A L D O P I N T O

RACCOLTA NOTIZIE
PER LA STORIA, ARTE, ARCHITETTURA
DI NAPOLI E DINTORNI

PARTE 1.1: ARTISTI E ARTIGIANI A-L

12 Aggiornata 31.12.2024

INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

PREMESSA

Le notizie riportate nella “Raccolta” sono il frutto di anni di ricerca e di trascrizioni e costituiscono solo una piccola parte del vasto patrimonio di informazioni presenti in testi, archivi, biblioteche, ecc.; è auspicabile, nel tempo, una integrazione coordinata delle informazioni con l’invio, per posta elettronica, all’indirizzo a.pinto@unina.it, di aggiornamenti secondo i criteri di seguito riportati. Analogo lavoro proseguirà anche a cura dello scrivente che si riserva di mettere in rete progressive edizioni della “Raccolta”.

Le notizie, in genere, sono riportate in ordine cronologico e sono raggruppate per argomento specifico; la “Raccolta” è articolata in tre “Parti” che contengono le notizie ripartite nei seguenti settori:

- Artisti e artigiani
- Luoghi
- Famiglie

Nel caso che la stessa notizia è stata riportata da più fonti o da più autori nella data di riferimento è segnato, in successione cronologica, la prima fonte che ha dato la notizia e a seguire le altre. All’interno della notizia sono evidenziate con grassetto, sottolineatura e colori le parti ed i nomi di maggiore interesse (nome degli architetti, artigiani, pittori, scultori, ecc.; nome del monastero, chiesa, ecc.; date particolari; ecc.; e questo per richiamare l’attenzione sugli elementi che possono essere più utili nella lettura e nella ricerca.

Per ogni notizia è poi riportata la fonte in modo sintetico (Abbreviazioni dell’Archivio o cognome dell’autore, prime parole del titolo, anno di pubblicazione e pagina) con specifico riferimento alla bibliografia ricavabile univocamente attraverso una ricerca su Google books o cataloghi di biblioteche.

La “Raccolta” costituisce una consistente base di partenza, non esente da errori, per ricerche specifiche e può, anzi deve, essere oggetto di ulteriori approfondimenti, ricerche, rettifiche e integrazioni.

Le notizie relative a uno o più luoghi, a uno o più artisti, ecc. sono ripetute in ognuno dei gruppi citati. Prima della notizia è segnata la data con soli caratteri numerici (in mancanza di data certa sono riportati dei puntini e la notizia è inserita nel periodo corrispondente con una certa approssimazione); dopo la notizia è segnata la fonte. La presenza di un asterisco alla fine significa che la notizia è stata registrata e controllata.

All’inizio di ogni “Parte” della “Raccolta” è riportato un indice con possibilità di aggiornamento automatico dopo l’inserimento di nuove informazioni.

PARTE I RELATIVA AD ARTISTI ED ARTIGIANI

Nella “Parte I” relativa ad “Artisti ed artigiani” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi. I nomi degli artisti o artigiani con lo stesso cognome sono riportati sottolineati con una successione prevalentemente cronologica.

Nel caso di cognomi riportati in modo diverso nelle singole notizie, quello meno ricorrente è segnato con un rinvio “Vedi” a quello che contiene tutte le informazioni.

PARTE II RELATIVA AI LUOGHI

Nella “Parte II” - divisa in due sezioni: II.1 Centro antico; II.2 Luoghi fuori del centro antico” - l’indice riporta i nomi raggruppati per zone (Duomo, Mercato, S. Severino, ecc.); all’interno di ciascuna zone i nomi sono inseriti seguendo un criterio topografico, con una successione riferita ad un ideale percorso per le strade contenute nelle singole aree.

PARTE III RELATIVA ALLE FAMIGLIE

Nella “Parte III” relativa alle “Famiglie” l’indice riporta i nomi in ordine alfabetico; in genere i cognomi composti sono riportati senza considerare la prima parte costituita prevalentemente da “De”, “Di”, “Da” ecc. che invece è segnata dopo tra parentesi.

ABBREVIAZIONI RICORRENTI

AASL: Archivio Accademia di San Luca Roma
ABC: Archivio Badia di Cava
ABGN: Archivio dei Bianchi della Giustizia di Napoli
ACC: Atti Consiglio Comunale Napoli
ACCa: Archivio Comunale di Capua, Museo Campano
ACDSA: Archivio Compagnia della Santa Croce di S. Agostino
ACN: Archivio Capitolare di Napoli
ACO: Archivio Congregazione Oratoriana
ACR: Archivio Capitolino Romano
ADC: Archivio Diocesano Caserta
ADP: Archivio Doria Pamphilj
AGA: Archivio Storico della Curia Generalizia dell'Ordine agostiniano - Roma
AIM: Archivio Istituto Mondragone
AMF: Archivio Museo Filangieri di Napoli
AMM: Archivio Monte Manso
AMN: Archivio Militare di Napoli
ANNa: Archivio Notarile di Napoli
ANSI: Archivio Napoletano della Societas Iesu, presso la Biblioteca del Gesù Nuovo
APMM: Archivio Pio Monte della Misericordia
ARSI: Archivum Romanum Societatis Iesu
ASBN: Archivio Storico Banco di Napoli
ASC: Archivio Serra di Cassano
ASCA: Archivio Storico Comunale di Aversa
ASCANa: Archivio della Santa Casa dell'Annunziata di Napoli
ASCe: Archivio di Stato di Caserta
ASCN: Archivio Storico Cappuccini Napoli
ASCs: Archivio di Stato di Cosenza
ASDN: Archivio Storico Diocesano di Napoli
ASDSG: Archivio Storico della Deputazione del Tesoro di S. Gennaro
ASFi: Archivio di Stato di Firenze
ASGA: Archivio del Monastero di San Gregorio Armeno
ASLe: Archivio di Stato di Lecce
ASMAP: Archivio della chiesa di San Michele Arcangelo di Procida
ASMN: Archivio Storico Municipale di Napoli
ASNa: Archivio di Stato di Napoli
ASNa.BA: Archivio di Stato di Napoli, Banchieri antichi
ASPN: Archivio Storico per le Province Napoletane
ASParma: Archivio di Stato di Parma
ASRC: Archivio Storico Reggia di Caserta
ASRoma: Archivio di Stato di Roma
ASSa: Archivio di Stato di Salerno
ASTa: Archivio di Stato di Taranto
ASTo: Archivio di Stato di Torino
BMCCa: Biblioteca del Museo Campano di Capua

BMF: Biblioteca Museo Filangieri
BNN: Biblioteca Nazionale di Napoli
Nap. Nob.: Napoli Nobilissima
RIHB: Revue Internationale d'Histoire de la Banque
RNAM: Regii Neapolitani Archivi Monumenta
SGM: Sanctus Gregorius Maior (San Gregorio Armeno)
SNSP: Società Napoletana di Storia Patria
SOB: Suor Orsola Benincasa

RICERCATORI (per le notizie inedite)

ABETTI: Luigi Abetti
DELFINO: Antonio Delfino
DE LETTERIIS: Christian de Letteriis
DE MARTINO: Ernesto De Martino
DE MIERI: Stefano de Mieri
EVANGELISTA: Silvia Evangelista
FIORE: Umberto ed Edgard Fiore
GROSSI: Claudia Grossi
GUIDA: Gloria Guida
IORIO: Sabrina Iorio
MAJORANO: Angelo Majorano
MANCINO: Maria Rosaria Mancino
MEDUGNO: Giuseppina Medugno
NAPPI: Eduardo Nappi
NARDELLI: Antonio Nardelli
PALLADINO: Maria Palladino
PEZONE: Maria Gabriella Pezone
PINTO: Aldo Pinto
RIZZO: Vincenzo Rizzo
RUSSO: Antonio Russo
SANTAMARIA: Filomena Santamaria
TEDESCO: Mariaimmacolata Tedesco
ZEZZA: Andrea Zezza

ARTISTI E ARTIGIANI A-L

ABBATE o ABATE (DELL')... 53
Anello (not. 1456-1473), pittore... 53
Matteo (not. 1471), pittore... 53
Luigi (not. 1497), pittore... 53
Andrea (not. 1615-1646), pittore... 54
Vincenzo (not. 1660-1665), pittore... 56
Gennaro (not. 1705-1744), pittore... 57
Vincenzo (not. 1830-1860), pittore... 59
ABBATELLI PASQUALE (not. 1841), ingegnere... 59
ABENANTE... 59
Geronimo (not. 1542-1545), fabricatore... 59
Ferrante (not. 1561-1574), fabricatore... 60
Bartolomeo (not. 1582-1601), fabricatore... 61
Gio. Camillo (not. 1584), architetto... 68
Bernabò (not. 1589), fabricatore... 68
Silvestro (not. 1590-1591), fabricatore... 68
Geronimo (not. 1598-1614), fabricatore... 68
ACAIA (DELL') GIO. GIACOMO (not. 1535-1549 m.1570), ingegnere... 69
ACAMPORA o ACANFORA (DE) vedi CAMPORA... 70
ACCARDO GIO. (not. 1659), pittore... 70
ACCIANO GIO. DOMENICO (not. 1598-1609), pittore... 71
ACITO... 72
Silvestro (not. 1612), tagliamonte... 72
Giovan Pietro (not. 1620-1629), tagliamonte... 72
ACQUARULO GIULIO (not. 1589), indoratore... 72
ACQUASPARTE GIUSEPPE (not. 1682), falegname... 73
ACUNZO (D') ANDREA (not. 1745-1751), fabricatore... 73
ADAMO (D')... 74
Gio. Battista (not. 1660-1696), figlio di Francesco, stuccatore... 74
Francesco (not. 1665-1666), stuccatore... 88
Giacomo (not. 1683-1695), fabricatore... 89
Costantino (not. 1710-1741), figlio di Gio. Battista, stuccatore... 90
Nicola (not. 1718-1735), fabricatore... 93
Carlo (n.24.12.1695 not. 1730-m.1747), marmoraio... 93
Vincenzo (not. 1755-1803), marmoraio... 106
ADANISIO PAOLO (not. 1485), pittore... 120
ADECISIO ANTONIO (not. 1615), pittore... 120
ADINOLFO o ADINULFO... 120
Gio. Filippo (not. 1471-1483), architetto... 120
Bernardino (not. 1483-1484), architetto... 121
Teseo o Eliseo (not. 1573-1611), fabricatore... 121
Luca Andrea (not. 1596), fabricatore... 127
Gio. Filippo (not. 1597-1602), fabricatore... 128
Luca (not. 1600), intagliatore in pietra... 130
Francesco (not. 1662-1667), pittore... 130
ADZARA FRANCESCO (not. 1458), marmoraio... 131
AFFORTONATO DONATO (not. 1729-1785), scultore... 131
AGELLIO vedi AIELLO... 132
AGHILERA FRANCESCO (not. 1559-1573), ingegnere... 132
AGLIANO o AGLIANI... 133
Domenico (not. 1606-1638), marmoraio... 133
Rocco (not. 1634), marmoraio... 136
AGNANO (D') GIO. MARIA (not. 1613), intagliatore in legno... 137
AGNI (DELLI) vedi LIGNO (DE)... 137
AGNOLO (DI) ANDREA vedi SARTO (DEL) ANDREA... 137
AGNOLO (D') GABRIELE vedi ANGELO (D') GABRIELE... 137
AGOSTINO (D') GAETANO (not. 1888), pittore... 137
AGRIGENTO (DE) HENRICO (not. 1296)... 137

AIELLO (D') ... 137
Gio. Domenico (not. 1593-1613), indoratore ... 137
Giuseppe (not. 1598-1621), pittore ... 138
Silvestro (not. 1667-1684), indoratore ... 139
Giovanni (not. 1790), pittore ... 139
Edoardo (not. 1793), pittore ... 140
AIRONE o AITONE o ARIONE o ARNONE ... 140
Pietro (not. 1605), intagliatore ... 140
Ettorre (not. 1611), falegname ... 140
Simone (not. 1612), ingegnere ... 141
Antonio (not. 1666-1679), fabricatore ... 141
Andrea (not. 1672), fabricatore ... 145
Carlo (not. 1688-1692), fabricatore ... 145
AIS o AISO ... 146
Carlo Antonio (not. 1735), piperniere ... 146
Gioacchino (not. 1759), piperniere ... 146
AITONE vedi AIRONE ... 146
ALANDO vedi LANDO ... 146
ALAPPIO TOMMASO (not. 1630-23.8.1646), ingegnere ... 146
ALARINO (D') PIETRO (not. 1639), architetto ... 148
ALBANESE ... 148
Giovanni (not. 1701-1739), falegname ... 148
Giuseppe (not. 1720-1734), falegname ... 149
Gennaro (not. 1735-1773), falegname ... 149
Andrea (not. 1748), falegname ... 150
ALBANO GIO. GIACOMO (not. 1598-m.1609), falegname ... 150
ALBERTI ALESSANDRO (not. 1586-1596), pittore ... 153
ALBERTO vedi ALIBERTO ... 154
ALDOVINI FRANCESCO (not. 1619), pittore ... 154
ALESSANDRO (DE) ... 154
Alessandro (not. 1561-1568), stuccatore ... 154
Marino (not. 1588-1597), tavolario ... 154
Filippo (not. 1605-1607), tagliamonte ... 155
Domenico (not. 1682), tagliamonte ... 155
ALESSIO (D') ... 155
Vincenzo (not. 1579), piperniere ... 155
Gentile (not. 1579-1580), fabricatore ... 155
Angelillo (not. 1612-1617), fabricatore ... 157
Gio. Camillo (not. 1621), fabricatore ... 160
Onofrio (not. 1635-1686), argentiere ... 160
Giuseppe, Paolo e Maurizio (not. 1700), stuccatori ... 165
ALFANO ... 166
Tommaso (not. 1714-1753), pittore ... 166
Nicola Antonio (not. 1746-1785), pittore e architetto ... 170
ALFIERO (D') ... 179
Santolo (not. 1568-1614), fabricatore ... 179
Vito Antonio (not. 1567-1616), fabricatore ... 186
Gio. Domenico (not. 1593-1621), fornitore di calce e tagliamonte ... 215
Silvestro (not. 1593-1617), fabricatore ... 225
Marcantonio (not. 1603-1617), fabricatore ... 228
Ettorre (not. 1609), fabricatore ... 232
Isidoro (not. 1751, piperniere ... 232
ALFONSO (DE) ... 232
Giovanni (not. 1559-1560), marmoraio ... 232
Sebastiano (not. 1573-1574), pittore ... 233
Giuseppe (not. 1585-1599), pittore ... 233
ALGARDI ALESSANDRO (n.1598-m.1654), scultore ... 234
ALGIANI vedi AGLIANI ... 235
ALIBERTO ... 235
Giuseppe (not. 1577-1610), mattonatore ... 235

Aliberto fiamengo (not. 1592), intagliatore in legno ... 238
Gio. Cristofaro (not. 1596-1612), tavolario ... 239
Orazio (not. 1611-1615), mattonatore ... 240
Pietro (not. 1630), mattonatore ... 240
ALIFANTE ACHILLE (not. 1616-1627), intagliatore in legno ... 241
ALIFE (D') ANDREA (not. 1610), pittore ... 241
ALINEI ... 241
Antonio (not. 1723-1748), ingegnere ... 241
Filippo (not. 1750-1754), ingegnere ... 248
Vincenzo (not. 1769-1794), ingegnere ... 248
Giuseppe (not. 1774), ingegnere ... 249
ALLEGRETTI FRANCESCO (not. 1654), pittore ... 249
ALLEGRINI FLAMINIO (not. 1617-1622), pittore ... 249
ALLEGRO ... 250
Giuseppe (not. 1673-1683), ottonaro ... 250
Pasquale (not. 1765-1778), ottonaro ... 251
ALMANARA BALDASSARRE (not. 1582), pittore ... 251
ALOIA ... 251
Giuseppe (not. 1760-1776), incisore ... 251
Domenico (not. 1753-1778), marmoraio ... 254
ALOISI o ALVISI BALDASSARRE detto IL GALANINO (n. 12.10.1577 not. 1602-1613 m.1638), pittore ... 259
ALTOBELLO FRANCESCO ANTONIO (not. 1668-1683), pittore ... 260
ALTOLINO PLACIDO (not. 1658-1667), piperniere ... 261
ALTORUSO FRANCESCO ANTONIO (not. 1619), pittore ... 266
ALVAREZ GIOVANNI (not. 1747), pittore ... 266
ALVINO AGOSTINO (not. 1605), pittore ... 266
ALVISI BALDASSARRE vedi ALOISI BALDASSARRE ... 266
AMALFI CARLO (n.1707 not. 1738-1780 m.1787), pittore ... 266
AMALIA (D') CRESCENZO (not. 1750), faenzaro ... 269
AMANTI VINCENZO E DOMENICO (not. 1488), pittori ... 269
AMANTUA GIOVANNI (not. 1492), carpentiere ... 270
AMATO (D') ... 270
Gio. Antonio (c.1475-c.1555), pittore ... 270
Gio. Angelo (not. 1576-1615), pittore ... 276
Gio. Antonio (not. 1594-1643), figlio di Gio. Angelo, pittore ... 285
Lorenzo (not. 1595-m.1613), fratello di Gio. Angelo, indoratore ... 297
Geronimo (not. 1600-1621), organista ... 302
Giuseppe (not. 1601-1621), pittore ... 305
Francesco (not. 1602-1618), figlio di Gio. Angelo, pittore ... 306
Geronimo (not. 1608-1635), pittore ... 309
Giovan Crisostomo (not. 1610), pittore ... 310
Gio. Batta (not. 1613), fabricatore ... 310
Cintio (not. 1625), pittore ... 310
Gio. Battista (not. 1634-1635), pittore ... 310
Donato (not. 1635), pittore ... 310
Domenico (not. 1653), pittore ... 311
Tommaso (not. 1657), pittore ... 311
Gennaro (not. 1711-1720), indoratore ... 311
Filippo (not. 1728-1764), indoratore ... 311
Giovanni Battista (not. 1733-1735), ingegnere ... 312
Nicola (not. 1752-1762), fabricatore ... 313
AMATRUDA ANIELLO (not. 1790), pittore ... 313
AMATUCCI GIO. ANTONIO (not. 1611-1617), intagliatore ... 313
AMBEREL FRANCESCO (not. 1573), pittore ... 313
AMBORA (D') vedi AMORA (D') ... 314
AMBRA (D') GIO. BATTA (not. 1564-1569), scultore ... 314
AMBROSINO PAOLO (not. 1807), ingegnere ... 314
AMBROSIO (D') ... 315
Domenico, scultore ... 315
Andrea e Antonio (not. 1575-1576), pipernieri ... 315

Graziano (not. 1582) ... 316
Alfonso (not. 1588), piperniere ... 316
Organtino (not. 1591-1595), piperniere ... 317
Battista (not. 1599), argentiere ... 318
Gio. Lonardo (not. 1609), scarpellino ... 318
Giovanni Battista (not. 1681-1690), piperniere ... 318
Filippo (not. 1705-1724), fabricatore ... 319
Agostino (not. 1724-1751), piperniere ... 319
Francesco Antonio (not. 1733-1737), figlio di Agostino, piperniere ... 321
Giuseppe (not. 1735-1779), intagliatore ... 322
Domenico (not. 1745-1759), piperniere ... 324
Giovanni (not. 1753-1774), nipote di Domenico, piperniere ... 326
AMENDOLA ... 326
Ferdinando (not. 1713-1726), pittore ... 326
Giuseppe (not. 1752-1780), ingegnere ... 327
AMETRANO o AMITRANO ... 331
Giovanni (not. 1685), pittore ... 331
Nicola (not. 1794), marmoraio ... 331
AMICO (D') GIO. BATTISTA (not. 1753-1757), ingegnere ... 331
AMIRANDI vedi SMIRALDO ... 332
AMMANNATI BARTOLOMEO (1511-1592), scultore e architetto ... 332
AMODIO o AMODEO o AMIDEO ... 332
Michele (not. 1567), pittore ... 332
Pietro Antonio (not. 1581), ingegnere ... 332
Giulio (not. 1587-1614), soprastante ... 333
Francesco (not. 1588) ... 333
Paolo (not. 1601-1613), indoratore ... 333
Giuseppe e Tomaso (not. 1608-1614), fabricatori ... 334
Bartolomeo (not. 1626), falegname ... 334
Fabritio (not. 1660-1668), pittore ... 335
AMORA o AMORE (DE) ... 335
Ferdinando (not. 1592-1612), fabricatore ... 335
Gio. Alfonso (not. 1611-1612), piperniere ... 337
Francesco (not. 1612), fabricatore ... 338
Giuseppe (not. 1629), ottonaro ... 338
Gennaro (not. 1743-1770), scultore ... 338
AMOROSO GAETANO (not. 1756-1767), stuccatore ... 340
ANASTASIO vedi ATTANASIO ... 342
ANCONA (D') ... 342
Francesco (not. 1459-1483), carpentiere ... 342
Tommaso (not. 1499), marmoraio ... 343
Luigi (not. 1504), carpentiere ... 343
ANDOLFO o ANDULFO vedi ADINOLFO ... 344
ANDREA DA SALERNO vedi SABBATINI ANDREA DA SALERNO ... 344
ANDREA DI FIRENZE vedi FIRENZE (DI) ANDREA ... 344
ANDREA (D') PIETRO (not. 1741-1752), scultore ... 344
ANDREOLI FILIPPO (not. 1717-1727), pittore ... 345
ANDROSIGLIO DOMENICO (not. 1734-1735), ingegnere ... 346
ANFORA (D') ... 347
Battista (not. 1561-1564), piperniere ... 347
Antonio (not. 1561-1589), piperniere ... 347
Sebastiano, Sabatino e Girolamo (not. 1579-1606), fabricatori ... 348
ANGELINI ... 350
Tito (1820-1877), scultore ... 350
Orazio (not. 1834-1836), architetto ... 350
ANGELIS (DE) o ANGELO (D') ... 350
Bartolomeo (not. 1478), pittore ... 350
Tommaso (not. 1497-1503), organista ... 350
Gabriele (not. 1513), architetto ... 351
Giulio (not. 1564-1568), pittore ... 352

Paolo (not. 1572), fabricatore ... 353
Gio. Domenico (not. 1588-1603), pittore ... 354
Nicola (not. 1589-1620), pittore ... 355
Giacomo (not. 1595-1618), pittore ... 355
Gio. Paolo (not. 1605-1615), pittore ... 355
Gio. Batta (not. 1618), falegname ... 356
Giuseppe (not. 1621), vedi Aiello Giuseppe ... 357
Giosuè (not. 1627-1628), architetto ... 357
Giulio (not. 1656), architetto ... 357
Gabriele (not. 1659-1667), falegname ... 357
Gio. Batta (not. 1659-1672), indoratore ... 358
Francesco (not. 1672-1698), argentiere e scultore ... 358
Mauro (not. 1688), pittore ... 362
Biagio (not. 1689), pittore ... 362
Pietro (not. 1696-1701), falegname ... 362
Domenico (not. 1700-1725), argentiere e scultore ... 363
Santolo (not. 1721), falegname ... 365
Francesca (not. 1726), pittore ... 365
Agostino (not. 1734-1735), stuccatore ... 365
Matteo (not. 1735-1755), piperniere ... 365
Giuseppe (not. 1749-1750), intagliatore in legno ... 366
Giuseppe (not. 1788-1789), indoratore ... 366
ANGICURT (D') PIETRO (not. 1269-1300) ... 367
ANGOLIA LUIGI (not. 1888), ... 371
ANGRISANO ... 371
Gio. Marco (not. 1577-1619), fabricatore ... 371
Prospero (not. 1602), piperniere ... 387
Gio. Angelo (not. 1603-1617), piperniere ... 387
Onofrio (not. 1666), fabricatore ... 392
Gaetano e Antonio (not. 1717-1727), fabricatore ... 393
Carmine (not. 1734), fabricatore ... 394
Pietro (not. 1747-1753), falegname ... 395
Crescenzo (not. 1748-1755), piperniere ... 396
Crescenzo (not. 1752-1758), falegname ... 397
ANIELLO (D') ... 398
Costantino (not. 1608), ingegnere ... 398
Giuseppe (not. 1618), pittore ... 398
Marco (not. 1669-1689), stuccatore ... 398
Giovanni (not. 1734-1735), pittore ... 400
ANIONE CARLO (not. 1691), stuccatore ... 401
ANNEDIEGO GIOVANNI (not. 1619), pittore ... 401
ANTOLA (D') o ANTORA (DE) vedi DATOLA ... 401
ANTONINI GIOVANNI BATTISTA (not. 1708-1717), scultore e stuccatore ... 401
ANTONIO (DE) ... 402
Romolo (not. 1512-1519) vedi Balsimelli ... 402
Andrea (not. 1591-1601), pittore ... 402
Olimpio (not. 1592-1597), ferraro ... 402
Mattia (not. 1662), mercante ... 403
ANTONIO DI PISA vedi PISA (DI) ANTONIO ... 403
APICE ... 403
Cesare (not. 1658-1674), piperniere ... 403
Nicola (not. 1715-1722), piperniere ... 408
Vincenzo (not. 1735-1752), piperniere ... 410
Michele (not. 1743-1765), piperniere ... 411
Carmine (not. 1754), piperniere ... 412
Gennaro (not. 1774), pittore ... 412
Nicola (not. 1795), piperniere ... 412
APICELLA ... 412
Luca (not. 1513-1536), ingegnere ... 412
Gio. Tomaso (not. 1584-1623), fabricatore ... 412

Baldassarre (not. 1600-1621), pittore 415
APREA MICHELE (not. 1761), piperniere 418
APUZZO (D') 418
Gio. Domenico (not. 1591-1594), fabricatore 418
Marcantonio o Antonio (not. 1594-1598), tagliamonte 420
Pietro (not. 1626? 1659-1672), tavolario 422
Aniello (not. 1748-1758), orefice argentiere 424
Nicola (not. 1841-1846), architetto 426
AQUARULO ANIELLO (not. 1617), pittore 426
AQUILA (DE) 426
Bartolomeo (not. 1328), pittore 426
Andrea e Silvestro (not. 1458), scultore e pittore 427
Gennaro (not. 1733-1751), ingegnere 427
AQUINO (D') DOMENICO (not. 1619-1623), pittore 429
ARAGONA ANTONIO (not. 1664), organista 430
ARATORE GIOVANNI 430
ARBARO (D') o ARVARO (D') o ALBANA (D') o AMANO (D') 430
Gio. Lorenzo (not. 1573-1583), falegname 430
Felice (not. 1577), falegname 432
Ferrante (not. 1590), falegname 433
Luca (not. 1599), falegame 433
Gio. Tomaso (not. 1600), falegname 433
ARCAMONE PIETRO PAOLO (not. 1608-1621), fabricatore 434
ARCIPRETE (DELL') VITO (not. 1620), pittore 436
ARCO (D') 436
Tomasiello (not. 1568-1618), fabricatore e architetto 436
Francesco (not. 1613), intagliatore in legno 455
ARCORA vedi ANCONA 455
ARCUCCI o ARCUCCIO 455
Angelillo (not.1464-1492), pittore 455
Cesare (not. 1629), marmoraio 459
Giuseppe (not. 1682), architetto 459
ARDIA 459
Vincenzo (not. 1677-1703), intagliatore in legno 459
Nicola e Lorenzo (not. 1734-1754), falegnami 460
ARDITO GIO. ANTONIO (n.c.1567 not. 1590-1612 m.13.11.1612), pittore 461
ARDOLINO CONSALVO (not. 1600), pittore 464
ARDUINO PLACIDO vedi ALTOLINO PLACIDO 464
ARENA (D') 464
Matteo (not.1586-1602), indoratore 464
Geronimo (not. 1592-1626), indoratore e pittore 468
ARGENTO (D') BARTOLOMEO (not. 1605-1616), marmoraio 473
ARIEMMA (DE) 481
Scipione (not. 1597-1600), pittore 481
Giuseppe (not. 1681), indoratore 482
ARIENZO PAOLO (not. 1620), fabricatore 482
ARIMOLA CARLO (not. 1699), marmoraio 483
ARINELLI LUCA E MICHELANGELO (not. 1767), ingegneri 483
ARMANO GAETANO (not. 1734), ingegnere 483
ARMETANO GIUSEPPE (not. 1656), pittore 484
ARNAUD TOMMASO (1826-1855), scultore 484
ARNONE ALBERTO (not. 1680), pittore 484
ARPONE ANTONIO (not. 1766-1794), piperniere 484
ARRAS (DE) PALMERIO (not. 1269-1279), architetto 494
ARVARO (D') vedi ARBARO (D') 494
ASANTO vedi SANTIS 494
ASCIONE 494
Antonio (not. 1777), piperniere 494
Emmanuele (n. 1726 not. 1781-1817), architetto 494
ASCOLESE 496

Giovanni (not. 1729), stuccatore ... 496
Giuseppe (not. 1741), stuccatore ... 496
ASPELLI NICCOLÒ (not. 1546-1558), organista ... 497
ASSANTE ... 497
Prospero (not. 1609), pittore ... 497
Francesco Antonio (not. 1657-1667), scultore ... 497
Nicola (not. 1691-1699), scultore ... 498
ASSENS o ESENZ CORNELIO (not. 1595-1630), pittore ... 498
ASSONA (DE) ENRICO (not. 1279), protomagistro ... 501
ASTARITA ... 502
Domenico (not. 1709-1757), marmoraio ... 502
Giuseppe (n.1707 not. 1739-1775 m.22.10.1775), architetto ... 509
ASTE (D') ANDREA (n.1674 not.1705-1720 m.1721) ... 590
ASTI (D') IGNAZIO (not. 1712), argentiere ... 592
ASTUTO FELICE (not. 1713-1715), piperniere ... 592
ATTANASIO o ANASTASIO ... 593
Agostino (not. 1603), argentiero ... 593
Innocenzo (not. 1630-1631), fabricatore ... 593
Francesco (not. 1691-1709), riggiolaro ... 595
Domenico (not. 1701-1747), riggiolaro ... 597
Gaetano (not. 1706), riggiolaro ... 599
Giovanni Battista (not. 1714-1724), riggiolaro ... 599
Diego (not. 1719-1750), ingegnere ... 600
Gennaro (not. 1728-1743), riggiolaro ... 601
Francesco (not. 1730-1756), tavolario e ingegnere ... 604
Ignazio (not. 1734-1779), riggiolaro ... 612
Martino (not. 1740), falegname ... 615
Ignazio (not. 1752-1765), ingegnere ... 615
Giuseppe (not. 1760), scultore ... 617
Gaetano (not. 1760-1782), riggiolaro ... 617
Gennaro (not. 1764), ingegnere ... 618
Francesco (not. 1764), riggiolaro ... 618
Nicola (not. 1785), ingegnere ... 618
ATTENDOLO AMBROGIO (n. 1502/1505 not.1539-1585), architetto ... 619
ATTICCIATI ... 627
Giovanni (not. 1755-1773), marmoraio ... 627
Stefano (not. 1790), marmoraio ... 628
AULA (D') ... 628
Gismondo (not. 1605-1616), orefice ... 628
Giovanni (not. 1609), orefice ... 629
Nicola (not. 1671-1698), argentiere ... 629
Giuseppe (not. 1673), argentiere ... 630
Giovan Battista (not. 1698-1739), argentiere ... 630
Agostino (not. 1733) ... 630
AURIA (D') ... 631
Gio. Domenico (not. 1535- m.1572), scultore ... 631
Gio. Tommaso (not. 1545-1601), fratello di Gio. Domenico, scultore ... 662
Geronimo (not. 1566-1621 m.29.5.1623), scultore ... 669
Cesare (not. 1632), ramaio ... 730
Cesare (not. 1691), argentiere ... 731
AUSCO (D') GIOVAN ... 731
AUSER SEBASTIANO ... 731
AVELLA LUIGI (not. 1688), pittore ... 731
AVELLINO ... 731
Carlo (not. 1657-1664), argentiere ... 731
Onofrio (not. 1697), pittore ... 732
Giuseppe (not. 1717-1724), argentiere ... 732
Gaetano e Nicola (not. 1726-1742), argentieri ... 733
Francesco (not. 1763), orefice e argentiere ... 734
Gioacchino (not. 1807-1808), architetto ... 734

AVELLONE o AVALLONE ... 735
Costantino (not. 1579-1638), architetto ... 735
Luca (not. 1592-1614), intagliatore in legno ... 763
Gio. Paolo (not. 1600-1645), figlio di Costantino, ingegnere ... 766
Domenico (not. 1604-1628), stuccatore ... 768
Francesco (not. 1647-1676), intagliatore ... 768
Tommaso (not. 1681-1687), indoratore ... 770
Nicola (not. 1715-1716), intagliatore di marmi ... 770
AVETA ... 771
Leonardo (not. 1657-1658), falegname ... 771
Tommaso (not. 1667), falegname ... 771
Giovanni (not. 1679), ferraro ... 772
Filippo (not. 1689-1706), falegname ... 772
Giacomo (not. 1698), falegname ... 774
Stefano (not. 1713), falegname ... 775
Antonio (not. 1725-1744), falegname ... 775
Giuseppe (not. 1728-1743), falegname ... 776
Marcantonio (not. 1735-1771), falegname ... 777
Gaetano (not. 1735), falegname ... 777
Matteo (not. 1739), ottonaro ... 778
Gennaro (not. 1744-1773), pittore e falegname ... 778
Donato (not. 1754) ... 779
Pascale (not. 1792), falegname ... 779
AVINO (D') DOMENICO (not. 1841), ingegnere ... 779
AVITABILE (D') ... 780
Camillo (not. 1568-1606), pittore ... 780
Geronimo (not. 1601-1627), pittore ... 781
Antonio (not. 1687), argentiere ... 784
AZZOLINO ... 784
Gio. Berardino (n.1572 not. 1595-1643 m.12.12.1645), scultore e pittore ... 784
Gabriele (not. 1617-1619), pittore ... 806
Tomase (not. 1625), pittore ... 807
Andrea (not. 1645-1656), pittore ... 807
Giuseppe (not. 1731-1735), fabricatore ... 807
Gaetano (not. 1741-1764), fabricatore ... 807
Pasquale (not. 1750-1780), fabricatore ... 808
BACCHI PAULO (not. 1697), riggiolaro ... 808
BACCIO (not. 1591), scultore ... 809
BACO GIACOMARTE (not. 1444-1447), pittore ... 809
BACZA (DE) BALDUCCIO (not. 1340), architetto ... 810
BAGLIONE ... 810
Gio. Giacomo (not. 1602-161), intagliatore in legno ... 810
Giacomo Antonio (not. 1605-1614), intagliatore ... 811
Giovanni (n.1573 not. 1608 m.1643), pittore ... 812
BAGNOLI VINCENZO (not. 1592-1595), scultore ... 812
BAIANO vedi BOIANO ... 813
BARBI DI BOSCO VITO (not. 1734), ingegnere ... 813
BALDI o BALDO ... 813
Filippo (not. 1610-1620), stuccatore ... 813
Antonio (not. 1734-1759), pittore ... 814
Giuseppe (not. 1735-1781), pittore ... 814
BALDUCCI GIOVANNI (n.1560 not.1575-1631), pittore ... 816
BALSAMO ... 839
Francesco (not. 1592), argentiere ... 839
Gio. Domenico (not. 1611-1613), orefice ... 839
Alfonso (not. 1660-1686), argentiere ... 839
Alessandro (not. 1661), pittore ... 840
Angelo (not. 1761-1763), pittore ... 840
BALSIMELLI ... 840
Romolo di Alessandro di Antonio (n.1479 not. 1512-1519), scultore e architetto ... 840

Benedetto (not. 1591-1599), marmoraio ... 843
Francesco di Giulio e Bartolomeo (not. 1603-1621), scultore ... 847
BALZAMO CARMINE (not. 1734-1749), pittore ... 860
BALZANO ... 860
Pietro Luca (not. 1655), pittore ... 860
Francesco (not. 1671), falegname ... 860
Crescenzo (not. 1740), fontanaro ... 860
Angelo vedi Balsamo Angelo ... 861
Gennaro (not. 1777-1779), marmoraio ... 861
BALZOLA GIO. BATTA (not. 1593), marmoraio ... 861
BAMBOCCIO ANTONIO DA PIPERNO (1351-1435), scultore e architetto ... 862
BANDINI BARTOLOMEO (not. 1588), marmoraio ... 871
BANDI o BANTI PAOLO (not. 1610), falegname ... 871
BANI Y BOLANOS GOISEPPE (not. 1734-1735), ingegnere ... 872
BARBA ... 872
Orazio (not. 1606-1612), indoratore e/o fabricatore ... 872
Giannattasio (not. 1740), pittore ... 873
Gennaro (not. 1751-1764), piperniere ... 873
Gaetano (n.1730 not. 1755-1795 m.1806), ingegnere ... 873
BARBARISI NICOLA (not. 1584-1617), pittore ... 892
BARBARO NICOLA (not. 1705), pittore ... 908
BARBARULO GIO. SIMONE (not. 1619-1647), piperniere ... 908
BARBATI GIUSEPPE (not. 1751-1752), riggiolaro ... 909
BARBATO (DE) ... 909
Giovanni (not. 1451), piperniere ... 909
Nicola (not. 1754), piperniere ... 910
BARBERIO ... 910
Pietro vedi Sanbarberio Pietro ... 910
Giuseppe (not. 1722-1771), riggiolaro ... 910
Cristofaro (not. 1749-1784) figlio di Giuseppe, riggiolaro ... 922
Antonio (not. 1754-1755), riggiolaro ... 925
Gennaro (not. 1758), riggiolaro ... 925
Gaetano (not. 1768-1792), riggiolaro ... 925
Nunziante (not. 1780), riggiolaro ... 925
Francesco (not. 1797), riggiolaro ... 925
BARBIERI o BARBIERO o BARBINO ... 926
Francesco (not. 1600-1614), stuccatore ... 926
Giacomo (n. c.1610 not. 1638-1644), marmoraio ... 927
Pietro vedi Sanbarberio Pietro ... 928
Giacinto (not. 1736-1738), marmoraio ... 928
Carlo (not. 1759-1764), stuccatore ... 929
Rocco (not. 1785-1790), stuccatore ... 930
BARBINO vedi BARBIERI ... 930
BARBUTO DOMENICO (not. 1690-1703), ingegnere ... 930
BARCHETTA ANDREA, scultore ... 932
BARDELLINO ... 932
Pietro (not. 1696), falegname ... 932
Pietro (n.17.2.1728 not. 1750-1810), pittore ... 933
Giovanni (not. 1751-1753), falegname ... 940
Antonio (not. 1753), pittore ... 940
BARICE GIOVANNI (not. 1751), pittore ... 940
BARILE o BARRILE ... 941
Giuseppe (not. 1602), falegname ... 941
Luigi (not. 1675-1686), stuccatore ... 941
Gabriele (not. 1690-1726), stuccatore ... 941
Salvatore (not. 1701), stuccatore ... 942
Giovanni (not. 1718), stuccatore ... 942
BARLETTA RAFFAELE (not. 1765-1777), ingegnere ... 942
BARONE ... 945
Camillo (not. 1596), pittore ... 945

Lorenzo (not. 1620), ... 946
Donato (not. 1659-1660) ... 946
Angelo (not. 1766), ... 946
BARRA DESIDERIO (n. 1589 not. 1619-1656), pittore ... 946
BARRESE LORENZO (not. 1752-1753), marmoraio ... 949
BARRICELLI DOMENICO (not. 1651-1679), stuccatore ... 949
BARRICELLO GIUSEPPE (not. 1660), ... 950
BARRILE vedi BARILE ... 950
BARTOLO (DE) PROSPERO (not. 1490), carpentiere ... 950
BARTOLOMEO (DI) ... 951
Dionisio (n.1559 not. 1584-1638 m.10.2.1638), architetto ... 951
Grazioso o Glorioso (not. 1592-1611), piperniere ... 972
BARTOLOMEO FIAMENGO vedi GHESENZ BARTOLOMEO ... 972
BASCAPÈ o BESCAPÈ o BOSCAPE ... 972
Cesare (not. 1567-1596), marmoraio ... 972
Ruggiero (not. 1577-1599), stuccatore e scultore ... 974
Gio. Battista (not. 1588-m.1592), stuccatore ... 977
BASILE ... 978
Marsilio (not. 1570-1573), fabricatore ... 978
Francesco (not. 1696), pittore ... 979
Giovanni (not. 1718), stuccatore ... 979
Bernardino (not. 1720), falegname ... 979
BASSANO vedi PONTE (DAL) JACOPO detto il BASSANO ... 979
BASSANO ANTONIO (not. 1734-1735), marmoraio ... 979
BASSI ANDREA (not. 1687), organista ... 980
BASSO o BUSSO ... 980
Pompeo (not. 1570-1592 m.1593), tavolario ... 980
Agostino vedi Pussè ... 993
Filippo (not. 1700) ... 993
Antonio (not. 1735), marmoraio ... 993
BASTELLI GIUSEPPE (not. 1724-1741), marmoraio ... 993
BATTIMELLI ... 1004
Berardino Nastaro (not. 1506), fabricatore ... 1004
Carlo (not. 1666), pittore ... 1005
Cristofaro (not. 1726-1736), marmoraio ... 1005
BATTISTA (DI) COSTANZO (not. 1545), scultore ? ... 1008
BEATO PIETRO (not. 1630-1653), pittore ... 1009
BEFULCO vedi BIFULCO ... 1010
BELLA (DELLA) LUIGI (not. 1487), pittore ... 1010
BELLAGAMBA JACOVO ANDREA ... 1010
BELLI o BELLO ... 1010
Gaetano (not. 1763-1781), marmoraio ... 1010
Giuseppe (not. 1781), marmoraio ... 1016
Raimondo (not. 1794-1802) ... 1017
BELLIAZZI ... 1018
Filippo (not. 1747-1790), scultore ... 1018
Antonio (not. 1785-1789), figlio di Filippo, scultore ... 1033
BELLIS (DE) ANTONIO (n.1630), pittore ... 1035
BELLO vedi BELLI ... 1035
BELLONE GENNARO (not. 1696-1697), pittore ... 1035
BELTRANO ... 1035
Agostino (n. c.1607 not. 1621-1660 m.1665), pittore ... 1035
Gio. (not. 1632-1654), indoratore ... 1042
Giuseppe (not. 1660-1666), pittore ... 1042
BELVEDERE ANDREA (n.1646-m.1732), pittore ... 1043
BELVERTE PIETRO (not. 1502-1508), intagliatore ... 1043
BENAGLIA PAOLO (not. 1720-1738), scultore ... 1047
BENASCHI GIO. BATTISTA (1636 not. 1663-m.1688), pittore ... 1049
BENDATI MARC'AURELIO (not. 1611), pittore ... 1058
BENEDETTO (DI) ... 1059

Benedetto (not. 1609), ... 1059
Antonio (not. 1722-1775), stuccatore ... 1059
BENEDICTIS (DE) SALVATORE (not. 1753), intagliatore ... 1060
BENEVENTO (DI) PERRINETTO (not. 1454-1459), pittore ... 1060
BENINCASA ... 1061
Ambrosio (not. 1541), fabricatore ... 1061
Gio. Iacobo (not. 1552-1561), capo mastro ... 1061
Pinto (not. 1568-1607), fabricatore ... 1064
Fulgenzio (not. 1616-1617), fabricatore ... 1064
Carlo (not. 1662) ... 1065
Odoardo (not. 1682-1717), falegname ... 1065
Francesco (not. 1731), falegname ... 1067
BENOZZI (DE) ZIACTINO (not. 1490-1496), scarpellino ... 1067
BERGAMO BASILIO (not. 1756), piperniere ... 1070
BERGANTINO o BREGANTINO ... 1070
Raimo (not. 1582-1615), marmoraio ... 1070
Giuseppe (not. 1596-1615), cavatore di pietre ... 1081
Giuseppe (not. 1681), marmoraio ... 1083
BERGAZANO vedi BREGAZANO ... 1083
BERNARDO (DI) ... 1083
Francesco (not. 1519), scarpellino ... 1083
Paolo (not. 1626), mercante ... 1084
Giuseppe (not. 1774-1778), marmoraio ... 1084
BERNINI ... 1085
Pietro (n.1562 not. 1580-1614 m.1629), scultore ... 1085
Giovan Lorenzo (n.1598-m.1680) ... 1095
Ricciardo (not. 1603), scultore ... 1097
BERNUCCI CECCARDO (n. c.1562 not. 1577-m.1609), marmoraio ... 1097
BERRILLO GIUSEPPE (not. 1751-1752), indoratore ... 1124
BERTA GIUSEPPE (not. 1669), pittore ... 1124
BERTAGLIA BARTOLOMEO vedi VISCONTINI ... 1124
BERTASOLE o BERTAZOLI o BERTAGNA GIOVAN MARCO (not. 1589-1592), pittore ... 1124
BERTI LEANDRO (not. 1599-1603) ... 1125
BERTINO IANUARIO (not. 1654), pittore ... 1126
BESCAPÈ vedi BASCAPÈ ... 1126
BEVILACQUA ... 1126
Giulio (not. 1589-1621), pittore ... 1126
Gio. Maria (not. 1598-1617), pittore ... 1127
BIANCHI PIETRO (not. 1846), architetto ... 1128
BIANCHINO ... 1129
Aniello (not. 1576), scultore ... 1129
Francesco (not. 1590-1607), marmoraio ... 1129
BIANCO ... 1130
Riccardo (not. 1610), indoratore ... 1130
Pietro (not. 1612), indoratore ... 1130
Vincenzo (not. 1615), ... 1130
Onofrio (not. 1630), indoratore ... 1130
BIASE (DI) TOMMASO (not. 1674-1677), fabricatore ... 1130
BIASIO (DE) vedi BLASIO ... 1131
BICCARI o BICCARO ... 1131
Camillo (not. 1573), pittore ... 1131
Ottavio (not. 1590-1603), pittore ... 1131
BIFULCO o BOFULCO ... 1132
Pietro vedi Pietro Buono ... 1132
Aniello (not. 1561-1596), stuccatore ... 1132
Ottavio (not. 1595-1601), stuccatore ... 1134
Antonio (not. 1620), marmoraio ... 1135
BIGONIO PIETRO (not. 1591-1607), stuccatore ... 1135
BILLA VITTORIO (not. 1635), pittore ... 1151
BILOTTI NICOLA (not. 1725) ... 1151

BIOTELLO vedi DIOTELLO ... 1151
BIRAS CARLO (not. 1613), ingegnere ... 1151
BIROGNO vedi BIGONIO ... 1151
BISCIEGNIA PIETRO (not. 1614), intagliatore ... 1151
BISCONTE vedi VISCONTE ... 1151
BISOGNI GENNARO (not. 1813-1825), pittore ... 1151
BISOGNO (DE) ... 1152
Fabritio (not. 1554-1555), ... 1152
Vincenzo (not. 1589), piperniere ... 1152
Benagiamo (not. 1590-1615), piperniere ... 1152
Francesco (not. 1605), indoratore ... 1159
Prospero (not. 1606), piperniere ... 1159
Agostino (not. 1616-1632), piperniere ... 1159
Gregorio (not. 1706-1718), ferraro ... 1160
Rocco (not. 1737-1739), ingegnere ... 1161
Carmine (not. 1742) ... 1162
Gio. Battista (not. 1743), falegname ... 1162
Vincenzo (not. 1758), mattonatore ... 1162
Vincenzo (not. 1759-1787), ingegnere ... 1163
BISON GIO. BATTA (not. 1699), pittore ... 1165
BISUCCIO (DI) LEONARDO (not. 1428-1488), pittore ... 1165
BLASCO GIUSEPPE (not. 1685), ... 1167
BLASIO (DE) ... 1169
Pietro (not. 1638), organista ... 1169
Giuseppe e Carmine (not. 1645), organisti ... 1169
Andrea (not. 1712-1728), argentiere ... 1169
Michelangelo (not. 1721-1754), ingegnere ... 1170
Domenico e Nicola (not. 1732-1762), argentiere ... 1175
Angelo Antonio (not. 1733-1752), falegname ... 1176
Giuseppe (not. 1734), ingegnere ... 1178
Gennaro (not. 1729-1757), argentiere ... 1179
Baldassarre (not. 1736-1757), orefice e argentiere ... 1181
Ignazio (not. 1739-1764), ingegnere ... 1182
BOCCARDI CARLO (not. 1694-1697), pittore ... 1183
BOCCIERI SIMONE (not. 1759), pittore ... 1183
BOFFARDO DETIO (not. 1635), stuccatore ... 1184
BOFULCO vedi BIFULCO ... 1184
BOGGIA GIO (not. 1753), riggiolaro ... 1184
BOIANO o BAIANO ... 1184
Giuseppe (not. 1613-1625), indoratore ... 1184
Francesco (not. 1746-1765), intagliatore in legno ... 1188
BOLGI ANDREA (n.1605 not. 1650-1654 m.1656), scultore ... 1189
BOLINO LUCANTONIO (not. 1595-1604), falegname ... 1198
BOLOGNA ALFONSO (not. 1860), architetto ... 1199
BOMBEIS (DE) ALBERTO (not. 1763), ingegnere ... 1200
BONACQUISTO vedi BUONACQUISTO ... 1200
BONAFEDE ... 1200
Marco (not. 1637), pittore ... 1200
Matteo (not. 1647), pittore ... 1200
BONANOVA o BONAMANO SIMONE vedi MANO ... 1201
BONAVISTA GIOVANNI (not. 1739), scultore ... 1201
BONAVITA GIACOMO (not. 1694-1703), intagliatore ... 1201
BONFANTE vedi BUONFANTE ... 1202
BONFIGLIO vedi BUONFIGLIO ... 1202
BONIFACIO GIUSEPPE (not. 1753-1771), ingegnere ... 1202
BONINO DOMENICO (not. 1615), pittore ... 1202
BONIS (DE) ... 1202
Giulio (not. 1608-1609), indoratore ... 1202
Pietro (not. 1650-1655), pittore ... 1203
Simone (not. 1657), pittore ... 1203

Desiderio (not. 1735-1754), ingegnere ... 1203
BONITO ... 1205
Giuseppe (n.1707 not.1730-1789), pittore ... 1205
Michele (not. 1768), pittore ... 1211
BONO vedi BUONO ... 1211
BONOCORDE MICHELE (not. 1546-1560), falegname ... 1211
BONOJORNO ... 1212
Ferdinando (not. 1512), fabricatore ... 1212
Loisio (not. 1516-1537), fabricatore ... 1212
Vito (not. 1517), carpentiere ... 1212
Cristofaro (not. 1564), fabricatore ... 1213
Fabrizio (not. 1588-1630), fabricatore ... 1213
Gio. Felice (not. 1592), tavolario ... 1214
Gio. Paolo (not. 1592-m.1602), fabricatore ... 1214
BONOLIO (DE) PIETRO (not. 1270), magistro ... 1215
BONOLIS GIUSEPPE, pittore ... 1215
BONPIEDE GIOVANNI (not. 1751-1788), ingegnere ... 1215
BONSELINO (not. 1279), protomagistro ... 1216
BORATTI o BURATTI CARLO (not. 1686-1713), ingegnere-architetto ... 1216
BORDONE RIDOLFO (not. 1619), marmoraio ... 1227
BORGHESE ... 1227
Ippolito (n.1568 not. 1591-1623), pittore ... 1227
Bernardino (not. 1611-1626), architetto ... 1249
Geronimo (not. 1628), ingegnere ... 1249
BORGOGNONE ANTONIO (not. 1592), ... 1249
BORREMANS GUGLIELMO (n. 1675 not. 1699-1716), pittore ... 1249
BORROMINI FRANCESCO (not. 1642), scultore e architetto ... 1250
BORSA o BORZA ... 1250
Domenico (not. 1701-1710), piperniere ... 1250
Ignazio (not. 1734-1754), piperniere ... 1251
Tomaso (not. 1758), piperniere ... 1251
BORTONE DOMENICO (not. 1715-1718), falegname ... 1251
BORZA vedi BORSA ... 1252
BOSCAPE vedi BASCAPE ... 1252
BOSCO (DE) GOFFRIDO (not. 1275-1291), magistro ... 1252
BOSIO o BOSO o BUOSO GIUSEPPE (not. 1601-1618), indoratore ... 1253
BOSOLINO GIACOMO vedi BUZOLINO ... 1255
BOSS GIUSEPPE (not. 1795), ingegnere ... 1255
BOSSO FILIPPO (not. 1695), scultore ... 1255
BOTALLA GIOVANNI MARIA (m.1644), pittore ... 1256
BOTTA o BOTTE o BOTTI NICOLA (not. 1613-1628), marmoraio ... 1256
BOTTIGLIERO ... 1262
Agostino (not. 1478), fabricatore ... 1262
Matteo (n.1680 not. 1696-1755 m.1757), scultore ... 1262
Felice (not. 1744-1780), ingegnere ... 1304
Bartolomeo ... 1318
BOTTINO GIOVAN DOMENICO (not. 1638), pittore ... 1319
BOTTIS (DE) FRANCESCO ANTONIO ... 1319
BOTTONE ... 1319
Guidone (not. 1570-m.1606), pittore ... 1319
Francesco (not. 1602-1603), pittore ... 1329
BOVA VINCENZO (not. 1772), pittore ... 1329
BOVI GIO. MARIA (not. 1606), pittore ... 1329
BOZZAOTRA o VOZZAOTRA ... 1329
Lonardo (not. 1610-1644), intagliatore ... 1329
Aniello (not. 1676), falegname ... 1330
Antonio (not. 1730-1759), intagliatore in legno ... 1330
Pietro e Gaetano (not. 1750-1756), ottonari ... 1333
Michelangelo (not. 1766-1789), intagliatore in legno ... 1334
BRACCI GIUSEPPE (not. 1765-1768), pittore ... 1334

BRACCIANESE FRANCESCO (not. 1645-1651), ... 1335
BRAMIERI GIUSEPPE PIACENTINO (fine XVI-inizi XVII), pittore ... 1335
BRANCACCIO ... 1335
Francesco (n. c.1581 not. 1595-1619), pittore ... 1335
Giovan Battista (not. 1612-1637), architetto ... 1336
BRANCATI GENNARO (not. 1681-1684), marmoraio ... 1339
BRANCATO FRANCESCO ANTONIO (not. 1638-1649), indoratore ... 1340
BRANDO o BRANDI ... 1340
Gaetano (not. 1683-1696), pittore ... 1340
Giuseppe (not. 1693-1714), pittore ... 1347
Nicola (not. 1736-1774), indoratore ... 1347
Gennaro (not. 1741-1751), indoratore ... 1348
Gaetano (not. 1773), ... 1348
BREGANTINO RAIMO vedi BERGANTINO RAIMO ... 1348
BREGAZANO GIO. IACOVO (not. 1609-1610), pittore ... 1348
BREUGHEL o BRUGHEL ... 1348
Gio. Battista (not. 1590), pittore ... 1348
Abramo (not. 1675-1690), pittore ... 1349
BRIGNONE ALESSANDRO (not. 1567), pittore ... 1350
BRILLI PAOLO (not. 1595). pittore ... 1351
BROGGIA GIOVAN BATTISTA (not. 1777), ingegnere ... 1351
BRONSINI GAETANO (not. 1762), architetto ... 1351
BRONZUOLI GAETANO (not. 1773-1785), ingegnere ... 1351
BRUCCOMANDO vedi BRUGOMARI ... 1352
BRUGES ANDREA (not. 1641-1643), pittore ... 1352
BRUGOMARI o BRUGMAN ... 1352
Adriano (not. 1605-1612), argentiere ... 1352
Francesco (not. 1612-1645), argentiere ... 1353
BRUNASSO GIOVAN BATTISTA (not. 1766), pittore ... 1354
BRUNELLI CARLO (not. 1794), pittore ... 1354
BRUNETTI GIACOMO (not. 1598-1599), fabricatore ... 1354
BRUNO ... 1355
Gio. Donato (not. 1581-1609), pittore ... 1355
Fabio (not. 1585-1603), tavolario ... 1360
Gio. Domenico (not. 1592-1608), indoratore ... 1366
Mutio (not. 1599-1626), pittore ... 1366
Stefano (not. 1600), pittore ... 1368
Francesco (not. 1600-1602), pittore ... 1369
Domenico Antonio (not. 1600-1625), pittore ... 1369
Agostino (not. 1655), pittore ... 1374
Simone (not. 1655), pittore ... 1374
Giuseppe (not. 1655-1689), indoratore ... 1374
Filippo (not. 1677-1689), ... 1375
Domenico (not. 1733), tagliamonte ... 1376
Francesco (not. 1750-1770), fabricatore ... 1377
Vincenzo (not. 1768), pittore ... 1377
Michele (not. 1771), pittore ... 1377
BRUSCETTO CARLO (not. 1643-1650), ... 1378
BRUSCO CORNELIO FIAMENGO (not. 1606-1634), pittore ... 1378
BRUSSINO GENNARO (not. 1754), stuccatore ... 1381
BUCCARO ... 1381
Angelo (not. 1654-1658), pittore ... 1381
Giuseppe (not. 1661-1670), pittore ... 1382
Lorenzo (not. 1682-1690), pittore ... 1382
Domenico (not. 1684-1692), pittore ... 1382
Carlo (not. 1827), architetto ... 1383
BUCCI GIOVANNI (not. 1766), pittore ... 1383
BUIANI vedi PUIANO ... 1383
BULBO o BULZO ... 1383
Giacinto (not. 1659-1667), fabricatore ... 1383

Ignazio (not. 1743), piperniere ... 1390
BUONACQUISTO ... 1391
Giuseppe (not. 1617-1620), argentiere ... 1391
Gio. Battista (not. 1681-1708), argentiere ... 1391
Giacinto (not. 1723-1746), argentiere ... 1391
BUONANNO DOMENICO (not. 1791), ingegnere ... 1393
BUONARROTI MICHELANGELO (not. 1626), ... 1393
BUONDUCE o BONEDUCE GENNARO (not. 1770-1783), piperniere ... 1393
BUONFANTE ... 1394
Guglielmo (not. 1668-1707), ottonaro ... 1394
Francesco Camillo (not. 1721-1745), marmoraio ... 1397
BUONFIGLIO ... 1398
Felice (not. 1750), scultore ... 1398
Francesco (not. 1779), scultore ... 1398
BUONGARZONE GIUSEPPE (not. 1688), pittore ... 1399
BUONO (not. 1154-1166), scultore e architetto ... 1399
BUONO ... 1399
Pietro o Pietro Bofulco (not. 1471-1512), pittore ... 1400
Silvestro 1° (not. 1500-1501) ... 1404
Alessandro (not. 1505-1512), pittore ... 1404
Silvestro 2° (n. c.1551 not. 1567-1600), nipote di Gio. Bernardo Lama, pittore ... 1406
Giuseppe (not. 1575), ingegnere ... 1419
Giulio Cesare (not. 1605), indoratore ... 1419
Alfonso (not. 1611-1628), indoratore ... 1419
BUONOCORE o BONOCORE ... 1420
Costanzo (not. 1452), piperniere ... 1420
Pietro Angelo (not. 1573), indoratore ... 1420
Andrea (not. 1588-1590) ... 1420
Marino (not. 1588-1591), indoratore ... 1421
Filippo (not. 1589) ... 1421
Gio. Domenico (not. 1589-1611), indoratore ... 1421
Salvatore (not. 1591-1599), falegname ... 1422
Orazio (not. 1607-1621), indoratore, pittore e scultore ... 1423
Gennaro (not. 1609), ... 1424
Gio. Cola (not. 1611-1613), mattonatore ... 1425
Pietro (not. 1612-1613), falegname ... 1425
Bartolomeo (not. 1615-1647), indoratore ... 1426
Giovanni (not. 1618), scultore ... 1426
Onofrio (not. 1641-1646), intagliatore ... 1426
Giuseppe (not. 1671), pittore ... 1427
Pietro (not. 1727-1753), fratello di Domenico, stuccatore ... 1427
Filippo (not. 1728-1747), ingegnere ... 1434
Gennaro (not. 1729-1762), pittore ... 1437
Gio. Martino (not. 1731-1769), ingegnere ... 1437
Gaetano (not. 1733-1761), ingegnere ... 1450
Domenico (not. 1735-1747), stuccatore ... 1468
Vincenzo (not. 1789), architetto ... 1470
BUONOMO ... 1470
Vincenzo (not. 1606-1614), fabricatore ... 1470
Agostino (not. 1751-1753), fabricatore ... 1471
BUOSO vedi BOSIO ... 1472
BURATTI vedi BORATTI ... 1472
BURGHESE vedi BORGHESE ... 1472
BURGOGNO PIETRO (not. 1500), pittore ... 1472
BURGOS ANTONIO (not. 1596), pittore ... 1472
BUSCI FRANCESCO (not. 1620), pittore ... 1473
BUSCIOLANO ANTONIO (1847-1863), scultore ... 1473
BUSSO vedi BASSO ... 1473
BUZO o BUZIO o BUZOLINO ANGELO (not. 1542-1561), marmoraio ... 1473
BUZZO ANDREA (not. 1591), marmoraio ... 1474

CACACE GIO. MARIA o MARINO (not. 1591-1607), pittore 1474
CACCAVELLO 1476
Annibale (n.c.1515 not. 1539-1568), scultore 1476
Antonio (not. 1545), marmoraio 1527
Desiato (not. 1552-1556), fratello di Annibale, marmoraio 1527
Giovanni (not. 1553-1558), ... 1529
Salvatore (not. 1555-1581), scultore 1529
CACCAVO TOMMASO (not. 1659-1686), argentiere 1542
CACCIAPUOTI 1544
Remigio (not. 1695), ingegnere 1544
Nicola (not. 1727-1762), pittore 1544
CACCINI POMPEO (not. 1601), pittore 1548
CACCINIS GIOV. MICHELANGELO (not. 1593-1623), scultore 1549
CAFARO 1549
Zotto, Federico e Nardello (not. 1443-1495) 1549
Alfonso, Fiorentino, Petrillo e Antonello (not. 1484-1500) 1551
Filippo e Giovanni (not. 1497-1502), fabricatori 1552
Egidio (not. 1545-1580), mattonatore 1554
Polidoro (not.1552-1557) 1555
Giov. Luigi (not. 1557-1559), fratello di Polidoro 1555
Mattia (not. 1557-1579), fratello di Polidoro 1556
Scipione e Ottavio (not. 1557), figli di Polidoro 1557
Gio. Giacomo (not. 1558-1563) 1557
Mariano (not. 1561), piperniere 1557
Pignalosa o Pignoloso (not. 1561-1622), figlio di Gio. Giacomo, architetto 1558
Gio. Berardino (not. 1563-1609), mattonatore 1581
Ettore (not. 1564-1582), fabricatore 1585
Mariano (not. 1565), mattonatore 1585
Alessandro (not. 1568-1605), mattonatore 1585
Pietr'angelo (not. 1570-1584) 1586
Giulio (not. 1572-1585) 1587
Marco (not. 1574-1611), mattonatore 1587
Gio. Batta (not. 1580-1609), fabricatore 1589
Adante (not.1582-1592), fabricatore 1592
Gio. Berardino (not. 1599-1612), fabricatore 1594
Gio. Leonardo (not. 1616-1646), ingegnere 1594
Costantino (not. 1632-1643) 1598
Donato Antonio (not. 1650-1672) 1599
Giustiniano (not. 1679-1711), ingegnere 1609
CAGINO TOMMASO (not. 1753), pittore 1611
CAIAZZA o CAIAZZO 1611
Vito (n.1701 not. 1730-1758 m. 23.5.1765), indoratore 1611
Giuseppe (not. 1763), falegname 1615
CAIVANO (DE) PAULO (not. 1605-1614), indoratore 1615
CALABRESE NICOLA (not. 1488), piperniere 1616
CALATRAVA GIO. ANGELO (not. 1734), marmoraio 1616
CALCAGNO VINCENZO (not. 1656-1670), falegname 1616
CALCESE CESARE (not. 1580), pittore 1617
CALEFATO VITO (not. 1615), miniaturista 1617
CALEO 1617
Antonio (not. 1595), piperniere 1617
Salvatore (not. 1601-1614), tagliamonte 1617
CALIFANO 1618
Francesco e Giuseppe (not. 1632-1666), orefici 1618
Salvatore (not. 1707), intagliatore 1618
Giuseppe (not. 1830), architetto 1619
CALISE 1619
Cesare (not. 1599-1632), pittore 1619
Francesco (not. 1603-1616), fabricatore e stuccatore 1620
Teodoro (not. 1666-1669), stuccatore 1621

Giovanni (not. 1675-1717), stuccatore ... 1624
Andrea (not. 1684), stuccatore ... 1629
CALVANESE ... 1629
Michele (not. 1748), piperniere ... 1629
Carmine (not. 1751-1754), fabricatore ... 1630
CALVANO ONOFRIO (not. 1637-1681), marmoraio ... 1630
CALVELLI vedi CARVELLO ... 1634
CALVO BERNARDO (not. 1602-1621), falegname ... 1634
CAMAINO (DA) TINO (n. c.1280 not. 1321 - m.1336) ... 1637
CAMANDIA GIACOMO (not. 1618-1619), pittore ... 1642
CAMARDELLA o GAMBARDELLA ... 1642
Vincenzo (not. 1590-1613) ... 1642
Agostino (not. 1591-1624), pittore ... 1644
Mattia (not. 1603-1626) ... 1645
CAMBERA GIUSEPPE (not. 1718), marmoraio ... 1645
CAMILLO (DE) ARCANGELO (not. 1603-1610), indoratore ... 1646
CAMMARANO GIUSEPPE (4.1.1766-1850), pittore ... 1648
CAMMAROGANO ANTONIO (not. 1734-1735), soprastante ... 1649
CAMMAROTA ANGELO (not. 1779-1780), intagliatore in legno ... 1650
CAMPANA ... 1650
Orazio (not. 1604-1645), ingegnere ... 1650
Gio. Battista (not. 1616), pittore ... 1657
CAMPANILE ... 1658
Florio (not. 1541-1576), fabricatore e architetto ... 1658
Gennaro (not. 1747-1768), ingegnere ... 1660
Melchiorre (not. 1754-1788), ingegnere ... 1666
CAMPI BERNARDINO (not. 1562), pittore ... 1666
CAMPITIELLO o CAMPOTIELLO DOMENICO (not. 1684-1690), scultore ... 1667
CAMPONESCHI PIETRO (not. 1666), soprastante ... 1667
CAMPORA (DI) ... 1668
Gio. Simone (not. 1578-1597), squatratore ... 1668
Andrea (not. 1643-1679), fabricatore ... 1669
Giuseppe (not. 1690), intagliatore in legno ... 1675
Lorenzo (not. 1695), pittore ... 1675
Francesco (not. 1727), pittore ... 1675
CANALE ... 1676
Lorenzo (not. 1576), fabricatore ... 1676
Giacomo (not. 1610-1616), fabricatore ... 1676
Giulio (not. 1606-1615), fabricatore ... 1678
Luca e Giovanni (not. 1632), fabricatori ... 1679
Andrea (not. 1673-1720), zio di Nicola, ingegnere; Anna (not. 1731-1735), madre di Nicola ... 1679
Nicola vedi Tagliacozzi Canale ... 1685
CANART Giuseppe (not. 1758-1762), scultore ... 1685
CANATA vedi CANNATA ... 1686
CANCER ANTONIO vedi CRECHI ANTONIO ... 1686
CANDIDO ... 1686
Fabrizio (not. 1644), marmoraio ... 1686
Giuseppe (not. 1776), indoratore ... 1686
CANDOLFI vedi LANDOLFO ... 1686
CANEVARI ANTONIO (n. Roma 1681 not. 1727-m.1764), architetto ... 1686
CANGEMI vedi GANGEMI ... 1689
CANGIANO ... 1689
Anselmo (not. 1604-1628), architetto ... 1689
Carlo (not. 1656-1676), fabricatore ... 1690
Francesco (not. 1708), ... 1693
Gaetano e Paolo (not. 1738-1742), fabricatori ... 1694
Gennaro (not. 1740-1764), figlio di Gaetano, fabricatore ... 1696
Antonio (not. 1746), pittore ... 1697
Salvatore (not. 1763-1766), intagliatore in legno ... 1697
Giuseppe e Domenico (not. 1778), fabricatori ... 1697

CANNABACCIOLO RENZO (not. 1449-1490), pittore 1698
CANNATA 1698
Cesare (not. 1579-1604), riggiolaro 1698
Mercurio (not. 1594), nipote di Cesare, riggiolaro 1701
Valerio (not. 1594-1608), ... 1702
Luca (not. 1600), ... 1703
Giuseppe (not. 1616), cretaro 1703
CANNATELLI o CANNITELLI 1703
Nicola (not. 1762-1788), ingegnere 1703
Giuseppe (not. 1768-1776), ingegnere 1708
CANOSA BERNARDINO (not. 1564), intagliatore in legno 1710
CANTELMO GIOSUÈ (not. 1472-1474), pittore 1710
CANTONE ROCCO (not. 1769), stuccatore 1710
CANUSIO GIACOMO (not. 1675), pittore 1710
CAPANO DIOMEDE (not. 1614) 1710
CAPECE GIROLAMO (not. 1570), pittore e scultore 1710
CAPITELLI GAETANO (not. 18..), architetto 1711
CAPOLONGO ANTONIO (not. 14..), pittore 1711
CAPOMAZZA LUISA (not. 1606-m.1646), pittrice 1711
CAPONE PIETRO PAOLO (not. 1762), indoratore 1712
CAPORASO ANTONIO (not. 1753), marmoraio 1712
CAPPELLA o CAPPELLI 1712
Angelo, Antonio, Francesco e Filippo (not. 1559-1589), scalpellini 1712
Gio Batta (not. 1662-1674), scultore 1714
Francesco (not. 1689-1709), stuccatore 1714
Giuseppe (not. 1706) 1717
Pietro (m.1734), pittore 1717
Scipione (not. 1743), pittore 1717
Raffaele (not. 1827-1872) 1717
Francesco (not. 1851), ingegnere 1717
CAPPELLANO RINALDO (not. 1582-1613), riggiolaro 1718
CAPPIELLO PASCARIELLO (not. 1675), stuccatore 1722
CAPRIOLO GIROLAMO (not. 1754-1755), fabricatore 1722
CAPRO MARCO o MATTEO (not. 1424), scultore 1723
CAPUA (DE) 1724
Antonello (not. 1472-1492), pittore 1724
Fedele, Pasquarello e Benedetto (not. 1488), pittori 1724
Vincenzo e Domenico (not. 1488-1499), pittori 1725
CAPUANO 1725
Giulio (not. 1573-1591), falegname 1725
Ottavio (not. 1591-1614), falegname 1728
Gio. Domenico (not. 1592-1605), figlio di Giulio, falegname 1729
CAPUOZZO BENEDETTO (not. 1734-1750), tagliamonte 1729
CAPUTO 1732
Sebastiano (not. 1563-1579), intagliatore in legno 1732
Marc'Antonio (not. 1606), argentiere 1735
Onofrio e Ottavio (not. 1658-1664), argentieri 1735
Antonio (not. 1669-1687), intagliatore in legno 1736
Andrea (not. 1688), intagliatore in legno 1737
Giuseppe (not. 1688), intagliatore in legno 1737
Agostino (not. 1730-1764), ingegnere 1737
CARACCI ANNIBALE (not. 1609), pittore 1741
CARACCIOLO 1741
Renzo (not. 1472) 1741
Stefano (not. 1472) 1742
Gio. Battista (Battistello) (n.1578 not. 1601-1637), pittore 1742
Antonio (not. 1635), marmoraio 1757
Gio. Battista (not. 1638-1652), architetto 1758
Pompeo (not. 1647), pittore 1758
Giuseppe (not. 1681-1683) 1758

Antonio (not. 1689-1698), ingegnere ... 1760
CARAPELLA IGNAZIO (not. 1766-1768), ingegnere ... 1763
CARASALE ANGELO (not. 1724-1754), imprenditore ... 1764
CARAVAGGIO (DA) MICHELANGELO vedi MERISI MICHELANGELO ... 1766
CARAVAGGIO (DA) POLIDORO vedi POLIDORO DA CARAVAGGIO ... 1766
CARBONE ... 1766
Pietro (not. 1502), pittore ... 1766
Luigi (not. 1615-1621), pittore ... 1766
Francesco Antonio (not. 1624-1637), stuccatore ... 1766
Domenico (not. 1698), falegname ... 1767
Gennaro (not. 1746), falegname ... 1767
Antonio (not. 1751-1764), ingegnere ... 1767
CARDILLO ... 1767
Nicola (not. 1468-1491), pittore ... 1767
Tommaso (not. 1488-1526), figlio di Nicola, pittore ... 1768
Ferrante (not. 1531-1553), figlio di Tommaso, pittore ... 1769
Girolamo (not. 1531-1568), figlio di Tommaso, pittore ... 1769
CARDINALE GIOVANNI (not. 1687-1690), intagliatore in legno ... 1770
CARDISCO MARCO (c.1486 not.1517-1544) ... 1771
CARDITIELLO ANIELLO (not. 1590), pittore ... 1773
CARELLI LEONARDO (not. 1733-1758), ingegnere e tavolario ... 1773
CARERI (DA) DIEGO (1606-1661), scultore ... 1774
CARICA vedi CARRICA ... 1777
CARLETTI ... 1777
Nicola (not. 1608-m.1626) scultore ... 1777
Nicola (n. 1723 not. 1745-1795 m.1796) ingegnere ... 1790
CARLINO ... 1814
Fortunato (not. 1727), pittore ... 1814
Gaetano (not. 1806), pittore ... 1815
CARLUCCIO (DE) ORAZIO (n. 1560? not. 1576-1628), pittore ... 1815
CARNE (DE LA) MAZEO ... 1820
CARNOPO ANTONIO (not. 1603), pittore ... 1820
CARO (DE) ... 1821
Michelangelo (not. 1617), pittore ... 1821
Marco (not. 1681-1687), pittore ... 1821
Alessio (not. 1684-1685), pittore ... 1821
Baldassarre (not. 1695-1722), pittore ... 1821
Alessandro (not. 1715), ... 1822
Lorenzo (not. 1740-1769), pittore ... 1822
Baldassarre (not. 1798), pittore ... 1824
CAROLA GENNARO (not. 1730-1735), ingegnere ... 1824
CAROPRISO ... 1825
Salvatore (not. 1561), fabricatore ... 1825
Nardo (not. 1561-1604), fabricatore ... 1825
Giovanni (not. 1731-1732) ... 1832
CAROSELLI ANGELO (1573-1651), pittore ... 1832
CARPENTIERO MUZIO (not. 1660), pittore ... 1832
CARPINELLO PIETRO ANTONIO (not. 1604-1609), pittore ... 1832
CARRACINO LEONETTO (not. 1601), scarpellino ... 1833
CARRARA (DI) ... 1833
Lazzaro (not.1519), scarpellino ... 1833
Giacomo (not. 1541-1545), intagliatore di pietra ... 1833
CARRICA FRANCESCO (not. 1601-1619), marmoraio ... 1834
CARTARO ... 1837
Mario (n.1540 not. 1560- m.16.4.1620) ... 1837
Bartolomeo (not. 1601-m. 11.7.1627), figlio di Mario, architetto ... 1847
Michelangelo (1590 not.1609-1650), fratello di Bartolomeo, ingegnere ... 1854
Paolo (not. 1611-1646) ... 1858
CARTOLANO ... 1860
Santoro o Santino (not. 1588), fabricatore ... 1860

Pasquale (not. 1757-1780), marmoraio 1860
Innocenzo (not. 1780-1798), marmoraio 1873
CARTTVERT DAVID (not. 1690), intagliatore 1875
CARVELLO o CALVELLI ARCANGELO (not. 1677-1694), falegname 1875
CASA (DELLA) 1877
Gio. Antonio (not. 1604) intagliatore 1877
Gio. Batta (not. 1609), intagliatore 1877
CASALE 1877
Gio. Vincenzo (not. 1577-1586 m. 21.12.1593), scultore e architetto 1877
Rinaldo (not. 1587-1616), ingegnere 1885
Nicola (not. 1708), argentiere 1887
CASAPOGGI CRISTOFARO (not. 1591), marmoraio 1887
CASELLA MICHELANGELO (not. 1595), stuccatore 1888
CASELLI 1888
Francesco Maria (not. 1630-1678), pittore 1888
Giovanni (not. sec. XVIII), pittore 1891
CASO GIO. BERNARDINO (not. 1587-1600), indoratore 1891
CASORIA FRANCESCO (not. 1596-1603), intagliatore in legno 1893
CASSANO o CASSARO 1894
Dionisio (not. 1574-1588), piperniere 1894
Luigi (not. 1576-1595), piperniere 1894
Ferrante (not. 1590), piperniere 1894
Francesco (not. 1590-1630), scultore 1894
Orazio (not. 1601-1607), pittore 1913
Gio. Salvo (not. 1601), piperniere 1914
CASSISSA GIUSEPPE (not. 1683-1691), pittore 1914
CASTALDO PAOLO E GERONIMO (not. 1505-1506), falegnami 1914
CASTELLANO 1915
Leonardo (not. 1544-1573), pittore 1915
Giacomo (not. 1573-1576), pittore 1918
Cesare (not. 1579-1620), pittore 1919
Aniello (not. 1594-1602), scultore 1925
Pietro (not. 1609-1618), intagliatore in legno 1926
Francesco (not. 1637-1646), marmoraio 1926
Giuseppe (not. 1684-1738), pittore 1927
Francesco (not. 1723) 1928
CASTELLI o CASTELLO 1928
Leonardo (not. 1540-1559), scultore 1928
Gio. Filippo (not. 1588-1604), scultore in legno 1929
Francesco (not. 1606), fabricatore 1931
Gaspar (not. 1763), scultore 1931
CASTIGLIA FERDINANDO (not. 1777-1824), pittore 1932
CASTIGLIETTI GIOVANNI (not. 1637), pittore 1932
CASTIGLIONE 1932
Pietro (not. 1589-1620), ingegnere 1932
Gabriele (not. 1622-1653), ingegnere 1935
CASTRO (DE) 1937
Giacomo (n. c.1597, not. 1614-1670, m.1687), pittore 1937
Lorenzo (not. 1617), scrittoriario 1941
Domenico Fernandes (not. 1643-1647), scultore 1941
Lonardo (not. 1647), pittore 1941
CASULA ALESSANDRO (not. 1614-1622), pittore 1942
CATALANO 1942
Gio. Domenico (not. 1611-1614), piperniere 1942
Domenico (not. 1732-1734), stuccatore 1944
Gio. Battista (not. 1752-1778), ingegnere 1944
CATARINOZZI CESARE (not. 1697), organista 1945
CATENA FILIPPO (not. 1760), pittore 1946
CATI PASQUALE (not. 1599), pittore 1946
CATINO GIOVANNI (not. 1690), stuccatore 1946

CATONE LUTIO (not. 1567-1602), fabricatore 1946
CATORANO FRANCESCO (not. 1612), marmoraio 1949
CATUOGNO DOMENICO (not. 1670-1728), scultore 1949
CATURANO CLAUDIO (not. 1769), ingegnere 1951
CAVAGNA 1951
Gio. Battista (n. c.1550 not. 1569-m.19.7.1613), pittore e architetto 1951
Giovan Paolo (c.1550-1627), pittore 2021
Giovan Battista (1555-1619) 2022
CAVALIERO LORENZO (not. 1694-1717), orefice 2022
CAVALLINO 2023
Pietro (not. 1308), pittore 2023
Bernardo (25.8.1616-1654), pittore 2023
CAVELLI vedi CARVELLO 2026
CAZATO (DE) FRANCESCO (not. 1454), fabricatore 2026
CECERE 2026
Scipione (n.c.1581 not. 1595-1622), pittore 2026
Michelangelo (not. 1605-1621), intagliatore 2028
CELANO CARLO (not. 1688), ... 2029
CELEBRANO FRANCESCO (n.1729 not.1758-22.6.1814), pittore e scultore 2029
CELENTANO 2034
Domenico (not. 1736-1737), intagliatore 2034
Filippo (not. 1742), piperniere 2034
CELUCCI GIO. ANTONIO vedi COLICCI GIO. ANTONIO 2034
CEMINO o CEMMINO vedi CIMINO 2034
CENATIEMPO GERONIMO (not. 1703-1728), pittore 2034
CENNAMO CARLO (not. 1620-1622), pittore 2037
CENTENARO ANIELLO (not. 1688), scrittoriaro 2037
CEPERANO ANIELLO (not. 1793), pittore 2038
CEPPALONI FILIPPO (not. 1714-1715), pittore 2038
CERASO 2038
Pietro (not. 1650-1697), scultore 2038
Francesco e Paolo (not. 1699-1702), scultori 2039
CERCHI 2040
Domenico (not. 1602-1646), marmoraio 2040
Giuseppe (not. 1637-1646), marmoraio 2040
Antonio (not. 1667), marmoraio 2041
CESA CARLO (not. 1734-1752), pittore ornamentista 2041
CESARE (DE) 2042
Cesare (not. 1609), pittore 2042
Francesco (not. 1687), pittore 2042
Francesco (not. 1864), architetto 2042
CESAREO o CESARO 2042
Fioravante (not. 1591), fabricatore 2042
Carmine (not. 1667), fabricatore 2043
Francesco Antonio e Andrea (not. 1708), padre e figlio, fabricatori 2043
Giuseppe (not. 1732-1754), fabricatore 2043
Aniello (not. 1734-1740), fabricatore 2045
Antonio e Vincenzo (not. 1740-1754), fratelli, fabricatori 2046
Saverio (not. 1751-1762), fabricatore 2047
Pietro (not. 1753-1757), fabricatore 2048
CESARI GIUSEPPE il CAVALIER D'ARPINO (n.1552 o 1560-m.1640), pittore 2048
CESPIDES BARNABA (not. 1658) 2055
CESTARO 2055
Giacomo (n.1718 not. 1741-1778), pittore 2055
Pietro (not. 1766), ingegnere 2061
Domenico (not. 1771), pittore 2061
CHALIOT (DE) RICCARDO (not. 1771), ingegnere 2061
CHAM (DEL) FILIPPO (not. 1777-1784), ingegnere 2061
CHAUL o CHALLIS PIETRO (not. 1274-1282), magistro 2062
CHELLI DOMENICO (not. 1797-1813), pittore 2065

CHELLINO (DI) ANTONIO (not. 1450-1458), scultore 2066
CHEPCHE GIOACCHINO (not. 1667), intagliatore in legno 2066
CHIAIESE o CHIANESE 2066
Francesco (not. 1653-1673), pittore 2066
Domenico (not. 1692), pittore 2067
Giovanni (not. 1702) 2067
Leonardo (not. 1743-1774), riggiolaro 2067
Nicola (not. 1745-1750), stuccatore 2069
Gennaro (n. 1700 not. 1746), maiolicaro 2070
Giuseppe (not. 1717), stuccatore 2070
Gennaro (not. 1745-1759), stuccatore 2071
Ignazio (not. 1751-1796), riggiolaro 2072
Agostino (not. 1756), orefice 2080
Gaetano (not. 1765-1776), stuccatore 2080
CHIAPPA NICOLA (not. 1760), ingegnere 2082
CHIAPPARA 2082
Bartolomeo (not. 1727-1746) 2082
Giacomo (not. 1732-1771), mercante di marmi 2082
CHIARINI BARTOLOMEO (not. 1560-1588), scultore in legno 2092
CHIERCHIO DOMENICO e GIUSEPPE vedi CERCHI 2100
CHIOCCA GIO. BENEDETTO (not. 1636), ... 2100
CHIROLA 2101
Agostino (not. 1751-1760), marmoraio 2101
Giovanni (not. 1766), "allustratore" 2103
Pascale (not. 1763-1772), marmoraio 2103
CHIROSA Y MAIORCA DIEGO (not. 1668), intagliatore in legno 2104
CHITARSI GIOVANNI (not. 1614), pittore 2104
CHITINI o CHETINO GIOVANNI DOMENICO (not. 1737-1745), intagliatore 2104
CIANCI CRISTOFARO (not. 1755-1758), piperniere 2104
CIANO BALDASSARRE (not. 1604), indoratore 2106
CIBELLI o CIBELLO 2106
Angelo o Angelillo (not. 1700-1735), piperniere 2106
Nicola (not. 1717-1758), piperniere 2106
Francesco (not. 1724-1735), piperniere 2108
Giovanni (not. 1750-1765), piperniere 2110
Salvatore (not. 1769), piperniere 2111
CICCALA GIO. ANTONIO (not. 1596), pittore 2111
CICCARELLI 2112
Giuseppe (not. 1728-1747), fabricatore e marmoraio 2112
Pasquale (not. 1807), pittore 2114
… (1830-1860), pittore 2114
CICINO FRANCESCO (not. 1491-1498), pittore 2114
CIFANELLI FILIPPO (not. 1776), scultore 2115
CIMAFONTE 2116
Francesco (not. 1681-1718), marmoraio 2116
Biase (not. 1718-1731), marmoraio 2117
Gennaro (not. 1734-1771), marmoraio 2118
Pietro (not. 1735-1779), ingegnere 2130
Salvatore (not. 1738-1779), ingegnere 2136
Giovanni (not. 1741-1752), marmoraio 2137
Giuseppe (not. 1741-1780), marmoraio 2142
Vincenzo (not. 1742-1745), figlio di Giovanni, marmoraio 2146
Gaspare (not. 1742-1760), figlio di Giovanni, marmoraio 2148
Aniello (not. 1753-1783), marmoraio 2152
Romualdo (not. 1753-1801), fratello di Luigi, marmoraio 2161
Luigi (not. 1756-1794), fratello di Romualdo, marmoraio 2167
CIMINELLO 2170
Gio. Cola (not. 1564-m.1603), architetto 2170
Benigno (not. 1593-1606), ingegnere 2176
Alessandro (not. 1603-m.1652), architetto 2179

CIMINO o CIMMINO ... 2194
Paolo (not. 1579-1606), intagliatore in legno ... 2194
Antonio (not. 1630-1640), pittore ... 2198
Giovanni (not. 1640) ... 2200
Felice (not. 1690-1712), organista ... 2200
Fabrizio (not. 1727-1770), organista ... 2201
Francesco (not. 1780-1781), organista ... 2204
CINGERI GIOVANNI (not. 1757), pittore ... 2204
CINNO FRANCESCO (not. 1627) ... 2204
CINO DA SIENA vedi SIENA (DA) TINO o CINO ... 2204
CINQUE PIETRO (not. 1596-1615), falegname ... 2204
CIOFFO ... 2209
Rubino (not. 1464-1478) ... 2209
Onorato (not. 1470-1476), piperniere ... 2210
Cola Francesco (not. 1542-1561), fabricatore ... 2211
Anello (not. 1561), orefice ... 2212
Luca (not. 1587-1606), pittore ... 2213
Lutio (not. 1599), piperniere ... 2214
Felice (not. 1731), argentiere ... 2214
Filippo (not. 1734-1751), pittore ... 2214
Aniello (not. 1739), argentiere ... 2215
Giuseppe (not. 1746-1749), intagliatore ... 2215
CIOLA o CIOLI o CIOLLI ... 2215
Giosemundo e Cioli (not. 1593), marmorai ... 2215
Giuliano (not. 1606-1607), scarpellino ... 2215
CIOTTOLI CLEMENTE (not. 1588-1619), marmoraio ... 2215
CIPOLLA NICOLA (not. 1755), pittore ... 2245
CIPOLLARO SIMONE (not. 1755), piperniere ... 2245
CIPPER GIACOMO FRANCESCO, il Todeschino (not. 1693), pittore ... 2245
CIRELLO (DI) JACOPO (not. 1470), maestro di pietra ... 2245
CIRILLO SANTOLO (n.20.9.1689 not. 1723 m.17.12.1755), pittore ... 2245
CLEMENTE FRANCESCO ANTONIO (not. 1622), pittore ... 2249
COBERGHER WENSEL o VENCESLAO o VINCENZO FIAMENGO (n.1557/1561 not.1573-1613 m.1634), pittore ... 2249
COBUTIO o COBUTYS (DE) ... 2267
Gio (not. 1582), mercante di legnami ... 2267
Nardo Antonio (not. 1601-1605), pittore ... 2267
Gio. Camillo (not. 1603-1619), pittore ... 2268
COCCIA GIULIO CESARE (not. 1603-1617), pittore ... 2269
COCCIOLLA ... 2269
Carmine (not. 1714-1754), fabricatore ... 2269
Filippo (not. 1753-1763), fabricatore ... 2270
COCCORANTE LONARDO (not. 1716-1737), pittore ... 2270
COCOZIA PIETRO (not. 1619), pittore ... 2271
COCOZZA ... 2271
Antonio (not. 1610), pittore ... 2271
Filippo (not. 1689), scrittoriaro ... 2271
CODA MARCANTONIO (not. 1694), pittore ... 2272
CODAZZO VIVIANO (n.1603 not.1634-1672), pittore ... 2272
COL PIETRO (not. 1598), intagliatore ... 2276
COLANTONIO vedi FIORE (DEL) COLANTONIO ... 2276
COLELLA ... 2276
Francesco (not. 1743-1747), marmoraio ... 2276
Vitantonio (not. 1771), marmoraio ... 2276
COLICCI o COLUCCI ... 2276
Domenico Antonio (not. 1696-1699), intagliatore ... 2276
Gio. Antonio (not. 1696-1740), scultore ... 2277
Giuseppe (not. 1745), intagliatore ... 2278
Nicola (not. 1768-1774), intagliatore ... 2278
COLLO MATTIA (not. 1695 m. ante 1716), pittore ... 2278

COLOMBO GIACOMO (n.1662, not. 1678-1731 m.1731), scultore ... 2279
COLOMBRINI LORENZO (not. 1633-1642), pittore ... 2301
COLOMES GERONIMO (not. 1679), pittore ... 2301
COLONIA FRANCESCO (not. 1564), ingegnere e architetto ... 2301
COLONNA ... 2301
Pietro (not. 1589-1615), architetto ... 2301
Lorenzo (not. 1658), scultore ... 2308
COLORZO NICOLA (not. 1664), stuccatore ... 2308
COLUCCIA (DE LA) DONATO E GIACOMO (not. 1561-1576), tagliamonti ... 2308
COLUCCI vedi COLICCI ... 2308
COLUTIO (DE) MATTEO (not. 1649-1655), intagliatore in legno ... 2308
COMANDIA vedi CAMANDIA ... 2309
COMINI FILIPPO (not. 1657), pittore ... 2309
COMO (DA) ... 2309
Tommaso (not.1476-1508), scultore ... 2309
Bartolomeo (not. 1492), pittore ... 2322
Giovan Tommaso (not. 1506-1524), figlio di Tommaso, scultore ... 2322
COMPAGNO ... 2329
Scipione (not. 1621-1659), pittore ... 2329
F (not. 1755) ... 2331
CONATO CESARE vedi CANNATA CESARE ... 2331
CONCA ... 2331
Sebastiano (not. 1692-1695), ferraro ... 2331
Sebastiano (n.1680 not. 1720-1752 m.1770), pittore ... 2331
CONCILIO (DE) ... 2333
Principio (not. 1613-1618), pittore ... 2333
Oronzio (not. 1773), ingegnere ... 2334
CONESTAVOLE (DE) vedi COSTABILE ... 2334
CONFORTO ... 2334
Roberto (not. 1484), tagliamonte ... 2334
Vincenzo (not. 1545), piperniere ... 2334
Lorenzo (not. 1561), piperniere ... 2335
Matteo (not. 1564-1566), piperniere ... 2335
Fabrizio (not. 1566-1579), piperniere ... 2335
Costantino (not. 1575), piperniere ... 2335
Olimpio (not. 1576-1610), piperniere ... 2336
Gio. Giacomo (n. c.1569 not.1593- m.6.1630), fabricatore e architetto ... 2337
CONIDANO RANANDO (not. 1598), pittore ... 2405
CONSA o CONZA ... 2405
Martio (not. 1576-1589), piperniere ... 2405
Luca (not. 1587-1594), piperniere ... 2408
Scipione (not. 1589-1615 m.1616), piperniere ... 2414
Vincenzo (not. 1590), tagliamonte ... 2459
Sigismondo (not. 1598), piperniere ... 2460
Giuseppe (not. 1610), piperniere ... 2460
CONTE ... 2460
Francesco (not. 1587-1614), fabricatore ... 2460
Ambrosio (not. 1605), fabricatore ... 2472
Marco (not. 1614-1620), marmoraio ... 2472
Giovanni (not. 1657-1659), scultore ... 2472
Giacomo (not. 1658), scultore ... 2473
Nicola (not. 1684), pittore ... 2474
Francesco (not. 1711), indoratore ... 2474
Pietro (not. 1752-1754), falegname ... 2475
Luca (not. 1762-1795), ingegnere ... 2475
CONZA vedi CONSA ... 2486
COPPO IACOVO (not. 1610), pittore ... 2486
COPPOLA ... 2486
Andrea (not. 1591), piperniere ... 2486
Giacomo (not. 1610-1613), pittore ... 2486

Giovanni (not. 1623), pittore ... 2487
Carlo (n.c.1618 not. 1639-1665), pittore ... 2487
Vincenzo (not. 1660), pittore ... 2488
CORAGGIO ... 2488
Ausilio (not. 1574-1590), piperniere ... 2488
Stefano (not. 1576), intagliatore di pietra ... 2490
Sabato (not. 1576-1603), piperniere ... 2490
Marco o Marcantonio (not. 1603-1615), piperniere ... 2492
Domenico (not. 1669), pittore ... 2494
CORATO FRANCESCO (not. 1599), ottonaro ... 2494
CORATOLI FRANCESCANTONIO (13.12.1671-10.6.1722), pittore ed architetto ... 2494
CORCHIONE FERRANTE (not. 1628), pittore ... 2494
CORCIONE ANIELLO (not. 1666-1672), ferraro ... 2495
CORENZIO BELISARIO (n.1558 not. 1574-post 1646), pittore ... 2496
CORLETO NICOLA vedi CARLETTI ... 2605
CORONA (DE) ANSELMO E CLAUDIO (not. 1561-1589), marmorai ... 2605
CORRADINI ANTONIO (1668- not. 1749-1750 - m.8.1752), scultore ... 2605
CORRADO (DI) ... 2607
Gio. Batta (not. 1561-1588), piperniere ... 2607
Stefano (not. 1576-1594), piperniere ... 2608
Lorito (not. 1582-1591), piperniere ... 2609
Cesare (not. 1593-1616), fratello di Pietro, piperniere ... 2609
Pietro (not. 1594-1617), fratello di Cesare, piperniere ... 2613
Nunziante (not. 1600-1616), piperniere ... 2629
Fabrizio (not. 1602-1620), piperniere ... 2630
Leonardo (not. 1615), pittore ... 2633
CORREALE ... 2633
Luigi (not. 1660), falegname ... 2633
Aniello (not. 1680), falegname ... 2634
Francesco (not. 1700), falegname ... 2634
Alessandro (not. 1717), falegname ... 2634
Tommaso (not. 1733-1736), falegname ... 2634
Gennaro (not. 1742-1753), falegname ... 2636
Gerardo (not. 1747), piperniere ... 2636
Giuseppe (not. 1750), piperniere ... 2637
Giuseppe (not. 1770), falegname ... 2637
CORSET o COSCETTI CRISTOFORO (not. 1625-1628) ... 2637
CORSI LUISE vedi CROYS LUISE ... 2638
CORSINI AGOSTINO (not. 1755-1757), scultore ... 2638
CORSO GIO. VINCENZO (1490-1545), pittore ... 2638
CORTESE ... 2639
Tomaso (not. 1717), piperniere ... 2639
Orazio (not. 1717-1735), piperniere ... 2639
Domenico (not. 1717-1757), piperniere ... 2640
Giuseppe (not. 1750-1751), piperniere ... 2642
Gaspare (not. 1758), piperniere ... 2642
Pascale (not. 1758-1778), piperniere ... 2642
CORTONA (DE) VINCENZO (not. 1493) ... 2644
CORTONA (DA) PIETRO, pittore ... 2644
COSCETTI vedi CORSET ... 2644
COSCIANO FRANCESCO vedi CASSANO FRANCESCO ... 2644
COSENTINO ... 2644
Giacomo (not. 15..), pittore ... 2644
Francesco Antonio (not. 1627), pittore ... 2644
Donato (not. 1736), fabricatore ... 2644
COSENZA GIO (not. 1743), pittore ... 2645
COSSA LUIGI (not. 1487-1488), piperniere ... 2645
COSTA ... 2646
Nicola (not. 1618), marmoraio ... 2646
Carlo (not. 1659), pittore ... 2646

Angelo Maria (not. 1697), pittore ... 2646
COSTABILE o CONSTABILE o CONESTAVOLE ... 2646
Berardino (not. 1491), intagliatore di pietre ... 2646
Polidoro (not. 1568-1576), intagliatore di pietre ... 2647
Costanzo (not. 1611), argentiere ... 2650
Giuseppe (not. 1666), piperniere ... 2650
COSTANTINO ANIBALLO (not. 1614), pittore ... 2650
COTARDO GIOVANNI (not. 1607), pittore ... 2650
COTIGNOLA ROMAGNOLO vedi MARCHESI GIROLAMO ... 2651
COTILLO FRANCESCO (not. 1611-1617), pittore ... 2651
COZZANO (DE) GIO. BATTA (not. 1589), piperniere ... 2651
COZZOLINO ANTONIO (not. 1770), stuccatore ... 2651
CRECHI o CANCER ANTONIO FIAMENGO (not. 1593-1595), pittore ... 2651
CREMONA (DA) UBERTINO (not. 1298) ... 2651
CRESCENZO (DI) ... 2652
Tommaso e Gio. Angelo (not. 1603-1606), tagliamonti ... 2652
Gio. Batta (not. 1615), tagliamonte ... 2652
Francesco (not. 1754-1781), ingegnere ... 2652
Ignazio (not. 1765-1772), ingegnere ... 2653
CRIBELLIS (DE) PROTASIO (not. 1497-1506), pittore ... 2654
CRISCIENZIO vedi CRESCENZO ... 2656
CRISCUOLO ... 2656
Gio. Filippo (not. 1529-1561), fratello di Gio. Angelo, pittore ... 2656
Gio. Angelo (n. 1510 not. 1536-1579), fratello di Gio. Filippo, pittore ... 2659
Alessandro (not. 1694-1695), falegname ... 2664
Nicola (not. 1700-1724), pittore ... 2664
Pasquale (not. 1757-1778), pittore ... 2665
CRISPO ... 2666
Antonio (not. 1592), pittore ... 2666
Ferrante (not. 1615), pittore ... 2666
Gennaro (not. 1701), pittore ... 2666
CRISTIANO ... 2667
Giuseppe (not. 1601-1632), stuccatore ... 2667
Francesco (not. 1641-1675), stuccatore ... 2669
Nicola (not. 1675-1690), stuccatore ... 2675
Giuseppe (not. 1697-1729), stuccatore ... 2685
Francesco (not. 1709), stuccatore ... 2689
CRISTOFANO (DE) FRANCESCO DA MILANO (not. 1468-1500 m.1505), marmoraio ... 2689
CROCE (o CRUCER, CRUSE, GRUSEL) ... 2695
Gio. Batta (not. 1592-1611), tagliamonte ... 2695
Ettorre (not. 1594-1618), pittore ... 2701
Gio. Aniello (not. 1612-1615), tagliamonte ... 2708
Gio. (not. 1613-1617), tagliamonte ... 2708
CRUIS o CROIS LUISE FIAMENGO (not. 1591-m.1616), pittore ... 2708
CUCCARO NATALE (not. 1610), falegname ... 2720
CUCURULLO SCIPIONE (not. 1605), indoratore ... 2720
CUNTO (DA) ALFONSO (not. 1487), pittore ... 2720
CUOMO ... 2720
Francesco (not. 1601), indoratore ... 2720
Ignazio (not. 1735-1765), ingegnere ... 2720
CURCIO ... 2724
Francesco (not. 1635-1640), stuccatore ... 2724
Raffaele (not. 1837-1846), architetto ... 2725
CURIA ... 2725
Michele (not. 1542-1594), pittore ... 2725
Francesco (not. 1587-1608), pittore ... 2745
CURTIS (DE) GIO. BATTA (not. 1587-1606), pittore ... 2757
CZUFANTE CALVANO (not. 1505), pittore ... 2758
DAMIANO NICOLA (not. 1681) ... 2758
DANIELE ... 2759

Marziano (not. 1580), intagliatore in legno ... 2759
Scipione (not. 1608), intagliatore in legno ... 2759
Sabato (not. 1699-1701), intagliatore in legno ... 2759
DANISE ANTONIO (not. 1747), fabricatore ... 2760
DATI FRANCESCO (not. 1683), ... 2760
DATOLA o DATTOLO GIACOMO ANIELLO (not. 1589-1628), pittore ... 2761
DATTILO SIMONE E GAETANO (not. 1768), argentieri ... 2766
DECIMO BIAGIO (not. 1735-1754), ingegnere ... 2766
DELFINO ... 2766
Bernardo (not. 1731-1743), ferraro ... 2766
Girolamo (not. 1737), ferraro ... 2768
Cristofaro (not. 1739-1749), ferraro ... 2768
Giuseppe (not. 1749-1764), ferraro ... 2768
Antonio (not. 1752), ferraro ... 2769
Gaetano (not. 1752), ferraro ... 2769
DELUPO GIOVANNI PAOLO (not. 1532), pittore ... 2770
DENISE ZAZZARIA (not. 1705-1741), falegname ... 2770
DENTICE CARLO (not. 1638), ingegnere ... 2771
DESEGNA o DISEGNI (DI) ANTONIO (not. 1692), scultore ... 2771
DESIO vedi SIO (DE) ... 2771
DIANA o DIANO ... 2771
Giacinto (n.1731 not. 1752-m.13.8.1803), pittore ... 2771
Francesco (not. 1768-1769), pittore ... 2773
Vincenzo (not. 1777-1784), pittore ... 2774
Francesco (not. 1807-1808), ingegnere ... 2774
DIEGO (not. 1483-1485), pittore e architetto ... 2775
DIEZ DE LEON PIETRO (not. 1638), pittore ... 2775
DINI BARTOLOMEO (not. 1675), stuccatore ... 2775
DINOMÉE FRANCISCO vedi NOMÉ (DI) FRANCESCO ... 2776
DIO (DE) FRANCESCO (not. 1644), indoratore ... 2776
DIODATO ... 2776
Ascanio (not. 1593), ... 2776
Marcantonio (not. 1594), pittore ... 2776
Michelangelo (not. 1616), miniatore ... 2776
Biase (not. 1622), miniatore ... 2776
Antonio (not. 1730-1735), fabricatore ... 2776
DIOTELLO BARTOLOMEO (not. 1591-1605), stuccatore ... 2777
DO' GIOVANNI (n. 8.8.1601 not. 1626-1643 m. 1656), pittore ... 2779
DOMENICO (DI) o DOMINICIS (DE) ... 2782
Pietro (not. 1420), pittore ... 2782
Michelangelo (not. 1579), scultore ... 2782
Pietro (not. 1591), fabricatore ... 2783
Raimondo (not. 1682-1697), pittore ... 2784
Aniello (not. 1750), falegname ... 2785
Giuseppe (not. 1775-1797), pittore ... 2785
Antonio (not. 1779-1781), pittore ... 2786
Vincenzo (not. 1808), pittore ... 2787
DONADIO ... 2787
Giovanni detto il Mormanno (not. 1483-1526), organista e architetto ... 2787
Diana (not. 1526-1527), figlia di Giovanni Mormando s. Gio. Angelo di Bernardo ... 2831
Paolo (not. 1594-1617), indoratore ... 2832
Salvatore (not. 1667-1668), piperniere ... 2838
Nicola (not. 1682-1688), ottonaro ... 2839
Antonio (not. 1692-1736), ottonaro ... 2839
Andrea (not. 1709-1718), ottonaro ... 2841
Donato (not. 1719), ottonaro ... 2845
Francesco (not. 1748), ingegnere ... 2845
Cristofaro (not. 1759), ottonaro ... 2846
DONATELLO (1386-1466), scultore ... 2846
DONATO (DI) ... 2846

Martinello (not. 1582), fabricatore ... 2846
Gio. Andrea (not. 1599), tagliamonte ... 2847
Carlo (not. 1672-1674), fabricatore ... 2847
Gaetano (not. 1690), fabricatore ... 2847
Aniello (not. 1716) ... 2847
DONNAMARIA ANTONIO (not. 1757), ingegnere ... 2847
DONNARUMMA GERONIMO (not. 1612-1613), falegname ... 2849
DONNE (DELLE) ... 2851
Giacinto (not. 1734-1757), indoratore ... 2851
Bernardo (not. 1737), indoratore ... 2855
DONZELLI o DONZELLO ... 2855
Giuseppe vedi Nuvola (fra) Giuseppe ... 2855
Domenico (not. 1641-1661), pittore ... 2855
DONZELLO (DEL) PIETRO vedi PIETRO (DI) FRANCESCO ... 2855
DOOUS PIETRO (not. 1639), pittore ... 2855
DORBINO GIO. ANGELO (not. 1600), pittore ... 2855
DORIA ORAZIO (not. 1612-1627), intagliatore in legno ... 2855
DOSIO ... 2856
Gio. Antonio (n.1533 not. 1548-1605 m.10.2.1611), architetto e scultore ... 2856
Guglielmo (not. 1604-1621), stuccatore ... 2868
DRAGONE DOMENICO (not. 1747-1755), piperniere ... 2869
DUCALEONE RICCARDO (not. 1771), ingegnere ... 2872
DUCA LORENZO DE FRISONE FIAMENGO (not. 1576-1614), intagliatore in legno ... 2872
DURA (DE) GENNARO (not. 1750), ingegnere ... 2879
DURANTE ... 2879
Giovanni (not. 1452-1454), maestro di pietra ... 2879
Domenico (not. 1597), falegname ... 2879
Antonio (not. 1598-1615), pittore ... 2880
Pietro (not. 1761-1770), arazziere ... 2880
DURER ALBERTO (n.1471-m.1528), pittore ... 2881
DUSTO ANTONIO vedi GIUSTO ANTONIO ... 2881
EBOLI ... 2881
Tommaso (not. 1735-1750), ingegnere ... 2881
Giuseppe (not. 1752), fabricatore ... 2882
ELIA (D') ALESSIO (not. 1740-1765), pittore ... 2883
ELMO (DELL') ... 2884
Potito (not. 1729), pittore ... 2884
Antonio (not. 1748), ingegnere ... 2884
ENDECE GIOVANNI ANTONIO (not. 1531), pittore ... 2885
ENEA DI PISA vedi PISA (DI) ENEA ... 2885
ERCOLE (D') ... 2885
Francesco (not. 1604), marmoraio ... 2885
Claudio (not. 1608), falegname ... 2885
Gio. Domenico (not. 1642), intagliatore in legno ... 2885
ERNANDES ALESSANDRO (not. 1595-1614), pittore ... 2885
ERRA STEFANO (not. 1732-1746), ferraro ... 2887
ERRICO (D') ... 2888
Errico o Hendrik van der Broek (not. 1567-1580), pittore ... 2888
Teodoro (n. c. 1544 not. 1568-1618), pittore ... 2889
Giovan Agnolo (not. 1577), scultore ... 2913
Gio. Luca (not. 1592-1609) figlio di Teodoro, pittore ... 2913
Francesco (not. 1602-1630), marmoraio ... 2918
Antonio (not. 1607-1609), pittore ... 2920
Bartolomeo (not. 1609-1620), marmoraio ... 2920
Giovanni (not. 1606-1638), pittore ... 2921
Sebastiano (not. 1646-1653), stuccatore e falegname ... 2921
Domenico (not. 1657-1661), fabricatore ... 2921
Orazio (not. 1735), ingegnere ... 2922
ESENZ CORNELIO vedi ASSENS CORNELIO ... 2922
FABRI ALESSANDRO (not. 1600-1607), organista ... 2922

FABRICATORE BARTOLOMEO (not. 1638), ... 2923
FABRIS PIETRO (not. 1766-1779), pittore ... 2924
FABRIZIO (DI) AGOSTINO (not. 1614-1615), soprastante ... 2925
FAICCHIO VINCENZO (not. 1783), ingegnere ... 2926
FAIELLA ... 2926
Silvestro (not. 1577-1605), fabricatore ... 2926
Ottaviano (not. 1598), falegname ... 2927
Col'Antonio (not. 1613-1616), fabricatore ... 2927
Gio. Battista (not. 1619-1641), stuccatore ... 2931
Silvestro (not. 1630-1669), stuccatore ... 2934
Vincenzo (not. 1636), stuccatore ... 2942
Tommaso (not. 1656-1738), stuccatore ... 2944
Francesco (not. 1672-1674), piperniere ... 2944
Simone (not. 1702), stuccatore ... 2944
Francesco (not. 1739-1760), stuccatore ... 2945
Pasquale (not. 1749-1770), stuccatore ... 2949
FAFFEO CRISTIANO (not. 1497), pittore ... 2950
FALANGA ... 2951
Silvestro (not. 1505), pittore ... 2951
Battista (not. 1585), pittore ... 2951
Giuseppe (not. 1766-1768), ingegnere ... 2951
FALBO BARTOLOMEO (not. 1761-1766), stuccatore ... 2951
FALCIATORE FILIPPO (not. 1734-1773), pittore ... 2952
FALCIONE GIOVANNI (not. 1591-1596), indoratore ... 2955
FALCO (DI) ... 2956
Andrea (not. 1610-1612), tagliamonte ... 2956
Lelio (not. 1613), tagliamonte ... 2958
Paolo (n. 1674 not. 1709-1710 m. post 1760), pittore ... 2958
FALCONE ... 2958
Giuseppe (not. 1589-1595), indoratore ... 2958
Ruggiero (not. 1589-1603), intagliatore in legno ... 2958
Gio. Domenico (not. 1593-1596), pittore ... 2959
Francesco (not. 1602-1623), intagliatore ... 2959
Vincenzo (not. 1605-1619), pittore ... 2961
Nicola (not. 1616-1647), pittore ... 2962
Masello (not. 1621) ... 2963
Aniello (n.1600 not. 1631-1656 m.1665), pittore ... 2963
Onofrio (not. 1638-1641), fratello di Aniello, intagliatore ... 2967
Andrea (n.1630, not. 1650-1675), scultore e architetto ... 2967
Giacinto (not. 1667-1684), marmoraio ... 2998
Domenico (not. 1676), scultore ... 3000
Nicola (not. 1734-1735), fabricatore ... 3000
Diego (not. 1745), intagliatore in legno ... 3000
FALLIBENE MICHELANGELO (not. 1664), pittore ... 3000
FANTASIA GIOVANNI (not. 1482), marmoraio ... 3001
FANZAGO o FANSAGO ... 3001
Cosimo (n.13.10.1591 not. 1612-13.2.1678), scultore e architetto ... 3001
Carlo (not. 1637-1657), marmoraio ... 3116
FARELLI GIACOMO (n.1624 o 1628, not. 1651-1705, m.26.6.1706), pittore ... 3117
FARINA ... 3123
Gio. Battista (not. 1673-1683), fabricatore ... 3123
Baldassarre (not. 1679-1694), pittore ... 3130
Giuseppe (not. 1683), fabricatore ... 3132
Giacomo (not. 1724-1733), ingegnere ... 3132
Alessandro (not. 1731-1735), pittore ... 3133
Gioacchino (not. 1734), ingegnere ... 3133
FASANO ... 3133
Paolo (not. 1576), fabricatore ... 3133
Matteo (not. 1589-1596), fabricatore ... 3133
Fabiano o Fabio (not. 1593-1616), fabricatore ... 3135

Prospero (not. 1609), figlio di Fabiano, fabricatore ... 3140
Marcello (not. 1612-1616), fabricatore ... 3140
Giuliano (not. 1655), indoratore ... 3140
Tommaso (not. 1691-1723), pittore ... 3141
Gaetano (not. 1715-1736), pittore ... 3143
Sebastiano (not. 1734-1751), fabricatore ... 3143
FASULO FILIPPO (not. 1735-1792), ingegnere ... 3145
Gennaro (not. 1742-1753), falegname ... 3146
FATTORUSSO ... 3154
Giuseppe (not. 1660-1697), pittore ... 3154
FAZZINI GAETANO (1851-1857), architetto ... 3156
FELICE (DE) ... 3157
Francesco (not. 1484), pittore ... 3157
Domenico (not. 1490-1493), scarpellino ... 3157
Cristofaro (not. 1561), fabricatore ... 3158
Felice (not. 1580-1622), marmoraio ... 3158
Orazio (not. 1602-1605), pittore ... 3166
Alessandro (not. 1597-1614), marmoraio ... 3166
Agostino (not. 1681-1715), marmoraio ... 3166
FENUCCHIO GIO. BATTISTA (not. 1667), pittore ... 3169
FEO (DI) CARLO (not. 1666-1683), stuccatore ... 3169
FERA ... 3170
Bernardino (not. 1640-1650), argentiere ... 3170
Domenico (not. 1665), argentiere ... 3170
Domenico Antonio (not. 1681-1686), argentiere ... 3170
Bernardino (n. 1667 not. 1700-1714), pittore ... 3171
FERDINANDO (DE) FERDINANDO (not. 1691-1752), marmoraio ... 3172
FERIELLO GIUSEPPE (not. 1656-1672), scultore ... 3181
FERIGNA LEONARDO vedi FERRIGNO LEONARDO ... 3182
FERLE LUCA (not. 1656), pittore ... 3182
FERLOTTA NICOLA (not. 1744), pittore ... 3182
FERMEA GIOVANNI ANTONIO vedi IRACE GIOVANNI ANTONIO ... 3182
FERNANDEZ PEDRO o ISPANO PIETRO (not. 1509-1512), pittore ... 3182
FERRANTE (DE) ... 3188
Gio. Andrea (not. 1573), scultore ... 3188
Giacomo (not. 1573-1599), intagliatore in legno ... 3188
Donato (not. 1594), intagliatore in legno ... 3192
FERRARA vedi FERRARO ... 3192
FERRARESE ... 3192
Gio. Lorenzo (not. 1591-1612), fabricatore ... 3192
Ippolito (not. 1608-1609), pittore ... 3200
Salvatore (not. 1611-1620), pittore ... 3200
FERRARI ... 3201
Ippolito vedi Ferrarese ... 3201
Geronimo (not. 1646), pittore ... 3201
Gualberto (not. 1675-1682), organista ... 3201
FERRARO ... 3201
Santillo (not. 1498), fabricatore ... 3201
Liberato (not. 1531-1545), tagliamonte ... 3202
Simone (not. 1531-1545), tagliamonte ... 3203
Pietro Anello (not. 1556-1562), marmoraio ... 3204
Aniballe e Gio. Giacomo (not. 1561), fabricatore ... 3205
Nunzio (not. 1573 m.1606), intagliatore in legno ... 3205
Marcantonio (n. c.1566 not. 1588-1634), falegname e intagliatore ... 3220
Gio. Battista (not. 1589-1615), fabricatore ... 3249
Salvatore (not. 1589-1622), marmoraio ... 3255
Michele (not. 1594-1614), stuccatore ... 3266
Giulio (not. 1596-1611), fabricatore ... 3270
Gio. Battista (not. 1596-1600), pittore ... 3276
Silvio (not. 1597-1616), fratello di Gio. Batta, fabricatore ... 3276

Domenico (not. 1598), intagliatore in legno ... 3280
Battista (not. 1600-1612), intagliatore in legno ... 3280
Giacomo Antonio (not. 1602), stuccatore ... 3281
Vincenzo e Paolo (not. 1603-1616), tagliamonti ... 3281
Biagio (not. 1605-1611), intagliatore in legno ... 3282
Gio. Battista (not. 1626-1634), tagliamonte ... 3283
Raimondo (not. 1654), architetto ... 3283
Agostino (not. 1701), scultore ... 3283
Gennaro (not. 1715), mattonatore ... 3283
Marc'Antonio (not. 1738-1744), stuccatore ... 3284
Francesco (not. 1749-1758), piperniere ... 3284
Domenico (not. 1756), faenzaro ... 3285
Ignazio (not. 1760-1761), faenzaro ... 3285
Girolamo (not. 1765), stuccatore ... 3285
Ferdinando (not. 1769), faenzaro ... 3285
Pasquale (not. 1771-1778), fabricatore ... 3285
FERRATA ERCOLE (not. 1637-1660), scultore ... 3286
FERRELLO GIUSEPPE vedi FERIELLO GIUSEPPE ... 3290
FERRERI PIETRO (not. 1678), scultore ... 3290
FERRETTI GIOVAN BATTISTA (not. 1724), marmoraio ... 3290
FERRI NICOLA (not. 1750), pittore ... 3290
FERRIGNO LEONARDO (not. 1629-1635), pittore ... 3291
FERRO ... 3291
Gio. Battista (not. 1609), pittore ... 3291
Francesco (not. 1610-1618), pittore ... 3291
FERRUCCIO ... 3291
Benaduce (not. 1561-1593), piperniere ... 3291
Gio. Domenico (not. 1593-1601), figlio di Benaduce, piperniere ... 3302
Silvestro (not. 1593-1603), scultore ... 3305
Gio. Geronimo (not. 1598-1631), piperniere ... 3307
Carlo e Mutio (not. 1609-1615), scarpellini ... 3308
Ottavio (not. 1612-1621), orefice ... 3309
Giovanni (not. 1631-1633), piperniere ... 3310
FESTENESE o FESTINESE ... 3310
Prospero (not. 1592-1601), argentiere ... 3310
Francesco (not. 1598-1642), argentiere ... 3311
Leonardo (not. 1666-1689), scrittoriaro ... 3312
Andrea (not. 1689-1690), falegname ... 3313
FIERRO ... 3313
Gio. Francesco (not. 1610-1618), pittore ... 3313
Marco Antonio (not. 1619), pittore ... 3314
FIGLIOLINI o FIGLIOLINO ... 3314
Mariano (not. 1582), piperniere ... 3314
Gio. Angelo (not. 1590-1593), piperniere ... 3314
Lodovico (not. 1595-1613), piperniere ... 3315
Filippo (not. 1600), piperniere ... 3318
Fabrizio (not. 1600-1638), piperniere ... 3318
Marcello (not. 1601), piperniere ... 3324
Marzio (not. 1603-1604), piperniere ... 3325
Sabato (not. 1609-1627), piperniere ... 3325
Marsilio (not. 1627), piperniere ... 3326
Carlo (not. 1634), piperniere ... 3326
Matteo (not. 1634-1641), piperniere ... 3326
Carmine (not. 1639-1668), piperniere ... 3328
Marco Antonio (not. 1641), piperniere ... 3330
Domenico (not. 1654-1667), piperniere ... 3331
Mariano (not. 1662-1690), piperniere ... 3332
Vincenzo (not. 1784), pittore ... 3336
FILIPPO (DE) ... 3336
Francesco (not. 1490-1493), scarpellino ... 3336

Giulio (not. 1595-1611), fabricatore ... 3338
Giuseppe (not. 1681-1723), marmoraio ... 3342
Agostino (not. 1715-1738), marmoraio ... 3347
Gennaro (not. 1732-1735), marmoraio ... 3348
Ottavio (not. 1735-1745), scultore ... 3348
Placido (not. 1737-1745), marmoraio ... 3350
FILOSA SANTILLO (not. 1599-1636), pittore ... 3351
FINATI PIETRO (not. 1795), architetto ... 3354
FINELLI ... 3356
Vitale (n.1583 not. 1604-1637 m.9.10.1638), marmoraio ... 3356
Domenico (not. 1612), fratello di Vitale, pittore ... 3371
Giuliano (n. c.1603 not. 1616-m.16.8.1653), figlio di Domenico e nipote di Vitale, scultore ... 3371
Gennaro (not. 1661-1667), argentiere ... 3395
Andrea (not. 1677-1681), scultore ... 3395
Pietro (not. 1771), intagliatore ... 3395
FINOGLIO PAOLO (not. 1613-1632, m.1645), pittore ... 3396
FINSON LOISE (not. 1605-1612), pittore ... 3398
FIORE (DEL) COLANTONIO (not. 1371-1436), pittore ... 3399
FIORE ... 3400
Martio (not. 1606), mattonatore ... 3400
Gesuè (not. 1612-1613), fabricatore ... 3400
Salvatore (not. 1741-1748), pittore ... 3402
Domenico (not. 1743-1776), argentiere ... 3402
Gennaro (not. 1747-1781), intagliatore ... 3403
Giuseppe (not. 1747), architetto ... 3408
Francesco (not. 1751-1775), intagliatore ... 3408
FIORELLI ... 3410
Carlo (not. 1744-1756), cartapistaro ... 3410
Giovanni (not. 1750), pittore ... 3411
FIORENTINO vedi FIRENZE ... 3411
FIORENZA (sec. IX), scultore ... 3411
FIORENZA MARIO (not. 1592), piperniere ... 3411
FIORILLO ... 3412
Gio. Domenico (not. 1615), fabricatore ... 3412
Terenzio (not. 1619), pittore ... 3412
Giuseppe (not. 1658), scultore ... 3412
FIRENZE (DI) o FIORENTINO ... 3412
Agnolo (sec. IX), scultore ... 3412
Fuccio (not. 1231), scultore e architetto ... 3412
Giotto (not. 1330-1332), pittore, scultore e architetto ... 3412
Sancio e Giovanni (not. 1343), scultore ... 3413
Andrea di Nofri (1388-c.1453), scultore ... 3414
Antonio (not. 1451-1522), architetto vedi Marchissi, o Marchese (de) Antonio, di Giorgio ... 3416
Andrea di Piero (n.1465 not. 1505-1507 m.1526), scultore ... 3416
Novello (not. 1545), intagliatore di pietra ... 3418
Domenico (not. 1545), tavolario ... 3418
Bartolomeo (not. 1573), mattonatore ... 3419
Antonio (not. 1588), scultore ... 3419
Paolo (not. 1601-1602), mastro d'ascia ... 3419
Gio. (not. 1611), pittore ... 3419
FIRTO GIO. GIACOMO (not. 1642), scultore ... 3420
FISCHETTI ... 3420
Fedele (n. 30.3.1732, not. 1759-1791, m. 25.1.1792), pittore ... 3420
Francesco (not. 1803), pittore ... 3436
Odoardo (not. 1807), pittore ... 3437
FISCHINO MICHELE vedi FOSCHINI MICHELE ... 3437
FLAMIGNIO ANIELLO (not. 1655), intagliatore in legno ... 3437
FLORENTINO LODOVICO (not. 1591), tavolario ... 3437
FLORES CARMINE (not. 1646), pittore ... 3437
FLORIO GIO. ANTONIO (not. 1599-1617), falegname ... 3437

FOLCHIGNONI o FULCHIGNONI GIUSEPPE (not. 1752-1776), architetto ... 3439
FOLFI o FOLSI ... 3444
Giacomo (not. 1576-1600), intagliatore in legno ... 3444
Alessandro (not. 1582-1612), intagliatore in legno ... 3448
FONSECA TOMASE (not. 1655-1656), pittore ... 3452
FONTANA ... 3452
Scipione (not. 1548-1549), orefice ... 3452
Domenico (n.1543 not. 1563- m.1607), architetto ... 3453
Gio. Battista (not. 1596-1599), orefice ... 3495
Giulio Cesare (n. 12.2.1580 not. 1599-1627), ingegnere ... 3496
Giuseppe (not. 1602-1606), marmoraio ... 3526
Domenico (not. 1610) ... 3526
Carlo (n.1638 not. 1660-1699 m.1714), architetto ... 3526
Biagio (not. 1668), scrittoriario ... 3528
Antonio (not. 1679-1697), marmoraio ... 3529
Lorenzo (not. 1681-1717), marmoraio ... 3532
Lorenzo (not. 1722), falegname ... 3539
Crescenzo (not. 1755), marmoraio ... 3539
Lorenzo (not. 1765), marmoraio ... 3539
FORESTIERO GIUSEPPE (not. 1680), pittore ... 3539
FORIERI GIOVANNI BATTISTA (not. 1716-1717), argentiere ... 3539
FORLÌ o FORLI (DE) ... 3540
Giacomo (not. 1587), falegname ... 3540
Onofrio (not. 1588-1601), pittore ... 3540
Gio. Vincenzo (n.1570, not. 1588-1639, m.1650), pittore ... 3541
Gio. Tommaso (not. 1589-1609), indoratore ... 3567
Agostino (not. 1601-1636), intagliatore ... 3570
Gio. Battista (not. 1604-1630), pittore ... 3571
Gio. Domenico (not. 1605-1608), indoratore ... 3572
Onofrio (not. 1649), indoratore ... 3572
Carlo (not. 1666), indoratore ... 3573
FORMOSA ROMUALDO (n.7.2.1710 not. 1734-1779), pittore ... 3573
FORNARI GREGORIO (not. 1599-1615), falegname ... 3580
FORTE (DE) ... 3583
Gio. Domenico (not. 1576), fabricatore ... 3583
Ottavio e Matteo (not. 1610-1615), fabricatori ... 3585
Luca (not. 1739), pittore ... 3588
Natale (not. 1743-1747), fabricatore ... 3589
FORTIMAY MATTEO o FORSIMANYA MATEU (not. 1467-1474), ... 3590
FORTINO ... 3591
Virgilio (not. 1613-1614), marmoraio ... 3591
Antonio (not. 1777), ingegnere ... 3592
Adorno (not. 1805), ingegnere ... 3592
FORTUNATO ... 3592
Donato vedi Affortunato Donato ... 3592
Agostino (not. 1733), marmoraio ... 3592
Domenico (not. 1760) ... 3592
Andrea (not. 1830), architetto ... 3593
FOSCHINI MICHELE (n.1711 not. 1738-1759 m.1770), pittore ... 3593
FOSSATO MASSIMIANO (not. 1593), marmoraio ... 3595
FRACA GIOVANNI ANTONIO vedi IRACE GIOVANNI ANTONIO ... 3596
FRACANZANO ... 3596
Michele, pittore ... 3596
Cesare (n.c.1605 not.1629-1656), pittore ... 3596
Francesco (n.1612 not. 1634-1656), pittore ... 3602
Michelangelo (not. 1675 m.1685), figlio di Cesare, pittore ... 3612
FRANCESCHITTO, pittore ... 3612
FRANCESCO DA MILANO vedi CRISTOFANO FRANCESCO, DA MILANO ... 3613
FRANCESCO (DE) ... 3613
Lionello (not. 1609), marmoraio ... 3613

Gaetano (not. 1727), stuccatore 3613
FRANCESE (not. 1626-1627), stuccatore 3613
FRANCHINI FRANCARECCI FRANCESCO (not. 1695-1716), pittore decoratore 3613
FRANCI (DELLI) CARLO (n.c.1680 not. 1712-1748), scultore e marmoraio 3617
FRANCIONE PIETRO vedi FERNANDEZ PIETRO 3623
FRANCO o FRANCO (DI) 3623
Agnolo (not. 14..), pittore 3623
Ambrogio (not. 1476), intagliatore di pietre 3623
Algiaso (not. 1479-1499), tagliamonte 3624
Bonifacio (not. 1484), tagliamonte 3624
Pasquale (not. 1491), maestro di pietra 3625
Antonello (not. 1494-1509), maestro di pietra 3625
Michele (not. 1494-1514), intagliatore di pietre 3625
Luca (not. 1495-1508), piperniere 3628
Giovanni (not. 1500-1501), tagliamonte 3631
Matteo (not. 1504), piperniere 3632
Cola (not. 1545), fabricatore 3632
Giacomo (not. 1545-1567), piperniere 3632
Giuliano (not. 1561), tagliamonte 3633
Antonio (not. 1566-1567), piperniere 3633
Gio. Michele (not. 1567-1598), piperniere 3634
Gio. Francesco (not. 1574-1601), tagliamonte 3635
Gio. Berardino (not. 1586-1611), tagliamonte 3635
Gio. Cola (not. 1587-1624), fabricatore e ingegnere 3636
Gio. Lorenzo (not. 1589), fabricatore 3673
Fabio (not. 1589-1616), tagliamonte 3673
Vincenzo (not. 1591-1592), fabricatore 3679
Gio. Alfonso (not. 1592-1595), fabricatore 3680
Gio. Andrea (not. 1593-1613), tagliamonte 3681
Aniello (not. 1599-1614), tagliamonte 3681
Gio. Batta (not. 1604-1616), tagliamonte 3686
Bartolomeo (not. 1606-1617), tagliamonte 3688
Orazio (not. 1611-1613), tagliamonte 3689
Marco (not. 1611-1615), piperniere 3690
Pompeo (not. 1640-1649), organista 3691
Leonardo (not. 1665-1680), argentiere 3692
Giuseppe (not. 1670-1672), pittore 3693
Domenico (not. 1760-1772), ingegnere 3693
Salvatore (not. 1782-1794), scultore 3694
FRANGARECCI vedi FRANCHINI 3695
FRANZESE 3695
Giacomo (not. 1488), pittore 3695
Vincenzo (not. 1599-1611), fabricatore 3696
Guglielmo (not. 1603), scultore 3696
Bernardo (not. 1622), pittore 3696
Marc'Antonio (not. 1709-1714), riggiolaro 3696
Gennaro (not. 1718-1758), scultore 3696
FRASCARIA GABRIELE (not. 1758-1759), stuccatore 3705
FRATTASSO FRANCESCO ANTONIO (not. 1687), intagliatore in legno 3705
FREZZA 3705
Cesare (not. 1579-1614) 3705
Orazio (not. 1681-1691), pittore 3706
Terenzio (not. 1773), orefice 3708
FRISONE ORLANDO vedi RISFRISON ORLANDO 3708
FROGERO PASQUALE (not. 1755-1757), indoratore 3708
FUCITO 3708
Agostino (not. 1730-1751), intagliatore in legno 3708
Gennaro (not. 1734-1735), falegname 3712
Gaetano (not. 1743), falegname 3713
FUGA FERDINANDO (n.1699 not. 1726-1781), architetto 3713

FULCHIGNONI GIUSEPPE vedi FOLCHIGNONI ... 3726
FUMO ... 3726
Giacomo Antonio (not. 1663-1667), intagliatore in legno ... 3726
Nicola (n.1645 not. 1672-m.2.7.1725), intagliatore in legno e scultore ... 3727
Matteo (not. 1673-1697), intagliatore in legno ... 3737
Antonio (not. 1717-1726), pittore ... 3737
Gaetano (not. 1733-1742), argentiere ... 3737
Gaetano (not. 1749), ingegnere ... 3739
FUNARI o FUNARO ... 3740
Giuseppe (not. 1748-1772), pittore ... 3740
Felice (not. 1770), pittore ... 3741
Giacomo (not. 1770-1787), pittore ... 3742
Giuseppe (not. 1772), pittore ... 3742
FUNDO (DE) FRANCESCO (not. 1606), organista ... 3742
FURNO (DELLO) ... 3743
Gio. Batta (not. 1610-1619), fabricatore ... 3743
Giovanni (not. 1641), intagliatore in legno ... 3746
FUSCO (DE) ... 3746
… (not. 1545), fabricatore ... 3746
Gio. Tommaso (not. 1568-1591), pittore ... 3747
Ottavio (not. 1604-1614), indoratore ... 3749
Gio. Battista (not. 1605-1614), tavolario ... 3751
Giuseppe (not. 1605-1631), pittore ... 3752
GABETTA FRANCESCO (not. 1732), ottonaro ... 3752
GABRIELE BERNARDO (not. 1472), pittore ... 3752
GABRIELE FIAMENGO (not. 1568), pittore ... 3752
GADALETA o GABOLESA ... 3753
Domenico (not. 1717-1743), stuccatore ... 3753
Ignazio (not. 1720), stuccatore ... 3754
Giuseppe (not. 1723-1751), stuccatore ... 3754
GAETA GIO. LONARDO (not. 1599-1609) indoratore ... 3755
GAETANO ... 3758
Giovanni (not. 1471), organista ... 3758
Scipione (not. 1596-1628), pittore ... 3758
Francesco (not. 1663), pittore ... 3758
GAGLIARDO ... 3758
Melchiorre (not. 1483), fabricatore ... 3758
Fortunato (not. 1491), fabricatore ... 3759
Giovan Battista (not. 1491-1545), fabricatore ... 3759
Nicolantonio (not. 1492), travajuolo. ... 3760
Santillo (not. 1494-1501), fabricatore ... 3760
Bernardo (not. 1495), fabricatore ... 3761
Lisio (not. 1500), fabricatore. ... 3762
Agostino (not. 1513-1531), intagliatore di pietre. ... 3762
Angelo (not. 1519), fabricatore ... 3762
Galieno (not. 1524), tavolario ... 3763
Paolo (not. 1531-1532), fabricatore ... 3763
Michele (not. 1545-1550), fabricatore ... 3764
Silvestro (not. 1550-1559), fabricatore ... 3765
Scipione (not. 1562), tessitore ... 3765
Francesco (not. 1568-1574), tagliamonte. ... 3765
Gio. Giacomo (not. 1569), intagliatore di pietre ... 3765
Scipione (not. 1573), tagliamonte ... 3766
Gio. Martino (not. 1575), fabricatore ... 3766
Gio. Simone (not. 1584-1593), tessitore ... 3766
Cesare (not. 1594-1617), tagliamonte ... 3766
Ranaldo (not. 1601-1616), tagliamonte ... 3768
Silvestro (not. 1603), fabricatore ... 3769
Angelo Antonio (not. 1605), tagliamonte ... 3769
Pietro (not. 1607-1613), tagliamonte ... 3769

Mattia, Mazzucco o Masullo (not. 1607-1616), tagliamonti 3770
Tommaso (not. 1610), tagliamonte 3771
Giovan Lonardo (not. 1616), pittore 3771
Giuseppe (not. 1688), scrittoriaro 3771
GAGLIOZZA 3772
Carlo (not. 1706-1719), indoratore 3772
Gennaro (not. 1741), indoratore 3772
Gaspare (not. 1754), indoratore 3772
GAISO o GAITO o GAIZO (DEL) 3773
Carmine (not. 1658-1683), piperniere 3773
Giuseppe (not. 1658-1734), piperniere 3776
Matteo (not. 1678), ... 3779
Gio (not. 1718), piperniere 3779
Antonio (not. 1732), piperniere 3779
Giovanni (not. 1737-1796, m.19.4.1796), architetto 3779
Gioacchino (not. 1765-1792), piperniere 3817
Carmine (not. 1773), piperniere 3818
Michelangelo (not. 1796-1798), ingegnere 3819
GALANO vedi GUALANO 3819
GALDERISI vedi GAUDERISI 3819
GALDIERO vedi GAUTIERO 3819
GALEONE GIOVAN BATTISTA (not. 1621), pittore 3819
GALETINO ANGELO (not. 1692), ... 3819
GALIETTA 3819
Giuseppe (not.1670-1683), pittore 3819
Giovanni (not. 1689), indoratore 3820
Domenico (not. 1729-1764), pittore 3820
Filippo (not. 1752), pittore 3830
Gaetano (not. 1770-1793), pittore 3830
GALISE 3830
Francesco e Gio. Battista (not. 1612-1635), fabricatori 3830
Giuseppe (not. 1630-1640), marmoraio 3831
GALLARANO o GALLERANO 3831
Gio. Pietro (not. 1631-1635), tavolario 3831
Giuseppe (not. 1659-1665), tavolario 3832
Donato (not. 1698-1737), ingegnere 3833
GALLARDO DE SUMMA vedi PRIMARIO GALLARDO 3846
GALLI BIBIENA 3846
Ferdinando (not. 1700), architetto 3846
Giovanni Maria (not. 1753-1762 m.1777), ingegnere e architetto 3847
GALLO 3849
Marco (not. 1449-1471), pittore 3849
Giacomo (not. 1568-1569), scultore 3849
Arpello (?) o Apollo o Angelo (not. 1600-1611), pittore 3850
Giacomo (not. 1615), marmoraio 3850
Angelo Antonio (not. 1635-1681), stuccatore 3850
Gio. Andrea (n. 1613 not. 1637-1638), marmoraio 3854
Gio. Batta (not. 1643), stuccatore 3855
Domenico (not. 1652) 3855
Giuseppe (not. 1654-1700), marmoraio 3855
Giacomo (not. 1659-1669), marmoraio 3861
Giacchino (not. 1667), marmoraio 3861
Mauro (not. 1761-1771), organista 3861
Filippo (not. 1839), architetto 3862
GALLONE GIO. BATTISTA (not. 1609-1622), intagliatore 3863
GALLOTTA GAETANO (not. 1794), indoratore 3865
GALLOZZA o GALLORZA vedi GAGLIOZZA 3865
GALLUCCIO 3865
Gio. Antonio (not. 1580-1639), marmoraio 3865
Scipione (not. 1587-1635), marmoraio 3880

Orazio (not. 1603), pittore ... 3898
Antonio (not. 1662-1697), tavolario e ingegnere ... 3898
Giuseppe (not. 1698-1735 m. 1735), ingegnere ... 3903
Gaetano (not. 1727), pittore ... 3904
GALTIERO vedi GAUTIERO ... 3904
GALTRESE TEODORO vedi GUELTRES TEODORO ... 3904
GALVETTI FILIPPO EVANGELISTA (not. 1750), pittore ... 3904
GAMBA ... 3904
Antonio (not. 1724-1756), pittore ... 3904
Crescenzo (not. 1740-1778), pittore ... 3906
Gennaro (not. 1747-1748), pittore ... 3909
GAMBARDELLA vedi CAMARDELLA ... 3909
GAMBATO ANIELLO (not. 1625), pittore ... 3909
GANGEMI ... 3909
Vito (not. 1720-1722), segatore di pietre ... 3909
Michelangelo (not. 1721), indoratore ... 3909
Gaetano (not. 1742), segatore di pietre ... 3909
GANDOLFO vedi LANDOLFO ... 3910
GARGIULO ... 3910
Gio. Geronimo (not. 1590), pittore ... 3910
Francesco (not. 1606), pittore ... 3910
Domenico detto Micco Spadaro (n.1609/10 not.1636-m.1670), pittore ... 3910
Lorenzo (not. 1673), argentiere ... 3916
Costanzo (not. 1689), falegname ... 3916
Ignazio (not. 1720-1723), stuccatore ... 3916
Simone (not. 1734-1738), architetto ... 3916
Francesco (not. 1739-1771), stuccatore ... 3917
Giovanni (not. 1743-1756), pittore ... 3918
Benedetto (not. 1749-1754), falegname ... 3920
Gennaro e Nicola (not. 1752-1762), fabricatori ... 3921
Gioacchino (not. 1779), ingegnere ... 3922
GAROFALO ... 3922
Carlo (not. 1697-1699), pittore ... 3922
Nicola (not. 1701), pittore ... 3922
GARSIA GIUSEPPE (not. 1655), stuccatore ... 3923
GARZI LUIGI (not. 1683-1731), pittore ... 3923
GARZONE GIOVANNI (not. 1592), pittore ... 3926
GASPAR FIAMENGO (not. 1570), pittore ... 3926
GASPARRO GERONIMO (not. 1652-1656), falegname ... 3926
GASSE STEFANO (not. 1819), architetto ... 3927
GATTA o GATTO ... 3928
Gio. Lonardo (not. 1601), indoratore ... 3928
Gio. Angelo (not. 1602-1642), argentiere ... 3929
Gio. (not. 1612-1615), falegname ... 3931
Domenico (not. 1650-1655), pittore ... 3932
Giuseppe (not. 1672), ... 3932
Giuliano (not. 1751), ingegnere ... 3932
Saverio (not. 1780), pittore ... 3932
GATTOLA ... 3932
Ettore (not. 1601-1630), indoratore ... 3932
Giuseppe (not. 1606), orefice ... 3935
GAUDERISI o GALDERISI ... 3935
Vincenzo e Berardino (not. 1561), pipernieri ... 3935
Filippo (not. 1579-1610), piperniere ... 3935
Marcello (not. 1593-1600), piperniere ... 3944
Colantonio (not. 1598-1613), figlio di Filippo, piperniere ... 3945
Gio. Berardino (not. 1602-1617), piperniere ... 3949
GAUDIELLO RAFFAELE (not. 1828), pittore ... 3950
GAUDINO FRANCESCO (not. 1614-1620), intagliatore in legno ... 3950
GAUDIOSO ... 3950

Gio. Lorenzo (not. 1589-1599), piperniere ... 3950
Orazio (not. 1592-1604), piperniere ... 3951
Detio (not. 1592-1604), piperniere ... 3956
Lonardo (not. 1600), tavolario ... 3957
Gio. Tommaso (not. 1600-1636), fratello di Gio. Domenico, piperniere ... 3957
Giacomo (not. 1603), fabricatore ... 3983
Stefano (not. 1603-1617), piperniere ... 3983
Gio. Domenico (not. 1610-1645), fratello di Gio. Tommaso, piperniere ... 3985
Aniello (not. 1614), piperniere ... 3988
Pietro (not. 1674), pittore ... 3988
Antonio (not. 1696), pittore ... 3989
GAUDITANO TOMMASO (not. 1599), marmoraio ... 3989
GAULTIER PIETRO (not. 1747-1754), intagliatore in rame ... 3989
GAUTIERO o GAUTIERES o GOTTIERES ... 3990
Giuseppe (not. 1588-1595), piperniere ... 3990
Scipione (not. 1590-1634), piperniere ... 3996
Agostino (not. 1593), piperniere ... 4004
Guglielmo (not. 1593-1599), scultore ... 4004
Giovanni (not. 1609-1649), piperniere ... 4005
Massentio (not. 1610-1613), piperniere ... 4006
Gio. Antonio (not. 1615), ... 4007
GENEME CARLO (not. 1619), pittore ... 4007
GENISE FERDINANDO (not. 1768), pittore ... 4007
GENNARO (DE) GIUSEPPE (not. 1680-1692), intagliatore ... 4007
GENOESE ... 4007
Giovan Battista (not. 1614), pittore ... 4007
Nicola (not. 1619), falegname ... 4008
Felice (not. 1640), fabricatore ... 4008
GENOINO o GENOVINO ... 4008
Andrea (not. 1599-1616), pittore ... 4008
Francesco Antonio (not. 1619), pittore ... 4017
Giuseppe (not. 1735-1754), ingegnere ... 4017
GENOVESE ... 4019
Felice (not. 1612-1626), fabricatore ... 4019
Salvatore (not. 1711), pittore ... 4019
Gaetano (n.1795 not. 1815-1860), architetto ... 4019
GENTILE ... 4024
Camillo (not. 1561), scarpellino ... 4024
Cesare (not. 1576-1593), riggiolaro ... 4024
Gio. Battista (not. 1592-1627), riggiolaro ... 4024
Antonio e Pietro (not. 1593-1613), argentieri ... 4027
Fabio (not. 1598-1606), riggiolaro ... 4029
Gio. Domenico (not. 1608), riggiolaro ... 4030
Francesco (not. 1615), fabricatore ... 4030
Gaetano (not. 1696), intagliatore in legno ... 4030
Nicola (not. 1726), intagliatore ... 4030
Aniello (not. 1736-1753), marmoraio ... 4030
Giuseppe (not. 1743-1751), fabricatore ... 4037
Francesco (not. 1753), fabricatore ... 4038
Andrea (not. 1776-1794), pittore ... 4038
GENTILESCHI ARTEMISIA (n.8.7.1593 not. 1631-1653), pittrice ... 4038
GERONIMI BERARDINO (not. 1621-1639), marmoraio ... 4039
GESSI GIOVANNI FRANCESCO (1588-1649), pittore ... 4039
GHESENZ BARTOLOMEO (not. 1609-1613), pittore ... 4043
GHETTI ... 4044
Pietro (not.1671-1728) e Bartolomeo (not.1663-1711), scultori ... 4044
Gio. Francesco (not. 1694-1744) e Andrea (not. 1704-1744), figli di Bartolomeo, marmorai ... 4085
Nicola (not. 1699-1744), marmoraio, architetto ... 4087
Corinto (not. 1724-1773), ingegnere e Agnese (not. 1726) ... 4091
GHIBERTI VITTORIO (1501-1542), scultore ... 4095

GIACCHETTI GIUSEPPE (not. 1654), pittore 4096
GIACOMO FIAMENGO vedi MADALILE GIACOMO 4096
GIACOMO GIO. BURGO FIAMENGO (not. 1609), pittore 4096
GIACOMO (DEL) NICOLA (not. 1753-1790), architetto 4096
GIAMBERTI ANTONIO E GIULIANO vedi SANGALLO 4097
GIAMPANO NICOLA (not. 1713), intagliatore in legno 4097
GIANI BACCIO (not. 1588-1591), scultore 4097
GIANNONE 4098
Francesco Antonio (not. 1645-1654), pittore 4098
Francesco (not. 1690), scrittoriaro 4099
GIARRA CARMINE (not. 1653), pittore 4099
GIAVONA NICOLA (not. 1680), scultore 4099
GIGANTE 4099
Prospero (not. 1605-1625), pittore 4099
Francesco (not. 1608-1632), figlio di Prospero, pittore 4101
Paolo (not. 1618), pittore 4102
Andrea (not. 1622), pittore 4102
GIGLIO DOMENICO (not. 1703), pittore 4102
GILIBERTO 4102
Gio. Antonio (not. 1592-1613), fratello di Lelio, orefice 4102
Lelio (not. 1602-1608), fratello di Gio. Antonio, orefice 4103
Capuano (not. 1603-1621), argentiere 4105
Fabio (not. 1609-1614), indoratore 4107
Tomaso (not. 1626-1630), fabricatore 4107
GILIO (DE) GIOVANNI (not. 1382-1383), architetto 4107
GINO DA SIENA vedi CINO DA SIENA 4108
GIO. BATTA (not. 1564), pittore 4108
GIO. BATTA (DE) PAOLO (not. 1594-1631), segatore di marmi 4108
GIOCONDIANO GERONIMO (not. 1621), pittore 4123
GIODICE vedi IODICE 4123
GIOIA (DE) 4123
Antonio (not. 1567-1576), ferraro 4123
Raffaele (not. 1789), pittore 4123
GIOFFREDO MARIO (n. 14.5.1718, not. 1743-1777, m. 8.3.1785), ingegnere 4123
GIO. FIAMENGO vedi MARETTI GIOVANNI 4153
GIONO GUGLIELMO (not. 1620), scultore 4153
GIONTI PIETRO (not. 1769), ingegnere 4153
GIORDANO 4153
Onofrio (not. 1446-1451), fabricatore 4153
Francesco (not. 1478), fabricatore 4154
Panunzio (not. 1530-1531), fabricatore 4155
Vincenzo (not. 1576), fabricatore 4156
Giordano (not. 1588-1589), fabricatore 4156
Ottavio (not. 1588-1617), pittore 4156
Fabio (not. 1589-1613), fabricatore 4158
Gio. Marco (not. 1590), fabricatore 4159
Gio. Antonio (not. 1590-1612), fabricatore 4160
Domenico (not. 1605-1615), pittore e fabricatore 4160
Gio. Camillo (not. 1610-1621) fabricatore 4161
Antonio (not. 1637-1661), pittore 4161
Luca (n.19.10.1634 not. 1654-1704 m.1705), figlio di Antonio, pittore 4162
Ambrosio (not. 1659), fabricatore 4210
Giuseppe (not. 1659-1660), pittore 4210
Domenico (not. 1697-1701), pittore 4211
Onofrio (not. 1700-1727), stuccatore 4211
Angelo (not. 1710), intagliatore 4214
Domenico (not. 1732), argentiero 4214
Francesco (not. 1734-1735), pittore 4214
Francesco (not. 1754-1769), ingegnere 4214
Biagio (not. 1770-1781), orefice 4215

GIORGIO (DE) ... 4215
Antonio (not. 1489), architetto ... 4215
Francesco vedi Martini (de) Francesco di Giorgio ... 4216
Marino (not. 1553-1582), pittore ... 4216
Alfonso (not. 1570), scultore ... 4217
Curtio (not. 1589-1605), pittore ... 4217
Giuseppe (not. 1679), pittore ... 4221
GIORLANO o IORLANO GIOVANNI MATTEO (not. 1548-1557), pittore ... 4221
GIOTTO DI FIRENZE vedi FIRENZE (DI) GIOTTO ... 4223
GIOVANNI (not. 1269-1270), carpentiere ... 4223
GIOVANNI (DI) MATTEO DI BARTOLO vedi SIENA (DA) MATTEO ... 4223
GIOVANNI (DI) ... 4223
Pietro (not. 1453-1458), scultore ... 4223
Sigismondo (not. 1507-1562), ingegnere ... 4224
Giuseppe (not. 1605), pittore ... 4225
GIOVENE vedi IOVENE ... 4225
GIRARDO SIMONE (not. 1743-1772), indoratore ... 4225
GISOLFO ... 4226
Orazio (not. 1605-1647 m.21.4.1648), architetto ... 4226
Onofrio Antonio (not. 1620-1656), ingegnere ... 4242
Pietro (not. 1659-1682), architetto ... 4258
GIUDICE (DE) ANTONELLO vedi JUDICE (DE) ANTONELLO ... 4259
GIUDICE (DEL) ... 4259
Nicola (not. 1503), indoratore ... 4259
Martio (not. 1678-1694), marmoraio ... 4259
Ignazio (not. 1688), pittore ... 4260
Domenico (not. 1743-1758), stuccatore ... 4260
Filippo (not. 1744-1773), orefice argentiere ... 4261
Giuseppe e Gennaro (not. 1788-1792), argentieri ... 4263
Pietro (not. 1824), piperniere ... 4264
GIULIANI ... 4264
Luise (not. 1680-1696), ceroplasta ... 4264
Giovanni Antonio (not. 1750-1785), ingegnere ... 4264
GIULIANO DI LEONARDO vedi GIULIANO DA MAIANO ... 4266
GIULIO (DE) ... 4266
Pompeo (not. 1601), pittore ... 4266
Giulio (not. 1630), pittore ... 4266
GIUSTINIANI o GIUSTINIANO ... 4266
Matteo (not. 1698-1751), riggiolaro ... 4266
Domenico Antonio (not. 1699-1701), riggiolaro ... 4270
Ignazio (not. 1714-1747), riggiolaro ... 4270
Orazio (not. 1746), riggiolaro ... 4272
Michelangelo (not. 1760-1781), ingegnere ... 4272
Nicola (not. 1767), faenzaro ... 4273
GIUSTO ... 4273
Giovanni (not. 1492), pittore ... 4273
Antonio (not. 1602-1608), pittore ... 4273
Fiamengo vedi Giusto di Mola ... 4274
Andrea (not. 1774), pittore ... 4274
GLIELMO vedi GUGLIELMO ... 4274
GOBUTIIS (DE) vedi COBUTIS ... 4274
GOCTO (DE) GIOVANNI (not. 1488), intagliatore in legno ... 4274
GOFFREDO PIETRO (not. 1719), marmoraio ... 4275
GONZALES FRANCESCO (not. 1707), pittore ... 4275
GORATIO AGANTE (not. 1588-1598), soprastante ... 4275
GORGONE FILIPPO (not. 1544-1549), falegname ... 4276
GORI (DE) GIUSEPPE ANTONIO (n.1739 not. 1759-1776 m.1815), modellatore di pastori ... 4276
GOTTIERE vedi GAUTIERO ... 4277
GRALOVO GIOVANNI (not. 1587-1590), pittore ... 4277
GRAMATICA ANTIVEDUTO (not. c.1620), pittore ... 4278

GRANATA 4278
Geronimo (not. 1530-1561), tavolario 4278
Salvatore (not. 1617), miniaturista 4285
GRANDE 4285
Giulio (not. 1614-1642), marmoraio 4285
Giuseppe (not.1640), marmoraio 4286
GRANDONE 4286
Agostino (not. 1735-1763), intagliatore in legno 4286
Giuseppe e Agnolo (not. 1749), intagliatori in legno 4288
GRANUCCI 4288
Bartolomeo (n. 1684 not. 1694-1745), scultore e ingegnere 4288
Ignazio (not. 1737-1775), ingegnere 4301
Gaetano (not. 1758-1766) 4302
GRASSI BARTOLOMEO (not. 1823-1846), architetto 4302
GRASSO 4303
Orazio (not. 1614-1616), tavolario 4303
Francesco (not. 1633), pittore 4304
Vincenzo (not. 1777-1781), indoratore 4304
Antonio (not. 1791), ingegnere 4304
GRAVINA ANTONIO (not. 1732), ottonaro 4305
GRAZIA (DE) 4305
Leonardo da Pistoia (n. 1503 not. 1522-1551), pittore 4305
Giulio (not. 1605-1628), pittore 4311
Giuseppe (not. 1635-1656), pittore 4311
GRAZIANO 4312
Gio. Batta (not. 1577-1591), pittore 4312
Gio. Domenico (not. 1611), pittore 4312
GRECA (DELA), o GRECO o GRIECO 4312
Vito (not. 1595-1638), pittore 4312
Andrea (not. 1612-1631), pittore 4314
Vincenzo (not. 1613-1614), fabricatore 4315
Domenico Antonio (not. 1614-1634), pittore 4316
Francesco (not. 1618), indoratore 4317
Mattia (not. 1631), intagliatore 4317
Vincenzo (not. 1664-1688), falegname 4317
Andrea (not. 1667), ... 4318
Gennaro (not. 1700-1714), pittore 4318
Giovanni (not. 1736-1748), falegname 4319
Aniello (not. 1749-1760), marmoraio 4322
GREGORIO (DE) 4325
Tommaso (not, 1614), pittore 4325
Melchiorre (not. 1886), pittore 4325
GRELLA SILVESTRO (not. 1666-1682), ottonaro 4325
GRIFONE PARIS (not. 1602-1611), pozzaro 4326
GRIMALDI 4327
Bartolomeo (not. 1561-1594), tagliamonte 4327
Francesco (n.1543 not.1574- m.1.8.1613), architetto 4329
Scipione (not. 1599-1607), ingegnere 4334
Filippo (not. 1601-1615), tagliamonte 4336
Gio. Vincenzo e Felice Antonio (not. 1610-1621) 4338
Alessandro (not. 1690), pittore 4338
Biase (not. 1711), indoratore 4338
Antonio (not. 1731-1733), scultore 4339
Sabato (not. 1757-1758), piperniere 4340
Giovanni (not. 1766), cartaro 4341
GRIPTA (DE) ANTONELLO (not. 1419), architetto 4341
GRISI (DE) 4341
Salvatore (not. 1499-1564), piperniere 4341
Gio. Carlo (not. 1561), fabricatore 4342
Gio. Alfonso (not. 1561), piperniere 4343

Francesco (not. 1580-1596), fabricatore ... 4343
Gio. Tommaso (not. 1605-1606), fabricatore ... 4349
GRISIGNANO o RESIGNANO DOMENICO (not. 1594-1595), fabricatore ... 4349
GROMME AGOSTINO (not. 1745), intagliatore in legno ... 4352
GROPPOLI PELLEGRINO (n. 1612 not. 1636-1644), marmoraio ... 4353
GROSSO CESARE (not. 1592-1606), fabricatore e ingegnere ... 4353
GROTTI NICOLA (not. 1620) ... 4354
GRUFFULO vedi GROPPOLI ... 4354
GUADAGNO ... 4354
Agostino (not. 1590-1602), falegname ... 4354
Giovanni e Gio. Antonio (not. 1591-1625), fratelli, falegnami ... 4354
Orazio (not. 1606-1615), falegname ... 4362
GUAGLIO vedi QUAGLIA ... 4363
GUALANO o GALANO ... 4363
Simone (not. 1567), indoratore ... 4363
Giulio (not. 1590-1608), indoratore ... 4363
Orazio (not. 1592) indoratore ... 4365
GUANEM GIACOMO (not. 1614), pittore ... 4366
GUARIGLIA ... 4366
Andrea (not. 1601-1619), intagliatore in legno ... 4366
Giuseppe (not. 1667), falegname ... 4367
GUARINIELLO ... 4367
Biase (not. 1673-1713), argentiere ... 4367
Antonio (not. 1695-1726), argentiere ... 4369
Aniello (not. 1749-1754), argentiere ... 4370
Giuseppe (not. 1754-1765), argentiere ... 4370
GUARINO o GUARINONE GIOVANNI (not. 1585-1615), ... 4373
GUARINO ... 4373
Stefano (not. 1564-1567), pittore ... 4373
Michelangelo (not. 1582-1592), pittore ... 4373
Domenico (n.1683 not. 1715-1756), pittore ... 4374
Nicola (not. 1721), indoratore ... 4376
GUASTAFERRI ANTONIO (not. 1764), pittore ... 4376
GUELFO BARTOLOMEO DA PISTOIA (not. 1505-1527), pittore ... 4376
GUELTRES TEODORO (not. 1570-1579), ingegnere ... 4380
GUERRA ... 4382
Gio. Antonio (not. 1588-1615), intagliatore in legno ... 4382
Antonio (not. 1665-1672), indoratore ... 4398
Giuseppe (not. 1706-1708), pittore ... 4398
Gennaro (not. 1751), indoratore ... 4399
Camillo (not. 1815-1857), pittore ... 4399
Bernardo (not. 1836), pittore ... 4399
GUERRASIO ... 4399
Antonello (not. 1561-1577), piperniere ... 4399
Lorenzo (not. 1636), ... 4399
Giuseppe (not. 1712), piperniere ... 4400
Nicola (not. 1716-1751), piperniere ... 4400
GUGLIELMELLI ... 4401
Arcangelo (n.1648 not. 1671-22.1.1723), architetto ... 4401
Marcello (not.1692-1741), ingegnere ... 4453
Angelo (not. 1748), ingegnere ... 4463
GUGLIELMI ALESSANDRO (not. 1751), pittore di miniature ... 4463
GUGLIELMINI o GUGLIELMO (DI) ... 4463
Francesco (not. 1593), marmoraio ... 4463
Giovanni (not. 1600-1627), organista ... 4464
Gio. Giacomo (not. 1605-1615), intagliatore ... 4464
Antonello (not. 1614), tagliamonte ... 4465
Gio. Andrea (not. 1614-1620), fabricatore ... 4465
Francesco (not. 1626-1644), pittore ... 4466
Giovanni (not. 1777-1783), architetto ... 4467

GUIDA ... 4467
Giovan Battista (not. 1728-1760), falegname ... 4467
Giovan Marino (not. 1755-1757), fabricatore ... 4467
GUIDETTI o GUIDOTTI ... 4468
Paolo (not. 1591-1592), pittore ... 4468
Antonio (not. 1689-1726), ingegnere tavolario ... 4468
GUIDO (DE) ... 4473
Antonio (not. 1505-1507), scultore ... 4473
Gio. Antonio (not. 1538-1584), scultore ... 4474
Michele (not. 1573-1614), marmoraio ... 4481
Fabritio (not. 1578-1607), figlio di Gio. Antonio, marmoraio ... 4483
Mario (not. 1578-1594), figlio di Gio. Antonio, marmoraio ... 4491
Lotto (not. 1584-1604), marmoraio ... 4491
Nicola (n. 1572 not. 1599-1637), marmoraio ... 4493
Giuseppe (n.1590 not. 1632-1640), pittore ... 4500
Giuseppe (not. 1641), fabricatore ... 4502
HENDRICKSZ DIRK vedi ERRICO (D') TEODORO ... 4502
HERCOME GIACOMO (not. 1617), pittore ... 4502
HERNANDES ALESSANDRO vedi ERNANDES ALESSANDRO ... 4502
HOVIC o HEUVICK GASPARE (not. 1580-1613 m.1627) pittore ... 4502
IACCARINO LORENZO (not. 1751-1772), ingegnere ... 4505
IACOLA COSTANTINO (not. 1730), scultore ... 4505
IACOLANO ANIELLO (not. 1619), pittore ... 4505
IACOPO (DE) ... 4506
Andrea (not. 1564), piperniere ... 4506
Geronimo (not. 1590-1604), piperniere ... 4506
Recupido (not. 1595-1617), piperniere ... 4506
Pompilio (not. 1614-1615), piperniere ... 4510
IANGOLELLA VINCENZO (not. 1781-1783), pittore ... 4510
IANNOLO GIULIO (not. 1729) ... 4511
IERACE FORTUNATO (not. 1929), architetto ... 4511
IEVOLI GIUSEPPE (not. 1710), falegname ... 4511
ILIANO o ILLIANO GIACOMO (not. 1607-1615), pittore ... 4512
IMPARATO o IMPERATO ... 4512
Francesco (c.1530-c.1565), pittore ... 4512
Bartolomeo (not. 1545), intagliatore in legno ... 4513
Francesco (not. 1614), figlio di Francesco, pittore ... 4513
Geronimo (1549 - not.1571-1607 - m. luglio o agosto 1607), pittore ... 4513
Berardino (not. 1599), pittore ... 4546
Scipio (not. 1600-1601), pittore ... 4546
Gio. Tommaso (not. 1605-1653), intagliatore di legno ... 4547
Giuseppe (not. 1606), pittore ... 4549
Antonio (not. 1734-1758), ingegnere ... 4549
IMPERATORE GIACOMO (not. 1761), stuccatore ... 4550
IMPERIALE, intagliatore ... 4551
IMPÒ LUISE (not. 1532-1545), architetto ... 4551
INCARNATO CAMILLO (not. 1654), pittore ... 4552
INDELICATO SEBASTIANO (not. 1674-1698), ingegnere ... 4552
INDELLI GIUSEPPE (not. 1677), pittore ... 4553
INFANTE ... 4553
Domenico (not. 1531), piperniere ... 4553
Achille (not. 1614-1625), intagliatore in legno ... 4554
Gaetano (not. 1682), fabricatore ... 4554
INGALDO FRANCESCO (not. 1801), scultore ... 4554
INGENIO GIO. LUISE (not. 1605-1608), intagliatore ... 4555
INYERS GIOVANNI (not. 1594), pittore ... 4556
INSANI o INSARTI ANDREA vedi SARTI ANDREA ... 4557
IODICE o IUDICE (DE) ... 4557
Antonello (not. 1579), marmoraio ... 4557
Francesco (not. 1604-1637), scultore ... 4557

Michelangelo (not. 1612), falegname ... 4558
Michele (not. 1618), pittore ... 4559
Andrea (not. 1637-1645), marmoraio ... 4559
IOLI o IOLLI ANTONIO (not. 1758-1775), pittore ... 4559
IORDANO vedi GIORDANO ... 4561
IORIO (DE) ALFONSO (not. 1576-1596), scultore ... 4561
IOVENE o GIOVENE ... 4561
Gio. Nicola (not. 1500), fabricatore ... 4561
Matteo e Lorenzo (not. 1549), fabricatori ... 4562
Vitantonio (not. 1555-1561), fabricatore ... 4562
Gio. Lorenzo (not. 1565), architetto ... 4562
Gio. Luca (not. 1567), fabricatore ... 4563
Lorenzo (not. 1568), tagliamonte ... 4563
Mariano e Felice (not. 1568-1615), fabricatori ... 4563
Natale (not. 1579-1619), fabricatore ... 4565
Domenico (not. 1588-1621), figlio di Natale, fabricatore ... 4573
Geronimo (not. 1587), fabricatore ... 4575
Gentile (not. 1589-1595), fabricatore ... 4575
Tiberio (not. 1590-1606), fabricatore ... 4576
Gio. Troiano (not. 1593-1621), falegname ... 4579
Natale (not. 1593-1616), ferraro ... 4583
Gio. Marco (not. 1594-1596), fabricatore ... 4593
Vincenzo (not. 1598-1614), fabricatore ... 4593
Gio. Aniello (not. 1602-1613), fabricatore ... 4594
Giulio (not. 1602-1611), falegname ... 4596
Gio. Tommaso (not. 1606-1621), tavolario e architetto ... 4597
Giuseppe (not. 1610-1614), fabricatore ... 4598
Agostino (not. 1612-1648), fabricatore ... 4599
Rafaele (not. 1615), soprastante ... 4600
Guglielmo (not. 1619-1656), marmoraio ... 4600
Domenico (not. 1659), marmoraio ... 4603
Nicola (not. 1667-1697), fabricatore ... 4603
Pietro (not. 1700-1709), stuccatore ... 4604
Antonio (not. 1720), ottonaro ... 4605
Francesco Antonio (not. 1734-1735), ingegnere ... 4605
Emanuele (not. 1735-1739), ingegnere ... 4606
Gennaro (not. 1753-1757), marmoraio ... 4606
Michele (not. 1765), stuccatore ... 4608
Achille (not. 187.), pittore ... 4608
IRACE ... 4608
Severo (not. 1531-1537), pittore ... 4608
Giovanni Antonio (not. 1614-1615), pittore ... 4609
Andrea (not. 1754), pittore ... 4610
IRTI ORAZIO (not. 1609), pittore ... 4610
ISAIA DI PISA vedi PISA (DI) ISAIA ... 4610
ISOLDI ... 4610
Giuseppe (not. 1734-1756), ingegnere ... 4610
Gennaro (not. 1784), ingegnere ... 4612
ISPANO ALVARO E FRANCESCO (not. 1485-1488), pittori ... 4613
ISPANO PIETRO vedi FERNANDEZ PEDRO ... 4613
ISSO (DE) PELLEGRINO (not. 1505), pittore ... 4613
IUSTO (DE) GIOVANNI detto il TUDESCHINO (not. 1469-1492), pittore ... 4614
IUVINO MELCHION (not. 1462), pittore ... 4614
IZZO ... 4614
Donato Antonio (not. 1597-1601), pittore ... 4614
Giuseppe (not. 1598), fratello di Donato Antonio, pittore ... 4615
Salvatore (not. 1612-1615), fabricatore ... 4615
KAPPEDI GIOACHIM (not. 1674), intagliatore ... 4618
LACCINO FRANCESCO (not. 1753), stuccatore ... 4618
LA CORCIA AGNESE (not. 1689-1710), pittrice ... 4618

LAGO LUISE (not. 1666-1697), stuccatore 4619
LAGUIDARA GIUSEPPE vedi LAQUIDARA GIUSEPPE 4625
LAMA 4625
Gio. Bernardo (n. c.1536 not.1552-c.1602), pittore 4625
Gio (not. 1598), pittore 4675
Gio. Domenico (not. 1602-1620), pittore 4675
Gio. Battista (n.1673 - not. 1698 - m.1748), pittore 4678
LAMBERTO 4681
Aniballe (not. 1561), fabricatore 4681
Ranaldo (not. 1561-1564), fabricatore 4682
Gio. Benedetto (not. 1564-1592), falegname 4682
Ferrante (not. 1573-1594), intagliatore in legno 4683
Simone (not. 1587-1617), falegname 4683
Vito (not. 1599-1620), fabricatore e ingegnere 4687
Muzio (not. 1612), fabricatore 4705
Nicola (not. 1697), intagliatore in pietra 4705
Giuseppe (not. 1702-1724), marmoraio 4705
Gennaro (not. 1727-1759), marmoraio 4707
Gaetano (not. 1730-1745), scultore 4708
Nicola (not. 1739-1791), marmoraio 4709
Gaspare (not. 1757-1766), marmoraio 4713
Pasquale (not. 1771), indoratore 4714
LAMBIASE VINCENZO (not. 1771-1781), ingegnere 4716
LANCIIS (DE) LUCA (not. 1474), scultore 4717
LANDI 4718
Battista (not. 1567), pittore 4718
Angelo (not.1593-m.1620), marmoraio e scultore 4718
Giovanni (not. 1613-1640), marmoraio 4752
LANDINI 4753
Berardino (not. 1637-1662), scultore 4753
Gio. Battista (not. 1725-1733), ingegnere 4762
LANDO o LANNO 4764
Stefano (not. 1568), pittore 4764
Gio. Paolo (not. 1573-1592), fabricatore 4764
Giulio Cesare (not. 1589), pittore 4767
Nardo (not. 1592-1604), indoratore 4767
Francesco (not. 1593), indoratore 4771
Gio. Camillo (not. 1593-1601), fabricatore 4771
Marco (not. 1602-1613), intagliatore in legno 4771
Luigi (not. 1602-1617), pittore 4772
Domenico (not. 1605-1613), intagliatore in legno 4773
Ottavio (not. 1609-1617), indoratore 4773
Federico (not. 1611), fabricatore 4776
Pompeo vedi Pompeo Landoldo 4777
LANDOLFO o LANDULFO o CANDOLFI o GANDOLFI 4777
Pompeo (n. post 1568 not. 1588-1622 m.1627), pittore 4777
Francesco (not. 1608-1612), argentiere 4793
Francesco Antonio (not. 1736-1756), marmoraio 4793
LANDRISCINE vedi LANTRICENI 4798
LANFRANCO GIOVANNI (n.26.1.1582 not. 1635-1647 m.30.11.1647), pittore 4798
LANGELLOTTO 4814
Giacomo (not. 1650), scultore 4814
Francesco (not. 1658), scultore 4814
LANGHELARDO GIOVANNI CORRADO (not. 1727) 4814
LANNO vedi LANDO 4814
LANTRICENI CARMINE (not. 1733-1741), scultore 4814
LANZETTA 4815
Pietro (not. 1549-1561), piperniere 4815
Luigi (not. 1549-1564), piperniere 4815
Lucantonio (not. 1561-1594), piperniere 4816

Gio. Angelo (not. 1568-1595), piperniere ... 4817
Oliviero (not. 1576-1592), piperniere ... 4820
Gio. Antonio (not. 1576-1605), piperniere ... 4820
Lodovico (not. 1576-1591), piperniere ... 4824
Detio (not. 1582-1608), piperniere ... 4825
Securanza (not. 1589-1611), piperniere ... 4828
Tullio e Giulio (not. 1590), pipernieri ... 4830
Andrea (not. 1590-1613), piperniere ... 4830
Scipione (not. 1593-1607), piperniere ... 4830
Giuseppe (not. 1599-1607), piperniere ... 4831
Francesco (not. 1613-1614), piperniere ... 4831
Tommaso (not. 1667-1668), piperniere ... 4831
Aniello (not. 1749-1754), ... 4832
Salvatore (not. 1751-1794), ingegnere ... 4832
LANZI ANTONIO (not. 1700-1730), pittore ... 4836
LAPILLA (DE) JACOPO vedi PILA (DELLA) JACOPO ... 4837
LAPO vedi LAGO ... 4837
LAQUIDARA GIUSEPPE (not. 1714-1737), stuccatore ... 4837
LAUDANO ... 4838
Nardo Angelo (not. 1586-1620), indoratore ... 4838
Scipione (not. 1586-1600), fratello di Nardo Angelo, indoratore ... 4844
Orazio (not. 1610), indoratore ... 4851
LAUDATO FILIPPO (not. 1709-1750), fabricatore ... 4851
LAUDIERE GIO. BATTISTA (not. 1590-1594), falegname ... 4852
LAUDISIELLO ANIELLO (not. 1590), pittore ... 4853
LAURANA (DA) ... 4854
Francesco (n. 1420-1425 not. 1452-1500 m.1502), scultore ... 4854
Luciano (not. 1483), architetto ... 4859
LAURENTIIS (DE) ... 4859
Francesco Antonio (not. 1687-1701), ingegnere ... 4859
Antonio (not. 1734-1750), pittore ... 4860
Nicola (not. 1756-1765), ingegnere ... 4861
LAURENZIANO GIACOMO (not. 1607-1649 m.1650), scultore ... 4861
LAURETI TOMASO (not. 1587-1591), pittore ... 4862
LAURITO (DI) MARIO (not. 1501-1535), pittore ... 4865
LAVIANO PIETRO (not. 1630-1645), pittore ... 4866
LAZZARI o LAZARO ... 4867
Giacomo (not. 1499), organista ... 4867
Gio. Tommaso (not. 1541) ... 4867
Giuseppe (not. 1561-1586), scarpellino e scultore ... 4868
Giacomo (n.1574 not. 1596-1640), marmoraio ... 4874
Francesco (not. 1606-1610), marmoraio ... 4909
Andrea (not. 1627-1654), marmoraio ... 4910
Dionisio (n. 17.10.1617 not. 1637-1689 m. 9.8.1689), marmoraio e architetto ... 4917
Giulio (n. 1616, not. 1638-1646), marmoraio ... 4999
Giacinto (not. 1638-1683), figlio di Giacomo e fratello di Dionisio, reverendo ... 5000
LEANDRO NICOLA (not. 1808), architetto ... 5004
LEBANO PIETRO (not. 1752), fabricatore ... 5004
LEBOFFE GIUSEPPE (not. 1669-1685), pittore ... 5005
LECCE (DI) ANTONIO (not. 1604), pittore ... 5008
LEGNA (DE) ANTONIO (not. 1692), scultore ... 5008
LELLIS (DE) ... 5008
Biagio (not. 1724-1755), ingegnere ... 5008
Pietro (not. 1734), ingegnere ... 5013
Agostino (not. 1735-1751), ingegnere ... 5013
LELLO (not. 1322), pittore ... 5014
LENCI GIOVANNI (not. 1838), ingegnere ... 5014
LEO (DI) ... 5014
Gio. Pietro (not. 1640), intagliatore in legno ... 5014
Giuseppe (not. 1659), pittore ... 5014

LEONARDO DA PISTOJA vedi GRATIA (DE) LEONARDO 5015
LEONESE GIO. VITTORIO (not. 1594-1606), indoratore 5015
LETIZIA (DE) 5016
Domenico (not. 1669-1674) 5016
Aniello (not. 1678-1686), pittore 5017
LETO (DI) BERLINGIERO (not. 1471-1472), fabricatore 5018
LETTIERI 5018
Pirro Antonio (not. 1561-1562), tavolario 5018
Francesco (not. 1683), pittore 5019
LEUCH FRANCESCO (not. 1730), intagliatore 5019
LEVERE O LEVERI GAETANO (not. 1749-1767), architetto 5019
LIANI FRANCESCO (not. 1760-1780), pittore 5021
LIBERTO FILIPPO (not. 1774), indoratore 5021
LICHETTI PIETRO (not. 1687), marmoraio 5021
LIETO (DE) 5021
Giovan Bernardo (not. 1576), pittore 5021
Andrea (not. 1748), marmoraio 5022
LIGNATI ANTONIO (not. 1775), stuccatore 5022
LIGNO (DE) FILIPPO (n.1580 not. 1610-1614 m.1629), pittore 5022
LIGNOLA CRESCENZO (not. 1735), pittore 5023
LINO o LEVI (DI) BARTOLOMEO (not. 1513), pittore 5024
LIONARDO (DE) FRANCESCO (not. 1638), stuccatore 5024
LIONE (DE) 5024
Onofrio (n.1608 not. 1626-1656), pittore 5024
Andrea (1610, not. 1648-1685), pittore 5027
LIONETTO PIRRO (not. 1572), fabricatore 5031
LIONTI o LEONTI 5032
Pietro (not. 1757-1778), ingegnere 5032
Camillo (not. 1790-1791), ingegnere 5036
LIVERI (DI) OTTAVIO (not. 1601), pittore 5038
LIZZARELLI GENNARO (not. 1734-1735), ingegnere 5038
LOCA (DE) vedi OCA (DELL') 5039
LOISE (DE) BALDASSARRE vedi ALOISI BALDASSARRE 5039
LOES o LOVES LUISE (not. 1573-1593), pittore 5039
LOFRANO 5039
Francesco (not. 1672-1694), orefice 5039
Nicola (not. 1719-1734), argentiere 5041
LOMBARDO o LOMBARDI 5041
Andrea (not. 1451), fabricatore 5041
Domenico (not. 1458), marmoraio 5041
Francesco (not. 1468), scarpellino 5041
Bartolomeo (not. 1549), “chianelaro” 5042
Cesare (not. 1589-1616), fabricatore 5042
Oratio (not. 1606), fabricatore 5058
Gio. Antonio (not. 1607-1615), fabricatore 5059
Mattia (not. 1611), fabricatore 5060
Aniello (not. 1645-1646), stuccatore 5060
Arcangelo (not. 1671-1683), argentiere 5060
Francesco (not. 1690-1702), intagliatore 5061
Giustino (not. 1730-1750), ingegnere 5061
Costantino (not. 1766), ingegnere 5063
Gaspare (not. 1769), marmoraio 5063
LONARDO FIAMENGO (not. 1599), pittore 5063
LONGO o LONGHI 5063
Gio. Antonio (not. 1575-1578), scultore 5063
Silla (not. 1578-1610), scultore 5065
Giovan Battista (not. 1614), scultore 5067
Natale (not. 1647-1655), tavolario 5067
LONGOBARDO 5068
Pietro (not. 1601), cesellatore 5068

Francesco (not. 1620-1621), pittore ... 5068
Bartolomeo (not. 1654-1656), marmoraio ... 5068
LOPEZ GIUSEPPE (not. 1603), soprastante ... 5068
LORENESE PIETRO (not. 1634-1651) ... 5068
LORENZO (DI) ... 5069
Jacopo (not. 1459-1492), organista ... 5069
Antonio Giovanni (not. 1589-1590) ... 5070
Gio. Lonardo (not. 1601), indoratore ... 5071
Antonio (not. 1695), ingegnere ... 5071
Antonio (not. 1734-1735), pittore ... 5071
LOTTO GIO. BATTISTA (not. 1550-1564), marmoraio ... 5072
LUBRANO ... 5074
Francesco (not. 1605-1618), falegname ... 5074
Giuseppe (not. 1653-1675), falegname ... 5075
LUCA (DE) ... 5076
Francesco (not. 1445), fabricatore ... 5076
Martino (not. 1488-1512), pittore ... 5077
Gio. Carlo (not. 1589-1604), piperniere ... 5079
Gio. Domenico (not. 1615-1629), tagliamonte ... 5085
Onofrio (not. 1641-1642), ... 5086
Onofrio (not. 1684-1686), intagliatore in legno ... 5087
Giuseppe (not. 1683-1689), stuccatore ... 5087
Gennaro (not. 1709-1763), indoratore ... 5087
Matteo (not. 1731-1754), indoratore ... 5089
Salvatore (not. 1734-1753), indoratore ... 5090
Nicola (not. 1734-1760), indoratore ... 5091
Domenico (not. 1751-1770), fabricatore ... 5092
Francesco (not. 1781), indoratore ... 5094
LUCCA (DI) ... 5094
Antonio (not. 1735-1792), marmoraio ... 5094
Baldassarre (not. 1751-1780), fratello di Antonio, marmoraio ... 5192
Gennaro (not. 1751), indoratore ... 5199
Gennaro (not. 1794-1809), marmoraio ... 5199
Andrea (not. 1858), marmoraio ... 5200
LUCCHESE ... 5200
Giuseppe (not. 1696-1728), ingegnere ... 5200
Pietro (not. 1728-1740), figlio di Giuseppe, ingegnere ... 5213
Francesco (not. 1750-1759), ingegnere ... 5215
LUCENTE ... 5215
Antonio (not. 1655), argentiero ... 5215
Paolo (not. 1661), soprastante ... 5215
LUCIANO ASCANIO (not. 1660-1696), pittore ... 5215
LUGANO ANDREA (not. 1605), stuccatore ... 5216
LUGAR DOMENICO (not. 1619), pittore ... 5216
LUISE (DE) CRISTOFARO (not. 1754), indoratore ... 5217
LUPO (DE) GIOVAN PAOLO (not. 1531), pittore ... 5217
LUSSIN PAOLO (not. 1681), pittore ... 5217

ABBATE o ABATE (DELL')

Anello (not. 1456-1473), pittore

7.1456 - Anno 1456 … In questo mese di Luglio si pagano ducati 46 ai pittori Leonardo de Bisuzio, Francesco Alopo, **Agnello, Albate** e Minichello Battiffalla di Napoli pel prezzo di dipintura di 920 stendardi e bandiere con le armi reali con dorature ed inargentate, servite per mettersi sopra i piatti di confetture preparate nel convito dato il 25 gennaio di questo anno dal Re nella sala della Incoronata, e nella sontuosa colezione pel battesimo di un figlio del Duca di Calabria il 10 di questo mese di luglio (Ced. di Tes., Reg. 36, fol. 283 t. 284; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.452).*
- Di Bisuccio Leonardo … Nel 1456 egli, Francesco Alopo, **Agnello, Abate** e Minichello Battipalla di Napoli ebbero ducati 46 per aver dipinto 920 stendardi e bandiere con le armi del re da porre sui piatti di confetture servite in varii conviti (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.275).*

30.9.1471 - Die ultimo Septembris quinte Indictionis (1471) Neapoli constitutis in nostri presencia magister **Anellus Abbate** de Neapoli pictor sicut ad convencionem cum Amatore (?) de Roma nucijs con.ri excellentis domini Roberti de Ursinis militis comitis Talliacozii et Albe … pro ducatis xxx.ta quos confexus fuit recepisse a dicto domino comiti promisit eidem Amatori … depingere finire et complere ad suas expensas quamdam templaturam magne sale hospicij dicti domini comitis cum capitellis deauratis de modo et forma prout per eum incepta fuit depingere. Ipsamque finire … per totum futurum mensem novembris huius presentis anni. Et versa vice prefatus Amator promisit dare eidem magistro Anello pro dictis capitellis depingendis et deaurandis … illud precium quod eidem magistro Anello iustum et condecens (?) visum fuerit (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 14; BMF II H 7339, c. 3).*
- **Dell'Abate Anello**. 30 Settembre 1471. Dipinge e tocca d'oro l'intemplatura ed i capitelli della sala grande dell'ospizio del Conte di Tagliacozzo, Roberto Orsini, per Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.1).*

18.1.1473 - Anno 1473 ... Marzo 8 … A M.ro **Anello dell'Abate** si danno un duc. e 3 t. per dipingere le armi e divise del Re sulle dieci aste del palio, che questi deve portare il giorno del Corpusdomini (Ced. di Tes., Reg. 62, fol. 246, in ASPN. 9 1884, p.387).*

Matteo (not. 1471), pittore

1471 - **Dell'Abbate Matteo**. Dipinge un organo fatto da Gaetano Giovanni per la real cappella di Castel Nuovo (Ced. di Tes. Arag., vol. 58. f. 202. ann. 1471; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.2).*

Luigi (not. 1497), pittore

3.3.1497 - … egregio viro thomasio malatesta de Neapoli procuratore Reverende domine Angele dellofrido Abbatisse venerabilis monasterij Sancte patricie de Neapoli … ex parte altera prefatus vero magister thomas de como … promisit incipere et deinde percipere ad proprias suas expensas quamdam cappellam de marmoro jentili supra tabernaculo sancte patricie et secundum mensuram et designum quod conservatur … complere et in eodem opere facere octo figuras relevatos bonos et receptibiles ad arbitrium et laudem magistrorum in talibus expertorum … Presentibus … **loisio de lo abbate** pintore (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a.1496-97, car.73; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.598).
- **Abate (dell') Luigi** di Napoli, pittore. 3 Marzo 1497. Firma qual testimone in un compromesso, nel quale maestro Tommaso Sumalvito si obbliga colle Suore di S. Patrizia in Napoli di scolpire una cappella di marmi gentili per la loro chiesa per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.357).*

5.12.1498 - Promissio pro Francisco Pappalettere. Die quinto mensis decembris secunde indictionis 1498 Neapoli in nostri presencia constitutis honorabili viro Francisco Pappalettere de Neapoli pictore ... et honorabili viro **Loysio dell'abate** de Neapoli pictore ... asseruerunt ... moniales monasterij Sancti Johannis de Capua de proximo velle fieri facere quamdam intemplaturam in eodem monasterio. Et facta assertione predicta partes ipse promiserunt sibi ipsis ad invicem ... dictam intemplaturam facere seu fieri facere hoc modo videlicet che si lo dicto Francisco piglierà la dicta opera o la facesse pigliare ad altro che ne li trasesse alcuna natura di guadagno sia tenuto et cossì promecte requedere et fare requedere lo dicto Loyse sende vole la metate e volendola sia tenuto darencela e non volendola non lo possa constrengere ad pigliare et havendone alcuno guadagno darende la metate ad ipso Loyse si como nge laborasse quantonca non ge servesse de persona. Et e contro dictus Loysius similiter promisit dicto Francisco che se ipso Loyse piglierà la dicta opera sia tenuto et cossì promecte tucto quello et in quello modo che ipso Francesco ha promisso a lo dicto Loyse et non volendone ipso Francisco pigliarende non ne possa essere conscritto ... Presentibus judice Cesare Malfitano Paulo Severino et Antonio Spingardo de Neapoli (Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1498-1499, car. 92; BMF, II H 7340, c. 767).*

- Pappalettere Francesco. 5 Decembre 1498. Fa società con maestro **Loysio dell'Abate**, per l'opera di una intemplatura nel Monastero di S. Giovanni di Capua (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.250).*

19.5.1509 - 1509, a 19 maggio … Si dànno, per ordine della R. Corte, ad *Antonio Pappalettere, a **Luigi Dell'Abbate** e ad Evangelista de Cuntulo majstri pintori de la città de Napoli*, ducati 120 e tarì 12 … per la dipintura del vessillo di S. Giacomo, colle armi reali, 20 ducati per la dipintura dell'altro vessillo di S. Giorgio, con altre pitture (Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.366).*

Andrea (not. 1615-1646), pittore

22.5.1615 - 1615, 22 maggio: A Fabritio Santafede ducati cinque e per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.696; De Mieri, Ricerca 2020).

9.12.1616 - 1616, 9 dicembre: A Fabritio Santafede ducati vinti, tarì 3 e per esso ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 20.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112, p.466; De Mieri, Ricerca 2020).

16.12.1616 - 1616, 16 dicembre: A Fabritio de Santafede ducati decennove, tarì 2.15 e per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 19.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112, p.490; De Mieri, Ricerca 2020).

17.4.1617 - 1617, 17 aprile: A Fabritio Santafede ducati tre, tarì 1.2 e per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 3.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.461; De Mieri, Ricerca 2020).

26.4.1617 - 1617, 26 aprile: A Fabritio Santafede ducati undici et per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.630; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A Fabritio Santafede ducati dieci et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.640; De Mieri, Ricerca 2020).

22.5.1617 - 1617, 22 maggio: A Fabritio Santafede ducati otto e mezzo et per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.23; De Mieri, Ricerca 2020).

8.7.1617 - 1617, 8 luglio: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.288; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1617 - 1617, 17 luglio: A Fabritio Santafede ducati dudeci e per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.327; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1617 - 1617, 24 luglio: A Fabritio Santafede ducati cinque et per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.304; De Mieri, Ricerca 2020).

2.8.1617 - 1617, 2 agosto: A Fabritio Santafede ducati sette et per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.338; De Mieri, Ricerca 2020).

8.8.1617 - 1617, 8 agosto: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altrettanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119, p.356; De Mieri, Ricerca 2020).

12.10.1617 - 1617, 12 ottobre: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124, p.257; De Mieri, Ricerca 2020).

30.10.1617 - 1617, 30 ottobre: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate**, per altrettanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.309; De Mieri, Ricerca 2020).

3.11.1617 - 1617, 3 novembre: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.319; De Mieri, Ricerca 2020).

8.11.1617 - 1617, 8 novembre: A Fabritio Santafede ducati tre et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.348; De Mieri, Ricerca 2020).

17.6.1619 - 1619, 17 giugno: A Fabritio Santafede ducati quindeci et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.249; De Mieri, Ricerca 2020).

21.6.1619 - 1619, 21 giugno: A Fabritio Santafede ducati cinque et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.272; De Mieri, Ricerca 2020).

27.6.1619 - 1619, 27 giugno: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.301; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1619 - 1619, 3 luglio: A Fabritio Santafede ducati quattro, tarì 2.15 et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 4.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, p.280; De Mieri, Ricerca 2020).

6.7.1619 - 1619, 6 luglio: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.335; De Mieri, Ricerca 2020).

12.7.1619 - 1619, 12 luglio: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

23.7.1619 - 1619, 23 luglio: A Fabritio Santafede pittore ducati otto, tarì 2.10, et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, p.382; De Mieri, Ricerca 2020).

2.9.1619 - 1619, 2 settembre: A Fabritio Santafede ducati dudeci, tarì 3.10 et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 12.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.63; De Mieri, Ricerca 2020).

9.9.1619 - 1619, 9 settembre: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.112; De Mieri, Ricerca 2020).

26.9.1619 - 1619, 26 settembre: A Fabritio Santafede ducati otto et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.203; De Mieri, Ricerca 2020).

2.10.1619 - 1619, 2 ottobre: A Fabritio Santafede ducati dudici et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.204; De Mieri, Ricerca 2020).

5.10.1619 - 1619, 5 ottobre: A Fabritio Santafede ducati otto et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.228; De Mieri, Ricerca 2020).

21.10.1619 - 1619, 21 ottobre: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.312; De Mieri, Ricerca 2020).

30.10.1619 - 1619, 30 ottobre: A Fabritio Santafede ducati vinti et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.344; De Mieri, Ricerca 2020).

5.11.1619 - 1619, 5 novembre: A Fabritio Santafede ducati nove et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.376; De Mieri, Ricerca 2020).

20.11.1619 - 1619, 20 novembre: A Fabritio Santafede ducati cinque et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.460; De Mieri, Ricerca 2020).

26.11.1619 - 1619, 26 novembre: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.465; De Mieri, Ricerca 2020).

5.12.1619 - 1619, 5 dicembre 1619: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.503; De Mieri, Ricerca 2020).

9.12.1619 - 1619, 9 dicembre: A Fabritio Santafede ducati quattro et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144, p.531; De Mieri, Ricerca 2020).

15.5.1620 - 1620, 15 maggio: A Fabritio Santafede ducati quattro, tarì 1 et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.56; De Mieri, Ricerca 2020).

10.7.1620 - 1620, 10 luglio: A Fabritio Santafede ducati diece et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.308; De Mieri, Ricerca 2020).

14.7.1620 - 1620, 14 luglio: A Fabritio Santafede ducati cinque et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.314; De Mieri, Ricerca 2020).

21.7.1620 - 1620, 21 luglio: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.336; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A Fabritio Santafede ducati otto et per lui ad **Andrea Abbate** per altri tanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.402; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A Fabritio Santafede ducati sei e per lui ad **Andrea Abbate** per altri tanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.19; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Abate** per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.54; De Mieri, Ricerca 2020).

18.9.1620 - 1620, 18 settembre: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.155; De Mieri, Ricerca 2020).

10.11.1620 - 1620, 10 novembre: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.365; De Mieri, Ricerca 2020).

24.11.1620 - 1620, 24 novembre: A Fabritio Santafede ducati quindeci e per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.421; De Mieri, Ricerca 2020).

10.12.1620 - 1620, 10 dicembre: A Fabritio Santafede ducati undeci e per lui ad **Andrea Abbate** per altritanti, d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.510; De Mieri, Ricerca 2020).

19.4.1621 - 1621, 19 aprile: A Fabritio Santafede ducati cinque e per lui ad **Andrea Abbate** disse per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.471; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1637 - lunedì 27 luglio 1637 … A Pietro Paulo Florido D. venti e per lui al Molto Reverendo padre Gabriele di Blasio di Chierici Regolari minori disse sono per altri tanti e per lui a Mario di Bologna per altri tanti e per lui a **Andrea Abbate** a complimento di D. trentacinque atteso li altri D. quindice li hà da lui recevuti contanti, et sono jn conto per il prezzo di uno quadro che haverà da fare per l'ecclesia di Cappuccini di Trivento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 276, f. 990; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

13.10.1637 - **Abate Andrea** … 1637, 13 ottobre *Da Francesco Antonio d'Angelis D. 30 a compimento di D. 60 per dieci quadri* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 280; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.23).*

29.11.1646 - 1646, 29 novembre … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di San Martino ducati 12 et per loro a Filippo Vitale et **Andrea Abbate** per loro fatiche fatte in fare apprezzare li quadri della Heredità del quondam Principe di San Martino et da loro Monte si pagano come heredi dello stesso Principe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 365; Paolillo-Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.117).*

Vincenzo (not. 1660-1665), pittore

7.4.1660 - 7 aprile 1660 ... Al Monastero di S. Lorenzo Ducati 1.2.10 con firma di don Matteo de Laguna a **Vincenzo Abbate** mastro pittore e sono per aver accomodato l'effigie del Santissimo Ecce Homo nella Cappella della Santissima Concettione de Buonaiuti e Laguna, dentro detto Monastero di **San Lorenzo**. E resta sodisfatto tanto delle fatiche, come colori e spese fatte in essa. A lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 334; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553).*

13.5.1665 - 13 maggio 1665 … **Vincenzo Abbate**, pittore che interviene in nome di Anna Maria, Caterina e Teresa Abbate, sue figlie, ha riconosciuto di aver ricevuto da Andrea Correggio e da Giorgio Arrigoni, assenti, che pagano alle dette sue figlie, come esecutori testamentari dell'eredità di Giovanni Battista Guaresco d. 30 per mezzo del banco dello Spirito Santo. Sono per tanti legati dal fu Giovanni Battista alle sorelle nel suo ultimo testamento rogato per mano mia (ASNa, Not. Carlo Gelso di Giorgio, sch. 358, vol. 19, ff. 174-174v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gennaro (not. 1705-1744), pittore

20.11.1705 - Die vigesimo mensis novembris quarte decima incitionis 1705 Neapolis ... Promissiones inter Carolum et Francisco Spanò ... Come anche si contenta esso Francesco che si debbano vendere l'otto pezzi di quadri, che asserisce ritrovarsi in potere del detto Carlo suo fratello et esserno di mano di **Gennaro Abbate** Discepolo di Giuseppe Simonelli e da quello esserno stato ritoccati e questo similmente consaputo . (ASNa, Not. Luca Antonio De Gennaro, sch. 512, a. 1705, prot. 16; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*

11.2.1706 - 11 febbraio 1706 … A Carlo Spanò d. 67 e per lui a **Gennaro Abbate** e sono per l'intiero prezzo di numero dodeci pezzi di quadri di mano del medesimo **Gennaro** di diverse misure e di figure et alcuni con fiori che li ha venduti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 702; Pavone, Pittori …, 1994 p.69).*

23.3.1706 - 23 marzo 1706 … A Carlo Spanò d. venticinque e per lui a Giuseppe Simonelli e **Gennaro Abbate**, quali se li pagano in nome e parte di Francesco Spanò suo fratello e di suo proprio denaro per doverselo beneficiare e detti sono per saldo e finale pagamento del prezzo di otto pezzi di quadri di diverse figure, cioè sei di palmi sei e cinque, e due di palmi sette e cinque che l'anno passato il detto **Abate** fece a richiesta di detto suo fratello, e da detto Simonelli fuorono ritoccati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 700; Pavone, Pittori …, 1994 p.69).*

11.2.1707 - 11 febbraio 1707 … Ad Alonso Pinto Capece Bozzuto d. dodici e per esso a **Gennaro Abbate** dipintore, a complimento di d. quattordici, atteso li restanti d. due per detto complimento l'ha il medesimo da lui ricevuto contanti, e detti sono per il prezzo saldo di due quadri fattoli così d'accordio, che in uno vi è dipinta la Natività dí nostro Signore, e nell'altro la Crocefissione del medemo quali da lui si mandano per carità nel Monasterio di S. Francesco d'Assisi della terra d'Ischitella, restando con questo intieramente sodisfatto, ne deve conseguire per qualsiasa causa cosa alcuna e per esso a Giuseppe Maria Landi per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 506; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*

14.4.1710 - 14 aprile 1710 … Ad Alonso Pinto Capece Bozzuto d. vent'uno.2.15 e per esso a **Gennaro Abbate** Pittore, e complimento de d. quarantadue e grana ottanta atteso li restanti vent'uno e grana venticinque l'ha il medesimo ricevuti per il Banco del Popolo sotto li 16 gennaio prossimo passato e detti sono per saldo e final pagamento di ventinove quadri di più misure fatte in conformità dell'accordo fatto e come si dichiara in detta polizza del Popolo alla quale se refere che li soprapiù carlini tre sono per tanti dal medesimo pagati per porto d'essi, da sua casa al loro Palazzo e benché l'accordo fatto come di sopra si è detto di ventinove quadri e ci ne ha consignato trenta pur sia vere questo di più del patto regalato i detti quadri servono per parare la camera di Teresa Pinto moneca nel Monasterio di S. Maria Succurre Miseris e resta con questo intieramente sodisfatto, sì per detti quadri Pittati tele et ogn'altra causa ancora sino a 12 aprile 1710 ne deve conseguire più cosa alcuna e detto pagamento lo fa come contatore di detto Principe d'Ischitella suo nipote e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 540; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.386).*

2.5.1710 - 2 maggio 1710 … A D. Giov. Bernardo del Giudice e Spineta d. due 2.10 e per esso a **Gennaro Abbate** pittore a compimento di d. cinque atteso l'altri carlini 25 l'ha ricevuto contanti quali d. 5 li paga per compimento e final pagamento di d. ottantacinque per li sei quadri fatti dal medesimo per servitio della Cattedrale di Policastro in virtù dell'obligo e partita di Banco stabilito con Monsignor de Rosa olim Vescovo di Policastro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 538; Pavone, Pittori …, 1994 p.69).*

24.3.1717 - 24 marzo 1717 … Al Principe d'Ischitella d. venti e per lui a **Gennaro Abbate** Pittore, a compimento di d. quaranta atteso l'altri d. 20 li ha ricevuti con poliza di Gennaro Cioffo sotto li 15 luglio 1715, esserno in conto del prezzo di un quadro dal medesimo fatto di suo ordine per darsi d'esso in carità alla nuova chiesa del Purgatorio in Ischitella e per essi a Giuseppe Sequino per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 637; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.387).*

1.12.1725 - 1 dicembre 1725 … Al duca di Flumeri [Daponte] d. cinquanta e per esso a **Gennaro Abbate** a compimento di d. settantacinque, atteso l'altri d. 25 l'ha ricevuto per mezzo del medesimo Banco stesso, e detti son in conto di d. 200 intiero prezzo e convenuto e stabilito per la pittura a fresco che detto Gennaro dovrà fare e dipingere in tutte le mura e pilastri della nuova Galleria del suo palazzo con dipingere tutte quelle Istorie che da lui li saranno prescritte, e tutte quelle statue, medaglie e mezzi busti che secondo l'arte ne camineranno d'ogni bontà e perfetione a sodisfatione di Marcello Guglielmelli con ponerci detto Gennaro a sue spese tutti li cartoni che ne bisogneranno, e tutti li colori che ne vorranno e finita la doverà fare per tutto lo mese di Gennaio 1726 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 784; Pavone, Pittori …, 1994 p.69).*

27.8.1726 - 27 agosto 1726 … A Pietro Gervani de Felice d. dieci e per esso a **Gennaro Abbate** a compimento di d. 18.3 che l'altri d. 8.3 l'ha ricevuti contanti ed esserno cioè d. 15 per un quadro pittato ad oglio con l'Immagine della Madonna SS.ma Addolorata de palmi 8 e d. 3.3 per li stragalli indorati, e cassetta ed altri serviti per detto quadro per Ecc.mo Duca di Flumeri, qual pagamento si fa da esso e di proprio denaro di detto Duca e d'ordine di D. Giov. Bergante agente di detto Duca (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 799; Pavone, Pittori …, 1994 p.70).*

9.1.1728 - 9 gennaio 1728 … A d. Nicola di Bologna Duca di Palma d. venti e per esso a **Gennaro Abbate** Pittore figurista e sono per tanti convenuto pagarseli per tutte le pitture da esso fatte, così nella suffitta dell'Alcova come nella Camera avanti d'essa nel suo Palazzo in Palma: col qual pagamento ne resta intieramente sodisfatto con firma di detto **Gennaro Abbate** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1577; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.388).*

27.6.1735 - Il principe di Ischitella, per i lavori effettuati nel suo palazzo di Chiaia, apprezzati da Antonio Alinei, paga … duc. 45 al pittore **Gennaro Abbate**, "per saldo di una intempiatura in due pezzi dipinta con figure ... e per aver ritoccato un'altra intempiatura nelle figure solamente, sita nell'anticamera a mano dritta del quarto superiore ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

2.1.1740 - 2 gennaio 1740 … A D. Ferdinando Oronzio, D. Domenico e d. Nicola Monforte d. quaranta e sono delli 2000 sistentino ut supra a **Gennaro Abbate** a compimento di d. settanta che l'altri d. 30 l'ha ricevuto per detto nostro Banco e del detto denaro, e tutti detti d. 70 sono per saldo e final pagamento delle pitture fatte nel suffitto delle due Gallerie, e delle due Alcove site nel Palazzo di detti de Monforte sito alla Galitta ne per detta causa rest'altro a conseguire … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1041; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.388).*

22.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 10 «... a **Gennaro Abbate** e sono in recognitione di tutte le fatiche fatte in ritoccare et accomodare i quadri della Tribuna di loro Chiesa ...» 22/12/1740 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1049, p.367, c/1919; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.79).*

7.2.1744 - *Conventio inter Dominos Gubernatores Ave Gratia Plena de Neapoli et magnificos* ***Ianuarius Abbate*** *et Romualdus Formosa Pictores* del 7 febbraio 1744 Die septima mensis februarij millesimo septincentesimo quatragesimo quarto, Neapoli Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo Signore D. Nicola Capece Minutolo Governatore Nobile per l'Eccellentissima Piazza Capuana necnon il Signor D. Paulo Pegnalver ed il Signor D. Ignazio d'Arco, due delli Governatori per la Fedelissima Piazza del Popolo della Casa Santa della Santissima Annunziata della detta città di Napoli, siccome a me suddetto Notaro ben costa, li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi in detto nome e per la stessa Santa Casa e per li loro posteri e successori in perpetuum da una parte. E li Magnifici **Gennaro Abbate** e Romualdo Formosa di questa città di Napoli, pittori, li quali similmente aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi e per ciascuno di essi e per li loro e di ciascheduno di loro insieme, eredi e successori etc. dall'altra parte. Amb'esse parti spontaneamente asseriscono in detta nostra presenza, come dovendosi fare sei altri quadri, essendosene fatto un altro dal magnifico Nicola Ferlotta, che contenghino l'opere pie che si fanno dalla detta Casa Santa, sono perciò venute tra di loro a convenzione di doversino dalli suddetti Magnifici Abbate e Formosa far detti altri sei quadri di buona perfezzione e nella conformità che ut infra si esprimerà a quelli da medesimi perfezionassino, compissino e consegnassino alla detta Casa Santa per tutto li diecinove del prossimo entrante mese di marzo del corrente anno 1744. Ed all'incontro dovessino pagare detti quadri da essi Signori Governatori alli detti magnifici Abbate e Formosa alla ragione di docati venti l'uno che in tutto ascende il di lor prezzo alla somma di docati cento venti; e di questi avendone li medesimo ricevuti in conto docati quaranta, se li dovesse pagare il di più importante la somma di docati ottanta in detto dì 19 marzo del detto corrente anno 1744; e coll'infrascritti patti però son'amb'esse parti venute alla sudetta ed infrascritta convenzione e non altrimente [omissis] con giuramento in detta nostra presenza hanno insieme promesso e si son obligati fare detti altri sei quadri di buona perfezione in tutto conformità del sudetto altro quadro come sopra già fatto dal sudetto magnifico Ferlotta; e quelli fare parimente in conformità delli stizzi che dovranno farsi e verranno approvati dal Signor D. Santolo Cirillo colle di loro tele di palmi dieci e quindeci e mezzo in circa; e detti quadri essi magnifici Abbate e Formosa insieme hanno similmente promessa e si sono obligati con fede promettono e s'obligano perfezzionare, compire e consegnare alla detta Casa Santa; e per essa a detti Signori Governatori per tutto detto dì dicinove dell'entrante mese di marzo del detto corrente anno 1744 in pace [omissis] Con espresso e special patto che debbano cedere a danno de' sudetti magnifici Abbate e Formosa tutte le spese che occorreranno per detti quadri, cioè di tele, colori, imprimiture ed altro che occorresse, andando anche a lor carico l'ornamenti vi

vogliono in detti quadri, com'anche a loro spese debbasi dare una mano d'oglio da dietro detti quadri; a riserba solamente dell'ossatura, seu li telari, quali debbano andare a danno dell'anzidetta Casa Santa quia sic etc. Con altro espresso patto che bisognando uno o più altri pittori per compire e consegnare li detti quadri numero sei in detto dì 19 marzo del corrente anno 1744, si debbano essi magnifici Abbate e Formosa avvalere di quelli che saranno approvati dal detto Signor D. Santolo Cirillo, perché siano di sodisfazione delli Signori Governatori di detta Santa Casa quia sic etc. Con altro espresso e special patto che mancando essi magnifici Abbate e Formosa della consegna delli sudetti quadri in detto tempo, in tal caso siano tenuti e debbano li medesimi, siccome promettono, e s'obligano aparare tutto il cortile di detta Casa Santa in tempo della festività della Santissima Annunziata di questo corrente anno 1744 di ferze nuove di controtaglio a tutte loro spese, quia sic etc. [omissis] (ASNa, Not. Angelo Guerra, sch. 308, prot. 13, cc. 1v-5r; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

Vincenzo (not. 1830-1860), pittore

- **Abate Vincenzo** Napoletano, pittore. Operò dal 1830 al 1860. Dipinse interni, e nella Pinacoteca di Capodimonte ve ne sono due: un coro dei Capuccini e l'interno di una cucina. Dimorò lungamente a Venezia come maestro della Duchessa di Berry. Fu furioso per gli effetti negli accessorii dei suoi quadri (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.357).*

ABBATELLI PASQUALE (not. 1841), ingegnere

c.1841 - **Abbatelli Pasquale** … Dello stesso esistono ancora le piante dei terreni siti nella piana di Caiazzo nonché la pianta e la perizia del bosco detto lo Parata e sito in Altavilla, tutte proprietà della nostra Congregazione prima della soppressione. Questi ultimi documenti sono senza data, ma vanno riferiti al periodo del documento precedentemente citato (ACO 83 - 51, 87, 88, 110, 112; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*

15.2.1841 - **Abbatelli Pasquale** Di tale ingegnere esistono le piante e la stima del territorio della allora proprietà della nostra Congregazione, detta Molignano ed esistente in Ottaiano. Tale lavoro fu fatto con l'ingegnere Domenico D'Avino il 15 febbraio 1841 (ACO 83-87, 88; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*

ABENANTE

Geronimo (not. 1542-1545), fabricatore

11.7.1542 - MDXXXXII martedi adi xi di Iullio … f. 97/312 ali deputati dele mure d. ducento e per loro a luise papa **lerommo abenante** marco di falco tiseo di lamberto colla f.co cioffo antonio de marino dicero sono in conto del partito hanno fatto con loro dela fabrica di s.ta maria di constantinopoli e castello di santo heramo a loro contanti d. CC (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

7.10.1542 - MDXXXXII sabato adi vij di ottobre … f. 97/393 ali deputati dele mure d. trecento e per loro a luise papa **lerommo abenante** marco di falco tiseo di lamberto colla f.co cioffo antonio de marino dicero celi paga in conto dela fabrica del torrione di santa maria di constantinopoli verso lo monte de santo heramo … (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

6.12.1542 - MDXXXXII mercordi adi vi di decembre … f. 107/437 ali deputati dele mure d. settanta e per loro cioe ad antonio de marino d. quaranta e ad **lerommo abbinante** d. trenta dicero sono in conto di loro fabrica fatta e da farsi al pedam.to del torrione di s.ta maria di constantinopoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1542 - MDXXXXII sabato adi xxiii di decembre … f. 107/437 ali s.ri deputati dele mure d.ti ducento quaranta e per loro a m.ro antonio de marino m.ro **ler.mo abenante** m.ro marcho de falco m.ro tiseo lamberto m.ro colandrea horofo e mastro luise papa d. quaranta per ciaschaduno dicero sono in conto dela fabricha e tereno sfratato fatto e da fare ali torioni di santa maria de constantinopoli et a quelo dela maxaria del s.or conte de alifi a loro contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

10.1.1545 - MDxxxxv sabato adi x di Genaro ... f. 09/122 ali s.ri dep.ti di le mura d. vintidoi e per loro a **Jeronimo di abenante** dicero sono per lo precio di canne 96 di terreno cavato e sfratato ala piscina che voleano fare a s.ta m.a de constantinopoli a patto fatto a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

9.5.1545 - MDxxxxv sabato adi viiii di maggio ... f. 13/245 ali s.ri deputati di le mure d. vinti e per loro a m.ri **ler.mo de abenante** et antonio di marino dicero sono in conto delo assettare dela porta vicino s.ta maria de constantinopoli a loro contanti d. xx (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1545 - MDxxxxv sabbato adi xxiii di octobre ... f. 20/427 ali s.ri deputati di le mure d. quaranta e per loro cioe d. 20 ad antonio di marino e il resto a **ler.mo de abenante** diss.o sono in conto delo assettare de la porta de s.ta m.a de constantinopoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

Ferrante (not. 1561-1574), fabricatore

20.9.1561 - MDLxj sabatto adi xx de sett.e … f. 1293 Alli s.ri deputati dela fortificatione d. trentacinque e per loro a mastro **ferrante de abenante** diss.o sono in conto della fabrica che have da incominciare a pede la cortina de piperno alli fossi de capuano dereto la ecc.ia de santo lo: ad carbonara a r.ne de g.a 35 la c.na c.ti d. 35 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.189; Pinto, Revisione 2014).

24.10.1561 - MDLxj venardi adi xxiiij de ottobre … f. 1293 Alli s.ri deputati dela fortificatione d. novantatre e mezo e per loro a **ferrante de abenante** aniballe de lamberto m.o lo: donato apicella m.o vinc.o spezano diss.o sono a comp.to de d. 193.2.10 e sono per lo precio de c.ne 387 de fabrica lavorata allo muro quale si è fatto alle gradelle sopra la gabella vechia per reparar la lava dela aqua che vene da antignano e ruinava la muraglia della citta ad porta reale … dele quale canne have produto fede de ms ler.o granato tabulario de questa citta adi 17 del p.nte con.ti d. 93.2.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

14.1.1564 - 14 gennaio 1564. Alli Deputati della Mattonata ducati 18. E per loro a mastro **Ferrante d'Abenante** a compimento di ducati 38 per la diroccatura della Torre d'Arco con darli le pietre, legname et ogni altra cosa che si ritrovasse in detta torre riservato oro e argento, perché così remase al detto ad candela estinta (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98).*
- Nel vol. 34 Banco Ravaschieri dal 1.1 al 15.1.1564 non trovato (Pinto 2021)

21.3.1564 - «a dj xxj de marzo 1564»: «Si è concluso per detti s.ri che si facciano le cauthele della Torre del s.r Don franc.o [de Guevara] quale sono fatte in curia de not.r marc'ant.o Scoppa per mano di not.r Thommaso anello Ferretta al quale s'habia relatione et anco si è ordinato che m.o **ferrante** ponga mano à dirroccare detta Torre per lo prezzo che li rimase ala candela de D. 139. con pigliarsi tutti li ligname pietre et ogn'altra cosa che si trova fabricata in detta torre» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 3; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.14).*

20.4.1564 - «a di xx de aprile 1564» … «è stato ragionato anchora che si sfratta le pietre et pretecaglie della torre d'arco et è stato concluso che le carre comandate ci vadano ad agiutare …» «Dare à m.ro **ferrante** in conto dela torre D. 20. in conto delli D. 38» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 4; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.15).*

8.6.1564 - «a dj viij de Jugno 1564» … «Dare lo mandato à compimento à m.ro **ferrante** dela torre et che non seli consignia finche non havera finito» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 7; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.16).*

22.6.1564 - 1564 Giovedi adi xxij de Giugno … f. 1309 Alli s.ri deputati delle strade … Alli detti d. dicisette conto del detto e per loro a m.ro marcantonio bruno m.ro matteo bonello lombardo e m.ro **ferrante dabenante** cavi m.ri delle ditte strade a qualsivoglia de loro solo diss.o celi dava a bon cunto per il terreno che han levato in la strada romana donde se dice Zacharia e se li pagano per il scandaglio e fa del m.co andrea mormano, regio mesuratore che quando se farà la misura fin al seli sconteranno detti d. 17 e per loro a m.ro Sigismondo longo a lui contanti d. 17 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).

24.6.1564 - a dì 24 giugno - Alli signori deputati del matonato duc. 18 et per loro a m.o **ferrante de Abenante** disse sono a compimento de duc. 38 l'hanno promesso per la diroccatura della Torre darco con darli le prete legname ed ogni altra cosa che se ritrovasse in detta torre riserbato oro et argento perché così remase al detto ad candela estinta in loro presentia come li altri duc. 20 li ha receputi a 23 di aprile (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Capasso, in Strenna Giannini, 1892 p.103).*
- Nel vol. 34 Banco Ravaschieri non è presente il 24.6.1564 e nelle date vicine non trovata la notizia (Pinto 2021)

3.4.1568 - Philipus etc. Magnifici viri regii fideles diletti. Simo stati informati che essendole appontato uno mandato diretto al banco delli magnifici Ravascheri, perché se pagassero a mastro **Ferrante de Abenante** ducati tricento vintinove et grana sei per causa de la fabrica fatta per appedare lo torrione de Santa Maria de Costantinopoli de quessa città de Napoli, et firmato da mano de quattro de voi magnifici deputati, non ostante che fosse stato fatto nella forma solita et consueta et che fosse stato appontato nel luoco dove ve solete agiontare in Santo Lorenzo, dopoi portato a firmare dalle mani delli altri alcuni de voi hanno repugnato de non firmarla sotto pretextu de volere mutare la forma del detto solito, et per questo é stato burrato et lacerato detto mandato. Et perché non conviene che quello che è appontato nel detto luoco solito de. Santo Lorenzo et firmato da quatro deputati, che l'altri poi contra la forma de lo appontamento et fuora del Tribunale voglino alterare quello che si è appontato nel Tribunale predetto, pertanto ve dicemo et ordinamo che al ricevere de questa debbiate fare refare lo mandato predetto nella forma solita et consueta et sì come stava appontato et firmato dalli predetti quattro deputati, et lo firmarete de manera che habbia la debita executione ... Datum Puteolis die tertio Aprilis 1568. Don Perafan *Dirigitur magnificis deputati: fortificationis Neapolis (*ASNa, *Collaterale, Curiae,* vol. 20, C. 43; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.232).*

16.3.1574 -
- Annunziata di Capua … Preoccupanti lesioni dovevano essersi prodotte soprattutto nelle strutture di sostegno della cupola, poiché nel marzo del 1574 effettuarono un sopralluogo nella chiesa cinque amministratori della città, il commissario delle Regie Strade Galeota, gli ingegneri Ambrogio Attendolo e Giacomo Frisone ed i capimastri «ad effetto di far molto ben rivedere la fabrica et cupola di detta chiesa, la quale secondo il giuditio del signor Barone Martirano minacciava rovina.». Il Frisone ed alcuni mastri erano saliti sulla cupola per vedere le lesioni che si erano prodotte e per giudicare se «lo muro (…) possea patire la volta di detta cupola, senza rovinarsi»[26] (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.39).*
- [26] I capomastri erano: **Ferrante Abenante**, Gian Matteo di Lamberto, Bernardino Pastore, Battista Soromanno, Cristofaro Capodrise e G. Andrea de Domenico (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 9; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.39).*

Bartolomeo (not. 1582-1601), fabricatore

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di Giugno … f. 2082 A sig.ri Governatori dell'Incurabili d. venti tt. uno e per loro à m.ro **Bart.eo d'Abbinante** fabricatore, dis.ro per tante giornate di mastri et manipoli, che ha vacati con altri dalli sei per tutti li 16 del presente in diversi luoghi dentro quella benedetta casa a piu prezzi come per liste che si conservano in filza appare e per lui a ms ottavio mazza dis. per altritanti a lui contanti d. 20.1 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1588 - 1588 A' 28 di Luglio Giovedi … f. 715 Alli ss.ri Gov.ri del'Incu.li di Nap. d.ti nove, tt. 3 gr. 4 cor.ti per essi a' m.o **Bar.eo d'abenante** fabricatore. Diss.ro cioè d. 3.1.16 per salme 12 di calce comprata, e comprata per mano sua, a' gr. 28 la salma portata, d. 3.-.8 per lo prezzo di pietre rustiche n.° 1124 a' gr. 27 ½ il cento e d. 3.1 per giornate otto di m.ro, e manipolo a' car.ni 4 la giornata, vacate per esso, co' altri dalli 9. per tutti li 16 del p.nte in accomodare il luogo dentro l'Hosp.le nuovo di quella Casa s.ta nel quale l'hauranno da ponere li carcerati infermi della Gran Corte della Vic.a, conforme al'ord.e di S. Ecc.a, a' lui contanti d. 9.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

12.9.1588 - 1588 A' 12 di Sett.re lunedi … f. 951 Al m.co Gio: ger.o capocefalo medico d. undeci, gr. 5 cor.ti per lui a' m.o **Bar.eo d'abenante** fabricatore. Diss.ro per tanti m.ri, e manipuli, e battituri d'astrichi che hanno lavorato tutta questa settimana alla casa della m.ca Delfina ricca, vicino al Hospedale del'Incu.li di Nap., e sono per conto finale di tutte mastrie, et operationi che havesse fatto in detta casa per qualsivoglia modo, et opra, a' lui con.ti d. 11.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1588 - 1588 A' 5 d'ottobre Mercordi … f. 1134 Alli sig.ri Gov.ri del Incu.li di Nap. d.ti quattro, tt. 4 gr. 15 per essi a' m.o **Bar.eo d'abenante** fabricatore. Diss.ro cioè d. 3.4 per giornate undeci di m.ri a' gr. 25 e giornate sette di manipoli a' gr. 15 la giornata che hà vacato con altri dalli 16 per tutti li 22 di sett.re pross.o pass.o a ponere le cancelle di ferro nel luoco dove hauranno da stare li carcerati infermi della Gran Corte della Vic.a, et d. 1.-.15 per salme due di calce a' car.ni tre la salma, e pietre rustiche n.° 200 a' gr. 27 ½ il cento, comprate, e recevute per mano sua per la detta opra, a' lui contanti d. 4.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; Pinto, Ricerca 2015).*

7.8.1589 - 1589 A' 7 d'Agosto lunedi … f. 1281 Alli ss.ri Gov.ri dell'Incu.li di nap. d.ti dodici, tt. 1 gr. 13 per essi, a' m.o **Bar.eo d'abenante** fabricatore. D.o cioè d. 8.2.18 per lo prezzo di salme 33 di calce comprata, e recevuta per mano sua per la fabrica del dormitorio delle convertite, a' r.one di gr.25, e giornate diece di

manipoli a' gr. 15 la giornata che hà fatto dalli 24 per tutti li 29 di lug.o pass.o in diversi luochi, dentro essa s.ta Casa, a' lui contanti d. 12.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

18.12.1593 - MDLxxxxiiij Adi 18 di xbre sabbato … f. 565 Alli sig.ri Gov.ri del Incurabili d. venti Et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore d.e a buon conto del opra che fa nella nuova sacrestia di d.a chiesa conforme alli patti convenuti con esso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1176; Pinto, Ricerca 2018).

5.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Genaro mercoldi … f. 96 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. sei et meczo et per loro ad m.ro **bar.eo d'abenante** d.e cioè d. 4.2.18 per lo preczo di tavole sedici di chiuppo et d. 1.4.12 per lo preczo di stantoni dudice di castagna a gr. 16 l'uno comprati et rec.ti per mano sua per li anniti della fabrica della nova sacrestia che si fa nella d.a chiesa d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi … f. 96 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. trenta Et per loro a m.ro **bart.eo de abenante** fabricatore d.e a comp.to di d. 50 a buonconto del opera che fa nella fabrica della nova sacrestia di d.a chiesa conforme alli patti convenuti con esso atteso li altri d. 20 furnoli pagati a 18 di xbre prox.e passato per lo n.ro banco d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2016).

11.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 11 di febraro venerdi … f. 96 Alli sig.ri Governatori del Incurabili d. quendici et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore disse ad complimento di d. sessantacinque a buon conto del opera che fa nella nova sacrestia della casa s.ta del Incurabili conforme alli patti convenuti con esso atteso li altri docati cinquanta li sono stati pagati per meczo del medesimo nostro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.115; Pinto, Ricerca 2016).

3.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di Marzo Giovedi … f. 229 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. quendici et per loro ad m.ro **bartholomeo di abenante** fabricatore d.e ad comp.to di d. 80 a buon conto del opera che fa nella nuova sacrestia di d.a chiesa conforme alli patti convenuti con esso atteso li altri d. 65 li sono stati pagati in più partite per meczo del n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.168; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di ap.le martedi … f. 229 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. venti Et per loro ad m.ro **bart.eo d'abenante** fabricatore d.e ad comp.to di d. 100 a buon conto del opera che fa nella nova sacrestia di d.a chiesa conforme alli patti convenuti con esso atteso li altri d. 80 li sono stati pagati in più partite per meczo del n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.255; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2016).

22.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di Giugno mercoldi … f. 360 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. tre .1 Et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore disse per giornate di m.ri n. 5 a grana 25 et giornate tre di manipoli a grana 15 la giornata che ha fatte in fare uno furno nel hospedale delle donne inclusi carlini 15 per lo preczo di due salme di calce 4 peczi di astraco due salme di mattoni et altro comprato per mano sua per servitio della fabrica di d.o furno d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.483; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2016).

6.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di luglio mercoldi … f. 360 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro ad m.ro **bar.eo d'abenante** fabricatore dissero sono ad complimento di d. 110 a buon conto del opera che fa nella nuova sacrestia de d.a chiesa conforme alli patti convenuti con esso atteso li altri d. 100 li sono stati pagati in più partite per meczo del n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.523; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2016).

23.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 23 li luglio sabato … f. 360 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. sette Et per loro ad m.ro **bar.eo d'abenante** fabricatore disse ad comp.to di d. 117 a buon conto del opra che fa nella nova sacrestia di d.a chiesa conforme alli patti convenuti con esso atteso li altri d. 110 li sono stati pagati in più partite d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.580; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1595 - MDLxxxxv Adi 16 di sett.e sabato … f. 694 Al mon.ro di s.ta patritia di napoli per p.za della sig.ra Andriana piscicella abbad.a d. sessanta sette et per lei ad m.ro **bar.eo di abenante** m.ro Cesare parise et m.ro gio angelo di marino d.e sono ad comp.to di d. 317.3 quali sono per saldo et intiero pag.to di tutta la fabrica fatta per essi et altri loro m.ri et manipoli nel dormitorio et refittorio di d.o mon.ro mesurata per luciano quaranta quale mesure et canne 308 di fabrica et cinquanta canne grosse di cavatura et per d.o ad m.ro bar.eo di abenante d.e per altretanti d. 67 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1017; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1595 - MDLxxxxv Adi 16 di sett.e sabato … Al sig. Gioseppe di Rossi … f. 434 Al d.o d. venti et per lui ad **bar.eo di abenante** d.e seli pagano in conto della fabrica fa nel mon.ro delle monache reformate d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1019; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di sett.e sabbato … f. 434 Al sig. Gioseppe di Rossi d. venti et per lui ad m.ro bar.eo ferraro [?] d.e sono a buon conto della fabrica fa al mon.ro delle Reformate d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1044; Pinto, Ricerca 2016).

27.9.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di sett.e mercoldi … f. 434 Al sig. Gioseppe di Rossi d. venti et per lui ad m.ro **bar.eo di abinante** fabricatore d.e seli pagano a buon conto della fabrica fa alle monache Reformate d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).

9.10.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di ottobre lunedi … f. 694 Al mon.ro di s.ta patritia per polisa di D. Andriana Piscicella abbad.a d. cinquanta et per lui ad m.ro **bar.eo di abenante** m.ro cesare parise et m.ro Gio angelo di marino d.e seli pagano a buon conto della fabrica che tanto essi con le anto altri loro m.ri et manipoli fanno del dormitorio et refettorio di d.o mon.ro et per d.o a d.o m.ro bar.eo di abenante per altretanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1099; Pinto, Ricerca 2016).

14.10.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di ottobre sabbato … f. 434 Al sig. Gioseppe Rossi d. venticinque et per s.s. ad m.ro **bar.eo di abenante** d.e a buon conto della fabrica fa alle monache Reformate d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1132; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1595 - MDLxxxxv Adi 16 di ottobre lunedi … f. 694 Alla R.da sore Andriana Piscicella abb.a di s.ta Patritia d. quendici .2 et per lei ad **bartolomeo di abenante** cesare parise et gio angelo di marino d.e per conto delle giornate vacate per servitio della fabrica di d.o mon.ro et per d.i al d.o bar.eo per altretanti d. 15.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1137; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di ottobre Giovedi f. 434 Al sig. Gioseppe di Rossi d. dudici et per lui ad m.ro **bar.eo d'abenante** fabricatore d.e sono a buon conto della fabrica fa nel mon.rio delle Reformate d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1148; Pinto, Ricerca 2016).

31.10.1595 - MDLxxxxv Adi 31 di ottobre martedi … f. 694 Alla sig.ra Andriana Piscicella abbad.a cinquanta di s.ta Patritia d. cinquanta et per lei ad **bar.eo di abenante** cesare parise et gio angelo di marino disse sono d. 9 di essi per lo preczo di 450 tecole di Ischia portate al d.o mon.ro per servitio della fabrica et d. 41 in conto del loro magisterio di d.a fabrica et per detto al d.o m.ro bar.eo per altretanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1193; Pinto, Ricerca 2016).

4.11.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di nov.e sabbato … f. 694 Alla sig.ra Andriana Piscicella abbad.a di s.ta Patritia d. quarantasei et tt.ri uno et per lei ad m.ro **bar.eo di abenante** cesare parise et gio angelo di marino d.e sono a buon conto del opera della fabrica che fanno del dormitorio et Refettorio di d.o mon.ro et per detti al d.o bar.eo d.e per altretanti d. 46.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1210; Pinto, Ricerca 2016).

14.11.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di nov.e martedi … f. 480 Alli sig.ri Governatori del Incurabili d. sei .3 et per loro ad m.ro **bartolomeo di abenante** fabricatore disse per lo preczo di salme venti di calce comprata et receputa per mano sua per bisogno della fabrica della nova sacrestia fatta nella chiesa di questa Casa s.ta alla raggione di gr. 33 la salma inclusa la portatura d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1242; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di xbre lunedi … f. 826 Alli sig.ri Governatori del Incurabili d. nove 4.9 et per lui ad m.ro **bartolomeo d'abenante** fabricatore dissero sono ad complimento di d. 126.4.9 a buon conto del opera che fa nella nova sacrestia nella n.ra chiesa conforme alli patti convenuti con esso atteso li altri d. 117 le sono stati pagati in più partite per meczo del n.ro banco d. 9.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1312; Pinto, Ricerca 2016).

19.12.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di xbre martedi … f. 826 Alli sig.ri Governatori del Incurabili d. sette 2.7 et per loro ad m.ro Pascale di stefano ferraro disse sono ad complimento di d. 31.2.15 per lo preczo di deversi catenacci grossi chiave lechettone lampione et una lamera di ferro receputi da lui li giorni passati per servitio del mon.rio delle convertite reformate di accordio con il sig. Gioseppe di Rossi correttore atteso li altri d. 24 gr. 8 sono cioè d. 14 che have rec.to dal d.o sig. Gioseppe et da m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore d. due

2.15 pagatoli di contanti il p.nte di et d. 7.2.13 per detto complimento li have relasciati per elemosina a questa Casa s.ta d. 7.2.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1359 ter; Pinto, Ricerca 2016).

25.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 25 di Maggio sabbato … f. 437 Alli Gover.ri del Incurabili d. trenta nove 3.3 Et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore d.e sono ad comp.to di d. 166.2.12 per l'infratta opera fatta per esso nella nova sacrestia della n.ra chiesa dal mese di xbre 93 insino ad hoggi cioe d. 140.3.10 per canne 165 ½ di fabriche a raggione di c.ni 8 ½ la canna conforme alla capitola.ne che si fè con esso d. 817 per canne 16 palmi 35 di astraco scoverto ad c.ni 5 la canna d. 11.3.15 per canne 39 palmi 11 di forma di lamie ad c.ni 3 la canna et d. 5.4 per canne 29 di cavatura di pedamente ad c.ni 2 la canna come appare per fede di d.e mesure fatte per vincenzo della moneca che insieme con la d.a capitu.ne si conserva in fascicolo non havendo la casa s.ta posto altro in d.a fabrica che calce et legnami per le forme et anditi atteso li altri d. 126.4.9 li have rec.ti in più partite per meczo del med.mo banco d. 39.3.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.449; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di Giugno sabbato … f. 4 Alli Gover.ri del Incurabili conto apparte per la cappella delli montalti d. dua 3.11 Et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore d.e cioe d. 1.3.15 per giornate sette di mastri a gr. 21 che have vacato li giorni passati in tagliare il muro et assettare li marmi alla porta di d.a cappella fuor il cortile di d.a Casa s.ta et tt. 4 gr. 16 pagati per esso per fare cavare li detti marmi da detto il conservatorio et per l'ingegno che have servito ad tirare li detti marmi posti alla d.a porta d. 2.3.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.500; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di Giugno sabbato … f. 4 Alli Gover.ri del Incurabili d. quattordici 1.3 Et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore d.e cioe d. 9.4.18 spesi per mano in calce rapillo ginestre piczolana tavole et stanti per la fabrica della nova sagrestia fatta dentro d.a chiesa et d. 4.1.5 per giornate 17 di m.ri a gr. 25 la giornata vacate per esso con altri dalli 24 di maggio prox.e passato per tutto il p.nte di per servitio di d.a sacrestia come per lista infilza appare d. 14.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.500; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 27 di Giugno Giovedi … f. 478 Alli Gover.ri del Incurabili d. nove 3.10 Et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore disse per giornate 37 di m.ro a gr. 25 et giornate tre di manipoli a gr. 15 la giornata che have vacato con altri nella fabrica della nova sagrestia dalli 10 del p.nte per tutto hoggi d. 9.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.550; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1596 - 1596 Adi xi de luglio Giovedi … f. 452 Alli Gover.ri della casa s.ta delli incorabili d. cinque tt. 4.17 e per lui à m.ro **Bar.eo de abenante** fabricatore d.o ciò è d. 4.4.17 per lo preczo de salme nove de calce à g. 33 la salma portata, et per mattoni n.° 500 à ragg.ne de d. 4 il migliaro comprati et recevuti per mano di detto bar.eo per refare il furno dello pane di detta s.ta Casa et d. uno per giornate quattro che ha fatte con altri à 15 de giugno passato nel monasterio delle convertite à grana 25 la giornata a lui cont.i d. 5.4.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.254; Pinto, Ricerca 2015).

19.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 19 di luglio venerdi … f. 511 Alli Gov.ri del Incurabili d. otto 2.11 Et per loro ad m.ro **bar.eo di abenante** fabricatore disse sono cioe d. 5 per giornate venti di m.ro a gr. 25 et tt. 3 per giornata quattro di manipoli a gr. 15 la giornata che have fatto dalli 25 di giugno prox.e passato per tutti li 15 del p.nte nella fabrica della nova sagrestia che si fa dentro la chiesa di d.a Casa s.ta et d. 2.4.11 per calce rapillo et locatura del insarti per servitio di d.a fabrica d. 8.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.616; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 14 di Aug.to mercoldi f. 561 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece 4.10 Et per loro ad m.ro **bar.eo d'abinante** fabricatore disse sono cioe d. 5.1.5 per giornate di m.ri vacate con altri dalli 5 per tutti li 9 del p.nte nelli tetti delle convertite et nella casa dove habita D. Anna di castiglia d. 2.4.5 per salme 10 di calce a gr. 28 la salma portata d. 1.10 per 10 gattoni di peperno a gr. 11 l'uno comprate et rec.te per mano sua per servitio di d.a fabrica et tt. 4.15 per fare annettare et accomodare la cesterna dentro il mon.ro delle d.e convertite d. 10.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.701; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di sett.e sabbato … f. 627 A Gio nuntio Jannarello d. uno .4 Et per lui ad **bar.eo di abenante** d.e ad comp.to et final pag.to del preczo della intera mita del muro divisorio che have fatto tra li giardino suo et quello della casa di vittoria di fundo sua moglie sita ad s.ta m.a della stella fora la porta di san gen.o con declaratione che in d.o muro ce possano mettere stanti et fare pergole et finestrelle da mostrare l'attione che hanno in d.o muro et altre comodita che li bisognano dalla banda sua secondo la costumanza di

questa città alla quale si habia relatione d. 1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.801; Pinto, Ricerca 2016).

10.6.1597 - Casa grande del n.ro Monte sita, e posta in questa Città di Nap. et proprie nella strada d'arco che fu del q.o Gio: tomaso de magnanis … 1597. Et a 10 di giugno d. 5.1.9 pagati a m.ro **Bartolomeo d'abbenante**, li quali sono per tutte le fatiche di manipoli, e per tutte spese per lui fatte nella fabrica, et in legnami per servitio di detta casa e sono a compimento di d. tredici tt. 3 e gr. 9 atteso gli altri d. 8.2.0 li sono stati pagati da Gio: lor.o scoppa per mano di Gio: antonio cerruto come per lo libro delle spese minute appare … 228 d. 5.1.9 (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.60; Pinto, Ricerca 2012).

5.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 5 di luglio sabbato … f. 464 Alli Gover.ri del Incurabili d. otto Et per loro a m.ro **bar.eo d'abenante** fabricatore d.e sono ad conto del preczo di calce pietre et altro che havera da comprare per servitio della fabrica delle camere delli paczi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.659; Pinto, Ricerca 2018).

18.11.1597 - Casa grande del n.ro Monte sita, e posta in questa Città di Nap. et proprie nella strada d'arco che fu del q.o Gio: tomaso de magnanis … 1597. Et a di 18 di novembre d. 8.2 che sono il compimento delli sudetti d. 13.3.9 pagati al sudetto **Bartolomeo** per prezzo di legnami per uso e serv.o di detta casa, li quali furono pagati dal n.ro cas.ro di Pegni Gio: lor.o scoppa come nello suo libro delle spese minute … 255 d. 8.2 (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.60; Pinto, Ricerca 2012).

14.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di marzo sabbato … f. 259 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinque 2.4 et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **bar.eo di abenante** fabricatore d.e per lo preczo et por.ra di due correie di castagno che hanno servito per pontellare nella fab.ca si fa nelle case site a san lorenzo et per uno travo di cerqua per incatenare la poteca del cantone delle d.e case comprate et rec.te per mano sua a 6 del presente come per lista in filza appare d. 5.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.179; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Ap.le martedi … f. 259 Al n.ro banco conto di fabrica d. quindici et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o tiberio di falco poczaro d.e per la fattura di un poczo che have fatto nelle case site a santo lorenzo di c.ne 15 misurate per m.ro **bar.eo di abenante** soprastante nella fab.ca di d.e case alla ragg.e di car.ni 10 la canna d'accordio d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.219; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di Ap.le Giovedi f. 359 Al n.ro banco conto di fab.ca d. dua 1.5 et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o Gio batta marcellino secatore d.e per giornate sei che have vacate con altri in secare li travi vechi delle porte et finestre che si fanno nella sua fabrica delle case site a san lorenzo a ragg.e di gr. 37 la giornata patto fatto con m.o **bar.eo d'abenante** come per poliza in filza d. 2.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.239; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di maggio sabbato … f. 359 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sei Et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **bar.eo di abenante** d.e per una mesata finita a 28 di ap.le passato 98 per il suo salario come soprastante della fab.ca delle case site in santo lorenzo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.272; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1598 - MDLxxxxviij Adi p.o di Giugno lunedi … f. 434 Al n.ro banco conto di fabrica d. sei et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **bar.eo di abenante** d.e per una mesata finita a 28 di maggio 98 per il suo salario come soprastante della fab.ca delle case site a san lorenzo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.374; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 30 di Giugno martedi … f. 434 Al n.ro banco conto di 3.^{e} d. sei Et per lui a m.o **bar.eo di abenante** fabricatore d.e per una mesata finita a 28 del presente per il suo salario come soprastante della fabrica delle case site a s.to lor.o et e pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 7 di Aug.to venerdi … f. 865 Alli Depotati della mattunata d. diece et per loro ad vinc.o della monaca d.e seli pagano per diversi servitij fatti nella dep.to della matt.ta et aqua et per d.o a **bar.eo di abenante** d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.778; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 13 di Aug.to Giovedi … f. 835 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. dudici 1.11 et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **bar.eo d'abenante** fabricatore d.e per tanti che have speso cioe d. 2.-.5 per giornate di m.o mannese a gr. 25 et giornate tre di garzone a gr. 10 la giornata d. 5.3.7 per giornate di m.ri fabricatori n.° 11 a gr. 27 et giornate 15 di manipoli a gr. 18 la giornata tt. uno per giornata una di secatore che have secato doi tavi che han vacate per risarcimento della cappella contigua nelle case site a san lor.o la quale si è guastata per ser.o di d.e case d. 3.4.10 per lo preczo di trenta ginelle di castagno di palmi 15 l'una et tt. 2 gr. 9 per la por.ra di salme 7 di tegole dal ponte della madalena nelle d.e case a g. 7 la salma comprate per la fab.ca et resarci.to di d.a cappella d. 12.1.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.828; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di ott.e lunedi f. 429 Al Nostro banco c.to fi fab.ca d. sei Et per lui m.o **bar.eo di abenante** fabr.re d.e per la sua mesata di sett.e 98 per il suo salario come soprastante della fab.ca delle case a san lor.o et e sodisfatto del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1186; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 31 di ott.e sabbato … f. 728 Al n.ro banco c.to di fabrica d. sei Et per lui a m.o **bar.eo di abenante** fabricatore d.e per la mesata di ott.e 98 per lo suo salario come soprastante della fab.ca delle case site a s.to lorenzo et è pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.217; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di xbre Martedi … f. 725 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei Et per lui a m.o **bar.eo d'abenante** fabricatore d.e per il suo salario del mese di nov.e come sopra.te della fab.ca delle case site a santo lor.o et e pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.410; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 2 di Gennaro … f. 221 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei Et per lui a m.o **bar.eo di abenante** fabricatore d.e per la p.te mesata di xbre 98 per il suo salario come soprastante della fab.ca delle case site a s.to lorenzo et resta intieramente pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

2.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 2 di marzo martedi … f. 638 Al n.ro banco c.to di 3.^{e} d. sei et per lui a m.o **bar.eo di abenante** d.e per lo suo salario della p.te mesata di feb.ro come soprastante della fab.ca delle case a s.to lorenzo et e pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.407; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di marzo sabbato … f. 638 Al n.ro banco conto di fab.ca d. diece 3.13 Et per lui a Gio andrea quaranta fabricatore d.e cioe d. 4.-.5 per giornate 15 di m.ri a gr. 27 la giornata d. 4.3.8 per giornate 26 di manipoli a gr. 18 la giornata che ha fatte con altri per tutti li 5 del p.te in diversi residoi et fabriche nelle case site a s.to lor.o d. 1.2.10 per 100 pietre rustiche comprate per ser.o di detti residoi a car.ni 3 il cento et c.ni 5 per salme 40 di piczolana per d.a fab.ca come per lista di m.o **bar.eo** soprastante in d.a fab.ca q.o dì in filza appare d. 10.3.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.446; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le sabbato … f. 638 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sei et per lui a **bar.eo di abenante** d.e per lo suo salario del p.te mese di marzo come soprastante della fab.ca delle case site a s.to lor.o et e pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.641; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di maggio lunedi … f. 924 Al n.ro banco conto di fab.ca d. quattordici gr. 9 et per lui a **bar.eo d'abenante** sopra.te della fab.ca delle case a s.to lor.o d.e per diverse spese menute fatte per mano sua per tutto il p.te di in diverse occorrenze et bisogni di d.a fab.ca come per sua lista che si conserva in fascicolo particolar.te si vede d. 14.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.885; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di maggio lunedi … f. 924 Al n.ro banco conto di fab.ca … f. 924 Al d.o d. sei Et per lui a **bar.eo di abenante** d.e per suo salario del p.te mese come sopra.te della fab.ca della casa a s.to lor.o et e pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di luglio sabbato … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sei Et per lui a m.o **bar.eo di abenante** d.e per lo suo salario del p.te mese di giugno come sopra.te della fab.ca delle case site a s.to lorenzo et resta sadisfatto del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1251; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 20 di luglio martedi … f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. trenta 3.4. Et per lui a m.o **Bar.eo di abenante** sopra.te della fab.ca delle case site a s.to lor.o d.e cioe d. 10.4 per lo preczo di 3600 pietre rustiche comprate et rec.te per mano sua per fare li pieczi nelle poteche di d.e case d. 3.3 per nove giornate di peperniero che han fatto le pertosa alla porta di piperno della poteca in d.e case et refare la porta di piperno della sala per fare le pertosa nelle finestre della gradiata et ponere le cancelle di ferro in d.e finestre et lavorar li peczi di astraco a gr. 3 ½ il palmo tt. 4.5 per la portatura di quelli tt. 4.19 per la portatura di 2500 chiancarelle et 30 tavole di castagno da q.a Casa s.ta alla d.a fab.ca in salme 33 a gr. 3 la salma car.ni 9 per la portatura di 20 travi dal fundaco di s.to liguo in d.a fab.ca c.ni 5 pagati alli bastasi che han intrati tutti li piperni che stavano nel largho di s.to lor.o dentro le d.e case tt. 4 pagati alli detti bastasi che han portato le pietre per lo cornicione di d.e case d. 1.-.2 per 34 tufoli inpetenati per lasamenta di d.e case a gr. 3 l'uno et d. 1.-.9 per dudici canaloni per ser.o de d.e case a gr. 7 l'uno et una cantara inpetenata per l'astraco di d.e case d. 4 per 16 salme di ginestre per coprire li astrachi a gr. 25 la salma tutto rec.to per mano sua come per lista per mano sua q.o di in filza appare d. 30.3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1352; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.250; Pinto, Revisione 2018).

30.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di luglio venerdi … f. 52 Alli Gover.ri del Incurabili d. quattordici -.19 Et per loro a m.o **bar.eo di abenante** d.e ad comp.to di d. 29.-.19 per lo preczo di salme 62 di calce a gr. 32 la salma portata et di pietre rustiche n.° 3400 a gr. 27 ½ il cento comprate et rec.te per mano sua per ser.o della fab.ca della nova cisterna che si fa nel mon.ro delle convertite atteso li altri d. 15 li have rec.ti di con.ti per mano del abb.a de d.e monache alle q.li sono pervenute di elem.e fatte da piu persone per d.o effetto d. 14.-.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1440; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 7 de Aug.to sabbato f. 1176 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sei Et per lui a m.o **bar.eo d'aben.te** d.e per lo suo salario di luglio come sopra.te della fab.ca delle case a s.to lor.o et e sodisfatto del p.to d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1489; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.250; Pinto, Revisione 2018).

3.9.1599 - 1599 A di 3 di sett.e venerdi f. 321 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. quattordici 1.17 Et per lui a m.o **bar.eo di abenante** d.e per lo preczo delle infratte robbe comprate et ric.te per mano sua per tutti li 26 di aug.to 99 per ser.o della fab.ca delle case a s.to lor.o cioe per 31 peczi di astraco per la pettorata del astraco scoverto et gradiate a c.ni 21 il peczo inclusi c.ni 5 per la porta.ra di quelli d. 6.3.10 per cinque canali di marmo per l'aquadutto del tetto a c.ni 5 l'uno d. 2 ½ per 31 palmi di pietra di sorrento per la porta che si va al astraco scoverto a c.ni 42 il cento d. 1.2.7 per giornate di pepernieri a c.ni 4 la giornata d. 2.2 le quale giornate sono state vacate a lavorare li sop.tti peczi di astraco lavorare le jenelle per le pettorate et far le pertose alle jenelle delle finestre per mettere l'armaggio di legname et per 5 tavole d'antano a gr. 26 l'una d. 1.1.10 d. 14.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.122; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 486 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. sei Et per lui a **bar.eo di abenante** d.e per la mesata di sett.e 99 come sopra.te della fab.ca dele case a s.to lor.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1600 - 1600 a 7 di Gen.ro … f. 354 Al n.ro banco conto di fabrica d. sei et per lui a m.o **bar.eo di abenante** d.e per il suo salario del p.nte mese di come soprastante della fabrica delle case site a s.to Lor.o et resta sodisfatto del patto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.47; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1600 - 1600 Adi 3 de Ap.le … Adi 5 d.o mercoldi … f. 710 Al n.ro banco conto di fabrica d. sei et per lui a **bar.eo abenante** per lo suo salario del p.nte mese di marzo come soprastante delle case a s.to lor.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.580; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.251; Pinto, Revisione 2015).*

17.4.1601 - Adi 17 d'Aprile 1601 Martedi … f. 364 A Don Gio: tomase Ianniello d. diece, E per lui alli Gover.ri del Sac.o hosp.le del Incur.li disse pagarceli a buon conto per nome et parte di donna Costanza deloffredo contessa de Serino a conto delli d. otto per la manutentione deli dui letti, E per loro a m.ro **bart.eo dabenante** fabricatore per la bianchiatura di tutti li hospedali delhomini di d.a Casa, non inclusa la calce la q.le celhà consig.ta la d.a S.ta Casa, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Camillo (not. 1584), architetto

5.10.1584 - **Abenante Giov. Camillo** di Cava de Tirreni, intraprenditore ed architetto. 5 Ottobre 1584. Dall'intraprenditore e maestro Andrea Vitale del fu Lorenzo di Cava, cessionario dell'altro intraprenditore e maestro Mariano Jovene, acquista gli ammanimenti di calce e materiali e stigli preparati per la costruzione della regia strada da Grotta-Minardi a Savignano, e si obbliga di costruire la detta strada secondo i patti stipulati dal suddetto intraprenditore Jovene con la regia Corte. L'acquisto e cessione si fa dal medesimo Giov. Camillo in nome e parte anche dei suoi fratelli intraprenditori, Matteo, Francesco e Silvestro de Abenante (Not. Giov. Giacomo Costa di Cava, a.1584, fol. 260, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.2).*

Bernabò (not. 1589), fabricatore

19.5.1589 - 1589 a 19 di maggio venerdi … f. 602 A Candido nave d.ti settanta cor.ti, E per lui à m.ro **Bernabò abenante** par.rio dela torre de minure D.o in conto de maggior summa che se li deve per la fabrica fatta in quella iusto l'ordine dela regia camera spedito a 16 del p.nte mese R.to inturrium fabrice fol. 20, a lui contanti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.72; Pinto, Ricerca 2015).*

Silvestro (not. 1590-1591), fabricatore

26.5.1590 - 1590 A' 26 di Maggio sabbato … f. 1141 Al m.co Gio: batta vassallo scrivano del Cons.o d.ti quattro, tt. 3 per lui a' m.o **Silvestro d'abenante** D.o per prezzo d'uno migliaro di prete spaccate, e rustiche che l'hà vendute delle quali nel'hà da consig.re mezo migliaro, quali serveno per la fabrica della casa sita alla porta di s.to Gennaro, a' lui contanti d. 4.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.460; Pinto, Ricerca 2015).*

1.4.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di ap.le … f. 79 Alli s.ri gover.ri del Incurabili per la cappella delli montalti d. cinque et gr. 10 et per loro ad m.ro **silvestro di abenante** fabricatore d.e per lo prezzo di megliara tre di pietre rustiche rec.te da lui nel cortile del hosp.le de d.a casa s.ta per la costruttione de d.a cappella ad raggione di c.ni 17 il megliaro d. 5.0.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.327; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2013).

17.4.1591 - MDLxxxxj Adi 17 di ap.le mercoldi … f. 79 Alli s.ri governatori del Incurabili per la cappella delli montalti d. uno 3.10 et per loro ad m.ro **silvestro di aben.te** fabr.re d.e per lo prezzo de 1000 pietre spaccate rec.te da lui nel cortile de d.a Casa s.ta per la costruttione de d.a cappella per d.o prezzo d'acc.do d. 1.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.376; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2017).

9.5.1591 - MDLxxxxj … Adi 9 detto giovedi f. 79 Alli s.ri governatori del Incurabili d. tre 2 et per loro ad m.ro **silvestro di abenante** et sono delli dinari pervenuti per la costruttione della cappella delli montalti per lo prezzo di petre rustiche n.° 2000 comp.te et rec.te da lui per la fab.ca de d.a cappella d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.434; Pinto, Ricerca 2017).

Geronimo (not. 1598-1614), fabricatore

18.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 18 di Ap.le sabbato … f. 308 A Gio loise barone et m.ro **Geronimo di abenante** d. sei Et per lui al d.o m.ro **Geronimo di abenante** in conto del opra fatta et da farsi del opra di s.ta maria della Catena sita a piczo falcone che li fa tra loro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di Giugno venerdi … f. 729 Alli Deputati della fortificatione di napoli d. cinquanta et per loro a gio loise barone et **ger.mo di abenante** d.e ad comp.to di d. 200 che li altri d. 150 li have rec.ti per lo banco di olgiatti et sono per il lavore fatto et che dovera fare nella cantina di s.ta m.a della catena in s.ta lucia quale si fa di ord.e di detti dep.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.455; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 11 di luglio sabbato … f. 308 A **Geronimo di abenante** et gio loise barone d. quaranta et per loro a nicola fiorentino d.e in parte di d. 48 et sono ad comp.to di d. 83 per lo preczo vendita et consig.ne ad essi fatta di 1660 palmi di pali anguelle et catene in servitio del inpaliczata che si fa nella cutina di s.ta m.a della catena di q.a Citta per tutto lo tempo passato per insin al p.te dì atteso li altri d. 35 li have rec.ti da lui di con.ti in piu volte d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.618; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1601 - 1601 adi 26 de settembre mercordi … f. 969 A' fran.co Ant.o menna d.ti diece tt. 2.10 e per lui à m.ro **ger.o de Abenante** fabricatore d.o delli d.ti cinquanta ad esso pervenuti dalla vendita fatta à fra.co morella d'annui d.ti quattro et meczo et sono per tanta mastria ha fatto et havera da fare nella sua casa sita al borgo delli virgini vicino santa maria della stella nel territorio de vincenza della marra conforme al d.o Instro et si sono pagati con consenso de Jo: lorito de santis e per fede de not.o gio: Jacovo Cenzone ne costa come à notata la presente polisa nella margine dell'Instro di compra in piede di d.a polisa à lui contanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

6.10.1601 - 1601 a' 6 d'ottobre sabbato … f. 969 A' franc.o antonio menna d. sei e per lui à **Ger.mo d'abenante** fabricatore d.o dalla delli d. 50 pervenuti da fran.co mosella per la ven.ta fattali et sono per tanta mastria fatta nella casa di d.o fran.co antonio sita a s.ta Maria della Stella dello borgo delli Vergini conforme l'istro fatto con detto fran.co et si paga con intervento di Gio: lorito de santi, et fede di n.re Gio: iac.o Consine in piede la presente nela qual dice il presente pagam.to essere notato nella margine dell'istro di ven.ta a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.543; Pinto, Ricerca 2016).

24.10.1601 - 1601 a' 24 d'ottobre Mercordi … f. 969 A' fran.co antonio menna d. quattro e mezzo e per lui à m.ro **Ger.mo d'abenante** d.o delli d. 50 a d.o fran.co pervenuti da franc.o de mosella per la vendita fattali et al d.o m.o Ger.mo per tanta mastria ha fatta di fabricare in la casa del d.o Menna al borgo delli vergini vicino s.ta Maria della stella conforme al d.o istro di vendita et si pagano con saputa di Gio: lorito di santis, et fede di n.re Gio: iac.o censone in dorso la presente come il presente pag.to è stato notato nella marg.e dell'istro p.tto à lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1602 - 1602 à 26 de marzo martedi f. 531 A' Natale bambace d.ti venti sette e tt. 3 e per lui à **ger.o d'abbenante** capom.ro fabricatore d.o nceli paga per saldo et finale pagam.to della sua parte e portione de tutti li dinari in suo potere pervenuti dalla insilicata, frabica et terreno et ogni altra cosa della strata de capo de monte fatta per essi et non resta ad havere cosa nulla più et ce semo contentati come costa per cautela hoggi stipulata per not. Cesare rosato de nap. alla quale se refere à lui con.ti d. 27.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.8.1603 - 1603 Adi 22 di Aug.to ... f. 452 A loise barone d. cinquanta et per lui a scipione conza et Gio carlo di luca pepernieri d.e sono in conto delli piperni che insolidum hanno promesso a lui et a **ger.o di abenante** suo compagno nell'opera della porta di chiaia per serv.o di q.a Citta come cautele in curia di n.re Gio pietro orilia di nap. appare d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.9; Pinto, Ricerca 2013).*

31.1.1604 - 1604 Adi 31 di Gennaro sabbato … f. 518 Alli Depotati della fortificatione d. venti et per loro a **ger.mo di abenante** d.o ad comp.to di d. 77 in conto del opra fatta et da fare nella porta di costantinopoli et altri residij atteso li altri d. 57 li have rec.ti in conto per diversi mandati per d.o n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.139; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1604 - 1604 A 21 di febraro sabb.o f. 800 Alli Dep.ti della fortif.e e lave d. venti E per essi à **Ger.mo d'Abenante** par.rio dell'opra di porta Costantinopoli et altri residoi d.e à comp.to d. 117 in conto dell'opra fatta, e da fare in d.a strada ut s.a atteso li restanti d. 97 d.e l'han d.i per n.ro b.co, et contante ad d.o d'Abenante per d.o comp.to d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.236; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2018).

30.8.1614 - 1614 a' 30 d'Agosto Sabbato … f. 355 A Gio: Balducci d.ti vintitre E per esso a **Ger.mo d'abenante** fabric.re d.e per comprare calce e pietre per la fabrica del d.re Gio: Thse Clerici d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.39; Pinto, Ricerca 2024).

ACAIA (DELL') GIO. GIACOMO (not. 1535-1549 m.1570), ingegnere

1535 - Il suo nome è rimasto finora ignorato così agli storici generali dell'arte come a quelli dell'architettura militare che fu il ramo più specialmente coltivato dall'Acaia. Egli discendeva da un'antica famiglia francese, De La Haye, venuta in Italia cogli Angioini, la quale aveva avuto da Carlo II nel 1285, con altri feudi in Terra di Otranto, il casale di Seccine presso Vernole. **Giovan Giacomo**, nato nei primi anni del sec. XVI, e succeduto al padre Alfonso nel 1521, cambiò il nome al casale dandogli quello di famiglia che si era venuto italianizzando in **Acaia**. Nel 1535 rifece il castello avito, al modo che ancora si osserva, cingendolo di mura e di baloardi, come attestano le iscrizioni che si leggono ai lati dell'ingresso (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.57).*

6.2.1545 - MDxxxxv vernardi adi vi di febraro … f. 9/97 Ali s.ri deputati dele mura d. disdotto t. xiii e per loro al s.r **Io: Iacobo barone di la chaja** dicero sono per la sua provisione del mese di genaro proximo p.to come designatore dela fortificatione de questa fidelissima citta de nap. … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

1.4.1545 - MDxxxxv Martedi adi primo di aprile … f. 13/190 Ali s.ri deputati dele mure d. disdotto t. 1 g. x e per loro al s.r **Io: Iacobo barone dela chaia** dicero sono per la sua provisione del p.nte mese di marzo come designator dela fortificacione di questa città e per lui ad angelo nigro suo creato a lui contanti d. 18.1.10 (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Revisione 2014).
- Dopo un decennio lo troviamo al servizio della regia Corte occupato alla fortificazione di Napoli ordinata dal vicerè Toledo. Ecco una polizza che lo riguarda: "1 aprile 1545. Ai deputati … fortificazione di questa Città" (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.57).*

2.5.1545 - MDxxxxv sabato adi ij di maggio ... f. 13/23 ali s.ri deputati di le mure d. disdotto t. xiii e per loro al s.or **Iohan Iacobo barone di la chaya** dicero sono per la sua provisione del proximo passato mese de aprille come designatore dela fabrica di questa citta e per lui a colam.a spallato suo creato a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

4.11.1545 - MDxxxxv marcordi adi iiij di novembre ... f. 20/439 ali s.ri deputati di le mure d. vintidoi e per loro ala m.ca antonia de mauro madre e tutrice dela herede de fr.co tizano diss.o sono per il pretio de doi membri de sua casa vicino lo torrione vechio de porta denurso derrocate per serv.o di la for.e di questa citta mesurate et apprezate per Ier.mo Granata con intervento del s.r **bar.e de la chaia** … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

1546 - Portæ hoc adscriptum Epigramma … Aliud e regione templi.

D. O. M.
Imperatoris Caroli V. Invictiss. Caes. Aug. jussu Petrus To-
ledo Villae Franchae Marchio, Regni Neap. Prorex justiss.
cujus auspiciis placida pace quiescitur, Pyrrhi Aloisii Se-
rinae cura arcem hanc a fundam. inchoatam ***Joannis***
Acajae *solertia, et arbitrio perficiendam mandavit.*
M.D.XLVI

(Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.51).*
- Così dopo circa dieci anni dal cominciar dei lavori, nel 1546 la fortezza era compiuta, e **Giovanni d'Acaja**, che l'avea terminata, v'apponea in memoria un'epigrafe, tramandataci dal Capaccio (Colonna, in Nap. Nob. V 1896 p.91).*
- Il suo nome infatti fu inciso nel 1546 nella lapide che ricordava il completamento di castel Sant'Elmo, la cui ricostruzione era stata iniziata nel 1537 da Pier Luigi Scrivà. Era uno spagnuolo questi, nativo di Valenza, ma che si era educato, come il Nostro, alla scuola dei grandi architetti militari italiani del Rinascimento (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.58).*

1549 - **Giovan Giacomo d'Acaia** attese in seguito a fortificare altri castelli del regno; quello di Lecce nel 1549, e poi quelli di Cosenza, di Capua e di Cotrone. A Lecce elevò anche il palazzo della regia Udienza e l'ospedale di Santo Spirito (De Giorgi, Geografia fisica …, 1897 II p.90, 96, 97; De Lina, Il castello di Lecce, in Rivista Storica Salentina, I p.236; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.58).*

1570 - Morì nel 1570 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.58).*

ACAMPORA o ACANFORA (DE) vedi CAMPORA

ACCARDO GIO. (not. 1659), pittore

9.10.1659 - 9 ottobre 1659 ... A Gio Batta de Silvo D. 53. E per lui a **Gio Accardo** per il prezzo di 21 quadri di diverse figure e immagini (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 315; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145).*

ACCIANO GIO. DOMENICO (not. 1598-1609), pittore

13.7.1598 - 1598 Adi 13 de luglio lunedi … f. 375 A geronimo guarino de leccia d. uno e mezzo E per lui a **gio: dom.co acciano** d.ro per prezzo de un quatro che l'ha venduto a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.893; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145; Pinto, Revisione 2018).

28.6.1603 - 1603 a 28 di Giugno Sabato … f. 664 A Geronimo Staczano d.ti ducento, et per lui A **Gio: dom.co acciano** pittore, diss.ro sono in conto de d.ti ducento trenta, et sono per tante opere de pittura seu manifattura d'esse fattoli per suo ser.o et di sua casa, restandono saldi, et quieti de d.o preczo et d'accordio, att.o li altri d.ti trenta neli hà fatto p.sa per s.to Jac.o et Vitt.a, restandono quieti di d.e opere per insino a 27 stante con firma di d.o Gio: d.co a lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.443; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.578; Pinto, Revisione 2019).

17.7.1603 - A 17 luglio 1603 … Geronimo Stassano paga D.ti 15, a **Gio: Domenico Acciano**, a comp.to di D.ti 52, et in conto della manifattura di diversi Quadri di pittura da giudicarsi da esperti: cioè quadri 28, di palmi 4 alti, e palmi 3 larghi, con le Arme et imprese che ci vanno pintate li Re di Napoli; et Quadri 12 di palmi 7, alti et palmi 8, di larghezza che ci stanno pintati li 12 Cesari alias Imperadori a cavallo, non havendoci posta spesa nessuna di sua borsa, eccetto la sua manifattura et non altro (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.578).*
- Nel Banco di S. Giacomo g.m. 4 e nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 32 e 33 non trovato (Pinto, 2021).
- **Acciano Gio: Domenico**. Questo ignoto pittore del 1602, ci viene indicato per lo incarico ricevuto da un privato di dipingere diversi Quadri dei Sovrani di Napoli, e dei 12 Cesari per D.ti 330 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.578).*

11.7.1605 - 1605 a di xj di luglio lunedi f. 431 Ad Ottavio Arnolfo d.i quarantadua, Et per lui a **Gio: Dominico Acciano** d.o per sua mercede di alcuni ritratti et pitture fatte per serv.o del Marchese di Campagna, Et per lui ad Horatio Acciano suo padre per altritanti a lui c.ti d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1495; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.375; Pinto, Revisione 2021).

18.3.1606 - 1606 à di 18 di marzo Sabato … f. 91 A S.r Jacovo meloro d.i quattro, Et per lui à **Gio: Dom.co Acciano** pittore, d.o à buon conto della pittura nella cona, che li ha da fare per uno suo Altare nella terra di bagnulo come appare per p.sa fatta tra loro a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.686; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1606 - 1606 a di 12 di Ag.to Sabato … f. 78 A D. Jacovo meloro d.i sette, Et per lui a **Gio: Domenico Acciano** pittore, d.o à comp.to de d.i venticinque per ultimo, et final pag.to della Cona, quale li have pintata, et conseg.ta dove sta la madonna Santis.ma con lo figlio, et con S. Pietro, et Paulo, et che resti obligato ad aquitarli a tutto il resto, che ci bisogna conf.e a quanto li hà promesso in una p.sa di m.o sua, con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.402; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.375; Pinto, Revisione 2022).

26.6.1607 - 1607 à 26 di Giugno martedi … f. 280 A D. Iacovo Meloro d.ti sei Et per lui à Gio: Batta Vigliante intagliatore, d.o à buon conto et in parte di d.ti sedeci per la cornice seu adornamento di una sua icona conforme al disegno, che l'hanno dato con **Gio: Dom.co Acciano** pittore, la quale cornice ha promesso farla fra venti giorni, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.92; Pinto, Ricerca 2020).

14.5.1608 - 1608 à di 14 di Maggio mercordi … f. 276 A D. Iacovo meloro d.ti quattro, Et per lui à **Gio: Dominico Acciano** pittore, d.o per uno quadro di cinque palmi con la Madonna Santis.ma dell'Infermi con lo figlio in braccia, et con alcune pitture d'infermi, quale quadro ce l'ha da fare e consig.re fra quindeci giorni, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1172; Pinto, Ricerca 2020).

19.2.1609 - 1609 à 19 di febraro Giovedi … f. 185 Ad Aless.ro Salvio d.ti diece, Et per lui à **Gio: Dom.co Acciano** pittore d.o celi paga in nome e parte di Ursino Pascale di Montella in parte di d.ti trenta per la fattura della pittura d'una Cona c'haverà da fare d.o Gio: Dom.co per la Cappella che tiene d.o Ursino à Montella conf.e si sono convenuti tra di loro havendola da consig.re à Pasqua di resurrett.e p.a ventura à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.164; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.375; Pinto, Revisione 2022).

ACITO

Silvestro (not. 1612), tagliamonte

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 1352 A D. Gio And.a Tata d. sei E per lui a **Silvestro acito** per uno migliaro di pietre spaccate che li ha da por.re per la sua fabrica d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1612 - 1612 a 19 di magio Sabato … f. 1352 A D. Gio And.a Tata d. sei E per lui a **Silvestro Acito** per uno migliaro di pietre spaccate che li ha ven.te per la sua fabrica d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.612; Pinto, Ricerca 2022).

Giovan Pietro (not. 1620-1629), tagliamonte

24.7.1620 - 1620, 24 luglio: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui a **Giovan Pietro Acito** disse in conto delle pietre che li ha portato per la fabrica della sua casa, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.353; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1620 - 1620, 7 agosto: A Fabritio Santafede ducati sei e per lui a **Giovan Pietro Acito** disse son in conto delle pietre quale serveno per la fabrica della sua casa, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150, p.404; De Mieri, Ricerca 2020).

8.8.1620 - 1620, 8 agosto: A Fabritio Santafede ducati quattro et per lui a **Giovan Pietro Acito** disse in conto delle pietre che fa portare per servitio della sua fabrica, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.400; De Mieri, Ricerca 2020).

14.8.1620 - 1620, 14 agosto: A Fabritio Santafede pittore ducati quattro et per lui ad **Giovan Pietro Acito** tagliamonte ad complemento de ducati venti, atteso l'altri li ha recevuti per il sopradetto bancho, disse sono in conto delle pietre che fa portare per servitio della sua fabrica, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.432; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A Fabritio Santafede ducati 5, tarì 4.10 e per lui a **Giovan Pietro Acito** disse per saldo e final pagamento delle pietre che li ha portato per servitio della sua fabrica, e per lui a Innocenzo Iovene per altritanti, d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.18; De Mieri, Ricerca 2020).

10.4.1629 - Conventio jnter Sacra Domu Professa neapol **Joannem petrum acitum**, et joannem Dominicum de luca. Die decimo Mensis Aprilis 12.e Indictionis 1629 neapoli. Constituti in nostri presentia **Joannes petrus Acitus** et Joannes dominicus de luca de neapoli tagliamonti Agentes, et intervenientes ad infrascrittum omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorumque heredibus et successoribus sicut ad conventionem devenisse dixerunt cum Sacra Domo Professorum de neapolis Societatis Jhsu, et sponte coram nobis in solidum ut supra Promiserunt dare alla detta Casa Professa tutte (f. 143v) le Pietre che saranno necessarie per la fabrica della Cupola della Chiesa di detta Casa Professa, quale al presente si stà facendo; Et da detto servitio non mancare per qualsivoglia causa, Et mancando sia lecito a detta Casa Professa, et Prefetto di detta fabrica quelle comprare da altri a tutti danni spese, et interessi di detti Giovanni pietro, e Giovanni domenico delli quali danni spese, et interessi se ne debbia stare alla semplice parola di detto Prefetto presente, et futuro in pace, non obstante quacumque excettione, etiam liquida preventione; quale Pietre debbiano essere dolce a sodisfatione del Reverendo Padre Scipione Pignatello Prefetto di detta Fabrica (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, vol. 18, ff. 143-144; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

ACQUARULO GIULIO (not. 1589), indoratore

18.8.1589 - 1589 A' 18 d'Agosto venerdi … f. 1405 Al m.co Alesandro leonis d.ti dodici, tt. 2 gr. 10 per lui a' m.o **Giulio acquarulo** indoratore D.o a' comp.to di d.ti quarantadue, che l'altri d.ti ventinove, e mezo l'ha recevuti contanti e sono cioè d.ti trentaquattro d'essi, che seli dovea per indorare, e colorire una cona dentro l'oratorio della casa professa del Iesù della s.ma Assuntione della Madonna, iusta la cautela fatta con esso Alesandro per m.o di n.re Ottavio mideo, a' x di lug.o 89 la quale si da' per rotta, e cassa, e l'altri d.ti otto seli pagano per tanto oro, fattura, et altro fatto de più di detta cautela, e resta da lui satisfatto, e quieto di tutte l'opre, oro, e manifattura con scafignatura, et ogni altra cosa, che hanno fatto in detta cona, a' lui co.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

ACQUASPARTE GIUSEPPE (not. 1682), falegname

14.11.1682 - [f. 12v] Die decima quarta, mensis Novembris 1682. Neapoli; et proprie intus Chorum Ven.lis Parochialis Ecclesia Sancti Georgii maioris Piorum Operariorum. Nella nostra presenza costituiti **Giuseppe Acquasparte** di Napoli maestro d'ascia ... da una parte. Et il R.do P.D. Andrea d'Amato della Congregazione de Pij Operaraij ... dall'altra. [f. 13] Le due parti nelli nomi sud.i hanno spontaneamente asserito in presenza nostra, come li mesi passati, e propriamente sotto li 26 Agosto del corrente anno 1682, il pred.o Giuseppe si obbligò di fare l'infrascritti lavori per servitio di d.a V.le Chiesa, cioè di levare il Choro vecchio di noce, che stava dentro la chiesa vecchia, e quello poi accomodare, e ponere dentro il Choro dell'Altare maggiore della Chiesa nuova, e fu convenuto, ch'esso Giuseppe vi havesse posto tutto il magistero necessario attinente alla sua arte e in quanto alli materiali come sono stanti, chiodi, colla, intagli, e ogni altro, che vi fosse bisognato si pattuì, che si havesse havuto da comprare, e ponere a spese di d.a Chiesa, e per il magistero di esso Giuseppe se li havessero havuto da pagare duc. trenta ... [f. 13v] ... conforme questo e altro più chiaramente dissero apparire dal istromento stipulato per mano del Notar Biase Domenico Conciliis di Napoli ... Soggiungono d.e parti ... che desiderando li d RR. PP. di d.a Congregatione di fare il d.o Choro in forma migliore dell'espressa mentionata nel istrumento … perciò sono venute all'infrascritta nuova conventione, cioè: Ch'il detto Giuseppe debba fare il cornicione di noce nova alla spallera grande di sopra il d.o choro giusta il disegno novamente datoli dal m.co Gio. Domenico Venaccia, di più la spallera di basso similmente di noce nova, e di perfettione, e a proportione dell'ossatura, già cominciata, con pilastri quadrati di cornici, e anco foderare di noce nova alla parte di dietro, e all'incontro di ciascun sedino farci il suo sputatoio, e attorno ad esso la cornice [f. 14r] chiamata in tavoletta, di più accomodare li capochori che già si trovano fatti - di quella maniera, che li dirà il mentovato Venaccia, e anco fare altri otto sputatoi a tiratori sotto la prima predella di basso, con che sia lecito al d.o Giuseppe di avvalersi de quattro dei vecchi, che per d.o P. Andrea li saranno consegnati, di più ponere li tassielli alli sedili dove sono li nodi sfondati, e cossi parimente alle predelle, e finalmente fare due menzole, o pilastri nella sedia maggiore del detto Choro come meglio parerà al sud.o Venaccia. Di più è stato pattuito che d.o Giuseppe debba fare li menzionati nuovi lavori ... per tutto li venti dell'entrante mese di Dicembre 1682, di maniera che per il detto giorno si trovi di tutto punto finito ... [f. 14v] ... E questo per il prezzo tra esse parti aggiustato di duc. venti oltre alli duc. trenta promessi nell'enunciato istromento (omissis) (ASNa, Not. Bartolomeo Russo, sch. 624, prot. 1; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.64).*

ACUNZO (D') ANDREA (not. 1745-1751), fabricatore

16.11.1745 - 16 novembre 1745. All'Eminentissimo Don Giuseppe Cardinale Spinelli Arcivescovo di Napoli, Ducati 100 e sono delli 1800 ducati esistenti in nostro Banco dei Poveri in credito suo con girata di Don Carmine Vescovo di Antinopoli al Capo Maestro Fabbricatore **Andrea D'Acunzo** a compimento di ducati 300 atteso li altri 300 sono a conto della Fabbrica fatta e facienda da esso Maestro nella Costruzione della Nuova Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano da farsi alli seguenti Patti: 1) che il cavamento che si farà di terra vergine e a qualunque profondità si debba pagare a carlini 4 la canna cubba e quando sarà sciolta ossia terrapiena, si devva pagare a carlini 4 e mezza la canna cubba, quale cavamento però che si farà dentro l'acqua, si debba pagare a carlini 6 la canna cubba, la fabbrica dentro terra, che incomincia da dentro l'Acqua sino al piano della Terra Santa si debba pagare a carlini 18; 2) per la fatica poi che incomincia dal piano della Terra Santa sino al Piano della Chiesa, a carlini 20, senza che se li debba cos'alcuna di più, per il magistero di più dei Pilastri, risaldi, fabbriche, centinate, andando tutto incluso nel detto prezzo di carlini 20 la canna, e tutta la fatica che incomincia dal piano della Chiesa sino al piano del Banco, a carlini 21, similmente senza che glieli debba pagare cos'alcuna di più il magistero di più dei Pilastri, risaldi, fabbriche cantinate ed altro, andando il tutto incluso nel prezzo di carlini 21 la canna, così pagassimo e con sua firma, per Notar Francesco Antonio Pumpo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1335; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.198).*

16.11.1745 - 16 novembre 1745. All'Eminentissimo Don Giuseppe Cardinale Spinelli Arcivescovo di Napoli, Ducati 200 e sono delli 1800 esistenti nel nostro Banco a maestro **Andrea d'Acunzo** Capo Maestro Fabbricatore a conto della Fabbrica lo stesso sta facendo nella Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1335; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.198).*

27.8.1746 - 27 agosto 1746. A D. Carmine Cioffi Vescovo di Antinopoli ducati 200 a **Andrea d'Acunzo** e Aniello Mirra capi maestri fabbricatori a conto di 1500 a conto delle fabbriche fatte a faciende per la nuova costruzione della Chiesa di S. Tommaso Apostolo a Capuano ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1357; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.199).*

28.7.1751 - 28 luglio 1751. Ad **Andrea d'Acunzo** d. 15 e per esso per mano di notar Nicola de Ruggiero di Napoli, ad Aniello Messina capo mastro fabbricatore, per tanti si è stabilito pagarseli da esso per la pretensia che aveva di fare con esso associato la fabbrica che attualmente si sta facendo per ordine del Gov.re del medesimo nostro Banco de' Poveri, e Monte, sopra la Parrocchiale Chiesa di S. Tommaso a Capuano, per l'ingrandimento del Monte dei Poveri in esecuzione dell'Albarano tra di loro passato sotto a li 10 maggio 1746 e dato conservare a Notar Felice Picinello di Napoli, laonde col presente pagamento resta detta Convenzione di società espressata in detto Albarano per rotta, cassa e di nessun vigore ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1438; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.206).*

ADAMO (D')

Gio. Battista (not. 1660-1696), figlio di Francesco, stuccatore

31.5.1660 - 31 maggio 1660 ... Alli governatori del Real Conservatorio e casa Santa del Rifugio d. dieci. E per loro a mastro **Gio Batta D' Adamo** in conto della stuccatura havrà da fare della loro chiesa in pie' di Mastro Gio Batta per mano di notare Gio Sabbatino a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 357, f.1733; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.413).*

9.6.1660 - 1660 a 9 Giugno mercordi ... f. 1733 Alli Gov.ri del Real Conservatorio et Casa S.ta del Refuggio d. dieci, Et per lui a m.ro **Gio: Batta d'Adamo** stuccatore, et ess.no à comp.to di d. venti, et in conto della stoccatura fa alla sua chiesa Et per lui al cl: Antonio Imparato per altrit.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 358; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.413; Pinto, Revisione 2024).

19.6.1660 - 19 giugno 1660 … Alli governatori del Real Conservatorio e casa Santa del Rifugio d. venticinque, e per loro a mastro **Gio Batta D'Adamo** stuccatore dissero a compimento di d. quarantacinque intiera soddisfatione della biancheggiatura e stuccatura che ha fatto nella detta loro chiesa così d'accordo atteso li altri ducati venti per detto compimento li ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta causa et per esso al clerico Antonio Imperato disse per altritanti ricevuti contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 357, f.1733; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.414).*

29.8.1660 - Il 29 agosto 1660 Giovanni Battista d'Adamo e Francesco Santullo promettevano ai monaci di stuccare la cupola secondo il disegno del Picchiatti (1619-1694): "Noi **Gio. Battista d'Adamo** e Francesco Santullo stuccatori ci offeramo fare l'opera di stucco nella cupola di Monte Vergine di Napoli conforme all'istruzione fatta dal Sig. Ciccio Picchiatti di tutta perfetione et ponervi il Monastero a sue spese la polvere di marmo, la pozzolana, chiodi che bisogneranno per detto lavoro, e li legnami e tavole che vi sono per servitio dell'anditi, e ci offeremo fare dett'opera compita ut supra per prezzo di docati 250 e per essere questa la nostra volontà et offerta l'havemo fatta scrivere dal medesimo Padre Abbate e firmata di nostra propria mano di me Francesco Santullo, et col segno della Croce di me Gio. Battista d'Adamo per non sapere scrivere. Hoggi 29 agosto 1660" (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, Documenti …, in Nap. Nob. 12 1973 p.154).*
- Tra il 1656-60 lavorò per la chiesa di Monteverginella [9]**.** Sono suoi i progetti … per la decorazione della cupola (1660) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- [9] In questo volume si conservano quattro fogli con disegni a penna del Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.272).*
- il Picchiatti … Maggior impegno dimostrò in S. Maria di Monteverginella ove eseguì … la decorazione della cupola (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1114).*
- fu restaurata dopo la peste del 1656, in ringraziamento per la cessazione dell'immane flagello. E' probabile che i monaci abbiano affidato all'ing. Francesco Antonio Picchiatti la progettazione e la direzione dell'intera opera di restauro, tanto più che nel 1660 si decorava la cupola secondo il disegno dello stesso ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 1751; Strazzullo, Documenti …, in Nap. Nob. 12 1973 p.154).*
- La sproporzione fra il tamburo e la cupola fa intuire un ripensamento in fase di esecuzione del progetto originario. La infelice soluzione della chiusura in chiave contrasta con i due disegni conservati all'Archivio di Stato, uno dei quali datato 1660; in essi è definita una lanterna che termina in un cupolino ed in cui i vuoti predominano sui pieni. Dobbiamo presupporre che la soluzione presentata nei disegni fu realizzata (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975 p.22).*
- [199] Del restauro seicentesco, affidato probabilmente a Francesco Antonio Picchiatti, rimane … la cupola, ricostruita (?) tra il 1657 e il 1659 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153).*
- … all'interno è ormai difficile individuare gli interventi di F. A. Picchiatti … (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.169).*

22.3.1661 - 22 marzo 1661 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. ventotto. E per loro a mastro **Gio Batta D' Adamo** stuccatore a compimento di d. cento venti sei, e detti sono per final pagamento di tutti li lavori fatti alle sue cappelle di stucco di loro chiesa, atteso altri novant'otto per detto complimento li have recevuti parte per nostro Banco, et parte de contanti dal reverendo Don Nunziante Santucci loro sacrestano, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto per detti lavori, e per lui al detto Antonio Imparato per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365, f. 1271; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.415).*

14.5.1661 - 1661, 14 maggio. Banco del Monte dei Poveri. Pagate per me a mastro Silvestro [o Salustrio?] Sommillo, **Gio. Battista d'Adamo** e Francesco Santullo mastri stuccatori duc. 50, dite sono in conto dello stucco che haveranno da fare nella chiesa nuova di S. Maria del Pianto et in conformità dell'obbligo sopra ciò fatto ... (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.223).*

5.10.1661 - 5 ottobre 1661 A Dionisio Lazari ducati venti, per lui a **Giovan Battista Adamo**, disse a complimento di ducati trentadue, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, sono in conto del stucco sta facendo nella cappella di Diana Coppola dentro la chiesa del'Oratorio di san Filippo di Napoli, con firma di detto Adamo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 93; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.151).*

21.1.1662 - 21 gennaio 1662 ... A Dionisio Lazzari D. 9. E per lui a mastro **Giovan Battista d'Adamo** a compimento di D. 415 per saldo e final pagamento del lavoro di stucco che have fatto dentro la chiesa de Padri Gerolomini di questa città e proprio nella cappella di Diana Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 519; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604).*

28.1.1662 - 28 gennaio 1662 ... Alli governatori del Conservatorio et Casa Santa del Refuggio d. dieci. E per loro a mastro **Gio Batta D'Adamo** stuccatore dissero esserno a compimento di d. 80 et in conto delli lavori di stucco sta facendo alle cappelle della loro chiesa, atteso gl'altri d. settanta per detto compimento ha ricevuti de contanti e parte per il nostro banco. In pie' con firma del detto Mastro Gio Batta per mano di Notar Ferrante Falanga per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375, p.1157; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.415).*

19.2.1664 - 19 febbraio 1664. Ducati 6 a mastro **Titta d'Adamo** per Banco dei Poveri per haver fatto diverse accomodationi nelli stucchi della Cappella della SS.ma Concettione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.53).*

27.3.1664 - 27 marzo 1664. Al monastero della Sanità D. 25. E per esso con firma di fra Angelo de Iulis a **Gio Batta d'Adamo** a compimento di D. 59 che l'altri l'ha ricevuti contanti et esserno in conto dell'opera di stucco sta facendo per servizio della chiesa di detto monastero e proprio nella cappella di S. Domenico, quale deve essere di tutta bontà e perfettione e disegno conforme la cappella del Santissimo Crocifisso e di S. Maria Maddalena con obbligo di fare la cornice sopra il tamburo fatto di nuovo tutti tonni come anche tutti li quattro sotto e fronti d'arco quali archi e fronti doveranno essere il tutto per D. 250. E per lui a Domenico Pagano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

2.10.1664 - 2 ottobre 1664. A Michele Caracciolo D. 19,50. E per lui al padre vicario del monastero della Sanità de domenicani nel borgo della Sanità. E per girata di fra Tomaso Cano a **Titta d'Adamo** stuccatore in conto dello stucco che fa nella cappella di S. Anna, come per istrumento di notar Carl'Aniello Fiorentino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

11.4.1665 - 11 aprile 1665 ... A Padre Giovan Tomase Vespoli D. 22,69. E per esso a **Giovan Battista d'Adamo** stuccatore a compimento di D. 134 per materiale per lo stucco fatto nella scodella e lamia d'una cappella contigua a quella dei Pironti eretta nella chiesa dell'Oratorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

24.11.1665 - 24 novembre 1665 … Al Duca di Maddaloni, Ducati 100 a Francesco D'Adamo, maestro stuccatore, a compimento di 200 a conto della stuccatura che fa nella Facciata del suo Palazzo a Toledo, con **Giovanni Battista D'Adamo** suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

18.12.1665 - 18 dicembre 1665 … Al monastero del Monte di Dio dei Padri Predicatori di Pizzofalcone d. sei tt 2.10. et per lui con firma di fra Cornelio Ferrigno Procuratore a mastro Domenico Barricelli mastro Peppo Saio, et **Giovan Battista d'Adamo** stuccatori disse per saldo e final pagamento di d. quattrocento atteso li altri per detto compimento li hanno ricevuti dal lloro detto Monastero parte di contanti et parte per diversi banchi et detti esserno per tutta l'opera di stucco fatta nella chiesa del sopraddetto lloro Monastero conforme dal disegno fatto da detto mastro Domenico et compagni tanto di tutta la chiesa quanto ancora delle cappelle, et detti restano intieramente sodisfatti dal sopraddetto lloro Monastero di tutta detta opera ut supra, cosi convenuti fra di lloro et danno per rotto, et casto tutte e qualsivogliono altre pretendenze che potessero comparire in contrario, et per lloro a **Giovan Battista d'Adamo** per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 408; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.63).*
- … in collaborazione con gli stuccatori Domenico Barricelli e Giuseppe Saio, procede alla decorazione della non più esistente chiesa domenicana di Monte di Dio (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.61).*

31.8.1666 - 1666, 31 agosto ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 50. E per loro a mastro **Gio. Batta d'Adamo**, dissero a compimento di ducati 150. E sono a conto delli stucchi fatti et da fare nel Monastero e Chiesa dei Miracoli nel modo e forma che sta dechiarato nella detta partita di ducati 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

15.1.1667 - 1667 15 Gen.o … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a c. Cacace d. cinquanta e per loro a **Gio batta d'Adamo** diss.o a comp.to di d. 550 et a conto dell'opra de stucchi fatta, e da fare nella Chiesa delli miracoli nel modo, forma che sta dichiarata nelli pagam.ti passati dell'altri d. 500 quali have ric.ti per q.o banco, con firma del d.o Gio: b.a d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exq.re del testam.to del q.m reg.te Cacace d. cinquanta, e per loro a **Gio: batta d'Adamo** a complim.to di d. 600 et à conto dell'opera de stucchi fatta et da fare nella Chiesa e Monas.ro delli miracoli nel modo e forma che sta dichiarato nel pag.to dell'altri d. 550 quali ha ric.ti per il medesimo n.ro banco in più partite con firma di d.o **Gio: batta d'Adamo** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace d. cinquanta e per loro a **Gio: batta d'Adamo** dissero esserno a complim.to di d. 650 ed à conto dell'opra del stucco fatta, e da fare nella Chiesa e Monas.ro delli miracoli nel modo e forma che stà dic.to nelli pagam.ti fattili per il medesimo n.ro banco dell'altri d. 600. Con firma di d.o Gio: batta d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. venti otto 2.10 e per loro à **Gio: b.a d'Adamo** sono à comp.to di d. 678.2.10, et à conto dell'opera di stucchi fatta e da fare nella chiesa e Mon.rio delli miracoli nel modo, e forma che stà dichiarato nelli pag.ti fatteli per n.ro b.co dell'altri d. 650 att.o per lista fatta del soprastante della fab.ca di d.o Mon.rio app.e che nella cadente sett.na vi habbiano faticato in d.o lavore e stucchi mastri 42 e Manipoli 30. Con firma di d.o Gio batta d. 28.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1667 - 1667 a 23 marzo … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace … f. 1117 Alli detti d. venti tre tt. 3.15, et per loro à **Gio: batta di Adamo** à comp.to di d. settecento due tt. 1.5, et à conto dell'opera de stucchi fatte, et da fare al mon.rio, e Chiesa delli miracoli, nel modo, et forma, che stà dichiarato nelli altri pag.ti di d. 678.2.10 fattili in più partite per n.ro banco con firma in piede di d.o **Gio: batta d'Adamo** d. 23.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1667 - 1667 a 14 Aprile … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. venti otto 2.10 e per lui à **Gio: Batta d'Adamo** sono à comp.to di d. 835 et à conto dell'opra de stucchi da lui fatta e da fare nel Mon.rio e chiesa delli miracoli nel modo, e forma che stà dichiarato nelli pagam.ti dell'altri d. 806.2.10 fatteli per n.ro banco con firma di d.o Gio batta d. 28.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

18.4.1667 - 1667 a 18 Ap.le … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. ventidue e per loro a **Gio: batta d'Adamo** sono a complim.to di d. 857 et à conto dell'opra del stucchi da lui fatta e da fare nel Monas.rio e Chiesa delli miracoli nel modo e forma che stà enunciato nelli pagam.ti di d. 835 fattili per questo banco in più partite. Con firma di **Gio: batta d'Adamo** d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1667 - 1667 a 26 Aprile … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. trentuno tt. 2.10 e per lui à **Gio: Batta d'Adamo** sono à comp.to di d. 888.2.10 et à conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa delli miracoli nel modo, e forma che stà enunciato nelle partite dell'altri d. 857 pag.ti per n.ro banco con firma di d.o Gio batta d. 31.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1667 - 1667 a 9 Mag.o … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. ventitre tt. 3.15 e per loro à **Gio: b.a de Adamo** sono a buon conto dell'opra di stucchi fatta, e da fare nel Mon.rio e chiesa delli Miracoli nel modo, e forma che stà dichiarato nelle par.te dell'altri pagam.ti fatteli con firma di d.o Gio: b.a d. 23.3.15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1667 - 1667 a 16 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. vent'otto, et per loro à **Gio: batta d'Adamo** à comp.to di d. novecento sittanta tt. 1.5 et a conto dell'opera de stucchi fatta, et da fare nel mon.rio, et Chiesa delli miracoli, nel modo, et forma, che stà dichiarato nell'altri pag.ti di d. 942.1.5 fattili per n.ro banco in più partite, con firma di **Gio: batta d'Adamo** d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1667 - 1667 a 24 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. ventitre et 2.10 et per loro à **Gio: batta d'Adamo** à comp.to di d. novecento novantatre tt. 3.15, et a conto dell'opera de stucchi da lui fatta, et da fare nel mon.rio, et Chiesa delli miracoli, nel modo, et forma, che stà dichiarato nelle partite dell'altri pag.ti di d. 970.1.5 pagatili per n.ro banco, con firma di **Gio: batta d'Adamo** d. 23.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1667 - 1667 a p.mo Giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cinquanta et per loro à **Gio: batta d'Adamo** esserno à comp.to di d. mille settanta tt. 3.15, a conto dell'opera de stucchi fatta, et da fare nel mon.rio, et Chiesa delli miracoli, nel modo, et forma, che stà dichiarato nelle partite dell'altri d. 1020 tt. 3.15 pagatili per n.ro banco, In piè vi è firma di d.o Gio: batta d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1667 - 1667 a 6 giugno f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. trentasei, et per loro à **Gio: batta di Adamo** à comp.to di d. mille settanta nove tt. 3.15, et a conto dell'opera de stucchi convenuta farsi da lui nel mon.rio, et Chiesa delli miracoli, atteso li altri d. 1043.3.15 l'ha ric.ti in più partite per n.ro banco, In piè con firma di detto **Gio: batta d'Adamo** d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1117 Alli detti d.ti sei, et per loro à D. Lonard'Ant.o de Audone soprastante della fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli per sua prov.ne del mese di maggio 1667, et resta sodisfatto del passato, et per lui à m.ro **Gio: batta d'Adamo** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1667 - 1667 a 23 Giugno ... f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. venti tt. 1.5, e per loro à **Gio: Batta d'Adamo** sono a comp.to di d. 1125.1.5 et a conto dell'opra de stucco convenuta farsi da lui nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli att.o l'altri d. 1105 l'hà ricevuti in più partite per n.ro b.co con firma di d.o Gio: batta d. 20.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1667 - 1667 a 4 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. ventisei tt. 1.5, et per loro à **Gio: batta di Adamo** à comp.to di d. 1177.3.15, et a conto dell'opera de stucchi da lui fatta, e da fare nel mon.rio, et Chiesa delli miracoli, att.o li altri d. 1151.2.10 l'ha ric.ti in più partite per n.ro banco, In piè con firma di d.o Gio: batta d. 26.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021

9.7.1667 - 1667 a 9 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. sei e per loro a D. lonardo Ant.o de Nardone soprastante della fabrica della nuova chiesa e Monas.ro delli Miracoli sono per sua provis.ne del mese di giugno e resta sodisfatto del passato e per lui a **Gio: batta d'Adamo** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 514 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. quaranta, e per loro a **Gio: batt.a d'Adamo** sono a conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli, e detti se li pagano con due liste del soprastante della fabrica una delli 23. e l'altra delli 30 luglio pross.o passato con firma di d.o Gio: batta d. 40 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192; Pinto, Revisione 2021).

5.9.1667 - 1667 a 5 sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. sedici e per loro à **Gio: batta d'Adamo** à comp.to di d. 1356 et à conto dell'opra de stucchi fatta e da fare nel mon.rio e chiesa delli Miracoli del modo e forma stà dichiarato nelle p.me partite de pagam.to dell'altri d. 1340 fatteli in più volte per med.o b.co con firma di d.o Gio: b.a d. 16 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 805 Alli detti d. ventisette, e per loro a **Gio: batta d'Adamo** sono a comp.to de d. 1327.3.15 et à conto dell'opra de stucchi da lui fatta e da fare nel Mon.rio e chiesa delli Miracoli att.o l'altri d. 1300.3.15 l'ha ricev.ti in più par.te per m.o b.co con f.a di d.o Gio: b.a d. 27 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1667 - 1667 a 6 Sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. dudici tt. 1.5 et per loro a **Gio: batta d'adamo** sono a comp.to di d. 1340 et a conto dell'opra de stucchi da lui fatta et da fare nel mon.ro et chiesa di Miracoli nel modo et forma stà dichiarato nelle p.me partite de pagam.ti fattali dell'altri d. 1327.3.15 in più volte per n.ro banco con f.a di **Gio: batta d'adamo** d. 12.1.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1667 - 1667 a 26 Sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto Corr.te di Cacace … f. 927 Alli detti d.ti tredici tt. 3.15, e per loro à **Gio: batta d'Adamo** a comp.to de d.ti 1395.3.15, et à conto dell'opera de stucchi fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa delli miracoli, nel modo, et forma dell'altri patti di d.ti 1381.4.10 pagati per n.ro banco sta dichiarato. In piè con firma di **Gio: batta d'Adamo** d. 13.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto co.te di Cacace d. sette tt. 2.10, e per loro a **Gio: batta d'Adamo** a comp.to di d. 1363.2.10, et a conto dell'opra de stucchi da esso fatta e da fare nel Mon.rio e chiesa delli Miracoli nel modo, e forma sta dichiarato nell'altri pag.mi fatteli per n.ro b.co con firma di d.o Gio: batta d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace … f. 927 Alli d.i d. dodici tt. 2.10 e per loro a **Gio: batta d'Adamo** sono à comp.to di d. 1408.1.5 et a conto dell'opra de stucchi da lui fatta e da fare, nel mon.rio, e chiesa delli Miracoli att.o l'altri d. 1395.3.15 l'ha ricev.ti per n.ro banco in più par.te con firma di d.o Gio: batta d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1667 - 1667 a 10 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. sedici tt. 2.10 e per loro à m. **Gio: batta d'Adamo** a comp.to di d. 1424.1.5, et a conto dell'opra di stucchi fatte, e da fare nel mon.rio e chiesa delli Miracoli mel modo e forma stà dichiarato nell'altri pag.ti fatteli per n.ro b.co, con firma di d.o Gio: batta d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1667 - 1667 a 17 ott.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sedici tt. 2.10 et per loro a M.ro **Gio: batta d'adamo** sono a comp.to di d. 1441.1.5 et a conto dell'opra de stucco da lui fatta et da fare nel mon.ro et chiesa delli Miracoli atteso l'altri d. 1424.3.15 li ha ric.ti in più par.te per n.ro banco inpiede vi è firma di **Gio: batta d'adamo** d. 16.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 1143 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d.ti diecenove E per loro a m.ro **Gio: B.a de Adamo** a conto dell'opera de stucchi da lui fatta e da fare nel mon.rio, e chiesa de miracoli. In piè vi è f.a di d.o Gio: B.a d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 1667 a 7 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. venti E per loro a **Gio B.a d'Adamo** a conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa de miracoli. In piè vi è f.a di d.o Gio B.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 1667 a 7 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. sei E per loro a D. Lonardo Ant.o de Nardone per sua prov.ne del mese d'ott.e 1667 di sopras.e della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli miracoli e resta sodisf.o del pass.to E per lui a **Gio b.a d'Adamo** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

14.11.1667 - 1667 a 14 nov.e … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace … f. 1235 Alli d.i d. ventiquattro, e per loro à **Gio: batta d'Adamo** sono a conto dell'opra de stucchi da lui fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli con firma di **Gio: batta d'adamo** d. 24 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1667 - 1667 a 22 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace … f. 1235 Alli detti d. venti sette E per loro a **Gio B.a d'Adamo** a conto della opera de stucchi fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa de miracoli nel modo, e f.a sta dichiarato nell'altri pagam.ti fatti per n.ro b.co. In piè vi è f.a di d.o **Gio B.a d'Adamo** d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1667 - 1667 a 29 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. dieced'otto tt. 4.15 E per loro a m.ro **Gio B.a d'Adamo** a conto della opra de stucchi fatta, e da fare nel mon.rio, e chiesa delli miracoli nel modo, e f.a sta dichiarato nell'altri pagam.ti fattoli. In piè vi è f.a di d.o Gio B.a d. 18.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sei, e per loro a D. lonardo Antonio di Nardone sono per sua prov.ne del caduto mese di 9bre come soprastante della nova fabrica del Mon.rio e chiesa delli Miracoli, e resta sodisfatto del passato, e per lui à m. **Gio: batta d'Adamo** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sedici tt. 1.5 e per loro à **Gio: b.a d'Adamo** à conto dell'opra de stucchi fatta, e da fare mel Mon.rio, e chiesa nel modo e forma dell'altri pagamenti fatteli per n.ro banco con firma di **Gio: batta d'adamo** d. 16.1.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1668 - 1 giugno 1668. A **Gio. Battista d'Adamo** duc. 59.3.10 per Banco del Salvatore a compimento di duc. 279.3.10, atteso duc. 220 per detto compimento li ha ricevuti per mano di Domenico Sparagno di denari della nostra Cappella. Quali sono per tanti è stato tassato dal magnifico Dionisio Lazari lo stucco fatto nella lamia della nova sacristia, e tutte le altre spese di materiali occorse per fortificar detta lamia e tagliar le mura per li stipi et altri residij (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.53).*

18.8.1668 - 18 agosto 1668 … Al Signor Don Fabio Sorgente d. trenta sette et per lui a **Giovan Battista d'Adamo** a complimento de d. 40 atteso l'altri d.3 l'have ricevuti di contanti e detti d. 40 sono a complimento de d. trecento atteso l'altri d. 260 per detto complimento de d. 300 sono stati pagati da esso Don Fabio a detto mastro **Giovan Battista d'Adamo** cosi di contanti come per più banchi come appare anche da partite di nostro banco e detti d. 300 ut supra sono per saldo e final pagamento di quanto detto mastro Giovan Battista può pretendere per aver esso stuccato e fatto stuccare tutta la cappella della Gloriosa S. Anna dentro la chiesa di S. Agostino nelli detti d. 300 pagati come di sopra vi sono incluse li d. 80 li quali fù detto e convenuto doversi pagare da detta chiesa per il prezzo del stucco delli tre archi grandi e loro pilastri di detta cappella stucchiati da detto mastro Giovan Battista il quale stante di detto pagamento di detti d. 300 resta intieramente sodisfatto di tutto lo stucco che ha fatto et anco ha fatto fare in detta cappella atteso li d. 80 ut supra convenuti doversi pagare da detta chiesa per causa di detti archi e pilastri se li sono pagati da esso Don Fabio atteso sono inclusi in detti d. 300 che però non può pretendere cos'alcuna ne da esso Don Fabio ne da detta chiesa per causa di detto stucco di tutta detta cappella del che ne sta integralmente sodisfatto con il presente pagamento dichiarando che detti d. 37 ut supra sono cioè d. 10 date dal Monastero di Lecce per causa d'elemosina per detta cappella e d. 27 li sono stati rilasciati dal Monastero del Divino Amore per un'accordio fatto tra di esso Don Fabio et esso Monastero con che però detti d. 27 l'havesse ad applicare in opera pia, et tutti detti d. 300 pagati per causa di detto stucco tutti sono stati d'elemosina che son state fatte per causa di detta cappella incluso anco li suddetti d. 27, in pie con firma di detto **Giovan Battista d'Adamo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.64).*

7.11.1668 - 7 novembre 1668 … Alla S. Diana Vittori, della Roccella, Ducati 100 al maestro stuccatore **Giovan Battista D'Adamo**, a conto di ducati 200 e sono a conto delli ducati 350, per l'opera di stucco che deve fare a sue spese nella Casa del Principe della Roccella sui figlio, nel modo e con li patti scritti nella polizza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

2.3.1669 - 2 marzo 1669 … A Diana Vittori Principessa della Roccella d. cinquanta e per lei a mastro **Giovan Battista d'Adamo** disse esserno a compimento di ducati trecento, atteso gli altri ducati 250 li ha ricevuti in più partite per mezzo di nostro banco con polise sue, quali ducati 300 sono a conto delli ducati 350 per l'opra di stucco che deve fare a tutte sue spese nella casa del Principe della Roccella suo figlio nel modo e forma e con li patti e condizioni contenute nella polisa di ducati cento pro loco [?] pagatoli da lui per nostro banco sotto li 5 ottobre dell'anno prossimo passato, alla quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.64; Abetti, Revisione 2018).

26.5.1669 - 26 maggio 1669 … A Benedetto Maria de Angelis, ducati 50 a **Giovan Battista D'Adamo**, maestro stuccatore, a compimento di ducati 150 e li altri li ha ricevuti per Banco della Pietà, e sono in conto di ducati 300, che deve darli per tutto lo stucco che sta facendo nella Cupola grande della chiesa dei Gerolamini dei Padri dell'Oratorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517, p.818; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

20.7.1669 - 20 luglio 1669 … A Suor Benedetta Maria de Angelis, ducati 92 a **Giovan Battista D'Adamo**, a compimento di ducati 322 per lo stucco fatto nella sua cupola di San Geronimo della Monache conforme appare nella polizza con firma di **Giovan Battista D'Adamo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 607; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

1.5.1671 - "A dì primo Maggio 1671. Nota delle spese per la stuccatura dell'atrio in la scala della Porta della Chiesa dalla parte di S. Gaetano, patteggiata finita in tutto punto con mastro **Titta d'Adamo** per docati cento. Così in presenza del Sig. Dionisio Lazari architetto, così convenuto con me D. Carlo de Palma Preposito di S. Paolo". La nota ascende a duc. 110.4.0 (BNN, ms. S. Martino, 571, fol. 339; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.192).*

27.6.1671 - 27 giugno 1671. A don Giuseppe Maria Gittio ducati cinquanta e per lui a mastro **Gio: Battista d'Adamo** a conto di quello ché se li deve per la mastria e spese fatte e da farsi nella facciata e cornicione della loro chiesa di San Paolo, e detto pagamento lo fa in nome e de proprii denari della detta chiesa e casa di San Paolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

27.7.1671 - 27 luglio 1671. A don Gioseppe Maria Gittio ducati cento e per lui a **Gio: Battista d'Adamo** a conto di quello li deve la chiesa e casa di San Paulo per lo stucco fatto all'affacciata di detta chiesa, e per lui a Nicola Parente per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.421).*

27.7.1671 - 27 luglio 1671. Al don [Gioseppe Maria Gittio] ducati sessantacinque e per lui a mastro **Gio: Battista d'Adamo** a conto di quello li deve la chiesa e casa di San Paulo per lo stucco lavorato nella facciata della detta loro chiesa, e detto pagamento lo fa de proprii denari di detta casa e chiesa di San Paulo e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.421).*

8.8.1671 - 8 agosto 1671. Al padre don Gioseppe Maria Gizzio procuratore di San Paolo ducati sissanta et per lui a mastro **Gio: Battista d'Adamo** a conto di quello se li deve da detta chiesa di San Paolo per la spesa, mastria e fattura dello stucco nella facciata di detta lor chiesa, et detto pagamento lo fa in nome et di proprio danaro di detta chiesa e casa con dichiaratione che se è fatto l'apprezzo della valuta di detto stucco detto Gio: Battista non resta pe' creditore di detta summa, o di maggiore sia tenuto a restituire quant'havesse ricevuto di più, con firma del detto Gio: Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.422).*

12.12.1671 - 12 dicembre 1671 ... A D. Giuseppe Maria Gizzio, D. 150 e per lui a **Giovanbattista D'Adamo** maestro stuccatore a comp. di 810.2.10 ed a conto di 1900 per tutta la spesa e maestria fino a 11 corrente dello stucco lavorato nell'astrico della chiesa di S. Paolo dei Padri Teatini e nel primo e secondo ordine della Facciata di detta chiesa e tutto il cornicione rivoltato attorno alla facciata, e mura di detta chiesa e accomodatura dei capitelli e altre pezze e stucco lavorato che stanno lavorando nella chiesa, ed anche lo stucco che deve lavorare nella cappella di S. Gaetano fuori detta chiesa con la rivolta del cornicione sino al muro della Loggia della Libraria dovendo fare di stucco, negli ordini della facciata, tutti i capitelli, basi, cornici dentro i cenni, e sino a terra, sicondo gli ordinarà Dionisio Lazzari e similmente le due statue di stucco di S. Gaetano e di S. Andrea Avellino nei nicchi di detto secondo ordine, in detta facciata, per la vitriata finta seu pittura di vitriata finta, nel finestrone della facciata del secondo ordine, come anche per tutte le pietre di Genoa, che si ricevono, come sarà ordinato dal Lazzari, e dare tutto perfetto e compito, con li giarroni sopra detto cornicione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*
- … e nell'esito delle spese per la festa della canonizzazione di S. Gaetano del dicembre dello stesso anno, risultano versati "a mastro **Gio. Batta di Adamo** docati centocinquanta per la Pietà à complimento di docati ottocento, e diece tari due e grana diese atteso l'altri docati seicentosessanta tari due e grana diece li sia ricevuto in diverse partite conforme sta notato nel mese di agosto 1671 quali docati ottocento, e diece tari due e grana diece per il totale pagamento et intiera sodisfatione secondo che con esso è convenuto per tutta la spesa e mastria nel stucco di tutta la facciata della nostra Chiesa essendosi obligato di darla di tutta perfettione finita nel miglior modo che parerà al S.r Dionisio Lazari fra lo spazio di due mesi, correndo a suo

costo, la spesa delle pietre di genua che ci vorranno restando a nostro carico solo la fabrica che si deve fare per finire il cornicione dalla parte della cappella di S. Gaetano" (ASNa, Mon. sopp. 1096, II f.74r; Savarese, S. Paolo Maggiore …, in Nap. Nob. 1977 p.188).*

9.1.1672 - 1672 ... Alli 9 Gennaro per il Notaio Biaso Russo di Napoli **Gio: Batt.a d'Adamo** s'obliga stuccare la cappella di S. Tommaso di Villanova e l'altare privilegiato per ducati 400 e la calce e due pilastri maggiori (ASNa, Mon. sopp. 36, fascicolo HH12; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.155).*

9.1.1675 - 9 gennaio 1675 … per il Notaio Biaso Russo di Napoli = **Giò Battista d'Adamo** s'obbliga stuccare la Capella di San Tomaso da Villanova e l'Altare Privilegiato con due Pilastri Maggiori per Ducati 400 ponendovi il Convento la Calce [in S. Agostino maggiore] (ASNa, Mon. sopp. 12, foll. 353-354; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.239).*

23.2.1675 - 23 febbraio 1675 … Al Monasterio de San Gioseppe de Monache dell'ordine de S.Agostino d. venti sei e per esso polisa de Sora Angela Capece Galeota, e Don Oratio Maldacca à **Giovan Battista d'Adamo**, e Vincenzo d'Ottaiano capi mastri fabricatori quali sono per la contributione delle giornate de mastri, e manipoli fattevi nella fabrica di detto monasterio, quali dovranno beneficiare à tempo della misura in piè fa fede notare Francesco De Ruggeiro de Napoli, come il sudetto Vincenzo puo esigere la sudetta summa in nome di detto Giovan Battista, anche per mezo de banchi, et quietare mediante instromento per mano sua, con firma di Vincenzo Cettarano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.64).*

22.10.1675 - 1675 alli 22 ottobre. Per albarano **Giovanni Battista de Adamo** s'obbliga stuccare netta la chiesa del convento di S. Agostino di Napoli con ducati 1400 con obbligo di darli la calce che abbisogna (ASNa, Mon. sopp. 36, fascicolo HH12; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.155).*

24.12.1675 - 24 dicembre 1675. A Geronimo Torchio e Gioseppe de Fusco ducati centoquaranta e per essi al venerabile monasterio di San Paulo Maggiore di questa città de padri Teatini, e sono a complimento di ducati centocinquanta atteso l'altri ducati diece l'ha riceute da esso di contanti e sono di loro comuni denari in conto delli legnami della sua selva venduteli uno et insieme a **Gio. Battista D'Adamo** et altri con firma di don Serafino Filingiero preposito, e per essi a Domenico Mariniello disse a complimento di ducati 150 stante l'altri ducati 10 l'ha riceute contanti, e detti ducati 150 sono a complimento di ducati mille atteso gli altri l'ha riceute, cioè ducati cinquecento per mano del signore consigliero don Luise Maria Macedonio che li diede per lemosina alla loro Casa quando fe' la sua professione suo figlio loro teatino don Cristofaro Macedonio, e ducati cinquanta contanti per mano di detto don Serafino predetto ut supra, e ducati 50 per mano di Cesare Basso spetiale di medecina loro piggionante e ducati 50 per la Pietà e ducati cento per la Santissima Annuntiata e ducati 100 per lo banco delli Poveri, e detti ducati mille sono per tanti si convenne di pagarli per conto della statua di san Gaetano che deve fare et sta facendo in getto di bronzo per doversi collocare nella cappella del Tesoro di San Gennaro, dovendo il soprapiù pagarseli fenita che sarà di tutto punto la detta statua secondo le conditioni apposte nel instromento di stipulatione fatta per mano di notare Antonio Cerillo in curia di notare Gio. Francesco Montanaro al quale si habbia relatione, e per esso a Marcone Gentile per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 494, p.252v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.604; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.418).*
- La concessione della «casella» per la statua in bronzo di san Gaetano da parte della Deputazione del Tesoro di San Gennaro risaliva al 16 dicembre 1671, anno della canonizzazione del santo teatino. Il 14 marzo 1674 i deputati accordarono ai Padri di San Paolo Maggiore altri due anni di proroga per la consegna della statua in bronzo del compatrono realizzata da Domenico Marinelli (fig. 31) (Strazzullo, 1978 p.171; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.418).*

2.6.1676 - 2 giugno 1676, martedì … Al Padre Gio. Tomaso Vespolo ducati 5 a se per esso allo Scultore Lorenzo Vaccaro disse a conto di 24 intero prezzo tra loro convenuto per la fattura di 4 Statue di stucco di tutto rilievo che sta facendo nella sua Congregazione dell'Oratorio di Napoli giusta l'istromento tra loro per mano di Notar Antonio Civello et esso li paga in nome e propri danari di essa Congregazione per ritenerseli da detta Cong.ne di quella qualità ne resta a conseguire **Gio. Batt. D'Adamo** Stuccatore per l'intera opera della Cupola e giusta il detto disegno a detto **Gio. Batt. D'Adamo** e per lui per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 513; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.99).*
- 2 giugno 1676 Al padre Giovan Tomaso Vespolo docati cinque, e per esso al scultore Lorenzo Vaccaro, disse in conto de docati 24, intero prezzo tra loro convenuto, per fattura di 4 statue di stucco di tutto relievo che sta facendo nella sua congregatione dell'Oratorio de Napoli, justa l'istrumento tra loro per mano di notar Antonio Cerillo, et esso li paga in nome e de' proprii denari di detta Congregatione, per ritenerseli però detta

Congregatione da quella quantità che resta a consequire **Giovan Battista d'Adamo** stuccatore per l'intier'opera della cupola; et per girata di detto Lorenzo a detto **Giovan Battista d'Adamo** per altritanti, a lui contanti d. 5 (Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.294).*

24.12.1676 - 24 dicembre 1676 ... A Jacinto Borsa duc. trenta, e per lui al fratello Gaetano Cerrato procuratore delli Rev.di Padri Theatini, e detti sono per lo legname ha ricevuto **Giovan Battista d'Adamo** della selva detta delli Minutoli delli Padri Theatini, et per lui al Padre frà Serafino Filingieri per altritanti; et per lui a Dionisio Lazzari, et sono in conto delli marmi della Cappella del loro Beato Andrea Avellino consignati, e posti in opera in detta Cappella nella loro Chiesa di Santo Paolo; et per lui a Gioseppe Forlise per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 212; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.164).*

5.11.1677 - 5 novembre 1677 ... Al Padre Michelangelo Mazzaferro duc. cento, e per esso a **Giovan Battista d'Adamo** dice a conto delli duc. trecent'ottanta intiero prezzo cossì d'accordo convenuto fra loro del lavoro di stucco haverà da fare per servitio della facciata della sua Chiesa di S. Maria della Sanità fuora il borgo delli Vergini di questa Città conforme il disegno fatto dal sig. Dionisio Lazzari loro architetto, et firmato da tutte due le parti declarando che il suddetto Giovan Battista sia tenuto fare tutta la fabrica vi anderà per accrescere la suddetta facciata cossì alli due fianchi delle parti di mezzo e frontespitio, come tutta la fabrica sopra le porte piccole e proprio dove al presente sono li due buttanti all'Altezza della cornice del secondo ordine sopra la porta maggiore e detta fabrica dovrà fare della grossezza, che li sarà ordinato, e per maggior fortezza sia tenuto fare due buttanti dietro la suddetta fabrica sopra le porte piccole, se dichiara ancora che debba fare tutta la guarnitione di stucco cossì quanto tiene la facciata vecchia, come ancora quanto si crescirà detta fabrica nuova tutta di buona architettura, come mostra suddetto disegno avertendo che si bene in detto non vi sono segnate tutte le linee necessarie per dare facciata d'ogni perfettione, sia tenuto fare, et osservare tutti li modoni della cornice che se li daranno dall'istesso Sig. Dionisio, et anco debbia fare sopra li termini del secondo ordine li capitelli scorniciati et li capitelli del primo ordine integliati a fronde d'oliva, la suddetta opera doverà essere tutta coverta di stucco, e non biancheata sopra calce negra, cossì ancora la statua della Beatissima Vergine da collocarsi in mezzo al frontespizio e farla ritoccare acciò faccia miglior vista sia tenuto porre le pietre di Genova doppie et inchiodate sopra l'aggetti delle due cornicioni, frontespizio, e frontespitii delle porte, cossì de mezzo, come delle laterali sopra le quali sia ancora tenuto fare all'altezza delli capitelli un intaglio conforme li sarà ordinato cossì questo come tutti l'altri intagli di bianco fatti di bona mano e di miglior disegno, conforme se li darà, e compita che sarà debbia darci la tinta di marmo con le sue vene, et alle finestre sopra le porte piccole farci pintare le vitriate et il tutto a soddisfattione del suddetto Sig. Dionisio fra il termine di mesi cinque, altri duc. 200 promette pagarli conforme anderà lavorando, e la franchisia della calce, et li restanti duc. 80, promette pagarli subbito che haverà compita la suddetta opera, quale doverà fare tutta a sue spese cossì di calce, pietre, pozzolane, polvere di marmo, gisso, chiodi, anditi, pietre di Genua, pittura et ogni altra cosa necessaria per dare la soddetta facciata compita d'ogni perfettione, e mancandoli sia lecito farla fenire a tutti danni, spese, et interessi di detto Giovan Battista quale termine di mesi cinque s'intenda principiarsi dal giorno suddetto 3. novembre 1677. per tutto li 3 aprile del corrente anno 1678 (sic; e per esso a Gennaro d'Andrea per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.165).*
- La facciata della chiesa di Santa Maria della Sanità subì nei secoli vari rifacimenti. Quella disegnata da frate Nuvolo, fu sostituita nel 1677 con progetto dell'architetto Dionisio Lazzari ed affidata, per 380 ducati, allo stuccatore **Giovan Battista d'Adamo** che avrebbe dovuto dare più spessore alla tonaca situata sopra le tre porte d'ingresso, realizzare le guarnizioni di stucco, i capitelli e scolpire una statua della Vergine da collocare nel frontespizio della chiesa. Terminata l'opera di stucco, d'Adamo avrebbe dipinto la facciata color marmo. Altra rifazione si ebbe negli anni 1709-1710. Il lavoro fu eseguito da Gennaro Troise e Domenico De Marco, su disegno di Arcangelo Guglielmelli … Nella navata centrale, opera di Dionisio Lazzari del 1677 … (Nappi, Santa Maria della Sanità …, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.62).*

23.11.1677 - 23 novembre 1677 … Alli Governatori dell'Anime del Purgatorio d'Arco d. cinquanta et per loro a mastro **Giovan Battista d'Adamo**, quali se li pagano a compimento de d. cento che l'altri d. 50 li fumo pagati per lo medesimo nostro banco, quali d. cento sono in conto di d. 300 per l'opera di stucco, che stà facendo nella cappella di loro chiesa, così d'accordo, conforme appare dall'instromento sopra ciò stipulato per mano di notar Carminiello Fiorentino, al quale si habbia relatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 726; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.65).*

1.6.1678 - 1 giugno 1678 … Alli Governatori della Deputatione dell'Anime del Purgatorio d'Arco d. tre e per loro à mastro **Giovan Battista d'Adamo**, dissero pagarli in sodisfatione, e compimento tanto della centa e forma della cupola della loro chiesa, quanto per la portatura di tutti li legnami serviti per la fabrica di essa, e

resta sodisfatta di detta opera e servitio, e per lui à Gioseppe Antonio Zeccola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 733; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.65).*

22.4.1679 - 1679 A 22 Ap.le … f. 1214 A D. Giacomo Capua piscicello d. undeci e per esso a **Gio: Batt.a d'Adamo**, et sono a complim.to de d. 100 att.o li altri d. 70 ne ha ric.ti per d.o n.ro B.co altri d. 15 sono pagati al Calciarolo de suo ordine altri d. 4 al pizzolamaro similm.te de suo ord.e, e d.i d. 100 sono a conto del stucco alla cupola che d.o Gio: Batt.a fa alla Cupola de s.ti Apostoli sin come per partita di d.o n.ro B.co appare e per esso a Gen.ro d'Andrea con.ti d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.211; Pinto, Ricerca 2015).*

28.4.1679 - 1679, 28 aprile ... A Donna Eleonora De Sangro D. 25 e per lui a Maestro **Gio. Batt. D'Adamo**, in conto dello Stucco che haverà da fare dentro la Chiesa del Venerabile Monastero di S. Ligorio in conformità dell'Aggiustamento che se haverà da fare dal detto Monastero di S. Ligorio con firma di **Gio. Batt. D'Adamo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.376).*

13.5.1679 - 1679, 13 maggio ... A Donna Elionora De Sangro D. 15 e per lei a M. **Giov. Batt. D'Adamo** in conto dello Stucco che have fatto e ha da fare dentro la Chiesa del Monastero di S. Ligorio e per lui a Luise Lago per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.376).*

17.5.1679 - 17 maggio 1679 … Al Monasterio di San Gioseppe de Monache di S. Agustino d. quarant'uno tt 1.10. et per esso polisa di Suor Ippolita Caterina Ruffo Priora a Jacinto Burzo, et **Giovanni d'Adamo** capo mastro fabricatore quali sono d. dodici d'essi per tiratura di legnami, et positura in opera d'essi per le forme delle fenestre et astrico della cupula, et ogn'altra cosa li bisognera fino al menare, et positura di detto astrico esclusive che da loro si dovera pagare come dalla polisa di nostro banco d. 4 tt 4 per dovernoli pagare a **Giovan Battista d'Adamo** per il prezzo di due travi di palmi sedici, et 250 chianche serviti per detta cupula, et altri carlini 25 per doverla pagare ad Antonio Schiano per salme cento di pozzolama, con li restanti d. 22 per la contributione delle giornate di mastri et manipoli fatte in detta fabrica in questa caduta settimana quali li deve anco bonificare a tempo della mesura con dichiaratione che delli legnami comprati dal detto Giovan Battista come dalla polisa del medesimo nostro banco ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.65).*

20.5.1679 - 1679, 20 maggio ... A Donna Eleonora Di Sangro, Ducati 40 e per lei a **Giovan Battista D'Adamo** Maestro Stuccatore a compimento di 80, atteso li altri 40 li ha ricevuti per nostro Banco e sono in conto di ducati 155, per l'intero prezzo della Guarnizione delli Stucchi che sta facendo e ha da fare per servizio della Chiesa del Ven.le Monistero di S. Ligorio di questa Città di Napoli e proprio fra le finestre et Arco di detta Chiesa, come tassato et aggiustato da Dionisio Lazzari Architetto così d'accordo fra di loro intendendosi incluso tutto il materiale che servirà per detta Guarnizione e che debbia fare e stare alli Avvisi esserno mandatili, a soddisfazione di Luca Giordano che haverà da pittare dentro detta Guarnizione e sia tenuto anco medesimo fare detta Guarnizione di stucco, di fare tutte le toniche necessarie et in caso fossero finite dette Guarnizioni, per poter pittare, in tal caso sia tenuto detto D'Adamo solamente di dare li materiale per dette Toniche, e le Fatture di dette Toniche restino a peso del Monastero e con firma di **Giovan Battista D'Adamo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.375).*

21.6.1679 - 21 giugno 1679 ... A Donna Elionora di Sangro, Ducati 7, grana 2 e tarì 10 e per essa a Maestro **Gio. Batt. D'Adamo** Stocchiero, disse a compimento di ducati 142, in conto di docati 155, quali sono per l'intero prezzo dello Stucco fatto nella Chiesa del Venerabile Monastero di S. Ligorio in conformità del disegno fatto da D. Dionisio Lazzari inclusovi in sodetto Stucco il tavolato che haverà da stare in detta Chiesa a soddisfazione del Signor Luca Giordano che haverà da pittare detta Chiesa, e detto D'Adamo sia tenuto a mettere la calce e la pozzolana che servirà per fare la Tonica alla Pittura che haverà da fare detto Luca, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che Ducati 13 per lo Stucco e con firma del detto Giovan Battista D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.376).*
- 1679, 21 giugno ... A Elionora di sangro D. 7,50. E per essa a mastro **Gio Batta d'Adamo** stocchiero disse a compimento di D. 142 in conto di D. 155 quali sono per l'intiero prezzo del stucco fatto nella chiesa del venerabile monastero di S. Ligorio in conformità del designo fatto dal signor Dionisio Lazzaro inclusoci nel detto stucco il tavolato che haverà da stare in detta chiesa a soddisfazione del signor Luca Giordano, che haverà da pittare detta chiesa, detto Adamo sia tenuto a mettere calce, pizzolama, che servirà per fare la

tonica della pittura che haverà da fare detto Giordano, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che D. 13 per saldo di detto stucco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

2.9.1679 - 2 settembre 1679 … Al Monasterio di San Giuseppe delle Monache di S. Agostino d. dieci, e per esso polisa di Sor Hippolita Catarina Ruffo Priora a **Giovan Battista d'Adamo**, capo mastro stuccatore, sono l'istessi sistentino in nostro banco in credito di detto monasterio per la fabrica della nuova chiesa quali sono à compimento di d. 16, atteso l'altri d. 61 ha ricevuti da mastri Giacinto Burzo, e Giacomo d'Adamo, à quali si pagano fra magior summa per detto nostro banco per pagarnose à detto mastro Giovan Battista, quali d. 16 sono per magisterio, polvere di marmo, et altre spese per esso fatte per li lavori di stucco fatti nel lanternino, lamia gavita et altre che accorse fare nella lamia della nova chiesa, essendosi posta da lor calce, pietre, e pizzolame, ne resta altro à conseguire, e per lui à Giacomo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.66).*

12.9.1679 - 12 settembre 1679 ... A Donna Elionora De Sangro, Ducati 6 e per lei a **Gio. Battista D'Adamo** in conto di 11, così convenuti per dover fare la Tonica alli 14 Quadri che si stanno in atto pintando dal Signor Luca Giordano dentro la Chiesa di San Ligorio, e mancando sia tenuto detto Monistero pigliarsi altro artefice a sue spese ed a qualsiasi intenzione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.376).*
- 1679, 12 settembre ... Ad Elionora di Sangro D. 6. E per lei a **Gio Batta d'Adamo** in conto de D. 11 così convenuto per dover fare la tonica di quattordici quadri, che si stanno in atto pintando dal signor Luca Giordano dentro la chiesa di S. Ligorio, e mancando sia tenuto detto monistero pigliarsi altro a sue spese con qualsivoglia interesse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

13.11.1679 - A D. Giacomo Capece Piscicelli, Ducati 6.3 a **Giovan Battista D'Adamo** Stuccatore, a saldo e final pagamento delli lavori di stucco fatti nella Cupola della Cappella di San Gregorio sita nella chiesa dei Santi Apostoli di questa fedelissima Città di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 490, 13 novembre 1679; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*
- SS. Apostoli … La cupola … Fu stuccata nel 1680 da **Gio. Battista d'Adamo** per 340 ducati. Il disegno degli stucchi è di Dionisio Lazzari (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.44).*
- All'interno dei SS. Apostoli … cupola … Essa, iniziata nel 1664 fu decorata, nel 1680, con stucchi eseguiti da **Giovambattista Adamo** su disegno di Dionisio Lazzari … (BNN, Descrizione della chiesa …, ms.; Savarese, La chiesa …, in Nap. Nob. 1984 p.60).*

1680 - SS. Apostoli … La cupola … Fu stuccata nel 1680 da **Gio. Battista d'Adamo** per 340 ducati. Il disegno degli stucchi è di Dionisio Lazzari (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.44).*
- All'interno dei SS. Apostoli … cupola … Essa, iniziata nel 1664 fu decorata, nel 1680, con stucchi eseguiti da **Giovambattista Adamo** su disegno di Dionisio Lazzari … (BNN, Descrizione della chiesa …, ms.; Savarese, La chiesa …, in Nap. Nob. 1984 p.60).*

18.7.1680 - 18 luglio 1680 … Monsignor Don Paolo Carafa Vescovo d'Aversa d. cinquecento, et per lui à mastro **Giovan Battista d'Adamo**, disse à conto del lavoro, della lamia di canne, che dovrà fare nella chiesa Catredale d'Aversa con l'infrascritti punti, et conditioni, et non aliter, nec alio modo, cioè che sia obligato di fare l'ossature per detta lamia de travi, con cavalli armati nelli vacanti delli cavalli armati del tetto, e distaccata affatto dalli travi del tetto in modo, e forma che possa reggere la lamia, mà anco sopra di essa ossatura, il tavolato, con il polverino, come si dirà, che farvi la lamia di canne ponendoci calce sotto, e sopra, e dopò il stucco nero l'habbia da stuccare di stucco bianco con li lavori, et ornamenti secondo il disegno, ponendoci nelli quattro cantoni l'armi dell'Illustre Cardinale Carafa, e tutto questo per prezzo de d. cinq dico d. cinque la canna. Item che sia obligato di ponere sopra detta ossatura un tavolato di tavole di castagni ingarzate l'una con l'altra, come anco nella testa tutte bene inchiodate, con la pendenza alle mura della chiesa, acciò che piovesse, potesse l'acqua uscire fuora dalla muraglie, et tutto questo per prezzo de d. due la canna. Item che sia obligato di fare il cornicione nel modo, che li sarà ordinato con serrare le finestre, che al presente vi sono sino à quel segno, che giungerà il cornicione per prezzo dè d. uno la canna. Per ultimo, che sia obligato detto mastro Giovan Battista di ponere tutto quello, che sarà ricevuto per detta opera, come tavole, travi, legna, chiodi, stucchi, calce, andito, fune, et ogn'altra cosa, che vi bisognasse, tutto à sue spese, rimettendosi alla sua puntualità, e coscienza di ponere robba bona. In piè con firma di detto mastro **Giovan Battista d'Adamo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 764; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.66).*
- L'ultimo pagamento (doc. 31) riguarda la decorazione della cattedrale di Aversa, affidatagli dal cardinale Paolo Carafa nel 1680. Si trattava di un vasto programma decorativo costato cinquecento ducati, inclusa la

costruzione della volta a botte da ornare, forse quella sulla navata o sui due bracci del transetto, che in base agli accordi doveva avere gli stemmi del committente in soluzione angolare. Il pagamento, tanto dettagliato da sembrare una convenzione notarile, anche se non permette di localizzare con esattezza in quale settore della cattedrale fu realizzato l'apparato decorativo, rafforza la possibilità che d'Adamo fosse anche un esperto capo mastro fabbricatore … Per la cattedrale di Aversa Giuseppe Fiengo e Luigi Guerriero hanno messo in evidenza una serie di interventi di "restauro" strutturali e di rifacimento delle decorazioni di stucco che hanno inizio nel 1702 con Giuseppe Lucchese, e si protrassero fino al 1709-10, quando nel cantiere è attivo il mastro stuccatore romano Carlo Porciani, il cui ingresso si deve probabilmente ai nuovi direttori dei lavori: Carlo Buratti e Cristoforo Schor (Fiengo-Guerriero, Il centro storico …, I 2002 p. 104-105; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.63).*

10.10.1680 - 10 ottobre 1680: A Paulo Carafa Vescovo d'Aversa d. trecento, e per lui a m.ro **Gio. B.a d'Adamo** a conto della lamia di canne che sta lavorando nella chiesa catedrale d'Aversa con firma di d.o **Gio. B.a d'Adamo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; ; Pezone, Ricerca 2010).

1681-1682 - Libro d'introito et esito dell'Amministratione dell'Abbatessato del secondo triennio della R.a Sig.ra D.a Lucretia Pignatello dell'anno 1680, 1681, et 1682 … Vetriate della Chiesa, e Pitture, e stucco fatto al coro … E a **Gio: Batta Adamo** per lo stucco fatto a d.o coro così per accordo d. settanta pagati per il Popolo, e Pietà d. 70 (ASNa, Mon. sopp. 3351; Pinto, Ricerca 2011).
- Allo stesso periodo risalgono opere di rifinitura e di abbellimento, quali le vetrate della chiesa (1681; l'apparato di stucco del coro, eseguito da **G. Battista Adamo** ... (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.424).*

22.12.1681 - Gli stucchi furono eseguiti da **Giovan Battista D'Adamo** … dopo il 1682 nella zona del coro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788, 22 dicembre 1681, d. 57; Pezone, in Roberto Di Stefano …, 2013 p.217).*

4.5.1682 - 4 maggio 1682: A Mons.r D. Paolo Carrafa Vesc.o d'Aversa d. trecento, e per lui a mro **Gio. Batt.a d'Adamo**, e ce li paga à conto di d. settecento per la nova fab.ca da farsi nel coro della chiesa catredale d'Aversa, conf.e al disegno, da farsi tutta a sue spese, tanto della fab.ca, e stucchi, come per la fattura, materiali, tavolato, et ogni altra cosa, che vi bisognasse, in modo tale, che l'ha da dare finito il d.o coro di tutto punto, conf.e al bisogno per d.o prezzo, e per lui à Nicola de Filippo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 796; Pezone, Ricerca 2010).

5.12.1682 - 1682 a 5 xbre … f. 1370 A D. Paulo Carrafa vescovo ad Aversa d. centoquaranta, e per lui a m.ro **Titta d'Adamo** stuccatore quali celi paga per saldo, et intiero pagam.to di tutta l'opera fatta insieme con tutti gl'altri m.ri, che hanno lavorato nel Coro della Catedrale d'Aversa, includendo nel d.o prezzo sette travi, e 20 statuette comprate da lui, per servitio delle nove lamie In piè f.a del d.o Gio Batta d. 140 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pezone, in Roberto Di Stefano …, 2013 p.217; Pinto, Revisione 2024).
- Pezone riporta 7 dicembre invece di 5 (Pinto, 2024).

3.4.1683 - 1683 a 3 aprile … f. 276 A D. Dianora di Sangro d. quaranta, et per lei a m.ro **Gio. B.a d'Adamo** stuccatore in conto di d. 80 intiero prezzo delli lavori in stucco che haverà da fare nella chiesa del mon.o di S. Ligorio di questa città cioè il fogliame nel friso del cornicione, che gira per tutta d.a chiesa, tompagnando li tre ovati s.a la porta. Et in d.i vani sia tenuto farci le cornici in conformità dell'ordine che se li darà, resediando tutto lo stucco antico, et fare a sue spese scarpellando tutti li primi dove s'havrà da fare detto stucco si oblighi di fare ruotare l'anito fintando che sarà pintata la sud.a chiesa, dichiarando che volendo fare tutti li capitelli di stucco, e due mensile sia tenuta d.a d. Dianora pagarli da parte d.o lavoro c'havirà da fare tutto a sue spese come calce, et pezolame tutti li chiodi che bisogneranno, anniti, et metterci tutti li legnami, tavole che bisogneranno et fare d.i anniti et sfrattare tutta la robba che caderà dalla scarpellatura tutta a sue spese qual pag.to se li fa di suo proprio denaro; li restanti d. 40 per comp.to di d. 80 si pagaranno da essa perfettionata che sarà d.a opra di stucco. Con firma di d.o **Gio. B.a d'Adamo** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Maria Gabriella Pezone, Ricerca 2012; Pinto, Revisione 2013).

10.5.1683 - 1683 a' 10 Mag.o … f. 276 A D. Dianora de Sangro d. due, e per lei à **Gio. batta d'adamo**, in conto del stucco che in atto stà facendo nella chiesa del Mon.ro di S. ligorio, con firma di d.o **Gio. batta d'Adamo** d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

29.5.1683 - 29 maggio 1683 … f. 1243 Conservatorio di S. M. di buonprincipio a **G. B. d'Adamo** d. 20 per lo stucco nella nuova chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.6.1683 - 1683 a 5 Giugno … f. 1792 A D. Dianora di Sangro d. dieci e per lei a Simone Bonamano stucchiero à comp.to di d. ottanta per saldo dello stucco fatto nella Chiesa di S.to ligorio come dalla partita di d. quaranta pagati a **Gio: Batta di Adamo** per d.o n.ro b.co con haverli à pagare li capitelli, che non stanno alli patti fatti con f.a di d.o Simone d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

15.6.1683 - 1683 a' 15 Giug.o … f. 1792 Alla detta [D. Dianora de Sangro] d. diece e per lei à Simone bonanova stocchiori, à comp.to di d. venti in conto delli capitelli fatti nella chiesa del Mon.o di S. ligorio et essendo stato sodisfatto tanto esso, q. **Gio. batta d'Adamo** per altri stucchi fatti in detta chiesa, con firma di d.o Simone bonanova d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

24.8.1683 - 1683 a 24 Agosto … Al Coll.o della Comp.a di Giesù di Nap.d. cento quaranta, e per esso polisa del P.Mar. Ant. Ruta, à m.ro **Gio. Batta d'Adamo** delli d. 700, sistentino in n.ro b.co in credito di d.o Coll.o, ad esso versati dall'Em.mo Card. Caracciolo Arciv.o di Nap., vincolati per quello spendersi per servitio della fab.ca di d.o coll.o e sono per intiero prezzo de tanti tavoloni di noce per serv.o di d.a fab.ca cont. al d. **Gio. Batta** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Pinto, Ricerca 2008).

13.9.1683 - 1683 a 13 7bre f. 937 Al P. Ant.o Strancia … f. 937 Al d.o d. quattro t. 1 e per esso a **Gio: Batta d'Adamo** disse sono per prezzo di sei ienelloni d'accetta da lui venduti, e consigniati al R.o P. Fran.co Giggio per servitio della Fabrica del nuovo Braccio del Chiostro della Casa della loro Cong.e dell'oratorio a rag.e di carlini sette l'una, et in pie con sua firma a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p.98; Pinto, Ricerca 2024).

6.4.1686 - A di 6 di Aprile 1686 (...) fu proposto dal Maestro Reverendo Padre Priore, se stante la spesa fatta da Mastro **Titta** Stocchiatore della nostra Chiesa [di S. Agostino maggiore] così per la manifattura delli raggij come per molti altri residui fatti nella nostra cappella della Madonna del Riposo, se si contentavano rilassare al suddetto la riparatione delle rose cadute dalla lamia della Chiesa (...) (ASNa, Mon. sopp. 6, fol. 18t; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.239).*

12.12.1689 - Volendo il Molto Reverendo Padre Maestro Priore et Reverendi Padri del Venerabile Convento de Santo Agostino Maggiore in Napoli Coprire di Tetto la lamia della loro Chiesa per maggiore Conservatione del Edificio con farci tutto quello che è de bisogno. Et acciò sia noto quello si ha da fare sono fatti li sequenti Capi del modo et forma si ha da tenere in fare li lavori con de fabrica come legnami ferri et altro per detto effetto et sono li sequenti. Et per quello che tocca al Opera de fabricatore 1°: Si ha da fare la fabrica delle Mura con pilieri et Archi per tutta la lunghezza della lamia de detta Chiesa che sarra da palmi 154 incirca et detta fabrica si farrà dall'una et l'altra parte di grossezza a' sufficienza et di altezza et avanzi et porsi il livello della superficie dell'Astrico de detta lamia per palmi due almeno da sopra la sua maggiore altezza facendoci in detta fabrica li vacui delle finestre della quantità et forma se li segnalaranno dal-l'Architetto facendoci le sue fascie attorno che facci bella vista et sopra dette mura farci l'aggetto della Cimasa de fabrica rustica con li suoi risalti et sarranno necessarij increspando le faccie di detta fabrica come è solito. 2°: Si ha da fare la fabrica sopra il muro della facciata di detta Chiesa che viene a fare la quinta del detto tetto, per tutta la sua larghezza et di altezza Due palmi più del termine et penne di detto tetto lasciandovi il vacante della finestra o finestre nel fondo di detta quinta con farci le sue fascie risaltate et Aggetto della Cimasa che rinetti l'opera et facci buona vista al Edificio. 3°: Si hanno da fare tutte le forme sopra legnami così delli Archi come delle finestre in tutte le sudette Mura, sformandola et scarpellandola a suo tempo. 4°: Si ha da fare l'astrico seu tonaca de rapillo battuto per tutta la superficie di sopra di detta fabbrica tanto per li Canaloni con le Sciulie per divertire le acque piovane quanto per mantenimento dell'Edificio. 5°: Fatta la sudetta fabrica et l'Armaggio de legname si ha da coprire et fare il tetto de tecole et Canali de Creta della qualità, cioè le tecole de Salerno della forma grande che siano diritte et piane con l'Urolo alto almeno due grosse dita de Vacante accioche l'ultime tecole possino ricevere tutta l'acqua del filo della Penna et li Canali siano dell'Isola d'Ischia Copputi et grossi. Et l'une et l'altri ben cotti di Creta purgata et di buona qualità ponendole in Calce iusto solitum. Et di più farci il termine con li refili de fabrica necessarij. Et per l'opera de Mastri d'Ascia. 6°: Si ha da fare la Cascia de legname de Castagno che sia doppia posandola sopra le mura pilieri et archi de fabrica aggiuntandola adenzata sopra li Vivi et inchiodandola con buoni perni passaturi. 7°: Si hanno da fare Ventidue Incavallature per l'Armaggio del detto tetto Che ogni In-cavallatura sia della lunghezza et altezza necessaria et proporzionata all'opera Et de legname di Castagno di lavore doppio a' tre monaci et catasta in mezzo con che la Correia sia de due pezzi aggiuntandolo a bocca

de lupo, et adentata inchiodandola con sette perni passatori, et che la Cima della Correia sia de giro due palmi e tre quarti almeno ognuna = Di più sotto detta Correia per maggiore fortezza si ha da fare il Cavallo Armato, con due polze et scontro in mezzo, bene inchiodato et le pedate delle polze fermarle in terra sopra il muro Vecchio = Di più sopra detta Correia si hanno da ponere li due Cavalli Maestri che siano de Giro alla Cima palmi tre almeno et alle pedate farci due denti et inchiodati con perni Grossi, et lunghi, che passino il Cavallo la Correia et la Cascia, le cime delli quali Cavalli si hanno da unire con la testa del Monaco piccolo ed inchiodarle con pernotti. Di piú si hanno da fare li due Sotto Cavalli con la Catasta nel mezzo et li due monaci in Terzo, lavorandoli con li suoi denti, et inchiodandoli con perni lunghi nel Cavallo Maestro. Di più si hanno da ponere tutte le polte dalli piedi delli monaci al sotto Cavallo, et dal piede del monaco al Scuntro della Catasta, et anco dal piede del Monaco piccolo alla Cima delli Cavalli Maestri inchiodandole con buoni perni. De più sopra detti Cavalli Maestri se hanno da ponere le Zanelle bastarde da inanellare a misura giusta, che la tecola resti bene incannata, appalettando dette Zanelle che abbracci ognuna tre incavallature inchiodandole con chiodi lunghi intramezzando le giunture che non venghino tutte a' filo sopra il Cavallo maestro per maggiore fortezza dell'opera. Et le sudette incavallature hanno da posare sopra la sudetta Cascia de legname in distanza da mezzo a' mezzo meno de palmi sette compensate l'une con le altre. 8° Per ogni Incavallatura si hanno da fare tre staffe de ferro due alli Monaci delli Sotto Cavalli che abbraccino tanto la Correia con quattro palmi della punta dove è giuntata, quanto Catasta di mezzo, seu Scontro del Cavallo Armato sotto detta Correia, et la terza staffa nel Monaco piccolo di sopra, che abbracci la Catasta principale et il Scuntro Sotto di essa quali staffe hanno da essere de ferro di Genova della grossezza proporzionata et che siano inchiodate con il perno a' Chiavetta in ognuna, et li chiodi ordinarij dandosi il Garbo dal ferraro, che assettino bene con il giro delli legnami. 9° Che tanto detto lavore de fabrica quanto lavore de legnami siano fatti del modo et forma che seli darrà l'instruttione et se li segnarà dal Architetto, et siano fatti d'ogni bontà et perfettione ad uso de buoni mastri atti a ricevere a' sodisfatione di detto Molto Reverendo Padre Maestro Priore et padri, et delli esperti Osservando che le pietre siano del taglio ordinario a' fabricare de buona qualità come anco la pozzolama et la Calce sia forte ponendoci la quantità sufficiente a' fare buona liga, et che misurandola vi sia cinque pesi almeno de Calce bianca non spognata per ogni Canna de fabrica et il rapillo per la tonaca o' astrico battuto sia de buona qualità non mammoso. Et che tutto il legname delle Correie Cavalli Sotto Cavalli Cataste Monaci Polze Zanelle et altro sia de ogni perfettione et della Montagna de Marano diritto senza nodeche ne Canniature et tagliato a' buoni tempi. = Et per quello che tocca al ferro, così per li Chiodi perni grossi, et piccole staffe de ferro, et altro sia tutto de ferro de Genova dolce, et non acciarigno et della qualità et grossezza sarrà di bisogno: Et tutti li sudetti lavori così de fabrica come de legnami ferri tecole et Canali, et altro hanno da essere fatti a tutte spese del Mastro o' Mastri che vorrà attendere a fare la sudetta opera, Comprandoli lavorandoli, tirandoli assettarli, et ponerli in opera per coprire de tetto la sudetta lamia di detta Chiesa di Santo Agostino, ponendoci da detto mastro o' mastri tutti li stigli necessarij etiam Argani Taglie insarti, legnami et tavole per anditi, fune per moscielli, et ognaltra cosa toccante all'Arte de fabricatore Mastri d'Ascia et ferraro accio detta opera resti finita con ogni perfettione et bontà per il prezzo et tempo che si stabilirà dalli Sudetti Maestro Reverendo Padre Priore et Padri di detto Venerabile Convento Il pagamento delli quali lavori se li farrà servendo pagando et osservando il Contenuto in detti Nove Capi, con tutto l'altro che è necessario osservarsi se faranno le Cautele ad invicem conforme al Solito Napoli li 12 de Xbre 1689. Francesco Antonio Picchiatti. **Giovan battista d'Adamo** (ASNa, Not. Biagio Domenico de Conciliis, sch. 399, prot. 40, foll. 546bis; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.246).*

1691 - … rafforza la possibilità che **d'Adamo** fosse anche un esperto capo mastro fabbricatore come sembrerebbe attestare, salvo che non si tratti di un caso d'omonimia, il documento 24, e la costruzione del tetto della chiesa di sant'Agostino alla Zecca, iniziata nel 1691. Anche in questo caso l'apparato di stucco di **Giovan Battista** fu cancellato da successivi interventi, dovuti principalmente ai terremoti del 1688, 1694 e del 1702 (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.63).*

2.3.1691 - Die secunda mensis Martij 1691 Neapoli. In nostri presentia Constitutis Anello Moschetta Civitatis Aversae Capomastro Fabricatore, Ferdinando Santagata eiusdem Civitatis et Vincenzo Naclerio de Neapoli Mastri d'Ascia et **Jo. Battista de Adamo** eiusdem Civitatis Neapoli Mercator legnaminorum (...) sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse per medium Banci Sancti Eligij Maioris huius Civitatis a Reale Monasterio Sancti Augustini Maioris huius civitatis ducatos trecentum septuaginta (...) ciò è docati trecento venti d'essi a compimento de docati duemila et cinquecento (...) per tutti li lavori di Fabrica, legnami, ferri, tecoli, canali, et altro, che dovevano fare a' tutte loro spese, cossì di materiali, come de magistero nel opera del tetto per coprire la lamia della Nave della Chiesa di detto Monasterio (...) (ASNa, Not. Domenico Antonio de Conciliis, sch. 591, prot. 9, foll. 30v-32; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.248).*

17.4.1696 - 1696 a 17 Ap.le Martedi … f. 1673 Al mon.rio di S.ta Cat.a a formello di questa Città d. dieci, e con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a **Gio: Batta d'Adamo** m.ro stuccatore disse ess.o a comp.to de d. 40 atteso l'altri d. 30 per d.o comp.to l'ha ric.ti per il med.mo n.ro B.co fra la summa di d. 42, e d.i d. 40 sono à conto di d. 130 intiero prezzo dello stucco ha fatto, et ha da fare sopra tutti li pipierni da sopra sino al pavimento della nave della chiesa di d.o loro mon.rio secondo il pattuito nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. al q.le s'habbia relatione e per esso a frà Paolo Nuntio per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Russo, Ricerca 2017).

7.5.1696 - 7 maggio 1696 ... A fra' Vincenzo Magnetti ducati 30 a **Giovanni Battista D'Adamo** maestro stuccatore a conto di 180 intero prezzo dello stucco che si è obbligato di fare nell'atrio della chiesa di San Pietro e Sebastiano e darlo finito in tempo e ponerci calce pozzolana polvere di marmo chiodi canne ... in conformità dello schizzo del disegno e conforme si è approvato da Giovanni Battista Nauclerio al quale deve soggiacere nella esecuzione della opera suddetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 623, p. 528; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

11.5.1696 - 1696 a 11 Maggio venerdi … f. 1113 Al d.o [S. Caterina a Formello] d. quarantadue e per esso a **Gio: Batta d'Adamo** M.ro stuccatore disse cioè d. 12 d'essi a comp.to di d. 54 atteso l'altri d. 42 l'hà ric.ti con.ti in più volte quali d. 54 per l'intiero prezzo e magisterio tantum delli cornici et altro fatto oltra il pastone sopra alla lamia da Gio: Batta Manni tabolario d'esse e l'altri d. 30 sono a conto di d. 530 intiero prezzo del stucco ha fatto et ha da fare s.a li piperni (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Russo, Ricerca 2016).

7.7.1696 - 1696 a 7 Lug.o Sabato … f. 2113 Al Mon.rio di S.ta Cat.a a formello d. dieci, e con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a **Gio. Batta d'Adamo** mastro stuccatore disse ess.o a comp.to di d. tredici att.o l'altri d. tre per d.o comp.to l'ha ric.ti di con.ti, e d.i d. tredici sono a comp.to di d. 68 att.o l'altri d. 55 per d.o comp.to l'ha ric.ti per d.o n.ro B.co in più volte, e d.i d. 68 sono in conto di d. 130 intiero prezzo dello stucco che d.o **Gio. Batta d'Adamo** ha fatto, et ha da fare sopra tutti li piperni da sopra sino al pavimento della nave della chiesa di d.o loro Mon.rio secondo il patuito nell'Instro rogato per mano del m.co n.r Gio: Dom.co farina di Nap. al q.le s'habbia relatione e per esso ad Onofrio Soniche per altretanti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Russo, Ricerca 2017).

24.7.1696 - 1696 a 24 Lug.o … f. 2639 Al Mon.rio di S.ta Cat.a à Formello d. dieci con girata di frà Bernardino Bene proc.re a **Gio: batta d'Adamo** m.ro stuccatore disse esserno à comp.to di d. cento att.o l'altri d. 90 per d.o comp.to d.o **Gio: Batta d'Adamo** l'ha ric.ti parte per mezzo del med.mo n.ro B.co, e parte de con.ti in più volte e d.i d. 100 sono in conto di d. 130 intiero prezzo dello stucco che d.o **Gio: Batta d'Adamo** ha fatto, et ha da fare s.a tutti li piperni da sopra sino al pavimento della Nave della chiesa di d.o loro Mon.rio secondo il pattuito dell'Istro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. al quale s'habbia relatione con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Rizzo, In Ricerche …, 1984 p.192; Russo, Revisione 2017).

30.7.1696 - 1696 a 30 Lug.o lunedi f. 2639 Al Mon.rio di S. Cat.a a Formello d. diece e con girata di F. Bernardino Bene Proc.re a **Gio. Batta d'Adamo** mastro stuccatore d.e ess.o a comp.to de d. 110 att.o l'altri d. cento per d.o comp.to l'ha ric.ti in più volte parte con.ti e parte per d.o n.ro B.co e d.i d. 110 ess.o in conto de d. centotrenta intiero prezzo dello stucco che d.o **Gio. Batta** ha fatto, et ha da fare sopra tutti li piperni da sopra sino al pavimento della nave della chiesa di d.o loro Mon.rio secondo il patuito nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co Farina di Nap. al q.le se refere e con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Russo, Ricerca 2017).

13.9.1696 - 13 settembre 1696. A Vincenza Gambacorta, Duchessa di Limatola, D. 20 a **Giovanni Battista D'Adamo** maestro stuccatore, in conto delli lavori di lamie, di canne, stucco et altro il detto maestro dovrà fare nel suo Palazzo sito nel largo di San Domenico Maggiore, quale opera dovrà fare nel modo gli sarà ordinato dall'Architetto, col fare detto maestro tutto a sue spese, ossature di legnami, ponersi le canne, chiodi, calce, polvere di marmo et cetera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1025; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).

1710 - Circa il Costantino **d'Adamo** (che fu figlio di **Giovanbattista**, 1680-1710 … (Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.122).*

Francesco (not. 1665-1666), stuccatore

24.11.1665 - 24 novembre 1665 … Al Duca di Maddaloni, Ducati 100 a **Francesco D'Adamo**, maestro stuccatore, a compimento di 200 a conto della stuccatura che fa nella Facciata del suo Palazzo a Toledo,

con Giovanni Battista D'Adamo suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

26.1.1666 - 1666 à 26 Gennaro ... f. 895 Al Duca di mataluni d. centonovantaquattro tt. 2.10, e per lui a **fran.co d'Adamo** Stuccatore, disse ess.o a comp.to de d. 394.2.10 att.o li restanti d. 200 li ha ric.ti parte con.ti, et parte per il med.o n.ro Banco, et disse esserno per l'apprezzo fatto d'Angelo Antonio Gallo, à 8 Gennaro 1666 dello stucco posto nella facciata del loro palazzo di Nap. dal d.o **fran.co d'Adamo**, con firma di fran.co d'Adamo d. 194.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

Giacomo (not. 1683-1695), fabricatore

7.4.1683 - 1683 a 7 Ap.le … f. 472 Ad Aniello de rosa d. dieced'otto e per lui a' **Jacovo d'Adamo** M. fabricatore a' comp.to di d. cento att.o l'altri per d.o comp.to l'ha ricevuti per n.ro banco, e de con.ti e d.i d. 100 seli pagano da esso per spenderli nel opera di fabrica che sta facendo dentro la Casa di S. Paulo Mag.re di questa Città di Nap., conforme all'Instrum.to per mano di n.re Ant.o cerillo di Nap. e d.i d. 100 li paga de suoi proprij denari in esequ.ne del Instrum.to inhito tra esso. e detto M. Jacovo con firma del d.o **Jacovo d'Adamo** d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

28.5.1688 - 27 Luglio 1688 … f. 702 A Dom(eni)co de' Lecce d(ucati) trenta cinque e p(er)esso a **Giacomo d'Adamo** Capo M(ast)ro fabricatore disse li paga in v(ic)e e parte dell'ill(ustr)e duca della Bagnara e dei suoi propri denari p(er) ripeterli da detto ill(ustr)e duca e sono per la rata spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca iusta condizione p(er) li sei astrichi fatti nel palazzo di d(ett)o ill(ustr)e duca e tre nell'App(artamen)to inferiore spett(ant)e al sig(no)re d(on) Tomase Ravaschiero, e tre nell'app(artamen)to superiore spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca con altri lavori fatti a tutte sue spese quali visti e riconosciuti et apprezzati dal s(igno)r Fran(ces)co Picchetti loro Ingegnere eletto di comuni consensi con l'intervento di tutte le parti furno tutti di suddetti lavori estimati p(er) d(ucati) 179 per li quali giudico spettarne pagare al d(ett)o ill(ustr)e duca p(er) sua rata iusta condizione li sud(det)ti d(ucati) 35 con f(irm)a appo(s)ta della relat(io)ne di d(ett)o s(igno)r Fran(ces)co Picchetti firmata sotto la data delli 28 Mag(gi)o 1688 alla quale e con q(ues)to pag(amen)to resta detto M(ast)ro Giacomo intieram(en)te sodisfatto p(er) quello spetta di rata di detti lavori et Astrichi al suddetto ill(ust)re duca che stanno descritti e compiuti nella suddetta relat(ion)e et at prezzo fatto p(er) il sud(det)to sig(no)r Fran(ces)co Picchetti sotto li 28 Mag(gi)o 1688 e p(er) esso a Genn(a)ro d'Andrea p(er)alt(ritanti) d(ucati) 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 382; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.215).*

23.6.1688 - 23 giugno 1688 … A' Dom(enic)o de leva D. venti e p(er) lui à M(ast)ro **Giac(o)mo Adamo** e sono a buo(n) conto delle riparat(io)ni che fa nel palazzo del S(igno)r Duca della Bagnara incominciando dalla pontellatura, cioé delle riparat(io)ni doppo il Terremoto successo a' 5 del Cor(rent)e et si paga de suoi proprij denari p(er) ripeterli dal d(etto) S(igno)r Duca della Bagnara e p(er) esso ad And(re)a Crisci p(er) alt(ri tan)titani 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 678, f. 793; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.215).*

7.7.1688 - 7 Luglio 1688 … f. 702 A Dom(eni)co di Lecce d(ucati) dicessette e gra(na) 5 e p(er)esso a **Giacomo d'Adamo** capom(ast)ro fabricat(or)e disse sono cioè d(ucati) 7 gr(ana) 5 p(er) tanti da lui spesi in otto tavole di chiuppo di longhezza pal(me) due, dodice ianelle e quattro mazzonì di castagni et altri d(ucati) 10 se li pagano a buon conto di sue fatiche con altri m(ast)ri fatte nella puntellatura della casa del si(gno)r duca di Bagnara site nella strada dell'Incoronata, e d(ett)o pag(amen)to lo fa di suo proprio denaro p(er) ripeterli da detto ill(ustr)e duca e p(er) esso a Gennaro di Andrea p(er) alt(ritanti) e p(er) esso al detto Capuano p(er) alt(ritanti) d(ucati) 17.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 342; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.216).*

27.7.1688 - 27 Luglio 1688 … f. 702 A Dom(eni)co de' Lecce d(ucati) trenta cinque e p(er)esso a **Giacomo d'Adamo** Capo M(ast)ro fabricatore disse li paga in v(ic)e e parte dell'ill(ustr)e duca della Bagnara e dei suoi propri denari p(er) ripeterli da detto ill(ustr)e duca e sono per la rata spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca iusta condizione p(er) li sei astrichi fatti nel palazzo di d(ett)o ill(ustr)e duca e tre nell'App(artamen)to inferiore spett(ant)e al sig(no)re d(on) Tomase Ravaschiero, e tre nell'app(artamen)to superiore spettante al d(ett)o ill(ustr)e duca con altri lavori fatti a tutte sue spese quali visti e riconosciuti et apprezzati dal s(igno)r Fran(ces)co Picchetti loro Ingegnere eletto di comuni consensi con l'intervento di tutte le parti furno tutti di suddetti lavori estimati p(er) d(ucati) 179 per li quali giudico spettarne pagare al d(ett)o ill(ustr)e duca p(er) sua rata iusta condizione li sud(det)ti d(ucati) 35 con f(irm)a appo(s)ta della relat(io)ne di d(ett)o s(igno)r Fran(ces)co Picchetti firmata sotto la data delli 28 Mag(gi)o 1688 alla quale e con q(ues)to pag(amen)to resta detto M(ast)ro Giacomo intieram(en)te sodisfatto p(er) quello spetta di rata di detti lavori et Astrichi al

suddetto ill(ust)re duca che stanno descritti e compiuti nella suddetta relat(ion)e et at prezzo fatto p(er) il sud(det)to sig(no)r Fran(ces)co Picchetti sotto li 28 Mag(gi)o 1688 e p(er) esso a Genn(a)ro d'Andrea p(er)alt(ritanti) d(ucati) 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 604, f. 382; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.215).*

3.3.1695 - 3 marzo 1695 … A Lonardo Pepe D. venti, e per lui à **Giacomo D'Adamo** capo mastro fabricatore, gli paga in nome, e parte del signor Principe della Riccia Gran Conte d'Altavilla, et in conto delle spese, e fatighe, che il detto Giacomo fa nella fabbrica della Gallaria nel Palazzo Grande del detto signor Principe sito in S. Biase delli Librari, e con sua firma à lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 383; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

7.4.1695 - 7 aprile 1695 … A Lonardo Pepe D. trenta e per lui à mastro **Iacovo D'Adamo** capo mastro fabbricatore, sono à compimento di D. quaranta atteso l'altri D. 10 l'ha ricevuti contanti; quali paga in nome e parte del signor Principe della Riccia Gran conte D'Altavilla, in conto di quello, che il detto mastro Iacovo deve conseguire così per sue fatiche, e di compagni fabricatori fatte e facienti nella fabbrica della gallaria del Palazzo grande di detto signor Principe sito in San Biagio li Librari; è della compra de materiali, e per lui a Giovanni Battista Salernitano per altri tanti e per lui a Nicola Baglia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

Costantino (not. 1710-1741), figlio di Gio. Battista, stuccatore

1715 - Circa il **Costantino d'Adamo** … possiamo documentalmente assegnargli gli stucchi nel Palazzo del Principe d'Ischitella (1715), gli stucchi nella villa Invitti a S. Giorgio a Cremano (1715), (Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.122).*

2.3.1715 - 2 marzo 1715 ... Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 60 e conferma di Don Bartolomeo Vigilante pervenuti da Don Antonio Strangia, vincolati secondo appare della Partita, ne pagassino al Maestro Stuccatore **Costantino D'Adamo** stuccatore, a conto dell'opera di stucco sta facendo per servizio della nostra nuova Chiesa del Conservatorio, in direzione e soddisfacimento del regio tavolario Antonio Guidetti, il qual dovrà formare l'apprezzo terminata l'opera suddetta di stucco, senza che per detto apprezzo possa reclamare appellazione o dirne di nullità, a domandare revisione alcuna, atteso che così fu convenuto e per esso a Domenico Manfredi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p. 362; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.119).*

27.5.1715 - 27 maggio 1715 ... Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 50 a maestro **Costantino d'Adamo** stuccatore, e disse esserno per lo stucco fatto e faciendo nella nuova fabbrica della nuova Chiesa del Conservatorio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p. 861; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.119).*

15.6.1715 - 15 giugno 1715 ... Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 40 a conferma di D. Bartolomeo Vigilante Procuratore, e sono delli ducati 44 in testa di detto Conservatorio per P. Antonio Strangia, a **Costantino D'Adamo** maestro stuccatore, a conto di ducati 490, prezzo convenuto per stuccare la nuova Chiesa e sacrestia di detto Conservatorio, che il detto maestro Costantino sta terminando, come anche di ducati 150 prezzo convenuto per stuccare la cupola sino a tutto il suo finimento, giusta il disegno di Antonio Guidetti firmato da detto maestro Costantino, ed a compimento di 490 ed a conto di ducati 640 intero prezzo dello stucco della chiesa, sacrestia, passetto e cupola. atteso l'altri 450 l'ha ricevuti in diverse volte con dichiarazione che li passetti si intendano quelli che dalla sacrestia introducono nella chiesa, con farvi la lamiozza di canna, di più dovrà fare la colomba figurante lo Spirito Santo da sopra il quadro dell'altare maggiore, e una testa di puttino per li reliquiari e tagliare portione degli piedi stalli, e farvi due mensole dietro l'altare maggiore, per comodità del libero passaggio, e complire d'alzare il brachetto della porta di fuori del finestrone, in conformità del principato, ed a terminarsi quello fatto al di dentro, e fare dette cupole, secondo il disegno a tenore del finestrone di mezzo esistente in detto disegno, il tutto con li suoi risaldi, aspetti ed ornamenti, ad uso di buon maestro, con dichiarazione però che doppo finita tutta detta opera, dovrà stare al sindacato di detto Antonio Guidetti, e dovrà essere di tutto punto perfetto, e in Sacrestia dovrà fare anche lo stucco all'altaretto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p. 733; Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.119).*

14.10.1715 - 14 ottobre 1715. A Gennaro Cioffo, D. 39 a **Costantino D'Adamo** Maestro stuccatore, a compimento di 48, intiero prezzo e manifattura di stucchi fatti dal medesimo nella Cappella fuori il Palazzo del signor Principe d'Ischitella a Chiaia e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831; Rizzo, Ricerca 2018).

19.12.1715 - 19 dicembre 1715. A Cesare Invitti, D. 20 a **Costantino d'Adamo** Capo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 170, intero prezzo di tutto il lavoro di stucco fatto nella sua casa palaziata da lui nuovamente edificata nella sua Massaria, sita nel Casale di S. Giorgio a Cremano, vendutali da Niccolò Pollio, in virtù di istrumento per Notar Francesco Cuomo di Napoli e detto lavoro é stato fatto tanto da **Costantino d'Adamo** quanto dai suoi subordinati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.714; Rizzo, Ricerca 2018).

15.6.1718 - I tre consuntivi dei lavori effettuati in palazzo Ravaschieri - Girifalco, decorazioni, pitture, indorature, registrano una spesa non indifferente[34] (Labrot, Palazzi …, 1993 p.170).*
- [34] Nel primo dei tre consuntivi firmati da Antonio Guidetti il 15 giugno 1718, 175 ducati sono stati pagati a **Costantino d'Adamo** per la «lamia di stucco», 120 ducati per le indorature, a Francesco Sessa e 140 ducati ad Angelo de Martino per dipinti non meglio precisati. Quanto al terzo consuntivo, questo riporta una spesa di 211 ducati per la messa in opera di riggiole nelle sale del quarto principale (Labrot, Palazzi …, 1993 p.244).*

11.7.1719 - 11 luglio 1719 ... A D. Domenico Giannettasio ducati 20 a **Costantino D'Adamo** maestro stuccatore, a compimento di 80 e se li pagano anticipatamente in conto dell'opera che sta in atto facendo a suo conto, di stucco, per due fontane con i loro ornamenti accanto la porta del giardino grande in piano del palazzo sopra la Montagnola di sua moglie, dove al presente abita, da costruirsi il tutto a tenore della forma e disegno seguito alla lettera A e firmato dal magnifico ingegnere e tabulario del s. r. c. Antonio Guidetti quale dal detto maestro stuccatore D'Adamo si conserva per la forma e modello di detta opera, alla direzione del quale Antonio Guidetti, esso **Costantino** si dovrà stare una con l'apprezzo di quella facendo di tutto, e se non è d'accordo su qualche pezzo d'opera, si doverà sfabbricare, e rifare secondo li suoi comandamenti e rifarsi tante volte fin quando non piacerà al detto Antonio Guidetti, perché deve venire secondo la forma e il disegno predisposto, e non essendo secondo il modello, non lo pagherà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 662, p. 87; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

16.4.1720 - 16 aprile 1720. **Costantino d'Adamo**, Carmine Perrega e Paolo Marra: stucchi nella parrocchia di S. Maria delle Grazie nel casale di Bosco, propriamente nel luogo detto Tre Case (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, vol. 48, ff. 21-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.11.1722 - 3 novembre 1722. Ad Antonio Confalone, D. 120 al Maestro Stuccatore **Costantino d'Adamo** Stuccatore, delli ducati 2400, a conto del prezzo delle Lamie, Cornicioni, Tonica alla. Gallaria, camera da letto, Gabinetto, 2 passetti e in conto dell'ornato di Fascia, Mascare, Intagli nella Lamia dalla Gallaria nella sua casa sita al Vico degli Zuroli (ASBN, Banca del Popolo, g.m. 907, p.486; Rizzo, Ricerca 2018).

17.10.1724 - 17 ottobre 1724. A Francesco Fiorelli, D. 30 a **Costantino D'Adamo** Capo Maestro Stuccatore, a nome del Monastero di S. Chiara di Napoli e propriamente nel triennio di amministrazione dell'Abbadessa Patrizia Cioffi a saldo di ducati 329 per li Stucchi fatti in esso Monastero, per accomodo del Giardino grande del Monastero, Fontane, Pavimenti, Pilastri et cetera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 769; Rizzo, Ricerca 2018).

30.12.1729 - 30 dicembre 1729. Ad Andrea Fortino D. 14 a **Costantino D'Adamo** Maestro Stuccatore, a comp. di 165 e se li pagano per l'intera opera e lavori ai stucco fatti nella sua casa sità in S. Maria degli Angeli alla Montagnola, che importa il lavoro di stucco come anche per quello che importano gli operai (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109; Rizzo, Ricerca 2018).

24.10.1732 - 24 ottobre 1732. Al Monastero di S. Ligorio, D. 50 a conferma di D. Violante Pignatelli Abb.ssa a Maestro **Costantino d'Adamo** Stuccatore a comp. di 150 in conto delli lavori di stucco sta facendo per la nuova Fontana dentro il loro Monasterio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1040, p.378; Rizzo, Ricerca 2018).
- Giovanni Battista d'Adamo, maestro stuccatore, che fu attivo, almeno dai documenti da me reperiti, dal 1669 al 1696, era il padre di **Costantino** (operoso dal 1710 al 1740 circa) e che si rese interprete di alcuni tra gli episodi più eclatanti del magistero in stucco della prima metà del Settecento ... come gli stucchi della esedra rococò (1732) per la fontana del chiostro di S. Gregorio Armeno (Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.187).*

22.5.1733 - 22 maggio 1733. Al Monastero di S. Ligorio e conferma di Donna Luigia Caracciolo a Maestro **Costantino D'Adamo** Stuccatore, per diversi lavori ducati 100, per lavori di stucco fatti intorno alla Nuova

Fontana dentro il Monastero di S. Ligorio, giusta l'apprezzo fatto da Don Pietro Vinaccia Ingegnere del Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.559; Rizzo, Ricerca 2018).

16.9.1734 - Il canonico Francesco de Martino, per i lavori in corso nel conservatorio di S. Maria della Purificazione e S. Gioacchino, "detto di Pontenuovo", diretti dal tavolario Alessandro Manni, paga duc. … 22 (16 sett.), a comp. di 50.2, a **Costantino d'Adamo**, "per la fabrica del muro dietro l'altare magg. della chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

2.12.1734 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 15 (2 dic.) allo stuccatore **Costantino d'Adamo** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

15.6.1735 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 63.1.10 (15 giugno) a **Costantino d'Adamo** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

3-16.9.1735 - Il canonico Francesco de Martino, per i lavori in corso nel conservatorio di S. Maria della Purificazione e S. Gioacchino, "detto di Pontenuovo" diretti da Alessandro Manni, paga … duc. 329.4.6 (3 e 16 sett.) allo stuccatore **Costantino d'Adamo**, "per aver stuccato tutta la chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

8.1736 - Spese per la nuova refettione di nostra Chiesa, cioè per il stucco: Indoratura e marmi et altro. 1736 … ad agosto si sono pagati a M.ro **Costantino d'Adamo** stuccatore D. centocinquanta in due volte per Banco di S. Eligio d. 150 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.176).*

24.8.1736 - 24 agosto 1736. Al Monastero della Croce di Lucca, D. 50 e con firma di Suor Maria Eufrasia Pignatelli, Priora, a **Costantino D'Adamo** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 200, a conto del prezzo dei lavori di stucco che sta facendo nella Chiesa di detto Monastero da pagarsi con la valuta ed apprezzo che ne farà il Tavolario del S. C. Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1044; Rizzo, Ricerca 2018).

9.10.1736 - 1736 … A 9 ottobre … A detto di a **Costantino d'Adamo** D. cento a complimento di D. 250 atteso l'altri D. 150 là ricevuti da [...] e per Banco di S. Eligio D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.176).*

21.10.1736 - 1736 a 21 ottobre si sono dati a **Cost. d'Adamo** mastro stuccatore D. cinquanta a compl. di D. 300 con polizza per Banco di S. Eligio e sono in conto dei lavori di stucco sta facenno in nostra chiesa D. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

21.11.1736 - 1736 … A 21 detto dì sono pagati a **Costantino d'Adamo** D. cento a compl. di D. 400 con poi. per Banco di S. Eligio e sono a conto D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

10.12.1736 - 1736 a 10 dic. … si sono pagati a **Costantino d'Adamo** D. 100 a comp. di D. 500 et a conto dei lavori di stucco D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

12.6.1737 - 1737 a 12 giugno si sono dati a **Cost. d'Adamo** D. cento a comp. di D. seicento atteso l'altri D. 500 l'ha ricevuti per altri banchi detti D. 600 - sono per conto degli stucchi et altro occorso per servizio della nostra chiesa per la Pietà D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*
- A 12 detto si sono dati al suddetto D. 150 con poliza per Banco della Pietà in testa del nostro Monastero a comp. di D. 750 e per saldo di tutto il stucco et ornati et ogn'altro occorso in nostra chiesa, conforme la valuta del detto Costantino Manni, restando solo a conseguire quello vi vorrà per ponere le cornici di marmo nello Cappellone D. 150 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*

16.1.1739 - 1739 a 16 Gen.ro … f. 1481 Al Mon.ro di S.to Ligorio d. cinquanta due, E con f.a di D. Beatrice Pignatelli Abb.a à **Costantino d'Adamo**, à comp.to di d. 179, e per saldo di sue giornate, e suoi lavoranti di lavori, opere, e fatiche fatte da indoratori, pipernieri, stucchieri, cartapistari, affitti di panni damasco, giornate d'apparatori, et altri dotisti a suo conto, come dalli conti approvati, e riconosciuti dalla D. Pietro Vinaccia Ing.re di d.o Mon.ro; atteso il comp.to l'hà ric.to parte con.ti, e parte con polisa, e con detto pagam.to resta intieram.te sodisfatto per tutte le sud.te cause, et a lui con.ti con sua f.a d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.58; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1741 - 2 marzo 1741. Ducati 78,20 a **Costantino Adamo**, stuccatore, per aver fatto tutto lo stucco nella camera della nuova Sagrestia (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 545; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

1982 - Circa il **Costantino d'Adamo** (che fu figlio di Giovanbattista, 1680-1710 - anch'egli prestigioso maestro stuccatore - possiamo documentalmente assegnargli gli stucchi nel Palazzo del Principe d'Ischitella (1715), gli stucchi nella villa Invitti a S. Giorgio a Cremano (1715), gli stucchi nel palazzo Confalone al Vico degli Zuroli (1722), gli stucchi nel monastero di S. Chiara (giardino grande, fontane, pavimenti, pilastri, 1724; gli stucchi nel palazzo Fortino a S. Maria degli Angeli alla Montagnola (1729; gli stucchi dell'esedra vicino alla Fontana del chiostro di S. Gregorio Armeno (1732; gli stucchi nella chiesa della Croce di Lucca (1736). Il padre di Costantino, invece, cioè **Giovanbattista**, manifatturò gli stucchi «sui piperni da sopra gli affreschi di Luigi Garzi in S. Caterina a Formello» (1696) (Rizzo, in Nap. Nob. 21 1982, p.122).*

Nicola (not. 1718-1735), fabricatore

15.1.1718 - 15 gennaio 1718 ... Al padre Tommaso di San Domenico, ducati 12 a **Nicola D'Adamo** capo maestro fabbricatore, a compimento di 28 in conto delle sue fabbriche fatte e sta facendo per il quarto pilastro della loro nuova Chiesa delle Scuole Pie fuori Porta Reale conforme al disegno del regio ingegnere Gio. Battista Nauclerio, direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

2.5.1735 - Ignazio Castiello, in base alla relazione ed all'apprezzo fatti dall'ing. Gennaro Lizzarelli, paga duc. 43.2.5 (2 maggio), a comp. di 144.45, al maestro muratore **Nicola d'Adamo**, "prezzo per rifare una sua casetta sita nel vico detto dei Calderari al Lavinajo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

Carlo (n.24.12.1695 not. 1730-m.1747), marmoraio

- **D'Adamo, Carlo**. Nipote del maestro stuccatore G. Battista (attivo 1668-1700) e figlio di Costantino (attivo 1700-1736), anch'egli stuccatore di raffinata qualità esecutiva ed inventiva, fu, tra il 1725 e il 1751, tra i più prestigiosi manifatturieri di marmo lavorato di gusto rococò a Napoli. I primi documenti attestano che già nel 1731 egli operava, sopra i disegni dell'architetto Ferdinando Sanfelice, ai marmi commessi nella chiesa di S. Francesco di Paola detta di S. Maria della Stella, in Napoli, in cui eseguì anche due altari; e, nel 1734, ad un lavamano per la chiesa degli Incurabili. Nel 1735 fu autore, su disegni fornitigli da Domenico Antonio Vaccaro, di uno squisito altarino in stile rococò per il succorpo della cattedrale di Napoli, opera che, attualmente, è visibile nella chiesa di S. Restituta nel medesimo duomo. Nel 1735 eseguì varie opere per chiese dell'entroterra napoletano e pugliese, come l'altare dedicato a S. Michelangelo per il duomo di Barletta e, l'anno successivo, due altari in marmo per la chiesa dei monastero di Regina Coeli in Airola, nel Sannio. Ma le opere che eseguì in questo periodo, e che non sono ancora documentate, dovettero sicuramente essere decine e decine.
Successivamente, nel 1737, ancora nella chiesa di S. Francesco di Paola, eseguì un altarino "per divozione di S. Francesco di Paola" e altro altare lavorò per la chiesa dei teatini di Toledo, nello stesso anno. Il suo rapporto di lavoro con D. A. Vaccaro fu continuo: infatti, nel 1737, il D. realizzò i quattro altari "secondo il disegno appositamente fattone dal Regio Ingegnero D. A. Vaccaro" nella chiesa del monastero di S. Maria della Consolazione delle Monache, a Napoli, presso porta S. Gennaro e ancora esistenti. La sua fama fu tale che nel 1738, in occasione delle nozze del re Carlo di Borbone con Maria Amalia di Sassonia, fu lui ad essere incaricato dall'impresario Angelo Carasale non solo di lavorare "la Porta grande del Real Teatro di S. Carlo", che proprio allora si inaugurava, ma anche di fare "34 mostre di broccatello di Spagna e verde di Calabria con zoccoli di bardiglio e foglie di marmo bianco per l'Alcova del Real Quarto della Maestà della Regina Nostra Signora e pezzi di bardiglio lavorati e pietre di Genova occorse nel Real Gabinetto del Re Nostro Signore..." (Napoli, Arch. stor. Banco di Napoli, *Banco dello Spirito Santo*, mat. 1346, pol. di 500 ducati emessa il 28 maggio 1738, a compimento di 4.500 ducati).

Le opere del D. sin qui citate sono ancora quasi tutte esistenti, come anche i quattro altari per la chiesa di S. Nicola a Nido, a S. Biagio dei Librai (1739). quattro piedistalli, finissimi per intaglio, per l'altare maggiore di S. Maria Donnaregina (1740), un altare nella chiesa di S. Pietro, della terra di Caivano (1742), l'altare maggiore per la cattedrale di Napoli, con fregi e marmi commessi (1742), in cui si cimentò anche come scultore, poiché nel 1744 venne pagato, a compimento di 950 ducati, per alcuni mezzi busti dei *Santi vescovi patroni*, che decorano l'intera navata, opere corrette ma affatto eccezionali. Nello stesso 1744 lavorò due acquasantiere per la cattedrale di Otranto, e decorò la cappella Minutolo nel duomo di Napoli con statuette di *Angeli* su disegni fornitigli dall'architetto Mario Gioffredo, e su progetto del quale realizzò la sua opera più bella, l'altare maggiore di marmi rari e colorati, per l'Augustissima Arciconfraternita della SS. Trinità dei Pellegrini, splendido per le fusioni di colori e decorazioni in ottone dorato, di sapiente e capriccioso gusto rococò e arricchito di una elegante urna al posto del paliotto. Altro suo intervento notevole furono le squisite balaustratine rococò, capricciose per lingue e riccioli di marmi a mo' di piccole onde marine che, su disegno dell'architetto Niccolò Tagliacozzi Canale, il D. eseguì, dal 1745 al 1746, per le cappelle dell'Annunciata e della Nascita del Signore in S. Gregorio Armeno a Napoli. Il suo raffinato magistero fu trasmesso al figlio Vincenzo, che ne ereditò le notevoli capacità cromatiche e inventive (Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

24.12.1695 - Grazie ad alcuni documenti inediti ora è possibile aggiungere che l'11 luglio 1729 D'Adamo e Rosa Prencipe, volendo sposarsi, si recarono in Curia per attestare il proprio stato libero e come da prassi presentarono i certificati di battesimo e i propri testimoni. Apprendiamo così che il primo era nato il 24 dicembre 1695 da Giacomo e Teresa Piacentino ed era stato battezzato due giorni dopo nella parrocchia di Santa Maria delle Vergini, mentre la Prencipe era figlia di Nicola e Anna Fico, nata nel marzo 1704 (manca il giorno) e battezzata nella parrocchia di Santa Maria di Tutti i Santi (ASDNa, Processetti prematrimoniali, 1729; Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.41).*

25.6.1729 - Die Vig.mo quinto m.s Junij Mill.o Septim.o vig.mo nono Neap. Capitoli, patti, e conv.ni al n.e di dio n.ro Sig.re habiti, initi tratati, e conclusi tra lo m.co Gasparro Prencipe del q.m Nicola Capom.ro Fab.re di questa p.tta Citta di Nap. Ag.te e int.te alle cose infratte per se, suoi eredi e succ.ri et anco in n.e, e parte della m.a Rosa Prencipe sua sorella Vergine in capillis per la quale a mag.r … opris, et non aliter promette de rato da una parte. Et il m.co **Carlo di Adamo** M.ro Marmoraro di questa med.a p.tta Città di Nap. Ag.te parim.te, et int.te alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Sopra il felicis.mo Matrimonio che per la grazia di n.ro Sig.re [f. 285r] Iddio s'haverà da contraere tra li d.i m.ci Rosa, e Carlo, e sono li seguenti. Prim.te il d.o m.co Gasparro promette fare eseg.ne reali che la d.a Rosa debbia et habbia da pigliare, et accettare il d.o m.co Carlo in suo vero, caro e leg.mo sposo, e marito, e con quello contraere leg.mo matrimonio in faciem Ecclesie per verba de presenti vis, et volo secondo ordina, e comanda il rito della sacros.ta Romana M.re Chiesa Catt.ca fra lo spazio d'un mese da hoggi ò prima, ò doppo ad elez.ne d'esse parti. Per contemplaz.ne, e causa del quale matrim.o, e per li pesi di quello commodam.te da supportarsi il d.o m.co Gasparro promette dare, pagare, et assignare in dote sotto n.e di dote, e per le doti della m.ca Rosa sua sorella al d.o m.co futuro sposi di quella presente, et accettante doc.ti seicento di suo proprio denaro, facoltà e sostanza, come dice, in conto delle quali il d.o m.co Carlo con questo aut. di noi dichiara, e confessa haverne ricevuti et havuti dal d.o m.co Gasparro doc.ti duecento settanta sei in denari de contanti liberi, et espliciti, e sen[f. 285t]za vincolo, né condizione alcuna … (ASNa, Not. Domenico Venettozzi, sch. 82, prot. 24, cc. 284v-288v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).
- Il contratto di matrimonio, redatto il 25 giugno 1729 tra D'Adamo e «Gasparro Prencipe, del quondam Nicola, capo mastro fabbricatore», fratello della sposa, stabiliva che la dote sarebbe ammontata a 600 ducati, di cui 276 già versati in contanti, altri 24 da ricevere dalla cappella dei Santi Pietro e Paolo dei fabbricatori, in quanto la donna era figlia di uno dei capomastri dell'arte. Altri 300 ducati D'Adamo li avrebbe ricevuti entro lo scadere di due anni (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.42).*

11.7.1729 - Grazie ad alcuni documenti inediti ora è possibile aggiungere che l'11 luglio 1729 D'Adamo e Rosa Prencipe, volendo sposarsi, si recarono in Curia per attestare il proprio stato libero e come da prassi presentarono i certificati di battesimo e i propri testimoni. Apprendiamo così che il primo era nato il 24 dicembre 1695 da Giacomo e Teresa Piacentino ed era stato battezzato due giorni dopo nella parrocchia di Santa Maria delle Vergini, mentre la Prencipe era figlia di Nicola e Anna Fico, nata nel marzo 1704 (manca il giorno) e battezzata nella parrocchia di Santa Maria di Tutti i Santi. Lo sposo dichiarava di essere marmorario e di abitare «in suburbio dicto Antonii Abbatii» e suoi testimoni erano Giulio Cesare Sgrimitore, romano di 57 anni che affermava di essere scultore di marmi, e Fernando Scalese di 35 anni, marmorario. Di entrambi non abbiamo altre notizie (ASDNa, Processetti prematrimoniali, 1729; Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.41).*

8.3.1730 - 8 marzo 1730. **Carlo d'Adamo**, marmoraro di Napoli, e Giuseppe Torelli, amministratore dell'eredità Gerbasio, asseriscono che «dovendosi fare nella chiesa dell'Assunta, che in atto si sta costruendo nella terra di Montesano provincia di Principato Citra ... tre altari di marmo con due fonti d'acqua santa di marmo pardiglio con le loro spalliere similmente del medesimo marmo, di larghezza palmi 2 e ½ concavato ... In primis promette, e s'obbliga detto Mag.co Carlo ... di fare a sue spese detti tre altari di marmo bianco con il commesso di mezzo di giallo antico in conformità del disegno firmato da ambe le parti fatto dal sig. D. Michel'Angelo di Blasio ... Inoltre sia tenuto detto mag. Carlo conforme il medesimo spontaneamente in presenza nostra ha promesso fare in mezzo di detta chiesa una lapida di marmo di palmi 3 e 3 e ½ quale debbia essere fissa sopra terra, con commesso nello scuto delli colori, che bisognano in detta impresa, da apprezzarsi dall'anzidetto ingegner di detto Monte D. Michel'Angelo di Blasio ...» (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 42, f. 41; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

18.5.1731 - 1731 a 18 Maggio … f. 2689 A Giuseppe Teodoro d. sessanta; E per esso a M.ro **Carlo d'Adamo**, disse sono in conto del prezzo del suolo, lapida, ornam.to, e scudo per l'inscriz.ne della Cappella del Glorioso S. Fran.co di Paola nella Chiesa di S.ta M.a della Stella di q.a Città, acquistata, e che presentem.te appartiene al Sig.r Pnpe di S.to Nicandro. Con espressione, che debba fare d.o ornam.to per quanto contiene il suolo di d.a Capp.a dall'altare, sino al termine dell'arco, che cuopre la Nave di d.a Cappella; E d.a opera in tutto secondo il disegno da esso formato, che si conserva app.o il med.o Sig.r Pnpe, il quale ornam.to si dovrà fare, cioè la fascia più grande intorno al med.o di pietra mischia di quella dello Stato di d.o Sig.r Pnpe, che tiene in sua bottega il d.o M.ro Carlo, dalli due lati dovranno esservi le fascie di pardiglio, e per l'impresa, ed ornam.to di pietre commesse al prezzo, cioè per la pietra di d.o Sig.r Pnpe g.na 12 il palmo per la segatura, e g.na 10 per la lustratura; per le fascie di Pardiglio à g.na 22 il palmo, e per l'impresa, ed ornam.to intorno, come per la lapida a carlini otto il palmo; restando la mattonata che si dovrà fare in mezzo à carico di d.o Sig.r Pnpe con condiz.e, che il pardiglio sia di grossezza once due, e che la lapida sia di grossezza un quarto di palmo, dedottane la segatura da misurarsi posta in opera, con espressione, che il pardiglio à g.na 22 il palmo, si intenda inclusa la pietra, che deve andare à carico di esso M.ro Carlo, e la misura di d.e Pietre poste in opra, dovrà farsi da D. Ferdinando Sanfelice, e non altrim.te, e paga d'ord.e, e proprio denaro del Sig.r Pnpe di S. Nicandro suo Sig.re E per esso al d.o Corrado per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 779, p.1038; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237; Pinto, Revisione 2023).

9.10.1731 - (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 886, p.171; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

1732 - **Carlo d'Adamo**: altare per S. Francesco nella terra di Prata secondo il disegno dello stesso (ASNa, Not. Felice D'Errico, sch. 770, vol. 39, ff. 152-157v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.2.1733 - Die sexta mensis Februarij Neapoli Nella nostra presenza costituito il Magnifico **Carlo D'Adamo** Maestro Marmoraro (...) In presenza nostra et del Magnifico Reverendo Padre Regente Fra' Nicola Schiaffinati Priore al presente del Reale Monasterio di Santo Agostino Maggiore del ordine Heremitano di Napoli s'obliga et promette fare una Cona di Marmo sotto il Pulpito della Venerabile Chiesa di detto Monasterio. Il tutto in conformità del desegno fattone dal Magnifico Gaetano Fumo quale sta in potere di esso Magnifico Carlo et sottoscritto da esso Carlo et dal detto Reverendo Padre Priore, nella quale Cona vi doverà essere Il suo altarino sotto et doverà essere detta Cona Il vano della Cornice larga palmi due et mezzo, Il rilievo della Cornice d'Intorno deve essere un terzo di palmo di agetto con quella proporzione che si ricerca, l'adornato che va' d'Intorno a detta Cornice deve essere due oncie di rilievo, Come anco quel poco di ciappetta che abbraccia di sopra In essa Cornice deve essere rilevata secondo la proporzione che si ricerca, l'altarino predetto deve farsi a' parere del detto Signor Gaetano Fumo, la qualità de' marmi e colori similmente a' parere del detto Signor Gaetano; Quale opera promette detto Magnifico Carlo perfettionarla di buona qualità et al parere di detto Signor Gaetano per tutta la fine di marzo primo venturo del Corrente anno 1733. Le quattro colonne del detto Altare debbia ponerle il detto Monasterio et due d'esse quali sono più grosse doveranno scemarsi dal detto Carlo, et sotto di esse Colonne doveri farci le base di marmo bianco et li zoccoli di pardiglio, doveri fare tutto il pavimento del detto altare con il zoccolo dove viene piantata la ferreata di altezza di un terzo di palmo con le fasciette di negro al pulpito, et questo In tutto per lo prezzo de docati settantacinque per lavore dell'infrascritti Marmi, che dal detto Monasterio se li consignaranno per conto di detta fattura et quali marmi sono li seguenti: Tre colonne quali presentemente stanno sotto il Pulpito a' riserba di quella di verde antico. Le quattro base et quattro zoccoli che presentemente stanno sotto dette Colonne; due pezzi di cornicioni, due Capitelli, due Colonne, Pezzi nove di marmo nel pavimento della Chiesa de più colonne quattro nel lignaro; uno paragresto colorito, de più la mezza colonna d'alabastro che servirà per fare la Cornice di detta Cona; et un'altro pezzo di marmo greco con l'Iscrittione sopra, et la menza

di marmo bianco; et quali docati settantacinque detto Padre Priore s'obliga et promette pagarli In questo modo cioè docati venticinque d'essi fra due giorni da hoggi; altri docati 25 alla fine del corrente mese, et li restanti docati venticinque compita sarà detta opera; dechiarando che l'opere che doveranno pagarsi per levare et ponere Il pulpito doverà andare a' danno del Monasterio (...) (ASNa, Not. Domenico Antonio de Conciliis, sch. 91, prot. 33, foll. 175-176; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.253).*

9.9.1734 - Felice Minei, per le ragioni di cui sopra [lavori in corso nella sua "fabrica" di S. Potito], paga duc. … 5 al marmoraro **Carlo Adamo**, "prezzo, e positura di pezzi di marmo bianco nel portone" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*
- (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1064, p.117; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*
- 9 settembre 1734. A Don Felice Minei ducati nove e per esso a **Carlo d'Adamo** mastro marmoraro, e detti sono per il prezzo e ponitura di nove pezzi di marmo bianco nel portone del suo Palazzo a San Potito, con quale pagamento resta il medesimo intieramente sodisfatto così d'accordo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 941, p.94; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

9.9.1734 - Domenico Vassallo paga al marmoraro **Carlo Adamo** duc. 100 (9 sett.), "in conto delli 200 stabiliti ... per l'opera di commesso di marmo, che sta facendo del pavimento del ... monastero de PP. di Montevergine in Casamarciano intitolato SS.ma Annunziata, secondo il disegno fatto da d. Domenico Vaccaro ... colli med.i colori le pietre di marmo, che stanno coloriti nel disegno di detto Vaccaro" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

26.10.1734 - Il marchese di Genzano [de Marinis] paga duc. 60 (26 ott.) al marmoraro **Carlo Adamo**, "in conto delli lavori di marmo, che deve fare per servizio della sua cappella dentro la chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, consistenti in due tabelloni di marmo statuario ... secondo il disegno, misura, modello, e direzione dello ing. Giustino Lombardo ... e col farci anche il mezzo busto di leone in ciscuna impresa, e proprio sotto la corona" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

2.3.1735 - 2 marzo 1735 … A don Domenico Antonio Vaccaro ducati sessanta; e per lui a **Carlo d'Adamo** in conto dell'altare di marmo che il medesimo fa per suo conto da collocarsi nel Succorpo dell'altare maggiore del Vescovato di Napoli, così ordinatoli da Sua Maestà Dio Guardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290, p.264; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985; Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.42).*

9.8.1735 - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290, p.22; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

10.3.1736 - 1736 … A 10 marzo si sono pag. a **Carlo d'Adamo** D. duecento a compl. di D. 1700 con polizza del Banco di Spirito Santo e disse a conto D. 200 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

10.3.1736 - 1736 … A 10 marzo … A **Carlo d'Adamo** D. 300 a compl. di D. 2000 per detto Banco D. 300 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*

9.5.1736 - (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1724; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

8.1736 - Spese per la nuova refettione di nostra Chiesa, cioè per il stucco: Indoratura e marmi et altro. 1736 … ad agosto … Si sono pagati a detto **Carlo d'Adamo** marmoraro ducati cinquecentocinquanta in due volte, una di D. 300 e l'altra di D. 250, per conto dei marmi per detto Banco D. 550 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.176).*

5.9.1736 - 1736 … A settembre … A 5 detto si sono pagati a detto **Carlo d'Adamo** duecentocinquanta per Banco di S. Eligio a complimento di D. 800 a conto d. 250 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.176).*

20.10.1736 - 20 ottobre 1736 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Napoli ducati 50 e con firma di suor Maria Battista Flauto abbadessa al maestro **Carlo D'Adamo** a conto delli 110 ducati intero prezzo e valuta di un ornamento seu mostra di marmo bianco commesso per la porta della clausura del suo monastero come gli ornamenti di fiori e questi marmi e lavori disignati come nel disegno formatone da Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero e devono essere marmi fini e di ogni bontà e senza difetto a laude del detto ingegnero Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1097, p. 225; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

21.10.1736 - 1736 a 21 ottobre … A detto di si sono dati a **Carlo d'Adamo** Mastro Marmoraro D. duecento a complim. di D. 1000 = et a conto dei lavori di marmo sta facendo in nostra Chiesa con polizza per Banco di S. Eligio D. 200 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

3.11.1736 - 1736 … A 3 nov. si sono dati a detto **Carlo d'Adamo** D. Cento a complim. di D. 1100 = sono a conto dei lavori di marmo sta facendo per serv. di nostra chiesa S. Eligio D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.177).*

10.12.1736 - 1736 … A 10 dicembre … si sono dati al detto **Carlo d'Adamo** marmoraro quattrocento a compl. di D. 1500 per conto dei lavori di marmo D. 400 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

15.1.1737 - 15 gennaio 1737 ... A Carl'Andrea Sbordone ducati 400. E per lui a **Carlo d'Adamo** marmoraro in nome e parte del Monastero di Santa Croce di Lucca e di suo proprio denaro per doverseli rimborsare, a compimento di ducati 1500 in conto dei marmi lavorati posti e che dovrà ponere nella chiesa di detto Monastero in conformità del convenuto con Costantino Manni tavolario del Sacro Regio Consiglio ed ingegnero di detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1326; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*

27.7.1737 - 1737 … A 27 luglio al detto **Carlo d'Adamo** D. Cinquecento con pol. per Banco Pietà in testa del Monastero a compl. di D. 2500 a conto dei marmi per lo servizio di nostra Chiesa D. 500 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.180).*

21.8.1737 - (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1213; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

21.8.1737 - (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1000, p.20; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

25.9.1737 - 25 settembre 1737 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 100 e con firma di suor Maria Battista Flauto abbadessa, al maestro marmoraro **Carlo D'Adamo** a conto di ducati 330, intero prezzo tra di loro convenuto per le quattro cappelle di loro chiesa, per quattro altari di marmi fini di diversi colori, i quali debba farli in tutto secondo il disegno appositamente fatto e formatone dal maestro ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, segnate le pietre con li numeri, e lettere, secondo la descrizione fattane dal maestro Gennaro Dell'Aquila, tavolario del S. R. C. il quale disegno originalmente si conserva da detto maestro, con dichiarazione che detto lavoro debba essere di tutta bontà e perfezione, e ben commesso e con ogni maestria sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1113, p. 201; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

16.10.1737 - 16 ottobre 1737 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache, ducati 50 a **Carlo D'Adamo** maestro marmoraro, a compimento di 150 a conto del prezzo dei quattro altarini di marmo nelle cappelle della chiesa del monastero, secondo il pattuito, e secondo il disegno dell'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1110, p. 256; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

29.10.1737 - 29 ottobre 1737 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Porta San Gennaro ducati 80 e con firma di suor Maria Battista Flauto abbadessa a **Carlo D'Adamo** maestro marmoraro e sono delli 200 a conto di 300 intera valuta di sei bocche d'opera di marmi fini di diversi colori fatti per li nuovi parlatori del detto monastero, e per un ornamento seu mostra di marmo bianco e mostra della porta della chiesa del monastero, secondo allega e larghezza di quelli marmi, e lavori disegnati e giusta il disegno formatone del magnifico ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, architetto del loro monastero, e deve farli a perfezione e laude e giudizio del detto ingegnero e si finirà di pagarlo quando sarà perfezionato e posto in opera i lavori secondo la convenzione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1110, p. 276; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

4.4.1738 - … allestire gli appartamenti di Palazzo Reale in vista delle nozze di Carlo con Maria Amalia di Sassonia … **D'Adamo** e Pagano … Il 4 aprile 1738 il primo ricevette 500 ducati, in acconto di 4500, per «i lavori di marmo fatti nella porta del Real Teatro, come pure per numero 34 mostre di porte di broccatello di Spagna, e verde di Calabria, con zoccoli di pardiglio, e foglie di marmo bianco, e numero 2 mastre d'alcova, con loro zoccoli, e soglia, nel Real quarto della Maestà della Regina; come anche per tutti li pezzi di

pardiglio, e pietre di Genova occorse nel Real Gabinetto» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1341; Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.36).*
- citato in V. Rizzo, D'Adamo, Carlo, cit., p. 595, con la data 28 maggio. Ringrazio lo studioso per aver rivisto i suoi appunti del tempo e Luigi Abetti per aver individuato l'originale (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.43).*

10.12.1738 - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1126, p.509; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

9.1.1739 - 1739 a 9 Gennaro … f. 1481 Al Mon.ro di S.to Ligorio d. trenta con f.a di D. Beatrice Pignatelli Abb.a à **Carlo d'Adamo** marmoraro, e sono in conto delli gradini di marmo fatti nella Capp.a della SS.a Ann.ta dentro la loro chiesa à lui contanti con sua f.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1739 - 1739 a 9 Gennaro … f. 1438 Al Mon.ro di Monte Vergine di Napoli d. venti due con f.a di D. Alberico Melluso cell.rio e Proc.re à **Carlo d'Adamo** capomastro marmoraro, e sono à comp.to di d. 358 atteso il d.o Carlo ha ricevuti altri d. 336 in contanti in più, e diverse partite. Quali d.ti 358 sono in conto di d. 450 che il cennato d'Adamo deve conseguire da d.o Mon.ro per causa così d'una balaustrata di marmo fatta, e posta nel Presbiterio della Chiesa di d.o Mon.ro, quale balaustrata si è tra loro pattizzata per d. 400, come anche per li marmi novi messi nelle due porte aperte di fresco, cioè una nella sagristia, e l'altra nella cappella incontro d.a sagristia, e si ancora per li lavori fatti in accomodare tutti l'altri marmi, che sono à lato, e sopra d.e porte; e perciò con d.o pagam.to resta da conseguire il d.o Carlo da d.o Mon.ro altri d. 92 per comp.to di d.ti 450 intiero prezzo tra di loro convenuto per li sud.ti lavori, à lui contanti con sua f.a d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.1; Pinto, Ricerca 2017).

9.4.1739 - 1739 a 9 Ap.le … f. 2147 Al Mon.ro di Monte Vergine di Napoli d. cinquanta con f.a di d. Alberico Melluso cell.rio, e Proc.re à **Carlo d'Adamo** Capo Mastro marmoraro, e sono a comp.to di d.ti 92, att.o gl'altri d.ti 42 dal d.o si sono ric.ti con.ti; quali d. 92 seli pagano per saldo, e final pagam.to di d.ti 450, che il d.o doveva conseguire per una balaustrata di marmo fatta per il Presbiterio della chiesa di d.o Mon.ro, e per alcuni marmi nuovi, et altro fatto nelle due porte aperte nel cappellone della SS.ma Trinità di d.a chiesa, avendo il d.o Carlo ric.to il di più parte in con.ti, e parte in una fede di credito di d.ti 22 fatta per d.o n.ro B.co in testa del d.o Mon.ro in data de 25 8bre 1738, alla quale si refere. E perciò con questo pagam.to resta il d.o Carlo intieram.te sodisfatto, così per li pred.i cennati lavori, come anche per tutti l'altri fatti in d.a chiesa e cappelle fino li 21 Marzo 1739, come ancora resta à pieno sodisfatto delli d.ti 100 intiero prezzo tra di essi convenuto per un pavimento di marmi, e mattoni anche fatto à staglio dal d.o Carlo per la sagrestia di d.a chiesa, siccome appare per un altro pagam.to fatto per d.o n.ro B.co in una fede di credito in testa di d.o Mon.ro in data de 17 Marzo 1739 come s.a. E per esso al d.o ut s.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.368; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1739 - 1739 a 21 Mag.o … f. 2147 Al Mon.ro di Montevergine di Napoli d. dieci; con f.a del P.D. Alberico Melluso Cell.rio, e Proc.re, à **Carlo d'Adamo** capo mastro marmoraro, e sono à comp.to di d.ti 100, att.o gl'altri d.ti 90, si sono dal d.o ric.ti in moneta con.ti, quali d.ti 100 seli pagano per l'intiero prezzo d'un pavimento di marmi, e mattoni fatto a staglio dal d.o per la sagrestia di d.o Mon.ro, e perciò con d.o pagam.to, resta intieram.te sodisfatto per il sud.o prezzo di d.o pavimento; E per esso al d.o ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.553; Pinto, Ricerca 2017).

27.5.1739 - 27 maggio 1739 … f. 3566 Alla Preposita della Congregazione della Vener. Madre Orsola Benincasa, d. 100 e per essa con firma di D. Pacifica Giuliano Preposita, a **Carlo Adamo** marmoraro dite sono a compl. di d. 172 atteso l'altri restanti d. 72 l'ave da loro ricevuti contanti e tutti detti d. 172 sono a compl. di d. 1472 pagati in conto dell'opera di marmo da esso fatta e facienda per la loro Chiesa in conformità della misura, ed apprezzo del R. Ing. D. Rocco Doymo, atteso tutte l'altre quantità per detto compl. de d. 1472 se l'ha ricevuto tra loro in diverse volte così de contanti come con loro altre polize del nostro med. Banco. Con firma di detto **Carlo d'Adamo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 904, p.1050; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.11.1739 - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.557; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

12.12.1739 - 1739, 12 dicembre … A Elia Pandolfo D. 23. E per lui a **Carlo Adamo**, mastro marmoraro, a compimento de D. 150 per il prezzo della cappella di marmo che deve fare nella chiesa del Carmine di

Barletta, secondo sta il medesimo convenuto coll'illustrissimo monsignor Tupputi, vescovo di Nusco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1077; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308).*

11.4.1740 - B.co ut supra [del SS.mo Salv.re] p.te per questo n.ro mon.ro de SS.ti Marcellino, e Festo a **Carlo d'Adamo** marmoraro d.ti cinquanta e sono a conto del prezzo col med.o convenuto, per mezzo del Reg.o Ingeg.re D. Casimiro Vetromile fare per il nuovo comunicatorio della n.ra chiesa. Napoli 11 aprile 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

18.5.1740 - 18 maggio 1740 ... D. 25 a **Carlo D'Adamo** Maestro Marmoraro, per girata di D. Isabella Caracciolo Abbadessa del Monastero di Donnaregina, a comp.di D. 800 per l'opera di marmi dal medesimo Maestro Carlo fatte nelli 4 Piedestalli delli quattro angoli dell'Altare maggiore della loro Chiesa, e pietre mischie (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

19.5.1740 - S. Marcellino e Festo … "B.co del SS.mo Salv.re pagate a **Carlo d'Adamo** m.stro marmoraro d.ti 122 e g.2 conv.ti a complim.to di d.ti 172.2, atteso l'altri 50 li furono pagati ... e sono per l'intiero prezzo convenuto, et aggiustato per mezzo del Reg.o Ing.re D. Casimiro Vetromile de' lavori di marmo da esso d'Adamo posti nel nuovo Communichino ultimam.te fatto nella n.ra chiesa, con pal. 10 ¼ di zoccolo anche di marmo bianco, e pardiglio d'alt.za pal. 4 (cm. 106) fatto in una porzione della stanza dello stesso comunichino, restandone ... sodisfatto 19 mag.o 1740" (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

9.7.1740 - 9 luglio 1740. A Luzio Valenzano D. 44. E per esso a **Carlo d'Adamo** mastro marmoraro di Napoli in conto de D. 72, intiero convenuto prezzo di un altare di marmo, che detto Carlo ha promesso e si è obbligato costruire e fare fra lo spazio di mesi quattro dalli 8 di giugno 1740 per servizio della sua cappella, che possiede dentro la chiesa di Santa Maria delle Vergini di Napoli sotto il titolo dell'Angelo Custode. Quale altare debba essere di marmo bianco mischio e commesso di vari colori di pietre allegre consistente nel modo descritto ed espresso nell'infracitando istrumento, che l'altri D. 28 per compimento dell'intiero prezzo dell'opera di detto altare si è obligato pagarglieli terminato l'altare suddetto e quello posto in opera ed immesso in detta cappella e che sia riuscito di sua compita soddisfazione con esserli lecito, terminato quello sarà, farcelo vedere e riconoscere dal signor Corinto Ghetti, regio ingegnere o da altro perito, come tutto ciò appare più ampiamente dall'istrumento stipulato per notar Marino Visconti di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1149; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

30.8.1740 - B.co del SS.mo Salv.re pag.te per questo n.ro mon.ro de' SS.ti Marcellino, e Festo à **Carlo d'Adamo** maestro marmoraro d.ti sessanta conv.ti per tanti apprezzata dal Regio Ingeg.re D. Casimiro Vetromile la politura dal med.o fatta di tutti li marmi della nostra chiesa cioè della Cona, Altare mag.re, cappellone di S. Benedetto, marmi collaterali al comunichino, Porte de' confessionali, e consimili altre porte, Cappella di S. Donato, ed altra all'incontro, piedistalli de pilastri, e Porta grande da dentro e da fuori, e lavature delle colonne, capitelli, e piedestalli dell'atrio, così per ricognizione di sue fatighe, ed assistenza, come per giornate de suoi lavoranti, restandone esso d'Adamo, intieram.te sodisfatto Napoli 30 Agosto 1740 (ASNa, Mon. sopp. 2853).*

6.10.1740 - 6 ottobre 1740 … Al Monastero di Montevergine, di Napoli, ducati 50 e con firma di Giovanni Gualberto Pionati Cell. e Proc.re, a **Carlo D'Adamo** Maestro marmoraro, intero prezzo a compimento del pavimento di marmo fatto nella chiesa di Montevergine di questa città di Napoli, a tenore del disegno fatto dal magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro et in esecuzione anche dell'Albarano sottoscritto da detto Carlo a 9 settembre del passato anno 1739, con dichiarazione che il completamento di 600 a tenore del detto Albarano li ha ricevuti in più e diverse tanne al riguardo delle migliorie che forse ne avessero potuto essere in detto Pavimento per opera fatta più del detto Disegno, ed anche con intelligenza di detto signor Ing. Vaccaro e tutto quanto avesse potuto pretendere li sono regalati altri ducati 20 di modo che resta esso signor **Carlo d'Adamo** interamente soddisfatto di tutta la suddetta opera a tenore del Disegno piccolo del detto signor Vaccaro col anche a tenore del citato Albarano ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1054; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

15.12.1740 - Spese per accomodi di Fabriche del Monastero. Si fa esito di d.ti Mille, e sedici e 4 ½ per tanti spesi e pagati per diverse accomodazioni, e Residi di Fabrica fatti nel Monastero, et altro occorso nel tempo della presente amminis.ne della Sig.a Abb.a Gambacorta in d. tre anni 1738, 1739 e 1740 compresi d.ti 552.4.6 per il nuovo comunichino cioè: 1740 A 15 di.bre Pagati per mano di detto al sud.to Amato per residi spesi per la bocca, Grata, et altro per il nuovo comunichino fatto nella chiesa a luglio di quest'anno, cioè a **Carlo d'Adamo** Mastro Marmoraro per prezzo di marmi convenuto, et aggiustato per mezzo del N. Ingeg.re Casimiro Vetromile per l'Arco, e Tavola al detto Comunichino, compresi pal. 10 ¼ zoccolo di marmo bianco e

pardiglio alto pal. 4 fatto in una porzione della stanza allo stesso comunichino d.ti 152 ... (ASNa, Mon. sopp. 2781).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740 ... Ducati 427 a **Carlo D'Adamo** Maestro Marmoraro per i lavori di marmo che ha fatto a sue proprie spese nel Pavimento che ha fatto fare per sua devozione nella Chiesa del Venerabile Monastero di S. Maria della Stella di questa Città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1380; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

1741-1746 - Tra i marmorari napoletani, **Carlo D'Adamo** fornì, dal 1741 al 1746, unitamente al collega Domenico Astarita, altari in commesso per la chiesa di Montevergine [di Capua] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*
- Nel 1741-42 … Nel contempo, provvidero a dotare lo spazio religioso di due nuovi altari in commesso, versando circa 92 ducati ai marmorari Domenico Astarita e **Carlo D'Adamo** «in conto di due altari di marmi che situaranno nella nostra Chiesa, avendone già portato buona porzione sin'ora». Nel biennio successivo i religiosi si dedicarono alla ulteriore qualificazione delle due cappelle corrispondenti. Infatti, nel 1743-44, compensarono … **Carlo D'Adamo** «in conto delli marmi fatti per le due nuove Cappelle», la cui messa in opera aveva comportato la resezione dei pilastri corrispondenti …» … Nel 1745-46, i marmorari **Carlo D'Adamo** e Domenico Astarita furono saldati per «due altari di marmo fatti nella nostra Chiesa sin dall'anno 1741» (ADC, Libro Maggiore …, 1741-42, 1743-44, 1745-46; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.107).*

12.1.1741 - 12 gennaio 1741 ... Alla Preposita della Venerabile Congregazione di Madre Orsola Benincasa, ducati 58 delli 2000 ducati per complire la rifazione seu fabrica della loro Chiesa, a **Carlo D'Adamo** Maestro marmoraro, a conto di ducati 4579.62 intero prezzo dell'opera di marmi da esso Carlo fatta e posta in opera nella Tribuna e base dei pilastri di loro Chiesa secondo ed misure ed apprezzi e disegni fatti più volte dal Regio Ingegnero Rocco Dayno, direttore dell'Opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1390, p. 78; Donatone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.173).*

25.2.1741 - All'inizio del 1741, dunque, dando attuazione alla determinazione degli amministratori della Cappella di Sant'Eustachio [nella cattedrale di Acquaviva delle fonti] di far realizzare in essa lavori «di marmo fino», il canonico Mario Colangiulo, a ciò delegato, sottoscrive, a Napoli, una convenzione col marmoraro **Carlo d'Adamo** per la esecuzione di «una cappella di marmo bianco statuario, chiaro, senza macchie, col fondo di breccia, seu pietra di Sicilia, ò pure altro marmo consimile, secondo meglio parerà al Reg[i]o Sig[no]r Ingegnere D. Adamo Romeo, e giusta il disegno dal med[esi]mo, di loro consenso, e volontà fattone formare, che però del med[esi]mo si son chiamati, e chiamano ben contenti». Della convenzione è redatto un atto rogato, a Napoli, il 25 febbraio 1741 dal notaio Mario Comes, poi ratificato ad Acquaviva il 17 marzo 1741 dal notaio Felice della Torre. Del manufatto, la documentazione notarile indica, insieme al nome del progettista e dell'esecutore, anche (come di consueto avviene in tali scritture) prezzo convenuto, tempo di consegna e reciproci obblighi per committente ed artefice. A 240 ducati d'argento (da corrispondersi in più *tranches*, ad avanzamento dei lavori) ammonta, come già anticipato, il complessivo compenso per la «cappella di marmo» da completare, far trasportare e allestire (a cura e spese del marmoraro) tassativamente entro la fine del mese di giugno dello stesso anno 1741. Sul marmoraro ricade anche l'onere della sistemazione degli ornamenti in rame dell'altare (così come a suo carico è, nel 1744, come già visto, la collocazione delle statue del Bottigliero), mentre la Cappella dovrà provvedere, secondo una diffusa prassi, a vitto e alloggio delle maestranze preposte all'installazione dello stesso (ASNa, Not. Mario Comes, sch. 293/10, fol. 43; Liuzzi, in Nap. Nob. 2014, p.36).*

7.3.1741 - Cappella di Sant'Eustachio nella cattedrale di Acquaviva delle fonti … Un acconto di 50 ducati è corrisposto il 7 marzo 1741 presso il Banco di Sant'Eligio (Liuzzi, in Nap. Nob. 2014, p.42).*

30.9.1741 - Die trigesimo m.s sep.re 1741 Neap. Costituiti in presenza nostra il Cl.co Sig.r d. Carlo Ruggiero Proc.re con piena [f. 644r] potestà all'infratto dell'Em.o, e Rev.mo Sig.re Giuseppe Cardinale Spinelli Arcivescovo di Napoli in virtù di Mandato di procura … da una parte. Et il M.co **Carlo d'Adamo** M.ro Marmoraro di questa Città ag.te et inter.te similm.te alle cose infratte per se, suoi eredi e succ.ri dall'altra parte. Le sud.e Parti, e ciascuna per esse in d.i resp.vi nomi, spont.te hanno asserito av.ti di noi, come dovendosi formare nella Cattedrale et Arc.le chiesa di questa pred.ta Città il nuovo Altare Mag.re con il suo pavimento, grade, balaustrate, cona ed altro di Marmo, il tutto giusta lo modello formato dal Sig.r Architetto Paolo Posi Senese che si conserva presso d.o Em.o Sig.r Cardinale, si è stabilito … opera di Marmo di sopra apprezzata doversi fare dal sud.o Mag.co Carlo il quale spont.te in presenza nostra … promette, e s'obliga di fare … la pred.a opera, servata la forma del d.o modello, per la somma di docati quattro mila, et

nove cento, cioè l'altare per la somma de d.ti otto cento ottanta cinque, et tutto il di più di d.a opera, che stà distinta in due altre partite de prezzi per la somma de d.ti quattro mila, e quindeci, giusta la divis.e fattane da esso M.co Carlo, qual è la seguente cioè. Primo tutto il Marmo che và fatto nelle scalinate, ne pavim.ti nella base e cimase della Balaustrata, e compresovi eziandio il lavoro, e materiale di breccia di Sicilia ne balaustri d. 3465. Secondo tutto il lavoro, che và fatto per l'Altare cioè nelli scalini, con impellicciatura di giallo, nella pradella, nella basa e cimasa nell'impellicciatura di verde che và nel corpo, e nel p.mo gradino, nella Mensa, e compresovi eziandio il lavoro, e Materiale di persichino nell'impellicciatura degli altri tre gradini d. 885. Terzo tutto il lavoro, e Materiale di pardiglio che và ne zoccoli sotto i due pilastri, ed il lavoro de due pilastri, compresovi il Materiale di breccia di Sicilia dell'impellicciatura de fondati di detti due pilastri, e del freggio d. 550 Che in tutto sono li pred.ti d. 4900. Quale opera il d.o M.co Carlo hà promesso, e si è oblig.to, e promette, e si obliga di farla, compirla e perfezionarla frà lo spazio d'Anni due, decorrenti dal di due del prossimo entrante mese d'8bre del cor.te Anno 1741 in … eccetto però l'Altare Mag.re che doverà farsi ad arbitrio di d.o em.o Sig.r Cardinale, e quando al med.o parerà, e piacerà, per la sud.a sum.a de d.ti 885 dal sud.o Carlo servata la forma dell'anzidetta Nota, à tenore della quale tutto il di più dell'opera sud.a resta … docati quattro mila, et quindeci, quali sia … Sig.r Cardinale, sincome il d.o Sig.r Carlo in d.o hà promesso, et si è oblig.to, e prom.e e s'obliga di pagare e sodisfare ad esso M.co Carlo da mano in mano à … che sarà fatto il lavoro, e quello riconosciuto et approvato in pace. Con li seguenti altri patti, e condiz.ni cioè: Che debbia esso M.co Carlo nella costruzione, ed in tutta la sud.a opera avvalersi del Marmo colorito, e bianco, che si tiene da esso Em.o Sig.r Cardinale, e secondo li colori stabiliti, ò da stabilirsi ad arbitrio dell'Architetto, che regolarà l'opera sud.a con dichiaraz.e però, che debba servirsi tantum del Marmo, che sarà neces.o per la sud.a costruzz.e dell'opera sud.a, rimanendo tutto il di più sempre à benef.o d'esso em.o Sig.r Cardinale ed all'incontro ogn'altro marmo, che occorrerà fuori del soprad.o per compim.to di tutta l'opera espressata, lo debbia esso M.co Carlo, sincome prom.e, e s'obliga comprarlo, et condurlo à sue prop.e spese, à riserba del Marmo bianco solam.te, quale debba andare à spese di d.o em.o Sig.r Cardinale, con patto speciale, che il d.o Marmo bianco bisognevole per tutta la d.a opera à riserba di quello che affatto non comparirà debbia essere di buona qualità, e senza vene. Di più che tutti li sud.i Marmi coloriti, quali si tengono presso d.o em.o Sig.r Cardinale, e saranno conseg.ti al d.i M.co Carlo prima di lavorarli si debbiano misurare, e starsene nota firmata, e poi posti che sono in opra, farsene lo scandaglio, per riscontrare la qualità, e quantità ricevuta, se balle con la d.a Nota, con aversi consideraz.e di quello, che giustam.te ne deve cadere per rag.e del commesso, e dell'impelliciato, e ciò s'intende pro ut de jure, e mancandovi sia tenuto esso Carlo, sincome promette, e s'obliga comprarlo, e condurlo à sue spese come sop.a si è detto. Con patto espresso, che sincome il Marmo colorato, quale deve esser commesso in tutte le parti dell'opera sarà segato, giusta la perizia dell'arte, cosi per contrario ne pavim.ti debba essere il doppio di grossezza, acciò col'andare del tempo resti sempre fermo, e stabile, ne si scolli, ò si smessi. Di più la scalinata di giallo antico devesi fare in piè del d.o Altare Mag.re, debba essere d'intiero masso, e non impellicciato, stando soggetto à scollarsi per mezzo del salire e scendere, che bisogna farsi per la med.ma, à riserba del frontino del sotto grado, se tal'ora si stimasse far impellicciata. Di più che tutte l'impellicciature, e commessi doveranno farsi in tutti li lavori di d.a opera, debbansi fare opra Marmo bianco di buona grossezza migliore del solito osunto praticarsi, e cosi ancora nelli pezzi del freggio, et intercolonij, come dal d.o Modello si vede. Di più con altro special patto, che volendo l'Architetto mutare il lavoro de Marmi, à li colori, si debbia scendere ò vero crescere il prezzo à proporz.e, cioè mutandosi i lavori da maggiori à minori, seli debba defalcare il prezzo, e se da minori à maggiori, seli debba accrescere il prezzo, ma mutandosi i colori, ed il Marmo che bisogna, si ritrova in casa presso d.o em.o Sig.r Cardinale, in questo caso non possa pretendere cosa veruna per d.a mutaz.e di Marmo, et non ritrovandosi in casa, e si deve comprare da fuori, seli debbia bonificare solam.te il prezzo del med.mo, raguagliandolo col prezzo di quel Marmo, che sarebbe stato detto Carlo oblig.to di metterci à prop.e spese. Di più si conviene con altro patto espresso, che tutta la sud.a opera come sopra descritta, sia il med.o M.co Carlo tenuto, sincome promette e s'obliga farla di tutta bontà e perfezzione, e secondo le buone regole dell'Arte, e dell'Architettura istessa, senza vizio, ne difetto veruno, e sop.a tutto le connessure delle cornici, debbano essere con tutta polizia, ed attenzione, acciò comparisca un pezzo intiero, con tutti d.i Marmi da porsi in tutta d.a opera, debbano essere lustrati à tutto punto, et in ogni parte di tutto il pred.o lavoro, niuno penitro escluso quiasic. De più che li Marmi bianchi de pavim.ti debbano essere oncie tre di grossezza, atteso che il mischio, che si deve commettere dovendo essere mezz'oncia di grossezza netta di secatura et in questo caso facendosi il cavo del Marmo bianco di simile altezza, potrebbosi quello con faciltà spezzarsi, e creparsi con il fuoco, e d.a grossezza si fa sul riflesso del continuo trafico in esso, acciò non succeda, siccome si vede in casi simili, che risalta il mischio, o si consuma. Di più che le commissure delle lapide de pavim.ti venghino sotto de commessi, accioche non comparischino tante fissure che perciò si doverà commettere sopra dette commissure … poste in opera d.a lapide. Di più che sia tenuto d.o M.co Carlo, sincome promette, e s'obliga di fare tutte le grade, che doveranno venir … nelle due calate nel succorpo di quelli Marmi, che … em.o Sig.re li saranno dati, e far ancora le mura … due grade, che doveranno venire di marmi commessi … conformità, che da d.o Modello appare. Di più, che le cornici delle

base, e cimase delle balaustrate dovendo le med.me venire di giallo, che siano à masso, … impellicciate sia al vivo di sotto, per evitare le tante commissure, che apparirebbero, e che dovendo le dette … centinate venire di più pezzi, che perciò nel ponerlo in opera si ponghino grappe di ferro tra un pezzo, e l'altro, sopra delle quali doverà impellicciarsi in opra, acciò non comparischino le tagliature, e l'anima di dentro sia di marmo bianco, e non piperno, e che dovendo apparire le d.e base, e cimase di giallo, si debba impellicciare cosi sotto le cimase, come sop.a le base, tra balaustro, e balaustro. Di più che li balaustri di breccia di Sicilia siano d'un pezzo solo in masso, e non composto di più pezzi, e che siano li med.i ben tirati, e non onneggianti con mignozzo dell'istesso balaustro con sotto come sop.a in ogn'uno, acciò che siano li med.mi ben incastrati, e non abbiano motivo smoversi in tempo di funzione per la calca della gente, e che in ogni pilastrello principale, con sielato, che vi sia un perno di ferro à passatora fermato dal pavim.to, fin sotto la cimasa, accioche in tempo di folla siano cautelate le balaustrate, stante con la gran calca de Genti in tempo di funzioni non possa quella cascare nel basso, con l'urtare della gente, il che apportarebbe non solo danno alle vite degl'uomini, ma ancora grandis.mo disturbo, ritrovandosi il Sangue di S. Gennaro, come in altri luoghi si è veduto. Di più che i zoccoli di bardiglio, che girano torno torno li pilastri Mag.ri ed altro, che non siano di grossezza meno d'oncie tre per mag.r sostentam.to, e d'un pezzo la sua lunghezza siccome và girando. Di più che li sopra zoccoli siano commessi dentro marmi e l'urna, che và intorno à d.o commesso ò sia fascia che sia di Marmo, cond. di stucco, di grossezza d.o pezzo quanto è il suo risaldo, e che sia il med.o d'un pezzo solo. Di più che il pavim.to dietro dell'altare, che appare di marmo bianco, e bardiglio, che debba essere d'oncie due di grossezza cosi il bianco, come il bardiglio, e che il d.o bardiglio debba essere di d.a grossezza, cond.o già commesso di pezzi grandi, e non piccioli, accioche abbiano Mag.re sussistenza … e ogni pezzo centinato non sia meno de palmi cinque e i dritti non meno di palmi dieci ogni pezzo. Di più che tutti li lustri di d.i Marmi fuor … Marmi bianchi, si debbano bene arric.. … com'anche di rota rossa, che commissere bene stucco … à colore, e li lustri à specchio all'ultima perfezzione, e le sud.e grade di Marmo bianco restaranno solam.te … con allustrare i sottogradi d'esse, Ai fronti … alli lustri di sop.a, di più che i pezzi gialli delle balaustrate si procuri affrontare quanto sia possibile i colori, e precise nelle commissure de pezzi. Di più il d.o M.co Carlo promette, e s'obliga, tutta la pred.a opera come sop.a descritta, posta in opera à sue prop.e spese, anche di grappe, perni, piombi, et ogn'altro bisognevole, niuno escluso, senza che sia tenuto d.o em.o Sig.re darli agiuto, e soccorso per quals.a causa, ma il tutto vada à danno, spese ed interesse dell'istesso Carlo, il quale parim.te promette e s'obliga nella costruzz.e dell'intiera opera, assistere egli di persona, ed il tutto farlo passare sotto la sua condotta, e riuscendo il lavoro non di quella perfezzione, e bontà di sop.a descritta, e stabilita per la causa di sop.a espressata, sia esso Carlo tenuto all'emenda di tutti danni, spese, ed interesse. … eccetto l'altare tantum promette, e s'obliga esso Carlo farla, compirla, e perfezzionarla, e ponerla in opera con tutti li patti, condizioni, e clausole di sop.a espressate, frà lo d.o spazio d'Anni due, decorrendi dal d.o di due dell'entrante mese di 8bre in avanti, e questo per la d.a summa de docati 4015, quali sia tenuto d.o em.o Sig.r Cardinale, sincome il d.o Sig.r D. Carlo in d.o nome promette, e s'obliga di dare e pagare al pred.o **Carlo d'Adamo** presente del modo sincome di sop.a stà conv.to, atteso gli altri d.ti otto cento ottantacinque prezzo dell'Altare, ed altro, che và con esso, se li debba sodisfare dell'istesso modo, e forma detto di sop.a, allora quando per d.o em.o Sig.re si stabilirà, e piacerà farlo [omissis] (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 16, p.642v-650r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

- Convenzione stilata nel settembre 1741 tra Carlo Ruggero, procuratore del cardinale e arcivescovo di Napoli Giuseppe Spinelli, e il mastro **Carlo d'Adamo** per la costruzione del nuovo altare maggiore, ivi compresi il pavimento (bianco e bardiglio) del presbiterio (tra l'accesso della balaustra e l'altare maggiore) e la balaustra, sulla base del disegno e modello dell'architetto Paolo Posi. La somma pattuita fu di 4.900 ducati, così ripartiti: marmo bianco per la scala e per il pavimento, per le basi e le cimase della balaustra, compresi gli elementi di breccia di Sicilia, per 3.465 ducati; l'"impellecciatura di giallo e verde" nell'altare maggiore per 885 ducati; per il bardiglio dei due pilastrini e i "fondati" degli stessi e del fregio in breccia di Sicilia 580 ducati; il tutto, appunto, per un totale di 4.900 ducati. D'Adamo si impegnava a completare i lavori entro due anni decorrendi dal 2 ottobre con la specifica che l'altare maggiore doveva essere messo in opera ad "arbitrio" dell'arcivescovo segno che gli elementi dell'altare dovevano essere predisposti, ma non montati. Inoltre, mentre il marmo bianco in più sarebbe stato pagato dall'arcivescovo, quello policromo, viceversa, sarebbe stato fornito dall'arcivescovo secondo la formula "si ritrova in Casa presso detto Eminentissimo Signor Cardinale"; il tutto sulla base del disegno e della direzione di Posi. Nell'esecuzione generale D'Adamo s'impegnava ad inserire l'epigrafe nel pavimento senza "fessure" e a rifare parte dei gradini che conducono al succorpo (questa clausola è parzialmente illeggibile a causa dei danni del rogito). Tra i patti spicca l'attenzione riservata alle grappe e agli elementi di ferro per stabilizzare e irrobustire la balaustra marmorea in considerazione della pressione esercitata dalla "calca de Genti in tempo di funzioni, non possa quella cascare nel basso, con l'urtare della gente, il che apportarebbe non solo danno alle vite degl'uomini, ma ancora grandissimo disturbo, ritrovandosi il Sangue di S. Gennaro, come in altri luoghi si è veduto." (Borrelli 2022).

9.12.1741 - 9 dicembre 1741 ... A D. Carlo De Ruggiero, ducati 200 a **Carlo D'Adamo** maestro marmoraro, a conto dell'opera di marmo che dal medesimo si devono fare nella chiesa cattedrale di questa città di Napoli nella nuova costruzione dell'altare maggiore, tribuna e presbiterio ed altro, suo magistero come da istrumento stipulato per notar Gio. Pietro Cantilena e detto pagamento lo fa d'ordine e come procuratore del cardinale Spinelli e per esso a Bartolomeo D'Adamo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1270; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

19.3.1742 - Cappella di Sant'Eustachio nella cattedrale di Acquaviva delle fonti … un conclusivo versamento di 9 ducati e 98 grana, «in sodisfa[zio]ne dei complessivi ducati 240, è versato presso il banco dello Spirito Santo il 19 marzo 1742 (Liuzzi, in Nap. Nob. 2014, p.42).*

25.9.1742 - (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1284; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

5.2.1743 - 5 febbraio 1743, Ducati 60 a **Carlo Adamo**, marmoraro, per intero prezzo d'un lavamano di marmo per la nuova Sagristia (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 583; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

3.10.1743 - 3 ottobre 1743 ... A don Carlo De Ruggiero ducati 50 a **Carlo D'Adamo** maestro marmoraro a conto di 100 a compimento di 2500 a conto dell'intera opera sta facendo all'altare maggiore di questa città per tutto il magistero di marmo come da istrumento stipulato per mano di notar Gio. Piet. Castilla e lo paga di proprio danaro del card. Giuseppe Spinelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1298; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

27.11.1743 - 27 novembre 1743 ... A **Carlo D'Adamo**, ducati 20 a Francesco Pagano scultore, a conto di ducati 200 e detti 200 sono per il prezzo stabilito tra esso girante **Carlo D'Adamo** e detto Francesco di nove busti di Santi Vescovi di marmo per servizio dell'arcivescovo di Napoli ossia chiesa cattedrale giusta il disegno da esso girante consegnato a detto Francesco e misura di essi, e loro lavorazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

16.5.1744 - 16 maggio 1744 ... A don Cesare Monticelli della Valle, duca, ducati 50 a maestro **Carlo D'Adamo** professore marmoraro, a comp. di 115 atteso gli altri li ha avuti all'atto della stipula dell'istromento a 6 agosto 1743, intero prezzo dell'altare di marmo inclusa la conduttura ed assistenza e ponitura in opera nella cappella del suo palazzo sito nella città di Aversa, in conformità dello stabilito, riveduto detto altare dall'architetto don Paolo Posi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1308; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

27.6.1744 - 1744, 27 giugno ... A Francesco Molignani D. 50. E per lui a **Carlo d'Adamo**, marmoraro. E sono a conto di D. 155, intero prezzo d'alcuni lavori di marmo che dovranno servire lateralmente all'altare della cappella di S. Eustachio della città d'Acquaviva consistentino in due faccie di pilastri di marmo statuario con fondi impellecciati di diaspro di Sicilia colle loro cimose e tase ed avanti con menzole e zoccoletti d'intaglio dello stesso marmo con fondi di verde antico, festoni di giallo di Verona, cimose e tase, il zoccolo delle quali menzole dovrà essere impellicciato di Apicano fiorito, il tutto insomma secondo il disegno fatto a tale effetto dal regio ingegnere Adamo Romeo a fede di chi dovrassi stare compita detta opera sarà per il riconoscimento di marmi, qualità, lavoro e perfettione de medesimi come si è convenuto con patto espresso che detto lavoro si debba incassare e trasportare così nella marina di questa città, come in quella di Bari a spese, conto e rischio del medesimo marmoraro, che dovrà mandarlo a mettere in opera a suo costo ancora in Acquaviva assieme con due statue di marmo che si faranno da altro professore subito che sarà gionta qui la notizia di essere arrivati detti marmi in quella Città dove anche dovrà a sue spese mettere tutte le grappe ed altri ferri necessari per alzare in piedi cosí detto lavoro, come ancora per sostenere dette statue e con altro patto, che tutto il suddetto lavoro de marmi debba essere terminato per la fine di settembre 1744, altrimenti se le scemeranno dall'intero prezzo di D. 155, D. 15. Nel caso, però, che non se le mancasse, dal pagamento di detto intero prezzo convenuto secondo anderà terminando il detto lavoro riserbandosi solamente la summa di D. 40, quale se li pagarà in Acquaviva dopo saranno posti in opera detti marmi senza dilazione alcuna (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1114; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.303).*

13.10.1744 - 13 ottobre 1744 … Al monastero di S. Ligorio ducati 200 e con firma di donna Beatrice Pignatelli Abbadessa, a **Carlo D'Adamo** maestro marmoraro, a conto dei lavori di marmo dovrà fare nella loro chiesa per li prezzi stabiliti e convenuti, cioè per li zoccoli di bardiglio, lustri e cascetta da farsi sotto alli piedistalli, membretti e bocche di opera delle cappelle, di grossezza once 2 e grana 40 di palmo, le basi di marmo bianco, scorniciate e risaldate, che verranno così sotto li piedistalli, come sotto li membretti, e bocche

di opera delle cappelle che saranno ordinate a tenor del disegno, incorniciature commesse di verde antico, e con li fondi o siano stecchi rilevati, commessi di breccia di Francia, listellati di negro e mensole rinsaldate, rilevate ed intagliate di tutto rilievo, come le cimase di marmo bianco lustre e scorniciate e rinsaldate con fregi commessi di verde antico, e con bastone al di sotto, e commessi nei fondi con fiore di Persico, da farsi detti lavori di ogni bontà e perfezione, secondo il disegno in grande e modellature che in essi si osserveranno e se li ordinaranno dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p.305; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

20.10.1744 - 1744, 20 ottobre ... A Carlo Portanova D. 50. E per esso a **Carlo d'Adamo**, mastro marmoraro, li medesimi da essi si pagano di suo denaro per ordine di Giuseppe Felice Salzedo, arcidiacono di Otranto. E sono in conto del lavoro di due acquasantiere da lavorarsi per detto Salzedo dal suddetto Adamo per la chiesa cattedrale di Otranto da starsi a quello dirà il suddetto **Adamo** in sua coscienza per il prezzo di quelle, attento la di lui ad esso ben nota puntualità, da terminarsi dette acquasantiere di marmo per tutto l'entrante mese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1120; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

12.10.1744 - 1744, 12 Ott. Duc. 200 al M.co **Carlo d'Adamo** in conto delli lavori di marmo che deve fare nella nostra Chiesa [S. Gregorio Armeno] (ASNa, Mon. sopp. 3365, f. 373; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

3.12.1744 - (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1316; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

2.1.1745 - 1745, 2 gennaio ... A Gio Amendola D. 73,70. E per lui a **Carlo d'Adamo** e sono per lavori di marmo per servitio del pavimento della chiesa Cattedrale di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

1.3.1745 - Die prima mensis Martij millesimo septing.mo quatragesimo quinto Neap. Cost.i in presenza n.ra l'Ecc.mo s.r D. Geronimo Strambone Duca di Salza … da una parte. Et il m.co **Carlo d'Adamo** m.ro scoltore marmoraro di opere liscie … dall'altra parte. Asserisce d.o s.r Duca in presenza n.ra, come essendosene giorni sono passata fa questa à mig.r vita la Ser.ma s.ra Pnpessa d'Elbeuf sua figlia nella Terra di Pomigliano d'arco, et il suo corpo umato nella Venble Chiesa di S. Maria del Carmine di d.a Terra, e desiderando d.o s.r Duca à perpetua memoria di d.a fù s.ra Prin.pessa, e per dimostrare verso di quella il suo amore, et affetto paterno, di far costruire un tumolo di marmo da erigersi dentro d.a Ven.le Chiesa ne ha fatto perciò formare un disegno dal R.o Ing.re s.r D. Carlo Schiano; Per esecuzione del quale esso s.r Duca ave avuta convenz.e con d.o m.co Carlo, il quale è offerto fare d.o tumolo di marmo, in conformità del d.o disegno fatto dal d.o s.r D. Carlo sott.o così dal s.r D. Antonio Todisco R.ale di d.o s.r Duca, come dal d.o m.ro Carlo, che si conserva da esso m.co Carlo. P.mo promette e si obliga d.o m.co Carlo fare il primo zoccolo di bardiglio ben lustrato, e circa le grossezze non meno di oncie due di rilievo. 2.do che tutto il marmo bianco, debia essere marmo chiaro di Massacarrara, e non già quello venato negro, e riuscendo qualche pezzo venato si obliga d.o Carlo rifarlo. 3.° che la tabella ove viene l'iscrizione, debia essere di un solo pezzo, anco con il fondo attaccato, e la sud.a tabella con cartocci, e pelle intagliate di rilievo, et impellicciato secondo d.o disegno, e farci tante lettere, quante sarà di bisogno. 4.° che tutte le cornici bianche debiano essere à gettose, e non carose e ben improvenzate, e fatte con somma polizia. 5.° che d.a tabella, che fa piedestallo all'urna, debia essere tre quarti di palmo di cacciata del controposto fondo. 6.° che li finimenti laterali di d.o tumolo debano essere con pelle e cartocci intagliati di rilievo, e che il piano di d.i risalti debbia essere due oncie dalla muraglia. 7.° che tutto il colorito di verde promette esso Carlo farlo di verde di Calabria ma di quello più colorito, e minuto di vene, e non con vene grosse. 8.° che tutto il colorito di rosso debba essere broccatello di Spagna collistallo negro, e tutto bene commesso. 9.° che l'urna debba essere di rilievo cosi per tutte le faccie davanti, come per rivolte, e tutta impellicciata, in conformità del sod.o disegno, e tutte le pietre di colore siano lavorate all'ultimo segno con somma polizia e ben impellicciate, il tutto a compiacenza, et intelligenza dell'Ecc.mo s.r D. Giov.e Pignone del Carretto, o della persona da esso destinanda, acciò l'opera sod.a venga di tutta perfezione. Quale lavore come di sopra convenuto, d.o Carlo promette, e si obliga perfettionarlo di tutto punto fra lo spazio di mesi quattro da oggi avanti decorrendi, e complito quello sarà fra d.o tempo, d.o Carlo promette, e si obliga farlo condurre in d.a Terra di Pomigliano d'arco in d.a Chiesa à tutte sue spese, e quello mettere in opra di tutto punto in d.a Venble Chiesa, dalla parte dell'Evangelio dell'altare mag.re, come anco à carico, e spese di d.o Carlo debia andare la calce, pietre fabrica, grappe di ferro, et ogn'altra spesa, che sarà necessaria, senza esser tenuto d.o s.r Duca à cosa alcuna, né anco di vitto cibario, stanze, letti ne per d.o Carlo, ne altra persona. E questo per prezzo di d. 250 così frà esse Parti convenuto, e stabilito, à conto de quali d.o Carlo dichiara averne ricevuti anticipatam.te da d.o s.r Duca d. cento per mezzo del banco del Salvatore, con polisa di d.o s.r Duca altri d. 80 d.o s.r Duca si obliga pagarli al d.o Carlo nel tempo che sarà perfezionata la mettà del d.o lavoro, e li

restanti d. 70 comp.to di d.i 250 promette d.o s.r Duca pagarli al d.o Carlo subito che sarà posta in opera il lavoro sod.o in d.a Chiesa di S. Maria del Carmine, il tutto a compiacenza di d.o Ecc.mo s.r D. Gius.e, o della persona da esso destinanda [omissis] (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, prot. 26, cc. 11v-13r; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

12.5.1745 - 1745, 12 maggio ... Al monastero di San Ligorio D. 100. E per esso a **Carlo d'Adamo** a compimento di D. 300 ed in conto delli lavori di marmo sta facendo nella loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1233; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

6.1745 - Banco de Poveri pagate al Mag.co **Carlo d'Adamo** M.ro Marmoraro duc. Mille correnti, dite a compimento di duc. seimila, che gl'altri, duc. 5000 li ave da me ricevuti in più e diverse volte per l'instesso vostro Banco. E tutti detti duc. 6000 sono per saldo et intiero pagamento di tutte le opere di marmo da lui fatte nella V.le Chiesa Cattedrale di questa Città, tanto per il magistero, quanto per lo marmo, ed altro materiale, che a costo di esso d'Adamo è stato di bisogno ponere in dette opere, così in esecuzione del convenuto con istrumento stipulato a 30 settembre 1741, al quale etc., come di tutto l'altro, che a voce li è stato ordinato dall'Em.o Sig.r Card.le Spinelli Arciv.o, e dalli Signori Architetto D. Paolo Posi, e D. Filippo Buonocore, nelle dette nuove opere fatte, anche in esecuzione del modello del detto Sig.r D. Paolo fatto e stabilito con detto **Carlo d'Adamo** per la summa di duc. 4900. E come dal medesimo Sig.r Posi si sono mutate diverse cose dal detto modello, molte altre non stimate farsi, e nè stava obligato, come dal sudetto istrumento, ad esso d'Adamo altre se ne sono aggiunte. Si è però stabilito da detto Sigr. Em.o in presenza et di consenso di esso Mag.co **Carlo d'Adamo**, unire coll'opera suddetta tutte l'altre da esso fatte, così nelli pilastri della nave grande e croce di essa chiesa consistentino in mezzi busti di marmo posti ne' loro nicchi, coi loro ornamenti anche di marmo al numero di * * * fra quelli che erano in detta chiesa, e da esso accomodati e quelli che sono stati necessari per intieri farsi nuovi per compimento di detto numero, come anche ogn'altra opera di qualsivoglia altro genere, materiale e magistero, e spese fatte da esso d'Adamo per qualunque bisogno, anche non appartenentino a lui in dette opere, e fuori delle medesime in altri luoghi ordinateli da detto Em.o Sig.re, o da altro suo ministro, si intendino annesse e tutte comprese nella suddetta summa di duc. 6000, restandone esso **Carlo d'Adamo** ben contento e per tutte dette opere, sino la giornata di oggi fatte, intieramente saldato e sodisfatto, né da pretendere altro pagamento per qualunque altra causa, che forse non si fosse nominata, o dimenticata, o da esso fatta, o fatta fare, ma con la presente se ne dichiara di nuovo saldato e sodisfatto etiam per aquilianam stipulationem, anche se tutte dette opere unite insieme valessero più; con dichiarazione, però, che se nelle opere suddette ne avenisse qualche mancanza o difetto accaggionata da esso **Carlo d'Adamo**, o da persona posta da lui sia tenuto accomodarla o rifare a sue proprie spese, e così pagate, non altrimenti, e detto pagamento lo fa come Procuratore di detto Em.o Signore. D. CARLO RUGGIERO (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.261).*

22.9.1745 - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p.197; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

18.8.1746 - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1265, p.17; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

27.8.1746 - 27 agosto 1746. A D. Carmine Cioffì Vescovo di Antinopoli ducati 72 a **Carlo D'Adamo** a comp. di 100, a conto delli tre altari di marmo sta facendo per la nuova costruzione della Chiesa parrocchiale di S. Tommaso Apostolo a Capuano ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1357; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.199).*

20.10.1746 - 1746, 20 Ott. A **Carlo d'Adamo** per acconto delli marmi dei pilastri nella Nra Chiesa [S. Gregorio Armeno] duc. 40 (ASNa, Mon. sopp. 3366, f. 348; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

29.11.1746 - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.475; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

17.6.1747 - 1747, 17 Giugno. Duc. 300 agli **Eredi di Carlo d'Adamo** a comp.to dei 1000 ed in conto dei marmi che stanno facendo nelle cappelle della Chiesa [S. Gregorio Armeno], oltre li marmi antecedentemente soddisfatti secondo la nota dell'ing. N. Tagliacozzi Canale (ASNa, Mon. sopp. 3366; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

11.1.1748 - 11 gennaio 1748. A Nicola Letizia, ducati 50 a **Carlo D'Adamo** Maestro marmoraro a comp. di 300 atteso li altri 50 li ha ricevuti in più polizze tanto in testa dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Don Carmine Cioffi, Vescovo di Antinopoli, come in testa sua, e detti 300 sono a conto di tre Altari di marmo sta facendo

denmtro pagamento lo fa con firma autenticata di Notar Giuseppe Antonio Venettozzi di Napoli e per lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1379; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.203).*

24.1.1748 - 24 gennaio 1748. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 50 e per esso a **Carlo D'Adamo** maestro marmoraro, a compimento di 200, a conto dei lavori di marmo che sta attualmente facendo per servizio della Casa del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, Gran Conte di Altavilla e duca di Airola, nel suo Palazzo sito alli Librai in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1188, p.101; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

25.10.1748 - 25 ottobre 1748. A Nicola Letizia, Ducati 500 ad Antonio De Luca (Di Lucca) Maestro marmoraro a compimento di ducati 450, atteso li altri 400 se li sono pagati a **Carlo D'Adamo** Maestro Marmoraro e 100 a Giacomo D'Adamo suo figlio del detto quondam Carlo, e detti 450 sono a conto delli 3 Altari di marmi che principiarono a fare detto quondam Carlo per la Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano, quali altri si è obbligato detto Antonio De Luca di terminare in nome delli Heredi di detto **quondam Carlo D'Adamo** per tutto il 15 novembre 1748 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1391; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.204).*

17.3.1749 - 1749 à 17 Marzo ... duc. 700 pagati agli **Eredi del q.m Carlo d'Adamo** Marmoraro in conto per le due Balaustrate fatte nelle due capp.e di S. Gio. e S. Bened.o e la cona con li piedistalli nella capp.a di S. Ant.o nella n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] duc. 700 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*

17.6.1749 - 1749 à 17 Giugno … A dette duc. 300 pagati alli **eredi del q.m Carlo d'Adamo**, a comp.to di duc. 1000, ed in conto de marmi si stanno facendo nelle Cappelle di n.ra Chiesa [S.Ligorio], oltre di altri marmi antecedentemente sodisfatti duc. 300 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Pinto, Ricerca 2010).*

9.12.1749 - 1749 à 9 Xbre … A spese delle Capp.e di marmi d. 524.1.12 pagato agli **eredi di Carlo d'Adamo** a comp.to di duc. 1524.1.12 per saldo di due capp.e di marmo fatte per la n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] così apprez.a dal n.ro ing.ro Nicola Canale, att.o duc. 100 l'hanno ricevuti con altra polisa per Banco del Popolo duc. 524.1.12 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Pinto, Ricerca 2010).*

24.7.1750 - 1750 a 24 luglio … A spese del lamione ed altro di n.ra chiesa d. 200 pagati agli **eredi del q.m Carlo d'Adamo** a conto delli pilastri di marmo per la n.ra chiesa [S.Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

28.9.1750 - 1750 a 28 7bre A spese delli Piedistalli di marmo d. 173.3.10 pagati agli **eredi del q.m Carlo d'Adamo** a comp.to di d. 373.3.10 e per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nella n.ra chiesa [S.Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.1751 - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1169, p.102; Rizzo, Dizionario biografico …, vol. 31 1985).*

Vincenzo (not. 1755-1803), marmoraio

17.12.1755 - 17 dicembre 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Principe D. 200 delli D.11.000 pervenutili à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita fattali col patto di ricomprare quandocumque d'anni D. 640 in vigore dell'istrumento a 30 maggio passato stipulato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro Banco e con firme anche del signor Giudice De Rosa, Don Nicolò e Don Innocenzio Brancaccio, e Don Luca Vecchione, quale Don Innocenzio è procuratore del sudetto Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e come tale tiene potestà di sottoscrivere la sudetta poliza, siccome dalla procura che ne fa fede notar Gaetano Colamatteo di Napoli a **Vincenzo D'Adamo** mastro marmoraro à conto delle quindici bocche d'opera di marmo di verde di Calabria e giallo di Verrona, ed altro, che occorrono nelle rifazioni e reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di lui sudetto Principe site nella strada di S. Biagio dell Librari e per esso a Giacomo d'Adamo per altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1669; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.404).*

1756 - **Vincenzo d'Adamo** … Tra le opere napoletane documentalmente registrate, vanno indicate le seguenti: nel 1756, alcuni marmi ornamentali nella chiesa di S. Maria Donnaregina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1456, p.201; Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

5.4.1758 - 5 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia … Al detto D. novecento delli D. 9.500 pervenutili ut supra; E per lui con sua firma autentica ut supra a **Vincenzo D'Adamo** mastro marmoraro, disse esserno a conto delli lavori di marmo, ed altro che occorrono nelle rifezioni, e migliorazioni del suo palazzo sito ut supra; in piè di detta girata vi sono le firme ut supra autentica ut supra; E per lui con sua firma autentica per mano di notar Carlo Minervino di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1338; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.409).*

12.10.1758 - 12 ottobre 1758. A Bartolomeo di Capua, Ducati 50 a **Vincenzo D'Adamo** Maestro marmoraro a conto delli lavori di marmo, per rifazioni e migliorazioni del suo palazzo sito alla strada di Santo Biase alli Librai (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1722, p.259; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.332).*

1760 - **Vincenzo d'Adamo** … Tra le opere napoletane documentalmente registrate, vanno indicate le seguenti … nel 1760 lavora ad un altare nella Congregazione di S. Maria del Riposo (Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

5.12.1760 - 5 dicembre 1760 … f. 4001 Monastero di S. Potito d. 50 a **Vincenzo d'Adamo**: altarino in commesso per la cappella del transito di S. Giuseppe posta nella chiesa (disegno ing. Domenico di Franco) un comunichino in commesso con i puttini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442, p.522v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.4.1761 - 21 aprile 1761 ... Alla Arcibadessa del Monastero di San Potito, Ducati 60 a Michele Salvi e a maestro **Vincenzo D'Adamo** a conto di ducati 216, intero prezzo di due altari di marmo che i medesimi dovranno fare per servizio delle due Cappelle dentro la loro Chiesa di San Potito di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1457; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

11.9.1762 - 11 settembre 1762. Alli Governatori della Casa Santa della SS. Annunziata di questa città (Napoli) conto per la riedificazione della loro chiesa, ducati 350 e per loro a **Vincenzo d'Adamo** mastro marmoraro e sono a complimento di ducati 3500 ed in conto di tutti li lavori di marmo da esso fatti e che dovrà fare per servizio della riedificazione di loro chiesa, a causa dell'incendio accadutole, giusta li pareri datine dalli Regi Architetti Don Luiggi Vanvitelli e Don Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1408; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.98).*

8.11.1762 - 1762 a 8 9bre … f. 4252 Al Mon.o di S. M.a delle Grazie Maggiore d. venti, E con firma del P. Gius.e Bergamo Proc.re, a **Vincenzo Adamo** marmoraro, e sono per la rata di Sett.e 1762 per causa, ed ad conto delli marmi da farsi il pavimento della loro chiesa, siccome si è stabilito con Istro per mano di n.e Bernardo Vietri al quale si refere, E per esso con aut.a fi n.e Carlo Minervino, à d.o Mautone per altretanti infilzata a 16 cad.o d. 20 (ASBN, Banco …, g.m. …; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1762 - 1762 a 8 9bre … f. 4252 Al Mon.o di S. M.a delle Grazie Maggiore d. venti, E con firma del P. Gius.e Bergamo Proc.re, a **Vincenzo Adamo**, e sono a conto del prezzo de marmi per il pavimento della loro chiesa, e per rata maturata alla fine d'8bre cad.o, siccome si è convenuto nell'Instro al quale se refere, E per esso con aut.a di n. Carlo minervino a d.o Mautone infilzata a 3 cor.te d. 20 (ASBN, Banco …, g.m. …, p.443; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1763 - 4 maggio 1763 ... Al Venerabile Monastero di Santa Croce di Lucca ducati 20. E con firma di sor Maria Giovanna Pescara priora a **Vincenzo d'Adamo** mastro marmoraro a compimento di ducati 50. E tutti a saldo e final pagamento dell'altare nuovo di marmo dal medesimo fatto nella cappella della Santissima Annunziata di loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1678; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.494).*
- Al Venerabile Monastero di S. Croce di Lucca duc. 20. E con firma di suor Maria Pescara priora a **Vincenzo d'Adamo** mastro marmoraro a compimento di duc. 50. E tutti a saldo e final pagamento dell'altare nuovo di marmo dal medesimo fatto nella cappella della SS.ma Annunziata di loro chiesa (d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.103).*
- Nel 1763 furono abbellite due cappelle nella chiesa: la prima a sinistra, l'Annunziata, con un altare marmoreo di **Vincenzo d'Adamo**, con pitture di Giuseppe Funaro, e con dorature di Gennaro Mellone; e la seconda a dritta - l'Immacolata - dove tutto l'ornamento di marmi si deve a Francesco de Martino (ASNa, Mon. sopp. 3685; Ceci p.148).*

13.9.1763 - 1763 a 13 settembre … f. 1820 A Giuseppe Majulli d. centosessantasette e per esso a D. **Vincenzo D'Adamo** marmoraro, e sono a compimento di ducati 3039.-.72 cioè d. 2825 d'essi l'ha ric.ti con

altra sua polisa in parte per nostro banco di d. 100 de 24 dec.e 1762; e l'altri d. 47.3.12 per comp.to di d.ti 3039.-.72 si è contentato di sua bontà di rilasciarli a beneficio di d.o Principe della Riccia, e tutti d.i 3039.-.72 sono in conto delli d. 3472.-.72 che imp.no tutti li lavori di marmo, ed altro fatti nel Palazzo del Principe sito a S. Biase delli Librari, et essendo d.i lavori stati misurati, ed aggiustati dal regio ingegnere D. Felice Bottigliero fatto li 7 cad.o … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1505, p.187; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338; Pinto, Revisione 2016).

1764 - **Vincenzo d'Adamo** … Tra le opere napoletane documentalmente registrate, vanno indicate le seguenti … nell'anno seguente, il 1764, lavora ad un altare nella chiesa di S. Pasquale a Chiaia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1749, p.9, Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

2.3.1764 - A detto dì [2 marzo 1764] si da a detta Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco [Poveri] ducati 30 a D. **Vincenzo d'Adamo** marmoraro et esserno per intiera soddisfazione e prezzo così della lapide di marmo fatta nella nostra Illustre Compagnia, nuove tavole di marmo fatte nel cortiletto della medesima, come per accomodatura della lapide antica et accomodare e residui di tutti li marmi della medesima nostra: Illustre Compagnia a tenore della sua nota esibita e revista dal Regio Ingegnere Signor D. Giuseppe Astarita [...] (ABGN, v. 453, 57; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.272).*

20.11.1765 - 20 novembre 1765. Alli Governatori della Congregazione delle Anime del Purgatorio ad Arco ducati 40; E per loro al magnifico **Vincenzo d'Adamo** mastro marmoraro, e sono a complimento di ducati 90, prezzo di due altari di marmo si stanno costruendo in loro Chiesa a tenore della descrizione, pianta, disegno formatine dai Regi Ingegneri Don Carlo Zoccoli e Don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1459; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.99).*

1766 - **Vincenzo d'Adamo** … Tra le opere napoletane documentalmente registrate, vanno indicate le seguenti … nel 1766 realizza targhe di marmo (con cartigli e fregi) per il casino all'Arenella di Gaetano Viva (Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

2.3.1766 - 1766 a 3 Marzo … Al mon.ro di S. M.a delle Grazie Maggiore d. quaranta e con firma di P. Giuseppe Bergamo Proc.re a D. **Vincenzo d'Adamo**, e sono à conto dell'opera di marmo fatta al pavimento della navata dello loro chiesa, avendo ric.to fino à la d.o d. 716, rimanendo à conseguire a saldo si per d.o come per ogn'altra cosa fatta in d.a loro chiesa d. 105 … d. 40 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1561, p.186; Iorio, Ricerca 2016).

21.6.1766 - 21 giugno 1766. A Gabriele Valentini ducati 50; E per lui a **Vincenzo d'Adamo** a complimento di ducati 100 avendo ricevuti altri ducati 50 per lo Banco di S. Giacomo e detti ducati 100 sono a conto di ducati 295 per la costruzione di un nuovo altare di marmo per la Chiesa Parrocchiale di Macchia Valforte da consegnarsi alla metà di settembre 1766, quale altare deve essere composto nelle seguenti maniere, giusta il disegno che è in potere di esso Don Vincenzo firmato da esso, e da lui, cioè di lunghezza da Capo Altare a capo altare di palmi 15 da misurarsi dalli sporti superiori di ciascheduno Capo altare. Deve essere costrutto di marmo bianco corrente. Il Rosso che appare nel disegno deve essere commesso di buroli di Francia, il giallo di Giallo di Siena, il verde di verde antico. Tutti gl'intagli di rilievo, di rilievo ancora la scultura, beninteso però che li pezzi soltanto di Scoltura devono essere di Marmo statuario. Tutte le cornici sieno di quell'altezza che la proporzione dell'altare richiede e dello sporto secondo l'ordine dell'architettura dell'altare. E finalmente che debba essere lavorato con tutta perfezzione e lode di buoni artefice, e di tutta sodisfazione sua e coll'approvazione ancora di Don Carlo Zoccoli. Rispetto poi alle spese che occorrono così per lo trasporto, che per la situazione e costruzione del detto altare, vadano a conto della Chiesa, essendo obligato esso Don Vincenzo pagare le sole giornate a suoi lavoranti per la sudetta situazione in opera dell'altare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1466; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.98).*

9.10.1766 - 9 ottobre 1766 … All'Abbadessa del Monastero di Donna Reggina, D. 200 a per essa a **Vincenzo D'Adamo** dice sono, a comp. di ducati 690 ... tutti sono a conto dell'opera di marmo che sta facendo per la formazione del nuovo chiostro secondo il disegno formato da Don Angelo Barone e patti convenuti nell'istrumento rogato da Notar Pascale Napolitano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1821, p. 221; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*

1767 - **Vincenzo d'Adamo** … Nel 1767 egli eseguì l'altare maggiore e il lavamano della sacrestia di S. Angelo a Segno, a via Tribunali. Nello stesso anno lavorò per la nuova ruota fatta nella grata del monastero del Divino Amore, sempre a Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1851, p.23; Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

24.4.1767 - Eodem die vigesimo quarto mensis aprilis millesimo septicentesimo sexagesimo septimo in regia terra Iuliani. Costituti in presenza nostra don Andrea Salerno priore, don Alfonzo Donadio primo assistente e reverendo don Giovanne Cante cassiere della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace seu della Pietà eretta a latere e dentro la venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino et intervenientino alle cose infrascritte in nome e parte di detta venerabile cappella e congregazione e per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca della città di Napoli artefice marmoraro aggente similmente et interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra qualmente essendosi nel caduto anno 1766 tenuta publica congregazione tra detti magnifici officiali e confratelli di detta venerabile cappella e congregazione convocata a suono di campana nella cappella sudetta coll'intervento della maggior parte di detti confratelli per appurare e conchiudere diverse cose della cappella e congregazione sudetta, fra le quale restò conchiuso do[c. 109r]versi fare quattro altarini di marmo nelle quattro cappelle della nave di detta chiesa e congregazione e veduti da detti officiali diversi altarini di marmo sistentino in diverse chiese della città di Napoli e fra questi l'altarino di marmo del predetto magnifico Antonio di Lucca fatto nella chiesa delle moniche di Costantinopoli di Napoli, nella cappella della Concezzione di detta chiesa, li parve di bene a tenore di questo costrurre seu far costrurre quattro altarini sudetti. Che perciò li detti magnifici officiali avendone parlato colli magnifici **Vincenzo d'Adamo**, Domenico d'Aloja, Michele Pastore e predetto Antonio di Lucca di detta città artefici marmorari si sono li medesimi questo soprascritto giorno portati in questa sudetta terra per la costruzzione de sudetti quattro altarini con doversi accendere la candela e liberarsi l'appaldo di quelli all'artefice marmoraro meno offerente e prima di venire all'atto dell'accenzione della candela si è convenuto tra detti magnifici officiali di detta cappella e l'artefici sudetti che quello a cui rimaneva ad estinto di candela l'appaldo sudetto fusse tenuto fare li sudetti quattro altarini di marmo [c. 109v] a tenore e consimili in tutto, così rispetto al lavoro e scoltura, come alla qualità de marmi anco reguardo all'impellicciati, al sudetto altarino nella cappella della Concezzione di Costantinopoli di Napoli, a riserba soltanto della custodia che in quello vi è che in quello vi è [sic] che non deve venire in questi ed in luogo e vece di detta custodia vi si debba fare un pezzo di marmo ornato … Praesentibus iudice magnifico Nicolao Pragliola huius terrae Iuliani regio ad contractus, reverendo don Pasquale Donadio, reverendo don Vincenzo Micillo, don Crescentio Camerlingo, magnifico Alexio Camerlingo et magnifico Ioannis Iacobo Pirozzo huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 12, cc. 108v-113v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

1768 - **Vincenzo d'Adamo** … nel 1768, per conto del duca di Termoli, realizzò diversi lavori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1875, p.119; Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

5.12.1768 - 5 dicembre 1768. A Carlo Carbone ducati 100 fede de 20 luglio 1768; e per lui a Pasquale Maria Chiarutti per altri tanti; e per lui a Don **Vincenzo d'Adamo** a conto di ducati 680 prezzo convenuto tra lui sudetto ed esso d'Adamo del Capo altare e palaustrata che si è obbligato il medesimo d'Adamo fare di marmo per servizio della Chiesa del Convento di Santa Maria delle Grazie della Riforma di San Francesco della Terra di S. Nicandro in Provincia di Capitanata per li 15 di novembre 1769 con i patti espressi nell'Istromento di tal appalto li 3 dicembre corrente anno stipulato da notar Giuseppe Andrea Venetozzi di Napoli al quale s'abbia relazione, con dichiarazione che tal denaro à presente a lui sudetto dal Don Reverendo Ludovico di San Nicandro Provinciale per mezzo del Signor Don Gennaro Pepe Sindico a patto di tal convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1510; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.98).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 49 a **Vincenzo D'Adamo** Maestro Marmoraro, a saldo e final pagamento dei lavori di marmo da esso fatti per servizio del Principe della Riccia per una tavola di giallo di Verona, due cantonate giallo di Siena, impellicciate (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

21.2.1770 - 21 febbraio 1770 … A D. Ottavio d'Urzo d. 50 e per esso a D. **Vincenzo d'Adamo**, in nome, e parte del signor Giuseppe di Silvio attuale priore della Venerabile Congregazione sotto il titolo della SS. Concezione della terra di Palma ... a compimento di ducati 70 ... sono in conto di d. 270 prezzo di un altare di marmo fatto, e già situato in detta Congregazione ...» (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2333; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

22.10.1771 - 22 ottobre 1771. A Don Gaetano Serio ducati 20; E per esso a Don **Vincenzo d'Adamo** per un altare di marmo lavorato nella Chiesa del Gesù delle Monache di questa città sono a compimento di ducati

150, atteso l'altri l'ha ricevuti in contanti non resta altro a conseguire per detto altare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1965, p.347; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.99).*

8.8.1774 - 8 agosto 1774 … A D. Francesco Saverio Bianchi D. cento. E per esso a d. Antonio di Lucca a compimento di D. 513.3 atteso l'altri D. 413.3 l'hà ricevuti nel seguente modo cioè D. 125 per il B.co dello Spirito Santo altri D. 125 per detto B.co D. 100 per nostro B.co D. 30 stati pagati alli mastri mandati in Corigliano a ponere in opera l'altare di marmo da lui fatto, e D. 33.3 pagati per nolo, e trasporto dalla marina in Corigliano di detti marmi. E tutti detti D. 513.3 sono à conto delli D. 575 prezzo con esso convenuto di sudetto altare di marmo dal medesimo fatto per servizio della chiesa del monastero di S. Chiara di Corigliano in conformità, ed à tenore de' disegni da esso Antonio formati, sottoscritti da esse, e da detto Antonio, nonché da Notar Francesco Maffei, e con li patti, e spieghe contenute nell'Istru. stipulato à 21 Aprile 1773 al quale. E per esso a D. **Vincenzo d'Adamo** atteso a lui spettano per aver egli fatto il detto lavoro ASBN, Banco del Popolo g.m. 2050, p.35; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1776 - 1776 a 8 agosto … f. 4034 a S.r M.a Amalia, e S.r M.a Rosa de Giorgio d. cento not.a a 4 luglio 1776 D.ro pag. d. 100 a d. **Vinc.o Adamo** quali da noi seli pagano per l'infra dicenda causa, cioè avendo risolute noi sott.e di fare due Cappelle di Marmo nella n.ra Chiesa nel n.ro Monis.o di S. Caterina da Siena in cui ci ritroviamo monache professe, dapò conven.e tra noi sott.e ed il fù conte Ido D. Ant.o del Medico ed il sud.o d. **Vinc.o d'Adamo** mediante pub.o Istrum.to per m.o di n.r Carlo Tufarelli di Napoli a 27 mag.o 1775 nel quali i pred.i Conte D. Ant.o, D. Vinc.o ins.m si obligarono di fare d.e due Cappelle di marmo in conformità dell'altre due che si ritrovano di gia fatte nella stessa chiesa, e con quella struttura ad allustratura descritta, e spiegata nel d.o Istrum.to, ed il tutto servata la forma del med.o ed all'incontro noi sott.e ci obligas.mo pagarli d. 1400 cioè d. 300 nell'atto della stipula del d.o Istrum.to, siccome in quello dichiararono averli da noi ricevuti con polisa not.a fede in testa nostra per lo B.co S. G.mo in data dello stesso giorno 27 mag.o altri d. 100 quando si principiavano a porre in opra d.i marmi, altri d. 300 quando si era compito di porre d.i marmi in ambedue d.e Cappelle, e gl'altri d. 700 alla rag.e di d. 100 l'anno, decorrendi dal giorno che si erano intieram.te posti d.i marmi, e compite all'intutto dette Cappelle, come il tutto più ampiam.te appare dal d.o Istrum.to al quale al presente essendosi principiato a porre d.i marmi, e ritrovandosi morto il d.o Ant.o del medico, il d.o D. **Vinc.o d'Adamo** ha richiesto noi sott.e, afinche gl'avessimo pagati d.i d. 100 onde da noi se li fa il presente pagam.to a comp.to di d. 400 att.o l'altri d. 300 esso D. Vinc.o, ed il d.o Conte D. Ant.o come sopra l'hanno ricevuti con il qual pagam.to resta sodisf.o di d.i d. 400. Però non farete d.o pag.to se non prima il d.o D. Vinc.o mediante pub.o Istrum.to da stipularsi per mano di N.r Carlo Tufarelli di Napoli si sarà obligato non solo di bonificare la mettà di d.i d. 100 alli leg.mi Eredi del d.o Conte D. Ant.o del medico, ma anche cavarci indenne, ed illeso da qualunque molestia etiam ante damnum pasum, che si potesse a noi inferire da d.i leg.mi Eredi del d.o fù Conte D. Ant.o per la sud.a metà di d.i d. 100 si potrebbe dare a D. Gio; de Giorgio n.ro zio in conformità del d.o Istrum.to come sop.a stip.to nel giorno 27 mag. 1775 da starsene a fede del d.o N.r Carlo Tufarelli, e con Napoli Giugno 1776 s.r M.a Amalia, S.r M.a Rosa de Giorgio fo fede io sott.o N.ro come per il soprad.o D. **Vinc.o Adamo** si è fatto il soprad.o obligo di bonificare ad indennità in tutto, e per tutto servata forma della d.a polisa e pub.o Istrum.to questo giorno rogato per gl'atti di N.r Carlo Tufarelli di Napoli, gl'atti del quale al presente per me s'amm.no Napoli 10 luglio 1776 N.r Lorenzo Tufarelli di Napoli a Pascale Mastellone f.a **Vinc.o Adamo** Pascale Mastellone per esso non saper scriv.e per m.o di mess. Agostino Giordano di Napoli d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2012, p.80; de Letteriis, Ricerca 2021).

22.9.1777 - 22 settembre 1777 … A Don **Vincenzo D'Adamo** maestro marmoraro, ducati 10 a 24 luglio 1777, e per esso a Don Giuseppe Sanmartino professore di sculture, sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori compartitili per la scultura fattali di un mezzo busto di San Domenico con un cane, e con tal pagamento resta il suddetto don Giuseppe soddisfatto e non resta daesso altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2143, p.217; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.240).*
- 22 settembre 1777 ... A **Vincenzo d'Adamo** D. 10. E per esso a Giuseppe Sanmartino, sono per saldo e final pagamento di tutti i favori compartitili per la scultura fattali di un mezzo busto di San Domenico con cane (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

1778 - **Vincenzo d'Adamo** … duca di Termoli … nel 1778, eseguirà tavolini di marmo e rimodernerà l'altare della sua cappella nel casino di Barra (Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

1778 - **Vincenzo d'Adamo** … Nel 1778 il D. eseguì quattro camini con ornamenti di intaglio e di rilievo per il duca Gennaro Di Majo, nella sua villa-feudo di S. Pietro, a Scafati (vicino Napoli), oltre che un'impresa, costituita dai segni araldici della casa sormontati da una corona traforata con intagli di cartocci e altri

ornamenti, per l'arco del portone del casato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2161, p.239; Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

15.6.1778 - 15/6/1778, d. 600. «... a Don **Vincenzo d'Adamo** e sono per l'infrascritte cause. Essendosi determinato ornare la Chiesa di detto Monastero con marmo e stucco si è convenuto con detto Don d'Adamo marmoraro farne nella nave e Tribuna di detta Chiesa 28 pilastri di marmo denominato Savarezza trasportato per mostra in detto Monastero a ragione di carlini 10 il palmo la base di detti pilastri farle di marmo bianco uniformi a quelle già lavorate e trasportate nella Chiesa alla ragione di carlini 11 il palmo e li zoccoli sotto la detta base farli di marmo Pardigli a ragione di carlini 3 il palmo che il sudetto Don Vincenzo debba di suo proprio denaro cominciare l'opera colla possibile sollecitudine e compirla per tutto agosto 1779 di tutta bontà e perfezzione...; con dichiarazione che l'opera si deve fare secondo il disegno già fatto, si deve dirigere e terminata misurare dall'Ing.re del detto Monastero Don Ignazio di Nardo o d'altro a piacere della sud.a Abbadessa. E si è anche convenuto che per tutta la sud.a opera deve il Monastero pagare d. 600 in conto, altri 600 per tutto dicembre 1778 et altri d. 800 a compimento di d. 2000 per tutto settembre 1779, e il compimento dell'importo dell'opera per tutto settembre 1780 dopo fatte tutte le misure che però li sud. duc. 600 si pagano giusta la convenzione in conto dell'importo di detta opera» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2171, p.475, c/5379/702; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.90).*

3.11.1778 - 3/11/1778, d. 400. «... a Don **Vincenzo d'Adamo**, sono a comp. di d. 1000 atteso gli altri d. 600 li ricevé con altra loro poliza per n.ro B.co a 15 giugno 1778 e tutti detti duc. 1000 sono in conto de lavori di marmo che il medesimo sta facendo per ornamento della Chiesa di detto Monastero. E poiché colla partita di d. 600 restò convenuto il prezzo della Savarezza p. li pilastri, del marmo bianco per le base, e de' zoccoli di pardiglio, così oggi con questo pagamento resta convenuto il prezzo del vero verde antico dal quale si è determinato ornare li membretti di detti pilastri a ragione di carlini 23 il palmo escluso il verde di Calabria; il prezzo del vero giallo di Siena p. fascioli a detti membretti a ragione di carlini 10 il palmo e le imposte scorniciate parimente di detto giallo di Siena sopra li detti membretti a ragione di carlini 33 il palmo con dichiarazione che tutto il convenuto nella citata partita di d. 600 resta fermo, di nuovo ratificato anche rispetto al tempo de pagamenti; atteso questi d. 400 si anticipano per piacere della Sig. Badessa; e soltanto per li otto pilastri dentro la Tribuna si è convenuto che resterà sospesa l'opera sino a nuova determinazione della Sig.ra Abbadessa e risolvendosi di continuare l'opera di detti otto pilastri dentro la Tribuna, si dovrà convenire solo il tempo delli pagamenti restando fermo il convenuto rispetto al prezzo delli marmi del verde antico e del giallo di Siena ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2177, p.360, c/4213; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.91).*

29.3.1779 - … trasformazione della Chiesa apponendo l'impellicciatura di marmo sui piperni. Questa importante trasformazione ebbe inizio probabilmente nel 1778 e vide impegnati essenzialmente il marmoraro **Vincenzo d'Adamo**, il mastro Bartolomeo d'Amato … 29/3/1779 d. 60 in conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2191, p.370, c/4457; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.90).*

20.5.1779 - … trasformazione della Chiesa apponendo l'impellicciatura di marmo sui piperni. Questa importante trasformazione ebbe inizio probabilmente nel 1778 e vide impegnati essenzialmente il marmoraro **Vincenzo d'Adamo**, il mastro Bartolomeo d'Amato … 20/5/1779 d. 40 in conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2192, p.558, c/4793; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.90).*

30.7.1779 - … trasformazione della Chiesa apponendo l'impellicciatura di marmo sui piperni. Questa importante trasformazione ebbe inizio probabilmente nel 1778 e vide impegnati essenzialmente il marmoraro **Vincenzo d'Adamo**, il mastro Bartolomeo d'Amato … 30/7/1779 d. 50 in conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2188, p.1106, c/5157; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.90).*

29.10.1779 - Misura, ed aprezzo di tutti li lavori di marmo fatti nella V.le Chiesa del Real Mon.ro di S. M. Regina Celi, dal marmoraro D. **Vincenzo d'Adamo** … Restano d.i lavori d.ti quattromila seicento settantasei, e g.a 14 Napoli 29 Ott.re 1779 Ignazio de Nardo Reg.o Ing.e Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

30.6.1780 - 30/6/1780, d. 100. «... a don **V.zo d'Adamo** a comp. di d. 3350 ed in c/ dei lavori di marmo fatti dentro la Chiesa ... e si dichiara da detto Monastero che siccome per la continuazione della detta opera di detta Chiesa bisogna la pietra Saravezza che da esso Adamo si conserva, così sia tenuto il medesimo Adamo conservare detta Saravezza per detta continuazione di opera, senza poterla alienare ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2222, p.805, c/5402; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.91).*

10.3.1781 - 10 marzo 1781 … **Vincenzo d'Adamo** riscuote, nel marzo del 1781, 600 duc. a saldo di 5.600 duc. e in conto delle «oper[e]» di marmo eseguite nella crociera della chiesa [dell'Annunziata], e precisamente la balaustrata, l'altare maggiore con la scalinata, la predella e gli scalini degli altri altari, e «fasce poste nelli pavimenti ed ogni altro occorso al suo mestiere» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2205; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.304).*

7.9.1781 - 7 settembre 1781 … A **vincenzo d'Adamo** sono pagati 300 duc., nel settembre del 1781, per «un maggior compenso riguardo il lavoro di fogliami», compiuto per l'altare maggiore della chiesa della Santa Casa, e propriamente nel «gradino superiore di pietra di lapislazuolo», rimasto dopo l'incendio (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.303).*

6.3.1782 - Die sexta m.s Martij XV. Ind.e millesimo septincentesimo octuag.mo secundo Cost.ti in presenza n.ra il Sig.r D. Salvatore de Franco Scultore di marmi di questa Città … da una parte. Ed il Sig.r D. **Vincenzo Adamo** Negoziante di marmi di questa med.a Città … dall'altra parte. Il d.o Sig.r D. Salvatore, per convenzione avuta con d.o Sig.r D. Vincenzo … promette, e s'obliga di formare due statue di marmo, una rappresentata la Fede, e l'altra la Speranza, di ogni perfezione, e bontà, e senza ombra di difetto, per prezzo di d.i duecento ottanta, in car.ni d'arg.to, m.ta di questo Regno. A conto dei quali d.i 280 il d.o D. Salvatore confessa, e dichiara aver ric.to da d.o D. Vincenzo presentem.te d.i centosessanta per mezzo del B.co del Popolo, con fede di credito in testa del med.o D. Vincenzo, in data del presente giorno. Altri d.i sessanta il d.o Sig.r D. Vincenzo promette, e si obliga pagarli, e soddisfarli a d.o Salvatore nel giorno stesso, in cui esso D. Vincenzo consegnarà allo stesso D. Salvatore li marmi per lavorare d.e Statue. E li restanti d.i sessanta, subito che d.e due Statue saranno compite di tutto punto, e di ogni perfezione, e consegnate al d.o D. Vincenzo … Quali due Statue debbano formarsi colle leggi, e patti, che sieguono. P.mo, che d.e due Statue debbano costruirsi a tenore de disegni formati, e firmati da ambedue essi D. Vincenzo, e D. Salvatore, senzacche sia permesso al med.o D. Salvatore de variare da d.i disegni. 2.° che d.e due Statue debbano essere, ciasc.a d'esse, dell'altezza di palmi nove, incluso il zoccolo di mezzo palmo; cosicche ciasc.a Statua debba restare netta di altezza palmi otto, e mezzo. 3.° che il marmo per la formazione di d.e due Statue debba somministrarsi da d.o D. Vincenzo, e consegnarsi a d.o D. Salvatore, restando a peso dello stesso D. Salvatore il formar i modelli di esse, e la di loro scoltura, da terminarsi con pulirle di scalpello, di tutta perfezione. 4.° che occorrendo in d.i marmi secature, debbano farsi le med.e a spese di d.o D. Vincenzo, con essere tal marmo approvato della stesso D. Salvatore, prima di entrarlo nel suo studio per lavorarlo, acciò d.o D. Vincenzo sia esente da ogni pericolo. E finalm.te, che d.e due Statue debbano ritrovarsi terminate, e pronte a trasportarsi fra lo spazio di un anno, e quattro mesi, da decorrere dal giorno, in cui esso D. Salvatore si riceverà d.i marmi da d.o D. Vincenzo [omissis] (ASNa, Not. Alessandro Cuomo, sch. 1057, prot. 12, cc. 6v-8r; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

6.7.1782 - Die sexta m.s Julij XV Ind.e millesimo septincentesimo octuagesimo secundo Neap. Cost.ti in presenza n.ra il Sig.r D. **Vincenzo d'Adamo** Professore di marmi di questa Città … da una parte. Ed il D.s Fis.co Sig.r D. Nicola Cinelli, M.ro Giurato dell'Università della T.ra di Morrone, al presente qua in Nap. … dall'altra parte. Le d.e parti per convenzione passata fra essi in d.i resp.vi nomi, hanno stabilito costruirsi l'Altare mag.re della Chiesa M.re di d.a terra, per cui il d.o Sig.r D. Vincenzo in vigor del presente istro ha promesso, promette, e s'obbliga di costruire in d.a Chiesa M.re di Morrone l'Altare mag.re di marmi, di lunghezza da fuori a fuori i capialtari palmi dieci otto, con quelle pietre colorite, lavori, ed ornamenti, a tenore del disegno firmato così da d.o Sig.r D. Vincenzo, e D. Nicola, che dal m.co N.o Giuseppant.o Fasano Cancell.re dell'Uni.tà di d.a T.ra, e colli seg.ti patti, e non altrim.te. P.mo, che tutto il rosso, che apparisce nel disegno, sia brulè di Francia tutto il giallo sia di Siena; e tutto il verde sia verde antico, che tutto il marmo bianco sia marmo corrente chiaro: tutti l'intagli siano di rilievo: tutta la scoltura sia della scuola di D. Gius.e Sanmartino; e tutti i lustri siano lustri a specchio. 2do, che il trasporto, cassa di legname, viaggio à Giovani, che andaranno a situare d.a opera, così all'andare, che al venire, spese cibarie per sara da alli stessi, e stanza, lumi, letti, e cibari a med.i giovani per tutto il tempo, che faranno dimora a Morrone, così per d.o altare mag.re, che per due infradicendi altarini, vadano a conto, e spesa di d.o Sig.r D. Nicola. 3.° che le giornate à lavoranti così in d.o viaggio, che in d.a dimora faranno in morrone, vadano a conto di s.o Sig.e D. Vincenzo, 4.° che la fabrica, fabricatori, così per d.o altare mag.re, che per i due altarini vadano a conto di d.o D. Nicola. 5.° e comecche nel luogo ove dovrà situarsi d.o altare mag.e attualm.te sta situato parim.te un altare di marmo antico, di questo, sia tenuto d.o D. Vincenzo formarne due altarini, con aggiungersi a sue spese tutti i marmi mancanti per componere d.i due altarini. 6.° che sotto il sud.o altare nag.re ci debba fare esso D. Vincenzo due gradi, e la pradella parim.te di marmo bianco con loro sottogrado di pardiglia, e che tutte le spese di grappe di ferro occorrenti per il lavoro sud.o restino a conto, e carico di d.o D. Vincenzo.
E questo per il convenuto prezzo di d.i quattrocentottanta, de quali avendone d.o D. Vincenzo ric.ti anticipatam.te d.i cento con fede di credito del B.co dè poveri, in testa di D. Gabriele de Marinis de 27 mag.o

corrente anno, disse rimesseli dal Sig.r D. Nicola Cinelli per pagarne allo stesso D. Vincenzo, per causa d'inte.i che fra loro passano. Altri d.i cento il d.o Sig.r D. Nicola promette pagarli a d.o D. Vincenzo per la mettà del venturo Agosto, e li rim.ti d.i duecentottanta, subito, che sarà terminato, e posto in opra d.o altare, ed altarini. Qual lavoro debba esser terminato, e posto per tutto il mese di 8bre prossimo venturo del med.mo corrente anno [omissis] (ASNa, Not. Alessandro Cuomo, sch. 1057, prot. 12, cc. 28r-30r; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

1784 - **Vincenzo d'Adamo** … Altra opera importante documentata (1784) fu il bellissimo altare maggiore di marmi policromi e sculture, commissionatogli dall'abate della chiesa parrocchiale di Castello di Cisterna (Nola), per il quale gli vennero pagati ben 1.200 ducati, e in cui mostra i segni peculiari di un ancora vivo spirito rococò (Rizzo, in Treccani, vol. 31 1985).*

6.3.1785 - [p. 1] … Conventio inter Regalem Mon.rium Dive Marie Regine Celi et D. **Vincentium d'Adamo**. Die sexta m.s Martij 1785 Neap., Et proprie in colloquio introp.ti Regalis Mon.rii, et ante cratas ferreas illius, et cum licentia Ill.mi, et R.mi Vicarii Generalis Curie Archiepiscopalis huius civitatis, mihi oretenus concessa, ob diem festum Dominice. Nella nostra presenza cost.e, le Molto RR. Sig.re D. Maria Clelia Moles, D. Marianna Sambiase, D. Eufemia Riario, D. Angela Catarina di [p. 2] Costanzo, D. Maria Carmela Ghezzi, D. Vittoria Capobianco, D. Vincenza Guindazzo, D. Giulia Riario, D. Maria Carmela d'Anna, D. Marianna Imperiale, D. Argentina Mollo, D. Elisabetta Mollo, D. Teresina Coppola, e D. Rosa Ghezzi, Abb.a, Priora, e Canoniche [n.° 14] del Reale Monistero di S. Maria Regina Celi, delle Sig.re Monache Dame Canoniche Lateranensi, dell'Ordine di S. Agostino di questa città … [p. 3] … da una parte. Ed il Mag.co D. **Vincenzo d'Adamo**, Artefice marmoraro … dall'altra parte. Dette Parti … asseriscono in presenza nostra, come volendosi dalle sudette Sig.re, Abb.a, Priora, e Canoniche, terminare la Chiesa del loro Monistero nelli due lati della Tribuna, sotto la Cupola, con marmi di varii colori, e stucchi dipinti à marmoresco, nella conformità istessa, siccome fu principiata, ed eseguita ne passati anni, per tutta la Nave di quella, han determinato, e risoluto di menarla ad effetto similm.te; e colli lavori med.mi ne due lati della detta Tribuna, dal primo arco maggiore della Cupola, infi[p. 4]no all'altro, in dove è terminata dal tompagno vestito di marmi dietro l'Altare maggiore; a questo effetto soggiungono esse Parti, in d.a loro assertiva, come nel di 15. Giugno 1778, volendo il detto Real Mon.ro architettare la d.a Chiesa di Marmi, e stucchi coloriti, siccome al presente si vede, in tutte le sue parti, ebbe convenzione col sud.o Artefice D. Vincenzo, di eseguire la med.ma, con varii marmi, a' norma del disegno, che per tal lavoro fù fatto, ed à seconda de varii prezzi, che si convennero, cioè à dire per lo marmo Saravezza impellicciato sopra piperno fu convenuto à carlini dieci il palmo superficiale, la base aggettosa di carattere corintio, di marmo bianco, à carlini undeci il palmo, come sopra; e li zoccoli di marmo pardiglio, à carlini tre il palmo superficiale, come sopra, dovendo andare à conto, carico, rischio, [p. 5] e fortuna di esso Artefice d'Adamo, ogni spesa di piperni, marmi, secature, impellicciature, lustrature, commettim.ti, trasporti, e poniture in opera, come il tutto fù stabilito, e si rileva dalla partita del B.co del Popolo, in somma di duc.ti seicento, in testa del sud.o Real Mon.ro, in data del sud.o di 15 Giugno 1778, alla quale si abbia relazione. In oltre à 24. Ottobre del med.mo anno, con altra partita di d.o B.co, in testa del citato Mon.ro, in somma di duc.ti quattrocento, fù ben'anche convenuto, che l'altri lavori, e l'altre qualità di marmi, che si doveano disporre all'ideata architettura, rimanessero ben'anche stabiliti, onde si disse, che li lavori di d.a opera di marmo di verde antico, si dovessero pagare, à carlini ventitrè il palmo superficiale, il giallo di Siena per le fascie de membretti, à carlini dieci il palmo, anche impellicciati, come sopra. E finalm.te l'imposte scor[p. 6]niciate di d.o giallo di Siena, sopra l'egual piperno, a' carlini trentatre il palmo quadrato. E fù dichiarato in questa partita di B.co, che per allora si fosse fatta la sola Nave della chiesa restando sospesa l'opera della Tribuna, infino a' nuova determinazione del d.o Mon.ro. E finalm.te con altra partita del d.o B.co, de 27 settembre 1781, in testa del detto mon.ro, in somma di duc.ti centocinquanta, come pagam.to a' saldo dell'opera fatta, come sopra, fù dichiarato, che restavano in potere del d.o Mon.ro varii pezzi di basi, e cimasette per la continuaz.ne dell'opera simile nella Tribuna, da pagarsi, terminata l'intiera opera, e più si disse, che il detto Artefice d'Adamo fosse tenuto conservare nella sua Bottega le Pietre di Saravezza, che tiene per la continuazione di detta opera, senza poterle alienare, la quale opera, in fin d'[p. 7]allora, si disse doversi eseguire dal medesimo Artefice d'Adamo, colli stessi prezzi, e patti stabiliti, come sopra, ed a' seconda de quali si era terminata la Nave della chiesa, infino all'arco maggiore; quindi fù, che per conto della Tribuna facienda, allorche il detto Real Mon.ro restava commodo, si diedero al medesimo Artefice d'Adamo, con partita del predetto Banco, in testa del predetto Monistero, in data de 27. Maggio 1783, ducati trecento in conto, come caparra del futuro lavoro, da farsi dal medesimo, per materiale, e magistero, rilevandosi questo, ed altro dalla detta partita di Banco, alla quale se refere. Volendo in oggi il detto Real Monistero terminare la sudetta Tribuna, con i lavori, marmi, stucchi coloriti, ed ogn'altro, simile alla chiesa, già fatta, e col disegno corrispondente alla Tribuna, architettato dal Cav.re Sig.re D. [p. 8] Nicola Carletti, senza punto alterare tutto quello, e quanto fù convenuto nelle sudette partite di Banco, anzi confermandole, e ripetendole da parola, à parola nel presente Istromento, dopo aver chiamato nuovam.te il

sudetto Artefice d'Adamo, e dopo averle ordinato la continuazione dell'opera medesima nella Tribuna, per cautela di esse Parti, ne hanno voluto sollennizzare il presente Istrom.to, con li seguenti patti, cioè. Primo: Il Sudetto Artefice D. **Vincenzo d'Adamo**, si debba obligare prendere à suo carico, rischio, e fortuna, tutti li lavori, che si dovranno fare, ne due lati di detta Tribuna, siccome li saranno ordinati dal sud.o Sig.re Cavalier Carletti, Direttore di detta opera, ed in quei luoghi, che li saranno dimostrati, cioè pilastri intieri di Saravezza impellicciati, [p. 9] sopra piperno, come gl'altri lustrati à specchio, e posti in opera, nella conformità istessa, che si trovano nella Nave della chiesa dal medesimo eseguita, ma questa, la direzzione del sud.o Sig.r Cav.re Carletti, e così ancora in quelle parti di membretti, che si ordineranno di marmi verde antico, giallo di Siena, come sopra si è detto, e con li prezzi medesimi convenuti, i quali sono, ed esser debbano, i medesimi in tutto, e per tutto, siccome furono convenuti nella sud.e partite di Banco, e che sopra sono stati nuovam.te dichiarati, con i quali debba ragguagliarsi l'intera opera nelle sue parti, allorche terminata di tutto punto, se ne farà dal sudetto Sig.r Cav.re Carletti Direttore la misura, e la valuta, à norma del convenuto. Secondo: Il Sudetto Artefice d'Adamo, debba obli[p. 10]garsi prendere à suo conto tutti gl'altri lavori dell'arti diverse, ivi occorrenti, e con ciò eseguire, e far eseguire tutto ciò, che occorrerà per d.a opera, insino alla sua totale terminazione, cioè i lavori da Fabricatore, da Stuccatore, da Tintore, Pietrista, Ferraro, fattura, e fitto di andamj, ed ogn'altro occorrente, e di spesa qualunque, niuna eccettuata, per l'intiero adempimento dell'Opera di detta Tribuna, dichiarandosi espressam.te, che tutti questi lavori dell'arti subalterne all'Opera di marmi, e che da essa dipendono, si dovranno valutare, e prezzare, relativamente, à i lavori fatti, e pagati nella chiesa, cioè a dire, tutti quelli, che saranno simili, e di eguale magistero, agl'altri fatti nella Nave della chiesa, si convengono i prezzi med.mi, à lavori stessi per la chiesa pagati. Ma essendo diversi i lavori dell'ossature, ò d'altro, che [p. 11] ei fosse, si dovranno apprezzare, e pagarli à proporzione del fatto, e del convenuto, da starsene al giudizio del detto Sig.re Cav.re Direttore. Terzo. Tenendo il detto Artefice d'Adamo in suo potere per detta opera, ducati trecento, in conto, ò sia di caparra, ed essendoseli dato l'ordine di eseguire, e terminare tutto, come sopra, debba convenirsi espressam.te, che siccome anderà l'opera avanti, e si avanzerà, così li sarà somministrato altro denaro, à conto, insino alla somma, d'altri sucati Mille, et allorche sarà finita l'opera, riconosciuta, e consignata, riceverà altri duc.ti cento, che formeranno duc.ti millecento, i quali uniti à detti duc.ti trecento di caparra, faranno la somma di ducati millequattrocento, in conto di essa. E quindi dopo terminata di tutto [p. 12] punto, posta in opera, stuccata ne luoghi corrispondenti, e dipinta à marmoresco, se ne farà la misura, e l'apprezzo come sopra. Quarto. Debba convenirsi, che tutta l'opera dell'intiera Tribuna, debba il d.o Artefice d'Adamo terminarla, e darla terminata di marmi, posti in opera, di stucchi coloriti, e d'ogn'altro occorrente, il tutto à sue spese di materiali, magisteri, costi, ed ogn'altro, per la fine del mese di Novembre corr.e anno 178cinque, in qual tempo fatto il conto, e la misura dell'opera, come sop.a, dal med.o Sig.r Cav.re Carletti Direttore, tutto ciò, che resterà avanzando per li sud.i lavori di marmi, fabriche, stucchi, e tinture à marmoresco, dovrà il d.o Artefice d'Adamo averlo dal sud.o Mon.ro, à duc.ti cento l'anno, senza il minimo int.e, sino all'estinz.ne del debito di quella somma, che resterà avanzando, e che sarà liquidato [p. 13] nella sudetta misura, dedotte le somme ricevute à conto, e di caparra, senza poter pretendere, di una tal misura, revisione di sorte alcuna [omissis] (ASNa, Not. Michele Valenzia, sch. 1151, prot. 35, cc. 1-24; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.92; Pinto, Revisione 2024).

24.5.1785 - In una successiva polizza … il **d'Adamo** viene definito «M.ro marmoraro e costruttore dell'opera di marmo ed impresario Generale dell'intieri lavori di fabbriche, stucchi, dipinture, ferri e ogn'altro per la terminazione della Tribuna della Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2377, p.247, c/4341, 24/5/1785; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.92).*

11.4.1787 - 11 aprile 1787 … f. 4752 Al Marchese di S. Eramo d. quattrocentotredici fede 28 Febraro 1787. E per me li pagate a D. **Vincenzo Adamo** Mastro Marmoraro, e li medesimi sono in conto dell'altare di Marmo, con sua cona, e due nicchie laterali che il medesimo stà facendo per conto di D. Girolamo Lazazzara nella Cappella del Glorioso S. Gaetano eretta nella Chiesa di S. Eramo, giusta l'Istromento tra loro stipulato a 2 Decembre del primo passato anno 1786 per mano di Notar D. Francesco Fiorentini di Napoli al quale in nome, e parte di detto Lazazzara mi rimetto. E detto pagamento lo fò di proprio denaro rimessomi dal riferito Lazazzara con tre fedi di credito per diversi Banchi a me girate per altri tanti. E così Napoli 28 Febraro 1787. Il Marchese di S. Eramo Ferrara per altri tanti **Vincenzo Adamo** d. 413 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2465, p. 506; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.11.1787 - 7 novembre 1787. Al detto (Nicolas Belardo) D. centoventi, notata 12 ottobre 1787, pagate al Marmorajo **Vincenzo Adamo** (così), dite d'ordine e di proprio danaro del Duca di Termoli mio Signore, e sono in conto così del camino di marmo bianco statuario, dal medesimo fatto, e situato nel Palazzo baronale del Feudo di Pomigliano, come per l'intiera politura, ed allustratura, tasselli, chiavatura d'opera, ed altro dal

medesimo fatto in occasione delle restaurazioni, che si stanno facendo per rinforzo della Cappella gentilizia di detta Casa Ecc.ma, sita nel Monastero di S. Maria della Stella, giusto il parere dell'Ingenere D. Pompeo Schiantarelli, che passato in contatoria al quale. Nicolas Belardo. Cipriani Razionale. Per altri tanti **Vincenzo Adamo** a D. Emanuele Guarino per altri tanti D. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2448; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.150).*

30.10.1788 - 1788 Riverdss.ma Signora giacche la S.a S.a Rdss.ma si è compiaciuta d'ordinarmi, che si liberassero al Maestro Marmorajo **Vincenzo Adamo** la somma di docati 500; i quali somministrar se gli potranno a buon conto di tutti i lavori di marmo di diverse qualità da esso fatti, e non posti in opera, e per quelli, che ora sta costruendo per il compimento della tribuna della vostra Chiesa, nella quale porzione di essi esistono a terra; i quali lavori, secondo si è compromesso il maestro sud.o li dovrà principiare a mettere in opera nella tribuna sud.a alli 7: dell' venturo mese di Gennajo dell'anno entrante per rattrovarsi compita, ed ornata di tutto punto l'opera sud.a allo spirare del susseguente mese di febrajo dell'anno istesso, a tenore del mio disegno approvato dalle Sig: Le Dame Monache del R.l Monistero di Regina Celi, e dal med.mo maestro riveduto piu volte, ed a seconda della mia direzione, alla quale ubbidito debba per l'ottima riuscita dell opera med.ma, della quale se gli dovrà fare la misura finale a tenore di tutto il concordato per l'innanzi, convenuto per la causa istessa. e con ogni ossequioso rispetto mi riprotesto div.mo Napoli 30 8bre 1788 Della S.a S.a Rdss.ma Divotiss.mo ed obbss.mo Servid.re Giuseppe Mauri Alla Rdss.ma Sig.ra D. Anna Teresa Carafa Abbadessa del Rl. Monist.ro di Regina Coeli (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.177).*

28.11.1788 - Ampliazione Marmorea esseguitasi nella Ven.e Chiesa del Nostro Reale Monistero di Regina Celi, come apresso si rileva. Essendosi Capitolarmente congregate a suono di campanello tutte le Sig e Monache Dame Canoniche Lateranenzi dell'Ordine di S. Agostino nel mese di Novemb.e 1788, di commune consenso, nemine discrepante, risolvevono di terminare di tutto punto l'Opera di Marmo di già principiata nella Chiesa di detto loro Reale Monistero, e propriamente quella della Tribuna sotto la cuppola, di tutti li pilastri angolari, e fondi, cornici, e riquadri di marmo di savarenza, e breccia di Sicilia, con li corrispondenti ornamenti di diverse pietre; per la di cui essecuzione, con publico Istr.o stipulato a 28 Nov.e 1788. se ne diede l'incarico all'Artefice Marmoraro D. **Vincenzo d'Adamo**, da cui fù accettato un tale partito, colli seguenti patti, e condizioni, cioè Pm Che detto Partitario dovesse consegnare dett'Opera per tutto il mese di Febr.o 1789. a tenore dell'ordinazione della Sig.a Abbadessa D.a Anna Teresa Cavufa, e direzione del Reg.o Architetto D. Giuseppe Mauri, con tutte le aggiunzioni, e mutazioni espresse nel disegno fattosi da dett'Architetto. 2° Che detto Partitario fusse tenuto fare tutte quelle giunte necessarie di Marmo per porle in opera in faccia alli Pilastri. 3° Che detto Partitario fusse tenuto di esseguire tutte le mutazioni, ed aggiunzioni prescrittele, da pagarseli a tenore dell'apprezzo di dett'Architetto Mauri. 4° Che detto R.e Monistero dovesse pagare al detto Partitario l'importo di detti lavori, cioè; per ogni palmo superficiale di savarezza, impelliciato sopra piperno, cav.re 10. Per ogni palmo quadrato superficiale, impelliciato di verde antico cav.re 23. 5° Che per tutti li ferramenti, e tutt'altro necessario, che occorrerà fuori dell'Arte di Marmoraro, a tenore dell'aprezzo faciendo da dett'Architetto Mauri; se li debbono pagare dal detto Monistero, a riserba degl'Anniti, e stucchi, che restano a carico di detto Monistero. 6° Che non essendo compito tutto detto lavoro, secondo le regole dell'arte nel detto tempo prefisso; che sia lecito al detto Monistero di farlo rifare, e terminare di tutto punto d'altri Mastri Marmorari, a tutti danni, spese, ed interessi di detto Partitario Adamo. 7° Che detto Partitario Adamo debba stare alla presente convenzione, e non già alla spiega precedentem.e fattasi nella partita di Banco di Dn 70. 8° E finalm.e si convenne, che detto Monis.ro fusse tenuto pagare l'intiero importo di detto lavoro di Marmo, ed altro, a tenore dell'apprezzo faciendo dal detto Architetto Mauro, cioè d. 500 -, prontamente; quali furono pagati con Pol.a Banco Popolo notata fede a 29 Nov.e 1788 a compim.o di d. 570 -. Altri d. 500 - detto Monis.o si obligò pagarli al detto Partitario nella fine d'Agosto 1789; e l'intiero compimento di detti lavori, giusta l'apprezzo faciendo; alla rag.e di d. 100 - l'Anno; decorrendo il p.mo Anno dal di, che l'avi terminato di tutto punto detto lavoro di Marmo, fino alla totale sodisfazione dell'importo di detti lavori, col patto essecutivo, e citazione in curia; siccome tuttociò, ed altro si rileva dall'Istr.o stip.o in detto di 28 Nov.e 1788 per N.r Michele Valenza di Napoli; copia estratta del quale si conserva nel Fascicolo (ASNa, Mon. sopp. 1928; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

29.11.1788 - 1788 a 29 9bre A spese per la Tribuna della Chiesa d. 500 pag.ti al Mag.co **Vinc.o d'Adamo** Artefice Marmoraro Partitario dell'infrascritto lavoro, e sono a comp.o di d. 570 con averne riceuti d. 70 con altre pol.e di d.o Mon.ro, cioè una di d. 10 a 12 Xbre 1785, un'altra di d. 50 a 20 8bre 1786, e l'altra di d. 10 a 24 Ag.o 1787, e d.i in c.o di tutto il lavoro di Marmo di diverse qualità, ed altro stabilito, e convenuto farsi da d.o Vinc.o nella Chiesa del n.ro Mon.ro, e proprio nella Tribuna sotto la Cupola, che dovrà consegnare per tutto la fine del Mese di Feb.o 1789, terminato di tutto punto, bontà, e perfezzione a tenore dell'ordinazione, direzzione, e disegno dell'Architetto D. Gius.e Mauri, dovendo andare tutti li ferram.ti, ed ogni altra cosa

bisognevole a giudizio, e parere di d.o Mauri per il lavoro perfetto, e terminato a riserba dell'Aniti, e stucchi, che restano a carico del n.ro Mon.ro, a tenore del convenuto, e stabilito, e per li respettivi prezzi specificanti, e convenuti nell'Istrom.o, giusta la misura, ed apprezzo del d.o, e per li susseguenti pagam.ti il Mon.ro si è obbligato pagarli, cioè d. 500 nella fine di Ag.o 1789, e il di più di soddisfarlo a ragione di d. 100 l'anno decorrendo il p.mo anno del di, che sarà terminato d.o lavoro, e colli patti, e obblighi come nel d.o Istrom.o de 28 9bre 1788 per d.o N.r Valentia, e d.i sono delli d. 4914.1.9 perv.ti da D. Rafaele Grimaldi, con dovere d.o Vinc.o fare obbligo di compire il lavoro senza frode, e per B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.169).*

30.11.1788 - 1788, 30 Nov. Si constata che terminati i lavori ornamentali di stucco ed altro nella tribuna restano da completare quelli in marmo ordinati al marmoraro **Vincenzo Adamo**, il quale non realizza l'opera con quella sollecitudine che aveva promesso. Si da incarico all'Arch. G. Mauri di redigere un nuovo progetto con « aggiunzioni e mutazioni » rispetto a quello proposto dall'Arch. I. di Nardo. Il progetto viene approvato il 28 Nov. 1788 e si stipula un nuovo contratto sempre con il marmoraro **Vincenzo d'Adamo**, il quale s'impegna a consegnare l'opera per il Feb. del 1789 (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 1928; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

12.2.1789 - Avere per la Retrotta Somma 2746.3.8 1789 a 6. Feb.ro ... a di d.o (sottintende 12 febbraio) A Spese per li lavori di Marmo nella Tribuna della Chiesa d. 100 - pag.ti a D. **Vinc.o d'Adamo** a comp.o di d. 398.1, ed in c.o di d. 713.1.9, che deve conseguire per comp.o di d. 2015. - 9 per li lavori di Marmo, di Fab.a, e Ferram.ti, dipinture, stucchi, e legnami presi a suo c.o, e resta a conseguire altri d. 315. da pagarli, giusto il convenuto nell'Istrom.o di 6: M.zo 1785 per N.r Valentia, per d.o d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.168).*

15.3.1789 - [f. 160v] … Conventio inter Realem Mon.rium S.te M.e Regine Celi ct D. Antonium Belliazzi. Die Decimaquinta m.s Martij 1789 Neap. … [f. 161v] … dovendo il d.o loro Real Monistero fare nella Tribuna della Chiesa di d.o loro Monistero due Bassi rilievi di marmo rappresentanti uno il cieco nato, rapportato da S. Giovanni, e l'altro la Cena d'Emmaus … [f. 165v] … Presentibus in d.e m.co Not. Petro Giovenale de Neap. reg.o ad contractus, V.I.D. D. Januario Destito, m.co D. **Vincentio d'adamo**, m.co D. Joseph Spasiano, et m.co antonio Ferraro Testibus (ASNa, Not. Michele Valenzia, sch. 1151, prot. 39, cc.160v-165v; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1789 - 1789 a 28 M.zo A Spese della Tribuna di nostra Chiesa d. 400 pag.ti al Mag.co **Vinc.o d'Adamo** a comp.o di d. 970 Partitario Marmoraro dell'infrascritto lavoro, con averne d. 670, avendo riceuto l'altri, cioè d. 70 con altre pol.e notate fedi in testa del n.ro Mon.ro, cioè una di d. 10 a 12 Xbre 1785, un altra di d. 50 a 20. 8bre 1786, e l'altra di d. 10 a 24. Ag.o 1787, ed un altra di d. 500 per d.o B.co de' d. 4914.1.9 sistenti con fede di cred.o del nostro Mon.ro pervenutili da D: Rafaele Grimaldi, in tutto componenti d. 570; e tutti d. 970 sono a c.o di tutto il lavoro di Marmo di diverse qualità, ed altro stabilito, convenuto farsi da d.o Vinc.o nella Chiesa del n.ro Regale Mon.ro, e proprio nella Tribuna sotto la Cupola, che doveva conseg.re per tutto la fine del mese di Feb.o 1789 terminato di tutto punto, bontà, e perfezzione a tenore dell'ordinaz.ne, direzzione, e disegno dell'Ingegniero del n.ro Mon.ro; dovendo andare a carico di d.o Partitario di Adamo tutti li ferram.ti, ed ogni altra cosa bisognevole a giudizio, e parere di d.o Ingegniero, per essere il lavoro perfetto, e terminato, a riserba dell'Aniti, e stucchi, che restano a carico del nostro Mon.ro a tenore del convenuto, e, stabilito; e per li respettivi prezzi specificanti, e convenuti nell'Istrom.o stipulato per m.o del N.r D. Michele Valentia di Napoli a 28. 9bre 1788. E riguardo alli susseguenti pagam.ti per d.o lavoro, si obbligò il n.ro Mon.ro, e sue Sig.re Abb.a, Priora, e Canoniche descritte nel d.o Istrom.o, di farli, e soddisfarli al d.o Vincenzo in questo modo, cioè d. 500 nella fine del mese di Agosto 1789; e tutto il rimanente di d.o intiero lavoro, a tenore di d.a misura, valuta, ed apprezzo soddisfarlo alla ragione di d. 100 l'Anno, decorrendo il p.mo Anno dal dì, che sarà terminato di tutto punto l'anzidetto lavoro de' Marmi, ed altro come sopra, e fatta, sarà la misura, valuta, ed apprezzo di q.llo dal d.o Ingegniero del sud.o Mon.ro, in tutto a tenore dello stabilito e convenuto; e colli patti, obblighi, promesse, e cautele convenute, e specificate nella sud.a convenzione, al q.le, e quanto altro in esso si conviene si abbia relazione; e quantunque giusto il convenuto nel sud.o Istrom.o di convenzione, il sud.o Vinc.o non p.ma della fine del mese di Ag.o del corr.te anno 1789, e dopo la misura, valuta, ed apprezzo faciendo dal sud.o Ingegniero del Mon.ro, non potesse altro pretendere; con tutto ciò la sud.a Sig.ra Abb.a, Priora, e Canoniche per fare cosa grata al sud.o Vinc.o, si son contentate di anticipare al med.mo li sudetti d. 400, li quali cedano, e ceder devono per li sudetti d. 500 nella fine del d.o mese di Ag.o 1789, e dopo la misura, valuta, ed apprezzo faciendo, in modo, che nel sud.o mese di Ag.o, dopo la misura, ed apprezzo sud.o, non deve per d.i d. 500 rimanere a darli che soli altri d. 100, con restare l'Istrom.o della Convenzione sud.a nel suo vigore, e non altro Pero li pagarete se prima non vi costerà, che d.o Vinc.o per lo totale, ed effettivo adempim.o, ed osservanza di tutte le cose stabilite nel d.o

Istrom.o di convenzione, e debba presso l'Attuario assunto D. Sebastiano Ricca il sud.o Vinc.o fare obbligo penes acta della Delegaz.ne del nostro Mon.ro, di compire il lavoro sud.o senza frode, e di adempire, ed osservare puntualm.te tutte le cose nel sud.o Istrom.o contenute, e ne starete a fede di d.o Attuario assunto Ricca per B.co del Popolo 400 Si nota, che l'opera, e di tutto punto compita, onde dopo registrata la pol.a si toglie l'obbligo descritto come sop.a E però essendosi di tutto punto compita l'opera sud.a, e presentatene l'apprezzo a questo Real Mon.ro, colla data de 30 prossimo scorso mese di Marzo, così per effetto della sud.a convenz.ne, deve conseguire il p.mo pagam.o di d. 100 a 31 M.zo del nuovo anno 1790, oltre de' d. 100, che deve conseguire nel prossimo mese di Ag.o del corrente anno 1789, e cosi pagarete (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.168).*

30.3.1789 - Ed essendosi compito di tutto punto il lavoro di detti Marmi nella prenomata Chiesa del N.ro Monistero fin sotto il 30 Marzo 1789 si procedé alla misura, ed apprezzo de med.o dal reg.o Inger.o successore di detto Monis.ro D. Ignazio de Nardo dal quale fù valutato ed apprezzato l'importo di detti lavori nella somma di d. 2388, e grana 73 la dicui misura si conserva in detto Fascicolo susseguentemente dal N.ro Monis.ro si sono fatte di tempo in tempo vari pagamenti al pred.o Marmoraro D. **Vincenzo d'Adamo**, e finalm.e nel di 6 Maggio 1803 fù intierame saldato, e sodisfatto con Polisa Banco Popolo, come si rileva dal notamento fattosi nel margine di dett'Istr.o stip.o a 28 Nov.e 1788; copia estratta del quale, col detto notamento si conserva in detto fascicolo (ASNa, Mon. sopp. 1928, Platea - Parte I, Vol. II, p. 576; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

27.6.1789 - A detto [27 giugno 1789] per detto Banco [Poveri] ducati 150 al Signor D. **Vincenzo d'Adamo** marmoraro; ed esserno in conto de lavori di marmo sta facendo per la nuova opera di fabrica avanti l'atrio dell'oratorio della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] ed in altri luoghi della medesima con dover stare agli prezzi se li daranno dal Regio Ingegnere Signor D. Gennaro Sanmartino (ABGN, v. 454, 174; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.278).*

21.10.1789 - 1789 a 21 8bre A spese per la Tribuna, e pilastri di marmo d. 100 pag.ti al Mag.co D. **Vincenzo d'Adamo**, a comp.to di d. 1070, a d. 970 ric.ti d. 50, a 24 Ag.o 1787 d. 10 a 29 9bre 1788 d. 500, a 30 Marzo 1789 d. 400, ed a conto de d. 2388.3.13 importo de' lavori di marmo del Tribuna, giusta l'ist.to per N.r D. Michele Valentia del 28 9bre 1788, giusta la misura, ed apprezzo fatto dal reg.o Ing.ro D. Ignazio di Nardo, con dichiaraz.ne che li sud.i d. 100 sono a comp.to di d. 500 promessi pagarsi in Ag.o 1789 di q.sto anno, at.so li rimanendi d. 1318 4 3.13 se li paghera dal Mon.ro a d. 100 l'anno, e frattanto senza int.e alcuno; da farsene il primo pagam.to di d.i 100 a 31 marzo 1790, giacche fu presentata d.a misura a 30 Marzo 1788, e cosi continuare in app.o anno per anno sino alla soddisf.e di d. 1318 3.13, essendosi cosi convenuto nell sud.o istrom.to, per B.co del Popolo 100 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.171).*

23.4.1790 - Nel 1790, il 23 aprile, risulta un altro pagamento per i lavori ormai compiuti nella tribuna in favore di **Vincenzo d'Adamo**, ed apprezzati dall'ingegnere del Monastero e regio ingegnere Ignazio de Nardo (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

19.7.1790 - 19 luglio 1790 … In pari data è ivi anche registrato un pagamento di d. 9.0.1 al marmoraro Don **Vincenzo d'Adamo** «per una fascia di marmo bianco fatta e situata nel fronte dell'antico ballatojo, per quanto è il suolo del nostro Monastero con l'incisione di marmo ventisei lettere ...» (ASNa, Mon. sopp. 1965, L.M. p.196; ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 17/8/1790, c/3810, d. 9.0.1; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*

11.10.1790 - 1790, 11 Ott. Apprezzo dei lavori di trasformazione dell'altare maggiore eseguiti dal marmoraro D. **Vincenzo Adamo** secondo la direzione del R. Ing. I. di Nardo. I lavori della tribuna comportarono duc. 2388 contro i duc. 2015 preventivati dal di Nardo (vol. 1928) ragione dell'intervento finale del Carletti e del Mauro (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2033; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*
- L'altare che si vede oggi è opera del marmoraro **Vincenzo d'Adamo**, che lo compì tra il 1790 ed il 1792, per volere di suora Giovanna Vuoli (Nappi, La chiesa …, in Nap. Nob. 21 1982 p.202).*

29.11.1790 - 29 novembre 1790 ... Fede di credito di ducati 80, rilasciata l'8 novembre 1790 a Marc'Antonio d'Agostino. E per me li sudetti ducati 80 li pagarete al signor **Vincenzo Adamo**, marmoraro, li stessi sono da me ricevuti contanti dalla signora donna Maria Giovanna Vuoli, monaca professa del Venerabile Monastero della Provvidenza de Miracoli per pagarli al detto signore Adamo in conto delli ducati 600 che deve conseguire da detta signora per resto di maggior somma, secondo la causa e patti convenuti in un altro pagamento fattogli anche con polise del vostro Banco. E così pagarete e non altrimenti. Napoli novembre

1790. Marcantonio d'Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1790; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*

5.3.1791 - Nel 1791, il 5 marzo, risulta altro pagamento [a Vincenzo d'Adamo] (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

18.4.1791 - Nel 1791, il 18 aprile, risulta altro pagamento [a Vincenzo d'Adamo] (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

20.12.1791 - 1791, 20 dicembre. Fede di credito di ducati 10 rilasciata a Marcantonio d'Agostino il 2 dicembre. Girata: E per me li suddetti ducati 100 di pagarete al sig. **Vincenzo d'Adamo**, mastro marmoraro, con proprio denaro della signora donna Maria Vuoli, monaca professa de Monastero di S.M. della Provvidenza detto dei Miracoli et attuale sacristana. E detti sono in conto delli ducati 300 che detto signor d'Adamo deve avere da detta signora Vuoli, secondo il convenuto pagarsegli, cioè ducati 150 nella fine del mese di luglio del venturo anno 1792 e ducati 50 final pagamento alla fine di luglio 1794 e sono per l'opera dell'altare maggiore ed altro fatto e posto in opera nella chiesa di detto Monastero e per maggior attenzione e gentilezza della predetta signora gli anticipa li sopradetti ducati 100, in conto delli predetti ducati 300; con che non resta altro a conseguirgli che solo li restanti ducati 200 per tutto luglio 1794. Marcantonio d'Agostino - **Vincenzo d'Adamo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1791; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.217).*

3.10.1792 - 3 ottobre 1792 ... Fede di credito di ducati 150, rilasciata a Marcantonio d'Agostino il 14 luglio 1792. E per me li sudetti ducati 150 li pagarete al signor **Vincenzo Adamo**, maestro marmoraro con proprio denaro delle signore Maria Giovanna Vuoli e Maria Aurora Cancellieri, monache professe del Venerabile Monastero di S.M. della Provvidenza detto dei Miracoli in final pagamento che da me si fa a detto signore Adamo per l'opera dell'altare maggiore fatto e posto in opera nella chiesa di detto Monastero, una con tutto il finimento di detto altare. Qual danaro viene propriamente pagato da dette signore cioè ducati 50 da Maria Giovanna Vuoli e ducati 100 da Maria Aurora Cancellieri che secondo il convenuto con cautele sia dell'una come dell'altra parte detto pagamento si dovea fare nella fine del mese di luglio del venturo anno 1794, ma per maggior attenzione e gentilezza di detto signore gli hanno anticipato detto final pagamento con dichiarazione che resta intieramente sodisfatto per detta opera senza che possa pretendere in avvenire cosa veruna. Napoli 14 luglio 1792. Marcantonio d'Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1792; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.217).*

21.6.1793 - Convenzione tra il Venerabile Monastero di San Lorenzo della città di San Severo e **Vincenzo d'Adamo** Maestro Marmoraro [...] Costituiti in presenza nostra il Signor Don Paolo Caravelli di questa Città Procuratore specialmente costituito delle Signore Badessa e Monache del Venerabile Monistero de' Signore Monache Benedettine sotto il titolo di San Lorenzo Martire della Città di Sansevero à far le cose infrascritte, come da Istromento di Procura stipolato in detta città di S. Severo per mano del Magnifico Notaro Giuseppe Ripoli alli Marzo 17novantatre, Copia del quale per me si conserva col presente Istromento, alla quale mi riferisco, interveniente detto Don Paolo alle cose infrascritte per se medesimo in detto nome, e per il detto Venerabile Monistero, e Posteri, e Successori da una parte. Ed il Signor Don **Vincenzo d'Adamo** Mastro Marmoraro di questa Città; Interveniente anco alle cose infrascritte per Se, suoi Eredi, e Successori, dall'altra parte. Esse Parti hanno asserito avanti di noi come dovendosi dal detto Venerabile Monistero far costruire nella sua Chiesa l'Altare Maggiore di Marmo, la Balaustrata nel suo Presbiterio, l'Orna della Grata finta dirimpetto alla vera laterale ad esso Presbiterio, gli due Altari con Icone né laterali della Chiesa, e le due Orne nel vano di entrata nella Sagrestia, e nell'altro finto dirimpetto, ed avendo [per il seguito vedi p.100-104 del volume] (ASNa, Not. Antonio d'Alessio, atto del 21 giugno 1793, foll. 132v-145v; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.99).*

22.11.1793 - 22 novembre 1793. A Paolo Caravelli, Ducati 245 notati a 28 giugno 1793 B.co li pagherete al Regio Architetto Don Gennaro Sanmartino e detti sono cioè ducati 45 per tanti spesi dal medesimo per il Carrozzino in andare e venire da Napoli a S. Severo, con dimora colà e da Sansevero a Napoli con le spese occorse per istrada e ducati 200 a conto del suo accesso e dimora in Sansevero per formare tutte le misure nella Chiesa del Monastero delle Monache Benedettine sotto il titolo di San Lorenzo martire di questa città per le opere e i lavori di marmi, da eseguirsi in Napoli dal marmoraro **Vincenzo d'Adamo** per uso e servizio di detta Chiesa, consistenti dette opere nell'Altare maggiore, nella Balaustrata, nell'arra finta della grada, nei due altari laterali ed icone e nelle due orne, una nel vano dell'entrata alla Sagrestia e l'altra nel vano finto dirimpetto e per formarne altresì li rispettivi Disegni in piccolo ed in grande, con le piante (secondo) la minuta dell'istromento stipulato tra il detto monastero e **Vincenzo d'Adamo** e in istabilire tutti i prezzi di dette spese

e lavori e della assistenza e direzione che dovrà prestare ad essa detto Gennaro, per la esecuzione in marmo di dette opere una con quanto altro occorre d'incomodo di sua professione e di attenzione, vigilanza per la esatta ed ottima riuscita di tutte le suddette opere, con espressa dichiarazione però che per lo di più della Ricognizione e del Pagamento, che meriterà esso Don Gennaro, per quanto si è da lui fatto come sopra e si farà a causa di dette opere, debba egli contentarsi di quel tanto che da esso monastero si vorrà, e si stimerà dargli infine di dette opere e con dichiarazione altresì che il presente pagamento da me si fa di danaro di detto monastero in suo nome e parte in Napoli, giugno 1793, Paolo Caravelli per altritanti, Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2832, p.474; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.17).*
- L'ultima stagione del marmo napoletano, aderente alla cultura vanvitelliana, fondata sull'esaltazione del potere narrante delle essenze lapidee, trova il suo luminoso esempio nel complesso di arredi liturgici della chiesa di San Lorenzo delle Benedettine (1793-94). L'altare maggiore e gli altari laterali furono realizzati da **Vincenzo d'Adamo** su progetti del Regio ingegnere Gennaro Sanmartino, corredati da un nugolo di putti e cherubini scolpito su modelli del celebre fratello di quest'ultimo (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.27).*

13.3.1794 - 13 marzo 1794. A Paolo Caravelli ducati 100 notati a 5 Dicembre 1793 Banco li pagate a Gennaro Sanmartino in conto di tutte le Spese di rame dorato, di ottone ed i valori simili per le opere di marmo che si eseguono dal marmoraro **Vincenzo d'Adamo** per la venerabile chiesa del Monastero di Monache Benedettine della città di Sansevero da renderne conto esso Don Gennaro al Suddetto Monastero di tutte le spese occorrenti per le cause suddette, infine delle suddette Spese, con dichiarazione che un tal pagamento da me si fa in nome e parte di esso Monastero ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2847, p.474; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.18).*

27.3.1794 - 27 marzo 1794. A Paolo Caravelli ducati 500 notati a 24 marzo 1794 Banco pagati a **Vincenzo d'Adamo** a conto di 3900 intero prezzo di tutte le opere di marmo che stà lavorando per la chiesa delle Monache Benedettine della Città di S. Severo di Puglia come dall'Istromento stipulato tra esso Monastero e il suddetto d'Adamo per mano di notar Antonio d'Alessio di Napoli e con dichiarazione che il presente pagamento da me si fa in nome e parte di esso Monastero ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2855; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.18).*

2.5.1794 - 2 maggio 1794. A D. Paolo Caravelli ducati 200 notati a 28 giugno 1793 e li pagano allo Statuario di marmo D. Giuseppe Sanmartino a conto delli ducati 900 prezzo della scoltura che egli deve fare nelle opere di marmo che si lavorano dal marmoraro D. **Vincenzo d'Adamo**, e che dovranno sistemarsi nella chiesa del Venerabile Monastero delle Monache Benedettine sotto il titolo di San Lorenzo Martire della città di S. Severo consistenti dette sculture nelli due Putti con tondo posto sotto la mensa dell'Altare maggiore col desco di marmo statuario colla ricacciatura dello scorniciato con stuolo, ed ornato di festone e il piede con sgolato sotto da doversi impellicciare la fascia una rivolta ed infonnato di mezzo di esso tondo dal marmoraro **Vincenzo d'Adamo** ed indorarsi detto Festone giusto il convenuto col medesimo, più nei Due Putti per li Capoaltari di esso Altare Maggiore con simili marmi, con doversi lavorare, impellicciare e lustrare le corrispondenti parti del gradino piccolo che vi devono andare comprese dallo stesso marmoraro, colla indoratura delle golette così come convenutosi col medesimo, più nella Scultura delle 8 teste di Cherubini ricacciati nei quattro pezzi dei modiglioni sotto le mense di due altari laterali e nelle Due teste di cherubini con simile marmo nelli mezzi della sommità delle due rispettive Icone con la lavoratura delle corrispondenti parti di festoni dovendosene il dippiù da esso Marmoraro sopra il convenuto, e da doversi dallo stesso Statuario a sue spese allustrare tutta la scoltura sopradetta e da consegnarsi nella sua officina da dove si deve trasportare, ed a spese di Esso Monastero, ed a risico di detto Monastero con casse centinate e ponitura in opera giusto il convenuto prezzo di ducati 60 con essersi considerata la qualità di esse scolture eseguite dall'Unico e Valoroso Statuario Don Giuseppe Sanmartino con i rispettivi modelli in piccolo di creta ed in grande di stucco, le spese dei marmi statuari eccetto di quelli delle 8 teste di cherubini da ricacciarsi nei pezzi dei modiglioni da esso Marmoraro, e le spese di lustratura perciò pagandosi ad esso Don Giuseppe i suddetti ducati 200 in conto resta conseguire altri ducati 700, con dichiarazione che detto pagamento da me si fa di denaro proprio di esso Monastero ed in nome e parte così a Napoli a 1 giugno 1793 Paolo Caravelli per altri tanti a Don Gennaro Sanmartino il quale può esigere la suddetta somma anche per il detto et quietanze come ne fa fede Notar Antonio Mezzanotte di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2856, p.268; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.18).*

24.5.1794 - 24 maggio 1794. A Paolo Caravelli ducati 90 notati a 21 febbraio 1794 Banco pagati al marmoraro D. **Vincenzo d'Adamo**, a complimento di ducati 2000 atteso l'altri 910 dico 910 gli ha ricevuti con fede di Banco di S. Eligio al 12 febbraio 1794 in testa di Don Franco Maddalena dal quale è stata a me

qui girata e da me ad esso Don Vincenzo e detti ducati 2000 sono a conto delli 3900 intiero prezzo delle opere di marmi che egli stà lavorando per la venerabile chiesa del Ministero delle Monache Benedettine sotto il titolo di San Lorenzo martire della città di Sansevero di Puglia come dall'Istromento rogato da notar Antonio D'Alessio di Napoli, con dichiarazione che il presente pagamento da me si fa di denaro proprio di esso Monastero ed in suo nome e parte ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2849, p.462; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.19).*

30.6.1794 - 30 giugno 1794. A Paolo Caravelli ducati 900 notati a 27 Giugno 1794 Banco, li pagherete a D. **Vincenzo d'Adamo** a Saldo e final pagamento di ducati 3900 atteso gli altri 3000 gli ha ricevuti con altre Polize di nostro Banco e tutti detti ducati 3900 sono intiero prezzo di tutti i lavori di marmo da lui fatti ed eseguiti per uso della Venerabile Chiesa del Monastero delle Monache Benedettine della Città di S. Severo di Puglia e contenuti e convenuti nell'Istromento stipulato fra le Suddette Monache e il Suddetto **Vincenzo d'Adamo** a ventuno Giugno 1793 per mano di Notar Antonio d'Alessio di Napoli a Castellammare di Stabia, restando con il presente pagamento detto Vincenzo intieramente sodisfatto del convenuto prezzo de lavori suddetti, con dichiarazione che il presente pagamento da me si fa in nome e per conto e di denaro proprio di esso Monastero ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2848, 371; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.19).*

28.8.1796 - Essendosi dal professore marmoraio D. **Vincenzo Adamo** eseguita la balaustrata nuova nel presbiterio della Chiesa del Monistero di Donnaromita, pattuita per ducati trecento … 28 agosto 1796 Nicola Santoro (ASNa, Mon. sopp. 4029).

6.7.1801 - **Vincenzo Adamo**, marmoraro … che, tra l'altro, riceve d. 10 a comp. di d. 470 «... per saldo dell'intiero importo della balaustrata di marmo fatta con portella di ottone posta davanti l'Altare Maggiore della nostra Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2903, 6/7/1801; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*

11.5.1803 - Il completamento dei lavori nella Tribuna, avvenuto il 30 marzo 1789, comportò una ulteriore spesa di d. 2388.73, secondo la valutazione fattane dall'ing. di Nardo … il cui pagamento finale fu effettuato l'11 maggio 1803 … d. 10 «...a Don **V.zo d'Adamo** artefice marmoraro di Napoli e sono a comp.to di d. 2388.73 ...» (ASNa, Mon. sopp. 1928, p.576; ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2951, p.925, c/3271; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.94).*

ADANISIO PAOLO (not. 1485), pittore

5.7.1485 - **Adanisio Paolo** di Amalfi, pittore. 5 Luglio 1485. Conviene con fra Giovanni di Cerreto, guardiano della chiesa di S. Antonio di Padova di Cerreto, per l'opera di una cona e predella a tempera (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a.1484-85, car. 272; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.4).*

ADECISIO ANTONIO (not. 1615), pittore

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 951 A Cesare Soriano d. quattordici e per lui ad **Ant.o adecisio** d.o seli pagano per lo prezzo di dui quadri ad esso venduti cioe d'un quadro de Nocenti grande, e uno piccolo della Conversione di San Paulo d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.718; Pinto, Ricerca 2024).

ADINOLFO o ADINULFO

Gio. Filippo (not. 1471-1483), architetto

1.3.1472 - **De Adinulfo Giovan Filippo** di Cava dei Tirreni, architetto e intraprenditore, padre di Marcantonio e Berardino. 1° Marzo 1472. Dichiara, che con precedente istrumento, stipulato col Sindaco ed Università di Capua, avea intrapresa l'opera dei fossati e delle muraglie intorno a quella città, insieme ai maestri nell'arte del fabbricare Matteo Quaranta e Adoardo Joele di Cava (ASNa, Not. Pietro Paolo Troise, a. 1472-73, a fol. 155; Archivio della Trinità, N. 5; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*

1.11.1483 - **De Adinulfo Giovan Filippo**. 1° Novembre 1483. In un istrumento di tale data si dice morto, e di avere lasciato incompleto un palagio che costruiva in Napoli per commissione di Antonio de Bononia (Prot. Not. Berardino Jovene, seniore, di Cava, a. 1483-84, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*

Bernardino (not. 1483-1484), architetto

2.3.1483 - **De Adinulfo Berardino** di Cava dei Tirreni, architetto ed intraprenditore. 2 Marzo 1483. Protesta contro Giannucolo … di Atrani, del Ducato di Amalfi, padrone di barche, il quale avea mancato di far trasportare *decem centenaria de tegulis cum imbricibus di Ogliara* dalla marina di Salerno a quella di S. Giovanni a Teduccio (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1581, car. 542; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.4).*

1.11.1483 - **De Adinulfo Berardino**. 1° Novembre 1483. Si obbliga insieme al fratello Marcantonio di consegnare *duomilia prunorum seu tegulas di Ogliara* nella marina S. Giovanni a Teduccio, e di continuare e compiere l'opera di fabbriche, cominciata dal defunto suo padre per commissione di Antonio de Bononia di Napoli (Prot. Not. Berardino Jovene, seniore, di Cava, a. 1483-84, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*

8.10.1484 - **De Adinulfo Berardino**. 8 Ottobre 1484. Si obbliga col presidente della Regia Camera della Sommaria Signor Nicolantonio Gagliardi di Cava (nobile famiglia di Cava) di andare fra otto giorni nella città di Capua ed ivi far costruire opere di muro per ordine della Regia Camera (Prot. Not. Berardino Jovene, seniore, di Cava, a. 1483-84, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*
- il Notaio Berardino Jovene, seniore, usava mutare l'anno della Incarnazione del Signore al 25 Marzo ciascun anno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.5).*

Teseo o Eliseo (not. 1573-1611), fabricatore

22.4.1573 - 1573, adì 22 d'aprile … f. 1237 A benvenuto tortello d. dece et per lui à **Thiseo dadinolfo** fabricatore disse sono in conto della fabrica che fa in la casa sua d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.5.1573 - 1573, adì 9 de maggio … f. 1237 A benvenuto tortello d. dece e per lui à **Thiseo dadinolfo** fabricatore, disse sono in conto della fabrica che fa alle case sue d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

15.6.1581 - **Adinolfo Teseo** maestro muratore. 15 Giugno 1581. Insieme a maestro Giovannalfonso de Franco e Bartolommeo Pascale fa col priore di Donnaregina i capitoli per le fabbriche del monastero (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1581, p.542; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.4).*

1.3.1591 - 1591 A' p.o di marzo venerdi … f. 630 All'Ill.mo Marchese de fuscaldo d. centocinque, e per lui a' m.o **Tiseo d'adinolfo**, e vinc.o di fran.co capom.ri fabricatori. D.o in conto dela fabrica dela sua casa di nido, conforme il contratto fatto per m.o di n.re cesare ben'incasa, ad essi contanti d. 105 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.195; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cento, e per lui a m.o **Teseo Adinolfo** e m.o Vinc.o di Fran.co capo m.ri fabricatori insolidum, d.o seli pagano a conto della fabrica fanno nella casa sua de nido, conforme l'accordo frà loro. Pag.ti a d.o Vinc.o d.ti 100 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 959 Al s.r Gio: batta Spinelli d.ti venticinque, e per lui a m.o **Theseo de Adinolfo**, e m.o Vinc.o di Franco capom.i fabricatori insolidum, d.o sono a conto delle giornate de manipoli, che hanno servito per sfrattare dello terreno della sua casa de nido, del che restaranno a parere del m.co Costantino d'Avallone Architetto, lo che non si intenda fatta novità nelle cautele, ma quelle restano in suo robore d.ti 25 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

14.7.1592 - 1592 à di 14 di luglio Martedi … f. 460 Al m.co Melchionne reviglione d. dudece et per lui à m.ro **teseo d'adinolfo** diss.o sono a buon conto di spese et opere che d.o m.ro fa fare nella fabrica di sua casa ad apprezzo dove al p.nte habita la s.ra d. livia pignatella, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1050; Pinto, Ricerca 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi f. 953 Al m.co Melchionne reviglione … f. 953 Al d.o d. deceotto et per lui à m.ro **Teseo adinolfo** diss.o sono à complim.to di d. trenta a buon conto delle spese et fabbrica fatte et da fare nella sua casa dove habita la s.ra d. livia pignatella che li altri d. 12 l'ha ric.ti per questo med.o banco, à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1079; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 453 Al m.co Melchionne reviglione d. quindece et per lui à m.ro **teseo d'adinolfo** diss.o sono à buon conto delle fabriche et spese fatte et da fare in sua casa dove al p.nte habita la s.ra D. livia pignatella et sono à comp.to di d. quarantacinque a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1155; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1592 - 1592 a 14 d'Agosto venerdi … f. 974 Al m.co Melchionne reviglione d. sedeci E per lui a m.ro **tiseo adinolfo** dissero sono d. dodeci a complim.to di d. cinquantasette et a bon conto dela fabrica fatta e da fare ala casa sua che d. quarantacinque lha ric.ti per il banco del spirito s.to e d. quattro sono per altritanti contanti a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.721; Pinto, Ricerca 2015).*

15.10.1592 - 1592 A' 15 d'Ott.re Giovedi … f. 717 All'Ill.mo Marchese de fuscaldo d. cinquanta e per lui a' m.o vinc.o di fran.co, e m.o **Theseo d'adinolfo** capi m.ri fab.ri. D.o a' conto dela fabrica, che fando nella sua casa di Nido, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.797; Pinto, Ricerca 2015).*

27.11.1593 - 1593 à di 27 di 9bro sabbato … f. 133 Al m.co melchionne reviglione d. diece et per lui à m.ro **those d'adinolfo** d.o sono à complim.to di d. venti à nuon conto dell'opera et spese nell'abbassar le poteche di sua casa che s'haveranno d'apprezzare dal m.co Vic.o della monica cosi d'accordo tra loro, atteso li altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti à 17 del presente che s'incominciò et sono oltre d. 11.4 per la calce et porto di pesi cento che celi paghò con.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.667; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1595 - 1595 à di 11 d'agosto venerdi … f. 941 Alla s.ra Maria caracciola di giesualdo d. quattro et per lei à m.ro **theseo d'adinolfo** d.o seli pagano in conto della fossa che fa nella cappella di s.to Dom.co a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1127; Pinto, Ricerca 2018).

22.7.1596 - Conventio fabrice, et promissio Pro Duce seminarie et **Theseo adinolfo** Die vigesimo secundo Mensis Iulij none Ind.s 1596 neap. In n.ri p.ntia const.to mag.o **Theseus de Adinolfo** de neap. sicut ad conventione devenit cum scipione spinello duce seminarie sponte coram nobis nec non vi dolo et omni m.ri via in vulgari sermone promette de fare la fabrica delle lamie, et mura che veneranno in lo piano della sala del palazzo di detto duca sito alle celse di questa città de nap. Cioè, le lamie delli cammaruni alle teste della sala, et le tre lamie, et mura delle cantonere che hoggi se ritrovano scoperte verso al giardino delle citrangule et la lamia della sala ~~della sala~~ si detto duca vorrà. Item promette fare la gradiata maggiore come li sarra dato lo disegno per lo Architetto, ò per lo detto duca, ò altro huomo da sua parte. Item promette fare li spartimenti alle camare di bascio per li serviturі. Item promette fare la guardarobba et camare che veneranno sop.a le camare che sono al p.nte verso lo monte di altezza le mura di detta guardarobba de palmi quattordici più, ò, manco che vorrà detto duca et la detta fabrica se li ha da pagare à carlini sette et mezzo la canna da misurarsi ad uso, et costumanza de nap. con ponere esso m.ro theseo pietre pizzulame, et magisterio con haversi da pigliare le pietre, et pizzulama dal monte di d.to duca et farsele tagliare, et carriare à spese sue. Item se conveneno che le forme delle lamie se li ha da pagare à carlini tre et mezzo la canna con darli detto duca lo ligname necessario per la forma et la tonica fatta, à cocchiara che veneranno à detta casa à grana nove la canna con ponerci esso theseo lo rapillo sottile. Item promette fare li astrachj sopra le lamie, et terrani à grana quaranta la canna con ponere rapillo detto m.ro theseo. Et tutti li Astrachi che veneranno sopra à lignami promette detto m.ro farli à carlini cinque, et mezzo la canna similiter con mettere rapillo d.to m.ro. Volendo scarpellare, et rebuccare le mura vecchie si habbia à pagare à grana sei la canna. Havendosi da fare copertura de tegole le siano pagati à d.to mastro per la copertura tantum à grana trentaocto lo centenaro fornite. Item la assettatura de tutti li pipernj che veneranno promette detto m.ro theseo assettarli à carlini decessette lo centenaro delli palmi con mettere esso m.ro à sua spesa sarti tagli carri, et altre cose che ci bisognaranno et che in tutta detta fabrica detto duca non habbia da dare altro solo che calce ligname per le forme delle lamie, et vinti tavole de chiuppo, et vinti stantj et questi li habbia detto m.ro à restituire à detto duca de quel modo che se ritroveranno purche non siano rotte per mezzo et cossì anco della medesmo manera habbia da restituire li altri lignamj che li sarranno consignati per le forme delle lamie et tutti altri lignami che bisognaranno per annitj et per tirare piperni promette detto mastro ponerli a sue spese come si è detto di sop.a Et anco detto duca habbia da dare l'acqua delle cisterne, piperni la comodita de potersi tagliare pietre allo monte, et pigliare pizzulame et rapillo. Item incatenatura, et tagliatura di prese di lamie si habbia da pagare per apprezzo. Che detto m.ro sia obligato mettere diece mastri à lavorare de continuo con tanti manipoli che bisognaranno, et che non levi mano mentre non se finisce. De più promette detto m.ro theseo assistere, et fabricare de sua mano de continuo al detto edificio, et non levare mano et levando mano per causa di detto duca si debbia requedere per detto duca quindici dì prima, et volendo detto duca che tornino à lavorare si debbiano requedere un mese avante. Che lo pagam.to si facci per detto duca et cossi promette farlo à d.to mastro theseo servendo paganto, et ogni quindici giorni si debba fare scannaglio della fabrica, et ogni mese misura finale et seli dando ducati venti anticipati. Tutta la detta opera

detto m.ro theseo promette fenirla per termine de mesi octo da hoggi numerandi. De piu promette detto mastro fare detta fabrica bona, et perfecta à laude et giuditio de espertj, et non mancare de fare detta opera per qualsivoglia causa, et mancando per colpa sua sia licito à detto duca farla fare da altri mastri à tutti danni spese et interesse di detto m.ro. Et promiserunt … Presentibus iudice Io: dom.co anselmo de neap. Reg.o ad contrattus Pompeo mazziotta de civi.te Capue V.I.D Hyer.mo Coscina de civi.te s.te Cristine V.I.D. Ascanio de leonardo de curiliano Vincentio de miro de terra granianj et marco ant.io truglio de neap (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 2, c.308v-310r; Pinto, Ricerca 2016).

14.10.1597 - 1597 Addi 14 d'ott.e martedi … f. 1074 A **tiseo d'adinolfo** d. diece e per lui à pietro tenola tagliamonte d.ro à comp.o de d. 179 in piu e diverse par.te da esso recevute et sono in conto delle pietre, che d.o pietro ha tagliate et haverà da tagliare dur.te l'opra ad ogni requesta di d.o teseo per ser.o della fabrica et opra che per d.o teseo si fa nella casa del duca de seminara sopra le cetrangole, quali pietre taglia à ragg.e de gr. 27 la canna, dec.do che di detti d. 179 ut s.a ne hà servito per cento sessanta tre et quattro con gr. nove come app.e per due sue misure fatte per m.o de Costantino d'avellone architetto di d.a opra à lui con.ti de quali d. 10 d.o tiseo ne tene f.e ogi infilzata d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1122; Pinto, Ricerca 2019).

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. ottant'uno tt. quattro e per lui a m.ro **Thiseo di adinolfo** d.o sono per saldo et final pagamento tanto di mastranza como di spese et ogni altro che ha fatto nella fabrica del suo palazzo per tutti li 18 di Gen.ro p.nte 98 declarando che di tutto il passato resta integramente sodisfatto d. 81.4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al Duca di bovino d. cinquantatre tt. quattro e grana 11 e per lui à m.ro **Thiseo di adinolfo** d.o sono per saldo et final pagamento tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatta per la fabrica del suo palazzo per tutti li 6 del p.nte includendosi 500 chianche che hanno ser.to per detta fabrica declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 53.4.11 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1598 - 1598 a 13 di Aprile … f. 668 Al Duca di bovino d. sissant'otto tt. doi e per lui a m.ro **Theseo di adinolfo** d.o sono per saldo et final pagamento tanto di maestranza como di ogni altra spesa che ha fatta nella fab.a del suo palaczo per tutti li 11 del p.nte declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 68.2 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabato … f. 1140 Al Duca de bovino [Di Guevara] d. decenove tarì uno e g.a quattordeci E per lui ad ottaviano fajella m.o d'ascia et sono a complimento di d. cento sessantasette tarì quattro e g.a quattro atteso li altri d. 148.2.10 li ha recevuti per il banco de marj d. 140 in sei partite due di d. 15 l'una una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ultima di d. 40 et altri d. 8.2.10 contanti per mano di mastro **theseo di adinolfo** che brevi manu li havea receputo da lui et tutti detti d. 167.4.4 sono in conto de l'opere che fa nel suo Palaczo de intenpiatura finestre et porte ad lui contanti d. 19.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

10.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di luglio venerdi … f. 836 Al Duca di bovino d. sessantasei gr. 10 Et per lui a m.o **thiseo adinolfo** d.e per saldo et final pag.to di tutte le spese che have fatto per la fab.ca del suo palaczo tanto di mastranza come di ogni altra spesa che havesse fatto fin a q.o dì 4 del p.te incluso ancora il preczo di certificare mandati a bovino et resta intiera.te sodisfatto di tutto il passato d. 66.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.611; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 31 di Aug.to lunedi … f. 376 Al Duca di bovino d. quarat'otto 3.5 Et per lui a m.o **tiseo di adinolfo** d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatta nella fab.ca del suo palaczo per tutto q.o di et resta sodisfatto del passato d. 48.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.938; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 3 di sett.e Giovedi … f. 382 Al Duca di bovino d. venti Et per lui ad ottaviano faiella d.e ad comp.to di d. 250 che li altri li have rec.ti cioe d. 140 per lo banco di mari in sei par.te due di d. 15 l'una una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ult.a di d. 40 altri d. 8.2.10 con.ti per mano di m.o **tiseo di adinolfo** che brevi manu li havrà rec.ti da lui d. 19.1.14 per lo banco di s.to eliggio altri d. 22.-.16 con.ti per mano di gentile smacchia suo creato et altri d. 40 per lo banco del monte della pietà et tutti detti d. 250 son in c.to del opra che fa nel suo palaczo d'intempiature porte finestre et ogni altro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.966; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 22 di sett.e martedi … f. 432 Al Duca di bovino … f. 484 Al d.o d. vent'otto 4.11 Et per lui a m.o **thiseo di adinolfo** d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatto per tutto q.o di nella fab.ca di suo palaczo dec.do che di tutto lo passato resta intera.te sodisfatto d. 28.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1088; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di ott.e lunedi … f. 484 Al Duca di bovino d. decesette 3.10 et per lui a m.o **thiseo di adinulfo** d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatto nella fab.ca del suo palaczo per tutto questo di et resta intera.te sodisfatto del passato d. 17.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1185; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di ott.e lunedi … f. 673 Al Duca di bovino d. cinquant'uno .2 Et per lui a m.o **theseo di adinolfo** d.e per saldo et final pag.to tanto di mastranza come di ogni altra spesa che ha fatta per la fab.ca del suo palaczo per tutto q.o di et resta intiera.te sodisfatto del passato d. 51.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 30 di ott.e venerdi … f. 673 Al Duca di bovino d. trentacinque et per lui a m.o ottaviano faiella d.e ad comp.to di d. 315 che li altri d. 280 li have rec.ti cioe d. 140 per lo banco di mari in sei par.te due di d. 15 l'una, una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ultima di d. 40 altri d. 8.2.10 con.ti per mano di m.o **theseo di adinolfo** che butti mano li havea rec.ti da lui d. 19.1.14 per lo banco di s.to eliggio altri d. 22.-.16 con.ti per mano di gentile smachea suo creato d. 40 per il banco del monte dela pietà et altri d. 50 in due par.te per lo n.ro banco l'una di d. 20 et l'altra di d. 30 et tutti detti d. 315 son in conto del opra che fa in lo suo palaczo di intempiature porte finestre et ogni altra cosa d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1599 - 1599 Adi 8 de Giugno Martedi … f. 1023 A D. Indaco di guevara duca de bovino d. ventiquattro tt. due et gr. quindici e per lui a m.ro **tomase [sic per Teseo] d'adinolfo** d.o per saldo et final pagam.to tanto di mastranza, come d'ogni altra spesa che hà fatta per tutto li 7 del presente, nella fabrica del suo palazo, dec.do che de tutto il passato resta integ.e sotisf.o d. 26.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.630; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1600 - 1600 a 19 di febraro sabbato … f. 376 A not. Gio: lor.o scalabrino d.ti trenta per sua polisa di d.ti 30 tt. 2 Et per lui à m.ro **Teseo d'adinolfo**, diss.o a comp.to di d.ti cinquanta che li altri cel'ha dati di con.ti et sono per un mandato che l'ha fatto il S.r Duca di Seminara suo S.re deli 5 del p.nte in conto di fabrica fatta e da fare nel suo palazzo sotto la pedem.na di S.to Mar.no declarando restare interamente pagato et sodisfatto di detti d.ti 50 d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.322; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1600 - 1600 A 26 di Maggio Venardi … f. 690 A Notare Gio: lorenzo scalabrino d.ti quarantadua tt. 2.10 et per lui à m.ro **Theseo d'adinolfo**, diss.o a comp.to di d.ti 50 che li altri l'ha pagati per lo b.co de Santo Iac.o, et sono per un mandato l'ha fatto il Duca di Seminara suo S.re a questo dì che disse in conto dela fabrica fatta, et da fare nela sua casa sotto Santo Martino d. 42.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1021; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1600 - 1600 A' 10 di luglio lunedi … f. 690 A Not. Gio: lor.o Scalabrino d.ti trent'uno, et per lui à m.ro **Theseo adinolfo**, diss.o a comp.to di d.ti 50 che li altri cel'ha dato contanti in questo dì, et sono per un man.to che à d.o p.nte dì l'ha fatto il Duca di Seminara suo S.re che disse in conto dela fabrica fatta, et da fare nella sua casa sita sotto S.to Martino dec.do che di d.ti d.ti 50 resta int.te sodisfatto d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1354; Pinto, Ricerca 2016).

24.11.1600 - 1600 à 24 di Novembre Venardi … f. 702 A D. Indico de Guevara Duca di bovino d.ti trentatre et per lui à m.ro **theseo d'adinolfo** d.o sono per saldo, et final pagam.to, tanto di maestranza, como d'ogn'altra spesa fatta per ser.o dela fabrica del suo palaczo dec.do che di tutto il passato resta intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.395; Pinto, Ricerca 2016).

27.2.1601 - 1601 A 27 di febraro Martedi … f. 448 A Carlo bell'occhio d.ti tre, e tt. 4 e per lui a **Teseo di Adinolfo** d.o sono à comp.to di d.ti ventisei, e tt. tre per il servim.to hà fatto in casa del duca di bovino sino à questo dì, atteso l'altri li hà ric.ti con.ti e per nostro banco a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.164; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1602 - 1603 A 2 Gennaro et fu a 30 Xbre 1602 …f. 261 A Ott.o Cangiano de Cesare d. undici et per lui a Carlo belocchio per altritanti et per esso a m.ro **Teseo adinolfo** d.o sono per giornate et spese fatte alla

capella del Jus incorpo de S.to Dom.co per giornate et spese fatte per accomodare l'astrico et altre spese fatte alla casa del Duca de bovino [Giovanni di Guevara] d. 11 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

27.1.1603 - 1603 A 27 Gennaro … f. 359 A Duca de bovino d. dieci et per lui a m.ro **Tiseo d'adinulfo** d.e son in conto del'opera che fa nella sua capella de San Dom.co d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

14.2.1603 - 1603 A 14 feb.ro … f. 359 A Duca de bovino d. dieci et per lui a m.ro **Teseo adinolfo** d.e sono a comp.to de d. 20 che l'altri d. 10 l'ha ricevuti per nostro banco et tutti sono in conto della mastranza et spese che ha fatto per servitio della sua capella de San dom.co de nap. et nella casa di Gio: batta Cogni dove al p.nte habita d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

17.3.1603 - 1603 Adi 17 di Marzo … f. 858 A Gio fran.co Mazziotta d.ti sette e per lui à m.ro **Theseo d'Adinolfo** fabricatore d. a comp.to di d.ti tredici gr.a 17 V3 d.ti 1.9 per tre salme di calce d.ti 1.1.15 per pizzolame, pietre e sfrattatura di terreno d.ti 2.4.7 per tavole, chiodi, portatura, e fatt.a di un tumulo d.ti 2.2 per sei giornate di m.ri fabricatori e per 3 g.te di manipoli e d.ti 1.2.10 per un lenzuolo, e coscino, ed il tutto in serv.o per far sepellire la felice memoria della q.o D.a Dorotea Spinella contessa di Palena elevatala nella sacrestia e portarla sotto lo pilastro dell'altare maggiore di S.ta Catherina à formello in Nap. per ordine del P.e Suo s.re che l'altri d.ti 2 e gr.a l'ha … d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.272; Pinto, Ricerca 2013).

21.7.1604 - 1604 Adi 21 di luglio mercoldi … f. 1429 Alli Gover.ri del Incurabili d. tredici 3.10 et per loro a m.o **tiseo di adinulfo** fabricatore d.e ad comp.to di d. 16.3.10 per giornate n.° 33 di m.ri fabricatori a gr. 30 la giornata et di giornate n.° 34 di manipoli a gr. 20 la giornata dalli 5 del p.te per tutto hoggi nella fabrica dentro il mon.ro delle convertite atteso li altri d. 3 li have rec.ti di c.ti d. 13.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1005; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1604 - 1604 Adi 24 di luglio sabbato … f. 172 A Silvia lembo d. quattordici .4 Et per lei a **tiseo di adinolfo** d.e per 18 giornate di m.ri fabricatori a tre c.ni il di et c.ni 12 per sei giornate di parrella a c.ni 2 il di et 15 c.ni per 100 salme di piczolana a 15 c.ni il cen.ro et d. 6.3.10 per venti salme di calce a gr. 33 ½ la salma che sono in tutto d. 14.4 li quali hanno ser.to per la fab.ca si fa per ser.o del ospedale della casa s.ta del Incur.li et sono in conto delli d. 100 della q.o marg.ta di gregorio sua creata conforme alla donat.e li ha fatta causa mortis d.a marg.ta di detti d. 100 havesse essa silvia spesi in beneficio di d.o ospedale a beneficio di essa silvia ser.ta la forma di d.a donat.e m.te cautele alle q.le si refere d. 14.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1022; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1604 - 1604 A 2 d'Aug.o lunedi … f. 172 A Silvia lembo d. dicesette 4.10 e per lei à m.o **Teseo Adinolfo** d.e sono d. 5 tt. 2 per diecedotto giornate di fabricatori à tre car.ni il giorno e dudici car.ni per sei giornate di manipolo per cento salme di pezzolame à 15 car.ni il cento per sittanta r.a di ferro per le catene à 10 gr. il r.o che serveno per la fabrica del sac.o hospitale delle donne dell'Incurabili quali d. 17.4.10 paga di soi proprij danari d. 17.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1604 - 1604 Adi 14 di Aug.to sabbato … f. 172 A silvia lembo d. sei 4 Et per lei a **tiseo adinulfo** d.e per preczo de 14 giornate di m.ri fabricatori a tre car.ni il giorno et 26 c.ni per tredici giornate de manipolo per ser.o della fabrica che si fa nel hosp.le delle donne del Incurabili et sono di soi propri danari d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1163; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1604 - 1604 Adi 30 de Aug.to lunedi … f. 120 A Silvia lembo d. tredici et per lei a **tiseo adinolfo** d.e per tante giornate di fabricatore et manipoli et per venti salme di calce a ragg.e di gr. 33 ½ la salma che hanno ser.to per la fabrica che si fa nel ospedale delle donne de Incurabili et sono di soi proprij dinari d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.50; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1604 - 1604 Adi 6 di sett.e lunedi … f. 120 A Silvia lembo d. sedici .-.15 et per lei a **thesio adionoro** di napoli d.e per piu giornate di fabricatore et manipolo et venti some di calce che hanno ser.to per la fabrica che si fa nel sacro hospedale delle donne della casa s.ta del Incurabili et sono di proprij dinari di essa silvia d. 16.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.87; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1604 - 1604 Adi 24 di sett.e venerdi … f. 120 A Silvia lembo d. trentauno .3 et per lei a m.o **tiseo adinolfo** d.e per tante giornate di m.o fabricatore et manipoli che hanno ser.to per la fabrica che si fa al

ospedale delle donne del Incurabili et disse sono di proprij dinari et d. 24.4.10 et li altri d. 6.2.10 per venti salme di calce portata in d.o loco che have ser.to per d.a fab.ca ut supra d. 31.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.158; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1604 - 1604 a 24 7mbre … f. 625 Alli Gov.ri dell'Incurabili d.ti tredici tt. 2, e per loro à m.ro **Tesio Adinolfo**, d.e per lo prezzo di salme 40 di calce, che have comprata per serv.o di d.a casa S.ta à ragg.ne di g.na 33 ½ la salma portata quale havera da ser.re per lo Monastero delle reformate, e per lo Spedale delle Donne d. 13.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.192; Pinto, Ricerca 2021).

25.9.1604 - 1604 A 25 di 7bre Sabbato … f. 120 A Silvia lembo d. quindici 4.10 e per lei à m.o **Teseo Adinolfo** d.e per giornate trentasette di mastri fabricatori à car.ni tre il di di giornate 24 di manipoli à car.ni doi il di d. 15.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.186; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1604 - 1604 Adi 27 di sett.e lunedi … f. 625 Alli Gover.ri del Incurabili d. venticinque 1.10 et per loro a m.ro **tiseo adinolfo** fabricatore d.e per giornate 59 di mastro a c.ni 3 et per giornate 38 di manipoli a gr. 20 la giornata che han fatte dalli 16 del p.te per tutto hoggi nella fab.ca dentro lo mon.ro delle monache convertite et reformate d. 25.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1604 - 1604 A 2 d'8bre sabb.o … f. 120 A Silvia lembo d. vintisette .4 e per lei à m.o **Teseo Adinolfo** d.e per giornate 40 di fabricatori à car.ni tre lo di, e giornate 16 di manipoli à car.ni doi il dì, e salme 12 di calce à g.a 33 ½ la salma portata, e per pietre infate, e tufoli d. 27.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.226; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1604 - 1604 A 9 d'8bre sabb.o … f. 120 A Silvia lembo d. sidici 1.12 e per lei a m.o **Teseo Adinolfo** d.e per giornate 29 di mastri fabricatori à car.ni tre il di, e giornate diceotto di manipoli a car.ni tre il di, e giornate diceotto di manipoli à car.ni doi il di, e salme dodici di calce à gr. 33 ½ la salma d. 16.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1604 - 1604 Adi 23 di ott.e sabbato … f. 877 A Silvia lembo d. quattro .-.10 Et per lei a **tiseo adinolfo** per final pag.to di tutte le giornate di fabricatori et altro che li have comprato per ser.o della fab.ca che ha fatta al ospedale delle donne d. 4.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.324; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1606 - 1606 adi 21 di Agosto lunedi … f. 373 Alli Administratori della Soledad d. sedici Et per loro a m.o **Eliseo d'Adinolfo** fabricatore d.e sono per 16 giornate c'ha travagliato in fare la ciminera nel Refettorio vecchio uno arco, et intonacatola insino a alto della parte di fuora, li 9 giorni due m.ri, e due manipoli, cinque giorni un m.ro, e due manipoli et li 2 giorni due m.ri, e tre manipoli a r.one di cinque car.ni e mezzo per m.ro, e manipolo ogni giorno li quali d.i 16 giorni si contano dalli 20 di luglio passato insino a 12 presente d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.33; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 d'Agosto Mercordi … f. 373 Alla Solidad d. cinque, e per esso ad **eliseo d'adinolfo** per tre facce d'angeli di marmore, e tre chiave de [spazio bianco] per il lavatorio delle monache di d.a S.a Casa d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.56; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della Soledad d. ventiuno tt. 1.7 E per loro à m.ro **Eliseo d'Adinolfo** fabricatore d.e che l'havia d'havere cioè d. 20.3.7 per sedici giornate c'ha travagliato in fare diverse cose nella d.a S.ta Casa, tre giorni sei m.ri, e 9 manipoli, sei giorni 12 m.ri e 24 manipoli tre giorni tre m.ri e 9 manipoli, altri tre giorni tre m.ri e 12 manipoli, et un giorno, un m.ro, e diece manipoli a r.one di cinque car.ni e mezzo per ogni m.ro, e manipolo il giorno, li quali 16 giorni si contano dalli 14 di Agosto prossime passato insino li 2 del presente e tt. 2.15 seli pagano, et sono per lo prezzo di uno piperno che si pose al focolaro, e tufoli [spazio bianco] che medesimam.te pose per la fonte che s'è fatta al refettorio novo d. 21.1.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della Soledad d. trenta tt. 1.17 E per loro a m.ro **Eliseo d'Adinolfo** fabricatore d.e a comp.to di d. 260.1.17 per lo prezzo di canne settecento et undice di fabrica c'ha fatta in fare il refettorio e parte della cocina nova dentro del giardino della d.a S.ta Casa a differenti prezzi et ancora per havere fatto le mostre intorno le fenestre del d.o refettorio per haver posto cinque reti di ferro, le quattro nele d.e fenestre, et l'altra in altra camera in cima di quello per haver tagliato un muro del d.o refettorio e fatta una gradiata che saglie per dentro il pulpito dove le donne saglieno a legere quando si mangia per havere gittato lo terreno di due archi del d.o giardino, che erano caduti alla parte di fuora al dritto di S.ta lucia per poterli tornare a fabricare di novo per lo che seli paga conf.e al prezzo

e mesura fatta per li Ingegnieri Costantino Avalone e bar.eo pichiatti, che li restanti d. 230 l'ha ric.ti per questo banco a buon conto in 13 partite dalli 13. di 7bre 1605 insino alla fine di lug.o passato del presente anno d. 30.1.17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 adi 17 di 8bre Martedi … f. 865 Alli administratori della Soledad d. cinque, e gr. 14 E per loro a **Eliseo d'Adinolfo** fabricatore d.o sono in questo modo d. 3.-.19 per sette giornate, c'ha travagliato in accomodare i tetti della ecclesia dalli 26 di 7bre insino alli 4 del presente mese, le cinque giornate, con cinque m.ri, et manipoli et l'altre due con due manipoli senza m.ri a r.one di car.ni 5 ½ il m.ro, e manipolo et li d. 1.4.15 sono per altr.ti c'ha spesi per comprare li tetti che furo bisognanti in fare l'anniti d. 5.-.14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.334; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1606 - 1606 adi 7 de novembre venar [sic ma martedi] … f. 865 Alli governatori della Casa Santa della Solidad d. trenta et per esso a mastro **Eliseo de adinolfo** fabricatore a bon conto della fabrica che va facendo nel Core della Ecc.a dove si cantano le messe d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.382; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1606 - 1606 adi 15 di novembre Mercordi f. 1138 Alli Administratori della Soledad d. otto, e gr. 12 E per loro a **Eliseo Adinolfo** d.o sono cioè d. 3.2.12 per sei giornate di m.ri, e 3 di manipoli c'han travagliato in fortificare, et puntellare la casa del mon.o che stava in pericolo di cadere et li d. 6.3 sono a buon conto delle travi che si locorno per d.o effetto inclusi in quelli tre tari per la portatura d. 8.-.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.462; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1607 - 1607 à 30 di Giugno Sabato … f. 198 Al Conte della Rocca d.ti cinque, Et per lui à m.ro **teseo Adinolfo** d.o à comp.to de d.ti novanta quali celi pagano cioè d.ti 79.1.11, per saldo e final pagamento di tutte le giornate de mastri e manipoli, che ha posti à fabricare, voltar tetti et fare astrachi alla casa sua, et d.ti 10.3.9 per tanti che ha spesi à diverse cose, con sua f.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.124; Pinto, Ricerca 2020).

10.6.1608 - 1608 à 10 de Giugno martedi … f. 1312 A Carlo de Mari d.ti sei gr. 18, Et per lui à m.ro **theseo adinolfo** fabricatore, d.o à comp.to de d.ti ventisei gr. 18, che li altri se li sono pagati per questo med.o banco in due partite et sono per diverse spese fatte in accomod.to della casa del Duca dela Celenza [Giulio Cesare Caracciolo] dove al presente habita cossi agiudicate con voluntà de don delfino de roberto homo di detto Duca conf.me la lista datali da excomputarsi dal affitto di detta casa; con sua f.a a lui c.ti d. 6.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1435; Pinto, Ricerca 2020).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi … f. 136 A Ger.mo Coscina d.ti dudice tt. 2 e g. 13, Et per lui a m.o **theseo Adinolfo** d.o celi paga in nome del Mar.se Sig.r P.e di Cariati à comp.to di d.ti ducent'ottantacinque tt. 1 e g. 3, che importa tutta la fabrica, che have fatto per tutto questo di per ser.o di detto Sig.re P.e nella sua Casa sotto Santo Martino, che l'altri ce l'have pagati per diversi banchi in più volte, et restano per tutt'il presente di saldi, con sua fir.a à lui con.ti d. 12.2.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.760; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1610 - 1610 Adi 10 di Ap.le Sabbato … f. 1271 Al Conte della rocca d. sei 3.15 et per lui a **tiseo di adinolfo** per saldo per tutto hoggi della mastria della fab.ca che fa alio magazeno a canto s.ta marta d. 6.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.514; Pinto, Ricerca 2023).

19.2.1611 - 1611 Adi 19 di feb.ro Sabato … f. 769 Al Prencipe della Rocca d. nove tt. 3.10 Et per lui a m.ro **Teseo d'adinolfo** d.o per saldo dele mastrie che ha posto per tutto oggi alla fabrica della poteca al incontro S.ta Marta con sua fir.a d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.226; Pinto, Ricerca 2022).

Luca Andrea (not. 1596), fabricatore

23.12.1596 - Adi 23 di Xbre 1596 Lunedi … f. 709 A Donna Paula de mauro Abatessa de san biase daversa d. centovinti E per lei a m.ro **lucand.a dadinolfo** e m.ro Gio: marco Jovene dela Cava fabricatori insolidum in conto dela fabrica fatta et da farsi per essi sup.a li pedam.ti di d.a fabrica del loro mon.rio de S.to biase a loro cont.i d. 120 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.676; Pinto, Ricerca 2014).*
- f. 709 Ala Detta d. trenta E per lei a m.ro **luca andrea dadinolfo** dela Cava per altritanti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.676; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Filippo (not. 1597-1602), fabricatore

27.10.1597 - MDLxxxxvij Adi 27 di ottobre lunedi f. 726 Ad fabio d'afflitto d. novanta Et per lui a **gio filippo di adinolfo** disse celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per servitio della fabrica di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre o a chi lei ordinara et per d.o ad ottavio parascandolo d.e per tanta quantita di calce che li have consignata per servitio della fabrica del d.o mon.ro d. 90 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1021; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1598 - 1598 Adi 9 di marzo … f. 538 A fabio de afflitto d. cento et per lui a m.o **Gio: felippo de Adulfo** cont. disse celi paga in nome della m.re Priora del Mon.rio dela Sapienza per quelli spendere per servitio della fabrica di detto mon.rio et darne conto alla detta M.re o a chi lei ordinerà d. 100 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

18.3.1598 - 1598 Adi 18 di marzo … f. 538 A fabio de afflitto d. sessanta et per lui a m.o **Gio: felippo de Adulfo** cont. disse celi paga in nome della m.re Priora del Mon.rio dela Sapienza per quelli spendere per servitio della fabrica di detto mon.rio et darne conto alla detta M.re o a chi lei ordinerà d. 100 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

22.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di maggio venerdi … f. 361 A Fabio di afflitto d. cento Et per lui a m.o **Gio filippo di adolfo** d.e celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre o a chi lei ordinarà d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.334; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 29 di maggio venerdi … f. 361 A Fabio di afflitto d. novantacinque 3.14 et per lui a m.o **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre o a chi lei ordinarà d. 95.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.352; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di Giugno martedi … f. 361 A fabio di afflitto d. cento venti et per lui a m.o **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in nome della madre Priora del mon.ro della sapientia per quelli spendere per servitio della fab.ca del d.o mon.ro delli quali havera da dare conto alla d.a madre o a chi lei ordinarà et per d.o ad ottavio parascandolo d.e per tanta calce che li have consignata in d.o mon.ro d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.439; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1598 - Adi 18 di luglio 1598 sabato … f. 1534 A fabio dafflitto d. cento, E per lui a m.ro **Gio. filippo d'adinolfo** disse pagarceli in nome dela m.re priora del mon.rio dela Sapientia per quelli spendere per serv.o dela fabrica di d.o Mon.rio et darne conto alla d.a m.re o a chi lei ordinerà, E per lui ad ottavio parascandolo per tanta calce che l'hà consig.ta in d.o Mon.rio, a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 782 A fabio d'afflitto d. cento Et per lui a m.o **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in nome della madre priora dela sapientia per quelli spendere in ser.o della fab.ca de d.o m.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.695; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1598 - addi 14 dagosto 1598. Venardi … f. 1534 A fabio dafflitto d. cento E per lui a mastro **Gio: felippo dadulfo** dissero li paga in nome dela madre priora del monasterio dela sapientia per quelli spendere per servitio dela frabica di detto monasterio et darne conto ala detta madre ò a chi lei ord.ra a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2014).*

21.8.1598 - Adi 21 di Agosto 1598 Venerdi … f. 341 A fabio dafflitto d. cento, E per lui a m.ro **Gio: felippo d'andulfo** disse celi paga in nome dela m.re priora del Mon.rio dela sapientia per quelli spendere per serv.o dela fabrica di d.o Mon.rio et darne conto ala m.re ò a chi lei ordinerà, a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 738 A fabio d'Afflitto d. sessanta e per lui a m.o **gio: filippo d'adulfo** d.ro celi paga in nome della matre priora del Mon.o della Sapiencia per quelli spendere per servicio della fabrica di detto Mon.o et darne conto alla d.a Matre abadessa, ò a chi lei ordinerà a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 16 di sett.e mercoldi … f. 215 A fabio di afflitto d. novanta sette 2.14 Et per lui a m.o **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in nome della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre o a chi lei ordinara d. 97.2.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1052; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1598 - 1598 adi 9 d'ottobre venardi … f. 1220 A fabio d'aflitto d. cinquanta e per lui a m.o **Gio felippo dadulfo** d.o celi paga in nome della mat.e priora del mon.o della Sapiencia per quelli spendere per ser.o della fabrica di d.o Mon.o et darne conto alla d.a matre, ò a chi lei ordinerà a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1577; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di xbre mercoldi … f. 922 A fabio di aflitto d. cinquanta et per lui a mastro **Gio filippo di adulfo** disse celi paga in nome della madre Priora della Sapienza per quelli spenderli per servitio della fabrica di detto monasterio et darne conto alla detta madre Priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.606; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 22 di Gen.ro venerdi … f. 388 A fabio di aflitto d. cinquanta Et per lui a **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere in ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre priora o a chi spetta o lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di feb.ro sabbato … f. 388 A fabio di aflitto d. cinquanta et per lui a **Gio filippo di annulfo** d.e celi paga in n.e della madre Priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

12.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 12 di feb.ro venerdi … f. 388 A fabio di aflitto d. ventinove 3.15 et per lui a **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre o a chi lei ordinara d. 29.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.289; Pinto, Ricerca 2018).

13.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 di feb.ro sabbato … f. 619 A fabio di aflitto d. cinquanta Et per lui a **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 20 di feb.ro sabbato f. 619 A fabio di aflitto d. trentanove Et per lui a m.o **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in n.e della madre priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o mon.ro et darne conto alla d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 39 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.357; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 619 A fabio di aflitto d. cinquanta et per lui a **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in n.e della priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 7 di maggio venerdi … f. 619 A fabio di aflitto d. cinquanta et per lui a m.o **Gio filippo di adulfo** d.e celi paga in n.e della priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre priora o a chi lei ordinara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.876; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1599 - 1599 A 28 di Maggio venerdi … f. 490 A fabbio de afflitto d. ottanta et per lui A m.ro **Gio: felippo de adulfo** diss.o seli pagano in nome della m.re priora della sapientia per quelli spendere per ser.tio della fabrica di d.o mon.rio et darne conto a detta m.re abbadessa ò a chi lei ordinera a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.451; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 252 A fabio di aflitto d. docento Et per lui a m.o **Gio filippo di andulfo** d.e celi paga in n.e della madre Priora della sapientia per quelli spendere per ser.o della fab.ca di d.o m.ro et darne conto a d.a madre abbad.a o a chi lei ordinara d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.32; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1600 - Adi primo di Aprile 1600 sabato … f. 1021 A fabio d'afflitto d. cinquanta, e per lui a m.ro **Gio: felippo dandulfo** disse pagarceli in nome dela matre priora dela sapientia per quelli spendere per serv.o dela fabrica del d.o Monasterio et che ne habia a dare conto ala d.a m.re priora ò chi lei ordinerà a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

14.4.1600 - 1600 a 14 di Aprile Vernedi … f. 1021 A fabio d'afflitto d. quarantadue tt. 4.16 e per lui à m.ro **Gio: Filippo de andulfo** d.e pagarli in nome della m.re Priora del Monastero della Sap.a per quelli spen.re per serv.o della fabrica di detto Mon.ro et darne cunto a d.a M.re Priora, ò à chi lei ordinerà a lui con.ti d. 42.4.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1600 - 1600 A' 20 di Giugno martedi … f. 727 A fabio de afflitto d.ti cento et per lui à m.ro **Gio: filippo de adulfo**, diss.o celi paga innome dela m.re Priora del mon.rio dela Sapientia per quelli spendere per ser.o dela fabrica di d.o mon.rio et darne conto à d.ta m.re Priora, ò à chi lei ordinarà d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1215; Pinto, Ricerca 2016).

23.11.1600 - 1600 A 23 di Nov.e Giovedi … f. 619 All'Aud.re Antonio Peri d.ti sette, e per lui a m.ro **Gio: filippo di Adinolfo** d.o sono per tante pietre vendute per serv.o della Chiesa di S. Gio: de fiorentini di Nap.i a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.321; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

17.3.1601 - A' 17 de Marzo 1601 sabato … f. 1019 A' sore Agnesa Carrafa priora del mon.rio della Sapientia d. centotrentadui, e g.a 7, Et per lei a' fabio de Afflitto, disse pagarceli, che li habbia a spendere alla fabrica del loro mon.rio, Et per lui a' m.ro **Gio: felippo d'adilfo** per quelli spendere per servitio della fabrica di d.o mon.rio, et darne conto alla d.a madre o' a' chi lei ordinarà a lui cont.i d. 132.-.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1601 - Adi 4 di Maggio 1601 Venerdi … f. 920 A fabio dafflitto d. cento, E per lui a m.ro **Gio: felippo dadulfo** disse pagarceli in nome dela m.re priora del Mon.rio della Sapientia per quelli spendere per serv.o della fabrica di d.o Mon.rio et darne conto alla d.a m.re ò a chi lei ordinera, a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

12.5.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 920 A fabio dafflitto d. cinquanta, E per lui a m.ro **Gio: filippo de Adulfo** disse pagarceli in nome dela m.re priora del Mon.rio dela sapientia per quelli spendere per serv.o dela fabrica di d.o Mon.rio et darne conto alla d.a m.re, ò a chi lei ordinerà a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

25.10.1601 - 1601 Adi 25 di ott.e Giovedi … f. 126 A Camillo del peczo d. cento et per lui al mon.ro della sapientia in conto di quello deve havere et per lui a **Gio filippo di adinolfo** che li spendera per ser.o della fab.ca d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.513; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1602 - 1602 à 23 de gen.ro mercordi f. 419 A' **gio: felippo de adinolfo** d.ti decessette tt. 4.10 e per lui à Cesare de stasio d.o sono per lo preczo de cinquanta una salme de calce che li have consig.ta per serv.o del mon.rio della Sapientia a lui con.ti d. 17.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

Luca (not. 1600), intagliatore in pietra

12.6.1600 - 1600 a 12 di Giugno Lunedi … f. 909 A Geronimo depritio d. trenta sette e per lui à m.ro **Luca de adinolfo** et m.ro Gio berard.o Romano ins.m d.e per laverno da fare uno arco di pietre di taglio nella porta della regia Monit.e di Aversa una pettorata di grade et conciare doi pontoni in una casa d.ta S.to Agost.o in d.a regia Monit.e e per loro à Nufrio Martino per altritanti a lui con.ti d. 37 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

Francesco (not. 1662-1667), pittore

24.1.1662 - 24 gennaio 1662 ... A Francesco Antonio Muscettola D. 4. Et per lui a **Francesco Adinolfo** a compimento di D. 10 in conto dell'opera del suo mestiere di pittore che sta facendo nel studio per l'intempiatura di carte pintate site nella strada ad Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.145).*

13.5.1667 - 1667 a 13 mag.o … f. 1278 A D. Carlo Tocco Duca di Sicignano d. quindici e per lui à **fran.co Adinolfo** disse esserno in conto di d. 25 per tanti si è obligato di farli nel suo palazzo sito ad Arco cioè di

fare un intempiatura nova alla loggia di d.a Casa di tavola pittata, conf.e stà alla sala et accomodare la sala di s.a il rimanente di tavole conf.e hoggi si ritrova di farci tutte quelle accomodationi che in essa vi si ricercano però senza pittura quale prefaciende per d.o fran.co promette farle per tutto il corrente mese di mag.o e per l'altri d. 10 seli promettono subito finita d.a opera con firma di d.o fran.co d. 15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

ADZARA FRANCESCO (not. 1458), marmoraio

31.1.1458 - Paolo … Romano, scultore. Operò nel secolo XV. Questo artista prestò l'opera sua all'arco di trionfo in Napoli; come si rileva da un documento pubblicato da Minieri-Riccio nel suo lavoro intitolato: Gli artisti ed artefici che lavorarono in Castelnuovo, Napoli, 1876, p.6. Questo documento porta la data del 31 gennaio 1458, ed è così concepito: «*Item doni a mestre Ysayes de Pisa, Anthoni de Pisa, Pere de Milano, Dominico Lombardo, **Francisco Adzara** e Paulo Romano mestres marmoiars CC ducats los quals los acorregui en la ciutat de Napols por mans de mosser Loys Sarcola, haver carrec de pagar les despeses ques fan por causa de la fabrica del castell nou de Napols ab albara de scriva de racio scrit en Atella le (sic) derrer dia del present mes de Janer en acorriment e paga pro rata de aquells III DCCC ducats por los quals han pres a scall (?) de acabar integrament les figures del arc triumfal del dit castell nou, segons en lo dit albara, secome que cobre. CC ducats*». Archivio di Stato di Napoli. Cedole della Regia Tesoreria, vol. 35, fol. 129 (Muntz, Les Arts …, 1878-79, Parte I, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.248).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Alfonso in questo mese fa pagare ducati 200 in conto di ducati 3800 ai maestri scultori Isaia di Pisa, Antonio di Pisa, Pietro di Milano, Domenico Lombardo, **Francesco Adzara** e Paolo Romano, pei lavori che ànno preso in appalto per la costruzione dell'arco di trionfo in Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

AFFORTONATO DONATO (not. 1729-1785), scultore

24.8.1729 - Partita di ducati 10 del 24 agosto 1729. Pagamento allo scultore **Donato Affortonato** per una statua di legno raffigurante S. Giorgio con il drago alta palmi 5 con la petagna indorata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 851; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

28.1.1741 - 28 gennaio 1741 … A Don Castrese Scaia ducati 10. E per esso a **Donato Fortunato** mastro Statuario, quali paga in nome dei Fratelli della Congregazione di S. Giuseppe sita nella Chiesa della SS. Annunziata di Marano, e sono per caparra di una statua che deve fare di S. Giuseppe di tutta perfezione col Bambino a proporzione, e colla piccola pedagna che suol andare ligata colla statua, qual statua deve essere di mezzo busto al naturale in conformità d'un'altra statua che egli fece di S. Antonio Abate nella Chiesa dello Spirito Santo di Marano essendosi convenuto che detta statua nella maniera descritta debba farla per la fine di Febbraio prossimo entrante per lo prezzo di ducati 27 dovendosi dare il compimento di detto prezzo nella detta fine di Febbraio quando sarà consegnata la statua, e non consignandola per detto tempo debba detto Donato restituire detti docati ricevuti, inoltre deve miniare la veste come il mantello di S. Giuseppe tutto quello che si richiede per l'intiera perfezione di detta statua. E per esso al detto Reno per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.151).*

5.5.1750 - 5 maggio 1750. [f. 362v] Costituiti in nostra presenza il rev.do don Giuseppe Firpo della Terra di Novi, in provincia di Salerno, al presente qui in Napoli, sacerdote secolare, interveniente alle cose infrascritte a nome e parte della ven.le Cappella sotto il titolo della SS.ma Annunziata dell'istessa Terra di Novi, in padronato dell'Università della sud.ta Terra [...] da una parte. Et il mag.co **Donato Affortunato** di questa Città di Napoli scultore [...] dall'altra parte. Il pred.to mag.co Donato sincome dice di essere venuto a conventione [...] in virtù della quale [...] [f. 363r] si obliga di fare per servitio della d.ta Cappella una statua della SS.ma Annunziata, col suo Angelo Gabriele, colli seguenti patti, cioè che la statua della Madonna SS.ma debbia essere di palmi cinque, inginocchiata, e coll'inginocchiaturo avanti, coll'officio sopra l'inginocchiaturo; l'Angelo Gabriele debbia essere di palmi sei inginocchiato sopra la nuvola, con la sua pedagna, la quale debbia essere liscia, colle cornici avanti indorate, colla mistura, la quale statua debbia essere colorita, sincome ricerca l'Arte. [f. 363v] La quale statua d.to mag.co Donato promette complirla di tutto punto, e consignarla [...] per tutto il dì otto settembre primo venturo del corrente anno 1750. E questo per convenuto e finito prezzo di duc. cinquanta di carlini d'argento (ANNa, Not. Gennaro Pisarani, I piano, IV stanza, scheda 6, 1750; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.108).*

20.11.1750 - 20 novembre 1750 … A Don Gennaro d'Apuzzo ducati 3, E per esso a **Donato Affortunato** Mastro Scultore, e sono in conto della statua dell'immacolata che lui doverà fare per la Chiesa della Madonna delle Grazie nell'Orto del Conte con patto espresso che se non piacerà è dovuto detto scultore

tenersela siccome tra di loro si è convenuto e per esso a sua firma a lui contante (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1429; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.152).*

21.2.1756 - 21 febbraio 1756 … A Don Gennaro Antonio Brancaccio ducati 20 e per esso a **Donato Affortunato** Mastro Scultore di legname, detti sono per intiero prezzo di fattura di una statua di legname di Maria SS. del Pilar, compresovi un bambino, a gioco costruita di suo ordine, restando perciò soddisfattone da esso, che pretendere ne per questa, ne per qualunque altra causa, sin dal 14 febbraio caduto, E per esso al detto Caccia per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1338; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.152).*

6.7.1758 - 6 luglio 1758 … A Gaetano Campagna ducati 10, E per esso a Mario Lauro per altri tanti, E per esso a **Donato Affortunato** Scultore a compimento di ducati 45 atteso li restanti ducati 35 li ha ricevuti con più pagamenti cioè ducati 20 per mezzo del Banco di S. Eligio sotto li 26 gennaio 1758 per pagarseli da detto Carlo del Buono della Scalea, e li mancanti ducati 15 l'ha da esso in più volte ricevuti di contanti quali ducati 25 li ha pagati di suo Proprio denaro per doversene poi essere rimborsato o dal suddetto Don Carlo del Buono, o da suo fratello Don Antonio, e tutti detti ducati 45 sono per saldo, e final pagamento della statua di legno di San Nicola di Bari con sua pedagna, dipintura ed altro fatto a completamento di quella con la cassa rustica in cui è stata riposta che detto Affortunato ha costrutto, e si è obbligato fare per servizio della Venerabile Chiesa di San Nicola di Platea della Scalea in Provincia di Calabria Citra a tutte sue spese in virtù di convenzione avuta nella listata pattita di Banco di S. Eligio quale in tutto, e per tutto si rimette (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1717; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.152).*

9.1775 - Aversa, Chiesa di S. Agostino dei Calzati … Nel settembre 1775, lo scultore di origini materane **Donato Fortunato** convenne con gli Eremitani Calzi la fattura di «una statua di mezzo busto del Glorioso S. Padre Agostino di legno di teglia ben stagionato in tutto e per tutta simile, e similissima a quella, che si ritrova in S. Agostino Maggiore di Napoli, benchè quella sia d'argento, così in quanto all'altezza, come nella larghezza, pedagna, panneggio, lineatura, e di ogni altra bontà, qualità, e perfezione, di finissime pitture, e colori, e di ottimo, e lodevole magistero» (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1775, fol. 314; a. 1776, fol. 497; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.292).*

12.9.1785 - 12 settembre 1785 … A Don Vincenzo Pinto quondam Flavio a disposizione del Signor Principe di Avellino, ducati 9 da pagarsi al maestro **Donato Af (Fortunato**) maestro scultore, quali sono per saldo e compimento e final pagamento di ducati 24 atteso li altri se li sono pagati con altra mia polizza per il medesimo nostro Banco, sotto 6 ottobre decorso corrente anno 1785, e sono per l'intero importare di un cavallo di legno fatto per ordine del Signor Ecc.mo col suo piede ed ogni altro occorsovi essendo il tutto andato a di lui proprio conto, del quale soddisfatto dell'intero prezzo se ne è esso Artefice Donato dichiarato ben contento e soddisfatto non avendo altro a pretendere … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2382, p.709; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.148).*

AGELLIO vedi AIELLO

AGHILERA FRANCESCO (not. 1559-1573), ingegnere

1559 - **Aghilera Francesco**. Fu ingegnere della R. Corte nella seconda metà del '500. Il Ceci lo ritiene spagnolo e crede che la dizione *Aghilera* derivi dal cognome iberico *Aguilar*. Sulla fine del 1559 il viceré duca d'Alcalà lo affiancò al commissario generale delle regie strade Ferrante Figueroa nei lavori di costruzione e riparazione da farsi nelle strade di Valle di pecore verso Fondi (che era l'inizio della strada romana), di Galdo verso Avellino (strada di Puglia), e nel tratto Capua-Calvi (la strada di Abruzzo) (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.1).*

2.8.1561 - Una prammatica del 1555 vietava di costruire senza licenza nello spazio di trenta canne fuori le mura della città. Come sempre, ci scappavano le irregolarità e da molti si costruiva abusivamente presso il perimetro della nuova murazione. Il 2 agosto 1561 l'Ing. **Aghilera** fece rilevare questi abusi nella Camera della Sommaria: «*Venit incignerius **Aylera** et dixit che vicino le muraglie nove di Napoli si fabrica per diversi, che quando la corte si vorrà servire deli loti de dette fabriche, bisognerà pagarse la fabrica*». L'Ing. Aghilera e l'avvocato fiscale furono autorizzati a prendere possesso dei vacui per conto della R. Corte (ASNa, Notamentorum Regiae Camerae Summariae, vol. 110, fol. 547; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.1).*

1563 - Trovo che nel 1563 fu incaricato dalla R. Corte a valutare i lavori eseguiti dai fabbricatori in Abruzzo (*partitum platearum Aprutii*). Si tratta, forse, di lavori stradali (ASNa, Notamentorum Regiae Camerae Summariae, vol. 39, fol. 223; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.1).*

26.10.1564 - 1564 Giovedi adi 26 ottobre … f. 554 A Jo batta de Venere d. otto e per lui a Jo. Luise delonardo et loyse de galtiero imparte de d. vintitre quali li ha promesso per tutto il terreno quale li hanno promesso sfratare dal suo loco di palmi centoquaranta in fronte e in dentro quanto sia fino al monte sito sotto il monte di pizofalcone faccifronte al castello del'ovo per lui concesso dall'ill. s. mar.se de trivico et quello hanno promesso in solidum redurlo alla pianta de la strata maestra secondo il disegno fatto seu fac.do per il s. **Aghilera** regio ingignero per lo detto prezo de detti d. 23 sicome più claramente per obliganza fatta alli 25 del presente apresso li acti della baliva di questa città di Napoli per mano de n.o gentile daviso de nap. appare alla quale se reffere a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 35, Banco De Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.45; Pinto, Revisione 2017).
- Nella notte seguente all'Ascensione del Signore, che fu a vent'uno di maggio del 1563, tre galeotte de turchi, guidate dal corsaro Vuccialì, con la scorta d'un rinegato, prima famiglio della marchesa del Vasto, se ne vennero alla spiaggia di S. Leonardo a Chiaia; e, sbarcati a terra, andarono alla casa di D. Garzia di Toledo per sorprendervi la sudetta marchesa che soleva habitarvi. Ma perché la detta signora si ritrovava andata per pigliare li remedi ad Agnano, li fallì il disegno, perloché si diede a predare quel borgo, da dove se ne portò schiave ventiquattro persone d'ogni età e sesso, con tal bisbiglìo della città ch'il medesimo viceré nell'istessa notte andò in persona nel luogo sudetto, concorrendovi anche infinito numero di persone armate, ma però senza frutto, perché li turchi, fatta la preda, s'allontanarono, benché all'imbarco vi restò un turco ucciso da nostri. Però il viceré con gran bontà fece ricattare nell'istesso giorno tutti li cattivi, sborzando egli buona parte del ricatto, con molta sua lode, et il de più si pagò dalli governatori della Cappella della redenzione de cattivi; et il corpo del turco morto fu dalla plebe strascinato per tutte le piazze della città e poi sotterrato nell'arena della spiaggia della Madalena. Nell'istesso tempo con l'occasione della suddetta invasione de turchi si diede in Napoli principio alla muraglia e nuova strada che oggidì si veggono dalla chiesa di S. Lucia a mare sin'al monasterio di S. Maria a Cappella; e detta strada si chiama hoggi il Chiatamone (Bulifon, Giornali …, I 1932 p. 39).*
- L'esatta ortografia del nome di questo ingegnere, probabilmente uno spagnuolo, doveva essere ***Aguilar***, e fu italianizzata (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.45).*
- Nel 1564 si apriva la via del Chiatamone secondo il suo progetto. Per difendere quel litorale dagli attacchi dei pirati il Duca d'Alcalà fece estendere la cerchia delle mura fin quasi all'altezza dell'attuale piazza Vittoria, come ben si vede nella pianta di Napoli di Antonio Lafrery (1566). Particolarmente munito contro i corsari fu il baluardo costruito poco oltre Castel dell'Ovo, e che si chiamò appunto baluardo d'Alcalà (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.1).*

25.5.1566 - Ambrogio Attendolo … Il 25 maggio 1566 fu incaricato di assistere l'ing. **Francesco Aghilera** nel servizio delle regie strade di Roma e d'Abruzzo col soldo mensile di duc. 15 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.23).*

AGLIANO o AGLIANI

Domenico (not. 1606-1638), marmoraio

c.1593 - 1638 - Giuliano Finelli, figlio dei qqm. Domenico e Maria Cassione, di Massa di Carrara … **Domenico Agliano**, figlio del qm. Antonio e di Margherita Finelli, di Massa di Carrara, domiciliato a Napoli da 32 anni, marmoraro, d'anni 45 in circa, cugino dello sposo (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*
- **Agliano Domenico**. Cugino di Giuliano Finelli, figlio di Antonio e di Margherita Finelli, venne da Carrara a Napoli nel 1606 … all'età di tredici anni (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.41).*

1606 - 1638 - Giuliano Finelli, figlio dei qqm. Domenico e Maria Cassione, di Massa di Carrara … **Domenico Agliano**, figlio del qm. Antonio e di Margherita Finelli, di Massa di Carrara, domiciliato a Napoli da 32 anni, marmoraro, d'anni 45 in circa, cugino dello sposo (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*
- **Agliano Domenico** … venne da Carrara a Napoli nel 1606, forse con lo zio Vitale Finelli, all'età di tredici anni (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.41).*

25.9.1612 - Compromissus pro Angelo Lanni marmorario et **Dominico Agliano**. Die vigesimo quinto mensis Septembris 1612, Neapoli, constituti in nostri presentia Angelus Lanni marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. pro se, ex una, et **Dominicus Agliano** marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. similiter pro

se, ex parte alia, prefate partes asseruerunt coram nobis inter ipsas partes vertisse et vertere subscrittas differentias, vulgo loquendo, videlicet come detto Dominico l'anni passati fe' certi intagli allo pulpito fatto nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per esso Angelo, et perché esse parti sono in differenzia sopra il prezzo di detti intagli, perciò, de accordio, dette parti detta differenzia et apprezzo seu stima di quello si merita per detto lavore de intaglio la compromettono in persona di Geronimo d'Auria, eletto per detto Angelo, et la persona di Tomaso Montano, eletto per detto Dominico, alli quali dui arbitri esse parti danno [114v] potestà che possano diterminare et condennare il prezzo predetto et fare l'estima di quello si merita per li detti intagli ut supra fatti et per la manifattura di quella, et quello detti dui arbitri farando dette parte, prometteno stare, et obedire, et da quello non reclamare per qualsivoglia causa, anzi danno lo ratificano, omologano et acceptano. Et questa fra giorni otto da hoggi numerando, dechiarando detto Dominico che di detta manifattura ha ricevuto da detto Angelo ducati vintuno. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse sponte obligaverunt [...] (ASNa, Not. Giovan Battista Verlezza, sch. 539, prot. 15, c. 114r-v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.275).*

18.8.1614 - 1614 adi 18 di Agosto Lunedi … f. 799 Ad Angelo landi d.ti vinti e per lui a Gio maria valentini et **Dom.co gliani** diss. sono in conto di d.ti ottanta per la manifattura di dui capitoli [sic per capitelli] con le volute et ovoli da quattro facce conf.e al desegno dato dal s.r Cavalier fontana di travertino condotto dalle Anticaglie di piesti quale pietre sono d'accordo finiti per tutto il mese di 7bre pross.o a sadisfatione di d.o Cavalier fontana dec.do restarno oblig.ti ins.m a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.307v; Pinto, Ricerca 2023).

26.2.1615 - 26 febbraio 1615. A **Domenico Agliano** duc. 5 per Banco del Popolo in conto de cherubini, rose ed altro che lavorava (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.41).*

28.2.1615 - 1615 Adi 28 di feb.o Alli dep.ti della Cappella di san Gennaro … f. 880 A detti d. 5 et per loro a **Dom.co agliano** d.e seli pagano in conto delli cherobini rose e modelli di marmo che intaglia et lavora per ser.o della fab.ca de d.a Capp.a d. 5 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.152; Pinto, Ricerca 2024).

20.3.1615 - 1615 à 20 de Marzo Venerdi … f. 1012 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1012 Alli detti d.ti cinque E per essi a **Dom.co agliano** d.o a comp.to di d. 10 che li altri d. 5 l'ha ric.ti per l'istesso n.ro banco et sono in conto delli Cherubini, rose, et modelli di marmo che lavora et intaglia per serv.o sud.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.352; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 1855 A Bar.eo Argento (soprascritto "vitale finelli") d. sei e per lui à Vitale finello a comp.to di d. vintitre che li altri li have Recevuti parte per banco e parte con.ti in conto delli capitelli che fa fare il Cavaliero fontana e fratelli in la Ecc.a de Santa anna de lombardi e per esso a **Dom.co agliani** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Nappi, in Studi sui Fontana …, 2016 p.110; Pinto, Revisione 2022).
- Nappi riporta Banco di S. Eligio g.m. 83 invece di Banco dello Spirito Santo g.m. 100 (Pinto, 2022).

19.10.1621 - 19 ottobre 1621 ... Al monastero della Santissima Trinità D. 6. E per lui a **Domenico Agliani** in conto delli medaglioni di piperno che intaglia per servitio della chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

18.1.1622 - 18 gennaio 1622 … Al Monistero della SS.ma Trinità D. 70 et per esso a M° **Domenico Agliani** … a compimento di D. 127 … in conto delle trenta faccie di cherubini che intaglia per servizio della nuova Chiesa a carlini 36 l'una … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1622, 18 gennaio ... Al monastero della Santissima Trinità D. 70, e per esso a mastro **Domenico Agliani** a compimento di D. 127, che li altri l'ha ricevuti parte in polise e parte in contanti et tutti sono in conto della trenta faccie di cherubini che intaglia per servitio della nuova chiesa a carlini 36 l'una (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

2.8.1624 - 2 agosto 1624 ... Al Monistero della SS.ma Trinità D. 34 ... e per girata … a Vitale Finelli e **Domenico Agliani** … in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per la sua nuova Chiesa … (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1624, 2 agosto ... Al monastero della Santissima Trinità D. 34. E per esso a Vitale Finelli e **Domenico Agliani** e sono in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per la sua nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

13.9.1624 - 13 settembre 1624 ... Al Monistero della SS.ma Trinità di Moniche di questa città … e per girata … a Vitale Finelli e **Domenico Agliani** a compimento di D. 40 … in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per servizio della nuova chiesa … (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1624, 13 settembre ... Al monastero della Santissima Trinità di monache D. 28. E per esso a Vitale Finelli e **Domenico Agliani** a compimento di D. 40 in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per servitio della nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

16.11.1624 - 1624, 16 novembre ... Al monastero della Trinità delle monache D. 30. E per esso a Vitale Finelli e **Domenico Agliani** in conto dell'opra de marmi e mischi che fanno per la nova chiesa. E per detto Domenico a detto Vitale, dite per pagare li lavoranti della suddetta opra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

4.1.1625 - 1625 a 4 di Gen.ro sabbato f. 468 Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache d. vintitre et per esso con firma di Sore Agata d'alisandro abb.a à Vitale finelli, et **Dom.co agliani** disse à comp.to di d. cinquantanove atteso li altri d. 36 gli hanno rec.ti di con.ti et tutti sono in conto del'opera di marmo e mischi che fanno per la loro nova chiesa, et per d.o Vitale finelli al d.o **Dom.co agliani** li q.li serveno per pagare li lavoranti che lavorano alla d.a opera in piede alla q.le polisa vi è firma del d.o Dom.co agliani à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2020).

4.2.1625 - 1625, 4 febbraio ... Al monastero della Trinità delle monache D. 27. E per esso a Vitale Finelli e **Domenico Agliani** in conto dell'opra di marmi e mischi che fanno per servitio della nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

5.5.1625 - 1625, 5 gennaio ... A sor Agata d'Alessandro, abbadessa del monastero de la Santissima Trinità D. 11. E per lei a Vitale Finelli et **Domenico Agliani**, disse esserno in conto dell'opera de marmi et mischi che fanno per la loro chiesa et per detto Vitale Finelli li pagassimo al predetto **Domenico Agliani** per pagarli alli lavoranti che lavorano per la detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

31.10.1625 - 31 ottobre 1625 … Al marchese di Villa D. 50. E per esso a **Domenico Agliani**, dite se li pagano in conto di D. 160 per tutta l'opra de quarto del tumulo del cavalier Marino che have promesso di fare, conforme ne appare per cautela stipolata per notar Loise Ferro di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362).*

3.1626 - Marzo 1626: a dì più dato a m.ro **Domenico Agliano** D. quindice pag.li cioè D. dudice p.la croce di marmo et fattura del monte dove sta posto detta croce et D. tre la marmora et lettere fatto nel petaffio … 15.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.30 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

26.10.1626 - 26 ottobre 1626. A Gio Batta Ferraro tagliamonte D. 30. E per lui a fra Giuseppe da Napoli dell'Ordine de predicatori. E per lui a mastro **Domenico Agliani** intagliatore di marmi in conto dell'ornamento del nicchio della chiesa della Madonna della Sanità nella chiesa vecchia conforme al disegno che si conserva in sua mano, solo se leva l'intavolatura dello piedistallo de bascio et impimento et lo secondo ordine con l'intavolatura et intaglio, et lo terzo ordine conforme sta disegnato con li mischi in piano senza intavolato intorno; sotto li capitelli se leverà l'intaglio et se metterà in bisco sopra l'ultima cornice se leverà l'intaglio et se metterà l'architravo conforme camina la chiesa quanto tiene la pietra di marmo dietro la Madonna have da accostare lo marmo con misco a costo la pittura antica, et questo per prezzo de D. 350 a sue spese, cioè marmi, mischi, grappe et metter in opera le pietre con che lui li ha da dare calce, pietre, lo fabricare la fabrica da dietro, et de più quattro pezzi di marmi mischi et detta opera dovrà essere finita fra otto mesi da hoggi 26 ottobre 1626 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

16.6.1629 - 16 giugno 1629 … Al Signor Ettore Capecelatro scudi n° 26 2/3. E per esso a M° Vitale Finelli e **Domenico Agliani** … a compimento di D. 200 a conto dell'opera della Cappella che dalli medesimi si avrà da fare nella Chiesa della Madonna dell'Arco in S. Nastaso alla memoria del quondam Ottaviano Capecelatro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*

24.12.1629 - 1629 a 24 de Xbre … A sore Cristina Carrafa scudi sei 2/3 e per essa a m.ro Paulo de pino per la v.ta de d. 10 et ce li paga in nome della m.re sore eufrosina de silva abb.a del mon.rio della S.ma trinità e li habbia da pagare a Vitale finelli et **dom.co agliani** in conto delle regiole di marmo che hanno fatto venire

da Carrara per servitio del coro di detto loro Mon.rio a comp.to de d. 400 atteso li altri d. 390 detto m.ro Paulo ne ha ric.to d. 300 dalla detta m.re abb.a con polisa e contanti, e d. 90 da altre partite in n.ro banco pagate a vitale finelli e **dom.co agliani** a comp.to de d.400, atteso li altri l'hanno ric.ti per mezzo del nostro banco e parte in contanti e tutti sono per l'opera sopra detta e per essi ad … lozzato a comp.to de d. 380 per le regiole quadretti che li ha consignato per la causa contenuta nella sudetta girata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141; Pinto, Revisione 2007).*

8.8.1631 - 8 agosto 1631. A Cola Iacovo Frate D. 50. E per lui a Gaspare de Roomer. E per lui a **Domenico Agliani** per resto e saldo di tutti li lavori fatti in sua casa sita a Monteoliveto tanto marmori quanto di piperni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

5.7.1634 - 5 luglio 1634 … Al Monastero di San Pietro e Sebastiano D. 100. E per lui a **Domenico Agliano** mastro marmoraro in conto di marmi et lavoro per la loro nova chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141).*

30.6.1635 - 1635 a 30 giugno … Al mon.rio di s.to marcellino e festo d.i vinti tt. 1.13 e per esso con firma di sor Isabella di Vicarijs abbadessa a Donato Vannelli e **Dom.co Algiani alias Agliani** disse a conto della manifattura dell'altare e Cappella di S.to Donato dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Pinto, Ricerca 2008).

10.7.1635 - 1635 a 10 di luglio martedi ... f. 1331 Alli Dep.ti dell'anime del Purgatorio d.ti cinquanta dui tt. 2.10 e per loro a Donato Vannella, e **Dom.co Agliani** d.o à conto de marmi bianchi che l'haveranno da consig.re per ser.o della loro Chiesa per fare li capitelli fascie, et altro per l'affacciata di detta Chiesa conforme al desegno fatto d'onofrio Tango loro Ingegniero d. 52.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.167; Pinto, Revisione 2022).
- f. 1331 A detti d.ti cinque e per loro à Donato Vannelli e **Dom.co Angri** [sic per Agliani] marmorari à conto della lavorat.a di marmi di Caserta per ser.o della loro Chiesa d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Pinto, Ricerca 2022).

20.7.1635 - 1635 A 28 luglio sabato … Al mon.rio di s.to marcellino d.ti venti tt. 1.13 e per lui con firma di D. Isabella di Vicarijs Abb.a à donato Vannelli, et **dom.co Algiani, alias Agliani** d.e per saldo, et comp.to di d.ti 280 atteso li restanti parte l'hanno ric.to con.ti, e parte per mezo de banchi per tanti convenuti per il lavore de marmi, che hanno fatto per ser.o complire, e ponere in d.a Cappella tutto ser.ta la for.a dell'instr.to sopra ciò stip.to per n.re Pietro donnarumma di nap.al quale si habbia relat.e, restando quello in piedi per quello non stà ancora ademplito (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Pinto, Ricerca 2008).

9.10.1635 - 1635 a 9 8bre … Al Mon.rio di S.to Marcellino, e' festo d. cinq.ta, et per lui a Donato Vannelli et **Dom.ci Algiani alias agliano** marmorari in conto delli restanti quattrocentottanta che d.o mon.rio li deve per resto di tutte le manifatture delli marmi fatti per serv.o della loro Chiesa come dal Instr.o stip.to ultim.te per N.r Pietro Donnarumma a' q.le si habbia relat.e (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.142; Pinto, Ricerca 2007).*

9.5.1636 - 1636, 9 maggio ... Al Monastero della Sapienza D. 100. E con firma di sor Angela D'Alessandro, priora, a **Domenico Agliani** scarpellino disse per lo lavoro e lustro dato a due colonne di pietre mischio di Palermo per la facciata della loro nova chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 191; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

1638 - Giuliano Finelli, figlio dei qqm. Domenico e Maria Cassione, di Massa di Carrara … **Domenico Agliano**, figlio del qm. Antonio e di Margherita Finelli, di Massa di Carrara, domiciliato a Napoli da 32 anni, marmoraro, d'anni 45 in circa, cugino dello sposo (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*

Rocco (not. 1634), marmoraio

18.3.1634 - Banco di Sant'Eligio pagate per me a **Rocco Agliano** mastro marmoraro docati duecento, e sono in conto di marmi, e magisterio per la fabrica della chiesa di San Sebastiano e ponete a conto hoggi li 18 di marzo 1634. Fra Tomaso di Taverna Sindaco di Santo Sebastiano. E per me li predetti ducati doicento li pagate a Bartolomeo Bellisario per altritanti die ut supra. Rocco Agliano per mano di me notar Gennaro Amatruda di Napoli in curia di notar Mattheo Amatruda per esso non saper scrivere e di sua voluntà. Notar Gennaro Amatruda (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali m. 2542; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141).*

19.5.1634 - 1634 a 19 maggio Vernerdi … f. 979 Al monas.rio di s.to Sabastiano d. cento e per lui con firma di fra Tomase Taverna Sindico et pro.re Mastro **Rocco Agliano** marmoraro disse sono in parte delli marmi et mastria per la nova Chiesa di s.to Sebas.no E per lui a Bartolomeo Bellisario per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141; Pinto, Revisione 2022).

2.9.1634 - 2 settembre 1634 ... A Geronimo Giannattasio ducati 2. E per lui a **Rocco Algiani** marmoraro a compimento di ducati 15 per l'iscrizione a rame l'ha fatto per il coverchio della sepoltura della sua cappella dentro S. Lorenzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 178; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.549).*

AGNANO (D') GIO. MARIA (not. 1613), intagliatore in legno

1.2.1613 - 1613 a P.o di febr.o Venerdi … f. 581 Alli Gover.ri del Incurabili d.ti diece E per essi a **Gio: m.a d'agnano** d.o seli pagano à comp.to di d. 20 et à conto del prezzo delle statue di legname ha da fare per ser.o del modello della custodia di loro chiesa che li altri d. 10 li ha ric.ti per n.ro med.o banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.143; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1613 - 1613 Adi 26 di Marzo martedi … f. 845 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **Gio maria di agnano** d.e seli pagano ad conto del preczo delle statue di legname fa per ser.o del modello della custodia si fa nella chiesa di d.a casa s.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.229; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2019).

AGNI (DELLI) vedi LIGNO (DE)

AGNOLO (DI) ANDREA vedi SARTO (DEL) ANDREA

AGNOLO (D') GABRIELE vedi ANGELO (D') GABRIELE

AGOSTINO (D') GAETANO (not. 1888), pittore

1888 - … chiesetta di S. Giuseppe de' Nudi … Sull'altare maggiore è un quadro raffigurante la morte di S. Giuseppe, dipinto pochi anni fa da **Gaetano d'Agostino**, e sostituito ad un'altra tela più antica, su cui Domenico Mondo rappresentò la cerimonia della distribuzione delle vesti agli indigenti (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.110).*
- S. Giuseppe de' Nudi … Di un certo interesse esistono inoltre in sagrestia … una tela col *Transito di S. Giuseppe* di **Gaetano d'Agostino** (firmata e datata 1888) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*

AGRIGENTO (DE) HENRICO (not. 1296)

1296 - Anno 1296. Reg. Carol. II, 1296, L, p.274 a t.° Karolus II. rex, mandat magistro **Henrico de Agrigento**, «preposito operis domus patris nostri Neapoli», quod solvere debeat pecuniam pro lapidibus et lignaminibus et diversa materie, nempe calce, arena, puteolana, et pro mercede magistrorum fabricatorum, manipulorum, carpentariorum (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 306; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.478).*

AIELLO (D')

Gio. Domenico (not. 1593-1613), indoratore

3.4.1593 - 1593 adi 3 d'Aprile sabbato … f. 770 Al m.co lorenzo cinque d. tre E per lui a **Gio: domenico d'aiello** innauratore dissero a bon conto dell'opera fa nela sacrestia dela reg.a Camera, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

11.1.1597 - 1597 A 11 de Gennaro sabato … f. 279 A bartolomeo lopes d. venticinque et per lui à **gio: Dom.co d'aijello** indoratore dissero seli pag.o in parte del prezzo della indoratura della cona che fa nella capp.a della confrateria de s.ta anna di palazzo com'appare per cautele per m.o de N. gio: fran.co fasano de nap. in curia de N. gio: b.a desiato a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.43; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 13 di nov.e venerdi … f. 813 A D. Rotilio gallacini et D. Ger.mo margarita d. otto Et per loro a m.o **Gio Dom.co di ajello** et m.o Gioseppe insolidum d.e sono in parte di d. 20 per lo preczo di quattro candelieri di teglia di palmi 6 intagliati tenti di noce et profilati d'oro con un avena per candelieri del Ill.mo Cardinal gesualdo quali si fanno per ser.o della chiesa arcev.le di napoli et promettino darli finiti fra 25 di d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.290; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 990 Al vescovo del acerra d. sette et per lui a **Gio Dom.co di ajello** indoratore d.e ad comp.to di indoratura di alcune cornice di quadri dec.do restare sodisfatto di tutti li lavori che ha fatto insin al p.te di d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1300; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1599 - 1599 Adi 20 de luglio Martedi … f. 1141 And.a Caracciola bernabo d. tre E per lui a gio: ant.o guerra d.o a comp.o de d. cinque, a buon conto d'una cornice indorata, che l'have da fare et consig.re e per lui a **gio: dom.co d'aiello** indor.re in conto della supra d.a indoratura d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.769; Pinto, Ricerca 2021).

18.7.1606 - 1606 à di 18 di luglio martedi … f. 625 A Gio: Geronimo baldassino d.i cinque, Et per lui a Gio: Ant.o Guerra, atteso altri d.i cinque hà ricevuti à 21 di magio pros.o pas.to, et sono per dui [spazio bianco] hà fatti di legnami dorati per sua devotione a S.ta Maria dela Gratia nella Salitta di Posilipo, restando integ.te pagato; Et per lui a **Gio: Dominico de Ajello** indoratore, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.200; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 1489 Alli Padri delli figlioli torchini della ~~Carità~~ Pietà d. tre e per loro à **Gio Dom.co daiello** a comp.to de d. 5 che l'altri d. 2 l'have rec.ti con.ti et sono per la pittura che ha fatto alla mad.na, et il Christo della loro Chiesa e per esso a Gio: m.a bevilacqua per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.541; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1598-1621), pittore

13.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 13 di nov.e venerdi … f. 813 A D. Rotilio gallacini et D. Ger.mo margarita d. otto Et per loro a m.o Gio Dom.co **di ajello** et m.o **Gioseppe** insolidum d.e sono in parte di d. 20 per lo preczo di quattro candelieri di teglia di palmi 6 intagliati tenti di noce et profilati d'oro con un avena per candelieri del Ill.mo Cardinal gesualdo quali si fanno per ser.o della chiesa arcev.le di napoli et promettino darli finiti fra 25 di d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.290; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1618 - Partita di ducati 6 estinta il 25 giugno 1618. Pagamento al pittore **Giuseppe d'Aiello** per un quadro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.383).*

15.10.1618 - Polizza 15 ottobre 1618 ... Il Governo degl'Incurabili paga D.ti 20 a **Giuseppe d'Ajello** pittore a compimento di D.ti 45, et in conto della Cona che fa de la Madonna del SS.° Rosario per la Cappella lassata da farsi dal q.m Cesare Cacace (di cui è erede la S.Casa) nella nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.596).*
- Nel Banco AGP, g.m. 71 alla data 15 e 17.10.1618 non trovato (Pinto, 2023).
- D'Ajello Giuseppe. Di questo pittore, ignorato dai biografi dei nostri artisti, rinvenni due documenti soltanto, ed entrambi relativi ad un quadro del Rosario, da lui dipinto per la Chiesa degl'Incurabili che può identificarsi con quello tuttora esistente sul secondo altare a sinistra. Nella guida sacra del Galante … il dipinto è attribuito a Silvestro Buono (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.596).*

19.7.1619 - 1619 Adi 19 di luglio venedi ... f. 1331 Alli Gov.ri del Incur.li d. trenta et per loro a **Gioseppe di ayello** d.e ad conto della pittura del quadro del s.mo Rosario che ha fatto per ser.o della capp.a del q.o cesare cacace del quale detta Casa s.ta è herede d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.932; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.259; Pinto, Revisione 2023).

26.8.1619 - 1619 a 26 Aug.to lunedi … f. 683 Allo gov.ri della Casa S.ta dell'Incurabili d.ti sessantacinque, et per essi à **gioseppe de Ajello** Pittore d.e à complimento di d. 140 per il prezzo de uno quatro con la figura della Madonna Santiss.a del Rosario con li misterij che ha fatto per la Cappella del q.m Cesare Cacace del quale detta S.ta Casa è herede dentro la lor' chiesa che li restanti d. 75 li ha ric.ti in più partite per banchi a lui con.ti d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74, p.183v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.596; Pinto, Revisione 2023).

3.11.1620 - martedì 3 novembre 1620 … A D. Giovanni Battista brancaccio D. venti et per luj a **Gioseppe d'Aiello** disse jn conto de alcune pitture che fa nella loro sacrestia di Santi Apostoli declarando haverli dati per l'jstesso conto jn contanti altri D. vinti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.334; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*
- Il pittore «**Gioseppe d'Aiello**» citato in questa registrazione bancaria si può agevolmente identificare con il pittore «**Giuseppe Agellio**» citato nel doc. 336 pubblicato più avanti. Su questo pittore, parente del padre teatino Antonio Agellio nativo di Sorrento, si veda il lavoro di Giuseppe Porzio pubblicato nel vol. II di questi Studi (nota 16) (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.462).*

10.3.1621 - 10 marzo 1621 … A Don Giovanni Batista brancaccio preposito di Santi Apostoli; D. venti cinque e per lui ad messere **Giuseppe Agellio** e sono ad complimento di D. sessanta cinque cioè D. 45 per mano sua et l'altri venti dal padre D. Geronimo di Ruggiero de chierici regolari come appare per una sua recevuta et sono jn conto de tre quadri de pittura che sta facendo per servitio della loro chiesa di Santo Antonino di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.282; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*
- 10 marzo 1621. A don Gio: Battista Brancaccio preposito di Santi Apostoli ducati venticinque e per lui ad messere **Giuseppe Agellio** e sono ad complimento di ducati sessantacinque, cioè ducati 45 per mano sua et l'altri venti dal padre don Geronimo di Ruggieri di Chierici Regolari come appare per una sua recevuta et sono in conto de tre quadri de pittura che sta facendo per servitio della loro chiesa di Santo Antonino di Sorrento (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.467).*

14.4.1621 - 14 aprile 1621. A Cilla Ravaschera ducati vinti et per essa al padre don Mario Blasi disse per altritanti, et per esso a **Gioseppe de Angelis** pittore per finale pagamento di tutta la pittura cossi de oglio come a fresco che ha fatta nella Sacrestia nova di Santi Apostoli, et per esso al fratello Andrea Soto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 116, p.228r; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*
- Anche questo pittore citato nel documento bancario come «**Gioseppe de Angelis**», saldato per le pitture nella nuova sacrestia per le quali era stato dato un acconto a «**Gioseppe d'Aiello**» di 20 ducati, si può identificare con il pittore «**Giuseppe Agellio**» citato nel doc. 336 pubblicato più avanti. Le varianti del cognome sono sicuramente imputabili alle diverse interpretazioni da parte dei "giornalisti" delle scritture e delle firme riportate nelle polizze originali e trascritte nei giornali copiapolizze dai quali sono estratti questi pagamenti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.463).*

14.6.1621 - 14 giugno 1621 ... A Ferrante Valverde d. 25. E lui a **Giosepe d'Ayello** ad compimento di d. 55 in conto della pittura della cona della Santissima Conceptione della Gloriosa Madre de Dio et del quadro piccolo con la fegura de Dio Padre e Nostro Signore Gesù Cristo ad esso conseguito una cappella della chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

Silvestro (not. 1667-1684), indoratore

23.12.1667 - 1667 a 23 xmbre … f. 1452 A Dionisio lazzari d. dieci E per lui à m.ro **Silvestro d'Ajello** per l'ndoratura fatta nel cornicione di stucco sopra l'altare mag.re di S. Marcellino, e festo di questa Città, e con tal pagam.to resta intieram.te sodisf.o E per lui ad Ant.o de Sammuomo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

16.11.1675 - 1675, 16 novembre. Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 50. E per esso a mastro **Silvestro d'Aiello** a compimento di ducati 1000 et a conto di ducati 2000 se li doveranno per l'opera e spesa da lui fatta per ingessare, indorare et imbrunire li cori, coretti, gelosie et altre cose nel loro Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 699; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

7.4.1684 - 7 aprile 1684 … Al P. frà Matteo Panza duc. venti, et per lui a **Silvestro d'Aiello** in conto della cornice doverà indorare di stucco, nel Monasterio di S. Caterina di Siena ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 639, p. 413; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

Giovanni (not. 1790), pittore

11.10.1790 - Fede di credito di ducati 50, emessa l'11 ottobre 1790 intestata a Antonio Arpone. Girata. E per me li sudetti ducati 50 li pagarete al pittore ornamentista **Giovanni Aiello**, dite sono a saldo e final pagamento de ducati 1.596 e grana 95, mentre li mancanti ducati 1.546 e grana 95, li ha da me ricevuti parte con fedi di credito per diversi Banchi e parte in contanti. E tutti i sudetti ducati 1596,95 sono per l'importo e valuta dei seguenti lavori da esso fatti cioè, per quelli eseguiti nella mia propria casa sita accosto la

venerabile chiesa di Santo Carlo a Forino, inclusovi anche la prospettiva che deve fare nella cappella da me fatta nel muro di detta chiesa, in testa di detta mia casa, benanche per tutti gli altri lavori da esso Aiello fatti a mio conto nella casa dell'illustre signor principe di Forino, appresso al caffè a cantone di detta strada, e gli altri pur da esso eseguiti anche a mio conto nella casa del monastero di detta chiesa di S. Carlo sita nel vicolo de' Saponari, e tutti gli altri fatti da esso pittore nel real monastero di S. Severino, e per ultimo per quelli fatti nella casa del magnifico Pasquale Giannotti, sita nella strada di S. Giovanniello, appresso al Real Reclusorio; e con tal pagamento resta il sudetto pittore Aiello interamente saldato e soddisfatto per dette cause, come per ognuna, niuna eccettuata, e pagarete con firma autentica. Napoli ottobre 1790. Antonio Arpone - Giovanni Aiello. La sudetta firma è di propria mano di detto Giovanni Aiello notare Michelangelo Gambardella di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali di cassa estinte il 16 novembre 1790; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

Edoardo (not. 1793), pittore

28.10.1793 - 28 ott. 1793. A Lorenzo Tavassi ducati 29 li pagarete al pittore **Edoardo d'Ajello** del qual prezzo e valuta delle dipinture a questo ed altro fatto nel facendo Appartamento nobile della Casa Palaziata del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone sita nel Cantone tra la strada della Solitaria e quella di Pallonetto dove abita D. Innocenzo Marzano secondo le misure ed apprezzo del Regio Ingegnere D. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2836, p.259; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

AIRONE o AITONE o ARIONE o ARNONE

Pietro (not. 1605), intagliatore

12.7.1605 - 1605 a 12 di luglio martedi … f. 869 Ad Antonio de Santis d.i sei, Et per lui à **Pietro laitone**, d.o in parte de d.i ventidua, che hanno fatto patto per pagarli per fattura di un tabernacolo, che li have da finire di Ramo da indorarsi del quale tabernacolo ne li hà consignato il piede con due corni di dovicia, e dui Angeli, che ci vanno sopra li quali haverà il detto da cesellare, e saldare, e pulire à sua sodisfatt.e, cossi haverà esso da gettare tutto il resto, cioè bottone, e vaso, e l'aspera tutta à getto a sue spese, e polirla et finire ogni cosa di tutto punto con patto, che volendo lui, che si getti l'aspera donde havera da stare lo Santis.mo Sacramento di Argento, che cossi l'habia da fare con darli lui l'argento che ci anderà per farla similm.te sono convenuti, che in detto piede, et vaso vanderanno alcune teste di Cherubbini, et fiori, rimessi et saldati di Argento, che lui li debia dare l'Argento, che ci andera, et tutto questo l'havera da fare, et finire di mettere insieme lo detto tabernacolo a termine de indorarsi per li detti d.i 22 ut s.a et ce lo debia consig.re cossi finito per l'ultimo del presente mese, et caso, che non celo consignasse se lo possa far fare à sua elettione da chi li parerà a sue spese senza lite ne chiaito nissuno, ma esso ne debia stare à la sua semplice parola perche cossi sono convenuti, con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1502; Pinto, Ricerca 2021).

Ettorre (not. 1611), falegname

22.1.1611 - 1611 à 22 di Gennaro Sabbato … f. 706 Al Mar.se di Vico d.ti cinquanta Et per lui a m.o **Ettorre Aitone** d.o in parte di d.ti 68 per cinque porte di cam.a cioè tre di castagna à tre fascie spinellate inforrate di tavole d'apeto, et due tutte d'apeta del med.o lavore, sette finestre con suoi portelli similmente di castagna à tre fascie inforrate d'apeta et quattr'altri portelli alle camare da bascio pur di castagno come di sopra, che lui à sue spese co' chiodi fibie stanti, et zeccole l'haverà da fare, et ponere nelli suoi luochi della sua casa di Pietra bianca in modo che possono ser.re ad aprire, et chiudere, et si diclara che le dette porte fenestre et portelli il d.o m.o Ettorre l'haverà da dare fatte, nette e polite, et senza dispregio alcuno apparente per tutti li vintotto di questo et essendoci qualche dispregio et non dandole fatte, et messe sia lecito ad esso mar.se farseli cambiare et di pigliare altri mastri a spese danno, et interesse suo, et cossi restano d'accordo fra loro, et per esso a fran.co Peretti per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.96; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1611 - 1611 à 4 di feb.o Venerdi … f. 706 Al Mar.se di Vico d. diece et per lui à m.o **Ettorre Aitone** d.o à comp.to di d.ti 68 che li dovea per le porte et finestre che à sue spese l'have fatte à sua casa di Pietra bianca atteso l'altri d. 60 l'have ric.ti per il med.o banco et l'altri d. due sono in conto dell'altre spese fatte nell'altre opere che in detta Casa esso Ettorre haverà da fare, et per esso a fran.co Peretti per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.154; Pinto, Ricerca 2019).

Simone (not. 1612), ingegnere

14.2.1612 - 1612 adi 14 di feb.ro Martedi … f. 626 A N.ri Conto di Vitto d.ti quindici e per essi a m.o Nuntio Maresca et **Simone aijtone** diss. sono a conto del opera haverando da fare delli Misterij della Passione di N.ro Sig.re nel N.ro hospitale conf.e alla cautela fatta à questo di per m.o di n.re Pietro giordano ad essi con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.54v; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1612 - 1612 adi 18 di feb.ro sabbato … f. 626 A N.ri Conto di Vitto d.ti nove e per essi a Nuntio maresca et **Simone aijtone** diss. a comp.to di d. 24 che li altri li hanno ricivuti per questo banco quali sono a conto delopera haverando da fare delli Misterij della Passione fi N.ro Sig.re nel nostro hospitale conf.e la cautela e per essi a Marcant.o Comentaro diss. per saldo di trenta tavole di chiuppo li have vendute et consig.te e per esso a Gramatio Cometa per altri tanti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.61r; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1612 - 1612 adi 13 di Marzo Martedi … f. 663 A N.ri Gov.ri Conto della festività della Sant.ma Ann.ta d.ti trenta e per essi a Nuntio Maresca et **Simone aijtone** diss. a comp.to di d.ti novanta a conto del opera delli 15 misterij fanno nel Nostro hospitale conforme al accordio a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.85v; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1612 - 1612, marzo 20. Al duca d'Airola D. 50. E per esso a Giovan Domenico della Sala e **Simone d'Aitone**, ingegneri, in parte di D. 400 per l'invenzione da farli per il giorno del torneo, juxta la forma dell'albarano che li hanno da fare sopra il patto fatto da essi, con il quale si son convenuti. E detta opera, fatta la festa, resterà a luogo, promettendoli eglino che abbia a riuscire; altrimenti, abbiano da rifare ad ogni interesse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, 274 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.24).*
- 20 marzo 1612. Al duca … da essi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

23.3.1612 - 1612 a 23 de Marzo Venerdi f. 663 A Nostri conto della festività dell'Ann.ta S.ma d. dieci E per loro a m.ro Nuntio Marescha, e m.o **Simone aytone** d.e sono ad comp.to di d. cento che li altri li hanno rec.ti in più partite, et sono a conto dell'opera delli quindeci Misterij fanno per ser.o di questa **S.ta Casa** nelosp.le conf.e l'accordo a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.72v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 22 marzo invece di 23 (Pinto, 2022).

28.4.1612 - 1612 a 28 Ap.le … f. 1242 Al Duca d'Airola ducati trenta. Pol.a de 28. di Ap.le 1612. E per esso a Gio: Domenico della Sala, e **Simone d'Aitone** ingegnieri, e sono in conto dell'invenzione per il giorno del torneo d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.39v; Nicolini, Notizie ..., I p.30; Pinto, Revisione 2016).

7.5.1612 - 1612 à 7 di Mag.o lunedi … f. 779 Al Duca d'Ajrola d. cinque Et per lui a m.o Pietro Bianco Indoratore d.e celi paga per parte di Gio Dom.co della Sala et **Simone d'Ait.e** Ingegnieri in conto di quello che li da per l'Invett.e che li fanno per il di del torneo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.543; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi … f. 1521 Al Duca d'Ajrola d. diece Et per lui a m.o Gio Dom.co della Sala et **Simone di Aitone** Incegnieri d.o celi paga in conto del' eccett.e che li fanno per lo torneo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.563; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1612 - 1612 a 18 Mag.o … f. 776 Al Duca d'Airola ducati otto. Pol.a de' 18. di Mag.o 1612. E per esso a mastro Pietro Bianco indoratore, quali esso girante li paga per final pagamento dell'indoratura del cavo dell'invenzione di esso girante per parte di Gio: Domenico della Sala, e **Simone d'Aitone** ingegnieri di detta invenzione; e con firma del medesimo m.ro Pietro Bianco per mano di Notar Geronimo Guarracino di Napoli d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.261; Pinto, Ricerca 2016).

Antonio (not. 1666-1679), fabricatore

28.1.1666 - 1666 a 28 Gen.ro … f. 899 A mons.r Ber.no Rocci d. ducento E per lui à m.ro **Antonio Arione** partitario della fabrica del Palazzo della Nuntiatura a comp.to di d. 1400 che gli altri d. 1200 l'ha ric.ti per n.ro banco in più partite, e sono in conto delli lavori fatti, e che dovera fare per reparatione, resarcimento et ampliatione del Palazzo della Nuntiatura in conformità del partito fatto con.a si conserva Ap.co per m.o di Marino Peccini m.ro d'atti della Nunt.ra al quale s'habia relat.e In pie con f.a del d.o Ant.o d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.2.1666 - 1666 a 16 feb. … f. 899 All'Ab. D. Berardino Roccia nuntio d. ducento e per lui à m.ro **Ant.o Ayrone** partitario dela fabrica della nuntiatura disse a complim.to di d. 1600 che l'altri d. 1400 l'ha ric.ti in più partite de con.ti, e sono a conto delli lavori fatti, che dovra fare per reparatione, risarcim.to et ampliatione del d.o palazzo in conformità del partito fatto delli detti lavori iusta l'Inst.o stip.to per mano di marino piccino mastro d'essa nuntiatura al quale si refere con firma del d.o Ant.o d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1666 - 1666 a 22 febraro … f. 899 A D. Ber.no Rocci d. ducento E per lui a Mastro **Ant.o Ajrone** partitario della fabrica del Palazzo della Nun.ra a comp.to di d. 1800 che gli altri d. 1600 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te, e sono in conto de lavori fatti, e che dovra fare per reparatione, resarcim.to, et ampliatione del d.o Palazzo in conf.tà del par.to fatto delli detti lavori justa l'Instro stip.to per m.o di Marino Piccini m.ro d'atti di d.a Nuntiatura al quale s'habia relat.e In piè con f.a di d.o Ant.o d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

11.3.1666 - 1666 a 11 marzo … f. 899 All'Ab. D. Berardino Rocci nuntio … f. 899 Al d. d. ducento e per lui à mastro **Antonio Ayrone** partitario della fabrica del palazzo della nuntiatura disse a complim.to di d. 2000 che l'altri d. 1800 l'ha ric.ti per q.o banco in più partite e sono a conto delli lavori fatti, e che dovranno fare, per reparatione, risarcim.to, et ampliatione del d.o Palazzo della nuntiatura in conformità del partito fatto delli detti lavori iusta l'Inst.o stipulato per mano di marino piccino mastro d'Atti d'essa nuntiatura al quale se refere d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1666 - 1666 à 13 marzo … f. 899 A D. Berardino Roccio Nuntio d. cento cinquanta e per lui a m.ro **Antonio Ajrone** partitario della fabrica del palazzo della Nuntiatura per doverne comprare li … per servitio della Cavallerizza del palazzo della Nuntiatura, con f.a **d'Antonio Ajrone** d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1666 - 1666 a 3 Ap.le … f. 899 A monsig.r Ber.no Rocci d. centocinquanta E per lui à m.ro **Ant.o Airone** Part.rio del palazzo della Nunt.ra a comp.to di d. 2450 che gli altri d. 2300 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più part.e compreso li d. 150 che se li pagorno per li mattoni della stalla, e sono in conto di lavori fatti, e che dovrà fare per reparat.ne, resarcim.to, et ampliatione di d.o Palazzo in conf.tà del partito fatto di detti lavori ius.a li Instro stip.ti per m.o di marino peccini m.ro d'atti della Nunt.ra In piè con f.a di d.o Ant.o d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.4.1666 - 1666 a 16 ap.le … f. 899 A D. Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. cento cinquanta et per lui a m.ro **Ant.o Ajrone** Partitario della fabrica del palazzo della nuntiatura a comp.to di d. 2600 che li altri d. 2450 li ha ric.ti per n.ro banco in più partite compreso li d. 150 delli Mattoni per le stalle et sono in conto di lavori fatti che dovera fare per reparatione risarcim.to et ampliatione del d.o palazzo della nuntiatura in conf.ta del par.to fatto di d.i lavori iusta l'Instrum.to stip.to per m.o del m.co Marino piccino m.ro d'atti della Nuntiatura al quale si refere con f.a di **Antonio Ajrone** d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci d. cinquecento E per lui à m.ro **Ant.o Ajrone** Partitario della fabrica del Palazzo della Nunt.ra a comp.to di d. 3100 che gli altri d. 2600 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te, e sono in conto de lavori fatti, e che dovrà fare per reparatone resarcimento et ampliatione del palazzo della Nunt.ra in conf.tà del par.to fatto delli detti lavori just.o l'Instro stip.to per m.o di marino Piccinino m.ro d'atta della Nunt.ra, al quale s'hab.a relatione In piè con f.a di d.o Ant.o d. 500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 631 A Dom.co Barbuto d. quaranta E per lui ad **Ant.o Airone** Capom.ro fabricatore d.e a comp.to di d. 1440 att.o gli altri 1400 l'ha da esso ric.ti di con.ti in più e diverse par.te, e detti sono in conto di d. 1460 att.o li restanti d. 20 sele ritiene per alcuni residui che il d.o Capo m.ro li ha da fenire, disse sono per saldo, e final pagam.to delli lavori di fabrica astrichi, tonache, cavam.to di terra forma residui, et altro toccante all'arte di fabricatore per quelli tocca al magisterio, e spese delle pietre, e pizzolama, quali lavori sono stati fatti dal d.o Capo mastro per servitio della refettione della sua casa sita nella strada di S. Caterina Spina Corona Ius.a suoi fini delle mura della Chiesa di S. Cat.a, e Case del mon.ro di S. Marcellino nel vico che sponta con sopportico alla strada sotto d.o mon.ro di S. Marcellino de quali lavori si è fatta misura, et apprezzo dall'Ingeg.ro fran.co Ant.o Picchiatti de comuni consensu, et valutati Ius.a li prezzi delle Cautele e patti fatti, alla quale s'ha'.a relat.e, restando con questo pagam.to intieram.te sodisf.o, e pagato di tutti detti lavori fatti Ius.a d.a misura E per lui a Gio: Giac.o Palumbo per alt.ti E per lui a Jac.o rip.o per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 1361 A mons. D. Ber.no Rocci d. cento cinquanta E per lui à m.ro **Antonio Ajrone** Partitario della fabrica del Palazzo della Nunt.ra a comp.to de d. 3300 che gli altri d. 3150 l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più par.te e sono in conto de lavori fatti, e che dovrà fare per resarcim.to, reparat.ne, et ampliat.ne del Palazzo della Nunt.ra in conf.tà del par.to fatto di detti lavori Ius.a l'Instro stip.to per m.o di Marino Piccino m.ro datti della Nunt.ra al quale s'hab.a relat.e In piè con f.a di d.o Ant.o d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

24.5.1666 - 1666 a 24 mag.o … f. 1361 A Mons.r Nuntio D. Ber.no rocci d. cento cinquanta et per lui a m.ro **Ant.o Ajrone** partitario della fabrica del palazzo della Nunt.ra per comp.to di d. 3450 che li altri d. 3300 li ha ric.ti per n.ro banco in più par.te et sono in conto di lavori fatti et fa fare per risarcim.to rep.ne et ampliatione del palazzo della Nun.ra in conf.a del par.to fatto di d.i lavori iusta l'Instrum.to stip.to per m.o del m.co Marino piccino m.ro d'atti della Nun.ra al quale se refere con f.a del d.o Ant.o d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1666 - 1666 a p.o Giugno … f. 1361 All'Ab. Berardino Roccio d. cinquanta e per lui a mastro **Ant.o Ayrone** partitario della fabrica del palazzo della nuntiatura per doversi pagare li stuccatori, comprare le pietre di Genova, che bisognaranno per il cornicione e sono a complim.to di d. 3150 che l'altri d. 3100 l'have ric.ti per q.o banco in più partite, e sono a conto di lavori fatti, e che dovra fare per resarcim.to, e reparatione, et ampliatione del d.o Palazzo e per lui a Gio: Jacono palumbo per altretanti e per lui a Jacovo rep. per al.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1666 - 1666 a 5 Giugno … f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. cento cinquanta E per lui a m.ro **Ant.o Ajrone** Partitario della fabrica del Palazzo della Nuntiatura a complimento di d. 3600, che gli altri d. 3450 l'hà ric.ti per n.ro b.co in più par.te e sono in conto de lavori fatti, e da fare per risarcim.to, reparat.ne, et ampleat.e del Palazzo della Nuntiatura in conf.tà del Partito fatto di detti lavori Ius.a l'Instro stip.to per mano del m.ro d'atti della Nunt.ra al quale s'habia relat.e In piè con f.a di d.o Antonio d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*
- f. 1361 Al Detto d. cinquanta E per lui a m.ro **Ant.o Ajrone** Partitario della fabrica del Palazzo della Nunt.ra d.e in conto dello stucco dell'affacciata del palazzo sud.o, che si sta facendo d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 1361 A D. Berardino roccio nuntio d. cento e per lui a mastro **Antonio Ayrone** partitario della fabrica della nuntiatura del palazzo sono a comp.to di d. 750 per la fabrica della gradiata che dovrà fare nello palazzo per quello cosi d'Acordio in conformità dell'aggiustam.to fatto d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1361 Al d.o d. cento cinquanta e per lui à mastro **Ant.o Ayrone** partitario della fab.ca del palazzo della nuntiatura disse a complim.to di d. 3750 che l'altri d. 3600 l'ha ric.ti per q.o banco in più partite, e sono a conto di lavori fatti, che dovra fare per resarcim.to reparatione, et ampliatione del d.o Palazzo in conformità del partito fatto delli detti lavori iusto Inst.o stip.to per mano di marino piccino mastro d'Atti della nuntiatura al quale se refere con firma del d.o Antonio d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio Nuntio di Nap. d. cinquanta, e per lui à m.ro **Ant.o Ajrone** partitario della fabrica del Palazzo della Nuntiatura, a comp.to de d. 150 che l'altri d. 100 l'ha ric.ti per d.o n.ro Banco, in due partote de d. 50 l'una a 13 mag.o, e 4 di questo e sono in conto del stucco del'affacciata del palazzo della Nuntiatura. e cornicione d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1361 Al d.o d. cento e per lui a m.ro **Ant.o Ajrone** partitario della fabrica del palazzo della Nuntiatura a comp.to de d. 3850 che l'altri d. 3750 l'ha ric.ti per d.o n.ro banco, in più partite, e sono in conto de lavori fatti, e che doverà fare per cuorimento, et ampliatione del palazzo della Nuntiatura in conformità del partito fatto di d.i lavori d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1666 - 1666 a 24 lug.o … f. 1755 A Mons.r Ill.mo Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. cento e per lui a M.ro **Ant.o Ajrone** par.rio del palazzo della fabrica della nun.ra et sono in conto della fabrica che sta continuando in d.o palazzo d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

11.3.1667 - 1667 a 11 Marzo … f. 330 A Cesare de Ponte d. cinquanta e per lui a m.ro **Ant.o Aitone** Capom.ro fabricatore disse esserno in conto del prezzo del muro che haverà da fare al suo giardino di Chiaia e proprio vicino la Chiesa dell'Ascent.ne à r.one di car.ni ventidue la canna con ponerci d.o m.ro Ant.o ogni cosa cioe Pietre, calce pezzolame, e magisterio e tutto quello che sarà necessario per fare d.o

Magistero. Con firma di d.o m.ro **Antonio Aitone** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

22.9.1667 - 1667 a 22 sett.e f. 645 Ad Antonio de Ponte d. ottanta tt. 4 e per lui à Mastro **Ant.o Arnone** Capomastro, e fabricatore sono a comp.to di d. 319.4.15 att.o la restante summa l'ha ricev.to da esso con.ti in più e diverse volte quali d. 319.4.15 sono tanto per magisterio, e fattura di tre astrichi V3 sala e due camere fabriche, accomoda.ni necessarie, e toniche fatte nella sua casa sita alli banchi nuovi quanto anco per l'opra di rapillo, calce, e pizzolame e spese che d.o M. Ant.o fatte eccetto però la compra de travi, chiancharelle borde, et inelle et ogn'altro legname che ha servito per l'accomodationi et anco tutto il ferro, e mag.rio de Mastri d'ascia atteso sono stati da esso comp.ti e pagati dichiarando che con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto di d.e sue fatiche, e spese ut s.a ne resta a conseg.re altro per d.a causa dichiarando che nelle summe hà ricev.te di con.ti vi vanno incluse anco le partite per banco con firma di Ant.o Arnone d. 80.4 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1667 - 1667 a 24 Sett.e … f. 435 A Mons.r Ber.no rocci Nuntio d. trenta et per lui à m.ro **Ant.o Ajrone** partitario della fabrica del palazzo della Nun.ra, sono in conto delli d. 150 che deve havere per fenire la fabrica del d.o palazzo in conf.tà dell'obligo fatto sottoscritto dal med.o m.ro Ant.o e per lui a fran.co Ant.o laudani per altri tanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 435 A Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. quindici, e per lui à Mastro **Ant.o Ajrone** Partitario della fabrica del Palazzo della Nunziatura, sono in conto delli d. 150 che deve havere per finire la fabrica del d.o Palazzo in conformità dell'obligo fatto sottoscritto dal med.o m.ro Ant.o e per lui all'abbate Gennaro lacedonio per alt.ti e per lui a fran.co Ant.o lacedonio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1667 - 1667 a 11 ott.e … f. 435 A Mons.r Rocci Nuntio d. quaranta et per lui à m.ro **Ant.o Ajrone** partitario della fabrica del palazzo della Nun.ra a comp.to di d. 85 in in conto delli d. 150 che deve havere per fenire la fabrica del d.o palazzo in conf.tà dell'obligo fatto e sottoscritto dal med.mo m.ro Ant.o e per lui a fran.co Ant.o laudani per altri tanti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1668 - 24 maggio 1668. Al mons(igno)r Rocci nuntio ap(ostoli)co d(ocati) sedici e p(er) lui a m(ast)ro **Ant(oni)o Airone** partitario della fabrica del palazzo della Nunt(iatu)ra d(iss)e in conto de d(ocati) 63 che deve conseg(ui)re p(er) saldo dell'opra fatta nel d(ett)o palazzo, che l'altri d(ocati) 47 se li pagheran(n)o quando havrà compito e perfettionate le seguenti opere cioè le torre dove na posto l'orologgio a tutta perfett(io)ne, il boccaglio di piperno del formale, stuccare p(er) tutto dove occorre nel med(esi)mo palazzo, intonacare sotto la scala della mastro d'attia e tutte le porte del palazzo dove bisogna et il muro sop(r)a la galleria alla loggia scoperta, stuccare e perfettionare tutta la scala principale et imbiancare dove bisogna nel med(esi)mo palazzo e rompere due porte nell'appartam(ent)o sup(erio)re, e far cosa equivalente, con dic(hiaratio)ne che nelli sud(et)ti d(ocati) 63 viene compreso e defalcato il prezzo di lavori fatti dal med(esi)mo partitario fuori del conv(enu)to cioè abeveratora alla stalla, rottura del formaletto p(er) pigliar l'acqua p(er) il med(esi)mo. Postevi sop(r)a l'armi di papa Aless(andr)o 7º e sue, et i luoghi communi fatti sop(r)a il cortile, e da basso co(n) un muro, mattoni p(er) mattonata alla sala e sop(r)a dove era la scaletta, e p(er) haver posto in opra et impiobare le ferriate nel cortile, e co(n) questo d(ett)o Ant(oni)o resta sodisf(att)o di tutta l'opra fatta nel d(ett)o palazzo, tanto a staglio, q(ua)nto per ist(r)u(menti) conv(enut)i et accordi fatti come dall'inst(r)u(mento), misura e conti visti e revisti da fra' Bonaventura certosino, e tassati anco dal cav(alie)ro Cosmo architetto, et anco p(er) quello ha havuto in consegna dalla med(esi)ma Cam(er)a nella fabrica del d(ett)o palazzo, e solam(en)te deve conseg(ui)re p(er) saldo in tutto come sop(r)a li sud(et)ti d(ocati) 47 quali se li pagheran(n)o ademp(iut)e, che havrà le cose sud(ett)e, in piè vi è f(irm)a di d(ett)o **Ant(oni)o Airone** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 593; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

17.9.1672 - 17 settembre 1672 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. diece e per lui a mastro **Antonio Airone** fabricatore per diece giornate di mastro, e manipoli vacate in accomodare il pavimento, cosi da fuora come di dentro della sua cappella della famiglia Galeota sita dentro la chiesa Arcivescovile di questa fidelissima città di Napoli detta di Santo Attenasio à man dritta dell'altare maggiore con farci la mattonata nuova, con l'averci posta una lista di marmo, & un grado di marmo da lungo à lungo, dove posa la palaustrata, & hà tagliato il muro dove si è posto in opera il tumulo, compresavi in detta summa anco la calce, la pizzolama, sfrattatura di terreno, ed altro, onde con questo pagamento resta intieramente sodisfatto con firma di detto **Antonio Airone** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 656; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.117).*

16.11.1679 - 16 novembre 1679 ... Al Spettabile Signor Reggente Don Giacomo Capece Galiota d. trentotto tt. 4.9 e per lui à mastro **Antonio Airone** capomastro fabricatore a compimento di d. 138.4.9 pet tanti che importa una nota di lavori di fabrica da lui fatti nella sua casa, e massaria di Marano tassata dall'ingegniero Luise Nauclerio che l'altri d. 100 per detto compimento l'hà ricevuti da esso per mezzo del nostro medesimo banco in cinque altre partite pagateli dalli 8 luglio 1679 e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

Andrea (not. 1672), fabricatore

20.9.1672 - 20 settembre 1672 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. trenta et per lui à mastro **Andrea Aijrone** capomastro fabricatore à compimento di d. novecentottanta à conto della fabrica da lui fatta nella sua casa nella masseria del Vomero che fù di Don Giuseppe de Giorgio che l'altri d. 950 per detto compimento l'ha ricevuti cioè per mezzo di nostro banco con sue polise d. 100 et per mezzo del banco del Spirito Santo con polise del quondam Pietro de Florio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 657; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.117).*

Carlo (not. 1688-1692), fabricatore

9.10.1688 - 9 ottobre 1688 … Al signor don Lorenzo Crasso ducati ottocento novanta uno tarì 2.5. e per lui a **Carlo Airone** mastro fabricatore per tanti dà detto Carlo sin'hora spesi per servitio della sua casa palatiata sita all'incontro delle mura della chiesa, e case di San Paulo e propriamente attaccata al tempio delle Scorziate per causa del danno fatto in detta casa dal terremoto socceduto in questa città alli 5 di giugno passato cioè nella compra di diversi legnami, corree, travi, borde, ienelle, chiancarelle, stantari, monaci, cavalli, scorse per pontellare, portatura di detti legnami, di più carra di calce, in portatura di detta calce, per catene di ferro, et traverse, cioè le catene di ferro tonno, e le traverse di ferro quadro, e lavoratura d'esse, per pietre, et asche, per sfrattatura delle pietre per il muro parte caduto, e parte buttato a terra, per rapillo, mastria d'esso Carlo, et altri fabricatori, e manipoli, tanto per pontellare detta casa quanto per cavar le pedamenta, et fabrica fatta sino a 26 settembre passato 1688 conforme all'istruttione datali dal magnifico Francesco Picchiati regio ingegniero, eletto per la Gran Corte della Vicaria a fine di vedere il bisogno teneva detta casa di detta riparatione e stante detto pagamento resta sodisfatto detto Carlo per tutto quello sin a detto dì 26 settembre 1688 ha fatto in detta casa. In piè vi è firma del signor giudice Vidmano e per lui a Gioseppe Pastena per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 900; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

21.1.1689 - 21 gennaio 1689 … A don Lorenzo Crasso ducati ventidue e per lui a **Carlo Arione** capomastro fabricatore a compimento di ducati 783 atteso l'altri ducati 761 l'ha ricevuti parte contanti, e parte per diversi banchi, e detti sono per tanti da lui spesi per più catene di ferro, traverse, per travi, ianelle, berdi, tegole, canali, tavole, calce, pezzolame, pietre, rapillo, sfrattatura di terreno, empitara di cantine, cavatura di fossi, e pedamenta di nuovo fatte, piperni, risarcitura di cancellate, licenze della fidelissima città, risarcitura di mura, astrichi di nuovo fatte, fabrica nova dalla parte del Tempio delle Scortiate, fabrica nova del muro della scala, più chiodi, e perni per il finimento del tetto, e prima anticamera, per risarcimento delli staffii alla porta della scala, per la sua mastria, giornate d'altri mastri fabricatori e manipoli, e parrella, il tutto per servitio, e rifacimento del suo palazzo sito a San Paulo rovinato dal passato terremoto nel scorso anno 1688 e per ogni altra spesa, ò fatiche da lui fatte, sicche col presente pagamento resta da lui sodisfatto di qualsiasi conto, ò pretendenza sino a 10 corrente. Dichiaro ancora, che dell'altre opere fatte prima, fatiche, e spese ne è stato intieramente sodisfatto per detto nostro banco giudicate dal ingegniero Francesco Picchiatti. In piè vi è firma del signor giudice Vidman e per lui a Consalvo Coci per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 905; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

9.8.1689 - 9 agosto 1689 … A don Lorenzo Crasso ducati venti e per lui a **Carlo Airone** capomastro fabricatore a compimento di ducati trecento sittanta sei tarì 3, atteso l'altri ducati 356.3 per detto compimento l'ha da lui ricevuti in più, e diverse partite cosi bancali come di contanti, e pagamenti fatti d'ordine del detto mastro Carlo a diversi che hanno dato materiali, e detti ducati 376.3 sono per tanti da lui spesi in varii piperni per finestre, e per cancellate, per disfare una lamia, e fare due astrichi sotto, e sopra nel bascio di fuori, per una porta, e finestra al detto, per fare l'astrico, e finestra ad una stalluccia, per fare un'astrico con mattoni quatri nel primo anticamara dell'appartamento; rifatte, e mutate cinque finestre, fatta una ciminiera, et una salita di legname al bascio, et un'necessario, rifatto, e nettato un'corso antico dell'acqua piovana trà le mura del palazzo, e strada maestra, per quagliare diversi travi, et accomodare più aperture di mura, per sfrattatura di terreno, per calce, per rapillo, per pezzolame, per pietre, per piperni, e fattura di pipernieri, per cinque travi, e due borde, per cinquecento chiancarelle, per fattura di mastri d'ascia, di mastri fabricatori, manipoli,

parrelli, per chiodi, e perni, per giornate sue, e d'altri da lui chiamati, e per ogni altra spesa, il tutto per servitio del suo palazzo sito a San Paolo attaccato al tempio delle Scortiate sino li 8 del presente mese, et anno, il tutto servata la forma, misura, et apprezzo fatta dal regio ingegniero Francesco Picchetti, siche con detto pagamento resta intieramente sodisfatto d'ogni, e qualunque cosa per tutto il sudetto di, dichiarando ancora, che per altre fabriche antecedentemente fatte nel detto suo palazzo n'è stato similmente intieramente sodisfatto con polise bancali per detto nostro banco e per lui a Pietro di Crapio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 913; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

20.9.1689 - 20 settembre 1689 … A don Lorenzo Crasso ducati sei e per lui a mastro **Carlo Arione** sono a compimento di ducati duecentosettantadue, atteso l'altri ducati 266 parte n'ha ricevuto di contanti, e parte per il medesimo nostro banco, e detti sono in conto dell'ultima fabrica da lui fatta nel suo palazzo di Pianura sino a 2 settembre 1689, e misurata dal regio ingegniero Francesco Antonio Picchietti per doversene dal medesimo fare la relatione iusta li prezzi convenuti, e per lui a Giovan Antonio Camaldo per altri tanti, e per lui a Geronimo Capuano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 916; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.20).*

27.10.1691 - Banco d'AGP delli denari ne pagherete a mastro **Carlo Arione** e mastro Pietro Scarola ducati quindeci e sono in conto dello stucco fatto e faciendo alla mostra della nostra chiesa [di S. Restituta] e ponete a conto. Napoli li 27 ottobre 1691 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 15v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

3.11.1691 - il 3 novembre 1691 ricevono [**Carlo Arione** e mastro Pietro Scarola] per il Banco AGP ducati 20 "in conto delle fatiche fatte e faciende nell'affacciata dello stucco di nostra chiesa [di S. Restituta]" (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 16r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

3.11.1691 - il 3 novembre 1691 ricevono [**Carlo Arione** e mastro Pietro Scarola] … il Banco della Pietà paga ducati 20, a conto di 310, per gli stucchi [in S. Restituta], "come ordinato da Arcangelo Guglielmelli" (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 18r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

8.2.1692 - Banco ut supra [Sacro Monte della Pietà] pagarete a mastro **Carlo Arione** e mastro Pietro Scarola ducati venti e sono a complimento e final pagamento de ducati 330 per lo stucco da detti Carlo e Pietro fatti nella nostra chiesa atteso gli altri ducati 310 l'hanno ricevuto in contanti e da diversi banchi e questo per aggiustamento fatto tra noi e detti mastri con l'intervento e consulta del signor Arcangelo Guglielmelli nostro architetto. Napoli 8 febraro 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 18v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

AIS o AISO

Carlo Antonio (not. 1735), piperniere

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 … Nicola Avitabile, per la "sua casa, che sta facendo alla strada de Tornieri" ed in base ai prezzi fissati dall'ing. Antonio Imparato, paga … duc. 11, a comp. di 48, al piperniere **Carlo Antonio d'Aiso** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

Gioacchino (not. 1759), piperniere

17.9.1759 - Partita di ducati 20 del 17 settembre 1759 estinta il 4 ottobre 1759. Pagamento al mastro piperniere **Gioacchino Ais** per 7 balconi di piperno per le nuove fabbriche site fuori la Porta di Chiaia di Gioacchino Cocozza (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11382; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

AITONE vedi AIRONE

ALANDO vedi LANDO

ALAPPIO TOMMASO (not. 1630-23.8.1646), ingegnere

24.11.1630-30.1.1631 - Dal 24 novembre 1630 al 30 gennaio 1631 fu addetto alla persona del Consigliere D. Francesco de Campo al seguito della regina d'Ungheria di passaggio per il regno di Napoli. Il viaggio dell'Ing. **Alappio** si prolungò fino ad Ancona e per le 67 giornate «vacate fuori Napoli» gli spettavano duc. 134, cioè il soldo di duc. 2 il giorno (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.2).*

14.6.1631 - Intervenne pure il Picchiatti in difesa dei diritti del suo aiutante e fin dal 14 giugno 1631 attestò, in una lettera indirizzata al viceré, «come all'ingegneri ordinari della R. Corte, quando sono stati occupati in alcuni servitij di S. Maestà oltre il carrico et obligo loro, li è stato pagato le giornate vacate in servizio delli Regij Lagni, strade et altri luochi in tempo che godeva piazza de ingegnere ordinario senza disfalco alcuno del soldo che teneva, a causa che erano servitij extraordinarij» (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.2).*

24.11.1634 - Benché la *vacatio* fosse stata ordinata dal viceré, l'**Alappio**, che ricopriva il grado di luogotenente dell'Ingegnere Maggiore del regno, era quindi il numero due dopo l'Ing. Bartolomeo Picchiatti, nel 1634 attendeva ancora il saldo delle sue spettanze. Appoggiato anche da altre relazioni favorevoli, il 24 novembre 1634 la Regia Scrivania di Razione emetteva il mandato di pagamento di duc. 49 a compimento di duc. 134 «per le giornate 67 se occupò servendo la persona della Serenissima Signora Regina de Ungheria»[2] (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.2).*

1634-1637 - … da **Tommaso Alappio**, remunerato con venti ducati al mese.[254] Quest'ultimo aveva già effettuato, nel biennio 1634-35, numerosi sopralluoghi in compagnia del collega Gabriele Castiglione e molti altri ne fece in quello successivo.[255] (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.119).*

1636-23.8.1646 - **Tommaso Alappio**, allievo di Bartolomeo Picchiatti, chiamato a sostituire temporaneamente, ai primi del 1636, nella piazza di ingegnere ordinario dei Regi Lagni, Giovanni Leonardo Cafaro, conservò, fino al 23 agosto 1646, giorno della sua morte, tale responsabilità [282] (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.125).*
- **Alappio Tommaso** 1636-1642 Misura i lavori eseguiti nei Regi Lagni (Nappi, Ricerche sul '600, 1992 p.9).*

1638-1643 - **Alappio Tommaso** 1638-1643 Ingegnere dei Regi Lagni. Nel 1643 esegue due disegni dei Lagni per il Vicerè e per il principe di Montesarchio, delegato degli stessi (Nappi, Ricerche sul '600, 1992 p.9).*

18.12.1638 - 18 dicembre 1638 … Ad Orazio Spina Deputato dei R. Lagni duc. 20 che disse de pagarlo all'Ingegniero **Tommaso Alappio** per la sua provvisione di un mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291, p.111t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.3).*

27.8.1639 - 27 agosto 1639 … Ad Orazio Spina Deputato delli R. Lagni duc. 30 et per lui a **Tomaso Alappio** per le fatiche fatte per esso ingigniero in fare due disegni delli detti Lagni, uno con la cornice d'oro per S. E., l'altro con cornice consignata al Signor Principe di Montesarchio allora Delegato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 302, p.45t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.3).*
- Il 27 agosto 1639 il capitano Galata incaricava Onofrio Antonio Gisolfo di riferire sulla roncatura delle erbe nei R. Lagni in sostituzione dell'Ing. **Alappio** infermo [3] (ASNa, Mon. sopp. 4252; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.2).*

28.3.1640 - 1640, 28 marzo. Ad Alessandro Luciano ducati 72 et per esso all'ingegnere **Tommase Alappio** li sono ordinati pagare per 36 giornate ha vacate con l'ingegnere maggiore in riconoscere le Regie Strade di Basilicata a ducati 2 il giorno per mandato dalla Regia Giunta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.47).*

12.1.1642 - Il 12 gennaio 1642 l'ingegnere dei Regi Lagni **Tommaso Alappio**, per avvalorare le sue decisioni contro il tentativo di alcuni famigli dell'arcivescovo di Capua di ottenere una deviazione d'acqua nel nuovo lagno di Prospero del Tufo (il quale abusivamente aveva ostruito il corso delle acque con un ponte di frasche a tutto danno dei regi lagni), non seppe far di meglio che invocare il sopralluogo di Bartolomeo Picchiatti *come pratico et antico in detto lagno* (ASNa, *Processi antichi, pandetta nuovissima,* fascio 2475, fascicolo 60074, fol. 33; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.241).*

4.2.1643 - 4 febbraio 1643 … A Giacomo Capece Galeota Deputato dei R. Lagni duc. 20, e per lui a **Tomaso Alappio** ingegnere per la sua provisione della mesata di maggio prossimo passato 1642 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.110t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.3).*

23.8.1646 - **Tommaso Alappio** … 23 agosto 1646, giorno della sua morte (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.125).*

1969 - Nella Nota del Baldinucci è presentato come allievo di Bartolomeo Picchiatti e morto da venticinque anni [1]. Fu ingegnere dei R. Lagni. Dal 24 novembre 1630 al 30 gennaio 1631 fu addetto alla persona del Consigliere D. Francesco de Campo al seguito della regina d'Ungheria di passaggio per il regno di Napoli. Il viaggio dell'Ing. **Alappio** si prolungò fino ad Ancona e per le 67 giornate «vacate fuori Napoli» gli spettavano duc. 134, cioè il soldo di duc. 2 il giorno. Benché la *vacatio* fosse stata ordinata dal viceré, l'Alappio, che ricopriva il grado di luogotenente dell'Ingegnere Maggiore del regno, era quindi il numero due dopo l'Ing. Bartolomeo Picchiatti, nel 1634 attendeva ancora il saldo delle sue spettanze. Intervenne pure il Picchiatti in difesa dei diritti del suo aiutante e fin dal 14 giugno 1631 attestò, in una lettera indirizzata al viceré, «come all'ingegneri ordinari della R. Corte, quando sono stati occupati in alcuni servitij di S. Maestà oltre il carrico et obligo loro, li è stato pagato le giornate vacate in servizio delli Regij Lagni, strade et altri luochi in tempo che godeva piazza de ingegnere ordinario senza disfalco alcuno del soldo che teneva, a causa che erano servitij extraordinarij». Appoggiato anche da altre relazioni favorevoli, il 24 novembre 1634 la Regia Scrivania di Razione emetteva il mandato di pagamento di duc. 49 a compimento di duc. 134 «per le giornate 67 se occupò servendo la persona della Serenissima Signora Regina de Ungheria»[2]. Il 27 agosto 1639 il capitano Galata incaricava Onofrio Antonio Gisolfo di riferire sulla roncatura delle erbe nei R. Lagni in sostituzione dell'Ing. Alappio infermo [3] (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.2-3).*

ALARINO (D') PIETRO (not. 1639), architetto

5.12.1639 - 5 dicembre 1639 ... A Giovan Francesco Gallo D. 3. Et per lui ad Agostino Iovene tagliamone a compimento di D. 174, in conto di case che fabbrica in pietre et misura faccenda per l'architetto **Pietro d'Alarino** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 318; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140).*

ALBANESE

Giovanni (not. 1701-1739), falegname

29.10.1701 - 29 ottobre 1701 ... A Francesco de Santis, di Dom., D. 20 a Maestro Sabato Daniele Intagliatore, e **Giovanni Albanese**, Gennaro Cacace e Pietro D'Angelo maestri d'Ascia, a compimento di ducati 354, esserno a conto di ducati 1.175 intero prezzo dell'intempiatura e polverino da farsi dai maestri infrascritti nella Chiesa del Monastero di Donna Albina, in virtù di istrumento stipulato per Notar Francesco Antonio De Angelis, et in omnibus, debbiano osservare l'ordini delli disegni, modellature di carta di Antonio Guidetti Ingegnero, a chi sono stati fatti detti disegni e modellature, tanto convenuto pagarseli da detto Monastero a detti maestri di disegno così in grande come in piccolo, e modellature di carte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 450; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.148).*

17.9.1711 - 17 settembre 1711 ... A Giacomo Criscolo D. 29,17. E per lui a **Gio Albanese** mastro d'ascia a compimento di D. 69,17 per lo prezzo dello rapillo, puzzulama, calce, pietre, legname ed altro per esso comprato per lo tetto fatto nella nuova Congregazione de Bianchi de Torchini, quanto per sue fatiche, come da lista fatta dall'ingegnere Gio Batta Nauclerio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 555; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

17.9.1711 - 17 settembre 1711 ... A Giacomo Criscolo D. 30,79. E per lui a **Giovanne Albanese** mastro d'ascia a compimento di D. 255,79 per lo prezzo dello coretto di legname fatto nella Congregazione dei Bianchi della Pietà dei Turchini, quanto per diversi telari di finestre, porte, stipi, accomodature di sedili di noce, stragalli e cornici per gli quadri et altro, che gli altri per detto compimento li ricevè per Tommaso mammana et Francesco Antonio Buonocore, antichi governatori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 555; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

8.2.1739 - Rosario di Palazzo … Dati alli 8 febraro 1739 d. diece a mastro **Giovanni Albanese** ... Dati docati mille cento novant'otto a mastro Giovanni Albanese benché l'apprezzo fatto dal regio ingegniero D. Michel Angiolo Porzio era di d. mille duecento vent'uno e grana vent'otto e mezzo. Li ha rilasciati d. ventidue e grana trent'otto per sua compiacenza e detta summa si è pagata per due banconi di noce venata, due porte di noce venata, e per le prospere fatte nella nostra sagrestia. Dati d. settanta all'istesso mastro **Giovanni Albanese** per quattro genocchiatori di noce venata a ragione di carlini sei il palmo e per tanti stimati dall'istesso ingegnere Portio. Dati docati quattro a mastro **Giovanni Albanese** per una boffetta di pioppo con intagli e contorni per colorirsi alla cinese (ASNa, Mon. sopp. 5259, ff. 738-771; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.72).*

Giuseppe (not. 1720-1734), falegname

2.1.1720 - 2 gennaio 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 185 a maestro **Giuseppe Albanese**, a comp. di 450 ... in conto dei legnami fatti e da fare per suo servizio secondo il prezzo che li darà don Ferdinando Sanfelice suo architetto come accordato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1071; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

30.1.1720 - 30 gennaio 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 100 a **Giuseppe Albanese** a compimento di ducati 550 ... in conto dei legnami fatti e da fare per servizio suo secondo il prezzo che ne li darà don Ferdinando Sanfelice così accordato come Ferdinando Sanfelice stabilirà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073, p. 105; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

12.10.1720 - 12 ottobre 1720 ... Al Principe di Palmerice, ducati 100 a maestro **Giuseppe Albanese** a comp. di 200 a conto delli lavori sta facendo nel suo Palazzo sito a San Demetrio dovendo stare a tutto quello determinerà et apprezzarà l'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1080, p. 195-98; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 100).*

22.9.1727 - 22 settembre 1727 … A Tomaso Rubino D. 70. E per esso a **Giuseppe Albanese** mastro falegname per intiero prezzo delle spalliere della Sala del Sacro Consiglio che doverà fare d'altezza palmi 5 con fascie e cornici, secondo il disegno del signor Don Ferdinando Sanfelice, pigliandosi le spalliere vecchie per accomodarle con ponerci tutti li legnami nuovi con la manifattura di tutto detto lavoro che bisognerà (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1076; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.451).*

9.12.1730 - 9 dicembre 1730 ... A Tomaso e Giuseppe Giordani, ducati 30 a **Giuseppe Albanese** in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferito con suo biglietto in data 29 caduto acconto dei lavori di legname sta facendo nella sua Galleria del suo Palazzo e li paga di suo proprio danaro ed ordine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1219, p. 509; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 50).*

3.11.1731 - 3 novembre 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 40 ai maestri **Giuseppe Albanese** maestro d'Ascia e suoi aiutanti, in virtù di ordine del Principe di Tarsia conferitogli con suo biglietto per pagare alli Fabbricatori che bisognano per creare gli Astrichi che si stanno facendo nelle Stanze del primo appartamento del suo Palazzo grande sito a Pontecorvo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1236, p. 490; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 51).*

9.8.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 132 (9 ago.) al falegname **Giuseppe Albanese**, "per saldo di tutti i conti avuti ... col principe di Tarsia d. Carlo Spinelli per l'opere fatte ... per servizio della principessa di Tarsia d. Angiola Spinelli, e ... con l'odierno principe" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

Gennaro (not. 1735-1773), falegname

3.3-9.4.1735 - I governatori della chiesa di S. Sebastiano "dentro il regio castello nuovo" pagano al falegname **Gennaro Albanese** duc. 15.4.11 (3 marzo), "per l'antiporta all'atrio di S. Francesco di Paola ... per il telaro al finestrone sopra la tribuna ... altro telaro alla cupoletta ... come dalla lista apprezzata dal regio ing. D. Antonio Vaccaro", e duc. 17 (9 apr.) "per il sepolcro fatto nella loro chiesa in questo corrente anno 1735, giusta il disegno dell'ing. D. Antonio Vaccaro" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

5.5.1750 - 1750 5 maggio … Al Marchese Don Lorenzo Patemò ducati dodeci, e per lui a Cristofalo Truvolo mastro ferraro, e sono per ultimo final pagamento di tutte l'opere fatte nel Palazzo sopra Capodimonte, tanto per ordine del fu Marchese Don Ludovico Paternò, quanto di quelle fatte per ordine, ed a conto di **Gennaro Albanese** mastro falegname anche per quel che riguarda tutto ciò che contro dello stesso avea dedotto nella Gran Corte della Vicaria Civile per ciò che essendosi appurati tutta li conti avuti, l'Ingegnere Don Ignazio Cuomo coll'intervento di detto mastro Cristofalo Truvolo, s'è determinato, che col di più che in varij tempi, ed in varie volte ha ricevuto in contanti, resta bastantemente sodisfatto di tutte l'opere fatte sino a 27 marzo passato prossimo, e che col pagamento de suddetti ducati 12 non habbia più che pretendere, cosi in riguardo la persona dell'odierno Marchese Don Lorenzo Paternò erede universale del detto Marchese Don Ludovico, come per quello che appartiene la persona del detto mastro **Gennaro Albanese**, e per lui ut supra [al magnifico Giuseppe de Gennaro] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552, p.202; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.68).*

25.10.1763 - 25 ottobre 1763 ... A don Francesco Granito, ducati 20 al maestro falegname **Gennaro Albanese** a conto del lavoro fatto e faciendo dal medesimo per servizio della Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1570, p. 323; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

14.3.1771 - 14 marzo 1771 ... A don Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 200 a maestro **Gennaro Albanese** a conto del prezzo di tutto il legname che sta mettendo in opera per servizio del Monastero delle Teresiane Scalze dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia così per la copertura del tetto dell'educandato come anche per il grottone del giardino del suddetto monastero, ed ogni altra cosa che deve riparare in detto luogo, giusta il certificato formatone dall'arch. Luigi Vanvitelli ed ing. Raffaele Barletta e con questo prezzo dichiara che detto pagamento lo fa di proprio conto e danaro di Sua Maestà Dio Guardi per impiegarsi nella rifazione che necessita detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1678, p. 189; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 250 a **Gennaro Albanese** a conto del prezzo di tutto il lavoro di legname fatto e faciendo nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa Patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora giusta il certificato fatto dall'architetto Luigi Vanvitelli ed ing. Raffaele Barretta [? Barletta] compreso l'armaggio del nuovo tetto costuito sul dormitorio dell'educandato, scala di legno, porte e finestre, grottone del giardino, et cetera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

1772 - Di un altro membro della famiglia **Albanese, Gennaro**, trovo notizia nel 1772: egli eseguiva lavori di falegnameria, apprezzati da Bartolomeo Vecchione, per la casa di Nicola Torre alla porta della Fuscella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f. 88; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.75).*

4.1.1773 - 4 gennaio 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 100 e per essi a **Genn. Albanese** a compimento di 400 in conto di tutti i lavori di legnami fatti e faciendi nel Real Monastero dei SS. Giovanni e Teresa a Chiaia giusta il certificato formatone dal regio architetto don Luigi Vanvitelli e ing. Raffaele Barletta con dichiarazione che detto pagamento lo fa di proprio danaro di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715, p. 45; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

9.6.1773 - 9 giugno 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito, ducati 166 a **Gennaro Albanese** a compimento di ducati 566 a saldo e final pagamento di tutti i lavori di legname ed altro fatto nel Monastero delle Teresiane Scalze dei Santi Giovanni e Teresa a Chiaia, giusta la misura ed apprezzo formatone dall'architetto don Carlo Vanvitelli e ingegnere Raffaele Barletta e resta senz'altro a pretendere ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

Andrea (not. 1748), falegname

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. Luca Vecchione d. dieci, E per esso a **And.a Albanese** falegname à complim.to di d. 316 att.o gl'altri d. 306 hà riceuti con altri polisini del d.o nostro B.co d.e sono a conto de lavori di legnami fatti e faciendi alla Casa del Reg.o Consigliero D. Gius.e Borgia sita diribetto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

ALBANO GIO. GIACOMO (not. 1598-m.1609), falegname

23.12.1598 - Et a di 23 d.o … Et a di d.o d. 25 à **Gio: Giacomo albano** in conto del opra de legnami fa per servitio dela casa nova v.o per b.co 358 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

28.1.1599 - Et a di 28 detto … Et a di d.o d. 25 pagati à **Gio: Giacomo albano**, e Gregorio fornari m.ri à buon conto del opra de legnami han da fare per servitio del monte à ragione di car. ventisei le porte, e finestre ordinarie, conforme al instrom.to sopra ciò stipulato col detto Gio: Giacomo il quale per lo p.nte pagamento ratifica et accetta il d.o Gregorio v.o per banco 364 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

5.3.1599 - Et a di 5 di marzo … Et a di d.o d. 6 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e gregorio fornari m.ri d'ascia à buon conto del opra fanno al monte v.o per b.co 366 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

3.4.1599 - Et a di 3 d'aprile d. 34 pagati à **Gio: giac.o albano**, e Gregorio fornari à comp.to di d. 90 à buon conto del opra e lavore de lignami han fatta, e fanno per servitio del monte v.o per Banco 373 d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1599 - Et a di 29 de magio d. 15 à **Gio: Giacomo albano**, e Gregorio fornaro pagatoli in conto delopra de lignami han fatto, e fanno per servitio dela fabrica del monte, v.o per Banco 383 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

19.6.1599 - Et a di 19 de Giugno d. 6 pagati à **Gio: Giac.o Albano**, e Gregorio fornaro insolidum sono à buon conto del opra de legnami fanno per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 383 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

4.7.1599 - Et a di 4 di luglio d. 25 pagati à **Gio: Giacomo albano** c& à buon conto del opra de lignami fanno per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 401 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

20.8.1599 - 1599 … a 20 detto 397/401 Detta per d.ti quattro pagati a **Gio: Jac.o Albano** e Gregorio fornari sono per tante giornate vacate in scippare le tempiature dela sala e camera contigua et alcune porte e finestre e ponere due porte e finestre per serv.o dela casa del Monte per tutti li 18 del presente v.o per Banco d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 20 d.o d. 4 à **Gio: Giac.o albano** c& per le tempiature scippate, et altri servitij extraord.rij v.o per b.co 401 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

22.8.1599 - Et a di 22 di aug.o d. 25 pagati à **Gio: Giacomo albano**, e Gregorio fornari insolidum à buon conto del opra del lignami han fatto e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 414 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1599 - Et a di 20 d.o … Et a di d.o d. 15 pagati a **Gio: Giac.o albano** c& à buon conto del servitio de m.ro d'ascia han fatto, e fanno nela casa del monte v.o per Banco 418 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

18.10.1599 - Et a di 18 d.o d. 10 pagati à **Gio: Giacomo albano** c& à buon conto di porte, e finestre han fatto, e fanno per servitio del monte novo v.o per Banco 418 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

4.11.1599 - Et a di 4 detto … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: giac.o albano** à buon conto del opra de legnami fa per servitio del monte v.o per b.co 424 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

19.11.1599 - Et a di 19 di 9bre d. 15 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e gregorio fornari à buon conto del servitio di m.ro d'ascia han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1599 - Et a di 20 de Xbro … Et a di detto d. 30 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e Gregorio fornari à buon conto del opra de lignami fatta, e farando per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 429 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.2.1600 - Et a di 11 di febraro d. 20 pagati à **Gio: Giacomo albano**, e Gregorio fornari à buon conto del opra de legnami han fatto, e fanno per servitio del monte v.o per banco 437 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.3.1600 - Et a di 11 di marzo … Et a di d.o d. 15 pagati à **Gio: Giacomo albano**, e gregorio fornari m.ri d'ascia à buon conto del opra de legnami han fatta, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 443 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1600 - Et a di 18 di magio … Et a di d.o d. 25 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e gregorio fornari à buon conto del lavore de lignami del novo monte v.o per b.co 458 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

17.6.1600 - Et a di 17 di Giugno d. 15 pagati à Gregorio fornari, e **Gio: giac.o albano** insolidum a conto delopra de legnami han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 461 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

17.7.1600 - Et a di 17 d.o d. 15 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e gregorio fornaro à buon conto deli lignami han lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per banco 465 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

27.7.1600 - Et a di 27 d.o … Et a di d.o d. 21 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e Gregorio fornari à conto de legnami ha lavorati e lavorano per la nova fabrica v.o per banco 465 d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1600 - Et a di 4 de augusto … Et a di d.o d. 8 pagati à **Gio: Giac.o albano** à buon conto del opra de lignami fa per la nova casa del monte, con sui compagni v.o per Banco 465 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1600 - Et a di d.o e fu a 7 d'ag.to d. 4 pagati à **Gio: Giac.o albano** c& à buon conto del opra de legnami v.o per b.co 468 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1600 - Et a di 18 d'agosto … Et a di d.o d. 5 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e gregorio fornari per l'opra de legnami per loro fatta, e si fa nel novo monte v.o per b.co 465 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 7 pagati à **Gio: Giac.o albano** c& per l'opra de lignami lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 465 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1600 - Et a di 24 d'agosto … Et a di d.o d. 8 pagati à **Gio: Giac.o albano** à buon conto dele fatiche fatte come m.ri d'ascia per la nova casa, e che fanno v.o per b.co 468 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

2.9.1600 - Et a di due detto d. 8 pagati à **Gio: Giac.o albano**, e c& à buon conto de loro fatiche fatte, e farando in l'opra de lignami à beneficio del monte nuovo v.o per Banco 468 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

9.9.1600 - Et a di 9 di 7bro d. 5 pagati à **Gio: Giac.o Albano** e gregorio fornari à buon conto del opra de lignami ha fatto e fanno per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 471 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

16.9.1600 - Et a di 16 d.o d. sette pagati à **Gio: Giac.o Albano** e gregorio fornari insolidum à buon conto del opra de lignami han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 471 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1600-24.1.1603 - Altri vari pagamenti per il Monte di Pietà

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A li Protettori del Sacro Monte della Pietà di Napoli D. 2.4 con firma di Gabriele di Martino. Et per loro a **Gio Jacovo Albano** a buon conto delli legnami lavorati e da lavorare alla nova casa del Monte. In Napoli il dì 22 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 221; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.36).*

28.5.1603 - 28 maggio 1603 ... Fabrica ducati 3 a **Gio. Giacomo Albano** per la fattura del modello de legno del orologio (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182).*

5.11.1608 - 1608 Adi 5 di 9bre mercoldi f. 975 Alli depotati della cappella di san Genn.o d. venti et per loro a **Gio Jacovo albano** m.o da sua c.e sono in conto del modello di legno della nova cappella del detto glorioso s.to et per lui a Gio batta caracci quali celi paga per agiuto che li fa per lavorare il modello del d.o s.to Gen.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.428; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 Adi 23 di xbre martedi … f. 1103 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a **Gio Jacovo albano** m.o dascia d.e ad comp.to di d. 120 atteso li altri d. 100 li have rec.to cioe d. 80 per diversi mandati sp.ti per lo n.ro banco et d. 20 con polisa del s. Annibal macedonio per lo n.ro banco

med.o et disse sono in conto del modello di legno che ha da fare per ser.o della nova cappella di d.o glorioso san Gen.o cosi concluso et per d.o a m.o Gio batta caragiolo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.725; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 561 A Consalvo de palma d.ti ventisei, tt. 4 Et per lui ad Andrea Albano figlio, et her. del **q.m m.ro Gio: Jacovo Albano**, d.o per saldo, e final pagamento di tutte le opere fatte per d.o Gio: Jacovo et altri mastri posti per lui in dette opere della porta grande della strada, altre porte finestre et intempiatura della logetta, et tutte altre cose fatte in la sua casa di s.ta lucia à Mare cossi come sono state apprezzate di capo la morte di detto Gio: Jacovo per dui mastri Eletti per loro della cascietta di S. Gioseppe chiamati M.ro Gio: Antonio guadagno, et m.ro Gioseppe de mauro quanto per chiodi tavole, et travi di castagna, et ogni altra cosa, che havesse fatto, e comprato per servitio suo, et di tutte le opere di d.a sua casa restando integ.te sodisfatto di quanto potesse pretendere da esso per qualsivoglia causa, tanto come figlio, et her. ut s.a, quanto proprio puli nom.e, et cossi ne lo quieta in ampla forma promettendoli non farli dar fastidio delli mastri che hanno lavorato, et fatigato in dette opere, dalli quali promette extraherli indenne et il leso, con sua f.a a lui d. 26.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1609 - 1609 adi 6 de febraro Venerdi … f. 808 Alli dep.ti de S. Gennaro d. decenove e g. 5 E per loro alli her.i de **q.o Gio Jac.o Albano** m.ro d'ascia et sono a comp.to de d. 139.-.5 che spettano al d.o q.o Gio Jac.o tanto per li legnami per esso comprati quanto per fare il modello della nova Cappella ut s.a convento per la fattura et intagliatura et altro che esso et soi lavoranti hanno fatto per ser.o di d.a opra att.o li d. 120 li à Rec.to cioe d. 20 con f.a de aniballe maced.o deputato di d.a Cappella et d. 100 con diversi mandati speditili da loro per lo istesso n.ro banco quale opera se ritrova dentro l'ecc.a de s.ti s.ti ap.li per farli finire da altro per morte di d.o Gio Jac.o dec.do che d.o heredi non deveno havere altro et Restano sodisfatti cossi concluso in dep.ne c.ti ad And.a albano erede in virtù de fede de preambulo per Jac.o Pinto hoggi in f.a appare d. 19.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

ALBERTI ALESSANDRO (not. 1586-1596), pittore

1586 - Si reca a Sansepolcro di ritorno da Napoli, dove per diversi anni aveva lavorato d'affresco in varie chiese e palazzi (Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di Storia dell'Arte, n.3 1996 p.55).*

1588-1592 - Parte da Roma per Napoli e vi si trattiene per quattro anni, lavorando per il vicerè Juan de Zunica, per D. Luigi di Toledo, figlio del vicerè D. Pedro e altri nobili napoletani (Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di Storia dell'Arte, n.3 1996 p.55).*

9.12.1588 - 1588 a 9 de Xbre … f. 443 A Don lojse de toledo d. decesette et per lui ad **alex.o alberti** pintore diss.o selli pagano a comp.to de d. 23 per lo friso che li have pintato et finito della sala de sopra della sua frabica declarando essere integramente sodisfatto da lui d. 17 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

26.9.1589 - Adi 26 de settembre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca duc. 5 et per lui ad **allesandro alberti** dissero sono in conto de uno friso che li have da fare nella casa sua del quale esso li dimanda docati dudici et sua signoria nelli vole dare dece et sono remessi al parere del m.co gio: batta cavagli si lo pagamento have da essere de duc. 12 come dice esso alessandro ò de dece come dice Sua Signoria d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di storia dell'arte, n. 3 1996 p.56; Pinto, Revisione 2010).*

17.11.1589 - 17 novembre 1589. Al Prencipe de conca duc. sette et per lui ad **alex.o alberti** pittore dissero per finale pagamento del friso che have fatto in una camera della sua casa conforme alla convenzione (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di storia dell'arte, n. 3 1996 p.56; Pinto, Revisione 2010).*

17.2.1593 - 1593 a di 17 di feb.ro Mercordi … f. 435 Al s.r Conte de morchone … Al d.o d. quaranta et per lui ad **Alex.o alberti** pittore d.o sono à comp.to di d. settanta in conto di d. cento et diece che d.o s.r conte li deve come appare per sua pol.a qual resta in potere di d.o alex.o fatta à 14 di maggio al banco di Cent.ne a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

1594 - Risulta nuovamente presente nella città viceregnale per soddisfare le numerose commissioni del clero e della nobiltà locali (Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di Storia dell'Arte, n.3 1996 p.55).*

1596 - Partenza da Napoli per Roma su richiesta … (Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di Storia dell'Arte, n.3 1996 p.55).*

ALBERTO vedi ALIBERTO

ALDOVINI FRANCESCO (not. 1619), pittore

2.1.1619 - 2 gennaio 1619 … Alli Governatori dell'Hospitio della SS.ma Trinità de Peregrini D. 4 e per loro a **Francesco Aldovini** a compimento di D. 8 … per lo prezzo de uno quatro de pittura de S. Silvestro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*

ALESSANDRO (DE)

Alessandro (not. 1561-1568), stuccatore

28.8.1561 - MDLxj Giovedi adi xxviij de agosto ... f. 1318 Ail'Ill. s.r duca di montelione d. sei e per lui a m.o anello bifulco et m.o **alex.o de alex.o** diss.o sono per la p.a paga de uno oratorio che hano da mettere a stucho iusto la forma delo disegno convenuto tra loro il pretio del quale sono restati dacordio in d. 18 da pagarnosi in tre paga cioe d. 6 anticipati che sono li p.nti e li restanti d. 6 fatta meta di oppera e li altri d. 6 finita tutta l'oppera qual oratorio ce lo hano da fare di stucho bono e perfeto a contentamento de sua s.a c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.138; Pinto, Revisione 2014).*

19.1.1568 - MDLxviij lunedi 19 de Geanaro … f. 286 A Galeazo beveliaqua d. cinque.2.10 et per lui ad **alex.o de alex.o** marmoraro d.o sono a comp.to de d. 8 perche gli altri li have recevuti manualmente e sono per una sepoltura seu lapide de marmo fattali in lo monastero de s.to ag.no d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Scolpì nel 1568 un marmo sepolcrale, nel monastero di S. Agnello Maggiore [? S. Agostino], per Galeazzo Bevilacqua … 19 gennaio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

Marino (not. 1588-1597), tavolario

5.3.1588 - MDLxxxviiij Adi 9 di sett.e … f. 124 A sore fran.ca d'aprano priora del m.rio della sapientia di napoli d. quaranta quattro et gr. 1 et per lei ad m.o luciano quaranta et fabritio bongiorno d.e sono a comp.to di d. 1994.4.5 per la fabrica hanno fatta al d.o m.rio dentro lo muro novo de loro clausura come per le mesure fatte per lo m.co **marino di alex.o** fatte sotto il di 20 di maggio prox.o passato atteso li restanti li sono stati pagati in diverse partite per banco declarandosi che nella d.a summa de detti d. 1994.4.5 li sono inclusi li d. 200 delli q.li appare cautela fatta per n.re Antonio celentano sotto il di **5 di marzo 88** et cosi restano sodisfatti et per d.o luciano et fabritio bongiorno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2011).

9.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 9 di sett.e … f. 124 A sore fran.ca d'aprano priora del m.rio della sapientia di napoli d. quaranta quattro et gr. 1 et per lei ad m.o luciano quaranta et fabritio bongiorno d.e sono a comp.to di d. 1994.4.5 per la fabrica hanno fatta al d.o m.rio dentro lo muro novo de loro clausura come per le mesure fatte per lo m.co **marino di alex.o** fatte sotto il di 20 di maggio prox.o passato atteso li restanti li sono stati pagati in diverse partite per banco declarandosi che nella d.a summa de detti d. 1994.4.5 li sono inclusi li d. 200 delli q.li appare cautela fatta per n.re Antonio celentano sotto il di 5 di marzo 88 et cosi restano sodisfatti et per d.o luciano et fabritio bongiorno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2011).

2.10.1597 - 2 ottobre 1597 Congregati lo Ill.mo Principe di Monte Sarchio et Dep.ti della Fortificazione di q.sta fid.a città di Nap. Et intesa la infrascritta proposta fatta per Col'Ant.o Stigliola sopra lo infrascritto particularo X al principe di Monte Sarchio e Deputati della Fortif.ne della città di Nap. Col'Ant.o Stigliola ritorna a fare istanza di manch. a V. S. Ill.ma e Sr.i Dep.ti attesa che da huomini intrusi nel servitio senza volontà delle Piazze sono commessi gravi disordini così nelle misure come nell'architettura in fraude d'essa fortif.ne: onde ne resta la città infraudata molto più che del doppio del dispendio, che vogliono far ricognoscere detti mancamenti: acciò che non resti la colpa di detti misfatti sopra di esso Col'Ant.o come ingignero e misuratore di detta fortif.ne contro l'ordine e volontà di cui si sono eseguiti, et si potrà cominciare se così sarà loro servitio dal terrapieno e cortina di S.to Aniello. [Seguono due conclusioni cassate a penna e la conclusione finale] Hanno concluso che detto Col'Ant.o Stigliola facci sopr.tta prova, et che si comincia

detta contro scarpa fore Porta di S.to Genn.o nella cupa di S.to Ant. in contro lo sarriano (?) et che se intervenga lo Cavalier Fontana, et **Marino de Alessandro** con lo Sr. Tiberio di Gennaro uno di detti si.gri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto Col'Ant.o Stigliola ingin. faccia sopr.tta prova, et che si comicia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, come esso dispone, et che se intervenga il Cavalier Fontana, et **Marino de Alessandro** con lo S.r Tiberio di Gennaro uno di detti sig.ri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto Col'ant.o Stigliola vada a far fare la sop.tta prova, et che si comincia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, et che se intervenga Tiberio di Gennaro, uno di detti deputati della fortif.ne et il Cavalier Fontana; declamando che le due conclusioni sopra scritte si è date di penna per ordine delli detti deputati (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni (1595-1598), v. 1836/9, cc. 27v- 28; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 102).*

Filippo (not. 1605-1607), tagliamonte

19.11.1605 - 1605 A 19 di 9bre sabb.o … f. 1091 A Gio Iac.o Confuorto d. cinque e per lui à **filippo d'Aless.ro** tagliamonte d.e si li pag.o in conto delle pietre che taglia conforme alli loro patti convenuti ch'appareno d.e per par.ta di n.ro b.co e d.ti sono à comp.to di d.ti 21 che l'altri d. 16 l'ha ric.ti da lui parte per n.ro b.co e parte contanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1607 - 1607 a 20 Marzo Martedi … f. 1192 A Gio: Dom.co Giordano d. cinque E per lui a **felippo d'Aless.o** tagliamonte d.e per caparro di pietre che gli ha da cariare per serv.o della Cappella del Ill.mo patriarca di Sangro conf.e lloro accordio fatto per m.o di not.e a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1607 - 1607 à 2 di Magio mercordi … f. 874 A fra ferrante de Santa Maria d.i quindeci, Et per lui à mastro **filipo** [d'Alessandro] tagliamonte, d.o à conto delle pietre, che fa' per il Mon.ro di S. Giuseppe delli Scalzi Carmeliti nel suo sito, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1044; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1607 - 1607 à di 5 di Magio Sabato … f. 1282 A fra Avertano di S. Gioseppe d.ti quindeci, Et per lui à mastro **filippo d'Aless.ro** tagliamonte d.o à conto di Pietre per la fabrica di S.to Gioseppe delle monache car.ne Scalze de Nap, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1076; Pinto, Ricerca 2021).

Domenico (not. 1682), tagliamonte

22.8.1682 - 1682 a 3 7bre … f. 1081 A D. Ludovico Coci d.ti tre tt. 1.10 e per lui a m.ro **Dom.co d'Alessandro** tagliamonte, e sono per tante Pietre date per servitio del mon.ro di S. Aniello mag.re con f.a del d.o Dom.co d'Alessandro d. 3.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

ALESSIO (D')

Vincenzo (not. 1579), piperniere

27.2.1579 - 27 de febr.o 1579 … Al mon.ro dela Sapientia de nap. d. quarantasei, et per essa a m.o lorenzo de recupito et **vic.o de alesio** a comp.to de tutti li capogattuni che hanno bisognati per la fab.a de detto mon.ro a loro contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

13.4.1579 - 13 de aprile 1579 … f. 585 Ala s.ra Dona Eufemia Gambacorta abatessa de regina celi d. vinti e per lei à **vic.o de alesio** peperniero diss.o in conto deli gradi de sasso che ha promesso portare in detto mon.o a rag.ne de g. sette et mezzo il palmo lavorato, promettendo farle bone, et che piacciano alle monache, et a gioditio de esperti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

Gentile (not. 1579-1580), fabricatore

24.9.1579 - [2v] Conventio pro illustri domino Octavio de Magistro Judice et magistro **Jentile de Alexio**. Die vigesimo quarto mensis Septembris 8e indictionis 1579, Neapoli, in nostri presentia constitutus honorabilis magister fabricator **Jentilis de Alexio** civitatis Cavæ, laicus et sine patre ut dixit, sicut ad conventionem devenit cum illustri domino Octavio de Magistroiudice de Neapoli, sponte coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. [3r] promisit et convenit sollemni stipulatione dicto domino Octavio presenti etc. infra et per totum mensem Aprilis primo venturi intrantis anni 1580, propriis sumptibus et expensis ipsius magistri Jentilis, fabricare et complire cappellam dicti domini Octavii, sitam et constructam retro tribunam venerabilis Archiepiscopatus nostræ civitatis Surrenti, cum pactis infrascrittis, in vulgari sermone descriptis ad maiorem dicti magistri Jentilis intelligentiam, videlicet: In primis detto mastro Gentile promette a sue proprie spese et fatiche ut supra fabricare et complire ditta cappella per tutto il detto mese di aprile, di fabrica bona et perfetta

a giuditio di esperti, la quale habbia da essere infrutto19 palmi trenta dalla lambia di detta cappella in bascio, seguitando le mura di essa cappella di palmi tre larghi, conforme alle mura cominciate et che oggi se ci ritrovano, con le incosciature delle lambie di fabrica; Item detto mastro Gentile promette coprire et arrendere bene li astrachi di detta cappella, cossì quelli di terra come quelli a cielo, di modo tale che non habbino da spaccare; Item promette detto mastro Gentile fare a sue spese ut supra due occhi et due fenestre in detta cappella di intagli di pietra di Sorrento, quali occhi et fenestre habiano da pigliare dentro et fore lo muro di essa cappella; Item promette detto mastro Gentile fare a sue spese ut supra due porte in detta cappella, di pietra dello Formello, conforme al disegno che si mandarà ad esso mastro Gentile, firmato di mano di detto signore Ottavio; Item promette detto mastro Gentile intonacare detta cappella di tuneca buona, ita che detta tuneca non venga ad impollare, et in detta cappella fare lo altare longo palmi nove, alto palmi quattro et largo altri palmi quattro; et più farci la fossa che in quatro sia dudici palmi infrutto [sic per "in tutto"], et alta dalla lambia in bascio altri palmi dudici, in pace et senza replica, eccettione o contraddittione alcuna. Et questo per prezzo di docati cento et moia settanta di calce alla mesura di detta città di Sorrento, declarando detto signore Ottavio [3v] che detti ducati cento, quali spende in fabrica di detta cappella, li spende per adempire la voluntà del quondam illustre signore Aniballe Mastroiodice suo padre, il quale nel suo testamento rogato per lo magnifico quondam notaro Angelo di Rosa volse et ordinò che esso signore Ottavio dovesse spendere ducati cento nella fabrica di detta cappella, et li quali ducati cento di moneta corrente et moia settanta di calce detto signore Ottavio sponte promette pagare et fare consignare al detto mastro Gentile, cioè le dette moia 70 di calce nella detta città di Sorrento ad ogni istantia di esso mastro Gentile, et li detti ducati 100 qua in Napoli in tre paghe, cioè nel principio di detta fabrica, nel mezo et nella fine, in pace anco et senza eccetione o contraditione alcuna. Con patto espresso che detto mastro Gentile sia tenuto, come sponte promette, cominciato che haverà a fabricare detta cappella, quella complire ut supra et non levarne mano sino a tanto che sarrà complita et fabricata bona et perfetta a giuditio di esperti, et caso che detto mastro Gentile mancasse dalla fabrica predetta sia lecito al detto signore Ottavio pigliare altri mastri per quella complire, ad ogni danno, spesa et interesse del detto mastro Gentile, delli quali danni, spese et interesse se ne debba stare come esso mastro Gentile promette starenea simplice parola del detto signore Ottavio, perché cossì è stato fra dette parti convenuto [...] (ASNa, Not. Marcello de Rosa, 303/7, cc. 2v-4r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.429).*

3.9.1580 - [393r] Die tertio mensis Septembris none indictionis 1580, Neapoli, in nostri presentia constitutus honorabilis magister **Gentilis de Alexio** de civitate Cave fabricator, sponte coram nobis, non vi, dolo etc. et omni meliori via etc. confessus fuit ad interrogacionem sibi factam per illustrem dominum Octavium de Magistro Judice de Neapoli ibidem presentem, se ipsum magistrum Gentilem presentialiter et manualiter ac realiter recepisse et habuisse a dicto domino Octavio sibi dante ducatos centum de carlinis argenti etc., videlicet ducatos nonaginta in tribus vicibus et preteritis/prestitis?* per medium banci magnificorum dominorum Calamacze et Pontiscorbi predittorum bancheriorum Neapoli residencium, et reliquos ducatos decem de contantis; et similiter declaravit recepisse a dicto domino Octavio modia septuaginta calcis […] etc., et sunt dicti ducati centum et modia septuaginta calcis ut dixerunt […] magistri Gentilis pro simili quantitate solvi et consignari promissa per dictum dominum Octavium dicto magistro Gentili pro fabricanda et complenda quamdam cappellam dicti domini Octavii positam retro tribunam venerabilis ecclesie Archiepiscopatus civitatis Surrenti mediante publico instromento etc. rogato sub die vigesimo quarto mensis Septembris predicti anni 1579 Neapoli manu magnifici notarii Marcelli de Rosa de Neapoli, de quibus predittis ducatis centum et modiis septuaginta calcis ut supra receptis et habitis a dicto domino Octavio prefatus magister Gentilis vocans se ipsum bene contentum, [...] [393v] [...] et versa vice prefatus dominus Octavius sponte coram nobis non vi, dolo etc. et omni meliori via etc. declaravit dictum magistrum Gentilem fecisse et conplevisse dictam fabricam in dicta cappella fieri promissa per dictum magistrum Gentilem dicto domino Octavio […] dicti […] instrumenti rogati manu dicti notarii Marcelli de Rosa, de qua predicta fabrica dictus dominus Octavius quietavit liberavitque dictum magistrum Gentilem pro Aquiliana stipulatione etc. praeterque de infrascrittis operibus per dictum mastrum Gentilem sine ordine dicti domini Octavii relictis in dicta cappella, tenoris sequentis, videlicet: de fabricare la porta la quale entra dala sacrestia in detta cappella, quale decto signore Octavio vole che se habbia da serrare, et la quale decto mastro Gentile promette ad soie proprie spese serrare infra uno mese da hoge avante numerando; et de più detto mastro Gentile promette al decto signor Octavio fra il medesimo tempo de un mese numerando da hogi de ponere doie arme, sopra le doie porte che se entra in detta cappella, de preta de Massa, quale siano fabricate dentro lo muro, intagliatence le arme de casa Mastro Jodice, et anco infra lo medesmo tempo, et ad soie proprie spese, ponere lo coperchio de marmore che se le manderrà al decto mastro Gentile nela bocca dela sepultura fatta in detta cappella, quia sic etc. È convenuto de più che, quando detta fabrica per decto mastro Gentile fatta in detta cappella cossì de li astrachi como de detta fabrica non fosse ben fatta, et venesse ad patere per defecto suo, in tal caso decto mastro Gentile sia tenuto como promette citra prejudi** […] delo decto […] instrumento et altri ragioni [394r] facientino in favore de decto signore Octavio refarla ad sue

proprie spese tante volte quante bisognerrà, ad ogni requesta del decto signor Octavio o soi heredi et successori, perché cossì son convenuti et son de accordio dette parte [...]. Presentibus judice Hyeronimo Romano de Neapoli, regio ad contractus, magnifico Bartolomeo Cennamo de civitate Campanee, magnifico Johanne Bernardino Coczello de Neapoli, et nobili Joanne Thoma Cuomo de terra Pedimontis Alifane (ASNa, Not. Giovan Coluccio Casanova, 118/4, cc. 393r-394r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.437).*

Angelillo (not. 1612-1617), fabricatore

9.2.1612 - 1612 a 9 di feb.ro Giovedi … f. 969 A Gio. Lorenzo positano d. quarantasette tt. 2 E per esso ad **Angelillo d'alexio**, d.e sono per Giornate cinquantasei de m.ri fab.re, et cento e otto de man.li à car.ni sei lo Giorno tra un m.ro e un man.lo, et quelli man.li che sopravanzano il n.° de m.ri a gr. 25 il di e per gior.te due del d.o m.ro angelillo quali hanno vacato per ser.o della fab.ca del mon.rio de s.ta Chiara come per lista del p.re vic.o del d.o mon.rio E per esso a Ruberto de fraya per alt.ti d. 47.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.219; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1612 - 1612 a 11 feb.ro Sabato f. 574 A Gio Lorenzo positano d. cinquanta nove tt. 3 E per lui a d. **Angelillo d'alesio** d.e per Giornate 74 di m.ro fabricat.e, e cento trenta de manipoli a ra.ne de car.ni sei tra un mastro, et un manipulo et quelli manipoli, che sop.a avanzano al Numero de mastri a ra.ne de g.na 25 il Giorno e per Giornate tre de detto m.ro angelillo a car.ni quattro il Giorno, quale hanno vacato per ser.o dela fabrica del Mon.rio de Santa Chiara, conforme la lista del P. Vicario d. 59.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1612 - 1612 a 16 feb.ro Giovedi … f. 1308 A Gio lorenzo positano d. sittantatre g.a 15 E per lui ad **Angelillo d'alesio** d.e per Giornate 72 di m.ro fabricatore, e 187 di manipoli a ra.ne de car.ni sei tra un mastro, et un manipolo, e quelli manipoli che sop.a avanzano il numero de m.ro a Grana 25 lo Giorno, e per tre Giornate del detto angelillo, quali hanno vacato per ser.o dela fabrica del Mon.rio de Santa Chiara tre giorni dela presente settimana, como per lista del P. Vicario de detto Mon.rio d. 73.-.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 1089 A Gio: lorenzo positano d. trentacinque tt. 3.15 E per esso ad **Angelillo d'alexio** d.e sono per gior.te … che hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.rio de s.ta Chiara come per lista del p.re vic.o di d.o mon.rio d. 35.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.311; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 1089 A Gio: Lorenzo positano d. trentacinque tt. 4.15 E per esso a m.ro **angelillo d'alexio** d.e sono per Gior.te trenta de m.ro fabric.re et 97 de man.li a car.ni 6 il dì tra l'uno et l'altro et quelli man.li che soprav.no il n.ro de m.ri a gr. 25 il di, E per gior.te tre del d.o m.o angelillo quali hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara come per lista del p.re Vic.o del d.o mon.rio E per esso a Roberto de fraja per alt.ti d. 35.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1612 - 1612 à 23 di Marzo Venerdi … f. 1190 A Gio: lorenzo positano d. sessantatre tt. 4.10 E per esso ad **Angelillo d'alexio** d.e sono per Gior.te 47 de m.o fabric.re, et 185 de man.li à car.ni 6 il di tra l'uno e l'altro, et quelli manipoli che sopravanzano li m.ri à gr. 25 il di et per gior.te tre del d.o m.o Gesue [? Angelillo] a car.ni 4 il di quali hanno vacato tre giorni nella fabrica del mon.rio de s.ta Chiara come per lista del p.re Vic.o di d.o mon.rio d. 63.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.388; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1190 A Gio. Lorenzo Positano … f. 1190 Al d.o d. quarantaquattro tt. 2.10, e per lui ad **Angelillo di Eliseo** per giornate 32 di mastri fabricatori, e 130 di manipoli, à carlini 6 lo di tra l'uno l'altro, e quelli manipoli, che sopravanzano li mastri, à grana 25 lo di e per giornate due di d.o Angelillo, quali hanno vacate per serv.o di d.a fabrica ut s.a malanno di dia d. 44.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.466; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1190 A Gio: Lorenzo Positano d. quarantatre tt. 2.8, e per lui ad **Angelillo di Alesio** per giornate di mastro, e manipoli che hanno vacato tutta la giornata, per serv.o della fabrica di S.ta Chiara d. 43.2.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.539; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 1190 A Gio: Lorenzo Positano d. sessantatre tt. 1.5, e per lui ad **Angelillo di Alesio** per giornate 48 di mastri fabricatori, e 181 di manipoli, à carlini 6 lo di tra l'uno, e l'altro, e quelli manipoli, che sopravanzano il num.o de mastri, à g.na 25 il di d. 63.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 878 A Gio lorenzo Positano d. sissantasette tt. 4 g. 5 Et per lui ad **Angiolillo d'Alesio** et sono per giornate cinquantaquattro di mastri fabricatori, et centonovant'uno di manipoli a car.ni sei il giorno tra l'uno et l'altro et quelli manipoli che sopravanzati a pp. di mastri a gr. venticinque il dì et per Giornate tre del d.o m.o Angelillo a car.ni quattro il di per ser.o della fab.a del mon.rio di Santa chiara tre giorni come per lista del P. Vic.o del d.o Mon.rio d. 67.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.422; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1612 - 1612 a 16 Ap.le Lunedi … f. 1308 A Gio: lorenzo Pisano [sic per Positano] d. cinquanta nove E per lui a m.ro **Angelillo d'alesio** d.e per Giornate cinquantatre de mastro fabricatore e 157 de manipoli a car.ni sei il Giorno tra l'uno et l'altro et li manipoli, che sop.a avanzano a grana 25 lo giorno l'uno et per Giornate tre del detto mastro angelillo a car.ni quattro il Giorno, che hanno vacato per ser.o dela fabrica del Mon.rio de Santa Chiara, como per lista del P. Vic.o del detto Mon.rio d. 59 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le Mercordi … f. 1965 A Gio: Lorenzo Positano d. cinquantatre tt. 4 E per lui a m.ro **Angelillo d'alesio** … che hanno vacato per ser.o dela fabrica del Mon.rio de S.ta Chiara et anco per Giornate tre del d.to m.ro angelillo a car.ni quattro lo Giorno, como per lista del P. Vicario del detto mon.rio d. 53.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 878 A Gio: lorenzo positano d. cinquanta tt. 4 g. 10 Et per lui ad **Angelillo d'Alesio** d.o sono per giornate 37 di mastri fabricatori et cento quarantasette di manipoli cioè li mastri a car.ni tre et mezzo il di et di manipoli à 25 g.na il di et giornate tre al d.o m.o Angelillo quale hanno vacato per ser.o della fabrica del mon.rio di Santa chiara come per polisa del P. Vicario di d.o Mon.rio d. 50.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.516; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 1548 A Gio lorenzo Positano d. sessanta tt. 2 E per lui a m.ro **Angelillo d'alesio** per giornate cinquanta cinque di m.ro fabricatore a car.ni tre e mezzo lo giorno e per giornate cento cinquanta cinque di manipoli a g.a 25 l' giorno conforme la lista del p.re Vic.o di d.o mon.rio inclusi car.ni 12 per tirare le tecole d. 60.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.571; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1548 A Gio: lorenzo Positano … f. 1548 Al d.o d. cinquantasette g. 10 Et per lui ad **Angiolillo d'Alesio** d.o per Giornate cinquantanove di mastri fabricatori à car.ni tre et mezzo il di et Giornate 141 di manipoli à gr. 25 il di et per Giornate tre di d.o m.o Angelillo a car.ni quattro il di come ap.re per lista del P. Vic.o di d.o Mon.rio di Santa Chiara per ser.o del quale hanno vacato d. 57.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 à 2 Giugno … f. 792 A Gio: Lorenzo Positano ducati ventuno t. 2.5. Pol.a de 2 di Giugno 1612. E per esso a m.ro **Angiolillo d'Alesio** quali sono a comp.to di ducati ventinove e t. 2, che ducati sette t. 4.15 l'ha ricevuti contanti, e sono per giornate ventisei di mastro fabricatore a carlini tre, e mezzo il giorno per giornate settantotto di manipoli a g.na venticinque il giorno, e per giornate due del detto m.ro Angelillo a carlini quattro il giorno; quali hanno vacato per servizio della fabrica del Monistero di S. Chiara, conforme la lista del P.e Vincenzo di d.o Monistero E per esso a Roberto di Fraia per altretanti da lui ric.ti contanti d. 21.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.128; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1612 - 1612 à 9 Giugno … f. 968. A Gio: Lorenzo Positano ducati cinque, e tt. 3. Pol.a dè 9 di Giugno 1612. E per esso ad **Angelillo de Alesio**, e sono per diverse spese fatte per servizio della fabbrica del Monistero di S. Chiara, come per lista del P. Frà David de Pavia d. 5.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1612 - 1612 à 9 Giugno … f. 968. A Gio: Lorenzo Positano ducati quaranta, tt. 1, e g.na 5. Pol.a dè 9 di Giugno 1612. E per esso ad **Angelillo de Alesio**, e sono per giornate trentasei di mastro fabbricatore a carlini tre, e mezzo l'uno, per giornate cento, ed una di manipoli a g.na 25 il giorno, e per giornate sei del detto m.ro Angelillo a carlini quattro il giorno che hanno vacato per servizio della fabbrica del Monistero di S. Chiara, come per lista del P. Frà David de Pavia d. 40.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1612 - 1612 à 16 de Giugno Sabbato … f. 1554 A Gio: lorenzo Positano d. vint'otto tt. 4 E per esso ad **Angelillo d'alexio** d.e sono per Giornate … che hanno vacato per serv.o della fabrica del Mon.rio di s.ta

Chiara conforme la lista del P.re Fra Miguel Vicario del d.o mon.rio d. 28.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.853; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1612 - 1612 à 25 de Giugno lunedi … f. 1554 A Gio: lorenzo Positano d. sedici tt. 3.5 E per esso a m.ro **angelillo d'alexio** d.e a comp.to di d. 37.3.5 che li altri li ha ric.ti con.ti et sono per le Giornate de m.ro fabric.re e man.li e di esso m.o angelillo vacate per serv.o della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara, conforme due liste del P.re Presid.te del d.o mon.rio, E per esso a Roberto de fraja per alt.ti d. 16.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.885; Pinto, Ricerca 2023).

30.6.1612 - 1612 à 30 Giugno … f. 1081 A Gio: Lorenzo Positano ducati trenta. Pol.a de 30. di Giugno 1612. E per esso ad **Angelillo de Alesio**, quali sono in conto dell'opera della fabbrica per servizio del Monistero di S. Chiara d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.392; Pinto, Ricerca 2016).

13.8.1612 - 1612 à 13 d'ag.to lunedi … f. 1801 A Gio: lorenzo Positano d. cinque tt. quattro Et per lui ad **Angelillo d'Alesio** d.o per spese per esso fatte per ser.o della fab.a del Mon.rio di Santa Chiara come per lista del P. Vic.o del d.o Mon.rio d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.969; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1801 Al detto d. ventiquattro tt. 4 g.a 10 Et per lui ad **Angelillo d'Alesio** d.o a comp.to di d. centodiceotto tt. 4 g.a 10 che l'altri l'have hauti cont.o et per banchi et sono per le Giornate di Mastri fabricatori et manipoli vacati per ser.o della fab.a del Mon.rio di Santa Chiara dalli 24 di Giugno per tutto li 11 presente come per quattro liste del P. Vic.o di d.o Mon.rio d. 24.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.969; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'agosto Sabbato … f. 382 A Gio lorenzo Positano d. nove tt. 2 g.a 5 Et per lui à m.o **Angelillo d'Alesio** d.o per opere dicesette di mastro fabricatore à car.ni tre, et mezzo il di et opere 14 di manipoli à gr.a 25 il di che hanno vacato per ser.o della fabrica del Mon.rio di Santa Chiara d. 9.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.15; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 717 A Gio Lorenzo positano d. quaranta E per lui a m. **Angelillo de alesio** in conto del opera della fabrica per ser.o del mon.rio di S.ta Chiara d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.152; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 à 13 d'ottobre Sabbato f. 717 A Gio lorenzo Positano d. venti Et per lui ad **Angiolillo d'Alesio** d.o à comp.to di d.ti quaranta che l'altri l'have havuti cont.i et sono in conto dell'opra della fabrica per ser.o del Mon.rio di Santa Chiara, Et per esso à Roberto di fraja per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 717 A Gio lor.zo Positano d. nove, et per lui a m.o **Angelillo d'Alesio** d.o in conto del opera della fab.a per ser.o del monast.o di S.ta Chiara d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.276; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1612 - 1612 à 29 di ottobre lunedi … f. 1080 A Gio lorenzo Positano d. quattordice tt. 3 g. 10 Et per lui à m.o **Angelillo d'Alesio** d.e à comp.to di d. cinquanta che l'altri l'have havuti cont.i in tanti scudi d'oro, et sono in conto dell'opera della fabrica per ser.o del Mon.rio di Santa Chiara d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.294; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 987 A Gio: lorenzo positano d.to uno tt. 4.10 e per lui ad **Angelillo de alesio** d.e a comp.to de d. 6.-.10 atteso li altri li ha recevuti con.ti et sono per lo prezzo de 400 canali et 100 tegole che ha comp.ti per ser.o della fabrica de S.ta chiara inclusi carl. 5 de portatura d. 1.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

31.5.1617 - 31 maggio 1617. A Giacomo Lazzari ducati 15.3.10 et per esso a mastro **Antonio [? Angelo] de Alesio** dite ce li paga per final pagamento di tutto il lavoro di fabricatura et spesa de manipoli e calce che have fatto nella cappella del signor Gerolamo del Balzo dentro la chiesa di Santa Chiara, declarando da lui essere stato del tutto sodisfatto includendoci che li debia cavare e disarmare uno tombolo et fabricare dove sta detto tombolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 35, p.156; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.287).*

8.7.1617 - 1617 a 8 di luglio Sabbato … f. 1295 A Gio lor.o positano d. dieci e per lui a **Angelo de alessio** in conto dell'opera della grada che fa per ser.o della chiesa del mon.o de s.ta Chiara c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Camillo (not. 1621), fabricatore

2.11.1621 - Misura della Opera fatta per M.ro **Gio: Camillo Alessio** nello Monte della Misericordia tanto nella Sacrestia quanto nella sepoltura et detta è fatta sotto li 2 di Novembre 1621. Inprimis stendeno le mura che sono appedate sotto la lamia della Sacrestia … la lamia sotto la detta sacrestia longa p. 23 larga con lo siesto p. 29 Gr. p. 1 ½ … Sili da per la sfrabichature delle mura vecchie ritrovate dentro la cantina et sepoltura … la scippatura della mattonata alla Chiesa … Si li da per la sceppatura della Grada di marmo et ritornarola a remettere et levato lo altare d. 3.0 … lo astricho della sepoltura … tutta la tonecha a cochiara … In tutto sono le sopradette partite Gionte insieme docati novanta sei et g.na undici et dui 2/3 dicho d. 96.-.11 2/3 Io Gio: Jacobo Conforto (APMM, cat. A "Fondazione" rubr. a IV, vol. 8, fasc. 16.1; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006; Pinto, Revisione 2024).

Onofrio (not. 1635-1686), argentiere

3.10.1635 - 3 ottobre 1635. Si è appuntato che per la prossima sessione se chiamino li signori Oratio Campana, Picchetti e Ciminiello, che faccino piacere esser nella sessione per veder li lavori fatti di ottoni dela porta, quale se suppone non esser dela perfectione che si desidera e soverchio pesati, e che **Onofrio di Alessio** dia nota distinta de lo che pretende sì del lavoro di strafuri come dele statue per possersi pigliarne quel espediente che più converrà al Thesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

16.2.1636 - 16 febbraio 1636 Ad Oratio Mancini della congregatione del'Oratorio ducati cinquanta, et per lui ad **Onofrio d'Alesio**, in conto della manifattura et spesa della testa e statua d'argento di Santo Felippo Neri che sta lavorando e doverrà finire e consignare per li 20 di maggio prossimo venturo, del modo, forma, disegno e modello fatto che si conserva in suo potere; quale testa e statua doverrà essere lavorata, tirata e lineata con ogni diligenza a gusto e sodisfattione de' loro padri e periti, et li promette a sue spese emendare ogni difetto o mancamento, et questo per prezzo che, finita, saranno d'accordio, o, in caso di discordia, per quello sarrà determinato da doi esperti per loro parte comunemente eligendi, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 282; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.156).*
- [193r] Al padre Horatio Mancini. / Banco del Monte della Pietà pagate al signor **Honofrio d'Alessio** ducati cinquanta in conto della manifattura e spese della testa e statua d'argento del santo padre Filippo Neri che sta lavorando e doverà finire e consignare per li vinti di maggio prossimo venturo, del modo, forma, disegno e modello fatto che si conserva in suo potere; la quale testa e statua doverà essere lavorata, tirata e lineata con ogni diligenza et accuratezza a gusto e sodisfattione delli nostri padri e periti, e ci promette a sue spese emendare ogni difetto o mancamento, e questo per il prezzo che, finita l'opera, saremo d'accordo o, in caso di discordia, per quello sarà determinato da doi esperti per noi parti cummunemente eligendi. Da Casa, li 16 di fibraro 1636 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 193r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.159).*

25.2.1636 - 25 febbraio 1636. Si è appuntato che li Signori Deputati dela porta favorischino far vedere il lavoro finito da **Onofrio di Alessio** et farlo apprezzare dal Sig. Cavaliere Cosmo Fanzago con un altro compagno da lui eligendo circa lo più che tiene in mano detto Onofrio et farne relatione in sessione acciò possi finire detto negotio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

8.3.1636 - 8 marzo 1636 Ad Oratio Mancini ducati centodieci, et per lui ad **Oratio [*sic*] d'Alessio** a compimento di ducati centosissanta, che li ducati 50 l'ha ricevuti per questo banco, et sono in conto del prezzo, spesa et fattura della statua di San Felippo che sta facendo con le conditioni, patti et conventioni apposte nella suddetta partita di ducati 50, alla quale s'habbia relatione, d. 110 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 283; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.156).*

14.1.1637 - [208r] Io **Honofrio d'Alessio** ho ricevuto in mio potere libre quarantaotto et oncie otto di argento lavorato della statua di San Filippo, per farne l'altra dell'istesso santo, consignatemi dal reverendo padre preposito della congregatione dell'Oratorio e sacristani della lor chiesa. Hoggi, 14 di gennaro 1637, et ho firmata la presente di mia propria mano. Io **Honofrio d'Alessio**. / Io Bernardino Scaraggi son testimonio. / Io Giovan Domenico Crisci son testimonio. / Io Silvestro de Stefano sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 208r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.167).*

4.2.1637 - Al detto [Honofrio d'Alessio] a' 4 fibraro 1637 per lo banco di Santa Maria del Popolo ducati cinque, disse a compimento di ducati dieci, che l'altri contanti, et sono a compimento di ducati duecento diciaotto per le cause ut supra. Dico per tutti li 4 febbraro detto 1637 d. 218 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 193r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.159).*
- [197r] 1637, a' 4 febraro. Al padre Antonio Mirto ducati cinque, et per lui ad **Honofrio d'Alesio**, disse a compimento di ducati dieci, che li altri ducati cinque l'ha ricevuti contanti per mano del padre Colantonio Belalbore, quali ducati dieci sono a compimento di ducati ducento diceotto, che l'altri ducati cento e otto l'ha ricevuti al banco della Pietà in più partite, disse in conto della manifattura della testa e statua d'argento del loro santo padre Filippo Neri che sta laurando [*sic*] conforme alli patti et condittioni et conventioni contente nella partita di ducati cinquanta pagatali sotto li 16 di febraro 1636, dichiarando che li suoi ducati cinque li paga in nome de' propri denari della congregazione dell'Oratorio d. 5. Governatori del banco di Santa Maria del Popolo faciamo fede la partita essere estratta dal giornale di detto nostro banco salva sempre migliore revisione, firmata e suggellata in Napoli, li 24 di novembre 1639 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 197r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.162).*

15.3.1637 - 15 marzo 1637. Ad **Onofrio d'Alessio** duc. 1000 per Banco di Pietà a complimento di duc. 1870, che 870 li furono pagati dal R.do P. D. Giovanni Battista Brancaccio, oltre libre sei ed onde 10 d'argento consegnato dal detto Reverendo Padre, e detti a conto tanto dell'argento posto e che doveva ponere nella statua di Nostra Signora per riponersi nella Sagrestia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

17.10.1637 - 1637, 17 ottobre. Al P. Francesco Protano della Congregatione del Oratorio duc 20 et per lui ad **Onofrio d'Alessio** a compimento di duc. 238 in conto della fattura e spesa della statua d'argento del P. San Felippo che sta lavorando (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 274, p.168; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*
- [207r] 1637, a' 17 ottobre, sabbato. Al padre Francesco Protano della congregatione dell'Oratorio ducati venti, et per lui ad **Onofrio d'Alessio** a compimento di ducati ducentotrentotto, che li altri li ha ricevuti parte per banchi e parte contanti, in conto della fattura e spesa della statua d'argento del padre Santo Felippo che sta lavorando conforme li patti, conditioni, conventioni contenti nella partita di ducati 50 che se li pagarno per questo banco a' 16 di febraro 1636 d. 20 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 207r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.167).*

29.3.1638 - 29 marzo 1638. Congregati li Signori Deputati del Thesoro del glorioso S. Gennaro con quelli dela statua dela Gloriosissima Vergine, et inteso la relatione fatta dal detto Sig. Giovan Battista Muscettola con la istanza di **Onofrio d'Alessio**, dal quale si son cercati danari et argento per detta statua [dell'Immacolata], et desiderando essi Signori di veder quanto prima perfectionata detta statua per posservi fare quella veneratione et ossequio che se li deve, han concluso che si piglino li duc. 1000 che al presente sono nel Banco del Popolo delli Incurabili, duc. 1200 recuperati dal Sig. Naccarella, duc. 600 recuperandi dal Banco di S. Eligio, et lo dipiù sino ala somma de duc. 4000 similiter recuperandi dal arrendamento del ducato a botte, et detti duc. 4000 si disponghino per detta causa et non altrimenti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

5.3.1639 - [204r] 1639, a' 5 di marzo, sabbato. Al padre Donato Antonio Pisante ducati cinquanta, et per lui ad **Onofrio di Alessio** a compimento di ducati trecentosissanta, che li altri ducati 310 li ha ricevuti da esso in tanto argento, et sono per la fattura, argento et fornimenti di una statua di argento di Santo Filippo Neri che sta facendo a nome della congregatione dell'Oratorio secondo li modelli fatti et conditioni et patti convenuti fra loro, come appare per diverse partite per questo medesimo banco alle quali si habbia relatione d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 204r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.165).*

16.3.1639 - 1639, a' 16 marzo, mercoridì. Al predetto ducati cento, et per lui al signor **Onofrio** per prezzo di tanto argento per servitio della statua di San Filippo Neri che sta facendo a nome della congregatione dell'Oratorio secondo li patti et conditioni fra loro convenuti, come per diverse partite per questo banco appare, alle quali si habbia relatione, et di nuovo si obliga di tragettare ogni cosa, et parte di detta statua che sia a sottigliarre di piastra tirata a martello, et […] se li habbia da apprezzare et lui li paga in nome della congregatione dell'Oratorio, et per lui a Luca Iovene per altritanti d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 204r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.165).*

20.4.1639 - 1639, a' 20 aprile, mercoledì. Al padre Donato Antonio Pisante ducati cinquanta, et per lui ad **Onofrio d'Alesio**, a compimento di ducati cento, che li altri ducati cinquanta li ha ricevuto da lui contanti, et li paga in nome della congregatione dell'Oratorio di Napoli in conto della fattura della statua di San Filippo Neri

che sta facendo secondo li patti et condizioni tra di loro convenuti, come per diverse partite appare per questo banco alle quali si habbia relatione d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 204v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.165).*

15.6.1639 - A 15 giugno, mercoridì. Al detto ducati centosittantatré, tarì tre, grane 11, et per lui al detto per prezzo di tanto argento da impiegare nella statua di San Filippo Neri che sta facendo per servitio della congregatione dell'Oratorio di Napoli conforme li patti et conditioni tra di loro convenuti a' quali si habbia relatione, come in diverse partite appare in questo medesimo banco, et lui li paga in nome di detta congregatione, et per lui a fratello Luca Iovine per altritanti d. 173.3.11. Al detto. Al detto ducati cinquantotto, tarì due, grana dieci, et per lui al detto **Onofrio**, per prezzo di tanti zicchini per indoratura della statua di San Filippo Neri che sta facendo per detta congregatione, come appare [205r] per dette partite di nostro banco, et patti et conditioni tra di loro alle quali si habbia relatione, et li paga in nome di detta congregatione, et per lui al detto fratello Luca per altritanti ricevuti contanti d. 58.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 204v-205r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.166).*

1.11.1639-31.1.1640 - **D'Alessio Onofrio** (orefice). Risulta che tra il primo novembre 1639 e fine gennaio 1640 siano stati spesi per liti duc. 6 «per pigliare la statua del nostro S. P. Filippo dalla casa del Signor Honofrio d'Alessio per alcune brighe e differenze». Evidentemente deve esserci stata una contestazione tra questo artefice e la Congregazione (ACO 50, 12 e 58; Borrelli, Contributo …, 1968 p.27).*

23.11.1639 - [209r] Die 23 novembris 1639. Visa apoca consignatione facta retroscripto **Honofrio de Alessio** librarum quadraginta octo et untiarum octo argenti laborati per reverendum patrem prepositum congregationis Oratorii pro confectione statuae Sancti Philippi Nerii; visaque partita banci Montis Pietatis soluctionis facta eidem Honofrio ducatorum 1301 et ducatorum octingentum quadringinta unius pro prectio similiter argenti et aliorum ducatorum quadringentum sexaginta pro manufactura dictae statuae; per illustrem regentem Carolum de Tapia, marchionem Belmontis regium collateralem consiliarum et commissarium delegatum, provisum et decretum est quod accedat magnificus Franciscus Anastasius, regius a Mandamentis scriba, et sibi exhiberi faciat a predicto Honofrio dictam statuam et illam ponderari faciat a maggioris consulibus dictae artis cuius pondus, si reperietur esse predictae quantitatis consignatae et solutae dicto Honofrio modo quo supra, ipsam consignet reverendo patre preposito praevia obligatione laicali de solvendo quicquid fuerit iudicatum per predictum illustrem regentem respectu manifacturae statuae predictae ultra dictos ducatos 460 solutos pro ea; et si fuerit renitens dictus Honofrius ad exhibitionem, cogatur etiam per capturam personae. Hoc suum. / Carolus de Tapia regius scrivanus. / Franciscus (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 209r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.167).*

26.11.1639 - [c. 210r] Illustrissimo. Per esecuzione del decreto interposto per Vostra Signoria illustrissima nella differenza che tieneno li reverendi padri della congregatione dell'Oratorio di questa fedelissima città con **Honofrio d'Alesio** circa la fattura della statua d'argento di Santo Filippo Neri data a fare da detti padri al detto Honofrio, mi sono conferito nella casa d'esso Honofrio sita nella Strada de' Santi Apostoli, et havendomi exhibita detta statua, non havendosi possuto quella pesare dalli consoli conforme l'ordinato in detto decreto, havendosi prima da levare la forma del legname che sta dentro detta statua, il che saria corso pericolo di guastarsi, et volendoci tempo a ciò fare, di volontà del detto Honofrio et d'alcuni padri di detta congregatione che si trovarno presenti, quella fu asportata in casa mia, mentre detto Honofrio diceva contentarsi che si fusse consignata al reverendo padre preposito quando però li havesse fatta scrittura di restituircela fra qualche tempo, acciò l'havesse potuto finire per potersi dopo apprezzare la manifattura et sodisfarsi quello se li deve, et cossì, essendomo andati tutti d'accordo nella chiesa de' detti padri, et giunti con il padre preposito, detto Honofrio, dopo molti discorsi, non potendosi concordare tra di lloro alla pretendenza che diceva detto Honofrio, ma solo [211v] nella valuta dell'argento, quale di comune parerà, dissero che vi era di peso d'argento valore di ducati mille e cento, et preso l'obbligo del signor Ettore Caracciolo laico per osservanza del decreto predetto, fu da me riferito a detti padri voler del tutto far parte a Vostra Signoria illustrissima comandi lo de più haverò d'esequire, et fandoli riverenza, priego lo Signore Iddio li dia la salute che suoi creati deseamo. Di casa, li 26 di novembre 1639. Di Vostra Signoria illustrissima / servitore obbedientissimo, / Francesco Anastasio (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 210r211v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.168).*

26.11.1639 - [212v] Die vigesimo sesto novembris millesimo sexigentesimo trigesimo nono, Neapoli, presens **Honofrius d'Alessio**. **Honofrio d'Alesio** dice che nella statua di San Filippo Neri, incluse le due teste consegnate alli padri, vi sono da ducati mille e cento d'argento in circa, e fa istanza che si proceda iuxta lo contenuto della sua istanza presentata in actis alla quale non intendo fatto provvedimento alcuno. / Io Honofrio d'Alessio. […] Io padre Gasparo Castiglione procuratore dell'Oratorio affirmo che nella statua di

San Filippo Neri vi sia il valore di ducati mille e cento in circa, conforme ha declarato il detto Honofrio, et a suporto delle pretensioni del detto Honofrio fa istanza essere inteso avanti l'illustrissimo signor delegato. Die 26 Novembris 1639, Neapoli. Per illustrem regentem Carolum de Tapia marchionem Belmontis regium collateralem consiliarium et commissarium, visa predicta declaratione ac obligatione facta per Hectorem Caracciolum de solvendo quidquid fuerit, iudicatum per prefatum illustrem regentem, servata forma decreti interpositi per eundem illustrem regentem sub die 24 presentis mensis, consignetur statua Sancti Philippi Neri reverendo patri preposito dicte congregationis, cum cauthelis de recepto. Hoc suum (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 212v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.169).*

26.11.1639 - [214r] Io **Honofrio d'Alesio** mi contento che il molto reverendo padre Taruggi de Taruggi determini il negotio della statua de San Filippo Neri che sto facendo per servitio della casa della congregatione de' reverendi padri gelormini, al quale padre Taruggi me rimetto, e li dò onnimoda potestà di determinare tutto quello che li parerà, così circa l' apprezzo della manifattura, come per il tempo fra lo quale l'haverò da finire, con che il molto reverendo padre preposito facci anco lui l'istesso. In Napoli, li 26 de novembre 1639. / Io Honofrio d'Alessio (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 214r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.170).*

26.11.1639 - [215r] Io Horatio Mancini, preposito della congregatione dell'Oratorio, con la presente dichiaro haver ricevuto per mano del signor Francesco Anastasio, regio scrivano di Mandamenti, la nostra statua d'argento del nostro padre San Filippo Neri, lavorata da **Honofrio d'Alessio**, conforme l'ordine dell'illustre signor reggente Tapia marchese di Belmonte, delegato nelle cause della nostra congregatione, rimettendomi a quello che determinarà il nostro padre Tarugi Tarugi circa le differenze che sono tra detto artefice della statua e noi altri padri di detta congregatione, et in fede ho scritto e sottoscritto di mia propria mano la presente, sigillata col solito sigillo della nostra congregatione. In Napoli, li 26 novembre 1639. / Io Horatio Mancini preposito della congregatione dell'Oratorio affirmo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 215r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.170).*

19.7.1641 - 19 luglio 1641. Congregati, etc. han concluso che la Croce ha da venire nell'Altare Maggiore, in mezzo le due Vittorie, si facci far da **Onofrio d'Alessio**, il qual dice haver la materia di diaspro pronta et per esser di poca spesa, tanto più che al detto Onofrio sta commesso faccia le cornici di metallo vengono nell'altari dela detta Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

30.4.1642 - [196r] Banco del Sacro Monte della Pietà piacciale pagare al signor **Honofrio d'Alessio** ducati centovinti, in conto della manifattura e spesa della statua d'argento che sta lavorando del nostro santo padre Filippo Neri, conforme alli patti espressi nella polisa fattali dal padre Horatio Mancini a' 16 febbraro 1636 per lo Vostro medesimo banco, alla quale in omnibus s'habbia relatione, et detto signor Honofrio promette darci detta statua finita per tutto li 24 dell'intrante mese di maggio del corrente anno. Napoli, ultimo d'aprile [?] 1642. / Ducati 120. / Taruggi Taruggi preposito della congregatione dell'Oratorio. / A Francesco Andrea Cardogna per altritanti, 2 maggio 1642. / **Honofrio d'Alessio** (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 196r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.161).*

17.10.1642 - [200r] Io **Honofrio d'Alessio** per la presente dichiaro haver ricevute dalli padri dell'Oratorio di Napoli due teste d'argento di San Filippo Neri per ducati centosissantaotto, che tanto importa il peso dell'argento di dette teste, i quali ducati centosissantaotto ho ricevuti in conto della fattura della statua e scabello di detto Santo Filippo, con obligo che, se fra due mesi li detti padri mi pagano li detti ducati centosissantaotto, io sia obligato a restituirli dette teste, fra li quali due mesi prometto non fondere dette teste né alienarle, et a loro cautela ho sottoscritto la presente in Napoli, li diciasette di ottobre mille seicento quarantadue. / Onofrio d'Alessio (ASNa, Mon. sopp. 6243, c. 200r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.163).*

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … A' N.ri conto di spese di Chiesa … A' detti d.ti quattrocento novanta et per essi al Cav.ro Cosimo Fonzaga d.ro a comp.to di d. mille et trecento e sono per l'assist.a di mesi otto fatta per esso nell'opera de marmi dell'altare maggiore con havere fatto anco disegni, et modelli per serv.o di d.a opra, che li detti d. 810 per d.o comp.to li ha ric.ti dalli 17 di 9bre 1640 per tutto li 2 magio 1641 in par.te n.° 4 per n.ri restando ad esso cav.ro il ius de possere recuperare da **onofrio d'alesio** ò da chi spetta quanto importa il prezzo delli modelli grandi fatti di creta dalli gloriosi s.to Gioseppe, et s.to Gioachimo come per il mem.le con ord.e in fascicolo, et vi è la firma di d.o Cav.ro Cosimo a lui d. 490 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.343v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560; Russo, Revisione 2018).

18.4.1643 - **D'Alessio Onofrio** (orefice). Risulta che tra il primo novembre 1639 e fine gennaio 1640 siano stati spesi per liti duc. 6 «per pigliare la statua del nostro S. P. Filippo dalla casa del Signor **Honofrio d'Alessio** per alcune brighe e differenze». Evidentemente deve esserci stata una contestazione tra questo artefice e la Congregazione. Al 18 aprile 1643 risultano ancora dati a lui «per la statua di S. Filippo» 21 ducati (ACO 50, 12 e 58; Borrelli, Contributo …, 1968 p.27).*

30.4.1646 - 30 aprile 1646. **Onofrio d'Alessio** have declarato nella nostra Deputatione che la statua ordinata improntarsi li mesi passati per ordine di detta Deputazione già sta in suo potere, con tutti li pezzi, dello modo istesso che l'have improntata, dicemo la statua di Nostra Signora di argento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

31.1.1647 - 31 gennaio 1647. Si è ordinato che **Onofrio d'Alessio** sfratti la camera dove al presente sta il modello della Beatissima Vergine, et che detta statua di creta si ponghi al suo nicchio alla Sagrestia et si è anche aprontato che si facci il pavimento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

14.2.1654 - 14 febbraio 1654. Ad Aniello Albano, Pietro Francesco Donnarumma, Lorenzo Basile et Oratio Caporale D. 100. E per essi ai deputati della Cappella del Tesoro di S. Gennaro. E per essi ad **Onofrio d'Alessio**, argentiere a compimento di D. 2.498,75 a conto del prezzo di due pare di giarre di argento conforme le due altre para che sono nella loro cappella et otto para di fiori di argento cioè sei para grandi e due piccole, la Croce d'argento che va sopra il tabernacolo d'argento dove andrà il prezioso Sangue del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 50; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*
- **D'Alessio Onofrio**, scultore. Lavora alla cappella del Tesoro nel Duomo di Napoli (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 p.448; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.7).*

19.6.1656 - 1656 a 19 Giugno lunedi … f. 756 A D. Franc.o Ant.o lantero d. sei tt. 4.15; Et per lui a **onofrio de alesio**, a comp.to de d. diece tt. 4.15, atteso l'altri d. 4 l'ha r.ti da lui de contanti, et d.i d. 10.4.15 d.e esserno a comp.to de d. ducento atteso l'altri d. 189.-.5 l'ha r.ti parte de contanti, e parte per partite de bancho, et d.i d. 200 d.e esserno per l'intiero lavoro delle quattro oricchielle de lapis lazzaro, con le sue guarnitioni di rama indorata iusta il disegno fatto da m.ro franc.o valentino marmoraro, firmato, tanto da lui, quanto da d.o onofrio, et da N.e Giovanne de pino nel quadro della sua cappella de s.to Biase, iusta l'Istro rogato per m.o di N.e Giovanne de pino al quale in omnibus s'habbia rel.ne declarando che per d.o lavoro non resta a conseguire altro, et resta int.te sodisfatto per tutti li d.i d. 200 justa la forma di d.o Inst.to, Et per esso a d. Carlo falese per altri tanti a lui d. 6.4.15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2018).

3.8.1662 - 3 agosto 1662. Ad **Onofrio d'Alessio** duc. 1000 pagatili per Banco del Salvatore a compimento di duc. 2350 et a conto di quello potrà importare il prezzo et fattura di una carta di gloria di argento e tre portelle di metallo che ha promesso dare et consegnare a questa Ill.ma Deputatione nelli sottoscritti tempi, cioè una di dette portelle, che servirà per l'altare maggiore, et la detta carta di gloria a ultimo di marzo dell'anno entrante 1663, et le due altre portelle a 15 agosto del medesimo anno a sodisfatione de Signori Deputati, atteso li altri duc. 1350 per detto compimento il detto Onofrio li ha ricevuti, cioè duc. 950 per mano del quondam Padre D. Gio. Antonio Cangiano di denaro di questa Ill.ma Deputatione, et duc. 400 li anni passati a conto di alcuni fiori di argento; quali duc. 1350 li fa buoni a conto di dette opere commesseli della detta carta di gloria e tre portelle mediante istrumento per mano di Notar Anello Capasso, al quale s'habia relatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

21.6.1663 - 21 giugno 1663. Al Signor Principe di Viggiano duc. 300 pagatili per Banco del Salvatore per quelli spendere in tutto quello che bisognarà per far finire da **Onofrio di Alessio** la carta di gloria di argento che sta lavoranno per servitio della Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

29.8.1663 - 29 agosto 1663. Al Sig. Prencipe di Viggiano duc. 100 pagatili per Banco del Salvatore per quelli spendere in far finire la carta di gloria di argento et le portelle di metallo che sta lavoranno **Onofrio di Alessio** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

3.7.1666 - 3 luglio 1666. A **Onofrio di Alessio** duc. 126.2.10 per Banco del Salvatore a conto dell'argento et fattura di una Carta di gloria ha consignato per servitio della nostra Cappella del Tesoro, et per esso a Francesco Ubaldino a conto di duc. 56.2.10 se gli devono per sue fatiche et assistenza in lavorare et far finire detta carta di gloria (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

- Questa cartagloria venne a costare, tra argento e manifattura, duc. 4324, il cancelletto dell'altare maggiore duc. 3500 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

19.4.1679 - 19 aprile 1679. Ad **Onofrio d'Alessio** polisa de duc. 92 a complimento di duc. 1592, et a conto delle portelle di metallo per l'altari laterali della Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

31.1.1682 - 31 gennaio 1682. Essendo stata necessitata la nostra Deputatione viribus Praeture compulsa dar luogo ad **Onofrio d'Alessio** per il lavoro di finire le portelle di metallo per l'altari laterali della nostra Cappella, e compiendo darglielo nelle medesime stanze della nostra Deputatione per star sicuri del denaro tiene in mano per detto effetto, e di quello se l'havrà d'andar pagando, hanno detti Ill.mi Signori Deputati a maggior cautela concluso che durante dett'opera il portiero della medesima Deputatione Agostino Spirito si trasferischi ad habitare nelle medesime stanze con doverci assistere giorno e notte sì per osservare l'andamenti di detto Onofrio circa il lavoro di dette portelle ... come per custodire li materiali di dette portelle (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

3.1683 - In marzo 1683 i deputati, assistiti da Domenico Marinelli, vanno a vedere come procede il lavoro delle due portelle e su parere del Marinelli pagano al d'**Alessio** quattro mensili arretrati. La Deputazione aveva concordato di corrispondere al d'Alessio duc. 92 il mese per la durata di trenta mesi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

19.6.1683 - 19 giugno 1683 … f. 1988 Tesoro ad **Onofrio d'Alessio** d. 184 porte altare laterale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.6.1683 - 23 giugno 1683 … f. 1988 Tesoro ad **Onofrio d'Alessio** d. 120 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.6.1683 - 25 giugno 1683 … f. 2175 Giacomo de Divitijs d. 50 a Gennaro ed Alberto Pastore in conto di somme dovute da **Onofrio d'Alessio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 264; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.3.1684 - 22 marzo 1684. Hanno ordinato al Rationale facci polisa ad **Onofrio d'Alessio** de duc. 184 per due mesate che maturano con questo mese di marzo delli duc. 92 il mese se li danno per la costruttione delle due para di portelle per li altari laterali della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

26.1.1686 - La lavorazione dei due cancelletti terminò nei primi giorni del gennaio 1685 e, dovendosi procedere alla stima dell'opera, il 26 gennaio **Onofrio d'Alessio** e la Deputazione, di comune accordo, nominarono gli estimatori: Alfonso Balsamo per la Cappella del Tesoro e Tommaso Caccavo per **Onofrio d'Alessio** e Giacomo de Divitiis suo genero ed aiutante. I due cancelletti furono sistemati nelle rispettive cappelle da Dionisio Lazzari per la festa di S. Gennaro del 1686 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

18.12.1686 - 18 dicembre 1686. Al magnifico Dionisio Lazzari duc. 54.4 a complimento de duc. 154.4, cioè duc. 133.4 per lo bassamento dell'altari e duc. 21 per spesa de marmi e magisterio nella positura in opera delle portelle. A Gennaro Monte duc. 135 per la spesa e mastria della ponitura in opera delle portelle et indoratura delle statue [le statuine dei cancelletti]. Ad **Onofrio d'Alessio** duc. 300 a conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

17.7.1687 - 17 luglio 1687. Alli legittimi eredi di **Onofrio d'Alessio** se facci polisa de duc. 150 a conto delli duc. 297.2.10 se li sono remasti dovendo per complimento del prezzo delle portelle di bronzo dell'altari laterali della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*
- Per questi tre cancelletti di bronzo **Onofrio d'Alessio** ricevette complessivamente duc. 5596 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

Giuseppe, Paolo e Maurizio (not. 1700), stuccatori

28.5.1700 - Promissio pro Simone Lombardo perla realizzazione della facciata e degli stucchi della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli a Torre del Greco. Die vigesimo octavo mensis May 1700 in Turris Octava

constituiti nella presenza nostra Mastro **Giuseppe** e Mastro **Paolo D'Alesio**, Padre e figlio, della terra di San Severino al presente nella Torre del Greco intervenuti alle cose infrascritte per essi e ciascheduno di loro e per li loro e ciascheduno d'essi heredi e successori, e Simone Lombardo di detta Torre del Greco Mastro della Cappella di Santa Maria di Costantinopoli detta de Marinai di detta Torre. Detti padri e figlio promettono e s'obbligano di stucchiare tutta la suddetta chiesa, seu cappella e facciata di Santa Maria di Costantinopoli detta de Marinai di detta Torre, quali stucchi debbiano essere cioè la lamia con le quatrature a conformità dello stucco della Venerabile chiesa di San Gennaro di Padri Carmelitani Scalzi di detta Torre, alla quale conformità abbiano da farsi tutte le fascia, seuricente di detta lamia, come anco della cocciola nel mezzo della quale s'abbia da fare una colomba del Spirito Santo, con le nuvole e raggi, cornicione, friso, architrave e capitelli delle colonne d'ordine Corinto, come sono in detta chiesa di San Gennaro; Però le colonne, seu Pelastri, debbano farsi lisci con la sua basa attica. Di più si è convenuto che alle quattro cappelle dentro la chiesa si abbiano, detti Padre e figlio, da ricacciare li sott'archi a conformità di detta chiesa di San Gennaro, e l'ornamenti di dette cappelle con Pelastricolorde, e frontispiti, quali debbiano essere in conformità della cappella di Santa Maria del Carmine dentro detta chiesa di San Gennaro e proprie quella che have fondata il reverendo Don Filippo Farelli senza però l'ornamenti delli lati, dove sono liquatri collaterali. Di più lo nicchio, dove deve venire la statua della Madonna, la bocca dell'opera di detto nicchio debba essere con un brachettone et uno piano quadrato con l'orecchie e sue modenature, e da fare del quatro una fascia quadrata che faccia fronte spitio sopra detto nicchio, e dentro detto nicchio una pedagna con gherobini con la cemasa sotto detto nicchio. La facciata di detta chiesa la debbiano fare di stucco rustico dato di fragasso, et in caso che detto Simone la volesse di stucco fino, siano tenuti detti Padre e figlio farla, quale facciata dovrà farsi. Cioè il primo ordine, d'ordine corinti, con suoi capitelli con sue foglie liscie, et il secondo d'ordine composito con il finimento nel fronte spitio. Et anca detti Padre e figlio debbano fare dentro le cappelle di detta chiesa due portelle per ogni cappella. Siano tenuti detti Padre e figlio finire detta opera per tutto la fine di giugno secondo venturo dell'entrant'anno Mille Settecento et uno. Con patto che sia tenuto, detto Simone dare per tutti li materiali necessari che servono per stucchiare detta chiesa, come anche per laniti quali si debbiano fare e disfare a spese di detto Padre e figlio. Et all'incontro detto Simone promette pagare a detti padre e figlio ducati trecentocinquanta per l'intiero prezzo di detto stucco et altro ut supra, quali ducati 350 promette detto Simone darli e pagarli a detti Padre e figlio in questo modo: cioè ducati quindici prontamente; quali detti Padre e figlio confessano haverli ricevuti in denari contanti et li restanti ducati 385 faticando, pagando. Con patto espresso che siano tenuti detti Padre e figlio finire detta opera per tutto il tempo come di sopra, e non finendo detta opera, sia lecito a detto Simone farsi fare detto stucco da altri mastri a tutte spese, danni, et interessi di detti Padre e figlio. Et a contra se detto Simone mancasse da consignare a detti padre e figlio, d'Alesio li materiali necessari per la causa, li medesimi non potessero seguitare l'opera pattuita, in tal caso sia tenuto detto Simone come promette, pagare alli medesimi Padre e figlio, tutte le giornate che per tal mancanza non potessero fare per complire o seguitare l'opera pattuita. Et in caso di mancanza, così da parte di detto Simone, come da detti Padre e figlio da ciascheduna delle cose pattuite, sia tenuta la parte contraveniente ridare alla parte osservante tutti li danari, spesa, et interessi, da starsene a semplice fede con giuramento della pattuita parte osservante. Con altro patto, che sia tenuto detto Simone dare a detti Padre e figlio la stanza e letto da dormire, durante detto tempo. Con altro patto e conditione espressa, che se la suddetta opera ut sopra facienda valesse più delli suddetti ducati 350, tutto il di più, che forse valesse, detti Padre e figlio lo donano a detto Simone per loro devotione, quia sic. Similmente detti Mastro Giuseppe e Paolo e ciascheduno d'essi in loro propri nomi, promettono curare realiter modis omnibus et cum effectu che non possono escusarsi haver promesso il fatto alieno, che Mastro **Maurizio D'Alesio** loro figlio e fratello fra il termine di un mese e mezzo da hoggi debbia notificare il presente instrumento e tutte le cose in esso contenute per altro pubblico instrumento da stipularsi per mano mia o per altro notaio con inservata forma del presente, e d'esso fare notamento nella margine del medesimo presente instrumento e non altrimenti. Et hanno promesso e convenuto, per li detti Padre e figlio, per sottoscritte persone al detto Simone, presente per la promessa e patti predetti e tutte le cose suddette, sempre haverle rata e firmata, et a quelle non contravvenire per qualsiasi causa. E per osservanza di tutte le cose per essi Padre e figlio, spontaneamente hanno obbligato essi, e ciascheduno d'essi, loro eredi successori e beni tutti presenti e futuri, al detto Simone presente (ASNa, Not. Natale Borrelli, sch. 728, prot. 3, f.12; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.117).*

ALFANO

Tommaso (not. 1714-1753), pittore

13.1.1714 - 13 gennaio 1714 … A Don Filippo Positani duc. dieci e per lui a Gioseppe Brando, in conto delle tempiature sopra tela delle cinque stanze che devono farlo nella sua casa unitamente con Francesco Francarecci e **Tomaso Alfano**, secondo l'appuntamento fatto avanti Giacomo del Pò, dovendosi da lui darsili le sole tele telari et andito le quali tele doveranno li medesimi stimarseli e centrellarle per conto loro

come parimente li colori et altro e pagare a spese loro lo figurista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.71; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

3.7.1715 - 3 luglio 1715 … A G. Cioffo, D. 35 a **Tommaso Alfano** M. Ornamentista a comp. di 60 in conto dell'opera sta facendo di Finte Porte e Mostre, con ogni altro ornamento, nel Palazzo grande di Chiaia del Principe di Ischitella ... e deve stare all'ordine e al gusto del suo Architetto Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.864; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 3 luglio 1715 ... A Gennaro Cioffo, ducati 35 a **Tomaso Alfano**, maestro Ornamentista, disse esserno a compimento di ducati 60, in conto dell'opera sta facendo di Finte Porte e Mostre, con ogni altro ornamento, nel Palazzo grande di Chiaia del Signor Principe di Ischitella, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento, e deve stare all'ordine e al gusto del suo Architetto et Ingigniero, don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

13.9.1721 - 13 settembre 1721 ... Al Principe d'Ischitella D. 15 e per esso a **Tomaso Alfano** Pittore Ornamentista a comp.di D. 772 per tutte le liste di Pitture fatte in sua Casa accordate per detto prezzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 943; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

16.11.1722 - 16 novembre 1722, lunedì ... D. 12 al Venerabile Monastero di S. Maria della Pace di questa Città di Napoli e per esso al Maestro **Tommaso Alfano** Ornamentista a comp.di D. 15 a conto delle Pitture che dovrà fare nella intempiatura della Speziaria di Medicina del loro Convento e Monastero di S.ta Maria della Pace (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

24.12.1722 - 24 dicembre 1722 ... Al Principe di Ischitella D. 7 a **Tommaso Alfano** Maestro Ornamentista a conto di Ducati 50 interamente pagati per i lavori da lui fatti nel Palazzo e Palchetto del Teatro San Bartolomeo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.237).*

8.8.1724 - 8 agosto 1724. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati 90 e per essa a Nicola Tamaro marmoraro a complimento di ducati 230 atteso l'altri 140 li ha ricevuti per detto nostro Banco; cioè ducati 50 in febraro 1724, altri ducati 50 in aprile e li restanti ducati 40 in giugno; e tutti ducati 230 sono per intiero prezzo e valore delli opere di marmo in essa servita per detta Illustre Compagnia nella cappella della SS. Vergine della Purita in detta III. Compagnia; tutte per detto Nicola con suoi diversi colori secondo il disegno fatto dal pittore **Tomaso Alfano** e firmato dal Padre Gennaro Pegno Preposto delli Gerolomini dissero servata la fede di detta girata di detti primi ducati 50 pagati 12 febraio 1724 al quale si riferisce; e di detto pagamento resta detto Nicola interamente sodisfatto per detta cona così per li marmi come per la possessione di tutto cio è necessitato per fabricare, petra et altri bisognevole andanno tutti per uso di detti ducati 230 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1036; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.266).*

12.11.1725 - 12 novembre 1725. A Don Filippo Figliola, Ducati 97 e per esso a **Tommaso Alfano** Pittore di ornamenti a compimento di ducati 397 atteso li altri a compimento li ha ricevuti in più volte e detti esserno a saldo e final pagamento dell'opera da esso Tommaso fatta tanto di oro quanto di ornamenti così le mura di ornati e con figure di chiaro scuro e lumeggiatura d'oro, con aver fatto anditi, intonacare e stonacare a sue spese la Prima Rota ad esso toccata farsi dal S.R.C. servata la forma della misura fatta dal Signor don Ferdinando Sanfelice Architetto con espressa dichiarazione che col presente pagamento resta esso Tommaso soddisfatto di detta opera fatta in detta Prima Rota di detto S.R.C. e per detta causa non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 940, p.599; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Centro antico, 2017 p.91).*

13.9.1727 - 1727 a 13 Sett.e ... f. 3426 Al Com.se frà D. Gios.e M.a Cicinelli d. quindeci E per esso a Leonardo Olivieri ess.no a comp.to di d. trenta att.o li altri d. 15 si sono pagati per n.ro B.co a Filippo Andreola Pittore figurista e d.i d. 30 sono per caparra et in conto delle pitture che li sud.i Pittori unitam.te devono fare nelle lamie della Galleria, e camere avanti l'arcova dell'appartam.to principale del Palazzo sito ad Arco del Pnpe di Cursi suo nipote; quali pitture hanno pattuito essi pittori dover fare per l'intiero prezzo di d. cento e dieci somministrandoseli da **Tom.e Alfano** pittore ornamentísta che similm.te deve dipingere in d.e lamie tutti li colori che bisogneranno à d.i Pittori signisti, e li cartoni per li spolveri. E per esso ad Ant.o Maffei per altri E per esso à Marco Maffei per altri a 26 ap.le 1727 d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p. 101; Pinto, Revisione 2024).

20.9.1727 - 20 settembre 1727 ... A Tomaso Rubino, d. 200 a **Tomaso Alfano** per l'intero prezzo della Intelaiatura e Gessatura di tutto il soffitto della Sala del Sacro Regio Consiglio et anche della Pittura del

Lanternino e della soffitta di esso, secondo il Disegno di Don Ferdinando Sanfelice, come anche di dover dipingere ad oglio tutte le Telara delle Vetriate di esso Lanternino andando a carico del suddetto Pittore tutte le spese così di tela, centrelle, colla, gesso, manifattura ed ogni altra cosa che vi bisognerà per detta Opera, col doversi pagare dal medesimo li Pittori Figuristi che doveranno dipingere così nelle Mura come nella Suffitta del detto Lanternino, e col detto pagamento resta così il medesimo come tutti gli altri suoi compagni soddisfatti per la causa di cui sopra, essendosi espressamente pattuito il pagamento di ducati 200 si è fatto precedentemente dal Regio Consigliere don Mutio Di Marzo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1074; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 160).*
- 20 settembre 1727 … A Tomaso Rubino D. 200.E per esso a **Tomaso Alfano** per l'intiero prezzo dell'intelatura et ingessatura di tutto il suffitto della sala del Sacro Consiglio anche della pittura del lanternino con la suffitta d'esso, secondo il disegno di don Ferdinando Sanfelice, come anco di dover dipingere ad oglio tutte le telare delle vetriate di detto lanternino, andando a carico del suddetto pittore tutte le spese, così di tela, centrelle, colla, gesso, manifattura et ogni altra cosa che vi bisognerà per detta opera, con doversi pagare dal medesimo li figuristi che doveranno dipingere così nelle mura, come nella suffitta del detto lanternino, e con detto pagamento anticipato resta il medesimo come tutti gli altri pittori suoi compagni intieramente soddisfatti per detta causa senza poter pretendere niente di più essendosi così espressamente pattuito, quale pagamento di detti D. 200 si è fatto da esso precedente ordine del Regio Consigliero don Mutio de Maio, e di proprio danaro che perviene in suo potere dall'esazione che da esso si tiene quale perviene da magnifici avvocati et altre persone che contribuiscono alla fabrica et abbellimento del Sacro Consiglio (Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.451).*

1.2.1729 - 1° febbraio 1729 ... A fratello Giuseppe Velasco D. 20. E per esso a **Tomaso Alfano** e Francesco Malerba a compimento di D. 40 in conto di D. 156 prezzo stabilito col padre Gennaro Pisano sagrestano della chiesa dell'Oratorio di Napoli di San Filippo Neri per dipingere la lamia di detta sagrestia per insino sopra il cornicione eccettuato però tutta la pittura, la quale conviene a figura, angioli e bottini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.611).*

22.3.1729 - 22 marzo 1729. Ad Angelo Lazeri ducati cinque e grana 12; e per esso a D. Giacomo d'Enimeo Sagrestano dell'Ill. Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città per tanti dal medesimo spesi e pagati al Pittore **Tomaso Alfano** per le fatiche e pitture fatte nel frontespizio della cappella maggiore dentro detta Illustre Compagnia et altri lavori anche fatti dal medesimo col qual pagamento resta il detto D. Giacomo interamente sodisfatto per detta causa di fatiche e pitture di detto Alfano; qual pagamento si fa da esso con denaro proprio di detta ill. Compagnia; e per esso a Nicola Sanges per altri tanti per detta causa di fatiche e pitture di detto Alfano; qual pagamento si fa da esso con denaro proprio di detta III. Compagnia; e per esso a Nicola Sanghez per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1098; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.267).*

16.9.1730 - 1730 a 16 7bre … f. 1767 Al Mon.ro di S.o Ligorio d.ti centottanta, con f.a di D.a Beatrice Pignatelli Abba, al m.co **Tomaso Alfano**, e sono a comp.to di d.ti trecentotrenta, e per saldo di tutte le pinture fatte così nel loggione, come nella Galleria di basso, et altri residij fatti dentro il loro Mon.ro; giusta l'apprezzo del m.co Pietro Vinaccia Ingeg.ro del loro Mon.ro; e con d.o pagamento resta sodisfatto; et a lui con.ti con sua f.a d. 180 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1012, p.147; Pinto-Rizzo, Ricerca 2016).

6.10.1732 - 6 ottobre 1732: Al Padre. Francesco Scacchi Ducati 12, Grana 2 e Tarì 15, e per lui a **Tomase Alfano** pittore Adornamentista a compimento di 75 stante li mancanti 52.45 l'ave ricevuti a compimento in diverse tanne, e tuti li suddetti gli si pagano in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone e sono per l'intero prezzo e saldo di tutti gli ornamenti da esso fatti nella Tribuna della Nuova Chiesa del detto Noviziato ed anche di tutte le ricacciate d'oro dal medesimo fatte in detta Tribuna, col quale pagamento resta soddisfatto per l'intero prezzo nè deve per detta causa conseguire cos'alcuna dal detto Noviziato nè tampoco per altra causa. E per lui ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 994; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.33).*

11.4.1733 - 11 aprile 1733 Alli Deputati del Santissimo Sagramento di Viatico della Parrocchia di S. Tomaso a Capuano ducati dieci sette e tarì 1.10; e per esso a Domenico Celentano intagliatore; e sono cioè ducati 15. 1. 10 per un boffettino d'intaglio con panneggiatura similmente d'intaglio e corone indorati con argento e mistura per riponerci l'Ecce Homo, giusta il disegno fattone da **Tomaso Alfano**[34]; altri ducati 1.1 per due lampioni che si ripongano sopra detto boffettino e li restanti tarì 4 per regalo dato al pittore, tutto complito e consegnato per servitio della Deputazione della loro Parrocchia; e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire altro; e con sua firma aut (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1150; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.167).*

- [34] Su questo importante decoratore attivo fra il 1715 e il 1735 sia in ambito civile che religioso vedi U. Di Furia, I Bianchi della Giustizia... op. cit., spec. p. 230, nota 51 (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.167).*

9.12.1733 - 9 dicembre 1733 ... Al ven.le Monastero di San Ligorio, ducati 3 e per firma di donna Luigia Caracciolo abbadessa al signor **Tomaso Alfano** e sono per la dipintura da esso fatta nelle frasche di ottone messe sulla nuova fontana fatta dentro lo chiostro del monastero di San Liguoro di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051, p. 684; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 … Giuseppe Brunasso, per i lavori in corso nel suo palazzo sito "a S. Maria del Soccorso a Portici", paga duc. … 170 al pittore **Tommaso Alfano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

25.6.1735 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 9 (25 giugno) al pittore **Tommaso Alfano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Giuseppe Brunasso paga duc. 12 a **Tommaso Alfano**, "in sodisfazione di due pitture" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

20.12.1735 - 20 dicembre 1735 ... Al Monastero di Santa Maria Donna Regina, ducati 16 e con firma di D. Placida della Leonessa Abb.ssa a **Tommaso Alfano** per le tinte di verde ad oglio e cinque gelosie grandi alla Affacciata della chiesa ed altre sette gelosie per li finestroni della parte del vicolo di S. Giuseppe dei Ruffi e per la tinta a tutti li pomi dentro il Coro sopra la Porta della Chiesa e fatti li ordinati attorno al finestrone e lumeggiato di mordentino così valutato da don Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 959; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 120).*

21.1.1739 - 21 gennaio 1739 … Al Monastero del Gesù delle monache; Ducati 100 e con firma di Suor Maria Antonia Carafa Abbadessa, a **Tommaso Alleino** [? Alfano] Maestro Ornamentista, a comp. di ducati 200, a saldo e final pagamento di tutte le pitture da lui fatte di ornamenti e figure, con tutti li suoi aiutanti, dentro il loro Monastero di Napoli del Gesù delle Monache, come dagli insegnamenti e dell'apprezzo fatto dal Reverendo padre Don Enrico Pini Architetto et Ingignero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1138, p.44; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.87).*

21.8.1743 - 21 agosto 1743 … Al Cav. D. F. Bonito, D. 40 a **Tommaso Alfano** Pittore a conto di 200 per li quali ... ha convenuto dipingere col Regio Ing.re don F. Sanfelice nella sua casa di Napoli sito dirimpetto al Colleggio dei Dottori pervenuti dalla Eredità del sig. Principe di Casapesella don Giulio Cesare Bonito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.71; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 21 agosto 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito, ducati 40 e per esso a **Tommaso Alfano** Pittore a compimento 100, in conto di 200, per li quali detto Alfano ha convenuto dipingere col Regio Ingegnere don Ferdinando Sanfelice nella sua casa di Napoli sita dirimpetto al Collegio dei Dottori pervenuti dall'Eredità del fu signor Principe di Casapesella don Giulio Cesare Bonito (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 134).*

3.3.1744 - 3 Marzo 1744 duc. Trecentoventicinque pagamento al suddetto **Tomaso Alfano**, con fede di credito per lo Banco de Poveri de questo dì in testa di D. Carlo Roggiero di duc. 225 disse a compimento di duc. 325, atteso gl'altri duc. 100 li ave esso Sig. Tomaso ricevuti antecedentemente, e tutti detti duc. 325 sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori a pennello, inclusovi anche il materiale, da lui fatti, così d'ornamenti, come di lumeggiatura, ed altro nella cona, o sia lamia della tribuna della Cattedrale Chiesa di questa Città; qual pagamento lo fo in nome e parte dell'Em.o Sig. Card.le Spinelli Arcivescovo, e come suo Procuratore, restando esso Sig. **Tomaso Alfano** con questo dichiarato di esser soddisfatto intieramente di tutta la sudetta opera o altro da lui fatto per la medesima sino alla presente giornata, nè remanendo altro da conseguire, e così pagate. Napoli: duc. 325 (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.260).*

4.3.1744 - 4 marzo 1744 ... A Carlo De Ruggiero, ducati 225 a **Tomaso Alfano** a compimento di ducati 325, a saldo e final pagamento di tutti li lavori a pennello, incluso anche il materiale, così nella cona ossia lamia della tribuna della venerabile chiesa cattedrale, di questa città e lo paga in nome e parte dell'em.mo signor cardinale Giuseppe Spinelli, Arcivescovo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1309; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

16.10.1748 - 16 ottobre 1748 ... A D. Brigida Comes Cardosa d. tredici e per essa con autentica di N. Francesco Barbaro a Virgilio di Crescenzo a compimento di d. 25 atteso l'altri d. 12 l'ha ricevuti a 29 luglio 1748 per il Banco dei .Poveri con mandato spedito dalla Vicaria, presso lo sacristano Domenico d'Amore, li medesimi d. 25 ordinatili di pagarseli da Salvatore de Fiore e Lorenzo de Caro sotto li 26 di luglio 1748 che si conserva per detto Notaio Barbaro, li medesimi d. 25 che da essa si dovevano alli detti de Fiore e Caro per compimento de d. 63.4 di lavori fatti di pitture et intempiature nella sua casa sita a Monte Calvario, giusta l'apprezzo in grado di revisione fattone da **Tommaso Alfano** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

10.4.1749 - 10 aprile 1749. A Filiberto Narveri D. 50. E per esso a **Tomaso Alfano** pittore a conto di D. 400 intero prezzo di tutte le pitture et ornamenti che deve fare nelli due palazzi rifatti nella strada della Stella del Principe di S. Nicandro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

3.9.1749 - 3 settembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. venti e per loro a **Tomaso Alfano** a complimento di d. 40 atteso l'altri d. 40 l'ha ricevuto per nostro Banco e detti a conto dell'opera di pittura d'ornamenti sta facendo nell'Udienza di detta Santa Casa [Spirito Santo] giusta l'ordine. E per lui a Costanzo Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749 ... A nostri di Banco d. 195.3 e per loro a **Tomaso Alfano** e Lorenzo Zeccetella a compimento di d. 355.3 ed in piena e total soddisfazione e pagamento di tutta l'opera di pittura di ornamenti da me si fatta nella stanza dell'Udienza e Razionalia di detta nostra Santa Casa e Banco [Spirito Santo] giusta l'apprezzo fattone da don Nicola Tagliacozzi Canale ordinario architetto di nostra Santa Casa e Banco ed ordine per il presente pagamento per il quale restano intieramente pagati e soddisfatti ne' restano altro a conseguire per qualsivoglia cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1545; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

11.5.1750 - 1750 a 11 Mag. A spese per la cupola di d. 200 pagati a Mich.e Garzillo a comp.to di d. 300 ed in conto dell'oro a foglie sta consegnando per la d.a cuppola [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 20 pagati a **Tomaso Alfano** e Lorenzo Zecchitella a conto degli ornamenti che stanno facendo per la d.a cupola (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

14.5.1750 - 1750 a 14 Mag. A spese per la cupola di d. 30 pagati a **Tomaso Alfano** e Lorenzo Zecchitella a comp.to di d. 50 per gli ornamenti che stanno facendo per la d.a cupola [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1750 - 1750 a 7 luglio … A spese il lamione d. 6 pagati al m.co Gen.ro Borrelli per li accomodi della dipintura di tre quadri della Tribuna della n.ra chiesa [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 98.1.10 pagati a **Tom.e Alfano** e Lorenzo Zecchetella a comp.to di d. 148.1.10 e per saldo di tutte le dipinture d'anatri fatti in d.o lamione della n.ra cupola ed altro fatto per la n.ra chiesa giusta l'apprezzo fatto dal Reg.o Ingeg.ro D. Nicola Canale att.o il comp.to l'hanno ric.to con altra n.ra polizza restando obligati per quanto occorrerà per comp.to di d.a chiesa di dipinture, ed ornamenti (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

21.6.1751 - 21 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 6 a **Tommaso Alfano**, per ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, A conto dei lavori sta facendo di dipingere le pettorate a fresco sopra la Loggia grande del Palazzo del Principe di Tarsia don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1243; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

1753 - Seminario … Per i lavori di pittura **Tommaso Alfano** ricevette, nel 1753, duc. 188. Per la volta della galleria dipinse una tela «con ornamenti attorno di varij colori e nel mezzo col quadro della Nascita del Signore arricchito di figure e puttini, e col Glorioso S. Gennaro e puttini nel quadro dell'alcova» (Napoli, Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss., Ar.7, 16; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.84).*

Nicola Antonio (not. 1746-1785), pittore e architetto

29.10.1746 - **Nicola Antonio Alfano** … nel 1746 eseguì alcuni lavori di fabbrica e di stucco nella Congregazione del SS. Rosario di Palazzo a Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.34).*

18.4.1749 - Partita di ducati 7.2.8 del 18 aprile 1749 estinta il 20 agosto 1749. Pagamento a **Nicol'Antonio Alfano** per 2 tele poste sotto i 2 organi del Monastero di Donnaregina (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10110; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

12.7.1751 - 1751, 12 Luglio. Spese per le nuove grate: Ad A. di Lucca duc. 262 per i marmi; a Nicola Forino per lo stucco ed a Domenico di Fiore per la rame, doc. 10. A Bartolomeo Massimino per gl'intagli ed al M.co **Nicola Alfano** per le pitture; al Mro. Pietro Erato per le buffette. duc. 100; allo spesiero D. Pietro Barbuto duc. 25 per un lampiere (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, vol. 3368, f. 368; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*
- lunga scalinata quasi interamente scoperta ... animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato Giacomo del Po (1654-1726) ... L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704 ... I documenti ci informano di riprese e restauri degli affreschi compiuti più tardi, nel corso del XVIII secolo, ricordando i pittori **Nicola Antonio Alfano**, decoratore, e Antonio Bardellino, entrambi napoletani; fu quest'ultimo che completò gli affreschi con le figure di Virtù (il tema già affrontato da Paolo de Matteis nella cappella dell'Idria) in occasione di una visita della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1753, al tempo di Carlo di Borbone (Venditti, in L'antica ..., 1995 p.53).*

2.3.1753 - 1753 a 2 Marzo … f. 1832 Ad Gen.ro Pironti duca d. duecento E per esso ad **Nicola Ant.o Alfano**, e d.i sono in conto si per le pitture che li dovrà fare, per il suo Palazzo, sito nella Città di Campagna, essendosi seco obligato pittare le quattro lamie, che vi sono, unitam.te con due Gabinetti quale pitture di lamie, si è obligato farcele coll'istessa polizia e vaghezza di colori, con cui sono state pittate le lamie del Palazzo ultimam.te fatto rinovare da i Rev.di Padri della Pietra Santa come anche si è obligato di pittare tutte per intiere le due sue anticamere, fare il friso s.a la Sala, ed altri frisi s.a la mattonata, si nella galleria come nella camera del letto, e di due Gabinetti, come anche di pittare l'undeci bussole, cosi darsi s.a la vernice, con li brachettone, e lo cornicioni che stanno nelle quattro camere, unitam.te con quei due che stanno ne gabinetti il tutto à parere dell'Ing.re d. Martino Buonocore e per le sud.e pitture, come anche l'indoratura, sia obligato farcele per il prezzo di d.ti 390 e percio col sud.o pagam.to non resta à conseguir altro da esso, si per le sud.e pitture, come per l'indoratura che altri d.ti 190 e cap.le per esso al d.o cac.si per d.ti 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1223, p.536; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

5.4.1755 - 5 aprile 1755. Al duca delle Serre D. 7,80. E per lui a **Nicola Antonio Alfano** a compimento di ducati 11,80 per cinque camere del suo casino a Capodimonte fatte freggiare d'intorno le mura dalli pittori da lui eletti e molti altri residi in esso casino fatti di tinte ad aglio ed altro a proprie spese secondo il convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1290; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

14.8.1755 - 14 agosto 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua Gran Conte D.100 delli D.11.000 condizionati pervenuti à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo procuratore fattoli col patto di ricomprare quandocumque d'annui D.640 in vigore di istrumento à 30 maggio stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto Banco. E con firma del signor Giudice Rosa, Don Felice Bottigliero in luogo del Tavolario Vecchione stante la di lui assenza citra pregiudizio delle sue ragioni à **Nicola Antonio Alfano** pittore d'ornamenti, ed altro, che occorrono nelle rifezioni, reparazioni ampliazioni e migliorazioni ornamenti delle due case palaziate di esso Gran Conte nella strada di S. Biaggio delli Librari. E con firma di Don Innocenzio Brancaccio è procuratore de lui signori Don Nicola e Don Francesco Fedele Brancaccio e tiene potestà di fare detta firma, e prestare il consenso come da procura per detto notar Colamatteo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

30.9.1756 - 30 settembre 1756. A **Nicola Alfano** e Giovanni Gargiulo dipintori ornamentisti duc. 40 a complimento di duc. 240 ed a conto di duc. 290 per la qual somma i medesimi si obbligarono, in virtù dell'istromento stipulato per mano del magnifico Liborio Capone notaro della nostra Deputazione, di dipingere tutta l'opera de' lumi [che] si sono fatti in Settembre in onore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro a tenore del disegno formato dal magnifico D. Nicola Carletti Incegnero (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

5.10.1756 - 5 ottobre 1756. A Don Bartolomeo di Capua Ducati 50 a **Nicola Antonio Alfano** Pittore ornamentista a conto delli lavori di pitture et ornamenti et altre che ocorrono per le rifazioni, reparazioni et ampliazione et miglioramento della sua casa sita a Santo Biase belli Librai a Napoli, con firma di Luca Vecchione Regio Ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2089; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

7.12.1756 - 7 dicembre 1756. Essendosi in data de' 30 settembre corrente anno 1756 appuntato pagarsi a **Nicola Alfano** e Giovanni Gargiulo dipintori ornamentisti la somma di duc. 40 a complimento di duc. 250 ed a conto della dipintura fatta a tutte le tele de lumi fatte nel sudetto mese di settembre in onore del nostro glorioso Santo Protettore ed a Vincenzo Zinno appaldatore tutto ciò li spettava per complimento del consumo fatto delle torce a quattro lumi accese sopra la guglia, con doversi ritenere tuttto il di più che sarebbe spettato così per l'opera nuova come il complimento dell'appaldo di ponere e levare la machina, palchetti, coro della musica, parati ed altro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.41).*

27.5.1757 - Banco de Poveri delli d.ti 200 sistentino à credito mio pervenutimi con fede di Credito di cotesto vostro Banco dal Sig.r D. Giuseppe Colangelo condizionati, come dalle girate di d.e Fede di Credito per spendersi, e pagarsi in decorazioni ed ornati da farsino nel secondo Appartamento delle mie Case site fuori la Porta di S. Gennaro di questa Citta dato in affitto à d.o Sig.r D. Giuseppe Colangelo come dall'Istromento stipulato per mano di N.r Vennetozi di Nap., al quale in omnibus si abbia relaz.ne ne pagarete d.ti quaranta a D. **Nicola Antonio Alfano** à complim.to di d.ti centoquaranta atteso gli altri li hà ricevuti prima per mezzo di cotesto V.o B.co delli stessi d.ti 400, e sono per tutte le Pitture, cosi a colla, come ad oglio, indorature con Mistura ed ogn'altro dal medesimo fatto, cio è à dire per la Tela grande fatta nella Galleria, con la compra della Tela, e ponitura in opera, ingessatura, sua dipintura in Ornati, e Figure, Indoratura del suo cornicione con mistura, e Freggio fatto al piede della med.a con le dipinte cornici fatte dietro i vani Balconi; L'indoratura à mistura della cornice sotto la tela antica della stanza del Letto suo fregio nel piede, e la cornice dietro al balcone; La dipintura dell'intiero Gabinetto, tanto nelle mura, quanto della Tela nella lamia, compra della tela, e sua ponitura in opera, ed ingessatura con tutta l'indoratura à mistura della cornice al piede della lamia di d.o Gabinetto: Tutta l'indoratura a mistura con tutta l'inges.a, e grattatura di tutte le Bussole, grandi e picciole da nuovo fatte in d.o secondo Appartam.to con loro mostre, e Bachettoni. Tutte le incartate fatte nel d.o intiero secondo Appartam.to à riserva di quelle stanze dove vi sono le tele antiche, et in esse visi sono fatte dal d.o Alfano i soli Freggi nel piede, comprendendovi anche tutti li Freggi fatti a d.e incartate, tanto sopra quanto sotto; E tutte le tinture, ad Oglio fatte di color giallo tanto nell'intiere Porte, e Finestre quanto nell'intiere Bussole, e tutto ad ogn'altro fatto dal d.o Alfano nel d.o secondo Appartam.to giusta l'Apprezzo fatto da Regio Ing.r D. Gioacchino Magliano con le considerazioni dal med.mo fatte nel d.o suo Apprezzo, al quale in omnibus mi rimetto, restando il d.o Alfano intieram.te sodisfatto per tutti li lavori di sopra des.ti; ed ogn'altro fatto dal medesimo in d.o secondo Appartam.to e cosi pagarete, e non altrim.te Nap. li 27 Maggio 1757 Ottavio Longo Gius.e Colangelo … **Nicol'Ant.o Alfano** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali, m. 11119; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

25.3.1758 - 25 marzo 1758 … A Don Bartolomeo Di Capua Principe D. cinquecentonovanta delli D. 9.500 sistentino in nostro Banco in credito suo pervenutili dal Sacro Monte della Misericordia frà D.16.500 della summa di D. 21.000 condizionati detti D. 9.500 per la causa come dalla partita di nostro Banco appare e per lui con sua firma autentica per notar Salvatore Palumbo di Napoli à **Nicola Antonio Alfano** pittore d'ornamenti dite sono a conto de lavori di dipintore d'ornamenti et altro che occorrono nelle rifazioni e migliorazioni del suo Palazzo sito nella strada di S. Biagio De Librari, in piè di detta girata vi sono le firme del signor Giudice Rosa del Duca delle Grottaglie e Don Fortunato Villano. E per lui con sua firma autentica per notar Gio Domenico Coppa di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1339; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.405).*

15.6.1761 - 15 giugno 1761 … Al Conte di Cerreto ducati 11.3.6, e per lui a Benedetto Pergola vetraro, e sono per tanti vetri impiombati, ed altri posti in alcune vetrate, e balconi, e per due lampioni per la grada del suo Casino di Villeggiatura, come dalla sua lista aggiustata da **Nicola Antonio Alfani** alla quale onde resta per detta causa intieramente saldato, e soddisfatto, e per esso ad Antonio Palmieri per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2172; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

1.7.1761 - 1 luglio 1761 … Al Conte di Cerreto ducati 15.2, e per esso al Mastro Emanuele Coppola Ferraro disse sono al complimento di ducati 21.2- atteso gli altri ducati sei li ha ricevuti con altra sua polizza per lo medesimo nostro Banco, in data del 20 del passato mese di Aprile 1761. E tutti sono intiero saldo di Zeccole, Frontizze, Chiavi, Mascature, Ferri di Portieri feragliati, e di altri ferramenti dal medesimo fatti per lo casino di Villeggiatura di esso girante, come dalla sua lista aggiustata, e tassata dal Mag.co. **Nicola Antonio Alfani** alla quale per onde resta così per la suddetta, come per qualsiasi altra causa intieramente saldato, e soddisfatto, e per esso ad Antonio Palmieri per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2172; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.40).*

9.7.1761 - 9 luglio 1761 … Al Conte di Cerreto [fam. De Dura] ducati 23, 2, 12, e per esso al capomastro fabbricatore Antonio Pastena per saldo di alcuni lavori al suo casino di villeggiatura, e ducati 40 a mastro Andrea Valle falegname riconosciuto, e tassato da **Nicola Antonio Alfano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2173, p.1400-1406; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

17.9.1761 - 17 settembre 1761 … A Don **Nicola Antonio Alfano** ducati 20 E per esso a Mastro Tobbia Pessina Intagliatore, et a conto di ducati 43 detti sono per il prezzo convenuto di numero cinque gelosie d'intaglio che il medesimo deve fare per la Chiesa di S. Antonio di Padua delle Signore Monache di questa Città, le quali doversi dette Gelosie situarsi alli seguenti luoghi. Cioè due di esse sopra l'Altare Maggiore dirimpetto la Porta della Chiesa, e propriamente a fianco della Cona dell'Altare suddetto. E l'altre tre devono situarsi da sopra al coro sopra la porta dove si entra in detta Chiesa secondo le misure che ricevono li loro vani. Con patto però al prezzo delle prime due che devono situarsi sopra l'Altare Maggiore queste devono essere terminate per tutto li 24 settembre corrente. E le altre tre per tutto la fine d'esso di quella perfezione, ed a conformità di tutte le altre otto già poste nell'altri vani fatte da Gennaro Fiore, e niente differente d'esse, anzi senza ombra di difetto, con andare anche a sue spese le tenute di ferro come le altre poste, e mancando da detti stabiliti, e patti convenuti sia lecito ad essi farli fare ad altro a tutte sue spese, e danno di detto Tobbia. Qual pagamento lo fa in nome, e parte della Signora Abbadessa Maggiore facendosi a sue spese e di suo proprio denaro. E li restanti ducati 23 per complimento di ducati 43 se li pagheranno da esso subito che saranno consegnate dette Gelosie all'indoratore, ed osservate per la perfezione che si è stabilito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1617; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

19.4.1762 - 19 aprile 1762. Al canonico Giuseppe Sparano D. 30. E per esso a **Nicol'Antonio Alfano** in conto di ornamento di pitture fatte alla volta della Congregazione delle Apostoliche Missioni de retratti de Fratelli accomodati e fatti di nuovo, dello stucco ed altre pitture accomodate in detta Congregazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1648; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

5.5.1762 - 1762, 5 Maggio: Spese di abbellimento della Porteria [di S. Gregorio Armeno]: a D. **Nicol'Antonio Alfano** a compimento dei 500 ducati ed a saldo delle dipinture, oltre il regalo fatto per tutti gl'incomodi, duc. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3371, f. 382; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*
- Varie innovazioni furono fatte alla chiesa ed al monastero nell'anno 1762, quale ristauro è segnato sulla porteria del medesimo, di cui faremo in fine parola. Allora si fecero le porticine tutte delle cappelle, lavorate di marmo traforato con ornamenti di rame; li coretti, ed il coro delle monache si rinnovarono con brutti, ma ricchi ornamenti di legno dorato; alcune sculture di stucco si fecero sugli archi della cupola, le due pile di marmo presso la porta, e finalmente varie altre cose, e gli usci di legno della gran porta con ornamenti, e figure di mezzo, cioè quelle di S. Gregorio, e S. Lorenzo con le mezze figure degli Evangelisti (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.99).*
- Si tratta di quegli affreschi - allegorie di Virtù e ornamenti architettonici - sulle pareti laterali dello scalone d'accesso al Monastero già assegnati a Giacomo del Po (Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*
- La decorazione delle due pareti ai lati dello scalone, terminata nel 1704 ed eseguita con grande rapidità di esecuzione come ha testimoniato il recente restauro, è opera di Giacomo del Po, e si svolge attraverso due simmetrici finti colonnati con spirali di foglie, alternati ad aperture finte e reali e, attraverso vetrate illusionistiche, prospettive di volte ed immagini di animali su davanzali; sopra il portone d'ingresso culmina il raffinatissimo affresco a monocromo raffigurante la *Gloria di San Gregorio Armeno*. L'insieme è un'originalissima fusione di sacro e profano, espressione di uno spirito laico e mondano certamente congeniale alle nobili e colte monache benedettine. Gli affreschi furono ulteriormente ripresi da Nicola Antonio Alfano, pittore decoratore e da Antonio [p.468] Bardellino, delicato pittore napoletano attivo in chiese e palazzi, che li completò con figure di *Virtù* in occasione di una visita della regina Maria Amalia nel 1753; altri abbellimenti furono attuati secondo i documenti nel 1762 dallo stesso **Nicola Antonio Alfano** (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.467).*
- lunga scalinata quasi interamente scoperta ... animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato Giacomo del Po (1654-1726) ... L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704 ... I documenti ci informano di riprese e restauri degli affreschi compiuti più tardi, nel corso del XVIII secolo ... e forse fu in seguito a tale evento che altri abbellimenti potettero attuarsi nel 1762, sempre a cura dello stesso Alfano (Venditti, in L'antica ..., 1995 p.53).*

10.5.1762 - 1762. a 10 d.o (maggio) duc. 100 pagati a D. **Nicol. Ant.o Alfano** a conto della Dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, 3371, fol. 382; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

25.11.1762 - 25 novembre 1762 … Al Monastero di S. Antonio da Padua di Monache di questa Città ducati 15, E con firma di Suor Maria Rosa Avallone Abatessa a **Nicol'Antonio Alfano**, e se li danno in ricognizione di tutte le fatiche, ed incomodi sofferti in aver dovuto assistere, e sopraintendere non meno alla rifazione di fabbrica del nuovo dormitorio fattosi nell'anno 1761 dentro il loro Monastero, che a tutti li incomodi, e residui di fabbrica accorsi farsi nelle case che si posseggono dal Monastero, e specialmente in quella accosto alla porta carrese del medesimo in dove al presente abita Don Gioacchino Prudente, e per esso al detto ut sopra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1670; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

28.5.1762 - a 28 d.o d.ti 120 pag.ti a D. **Nicol. Ant.o Alfano** a complim.to di d.ti 220, ed in conto della Dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, 3371, fol. 382; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

12.6.1762 - a 12 Giugno d.ti 80 pag.ti a D. **Nicol'Ant.o Alfano** a complim.to di d.ti 300, ed in conto della dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, 3371, fol. 382; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

23.6.1762 - a 23 d.o duc. 100 pag.ti a D. **Nicol'Ant.o Alfano** a complim.to di d.ti 400, ed in conto della dipintura (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, 3371, fol. 382; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

21.8.1762 - a 21 Ag.o d.ti 100 pag.ti a D. **Nicol'Ant.o Alfano** a complim.to di duc. 500, e p.saldo delle dipinture (ASNa, Mon. Sopp., S. Gregorio Armeno, Libro degli Introiti e degli Esiti, 1759-62, 3371, fol. 382; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 70 a **Nicola Alfano** maestro ornamentista a conto delle Tinte fatte a tutte le Porte e Finestre ed altro nel Palazzo di Portici del signor Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1550, p.65r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.339).*

18.9.1765 - 18 settembre 1765 ... A don Domenico Galella ducati cento e per esso a Don **Nicola Antonio Alfano** pittore a' saldo e final pagamento delle pitture da lui fatte nella volta o' sia lamia della Sala, e nella Intempiatura della Camera del Guardarobba del quarto piccolo del Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto, restando con tal pagamento, che da esso girante se gli fa come cassiere di detto Eccellentissimo Cardinale ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2255; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.365).*

23.12.1765 - 23 dicembre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati cinquanta e per esso a' don **Nicol'Antonio Alfano** Pittore, disse sono per conto delle Pitture che stà facendo nelle stanze del Palazzo dell'eccellentissimo Cardinale Orsini sito a' Monte Oliveto, qual pagamento da esso se li fa come cassiere di detto eccellentissimo Cardinale ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.365).*

21.6.1766 - 21 giugno 1766 ... A Don Domenico Galella ducati duecentoquindeci tarì 1.8, e per lui a **Nicolantonio Alfano** Pittore, sono in saldo, e final pagamento di tutte le Pitture dal medesimimo fatte sino alli 18 maggio 1766, a tenore di un di lui notamento presentato sotto lo stesso predetto giorno, nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2265; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.366).*

21.6.1766 - 21 giugno 1766 ... Al detto [Domenico Galella] ducati centonovantaquattro tarì 3.8, e per lui a **Nicolantonio Alfano** a compimento di ducati 344.3.8 ... e sono in saldo e final pagamento di tutte le pitture fino a detto dì 25 febbraio 1766 fatte nel Palazzo del Cardinale Orsini, sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2265; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.366).*

27.8.1766 - 27 agosto 1766 ... A Don Domenico Galella ducati trentotto tarì 4.5. E per lui a Don **Nicola Alfano** a compimento di ducati 58.85 ... per tanti dal medesimo spesi nella sera del 26 Maggio 1766 nell'uscita per mare in Posilipo a divertimento dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2273; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.366).*

16.1.1767 - 16 gennaio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Cento. E per lui al Pittore Don **Nicola Alfani**, e sono in conto delle Pitture stà facendo nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di

Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.366).*

23.2.1767 - A dì 23 febbraro 1767. Congregati tutti li signori governatori. Avendo don **Nicola Antonio Alfano** presentato in banca un foglio continente più e diverse fatiche da esso fatte in servizio di questo sagro Monte, per le quali domanda darseli quel giusto ed onesto compenso che da' signori governatori sarà giudicato proprio e doveroso, si è creduto ispediente di aderire ad una tale petizione come giusta e raggionevole, e nel medesimo tempo di esaminare un per uno gli afari e negozii ad esso commessi, per determinare la somma che giustamente può per quelli competerli. E verificatosi mercé un minuto ed esatto scrutinio di aver egli disimpegnato tutte le incombenze addossateli, non solo con sodisfazione della banca ma benanche con vantaggio non piccolo di questo pio luogo, si è stimato da' predetti signori governatori, dopo riflettutto a quanto conveniva di risolvere e determinare, che possa e convenga darseli la somma di ducati 80, così in saldo e sodisfazione degli afari e negozii diggià dell'intutto compiti, come a conto degl'altri non ancora terminati. Convenendo adunque che la presente risoluzione e determinazione si esegua nel modo e forma di sopra espressato, àn perciò stabbilito e conchiuso che dal nostro Monte di Misericordia si paghino ducati ottanta a don **Nicola Alfano**, così in ricognizione, saldo e totale sodisfazione delle fatiche da esso durate nelli seguenti afari e negozii incombenzatili dalla banca, e da esso già del'intutto dissimpegnati, cioè. Nell'afare delle rifezzioni fatte tanto nella razionalia del Monte della Misericordia, quanto in quella di Chiusano, per le quali à dovuto egli rivedere gli apprezzi de' lavori fatti dai respettivi artefici in detta razionalia del Monte di Misericordia ed altresì assistere e diriggere gli accomodi e rifezzioni ordinate farsi nella razionalia di Chiusano, delle quali ne à formate le misure ed apprezzi. Nella tompagnatura e copritura fatta nel coretto della segreteria che sporge nella chiesa di questo sagro Monte à dovuto egli assistervi e formarne la misura ed apprezzo di ciocché vi è occorto. Nell'afare della politura ordinata farsi delli quatri tutti della chiesa di questo sagro Monte, tompagnatura de' fondi de' medesimi, nuovi telari e sdragalli fatti per li stessi, polidura delle cornici di marmo e buchi per la ventilazione, ed altri molti accomodi fatti nella sudetta chiesa e sua sagrestia, à dovuto egli assistervi giornalmente per lo spazio di circa due mesi [237v] continui, con formare le missure ed apprezzi de' lavori fatti dagli artefici che rispettivamente àn prestata la di loro opera negli accomodi e rifazzioni sudetti. Nella occasione de' parati funebri fatti nell'azidetta chiesa per la morte del signor Principe di Faggiano, accaduta in tempo che era governatore del sagro Monte, à dovuto egli assistere e diriggere tali apparati e formare l'apprezzo de' medesimi. Nell'afare della rifezzione delle senche e nuovi lacerti fatti negli astrachi a cielo delle case tutte del sagro Monte e sue confidenze, à dovuto egli assistervi per lo spazio di circa quattro mesi continovi, formare le misure de' palmeggi di tali opere relative a ciascheduno comprensorio di case. Nell'afare delli due lampioni ordinati ponersi nel frontespizio del sagro Monte à dovuto egli formare il modello e disegno de' ferri che li sostengono e de' lucernoni da situarsi dentro detti lampioni: à dovuto assistervi per più giorni, allorché si posero in opera, e formarne di tutto le opportune relazioni ed apprezzo. Nell'occasione di essersi politi ed accomodati li quatri e mobbili tutti sistentino nel palazzo della Villa di Salza, à dovuto egli portarsi più volte nella villa sudetta per assistere nommeno a tali accomodi che al buon ordine e situazione de' quatri e mobbili sudetti. Come a conto delle fatiche soferte e dovrà soffrire in assistere alla misura ordinata farsi della masseria ossia territorio che compone la villa pervenuta al nostro monte colla eredità del fu illustre duca di Salza don Girolamo Strambone, ed assistere altresì e dissimpegnare altre e più diverse incombenze addossateli dalla banca attinenti all'anzidetta Villa di Salza. Per ultimo, come che nella predetta ricognizione vien compresa quella ancora che dee corrispondersi dal Monte di Chiusano per le rifezzioni nella razionalia di quello, dopo fatto un economico ratizzo relativo a tutto e quanto da lui si è operato, come hanno raggionevolmente stabbilito e conchiuso che dal predetto Monte di Chiusano si paghino al nostro Monte di Misericordia ducati quindeci, che questi tra la somma di ducati ottanta à pagato al ridetto don **Nicola Antonio Alfano** per giusto compenzo delle fatiche da lui durate nelle rifezzioni fatte nella razionalia di quello, per le quali à dovuto assistere e diriggere gli accomodi e rifezzioni ordinate farsi nella razionalia del sudetto Monte di Chiusano, delle quali ne à formata le misure ed apprezzo. [Firmato] Il Principe di Gesualdo [Fabrizio Gesualdo]; il Conte di Cerreto [Filippo Carafa]; il Principe di Marano [Pasquale Caracciolo]; il Marchese di Ruggiano [Alessandro Macedonio]; Andrea Carafa d'Andria; il Duca di Castelluccio [Francesco Caracciolo]. [Nota a margine - 1] "Ducati 80 a don **Nicola Antonio Alfano** in ricognitione e saldo delle fatiche fatte nelli seguenti afari ut intus". [Nota a margine - 2] "Per le rifezzioni delle due razionalie di Misericordia e di Chiusano". [Nota a margine - 3] "Per la tompagnatura del coretto della segreteria". [Nota a margine - 4] "Per la politura delli quatri della chiesa ed altro". [Nota a margine - 5] "Per gli apparati funebri per la morte di Faggiano". [Nota a margine - 6] "Per la rifezzione delle senche e lacerti nelle case del Monte". [Nota a margine - 7] "Per li due lampioni nel frontespizio del Monte". [Nota a margine - 8] "Per la polituri [sic] de' quadri e mobbili della Villa di Salza". [Nota a margine - 9] "Per conto delle fatiche nell'assistenza alla misura del territorio della Villa di Salza". [Nota a margine - 10] "Ducati 15 dal Monte di Chiusano al nostro Monte per la causa ut intus"

(APMM, Hb, vol. 11 (1765-1771), cc. 237r-v; Pagano, in Caravaggio a Napoli, 2005 p. 15-16, 22 nota 15; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.259).*

12.9.1768 - *Actus publicus pro D. Nicolao Alfano et D. Romualdo Formosa pictore* del 12 settembre 1768 Die duodecimo mensis septembris 1768, Neapoli. A richieste fatteci per parte del Signor D. **Nicol'Antonio Alfano**, ci siamo conferiti nel Venerabile Monastero della Sapienza de Signore Donne Moniche di questa città dell'ordine di … [sic!] dove gionti abbiamo fatto chiamare la Signora D. Maria Giacinta Carafa, in seculo D. Roberta monica professa in detto Venerabile Monastero, germana sorella del fu Duca di Madaloni D. Carlo Pacecco Carafa e zia dell'odierno Signor Duca D. Marzio Donato; ed essendo la medesima calata dalla parte di dentro delle grati di esso Venerabile Monastero, l'abbiamo domandato se in tempo della tutela del sudetto defonto Duca D. Carlo, aveva la medesima ricevuti per mano di detto Signor **Nicola Antonio Alfano** cinque quadri di varie figure con cornici di noci impellicciati e con cristalli avanti dipinti sopra tela dal Signor D. Romualdo Formosa; e se per detti quadri avea pagata qualche somma al detto Signor Alfano; alla quale domanda ha risposto essa Signora D. Roberta avere effettivamente ricevuto detti cinque quadri e che non avea pagata somma veruna al detto Signor Alfano, così ordinato dall'Eccellentissimo Signor Conte di Cerreto D. Filippo Carafa, stante la spesa dovea andare a carico dell'Eccellentissima casa di detto Signor Duca di Madaloni. E di vantaggio a richieste fatteci dallo stesso Signor Duca D. **Nicola Antonio Alfano**, avendo domandato al detto D. Romualdo Formosa ivi presente se realmente lui aveva dipinti detti cinque quadri per servizio di detta Signora D. Roberta e se de medesimivi era stato sodisfatto dal detto Signor Alfano o pure dalla detta Signora D. Roberta, il medesimo ha risposto avere effettivamente dipinti li quadri sudetti ed esserne stato sodisfatto dal detto Signor Alfano delli detti soli quadri nudi senza le cornici e li cristalli. Delle quali cose tutte il sudetto Signor D. Nicola Antonio Alfano ha richiesto noi perché ne facessimo pubblico atto, nos autem etc., unde etc. Præsentibus utriusque iuris doctoris D. Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus, Magnifico notar Antonio d'Alexio, magnifico notar Angelo Fidele Alasci, et D. Josepho Garzia, testibus (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 27, cc. 203v-204v; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.174).*

29.3.1769 - Notamento di tutti li lavori di più generi, che si devono fare, e far fare dal capomastro fabbricatore Matteo Paduano al Casino dell'Ecc.mo Sig. Principe d'Avellino, sito nell'Arso di S. Giorgio a Cremano, giusto, ed a tenore dell'Istrumento stipulato a Gennaio 1769. Primo- nella Scuderia grande si devono fare di fabbriche con lamie, tutta quella covertura, che al presente sta fatta con travature, che è propriamente nel primo ingresso di detta scuderia, e fortificare con pilastri l'altra rimanente lamia, che non deve rifarsi. Come pure si deve continuare, ed unire con detta scuderia tutta quella porzione, che al presente si ritrova scoverta, e fa cortiletto a detta scuderia, il quale cortiletto si deve costruire con covertura a lamia, mangiatore, colonne, basoli, ed ogni altro finimento per uso anche di scuderia, dalla quale gionta porzione si deve fare una gradetta anche di fabbrica, per la quale si sale al camarone che fa conserva della biada, ed a piede di detta scaletta si deve fare un muricciolo verso lo giardino per fare un piccolo chiuso per buttare le immondizie, che escono dalla suddetta scuderia, e farsi un condotto per cucinarsi i famigli, e per fine osservare il corso, che sta in mezzo al passeggiaturo di detta Scuderia. Secondo- Si devono fare le lamiette con pietre Pomici di quelle camere, che oggi sono addette così al Mastro di Casa, come alla Cameriera maggiore, la quale al presente son coverte con travature, ed in esse si devono fare tutli li comodi, ed accomodi di ogni genere, che mai bisognassero; le quali due abitazioni, cioè quella del Mastro di Casa sono sopra la covertura della retroscritta Scuderia, e quella della Cameriera, sono da sopra la covertura della rimessa grande accosto alla porta della descritta scuderia, e ciò s'intende rispetto ad ogni artefice, che bisogneranno. Terzo- Deve buttare l'intiero astrico da sopra la covertura del nuovo guardaroba, e finire di tutto punto, e di ogni bisognevole tutto d'intiero guardaroba, così interiormente, come esteriormente, acciò finito in tutto possa farsi il convenevole uso. Quarto- Si devono buttare gli astrici intersuoli delle coverture del nuovo Eremitorio, e terminare, e coprire tutti detti astrichi intersuoli, con bassa penne di tetto nella miglior maniera che sia più sicura; ed a suo tempo quando si sarà ordinato farci l' astrichi forte dove dovrà venire il Giardinetto. Quinto- Si deve terminare di tutto punto, ed in ogni genere tutto il comprensorio, che forma detto nuovo Eromitorio con tutti li finimenti di porte di noci, balconi di ferro, bussole di noci, rigiolate, vetri, telari, ferramenti, ed ogni altra cosa per renderlo tutto compito, come giusta l'idea, che vi ha formata S.E. il Sig. Don Giovanni Caracciolo Figlio di detto prefato Sig. Principe, e fare una Cappelluccia con suo altare di stucco, e cona dietro. Sesto- Nella Cucina, e Riposto di detto Casino vi bisognano molti accomodi, così di fabbriche, come di altre arti, e questi pure si devono fare con tutta la fattezza possibile per tutte le sue parti, così in detta cucina, come nel suo riposto. Settimo- Si devono unitamente accomodare tutti li telari di vetri nell'appartamento nobile di S.E la Signora Principessa, e buona parte d'essi necessitano farsi nuovi, e sarà anche necessario la rifazione, e di altri vetri nuovi, come pure accomodarsi dei ferramenti, cosi di detti telari, come alli legni de balconi, finestre, ed altro, come anche in altri appartamenti. Ottavo- Si deve costruire la nuova Cappella, con sua lamia forte al di sotto per tutta l'estensione, che prenderà, acciò non sia umida, la

quale viene situata, e posta a linea, ed a fronte del Palazzo istesso, e propriamente appresso al Portone in venire da Napoli, la quale Cappella deve eseguirsi a tenore della pianta, che se ne formerà dall'Ingegnere, e li sarà consegnata, ed ordinata, con piacere di tutti gli Ecc.mi Signori d'Avellino. E formata, che sarà tutta l'intiera fabbrica di detta Cappella si deve anche terminare di stucchi, mattonate, altare maggiore di marmo, ferramenti, scanzie di noci nella Sacrestia, confessionali anche di noce, ed ogni altra cosa per rendere detta Cappella, ossia Chiesiola compita, e finita di tutto punto, e doversi coprire tutta di tetto; come anche alcune camere che vengono sopra detta Cappella coprirsi rispetto ad ogni genere di robe vi bisognassero rispetto a qualunque artefice. Nono- Si deve fare una porzione di fabbrica nella cantina, e propriamente da sotto, e a piombo a cantone, che sostiene la fabbrica del Bigliardo nella parte destra nell'uscire dal cortile al giardino, la quale fabbrica servirà per sostegno, e di rinforzo per alcune lesioni, che si vedono da sotto a detto Bigliardo, e queste si faranno con tutte le regole dell'arte. Decimo- Si deve disfare il tompagno di fabbrica, che sostiene il Portone che dal cancello in detto Portone si uscire al detto giardino, e si deve passare più avanti verso detto giardino, e propriamente da sotto un arco della loggetta della camera del suddetto Bigliardo; la quale mostra si fa per dar l'ingresso al Guardaroba nuovo per mezzo della lumaca senza soggettare il giardino a tale soggezione nel passaggio per andare da sopra a detto nuovo guardaroba. Undicesimo- Si devono fare due nuovi cisternoni, ossia conserve d'acqua piovane uno in mezzo del giardino, che sta dirimpetto all'affacciata di detto Palazzo, di quella capacità cosi di diametro, come di profondità, che sarà corrispondente all'acqua, che ne riceverà dalli stradoni, che se ne devono formare nella croce di detto giardino, l'altro nel giardino attaccato, dove viene la Cappella suddetta, E se in detto giardino vi bisognassero altre fabbriche, così di poggi, muraccioli, cordoni, ed altro questi tutti anche si devono fare, e volendo l'Ecc.mo. Sig. Principe anche in detti giardini, o siano e tali, o stradoni farvi coperti di legname al di sopra per comodo di poterci andare spasseggiarci senza essere offeso dal sole anche sia obbligato a farlo con ogni perizia, e perfezione, si rispetto ai materiali, come al lavoro. Dodicesimo- Si deve fare l'astrico nuovo, seu astrico a cielo, colla sua lamia sotto che copre la camera, ed abitazione del giardiniere, la quale anche sta situata dentro, ed accanto alla muraglia esteriore di detto verso la strada Maestra, come pure si devono fare alcuni accomodi di forno, ed altro accosto a detta camera. Tredicesimo- Ed ultimo sta tenuto detto capomastro fabbricatore Matteo Capuano Fare così di opera nuova, come di accongi che faranno di bisogno in ogni arte, ed ogni genere in tutti li membri, e luoghi di tutto il comprensorio, e Pianta di detto intiero Palazzo. Si devono mutare tutti li travi, e fare l'astrico a cielo nuovo alle due camerette nuove del quarto a man dritta della Galleria, che corrispondono alle finestre del cortile grande. Si deve strapiantare tutto il cortile rustico dove abita la famiglia di S.E. il Sig. Principe d'Avellino, e metterlo a suo giusto livello per lo scolo dell'acqua. Si devono mutare tutti quei travi, e chiancarelle, che si troveranno non buone alle due camere sopra il guardaroba presente di S.E. il Sig. Principe d'Avellino, e farci il nuovo astrico a cielo colla sua pettorata intorno, e farlo di altezza superiore al nuovo tetto, con formarsi al nuovo Eremitorio, con sue gelosie attorno, acciò serva per un Belvedere, ad uso di Monastero di Monache, ed in una di dette stanzine farci una comoda scala di legname per poter salire a detto Belvedere, ed ancorchè si volesse tutto per intiero coprire detto Belvedere di legnami al di sopra, sia anche obbligato a farlo nella maniera più propria, e perfetta, siccome li verrà ordinato. E tutti li suddetti lavori si debbano fare a tutta soddisfazione dell'Ecc.mo Sig. Don Giovanni Caracciolo, come vicario eletto da detto Ecc.mo Sig. Principe, e dalla suddetta Ecc.ma Signora Principessa d'Avellino.

Nota dei prezzi per fare di buona qualità, e di buon Mastro li lavori nel Casino del il Sig. Principe d'Avellino, e sono li seguenti: La Fabbrica dentro terra, con tutti li materiali alla ragione di carlino ventidue la Canna, parte di pietre dolci, e parte di pietre forti del Vesuvio 2-20. Li Cavamenti per detta fabbrica alla ragione di carlini sette la Canna Cuba -70. Se mai vi bisognassero cassa di legname per fare li cavamenti suddetti alla ragione di carlini sei la canna -60. La fabbrica fuori terra in qualunque piano tutta di pietre dolci alla ragione di carlini venticinque la Canna similmente con tutti li materiali 2---50. La fabbrica similmente fuori terra Scapita, e Capita con tutti li simili materiali, alla ragione di carlini ventinove la Canna 2-90 L'intelature di Fabbrica a grassezza di mezzo palmo esatte l'ossature di legname, alla ragione di carlini otto la canna -80. L'ossature di legname per dette intelature alla ragione di carlini sedici la Canna tra legnami, chiodi, e mastria 1: 60. Le toniche dentro le stanze sopra mura nuove, alla ragione di grana ventitré la canna --- 23 Le altre tonache Scalpellate, ed arricciate a grana trentatré la canna-33. L'astrichi a Cielo, con tutti li materiali, cioè due terze parti di rapillo dolce, ed un altro terzo con rapillo di fuoco, ed incluso ancora li travi, chiancole, ainelle d'accetta, impernature di esse, incalcinatura delle medesime chiancole, tiratura del riccio, refili, e contro refili, copritura, e scopritura, alla ragione di carlini quarantotto la canna 4-80. L'astrichi intersuoli similmente con tutti li materiali di sopra descritti, alla ragione di carlini trentasei la Canna 3-60. L'astrichi a Cielo sopra lamia senza li suddetti materiali, ma facendosi con rapillo dolce, e parte di foco, calce, e magisterio alla ragione di carlini ventuno la Canna 2-10. Astrichi intersuoli sopra lamia anche mischiato al rapillo, a Carlini diciotto la Canna 1- 80 La sfabbricatura dalli suddetti astrichi facendosi parte in pezzi, a parte in frantumi, alla ragione di grana venticinque la Canna - 25 La sfabricatura delle fabbriche antiche, che sono, in breccia viva, e non già in pietra dolce, alla ragione di carlini sei la canna - 60 Per la sfabricatura di

pietre dolci a grana venticinque la canna - 25 La forma di legname del pilastro per gli astrichi, e lamie, alla Ragione di carlini nove la Canna - 90 Li pezzi d'opera di legname di castagno sfinestrati alla francese Guarnite avanti, e dietro di lavoro spandellato Alla ragione di grana diciotto il palmo - 18. Li pezzi d'opera di legname di castagno cieco di simile lavoro Alla ragione di grana quindici il palmo - 15. L'ossatura di felle di pioppo per le lamie con graticola Nel mezzo, alla ragione di carlini quindici la canna 1-50. L'arcotravi mezzani di castagno, di grassezza un terzo di palmo Alla ragione di grana sei il palmo - 60. Se mai occorressero lamie di pietre pomici della montagna, e pietre dolci, si conviene, alla ragione di ducati sei la canna 6. A di 29 marzo 1769 = **Nicola Antonio Alfano** (ANDNa, Not. Ignazio Palomba, prot. 763, vol. 15, ff. 331,332; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.37).*
- Nel contratto con Paduano si legge, invece, che questi si era impegnato a terminare tutta l'opera a sue spese nello spazio di due anni e di accettare il pagamento rateale dei 1250 ducati complessivi. Le rate erano di 200 ducati mensili, ma solo dopo aver terminata l'opera. I prezzi relativi ai lavori di fabbrica furono pattuiti tra Paduano e l'ingegnere **Nicola Antonio Alfano**, direttore dell'opera come si evince dal rogito notarile … Inoltre, al rogito vi è allegata anche la nota dei prezzi stabiliti per ogni singolo lavoro: pilastri, tonache, archi, coperture, muri, stucchi, ecc. che reca in calce la firma di Alfano al quale di deve l'ideazione dell'importante cappella dell'Addolorata e di alcuni ambienti della villa che presentano delle caratteristiche molto vicine al suo codice linguistico (De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.35).*

27.8.1770 - 27 agosto 1770 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati settantadue tarì 3.8. E per esso a Don **Nicola Antonio Alfano** Pittore, sono in saldo e final pagamento di alcune pitture fatte nel Palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto e nelle Case d'affitto nella Calata di Monte Oliveto di esso Eccellentissimo, a tenore della perizia, e misura fatta dall'architetto Don Vincenzo di Bisogno ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2342; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.366).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771. A Giuseppe Volpe D. 20. E per esso a **Nicola Alfano** a compimento di ducati 250,20 in conto delli lavori di pitture fatti e faciendi nel casino di Miradois del principe della Riccia. Nel medesimo giorno vengono pagati ducati otto a Nicola Repestella a compimento di ducati 237,20 per lavori di porte, finestre, bussole e altro per il casino del principe della Riccia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2354; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

21.1.1772 - 21 gennaio 1772 … A **Nicola Antonio Alfano**, ducati 15 e per esso a Gaetano Salomone maestro scultore, e sono a conto di ducati 80, prezzo stabilito e convenuto per tanti lavori di scoltura a stucco che esso Salomone deve fare nel Casino di Campagna del Principe di Avellino sito all'Arzo a Santo Iorio, e propriamente nella Nuova Cappella giusta ed a tenore di un foglio fattone da esso per ordine di detto suo Signore e da esso Gaetano Salomone accettato e fissato in dove minutamente si è dichiarato il tutto al quale si rimette con dichiarazione che detti ducati 15 si pagano da esso con denaro di Matteo Paduano capomastro fabbricatore il quale si è preso l'Appalto di tutto l'occorrente, per compire, terminare detta Cappella ed altro cioè in qualità di fabbricatura, Stucchi ed ogni altro genere di legnami, intagli ferramenta ed altro come da istrumento leggesi e detti sino alla totale soddisfazione e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1977, p.117; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.146).*

19.12.1772 - 19 dicembre 1772. A D. Nicola Belarde D. 242 e per esso a D. **Nicol'Antonio Alfano**, e D. Gaetano Magri, e se li pagano d'ordine e di proprio denaro del Duca di Termoli suo signore a conto dell'importo di tutte le pitture delle volte, ed ornamenti fatti d'ordine, e per servizio, e comodo di detto suo signore, della sua casa nel palazzo di sua abitazione sito alla Stella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f.610; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.203).*
- Nel 1772 Francesco Cattaneo duca di Termoli, nuovo proprietario del palazzo, incaricò i pittori **Nicolantonio Alfano** e Gaetano Magri della decorazione delle volte dell'appartamento nel palazzo alla Stella (Attanasio, Tesi di dottorato a.a. 2006-2007, p.84).*

13.9.1773 - 13 settembre 1773 … A Bonaventura Guida ducati 120, e per esso al capomastro fabbricatore Matteo Paduano a compimento di ducati 209, atteso li altri ducati 80 si sono di consenso da esso Paduano Consigliati all'Ingegnere Don **Nicola Antonio Alfano** per doverli esso Alfano pagare per conto del ridetto Paduano all'Indoratore mastro Antonio Rucigliano in conto de lavori di ingessature ed indorature che sta attualmente facendo per conto del cennato Paduano nella Cappella del Principe di Avellino Suo Signore nel luogo detto l'Arzo, giusta l'istrumento al quale si fa riferimento, e detti ducati 200 sono per la 3a maturata a fine di settembre 1772; degli annui ducati 600 convenuto darseli da detto Principe per le fabbriche fatte, e sta facendo nel Casino di detto Principe sito nel luogo detto l'Arzo a tenore del suddetto Istrumento rogato a 29 marzo 1769 per mano di Notaio Ignazio Palomba di Napoli, ed in conformità degli altri pagamenti fattogli dal 3 di aprile 1769 in poi alli quali fa fede, e detto pagamento si fa ora da esso di proprio denaro, ed ordine

di essi Sig. Principe per far cosa grata al detto Paduano, il quale resta soddisfatto, così di detta 3° maturata in settembre corrente che di quella maturata nella fine di agosto 1772 e di tutti gli altri pasati, però non facessimo detto pagamento senza la firma di detto Don Nicola Antonio Alfano, e non altrimenti, e per esso a Don Nicola Antonio Alfano per altri tanti, e per esso a Don Emmanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2028; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.40).*

15.11.1773 - 15 novembre 1773 … A Don **Nicola Antonio Alfano** ducati quattro, E per esso a Liberato Mugnano a compimento di ducati 15 atteso li mancanti ducati 11 l'ha ricevuti contanti in più volte, e tutti sono in conto di numero 12 ossature di sedie di legname di noce, e due ossature di sofà dello stesso legname, che detto Mugnano sta facendo per servizio del Principe di Hequile, e da esso si pagano di suo proprio denaro per doverlo riscuoterlo da detto Signore, E per esso con sua firma fatta dal notaio Carlo Catalano al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2027; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.42).*

18.1.1774 - 18 gennaio 1774 … A Don Giovanni Minieri ducati 36 ad Antonio Rucigliano maestro indoratore a mistura a compimento di ducati 105, attesi li altri ducati 69 li ha ricevuti parte in contanti, e parte per Banchi, a conto di ducati 595 che deve conseguire dal Signor Principe di Avellino per tante indorature a mistura fatte nella sua Cappella di Santo Iorio secondo la nota di valuta del Regio Ingegnere **Alfano** e li altri ducati 430 si è convenuto pagarseli ducati 26 al mese, quale pagamento lo fa in nome e parte e conto del detto Signore il Principe di Avellino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2044, p.73; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

23.6.1774 - 23 giugno 1774 … A Don Giovanni Minieri ducati 11 e per lui a **Nicola Antonio Alfano** a compimento di ducati 16 atteso gli altri li ha ricevuti dal Marchese di Pietramolara, in compenso delle sue fatiche impiegate come Ingegnere nella rifazione del Casino di detto Marchese sito a Portici appigionato al Principe di Avellino con facoltà di rifarlo ora a sue spese ed indi ritenerseli come dalle cautele per cui con biglietto di esso diretto della data del 26 maggio 1774 . (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2034, p.880; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

28.7.1774 - 28 luglio 1774 … A Giovanni Minieri ducati 69 a Matteo Paduano e sono per tanti al Signor Principe di Avellino spettanti pagarsi per tutte le fabbriche di suo piacere fatte fare nel casino tiene in affitto dal Marchese di Pietramolara sito nella Villa di Portici giacché di quelle fatte per conto di detto Marchese ne sta da esso con altre poliize ad esso sodisfatte giusta l'apprezzo e la valutazione fattane dalli Regi Ingegneri **Alfano** e Alinei qual pagamento lo fa di nome e parte di detto Signore ma di proprio denaro per averne la bonifica ai suoi conti e non resta per detta causa altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035, p.989; Rizzo in De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.147).*

1785 - Filippo Belliazzi … Nel 1785 realizzò, su disegni del regio architetto **Nicola Alfano**, il monumento funebre al cavaliere gerosolimitano Gabriele Morola, già nella cattedrale di Trani, del quale si conserva nel Museo diocesano della città pugliese il solo busto marmoreo, scolpito da Antonio Belliazzi, figlio del marmoraio (Pasculli Ferrara, in Studi in onore di Michele d'Elia …, 1996 pp.419-427; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

ALFIERO (D')

Santolo (not. 1568-1614), fabricatore

19.2.1568 - MDLxviij giovedi 19 di febraro … f. 517 A Cesaro astorgo d. doi.2.13 et per lui a fr.co m.ro **santolo de alfero** insolidum d.o a comp.to de d. 79 pagatoli in più partite in nome della s.ra claudia umbriana tanto per Instro e p.te del bancho et de contanti sino a questo di a bon conto della fabrica della casa de d.a s.ra claudia sita in montecalvario quali sono de propri denari de detta Claudia d. 2.2.13 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.2.1586 - 1586 adi 7 di febraro … f. 185 Al s. Duca di s.ta Agata d. cento e per m.ro **Santolo** et vitoant.o **d'Alferi** dissero sono altri d. cento dela fabrica fatta e da fare nella sua casa d'arco conforme alle cautele alle quali si habia relatione … (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

8.4.1588 - **Alfieri Santolo**, maestro di muro. 8 Aprile 1588. Insieme a Vitantonio Alfiere si obbliga di costruire il nuovo monastero, la chiesa e il campanile di Montevergine in Napoli, giusta il disegno che sarà loro dato dai RR. Pp. Benedettini (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1588, car. 115; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.363).*

- L'anno 1588 li PP. de l'ordine di B. Guglielmo rinovarono la loro chiesa di Montevergine già fondata et a loro data l'anno 1514 (sic) da Bartolomeo de Capua gran conte d'Altavilla nel suo proprio palazzo e nell'antica chiesa di S. Maria dello Spirito (Bulifon, Giornali …, 1932 p.61).*
- & havendo i Monaci nel 1588. rinovata la Chiesa … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.305).*
- Nell'anno poscia 1588. fù rifatta nella forma, ch'hoggi si vede dal Principe della Riccia, e gran Conte d'Altavilla decimoquinto discendente da padre à figlio dal primo Fondatore Bartolomeo: Nobilmente restaurò la sepultura di quel grand'eroe, & adornò di statue nobili, come si vede, e si può legere dall'inscrittione (Celano, Delle notitie ..., G. III 1692 p.176).*
- Dilucidario imperfetto formato nell'anno 1700 - oggi 11 marzo 1749. L'Abbadiale Chiesa, e Monis.o di S.ta Maria di M.e Vergine di Nap. dell'Ordine di S. Benedetto riconosce la sua fondatione dal Gran Conte d'Altavilla, e Gran Protonotario del Regno D. Bartolomeo di Capua sino dall'anno 1305; quale parim.e dotolla. Ma per l'ingiuria del tempo l'una, e l'altro poco meno che ruinosi furono doppo lo spazio di 283 Anni, cioè 1588 dalla stessa Religione non solo reparati, mà in miglior forma ridotti, come si vedono di presente ... (ASNa, Mon. sopp. 1735).
- Alfieri Vito. L'8 aprile 1588 insieme a **Santolo Alfieri** prometteva di costruire il nuovo monastero, la chiesa ed il campanile di Montevergine in Napoli, secondo il disegno che daranno quei benedettini (ASNa, Mon. sopp. 1739; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.3).*
- Ha ricevuto poi questa Chiesa e Monistero diverse instaurazioni, come si legge dalle seguenti Iscrizioni. Sulla porta della Chiesa

Templum vetustate collapsum
PP. Congregationis Montis Virginis
proprio ære instauratum MDLXXXVIII

(Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.57).*
- sulla porta della Chiesa: TEMPLUM … PP. CONGREGATIONIS … MDLXXXVIII (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.651).*
- Sulla porta della Chiesa Templum … A.PP. Congregationis … MDLXXXVIII "Nell'anno 1588 i Padri della Congregazione di Montevergine restaurarono a proprie spese questo tempio rovinato dall'antichità" (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.5).*
- La facciata della chiesa di **Montevergine**lla mostra i lineamenti del rifacimento compiuto nel 1588. I sei pilastri di ordine toscano della zona inferiore costituiscono un esempio unico fra le chiese rinascimentali di Napoli. I due pilastri estremi della zona superiore sono collegati al sottoposto cornicione mediante due eleganti volute scanalate nel senso trasversale, e che vediamo riprodotte esattamente, con tutti gli altri particolari di questo secondo ordine, nella facciata della chiesa di Regina Coeli, di pochi anni posteriore alla precedente. Ma mentre nella chiesa di Regina Coeli le fasce che riquadrano i tre archi del pronao non riescono a determinare un organico collegamento con le lesene superiori, in Monteverginella la ricorrenza è perfetta, ed il maggior risalto della trabeazione basamentale è efficacemente accentuato dalla continuità del collarino dei capitelli toscani. Originale è anche il motivo delle finte finestre, composte a fasce spezzate e giustamente centrate negli intervalli fra le lesene. La facciata, alla cui visuale giova molto l'essere arretrata rispetto alla strada, ha membrature interamente in piperno, e sarebbe di un effetto compiutamente classico se il suo sobrio chiaroscuro non fosse turbato dal solito portale seicentesco, con colonne e timpano spezzato. Per Monteverginella non abbiamo trovato alcun documento da cui desumere il nome dell'autore, ma la evidente affinità di elementi compositivi con l'altra di Regina Coeli ci fa persuasi che entrambe appartengano allo stesso architetto. Ora G. Fr. Di Palma, che già operava intorno al '535, risulta nel '570 occupato in lavori di manutenzione e restauri cittadini; ma è poco probabile che nel '590, data della ricostruzione di Regina Coeli, egli fosse ancora in vita [già morto il 10.9.1572], e dirigesse personalmente i lavori di quest'ultima. Intanto il disegno delle volute, in Regina Coeli ed in **Monteverginella**, riproduce esattamente quello delle volute del transetto dei SS. Severino e Sossio, ed ancora altri elementi risentono dell'opera dei Di Palma (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.274).*
- [199] La facciata mostra l'influsso del Mormando e del Di Palma (Ferrante, in Galante-Spinosa, *Guida sacra* …, 1985 p.153).*
- Per la chiesa il cronista testimonia che nel 1594 erano terminati i lavori di riedicazione della nuova aula, lavori che - per gli storici locali - sarebbero iniziati nel 1588 (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.169).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti cento ottanta cor.ti per lui a' m.o **Santolo**, e m.o Vit'antonio **d'alfieri** fabricatori. Diss.ro a' comp.to di d. 2230 atteso l'altri l'hanno recevuti per polise di banco, et seli pagano a' buon conto per l'opra fatta, e da fare nella sua casa d'arco, ad essi contanti d. 180 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1014; Pinto, Ricerca 2015).*

3.9.1588 - 1588 A' 3 di Sett.re Sabbato … f. 719 Al m.co Gio: Iac.o di petruccio d.ti venticinque cor.ti per lui a' m.o **Santolo**, e m.ro Vito **d'alfiero**. Diss.ro in parte di d.ti trentaquattro, tt. 2 e gr. 6 che li deve per comp.to

di tutta la fabrica l'hà fatta, e giornate vacate in la sua casa sita fuori la porta reale per tutti li 30 del passato, così aggiustati per conto finale fatto tra loro, fattoli boni tutti li denari l'hà pagati tanto contanti, quanto per banchi per tutto detto dì e per detto m.ro Vito a detto m.ro Santolo suo fratello. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2048; Pinto, Ricerca 2015).*

24.9.1588 - 1588 A' 24 di sett.re sabbato … f. 1123 All'Ill.mo Duca di Sant'aghata d.ti sideci cor.ti per lui a' m.o **santolo d'aufieri**. Diss.ro per tanti che lui pagarà per fare annettare il terreno, che stà dentro il cortile della sua casa d'arco dentro il cortiglio, e supportico appianandoli al piano mezo palmo meno della grada del supportico, e lui promette tunare il carrettiero, e farlo levare a' pericolo suo, e per lui a Vit'antonio d'alfieri suo fratello. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.47; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1589 - 1589 Adi 7 di nov.e … f. 59/384 Al s. Duca di s.ta agata d. cento et per esso a **santolo** et vito antonio **alfiere** d.e seli pagano in conto della fabrica che hanno fatto et farando nella sua casa ad arco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

28.1.1594 - Esito delli fabricatori Gennaio 1594. Adi 28 di Gen. 94 Lib.to à M.ro Vito, et M.o **Santo d'Alfieri** fratelli et partitarii della fabrica del Mon.o [di Monte Vergine] in conto di detta fabrica d.ti centocinquanta (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.133).
- 28 gennaio 1594: mastro Vito e mastro **Santo de Alfieri**, partitarii della fabbrica del monastero, in conto della fabbrica fino al 3 giugno ducati 300 (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*

11.2.1594 - Die undecimo mensis februarij septime Ind.is 1594 Neap. In nostri presentia constitutis Nob. Mag.ro **Santulo de alferio** de Neap. laico et sine patre ut dixit Agente infra die pro se eiusque heredibus et succ.us ex una parte, Et Nob. Luciano quaranta eiusdem civ.te Neap. Agente similiter infra omnia pro se eiusque heredibus et succ.us ex parte altera. Prefatus vero Mag.ri Santulus sponte asseruit coram nobis et dicto Luciano presente se haber tener et possider … tamque verum dominum et patronum quamdam domum in pluribus membris consistente cum cortileo sita et posita ex porta reale huius Civ.tis Neap. prope Ecc.a Sanche Marie advocate ubi dicit limpiano iuxta bona heredibus q.o Joanis thome laudati, Iux. bona Joannis porcati via pu.ca a duabus partibus et alios confines siqui sunt nemini vendita [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 254r; Pinto, Ricerca 2023).

14.2.1594 - Adi 14 di febr. 1594. Lib.to d. 20 complimento di d. sessanta otto … a M.ro Stefano assaccatore et a Mastro Francisco Guerrieri Mastri d'ascia, et sono per la manifattura del tetto dell'ecc.a [di Monte Vergine] et scenditura et disfacitura dela soffitta et tetto dell'ecc.a vecchia presenti Mro **Santo d'Alfiero** … (ASNa, Mon. sopp. 1739, f. 150t; Ruotolo, in Il Rievocatore 20 1969 nn.1-3, p.23).*

28.2.1594 - 1594 adi 28 di feb.ro lunedi … f. 106/80 Al m.co luciano quaranta d. cento, et per lui ad m.ro **Santolo de alfiero** disse seli pagano per lo prezzo de annui d. 8 che li ha ven.to sopra una sua casa sita for porta reale di questa città et sopra tutti altri beni et intrate ad sua elettione como più amplamente appare per contratto fatto a' 11 del p.nte per mano de notare cristofano cerlone, et per d.o per mano di notare Gio: pietro orilia al banco del monte della pietà d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1595 - 1595 Adi 2 de Settembre … f. 294 Alla Duchessa de amalfe d. cinquanta corr. et per lei a m.o vito de alfiere et m.o **s.to** disse celi paga a buon conto delle opere di fabrica et staglio che si fa alla fabrica dello mon.rio della sapientia di nap. et per detto m.o vito a m.o **santolo de alfiere** per altritanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).
- A detto d. doi t. 3 e gr. 15 corr. et per lei alli detti de alfiere disse celi paga per giornate tre de m.ro et diece de manipoli have posti per levare li peperni e trave della fabrica della Sapientia et disse che detti m.ri et manipoli sono pagati et serviti per tutti sabato 26 di ag.to 95 et per d.o vito al d.to **s.to de alfiere** per altritanti d. 2.3.15 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

28.9.1595 - 1595 Adi 28 de settembre … f. 416 Alla Duchessa de amalfe d. dece e gr. 5 corr. et per lei a m.o **santolo de alfiere** disse celi paga per giornate tredici de mastri et 34 de manipoli fatte per serv.o della fabrica del mon.ro della sapientia a levare piperni ligname et sgrattare la pianta dalli 26 de ag.to per tutto mercordi 27 del p.nte mese d. 10.-.5 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

9.10.1595 - 1595 Adi 9 de ottobre … f. 416 Alla Duchessa de amalfe d. doi tt. 2 corr. et per lei a m.o **santo de alfere** disse celi paga per dudice giornate de manipoli fatte per serv.o della fabrica del mon.rio della

sapientia a cavare terreno per sfrattare la pianta dalli 22 di 7bre 95 per tutti li 2 del p.nte d. 2.2 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

12.10.1595 - 1595 Adi 12 de ottobre … f. 416 Alla duchessa d'Amalfe d. cento et per lei a m.o **s.to** et m.o vito **de alfiere** disse celi paga a buon conto dello cavare delli pedam.te et fabrica che haveno fatto et farando alla fabrica del mon.rio della sapientia di napoli et per d.o m.o vito al d.o **santolo** per altritanti da esso ricevuti d. 100 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

4.11.1595 - 1595 Adi 4 di novembre … f. 554 Alla duchessa d'Amalfe d. dudici tt. 4.10 e per lui a m.ro **Santo di alfere** d.e cele paga per tutte le giornate di mastro et de manipoli fatto delli 9 di 8bre del p.nte anno et per tutto oggi sabbato 4 di questo dello istesso anno fatti et pee essi per esso serv.o della frabica del monasterio della Sapientia del che resta satisfatto di detti giornate per tutto hoggi d. 12.4.10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

10.11.1595 - 1595 Adi 10 di novembre … f. 555 Alla duchessa d'Amalfe d. cinquanta e per lei a mastro **santo** et mastro vito **d'Alfere** disse celi paga a bon conto della fabrica delli pedamenti et cavatura di sassi fatti et da farsi a stagno conforme alle cautele e per lui a m.ro **santolo di Alferi** per altritanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1595 - 1595 Adi 22 di Novembre … f. 554 Alla duchessa d'Amalfe d. dieci tt. 3.19 e per lei a Mastro **Sancto d'Alferi** disse seli pagano per vintiquattro giornate et mezo di mastro et trenta di manipoli per servitio della frabica dello monastero della frabica della Sapientia per fare la nova piscaria per li stare la calci comprata et altri residij per servitio di detto monastero dalli 6 del p.nte per tutti li 18 di esso d. 10.3.19 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

29.11.1595 - 1595 Adì 29 di Novembre … f. 711 Alla duchessa d'Amalfe d. setti e gr. 10 e per lei a mastro **Sancto di alferi** disse per giornate vinti di mastri et quindici di manipoli fatti dalli vinti del p.nte per tutti li vinticinque detto alla fabrica della Sapientia allo sfratto delli pianti et lattare l'astrico della piscina della calce d. 7.-.10 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1595 - 1595 Adì 5 di Xbre … f. 711 Alla duchessa d'Amalfe d. quattro e gr. 2 e per lei a mastro **Sancto di alfere** disse cele paga per giornate sei di mastro et quindici di manipoli fatti per servitio della fabrica del Monastero della Sapientia apottare la pianta lattare l'astrico della piscina et altri servitij delli ventisette di novembre insino alli 29 del p.nte mese di 9bre d. 4.-.2 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. fabio di afflitto d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro **santo** et m.ro vito **di alfiere** mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. fabio quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio ingegnero et m.ro Ciccardo blandesio soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro **santolo di alfiere** disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

18.12.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. fabio di afflitto d. sette 4.12 et per lui ad m.ro **Santo di Alfiere** disse celi paga per giornate nove di mastri et trentatre di manipoli fatti per servizio della fabrica del mon.ro della Sapientia ad sfrattare la piacza et altri residui dalli 4 di xbre per tutti li 16 d.o d. 7.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1358; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2016).

29.12.1595 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o e fu a 29 del passato … f. 105 Al sig. fabio di afflitto d. cinquanta Et per lui ad m.ro **santo** et m.ro vito d'alfiere mastri fabricatori disse celi paga a buon conto della fabrica che fanno ad staglio per lo mon.rio della sapientia et per detto ad m.ro **santolo di alfiere** suo fratello disse sono per altretanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.7; Pinto, Ricerca 2016).

29.12.1595 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o e fu a 29 del passato … f. 105 Al sig. fabio di afflitto d. cinque et per lui ad m.ro **santo di alfiere** disse celi paga per giornate cinque di m.ro et decesette di manipolo fatti per

servitio della fabrica del monasterio della sapientia per sfrattare la pianta et altri servitij dalli 18 di xbro per tutti li 30 detto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.8; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1596 - Addi 20 di Maggio 1596 Lunedi … f. 613 A stefano e Giuliano Gentile banco d. cento E per loro a m.ro **santolo alfiero**, al q.le si pagano per Gio. batta d'Anfora per polisa di Gio agostino giustiniano a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1596 - Addi 30 di Maggio 1596 Giovedi … f. 771 A Theodoro d'herrico d. vinticinque tt. uno e gr.a dudece E per lui al Mon.rio di S.to Severino in virtù de man.to del S.R.C. sp.to a 28 di mag.o 96 in banca de borrello, et son quelli che a 28 di mag.o 96 deposito in questo banco … ad instantia del Ven.le Mon.rio di S.to Severino de nap. in banca de borrello, et sono a comp.to de d. 239.1.12 è stato condennato insieme con **Santolo dalfiero** come possessori di uno territ.o sito fore porta reale olim concesso in emphiteutum per d.o Mon.rio a Scipione e Vergilio ruocco … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.297; Pinto, Ricerca 2014).*

18.3.1598 - 1598 Addi 18 de Marzo Mercordi … f. 278 A Giulio dello doce d. undici et per lui a m.o **Santo d'alfiere**, d.ro sono per giornate e spese fatte nella sua casa di Seggio de nido, atteso li restanti fino ulnamento d. 52 li have recevuti parte contanti e parte per questo banco, a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.243; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo … f. 402 A D. fran.co acquaviva di aragona d. quattro e per lui à Matteo di Roggieri d.o sono per altritanti e per lui a m.ro **Santolo di alfiere** in conto della fabrica che fa nelle case sue nella strada delli pianellari d. 4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

15.4.1598 - 1598 Addi 15 de aprile mercordi … f. 454 A Berardino alassio e sebastiano boccia … A detti d. quindici et per loro con firma d'ant.o gaudioso à mastro **santo dalfiere** fabricatore, dissero per la mita delle manifatture e giornate occorse ad una casa sita alli chianellari di questa citta, atteso laltra mita l'hà da pagare gio: matteo di rogiere per la sua casa contigua alla d.a casa, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

18.4.1598 - 1598 Adi 18 d'aprile sabbato … f. 278 A giulio delo doce d. quattordici e mezo et per lui à Mastro **santo d'alfiere**, dissero sono per saldo e final conto fatto tra loro de tutte le altre spese come di fatiche di opra fatte da esso et di suoi mastri fin questo presente di, atteso li altri denari parte ne have havuti contanti, et parte per questo banco, à lui contanti d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.343; Pinto, Ricerca 2015).

4.8.1598 - addi 4 dagosto 1598. Martedi … f. 1576 A la principessa di Stigliano d. sei E per lei come vicaria generale del prencipe di Stigliano suo consorte a m.ro **Santolo dalfiero** per lo viaggio che ha fatto con uno mastro frabicatore ala Rocca di mondragone a riconoscere la frabica dela canonica et farci le prove ale pedamente et sopra le mura per considerare quello che e necessario farsi accio quella frabica non vada in Ruina del che ne ha fatto relatione particolare a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

28.1.1599 - 1599 Adi 28 de gennaro Giovedi … f. 156 Al principe de stig.no d. quaranta e per lui a m.ro **santolo de alfieri** capomastro della fabrica che si fa alla rocca de monteragone d.e per distribuirli fra li mastri, et altri operarij che con esso faticano in detta fabrica, et darne conto a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.49; Pinto, Ricerca 2015).

29.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 29 di marzo lunedi f. 801 A Gio: matteo di roggiero d. nove 2.9 et per lui a m.o **santolo di alfiere** d.e per la mastria di fabricatori et battituri che have fatta esso con altri nelle sue case et resta sodisfatto per tutto lo passato sin al p.te di d. 9.2.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.577; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 de maggio sabato … f. 94 Ad ottavio de abenante d. trentatre et gr. 4 e per lui a **santolo de alfiero** fabricatore d.e a comp.to de d. 50 atteso li altri li ha recevuti ciò è d. 16.3.6 per banco del sp.o s.to sotto polisa delli gover.ri del monte de maritaggi carrafa et l'altri de cont.i et detti d. 50 sono in conto delle spese che si fanno per reparatione della casa de alex.o de felice allo vico delli zurli a lui cont.i d. 33.-.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

22.10.1599 - 1599 A di 22 di ott.e venerdi … f. 696 A Cesare sersale d. tredici .-.14 Et per lui a m.o **Santolo alfiere** d.e per final pag.to di tutto quello have speso insin al p.te di per la fab.ca di sua casa cosi di calce

come in pietre legname et manefatture d. 13.-.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1600 - Adì 20 di marzo 1600 à M.ro Vito et a M.ro **Santo d'Alfieri** d.ti dieci … in parte della fabrica [del monastero di Monte Vergine] … (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.69).

25.3.1600 - Adì 20 di marzo 1600 … Adi 25 detto a M.ro Vito et a M.o **Santo** d.ti dieci in parte della fabrica [del monastero di Monte Vergine] … (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.69).

15.4.1600 - Adi 15 di Aprile 1600 sabato … f. 549 A Minico fucito d. cinquanta, e per lui a Gio: salvo Cassaro e scipione de conza insolidum disse in parte del prezo delli infratti piperni cioe tre staffij di quattro palmi de facce luno e palmi tre e mezo dasetto e palmi dui di bocca d'opera de doi cantoni insolidum de palmi quattro da una parte et palmi cinque dal altra parte et palmi dui de bocca d'opera dasetto palmi tre ¼, et di tutti altri pepierni per gambe et architravi necessarij per la fabrica quale ha da fare nelle case del her.tà del q.o vito portio nella strada della marina del vino qua in Nap. di pietra de pianura proprio de radica di essa pietra portati e consignatoli essi piperni come celi prometteno insolidum consignare per tutto il mese de Giugno prox.o vent.o promettendo principiare la loro consignatione da hogi avante come saranno necessarii et li saranno domandati da **Santolo d'alfiero** per il prezo de d. 28 il centenaro deli palmi di essi piperni detti staffij e cantoni da misurarse iux.a il costume di questa Città et l'altri piperni come sono gambe, architravij gradi et altri simili a d. 14 il centenaro deli palmi promettendoli lui pagare il resto consig.do pag.do dala quale prometteno non mancarli per qualsivoglia causa, et mancando possa comprarseli da altri per prezo q.nti plurimi a tutti loro insolidum danni spese et interesse a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

1.5.1600 - Adì p.o di Maggio 1600 a M.o Vito, et M.o **Santo** d.ti dieci à complimento di d.ti trenta per saldo del conto vecchio della fabrica … d.i dieci alli detti in conto della fabrica fatta, et da farsi al Mon.o [di Monte Vergine] (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.69).

4.1.1603 - 1603 a 4 di Gennaro sabbato … f. 152 Ad andrea ferrigno d. dieci et per lui a Pierro di Corado d.o in conto del pagam.to d'una porta di piperno che li deve portare per la sua casa per il preczo dirà m.ro **santolo d'alfieri** et sono arco di piperno à d. 16 il c.ro delli palmi che li devrà consignare per tutto lo mese di gennaro e febr.o et non consignandoli possa comprarli a suoi danni et spese a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.7; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1605 - 1605 a di 3 di 9bre Giovedi … f. 904 A Theodoro d'henrico d.ti quindeci Et per lui à **Santolo** e Geronimo **d'Alfiero**, patre, et figlio d.o ce li paga per una 3.a maturata à 2 del presente mese di 9bre 1605 delli annui d.ti 45 che li rende per li restanti d.ti seicento, che li è rimasto debitore per le doti di Anna d'henrico sua figlia, et moglie di d.o Geronimo come per servit.e et processo nella Gran Corte della Vic.a in banca de Coppola a quali in omnibus se refere declarando che detti p.re et figlio restano integ.te sodisfatti delle 3.e pas.te sino à detti 2 di 9bre 1605; Et per lui à **Santolo d'Alfieri** suo padre per altri.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.618; Pinto, Ricerca 2020).

4.8.1608 - 1608 à 4 d'ag.to lunedi … f. 1466 A Consalvo di Palma d.ti quarantacinque, Et per lui à **Santolo d'alfiero** capomastro à comp.to di d.ti 355 per saldo, e final conto di tutte le giornate di mastri e man.li, et di tutt'altre spese fatte per Instro à 26 del passato, atteso l'altri li sono stati pagati da lui per banchi e con.ti a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1870; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1608 - 1608 à di 20 di 7bre Sabato … f. 691 A Consalvo de palma d.ti cinquanta, Et per lui à fran.co Alfiero d.o sele pag.o per ord.e di **Santolo Alfiero** suo padre al quale Santolo si pag.o a buon conto per le giornate di fabricatori et altre spese per la fabrica della sua casa di S.ta lucia à mare, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.291; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1608 - 1608 à di 5 di 9bre mercordi … f. 854 A Consalvo de Palma d.ti sessanta, Et per lui à francisco d'Alfiero d.o seli pagano per parte di m.ro **Santolo d'Alfiero** suo p.re per le giornate, et spese fatte, e da fare nella fabrica della sua casa de Santa lucia à mare, a lui d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.657; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1608 - 1608 à di 15 di 9bre Sabato … f. 948 A Consalvo de palma d.ti cinquanta, Et per lui à **Santolo d'Alfiero** d.o à buon conto per le giornate, et spese della fabrica della sua casa di S.ta lucia à mare a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 1009 A Consalvo de Palma … f. 1009 A detto d. trenta E per lui a **Santolo d'Alfiero** diss.o à buon conto dela fabrica dela sua casa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1609 - 1609 à di 3 di Gennaro Sabato … f. 302 A Consalvo de palma d.ti dudeci, Et per lui a Gio: thomase fiorentino d.o per lo prezzo di tre travi di castagna, et pezzi ottantacinque di ginelle di castagna, che hà consig.to à mastro **Santo di Alfiero** in suo nome per la fabrica della sua casa di S.ta lucia à mare, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.47; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 561 A Consalvo de palma d.ti trenta, Et per lui à m.ro **Santo d'Alfiero** d.o à buon conto per le spese et opere dela fabrica della sua casa di S.ta lucia à Mare, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 421 A Consalvo di palma d. sei 4 Et per lui a **Santo di alfiere** per tre capi di catene che pesarno r.a 40 che han ser.to per la sua casa del largo del castello d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.366; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1610 - 1610 à 13 di marzo sabato … f. 536 A Mario Cap: boczuto d. dui, e tt. 3 E per esso à m.ro **Santolo alfiero** per manifattura duna ciminera che li hà fatta fare ala casa dove habita al largo dela porta grande delo Arciv.to à l. c. d. 2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.121; Pinto, Ricerca 2021).

15.4.1610 - 1610 Adi 15 di Ap.le Giovedi … f. 1227 A Gio and.a corneglia d. trenta et per lui a m.o **santolo di alfiere** capo m.o fabricatore d.e per giornate di mastri et manipoli per essi et altri in suo nome fatti di fabrica in ser.o della sua casa al largo del reg.o castello novo delli dinari ad esso Gio and.a pervenuti da Gio vinc.o di fran.co per lo n.o banco al quale resta spetial.te obligata d.a fab.ca conforme destinta.te si contiene per p.co Instro stipolato per mano di n.re Gio batta cotignola di napoli al quale si refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.524; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1610 - 1610 à 6 di Ottobre Mercordi … f. 949 Al n.re Giulio Cesare Aversana d.ti cinque t. 1 e g. 14 Et per lui à Gio Simone Polito d.o sono per pesi quarantadue di calce con sua portatura che l'ha venduta, et consig.ta per ser.o della fabrica della Can.a che sta facendo sopra la casa vendutali da vit'ant.o et **Santolo d'alfieri** fratelli, Et per esso à fonzo di Palmiero per alt.ti d. 5.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.331; Pinto, Ricerca 2020).

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre f. 370 Ala Mar.sa di oria d. cinque E per lei a **Santolo d'Alfiero** d.o per conto del mar.se di S.to Mango in conto del pigione dela sua casa dove habita e sono per spesa che d.o m.ro fara per acconcio del titto et astraco di d.a casa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.223; Pinto, Ricerca 2020).

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 1246 Alla marchesa de ojra d. sette tt. 3.6 et per lei a m.o **Santolo d'Alfiere** d.o celi paga per conto del mar.se de s.to mango che li deverà far buoni alla pigione della sua casa dove al presente habita perche sono per saldo delle spese che d.o m.ro ha fatto in acconciare detta casa ascendentino alla summa de d. 23.3.6 de quali d.o mar.se li ha pagato solam.te d. sei et essa il restante, che sono d. diecesette tt. 3.6 d. 7.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.365; Pinto, Ricerca 2020).

21.6.1611 - 1611 a 21 di giugno martedi … f. 1829 A Aniello Vuolo d. vinti Et per lui a m.ro **Santolo** e Silvestro **d'Alfiero** fabricatori e celi paga per nome e parte d' Lorenzo Vuolo suo p.re d.o pagarli in conto del'opere e fabrica che h.rando da fare in la chiesa della Carita d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.854; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1355 A Consalvo di Palma d.ti cinquanta Et per lui à m.o **Santo d'Alfiero** d.o in conto della fabrica li fa alla sua casa di Seggio di Porto d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.511; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1612 - A 12 Xbre 1612 … f. 1161 A Consalvo di Palma d. 50. Poliza de 11 decembre 1612. E per esso a M.o **Santo d'Alfieri**, e sono a buon conto della sua fabrica fa il detto alla casa a Seggio di Porto. E per esso a Francesco d'Alfieri suo figlio per altretanti da lui riceuti con.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

2.6.1614 - A 2 Giug.o 1614 … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. otto. E per esso a Giovan Angelo Angrisano piperniero a compimento di d. 80, ed in conto del prezzo del cornicione di piperno di Sorrento per esso fatto per serv.o della tribuna della loro Chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli conforme al prezzo dichiarando per Giovan Jacovo de' Conforto, e mastro **Santolo Alfiero**: atteso l'altri d. 72 dico d. 72 per d.o compimento l'ha ricevuti parte contanti, parte per n.ro Monte, e parte in una mezza botte di vino bianco. E con sua firma. pol. de' 2. Giugno 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.204v; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1614 - 1614 a 6 7bre … f. 478 Alli Gov.ri d. tre E per essi a **Santolo d'Alfiero** per la mesata finita ad ultimo Agosto 1614 q.li celi pagano per lo servizio che fa in d.o loro chiesa e resta intieramente sodisfatto poliza del d.o dì d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

Vito Antonio (not. 1567-1616), fabricatore

15.8.1567 - Conto di quello deve dare la ecc.a nova [di S. Severino e Sossio] ali 15 de ag.to 1567 prox.e fur.o per causa de debiti … Ad m.ro vit'ant.o [Alfieri ?] per resto del debito vecchio d. 189.4.17 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.101; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

7.2.1586 - 1586 adi 7 di febraro … f. 185 Al s. Duca di s.ta Agata d. cento e per m.ro Santolo et **vitoant.o d'Alferi** dissero sono altri d. cento dela fabrica fatta e da fare nella sua casa d'arco conforme alle cautele alle quali si habia relatione … (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

8.4.1588 - Alfieri Santolo, maestro di muro. 8 Aprile 1588. Insieme a **Vitantonio Alfiere** si obbliga di costruire il nuovo monastero, la chiesa e il campanile di Montevergine in Napoli, giusta il disegno che sarà loro dato dai RR. Pp. Benedettini (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, an. 1588, car. 115; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.363).*
- L'anno 1588 li PP. de l'ordine di B. Guglielmo rinovarono la loro chiesa di Montevergine già fondata et a loro data l'anno 1514 (sic) da Bartolomeo de Capua gran conte d'Altavilla nel suo proprio palazzo e nell'antica chiesa di S. Maria dello Spirito (Bulifon, Giornali …, 1932 p.61).*
- Dilucidario imperfetto formato nell'anno 1700 - oggi 11 marzo 1749. L'Abbadiale Chiesa, e Monis.o di S.ta Maria di M.e Vergine di Nap. dell'Ordine di S. Benedetto riconosce la sua fondatione dal Gran Conte d'Altavilla, e Gran Protonotario del Regno D. Bartolomeo di Capua sino dall'anno 1305; quale parim.e dotolla. Ma per l'ingiuria del tempo l'una, e l'altro poco meno che ruinosi furono doppo lo spazio di 283 Anni, cioè 1588 dalla stessa Religione non solo reparati, mà in miglior forma ridotti, come si vedono di presente ... (ASNa, Mon. sopp. 1735).
- **Alfieri Vito**. L'8 aprile 1588 insieme a Santolo Alfieri prometteva di costruire il nuovo monastero, la chiesa ed il campanile di Montevergine in Napoli, secondo il disegno che daranno quei benedettini (ASNa, Mon. sopp. 1739; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.3).*
- & havendo i Monaci nel 1588. rinovata la Chiesa … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.305).*
- Nell'anno poscia 1588. fù rifatta nella forma, ch'hoggi si vede dal Principe della Riccia, e gran Conte d'Altavilla decimoquinto discendente da padre à figlio dal primo Fondatore Bartolomeo: Nobilmente restaurò la sepultura di quel grand'eroe, & adornò di statue nobili, come si vede, e si può legere dall'inscrittione (Celano, Delle notitie ..., G. III 1692 p.176).*
- Ha ricevuto poi questa Chiesa e Monistero diverse instaurazioni, come si legge dalle seguenti Iscrizioni. Sulla porta della Chiesa

Templum vetustate collapsum
PP. Congregationis Montis Virginis
proprio ære instauratum MDLXXXVIII

(Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.57).*
- sulla porta della Chiesa: TEMPLUM … PP. CONGREGATIONIS … MDLXXXVIII (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.651).*
- Sulla porta della Chiesa Templum … A.PP. Congregationis … MDLXXXVIII "Nell'anno 1588 i Padri della Congregazione di Montevergine restaurarono a proprie spese questo tempio rovinato dall'antichità" (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.5).*
- La facciata della chiesa di Monteverginella mostra i lineamenti del rifacimento compiuto nel 1588. I sei pilastri di ordine toscano della zona inferiore costituiscono un esempio unico fra le chiese rinascimentali di Napoli. I due pilastri estremi della zona superiore sono collegati al sottoposto cornicione mediante due eleganti volute scanalate nel senso trasversale, e che vediamo riprodotte esattamente, con tutti gli altri particolari di questo secondo ordine, nella facciata della chiesa di Regina Coeli, di pochi anni posteriore alla precedente. Ma mentre nella chiesa di Regina Coeli le fasce che riquadrano i tre archi del pronao non riescono a determinare un organico collegamento con le lesene superiori, in Monteverginella la ricorrenza è

perfetta, ed il maggior risalto della trabeazione basamentale è efficacemente accentuato dalla continuità del collarino dei capitelli toscani. Originale è anche il motivo delle finte finestre, composte a fasce spezzate e giustamente centrate negli intervalli fra le lesene. La facciata, alla cui visuale giova molto l'essere arretrata rispetto alla strada, ha membrature interamente in piperno, e sarebbe di un effetto compiutamente classico se il suo sobrio chiaroscuro non fosse turbato dal solito portale seicentesco, con colonne e timpano spezzato. Per Monteverginella non abbiamo trovato alcun documento da cui desumere il nome dell'autore, ma la evidente affinità di elementi compositivi con l'altra di Regina Coeli ci fa persuasi che entrambe appartengano allo stesso architetto. Ora G. Fr. Di Palma (m.1574), che già operava intorno al '535, risulta nel '570 occupato in lavori di manutenzione e restauri cittadini; ma è poco probabile che nel '590, data della ricostruzione di Regina Coeli, egli fosse ancora in vita, e dirigesse personalmente i lavori di quest'ultima. Intanto il disegno delle volute, in Regina Coeli ed in Monteverginella, riproduce esattamente quello delle volute del transetto dei SS. Severino e Sossio, ed ancora altri elementi risentono dell'opera dei Di Palma (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.274).*
- Una lapide ricorda che nel 1588 i Verginiani ricostruirono il loro convento e la chiesa caduti per vecchiaia (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.19).*
- [199] La facciata mostra l'influsso del Mormando e del Di Palma (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153).*
- Per la chiesa il cronista testimonia che nel 1594 erano terminati i lavori di riedicazione della nuova aula, lavori che - per gli storici locali - sarebbero iniziati nel 1588 (Divenuto, Napoli sacra …, 1990 p.169).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 972 All'Ill.mo s.r Duca di sant'aghata d.ti cento ottanta cor.ti per lui a' m.o Santolo, e m.o **Vit'antonio d'alfieri** fabricatori. Diss.ro a' comp.to di d. 2230 atteso l'altri l'hanno recevuti per polise di banco, et seli pagano a' buon conto per l'opra fatta, e da fare nella sua casa d'arco, ad essi contanti d. 180 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1014; Pinto, Ricerca 2015).*

3.9.1588 - 1588 A' 3 di Sett.re Sabbato … f. 719 Al m.co Gio: Iac.o di petruccio d.ti venticinque cor.ti per lui a' m.o Santolo, e m.ro **Vito d'alfiero**. Diss.ro in parte di d.ti trentaquattro, tt. 2 e gr. 6 che li deve per comp.to di tutta la fabrica l'hà fatta, e giornate vacate in la sua casa sita fuori la porta reale per tutti li 30 del passato, così aggiustati per conto finale fatto tra loro, fattoli boni tutti li denari l'hà pagati tanto contanti, quanto per banchi per tutto detto dì e per detto m.ro Vito a detto m.ro Santolo suo fratello. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2048; Pinto, Ricerca 2015).*

24.9.1588 - 1588 A' 24 di sett.re sabbato … f. 1123 All'Ill.mo Duca di Sant'aghata d.ti sideci cor.ti per lui a' m.o santolo d'aufieri. Diss.ro per tanti che lui pagarà per fare annettare il terreno, che stà dentro il cortile della sua casa d'arco dentro il cortiglio, e supportico appianandoli al piano mezo palmo meno della grada del supportico, e lui promette tunare il carrettiero, e farlo levare a' pericolo suo, e per lui a **Vit'antonio d'alfieri** suo fratello. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.47; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1589 - 1589 Adi 7 di nov.e … f. 59/384 Al s. Duca di s.ta agata d. cento et per esso a santolo et **vito antonio alfiere** d.e seli pagano in conto della fabrica che hanno fatto et farando nella sua casa ad arco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.2.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di feb.ro lunedi … f. 230 A Paulo Saggese d. nove et per lui ad **vito ant.o di alfiere** per una annata finita a 13 luglio 90 che li rende annoi come appare per cautela fatta per m.o di n.re oratio griffo d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.179; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1594 - Esito delli fabricatori Gennaio 1594. Adi 28 di Gen. 94 Lib.to à M.ro **Vito**, et M.o Santo **d'Alfieri** fratelli et partitarii della fabrica del Mon.o [di Monte Vergine] in conto di detta fabrica d.ti centocinquanta (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.133).
- 28 gennaio 1594: mastro **Vito** e mastro Santo **de Alfieri**, partitarii della fabbrica del monastero, in conto della fabbrica fino al 3 giugno ducati 300 (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*

19.8.1595 - 1595 Adi 18 di Agosto … f. 294 Alla Duchessa de amalfe d. sette tt. uno gr. 10 et per lei a m.o **vito de alfiere** disse celi paga per giornate quattordici de m.ri et 19 de manipoli per serv.o della fabrica del mon.rio della sapientia a levare li piperni et li travi dalla fabrica vecchia con declaratione che sono pagati per tutto lo tempo passato per tutto oggi 19 del p.nte sabato d. 7.1.10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

2.9.1595 - 1595 Adi 2 de Settembre … f. 294 Alla Duchessa de amalfe d. cinquanta corr. et per lei a m.o **vito de alfiere** et m.o s.to disse celi paga a buon conto delle opere di fabrica et staglio che si fa alla fabrica dello mon.rio della sapientia di nap. et per detto m.o vito a m.o santolo de alfiere per altritanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).
- A detto d. doi t. 3 e gr. 15 corr. et per lei alli detti de alfiere disse celi paga per giornate tre de m.ro et diece de manipoli have posti per levare li peperni e trave della fabrica della Sapientia et disse che detti m.ri et manipoli sono pagati et serviti per tutti sabato 26 di ag.to 95 et per d.o **vito** al d.to s.to **de alfiere** per altritanti d. 2.3.15 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

12.10.1595 - 1595 Adi 12 de ottobre … f. 416 Alla duchessa d'Amalfe d. cento et per lei a m.o s.to et m.o **vito de alfiere** disse celi paga a buon conto dello cavare delli pedam.te et fabrica che haveno fatto et farando alla fabrica del mon.rio della sapientia di napoli et per d.o m.o **vito** al d.o santolo per altritanti da esso ricevuti d. 100 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1595 - Adi 25 di 8bre 1595 Mercordi … f. 518 A gio. berar.no de fulgore et And.a de Curtis d. otto e mezo Et per loro a m.ro **Vito d'alfiero** et sono in conto de d. decedotto, e mezo per li quali si è convenuto con loro de finire la Cappella del q.o m.co bart.eo criscono nel Ecc.ia di montevergine di questa Città, cioe finire di cariare et annetare la sepoltura che sia de palmi dodici, intonacarla tutta et farce li poggi intorno, intonacare la Cappella et farci lo altare conforme al altri di d.a Ecc.ia, tutto a sue spese, tanto del magisterio et fattura, quanto dela calce, pietre, et altre cose che ci bisogneranno, et promette finirla per lultimo di 9bre p.o venturo a lui cont.i d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1595 - 1595 Adi 10 di novembre … f. 555 Alla duchessa d'Amalfe d. cinquanta e per lei a mastro santo et mastro **vito d'Alfere** disse celi paga a bon conto della fabrica delli pedamenti et cavatura di sassi fatti et da farsi a stagno conforme alle cautele e per lui a m.ro santolo di Alferi per altritanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

17.11.1595 - A di 17 di 9bre 1595 Venerdi … f. 518 A Gio: berar.no de fulgore e And.a de Curtis d. cinque Et per loro a m.ro **Vito d'alfiero** et sono in conto de d. diece che resta ad conseguire per la fabrica che fa a sue spese alla Cappella del q.o s.or bart.eo criscono, al'Ecc.ia de montevergine in nap. Et per lui a m.ro And.a consolino per altritanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. fabio di afflitto d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro **vito di alfiere** mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. fabio quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio ingegnero et m.ro Ciccardo blandesio soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

16.12.1595 - Adi 16 di Xbre 1595 sabato … f. 935 A Gio. ber.no de fulgore et And.a de Curtis d. cinque Et per loro a ms **Vito dalfiero** et sono a comp.to de ducati decedotto e mezo atteso laltri lhà ric.ti per lo med.o banco per la fabrica che hà fatta a sue spese nela Cappella et sepultura del q.o m.co bart.eo criscono nel Ecc.ia de montevergine de nap et resta da loro integramente sodisfatto per d.a causa Et per lui a m.ro solivestro dalfiero per altritanti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1596 - 1596 à di p.o di marzo Venerdi f. 474/422 A D. Vic.o maggio d. centosettanta et per lui a **Vito d'alfieri** capo m.ro della fabrica della chiesa della casa professa del Giesu d.ro seli pagano per tanti che d.o Vito hà spesi in compra di quattrocentocinquanta tavole per ser.tio di d.a casa s.ta in piede della qual pol.a vi è fede di n.re Pompeo paulino in curia di n.re Aniello di martino come nel sod.o pagam.to sono osservati tutte le cond.ni apposte nelli legati fatti per il q.o ottaviano morelli nel suo test.to et codicilli per m.o di n.re Ant.o di the et per noi li paga olgiatti banco d. 170 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1596 - 1596 adi 16 di marzo sabbato … f. 474 A D. Vic.o maggio proc.re della Casa professa del Giesu di nap. d. cento et per lui à m.ro **Vito alfieri** capom.ro della loro fabrica d.ro seli pagano per le giornate fatte questa settimana nella fabrica della chiesa di d.a Casa professa in piedi della qual pol.a vi è fede di n.re Pompeo paulino in curia di n.re Aniello di martino come fandosi il sod.o pagam.to nel modo p.tto sono

osservate tutte le conditioni apposte nelli legati fatti per il q.o Ottaviano morelli nel suo testamento et codicilli a d.a Casa professa, a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.372; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1596 - 1596 adi 23 di marzo sabbato … f. 474 A D. Vic.o maggio proc.re della Casa professa del Giesu di nap. d. centotrenta et per lui à **Vito d'alfiero** capom.ro della fabrica di d.a Casa professa d.ro seli pagano per le giornate fatte questa settimana nella fabrica della chiesa in piedi della qual pol.a vi è fede di n.re Pompeo paulino in curia di n.re Aniello di martino come fandosi d.o pagam.to ut s.a sono osservate le conditioni apposte nelli legati fatti per il q.o Ottaviano morelli a d.a Casa professa nel suo testamento et codicilli per m.o di n.re Ant.o di the, a lui contanti d. 130 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.402; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1596 - 1596 adi 29 di marzo venerdi … f. 474 A D. Vic.o maggio proc.re della Casa professa del Giesu d. cento et per lui à **Vito d'alfieri** capom.ro della fabrica di d.a chiesa d.ro seli pagano per le giornate fatte in questa settimana in d.a chiesa. In piedi della qual pol.a vi è fede di n.re Pompeo paulino in curia di n.re Aniello di martino come fandosi d.o pagam.to nel d.o modo sono osservate tutte le conditioni apposte nelli legati fatti per il q.o Ottaviano morelli nel suo testamento et codicilli per m.o di n.re Ant.o di the, a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116; Pinto, Revisione 2018).

15.12.1597 - Et a di detto [24 di Xbre] d. 15 pagati a 15 del pnte a m.ro **Vito alfiero** per la mesata di novembre passato per lo servitio prestito in detta nova fabrica [Monte di Pietà] cosi ordinato da N.ri ss.ri Protettori in congregatione a gli 11 del p.nte vag.no per Banco conto di detta fabrica 285 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

10.1.1598 - et a di X d.o per d.i 15 pag.ti à m.ro **vito d'alfiero** per la sua mesata di Xbre 97 per il suo ser.tio prestito nela nova fabrica [Monte di Pietà] per ord.e seg.to in cong.ne a 11 di nov.e pass.to v.o per b.co 289 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

7.2.1598 - Et a di sette di febraro ducati quindici pagati à **vito d'alfiero** per la mesata di Gen.ro pross.e passato del suo servitio prestito in d.a nova fabrica [Monte di Pietà], conf.e ala conclus.e del suo assentam.to seguita à di 11 di Xbre 97 v.o per B.co 296 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

18.2.1598 - Et adi detto [18 febraro]d.ti 50 pagati à **vito d'alfiero**, da scomputarli con le sue mesate di d. 15 il mese tiene de provis.e come soprastante dela fabrica nova del monte v.o per Banco 296 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

3.6.1598 - Et a di d.o [3 di Giugno]d. 10 pagati à **Vito d'alfiero** à comp.to di d. 60 per 4 mesate finite al ultimo di maggio passato à d. 15 il mese come soprastante di d.a fabrica che l'altri d. 50 li ha ricevuti li di passati come in q.o fol. 286 in debito di d.a fabrica, vag.o per Banco 324 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

1.7.1598 - Et a di d.o [primo di luglio] d. 15 pagati a **vito d'alfiero** per la sua provisione come soprastante dela fabrica [del Monte di Pietà] del mese di Giugno pross.e passato v.o per banco 339 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

4.7.1598 - Et a di 4 detto d. 18 pagati ad And.a millico à comp.to di d. 24 che li d. 6 si escomputano da lui in conto di quello che se li è prestato dal monte, e tutti per carette seicento di pretecaglie ch'ha fatto carriare dala nova casa del monte sino a q.o di come per lista de **vito d'alfiero** q.o di infilata v.o per Banco 339 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

4.7.1598 - Et a di detto [4 di luglio] d. 11 contanti in cassa **vito d'alfiero** per tanti disse riscossi contanti dal banco del spirito santo per polisa di vinc.o gatto per la vendita fattali di due porte di legno cavate dala nova fabrica dela casa del monte v.o in banco 339 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 18 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** disse per 4 pezzi di staffij di palmi 11 ½ venduti à gr. 16 ½ il palmo à prodentia di turro ala carità, scippati dala nova casa del monte v.o in banco 339 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

7.7.1598 - Et a di 7 detto d. 2.0.16 pagati à fabritio vitale carrettiero per 54 carette de pretecaglie fatte carriare per tutto questo di dala casa del monte a d. 4 il c.o come per lista de **vito d'alfiero** v.o per banco 339 d. 2.0.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

11.7.1598 - Et a di 11 di luglio d. 4 pagati ad And.a lombardo carrettiero per 100 carette di terra fatta carriare dala casa del monte come per lista de **vito d'alfiero** v.o per banco 339 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

18.7.1598 - Et a di detto d. 8.4.10 à Gio: iac.o di confuorto per tutte le giornate di mastri, e manipoli sino à questo di han levato, e lavorato, alcuse cose estraordinarie, e fatti molti residui nela casa del monte, altro non dovendo havere per tutto d.o di come per lista de **vito d'alfiero** v.o per Banco 339 d. 8.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

20.7.1598 - Et a di 20 detto d. 4.2.10 pagati à Gio: alfonso resigno per una statela, comprata da Gio: francesco Gargiulo per pesare calce e ferri, et altri per servitio del monte consignata à **vito d'alfiero** v.o per banco 339 d. 4.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1598 - Et a di 23 detto d. 5.0.16 ad and.a millico lombardo per 129. carette de pretecaglie fatto carriare dala fabrica dela casa del monte per tutto q.o di à gr. 4 la caretta come per lista de **vito alfiero** v.o per banco 339 d. 5.0.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1598 - Et a di 4 d'augusto d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata de luglio 1598 come soprastante dela nova fabrica dela casa del monte, et è pagato del passato v.o per banco 339 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 7.1 pagati ad and.a lombardo per carrette 189 di terra ha carriata per tutto questo di à gr. quattro la caretta come per lista de **vito d'alfiero** v.o per b.co 339 d. 7.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1598 - Et a di 14 detto per d. 12.4.14 pagati à Ger.o baccaro per la portatura di salme 575. di calce condotta dal molo piccolo ala fabrica del monte dali 20 di luglio per tutti li 8 del p.nte come per lista de **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica v.o per Banco 339 d. 12.4.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

19.8.1598 - Et a di 19 d.o per d. 7.0.8 pagati ad and.a lombardo, e sono per la carricatura di 160 carette di terra ha fatto carriare dala nova casa del monte a gr. 4 la carretta, dali 8 del pas.to sino ali 18 d.o come per lista de **vito d'alfiero** questo di infilata, v.o per banco 339 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

2.9.1598 - Et a di detto [2 di 7bre] d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata d'augusto come soprastante dela fabrica, v.o per b.co 346 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

9.9.1598 - Et a di 9 detto per d. 5.1.2 pagati à francisco manso per some 232 di calce ha car.te dal molo piccolo ala fabrica p.tta à gr. due, et un quarto à ber.o baccaro per tutti li 5 del p.nte, come per lista de **vito de alfiero** v.o per banco 346 d. 5.1.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

18.9.1598 - Et a di 18 detto d. 16.4 pagati ad And.a lombardo per carette 420 de petretecaglie, fatto carriare dali quattro per tutti li 17 del p.nte dala fabrica del monte à gr. quattro la caretta, come per fede de **vito d'alfiero** v.o per Banco 346 d. 16.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

28.9.1598 - Et a di 28 de sett.e d. 12 pagati ad And.a millico lombardo per 300 carette de pietre, fatto carriare dali 26 del p.nte dala fabrica del monte à d. 4 il cento, come per lista de **vito d'alfiero** v.o per Banco 346 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

3.10.1598 - Et a di 3 detto … Et a di d.o d. sette, pagati ad and.a millico à comp.to di d.ti 10 che l'altri d. 3 li scomputa in conto di quello deve al monte, e tutti sono per 250. carette di terra fatte carriare à gr. 4 la caretta, da la casa nova del monte dali 26 di 7bre per tutti li due del p.nte, come per fede de **vito alfiero** v.o per b.co 352 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

5.10.1598 - Et a di cinque d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** capomastro, e soprastante dela fabrica [del Monte di Pietà], per la sua provisione di 7bre 1598 v.o per Banco 352 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

9.10.1598 - Havere, a di 9 di ottobre d. 33 riscossi contanti da and.a medina, portiero di sua ecc.a per mano de **vito d'alfiero** per due porte di camera di 4 pezzi due finestre d'otto pezzi, et una finestra sempia, vendute al d.o andrea, di quelle dela nova casa del monte v.o in Banco 352 d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

12.10.1598 - Et a di 12 detto d. ventidue, tari uno, e gr. otto pagati à **vito d'alfiero** per tanti sborso d'ord.e de s.ri protettori per la chiaveca dela strada superiore dela casa del monte e per la portatura de cinque colonne, e per polvere, e guar.dia di paraturi come per lista in banco infilata v.o per Banco 352 d 22.1.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

15.10.1598 - Et a di 15 d.o … Et a di d.o d. 4.4.13 à francesco manso per la carreatura di salme 219 di calce à gr. due, et un quarto per ciascuna dal molo piccolo al monte novo per tutti li 13 del p.nte med.te polisa de **vito d'alfiero** v.o per Banco 352 d. 4.4.13 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

28.10.1598 - Et a di 28 di ottobre d. 4 ad Andrea lombardo per 200 carette di terra fatto carriare a gr. 4 luna dali 4 per tutti li 30 del p.nte med.te polisa de **vito d'alfiero** soprastante v.o per banco 352 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

3.11.1598 - Et a di 3 di novembre … Et a di d.o d. 15 à **vito d'alfiero** per la sua mesata di ott.e come soprastante dela fabrica dela nuova fabrica v.o per Banco 352 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

19.11.1598 - Et a di 19 d.o [di novembre] d. 22.3.1 posti contanti in cassa à 13 d'ott.e **vito d'alfiero** disse pervenuti d. 11.2.10 da palmi 164 di piperni de finestre d. 1.2.10 da una finestra d. 1.3.10 da un gattone di piperno, e pezzo d'astraco, e d.ti 8 da tre finestre di legno venduti dependeno da le robbe dela casa fabrica il monte v.o in Banco 358 d. 22.3.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

2.12.1598 - Et a di due di Xbre … Et a di d.o d. 15 à **vito d'alfiero** per la sua mesata di soprastante ala fabrica del monte v.o per Banco 358 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*
- 5 dicembre 1598 ... Fabrica ducati 12, pagati a **Vito d'Alfiere** per sua provisione di settembre [?] 98, come capomastro della nova casa (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*
- Et a di d.o d. 8.3 al d.o per spese, e cavalcatura di due sono andati sette di in sanseverino, et altri luoghi per comprar' lignami per servitio del monte v.o per Banco 358 d. 8.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

6.1.1599 - 1599 - Et a di 6 gen.ro detto d. 15 à **vito d'alfiero** per la sua mesata di Xbre 98 come soprastante dela fabrica v.o per b.co 360 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

28.1.1599 - Et a di 28 di Gennaro d. 38.2.10 pagati à fra Gio: batta di bocino granciero dela mass.a di san Martino à buon conto di d. 40.2.10 per vendita e consig.ne di tanti lignami per servitio dela nova casa del monte à **vito d'alfiero** v.o per b.co 364 d. 38.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

8.2.1599 - Et fu a 8 di feb.ro d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di gen.ro come soprastante dela fabrica v.o per b.co 366 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

2.3.1599 - Et a di 2 detto d. 15 pagati à **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica nova del monte per la sua mesata di febraro passato vagliono per Banco 366 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

4.3.1599 - Et a di 4 di marzo d. 8.1 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi per servitio dela fabrica, cio è ducati sei al barcarolo portò 12 carra di tavole da castell'à mare al molo piccolo di np. per tutto il d.o di à carcina per il carro, et il r.o per la portatura di quelle ala nova casa del monte v.o per banco 366 d. 8.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

4.3.1599 - Et a di 4 di marzo d. 34 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** riscossi dal banco de spinola per polisa di cesare foglia per 200 palmi di staffij di piperni dela casa del monte à d. 17 il cento vendutili v.o in banco 3454 d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1599 - Et a di 9 de marzo d. 5.3.2 pagati à francesco manso, e Ger.o Baccaro per la portatura di 250 some di calce à gr. 2 ½ la soma portate con loro animali dal molo piccolo ala fabrica del monte per tutto q.o di come per fede de **vito d'alfiero** v.o per Banco 366 d. 5.3.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

23.3.1599 - Et a di 23 di marzo d. 2 pagati à fra Gio: batta di bocino del ord.e di san Martino à comp.to di d. 40.2.10 per la vendita di stanti, e ginelle contente nel pagamento fattoli di d. 38.2.10 e consignati à **vito d'alfiero** v.o per b.co 366 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

31.3.1599 - Et a di ultimo di marzo … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di marzo 99 come soprastante dela fabrica del nuovo palazzo del monte v.o per Banco 373 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

28.4.1599 - Et a di 28 d'aprile per d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata d'aprile come soprastante dela fabrica v.o per b.co 383 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

3.5.1599 - Adi 3 di Maggio (15)99 … d.ti nove al Mon.o per lo censo che si paga per lo lascito di Ant.o dimi (?) Cuoco, et donna di compagno del q.o s.or Camillo de Medici sop.a le case nove … detto docati cinque à pignalosa cafaro architetto, et ducati dui e m.o, et tarì uno per uno paro de cestelle, et carlini quindici à mastri et manipoli, e de … quanto scendevano le pedamenta delle mura del palazzo della duchessa de Madaloni (Vittoria Spinelli, moglie di Martio Carrafa), che se ha da comprare per la fabrica, et questi denari sono stati pagati per misurare il … quanto, summano il prezzo, et sono stati pagati per mano de m.ro **vito d'Alfieri** capo m.o della fabrica del Monast.o (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.68).
- L'anno 1599 fol. 68 del citato libro s'esitano doc.i 8.3.10 per apprezzo e prove delle Pedamenta del Palazzo che doveva comprarsi della Duchessa di Maddaloni oggi (1749) forno cucina e refettorio … Nel medesimo libro si fanno molte spese di Fabrica del P. Sagrestano per le camere di basso e di sopra, e si stima che in tale anno si fossero fatte le presenti corridoio e camere … (ASNa, Mon. sopp. 1736).
- E' del 3 maggio 1599 la notizia del pagamento a Pignaloso Cafaro, architetto della regia corte, per la perizia fatta … Un importante personaggio come il Cafaro venne quindi chiamato per l'acquisto più rilevante che i monaci furono costretti a fare per ampliare essenzialmente il convento, dal momento che su parte del fabbricato furono poi costruiti la cucina, il forno, il refettorio. I pagamenti per tale acquisto andarono avanti fino al 1617 (ASNa, Mon. sopp. 1736; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.20).*
- Per l'ampliamento del convento di Monteverginella i Verginiani comprano, tramite **Vito d'Alfieri**, il palazzo della duchessa di Maddaloni che l'aveva destinato alla figlia Vittoria Spinelli. La perizia, per l'acquisto dei Verginiani viene fatta dall'architetto della Regia Corte Pignaloso Cafaro; parte del palazzo venne trasformato in refettorio, cucina e forno e parte venne diroccato (Cantone, Il patrimonio .., 2003).*

18.5.1599 - Et a di 18 di magio d. 28.-.2 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** disse per tanti pervenuti dala vendita di alcune porte finestre lignami, ferri, e pezzi d'astrachi dela casa del monte, che al presente si fabrica v.o per b.co 383 d. 28.-.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1599 - 1599 a 18 de Maggio 368/383 Fabrica per d.ti quattordeci tt. 3 e grana dodeci pagati a **Vito d'Alfiero** sono d.ti due d'essi per sei carra di tavole portate con barca da Castell'amare al molo piccolo, d.ti uno e tt. 3 per la portatura dal molo piccolo al Monte, altri tt. quattro per farli saglire ala sala del detto Monte, altro d.to uno pagato per la liberatione di detto Vito carcerato per serv.o di detto Monte, altri d.ti dui per le fatiche di ponere l'antiporta al cortiglio del Monte, altri d. uno tt. 3.5 per rotola ventidue de piombo per impiombare le tre armi sop.a la porta, altri d.ti due e grana cinque per la pittura de Banchi, altri d.ti due per la portatura de sedeci cantara e r.a 90 di ferro, altri d. quattro tt. 1 a Pietro straolaro per li piperni levati a 8 de Maggio d'avante lo Monte vecchio per la venuta di sua Ecc.za et il resto per tanto piombo per impiombare

l'architravo della cappella et annettati li necessarij pagati per lui per ord.e nostro per tutto li 15 del presente come per lista questo di infilzata in Banco appare v.o per Banco d. 14.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 18 di magio … Et a di d.o d. 14.3.12 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui pagati à diversi per spese per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 383 d. 14.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1599 - 1599 A 29 de Maggio Sabato … f. 75 A Gioseppe paulillo de paulo d. quattro e per lui a m.ro giulio de feo d.o à complimento de d. nove, atteso li d. 5 li à recevuti per questo b.co et sono in conto della fabrica che li fa al presente alle case per d.o gros.e comprate da nuntio de muro et palma de palmiere site fuora la porta reale, qual fabrica si haverà da misurare oer m.o **vit'ant.o d'alfiere** et à quel che dice et apprezza d.o Vit'ant.o, ò vero altro capo mastro la pagherà, essendono così convenuti tra di loro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.599; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1599 - Et a di p.o di Giugno d. 20 posti contanti **vito d'alfiero** pervenuti da due finestre vendute ad Ant.o palombo v.o per b.co 383 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

3.6.1599 - Et a di 3 detto d. 14.2.10 contanti in cassa **vito d'alfiero** disse che li son pervenuti dala vendita di porte e finestre de legno dela nova casa del monte v.o per Banco 383 d. 14.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

16.6.1599 - Et a di 16 di Giugno d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione di magio 99 come soprastante dela fabrica v.o per banco 383 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

19.6.1599 - Et a di 19 de Giugno d. 50 pagati à Gio: berardino Galtiero à buon conto di pesi 4000 di calce consig.da cio è pesi mille per tutto Giugno presente altri mille per tutto aug.to à gr. 9 il peso altri mille per tutto ottobre 1599. e l'altri pesi mille per tutto feb.o 1600 à gr. 9 ½ lo peso dela pietra d'equa, e dela bontà à gioditio de **vito d'alfiero**, et in sua absenza deli capo mastri dela fabrica, e mancando dala consig.ne p.tta sia tenuto ala restitutione di quelli, con spese et interesse v.o per banco 383 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

6.7.1599 - Et a di 6 d.o d. 43.3.2 pagati à michel d'urso per cantara tre, e rotola 86 di ferro di genoa ha consignato à **vito d'alfiero** per servitio dele cancelle dela nova fabrica del monte a d. 11.1.10 il cantaro v.o per banco 401 d. 43.3.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata de giugno come soprastante dela fabrica v.o per Banco 401 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1599 - Et a di d.o e fu à 4 detto d. 14.-.4 pagati à Gio: batta califano per la valuta de 156 pesi di calce à gr. nove ciascuno rec.ta da **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 401 d. 14.-.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

13.8.1599 - Et a di 13 d'augusto d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata di luglio come soprastante dela fabrica v.o per b.co 401 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

3.9.1599 - Et a di 3 di 7bro d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata d'ag.to come soprastante dela fabrica v.o per banco 414 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

9.9.1599 - Et a di 9 detto … Et a di d.o d. 16 pagati a pascal di stefano per vannelle ottanta sette di ferro per porte, e finestre de libre docento per lui consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela fabrica del monte a d. otto in cent.o dele libre v.o per Banco 414 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

13.10.1599 - Et a di 13 di ottobre d. 6 pagati à **vito d'alfiero** sono per nove giorni vacati fuor nap. per servitio del monte in comprar' tavole, e seli son pagati havendosi consideratione ala spesa, e cavalcatura, v.o per banco 418 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

15.10.1599 - Et a di 15 detto d. 15 pagati a **vito d'alfiero** per la sua mesata di 7bro come soprastante dela fabrica v.o per b.co 418 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

16.10.1599 - Et a di 16 d'ottobre d. 26.3.14 pagati à cola gio: castruccio per tanti chiodi venduti, e consignati per servitio del monte à **vito d'alfiero**, oltra altri chiodi prima comp.ti per d.a causa v.o per Banco 418 d. 26.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

25.10.1599 - Et a di 25 d.o d. 8.2.18 pagati à **vito d'alfiero** per tanti chiodi comprati per servitio dela fabrica, e sono oltra altri chiodi comprati li mesi passati 424 d. 8.2.18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

4.11.1599 - Et a di 4 detto d. 18 pagati a danello corvino sono per tavole sessanta di castagno vendute e consignate à **vito d'alfiero** à ducati trenta il cento per servitio dela fabrica del novo monte v.o per b.co 424 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 4 di 9bre d. 64.4 pagati à Gio: tomase d'attenasio per tavole cent'ottanta di castagno ha vendute e consignate à **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 424 d. 64.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

5.11.1599 - Et a di 5 detto d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di ott.e come soprastante dela nova fabrica v.o per b.co 424 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

13.11.1599 - Et a di 13 di 9bro d. 2.4.10 pagati al padrone antonio Bascio di Genova per portatura con sua barca da Genova in nap. di cantara nove, e rotola 63 di ferro consignato à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 2.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

20.11.1599 - Et fu a 20 di 9bro d. 72.1.5 pagati à ~~scip.no~~ lonardo sarnella per 219 tavole di castagno a d. 33 il c.o consignate à **vito de alfiero** per la nova casa del monte v.o per banco 424 d. 72.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.12.1599 - Et a di 11 detto d. 15 pagati à **vito d'alfiero** sono per la sua provisione finita à 9bro 99 v.o per b.co 429 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1599 - Havere adi 18 dec.o d. 19.3.10 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** perven.li dala vendita fatta al monasterio di donna romata di due porte vechie di castagno scippate dala nova casa del monte v.o in banco 429 d. 19.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 28.1.6 pagati à pietro ricciardo cio è d. 12.3.6 per rotola 105 ½ di ferro posto del suo nele due cancelle fe, e consignò li mesi passati à **vito d'alfiero** per servitio del monte à d. 12 il cantaro, et altri d. 13.1.6 per la fattura di quelle di rotola 390 à d. 3.2 il cantaro, et il resto seli dona per alcuni servitij fatti al monte v.o per b.co 429 d. 28.1.6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1599 - Et a di 24 detto d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione del presente mese di Xbro come soprastante dela fabrica del monte v.o per Banco 429 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

19.2.1600 - Et a di 19 di febraro … Et a di d.o d. 72 pagati ad ottavio parascandolo per docento some di calce d'equa venduta, e consignata à **vito d'alfiero** à gr. 36 la salma per la nova fabrica del monte v.o per Banco 437 d. 72 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

14.3.1600 - Et a di 14 di marzo d. 30 pagati à **vito d'alfiero** per le mesate di gen.ro e feb.ro 1600 a d. 15 come soprastante v.o per b.o 443 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

20.3.1600 - Adì 20 di marzo 1600 à M.ro **Vito** et a M.ro Santo **d'Alfieri** d.ti dieci … in parte della fabrica [del monastero di Monte Vergine] … (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.69).

23.3.1600 - Et a di 23 di marzo d. 2.2 pagati à **vito d'alfiero** per tanti pagati à dodici carresi per più celere speditione de dodici carra di piperni han portati al monte oltra lo pagamento ord.no v.o per banco 443 d. 2.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

25.3.1600 - Adì 20 di marzo 1600 … Adi 25 detto a M.ro **Vito** et a M.o Santo d.ti dieci in parte della fabrica [del monastero di Monte Vergine] … (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.69).

29.3.1600 - Et a di 29 marzo … Et a di d.o d. 44.1.8 pagati ad ottavio parascandolo per salme 123 di calce à gr. trentasei la salma venduta, e consignata per servitio del monte à **vito d'alfiero** v.o per Banco 443 d. 44.1.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

29.3.1600 - Et a di 29 marzo d. 40 pagati à nicola delo mastro ferraro a buon conto dela manifattura di ferri fe, e fa per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 443 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica per la sua mesata di marzo v.o per b.co 443 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

17.4.1600 - Et a di 17 d'aprile d. 98.1.4 pagati à Bar.co e camillo orsucci, e Giac.o cittadella, cio è d. 46.1.2 per fascie otto di ferro di porta santa di cantara quattro, e rotola 32 a d. 10.3.10 il cantaro e d. 52.-.2 per verghe 30 di ferro d'insicca de cantara sei, e rot.a 12 d'insicca à d. 8.2.10 il cantaro consignato à **vito d'alfiero** v.o per b.co 443 d. 98.1.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

1.5.1600 - Adì p.o di Maggio 1600 a M.o **Vito**, et M.o Santo d.ti dieci à complimento di d.ti trenta per saldo del conto vecchio della fabrica [del monastero di Monte Vergine] … d.i dieci alli detti in conto della fabrica fatta, et da farsi al Mon.o (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.69).

5.5.1600 - Et a di 5 di magio d. 15 pagati à **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica per la sua mesata d'aprile v.o per banco 458 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

9.5.1600 - Et a di 9 di magio … Et a di d.o d. 2.4.10 pagati à Gio: alfonso resigno per tanti pagò à **vito d'alfiero** per pece comprata per comodar li astrachi dela nova casa del monte incluse gr. 8 per l'arena v.o per b.co 458 d. 2.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1600 - Et a di 20 di magio … Et a di d.o d. 3.-.18 pagati à **vito d'alfiero** ciò è d. 2.4.10 per 57 rotola di pece a gr. cinque il rotolo per impecar travi dela nova casa, e tt. 1.8 per 4 r.la de piumbo per inpiombare il piperno dala parte dentro la cappella per tener l'arme del monte, e per la portatura v.o per Banco 458 d. 3.-.18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

27.5.1600 - Et a di 27 di magio d. 19.1.5 pagati à **vito d'alfiero** per tanti spesi d'ord.e de s.ri Protettori in diversi servitij per tutti li 27 del presente à beneficio dela fabrica del monte come per lista in banco infilata v.o per banco 461 d. 19.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

3.6.1600 - Et a di 3 di Giugno … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di magio come soprastante dela nova fabrica del monte v.o per Banco 461 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

16.6.1600 - H.re à 16 di Giugno d. 4 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** disse per prezzo di un travo consignato di ord.e de sig.ri protettori dal n.ro vito detto ala casa del'incurabili v.o per banco 461 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

26.6.1600 - Et a di 26 di Giugno d. 1.4.10 pagati à **vito d'alfiero** per port.ra di mare, e di terra di tavole 87 di castagno v.o per b.co 461 d. 1.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

1.7.1600 - Et a di p.o di luglio … Et a di d.o d. 17 pagati à Gio: Giac.o dela pioneso per uno cantaro, e rotola quaranta quattro di ferro per servitio del monte consignato à **vito d'alfiero** a d. 11.4 il cantaro v.o per banco 461 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

7.7.1600 - Et a di 7 di luglio d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata de giugno, come soprastante dela fabrica v.o per b.co 461 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

10.7.1600 - Et a di 10 di luglio d. 42.1.17 pagati ad anello scoppa, per 31. canali di rame de libre 223 à gr. 19 la libra, venduti, e consignati à **vito d'alfiero** à gr. 19 la libra, per la nova fabrica v.o per b.co 465 d. 42.1.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

13.7.1600 - Et a di 13 di luglio … Et a di d.o d. 16 pagati à consalvo sporia per cento tavole d'apeta à gr. 16 ciascuna, vendute, e consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela fabrica del monte à vito d'alfiero 465 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

27.7.1600 - Et a di 27 d.o … Et a di d.o d. 71.1.8 pagati à Gio: batta nobilione per 216 salme di calce di sorrento a gr. trentatre luna, consignate à **vito d'alfiero** v.o per banco 465 d. 71.1.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

2.8.1600 - Et a di 2 d'agosto … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di luglio come soprastante dela fabrica v.o per b.co 465 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1600 - Et a di 4 de augusto d. 24 pagati ad ottavio parascandolo per la sua calce de pesi 240 consignata à **vito d'alfiero** per servitio del monte à gr. x lo piso v.o per Banco 465 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1600 - Et a di 18 d'agosto d. 42.3.4 pagati à lodovico d'apenna, sono d. 36 per 8 migliara di matuni a d.ti 4.2.10 lo migliaro e d. 5.4.14 per 33 canaloni di creta cotta, à gr. 18 ciascuno inclusi car. sette per 4 salme de mattuni rotti venduti à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa, e portati à sue spese v.o per b.co 465 d. 42.3.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

25.8.1600 - Et a di 25 d'aug.to … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la provisione di ag.to come soprastante dela nova fabrica del monte v.o per b.co 468 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

27.9.1600 - Et a di 27 di 7bro d. 32.2.16 pagati à **vito d'alfiero**, ciò è d. 13 per lui pagati ali carettieri e straolari han portato dali cinque di Giugno per tutti li 14 di 7bro 1600 le pietre de piperni de federico vetorale da diversi luoghi al nuovo monte, altri d. 3.3 pagati a detti per la portatura, di quelli da diversi luoghi de Scipione consa, dali 7 de Giugno per tutti li 22 di luglio 1600, altri d. 4.-.5 pagati a detti per d.a causa dali 12 di magio per tutti li 18 di 7bro del d.o Anno per le pietre di Gio: carlo de luca, et altri d. 11.4.11 pagati dali 2 di Giugno per tutti li 13 d'ag.to del d.o Anno per portatura de piu sorte di tavole da castell'à mar' al molo piccolo, e dalà al novo monte e per altro come per lista di d.o vito in banco infilata v.o per b.co 473 d. 32.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

28.9.1600 - Et a di 28 di 7bro d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione de sett.o come soprastante dela nova casa del monte v.o per banco 473 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

3.10.1600 - Et a di 3 di ott.e d. 67.-.18 pagati à Bartomeo e camillo orsucci augustino, et vanni santini, ciò è d.ti sessanta ttt. tre, e gr. 12 per cantara cinque, e rotola cinquantadue di ferro di pietra santa à d. 11 il cantaro e d. 6.2.6 per rotola 76 di ferro d'anzicco a d. 8.2.10 il cantaro venduti, e consignati al n.ro **vito de alfiero** per servitio dela fabrica del novo monte v.o per Banco 473 d. 67.-.18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

9.10.1600 - Havere adi 9 di ottobre d. 30.2.6 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** per tanti pervenuti da lignami pietre ferri, venduti per tutti li 24 di maggio 1600 dala casa vechia del monte, v.o per b.co 473 d. 30.2.6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

11.10.1600 - Et a di 11 di ottobre d. 43.3.10 pagati à Gio: Antonio dela torre per cantara tre, e rotola ottanta di ferro di genoa, di tre à mazzo à d. 11.2.10 il cantaro venduto e consignato à **vito d'alfiero** per la nova fabrica del monte v.o per banco 473 d. 43.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

3.11.1600 - Et a di 3 di nov.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata d'ott.e come soprastante dela fabrica v.o per b.co 473 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

9.11.1600 - Et a di 9 di novembro … Et a di d.o d. 10 pagati à **vito d'alfiero** per seimila gazarole à car. sette il migliaro per quattromila chiattolari a d. 1 il migliaro per 500 mezi chiodi a d. 3.3 il migliaro di ferro genoese venduti al d.o vito in p.a de giulio vallese da particolari v.o per banco 479 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

16.11.1600 - Et a di 16 di novembro d. 10.-.4 pagati à **vito d'alfiero** per tanti spesi dali 14 di ott.e 1600 sino à q.o dì in diverse spese minute per servitio di d.a fabrica, ciò è per portatura del ferro comprato de travi chianche, e piperni per inpecatura de travi, e calvaccatura v.o per b.co 479 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

28.11.1600 - Et a di 28 di 9bro d. 5 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** disse per tanti pervenutili dala vendita di una colonna dela vechia casa del monte per servitio dela città di nap. v.o per Banco 479 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

30.11.1600 - Et a di 30 9bro d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione di 9bro, come soprastante dela fabrica v.o per b.co 479 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

4.12.1600 - Et a di 4 di xbro d. 40 pagati à minico focito, sono d. 26 d'essi per 20 travi à car. tredici luno, e ducati quattordici per uno migliaro di chianche scelte per lo novo monte di sopra la capella, vendute e consignate à **vito d'alfiero** d'ord.e n.ro v.o per b.co 479 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

9.12.1600 - Et a di 9 dec.o … Et a di d.o d. 62.3.10 pagati à Gio: batta caserta, e sono d. 50.3.15 per 130 some di calce à d. 39 il cento, e d. 12 per altre some trenta di calce a d. 40 il c.o vendute e consignate à **vito d'alfiero** soprastante per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 479 d. 62.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1600 - Et a di 20 dec.o d. 20 pagati à nicola delo mastro per centuna vannella seu piastre di ferro per le finestre e porte dela nova casa del monte à carlini due ciascuna de libre due, e due onze in su ciascuna consig.te à **vito d'alfiero** v.o per b.co 487 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - Et a di 23 dec.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione finirà al ultimo del presente mese come soprastante dela fabrica v.o per b.co 487 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

2.1.1601 - Et a di 2 di gennaro d. 12.-.5 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi in cose diverse per servitio del monte, et in particolar' per carriatura de piperni, con carri e straoli di soccavo et altri luoghi v.o per b.co 496 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

15.1.1601 - Et a di 15 Gen.ro d. 20.3.3 pagati à Gio: dom.co d'alfiero per prezzo di 55 some di calce vendute, e consignate à **vito d'alfiero** à gr. 37 ½ la soma per la nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 20.3.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

8.2.1601 - Et a di 8 di febraro … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione de soprastante del passato mese di gen.ro v.o per banco 498 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

12.2.1601 - Et a di 12 feb.o … Et a di d.o d. 14.3.10 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi d'ord.e n.ro per la nova casa del monte per tutto il presente dì in portature de pietre, con straoli, carri, et altro come per lista in b.co infilata v.o per b.co 498 d. 14.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

26.2.1601 - Et a di 26 d.o … Et a di d.o d. 98 pagati à zerbino calabria, e scipione spinello per tavole settecento d'apeta, à d. 14 il cento vendute, e consignate à **vito de alfiero** per servitio del novo monte v.o per banco 498 d. 98 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

8.3.1601 - Et a di 8 d.o d. 10.4.18 pagati à **vito d'alfiero** per tanti da lui pagati d'ord.e de s.ri protettori per tutti li 7 del presente à diversi straolari, e carresi per portatura de piperni e tavole come particolarmente sta notato per lista di mano di d.o vito q.o di in banco infilata v.o per b.co 506 d. 10.4.18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

13.3.1601 - Et a di 13 marzo … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione del mese di feb.ro come soprastante dela fabrica v.o per b.co 506 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

29.3.1601 - Et a di 29 marzo d. 21 pagati ad aug.no fiorentino sono per la vendita, e consig.ne fatta a **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica nova del monte di tavole cinquanta de chiuppo a d. 42 il cento serveno per l'annito de stoccatori, e per le scansie di guar.ba v.o per banco 506 d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15 pagati à **vito de alfiero** per la mesata di marzo come soprastante dela fabrica v.o per banco 506 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 27 pagati à regno d'armenio per 50 tavole de chiuppo vendute, e consignate a **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

4.4.1601 - Et a di 4 d.o … Et a di d.o d. ottanta pagati a ottavio serra, à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà d'ord.e de s.ri protettori à **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica, il q.le di quelli tiene lista, et à suo detto si pagherando al d.o ottavio detti piperni v.o per banco 514 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

9.4.1601 - Et a di 9 d.o d. 5.-.15 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui pagati dali 9 di marzo per tutti li sette de aprile in portature de diverse cose, come per lista q.o di infilata in banco app.e v.o per b.co 514 d. 5.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 9.-.10 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi dali 9 di marzo per tutti li 7 d'ap.le à diversi straolari, e carresi han portati li piperni de federico vetorale ala nova casa del monte dedutti da detta summa tt. due pagati à due straoli portorno due viaggi de piperni de scipione consa v.o per banco 514 d. 9.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 9 d.o d. 20 pagati à nicola delo m.ro per cento vannelle consignate per la nova casa del monte à **vito d'alfiero** di peso luna per latra libre due, et onze due, e sono oltra l'altre vannelle 201 consignate li di passati al d.o monte de quali fu pagato v.o per b.co 514 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

13.4.1601 - Et a di 13 aprile d. 132.4 pagati à **vito d'alfiero** il q.le pagamento per partita sta destinto q.o di nel suo diurnale di casa v.o per b.co 514 d. 132.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - Et a di 18 d.o d. 8.-.17 pagati ad Anello scoppa, per due canali di rame de libre 43 à gr. 19 vendute, e consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 8.-.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione d'aprile como soprastante dela nova casa del monte v.o per Banco 514 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

26.4.1601 - Et a di 26 aprile d. 26 pagati ad augustino fiorentino per domila chianche vendute, e consignate à d.ti tridici il migliaro al molo piccolo à **vito d'alfiero** con la presenza de Giulio vallese v.o per b.co 518 d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

7.5.1601 - Et a di 7 di magio d. 31.1.10 pagati à ludovico d'apenna per lo prezzo de 7000 matoni, ciò è 4500 sottili à d. 4.2 il migliaro e 2500 grossi à d. 4.3 il migliaro venduti e consignati d'ordine di detti sig.ri protettori à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 518 d. 31.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.5.1601 - Et a di 9 di magio … Et a di d.o d. 6.-.13 pagati à Gio: dom.co di pastena, per prezzo de 500 chianche scelte vendute e consignate à **vito d'alfiero** nel molo piccolo à d. 12 ½ il migliaro v.o per b.co 518 d. 6.-.13 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 9 d.o d. 119.-.14 pagati ad ottavio parascandolo per salme 321 di calce d'equa consig.ta li di adietro à **vito d'alfiero** di n.ro ord.e nela marino del molo piccolo di nap. à gr. 34 la soma inclusi anco d.ti 10 chel

d.o monte li restò debitore li di adietro per r.o d'altra calce consignata e del tutto tiene conto il d.o vito nel suo libro di fabrica v.o per b.co 518 d. 119.-.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1601 - Et a di 29 di magio d. 9.1.14 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi per portatura de pizzolama per li stoccaturi, e matonaturi per portatura de chianche et altro dali 6 d'aprile 1601 per li 27 del presente per lista in b.co infilata q.o di v.o per Banco 527 d. 9.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 5.3.15 pagati al **detto** per tanti per lui spesi in la portatura de piperni de fed.co vetorale dali 14 d'aprile per li 26 del presente, come per lista q.o di infilata v.o per b.co 527 d. 5.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1601 - Et a di 2 giugno … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** soprastante dela fabrica per la sua mesata di magio v.o per b.co 527 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

8.6.1601 - A 8 di Giugno 1601 … che la cancella picciola ch'è nella camera della Congreg.ne se porti alla fabrica nuova per consignarse da m.o **Vito d'Alfieri** n.ro soprastante al ferraro. Che se facci fare lo cornicione della frontiera della casa nuova da m.ro Gioseppe [spazio bianco] a d. [spazio bianco] la canna servendo pagando. Che s'aggiusti lo conto di m.ro **Vito d'Alfiero** (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.57; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - 1601 … Giugno … 9 detto … 524/527 D.a per d. sedeci pagati a Notare Anello dela Rocca sono per centoquaranta jenelle vendute e consignate a **Vito d'Alfiero** per servitio del tetto dela guardarobba a docati undici e mezzo il cento vag.o per banco d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a 9 giugno d. 16 pagati à not.o pietr'Anello dela rocca, per centoquaranta jenelle vendute e consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte a d. 11.2.10 il cento v.o per b.co 527 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et à lod.co apenna d. 31.2 sono d. 17.3 per 4000 matoni batturi a d. 4.2 lo migliaro, e 3000 rustici a d. 4.3 il m.ro consignati à **vito d'alfiero** per ser.tio dela fabrica del monte v.o per b.co 527 d. 31.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - 1601 … Giugno … 9 detto … 524/527 D.a per d. sette tt. 3.3 pagati a Gioseppe Montefuscolo a comp.to e saldo conto de d. trecento trentadue tt. 3.3 per canne quarant'emezze [m. 85,41] di cornicione di pietre di Sorrento poste dentro il cortiglio dela nova casa del Monte a d.ti sei e due tarì la canna per trideci finestre uno soglio e mezz'architravo di finestra de palmi millecent'ottanta sette posti sorti detto cornicione a d.ti cinque e mezzo il cento deli palmi poste dentro il medes.o cortiglio sopra la cappella del detto Monte atteso d. trecentoventicinque li sono stati pagati in più partite per detto n.ro Monte salvo miglior conto oltra altri d.ti trenta pagatili in conto dele finestre dela guardarobba dala parte del cortiglio ha promesso fare come per detta p.ta de d. trenta appare deli quali cornicioni finestre et altro ne appare lista de misura fatta per m.o del N.ro **vito de alfiero** questo di in banco infilzata vag.o per banco d. 7.3.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et à Gioseppe montefuscolo d. 7.3.3 à comp.to di d. 332.3.3 per canne 40 ½ di cornicione de pietre de sor.to conforme la par.ta in giornale notata v.o per b.co 527 d. 7.3.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

19.6.1601 - A 19 di Giugno 1601 … Hoggi si sono chiamati l'Ingegniero Gio: Batta Cavagni e m.o **Vito d'Alfieri**, e m.ro Gio. Iac.o. Fabricatore per haver relatione della nuova fabrica, e perche han visto che non se usa la diligenza debita, han fatta li ss.ri Protettori una buona reprensione alli detti con ordine che s'uniscano e vedano di far finire quanto prima ogni cosa. Che m.ro **Vito d'Alfiero** faccia vedere la porta levata dalla **casa vecchia** derroccata che può valere, e referisca (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.59; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.13; Pinto, Revisione 2012).*

19.6.1601 - Et a di 19 Giugno d. 133.4.5 pagati à **vito d'alfiero** per tanti spesi di n.ro ord.e per ser.tio dela fabrica del monte come destint.te sta notato in giornale v.o per banco 533 d. 133.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

30.6.1601 - Et a di 30 Giugno d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione de soprastante dela fabrica nova per la presente mesata v.o per banco 533 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1601 - Et a di dicenove di luglio d. 3.1 pagati à **vito d'alfiero** per tanti spesi dali 2 di giugno per li 18 di luglio presente in diversi carresi, e straolari han portato da diversi luoghi li piperni de fed.co vetorale nela nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 3.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 8.2.7 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi dali 2 di giugno per tutti li 18 del presente per pizzolana al servitio dela matonata del cortiglio, cloaca, et altro come per lista appare v.o per b.co 539 d. 8.2.7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

28.7.1601 - Et a di 28 d.o d. 29.2 pagati à carluccio rivera per prezzo di 98 some di calce consig.te per ser.tio dela nova casa del monte per tutti li 28 del presente à car. tre la salma à **vito d'alfiero** v.o per b.co 539 d. 29.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15.2 pagati à **vito d'alfiero** sono per tanti per lui spesi, e pagati à straolari han portato piperni dale montagne de pianura e soccavo de scipione consa, e Gio: carlo di luca, et ottavio serra per li 28 del presente v.o per b.co 545 d. 15.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

31.7.1601 - Et a di 31 luglio … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata de luglio presente come soprastante dela nova casa del monte v.o per Banco 545 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1601 - Et a di 7 di augusto … Et a di d.o d. 19 pagati à natale vicedomini per otto travi à car. 22 ½ e d. uno per la por.ra venduti e consignati à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

9.8.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 7 pagati à fabio amendola per 8 migliara de vezaroli à car. 8 il migliaro, per trecento chiodi à car. due il cento serveno per le finestre intempiature, et vannelle dela nova casa del monte consignati à **vito d'alfiero** v.o per b.co 545 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 60 pagati à federico gauderisio à comp.to di d. 72 per grade trentadue di sassi de pizzuolo consignate à **vito d'alfiero** di palmi 22 ½ luna a gr. x il palmo v.o per b.co 545 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

22.8.1601 - Et a di 22 augusto d. 6.-.11 pagati a Giac.o depino à comp.to di d. 116.-.11 per il ser.tio de matuni, e rigiole poste nele due camere de'aud.a nel camerino del caracò, e del sec.rio e dele due camere inpiano del'aud.a e sotto d.a aud.a dela nova casa del monte liq.te per **vito d'alfiero** med.te lista in b.co 545 d. 6.-.11 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1601 - Et a di 24 d.o d. 48.-.10 per sette travi dele torrette à car. 23 luno venduti e di n.ro ord.e consignati à **vito d'alfiero** v.o per b.co 545 d. 48.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1601 - Et a di 24 d'augusto d. otto pagati à minico focito sono per tre travi serveno per li cavalli dela sala dela nova casa del monte venduti e consig.ti à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte à car. 26 2/3 luno v.o per b.co 548 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

30.8.1601 - Et a di 30 augusto … Et a di d.o d. 15.1.15 pagati ad augustino fiorentino sono d. undici per cento jenelle consignate à **vito d'alfiero** disse per servitio del tetto dela sala nova del monte, et il r.o per la port.ra v.o per banco 548 d. 15.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

31.8.1601 - Et a di 31 augusto … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata d'augusto como soprastante dela fabrica dela nova casa del monte v.o per b.co 548 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 21 pagati à vinc.o de rogiero per due cantara, e rotola quattro di ferro venduto e consignato à **vito d'alfiero** à d. 10.1.10 il cantaro, serve per le correie deli travi del novo monte nel tetto, e nela porta grande v.o per banco 548 d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

1.9.1601 - Et a di p.o 7bro d. 422.1.14 pagati à michele d'urso per una di cambio deli 2 d'aug.to di cosmo soprano disse per lo prezzo sicurtà, et altre spese fatte nela compra de 25 fasci di ferro di cantara 46 r.a 84 del peso di nap. car.to sopra la barca d'antonino maresca, e consignate à **vito d'alfiero** per ser.tio dela nova casa del monte v.o per b.co 548 d. 422.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1601 - Et a di 4 7bro … Et a di d.o d. 19.-.3 pagati à **vito d'alfiero** disse per tanti pagati à diversi per la portatura de travi, stanti, ferri pizzolana, e cavalcatura d'andare ala selva di Gio: Antonio de Giulio à chianura, et à soccavo per servitio del monte, come particolarmente sta notato in lista q.o dì in banco infilata, v.o per b.co 552 d. 19.-.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 1 pagati à **vito d'alfiero** per tanti pagati per la portatura deli piperni de fed.co vet. come per lista q.o di in b.co infilata v.o per b.co 552 d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 30.3.10 pagati à carluccio rivera, sono per 360 pesi di calce à gr. 32 ½ la salma venduti e consignati à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 38.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

11.9.1601 - Et a di 11 d.o d. 14.3.15 pagati à fabio dela mendola sono d. 5.1.15 per libre 70 de chiodi à gr. 7 ½ la libra, d. 4.2 per 4000 chiantaroli capo machati à gr. 11 il cento, e d. 31 per 4000 gazaroli à gr. 8 il c.o car. dodici per 600 chiodi di barca, à cer. due il cento incluse gr. x per colla, consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 14.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

14.9.1601 - Et a di 14 di 7bro d. 3.-.15 pagati à Gio: Giac.o albano sono per diece giornate, e meza, di n.ro a car. tre la giornata vacate per servitio dela nova casa del monte, come particolar.te sta notato in lista de **vito d'alfiero** q.o dì in banco infilata v.o per b.co 552 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 16.2.15 pagati à Gio: Giac.o di confuorto sono per diverse giornate di m.ro, e manipolo vacati per li 24 d'augusto per servitio dela nova casa del monte, como particola.te se destingue il lista de **vito d'alfiero** q.o di in Banco infilata v.o per b.co 552 d. 16.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.9.1601 - Et a di 17 7bro … Et a di d.o d. 34 pagati à Gio: Berardino cafaro à comp.to di d. 82 per la matonata del cortiglio del monte di canne cento settanta nette à gr. trentadue la canna et altro, come per lista particolare de **vito d'alfiero** q.o di in banco infilata v.o per banco 552 d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

2.10.1601 - Et a di 2 ott.e d. 10 pagati ad Anello scoppa, sono per otto canali di rame de libre 52.-.10 a gr. diecenove la libra, sono per la sala dela nova casa del monte vendute e consignate à **vito d'alfiero** v.o per banco 552 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di 7bro come soprastante dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 12.1.1 pagati à Gio: dom.co d'alfiero per 37 some di calce à gr. 11 lo peso al molo piccolo consignate à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 12.1.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 1.4 pagati à cicco d'alfiero sono per 6 some di calce consignate à 15 di 7bro à **vito d'alfiero** nel molo piccolo à gr. x il peso per ser.tio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 1.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

8.10.1601 - Et a di 8 8bre … Et a di d.o d. 6 pagati ad ott.o serra, à comp.to di d. 126 per vendita e consig.ne di palmi 1260 de piperni de pianura venduti, e consignati à **vito d'alfiero** in d.o luogo à x gr. il palmo per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 554 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

11.10.1601 - A 11 d'Ottobre 1601 Giovedì li ss.ri Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino e Gio. lorenzo Girardo Protettori in Cong.ne han concluso ... Che Scipione Conza osservi la promessa di portare uno carro di pietre de piperni ogni dì, acciò se finischi la fabrica, perche da ss.ri Protettori si gli darà la remuneratione debita, il q.le Scipione qua presente promette sempre che m.s **Vito d'Alfieri** manda à pigliare li piperni, e

non li trova in ordine, di pagare de proprij quattordeci car.ni per carro (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.72; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.16; Pinto, Revisione 2012).*

16.10.1601 - Et a di 16 ott.e d. 15 ½ pagati à Gio: dominico di pastena per trentuno jenelle vendute e consignate a **vito d'alfiero** à car. cinque ciascuna per servitio dela scanzie dela nova casa del monte v.o per banco 554 d. 15 ½ (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.10.1601 - Et a di 17 d.o d. cinquantasette pagati à minico focito per il prezzo de 150 tavole de chiuppo vendute, e consignate à **vito d'alfiero** d'ord.e de sig.ri Protettori per le scanzie dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 57 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 17 di ottobre d. 12 pagati à regno d'armenio per cinquanta tavole di castagno vendute e consignate à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 55.2 pagati à not.o pietr'Anello dela rocca, e sono d. 5 per 20 stanti à gr. 25 luno d. 7.1 per 40 stanti à gr. 18 luno d. 1.4 per venti frontali à gr. 9 luno d. 1.2 per uno frontale dela porta, e d. 40 per sosenelle à car. otto luna vendute e consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 55.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 9 pagati à Gio: dom.co d'alfiero per novanta pesi di calce vendute e consignate à **vito d'alfiero** per ser.tio dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

19.10.1601 - Et a di 19 ott.e … Et a di d.o d. 12.1.6 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi per li 22 del presente in pizzolana, cavalcatura straoli per portar piperni e per spese dele due volte è andato in sorrento per servitio dela nova fabrica del monte, e particolar.te per far tagliare à disegno le pietre del cornicione di d.a casa v.o per b.co 554 d. 12.1.6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d.ti uno pagato al detto **vito** per tanti per lui pagati ali straolari han portate le pietre de federico vetorale dal largo del castello di santo loise nela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

24.10.1601 - Et a di 24 ottobre … Et a di d.o d. 9.2.16 pagati à Gio: batta caserta per settantacinque pesi di calce à gr. 12 il peso, inclusi tari due e gr. sedici per la portatura consignata à **vito d'alfiero** per la nova casa v.o per b.co 554 d. 9.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

26.10.1601 - Et a di 26 ott.e … Et a di d.o d. 11.2.8 pagati à batta forlano per trenta some di calce vendute e consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 11.2.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 1.4 pagati ad orlando pascale sono per uno frontale di legno venduto e consignato à **vito d'alfiero** per la porta grande dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 1.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

3.11.1601 - Et a di 3 di nov.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata di ott.e come soprastante dela fabrica dela nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1601 - Et a di x novembro d. 47.-.5 pagati à **vito d'alfiero** sono d. 33.1.5 per tanti per lui pagati dali 23 d'augusto per tutto il presente dì à carresi, e straolari han portato li piperni de pianura ala nova casa del monte in d.o luogo comprati da scipione consa rustici et altri d. 13.3.10 per altanti chel d.o vito ha pagato à carresi, e straolari han portato detti piperni neli sudetti dì, anzi li piperni de Gio: carlo di luca del che tiene particolare nota il n.o sec.rio del monte, oltra il libro fa d.o vito v.o per banco 556 d. 47.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

14.11.1601 - Et a di 14 di novembro … Et a di d.o d. 4.2.3 pagati à Gio: Giac.o de pino per lavoratura de canne cinque e quarti tre di matoni posti in camerino dele gradi dell'aud.a e per li vacui de tre finestre di dette camere e quattro porte del banco, incluse tarì due pagateli per tante rigiole, e manifattura del vacante dele finestre del'aud.a agiustate con **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 4.2.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

20.11.1601 - Et a di 20 9bro … Et a di d.o d. otto tari due, e gr. otto pagati à batta forlano per trenta some di calce à gr. 36 la soma vendute, e consignate per servitio dela nova casa del monte consignata à **vito**

d'alfiero inclusi tt. tre, e gr. 8 per la portatura v.o per banco 556 d. 11.2.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

10.12.1601 - Et a di x dec.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di nov.o pas.to come soprastante dela nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 4.1.5 pagati à carluccio rivera per il prezzo di nove some di calce, vendute e consignate à gr. quarantacinque la soma, per servitio dela nova casa del monte à **vito d'alfiero** per tutti li 7 del presente inclusi car. due per la portatura v.o per banco 561 d. 4.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 19.4.8 pagati à carluccio rivera per 50 some di calce à gr. 37 ½ la soma, venduta e consignata à **vito d'alfiero** q..o dì per la nova casa del monte inclusi car. undici, e 3 gr. per la portatura v.o per banco 561 d. 19.4.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1601 - Et a di 18 xbro d. 33 pagati à Gio: simone montella per 11 travi venduti, e consignati per le torette dela nova casa del monte dala parte de nido al n.ro **vito d'alfiero** a d. tre luna inclusa la portatura v.o per b.co 561 d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di detto d. 14.3.13 pagati à Gio: falanga, per libre cento quaranta di ferro filato à gr. diece e mezo la libra consignate à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 14.3.13 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 18 dec.o d. 5.4.14 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi per portatura de diverse robbe, et altro sino al presente di nela nova casa del monte come per lista in b.co infilata v.o per b.co 569 d. 5.4.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 3.3.10 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi in portatura de piperni de federico vetorale con il carro, e straolo de pianura da diversi luoghi v.o per b.co 569 d. 3.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

22.12.1601 - Et a di 22 dec.o d. tredici, e gr. sette pagati à donato jovene per rotola 99 di ferro di sei à mazzo serve per fare la cancellata nel piano dela sala nela parte ult.a dela grada verso san biase à d. 13.1 lo cantaro venduto, e consignato à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per banco 569 d. 13.-.7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 3.1.10 pagati à pascal di stefano à comp.to di d. 5.3.4 per la fattura di una canc.ta di ferro ad amendola di rotola cento quarantuno a d. 4 il cantaro di fattura fatta per lui posta nela nova casa del monte dala parte di san biase ala 3.a gradiata, atteso li altri d. 2.1.14 il d.o monte seli ritiene per rotola 18 di ferro à lui rimasto dele r.la 151 di fero del monte consignateli da **vito d'alfiero** v.o per banco 569 d. 3.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1601 - Et a di 24 dec.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata di xbro 1601 v.o per b.co 569 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

3.1.1602 - Et a di 3 di gennaro … Et a di detto ducati 22.4.15 pagati à carluccio de rivera, ciò è d. 21.3 per 60 some di calce di castell'à mare à gr. 36 la soma, e d. 1.1.15 per la portatura di quelle dal molo piccolo ala nova casa del monte à gr. 2 ¼ ciascuna, consignate à **vito d'alfiero** v.o per b.co 579 d. 22.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

12.1.1602 - Et a di 12 di gennaro … Et a di d.o d. 8.-.16 pagati à nufrio brancaleone per 68 libre di ferro filato a gr. xij la libra vendute e consignate à **vito d'alfiero** per fare le rete ale finestre dela nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 8.-.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

14.1.1602 - Et a di 14 detto d. 14 posti contanti in banco **vito d'alfiero** pervenuti dala porta magiore vechia dela nova casa del monte venduta d'ord.e de s.ri protettori ali monaci dela chiesa mater domini fuori la porta reale v.o per Banco 579 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

23.1.1602 - Et a di 23 di gen.ro … Et a di d.o d. 1.1.10 pagati à vinc.o dela monaca per 37 palmi d'astrachi a gr. 3 ½ lo palmo consignati à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 1.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1602 - Et a di 26 gen.ro … Et a di d.o d. 6 pagati à Gio: Berardino cafaro à buon conto del'asciamenti farà nela nova casa del monte, e del prezzo à gioditio de **vito d'alfiero** v.o per banco 579 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

- Et a di d.o e fu à 26 d.o d. 3.2.17 pagati à fran.co mancino per palmi 119 d'astrachi in 34 pezzi venduti e consignati à **vito d'alfiero** à gr. tre lo palmo, serveno per le grade dele torrette v.o per b.co 579 d. 3.2.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

30.1.1602 - Et a 30 di gen.ro d. 31.1.15 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi d'ord.e de s.ri Prot.ri à carresi, e straolari han portato piperni da diversi luoghi ala nova casa del monte di v.o per b.co 582 d. 31.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et à **vito d'alfiero** d.ti 15 per la sua mesata di gen.ro come soprastante dela nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

13.2.1602 - Et a di 13 di feb.ro … Et a di d.o d. 42.1.19 pagati à prospero scarano à comp.to di d. 91.1.17 che d. 49 li ha ric.ti in più partite, e sono d. 79.1 per canne 16 ½ de pietra di sorrento lavorate, e poste per girl.da ala torretta del monte verso san biase à car. 48 la canna, e d. 12.-.17 per le pietre lavorate de tre finestre di detta torretta, di palmi 235 ciò è pal. 85 à gr. 5 ½ e palmi 159 à gr. cinque, misurati da **vito d'alfiero** v.o per b.co 582 d. 42.1.19 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

1.3.1602 - Et a di p.o di marzo … Et a di d.o d. 14.4.6 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi per servitio del monte, come par.te sta notato in la partita del giornale, e lista questo di in banco infilata v.o per b.co 586 d. 14.4.6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 1.2.10 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui pagati à diversi straolari han portato da diversi luoghi li piperni de federico vetorale ala nova casa del monte come per lista in b.co infilata v.o per b.co 586 d. 1.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

15.3.1602 - Et a di 15 di marzo … Et a di d.o d. 75.1 pagati à regno d'armenio sono d. 35.3 per 100 tavole de chiuppo à d. 35 il c.o e tari tre per la portatura, altri d. 36 per 150 tavole de castagno à d.24 il c.o senza portatura, altri d. 3.3 per sei altre tavole di castagno grande à car. sei luna, vendute e consignate per d.o armenio al n.ro **vito d'alfiero** per la guar.ba dela nova casa del monte, come per lista q.o dì in b.co infilata, v.o per b.co 586 d. 75.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

16.3.1602 - Et a di 16 d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione de feb.o 1602 come soprastante dela fabrica nova v.o per b.co 586 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

28.3.1602 - Et a di 28 di marzo … Et a di d.o d. 33 pagati à geronimo ing.o per prezzo de sessanta tavole de castagno à d. 55 il cento vendute, e consignate nel suo magazeno à d. 55 il cento al n.ro **vito d'alfiero** v.o per b.co 593 d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

29.3.1602 - Et a di 29 detto … Et a di d.o d. 79.3.16 pagati à Gio: batta peregrino ottonaro à comp.to di d. 179.3.16 chel r.o ha ricevuto li di passati per libre 642 di bottoni di ottone lavorati per la ferriata dela guar.ba del oro à gr. 28 la libra, consignata à **vito d'alfiero** v.o per b.co 593 d. 79.3.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

3.4.1602 - Si fa fede per noi sottoscritti arbitri Gio. Jacovo de Conforto et **Vito d'Alfiero** havere mesurato et ben considerato la fabrica della sacristia, e spogliaturo dietro detta sacristia nel monasterio di Montevergine di Napoli sotto seggio di Nido, et havendo l'Onnipotente Signore Iddio avante l'occhi e secondo il nostro giudizio apprezzamo la fabrica, astrichi, tonica di detti dui membri nominati, per ducati 283, reservato però beneficio delli padri quattro finestre de piperno con quattro cancelle di ferro che sono nella sacrestia alla banna del cortiglio avante la porta della chiesa, et anco 4 finestre di legname di castagno, cioè due dalla parte del cortiglio avante la porta dell'Ecclesia e due altre fenestre de legname et lo restante de l'altre fenestre che sono in lo spogliaturo restano in beneficio delli frati della detta Congregazione e questo è quanto pare al nostro giudizio in Napoli il dì 3 d'Aprile 1602. **Vito d'Alfiero**, Jo. G. G. di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 1749; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975 p.27).*
- In tale atto essi sono arbitri in una controversia sorta tra i monaci di Monteverginella e quelli della Congregazione della SS. Concezione (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975 p.27).*

11.4.1602 - Et a di 11 aprile d.ti quindici pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione finita al ultimo di marzo passato v.o per banco 593 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

- Et a di d.o d. 5.2.6 pagati à **vito d'alfiero** sono per palmi sessant'otto d'astrachi venduti da Gio: ant.o rosso à gr. tre, et un quarto il palmo per le gradiate dele cantine dela nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 5.2.6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 16.4.8 pagati à minico mafusio per 150 pesi di calce, di conca venduta e consignata à **vito d'alfiero** per li 11 del presente à gr. x ½ lo piso inclusi car. tre per la portatura, per ser.tio dela nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 16.4.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

16.4.1602 - Et a di 16 d.o d. 18.4.9 pagati à fabio dela mendola, per tanti chiodi de diverse qualità, e fibie consignate à diversi prezzi al n.ro **vito d'alfiero** dali 18 di marzo per li 5 del presente come particolamente sta notato il lista q.o di in b.co infilata v.o per b.co 593 d. 18.4.9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 54.2.5 pagati à minico focito sono per diverse tavole à diversi prezzi consignati al n.ro **vito d'alfiero**, per la nova casa come par.te sta notato in giornale v.o per b.co 593 d. 54.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

26.4.1602 - Et a di 26 d'aprile d. 6.3.17 pagati à carluccio de rivera, per 21 salme di calce vendute e consignate al n.ro **vito d'alfiero** sino a q.o dì à gr. trentadue, et un quarto inclusa la portatura v.o per b.co 593 d. 6.3.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

2.5.1602 - Et a di 2 di maggio d. 16.-.13 pagati à Carluccio de rivera per cinquanta some di calce, vendute e consignate à **vito d'alfiero** à gr. 32. ¼ per la nova casa del monte v.o per b.co 606 d. 16.-.13 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la provisione d'ap.le come soprastante dela fabrica v.o per b.co 606 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

10.5.1602 - Casa grande del n.ro Monte sita, e posta in questa Città di Nap. et proprie nella strada d'arco che fu del q.o Gio: tomaso de magnanis … 1602. Et adi X di magio d. -.2.8 pagati à **Vito d'alfiero** per tanti per lui pagati per una soma di calce, e per pizzolana, per acconcio dela sud.a casa, v.o per banco 606 d. 0.2.8 (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.60; Pinto, Ricerca 2012).

10.5.1602 - Et a di 10 di magio … Et a di d.o d. 1.3.8 pagati à Gio: tomase gaudiosa, à comp.to di d. 41.3.8 per valuta de 521 palmi de piperni rustici venduti in la montagna di soccavo à gr. otto lo palmo à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per banco 606 d. 1.3.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

11.5.1602 - Et a di xj di magio d. 3.4.5 pagati à **vito d'alfiero** per tante fibie comprate per la nova casa del monte particolarmente notato in pol.a in banco infilata v.o per b.co 606 d. 3.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

15.5.1602 - C'è inoltre la stima per i vani accessori: "E più facciamo fede noi sottoscritti arbitri havere mesurato la terza camera di detta sacristia di Montevergine di Napoli, cioè fabrica, astrico, tonica, et una finestra di legnamo una dalla banna dell'incaustro, e due porte di legnamo una dalla banna del detto correturo et un'altra nello partimento di detta seconda e terza camera lo apprezzamo per ducati 92 però la cantina sotto la detta camera resta in beneficio del monasterio e questo è quanto pare a nostro giuditio in Napoli il dì 15 (?) maggio 1602. Apprezamo lo solo della detta camera carlini 18 da pagarsi ogni anno in perpetuo a detti padri di Montevergine. **Vito d'Alfieri**. Jo. Gio. di Conforto" (ASNa, Mon. sopp. 1749; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975 p.28).*

20.5.1602 - Et a di 20 d.o d. 24.2.15 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui pagati à carresi e straolari per la portatura de piperni de scipione consa da pianura ala nova casa del monte v.o per b.co 606 d. 24.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 19.4.10 pagati à **vito d'alfiero** per la portatura de piperni di Gio: tomaso gaudioso fatta da straolari e carresi da pianura per la nova casa del monte v.o per b.co 606 d. 19.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

21.5.1602 - Et a di 21 detto d. 55 pagati à minico focito, e sono per 188 scorze di castagno à d. sette il cento, altre tavole 253 de castagno à d. 16 il c.o per la intempiatura ala sala dela nova casa del monte inclusi car. tredici per la portatura consignate à **vito d'alfiero** v.o per b.co 608 d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

24.5.1602 - Et a di 24 di magio … Et d.ti 14.-.10 pagati à carluccio de rivera per 40 some di calce consignate à **vito d'alfiero** per la fabrica del monte a car. tre gr. cinque ¼ la soma v.o per b.co 608 d. 14.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

8.6.1602 - Et a di d.o e fu a 8 di Giugno d. 6 pagati ad angel'ant.o gagliardo per uno migliaro de pietre consignate à **vito d'alfiero** per servitio dela fabrica del monte v.o per b.co 608 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 8 di Giugno d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione di magio v.o per b.co 618 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 8 di luglio d. 25 posti contanti in cassa **vito d'alfiero** à 12 di giugno disse à lui pervenuti dala vendita di porte finestre, et altro dela casa del monte v.o per banco 618 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

18.6.1602 - Et a di 18 di Giugno … Et a di d.o d. 10.-.13 pagati à Gio: lonardo ciarletta sono per trenta some di calce inclusa la portatura vendute, e consignate à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte à gr. 33 ½ la soma v.o per b.co 608 d. 10.-.13 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 6.2.10 pagati à carluccio de rivera, per venti some di calce vendute e consignate per la nova casa del monte à **vito d'alfiero** à gr. 32 ¼ la soma v.o per b.co 618 d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 14.4.18 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi dali 7 di marzo per tutto il presente di in logar cavalli per andare à soccavo, e pianura, per comprar soli di furno matoni, boche de furni, e portatura de lignami v.o per banco 618 d. 14.4.18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

28.6.1602 - Et a di 28 di Giugno … Et a di d.o d. nove pagati ad angel'antonio gagliardo per 1500 pietre dolci à d.ti 6 il migliaro consignate à **vito d'alfiero** per la fabrica de puzzi del monte v.o per b.co 618 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

1.7.1602 - Et a di primo di luglio … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua mesata de Giugno come soprastante dela nova casa del monte v.o per banco 618 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

4.7.1602 - Et a di 4 di luglio d. 7.3.14 pagati à batta forlano per ventiquattro some di calce a gr. trentadue et un quarto consignata per la nova casa del monte à **vito d'alfiero** v.o per b.co 618 d. 7.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di detto d. 23.2.15 pagati à Gio: batta de martino, ciò è d. 16.1.5 per 25 tavole di castagno à d.ti sessantacinque il c.o altri d. sette per venti tavole a d.ti 35 il cento inclusi car. tre per la portatura, consignate à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 618 d. 23.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

10.7.1602 - Et a di 10 di luglio d. 5.4.1 pagati à Gio: cola Califano per 18 some di calce, consignate à **vito d'alfiero**, per la nova casa del monte a gr. 32 ½ la soma inclusa la portatura, v.o per banco 618 d. 5.4.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

17.7.1602 - Et a di 17 di luglio … Et à ludovico d'apenna d. 3.-.13 per 700 matoni, e la portatura, e due tufuli di creta consignati à **vito d'alfiero** v.o per banco 620 d. 3.-.13 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1602 - Et a di 19 di luglio … Et a di d.o d. 10 pagati à scipione senzapaura, à conto dela bianchiatura fatta, e farà ala nova casa del monte à car. quattro ciascuna camera, e del r.o ad arbitrio de **vito d'alfiero** v.o per b.co 620 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1602 - Et a di 23 luglio d. 4.4.4 pagati à batta forlano per some quindici di calce, à gr. 32 ½ vendute, e consignate à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 620 d. 4.4.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

31.7.1602 - Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la provisione de luglio come soprastante dela fabrica v.o per b.co 620 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

8.8.1602 - Et a di 8 d'augusto d. 58 pagati à paris trifone, à comp.to di d. 163 che l'altri ha ric.ti in nove partite per n.ro Banco, per quanto li spetta per misura fatta, per esso con **vito d'alfiero** deli puzzi con grottoni, e fonte per servitio dela nova casa del monte, come per lista q.o dì in banco infilata v.o per Banco 626 d. 58 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1602 - Et a di 24 di augusto … Et a di d.o d. 28.4.18 pagati à michele d'urso, per lo prezzo di cantara due, e rotola 76 di ferro à d. 10 ½ venduto e consignato à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 626 d. 28.4.18 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 27.2 pagati à minico focito per sessanta tavole de chiuppo, ciò è 50 a gr. 42 e 10 a car. sei, e tari due per la portatura consignate à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 626 d. 27.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 24 di augusto d. 32.4.15 pagati à regno d'armenio per diversi lignami, a diversi prezzi da lui comprati per tutti li 7 del presente, e consignati à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 626 d. 32.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

29.7.1602 - A 29 de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori cong.ti in Cong.ne han conchiuso … che m.ro **Vito d'Alfiero** facci la mesura della fabrica di q.o Monte … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 110; Pinto, Ricerca 2012).*

31.8.1602 - Et a di 31 d'augusto … Et a di d.o d. 6.-.15 pagati à Gio: Giac.o dela piena per uno cantaro, e due rotola, e mezo di piombo consignato a d. 6 il cantaro à **vito d'alfiero** per impiombar la cancellata dela nova casa del monte v.o per b.co 626 d. 6.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

2.9.1602 - Et a di 2 7bro … Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata di ag.to come soprastante dela nova casa v.o per b.co 635 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

18.9.1602 - Et a di 18 7bro d. 13.2.10 pagati à **vito d'alfiero** per tanti spesi dal p.o di luglio per tutto questo di in portature de piperni, ferro, piumbo cavalcatura, pizzolana, bianchiatura di cantine del secretario, et altro, come per lista del d.o vito si contiene q.o di in b.co infilata v.o per banco 642 d. 13.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

1.10.1602 - Et a di p.o di ott.e d. 3.4.10 pagati à carluccio de rivera per il prezzo de 12 some di calce, vendute, e consignate à **vito d'alfiero** à gr. trentadue, et un quarto per la nova casa del monte v.o per banco 642 d. 3.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

11.10.1602 - Et a di 11 ottobre d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione come soprastante dela fabrica dela nova casa del monte v.o per b.co 642 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

30.10.1602 - Et a di 30 detto d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua provisione di ott.e come soprastante dela fabrica v.o per b.co 645 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

7.11.1602 - A 7 de Novembre 1602 Li ss.ri Protettori tutti eccetto il s.r Borrello in Cong.ne han conchiuso … Che m.s **Vito** facci finire li stucchi alla Cappella (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 112; Pinto, Ricerca 2012).*

14.11.1602 - Et a di 14 di 9bro d. 5.2.10 pagati à Geronimo pisacano per valuta de 56 rotola di ferro de ansicho à d. 9.4 il cantaro venduto, e consignato à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per banco 645 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

9.12.1602 - Et a di 9 xbro d. 11 pagati à **vito d'alfiero** per tanti per lui spesi, e pagati per portatura de piperni da soccavo, et altri luoghi han servito per li pozzi del cortiglio, e per altri luoghi dali 25 di 7bro per tutti li 19 di 9bro 1602 come per lista de **vito d'alfiero** q.o di in banco infilata v.o per b.co 652 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

- Et a di d.o d. otto.1.5 pagati al **d.o** per tanti spesi da lui in diverse cose minute per servitio dela casa dali 24 di 7bro per li 25 di nov.o 1602 come per lista di sua mano q.o di in banco infilata v.o per b.co 652 d. 8.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

10.12.1602 - Et a di x d.o d. 12.3.9 pagati à fabio amendola per tanti chiodi consignati à **vito d'alfiero** per la nova casa del monte v.o per b.co 652 d. 12.3.9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1602 - Et a di 16 xbro d. 2.2.7 pagati à **vito d'alfiero** per rotola sedici ½ de piumbo battuto à gr. nove il rotolo car. due per stagno, et il r.o per manifattura, han servito per longare li canali due sopra l'astraco dela nova casa del monte dala parte del cortiglio v.o per b.co 6660 d. 2.2.7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la sua ultima mesata di xbro presente per havere ottenuta lic.a per lui prima domandata dal servitio dela fabrica del monte v.o per b.co 660 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*
- **Vito Alfieri**, che è registrato come «soprastante» nella nuova costruzione fino al 16 dicembre 1602, quando ha ricevuto il suo ultimo stipendio, dopo aver chiesto ed ottenuto dai governatori di essere respinto dai dazi (Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.22).*

20.12.1602 - Et a di 20 dec.o d. 15 pagati à **vito d'alfiero** per la mesata sua di xbro presente, dechiarandosi che li altri d. 15 ut supra pagatili, nela partita de quali rag.na per la mesata di xbro realmente si è visto che sono per la mesata di nov.o v.o per banco 660 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1602 - A 23 de Decem.e 1602 li ss.ri Marchese della Polla, Gabriel de Martino, e Gio: Dom.co Borrello Protettori in Cong.ne han conchiuso … Havendo m.ro **Vito d'Alfiero** dimandata licenza per esser finita la fabrica della nuova casa, considerando che ha ser.to in quella con aff.ne concludono che se gli paghi la mesata di Decembre presente e segli diano d. 50 per una volta tantum per riconoscimento di detto servizio restando con questa licenziato da quello (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 123; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1602 - Et a di 24 d.o … Et a di d.o d. 10.2.15 pagati à ludovico d'apenna, e sono d. 8.3 per 2150 matoni à gr. quaranta il c.o han servito per la sacrestia, per la scesa dela cantina, e per lo furno dela torretta dala parte de ponente 0 tari, e gr. x per due some di matoni rotti, tari tre per lo solo delo furno, tari uno, e gr. cinque per lo voccaglio di quello, e tt. quattro per portatura come per lista de **vito d'alfiero** q.o di infilata v.o per banco 664 d. 18.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

3.1.1603 - Fabrica del palazzo di questo sac.o Monte, deve à 3 di gen.o d. 50 à vito d'alfiero per conclus.e de s.ri prot.ri gratios.te oltra la sua provis.e per una vice, come soprastante di essa fabrica per il suo buon ser.tio nel quale di fu licenziato v.o per b.co 287 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

11.1.1603 - 1603 A 11 di gennaro … Fabrica d. diece nove, tt. due à regno d'armenio per tanti lignami venduti e consignati per lo palazzo novo di q.o S. M. da x xbro passato sino à q.o di per conto firmato da **vito d'alfiero** soprastante, nela filsa di banco v.o per b.co d. 19.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

1.2.1603 - 1603 A Primo di febraro … Fabrica d. cinque tt. quattro, e gr. quattro à benedetto fabricatore per 16 giornate di m.ro e x di manipoli in residui per lista de **vito d'alfiero** infilata in banco v.o per esso b.co d. 5.4.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

13.2.1603 - 1603 Adi 13 di febraro … Fabrica … Detta per d. trenta à nicola del mastro in conto deli lavori de ferramenti per il palazzo del monte per fede de **vito d'alfiero** infilzata in banco … v.o per banco d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A li protettori del Monte di Pietà D. settanta tt. Quattro. Et per essi a Regno d'Armenio per tutte tavole, stanti de diverse sorte consignate per servitio della nova casa dello Monte dalli di 14 di gennaro per li 14 di marzo 1603 al mastro **Vito d'Alfieri** come per lista del detto Vito questo dì in banco infilzata, nella quale summa s'includeno le portature di detti legnami, altro non dovendo al detto

Regno per qualsivoglia causa sino al dì 20 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 46; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.17).*

28.3.1603 - adì 28 di Marzo 1603 … à m.ro **vito** per fabricare doie finestre alla chiesa [di Monte Vergine], et per fare lo corso dell'acqua dentro lo claustro d.ti tre (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.95).

12.5.1603 - Et a di xij d.o d. 294.1.10 à Gio. Antonio de giulio à comp.to di d. 1294.1.10 per diversi lignami per il palazzo per lista de **vito d'alfiero** in banco infilata … v.o per banco 348 d. 294.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

31.5.1603 - 1603 Adi 31 maggio Sabbato … f. 822 A Gio Batta Portio d. nove e per lui a m.ro **Vito ant.o alfiero** diss.o per tante opere de m.ri fabricatori manipoli, et battitori de astraco che hanno lavorato nelle sue case dello molo piccolo d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.203; Pinto, Ricerca 2021).

25.6.1603 - Adi 25 detto (giugno 1603) Lib.to a Scipione Conza peperniero d.ti centonovantanove t.i tre, et grana cinque per li piperni et fattura delle cinque archate della fabrica al corretoro nuovo, vicino al pozzo, et in complimento di t.a l'opera [del monastero di Monte Vergine], come appare per lista per mano di m.ro **vito** (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.95).
- L'anno 1603 fol. 75 a t.o di d.o libro s'esitano doc. 199: 3: 5 per li piperni e fattura delle cinque arcate della fabrica del corridoro nuovo vicino al Pozzo … Nel medesimo libro fol. 141 s'esitano doc.i 33 per mandar a terra le Mura della Chiesa vecchia, e sfrattatura di terra, e per levare il quadro di Nostra Sig.ra e porlo ove si vede oggi (1749). Nel citato libro s'osservano in fine tutte le spese fatte per la rinovazione della Chiesa, Monistero, Sagrestia, e case locande … (ASNa, Mon. sopp. 1736).

5.7.1603 - Et a di 5 di luglio … E piu d. 2 à scipione acquaruolo per luogho di tre insarti per tirar li marmi delo rologio [per Monte di Pietà] per lista de **vito d'alfiero** in banco infilata v.o per esso 352 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

5.7.1603 - 1603 a 5 de luglio Sabato … f. 721 A N.ri di Chiesa d.ti nove e tt. 4 et per loro a m.o **Vito d'Alfiero**, diss.o per giornate dodeci de fabricatori, et 27 de manipoli che hanno fabricato dalli 30 de Giugno per tutti hogi all'accomot.ne si fa nel palaczo locato per d.a Casa s.ta al Mar.se de Modugno a gr. 30 lo m.ro et 23 lo manipolo, et per saldo del passato a lui con.ti d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.418; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1603 - 1603 a 19 de luglio Sabato … f. 755 A n.ri di Chiesa d.ti dodeci et gr. 14 et per essi a m.o **Vito alfieri**, diss.o per 19 giornate di m.ro fabricatore, et 28 de manipoli che hanno fabricato dal 14 de luglio presente per tutto questo di alla fab.ca dell'accomodatione della casa grande locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato a lui c.ti d. 12.-.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1603 - 1603 a 28 de luglio Lunedi f. 778 A n.ri di Chiesa … f. 778 A d.i d.ti diece et gr. x et per essi a m.o **vito d'Alfiero**, diss.ro per 14 giornate di m.ro e 27 di manipoli che hanno fabricato per tutto li 26 del presente alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato a lui con.ti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1603 - 1603 a 2 d'Agosto Sabato … f. 778 A n.ri di Casa d.ti tredici et gr. 3, et per essi a m.ro **vito d'Alfiero** d.o per giornate 19 di mastro et 33 de manipoli che hanno lavorato questa sett.na alla fabrica dela casa locata al s.r Mar.se de Modugno [Grimaldi] et per saldo delle passate, con contenta del d.o vito a lui con.ti d. 13.-.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.536; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1603 - 1603 a 23 d'Agosto Sabato … f. 829 A n.ri di Casa d.ti sette e tt. tre et per essi a m.ro **vito d'Alfiero**, diss.o per dodeci giornate de m.ro fab.re et 19 de manipoli che hanno lavorato questa sett.a alla casa locata al mar.se de Modugno, et per saldo del passato, con firma del d.o vito a lui con.ti d. 7.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.566; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1603 - 1603 a 30 d'Agosto Sabato … f. 859 A N.ri di Casa d.ti sette e tt. tre et gr. 6 et per essi a m.o **Vito d'Alfiero**, diss.o per giornate vacate questa 7.ma alla fabrica della casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato, con firma del d.o Vito a lui con.ti d. 7.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.611; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1603 - 1603 a 9 di 7bre Martedi … f. 859 A n.ri di Casa … f. 859 A d.i d.ti nove e mezo, et per essi a **vito d'Alfieri** diss.o seli pagano per undeci giornate di m.o fabricatore, et 29 de manipoli che hanno lavorato alla casa locata al s.r Marchese de Modugno, et per saldo del passato, con firma del d.o vito a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.603; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1603 - 1603 a 13 di 7bre Sabato … f. 890 A N.ri di Casa d.ti diece et gr. 13 et per essi a m.ro **Vito d'Alfiero** diss.o per 19 giornate di m.ro et di manipoli compresi li battitori che hanno lavorato questa 7.a alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno, et per saldo del passato a lui c.ti d. 10.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.658; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - 1603 a 27 di 7bre Sabato … f. 919 A n.ri di Casa d.ti tredici et gr. 15 et per essi a m.o **vito d'Alfiero**, diss.o per giornate 30 di m.ro e 20 de manipoli che hanno lavorato et intonacato questa 7.na alla casa locata al s.r Mar.se de Modugno et per saldo per tutto questo di a lui con.ti d. 13.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.683; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1603 - 1603 a 13 di 8bre Lunedi … f. 971 A n.ri di Casa d.ti quattro tt. tre et gr. 12 et per essi a m.ro **vito d'alfiero**, diss.o per 12 giornate de m.ro et sette de manipoli a fornir d'intonacar la casa locata al s.r Mar.se de Modugno et per saldo de tutto lo passato, con firma del d.o vito a lui c.ti d. 4.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.763; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1603 - 1603 Adi … 20 detto Fabrica d. ventitre, e mezo à scipione conza per tre tavoloni de piperni, e due poste di gattoni per lo balcone dela sala per lista de **vito d'alfiero** infilata in banco v. per esso d. 23.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

20.11.1603 - Adi 20 di 9bre 1603. Lib.to a m.ro **Vito d'Alfieri** docati trentanove et t.i doi et sono per opera et giornate di mastri fabricatori et manipoli 23 di m.ri giornate sessantanove, ed di manipoli settanta, a raggione di tre carlini lo m.ro, et il manipolo gr. venticinque et dette opere sono servite a sfabricare le mura vecchie dello cortiglio [del monastero di Monte Vergine], et fatti li f.i dell'Inclaustri et posti li piperni di detti … incastrato tegoli e canali sopra le cappelle … (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.97).

22.11.1603 - Et a 22 d.o … E piu d. 6 à **vito d'alfiero** per diverse spese di fabricatori, e man.li et altro [per Monte di Pietà], per lista infilzata v.o per b.co 359 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1603 - Et a di 16 detto d. 60 à **vito d'alfiero** per sue fatiche fatte dal primo di gennaro 1603 per tutto detto anno in attendere, e fare allestir la fabrica del monte cosi in cong.ne ordinato a 15 del p.nte da s.ri protettori v.o per banco 363 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Pinto, Ricerca 2012).*

17.3.1604 - Adi 17 di marzo (1604) … Lib.to docati vintidue a m.ro **vito** per complimento dell'imbiancatura delli chiostri et intonacatura [del monastero di Monte Vergine] (ASNa, Mon. sopp. 1739, p.99).

12.8.1604 - Et a di 12 di augusto d. 11.2.17 à **vito d'alfiero** per diverse spese fatte per residui [Monte di Pietà] come per sua lista infilata v.o per banco 395 d. 11.2.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

20.10.1604 - 1604 à 20 de 8bre mercordi … f. 523 A' n.ri Gov.ri dell'ann.ta conto dell'oria d. nove tt. 4.15 e per essi à m.ro **Vito alfiero** d.o sono per giornate 20 de m.ri fabricatori et 22 de manipoli per scarpellatura increspatura et intonecatura della sala della casa della q.o portia dell'oria dove al presente habita il dottor ferrante brancia à diversi preczi à lui con.ti d. 9.4.15 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.483; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1604 - 1604 à 30 de 8bre sabbato … f. 592 A' n.ri conto de banco … f. 592 Alli detti d. sette e grana 16 e per essi à m.ro **Vito alfiero** d.o per giornate 14 de m.ri fabricatori e 15 de manipoli quale hanno lavorato nel muro delle ritornate sopra il banco come per bollittini de don gio: dom.co de felice questo dì lacerati à lui con.ti d. 7.-.16 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1604 - 1604 à 13. de 9bre sabbato … f. 948 A' n.ri gov.ri conto de banco d. sei tt. 4.7 e per essi à m.ro **Vito d'alfieri** d.o sono per giornate 12 de m.ri fabricatori et 16 de manipoli che hanno lavorato nel muro delle

retornate sopra del banco come per bollittini de don gio: dom.co de felice questo dì lacerate à lui con.ti d. 6.4.7 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

4.1.1605 - 1605 adi 4 di Gen.ro Martedi … f. 344 A n.ri Gov.ri dell'Ann.ta conto di intrate di Banco d.ti dudici tt. 1.7 e per essi à M.o **Vito di alfieri** Gio lonardo Ciarletta, Gio ber.no del tufo, Vito tota et Gio thomase sparano diss. cio è a d.o M.ro Vito d.ti 5.-.14 per giornate dudici di fabricatori et 20 di manipoli a Gio lonardo Ciarletta d.ti 3.1.10 per dieci salme di calce con la portatura a Gio ber.no del tufo d.ti 1.3.5 per giornate sei di mandisi, a Vito tota d.ti 1.2 per quattro giornate di bianchiaturi a Gio thomase sparano d. 3.-.18 per 22 salme di rapillo e pizolama quali hanno ser.to per sopra lo muro del Banco come per boll.o di D. Gio Dom.co de felice questo di lacerati ad essi con.ti d. 12.1.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1605 - 1605 a di p.mo di Ap.le vernerdi f. 641 A Gio: Vincenzo Corcione d.i venti, Et per lui à Mastro **Vito d'Alfiero** Capomastro, d.ro celi paga per tanti, che à spesi, et havera da spendere, in serv.o della fabrica, che fa in sua casa a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.644; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1605 - Et a di 15 d.o [maggio] d. 31.1.1 à **vito d'alfiero** per diverse spese da 28 di marzo per tutti li 14 di q.o per la fabrica e tetto dela guard.ba v.o per b.co 429 d. 31.1.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1605 - Et a di due d.o … E piu d. 10.4 à prospero scarano per piperni di sorrento lavorati, e posti nel rologio per lista de **vito de alfiero** v.o per banco 429 d. 10.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

20.6.1605 - Et a di 20 d.o d. trentuno tt. 1.10 à **vito d'alfiero** per mattoni calce pietre et altro per la fabrica del rologio v.o per b.co 429 d. 31.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

30.7.1605 - 1605 Adi 30 di luglio sabbato … f. 1525 A Costantino marasi d. ventisei et per lui a **vito di alfiere** quali celi paga per lo peggione di due camere et uno basso che tiene allogato da lui ad ragg.e di d. 26 l'anno et sono per la uscita di ap.le 1605 et intrata di luglio 1605 del presente anno d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1084; Pinto, Ricerca 2019).

22.9.1605 - Et a di 22 7bre d. cinquanta à **vito d'alfiero** per sue fatiche per servitio dela fabrica dal p.o gen.ro 1604 per conclus.e deli 20 di questo v.o per banco 440 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

5.10.1605 - 1605 a 5 di 8bre Mercordi … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di somma d.ti quaranta e per essi a **Vito d'alfiere** delli d.ti 1000 lasciati per d.o q.o Pietrant.o che si spendess.o per reparat.e et fabrica della cappella delli ss.ri di somma sub vocabulo s.to Bar.eo eretta dentro la chiesa di S.to Aug.no di questa citta et seli pag.o in conto delli lignami tegole, calce pietre, pizzolama et altro che bisognara comprare per fare lo tetto di detta cappella. In pie dela qual p.sa vi è il consenso inscrittis di Alfonso di Somma come piu vecchio dela detta famiglia per osservanza del d.o legato si contenta si facci la detta spesa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1605 - Et a di 23 dec.o d. 1.1.5 à **vito d'alfiero** per spese a fabricatori, e levare l'anditi per lorologgio, à sole v.o per b.co 444 d. 1.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 1241 A Gio: Pietro Sansone d.i ventiquattro, tt. 1.10, Et per lui à m.ro ferr.te desiano, d.o à comp.to de d.i 284.1.10, che li have servuto à fabricare in sua casa conf.e la misura fatta per m.ro **Vito de Alfiere** la quale si conserva app.sso di esso; cioè d.i 181.2.10 per canne 259 et p.mi 12 di fabrica à ragione di car.ni sette la canna, et d.i 75.4.14 per canne 89 et p.mi 25 de Astraco à ragione de c.ni otto et mezo la canna, et d.i venti per ponere 64 capi di catene, et per haver poste le jenelle, et tagliato li Astrachi sopra le mura, et d.i 2.4 per giornate 14 di manipoli, che hanno carricato lo riccio sopra li astrichi, et d.i quattro per la scopretura della pizzolama, che li altri d.i ducento sessanta declara haverli ricevuti in più, et diversi tempi, et paghe contanti, con sua f.a a lui c.ti d. 24.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1202; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1606 - 1606 a di 14 di Giugno Mercordi … f. 81 A do Gio: Batta Roccia d. dudice tt. 1.12, et per lui à m.ro **Vito d'alfiero** per altritanti, che detto m.ro Vito have speso per tanti stanti, chiodi, et tecole, che hanno

bisognato, et servito per reparatione dello tetto sopra l'ecc.a di Santo Gennarello all'ulmo di questa fedelissima Città a lui cont.i d. 12.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1504; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1606 - 1606 a 16 di Giugno Venerdi … f. 81 A do' Gio: Batta Roccia d. otto tt. 3.14, et per lui à m.ro **Vito d'alfieri** d.o sono à comp.to di d.ti trentasei tt. uno g.na uno atteso l'altri l'ha ricevuti cioè d.ti dudice tt. 1.12 per detto banco, et l'altri di cont.i, quali d.ti 36 sono per tutto quello che detto m.ro Vito ha speso nella fabrica della reparatt.e dell'ecc.a di Santo Gennarello dell'ulmo di questa Città con fattura di mastri fabricatori, et m.ri d'ascia insino à 16 di stante a lui cont.i d. 8.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1536; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1606 - 1606 a 31 de luglio lunedi … f. 1166 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta conto dell'ered.a del q.o pietro ant.o de Somma d. ventequattro et meczo e per lloro à ms **Vito d'alfiere** d.o per tanti ha da pagare cio è d. 10 in fare polire e impommiciare lavare lo tumolo et bianchiarlo altri d. 10 per alzare le figure sop.a l'altare et allargarlo de fabrica et sfrattare la terra che al p.nte se ritrova nella cappella delli ss.ri de Somma intitulata santo bar.eo dentro Santo agostino de q.a citta d. 3.2.10 per cinquanta rotola de piommo per impiommare la cancellata de ferro e d. uno al pepernero per fare le pertose et detti d. 24.2.10 li sono pagati con consenso de alfonso de Somma a lui con.ti d. 24.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.316; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1606 - 1606 a di 12 di Ag.to Sabato … f. 797 A Gio: Pietro Sansone d.i dicessette, tt. 2.3, Et per lui a ferrante fianco, d.o à comp.to de d.i ducento tt. 2.3 ½ che li altri d.i 183 l'have ricevuti de cont.i in più, et diversi tempi, et sono per tante fatture di fabrica have fatto in sua casa insieme con m.ro ferrante desiano, et altri suoi compagni iusta la misura fatta per m.ro **Vito d'Alfieri** alla quale si refere, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Berardino de Juliano a lui c.ti d. 17.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.402; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 a di 26 di Ag.to Sabato … f. 858 A Costantino marasi d.i sideci, Et per lui à **Vito d'Alfiero**, d.o in parte del peg.e di una casa che da lui tiene logata dove al presente habita a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1606 - 1606 à 20 di xbre Mercordi … f. 1125 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti sissantadui e per essi à m.ro Iac.o di Pino et Gio batta gentili regiolari diss. a comp.to di d.ti 102 che si li devono per canne 17 et g. 13 di rigiole hanno poste in la cappella delli ss.ri di Somma int.ta s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa città a ragg.ne di d.ti 6 la canna iusta la misura di m.ro **Vito di Alfiere** quale si conserva in fas.o atteso li d.ti 40 per d.o comp.to li sono stati pagati per questo med.o Bancho in due altre par.te dec.do che per tal causa restano pagati da questa s.ta Casa in pie dela qual polisa vi e contentamento de Alfonso di Somma che si facci d.o pagam.to come piu vecchio della fameglia a lui c.ti d. 62 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.512; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1607 - 1607 à 25 di mag.o Venerdi … f. 1034 A Silvia Sansone d.ti tredice, Et per lei à m.ro Silvestro d'Alfiero fabricatore d.o sono à comp.to di d.ti cent'uno tt. quattro e g. 15 ½ per tanta fabrica, fatta nella sua Mass.a di Posilipo, et taverna di fore grotte, come per lista di m.ro **Vito d'alfiere**, il quale ha mesurato, con sua firma à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1288; Pinto, Ricerca 2021).

25.6.1607 - 1607 à 25 di Giugno lunedi … f. 511 Alli Gov.ri dell'Ann.ta di Nap. d.ti quarantasei, Et per loro a Gioseppe Ametrano d.o per lo integro prezzo di tutti li legnami per esso consig.ti per ser.o della fabrica del loro Hosp.le de convalescenti in M.te Calvario conf.e la lista et apprezzo fatto per m.ro **Vito Alfieri** capomastro di d.a Casa S.ta in le fabriche, Et per lui ad Ottavio muollo per altri.ti à lui c.ti d. 46 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.85; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 735 A Sore Angela Vaglies Abb.a del Mon.ro dela Trinità d.ti cento undeci, Et per lei à m.ro Gio: Iacovo de Marino d.o à comp.to de d.ti novecento, atteso li altri d.ti settecento ottantanove li hà ricevuti per mano di m.ro **Vito Alfieri** di contanti, de proprij loro denari et tutti seli pagano in conto della fabrica ha fatta, et haverà da fare per servitio et edificatione del loro Novo Mon.ro nella pedementina di S. Martino, con sua f.a à lui c.ti d. 111 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.514; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2020).

5.4.1608 - 1608 a 5 di Aprile Sabbato … f. 276 A D. Iacovo meloro d.ti tre, Et per lui à **Vito d'Alfieri** d.o à comp.to de d.ti tre tt.ri 3 per haver servito molti mesi per ingegnieri, et soprastante delli fabricatori, et

mannessi nell'Ecclesia del Collegio del Salvatore in toledo delli fratelli leonati; con sua f.a à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.827; Pinto, Ricerca 2020).

11.3.1609 - 1609 à 11 di Marzo Mercordi … f. 683 A N.ri di Casa d.ti uno tt. 3 Et per loro à Gio: And.a Ciancio m.ro d'ascia d.o à comp.to di d.ti novanta nove tt. 3 per fattura et magisterio delle sottoscritt'opere per esso fatte nelle Case nove di questa Casa edificate tra lo furno, et spetiaria … apprezzate per Costantino Avallone, et **Vito d'alfiero** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.244; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1609 - 1609 à 22 d'ap.le Mercordi … f. 905 A N.ri di Casa … f. 905 Alli detti d.ti otto tt. 3 e g. 10, Et per loro à Gio: And.a Ciancia d.o celi paga per le soscritte opere per esso fatte nelle Case nove di questa Casa cossi apprezzate per **Vito d'Alfiero** … à lui con.ti d. 8.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.410; Pinto, Ricerca 2022).

20.4.1610 - 1610 à 20 d'Aprile Martedi … f. 735 A Nuntio Maresca d. sei; E per esso à pierro de corrado pipiernero à conto deli pipierni lavorati che servono per la casa sita al fundico bianco vicino S.ta Cat.na Spina corona del Mon.rio di S.ta M.a dela gratia di Sorrento per lo prezzo giudicando da m.ro **Vito d'Alfiero**, e promette detti pipierni condurli et lavorarli per li otto de maggio 1610 e per lui à fabritio corrado d.e per altritt.i à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.181; Pinto, Ricerca 2021).

6.10.1610 - 1610 à 6 di Ottobre Mercordi … f. 949 Al n.re Giulio Cesare Aversana d.ti cinque t. 1 e g. 14 Et per lui à Gio Simone Polito d.o sono per pesi quarantadue di calce con sua portatura che l'ha venduta, et consig.ta per ser.o della fabrica della Can.a che sta facendo sopra la casa vendutali da **vit'ant.o** et Santolo **d'alfieri** fratelli, Et per esso à fonzo di Palmiero per alt.ti d. 5.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.331; Pinto, Ricerca 2020).

14.2.1611 - 1611 Adi 14 di feb.ro Lunedi … f. 902 ~~373~~ A D. Cesare falco bresegno d. sette Et per lui a m.ro Scipione Consa d.o per dui architravi di porta che ha posti alla porta dela sala Criminale e ala porta dela Camera delo tamburro dela Vicaria per ord.e del S.r Regente conforme ala misura e tassa di **Vito de alfiero** d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.199; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1611 - 1611 Adi 22 di feb.ro martedi … f. 902 A fra D. Cesare falco bresegna d. sei Et per lui a **Vito de alfiero** e sono per le giornate che ha vacate in ordinare alcune opere fatte in la Vicaria sino al presente giorno per ord.e del s.re Regente et per l'apprezzo di esso d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.235; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 1188/~~563~~ A D. Cesare falco d. quattordici .4 et per lui a scipione conza peper.ro d.e ad comp.to di tutti li piperni che ha dato per la vic.a sin ad hoggi con ord.e del s. Reg.te inclusovi li lavori et pertose che da and.a rendena sono stati fatti in detti peperni et altri peperni vechi conforme la tassa di **vito di alfiero** d. 14.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.299; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2023).

19.5.1611 - 1611 à 19 di Mag.o Giovedi … f. 1291 Al Mon.rio della trinità d. otto tt. 1 e gr. 12 Et per lui à m.o **Vito Alfiero** loro capomastro per tanti che ha speso per una catriata per ser.o del d.o Mon.rio et per tant'altre cose fatte alla loro casa che fù del consig.ro Gizzarello Et per esso à Gio: Jac.o di Martio per alt.ti, Et per esso a m.o terentio di lieto per alt.ti d. 8.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1612 - 1612 ad 9 di Gennaro Lunedi … f. 383 A D. fulvio della valle d. due gr.a 10 E per lui a fran.co carpentiero d.e sono per 140 some di pizzolame, à rag.e di gr.a 1 ½ la soma per la fabrica sotto lo b.co conf.e la lista de m.ro **Vito di alfiero** ad lui contanti d. 2.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.11v; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1612 - 1612 a 16 Gen.ro ... f. 215 Al Monas.ro di Monte Vergine d. undici tt. 1.4 per polisa di Gio: Batta di Monteforte proc.re, med.te procura fatta per n. Anello Capoestrice oggi infilza appare, e per lui a **Vito di Alfieri** capomastro della nova fabrica di d.o Monas.ro d.e a conto di d. 41.1 per resto del conto fatto li mesi passati di tutta la nuova fabrica del nuovo dormitorio del d.o Monas.ro d. 11.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143; Pinto, Revisione 2023).

1.2.1612 - A p.o Feb.o [1612] … f. 899 A Nostro Monte d. sei tt. 3.11 E per essi a **Vito d'Alfiero** e sono per tanti spesi d'ordine de' Sig.ri Protettori a piombo, ferro, e fattura per li cantoni dell'astrachi della Casa del Monte … e due torrette per l'acqua piovana, per accomodi dell'abitatori Pol.a 28 Gen.o 1612 d. 6.3.11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.109; Pinto, Ricerca 2017).

23.2.1612 - 1612 à 23 Febbraio … f. 899 A Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del Monistero della SS.ma Trinità ducati quaranta. Pol.a de' 19 di Febbraio 1612. E per essa a Francesco Balsimelli, e Giovanni Vannelli Mastri scarpellini, e marmorari, e sono a buon conto delle pietre di Caserta, quali averà da consegnare, e lavorare per servizio della fabbrica del loro Monistero noviz.o fac.do della SS.ma Trinità di Donne Monache alla falda di S. Martino, conforme alli patti contenuti nell'Istrumento sopra di ciò stipulato con Gio: Iacovo di Conforto, e **Vito d'Alfiere** per mano di Notar Gio: Geronimo Benincasa, al quale si refera. E per girata di Giovanni Vannelli, che disse a Francesco Balsimelli d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2016).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le Mercordi … f. 631 A dono Serio de Somma d. cento, E per lui a m.ro **Vito d'alfiero** per tanti che ha da spendere in fare accomodare la casa dove al presente habita D. Ger.mo Mastrillo sop.a Segio de nido, quale casa tene locata da detto Ger.mo et di detta spesa n'haverà da far lista detto mastro Vito, cosa per cosa accio sene possa tenere conto d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1612 - 1612 à 22 Mag.o … f. 767 Al Monistero della Trinità duc.ti quindeci … Suor Agata d'Alessandro Abbadessa, che disse a **Vito d'Alfieri** per altri tanti. E per esso a Giacomo de Magistro per altri tanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

28.5.1612 - 1612 a 28 di magio lunedi … f. 1679 A Ger.mo Mastrillo d. vintitre e g.a 5 E per lui a **Vito de alfiero** a comp.to di d. cento settantatre e g.a 5 ½ atteso l'altri d. 150 l'ha rec.ti da Gio Sario de summa per conto del pigione si deve in due p.te una nel b.co di S.to eligio di d. 100 e l'altra al b.co del popolo di d. 50 per tutte spese e mastrie ha fatte fare nella sua casa grande a segio di nido nel'appartam.to di sopra come appare per lista datoli dec.do essere sodisfatto per tutto li 27 d.o con sua firma d. 23.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.662; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1612 - 1612 à 14 de Giugno Giovedi … f. 197 A Gio: Serio de Somma Cur.e d. dieci E per esso a m.ro **Vito d'alfiero** d.o per tanti ha da spendere in far fare una finestra de ligname all'arcuovo novam.te fatto nella casa dove al presente habita di Ger.mo mastrillo sopra Seggio de nido quale Casa tiene locata da d.o Ger.o et in facci fare alcuni residui di fabrica in d.a Casa, quali d. 10 vanno à conto del pig.e di d.a Casa per l'Ult.o d'ap.le prox.o passato 1612 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.835; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1612 - 1612 à 9 d'Agosto Giovedi … f. 165 A Pomponio Salvo d. otto Et per lui à m.o Gio Ant.o di Rosa d.e a conto della fabrica ha da fare in una cisterna conf.e li patti feniti per **Vito d'alfiero**, et Costantino Avellone d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.967; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1612 - 1612 à 9 di ottobre Martedi … f. 857 Al Mon.rio della trinita d. dicesette tt. 3 Et per lui à Gio Dom.co d'Alfiero d.o à comp.to di d.ti ottocentocinquantatre tt. 3 declarando di d.ti 817.3 loro sono à comp.to della mesura fatta per il loro Architetto Gio. Jac.o di Conforto, et **Vito di alfiero** all'otto di sett.e 1612, et altri d. trentasei sono in conto dello lavore che ha da sequitare d. 17.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.215; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - a 26 Gen.ro 1613 … f. 414 Al Mon.ro della SS. Trinità d. trenta; E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del d.o Mon.ro che disse li pagassimo a Giovan Tomase Gaudioso peperniere, quali diss'esserno a compimento di d. 444, cioè d. 366.-.10 per la misura finale fatta da Giovan Giacomo di Conforto, e **Vito Alfieri** di tutti li piperni consegnati per li gradi, e zoccolo nell'Affacciata verso oriente del nuovo Dormitorio, e l'altri d. 67.4.10 esserno in conto dello scanaglio delli gradi di piperno, che vengono nella gradiata del d.o dormitorio, conforme al partito fatto da Giovan Giacomo de Conforto, e **Vito Alfieri**. E con firma del sud.o Giovan Tomase Gaudioso, che disse li pagassimo a Massenzio Gaudioso per altretanti. Poliza de 26 Gen.ro 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.288; Pinto, Ricerca 2017).

27.4.1613 - 1613 Adi 27 di Ap.le sabbato … f. 1130 A Pomponio salvo d. tre et per lui a m.o Gio ant.o selva taglia.te quali sono ad conto delle pietre che taglia per ser.o della cisterna della sua mass.a dec.do che sia fatta la mesura del corpo di d.a cisterna per costantino avellone et **vito di alfiero** et have rec.ti soverchio

conforme alli loro patti d. 13 et havendoci da fare la labia di d.a cisterna quella si havera da mesurare come sara finita … d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.341; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1613 - 1613 à 13 di Mag.o lunedi … f. 819 Al P. Stefano di Majo d. dodice Et per lui a **Vito d'alfiero** d.o in conto dell'accomodatione dell'astrichi che fa fare sopra la loro chiesa, Et per esso a n.re Gio Geronimo Beneincasa per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.585; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1613 - 1613 à 30 di Mag.o Giovedi … f. 819 Al P. Stefano di Majo d. otto tt. 3 g.a 10 Et per lui à **Vito d'Alfiero** d.e in conto dell'accomodamento che fa fare nell'astrachi delle case sopra la loro chiesa, Et per esso a m.o Jacovo di Pino in conto della Cappella che concia di mattoni dell'ecc.a della Casa professa d. 8.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.660; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1613 - 1613 à 5 di Giugno mercordi … f. 819 A P. Stefano di maio d. dicennove tt. 4.6 e per lui à **Vito alfieri** a comp.to di d. 40.2.16 atteso li altri d. 20.3.10 l'have rec.ti in diverse par.te di b.co, et sono per l'accomodam.to che ha fatto fare sopra la Cappella de Sergio nella loro Chiesa, et altri accomodam.ti sopra l'istessa Chiesa e per esso a m.ro Gio: de pino per alt.ti d. 19.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.709; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1613 - A 14 de giugnio 1613 venerdi … f. 728 Al Monast.o della trinita d.ti quaranta e per loro a **Vito alfiere** soprastante della loro fabrica per suoi servitij d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

3.9.1616 - 1616 a 3 sett.e sabbato … f. 511 A D. Amato porro abb.e di Montevergine d. quindici e per lui a m.o Prospero Scarano piperniero a comp.to di d. 580.1.10 per tutta l'opera di piperni fatta nel mon.rio di montevergine di nap. tanto nella chiesa, come sono tre archi et due pilieri della tribuna, quanto nelli tre archi e pilieri ultimi fatti del claustro, tanto per quelli piperni mandati dal q.o m.o Scip.e Carola [sic per Consa] et tom.e gaudiosa, quanto quelli mandati da esso conforme la misura fatta dal **q.o vito d'alfiero** e Gio: Iacono di conforto atteso l'altri l'ha ricevuti parte esso e parte m.o Scip.e, e parte m.o Gio: tom.e parte per b.co e con.ti e parte per m.o delli scarpellini e carusi, dec.do che si bene il prezzo, delli dui archi e pilieri ultimi del claustro fatti da esso sono di prezzo d. 90.3.1 et quelli fatti dal q.o m.o Scip.e sono d. 480.3.9 et esso ne have ricevuti al modo ut.o d. 40.-.10 li d. 35.1.17 che mancano a comp.to delli d. 90.3.1 l'have havuti soverchi il m.o Scip.e e si sono compensati, et alzati a d.o mastro prospero per essere stato esso esecutore di d.a opera, come tutore dell'her. del p.tto q.o Scip.e e resta in tutto sodisfatto a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.41v; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.3; Pinto, Revisione 2018).
- In questa polizza Vito d'Alfieri è chiamato architetto (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*
- La Pessolano, basandosi sulla trascrizione errata di Strazzullo, ritiene erroneamente Vito d'Alfiero architetto (Pinto, 2018).

Gio. Domenico (not. 1593-1621), fornitore di calce e tagliamonte

6.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di ottobre mercoldi f. 395 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. trenta et per lui ad tomase ciarletta disse sono per lo preczo di pesi trecento di calce che in salme cento ne have venduta et consignata per la fabrica della nova sacrestia che si havera da fare per la chiesa di q.a Casa s.ta ad ragg.ne di gr. 10 il peso portata et per d.o a **gio dom.co alfiere** d.e per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.923; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - 1593, 23 dicembre: Al magnifico Fabritio Santafede ducati cinquantasei, tarì 2.15 et per lui a **Giovan Domenico d'Alfieri** disse se li pagano per some centosettanquattro di calce con la portatura che l'ha consignata nella casa che al presente se fabrica per detto Fabritio incontro l'ecclesia di Santa Anna di Lombardi a ragione di grana 10 il peso, a lui contanti, d. 56.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.808; De Mieri, Ricerca 2020).

1.6.1598 - 1598 A P.o Giugno lunedi … f. 606 A Carlo de tappia d. tre tt. tre e gr. quindici et per lui à **gio: dom.co d'alfiere** d.ro celi paga per la portatura di centocinquanta some di calce à gr. 2 ½ la soma a lui contanti d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.552; Pinto, Ricerca 2015).

15.3.1602 - 1602 à 15 di marzo Venardi … f. 545 A fabritio S.tafede pittore d.ti undici e tt. 4 Et per lui à **Gio: Dom.co d'alfiero** d.o seli pagano per salme 33 di calce con la portatura consig.li nella sua casa sita dietro s.ta anna de lombardi a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

11.9.1603 - 1603 a xj di 7bre Giovedi … f. 890 A n.ri di Casa d.ti sei e tt. uno et per essi a **Gio: dom.co d'Alfiero**, diss.o per venti some di calce con la portatura mandate ala casa locata al s.r Mar.se de Modugno per la fabrica a lui con.ti d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.644; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1604 - 1604 à 6 di Settembre lunedi … f. 242 A Dionisio de Maria d.i cinque Et per lui à **Gio: Dom.co d'Alfieri** d.o in conto della carriatura de calce, che ha portato, et ha da portare nel suo giardino à S.ta Maria à Pareta con suoi Animali a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1479; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1605 - 1605 Adi 23 di Giugno Giovedi … f. 799 Alli Gov.ri della Solida d. trenta tre tt. 2.10 E per loro A' **Gio: Dom.co alfieri** disse cele pagha per il prezzo di trecento pesi di calci à Rag.ne di grana diece il peso Et li d. 3 ½ per portatura detta à Ragione de grana tre e mezzo la salma que ha consignato per servitio dela fabrica che se fa in d.a Casa Santa d. 33.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.22; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1605 - 1605 à di 27 di ottobre giovedi … f. 618 Al P.e di Bisignano d.ti cinquanta Et per lui a Col'Ambrosio de Martino, d.o sono in conto di pesi duimilia e cinquecento di calce, quale promette fare consig.re alla gaiola in Posilopo scarricata in terra a loco securo et comodo per condursi ala fabrica della sua Massaria in Coroglio à rag.ne di un car.no lo peso quale calce l'haverà da fare consig.re mille pesi fra quindeci giorni, el l'altri mille e cinquecento fra un mese et mezzo; Et per lui a **Gio: Dominico d'Alfiere** per altri.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.564; Pinto, Ricerca 2020).

9.1.1606 - 1606 à 9 di Gennaro lunedì … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Giulio ferraro Capomastro, d.e à comp.to di d.i cento trenta che li d.i ottanta li hà ricevuti cioè d.i 50 per d.o b.co, et li d.i 30 di suo ord.e si sono pagati a Minico Antonio d'Aloi tagliamonte, et detti sono in conto della fabrica, et palazzotto, che fa nella Mass.a del loro d. Carlo a Posilipo conforme al partito fatto tra di loro col mezzo del Cavalier fontana; E per lui a **Gio: Dom.co d'Alfiero** per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 989 A Gio: Pietro Sansone d.i otto, tt. 2 Et per lui à **Gio: Dom.co d'Alfiere**, d.o sono cioè d.i 4.2 per prezzo di 12 some di calce et d.i 4 per some cento di portatura di calce a lui c.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.824; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1606 - 1606 à di 18 di luglio martedi … f. 624 A feliciana Caracciola d.i undeci, tt. 2.15, Et per lei à m.ro Giulio ferraro, d.o per salme trentacinque di calce, che hà comprato da **Gio: Dom.co de Alfiero** per fare l'astrago, et altri residui nella casa sua à rag.e de undeci grana lo peso, cioè diece per la calce, et lo grano per la portatura, con cons.o di lor.o gomes de valticcia, a lui c.ti d. 11.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.195; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della Soledad d. quarantaquattro tt. 4.9 E per essi a **Gio: dom.co di Alfiero** d.e per lo prezzo di 402 pesi di calce che l'ha consig.ti per la fabrica che si fa in d.a casa a r.one di gr. 10 il peso inclusi in essi d. 4.3.9 per la portatura di d.a calce in centotrentaquattro salme a gr. 3 ½ la salma dalli 7 del presente sino alli 12 d.o d. 44.4.9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.200; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 935 Al Cons.ro Carlo Tappia d. ventiuno E per lui a **Gio: dom.co d'Alfiere** d.e sono per portatura di salme 600 di calce a r.one di tornesi sette per salma come sono convenuti insieme con obligarsi per l'avvenire di farli condurre tutta quella quantità che sarà necessaria per ser.o del suo giardino sito a S.ta m.a a parete alla stessa r.one d. 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.353; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1606 - 1606 à 22 di xbre Venerdi … f. 710 A Gio tomase Cacciuttolo d.i dicendove tt. 3.10, et per lui a **Gio Dum.co d'alfiero** diss.o sono per resto et saldo di calce, et pizzolama, arena, et rapilli, che li have consig.to con sua firma a lui d. 19.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1632; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1608 - 1608 Adi 16 di Ap.le mercoli … f. 415 A bar.eo Sebastiano d. diece et per lui a Gio: vinc.o di martino d.e sono in c.to della calce che havera da consig.re per la nova fabrica della cappella delli s.ri di franchi et per d.o a **Gio Dom.co di alfiero** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.503; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43; Pinto, Revisione 2022).

9.1.1609 - 1609 à di 9 di Gennaro Venerdi … f. 459 A Nostri di Casa d.ti dua gr. 10, Et per loro à m.ro **Gio: Dom.co d'Alfiero** tagliamonte, d.o per sei giornate, che hà vacato per tutto hogi à tagliare le lamie delle cantine nelle case nove, a lui c.ti d. 2.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.89; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1609 - 1609 à 12 di Gennaro lunedi … f. 459 A Nostri di Casa d.ti tre, e mezo, Et per loro à mastro **Gio: Dom.co d'Alfiero** d.o per giornate diece di tagliamonte à rag.e di c.ni tre e mezo lo di, che hanno servito a tagiare la lamia della cantina delle casette, a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.97; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1609 - 1609 à 23 di Giugno Martedi … f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti sei e g. 16 Et per lui à **Gio: Dom.co d'alfiero** e sono per sedice salme di calce quale ser.no per fab.re la stantia che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita D. Diego di Vera à lui con.ti d. 6.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.698; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti nove, tt. 1.4, Et per lui à **Gio: Dom.co d'Alfiero** d.o per lo prezzo di ventiquattro salme di calcie, quale serve per fabricare la stantia che si fa di nuovo sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera, Et per lui a fran.co Cucina per altri.ti, a lui d. 9.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.865; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1609 - 1609 à P.mo di 7bre martedi … f. 1021 A Prospero, e Gio: Dom.co majello d.ti diece, Et per loro à **Gio: Dom.co d'Alfieri** tagliamonte, d.o per prezzo vendita, e consig.ne fattali di due migliara di pietre per la fabrica, che fanno nelle loro case fore la porta del pertuso; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1102; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi f. 724 A Gio batta Soprani e ~~Antolo Cicali~~ d. sessanta nove tt. 2 E per loro a **Gio: Dom.co de alfiero** diss.o per prezzo di salme 195-3 di calce che ha consig.to sino ad oggi per uso della fabrica della chiesa di S. Giorgio a gra 35 ½ la salma d. 69.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.84; Pinto, Ricerca 2020).

22.8.1611 - 1611 a 22 di Ag.to lunedi … f. 331 Al Mon.rio dela trinita d. quindice Et per lui a **Gio Dom.co de Alfiero**, e celi paga a conto delle pietre che taglia nel monte dentro la sua clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.30; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio dela trinita d. diece Et per lui a **Gio Dom.co d'alfiero** tagliamonte a bon conto dele pietre che taglia alloro monte dentro la clausura apiede a loro boschetto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.145; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della Trinita d. cinque Et per lui a m.ro **Gio Dom.co d'alfiero** tagliamonte per diece giornate che ha fatte cariare pietre dallo suo monte e resta sodisfatto di tutta la cariatura dele d.e pietre con sua fir.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.148; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1611 - 1611 a 22 di 7bre giovedi … f. 396 A n.ro Gio ger.mo Jovene d. diece Et per lui à **Gio Dom.co d'Alfiero** per tante [spazio bianco] che l'ha ven.te e consig.te d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.155; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della trinita d. dudice Et per lui a m.ro **Gio Dom.co d'alfiero** tagliamonte a bon conto delle pietre che taglia dentro la loro clausura e nel boschetto d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.167; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 945 Al Mon.rio dela trinita d. dudice Et per lui a m.ro **Gio Dom.co d'Alfiero** taglia[monte] a bon conto dele pietre che taglia dentro la clausura a piede al boschetto Et per esso ad And.a de Aulisio per altr.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.193; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1611 - 1611 a 8 di ottobre Sabbato … f. 945 Al Mon.rio della trinita d. quattro tt. quattro Et per lui à m.o **Gio Dom.co d'alfiero** tagliamonte per la fabricatura d'uno muro del loro giardino d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

- f. 945 Al detto d. diece e per lui a **Gio. Dom.co** tagliamonte e sono à buon conto della pietra che taglia alla loro Clausura nello monte et della falda dilloro boschetto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 1093 Al Mon.rio della trinita d. diece Et per lui a **Gio Dom.co Alfiero** d.e sono per le pietre che taglia nel d.o Mon.rio nella clausura di esso Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.343; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1612 - 1612 a 9 Gennaro Mercordi … f. 694 Al Monast.o della trinità d. quindici e per lui a **Gio Dominico alfiero** d.e in conto della pietra che taglia al lloro Monte d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1612 - 1612 a 26 di Gen.ro giovedi … f. 878 A Gio lorenzo Positano d. quarantasei e mezzo E per lui a **Gio Dom.co De alfiero** per lo prezzo di cento trent'una salme di calce che l'ha ven.te e consig.te per ser.o del mon.rio di s.ta Chiara a gr.a 33 la salma incluse d. 3.1.7 per la portatura di d.a calce a gr.a 2 per salme d. 46.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.127; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1612 - A 28 Gen.o [1612] … f. 899 Al Monistero della SS.ma Trinità d. diecisette. E per esso poliza firmata da Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del detto Monistero, che disse lo pagassimo a **Giovanni Domenico d'Alfiero** tagliamonte, e sono a buon conto della pietra, che taglia dentro la loro clausura nel monte a piede del Boschetto. Pol.a 27 Gen.o 1612 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio dela trinita … f. 354 A detto d. dicesette Et per lui a **Gio Dom.co d'alfiero** a bon conto dele pietre che taglia al suo monte dentro la clausura a piede del boschetto d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.158; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio della trinita d. vinti Et per lui a **Gio Dom.co d'Alfiero** tagliamonte a bonconto dele pietre che taglia dentro la loro Clausura a piede del boschetto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.194; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio della trinita d. vintidue E per lui a **Gio Dom.co de alfiero** in conto dele pietre che taglia dentro la sua clausura nel suo monte a piede del boschetto d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1612 - 1612 a 2 di marzo Venardi f. 354 Al Mon.rio della trinita d. vintitre e per lui a **Gio Dom.co de alfiero** tagliamonte a comp.to di d. trentasei che l'altri d. 19 l'ha ric.ti di con.ti d in conto delle pietre che taglia dentro la loro Clausura nelloro monte a piede il boschetto con sua firma d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.275; Pinto, Ricerca 2022).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 354 Al Mon.rio della trinita d. tridice Et per lui à m.o **Gio Dom.co d'alfiero** tagliam.te d.o a comp.to di d. trenta che l'altri d.ti 17 l'have havuti cont.i et sono in conto della pietra che taglia nel loro monte dentro della Clausura à piede del Boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 1548 A Gio lorenzo Positano d. trenta E per lui a **Gio Dom.co d'alfiero** a comp.to di d. sessantasei tt. 3.14 che l'altri d. 36 tt. 3.14 l'ha rec.ti per n.ro b.co d.o per salme cento ottant'otto di calce a g.a 35 ½ la salma che l'ha consig.to per ser.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara E per esso a Galitio de lione per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.580; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. diceotto Et per lui à **Gio Dom.co d'Alfiero** d.o in conto delle pietre che taglia nel loro monte d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 1548 A Gio lorenzo Positano d. cinquanta E per lui a **Gio Dom.co de alfiero** in conto della calce che ha consig.ta per ser.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara E per esso a Carlo d' Martino a conto di quello li deve per Istrom.to per n.ro fran.co Vinaccia E per esso a Seb.no Coppola d' Castiel'amare a conto delle legne che l'ha ven.te per Istrom.to per n.ro fran.co Vinaccia E

per esso a Sebastiano Manzo per alt.ti E per esso a Salvatore Sanzone per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.641; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1612 - 1612 a 25 di magio venardi … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. tridice E per lui a **Gio Dom.co de alfiero** in conto delle Pietre che taglia dentro la loro clausura al boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.659; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi f. 1716 Al Mon.rio dela trinita d. tridice E per lui a **Gio Dom.co de alfiero** a bon conto delle pietre che taglia dentro d.o mon.rio a piede il boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.794; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1612 - 1612 a 7 di luglio Sabato … f. 1716 Al mon.rio dela trinita d. quindice E per lui à **Gio Dom.co de alfiero** in conto dele Pietre che taglia a piede il boschetto dentro la loro Clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.858; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1716 Al Mon.rio dela trinita d. sidice E per lui a **Gio Dom.co de alfiero** per le pietre che taglia allo boschetto d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.902; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. dodice Et per lui à m.o **Gio Dom.co d'alfiero** d.o in conto della pietra che taglia nel loro Mon.rio a piede del boschetto d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1612 - 1612 à 9 d'ag.to Giovedi f. 2003 A Sor Agata d'Aless.o abba della trinita d. quindice Et per lei a m.o **Gio Dom.co d'alfiero** tagliamonte d.o in conto della pietra che taglia nel loro monte à piede del Boschetto dentro la loro Clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.963; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 159 Ad s.ri Gover.ri dela Cesaria d. trent'otto E per loro a **Gio Dom.co De Alfiero** per some cento di calce alloro ven.te e consig.te per uso dela fabrica della chiesa si fa alloro osp.le a gr.a 38 la suma portata a d.o osp.le E per esso a demilio Caprio per alt.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.5; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1612 - 1612 à 24 d'Agosto Venerdi … f. 440 Al Mon.rio della trinita d. quindice Et per lui à **Gio Dom.co d'Alfiero** d.o in conto della pietra che taglia dentro la Clausura d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.43; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della trinita d.ti tredice Et per lui à **Gio Dom.co d'Alfiero** d.o in conto della pietra che taglia nel suo monte appiede del Boschetto d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.72; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 1612 a 15 di 7bre Sabato … f. 440 Al mon.rio della trinita d. vintinove E per lui a **Gio Dom.co de alfiero** tagliamonte a comp.to di d. ottocento che li d. 771 l'ha ric.ti parte contanti e parte per polise in diversi banchi a bon conto dela pietra che taglia dentro la clausura per ser.o della sua fabrica con sua firma d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1612 - 1612 à 28 di Sett.re venerdi … f. 857 Al mon.rio della trinita d. quindice Et per lui à m.o **Gio Dom.co d'Alfiero** in conto della pietra, che taglia al loro monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.173; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1612 - 1612 à 9 di ottobre Martedi … f. 857 Al Mon.rio della trinita d. dicesette tt. 3 Et per lui à **Gio Dom.co d'Alfiero** d.o à comp.to di d.ti ottocentocinquantatre tt. 3 declarando di d.ti 817.3 loro sono à comp.to della mesura fatta per il loro Architetto Gio. Jac.o di Conforto, et Vito di alfiero all'otto di sett.e 1612, et altri d. trentasei sono in conto dello lavore che ha da sequitare d. 17.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.215; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1027 A Suore Agata de Alessandro [Abbadessa nel Monistero della Trinità] ducati diecinove Polisa de' sedici Novembre milleseicentododici. E per essa à **Gio. Domenico Alfieri**, e sono in conto della pietra che taglia nel loro Monte d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.84; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Trinità d. undeci. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro priora nel Monistero della Santissima Trinità, che disse li pagassimo a **Giovan Domenico d'Alfieri** tagliamonte, e sono in conto della pietra, che taglia dentro la loro clausura al lor Monistero d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della SS.ma Trinità d. diec'otto. Poliza de 15 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del sudetto Monistero della Ss.ma Trinità, che disse li pagassimo a **Gio: Domenico d'Alfieri** tagliamonte, e sono in conto della pietra, che taglia nel lor Monte dentro la clausura d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.295v; Pinto, Ricerca 2017).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 853 Al Mon.rio dela Trinità d. ventidui, E per lui a **Gio: Dom.co** tagliamonte a comp.to de d. 44 che l'altri d. 22 l'ha rec.ti con.ti in conto dele pietre che taglia al loro monte per ser.o dela loro fabrica del novo dormitorio, e sono deli d. 1900 pervenutili per detto effetto dal mar.se de mont.one d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.3.1613 - 1613 a 9 marzo Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela trinità … f. 1466 A detto d. venti E per lui a **Gio: dom.co d'alfiero** in conto dela pietra che taglia al loro monte per ser.o dela fabrica del nuovo dormitorio, e sono de denari del Mar.se de Monteleone d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

15.3.1613 - 1613 a 15 marzo Venerdi … f. 1156 A D. The davolos d. nove g.a 12 E per lui a **Gio: Dom.co d'alfiero** per prezo de some 24 di calce con la portatura ser.ta per la sua fabrica de Santo The d'aquino, E per lui a Teseo et batta miccarello padre, e figlio a comp.to de d. 17 per lo prezo de uno [spazio bianco] a lui venduto et consig.to de pilo bianco d. 9.-.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1613 - A 22 Ap.le [1613] … f. 757 Al Monastero della Trinità d. ventidue, e per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abadessa del d.o Monastero della Trinità, che disse li pagassimo a Mastro **Giovan Domenico d'Alfiero** tagliamonte, ed esserno a buon conto della pietra, che dal med.o si taglia nel Monte del d.o Monastero per servizio della fabrica del med.o. Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1613 - A 26 Ap.le 1613 … f. 757 Al Monastero della Trinità d. venti; E per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero della Trinità che disse li pagassimo a Mastro **Giovan Domenico de Alfiero** tagliamonte, ed esserno a compimento di d. 24 atteso che li altri d. 4 d.o Mastro Giovan Domenico li ricevè da esso girante di contanti, e d.i esserno a buon conto della pietra che taglia al di loro Monte per servizio della di loro fabrica. Con firma del d.o **Giovan Domenico de Alfiero** fatta per mano di Notar Giovan Berardino de Iuliano di Napoli. Poliza de' 26 Ap.le 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.464; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1613 - 1613 ad 6 di Maggio lunedi … f. 766 Al P.re Guardiano e frati del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Nova per m.o di fra Pietro d'Avella, e di not.e Gio: Ant.o Mattina soi … d. settantadue delli d. 206.2.13 pervenuti in q.o b.co dal s.r Carlo Caracciolo a **Gio: dom.co d'alfiere** d.e per salme ducento di calce che ha consig.to per ser.o della fabrica di d.o Convento della nova per d.o prezzo di accordo incluso la portatura, e resta pagato del pass.o, E per lui a Gasparre viviano d.e per alt.ti con.ti E per lui ad fran.co Ant.o cortese per alt.ti ad lui con.ti d. 72 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.128v; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della Santissima Trinità d. quindici, e per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo al Sig.r **Giovan Dom.co d'Alfieri** tagliamonte, e d.i esserno in conto della pietra che dal med.o si taglia dentro il di loro Monte. Poliza de' 18 Maggio 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.293; Pinto, Ricerca 2017).

24.5.1613 - a 24 Mag.o 1613 … f. 757 Al Monastero della Trinità docati deciotto: E per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del Monastero della Santissima Trinità che disse li pagassimo a **Giovan Domenico d'Alfiere** tagliamonte, ed esserno a buon conto delle pietre che dal medesimo si taglia nel di loro Monte per servizio della di loro fabrica. Poliza 24 Mag.o 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Trinità d. diecisette E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Domenico d'Alfieri**,

ed esserno in conto della pietra, che dal medesimo si taglia dentro la clausura nel di loro Monte. Poliza de p.mo Giugno 1613 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. diecessette, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse li pagassimo a **Giovan Dom.co d'Alfiere** tagliamonte, quali diss'esserno a buon conto della pietra, che dal med.o si taglia dentro il di loro Monte per servizio della di loro fabrica. Poliza de 8 Giugno 1613 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.141; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - a 25 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. dieciotto, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Dom.co d'Alfiere**, e d.i esserno in conto della pietra, che dal d.o Giovan Dom.co si taglia nel di loro Monte del sud.o Monastero. Poliza de 22 Giugno 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.424; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. dieciotto, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Dom.co d'Alfieri** tagliamonte, quali disse esserno in conto della pietra, che dal med.o si taglia nel monte del d.o Monastero. Poliza de 5 Lug.o 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102v; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1730 A Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del d.o Monastero della Santis.ma Trinità d. otto, e per essa a Mastro **Giovan Dom.co d'Alfieri**, quali diss'esserno a compimento di d. 47, atteso che l'altri d. 30 li ricevè da essa Abbadessa in tre partite di contanti, e tutti esserno in conto della pietra, che taglia per servizio della fabrica nel di loro Monte. Con firma del d.o **Giovan Dom.co d'Alfiere**, fatta per mano di N.r Pietro Tesoriere di Napoli. Poliza de 9 Agosto 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.51; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - 1613 à 9 d'ag.to Venerdi … f. 1185 Al Mon.rio di Monte Calvario d. quarantanove Et per lui con suscritt.ne di n.re Gio Ant.o Matina proc.re a **Gio Dom.co d'alfiero** per tanta calce consig.ta per ser.o della fab.a di d.o Mon.rio Et per esso à Salvatore Cosentino per alt.ti d. 49 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.985; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 571 Al Mon.rio della trinita d. undice Et per lui a **Gio Dom.co d'Alfiero** tagliamonte d.o a comp.to di d. quarantasette, che l'altri l'have havuti cont.i et sono à buon conto della pietra che taglia dentro al loro monte per ser.o della loro fabrica d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.195; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1613 - 1613 ad 24 di ottobre Giovedi … f. 935 A Matteo Canale d. quaranta E per lui à **Gio: d.co d'alfieri** d.e sono per tanta calce che ha consig.to al m.ro de s.ta m.a delli Angeli, et li pagano delli d. cento che sono in suo cred.o pervenutoli dal P. D. Carlo Caracciolo vinc.ti per quelli convestere in … del Mon.rio de s.ta m.a deli Angeli alla quale cont.i; E per lui a Gio: ger.mo cioffo per alt.ti da lui rec.ti ad lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.271r; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 571 Al Mon.rio della Trinita d. vinticinque e per lui con soscritt.e di Sore Agata d'Aless.ro Abb.a a M.ro **Gio: dom.co d'Alfiero** d.e sono a comp.to di d. 67 che li altri d. 42 li ha da loro Ric.ti di cont.ti et tutti sono in conto della pietra che taglia al loro Monte d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1613 - a 16 9bre [1613] … f. 988 Alla Sig.ra S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del Monastero della SS.ma Trinità d. venticinque E per essa a **Giovan Domenico d'Alfieri**, quali disse pagarglieli a compimento di d. sessantanove, atteso che l'altri d. 44 d.o Giovan Domenico li ricevè da essa Sig.ra Abbadessa in due partite di contanti, e tutti esserno a buon conto della pietra, che dal medesimo si taglia nel Monte del d.o Monastero, dentro la di loro clausura. Con firma del sud.o **Giovan Domenico d'Alfieri** fatta per mano di N.r Pietro Tesoriere di Napoli. Poliza de 16 Novembre 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.391; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1614 - 1614 a 4 di febraro Martedi f. 410 Al Mon.rio della Trinita d. quattordici tt. 4 e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a **Gio: dom.co di Alfiero**, d.o sono à comp.to di d. 121.4 che li d. 97 li have hauti da loro di cont.ti in sei partite, e tutte sono a conto della pietra che taglia al loro m.te dentro la Clausura d. 14.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.169; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 957 Al Monistero della Trinità d. dodeci. E per esso poliza di Suore Agata de' Alessandro Abbadessa del d.o Monistero, che disse a mastro **Giovan Domenico de' Alfiero** tagliamonte: a compimento di docati ottantasette, che li docati settantacinque l'ha ricevuti da esse contanti, e tutti sono a buon conto della pietra che taglia dentro al loro monte dentro la clausura. E con sua firma. pol. de' 20. Marzo 1614 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della trinità d. sette e per lui a **Gio. dom.co d'Alfiero** d.o a comp.to di d. 19 che li d. 12 li have hauti da loro in cont.ti et tutti sono per la pietra che taglia dal loro Monte dentro la loro Clausura per serv.o della loro fabrica d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1614 - 1614 a 12 di Ap.le Sabbato … f. 410 Al Mon.rio della Trinita d. tredici e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Alesandro Abb.a uts.a a **Gio: dom.co d'Alfiero** a buon conto della pietra che taglia al loro Monte per serv.o della loro fabrica d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.469; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - 1614 a 19 di Ap.le Sabbato … f. 1630/~~410~~ Al Mon.rio della Trinita d. quindeci e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a uts.a a m.ro **Gio: dom.co di Alfiero** a buon conto della pietra che taglia al loro Monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.508; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1614 - 1614 a 26 di Ap.le Sabbato … f. 1630 Al Mon.rio della Trinita d. quindeci e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a uts.a a **Gio: dom.co di Alfiero** in conto della pietra che taglia al loro Monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.525; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 à 7 de Giugno Sabbato … f. 186 Al Mon.rio della s.ma trinita per p.sa di Sore Agata d'aless.ro d.ti diecidotto E per essa a **Gio: dom.co d'alfiero** tagliam.te d.e à comp.to de d. 48 che li d. 30 li ha havuti da lui de contanti, e tutti sono a buon conto della pietra che taglia dentro il loro monte d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.697; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1630 Al Mon.rio della SS.ma trinita … f. 1630 Al detto d. vinti e per esso a **Gioan micco d'Alfiero** tagliamonte d.e a comp.to d. d. sessantaquattro che li d. 44 l'ha rec.ti da lui de con.ti e tutti sono a buon conto della pietra che taglia a loro monte per serv.o della loro fabrica di d.o Mon.rio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.853; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1614 - 1614 a 28 de luglio Lunedi … f. 2415/~~1630~~ Al Monast.o della trinità d. quindeci e per lui con sub.ne de Sore Agata d'Aless.ro a M.ro **Gio: dom.co d'Alfiere** d.e a buon conto delle pietre che taglia dentro il loro Monte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.979; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1614 - 1614 a 9 Agosto f. 1599 Al Monist.o della SS.ma Trinità d. diecisette 2.10 E per girata di Suor Agata d'Alisandro Abbadessa di d.o Monist.o che disse à m.ro **Gio. Dom.co d'Alfiero** tagliamonte, e sono in conto delle pietre che taglia in loro M.te poliza del d.o dì d. 17.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1614 - 1614 a 18 Agosto f. 447 Al Monist.o della SS.ma Trinità … f. 447 Al d.o d. sette E per esso poliza ut supra che disse à **Gio Dom.co d'Alfiero** tagliamonte E sono à complimento di d. 13 che li restanti l'hà ric.ti contanti e tutti sono in conto delle pietre che taglia dentro il suo Monte E con sua firma autentica poliza del 16 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.75; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1614 - 1614 a 23 Agosto … f. 447 Al Monist.o della SS.ma Trinità di moniche … f. 447 Al d.o d. sedici E per esso poliza ut supra Abbadessa che disse a m.ro **Gio Dom.co d'Alfiero** tagliamonte in conto delle pietre che taglia in d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1614 - 1614 a 5 7bre … f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità delle moniche di questa città d. quindici E per esso poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a m.ro **Gio. Dom.co d'Alfiero**, in conto della pietra che taglia dal monte di d.o Monist.o poliza de 5 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità di moniche d. undici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse a m.ro **Gio Dom.co d'Alfiero**, q.li sono in conto delle pietre

che taglia in d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità di moniche d. quattordici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à **Gio Dom.co d'Alfiero** tagliamonte quali sono in conto della pietra che taglia nel m.te di d.o Monist.o poliza de 20 d.o d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 806 Al Monist.o della SS.ma Trinità d. diecisette E per lui poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a **Gio Dom.co d'Alfiero** in conto della pietra che taglia in d.o Monist.o e proprio nel m.te dentro la clausura poliza del d.o di d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1614 - 1614 a 11 8bre … f. 806 Al monist.o della SS.ma Trinità di moniche d. quindici E per lui poliza di suor Agata d'Alesandro, che disse à **Gio Dom.co d'Alfiero** tagliamonte, E sono a complimento di d. 27 che l'altri l'ha ric.ti contanti, e sono per la pietra che taglia nel m.te di d.o monist.o per servizio della fabrica E con sua firma poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 761 Al Mon.rio della sant.ma trinità per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a … Al d.o per p.sa uts.a d.ti quattordici E per essa a **Gio: Dom.co d'alfiero** tagliam.te d.e à conto della pietra che taglia dentro la clausura del loro monte d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.495; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1614 - 1614 a 5 Dec.e … f. 1151 Al Monist.o della SS.ma Trinità di Napoli d. quattordici E per lui poliza di D.a Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à m.ro **Gio: Dom.co d'Alfiero**, in conto della pietra che taglia nel m.te del d.o Monist.o per servizio della fabrica del med.mo poliza del d.o di d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.90; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 277 Al Mon.rio della Trinità d. sette e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a m.ro **Gio: dom.co d'Alfiero** a comp.to di d. dicennove che li d. 12 li ha Ric.ti da essa in con.ti, e tutti sono in conto della pietra che taglia per serv.o della loro fabrica dentro il loro Monte d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.83; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 277 Al Mon.rio della Trinita d. sideci e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a M.ro **Gio: dom.co d'Alfiero** d.o in conto per la pietra che taglia nel loro Monte dentro la loro Clausura d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.108; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 277 Al Mon.rio della Trinita d. dicedotto tt. 4.4 e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a M.ro **Gio: dom.co d'Alfiero** d.e in conto della pietra che taglia dentro al loro Monte per la loro fa.,brica d. 18.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.157; Pinto, Ricerca 2024).

14.2.1615 - 1615 a 14 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della trinita … f. 782 Al d.o d. quattordici e per lui a m.o **Gio: Dom.co d'alfiero** tagliamonte diss.o a bon conto della pietra che taglia al monte per serv.o della fabrica d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

14.3.1615 - 1615 a 14 marzo sabbato f. 914 Al mon.rio della trinita d. trenta e per lui a m.o Gio: vannelli diss.o in conto di dodeci porte di pietre di massa, che fara al novo dormitorio s.a il refettorio e per lui a **Gio: dom.co alfiero** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 914 Al d.o d. sidici e per lui a m.o **Gio: Dom.co alfiero** tagliamonte diss.o in conto della pietra che taglia nel loro monte d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della trinita d. quindici e per lui a **Gio: Dom.co d'alfiero** tagliamonte diss.o sono in conto della pietra che taglia nel loro monte dentro la loro clausura d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 a 11 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della trinita d. quindici e per lui a m.o **Gio: Dom.co alfiero** tagliamonte diss.o in conto della pietra che taglia nel loro monte dentro la clausura d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi … f. 629 A Sore eufrosina de Silva … f. 629 A detta d. ventisette E per lui a m.ro **Gio: Dom.co d'alfiere** d.e in conto dela pietra che taglia nel loro monte dentro la loro Clausura à lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugnio sabbato … f. 1479 Al Mon.o della trinità d. vinte uno e per lui a m.ro **Gio dom.co d'alfiere** sono a cunto della pietra che taglia dentro al loro monte nella loro clausura c.ti d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno sabbato … f. 1479 Al mon.rio della trinita … f. 1479 Al d.o d. undici e per lui a m.o **Gio: Dom.co d'alfiero** diss.o sono in conto della pietra che taglia nel monte della clausura d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1615 - 1615 a 11 luglio sabbato … f. 1479 Al mon.rio della trinita d. dicessette e per lui a m.o **Gio: Dom.co d'alfiero** tagliam.te a comp.to di d. 26 che li d. 9 l'ha havuti con.ti e sono in conto della pietra che taglia nel monte dentro la clausura d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.366; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1615 - 1615 a 24 luglio venerdi … f. 1748 Al mon.rio della trinita d. tridici e per lui a m.o **Gio: Dom.co d'alfiero** diss.o a bon conto della pietra che taglia dentro la clausura del d.o mon.rio d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.390; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1615 - 1615 a 31 luglio venerdi … f. 1748 Al mon.rio della trinita d. trenta sette tt. 2 e per lui a m.o **Gio: dom.co d'alfiero** tagliamonte a comp.to di d. 244.2 e sono d. 194.2 di essi per canne sittantadue di monte a car.ni 27 la canna per l'ult.o restaglio fatta nel monte grande per misura finale di Gio: Jac.o Conforto a 23 p.nte per il qual giorno resta da esso intieram.te sodisfatto di tutta la pietra, che ha tagliata dentro li loro monti e fattura di fronte, e per tiratura, et ogni altra fatica, il q.le dinaro l'ha ricevuto da esso in piu polise per diversi banchi la canna di d.o monte conforme li patti non si deve pagare piu di car.ni 25 seli da cuntari di piu per canna per la tiratura e li d. 50 seli pagano in conto delle due grotte che ha da fare una verso lo pertuso accosto a quello di massa, et una altra verso lo gallinaro d. 37.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.406; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 516 Al Mon.o della trinita d. trideci e per lui a **Gio dom.co d'alfiere** disse a buon conto delle pietra che taglia dentro lo loro monte e per lui a Nardo d'alfiere suo figlio per alt.ti c.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.484; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva … f. 1603 A la detta d. dicecotto e per lei a **Gio: dom.co d'Alfiero** d.e sono in conto della pietra che taglia dentro la loro Clausura al nuovo Monte nel luogo dove è stata la fico Gentile d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.546; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi f. 1970/~~1605~~ A Sore Eufrosita de Silva d. quindeci e per lei a m.ro **Gio: dom.co Alfiero** d.e sono in conto della Pietra che taglia dentro la loro Clausura nel nuovo Monte nel luogo dove e stata la fico Gentile d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.577; Pinto, Ricerca 2024).

4.6.1616 - 1616 a 4 Giug.o sabbato … f. 1546 Al Mon.rio della trinita … f. 1546 Al d.o d. quindici e per lui a m.o **Gio: dom.co d'alfiero**, diss.o in conto della pietra che taglia nel monte di bascio del loco dove era la fico gentile a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.321; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1616 - 1616 a 10 Giug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della trinita d. deciotto e per lui a m.o **Gio: dom.co d'alfiero** diss.o in conto della pietra che taglia al d.o monte a d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.340; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1616 - 1616 a p.o lug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della trinita d. dieci e per lui a m.o **Gio: dom.co d'alfiero** diss.o in conto della pietra che taglia nel monte di bascio nel loco dove era la fico gentile a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.399; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1617 - 1617 a 18 feb.o sabbato … f. 424 A dom.co novillone … f. 424 Al d.o d. sei e per lui a **Gio: dom.co d'alfiero** diss.o in conto di tutte pietre l'ha portate e porta alla sua casa c. d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1382 Al mon.rio della trinita … f. 1382 Al d.o d. nove e per lui a m.o **Gio: dom.co d'alfiero** tagliamonte, diss.o in conto della pietra che taglia al d.o monte c. d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1617 - 1617 a 10 Giugno Sabbato … f. 1382 Al mon.rio della trinita … f. 1382 Al d.o d. otto e per lui a **Gio: dom.co alfiero** tagliamonte, diss.o in conto della pietra che taglia al suo monte c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1617 - 1617 a 17 di Giugno Sabbato … f. 1382 Al Mon.o della trinità d. sideci e per lui a m.o **Gio dom.co d'alfiere** tagliamonte in conto della pietra che taglia al n.ro monte c.ti d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1617 - 1617 a 22 di Giugno Giovedi … f. 1382 Al Mon.o della trinita d. quattordici e per lui a m.o **Gio dom.co d'alfiere** in conto della pietra che taglia nelloro monte c.ti d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.299; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1617 - 1617 a 8 di luglio Sabbato … f. 1659 Al Mon.o della trinita … f. 1659 Al detto d. quindeci e per lui a m.o **Gio: dom.co d'alfiere** in conto della pietra che taglia allo loro monte c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1617 - 1617 a 14 lug.o venerdi … f. 1659 Al mon.rio della trinita d. sidici e per lui a m.o **Gio: dom.co d'alfiero**, diss.o in conto della pietra che taglia al suo monte c. d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1617 - 1617 a 28 lug.o venerdi … f. 1838 Al mon.rio della trinita d. dodeci e per lui a **Gio: dom.co alfiero** diss.o in conto della pietra che taglia al suo monte c. d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1617 - 1617 a 6 de Ott.e venerdi … f. 940 Al mon.ro della trinità d. vinte e per lui a m.o **Gio: dom.co di alfieri** tagliamonte quali seli pagano anticipati in conto delle pietre fa tagliare nel lloro monte c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1619 - 1619 à di 28 de 7bre sabato … f. 303 Al Mon.rio della trinita con p.sa di sore eufrosina de silva abb.a d. decedotto, e per esso à m.o **Gio: Dom.co de alfiero** tagliamonte à comp.to de d. vint'otto atteso gli altri d. diece l'have receputi di contanti, e tutti sono in conto delle pietre che taglia per ser.o della fabrica del m.te caduto d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57, p.219; Pinto, Ricerca 2022).

13.2.1621 - 1621 a 13 di febraro ... f. 1032 A Sore Eufrosina de Silva abb.a del m.o della Santis.ma Trinità d.ti vinte e per lei à m.ro **Dom.co d'alfieri** tagliam.te a comp.to de d.ti vinti dui tt. 4 atteso li altri d.ti 2.4 seli lasciano per lo malo taglio che ha fatto alle pietre tutti questi giorni, e tutti sono per seimilia pietre che ha tagliato dal suo m.te fatto della clausura, et condotte dentro il suo mon.o, e resta da esso integram.te sodisfatto d. 20 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 161, p.214; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1621 - 1621 a 7 di Maggio Venerdi … f. 513 A Sore Eufrosina de Silva Abb.a del Mon.rio dela S.ma Trinita d. quattordici tt. 2 al Capom.ro **Gio: dom.co d'Alfiero** d.e a comp.to d d. 16.2 atteso li altri dui seli excomputano per li d. diece che ha Ric.ti anticipatam.te e tutti sono per quattro milia e duecento pietre che ha tagliate dal loro Monte fuori dela Clausura condotti dentro il loro Mon.rio e cinquanta salme di Asche Restando da esso integram.te sodisfatto d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.32; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1783 Al Mon.rio de la SS.ma Trinita d. vinti sei e per lui con soscritt.e di Sore Eufrosina de Silva Abb.a a m.ro **Gio: dom.co d'Alfiero** d.e per seimila e sette cento pietre e sissantatre salme d'asche che li ha tagliate dal loro Monte fuore la Clausura, condotte dentro il loro Mon.rio Restando da essa intiegram.te sodisfatto d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.404; Pinto, Ricerca 2022).

Silvestro (not. 1593-1617), fabricatore

19.5.1593 - 1593 à di 19 di maggio mercordi … f. 650 Al m.co Camillo rocco d. otto et per lui à m.ro **Silvestro d'alfiero** moratore d.o sono in conto della fabrica che fanno al giardino della s.ra D. Isabella

acquaviva principessa di Scilla à pietra bianca, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.857; Pinto, Ricerca 2018).

25.5.1607 - 1607 à 25 di mag.o Venerdi … f. 1034 A Silvia Sansone d.ti tredice, Et per lei à m.ro **Silvestro d'Alfiero** fabricatore d.o sono à comp.to di d.ti cent'uno tt. quattro e g. 15 ½ per tanta fabrica, fatta nella sua Mass.a di Posilipo, et taverna di fore grotte, come per lista di m.ro Vito d'alfiere, il quale ha mesurato, con sua firma à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1288; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1608 - 1608 à di 24 di 7bre mercordi … f. 249 A lutio parrino d.ti quindeci, tt. 4 Et per lui à **Silvestro d'Alfiere** Capi mastro fabricatore d.o per saldo pagamento dela summa di d.ti centoventi, dele giornate di mastri e manipoli che hanno fatto per servitio di una sua casa alla Strada di monteliveto, et li altri d.ti 114.1 li have ricevuti da esso con.ti in più partite, dec.do essere sodisfatto sino ad hogi, a lui d. 15.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.316; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1608 - 1608 à 10 di 9bre lunedi … f. 249 A lutio parrino d.ti uno, e mezzo, Et per lui à mastro **Silvestro d'Alfiero**, d.o per saldo della summa di d.ti diece di tante giornate di Mastri, e Manipoli, che hanno fatto per serv.o di una casa sua restando sodisfatti di ogni cosa sino ad hogi, con sua f.a a lui d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.690; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1611 - 1611 a 21 di giugno martedi … f. 1829 A Aniello Vuolo d. vinti Et per lui a m.ro Santolo e **Silvestro d'Alfiero** fabricatori e celi paga per nome e parte d' Lorenzo Vuolo suo p.re d.o pagarli in conto del'opere e fabrica che h.rando da fare in la chiesa della Carita d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.854; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio dela trinita d. trenta Et per lui a m.ro **Silvestro alfiero** et Andrea Conzolino fabricaturi a bon conto del'opera che fanno dentro la clausura del braccio del nuovo dormitorio Et per loro al d.o Silvestro per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.146; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della trinita d. diece Et per lui a m.ro **Silvestro alfiero** tagliamonte per tanti che ha speso per ser.o dela sua fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.149; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 945 Al Mon.rio della trinita d. vinti Et per lui a m.ro **Silvestro d'alfiero** e m.ro and.a Chianzolino fabricaturi in conto della fabrica che fa detti m.ri a staglio dentro d.o mon.rio Et per esso al d.o m.ro **Silvestro alfiero** per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.194; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1611 - 1611 a 8 di ottobre Sabbato … f. 945 Al Mon.rio della trinita d. diece tt. 3.10 et per lui a m.o **Silvestro Alfiero**, et m.o And.a Consolino per tanti che hanno speso in ser.o della loro fabrica includendoci anche alcune giornate di cacciatura di pietre a quale loro non sono obligati ma si bene d.o mon.rio, Et per esso m.o And.a al d.o m.o Silvestro per alt.ti d. 10.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro martedi … f. 354 Al Mon.rio dela trinita d. undece E per lui a **Silvestro alfiero** e and.a Cansolino d.o per tante giornate di cariature di terra e per annettatura di alcuni purgaturi d'acqua et altri ser.tij fatti al d.o mon.rio ali 18 di feb.ro 1612 d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1612 - 1612 a 2 di marzo Venardi … f. 354 Al Mon.rio della trinita d. vinti due e per lui a m.ro **Silvestro alfiero** e And.a Consolino Capomastri a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 58 l'hanno rec.ti cont.i d in conto della fabrica che fanno dentro la loro Clausura nel nuovo Dormitorio dala parte di S. Mar.no E per esso al d.o **Silvestro alfiero** per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.279; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1614 - 1614 a 8 de Ap.le Martedi … f. 1097 A Pomponio Salvo d.ti tredici E per esso a m.ro **Silvestro da Ghiro** [? Silvestro d'Alfiero] d.e sono a buon conto d'una sepoltura che ha da fare in una Cappella sua dentro l'eccl.a di M.te Vergine de Napoli per il prezzo a giuditio di Gio Iac.o Conforto d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.412; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143; Pinto, Revisione 2023).

11.8.1614 - A 11 di Agosto 1614 … f. 1946 A Gioseppe di Roberto d. venti dui e mezzo E per lui a **Silvestro d'alfiere** d.e per la mastranza della fabrica che fa nella Casa s.ta della Carita luogho de figliolo vergine d. 22.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

3.10.1614 - 1614 a 3 8bre … f. 781 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine d. quindici E per lui à m.ro **Silvestro d'Alfiero** in conto della mastria della fabrica che fa nella chiesa di Montevergine di Napoli poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1614 - 1614 a 31 8bre … f. 1032 All'Abbate di Montevergine di Napoli D. Amato Porro ducati otto, e per lui a Mastro **Silvestro Alfiero** a conto della fabrica che fa in d.a chiesa di Montevergine conf.e al partito fatto, poliza del d.o di d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre … f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. dieciotto E per lui a m.ro **Silvestro d'Alfiero**, in conto della mastria della cupula della sua chiesa poliza de 22 d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1614 - 1614 a 29 9bre … f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui a **Silvano [? Silvestro] d'Alfiere**, quali sono in conto della fabrica della sua chiesa poliza de 29 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.66; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 Dec.e … f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine d. dodici E per lui a m.ro **Angelo [? Silvestro] d'Alfiero** in conto del partito della fabrica della chiesa di Montevergine di Napoli poliza de 12 d.o d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.125; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 1254 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. dieci E per lui a m.ro **Silvestro d'Alfiero**, in conto del partito della sua chiesa che tiene poliza de 21 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.190; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi f. 753 A D. Dianora d'avolos d. quindeci E per lei a m.ro Gio: Jacovo et mastro felice de marino et mastro **Silvestro d'alfiere** d.e d. 5 a comp.to de d. 18 per l'integro pagam.to dele vasche fatte da loro per spugnare la calce dela fabrica del mon.rio de S.ta m.a D. Alvina, atteso l'altri d. 10 l'hanno rec.ti con.ti e l'altri d. 10 che li pagho per n.ro b.co li paga in conto dela fabrica, da loro cominciata, a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 a 11 luglio sabbato … f. 1714 A d. Amato porro d. quindici e per lui a m.o **Silvestro** fabricatore diss.o in conto della fabrica che fa nella chiesa del d.o mon.rio [di Montevergine] conforme al partito d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1615 - 1615 a 14 ag.to venerdi … f. 1714 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. quindici tt. 7 et per lui a m.o **Silvestro alfiero** a comp.to di d. 1686 che ha ricevuto in conto della fabrica ha fatto nella d.a chiesa conforme il partito al q.le si habbia relat.e che li altri l'ha ricevuti parte con.ti e parte per b.co d. 15.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1615 - 1615 a 24 di Ag.to lunedi … f. 558 A D. Amato porro abb. de montevergine de nap. d. dieci e per lui a m.ro Golioso derescignio discipulo de m.ro **Silvestro d'alfiere** disse seli pagano in conto di quello deve per la fabrica che fa della loro chiesa quale serveno per pagare la gente c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 558 A D. Amato porro abb. de montevergine di nap. d. dicessette e per lui a m.ro Golioso derescigno lavorante de m.o **Silvestro alfiere** a comp.to de d. dicedotto atteso d. uno li ha rec.ti di con.ti celi paga in conto della fabrica della lloro chiesa per pagare la gente c.ti d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.485; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1615 - 1615 a 17 Sett.e Giovedi f. 1714 Ad Amato porro abb.e di montevergine d. vinte e per lui a m.o **Silvestro alfiero** diss.o per li residui fatti nella chiesa di d.o mon.rio e case di piggionanti sino a 16 p.nte conforme la lista presentata da esso scritta, e sotto scritta da d. marcello angrisano d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 231 Al Mon.rio di D. Alvina d. cinquanta e per lui con soscritt.e di d. dianora d'Aulos Abba e consenso di Curtio Palumbo a Gio: Jac.o e felice de Marino a buon

conto del loro magisterio fatto et che haveranno da fare come capomastri e fabricatori nello voltare le lamie e cavare le cantine delle sete che novam.te fabricate vicino il d.o Mon.rio conf.e sono obligati insieme con **Silvestro de Alfiero** per Instro Rogato per m.o di N.re Detio benincasa al quale si habbia Relat.e e per esso Gio: Jac.o al d.o felice de marino per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.213; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1616 - 1616 a 26 marzo sabbato … f. 482 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. sei e per lui a **Silvestro d'alfiero**, diss.o in conto di quello deve havere per causa della fabrica fa nel suo mon.rio a d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1616 - 1616 a 9 d'ap.le sabbato … f. 1048 A Pomponio Salvo d. quattro e per lui a m.o **Silvestro d'alfiero** diss.o a bon conto del opera che fa come fabricatore ponere le pietre nella sua Capp.a nella chiesa di montevergine a d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.189; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1616 - 1616 a 22 di Ap.le Venerdi … f. 482 A d. Amato Porro abbate de montevergine di Napoli d. vintequattro e per lui a m.ro **Silvestro d'alfiere** seli pagano a conto del opera della fabrica che fa nella lloro chiesa con f.a al Partito c.ti d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1616 - 1616 a 21 di maggio Sabbato … f. 1311 A d. Amato porro abb. de monte Verg.e de nap. d. vintidui e per lui a m.ro **Silvestro alfiere** seli pagano a conto della fabrica della lloro chiesa c.ti d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.245; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1616 - 1616 a 25 Giug.o sabbato … f. 1732 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. vinte e per lui a mastro **Silvestro d'alfiero** a conto del partito della fabrica di d.a chiesa a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1616 - 1616 a 5 di Sett.e lunedi … f. 467 A Pomponio Salvo d. sei e per lui a m.ro **Silvestro alfieri** sono per tanti servitii che have da fare nella sua cappella in montevergine d'assettare le pietre nell'altare et termoli che se li pagara d.o ser.o a giud.o di Gio Iac.o Conforto c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.43; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1616 - 1616 a 13 sett.e martedi … f. 511 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. tridici e per lui a m.o **Silvestro d'alfiero** fabricatore, diss.o per tanti residui fatti nella chiesa di montevergine di nap. come sfabricare, fabricare, cacciare terra, scippare astraco schiodare intempiatura cavare tecole, et altri servitij de q.li resta e pieno sodisfatto a d.o d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1616 - 1616 a 29 9bre martedi … f. 1055 Ad Amato porro abbate di montevergine d. dieci tt. 1.10 e per lui a m.o **Silvestro d'alfiero** a comp.to di d. 655 che l'altri l'ha ricevuti parte per q.o b.co parte con.ti dalli 22 ag.o 615 sino a 29 presente a conto dell partito della fabrica, et altri residui di d.a chiesa c.ti d. 10.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

22.4.1617 - 1617 a 22 ap.le Sabbato … f. 908 A d. Amato porro d. cinque e per lui a m.o **Silvestro d'alfiero** diss.o in conto della fabrica e ponitura delli piperni che ha fatto e fara alla chiesa di montevergine c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.241; Pinto, Ricerca 2019).

Marcantonio (not. 1603-1617), fabricatore

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A Melchionne Paduano D. 18. Et per esso, delli ducati 300 pervenutegli da Gio Salamone per mezzo del nostro Banco per la vendita che gli ha fatto di annui ducati 27, a mastro **Marco Antonio di Alfieri**, a Francesco Calise e a Simone Barone fabricaturi a compimento di D. 47 et in parte a ciascuno di loro in solido della fabrica fatta e da fare nel suo territorio censuatogli dal monsignore di Austune fuori la porta di Santa Maria di Costantinopoli. Et si ponga a conto da casa adì 29 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 737; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.151).*

28.4.1604 - 1604 a 28 d'Ap.le mercordi … f. 485 A Melchionne paduano d.ti quindeci, et per lui con consenso de ott.o de buccerijs a **Marc'ant.o d'alfiero** et fran.co Calise fabricatori et à ciascuno de loro insolidum diss.o per la fabrica che hanno fabricato, et fatto fabricare dali loro operaij nelle sue case che fa nel peczo di terra concessoli dal vesc.o de ostuni fore la porta de s.ta m.a de Costantinopoli di questa Città con.ti a fran.co Calise d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1605 - 1605 Adi 5 di 9bre sabbato … f. 1017 A Giulio cesare Giannettasio d. diece et per lui a Gio Jacovo di conforto d.e sono ad conto del opra et fabrica fatta alla casa sua sopra seggio di montagna et per d.o a **marc'ant.o di alfiere** d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.420; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1605 - 1605 à di 3 di xbre Sabato … f. 89 A Giulio Cesare Giannettasio d.ti sei et mezzo Et per lui à **Marc'Antonio Alfieri** d.o per le giornate sue di m.ro Prospero Palmieri e di altri mastri e manipoli, li hanno fabricato questa settimana nela casa sua sopra Segio de montagna a lui c.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.857; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1605 - 1605 à di 10 di xbre Sabato … f. 89 A Giulio Cesare Giannettasio d.ti cinque tt. 1.5 Et per lui à **Marc'Ant.o d'Alfieri** d.o per le sue giornate, et di mastro Prospero Palmieri, et di altri mastri et manipoli hanno fabricato nella casa sua sopra segio di Montag.a questa settimana, a lui c.ti d. 5.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.899; Pinto, Ricerca 2020).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 706 A Melchionne paduano d.i sei Et per lui à m.ro **Marc'Antonio d'Alfieri** fabricatore, d.o in parte della fabrica fatta et da fare nelle sue case nella Massaria delli Carrafa sotto S. Eufromo novo; a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.462; Pinto, Ricerca 2022).

18.3.1606 - 1606 à di 18 di marzo Sabato … f. 706 A Melchionne paduano d.i quattro, tt. 2 Et per lui à m.ro **Marc'Ant.o d'Alfieri**, et à fran.co Calise ins.m d.o in parte della fabrica fatta, et da fare nelle sue case site sotto S.to Eufremo novo, li quali prometteno finirla ad ogni sua rechiesta a lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.689; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1607 - 1607 a 27 de 7bre giovedi … f. 839 A' Consalvo de palma d. nove e per lui à m.ro **marco ant.o d'alfiere** e m.ro matteo yesolvo d.o selli pagano per ordine del marchese de arpaja [Di Guevara] per accomodare la sua casa che se cade a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1607 - 1607 Adi 8 di ottobre lunedi … f. 978 A Consalvo di palma d. sette et per lui a m.o **marcant.o di alfiere** d.e seli pagano di ord.e del s. mar.se di arpaia il quale celi paga per accomod.ne delli tetti della sua casa a s.ta m.a magg.e d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.312; Pinto, Ricerca 2020).

15.12.1610 - 1610 à 15 di Xbre Mercordi f. 1541 A federico Tomacello d. diece e per lui à **marc'Antonio d'alfieri** fabricatore d.e per tanta calce, che ha da pigliare per servitio suo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.656r; Pinto, Ricerca 2023).

16.1.1612 - 1612 ad 16 di Gennaro Lunedi … f. 456 A federico tomaciello d. quindici E per lui a m.ro **Marc'Ant.o de alfieri** d.e sono per saldo cossi di giornate come de tutte spese che ha fatte per servizio di fabrica per tutto li 14 del presente, et e sodisfatto de ogni cosa del passato, In pie della quale vi e firma di d.o m.ro Marc'Ant.o a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.18v; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 761 Al Mon.rio della sant.ma trinità per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti vinti E per essa a Vito Lamberto Capomastro d.e sono a buon conto della fabrica che fa al loro novo refettorio; E per d.o a m.o **marc'ant.o d'alfieri** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.495; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 277 Al Mon.rio della Trinita d. sessantacinque e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a m.ro Vito Lamberto d.o in conto della fabrica che fa del loro Nuovo Refettorio e per esso a **Marc'ant.o d'alfiero** per alt.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.110; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi … f. 629 A Sore eufrosina de Silva d. quaranta E per lui a m.ro Vito lamberto d.e in conto dela fabrica, che fa nel loro novo refettorio e per lui a **marc'Ant.o alfiere** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

9.10.1615 - 1615 a 9 ottobre Vernardi … f. 633 A Sore Eufrosina de Silva d. vinti e per lui a **Marco ant.o alfiere** disse in conto della fabrica che fa alla nova clausura alla strada delli Cavaioli d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1616 - 1616 a 6 de febr.o sabato … f. 412 Al Mon.o della trinita d. trenta e per lui a **marco ant.o di alfieri** diss.o sono a comp.to di d. cinquanta atteso li altri d. 20 li ha rec.ti de con.ti et detti sono a buon conto della fabrica che fa nella nuova clausura nella strada delli cavaioli c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.72; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 412 Al d.o d. cinquanta e per lui a m.ro vito lamberto diss.o a comp.to di d. settanta atteso li altri d. 20 l'ha rec.ti de cont.i e tutti sono a buon conto della fabrica che fa al lloro nuovo refettorio e ringraziatorio e per esso a **marco ant.o de alfieri** in conto della fabrica c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.72; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 839 Al mon.rio della trinità d. vinticinque e per lui a m.o **marc'Antonio alfiero** a comp.to di d. 60 att.o li altri d. 35 l'ha ricevuti con.ti e sono a bon conto della fabrica, che fa nella nova clausura nella strada delli Cavaioli a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.98; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 839 Al d.o d. vinticinque e per lui a m.o vito lamberto a comp.to di d. 60 att.o l'altri d. 35 l'ha ricevuti con.ti e sono in conto della fabrica che fa al novo refettorio et ringraziatorio e per lui a **marc'Antonio alfiero** in conto della fabrica a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1616 - 1616 a 5 de marzo sabato … f. 994 Al mon.rio della trinita delle monache d. trentasei e per lui a m.o Vito lamberto diss.o a comp.to de d. 56 atteso li altri d. 20 li ha rec.ti la settimana passata de con.ti e tutti sono in conto della fabrica del lloro novo refettorio et ringratiatorio e per lui a **marco ant.o di alfieri** per alt.ti c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.113v; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1616 - 1616 a 11 de marzo venardi … f. 994 Al mon.rio della trinita delle monache d. trentacinque e per lui a Vito lamberto diss.o sono a comp.to de d. 54 atteso li altri d. dicenove li ha rec.ti de con.ti, e tutti sono in conto della fabrica del lloro nuovo refettorio et ringratiatorio e per lui a m.o **marco ant.o di alfieri** in conto della detta fabrica d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1616 - 1616 a 18 marzo venerdi … f. 994 Al mon.rio della trinita d. trentacinque e per lui a m.o **marc'Ant.o de alfiero**, diss.o a bon conto della fabrica, che fa della nova clausura nella strada di Cavaioli a d.o d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.159; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 994 Al d.o d. quaranta e per lui a m.o vito lamberto, diss.o a bob conto della fabrica che fa al novo refettorio, et ringratiatorio, e per lui a **marco ant.o d'alfiero** in conto della d.a fabrica a d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.159; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1817/~~1603~~ Al detto d. vinti cinque e per lui a M.ro vito Lamberto, d.e sono in conto della fabrica che fa alloro mon.rio nel novo refettorio et ringratiatorio e per esso a m.ro **Marco ant.o di alfiero** per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.580; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1817/~~1603~~ Al Mon.rio della ss.ma Trinita d. trenta e per lui a m.ro **Marco ant.o di alfiere**, e sono in conto della fabrica che fa della nova Clausura nella strada di Cavaioli d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.580; Pinto, Ricerca 2024).

4.6.1616 - 1616 a 4 Giug.o sabbato … f. 1546 Al Mon.rio della trinita d. trenta e per lui a m.o **marco Ant.o d'alfiero** diss.o a bon conto della fabrica che fa nel novo refettorio a d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.321; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1546 Al d.o d. dieci e per lui a m.o **marco ant.o alfiero**, diss.o in conto della tonica che ha fatto a una camera di d.o mon.rio dove sta n.re mutio et della tonica che fa nel novo muro della clausura dalla parte di Cavaioli a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.321; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1616 - 1616 a 10 Giug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della trinita d. quindici e per lui a m.o **marco ant.o alfiero** e m.o Gio: Camillo alessio diss.o in conto della tonaca che fanno nel novo muro della clausura dalla parte di Cavaioli a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.342; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1616 - 1616 a p.o lug.o venerdi … f. 1546 Al mon.rio della trinita d. nove e per lui a m.o **marc'Ant.o d'alfiero** diss.o in conto della fabrica che fa nel novo refettorio a d.o d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1617 - 1617 a 13 mag.o Sabbato f. 1382 Al mon.rio della trinita d. sette e per lui a m.o **marco ant.o alfiero** diss.o per la presente mesata di mag.o della carriatura di pietre che fa a ragg.e di d. 7 il mese

restando interam.te sodisfatto del passato c. d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.294; Pinto, Ricerca 2019).

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1382 Al mon.rio della trinita d. sette e per lui a m.o **marco ant.o d'alfiero**, diss.o per quattordici canne di terra, che ha sfrattato in diverse parti della nova fabrica a ragg.e di car.ni cinque la canna, e resta da esso intieram.te sodisfatto c. d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1382 Al d.o d. vintitre e per lui al d.o diss.o per 46 canne d'astraco, che ha fatto per serv.o della nova fabrica a ragg.e di car.ni cinque la canna e resta da esso intieram.te sodisfatto c. d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1382 Al d.o d. trenta e per lui al d.o diss.o in conto della fabrica che fa al novo refettorio c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1617 - 1617 a 10 Giugno Sabbato … f. 1382 Al mon.rio della trinita d. cinquantaotto e per lui a m.o **marco ant.o d'alfiero** diss.o in conto della fabrica che fa del novo refettorio c. d. 58 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1617 - 1617 a 22 di Giugno Giovedi … f. 1382 Al Mon.o della trinita d. trentadui e per lui a m.o **Marc'ant.o d'alfiere** a comp.to de d. trentasette atteso li altri d. cinque li have rec.ti de con.ti et tutti sono in conto della fabrica che fa nello loro novo refettorio c.ti d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.299; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1617 - 1617 a Primo di luglio Sabbato … f. 1659 Al Mon.o della trinita d. quarantasei e per lui a m.o **marc'ant.o de alfiere** disse a comp.to de d. cinquantasei atteso li altri d. dieci li ha rec.ti de con.ti et tutti sono in conto della fabrica che fa delloro nuovo refettorio c.ti d. 46 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1617 - 1617 a 8 di luglio Sabbato … f. 1659 Al Mon.o della trinita d. cinquantadui e per lui a m.o **marc'ant.o de alfiere** in conto dela fab.a che fa delloro nuovo refett.o c.ti d. 52 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1617 - 1617 a 14 lug.o venerdi … f. 1659 Al mon.rio della trinita d. quarantotto e per lui a m.o **marco ant.o de alfiero**, diss.o in conto della fabrica che fa del novo rifettorio ringratiatorio e cocina c. d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

21.7.1617 - 1617 a 21 di luglio Venerdi … f. 1868 Al Mon.o della trinita d. quarantaotto e per lui a m.o **marc'ant.o de alfiere** in conto dela fabrica delloro nuovo refett.o ringraziatorio c.ti d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.354; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1617 - 1617 a 8 ag.to martedi … f. 1838 Al mon.rio della trinita d. quattordici e per lui a m.o **marc'Ant.o d'alfiero** a comp.to d. d. 3031 dec.do pero che d. 2983.4 sono per comp.to di una final misura fatta per Gio: Jacovo conforto Architetto secondo appare per d.a misura fatta a 28 lug.o 1617 et altri d. 47.1 restano in potere di d.o marco ant.o delli q.li trenta il mon.rio celi dona per li servitij boni che ha fatti in d.a fabrica, e li altri d. 17.1 li restano in conto dello lavore che ha principiato in d.o mon.rio come panetteria forno e pischera c. d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

11.8.1617 - 1617 a 11 ag.to venerdi f. 1838 Al mon.rio della trinita … f. 1838 Al d.o d. sissanta e per lui a m.o **marco ant.o alfiero** a comp.to di d. 9.2.1 att.o li altri d. 32.1 l'ha ricevuti cio è d. 14 a comp.to di d. 17.1 in una p.sa in q.o b.co che l'altri d. 3.1 li havea ricevuti in uno altro conto, e l'altri d. 15 li have ricevuti con.ti e sono in conto della fabrica che fa del forno panettaria e pischera c. d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.513; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1617 - 1617 A 18 di Agosto Venerdi … f. 457 Al Mon.o della trinità d. sette e per lui a m.o **Marc'ant.o de alfiere** a comp.to de d. vinte nove e gr. 16 atteso li altri d. 22.-.16 li hanno rec.ti de con.ti et tutti sono in conto della fabrica della panetteria furno et pischiere c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.10; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 457 Al detto d. sette e per lui al detto per la mesata de ag.to presente per la tirat.a de pietre che fa a rag.e de d. sette il mese restando intieram.te sodisfatto del passato c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.10; Pinto, Ricerca 2019).

6.10.1617 - 1617 a 6 de Ott.e venerdi … f. 940 Al mon.ro della trinità d. cinquantadue e per lui a m.o **marco ant.o di alfiere** in conto della fabrica fa nel paviglione delle cucine et delle piscine del d.o mon.o d. 52 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.101; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1617 - A 11 8bre 1617 … f. 940 Al Venerabile Monastero della Santissima Trinità d.ti cinquanta. E per esso Poliza di Suor Eufrosina de Silva Abbadessa del sudetto Venerabile Monastero della Santissima Trinità, che disse li pagassimo à mastro **Marc'antonio d'Alfiere**, ed esserno li medesimi anticipati per la fabrica, che detto mastro Marc'Antonio ha da fare nella pischiera, e panettaria, ed altri residii, con che se l'abbiano da scondare ogni settimana carlini venti all'opera, che detto mastro Marc'Antonio farà. Poliza del 10 8bre 1617 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.3; Pinto, Ricerca 2019).

Ettorre (not. 1609), fabricatore

26.9.1609 - 1609 à 26 di Sett.re Sabbato f. 1331 A Marcello Muscettola d.ti diece Et per lui a m.o **Ettorre d'alfiero** d.o à comp.to di centodiece tt. 3, e g. 15 per sua fattura della fabrica fatta nella sua casa sita a Porto incluso il muro fatto fra detta casa, et lp.mo sesto, bottatura di terreno con petrecaglie, Astrichi, lavoratura di pezzi d'astrichi, et ogn'altra cosa ser.ta per ser.o di detta casa iusta la misura, et apprezzo fatto per Aless.o Ciminello cossi fra di loro d'accordo; atteso li restante d.ti 100.3.15 l'have ric.ti in più par.te cont.i, et per banchi, et resta da lui saldo et sodisfatto, con obligo che patendo dett'opera per mal magisterio sia obligato à tutte sue spese refare ogn'altro interesse con sua fir.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1176; Pinto, Ricerca 2022).

Isidoro (not. 1751, piperniere

19.4.1751 - 19 aprile 1751 … f. 1388 A D. Paolo Pignaluer d. 10 e, per esso, ad **Isidoro Alfiero**, mastro piperniero. Sono in conto delle pietre dure, e del lavoro di esse, per la fabbrica che sta facendo nel suo palazzo di Resina, giusta la stima che farà il tavolario d. Gennaro dell'Aquila e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

ALFONSO (DE)

Giovanni (not. 1559-1560), marmoraio

29.11.1559 - Adj xxviiij de novebro 59 dato ad **Joanne de Alfonse** ducate tre per quello che labora ad la opera preditta, d. 3.0.0 Adj xxviiij del preditto dato ad Anello ducate quattro d. 4.0.0 Adj xxviiij del mese preditto dato ad mastro Vicenzo ducate quattro in cunto delli capitelli clie labora de la cappella de la preditta S.ra d. 4.0.0 Al medesimo dj preditto dato ad Biaso ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la preditta S.ra d. 3.0.0 Al medesimo dj de li preditte d. 20.0.0 ne sono pagato ad lo ortolano che ge lassa passare li pietre ad l'orto de santo Jo. a carbonaro tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

5.12.1559 - Adj v de decebro 59 dato ad **Joanne de Alfonse** ducato uno in cunto de la S.ra Polita Monforte de santo Jo. carbunaro d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

16.12.1559 - Adj xvj de decebro 59 dato ad **Joanne de Alfonse** ducato uno in cunto del preditto lavore d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad **Joanne de Alfonse** ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et

sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

31.1.1560 - Adj ultimo de jennaro 1560 dato ad **Joanne de Alfonse** ducato uno in cunto de quello labora ad santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

3.2.1560 - Adj iij de febraro 1560 dato ad **Joanne de Alfonse** tarj duj et grana dece in cunto de la opera de la S.ra Polita, d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

8.2.1560 - Adj viij de febraro 60 dato ad **Jo. de Alfonse** ducato uno in cunto de santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 Adj viij de febraro 60 dato ad Buzo ducato uno et tarj uno et sono per saglire li marmi che have saglite sopra lo piano del molo d. 1.1.0 Et pagato per portatura de lo baricello grana sette et mezo in santo Jo d. 0.0.7 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

Sebastiano (not. 1573-1574), pittore

28.11.1573 - 1573, novembre 28. A don Domenico Montorio D. 12. E per esso a mastro **Sebastiano d'Alfonso**, pittore, consolo, per tanti esatti dalla cappella di San Luca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1, 183; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.7).*
- 28 novembre 1573 … Al signor D. Domenico Montorio D. 12. E per esso a M. Sebastiano d'Alfonso Pittore - Consolo … per tanti esatti dalla Venerabile Cappella di S. Luca (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.477).*

13.9.1574 - 1574 a 13 7bre … f. 194/30 A Fabio Buttoni d. due E per lui a **Sebastiano d'Alfonso** Pittore di Napoli d.ro sono a compimento del prezzo di uno ritratto che li ha fatto, E per lui à Gio. ludo suo creato in = fra d.o di Giovanni Indo polisa in lo d.o d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.597; Grossi-Guida, Revisione 2021)

Giuseppe (not. 1585-1599), pittore

19.9.1585 - 19 Settembre 1585. Insieme a **Giuseppe de Alfonso**, del pari pittore, si obbliga ai maestri e procuratori della cappella del SS. Rosario, eretta nella Cattedrale di Cava, nel modo seguente: Che essi Cesare e Giuseppe, *maestri pictori siano tenuti, sin come avanti di noi promectono ad essi magnifici procuratori presenti etc. facere et complire una cona del Rosario de la SS. Vergine in dicta cappella de altezza de palmi venticinque, et larghezza de palmi quindici, de intagliato, conforme al disegno, avanti de noi demonstrato et firmato dall'Illmo et Rmo Vescovo et da me predetto Notare, et quella lavorare et fare lavorare, pingere et inaurare con tutte lle figure, et altri necessarii in la Cava; et che tanto lle figure, quanto li colori habiano da essere belle et finissimi, et maxime dove entra il torchino, sia torchino fino ultra marino nelle picture in quanto alle figure; et tutto cciò sia ad laude de experti; et quanto dicta Cona de la bontà et sufficientia conveniente a receversi ad laude de experti, ut supra, in tale caso essi magnifici maestri et procuratori presenti et futuri non siano tenuti quella riceversi, ma che dicti maestri pictori siano tenuti, sin come promectono, quella rifare de novo, come è stato convenuto a tutti danni, spese et interesse de essi maestri pictori, quia sic ecc. Et e contrario essi magnifici procuratori promectono avanti de noi ad essi maestri pictori presenti per dicta cona et sua manifactura dare in solidum ad essi pictori et loro heredi in solidum et in omni casu ducati quattrocento de carlini, in questo modo, videlicet, servendo pagando. Ita che finita dicta Cona et consignato nel modo di sopra, siano dicti ducati quattrocento integralmente ad essi pictori sodisfatti, in pace, ac non obstante quacumque praeventione, cui ecc. cum juramento renuntiarunt ecc. Incluso in dicti ducati quattrocento lo Guarda-polvere, quale promectono fare a dicta Cona a loro despesa, guarnito in questo modo, a li fronti inaurato, et l'altro de azuro con le stelle seu rose inaurate, come loro sarà ordinato da li sudetti magnifici procuratori ed Illmo Vescovo, quale sia completo nel modo di sopra al tempo de la consignazione de dicta cona, quale essi maestri pictori promectono consignare facta et completa per lle feste de la Resurrezione del Signore prossime che veneno. Item essi magnifici procuratori promectono ali predicti pictori presenti ecc. dare gratis stantia et lecti, con declaratione che lo legname de dicta Cona debia essere ben stagionata et dicta Cona ben facta et bene inaurata de oro fino a tutti li intagli de rilievo conforme al suddetto disigno* (Prot. Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, ann. 1585-86, fol. 27, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.139).*
- Quest'opera si conserva integra nella Cattedrale di Cava, e gl'intelligenti dell'arte la dicono di buona scuola (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.140).*
- Giuseppe d'Alfonso nel 1585 lavora ad un dipinto del Rosario, assieme a Cesare Martuccio di Capua, per la Cattedrale di Cava dei Tirreni (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

21.10.1587 - 21 Ottobre 1587. Insieme a **Giuseppe de Alfonso**, di Napoli, suo genero, si riceve dai maestri e procuratori della Cappella del SS. Rosario, eretta nella chiesa Cattedrale di Cava de' Tirreni, ducati quattrocento per prezzo di una cona, promessa fare per la detta Cappella, con istromento per Not. Giov. Antonio Parisio, di Cava, del 19 Settembre 1585, e fatta e posta con dichiarazione degli stessi maestri e procuratori: *habentes se bene contentos de praedicta cona, pictura, intagliatura, inauratura, et mectitura et ogni altra cosa promessa per la dicta cona*. Nei ducati quattrocento sono inclusi ducati quindici, che si promettono dare a Giovanni Antonio de Martino, di Napoli, intagliatore in legno, per una cornice esteriore alla detta cona ad uso di *guardapolve* (Prot. Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, ann. 1587-88, fol. 47, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.140).*
- Un'altra sua opera, firmata e datata nel 1587, si trova nella chiesa dell'Immacolata della stessa città (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 11, f. 70v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

12.9.1595 - Un documento, datato 12 settembre 1595, attesta la collaborazione del pittore napoletano Giuseppe d'Alfonso con l'intagliatore fiorentino Alessandro Folfi, per una cona dell'Oratorio di Santa Maria della Salvazione a Sant'Anna di Palazzo: «nobilis magister Alexander Folfi florentinus Neapoli commorans faberlignarius [.. .] cum Joannem Baptistam de Angelo de Neapoli oratorij venerabili ecclesiae Sancta Anna supra Regium Palatium presentis [.. .] promette a sue proprie spese fare una cona dentro detta chiesa seu oratorio de Santa Maria dela Salvatione constructa vicino detta ecclesia di Santa Anna de Palazzo de ligname secondo il disegno facto per mano de ms. **Gioseppe de Alfonso** pictore il quale disegno è stato consignato al detto ms. Alexandro, firmato per mano di me predetto notaio lo quale l'hà da tenere in bona custodia, et da poi finita detta opera consignare se deto designo ad esso magnifico Giovanni Battista acciò si possa vedere, et giudicare si la detta cona, et opera sarà facta onmifor.a tanto conforme detto designo quanto con altri pacti nel presente instrumento convenuti: verum che lo detto Alexandro sia tenuto siccome promette fare la cimasa di detta cona non solo conforme al detto designo mà à voluntà di detto Gioseppe pictore: la quale cona promette detto Alexandro farla tutta à sue proprie spese tanto d'intagliatura quanto de squatratura bona benfacta del bono magisterio, et che lo ligname cioè del'ossatura di detta cona, et quatri habbia d'essere de lignami de chiuppo secco, et stascionato acciò non habbia da fare motivo, et spaccare, et lo ligname dell'intagli siano tutti di teglia secco, et stascionato ben facta ben intagliata, et di bona mano, et tanto dal'una parte quanto dal'altra et che detta cona sia facta à due facciate: et sia de palmi sidice incirca alta à fine che lo travo che se ritrova in detto loco fabricato dallo detto travo in sù ci habbia d'essere la cimasa à proportione di detta cona, et la larghezza di detta cona sia conforme della cona, et lo loco, et à giuditio di detto ms. Gioseppe: et cho lo detto intaglio sia facto da bono mastro, et siano tanto le fogline quanto le figure benfacte finite, et non abbuzzate: et caso che detto Alexandro da poi incominciato il detto intaglio non desse sodisfatione ò non fosse opera bona à giuditio di detto ms. Gioseppe, in tale caso sia licito al detto magnifico Giovanni Battista di fare fare detta cona nel modo detto di sopra d'altri maestri, et persone atte à detta opera, et tutto quello se pagherà per tal causa, et factura promette detto Alexandro excomprarlo, et pagarlo de proprij denari ch'ad esso se deve mancare per causa di detta cona et di quelli che forsi se ritroverà havere inburzati esso Alexandro et che infrascritta un anno da poi facta, et posta detta cona. essa cona, et li quatri non habbiano da spaccare ne fare motivo alcuno, et che detta cona nel modo detto di sopra sia tenuto sicome promette detto Alexandro farla, et consignarla armata sopra l'altare finita, et benfacta à laude, et juditio d'experti intagli, et à giuditio del detto Gioseppe in fra mesi sei d'hoggi avante numerandi, et non facendola per detto tempo sia licito à detto magnifico Giovanni Battista farla fare d'altri maestri à tutti danni spese [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 17, ff. 410v-412r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

27.9.1599 - Adi 27 di 7bre 1599 lunedi … f. 485 A Gregorio daveta d. sei, E per lui a **Gioseppe dalfonso** pittore disse per tanti li deve pietro albares per la manifattura de dui ritratti per patto et conventione havuta tra essi, per li quali d.o Gioseppe nello quieta per essere integram.te sadisfatto da d.o Alvares, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

ALGARDI ALESSANDRO (n.1598-m.1654), scultore

16.. - In particolare Carlo Celano (1617-1693) nel 1692 ricorda le "molte insigni reliquie, e fra queste una costa di quelle che nel giorno della Pentecoste, per vehemenza d'ardore, si inarcò al santo padre Filippo, e questa sta incastrata in oro tutta tempestata di grossi diamanti e viene conservata in un vaso di cristallo sostenuto da due angeli d'argento, opera del **Langardi**. Vi si vede ancora una parte dell'interiora del santo, collocate in un core d'argento sostenuto da un angelo, similmente del **Langardi**". Celano non manca di citare anche la committente, a proposito del quadro raffigurante l'Estasi di sant'Alessio, "opera accuratamente fatta dall'insigne pennello di Pietro da Cortona, ad istanza di donna Anna Colonna Barberina" (Coiro, in La cappella dei signori Franzoni …, 2013 p.162).*

16.. - Siegue il cappellone … jus patronato della famiglia Capece Galeota de Duchi di Sant'Angelo a Fasanella. Vi è l'altare di nobili marmi commessi … dietro del quale si alza una Croce di ferro col Crocefisso gittato in rame fatto dal famoso **Langardi** a spese del celebre D. Giacomo Galeota Regente del Collaterale e Duca di Sant'Angelo dal quale fu ancora tutta la cappella abbellita di stucchi indorati e pitture … con questa iscrizione :

Jacobus Capicius Galeota F. F. Dux S. Angeli
…
Anno D. MDCLXXVII

(ASDN, Archivio di Santa Visita, ms., Relazione … 20 settembre 1741; Strazzullo, Saggi storici sul Duomo di Napoli, 1959 p. 167).*

ALGIANI vedi AGLIANI

ALIBERTO

Giuseppe (not. 1577-1610), mattonatore

20.4.1577 - MDLxxvij a 20 d'aprile ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. venti e per lui a m.ro **Giuseppo aliberto** lombardo dissero sono per final pagamento di tutte le giornate che ha lavorato e ha da lavorare in sua massaria di pusilipo e disse le pagaremo quando ce costera per fede de m.ro theodoro Gueltres ingegniero del castel novo havere finito detto lavore nota come detto m.ro theodoro fa fede come detto Gioseppo have servito de finire tante giornate che have da havere e finiti per tutti li 20 del p.nte a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

27.6.1579 - promissio pro mon.rio s.ti ligorij. Eodem die 27 mensis junij 7e ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constitutus in n.ri presentia magister **joseph aliverdi** lombardus et dominicus fontana sibi lombardus sicut ad conventionem devenerunt cum R.da donna faustina barrili abatissa s.ti mon.rii p.nte et … promiserunt insolidum a tutte loro spese et ogn'altra cosa necessaria (dempta [?] la calce et pizzolana quale habia da ponere il mon.rio) mattonare tutta la nave et l'atrio dell'ecc.ia nova de s.ti ligoro, infra et per tutti li quindici de agosto 1579 per quello prezzo et de quella fattura et modo che declarerà magistri vicenzo dela moneca alla declar.one del quale se debia stare, et non partirse, lo qual prezzo detta s.ra abatissa d.to nomine promette pagare servendo et pagando, in parte del quale prezzo detti maestri receveno inprimis n.ra contanti da detta s.ra abatessa duc.ti vinti, con patto che mancando dalla opera p.ta fra detto tempo siano tenuti detti **gioseph** et dominicus fare detta opera a ragione de tre carlini manco di quello che sera liquidato seu declarato da detto m.g. vicenzo, così liquidato detto prezzo in detto caso fra dette parti, cina prejudicium de tutte l'altre ragioni che competeno al detto mon.rio … judice vinc.o de januario de neap. ad contrattus, m.co Alfonso sibilia, nob. joe dom.co bencevenga de neap. mercatore de opere bianche, Antonello de judice mediolanense, et joanne carolo dela cava texitore (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1579; Pinto, Ricerca 2010).*

5.4.1586 - 1586 adi 5 di aprile … f. 1068 Al R.do D. fortunato di nap. d. diece et per lui a m.ro **Gioseppe aliverti** disse in conto dela matonata ha da fare alle celle del suo monastero [di San Severino] d. 10 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

5.7.1586 - 1586 adi 5 di luglio … f. 233 Al fr. D. fortunato di nap. d. sette et per lui a m.ro **Gioseppe aliverti** matonatore disse in conto dela matonata fatta al mon.ro di san sev.no d. 7 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

17.8.1588 - 1588 A' 17 d'Agosto Mercordi … f. 778 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro d.ti venti cor.ti per lui a' m.o **Gioseppe aliverti**. Diss.ro a' buon conto della mattonata che hà fatta, et havrà da fare alla sua casa e per lui a' Silvia ruma sua moglie, a' lei contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1048; Pinto, Ricerca 2015).*

15.10.1588 - 1588 A' 15 d'ottobre sabbato … f. 1230 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti cinque, per lui a' m.o **Gioseppe aliverti**. Diss.ro a' buon conto della mattonata che fa in sua casa, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.158; Pinto, Ricerca 2015).*

10.12.1588 - 1588 A' x di Decem.re sabbato … f. 1363 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti trenta, per lui a' m.o **Gioseppe aliverti**. D.o a' buon conto della mattonata fa in sua casa, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.431; Pinto, Ricerca 2015).*

29.3.1589 - 1589 A' 29 di marzo Mercordi … f. 757 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti sideci, tt. 1 gr. 10, per lui a' m.o **Gioseppe aliverti**. D.o a' comp.to e per final' pagam.to della mattonata, che hà fatte nella sala, e meczanini di sua casa. Declarandosi che resta pagato, e satisfatto integram.te da lui e per lui a' Silvia ruma sua moglie, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.401; Pinto, Ricerca 2015).*

8.4.1591 - 1591 A' 8 d'Ap.le lunedi … f. 771 Al m.co Ottavio Spina d. sei, e per lui a' **Gioseppe aliberti**, e Iac.o de pino. D.o a comp.to di d. trenta atteso l'altri l'hanno da lui recevuti in più volte, e partite quali d. 30 sono per lo magistero, e lavore per essi fatto in mattonare tutto il largo del'ecc.a di fore dela Confraternita dela croce, siccome haveano promesso, in virtù d'Instro rogato per m.o di n.re Presciano gaudiosa, con esserno anco satisfatti di qualsivoglia altro residuo fatto in detta ecc.a, e l'hanno a' questo dì cassato altro Instro si come appare per Instro di quietanza rogato per m.o di detto notare nel'imarg.e d'esso, ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.327; Pinto, Ricerca 2015).*

9.1.1592 - 1592 à di 9 di Gen.ro Giovedi … f. 50 Alli Gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. vintuno tt. tre et gr. 17 et per loro a **Gioseppe aliberti** mattonatore diss.o seli pagano per la mattonata nova e vecchia che ha fatte nel choro et cnezaro dell'eccl.a della Concep.ne come appare per la misura fatta per Gabriele Sances et Pietro colona à 29 di 9bre 1591 et in par.ti nel regestro, et è sodisfatto à lui con.ti d. 21.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.38; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2017).

20.4.1592 - 1592 à di 20 d'aprile lunedi … f. 508 Al m.co Gioseppe baschi d. diece et per lui al s.r Scipione carrafa conte di morcone diss.o sono per tanti li deve et per lui à Iac.o de pino et m.ro **Gioseppe aliberto** à complim.to di d. venti per conto della mattonatura del giardino della barra, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.570; Pinto, Ricerca 2017).

9.5.1592 - 1592 à di 9 di maggio sabbato … f. 595 Al m.co Gioseppe barchi … f. 595 Al d.o d. decesette et per lui al s.r Conte di morchone diss.o sono per tanti li deve et per lui a m.ro Iac.o de pino et **Gioseppe d'aliverte** per tanta mattonatura che li ganno nel suo giardino della barra et à complim.to di d. quaranta, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 563 Al s.r Conte di Morchone d. trenta et per lui à Iacovo de pino et **Gioseppe de liverta** diss.o sono à complim.to di d. ottanta in conto della mattonatura che li fan nel suo giardino della barra, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1592 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … E di più per ord.ne del Rev.do P.e D. Matteo pp° me fo esito de d.ti 10 pagati per l'impronto oggi 30 de giugno 92 a m.ro **Gioseppe Alberto** e m.ro Paulo Pino ammattonatori, li q.li hanno presi il partito de ammattonare la n.ra Chiesa di mattoni quattri de tre quarti di palmo l'uno, a ragione de carlini undici e gr. due e mezo la canna con ponerce ogni cosa loro, solo che calce e pizolana noi dando finita la nave per tutto il mese di 7bre 92 ben fatta e a giuditii de esperti delli quali d.ti 10 è partito si ne sono fatte due cautele publico stipulate dal s.re Marco Ant.o Castaldo per nome nostro fatte per m.o d.o Notar il q.le habita nel largo di San Lorenzo … (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 155v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184; Pinto, Revisione 2011).*

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato f. 313 A fra luca aulisio di bagnulo Vicario et proc.re del mon.rio di s.to the d'aquino d. otto et per lui à m.ro **Gioseppe aliverti** d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto della mattonatura che haverà da fare al lor capitolo, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1594 - 1594 à di 24 di Gennaro lunedi f. 283 Alla R.da s.ra sore Maria Mad.na tuttavilla abb. di Regina celi d. diece et per lei à m.ro **Gioseppe alverotta** d.o seli pagano in conto del magisterio della tribuna che fa di coprirla di riggiole, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.113; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 334 Alla s.ra sore Maria mad.na tuttavilla abb.a di Regina celi d. dudici et per lei à m.ro **Gioseppe alvarosso** d.o seli pagano in conto della mattonata che fa in d.ta eccl.a à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.601; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1595 - 1595 a di 3 di marzo Venerdi … f. 159 Al m.co Marcant.o cavaliero d. dui et per lui a **Gioseppe aliberti** mattonatore d.o celi paga à complim.to di d. quattordici per l'opra che ha fatto et ha da fare alla casa alla solita per ser.tio della m.ca Giesimunna barranca, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.299; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1595 - Addi 12 di Giugno 1595 lunedi … f. 157 Ala R.da sore Andriana puoto Abbatessa del Egiptiaca d. diece Et per lei a ms **Gioseppe aliberti** et sono in parte della mattonata con rigiole che farà al Refettorio del loro Monasterio a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

14.10.1595 - Adi 14 di 8bre 1595 sabato … f. 473 Ala s.ra sore Andreana puoto abbatessa dela Egiptiaca d. diece Et per lei a m.ro **Gioseppe Aliberti** in conto dela mattonata che fa nel refettorio del d.o loro mon.rio a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

19.1.1596 - 1596 a di 19 di gen.ro venerdi … f. 263 A' nostri di chiesa … f. 263 A' d.ti d. quattordici et per loro à m.ro **Gioseppe d'aliverti** d.ro seli pagano à comp.to di d. trenta à conto della ponitura delle regiole della cupula di d.a chiesa che li altri d. 16 l'ha ric.ti in due partite a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 430 A nostri di chiesa … f. 430 A detti d. otto et per loro à m.ro **Gioseppe d'aliberto** seu a Gio: dom.co todone per esso d.ro seli pagano à conto di reggiole che pone alla cupula di d.a chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1596 - 1596 adi 22 di marzo venerdi … f. 430 A nostri di Chiesa d. sette et per loro à m.ro **Gioseppe d'aliberti** d.ro seli pagano à comp.to di d. quarantacinque à conto della ponitura di reggiole alla cupula di d.a chiesa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 615 A nostri di Chiesa d. dudici et per loro à m.ro **Giuseppe d'aliberto** d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantasette per la ponetura delle regiole della cupula di d.a chiesa et della tribunella et pittura, che li altri l'ha ric.ti per avanti et resta sodisfatto a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.451; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1596 - 1596 à di 14 di maggio martedi … f. 783 Al mar.se della grotteria d. vintidui tt. 4.10 et per lui à m.ro **Gioseppe aliverti** d.ro celi paga à comp.to di d. quarantaquattro et tt. 3 per tanti mattoni et fattura d'haverli mattonata una loggia nella casa del suo casal di s.to Arpino atteso li altri d. 21.3.10 cel'ha pagati con.ti a lui con.ti d. 22.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.658; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 19 di Giugno mercoldi f. 478 Alli Gover.ri del Incurabili d. sei Et per loro ad m.ro **Gioseppe aliberti** mattonatore d.e ad conto della mattonatura che havera da fare nel pavimento della nova sagrestia di d.a Casa s.ta per il preczo declarando per vincenzo della moneca d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.531; Pinto, Ricerca 2016).

8.7.1596 - 8 luglio 1596. A fra Andrea da Montepeloso cellerario de gamaldoli ducati nove e tarì quattro et per lui a maestro **Gioseppe Aliverte** per final pagamento del mattonato della nave, coro, ballaturo arcate l'altare magiore capitolo e di quella piccola stansia avante il detto capitolo alla nova chiesa de lo San- tissimo Salvatore à prospetto di Napoli a raggione de un ducato la cana a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.918; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

18.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 18 di luglio Giovedi … f. 511 Alli Gover.ri del Incurabili d. sei Et per loro ad m.ro **Gioseppe di aliberti** lombardo d.e ad comp.to di d. 12 per lo preczo di canne 12 di mattonata fatta per esso nella nova sagrestia et oratorio dentro la chiesa di d.a Casa s.ta a raggione di c.ni 10 la canna per li mattoni condottura di essi et mastria tantum come per fede di vincenzo della moneca in fascicolo appare atteso li d. 6 li furono pagati a 19 del passato per meczo del med.mo banco d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.614; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1597 - Die xxiiij Mensis Julij x^{e} Ind.is 1597 In Palatio Archiep.li Neap.no In n.ri presentia constitutus Mag.i **Joseph Aliberti** civitatis Come civis Neap.no agens ad infra omnia pro se suisque her. et succ. qui asseruit coram nobis Et in presentia Ill.mi, et R.mi D.ni D. Alphonsi S.R.E. Car.lis Gesualdi Epi Ostiensi Sac. Collegij Decanj Et Archiepi Neap.ni Ibidem presentis et intervenienti ad infra omnia utilitati et comodo eius Maioris Ecc.e Neap.ne devenisse prout devenit coram nobis ad infra conventione, cum eodem Ill.mo, D.no

Car.le circa infra.is opus faciendi in d.ta Maiorj Ecc.a in modum qui sequitis et in vulgari sermone per eius maiorj intelligentia descriptis V3: In primis è convenuto che detto M.ro Gioseffo, habbi da coprire tutta la tribuna della d.a Maggior chiesa di Nap., cio è la Cupula grande, et la lanternetta sopr'essa cupula, et mettarvi Reggiole piane colorite di diversi colori, cossi come gli sarà ordinato da S.S. Ill.ma, et detta Cupula grande debba esser coperta conforme à quella di san Severino di questa Città, ò vero conforme all' desegno che gli sarà dato, et con li colori torchini ò bianchi come piacerà a S.S. Ill.ma Item promette d.to M.ro Gioseffo che dette Reggiole (colle quale coprirà d.ta Cupola e lanternetta) siano bone, ben cotte lunghe e di tutta perfettione, e delli colori nell'modo p.to, et di far dett'opera bona e di bon magisterio e perfettione, et di tempore stagna dala pioggia à laude de homini esperti in tale essercitio, e contentamento d.to s.r Car.le. Item promette esso M.ro Gioseffo fare dett'opra nell' modo p.to ad ragg.ne de docati cinque e mezo la Canna, con declaratione che esso M.ro à sue proprie spese vi mettj ogni cosa necessaria et magisterio, eccetto che la calcj necessaria per attaccare solamente lle Reggiole, gli la debba dare esso Ill.mo s.r Car.le e seli debbia dar finita dett'opera nell' modo come di sopra fra mesi tre, numerandi da hoggi avante, con patto che non dandola finita fra d.to t.po, possi esso s.r Car.le pigliar altri M.ri per farla finire, à tutti danni e spese et interesse di esso M.ro Gioseffo, dell'et se ne debba stare à semplice parola di S.S. Ill.ma. In parte della quale opera confessa esso M.ro Gioseffo haver recevuto da d.to Ill.mo s.r Car.le ducatj cento correnti per meczo dell' Banco di Talanj et Mari, ven.do all'exone in for.a Item s'è convenuto, che fatta la terza parte di dett'opera, detto Ill.mo s.r Car.le sia tenuto pagar à d.to M.ro Gioseffo in parte d'essa opera, altri docatj cinquanta, e fatta l'altra terza parte di quella altri docati cinquanta cossi. Item s'è convenuto che finita detta opera, se habbi da mesurare, e vedere per duo esperti eligendi uno da S.S. Ill.ma, et l'altro da esso M.ro. e fatta la d.ta Mesura e declarato che sarà d'esser ben fatta di bon magisterio, et il contentamento d'esso Ill.mo s.e Car.le il quale allora pagarà il complimento, et ritrovandosi non essere di tante canne il lavore quanto importano li denarj rec.ti ala d.ta ragg.ne, subito quelli se debbano da esso M.ro restituire: Et ad maggior cautela et securtà di d.to Ill.mo s.e Car.le, detto M.ro Gioseffo da et pone per soj pleggj M.ro Marc'ant.o ferraro, et M.ro Gio: Giac.o di conforto di Nap., que proprij li quali insolidum prometteno et se obligano insieme con detto M.ro Gioseffo d'esser tenuti de proprio à S.S. Ill.ma, che dett'opera se facci per detto M.ro, nell' modo et tempo di sopra espresso, et in casu de contrancezione à tutti danni spese et interesse, e cossi anco esser tenuti et obligati tanto per d.ti duicento ut s.a rec.ti, quanto d'ogn'altra p.sa che receverà esso M.ro per tale causa: Item finita che sarà dett'opera, S.S. Ill.ma debba quella far veder dall'esperti ut s.a eligendi et fatta detta mesura et declaratione nell' modo come di sopra, et essendo anco dett'opera à contentamento di S.S. Ill.ma, et compensato li denari che se ritrovaranno sborsati, et con effetto restituiti quelli che se ritrovassero esser pagati più di quello che importarà l'opera ad d.ta ragg.ne in tale caso essi pleggj non siano tenuti più aspitti et obligati per detta pleggiaria, ma quella s'intenda rotta e cassa … Presentibus … Milite Dominico fontana … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 83r-84v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.49; Pinto, Revisione 2020).

3.11.1599 - 1599 A di 3 di nov.e mercoldi … f. 299 A Camillo maresca d. quattordici .1 Et per lui a **Gioseppe di aliberto** d.e ad comp.to et per final pag.to del suolo et preczo di reggiole poste nella sua cappella dentro la chiesa di s.to severo fora li vergini delli quali lo quieta d. 14.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.524; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1609 - 1609 a 19 de 8bre lunedi … f. 788 A fra fran.co bonaventura d. diece e per esso a m.o **giuseppe aliberto** disse pagarceli in conto della mattonatura che fa nel claustro di s. dom.co de nap. E per lui a m.o ant.o de petruccio per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.336; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 484 A fra Alberto latio sacristano di s.to Dom.co maggiore d. quattro et per lui a **Gioseppe mattonatore** d.e ad comp.to di d. 8 et detti sono per la mattonatura che ha fatta alla cappella della s.ra blanch di san vinc.o in d.a chiesa di san Dom.co d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.737; Pinto, Ricerca 2023).

Aliberto fiamengo (not. 1592), intagliatore in legno

15.6.1592 - 1592 Adi 15 di Giugno lunedi … f. 334 Al sig. Cesare miroballo d. diece et per lui ad **aliberto** fiamengo d.e in conto dell'intagliatura della cona del loco di cerrito di padri cappoccini d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.411; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.584; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.164; Pinto, Revisione 2017).

Gio. Cristofaro (not. 1596-1612), tavolario

3.4.1596 - Adi 3 di aprile 1596 Mercordi … f. 571 A lonardo gaudioso d. tre E per lui a **Gio cristofano d'Aliberto** et sono a comp.to de d. 15 quali d. quindici sono per giornate cinque vacate in la misura delli territorij siti nel Casale de posilipo ala rag.ne di tre il di a sue spese a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

26.10.1599 - 1599 adi 26 di ottobre, Martedi … f. 921 A' Diego ortiz de Velasco d.ti trenta, et per lui a **Gio: Cristofaro d'Aliberto** tavolario dissero seli pagano per conto del Cap.n Garsi Sances nieto, et sono a bon conto delle giornate che vacarà per l'apprezzo de Montaquila, et altre terre contente nella comiss.ne ad instantia del d.o Cap.n Garsi Sances, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.375; Pinto, Ricerca 2016).

8.7.1602 - Fin dal giugno precedente ai contendenti era stato imposto un perentorio, dopo del quale ciascuno doveva esporre chiaramente le proprie ragioni, e produrre i propri testimoni. Le ragioni, sulle quali vennero esaminati i testi a favore del Monte Manzo furono le seguenti: 1) Come volendolo detti Padri fare il Largo e Piazza avanti la loro Chiesa fu per lo Sac. Cons.o commessa la relatione della pianta d'essa piazza al Tavolario **Gio. Cristofaro D'Aliberto**. 2) Come a 8 di luglio 1602 detto **d'Aliberto** fè relatione d.o Sac. Cons.o che la piazza predetta doveva per ogni verso di lunghezza e larghezza palmi 125 ... 5) Come detta Piazza e largo dovea correre, e terminari sul muro della Casa d'esso Monte com'appare dal disegno della pianta presentata in processo e dalla larghezza e dalla lunghezza de palmi 125 che dovea essere d.a piana. 6) Come per lo beneficio dovea sentire detta Casa del Monte dell'aspetto sopra detta piazza e largo, detto **Gio. Cristof.o d'Aliberto** tra l'altri Complatearij tassò d.a Casa all'hora delli Scortiati al presente di detto Monte in doc. 50 a d.i Rev. Padri pagati. 7) Come perchè detta piazza e largo dovea terminare nel muro di detta Casa del Monte doppo deroccata la Chiesa di S. Giorgitello antico Iuspatronato delli Tomacelli fu convenuto tra detti Padri e Pompeo Tomacello Marchese di Chiusano si ponesse una inscritione di marmo in memoria di detto Iuspatronato nel muro di detta Casa all'hora delli Scortiati al presente d'esso Monte … 17) Item come nella reparazione di detta Casa et in fare uno appartamento superiore si sono spesi doc.i 250 al quale appartamento manca la sala e senza essa non può servire detto appartamento … 19) Item come la tassa predetta di docati 50 fatta dal Tabulario **Aliberto** fu per l' aspetto che la loggia della casa dello Scorziati al presente d'esso Monte, dovea goder della piazza e largo intendendo detto Tabulario della loggetta piccola di detta Casa, poichè la grande dovea andar per terra. 20) Item pone come detta loggietta al presente li governatori del Monte hanno fatto il braccio di camere nuove le quali camere conforme detta tassa e relatione di detto Tabulario devono necessariamente goder di detta piazza e largo (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.49).*

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti cento e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore delli suoi compagni gio: laur.o ferrarese, Cesare lombardo et gio: batta del furno d.o in conto della frabica fatta à staglio nella chiesa et hospitale de santa m.a della pacientia Cesaria quale si è mesurata per **gio: Cristofano d'alberto** et Innocentio quaranta à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti otto e per lui a m.ro gio: batta Croce tagliamonte d.o sono ciò è d.ti 4 d'essi per un megliaro de pietre spaccate che ha tagliato et consig.to questa settimana per la frabica che si fa à giornata nell'ospitale et appartamento di sopra della pacientia Cesaria et li altri d. 4 sono per tanti arbitati per **gio: Cristoforo d'alberto** et Innocentio quaranta che selli deveno per havere appianato il monte de dudici fossi seu pedamenti inlla fabrica della chiesa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.325r; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1603 - 1603 Adi 5 de luglio ... f. 1180/1262 Ad Aniballe Cesario d. quattrocento cinquanta correnti et per lui al'osp.le et chiesa de S.ta M.a della Pacientia Cesaria disse a comp.to de d. 600 atteso li altri d. cento ce li ha pagati contanti et li restanti d. 50 se le recupereranno dal tavolario **Gio: Cristofaro d'alberto** quale li tiene impronto havendo servito detto osp.le in alcuni disegni e misure delli quali non ne ha voluto pagamento et sono detti d. 600 per saldo et comp.to de tutto lo che ha donato a detto osp.le per doi cautele per mano de n.ro felice della amendola in Curia de n.ro Vinc.o Alfano et anco del'esattione fatta per lui delle mesate decorse per tutto il mese de ap.le passato 1603 delle intrate per lui donate al detto osp.le et Abbate et clero di quelli … d. 450 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229; Pinto, Revisione 2013).*

26.11.1603 - 1603 Adi p.o di Xbre … f. 828 Alli Gov.ri del hosp.le della pacientia d. trenta et per loro a fran.co conte fabricatore tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 700 et gr. 1 che li altri li have rec.ti in piu partite per diversi banchi et d. 19.1 de contanti per mano di tarquinio di mercato et sono in conto della fabrica a staglio che ha fatto in detto hosp.le sincome appare per mesura fatta per **Gio xfaro di alberto** tavolario nap.no sotto la data delli 26 di 9bre 1603 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.405; Pinto, Ricerca 2013).

9.7.1608 - 1608 à 9 di luglio Mercordi … f. 642 A Pompeo Filingiero d.ti trenta e per lui al tavolario **Gio Cristofano di aliberto** diss. pag.li a comp.to delle giornate vacate in fare lo apprezzo della terra della Rocca Rainola comess.li dal Sac.o Cons.o per la lite tiene in d.o Sac.o Cons.o con il conte di detta terra sopra la relassat.e di quella per raggioni opportati in d.o Sac. Cons.o con declarat.e che resta da esso integram.te sodisfatto di tutte sue giornate et fatiche e di ogni altra cosa potesse pretendere a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 290 Ad Antonio minutolo d. sei e per lui a **Gio: Cristofaro aliberto** a comp.to di d. 10 che l'altri li ha rec.ti cont.i per quello che a lui spetta per l'apprezzo e mesura fatta della massaria sita a Mugnano del q.m Gio: Iac.o Capece latro insieme con il tabulario federico pinto con dec.ne che d.o Gio: Cristofaro e stato eletto per Cornelia capecelatra sua moglie et il d.o Pinto e stato eletto per Gio: batta Capece latro fratelli di d.o q.m Gio: Iac.o conforme al testam.to per esso fatto per l'apprezzo p.tto e per lui a Cesare Stronido per altretanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1612 - 1612 à 4 de Maggio Venerdi … f. 1367 A fran.co marescallo d. cinquanta E per esso a **Gio: Cristofaro de Aliberto** tabulario nap.no d.e li paga de proprij denari de pietro marescallo suo p.re in virtù di dec.to del Cons.ro Gio: and.a de Giorgio in banca de Izzo per longo et sono in parte delle Gior.te che haverà da vacare in lo apprezzo amessoli da S. C.e delli feudi d'arnesano, et S.to ligoro e beni burgen.ci posseduti da Prospero et ant.o bozzi in la provin.a di terra d'otranto con riserba di quelli pigliarsi ante parte col prezzo pervenerà dalla ven.ta di detti beni feudali et burg.ci con declarat.e che per le altre gior.te che vacarà detto Gio: xpofaro oltre delli detti d. 50 si habbia sodisfare dal prezzo della vendita di detti beni d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.643; Pinto, Ricerca 2023).

Orazio (not. 1611-1615), mattonatore

3.12.1611 - 1611 adi 3 di xbre sabbato … f. 924 A Gio Antonio Romano di Simone d.ti tre e per lui à M.ro **Oratio d'aliberto** diss. che con d.ti 9 altri che ha ricevuti con.ti sono d.ti dudici quali celi paga per l'accomodat.e della Mautonata et Gorgiole che have accomodate nella logetta del principe della Riccia quali promette che sia della bonta et qualita del altra med.a che sta in detta lugetta et non essendo cossi habbia da comodare ogni spesa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.523; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1612 - 1612 a 17 Luglio martedi … f. 1596 A fran.co Mormile d. quattro E per lui ad **Horatio d'aliberto** napolitano d.e in conto de d. 8 per lo prezo dela mattonatura, che promette fare a sue spese nel orat.o e fontana dela sua Casa di Somma, dove haverà da ponere trecento regiole oltre l'altri mattoni, che ci bisog.no e promette cominciare dell'opera a 23 presente e fenirla per l'ult.o del istesso, et il resto pagam.to promette farla fenita dell'opera d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

13.5.1615 - 1615 adi 13 di Maggio Mercordi … f. 378 Al s.r Marchese di Laino d.ti cinque e per lui ad **Oratio deliberto** Mattonaro diss. sono in conto di una corsia di stalla et suolo del suo supportico che ha da fare di Mautoni a sue spese cossi del prezzo di essi come della conduttura fabricatura et ogn'altro che vi bisognarà a carlini 22 la canna nella sua casa della barra che ha comprata da D. Polisina Siscara a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.166v; Pinto, Ricerca 2024).

Pietro (not. 1630), mattonatore

16.12.1630 - 16 dicembre 1630. A notare Giovan Iacovo Censone D. 3,50. E per lui a mastro **Pietro d'Aliberto** mattonatore di riggiole da Piano a buon conto dell'opre di far mattonare di riggiole un pavimento alla sua cappella dentro l'ecclesia di S. Severo con li frisi attorno a detto pavimento et fosse et quattro armi alli cantoni, come per notar Francesco Belsito, da misurarsi per fra Giuseppe architetto della Sanità (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

ALIFANTE ACHILLE (not. 1616-1627), intagliatore in legno

2.12.1616 - **Alifanti Achille** (mastro intagliatore). Ha ricevuto il 2 dicembre 1616 duc. 3.1.5 per gli intagli di otto mensole degli stipi del guardaroba (ACO 48, 79; ACO 49, 126t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*

3.11.1625-16.8.1627 - **Alifanti Achille** (mastro intagliatore). Ha ricevuto … dal 3 novembre 1625 al 16 agosto 1627 altri duc. 65 per gli intagli fatti al secondo organo grande della Chiesa. Per questo secondo lavoro, che includeva la «cascia, piedi ed intagli» del nuovo organo, ebbe col Marcantonio Ferraro e Nicola Montella complessivi duc. 215 (ACO 57, 29; ACO 58, 211; ACO 75, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*
- Ferraro Marco Antonio … Un altro lavoro al quale fu impegnato con l'**Alifante Achille** ed il Montella fu il secondo organo grande, del quale curò la fattura della cassa, dei piedi e degli intagli. In ACO 57, 11t è chiarito che vennero pagati «per l'armaggio dell'organo» duc. 474, mentre poi in ACO 75, 295 si precisa che a lui ed agli altri vennero dati in totale 215 ducati per il loro lavoro. A lui poi di fatto dall'11 luglio al 12 settembre 1625 vennero dati 125 ducati (ACO 58 - 209 e 211; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

17.9.1627 - 17 settembre 1627 ... A Giovan Alfonso Destito D. 5. E per esso a mastro **Achille Alifante** li paga per la Congregazione dell'Oratorio di Napoli a compimento di D. 65 per manifattura dell'intaglio di legname del nuovo organo sopra la cappella di San Filippo di loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 122; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

ALIFE (D') ANDREA (not. 1610), pittore

29.3.1610 - 1610 adi 29 di Marzo lunedi … f. 727 Alli heredi del q.o fran.co salamone d.ti tridici e per essi ad **And.a d'alfiero** [? d'Alife] Pittore con polisa di Gioseppe salamone Notare Cesare Romano et Isabella Parise llor tutori diss. a comp.to di d.ti 18 che li altri li ha r.ti per questo Banco e sono in conto della Pittura che havera da fare nella Casa di detti heredi al appartam.to di sopra acosto la Ecc.a di s.ta Sufia a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.133v; Pinto, Ricerca 2021).

19.4.1610 - 1610 adi 19 di Ap.le lunedi … f. 910 Alli heredi del q.o fran.co Salamone d.ti dieci e per essi a m.o **And.a d'alife** Pittore con p.sa di Gioseppe salamone Notare Cesare Romano; et Isabella Parise llor tutori come per fede del m.o Datta di Vic.a Visigliano in par.ta di d.ti 16 di d.o q.o fran.co à 23 di 9bre 1609 diss. a comp.to di d.ti 28 che li altri li ha r.ti per questo banco in più par.te e sono in conto della Pittura delle Camare et sala delle case di detti heredi accosto la ecc.a di s.ta Sufia e per esso a Ciommo boniello per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.167v; Pinto, Ricerca 2021).

14.5.1610 - 1610 adi 14 di Maggio Vernardi f. 910 Alli heredi del q.o fran.co salamone d.ti otto e per essi à m.o **And.a d'alife** pittore co' polisa di Gioseppe Salamone Not.re Cesare Romano et Isabella parise llor tutori disse a comp.to di d.ti quarantaquattro che li altri li hà r.ti per questo Banco e sono in conto dela pittura delle Camere et sala delle Case di detti heredi acoso la Ecc.a di s.ta Sufia e per esso a Giovanne magliulo per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.215r; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1610 - 1610 à 12 di giugno sabato … f. 497 A Gioseppe salamone d. quattro; e per esso à m.ro **And.a d'Alife** pittore d.e à comp.to de d. 70 che li altri li hà ricevuti parte per questo banco, et parte cont.i et sono in conto della pittura dele sale e cam.e dele case deli heredi del q.o fran.co salamone à s.ta Sofia et esso Gioseppe li paga de suoi proprij denari; e per lui à Bar.eo panig.ne per alt.ti a l. c. d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.289v; Pinto, Ricerca 2021).

ALINEI

Antonio (not. 1723-1748), ingegnere

25.5.1723 - Conventio inter Magnifico Joseph Picci, Mattheu Bottigliero, et venerabile monasterum Collegii Civitatii Nola. Die vigesima quinta mese Maii 1723, Neapoli. […] Nella nostra presenza costituiti il Magnifico Giuseppe Picci architettore de marmi di questa città, il quale aggi ed interviene alle cose appresso diremo per sé, e per gli suoi eredi, e successori da una parte. Il Magnifico Matteo Bottigliero scultore di marmi di questa medesima città, il quale agge parimente, ed interviene a tutte le infradicende cose per sé e per gli suoi eredi, e successori dall'altra parte. Ed il detto Signor Donato De Stefano messo, ed internuncio come ha detto del Venerabile Monastero de Venerabili Monache del Colleggio della città di Nola, e sue Reverende Abadessa e Monache di quello, il quale detto Don Donato agge, ed interviene a tutte le infrascritte cose per sé in detto nome, e per detto Venerabile Monastero, e sua Reverenda Abadessa, e Monache e per gli posteri, e successori in quello qualsivogliano in perpetuo; per lo quale Venerabile Monastero e sua

Reverenda Abadessa, e Monache il detto Don Donato in detto nome ha promesso da un'altra parte. Il predetto Magnifico Giuseppe spontaneamente avanti di noi per convenzione avuta con le dette Reverende Abbadessa e Monache di detto Venerabile Monastero, e per esso il detto Don Donato in detto nome, in virtù della quale ha promesso, e si è obbligato alle dette Reverenda, Abbadessa e monache assenti e con detto Don Donato in detto nome presente per fare l'affacciata di marmo all'altare maggiore della Venerabile Chiesa di detto Monastero, quale affacciata di detto altare, seù le parti di esso debbano essere del seguente modo cioè = Il zoccolo di marmo bardiglio, base del piedistallo di marmo bianco scorniciata, del piedistallo di breccia di Francia col suo regalo bianco, [***] di giallo e negro, e commesso di simile maniera in tutte le sue faccie, membretti del piedistallo commessi con breccia di Sicilia, cimase del piedistallo di marmo scorniciato, quale cimase debba essere solamente in giro alli due piedistalli, e contropiedistalli, e nel fondo fra detti piedistalli non ci sia detta cimasa ma restarà a peso del detto Venerabile Monastero di farla fare a sue spese, ò di stucco, ò di legno, parimente sotto detta posizione di cimase dedotta da mezzo detti piedistalli, la base e zoccolo ne meno debbano essere di marmo, ma ad arbitrio del Venerabile Monastero di farli fare a sue spese, o di stucco o di legno, di più la basa del cassonetto debba essere di marmo bianco scorniciato, cimase di detto cassonetto di detto marmo bianco scorniciato, frutto del cassonetto commesso con suoi [***] di giallo, e negro, e regoli bianchi, cioè sotto la colonna di breccia di Francia, e sotto la cona, e sotto li membretti di breccia di Sicilia, le due basi di marmo bianco scorniciato, la base di marmo bianco scorniciato, le due colonne di marmo bianco scannellate, e commesse di breccia di Francia dette due colonne debbano avere due palmi di diametro e palmi sedici di altezza, i due capitelli di marmo bianco di ordine corintio bene intagliati; le controcolonne commesse di marmo giallo e negro a fascia, li due membretti interni con loro [***] regoli e fondo di breccia di Sicilia, li capitelli con suoi triglifi di marmo verde di Calabria, li due vottanti di marmo bianco con fondi commessi, loro basi cartocci, festoni e foglie intagliate; fondo della cona di marmo giallo di Verona, cornice del quadro di marmo bianco scorniciata à braghettone lustra, la testa di cherubino di marmo bianco lustra con sue ali come dall'infratto disegno la [***] con le due palme di marmo bianco d'intaglio e lustra, e lustra con sua legatura sotto conforme dirigerà l'infratto Magnifico ingegnere, architrave di marmo bianco scorniciato ed [***] freggio con suoi regoli di giallo e negro ed il fondo commesso con breccia di Francia sopra la colonna, e cona sopra li membretti di breccia di Sicilia cornicione di marmo bianco improvensato frontispitii numero due con loro timbani commessi di breccia di Francia, altarino o sia finimento dell'opra sito in mezzo al frontespizio debba essere come sta nel disegno cioè sopra posto all'infradicendo disegno, quale finimento debba essere ancora di marmo bianco, con intagli, cartocci, cornici lustre e fondi commessi di varie pietre, e sua croce sopra di marmo, quale intera opera predetta, il predetto Magnifico Giuseppe ha promesso e si è obbligato farla come di sopra in tutto e per tutto servata la forma del disegno, e pianta fatta dal Sig. **Antonio Alinei** Regio Ingegniero di questa città, quali Pianta e disegno a maggior cautela tanto dal Signor Principe di S. Severino Don Giuseppe Albertino, e dal detto Signor Ingegniero, quanto dal detto Signor Don Donato in detto nome, e da detto Magnifico Giuseppe Picci sono stati in presenza nostra firmati, e dallo stesso Magnifico Giuseppe Picci consignati, quale sopradetta opera debba essere di ogni bontà, e qualità, ed a soddisfazione de predetti Sig. Principe e Signore Ingegniere e servata la forma in tutto de sudetti disegno e Pianta. Con dichiarazione che tutti detti marmi così bianchi come coloriti debbano essere di ottima qualità, come anche tutti li pezzi di marmo bianco debbano essere intieri senza giunte, ma tagliati, ed uniti solamente dove cascano li cartabona. Quale sopradetta opera come di sopra dichiarata di detta affacciata del detto altare maggiore detto Magnifico Giuseppe Picci ha promesso, e si è obbligato farla, comprarla, di tutto punto del modo sudetto, e metterla in opera a sue proprie spese, e fatighe cioè dal zoccolo terraneo sino alla base delle colonne per tutto il mese di ottobre primo venturo del corrente anno 1723. Dal primo di detta basi sino al piano superiore dell'architrave inclusi li capitelli, le colonne vottanti, cona e cornice del quadro per tutto il mese di febraro dell'entrante anno 1724 ed il compimento di tutta l'intera opera sudetta per tutto il mese di aprile similmente primo venturo del detto entrante anno 1724 ed intanto non sarà piantata detta opera in detto altare, e quella compita tutto il danno che potrebbe accadere per ragione di rottura ed altro de marmi corra di danno del detto Magnifico Giuseppe. Inoltre il predetto Matteo Bottigliero spontaneamente come sopra per convenzione avuta con le dette Reverende abbadessa e Monache, e per esse col detto di Donato in detto nome in virtù della quale alle medesime Reverende Abbadesse Monache assenti, e con detto Sig. Donato in detto nome presente ha promesso e si è obligato a fare due statue di marmo bianco chiaro lustro, quale due statue di marmo debbano rappresentare due virtù sa situargli sopra le falci del frontespizio della detta affacciata di marmo come di sopra da detto Magnifico Giuseppe da farsi quale due statue debbano essere vestite e sedenti, cioè quella sopra il corno del Vangelo dovrà rappresentare la Fede, e l'altra sopra il corno dell'Epistola dovrà rappresentare la Penitenza, e dette due statue debbano essere cioè dal sedere sino al piede di palmi sei, e palmi quattro di altezza dalla punta del vestimento sino alla cima della testa, e di ogni bontà, e qualità e fatte di propria mano di detto Matteo, ed a sodisfazione del detto Principe di S. Severino, e del detto Antonio Regio Ingegniero quale due statue della qualità e misura di sopra espressa il detto Magnifico Matteo ha promesso e si è obligato quelle consignare alle dette Reverenda Abbadessa e Monache assenti e con detto

Don Donato in detto nome presente de ponerle e piantarle sopra le dette falci di detto frontespizio a sue proprie spese e fatighe per tutto il detto mese di Aprile primo venturo del detto entrant'anno millesettecentoventiquattro, e sin tanto le dette statue due non saranno poste, e piantate sopra detto frontespizio tutto il danno che potrebbe accadere per ragione di rottura di esse, ed altro, cona e vada a danno del detto Matteo perché così. E mancandogli per detti Magnifico Giuseppe, e Matteo respettivamente di consegnare, piantare, e ponere in opera l'opere sudette respettivamente ne tempi e del modo e forma, misura, bontà, e qualità di sopra dichiarati oltre essere lecito al detto Venerabile Monastero e sue Reverende, Abbadessa e Monache per l'opera sudette farle finire, e complire e farle fare del modo espresso di sopra da altri a tutti i danni, spese ed interessi de predetti Magnifici Giuseppe e Matteo respettivamente de quali da starsene del tutto e fede de predetti. Il principe e il Signore Ingegniere, e con detta fede per lo prezzo di danni si possa contro detti Magnifici Giuseppe e Matteo respettivamente per qualche ognuno di essi mancherà liquidare il presente strumento, conforme appresso si dirà, siano tenuti, e debbano li detti Magnifici Giuseppe e Matteo e ciascheduno di essi respettivamente, conforme i medesimi similmente respettivamente hanno promesso, e si sono obligati dare, restituire, e pagare qui in Napoli ed in moneta d'argento alle dette Reverende Abbadesse e Monache assenti e me presente tutto il denaro che si ritrovaranno avervi ricevuti respettivamente a conto di dette opere e nonostante qualsivoglia eccezione anche liquida prevenzione, alla quale et a d'ogni altra per incontrario espressamente congiuramento e per patto speciale hanno rinunciato. (omissis) La detta opera da farsi per detto Magnifico Giuseppe Picci per lo convenuto prezzo di ducati 950 de carlini d'argento. (omissis) La suddetta opera di dette due statue da farsi per detto Magnifico Matteo per lo convenuto prezzo di ducati trecento de carlini d'argento. (omissis) Con dichiarazione che tutte le portature di detti marmi anche di dette statue da questa città di Napoli in quella di Nola, come tutta la fabrica, così per quagliare, come per piantare dette opere. (omissis) (ASNa, Not. Gaetano Mangione, sch. 207, prot. 6, ff. 98r-104v; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.152; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.383).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727. A Carlo Caracciolo e Maria Caracciolo duca e duchessa di Belcastro D. 100. E per essi a Gio Saggese, piperniere a conto di tavoloni di balconi di piperno, bocche di porte di stalle, rimesse e portoni, grada di scale, ienelle di finestre, bocche di pozzi e lavoratura di detti piperni occorsi per la terminazione e compimento del nuovo palazzo che dal duca si fa costruire nel suo proprio suolo del giardino detto di Forino e propriamente il palazzo sito nell'angolo della nuova strada aperta da esso duca nel detto suo proprio giardino dirimpetto alla nuova taverna che tiene la facciata principale alla strada Maggiore di S. Carlo fuori l'Arena, accosto l'altro palazzo sta terminato dall'istesso duca e fatto costruire nel piano detto di Telese, ove presentemente abita Antonio Piro. Qual pagamento si fa precedente bollettino d'**Antonio Alinei**, regio ingegnere e visto la relatione dove appare essersi spesi ducati 32.604 nelle fabriche già fatte nel suolo del giardino di detto duca di Belcastro sito nella strada Maggiore volgarmente chiamata di S. Carlo fuori l'Arena, che per terminare dette fabriche necessitarvi ducati 6500, cioè ducati 5.000 per terminare il nuovo palazzo, già cominciato, sito nell'angolo della nuova piazza fatto in detto giardino dirimpetto alla nuova taverna, che tiene l'affacciata principale alla detta strada Maggiore e ducati 1500 per terminare il palazzo piccolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.354).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727. A Carlo Caracciolo e Maria Caracciolo, duca e duchessa di Belcastro D. 350. E per essi al capomastro fabbricatore Carmine Ascione per la fabrica, toniche, astrichi, scarpisatori ed a cielo, fabrica dentro i pozzi e stucchi per ornare dentro e fuori il palazzo nuovo, come da lista dell'ingegnere **Antonio Alinei** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

14.5.1727 - 14 maggio 1727. Il duca e la duchessa di Belcastro pagano 110 ducati al mastro chiavettiero Domenico Sperindeo a conto del prezzo del lavoro fatto di tante verghe di ferro per balconi, pedagne, cancellate, mascature ecc., come da bollettino dell'ingegnere **Antonio Alinei** (palazzo a S. Carlo fuori l'Arena extramoenia) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 961; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

31.5.1729 - 31 maggio 1729. Ad **Antonio Alinei** D. 15. E per esso al capomastro fabricatore Antonio Ceccarella a compimento di ducati 30 in conto di sua arte che attualmente sta facendo nel casino sopra Miradois per ordine del principe della Riccia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

18.6.1729 - 18 giugno 1729. Ad **Antonio Alinei** D. 10. E per esso allo statuario Cristofaro Soprano, esserno a compimento di ducati 13, 70 in conto delli 12 puttini di creta cotta fatti dal medesimo per servizio ed ornamento del giardino sito nel casino sopra Miradois, che si possiede dal principe della Riccia a ducati 1,35

l'uno compresoci il colore bianco ed oglio dato sopra detti puttini e la portatura d'essi in detto casino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

18.6.1729 - 18 giugno 1729. **Antonio Alinei** paga D. 5 al mastro stuccatore Andrea Tramontano e ducati 6 al falegname Filippo Valle per il casino di Miradois (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

4.7.1729 - 4 luglio 1729. **Antonio Alinei** paga 10 ducati al pittore cartaro Pietro Sarracco per pittura di porte, finestre ed altro per il casino di Miradois (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 992; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

6.7.1729 - 6 luglio 1729. Ad **Antonio Alinei** D. 2,60. E per esso allo giardiniera Domenico Zoppo a compimento di ducati 5,23 per tanti spesi, cioè ducati 4, 60 per pagare due figliole e due giovanotti che hanno fatigato per sfrattare li calcinacci usciti dalle fabriche fatte nel casino sito sopra Miradois che si possiede dal principe della Riccia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 989; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

6.7.1729 - 6 luglio 1729. Ad **Antonio Alinei** D. 3, 73. E per esso al falegname Filippo Valle a compimento di ducati 31,15 per intiero prezzo e saldo di tutti li lavori di legnami consistenti in un portone nuovo e nell'accomodi di altri portoni, porte, finestre fatti nel casino sito sopra Miradois del principe della Riccia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 989; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.366).*

23.8.1731 - Conventio inter Joseph Picci et V.le Monast.m S. Maria Regina Celi Eodem die vigesimo tertio Mensis Augusti 1731 Neapoli e prop.e in Ven.li Mon.rio S. Marie Regine Celi, et ante crata ferreas illius Costituito nella presenza n.ra Gioseppe Ricci [Picci] Mastro Marmoraro di Nap. il quale interv.do alle cose infratte per se, suoi heredi, e succ.ri, sincome è venuto à convenz.e colla M.to Rev.da S.ra D. Caterina Tovar Abb.a del d.o V.le Mon.rio di S. Maria Regina Celi, in virtu della q.le ha prom.o, e si è obligato, e promette, e s'obliga à d.a s.ra Abb.a D. Catarina in d.o n.e presente p. di fare una porta per servitio di d.o V.le Monastero di frutto palmi nove larga, e quattordeci alta di marmo bianco scorniciato, commesso, con breccia di Sicilia, à sodisfatione del M.co Ingegniere **Ant.o Alinei**, secondo il desegno da quello fatto, e con la Guida del med.o, con murare aggiungere e moderare quello li parerà, e piacerà e ponerci esso Giuseppe tutto il Materiale, Mastria ed altro con li pezzi à masso et ponerla in opera à sue spese per quelche importa la sua arte, qual porta complita come di sopra, sia prom.o, e si è obligato, e prom.e e s'obliga di ponerla in opera per tutto li quindeci del mese d'Ottobre del corr.e anno 1731. Per il prezzo convenuto, e stabilito di carlini nove il palmo di zoccoli, gamme, Architravi, ed altro, in conto del quale prezzo d.a s.ra Abb.a D. Catarina in d.o nome ha prom.o, si è obligata, e prom.e s'obliga di dare, e pagare à d.o Gioseppe presente doc.ti cinquanta frà giorni quattro da hoggi avanti decorr.di fare un'altra paga à proporz.e del lavoro, che dà d.o Gioseppe si farà, fatta sarà la mettà di d.o lavoro ed il di più che importerà sodisfarlo, e pagarlo comp.ta e posta in opera, e misurata d.a porta, e con l'infrascritti altri patti ciò è. Che d.a porta s'habbia da misurare da d.o M.co **Ant.o Alinei** eletto di consenzo di d.e parti, ciò è le cornici una volta, ed il centinato una volta, e mezza à palmo soperficiale, renunciando esso Gioseppe con giuramento à quals.a uso in contrario, ed anche alla Capitulazione della loro Cappella. Item che li zoccoli di d.a porta debbiano essere di marmo Pardiglio. Item che il grado, e sottogrado, che viene sotto detta porta debbia essere di marmo bianco di grossezza di tre oncie, ed il prezzo di essi debbia sodisfarsi à d.o Gioseppe à rag.e de carlini quattro e mezzo il palmo superficiale e finalm.e che d.a porta debb.a essere di tutta bontà, qualità e perfezz.ne lustra ed à sodisfatione di d.o M.co **Antonio Alinei**, e non essendo della qualità perfezzione, lustra, e modo d.o di s.a detta Abb.a D. Caterina quella farla fare o rifare da altri Mastri à danni spese, ed interessi di d.o Gioseppe, così per patto sp.le [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 29, p.668v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.73; Pinto, Revisione 2023).

28.5.1732 - [f. 427v] … Die vigesimo octavo Mensis Maij 1732 Neapoli Cons.to nella presenza n.ra Gius.e Picci Marmoraro di Nap. … ha dichiarato ricevere dal R.l Monastero di S. Maria Regina Celi d.ti sessant'uno per mezzo del B.co de Poveri à complimento de [f. 428r] docati duecento sessant'uno, atteso gl'altri d.ti 200 hà dichiarato haverli ricevuti per lo sud.o, et altri Banchi, et essere detti d.ti 261 à conto di d.ti duecento settatatrè tt. trè, e g.a 18 intiero prezzo della Porta della Clausura di detto R.le Monastero di frutto larga palmi nove, et alta palmi quattordeci di marmo bianco scorniciato commesso con breccie di Sicilia, e listelli negri con zoccoli di Pardiglio sotto, e tabella di marmo sopra, e sogli sotto anche di marmo, con due finestrini similm.te di marmo laterali à detta Porta, e sono cioè d.ti 28.2.0 7/12 prezzo, e valuta delle due soglie di marmo palmi 6318. à car.ni quattro, e mezzo il palmo, d.ti 177.0.2 ½ valuta di palmi 196 ¾, che compliscono le due gambe, arco, e zoccoli di detta Porta di marmo bianco scorniciato con breccie di Sicilia à car.ni nove il

palmo giusta il convenuto nell'Istro stip.to per mano mia à [23] Agosto 1731; d.ti 13.1.10 valuta di palmi 133 1/12 di listelli negri posti in d.e gambe, et arco accosto la breccia di Sicilia alla rag.ne di g.na dieci al palmo, d.ti 40: valuta di detta Tabella di marmo intagliata con pelle, e cartocci lunga palmi cinque, e mezzo, grossa due terzi, et alta palmi due, e mezzo, nella quale si sono fatte num.o cinquant'otto lettere di stucco giallo ogn'una di grandezza oncie due, d.ti quindeci valuta di detti due finestrini composti [f. 428v] con quattro pezzi di marmo per ciascuno tutto nella compo.. scritta nella misura, et apprezzo fatto dal m.co **Ant.o Alinei** R.o Ingegniere presentata nell'atti della Delegaz.ne di detto Monastero, restando a conseguire esso Gius.e d.ti dodeci e grana 18, quali seli pagheranno all'hora quando si ponerà in opera detta Porta, e non volendola ponere debbia d.o Mon.ro ponerla à spese di esso Picci, come dalla Partita di detto B.co, à quale s'habbia relaz.ne. De quali d.ti 261 come di sopra ricevuti à conto di detti d.ti 273 tt. 3, e g.na 18 esso Gius.e ne hà quietato, e quieta detto R.ll Monast.o, e sue SS.re Abb.a, e Monache assenti … [f. 429r] … (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 30, p.427v-429r; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.73; Pinto, Revisione 2024).

9.8-15.12.1734 - Vitale Zani, procuratore del marchese Arena, per i lavori in corso nei palazzi di quest'ultimo a S. Giovanni Maggiore, paga duc.: 870 (9, 11, 23 e 31 ago., 9 e 16 sett., 5, 11 e 26 ott., 5, 15, 20 nov., 4 e 15 dic.), a compimento di 1351, al capomastro fabbr. Simone Massa, "cioè duc. 680 sono per le misure e apprezzi fatti dall'ing. **Antonio Alinei** delle fabriche principiate nel luglio 1734 nel palazzo del marchese a S. Gio. Maggiore, e proprio nell'appartamento nuovo fatto e stanze sotto d.o app.to ... il rimanente in conto della fabrica del palazzo fabricato dirimpetto al palazzo sud.o"; 176 (9 e 21 ago., 9 e 20 sett., 9 ott., 12 nov., 22 dic.), a comp. di 349.10, al maestro d'ascia Nicola Selva, "a saldo di tutti i lavori fatti nell'app.to nuovo ... e giardino"; 16.3.4 (11 e 21 agosto) al maestro "chiavettiero" Gennaro Cito; 351.3.15 (9 e 21 ago., 9 e 25 sett., 9 ott., 22 dic.) al maestro piperniere Francesco d'Ambrosio; 300 (27 ago., 9 sett., 12 e 16 nov., 15 e 17 dic.) al maestro d'ascia Nicola Marullo; 9.3.15 (12 nov. e 29 dic.), a comp. di 27.75, al maestro d'ascia Domenico Rosso; 42 (27 ago., 6 e 20 sett., 9 e 22 ott.) al maestro d'ascia Giodanni Telese; 135.2.53 (1° e 25 sett.) a Giovanni Ventapane, "per prezzo di piombo stagnato ... per servizio dei cannuoli per fare una tromba di tirar acqua nel palazzo del marchese ..."; 45.2.27 (27 ago., 30 ott., 20 nov.), a compimento di 203.7.11, al ferraro Crescenzo Manzo, "per il ferro da lui lavorato in diverse ferriate, ringhiere, grappe, e staffoni, anelli ... per il palazzo del marchese"; 115.4.11 (9, 13 e 31 ago., 5 nov.), a comp.. di 902.58, al ferraro Antonio Prisco; 169 (9 e 31 ago., 1° e 16 sett., 5 e 21 ott.), a comp. di 235.8.5, al mercante di ferro Francesco Tramontano; 76.27 (1° e 20 sett., 15 nov.) al ferraro Baldassarre Sperindeo, "per tanti anelli ... una tromba per tirar l'acqua ..."; 105 (1° sett., 16 nov., 23 e 24 dic.) al pittore Diego Olimpio, "a saldo delle pitture fatte a guazzo, e ad oglio nel palazzo del marchese"; 38 (14 ago., 12 ott.), a comp. di 72, al maestro indoratore Francesco Sessa; 26 (28 sett., 27 ott.), a comp. di 68.80, al maestro fontanaro Crescenzo Balzamo; 40 (13 agosto), a comp. di 77, a Domenico Foggia, "per saldo di una tromba di metallo"; 19.2.6 (22 ottobre), a comp. di 56.2, al maestro ottonaro Domenico Strina; 18.12 (3 novembre), ad Orazio Martone, "per le lastre di piombo venduteli"; 2.3.4 (22 dicembre) a Francesco Nobile, "per il piombo consignato, per impiombare anelle, e grappe nel palazzo ..."; 49.1.1 (8 nov., 9 e 23 dic.) il maestro vetraio Francesco Romano; 15 (17 dicembre), a comp. di 20, al maestro Stefano Erra. Finalmente, paga duc. 4.4.2 (16 ottobre), a comp. di 43.2.18, all'ing. **Antonio Alinei**, «a saldo dell'importo delle di lui fatiche alla ragione del 2 per 100 per la somma di duc. 2179.1.18 come dalle misure da esso fatte ... spesasi nella costruzione della fabrica del palazzo del marchese d'Arena sito a S. Gio. Maggiore, e proprio nel nuovo quarto destinato per abitazione dei suoi figli, e nella fabrica di un palazzo costrutto nelle case da d.o marchese comprate da Gennaro Basile, site all'incontro d.o palazzo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.128).*

5.10.1734 - 5 ottobre 1734 … Il principe di Ischitella paga duc. 12.3.10 al maestro Natale Fuorto "per saldo di tutti l'accomodi fatti nella casa della sua masseria del Paradiso, così apprezzati dal regio ing. **Antonio Alinei**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

7.11.1734 - 7 novembre 1734 … Maria Emanuela Pignatelli e Francesco Rispoli pagano duc. 29 a Natale Paramollo, in base alla misura fatta dall'ing. **Antonio Alinei** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

15.11.1734 - 15 novembre 1734 … Giuseppe Sorge paga duc. 3.1.10, a compimento di 19.3.10, al maestro di Resina Domenico d'Antonio, "duc. 17.3.10 sono per 708 palmi di vasoli posti sotto il portone colla cacciata da fuori nel suo palazzo fuori Resina ... vasoli misura dall'ing. **Antonio Alinei** ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

15.12.1734 - 15 dicembre 1734 … Antonio Maria Fusco, "per lavori vari ... fatti nella casa dove abita ... tassati dal regio Ing. **Antonio Alinei**", paga duc. 10, a compimento di 48.3.15, al maestro falegname Mattia Meo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.128).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735 … Il monastero di Regina Coeli, in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Antonio Alinei** … versa duc. 20.4 al maestro mannese Mattia de Maria, "per spese fatte nell'accomodi delle case del monastero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

21.5.1735 - I governatori del Monte di Scipione Caracciolo di Ciarletta, per i lavori in corso nella loro casa a Toledo, "giusto il parere di **Antonio Alinei** ing. di loro Monte", pagano duc. 30 (21 maggio), a comp. di 330, al falegname Giovanni Meschita e duc. 40.2.10 (.. giugno), a comp. di 100.2.10, ai maestri indoratori Giacinto delle Donne e Aniello Anselmo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735 ... Alli Gov.ri del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, ducati 30 a Arcangelo Trabucco, Carmine Rubino, Crescenzo Lignola, Pietro Antonio de Mercurio, tutti pittori maestri ornamentisti, a compimento di ducati 110 a conto delle pitture ed ornamenti che stanno facendo nella casa del loro Monte a Toledo dove abitano li Signori Maresca, giusta il parere del signor Ing. et Architetto **Antonio Alinei**, ingegnere del loro Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.686; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

23.6.1735 - 23 giugno 1735 … Il principe di Ischitella, per i lavori effettuati nel suo palazzo di Chiaia, apprezzati da **Antonio Alinei**, paga duc. 170.4.6 al capomastro fabbr. Ferdinando Vecchione, «per demolire la conserva vecchia dell'acqua e costruire la nuova nella casetta del passetto del suo giardino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

27.6.1735 - Il principe di Ischitella, per i lavori effettuati nel suo palazzo di Chiaia, apprezzati da **Antonio Alinei**, paga … duc. 45 al pittore Gennaro Abbate, "per saldo di una intempiatura in due pezzi dipinta con figure ... e per aver ritoccato un'altra intempiatura nelle figure solamente, sita nell'anticamera a mano dritta del quarto superiore ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

30.7.1735 - 30 luglio 1735 … Antonio Maria Fusco, per i "lavori di fabrica fatti per consolidamento delle sue case site al molo piccolo ... giusto l'apprezzo dell'ing. **Antonio Alinei**", paga duc. 10 al maestro fabbr. Giovanni Zagarolo e duc. 36.4.11 a Mattia Meo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.128).*

12.12.1735 - 12 dicembre 1735 … Il monastero di Regina Coeli, in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Antonio Alinei**, paga duc. 25 a Domenico Gaeta, in conto del "muro avanti il camerone dé luoghi comuni in d.o monastero". Inoltre, versa duc. 20.4 (20 maggio) al maestro manne Mattia de Maria, "per spese fatte nell'accomodi delle case del monastero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

20.12.1735 - 20 dicembre 1735 … I governatori del Monte di Scipione Caracciolo di Ciarletta … versano duc. 240.17, a comp. di 690.17, al capomastro fabr. Andrea Gargiulo, "per le migliorazioni di fabrica fatte nelle case del Monte site a Toledo, alli Lanzieri, rua Novella, Greci, Porta S. Gennaro, Ponte della Maddalena ... giusta la misura dell'ing. **Antonio Alinei**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

8.2.1736 - 8 febbraio 1736. Ducati 12 ai magnifici Gio Batta e Mutio Nauclerio, Domenico Antonio Vaccaro e **Antonio Alinej**, ingegneri, a ducati 3 ciascuno per l'accesso fatto nel nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 991; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

26.8.1740 - Nel 1740 troviamo un pagamento di d. 40 «... a Mattia de Maria mandese e sono per tanti convenuti doverceli pagare per tutte le fatiche, spese e magisterio dovrà fare per ponere in opera una mostra di piperno nella Porta dell'entrata nel loro Ven. Monastero dalla parte della strada pubblica, la medesima mostra che prima stava nella porta carrese del medesimo loro Monastero, restando a peso, carico e spese di detto Mastro Mattia ogni materiale ed ordegno di qualsivoglia specie per perfezzionare tal lavoro, come altresì due zoccoli di piperno sotto le gambe, mastria di fabricatori, di pipernieri, di mastri falegnami ed altro che bisognerà per tal causa, eccetto però le grappe e zeppe di ferro ... essendosi obligato detto Mastro Mattia di ponere detta mostra di piperno e unire la porta di legname attualmente esistente in

detta entrata di tutta bontà e perfettione a lode del loro Regio Ing.ro D. **Antonio Alinei** ...» … 26/8/1740 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1255, c/3517; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.76).*

12.10.1740 - In data 12 ottobre 1740 troviamo un pagamento di d. 37 «... a Mattia de Maria mastro mandese e sono per l'intiero prezzo di tutti li legnami posti in opera per la pennata seu lamia fatta dentro il cortile del loro Monistero, consistente in gattoni, cavalli, pontelle, ginelle, cente di pioppo et altro che si dovrà porre in stucco, compresi in d. 37 ogni sorte di magistero così a rispetto di detta opera di legnami, come di tetti posti sopra detta pennata, seu lamia, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ing.ro D. **Antonio Alinei** ...» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1259, c/3517; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.77).*

17.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 12 «... ad Arcangelo Trabucco e Carmine Rubino pittori, a compl. di d. 47 hanno impostato li lavori fatti in colorire ed accomodare gli ornamenti delle pitture, i freggi della Tribuna di loro Chiesa che stavano tutti rovinati secondo l'apprezzo fattone dal loro R. Ing.ro **Antonio Alinei** ...» 17/10/1740 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.220, c/2479; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

17.10.1740 - E, infine, per completare le notizie trovate sulla sistemazione del cortile di ingresso, riportiamo i seguenti pagamenti: d. 13 «... ad Arcangelo Trabucco e Carmine Rubino pittori ... per le quattro porte che dovran dipingere di color piombino, secondo gli ordine e regole datoli dal R. Ing.ro **Antonio Alinei**, cioè due grandi, una situata nella porta del loro Monastero dalla parte della strada pubblica e l'altra della Clausura e le due altre piccole dei Parlatorij con dichiarazione che le due piccole dovranno dipingersi di dentro e fuori ...» 17/10/1740 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.220 c/2479; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.77).*

31.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano: d. 20 «... a Giuseppe Scarola e sono a compimento di d. 150 tanti stabiliti e concordati pagarseli anco col parere del loro Regio Ing.ro don **Antonio Alinei** per tutti l'accomodi di stucco fatto nella Tribuna di loro Chiesa, quali si ritrovavano buona parte rovinati e cascati ...» 31/10/1740 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 938, p.680, c/1867; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

31.10.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 70 «... a G.ppe Scarola e sono cioè d. 40 di essi per le fatighe fatte da esso e suoi lavoranti nel staccare tutti li pilastri della nave di loro Chiesa e darli di nuovo di stucco, e l'altri d. 30 per le fatighe fatte in accomodare molte partite di stucco nel cornicione di detta loro Chiesa, e per bianchire il di più di detta nave e Coro sopra la porta della medesima Chiesa e Sagrestia secondo il parere del loro Regio Ing.ro D. **Antonio Alinei** ...» 31/10/1740 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 938, p.677, c/1867; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

28.10.1743 - A 28 ottobre 1743, al predetto [Mattia de Maria] d. 49 a compimento di d. 799 e a saldo «dell'armaggio et ossatura di legname da esso fatta per la lamia del Coro di nostra Chiesa che si è rinnovata, inclusi in essi travi, ginelle, tavole e magistero a tenore della relazione fatta dal nostro R. o Ing.ro Don **Antonio Alinei**» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80).*

1745 - Dovendo il Monte dei Morti provvedere all'ornamentazione plastica della propria cappella, con «farvi l'altare di marmo con la balaustrata», con una spesa di circa 1.500 ducati, i confratelli ottennero dai religiosi il patronato sull'altare maggiore «nella tribuna, sotto la cupola (…) seu Cappella Maggiore di detta chiesa (…) in luogo di quella laterale …» … L'altare maggiore «e sua balaustrata di marmo con le sue credenze laterali», da erigere a spese della congregazione, per 1.450 ducati, si doveva compiere secondo i disegni fatti dall'ingegnere **Antonio Alinei**, chiamato a Capua per «designare la qualità delle pietre e quantità di esse» e pattuire il partito con il marmoraro partenopeo Gennaro De Martino (ASCe, Not. Domenico Garofano, a. 1745, foll. 109-119; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.136).*

19.6.1745 - Per ubbidire come devo al soprascritto ordine di VS., si fa fede da Me sottoscritto Reg.o Ingeg.re come per la Rifattione della lamia, che copre il Coro del Real Monistero di Regina Celi … Per accomodare tutte le Prospere, e sedini di legname di Noce del d.o coro, che rano tutte fracassate dalla caduta, che fece la Lamia antica, e per fattura, e disfattura dell'Annito serrato, servito per li stuccatori, che lavorarono la d.a Lamia … d. 370.-78 Che in una le d.e quattro partite compongono la d.a somma di d. 2500 Che è quanto

devo dire Napoli 19 Giugno 1745 **Antonio Alinei** Reg.o Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

10.7.1745 - A 10 luglio 1745, allo stesso [Giuseppe Scarola] d. 60 a compimento di d. 1070 «tanti anno importato li lavori di stucco dal med.o fatti per la costruzione della nuova lamia del Coro di nostra Chiesa giusta l'apprezzo fatto dal Regio Inginiero Don **Antonio Alinei**» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.81).*

25.9.1747 - Nota, ed Apprezzo delli lavori fatti dal Piperniere M.tro Girardo Correale nel Real Monistero di Regina Celi di Sig.re Moniche … sono ducati trentatre g.na 21 ¾ Nap. 25 7bre 1747 **Antonio Alinei** Reg.o Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

21.6.1748 - 21 giugno 1748. Il duca di Bonito paga a Giuseppe Sorrentino tre polizze: la prima di duc. 15, a compimento di 95, «per intiero prezzo di due mostre di marmo per due ciminiere lavorate e messe in opera nel suo casino di Mergellina»; la seconda di duc. 27, a compimento di 637, a saldo e final pagamento «del balcone grande, due mezzani e tredici balconcini alla romana della scala principale, suoi ballatoi di piperni ed altri servizi fatti fare per suo ordine in differenti balconi e ferriate lavorate e messe in opera nel suo casino di Mergellina»; la terza di duc. 10, a compimento di 88, «per intiero prezzo delli vasoli e breccia, che di suo ordine ha fatto porre nel cortile e rimesse del suo casino in Mergellina». Il tutto in base alla misura del regio ing. **Antonio Alinei** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

Filippo (not. 1750-1754), ingegnere

29.10.1750 - 29 ottobre 1750 … f. 1061 Al principe d'Ischitella d. 2000 e per esso al regio ingegnere **Filippo Alinei**. Sono a compimento di d. 15.500 (…) in conto dei lavori fatti e faciendi nel suo palazzo di Chiaia, di pitture, ornamenti, stucchi, dorature, intagli specchi, placche, marmi, lampadari, fabbriche ed altro d. 2000 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.8.1752 - 23 agosto 1752. I governatori del Monte Scipione Caracciolo Ciarletta pagano al maestro falegname Prospero Milo duc. 50, a compimento di 500, in conto «di lavori di sua arte, che sta facendo nella casa di loro Monte sita a Toledo, nel vico della Speranzella, giusto il parere di **Filippo Alinei**, ing. di detto Monte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

23.8.1752 - 23 agosto 1752. Alessandro Giustini paga duc. 204 a **Filippo Alinei**, «per conto tra di loro», e per esso a Giacomo Ponsiglione «e sono per la sua metà delli duc. 1700, che fu aggiustato concordemente l'intagli fatti così nel Gabinetto alla francese, come nelle bussole ricche nel primo appartamento del palazzo sito nel Borgo di Chiaia, che si possiede dal principe di Ischitella, atteso l'altra metà di detto lavoro spetta a Bartolomeo Massimino, atteso duc. 312 hanno ricevuto da esso per Banco del Popolo ... ed altri duc. 853.52 da Alessandro Giustini» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e Bartolomeo Massimino, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, Matteo de Luca e Vito Caiazza, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. **Filippo Alinei**, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

Vincenzo (not. 1769-1794), ingegnere

12.4.1769 - 12 aprile 1769. Alla marchesa Annamaria D'Orso D. 56.90 e per essa a Vincenzo Cocciolla capomastro fabbricatore per lavori di fabbrica alla sua casa sita dirimpetto alla chiesa dei Vergini, giusta l'apprezzo dell'ingegner **Vincenzo Alinei** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1890; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.80).*

10.12.1783 - 10 dicembre 1783. A Nicola de Franchi D. 174. E per esso al mastro falegname Gaetano Avigliano a compimento di ducati 974, che gli altri l'ha ricevuti per il Banco del Popolo e sono per intiero e final pagamento di tutti li lavori da esso finora fatti nella sua casa palaziata, sita nella strada maestra di

Forino, e propriamente quella in cui esso girante abita accosto la sua cappella gentilizia dedicata alla Vergine santissima de Sette Dolori, giusta la misura ed apprezzo del regio ingegnere **Vincenzo Alinei** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

26.4.1784 - 26 aprile 1784 … A Gius. Maria Barbieri Marchese di Monteferrato, D. 50 al Venerabile Monastero di Santa Maria Egiziaca Maggiore, a tenore della relazione dell'Ingegner **Vincenzo Alinei**, al Maestro Cristofaro Barberio Riggiolaro in conto di tutti li Pavimenti di Riggiole poste nella sua casa palaziata sita alla strada di San Carlo all'Arena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2338, p.992; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.80).*

8.3.1794 - 8 marzo 1794. A Domenico Cotugno D. 51,32. E per lui al mastro ferraro Domenico Ferrara per cinque ringhiere di ferro fatte per una loggia della sua villa a Miradois, giusta la nota dell'architetto **Vincenzo Alinei** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2580; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

Giuseppe (not. 1774), ingegnere

12.2.1774 - 12 febbraio 1774 ... All'eredità di Bagio D. 32,70 e con firma del padre prefetto a Giovanni d'Ambrosio mastro piperniere per lavori di piperno fatti per servizio della facciata della loro chiesa dell'Oratorio, cioè per il zoccolo di piperno nel campanile a man dritta e per alcune soglie di piperno alla gradinata come per nota dell'ingegnere **Giuseppe Alinei** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*

ALLEGRETTI FRANCESCO (not. 1654), pittore

10.4.1654 - 10 aprile 1654. A Lonardo Brancato D. 86. E per esso al fratel Giacomo Giannuzzo della Compagnia del Gesù, li paga d'ordine del monsignor arcivescovo Cola Guzi pagatili a mastro **Francesco Allegretti** pittore per prezzo di tanti quadri vendutili et da esso mastro girati et ordinato pagarsi al predetto fratel Giacomo. E per esso ad Antonio Lauditio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 293; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

ALLEGRINI FLAMINIO (not. 1617-1622), pittore

9.2.1617 - 9 settembre 1617. A notar Troilo Schivello D. 10. E per lui a **Flaminio Allegrini** pittore a compimento di D. 40 a buon conto della pittura che li ha fatta di due quadri l'uno della Circoncisione del Signore e l'altro dell'Adorazione dei Maggi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 118; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

31.7.1617 - 31 luglio 1617. A fra Giovan Angelo Giovene D. 10. E per lui a **Flaminio Allegrini**, ce li paga in conto della pittura che fa nella lamia dell'altare maggiore di S. Maria della Vita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

22.5.1618 - 22 maggio 1618 ... A Giovanna Caracciola Principessa di Tarsia D. 30 e per lei al Monastero di Giesumaria … e per girata … a **Flaminio Allegri** pittore delle figure da finirsi nella Sacristia del detto convento … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*
- 22 maggio 1618. A Giovanna Caracciola principessa di Tarsia D. 30. E per lei al monastero di Gesù e Maria o procuratore d'esso per altritanti. E per girata di fra Giordano Iossa di Gesualdo sindaco e procuratore a **Flaminio Allegri** pittore delle figure da finirsi nella sacristia del detto convento di Gesù Maria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

7.5.1621 - 7 maggio 1621 … A Camillo Giuliani D. 32 e per esso a **Flaminio Allegrini** a compimento di 44 … per la fattura di una cona seu quadro con il Misterio della SS.ma Annunziata che ha fatto per la Chiesa dell'Annunziata di Altavilla … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*

12.10.1621 - 1621 a 12 d'8bre Martedi … f. 304 A Marcello Muscettola d. quindici E per lui a **Flaminio allegria** in conto della fattura della sua Cona che ha da fare per la sua cappella dentro la Chiesa di S.to Dom.co iuxta il disegno che ha mostrato, et de più ci habbia da mettere tutte sorti de colori fini a sue spese, et promette darcela finita fra sei mesi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 157, p.360; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44; Pinto, Revisione 2023).

13.11.1621 - 1621 a 13 9bre Sabato … f. 882 A michele angelo tozzo d. diece et per esso à **flaminio allegrini** disse à comp.to di d. sissanta che li altri li ha ricevuti a dare per polise de altri banchi et sono in conto di una cona che li fa per il m.rio di S.to Gioseppe di donne monache d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559; Pinto, Revisione 2024).

22.3.1622 - 22 marzo 1622. A Marcello Muscettola ducati 5. E per lui a **Flaminio Allegrini** in conto della cona fa nella sua cappella in San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

6.9.1622 - Quietatio pro Marco Antonio ferraro. Dio sexto mensis settembris 1622 neapoli constitutus jn nostri presentia **flaminius allegrinus** de Urbino neapoli commorans pittor Agens pro se coram nobis recepit et habuit à Marco Antonio ferraro sibi dante de sua propria pecunia ducatos decem de contantis coram nobis numeratos consistentes jn tot monetis argenteis qui sunt ad complementum cuiusdam operis pitture seu quatri Circumcisionis Domini Nostri Jesu Xpi pro servitio jntempiature maioris Ecclesie neapolitane, nam reliquum predictum confessus fuit recepisse de contantis jn pluribus partitis excettioni pro quibus, ac pro omnibus et quibuscumque negotijs pro toto tempore preterito usque hodie negotiatis inter jpsum flaminium et predittum Marcum Antonium predittus flaminius dittum Marcum Antonium jbidem presentem eiusque heredes successores et bona omnia quietavit faciens de eisdem finalem, et generalem quietationem per aquilianam stipulationem precedentem quia sic. Et promisit, et convenit predittus flaminius sollemni stipulatione ditto Marco Antonio presenti quietationem predittam modo preditto fattam, ac omnia preditta semper habere ratam ac rata eaque attendere et contra non facere aliqua ratione quia sic (f. 232) Pro quibus omnibus observandis predittus flaminius sponte obligavit se eiusque heredes" (omissis) (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 9, ff. 231 v - 232; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.21).*
- Il documento n. 1 porta alla luce il nome dell'esecutore della Circoncisione esistente nel soffitto del Duomo di Napoli, opera sempre considerata di Gerolamo Imparato, che per altro era già morto da circa dodici anni, allorchè il cardinale Decio Carafa commissionava le tele dell'intempiatura. L'urbinate **Flaminio Allegrini**, residente a Napoli, è il medesimo artista che negli stessi anni (1621) lavora nella sacrestia di Gesù e Maria documentato in questa occasione come Flaminio Allegri (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.20).*

ante 17.9.1622 - **Allegrini Flaminio** (pittore). Negli introiti pervenuti al P. Giovan Alfonso Destito, padre oratoriano di Napoli, in conseguenza dell'eredità del Domenico Larcaro alla sua Congregazione risultano le seguenti entrate: «da **Flaminio** pittore duc. 30 cio è vinti restituiti per il caparro ch'havea havuti per il Sig. Giovanni e ducati diece che l'havea io improntato dalli denari de m.o Domenico» e «da Giovan Berardino Siciliano pittore duc. 20». Ciò significa che il Larcaro aveva commesso all'**Allegrini Flaminio** o ad altro pittore avente lo stesso nome un quadro e gli aveva dato per caparra di questo lavoro, tramite il pittore Giovan Berardino Siciliano, ducati 20. Subentrata alla morte del Larcaro la Congregazione e perciò il P. Destito come rappresentante di quest'ultima, aveva tentato con un successivo versamento di altri 10 ducati di impegnarlo a completare l'opera. L'**Allegrini** aveva poi difatto declinato la commessa, restituendo l'uno e l'altro versamento ricevuto. I 20 ducati erano stati difatti poi restituiti non dal Giovan Berardino ma dal pittore Giovan Domenico Siciliano, forse suo fratello, tramite l'ufficio di un mercante a nome Agostino. La data di ciò è incerta, ma va ristretta nel periodo 1621-1624 (ACO 54, 156 e ACO 75, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*
- Siciliano Giovan Domenico (pittore). Nell'elenco citato a proposito dell'omonimo pittore, forse suo fratello, è chiarito che egli ha curato la restituzione per conto del pittore **Flaminio** (forse l'Allegrini) di duc. 20 ricevuti da quest'ultimo dal Lercaro quando era in vita forse per una commessa di un quadro. Questa polizza di 20 ducati fu poi dal P. Destito girata ad un mercante di nome Agostino (ACO 54, 126 e ACO 69, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.76).*
- Domenico Lercaro lasciava erede nel suo testamento stilato il 17 settembre 1622 la Congregazione, delle sue proprietà, sostanze mobili e quadri (ACO 58, 118, 1625-1628; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

ALLEGRO

Giuseppe (not. 1673-1683), ottonaro

14.1.1683 - 14 gennaio 1683 … f. 1043 Monastero della Provvidenza d. 50 a **Giuseppe Allegri** cancellate nella cappella di S. Francesco e nella cappella di S. Nicola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.7.1673 - 24 luglio 1673. Ad Andrea del Core D. 80. E per esso a **Giuseppe Allegro** a compimento di ducati 99 e grana 16 per l'intiero prezzo d'una ferriata de ottone fatta nel convento di S. Maria dell'Angioli dei

padri riformati fuori il borgo di S. Antuono (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 363; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

6.7.1683 - Partita di ducati 20 del 6 luglio 1683 estinta il 9 luglio 1683. Pagamento a **Giuseppe Allegro** per 4 frasche di fiori di ottone per la Chiesa della Casa Santa degli Incurabili (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 3561; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

Pasquale (not. 1765-1778), ottonaro

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A don Francesco Granito ducati 71 a maestro **Pasquale Allegro** a saldo del prezzo di due cancelli di ottone posti nei due lumi del succorpo della Chiesa dei Santi Giovanni della Croce e Teresa d'Avila patronato di Sua Maestà Dio Guardi e di tre pomi di ottone posti nella ferrata delle scale del medesimo succorpo di libbre 204 a tenore della fede fattane dal regio campione come dall'apprezzo fattone dal regio ing.re don Raffaele Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

6.5.1776 - A detto dì 6 detto [maggio 1776] per detto Banco [Poveri] ducati 7.2.8 al Magnifico **Pasquale Allegri** mastro ottonaro ed esserno intiero prezzo di libre ventidue di ottone lavorato in tante bocce e mezze bocce servite per ornare la ferrata seu balconata fatta intorno la calata della grada della portella che sporge nel cortile degl'Incurabili [...] (ABGN, v. 453, 385; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.278).*

17.6.1776 - 17 giugno 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a **Pascale Allegro**, mastro ottonaro, D. 52 per il rame cetro, bronzo e chiodetti d'ottone posti nella nuova ruota che si è fatta nel nostro Monastero con manifattura, come per nota Pascale Manzo, nostro ingegnere. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

24.10.1777 - 24 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a **Pasquale Allegro**, ottonaro, D. 50. E sono a conto del i lavori di ottone fatti e faciendi cosl per l'Udienza della madre priora, come per il parlatorio delle signore monache a causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

18.11.1778 - 18 novembre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a **Pascale Allegro**, mastro ottonaro, D. 72,51, quali sono a compimento di D. 342, 51. E tutti sono in conto di D. 592,51 importo effettivo di tutti quelli lavori ha fatti in occasione di essersi costruito la nuova grata per l'Udienza delle signore madri priori del nostro Monastero e nell'essersi dovuto modernare ancora quelle nel parlatorio delle signore monache del medesimo, giusta la nota fattone ed apprezzo del regio ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

ALMANARA BALDASSARRE (not. 1582), pittore

28.7.1582 - MDLxxxij Adi 28 di luglio … f. 2439 Al s.r Gio Ger.o almanara d. cinque et per lui al m.co **baldassarro almanara** diss.o seli pagano a conto di d. 45 per tanta opera di pittura che li hara fatta a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

ALOIA

Giuseppe (not. 1760-1776), incisore

24.10.1760 - 24 ottobre 1760 ... A don Giovanni Carrafa duca di Noja, ducati 30 e per esso a **Giuseppe Aloja** incisore napoletano disse sono a compimento di ducati 60 atteso che li altri 3010 l'ha ricevuti in contanti e 20 con polizza del Banco dei Poveri, e detti 60 sono anticipati in conto dell'opera che detto Giuseppe Aloja si è obbligato fare e incidere nella pianta e topografia di questa fedelissima città di Napoli e sui contorni cioè la veduta intera di detta città di Napoli secondo il disegno di Antonio Joli pittore prospettista, dato a Giuseppe Aloja, la cartella sotto detta veduta, dove va l'indice generale, le imprese, scale, pienaree, geroglifici ed ogni altra cosa adiacente detta carta, secondo il disegno che anche se li è dato di Francesco la Marra pittore, ed inoltre nel seno del mare, bussola, con la cartella del titolo, e perfino tutta la cornice di detta pianta intorno, e larga secondo la margine lasciataci dalli incisori romani Pietro e Ferdinando Campana fratelli, con inciderci in detta cornice tutte le imprese delle famiglie nobili, che godono delle nostre cinque

piazze, tutto a tenore del disegno che se li è dato, ed in virtù dell'obbligo a cautela fatta da esso **Giuseppe Aloja** incisore napoletano, alla quale è contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1485, p. 225; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

9.12.1767 - 9 dicembre 1767. Si è inoltre appuntato che il nostro magnifico Razionale facci poliza di pagamento de duc. 25 in beneficio del Regio Incisore D. **Giuseppe Aloja** a complimento de duc. 175 ed a conto de duc. 290 stabiliti pagarseli con esso d'accordo dall'Ecc.mo Sig. Duca di Noja nostro collega, a cui da noi fu commesso, per l'opera de rami nuovi [che] sta facendo coll'effigie del nostro glorioso Protettore S. Gennaro in quella conformità e perfezione prescrittili dal detto Sig. Duca, atteso gli altri duc. 150 di detto complimento l'ha ricevuti, come sta dichiarato nel pagamento fattoli dallo stesso Sig. Duca con fede di credito in testa sua per lo Banco di S. Giacomo il 24 novembre 1767 in somma de duc. 30 a complimento de cennati duc. 150, quali ad esso Sig. Duca furono pagati dal nostro Tesoro con polize a debito del nostro conto votivo per Banco di S. Eligio per doverli pagare al sudetto incisore per la causa sudetta. Dippiù si è appuntato farsi poliza dal nostro conto votivo de duc. 12 diretta al nostro R.do Sagrestano per erogarli coll'intelligenza dell'Ecc.mo Sig. Deputato mensario in compra di ciccolatte da regalarsi al Sig. D. Giacomo Martorelli per gratificarlo in tal forma dell'incommodi sofferti in fare l'iscrizzioni da incidersi ne' sudetti rami nuovi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.41).*

24.2.1768 - 24 febbraio 1768. Avendo D. **Giuseppe Aloja** Regio Incisore fatte alcune aggiunzioni nel nuovo rame formato per le figure del glorioso Martire S. Gennaro, e meritando per tal causa altra ricognizione oltre la somma stabilita per l'incisione di detti rami, si è appuntato perciò che il nostro magnifico Razionale facci polisa di duc. 15 a beneficio di detto D. Giuseppe per un regalo compensativo per le fatiche fatte in dette aggiunzioni, e questo oltre del complimento che resta a conseguire a tenore della convenzione per l'incisione sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

13.10.1768 - 13 ottobre 1768. Avendo l'incisore D. **Giuseppe Aloja** ritoccato a bolino il rame composto di due tondi, in uno col busto del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, e nell'altro l'ostenzorio con le due carafe del sangue di detto gliorioso Santo, amendue in campo nero, come anche in aver ritoccato buona parte ed accomodato di nuovo il rame grande che rappresenta il busto di detto glorioso Santo e ridottolo tutto nuovo, si è appuntato farseli pagamento di duc. 20, attento anche il parere in scriptis del M. R. P. D. Giovanni Maria della Torre direttore della Regia Stamparia, che si conserva fra le scritture della nostra Deputazione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

23.6.1775 - 23 giugno 1775 … A Nicola Carletti d. 30 videlicet Banco di S. Giacomo pagate al M.co D. **Giuseppe Aloja** regio Incisore d. 30 ... e dite sono in conto della mia scrittura, che sta incidendo ne rami della carta topografica fatta eseguire dall'Ecc.mi Sig.ri Eletti di questa Fedelissima Città di Napoli, con ordine de quali mediante appuntamento sotto il dì 27 maggio mi fu imposto eseguire come dall'app.to al quale, dichiarando espressamente, che con inteligenza de med.mi Ecc.mi Sig.ri Eletti è rimasto convenuto, e determinato, col detto regio impressore li seguenti patti: che per ogni cento parole incise nella vista della spiegazione, e nel mare della Topografia dovrà riceverne carlini dieci senza punto avere altro compenso ne per virgole, ne per li punti, ne per le parentesi, ne per l'accenti. Inoltre si è risoluto, che rimane incluso nel convenuto prezzo dover egli eseguire ogni spezie di carattere, sia maiuscolo, sia maiuscoletto, od altro che corrisponde al carattere della scrittura, ed alla coordinazione di essa à mia sodisfazione e tutte le linee di separazione vi vadano incluse, e che ogni numero indicativo di qualunque valore s'intenda per una sola parola o che sia inciso in carattere romano o che sia arabico. Dippiù si è convenuto che per ogni cento parole che inciderà nella pianta topografica ombrecciata, ed ogni 100 numeri in essa incisi, doverci riaverne carlini 20 con patto debba a suo conto, e spesa schiarire tutti li luoghi ombreggiati e renderli raggionevolmente chiari, onde incidervi il corrispondente numero o parola … e di forma più che visibile, e di più è tenuto ed obligato far tutte quelle correzioni sulla pianta, che da me si stimeranno convenevoli, senza pretendere per essa cosa alcuna; e finalmente si è convenuto che negli stabili prezzi vada incluso il dover a suo conto, e spese tirare, e far tirare tutte quelle prove, che da me si stimeranno necessarie per la correzione della scrittura, e della numerazione, andando similmente per suo conto la carta, la tiratura, ed ogn'altro infino all'ultima esattissima correzione ... Napoli 8 giugno 1775= not.a fede 8 giugno 1775 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1952; Pezone, Ricerca 2013).

14.7.1775 - 14 luglio 1775 … A Nic.a Carletti d. venti ... pagate a D. **Gius.e Aloja** reg. Incisore d. 20, e dite a compimento di d. 50 stante i mancantino li ha il med.o ric.ti con altra not.a fede per lo med.o vos.o B.co sotto di 8 giug corr.e anno, e tutti sono in conto della mia scr.a che sta incidendo ne rami della carta topografica fatta eseguire dagli sig.ri eletti di questa fedeliss.a cittá di Nap. siccome fu spiegato, e stabilito nella suddetta

notata fede alla quale si abbia relaz.e intendendosi qui inserita de verbo ad verbum ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1955; Pezone, Ricerca 2013).

24.8.1775 - 24 agosto 1775 … A Nicola Carletti d. venti not.a a 27 luglio ... e per esso a **Giuseppe Aloja** a compimento di d. 70 stante li mancanti li ha ricevuti con due altre notate fedi, per lo medesimo Banco. E tutti sono in conto della sua scrittura che sta incidendo nei rami della mappa topografica fatta eseguire dagli eletti di questa città così ad esso ordinato da medesimi in virtù d'appunt.o come appare dalla prima notata fede sotto li 8 giugno 1775 alla quale ed i patti in quella contenuti, qui s'intende inserita de verbo ... d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1979; Pezone, Ricerca 2013).

3.10.1775 - 3 ottobre 1775 … A Nicola Carletti d. trenta cioè per Banco di S. Giacomo pagate al m.co D. **Giuseppe Aloja** regio Incisore d. 30 a conto di d. 180 stante i mancantino gli ha ric.i con altre notate fedi per lo mezzo del nostro banco sotto li giorni 8 giugno 30 dello stesso, 27 luglio 14 agosto 2 settembre e 20 settembre corrente anno 1775 e dette sono in conto della scrittura, che ha incisa ne rami della carta topografica fatta eseguire dalli signori eletti di questa fedelissima città di napoli con ordine de quali e mediante app.to in banca sotto il 27 maggio corrente anno mi fu imposto farla eseguire per lo cui effetto tra la somma a me pagata da detti signori eletti in conto delle mie fatiche che per andarli ripartendo agl'incisori ed a supplire ad ogni altro occorrente per la ultimazione della sud.a carta ne ho pagati al med.o aloja d. 150 che uniti col presente pagamento di d. 30 come sopra sono gli avvistati 180 in conto e come che nella prima partita di banco sotto il di 8 giugno corrente anno coll'intelligenza degli stessi signori eletti si convenne coll'incisore aloja il prezzo all'incisore della scrittura di carlini venti ogni cento parole che doveansi incidere nella topografia a cagion che andavano a suo conto tutte le correzioni di qualunque natura e in qualunque modo, tutte le spianature de luoghi oscuri da farsene trentacinque mani della mappa e de carlini dieci a ogni cento parole, che doveansi incidere nel mare e nella spiegazione storiografa come da partita di banco alla quale mi rimetto, e si abbia relazione; perciò avendo l'incisore Aloja tutto terminato ed essendosi numerate colla sud.a distinzione le parole tutte, sono quelle nella pianta ombrata num.ro 2782 e quelle nel mare, nella spiegazione num.o 15334 le quali a tenor del convenuto montano a d. 208.98 e perchè ne ha ric.ti a conto come sopra 180 inclusine il presente pagamento rimane a conseguire per questa sua fatica altri 28.98 i quali si doverà riceverli il sud.o mco Aloja dagli sig.ri Eletti della fed.ma città mentre io qui sottoscritto non ho altro che ? dichiarando espressamente non essere ad altro tenuto col med.o regio incisore Aloja ne per questa ne per qualunque altra spettata che egli ha fatto in far spianare ed imbrunire le margini de' rami, ed altro, delle quali cose dovrà esibirne la nota in Banca, ed attendere dalli signori Eletti il pagamento ... d.30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1982; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.121).*

9.10.1775 - 9 ottobre 1775 … A Nicola Carletti d. 30, not.a fede a 14 ag.o 1775 videlicet Banco di S. Giacomo e V.a pagate al M. D. **Gius.e Aloja** reg.o Inc.re d. 30 al compi.to di d. 100 e detti sono in conto della sua scritttura, che sta incidendo in rami della carta topografica fatta eseguire dagl'Ecc.mi Sig.ri Eletti di questa fedelissima città di Napoli con me sottoscritto incaricata come da app.to al quale e a tenore de patti, contenuti nelle precedenti partite di Banco le quali qui s'intendono scritte de verbo a verbum, ed alle quali si abbia relazione e cosi pagarete con fede ant.a Napoli Ag.o 1775 ... d.30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1971; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.121).*

30.10.1775 - 30 ottobre 1775 … A Nicola Carletti d. trenta a 3 sett. 1775 cioè Banco pagate a D. **Gius.e Aloja** reg.o Incisore altri d. 30 a comp. di d. 130 stante i mancantino li ha ricevuti con altre notate fedi per lo med.o vostro banco e dite tutti detti d. 130 sono in conto della mia scrittura, che sta incidendo ne rami della cittá di napoli, cioè sulla Topografia fatta eseguire dall'Ecc.mi Sign.ri eletti di questo fedelissimo pubblico con ordine de quali, e con appuntamento sotto il dì 27 maggio cor. anno mi fu imposto qual'incisore il sud.o Aloja sta facendo, a tenore de patti con esso convenuti, e nella prima notata fede descritti, alla quale mi rimetto in tutto e per tutto, e che già s'intende inserita da parola a parola etc. e così pagarete con firma autenticata, e non altrimenti ... d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1970; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.121).*
- Al detto d. 20 ... pagate a D. Gius.e Aloja Regio Incisore a comp. di d. 150 stante i mancantino 130 l'ha ricevuti con altre notate fedi per lo medesimo vostro banco, e tutti sono in conto ut s.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1970; Pezone, Ricerca 2013).

14.5.1776 - 14 maggio 1776 … A Nicola Carletti d. quattordici per Banco SS. G.mo e Vitt.a pagate a D. **Gus.e Aloja** d. 14 à comp.o di d. 30 stante i mancantino gli à ric.o in contanti, e tutti sono in conto de lavori stà facendo per mio conto nella incisione de rami per la mia opera delle note enciclopediche à tenor del convenuto tra di noi e così pagate Napoli Aprile 1776. Nicola Carletti=16 Aprile 1776. Al detto Boffa e per esso a **Giuseppe Aloja** d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1995; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.122).*

27.4.1776 - 27 aprile 1776. Avendo **Giuseppe Aloia** incisore ritoccato il rame bislungo coll'effigie di S. Gennaro e Sacre Ampolle a bolino, e fattasi una tal fatiga osservare da buoni esperti, si è stimato poter quella valere la somma di duc. 40. E ritrovandosi al detto incisore Aloia precedentemente pagati a conto la somma di duc. 30 per il Banco di S. Eligio con polisa del sudetto conto votivo registrata a 12 aprile corrente anno, perciò il nostro magnifico Razionale li facci il saldo in somma di duc. 10, dichiarando nella polisa del pagamento di rimanere per intiero sodisfatto senza aver altro che pretendere per qualsivoglia causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

21.6.1776 - 21 giugno 1776 … A D. Nicola Carletti d. 10 moneta de 8 corrente in detto Banco pagate al Reg.o Incisore D. **Gius.e Aloja** d. 10 a compimento di d. 50 stante i mancanti d. 40 parte gli ha ricevuti, ed avuti con poliza not.a fede per mezzo di vostro banco, a parte gli ha ricevuti in contanti siccome gli ha domandati ed appare da suoi biglietti, e ricevute: E tutti detti d. 50 sono lo intiero valore convenuto della manifattura o sia della incisione havesse fatta in due miei rami, da me separatamente pagati, uno della piantolina della città di Napoli, e l'altro della sua vedutina: eseguiti dal medesimo sopra miei disegni e col sudetto pagamento de d. 10 sicome detto come sopra dei d. 50. resta il detto incisore aloja intieramente soddisfatto di tutte le sue fatiche come sopra come pattuite e convenute e restano casse le ricevute ed i biglietti additati ... d.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2003; Pezone, Ricerca 2013).

Domenico (not. 1753-1778), marmoraio

1753 - **Domenico Aloja** … altare maggiore della chiesa di San Gioacchino delle monache a Pontenuovo a Napoli, realizzato dal maestro nel 1753, barbaramente privato di tutto il corredo di intagli ornamentali (Lucà Dazio, in Napoli Sacra, 2° Itinerario 1993 p.78; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.17).*

2.5.1766 - 2 maggio 1766. A Giuseppe Marciano ducati 6.3.19 notata a 26 Aprile; E per esso a **Domenico Aloja** per tanti dal medesimo pagati alli sottoscritti per conto degli eredi del quondam Gennaro de Martino cioè a Teresa de Martino ducati 5 a compimento di ducati 112 atteso gl'altri l'ha ricevuti contanti in più partite per mezzo di detto Aloja, e tutti in conto di quello ce li deve dal primo gennaio 1765 in avanti, tanto più e Domenico de Vita, quanto per detta Maria Rachele de Martino a Giovanni Chirola allustratore ducati 1 per allustratura di 8 base e 4 zoccoli delle stesse basi, 2 cantoni di grande e 4 pezzi di 8 grade centinate per la Balaustrata di marmo di Serra Capriola ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1662, p.674; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

23.6.1766 - Convenzione tra li magnifici Placido Viscardi e **Domenico Aloja**. Costituiti in presenza nostra il Signor Don Ciro di Casa Procuratore Specialmente costituito alle cose infrascritte dal magnifico Placido Viscardi della Città di Barletta, in vigore di mandato di Procura [...] e per detto magnifico Placido, suoi Eredi e Successori da una parte; e **Domenico Aloja** mastro marmoraro di questa città agente similmente, ed intervenendo alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Il detto mastro Domenico è venuto a Convenzione col detto Procuratore Signor Don Ciro in detto nome, mediante la quale ha promesso, e si è obligato di fare un Altare di marmo per la Chiesa Parrocchiale del Casale della SS.ma Trinità di detta città di Barletta Diocesi di Trani giusta il disegno sottoscritto da esso mastro Domenico e dal detto Signor Don Ciro in detto nome, e misure, e qualità di marmi come siegue cioè, l'altare di palmi sedici e mezzo capotesta a capotesta di lunghezza, ed altezza palmi sei, ed un quarto da sopra il piano del zoccolo esclusa la grada e pradella, la mensa palmi otto, ed oncie otto lunga, e larga due e mezzo colli seguenti marmi cioè il primo gradino che porge su la mensa dello stesso colore ch'è l'altare di Pontenuovo delle Monache, e che appare in disegno con particolarità che in mezzo di detto gradino debba farci imporchia d'intagli colle apreture di essa di verde antico, li fondi di tutto l'altare di vero letta di Francia alla buona, li zoccoli di giallo, e negro senza tarle, il marmo bianco deve essere buono senza vene, che faccino macchie, quello però della Custodia netto, e statuario, col Baldacchino ben fatto, come nel disegno, la fodera di giallo di Siena larga e lunga un palmo e quarto, la custodia ad arbitrio di detto magnifico Placido fuori di pietra dura; il giallo tutto sia giallo di Siena, ed il verde tutto di verde antico, come il gradino, l'intagli bene allustriti, e bene ricacciati, i gradi di soli cinque pezzi l'uno scantonati; la predella di un solo pezzo, siccome anche la mensa tutto allustrito a specchio, la croce di mezzo al paliotto di giallo di Verona, ben risaltata coll'occhietto di mezzo di lapislazzolo buono, e di paragone. E similmente esso mastro Domenico ha promesso, e si è obligato di fare un balaustro di marmo di lunghezza palmi nove e mezzo, di altezza palmi due, ed oncie nove col grado a proporzione di tre soli pezzi, colla soglia anche di marmo bianco con i colori simili all'altare traforato giusta li disegni così del suddetto Altare, che del sudetto Balaustro, firmati, e sottoscritti da esso mastro Domenico, e da detto Signor Don Ciro, in detto nome, che si conserva dal sudetto mastro Domenico, il quale ha promesso, e si è obligato di fare due mensolette di marmo bianco scorniciato per ponere le carafine. E questo per il finito, stabilito, e tra loro convenuto prezzo di ducati quattrocento, cioè detto Altare per ducati

trecentotrenta, e detto Balaustro per ducati settanta. Quali ducati quattrocento detto Signor Don Ciro in detto nome ha promesso, e si è obligato di dare e pagare al detto mastro Domenico nel seguente modo, cioè ducati cento di essi nel mese di Agosto prossimo venturo del corrente Anno, altri ducati cinquanta finito l'altare di tutto punto, ducati cinquanta posto in opera il sudetto altare, e la rimanente somma a ragione di ducati cinquanta l'anno decorrenti dal giorno, in cui sarà posto, e situato l'Altare, e Balaustro suddetto, e fratanto senza interesse alcuno, e colli seguenti patti cioè. Che sia tenuto detto mastro Marmoraro siccome il medesimo ha promesso, e si è obligato di terminare di tutto punto, e perfezione l'Altare sudetto, Balaustro, mensolette, giusta li disegni, ed a tenore de medesimi formatine e sottoscritti da ambedue le parti; e che si conservano da esso mastro marmoraro per sua regola, per tutto il mese di Marzo del venturo Anno millesettecentosessantasette, e non terminandosi per il sudetto tempo sia tenuto, siccome ha promesso subito restituire, e pagare in questa città al detto Signor Viscardi li sudetti ducati cento, overo quella somma che si ritroverà di esserli stata pagata anticipatamente, la quale somma nel sudetto caso non s'intenda in conto delle sudette opere di marmo, ma bensì di vero, e puro impronto, senza che possa detto mastro marmoraro allegare, ò pretendere cos'alcuna in contrario. Che terminata l'opera sudetta detto mastro Marmoraro debba portarsi, siccome ha promesso, ed a sue proprie spese andare a mettere in opera l'Altare, e Balaustro sudetto in detta Chiesa, ed all'incontro il sudetto Placido sia tenuto durante la dimora per detta causa in detto Casale del Maestro e suoi lavoranti dare alli medesimi il cibario, Stanza, e letti ed anco calce, pietre, pozzolana, ed assistenza di un mastro Fabbricatore per ponere in opera detti Altare, e Balaustro. Che terminato l'altare, e balaustro per il sudetto tempo ut sopra prefisso, non possa detto mastro marmoraro forzare detto magnifico Placido, e suo Procuratore ad imbarcare subito l'opera sudetta, ma bensì debbiasi aspettare il tempo proprio, e l'occasione dell'imbarco, quale trasporto da questa città sino alla detta Chiesa tanto per mare, quanto per terra vada tutto a carico di detto magnifico Placido,e che solamente il detto mastro marmoraro debba a sue spese consegnarlo a bordo, come detto Mastro anco fare le casse di legno a sue spese per mandare detto altare. Che tutto il ferro e piombo necessario, per porre in opera detti Altare e Balaustro vadi a carico del detto mastro Marmoraro, à riserba però di due gropponi di ferro necessari per li capialtari quali vadino à carico e spese del detto magnifico Viscardi [...] E finalmente per miglior rischiaramento del disegno sudetto hanno esse Parti dichiarato, qualmente si è dalle medesime preso per originale l'altare maggiore delle Monache di Pontenuovo, fatto dal Maestro di detto Signor **Domenico Aloja**, e sopra di quello si è formato il disegno sottoscritto da esse Parti, e solamente si è variato il colore del primo gradino, che da giallo si è voluto, siccome antecedentemente, si è detto, la Custodia; che si è voluta più grande e più fatigata, e l'innanzi altare, che si è voluto sporto in fuori, e più centinato,e fatigato, tanto che detto mastro Aloja si è obligato e si obliga fare l'altare sudetto come quello in tutte le sue parti, e colle sudette migliorie, ed essendo deteriore in qualche parte, rifare il mancante e veniendo migliore donarlo a detto magnifico Placido [...] (ASNa, Not. Ignazio Altobelli, atto del 23 giugno 1766, foll. 227r-231v; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.21).*

9.9.1766 - 9 settembre 1766. A don Gennaro Bergamo ducati 100; E per esso al Padre Coabbate Don Giuseppe Maria Turco de Celestini nel Monastero di San Severo in Ripalda di Foggia; E per esso a Don Ciro de Casa per altri tanti; E per esso a **Domenico Aloja** Mastro Marmoraro, li stessi che il Signor Placido Viscardi di Barletta li deve a conto di ducati 400 intiero prezzo convenuto d'un Altare di marmo, che lo stesso deve consegnare per il venturo mese di Aprile 1767 nel luogo detto il Casale della SS.ma Trinità Diocesi di Trani, ed ivi situarlo a tenore dell'Istromento stipulato per mano di Notar Ignazio Altobello, quali ducati 400 sono per la prossima tanna, che il detto Viscardi in tal somma si è obligato con Istromento pagare alla fine di Agosto 1766, atteso li mancanti ducati 300, intiero compimento si devono pagare in altre tanne, e tempi in detto Istromento convenuti; e con tal pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Signor Placido Viscardi rimessoli da Barletta. E per esso ad Antonio Aloja per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1818, p.149; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.20).*

27.11.1766 - 27 novembre 1766. A Bonaventura Venezia ducati 50, e per lui a **Domenico Aloja** Mastro marmoraro, in nome d'Agostino Ferraro Maestro della chiesa della SS.ma Annunziata del Casale di Fontenovella Stato di Lauro come proprio denaro di detta chiesa, sono li stessi che si obligò pagare detto Agostino a detto Domenico per conto dell'altare maggiore di marmo di detta chiesa che il medesimo deve lavorare e farsi ritrovare compito fra lo spazio di un Anno a tenore del disegno sotto e del convenuto tra loro ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1475; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.23).*

24.1.1767 - 24 gennaio 1767. A Don Ciro de Casa ducati 25 e per esso a **Domenica Aloa** a compimento di ducati 125, atteso l'altri ducati 100 e per esso li riceve per esso nostro Banco con fede de 8 Agosto 1766 in testa di Gennaro Bergamo da chi girata al Reverendo Abate de Celestini Don Giuseppe Maria Turco e da questi a esso girante e da esso ad esso Aloa e tutti detti ducati 126 a conto di ducati 400 intiero prezzo convenuto di un altare di marmo che esso Aloa deve conseguire per tutto Aprile 1767 e situare nel casale

della Trinità Diocesi di Trani ed ivi situarlo a tenore dell'Istrumento stipulato in Napoli da notar Ignazio Altobello di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1830; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.21).*

24.4.1767 - Eodem die vigesimo quarto mensis aprilis millesimo septicentesimo sexagesimo septimo in regia terra Iuliani. Costituti in presenza nostra don Andrea Salerno priore, don Alfonzo Donadio primo assistente e reverendo don Giovanne Cante cassiere della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace seu della Pietà eretta a latere e dentro la venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino et intervenientino alle cose infrascritte in nome e parte di detta venerabile cappella e congregazione e per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca della città di Napoli artefice marmoraro aggente similmente et interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra qualmente essendosi nel caduto anno 1766 tenuta publica congregazione tra detti magnifici officiali e confratelli di detta venerabile cappella e congregazione convocata a suono di campana nella cappella sudetta coll'intervento della maggior parte di detti confratelli per appurare e conchiudere diverse cose della cappella e congregazione sudetta, fra le quale restò conchiuso do[c. 109r]versi fare quattro altarini di marmo nelle quattro cappelle della nave di detta chiesa e congregazione e veduti da detti officiali diversi altarini di marmo sistentino in diverse chiese della città di Napoli e fra questi l'altarino di marmo del predetto magnifico Antonio di Lucca fatto nella chiesa delle moniche di Costantinopoli di Napoli, nella cappella della Concezzione di detta chiesa, li parve di bene a tenore di questo costrurre seu far costrurre quattro altarini sudetti. Che perciò li detti magnifici officiali avendone parlato colli magnifici Vincenzo d'Adamo, **Domenico d'Aloja**, Michele Pastore e predetto Antonio di Lucca di detta città artefici marmorari si sono li medesimi questo soprascritto giorno portati in questa sudetta terra per la costruzzione de sudetti quattro altarini con doversi accendere la candela e liberarsi l'appaldo di quelli all'artefice marmoraro meno offerente e prima di venire all'atto dell'accenzione della candela si è convenuto tra detti magnifici officiali di detta cappella e l'artefici sudetti che quello a cui rimaneva ad estinto di candela l'appaldo sudetto fusse tenuto fare li sudetti quattro altarini di marmo [c. 109v] a tenore e consimili in tutto, così rispetto al lavoro e scoltura, come alla qualità de marmi anco reguardo all'impellicciati, al sudetto altarino nella cappella della Concezzione di Costantinopoli di Napoli, a riserba soltanto della custodia che in quello vi è che in quello vi è [sic] che non deve venire in questi ed in luogo e vece di detta custodia vi si debba fare un pezzo di marmo ornato … Praesentibus iudice magnifico Nicolao Pragliola huius terrae Iuliani regio ad contractus, reverendo don Pasquale Donadio, reverendo don Vincenzo Micillo, don Crescentio Camerlingo, magnifico Alexio Camerlingo et magnifico Ioannis Iacobo Pirozzo huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 12, cc. 108v-113v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

3.9.1767 - 3 sett. 1767. A Bonaventura Venezia ducati 20; e per lui a **Domenico Aloja** mastro marmoraro, e detti sono in conto di quelli che rimane a conseguire per il prezzo convenuto dell'altare di marmo che fra breve deve ponete in opera nella chiesa della A.G.P. del Casale di Fontenovella della Terra di Lauro, giusta il convenuto con l'Istromento stipulato per mano di Notar Francesco Venezia di detto Casale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1490; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.23).*

16.9.1767 - **L'Aloja** si dimostrerà l'allievo di più stretta osservanza dei repertori gennariani, come dimostrano anche i due inediti altari laterali (1767-68) della cattedrale di Sessa Aurunca[21] (de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.45).*
- [21] I due altari laterali in esame furono commissionati da mons. Francesco Antonio Granata, vescovo di Sessa Aurunca - le cui armi compaiono sui pilastri - il 16 settembre 1767, con l'obbligo di consegnarli entro la fine di giugno del successivo anno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1778, 20 settembre 1769; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.45).*

10.12.1768 - 10 dicembre 1768. A don Giuseppe Marciano ducati 63 notata fede a 5 corrente mese e per esso a **Domenico Aloja**, Antonio e Filippo Pecorella a complimento di 375 ducati, atteso l'altri l'hanno ricevuti precedentemente in più partite, parte per lo stesso nostro Banco e parte in prezzo di tanti marmi mischi vendutili per la intera loro soddisfazione e consegnatili come si esprime nell'Istromento rogato per mano di notar Domenico Girardo di Napoli in data de 9 ottobre 1767 e tutti detti ducati 375 sono in conto di ducati 400 intiero convenuto prezzo per l'opera di marmo che dovranno in solidum terminare di tutto punto per conto dell'eredità del quondam Gennaro de Martino a tutte loro spese, trasportata e situata nella chiesa del Gesù delle Dame Monache di Capua con tutte quelle leggi, patti, convenzioni e condizioni contenute in detto Istromento de 9 ottobre 1767 al quale il qual pagamento da esso si fa come tutore e pro tempore

curatore di Donna Maria Rachela de Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1741, p.858; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.26).*

22.12.1768 - 22 dicembre 1768. A Don Giuseppe Marciano ducati 25 notata fede a 15 corrente; E per esso a **Domenico Aloja**, Antonio e Filippo Pecorella, a compimento di ducati 400 atteso gl'altri l'hanno ricevuti precedentemente in più partite, parte per Io stesso nostro Banco e parte in prezzo de li marmi mischi venduteli per l'intera loro soddisfazione e consegnatili come si esprime nell'Istromento stipulato per mano di notar Domenico Girardi di Napoli in data de 9 ottobre 1767 e tutti detti ducati 400 sono per l'intiero convenuto prezzo per l'opera di marmi che dovranno terminare di tutto punto per conto dell'eredità di Don Gennaro de Martino a tutte sue spese e situare in opera nella Chiesa del Gesù delle Dame Monache di Capua ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1735, p.734; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

20.9.1769 - **L'Aloja** si dimostrerà l'allievo di più stretta osservanza dei repertori gennariani, come dimostrano anche i due inediti altari laterali (1767-68) della cattedrale di Sessa Aurunca[21] (de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.45).*
- [21] I due altari laterali in esame furono commissionati da mons. Francesco Antonio Granata, vescovo di Sessa Aurunca – le cui armi compaiono sui pilastri – il 16 settembre 1767, con l'obbligo di consegnarli entro la fine di giugno del successivo anno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1778, 20 settembre 1769; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.45).*

1770 - L'artiere partenopeo Filippo Pecorelli … fornì … nel 1770, con **Domenico Aloja**, lavori in marmo per Santa Maria del Suffragio (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.54).*

29.3.1770 - 1770, 29 marzo ... A Carmine de Blasio D. 105. Li pagarete a **Domenico Aloia** in conto di D. 455 che da me come procuratore di Pascale Pirtoli deputato per la costruzione dell'altare da farsi nella cappella del Santissimo eretta nella chiesa della terra di Maglie in Otranto. E detti D. 105 sono per il primo pagamento come procuratore del detto Pascale mi sono obbligato farli nel primo aprile 1770 in conto della costruzione dell'altare e cappella che si è obbligato il detto Domenico fare nella detta cappella del Santissimo per tutto settembre 1770, il tutto servata la forma del disegno sottoscritto da me e dal detto Domenico e dell'espressato convenuto e dichiarato nell'istrumento rogato per mano di notar Francesco Luigi Montemurro di Napoli a 28 marzo 1770 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1790; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.320).*

31.5.1770 - 1770, 31 maggio ... A Carmine Blasio D. 60. Li pagate per me sottoprocuratore di Pascale Pirtoli a **Domenico Aloia**, mastro marmoraro a conto della cappella che attualmente si ritrova lavorando per la chiesa di Maglie a compimento di D. 165 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1790; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.320).*

16.6.1770 - 1770, 16 giugno ... A Carmine de Blasio D. 24. Li pagarete a Carmine di Blasio a compimento di D. 40 in conto della porticella, di una portella di custodia, cinque lamine, fodera di detta custodia di rame dorato e la porticella d'argento al di fuori e rame dorato della parte interiore, giusta il disegno fatto a misure datoli. Qual lavoro si è convenuto consignarlo per la fine di luglio. Quali D. 40 li pago di proprio mio denaro per ripeterlo dal sign. Paolo Pirioli di Maglie, come suo procuratore a far fare detto lavoro da servire per l'altare che sta lavorando mastro **Domenico Aloja** per la chiesa matrice del sudetto luogo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1791; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.320).*

12.7.1770 - 1770, 12 luglio ... A Carmine de Blasio D. 29,80. Li pagarete a **Domenico Aloja**, mastro marmoraro, a compimento di D. 30. E sono a conto dell'altare di marmo ed altro deve fare per la chiesa di Maglie in provincia di Lecce, come dall'istrumento rogato per notar Luigi Montemurro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1794; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.320).*

24.7.1770 - 1770, 24 luglio ... A Carmine de Blasio D. 40. Li pagarete a **Domenico Aloja**, mastro marmoraro all'orticello di Donnaregina a conto della cappella ed altare di marmo che trovasi attualmente lavorando per la chiesa parrocchiale di Maglie in provincia di Lecce, siccome dall'istrumento rogato per notar Luigi Montemurro di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1794; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.320).*

30.7.1770 - 30 luglio 1770 … A Gio Tommaso Blanch D.18. E per esso a **D .co Aloja** marmoraro a comp . di D. 38 intiero prezzo di due paragoni di marmo per la cappella del Crocifisso del cieco nato in S. Restituta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.64).*

9.8.1770 - 1770, 9 agosto ... A Carmine de Blasio D. 25. E per lui a **Domenico Aloia**, mastro marmoraro di questa città, con bottega all'Orticello di Donnaregina. E sono a conto del lavoro di marmo per la chiesa di Maglie in provincia di Lecce, come dall'istrumento rogato per notar Luigi Montemurro di Napoli. E detti sono a compimento di D. 260, atteso li rimanenti li ha ricevuti in altre quattro paghe parimenti con polise di detto nostro banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1800; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

21.12.1770 - 1770, 21 dicembre ... A Carmine de Blasio D. 32. Pagate a mastro **Domenico Aloia**, marmoraio all'Orticello di Donnaregina, a compimento di D. 322, quali li sono stati pagati da me a conto della cappella ed altare di marmo fatto per lo cappellone del Santissimo della chiesa matrice della terra di Maglie, diocesi d'Otranto in provincia di Lecce, colli patti e condizioni espressi nell'istrumento rogato per mano di notar Luigi Montemurro di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1805; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

23.8.1771 - 23 agosto 1771. A Don Giuseppe Carosco ducati 100; E per esso a **Domenico Aloja** in conto delli ducati 240 intiero prezzo e valore convenuto di tre altari per il Convento di San Potito della città d'Ascoli, secondo il disegno scelto di tutta perfezzione e qualità, con doverci ponere li marmi bianchi, e che siano de più netti, ne vivi di detti Altari, e nelli CapiAltari e lo Spirito Santo Statuario, ne fondari dello barolè di Francia, per il giallo che vi verrà deve essere giallo di Siena, il verde, che sia verde antico di Calabria, quali sudetti tre altari esso Domenico ha promesso farli trovare posti per li 25 dicembre 1771 e li restanti ducati 140 sia tenuto detto Convento darli e pagarli a detto Domenico cioè ducati 40 di essi prima di partire per situare detti altari, e li restanti ducati 100 a complimento di ducati 240 detto Convento mediante la persona di esso Giuseppe di lui Procuratore, darceli e pagarceli compiti e situati che saranno tutti li altari in detto Convento d'Ascoli con patto che sia tenuto ed obligato il detto mastro Domenico andare lui di persona a limare detti altari il tutto a spese di detto Domenico; E che sia tenuto detto Convento dare e pagare il solo trasporto di detti altari, e dare anco in detto Convento a detto Domenico e suoi Gioveni non solo l'abitazione ma anco il vitto per tutto quel tempo che ci vorrà per mettere in opera detto lavoro, con patto che rompendosi qualche pezzo sia tenuto detto Domenico rifarlo a tutti suoi danni spese ed interessi si è convenuto, che li traini che porteranno detti altari debbano andare uniti al Galesso di detto Domenico e de suoi giovani, E finalmente le stole, ferro, cassette ed ogn'altro che occorre per situare detti marmi vadano a spese di detto Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1967, p.6; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.24).*

3.10.1771 - **Domenico Aloja** … Nel 1771 riceve ducati 50 a conto di ducati 63 «prezzo del Paliotto di marmo, ed altro sta lavorando per la chiesa de PP. Domeniani di Muro» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1689, 3 ottobre 1771, f.116; Pasculli Ferrara, in Atlante del Barocco …, 1996 p.593; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.15).*

20.11.1771 - 20 novembre 1771. A Don Giuseppe Carosca ducati 60 e per esso a **Domenico Aloja**, e sono a complimento di ducati 200, e tutti a conto di ducati 320 per intiero prezzo e valore di numero 4 altari di marmo che il medesimo stà facendo per ponerli nella Chiesa di San Potito de PP. Riformati di San Francesco nella città di Ascoli di Puglia; il tutto come dall'Istromento rogato per mano di notar Antonio Montella di Napoli a 22 luglio 1771 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1686, p.223; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.24).*

27.10.1772 - 27 ottobre 1772. A Mattia Mazzola ducati 122 notati a 21 ottobre 1772 e per lui a Don Gaetano Avallone e sono per tanti che detto Don Gaetano ha pagati per lui cioè ducati 112 a **Domenico Aloja** Mastro marmoraro in conto dell'altare di marmo con suo paragusto che sta in actu facendo nella Parrocchia di S. Arcangelo dell'Armieri ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1591; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.26).*

5.12.1772 - 5 dicembre 1772. A Don Giovanni Tomaso Blanch ducati 12; E per esso a **Domenico Aloja** marmoraro sono a compimento di ducati 82 atteso l'altri l'ha ricevuti in due altri polizzini per un grado e quattro parausti di marmo fattoli e posti a due cappelle in Santa Restituta così tra essi convenuto ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1998, p.514; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.24).*

1774 - **Domenico Aloja** … Nel 1774 riceve alcuni pagamenti per la balaustrata dell'altare maggiore della chiesa di Santa Maria Maggiore di S. Maria Capua Vetere (Pasculli Ferrara, in Atlante del Barocco …, 1996 p.593; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.15).*

1774 - Collegiata di San Nicola a Maglie … Nel 1775 l'ingegnere Domenico Brunelli stima «due opere di marmo formate dal Mag. **Domenico Aloja** Maestro Marmoraro di Napoli e situate sopra il coro di detta

Collegiata, di cui sicuramente una è da identificare con l'attuale balaustrata (Pasculli Ferrara, in Atlante del Barocco …, 1996 p.593; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.15).*

23.8.1778 - Collegiata di San Nicola a Maglie … Il 23 agosto 1778 **Domenico Aloja** riceve pagamento «per l'altare collocato nella Collegiata» (da identificare forse con l'altare maggiore che è datato 1765, con inciso il nome del committente Primicerio Antonio Ciccarelli (Pasculli Ferrara, in Atlante del Barocco …, 1996 p.593; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.15).*

ALOISI o ALVISI BALDASSARRE detto IL GALANINO (n. 12.10.1577 not. 1602-1613 m.1638), pittore

12.10.1577 - Nato il 12 ottobre 1577 e battezzato tre giorni dopo nella chiesa bolognese di S. Maria Maggiore, **Baldassarre** era figlio di Sebastiano Galanino e di Elena Zenzanini, cugina di Isabella, madre di Annibale Carracci (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.75).*
- a ricordare la data di nascita e il giorno del battesimo, anche se li riferisce al mese di novembre e non ad ottobre, come invece risulta dai documenti battesimali trascritti da B. CARRATI (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.79).*
- **ALOISI** (Alvisi, Aloisi Galanini, Gailanino, ecc.), Baldassarre, detto il Galanino. - Pittore e incisore nato a Bologna il 22 nov. 1577 [?] da Sebastiano Galanini e da Elena Zenzanini (Treccani, Dizionario Biografico …, 2 1960).*

1602 - Abbandonato lo studio delle lettere per darsi alla pittura sotto i Carracci, suoi parenti per via della madre, esordì dipingendo l'allegoria dei *Tre fiumi* per il funerale di Agostino (1602) e la *Madonna col Bambino e i ss. Giovanni Battista e Francesco* ora nella Pinacoteca di Bologna (dalla chiesa di S. Paolo in Monte, dat. 1602), su uno sfondo di paese, di colorito caldo ma a toni foschi e con sproporzioni di disegno, dimostrando l'ascendente soprattutto di Ludovico, tra i "fedeli" del quale lo novera infatti il Malvasia (Treccani, Dizionario Biografico …, 2 1960).*

1604 - Collaborò alla decorazione del chiostro di S. Michele in Bosco (1604), eseguendo "lo sposo di S. Cecilia che si fa insegnare la strada per rinvenire l'ascoso S. Urbano Papa", affresco oggi perduto (Treccani, Dizionario Biografico …, 2 1960).*

1607 - Gli stessi caratteri della *Madonna* della Pinacoteca di Bologna si riscontrano in altri dipinti: la *Visitazione* nel primo altare a destra di S. Maria della Carità in Bologna e, in S. Sebastiano a Correggio, la *Madonna col Bambino e i ss. Sebastiano*, *Rocco e Giovanni Battista* (1607) (Treccani, Dizionario Biografico …, 2 1960).*
- Il dipinto, firmato «**Baldassar Aloisi** Bononiens MDCVII» si trova attualmente nel Palazzo dei Principi a Correggio (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.81).*

5.11.1610 - 1610 a 5 di 9bre … f. 459 A Giulio Cesare fontana d. diece E per lui a **baldassar' Aluise** pittore d.o in conto di due copie di un David di Michel'Angelo Caravaggi che l'ha fatto e va facendo E per lui a Giulio d'alietto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.252; Pacelli, New documents …, 1977 p.829; Pinto, Revisione 2020).
- Per meglio comprendere gli sviluppi artistici del Galanino appare di estrema importanza l'acconto di dieci ducati che il bolognese ricevette dal Fontana il 5 novembre 1610 per due copie «che l'ha fatto e sta facendo» del *David* Borghese, dipinto da Caravaggio durante il suo secondo soggiorno napoletano, tra il 1609 ed il 1610 (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.78).*
- 1610, 5 novembre: a Napoli, **Baldassarre Alvise** riceve dieci ducati di acconto per due copie di un 'David' del Caravaggio da porre in relazione con il 'Davide con la testa di Golia' (Roma, Galleria Borghese). Questo dipinto fu forse acquistato dal cardinale Scipione Borghese, dopo la morte del Caravaggio, direttamente a Napoli, o probabilmente accluso dal pittore stesso alla petizione, come dono al Pontefice o al nipote (nella cui collezione il quadro sarebbe entrato), per favorire la domanda di grazia dalla condanna per l'omicidio del Tomassoni [cfr. 28 maggio 1606] (Macioce, Michelangelo Merisi da Caravaggio …, 2003 p.268).*

15.3.1611 - 1611 à 15 di Marzo Martedi … f. 1050 A Giulio Cesare fontana d. quattro Et per lui à **Baldassar Alvisi** pittore in conto d'una copia di una Madonna di Rafael d'urbino, qual tiene il Conte di Celano [Alfonso Piccolomini] d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.356; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 997 A D. Benedetto di nap. [cellerario di Monteoliveto] d. undici Et per lui à **Baldassarro Alviso** pittore d.o à comp.to di d.ti quaranta atteso l'altri l'ha ric.ti con.ti per il prezzo, et fattura d'un quadro di tela con la figura di Santa fran.ca, che l'ha dipinto, et consig.to per uso della

loro chiesa d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.384; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376; Pinto, Revisione 2019).
- A questa succede la cappella di S. Francesca Romana; il quadro dell'altare è di **Baldassarre Aldivisi** [sic] Bolognese … (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.330).*
- quadro di S. Francesco nella cappella omonima in Monteoliveto (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376).*

18.4.1611 - 1611 adi 18 di Ap.le Lunedi f. 878 A Giulio Cesare fontana d.ti dieci e per lui a **Baldass.ro alvisi** Pittore diss. a comp.to di d.ti 14 diss. sono in conto di una copia di una Madonna di Rafaele che tiene il s.r Conte di Celano che li fa per la Vicerigina e per esso à Giulio gaglietti per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.597; Pinto, Revisione 2019).
- Dal ben noto architetto della Regia Corte Giulio Cesare Fontana (figlio di Domenico cui si deve la costruzione del Real Palazzo di Napoli) davasi incarico allo **Alvisi** (che firmava Alovisi) per la copia di una Madonna di Raffaello, posseduta dal Conte di Celano, per offrirla alla Vice-regina. E'a supporre trattarsi di un pittore fiammingo come risulterebbe da altra polizza posteriore di pochi mesi nella quale è taciuto il nome ma è dinotato come fiammingo (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.596).*
- D'Addosio riporta 17 aprile invece di 18; nel L.M. m. 44 f. 878 non vi sono altri pagamenti al Alvisi (Pinto, 2019).

19.12.1611 - 1611 a 19 di Dec.e Lunedi … f. 341 A Giulio Cesare Fontana d.ti nove E per esso a **baldassar alvisi** pittore, d.e sono a comp.to di d. 28 quali sono cioè d. 25 per una copia d'una madonna de Rafael che sta a portici che ha fatto per la s.ra Vice Regina et li altri d. tre per una madonnina che li ha fatto in Rame, dichiar.do con questo essere pagato et sodisfatto di quanto li ha fatto d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.665; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1612 - 1612 adi 5 di Marzo lunedi … f. 454 Al s.r Carlo Caracc.lo d.ti sette tt. 2.10 e per lui a **luise fiamengo** Pittore diss. per il prezzo di uno quadro datoli et li carlini quindici li debba pagare ad Ant.o peluso in conto di tante cornici che li fa e per esso ad Antonio peluso a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.79r; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.597; Pinto, Revisione 2019).
- Erroneamente D'Addosio ha riportato "Alviso fiamengo" mentre trattasi di "luise fiamengo" cioè Crois (Pinto, 2019).

13.3.1613 - 1613 Adi 13 di Marzo mercoldi … f. 862 Al Duca di Martio Colonna d. venti et per lui a **baldassarre de loise** in conto di uno quatro di pittura che li fa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.186; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319; Pinto, Revisione 2019).
- nei L.M. m. 39 f. 862 e m. 40 f. 317 non vi sono altri pagamenti a de Loise (Pinto, 2020).

9.8.1613 - 1613 à 9 d'Agosto Venerdi … f. 1594 A tiberio Malfi d.ti dua et per lui à **Baldassarro di luise** pittore d.o a comp.to di d.ti sei, et sono a buon conto per il prezzo di d.ti 18 per uno quadro di Santo lorenzo lo quale l'haverà da fare, et per esso ad Aniello Branchiolino d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.980; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376; Pinto, Revisione 2019).

1619 - Il periodo romano del Galanino, ancora molto oscuro per la mancanza di testimonianze pittoriche rilevanti, è limitato ad al cuni ritratti e ad un *Amorino* di collezione privata, dipinto nel 1619 (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.79).*
- Il dipinto (cm. 37,5x64,5, firmato «Aloys Amto» e datato 1619, appartenuto nell'Ottocento alla famiglia del duca di Leuchtenberg (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.82).*

1623 - il ritratto del Marino fu dipinto dal Galanino nel 1623 e fu poi donato dal poeta stesso al conte Andrea Barbazza, suo abituale corrispondente da Bologna nella cui collezione l'aveva visto Oretti (cit. c. 384r) che ricordava come il dipinto fosse firmato sul retro «Baldassar Alloisij Bolognese f.» (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.81).*

1638 - Morì a Roma nel 1638 (Treccani, Dizionario Biografico …, 2 1960).*

ALTOBELLO FRANCESCO ANTONIO (not. 1668-1683), pittore

4.4.1668 - 4 aprile 1668 ... A Francesco Antonio Pisano di Fabio D. 18. E per lui a Vincenzo Boragine a compimento di D. 41 per il prezzo di due quadri uno con Susanna di palmi sei et otto e l'altro dell'Erimione di palmi otto e nove di mano di **Francesco Antonio Altobello** da esso vendutili e consegnatili (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 594; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.146).*

25.5.1668 - 25 maggio 1668 ... Ad Elena d'Iveglia D. 40. Et per lei a **Francesco Antonio Altobello** per saldo e final pagamento delli quadri et altre pitture fatte tanto alle buone anime dei suoi fratelli Pietro e Carlo Iveglia, quanto ad essa e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 142; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.146).*

29.5.1673 - 29 maggio 1673 … Al Regente Giacomo Capece Galeota D. 80. E per lui a Gio Tomaso D'Angelis, cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti che da lui si sono spesi cioè D. 10 a Carlo Mercurio pittore d'Aversa, D. 25 a Luca Giordano pittore, D. 15 al pittore **Francesco Antonio Altobello** a conto del prezzo d'alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*
- 29 maggio 1673 … Al Reggente D. Giacomo Capece Galeota D. ottanta, e per lui al Magnifico Giovan Tomaso D'Angelis cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti, che da lui si sono spesi, cioè D. 10 a Carlo Mercurio pittore d'Aversa, D. venticinque a Luca Giordano pittore, D. quindici al pittore **Francesco Antonio Altobello** a conto del prezzo di alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono da lui spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

14.8.1675 - 14 agosto 1675 … A D. Marcello Calà D. 25 et per esso all'abbate **francesco Altobello**, in conto delli colori che serviranno per fare alcuni suoi quadri, et per esso a Iacono Aniello Castiglione per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 387, f. 1034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.23; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

23.11.1676 - 23 novembre 1676 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. tre e per lui a **Francesco Antonio Altobello** à compimento di d. 20 in ricognitione d'un quadro rappresentante la Scala di Giacobbe da lui fattoli che l'altri d. dieci l'ha ricevuti per il nostro banco à 22 giugno passato e per lui à Giovan Battista (?) per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.124).*

28.9.1677 - 28 settembre 1677 … Ad Antonio Pastena D. trenta e per esso a **Francesco Antonio Altobello** in conto di D. centoventi prezzo di quattro quadri d'Istorie diverse che li deve consignare alla fine di maggio 1677, de palmi sette e 10 l'uno e per esso a Gio Batta Zito per altritanti, e per esso ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 398, f. 425; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.23; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.363).*

10.3.1683 - 10 marzo 1683 … Al consigliero Giuseppe Canale e Francesco de Rosis D. 10. E per loro a padre fra Ignazio de Blasi dell'ordine de predicatori e li pagano come tutori di Bernardo de Rosis, erede per la metà della quondam Anna Maria D'Agosia sua zia, per farne due quadrelli attorno la cappella del Santissimo Rosario dentro la chiesa di San Domenico Soriano. E per esso a **Francesco Antonio Altobello** pittore a compimento di D. 20, che gli altri l'ha ricevuti in testa di Francesco de Rosis e disse sono per il prezzo di due quadrelli fatti attorno la cappella del Santissimo Rosario di loro chiesa di San Domenico Soriano di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f. 1125; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*
- 10 marzo 1683 … A Francesco de Rosis d. 10 e per lui a fra Ignazio de Blasi dell'ordine de predicatori a compimento di d. 20 atteso l'altri 10 l'ha ricevuti per detto nostro Banco e li pagano come tutori di Bernardo de Rosis, erede per la metà della quondam Anna Maria D'Agosia sua zia, per farne due quadrelli attorno la cappella del Santissimo Rosario dentro la chiesa di San Domenico Soriano. E per esso a **Francesco Antonio Altobello** pittore a compimento di D. 20, che gli altri I'ha ricevuti in testa di Francesco de Rosis e disse sono per il prezzo di due quadrelli fatti attorno la cappella del Santissimo Rosario di loro chiesa di San Domenico Soriano di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, f. 924; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.365).*

ALTOLINO PLACIDO (not. 1658-1667), piperniere

17.12.1658 - [f. 770r] Conventio et Promissio int. montem mis.die et Joseph et carminum gaito et alios. Die decimo septimo mensis decembris 1658 neap. In n.ri presentia constitutis subscriptis d.nis Gub.bus Montis septem Operum Misericordie huius Civ.tis V3 D.nis D. Joe Montoja de Cardona Vincentio de Ligorio Ill.i Triphone de Aponte, Ill.i D. federico Carrafa Duce Cancellarie Ill.i D. And.a de franchis Marchione Taviani, et Ill.i Bar.meo Cevagrimaldo Duce Thelesie sex de septem Gub.bus dicti Montis Agentibus, et Int.bus ad

infrapta omnia gub.rio noie, et prop parte d.i Montis, et pro eodem Monte, ac posteris, et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte, Et Joseph, et Carmino Gaito fratribus **Placido Altolino**, et Cesare de Apice mag.ris vulgard.o di Peperni Agentibus et Inter.bus [f. 770v] ad infraptam omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum ins.m eorumque heredibus, et succ.bus ex parte altera; Prefate Partes, et quelibet ipsarum d.is montibus sponte coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam capitulationem, et conventionem tenoris seq.tis V3

Inseratur

A' 16 X.bre 1658 Nota delle capitulationi fatte, et ultimate fra' il s.r Marchese di San Gio:, come deputato della fabrica del M.te delle sett'opre della miser.a, et il R.o Ingeg.ro fran.co Picchiatti, come Ingeg.ro d'esso Monte con li Mastri pipernieri Gioseppe Gaito, Carmine Gaito fratello, e M.ro **Placido altolino**, e M.ro Cesare d'Apice, quali s'haveranno da obligare insolidum in faccie alli ss.ri Gov.ri nella forma, che siegue, et ultimata frà essi, ut s.a. 1.° Detti M.ri si obligano di dar la pietra de piperno per fare l'ornam.to dell'edificio nuovo, così della chiesa, affacciata di fuori, e dentro, come della Casa facienda di d.o Sacro M.te tutta, e quanta ce ne bisognerà fin'al total compim.to di esse, conf.e alli disegni fatti, e s'obligano con tutte d.e pietre di piperno, tanto de zoccoli, pilieri, base, cimase, volte d'archi, cornice, fascie, ornam.ti di finestre, porte piccole, e grande, grade, et ogn'altra cosa, c'haverà da farsi di d.o piperno, siano di radica, cioè di pietra soda atta al lavoro piano, et al scorniciato, che non sia pomiciosa, ò piastrosa ò di cima di monte, mà che sia soda, serrata, tagliata à vena calcata, bona, et atta à ricevere. 2.° Che non possino pigliare altre facende, né opere nove, se non questa, e quella, che tengono di San Dom.co Maggiore di Nap., e pigliandolo cadino nella pena di perere il lavoro, che si ritrovarà da loro fatto, e le pietre, che si ritrovaranno havere scarriche innanzi a d.o Edificio, e porti d.o Monte seguitare l'opera con altri mastri a suo gusto, et elettione. 3.° S'obligano di condurre tre carra di pietre di piperno la settimana, e non meno in quals.a tempo, e staggione e per quelle se le debbia dare dal d.o Monte d. tre per carro scaricate, che saranno fra tutta la sett.a il sabbato a sera si pagarà e dipoi alla misura se le saldarà il resto, quale misura si dovrà fare, almeno per scanaglio, ogni due mesi in circa, e se haveranno comodità di condurre più num.o di d.e tre carra la settim.a, sele darà il med.mo di sopra nel med.mo modo, e firma senza, che se l'habbia da dare cosa veruna altro, fin alla d.a misura, poste però, che saranno in opera. 4.° Si obligano di far li piperni dell'affacciata de fuori, cioè li zoccoli, e fusti de' pilastri isolati, etiam quelli delli cantoni, lavorandoli lisci, overo addentati a marsellino con tutti li risalti, e che siano garpagnati senza anima de fabrica in mezzo, e di altezza, ch'ogni pezzo debba ascendere due palmi, e mezzo, e prezzo alla r.one de' car.ni due il palmo superficiale, misurandolo in pelle, dopo posti in opra, com'è uso, e costumanza di Napoli. 5.° Si obligano à fare tutte le base, cimaglie, capitelli di lavore scorniciato, tanto in d.i pilastri isolati della facciata, quanto nel portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, facendoli con tutti li risaldi, che comporta il lavoro, con li modani, e che li pezzi siano di setto, e parpagnati, tanto, quanto è da getto, siano inclusi nel vivo della fabrica; s'obligano à farlo à gr. 16 il palmo cosi lavorati scorniciati, misurandoli dopo posti in opra, conf.e di sopra. 6.° Si obligano di fare tutte le fascie de' pilastri, contrapilastri, porte, finestre, et altro di piperno di lavore liscio, ò ~~spuntato~~ corniciale, che venghi attaccato alle mura, così dell'affacciata, portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, s'obligano a farle per gr. 14 il palmo superficiale di d.i piperni lavorati, e misurati, dopo posti in opra, come di sopra. 7.° S'obligano à fare tutte le volte d'archi, tanto di pilieri isolati, quanto di contrapilastri, facendo li fronti scorniciati, e li sfondati di lavore liscio, overo spuntato, con che le pietre dell'archi habbiano da essere grosse, e parpagnate tutte d'un pezzo, nelli soccioli di d.i archi, lavorandoli con le loro centine e modanature, che se li darà, e s'obligano farlo à gr. 16 il palmo superficiale misurandoli post'in opra, come di sopra. 8.° Si obligano di fare li cornicioni sopra li pilastri, tanto dell'affacciata, quanto di dentro, ciò è architrave, frise, e cornici, con tutti li risaldi, et aggetti, conf.e se l'ordinarà, lavorandoli con li modani per il scorniciato, et osservando, che d.e pietre siano parpagnate, e di setto, quant'è l'aggetto, tanto sia incluso nel vivo della fabrica, osservando quanto s'è detto di sopra, si obligano di farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni di cornicioni, misurandoli dopo posti in opra, conf.e il solito. 9.° Si obligano di fare tutti l'ornam.ti di finestre, tanto dell'affacciata, quanto del cortiglio del lavoro scorniciato, conf.e li disegni, e modani, che seli darà, portando le pietre à misura delli stipiti, e fusti delle finestre con suoi architravi, cornice, frontespitij, s'obligano à farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni, misurandoli in pelle, come di sopra. X.° Si obligano di fare tutte le grade di piperno di lavore liscio con il bastone, e dente in fronte, portandole parpagnate, e di lunghezza, conf.e se li darà la misura, e s'obligano à farle à gr. 14 il palmo superficiale, misurato dopo posto in opra come di sopra. XI.° S'obligano di fare le pertose delle cancellate di ferro in quals.a lavore, e luogo, dove bisognaranno alla r.one di car.ni 15 il centenaro. XII.° S'obligano di lavorare tutti li piperni vecchi, ch'il monte haverà, e cavarà dalla sfabricatura delle sue case à gr. 5 il palmo superficiale, tanto liscie, quanto scorniciate, e di quals.a lavoro inconfuso per d.o prezzo, misurandolo dopo posto in opra, ut s.a. XIII.° s'obligano di tenere continuamente due mastri al lavoro di d.i piperni, e questi, che non debbiano mai mancare, e mancando per una settimana, s'obligano à perdere il prezzo delle carra di piperni scaricati in essa sett.a, e si obligano ancora, che quando sarà bisogno, et ogni volta, che richiederà il s.r Deputato della fabrica, debbiano ponerne quelli di più, che saranno necessarij, e richiesti. XIIII.° S'obligano di fare tutti

gl'altri lavori non compresi nelli sud.i capi, e quelli farli, pagandoli il giusto prezzo à rata di essi, e ch'il tutto sia fatto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et à sodisfattione del s.r deputato di d.a fabrica, lavorandoli in quals.a modo, che loro sarà ordinato, et in caso di discordia, si debbiano apprezzare per due comuni esperti eliggendi, e questo per quelle cose non dichiarate, che potessero succedere tantum. XV.° S'obligano, ch'in questi prezzi non siano inclusi tutti li residij de livella, pertose di grappe, sgarratura, et ogn'altra cosa necess.a al lavoro, di ponerle tutte à loro prop.e spese, e manifattura, e s'obligano di più, che nel ponere in opera d.i piperni vi debbiano assistere li mastri pipernieri, per fare l'ognature rivechi ad assettarle et ogn'altra cosa fusse necess.a, e di bisogno, e non osservando quanto s'è detto puntualm.te, e mancandosi il lavore per loro causa, possa il Sacro Monte pigliare altri mastri, et altre pietre dalla Montagna à danno, e spese d'essi mastri obligati, con pena di più di perdere tutte le pietre, che haveranno condotte, e magisterio, che doveranno havere [fine inseratur]
Prometteno detti Mastri Pepernieri ins.m ut s.a d'osservare quanto in detta capitulatione e conventione si contiene né mancare mai da d.a opra né pigliare altre opre del modo come di sopra et in d.a capitulat.e e convent.e sta espresso. Et viceversa detti SS.ri Gov.ri in nome di detto Monte, et succ.ri in quello prometteno di stare, et osservare quanto in detta preinserta capitulatione, e conventione si contiene, et di pagare d.e quantità del modo, et conforme sta dechiarato in d.a preinserta capitulatione; Et Prometteno dette Parti, e ciasched.a d'esse nelli nomi come di p.a la presente capitulat.e e conventione haverla rara e ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … [f. 771r] … Presentibus Iudice ferdinando Conte de neap. d. Iac.o bapta Capuano, d. Martio ape … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/18, foll. 770r-771r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Contemporaneamente all'esecuzione della parte muraria della chiesa si procede alla realizzazione del porticato lungo la via Tribunali, commissionato nel dicembre 1658 ai pipernieri Giuseppe e Carmine Gaito, **Placido Antolino** e Cesare d'Apice con l'obbligo, definito in sede contrattuale, di rinunciare ad ogni altro impegno in altri cantieri (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.166).*

4.11.1659 - [p. 622r] Conventio et Promissio inter Monte misericordie et Joseph gaito et alios Eodem die quarto mensis 9mbris 1659 neap. Et prop.e in aula solite Aud.e D.norum Gub.rum Montis Miser.die huius Civ.tis; In n.ri presentia cons.ti infrapti D.ni Guber.es Montis septem operum Mis.die huius Civ.tis V3 Ill.s D.num Trifonus d'Apontem Dux flumari, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux Roccie, ill.s D. federicus Carafa Dux Cancellare, Ill.s D. And.as de franchis [p. 622v] Marchio Taviani, et D. Michael Caracciolis, et Ill.s P.s Roccelle sex de septem Gub.bus dicti Montis interv.tes n.e dicti Montis ex una parte. D. Joseph Gaeto, Carminus Gaeto, **Placidus Aldolino**, et Cesar d'Apece magistri pipernerij int.tes ins.m ex parte altera, Asseriscono in presentia n.ra come li mesi passati di stipò Instro di conventione tra detti Sig.ri Gov.ri, et detti mastri pepernieri, dove essi Pepernieri s'obligorno di fare tutti quelli Piperni per servitio della nova Chiesa di detto Monte con molti patti, e conventioni conf.e questo, et altro appare dal Instro di detta conventione e promessa, stip.to per mano mia al quale s'habbia relatione Al presente dette parti, e ciascheduna d'esse ratificano, omolagano et accettano detto Instro di conv.ne, et promessa, et quanto in esso si contiene de litera ad literam non diminuendo, ne deteriorando cosa alcuna in detto Instro convenuto eccetto però detti s.ri Gov.ri si contentano, et agiungano a benef.o di detti Pepernieri dui altri tornesi per palmo di piperno per loro manifattura di tutti li pipierni per essi fatti, e che in futurum si faranno per servitio di detto Monte. Con patto espresso, che ogni volta detti Pipernieri mancassero [p. 623r] di non attendere tutti quelli particolari patti, et promesse in detto primo Instro convenuti, et in ciascheduno di detti patti, in tal caso detto monte possa subito senza nessuna interpellazione licentiare detti pipernieri, et pagare assolutam.te tutti li piperni che si ritrovaranno fatti alla rag.ne, che si convenne in detto primo Instro senza darli questi due tornesi di più agionti per palmo come disopra. Et per prova diciò si convene che si debbia stare a semplice fede scritta in carta bammacina del S.r Dep.to pro tempore sarà di detta opra, Incigniero, e mastro di casa sim.te prò tempore, la quale vaglia per sufficienza di tutta l'opra che detti pepernieri haveranno fatte senza fare altra prova, ne fede d'altra quals.a persona, atteso che tal patto et conditione si è fatto il presente Instro, e promettono dette parti stare, et obedire a quanto per detti s.ri Dep.ti, Incigniero, e mastro di casa in detta fede facienda si deciderà et da quella non appellare, reclamare ne dire de nullità, renunciando espress.te a tutte, e quals.no eccetioni preventioni, et altri in contrario, et signanter a tutti beneficij, et privilegij, che si competano in virtù delli statuti, e privilegij [p. 623v] … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309, prot. 19, f. 622r-624r; Pinto, Ricerca 2022).

23.8.1661 - A 23 Detto [agosto 1661] A Giuseppe, e Carmino Gaito, **Placido Altolino**, e Cesare d'Apice pepernieri d.ti novantasette tt. 2.6 à comp.to di d. 1621.2.6 quali seli pagano cioè d. 1583.4.16 per tanti importa lo lavore delli peperni per essi fatto nella fabrica della nova chiesa del n.ro Monte [della Misericordia] da che si è principiata sin'hoggi, conforme alla misura fatta per fran.co Ant.o Picchiatti Incegniero del Monte, et l'altri d. 37.2.10 seli danno pr li rosielli de livelli, et altri de detti pepierni, che nell'Instro sono obligati farlo senza pagam.to, e q.o seli da' acciò con mag.r animo possano attendere a continuare dett'opera, il tutto

precedente parere in scriptum del detto Picchiatti d. 97.2.6 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

6.9.1661 - A 6 Sett.re [1661] … A Gius.e, e Carmino Gaito, **Placido altolino**, e Cesare d'apice pepernieri d. cento quali seli pagano in conto dell'opra de pepierni dovranno fare per serv.o della fabrica del n.ro M.te [della Misericordia] d. 100 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

4.5.1662 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Signor. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, et lavorati da Giuseppe et Carmine Gaito, **Placito Altolino** et Cesare d'Apece pipernieri per servito della nuova fabbrica del Sacro Monte della Misericordia, et questa misura dopo l'altra è fatta da me a dì 4 maggio 1662, che importò duc. 2564.1.1 e 7/12, et contiene li lavori dell'architrave, fregio, et sottocornice della facciata principale, et laterali et anco li due archi nell'ingresso del cortile, et di più il principio dello zoccolo, sguscio et parte della basolatura nel vicolo delli Carboni (...) Napoli li 25 di novembre 1662. De V.S. III. ma Aff. mo servitore obbl. mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 100-101; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

25.11.1662 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Signor. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, et lavorati da Giuseppe et Carmine Gaito, **Placito Altolino** et Cesare d'Apece pipernieri per servito della nuova fabbrica del Sacro Monte della Misericordia, et questa misura dopo l'altra è fatta da me a dì 4 maggio 1662, che importò duc. 2564.1.1 e 7/12, et contiene li lavori dell'architrave, fregio, et sottocornice della facciata principale, et laterali et anco li due archi nell'ingresso del cortile, et di più il principio dello zoccolo, sguscio et parte della basolatura nel vicolo delli Carboni (...) Napoli li 25 di novembre 1662. De V.S. III. ma Aff. mo servitore obbl. mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 100-101; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

7.8.1663 - All. Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, at lavorati da Gioseppe, et Carmine Gaito, **Placido Altolino**, et Cesare D'Apice pipernieri per servitio della nuova fabrica di Sacro Monte della Misericordia, et questa misura e dopo l'altra fatta da me a di 25 de novembre 1662 che importò duc. 473.1.10 e 5/6, et anco li quattro pilastri, con gli archi vicino la grata et anco l'arco finito del cortile vicino la chiesa, con la basolatura di detto cortile, et ornamento di sei porte in esso compresovi anco la basolatura nel vico degli Zuroli, con le fine-strelle finte (....) Napoli li 17 agosto 1663. Dico duc. 935.1.11. De V.S. Ill.ma Aff.mo et obb. Mo servitore Francesco Antonio picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 114-115t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

2.1.1664 - 2 gennaio 1664 ... Alla Duchessa di Madaluni d. cinquanta e per essa a Lonardo, e Domenico Pacifico Cesare d'Apice e **Placido Arduino** [? Altolino] pepernieri disse pagarli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono in conto delli piperni hanno dati, e daranno per servitio della fabrica del loro palazzo di Napoli da pagarsi secondo la stima, e misura che di quelle fara Don Domenico Tango Ingegniero e per loro a Domenico Pacifico per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

12.10.1665 - 12 ottobre 1665 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, Ducati 69 a Domenico, Leonardo Pacifico, **Placido Altolino** e Cesare d'Apice, Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 207 a conto dell'opera di piperni che fanno per servizio del detto Monte, attesi li altri 138 l'hanno ricevuti in altre partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, Maestri pipernieri ..., in Ricerche sul '600 napoletano", 1984 p.190).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 751 Alli d.i d. sissanta et per loro a Dom.co e lonardo pacifico, **Placido altolino** et Cesare d'apreia pepernieri, a comp.to di d. 267 atteso li altri d. 207 li hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco et seli pagano per conto dell'opra de peperno che stanno facendo per servitio della nova fabrica dell' loro m.te d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 751 Alli detti d. cinquantuno et per loro a Dom.co et lonardo pacifico, **cesare [? Placido] altolino** et Cesare d'apice pepernieri, a comp.to di d. 318 et in conto dell'opra de peperni che stanno facendo per servitio della nuova fabrica dell' loro m.te atteso li altri d. 267 li hanno ric.ti per n.ro banco in due par.te et seli pagano in virtù del rett.o viglietto del S.r Mar.se di S. Gioe dep.to di d.a fabrica d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto apparte di fabrica d. cinquantaquattro, e per loro a Dom.co, e lonardo Pacifico, **Placido Altolino**, e Cesare d'Apice pepernieri diss.o ess.o à comp.to di d. 372 et a conto del'opra di piperni, che fanno per serv.o del loro monte, ett.o l'altri d. 318 li hanno ric.ti in diverse partite, et per banco, e per loro à Dom.co Pacifico per altri tanti d. 54 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1666 - 1666 a 15 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. quarantaquattro e per loro a Dom.co, e Lonardo Pacifico, **Placido Altolino**, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 416, et a conto dell'opra de Pipierni che fanno per serv.o del loro m.te att.o gli altri d. 372 l'hanno ric.ti in diverse par.te per n.ro banco e per loro a Dom.co Pacifico per altr.ti d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1666 - 1666 a 27 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro à Dom.co, e Lonardo Pacifico, **Placido Altolino**, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 476, et a conto dell'opra de pepierni che fanno per serv.o del loro m.te, att.o gli altri d. 416 l'han ric.te in diverse par.te per d.o n.ro b.co E per lui a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1666 - 1666 a 16 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro a Dom.co, e Lonardo Pacifico, **Placido Altolino**, e Ces.e Apice Pepernieri a comp.to di d. 536, et a conto dell'opra de Pipierni, che fanno per serv.o del m.te att.o gli altri d. 476 l'hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco E per loro a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trecentotrentasette tt. 1.1 E per loro a Dom.co, e lonardo Pacifico, **Placido Altolino**, e Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 873.1.1 att.o gli altri d. 536 l'have ric.ti in due partite per n.ro banco, quali seli pagano cioè d. 265.2.4 per tutti li pipierni delle sette finestre seu balconi scorniciati della facciata principale e laterale della nuova fabrica del loro m.te misurate, e calculate dall'Ingeg.ro fran.co Ant.o Picchiatti pal. 1397 ½ alla rag.e di grana 19 il palmo conf.e alli due Instrum.ti uno stip.to a 17 Dec.re 1658 e l'altro a 4 di nov.e 1659 per n.re Mutio de m.te, altri d. 16.4 per le pietre rustiche de quattordeci mensole delle sud.e finestre tanto apprezzata dal d.o Picchiatti d. 469.2.7 tutti li pipierni delle tredici finestre seu balconi di lavori caroso così della facciata laterale, come dentro il cortile misurati per d.o Ing.ro palmi 2608 1/6, che per esser lestapiti di lavoro caroso se li è valutato dal d.o Picchiatti à grana 18 il palmo conf.e al d.o p.mo Instro d. 93.3 per tutti li pipierni delle diece porte delle stanze del p.mo quarto sono misurate e calculate palmi 624 à rag.e di grana 15 il palmo conf.e all'ult.o Instro d. 3.-.10 ½ per li pipierni delle 3 grade del caracò sono palmi 23 a grana 13 ½ il pal. conf.e al d.o ult.o Instro d. 3.2.10 per la pietra rustica del pero nella cupola della nuova Chiesa di Altezza palmi 5, e de diametro comp.to pal. 12 tanto valutato per d.o Ing.ro, e d. 21.1.9 5/6 per li residui del livello soffici pertose et altro, che non vanno à misura, e sono obligati farlo senza pagam.to ius.a l'Instro, e per d.o Picchiatti valutato a car.ni 25 per ogni cento ducati della summa della misura della sud.a opra in virtù d'ord.e datoli dal mar.se de S. Gio: Dep.to di d.a fabrica conf.e sta ragionato nella p.tta misura fatta dal d.o fran.co Ant.o Picchiatti sotto li 15 del corrente in virtù della quale si fa il presente pagam.to e la d.a misura se l'ha ripigliata d.o Mar.se per conservarla con l'altre E per lui a Dom.co Pacifico per al.ti d. 397.1.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di fabrica d. centocinquanta e per loro a Dom.co e lonardo pacifico, **Placido Altolino**, e Cesare d'Apice pepernieri disse a conto dell'opra de pipierni che fanno per servitio del d.o monte, e per loro al d.o Dom.co pacifico per altritanti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1666 - 1666 a 21 luglio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a fab.ca d. cinquanta e per loro a Dom.co e lonardo Pacifico e **Placido nardolino** [sic], e Cesare d'Apice pipernieri disse a complim.to di d. 200 che l'altri d. 150 l'ha ric.ti per q.o banco li mesi passati, e se li pagano per conto dell'opra de piperni che stando facendo per serv.o della fab.ca del d.o monte e per loro al d.o Dom.co per altretanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1666 - 9 ottobre 1666 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto della Fabbrica, Ducati 127.2.1 e per loro a Domenico e Leonardo Pacifico, **Placido Altolino** e Cesare d'Apice Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 427.2.1 per tutti li piperni lavorati e posti a 4 finestre cioè 2 verso il cortile e 2 verso il vicolo degli Zuroli, misurate dall'Ing. Francesco Antonio Picchiati, e per tutti li piperni posti a 5 porte dentro le stanze del Quarto principale, nell'Archivio, e a 58 gradini della grada principale cominciando dal Cortile al

piano reale, un gradino per la Ciminiera di bardiglio e per tutti li altri residi valutati da Picchiatti sicondo le sue misure (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Rizzo, Maestri pipernieri ..., in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

10.1.1667 - 1667 a 10 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ottantacinque et per loro a Dom.co e Lonardo Pacifico, **Placido altolino**, et Ces.e d'Apice Pepernieri a comp.to di d. 185, att.o l'altri d. 100 l'ha ric.ti per n.ro b.co li mesi passati et seli pagano per conto dell'opra de Pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et anco in virtù del viglietto del Mar.se di S. Gio: dep.to di d.a fabrica in dorso di questa polisa e per loro al d.o Dom.co Pacifico per alt.ti d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.i settanta cinque, et per loro a Dom.co, et lonardo Pacifico, **Placido Altolino**, et Cesare d'Apice Pepernieri à comp.to de d.i quattrocento cinquanta, atteso l'altri d.i 375 l'hanno ricivuti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano in conto del opra de Peperni, che stanno facendo per la nuova fabrica del loro m.te et per loro à Dom.co Pacifico per alt.ti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i novanta, et per loro a Dom.co, e Lonardo Pacifico, **Placido Altolino**, et Cesare d'Apice pepirnieri, à comp.to de d.i trecento sittanta cinque, atteso l'altri d.i 285 l'hanno ric.ti per n.ro banco in diverse partite, se li pagano per conto dell'opra de pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et per loro a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. settantacinque resto della poliza di cento et per lui a Dom.co et lonardo pacifico, **Placido altolino**, et Cesare di apece pepernieri a conto dell'opra de peperni che fanno per servizio dell' loro M.te e per loro a dom.co pacifico per altri tanti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

ALTORUSO FRANCESCO ANTONIO (not. 1619), pittore

10.4.1619 - 10 aprile 1619 ... A Gio Francesco Magnati D. 7. E per lui a **Francesco Antonio Altoruso** per un quadro con le figure di Lotto che li ha venduto e consegnato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.146).*

ALVAREZ GIOVANNI (not. 1747), pittore

5.12.1747 - 5 dicembre 1747 ... A. D. Eleonora ... D. 6 a **Giovanni Alvarez** Pittore per il prezzo di un Quadro di Lunghezza palmi tre e mezzo e largo palmi 2 e mezzo con la cima ritonda con l'Effigie della Vergine SS.ma delle Grazie che ha fatto per servizio della Contro Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili così d'accordo come per ordine in filza e per esso a Domenico Buongiovanni, Esattore delle case dell'Ill.mo Signor Principe di Cassano a conto della 3ª maturata a 4 sette. 1747 del pigione del 3° appart. delle case del suddetto Principe tiene in affitto al sig. Felice Alvarez suo fratello ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 951; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.242).*

ALVINO AGOSTINO (not. 1605), pittore

30.7.1605 - à 30 de luglio 1605 Sabato … f. 561 Ad Ottavio Scoppa d.ti otto; Et per lui a **Agostino de alvino** d.e sono per causa de uno certo quadro del immagine del Crocifisso et altri Santi in esso figurati; Et per lui a ferrante pisacane per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.146; Pinto, Revisione 2021).

ALVISI BALDASSARRE vedi ALOISI BALDASSARRE

AMALFI CARLO (n.1707 not. 1738-1780 m.1787), pittore

5.11.1707 - 5 novembre 1707. **Carlo Aniello Detio Amalfi**, figlio d'Andrea e di Orsola Scarpato legittimi coniugi, fu battezzato dal Reverendo Decano e Curato D. Antonino Starace, tenuto al Sacro Fonte da Guaretia Fiorentino a dì 3 di detto Mese (Archivio Parrocchiale della Cattedrale di Sorrento, Libro dei Battezzati lettera C, 1 gennaio 1667 - 29 maggio 1716; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.119).*

1.4.1738 - 1 aprile 1738 ... A monsignor Vescovo di Catanzaro, ducati 12 e per lui a don **Carlo Amalfi** per l'incomodo ha avuto nel fare il suo ritratto e copia di esso ed ancora terminati, dichiarando di essere una semplice ricognizione e non già pagamento di essi e per lui a Carmine d'Antonio per altritanti ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1761; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

14.11.1739 - 1739, 14 novembre. Al padre Antonio Caputi D. 16. E per essi al signor **Carlo Amalfi** pittore. E detti sono per resto ultimo et final pagamento quale fa al medesimo in nome e parte di Lucrezia Mazzella, vedova del quondam Matteo Antonio Sersale con avere a sue spese e per sua devozione fatto dipingere dal detto Carlo un quadro d'altezza palmi 12 in circa e circa 9 di larghezza, rappresentante li sette serafini che assistono avanti il trono di Dio, con farne un dono, siccome l'ha di già fatto essa signora alla nuova chiesa eretta in Sorrento sotto l'invocazione della Beata Vergine dei Sette dolori. E resta con detto pagamento intieramente soddisfatto di tutto detto intiero prezzo convenuto di D. 100, atteso che ne ha ricevuti in contanti si per caparra e si nel tempo che stava attualmente dipingendo detto quadro il pieno della summa di D. 84. E per esso a Biase Rato per altritandi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1141; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.119).*

1740 - L'**Amalfi** firma e data la tela raffigurante S. Antonino Abate, S. Stanislao Kostka, S. Luigi Gonzaga per la chiesa Cattedrale "SS. Trinità" di Cerreto Sannita. Molto probabilmente nello stesso anno esegue l'altra tela, nella crociera della stessa chiesa, raffigurante *S. Francesco di Sales, S. Francesco Saverio, S. Francesco Borgia*, che presenta molte analogie stilistiche con la prima (Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.111).*

28.4.1740 - 1740-28 aprile, pagato al suddetto Signor **Carlo Amalfi** ducati 18 … a complimento di d. 105 intiero prezzo convenuto per 15 quadretti delli Misterii nell'Altare del SS.mo Rosario (Chiesa di S. Michele Arcangelo, Piano di Sorrento, Giornale di cassa del tesoriere 1704-1763; Pavone, Pittori …, 1997 p.430).*

1741 - **Carlo** firma e data l'altra grande tela nella chiesa dell'Addolorata in Sorrento rappresentante la *Sacra Famiglia* (Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.111).*

11.12.1742 - 11 dicembre 1742 … Al Principe di Monteacuto ducati 20 e per esso a Luigi Velpi e Carmine di Luca insieme, e sono in conto di ducati 80, convenuti pagarseli per prezzo e valore di un Quadro di palmi 24 e sedici dovrà dipingere esso Luigi Velpj nella Macchina che si è obbligato di far fare a sue proprie spese di Don **Carlo Amalfi** e di punto tutta finita, e terminata, dinotante l'Istituzione del Santissimo Sacramento che fece nostro Signore Gesù nell'Ultima Cena ove furono presenti li Dodici Apostoli, et anche altra figura che si faranno di bisogno e obbligandosi il medesimo far ritoccare da detto pittore don Carlo Amalfi le curvature di tutte le Figure che saranno in detto quadro e più farselo esso girante osservare da Pittori Periti di sua soddisfazione, se la Macchina suddetta e stata fatta tutta dall'anzidetto don **Carlo Amalfi** e se tutte le carnagioni, sono state similmente in detto quadro grande dallo stesso don **Carlo Amalfi**, come pure siano obbligati detti Luigi e Carmine dare detto quadro grande finito di tutto punto e perfezione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1842; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

1746 - 1746 Pagato al Signor **Carlo Amalfi** per li 15 Misteri della Passione del Signore quali stanno affissi nell'Altare del SS.mo Ecce Homo, d. 90 (Chiesa di S. Michele Arcangelo, Piano di Sorrento, Giornale di cassa del tesoriere 1704-1763; Pavone, Pittori …, 1997 p.430).*

19.6.1749 - 1749, 19 giugno. A Guglielmo Hamilton e C. D. 50. E per essi a **Carlo Amalfi** a compimento di D. 100 in conto di alcuni quadri in ritratti fattili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1110; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.119).*

20.6.1750 - 1750, 20 giugno, A Guglielmo Hamilton e C. Duc. 35. E per essi a Don **Carlo Amalfi** dite sono a saldo e final pagamento d'alcuni ritratti, e copie d'essi, sino alli 16 Giugno corrente. E per esso al detto Buero per altritandi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1129; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.119).*

14.3.1752 - 14 marzo 1752. A Francesco Porcelli ducati cento e per esso a D. **Carlo Amalfi** e sono in conto delle dipinture che sta facendo e deve fare nella sala grande delli Avvocati del Sacro Consiglio, e suo lanternino qual pagamento ad esso si fa d'ordine dei signori Consiglieri Borgia e di Gennaro deputati dalle quantità pervenute in poter suo dai signori avvocati per causa dell'adornamento di detta Sala (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1458; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.120).*

3.7.1752 - 3 luglio 1752. A Don Francesco Porcelli ducati sessanta e per esso a D. **Carlo Amalfi** disse esserno a compimento di docati Cento Sessanta, ed in conto delle dipinture che sta facendo nella Sala del

Sacro Real Consiglio dove sedono gli Avvocati qual pagamento da esso se li fa di ordine dei Consiglieri Don Giuseppe Borgia e Giuseppe Aurelio Di Gennaro, e dalle quantità in suo potere pervenute, dall'esazione fatta da causa da detti avvocati e per esso a Francesco Morgillo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1451; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.120).*

22.8.1752 - 22 agosto 1752. A Don Francesco Porcelli ducati quaranta e per esso a D. **Carlo Amalfi** sono in conto delle pitture che si stanno attualmente facendo nella sala del Sacro Real Consiglio qual pagamento da esso si fa per ordine dei signori consiglieri Giuseppe Borgia e Giuseppe Aurelio Di Gennaro, e dalle quantità in suo possesso pervenute dalla esazione fatta dai signori avvocati per causa degli ornamenti della suddetta Sala del S. Consiglio si stanno facendo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1466; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.120).*

23.11.1752 - 23 novembre 1752. A Don Francesco Porcelli ducati ottanta e per esso a D. **Carlo Amalfi** e sono a compimento di ducati 280 atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevute in più partite per lo stesso nostro banco e in conto delle dipinture che sta facendo nel Salone degli Avvocati del Sacro Real Consiglio qual pagamento da esso si fa d'ordine dei Signori Consiglieri Don Giuseppe Borgia e Giuseppe Aurelio Di Gennaro deputati delle quantità pervenute in poter suo dai signori avvocati per gli ornamenti del detto salone (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1461; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.121).*

31.1.1753 - 31 gennaio 1753. A D. Francesco Porcelli Ducati cinquanta e per esso a D. **Carlo Amalfi** in conto della dipintura che ha fatto e sta facendo nel Salone degli Avvocati del Sacro Consiglio per le quali ha ricevuto altre quantità per detto nostro Banco, qual pagamento da esso si fa d'ordine dei signori Consiglieri Borgia e Di Gennaro dalle quantità pervenute in poter suo dalla cassa dei signori Avvocati per gli adornamenti di detto Salone (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1470; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.121).*

28.6.1753 - 28 giugno 1753. A Francesco Porcelli e per esso a D. **Carlo Amalfi** a compimento di ducati 430 e per esso ed in conto delle dipinture dal medesimo fatte nel Salone degli Avvocati del Sacro Consiglio qual pagamento da esso gli si fa d'ordine dei Consiglieri Borgia e Di Gennaro Deputati delle quantità in suo potere pagate per la tassa fatta per detta causa e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1469; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.122).*

26.4.1770 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. **Carlo Amalfi** e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

29.11.1771 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 15 febbraio 1779, Informando sulle suppliche di D. Pietro Bardellino e di Giacinto Diana i quali hanno chiesto di essere destinati per Maestri della Reale Accademia del Disegno in luogo del fu Giacomo Cestari. Fa presente di trovarsi stabilito un determinato numero di accademici e da questi scegliersi i Maestri per assistere e sopraintendere ai meno abili. Con Dispaccio del 29 novembre '71 furono approvati per maestri: D. Pietro Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Giacomo Cestari, D. Geronimo Starace, D. **Carlo Amalfi** e D. Domenico Mondo. E tra questi stimò lo scrivente incaricare con special modo D. Giacomo Cestari, perché conosceva essere più assiduo, per assistere e sopraintendere alli giovani della Accademia. Al presente vaco il luogo del Cestari, e del Tomajoli e concorrendo nelle persone delli supplicanti tutti i meriti di abilità e bontà di costumi, stima, possa S. M. degnarsi che ambedue rimangano ammessi e graduati nel numero degli accademici subordinati ed assistere alternativamente alli giovani per mantenere il buon ordine in detta Accademia e l'esatto servizio di V. Maestà ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 39; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.125).*

1774 - **Carlo** firma e data la tela con l'*Assunzione della Vergine* per l'altare maggiore della chiesa dei Servi di Maria in Sorrento (Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.113).*

24.7.1780 - La Congregazione poi, dal Pittore D. **Carlo Amalfi** che dipinto avea il Quadro di Maria SS.ma Assunta in cielo si fece dipingere altri dieci quadri: sei grandi rappresentanti le altre sei festività della Vergine, e quattro più piccoli rappresentanti gli Santi Arcangeli Michele, Raffaele, Gabriele e il Santo Angelo Custode, come apparisce dall'Istrumento di Convenzione passato tra il detto D. Carlo e la Congregazione stipulato a 24 luglio 1780 per gli atti di N. D. Luigi Fiorentino di Napoli commorante in Sorrento, come dal numero XXIV del Catalogo Fol.: e dagli Notamenti fatti in detto Istrumento de' pagamenti fatti prima al detto D. Carlo, e per la sua seguita morte agli suoi Figli, ed Eredi del prezzo de' detti Quadri: nel convenuto modo. E dall'Istrumento di quietanza fatto dagli detti Figli ed Eredi del detto pittore: D. Carlo Amalfi, stipulato alli 25 di agosto 1788 per detto N. Fiorentino; e finalmente dal secondo libro degli annuali introiti, ed Esiti dei Tesorieri protempore, che incomincia dal 1768, dal quale parimenti appariscono i pagamenti fatti delle spese accorse nel terminare, o perfezionare la Fabbrica dopo la morte del Canonico Corbo (Platea della Venerabile Congregazione dei Servi di Maria, formata nell'anno 1795 da D. Tommaso Anfora e D. Luigi Fiorentino, p. X; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.125).*

24.5.1787 - 24 maggio 1787. **Carlo Amalfi**, del fu Andrea, infermatossi a morte in età di anni 80 inc. e passato coll'anima all'Eternità con ogni possibile assistenza il cadavere nel dì seguente fu seppellito nella Venerabile Congregazione dei Servi di Maria (Archivio Parrocchiale della Cattedrale di Sorrento, Libro V dei morti incominciato nel 1778; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.125).*

AMALIA (D') CRESCENZO (not. 1750), faenzaro

21.10.1750 - 21 ottobre 1750. D. 10 a **Crescenzo d'Amalia** mastro faenzaro (artigiano della ceramica, n.d.a.) «à conto de pavimento de mattoni, e Riggiole sta facendo p. la nostra terrasanta» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

31.10.1750 - 31 ottobre 1750. D. 17 a **Crescenzo d'Amalia** «p. l'intiero pro di canne 14 ½ Riggiole parte d'esse impetenate e parte rustiche poste nel pavimento della Terrasanta a c.ni 18 la canna incluso l'appianatura di detto pavimento coll'astrico di rapillo battuto, e dette Riggiole poste in calce, e li restanti c.ni nove p. pro. D'un rosone impetenato posto in mezzo di detto pavimento» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

AMANTI VINCENZO E DOMENICO (not. 1488), pittori

11.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 318 v.) *La pictura dela pennata dele finestri deli canmare delo Signore Duca* [in Castel Capuano]. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare ad XI de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati I per tanta ne ha pagati ad **Vicenzo Amanti**, pictore de Napoli, in parte de quello monterà la pictura fa de presente alla pennata copre la finestra denanti la canmara delo Signore Duca. duc. I tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

18.1.1488 - Et a XVIIII decto deve al dicto docati I per tanta ne ha pagati ad **Dominico Amanti** pictore in parte de quello monterà la pictura dela sopradicta pennata. duc. I tr. -- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

30.1.1488 - Et a XXX decto docati I tarì II grana V pagati al sopra dicto mastro **Dominico Amanti** pictore, ad conplimento de docate quattro è stata estimata la pictura ave facta ala pennata sopre la finestra denanti la canmara del Signore Duca, como selli scomputasse ad dicta opera tari 11 grana XV per tanta ne era debitore alla Corte **Vicenzo** suo fratre, como li avesse havuti soperchie in di passati ala opera dela pictura deli frisi fece ad compagnia con Bernardo Spatafore, pictore napolitano, alla canmara davanti la speciaria secondo pare in lo presente libro in quella opera, et la restante quantità ad conplimento deli sopra ditti docati quactro lo sopra dicto mastro Dominico li have receputa in conto de dicta pennata in dì passati secondo pare in lo presente cunto. duc. I tr. II gr. V (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

4.2.1488 - Et a IIII de frebaro 1488 deve al dicto docati VIIII per tanta ne ha pagati a mastro Cola delo Perrino, pictore napolitano, ad conplimento de docati XXIIII deli quali sono zoè docati XXIII per tanto ave montato la prima pictura facta per lo dicto mastro Cola delo Perrino alla sopra dicta canmara, quale consisteva in archi travi colonne paise et uno candeleri de pictura facta a sue despesa de maysterio et omne altra cosa ence fosse stata necessaria. Quali docati XXIII fo estimata ditta pictura per mastro Carvano pittore del prefato Signore, et quilli foro pagati parti contanti al sopra dicto mastro Cola per mano de Ioanni Antonio Poderico thesorero, secondo pare a libro Comuni 6° a carta -, et foro docati XV et parte per lui a certi altri maistri lo aiutaro ad lavorare in dicta pictura et per mano de Ioannello Sparano de Napoli, et docato I per quactro iornati lavorò in dicta canmara io dicto mastro Cola con dui altri maystri zoè **Vincenzo Amante** et Bernardo Spatafore picture, dico quattro iornate lavoraro in dicta canmara zoè dapò fo estimata dicta pictura, in la quali canmara ence lavorò due iornati lo dicto mastro Cola a tarì I grana V lo dì et una iornata per uno li dui altri maistri picturi alla dicta ragione. In tutto facto omne cunto con lo dicto mastro Cola have receputo per la dicta pictura estimata per lo sopra dicto mastro Calvano et per li quactro iornate ultra la stima se mite la sopra dicta summa. duc. VIIII tr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

AMANTUA GIOVANNI (not. 1492), carpentiere

24.6.1492 - Die xxiiij mensis Junii decime Ind. 1492 Neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Joannes de amantua** carpenterius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico paulo severino de neapoli extauritario extaurite santi Joannis et pauli de plathea sedilis montanee civitatis neapolis stipulante tam pro se quam nomine et pro parte magnifici Caroli surgentis sui consortii promisit eidem paulo quo supra nomine presenti facere et laborare intemplaturam unam in dicta ecclesia sancti Joannis et pauli … Et versa vice prefatus paulus quo supra nomine promisit eidem magistro Joanni presenti dare dicto magistro Joanni omnia lignamina tabulas chiovamina et omnia alia necessaria predicte intemplature … (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1491-92, p.281; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p. 217).
- Maestro **Giovanni de Amantua**, carpentiere, ed il magnifico Paolo Severino di Napoli, convengono fra di loro per l'intempiatura da farsi alla chiesa de' Ss. Giovanni e Paolo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p. 217).*

AMATO (D')

Gio. Antonio (c.1475-c.1555), pittore

- **Amati Giovanni Antonio** di Napoli, pittore. Secolo XV. Nacque in Napoli verso il 1475, ed apprese i principii dell'arte sotto alcuni mediocri maestri: ma essendo stato portato a Napoli il quadro allora fatto per quella cattedrale da Pietro Perugino, si pose con tanto studio ad imitarlo, che in breve s'avvicinò ai confini del moderno stile. Lasciò varie belle opere nelle chiese della sua patria, e morì assai vecchio verso la metà del secolo XVI (Ticozzi, Dizionario …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.364).*
- … converrà a noi di soggiungere qualche altra cosa nella vita del mentovato Gio: Filippo Criscuolo, diciamo per ora, che **Gio: Antonio d'Amato** venendo a morte si chiamò Gio: Bernardo, e gli raccomandò Gio: Antonio suo Nipote, cognominato il giovane, a differenza del sudetto Zio, ch'era nominato il Vecchio, del qual giovane Gio: Antonio ebbe Gio: Bernardo cura particolare, per le di lui amabili virtù, come nella sua vita diremo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

1475 - … trascrivere quelle dello Stanzioni, che sono inedite, e da pochi conosciute lasciandole nel loro semplice ed inculto stile. ***Gio: Antonio d'Amato*** *fiorì sino al 1555. in circa, poiché, si ha che campasse 80. anni* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.56).*
- Nacque questo buon Cristiano, e buon Pittore circa gl'anni di nostra salute 1475 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.52).*
- **Amati Giovanni Antonio** di Napoli, pittore. Secolo XV. Nacque in Napoli verso il 1475 (Ticozzi, Dizionario …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.364).*

14.. - … fu dalla puerizia inchinato al disegno, poichè andando a Scuola di lettere, nel medesimo tempo che ascoltava le lezioni, egli disegnava fantocci; per la qualcosa fu da parenti giudicato opportuno il raccomandarlo a Silvestro Buono allora molto famoso, acciocchè l'ore che gli avanzavano dalla Scuola della Gramatica, egli applicasse al disegno; **Gio: Antonio** adunque come quegli che avea sortito un prontissimo ingegno atto ad apprendere qualunque scientifica facultà all'una, e all'altra scuola attendendo, in amendue gran profitto vi fece, di modo tale che giovanetto di 15. anni dipinse in casa, e disputò ne' licei con tanto spirito, che fu la maraviglia di quei ternpi. Convien credere che fra poco gli mancasse il Maestro di pittura, giacchè la morte di Silvestro Buono accadde circa il 1485., e sebbene il circa possa dinotare qualche anno

più, o meno non può intendersi però di molti anni; per la qual cosa egli è da credere che Gio: Antonio si fusse avanzato nella Pittura non tanto sotto la voce viva di Silvestro, quanto studiando sulle di lui opere, e che poi con la guida di altri Maestri si fosse perfezionato, tanto più ch'io trovo scritto in alcuni notamenti a penna, ch'egli facesse anche suoi studj sulla tavola di Pietro [p.53] Perugino [c.1448-1523] esposta sul maggiore Altare del Duomo Napoletano circa quei tempi [1506]. Altri dicono, che **Gio: Antonio** dopo la morte di Silvestro passò ad altra Scuola, senza nominar quale. Ma comunque la bisogna andata fusse, certo egli è che **Gio: Antonio** sull' opere di vari buoni Maestri cercò di perfezionarsi, non lasciando in tanto lo studio delle buone lettere, delle quali egli fu sempre amante; onde apprese perfettamente la moral filosofia, che lo condusse poi agli studi altissimi della Teologia, donde trassè il bel frutto dell'amor verso Iddio; ch'è la vera sapienza d'un'anima Cristiana (De Dominici, Vite …, II 1743 p.52).*

… - Pervenuto Gio: Antonio ad una ragionevole perfezione nella pittura, fece alcune immagini Sacre per varj particolari, le quali vedute da' Preti che avevan cura della Chiesa di S. Giacomo degl'Italiani, gli fecero fare quella Tavola con la Nascita del Redentore, che ora si vede ivi collocata nel muro dirimpetto l'Altar maggiore, ma allora fu collocata in una Cappella, la quale modernandosi convenne torla via. Per l' Altar maggiore della medesima Chiesa, che in quel tempo era stato abbellito, ei dipinse l'Immagine della Beata Vergine, che tiene il Bambino nelle braccia, e questa fu allora molto lodata da' Professori, quantunque ella fusse la prima Immagine di nostra Donna che egli esponesse al pubblico; ne ciò sia maraviglia, trovando io scritto, che prima di porsi Gio: Antonio a dipingerla, se le raccomandò caldamente, e si munì de' Santi Sacramenti della penitenza, e dell'Altare, e poi se ne venne a casa, ed inginocchione tutto umile, e divoto la S. Immagine dipinse di quella divota bellezza ornata, che ancor oggi [1743] si vede (De Dominici, Vite …, II 1743 p.53).*

… - Vedesi però di sua mano nella Chiesa di S. Domenico Maggiore la tavola che rappresenta la B. Vergine col Bambino in seno in una delle Cappelle della Famiglia Carrafa ch'è presso la Sagrestia, la qual Pittura è in picciolo, ed è diligentissimamente, e con amore compiuta (De Dominici, Vite …, II 1743 p.53).*

… - In una Cappella della Chiesa di S. Catarina nella Strada de' [p.54] Mercadanti di varie merci presso alla Fontana detta delle mammelle, vedesi in una Tavola espressa la B. V. col Bambino in gloria, e nel basso l'Anime del Purgatorio, e ne' ripartimenti, che sono da' lati, secondo l'uso di quei tempi, vi è Santa Lucia, e S. Francesco da Paola (De Dominici, Vite …, II 1743 p.53).*

… - Dietro il Coro di S. Lorenzo, e nell'Altare di una di quelle Cappelle è un altra Tavola con la B. Vergine coronata da due Angioli: opera veramente degna di laude (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

… - Si dice che quella Tavola della SS. Concezione, che si vede nella Chiesa di S. Pietro in Vinculis presso i Mercadanti di seta, sia di sua mano, ma che poi per divozione di que' Preti fu mutata la figura di un di quei Santi, ch'erano nel piano, in S. Carlo Borromeo, e fatta ritoccare da ordinario Pittore, e su grave abbaglio di colui, che disse essere stata ritoccata tal pittura dal giovine Gio: Antonio suo nipote, dapoi che questi nemmen giovane dipinse così trivialmente, come quel S. Carlo è dipinto (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

… - Nella Chiesa di S. Agostino Maggiore presso il Palagio ove si coniano le monete, dipinse una Tavola per una Cappella contigua a quella di S. Antonio, ove figurò la B. Vergine col Bambino, e con varj Santi, e in un tondo al di sopra fece da un suo Discepolo dipingere a fresco l'Eterno Padre, e così questo, come altri lavori furono poi tolti via per la cagione più volte detta di sopra del ridurre la Chiesa al gusto moderno … Veggonsi di **Gio: Antonio** nella soprammentovata Chiesa di S. Agostino alcune belle figure a buon fresco, laterali al SS. Crocefisso, le quali rappresentano S. Agostino, e S. Lucia, condotte con buona pratica, ed intelligenza di colori, avendo tenerezza e buon impasto di tinta (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54-55).*

… - *Fece molte bellissime opere come si vedono: Al Vescovado vicino la porta piccola una sua Tavola con la B. Vergine Maria, e molti Santi con gli Apostoli* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- … ma la sua più bella pittura si è quella presso una delle porte minori della maggior Chiesa di Napoli, ove in gloria si vede la B. Vergine altresì col Bambino, e nel basso sono molti Santi Dottori, che disputano a difesa del Sagramento Eucaristico. Questa Tavola così per lo componimento, situazione, ed attitudini delle figure, come per la forza del colorito, è degna di molta laude, anche a riguardo de' tempi moderni, ne' quali la pittura è assai diversa, ed ha ricevuto così gran miglioramento in tutti i numeri, e in tutti i requisiti dell'Arte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

… - … merita anche la medesima lode la bella Tavola che fece **Gio: Antonio** per una Cappella di S. Maria del Carmine nel Borgo di Chiaja volgarmente detta il Carminello. In un tondo egli espresse al di sopra la B.

Vergine col Bambino, e al di sotto S. Giacomo, e S. Andrea Appostoli, con bella vaghezza di colore, e buon disegno condotti; anzi con grande imitazione di decoro, e di divozione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

… - Dipinse ancora nella Chiesa di S. Lionardo eretta nello scoglio del suo nome, nella stessa riviera di Chiaja la B. Vergine detta della Consolazione, e fecevi molti scherzi all'intorno con picciole figure di Santi, che fanno ornamento alla Sacra Immagine, la quale conserva una freschezza di colore maravigliosa, e massimamente nella vivezza della lacca, che potria fare invidia ad alcuna moderna dipintura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

… - *Come a S. Severino dipinse una Cappella con gloria d'Angioli vicino la porta maggiore* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- Allo Altare di una Cappella nella Chiesa di S. Severino si veggono in una bella Tavola effiggiati alcuni SS. Angioli in piedi che sono assai ben dipinti, e con bellissime fisonomie di volti (De Dominici, Vite …, II 1743 p.54).*

1535 - Nell'anno 1535. per la venuta dell'Imperator Carlo V. in Napoli si apparecchiarono gran feste, e fu chiamato **Gio: Antonio** a lavorare alcuni di quei quadri, che servir dovevano per ornamento dell'arco trionfale, ed anche gli su data la sopraintendenza di tutte le altre pitture, che si avevano a fare per tal cagione. Ma egli considerando ch'elle dovevano essere quasi tutte profane, e favolose, e perciò con varie deità, e Ninfe seminude, se ne scusò allegando a' Signori Deputati alcuna sua urgente ragione per esimersi da tal carico. Anziché li consigliò a darlo ad Andrea da Salerno, che come buono Maestro averebbe assai bene l'opera condotta a fine, come in fatti seguì (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

… - *Questo eccellente Pittore avea dipinto a fresco la Tribuna, e buona parte della Chiesa di S. Nicola in Dogana, ma per causa di un incendío succeduto si guastarono tutte, e le doveva dipinger io; ma perche non siamo stati di accordo, resta ancora così; essendo lo stesso succeduto col mio Maestro Lanfranco; Sicchè nella Chiesa detta non vi rimane altro di suo, che la Madonna del Soccorso, ritoccata tutta da capo da lui, essendo dipinta da Silvestro Buono, e poi di nuovo rifatta da Andrea di Salerno per essersi alquanto guastata nel predetto incendio* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- Fece **Gio: Antonio** varie opere a fresco, e nota il Cavalier Stanzioni, che egli dipinse la Tribuna della Regal Chiesa di S.Nicola detta alla Dogana, la qual pittura fu poi rovinata da casual fuoco appresosi in una macchina di esposizione del Venerabile, talchè in quella Chiesa altro non rimase che una immagine della B. Vergine del Soccorso dipinta da Silvestro Buono, e ritoccata da **Gio: Antonio**, dappoiche altre Sacre Immagini da lui dipinte in altre Cappelle furono dal suddetto incendio consumate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

… - *Altre opere a fresco di lui si vedono nella Chiesa dentro il Castello Nuovo* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- Ne anche si veggono oggidi quelle pitture ch'ei fece a fresco nella Chiesa dell'Assunta entro il Castello nuovo molto lodate dal mentovato Cavalier Massimo; poichè ne' tempi appresso sono state tolte via nel rinnovarsi tutta la Chiesa, e in lor vece vi si veggono le dipinture di alcuni, che han creduto di esser valenti Maestri, ma non lo erano. Vedesi però in una di quelle Cappelle la Tavola ch'ei dipinse, ma ritoccata da Gio: Antonio suo Nipote, nella quale è rappresentata la Beata Vergine col Bambino in gloria, e molti belli Angioli, e nel basso due Santi, e nel mezzo l'Anime del Purgatorio in varie, e proprie attitudini situate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

… - Nel Cappellone della Croce della Chiesa di S. Pietro ad Aram dal canto dell'Epistola, e nella Tavola dell'Altare è dipinta la Beata Vergine col Bambino, S. Gregorio Papa, e S. Benedetto, con un S. Vescovo, che tiene in mano un flagello: Ma quest'opera avendo patito dal tempo, ha ultimamente patito assai più dalle mani di un moderno Pittore, il quale ha creduto di racconciarla (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

… - Veggonsi ancora nelle mura laterali della Cappella dedicata oggidì a S.Carlo nella Chiesa della SS. Concezione della Nazione Spagnuola molte figure di Santi dipinte a fresco della grandezza del naturale, e con maniera studiata e grandiosa, che certamente son degne di molta lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

… - *Fece molte bellissime opere come si vedono … la Tavola in S. Margarita, e a S. Potito essendovi a tutte due queste la sudetta B. Vergine* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*

- Queste ultime due Tavole, citate da Massimo … non ho potuto rinvenirla per diligenza che io abbia usata, ne altro ho potuto sapere se non che elle siano state altrove trasportate nel innovarsi le Chiese e le Cappelle (De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*

… - *Altre opere a fresco di lui si vedono … come anche una Cappella a Monte Oliveto, che aveva cominciata Silvestro Buono* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- Queste ultime due Tavole, citate da Massimo, come altresì la Cappella che egli dice dipinta a Monte Oliveto non ho potuto rinvenirla per diligenza che io abbia usata, ne altro ho potuto sapere se non che elle siano state altrove trasportate nel innovarsi le Chiese e le Cappelle (De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*

- *Altre opere a fresco di lui si vedono … ed anche una Cappella con la Tribuna a Monserrato* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*

c.1555 - … trascrivere quelle dello Stanzioni, che sono inedite, e da pochi conosciute lasciandole nel loro semplice ed inculto stile. ***Gio: Antonio d'Amato*** *fiorì sino al 1555. in circa, poiché, si ha che campasse 80. anni* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.56).*
- *... e lui morì da buon Cristiano, e fu onorato da tutti li Pittori circa il 1555. con gran pianto, in età di anni 80. in circa* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.57).*
- Ed ella corrispondendo al divoto assetto dell'umil servo suo, gli concedè molte grazie: una delle quali, si fu il preservarlo sano, ed illeso insino all'età di 80. anni compiuti, ch'egli visse in questa vita mortale (De Dominici, Vite …, II 1743 p.56).*
- Così dunque **Gio: Antonio** dopo aver menato ottanta anni nel continuo esercizio di tante belle virtù, venne assalito da mortal febre, e munito de' Santi Sagramenti della Chiesa, con Cristiana Pietà, Religione, e Carità verso tutti, chiuse in Santa pace i suoi giorni circa gl'anni del Signore 1555., come è detto di sopra (De Dominici, Vite …, II 1743 p.58).*

c.1650 - … trascrivere quelle dello Stanzioni, che sono inedite, e da pochi conosciute lasciandole nel loro semplice ed inculto stile. ***Gio: Antonio d'Amato*** *fiorì sino al 1555. in circa, poiché, si ha che campasse 80. anni. Fu Uomo da bene, e buon Cristiano, e fu discepolo di Silvestro Buono, che fu discepolo del nostro Zingaro; come si ha da certissima tradizione. In somma questo Gio: Antonio fu molto stimato per Virtù, e grandezza di scienza essendo Uomo di gran sapere nella scienze, ed inteso nella lettere dove che ne fan fede i suoi scrit[p.57]ti, e consigli con quali ha dichiarato molte cose della Scrittura, ed a lui andavano molti Uomini dotti per consiglio. Era divotissimo della B. Vergine Maria Madre di Giesù, e quando doveva dipingere il suo volto si preparava con i Santi Sagramenti della Chiesa; e così insegnò l'istesso modo a Gio: Antonio suo nipote, che anche riuscì buon Cristiano, insegnandoli ancora di far beneficio a tutti. Fece molte bellissime opere come si vedono: Al Vescovado vicino la porta piccola una sua Tavola con la B. Vergine Maria, e molti Santi con gli Apostoli. Così la Tavola in S. Margarita, e a S. Potito essendovi a tutte due queste la sudetta B. Vergine … Questo eccellente Pittore avea dipinto a fresco la Tribuna, e buona parte della Chiesa di S. Nicola in Dogana, ma per causa di un incendio succeduto si guastarono tutte, e le doveva dipinger io; ma perche non siamo stati di accordo, resta ancora così; essendo lo stesso succeduto col mio Maestro Lanfranco; Sicchè nella Chiesa detta non vi rimane altro di suo, che la Madonna del Soccorso, ritoccata tutta da capo da lui, essendo dipinta da Silvestro Buono, e poi di nuovo rifatta da Andrea di Salerno per essersi alquanto guastata nel predetto incendio. Altre opere a fresco di lui si vedono nella Chiesa dentro il Castello Nuovo, ed anche una Cappella con la Tribuna a Monserrato, come anche una Cappella a Monte Oliveto, che aveva cominciata Silvestro Buono, ed alcune altre cose. Come a S. Severino dipinse una Cappella con gloria d'Angioli vicino la porta maggiore. Di Tavole ve ne sono belle in altre Chiese, e lui morì da buon Cristiano, e fu onorato da tutti li Pittori circa il 1555. con gran pianto, in età di anni 80. in circa. Fu discepolo di* ***Gio: Antonio*** *Gio: Bernardo Lama, che riuscì famoso Pittore, il quale essendo già valent'Uomo egli gli raccomandò Gio: Antonio suo nipote, che poi anche fu Valentuomo, e fece cose belle, come anche fu buon Cristiano come lui* (Stanzione, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.56).*

1743 - Vita di **Gio: Antonio D'Amato** Il Vecchio Pittore. Se molta stima apportano agli uomini i buoni, e leali costumi, e quella virtù ancora che annidava negli animi de' Gentili, guidati solamente dalla legge di Natura; di quanto maggior pregio cagione saranno gli Atti di una sincera, e Cristiana Pietà? Certamente se quelli esiggono stima, e rispetto, a questi una special venerazione per ogni verso è dovuta, e tanto avvenne nella persona di **Gio: Antonio d'Amato** detto da noi il Vecchio per distinguerlo dall'altro Gio: Antonio, che fu suo Nipote, dappoichè egli accoppiò così bene le virtù morali, e le Cristiane colla pratica delle scienze, e professione Pittorica, che veramente ci lasciò un moralissimo esempio del virtuoso, ottimo, e scienziato Pittore; Come potrà conoscersi dalla seguente narrazione della di lui vita.

Nacque questo buon Cristiano, e buon Pittore circa gl'anni di nostra salute 1475. e fu dalla puerizia inchinato al disegno, poichè andando a Scuola di lettere, nel medesimo tempo che ascoltava le lezioni, egli disegnava fantocci; Perlaqualcosa fu da parenti giudicato opportuno il raccomandarlo a Silvestro Buono allora molto famoso, acciocchè l'ore che gli avanzavano dalla Scuola della Gramatica, egli applicasse al disegno; **Gio: Antonio** adunque come quegli che avea sortito un prontissimo ingegno atto ad apprendere qualunque scientifica facultà all'una, e all'altra scuola attendendo, in amendue gran profitto vi fece, di modo tale che giovanetto di 15. anni dipinse in casa, e disputò ne' licei con tanto spirito, che fu la maraviglia di quei ternpi. Convien credere che fra poco gli mancasse il Maestro di pittura, giacchè la morte di Silvestro Buono accadde circa il 1485., e sebbene il circa possa dinotare qualche anno più, o meno non può intendersi però di molti anni; per la qual cosa egli è da credere che Gio: Antonio si fusse avanzato nella Pittura non tanto sotto la voce viva di Silvestro, quanto studiando sulle di lui opere, e che poi con la guida di altri Maestri si fosse perfezionato, tanto più ch'io trovo scritto in alcuni notamenti a penna, ch'egli facesse anche suoi studj sulla tavola di Pietro [p.53] Perugino esposta sul maggiore Altare del Duomo Napoletano circa quei tempi. Altri dicono, che **Gio: Antonio** dopo la morte di Silvestro passò ad altra Scuola, senza nominar quale. Ma comunque la bisogna andata fusse, certo egli è che **Gio: Antonio** sull' opere di vari buoni Maestri cercò di perfezionarsi, non lasciando in tanto lo studio delle buone lettere, delle quali egli fu sempre amante; onde apprese perfettamente la moral filosofia, che lo condusse poi agli studi altissimi della Teologia, donde trassè il bel frutto dell'amor verso Iddio; ch'è la vera sapienza d'un'anima Cristiana.

Pervenuto Gio: Antonio ad una ragionevole perfezione nella pittura, fece alcune immagini Sacre per varj particolari, le quali vedute da' Preti che avevan cura della Chiesa di S. Giacomo degl'Italiani, gli fecero fare quella Tavola con la Nascita del Redentore, che ora si vede ivi collocata nel muro dirimpetto l'Altar maggiore, ma allora fu collocata in una Cappella, la quale modernandosi convenne torla via. Per l' Altar maggiore della medesima Chiesa, che in quel tempo era stato abbellito, ei dipinse l'Immagine della Beata Vergine, che tiene il Bambino nelle braccia, e questa fu allora molto lodata da' Professori, quantunque ella fusse la prima Immagine di nostra Donna che egli esponesse al pubblico; ne ciò sia maraviglia, trovando io scritto, che prima di porsi Gio: Antonio a dipingerla, se le raccomandò caldamente, e si munì de' Santi Sacramenti della penitenza, e dell'Altare, e poi se ne venne a casa, ed inginocchione tutto umile, e divoto la S. Immagine dipinse di quella divota bellezza ornata, che ancor oggi [1743] si vede. D'indi in poi crebbe tanto la sua divozione verso la SS. Vergine, che non passò Sabbato ch'egli non digiunasse in onor di lei; ne mai dipinse il di lei volto, se non in dì di Sabbato confessato, e comunicato, e con le ginocchia a terra; laonde in tanta fama pervenne di cristiana bontà che molti mandavano i loro figliuoli alla sua Scuola, acciocchè non meno le virtù morali, che la pittura apprendessero, ben sapendo, che dall'una, e dell'altra sarebbono stati insegnati dal caritativo Maestro. In somma tutto che giovane ei fusse, era lo specchio, e la norma degl'uomini già maturi.

Cresciuto **Gio: Antonio** di nome per tante sue belle virtù, fece molte opere a richiesta di molti luoghi pii, donde poi rinovandosi quelle Chiese, sono state tolte via, ponendo in lor vece quadri di più moderni Pittori. Vedesi però di sua mano nella Chiesa di S. Domenico Maggiore la tavola che rappresenta la B. Vergine col Bambino in seno in una delle Cappelle della Famiglia Carrafa ch'è presso la Sagrestia, la qual Pittura è in picciolo, ed è diligentissimamente, e con amore compiuta. In una Cappella della Chiesa di S. Catarina nella Strada de' [p.54] Mercadanti di varie merci presso alla Fontana detta delle mammelle, vedesi in una Tavola espressa la B. V. col Bambino in gloria, e nel basso l'Anime del Purgatorio, e ne' ripartimenti, che sono da' lati, secondo l'uso di quei tempi, vi è Santa Lucia, e S. Francesco da Paola. Dietro il Coro di S. Lorenzo, e nell'Altare di una di quelle Cappelle è un altra Tavola con la B. Vergine coronata da due Angioli: opera veramente degna di laude. Si dice che quella Tavola della SS. Concezione, che si vede nella Chiesa di S. Pietro in Vinculis presso i Mercadanti di seta, sia di sua mano, ma che poi per divozione di que' Preti fu mutata la figura di un di quei Santi, ch'erano nel piano, in S. Carlo Borromeo, e fatta ritoccare da ordinario Pittore, e su grave abbaglio di colui, che disse essere stata ritoccata tal pittura dal giovine Gio: Antonio suo nipote, dapoi che questi nemmen giovane dipinse così trivialmente, come quel S. Carlo è dipinto. Nella Chiesa di S. Agostino Maggiore presso il Palagio ove si coniano le monete, dipinse una Tavola per una Cappella contigua a quella di S. Antonio, ove figurò la B. Vergine col Bambino, e con varj Santi, e in un tondo al di sopra fece da un suo Discepolo dipingere a fresco l'Eterno Padre, e così questo, come altri lavori furono poi tolti via per la cagione più volte detta di sopra del ridurre la Chiesa al gusto moderno; ma la sua più bella pittura si è quella presso una delle porte minori della maggior Chiesa di Napoli, ove in gloria si vede la B. Vergine altresì col Bambino, e nel basso sono molti Santi Dottori, che disputano a difesa del Sagramento Eucaristico. Questa Tavola così per lo componimento, situazione, ed attitudini delle figure, come per la forza del colorito, è degna di molta laude, anche a riguardo de' tempi moderni, ne' quali la pittura è assai diversa, ed ha ricevuto così gran miglioramento in tutti i numeri, e in tutti i requisiti dell'Arte; merita anche la medesima lode la bella Tavola che fece **Gio: Antonio** per una Cappella di S. Maria del Carmine nel Borgo di Chiaja volgarmente detta il Carminello. In un tondo egli espresse al di sopra la B. Vergine col Bambino, e al di sotto S. Giacomo, e S. Andrea Appostoli, con bella vaghezza di colore, e buon

disegno condotti; anzi con grande imitazione di decoro, e di divozione. Dipinse ancora nella Chiesa di S. Lionardo eretta nello scoglio del suo nome, nella stessa riviera di Chiaja la B. Vergine detta della Consolazione, e fecevi molti scherzi all'intorno con picciole figure di Santi, che fanno ornamento alla Sacra Immagine, la quale conserva una freschezza di colore maravigliosa, e massimamente nella vivezza della lacca, che potria fare invidia ad alcuna moderna dipintura. Allo Altare di una Cappella nella Chiesa di S. Severino si veggono in una bella Tavola effiggiati alcuni SS. Angioli in piedi che sono assai ben dipinti, e con bellissime fisonomie di volti. [p.55] Nell'anno 1535. per la venuta dell'Imperator Carlo V. in Napoli si apparecchiarono gran feste, e fu chiamato **Gio: Antonio** a lavorare alcuni di quei quadri, che servir dovevano per ornamento dell'arco trionfale, ed anche gli su data la sopraintendenza di tutte le altre pitture, che si avevano a fare per tal cagione. Ma egli considerando ch'elle dovevano essere quasi tutte profane, e favolose, e perciò con varie deità, e Ninfe seminude, se ne scusò allegando a' Signori Deputati alcuna sua urgente ragione per esimersi da tal carico. Anziché li consigliò a darlo ad Andrea da Salerno, che come buono Maestro averebbe assai bene l'opera condotta a fine, come in fatti seguì.

Fece **Gio: Antonio** varie opere a fresco, e nota il Cavalier Stanzioni, che egli dipinse la Tribuna della Regal Chiesa di S. Nicola detta alla Dogana, la qual pittura fu poi rovinata da casual fuoco appresosi in una macchina di esposizione del Venerabile, talchè in quella Chiesa altro non rimase che una immagine della B. Vergine del Soccorso dipinta da Silvestro Buono, e ritoccata da Gio: Antonio, dappoiche altre Sacre Immagini da lui dipinte in altre Cappelle furono dal suddetto incendio consumate. Ne anche si veggono oggidi quelle pitture ch'ei fece a fresco nella Chiesa dell'Assunta entro il Castello nuovo molto lodate dal mentovato Cavalier Massimo; poichè ne' tempi appresso sono state tolte via nel rinnovarsi tutta la Chiesa, e in lor vece vi si veggono le dipinture di alcuni, che han creduto di esser valenti Maestri, ma non lo erano. Vedesi però in una di quelle Cappelle la Tavola ch'ei dipinse, ma ritoccata da Gio: Antonio suo Nipote, nella quale è rappresentata la Beata Vergine col Bambino in gloria, e molti belli Angioli, e nel basso due Santi, e nel mezzo l'Anime del Purgatorio in varie, e proprie attitudini situate. Nel Cappellone della Croce della Chiesa di S. Pietro ad Aram dal canto dell'Epistola, e nella Tavola dell'Altare è dipinta la Beata Vergine col Bambino, S. Gregorio Papa, e S. Benedetto, con un S. Vescovo, che tiene in mano un flagello: Ma quest'opera avendo patito dal tempo, ha ultimamente patito assai più dalle mani di un moderno Pittore, il quale ha creduto di racconciarla. Veggonsi di **Gio: Antonio** nella soprammentovata Chiesa di S. Agostino alcune belle figure a buon fresco, laterali al SS. Crocefisso, le quali rappresentano S. Agostino, e S. Lucia, condotte con buona pratica, ed intelligenza di colori, avendo tenerezza e buon impasto di tinta. Veggonsi ancora nelle mura laterali della Cappella dedicata oggidì a S. Carlo nella Chiesa della SS. Concezione della Nazione Spagnuola molte figure di Santi dipinte a fresco della grandezza del naturale, e con maniera studiata e grandiosa, che certamente son degne di molta lode; Conciossiacosachè non vi fu Pittore de' tempi suoi, che più di lui usasse diligenza, e fatica, e massimamente a fresco: Ne mai [p.56] per fretta che gli fusse data egli strapazzava l'opera sua; la quale volea condurre con tutto quel tempo, che si richiedeva diligentemente per perfezionarla, ed ammendarla al possibile da quegli errori che suol partorire per lo più la prestezza, allorchè anche i buoni Pittori tirati dall'ingordigia del danaro, cercano di far troppo presto, nulla curando se la storia sia malamente composta, e le figure difettose nel disegno, nella mossa, e nell'accordo del tutto.

Ma potendo parer vano il ragionare di altre pitture di **Gio: Antonio**, che più non si veggono, diremo qualche altra cosa della somma stima in cui su il nostro Pittore tenuto da tutti: Egli era stimato come un oracolo, perchè alla somma prudenza, ed alla perizia nel suo mestiere egli accoppiava tutte le virtù di un perfettissimo Cristiano. Divotissimo della SS. Vergine, come è detto, in ossequio di lei, fece voto di viver castamente; laonde disprezzò ogni vantaggioso partito di toglier moglie. Ne facea mai passar Sabato, che in onor di lei non usasse i SS. Sacramenti della Penitenza, e dell'Eucaristia, e severamente non digiunasse. In quel dì si riserbava altresì il dipingere la sua SS. Immagine: Ed ella corrispondendo al divoto assetto dell'umil servo suo, gli concedè molte grazie: una delle quali, si fu il preservarlo sano, ed illeso insino all'età di 80. anni compiuti, ch'egli visse in questa vita mortale. Fu sapientissimo nelle lettere, e tanto, che diede sempre savj, ed utili consigli a coloro, che andavano a lui ne' dubbj casi; anzi più d'una volta sciolse anche dubbj, e questioni intorno alla Sacra Scrittura, con tanta profondità che era la maraviglia di coloro, che la professavano, e solea dire che quello era l'unico libro, che doveasi continuamente studiare, ed a ciò confortava spesso Gio: Antonio suo nipote figliuolo, cioè di Francesco suo fratello, consigliandolo, che in quel libro apprendesse la perfetta vita del Cristiano; E quindi è che il giovane Gio: Antonio fu suo erede non meno delle spirituali, che delle corporali virtù; siccome attesta il Cavalier Massimo Stanzioni nelle copiose notizie lasciateci di Gio: Antonio, oltre a quelle scritte dell'Engenio, dal Celano, dal Sarnelli, e dall'Autore dell'Abecedario Pittorico; Come queste, posson leggersi ne' libri stampati, e basterà, quì trascrivere quelle dello Stanzioni, che sono inedite, e da pochi conosciute lasciandole nel loro semplice ed inculto stile.

Gio: Antonio d'Amato *fiorì sino al 1555. in circa, poiché, si ha che campasse 80. anni. Fu Uomo da bene, e buon Cristiano, e fu discepolo di Silvestro Buono, che fu discepolo del nostro Zingaro; come si ha da certissima tradizione. In somma questo Gio: Antonio fu molto stimato per Virtù, e grandezza di scienza*

essendo Uomo di gran sapere nella scienze, ed inteso nella lettere dove che ne fan fede i suoi scrit[p.57]ti, e consigli con quali ha dichiarato molte cose della Scrittura, ed a lui andavano molti Uomini dotti per consiglio. Era divotissimo della B. Vergine Maria Madre di Giesù, e quando doveva dipingere il suo volto si preparava con i Santi Sagramenti della Chiesa; e così insegnò l'istesso modo a Gio: Antonio suo nipote, che anche riuscì buon Cristiano, insegnandoli ancora di far beneficio a tutti. Fece molte bellissime opere come si vedono: Al Vescovado vicino la porta piccola una sua Tavola con la B. Vergine Maria, e molti Santi con gli Apostoli. Così la Tavola in S. Margarita, e a S. Potito essendovi a tutte due queste la sudetta B. Vergine.
Queste ultime due Tavole, citate da Massimo, come altresì la Cappella che egli dice dipinta a Monte Oliveto non ho potuto rinvenirla per diligenza che io abbia usata, ne altro ho potuto sapere se non che elle siano state altrove trasportate nel innovarsi le Chiese e le Cappelle; Ne anche degli scritti di Gio: Antonio ho finora avuto niuna notizia, salvo che in una nota, che appresso di me con altre molte si serba, dicesi che egli molto scrisse intorno alla Sacra Scrittura, i quali scritti potè aver veduti il Cavaliere, poichè ne sa menzione; ma torniamo al racconto del Cavalier mentovato.
Questo eccellente Pittore avea dipinto a fresco la Tribuna, e buona parte della Chiesa di S. Nicola in Dogana, ma per causa di un incendío succeduto si guastarono tutte, e le doveva dipinger io; ma perche non siamo stati di accordo, resta ancora così; essendo lo stesso succeduto col mio Maestro Lanfranco; Sicchè nella Chiesa detta non vi rimane altro di suo, che la Madonna del Soccorso, ritoccata tutta da capo da lui, essendo dipinta da Silvestro Buono, e poi di nuovo rifatta da Andrea di Salerno per essersi alquanto guastata nel predetto incendio.
Altre opere a fresco di lui si vedono nella Chiesa dentro il Castello Nuovo, ed anche una Cappella con la Tribuna a Monserrato, come anche una Cappella a Monte Oliveto, che aveva cominciata Silvestro Buono, ed alcune altre cose. Come a S. Severino dipinse una Cappella con gloria d'Angioli vicino la porta maggiore. Di Tavole ve ne sono belle in altre Chiese, e lui morì da buon Cristiano, e fu onorato da tutti li Pittori circa il 1555. con gran pianto, in età di anni 80. in circa.
Fu discepolo di ***Gio: Antonio*** *Gio: Bernardo Lama, che riuscì famoso Pittore, il quale essendo già valent'Uomo egli gli raccomandò Gio: Antonio suo nipote, che poi anche fu Valentuomo, e fece cose belle, come anche fu buon Cristiano come lui.*
Siegue poi il Cavalier Massimo a narrare l'opere, che fece il secondo Gio: Antonio, le quali si noteranno nella vita di lui. Così nota che discepolo di Gio: Antonio fu prima Vincenzo Corso, ed alcun al[p.58]tro, che poi per la di lui morte passarono ad altra scuola, ma Gio: Bernardo essendo ancor giovane veduto ch'ebbe l'opere di Polidoro da Caravaggio, il quale venne in Napoli fuggendo il Sacco di Roma, con buona licenza di Gio: Antonio volle passare a quella Scuola, ove fece quel gran profitto, che poi nelle pitture sue si è veduto; E da questa mansueta azione di contentarsi, che il Lama passasse sotto altro Maestro, si comprende quanto Gio: Antonio fusse morigerato, e pieno di umiltà: anzichè egli stesso lo animò ad imitare la gran maniera di quell'Uomo ammirabile; segno evidente ch'egli facesse poco conto del proprio sapere, ne si riputasse Valentuomo: ch'è lo scoglio ove per lo più fan naufragio molti, i quali credono di essere gran Virtuosi sol perchè qualche opera con felicità meglio che altra sia loro riuscita, ma poi tardi si avvedono di quanto danno a se stessi per tal vana credenza siano stati cagione: poiche non essendo da giusti estimator idelle cose tenuti per tali, caggiono finalmente nella miseria, compagna inseparabile della vanità; la dove il vero Virtuoso ed onesto Pittore, posto che sia un di quei contrariati dalla fortuna, se non acquista molte ricchezze, non gli manca pero giammai un comodo sostentamento della vita.
Così dunque **Gio: Antonio** dopo aver menato ottanta anni nel continuo esercizio di tante belle virtù, venne assalito da mortal febre, e munito de' Santi Sagramenti della Chiesa, con Cristiana Pietà, Religione, e Carità verso tutti, chiuse in Santa pace i suoi giorni circa gl'anni del Signore 1555., come è detto di sopra: Esempio veramente memorabile a tutti que' professori di Pittura, che non veggono, non potersi ottenere vera, e salda laude nel mondo, senza farsi prima merito appresso Iddio (De Dominici, Vite …, II 1743 p.52-58).*

Gio. Angelo (not. 1576-1615), pittore

1576 - Non men insigne dipintore fu **Giov. Angelo d'Amato** di Maiori … Ei lavorò pel maggior altare della chiesa collegiale di Atrani nell'anno 1576, dipingendovi in una gran cona di legno (ornata di quattro colonnette e due pilastri e con cornici e modenature) «*le figure della Maddalena, sancto Andrea et sancto Sebastiano alli quatri de bascio, et alla gimosa (*cimasa ?*) de sopra con la Resurrectione et Incarnatione di nostro Signore Jesu Christo ecc. de bona et elegante pictura et colori fini, ornata d'oro ecc*.»; lavoro ch'egli eseguì per centoventi ducati (ASNa, Not. Ferdinando de Rosa, a.1576, f. 207; Camera, Memorie storico-diplomatiche …, 1876 p.662).*
- 1576 Impegno di **Giovann'Angelo** per duc. 120 con la chiesa collegiata di Santa Maria Maddalena ad Atrani per un polittico con « figure … Christo» … ancora esistente sull'altare maggiore della chiesa, mentre la cimasa - su cui è la data 1576 - è ricoverata nella sacrestia (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*
- All'ASNa il protocollo del Not. Ferdinando de Rosa del 1576 manca (Pinto, 2023).

26.8.1577 - Die vigesimo sexto mensis Augusti quinte indictionis 1577 Neapoli. In nostra presentia constituti **Ioannes Angelus de Amato** et Hieronimus Imperatus de Neapolis pictores presentes in solidum promiserunt notabili Nicolao Antonio Dulcetto de eadem civitate Neapolis.... cona lignea stagionata longitudinis altitudinis et qualitatis huius modi et de alteza de palmi diece et de uno agetto pel cornicione al'altro sette palmi de larghezza, al quatro de mezo de detta cona prometteno farce tre figure ciò è santo Nicola de Bari in mezo con uno figliolo che tene per li capelli, santo Urbano da una banda et santo Biasi dal altra banda con le cornice per mezo tra uno santo et l'altro guarnite de oro. Item impede de li pilastri de detta cona incontro lo scabello prometteno farce le arme de la terra de Castello vetere ciò è una torre per banda. Item prometteno fare al detto scabello de detta cona li dudice apostoli con la immagine de Cristo in mezo o vero due historie de santo Nicola ad electione de detto magnifico Colantonio. Item al mezo tundo sopra detta cona prometteno farce tre figure ciò è la figura de Cristo in mezo, da una banda la immagine de la beata Vergene Maria et da l'altra banda san Gioanne, quale cona prometteno detti pitturi farla bona et perfecta et indorare li pilastri de oro et li campi de azuro con ponerce colori fini ad oglio et li frisi dentro li pilastri indorati de oro con li campi de azuro et anco indorare la cornice de lo mezo tundo similmente de oro conforme al desegno sottoscritto per mano de tutte due dette parte quale se conserva per detto magnifico Colantonio... non sece includa quello che ai cassato in detto desegno; quale opera prometteno detti pitturi in solidum farla per detto tempo bona et perfecta ut supra a laude et iuditio de esperti in tale et consignarla a detto magnifico Cola Antonio per detto tempo de li ventidui de novembro prossimo che vene cqua in Napoli, in pace et senza replica … pro convento et finito pretio ducatorum trigintasex ... dictus Nicolaus Antonius promisit solvere ... **Ioanne Angelo** et Hieronimo hoc … ducatos novem finita che serà de legname et ingessata detta cona et ducatos duodecim consegnata ditta cona modo ut supra eidem Nicolao Antonio in pace ut supra quia sic cum pacto que ubi dicti Ioannes Angelus et Hieronimus non fecerunt et consegnaverint eidem Nicola Antonio infra dictum tempus dictam conam modo ut supra eo casu liceat eidem Nicolao Antonio dicta cona fieri facere ab aliis pictoribus [omissis] Iudice Aurelio de Nicolella ... notaro Iacobo Anello de parte de Neapolis ... Donato Antonio Guariglia de Neapoli nobili Vito Mariasilvestro de Neapoli et egregio Dominico Barberis de terra Sancti Gregorii (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 3, prot. 3, ff. 263r-264r. [Il documento è ampiamente lacunoso a causa del grave stato di conservazione]; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.209).*
- **D'Amato Giovannangelo** … 26 Agosto 1577. Insieme a Girolamo Imparato promette di dipingere ed indorare una cona per Colantonio Dulcetto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.15).*

11.5.1579 - xj de maggio 1579 ... f. 530 Al s. Gio: ant.o gambacorta d. cinque, et per lui a **gio: angelo de amato** diss.o in parte dela pittura de una cona del rosario che le fa detto a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175; Pinto, Revisione 2014).*

1583 - 1583 **Giovann'Angelo** firma e data il *San Michele Arcangelo* del Duomo di Ravello (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*

1588 - 1588 **Giovann'Angelo** firma e data una *Madonna del Rosario coi Santi Benedetto e Domenico e i Misteri*, con nella cimasa una *Trasfigurazione di Cristo*, per il monastero della Santissima Trinità di Ravello (Mansi 1887, pp. 169-171 oggi perduta; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*

5.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 5 de luglio … f. 563 A Gio: Angelo Bonito d. quindeci e per lui al m.co **Gio: Angelo de Amato** pittore diss.o seli pagano in nome e parte della d.ta Dorotea nellacapo de proprij denoari soi a conto de uno guarnimento del'arcotrave che si have da fare per la cona de n.ra sig.ra del vescovato de ravello cioe esser squarci polvere de azzurro … delle de oro et una nuvola de mezzo selleno in angolo … intagliati de oro et argento conforme al desegno lo quale se conserva in potere de detto m.co Gio: angelo formato de sua propria mano da mostrarsi al tempo che consegnerà l'opera il prezzo sarà giu.to da esperti … summa de d. 70 con patto espresso che debbia consegnarla per tutto il pxo futuro mese de decembre 1589 … de persona o mandare persona atta per ponerla in ravello e per esso farli pagare da detto a detto conto … d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

26.11.1590 - MDLxxxx Adi 26 nov.e lunedi … f. 984 A D. laudonia Ruffo d. quattordici.-.10 et per lei alla s.ra Ipolita Ruffa sua zia diss.o celi paga per altritanti che per polisa delli 7 di aug.to p.to 90 pago per lo banco d'olgiatti per lei a gio batta balsamo per onze dudici meno una 4.a di paglietta di arg.to che li vendi ad c.ni 11 l'onza et per d.a a **gio angelo di amato** pittore in conto di d. 105 per preczo di una cona di s.ta Catarina conforme al partito fatto sincome appare per unaltra polisa l'ha fatta a 9 di 9bre 89 al banco di olgiatti alla q.le si habia relatione d. 14.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.1161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.45; Pinto, Revisione 2015).*

1591 - 1591 Girolamo Imparato firma e data l'*Annunciazione* di Castiglion Cosentino (vedi) probabile opera di collaborazione con **Giovann'Angelo** e Giovanni Antonio **D'Amato** (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, **Angelo d'amato** et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo migliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co **Angelo d'amato** à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, **Angelo d'amato** et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 621 Alli m.ci Prospero antonicella et ottavio de santis d. tre et per loro al m.co **Gio: angelo d'amato** d.o seli pagano per il loro Prospero antonicella et lui per fattura d'una cornice et inoratura di essa fatta ad un quadro dell'Imagine del s.mo Crocifisso cosi d'accordio et per lui al m.co Gio: dom.co della valle per altritanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1089; Pinto, Ricerca 2018).

21.3.1595 - Quietatio pro Hieronimo Imperato et Fabio Sapio. Eodem die (21 marzo, ottava indizione, Napoli 1595) constituti in nostri presentia Hieronimus Imperato de Neapoli pictor ex una et Fabius Sapio de predicta civitate Neapolis similiter pictor ex altera. Prefatae partes ipsae sponte coram nobis, non vi, dolo sed omni meliori via, se ipsas partes ad invicem quietaverunt per aquilianam stipulationem circha il negotio dell'arme, tanto di pictura, comme d'oro fatte in le fiamme et standardi servivoli anni a dietro per le reggie galeacze tantum osservantes cum iuramento partes ipsas de predictis fuisse ad invicem satisfactas, cassantes ad invicem quecumque albarana, apocas et signanter quamdam apocam factam ipsi Fabio, tam per ipsum Hieronimum, quam per **Joannem Angelum d'Amato**, similiter pictorem, et se etiam quascumque alias scripturas, tam publicas quam privatas de predictis apparentes et apparentia itaque ex nunc et de cetero nullam fidem faciant in iuditio nec extra. Reservandosi per uno per essi Ieronimo et Fabio in la presente quietanza possi ad invicem ut supra fatta la parte che per tal causa dicono spectare al predetto **Gioanne Angelo d'Amato** quia sic quam quidem quietationem ac omnia predicta prefatae partes ipsae ad invicem semper rata habere [omissis] - (ASNa, Notai del Cinquecento, Orazio Sabatino di Napoli, scheda 458, protocollo 7, ff. 192 r-193r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.219).*

5.5.1595 - A 5 maggio 1595 ... Nuntio Maresca scultore paga D.ti 10, al Mag.co **Gio: Angelo de Amato** pittore, in nome e parte del Mag.co Gio: de Criscienzo a conto de la pittura che promette fare in due Quadri, cioè in uno la Concetione de la Madonna con li Misterii intorno, et in l'altro la figura di S. Bartolomeo Apostolo; quale pittura la farà ad oglio de colori finissimi, et lo manto de la Madonna di aczuli tramarino (sic per azzurro oltremarino), et me li darà finiti per la metà de luglio prossimo pel prezzo di D.ti 18 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.598).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 alla data 5.5.1595 non trovato (Pinto, 2015). Nel L.M. matr. 13 il f. 457 riporta il pagamento di d. 10 al 9 maggio: data non presente nell'unico giornale matr. 20 (Pinto, 2023)
- Il Filangieri scrivendo di questo pittore pone in dubbio se fosse napoletano o di Maiuri, sol perchè aveva dipinto nella Chiesa di Maiuri nel 1576; ma dai documenti che pubblichiamo si accerta aver egli lavorato in Napoli insieme con altri artisti napoletani, come il Maresca e l'Imparato, ed in altri Comuni, tra cui Maiuri o Seminara dal 1595 al 1610 (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.14; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.598).*

6.2.1596 - 1596 adi 6 febraro Martedi … f. 168 Al m.co Nuntio Maresca d. sei E per lui al m.co **Gio: angelo d'amato** d.o in parte di d. venti per lo prezzo di uno quatro d'altezza palmi otto che a sue spese li ha da fare con una figura di san Giacomo di pittura e con colori fini d'ogni perfettione per tutto lo presente mese, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

4.7.1596 - 1596 A 4 luglio Giovedi … f. 43 A D. Ipolita ruffo d. quindici et per lei a **Gio: angelo d'amato** pittore d.ro seli pagano a conto di d. cinquantasette per pittura d'una cona l'haverà da fare per un mon.rio di p.ri cappuccini conforme al sguizzo fatto, et che sia di bontà come quella cona che fe alla cappella di suoi figli dentro S.to Dom.co nom.ta S.ta Caterina d'altezza di palmi 11 et di larghezza palmi 8, et cel'haverà da dar finita per il mese di 8bre p.mo a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.902; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.177; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1597 - 1597, 24 maggio ... A Santoro Romanello D. 25. E per lui a **Gio Angelo d'Amato** pittore in Napoli, in parte di ducati 99 per lo prezzo di una figura seu quadro che ha promesso fare et consignare per l'ecclesia dei cappuccini di Seminara iuxta la conventione fra noi fatta (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.173).*
- Nel Banco AGP L.M. matr. 17 al f. 854 è presente il conto di Santoro Romanello dove in data 24 maggio è riportato il pagamento di d. 25 a Gio. Angelo d'Amato; nell'unico giornale di cassa m. 24 non è presente la data del 24 maggio. D'Addosio riporta 22 maggio (Pinto, 2015)

2.1.1598 - 1598 Addi 2 di Gen.ro Venerdi … f. 63 A Diana Carrafa d. venti corr. et per lei a **Gio: angelo de amato** pittore disse sono in parte di d. 70 per fattura de uno quatro della imagine de s.ta Maria degli angeli per la chiesa del mon.rio de P.ri Capp.ni della sua terra de Fiumara et detti d. 20 sono a comp.to de d. 30 atteso li altri ducati 10 le ha rec.ti de con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.118; Pinto, Revisione 2017).
- fiancheggianti la Madonna col Bambino nella pala custodita nell'Eremo della Consolazione di Reggio Calabria [fig. 113], proveniente dalla chiesa dei Cappuccini di Fiumara (RC). Da nuovi documenti ricaviamo che la tavola calabrese fu realizzata nel 1598 su commissione della feudataria di quella località, Diana Carafa (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.118).*

10.3.1598 - 1598 Adi 10 di marzo … f. 485 A Camillo Rocco d. venti et per lui a **Gio: angelo de amato** pittore cont. disse sele pagano a comp.to de d. 50 in conto dello quatro di pettura della ss.ma Ann.ta con tutto lo suo guarnimento conforme il desegno et fatto per ser.o delli heredi del q.m luise rocco d. 20 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2011).

1.4.1598 - 1598 Addi Primo di Aprile mercordi f. 297 A luca Pisano d. nove tt.ri 4 corr. et per lui a **Gio: angelo de amato** disse per saldo de oro et argento da lui et per detto de amato a Oratio Imperato con.ti per altritanti d. 9.4 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari e Grimaldi; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2017).

13.4.1598 - 1598 Adi 13 di Aprile … f. 571 A Diana Carrafa d. dece corr. et per lei a m.o lorenzo de amato mettitor di oro disse in parte de d. 10 per laurare e toccare doro lo armaggio de una cona con la figura di S.ta M.a degli angeli [monastero Cappuccini di Fiumara] di quel modo che si è convenuto con frate Anselmo di chalatro cappuccino et m.o fran.ci Casona con ponerci ancora il colore di noce d. 10 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

20.4.1598 - 1598 Adi 20 di Aprile … A Diana Carrafa d. 20 correnti et per lei a **Gio: angelo de amato** cont.i m.ro pittore a comp.to de d. 50 che sono in parte di d. 70 per fattura et pittura de una cona de S.ta M.a degli angeli per li Cappuccini della sua terra de fiumara d. 20 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.118; Pinto, Revisione 2011).*

9.7.1598 - Adi 9 di luglio 1598 Giovedi … f. 1350 A Camillo rocco de Vicenzo d. vinti, E per lui a **Gio: angelo damato** pittore disse sono a comp.to e final pagam.to di d. cento et sono per la pittura di uno quatro grande dela S.ma Ann.ta, con tutta la cornice et guarnimento indorato che lha fatto et consig.to per serv.o de Vic.a passalia di galatro de lo lascito del q.o luise rocca suo marito, E per lui a Gio. ant.io damato suo figlio a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; Pinto, Revisione 2014).*

1.9.1598 - Adi primo de 7bre 1598 Martedi ... f. 621 A Giannotto ferrigno, preposto de majure d. trenta, E per lui a **Gio. angelo damato** disse pagarceli in nome deli m.ri et procuratori della chiesa de S.to Iac.o de maiure a comp.to de d. centosissanta per una Cona fatta per ornamento di detta chiesa et consig.ta a loro conforme le cautele fatte per m.o de notar Marcello Cennamo, quale si donano per rotte et casse atteso laltri d. 130 d.o Gio: angelo lhave havuti in più partite et per diverse mano a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; Pinto, Revisione 2014).*

3.3.1599 - 3 di Marzo 1599 Mercordi … f. 178 A Santoro Romanello d. undeci et per lui à **Gio: angelo d'amato** pittore d.e sono à comp.to de d. 81 se bene li furno promessi d. 80 per lo quadro et cona de filogati e passaja fatto fare per mezzo del p.re Fra anselmo de Calabria havendo rec.to li altri in comp.to in altre volte per m.o banco seu altri restando sodisfatto de detto quadro, et cona ut s.a et per esso à Gio: Vittorio d'amato suo figlio d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

6.3.1599 - 1599 Adi 6 di Marzo Sabato f. 1702 A Santoro Romanello d. sei Et per lui a **gio: ang.o d'amato** d.o per tanti che de suoi denari hà pagati per il nolo e casse della cona da filocati e pannara per condurla in calabria, et per lui a gio: vittorio d'amato suo figlio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.281; Pinto, Ricerca 2021).

30.3.1599 - 1599 a 30 di Marzo Martedi … f. 1029 A Gio.ne Pisano d. sedici E per lui a Geronimo imperato et **Gio: angelo di amato** d.e a comp.to di d. novantasei per loro manifatt.a di una Cona del SS.mo Rosario con li Misterii, incluso il legname et sua indoratura consig.li in nome di Silvano Pisano, Gio: tom.e della greca et Lutio rascie seu altro di loro datali a pintare li anni passati perche li altri d. 20 li hanno da lui rec.ti con.ti et li rest.i dalli p.tti seu altri incluse tutte scritt.e et pol.e che ne appareno delli quali denari et cona ne sono ad invicem cautelati m.te l'atti in Curia di n.ro Vinc.o tizzano al quale se habia. E per detto Ger.mo Imperato al detto **Gio: angelo di amato** per altritanti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224; Pinto, Revisione 2014).*

20.12.1599 - 1599 a 20 di Xbre Lunedi … f. 1153 A Marco di Giorgio Lersavina d. trenta E per lui à Berardino Imperato et **Gio: angelo di amato** d.e in conto di d. cento per il preczo di una Cona che li hanno da fare et consig.e per tutto il mese di Marzo p.o con li SS. Santi ausiliatori et a basso tre altri S.ti ciò è S.to Pietro S.to Paulo et S.ta Anna con il Crocifisso in meczo et con il ritratto suo et di sua consorte et con le arme di sua casata, quale cona ha da essere palmi 11 di alt.a, et sette di larghezza comprese le Cornice, le quali debiano essere intagliate et bene indorate et li colori tutti fini ita che d.a Cona sia ben fatta et lavorata a laude di esperti, et li restanti D.ti 70 lavorando pagando à loro cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; Pinto, Revisione 2014).*

22.12.1599 - 1599 A 22 di Xbre Mercoldi … f. 766 A Santoro Romanello d.ti diece E per lui à m.ro Gioseppe di torre dissero celi paga per il dottore Cola di Regio in conto di d. 35 per uno armagio, e guar.ne d'una Cappella tutta di noce bona avenata colorita, stascionata, et intagliata del modello d'una di quatro cappelle dell'Ecc.a della Sant.ma Concett.e di Padri Capuccini di Nap. fuora di quella di S.to fran.co la quale guar.ne di Capella d.o m.ro Gioseppe s'obliga di darla complita incassata impicata, e condotta alla Marina a sue spese declarando che la cemasa l'havrà a fare nel modo che li dirà, e disignarà **Gio: angelo d'amato** pittore, e promette darla complita per t.o gen.ro p.o 1600 e mancando darla a d.o tempo non habbi ad havere esso Gioseppe li d. 35 ma d'essi habbi a perdere d. 10, e sia esso tenuto darli solo il comp.to di d. 25 in conto del quale prezzo d'armagio seli promette dare in conto altri d. 5 da hoggi à giorni 20 et il restante fattala consig.ne d'esso armagio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1092; Pinto, Ricerca 2021).

12.2.1600 - 1600 a 12 di febraro sabbato … f. 212 A Santoro Romanello d.ti dieci, et per lui a **Gio: angelo d'amato** pittore diss.o celi paga per il Dottor Cola di Regio in conto dela pittura d'una cona della S.ma Nontiata fa fare per la sua cappella in la Ecclesia di P.ri Capp.ni di Seminara E per esso a Gio batta de amato suo figlio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1600 - 1600 adi 2 marzo Giovedi … f. 506 A Nuntio maresca d. venti E per lui a Geronimo imparato, et **Gio: angelo d'amato** pittori dissero celi paga in parte, e per caparro di d. centoventi de quali sono convenuti per l'integro prezzo di tutti li quadri che vengono pintati ad oglio con tutte le figure et istorie che sono fatti in li disegni, et convenuti fra loro in la cona quale esso Nuntio fa per l'ecc.ia dela trinità del monastero dele monache dela città di surrento quale opera di pittura cela prometteno finita per tutto il mese di maggio prossimo venturo di loro proprie mani in tutta perfettione a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.108v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 28 febbraio invece di 2 marzo (Pinto, 2022).

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 1349 A Nuntio Maresca d. quaranta e per lui à Geronimo Imperato et **Gio: angelo di amato** ins.m d.e a comp.to di d. ottanta atteso li altri l'hanno rec.ti in più par.te et sono in conto di d. 120 che li paga per la pittura delli quadri che fanno per la Chiesa della Trinità di Sorrento, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.225; Pinto, Revisione 2014).*

31.10.1600 - 1600 A Ult.o di Ott.e Martedi … f. 319 A Prospero di Maria d.ti cinq.ta e per lui à **Gio: Angelo** Pittore d.o seli pagano per una di cam.o di Cirifalco di Gio: ant.o Savarese sotto li 11 di Ag.to 1600 v.ta c.ti da ferrante di Tino, e sono per final pag.to del quatro della Concett.e per il Mon.rio de capuccini detta terra di Chiaravalli, e per esso à Sipio Imperato per alt.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.261; Pinto, Ricerca 2021).

9.1.1601 - 1601 a' 9 di Gennaro Martedi … f. 222 A Gio: Geronimo Roberto d.ti quattro, et per lui à **Gio: angelo d'amato** disse pagarceli in nome de not.e Cesare Pisce quale celi paga in conto de d.ti 27 si convennero per fattura d'un'imagine de la Concettione della Beata Vergine dec.do che l'anni passati per la causa p.tta si hebbe d.ti 12 e per lui a lorenzo d'amato d.e per altr.ti a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.41; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175; Pinto, Revisione 2019).
- f. 222 A d.to d.ti quattro, et per lui à Lorenzo d'amato mettetore d'oro in conto de la fattura seu indoratura che l'haverà da fare in una cornice de l'Immacolata Concettione de la Madonna che li fa **Gio: angelo d'amato** suo fratello dec.do che sono remasti d'accordo che la facci, et doppo se ne sta a quello diran altri prattici dell'arte à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.41; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175; Pinto, Revisione 2019).

16.5.1601 - A 16 di maggio 1601 Mercordi … f. 1328 A Nuntio Maresca d. vinti Et per lui a Geronimo imperato et **Gio: angelo d'amato** insolidum d.e inconto di d. quaranta che li deve per saldo di tutta la pittura di una cona li fanno per servitio dell'Ecc.a della Trinita di Sur.to a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.6.1601 - Adi 4 di Giugno 1601 Lunedi … f. 1328 A Nuntio maresca d. vinti, E per lui à Gir.mo Imperato e Gio: Agostino [sic per Gio. Angelo] **damato** disse per saldo del prezo dela pittura di una cona lhanno pintata per serv.o del Ecc.ia della trinità di surrento, E per d.o Gir.mo al d.o **Gio: angelo damato** per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1601 - 1601 Adi 5 di xbre mercoldi … f. 907 A Cornelia caracciola d. otto Et per lei a **Gio: angelo di amato** d.e in conto di uno quatro della natività di n. s. et per d.o a Gioseppe di amato d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.799; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1602 - 1602 A 5 di Gennaro Sabato … f. 185 A Pierfran.co e Bar.eo Salluzzi d.ti venticinque e per essi al P.re Guardiano de' Capuccini della Concettione diss.o per una di c.o di Tomaso, e … di lazari di Messina di d.ti altanti da 15. del mese di nov.e 1601 lan.ta dal P.re frà Martino da Missina di detto ordine, e per frà Matteo del Cilento Guardiano a **Gio: Angelo di Amato**, e sono per prezzo di uno tabernacolo fatto da suo fratello lorenzo per una loro chiesa in Sicilia a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.17; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.176; Pinto, Revisione 2019).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 301 A Santoro Romanello d.ti quindeci, e per lui à **Gio: angelo di amato** diss.o pagarli per il dott.e Sertorio bartolicio di Seminara per conto del quadro del Sangue di cristo, che hà promesso farli, e consig.li per d. 60 e sono à comp.to di d. 25 che l'altri li hà havuti per il banco di Spinola, e per esso à fran.co di Amato suo figlio a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.388; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Pinto, Revisione 2019).

2.1.1603 - 1603 a 2 di Gennaro Giovedi … f. 69 A Sartorio Romanelli d. venticinque e per lui a **Gio: angelo d'amato** pittore d.o a comp.to de d.ti cinquanta che l'altri l'ha havuto per polise et per n.ro banco, et celi paga per il dott.e sertorio bartolucci in conto di d. 60 che li promese per lo quadro e figura del Sangue de Christo, che fa per d.o Sertorio a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33 p.2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.45; Pinto, Revisione 2019).

16.1.1603 - 1603 A 16 Gennaro ... f. 236 A lutio de Sangro d. dieci et per lui a **Gio angelo d'amato** pittore d.o sono a bon conto della pittura d'una cona che ha da fare con lo misterio dell'ascentione della Madonna d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola, Lomellino e Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175; Pinto, Revisione 2013).*

14.7.1603 - 1603 a 14 luglio … f. 713 A Lutio de Sangro d. nove e per lui a **Gio: angelo d'amato** pittore disse sono a bonconto della cona che li fa per la capella sua di marano e per esso a fran.co d'amato suo figlio (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2010).*

11.8.1603 - 1603 a 11 agosto … f. 713 A Lutio de Sangro d. tridici e per lui a **Gio: angelo d'amato** pittore disse sono a comp.to de d. trentadui per la pittura d'una cona col mistero del'assuntione della madonna s.ma che l'ha fatta per la sua capella sua della sua mass.a de marano e per esso a fran.co d'amato suo figlio (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2010).*

16.12.1603 - 1603 a 16 de xbre Martedi … f. 835 A' luca, et Gio: lor.o pisani d. diece, E per loro a **Gio: angelo d'amato**, diss.o per saldo di conto fra loro. E per lui a fran.co suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2017).

17.1.1604 - Capitula matrimonialia inter Ioannem Antonium d'Amato et Annam Imparato. Die decimo septimo mensis ianuarii secunde indictionis Neapoli 1604 et proprie intus refectorium ecclesiae Sancte Mariae de Nova predictae civitatis Neapolis capituli, patti et conventioni al nome d'Iddio habiti, hiniti et firmati fra Geronimo Imparato di Napoli, interveniente all'infrascritti tanto per se, in suo proprio nome, come per nome, et parte d'Anna Imparato della predetta città di Napoli, sua figlia legitima et naturale in capillo sistente sin come dice; per la quale detto Geronimo padre suo proprio nome sempre promette de rato et per essi padre et figlia d'Imparato loro heredi et successori d'una parte et Giovan Antonio d'Amato similiter della predetta città di Napoli pittore [omissis] [f. 45v] In primis lo detto Geronimo patre promette curare et fare realiter modis omnibus et con effetto excutione reali che la detta Anna sua figlia con suo consenso pigliarà et acceptarà lo detto Giovan Antonio in suo vero, caro, legitimo matrimonio per verba de presenti vis et volo, secondo l'uso di Santa Chiesa Romana et questo nel mese di maggio prossimo venturo del presente anno 1604. Per contemplatione et causa del quale matrimonio ut supra dante Domino contrahendo et per li pesi di quello come de supportandi lo detto Geronimo padre suo proprio nomine promette dare et assignare in dotem dotis nomine et per le doti della detta Anna, sua figlia, al detto Giovan Antonio, suo futuro marito, disse detto Geronimo dotante di suoi proprii beni, substantia et facoltà ducati mille contanti: in questo modo cioè ducati ducento d'essi di contanti liberi et expliciti senza vinculo ne conditione alcuna cossì per patto, et questo nella contrattatione del predetto matrimonio, et per li restanti ducati ottocento per complimento d'esse doti di ducati mille et in loro satisfatione al detto tempo assignarli sincome ex nunc pro tunc et e contra, contratto detto matrimonio, assegnia al detto Giovan Antonio, futuro marito della predicta Anna, annui ducati cinquantacinque, quali esso Geronimo asserisce havere, tenere et possedere come vero signore et padrone a nessuno per esso venduti né alienati, ma franchi et liberi excepto dal patto de retrovendendo et ad esso se li rendeno dalli subscritti videlicet dal Novitiato del Iesù di questa città di Napoli annui ducati trentanove alla raggione di ducati seie et mezo per cento per capitale et preczo di ducati seicento, pubbliche apparenteno cautele per mano di notare Vincenzo Ticzano. Item dalli heredi del quondam Giovan Marco de Iennaro annui ducati otto per capitale et preczo di ducati cento similiter pubbliche apparenteno cautele in suo favore alle quale dice similiter referirse. Item dalli heredi di Virgilio Imparato annui ducati otto per capitale et preczo di ducati cento et esserno quelli istessi l'anni a dietro per il quondam Augustino Imparato in suo ultimo

testamento rogato per mano di me predicto notar legati a detta Anna, sua nipote, in detto suo ultimo testamento. Delli quali annui ducati cinquantacinque, ut supraassegnati, dicto Geronimo promette l'evittione et general defensione da qualsivoglia persona in ampla forma et ad maggior cautela del predicto Giovan Antonio, futuro marito della predicta Anna, similiter il detto Geronimo suo proprio nomine promette il pagamento d'essi singulis annis a die contratti matrimonii in antea, etiam de proprii denari del predicto Geronimo et cossì continuare et da detto annuo pagamento non mancare per qualsivoglia causa. Per la consequtione del quale annuo pagamento d'essi annui ducati cinquantacinque lo presente istrumento di capitoli si possa et voglia per lo detto Giovan Antonio per liquido et claro contra de predicto Geronimo, produrre presentare et criminalmente liquidare in la Gran Corte della Vicaria [omissis] [f. 46r] Item lo detto Geronimo promette dare et assignare in donum et donativi nomine alla dicta Anna, sua figlia, altri ducati cento in tanto oro lavorato, veste et beni mobili et questo nella contrattatione del predetto matrimonio [omissis] [f. 47r] Per contra esso Giovan Antonio promette pigliare et accettare la detta Anna in sua vera cara et legitima sposa et con lei contrahere solemne et legitimo matrimonio nel modo, forma et temine prenarrati et quella al detto tempo tradure ad sua casa Item tanto il detto Giovan Antonio, quanto anco cqui presente il detto **Giovan Angelo d'Amato**, suo patre ne' loro proprii, privati, principali nomi et in solidum prometteno al detto tempo si li farà il risborzo et pagamento delli ducati ducento in denari contanti altri ducati cento in oro, veste et beni mobili et anco la consignatione delli predicti annui ducati cinquantacinque per capitale et preczo di ducati ottocento per complimento delle doti predette di ducati mille all'hora avante cautelare et fare cauta detta Anna d'esse doti in prometterli, sincome ex nunc pro tunc et e contra prometteno quelle tenere, custodire, conservare et fare salve sopra tutti et qualsivogliano loro in solidum beni mobili et stabili, presenti et futuri, ad opus et instantiam et per nome et parte di detta Anna et soi heredi et successori [omissis] [f. 49r] Io Geronimo Imparato affirmo ut supra, io Giovan Antonio d'Amato accepto ut supra manu propria, io **Giovan Angelo d'Amato** accepto ut supra et pleggio ut supra, concedemo licentia a notare Horatio Sabbatino che hoggi 17 del presente mese, festa di Santo Antonio, dopo celebrati li divini officii, possa stipulare li capitoli di Giovan Antonio d'Amato et Anna Imparato [omissis] Presentibus Ioanne Hieronimo Trombatore utriusque iuris doctore et iudice ordinario Magnae Curiae Vicariae, utriusque iuris doctore Fabritio Surrentino, utriusque iuris doctore Ioanne Ciuffo, utriusque iuris doctore Iosepho Imparato, Francesco Acone, Francesco de Roberto, Gasparo Voczavotra, Ioanne Francisco de Rosa, Ioanne Ieronimo Positano, Riccardo Bianco, Ioanne Angelo Montereale et Lutio de Rinaldo ad contractus de Neapoli testibus (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 16, ff. 44v-49v; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.231).*

27.8.1604 - 1604 A 27 di Aug.to Venerdi … f. 447 A fabio volante d. dodici e per lui à **Gio Angelo d'Amato** pittore d.e à comp.to di d. 25 l'altri havuti contanti q.li d. 25 sono per prezzo d'una cona c'ha fatta per S.to Fortunato d'Arpaia Abbatia del Car.le Baronio d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.59; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1604 - Die octavo mensis novembris III.e indictionis 1604 Neapoli. Ad preces nobis etcetera factas pro parte Horatii Imparati [omissis] Item lassa che il corpo suo se debia seppellire dentro l'ecclesia di Santo Augustino de Napoli ne la sepultura de Santo Antonio de le persone d'Agerola [omissis] Item esso testatore si rimette al conto che farà Giovan Battista de la Porta di quello si deve havere et dare tra esso testatore et Geronimo Imperato et ad quello che detto Giovan Battista farà si debia stare. Item declara como è stato sodisfatto da **Giovan Angelo de Amato** del pesone dela casa dove al presente habita per tutto il passato sino al'ultimo d'aprile del presente anno [omissis] - (ASNa, Not. Francesco di Gennaro, sch. 353, prot. 17, incart. 138; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.232).*

27.1.1605 - 1605 Adi 27 di Gennaro giovedi … f. 451 A Gio Jacovo di amati d. diece et per lui a **Gio angelo di amato** quale fa pagare ad conto del quadro della concettione che ha da depingere per l'arcevescovo di Rossano et per d.o a fran.co di amato suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.102; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98; Pinto, Revisione 2019).

19.7.1605 - 1605 Adi 19 di luglio martedi … f. 1549 A D. Carlo Caracciolo [di S. Paolo Maggiore] d. cinque et per lui a **Gio. angelo di amato** d.e ad comp.to di d. 60 et sono per final pag.to di uno quadro della natività che li ha fatto et per d.o a fran.co di amato d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1040; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.45; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.137; Pinto, Revisione 2019).

21.4.1606 - 1606 A ~~19~~ 21 d'Aprile Mercordi … f. 877 A Santoro Romanello d. diece e per lui à **Gio Angelo d'Amato** pittore d.e sili paga per or.ne di fra Anselmo à Calabria Capoccino à conto d'una pittura del quadro fa per d.o fran.co suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.503; Pinto, Ricerca 2019).

22.8.1606 - 1606 a di 22 di Ag.to martedi … f. 833 A Santoro Romanello d.i trenta, Et per lui a **Gio. Angelo**

de Amato pittore, d.o celi paga per ord.e del p.re fra Anselmo di Calabria Cappoccino in conto dele fatture di due Cone li promese consig.re per li monasterij di Cappoccini della terra di S.ta Catarina e terra di mesuraca, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.480; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1606 - 1606 a di 4 di Settembre lunedi … f. 833 A Santoro Romanello d.i tre, tt. 4 E per lui a **Gio: Angelo d'Amato** pittore, d.o celi paga per ord.e del padre fra Anselmo de Calabria Capuccino in comp.to di quanto restava ad havere da d.o padre per le due Cona di S.ta Catarina, e di musuraca, restando sodisfatto da d.o padre per d.e due Cone; Et per lui a francisco d'Amato à lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.608; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1608 - 1608 a 12 Genn.ro Sabato … f. 351 A fabio badenti d. cinque et per lui a **Gio: angelo d'amato** d.e a comp.to de d. 15 atteso l'altri l'ha hauti con.ti quali d. 15 sono per prezo d'una figura di Stefano protomartire, che ha fatto per la Chiesa di San stefano deli rotondi in arpaya et resta sodisfatto, Et per lui a fran.co d'amato suo figlio a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1608 - 1608 à di 24 di Magio Sabato … f. 684 A Santoro Romanello d.ti dudeci Et per lui à **Gio: Angelo de Amato** d.o à comp.to de d.ti dicessette, atteso li altri d.ti cinque li hebbe per altro banco, et sono per l'integro prezzo della figura, e quadro della Santis.ma Concettione, che ha da consig.re per lo Mon.ro di padri Capuccini di Seminara; Et per lui à francisco d'Amato suo figlio, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1285; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.173; Pinto, Revisione 2020).

7.6.1608 - 1608 à di 7 de Giugno Sabato … f. 655 A D. Marcello d'Arena d.ti venti, Et per lui à **Gio: Angelo d'Amato** d.o seli pag.o di ord.e di Gio: batta Sarriano acciò si exequista la guarnitione del quadro, quale fà d.o Gio: Angelo; Et per lui ad Evangelista paschale in parte de d.ti quaranta de uno guarnimento di cona conforme l'Altare mag.re della Concettione de Capuccini di questa Città, et d.o quatro è di otto p.mi largo, et dudeci alto, et li dui dale bande, et cimansa, conforme quello, et ancora hà da far le cascie per possernose mandar fora, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1397; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.46; Pinto, Revisione 2020).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1486 A D. marcello di arena d. diece et per lui a **Gio angelo di amato** in conto del quatro fatto in nome di Gio batta sarriano per esso si pagano detti dinari et per d.o ad evangelista pascale d.e ad compto di d. 20 in parte di d. 40 di uno guarni.to di cona che li ha da fare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.995; Pinto, Ricerca 2022).

4.11.1609 - 1609 à 4 di 9bre Mercordi … f. 1538 A Marcello d'Arena d.ti quarantatre Et per lui a **Gio: Angelo d'Amato** d.o per saldo del prezzo d'un quadro fatto al mon.rio di Padri Cappuccini della Città d'Oppido di Calabria ultra intitulata la Sant.a assuntione della Madonna fatto à devotione del q.m Gio: Batta Sartiano incluso anco il prezzo della Guarnit.e di detto quadro, Et per esso à fran.co d'Amato suo figlio d. 43 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1416; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.173; Pinto, Revisione 2022).

16.9.1610 - 1610, 16 settembre *Da Gio Geronimo Masitano D. 52 e grana 50. E per lui a Cesare Forzato a compimento di D. 150, atteso D. 40 l'ha pagati a **Gio Angelo d'Amato** pittore a conto dello quatro che pinge per servizio di detto Forzato* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.46).*
- Nel Banco di S. Eligio, g.m. 46, alla data 16.9.1610 non trovato; nella Pandetta m. 37 Gio Geronimo Masitano non trovato (Pinto, 2023).

23.9.1610 - **D'Amato Giovan Angelo** … 1610, 23 settembre *Da Cesare Riggio D. 20. E per lui ad Orazio Luca. E per lui al pittore in conto d'una immagine chiamata la Madonna della Sanità che l'ha da fare* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.46).*
- Nel Banco di S. Eligio, g.m. 45 alla data 23.9.1610 non trovato; nel g.m. 46 non vi è la data 23.9.1610; il foglio del L.M. di Cesare Riggio è 1240 (Pinto, 2023).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 1433 A D. Ferrante marigliano d.ti quindici e per lui a **Gio Angelo di Amato** Pittore diss. sono a comp.to di d.ti ottanta atteso li altri li ha r.ti per il Banco della Pieta quali sono in conto del prezzo della Cona che li ha da consig.re conf.e a quello sta convenuto tra essi e per esso a lorenzo di Amato suo fratello per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.568v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 10 novembre invece di 13 (Pinto, 2021).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di Gennaro sabbato … f. 862 A d. fer.te marigliano d. quindeci et per lui a **Gio angelo di amato** pittore et sono ad comp.to di d. 95 che li altri li have rec.ti per diversi banchi in conto del prezzo della cona che li ha da conseg.re et per d.o a fran.co di amato suo figlio et proc.re m.te procura fatta per n.re vinc.o berano hoggi infilza appare d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.74; Pinto, Ricerca 2023).

9.4.1611 - 1611 a 9 di aprile sabato … f. 354 A Marc'ant.o Marzano d. quaranta Et per lui a **Gio Angelo d'amato** pittore a comp.to di d. cento trenta che l'altri d. novanta per d.o comp.to l'ha ric.ti in più volte per n.ro et altri banchi e li paga per la pittura d'una Cona della ss.ma Ann.ta con due altre Cone separate con il Volto di S. fran.co e S. Chiara come per accordio fatto quale promette consignarceli a sua semplice requisitione e ha da ser.re per il mon.rio di Donne monache di Sem.ra detto per legato del q.o Cola d' Reggio di d.a Città e li paga per parte e di ord.e di portia timara v.a di d.o Cola et Casciera del d.o mon.rio Et per lui a fran.co d'amato suo figlio d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.482; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 344 A Gio: Ger.mo musitano d.ti trentadoi tt. 2.13 E per esso a **Gio: angelo d'amato** pittore, d.e a conto del quadro de diverse figure fatto ad Inst.a de Cesare forzato della Saracina dal quale se ne h.rà da imborsare con altri d. 17.2.12 E per esso a Fran.co de amato suo figlio d. 32.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.662; Pinto, Ricerca 2023).

5.7.1613 - a 5 luglio ... f. 1392 A leonardo de Petruccio d. trenta E per esso a Colella Pascalia, quali disse pagarglieli per valuta d'altretanta somma datali a cambio per Monteleone vista, de quali ne ha fatta lettera di cambio ad esso girante diretta a Giuseppe Borghese, e pagabile a Giovan Nicola Forte E per girata del d.o Colella Pascalia, che disse li pagassimo a D. Antonio Jolo, ed esserno a compimento della fattura d'un quadro fatto per D. Antonio Mabrea suo fratello, quale l'avrà da mandare in Calabria E per girata del d.o D. Antonio Jolo, che disse li pagassimo a **Giovanni Angelo d'Amato**, cioè d. 20 a compimento di d. 70 per fattura del quadro di S. Maria dell'Arco e li restanti d. 10 in parte della fattura del quadro di S. Maria d'Idria. Con firma del sud.o **Giovann'Angelo d'Amato**. Poliza de 4 luglio 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.85v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2018).*
- La notizia pubblicata in Rassegna Economica e in Strazzullo porta la data errata del 5 luglio 1614 invece di 5 luglio 1613. Inoltre Strazzullo riporta erroneamente g.m. 47 invece di g.m. 35 (Pinto, 2018).

19.8.1613 - 1613 à 19 d'Agosto lunedi … f. 420 A Gio. lorenzo Pisano d. venti et per lui à **Gio. Angelo d'Amato** pittore d.o a comp.to di d. cinquanta per l'integro prezzo d'una Cona con la figura della Madonna del Carmine, et altre figure con la cornice, et altri guarnimenti ric.ta da lui dechiarando che l'altri l'have havuti in più partite di cont.i et per banco quali d.ti 50 celi paga per ord.e di Portio Pisano per ord.ne et conto del quale si è fatta detta Cona d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.2; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Pinto, Revisione 2023).

18.1.1614 - 1614 a di 18 di gen.ro sabbato … f. 768 A don marcello d'amato d. sidece e per esso à n.e **gio: angelo d'amato** à comp.to di d. vintisei atteso li altri d. diece l'have rec.ti per il banco del sp.to s.to e sono per il pagamento di due quadri l'have fatti uno de santa m.a … e l'altro di s. carlo d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.96; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.46; Pinto, Revisione 2018).

5.7.1614 - 5 luglio 1614 ... A Leonardo de Petruccio … vedi 5.7.1613 (Pinto, 2018).

26.1.1615 - vedi **Gio. Antonio d'Amato** (D'Addosio riporta eroneamente Gio. Angelo d'Amato

Gio. Antonio (not. 1594-1643), figlio di Gio. Angelo, pittore

- … converrà a noi di soggiungere qualche altra cosa nella vita del mentovato Gio: Filippo Criscuolo, diciamo per ora, che Gio: Antonio d'Amato venendo a morte si chiamò Gio: Bernardo, e gli raccomandò **Gio: Antonio** suo Nipote, cognominato il giovane, a differenza del sudetto Zio, ch'era nominato il Vecchio, del qual giovane Gio: Antonio ebbe Gio: Bernardo cura particolare, per le di lui amabili virtù, come nella sua vita diremo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

15.. - Nacque questo virtuoso Pittore, circa gli anni del Signore 1535. [??] da un fratello di Gio: Antonio per nome Angelo Nicola, ancor egli Uomo di buona vita (De Dominici, Vite …, II 1743 p.320).*

- D'Amato Giovanni Antonio … Le nostre notizie prolungano la sua attività fino al 1635. Ora, il Nostro o è da identificarsi con quel D'Amato Gio. Antonio ju., che il De Dominici fa nascere nel 1535 e morire nel 1598 (ed in tal caso bisognerebbe rivedere la sua cronologia), o sarà un omonimo, di poco posteriore. Siamo per la prima tesi. Infatti, il quadro di cui è parola nella polizza n. 69, dipinto per il 1635. è quello stesso menzionato dal De Dominici con lodi molto lunsinghiere: "Nella tavola … della chiesa del Monte de' Poveri Vergognosi … un'opera bellissima". Ora, stando sempre al De Dominici, dovremo concludere che questo, sia pur mirabile, quadro sarebbe stato dipinto nella più decrepita vecchiezza, avendo toccato il Nostro, nel 1635, l'invidiabile età dei cento anni! Non ci resta che rifiutare le notizie anagrafiche con la consueta disinvoltura date dal De Dominici, in attesa di ulteriori documenti. Già Onofrio Giannone diffidava dei *paroloni* del magnifico Bernardo, che, per farla da buon parroco, diede per moglie Mariangiola Criscuolo al nostro Gio. Antonio (Giannone, Giunte sulle vite …, 1941 p.98-99; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*
- Gio: Antonio d'Amato il Vecchio [c.1475-c.1555] … confortava spesso Gio: Antonio suo nipote figliuolo, cioè di Francesco suo fratello (De Dominici, Vite …, II 1743 p.56).*

15.. - Con tali fondamenti adunque si avanzò Gio: Antonio nella strada della virtù, e divenuto pratico nel colorire, fece varj quadretti a richiesta di persone divote, riconoscendosene molti, appresso de' Signori Galeoti, Salerno, ed altri, e la prima immagine, che egli fece della Reina de' Cieli, la dipinse in dì di Sabato, dopo essersi confessato, e cibato del pane degli Angioli (De Dominici, Vite …, II 1743 p.320).*

1571? - ***Gio: Antonio*** *suo Nipote … il quale fece la Tavola all'Altare Maggiore di Visita poveri alli figliuoli prima, e poi ad un divoto Prete, chiamato D. Gio: Battista N. …, che era stato prima molto sgherro* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Andò Gio: Antonio acquistando con la continuazione del pennello un dolcissimo colorito, nel quale per comun giudizio venne a superare il suo Maestro, e Zio, laonde da per tutta sentivasi le lodi del giovane Gio: Antonio; e certamente molto, gli valse la buona fama:del suo vivere costumato, a fargli ottenere dall'opere di conseguenza, e di lucro, come appunto fu quella del quadro della Chiesa di S. Maria Visita poveri, come dal fatto, che siegue. Nell'anno 1571. alcuni fanciulli affissero una imagine stampata della B. Vergine nella publica strada, che ora di Visita Poveri viene appellata, chiedendo limosine e chiunque passava, per onorarla con lampade, e con cerei, e mentre ciò facevano, accadde, che passò per quella strada un Uomo da bene, chiamato Silvestro Tizzano, il quale interrogando quei fanciulli, cosa volessero fare del di più del danaro, che accanzava dalla compra delle cere, e dell'olio, gli fu prontamente risposto; che eglino ponean da parte l'avanzo per far compra d'una bella pittura della Madonna, e toglier via quella figura di carta; Ma il pio Silvestro disse, che sarebbe stato suo il pensiero di far loro avere una bellissima immagine dipinta da **Gio: Antonio di Amato**, ponendovi del suo il compimento del prezzo conveniente alla Pittura; di che rendendogli infenite grazie, ed essendo appien contenti quei fanciulli, fece Silvestro dipingere il quadro da Gio: Antonio, che era venuto nella buona fama per tali divote Immagini di nostra Donna, come abbiam divisato. Compiuta, che fu questa tavola venne collocata con gran festa sotto una volta, nelle case del Tizzano medesimo, che ivi presso stavano situate; ed ivi stiede molti anni, cantandovisi le litanie, ed altre orazioni ogni sera con gran divozione. Essendo dunque questa cresciuta, e concorrendovi ancora molte persone di altre contrade, alcuni vecchi parenti di quei giovani, che già fanciulli la bella tavola avevano ottenuta, in compagnia loro, e di comun parere la collocarono in una camera terrena che da noi dicesi volgarmente Basso della medesima strada; E vi fecero Maestri, che noi chiamamo Governadori, i quali diriggessero, [p.322] e amministrassero quella santa opera, imperciochè crescendo tutta via il concorso dei Fedeli, per le continue grazie, che il Signore si degnava dispensare a' divoti, per mezzo quella Immagine, e crescendo la divozione, crebbero anche le limosine, a segno tale, che ogn'anno celebrando con bello apparato la festa, mancavano due o tre povere donzelle, sovvenivano altre persone povere vergognose; Laonde tutto dì crescendo co' divoti, ancora più le limosine, dopo aver mutato altri luoghi, alla perfine i Governadori comprarono nel 1599. l'edificio della Vecchia Regia Dogana, ove trasferirono con solenne processione la Santa Immagine miracolosa, e nel 1604. fattovi una spezie di Monistero, o sia Conservatorio, vi ricevettero alquante povere Orfanelle: Or questa medesima Immaggine vedesi di presente collocata sull'Altar Maggiore della Chiesa di S. Maria Visitapoveri; Così appellata dal Soccorso, per suo mezzo dato alle anzidette vergognose persone. Non è ella però questa tavola delle migliori opere, che facesse Gio: Antonio, perciocchè ancora egli non aveva acquistata la bella maniera, che poi con grandezza di fare, e con dolcezza di colorito con tanta sua lode condusse a gran perfezione; Ritenendo ancora quella pittura assai della prima maniera di colorire di Gio: Antonio suo Zio. Ad ogni modo vi ii scorge lo studio, e l'amore con cui egli cercava di animare le sue pitture, oltre alla divota Bellezza, che si scorge in tutta la tavola, essendovi nel piano S. Andrea Apostolo, e S. Gregorio Papa, che hanno in mezzo l'Anime del Purgatorio, vedute in lontananza (De Dominici, Vite …, II 1743 p.321).*

1591 - 1591 Girolamo Imparato firma e data l'*Annunciazione* di Castiglion Cosentino (vedi) probabile opera di collaborazione con Giovann'Angelo e **Giovanni Antonio D'Amato** (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*

3.9.1594 - 1594 à di 3 di 7bro sabbato … f. 130 Alli ss.ri Admin.ri del coll.o della solida d. quattro et gr. 15 et per loro a m.ro **Ant.o amato** pittore d.o à complim.to di d. quindece tt. 3.5 ciò è d. 10.1.5 per giornate 20 ½ che ha faticato in pinger la custodia di d.ta eccl.a à car.ni cinque il di et d. 5.2 per 18 giornate che ha faticato Donato sui agiutante in d.ta pittura a car.ni tre il di che li altri d. 11.2.10 l'have ric.ti con.ti da Dom.co alvarez magiordomo di d.ta casa s.ta in due par.te ciò è d. 8 pagati a d.to m.ro Ant.o et d. 3.2.10 al d.to donato, er resta sodisfatto del tutto insino a questo di, et per lui al m.co Dom.co alvares per altrit.ti d. 4.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1594 - 1594 à di 12 di 7bro lunedi … f. 130 Alli ss.ri Admin.ri del coll.o della solida d. cinque et per loro à m.ro **Ant.o d'amato** d.o per haver pinto in oglio li quattro evangeliste in la custodia dell'eccl.a di d.ta casa s.ta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1230; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376; Pinto, Revisione 2018).

1595 - 1595 … **Giovanni Antonio** firma e data la *Madonna del Rosario* della Congrega del Rosario a San Marzano sul Sarno (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.328).*

… - Cresciuta dunque la fama della bontà così della vita, come dell'opere di pittura, **Gio: Antonio il Giovane**, che così era nominato a distinzione del zio, fece per alcune Chiese tavole di Altari, delle quali non si fa quì menzione, per essersi modernate le Chiese, e fattivi nuovi quadri da moderni Pittori, come per ragion di esempio nella Chiesa di S. Spirito di Palazzo era un quadro della Madonna del Rosario; Ma ampliandosi a dì nostri i Cappelloni della Tribuna, vi fece ultimamente il rinomato Luca Giordano il bel quadro, che vi si vede (De Dominici, Vite …, II 1743 p.321).*

… - Fece dappoi per la Cappella di S. Andrea, eretta nel Cortile di S. Pietro ad Aram la tavola, in cui si vede una gloria di belli Angioli con la B. V., e nel piano S. Andrea, e S. Francesco d' Assisi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.323).*

9.7.1598 - Adi 9 di luglio 1598 Giovedi … f. 1350 A Camillo rocco de Vicenzo d. vinti, E per lui a Gio: angelo damato pittore disse sono a comp.to e final pagam.to di d. cento et sono per la pittura di uno quatro grande dela S.ma Ann.ta, con tutta la cornice et guarnimento indorato che lha fatto et consig.to per serv.o de Vic.a passalia di galatro de lo lascito del q.o luise rocca suo marito, E per lui a **Gio. ant.io damato** suo figlio a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; Pinto, Revisione 2014).*

6.3.1599 - 1599 Adi 6 di Marzo Sabato f. 1702 A Santoro Romanello d. sei Et per lui a gio: ang.o d'amato d.o per tanti che de suoi denari hà pagati per il nolo e casse della cona da filocati e pannara per condurla in calabria, et per lui a **gio: vittorio [? Antonio] d'amato suo figlio** d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.281; Pinto, Ricerca 2021).

c.1600 - chiesa del SS. Salvatore … Nella volta del coro lo stesso Mozzillo dipinse dei *Gruppi di puttini* intorno ad una tela con la *Visione di San Romualdo*, eseguita da **Giovann'Antonio D'Amato** intorno al 1600 (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

… - Continuando Gio: Antonio i suoi Studj dopo la morte del caro zio, e secondo il consiglio datogli da Gio: Bernardo Lama [not. 1552-1600], già valente Dipintore (cui dal zio prima di morire era stato raccomandato) lasciò egli la sua prima maniera, e con tutto lo spirito si volse a fare acquisto di un colorito dolce sì, ma che negli scuri avesse la sua unione, onde risultasse un tondo, e ben inteso rilievo, a talche le figure distaccate più tosto dalla Tavola, che dipinte apparissero. Crebbe adunque da per tutto il nome di **Gio: Antonio**, e la fama che miglior del Zio egli fosse nella pittura riuscito, e perciò gli furono allogate dalle nobili Monache di S. Patrizia successivamente tre tavole d'Altare, da collocarsi nella interiore loro Chiesa; e propriamente quella, ove il Corpo della Gloriosa Santa riposa, e che si apre al concorso dei Fedeli due volte l'anno, cioe una addi 25. Agosto, celebrandosi a' 26. la festa della medesima, e l'altra in Giovedi, e Venerdì Santo coll'occasione de' Sepolcri e dello esponersi alla publica venerazione un dei chiodi con cui su confitto in Croce il Redentore, ed una Spina di Sua corona, oltre all'altre insigne infinite Reliquie. In uno de' suddetti quadri, si vede la morte della B. V. circondata dagli Apostoli [p.323] in atti dolorosi e piangenti, e nei ripartimenti laterali ci dipinse S. Luca, e S. Gio: Battista; nella Sommità in mezzo la Coronazione della Vergine Gloriosa; e dai lati S. Placido, e S. Antonio da Padova. Nella predella figurò la Risurrezzione del Signore nel mezzo, e dai

lati la sua Nascita, e l'adorazione dei Santi Maggi; In un'altra Cappella espresse la B. Vergine in gloria di Angeli, e nel ripartimenti S. Gio: Battista, e S. Pietro Apostolo, figurò nell'altra due Sante Vergini, e nella predella di essa figurò varie azioni della Vita del nostro amabilissimo Redentore assai graziose, e con buon gusto condotte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.322).*

17.1.1604 - Capitula matrimonialia inter **Ioannem Antonium d'Amato** et Annam Imparato. Die decimo septimo mensis ianuarii secunde indictionis Neapoli 1604 et proprie intus refectorium ecclesiae Sancte Mariae de Nova predictae civitatis Neapolis capituli, patti et conventioni al nome d'Iddio habiti, hiniti et firmati fra Geronimo Imparato di Napoli, interveniente all'infrascritti tanto per se, in suo proprio nome, come per nome, et parte d'Anna Imparato della predetta città di Napoli, sua figlia legitima et naturale in capillo sistente sin come dice; per la quale detto Geronimo padre suo proprio nome sempre promette de rato et per essi padre et figlia d'Imparato loro heredi et successori d'una parte et **Giovan Antonio d'Amato** similiter della predetta città di Napoli pittore [omissis] [f. 45v] In primis lo detto Geronimo patre promette curare et fare realiter modis omnibus et con effetto excutione reali che la detta Anna sua figlia con suo consenso pigliarà et acceptarà lo detto Giovan Antonio in suo vero, caro, legitimo matrimonio per verba de presenti vis et volo, secondo l'uso di Santa Chiesa Romana et questo nel mese di maggio prossimo venturo del presente anno 1604. Per contemplatione et causa del quale matrimonio ut supra dante Domino contrahendo et per li pesi di quello come de supportandi lo detto Geronimo padre suo proprio nomine promette dare et assignare in dotem dotis nomine et per le doti della detta Anna, sua figlia, al detto Giovan Antonio, suo futuro marito, disse detto Geronimo dotante di suoi proprii beni, substantia et facoltà ducati mille contanti: in questo modo cioè ducati ducento d'essi di contanti liberi et expliciti senza vinculo ne conditione alcuna cossì per patto, et questo nella contrattatione del predetto matrimonio, et per li restanti ducati ottocento per complimento d'esse doti di ducati mille et in loro satisfatione al detto tempo assignarli sincome ex nunc pro tunc et e contra, contratto detto matrimonio, assegnia al detto Giovan Antonio, futuro marito della predicta Anna, annui ducati cinquantacinque, quali esso Geronimo asserisce havere, tenere et possedere come vero signore et padrone a nessuno per esso venduti né alienati, ma franchi et liberi excepto dal patto de retrovendendo et ad esso se li rendeno dalli subscritti videlicet dal Novitiato del Iesù di questa città di Napoli annui ducati trentanove alla raggione di ducati seie et mezo per cento per capitale et preczo di ducati seicento, pubbliche apparenteno cautele per mano di notare Vincenzo Ticzano. Item dalli heredi del quondam Giovan Marco de Iennaro annui ducati otto per capitale et preczo di ducati cento similiter pubbliche apparenteno cautele in suo favore alle quale dice similiter referirse. Item dalli heredi di Virgilio Imparato annui ducati otto per capitale et preczo di ducati cento et esserno quelli istessi l'anni a dietro per il quondam Augustino Imparato in suo ultimo testamento rogato per mano di me predicto notar legati a detta Anna, sua nipote, in detto suo ultimo testamento. Delli quali annui ducati cinquantacinque, ut supraassegnati, dicto Geronimo promette l'evittione et general defensione da qualsivoglia persona in ampla forma et ad maggior cautela del predicto Giovan Antonio, futuro marito della predicta Anna, similiter il detto Geronimo suo proprio nomine promette il pagamento d'essi singulis annis a die contratti matrimonii in antea, etiam de proprii denari del predicto Geronimo et cossì continuare et da detto annuo pagamento non mancare per qualsivoglia causa. Per la consequtione del quale annuo pagamento d'essi annui ducati cinquantacinque lo presente istrumento di capitoli si possa et voglia per lo detto Giovan Antonio per liquido et claro contra de predicto Geronimo, produrre presentare et criminalmente liquidare in la Gran Corte della Vicaria [omissis] [f. 46r] Item lo detto Geronimo promette dare et assignare in donum et donativi nomine alla dicta Anna, sua figlia, altri ducati cento in tanto oro lavorato, veste et beni mobili et questo nella contrattatione del predetto matrimonio [omissis] [f. 47r] Per contra esso Giovan Antonio promette pigliare et accettare la detta Anna in sua vera cara et legitima sposa et con lei contrahere solemne et legitimo matrimonio nel modo, forma et temine prenarrati et quella al detto tempo tradure ad sua casa Item tanto il detto Giovan Antonio, quanto anco cqui presente il detto Giovan Angelo d'Amato, suo patre ne' loro proprii, privati, principali nomi et in solidum prometteno al detto tempo si li farà il risborzo et pagamento delli ducati ducento in denari contanti altri ducati cento in oro, veste et beni mobili et anco la consignatione delli predicti annui ducati cinquantacinque per capitale et preczo di ducati ottocento per complimento delle doti predette di ducati mille all'hora avante cautelare et fare cauta detta Anna d'esse doti in prometterli, sincome ex nunc pro tunc et e contra prometteno quelle tenere, custodire, conservare et fare salve sopra tutti et qualsivogliano loro in solidum beni mobili et stabili, presenti et futuri, ad opus et instantiam et per nome et parte di detta Anna et soi heredi et successori [omissis] [f. 49r] Io Geronimo Imparato affirmo ut supra, io **Giovan Antonio d'Amato** accepto ut supra manu propria, io Giovan Angelo d'Amato accepto ut supra et pleggio ut supra, concedemo licentia a notare Horatio Sabbatino che hoggi 17 del presente mese, festa di Santo Antonio, dopo celebrati li divini officii, possa stipulare li capitoli di **Giovan Antonio d'Amato** et Anna Imparato [omissis] Presentibus Ioanne Hieronimo Trombatore utriusque iuris doctore et iudice ordinario Magnae Curiae Vicariae, utriusque iuris doctore Fabritio Surrentino, utriusque iuris doctore Ioanne Ciuffo, utriusque iuris doctore Iosepho Imparato, Francesco Acone, Francesco de Roberto, Gasparo Voczavotra, Ioanne Francisco de Rosa, Ioanne Ieronimo

Positano, Riccardo Bianco, Ioanne Angelo Montereale et Lutio de Rinaldo ad contractus de Neapoli testibus (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 16, ff. 44v-49v; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.231).*

18.8.1606 - 1606 adi 18 di Aug.to Vernardi … f. 338 Ad Aug.no Caracciolo di Chier. Minori d.ti quattro e per lui ad **Ant.o di amato** diss. in conto di d.ti 10 per la pittura et accomodat.e della spallera delli apostoli nella tribuna del coro della lor Madonna in s.ta Maria maggiore quali promette fare per tutto lo mese di 7bre p.o venturo a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1610 - 1610 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1455 Alli Gover.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a **Gio antonio di amato** pittore d.e seli pagano ad comp.to di d. 100 per fatiche et spese fatte per lui in uno quadro con figure della madonna di guadalopa con angioli intorno che ha fatto per ser.o della cappella dentro la detta chiesa del q.o Alfiere fran.co de robbles iux. la sua disposit.ne fatta atteso li restanti d. 75 li have rec.ti da D. Sancio bastida quali d. 25 li ha da pagare il d.o D. sancio a d.a Casa s.ta per spettare ad esso il peso del pag.to delli sudetti d. 100 citra preid.o delle spese et interusurio che si havesse da patire per la conseg.ne delli sudetti d. 25 qual pag.to si è fatto al d.o Gio ant.o per la conseg.ne che ha fatta di d.a cosa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.259; Pinto, Revisione 2023).

16.3.1611 - 1611 a 16 di marzo mercordi … f. 50 A Marc'ant.o Morra d. tre Et per lui ad **Antonio de Amato** pittore a comp.to di d. otto per un Crocefisso che l'ha colorito e consig.to e resta sodisfatto dec.do che l'altri d. cinque l'ha rec.ti cont.i Et per lui a fran.co de amato suo figlio d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.355; Pinto, Ricerca 2022).

12.4.1611 - 1611 a 12 di aprile martedi … f. 573 A Marc'ant.o filomarino d. sei Et per lui ad **Antonio d'amato** e seli pag.no per la incarnatura fatta ad uno ecce homo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.501; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 1032 A Scipione brancaccio de tiberio d. nove tt. 1.14 e per lui ad **Antonio d'amato** in conto de tre camere li hara da fare in carta del modo che sono convenuti e per lui a Gio: Dom.co sala in conto di d. 18 e per lo prezzo de tre intempiature che si hanno da fare in casa de Scip.e brancaccio d. 9.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1612 - 1612. à 18. Ap.le … f. 674 A Francesco d'Angelo di Porto ducati ventisei, tt. 3, e g.na 6. Pol.a de' 12 di Ap.le 1612. E per esso ad **Antonio d'Amato** pittore, e disse pagarceli per una terza finita a Gennaio prossimo passato per capitale di ducati mille, annui ducati ottanta, siccome per publiche cautele appare, con dichiarazione di essere intieramente soddisfatto per tutto il tempo passato, e si quieta; E con firma del medesimo **Antonio d'Amato** d. 26.3.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.283; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1613 - 1613 Adi 11 di Gennaro venerdi … f. 581 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro ad **Ant.o di amato** d.o seli pagano ad della pittura et indoratura haverà da fare nel modello della custodia di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.37; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2019).

15.3.1613 - 1613 Adi 15 di Marzo venerdi … f. 845 Alli Gov.ri del Incurabili d. quindici et per loro ad **ant.o di amato** d.e seli pagano ad conto della pittura ha da fare nel modello della custodia di d.a chiesa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.198; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.278; Pinto, Revisione 2019).

30.3.1613 - 1613 Adi 30 di Marzo sabbato … f. 845 Alli Gov.ri del Incurabili d. quindici et per loro ad **antonio di amato** d.e seli pagano ad conto della pittura et indoratura della custodia fa per ser.o de d.a chiesa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

17.9.1613 - 1613 a 17 Settembre Martedi … f. 1149 Ad **Antonio d'Amato** pittore d.ti diece E per lui ad Aniello stellato e sono in conto di d.ti trentadui per il prezzo duno Crocifisso che l'ha da fare di legniame di teglia di sette pal. a mesura con la dodema a corteglia e la morte e lossa ben fatte quale l'ha da consig.re alla fine d'ott.e 1613 d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

20.12.1613 - A 20 Dec.bre [1613] … f 1285 Alli Governatori dell'Incurabili d. trenta E per esso ad **Antonio d'Amato** pittore: e detti seli pagano per l'opera della pittura, che ha fatto dentro il Monistero delle Monache di questa Santa Casa. P.a li 18 Dec.re 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.221v; Banco della

Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79; Pinto, Revisione 2017).

4.2.1614 - 1614 a 4 feb.o martedi … f. 464 Al D. Michel'angelo Tozzi d. tridici, E Per lui ad **Ant.o Amato** Pittore a comp.to de d. 55 che l'altri l'ha rec.ti con.ti, e per banco e sono per la fattura d'un Crocefisso, che l'ha ~~da fare~~ fatto fare de legname, e doratura e coloritura et altre spese e resta integ.te sodisfato d'ogni cosa a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1614 - 1614 a 3 di luglio Vernerdi … f. 394 Al P. Stefano de Maio della Compagnia del Giesù d. dudeci e per lui ad **Antonio de Amato** per final pagam.to della pittura sgraffiatura et ogni altra cosa, ch'hà fatto per la statua del'Angelo Custode di Barletta per il n.o Coll.o della Comp.a del Giesù con sua firma d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.856; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1614 - 1614 a 27 Ott.re Vernardi … f. 1650 Alla Prencepessa di Cariati d. vinti E per lei a **Gio: Ant.o d'Amato** pittore d.e sili paga come m.re balia e tutrice del principe di Cariati accomp.to di d. quaranta che sono promessi pagare per il prezzo d'una Cona della Santiss.a trinità che ha fatto per il Monast.o del Carmine della terra della Scala in sudisfatione duno … del q.o Principe s.to Mauro come per … suo ord.e diretto … Geronimo Cesaria che l'altri l'ha ricevuti per n.ro banco e di con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

2.12.1614 - 1614 a 2 de xbre martedi … f. 367 A Geronimo Coscina d. quaranta e per lui à **Gio: Ant.o damato** a comp.to di d. 60 che sele deveno per il prezzo de una cona che ha fatto della mad.na con S.to Fran.co di Padua, S.to lorenzo, e Sto Carlo per la cappella di lorenzo scalombrino, et ce l'ha conseg.ta, che l'altri d. 20 celi ha pagati per S.to eligio d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1615 - 1615 a 26 de Gennaro lunedi … f. 541 A P. fran.co Campanile d. vinti cinque e per lui a **Gio Ant.o d'amato** d.e se li danno in parte per conto de uno quadro che fa di sua mano alla Cong.ne de giovani nobil della casa professa de nap. intitolata la madonna dell'Angeli et Angelo Custode, quali promette darlo per tutto il mese dap.le futuro 1615 et non dandolo per tutto il p.tto tempo debbia tornare il denaro allistesso banco à richiesta sua d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.109; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta Gio. Angelo d'Amato invece di Gio. Antonio (Pinto, 2024).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 541 A fran.co Campanile d. quattro e per lui a **Gio: ant.o d'amato** d.o seli pagano a conto di un quadro che li fa della Madonna dell'Angeli et Angelo Custode a buon conto per alt.ti e per esso a fran.co Imperato per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.497; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175; Pinto, Revisione 2024).

3.6.1615 - 1615 a 3 di Giugno Mercoldi … f. 89 A Locretia Carafa Scodes d. vinti e per lei ad **Antonio d'Amato** in parte di vinti teste che li have indorate e da colorire per uno Riliquiario del luogo de Cappoccini della Concettione d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.747; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.32; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1615 - 1615 a 21 di Agosto Venerdi … f. 77 A locretia Carrafa de Scodes d. vinti, Et per lei … **Ant.o d'Amato** d.o imparte de vinti statue che li fa indorate … et hanno a ser.re per il Reliquiario della Conceptione de P.ri Cap … d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.22; Pinto, Ricerca 2022).
- in corrispondenza dei puntini la pagina è danneggiata (Pinto 2022)

11.9.1615 - 11 settembre 1615 … A Locrezia Carrafa ducati 5. E per lei ad **Antonino D'Amato**, disse in parte d'una quantità di teste che li fa per lo reliquiario de padri cappuccini del luogo della Concettione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.32).*

24.3.1616 - 1616 Adi 24 di Marzo Giovedi … f. 488 Ad Anello scarpato d. tre et mezzo et per lui ad **antonio di amato** d.e seli pagano per alcune opere di figure meniate che ha fatte per suo ser.o d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.366; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2023).

24.3.1616 - 1616 Adi 24 di Marzo Giovedi … f. 947 Alli Gov.ri del Incurabili d. trenta et per loro ad **antonio di amato** pittore d.e seli pagano ad comp.to di d. 184.1.5 cioè d. 115 per lo prezzo del indoratura et pittura

della custodia che fattoli anni p.ti per serv.o di d.a chiesa d. 6 per la coloritura et scraffiatura di tre teste di reliquie de s.ti de legname intagliate d. 16.1.5 per la coloritura et indoratura del monumento di reliquie et coloritura delle facciate di cherobino de legname atorno il reliquiario grande che si è fatto di novo in d.a chiesa e faccia et braccia di s.ti argentati et d. 7 per lo prezzo di anditi tabelle meniate col evangelo di san Gio: con cornice indorate rec.te da lui per ser.o di d.a chiesa che li restanti d. 114.1.5 li have rec.ti in più par.te di c.ti et per banchi dec.do che con lo p.to pag.to resta sodisfatto di d.to et di ogni altra opra che ha fatto per ser.o di d.a Casa s.ta d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.366; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2023).

4.6.1616 - 1616 a 4 Giug.o sabbato … f. 860 A d. felice Ant.o brogno d. nove e per lui a **Gio: Ant.o d'amato** a comp.to di d. 20 l'ha pagati per la valuta, e final pag.to d'uno quadro della Concezione della madonna l'ha pittato dec.do che l'altri d. 11 l'ha ricevuti con.ti a d.o d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1616 - 1616 a 29 ott.e sabbato … f. 1054 Al mon.rio di San Gioseppe d. trenta e per lui a **Ant.o di amato** a comp.to di d. 60 e sono in conto dell'opera che lui fa della indoratura e coloritura delle figure del presepio conforme si è detto nella p.a p.sa delli altri d. 30 fatta per lo b.co di s.to eligio a d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.167; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79; Pinto, Revisione 2018).

17.12.1616 - 1616 a 17 Xbre sabbato … f. 1054 Al mon.rio di San Gioseppe di donne monache del ord.e di s.to Agus.no d. trenta e per lui a **Ant.o d'amato** a comp.to di d. 150 e sono in conto delopera che lui fa del indoratura e coloritura delle figure del loro presepio conforme si è detto nella prima p.sa a d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.262; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Pinto, Revisione 2018).

… - E benche sia degno di lode il quadro di S. Ignazio Lojola, che si vedeva esposto nella Chiesa di S. Giuseppe alla riviera di Chiaia, detta S. Giuseppiello de' PP. Ciesuiti, che certamente può dirsi una bell'opera del suo pennello con per lo buono accordo, come per lo componimento, e per l' espressione divota, ed ogni modo però vi sono in esso alcune cose, che veramente potrebbero esser migliorate. In quella Chiesa vi era eziandio un altra pittura di **Gio: Antonio**, ma per una rimodernazione di Cappella ne fu tolta, e trasportata ne' corridori, o sian dormitorj di sopra (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

… - Il quadro della seconda Cappella della Chiesa di S. Domenico Maggiore, ove vi è effigiata la B. Vergine col Bambino in piedi su le nuvole, mentrechè ella porge la pianeta a S. Reginaldo, ovvero S. Pietro Nolasco; essendovi di seconda veduta S. Raimondo, che varca il Mare su la tonaca; questo quadro dico, da alcuni pratichi professori vien stimato una delle bell'Opere di Gio: Antonio, benchè sia alquanto di maniera diversa (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

16.. - L'ultima opera notabile di **Gio: Antonio** fu il quadro di S. Tommaso d'Aquino, che si vede nell'Altare della sua Cappella, nella Chiesa dedicata a tal Santo de' Frati Predicatori, benchè sia stato ritoccato da altro Pittore per essersi annerito e guasto da un incendio di Frasche situate nel gradino davanti al quadro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

18.8.1617 - 1617 A 18 di Agosto Venerdi f. 93 Ad Astorgio agnese d. quattro e per lui a **Ant.o de amato** per tutto quello che ha speso et sue fatiche nela madonna del Coro dentro Santo Stefano maggiore conf.e sono rimasti de accordio con il sacrestano de d.a loro Chiesa c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1617 - A 11 dicembre 1617. Oratio Scoppa paga D.ti 20 a **Gio. Antonio d'Amato** a comp.to di D.ti 70 per il prezzo di una cona de pittura tantum con l'imagine della SS.a Madonna, con la imagine de S. Antonio de Padua e l'imagine de S. Rocco, la quale se fa per servitio d'una chiesa de S.ta Maria Casa-Festini nella città di Massalubrense alla Cappella de casa Scoppa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376).*
- Ringrazio qui vivamente l'egregio conte Riccardo Filangieri di Candida nell'avermi accertato della esistenza dell'opera del D'Amato nella chiesa parrocchiale di Sant'Agata (su' due Golfi): egli dice sia un bel quadro, come risulta anche dalla sua pregevole Storia di Massalubrense, pag. 571 (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.376).*

1618 - SS. Annunciata. Dalla parte Occidentale di Giugliano … Indorata la soffitta si diede l'incumbenza per i quadri … Gli altri due laterali all'Occidente, uno è del 1618. esprimente lo Sponsalizio, et è opera di **Gio: Antonio Amato** (Basile, Memorie istoriche …, 1800 p. 233).*
- 1618 … Data d'esecuzione dello *Sposalizio della Vergine* dipinto da **Giovanni Antonio** per il soffitto dell'Annunziata di Giugliano; ancora esistente (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.328).*

28.7.1618 - 1618 à 28 de luglio sabato … f. 1224 Ad Marcello d'Arena d. venti et per esso à **Gioan'Ant.o d'Amato** d.e in conto de quello le deve per fattura d'un quadro della Santiss.a Concettione, et per lui à Bartolomeo Imperato per altritanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48, p.611; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992, p.63; Pinto, Revisione 2022).

1621 - **D'Amato Giovan Antonio** … 1621 Quattro quadri per la cappella Spadafora nella chiesa dei Gerolamini (Borrelli, in Lo scugnizzo, 1967 p.22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.46).*

3.6.1621 - 3 giugno 1621. Al padre Pietro Dieni D. 20. E per lui a **Gio Antonio d'Amato** in conto di D. 80 per lo prezzo de un quadro de pittura che l'ha da consignare col Misterio della Natività del Signore con le sue figure necessarie di palmi 10 de altezza e palmi sette de larghezza fra mesi tre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.176).*

9.2.1622 - 9 febbraio 1622 ... A Flavia Spadafora D. 16 e per essa a **Giovanni Antonio d'Amato** pittore … a compimento di D. 20 … in parte del prezzo della fattura di due quadri per la sua cappella nella Chiesa delli Padri dell'Oratorio di questa Città … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519).*
- 9 febbraio 1622. A Flavia Spadafora Duc. 16 e per essa a **Giovanni Antonio d'Amato** pittore a compimento di Duc. 20 in parte del prezzo della fattura di due quadri per la sua Cappella nella Chiesa delli Padri dell'Oratorio di questa Città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117, fol. 493; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- *Così fece la Tavola della Madonna della Redenzione a S. Nicola, dove vi è S. Barbara etc. a S. Margaritella un'altra Tavola, alla Chiesa nuova un'altra anche di Altare alla Chiesa* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Poche altre Opere di **Gio: Antonio** si veggono esposte al publico; e 'l Cavalier Massimo nota una tavola in S. Nicolò detto alla Dogana, ove si vede effiggiata la Madonna della Redenzione, e S. Barbara, con altre figure com'anche altre Tavole in S. Margaritella, e nella Chiesa nuova, ma io toltone quella, che tuttavia si vede nella Chiesa mentuata di S. Nicolò, non ho potuto rinvenire alcuna dell'altre due, se pure una non è quella, che rappresenta la deposizione di N. S. dalla Croce, la quale vedesi fra gli altri Celebri quadri nell'insigne Sacrestia della Chiesa Nuova de PP. dell' Oratorio detti Girolamini (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

16.9.1622 - 16 settembre 1622 … A Nostri dell'Ospedale ducati 20. E per esso a **Antonio Amato** a compimento di ducati 80 in conto de che ha da havere per l'opera indorata e pintato che ha fatto per servizio dell'Ecclesia del Real Ospitale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.411).*

27.5.1625 - 27 maggio 1625. Al Monastero della SS. Trinità Duc. 40 e per esso a **Giovanni Antonio d'Amato** a compimento di Duc. 750 per un quadro di S. Onofrio che ha fatto per la loro nuova Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133 o 147, fol. 259; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

… - ***Gio: Antonio*** *suo Nipote … fece … al Banco de' Poveri con Giesù Fanciullo, e molte figure* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Nel Banco, e Monte de Poveri situato presso i Regij Tribunali ei dipinse la Tavola che si scorge sull'Altare della chiesetta, ch'è davanti la Congregazione nel mezzo della quale figurò Giesù fanciullo nell'età di sette, ovvero otto anni all'impiedi sopra un Monticello, e dai lati la Santissima Madre, con S. Giuseppe inginochioni, raccomandandogli un popolo, che sino alla cintura si vede assai bene espresso; essendovi delle teste bellissime, a guisa di Ritratti, così vivi, e così ben coloriti, che paiono più tosto dipinti col sangue, che col colore, e si accostano assai alla maniera Tizianesca. Nella parte superiore vi è l'Eterno Padre, collo Spirito Santo, e gloria di Angioletti così dolcemente coloriti, che ben si conosce quanto egli avesse voluto emulare, e Gio: Bernardo Lama, e Francesco Curia, e più Ippolito Borghese nella vaghezza dei colori, al quale sentiva dar mille lodi per la gran tavola esposta nella Chiesetta del Sacro Monte della Pietà, ove aveva quegli effiggiata l'Assunzione della Vergine con gl'Apostoli egregiamente dipinti intorno al Sepolcro. Ancorche

questa Tavola di **Gio: Antonio** sia molto ben dipinta, e con vivezza di colore condotta, ad ogni modo ella non finisce di piacere all'occhio dl un intelligente Pittore, desiderandovisi miglior positura ed atteggiamento in qualche figura; come in quella del San Giuseppe, la quale secondo il mio debole intendimento, si averebbe potuto migliorare (De Dominici, Vite …, II 1743 p.323).*

11.9.1635 - 11 settembre 1635 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. trenta e per loro a **Giovan Antonio di Amato** pittore in conto della pittura della Madonna Santissima di Poveri Vergognosi ha da fare per tutto natale prossimo per la cappella di loro Monte in strada di Toledo conforme il disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 266; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.70).*

22.12.1635 - 22 dicembre 1635. Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi Duc. 30 e per loro a **Giovanni Antonio d'Amato** in conto della pittura del quadro della Madonna SS.ma per la Cappella di detto Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 256 o 280, p.318; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- Nella Tavola però, che siegue potrà qualunque Pittore, o dilettante, che siasi appagar compiutamente il suo gusto, poichè non vi ha cosa. che apra il minimo tempo alla Critica, e questa è la bella Tavola del Maggior Altare della Chiesa del Monte delli Poveri Vergognosi, situato nella Strada Toledo. In questa Tavola dico vedesi effigiata la Reina dei cieli, che stando dritta in piedi, ha in braccio il suo divino figliuolo, e vien corteggiata da gloria d' Angioli dai lati, ed anche al di sotto delle nuvole, sopra delle quali ella posa; Sono inginocchioni alcuni Angioli di fisonomie, e di bellezze [p.324] veramente divine, ed in somma tutta questa pittura è condotta con esquisito disegno, con bella Idea, e con dolcissimo colorito; Laonde avendo **Gio: Antonio** [d'Amato] adempiuto così bene in quest'opera tutti i precetti dell'arte, merita, che gli si dia tutta la lode, che può meritare un Artefice d'un'opera bellissima (De Dominici, Vite …, II 1743 p.323).*
- Nessuna notizia per il quadro della Madonna di **Gio. Antonio d'Amato**. Soppresso il Monte, e distrutta la cappella, la tela fu conservata nei depositi della nostra Pinacoteca, indi trasferita nella chiesa dei SS. Severino e Sossio. Non ancora mi è riuscito trovare il verbale di cessione, che dovrebbe essere nell'archivio dell'allora R. Soprintendenza per l'Arte medioevale e moderna della Campania, oggi smembrato tra la Pinacoteca e le due Soprintendenze. Ho rinvenuto, però, una lettera del 21 dicembre 1929 diretta dal Sac. Giorgio Giordano, parroco della chiesa dei SS. Severino e Sossio, al Direttore Aldo De Rinaldis, in cui assicura che *i due grandi dipinti su tela* (la Regina Angelorum, di Gio. Antonio d'Amato, e l'Entrata di Gesù in Gerusalemme, di Agostino Ciampelli), *legalmente consegnatigli dal Comm. Spinazzola, sono diligentemente conservati e mai rimossi dal posto ove furono dal primo momento collocati* (Archivio della Pinacoteca). E' evidente che la tela, che oggi passa sotto il nome di Regina Angelorum, sia proprio quella dipinta da Gio. Antonio per la cappella del Monte dei Poveri Vergognosi, nonostante che qualche recente critico d'arte l'abbia attribuita a Fabrizio Santafede (La Madonna nella pittura del '600 a Napoli, Catalogo, Napoli, 1954, p.12-13). Del resto, basterebbe osservare un particolare assai indicativo. Nell'angolo destro della tela due angioletti reggono un cartiglio con l'iscrizione: OMNIA PAUP.ERUBESC. Motto, che sintetizza tutto il programma caritativo del Pio Monte: Omnia pauperibus erubescentibus. Lampante prova di autenticità! (Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*
- Il quadro della *Madonna degli Angeli,* dipinto da **Giovanni Antonio d'Amato** intorno al 1635, si trova nella chiesa dei SS. Severino e Sosso (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

20.5.1636 - 20 maggio 1636 Al padre Oratio Mancino dell'Oratorio ducati vinti, et per lui a **Giovanni Antonio de Amato**, disse in conto del prezzo d'un quadro ad oglio dell'imagine di Sant'Alesio, che fa conforme al disegno e misura datali per la chiesa di San Gioseppe dell'ordine eremitano di sant'Agostino, quale sta lavorando e per tutti li 25 di giugno prossimo venturo dovrà consignare a dette monache finito di tutta perfettione, a gusto e sodisfattione loro e di periti, promettendo emendare ogni difetto o mancamento che vi fusse, e così finito saranno d'accordo del prezzo, et in caso di discordia per quello sarà determinato da dui esperti per loro parte communemente eligendi. In piè con firma del detto Giovanni Antonio, a lui d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 191; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.130).*

11.9.1643 - 11 settembre 1643 … A Don Giovan Domenico Riccardo Rettore, duc. dieci e per lui a **Giovan Antonio d'Amato** a complimento di duc. cento, atteso l'altri l'ha ricevuti per banchi, et contanti in più, et diverse volte, et sono per un quadro della Natività ad esso fatto, et consignato per la Chiesa di Santa Maria dè Pellegrini dove al presente è rettore, e resta contento e sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.157; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*
- identificabile con la *Natività della Vergine* della chiesa di Santa Maria Materdomini (o dei Pellegrini) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.328).*

16.. - Nella Chiesa di S. Margarita, detta S. Margaritella delle Monache sopra i Regj Studi, vi è di **Gio: Antonio** il quadro, che rappresenta l' Immacolata Concezione di Maria dipinta con bel colore, al suo solito, e con divota espressiva (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*
- Lungo la parallela via S. Giuseppe dei Nudi, la chiesa dei Ss. Bernardo e Margherita è inserita in un complesso del Sovrano Militare Ordine di Malta; fu eretta nel 1646, ma presenta aspetto settecentesco. Nel bell'interno, all'altare, *Immacolata con i Ss. Bernardo e Margherita* di **Giovanni Antonio D'Amato** (TCI, Napoli e dintorni, 2001 p.340).*

16.. - *Così fece la Tavola della Madonna della Redenzione a S. Nicola, dove vi è S. Barbara etc. a S. Margaritella un'altra Tavola, alla Chiesa nuova un'altra anche di Altare alla Chiesa* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Poche altre Opere di **Gio: Antonio** si veggono esposte al publico; e 'l Cavalier Massimo nota una tavola in S. Nicolò detto alla Dogana, ove si vede effiggiata la Madonna della Redenzione, e S. Barbara, con altre figure com'anche altre Tavole in S. Margaritella, e nella Chiesa nuova, ma io toltone quella, che tuttavia si vede nella Chiesa mentuata di S. Nicolò, non ho potuto rinvenire alcuna dell'altre due, se pure una non è quella, che rappresenta la deposizione di N. S. dalla Croce, la quale vedesi fra gli altri Celebri quadri nell'insigne Sacrestia della Chiesa Nuova de PP. dell' Oratorio detti Girolamini (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*

16.. - ***Gio: Antonio** suo Nipote … venne a morte circa il 1598.* [??]*, essendo stato da me conosciuto per uomo da bene, come era il zio da me soprascritto* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.325).*
- Dapoicchè non guari di tempo oppresso da' mali, che pativa, rendè l'anima al suo Creatore nel 1598. [??] lasciando fama di sè d'Uomo da bene per le virtù Cristiane, e di virtuoso Pittore, per l' Arte della Pittura; siccome attesta con sua onorata testimonianza il Cavalier Massimo anzidetto con le seguenti parole, ch'egli scrive dopo aver dato le notizie sopranarrate di Gio: Antonio Zio (De Dominici, Vite …, II 1743 p.324).*
- Massimo Stanzione 1585-1656

18.9.1663 - 18 settembre 1663. A d(on) Antonio Franc(esc)o Costa d(ocati) ottanta e p(er) lui a Maddalena Maglioca d(iss)e sono in conto de d(ocati) centosessanta per il prezzo di quadri diece tra grandi e piccoli con cornice indorate e senza cornice a lui dalla detta Maddalena venduti e consignati consistentino cioè due paeselli copie di Goffredo [Wals] p(er) d(ocati) tre; uno quadro di s(an)ta Teresa di pal(mi) 3 e 4 di mano di Gio(vanni) Ricca d(ocati) 18; un altro quadro di s(an)ta Cecilia di mano del med(esim)o della med(esim)a misura d(ocati) 20; un altro quadro di s(an) Gennaro di mano di **Gio(vanni) Ant(oni)o D'Amato** di pal(mi) 6 e 4 p(er) d(ocati) 30; un altro quadro di Christo in Em[m]aus di mano di Francesco Fracanzano di palmi 8 e mezzo e 7 p(er) d(ocati) 20; un altro quadro di san Pietro quando negò Christo di mano del med(esim)o della med(esim)a misura p(er) d(ocati) 16; una Madonnina sopra rame di palmi uno e mezzo p(er) 3; un quadro d'un Christo in braccio di Simeone di mano di Gio(vanni) Dò di pal(mi) 4 e 5 p(er) d(ocati) 25; et un quadro con una borrasca di mano di Cornelio Brusca di palmi 8 e sei p(er) d(ocati) 25 così estimati da Dom(eni)co Spadaro pittore; quali quadri sono stati alla detta Maddalena assignati fra la summa di più quadri per causa delle sue doti et antefatto ser(va)ta la forma dell'instrum(ento) fatto tra l'her(e)di del quondam Agostino De Juliis e detta Maddalena r(o)g(a)to per mano di notare Gios(epp)e D'Urso di Nap(oli) a quale s'habbia relatione e per essa a notare Gioseppe D'Urso per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

1743 - [p.320] Vita di **Gio: Antonio di Amato Il Giovane** Pittore. Assai ben disse quel Savio, il quale fece comprendere a Filippo Re della Macedonia, che il buon esempio, più di qualsivoglia ottima scienza, averebbe spinto a ben operare il suo figliuolo Alesandro: Imperocchè noi sovente veggiamo molti figliuoli andare a scuole di ottimi maestri, per apprendere le scienze, ed anche la morale, e nondimeno riuscir poi dissoluti, e scostumati contra le massime di quella Filosofia de' cui precetti sono stati imbevuti. Assai più dunque suol giovare alla virtù il buon esempio senza le molte scienze, che le molte scienze senza il buon esempio; Siccome appunto vedremo essere adivenuto nella persona del secondo **Gio: Antonio di Amato**, il quale per lo buon esempio domestico del primo Gio: Antonio suo zio, riuscì ancor egli un ottimo esemplare di cristiana virtù; come nella sua vita, che siegue anderem divisando.
Nacque questo virtuoso Pittore, circa gli anni del Signore 1535. da un fratello di Gio: Antonio per nome Angelo Nicola, ancor egli Uomo di buona vita. Appena egli uscì dalla puerizia, che il zio volle averlo appresso di se; Essendo il fanciullo di bello aspetto, e di dolci, e placide maniere. sul principio gli fece apprendere Gramatica, e quindi lo applicò al disegno, facendogli continuare, anche leggere buoni libri, e massimamente la Sacra Scrittura, della quale gli faceva egli stesso ottimamente la esplicazione; Con che venne a comunicargli tutti quei buoni precetti, che potevano istruire un saggio Pittore, ed un ottimo Cristiano;

Con tali fondamenti adunque si avanzò Gio: Antonio nella strada della virtù, e divenuto pratico nel colorire, fece varj quadretti a richiesta di persone divote, riconoscendosene molti, appresso de' Signori Galeoti, Salerno, ed altri, e la prima immagine, che egli fece della Reina de' Cieli, la dipinse in dì di Sabato, dopo essersi confessato, e cibato del pane degli Angioli: Imitando anche in questo il suo divoto Percettore; E questo esempio veramente doverebbe essere seguitato da ogn'uno, che di [p.321] qualunque scienza volesse fare acquisto, dapoichè il principio della vera sapienza è il Santo timor di Dio. Cresciuta dunque la fama della bontà così della vita, come dell'opere di pittura, **Gio: Antonio il Giovane**, che così era nominato a distinzione del zio, fece per alcune Chiese tavole di Altari, delle quali non si fa quì menzione, per essersi modernate le Chiese, e fattivi nuovi quadri da moderni Pittori, come per ragion di esempio nella Chiesa di S. Spirito di Palazzo era un quadro della Madonna del Rosario; Ma ampliandosi a dì nostri i Cappelloni della Tribuna, vi fece ultimamente il rinomato Luca Giordano il bel quadro, che vi si vede. Andò Gio: Antonio acquistando con la continuazione del pennello un dolcissimo colorito, nel quale per comun giudizio venne a superare il suo Maestro, e Zio, laonde da per tutta sentivasi le lodi del giovane Gio: Antonio; e certamente molto, gli valse la buona fama:del suo vivere costumato, a fargli ottenere dall'opere di conseguenza, e di lucro, come appunto fu quella del quadro della Chiesa di S. Maria Visita poveri, come dal fatto, che siegue.

Nell'anno 1571. alcuni fanciulli affissero una imagine stampata della B. Vergine nella publica strada, che ora di Visita Poveri viene appellata, chiedendo limosine e chiunque passava, per onorarla con lampade, e con cerei, e mentre ciò facevano, accadde, che passò per quella strada un Uomo da bene, chiamato Silvestro Tizzano, il quale interrogando quei fanciulli, cosa volessero fare del di più del danaro, che accanzava dalla compra delle cere, e dell'olio, gli fu prontamente risposto; che eglino ponean da parte l'avanzo per far compra d'una bella pittura della Madonna, e toglier via quella figura di carta; Ma il pio Silvestro disse, che sarebbe stato suo il pensiero di far loro avere una bellissima immagine dipinta da **Gio: Antonio di Amato**, ponendovi del suo il compimento del prezzo conveniente alla Pittura; di che rendendogli infenite grazie, ed essendo appien contenti quei fanciulli, fece Silvestro dipingere il quadro da Gio: Antonio, che era venuto nella buona fama per tali divote Immagini di nostra Donna, come abbiam divisato. Compiuta, che fu questa tavola venne collocata con gran festa sotto una volta, nelle case del Tizzano medesimo, che ivi presso stavano situate; ed ivi stiede molti anni, cantandovisi le litanie, ed altre orazioni ogni sera con gran divozione. Essendo dunque questa cresciuta, e concorrendovi ancora molte persone di altre contrade, alcuni vecchi parenti di quei giovani, che già fanciulli la bella tavola avevano ottenuta, in compagnia loro, e di comun parere la collocarono in una camera terrena che da noi dicesi volgarmente Basso della medesima strada; E vi fecero Maestri, che noi chiamamo Governadori, i quali diriggessero, [p.322] e amministrassero quella santa opera, imperciochè crescendo tutta via il concorso dei Fedeli, per le continue grazie, che il Signore si degnava dispensare a' divoti, per mezzo quella Immagine, e crescendo la divozione, crebbero anche le limosine, a segno tale, che ogn'anno celebrando con bello apparato la festa, mancavano due o tre povere donzelle, sovvenivano altre persone povere vergognose; Laonde tutto dì crescendo co' divoti, ancora più le limosine, dopo aver mutato altri luoghi, alla perfine i Governadori comprarono nel 1599. l'edificio della Vecchia Regia Dogana, ove trasferirono con solenne processione la Santa Immagine miracolosa, e nel 1604. fattovi una spezie di Monistero, o sia Conservatorio, vi ricevettero alquante povere Orfanelle: Or questa medesima Immaggine vedesi di presente collocata sull'Altar Maggiore della Chiesa di S. Maria Visitapoveri; Così appellata dal Soccorso, per suo mezzo dato alle anzidette vergognose persone. Non è ella però questa tavola delle migliori opere, che facesse Gio: Antonio, perciocchè ancora egli non aveva acquistata la bella maniera, che poi con grandezza di fare, e con dolcezza di colorito con tanta sua lode condusse a gran perfezione; Ritenendo ancora quella pittura assai della prima maniera di colorire di Gio: Antonio suo Zio. Ad ogni modo vi ii scorge lo studio, e l'amore con cui egli cercava di animare le sue pitture, oltre alla divota Bellezza, che si scorge in tutta la tavola, essendovi nel piano S. Andrea Apostolo, e S. Gregorio Papa, che hanno in mezzo l'Anime del Purgatorio, vedute in lontananza.

Continuando Gio: Antonio i suoi Studj dopo la morte del caro zio, e secondo il consiglio datogli da Gio: Bernardo Lama, già valente Dipintore (cui dal zio prima di morire era stato raccomandato) lasciò egli la sua prima maniera, e con tutto lo spirito si volse a fare acquisto di un colorito dolce sì, ma che negli scuri avesse la sua unione, onde risultasse un tondo, e ben inteso rilievo, a talche le figure distaccate più tosto dalla Tavola, che dipinte apparissero. Crebbe adunque da per tutto il nome di Gio: Antonio, e la fama che miglior del Zio egli fosse nella pittura riuscito, e perciò gli furono allogate dalle nobili Monache di S. Patrizia successivamente tre tavole d'Altare, da collocarsi nella interiore loro Chiesa; e propriamente quella, ove il Corpo della Gloriosa Santa riposa, e che si apre al concorso dei Fedeli due volte l'anno, cioe una addi 25. Agosto, celebrandosi a' 26. la festa della medesima, e l'altra in Giovedi, e Venerdì Santo coll'occasione de' Sepolcri e dello esponersi alla publica venerazione un dei chiodi con cui su confitto in Croce il Redentore, ed una Spina di Sua corona, oltre all'altre insigne infinite Reliquie. In uno de' suddetti quadri, si vede la morte della B. V. circondata dagli Apostoli [p.323] in atti dolorosi e piangenti, e nei ripartimenti laterali ci dipinse S. Luca, e S. Gio: Battista; nella Sommità in mezzo la Coronazione della Vergine Gloriosa; e dai lati S. Placido, e S. Antonio da Padova. Nella predella figurò la Risurrezzione del Signore nel mezzo, e dai lati la sua

Nascita, e l'adorazione dei Santi Maggi; In un'altra Cappella espresse la B. Vergine in gloria di Angeli, e nel ripartimenti S. Gio: Battista, e S. Pietro Apostolo, figurò nell'altra due Sante Vergini, e nella predella di essa figurò varie azioni della Vita del nostro amabilissimo Redentore assai graziose, e con buon gusto condotte.
Fece dappoi per la Cappella di S. Andrea, eretta nel Cortile di S. Pietro ad Aram la tavola, in cui si vede una gloria di belli Angioli con la B. V., e nel piano S. Andrea, e S. Francesco d' Assisi. Nel Banco, e Monte de Poveri situato presso i Regij Tribunali ei dipinse la Tavola che si scorge sull'Altare della chiesetta, ch'è davanti la Congregazione nel mezzo della quale figurò Giesù fanciullo nell'età di sette, ovvero otto anni all'impiedi sopra un Monticello, e dai lati la Santissima Madre, con S. Giuseppe inginochioni, raccomandandogli un popolo, che sino alla cintura si vede assai bene espresso; essendovi delle teste bellissime, a guisa di Ritratti, così vivi, e così ben coloriti, che paiono più tosto dipinti col sangue, che col colore, e si accostano assai alla maniera Tizianesca. Nella parte superiore vi è l'Eterno Padre, collo Spirito Santo, e gloria di Angioletti così dolcemente coloriti, che ben si conosce quanto egli avesse voluto emulare, e Gio: Bernardo Lama, e Francesco Curia, e più Ippolito Borghese nella vaghezza dei colori, al quale sentiva dar mille lodi per la gran tavola esposta nella Chiesetta del Sacro Monte della Pietà, ove aveva quegli effiggiata l'Assunzione della Vergine con gl'Apostoli egregiamente dipinti intorno al Sepolcro. Ancorche questa Tavola di Gio: Antonio sia molto ben dipinta, e con vivezza di colore condotta, ad ogni modo ella non finisce di piacere all'occhio dl un intelligente Pittore, desiderandovisi miglior positura ed atteggiamento in qualche figura; come in quella del San Giuseppe, la quale secondo il mio debole intendimento, si averebbe potuto migliorare. Nella Tavola però, che siegue potrà qualunque Pittore, o dilettante, che siasi appagar compiutamente il suo gusto, poichè non vi ha cosa. che apra il minimo tempo alla Critica, e questa è la bella Tavola del Maggior Altare della Chiesa del Monte delli Poveri Vergognosi, situato nella Strada Toledo. In questa Tavola dico vedesi effigiata la Reina dei cieli, che stando dritta in piedi, ha in braccio il suo divino figliuolo, e vien corteggiata da gloria d' Angioli dai lati, ed anche al di sotto delle nuvole, sopra delle quali ella posa; Sono inginocchioni alcuni Angioli di fisonomie, e di bellezze [p.324] veramente divine, ed in somma tutta questa pittura è condotta con esquisito disegno, con bella Idea, e con dolcissimo colorito; Laonde avendo Gio: Antonio adempiuto così bene in quest'opera tutti i precetti dell'arte, merita, che gli si dia tutta la lode, che può meritare un Artefice d'un'opera bellissima; E benche sia degno di lode il quadro di S. Ignazio Lojola, che si vedeva esposto nella Chiesa di S. Giuseppe alla riviera di Chiaia, detta S. Giuseppiello de' PP. Ciesuiti, che certamente può dirsi una bell'opera del suo pennello con per lo buono accordo, come per lo componimento, e per l' espressione divota, ed ogni modo però vi sono in esso alcune cose, che veramente potrebbero esser migliorate. In quella Chiesa vi era eziandio un altra pittura di Gio: Antonio, ma per una rimodernazione di Cappella ne fu tolta, e trasportata ne' corridori, o sian dormitorj di sopra.
Il quadro della seconda Cappella della Chiesa di S. Domenico Maggiore, ove vi è effigiata la B. Vergine col Bambino in piedi su le nuvole, mentrechè ella porge la pianeta a S. Reginaldo, ovvero S. Pietro Nolasco; essendovi di seconda veduta S. Raimondo, che varca il Mare su la tonaca; questo quadro dico, da alcuni pratichi professori vien stimato una delle bell'Opere di Gio: Antonio, benchè sia alquanto di maniera diversa. Nella Chiesa di S. Margarita, detta S. Margaritella delle Monache sopra i Regj Studi, vi è di Gio: Antonio il quadro, che rappresenta l' Immacolata Concezione di Maria dipinta con bel colore, al suo solito, e con divota espressiva.
Poche altre Opere di Gio: Antonio si veggono esposte al publico; e 'l Cavalier Massimo nota una tavola in S. Nicolò detto alla Dogana, ove si vede effiggiata la Madonna della Redenzione, e S. Barbara, con altre figure com'anche altre Tavole in S. Margaritella, e nella Chiesa nuova, ma io toltone quella, che tuttavia si vede nella Chiesa mentuata di S. Nicolò, non ho potuto rinvenire alcuna dell'altre due, se pure una non è quella, che rappresenta la deposizione di N. S. dalla Croce, la quale vedesi fra gli altri Celebri quadri nell'insigne Sacrestia della Chiesa Nuova de PP. dell' Oratorio detti Girolamini: L'ultima opera notabile di Gio: Antonio fu il quadro di S. Tommaso d'Aquino, che si vede nell'Altare della sua Cappella, nella Chiesa dedicata a tal Santo de' Frati Predicatori, benchè sia stato ritoccato da altro Pittore per essersi annerito e guasto da un incendio di Frasche situate nel gradino davanti al quadro; Dapoicchè non guari di tempo oppresso da' mali, che pativa, rendè l'anima al suo Creatore nel 1598. lasciando fama di sè d'Uomo da bene per le virtù Cristiane, e di virtuoso Pittore, per l' Arte della Pittura; siccome attesta con sua onorata testimonianza il Cavalier Massimo anzidetto con le seguenti parole, ch'egli scrive dopo aver dato le notizie sopranarrate di Gio: Antonio Zio.
[p.325] *Fu discepolo di Gio: Antonio, Gio: Bernardo Lama, che riuscì famoso Pittore, al quale essendo già valent'uomo raccomandò* ***Gio: Antonio*** *suo Nipote, che poi anche fu valent'uomo, e fece cose belle, come anche fu buon Cristiano, il quale fece la Tavola all'Altare Maggiore di Visita poveri alli figliuoli prima, e poi ad un divoto Prete, chiamato D. Gio: Battista N. …, che era stato prima molto sgherro. Così fece la Tavola della Madonna della Redenzione a S. Nicola, dove vi è S. Barbara etc. a S. Margaritella un'altra Tavola, alla Chiesa nuova un'altra anche di Altare alla Chiesa, ed al Banco de' Poveri con Giesù Fanciullo, e molte figure, e con altre belle opere da suo pari; ed in fine venne a morte circa il 1598., essendo stato da me conosciuto per uomo da bene, come era il zio da me soprascritto*.

Ebbe Gio: Antonio per sua Donna Mariangiola Criscuolo, celebre ancor ella nella pittura, di che nella di lei vita si farà parola; e procreò con lei alcuni figliuoli, de' quali non vissero se non che due femmine, ed un sol maschio, il quale attese prima alle lettere umane, e poi alla professione legale, di cui a nostri giorni vivono gli onorati posteri, che molte notizie ne han dato, essendo gli altri figliuoli premorti al Padre, ed infra questi uno dell'età di venti anni in circa, che si era applicato alla pittura, e gran progressi in poca età fatto vi avea; la qual morte portò a suoi Genitori afflizione infinita, siccome grandissimo cordoglio a tutti i suoi conoscenti; le femmine furono onoratamente collocate, e vissero molt'anni con la virtuosissima Madre, che da' loro Sposi era amata, e riverivano con filiale amore, non solo per la Virtù della Pittura, ma perchè era altresì specchio, ed esempio di Cristiana bontà. Una delle figliuole di Gio: Antonio ebbe dal suo matrimonio più figliuoli, e fra questi uno, che si chiamò Domenico, il quale da natural genio inchinato al disegno, disegnava sù quante carte gli venivano in mano; e non avendone empiva le pareti di fantocci: tantochè da' parenti ne rilevò più volte bastonate per averli malamente imbrattati. Costui con la direzione di Gio: Antonio suo Avo, che ancor vivea, si avanzò nel disegno, e morto questo, con quella della sua Nonna Mariangiola Criscuolo, che benche avesse perduta la virtù visiva per vecchiezza, ad ogni modo cercava con i consigli di lunga esperienza, istradarlo a bene operar le nostre arti: ed altresì da alcun Pittore suo conoscente faceva dirigerlo nelle maggiori difficoltà. Ma il figliuolo, mosso da un genio naturale, si pose a modellare di creta varie figure, dentro ornamenti di arabeschi. Quindi avanzandosi con l'età il sapere, modellò con tanta pratica, che fu richiesto dell'opera sua per varie Chiese, per adornamento di quelle; dove varj lavori di stucco vi fece sì di fogliami, come di [p.326] teste di Cherubini, ed altresì di Angioli, e Putti, che eran condotti con buona pratica, e ragionevol disegno: De' quali lavori ancora se ne veggono, in alcune Chiese, che da quel tempo non sono state di nuovo riedificate, o alla moderna abbellite: ne di costui altra notizia abbiamo. Così de' modellatori di Plastica, e Artefici di Sculture di stucco, molti ne abbiamo avuto, ma per non saperne il nome,e l'opere distinte non se ne fa da noi alcuna menzione: e ciò accade per la più volta replicata negligenza de' nostri patrioti Scrittori, che privaron la Patria, e gli Artefici dell'utile, e della lode meritatamente dovuta all'opere loro. Che benche elle non fussero di quella perfezione, che al presente si veggono l'opere de' moderni Maestri di Scultura, nelle quali, oltre la bellissima idea del ritrovato, si vede la bella mossa della figura, e 'l vago attegiamento di essa, con le belle moderne pieghe de' panni, che migliorar non si possono: Con tutto ciò sono degne di lode, per esser lavorate con diligenza e amore, ed hanno in loro quest'opere (intendendo di quelle de' Maestri più ragionevoli) certa sodezza, e proprietà, che alcune volte manca in alcuno delle moderne; tuttochè elle siano più seconde d'invenzioni, e di nuovi aggiunti, e massimamente negli ornamenti; a' quali è adivenuto, che alcuni ornamentisti così Pittori. che Stuccatori, avendo voluto aggiungere molte cose, sono venuti a far l'opera trita, e con ciò toglier da esse la sodezza, e 'l decoro, che si richiede ad opera veramente compiuta (De Dominici, Vite …, II 1743 p.320-326).*

Lorenzo (not. 1595-m.1613), fratello di Gio. Angelo, indoratore

14.1.1595 - 1595 a 14 di Gennaro sabbato … f. 457 Al m.co Nuntio maresca scoltore d.ti cinque et per lui al m.co **lorenzo d'amato** indoratore d.o cili paga in conto de cinque teste di diverse sorte, che le indora a ragg.e di carl.i 27 a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

12.8.1595 - 1595 A' 12 d'Agosto Sabbato … f. 954 Al m.co Nuntio maresca d. sei, e per lui, a' **Lorenzo d'amato** indoratore d.o sono in parte di d.ti venti per l'integro prezzo dell'indoratura d'una custodia li fa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2023).*

5.4.1596 - 1596 adi 5 aprile venerdi … f. 697 A Nuntio maresca d. cinque E per lui a **lorenzo d'amato** d.o per saldo d'una custodia lha indorata, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.138; Pinto, Ricerca 2015).

13.4.1596 - 1596 Adi 13 d'Aprile sabato … f. 697 A' Nuntio maresca d. setti e per lui à **lorenzo d'amato** d.e cio è d. 5 per saldo de due teste per servitio di s.to eligio che li ha indorato et d. due à conto di una cornice che ha da fare a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.144; Pinto, Ricerca 2015).

13.4.1598 - 1598 Adi 13 di Aprile … f. 571 A Diana Carrafa d. dece corr. et per lei a m.o **lorenzo de amato** mettitor di oro disse in parte de d. 10 per laurare e toccare doro lo armaggio de una cona con la figura di S.ta M.a degli angeli di quel modo che si è convenuto con frate Anselmo di chalatro cappuccino et m.o fran.ci Casona con ponerci ancora il colore di noce d. 10 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

28.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 28 di luglio martedi … f. 906 Al P. Ignazio lamberti di clerici reg.ri minori d. venticinque et per lui ad **lorenzo d'amato** quali son in parte di quello defe per la indoratura della custodia di s.ta m.a maggiore d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.721; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di sett.e martedi … f. 253 Al P. Ignatio lamberti di Clerici reg.ri d. trentacinque et per lui ad **lorenzo di amato** d.e ad comp.to di d. 85 quali son in parte di quello li deve per la indoratura della custodia di s.ta m.a maggiore d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.946; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1599 - 1599 à 23 di Gennaro Sabbato … f. 294 A Stefano d'anni d.ti decesette et per lui a **lor.o d'amato** et Seb.no melone diss.o à comp.to di d.ti 47 quali sono d.ti 42 per l'indoratura d'una Guar.to di Cona di S.to Diego, et d.ti 5 per indoratura de certe coselle sue, che li restanti d.ti 30 l'ha ricevuto contanti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.85; Pinto, Ricerca 2021).

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1156 A Nuntio maresca d. quattro e per lui a **lorenzo de amato** d.e in conto de opere de indoratura che li fa a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.255; Pinto, Ricerca 2015).*

21.6.1599 - 1599 Adi 21 de Giug.o lunedi … f. 1156 A Nuntio maresca d. quattro e per lui a **lorenzo de amato** d.e in conto de certe opere le indora a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.271; Pinto, Ricerca 2015).*

24.12.1599 - 1599 adi 24 di decembre, venardi … f. 154 A fabritio Sorrentino d.ti trenta, et per lui a **lorenzo d'Amato** dissero a comp.to de d.ti 75 per l'indoratura dello friso, et cemmasa dello quadro di Santo Andrea ch'è posto nella cappella sua dentro l'ecclesia di S.ta Maria della Nova incluso il prezzo di doi candelieri, et doi angeli indorati a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.750; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.169; Pinto, Revisione 2016).*

8.4.1600 - 1600 adi 8 aprile sabbato … f. 935 A Nuntio maresca d. quattro E per lui a **lorenzo d'amato** indoratore dissero sono a compimento di d. dieci, atteso li altri ha ric.ti contanti et sono in parte di d. cinquanta quali li paga per l'integro prezzo del indoratura et pittura d'una custodia quale promette farla in tutta perfettione a laude di esperti a tutte sue spese per detto prezzo di d. cinquanta et del istesso modo et al istesso tempo che esso Nuntio ha promesso farla al B. fiscale Gio. ger.o peruccio, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1600 - 1600 a 28 d'Aprile Venardi … f. 701 A Santoro Romenello d.ti dieci, et per lui à m.ro **lorenzo d'amato** mettetore d'oro, diss.o à comp.to di d.ti 18 che li altri l'ha ricevuti per questo b.co et sono per la doratura d'uno Guar.to di noce dila capp.a fa fare il Dottor Cola di Reggio in l'Ecc.a di Capp.ni di Sem.ra per il quale li paga, restando pagato d'ogni cosa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.799; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1600 - 1600 Adi 29 de maggio lunedi … f. 935 A Nuntio maresca d. trenta E per lui a **lorenzo de amato** indoratore d.o celli paga a comp.to de d. 70 atteso li altri li ha recevuti in più et diverse partite et sono in conto delli d. 100 per lo preczo della Cona che indorano per la ecc.a della trinita de sorrento e per lui a diamante de sparano d.o sono à conto de tanto oro li ha dato a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

31.5.1600 - 1600 a 31 di Maggio Mercordi … f. 1349 A Nuntio Maresca d. diece e per lui à **Lorenzo di amato** d.e a comp.to di d. ottanta atteso li altri l'ha rec.ti in più par.te et sono in conto di d. cento che li paga per il preczo del'Indorat.a di una cona che li ha da indorare per l'ecc.a della Trinità di Surr.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

21.10.1600 - A 21 di 8bre 1600 sabbato … f.891 A Gio: Vincenzo de nofrio de forlì d. vinti Et per lui a **Laurenzo d'amato**, et Nard'angelo laudano indoraturi d.e imparte di d. sittantacinque per lo integro prezzo deli guarnimenti di una cona della SS.ma Conceptione di altecza palmi 19 et la larghecza palmi 13 incirca il quale ha da essere posto tutto di oro con li campi azzuri sopra del cornicione della qual Cona vi sono due statue di S.to Pietro, et S.to Paulo di palmi quattro incirca le quale similmente hanno da essere indorate conforme il disegnio il quale si conserva presso di lui al quale si refere la qual cona va nella madre Ecc.a dell'Atripalda à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Restaino, in AAP. 36 1988, p.258; Pinto, Revisione 2014).*

9.1.1601 - 1601 a' 9 di Gennaro Martedi … f. 222 A Gio: Geronimo Roberto d.ti quattro, et per lui à Gio: angelo d'amato disse pagarceli in nome de not.e Cesare Pisce quale celi paga in conto de d.ti 27 si convennero per fattura d'un'imagine de la Concettione della Beata Vergine dec.do che l'anni passati per la causa p.tta si hebbe d.ti 12 e per lui a **lorenzo d'amato** d.e per altr.ti a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello

Spirito Santo, g.m. 26, p.41; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175; Pinto, Revisione 2019).
- f. 222 A d.to d.ti quattro, et per lui à **Lorenzo d'amato** mettetore d'oro in conto de la fattura seu indoratura che l'haverà da fare in una cornice de l'Immacolata Concettione de la Madonna che li fa Gio: angelo d'amato suo fratello dec.do che sono remasti d'accordo che la facci, et doppo se ne sta a quello diran altri prattici dell'arte à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.41; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175; Pinto, Revisione 2019).

3.7.1601 - Adi 3 di luglio 1601 Martedi … f. 430 A luca e Gio: lorenzo pisano d. dudece, E per loro a Nard'angelo laudano e **lorenzo damato** indoratori insolidum diss.o pagarceli per ordine deli m.ri del Ann.ta de foglini de tramunti con l.ra de filippo del Core disse pagarli in conto de d. vintiquattro, per oro, indoratura, pittura et ogn'altra manifattura di uno travo nell'Ecc.ia di S.to pietro de fuglini E per d.o Nard'angelo a Carlo perabò battitore doro per lo prezo di uno migliaro e mezo de fogli doro a lui venduto e consig.to d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1601 - 1601 à 3 de luglio martedi … f. 229 A' nuntio marescha d.ti quaranta e per lui à **lorenzo d'amato** et nardo Angelo lau.do insolido d.o celi paga à conto della indoratura de una costodia li indorano per ser.o della ecc.a de copertino iusta la forma dell'Instro al quale se refere à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1601 - 1601 à 18 de luglio mercordi … f. 229 A' nuntio maresca d.ti sei e per lui à **lorenzo d'amato** et nard'angelo laudando ins.m d.o sono per saldo et comp.to de d.ti vinte sei li pago per lo preczo dell'innoratura de due costodie li hanno indorate quale serveno per roma a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.324; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 120 A D. fabritio Verdesca d.ti cinquanta, Et per lui à m.ro Nuntio maresca d.o in conto di una custodia che li fa per la chiesa mag.re di cupertino. Et per lui à **lorenzo d'amato**, et nard'angelo laudano insolidum d.o in conto della custodia p.tta quale l'indorano con.ti a d.to nard'angelo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.809; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1601 - Adi primo di 7bre 1601 sabato … f. 715 A Gio: antonio guerra d. cinque, E per lui a **lorenzo damato** et Nard'angelo dalvano a comp.to de d. vinticinque che laltri d. vinti lhanno ric.ti da lui cont.i et detti sono inparte delli d. sissanta per accordo havuto et fatto tra loro per causa di una custodia a 4 facciate lhanno da indorare di orofino, nec non et tutte le figure che stanno in d.a custodia et para tre de candelieri tutti indorati similm.te de orofino con che tutti li frisi dela d.a custodia et figure siano sgraffiate et colorite levate però la pittura dele quattro portecelle di d.a custodia quale lhaverà da far fare esso Gio: antonio, quale custodia e quella che si fa per lo Vescovo di Rossano per ordine del p.re Don Salvatore p.re di sanpaulo, quale custodia siano tenuti consignarcela finita e bona per tutto il mese di 7bre 1601, et non consignandocela fra d.o tempo le sia lecito contra di essi protestarsi de tutti danni, spese, et interessi che per tal causa et per tutto loro de indorare lhà consig.to giunto con il q.o Gir.mo damato a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1601 - 17 Novembre 1601 … f. 857 A' Nunzio Maresca d. venti e per lui a **Lorenzo d'amato**, e Nard'angelo Laudano insolidum d.o a compimento de tutte l'opere de indoratura le ha' indorate in sin' ad hoggi al detto Lorenzo contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 240).

15.12.1601 - 1601 Adi 15 di xbre sabbato … f. 925 A D. Rotilio gallacini d. otto Et per lui a **lorenzo di amato** d.e per lo preczo di uno presepe di legname colorito vend.li et consig.li d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.871; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1602 - 1602 A 5 di Gennaro Sabato … f. 185 A Pierfran.co e Bar.eo Salluzzi d.ti venticinque e per essi al P.re Guardiano de' Capuccini della Concettione diss.o per una di c.o di Tomaso, e … di lazari di Messina di d.ti altanti da 15. del mese di nov.e 1601 lan.ta dal P.re frà Martino da Missina di detto ordine, e per frà Matteo del Cilento Guardiano a Gio: Angelo **di Amato**, e sono per prezzo di uno tabernacolo fatto da suo fratello **lorenzo** per una loro chiesa in Sicilia a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.17; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.176; Pinto, Revisione 2019).

13.4.1602 - 1602 à 13 d'ap.le sabbato … f. 930 A' gio: donato gentile d.ti quindici e per lui à m.ri **lorenzo d'amato** d.o sono à conto de d. 40 che selli deveno per lo preczo pattuito de uno lampario del Sacramento di barletta il quale ha da essere posto tutto in oro senza colori ecceptuando le faccie de puttini che li fara d'incarnitura et con il friso intorno graffiato à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1603 - 1603 à 14 de maggio mercordi … f. 1018 A' **laurenzo d'amato** d. venti tt. 2.10 e per lui à fran.co nuvola d.o li paga per l'integra uscita de una casa quale tiene d'esso locata giontamente con Nardo angelo laudano a ragg.e de d. 41 lo anno quale e finita all'ultimo del mese d'ap.le passato 1603 dec.do che è sodisfatto del passato a lui con.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.170r; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1603 - 1603 à 14 de giugno sabbato … f. 441 A' Nuntio maresca d. dodici e per lui à **lorenzo d'amato** d.o sono à buon conto de una costodia et altre opere li innora à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1603 - 1603 à 5 de luglio sabbato … f. 441 A' Nuntio maresca d. dudici e per lui à **lorenzo d'amato** d.o sono à conto de una costodia con altre opere li fa de innoratura à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1603 - 1603 a 11 agosto … f. 713 A Lutio de Sangro d. sette e per lui a m.ro **Lorenzo d'amato** disse sono a comp.to de d. sedici per la indoratura et oro della cornice fatta nella cona della cappella della sua mass.a de marano che l'altri l'ha ricevuti contanti (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2010).*

14.11.1603 - 1603 a 14 di 9bre venerdi … f. 1062 A Nuntio ferraro d.ti trenta et per lui a **lorenzo d'amato** indoratore, diss.o in conto de d.ti cento et diece per l'indoratura de una custodia che li haverà da indorare toccata d'oro conforme a quella de s.to Lorenzo d'aversa con li nichi tutti d'oro et figure tutte d'oro grassiate, li quattro angeli tutti indorati, lo tempio med.o tutto indorato dove starà il Sant.o Sacram.to, et li candelieri, et altro conforme alla custodia p.tta de s.to Laurenzo de Aversa fora la delle faccie, et complita serà d.a custodia se debia dare per d.o **lorenzo de amato** la vernice a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.853; Pinto, Ricerca 2019).

8.4.1604 - A 8 aprile 1604. Nunzio Ferraro paga ducati 20. a **Lorenzo de Amato** indoratore in conto della indoratura de una Custodia che havera' a fare, quale servirà nel Monistero de Santo Martino de Palermo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.139).

21.5.1604 - Adi 21 di Maggio 1604 venerdi … f. 1025 A Confuorto Vitale d. quaranta, E per lui a **lorenzo d'amato** disse in conto di una cona che ha da mettere in ordine et finita che serà si habia da apprezzare et promette lassarne la quinta parte di quello che serà apprezzata, et alhora l'habia da pagare il restante che li entrara a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2019).

30.6.1605 - 1605 A 30 di Giugno Giovedi … f. 1052 A don Carlo Caracciolo d. diece, e per lui à m.o **Laurienzo d'Amato** d.e à buon conto di sei angeli l'have da indorare, e fare sgraffiare, e colorare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.932; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.137; Pinto, Revisione 2019).

28.9.1605 - 1605 à 28 di Settembre mercordi … f. 571 Ad Anniballe Cesario d.ti quindeci tt. uno Et per lui a **lorenzo d'Amato**, d.o ce li paga delli denari di pene exatti nel S. R. Cons.o et per ord.e in scriptis del Circunspetto d. Pietro de Vera de Aragona Presid.e del d.o S. C. per lo prezzo et fattura di alcune cose fatte nel altare della Cappella del d.o S.o Cons.o in una lista data per d.o lor.o, a lui c.ti d. 15.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.338; Pinto, Ricerca 2020).

13.5.1606 - 1606 à 13 de maggio sabbato … f. 940 Al dottor oratio d'aversa d. undici e per lui à m.ro **lorenzo de amato** indoratore d.o selli pag.o V3 d. 7 à comp.to de d. 100 per la indoratura de uno sepolcro fatto fare per il p.re laurenzo Santa Croce teatino per conto della Confraternita del santiss.o Sacram.to de barletta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.189; Pinto, Ricerca 2017).

8.7.1606 - 1606 à di 8 di luglio Sabato … f. 554 A N.re Gio: luca Giglio d.i sette, Et per lui a **lorenzo de Amato** indoratore di oro, d.o à comp.to de d.i venti atteso li altri li hà ricevuti cont.i quali sono per due figure di relevo, cioè la Madonna, et S. Gioanne Evangelista, che li ha fatto per serv.o del loco di S. fran.co di Vergine capuccine, et consig.te, con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.117; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 a 20 di 9bre lunedi … f. 130 Ad Anibale Cesario d.ti vinti e per lui ad Arcangelo di Camillo et **lorenzo di amato** indoratori diss.o a comp.to di d.ti 66 che cili ha pagati li altri cio è d.ti 44 di essi per lo Banco di s.to Eliggio et dui altri di con.ti e sono detti d.ti 66 per comp.to di d.ti 131 che sili sono pagati in virtu di piu M.ti inscriptis del Circospetto presidente del Sacro Cons.o delli dinari di pene di esso Cons.o per le indorature colorature fogliagi et frisetti per detti Arcangelo et lorenzo fatti in tre Rote del Sacro Cons.o nelle Arme di sua M.tà Catt.ca e di sua Ec.tia e del p.tto Presidente secondo per detti M.ti appare alli quali si habbia relatione a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1607 - 1607 à 7 di 9bre mercordi … f. 1294 A Violante di Bolognia d. venti, et per lei à **Lorenzo d'Amato** d.o in conto della lavoratura della cornice per il quadro della loro Cappella nella Chiesa di San Dom.co di nap. à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1184; Pinto, Ricerca 2020).

22.11.1607 - A 22 Novembre 1607. Nunzio Maresca paga ducati 10. a **Lorenzo de Amato** a compenso di ducati 40. et in conto de la innoratura de le 12. teste che innora per servitio de D. Cesare d'Avalos (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.139).

24.3.1608 - 1608 A 24 di marzo lunedi … f. 306 A Orlando Pollio d. undici E per lui a m.o **lor.o d'Amato** indoratore d.o cio è d.ti 10 d'essi a comp.to di d. 20 per saldo d'una pedamenta di custodia del santiss.o Sacramento di S. Gio: … e l'altri d. dece l'ha ric.ti per n.ro b.co, e li car.ni dece si li pag.o per una pitt.a di misco have fatto nello piano di bascio con la sua vernice per lo cielo d'azuro c..ingiato di stelle così d'accordio tra loro e sono per saldo di quanto have fatto d'accordio d'opra insino 22 ste d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.351; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1608 - A 19 Giugno 1608. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 4. a compimento di ducati 105. a Gioseppe Millone (inclusi ducati 36 che si ritengono per pagarsi a quelli che hanno consigniato l'oro per servitio de l'infrascrittura cona) et sono per l'integro prezzo della indoratura et fattura della cona che fè il detto Gio: Antonio Mellone suo padre per servitio del detto Duca de Madaluna, del quale questa Santa Casa è herede, conforme al apprezzo fatto per **Laurenzo d'Amato** et Giulio Galano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

11.9.1608 - 1608 à di 11 di 7bre Giovedi … f. 511 A Gio: Fran.co de palma d.ti cinque, Et per lui à **lorenzo de Amato** d.o à comp.to di d.ti sideci, atteso li restanti li ha ric.ti da esso con.ti, et seli pag.o per la valuta, et prezzo di due statue di legno indorate una di S.ta Barbara, e l'altra di S.to Dionisio martire, che hà fatto alla Ven.le Cong.ne di Santa Maria della Gratia dentro S. Giorgio mag.re di Nap. per portare le reliquie di detti Santi, quale statue si sono ricevute, con sua f.a a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.202; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1609 - 1609 adi 11 di Aug.to Martedi … f. 723 Al R.do P. D. Ugo di Nap. d.ti dieci e per lui a **lorenzo di Amato** diss. sono a comp.to di d.ti 38 atteso li altri d.ti 28 li ha r.ti di con.ti in questo modo V3 dal P. D. Giuseppe di ferrara d.ti 20 et da esso d.ti otto e sono per il prezzo della indoratura di uno tabernacolo il quale serve per la Catedrale di Alessano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

16.4.1610 - 1610 Adi 16 di ap.le venardi f. 978 A Marc'ant.o marzano d. quindice et per lui à **lorenzo d'amato** doratore d.o li paga in parte et in conto di d. 60 per la Doratura del guarnim.to della cona et quadro della s.ma Ann.ta del mon.rio di Donne Monache del q.o Dottor Cola di Reggio di Sem.ra de P.mi 24 alto et 16 largho in circa con due colonne a canto la cona grande di mezzo con li altri suoi pilastri alli lati di d.a cona grande dove ce vanno due altre cone con le sue cemase altro guarnim.to et arme iusta lo disegno fatto che resta in suo potere et che sia d.o guarnim.to dorato di buon oro fino et meglior si trova in alcune parte, et l'oro toccato di poco azzurro fino, et oro a sufficienza et carrico à bastanza il quale promette consignarcelo fra due mesi et giorni dieci da hoggi computandi a tutte sue spese ben guarnito et accomodato et mancando di consignarlo fra d.o tempo possa a sue spese et interesse farlo fare da altri maestri che cossi sono stati di patto d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Augusto lunedi … f. 222 A **lorenzo d'amato di venuto** d. vintisette tt. 3.15 e per esso à Nardo angelo laudano d.e in conto dell'opera che hanno pigliata insieme à fare dal p.re Stefano di sore ursola et promette farceli boni à conti tra di loro à l. c. d. 27.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.409v; Pinto, Ricerca 2021).

7.9.1610 - 1610 a 7 di 7bre giovedi … f. 283 A Marc'ant.o Marzano d. quindice Et per lui a **lorenzo de amato** indoratore in conto della indoratura del guarnim.to dela cona della Sant.ma Ann.ta del mon.rio di Donne del q.o D.re Cola di regio di Seminara quale sta indorando al presente d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1148; Pinto, Ricerca 2020).

23.9.1610 - a 23 Sett.e 1610 Giovedi … f. 1073 A Nuntio Maresca d. sei e per lui a **lorenzo de amato** d.e in parte de d. 22 per prezzo de dui Angeli et una madonna che li indora promette finirlo per tutto questo presente mese d. sei (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 1433 A D. Ferrante marigliano d.ti quindici e per lui a Gio Angelo di Amato Pittore diss. sono a comp.to di d.ti ottanta atteso li altri li ha r.ti per il Banco della Pieta quali sono in conto del prezzo della Cona che li ha da consig.re conf.e a quello sta convenuto tra essi e per esso a **lorenzo di Amato** suo fratello per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.568v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 10 novembre invece di 13 (Pinto, 2021).

9.4.1611 - 1611 a 9 di aprile sabato … f. 354 A Marc'ant.o Marzano d. tridice Et per lui a m.ro **Lorenzo d'amato** a comp.to di d. settanta atteso l'altri d. 57 l'ha rec.ti per questo banco cieli paga per parte e per ord.e di portia timera procuratrice e Cascia del mon.rio di Donne della Sant.ma Ann.ta che si esige per legato del q.o Cola d' Regio di sem.ra in detta Città e sono per mastrie oro et indoratura del guarnim.to della Cona della s.ma Ann.ta p.tta d'altezza p.mi 27 e larghezza p.mi 20 confor.e al acc.o fatto per d.o banco quale guarnim.to neli ha da consig.re a sua semplice riquesta altram.te sia tenuto a tutti danni spese e inter. Et per lui a Carlo peraboni d.o per tanto oro d'indorare ad esso ven.to e consig.to d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.487; Pinto, Ricerca 2022).

1.3.1612 - 1612 a p.o de Marzo Giovedi … f. 526 A Nostri di b.co conto di terze d. tre tt. uno E per lui a **lorenzo d'amato** de venuto d.e selli pagano per la indoratura, Arma deribino similm.te sfuderata di una impolle di tre hore similm.te … (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.56; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1613 - 1613 a 22 n.bre Venerdi … f. 361 A Marc'Ant.o de Stefano d. quattro E per lui a Nard'angelo laudano, d.e per tanti che restava dare a **lorenzo d'amato**, et a detto nard'angelo per opra che hanno rec.to da essi, et li lasciò di pagare, che li restano a dare un paro di Candelieri per sopra l'altare Bianco menuti toccati d'oro, e de detti d. 4 ne fece polisa a detto lorenzo per Banco del ann.ta promettendo pagarceli quando li consig.ra detti Candelieri, et al presente consig.ti e dimandati la sop.tta p.sa de esser porta, quale la da per rotta, e cassa, et li promette non ha molestato dali **Her.i de detto laurenzo** per detta p.sa nel quale caso esso li sia tenuto d'evitt.e a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1620 - 1620 a 12 de agosto mercordi … f. 237 A Vincenzo Sparano d.ti sei E per lui a And.a Sparano suo fratello per alt.ti E per d.o a Gioseppe **d'amato** del **q.o lorenzo** d.e a comp.to de d.ti nove e mezzo per lo prezzo de doi quadri a lui consig.ti et resta integram.te sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2023).

Geronimo (not. 1600-1621), organista

13.9.1600 - 1600 Adi 13 de 7bre mercordi … f. 1029 A Carlo candido d. quaranta E per lui a **geronimo de amato** organista d.e celli paga per caparro del organo ha da fare per la chiesa seu cappella de san gio: eremita sita nella terra della tofara de proprij dinari di detta chiesa et celli paga servata la forma dello Instro che detto m.ro ha fatto li giorni passati sopra de cio per m.o de pub.co not.e in questa Città di nap. al quale se refere commaestro mattio de mattia di detta terra et è stato priore di detta cappella a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.445; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1603 - 1603 à 26 de maggio lunedi … f. 399 A' gramatio d'avallone d. venti e per lui a **ger.o d'amato** organista d.o sono in conto de d. 45 li deve per resto de d. 65 per lo preczo de uno organo li ha da fare sin come per Instro per mano de not. marcello gaudiosa al quale se refere a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.182r; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1603 - A' 2 de 8bre 1603 Giovedi … f. 483 A' fran.co roccia d. quaranta, E per lui à **Ger.mo d'amato** organista, d.e seli pagano per pegno d'un'organo lo quale ha fatto d.o Ger.mo à tono di diece palmi, et d.o organo resta in potere di d.o Ger.mo, et promette il sop.tto tempo che è la logura di darli la mittà di quello, che s'allogarà, et quando d.o organo si vendesse sia tenuto Ger.mo di darli tutti li d. quaranta, soi a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.4.1605 - 1605 à 22 d'ap.le vernadi … f. 908 Ad d. nicola agulia d. cinquanta e per lui à m.ro **geronimo d'amato** organisto quali selli pagano per caparro de uno organo che ha da fare per la chiesa de san giorgio de postiglione conforme alla cautela fatta per m.o de not. fran.co ant.o Cepasio à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.164; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1607 - 1607 à 18 di Giugno lunedì … f. 534 A Giuseppe Stefanino d.ti sideci, et per lui a **Geronimo d'Amato**, d.o ce li fa pagare per incassatura del organo che hà fatto alli Monaci di S. Dom.co della Città di Nicastro, et per altre spese che bisognaranno di fare [spazio bianco] d.o organo et di [spazio bianco], a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.22; Pinto, Ricerca 2020).
- […] ducati 22 […] per pagarli a **Geronimo de Amato** che hanno a servire per la Feluca che portarà l'Organo che ha fatto detto Geronimo per la chiesa di San Domenico di Nicastro […] (Romano, L'arte organaria …, II 1990, p.195).

22.10.1608 - 1608 a 22 ott.re ~~Sabato~~ mercordi … f. 1510 A Gio: batta Rota d. cinquanta E per lui a m.ro **Ger.mo d'amato** d.e a comp.to de d. 200 che have haute per polise sue, in parte de d. 250 per un organo, che ha da fare, e ponere nela Chiesa de Regina Celi de nap. quale have da fenire per tutto luglio 1608 com'app.e per Cautele per m.o de n.re Cristofaro Cerlone seu altro notare di sua Curia, e per uno scritto firmato con il segno di Croce di sua mano, e per mano sua, e di detto n.re, quale fù ad Insta dela m.re d'agata Gambacorta per la quale lui le paga de proprij denari de d.ta Sig.ra in suo potere pervenuti de con.ti, atteso l'altri d. 150 l'ha rec.ti per lo banco del Monte nel mese di feb.ro 1608 d. 100 E per n.ro b.co a Agata altri d. 50 a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1609 - 1609 adi 9 di Maggio Sabbato … f. 576 A Gio.nne del Corno d.ti quindici e per lui a **Geronimo di amato** diss. sono a comp.to di d.ti 55 sim.li in conto delli d.ti 60 che deve conseguire per lo organo per la chiesa di s.to Giovanne di fiorentini come per cautela in atti di Notare Vic.o Staiano a quali si habbia relatione a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.161; Pinto, Ricerca 2017).

20.6.1609 - 1609 adi 20 di Giugno Sabbato … f. 367 A Gio: del Corno d.ti dieci e per lui à **Ger.mo d'amato** diss. sili pagano cioè d.ti cinque a comp.to di d.ti 60 per quello li tocca di havere per il comp.to del organo fatto in chiesa di s.to Gio batta di llor Natione come plegio di Giulio Cesare di Palma dec.do essere da esso sadisfatto restando annullato ogni obligo con cautela sopra ciò fatte in atti di Notare Vic. stasiano et altri et li restanti d.ti cinque sili donano per suo beveraggio atteso che li restanti d.ti 55 li have havuti in più par.te per diversi banchi et con.ti e per esso à Gioseppe rispolo per altri tanti e per esso a lonardo palamo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1609 - 1609 adi 8 di 8bre Giovedi … f. 768 A minico Ces.e raffa d.ti trenta et per lui a **Ger.o di amato** d.e pagarli per ord.e di Gioseppe giorgia per caparro de uno organo ha da fare nella Citta di terra nova sincome appare per Instrom.to per not.e Gio: batt.a de ariemma d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.229; Pinto, Ricerca 2022).

1610 - […] un organo a tono chorista di dieci palmi liscio con lo principale tutto di stagno, cioè l'affacciata di fuora con ventecinque canne di mostra et lo restante de lo principale de dietro di stagno, et con dui organetti di mostra di sopra di canne morte, che in tutto la mostra di avanti habbia da essere cinque mitrie et tutto lo altro repieno di piombo, cioè ottava, decimanona, vigesima seconda, et un flauto alla todesca attappato, et la octava a sexto alla moderna et anco con tre manteci di vacchetta di fiandena [Fiandra] novi et tutto quello tanto che sarà necessario per lo effetto predetto, et lo armaggio di detto organo habbia da essere liscio bianco et senza pittura et ben fatto, bene agiustato, bene lavorato et tutti li defetti et mancamenti che forsi fossero in esso si debbiano accomodare ad spese di esso Geronimo […] pel prezzo di duc. 175 […] Napoli, Concezione degli Spagnoli; **Geronimo d'Amato**, su progetto di Muzio Effrem (Prota-Giurleo, 1961, p.112).

27.2.1610 - 1610 Adi 27 di febr.o sabbato … f. 914 A D. Gasparro telesio d. vintedue et per lui a **ger.o de amato** a comp.to di d. cinquantadue che li altri d. 30 li ha Ric.ti per questo banco in conto di d. 75 per lo prezzo di uno organo nuovo a lui ven.to et per lui a D. Horatio bellissimo benef.to della Cappella della S.ma

trinità costrutta dentro la Ecc.a di s.to gio: maggiore di questa Citta et sono a comp.to di d. 24.-.7 che ogn'anno paga di Censo alla d.a Capp.a sopra le sue case site nella strata detta de Porta nolana di questa Citta in vigore di Cautele alle quale se Refere declarando che celi paga anticipati per lo d.o Censo finira al'Ult.o di ap.le p.o venturo del presente anno 1610 declarando che è stato sodisfatto de tutto il tempo passato d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.244; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1610 - 1610 à p.o di Marzo lunedi … f. 914 A D. Gasparro telesio d.ti diece Et per lui à **Ger.mo d'Amato** d.o a comp.to di d.ti sittantadue che l'altri d.ti 52 l'have ric.ti per l'istesso banco in conto di d.ti sittantacinque per lo prezzo d'un organo novo a lui venduto, et consig.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.319; Pinto, Ricerca 2020).

2.3.1610 - 1610 Adi 2 di marzo martedi … f. 914 A D. Gasparro telesio d. dudice et per lui à **geronimo de amato** à comp.to di d. 75 che li altri d. 62 li ha Rec.ti per questo banco et d. 1 di con.ti per lo integro prezzo et final pag.to di uno organo nuovo a lui ven.to et consig.to et per esso a D. lorenzo laudato a comp.to di d. 19 atteso li altri li ha Rec.ti da lui con.ti et diti per tanti altri li presto d.o D. lorenzo per lo banco del Sac.o monte della pieta per lo che nelo quieta, et li da per rotta et cassa d.a partita d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.255; Pinto, Ricerca 2020).

27.4.1610 - Promette detto mastro **Geronimo** alli detti mastri dicto nomine fare uno organo per servitio de detta ecclesia della Santissima Trinità del modo infrascritto, videlicet de palmi dieci cioè la prima canda (sic) dalla bocca in alto et con uno palmo et quarto de pede conforme all'organo nuovo dell'Annuntiata de questa città de Napoli, a undeci castelletti, novi registri, l'ottava stesa conforme a detto organo nuovo della Annuntiata, et l'armaggio de detto organo sempio eccetto con archetti et strafuri intagliati, et tutto l'accasamento de detto organo debbia essere d'altezza palmi venti in circa et de larghezza palmi dudeci in circa con quattro mantici, ogn'uno d'essi palmi sei longho et palmi dui largo, et detto organo bianco senza pittura alcuna, et la qualità delli detti registri debbia essere del modo infrascritto, videlicet principale, organetto, ottava, quinta decima, decima nona, vigesima seconda, duadecima, vigesima sexta et uno registro de fronte conforme alli registri dello detto organo nuovo dell'Annuntiata; et detto organo nel modo ut supra promette detto mastro Geronimo consignarlo alli predetti mastri dicto nomine da qua et per tutta la fine de novembro prossimo venturo del presente anno 1610 qua in Napoli, sonante, et revedersi da Giovan Marco o Ascanio Maione o altri ad elettione de detti mastri, et visto et revisto et sarà ad sodisfatione, detti mastri debbiano incasciare detto organo et portarlo in detta ecclesia della Santissima Trinità nel detto Piano di Surrento ad loro spese, risc[h]io et periculo, et detto mastro Geronimo sia obligato come promette andare al detto Piano di Surrento ad sonare detto organo, senza argumento alcuno eccetto spese da magnare et passaggio de barca, atteso cossì è stato convenuto tra esse parte expressamente in presentia nostra. Et hoc pro convento et finito pretio totius dicti organi ut supra descripti ducatorum ducentum triginta de carlinis argentis (omissis) (ASNa, Not. Giovan Girolamo Califano, sch. 60, prot. 2, 27 aprile 1610, cc. 70r-71v; De Mieri, Lavinia Fontana …, 2015 p.25).*
- Un inedito documento consente di precisare che l'organo fu richiesto il 27 aprile 1610 da Giovan Pietro d'Urso, Andrea Califano e Natale Pollio, maestri e governatori della chiesa, ad uno dei più affermati organari partenopei, **Girolamo D'Amato** (De Mieri, Lavinia Fontana …, 2015 p.25).*

7.5.1610 - 1610 à 7 di Maggio Venerdi … f. 1340 A Minico Cesare Raffa d.ti venti Et per lui à **Ger.mo d'Amato** d.o à comp.to di d.ti centodiece per fattura d'un organo fatto per la Città di terra nova di Calabria Ultra, quale ha consig.to, et posto in ord.e sonante nell'Ecc.a di Santo Nicola di detta Città conf.e era obligato in virtù d'Inst.to fatto per mano di n.re Gio lonardo de divitij di nap. in Curia di n.re Gio Batta … di nap. declarando che d.ti 90 l'have ric.ti da esso Menico Cesare di suoi proprij denari cioè d.ti 30 per il banco di Santo Jac.o d.ti 30 per questo med.o banco, et l'altri d.ti trenta per il banco di Sant'eligio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.681; Pinto, Ricerca 2020).

28.7.1611 - 1611 a 28 luglio Giovedi … f. 1362 A D. Urbano di Nap. Cell.o de s. Lorenzo d'Aversa d. venti e per lui a **Ger.mo d'amato** a conto di d. 50 che li dovera pag.li a comp.to dell'organo fatto e da fare per serv.o della sua chiesa med.te Istrum.to per N. Gio: batta de franco al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 1153 Al Duca di Telese d. ventisette E per lui à **Girolamo d'Amato** q.li li paga in conto del prezzo del organo che ha da fare per servizio della chiesa maggiore della terra di Morrone in contado di Molise conforme si è obligato per istromento, ad esso girante li paga per tanti li hà ricuperati da Gio: Donato di Campoli, e Dom.co Fiorentino di Morrone quali li dovevano poliza de 22 d.o d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

15.5.1615 - 1615 a 15 de mag.o Venerdi … f. 734 A melchiorre Reviglione d. quaranta e per lui a **Ger.mo damato** in conto di d. 260 per uno organo che ha da fare per la Catedrale de nola conf.e al istrom.to fatto per m.o di n.re lorenzo de biondo, quale organo promette farlo per tutto li 12 de 9bre di questo anno con le cond.ni et requisiti conf.e il detto istrom.to d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.653; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 … 22 maggio […] a compimento di ducati 100 che ha avuti in tanti stagni e piombi, et ducati 40, a conto di duc. 260 per prezzo di un organo che ha da fare per la Cattedrale di Nola […] Napoli, pagamento di Melchiorre Reveglione a **Geronimo D'Amato** (Strazzullo, in Il Fuidoro, II 1955).

8.8.1616 - 8 agosto 1616. A Gaspare Ricca D. 17. E per lui al monastero di S. Maria della Sanità. E per fra Ludovico de Sora procuratore a **Geronimo d'Amato** a compimento di D. 100 in conto di D. 300 per prezzo d'uno organo haverrà da fare. Et per lui a Francesco Antonio Lucatella a compimento di D. 90 per prezzo de stagno e piombo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

30.8.1616 - 30 agosto 1616. A Gio Batta Catanio D. 30. E per lui al padre Gio Domenico Guglielmino. E per lui a **Geronimo d'Amato** in conto del prezzo dell'organo fa per servizio della chiesa sua della Sanità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 113; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

1621 - 1621 f. 767 A D. Giulio Pastone d. quaranta E per lui a m.ro **Ger.o d'amato** m.ro organaro d.e seli pagano in conto d'uno organo che fa in suo nome como appare per cautele dec.do haverli pagati altri d. 40 in conto de d.o organo per un'altra p.sa sua per lo stesso banco d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

Giuseppe (not. 1601-1621), pittore

- D'Amato Giuseppe, pittore, sec. XVII. Non menzionato sufficientemente dai biografi. Sergio Ortolani sottolineava la scarsità di notizie nei suoi riguardi. E Ulisse Prota-Giurleo, con una certa malinconica rassegnazione, soggiungeva: Sono convinto che questi ignoti resteranno sempre ignoti ... Ma le polizze, che qui pubblichiamo, richiamano dall'ombra la figura di Giuseppe D'Amato, anche se non gli restituiscono la sua piena personalità (Ortolani, La Mostra della pittura napoletana dei secoli XVII-XVIII-XIX, 1938, p.96; Ulisse Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.67; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

5.12.1601 - 1601 Adi 5 di xbre mercoldi … f. 907 A Cornelia caracciola d. otto Et per lei a Gio: angelo di amato d.e in conto di uno quatro della natività di n. s. et per d.o a **Gioseppe di amato** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.799; Pinto, Ricerca 2019).

10.4.1613 - 1613 a 10 de Ap.le Mercordi … f. 1005 A Gio: Thse Salsano d.ti dieci E per esso a **Gioseppe d'Amato** d.o sono à comp.to de d. 40 et sono per prezzo d'una cona indorata e azuro et Immagine di S.ta M.a de Costantinopoli, S.to Anello e S.to trifone e d.a cona l'havera da consig.re in maiure, a suoi danni e spese fra termine de otto giorni dalli 6 del presente, et non consignandola debia restituire tutti d. 40 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.421; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1613 - A 2 de ott.e 1613 Mercordi … f. 400 A Salvatore luongo d.ti sei e tt. 3 e per lui à **gioseppe de amato** d.e à comp.to de d. 15 per lo integro prezzo de dui quatri uno la sant.a trinita et l'altro lo rosario fatteli per ser.o della sua Capp.a dentro l'Ecc.a de s.to pietro ad ara che li altri li ha rec.ti per b.co e di con.ti et e sodisf.o d. 6.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1615 - 1615 a 30 Marzo Lunedi … f. 857 A ferrante Cinnamo d. sei tt. 3.10 E per lui a **Gioseppe d'Amato** Pittore d.e seli pagano d'ord.e di Sor Ger.ma pandina di Mayure a comp.to de d. 80 att.o li altri ricevè l'anno passato cioe d. 43.1.10 da d.a Sor Ger.ma da Mayure et d. 30 da lui per questo B.co per p.sa di biczam. [?] giratali et sono per il prezzo de una Cona di Ecclesia che d.o Gioseppe ha fatta e mandata a d.a Sore Ger.ma in Mayure la settimana passata a lui con.ti d. 6.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato f. 862 A d. fabio Carrafa di Madaluni d. vinti e per lui a **Gioseppe d'amato** li quali sono in conto di quadri che li ha dati e li da d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.603; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1615 - 1615 a 26 di ott.e Lunedi … f. 545 A Carlo Grimaldo d. vintitre e per lui à fran.co Ant.o Celis per alt.ti e per esso a **Gioseppe de amato** a comp.to di d. trentuno atteso li altri li have Recevuti con.ti e sono per una copia fattali dello originale quatro della pieta con San Gio: e Matalena lasciato dal q.o d. ferrante bresegna alla Ecc.a de Incoraboli magiore de nap. danno per rotti e cassi tutti li atti avertendoli che sono nati per la causa della predetta copia inspenzino li atti fatti in Vic.a in banca di pinto aute dal Jodice Rocco et invicem si quietano d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.334; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1616 - 1616 a 22 Gen.ro venerdi … f. 709 A f.co de bellis d. sei e per lui a **Gioseppe d'amato** pittore a comp.to di d. 10 in conto per una pittura d'uno quadro che li fa a d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1617 - 7 agosto 1617. A Fabio Cesare Galiota Duc. 8 e per lui a **Giuseppe d'Amato** pittore in conto de certi quadri de Santi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73 bis o 77, p.373v; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

20.9.1617 - 20 settembre 1617. A Marcello Lanfranco D. 12. E per lui a **Giuseppe di Amato** per lo prezzo de una immagine dell'Angelo Custode vendutoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.176).*

7.7.1619 - 7 luglio 1619. A Fabio Carrafa Duc. 10 e per lui a **Giuseppe d'Amato** a compimento di Duc. 18 per un quadro della Madonna dei Carmine, cornice e cascia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92 o 98, fol. 407; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

12.8.1620 - 1620 a 12 de agosto mercordi … f. 237 A Vincenzo Sparano d.ti sei E per lui a And.a Sparano suo fratello per alt.ti E per d.o a **Gioseppe d'amato** del q.o lorenzo d.e a comp.to de d.ti nove e mezzo per lo prezzo de doi quadri a lui consig.ti et resta integram.te sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2023).

28.9.1620 - 1620 26 settembre. Pagamento di duc. 20 a compimento di duc. 60 e in conto di duc. 150 a **Giuseppe**, da parte di Fabio Colonna, per «un quadro de Pittura della Cappella sua che gli ha da fare» (ASBN, Banco Spirito Santo, filza, polizza estinta il 28-9-1620; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.328).*

23.10.1620 - 1620, 23 ottobre: A Fabio Colonna ducati sei e per lui a mastro Nicolò Montella in conto della cornice della cona della sua cappella che ha da fare conforme li patti con mastro **Gioseppe d'Arando** [sic per d'Amato] pittore, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.301; De Mieri, Ricerca 2020).

22.12.1620 - 22 dicembre 1620. A Fabio Colonna D. 27. Et per lui a **Giuseppe di Amato** pittore a compimento di D. 80 per la pittura et ornamento indorato che li haverà da consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 151; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.176).*

27.2.1621 - 27 febbraio 1621. Al Signor Fabio Colonna Duc. 10 e per esso a **Giuseppe de Amato** a compimento di Duc. 90 in parte di Duc. 110 del prezzo delle pitture et ornamento indorato per la sua Cappella dell'Annunziata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 132 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

7.4.1621 - 7 aprile 1621. A Gio Batta Caracciolo d'Alberico D. 8. Et per lui a **Giuseppe d'Amato** a conto dell'opera de pittura da consignarli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.176).*

Francesco (not. 1602-1618), figlio di Gio. Angelo, pittore

… - Gio: Antonio d'Amato il Vecchio [c.1475-c.1555] … confortava spesso Gio: Antonio suo nipote figliuolo, cioè di Francesco suo fratello (De Dominici, Vite …, II 1743 p.56).*

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 301 A Santoro Romanello d.ti quindeci, e per lui à Gio: angelo di amato diss.o pagarli per il dott.e Sertorio bartolicio di Seminara per conto del quadro del Sangue di cristo, che hà promesso farli, e consig.li per d. 60 e sono à comp.to di d. 25 che l'altri li hà havuti per il banco di Spinola, e per esso à **fran.co di Amato** suo figlio a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.388; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Pinto, Revisione 2019).

14.7.1603 - 1603 a 14 luglio … A Lutio de Sangro d. nove e per lui a Gio: angelo d'amato pittore disse sono a bonconto della cona che li fa per la capella sua di marano e per esso a **fran.co d'amato** suo figlio (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

11.8.1603 - 1603 a 11 agosto … A Lutio de Sangro d. tridici e per lui a Gio: angelo d'amato pittore disse sono a comp.to de d. trentadui per la pittura d'una cona col mistero del'assuntione della madonna s.ma che l'ha fatta per la sua capella sua della sua mass.a de marano e per esso a **fran.co d'amato** suo figlio (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2010).*

16.12.1603 - 1603 a 16 de xbre Martedi … f. 835 A' luca, et Gio: lor.o pisani d. diece, E per loro a Gio: angelo **d'amato**, diss.o per saldo di conto fra loro. E per lui a **fran.co** suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Ottan'anni di un Maestro …, 2006 p.295; Pinto, Revisione 2017).

27.1.1605 - 1605 Adi 27 di Gennaro giovedi … f. 451 A Gio Jacovo di amati d. diece et per lui a Gio angelo di amato quale fa pagare ad conto del quadro della concettione che ha da depingere per l'arcevescovo di Rossano et per d.o a **fran.co di amato** suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.102; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98; Pinto, Revisione 2019).

19.7.1605 - 1605 Adi 19 di luglio martedi … f. 1549 A D. Carlo Caracciolo [di S. Paolo Maggiore] d. cinque et per lui a Gio. angelo di amato d.e ad comp.to di d. 60 et sono per final pag.to di uno quadro della natività che li ha fatto et per d.o a **fran.co di amato** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1040; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.45; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.137; Pinto, Revisione 2019).

4.9.1606 - 1606 a di 4 di Settembre lunedi … f. 833 A Santoro Romanello d.i tre, tt. 4 E per lui a Gio: Angelo d'Amato pittore, d.o celi paga per ord.e del padre fra Anselmo de Calabria Capuccino in comp.to di quanto restava ad havere da d.o padre per le due Cona di S.ta Catarina, e di musuraca, restando sodisfatto da d.o padre per d.e due Cone; Et per lui a **francisco d'Amato** à lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.608; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1608 - 1608 a 12 Genn.ro Sabato … f. 351 A fabio badenti d. cinque et per lui a Gio: angelo d'amato d.e a comp.to de d. 15 atteso l'altri l'ha hauti con.ti quali d. 15 sono per prezo d'una figura di Stefano protomartire, che ha fatto per la Chiesa di San stefano deli rotondi in arpaya et resta sodisfatto, Et per lui a **fran.co d'amato** suo figlio a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1608 - 1608 à di 24 di Magio Sabato … f. 684 A Santoro Romanello d.ti dudeci Et per lui à Gio: Angelo de Amato d.o à comp.to de d.ti dicessette, atteso li altri d.ti cinque li hebbe per altro banco, et sono per l'integro prezzo della figura, e quadro della Santis.ma Concettione, che ha da consig.re per lo Mon.ro di padri Capuccini di Seminara; Et per lui à **francisco d'Amato** suo figlio, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1285; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.173; Pinto, Revisione 2020).

4.11.1609 - 1609 à 4 di 9bre Mercordi … f. 1538 A Marcello d'Arena d.ti quarantatre Et per lui a Gio: Angelo d'Amato d.o per saldo del prezzo d'un quadro fatto al mon.rio di Padri Cappuccini della Città d'Oppido di Calabria ultra intitulata la Sant.a assuntione della Madonna fatto à devotione del q.m Gio: Batta Sartiano incluso anco il prezzo della Guarnit.e di detto quadro, Et per esso à **fran.co d'Amato** suo figlio d. 43 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1416; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.173; Pinto, Revisione 2022).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di Gennaro sabbato … f. 862 A d. fer.te marigliano d. quindeci et per lui a Gio angelo di amato pittore et sono ad comp.to di d. 95 che li altri li have rec.ti per diversi banchi in conto del prezzo della cona che li ha da conseg.re et per d.o a **fran.co di amato** suo figlio et proc.re m.te procura fatta per n.re vinc.o berano hoggi infilza appare d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.74; Pinto, Ricerca 2023).

16.3.1611 - 1611 a 16 di marzo mercordi … f. 50 A Marc'ant.o Morra d. tre Et per lui ad Antonio de Amato pittore a comp.to di d. otto per un Crocefisso che l'ha colorito e consig.to e resta sodisfatto dec.do che l'altri d. cinque l'ha rec.ti cont.i Et per lui a **fran.co de amato** suo figlio d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.355; Pinto, Ricerca 2022).

9.4.1611 - 1611 a 9 di aprile sabato … f. 354 A Marc'ant.o Marzano d. quaranta Et per lui a Gio Angelo d'amato pittore a comp.to di d. cento trenta che l'altri d. novanta per d.o comp.to l'ha ric.ti in più volte per n.ro et altri banchi e li paga per la pittura d'una Cona della ss.ma Ann.ta con due altre Cone separate con il Volto di S. fran.co e S. Chiara come per accordio fatto quale promette consignarceli a sua semplice requisitione e ha da ser.re per il mon.rio di Donne monache di Sem.ra detto per legato del q.o Cola d' Reggio di d.a Città e li paga per parte e di ord.e di portia timara v.a di d.o Cola et Casciera del d.o mon.rio Et per lui a **fran.co d'amato** suo figlio d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.482; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1611 - 1611 à 7 di lug.o Giovedi … f. 501 Ad Eugenio rosanova d. ventiquattro Et per lui à **fran.co d'Amato** d.o a comp.to di d.ti ventinove che l'altri d. cinque l'have havuti cont.i et sono per un quatro grande di Santa Catarina ha pittato, et consig.to per ser.o della Certosa di Santo Stefano incluso tutte l'altre spese fatte per d.o quadro insieme con una cascia di tavole di chiuppo dove tiene posto d.o quatro di longhezza di pal. 8 d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.984; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.377; Pinto, Revisione 2022).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 344 A Gio: Ger.mo musitano d.ti trentadoi tt. 2.13 E per esso a Gio: angelo d'amato pittore, d.e a conto del quadro de diverse figure fatto ad Inst.a de Cesare forzato della Saracina dal quale se ne h.rà da imborsare con altri d. 17.2.12 E per esso a **Fran.co de amato** suo figlio d. 32.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.662; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1611 - 1611 a 19 dec.e lunedi … f. 2316 A don pietro ant.o donnavilla d. quindeci, et per lui a **fran.co di amato** pittore d.e celi paga come uno delli procur.ri al presente della ecc.a de S.to nicola della terra della valle de Celento in parte di d. 55 delli quali sono convenuti fra loro per la pittura de una cona in tela alta p.mi dudeci e larga p.mi otto con la figura di S.ta m.a della gratia et di una parte con la figura di S.to ludovico di francia, et dalaltra parte la figura de S.to fran.co de assisa che detto fran.co promette lavorare a sue spese e fenita consig.li fra ter.e di uno mese e mezzo da hoggi num.do quale cona ha da servire per ponersi in una cappella sita in d.a chiesa di S.to nicola per esecutione della volonta e disposit.e del q.o hercole pavone di d.a terra in virtu di legato fatto per d.o hercole al quale se refere con dec.ne pero che il d.o fran.co sia obligato fare il sudetto lavore diligentem.te con colori fini ad oglio e ritoccare le sup.te figure ad ~~oglio~~ oro dove bisognera e ponerci una onza di oltramarino à sue spese e fenito e consig.to che havera d.a opera qui in nap. promette subito pagarli il comp.to delli p.tti d. 55 d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1615 - A 13 gennaio 1615 ... Felice Garofano paga D.ti 5, a **Francesco de Amato** pittore in conto del prezzo per la pittura di un Quatro de S.ta Maria del Rosario con li Misterii et una testa del mio ritratto, che m'ha da fare per servitio de la mia Ecclesia nel Casale de Passignio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.598).*
- Quale relazione di parentela vi fosse tra questi due pittori dello stesso cognome col terzo di cui in appresso, e coi due d'Amato Gio: Antonio, zio e nipote, dei quali scrive a lungo il de Dominici non mi è riuscito possibile assodare. I documenti rinvenuti vanno dal 1595, al 1625, e il de Dominici assicura ch'era morto il primo degli Amato nel 1555, ed il secondo nel 1598. Per Francesco d'Amato risulta, che aveva, nel 1615, dipinto un quadro del Rosario pel Casale di Pazzigno presso S. Gio: a Teduccio (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.598).*

17.4.1615 - 1615 a 17 ap.le venerdi … f. 477 Ad ferrante balzano d. dieci e per lui a **f.co d'amato** pittore in conto di d. 30 quanto si è convenuto seco per dover pittare a fresco la Capp.a nel giardino del novo mon.rio delle madri di s.to Petito e questo modo nel fronte spitio di fossa s.a l'arco di d.a Capp.a con san pietro, et san paulo con uno sp.to santo in mezzo e uno nato tenuto da doi angeli nella cupula un Dio padre con serafini a torno, et alcuni angioli nell'angola con li instr.ti musicali neli quattro nichi, le quattro virtu cioè religione poverta e castita, et obedienza nel quadro mezzo una madonna con il misterio quando andava in Egitto, nelli altri dui quadri delli fianchi dui miracoli di san bened.o copiati dal claustro vecchio di san severino nel arco attorno alcuni santi benedittini dentro alcuni creati et di piu il misterio della Sammaritana a drittura della porta di d.o giardino con un s.to petito s.a la porta del mon.rio, et una madonna s.to petito, et san bened.o s.a la porta della chiesa, tutto a sua elett.e, et a sue spese con obligo d'oprar in d.a pittura colori vivaci li migliori che si usano a fresco lavorar ogni cosa di sua mano e poi toccarsi il tutto di colori fini, quanto l'arte ricerca d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.203; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1617 - 9 settembre 1617. A Geronimo de Amato per mano di notar Gio Geronimo de Leonardis de Napoli D. 8. E per lui a Metiano Riccio et **Francesco d'Amato** pittori in parte di D. 18 per lo integro prezzo

della pittura et manifattura di due organi uno di 10 palmi et l'altro di palmi 5 che l'hanno da pittare a guazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.175).*

28.2.1618 - mercoledì 28 febbraio 1618 … A Simone Carola D. quattro e per lui a **Francesco d'amato** disse jn conto di una cappella che li have da pegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, f.342; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

Geronimo (not. 1608-1635), pittore

22.11.1608 - 1608 Adi 22 di nov.re Sabbato … f. 280 A Patriarca de Sangro d. diece et per lui a' **geronimo de amato** d.ro a comp.to di lavori de Pitture che li ha fatto sino à 21 di nov.re a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.798; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque 1975, p.122; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.25; Pinto, Revisione 2022).

18.11.1610 - 1610 adi 18 di 9bre Giovedi … f. 572 Ad Eugenio di Risi d.ti quattro e per lui a **Ger.mo d'Amato** diss. a conto della intempiatura di carta et friso havera da fare in la casa di oratio gaglioto ove al presente habita a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.634; Pinto, Ricerca 2021).

18.12.1610 - 1610 adi 18 di xbre Sabbato … f. 1499 Ad Eugenio di Risi d.ti dui e per lui a **Ger.mo di Amato** diss. a comp.to di d.ti 14 per lo integro prezzo dello friso et intempiatura di carta fatto in la casa di oratio galioto ove al presente habita il giodice ottavio di pevolella quali li paga in nome del s.r Porfido pisani per lo peggione deve per la uscita finienda ad Ap.le p.o venturo a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.634; Pinto, Ricerca 2021).

10.6.1613 - a 10 Giugno [1613] … f. 981 Al Sig.r Consalvo de Palma d. tre E per esso a **Geronimo d'Amato**, quali disse pagarglieli per caparra, ed in parte di d. 13 per tanti fra essi pattuito per la tempiatura di carta Reale che il d.o Geronimo dovrà fare in termine di venti giorni dal cor.te dì 10 Giugno 1613. nella sala della casa di S. Lucia di esso girante, quale dovrà ancora mettere a sue spese con darli solo d.i d. 13, e comodità delle tavole, e travi, che si ritroveranno in d.a sua casa e non facendo fra d.o tempo detta tempiatura perfettissima, e di carta Reale finissima sia lecito ad esso Sig.r Consalvo farla fare da altri a spese, ed interesse del sud.o Geronimo. Poliza de 10 di Giugno 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.164; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1613 - a 3 Lug.o 1613 … f. 1532 A Giovan Battista Lernaro d. sei E per esso a **Geronimo d'Amato**, quali disse pagargliel'in conto dell'opere di pittura, che dal medesimo si avran da fare per servizio del Sig.r Conte di Casalduni [Sarriano] per tutto l'entrante mese d'Agosto 1613. Poliza de 3 luglio 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1613 - 1613 a 13 9bre Mercordi … f. 1526 A Bartolomeo prietto d.ti otto E per lui a **Geronimo d'Amato** d.e sono in conto de certe intempiature di Carte pente e fusi alle mare che ha da fare in certe Camere della sua Casa e per accomodare certe altre Camere Avertendo che non finendo tutto per tutto li 18 passato l'havera da fare a spese sue senza lite e per lui a lojse Mercato per alt.ti E per lui a Bartolomeo Garsia per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

12.6.1635 - **D'Amato Geronimo** 1635, 12 giugno *Da Francesco Savio D. 10 in conto della pittura che ha da fare in due camere e sale nella sua casa a S.M. della Stella* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.45).*

23.6.1635 - 1635 a 23 di Giugno Sabato … f. 1033 A felice Pignella d.ti cinque e per lui a **Ger.mo** e Gio: batta **d'Amato** Pittori d.e d. sidice per manifattura, e spese in pittare li frisi di due cam.e larghi palmi quattro da sotto li travi benfatti e coloriti simili a quelli della sala, et anco per l'incartare delli travi ben fatti di paesi, e grottischi con le carte stracce sotto incollate, e posti il tutto à loro spese ins.m frà quaranta giorni dalli 20 del presente e non fandoli frà detto tempo siano obligati ins.m restituirli tanto li p.tti d. cinque quanto l'altri denari seli ritrovassero pagati da starsene à semplice parola sua att.o li altri d. 11 seli pagheranno lavorando pagando frà detto tempo e per loro à Vinc.o de Gaudio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2022).

Giovan Crisostomo (not. 1610), pittore

18.6.1610 - 1610 Adi 18 di Giugno martedi [? venerdi] … f. 25 A fra fran.co m.a bona.ra d. due 3.15 et per lui a **Gio crisostomo di amato** d.e sono in conto delli quadri che li fa d. 2.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.895; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2023).

Gio. Batta (not. 1613), fabricatore

6.7.1613 - 1613 à 6 de luglio Sabbato … f. 1463 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti dodici tt. 1.2 E per essi a m.ro **Gio: batta d'amato** d.o seli pagano cioè d. 6.4.2 per giornate 21 de M.ri a gr. 32 ½ il di, et d. 5.2 per altre giornate 24 de man.li a gr. 22 ½ il di vacate nella fabrica del campanile al Mon.rio delle Convertite, et alla Cappella delli bianchi dal p.o del passato mese di Giugno per tutto li sei detto d. 12.1.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.818; Pinto, Ricerca 2020).

20.7.1613 - 1613 à 20 de luglio Sabbato f. 1463 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti diecenove tt. 2.17 E per essi a **Gio: batta d'amato** fabricatore d.e sono cioè d. 6.3 per giornate 12 de M.ri a gr. 32 ½ il di et altre 12 de man.li a gr. 22 ½ il di vacate nella fabrica del Mon.rio delle convertite e d. 12.4.17 per altre giornate 13 de m.ri e 18 de man.li alla med.a r.one vacate nella fabrica del Mon.rio delle Convertite dico delle reformate inclusi d. 4.3.10 per lo prezzo de 200 tecole e port.ra di esse comprate e ricevute per ser.o di quella d. 19.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.906; Pinto, Ricerca 2020).

24.8.1613 - 1613 a 24 Agosto … f. 434 Alli Gov.ri dell'Incuraboli d.ti venti tt. 4.5, e per loro à **Gio: Batta Amato** fabricatore, per diverse giornate di Mastri, e Manipoli vacate nella fabrica del Campanile dalli 19 per tutto questo di, incluse d.ti 5.2.10 per un migliaro di pietre per servitio di d.a fabrica d. 20.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.41; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1613 - 1613 a 7 7mbre … f. 619 Alli Gov.ri dell'Inc.li d. tredici tt. 4.15, E per loro a M.ro **Gio: B.a d'Amato** fabricatore, dissero seli pagano cioè d. 5.4.5 per giornate deciotto de Mastri a g.na 32 ½ il di, e d. 8.-.10 per giornate 38 di Manipoli à g.na 22 ½ il di vacate nella fabrica del Campanile, e nel peliero del cortile d. 13.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.115; Pinto, Ricerca 2023).

Cintio (not. 1625), pittore

5.9.1625 - A 5 settembre 1625. Scipione Pappacoda paga D.ti 20, a compimento di D.ti 40, a mastro **Cintio d'Amato** pel prezzo dello Quatro de la Madre di Dio con S. Giuseppe et S. Gio: Battista nominato per uno dalli due Quatri in detta prima polizza (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.598).*
- L'incarico dato da un Pappacoda al d'Amato per un quadro della Madre di Dio con S. Giuseppe e S. Gio. Battista potrebbe far supporre, che sia servito per la famosa Cappella dei Pappacoda a S. Gio. Maggiore, e che fu distrutto poi dai vandalici restauri del 1772 (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.597).*

Gio. Battista (not. 1634-1635), pittore

24.1.1634 - **D'Amato Giovan Battista** 1634, 24 gennaio Da Michelangelo Pontecorbi D. 5 per la manifattura d'una principiatura e friso a torno di palmi due in circa di paesi e grotteschi et anco di due stipi li ha da fare in un camerino et casa sua sita a Pontecorbo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.46).*
- 24 gennaio 1634. A Michelangelo Ponticorbi D. 5. E per lui a **Giovan Battista d'Amato** per pitture di paesi e grotteschi e di due stipi da fare in casa sua a Pontecorvo (Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70).*

23.6.1635 - 1635 a 23 di Giugno Sabato … f. 1033 A felice Pignella d.ti cinque e per lui a Ger.mo e **Gio: batta d'Amato** Pittori d.e d. sidice per manifattura, e spese in pittare li frisi di due cam.e larghi palmi quattro da sotto li travi benfatti e coloriti simili a quelli della sala, et anco per l'incartare delli travi ben fatti di paesi, e grottischi con le carte stracce sotto incollate, e posti il tutto à loro spese ins.m frà quaranta giorni dalli 20 del presente e non fandoli frà detto tempo siano obligati ins.m restituirli tanto li p.tti d. cinque quanto l'altri denari seli ritrovassero pagati da starsene à semplice parola sua att.o li altri d. 11 seli pagheranno lavorando pagando frà detto tempo e per loro à Vinc.o de Gaudio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2022).

Donato (not. 1635), pittore

13.3.1635 - 13 marzo 1635. Ad Angelo di Grazia Duc. 10 e per lui a Giacinto Gallo a compimento di Duc. 40 per saldo di un quadro dell'Assunzione di Maria SS.ma fatto fare per mano di **Donato d'Amato** in cambio di

Francesco dello Jacono, conforme era obbligato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 203 o 273, p.426; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*

Domenico (not. 1653), pittore

24.9.1653 - 24 settembre 1653 ... A Giovan Battista Riario d. 2. E per lui a **Domenico d'Amato** in conto de d. 10 per prezzo de una copia del quadro dello Spirito Santo che sta all'altare maggiore de detta chiesa l'originale de Santafede de mesura de palmi 5 de altezza et quattro de larghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 398; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

Tommaso (not. 1657), pittore

5.10.1657 - 1657, 5 ottobre. A Gio Matteo Salazar ducati 50 et per esso a **Tomase d'Amato**, pittore, per tutte le pitture ed altre cose fatte di suo ufficio per servizio della contessa di Castrillo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 240; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

Gennaro (not. 1711-1720), indoratore

26.10.1711 - Patti per l'Indoratura dell'Organo di santo Angelo à Nido da farsi dall'Indoratore **Gennaro d'Amato**. Primo darli la solita mano di colla gagliarda. 2.° Ingessarlo bene, cioè nel piano con sei mano di gisso se sarà bastante, e nell'intagli cinque mano, acciò non venghi occupato il lavoro. 3.° grattarlo bene, e liscio, tanto nell'intagli, come nel piano. 4.° Che si debbia indorare di oro fino saldo di sette docati, e mezo in otto il megliaro ben emendato, et in tutte le parti dell'intaglio, che sono necessarie. 5.° Imbrunirsi dove è necessario, e restar matto dove su ricerca à sodisfattione della persona destinanda dal Governo. 6.° Che si debbia mettere in oro tutto tanto il piede, quanto la cascia, permettendodi solamente restar bianca la correa di sotto, e pittarsi à sue spese la cascia delle canne dalli lati, e dalla tastiatura à basso. 7.° farsi à spese sue l'annito per lavorarci, e quello in Isola senza far pertusi nelle mura. 8.° Farlo per li 15 del mese di Xmbre di tutta perfettione, e sodisfattione dell'Illustrissimi Signori Governatori, e persona destinanda, e mancando farlo fare à sue spese, accio resti compito per li 23 di detto mese. E questo per il prezzo di d.ti cento novanta da darseli in questo modo cioè d.ti 50 fra otto giorni, e d.ti centoquaranta in fine di detto lavoro. Die 26 mensis Octobris 1711 Neapoli. Iudice Casimiro Parisi. Ignatio Parisi. Reverendo D. Francisco Parrino. magnifico Notaro Agnello Rosano (ASNa, Not. Giovanni Florio, sch. 741, vol. 8; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.11.1717 - 22 novembre 1717 … A Nostri di Casa d. sedici e per loro a **Gennaro de Amato** indoratore, e detti sono per il prezzo di quattro cornici indorate da lui fatte per servizio delli quattro quadri posti e da ponersi dentro il coro di nostra chiesa inclusovi in detta somma d. cinque pagati al maestro d'ascia per la fattura di dette cornici come si legge in dorso di detta poliza e sta pagato per detta causa e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Pavone, Pittori …, 1997 p.469).*

22.11.1720 - Partita di ducati 5 del 22 novembre 1720 estinta l'11 dicembre 1720. Pagamento al mastro indoratore **Gennaro d'Amato** per 6 candelieri, giarre, crocefisso, carte di gloria e lavabo della Chiesa di S. Lucia di Minori (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 6930; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.387).*

Filippo (not. 1728-1764), indoratore

1728 - *libro Esito di spese fatte per la Cappella di S. Tommaso* [in S. Domenico Maggiore] … (1728) … A **Filippo D' Amato** indoratore Duc. 15,00 (BNN, ms. IX.B.73; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.12).*

7.11.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 194 «... a **Filippo D'Amato** indoratore a comp.to e final pagamento di d. 294 ... cioè d. 188 di essi per il prezzo di migliaia 22 et un centinaio e mezzo d'oro romano posto nelli accomodi di stucco fatti nella Tribuna della Chiesa di detto Monastero a d. 8.2.10 il migliaio che si trovava consumato e rovinato, altri d. 60 per tanti accordati pagarseli così per lo mordente et altre spese fatte per ponere detto oro, come per le sue fatighe e d'altri suoi lavoranti; altri d. 22 tanti convenuti pagarseli per la lavoratura ed accomodi dell'oro vecchio remasto in detta Tribuna dato ad oglio e toccato di colore, e li restanti d. 24 per tanti convenuti pagarseli per l'indoratura con mistura di sei cangelli di legno et otto laterali per le medesime cangelle che stanno situate dentro la medesima Tribuna di detta Chiesa per comodo e riparo di dette Monache ...» 7/11/1740 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1158, p.434, c/2135; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

8.11.1740 - Nello stesso anno 1740 vengono eseguiti lavori di restauro nella Chiesa, come si desume dai pagamenti che di seguito si riportano … d. 10 «... a **Filippo D'Amato** indoratore, e sono per diversi accomodi d'oro fatti nelli Pilastri maggiori della Tribuna di loro Chiesa necessitati farsi dopo accomodatura detta Tribuna che coll'occasione dell'annito che stava in detta Tribuna non si conobbe da principio detto altro accomodo già fatto ...» 8/11/1740 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1256, c/3518; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.78).*

20.4.1741 - 20 aprile 1741 … A Frà Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa ducati centodicenove, e per esso a **Filippo d'Amato** per intiero complimento e pagamento di 132 Candelieri e altrettante giarre di legnami indorati con mestura per servizio delli Santissimi luoghi di Gierusalemme, atteso l'altri ducati 100.1.8 l'have ricevuti de contanti, che tutta la summa di detti candelieri sono ducati 219.1.8; e con il presente pagamento non deve conseguire altro sino li 20 aprile 1741, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1167; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.127).

13.5.1763 - … indorate da **Filippo D'Amato** insieme a due gelosie per la tribuna della Chiesa … 13/05/1763, d. 41 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1498, p.409, c/519; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

8.6.1673 - lo stesso Ponsiglione fornisce anche nove gelosie intagliate «per li coretti che sono nella Nave della Chiesa», che vengono indorate da **Filippo D'Amato** … 8/06/1763, d. 34 in conto di d. 64 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494, p.597, c/519; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

1.9.1763 - lo stesso Ponsiglione fornisce anche nove gelosie intagliate «per li coretti che sono nella Nave della Chiesa», che vengono indorate da **Filippo D'Amato** … 1/09/1763, d. 27 in conto di d. 144 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1507, p.90, c/482; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

29.7.1764 - … indorate da **Filippo D'Amato** insieme … a un «cancellone di legname intagliato fatto sopra la porta» nella Chiesa» … Esiti Abb.a Eleonora d'Eboli 29/7/1764 (ASNa, Mon. sopp. 1949; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

3.9.1764 - … indorate da **Filippo D'Amato** insieme … a un «cancellone di legname intagliato fatto sopra la porta» nella Chiesa» … 3/09/1764, d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1747, p.135, c/3472; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

Giovanni Battista (not. 1733-1735), ingegnere

4.5.1733 - 1733, maggio 4 ... Il duca di Flumari paga duc. 10 a Nicola Vitale intagliatore a compimento di duc. 20 e in conto di duc. 45 "intiero prezzo di tutto l'intaglio della bocca del nuovo arcone della sua casa sita al Vicolo de Ponti, così delli pilastri come della cimasa, andando a suo conto tutto il legname di taglia che servirà per detto intaglio da farsi secondo il disegno firmato da d. **Giovanni Battista D'Amato** ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

17.12.1733 - 1733 Napoli - Palazzo del duca di Flumari. «17 dic. 1733, duc. 33.3.8 a Donato Massa mattonaro a comp.di duc. 43 a saldo e pag. di tutto il pavimento di riggiole impetenate fatto nell'anticamera che precede la camera avanti il nuovo alcovo della sua casa al vicolo de Ponti secondo le misure di D. **Giov. Batta. d'Amato**». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

5-20.11.1734 - Giuseppe de Ponte, duca di Flumari, "a tenore delle note aggiustate da d. **Gio. Battista D'Amato**", paga duc.: 2.1.19 (5 nov.) al maestro fabbr. Ettore Almirante, "per le riparazioni di una loggia ... nella sua casa sita al Piliero"; 10.4.5 (20 nov.) al ferraro Carmine Vallifuoco, "per squadri di ferro serviti per li balconi del casino, e del quarto principale della sua casa palaziata sita al vicolo de Ponti"; 7.2 (20 nov.) al falegname Bartolomeo Correale, per lavori effettuati "nel casino e nella casa al vicolo de Ponti" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

15.1.1735 - 15 gennaio 1735 … Il duca di Flumari, sempre in base alle indicazioni dell'ing. **D'Amato**, paga a Ettore Almirante duc. 6 e grana 3 "per le spese di fabrica fatte nella sua casa sita al Piliero" e duc. 5 e grana 16 "per 'residui di fabrica fatti ... nella sua casa palaziata sita al vicolo de Ponti, così per accomodare li tetti, come per incassare il muro" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

Nicola (not. 1752-1762), fabricatore

8.4.1752 - 1752 a 8 ap.le f. 3703 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia per Tortora d. cento E per loro à **Nicola d'Amato** in conto delli lavori di fabrica, che il med.o ha fatto, e stà facendo nella Casa del loro M.te nella Strada della Cavallerizza vecchia, per … coll'Eredità del q.o Suggi Tortora il tutto g.a il biglietto del'ing.re Mario Cioffredo e parere in esso di d. Dom.co Ant.o Ciardullo, ove anche vi è l'ord.e loro del presente pagam.to; E per esso à Carlo d'Apice, à conto della calce che li ave mandata nelle sue opere; E per esso à Biase Sagiano per alt.ti, con f.a à 27 cad.to d. 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1257, p.394; Di Furia, Ricerca 2020; Pinto, Trascrizione 2023).

11.6.1757 - Partita di ducati 20 dell'11 giugno 1757. Pagamento a **Nicola d'Amato** per i piperni e altri lavori nel comprensorio delle case di Nicola, Carlo e Pasquale Mauro site nel quartiere di S. Lucia a' mare dove si dice la Cavallerizza vecchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

4.3.1762 - 4 marzo 1762. A Gennaro Perrone D. 50. E per esso a mastro **Nicola d'Amato** capomastro fabbricatore a compimento di ducati 1.170 in conto dell'opera di fabriche che presentemente sta facendo alle sue case a S. Maria degli Angeli alle Croci (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1651; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

29.5.1762 - 29 maggio 1762. A Gennaro Perrone D. 40. E per esso a **Nicola D'Amato** a compimento di ducati 1.300 in conto dell'opera di fabrica sta facendo alle sue case site sopra S. Maria degli Angeli alle Croci (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.368).*

AMATRUDA ANIELLO (not. 1790), pittore

11.3.1790 - Casa Palaziata accosto il pensile Belvedere … **Aniello Amatruda**, «dipintore ornamentista», che riceve d. 99 «... in soddisfazione intiero importo e final pagamento di tutte le tinture, incartate, ed ogn'altro ...» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 11/3/1790, c/4231; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.108).*

AMATUCCI GIO. ANTONIO (not. 1611-1617), intagliatore

5.11.1611 - 1611 adi 5 di 9bre sabbato … f. 1191 A Grasiano adorisio d.ti sei e per lui a **Gio Ant.o amatucci** intagliatore diss. pag.li per caparro et in conto di d.ti 15 per la fattura et indoratura di dui Angeli per il Mon.rio di s.to fran.co di Miglionico quali promette consig.li per tutto il presente mese di 9bre di tutta perfettione intendendosi detti Angeli che debbiano esser alti tre palmi sopra una mensola con nubbe et che tengano in mano una cornucopia per sostentare il candeliero e che detti Angeli siano indorati tutti con le sberze di Argento et con li Ali mezo oro e mezo Argento con colori et cossi anco della parte di dietro a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.492; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.584; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 3 novembre invece di 5 (Pinto, 2019).

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 … f. 1168 Al Signor Cesare d'Afflitto di Giovan Domenico d. quattro. E per esso a **Giovan Antonio Amatucci**, quali disse pagarglieli in nome del Signor D. Camillo Pignatello Marchese di Lauro, ed esserno a compimento di d. sei atteso gli altri d. due gli ha ricevuti il detto Giovan Antonio di contanti, e sono per l'intiero prezzo di tre Crocifissi di rilievo, che detto Amatucci ha fatto al sudetto Signor D. Cesare. Con firma di detto **Giovan Antonio Amatucci**. Poliza de' 13 9bre 1617 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414; Pinto, Revisione 2019).

AMBEREL FRANCESCO (not. 1573), pittore

13.10.1573 - 1573 adi 13 di ottobre ... f. 1005 A leonardo de Rocchis alias Terracina d. dece e per lui a **Fran.co amberel** diss.o sono per lo prezzo de quattro quadri de pittura delle quattro stagioni. E per lui a Carlo Cordovano suo giovane d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.146; Pinto, Revisione 2014).*

AMBORA (D') vedi AMORA (D')

AMBRA (D') GIO. BATTA (not. 1564-1569), scultore

10.11.1564 - 1564 adi 10 novembre … f. 483 Ad Angelo bozolino d. sei e per lui a **Gio batta dambra** scultore diss.o sono in parte per quatro sirene e quatro mascare de poco relevo quali lavorano lui e ms Salvatore caccaviello scultore cossi giornata overo staglio come ci connerranno che servono per la fontana del marchese di trivico nel giardino grande di pizzofalcone a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).
- Gian Domenico d'Auria [? Gio. Batta d'Ambra] … In quell'anno egli attese, in compagnia di Salvatore Caccavello, a scolpire «quattro sirene e quattro maschere di poco rilievo … per la fontana del marchese di Trevico nel giardino grande di Pizzofalcone» … 1564, 10 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

30.8.1569 - Promissio pro magnifico domino Joanne Baptista Bulvito. Die xxx mensis Augusti xij^{e} indictionis 1569 Neapoli, in nostri presentia constitutus honorabilis Joannes Dominicus de Auria de Neapoli scultor, prout ad conventionem devenit cum magnifico domino Joanne Baptista Bulvito de Neapoli, sponte promisit dicto domino Joanni Baptiste presenti, cum omni eius ingenio, magisterio et fatigiis, et ad eius proprias expensas, tam lapidem marmoreum quam sculturam, infra et per totum vigesimum tertium diem futuri mensis Decembris presentis anni 1569, facere et laborare infrascriptum lapidem marmoreum cum infrascriptis laboribus, vulgariter loquendo, videlicet una preta di marmo gentile nuovo di Carrara, in tutto longa palmi dieci di canna et larga palmi cinque, la quale preta seu marmo consisterà in dui peczi grandi, cioè uno peczo grande di essa de palmi cinque et mezo longa et larga palmi tre et mezo con tutta la piocciola, dove se haverà da scolpire lo scuto con lle arme et cimiero sopra dicte arme, con un piocciola a torno a torno dicte arme et cimiero, et ll'altra preta grande farla sotto di dicte arme a levatora larga palmi tre et mezo et alta palmi tre, dove dicto Gioan Domenico nce haverà da scolpire lo epitaffio secondo sta designato, con le listere alo dicto Giovan Domenico assignande per lo dicto magnifico Giovan Battista, et a torno dicti marmi farce seu scolpirce li frisi, intagliati di trofei, de arme et de libri, con quattro scutetti di arme di casa Bolvito ali quattro cantuni di detta preta, et dicti frisi siano de palmi dieci de longhecza et larghi ciascuno friso tre quarti di palmo, ita che dicti frisi in tutto habiano da essere de peczi sei et non altramente, ita che dicta preta di marmo, con tutti li frisi posti insieme, sia longa palmi dieci et larga palmi cinque di canna, ut supra. [54r] Et li dicti trofei et arme, insieme con lo cimiero senza le foglie, promette dicto Giovan Domenico farli fare di mano propria di mastro Geronimo de Auria suo figlio, ben lavorate, con ogni diligentia et ingegno, di bono et ottimo lavore ad giuditio di experti in tale, iuxta lo designo dele arme et delo epitaffio, senza li partimenti del torno che sono in dicto designo, atteso che dicti frisi hanno da essere de trofei di armi et libri ut supra; quale designo è restato in potere del dicto Giovan Domenico, suscripto de propria mano di me predetto notaro Giovan Battista, ita che fenita et consignata che serrà dicta preta nel termine predetto al dicto magnifico Giovan Battista, al tempo che dicto signor Giovan Battista la farrà portare et ponere a soi spese nelle venerabile ecclesia di Santa Maria Annuntiata di Napoli, .llà nci habbia assistere lo predetto Giovan Domenico o altro scoltore in suo nome, attalché dicta preta si pongha ben tessuta in terra, con ogni sua diligentia et iuditio, a spese però del dicto signor Giovan Battista circa la portatura et fabrica tum ut supra, in pace. Et hos pro convento et finito pretio inter eos convento ducatorum sexaginta de carlinis argenti, in predicte quorum predictus Joannes Dominicus coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse per medium banci magnificorum Ravaschieriorum et Spinole, publicorum bancheriorum Neapoli residentium, ducatos triginta de dictis carlinis; reliquos vero ducatos triginta, ad complementum dictorum ducatorum pretij supradicti, predictus magnificus Joannes Baptista promisit dare solvereque predicto Joanni Dominico hoc modo, videlicet ducatos quindecim ex eis infra et per totum futurum mensem Octobris presentis anni 1569, et reliquos ducatos quindecim ad complementum ut supra, statim que dictum lapidem fuerit finitum et positum in dicta ecclesia Sancte Marie Annuntiate, in pace [...] [55v] Presentibus iudice Joanne Dominico Cavalerio de Neapoli ad contractus; nobili Jeronimo de Auria de Neapoli scultore; nobili Angelillo de Aricarico de Neapoli scultore; nobili Joseph de Laczaro de Neapoli scultore; nobili **Baptista de Ambra** de Neapoli scultore; et Joseph Mariconda de Neapoli et Antonio de Elia de civitate Ariani (ASNa, Not. Giovan Battista Cavaliere, sch. 255, prot. 1, cc.53v-54v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.236).*

AMBROSINO PAOLO (not. 1807), ingegnere

3.1.1807 - Partita di ducati 35 del 3 gennaio 1807. Pagamento agli ingegneri Francesco Antonio Parascandolo e **Paolo Ambrosino** per la strada da Fuori Grotta al Lago di Licola (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

AMBROSIO (D')

Domenico, scultore

… - Ebbe Domenico [d'Auria not. 1535-1572] più discepoli, ma a nostra cognizione non sono venuti, che due solamente, il primo fu nominato ancora **Domenico**, detto volgarmente **Micco d'Ambrogio**, che assai ajutò il maestro in bozzare, e ripulire le Statue, e fece da sè opere di Sepolture a S. Domenico Maggiore, ed a S. Giacomo de' Spagnuoli, ed in detta Chiesa la Tavola similmente di basso rilievo, che si vede situata in una Cappella vicino quella del S. Apostolo, ove vi è espressa la B. Vergine delle Grazie, coll'anime del Purgatorio di sotto, che chiedono refrigerio in quelle fiamme, ed in questo basso rilievo, si dice che fosse ajutato dal suo maestro, come in altri lavori d'importanza praticato aveva con esso seco (De Dominici, Vite …, II 1743 p.176).*

Andrea e Antonio (not. 1575-1576), pipernieri

10.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - … A 10 de marzo a m.o **andrea d'ambrosio** il q.le si è pigliato per compagno del detto m.o polidoro et ha promesso consignare lamita dele sup.te prete de sorrento doc.ti diece per lo banco de turboli per polisa del detto m.co vic.o al q.le poi seli son pagati contanti a conto dele dette prete qual'ha promesso portarle per tutto lo mese d'agusto primo che viene dela bonta et qualita conforme ala promessa fatta per detto mastro polidoro de constavole dico d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo **mon.rio de s.to ligoro magiore** … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - … (f.127t) A 22 de 7bro a mastro **antonio d'ambrosio** doc.ti diece per lo banco de citarella et detti doc.ti diece seli sono dati incunto de m.o **andrea** suo fratello a cunto de dette prete d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.127t) - 1576 - … A di detto [17 d'aprile] al sup.tto m.o **Andrea d'ambrosio** e a m.o stefano de corado suo compagnio per lo banco p.tto doc.ti 10 a comp.to de doc.ti 55 atteso l'altri doc.ti 45 l'hanno R.ti cio e doc.ti 20 nel anno 1575 in doie partite come per le precidente partite Altri doc.ti 10 contanti e li restanti doc.ti 15 per polisa del m.co vicenzo dela monaca a 29 de marzo per il banco de turboli al q.le poi son stati pagati contanti e sono à cunto de dette prete de sorento d. 35.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xviiij de aprile … A d. lucretia caracciola abb.a d. dece e per lei a m.ro **andrea de ambrosio** et m.ro stefano coragio insolidum disse sono a comp.to de d.55 atteso li altri li sono stati pagati videlicet d. 20 di essi nel'anno 1575 e li restanti nel p.nte anno videlicet d. 15 per lo banco di turboli per polisa del m.co vic.o della monica à 29 di marzo et d. 20 contanti oltra li d. 12 pagatoli per lo preczo de 120 gatuncelli à grana x l'uno posti al curto del ticto per dar exito alacqua gli d. 55 seli sono pagati a conto delopera delle prete di sorrento e lavoratura di esse in le sud.te partite a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A 7 de Giugno ali p.tti [**Andrea d'ambrosio** e Stefano de corado] per d.to banco doc.ti 22 a comp.to de doc.ti 100 atteso li restanti le sono stati pagati cio e doc.ti 55 per le precedente partite e l'altri doc.ti 23 contanti a cunto de dette prete d. 45.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128t) - 1576 - … A d.to di 14 d'agusto ali p.to m.o **andrea d'ambrosio** e m.o stefano per d.to banco altri doc.ti 20 a cmp.to de doc.ti 135 atteso li restanti doc.ti 115 li sono stati pagati cio e doc.ti 100 per le precedente partite e li altri doc.ti 15 contanti e detti doc.ti 135 sono doc.ti 108.3.0 per lo preczo e lavoratura de d.te prete del'altra mita del'opera conforme ala precente partita e doc.ti 26.2 a conto dele prete del dormitorio de bascio dico pagati contanti e per detto banco altri docati d. 35.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xiij de agosto lunedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a d. vinti e per lei a m.ro **andrea di ambrosio** e m.ro stefano coragio intagliatore di pietre di sorrento disse sono a comp.to de d. 135 essendo che li altri li sono stati pagati in piu partite contanti e per banco per fino al presente dì, delli quali d. 103.3 d'essi se li sono pagati pel preczo e lavoratura dela mita del'opera delle prete di sorrento come sono logie

porte fenestre e balaustri quale hano servite per l'appartamento del dormitorio de suto del loro mon.rio di **s.to ligoro** a quel preczo sincome alla cautela fatta per mano de n.ro Paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo dì per li m.ci pompeo bascio e vic.o dela monacha, e li restanti d. 26.2 seli paghano a conto delaltra mita di d.ta opera dele prete p.tte como sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'appartamento del dormitorio de bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo contento in d.a cautela quale prete in solidum prometteno consignare alla fabrica del loro mon.rio e quelle lavorare tutto lo mese di 7bre prossimo venturo con tutte loro spese quali ascentate se debiano mesurare con che luno sia tenuto refar alaltro dela bonta dela quale se debia stare a juditio del m.co vic.o dela moneca con patto che manchando in detta consignatione nel modo p.to per d.o tempo sia licito, a d.to mon.rio posser quelle comprar da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro andrea e m.ro stefano et servata la forma de d.ta cautela del che valease se debiasse stare alla semplice parola di d.ta s.ra abbatessa a loro contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

22.9.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128t) - 1576 - … A 22 de 7bro ali p.ti [m.o **andrea d'ambrosio** e m.o stefano] per detto banco [de citarella] doc.ti 18 a comp.to de doc.ti 56.2.10 atteso li restanti li sono stati pagati cio e doc.ti 26.2 per la precedente partita e li altri doc.ti 12.0.10 contanti e sono a cunto dele prete del dormitorio de bascio che in tutto sono contanti e per d.to banco d. 30.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.129r) - 1576 - … A p.o de 8bro ali p.to m.o **andrea** e m.o stefano per d.to banco [de citarella] altri doc.ti 20 a comp.to de doc.ti 76.2.10 a cunto del'opera del dormitorio de bascio atteso l'altri doc.ti 56.2.10 li sono stati pagati per le precedente partite d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.129r) - 1576 - … A 24 detto [de 8bro] a m.o sapato corrago a cunto del medesmo mastro polidoro altri doc.ti 18 contanti d. 18.0.0. A di detto ali sup.ti mastri **Andrea** e stefano altri doc.ti 25 contanti a cunto dela sua mita de d.ta opera d. 25.0.0. A di detto ali sup.ti mastro polidoro e ausilio altri doc.ti 3 contanti a cunto de dette prete d. 3.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.130r) - 1576 - … A 24 detto [de novembro] … Et a m.o **andrea d'ambrosio** per lo preczo e lavoratura de 120 gattuncielli a gr. X l'uno per ponerse al sop.tto curzo del'aqqua ddel tetto d. 12.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

Graziano (not. 1582)

7.5.1582 - MDLxxxij Adi 7 di magio … f. 1698 Al m.co Almansorio almansori d. dieci otto cor. et per lui a m.ro **gratiano d'ambrosio** dis.e sono per resto et a comp.to di d. cento settantaquattro tt. dui e g. 14 in conto del opera di pietre fatta et da fargli in la sua casa al largo del Spirito Santo declarato che li restanti d. 156.2.14 gl'ha riceuti da lui parte di cont.ti et parte per più et diversi banchi tutto saldo d'accordo per insino a questo di a lui cont.i d. 18 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Alfonso (not. 1588), piperniere

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 772 All'Ill.mo s.r Duca di sant'Aghata d.ti diece cor.ti per lui a' m.o **fonso d'ambr.o** piperniero. Diss.ro a' comp.to di d. 25 atteso l'altri l'hà recevuti per banco, et in contanti e sono a' buon conto delli gradi cinquanta di sasso di Pozzuolo, che l'hà da lavorare nella pischera a' Posilipo di palmi sette la meta', e l'altra di sei e mezo, a' gr. cinque e mezo lo palmo, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Maggio martedi … f. 76 Ad m.ro Iacovo folfi d. ventisei et per lui ad berardino spina et **alfonso di ambroso** d.e seli pagano in parte per una opera che loro fanno alla Reggia corte quale opra li è stata consignata per esso Iacovo m.te cautela stip.ta q.o dì per mano di n.re marco cocobra alla quale se refere d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.387; Pinto, Ricerca 2018).

Organtino (not. 1591-1595), piperniere

21.5.1591 - MDLxxxxj Adi 21 di maggio martedi … f. 355 Ad Scipione magliolo con sub.ne di aurelio furietti d. ventitre et per lui ad **organtino di ambrosio** peperniero d.e seli pagano tanto in nome suo come di and.a coppola suo compagno ad comp.to di d. 45 a buon c.to del prezzo delli piperni che li ha ven.ti et parte consignati et le han da consignare per serv.o della fab.ca inspe obligata al d.o s. aurelio nel mandrachio dec.do che li altri d. 22 sono stati pagati a d.o and.a per lo n.ro b.co d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.493; Pinto, Ricerca 2017).

28.6.1591 - MDLxxxxj Adi 28 giugno venerdi … f. 424 Ad menico police … sua casa altarcenale vecchio … Al d.o d. venti et per lui ad and.a coppola et **orlandino di ambrosio** peper.ro ad comp.to d. d. 65 che li altri li han rec.ti di c.ti et per q.o b.co et seli pagano in c.to del prezzo delli piperni quali li ha consignati et li ha da consignare per serv.o de d.a fabrica ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.654; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1591 - 1591 à di 19 d'aug.to lunedi … f. 306 Al m.co Vic.o staczano d. vintitre et per lui ad **organtino d'ambrosio** piperniero dissero seli pagano à complim.to di d. 66.2 atteso li altri celi hà dati con.ti et sono per saldo di tutto il piperno che li hà consignato nella marina della sua massaria di posilipo iux.a l'apprezo et misura fatta alli 16 del p.nte per Costantino valone ala quale se refereno à lui c.ti d. 23 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.533; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di sett.e lunedi … f. 503 Ad minico police per m.o di n.re vergilio cacace d. ventisei et per lui ad andrea coppola et **organdino di ambrosio** cognati et compagni ad comp.to di d. 116.1.13 come li altri d. 90 li han rec.ti in piu partite di c.ti et per q.o b.co et disse per saldo conto tra loro de tutti piperni vend.li et consignatili per ser.o di sua casa al tarcenale vechio al ter.o concesso dal s. aurelio furietti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.935; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1591 - 1591 à di 28 di 7bro Sabbato … f. 287 Alla m.ca Isabella mancina d. sette et per lei ad **organtino d'ambrosio** piperniero diss.o seli pagano à complim.to di d. nove et mezzo atteso li altri celi ha pagati con.ti et sono à complim.to di d. vinticinque et mezzo perche li altri d. 16 celi ha pagati per questo banco per saldo di qualsiv.a staffij et piperni che li hà venduti et consignati per ser.tio delle poteche et portella delle case di d.ta Isab.a site al fun.co longo della rua catalana declarando che in d.ta summa sece includeno d. otto pagati al d.to organtino per lo staffio de piperni che sono tra d.te sue case et le case di ber.no s.to lupo al quale ber.no spetta pagarne d. 4 la qual polisa è firmata dal m.co thesauro coppula al d.to con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.710; Pinto, Ricerca 2017).

26.5.1592 - 1592 a 26 di maggio martedi … f. 1050 Al m.co Gio: andrea scoppa d. cinque E per lui ad **organtino d'ambrosio** peperniero dissero a complimento di d. cinquantaquattro e mezzo per lo prezzo, vendita et consignatione lha fatta insolidum con Andrea coppola di palmi 351 ¾ de piperni per serv.o dela casa per esso Gio: and.a et altri comprata per dec.to del sac.o cons.o sita nela strada dela ravas.a quale fu deli faraldi, atteso li altri d. 49.2.10 li ha ric.ti da lui V3 a tempo si stipulò la vendita di detti piperni d. 20, et altri d. 29.2.10 de contanti de quali nelha fatto quietanza per mano di n.re Gio: luca de lieto di nap. notata nela margine di detta vendita di piperni, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.490; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1593 - 1593 à di 22 di maggio sabbato … f. 713 Al m.co Gio: devaena de martino d. diece et per lui à m.ro **organtino d'ambrosio** d.o celi paga à buon conto d'uno pontone porta di potecha et porta grande di piperno che l'ha da consignare per sua casa ciò è lo pontone à r.one di d. undece il centenaro delli palmi, la porta della potecha a d. diece et la porta grande à r.one di d. dudece il cen.ro delli palmi, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.883; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 851 Al m.co marco romano d. otto et per lui ad **organtino d'ambrosio** d.o sono a comp.to di d. quindece atteso li altri l'ha ric.ti per mezzo di questo med.o banco et sono in conto del cantone de piperno l'ha promesso alle sue case, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1108; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1593 - 1593 à di 6 di luglio Martedi … f. 713 Al m.co Gio: devaena de martino d. undece et per lui ad **organtino d'ambrosio** d.o à complim.to di d. trenta che li restanti l'ha ric.ti ciò è d. 10 per questo banco et d. nove pagati per suo ord.ne quali d. 30 seli pagano in conto delli piperni che l'ha dato et darà per sua casa, à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1166; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1593 - 1593 à di 16 di Xbre Giovedi … f. 771 Al m.co Paolo benet d. cinque et per lui à m.ro **organtino d'ambrosio** d.o sono per conto del piperno fa in sua casa, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.756; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1593 - 1593 à di 20 di Xbre lunedi … f. 743 Al m.co Gio: devaena de martino d. dui et mezzo et per lui ad **organtino d'ambrosio** d.o sono per final pagam.to di tutti piperni che l'ha dati per ser.tio di sua casa insino à questo di, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.785; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1594 - 1594 à di 18 di febraro Venerdi … f. 186 Al m.co Marco romano d. sei et per lui à m.ro **organtino d'ambrosio** d.o esserno a complim.to di d. venti et mezzo in conto di due porte di piperno di camera et d'una impalaustrata di gradeata di sopra alli dui appartam.ti atteso li altri d.to m.ro detio et suoi lavoranti l'hanno havuti con.ti in piu par.te a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1594 - 1594 à di 18 di maggio mercordi … f. 744 Al m.co fran.co garaldo q.o ber.ni d. cinque et per lui à **Bergantino d'ambrosio** d.o à complim.to di d. nove atteso li altri l'have havuti con.ti et celi paga per novanta palmi di piperni che l'ha venduti et posti in una porta di sua casa alla Conceptione a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.682; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1594 - 1594 à di 31 di 8bre lunedi … f. 483 Al m.co fran.co siribella d. diece et per lui à m.ro **organtino d'ambrosio** d.o sono in conto delli piperni l'ha da consignare per l'opera se fa in sua casa à r.one di d. 8.2.10 il cento a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1482; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1594 - 1594 à di 3 di decembro sabbato … f. 483 Al m.co fran.co siribella d. cinque tt. 4.15 et per lui à m.ro **organtino d'ambrosio** piperniero d.o esserno à complim.to di d. venti, atteso li altri l'have ric.ti parte con.ti et parte per questo banco et sono inconto delli piperni che li fa à r.one di d. otto et mezzo il cen.ro delli palmi a lui contanti d. 5.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1640; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1594 - 1594 à di 23 di xbre Venerdi … f. 728 Al m.co fran.co siribella d. sei et per lui à m.ro **organtino d'ambrosio** piperniero d.o in conto di quello deve havere per li piperni li dona per ser.tio di sua casa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1723; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1595 - 1595 a di 10 di febraro Venerdi … f. 277 Al s.r fabio gomes d. sette et per lui a m.ro **organtino d'ambrosio** d.e seli pagano per la parte di d.to fabio del barcone di piperno che d.to m.ro ha fatto in conto della camera della casa del m.co fran.co siribella che l'ha locata, à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.199; Pinto, Ricerca 2018).

Battista (not. 1599), argentiere

6.2.1599 - 1599 à 6 di febraro Sabbato … f. 830 A Laudomia spinella d.ti cinquanta Et per lei à **Batta d'ambrosio** argentiero, diss.o sono in parte de un paro di candelieri di argento per l'altare della Chiesa di Santo fran.co di Paula di prezzo di d.ti cento di argento, et di fattura che l'ha da fare fra termine d'un mese conforme al disegno, che l'ha fatto d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.122; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Lonardo (not. 1609), scarpellino

3.11.1609 - 1609 adi 3 di novembre martedi … f. 931 A Ger.o mastrillo d. quattro et mezzo et per lui a **Gio: lonardo de ambrosio** de carvanico casale di Santo Sev.o scarpellino a comp.to di d. 6 atteso li restanti li ha ric.to de contanti et sono in conto de grada vint'otto de pietra viva de marzano ha da fare nel suo loco de monte santo a gr.a 13 lo palmo da misurarsi una volta sola tanto lo piano quanto lo scorniciato et che siano beni lavorati et repiccato da martellino et lavorato giusto antiguardio conforme il desegno che tiene in suo potere con pagare esso la portatura di dette pietre da marzano in monte santo et per lui a marco Antonio ascolese di santo severino per alt.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.367; Pinto, Ricerca 2022).

Giovanni Battista (not. 1681-1690), piperniere

3.9.1681 - Al 3 settembre 1681 si riferisce un altro documento autografo del Pichiatti nel quale si legge "… ho riconosciuto il lavoro del lanternino di pietra dolce di Sorrento fatto da Francesco Pagano e **Giovan Battista D'Ambrosio** pipernieri a tutte loro spese … per la cupola del nuovo monastero [di S. Giovanni

Battista delle Monache] …"; il testo continua con una puntuale descrizione delle dimensioni del lanternino e conclude precisando che, parte delle pietre usate è stata ricavata da "pezzi di pietra di piperno vecchio lavorate da quelle sfabbricate dalla casa vecchia" (ASNa, Mon. sopp. 4844/1 pp.113-119).

15.6.1690 - 15 giugno 1690 … 1640. A don Sisto Cocco Palmerii ducati sissanta tre tt. 1.10 e per lui a mastro **Giovanne Battista d'Ambrosio** e sono per saldo e complimento di ducati cento cinquanta tre tt. 1.10 atteso gl'altri D. 90 l'ha ricevuti in più partite per detto nostro banco e detti sono per il prezzo di tutta l'opera di piperno che ha fatta nell'ospedale di S. Angelo a Nido e nella libraria Brancaccia secondo la nota fattane da don Antonio Caracciolo primario del Sacro Consiglio. Dichiarando con detto pagamento ne resta intieramente sodisfatto e non rimane ad havere più cosa veruna per detta opera. Dichiarando ancora di far detto pagamento di suo proprio denaro per doverseli ritenere dall'esattione degl'effetti della libraria con firma del detto Giovanne Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 920; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.73).*

25.6.1690 - 25 giugno 1690 … ducati 63.2.20 a mastro **Giovan Battista d'Ambrosio** per tutta l'opera di piperno che ha fatto nell'Ospedale di S. Angelo a Nido e nella libraria Brancaccia secondo la nota fattane da Antonio Caracciolo primario del Sacro consiglio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 920; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

Filippo (not. 1705-1724), fabricatore

9.9.1705 - 9 settembre 1705 ... A don Nicolò Tancredi di Geron. ducati 24 ai maestri Odoardo Benincasa e maestro Zacaria Denise maestri d'ascia a mastro **Filippo D'Ambrosio** fabbricatore a compimento di 1700 ducati in conto del loro magistero e materiali per la nuova fabbrica del Teatro Fiorentini atteso li altri 1670 l'hanno parte in polizze e parte in contanti ricevuti che in tutti sono ducati 1700, quale fabbrica si deve apprezzare dal magnifico Giuseppe Lucchese Prezzolini e stare in tutto quello che dirà esso magnifico Giuseppe … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

30.6.1724 - 30 giugno 1724 ... A Pietro Caruso, ducati 65 a Maestro **Filippo D'Ambrosio** ... in conto di ducati 75, che è stata tassata una sua lista dall'Ingegnero Don Cristofaro Schor di varie opere di legname da esso fatte nel suo Palazzo sito a Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 518; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*
- 30 giugno 1724 ... A Pietro Caruso, ducati 65 a maestro **Filippo D'Ambrosio** e li paga in nome e parte e di proprio danaro di don Nicola Gallio suo signore, e sono in conto di 75 che è stata tassata una sua lista dall'ingegnero Christoforo Schor di varie opere di legname da esso fatte nel suo palazzo sito sopra Pizzo falcone ... (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

Agostino (not. 1724-1751), piperniere

16.8.1724 - Partita di ducati 10 del 16 agosto 1724 estinta il 22 agosto 1724. Pagamento al mastro piperniere **Agostino d'Ambrosio** per tutti i galloni di piperni lavorati per il nuovo lavalone della Chiesa dei Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7263; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.387).*

22.11.1729 - 22 novembre 1729 ... A Giuseppe De Rosa, ducati 25 ad **Agostino d'Ambrosio** maestro piperniero, a conto delli piperni lavorati e posti in opera nella fabbrica della sua casa palaziata sita all'imbrecciata di Santa Maria Ogni Bene, a tenore dell'ultimo scandaglio e disegno fatto dal magnifico ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1204, p. 472; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*
- Può benissimo essere la casa, ossia il palazzo, che è dirimpettaio alla Chiesa di Santa Maria Ogni Bene, e che fu abitato da Domenico Antonio Vaccaro, e che presenta in tutto il design dei piperni e degli stucchi, inequivocabile pensiero di Domenico Antonio Vaccaro (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

6.7.1733 - 6 luglio 1733. A Bernardo De Vietri ducati sedici e per esso ad **Agostino d'Ambrosio** mastro piperniero, e sono per l'intiero prezzo di due tavoloni lavorati di piperno di palmi 5 e 10 l'uno, per due balconi posti nella sua casa sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, con dichiarazione che per detto prezzo il detto mastro Agostino resti tenuto fare tutta la soffice e pertosa bisognevoli, e col presente pagamento resta il medesimo per detta causa intieramente sodisfatto, e per esso a Francesco d'Ambrosio per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1048, p.985; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.159).*

6.7.1733 - 6 luglio 1733. Al detto [Bernardo De Vietri] ducati trentacinque e per esso a mastro **Agostino d'Ambrosio** per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1048, p.985; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.159).*

6.10.1733 - 6 ottobre 1733 … AL Padre Michele Maria di S. Agostino, D. 10 ed **Agostino D'Ambrosio** e Francesco D'Ambrosio Padre e figlio, Capi Maestri Pipernieri, a compimento di 238 intero prezzo e valore dell'opera di Fabrica, stucco e piperni, ponitura in opera delli Medaglioni sistentino nel Giardino del convento di Santa Maria della Verità degli Scalzi Agostiniani sopra li Regi Studi, per tutto quanto detta opera bisognerà perfezionare a piena consulta con l'ingegner Giacomo Farina, in modo che debbano tutti li prezzi d'opera di detti Medaglioni e cimase lavorate esistentino in detto Giardino .. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1050, p. 375; Rizzo, Ricerca 2018).

9.8.1734 - 9 agosto 1734. A Bernardo de Vietri ducati venticinque e per esso ad **Agostino d'Ambrosio** mastro piperniero a complimento di ducati 85 che l'altri per detto complimento l'have il medesimo da esso ricevuti con altre sue polize notate fedi per mezzo di detto nostro Banco e detti sono a conto de lavori di piperno il medesimo sta facendo nella sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa e per esso ad Antonio Saggese per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.59; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.161).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734 … Suor Maria Battista de Dura, "priora" del "monastero di S. Giuseppe di monache agostiniane", per la fabbrica dello stesso e dell'annessa chiesa, paga duc.: … 12 al maestro **Agostino d'Ambrosio**, "per saldo di tutti li lavori di pezzi d'astrico, e spaccatoni per li cornicioni della chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

21.6.1735 - 21 giugno 1735 … Giuseppe Sorge paga duc. 5, a compimento di 10, al maestro piperniere **Agostino d'Ambrosio**, "in conto di 8 pezzi di piperno lavorati, seu pilastrelli per servizio di due sue logge del casino di Resina, e di due pietre perciate e due altre anelle per il suo palazzo di Napoli" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

28.3.1736 - 28 marzo 1736. A Bernardo de Vietri ducati trentaquattro e per esso a mastro Agostino e mastro Francesco Antonio d'Ambrogio padre e figlio mastri pipernieri a complimento di ducati 136.1.8, atteso gl'altri per detto complimento ducati 99 di questi hanno da esso per il passato ricevuti, cioè ducati 14 in contanti e ducati 85 in più polize notate fedi in testa sua per mezzo di detto nostro Banco, e li restanti ducati 3.1.8 l'anno ad esso rilasciati per loro privati fini, e detti ducati 136.1.8 sono per l'intiero prezzo e sodisfatione di tutta l'opera e lavoro di piperni, così in ordine al magistero, e materiale, e lavoratura de pezzi d'astrico, delli quali sinora non erano stati da esso per anco sodisfatti e da medesimi li lavori predetti, fatti e posti in opera per sino li 24 del corrente nella sua nuova Casa palaziata sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, così valutati ed apprezzati da Gennaro dell'Aquila tavolario del Sacro Regio Consiglio, in virtù di apprezzo e relazione fattane, alla quale si refere e col presente pagamento restano li medesimi da esso intieramente sodisfatti e non pretendono altro per detta causa, e per esso ad **Agostino d'Ambrogio** per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.177; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.170).*

29.9.1740 - 29 settembre 1740. Ad **Agostino d'Ambrosio**, piperniere, D. 80 per vasoli nuovi posti nel cortile di nostro Banco, lavoratura di due colonnette di marmo e sedili di piperno posti nell'atrio di esso (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, g.m. 1061 bis; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

31.5.1743 - 31 maggio 1743 ... A D. Emanuele Tagliavia ducati 10 e per esso ad **Agostino D'Ambrosio** maestro piperniero a conto di caparra per tre balconi di piperno che il medesimo deve farli nella casa palaziata e proprio al pontone d'essa verso il Monte dei Poveri Vergognosi a Toledo, e cioè 20 a sporgere entro del vicolo, compreso quattro tavoloni di piperno di pianura di larghezza palmi 20 l'una lavorati e buoni di qualità, giusta il disegno fatto dall'architetto don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

25.6.1743 - 25 giugno 1743 ... A donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele e don Giovanni Tagliavia, ducati 40 e sono delli 1000 ducati esisteno in nostro banco a credito pervenuteli da Antonio Matere per la vendita fatta ... a maestro **Agostino D'Ambrosio** a compimento di 50 ed a conto dell'opera di piperni che occorrono alla fabbrica si sta facendo della loro casa sita a strada Toledo da starsene all'apprezzo fatto e farà il regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, direttore di detta Fabbrica, eccetto li balconi di rivolta ... e lavorato il portone secondo il disegno di Domenico Antonio Vaccaro

secondo la delegazione fatta da detto Matera e sottoscritto dal giudice Aurelio di Gennaro e dal medesimo Domenico Antonio Vaccaro e da Nicola Mazzaccara e anche da Antonio Matera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1291; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

18.7.1743 - 18 luglio 1743 ... A donna Maria Maddalena Spinola, don Francesco, donna Emma e don Giovanni Tagliavia, ducati 50 ... e per essi con firma del signor giudice don Giuseppe Aurelio di Gennaro, Domenico Antonio Vaccaro, Pietro Piscopo e Nicola Mazzaccara curatore, e maestro **Agostino D'Ambrosio** piperniero, a conto delle opere di piperno che fa nella sua casa sita a strada Toledo, in esecuzione delle condizioni apposte nell'istrometro rogato per mano di notar Montemurro secondo le direttive di Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

14.8.1751 - 14 agosto 1751. Ad **Agostino d'Ambrosio**, mastro piperniero, D. 40 in conto de lavori di piperno sta facendo per la fabbrica delle due camere erette sopra la parrocchia di S. Tommaso a Capuana (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 558; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

3.9.1751 - 1751 … 3 Sett.re … Per detto conto con pol. ad **Agostino d'Ambrosio** Piperniero a comp.to di d. 155.4.13, che gl'altri d. 40 l'hà ricevuti con altra n.ra polisa, e tutti per lo prezzo, e lavoratura di Piperni occorsi tanto per dette Camere, come per un camerino fatto nel secondo cortile di n.ro B.co per uso di accendere il fuoco, g.a il parere, ed ord.e come sopra 341 d. 115.4.13 (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

Francesco Antonio (not. 1733-1737), figlio di Agostino, piperniere

6.7.1733 - 6 luglio 1733. A Bernardo De Vietri ducati sedici e per esso ad Agostino d'Ambrosio mastro piperniero, e sono per l'intiero prezzo di due tavoloni lavorati di piperno di palmi 5 e 10 l'uno, per due balconi posti nella sua casa sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, con dichiarazione che per detto prezzo il detto mastro Agostino resti tenuto fare tutta la soffice e pertosa bisognevoli, e col presente pagamento resta il medesimo per detta causa intieramente sodisfatto, e per esso a **Francesco d'Ambrosio** per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1048, p.985; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.159).*

6.10.1733 - 6 ottobre 1733 … AL Padre Michele Maria di S. Agostino, D. 10 ed Agostino D'Ambrosio e **Francesco D'Ambrosio** Padre e figlio, Capi Maestri Pipernieri, a compimento di 238 intero prezzo e valore dell'opera di Fabrica, stucco e piperni, ponitura in opera delli Medaglioni sistentino nel Giardino del convento di Santa Maria della Verità degli Scalzi Agostiniani sopra li Regi Studi, per tutto quanto detta opera bisognerà perfezionare a piena consulta con l'ingegner Giacomo Farina, in modo che debbano tutti li prezzi d'opera di detti Medaglioni e cimase lavorate esistentino in detto Giardino .. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1050, p. 375; Rizzo, Ricerca 2018).

4.1.1734 - 4 gennaio 1734 … Al Nostro Monte della Pietà, D. 50 a Maestro **Francesco Antonio D'Ambrosio** Piperniero a comp. di D. 100 intero prezzo di tutti li piperni nuovi serviti per lo grado e finestre e porta della nuova Guardarobba dei Pegni fatta nel nostro S.M. giusta la relazione dell'Ingegnere Bartolomeo Granucci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, Ricerca 2018).

9.8-22.12.1734 - Vitale Zani, procuratore del marchese Arena, per i lavori in corso nei palazzi di quest'ultimo a S. Giovanni Maggiore, paga duc.: … 351.3.15 (9 e 21 ago., 9 e 25 sett., 9 ott., 22 dic.) al maestro piperniere **Francesco d'Ambrosio** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.128).*

20.11.1734 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione, paga duc. … 60 (20 nov.), a comp. di 100, al piperniere **Francesco Antonio d'Ambrosio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

23.3-27.5.1735 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione … paga duc. … 66 (23 marzo e 27 maggio), a comp. di 246, **Francesco Antonio d'Ambrosio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

18.6.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido, per "la fabrica del nuovo dormitorio" … e per quelli in corso "nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca", in base alle misure ed apprezzi fatti da N.

Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 30 (18 giugno) al piperniere **Francesco Antonio d'Ambrosio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

23.8.1735 - Il monastero di S. Maria del Gesù delle Monache, "per mano" di suor Maria Agnese di Aragona, paga … duc. 22 (23 agosto), a comp. di 350, al maestro **Francesco d'Ambrosio**, "per saldo ... e quanto importa la misura formata dal p.re Errigo Pini di tutti li lavori di piperno da esso fatti per situare, e guarnire le dodici colonne di marmo poste nel refettorio ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

20.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … "per i lavori di piperno fatti ... nella casa palaziata sita alla Pignasecca, come nel dormitorio", pagano duc. 40 (20 dic.), a comp. di 400, a **Francesco Antonio d'Ambrosio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

28.3.1736 - 28 marzo 1736. A Bernardo de Vietri ducati trentaquattro e per esso a mastro Agostino e mastro **Francesco Antonio d'Ambrogio** padre e figlio mastri pipernieri a complimento di ducati 136.1.8, atteso gl'altri per detto complimento ducati 99 di questi hanno da esso per il passato ricevuti, cioè ducati 14 in contanti e ducati 85 in più polize notate fedi in testa sua per mezzo di detto nostro Banco, e li restanti ducati 3.1.8 l'anno ad esso rilasciati per loro privati fini, e detti ducati 136.1.8 sono per l'intiero prezzo e sodisfatione di tutta l'opera e lavoro di piperni, così in ordine al magistero, e materiale, e lavoratura de pezzi d'astrico, delli quali sinora non erano stati da esso per anco sodisfatti e da medesimi li lavori predetti, fatti e posti in opera per sino li 24 del corrente nella sua nuova Casa palaziata sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, così valutati ed apprezzati da Gennaro dell'Aquila tavolario del Sacro Regio Consiglio, in virtù di apprezzo e relazione fattane, alla quale si refere e col presente pagamento restano li medesimi da esso intieramente sodisfatti e non pretendono altro per detta causa, e per esso ad Agostino d'Ambrogio per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.177; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.170).*

24.12.1736 - 24 dicembre 1736. A **Francesco d'Ambrosio** D. 92,25 a compimento di D. 137,25, tutti a saldo del prezzo dei vasoli posti nel cortile del nuovo Monte a grana 4 il palmo, giusta l'apprezzo fatto dall'ingegnere Alessandro Manni (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 555; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.181).*

4.6.1737 - 4 giugno 1737 … Al Monastero di S. Maria della Consolazione delle Monache di Napoli. Ducati 20 e con firma di Suor Maria Battista Flauto Abbadessa del Monastero della Consolazione delle Monache al Maestro Piperniero **Francesco Antonio D'Ambrosio** a compimento di ducati 86, intero prezzo e valore e di tutta l'opera di Piperni che il medesimo sta facendo alla Porta, al Basamento e Grada del loro Monastero conformi al Disegno espressamente fattone dal Regio ingegnero Don Domenico Antonio Vaccaro ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1102, p.417; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

26.10.1737 - 26 ottobre 1737 ... Al Monast. della Consolazione ducati 24 e con firma di suor Maria Batt. Flauto abb.ssa a **Francesco Antonio D'Ambrosio** maestro piperniero, a compimento di ducati 51 intera valuta e sodd.ne della porta di piperno colle due porzioni a base scorniciate ai suoi lati, dalla parte del vicolo ove va alla Congregazione dei Bianchi, che esce a Santa Maria degli Incurabili, e per basoli nuovi e vecchi fatti avanti la porta nuova, grande del loro monastero e dal medesimo li detti lavori fatti e posti in opera a perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1112, p. 278; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*
- 26 ottobre 1737 … Al Monastero della Consolazione delle Monache a Porta San Gennaro, D. 24 e con firma di S. Maria Battista Flauto Abbadessa, a **Francesco Antonio D'Ambrosio** Maestro piperniero, a compimento di ducati 51, intera valuta e soddisfazione della Porta di piperno colle due porzioni e base scorniciate ai suoi lati, dalla parte del Vicolo ove va alla Congregazione dei Bianchi, e per i basoli nuovi e vecchi nella strada avanti la porta nuova, grade del loro Monastero e dal medesimo li detti lavori fatti e posti in opera (Rizzo, Ricerca 2018).

Giuseppe (not. 1735-1779), intagliatore

31.8.1735 - 1735 a 31 Ag.to ... f. 1625 A D. Ferdinando Vincenzo Spinelli, e D. Basilio Forlonia d.ti quarantasei tt. 2.10 e per essi a M.ro Zaccaria Danese, e sono delli d.ti 2533.1.1 sistentino in n.ro B.co a Credito loro pervenuti dal M.se Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polisa di n.ro B.co de 14 Gen.ro 1735 ne pagassimo a M.ro Zaccaria Danese Falegname d.ti quarantasei tt. 2.10 e sono cioè d.ti 20 che il med.o paga allo Scultore Lantriceni per le Statue dell'Alcovo del quarto di basso del suo Palazzo d.ti 16 che il med.o paga all'Intagliatore **d'Ambrosio** anche per d.o Alcovo, e d.ti 10.2.10 per prezzo di 7 tavoloni di castagno, che han servito, cioè 6 per comp.to delli telari di vetri dei balconi, ed uno posto al

ripotto, con che nel conto del med.mo non devono passarsi queste tre partite, quali si pagano per d.e Cause, in piè della quale sono intervenuti con loro f.a il S.r D. Fran.co M.a Lanaro, e D.r D Luca Guerra, e per esso à Vincenzo Marchetti per alt.i d. 46.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.136; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63; Pinto, Revisione 2024).

16.9.1752 - 16 settembre 1752. Il marchese Saverio Berretta paga al maestro intagliatore **Giuseppe d'Ambrosio** duc. 9.1.10, «per diversi lavori d'intaglio, ed altri accomodi dal med.o fatti per servizio di sua casa», in conformità «di nota» fatta dal regio ing. Francesco Scoppa (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

18-21.8.1753 - Domenico Viola e figli, in base ai prezzi fissati dal tavolario Giuseppe Pollio per le opere concernenti il palazzo degli stessi "che si sta costruendo nella Real Villa di Portici", pagano ... al maestro **Giuseppe d'Ambrosio** duc. 200, a compimento di 400 "in conto di tutti i lavori di legname che il med.o deve fare o sta facendo" (Fiengo, Documenti ..., 1977 p.84).*

4.10.1753 - S. Chiara ... 1753, ottobre 4. Il maestro intagliatore **Giuseppe d'Ambrosio** farà per il gennaio prossimo cinque gelosie sulle cappelle della navata, secondo il disegno fornito dal del Gaizo, per il gennaio prossimo al prezzo di grana 32 al palmo (ASNa, Notai Nicola Servillo e Gennaro Russo, anni 1751-63; Mormone, Il rifacimento …, in Studi in onore ..., III 1959 p.102).*
- Successivamente le foglie lanceolate formeranno il motivo a labirinto delle gelosie dei coretti nella chiesa di S. Chiara, in Napoli, senza assumere il concetto del simbolo del martirio, non pertinente all'ordine francescano … Le sedici "gelosie" furono realizzate su disegno di del Gaizo, dall'intagliatore **Giuseppe d'Ambrosio**, tre il 4 ott. 1753 e l'aprile del 1754 (Borrelli, L'intaglio …, in Nap. Nob. 25 1986, p.176).*

6.10.1753 - 1753 … 6 ottobre - D. 27 a **Giuseppe d'Ambrosio** Mastro Intagliatore per l'intagli farti alle cornici delle dodici croci di nostra chiesa, così apprezzato dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

20.11.1754 - 20 novembre 1754 ... A Delia Bonito Abb.ssa D. 200 a **Giuseppe D'Ambrosio** Maestro Intagliatore a comp.di D. 1200 in conto del prezzo delle Gelosie dal medesimo fatte per servizi del Monastero di S. Chiara a tenore delli stromenti stipulati dalli Notari Nicola Servillo e Gennaro Russo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

20.12.1757 - 20 dicembre 1757. Antonio Lucente paga D. 10 al mastro intagliatore **Giuseppe d'Ambrosio** «a compimento di D. 102.2 ... per i lavori d'intaglio che ha fatto consistenti in alcune cornici, stragalli e cantoniere per le mura, otto placche e quattro specchi ad uso di burò ... apprezzati da Astarita ... cornici e specchi indorati in conformità delle placche e specchi di Don Scipione Manzo» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1331; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.231).*

10.11.1758 - 10 novembre 1758 ... Dovendosi fare tutto il coro della chiesa [di S. Pietro Martire], di legname di noce e di radica di tutta la buona perfezione e maestria, di sottostare a 13 condizioni. 1° fare tutta la spalliera di sopra tutta impellicciata con l'ossatura di travi vecchi di castagno e dei quadri di mezzo d'abbete secchi e staggionati e con cornice di noce colorita venata come le due porte laterali con tutto il rimanente in conformità del disegno fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita lavorata e pomiciata di tutta perfezione in conformità della mostra già situata in detto coro, e questo al prezzo di carlini 10 il palmo misurando a girare così dal cornicione sino allo zoccolo ... 5° di fare tutte le tavolette sopra le prospere e sedili di legname di noce colorita venata ... 8° si obbliga di fare tutte le mutazioni, migliorazioni secondo stimerà il Regio Ingegnere ... 10° di lavorare tutta l'opera nel chiostro di detto Monastero e farla fra lo spazio anni due da principiare a decorrere dal dì che riceverà l'infradicendi D. 400 ... 11° fatta che sarà la misura dal suddetto Ingegnere Giuseppe Astarita di tutta l'opera e apprezzata in conformità dell'altra misura fatta dal medesimo per la mostra già fatta dal mastro falegname Criscenzo Angrisano, s'obbliga a rispettare tutto senza pretendere altro (ASNa, Mon. sopp. 740, fol. 12v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*
- S. Pietro martire ... così pure si progettò di sfabbricare il coro, aprirne vani, crearne uno più nobile e ricco; ma la proposta, fatta nel 1654, non fu attuata che in parte e molti anni dopo, cioè nel 1758, dall'intagliatore **Giuseppe d'Ambrosio** [? Crescenzo Angrisano] (Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900, p.25).

1761-65 - Ss. Marcellino e Festo ... Le gelosie dei coretti sono di **Gius. D'Ambrosio** (T.C.I, Guida ..., 1976 p.150).*

27.8.1763 - Donnaromita … Misura e valuta de' lavori di leg.me fatti dal m.ro Faleg.me **Giuseppe d'Ambrosio** nella nuova Porta di Clausura e nel nuovo cupolino formato per il nuovo Parlatorio … Misurata la detta porta all'ingresso della clausura di legname di radica di noce dalla parte di avanti con n. 12 riquadrature, quadri fondati, risaldati e centinati con portello in mezzo a due pezzi, due graticole per comodo di parlare ... In uno importa il tutto doc. 864.44 1/3 Napoli li 27 Agosto 1763 Giuseppe Astarita Reg. Ing. (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.175-181).*

3.4.1765 - L'intagliatore **Giuseppe d'Ambrosio** esegue le grate ad intaglio sopra le cappelle; apprezza l'ing. Pasquale Manzo (ASNa, Mon. sopp. 2833; Borrelli in Nap. Nob. 25 1986, p.181).*

27.5.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 a 27 maggio … a di detto d.ti 100 pagati a M.ro **Gius.e di Ambrosio** a conto de' lavori di noce che si è compromesso di terminarli Feb.ro 1769 … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

17.12.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 … A 17 xbre d.ti 200 pagati a M.ro **Gius.e di Ambrosio** a complimento di d.ti 500 a conto de lavori di noce (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

27.11.1769 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande … 1769 … a 27 9bre d.ti 27 pagati a M.ro **Gius.e d'Ambrosio** a complimento di d.ti 1250 a saldo de lavori di noce … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

1779 - S. Maria della Sanità ... Per tutto il secolo XVIII troviamo soltanto da segnare gli intagli dorati coi quali fu ornato l'organo nel 1779 da **Giuseppe d'Ambrosio** (Ceci, in Nap. Nob. vol.XVI 1920)

Domenico (not. 1745-1759), piperniere

9.8.1745 - 9 agosto 1745 ... Ad Alessandro Marcelli, d. 10 a **Domenico D'Ambrosio** Maestro Piperniero, a compimento di ducati 130, a conto dell'opera di Piperno fatta e facienda per la Nuova Facciata ed orchestra della parrocchiale Chiesa di Santa Maria dei Vergini, che si fa delli signori Governatori e maggiori amministratori ed Economi della Venerazione del Santissimo di detta Parrocchia e li paga in nome e parte del Tesoriere della detta Venerazione per ritenerseli a conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p. 1; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 140).*

26.9.1745 - 26 settembre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 20 e per esso a Mastro **Domenico d'Ambrosio** Piperniero a compimento di D. 180 ... e tutti in conto dell'opera di piperni fatta e facienda in occasione della nuova facciata e orchestra della Parrocchia de Vergini che si fa fare dal governo e Mestranza della Venerazione del SS. di detta Parrocchia ... giusta li prezzi stabiliti da riferirsi dal Signor Astarita Regio Ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1247; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

17.6.1748 - 17 giugno 1748. Innocenzo Maria Rossi paga a **Domenico d'Ambrosio**, «capo mastro piperniere», duc. 25 «per intiero prezzo di tre tavoloni e due ginelle di piperno rustico, condotti a sue spese nella sua casa sita nella strada dé Lanaioli al Mercato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

25.9.1748 - 25 settembre 1748 ... Ad Alessandro Macelli d. 30 a maestro **Domenico D'Ambrosio** Piperniero a conto dell'opera di piperno che il medesimo sta facendo per compiere la Facciata della Ven.le Parrocchiale Chiesa di Santa Maria dei Vergini secondo i prezzi e il Disegno fatto dal Regio Ing.re don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 234; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

24.10.1748 - 1 ottobre 1750 … A Don Giuseppe Maria D'Aragona Principe di Cassano, D. 100 e per esso a Francesco Paolo de Mirta per dargliene conto e per esso **Domenico D'Ambrosio** e Vincenzo Apice, a compimento di ducati 600, atteso li altri 500 l'han da esso ricevuti in più volte per diversi banchi, e tutti sono per l'intero prezzo e valore che sono importati li Pezzi lavorati di piperno per la Grada, incrostatura di pilastri per la Grada, porte, finestre, balconcini ed altro che é bisognato per la Fabrica della Scala di detto Principe di Cassano così convenuto tra detti D'Ambrosio e D'Apice e detto Principe, avendo fra essi fatto di nuovo Accordo, con aver rinunciato ciascuno di essi alla misura di detta opera ed in conseguenza hanno dato per cassi irriti e di nessun vigore li patti apposti nell'istromento di appalto tra detto Principe e Domenico Saggese e **Domenico D'Ambrosio** e Vincenzo Apice, fatto per Notaio Gaetano Montefusco di Napoli a 24 ottobre 1748, in cui veniva tassata l'Opera alla certa determinata somma per ciascun palmo non volendosene servire per far ciascuno cosa grata all'altro, sono venuti alla suddetta nuova convenzione riducendo l'importo

di tutta l'opera a ducati 600,61 e se più o meno valesse, ciascuno di più o meno lo dava all'altro di maniera che in esecuzione della suddetta nuova Convenzione coll'enunciato pagamento di detti ducati 100 e restano pienamente soddisfatti detti D'Ambrosio e D'Apice nè devono conseguire cosa alcuna, per tutti gli piperni portati e lavorati e bisognati per le fabbrica delle detta Scala, nè per qualsisi altra causa ... restando però a carico di detto D'Ambrosio di soddisfare gli eredi del fu accennato Domenico Saggese nel caso che li medesimi avessero pretenzione di esser pagati di qual che ragione di detta Opera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.586-588; Rizzo, Ricerca 2018).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d. venti E per esso **Dom.co d'Ambrosio** M.ro Piperniere a comp.to di d. 385, e g.na 20, att.o gl'altri d. 365, l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co, d.e sono a conto de piperni lavorati e da lavorarsi alla casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Vnble Chiesa di S. Nicola alla Carità, quali d. 20 li paga al sud.o d'Ambrosio in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso per mano di N.re Carlo Rega di Napoli al d.o Buero per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1992, p.8; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

27.8.1750 - 27 agosto 1750 ... D. 50 a **Domenico D'Ambrosio** Maestro Piperniero a comp.di D. 150 per i lavori di piperno sta facendo nella casa comprata dal Duca d. Rodrigo Borgia sita dietro la Sanità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139, p.270; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

2.9.1750 - 2 settembre 1750 … A Don Giuseppe Borgia, Ducati 50 a **Domenico D'Ambrosio** maestro Piperniero, a conto dalli piperni mandati per servizio d'una sua casa palaziata si sta costruendo nel vicolo di Sant'Anna dei Lombardi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1228, p.151; Rizzo, Ricerca 2018).

24.9.1750 - 24 settembre 1750 … Al principe Giovanni Tomacelli Cibo D. quindeci, e per esso a **Domenico d'Ambrosio** piperniero a complimento di ducati 350 l'ha ricevuti in più partite per nostro banco e sono in conto de lavori di de piperni dolci, che sono in casa e de piperni forti, mandati, e che dovrà mandare per la restaurazione ed ampliazione del suo palazzo sito nella strada del sedile Capuano, dove al presente esso abbita, e così pagherete e con sua firma per mano di notar Carlo Rega di Napoli a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1424; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.575).*

1.10.1750 - 1 ottobre 1750 … A Don Giuseppe Maria D'Aragona Principe di Cassano, D. 100 e per esso a Francesco Paolo de Mirta per dargliene conto e per esso **Domenico D'Ambrosio** e Vincenzo Apice, a compimento di ducati 600, atteso li altri 500 l'han da esso ricevuti in più volte per diversi banchi, e tutti sono per l'intero prezzo e valore che sono importati li Pezzi lavorati di piperno per la Grada, incrostatura di pilastri per la Grada, porte, finestre, balconcini ed altro che é bisognato per la Fabrica della Scala di detto Principe di Cassano così convenuto tra detti D'Ambrosio e D'Apice e detto Principe, avendo fra essi fatto di nuovo Accordo, con aver rinunciato ciascuno di essi alla misura di detta opera ed in conseguenza hanno dato per cassi irriti e di nessun vigore li patti apposti nell'istromento di appalto tra detto Principe e Domenico Saggese e **Domenico D'Ambrosio** e Vincenzo Apice, fatto per Notaio Gaetano Montefusco di Napoli a 24 ottobre 1748, in cui veniva tassata l'Opera alla certa determinata somma per ciascun palmo non volendosene servire per far ciascuno cosa grata all'altro, sono venuti alla suddetta nuova convenzione riducendo l'importo di tutta l'opera a ducati 600,61 e se più o meno valesse, ciascuno di più o meno lo dava all'altro di maniera che in esecuzione della suddetta nuova Convenzione coll'enunciato pagamento di detti ducati 100 e restano pienamente soddisfatti detti D'Ambrosio e D'Apice nè devono conseguire cosa alcuna, per tutti gli piperni portati e lavorati e bisognati per le fabbrica delle detta Scala, nè per qualsisi altra causa ... restando però a carico di detto D'Ambrosio di soddisfare gli eredi del fu accennato Domenico Saggese nel caso che li medesimi avessero pretenzione di esser pagati di qual che ragione di detta Opera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.586-588; Rizzo, Ricerca 2018).

12.1.1751 - 12 gennaio 1751 … f. 914 A D. Nicola Belardo, d. 100 e per esso, a **Domenico d'Ambrosio**, mastro piperniero. Sono per conto di lavori di piperno da farsi nel casino della Barra del principe di S. Nicandro (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.2.1751 - 12 febbraio 1751 … f. 695 A Francesco Pellegrino, d. 10 e, per esso, a **Domenico d'Ambrosio**, padrone di monte nel casale di Pianura, a compimento di d. 84 (…) Sono in conto dei piperni da lui mandati per servizio delle opere che egli stesso sta facendo: una posta nel pontone di Palazzo, un'altra sotto la Speranzella, una a S. Maria delle Grazie a Toledo ed un balcone nel largo di S. Domenico Maggiore e, per

esso, ad Antonio Scarella, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.9.1751 - 16 settembre 1751 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 30, e per lui a **Domenico d'Ambrosio** mastro piperniere, a compimento di ducati 80, atteso li restanti ducati 50 li ha ricevuti per detto nostro Banco, sotto li 30 gennaio 1751, e sono tutti detti ducati 80, in conto di lavori di pipemo, sta facendo per le scale, ed altri lavori nel suo casino di Campagna sito nella Villa di S. Giorgio a Cremano da apprezzarsi detti lavori dal Regio Ingegnere Don Luca Vecchione, con forme con spiegazioni, e stabiliti in detta polizza del 30 gennaio cosi pagassimo con firma autenticata dal medesimo, e non altrimenti, e con sua firma autenticata di **Domenico d'Ambrosio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

31.8.1751 - 31 agosto 1751 … A D. Paolo Francone, Marchese di Salcito e Giuseppe Cattaneo, D. 20 a **Domenico D'Ambrosio** Maestro Piperniero, delli 726 a conto delli lavori di piperno sta facendo per la casa sua sita a Pontenuovo, tanto per la scala nuova quanto per il Portone grande che attualmente sta lavorando secondo il suo disegno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1356, p.113; Rizzo, Ricerca 2018).

8.1753 - Aversa, Chiesa del Carmine … Nell'agosto 1753, i Carmelitani commissionarono al piperniere partenopeo **Domenico d'Ambrosio** e al nipote Giovanni la fattura di «tutti i piperni saranno necessarii, nell'affacciata della nuova Chiesa che sta costruendo in detto Venerabile Monasterio», ossia scalini, basi, zoccoli, «in tutto del modo, e servata la forma del disegno sopra di ciò fatto dall'Ingegniere di detto Venerabile Monasterio Sig.r D. Antonio Sciarretta», cui era affidata anche la direzione dei lavori (ASCe, Not. Donato Gallucci, a. 1753, fol. 306; Not. Giovanni Melorio, a. 1753, fol. 326; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.516).*

14.5.1754 - 14 maggio 1754. A Francesco Ferrara D. 40. E per esso a **Domenico d'Ambrosio** e sono a conto delli piperni che manda nel real palazzo ed a compimento di ducati 185 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Il principe di Cariati paga al maestro **Domenico d'Ambrosio** duc. 28.2, «a saldo di una sua nota di lavori fatti per servizio di sua casa», tassata dall'ing. Luca Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

8.8.1759 - 8 agosto 1759 ... Al Duca D. Franco Ant. Perrelli D. 40 a **Domenico D'Ambrosio** Maestro Piperniero a conto delli lavori di piperno da lui fatti e faciendi nella sua Chiesa di S. Maria a Cappella Vecchia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1451; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

Giovanni (not. 1753-1774), nipote di Domenico, piperniere

8.1753 - Aversa, Chiesa del Carmine … Nell'agosto 1753, i Carmelitani commissionarono al piperniere partenopeo Domenico **d'Ambrosio** e al nipote **Giovanni** la fattura di «tutti i piperni saranno necessarii, nell'affacciata della nuova Chiesa che sta costruendo in detto Venerabile Monasterio», ossia scalini, basi, zoccoli, «in tutto del modo, e servata la forma del disegno sopra di ciò fatto dall'Ingegniere di detto Venerabile Monasterio Sig.r D. Antonio Sciarretta», cui era affidata anche la direzione dei lavori (ASCe, Not. Donato Gallucci, a. 1753, fol. 306; Not. Giovanni Melorio, a. 1753, fol. 326; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.516).*

12.2.1774 - 12 febbraio 1774 ... All'eredità di Bagio D. 32,70 e con firma del padre prefetto a **Giovanni d'Ambrosio** mastro piperniere per lavori di piperno fatti per servizio della facciata della loro chiesa dell'Oratorio, cioè per il zoccolo di piperno nel campanile a man dritta e per alcune soglie di piperno alla gradinata come per nota dell'ingegnere Giuseppe Alinei (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*

AMENDOLA

Ferdinando (not. 1713-1726), pittore

14.8.1713 - 14 agosto 1713 ... A D. Giov. Bernardo Bianca d. dodeci e per esso a **Ferdinando Amendola** disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro del Monastero di S. Maria Egiziaca dí Napoli a compimento di d. quaranta, che l'altri per detto compimento detto Ferdinando l'ha ricevuto dal detto Monastero de

contanti e detti d. 40 sono per li favori che ha fatto a detto Monasterio in farli due quadri famosi alla Chiesa del detto Monasterio e proprio quelli laterali alla cappella del SS. Crocefisso, uno sotto il vocabile della Madre di Dio di Sette Dolori, e l'altro del Calvario, e resta con tal pagamento sodisfatto e per esso a Gabriele Elefante per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 586; Pavone, Pittori ..., 1994 p.96).*

12.11.1717 - 12 novembre 1717 ... A Nostri di Casa [di S. Eligio] d. cinquanta e per loro al magnifico **Ferdinando Amendola** che sono a conto del prezzo de quattro quadri da ponersi, cioè due di essi a 7 del mese di ottobre 1717 e li due altri a 24 novembre 1717 al Coro di nostra Chiesa e per lui a D Carmine Tortora per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Pavone, Pittori ..., 1994 p.97).*

12.11.1717 - 12 novembre 1717 ... Nostri di banco conto corrente con fede. Pagate al Magnifico **Ferdinando Ammendola** d. cinquanta, dite sono a conto del prezzo de quattro quadri da ponersi, cioè due di essi nelli 7 dell'entrante mese d'ottobre, e li due altri nelli 24 novembre prossimo venturo del c.a. 1717. Li governatori della Santa Casa di S. Eligio girata: E per me li retroscritti d. 50 li pagherete al reverendo d. Carmine Tortora per altri tanti. Napoli li 11 novembre 1717. **Ferdinando Ammendola** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, g.m. 8176; Pavone, Pittori ..., 1994 p.97).*

25.2.1718 - 25 febbraio 1718 ... A Nostri di casa d. cinquanta e per loro al mastro **Ferdinando Amendola** disse sono a compimento di d. cento per l'intiero prezzo di quattro quadri già posti nel mese di gennaio 1718 per servitici del Coro di nostra chiesa atteso l'altri d. cinquanta il medesimo li ha ricevuti con altra sua poliza sotto li 20 settembre 1717 dittante a conto della suddetta causa con dichiarazione che tanto il prezzo val esteso di più detti quadri esso mastro Amendola ha inteso sin come intende donarli a beneficio di nostra santa Casa [di S. Eligio] a nome del nostro Glorioso Santo. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta causa. Con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Pavone, Pittori ..., 1994 p.98).*

21.3.1726 - 21 marzo 1726 ... Al Magnifico Onofrio Mangione d. quattro e per lui a **Ferrante Ammendola** a compimento di d. dodeci atteso l'altri l'ha ricevuti contanti nel mese di settembre prossimo passato in qua e tutti detti d. 12 sono per la dipintura ha fatto in una tela datali da lui di palmi 10 e sei in circa nella quale ha dipinto un padiglione con quattro puttini alli lati e la Madonna del SS. Rosario nel mezzo, dichiarando che non resta a conseguire altro da lui nella detta dipintura, ne per li colori occorsivi, mentre esso Ferrante mostrandosi con esso da buon amico ha detto non volere altro che d. 12 e da lui a buona fede se li sono dati come di sopra con firma di detto Ferrante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1542; Pavone, Pittori ..., 1994 p.98).*

Giuseppe (not. 1752-1780), ingegnere

16.5 e 23.12.1752 - 16 maggio (n. 2) e 23 dicembre 1752. Domenico Tartaglia, per lavori fatti e in corso nel suo casino di Portici, paga: duc. 50 e poi altri 10, a compimento di 140, al maestro falegname Gaspare Fortinese, «in conto delli lavori di porte e finestre ed ogni altro che il med.o maestro sta facendo ... con patto espresso che terminati che saranno li med.i lavori, li quali dovranno essere di tutta la totale bontà e perfezione e lode di buon maestro ed all'intutto simili a quelli già fatti dal med.o mastro nel primo appartamento di sua casa, si debbano quelli misurare dall'ing. D. **Giuseppe Amendola** e dal med.o apprezzare»; duc. 75, a compimento di 270, al capomastro fabbricatore Nicola Ascione, «in conto dell'opera di fabrica e spese di travi, chiancarelle, ed altro fatto e faciendo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752 ... A Francesco de Cordova D. 9. E per esso al capomastro fabbricatore Nicola Anzelmo a compimento di D. 10 in conto dei lavori di fabrica e cava di cisterna dentro monte che il detto mastro sta facendo per terminazione del casino posto in mezzo del giardino che da esso si possiede sotto la chiesa di S. Nicola da Tolentino ed a destra della calata che conduce dall chiesa di S. Carlo alle Mortelle, quali lavori terminati che saranno si dovranno prima riconoscere dall'ingegnere **Giuseppe Amendola** direttore di detta opera e dal medesimo ingegnere attendere in giudizio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1267; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

28.1.1765 - 28 gennaio 1765. Al Principe Don Placido Imperiale ducati 280, E per esso a Crescenzo Trinchese a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 20 per detto complimento, si sono dal medesimo ricevuti con altra sua poliza per nostro Banco sotto li 6 agosto 1763 alla quale per tutti detti ducati 300 sono in conto nonmeno della tanna di ducati 435 maturata nel mese di Agosto 1764 giusta il convenuto nell'infracitande scritture, che dell'intiero prezzo di ducati 2770 totale valore della cappella ed altare di marmo che detto mastro Crescenzo si è promesso e si è obligato di fare per materiale e magistero fra lo spazio di

anni due di tutto punto perfezzionata e posta in opera a tutte sue spese nella cappella familiare che esso possiede nella Chiesa di San Giorgio dei Genovesi di questa città di Napoli sotto il titolo della Madonna di Savona, quale altare di marmo debba essere servata la forma del modello e descrizione fatta dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Amendola** ed a tenore de patti convenuti nell'Istromento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1771, p.106; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.172).*

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti li Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano Mastri Marmorari di questa città di Napoli, li quali agiscono ed intervengono all'infrascritto per essi e ciascuno d'essi in solido e di loro in solido Eredi e Successori da una parte; Ed il Signor Presidente Don Gennaro Solimena Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero de Signore Monache della SS.ma Annunciata della Città di Foggia, che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nome e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore di detto Venerabile Monastero; e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente, per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso, dall'altra parte. Esse Signore Parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come le predette Signore Monache avendo risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero inperciò pregare il Signor Don Orazio Solimena, acciò compiaciuto si fusse di far il disegno di detto altare siccome infatti fu da detto Signor Orazio eseguito il detto disegno […] Ed infatti per procedere il sudetto Signor Don Orazio con avvedutezza non meno sua che de detti Mastri Marmorari all'appalto di detto Altare, fece quello primieramente misurare dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Amendola** e dopo fatti unire detti Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano coll'anzidetto Regio Ingegnere, acciò trattato si fusse l'appalto di detto Altare, precedente la ricognizione, ed esame di detto modello, fece loro proporre che lui intendeva che volendo essi Mastri Cartolano e Sebastiano effettuare l'appalto di detto Altare, doveasi obbligare di costruire detto altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna […] da ornarsi con intagli diversi e sculture; da farsi dette sculture da Don Paolo Persico oppure da Don Giuseppe Sanmartino […] E fatta l'assertiva sudetta, volendo le medesime parti per cautelarsi di quanto di sopra sta descritto ed espressato; quindi che oggi predetto giorno, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione cioè: Primo. Essi stessi Magnifici Pasquale Cartolano e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido han promesso e si sono obligati, siccome promettono e si obligano di costruire detto Altare tutto di un istesso marmo bianco statuario […] E ciò fra lo spazio di un anno numerarsi dal sottoscritto giorno in avanti e da terminarsi alli 18 ottobre mille settecento sessantasei [Per il testo completo vedi Pasquale Cartolano] (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765, ff.18v-27 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

3.4.1772 - 3 Aprile 1772. Al Principe Don Placido Imperiali Ducati 40; E per esso a Criscenzo Trinchese e sono per l'intero importo d'un Tabernaculo di Marmo bianco, con alcuni commessi di marmo coloriti della misura di palmi 4 e mezzo d'altezza e due palmi di quadro, è di figura semicircolare con suoi pilastrini ricacciati lateralmente: cornice nel piede, e nella sommità di detti pilastrini, che recinge intorno la figura suddetta: con averci circa il mezzo fatto scavo per situarvisi la custodia di Rame da esso datali assieme con la portella similmente guarnita di Rame indorata, è terminata di tutto il bisognevole per racchiudere detta custodia, è da poterlisi riporre il SS. Sacramento, è sopra detto tabernacolo fattoli finimento di cupolino similmente di marmo bianco lavorato, e con simili commessi, è sopra detto cupolino fattali palla di marmo bianco, che tiene croce d'ottone da esso ben anche datali, e detto da esso fatto fare, è mandato nella Cappella sotto il titolo del Martire San Placido sita nel suo feudo di Lesina in Poggio Imperiale; e con detto pagamento che da esso si fa in vigore del convenuto dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Amendola** da esso incaricato per la costruzzione di detto tabernacolo resta il suddetto Trinchese intieramente soddisfatto e saldato senza dover altro da esso conseguire per causa del sudetto tabernacolo come sopra fattoli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1693, p.330; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.172).*

19.9.1780 - 19 settembre 1780, Convenzione tra il Presidente Don Gennaro Solimena e Francesco Varriale per un altare marmoreo: Costituiti nella nostra presenza il Signor Presidente Don Gennaro Solimena il quale agisce ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi e Successori da una parte. Ed il Magnifico Francesco Variale Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli, il quale similmente agisce ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le sudette Parti spontaneamente hanno asserito innanzi a noi, com'essendosi dal Signor Don Domenico Freda della Città di Foggia, Congiunto di esso Signor Presidente deliberato di fare nella Cappella Gentilizia che ha goduto e gode la sua famiglia nella Venerabile Chiesa de Padri Francescani sotto il titolo di San Pasquale, sita in Foggia, un altare e sua cona, tutto di marmo, da situarsi nel lato in testa entrando in detta Cappella, nello spazio che vi è tra le due porte

sistenti nel detto lato, una finta e l'altra vera, per passaggio in altri siti appartenenti a detta Venerabile Chiesa, ne diede l'incarico al sudetto Signor Presidente Don Gennaro Solimena, acciò e con il sentimento del Regio Ingegnere Signor Don **Giuseppe Amendola** si avesse stretto il contratto con il Mastro Marmoraro Giuseppe de Bernardo; siccome infatti per disimpegnare il predetto Signor Presidente l'incombenza sudetta; chiamatosi prima il sudetto Don **Giuseppe Amendola** al quale comunicato quanto si voleva dal detto Signor Don Domenico per la costruzione di detto Altare, con dargli le misure mandategli del sito predetto, da riservarsi l'incombenza di farne il disegno e trattarne la convenzione con il nominato Giuseppe de Bernardo Mastro Marmoraro; ed avendo il detto Don Giuseppe formato il detto disegno e dato al detto de Bernardo per riconoscerlo ed esaminarlo a fine di conchiuderne il contratto, fu tra detto Don Giuseppe ed il medesimo de Bernardo conchiuso non meno il prezzo da pagarsegli l'altare sudetto; trasportato e posto in opera in detta Cappella, con l'osservanza di tutte le convenute condizioni, da renderlo d'ogni bontà, perfezione, tanto del materiale, quanto del Magistero ed a tenore dell'espressato; ed il disegno medesimo; ma benanche il tempo, da doverlo dare compito di tutto punto, per potervisi celebrare la Santa Messa. Delle quali cose tutte avendone il detto Don **Giuseppe Amendola** formata minuta e passatala in mano del detto Signor Presidente, per esaminarla, per essersi dall'istesso stimato opportuno che un tal contratto, chiamatosi lo stesso Mastro de Bernardo, ne fu con quello tra di loro stipulato, pubblico e solenne Istrumento, per mano del Magnifico Notaro Ignazio Moscatiello di Napoli, sotto la data de ventiquattro del mese di marzo del corrente anno 1780, ed in forza del convenuto con detto Istromento, fu nell'atto della stipula sudetta dal predetto Signor Presidente pagata al detto de Bernardo la somma di ducati quaranta in conto e per l'anticipazione del prezzo convenuto per l'importo del detto Altare, per cui ne fu dall'istesso de Bernardo principiata l'opera con la costruzione d'alcuni pezzi del basamento di detto Altare, senza potersene più oltre proseguire la continuazione, per esserne dopo brieve tempo passato a miglior vita il detto de Bernardo. Inoltre hanno le Parti sudette asserito, che dal detto Signor Presidente partecipatane la notizia dell'accaduto sudetto al predetto Signor Don Domenico Freda, dal medesimo fu nuovamente dato l'incarico di trattare la nuova convenzione del detto altare ad altro Artefice a sua elezione mediante il ricupero della somma dei predetti ducati quaranta, che anticipati aveva al fu' de Bernardo, lo che pervenuto essendo alla notizia del nominato Francesco Vareale, si portò da detto Signor Presidente offerendosi di voler proseguire l'opera tralasciata dal detto fu de Bernardo, anche perché si ritrovavano in suo potere li sudetti pezzi, che il detto fu de Bernardo vi aveva cominciati; e che perciò si contentava d'accollarsi a suo debito li ducati quaranta che il predetto fu De Bernardo aveva ricevuti in conto di detta opera con avvalersi per lo compenso di tal somma delli detti pezzi principiati e lasciati dal detto De Bernardo o, che quelli valessero più o meno della detta somma de ducati quaranta, senza però essere tenuto il detto Signor Presidente ad intricarsi punto in tal affare, qualora l'avvalersi detto Francesco Vareale di detti pezzi che dice ritrovarsi in suo potere, gli venisse opposto o contrastato, tanto dall'Erede de detto fu de Bernardo, quanto da qualsivogliano altri creditori del medesimo e per qualunque causa, dovendogli il tutto da detto Francesco Vareale difendere e sostenere, dandogli soltanto il detto Signor Presidente la facoltà di ricuperare la somma de ducati quaranta, che anticipatamente si trova pagata al detto fu' De Bernardo, mediante valevoli cautele; e per tal ricupero fare qualunque atto, così in Giudizio, come fuora, nel modo, e come potrebbe l'istesso Signor Presidente fare, ma senza esser, come sopra, tenuto né all'inserirsi in menoma parte in tale litiggio, né a succumbere in menoma spesa, ancorché li ducati quaranta si dovessero intieramente perdere dal detto Vareale: Motivo per cui il detto Signor Presidente stimò mandare il detto Vareale dal Signor Don Giuseppe Amendola, acciò dall'istesso se gli fusse mostrato il disegno del sudetto Altare con cona ed indi trattarne tra di loro il contratto. Siccome infatti portatosi il detto Variale dal sudetto Signor Don Giuseppe Amendola, e partecipatogli quanto l'era stato incaricato dal Signor Presidente, gli fu non solo dal detto don Giuseppe mostrato il disegno di detto altare e cona, con la spiega di quanto si doveva praticare, per conseguirsi detto altare e cona d'ogni più buona ed esatta perfezione, tanto del materiale, quanto del magistero della lavoratura, ed esattissima ponitura in opera ma benanche stimò consegnare al detto Vareale il predetto disegno, acciò se l'avesse portato e tenuto per qualche giorno, a fine di ben considerarlo da se solo, e con il consiglio d'altri artefici, per poi restituircelo con la determinazione del prezzo, da pagarsi detto altare e cona, terminato di tutto punto e posto in opera nella detta Cappella, sita nella Venerabile Chiesa dei Padri Francescani, sotto il titolo di San Pasquale di Foggia. Di Vantaggio hanno le Parti sudette asserito, che avendo il detto Vareale ricevuto dal sudetto Signor Don **Giuseppe Amendola** il disegno di detto Altare e Cona, e quello portatosi e tenuto per più giorni presso di se, dopo averlo ben riflettuto e considerato, lo riportò al detto Signor Don Giuseppe, dicendogli che aveva esattamente riflettuta ogni parte, che componer doveva detto altare e cona, da costruirsi de marmi bianchi e listelli di marmo mischio, detto Barolè di Francia, con ornati diversi di cornici, intagli e pezzi di scultura, per cui si obbligava d'impiegarci li marmi bianchi, da dover formare il masso di detto Altare e cona della dovuta altezza, larghezza e grossezza, ed a proporzione delli rispettivi pezzi, da comporre una tal opera, ed a consiglio ed approvazione del sudetto Don **Giuseppe Amendola**, e questi d'ogni più buona perfezione e della condizione di quelli detti statuari ed in tali marmi impellicciarci li medesimi listelli di Barolè di Francia della più scelta condizione e ricacciarci le cornici tutte, intagli e pezzi di

scultura d'ogni più esatta perfezione ed a proporzione delli pezzi, a quali devonsi rispettivamente adattare e da costruirsi detti diversi lavori delli più buoni e nominati rispettivi artefici, che nel tempo presente vi sono nella Città di Napoli, ed a consiglio, scelta ed approvazione del sudetto Signor Don **Giuseppe Amendola** a fine di ottenersi il tutto che vedesi nel sudetto disegno espressato d'ogni perfezione ed esattezza, così del materiale, come del magistero della lavoratura, ed esattissima lustratura e ponitura in opera di modo che qualunque pezzo fatto per detto Altare e sua cona venisse da detto Don Giuseppe disapprovato e scartato e per difetto della condizione del marmo, oppure per difetto della lavoratura e lustratura del medesimo, tali pezzi disapprovati e scartati si debbano dal detto Vareale senza replica ed eccezione alcuna rifare a tutto piacere ed approvazione del sudetto Don Giuseppe ancorché li pezzi come sopra disapprovati da detto Don Giuseppe venissero approvati da qualsivogliano Esperti ed Intendenti di tali lavori, per essersi con tale espresso ed inviolabile patto il detto Vareale offerto al sudetto Signor Presidente di stare al solo giudizio del detto Don Giuseppe Amendola per fare ogni parte da comporre detto Altare e Cona d'ogni più esatta perfezione, così del materiale, come del magistero, con rinunciare perciò detto Vareale da ora ad allora ad ogni altra visione e revisione che gli potrebbe competere contro li giudizi, come sopra da darsi dal detto Signor Don Giuseppe, e specialmente della sua arte e cappella de Marmorari. Dippiù hanno le sudette Parti asserito, che dopo l'esibizione come sopra fatta dal detto Francesco Vareale al sudetto Don Giuseppe di quanto intendeva pratticare per l'osservanza di costruire detto altare e cona della più perfetta ed esatta condizione, ed a tutto piacere ed approvazione soltanto dell'istesso Signor Don Giuseppe, passarono a convenirne il prezzo, per lo quale dopo diversi conti, e dibattimenti si strinse quello di ducati quattrocento preteso dal detto Vareale, ed accordatogli dal detto Don Giuseppe per obligarlo maggiormente ad adempire con sicurezza quanto come sopra aveva esibito e promesso, dalla quale somma dedottane quella delli predetti ducati quaranta, ricevuti in conto dal detto fu de Bernardo, restano per lo totale prezzo da conseguire il detto Vareale per l'intiero importo di detto Altare, e cona, costrutto per materiale e magistero come sopra e posto in opera nella detta Cappella della Venerabile Chiesa dei Padri Francescani sotto il titolo di San Pasquale della Città di Foggia ducati trecento sessanta da pagarsi a detto Vareale dal sudetto Signor Presidente, durante la costruzione di detto Altare e cona, e dopo della totale terminazione del medesimo posto in opera in detta Cappella siccome verranno liberati dal detto Don **Giuseppe Amendola** il quale doverà regolare tali liberazioni, la proporzione delli pezzi, che vedrà costrutti da detto Vareale per la composizione di detto altare e cona e con l'avvertenza di far rimanere non meno della somma di ducati centosessanta da liberarsi al detto Vareale, dopo che il detto altare e cona sarà posto in opera in detta Cappella e compito di tutto punto per potervisi celebrare la Santa Messa; e ciò per darsi un equivalente comodo al sudetto Vareale per soccorso al bisogno di non fare detto Altare e cona a tutte sue spese, per conseguirle dopo il tutto terminato siccome offerto si era, ed al Signor Presidente di cautela, per essere sicuro dell'adempimento puntuale del detto altare e cona per disimpegno dell'incombenza avutane dal sudetto Signor Don Domenico Freda per cui debbansi dal detto Vareale ricevere senza replica ed eccezione alcuna le sudette liberazioni, come gli saranno fatte ed ordinate dal detto Don Giuseppe; e tutto il di più farlo a tutte sue spese per riceverne il saldo, come sopra in fine dell'intero compimento dell'opera in soddisfazione dell'intera sudetta somma stabilita di ducati trecento sessanta per totale prezzo di detto Altare e Cona senza potersi pretendere altro per qualunque causa nessuna esclusa, a riserbo solo di doversi oltre di detta somma dal sudetto Signor Don Domenico Freda, fare la portella della custodia nel mezzo di detto altare e la fodera della medesima, siccome al detto Signor Don Domenico piacerà e vedrà destinata a queste porsi in opera rispettivamente nelli marmi del detto Vareale; come anche dall'istesso Signor Don Domenico si doveranno dare le casse per riporci li detti marmi, dopo compiti, per sicuramente trasportarli in Foggia; ed anche il trasporto de detti marmi incassati da Napoli a Foggia; e similmente tutti li materiali, come di pietre, calce, pozzolana e grappe di ferro bisognevoli per la ponitura in opera di detto Altare e Cona nella sudetta Cappella e non altro, stante tutto il dippiù deve come sopra andare per conto, ed interesse del sudetto Vareale, per essersi il tutto compreso e conteggiato nella somma di ducati trecento sessanta, intiero prezzo stabilito e convenuto per detto Altare e Cona. Come ancora hanno le sudette parti asserito che il sudetto Vareale ha promesso di consegnare detto altare e cona, compito di tutto punto e posto in opera nella detta Cappella gentilizia della Famiglia del sudetto Signor Don Domenico Freda, sita nella Venerabile Chiesa dei Padri Francescani, sotto il titolo di San Pasquale di Foggia, per tutto li venti del Mese di Gennaio dell'entrante anno millesettecentottantuno; e mancando di puntualmente adempire la promessa sudetta, che per quanti giorni trasporterà l'adempimento del sudetto Altare e Cona, promesso consegnarlo come sopra compito per lo detto dì venti Gennaro millesettecentottantuno, tanti ducati se gli debbano scemare dalla sudetta somma di ducati 360 alla ragione de carlini dieci al giorno e da numerarsi dalli ventuno del mese di Gennaro millesettecentottantuno in avanti; e da rimanere una tal somma stabilita in pena della sudetta mancanza in beneficio del predetto Signor Don Domenico Freda senza poter detto Vareale produrre scusa ed eccezione alcuna per essersi con tale speciale patto divenuto alla convenzione sudetta. E finalmente hanno le sudette Parti asserito che bisognando farsi nella detta Cappella altri lavori di marmo, oltre delli sudetti, per comporsi il predetto altare, e cona e specialmente di lapide sepolcrale e per altro qualsivoglia

ornato, che questi tali lavori diversi, dopo fatti, si debbano riconoscere ed apprezzare similmente dal sudetto Don **Giuseppe Amendola**, al giudizio del quale resta tenuto detto Vareale di stare, senza replica ed eccezione alcuna, con rinunciare perciò, anche come sopra ad ogni altra visione o revisione, che gli potrebbe competere specialmente della sua arte e cappella de Marmorari … (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, sch. 967, prot. 1, ff. 15r-25r; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.153).*

AMETRANO o AMITRANO

Giovanni (not. 1685), pittore

15.1.1685 - **Ametrano Giovanni** 1685, 15 gennaio Da Domenico Antonio D'Azedo d. 11,27 a compimento di D. 16 prezzo di quattro quadri di frutti per la casa del suo signore don Giacomo Marchese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 533; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.23).*

Nicola (not. 1794), marmoraio

12.1794 - Aversa, Chiesa della SS.ma Trinità de Peregrini … Nel dicembre 1794, i marmorari partenopei **Nicola Amitrano** e Antonio de Marco promisero di realizzare la balaustrata in commesso marmoreo dell'altare maggiore, «di diversi colori secondo il disegno da essi costituiti formato (...) composta di balaustri numero sedici sani, ed otto mezzi di pietra chiamata borlè di Francia» (ASCe, Not. Andrea Sgambati, a. 1794, fol. 422; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.300).*

AMICO (D') GIO. BATTISTA (not. 1753-1757), ingegnere

16.11.1753 - 16 novembre 1753. Angiolo Ascantini paga al capomastro fabbricatore Crescenzo Cozzolino duc. 58, a compimento di 108, «intiero prezzo e valore di lavori fatti e fatti fare dal med.o, sotto la direzione del regio ing. **Giovanni Battista d'Amico**, per la costruzione della nuova scuderia nel palazzo di D. Giovanni Amendola nella Real Villa di Portici, ove al presente abita il marchese di S. Marco, e con dichiarazione ed espressa riserva di doversi bonificare al d.o marchese la sud.a summa allora quando dal d.o palazzo o dal patrimonio di d.o Amendola a dal compratore di d.o palazzo al quale è venuto migliorato natabilmente da d.a nuova fabrica terminata nel mese di agosto 1753, giusta la nota del sud.o ing. regio d'Amico» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

28.11.1756 - Relazione che si fa da me sottoscritto Carpentiere della Real Casa Andrea Tullinari ... proprio nel Real Palazzo di Capodimonte del mese di ottobre 1755 a tutto aprile 1756 ... a un modello antico ove i Ferrari disegnano la pettorata della prima tesa della grada storta, che era lunga palmi 18 larghezza palmi 3 si è stroncato a una testata per ridurlo a palmi 16 ... Per un'altra tesa di scala si è fatto un modello da nuovo similmente per poter disegnare la pettorata ... Della parte de' Prati delle scale storte nel vano si è fatto un portone di legname di castagno ... Al Ferraro per poter disegnare la coda di paone di ferro, che deve andare sopra detto portone ... fattoci un modello di pioppo ... 28 novembre 1756. **Giò. Batta D'Amico** (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.595; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.217).*

29.11.1756 - Misura ed apprezzo delli lavori di piperno ed altro fatti per materiale e magistero dal Capo Mastro Fabbricatore Marco Vastarella per servizio della nuova scala del Real Palazzo di Capodimonte e propriamente quella dalla parte di Napoli principiati del mese di Gennaro per tutto il mese di Luglio del c.a. 1756. Per potersi costruire la pettorata della grada sistente nel primo cortile, sfabricato un modiglione di fabbrica che vi era fatto anticamente ... si è fatto indi per questo intesso sito un modiglione di piperno con cui sta alligato l'ornamento di due pilastrini dell'istesso piperno che sostengono le pettorate di ferro di ciscuna tesa; il modiglione suddetto vien composto di due zoccoli sopra de quali vi esce il capo di detto modiglione tutto scorniciato, intagliato e lavorato con varie pelli ed intagli, centinato di pianta e di fronte, e l'accennati due pilastrini posti e lavorati in fuga, com'è la linea della tesa lavorati similmente con zoccoli, base, fuso del pilastro, con riquadrature cimasa sopra composta dal dente e listello, freggio, becco ed altri membri e finalmente da due pezzi d'intaglio che formano capitello e finimento ... 29 novembre 1756 Don **Gio. Battista D'Amico** Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.621; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.217).*

28.5.1757 - Nota ed apprezzo di alcune tinte ad oglio ed a colla fatte a tutte spese del Pittore Ornamentista Francesco de Michele per servizio del Real Palazzo ... nelle dieci stanze, seu mezzanili superiori del primo appartamento nobile. 28 maggio 1757. **Giò Batta D'Amico** (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.717; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

20.7.1757 - Misura ed apprezzo di tutti li lavori di fabrica, tonache, riggiole ed altro fatto ... dal Capo Mastro Ferraro Marco Vastarella per servizio del Real Palazzo della Villa di Capodimonte in aver complite n. 10 stanze superiori al Piano Nobile di detto Palazzo per uso di abitazioni separate una dall'altra per quelle persone addette al Real servizio e per il nuovo Cisternone nel cortile della porta di Napoli. 20 Luglio 1757. **Giò Batta D'Amico** (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.637; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

31.12.1757 - All'Ill.mo Signor Don Tommaso Bonicelli Intendente per S. M. Dio Guardi della Real Villa di Capo di Monte. Fu già formato l'apprezzo e misura dall'Ing. Assistente Don **Giò. Battista D'Amico** sotto il dì 28 novembre 1756 delli lavori di piperno farti dal Capo Mastro Fabbricatore Marco Vastarella nella costruttura di alcuni pilastrini scorniciati ed alcuni di essi con urtanti frappati ed intagliati i quali han servito per la grada a sinistra entrando nel Real Palazzo della Villa di Capo di Monte ... Di un tale apprezzo se ne richiamò il raccordato Capo Mastro Vastarella e ne umiliò le suppliche alla M. del Re nostro Signore acciò si fusse compiaciuta accordarli la revisione dell'apprezzo enunciato ... 31 dicembre 1757. Agostino Caputo Regio Ingegnere. Giovanni de Pompeis Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.739; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

AMIRANDI vedi SMIRALDO

AMMANNATI BARTOLOMEO (1511-1592), scultore e architetto

- **Ammannati Bartolommeo** Fiorentino, scultore ed architetto, discepolo di Jacopo Sansovino. Nato nel 1511, morto nel 1592. Tra le prime figure che quest'artista facesse in Toscana, furono tre statue quant'il naturale, che portate a Napoli servirono per ornare il Sepolcro del Sannazzaro, celebre Poeta (Baldinucci, Opere, VII 1808-12, p.398; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.365).*

AMODIO o AMODEO o AMIDEO

Michele (not. 1567), pittore

20.10.1567 - MDLxvij lunedì adi xx di ottobre … f. 429/462 Al R.mo mons.r Cipriano Pallavicino d. desdotto, e per lui à **michele Amodeo**, dissero per integro pagamento di dui quadri dipinti à olio che li ha venduti e a lui con.ti d. 18 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- 20 ottobre 1567 ... **Michele Amodeo** riceve 18 ducati per due quadri dipinti ad olio (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.147).*

Pietro Antonio (not. 1581), ingegnere

14.8.1581 - **Amodio Pietro Antonio**. Di questo ingegnere ho trovato solo una perizia allegata al *Processus originalis Ill.mi et R.mi Cardinalis de Sermoneta cum Affictatoribus aquae de Patria, et successive cum R.mo Episcopo civitatis Aversae*, dibattutosi nel Sacro Regio Consiglio dal 1576 al 1652. Alla perizia dell'**Amodio**, redatta il 14 agosto 1581, è unito un disegno (anche suo) a fol. 42 del manoscritto. La vertenza interessa il diritto dell'uso di acqua e pesca nel Lago di Patria e nei corsi provenienti da Castellammare al Volturno. Il Cardinale di Sermoneta difende i diritti della mensa arcivescovile di Capua e di S. Vincenzo al Volturno. Ecco la relazione dell'Amodio:
"Illustre Signor. Essendomi per ordine di V. S. I. oretenus dato conferito nel laco di Patria per vedere la impalaczata seu sepe che si pretende per l'Ill.mo et R.mo Cardinale di Sermoneta novamente essere facta in meczo del laco predetto per li affictaturi del R.mo Vescovo di Aversa, li referisco havere visto in meczo di detto laco esservi una impalazata seu sepe nova di pali, fascini, cascie et lanzaturi di canne, per il che ad mio giuditio pare essere facta detta impalaczata seu sepe novamente per detti affictaturi per obstaculo della quale il pescie che è dentro della lingua del mare, serrata al presente nel loco detto la foce, non può passare et andare al predetto laco grande et acqua di vena del supradetto Ill.mo et R.mo Cardinale de Sermoneta, et il pescie che è dentro detto laco grande et acqua di vena quando va alla detta lingua de mare può passare per detti lanzaturi per esserno conforme al desegnio sopra ciò facto. Declarando de più detta impalaczata seu sepe novamente facta essere distante da certi pali remasti in detto laco della impalaczata seu sepe che fè li anni passati il quondam magnifico Baldassarro Tristano passi cinquanta in circa, et questo è quanto referisco a V. S. I., alla quale humilmente facendo riverenza bascio le mano et Dio la felicita come disea. In Napoli il dì 14 di augusto 1581. De V. S. I. servitore aff.mo **Pietro Antonio Amodio**" (ASNa, Processi antichi Pandetta nuovissima, fascio 2511 /60425, c. 42; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.4).*

Giulio (not. 1587-1614), soprastante

5.9.1587 - 1587 A 5 di settembre ... f. 274 Alla R.da suor Fran.ca palescandola priora del mon.rio di S.to Andrea d.ti cinque tt. 2 cor.ti per lui à ms **Giulio amodio** dissero à comp.to di d.ti diece, per due mesate della sua provisione come soprastante della fabrica, finite à ultimo di Giugno passato 87 à lui contanti d. 5.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.637; Pinto, Ricerca 2013).*

5.12.1614 - 1614 a 5 Dec.e … f. 840 A Suor Agata Vespoli Priora di S. Andrea d. sessanta E per essa à **Giulio Amideo** E sono per pagare tante giornate di mastri fabricatori e manipoli che hanno lavorato in questa settimana nell'edificio di d.o Monist.o poliza de 5 d.o d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.90; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 Dec.e … f. 840 Ad D. Agata Vespoli Priora di S. Andrea delle moniche d. sessanta E per essa à **Giulio Amideo**, per pagare tante giornate di mastri fabricatori, e manipoli, che hanno da lavorare in questa settimana nell'edificio di d.o Monist.o poliza del d.o di d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.96; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e f. 840 A Suor Agata Vespoli Priora di S. Andrea d. sessanta E per lui a **Giulio Amideo**, per tante giornate di mastri fabricatori, manipoli che hanno lavorati in questa settimana nell'edificio di d.o Monist.o poliza del d.o di d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 1304 A Suor Agata Vespoli Priora di S. Andrea d. sessanta E per essa à **Giulio Amideo**, E sono per tante giornate di mastri fabricatori e manipoli, che hanno lavorato in questa settimana nell'edificio di d.o Monist.o di S. Andrea poliza del d.o di d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.191; Pinto, Ricerca 2018).

Francesco (not. 1588)

8.6.1588 - 1588 A' 8 di Giugno Mercordi … f. 798 Alli m.ci Consoli e Deputati del'arte della seta d.ti quattro cor.ti per essi alli m.ci Pignalosa cafaro, e **fran.co amodio**, et à ciascuno d'essi d.ti due. Diss.ro per le fatiche per essi pigliate in apprezzare la casa, che hà comprata il loro conser.o et essi dalla m.ca Beatrice nastara, med.te Cautele per mano di n.re Gio: camillo confalone declarando che essi hauranno da esigere da detta Beatrice d.ti due che ad essa toccano a pagare per sua rata E per detto Pignalosa à detto fran.co. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.763; Pinto, Ricerca 2015).*

Paolo (not. 1601-1613), indoratore

31.10.1601 - 1601 A 31 di ott.e Mercodi … f. 421 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spatiano, Gioseppe Melone, **Paolo Amodio**, e Gio: lonardo di Gaeta diss.o in parte dell'indoratura havranno da fare alla intempiatura de cinque cappelle di S.ta Maria della nova à loro spese a r.e di d. 370 l'una conforme la loro offerta, Verum da d.a somma sen'havrà da dedurre il prezzo che importa lo gisso posto in alcune cappelle di d.a intempiatura per lo m.ro antecedente alli quali spetta detto prezzo conforme sarà apprezzato. Avertendo che non hanno da levare mano da d.a opera per insino che finisca di ogni bontà à consiglio d'esperti, et il pagam.to di detta opera sel'havrà da fare servendo pagando conforme hà ordinato à d.o Tomaso aniello frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio il quale Guardiano tiene protett.e di d.a opera et esso Tomaso aniello non hà da restare obligato in cosa alcuna havendoli il nudo nome, e questi che paga al presente sono di denari pervenuti da certe robbe mobili, che lasciò erede d.o Mon.rio il g.m D. Carlo d'Austria Infante de Tunisi à detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1601 - 1601 A 13 di nov.e Martedi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spitiano, Gios.e Melone, **Paolo Amodio**, e Gio: lonardo di Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura, che fanno all'Intempiatura di S.ta M.a della nova, quali paga di or.ne del P.re frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio a detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1601 - 1601 à 22 di Novembre Giovedi … f. 575 A Thomas'aniello de leone d.ti cinquanta Et per lui a fran.co spiciano, Gioseppe Melone, **Paolo amodio**, et Gio: lonardo de Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura che vanno facendo all'intempiatura di s.ta Maria della nova a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1106; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spetiano, Gios.e Melone **Paolo Amodio** e Gio: lonardo di Gaeta indoratori in conto dell'indoratura che fanno

à loro spese all'intempiatura a S.ta M.a della Nova à detti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1601 - 1601 à 15 di xbre Sabbato … f. 875 A Thomas'anello de leone d.ti cinquanta Et per lui a fran.co speciato, Gioseppe milone, **Paolo d'amodio**, e Gio: lonardo di Gaeta doratori d.o in conto della fatt.a dell'intempiatura de s.ta Maria della nova a d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1169; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 688 A Tomaso Aniello di lione d.ti quaranta e per lui à fran.co Spitiano, Gioseppe Melone, **Paolo Amodio** e Gio: lonardo Gaeta indoratori diss.o in conto dell'indoratura che fanno all'Intempiatura di s.ta Maria della nova à detti c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.928; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1613 - 1613 a 7 9bre … f. 354 Alli Gov.ri de S.a M.a de Costantinopoli d. venti e per loro a **Paolo Amodeo** indoratore in conto de d. 119 per la indoratura della Cupola de d.a Chiesa dall'altro lor mesura persano sopra lo cornicione con dover ponere asafono conf.e ricichara l'opera di stucco et oro con doverceli per essi sig.ri Gov.ri li tavolati fatti tanto per potere indorare con dover fare l'opera pittata di tutta bontà e giuditio universale conf.e l'offerta fattane … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.399; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe e Tomaso (not. 1608-1614), fabricatori

20.2.1608 - 20 (?) febbraio 1608. Al detto [Francesco Sesto] altri ducati sei e per lui a **Gioseppe Amodio** fabricatore disse essere a buon conto di quello ha da spendere in la cappella del che si fa in lo Consiglio della G.C.D.V. [Gran Corte della Vicaria] acciò le donne carcerate possano sentire messa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3; Cleopazzo, in Castelli di Partenope, 2020 p.127).*

28.2.1608 - 28 febbraio 1608. A Francesco Sesto ducati sei e per lui a **Gioseppe Amodio** fabricatore disse a compimento di ducati diece atteso li altri li ha recevuti contanti et disse pagarceli in virtù di mandato della Vicaria per accomodare la cappella se fa nel Consiglio della Vicaria per servizio del Regio Fisco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3; Cleopazzo, in Castelli di Partenope, 2020 p.127).*

3.3.1608 - 3 marzo 1608. A detto [Francesco Sesto] ducati sei e per lui a **Gioseppe Amodio** disse a buon conto del opera fa come mastro d'ascia alla Cappella dello Consiglio della Vicaria et se li pagano in virtù di mandato della G.C. [Gran Corte] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3; Cleopazzo, in Castelli di Partenope, 2020 p.127).*

6.7.1610 - 1610 à 6 di lug.o Martedi … f. 877 A D. Placido di Sangro d.ti sei Et per lui à m.o **Gioseppe d'Amodio** fabricatore, et sono delle giornate che fa et fa fare nell'astraco che se fa nella Zecca Vecchia alla Sellaria per la parte spetta a Gio And.a Aniello et Vic.o Basso fratelli d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1023; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1614 - A 15 Marzo 1614 … f. 921 A Giovan Francesco Manso d.ti tredici. E per esso a mastro **Tomaso Amodio**: sono docati otto per tante giornate che ha fabbricato con due manipoli alle case sue, e di suo fratello insino a 15 Marzo 1614 e l'altri d. cinque per tanta calce, pizzolama, pietre, e lapillo comprate per mano sua in detta fabbrica. E per esso a Giovan Battista Sorrentino per altritanti avuti contanti. pol.a de' 15 d.o d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.263; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 921 A Giovan Francesco Manso … Al sud.o d.ti undeci. E per esso a mastro **Tomaso Amodio** fabricatore sono per tante giornate di mastri, e manipoli, quale ha lavorato con suoi compagni alla sua casa, e di suo fratello sino a 22. Marzo 1614 e per tanta calce, pizzolame, e lapillo comprato per mano sua. E per esso a Giovan Battista Sorrentino per altritanti avuti contanti. N. fede a 22. Marzo 1614 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

Bartolomeo (not. 1626), falegname

17.12.1626 - 17 dicembre 1626 … A Simone Bruno D. 5,17. E per lui a mastro Giuseppe Mellino mastro d'ascia a compimento di D.42.2 (42,60), atteso l'altri D. 37.2.3 l'ha ricevuti contanti, i detti sono per 35 giornate che ha lavorato del arte con altri due mastri d'ascia suoi compagni a ragione di carlini 4 il giorno per uno, incominciate dal primo de settembre prossimo passato per tutti li 15 de novembre passato, et sono per l'opere che sono state fatte dentro la Regia Casa della Penitenza eretta dentro il palazzo della Vicaria, della

quale ne tiene cura la Congregazione della Santissima Trinità, però non includendi con questa opera i sedili della Cappella quali sono stati fatti per mano di mastro **Bartolomeo Amodio** per D. 12 per patto fatto declarando con questo pagamento restare integramente sodisfatto per detta summa ut supra per tutto il passato insino ad ultimo del passato novembre D. 42.2 declara haverli pagati de suoi propri dinari per ordine del Padre Pietro Ferraguto della Compagnia di Giesù quale tiene la cura di detta Congregazione per quelli averli de rimborsare quanto prima de qualsivoglia dinaro, seu elemosina che pervenirà in detta Congregazione in potere del deposito o qualcosa altro perché cossì ne li è stata fatta polisa firmata da detto Padre et officiali di detta Congregatione con il solito sigillo, declarando ancora che de tutta quella summa convenuta in detta polisa oltre li suddetti D. 42.2 ne è creditore. In piè con firma del predetto mastro Gioseppe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447).*

Fabritio (not. 1660-1668), pittore

2.9.1660 - 2 settembre 1660 ... Al dottore Giacomo de Stefano D. 16. Et per lui a **Fabritio Amodio** pittore a compimento di D. 60, atteso li altri D. 44 l'ha ricevuti dal signor Theofilo Perelli. Et detti D. 60 sono in conto di D. 65 per prezzo di nove frisi di pittura a fresco fatti nella sala e camere del palazzo del duca di Laurino a Santa Lucia a Mare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 361; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.147).*

16.9.1664 - 16 settembre 1664. A fra Paulo di Santa Maria D. 60. E per esso ad Onofrio de Marino, Francesco Marchese, **Fabritio Amodio** et Natalino Troncio, pittori a compimento di D. 260 in conto di D. 800 che il loro convento della Madre di Dio li deve per la pittura di tutte le macchine di tela per la prossima festa della padronanza della loro Madre Teresa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

15.3.1668 - 15 marzo 1668. A Iacinto Portio D. 100. E per lui ad Honofrio de Marino, Natale Tronti, **Fabrizio Amodio**, Gio Batta de Franco e Giuseppe Menascia, pittori disse pagarli in nome e parte di Pietro Antonio d'Aragona vicerè in questo regno in conto di quello deve havere Antonio della Puebla per causa delle pitture che hanno da fare li sopradetti pittori per la festa di S. Gennaro nel Seggio di Porto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

10.5.1668 - 10 maggio 1668. A Iacinto Portio D. 60. E per lui ad Onofrio de Marino, Natale Tronti, **Fabrizio Amodio**, Gio Batta de Franco e Giuseppe Mendoia pittori a compimento di D. 300 per saldo e final pagamento della pittura fatta nella piazza di Porto per la festa del glorioso Martire San Gennaro e li paga di denaro del viceré Pietro Antonio d'Aragona (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

AMORA o AMORE (DE)

Ferdinando (not. 1592-1612), fabricatore

17.11.1592 - [153r] Conventio fabrice pro sacro monasterio Montis Oliveti. Eodem die 17 mensis Novembris VI^{e} indictionis 1592, Neapolis, et proprie in claustro supraditti sacri monasterii Sanctæ Mariæ Montis Oliveti ordinis Sancti Beneditti, in nostri presentia constituti admodum reverendus don Johannes Baptista de Neapoli abbas ditti sacri monasterii ~~s.te m.e montis olivetj dce civi(ta)tis ordinis S.ti beneditj~~ et reverendus don Lucas de Neapoli cellerarius et procurator ditti monasterii, [153v] consentientes prius in nos etc., agentes nomine et pro parte eiusdem monasterii et pro decoro et comoditate monasterii preditti ex una parte, et honorabilis magister **Ferdinandus de Amora** de Neapoli fabricator sui nomine* ut dixit, agens etc. pro se et […] alias partes […] dictis nominibus devenerunt ad infrascrittam conventionem, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis esso ~~che esso~~ mastro **Ferrante** promette finire ad fabricare una ala del claustro supra lo currituro dela porta del detto monasterio nel quale ha da fare quattro archi de piperni, con le lamie ad croce, conforme ale altre ale al'incontro dela predetta et al fiancho di detto claustro, con assettarci detti archi de piperni che li saranno consignati per detto monasterio lavorati et con li pilieri, cornice et friso, conforme ale dette altre due ale ut supra, verum detto monasterio li habia ad dare detti piperni lavorati ut supra et darli lignami per informare dette lamie, lo integro [?] per tirare detti piperni con tutti insarti necessarii, calce, pietre, piczolame, cofane, cati, tine, fune, scale, tavole per anniti et altri lignami necessarii per detta opera, et esso maestro sia obligato informare et sformare dette lamie, quelle scarpellare et intonecare [154r] de tonica ben fatta et menata ad cochiara, et sopra dette lamie buttarci li astrachi con le loro pendentie convenienti; item intonecare quelli lochi che non sono intonecati da fora de la detta ala all'incontro la preditta; item fare sopra le dette tre ale de claustro le pettorate convenienti et come li sarà ordinato dal detto molto reverendo padre abbate et monasterio. item, volendo detto monasterio fare le

ale le lamie ale tre camere quali hoggi sono fatte in piano di detta logia, sia tenuto esso mastro **Ferrante** farle ut supra, et quelle informare, sformare, scarpellare, intonecare et farci li astrachi ut supra, et questo ala ragione et per li preczi infrascritti, videlicet: in primis li piperni ad ragione de carlini vinti il centenaro de li palmi, da misurarsi come si misurano dali pipernieri; item la fabrica ad ragione de carlini quattro et mezo la canna tanto dele lamie quanto dela forma, inclusa con detta forma la scarpellatura; item che esso monastero sia tenuto portarsi la piczolame dal giardino de detto monasterio; [154v] item tutte le sfabricature quali si faranno dove si poneranno li piperni sia tenuto farle gratis; item la tonica ad ragione de uno carlino la canna ad cocchiara, ut supra; item l'astraco scoperto ad carlini sei la canna; item l'astraco coperto ad carlini cinque la canna, et esso mastro habia da sceppare et tagliare li peczi de astrachi et consignarli, et lo monasterio sia tenuto darli lo rapillo necessario per li astrachi. In parte dela quale opera et magisterio detto mastro **Ferrante** declara havere recevuto docati decesette meno uno tarì; la restante quantità che pigliarà detta opera prometteno detti reverendi padri abbate et cellerario quo supra nomine pagarcela servendo pagando. Declarandosi che detta opera già è cominciata et fattane per esso maestro bona parte, per questo promette non levarne mano sinché non sarà complita de tutto punto, et fare l'opera preditta ben fatta ad giuditio di experti comuniter eligendi; et mancando esso maestro dele cose preditte, sia tenuto ad tutti danni, spese et interesse al detto monasterio, al quale monasterio sia licito pigliare altro maestro [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/31, cc. 153r-154v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.503).*

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1474 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti sei tt. 3.2 E per loro a m.ro **Ferrante d'ambora** fabric.re d.o sono per Giornate diece de m.ri a gr. 32 ½ et altre 15 de manipoli a gr. 22 ½ vacate nella fabrica delli archi vicino la spetiaria di d.a s.ta Casa dalli 19 per tutti li 24 di xbre 1611 d. 6.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.718; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1612 - 1612 a 11 Gen.ro … f. 844 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. sei tt. 3.2 e per loro à Mag.o **Ferrante d'Ampora** d.e seli pagano cioè d. tre tt. 1.5 per giornate tre di Magistero à rag.ne di g.na 31 ½ il di, e d. 3.1.17 per altre giornate 15 de Manipoli, à g.na 22 ½ il di vacate nella fabrica del nuovo dormitorio dalli due del passato per tutto li 7 del presente d. 6.3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.114; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Sabbato f. 844 Alli Gov.ri dell'Incur.li … f. 844 Alli Detti d. otto tt. 2 E per loro a m.ro **ferr.te d'ambora** fabric.re d.o sono per giornate … vacate nella fabrica dell'arcate vicino la spetiaria d. d.a s.ta Casa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.100; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro Sabbato … f. 983 Alli Gover.ri del Incur.li d. vintuno tt. 2.2 E per loro a m.ro **ferrante d'ambora** fabric.re d.e seli pagano … per Gior.te .. vacate nella fabrica delli archi si fanno vicino la spetiaria di d.a S.ta Casa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.233; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro Sabbato f. 983 Alli Gover.ri del Incur.li **…** f. 983 Alli detti d. trent'otto tt. 3.12 E per essi à m.ro **ferrante d'ambora** fabric.re … vacate in la fabrica si fa della nova aud.a … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo … f. 983 A Gov.ri dell'Incuraboli … f. 983 Alli d, trenta tt. 3.7, e per loro **Fer.e d'Ambora** d.e seli pagano per d.o cioè d. 15.3 ½ per giornate 48 de Mastri a grana 32 e mezzo, e d. 15 g.na 7 per altre 67 di manipoli a g.na 22 e mezzo vacate nella fabrica dell'udienza nova che si fa in d.a S.ta Casa dalli 27 di Feb.o per tutte li 3 del presente d. 30.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.383; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. ventuno tt. 4.7, e per loro à m.ro **Fer.te d'Ambora** d.e cioè d. 10.2 per giornate 32 di mastri, à g.na 32 ½ il di, e d. 11.2.7, per altre giornate 51 di manipoli, à g.na 22 ½ il di, vacate nella fabrica della nova udienza si fa dalli di 5 del passato per tutto li 10 del presente d. 21.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.409; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri del Incurabili … f. 1151 Alli d.i d. trentadue gr. 17, e per loro a Mastro **Ferd.o d'Anbora** d.e seli pagano cioè d. 14.3 per giornate 45 di Mastri a g.a 32 e mezzo il di e d. 17.2.15 per altre giornate 78 di manipoli a g.a 22 vacate nella fabrica della nova Udienza per tutto oggi d. 32.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1612 - 1612 à 26 di Marzo Lunedi … f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li d. vintisette tt. 3.2 E per loro a m.ro **ferr.te d'Ambora** fabric.re … vacate nella fabrica della nova Aud.a … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.402; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili … f. 1151 Alli d.ti d. ventinove tt. 1.5, e per loro à **Fer.te d'Ambora** per diverse giornate di mastri, e manipoli, vacate alla Nuova Udienza, dalli 26 del presente per tutto questo di d. 29.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.536; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato f. 1151 Alli Gover.ri dell'Incur.li … f. 1151 Alli detti d. vintidoi tt. 4.15 E per essi a m.ro **ferr.te d'ambora** fabric.re … vacate nella fabrica della nova Aud.a … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.504; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li … f. 1151 Alli detti d. nove tt. 4.17 E per essi a m.ro **ferr.te d'ambora** fabric.re d.o sono per Gior.te 18 de m.ri a gr. 32 ½ et altre gior.te 18 de manipoli a gr. 22 ½ vacate nella fabrica della nova aud.a di d.a s.ta Casa dalli 9 per li 14 del presente d. 9.4.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.557; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le … f. 1390 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. ventisette tt. 1.2, à m.ro **Fer.te d'Ambora**, d.e cioè d. 14.3.2, per giornate 4 di mastri, à g.na 32 ½ e d. 12.3 per altre 56 di manipoli, à g.na 22 ½ il di, vacate nella fabrica della nuova aud.a di d.a Casa Santa d. 27.1.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.695; Pinto, Ricerca 2023).

19.5.1612 - 1612 a 19 Mag.o … f. 1390 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. ventidue tt. 2.10, e per loro à **Fer.te d'Ambora** fabricatore, d.e se li pagano, cioè d. 11.2.10 per giornate 36 di mastri a g.na 32 ½ il di, e d. 10.4 per giornate 48 di manipoli, à g.na 22 ½ il di vacate nella fabrica si fa nella nova Audienza dalli 14 del passato per tutt'oggi d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.835; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Alfonso (not. 1611-1612), piperniere

20.6.1611 - 1611 Adi 20 di Giugno lunedi … f. 1595 A fran.co falcone d. dudici 2.11 et per lui a prospero scarano d.e seli pagano di ord.e et conto di Gio batta casteno al quale ne doverando … a lui d.e pagarceli ad comp.to di d. 16.2.10 per tante pietre di sorrento per porte et finestre mandate et consig.te per ser.o della casa dove al p.te habita et per d.o a **Gio alfonso di ambora** et Gio angelo terrone d.e ad comp.to di d. 26 et d.e sono in conto delle pietre che hanno lavorate et han da lavorare per ser.o della capp.a di san Gen.o dentro l'arce.to di nap. d. 12.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1611 - 1611 a 12 di agosto Venardi … f. 2130 A Prospero Scarano d. vinti Et per lui a **Gio Alfonzo de Amora** e Gio Angelo terrone a comp.to di d. cinquanta sette atteso li restanti l'ha da esso rec.ti per il b.co del popolo e di cont.i in conto della lavoratura delle pietre di Sorrento che ha fatte et h.rà da fare per ser.o del opera del Thesoro del'arcivescovato di questa Città di nap.e Et per loro al d.o **Gio Alfonzo de Amora** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.1077; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a m.ro **Gio: alfonso d'amora** d.o sono in conto de sedici capitelli di piperno di Sorrento quali hanno da servire sopra li pilastri dentro la Cuppola della Cappella del d.o g.so s.to conforme le misure che li saranno date, portati nel loco della fabrica a r.one di car.ni 14 l'uno rustico cossi conc.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.596; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. dudici 2 et per loro a **Gio alfonso ambora** d.e ad comp.to di d. 22.2 li spettano per lo preczo di 16 capitelli di pietre di sorrento che have consig.ti per ser.o della fab.ca di d.a capp.a a c.ni 14 l'uno rustico portati nel loco di d.a fab.ca conforme lo patto fatto quali capitelli vanno posti sopra le colonne dentro la cupola et resta intera.te sadisfatto atteso li altri d. 10 li have rec.ti li di passati per lo n.ro b.co in conto di detti capitelli della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 12.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.512; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1611 - 1611 Adi 23 di xbre venerdi f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. diece et per loro a **Gio alfonso ambara** d.e sono in conto della lavoratura et intagliatura delli capitelli di pietra di sorrento che vanno posti sopra li pilastri dalla parte de dentro della cupola a c.ni 24 l'uno lavorati conforme il modello che seli è dato dal P. D. fran.co grimaldi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.547; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2023).

13.1.1612 - 1612 a 13 Gen.ro … f. 882 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d. dieci, e per loro a **Gio: Alfonso di Ambora** d.e a comp.to di d. venti, che gl'altri d. 10 li ave ricevuti li di per n.ro B.co e sono in c.o

della lavoratura, et intagliatura di sedici capitelli di Pietra di Sorrento che anno poste sopra li pelastri della Porta di dentro della Cupula a raggione di d. 20 l'una lavorata conforme il modello che li si è dato dal Padre D. Fran.co Grimaldi cosi concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.120; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro Sabbato … f. 882 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d. quattro, E per essi à m.ro **Gio. alfonso d'amora** d.o a comp.to de d. vintiquattro et sono per havere lavorati doi altri capitelli in conto delli sidici che ha promesso lavorare che vanno posti sopra li pilastri dala parte di dentro della Cupola a r.one di car.ni vinti l'uno conforme il modello che seli è dato, de quali capitelli ne ha lavorati dodici conforme la rel.one oretenus fatta da Gio: Cola Franco soprast.e cossi concl.o d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.189; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro … f. 882 A d.i d. otto e per loro a **Gio: Alfonzo d'Anpora** d.e a compl.to di d. 32 che l'altri d. 24 l'ave ricevuti in più volte per il nostro B.co, e sono per la lavoratura ed intagliatura di 16 capitelli di pietra di Sorrento che sono posti li pilastri da dentro della Cupola a raggione di carlini 20 l'uno conforme il modello che se li è dato dal Padre D. Fran.co Grimaldo conforme la fede di Gio: Cola Franco d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.465; Pinto, Revisione 2023).

9.4.1612 - 1612 a 9 Ap.le Lunedi … f. 1463 A Gio: pietro d'ametrano d'agostino d. dieci E per lui a **Gio: alfonso d'ancora** et Gio: Dom.co Catalano d.e per tanta quantità de piperni, che li Bisognerà nela sua fabrica a Santam.a de loreto lavorati, con li mascaroni di sop.a, et di quelli piperni, che non li piaceno li debba levare, che siano a sua sodisf.e cio è di pietre de Sorrento, e posti che serando si debiano misurare a p. 6 ½ lo centenaro deli palmi, così d'acc.o fra loro d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco (not. 1612), fabricatore

2.1.1612 - 1612 a 2 Gen.ro … f. 612 Alli Gov.ri dell'Incuraboli d. cinque tt. 1.10, e per loro à Mag.o **Fran.co d'Ampora**, d.e seli pagano, cioè d. due tt. 3 per giornate otto di mastri à g.na 32, e mezzo e d. due tt. 3.10 per altre giornate dodici di manipoli à g.na 22. e mezzo il dì vacate nella fabrica dell'Archi si fanno vicino la spetiaria di d.a Casa Santa, dalli 28. 8bre per tutto li 31 d.o d. 5.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.38; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 983 Alli Gov.ri dell'Incurabili … f. 983 Alli d.ti d. ventisei tt. 3.12, e per loro à m.ro **Fran.co d'Ambora** fabricatore d.e se li pagano, cioè d. 13 per giornate 40 di m.ri à g.na 32 il dì, e d. 13.3.12, per altre giornate 61 di manipoli à g.na 27 ½ lo di vacate nella fabrica si fa nella nova Audientia dalli 27 del p.to per tutto oggi d. 26.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.332; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1629), ottonaro

7.2.1629 - 7 febbraio 1629. A fra Mariano Servidio d. 30. E per lui a **Giuseppe di Amore** a compimento di d. 120 per la cancellata di ottone fatta avanti l'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria del Carmine, gli altri li ha ricevuti da padre Andrea Sommonte (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 141; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

Gennaro (not. 1743-1770), scultore

23.3.1743 - 23 marzo 1743 … A Teodoro Ruggiero, Ducati 12 a **Gennaro D'Amore** scultore a compimento di ducati 42, prezzo di una Statua della Madonna del Rosario colla sua cassa di legno per mandarla fuori che benché terminata si conserva ancora nella sua Bottega, dove egli l'ha fatta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1426, p.516; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

14.12.1744 - 14 dicembre 1744 … A Vito Pertini, D.15 e per esso a **Gennaro D'Amore** scultore, e sono in conto di 50 ducati prezzo convenuto di una Statua intera a busto sano di palmi 5 e mezzo terminata di tutto punto della Vergine Addolorata, commessagli dalla Eccellentissima Duchessa di Monteleone, compreso la pedagna dorata e intagliata, dovendo detta statua portarsi in processione nelle solennità della Madonna (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1226, p. 618; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

11.3.1745 - 11 marzo 1745. Ad Antonio de Sanctis ducati 13, e per esso a **Gennaro d'Amore**, e sono a conto del prezzo della statua di S. Lorenzo martire, che il medesimo come Scultore deve fare per la Chiesa Madre di Torre Orsaia in Provincia di Salerno per il convenuto prezzo di ducati 33 contanti, e messe n°100 da sodisfarsi dal Clero di detta Chiesa, che dovrà produrre fede della celebrazione, e li restanti ducati 20

debbano pagarsi compita, che sarà detta statua, la quale dovrà essere d'altezza senza la pedagna palmi 5½ in forma di Diacono, no con la testa rasa, ma da Prete, con tonicella fiorata con fioretti assai di oro, e con li sovracingoli pendenti sopra detta tonicella, ed il camise sia guarnito di ottimo merletto o' sia pezzello con graticola in color di piperno, e libro nella mano sinistra, e nella destra la palma di martire, appunto come stà espressato nel modello fatto da detto Gennaro; le piegature delle vesti siano di bella prospettiva, così il volto, le mani, ed ogni altra cosa sia di tutta perfezione; La pedagna poi dovrà essere alta mezzo palmo, bene indorata nella scorniciatura, ed i quattro cartocci ben politi che verranno nei cantoni di detta pedagna dovranno essere anche indorati includendosi nel prezzo suddetto la spesa della pedagna ancora, e per esso a Nicola Bagnulo per altri tanti ducati 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1234, p.377; De Nicolo, Il culto e la statua …, 2017 p.21).*

13.5.1748 - 13 maggio 1748 … A Francesco Tartaglia, Ducati 10 a **Gennaro D'Amore** scultore a conto del prezzo della statua di S. Filippo Neri che in atto sta facendo per uso della chiesa di S. Biagio sita in Agnone (Salerno) e che deve essere di tutta bontà (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1188; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

21.10.1749 - 21 ottobre 1749 … A Giuseppe Manzo, Ducati 10 e per esso a **Gennaro D'Amore** Scultore di statue di legno, esserno a conto di ducati 30, e per la detta somma esso Gennaro si è obbligato di fare per i Padri Carmelitani Scalzi del loro convento di San Gennaro sito nella Torre del Greco la statua di mezzo busto alta palmi 3 rappresentante l'effigie di Santa Teresa d'Avila ferita da un proporzionalo Serafino e detta statua si obbliga esso Gennaro a trarla da una intiera che lui tiene fatta dal fu suo maestro Giacomo Colombo, col patto espresso che abbia a corrispondere di tutto al suo originale che rappresenta la stessa santa e azione, e si obbliga finirla, colorirla e fornirla di tutti quei geroglifici necessari per consegnarla perfetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213, p. 229; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

18.7.1760 - 18 luglio 1760 … A D. Pascale Amalfi D.19, 4, 17. E per esso a D. **Gennaro D'Amore** scultore di legno di questa città di Napoli, e detti D.19.4.17 unitamente con tre grana 3 di contanti che fanno la summa di D.20, che da esso se li pagano per caparra, ed a conto di D.60 intiero e stabilito prezzo di una statua di legno che deve farli rappresentante la SS. Madre di Dio Assunta in cielo della proporzione di palmi sei di altezza, oltre le nubi al di sotto con quattro teste di putti, e sua pedagna, o sia basetta indorata a similitudine del modello in piccolo di creta già fattone la quale statua con le dette nuvole, e sue teste di putti debba essere eseguita e terminata di tutta bontà con tutte le regole dell'arte, e colla maggiore perfezione, e pulizia, che si richiede in tali lavori, e di miglior perfezione del suddetto modello già fattone, con esser tenuto detto d'Amore di consigliarli detta statua compita, e perfezionata come sopra collo giro o sia diadema di ottone, o rame inargentato dentro una cassa di legno bene accomodata a sue spese per potersi trasportare nel luogo dove bisogna, ed il tutto siccome sta convenuto nell'albarano firmato a 27 caduto, e dato a conservare a Notar Michele Ferrajolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1753, p.773; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

25.6.1761 - 25 giugno 1761 … A D. Paolo de Firmis, Ducati 84 a **Gennaro D'Amore** Scultore di questa città, a compimento di ducati 150, essendosi detto Gennaro obbligato far per il mese di ottobre 1760 un lavoro di scultura rappresentante la statua della Beatissima Vergine del Carmine di altezza palmi 5 e mezzo, col Bambino in braccia, mezza luna, e nuvole sotto i piedi ed intagli con figure rappresentanti l'Anime del Purgatorio con le fiamme, e al lato della Vergine, un'altra statua rappresentante San Simone Stock in atto di adorazione, d'altezza al naturale, e situare detto lavoro sopra la pedagna, liscia scorniciata, con quattro cartocci di intaglio alli 4 lati di tutta perfezione, e giusta la regola dell'Arte, giusta il disegno a tale effetto fatto da osservarsi ed approvarsi dal Regio Tavolario il signor Don Gennaro Papa Tavolario del S.R.C. e similmente pittare, miniare e far indorare la detta scultura (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

22.5.1770 - 22 maggio 1770 … A Don Girardo Pennasilico, ducati 10 a **Gennaro D'Amore** Maestro Scultore, a nome e parte dei Reverendi Padri Riformati di Lucera di Puglia, a conto di ducati 37 per la fabbricazione di una statua a giocolo di San Pasquale Baylon, che dovrà costruire e scolpire, cioè che la detta statua sia in atto di adorazione verso la sfera che in proporzione dista ad altezza di due Puttini, in su di un Tronco ben fatto, che dovrà sostenere, e il tronco dovrà essere sostenuto da altro Puttino che con un Ombrellino in mano coprirà la sfera per la quale Statua, Puttini ed altro debba eseguire di tutta bontà e perfezione, a Lode di buoni maestri e periti, e compita di tutto punto, e colorita a perfezione, e consignarli per tutto il prossimo mese di agosto 1770, altrimenti, mancando, sarà fatti da altri maestri e farla rifare a tutto suo danno e detrimento ... per altritanti ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1925, p.592; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.225).*

- Un S. Pasquale Baylon in estasi dinnanzi al Sacramento con Cherubini, ancora oggi presso la chiesa dei Padri Riformati di Lucera (Puglia), del 1770, opera qui documentata di Gennaro D'Amore (1715-1780), un eccellente allievo di Giacomo Colombo, - della quale opera già ebbi a parlare in una mia conferenza per l'Unesco di Lucera, da me tenuta nel maggio 2010, - dimostra come la lezione di Colombo si protrasse a lungo nel tempo, e con Giuseppe Picano sino ad oltre gli inizi dell'Ottocento, come dimostra inequivocabilmente l'inedito S. Michele Arcangelo, autografo appunto di Giuseppe Picano - di cui anche parlai l'anno scorso a Lucera - realizzato nel 1788 … (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.221).*

AMOROSO GAETANO (not. 1756-1767), stuccatore

23.11.1756 - 23 novembre 1756 … A D. Filippo Quattromani d. trenta e per esso al mastro stuccatore d. **Gaetano Amoroso** dette sono a conto del opera da stuccatore che sta facendo nella sua fabrica sita sopra la Salute per li prezzi tra loro concordati con l'inteligenza del regio Ingegnere d. Nicola Carletti, direttore dell'opere, cioè tutta la tonica dell'affacciata principiando dalli barconi del primo appartamento fin sopra biancheggiata e terminata di tutto punto, con mostre a tenore del disegno datoli dal detto regio ingegnere con le pietre di genova sopra a ragione di carl. 18 l'una ed il cornicione terminato di tutto punto alla ragione di carlini sette la canna tutta detta affacciata a tenor del disegno avuto dal detto regio ingegnere direttore di detta opera e così … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Pezone, Ricerca 2013).

8.3.1757 - 8 marzo 1757 … A Filippo Quattromani d. 60 e per esso a **Gaetano Amoroso** detti sono a saldo di d. 60 e detti sono a conto dell'opera in stucco sta facendo nella sua casa sita alla salute tutto a tenore de pacti fatti tra di loro come dall'altra partita di banco al quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1374; Pezone, Ricerca 2013).

8.4.1757 - 8 Aprile 1757 … A Filippo Quattromani d. ventidue 1.20 e per esso a **Gaetano Amoroso** disse sono a saldo di d. 85 atteso lo dippiù l'ha da esso ricevuto per mezzo di nostro banco e parte in contanti, e detti d. 85 sono a saldo e final pagamento dell'affacciata come mostre di finestre, balconi e cornicione e ogni altro in detta affacciata fattasi nel suo palazzo sito alla Salute cioè alla strada che va alla renella e con tal pagamento resta interamente sodisfatto a tenore della misura formatane dal r.o Ing.e D. Nicola Carletti e prezzo fra di loro convenuto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1378; Pezone, Ricerca 2013).

23.8.1758 - 1758 a 23 Ag.to ... f. 4280 A Pietro Ant.o Leo d. venticinque, E per esso, à **Gaetano Amoroso**, e Gabriele Frascaria, à complim.to di d. 225 att.o li mancanti d. 200 l'hanno ricevuti per il n.ro B.co med.o, e tutti sono à conto dello stucco fatto, e faciendo nel fronte spizio di loro chiesa del Conserv.rio della Nobil Arte della Seta, E per essi à Carmine Buonanno per altr.i n. fede à 19 corr.te d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.105; Russo, Ricerca 2017).

6.9.1758 - 6 settembre 1758. A Bernardo Buono, D. 7 al Capo maestro stuccatore **Gaetano Amoroso** a compimento di 117 per i lavori di stucco tanto nel Palazzo, Prospettive e Cappella nel suo Casino sito a Boscotrecase come ogni altro eseguito col suo magistero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; Rizzo, Ricerca 2018).

16.9.1758 - 16 settembre 1758. A Pietro Antonio Leo D. 25 ai Maestri Stuccatori **Gaetano Amoroso** e Gabriele Frascaria, a comp. di 250 a conto dello stucco fatto e faciendo nel Frontespizio di loro Chiesa della Nobil Arte della Seta in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396; Rizzo, Ricerca 2018).

13.10.1758 - 1758 a 13 8bre … f. 4341 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. venticinque, E per esso à **Gaet.o Amoroso** e Gabriele Frascaria stuccatori, à comp.to di d. 375, att.o li mancanti d. 350 l'hanno ric.ti per d.o n.ro B.co, e tutti à conto dello stucco fatto, e fac.do nel frontespizio della Chiesa del d.o Cons.rio della nobil arte della seta. E per loro al d.o Buonanno per altr.i … d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.178; Russo, Ricerca 2017).

14.11.1758 - 1758 a 14 9bre … f. 4341 A' Pietro Ant.o Leo d. venticinque; E per esso à **Gaet.o Amoroso** e Gabriele Frascaria m.ri stuccatori, à comp.to di d. 300, att.o li mancanti d. 275 l'hanno ric.ti per n.ro B.co e tutti sono à conto dello stucco fatto nel frontespizio della Chiesa del Cons.rio dell'Arte della Seta, ed altro, che stanno facendo nella med.a. E per loro al d.o Buon.o per altr.i, n. fede à 8 cor.te d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397; Russo, Ricerca 2017).*

9.1.1759 - Partita di ducati 150 del 9 gennaio 1759. Pagamento a **Gaetano Amoroso** e Gabriele Frascaria per il prezzo dello stucco sul frontespizio della Chiesa del Conservatorio dell'Arte della Seta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

3.10.1759 - 3 ottobre 1759. A D. Pietro Antonio Leo, D. 50 a **Gaetano Amoroso** e Gabriele Frascaria a conto delle ultime opere di stucco fatte nella Chiesa del loro Conservatorio della Nobil Arte della Seta come da apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Gennaro Papa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.221; Rizzo, Ricerca 2018).

5.10.1759 - 5 ottobre 1759. Al Padre Gio. Battista M. Loffredo, D. 40 a **Gaetano Amoroso** Maestro Stuccatore, a conto dello stucco fatto nella Cappella di S. Giovanni Battista del Pontano sita in questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.194; Rizzo, Ricerca 2018).

26.5.1760 - Die vigesima sexta ms. maij VIII Ind. 1760 Neap. Costituiti nella nostra presenza l'Ecc.mi ss.ri D. Giovanni Pignone del Carretto, e s.r Duca di Termoli al presente due delli tre ss.ri Gover.ri della Venle Chiesa dell'anime del Purgatorio eretta nella strada d'arco di questa Città, conforme appare dall'Istrom.ti di loro elettioni rogati per mano mia … da una parte. E Fran.co Faiella, e **Gaetano Amoruso** … dall'altra parte. Le dette Parti, ciascuno d'esse in detti nomi spont.te asseriscono avanti di noi, qualmente dovendosi fare lo stucco nella nuova Terra Santa della detta Ven.le Chiesa dell'anime de Purgatorio secondo il disegno delineato liscio con suoi pilastrini, con sue base, e cornice architravate sopra, che camina all'intorno, e sue fascie risaldate, che caminano da sopra i pilastrini, e voltano per sotto la lamia, considerato che la lamia attuale di detta nuova Terrasanta si ritrova non giustam.te tirata di sesto, ma declinante ad un lato, e che quella dopo stonacata si deve scarpellare, e dincrespare, e crescere la fabrica ad un lato, ove è manchevole con doversi ponere i perni di ferro per poter reggere la fabrica sospesa, e farvisi la sua centa di legname, quale servirà per modono della volta di detta lamia, e quella portarla spianata di tutta bontà, e perfettione à linea orizzontale, e che non facci fosse, ne onde, ma tirata e spianata secondo si è detto, e poi lasciarla tirata rustica per il tempo non meno di mesi due, affinche facci presa, e considerato ancora alli suoi membretti, secondo stan situati nel disegno, e che similm.te la fascia, che dovranno girare per sotto la lamia, devono quelle similm.te esserno construtte con fabrica, e perni di ferro trà esse, ben tirate, e che li membretti dello scorniciato siano ricacciati a giusta semetria, acciò si possono distinguere, e considerato similm.te all'altri ornamenti di fasce, cornici, cartelloni con fogliami, e altro bisognerà, come similm.te all'altari, che vi si devono fare cossi di fabrica, come di stucco ornati secondo meglio si stimerà, e l'opera sudetta farla di tutta bontà, e perfettione ad uso di buon maestro, che perciò stimarono, che l'opera sud.a si possa fare con li seguenti prezzi V3 Tutto lo stucco liscio incluso la scarpellatura, arricciatura, e fabrica, che si deve giungere ove bisogna cossi della lamia, fasce, vani di mura, Pilastri, vani della cappella, fronti, grada, ed altro da girarsi le cantonate, e risaldi, tirato, e ben spianato, e ben governato con giungervi tutte le fabriche, ove necessitano, e che il stucco sia di polvere di marmo crudo, e non cotto, e la calce gia dolce ben crivellata, e ben maneggiata sincome stà spiegato di sopra à riserba delli perni di ferro, che vi occorreranno, quali vadano à conto della chiesa, quali nel tempo, che si poneranno tra le fabriche sospese, debbano essere visitate dall'Ingegnieri, che diriggono la detta opera alla ragione di carlini otto la canna superficiale. Tutto lo stucco scorniciato della cornice architravata da girarsi intorno per la stesa tantum, e non già i membretti da farsi come sopra ricacciate a proporzione ben madonato, e ben tirato, e che lo stucco sia come sopra stà espressato alla ragione di carlini cinque la canna corrente. Il dippiù de cartelloni con pezzi d'intagli, che forsi vi si faranno, come cimmaselle particolari con punte, altari che vi si devono fare secondo si stimarà da Periti, e cornici de' quadri, che si faranno, si debbano li medesimi valutare da Periti alloraquando saranno perfettionati, stante il più, ò meno lavore, che in essi vi si fanno [omissis] (ASNa, Not. Michele Ferraiolo, sch. 847, prot. 13, cc. 188r-190v; Di Furia, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2023).

11.9.1762 - 11 settembre 1762. A D. Gio. Buonanni, D. 50 a **Gaetano Amoroso** Maestro stuccatore a comp. di 150 a conto dello stucco che il medesimo sta facendo nella chiesa del Monastero della SS. Concezione di Giugliano delle signore Monache (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482, p.203; Rizzo, Ricerca 2018).

7.9 o 7.12.1764 - 7 settembre o dicembre 1764 A D. Francesco Acciani d. trentacinque e per esso a D. Giacomo Cestari e disse esserno li stessi pervenuti in suo potere, come passato Amministratore della Cappella della SS.ma Trinità dentro la Venerabile Insigne Collegiata Chiesa della Terra di Bagnolo per essersi capitale di detta summa restituito ad esso come Amministratore dell'anno 1760 in 61 dagli Eredi del quondam Francesco Lenzi e dismesso poi precedente decisione della Local Corte di detta Terra di Bagnolo … [sono citati alche gli stuccatori Domenico Santullo e **Gaetano Amoroso**] (ASBN, Banco del Salvatore, filza del 7 settembre o dicembre).

2.3.1767 - 2 marzo 1767. Al Principe di San Gervasio, D. 16 al Maestro Stuccatore **Gaetano Amoroso**, per vari lavori di stucco fatto alla casa dei Secondogeniti dell'odierno Duca di Lusciano, Don Paolo Antonio Mollo, sita sopra S. Giuseppe, accosto S. Potito di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2283; Rizzo, Ricerca 2018).

23.3.1767 - 23 marzo 1767. A D. Girolama Lombardo D. 10 e per essa Madre, Tutrice delle Figlie ed Eredi di D. Saverio Terralavoro, fu suo marito, **Gaetano Amoroso** Capomastro Stuccatore, a compimento di ducati 170 a saldo e finale soddisfazione di tutti i lavori di tonaca, stucco, biancatura, anditi, canali di stagno ed ogni altro dal suddetto don Gaetano fatto e speso nella Casa palaziata di detto fu suo marito, sita dirimpetto il Monastero e Chiesa di S. Severo al Pendino dei Padri Domenicani, dietro S. Giorgio Maggiore, di queste città, e col detto pagamento di comune consenso convenuto, resta detto Maestro Gaetano interamente soddisfatto e saldato e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; Rizzo, Ricerca 2018).

ANASTASIO vedi ATTANASIO

ANCONA (D')

Francesco (not. 1459-1483), carpentiere

19.2.1459 - Die xviiij februarij ... magister **Franciscus de Ancora** carpinterius ... sicut ad convencionem devenit cum guardiano et fratribus conventus Sancte Marie de Nova de Neapoli promisit notario Andrea de Afelatro presenti et stipulanti nomine dicti conventus de eius magisterio laborare trabes planchas et tabulas necessarias in quodam hostraco fiendo in novo dormitorio dicti conventus ac trabes planchas et tabulas ipsas ponere in ostraco predicto ... ac laborare tectum dicti dormitorij ad monacum a dormitorio anticho usque ad murum plathee publice ... ita quod dictus guardianus et fratres teneantur dare eidem magistro Francisco omnia lignamina necessaria et ferrum et pro laboribus suis ... ducatos octuaginta ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a. 1459; BMF, II H 7339, c. 99).*
- **D'Ancora Francesco**, carpentiere. 19 Febbraio 1459. Fa alcuni lavori nel monastero di S. Maria la Nova in Napoli, quali alcune travi e tavole per un *soppecchio* del nuovo dormitorio, conducendo il tetto di questo ad un *monaco* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.17).*

10.11.1483 - Promissio pro conventu Sancti Laurentii de Neapoli. Die x.° mensis novembris secunde ind. [1483] neapoli ad preces et requisicionis instanciam nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad venerabilem ecclesiam et conventum Sancti Laurentii maioris de neapoli ordinis minorum. Et dum essemus ibidem in capitulo dicti conventus inventisque per nos ac in nostri presentia constitutis venerabilibus religiosis magistro Antonio do cuccaro ministro dicti ordinis in provincia terre laboris fratre Sansono de neapoli guardiano dicti conventus fratre paulino de neapoli fratre palamidesso de neapoli fratre Antonello cestellario de neapoli fratre carulo de neapoli et fratre Ambrosia de neapoli fratribus conventualibus dicti conventus maiorem et saniorem partem conventus eiusdem facientibus ut dixerunt congregatis et coadhunatis in unum ad sonum campanelle more et loco solitis in capitulo dicti conventus, Et magistro Gaspare cayacia de neapoli barberia generali procuratore ut dixit dicte ecclesie et conventus agentibus ... ex una parte. Et magistro **francisco de anchona** carpinterio neapoli commorante agente ex parte altera. Prefatus vero magister franciscus sicut ad conventionem devenit cum dictis ministro fratribus et procuratore nominibus quibus supra promisit dictis ministro fratribus et procuratori presentibus infra et per totum mensem junij proximo venturi huius presentis anni et ex nunc incipere et non deficere ad laborandum et de novo rehedificandum tectum trabatarum quinquaginta plus vel minus dormitorii dicti conventus Sancti Laurentii ad omnes suas expensas chiovis et lignaminibus dumtaxat exceptis videlicet de presenti facere trabatas viginti ex eis. Item prefatus magister franciscus promisi t... ponere in dictis trabatis trabes novas seu in parte illas que sunt in dicte dormitorio easque laborare aerare jungere et junctas facere tam in trabibus predictis ponendis in dicte dormitorlo et trabatis quam in omnibus alijs lignaminibus similiter ponendis in dicto dormitorio prout ad suam artem spectat et pertinet et prout sunt positi et hedificati trabea in dicta ecclesia sancti laurentij et ad uno monaco ac etiam intemplare dictum dormitorium prout est intemplata ecclesia predicta. Ita tamen quod ipse magister franciscus solummodo teneatur coperire et scoperire lignamina sistencia et ponenda in dicto dormitorio et non imbrices. Dictumque opus facere ad laudem magistrorum in talibus expertorum. Et versa vice prefati minister fratres et procurator nominibus quibus supra promiserunt dicto magistro francisco presenti dare traddere solvere et assignare eidem magistro francisco pro qualibet trabatura ut supra fienda ducatos quatuor de carlenis argenti in pagis ot terminis ac modo infrascriptis videlicet ducatos viginti sex et tercios duos unius ducati in partem solucionis dictarurn trabatarurn viginti de proximis fiendarum infra et per toturn festum carnisbrivii proximo venturi huius presentis anni. Alios ducatos viginti sex et tercios duos unius ducati in medio dicti operis et residuum dicte pecunie in principio finis dicti

operis. Nec non omnia lignamina et chiovamina necessaria pro dicto opere in pace. Pro quo quidem labore prefatus magister franciscus coram nobis presentialiter et manualiter recepit a dictis ministro fratribus et procuratore ducatos quatuor de propria pecunia dicti monasterii et conventus. Quos ducatos quatuor prefatus rnagister franciscus promisit sibi excomputare in prima solucione dictorum ducatorum viginti sex et duorum terciorum. Tali quidem declaracione quod si dicti minister fratres et procurator volint fieri facere residuum dictarum trabatarum quod minime possint nec debeant alteri dare ad laborandum nisi dicto magistro francisco et eo casu dictus magister franciscus teneatur eas facere sub pactis et condicìonibus solucionibus et pagis superius expressatis … Presentibus judice johanne de burgo de neapoli ad contractus: abbate francisco de sancta agathes: mag.ro Gaspare rnassacano: francisco de ametrano: magistro Angelillo archucio pictore et Antonio de burgo de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1483-84, p.44; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.15).*

- Addi dieci novembre 1483 mastro **Francesco di Ancona** carpentiere, dimorante in Napoli, promette ai venerabili religiosi maestro Antonio de Cuccaro, ministro dell'ordine dei Minori per la provincia di Terra di Lavoro, fra Sansone di Napoli, guardiano del Convento di S. Lorenzo Maggiore, ed altri frati conventuali del medesimo, non che a Gaspare Cayazza di Napoli, barbiere e procuratore generale della loro chiesa e convento, lavorare e rifare a nuovo il tetto del dormitorio del Convento, composto di circa 50 travature; e ciò a tutte sue spese, salvo i chiodi e il legname, e per tutto il mese di giugno prossimo venturo, cominciando subito per fare venti di dette travature. Promette quindi esso maestro Francesco porre in dette travature le travi a regola d'arte, e come sono posti ed allogati i travi di detta chiesa di S. Lorenzo; val quanto dire con incavallatura ad un monaco, e parimenti soffittare detto dormitorio, come è il cielo della Chiesa. Dall'altra parte i frati, ministro e procuratore, promisero ad esso maestro Francesco di dargli, per ciascuna travatura da farsi, ducati quattro di carlini d'argento in pagamento, e fornirgli tutt'i legnami ed i chiodami necessarii; dichiarando che ove volessero far ricostruire il resto delle travature, non possano né debbano darlo a lavorare ad altri se non ad esso maestro Francesco, e coi patti e condizioni sopra espresse (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.14).*

Tommaso (not. 1499), marmoraio

15.10.1499 - Eodem die (15 Oct. 1499) constitutus in nostri presencia magister **Tomasus de Ancona** marmorarius ... ex una parte et magnificus Cataldus de Ranaldo de Neapoli utriusque iuris doctor ... ex parte altera prefatus quidem magister Tomasius cum eodem domino Cataldo ad conventionem devenit videlicet quod promisit facere eidem domino Cataldo infrascripta opera per totum carnisbrinium primo venturum de marmora gentili videlicet uno cantaro longo sei palme et meczo et largo dui palme et meczo hoc modo videlicet lo coperchio de sopra con la facza denante con dui figure de meczo rellievo con le arme et lictere secondo le darrà ipso messere Catando (sic) et che la preta de socte sia de piecza de marmora et cossi le teste e che debia stare levata sopra tre chioppe le colonielle et che sieno dui palme de canna auto. Item un'altra preta puro sey palme et meczo longa la quale have ad servire in terra per sepulcro et una de meczo rellievo con le arme et lictere secondo le serrà dato per ipso messere Catando et quod dicte marmore sint albe. Et versa vice prefatus dominus Cataldus promisit solvere et assignare eidem magistro Tomasio pro laboribus et opera predicta ducatos viginti de carlenis argenti de quibus ... coram nobis recepit ducatos sex ... Item ipse dominus Cataldus dare promisit eidem magistro Tomasio alios ducatos sex per totum festum nativitatis domini nostri Jhesu Xpisti et reliquum completa et assignata dicta opera ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 492; BMF, II H 7339, c. 95).*

- **D'Ancona Tommaso**, marmoraio. 15 Ottobre 1499. Si obbliga col magnifico Cataldo de Rinaldo di Napoli, di costruirgli un sepolcro di marmo bianco con armi, figure di mezzo rilievo ed iscrizione per Duc. 20 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.17).*

Luigi (not. 1504), carpentiere

3.7.1504 - Eodem die (3 Jul. 1504) magister **loisius de ancona** et magister rencius Sangermanus de neapoli … promiserunt venerabili magistro luce matheo mazola de neapoli ad presens priori ecclesie et monasterij Sancte marie de monte carmelo de neapoli … laborare et facere toturn opus videlicet coperire et scoperire ac incavallare et scavallare tectum dicte ecclesie in numero trabatarum sexdecim … et ubi est vetus facere novum. Ac bugectas parafoglias et fogliectas tabulas et ginellas chiavare et ponere secundum manet opus vetus … videlicet quinque caballos ex eis per totum futurum mensem augusti … et residuum prout habebit provisionem dicta ecclesia de trabibus et alijs lignaminibus occurrentibus in dicto labore ad rationem de ducatis novem cum dimidio pro quolibet caballo quod precium … dictus prior promisit solvere … terciam partem ex eo in principio dicti operis aliam terciam partem incavallatis dictis trabibus et restantem partem in fine dicti operis … Cum hac declaratione quod trabes sint laborati de assia et fogliecte parafoglie et bugecte et tabole pianiate secundum est opus vetus … Presentibus Antonio de panzecta: minichello de

stefano: andrea pisauro: sabatello Zappale et francisco de sodo (ASNa, Not. Girolamo Ingrignetti, a. 1503-04, p.145; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.548).*
- 3 Luglio 1504. I maestri **Loise de Ancona** e Renzo Sangermano di Napoli si compromettono col priore della chiesa e de monastero del Carmine, maestro Luca Matteo Mazola, di smontare e rimontare il tetto (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.548).*

ANDOLFO o ANDULFO vedi ADINOLFO

ANDREA DA SALERNO vedi SABBATINI ANDREA DA SALERNO

ANDREA DI FIRENZE vedi FIRENZE (DI) ANDREA

ANDREA (D') PIETRO (not. 1741-1752), scultore

16.9.1741 - 16 settembre 1741 ... A Ferdinando Sanfelice, ducati 30 a **Pietro D'Andrea** Scultore in piperno e marmo, e sono in conto degli Intagli che deve fare per la Facciata delli Regi Studi, consimili a quelli antichi fatti in detto Prospetto, cioè gli intagli di 6 Finestre con li busti della cima di essi, consimili a quelli delle finestre della facciata principale, dovendoli esso dare li Piperni et il comodo di una Baracca per fare li pezzi di sotto, dove sono le teste di Leoni e Panni fatti a testoni e in più darli una Stanza nelli Regi Studi per poterli fatigare dovendoli dare li pezzi di Piperno portati in detta Stanza, e di più dovrà fare li intagli di 6 nicchie consimili a quelle della facciata principale, senza però le statue, che devono essere di marmi, che non vanno comprese in detto lavoro, e con questo patto che dovrà farli di tutta perfezione e consimili a quelli della suddetta Facciata principale, di più si dichiara che li pezzi di sotto, dove sono li Mascaroni, dovrà farli fare a sue spese, li detti di sotto e di sopra, per il convenuto prezzo di 240 ducati per tutte le finestre e le sei nicchie (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1404, p.159; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p.129).*
- Lo scultore in marmo e piperno **Pietro D'Andrea** (nei documenti chiamato anche Pietro André, collaborato dal fratello Antonio André) è, finoggi, noto - *per tabulas* - dal 1741 al 1752. Specialista in intagli in marmo e piperno, nel 1742 lavora - sotto i disegni di Domenico Antonio Vaccaro - a Palazzo Tarsia Spinelli (due leoni di piperno per le testiere dello Stallone), nel 1741 lavora con Sanfelice ai piperni scolpiti delle facciate laterali del palazzo dei Regi Studi; e dal 1751 al 1752, con l'architetto Luca Vecchione, (e in collaborazione con Crescenzo Trinchese) realizza il monumento funebre del Capitano Niccolò De Sangro, nella cappella del Crocifisso di S. Tommaso nella basilica di S. Domenico Maggiore a Napoli (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 129).*

22.12.1741 - 22 dicembre 1741 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 25 a **Pietro D'Andrea** a compimento di 65, in conto della Scultura delli Piperni secondo il patto convenuto nella polizza bancale di altro Banco, atteso li altri 40 li ha ricevuti in due altre polizze, del medesimo nostro Banco dei 20 ottobre e sono per la fabbrica del Palazzo delli Regi Studi che si fa d'ordine di Sua Maestà Nostro Signore Dio Guardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1400, p. 749; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

18.4.1742 - 18 aprile 1742 … A Santi Bambini, D.6 a **Pietro D'Andrea** Scultore, a compimento di ducati 14, a conto di due statue di piperno rappresentanti due leoni che sta facendo per ponersi alle due testere delle Calate del muro nello Stallone del Palazzo del signor Principe di Tarsia Spinelli suo signore, come tutte le altre appare dalla prima partita alla quale si fa fede (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p.384; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a **Pietro D'Andrea** Scultore a compimento di ducati 14 a conto delle 2 statue di piperno rappresentanti due Leoni che sta facendo per ponersi alle due Testiere delle Calate del muro nello stallone del Palazzo del Principe di Tarsia come tutto l'altro appare dalla prima partita alla quale si fa fede (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

9.10.1745 - 9 ottobre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 4 e per esso a **Pietro d'Andrea** Scultore de marmi e piperni a compimento di D. 7 ... e tutti a conto della scultura de quattro capitelli di piperno che sta lavorando per servizio della nuova facciata di piperno della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria de Vergini d'ordine del Governo e Maestranza della medesima, secondo il disegno fattone dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1247; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

26.10.1745 - 26 ottobre 1745 … Ad Alessandro Marcelli, Ducati 7 a **Pietro d'Andrea** Maestro Scoltore, a compimento di ducati 24, a conto del suo magistero e dei lavori di scoltura che fa al Frontespizio della Venerabile chiesa di Santa Maria dei Vergini della Sanità, e di tutto il lavoro fatto e dovrà fare detto don

Andrea, e se ne abbia sempre a stare al parere del magnifico regio ingegnere don Ferdinando Sanfelice e del regio ingegnero don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p.421; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*
- 26 ott. 1745 … Ad Alessandro Marcelli, D.7, a **Pietro D'Andrea** Maestro Scoltore a comp. di 24 ... per i lavori di Scoltura che fa al Frontespizio della Ven.le Chiesa, di S. Maria dei Vergini alla Sanità ... e se ne debbia sempre a stare al parere del Magnifico Regio Ing.re don Ferdinando Sanfelice e del R. Ing.re don Giuseppe Astarita (Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*

31.3.1752 - 31 marzo 1752. A Luca Vecchione ducati 10. E per esso a **Pietro Andrè** a conto delli ducati 110, prezzo convenuto di una scultura di marmo delle armi nel deposito del quondam capitan generale Nicola Di Sangro nella cappella di San Domenico Maggiore e proprio quella del Crocifisso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1184; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

2.6.1752 - 2 giugno 1752 … A Luca Vecchione, Ducati 15 e per esso a **Pietro d'Andrea** Scultore di marmo, a compimento di ducati 70 a conto della scultura di marmo che sta facendo per il Deposito del Capitano Generale Don Niccolò de Sangro, per il prezzo convenuto come dalla Partita di nostro Banco, al quale col detto pagamento si fa riferimento e per esso con autentica di Notar Nicola di Benedetto di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.798; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

ANDREOLI FILIPPO (not. 1717-1727), pittore

1.6.1717 - 1 giugno 1717 ... A d. Franc. Perez d. trenta e per lui al pittore **Filippo Andreoli**, a conto e per principiare li quadri originali d'esso deve fare per la sala della Signora Principessa della Torella Caracciolo sua signora in nome e parte e di proprio denaro della quale fa detto pagamento con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Pavone, Pittori ..., 1994 p.99).*

16.10.1717 - 16 ottobre 1717 ... A D. Francesco Perez d. cinquanta e per lui a **Filippo Andreoli** a compimento di d. cento atteso gli altri d. 50 l'ha ricevuti cioè d. trenta a 31 maggio 1717 per il medesimo nostro Banco con poliza in testa sua e d. venti di moneta contante a 3 giugno 1717 e tutti detti d. 100 sono a conto delli quadri di sala che attualmente sta facendo alla Principessa della Torella Caracciolo sua Signora secondo lo stabilito in detta partita, più della quale terminati che saranno detti quadri stabiliti, dovrà fare pure in detta sala di detta Signora altri n. cinque quadri più piccoli per lo prezzo pro rata di questi presenti e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio danaro della quale fa detto pagamento e per lui al m.co Gaetano lamarce per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Pavone, Pittori ..., 1994 p.99).*

7.2.1718 - 7 febbraio 1718 ... A Francesco Perez d. 60 e per lui a **Filippo Andreoli**, detti sono per l'intiero prezzo di n. diece quadri rappresentanti fatti della Scrittura Sacra, cioè n. cinque dí essi più grandi accordati d. centoventi, n. cinque piccoli accorciati d. quaranta tutti serviti per la sala della Principessa della Torella Caracciolo sua Signora. In nome e parte e di proprio denaro della quale fa detto pagamento con il quale resta detto Andreoli intieramente sodisfatto, mentre così si conviene e per lui al m.co Gaetano lamarco per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Pavone, Pittori ..., 1994 p.99).*

5.7.1718 - Un prezioso documento inedito rivela che tra il 1718 ed il 1727, Francesco Gambacorta duca di Limatola ... faceva anch'egli rinnovare la decorazione degli appartamenti del suo palazzo. L'incarico venne affidato ad Antonio Maffei, ornatista a noi noto il quale si giovò, per la realizzazione dei volti, della collaborazione di **Filippo Andreoli** un artista da noi sottratto all'anonimato. Il costo totale fu di 940 ducati e, pur non essendo all'altezza del lavoro realizzato in palazzo Spinelli, il risultato merita ugualmente di essere considerato non tanto per la sua globalità, quanto per l'attaccamento alla tradizione, per l'omogeneità e per il carattere sicuramente conservatore. L'opera di restauro verteva essenzialmente sui soffitti e sui fregi, ma anche sulle porte, dipinte ad olio in prevalenza «color paonazzo», e sui balconi «pintati ad oglio di color verde, unita alla pietra di Calabria di misco». Alcune sale attirano l'attenzione del forestiero. Una è la prima anticamera che segue la galleria: dotata di un soffitto nuovo, «pittata tutta d'ornamenti con festoni e frondi intagliati et altri intagli che vi sono di molta fatica ... si è fatto il friso sotto di palmi 3 alto con mensole, cornice e tabelle con molti festoni attorno, che scherzino attorno d.o ornamento ...». L'anticamera che segue l'alcova, dove troneggia un enorme camino di marmo, presenta «un soffitto con molti ornamenti di molta fatica et anco fattoci il quadro a spese mia, pintato dal m.o **Filippo Andreoli** et anco dal detto Andreoli pintati otto rilievi». Gli stessi decoratori intervengono ancora nella seconda anticamera dell'appartamento personale del duca, in cui «s'è pintato un friso alto palmi ½ e lungo palmi 120 incirca con molti adornamenti, menzole, tabelle di varie maniere, et anco molti festoni che circondano d.o friso con 4 tabelle e nelle d.e tabelle fatti quattro bassi rilievi del m.o Andreoli». La decorazione è più pretenziosa nella quarta anticamera, dove «nel

camino della ciminiera si è pintata una facciata con colonne e molti adornamenti con piedistalli e cornicione et anco coloriti li trofei e dato tutti li trofei in mordente acciò l'indoratore potesse mettere l'argento». Avendo constatato senza sorpresa lo stemma di famiglia dipinto alla volta della Sala, prima di lasciar il palazzo per recarsi a Mergellina, il forestiero non mancherà di osservare che i soffitti a grottesche delle prime due anticamere dell'appartamento inferiore hanno subito un restauro vero e proprio nel quale il fondo acquista colore ed omogeneità e che «d.i grotteschi si sono tutti arresediati e ritoccati» (ASNa, Giustizia, Pandetta Nuovissima, fascio 999, fascicolo 24817, lista di pitture fatte nel palazzo dell'Ecc.o sig. Duca di Limatola nel mese di maggio insino la fine di luglio 1718; Labrot, Palazzi …, 1993 p.171).

2.9.1722 - 2 settembre 1722 … A Saverio Piscopo d. sei e per lui a **Filippo Andreoli** disse a compimento di d. dodici, atteso l'altri d. sei l'ha ricevuto contanti e sono per prezzo e valore d'un quadro da esso scolpito col imagine di S. Giovanni Battista, Nostro Signore e l'Imagine della Beatissima Vergine fatto fare per ordine del Signor Marchese di Ruggiano, quali paga di suo proprio denaro per doverselo rimborzare ne conti con detto Signor Marchese e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 734; Pavone, Pittori …, 1997 p.472).*

22.2.1723 - 22 febbraio 1723 … Ad Ottavio Ignazio Vitagliano ducati cinque, tari tre grana sette e per lui a **Filippo Andreoli** a compimento di ducati 6 atteso ha ricevuto contanti grana 33 e detti duc. 6 sono a compimento di duc. 66, quali sono per prezzo e final pagamento di sei quadri di palmi 5 e 4, e due ovati et un sopraporta fatti per suo servizio havendo ricevuti li suddetti 60 per varii Banchi in più volte di maniera che per detta causa detto Filippo resta intieramente sodisfatto e non rimane a conseguire cosa alcuna ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1115; Fusco p.111; Pavone, Pittori …, 1997 p.473).*

7.5.1727 - 7 maggio 1727 ... Al Commendatore Fra D. Giuseppe Maria Cicinelli d. quindici e per esso a **Filippo Andreola** pittore figurinista disse esserno a compimento di d. trenta atteso li altri d. 15 si sono pagati per detto nostro Banco a Leonardo Olivieri, similmente pittore figurinista e detti d. 30 sono per caparra ed in conto delle pitture che li detti pittori unitamente devono fare nelle lamie della galleria e camera avanti l'alcova nell'appartamento principale del palazzo sito ad Arco del principe di Cursi, suo nipote, quali pitture hanno pattuito essi pittori dover fare per l'intiero prezzo di d. cento e diece, e con sua firma a lui contanti 26 aprile 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 806; Pavone, Pittori ..., 1994 p.100).*

13.9.1727 - 1727 a 13 Sett.e ... f. 3426 Al Com.se frà D. Gios.e M.a Cicinelli d. quindeci E per esso a Leonardo Olivieri ess.no a comp.to di d. trenta att.o li altri d. 15 si sono pagati per n.ro B.co a **Filippo Andreola** Pittore figurista e d.i d. 30 sono per caparra et in conto delle pitture che li sud.i Pittori unitam.te devono fare nelle lamie della Galleria, e camere avanti l'arcova dell'appartam.to principale del Palazzo sito ad Arco del Pnpe di Cursi suo nipote; quali pitture hanno pattuito essi pittori dover fare per l'intiero prezzo di d. cento e dieci somministrandoseli da Tom.e Alfano pittore ornamentísta che similm.te deve dipingere in d.e lamie tutti li colori che bisogneranno à d.i Pittori signisti, e li cartoni per li spolveri. E per esso ad Ant.o Maffei per altri E per esso à Marco Maffei per altri a 26 ap.le 1727 d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 819; Pavone, Pittori ..., 1994 p. 101; Pinto, Revisione 2024).

ANDROSIGLIO DOMENICO (not. 1734-1735), ingegnere

6.10.1734 - 6 ottobre 1734 … I governatori della "Real Casa Santa degli Incurabili" pagano duc. 10 all'ing. **Domenico Androsiglio**, "detti sono per la mesata ... per lo peso tiene d'assistere alla nuova fabrica si sta facendo per l'allargamento dell'ospedale ... con invigilare, et assistere continuamente alla med.a, et in tenere scrittura di tutti li materiali" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*
- 6 ottobre 1734 … I governatori in questione pagano duc. 20 all'ing. **Domenico Androsiglio**, per la paga di maggio e giugno 1734 (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

27.5-14.6.1735 - Il frate Francesco di S. Tommaso paga duc. 28 (27 maggio e 14 giugno) al capomastro fabbr. Pietro Vallone, "in conto della fabrica che sta facendo per la refettione del muro divisorio che si possiede dal Convento della Gratiella dell'ordine dà Scalzi della mercede, e casa di Giuseppe Bossa ... con la direzione del regio ing. **Domenico Androsiglio**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

22.10.1735 - 22 ottobre 1735 … L'arciconfraternita dei santi Matteo e Francesco paga duc. 10, a compimento di 30, a Francesco Ruggiano, "a conto del formale" in corso "nella Casa di essa Arciconfraternita ... sita nelli quartieri Spagnoli ... poco discosta da d.a Arciconfraternita ... da starsi

all'apprezzo faciendo dal regio ing. **Domenico Androsiglio**" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

ANFORA (D')

Battista (not. 1561-1564), piperniere

26.4.1561 - MDLxj sabato adi 26 de aprile … f. 348 Alla m.ca Ilaria de apuzzo d. vinti e per lei a ms **batta de anfora**, diss.o sono in parte de pagamento de uno arco de piperno che da per la chiesa del Crucifisso che fano li patri de s.ta maria dela nova con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.191; Pinto, Revisione 2014).*

12.7.1561 - MDLxj sabato adi 12 de Giuglio … f. 813 A Gio: Antonio coci d. trentaotto tt. uno e g.a 13 e per lui a ms **batta de anfora** e m.ro beneduci ferruzzo pipernero insolidum diss.o celi pagha a comp.to e saldo de tutti i piperni havuti da loro sino alli 11 del p.nte per la fabrica sua c.ti d. 38.1.13 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.9.1561 - MDLxj giovedi adi 11 di sett.e … f. 1289 Al mag.co Io: vinc.o de anna d. diece e per lui a ms **batta de anfora** diss.o in conto de doi porte de boteche con architravi de piperno serveno per la fabrica de s.to stefano magiore de questa citta a r.ne de d. 9 lo c.ro de palmi quale doi porte una promete consignarla in tuta questa setimana che intra e laltra per tuto ottobre pr.o c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.10.1561 - MDLxj venardi adi 3 de ottobre … f. 1176 Al R.do s.r ferrante de anna d. cinque e per lui a m.o pero Ioane Cioffo diss.o sono per commissione de m.o **batta de anfora** a bon conto deli piperni che serve a quella fabrica c.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1561 - MDLxj giovedi adi xxx di ottobre … f. 1289 Al s.r Io: vinc.o de anna d. tre e per lui m.o loyse lanzeta pipernero diss.o celi pagha per valuta de m.o **batta de anfora** per tanti have servito lo deto m.o loise alli piperni dela fabrica de s.to stefano c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.12.1561 - MDLxj mercordi adi 17 de Xbre … f. 1647 Al Mag.co fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. dodeci e per lui a ms **batta danfora** pipernere diss.o celi pagha per tanti piperni ha datto alla capella del s.r fabio rosso a r.ne de d. 6 il centenaro deli palmi rustichi celi dona a bon conto e per lui a m.o cesare majorino e m.o adenico botegliero diss.o in conto delle manifature e piperni fatte a s.ta catterina a formello c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1562 - Dati D. 15 al piperniere **Batta d'Anfora** per caparro di lavori da fare alla cappella (1562) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

2.7.1562 - Dati D. 15 a messer **Batta de Angora** per caparro de lo arco (2 luglio 1562) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di introito 1554-1637; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.40).*

2.5.1564 - 1564, adi 2 de Maggio ... Ad Aurelio de luciano D. vinticinque e per lui al s.or pascale Car.co e per lui a **batta d'anfora** diss.o celi paga per caparro in parte del prezzo delli piperni haia da fare in servitio dela sua casa di quel valore portata s.prezzo servando le cautelle stipulate incuria delegregio n.° Joanne dom.co delega a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).*

Antonio (not. 1561-1589), piperniere

30.6.1561 - MDLxj lunedi adi xxx de Iugno … f. 502 A fra franc.o monforte e Io Iacobo mallo d. dodeci e per lui a ms **antonio de anfora** pepernero diss.o in conto deli piperni da alla capella del s.r fabio rosso a r.ne de d. 6 lo centenaro deli palmi de piperno d. 12 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

15.4.1567 - **D'Anfora Antonio** di Napoli, piperniere. 15 Aprile 1567. Si obbliga di fornire ad Egidio de Tappia tutt'i piperni lavorati, secondo i disegni di Giov. Francesco Palma, alias Mormando, occorrenti alla fabbrica del palazzo di esso Tappia in via Toledo (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1566-67, car. 326; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.18).*

10.9.1567 - MDLxvij Mercordi adi X di settembre … f. 285/410 Al s.r dottor Egidio de Tapia d. vinti, e per lui a ms **Antonio d'anfora** de Nap. dissero a bon conto delli piperni, consignati, e che ha da consignare per uso

della casa e per lui a m.ro Batta riccio, e m.ro Oratio visconte dissero sono in parte della lavoratura delli piperni della casa di detto s.r Tappia a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1568 - MDLxviij sabbato adi 14 di agosto … f. 616 A Gio: ferrante pacifico d. dece e per lui a fab.o **antonio** franc.o e Gio: and.a **de anfora** fratelli carnali dissero celi pagano in conto della administ.ne per lui in loro nome se fa del monte de piperno como per cautelle appare fatte per mano de not.o Gio: dominico lacedonio al quale se reffere e per loro al detto Gio: and.a suo fratello d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

30.10.1568 - MDLxviij sabbato adi 30 di ott.e … f. 1225 A Gio: ber.no castrocucco d. sei e per lui ad **ant.o de anfora** disse sono in parte dello cantone de piperno li fara per la casa sua a ragione de d. 13 lo centenaro deli palmi et celi havera da portare a suoi spese allo locho della casa et quanto esso Gio: ber.no celo domandera altrimenti sia tenuto ad tutto lo interesse li occorressero in farlo portare da altri e per lui a gio: and.a de anfora suo fratello per altretanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.8.1589 - 1589 A' 7 d'Agosto lunedi … f. 123 Al s.r Ger.o bucca d.ti diece, per lui ad **Antonio d'anfora** piperniero. D.o celi paga come curatore del s.r Marino bucca, a buon conto delli piperni che serviranno nella reparatione della casa di detto s.r Marino, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

9.10.1589 - 1589 a 9 d'ottobre lunedi … f. 1375 Al s.r Gironimo bucca d.ti dieci per lui ad **Antonio d'anfora** D.o a complim.to de d. trenta a bon conto deli piperni per esso mandati, e posti in la casa de Marino bucca a seggio de nido del quale lui è curatore, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.554; Pinto, Ricerca 2015).*

Sebastiano, Sabatino e Girolamo (not. 1579-1606), fabricatori

24.1.1579 - 1579 adi 24 di Genaro sabato Al r.do fra' ber.o ricci d. ottant'uno t. 4.6. E per lui a m.o **Sebastiano d'anfora** fabricatore diss.o sono a compimento di tutta la fabrica del dormitorio et claustro novo di S.to dom.co, com'appare per misura fatta dal m.co Gio: vinc.o della monaca a 22 di questo a lui c. ti d. 81.4.6 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37; Pinto, Revisione 2016).*

2.5.1604 - Promissio pro ecclesia Sancti Joannis Florentinorum et **Sebastiano de Anfora**. Eodem die decimonono mensis maij 2 indictionis 1604 Neapoli constituti in nostri presentia subscriptis **Sebastianus de Anfora** de Neapoli fabricator sicut ad conventis devenit cum Jacobo Vecchietti florentino operario una cum Ridolfo Gianni venerabili ecclesie Sancti Joannis natione florentinorum in hac civitate ibidem presente et interveniente ad infra oia tam pro se operario n.e q s.a q. n.e et pro parte dicti Ridolfi pro quo ipse Iacobus quos.a nomine derato promisit p.tus magister Sebastianus sponte coram nobis non vi dolos et omni meliori via in vulgari sermone promette di fabricare, tanto tutta quell'opera che bisognarà per agiustare la confrateria e sacrestia di detta chiesa conforme al desegno se li è dato, quanto ogn'altra fabrica da farsi per servitio di detta chiesa, nella quale fabrica detto mastro Sebastiano promette ponerci tutta quella quantità di pietre, calce, puzzolame, acqua mastria et altre cose materiali, e più a sue proprie spese ponerci tutti legnami, tavole, stanti aniti cofani, cati fune ferri et ogn'altro bisognarà secondo la costumanza di questa città di Napoli, ver l'acqua p.ta siano tenuti d'operai darcela di quella de la casa che esso Sebastiano a questo dì ha' venduta a detta natione et anco detto mastro Sebastiano promette sfabricare tutta quella fabrica vecchia che ritrovarà in esso loco ver tutte le pietre che sfabricaranno da detta fabrica vecchia debbiano essere di detto mastro Sebastiano. La quale fabbrica esso mastro Sebastiano promette cominciare dalli vinti del presente mese, e finirla tra mesi doi dal detto dì, e quella fare bona e perfetta a laude et [c. 42r] giuditio di Giovanni Antonio D'osio, et Oratio Campana esperti eletti, ex nunc per detto mastro Sebastiano e confirmati per detti operai et tenerci in quella tutti quelli homini che seranno necessarij con assisterci esso mastro Sebastiano giornalmente di persona e non levarne mano sino a tanto non serà finito quel tanto li serà richiesto da detti operai. Et questo per prezzo et a ragione di carlini quindici per ciascuna canna, qual prezzo alla ragione predetta detti operai siano tenuti come detto Jacopo in detti nomi promette dare e pagare al detto mastro Sebastiano giornalmente. E più con li subscritti altri patti videlicet Che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette ponere et assettare tutte quelle pietre de piperni, marmi, e pietre di Sorrento che bisognaranno per servitio di detta fabrica et che li consignaranno detti operai, quale pietre siano tenuti detto operai comprarle a spese di detta chiesa, et per la loro assettatura pagare a detto Sebastiano a ragione di carlini quindici il centenaro di palmi. Item che per la cavatura delle pedamente siano tenuti detti operai come detto Jacopo in detti nomi promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini cinque la canna

grossa. Item che per la forma della lamia della compagnia detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette a sue spese ponerci tutti lignami che ci bisognaranno, e detti operai tanto per detta forma, quanto perla scarpellatura siano tenuti come detto Jacopo d. n. promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini sei per ciascuna canna alla misura napoletana. Item che per l'astrachi a cielo et terranei detto mastro Sebastiano [c. 42v] sia tenuto come promette ponerci calce, rapillo et magisterio e detti operai siano tenuti pagarli a ragione di carlini otto per ciascuna canna de li terranei, et de quelli a cielo a ragione di carlini nove per ciascuna canna. Item per la tonica di detta fabrica tanto della lamia, quanto delle mura corretore, detti operai siano tenuti pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini doi per ciascuna canna. Item che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette fra detto termine di mesi doi fare tutti li residui et acconci che si haveranno da fare in detta fabrica per rassettarla, et per il pagamento di quelli detti operai siano pagati quel tanto serà giudicato per li suddetti Giovanni Antonio D'osio, et Oratio Campana esperti eletti per ambe esse parti. Da la quale fabrica detto mastro Sebastiano promette non levarne mano per qualsevoglia causa, et caso che mancasse sia lecito a detti operai di pigliare altri maestri a qualsevoglia prezzo a tutti danni, spese et interesse di esso mastro Sebastiano, de li quali danni, spese et interesse se ne debbia stare e credere a la sola e semplice parola cum iurato t.m di detti operai quia sic. (...) (ASNa, Not. Vincenzo Staivano, sch. 561/7, cc. 41v-42v; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.98).*

13.11.1604 - Illustrissimo et reverendissimo monsignore la potrà dare a mastro **Sebastiano** sino al comprimento [sic] di ducati trecento cinquanta perché lui a d'avere più di questa somma jo domani porterò la misura a Vostra Signoria illustrissima e reverendissima. Il signore sia quello li dia la vera felicità. Di casa il dì 13 di 9mbre [novembre] 1604 Al comando di Vostra Signoria illustrissima e reverendissima Dionisio de Bartolomeo [verso] danari pagati perla fabrica di San Giovanni de Fiorentini Illustrissimo et reverendissimo monsignor Nunzio (ASFi, CS, I serie, f. 357, c. 97; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.99).*

17.11.1604 - 1604 Adi 17 nov.e mercordi … f. 751 A Michel del erede e Simon giugni d. diece e per lui a m.ro **Seb.no d'anfora** diss.o per ordine de mons.re nuntio disse a conto della muraglia che hà fatto nella chiesa e compagnia della natione fiorentina d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.581; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

10.12.1604 - 1604 à 10 di xbre vernerdi … f. 699 A Michel' del'her', et Simone Giugni d.i cinque, Et per loro à **Sebastiano d'Anfora** d.o se li pagano per ord.e de Mons.re Nuntio disse farceli pagare a buon' conto della muraglia, che deve fare nella Chiesa, et compagnia della Natione fiorentina a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.2047; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2022).

21.5.1605 - 1605 a 21 di Maggio Sabbato … f. 836 A Michel' del her., et Simone giugni d.i quindeci, Et per loro, a m.ro Gio: Dom.co Todone mattonatore, d.o celi paga in virtù di ord.e di Mons.re Nuntio pag.le a Ridolfo gianni Consolo della Natione fiorentina, quali li fà pagare per spenderli per farne il param.to della loggia di S. Gioe volendo anco, che possa cenare il conte de d.i cinque, che con suo ord.e pag.o à m.ro **Sebastiano d'Anfora** fabricatore per spend.e in d.o pavim.to, et per d.o Ridolfo girato à detto Gio. Dom.co in conto dell'amatonam.to che si deve fare, e pavim.to alla logia di S. Gio: de fiorentini simile all'Amatunata dela Chiesa a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1042; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2021).

24.12.1605 - 24 dicembre 1605 … A Francesco d'Alessandro Guadagni, et Ridolfo Gianni di deposito d. vinticinque, t. 3, et per loro a Giovan Battista Marc'Antonio, et Paulo Ursino Campanile in virtù di mandato della gran Corte della Vicaria, in banca di Coppola e sono il resto di d. 65 a 5 d'ottobre 1605, quali dissero depositare per il loro Ridolfo Gianni consolo della natione fiorentina in questo regno, e governatore della chiesa di San Giovanni Fiorentini [sic], per quelli pagare a **Sebastiano d'Anfora**, che have ottenuto sententia di Vicaria a 18 d'agosto passato 1605 in banca di Coppola per la cautela de vendita di una sua casa sita in questa città di Napoli iusta l'ecclesia di San Vicienzo alias di San Giovanni di Fiorentini iusta li beni di Giovan Giovan [sic] Matteo Campanile iusta due vie vicinali, et altri confini fatta a Thomaso Guidetti olim consolato [sic] di detta natione Andrea Bandeni consigliero et Iacomo Vecchietti operario di detta chiesa, come per contratto di mano di notare Gio Vincenzo Staivano rogato a 19 di maggio 1604 appare, et ratificatione fatta da Michel dell'herede pur comis.o, et da lui Ridolfo Gianni allhora operario rogato a 21 di maggio 1604 per mano di detto notare, et detti d. 65 sono cioè d. 45 a compimento di d. cento promessi pagare al detto Sebastiano in conto del prezzo di detta casa, che li altri d. 55 esso Sebastiano l'ha ricivuti, et li sono restati in mano in contanti, che in più partite li sono stati pagati, per conto della fabrica fece alla sacrestia et oratorio di detta chiesa al conto, della qual fabrica esso Sebastiano restò, et resta debitore di detti d. 55, et li fa boni, per resto di detti d. 100 et l'alti [sic] d. 20 sono per un'anata dicorsa a 19 di maggio 1605 di d. 300 relassati sopra detta casa per detto prezzo d'annui d. 20 come per detto contratto le volevano

si fossero liberati allhoraquando haverà dato idonea pligiaria di tutta detta summa di d. 100 per l'evettione di detta casa conforme sta obligato detto Sebastiano per detto instrumento et fattone cautele de recetto, cassando, et annullando tutte, et qualsivoglia atti, et sententia per detti d. 100 ottenuta per qualsivoglia che apparisca in detta gran corte per detta summa ita che per l'avenire non siano tenuti in cus'alcuna per detti d. 100, et anco inteso in detta liberatione il procuratore di detta loro natione, et anco l'ecclesia di San Dumenico di Napoli maggiore, et Geronimo d'Anfora, da quali tiene mandato sopra dette case, per il quale mandato ne viene ordinato che detti d. 25.3 se debbiano liberare et pagare alli detti Giovanni Battista, Marc'Antonio, et Paulo Ursino Campanile, stante le cautele de recepto, quitanza et pligiaria data servata la forma del decreto suprass.o interposto, et per detto Giovan Battista alli detti Marc'Antonio, et Paulo Ursini Campanile per altritanti a loro contanti 25.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.1037; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 426 A fran.co d'alessandro d. venti tre.2.5 e per esso A m.o **Sabatino de anfora**, m.o **gir.o d'anfora**, e m.o ruggiero costantino fabric.ri e sono per magisterio, pietre, calce, e travi, et altre cose fatte nelle sue case site alla porta picciola di S.to pietro martire come per cautele per m.o di n.e fr.co peralto et sono sodisfatti di quanto li deve sino ad hoggi che l'altri l'ha rec.ti in più partite per b.o e per con.ti e restano saldi, e pagati e per d.o Sebastiano al d.o Gir.o e ruggiero atteso à loro spettano d. 23.2.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.37; Pinto, Ricerca 2022).

ANGELINI

Tito (1820-1877), scultore

- **Angelini Tito** Napoletano, scultore. Anno 1820-1877. Fu professore di scultura nell'Istituto di Belle Arti. Sue opere principali sono: Gruppo di Mentore che stacca Telemaco dalle braccia di Eucari; S. Ambrogio nella Chiesa di S. Francesco di Paola; La Fede e gli angeli, statue colossali nel gran quadrato del Camposanto di Napoli; Frine, gruppo in marmo; moltissime altre statue e busti marmo. Fra le statue, il Dante, a piazza Dante in Napoli; il Mercadante Piazza Medina; e la statua di Paolo Emilio Imbriani non ancora collocata a posto. Fu scultore corretto nella forma, e sempre intento a far progredire l'arte sua (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.370).*

Orazio (not. 1834-1836), architetto

1834 - Il ponte fu restaurato nel 1834 dall'architetto **Orazio Angelini**. Venne soppressa la scomoda rampa che da via Chiaia menava in piazza S. Maria degli Angeli (De La Ville Sur-Yllon, Il ponte di Chiaia, in Nap. Nob. I 1892, p.145-147; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.249).*

1836 - **Angelini Orazio**, architetto. E' in tale anno che venne restaurata per opera di lui la chiesa del Carmine, ridotta quasi a rovina (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.158-159; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.370).*

23.12.1836 - 23 dicembre 1836 ... Banco pagate all'Architetto **Orazio Angelini** Ducati Sessanta in pieno compenso delle fatiche fatte nel formare il disegno e dirigere la litografia del quadro rappresentante il funerale celebrato dalla Città per la morte della Regina Maria Cristina di Savoia in S. Lorenzo Maggiore, giusta l'approvazione ministeriale de 3 del corrente enunciata nella lettera del signor Intendente de' 14 detto ed appuntamento de 13 stante. Napoli li 20 dicembre 1836. Il Corpo della Città di Napoli Marchese di S. Agapito (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Spirito Santo rame, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558).*

ANGELIS (DE) o ANGELO (D')

Bartolomeo (not. 1478), pittore

6.4.1478 - ... magister **Bartholomeus de Angelo** pictor ... (Romano, Napoli ..., 1994 p.298).

Tommaso (not. 1497-1503), organista

30.7.1497 - **De Angelo Fra Tommaso** di Capua, frate domenicano e organaio. 30 Luglio 1497. Riceve in conto Duc. 6 perchè attenda a finire l'organo che costruisce d'ordine del re (Ced. Arag., Reg. 160, f. 740, in ASPN. X p.32; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.19).*

22.1.1503 - Eodem die (22 jan. 1503) ... accessimus ad monasterium Sancte Marie Magdalene de Neapoli ordinis Sancti Augustini existens sub cura et gubernacione ministri ordinis minorum provincie terre laboris. Et ... .inventis ... ibidem ... sorore Lisabecta Cocia de Neapoli abbatissa sorore Antonina de Cusencia vicaria etc ... ex una parte. Et fratre **Tomasio de Angelis** de Capua habitatore Neapolis ordinis predicatorum ... ex parte altera prefate partes ... super confectione cuiusdam organi fiendi per dictum fratrem Tomasium pro usu dicti monasterij ad subscriptam convencionem devenerunt videlicet. Quod dictus frater Tomas promisit ... facere quoddam organum secundum designum coram nobis assignatum dictis abbatisse et discretis et cum portellis laboratis a parte interiori cum illis figuris ad iudicium dictarum abbatisse et discretarum: et a parte exteriori laboratis de porfido prout est organum Annunciate de Neapoli ... Et prefate abbatissa vicaria et discrete ... promiserunt ... solvere eidem fratri Tomasio ... ducatos nonaginta de carlenis argenti ... (Not. Gregorio Russo, prot. a. 1501-1503, car. 281; BMF, II H 7339, c. 119).*
- **De Angelo Fra Tommaso** di Capua, frate domenicano e organaio. 22 Gennaio 1503. Fa un organo per la chiesa di S. Maria Maddalena di Napoli dell'Ordine di S. Agostino, con gli sportelli lavorati dalla parte interiore, con quelle figure che vorranno le RR. SS., e di fuori come l'organo della SS. Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.19).*

Gabriele (not. 1513), architetto

15.. - ...e nel medesimo tempo **Gabriel d'Angelo** napolitano fabricò con mirabil magisterio il palazzo dell'illustre Duca di Gravina con le commode stanze basse, come il palazzo di Frenesi in Roma a corte Savella, et ambedue bellissimi ... (Di Falco, Descrittione ..., 1549 ed. 1992 p.173).*
- In questo medesimo tempo fiorirono tre grandissimi architetti, cioè nel detto millesimo 1480, li quali furono, **Gabriel d'Agnolo**, Novello de S. Lucano ... perciocchè con questa gara **Gabriele** fabbricò il palazzo del duca di Gravina, incontro la chiesa di Monte Oliveto (Notajo Criscuolo; De Dominici, II p.127).*
- Usciti, vedesi al dirimpetto il famoso Palazzo de' Signori Ursini de i Duca di Gravina ... e li primi architetti di questi ... & il nostro **Gabriel d'Angelo**, che ... disignò, e modello questo, che così maestoso ... (Celano, Delle notitie ..., G. III 1692 p.33).*
- **Gabriel d'Agnolo** fiorì quasi nel medesimo tempo ... si portò anch'egli in Roma per osservarvi le buone fabbriche, e l'ottima architettura; indi ritornato in Napoli persuase il duca di Gravina di voler fabbricare un palagio, che non avesse che cedere a quello del Principe di Salerno. D. Ferdinando Ursino che avea gran cuore, e magnanimo al pari del Principe Roberto, accettò volentieri l'impresa, e scelto un bel sito in faccia alla Real Chiesa di Monte Oliveto, fu dato principio alla bellissima fabbrica del palagio, che oggi (1738) si vede; ma essendo dopo alcun tempo terminato il primo appartamento, venne l'opera frastornata da alcuni accidenti, che la fecero rimanere imperfetta; come quì sotto dimostreremo. Era in quel medesimo tempo, che il mentovato palagio si fabbricava ... Per tante turbolenze di guerre forestiere, e di rumori intestini adunque fu forza, che i baroni, ed i cittadini ad altro attendessero, che a belle fabbriche, ed abbellimenti della città, che perciò il palagio anzidetto si rimase imperfetto: nulla operando gli artefici in tali calamità, e nulla pensando di fare i cittadini. Laonde solamente si attese in quei tempi a perfezionare ciocchè era più necessario per l'opportuno ricovero; indi sedate le rivolte della guerra, essendo morto Ferdinando Ursino (? Francesco m. 8.1.1504), che avea incominciato il palagio, l'opera da' successori non fu compiuta; perocchè nell'entrata (25.11.1535) che fece l'Imperator Carlo V (come narra il Notajo) passando per quella strada vide la magnifica fabbrica, e commendatala molto, gli fu risposto dal padrone di allora (Ferdinando Orsini m.1549): sarà dalla V.C.M. quando sarà compiuta. E perciò si dice, che da' suoi successori non mai s'è pensato finirlo, cioè per non privarsi di tanto comodo; dubitando, che tal promessa venisse a memoria de' successori austriaci. Ma comunque la bisogna andasse, è certo che ancor oggi imperfetto si vede, correndo l'anno 1738 che queste cose scriviamo (De Dominici, II p.125).*
- **GABRIELE d'AGNOLO**: Bernardo l'abbandonò, poichè poco o nulla di lui scrissero nell'istoria di Napoli gli scrittori, ma bastano a **Gabriello** le lodi dategli dal Capaccio per il palazzo di Ferdinando duca di Gravina, che, se fosse potuto finire, sarebbe uno degli eccellenti casamenti d'Italia (Giannone p.33).*
- Questa terra ... ebbe ... due valentissimi architetti in Novello di S. Lucano ed in **Gabriello d'Agnolo** (o Angelo) ... Veniva esso fatto ergere al **d'Agnolo** da D. Ferdinando Ursini de' Duchi di Gravina verso l'anno 1480 (?), su d'una pianta quadrata di lato palmi dugento ... Compitosi però dal valente artista con isquitisissimo gusto il principale prospetto ed un lato del cortile; e portatisi molto innanzi i due laterali esterni, venne l'opera inerrotta, perchè agitarono il Reame varie turbolenze esterne ed intestine ... (Chiarini p.966).*
- Ferdinando Duca di Gravina ... In Napoli edificò un palazzo nelle pertinenze di Monteoliveto con architettura di **Baccio d'Agnolo** e nel 1513 era in disputa col governo spagnolo, perchè più che abitazione di un privato, aveva l'apparenza di una fortezza (Litta, Famiglie celebri d'Italia, 1875-1819, tav. XXVIII; Di Resta, in Nap. Nob. 28 1989, p.100).*
- **Agnolo Gabriele, o d'Agnelo**. Architetto di buon nome, che alle norme dei precedenti maestri aggiunse metodo di maggiore magnificenza. Nato nel XV secolo a Napoli, quivi morì intorno al 1510 ... Tra i disegni

messi ad esecuzione sotto la sua direzione, vi fu quello del sontuoso palagio dei duchi di Gravina ... (... p.69).*

Giulio (not. 1564-1568), pittore

15.4.1564 - 1564 sabb, adi 15 de aprille … f. 1111 A Pirro de raho d. cinque e per lui a **Giulio d'angelo** diss.o sono per la pintura de uno quadro. E per lui ad angelo, battitore d'oro a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.307; Pinto, Revisione 2017).*

9.6.1566 - **Angelo (d') Giulio** di Napoli, pittore. 9 Giugno 1566. Si obbliga con i maestri e procuratori della cappella del SS. Corpo di Cristo, eretta nella chiesa di S. Pietro a Siepi, di Cava de' Tirreni, di fare *una cona per la dicta cappella del SS. Corpo de Christo de legname laborato, posta in oro, ornata et pintata, quale habia da essere larga palmi octo, et de alteza palmi dudici in tredici, ad arbitrio de dicto maestro Julio, secondo de miglior sorte parerrà la dicta cona. Item che lo legname sia bene stasionato, et li coluri siano perfecti et fini con laczulo et richa de oro, judicio expertorum. Item che lle colonne debiano essere tonne con lle cornici, et de la qualità de la Cona che novamento epso maestro Julio have facta a li magnifici Giov. Benedicto et fratre de Amiano, posta ne la Ecclesia de Sancto Francisco. Et circa la mentione et misterio de ipsa, habia da essere secondo lo designo che haverrà da farse per dicto maestro Julio, ad satisfactione de dicti procuraturi, ita che habia da essere ad voluntà et satisfactione de dicti procuraturi et quello che per loro serrà acceptato, se habia da fare et exequire per lo dicto maestro Julio, quale designo, con la acceptata faranno ipsi maestri, dicto maestro Julio lo habia ad conservare, et quello al tempo che venerrà ad ponere dicta cona, lo habia ad portare et consignare in potere di ipsi procuraturi, a talche se possa vedere et cognoscere si dicta cona serrà conforme al designo. Et non facendo ipso maestro Julio dicta cona conforme al presente contratto et designo, ipsi maestri non siano tenuti quella recipere, nè al prezzo de epsa. Interim ipso maestro Julio sia tenuto refare tutti li dapni, spese et interesse. Quale cona promecte darela complita, conducta et posta ne la dicta cappella da equa et per la metà di Settembre prossimo, vel infra, quandocumque, pro arbitrio voluntatis, in pace etc. Et e contra dicti procuratores promictunt pro praetio dictae conae dare solvere etc. ipsi Julio ducatos quadraginta de carolenis, videlicet ducatos decem al ritorno del designo, che se manderà per lo dicto maestro Julio; altri ducati decem a la metà del seguente mese de Luglio et lo restante, posta dicta cona. In pace etc (*Prot. Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1565-66, fol. 469, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.371).*

7.12.1566 - **Angelo (d') Giulio** ... 7 Decembre 1566. Viene a Cava, e pone al posto designato la cona fatta, e con soddisfazione di tutti si riceve ducati venti a complemento di ducati quaranta pattuiti con l'istromento del 9 Giugno dello stesso anno (Prot. Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1566-67, fol. 168, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.371).*

27.5.1567 - A 27 maggio 1567 mastro **Giulio d'Angelo** pittore habita alla Selleria, ha promesso pintare la figura de S.° Pietro Apostolo et de S. Giovanni Evangelista al muro de la Cappella del Conte de Matera de pinture a frisco et de colori appropriati a detta opera a contentamento de li Signori Maystri per ducati dece (ASCANa, Notam. C, fol. 235; D'Addosio, Origine …, 1883 p.112).*
- E quindi per le rimostranze fatte dagli eredi nel 1544 fu loro riconosciuto il diritto su questa Cappella, nella quale nel 1567 dal pittore **Giulio d'Angelo** vennero dipinti a fresco S. Pietro Apostolo e S. Giovanni Evangelista (D'Addosio, Origine …, 1883 p.111).*

23.4.1568 - **Angelo (d') Giulio** di Napoli, pittore. 23 Aprile 1568. Si obbliga ai maestri ed economi della Confrateria di S. Maria della Pietà, presso la chiesa parrocchiale di S. Arcangelo di Cava, di fare una cona a la sudetta cappella de palmi nove de larghezza, et de altezza palmi dudici con le infrascripte figure, videlicet la pietà, la magdalena et san gioanni nel quatro di mezo, et al quatro de sopra la circoncisione del Signore, et dalle bande l'Annuntiata, et al scabello de bascio da un canto li confrati, et da l'altro lle Consore, et in mezo la tavola de li dudici Apostoli de colori fini, et pictare il guarda polvere de azulo con le stelle de oro. Et facta che sarrà, esse parti se conveneno, se paghe tutto quello che declararà l'Eccellentissimo Signore Gio. Andrea de Curti, a la quale declaratione esse parti da mo promectono stare (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1567-68, fol. 153, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.372).*
- 1584 … Et in quel di Presidente del Conseglio fù eletto il Consegliero Giovanni Andrea de Curte, originario, e nobile de la Città de la Cava, se ben da molto tempo Cittadino Napolitano, persona dotta, e per molti officij, e gradi asceso à questo supremo, il quale poco dopò ottenne anco privilegio da Sua Maestà dell'altro di Viceprotonotario … (Summonte, Dell'Historia …, III 1675 p.106).*

6.11.1568 - 6 Novembre 1568. Il nobile maestro **Giulio d'Angelo** riceve ducati sessanta, a complemento di Duc. novanta, dai procuratori della Confrateria di S. Maria della Pietà di S. Arcangelo di Cava, per mercede e fattura della cona per detta Confrateria; quali ducati novanta si accettano da entrambe le parti, essendo stata questa la dichiarazione fatta all'Eccellentissimo Signore Andrea de Curti (Prot. Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1568-69, fol. 70, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.372).*

Paolo (not. 1572), fabricatore

4.11.1572 - (...) per il Notaio Ferdinando Cavallerio di Napoli = Convenzioni e patti stabiliti dal Real Convento di Sant'Agostino di Napoli con Pirro Lionetto e **Pauolo de Angelo** Mastri Fabricatori per la fabrica delle Case e Boteghe sotto il Convento … Die quarto mensis novembris prime Indictionis 1572 neapoli et proprie in Conventu Sancti Augustini de neapoli ordinis heremitarum (...) ac in nostri presentia Constituitis Reverendo magistro Donato de Benevento Priore dicti conventus (...) Magistro Pirrho lionetto fabricatore et magistro paulo de angelo de neapoli fabricatore (...) devenerunt ad Infra Capitula, patta et Conventiones ex Causa fabricae noviter faciende In ditto Monasterio Sancti Augustini dicti ordinis heremitarum de neapoli per Ipsos magistros fabricatores ad expensas predicti Monasterij Incipiendo fabrica predetta ab hodie In antea Iuxtum designum factum per magnificum benvenutum tortellum briscianum ad presens neapolitanum (...). 1 Primamente prometteno et se obligano ditti Mastro **Paulo de Angelo**, et maestro Pirro lionetto de fare la ditta fabrica a ragione de grana sessantacinque la canna con conditione che habiano da mettere pietre, et puzzolana alle spese de essi fabricatorij, et la canna se intenda otto palmi longa et otto larga et grossa dui palmi In quanto alle muraglie et In quanto alle lamie puro se intenda otto palmi de longo, et otto de largo, et grosso uno, et si alcuna muraglia si farà che sia grossa manco de dui palmi, puro si ha da mesurare como si fusse due et hanno da fare la ditta fabrica In tutta perfectione fabricata a beveroni et hanno da bagnar molto bene et metter In acqua le pietre vecchie acciò facciano bona lega. 2 Item li detti Mastri fabricatori siano obligati a ponere tutti li piperni alle botteghe et porte, et fenestre, di taglio In tutta la fabrica dentro et fuora senz'altro pagamento ma solamente si gli misurara bacante per fabrica et per pieno, et haveranno da Inforrare tutto Il muro de fora via dentro luna bottega et l'altra de basoli de piperno fin'al piano dell'architrave de dette botteghe puro senz'altro pagamento. 3 Item li detti mastri siano obligati ad fare le forme de tutte le lamie a spese loro, de legnami, chiodi, et fattura, et se misurara como la fabrica defalcandone le pietre che non ci entrano, et hagiano da sformare et scarpellare le lamie senz'altro pagamento, et Incosciar le ditte lamie con bonissimi beveronj, mesurandosegli la detta Incosciatura per fabrica alla mesura sopraditta. 4 Item che detti mastri siano obligati ad Cavare li pedamenti fin'a decedotto palmi In bascio senza pagamento, et havendose a cavare de più che se gli paghi la Cavatura dello più a ragione de dui Carlini la Canna grossa (...). 5 Item che li detti Mastrj siano obligati a ponere tutti li legnamj et Corde che bisognaranno per li anditi cossi tavole come stanti et travi, et ancora per Incatastrare li pedamenti si sarà necessario, con conditione che il Monasterio li doni cento tavole de chiuppo che si trovano haver comperato (...). 6 Item che li detti mastri siano obligati a sfabricare tutta la fabrica vecchia a spese lloro, et che le pietre vecchie siano le loro per poter fabricar con esse In detta fabrica come convenera, et gli sarà ordinato per lo Ingegnero seu architetto In scriptis, et quando sfabricaranno siano obligati ad reponer le tegole, li legnami, piperni et ferramenti et ogni altra sorte di materiali In parte che stiano guardati o, dove comandarrà il padre priore, et li astraghi vecchi si hagiano da tagliare di manera che possino servire. 7 Item che li detti Mastri siano obligati a fare li astraghi cossi coperti come scoperti a ragione de grana trentasette la canna ponendo lo rapillo et fattura et siano fatti in tutta perfettione conforme all'ordine dell'architetto. 8 Item che li Mastri haggiano da fare la tonica ad tenore de grana undici la canna ponendo rapillo et fattura, et raboccando le lamie, et muraglie dove sarà necessario. 9 Item che li detti Mastri haggiano da lassare tutti li vacanti nelle muraglie che li saranno ordinati dal padre priore, o dall'Architetto, como sono porte, finestre, ciminere, corsi, tufulature, et che ogni sopra ogni vacante hagiano da voltare li sui arcati de pietre spaccatelle, spaccate ad contento del detto padre, o architetto et li sui sopra archi In cima accioche li architravj di piperno, o d'altro taglio non siano agravati dal peso della fabrica, et se hagiano da dare le muraglie ben fatte e raboccate et fabricatj li pertusi degli anditj. 10 Item che li detti Mastrj siano obligatj a ponere tutti gli stigli che saranno necessarij per la Constructione di detta fabrica, et assento de pipernj senza altra particulare declaratione, se intende che il monastero non ha da dare si no Calce, piperno, Canzelle (?) et catene di ferro, et de ligname, et li legnami per li astraghi, et l'acqua nel pozzo In mezzo la fabrica, et si trovaranno pozzolana, et rapillo che se ne possino servir per ditta fabrica et di pietre vecchie. 11 Item che li detti Mastrj siano obligati quando sfabricano ad apparare li materiali come se detto di sopra et li calcirogne et altre cose che s'haveranno da sfrattare le haggiano da metter In parte che li carrettierj le possino facilmente Caricare. 12 Item si sarra necessario fare alcuni residuj o latre cose che Comandarra Il padre priore le quale non siano restrette nello staglio si si faranno a giornata che si paghi Il maestro a dui carlini Il giorno, et li manipoli a trideci granj con che siano maestrj sufficienti. 13 Item che li detti Maestrj siano obligatj ad assistere personalmente sopra l'opera, et metterci boni maestrj et tanti quanti comandarra Il padre priore (...). 14 Item Il detto padre priore,

et Convento darranno a detti Maestrj ducati trecento anticipati (...). 15 Item che il detto Padre priore et Convento siano obligati a dare a detti mastrj stantie In detto Convento acciò possino guardare li loro stigli et materiali. 16 Item che li detti Mastri hagiano da dare bona et sufficiente plegeria cossi de li denari anticipatj (...). 17 Item si In alcun tempo Il detto priore et Convento volesse o per necessita o altre cause suspender la ditta fabrica che lo possino fare (...). 18 Item che li detti Mastrj siano obligatj ad fabricar tutti li angoli, et spigoli dove non s'haverà da mettere taglio di pietre di pietre spaccate o spaccatelle molto ben lavorate, et che le pietre vecchie non si possino metter In la faccia delli murj ma di dentro solamente. 19 Item che si haggiano da fare tutte le lamie che haveranno da sustentare alcuno peso de pietre spaccatelle et Incossate de beveroni come s'è detto di sopra. 20 Item se concede per Il Convento a detti Mastri che si possino. servire delli astraghi vecchi per le scale delle botteghe et che se possino servire delli legnami vecchi disutili per le forme delle lamie. 21 Item che li materiali si mettino dove si potra discarricare o sia con carri o con bestie. 22 Item che li detti mastri fabricatori siano obligati ad annettar le samente et cloache de detta fabrica et Convento ad spese de essi fabricatorj (...) (ASNa, Mon. sopp. 33, fasc. G36; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*

Gio. Domenico (not. 1588-1603), pittore

12.12.1588 - 1588 A' 12 di Decem.re lunedi … f. 1450 Al m.co Gio: ger.o Criscuolo d.ti quattro, tt. 1 gr. 14 per lui per p.sa di d. 4.2 al m.co **Gio: dom.co d'angelo** pittore. D.o per saldo della pittura d'uno quatro con l'imagine di s.to Ger.o che l'hà fatto pintare per mano del muto, a' lui contanti d. 4.1.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.438; Pinto, Ricerca 2015).*

2.6.1589 - A 2 Giugno 1589. Triano de Boctuni paga ducati 2. a compimento di ducati 14. mastro **Gio: Domenico** et Nicola **D'Angeli** per la cona del SS. Rosario, et da costo girata a mastro Rogiero Falchone per caparro di una cona, quale gli have da indorare (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.151).

19.2.1592 - 19 febbraio 1592 … A Ludovico Buch D. 3,50. Et per lui a Giovan Troiano dello Lieto cioè D. 2,60 per darli a **Giovan Domenico d'Agnilo** pittore a compimento di D. 10 per il stendardo ch'ha fatto et D. 1,20 per fattura di detto stendardo fatto per detto Lieto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.307).*

16.9.1592 - 16 settembre 1592 … A Luise de Guevara D. 2. E per lui a **Giovan Domenico d'Angelo** per le pitture et indoratura d'un panno di taffeta morato con l'effigie della gloriosa Vergine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.307).*

31.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 31 di luglio … f. 407 A D. biase antonio ficieno d. quattro 1.10 et per lui a **gio: dom.co d'angelis** et fran.co di napoli insolidum pittori d.o ad comp.to di d. 8 per la pittura di uno standardo bianco di armesino di lunghezza di palmi 16 et di alt.a nove con la figura del S.mo Rosario con S. Dom.co S.ta Catarina di Siena lavorata intorno con due arme che lui li dara con l'asta putto et crocetta come comonemente si solino lavorare simile standardi quali celi havera da darcelo finito per li 20 di ag.to p.o ven.ro dec.do che e sodisfatto di detti d. 8 et pigliarsi per esatti d. 35 da ms gio: camillo ricamino banderaro ciò è c.ne doi di armesino d. 4.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.671; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.483; Pinto, Revisione 2018).

5.5.1595 - 1595 Adì 5 de Maggio ... f. 1380 A Dom.co Reggio d.ti quattro e per lui a m.ro **Gio Dom.co D'Angelo** pittore disse in conto della pittura de uno stendardo … (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

23.3.1601 - 1601 à 23 de marzo Venardi … f. 502 A Gabriele Brescia d.ti sedici, et per lui a mastro **Gio. Domenico d'angelo** pittore d.o a comp.to di d.ti 20 atteso l'altri d.ti 4 l'ha ric.ti de contanti per la pittura d'uno stendardo bianco del Santissimo Sacramento de vad.to a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.305; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.307; Pinto, Revisione 2019).

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 915 A' D. Costanza gesualda amenistratrice d. vinti sette, E per lei à **Gio: dom.co de angelis** d.e celi paga per lo prezo di 450 arme pintate della b.m. del s.re card.le gesualdo suo fratello serverno per metterle dentro, et fora la chiesa quando si ferno l'esequie di d.o s.re Ill.mo incluse due banderiole di taffettà nero, con oro, et arme d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

Nicola (not. 1589-1620), pittore

2.6.1589 - A 2 Giugno 1589. Triano de Boctuni paga ducati 2. a compimento di ducati 14. mastro Gio: Domenico et **Nicola D'Angeli** per la cona del SS. Rosario, et da costo girata a mastro Rogiero Falchone per caparro di una cona, quale gli have da indorare (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.151).

31.10.1589 - **Angelo (de) Nicola**, pittore. 31 Ottobre 1589. Riceve da frate Santo de Castellis, priore della chiesa di S. Severo Maggiore di Napoli, Duc. 5 e mezzo a compimento di Duc. 30, ricevuti in diverse rate, a conto di Duc. 50, prezzo convenuto per la fattura e dipintura di una cona di S. Vincenzo, giusta contratto stipulato per mano di Not. Marco de Mauro (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1589, car. 232; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.371).*

3.11.1620 - 1620 a 3 de 9bre martedi … f. 1104 A Cesare Caracciolo de mutio d.ti otto E per lui a m.ro **nicola d'angelo** pittore d.e li paga per nome e parte de fran.co Scotto dapollonia esarco dell'ex.za del S.r Mar.se de pescara de prouto et sono in conto dell'opera de pittura in carta che h.ra da fare et ponere per intempiature di d.o s.re nelli suoi palazzi nella terra del vasto quale m.ro si è pattuito a car.ni cinque e mezo il di senza spese per tutte le giornate che lavorerà nel vasto in ser.o di d.o s.re, et seli farando bone quattro giornate al'andare, et quattro al ritorno quale seli haverando da pagare all'istesso prezzo et seli darà anco cavalcatura franco si all'andare come al ritornare, essendo cossi pattuito finito che h.ra l'opera d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.447; Pinto, Ricerca 2023).

Giacomo (not. 1595-1618), pittore

30.6.1595 - 1595 Adi 30 di Giugno vernadi f. 1776 Al m.co Lopes Suares d. undici E per lui ad **Iacomo d'angelo** d.o sono a comp.to di d. 30 che li altri li ha receputi di contanti d.o sono per lo prezo di certi quadri di pittura l'ha fatti d. 11 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308; Pinto, Revisione 2017).

14.2.1618 - 14 febbraio 1618 … A Marco Aurelio Bonvecino D. 5. E per esso a **Iacomo di Angelo** in conto di D. 25 per lo prezzo di sei quadri stantivi che sono quello delle Sette opere della Misericordia con paesi conforme la stampa mostratali e due altri con la Storia di Susanna et in tutti aparagono belli con esserno di palmi cinque e quattro de larghezza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308).*

Gio. Paolo (not. 1605-1615), pittore

5.7.1605 - à 5 de luglio 1605 Martedi … f. 180 A' Scipione filomarino d.ti tre Et per lui à **gio: paulo de angelo** d.e ad comp.to de d.ti trentacinque che li altri d.ti 32 li ha rec.ti in più volte de cont.ti quali d.ti 32 sono per le pitture che ha fatte et conciate nella sala prima et seconda camera et almeria nella casa che tiene dal duca de martina che li altri d.ti tre sono in conto delle pitture et incartature ha da fare nelle camere dello studio di d.a casa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

11.2.1606 - 1606 à di 11 di febraro Sabato … f. 326 A Giulio Cesare Gianattasio d.i cinque Et per lui a **Paulo de Angeli** d.o à conto de d.i quaranta promessoli per la pittura hà da fare alla casa nova sopra Segio de' montagna à due sale et sei cam.e a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.329; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1606 - 1606 à di 18 di febraro Sabato … f. 689 A Giulio Cesare Giannettasio d.i sei Et per lui a **Paulo d'Angelis**, d.o in parte di d.i quaranta li hà promesso per la pittura hà da fare alla casa sua sopra Segio di montagna, declar.do che hà ricevuti altri d.i quattordeci et mezzo da esso per banchi et cont.i a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.405; Pinto, Ricerca 2022).

4.3.1606 - 1606 à di 4 di Marzo Sabato … f. 834 A Giulio Cesare Giannettasio d.ti nove et mezzo, Et per lui à **Paulo d'Angelo** d.o à comp.to de d.i quaranta quali se li sono pagati per la pittura fatta à due sale, et sei camere della casa sua sopra Segio di montagna, dec.do che è integ.te sodisfatto, et che non resta ad havere altro da esso con sua f.a a lui c.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.537; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1606 - 1606 à di 16 di marzo Giovedi … f. 834 A Giulio Cesare giannettasio d.i undeci, Et per lui à **Paulo d'Angelis** d.o per la pittura fatta per esso, et altri suoi Compagni à tre camare della casa sua sopra Segio di montagna dec.do che è anco sodisfatto da esso de' tutta l'altra pittura fatta in tutta detta casa, et

che non resta ad havere altro da esso, con sua f.a a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.651; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1608 - 1608 Adi 8 di ottobre mercoldi … f. 433 A Giulio cesare capece d. diece et per lui a **Gio paulo d'angeli** per caparra di tanti quadri che li havera da fare di quattro palmi in circa di larghezza et cinque di longhecza di colori buoni e ben fatti che cosi sono restati d'accordio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.273; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2022).

16.5.1609 - 1609 adi 16 di Maggio Sabbato f. 719 Al Ven.le Mon.ro de s.ta Patritia di Nap. d.ti vinti e per esso a **Gio Paulo d'angeli** con polisa della Abb.sa et Monache di quello diss. a comp.to di d.ti 30 in conto del prezzo di una cona sopra tavola che d.o Gio Paulo ha da fare di sua mano per ser.o di d.o Mon.rio conforme al designo sopra di ciò fatto et del modo et forma che nella polisa di d.ti 10 pagatili li mesi passati per il Banco del Monte della Pietà in conto di d.o prezzo si contiene e per esso a Notare Gio lonardo Vigniero per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1609 - 1609 à 16 di 8bre venerdi … f. 735 Al ven.le Monast.o di s.ta patritia d. diece; E per esso con polisa del'Abadessa et Monache di esso à **Gio: paolo de angelis** pittore dissero in parte del prezzo de una cona sopra tavole, che hà da far di sua mano per servitio dello detto Mon.rio à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1610 - 1610 adi 25 di feb.ro Giovedi … f. 368 Al Mon.rio di s.ta Patritia d.ti quindici e per esso a **Gio Paulo di Angeli** pittore con polisa della ab.ssa et Monache di quello diss. a conto del prezzo di una cona per esso fatta per ser.o di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.80; Pinto, Ricerca 2021).

23.10.1610 - 1610 à 23 di octobre Sabato … f. 1244 A D. Patritia Capece d. diece; E per essa à **Gio. paolo d'angelo** pittore d.e à conto del prezzo della cona, che hà fatta per servitio del suo Mon.rio E per lui à pietro iacono glorioso per alt.ti à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.565v; Pinto, Ricerca 2021).

1.4.1613 - 1613 a P.o d'ap.le lunedi … f. 845 Alli Gover.ri del Incurabili d.ti vinticinque E per essi a **Gio: Paulo d'Angelis** Pictore d.o seli pagano per la pittura fatta della passione di n.ro S.re alle tele del'apparato che serveno per la Cappella delle monache convertite reformate d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.397; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.278; Pinto, Revisione 2020).

6.5.1613 - A 6 Mag.o [1613] … f. 1197 A Giovan Domenico Balzamo d. sette, e tt. 4. E per esso a **Giovan Paolo de Angelis**, quali diss'esserno a compimento di d. 16 in parte delli d. 22 per pittura di una cona del Rosario con cimasa, e sgabbello, ed il manto della Madonna d'allora altra … Con firma del d.o **Giovan Giacomo de Angelis**. Poliza de 6 Mag.o 1613 d. 7.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1614 - 1614 a' 6 d'8bre lunedi … f. 286 A Fran.co d'ap.le d.ti quindeci E per esso a **Gio: paulo d'angelis** d.e sono a comp.to di d. 40 che li altri d. 25 li ha ric.ti per n.ro med.o b.co et sono in conto della manifattura et pittura che fa del quadro della Madonna dell'arco per il d.r Mario livali di Manfred.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.232; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Pinto, Revisione 2024).

14.5.1615 - 1615 a 14 di Maggio Giovedi f. 1125 Ad mn: Gioseppe Viola d. trentacinque e per lui a **Gio: paulo d'angeli** et Agostino Pusse diss.o nce li pagha in nome del Abb. Pier sniferro et sono in parte del prezzo della pittura in muro che harerando a fare nella chiesa de santo Cosmo e Damiano de Isernia conforme alle cautele stipulate da detto abb. pirro f.o di detta chiesa a d.o con.ti d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.243; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210; Pinto, Revisione 2018).

Gio. Batta (not. 1618), falegname

14.4.1618 - Battaglino paga 30 ducati a Antonio Francesco del Rosso per tanti have spesi in pagare 52 bastasi per portare li Mistery della processione dell'Oratorio dentro la Concettione de Montecalvario et anco per tanti che have pagato a mastro **Gio Batta d'Angelo** mastro d'ascia che have lavorato per la processione e per altre spese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.87).*

Giuseppe (not. 1621), vedi Aiello Giuseppe

Giosuè (not. 1627-1628), architetto

1627-1628 - **D'Angelo Giosuè** (architetto). Esiste una dichiarazione senza data dello stesso, in cui egli chiarisce che le migliorie fatte alla chiesa di S. Filippo e Brigida a Toledo, allora seconda casa dell'Oratorio a Napoli, furono fatte nel 1627 e 1628 sotto la sua direzione e per commissione della Congregazione napoletana (ACO 60, 255; Borrelli, Contributo …, 1968 p.27).*

Giulio (not. 1656), architetto

23.3.1656 - 1656 a 23 Marzo Giovedi … f. 692 A D. Elena Capece latra d. venti; Et per lei a Nicola ambrosio Cangiano per altri tanti; Et per esso a **giulio d'angelo** architetto, d.e esserno in conto de d. 45 intiero prezzo del sepolchro, che harà da fare nella chiesa del monast.o di S.a M.a egizziaca di questa città, 2.° li disegni per esso Giulio a lui mostrati, et per lui sott.i, et à lui restituiti l'armaggi, ossature, et altro che vi anderà per d.o sepolchro debbiano essere 2.° stanno notati in d.i desegni, et le statue de relievo, et al naturale quale sepolchro sia tenuto d.o angelo tutte a sue proprie spese cossi in ponerlo, come in levarlo farlo, et darlo finito et perfettionato secondo li d.i disegni per tutto li 11 di ap.le entrante del corrente anno 1656, e poi finito d'habbia da recevere per Gio: Jacovo minutulo a fine sia 2.° d.i desegni, et d.i d. 20 d.e pagarli in nome, et parte di sore Cornelia mormile monecha e sacristana in d.o monast.o et di proprio denaro di d.a Cornelia, Et per lui a gioseppe ortinelli per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

Gabriele (not. 1659-1667), falegname

24.9.1659 - 24 settembre 1659. Al consigliere Raimo d'Aponte e Vincenzo de Ligoro deputati D. 50. E per loro a mastro Francesco Antonio Laysiello et **Gabriele d'Angelo** mastri d'ascia dissero esserne in conto di D. 150 per l'intero prezzo dell'opera per essi mastri Francesco Antonio e Gabriele facienda nella festa dell'Immacolata Concettione nel Seggio di Portanova consistente il primo tavolato che havrà da ponere sopra la pettorata del detto Seggio largo palmi 35 in circa cioè palmi 20 dalla parte di dentro e palmi 15 fora la strada et largo quanto saranno d'ale che haveranno da fare d'ossatura di legnami per potervi apparare li panni di seta o altro delle quali ale doveranno essere quanto tiene l'altezza di tutto il Seggio sopra delle quali ale et Seggio haveranno da ponersi le paragostrato cimmasa et putti et altri adornamenti con l'arme o quello che meglio alli signori deputati di detta piazza parerà. Quali adornamenti doveranno essere tutti indorati et inargentati a sodisfazione del signor Dionisio, haveranno da fare anco un tabellone da ponersi l'iscrittione con festone o altro adornamento come meglio parerà haveranno anco da indorare tutta la bocca di detto Seggio, dico di detto Seggio, fino a basso hanno da fare la balaustrata che posarà attorno al tavolato da fora il Seggio et calarà fino alla strada per sopra la gradiata, siano anco obligati fare l'ossatura dell'altare con la grada e gradini, piedistalli a quella grandezza che li sarà ordinato, il tutto a soddisfazione del detto Dionisio et l'ossatura da potervi mettere il dosello et altri apparati, siano anco tenuti fare due coretti con gelosie non meno de palmi dudeci l'uno, quali haveranno anche da essere indorati et inargentati freschi con li loro tavolati per capacità d'organi et musici, siano anco tenuti fare due porte alle capite delle strade con suoi cornicioni, cimmase et pilastri et fenimento sopra con le statue della Madonna Santissima della Concettione di tavole contornare conforme il disegnoche se li darà dal detto Dionisio, con dichiarazione espressa che havendo tempo detti deputati di fare altra opera oltre la suddetta siano detti mastri Francesco Antonio et Gabriele tenuti farla et la spesa si debbia stare a quello che ne dirà et agiudicarà detto Dionisio et anco che detti mastri siano tenuti detta opera perfettionarla in tempo ne quella lasciare per attendere ad altra, ma prima perfettiona la suddetta affinché in tempore sia a soddisfattione di detto Dionisio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 489; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

27.6.1662 - 27 giugno 1662. A Gennaro d'Amico D. 30. E per lui a **Gabriele d'Angelo** a compimento di D. 330 in conto di D. 360 per l'integro prezzo del Catafalco et impalizzate et indossatura del altare per esso fatto nella piazza della Sellaria per la festività del Santissimo Sacramento, come per istrumento per notar Francesco Montagna di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 374; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

31.5.1666 - 31 maggio 1666. A Francesco Antonio e Carlo Starace D. 150. E per loro a mastro **Gabriele d'Angelo** a compimento di D. 350 a conto di D. 520 per l'intiero prezzo del Catafalco, Balco et ossatura dell'altare che si sta facendo nella strada della Sellaria per la prossima festa del Corpus Domini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 493; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

30.10.1666 - 30 ottobre 1666. A Giuseppe Caponsacco D. 115. E per esso a **Gabriele d'Angelo** a compimento di D. 120 per lo prezzo de 30 quadri de pettura chiaro oscuro a color giallo cioè 28 di essi equali

di grandezza e due più grandi venduti e consegnati al detto collegio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 311; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

25.6.1667 - 25 giugno 1667. A Francesco Troise D. 800. E per lui a **Gabriele di Angelo** per l'intiero prezzo della manifattura e positura del Catafalco, impalizzata poste nella strada del Pennino, Selleria e Seggio di Portanova, choretti, musici, altare nel pontone della Fontana, palco che servì per servizio di Sua Eccellenza et ogni altra opera fatta in detta strada per servizio della festa del Corpus Domini, quali D. 800 li paga di suoi propri denari, come il tutto appare per istrumento di notar Biase de Concilis (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.82).*

Gio. Batta (not. 1659-1672), indoratore

8.11.1659 - **D'Angelo Gio Batta** 1659, 8 novembre *Dal clerico Biase Greco D. 9,60 in conto d'uno Angelo Custode consistente in tre personaggi, che haverà da indorare e promette darlo finito per tutto li otto di dicembre* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 492; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.123).*

7.11.1672 - 7 Novembre 1672 … f. 1870 A Nostri [Governatori dell"Annuntiata] conto corrente con fede d. cento, e per essi a **Gio: Batta d'Angelo** e Domenico Martone mastri indoratori in conto di d. 300. Intiero prezzo dell'indoratura che stanno facendo d'indorare due coretti, due organetti, li due pilastri con capitelli d'oro ammordente di tutta perfettione, e bontà a sodisfatione tanto de N.ri Gov.ri; quanto del m.co Dionisio lazzaro il tutto in conformità dell'offerta presentata per Antonio Guerra, e remasta a detti Mastri a loro contanti con loro firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 462; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 247).

Francesco (not. 1672-1698), argentiere e scultore

8.11.1672 - 8 novembre 1672 … A Padre Geromino Tuttavilla, duc. cento, e per lui a **Francesco d'Angelis** a compimento di duc. trecentocinquantanove atteso l'altri duc. 259 li sono stati dati da lui contanti in tanti pezzi da otto e detti duc. 359 sono in conto di duc. 900, tanto più o meno quanto sarà meno di peso, per una Statua d'argento di S. Ignatio, che ha da fare per il Collegio di S. Ignatio della Compagnia di Giesù detto il Carminiello, di peso tanto, la statua quanto la pedagna, et ogn'altra cosa che non ecceda il valore di duc. 600, ed eccedendo vadi a suo danno; la testa, e le mani di detta statua hanno da essere di getto, il corpo, e la pedagna di piange a forma di Sacerdote vestito col camiso, pianeta ricamata, e manipolo ricamato; l'altezza di detta statua ha da essere di tre palmi scarsi; lo scabello, seu pedagna di altezza un palmo meno un quarto con le sue palle d'argento agl'angoli, quali hanno da essere di getto, e detta pedagna ha da essere tutta gesellata, con li suoi termini ben lavorati, il diadema di rame indorato, e perforato come sono le statue d'argento del Collegio, o della casa professa. Detta statua ha da tenere nella mano sinistra il libro con le parole, ad maiorem Dei gloriam, e con l'altra mano, come mostrasse ad altri dette parole. Il denaro se li darà successivamente con patto però, che consegnata la statua resti da havere duc. 200 a compimento di duc. 300 promessoli di fattura, che s'includono nelli duc. 900, detti di sopra. Dichiarando che tanto nella qualità della fattura, tiratura, gisello, et ogn'altra cosa, ne staranno a relatione dell'esperti, e loro giuditio; e non essendo di sodisfattione debbia a sue spese rifarla, e promette dare detta statua fra lo spatio di sei mesi, e per lui a Domenico d'Angelo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

25.9.1673 - Essendosi per conclusione del nostro Tribunale delli 25 di settembre 1673 data l'incumbenza a **Francesco d'Angelo** dell'opera di bronzo della statua del Re nostro signore che Dio guardi per situarsi sopra la fontana di Monteoliveto per il prezzo di ducati 900 inclusovi il leone e piedistallo et con li altri patti apposti in detta conclusione et istrumento sopracciò stipulato al quale s'habbia relatione. Et havendo detto Francesco dopo fatti molti disegni e modelli tirato a perfettione la statua, ma non ancora il leone, rappresentò al nostro Tribunale doverseli pagare il de più che have importato il magisterio, metallo ed altro occorso in detta statua per haverla fatta dell'altezza che dimostra l'età d'anni 18 ordinatali oretemus dai signori deputati passati, quando detta statua doveva essere proportionata all'età d'anni dudeci e perciò ha fatto istanza che se fusse fatto l'apprezzo e sodisfarseli lo che have importato la grandezza dalli 12 in 18 anni che have fatta la detta statua et intesa a pieno la pretentione del suddetto Francesco come essendosi havuto colloquio con alcuni dei signori deputati di quel tempo, li quali ci hanno riferito che rei veritate fu ordinato dal nostro Tribunale che detto Francesco havesse havuto da ingrandire la detta statua dalli 12 in 18 anni e che per il dippiù ne haveria havuto mira il Tribunale di non farli sentire danno non ostante che sull'istrumento non fu stabilito la grandezza, ma quella s'intendeva farsi, dimostrasse l'età d'anni 12 e vista similmente la relatione in scriptis fatta dal magnifico Antonio Picchetti dalla quale appare che la spesa et magisterio di detta statua

fatta dell'altezza proportionata all'età d'anni 18 importa 1525 ducati et oltre l'attestato da altri esperti in detta confessione di importare la detta statua summa maggiore della sudetta e perciò havendone considerato maturamente il tutto habbiano havuto per bene per maggior servitio di questa fedelissima città di concludere di pagarli altri ducati 400 per la sopradetta opera ingrandita dalli 12 alli 18 anni et in conto di essi se li spedischi mandato de ducati 200 et li restanti per detto compimento di ducati 400 se li pagaranno dopo che haverà consignato e presentato sopra la fontana il leone similmente di bronzo che haverà da fare a sue spese, servata la forma del pattuito in detto istrumento. Quale leone debbia essere con la palla in mano a proporzione di detta statua et a soddisfattione del nostro Tribunale, e quello doverà perfettionare e posentare sopra detta fontana similmente a sue spese fra lo spazio di mesi tre numerandi dalli 27 del corrente mese di luglio avanti. Et non compiendo detto lavoro ne posentando detto leone in detta fontana fra detto tempo de mesi tre, resti in arbitrio del nostro Tribunale darlo a finire ad altri a tutti danni e spese et interesse del detto Francesco. Andrea Caracciolo, Cosmo Pignatelli, Carlo Pagano, Carlo Starace (ASMN, Tribunale della Fortificazione, vol. V 1676-1684, matr. 1839, ff. 11, 12; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*
- A questo punto, occorre chiarire una questione sino ad oggi rimasta oscura, per l'errata interpretazione dei documenti: quella relativa alla nota Fontana di Monteoliveto, detta del Reuccio, e situata fra palazzo Orsini di Gravina e la chiesa di Monteoliveto. Non vi è dubbio - a leggere la polizza (doc. 15) - che la statua bronzea, eseguita da **Francesco d'Angelo**, sia stata realizzata su disegno di Fanzago, a cui il d'Angelo dovette puntualmente uniformarsi. All'architetto Cafaro, invece, spetta l'impianto architettonico dell'insieme che, del resto, ha anch'esso caratteri fanzaghiani, essendo il Cafaro discepolo di Cosimo. A dare l'impronta inconfondibile dello scultore c'è lo svolazzo del mantello del re, che gioca nell'atmosfera allo stesso modo del drappo del Puttino reggicorona, alla base del monumento a san Gaetano; vi ritroviamo lo stesso ritmo compositivo, lo stesso dispiegamento della stoffa. In conclusione, la piccola statua parla di Fanzago; ma, indizio assai più importante è quello, stilistico, dell'insieme della fontana, in quanto segna, ancora una volta, una tipica anticipazione del rococò napoletano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

25.9.1673 - Copia. a 25 settembre 1673. Essendosi per conclusione del 1669 et Jstrumento stipulato dato l'incumbenza a Giovanni Maiorino, et Giovanni d'Auria della statua del Re Nostro Signore a cavallo per doversi eriggere sopra la fontana di Monteoliveto di complirla fra il termine de mesi otto et di farla conforme al disegno datoli e poi per altro decreto rimase detta opera tutto a peso del detto Maiorino et havendo esso Gio. Maiorino mancato alla promessa non solo di perfettionare la detta opera per il detto tempo convenuto mà anco fatto il modello sconcio, et difettoso et non conforme al disegno sudetto et perciò ne verteva lite avanti il s.e Reg.te Ortiz Gras.ro per la restitutione delli d. cinquecento pagatili in con.ti servata la forma del patto apposto in detto istrumento sicome il tutto appare dalli atti appresso il magnifico D.r Domenico Mastellone regio scrivano de Martino e come che l'esito della lite sono dubbie e fattosi più volte matura considerationе s'hebbe per bene dal nostro tribunale con l'intervento del s.r D. Marco Antonio de Gennaro sopraintendente per accertare maggiormente il servitio di questa fedelissima Città di venire in aggiustamento con detto Giovanni et in riguardo tanto del piggione di uno magazzino dove hà formato e tenuto più modelli de cavalli sin dal detto anno 1669 a questa parte et per le spese fatte della fornace, come anco per altre giuste cause discusse, et considerate nel detto nostro tribunale rilasciarli d.ti quattrocentosettantacinque con pagare fra quattro mesi li restanti d. 25 per complimento delli detti d. 500 et in virtù del quale aggiustamento nel prossimo passato mese di Agusto fu cassato l'Istrumento sud. per il magnifico notar [spazio bianco] di Città et resto esso Giovanni disobligato dal detto partito, et convenendo al decoro de questa fed. Città non lasciare imperfetta una opera così cospigua fabricata con dispendio de molte migliara de docati habbiamo perciò concluso con l'intervento sudetto de situare sopra detta fontana la statua del Re N.S. senza il cavallo attento, che la base della detta fontana non può sustinere tal peso conforme gli esperti hanno attestato, et volendo essi ss.ri deputati con effetto portare a perfettione la detta fontana con la sud. statua del R.N.S. sopra d'essa havendono fatto emanare li banni comparse in detto tribunale Domenico Mariniello, et **francesco d'Angelo**, et inteso à voce le loro offerte ci siamo convenuti con d.o francesco come meno offerente di dover fare la sud. statua con l'infratti patti, et conditioni. Primo debbia fare tanti modelli in picciolo, et in grande quanti ne saranno necessarij sino che l'opera giunga alla totale perfettione, et a sodisfattione del detto tribunale conforme al disegno che se gli darà et il tutto a sue spese. 2° Debbia fare il modello più grande di tavola contornata con lo piede stallo di legname, et figura similmente di legname per conoscere la proportione dell'altezza acciò possa diminuirse secondo detta proportione, et similmente a sue spese. 3° che detta opera l'habbia da terminare fra lo spatio de mesi otto di tutta perfettione principiando dal primo dell'entrante mese di ottobre avanti. 4° Che habbia da fare il piedestallo di marmo mischio sfenestrato conforme se gli darà il disegno con la statua sopra conforme al disegno di quell'altezza che se stimarà essere proportionata con il leone a piede similmente di bronzo di grandezza a proportione della statua, e detto leone debba stare a man dritta con il mondo sotto anco di bronzo, et questo per il prezzo de d. novecento inclusovi quals.a spesa, et che detta statua stia di prospettiva verso la strada di S. Maria della Nova, et in prospettiva anco della strada del Giesù. 5° Che si habbia da pigliare cantara quattordeci, et rotola

quindeci di bronzo che segli darà dal nostro tribunale, et quello escomputarlo alli prezzi che correno dalla detta summa de d. novecento. 6° Per la prima paga darli anticipatamente d.ti ducento per la seconda paga il sud. bronzo al tempo che doverà gittare la detta statua, et la restante summa sino al complimento de d. novecento pagarsela all'hora quando haverà complita, consignata, et situata la d.a statua e suo piedestallo sopra la detta fontana et il tutto a sue spese et per cautela di questa fidelissima Città debbia dare pleggiaria a sodisfattione del detto Tribunale et non facendo la sud.a opera fra il detto termine de mesi otto come sopra, ò facendola, et non essendo quella di totale perfettione, et a sodisfattione del detto tribunale in tal caso resti in arbitrio di detto tribunale farla rifare complire, et perfettionare da altri a tutti danni spese, et interesse del detto francesco d'Angelo et in questa conformità habbiamo concluso sicome con la presente conclusione concludemo con l'intervento del detto s.r sopraintendente di dare il detto parere della detta statua di bronzo nella conformità et prezzo di sopra contenuta et con li sopradetti patti et del tutto se ne debbia stipulare istrumento per il m.co notaro di questa città dichiarando che il prezzo di detto bronzo di comune consenso stà apprezzato, et stimato per d.ti cinquecento sessanta et ritrovandosi comodità di smaltirne qualche quantità prima di gettarsi detta statua sia renuto d.o francesco depositare nel nostro tribunale il prezzo che ne pervenirà acciò nelli tempi stabiliti in detta conclusione si possano pagare al detto francesco che viene detto bronzo alla ragione de d. quaranta il cantaro, et ritrovandosi rotola quindeci di più segli rilasciano essendosi così convenuto col medesimo d'Angelo. D. Ottavio Caracciolo, D. Gioseppe Russo, D. Antonio Pagano, D. Carlo Spinelli, Gioseppe Castaldo (…) (ASNa, Not. Giacinto de Monte, sch. 1155, vol. 50, inserito fra i ff. 66-67; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.9.1673 - 25 settembre 1673. Contratto fra **Francesco d'Angelo** e la città (resto come quello della conclusione. **Francesco d'Angelo** ha ricevuto anticipatamente d. 200 dai deputati con il banco del Salvatore (ASNa, Not. Giacinto de Monte, sch. 1155, vol. 50, ff. 66v-68v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.10.1673 - 21 ottobre 1673. Al padre Antonio Spinola D. 150. E per lui al padre Geronimo Tuttavilla. E per lui a **Francesco d'Angelis** a compimento di D. 1.094,60 per la statua di S. Ignazio d'argento fatta da lui per la chiesa del Collegio di S. Ignatio della Compagnia del Gesù di peso libre 74 onze due e due quarte (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

3.11.1673 - Die tertio mensis 9.bris 1673. Promissio Pro fidelissima Civitate Neapolis. In nostri presentia constituti Ill.mi Domini Joseph Russo, Don Ottavius Caracciolus, Don Carolus Spinellus, Don Hercoleo de ligorio, Don Joseph Castaldus et Julius Pintus Deputati Tribunalis fortificationis Mattonatae et Acquae huius fidelissimae Civitatis Neapolis. Agentes et Intervenientes ad infra.tta omnia nomine et pro parte dicti Tribunalis et prò eodem et cum interventu Dominis Marci Antonii de Januario posteris et successoribus quibuscumque in eo in perpetuum, ex una parte. Et Mag.cus **franciscus de Angelis** Aurifabrus, Agens similiter et interveniens ad infrascritta omnia prò se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate partes dictis nominibus sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone videlicet: come à di venticinque di settembre proximo passato del presente anno si stipulò instrumento trà detti ss.ri deputati, et il p.tto francesco in virtù del quale esso francesco si obligò di fare la statua del Rè N.ro Signore Carlo secondo che Dio Guardi col leone et il mondo sotto di Bronzo col piede di Marmo mischio, et quella ponerla sopra la fontana di Monte Oliveto conforme al modello che li sarà consignato, et conclusione fatta per detti Ill.mi deputati frà il tempo di mesi otto numerandi dal primo ottobre proximo passato del presente anno 1673 avanti per lo prezzo de d.ti novecento de quali detto francesco hà dichiarato haverne ricevuti ducati ducento per lo banco del SS.mo Salvatore, et per altri docati cinquecento sessanta hà ricevuto cantara quattordici et rotola quindece di bronzo, et la restante summa finita, consignata, et situata sarà detta statua sopra detta fontana. Il tutto à spese di esso francesco et con li patti contenuti nel'instrumento rogato per mano mia al quale se habbia relazione, nel quale instrumento su obbligò anco esso francesco di fare obligare con esso, francesco durante all'osservanza de tutte le promesse per esso fatte in detto instrumento, perche detto francesco durante non si è voluto obligare per lo che detto **francesco d'Angelo** have di nuovo offerto à detti ss.ri deputati per pleggio Aniello di francesco di Napoli orefice à quanto esso francesco stà obligato in detto instrumento si contiene, quali ss.ri deputati per far cosa grata à detto **francesco d'Angelis** si sono contentati che detto Aniello s'oblighi in solidum con lo detto francesco à tutte le promesse et obligationi per detto francesco fatte in virtù del sudetto instrumento, che perciò qua presente il detto Aniello de francesco interveniente a maggior cautela di detto Tribunale per se suoi heredi et successori si obliga in solidum con lo detto **francesco de Angelis** à beneficio di detto tribunale (ASNa, Not. Giacinto de Monte, sch. 1155, vol. 50, ff. 82v-84; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.11.1673 - 22 novembre 1673 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 200. E per essi a **Francesco d'Angelo**, dissero a conto dell'opera della statua di bronzo del Re nostro signore da situarsi sopra la fontana di Monteoliveto con il piedistallo di marmo misco, che si è obbligato fare conforme al disegno datoli, fatto dal cavalier Cosimo, quale operà doverà perfezionarla fra il tempo stabilito e con tutti l'altri patti e condittioni apposti nella loro conclusione de 25 settembre passato et istrumento sopra ciò stipulato per il notare di questa città, stante anche l'obbligo fatto da Aniello de Francesco et insieme obbligati a quanto si contiene in detto istrumento al quale si riferisce (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 187; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.230).*
- 1673, 22 novembre … Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua Ducati 200 e per essi a **Francesco D'Angelo** a conto dell'opera della statua di bronzo del Re Nostro Signore da situarsi sopra la Fontana di Monte Oliveto con il piedistallo di marmo misco, che si è obbligato fare conforme al disegno datoli, fatto dal Cavalier Cosimo Fanzago, quale opera doverà essere perfezionata per il tempo stabilito come da istrumento stipulato; et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 187; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

24.7.1676 - *Perizia di Cosimo Fanzago e di Dionisio Lazzari per la fontana di Monteoliveto. Da questo documento si apprende che nel progetto originale era stata disegnata una statua equestre di Carlo II* (c. 44) Havere ducati dumilia quattrocento vintuno, tarì 3, 11 2/3 per l'infrascritto apprezzo fatto dalli magnifici Dionisio Lazzaro e Cavaliero Cosmo Fonzaga: per li marmi et altro occorso per la controscritta fontana, cioè: Primo la grada di piperno fatta per la base di detta fontana stende palmi 113, gira palmi 2.6, summano palmi 284 che valutati a grana 25 il palmo sono D.70.3.4 La fonte scorniciata di marmo di detta fontana stende palmi 110, gira palmi 4.5, summano palmi 485.10 quale per essere lavore cintinato seu torto et considerato alli strate delli marmi si valuta carlini 13 il palmo D. 631.2.18 Revista la fonte suddetta dalla parte di dentro lavorata liscia stende palmi 108, gira palmi 1.4, summano palmi 144. Si valuta carlini cinque il palmo D. 72. Rimisurato il sodo dentro detta fonte dove posano li leoni et aquile stende palmi 58, gira palmi 3.4 summano palmi 193.4 a carlini 13 il palmo D. 251.1.13. Revisto la misura dello sguscio e bastone sotto li tre draghi e cartelle stende palmi 24, gira palmi 1.11 summano palmi 46 a carlini 13 il palmo D. 59.4. Lo basamento sopradettto stende palmi 15, gira palmi 1.11 summano palmi 28.9 a carlini 13 il palmo D. 37.1.17. Nota delli retagli. Revisto e considerato la quantità del marmo ch'è andato per fare un leone et osservato la sua manifattura si valuta con il prezzo del marmo ducati 135 per ciascheduno, che uniti tre sono D. 405,-. Revisto di nuovo l'aquile e considerato la loro manifattura si valuta per una, unita con il marmo, ducati 80 che unite tre D. 240.- Riconosciute le cochiglie et consideratole valeno l'una per marmo e fattura ducati 15, che unite tre D. 45.- Vi sono sotto le dette cochiglie, le cartelle seu mensole per reggimento di dette. Si apprezzano l'una ducati diece che unite insieme sono D 30. Revisto et osservato la quantità del marmo ch'è andato in uno delli draghi unito con la cartella che vi sta di sotto. Si valuta con la sua manifattura ducati 90 l'uno, che uniti D. 270.- D. 2112.3.11 (c. 45) Revisto il piede sopra li detti draghi andava per bocca del cavallo. Si valuta per marmo e fattura D. 50.- Vi sono sei colonne di marmo poste per guarnitione di detta fontana. Si valuta per marmo e fattura ducati 18 l'una, sono . D. 108.- Vi sono di più della prima misura fatta sopra la fonte sei lumache maritime di marmo intagliate. Si valuta l'una per marmo e fattura ducati 20, che unite D. 120.- Si sono fatte nell'istessa fonte le pertose per far passare l'acqua in dette lumache. Si valuta l'uno carlini diece, sono insieme D. Vi è di più la repositura in opera della fonte e base di mezzo, essendo che, ritrovandosi l'acqua di maggior altezza, fu ordinato che s'ingrandisse acciò havesse havuto più proportione la pedagna che doveva reggere il cavallo e statua del Re N. S., e considerato la fatticha e tempo vi è andato per riponer detta fonte e base si apprezza. D. 25.- Sono in tutto D. 2421.3.11 (c. 45 v.) **Francesco d'Angelo** deve per SS.mo Salvatore ducati cinquecento novantasette tarì 2.5 per conto della statua di bronzo del Re N. S. con il leone per servizio della fontana di Monteoliveto insolidum obligato con Aniello de Francesco con li patti apposti nella convenzione de 25 Settembre 1673 et istrumento stipulato per mano notare di questa città e prezzo contenuto in detta convenzione, come anco nell'altra convenzione de 24 di Luglio 1676 infra libro fol. 52 D. 597.2.5 Si nota come il suddetto Francesco ha da bonificare il prezzo di cantara 13.38 di bronzo ricevuto per detta statua, et escomputarsi da quello resti a conseguire detto Francesco (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.53).*

11.1.1683 - 11 gennaio 1683 … f. 1056 Onofrio d'Alessio d. 35 a **Francesco Angelico** portelle per il tesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.4.1689 - 15 aprile 1689 … A Gennaro Aponte, ducati 25 a **Francesco D'Angelo** a compimento di cento ottanta ducati, e sono in conto di una statua di legno lavorata, e miniata, dell'Assunta della Beata Vergine, quale dovrà consegnarmi per servizio del Duomo di Lecce, non restando a conseguire altro che ducati dodici

atteso gli altri gli ha ricevuto per diversi Banchi. Casa, lì 2 aprile 1689 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 903; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.224).*

24.7.1691 - 24 luglio 1691. Essendosi motivato da uno dei detti Ill.mi Deputati doversi cominciare a discorrere sopra il panno d'altare [paliotto] d'argento conficiendo per l'altare maggiore della nostra Cappella, si è appuntato che per martedì se chiami Deputatione piena per trattarsi detta materia, et intanto han concluso che il Signor Principe d'Acquaviva si serva di sentire tre artefici, cioè Gio. Domenico Vinaccia, Genaro Monte e **Francesco d'Angelo** circa il modo di far detto panno d'altare vistoso e di quanto meno spesa si può per riferirlo poi in detta Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.136).*

1697 - Anno 1697 - All'argentiere **Francesco d'Angelo** pagato per una Madonna di bronzo fatta per l'Altare del Crocifisso, duc. 8 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 113; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.271).*

20.11.1697 - 20 novembre 1697. Havendo riferito il Sig. Principe di Santo Buono come il magnifico **Francesco d'Angelo**, artefice destinato in virtù della conclusione de' 12 Giugno prossimo alla construttura della statua della Concettione, nella esequtione di quella per alcuni suoi legittimi impedimenti non possa attendervi, perciò, a fine che non si ritardi un'opera cossì divota e lo stabelimento di essa cossì pio, hanno uniformemente concluso che detto Signor Principe, Commissario speciale dell'esequtione di dett'opera, eligga chi meglio a Sua Signoria et alla sua gran prudenza a zelo parerà per l'effetto predetto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

23.4.1698 - Il principe di Santobuono si rivolse ad un artista romano, che in aprile 1698 fece pervenire un bozzetto della statua: 23 aprile 1698. Per far riconoscere il modellino di cera venuto da Roma per la statua da farsi della Beatissima Vergine della Concettione, giusta lo stabelito nelle Conclusioni a relatione dello stesso Principe di Santo Buono commissario speciale, hanno appuntato che per mercordì venturo si faccino intervenire l'abate Francesco Solimena, Nicola Vaccaro, Andrea e Nicola Malinconico virtuosi per pigliarsene da quelli l'aura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

Mauro (not. 1688), pittore

27.7.1688 - 27 luglio 1688. A fra' Michele di Montepavone ducati 10. E per lui a **Mauro D'Angelis** pittore disse esserno a compimento di ducati 16 ed in conto del lavoro seu pittura fatta e facienda nel nuovo tesoro di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 308; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

Biagio (not. 1689), pittore

14.10.1689 - 14 ottobre 1689 … A P. Giovanni Giacomo Penna D. sei 4.18 e per lui a **Biase d'angelo** a conto delle pentate et altre dipinture, che deve fare al oratorio de Pescatori nel Colleggio di santo Gioseppe della Compagnia del Giesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 327; Delfino, in Ricerche sul '600, 1984 p.157).*

Pietro (not. 1696-1701), falegname

10.3.1696 - 1696 a 10 Marzo Sabbato … f. 1673 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. quindeci, con girata del P. f. Bernardino Bene per d.o a Giacomo d'Aveta, **Pietro d'Angelo** e Pietro Bardellino m.ri d'Ascia, disse in conto de d. sessantacinque intiero prezzo dello tavolo che d.i m.ri si sono obligati di fare a tutte loro spese extra del legname di noce, quale va a peso di d.o Real Mon.rio, quale tavola si ha da fare dentro d.o loro Real Mon.rio di S. Catarina in conformità de desegno firmato dal R. P. Priore d'alb, conforme appare dall'Instro rogato per mano di N.ro Gio dom.co farina de Nap. a 7 del cor.te mese di Marzo 1696 al quale se refere, con girata delli d.i Giacomo d'Aveta, e Pietro d'Angelo al d.o Pietro Bardellino per altritanti, e con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 715; Russo, Ricerca 2017).

29.10.1701 - 29 ottobre 1701 ... A Francesco de Santis, di Dom., D. 20 a Maestro Sabato Daniele Intagliatore, e Giovanni Albanese, Gennaro Cacace e **Pietro D'Angelo** maestri d'Ascia, a compimento di ducati 354, esserno a conto di ducati 1.175 intero prezzo dell'intempiatura e polverino da farsi dai maestri infrascritti nella Chiesa del Monastero di Donna Albina, in virtù di istrumento stipulato per Notar Francesco Antonio De Angelis, et in omnibus, debbiano osservare l'ordini delli disegni, modellature di carta di Antonio Guidetti Ingegnero, a chi sono stati fatti detti disegni e modellature, tanto convenuto pagarseli da detto

Monastero a detti maestri di disegno così in grande come in piccolo, e modellature di carte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 450; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.148).*

Domenico (not. 1700-1725), argentiere e scultore

29.3.1700 - 29 marzo 1700 ... A D. Giov. Batt. Santoro, ducati 50 e per esso al principe di San Nicandro per altritanti e d'ordine del signor duca d'Eboli in sua lettera missiva di Angri, in data del 21 corrente, e per esso a **Domenico D'Angelis** maestro argentiere disse esserno a caparra di una custodia o sia urna che deve fare per servizio del duca di Eboli di ebano guarnita di argento per alcuni fiaschi di Manna di San Niccolò e di diversi fogliami di rame dorati, incastrata la suddetta cassetta di ebano di piastre d'argento rabescate con un tinello parimenti di rame dorato, con sopra di esso tre bambini di argento e alla sommità di detta custodia un mondo di rame dorato con la fascia dello zodiaco di argento, due angeli che lo sostengono, pure di argento, con l'ornamenti di rame dorato e sopra detto mondo, una statua di San Niccolò col nudo pure di argento e il camice di argento e il vestito di rame dorato di altezza la detta urna di base palmi tre e mezzo, di corpo palmi tre e li dove posa il mondo sino alla cima della testa del Santo palmi uno e mezzo in modo che di altezza il tutto dovrà essere di palmi quattro e mezzo e di corpo palmi tre e mezzo e dovrà mantenere per li lavori di argenti libbre dieci di peso di rame, et per indoratura e rame la somma di quaranta, e per la fattura tanto di sua professione e per gettito, indoratura et ogni altra cosa come anche per la cassetta di ebano che tutta deve andare a carico suo, ducati 90 in modo che per l'intero prezzo di tutta la cassetta seu urna dovrà havere ducati 260, dichiarando che la suddetta cassetta dovrà essere secondo il disegno formato espressamente da Giacomo Del Po e si obbliga il detto **Domenico D'Angelis** a consegnarla tutta finita per il mese di maggio 1700 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 434; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

12.4.1701 - 12 aprile 1701. Duc. 12 a Giacomo Antonio Parascandolo e **Domenico d'Angelo** esperti, li quali per ordine del Sig. Maestro di Campo D. Domenico Dentice hanno fatto l'apprezzo delli due Puttini d'argento nuovamente fatti da Antonio Perrella per reggere le giunte della mensa dell'Altare Maggiore della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.103).*

29.7.1706 - 29 luglio 1706. I Signori Deputati hanno concluso di fare li otto altri puttini, come nel concluso nella conclusione delli 27 del corrente, quali puttini hanno concluso di darli a manifatturare al Sig. **Domenico d'Angelo**, al quale se li darà dalla nostra Deputatione per modello, spese e sua manifattura et ogni altro vi bisognerà per detta opera duc. 75 per ciasched'uno di detti Puttini, e per tale effetto si sono al detto Sig. Domenico consegnati due puttini dal Rev. Sacrestano della nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

3.8.1706 - 3 agosto 1706. Si è concluso che non si guastino li due angioloni che stanno a latere dell'Altare Maggiore della nostra Deputatione per farsi li otto puttini di argento consimili a quelli che in atto vi sono in detta Cappella, li quali si hanno da fare dal sudetto **Domenico d'Angelo**, al quale se li farà polisa de duc. 100 a conto dell'argento e sue manifatture di detti Puttini (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

19.10.1706 - 19 ottobre 1706. A **Domenico d'Angelo** argentiero duc. 279.14 pagatili per Banco della Pietà a compimento di duc. 2085.3.10, cioè duc. 1655.3.10 di essi per lo prezzo a duc. 13 e grana 13 la libra de libre 126 oncia una et una quarta di argento da esso erogato nella costruttura di otto puttini di argento con cornucopij in mano uguali all'altri quattro antichi della nostra Cappella, quali si pongono sopra il primo gradino dell'Altare Maggiore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

9.11.1706 - 9 novembre 1706. Hanno concluso che si polischi il Palliotto di argento dell'Altar Maggiore della nostra Cappella dal Magnifico **Domenico d'Angelo**, al quale per detta causa li hanno promessi duc. 10, e che il Sig. D. Ascanio Russo favorisca assistere al peso della consegna se li haverà da fare, o altro sarà necessario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

8.11.1707 - 8 novembre 1707. Si è concluso che il magnifico **Domenico d'Angelo** facci fare il modello della statua della Santissima Concettione per doversi fare poi la statua di argento, qual modello lo debbia far fare o dal Sig. Abbate Francesco Solimena o Giacomo Colombo e lo debbia far fare a tutte sue spese, senza che la nostra Deputatione sia tenuta a spesa veruna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

22.11.1707 - 22 novembre 1707. Hanno concluso che il Sig. Lorenzo Fabricatore unitamente col R.do Sacristano della nostra Cappella favorisca far riconoscere la nota fatta da **Domenico d'Angelo** argentiero

per lo stellario fatto alla statua della SS.ma Concettione, et altro fatto nella medesima (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

10.1.1708 - 10 gennaio 1708. Hanno concluso che per martedì li 24 del corrente si chiamano li sotto scritti orefici et altri per stabilirsi di fare la statua della Santissima Concettione di argento, e sono cioè Gio. Battista Buonacquisto, **Domenico d'Angelo**, Francesco Cangiano e Bartolomeo Granucci (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

21.8.1710 - 21 agosto 1710. A notar Francesco Lorenzo docati diece e per esso a **Domenico de Angelis** intagliatore, disse pagarlo in nome e parte del signor don Nicola de Marinis e di proprio denaro del medesimo e sono a conto di docati venti che detto don Nicola li è remasto dovendo per prezzo di una statua del glorioso san Francesco Saverio che detto Domenico dovrà fare d'altezza palmi 4 e mezzo con tutta la pedagna, l'intaglio indorato e con la cotta a pezzillo indorato e stola regamata, quale debbia essere d'ogni perfettione e complirla e perfettionarla e consegnarcela per tutto li 24 novembre prossimo venturo 1710 con restituirli anco il modello colorito e consegnarcelo nel medesimo tempo dentro la sua bottega, restando la portatura dell'asporto di detta statua nella terra di Giugliano a peso di detto don Nicola così convenuto fra di loro, dichiarando che stante detto pagamento di sudetti docati diece oltre di altro denaro e cortesie che per detta carta have esso Domenico ricevuto da detto don Nicola, resta il medesimo Domenico da quello a conseguire per complimento solo altri docati diece che se li pagaranno in tempo della consegna di detta statua ut supra facienda a devotione di detto don Nicola per reponerla e collocarla dentro la venerabile chiesa della Santissima Annunciata di detta terra di Giugliano, e con sua firma contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 881; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

29.10.1711 - 29 ottobre 1711 ... A fra' Tommaso Maria Corrado, ducati 10 a **Domenico D'Angelis** argentiero, a compimento di 132 per tutto quanto ha fatto nella croce di argento grande consignata alla Chiesa di San Domenico Maggiore, compreso il disegno e modello di Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 559; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

16.11.1711 - 16 novembre 1711 … A D. Fabrizio Santoro, Ducati 10 a **Domenico De Angelis**, disse pagarseli a nome e parte della Cappella del Monte di Pietà della chiesa parrocchiale di S. Anna della terra di Giugliano, a conto di ducati 35, per una statua di rilievo di legno di tiglio, con la scoltura del glorioso Apostolo S. Pietro di altezza palmi 6 e 2, con diadema e piedi in braccia, gambe, petto e testa della quale debbano essere di carnagione naturale con occhi di cristallo, la veste di sotto di torchino fino, sopravveste gialla con la frangia indorata, intorno al manto e pedagna indorata, con chiavi indorate, e l'altra inargentata, e le … di cristallo e la debbia eseguire in due mesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 788, p.449; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

7.1.1712 - 7 gennaio 1712 ... A don Modestino De Angelis ducati 440 e per lui a **Domenico De Angelis** argentiero napolitano a conto di ducati 1000 prezzo aggiustato et accordato di una statua di mezzo busto al naturale di un santo vescovo di argento, con mitria, pastorale e libro e geroglifici di una colomba con pane in bocca con sua pedagna di argento e rame indorato, e deve rappresentare San Modestino vescovo e principale protettore della città di Avellino, in nome del quale pubblico paga detto danaro e il libro che deve reggere nella mano sinistra abbi ad essere di rame indorato alla tedesca, come anche le pagnotte in bocca alla colomba, e una ciappa del Piviale debba esservi situato un cristallo dal quale possano trasparire le reliquie di San Modestino che si devono collocare con la tenuta di un cassettino di rame alla tedesca con pedagna ottagonale, con più il modello in legno da farsi per la detta statua debbia essere a proporzioni del modello di creta fatto in piccolo, ma in migliore simmetria, proporzione e perfezione, di modo che sia apprezzato a soddisfazione di esso Modestino e dello architetto Domenico Antonio Vaccaro in conformità di detto modello approvato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

12.12.1714 - 12 dicembre 1714 … A Fabrizio Piscopo Ducati 22 a **Domenico De Angelis** scultore, per due statue, una rappresentante Cristo alla Colonna di 5 palmi di altezza e un Ecce Homo mezzo busto con casse per poterli trasportare, e resta soddisfatto del compenso datogli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1338; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

27.7.1725 - 27 luglio 1725 … Ad Andrea Vaccaro, Ducati 10, e per esso a **Domenico De Angelis** professore di Scultura, e sono a conto di 30 intero prezzo d'accordo convenuto di una Statua di legno con l'Effigie della Madonna delle Grazie che sta lavorando di suo conto di altezza palmi 5, eccettuata la pedagna, e deve consignarla finita di tutto punto per fine del corrente luglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 719, p.942; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

Santolo (not. 1721), falegname

28.1.1721 - 28 gennaio 1721 ... A donna Vittoria Pignatelli, ducati 90 a **Santolo D'Angelo** Falegname, a compimento di 200 a compimento di ducati 1700, promessili pagare dal Monastero di Santa Chiara, per l'intero prezzo dell'opera di legname seu coro, dentro la chiesa del loro Real Monastero esistente da dietro l'altare maggiore ove officiano le signore monache, in conformità del disegno e modello in piccolo fatti dagli architetti Antonio Guidetti e Pietro Vinaccia che si conserva dentro il monastero di tutta bontà e perfezione da compiere nello spazio di due anni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 706, p. 84; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

Francesca (not. 1726), pittore

18.1.1726 - 18 gennaio 1726 ... A D. Giacomo Maria de Rossi Vescovo di Massa D. 18 a **Francesca D'Angelis** Pittore in questa Città a conto del prezzo d'un quadro largo palmi 25 et alto palmi 7 che deve fare all'istanza Evangelica di Nostro Signore Gesù Cristo che caccia i venditori dal tempio di Gerusalemme con tutte le figure necessarie, e rappresentate con tutta la vaghezza e perfezione e bontà di colori anche d'oltremarino ove sarà necessario nella parte anteriore sopra la porta maggiore della sua Chiesa Cattedrale di Massa Lubrense sotto il titolo di S. Maria delle Grazie (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1155, p.63; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

Agostino (not. 1734-1735), stuccatore

6.9-9.10.1734 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione, paga duc. … 70 (6 sett., 9 ott.) allo stuccatore **Agostino d'Angelo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

9.4-27.5.1735 - Giuseppe Ruvo, per la sua nuova "casa palaziata sita nella contrada di S. Agostino degli Scalzi, e proprio alla strada di Mater Dei", in corso di costruzione … paga duc. … 35 (9 apr., 20 e 27 maggio), a comp. di 345, ad **Agostino d'Angelo**, "... anche per quattro mezzi busti di stucco nelli nicchi delli due appartamenti sopra le quattro porte" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

Matteo (not. 1735-1755), piperniere

21.1.1735 - I tutori di Giovanni Fusco, per le ragioni di cui sopra, pagano duc. 2.1.3 (21 genn.), a comp. di 8.4.14, a **Matteo d'Angelo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

18.8.1735 - Gennaro Ponaro, Giuditta e Filippo Vespoli, tutori di Giovanni Fusco, per i lavori di "miglioramento" della casa che quest'ultimo possiede, unitamente ai fratelli Giuseppe, Gennaro e Antonio, nella strada di S. Giuseppe Maggiore, "tanto dalla parte del vicolo, che va alla chiesa di S. Gio. dei Fiorentini, quanto dalla parte della strada grande, che corrisponde all'incontro la chiesa dell'Ospedaletto", e sulla scorta delle misure e delle relazioni redatte dall'ing. G. B. Nauclerio, pagano duc. … 2.3.1 (18 ago.) al piperniere **Matteo d'Angelo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.174).*

4.2.1737 - 4 febbraio 1737 partita di ducati 12 a favore di mastro **Matteo D'Angelo** e mastro Giuseppe Elia «ambi due vasolari» come acconto del prezzo convenuto per tutte le «vasole squadrate di due palmi in quadro lavorate tutte a puntini, che devono fare per il due stradoni della nuova salita [di palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

23.2.1737 - 23 febbraio 1737 partita di ducati 30.3 a favore di mastro **Matteo d'Angiolo** e Giuseppe Elia, vasolari, per 268 vasole da giustapporre come pavimentazione della «nuova salita delle carrozze [del palazzo Tarsia] a tenore del suo obligo fatto dal medesimo per la Corte della Bagliva» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

16.10.1744 - 16 ottobre 1744 … A Santi Bambini ducati 51.1 e per lui a mastro **Matteo D'Angelo** vasolaro a compimento di ducati 96.20 che gli altri l'ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco e detti ducati 96.20 sono a saldo e final pagamento di tutta la vasolatura del medesimo fatta avanti la porta della libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore tanto delle vasole vecchie proprie di detto Principe con la lavoratura pattuite a grana 2 il palmo con la mettitura in opera come delle vasole nuove e ponitura in opera pattuita grana 5 il palmo squadrate a Rijella come del grado centinato di Pietra di Pozzuolo propria di detto Signore e cosciolo fattovi sotto fabrica e sedile della stessa Pietra di detto signore scorniciato al fronte

e cosciolo fattovi di sotto di fabrica e tagliatura d'uno zoccolo di fabrica e cosciolo con la ponitura in opera del tavolone di piperno proprio di detto Principe e lavoratura dal medesimo e lavoratura di nuovo delle quattro grade di detto piperno e proprio di detto signore poste ne detti due cavalcatori compresovi trasporto delle medesime intiera sua manifattura calce pietra et ogn'altra cosa sia occorsa in tutta detta opera a tenore dell'intiero scandaglio fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

23.3.1751 - 23 marzo 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 40 a **Matteo D'Angelo** Maestro Piperniero a comp. di 80 ... a conto delli Piperni fatti e faciendi del medesimo per la Scuderia ed anche per il Loggione ed altro nel Palazzo del signor Principe di Tarsia Suo Signore ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 126).*

14.6.1751 - 14 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, Ducati 50 a **Matteo D'Angelo** maestro Piperniero per li Piperni lavorati che sta facendo nella Scuderia del Palazzo del Principe di Tarsia giusta Biglietto dello Ingegnero Pasquale Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1238, p. 562r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

23.10.1751 - 23 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D.15 a **Matteo D'Angelis** Maestro Piperniero, e li paga d'ordine del Pr. di Tarsia, a conto di 755 a conto delli Piperni così di Pilastri dentro la Scuderia come per quelli dell'Atrio che sostengono il Loggione come per la levatura e Ponitura in opera di tutte le Basole nuove che stanno ponendo in opera secondo il Biglietto di Pasquale Canale Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p. 152; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*

26.10.1751 - 26 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 15 a **Matteo D' Angelo** Piperniero, quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di ducati 845 a conto delli Piperni cioè dei Pilastri entro la Scuderia come quelli dell'Atrio e Nuovi Pilastri degli Ingressi per la levature e posa in opera delle Basole nuove come da biglietto di Pasquale Canale Regio ingegnero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1235; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

29.11.1751 - 29 novembre 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 30 a **Matteo D'Angelis** Maestro Piperniero e li paga di ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 530 in conto delli piperni lavorati che sta facendo così per la Scuderia che Archi et anco nel palazzo del detto Principe, come da Biglietto di don Pascale Canale ingegnero che da esso si consegna e per esso per mano di notar Prospero Manno per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1248, p. 394; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

16.1.1755 - Partita di ducati 20 del 16 gennaio 1755. Pagamento al mastro **Matteo de Angelis** per i pilastri della fabbrica sopra il casino dell'Arenella del Duca don Gaetano de Leta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1318; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

Giuseppe (not. 1749-1750), intagliatore in legno

1749 - **Angelo (d') Giuseppe** di Napoli, intagliatore in legno. Operò nel 1749. Nel gennajo del 1749 si recò nella Badia di Monte Cassino ad eseguirvi opere d'intaglio (Campiteli, Giornali - Opera ms. esistente a Monte Cassino; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.373).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750. Domenico, Nicola, Carlo Antonio e Salvatore Salerno pagano al maestro falegname **Giuseppe d'Angiolo** duc. 40, a compimento di 329, in conto «delli lavori di legname delli pezzi d'opera vecchi, che dal med.o si stanno accomodando e rifacendo nelle due case palaziate ... e nel nuovo appartamento ... siti ... dirimpetto la porta grande della chiesa di S. Tommaso d'Aquino»; i suddetti lavori, a causa del disaccordo esistente tra i proprietari, si fanno in base ad una relazione redatta dal tavolario Gennaro dell'Aquila, nominato dalla Corte della Vicaria, e «compiti ... debbonsi misurare, apprezzare e valutare dallo stesso tavolario» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

Giuseppe (not. 1788-1789), indoratore

1.2.1788 - 1 febbraio 1788. Ducati 1000 pagati per lo Banco de Poveri a 24 Gennaro al magnifico **Giuseppe de Angelis** mastro indoratore in conto dell'opera sta facendo dell'indoratura ad oro di spada del prezzo di duc. 24.6 ogni migliaio di foglie con dodici mani di mordente per apparecchio in ciaschedun fregio e lavoro della Cupola e per tutte quelle parti che sarà necessario negli archi, quadrature e cornici de quadri della nostra Cappella, a tenore de prezzi stabiliti nell'offerta e nell'istrumento stipulato per Not. Gio. Battista Girardi di Napoli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

16.6.1789 - **Giuseppe de Angelis**, indoratore, che riceve d. 29.0.3 e comp.to di d. 30.0.30 per argentatura di 6 candelieri di legno intagliato (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 16/6/1789, II fol. 35, c/4571; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*

10.12.1790 - 10 dicembre 1790. Al principe di Roccella ducati 100, notata fede 13 novembre 1790, banco, pagate all'indoratore mastro **Giuseppe De Angelis** a compimento di ducati 300, atteso li mancanti ducati 200 l'ha da me precedentemente ricevuti con polise per l'istesso vostro banco; e tutti sono a conto di ducati 325.37 ed in sodisfazione di due sue note di lavore ed indoratura d'arte sua cosicché qual presente pagamento resta da me a conseguire che soli altri ducati 25.37 per saldo delle sudette note. Napoli 12 novembre 1790 - Il principe della Roccella - Ferrara per altritanti - **Giuseppe de Angelis** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2662, p.318; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

ANGICURT (D') PIETRO (not. 1269-1300)

1269 - Palmerio ..., di Arras (Francia), architetto. 1269, Karolus I, iubet Capitanatae baiulos pro opere Castri novi (Neapolitani?) tres currus procurare (Karolus etc.). Scriptum est baiulis Capitanatae. Cum prope Castrum novum, quod ibi de novo construi facimus, carrecte tres pro deferendis lapidibus necessarie reputentur (fidelitati) vestre firmiter [et] expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus sine mora et occassione cessante predictis carrectis ad requisitionem et iuxta provisionem et designationem magistri **Petri de Angaria** et Palmerii de Arracia fidelium nostrorum qui ad vos de mandato se conferunt, fieri faciatis de pecunia curie nostre baiulationis Averse, que est vel erit per manus vestras, et factas assignetis vel assignari faciatis ... (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 54; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.241).*

6.1279 (?1269) - (1279, Junii). Karolus baiulis Aversae mandat, ut tres currus ad opus Castri novi Neapolim mittant ... Reg. Carol. I, 1277, F, p.160 (Karolus I, etc.). Scriptum est baiulis Caput [? Aversae] etc. Cum pro opere Castrinovi de Neapoli, quod ibi de novo construi facimus, carrecte tres pro deferendis lapidibus necessarie reputentur, fidelitati vestre firmiter et expressae precipimus, quatenus statim receptis presentibus omni mora et occasione cessante predictas carrectas ad requisitionem et iuxta provisionem et designationem magistri **Petri de Angicuria** et Palmerii de Arracia fidelium nostrorum, qui ad vos de mandato se conferunt, fieri faciatis de pecunia curie vestre baiulacionis Averse, que est vel erit per manus vestras, et factas assignetis vel assignari faciatis Stephano Severino de Neapoli, expensori eiusdem operis, vel nuncio suo in eodem opere deputandas, a quo de assignatione inde facta ipsarum ab hiis, quibus solute fuerint, recipiatis ad vestri cautelam ydoneas apodixas, non obstante mandato nostro facto secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii et mandato ipsius secreti forte facto vobis, quod tota pecunia officii sui ad nostram cameram deferatur et de ea nomini exhibeatur vel expendatur absque speciali mandato nostro sibi sub utroque sigillo nostro dirigendo, quod de inhibitione huiusmodi expressam faceret mentionem. Diem autem, quo carrectas predictas eidem Stephano vel nuncio suo assignaveritis et quantum pro ipsarum factura solveritis, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per vestras litteras rescribatis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 224; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.241).*

28.2.1271 - **Angicourt (d') Pietro** di Francia, maestro di pietra e architetto. 1271, ultimo Februarii, ap. S. Germanum ... Reg. Carol. I, 1272, A, p.263 a t.° (Karolus etc.). «Ultimo Februarii apud Sanctum Germanum. Scriptum est secreto Apuliae et adhibitis sibi viris peritis in arte fabrice, [ut] totam illam quantitatem pecuniae, pro qua dicent illud, quod reparandum est in castro Canusii, reparari posse, exhibeat **Petro d (') Augicourt**, magistro reparatori castrorum, de pecunia curie nostre etc. vel in ipsius defectu de pecunia sua mutuanda etc. [pro fenore ?], quod fines modestie non excedat etc.» (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 77; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.373).*

4.3.1274 - Reg. Carol. I, 1272, B, p.234. [1274] Martii 4. Brundusii Karolus I. magistro **Petro de Angicourt** protomagistro operis muri Luceriae mandat, ut in ipso e regione Florentini laborandum curet (Schulz, Denkmaler der Kunst …, IV 1860, doc. 102; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.373).*
- **D'Angicurt o Anchicur Pietro**, maestro di pietra. Intende come protomastro alle fortificazioni di Lucera (Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 8 1883 p.264; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.20).*

6.6.1276 - 6 Giugno 1276. Re Carlo ordina farsi una nuova città, denominata Villa Nova in terra di Bari, sotto la direzione di maestro **Pietro d'Angicurt** e di Giovanni di Colle suo familiare (Reg. Ang.,1276-77 A, n. 27, fol. 119 t.°; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.20).*

3.3.1278 - Arch. Sicl., fasc. XXXV, no. 9 ... Cf. Syll. membr., I, 149. 1278, Martii 3, apud Sipontum novellum Guido de Alamannia, Capitanatae iustitiarius, ut exequatur mandatum regium, quod exscribitur, solvit **Petro de Angicurt** extallerio turris Manfridoniae uncias auri 50 et vocatis peritis viris facit aestimationem cisternae in turri faciendae, solariorum trium contignatorum, fornicis in summa turri, in 216 uncias auri, 5 tarenos, 19 grana fixam; pro quo pretio neminem subire velle reparationem declarat (Schulz, Denkmaler der Kunst …, IV 1860, doc. 143; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.373).*
- **D'Angicurt Pietro** … In questo anno sovraintendeva alle fabbriche del castello di Manfredonia, e come protomastro della Curia, da prima visitò i castelli di Brindisi e di Melfi, di poi nel mese di Novembre con Giovanni di Tullio, ingegnere e familiare del re, già incaricato in alcune opere nel regio palagio di Trani, fece l'apprezzo delle mura di Villa Nova (Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 8 1883 p.264; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.20).*

6.3.1278 - Arch. Sicl. orig., fasc. XXXVI, no. 2 ... Cf. Syll. membr. I, 150. 1278, Martii 6, Karolus I. mandat Capitanatae iustitiario, ut solvat magistro **Petro de Angicurt**, protomagistro operum curiae, omnem pecuniam necessariam ad aedificandos muros turris in portu Manfredoniae, secundum conventionem pro omni canna quadrata unciam unam; mandat, ut in ipsa turri fiat cisterna eiusdem latitudinis, atque habeat turris intra muros, tria solaria contignata, fornix in summa turri, quae quanti constitura sint, aestimandum curet (Schulz, Denkmaler der Kunst, IV 1860, doc. 145; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.373).*

14.3.1278 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.176. 1278, Martii 14, ap.turrim (S. Herasmi prope Capuam). Karolus I (magister **Jordanus de Monte Sancti Angeli** extallerius operis murorum, qui fiunt in civitate terre Manfredonie, plures operas et currus postulavit; illorum si octo ad duodecim accedant quotidie decem cannas fieri posse). "Item quod necessaria est sibi pecunia pro opere murorum ipsorum et quod omnes lapides, qui erant in dicta terra Manfridonie a ruga dicta de Comite ex parte montane et omnes lapides muri eiusdem terre, qui fuit inceptus, et omnes alii lapides, qui fuerunt extra murum, quem signari fecimus ex parte Judeorum preter domos cohopertas, iam in totum vel quasi concisi erant in dicto opere, quibus durantibus debebat recipere pro qualibet canne murorum ipsorum tarenos sex et deficientibus lapidibus debebat habere pro qualibet canna tarenos septem, iuxta pacta inter curiam nostram et eum de opere ipso facta» (Jubet rex ei 30 uncias ad currus dari et boves conducendos; pro opere vero 50 vel 100 unciarum solvi). «Et, quia dictus extallerius nobis exposuit, quod magister **Petrus de Angicuria** provideat fieri unam collaticiam in muris predectis ex parte portus, in cuius opere iam erat in aliqua parte processum, volumus et mandamus, quod in opere ipso non procedatur ulterius usque ad nostrum beneplacitum et mandatum, sed quod in eo factum est, in suo statu persistat ». Domum «Guilielmi de Siponto proditoris nostri concessam per excellentiam nostram Johanni Carello facias tam in muris quam in cohoperimentis ipsorum, in quibus reparari indigeret, omni reparatione necessaria reparari» (Schulz, Denkmaler der Kunst …, IV 1860, doc. 149; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.373).*

22.3.1278 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.176 a t.° (1278) Martii 22, ap.turrim (S. Herasmi prope Capuam). Karolus I. Guidoni de Alemannia, Capitanatae iustitiario, mandat, ut supra dictam domum proditoris quondam Guilielmi et Siponto proditoris statim reparandam curet, item omnes aquae ductus cisternae (Lucerinae). Audiisse se per **Petrum de Angicuria**, capellam in fortellicia Luceriae finitam esse praeter tectum: velle se ergo et mandare, ut statim una cum magistro **Johanne de Tullo** ingenierio Manfredoniam profectus de curiae lignis necessaria illuc ferenda curet; sin vero adsint caesa, caedi iubeat vel emat, ut celeriter capella tegatur (Schulz, Denkmaler der Kunst …, IV 1860, doc. 150; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.374).*

15.8.1278 - Arch. Sicl. orig., fasc. XXXIX, no. 3. Cf. Syll. membr. I, 162. 1278, Augusti 15, apud Lacumpensilem. Karolus I. mandat Guidoni de Alemannia Capitanatae iustitiario, ut solvat **Petro de Angicurt**, protomagistro operum curiae, uncias auri 50 pro expensis turris Manfridoniae ad extaleum aedificandae expositae (Schulz, Denkmaler der Kunst …, IV 1860, doc. 175; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.374).*

15.8.1278 - 1278, Augusti 15, apud Lacumpensilem. Karolus I, regii salis per Apuliam magistrum ferri in Barensis castri opere necessarii curam habere iubet Reg. Carol. I, 1268, A, p.157 (Karolus I, etc.). Scriptum est iudici Bisancio de Vigiliis, magistro salis curie in Apulia etc. Fidelitati tue mandamus, quatenus necessariam quantitatem ferri pro fenestris faciendis et aliis operibus de ferro necessariis pro palacio nostro, quod fit in castro Bari, de pecunia curie nostre officii tui, que est vel erit per manus tuas, emere debeas et opera necessaria pro ipso palacio de ferro ipso fieri facias iuxta provisionem magistri **Petri de Angicuria** familiaris et fidelis nostri, et opera ipsa de ferro in eodem palacio apponi facias, sicut predictus magister Petrus providerit oportunum; recepturus de hiis, que propterea dederis ad tui cautelam ydoneas apodixas; et

quid et quantum pro predictis omnibus solveris, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per litteras tuas scribas, Datum apud Lacumpensilem, die XV. Augusti, VI. indictionis (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 176; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.374).*

19.8.1278 - 1278, Augusti 19, apud Lacumpensilem Karolus I, salis magistrum per Apuliam procurare iubet materiem tegendae terraciae Melfiensis palatii. Reg. Carol. I. 1268, A, p.158 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est iudici Bisancio de Vigiliis magistro salis curie in Apulia etc. Cum pro cohoperimento terracie palacii castri nostri Melfie subscripta lignamina et clavi necessarii reputentur, videlicet trabes de abiete quinquaginta quelibet longitudinis cannarum trium et medie, lactones de abiete quinquaginta pro faciendis chabionibus, cabule de syrrua quadraginta pro faciendis profilibus et clavorum de ferro decem millia; fidelitati tue … precipimus, quatenus statim receptis presentibus lignamina ipsa emas et clavos ipsos fieri facias iuxta provisionem et designationem magistri **Petri de Angicurt** familiaris et fidelis nostri meliori foro, quo pro curia nostra emi poterunt et haberi, de pecunia curie nostre officii tui ..., et ipsa lignamina et clavos ad predictum castrum Melfie cum iustis et necessariis expensis curie de predicta pecunia faciendis facias deportari, assignanda ibidem predicto magistro Petro etc. Datum apud Lacumpensilem, die XIX. Augusti (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 177; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.375).*

18.11.1278 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.246. 1278. Novembris 18, Trani. Karolus I. Simoni de Bellovidere militi viceamirato scribit, notarium Rogerium de Monopulo omnes muros Villae novae ad extalium aedificandos suscepisse sub conditione pretii 8 tarenorum 9 granorum pro quaque canna «carrata». Erit longitudo 406 cannarum, altitudo trium usque ad parapetum, crassitudo quatuor palmorum, etc. In suburratura erunt una pars calcis duae terrae; ad quadrellos incisos [?] duae calcis una terrae. Magister **Petrus de Angicurt** et magister Johannes de Tullo aestimarunt pretium 457 unciarum 12 tarenorum 16 granorum. Rogerius extallerius usque ad finem Aprilis currentis, VII. indictionis opus absoluturum se promisit (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 186; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.375).*

30.11.1278 - Arch. Sicl. orig., fasc. XLII, no. 4 ... Cf. Syll. membr. I, 172. 1278, Novembris 30 (29 ?), Fogiae Jacobus Crassus, iudex regius Fogiae, Nicolaus de Noto, Andreas notarius Fogiae, declarant, Guidonem de Alemania, Capitanatae institiarium, accepisse mandatum regium, ex quo solvat quatuor scuteriis cum **Petro de Angicurt** protomagistro operum curiae versatis menstruum stipendium singulis duarum auri unciarum etc (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 188; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.375).*

17.2.1279 - (1279), Februarii 17, apud Turrim Capuae ... Reg. Carol. I, 1277, F, p.22 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est Falconi de Roccafolia, iustitiario Terre Bari: Magistro **Petro de Angicur** et magistro Johanni de Tullo familiaribus et fidelibus nostris scripsimus. «Cum pridem, quum transitum habimus per terram Mauli, providerimus, quod in loco fieri et construi deberet palacium unum cum salis, cameris, ciminedis, cisterna et aliis habitationibus oportunis» (cito rex procedi iubet in opere, quia ibi habitare velit; cisternae muros per eundem ad extalium fieri, qui muros loci construxerit ad extalium, aut si nolit, per alium, ligna procurari, pecuniam paullatim solvi. 19 Jan. VII. ind.) “Verum quia post missionem prescriptarum litterarum nostrarum vos, predicti magistri **Petrus** et Johannes, celsitudine nostre per vestras litteras intimastis, quod provisio facta de palacio et cisterna predicte terre Mauli et de palacio et cisterna, terre Villenove assignata fuit quondam Johanni de Puzcalto statuto super officio graffi hospitii nostri, sed tamen recollecto, quod provisum fuit de predicto palacio et cisterna predicte terre Mauli, quod palacium debeat esse in longitudine cannarum decem (m. 21,09), in amplitudine cannarum trium et medie (m. 7,38) et in altitudine cannarum duarum (m. 4,22) usque ad solarium et a solario usque ad tectum cannarum duarum et medie; item cisterna eiusdem palacii deberet esse in longitudine cannarum decem et in amplitudine cannarum trium et altitudo ipsius deberet esse usque qua pervenirent ad aquam vivam” (iubet rex iustitiarium pecuniam, lignum, ferrum procurare). XVII. Februarii apud turrim Capuae (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 192; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.321).*

18.2.1279 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.189. 1279, Februarii 18, Karolus I, iustitiario Basilicatae scribit, Johannem Barbam vallectum indicasse, quod magister **Petrus de Angicuria** nonnullis aedificiis Melfiae opus esse contenderit, «quod item magister Petrus providit fieri in turrecta parvula existente prope palacium magnum novum arracciam unam de lapidibus et calce amplitudinis, canne unius et altitudinis cannarum trium ex parte lateris septentrionis et flumarie eiusdem amplitudinis et altitudinis. Item providit fieri extra ipsum palacium ex parte orientis a fundamentis muri operis eiusdem palacii arracciam unam longitudinis cannarum quinque et medie, grassitudinis cannarum duarum et altitudinis cannarum quatuor et medie etc.» Quid ferri opus sit, a Falcone de Roccafolia iustitiario Terrae Bari petat (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 193; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.375).*

20.3.1279 - 1279, Martii 20, apud turrim S. Herasmi prope Capuam Karolus I. Terrae Hydruntinae iustitiario revocat in memoriam designationem regiam d. d. 1279, Januarii 19, Neapoli, ex qua Villae novae palatium aedificari debeat ... Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, p.201 (Karolus I.). Scriptum est eidem (sc. iustitiario Terrae Ydronti). Pridem tibi, magistro **Petro de Angicuria** et magistro Johanni de Tilio etc. per litteras celsitudinis nostre sub utroque sigillo nostro magno videlicet et consueto pendenti et parvo secreto mandavimus in hac forma. Karolus etc ... Guidoni de Foresta iustitiario Terre Ydronti, magistro **Petro de Angicur** et magistro Johanni de Tilio etc. Cum pridem, quando transitum habuimus per Villam novam, providerimus ... (sequuntur litterae datae Neapoli XIX. januarii. VII. indictionis i. e. 1279). Et quia celere complementum dicti palatii et cisterne intime affectamus, fidelitati tue districte precipimus sub pena qualibet tibi, si in hiis negligentiam vel defectum commiseris, pro nostro arbitrio inferenda et exigenda, quod sic ferventer et sollicite opus ipsum acceleres et accelerare facias ac omni diligentia et studio oportunis, quod celeriter juxta nostrum beneplacitum compleatur et satisfiat etiam tuo studio et efficacia votis nostris; et ut cautius in dicto opere procedatur, provisionem et moduli dicti operis factum per dictos magistros, secundum quod dictus magister **Petrus** presentialiter nostre celsitudini assignavit et dixit etiam se habere, ad maiorem cautelam tenore presentium tibi duximus declarandum iniungentes expresse, ut provisionis formam et modum ipsum nihil in eis addito vel diminuto, secundum quod de singulis inferius declaratur, observes in omnibus et facias observare, etc. Data apud Turrim prope Capuam XX. Martii (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 200; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.321).*

22.4.1279 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.22. 1279, Aprilis 22, apud turrim (Capuae). Karolus I. Apuliae secreto mandat, ut iuxta aestimationem **Petri de Angicurt** iudici Francisco de Melfia «extallerio operis, quod fit de novo in castro Melfie», ferrum ad fenestras palatii Melfici necessarium procuret sive de regio sive emtum (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 206; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.376).*

15.4.1280 - 1280, Aprilis 15, apud turrim S. Erasmi prope Capuam Karolus I, castellanum Barensem vitra ad Barensis castri capellae opus recipere iubet ... Reg. Carol. I, 1280, B, p.33 (Karolus I, etc.). Scriptum est castellano castri Bari. Cum pro opere capelle nostre castri Bari decinas vitri decem et octo de diversis coloribus per Philippum de Lavena, iusticiarum Terre Laboris et comitatus Molisii, militem, fidelem nostrum, emi et ad te destinari mandemus, fidelitati tue precipimus, quatenus vitrum ipsum a nunciis ipsius iusticiarii recipias diligenter et fideliter conservandum illudque capelle eiusdem operi ad requisitionem **Petri de Anchicur**, familiaris et fidelis nostri, prout et quando expediens fuerit, assignare procures et quantitatem ipsius vitri, quam a nunciis dicti iusticiarii receperis et prout eam assignaveris et quibus, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per litteras tuas scribas. Datum apud turrim Sancti Herasmi prope Capuam, die XV. Aprelis, VIII. indictionis (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 239; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.376).*
- **D'Angicurt Pietro** … Costruisce la cappella del castello di Bari (Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 8 1883 p.265; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.20).*

15.10.1281 - Reg. Carol. I, 1282, B, p.56. 1281, Octobri 15, X. ind. apud Urbem veterem Karolus I. Petro de Sumvilla Capitanatae iustitiario mandat, magistrum Jordanum de Monte Sancti Angeli extallerium operis murorum circuitus Manfridoniae scripsisse, quod inde ex recessu regis a iustitiario pecuniam non receperit, quum hic 80 uncias ei imputet pro emendis someriis, curribus, tumbarellis a Guidone de Alamannia predecessore datas in fine extalii computandas. Nunc nondum ita processisse opus, ut jam possint induci in rationem, quum 700 cannae amplius muri supersint aedificandae 50 uncias Jordano solvat, cautus, ut in opere impendantur. “In fine tamen predicti sui extalei predictas uncias auri octoginta de mutuo supradicto in summa, quam erit ultro recepturus, sibi debeas computare et cum opus ipsum erit completum totaliter, una cum magistro **Petro de Angicuria** diligenter inspicias et mensures ac mensuras huiusmodi, quas inveneris, nobis et magistris rationalibus per litteras tuas scribas”. Socios extalei “per bona eorum ac fideiussorum eorum et si expredierit, per personas ad requisitionem dicti magistri Jordani debita cohertione compellas” ad laborandum. Communia de mittendis manipulis obligata incitet, ut totum opus paschali dominica sint completum (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 254; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.300).*

11.5.1282 - Reg. Carol. I, 1282, B, p.95. 1282, Maii 11, Neapoli, X. ind. Karolus I, capitaneo Barolitano (seu iustitiario Terrae Bari?) scribit sollemni subhastatione per praedecessorem eius Johannem facta Nicolaum de Roma et Thomam de Faresio de Barulo ad extaleum suscepisse reparandi Barolitani castri opus, renduviam et pontem cum muris et portis eiusdem pontis ac submuratura barbacani et quorundam tallutorum, facienda iuxta provisionem magistri **Petri de Angicuria**, qui 645 uncias 10 tarenos 10 grana expendenda aestimaverit. De his praedecessorem non solvisse adhuc nisi 446 (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 276; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.376).*

6.5.1284 - 1284, Maii 6, Neapoli. Carolus I, Riccardo militi Saraceno Lucerino mandat, ut C. Saracenos in Siciliam dirigat ad curanda tormenta bellica ... Reg. Carol. I, 1283, A, p.91 a t.° Karolus I, etc. Scriptum est Riccardo militi Saraceno. Cum magistro **Petro de Angicuria** devoto nostro quedam expressa curie servitia pro instanti passagio nostro in rebellem Sicilie insulam duxerimus committenda, devotioni tue firmiter et districte precipimus, quatenus in inveniendis et habendis centum Saracenis peditibus de Luceria deputandis in custodia et servicio ingeniorum, que de fortellicia castri Lucerie in Siciliam ad nostrum exercitum destinari mandamus, solidandis etiam per iusticiarum Capitanate, cui super hoc nostre littere diriguntur, omnem curam et sollicitudinem adhibere procures, ita quod ad ipsorum iusticiarii et magistri Petri requisicionem ipsi Saraceni penitus habeantur profecturi in serviciis nostris iuxta requisitionem et ordinationem ipsius magistri Petri vel sub conductu illius, quem eis duxerit preponendum. Datum Neapoli, die VI. madii XII. indictionis, In reg. Karoli II, 1288, C, 292 a t.°, mentio fit Raymundi Carbonelli capitani Caietae et **Petri de Angicuria** militum (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 287; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.376).*

19.8.1284 - Reg. Carol. I, 1283, A, p.45 a t.° [1284] Augusti 19, Cutrone, XII. ind. Karolus I, mandat Capitanatae iustitiario, ut **Petri de Angicuria** in Montis Corvini terra sitam possessionem per alios turbari non sinant (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 289; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.377).*

7.9.1289 - 1289, Septembris 7, Venusiae. Karolus II, **Petri de Angicuria** nemus temere Vadimontis comiti concessum illi servari iubet usque ad regiam distinctionem ... Reg. Carol. II, 1291, A, p.12 a t.° Karolus primogenito suo carissimo principi Salernitano etc. Quamquam viro nobili comiti Vadimontis quoddam nemus, quod **Petrus de Angicuria**, miles, familiaris et fidelis noster, tenet et possidet, hoc non advertentes duximus concedendum, volumus tibique mandamus, quatenus predictum Petrum molestari super eodem nemore a predicto comite seu personis aliis usque ad reditum nostrum aliquatenus non permittas. Datum Venusie anno domini M.CC.LXXXVIIII, die septimo Septembris, III. indictionis regnorum nostrorum anno quarto (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 290; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.377).*

7.12.1289 - **D'Angicurt Pietro** … 7 Decembre 1289. Possessore, come feudatario, di un bosco, che dalla regia Corte fu per inavvertenza concesso al Conte di Vademont, se ne richiama, ed il re comanda che non fosse molestato il suo protomastro (Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 8 1883 p.265; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.20).*

5.9.1291 - Reg. Carol. I, 1291, A, p.130. Robertus (dux, vicarius) plateis ecclesiarum, comitibus, baronibus, iustitiariis, baiulis, iudicibus, camerariis, officialibus ceteris, atque universis presentes litteras inspecturis mandat sub poena 25 unciarum, ut certum numerum militum mittant ad obsidendos hostes in civitate Pantuliani ... ... Poenam exsequatur **Petrus de Angicuria**. Datum Eboli, 5 Septembris, IV. ind. [1291] - (Schulz, Denkmaler der Kunst ..., IV 1860, doc. 298; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.377).*

9.10.1300 - Reg. Carol. II, 1299, 1300, p.100 a t.° 1300, Octobris 9, Neapoli. Karolus II, Manfredoniae iuratis magistris mandat, ut **Petri de Angicuria**, castellani castri Salvatoris ad mare Neapolitani, familiam, domos, nonnulla alia bona protegant, quum ob officium ille procul esse cogatur (Schulz, Denkmaler der Kunst des Mittelalters in Unteritalien. Nach dem Tode des Verfassers herausgegeben von Ferdinand von Quast. ..., IV 1860, doc. 318, 477 e 478; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.377).*
- **D'Angicurt Pietro** … È castellano del castello di S. Salvatore (Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 8 1883 p.265; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.21).*

ANGOLIA LUIGI (not. 1888),

1888 - … chiesetta di S. Giuseppe de' Nudi … fu tutta rinnovata nel 1888 sotto la direzione di **Luigi Angolia** (Nicolini, in Nap. Nob. XV 1906, p.110).*
- S. Giuseppe de' Nudi … Fu rinnovata completamente nel 1888 sotto la direzione di **Luigi Angolia** (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.279).*

ANGRISANO

Gio. Marco (not. 1577-1619), fabricatore

5.3.1577 - Die quinto mensis martij quinta ind.nis 1577 neap. Constitutus in n.ri presentia hon.lis mag.ris **joannes marcus de angrisano** de civitate cave fabricator sicut … devenit cum d.no joanne camillo barba de neap. regie cam.o … rationalis sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promit stip.ne leg.ma et sollemne dicto d.no joanni camillo presenti eidem d.no joanni camillo construere et fabricare con juditio magisterio ipsam et ingenio … joannis marci quoddam bracchium domorum construendum in domibus per

dictum dominum joannem camillum emptis a venerendo d.no jac. … guindactio sitis et positis in pendino ven.lis ecc.ie s.ti georgij maioris neap. iusta domum magnam ipsius d.ni joannis camilli sub pattis et … in vulgari sermone dicendo videlicet.
In primis promette decto m.ro gio: marco con ogni suo ingegnio mastria sollicitudine … fabricare e fare fabricare a detto s.or gio: camillo tutto detto braccio di casa in detto loco dalle pedamente insino al tetto secundo lo disegno fatto sopra … dal nobile vicenzo dela monaca incominciando detto hedificio et braccio construendo da domane avante continuare senza interpellare giorno alcuno durante il tempo de anni tre da hogi con laborare esso mastro gio: marco de sua propria persona et con unaltra cocchiara et tutta quella quantità di manipuli necessarij et piu si piu ne ordinara il detto s.or gio: camillo quali mastri et manipuli non satisfacendono al detto s.or gio: camillo detto m.ro gio: marco debia mutarli tante volte quante volte al detto s.or gio: camillo parera et piacera ad ogni riquesta qual fabrica debia essere fatta bene fidelmente et legalmente come si que… de bona et bella fabrica et manifattura senza grande … ad laude et juditio di experti in tale et del detto vicenzo dela monaca et dala fabrica p.ta non levara mano per alcuna ragione … impedimento … Item esso m.ro gio: marco promette fare cavare le pedamente di detto braccio di casa construenda dudici palmi gratis senza pagamento alcuno et da dudici palmi in bascio insino al forte debia detto m.ro gio: marco farlo … et ad ragione di grana diece la canda piccola da pagarsi per detto s.or gio: camillo al detto m.ri gioan marco servendo pagando. Item promette detto m.ro gio: marco in tutta detta fabrica construenda insino al tetto di sopre ponere esso m.ro gio: marco ad sue spese tutta quella quantità di prete puzolana che in detta fabrica serando necessarie et per la mastria sua et deli altri fabricatori et manipuli a ragione di carlini otto la canna di detta fabrica construenda mesurando vacanti per pieni et assettando li tagli ad uso et costumanza di nap. da pagarsi detto preczo ala detta ragione per detto s.or gio: camillo al detto m.ro gio: marco servendo pagando. Item promette detto m.ro gio: marco disfabricare ad sue proprie spese tutta la fabrica vecchia in detto braccio di casa esistente et tutte le pietre vecchie di detta fabrica et altre pietre che si ritrovano in esse habiano ad essere di detto fabricatore il quale le possa ponere dentro le pedamente di detto hedificio construendo et dentro le grossecze dele mura et incosciature dele lamie et non ale facie dele mura. Item promette detto fabricatore fare le furme de le lambie di detto hedificio ad carlini dui et meczo la canna cio è formare et sformare et scarpellatura quali carlini dui et meczo per canna debia detto s.or gio: camillo pagarli al detto fabricatore servendo pagando et anco detto s.or gio: camillo habia a dare al detto fabricatore lo ligname tanto per le forme quanto per anniti et li chiovami che bisognarando in dette forme et tutto il ferro che sera necessario a detta opera quale ligname et ferro debia poi esso fabricatore restituirlo ad detto gio: camillo. Item è convenuto che detto fabricatore debia fare tutti li astrachi coperti che seranno necessarij ad detto hedificio ad ragione di carlini quattro la canna con mettere esso fabricatore li rapilli. Item promette detto fabricatore fare tutti li astrachi scoperti che serando necessarij al detto hedificio con ponerci lo rapillo che sera necessario et questo ad ragione di carlini cinque et meczo la canna quali astrachi coperti et discoperti da farnosi debiano essere ben battti et ben renduti et de ogni bellezza ad laude et juditio di experti in tale et del detto vicenzo dela monaca. Item promette detto fabricatore fare la intonacatura che bisognera in detto hedificio con ponerci esso lo rapillo che sera necessario ad grana nove la canda da pagarnosi per detto s.or gio: camillo dette grana nove la canna et anco detti … deli astrachi al detto fabricatore servendo pagando. Item è convenuto che tutte le opere che sono necessarie a detta fabrica da farnosi ad giornata debia il detto s.or gio: camillo pagare le giornate ad grana trentotto lo giorno con manipulo. Item è anco convenuto che la copertura de le tecole da farsi in detto hedificio debia il detto s.or gio: camillo pagarlo a detto fabricatore ad carlini quattro lo centenaro servendo pagando. Item promette detto s.or gio: camillo fare consignare al detto fabricatore in dette case tutta quella quantita di calce che sera necessaria per detto hedificio … sicome sera necessario. Item è anco convenuto che fra detti anni tre sia licito … (ASNa, Not. Giulio Cesare de Rogeriis, prot. 9, a.1577 p.275-277; Pinto, Ricerca 2010).
- **Angrisano Giov. Marco** di Cava, maestro nell'arte del fabbricare. 5 Marzo 1577. Si obbliga di fabbricare un nuovo braccio nelle case di Giovan Camillo Barba, site al Pendino di S. Giorgio Maggiore in Napoli, giusta il disegno di Vincenzo della Monica (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.21).*

6.3.1579 - Venerdi adi 6 di marzo 1579 … f. 455 A vincenzo dela monaca d. dicessette e gr. 15 E per lui a m.ro **gianmarco de angrisano**, et sono per vintiuna giornate de mastri a grana vinticinque il dì, et di manipoli sittantadui à carlini dui lo dì che ha servito per tutto il mese di febraro 79 in lo palazzo di chiaia del Ill.mo d. ottavio Carrafa d. 17.3.15 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1579 - 4 de magio 1579 … f. 623 Al m.co Vic.o dela monaca d. vintetre tt. uno et gr. quattordece, et per lui a **gio: marco angrisano** diss.o per tante giornate de m.ri, et manipuli ha fatte per tutto lo mese de aprile per serv.o del palazzo de chiaya dell'Ill. s. Don Ott.o Carrafa a ragione de carlini cinque lo m.ro et manipulo a lui contanti d. 23.1.14 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

2.6.1579 - 2 de giugno 1579 … f. 623 A Vic.o dela monaca d.ventiquattro, tt. quattro e gr. sei, et per lui a m.o **gio: marco de angrisano** diss.o per tutte le giornate de m.ri e m.li servite per tutto lo mese de magio passato in lo palazzo de chiaya del s.r don ottavio carrafa a lui contanti d. 24.4.6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

11.1.1589 - 1589 A' xi di Genn.ro Mercordi … f. 344 Alli m.ci Antonia di felice, e lutio tipaldo d.ti trenta, per essi a' m.ro **Gio: marco d'angrisano** fabricatore. D.o seli pagano in parte di tanta quantità di pietre calce, e travi che l'hà consig.ti per la fabrica delle case con poteca, nuovam.te accommodarà e fabricarà sulla strada delli ferri vecchi, quale pagam.to è stato fatto con voluntà di Col'antonio gallo per causa della vendita fattali con patto de retrovendendo dell'annui d. 10 ½ a' comp.to dell'annui d. 18 per lo prezzo di d. 119 … ord.e di detto Col'antonio in piedi della polisa, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

18.1.1589 - 1589 A' 18 di Genn.ro Mercordi … f. 344 Alli m.ci Antonia di felice, e lutio tipaldo d.ti trentanove, per essi a' m.ro **Gio: marco d'angrisano** fabricatore. D.o per tanta quantità di rapilli, pizzolana, e tavole d'abete, ad essi vendute e consig.te, e tanto per lo suo magisterio della fabrica delle case, e poteca novam.te accommodate e fabricate e site nella strada delli ferri vecchi, quale pagam.to è stato fatto con contento di Col'antonio gallo, a' lui contanti d. 39 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.84; Pinto, Ricerca 2015).*

16.10.1592 - 1592 a 16 d'ottobre venerdi f. 1396 Al m.co sebastiano di cordua d. sei tt. 3.13 E per lui a m.ro **Gio: marco d'angrisano** fabricatore dissero celi paga a complimento di tutta l'opera ha fatta nele case deli ss.ri Crispani in s.ta sofia in accomodare astrachi in fare correturo, et altre opere, a lui cont.i d. 6.3.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1593 - 1593 a 22 di Maggio sabbato … f. 521 A vicentino la costa d. dieci e gr.a 5 E per lui a **Gio: marco angrisano** dissero sono a comp.to di d. cinquantasei tt. 3.2 per giornate centododeci di m.ro e manipolo e 42 di battitori che ha vacate per lo s.r Ger.o di fondo a piu prezzi, che li restanti lha ric.ti d. trentasei dal detto s.r barone in più partite per lo banco del sacro monte di pietà e tutto il restante da esso vicentino, a lui contanti d. 10.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.497; Pinto, Ricerca 2015).

26.11.1593 - 1593 a 26 9mbre Venardi … f. 665 Al s.r Gio: Camillo Barba d.ti otto tt. 3.10 E per lui a **Gio: Marco Angrisano** disse per resto di tutte opere fatte per lui, insino al p.nte dì in quals.a fabrica di sua casa, compreso d.ti due tt. 2.3, che ha fabricato in posilipo nella Mass.ria à lui cont.i d. 8.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1192; Pinto, Ricerca 2015).

16.3.1595 - Addi 16 di Marzo 1595 Giovedi … f. 448 Al m.co fran.co antonio sansone d. tre Et per lui a m.ro **Gio. marco d'angrisano** a buon conto dele giornate de m.ro et Manipuli che lavorano nela fabrica dela sua casa del mercato Et per lui al s.or Prospero sansone a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

18.3.1595 - Addi 18 di Marzo 1595 sabbato … f. 448 A fran.co antonio sansone d. undici Et per lui a m.ro **Gio. marco d'angrisano** a comp.to de d. tredici tt. uno e gr.a quindici per tante giornate di m.ri fabricatori et Manipoli che hanno lavorato sino ahogi 18 di marzo 95 nela fabrica dela sua casa del mercato a lui cont.i d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1595 - Addi 22 di Marzo 1595 Mercordi … f. 522 Al m.co fran.co antonio sansone d. sei Et per lui a m.ro **Gio. marco d'angrisano** per tante giornate di m.ri fabricatori battituri et manipuli che hanno lavorato ala fabrica dela sua casa del mercato Et per lui al s.or Prospero sansone a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

14.10.1595 - 1595 A' 14 di ott.e sabb.o … f. 523 Al D. Gio: lonardo barba d. otto Et per lui a **Gio: marco angrisano** D.o sono cioè d. quattro in conto della fabrica, li fa a forcella in una sua casa, et altri d. quattro per calcie li hà comprate, Disse salme dodeci a gr. undeci il piso a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

6.5.1596 - 1596 Adi 6 de maggio lunedi … f. 135 A' fran.co Ant.o galluccio d. quattro tt. 3.8 e per lui a mastro **Gio: marco de angrisano** capo mastro fabricatore d.o per saldo di quattro giornate de manipoli et sei de mastri per l'opera che fa de fabrica nella Casa della heredità de menutoli alli Zuroli per tutto li 4 del p.nte, e per tante spese fatte per certe cofane portature de travi chianche et chiodi per ser.o di detta fabrica a lui cont.i d. 4.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.159; Pinto, Ricerca 2015).

11.5.1596 - 1596 Adi 11 de maggio sabato … f. 135 A fran.co Ant.o Galluccio d. undici tt. 1 e per lui a m.ro **Gio: marco de angrisano** capom.ro fabricatore d.o per giornate vintinovi de mastro battituri et parrelli per tutta questa settimana et per tutto il p.nte di che hanno lavorato nella casa della her.tà di gio: batta minutolo alla strada delli zuruli et per some 40 de rapilli et vinte de pizzolana, et e saldo per ogni cosa per tutto il p.nte di a lui cont.i d. 12.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.173; Pinto, Ricerca 2015).

31.5.1596 - 1596 adi 31 maggio venerdi … f. 833 A fran.co antonio galluccio d. sei tt. 2.15 E per lui a **Gio: marco angrisano** diss.o per saldo et final compimento di tutte l'opere di m.ri et manipoli et battitori ha fatto nela casa grande e piccola del'her.tà di Gio: batta capece minutolo site ali zurli et a compim.to anco di tutte le pietre, pizzolana rapillo et calce lha fatto havere et è sodisfatto da detto her.tà d'ogn'altra cosa, a lui c.ti d. 6.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.218; Pinto, Ricerca 2015).

3.7.1596 - 1596 adi 3 luglio Mercordi … f. 279 A fra.co antonio galluccio d. otto tt. 1.11 E per lui a **Gio: marco** fabricatore d.o per saldo di quanto deve havere tanto di m.ri come di manipoli, calcie, pizzolama, pietre, e terreno ha servito per la fabrica dela casa del her.tà del q.o Gio: batta minutolo ali zurli per tutto il primo del p.nte restando saldo d'ogni cosa per detto di, a lui cont.i d. 8.1.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

6.7.1596 - 1596 Adi 6 de luglio sabato … f. 279 A' fran.co Ant.o galluccio d. dudici tt. 4.5 e per lui a m.ro **Gio: margo de angrisano** capo mastro fabricatore d.o per saldo de tutte l'opere de mastri et manipoli per tutti li sei del p.nte, et per lo preczo anco de 570 pietre spaccate vent'otto salme de pizzolana et 21 carrette de terreno per levarlo ha fatto et servito nella casa dell'Ann.ta sita nella sellaria ciò è nel muro divisorio di detta casa a lui cont.i d. 12.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

23.7.1596 - Adi 23 di luglio 1596 Martedi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. tredici E per lui a m.ro **Gio. marco dangrisano** fabricatore a comp.to de d. vinticinque che laltri d. 12 lhà ric.ti cont.i, et sono in conto di spese et opera per esso fatta et che fa nella sua Cappella in Montoliveto a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2014).*

30.7.1596 - Adi 30 di luglio 1596 Mercordi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. sedici tt. tre e gr.a 17 E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** fabricatore ad comp.to de d. 51.3.17 che laltri lhà ric.ti cioe d. vinticinque per questo banco et d. diece cont.i, et sono a comp.to di tutte spese di legnami, calce pietre et altre cose et di mastria et manifattura per esso et soi m.ri et manipoli sino al p.nte dì fatte in la Cappella sua di montoliveto nel quale si soprasede a d.a opera restando tra loro conto saldo, a lui cont.i d. 16.3.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.402; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1596 - Adi XI° di Xbre 1596 Mercordi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. otto tt. tre e gr.a quattro E per lui a m.ro **Gio. marco dangrisano** fabricatore a comp.to de d. vintidui quali sono per tutte spese et mastrie per esso fatte al Astraco et lanterna della lamia dela sua Cappella di Montoliveto sino al p.nte dì E per lui a Gio. Iac.o ferrara a comp.to de d. 14 che laltri lhà ric.ti cont.i et celi paga detti d. quattordici in conto del prezo di quattro butte de vino russo dela sua mas.ria che lhà vendute et consig.te a lui cont.i d. 8.3.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.653; Pinto, Ricerca 2014).*

10.3.1597 - 1597 Adi 10 de marzo lunedi … f. 616 A Marcello fuscolo d. undici tt. 3.25 e per lui a **gio: marco de angulano** [sic] d.e a comp.to de d. 26 atteso li altri li ha receputo hoc modo V3 d. 3.2 per nostro banco et carlini otto e mezo contanti li quali d. 26 cossi d.ti selli pagano per nome et parte del mar.se de Celenza [Carlo Gambacorta] per ordine de fabio alfieri suo agente à conto della fabrica et spesa che detto gio: marco fa nel palazo piccolo di detto mar.se a lui cont.i d. 11.3.25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.90; Pinto, Ricerca 2015).

4.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 4 di Aug.to lunedi … f. 546 Ad Jacovo di tocco estauritario di s.to Stefano d. quattro et per lui a ms **gio: marco angrisano** d.e per sei giornate di m.ro et manipolo et per calce et piczolana et pietre che hanno ser.te per levare et ponere lo reliquiario di s.to Stefano da un loco ad un altro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.740; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 5 di sett.e sabbato … f. 360 A ferrante d'anna estaur.o di s.to Stefano d. decenove gr. 8 Et per lui a **Gio marco di angrisano** fabr.re d.e per giornate tanto di fabricatore quanto di battituri d'astrachi calce fieno et per un peczo di cerqua grosso di pal. 12 per accomodar l'intempiatura del ecc.a et altre spese necess.e come appare per la lista che li have consignata per ser.o di d.a ecc.a et e sodisfatto per tutto il p.te di d. 19.-.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.986; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 465 A fer.te d'anna estauritario di s.to stefano d. sette 4 et per lui a **Gio marco angrisano** fabricatore d.e per giornate tredici di m.ri et otto di manipoli calce allogatura del incegno et tavole per ponere li piperni sotto la cona del altare maggiore di s.to stefano et accomodare il muro della guardarobba come appare per lista datali et e sodisfatto di q.to have ser.to in d.a ecc.a per tutto q.o di et per d.o a D. nicola romano d.e per altri.ti d. 7.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.259; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1598 - addi 24 di novenbre 1598. Martedi … f. 1343 A Rutilio giannino d. decedotto E per lui a mastro **gio: marco angrisano** a conplimento di d. venti che li altri due li ha recevuto contanti et sono in conto del astraco et spese che fa ala casa del prencipe di santo buono [Marino Caracciolo] a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

24.3.1599 - 1599 Adi 24 de marzo mercordi … f. 675 Alli Gover.ri del monte de capeci d. sei et gr. 10 e per loro a **gio: marco angrisano** capo mastro fabricatore d.e per tanti ha speso per calce pietre pizzolama travi chiancarelle et giornate de mastri et manipoli in reparatione et refettione de fabrica in l'appartamento del bascio della casa del detto monte fu delli bozzuti dove al p.nte habita il giodice Iac.o salluzzo con declaratione non dovere conseguire altro d'essi a lui cont.i d. 6.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

24.4.1599 - Adi 24 d'Aprile 1599 sabato … f. 1120 A Monsig.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. quindici tt. uno e gr.a nove, E per lui a m.ro **Gio. marco dangrisano** a complim.to di tutte spese et opere fatte et poste per tutto il p.nte giorno nela fabrica che si fa in serv.o de Isabella mascambruna nella Casa grande in nome dela quale lui li paga de soi proprij denari, a lui cont.i d. 15.1.9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.5.1599 - 1599 a 11 di Maggio Martedi … f. 1120 A Gio fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. sedici E per lui à m.ro **Gio: Mario d'angrisano** d.e à comp.to di d. trenta tt. 1.7 ½ atteso li altri li ha rec.ti con.ti in diverse partite et sono per comp.to di tutte mastrie et spese fatte per tutti li 8 del p.nte nella fabrica che si fa per Isabella Mascambruna nella Casa grande loro quali li paga de soi à lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

22.5.1599 - 1599 a 22 di Maggio sabato … f. 1120 A Gio fran.co orefice Vesc.o di Acerno d quindici et grana 10 E per lui à m.ro **Gio: Marco d'angrisano** d.e à comp.to di d. 25.-.10 atteso li altri d. X li ha rec.ti con.ti et sono per tutte opere et spese per esso fatte per tutto il p.nte dì nel accomodo del'appartam.to de **Isab.a** [Mascambruno] sua cog.ta quali lui paga de soi proprij denari à lui cont.i d 15.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

14.6.1599 - Adi 14 di Giugno 1599 Lunedi … f. 1423 A Monsig.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. nove e tt. tre, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** celi paga detti per quanto seli deve per spese et opere fatte per tutti li 12 di giugno 99 nel accomodo del Appartam.to dela S.ra Isabella sua cognata a lui cont.i d. 6.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

28.6.1599 - Adi 28 di Giugno 1599 Lunedi … f. 1423 A Monsig.re Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. sei e gr. otto, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** a complim.to de d. decessette tt. uno e gr. otto, atteso laltri lhà ric.ti cont.i et li paga se suoi a comp.to di quanto seli deve per tutto il dì 26 di giugno 99 per opere et spese fatte nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella sua cognata d. 6.-.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

5.7.1599 - Adi 5 di luglio 1599 lunedi … f. 1423 A Monsig.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. sette e gr.a undici, E per lui a m.ro **Gio: marco angrisani** disse pagarceli de soi proprij denari a comp.to di tutte spese et opere fatte per tutto il p.nte giorno 3 di lug.o 99 nel accomodo del appartam.to de Isabella mascambruna sua cognata, a lui cont.i d. 7.-.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

12.7.1599 - Adi 12 di luglio 1599 lunedi … f. A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. cinque tt. uno e gr. uno, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** a comp.to de d. 5.3.2 ½ atteso li tt. dui e gr. uno lhà ric.ti cont.i et li paga de soi per tutte le opere e spese fatte per tutti li x. de luglio 99 nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella sua cugnata, a lui cont.i d. 5.1.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1599 - Adi 24 di luglio 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. nove e tt. tre, E per lui a m.ro stefano daiello m.ro dascia disse a comp.to de d. dudeci e tt. tre, atteso altri d. tre hà ric.ti cont.i, et li paga de soi, per quanto li compete per tutto il p.nte giorno del opera fatta nel accomodo delappartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cugnata, E per lui a m.ro **Gio: marco angrisano** per altrit.i a lui cont.i d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1651 Al detto d. diece tt. quattro e gr.a nove, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** disse pagarceli de soi per tutte spese et opere per esso fatte per tutto il p.nte giorno nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cugnata d. 10.4.9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1599 - Adi 31 di luglio 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. diece tt. quattro e gr.a undici E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** disse a comp.to de d. 23.4.11 ½ atteso laltri d. 13 lhà ric.ti cont.i, et li paga de soi, per tutte spese et opere fatte per tutto il p.nte giorno nel accomodo delappartam.to de Isabella mascambruna sua cugnata, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1599 - Adi 14 di Agosto 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. dudece e gr.a sedici, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** a comp.to de d. 13.-.16, atteso hà ric.ti uno ducato cont.i, et sono per quanto li compete di opera et spese fatte per tutto il p.nte di nel accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cognata, a lui cont.i d. 12.-.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1599 - Adi 6 di 7bre 1599 lunedi f. 372 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. nove tt. dui e gr.a quattordici, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** a comp.to de d. vintotto tt. uno e gr.a nove, atteso latri lhà ric.ti cont.i et sono per tutte spese fatte per tutto il p.nte giorno nello accomodo del appartam.to dela s.ra Isabella sua cugnata a lui cont.i d. 9.2.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1599 - 1599 a 13 di Novembre sabato … f. 763 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di acerno d. diece tt. 1.10 E per lui à m.ro **Gio: Marco d'angrisano** d.e per tutte opere et spese fatte per tutto il p.nte giorno nel'appartam.to de Isab.a [Mascambruno] sua cog.ta à lui cont.i d. 10.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

20.11.1599 - 1599 a 20 di Novembre sabato … f. 763 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. ventitre tt. 1 E per lui à m.ro **Gio: Marco d'angrisano** d.e à comp.to di d. ventiquattro tt.1 atteso li car.ni 16 li ha rec.ti cont.i et sono per tante opere et spese fatte per tutto il p.nte giorno nel'appartam.to de Isab.a [Mascambruno] sua cog.ta à lui cont.i d. 23.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

27.11.1599 - Adi 27 di 9bre 1599 sabato … f. 763 A Monsig.re Gio: fran.co orefice vesc.o dacierno d. quindici tt. dui e gr.a cinque, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** a comp.to de d. sefici e mezo, atteso laltri lhà ric.ti cont.i et sono per tutte opere per esso fatte al Appartam.to dela S.ra Isabella mascambruna sua cugnata per tutto il p.nte giorno 27 di 9bre 99 a lui cont.i d. 15.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1599 - Adi XI.° di Xbre 1599 sabato … f. 763 A Monsig.re Gio: fran.co orefice vesc.o dacierno d. sei tt. dui e gr.a tredici, E per lui a m.ro **Gio: marco dangrisano** disse per tutte opere et spese per esso fatte per tutto il p.nte giorno nel accomodo del appartam.to dela S.ra Isabella mascambruna sua cugnata, a lui cont.i d. 6.2.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

24.3.1600 - 1600 a 24 di Marzo Vernedi … f. 932 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o di Acerno d. quattordici g.a 2 e per lui à m.ro **Gio: Marco d'angrisano** d.e à comp.to di d. decesette et g.a 2 atteso li altri li ha rec.ti con.ti et sono per tutte opere et spese per tutto il p.nte giorno fatte nel'appartam.to de Isab.a Mascambr.a sua cog.ta a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

12.5.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1204 Al S.or Iac.o Saluzzi d. sei, E per lui a m.ro **Gio: marco angrisano** disse a comp.to de d. decedotto che l'altri duc.ti dudici lhà ric.ti per questo med.o banco, a conto delle giornate et spese che son fatte et si fanno in coprire lappartam.to di sop.a dela sua casa nel vico delli Carboni a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1601 - Adi 8 di Giugno 1601 Venerdi … f. 353 Ala s.ra Cornelia caracciola pignone d. undici tt. uno e gr.a 14, E per lei a m.ro **Gio: marco angrisano** fabricatore a comp.to de d. sittanta tt. uno e gr.a 14 che laltri d. 51 lhà ric.ti partita per questo banco et partita de cont.i et seli pagano cioè d. 28.1 per giornate 94 de

fabricatore a car.ni tre la giornata et d. 13.4 per giornate 69 de manipoli a car.ni dui la giornata, et d. 28.1.15 per tante spese che hà fatte per lei di calce, rapillo, pizzolana, prete et altre cose necessarie che hanno servuto in accomodare la casa de beatrice pignone sua figlia sita a puzo bianco al vico deli pignoni declar.do essere stato integram.te sadisfatto da lei insino a questo 8 uts.a a lui cont.i d. 11.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

7.7.1601 - Adi 7 di luglio 1601 sabato … f. 353 A Cornelia Caracciola pignone d. tre tt. uno e gr.a 18, E per lei a m.ro **Gio: marco anglisano** fabricatore a comp.to de d. undici tt. uno r gr.a 12 che latri d. 7.4.14 lhà ric.ti de cont.i et seli pagano V3 d. 3.1.10 per giornate undici de fabricatore, et d. 1.1 per giornate sei de manipoli, et laltri d. 6.4.2 per tante spese cche hà fatte per lei di calce, pietre, pizolama et rapillo che hanno servuto per comp.to del'accomodo dela casa piccola de beatrice pignone sua figlia sita a puzo bianco alo vico deli pignoni declar.do essere integram.te sadisfatto di quanto deve havere da lei sino ad hoggi 6 de lug.o 1601 a lui cont.i d. 3.1.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

9.7.1601 - A' 9 de luglio 1601 lunedi … f. 561 A' Gioanna de petruccio d. cinque, Et per lei a' m.ro **Gio: marco d'Angrisano** m.ro fabricatore, et capo mastro d.e pagarli in nome di suo fratre Gioseppe de petruccio inconto di quello, che deve al s.re Presidente barba per lo pesone della casa, dove esso habita, et al d.o m.ro Gio: marco si pagano per ordine del d.o s.re barba in conto della fabrica, travi, et mastria, che ha fatto in d.a casa del d.o s.re barba, dove d.o Gioseppe habita a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1601 - A' 24 de luglio 1601 Martedi … f. 561 A' Gioanna de petruccio d. dui, Et per lei a' m.ro **Gio: marco d'Angrisano** fabricatore, d.e a comp.to de d. sette, atteso l'altri d. cinque, l'ha rec.ti per questo banco alli 7. del p.nte con sua polisa et li paga in nome di Gioseppe de petruccio suo frate, per quello che deve al s.re Presidente Gio: Camillo barba per lo pesone di sua casa, dove habita, et al d.o m.ro Gio: marco seli pagano per ordine del d.o s.re barba, per havere accomodata d.a casa, et postoci dui travi, et altre mastrie fatte per ordine del d.o s.re barba a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

13.10.1601 - 1601 a' 13 d'ottobre sabbato … f. 871 A' felippo s.ta guida d. nove, e per lui à m.ro **Gio: marco angrisano** d.o à comp.to de d. 35 in conto della fabrica fatta, e da fare in le sue case site allo largo dell'Arcivescovato, e per esso à Sigismondo de Sio per altritanti a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

9.2.1602 - 1602 à 9 de febraro sabbato … f. 403 A' felippo santa guida d. tre e per lui a m.ro **gio: marco angrisano** d.o sono à comp.to de d. 45 in conto della frabica fatta et da farsi in la casa sua à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1602 - 1602 à 28 de marzo giovedi … f. 392 Alli depotati della eredita del q.o Scipione Caracciolo de Ciarletta d.ti diece e per essi à m.ro **gio: marco de angrisano** fabricatore d.o sono à conto de spese e giornate si vacarando per serv.o della frabica della casa della eredita sita in la grotta di sanmartino di questa citta delli quali ha tenuto darne conto et lista à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1602 - 1602 à 13 d'ap.le sabbato … f. 392 Alli depotati dell'eredità del q.o Scipione Caracciolo del q.o Ciarletta d.ti otto tt. 3.12 e per essi a m.ri **gio: marco d'angrisano** capom.ro fabricatore d.o sono a comp.to de quanto deve havere oer tutti li 13 del presente per giornate 44 de m.ri fabricatori dalli 28 de marzo pross.o passato et giornate 31 de manipoli vacate nella casa che si possede per d.a heredita sita nella strata de santo martinello alla ragg.e de carlini tre per giornata de m.ro e grana 25 per giornata de manipolo incluso in detti d.ti otto tt. 3.12 tutte le spese fatte in detta casa et fabrica per tutta detta giornata delli 13 del presente come per lista apparte consigniateli la quale se conserva con le altre scripture di d.a heredita con dec.ne essere intieg.te sodisfatto detto gio: marco da essi per insino à d.a giornata à lui con.ti d. 8.3.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.177r; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1602 - 1602 à 20 d'ap.le sabbato … f. 392 Alli depotati dell'ered.a del q.o Scipione Caracciolo de Ciarletta d.ti deced'otto e tt. uno e per essi à m.ro **gio: marco angrisano** d.o sono cioè d.ti 11.3.10 d'essi per giornate 39 de m.ri fabricatori et battituri d'astreco alla ragg.e de carlini tre l'uno et d. 6.2.10 per giornate 26 de manipoli a ragg.e de grana 25 per ciascuno manipolo de quale giornate ne appare lista consigniatali per d.o m.ro gio: marco la quale si conserva in fascic.o et q.o per serv.o della fabrica della Casa della lloro her.ta sita nella strata de santo martinello dec.do che d.o mastro gio: marco resta sodisfatto da d.a her.a per

la causa de dette giornate alla ragg.e predetta per tutta la presente giornata à lui con.ti d. 18.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'ap.le sabbato … f. 392 Alli depotati dell'ered.a del q.o Scipione Caracciolo de Ciarletta d.ti quattordici tt. quattro e grana 5 e per essi à m.ro **gio: marco angrisano** d.o sono cio è d. 8.-.10 di essi per giornate 27 de mastri fabricatori vacate nella fabrica della casa de d.a ered.a sita à s.to martinello per tutta la presente giornata à ragg.e de carlini tre per m.ro fabricatore et li restanti d. 6.3.15 per ventisette giornate de manipoli à grana 25 l'uno similmente per ser.o de d.a fabrica per tutta la presente giornata à lui con.ti d. 14.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

11.5.1602 - 1602 à 11 de maggio sabbato … f. 1075 Alli depotati dell'hered.a del q.o Scipione Car.lo de Ciarletta d.ti vent'uno tt. 3.5 e per lloro à m.ro **gio: marco de angrisano** de nap. d.o cio è d. 12.4.10 d'essi per giornate 43 de m.ri fabricatori vacate nella frabica della casa della d.a ered.a sita nella grotta de santo martino à raggione de carlini 3 la giornata per tutto il passato e per tutta la presente giornata et li restanti d.ti otto tt. 3.15 per giornate 35 de manipoli vacate per serv.o de d.a fabrica à grana 25 l'uno per tutta la presente giornata à lui con.ti d. 21.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

21.6.1602 - 1602 à 21 de giugnio vernadi f. 1075 Alli depotati dell'heredita del q.o Scipione Caracciolo Ciarletta d.ti cinque tt. 3.5 e per essi à m.ro **gio: marco angrisano** de nap. d.o sono per lo preczo de tecole 210 con li canali per esso comprati una con altri canali 30 per serv.o della casa de d.a heredita sita alla grotte de santo martino li quali tecoli et canali già si sono consig.ti per serv.o ut supra à lui con.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato f. 1271 Alli depotati dell'her.a del q.o Scipione Carocciolo de Ciarletta d.ti nove tt. 3.15 e per essi à m.ro **gio: marco angrisano** de nap. d.o sono cio è d. 6 per esso per giornate vinte de m.ri fabricatori vacate per serv.o della casa della loro her.a sita nella grotte de santo martino de nap. a rag.e de car.ni tre la giornata et li restanti d. 3.3.15 per giornate 15 de manipoli similmente vacate per d.a fabrica et grana 25 l'uno dec.do che d.o m.ro gio: marco fabricatori et manipoli similmente vacate di d.a frabica sono stati pagati et sodisfatti per tutta la presente giornata a lui con.ti d. 9.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1603 - 1603 à 29 de gen.ro mercordi … f. 401 A' **gio: marco angrisano** d.ti venti dua e per lui ad vespasiano palmiere d.o sono per lo preczo delli tetti che li vendi et consig.ti nello anno 1600 quale hanno servito per lo m.ro della egiptiaca del che ne verte lite in vic.a contro di esso q.li atti le danno per rotti et cassi et li queta per d.o pag.to e per lui a ferrante tango d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.37; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1603 - A' x de 9bre 1603 lunedi … f. 904 A' locretia romano, et Ascanio maresca d. sei; E per loro à fabritio Vitale tagliamonte de Nap., d.ro della summa delli d. ducento pervenutoli da fabio eliseo per la ven.ta dell'annui d. decedotto l'hanno fatta per essi d. 200 m.te Instro per m.o de n.ro Gio: ambrosio cautino de Nap., et celi pagano accio li consegna tutta quella quantità de pietre spaccate, et rostice, che saranno necessarie per la fabrica della loro casa sita dietro la carita iusta soi confini portate, e bone in d.o loco da pagarnosi à d.o fabr.o a ra.ne de car.ni quattro la canna mesurande dette pietre in d.a fabrica vacante per chino secondo li patti fatti con **Gio: marco angrisano** capom.ro, et sono in parte delle pietre, che l'haverà da consig.re ut s.a In piede della quale p.sa vi è firma di d.o fabio eliseo a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1603 - Adi 29 di 9bre 1603 sabato … f. 904 A lucretia romana Ascanio maresca ~~e fabio eliseo~~ d. sei a fabritio vitale diss.o a comp.to de d. dudici che laltri d. sei lha ric.ti per questo banco li giorni a dietro et seli pagano per lo partito dele pietre de monte rustiche et spaccate et meze pietre che hanno con esso a rag.e de car.ni quattro la canna mesurande che lha da consig.re per servitio dela fabrica de loro casa sita dietro la Carità, con dechiaratione che d.a mesura se ha da fare vacante per chino finita d.a fabrica sec.do lo partito facto con m.ro **Gio: marco angrisano** dechiarandono anco che detto fabritio cene ha consignate pietre per le pedam.te di essa fabrica che si haverà da mesurare a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

9.12.1603 - Adi 9 di xbre 1603 martedi … f. 964 A luc.a romana Ascanio maresca ~~e fabio eliseo~~ d. sei E per loro a m.ro **Gio: marco de angrisano** fabricatore diss.o in conto del magisterio dela fabrica che lha da fare nelle loro case site dietro la Carità et li promette fare d.a fabrica cioè fare lo p.o lo cavam.to delle pedam.te a car.ni sei la canna grossa et la fabrica del p.o ordine a car.ni cinque la canna per la fabrica del sec.do ordine

a car.ni sei la canna et lastrachi a cielo a car.ni sei la canna, et lastrachi coperti a car.ni quattro la canna et la canna delle tonache a gr.a otto la canna per lo suo magisterio tantum, et loro lhanno da dare pietre, calce, rapilli e pizzolama et altro necessario, q.le magisterio s'haverà poi da misurare finita la fabrica con dechiaratione che d.o m.ro Gio: marco e sodisfatto per tutto il magisterio del passato a giornate insino a dui di xbre 1603 tanto de m.ri fabricatori come de parrelli, atteso dalli 3 del p.nte se' pigliato il partito in d.o modo ut s.a, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

12.12.1603 - A' 12 de xbre 1603 Venerdi … f. 904 A' locretia romano, et Ascanio maresca d. quattro; e per loro à m.ro **Marco d'angrisano**, della summa delli d. 200 pigliati all'inter. da fabio eliseo, d.e a comp.to de d. diece, atteso l'altri sei l'have rec.ti per mezo de n.ro b.co per lo partito del magisterio della fabrica della loro casa, ser.ta la forma della polisa fattali di essi d. sei diretta a questo banco In piede della quale p.sa vi è firma del d.o fabio, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1603 - Adi 22 di xbre 1603 lunedi … f. 1175 A Iac.o Caracciolo de ferrante d. decessette e mezo, E per lui a m.ro **Gio: marco angrisano** disse in conto di tanta calce compratali et mastrie a lui cont.i d. 17.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

9.1.1604 - Adi 9 di Gennaro 1604 Venerdi … f. 437 A lucretia romana et ascanio maresca d. undici e tt. dui, E per loro a m.ro Gio: lonardo ciarletta diss.o per salme trentatre di calce a rag.e de pisi tre per salma che in loro nome ha vendute e consig.te a m.ro **Gio: marco angrisano** capo m.ro inclusa la portatura a lui cont.i d. 11.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

31.1.1604 - A' 31 de Gennaro 1604 sabato f. 427 A' locretia romana, et Ascanio maresca d. quattro, E per loro à m.ro **Gio: marco angrisano**, d.ro delli d. 200 pigliati per essi all'interesse da fabio eliseo, e sono a comp.to di d. otto, et sono per giornate dudeci de uno m.ro fabricatore nomine Pietro, et di dui parrelle che hanno cavato lo fosso, et rapillo nella loro fabrica, et quello pieno di terreno nella q.le poliza vi è firma di d.o Fabio, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

24.2.1604 - Adi 24 di febraro 1604 martedi … f. 786 A luc.a romana et Ascanio maresca d. cinque, E per loro a **Gio: marco angrisano** capom.ro fabricatore diss.o a comp.to de d. cinquanta che l'altri a d.o comp.to l'hà ric.ti parte cont.i et p.te per questo banco et seli pagano per lo magisterio dela fabrica di loro casa a staglio sec.do lo partito che teneno fra loro, da misurarsi d.a fabrica, quella finita sec.do il partito tenuto fra loro a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

31.3.1604 - A' 31 de Marzo 1604 Mercordi … f. 867 Ad Ascanio maresca d. sei, e mezo, E per lui à m.ro **Gio: marco angrisano**, d.e a comp.to de d. sessantuno, in parte de d. sissantacinque per lo magisterio della fabrica della sua casa sita dietro la carità mesurata d.a fabrica per Innocentio quaranta tabulario, atteso l'altri al comp.to l'have rec.ti per questo b.co a lui cont.i d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1604 - 1604 Adi 26 di Ap.le lunedi … f. 1046 A fabio d'anna d. quendici et per lui a **Gio marco angrisano** d.e a buon c.to della fabrica che fa al giardino d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.541; Pinto, Ricerca 2016).

18.12.1604 - 1604 Adi 18 de xbre sabbato … f. 1102 Alli gover.ri del monte di capeci d. cinque et per loro a m.o **Gio marco angrisano** d.e sono ad conto della spesa di fabrica et mastria che fa nella casa del d.o monte dove al p.te habita lo s. Jacovo salveri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.622; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1605 - à 14 de giugno 1605 Martedi … f. 123 A Gio: pietro Cecere d.ti decedotto tt. 3.16 Et per lui a m.ro **gio: marco angrisano** fabricatore d.e seli pagano per giornate 24 de mastri et giornate 27 de manipoli che hanno vacati nella reparatione della casa del s.re Jacovo Saluczo dalli 6 et per tutti li xi del presente ad rag.ne de car.ni 5 il dì mastro et manipolo et li altri sono per tanti che lui ha speso in ducento cinquanta prete spaccate ad car.ni sette lo centenaro milli peczi grossi de intelatura a gr. 25 lo centenaro et 200 prete rustiche a gr. 35 lo centenaro; car.ni diece pagati in conto della lavoratura delli peczi de astrachi della gradiata due cofane et altre minuscule conforma alla sua lista; a lui con.ti d. 18.3.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1605 - 1605 à 13 di Settembre martedi … f. 557 A Gio: Pietro Cecere d.ti cinque tt. 4.10 Et per lui à mastro **Gio: Marco Angrisano** fabricatore, d.o à comp.to di d.ti 14.4.10, che li altri d.ti nove li hà ricevuti de

c.ti, et sono cioè d.ti undeci tt. 1.10 per giornate 29 di m.ri et giornate 18 de manipoli, che hanno vacato nella fabrica della casa di Jacovo Saluzzo nel vico deli Carboni da li 5 et per tutto li 10 del presente inclusive à ragione de c.ni cinque il di m.ro et manipolo et d.ti dua tt. 3 sono per tanti, da lui spesi per serv.o di detta fabrica per portatura di legnami per fare li Aniti gr. 7 ½ per cinquecento cinquanta prete rustiche à gr. 35 lo cent.ro d.i 1.4.12 per dudeci salme di Arena, per la tonica c.ni sei, con sua f.a a lui c.ti d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.220; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1605 - à 17 di 7bre 1605 Sabato … f. 123 A Gio Pietro Cecere d.ti vint'uno tt. 1.12 Et per lui à m.ro **gio: Marco angrisano** fabricatore d.e cioè d.ti 15.3 per giornate 34 de mastro et gior.te 27 de manipoli che hanno vacato nella fabrica della casa del s.r Jacovo saluczo nel vico delli carboni dalli 12 del presente et per tutto il presente di inclusive ad rag.ne de car.ni cinque il di m.ro et manipolo et li altri sono per tanti che lui ha spesi per ser.o de detta fabrica questa settimana per due cofane gr. 17 ½ per 68 carrette de sfrattatura de terreno d.ti 3.2 dati allo peperniero in conto della lavoratura dello pepierno della porta della strata tt. 4 per seie salme de arena per lo rapillo tt. 1.10 per trecento prete rostiche a g.na 35 lo cent.ro d.ti 5 a lui con.ti d. 21.1.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi … f. 959 A Gio Pietro Cecere d. venti e per lui à **Gio: Marco Angrisano** d.e d. 11.3 per giornate 28 di m.o fab.re e 16 di manipoli hanno vacato nella fabrica della casa di Jac.o Salluzo nel vico delli Carboni dalli 2 per tutti li 8 del presente à r.e de car.ni cinque il di m.o e manipolo, e l'altro per comp.to il d.o ha speso questa sett.a per ser.o di d.a fab.ca per portatura di legnami per far l'annito alli puntoni per mettere … per uno perno di ferro d. 18 per 27 p.mi di pezi d'astraco per la grada della casa piccola tt. 4 g.a 14 ½ per 42 carrette di sfrattatura di pretecaglie d. 2 g.a 10 per 12 giornate di m.o d'Ascia, e 6 di creato hanno vacato d. sette per porte di finistre à d.te case, d. 4.2.10 per 26 fibie tt. 2 g.a 10 per 400 refinoli genoischi g.a 32 per 70 mezi chiodi tt. 1 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1606 - 1606 a di 3 di Giugno Sabato … f. A Jacovo Saluzzo d.i ventidua, tt. 1.16, Et per lui à m.ro **Gio: Marco Angrisano**, d.o per tante opere et spese fin à d.o dì fatte nella casa sua al Vico delli Carboni; a lui c.ti d. 22.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1407; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1607 - 1607 à 7 di febraro mercordi … f. 142 Alli heredi del q.m fabio d'Anna d.i quarantasei, tt.ri 2.6, Et per loro à m.ro **Gio: Marco Angrisano** in virtù di m.to del S.o Cons.o sped.o in banco di Romano, et sono il resto del dep.to de d.i 824.3.4 fatto per loro à 6 di marzo 1606 quali d.o dep.te per disponerli a loro piacere per lo qual m.to ne si ord.a che detti d.i 46.2.6, si debiano liberare e pagare al sudetto Gio: Marco in conto del magisterio dela fabrica della Cappella del q.m cons.ro fabio d'Anna, construenda nel Mon.ro di S.ta M.a della Stella; a lui d. 46.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.359; Pinto, Ricerca 2021).

21.5.1607 - 1607 à 21 di mag.o lunedi … f. 448 A Jac.o Saluzzo d.ti quattordici tt. 2.12 et per lui à m.ro **Gio: Marco Angrisano** fabricatore d.o à comp.to di d.ti quarant'otto tt. 2 per tante giornate di m.ri fabricatori m.ri d'ascia, calce pietre, tufoli Giornate di pipernieri di puzzari che hanno alzate le grotte del puzzo, et per tavole, stanti, jenelle, et altre spese ch'hanno fatto dalli 24 del passato per tutto li 19 del presente nella reparatione della sua casa à Santo Stefano, quale ha comprata da D. Ger.mo tomasino che li altri per detto comp.to l'ha ric.ti con.ti et resta integram.te sodisfatto insino a detta giornata con sua firma, à lui con.ti d. 14.2.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1243; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1607 - 1607 a 20 Giugno Mercordi … f. 340 A Jacovo Saluzzo d. quindici E per lui a **Gio Marco angrisano** d.o sono cio è d. sette tt. 3.5 in conto di d. dudici che gli deve per lo comp.to di d. vinteuno per lo accongio di una potecha della sua casa sita a Santo Stefano et li altri sono per prezzo di taule di castagno stanti et altri ligniami che ha comprati per la porta di d.a potecha d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1607 - 1607 à di 9 di luglio lunedi … f. 453 A Iacovo Saluzzo d.ti dicennove tt.ri 3 Et per lui à m.ro **Gio: Marco Angrisano** fabricatore, d.o à comp.to de d.ti cinquantuno tt.ri 1.13 per lo magisterio dela reparatione di una bottegha et una cam.a di sopra et della cocina in piano del p.mo appartamento con uno mazanile, che ha fatto in d.a cocina, la quale reparatione l'ha fatta à staglio, nella quale summa sono anco incluse spese di calce, fibie, et chiodi, che ha comprati per detta reparatione, et altre spese incluso anco lo staglio de uno fuosso, che hà cavato dentro detta bottegha et ripiendo, et fabricatura, restando integ.te sodisfatto di detti stagli et di ogni altra spesa che ha fatta sino al presente di, con sua f.a a lui c.ti d. 19.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.191; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1607 - 1607 a 18 Agosto Sabbato … f. 614 A Jacobo Saluzzo d. diece g.a 10 E per lui a **Gio Marco angrisano** d.e accomp.to di d. diece tt. 2 che gli altri carlini tre mezzo li ha recevuti contanti et sono cio è d. cinque mezzo di essi per lo staglio che ha fatto de intonecare la potecha nova che ha fatta nella sua Casa che ha comprata da D. Ger.mo tomasino a s.to stefano nella strada delli mandisi et altri Risidij che ha fatti in d.a Casa et li altri d. 4.3 sono per calce et altre spese che ha fatte in d.a potecha dalli setti di luglio passato et resta integram.te sodisfatto d. 10.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1607 - 1607 Adi 17 di ottobre mercoli f. 888 Ad Andrea antinoro d. diece et per lui a **Gio marco angrisano** et mattia di curti fabricatore d.e celi paga cioè d. 5 in conto delle pontelle et travi che hanno da servire per pontellare la sua casa grande alla strada di s.to Arpino con l'intrato dello via delli carboni et li altri d. 5 per conto delle amani.ti che bisognano per la fabrica della repar.ne di d.a sua casa cioe tavole cofani stante fune et altre cose necess.e d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.390; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1607 - 1607 Adi 27 di ottobre sabbato … f. 888 Ad Andrea antinoro … f. 888 Al detto d. sette et mezzo et per lui a m.o **Gio marco angrisano** d.e per final pag.to delle giornate che ha faticato nella sua casa a forcella esso con tre altri mastri et parrella d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.440; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1607 - 1607 Adi 24 di 9bre sabbato … f. 1078 Ad Andrea antinori d. sei 3 Et per lui a m.o **Gio marco angrisano** fabricatore d.e per tante giornate fatte in sua casa alla strada di s.to Arpino con altri mastri et manipoli per final pag.to insino al p.te di d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.564; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1607 - 1608 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre sabato … f. 291 Ad Andrea Antinoro d.ti quattro tt.ri 4.15, Et per lui à mastro **Gio: Marco Angrisano** fabricatore d.o per tante giornate di fabrica, che hà fatte esso con altri Mastri e Manipoli, che hanno fabricato in sua casa sita al vico delle Carbuni alla Strada di S.to Arpino, dec.do esser stato pagato per tutti li 29 del presente, con tutti compagni e manipoli, Et per lui à Gio: Angelo delo preite per altr.ti à lui c.ti d. 4.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.15; Pinto, Ricerca 2020).

5.1.1608 - 1608 à 5 di Gennaro Sabato … f. 291 Ad Andrea Antinoro d.ti otto tt.ri uno, Et per lui à m.ro **Gio: Marco Angrisano**, d.o per tanta fabrica, che hà fatto esso, con altri mastri e Manipoli in sua casa nella Strada delli Carboni, con l'affacciata alla Strada di S.to Agostino, et per otto rotola di funa comprata per la fabrica p.tta et sono pagati per tutto d.o di à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.64; Pinto, Ricerca 2020).

9.8.1608 - 1608 adi 9 di Agosto Sabato … f. 680 A N.re Anello Auricola d. undici E per lui a m.ro **Gio: Marco d'Angrisano** a comp.to e saldo di tutte le giornate fatte per lui, et altri mastri, e manipoli nella sua casa grande sita al borgo di S.to Ant.o dal pass.o insino a hoggi, e resta sodisf.o del pass.o E per lui a Parise de benedictis per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1609 - 1609 à 17 di luglio Venerdi … f. 548 A Portia lanfranca d. vinti; E per lei à mastro **Gio: marco angrisano** capomastro fabricatore, disse à complim.to de d. 70 che li restanti li hà ricevuti contanti, e celi paga in conto dele giornate fatte e da farnose, e di travi, et altri legnami, comprati, e di calce, pietre, pizzolana, che hanno servito, e serveno per la reparatione di una sua casa sita à li banchi novi; à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1609 - 1609 adi 24 di luglio Vernardi … f. 548 A Portia lanfranchi d.ti dieci e per lui a m.o **Marco agrisano** capomastro di fabr.ri diss. sono a comp.to di d.ti ottanta et seli pagano in conto delle giornate et spese fatte e da farsi per la reparatione di una sua casa sita alli Banchi nuovi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1609 - 1609 à 30 di luglio Giovedi … f. 548 A Portia lanfranchi d. diece; E per lei à mastro **Gio: marco angrisano** capomastro di fabricatori, d.e à comp.to de d. 90 che li altri li hà ricevuti contanti, e per polise per nostro banco; e sono à conto dele giornate e spese che hà fatte per reparat.e di una sua casa ali banchi nuovi; E per lui ad Ascanio ferraro per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1609 - 1609 adi 7 di Aug.to Vernardi … f. 548 A Portia lanfranchi d.ti dieci e per lei a m.o **Gio marco agrisano** diss. a comp.to di d.ti cento atteso li altri li ha r.ti con.ti et parte per questo Banco quali sono in conto delle giornate et spese fatte per ser.o della reparatione di una sua casa sita vicino alli banchi nuovi e

per esso ad Ascanio ferrara per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi f. 1374 Alla Mar.sa di S.to eramo d. decennove tt. 4 et per lui à m.ro **gio: marco angrisano** d.o sono per fattura di una Rimessa fatta in casa loro de Piperno fattura calce et di quanto è stato necessario a lui con.ti d. 19.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1424; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi … f. 1374 Alla Mar.sa di Sant'eramo d. sei et per lei à m.ro **gio: marco angrisano** d.o sono in conto delli Piperni che li h.ra da consig.re per una Remessa de carrozza et per lui a Scipione Conza in conto delli Piperni che li ha dati per la Rimessa di Cochio della Mar.sa di Sant'eramo a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 Adi 24 di 9bre martedi … f. 1276 A Scipione giczi d. decenove 4.10 et per lui a **Gio. marco angrisano** d.e per tanti che ha da spend.e alla fabrica del palaczo del s. P.e di s.to buono [Marino Caracciolo] di cui sono li detti denari d. 19.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

1.4.1610 - 1610 à p.o d'aprile Giovedi … f. 856 A nostri s.ri dela casa S.ta del'Ann.ta d. sette tt. 2.10 E per essi à **Gio. marco Angrisano** à conto di calce che hà presa et haverà da pigliare per servitio della fabrica di questo hospitale; E per lui à m.ro Innocentio di sio suo compagno per altritt.i à l. c. d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.153; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 490 A Gio: fran.co macedonio d. undici 1.10 et per lui a **Gio: marco angrisano** per saldo di q.to deve havere magisterio et spese che si sono fatte per repara.ne della casa dove al p.te habita alli banchi novi che la tiene locata per dec.to del sre quali d. 11.1.10 sono ad comp.to di d. 37.2.10 atteso li altri li have rec.ti di c.ti d. 11.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.749; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1610 - 1610 adi 16 di Giugno Mercordi … f. 576 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta … f. 576 A Detti d. cinquanta e per essi a m.o **Gio marco Agrisano** et Innocentio di sio fabric.ri diss.o a conto del magisterio della fabrica fanno in nostro hosp.le a detti con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.283v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2023).

11.8.1610 - 1610 adi 11 di Ag.to Mercordi f. 854 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti quattordici e per essi a m.o **Gio marco Agrisano** et Innocentio di Sio diss. a comp.to di d.ti vinti et a conto di d.ti 86.3.9 per saldo di tutta la fabrica fatta nel Nostro Hosp.le nella corsia dala parte di s.to Pietro ad Ara et Camere nelli Bassi sotto detta corsia et altro come per l'apprezzo et lista in fasc.lo non restando altro a conseguire a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.384; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1610 - 1610 Adi 19 di 9bre venedi … Adi 22 detto lunedi … f. 1089 Al marchese di sansa d. quattro 4.5 et per lui a m.o **Gio marco angrisano** d.e per comp.to di quello li deve per mastria di fabrica et spese fatte del che ne resta in tutto sadisfatto d. 4.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.505; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1611 - 1611 adi 28 di Genn.ro vernardi … f. 485 A Gio Angelo longobardo d. nove tt. 2 e per lui a **Gio Marco Agrisano** Capomastro diss. pagarceli per 17 giornate di mastri fabricatori a gr. 35 il giorno et giornate 14 di manipoli a gr. 25 lo giorno quale dette giornate finiscono à 29 di Gennaro sabato veniendo quale detta fabrica serve per servitio di s.ta Achata a lui con.ti d. 9.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).*

16.5.1611 - 1611 adi 16 di Maggio lunedi … f. 1064 A Vic.o Benetta d.ti cinquanta e per esso a m.ro benagiamo di bisogno peperniero delli d.ti 59 ad esso pervenuti da fonso di tiberio in parte di d.ti 150 per la vendita per esso fattali con patto de retr.do di annui d.ti 12 in virtu di Instro per m.o di Notare Giovanne migliarese diss. a comp.to di d.ti 68.2 atteso li altri li ha ricevuti da esso di con.ti in conto delli piperni di uno cantone insolido et architravi che li ha venduti a ragg.e di carlini tre lo palmo il cantone insolido della Potecha et potichiello nelle sue case site avante le Vic.a dove al presente habita d.o fonso et altri pesonanti in piè la qual polisa vi è sub.tto **Gio Marco d'agrisano** a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.219; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1612 - 1612 à 30. Ag.o … f. 530 A Francesco Barba ducati sei. Pol.a de 30 Agosto 1612. E per esso a Tiberio Gagliardo, quali celi paga per tante pietre li ha da mandare per le botteghe d'esso girante a Forcella, abbruggiate dichiarando, che sempre che **Gio. Marco d'Angrisano** capomastro fabricatore lascerà de fabricare per difetto di pietre, detto Tiberio non ha d'avere prezzo di esse da d.o girante, ma debba essere tenuto a tutti danni, spese, ed interessi, e se n'abbia a stare a semplice detto di capomastro Gio. Marco, e cosi anco mancando pietre, che non fosse buone, e cosi si obbliga per la presente manpla forma, e sono delli ducati duecento cinquanta ad esso girante pervenuti dal Sig. Sebastiano Fiorillo, e con firma del med.o Fiorillo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.8; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 666 A Francesco Barba ducati dieci. Pol.a de' 15. di 7bre 1612. E per esso a **Gio: Marco Angrisano** capomastro, e sono delli ducati duecentocinquanta ad esso girante pervenuti dal Sig.r Sebastiano Fiorillo, quali ducati dieci ce li paga per conto del magistero della fabbrica delle camere bruciate a Forcella. In piè di detta Pol.a vi è la firma di Sebastiano Fiorillo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1612 - 1612 a 6 di 8bre sabbato … f. 813 A Gio: Batta vivaldo estauritario di S.to Stefano d.ti otto e g. 15 e per lui a m.ro **Gio: marco Angrisano** disse sono per tante giornate di m.ri e manipoli e spese fatte dalli 3 di 8bre presente per tutto hoggi in reparare lo tetto et altri Residij di S.to Stefano mag.e di Nap. d. 8.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1612 - 1612 a 13 di 8bre Sabbato … f. 813 All'estaurita di S.to Stefano di nap. d. undice tt. 2.15 e per lui a **Gio: marco angrisano** capomastro fabricatore disse sono per tridece giornate di mastri fabricatori a rag.e di car.ni quattro il di e giornate di manipoli undice a car.ni tre il di e per tante spese da esso fatte dalli 8 del presente per tutto hoggi in reparat.e delle correie del tetto di d.a Chiesa di S.to Stefano et altri residij d. 11.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.293; Pinto, Ricerca 2022).

16.10.1612 - 1612 a 16 di 8bre Martedi f. 813 All'estaurita di S.to Stefano d.ti sei e per lui a **Gio: Marco Angrisano** capo m.ro fabricatore d.e in conto delle brache di ferro che serveno per li capi delle corree della Chiesa di S.to Stefano quali si sono ritrovati fraciti e per lui a Nicola delo m.o ferraro et sono in conto dello ferro che li ha consignato e da consignare per conto di d.a Ecc.a d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.297; Pinto, Ricerca 2022).

22.10.1612 - 1612 a 22 di 8bre Lunedi ... f. 945 All'estaurita di S.to Stefano d. otto e g.a 10 E per lui a **Gio: marco angrisano** fabricatore d.o tante per giornate diece di mastri a rag.ni di car.ni quattro il di per mastro e giornate otto di manipoli a car.ni tre il di quali hanno servito per ser.o della reparat.e delle corree della Chiesa di S.to Stefano quanto ancora per diverse spese da esso fatte per la causa sop.tta dalli 15 del presente mese per tutti li 20 st.e d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.301v; Pinto, Ricerca 2022).*

24.10.1612 - 1612 a 24 di 8bre Martedi … f. 945 All'Estaurita di S.to Stefano d. quattro tt. 4.16 e per lei a **Marco Angrisano** capomastro d.e a comp.to de d.ti 10.4.16 atteso li altri li ha rec.ti per med.o nostro banco d.o per il preczo di quattro brache di ferro che hanno servito per incatenare li gattuni di cerqua che sono posti alli capi delle corree si sono rit.e fracite nella Chiesa di S.to Stefano e dette quattro brache sono state di peso r.la 68 ½ a g.a 16 lo rotolo che importano la sud.a summa e per lui a m.o Nicola delo m.o ad comp.to di tutta la summa di ferro datoli per ser.o di S.to Stefano d. 4.4.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.306; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1612 - 1612 adi 19 di xbre Mercordi … f. 945 A Gio: batta Vivaldo extauritario di s.to Stefano maggiore d.ti tre tt. uno e per esso à M.ro **Gio Marco Agrisano** Capomastro fabricatore diss. sono tanto per la Mastria di cinque giornate di Mastri et una di Manipoli quanto per calce pizzolama pietre et rapillo et allogo di tavole e stanti luonghi per causa del Magisterio delli aniti che sono stati necessarj per ponere la vitriata alla finestra grande sopra lo coro di s.to Stefano et altri residij necessarj in d.a Chiesa quali li paga come extauritario ut s.a restando da esso contento e sadisfatto a lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.445v; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1613 - 1613 a 16 de Marzo Sabbato … f. 302 A fabritio acciapaccia d. uno tt. quattro E per lui ad m.ro **Gio: marco angrisano** d.e sono per final pag.to e saldo conto di quanto deve havere da esso per la fabrica fatta nella Cappella del Seggio di Capoana tanto per spese fatte per esso, e mastria quanto per ogn'altra cosa che havesse besognato per d.a fabrica a lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.88v; Pinto, Ricerca 2023).

21.10.1613 - 1613 adi 21 di 8bre Lunedi … f. 572 Alli Gov.ri del Monte di Capici d.ti sette e gr. 14 e per essi a m.ro **Gio marco angrisano** diss. a comp.to di d.ti 25 quali sono per tutte spese fatte et Giornate di M.ri tanto di fabricatori quanto di M.ri d'Ascia nelle Case del Monte di Capici al Arcivescovato dove habitano il s.r fulvio Caracc.lo et Alex.o palmiere atteso li altri per d.o comp.to li ha ricivuti dal d.o s.r Fulvio et Alex.o palmiere i quali sono fatti buoni a lui con.ti d. 7.-.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.367r; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1614 - 1614 adi 4 di Gennaro Sabbato … f. 388 A N.ri Gov.ri Conto di elemosine d.ti diciotto e gr. 15 e per essi a M.ro **Gio Marco angrisano** diss. sono per giornate vacate per li fabricatori Manipoli et battituri nel Campanile et Audienza per Causa deli danni fatti dal trono conforme il bollettino a lui con.ti d. 18.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.6v; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 adi 18 di Gennaro Sabbato … f. 388 A N.ri Conto di Elemosine d.ti dieci tt. 3 e per essi a **Gio marco agrisano** diss. per quelli pagare a M.ri et Manipoli per tante giornate vacate nel Campanile per causa del danno fatto dal trono a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.21v; Pinto, Ricerca 2023).

1.2.1614 - 1614 adi p.o di feb.ro Sabbato f. 499 A N.ri Gov.ri Conto di Elemosine d.ti undici tt. 3 e per essi a **Gio Marco agrisano** diss. sono per tante giornate di fabricatori et Manipoli conforme il bollettino in fas.lo vacate nel Campanile per causa del danno fatto per il trono a lui con.ti d. 11.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.42v; Pinto, Ricerca 2023).

15.5.1614 - 1614 adi 15 di Maggio Giovedi … f. 699 A Scip.e Cap.e Minutolo d.ti vintisei e per lui a **Gio marco agrisano** diss. sono per tante giornate calce petre e pizzolame e spese a minuto fatte in la casa comprata per il llor Monte e sono per ult.o et final pagam.to per tutto sabbato 12 di maggio a lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.172v; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1614 - 1614 adi 24 di lug.o Giovedi … f. 619 A Scipione Capece Minutolo d.ti quarantacinque tt. 2.11 e per lui à m.o **Gio marco agrisano** diss. sono per tanta calce giornate di Mastri et Manipoli et sfrattatura di pezzolame per vintinove salme di rapilli per sittantacinque some di Pietre e per sfratt.ra di centoquattordici salme di terreno et altre spese minute fatte in detta Casa delli ss.ri Minutoli sita a Seggio Capuana declarando da hoggi a dietro essere stato integram.te sodisfatto di tutte spese fatte in d.a Casa a lui con.ti d. 45.2.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.278r; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1614 - 1614 adi 2 di Agosto Sabbato … f. 236 A N.ri Gov.ri conto app.te d.ti cinque tt. 2.18 e per essi a m.o **Gio Marco agrisano** diss. per tante giornate vacate nel Campanaro per causa del trono per tutto lo presente di conforme lo bollettino a lui con.ti d. 5.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.287r; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 adi 20 di 7bre Sabbato … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per esso à m.o **Gio Marco agrisano** diss. sono in conto di giornate che deve havere per la Casa di Minutoli a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.357r; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1614 - 1614 adi 27 di 7bre Sabbato … f. 861 A Scipione Capece Minutolo … f. 861 Al detto d.ti quattro e mezo e per lui ad Agostino di fabritio diss. sono per il suo salario per tutto il presente mese di 7bre e sili pagano come assistente in la fabrica delli Minutoli e per esso a **Gio Marco agrisano** per altri tanti a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372v; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 861 Al detto d.ti trentasette tt. 1.15 e per esso a m.o **Gio Marco Agrisano** diss. sono per 36 giornate di Mastri e ottantadui di Manipoli intagliatura di piperni per cento salme di Pizzolama quale hanno servito per la fabrica si fa in la Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana dec.do esser stato sadisfatto da hoggi a dietro di ogni altra spesa fatta a lui con.ti d. 37.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372v; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1614 - 1614 adi 10 di 8bre Vernardi … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti trentatre tt. 4.10 e per lui a m.o **Gio Marco agrisano** diss. sono per 36 giornate di Mastri 56 di Manipoli centocinquanta salme di pizzolama et quaranta di Rapillo alla ragg.e sodetta et altre spese al minuto quale hanno servito per la Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana essendo sadisfatto da hoggi a dietro a lui con.ti d. 33.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.387v; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1614 - 1614 adi 17 di 8bre Vernardi … f. 1028 A Scip.e Cap.e Minutolo d.ti vintitre tt. 1.5 e per lui a m.o **Gio Marco agrisano** diss. sono cio è d.ti 8.1.5 per giornate 23 di Mastri et d.ti undici di manipoli et ducento salme di pizzolama d.ti quattro della fabrica che fa a Seggio Capuana alla Casa del Monte di

Minutoli restando sadisfatto di tutta la spesa et opera che ha fatto del passato insino il detto di 16 di 8bre 1614 a lui con.ti d. 23.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.400v; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1614 - 1614 a' 24 de 8bre Venerdi … f. 780 A D. Nicola Romano d.ti sei E per esso a m.ro **Gio: Marco angrisano** d.e sono V3 car.ni 22 per quattro Giornate de m.ri e dui de manipoli per fare lo fosso per metterci la calce et car.ni dui sono per dui cofani che servono per la fabrica che si fa in d.a starza, et li altri 2 stanti sono per sue fatiche fatte et che si farà in d.a fabrica in conto delle sue fatiche et sono li denari pervenutili a 25 di 7bre 1614 per polisa del padre pietro dieni preposito del orat.o delli Gerolomini come per Instro app.e per m.o di n.ro Luise Giordano, E li paga come cellararo delli hebb.ri della mag.r Chiesa di napoli d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.320; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1614 - f. 1018 Al detto d.ti quattro e mezo e per lui ad Agostino di fabritio diss. sono per la mesata del presente mese di 8bre quali sili pagano come soprastante della fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana essendo sadisfatto da hoggi a dietro di tutto il passato e per esso a m.o **Gio Marco agrisano** per altri tanti a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.422r; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1018 Al d.o d.ti vinti tt. 4.10 e per lui à M.ro **Gio Marco Agrisano** diss. pag.li per vinte giornate di M.ri 29 di Manipoli salme 200 di pizzolama accunciatura di cati tine et altre spese a Minuto quali hanno servito per la fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana essendo sadisfatto da hoggi a dietro per tutto il passato a lui con.ti d. 20.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.422r; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1614 - 1614 adi 11 di xbre Giovedi … f. 1167 A D. Horatio grieco d.ti quattro e per lui a m.o **Gio Marco agrisano** diss. sono per una mesata finienda alli 16 del presente mese di xbre per l'assistenza che ha fatta come Capomastro nella fabrica che li fa nella Mass.ria di Capo di Chino delli ss.ri Edomatarij suoi compagni a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.481r; Pinto, Ricerca 2023).

16.1.1615 - 1615 adi 16 di Gennaro Vernardi … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo … f. 491 Al detto d.ti trentacinque e per lui à M.ro **Gio Marco agrisano** diss. sono per giornate 64 di Mastri e battituri e per gior.te 40 di Manipoli quali hanno servito per la fabrica si fa in la Casa delli Minutoli sita a Capuana dec.do che dette Giornate si intendano dalli 3 di gennaro per tutto li 10 del presente con declarat.e di esser stato sadisfatto da tutti li dieci a dietro di gennaro a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.23r; Pinto, Ricerca 2024).

27.1.1615 - 1615 adi 2 di Gennaro Martedi … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti cinquantaquattro tt. 4.5 e per lui a m.o **Gio Marco agrisano** diss. pag.li per cento Giornate di M.ri e battituri et 63 giornate di Manipoli dec.do che le Giornate 63 di M.ri e battituri e trenta di Manipoli sono per saldo del Magisterio delli 12 per tutto li 16 del presente et il restante a comp.to come di sopra dalli 16 per tutto li 24 quali hanno servito per la fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Capuana con declarat.e di esser stato sadisfatto di tutto il passato a lui con.ti d. 54.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.34r; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 adi 28 di feb.ro Sabbato … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti quarantacinque tt. 1.7 e per lui a m.o **Gio Marco agrisano** diss. sono per Giornate di M.ri et Manipoli di giornate 143 che hanno laurato alla Casa del monte di Minutoli che si fabrica a Seggio di Capuana a ragg.e delli M.ri a gr. 33 ½ et gr. 27 ½ alli Manipoli con declarat.e ch'e stato sadisfatto da esso per tutto il passato a lui con.ti d. 45.1.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.75r; Pinto, Ricerca 2024).

13.3.1615 - 1615 adi 13 di Marzo Vernardi … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti tre e per lui a M.ro **Gio Marco agrisano** diss. pag.li per prezzo di sittanta tufoli inpetinati à ragg.e di gr. 3 l'uno per dui sediturо et una panara et portatura di essa per tre cofani et uno rotolo e mezo di piumbo per inchiummare le catene della gradiata quale hanno servito per la fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Capuana a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.86v; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 adi 28 di Marzo Sabbato … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dicinove e gr. 5 e per lui a M.ro **Gio Marco agrisano** diss. sono per 25 giornate di M.ri fabricatori et 28 di Manipoli fatti dalli 23 di Marzo per tutto li 28 d.o alla Casa del Monte delli Minutoli che si fabrica a Seggio di Capuana che sommano d.ti 16.1.10 a ragg.e delli M.ri fabricatori di Carlini tre e gr. 7 et li Manipoli a gr. 27 ½ et li restanti sono per tante spese et nettatura dello puzzo et secatura di colonna et rapillo che si e fatto per ser.o di detta fabrica con declarat.e che resta sadisfatto di tutto il passato di qualunque spesa che d.o M.ro Gio Marco ha fatta come capomastro in detta fabrica a lui con.ti d. 19.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.110v; Pinto, Ricerca 2024).

24.4.1615 - 1615 adi 24 di Ap.le Vernardi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dudici tt. 4.12 e per lui a **Gio Marco agrisano** diss. pag.li d. dudici giornate di Mastri et vintiuno di Manipoli alla ragg.e sudetta quattro cofani e per Giornate quindici di incegni à ragg.e di gr. 15 la Giornata quali hanno servito per la fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Capuana essendo sodisfatto da hoggi a dietro d'ogni altra cosa a lui con.ti d. 12.4.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.146v; Pinto, Ricerca 2024).

5.5.1615 - 1615 adi 5 di Maggio Martedi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dicinove tt. 1.12 e per lui a **Gio Marco agrisano** diss. pag.li per Giornate 25 di Mastri et 30 di Manipoli alla ragg.e sudetta quali hanno servito la fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Capuana dec.do esser sadisfatto da hoggi a dietro di tutto il passato a lui con.ti d. 19.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.153; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1615 - 1615 adi 18 di Maggio Lunedi f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti vinticinque tt. 2 e per lui a M.ro **Gio marco agrisano** diss. sono per trenta giornate di Mastri quarantadui di Manipoli alla ragg.e sudetta quattro giornate di Incegni per tirare li piperni quale gior.te in tutto sommano d.ti 23.3 et li altri d.ti 2 sono per saldo della settimana passata atteso li restò d'havere per non esserno dinari in banco quale giornate hanno servito per la fabrica si fa nella Casa di Minutoli sita a Capuana con declarat.e di essere sadisfatto da hoggi a dietro di tutto il passato a lui con.ti d 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.174; Pinto, Ricerca 2024).

20.5.1615 - 1615 adi 20 di Maggio Mercordi … f. 902 A D. Oratio grieco Cellararo Conto app.te d.ti quattro e per esso a M.ro **Gio Marco agrisano** Capomastro della summa delli d.ti 460 pervenutoli dal Mon.ro e Donne Monache di s.to Gioseppe per la Casa vendutali dalli R.di Edomatarij del Arcives.to di nap. soi compagni diss. pag.li per la sua mesata finita alli 16 del presente mese di Maggio per l'assistenza che fa nella fabrica come Capom.ro nella Mass.ria di Capodichino restando sadisfatto del passato e per esso a Fulvio di falco per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.176v; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti vintidui tt. 3.10 e per lui a M.ro **Gio Marco agrisano** diss. pag.li per 36 giornate di M.ri di battituri et fabricatori alla ragg.e sudetta et per 30 giornate di manipoli et gior.te 6 di Jncegni quali hanno servito per la fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Capuana con declarat.e di esser sadisfatto del passato a lui con.ti d. 22.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.185v; Pinto, Ricerca 2024).

30.6.1615 - 1615 adi 30 di Giugno Martedi … f. 507 A Scipione Capece minutolo d.ti diece E per lui a m.ro **Gio: marco Angrisano** d.e sono in conto delle mesate deve havere como soprastante della fabrica si fa nella Casa delli minutoli sita à Capuana à r.one di d.ti quattro il mese d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.240; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1615 - 1615 adi 7 di Ag.to Vernardi … f. 507 A Scipione Cap.e Minutolo … f. 507 Al d.o d.ti vintiuno tt. 3 e per lui à M.ro **Gio Marco Agrisano** diss. sono per 30 giornate di Mastri fabricatori et 36 di Manipoli che hanno fabricato in la Casa del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana dalli 27 di lug.o passato per tutto lo p.o di ag.to a lui con.ti d. 21.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.292; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1615 - 1615 adi 11 di Ag.to Martedi … f. 620 A Pietro Colelli d.ti dui e per lui a **Gio Marco agrisano** Capomastro diss. a comp.to di d.ti 4 che li paga per la guida et indirizzo della fabrica seu refettione dela Casa che fu del q.o Colantonio Cesario atteso li altri li ha ricevuti da esso di con.ti a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.295v; Pinto, Ricerca 2024).

18.8.1615 - 1615 adi 18 di Agosto Martedi … f. 507 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti decessette e per lui a m.o **Gio Marco agrisano** diss. sono per 27 Giornate di M.ri fabricatori e 25 di Manipoli che hanno servito per la fabrica che si fa in la Casa di llor Monte di Minutoli a Seggio di Capuana dalli 3 del corr.te per tutto li 8 d.e e per esso a fulvio di falco per altritanti a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.307v; Pinto, Ricerca 2024).

27.8.1615 - 1615 adi 27 di Agosto Giovedi … f. 507 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui a M.ro **Gio Marco Agrisano** diss. sono per saldo et final pagam.to di sua provis.e di tutto il tempo che ha servito per Capomastro della fabrica della Casa del Monte di Minutoli che si fa a Seggio di Capuana per tutto giugno passato 1615 con declarat.e che da d.o tempo non ci corra più provis.e per tal exercitio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.320; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1615 - 1615 adi 23 di 8bre Vernardi … f. 755 A Scipione Capece Minutolo d.ti dicinove e per lui a M.ro **Gio Marco agrisano** diss. sono per 27 giornate di M.ri fabricatori et 32 di Manipoli che hanno fabricato alla

fabrica della Casa del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana dalli 22 di 7bre per tutto li 10 di 8bre et e stato sodisfatto di tutte le giornate passate a lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.393v; Pinto, Ricerca 2024).

29.10.1615 - 1615 adi 29 di 8bre Giovedi … f. 755 A Scipione Capece Minutolo d.ti otto e gr. 4 e per lui a m.o **Gio Marco agrisano** diss. sono per una porta di piperni per la Cappella dentro la Casa del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana e portura et lauratura di essi piommo mautoni nettatura di puzzo sfrattatura di terreno fatta alla detta Casa a lui c.ti d. 8.-.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.399v; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 755 Al d.o d.ti sei tt. 3 e per lui à M.ro **Gio Marco agrisano** diss. per sette Giornate di M.ri fabricatori et dudici di Manipoli che hanno faticato dalli 20 del corr.te per tutto li 24 a ragg.e li M.ri di Carlini tre e gr. 2 ½ et Manipoli Carlini doi e gr. 2 ½ il Giorno alla Casa del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana a lui con.ti d. 6.-.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.399v; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1615 - 1615 adi 31 di 8bre Sabbato f. 755 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui a M.ro **Gio Marco agrisano** diss. sono per 26 Giornate di M.ri fabricatori et battituri d'Astrico che hanno faticato dalli 26 del corr.te per insino ad hoggi alla Casa del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.405; Pinto, Ricerca 2024).

7.5.1619 - 1619 A 7 di mag.o mercordi … f. 744 A nostri conto de spese de Casa d. dui e per essi a **Gio marco angrisano** Capo mastro d.e seli donano per le fatiche estraor.re fatte per servitio del n.ro hospitale de feriti come per conclus.ne de ss.ri Gover.ri in piede de uno memoriale e per esso a ferrante de aversa d.e sono per lo censo del solo delle sue case site alli incarnati maturati al p.mo di mag.o p.mo elasso declarando che integram.te sodisfatto per tutto il tempo passato per causa de detto censo a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74, p.102v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2023).

Prospero (not. 1602), piperniere

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 935 A Nicola Paduano d.ti dieci Et per lui à **Prospero d'angrisano** piperniero d.o per lo prezzo et consig.ne fattali di tante jenelle de piperno, che hanno ser.to per la sua casa quale fa incontro la chiesa della Redentione de cattivi de nap. conf.e la conventione fatta trà esso nicola et Pompeo Padiglia In piè della qual p.sa è firma del detto Pompeo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.565; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Angelo (not. 1603-1617), piperniere

21.6.1603 - 1603 a A 21 Giugnio … f. 986 A Vincenzo Capece d. undici tt. 2 e per lui a m.ro **Gio: angelo d'angrisano** d.o sono a comp.to de d. 43 quali hanno ricevuti in conto delle finestre di piperno de Sorento che hanno fatto et fanno nella sua casa conforme la cautela fatta per mano de not. fran.co rosiello a quale se habia rel.ne d. 11.2 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).*

29.11.1603 - Adi 29 di 9bre 1603 sabato … f. 1048 Al Prencipe di conca grande admiraglio d. quindici, E per lui a **Gio: angelo angrisano** disse a buon conto del opera che fa in vico attenente al arte sua de peperniero a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

30.12.1603 - 1604 Adi 2 de Gennaro et fu a 30 del passato f. 179 Al Principe di Conca ducati quindici et per lui a mastro Matteo Tercone et mastro **Gio. Angelo Angrisano** insolidum pepernieri disse sono ad conto del lavore che li hanno da fare di pietre dolce de Vico per la fabrica di quel suo castello in detta città et essi si obligano di lavorare dette pietre a cinque grana il palmo et lavorar continuamente in detta opera con quattro mastri per tutto il lavore che sarà necessario a detta fabrica e finchè sarà fernita et da detto lavoro non levar mai mano con detti quattro mastri et levando mani qualcheuno di essi possa pigliarsi altro mastro per ditto lavoro ad ogni suo danno spese et interesse et per detta a Giulio Cesare Monticelli disse sono per altritanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.11; Iorio, Ricerca 2016).

27.1.1604 - A' 27 de Gennaro 1604 Martedi f. 610 Al Prencipe di Conca grande amiraglio d. vinticinque, e per lui à m.ro **Gio: angelo angrisano** scarpellino, d.e sono à conto dell'opera, che fa in Vico equense a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

24.1.1605 - 1605 à di 24 di gen.ro lunedi … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti undeci tt. 4 E per lui a M.ro **Gio: Angelo Angrisano**, et a M.ro Gio: Angelo tarone d.o à comp.to di d.ti 269.4 che importano li sottoscritti lavori per loro fatti di pietra dolce nel suo Castello di Vico attinenti al'arte loro di scarpillini V3 d. 242.2 per palmi quattrom.a ottocento cinquantatre di lavore nuovo à grana cinque il palmo, et d.ti 23.2 per

altri palmi mille cento settantatre di lavori di pietre vecchie à grana 2 il palmo, imperoche li altri d.ti 254 li hanno ricevuti V3: à 20 di 7bre 1603 per lo banco di … [manca il nome] e 29 di 9bre 1603 per lo banco di s.to Eligio d.ti 15 à 27 di gennaro 1604 per detto banco d.ti 25 à 20 di Marzo 1604 per lo banco di turbolo d.ti 15 à 25 di Maggio per detto banco d.ti 19 à 19 di 7bre per la Pietà d.ti 6 à 23 d.o per detto banco d. sideci al d.o dì per detto banco d.ti 20 à 8 di 9bre 1604 per lo banco de franchi d.ti 10 à 29 detto per detto banco d.ti 15 à 3 di gen.ro 1605 per lo Monte d.ti 30 altri d.ti 55 havuti contanti per mano di Bartolomeo tipaldo in quattro partite d.ti sette havuti parimente contanti per mano di d. Vinc.o giuliano, et d.ti 5 per mano di Vinc.o Cataldo, con sua firma a lui c.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.144; Pezone, Ricerca 2016).

7.2.1605 - 1605 Adi 7 di febraro lunedi … f. 716 Al Principe di Conca, ducati diece per lui a mastro **Gio Angelo Angrisano** disse sono ad conto et per caparro di una lumaca che egli li ha da lavorare conforme al modello et mesura che li ha data et per ogni grado lavorato et fornito di tutto punto gli ha da pagare cinque carlini ma non dandoli uso la sudetta lumaca tutta lavorata et fornita di tutto punto sincome promette di darcela per li 26 del presente mese detto signor Principe non sara obligato pigliarsela et lui li havera da rendere li predetti ducati 10 con questa conditione et non altramente celi paga d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, 163; Iorio, Ricerca 2016).

19.2.1605 - 1605 A 19 di febraro sabbato … f. 856 Al Principe di Conca, ducati diece et per lui a mastro **Giovanni Angelo Angrisano**, disse a conto dell'opere fa in Vico attinente all'arte sua di piperniero d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.247; Iorio, Ricerca 2016).

9.3.1605 - à 9 di Marzo 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti diece; Et per lui à m.ro **Gio: Angelo angrisano** d.e in conto del'opere che fa in vico attinente al arte sua de scarpellino de pietra dolce de vico d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1001 Al detto d.ti sei; Et per lui à m.ro **Gio: Angelo angrisano** d.o ad comp.to de d.ti trenta che li altri d.ti 24 li ha da lui ric.ti V3 d.ti 20 per lo banco del popolo et d.ti quattro de cont.ti et sono per uno caracò de pietra de sorrento che ha fatto nel suo castello de vico a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

2.9.1605 - 1605 à 2 di settembre vernerdi … f. 160 Al Prencipe Gran Ammiraglio d.ti venticinque E per lui a m.ro **Gio Angelo Angrisano** scarpellino, d.e à conto del opere che va facendo a Vico a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 38; Pezone, Ricerca 2016).

26.11.1605 - 1605 adi 26 di 9bre sabato … f. 160 Al Prencipe Gran Ammiraglio … Al detto d.ti venti Et per lui a mastro **Gio: Angelo Angrisano** scarpellino d.o à conto dell'opera che va facendo per serv.o suo in Vico, E per lui a Gioseppe [Fontana] marmoraro per altretanti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.795; Pezone, Ricerca 2016).

1.2.1606 - 1606 à di p.mo di febraro mercordi … f. 126 Al P.e Gran Ammiraglio … Al detto d.ti venti e per lui a m.o **Gio: Angelo Angrisano** scarpellino, d.o a conto del opera che fa in Vico; Et per lui a Bartolomeo tipaldo per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.267; Pezone, Ricerca 2016).

14.4.1614 - A 14 Aprile 1614 … f. 509 A D. Amato Porro Abb.e di Montevergine di Nap. d. dieci. E per esso a mastro **Giovan Angelo Angrisano**: a compimento di d. 34; ed in conto del prezzo, e manifattura delle pietre di Sorrento per servizio del cornicione che fa di d.e pietre dolci per la tribuna della loro chiesa di Montevergine di Napoli, atteso l'altri d. 24 per d.o compimento l'ha ricevuti di contanti in più partite. not.a f.e a 1° Aprile 1614. E con firma del d.o **Giovan Angelo Angrisano** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1614 - A 2 Giug.o 1614 … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. otto. E per esso a **Giovan Angelo Angrisano** piperniero a compimento di d. 80, ed in conto del prezzo del cornicione di piperno di Sorrento per esso fatto per serv.o della tribuna della loro Chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli conforme al prezzo dichiarando per Giovan Jacovo de' Conforto, e mastro Santolo Alfiero: atteso l'altri d. 72 dico d. 72 per d.o compimento l'ha ricevuti parte contanti, parte per n.ro Monte, e parte in una mezza botte di vino bianco. E con sua firma. pol. de' 2. Giugno 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.204v; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Monteverg.e di Napoli d. dieci. E per esso a m.ro **Giov. Angelo Angrisano** piperniero: a conto del prezzo del cornicione di pietra di Sorrento per

esso fatto per serv.o della loro Chiesa di Montevergine di Napoli. not.a f.e a 7. Giugno 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1614 - 1614 a 18 Giug.o … f. 1347 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. dieci E per esso à mastro **Gio Angelo Angrisano** piperniero, in conto di quello seli dara per lo prezzo del cornicione di pietra di Sorrento per esso fatto e posto nella chiesa di Montevergine di Napoli poliza di d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

24.6.1614 - 1614 à 25 de Giugno Mercordi … f. 501 Ad Aless.ro Brancaccio d.ti dieci E per esso a **Gio: angelo angrisano** et a Gio: angelo terrone d.e a comp.to de d. 20 atteso li altri dieci l'ha ric.ti per s.to eligio in conto dell'intagli consig.ti et consignandi per serv.o della Casa de Cesare brancaccio suo fratello de pietre di Sorrento d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.786; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1614 - 1614 a 26 de Giugno Giovedi … f. 1075 A D. Diego Caviedes d. cinque e per lui a Gio: Angelo terrone, et **Gio: Angelo angrisano** a comp.to di d. 31.1.10 per tanti piperni di Sorrento come app.e per una p.sa del banco di S.to Jac.o nella quale si obblig.o per patti tra loro convenuti alla quale se remette e per d.o **Gio: Angelo angrisano** a detto Gio: Angelo terrone suo compagno d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.832; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno lunedi [sic per sabbato]… f. 501 Ad Alesandro brancaccio d. cinque et per lui a **Gio angelo angrisano** et gio angelo terrone d.e ad comp.to di d. 25 in conto del intaglio di pietre di sorr.to consignate per ser.o della casa del Cesare brancaccio suo fratello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.791; Pinto, Ricerca 2024).

1.7.1614 - Conventio et Promissio Pro Ven.li M.rio Montis Virginis de Neap. et **Joanne Angelo Angrisano**, et Joanne Angelo terone. Die Primo mensis Julij duodecime Indictionis neap. 1614. Et proprie in Mon.rio S.te Marie Montis Virginis de Neap. Constitutis in n.ri presentia M.ro **Joanne Angelo angrisano** de terra Rocce Pimontis, et m.ro Joanne Angelo terone, de terra S.ti Severini pipirnerij lajcis … ex una parte. Et R.do D: Amato Porro Abbate ditti Mon.rij S.te Marie Montis Virginis de neap. … ex parte altera. Prefate partes et quelibet ipsarum sponte asseruerunt coram nobis quibus supra nominibus sup. infratta opera facienda per d.tos m.ros lapiduum surrenti pro servitio nove tribune Ecclesie ditti monasterij ad infrattam conventionem devenisse dix.nt pro ut coram nobis devenerunt in vulgari sermone descripta V3: Inprimis detti M.ri Pipernieri promecteno insolidum condure a tutte loro spese dalla Città di Sorrento, dentro lo cortiglio di d.o M.rio tutte quelle pietre necessarie per tutta la detta nova tribuna di detta chiesa di s.ta M.a di Monte Vergine di nap., et quelle condotte in detto cortiglio lavorarle conforme al disegno le sara dato per Gio: Jac.o Confuorto Architetto di detta opera, le quale pietre debbiano essere bone, et perfecte, et più questo meglio, che pregio di quelle sono poste per detto Mastro **Gio: Angelo Ang.no** nel cornicione per esso fatto in detta cupula, et questo per prezzo et a ragione de docati sei, et tarì tre lo centenaro deli palmi di dette pietre lavorate del tutto insino à tanto che detta tribuna sarà finita del tutto ... Item detti M.ri declarano havere ricevuto dal d.to Patre Abb.e de proprij denari del detto Mon.rio d.ti trenta per mezzo del sac.o monte in parte del prezzo de detta opera renuntiandono alla ex.one de detta pecunia non recevuta lo restante prezzo al che ascenderà detta opera il detto Patre Abbate lo promette pagare servendo pagando in pace … (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 290, prot. 1, p.6; Pinto, Ricerca 2017).
- Primo luglio 1614. Santa Maria di Montevergine di Napoli et i pipernieri **Gio Angelo Angrisano** e Giovanni Angelo Tirone. Costruzione della nova Tribuna di detta chiesa, secondo il disegno di Gio Giacomo di Conforto (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui a m.o **Gio: Angelo Angrisano** e m.ro Gio: Angelo Terrone pipernieri, quali sono in conto del prezzo del opera di pietra di Sorrento per servizio della tribuna, e cupula della sua Chiesa di S. Maria di Montevergine di Napoli, quali hanno promesso fare, e lavorare à tutte loro spese, come dalla convenzione havuta con essi, siccome appare per Istro à p.mo Lug.o 1614 in Curia di N.r Aniello Capostrice, al q.le s'abbia relazione poliza de p.mo d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1614 - 1614 a 7 luglio lunedi … f. 420 A fran.co ant.o Coppola d. sei E per lui a **Gio: angelo angrisano** a comp.to de d. 17.3 che il resto l'ha rec.ti con.ti per tante pietre di Sorrento per una balaustrata, e dui sedeturi atorno alla loggia, dove è fatta detta balaustrata a mergoglino et è sodisf.o di d.to lavore fatto oltra l'altri d. 7.-.10 per la porta, et jenelle de pietra di Sorrento per le fenestre nel istesso luoco di mergoglino, già rec.ti, quale opera si fa per la Sig.ra olimpia d'angelis sua moglie, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1614 - 1614 a 8 Lug.o … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. tre 2.10 E per lui à **Gio Angelo Angrisano** piperniero. E con sua firma, quali sono à complimento di d. 103.2.10 per l'intiero prezzo di tutto il cornicione di pietra di Sorrento per d.o Angrisano fatto per servizio della Tribuna della chiesa di M.te Vergine di Napoli misurato per Gio Jacovo di Confuorto e ritrovato essere canne undici e mezzo [m. 24,26], che alla raggione di d. 9 la canna ascende à d.o prezzo, del che resta intieramente soddisfatto, atteso il restante per d.o complim.to l'ha ric.ti in più partite, e tempi, e parte contanti per mezzo di questo n.ro Banco e per B.co di S. Eligio poliza del p.mo d.o d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.141; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1614 - 1614 à 17 de luglio Giovedi … f. 1292 A Fran.co ant.o buonocore d.ti cinque e per esso a **Gio: angelo angrisano** peperniero d.e sono per lo prezzo de tre jenelle de pietre di Sorrento per tre fenestre che hanno servito per la Casa che in comone possede con And.a de Aquilar alle mortelle, E per d.o a Gio: angelo terrone suo compagno per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.926; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1614 - 1614 a 2 Agosto … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui à m.ro **Gio: Angelo Angrisano** piperniero, quali sono in conto del prezzo delle pietre di Sorrento che hà da lavorare per servizio della cupula della sua chiesa di Montevergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso. a m.ro Gio: Ang.o Terone, med.te Istro sopra di ciò che ne appare poliza de d.o dì d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1614 - 1614 a 3 7bre f. 397 A d. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui à m.ro **Gio Angelo Angrisano** piperniere q.li sono à conto del prezzo delle pietre di Sorrento per servizio della fabrica della sua chiesa, conforme al partito fatto con esso, e m.ro Gio. Angelo Terrone suo compagno poliza del d.o dì d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.190; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1614 - 1614 a 6 7bre f. 397 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. venti E per esso à m.ro **Gio Angelo Angrisano** piperniero quali sono in conto delle pietre di Sorrento per servizio della Tribuna della chiesa di Montevergine di Napoli conforme al partito fatto con esso e m.ro Gio. Ang.o Terrone, in virtù d'Istro di ciò apparente poliza del d.o dì d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 397 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. sette E per lui a m.ro **Gio: Angelo Angrisano** E con sua firma E sono à complimento di d. 10 in conto del prezzo della pietra di Sorrento per servizio della tribuna della d.a chiesa di Montevergine conforme al partito fatto con esso e Gio Ang.o Terone, mastri del'Istro che n'appare atteso gl'altri d. 3 l'ha ric.ti contanti poliza de 13 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 781 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. sedici E per lui a mastro **Gio: Angelo Angrisano** piperniero q.li li paga in conto del prezzo della pietra di Sorrento per servizio della Tribuna di d.a chiesa, conforme al partito fatto con esso, e m.ro Gio Ang.o Terrone, in vertù d'Istro sopra ciò. poliza del d.o dì d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 781 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui a m.ro **Gio: Angelo Angrisano** piperniere quali sono a conto del prezzo della pietra di Sorrento per servizio della Tribuna di d.a chiesa di Montevergine conforme il partito fatto con esso a m.ro Gio: Angelo Terrone in virtù d'Istromento sopra ciò stipulato, al quale si refere poliza del d.o dì d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.11; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1614 - 1614 a 6 8bre … f. 781 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine d. dieci E per lui à mastro **Gio: Angelo Angrisano** quali sono per le pietre dolci di Sorrento che ha consignate e dovrà consignare per servizio della cupula della chiesa di m.te Vergine di Napoli conforme si è obligato per scrittura publica poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1614 - 1614 a 10 8bre … f. 781 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trentaquattro E per lui a m.ro **Gio: Angelo Angrisano** piperniero quali sono à conto delle pietre di Sorrento per servizio della tribuna della chiesa di Montevergine di Napoli come dal partito fatto con esso e m.ro Gio. Angelo Terrone suo compagno, in virtù d'Istro sopra ciò apparente poliza del d.o di d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.90; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1614 - A 10 di ott.e 1614 venardi … f. 1416 A Vinc.o Saccardo d. quindici E per lui a **Gio: angelo angrisano** d.e sono per sei jnelle, et una finestra de Pietra di Sorrento che anno ser.to per la Casa che fu del Gioa Testa, et Ger.a buonocore, et al presente da lui comprata per ord.e del Sac.o Cons.o in banca de ferrarijs d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1614 - 1614 a 24 8bre … f. 781 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui a m.ro **Gio. Angelo Angrisano**, e sono a conto dell'opera della pietra di Sorrento che dà al d.o Monist.o di Montevergine di Napoli per servizio della cupula poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

31.10.1614 - 1614 a 31 8bre … f. 781 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli ducati dieci, e per lui a Mastro **Gio. Angelo Angrisano** peperniere, quali sono in conto delle pietre di Sorrento da esso, e Mastro Gio. Angelo Terrone per servizio della cupola di d.a sua chiesa, poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1614 - 1614 a 14 9bre … f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindici E per lui a m.ro **Gio. Angelo Angrisano** in conto delle pietre di Sorrento lavorate, che da per servizio della cupula della sua chiesa insieme con m.ro Gio. Angelo Terrone, come dall'Istro del partito poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.275; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre … f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli … f. 1032 Al d.o d. dodici E per lui à m.ro **Gio. Angelo Angrisano** in conto delle pietre che andaranno per la cupula della chiesa poliza del d.o di d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1614 - 1614 a 29 9bre f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui a m.ro **Gio. Angelo Angrisano**, in conto del partito della pietra di Sorrento per la cupola di d.a chiesa di Montevergine poliza de 29 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.67; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 Dec.e … f. 1032 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine d. dodici E per lui à m.ro **Gio. Angelo Angrisano**, in conto del partito delle pietre per la cupula della sua chiesa di Montevergine poliza de 12 d.o d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e f. 1254 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. trenta E per lui à m.ro **Gio. Angelo Angrisano** in conto del partito delle pietre di Sorrento per servizio della cupula della sua chiesa che si tiene da esso e m.ro Gio Angelo Terrone, e m.ro Prospero Scarano poliza de 20 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.171; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gen.o sabbato … f. 681 A Cesare paparo d. dieci e per lui a m.o **Gio: angelo angrisano** peperniero per lo prezzo de tanta quantita de pietre quali serveno per la fabrica et acconciatura della casa sua quale fu del barone de s.to Arcangelo comprata novam.te da lui dalla venerabile ecc.a et Osp.le dell'Ann.ta de Nap. in virtù d'Instro fatto in Curia de n.re luise de Giordano disse sono delli d. 200 a lui pervenuti dalla ven.ta fatta con patto de ret.do a Clemente romano d'annui d. 18 per cautela fatta per not.e Nardo ant.o Miele c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1615 - 1615 a 30 Gen.ro Venerdi … f. 984 A fran.co Romano d. trenta E per lui a **Gio angelo angrisano** et Gio: angelo penne [? sic per Terrone] ins.m a comp.to de d. 100 atteso l'altri l'hanno rec.ti con.ti e sono per dudici fenestre de prete de Sorrento fatti nela Sua Casa danno per rotto e casso tutte scritture pub.ce o private, cosi del uno come del altro e sono saldi a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 343 A ferrante Valverde d. diece e per lui a m.ro **Gio: Angelo angresano** d.e sono in conto de tre finestre di pietra di Sorrento che li havera da consig.re fatte e lavorate ad ogni sua Richiesta alla Ragione il palmo di quello dirra Luciano quaranta e M.ro Paulo della Moneca d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.154; Pinto, Ricerca 2024).

10.2.1615 - 1615 a 10 febr.o Martedi … f. 1126 A Cesare brancazzo d. dieci E per lui a **Gio: angelo angrisano** d.e in conto dele finestre de pietre de Sorrento negro, che ha dato e darà per ser.o dela loro Casa sita a Regina Celi a d.ti 2 per centenaro de palmi lavorate con cornice et altro con patto de consig.re per tutto il mese di marzo venturo undici finestre fenite e non facendoli sarà lecito farli fare da altri a sue spese a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. 914 A **Gio: Angelo Angrisano** d.ti diece e per lui a Matteo terrone diss.o a complim.to di d.ti trecentosei per final pagamento de tutte le pietre de Surrento che ha fatto per lui a Gio: Angelo terrone suo compagno tanto del Casale de ponte maiure quanto della marina di cassano atteso li altri li ha rec.ti da lui in più e diverse par.te di contanti tanto ad esso quanto ad altri in nome suo con declarare che questi ult.i d.ti 10 sono anco de moneta comune tra esso e suo compagno, et resta sodisfatto non solo della fattura di d.e pietre ma di qualsivoglia altro negotio che ha contrattato tanto con esso quanto con d.o suo compagno sino a 27 di febraro 1615 e per lui a Gio: Angelo terrone per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1615 - 1615 a 7 de mag.o Giovedi … f. 777 A Cesare paparo d. dieci e per lui a m.ro **Gio And.a [sic per Angelo] angrisano** in parte delle due fenestre, et una porta de pietre negre di Sorrento che sono convenuti per prezzo de d. 17, quali fenestre e porte le hanno da ponere alla casa quale fu del barone di s.to Arcangelo censuata novam.te da lui all'Hosp.le dell'Ann.ta di nap. d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.588; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 1082 A N.ri di Casa d. diece e per loro a m.ro **Gio: Angelo angrisano** d.o sono in conto delle Pietre di Sorrento che ha da dare lavorate et assettate per lo balcone una grada et una jnella che serveno nella Casa ove habita il Cons.ro fabio Riccardo declarando che del prezzo d'esse ha da stare a quello che dirrà luciano quaranta, e m.ro Paulo dela Moneca e per esso a ferrante Valverde per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.696; Pinto, Ricerca 2024).

26.5.1615 - 1615 a 26 Mag.o Martedi … f. 1276 A Cesare brancazzo d. nove E per lui a **Gio: angelo angrisano** a comp.to de d. 145 per il lavore et pietre de Sorrento, che ha dato con il suo compagno per serv.o suo, alle fenestre e balcone dela Casa sua sita a regina Celi, dec.do che li restanti l'ha rec.ti con.ti e per banchi d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

23.6.1615 - 1615 a 23 Giugno martedi … f. 1514 Ad Amato porro abb.e di montevergine d. dieci e per lui a m.o **Gio: Angelo angrisano**, et m.o Gio: Angelo terrone piperneri in conto delle pietre di Sorrento hanno da dare per serv.o della cupula della chiesa conforme al partito hanno fatto e per d.o Gio: Angelo terrone a **Gio: Angelo angrisano** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1615 - 1615 a 17 di luglio Venerdi … f. 1714 Ad Amato porro abb. de montevergine de nap. d. cinque e per lui a m.ro **Gio: angelo angrisano** peperniere disse a conto del opera de pietre de sorrento quale fanno per ser.o della cupula della lloro chiesa de nap. c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.377; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1616 - 1616 a 28 Giug.o martedi f. 1689 A Gio: And.a uglietta d. vinticinque e per lui a m.o **Gio: Angelo angrisano**, diss.o per lo prezzo d'una balaustrata di pietra di Sorrento che l'ha fatto nella gaiso della casa che esso possede come her. del d. Ant.o di bernardo sita fora la porta del Sp.to S.to a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.384; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1617 - 1617 a 16 Gen.ro lunedi … f. 499 A Silvestro ferraiolo d. cinque tt. 2 e per lui a **Gio: Angelo angrisano** a comp.to di d. 40 e sono per lo prezzo d'uno cornicione fatto sopra la pettorata del astraco di pietre di Sorrento, dodeci inelle della istessa pietra, et di tutte le gradi di pezzi d'astraco fatti e posti nella sua casa nella strada delli Greci att.o li altri l'ha ricevuti da esso con.ti e resta sodisfatto d'ogni altro per saldo conto fra di loro d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

Onofrio (not. 1666), fabricatore

20.2.1666 - 1666 a 20 feb.ro … f. 869 Al Mon.ro di S. fran.co dell'osservanza d. cinquanta et per lui polisa di Sor Tleca Viselli Abb.a a m.ro **Onofrio angrisano** Capo m.ro per quelli spendere per servizio della fabrica del forno della Casa della lamia sita alli orefici dal d.o M.ro dove al presente fabrica in conf.a dell'Instrum.to rogato per m.o di N.r Pietro ant.o de grisi al quale si refere con f.a del sud.o M.ro Onofrio angrisano d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

27.3.1666 - 1666 a 27 marzo … f. 869 Al Mon.rio di Monache di S. fran.co dell'osservanza d. cinquanta cinque tt. 4.8 et per lui poliza di Sor Tleca Vitelli à mastro **Honofrio Angrisano** capo m.ro fabricatore et d.i sono a comp.to di d. 205.4.8 atteso li altri d. 150 li ha ric.ti d.o m.o Honofrio in più volte per n.ro banco et detti sono per saldo et final pagam.to per l'opra fatta per d.o m.ro Honofrio nella case di d.o mon.rio site alla lammia delli orefici tanto per quello che esso m.ro Honofrio have speso in comprare calce pietre pezzolama

rapillo fare accomodare due scalantroni et altro magistero come anco per le sue giornate in conf.ta dell'Instrum.to rogato per m.o di N.r Pietro Ant.o de grisi rogato nel mese di feb.ro 1666 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

Gaetano e Antonio (not. 1717-1727), fabricatore

13.7.1717 - 13 luglio 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati 500. E per lui alli mastri fabricatori **Gaetano**, **Antonio Angrisano** e Cesare Salvo disse sono li medesimi che se li pagano in conto della calce, pietre, magistero della fabrica della nuova chiesa sotto il titolo di Santa Maria dei Sette Dolori, che sta eriggendosi nella terra di Rocca di Piemonte, in esecutione della pia dispositione del quondam conte don Giovan Battista Ravaschiero, e pianta fattane dal Signor don Ferdinando Sanfelice, secondo il disegno e prezzi convenuti con il detto don Ferdinando istituito alla costrutione di detta opera dal detto quondam regente Ravaschiero. Li quali prezzi sono cioè carlini cinque per ogni canna di detta fabrica tanto di sotto, quanto di sopra, ed altri carlini tre la canna della tagliatura seu fattura delle pietre che vi bisogneranno per la medesima. Servata la forma della misura doverà farsene dal detto don Ferdinando, con che detta opera sia di ogni bontà, qualità e perfetione quali pagamento in esecutione di decreto e mandato della gran corte della Vicaria e Signor giudice Barnaba presidente. In piè di detta poliza vi è la firma di don Ferdinando Sanfelice. E per loro a **Gaetano Angrisano** per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 811; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

20.9.1717 - 20 settembre 1717 … A Don Aniello Ravaschiero duca d. 144 contanti per la fabrica della nuova chiesa della Beata Vergine dei 7 Dolori, che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecutione della pia dispositione del quondam Reggente D. Giovan Battista Ravaschiero, e per lui a li capimastri fabricatori **Gaetano** e **Antonio Angrisano**, e Cesare Salvo, che sono a compimento degli ottocento et rimando delle opere di fabriche fatte e faciende per l'erezione della suddetta chiesa in conformità del disegno fattone dal Sig. Ferdinando Sanfelice dal quale stanno anco contenuti li prezzi di detta opera, e doveria ultimar la misura, atteso li altri d. 686 li hanno detti Angrisano e Salvo ricevuti antecedentemente con altra poliza, per nostro banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 814; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.108).*

20.12.1717 - 20 dicembre 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca ducati cento, e per lui alli capomastri fabricatori **Gaetano**, et **Antonio Angrisano**, e Cesare Salvo disse esserno a compimento di 930 et in conto delle opere di fabriche fatte, e faciende pre la costrutione della chiesa suddetta, servata la forma del disegno, e conventione fattane da d. Ferdinando Sanfelice, atteso li altri 830 li medesimi l'hanno ricevuti antecedentemente con altre polize per codesto nostro banco, e detto pagamento lo facessimo all'ora quando la detta poliza sarà firmata dal detto Sanfelice, anco in esecutione dell'ordine e decreto fattone dalla G. C. della Vicaria, in piè di detta poliza vi è la firma del suddetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 817; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

27.1.1718 - 27 gennaio 1718 … A don Aniello Ravaschiero duca d. 100 e per lui ali capomastri fabricatori **Gaetano**, **Antonio Angrisano**, e Cesare Salvo, disse sono a compimento dei mille e trenta et in conto dell'opra di fabrica fatta e che stanno facendo nella chiesa nuova della Beata Vergine dei Sette Dolori nella terra della Rocca Piemonte secondo la pia dispositione fattane dal quondam Reg. D. G. B. Ravaschiero, servata la forma del disegno e conventione fattane da D. Ferdinando Sanfelice, che posta la direttiva della chiesa suddetta in conformità della dispositione del detto Reg. atteso li altri d. 930 li hanno ricevuti i capomastri fabricatori con altra poliza del nostro Banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

16.3.1718 - 16 marzo 1718 … A Don Aniello Ravaschiero Duca d. 100 e per lui alli capimastri fabricatori **Gaetano** et **Antonio Angrisano** e Cesare Salvo e sono a compimento dei mille e cento trenta e sono in conto dell'opra di fatte e che si dovranno fare una di opera di stucco per l'intiera fabrica di detta Chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecutione della pia dispositione fattane dal quondam Conte D. G. B. Ravaschiero Regente della Real Camera con ordine della G. C. della Vicaria servata la forma del disegno fattane dal Sig. D. Ferdinando Sanfelice e misura fattane e che se ne dovrà fare dell'opra suddetto atteso l'altri mille e trenta compimento l'hanno li suddetti Angrisano et Salvo ricevuti antecedentemente con altre polize e per il nostro banco e il pagamento l'hanno fatto allora quando la presente sarà sottoscritta dal Sig. Sanfelice che tiene il pago della costrutione di detta chiesa, in conformità della Pia dispositione fattane dal detto Regente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 821; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.110).*

4.5.1718 - 4 maggio 1718 … A don Aniello Ravaschiero duca della Rocca Piemonte d. settanta, e sono delli denari esistenti in nostro Banco, in suo credito conditionato per la costrutione e fabrica della nuova Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte per esecutione della pia dispositione fatta dal quondam C. Regente luogotenente della Real Camera d. Giovan Battista Ravaschiero, alli capimastri fabricatori **Gaetano** et **Antonio Angrisano** e Cesare Salvo, disse sono a compimento dei mille e duecento e in conto dell'opere di fabrica, e tutto fatte, e che si stanno facendo nella Chiesa suddetta, iusta il disegno e (conventione) fattane da d. Ferdinando Sanfelice, che deve stabilirne la misura, come direttore di detta opera, atteso gli altri d. mille centro trenta li hanno detti capomastri fabricatori ricevuti antecedentemente in altra poliza per detto nostro Banco (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.111).*

22.10.1718 - 22 ottobre 1718 … Ducati 100 ... a Cesare Salvio a compimento di 1300 ducati ed in conto delle opere di fabbrica e stucco fatte e che hanno da farsi nella costruzione della Chiesa di Rocca Piemonte in conformità del disegno e misura fatta e da farsene da Don Ferdinando Sanfelice Direttore della medesima ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*
- 22 ottobre 1718 ... A Don Aniello Ravaschiero, Duca, ducati 100 dei 500 ducati in nostro Banco da impegnarsi nella fabbrica e castruzione della Nuova Chiesa della Beata Vergine dei 7 dolori nella terra di Rocca di Piemonte, in seguito alla Pia disposizione fattane dal quondam Reggente della Reale Camera don Giovanni Battista Ravaschiero nel suo Codicillo, ed ultimo testamento, e per lui ai capi maestri fabbricatori **Gaetano ed Antonio Angrisano** e Cesare Salvo e sono a compimento di ducati 1300, ed in conto di fabbrica e stucco fatte e che hanno da farsi dalli medesimi nella Costruzione della Chiesa suddetta in conformità del disegno e misura fattane da Don Ferdinando Sanfelice Direttore della medesima e sono delli 2000 ducati che si ritrovano in suo credito in nostro Banco di Santo Eligio (Rizzo, Il Palazzo dei Duchi …, in Scritti di Storia dell'arte per il 70° dell'Assoc.ne Napoletana per i Monumenti e il Paesaggio, 1991 p. 82-83; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 95).*

12.10.1718 - 12 ottobre 1718 … A d. Aniello Ravaschiero duca d. cento fià la firma delli 500 esistenti nel nostro Banco conditionati, impiegati nella fabrica e costrutione della nuova Chiesa della Beata Vergine de Sette Dolori nella Terra della Rocca di Piemonte in esecutione della pia dispositione fattane dal quondam Reg. e luogotenente della Real Camera D. G. Battista Ravaschiero nel suo codicillo, e ultimo testamento, e per lui alli capimastri fabricatori **Gaetano et Antonio Angrisano** e Cesare Salvo che sono a compimento dei d. mille e trecento e in conto dell'opera di fabrica che si sono fatte e che dovranno farsi dalli medesimi per la costrutione della Chiesa suddetta in conformità del disegno a misura fatta e da farne dal D. Ferdinando Sanfelice direttore della medesima (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 827; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.112).*

5.6.1719 - 5 giugno 1719 … A Don Aniello Ravaschiero duca d. 22.11, e per lui alli capimastri fabricatori **Gaetano** e Cesare Salvo, a compimento dei d. millecinquecentoventidue [...] 11, che li altri 1500 li hanno detti Angrisano e Salvo ricevuti antecedentemente con altra poliza (per mio conto), quali 1522 11 sono per saldo, e final pagamento di tutte le opere di fabrica, Chiesa fatti capi dal detto **Gaetano, ed Antonio Angrisano** per loro porzione di mezzo, come dal detto Cesare Salvo per l'altra mezza inclusi tutti li materiali forniti per la fabrica suddetta, adoperati per la detta nuova chiesa della Beata Vergine dei Sette Dolori nella Terra della Rocca di Piemonte, in conformità del disegno misura e dal prezzo fattone da S. Ferdinando Sanfelice direttore della medesima e tale effetto istituito dal d. G. B. Ravaschiero in pia dispositione nel codicillo dell'ultimo suo testamento (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 830; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.113).*

27.6.1727 - 27 giugno 1727 ... A Carlo Giannone d. 9.4.19 ad **Antonio Angrisano** Capo Mastro Fabbricatore a comp. di 379 ... per tutta l'opera di fabbrica fatta dal med. inclusa l'opera di Tagliamonte nelle sue Case site nella Villa di due Porte e secondo la misura fatta e patto convenuto con don Ferdinando Sanfelice e con detto pagamento resta saldato il conto della detta opera fatta e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1558; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 112).*

Carmine (not. 1734), fabricatore

12.10.1734 - Il monastero di S. Gaudioso paga duc. 110 (12 ott.) al capomastro fabbr. **Carmine Angrisano**, "a conto delle riparazioni di fabrica del granaro ed altre stanze in detto monastero, danneggiati dal terremoto del 29 novembre 1732" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

30.10.1734 - Il monastero di S. Gaudioso paga duc. 113 (30 ott.), a comp. di 1600, a **Carmine Angrisano**, "in corto ... delle riparazioni di fabriche del granaro con altre stanze in d.o monastero per li danni fatti dal tremuoto" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

Pietro (not. 1747-1753), falegname

24.8.1747 - 24 agosto 1747 … A Francesco Pignotti ducati cinquecento e per esso a **Pietro Angrisano**, e sono a conto delle opere, e lavori di legnami travi e chiancarelle, ed altri generi fatti e da fare per il palazzo di D. Baldassarre Coscia Duca sito fuori la Porta di Chiaia giusta lo stabilito e contenuto nell'istromento d'appaldo rogato per mano di M.co Notaro Stefano Salvetti di Napoli a 27 marzo 1747 al quale qual pagamento da esso si fa in nome e parte del suddetto Duca e per esso al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

17.2.1749 - 17 febbraio 1749 … A Francesco Pignotti ducati cinquecento, e per esso a **Pietro Angrisano** e sono per conto dell'opera de legnami fatta, e facienda nel Palazzo di D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli in nome del quale si fa questo pagamento, sito di Fuori la Porta di Chiaia, per la tanna maturata alla fine di dicembre 1748 servata la forma, ed in conformità dello istromento stipulato per il Notaro Stefano Salvetti di Napoli a 27 marzo 1747 al quale e per esso girata di Basilio Angrisano, il quale è procuratore del suddetto **Pietro Angrisani**, e può esigere detta summa anche per Banco aquiatare come ne fa fede Notar Stefano Salvetti di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

29.3.1751 - 29 marzo 1751 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquecento, e per esso a Mastro **Pietro Angrisano** e sono a conto delli lavori di legnami che il medesimo fa lavorare nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia; e per girata di Crescenzo Angrisano, il quale è procuratore del suddetto Mastro **Pietro Angrisano** e può esiggere la suddetta summa anco per Banco e quietare come ne fa fede Notar Francesco Marzano di Napoli, a Lorenzo Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

18.1.1752 - 18 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati millecentoventidue, 1, 13 e per esso a Mastro **Pietro Angrisano** e sono a conto delli lavori di legnami da lui fatti lavorare, e posti in opera nel Palazzo del Sig. Duca di Paduli fuori la Porta di Chiaia, e per girata di Crescenzo Angrisano il quale è procuratore del suddetto Mastro Pietro e come tale può esigere detta summa anco per Banco, e quietare come ne fa fede Notaro Francesco Marzano di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

26.2.1753 - 26 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati duecentoundici e tarì 4.11 e per esso a Mastro **Pietro Angrisano**, e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori da lui fatti nel palazzo del Signore Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia come dal apprezzo e misura fatta da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere sotto li 4 ottobre 1752; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro dell'Eccellentissimo Cardinale Coscia; e detti lavori sono di legname ed altro; e per girata di Crescenzo Angrisano il quale è procuratore di detto Mastro **Pietro Angrisano** e come tale può esigere detta summa anche per Banco e quietare come ne fa fede Notar Francesco Marzano di Napoli; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

11.9.1753 - 11 settembre 1753 … A Francesco Pignotti ducati centonovantaquattro e tarì 4.1 e per esso a Mastro **Pietro Angrisano** e sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname ed altro da lui fatti fare nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia a tenore dell'Istromento di appalto stipulato da Notar Stefano Salvetti di questa città a 27 marzo 1747 ed a tenore della perizia ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo, qual pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia. Però li pagassimo fatta prima avverrà da esso Mastro Pietro a beneficio del detto Cardinal Coscia ampia quietanza e notata sarà nel margine del riferito istromento d'appalto stipulato per detto Notar Stefano Salvetti nel detto giorno e del tutto stassimo a fede del suddetto. E per Notar Stefano Salvetti di Napoli li fa fede che il suddetto Crescenzo Angrisano è procuratore del suddetto Mastro **Pietro Angrisano** e può esigere detta somma avere per Banco e fare la detta quietanza in vigor d'Istromento di procura, copia estratta del quale per esso si conserva in detto nome con pubblico Istromento stipulato per esso ha fatta la quietanza enunciata in detta polizza del quale ne ha fatto notamento nel margine del di sopra enunciato Istromento d'appalto stipulato per esso a 27 marzo 1747; e per girata di detto Crescenzo Angrisano procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano, al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1246; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

Crescenzo (not. 1748-1755), piperniere

26.1.1748 - 26 gennaio 1748 … A Francesco Pignotti ducati sessantaquattro, 1.13 e per esso a **Crescenzo Angrisano** a conto de lavori di Piperno che deve fare nella casa palaziata di D. Baldassarre Coscia duca di Paduli in nome del quale si fa il presente pagamento giusto l'Istrumento sotto li 25 corrente stipulato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli al quale si riferisce; e per esso a Pasquale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

25.6.1748 - 25 giugno 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso al Maestro **Crescenzo Angrisano** e sono a complimento di ducati ottantatre e grana 33 atteso ducati 13 e 33 li ha ricevuti in una polizza notata fede dell'istesso nostro Banco e tutti sono a conto de lavori di Piperni dolci che il medesimo fa lavorarne nel Palazzo del Cardinal Coscia fuori la Porta di Chiaia e non li pagheremo se no con firma autenticata di pubblico Notaro e per esso a Pascale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1079; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

23.10.1748 - 23 ottobre 1748 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a **Crescenzo Angrisano** e sono a conto de lavori de piperni dolci che il medesimo fa lavorare nella facciata del Palazzo del Duca di Paduli. E per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

31.5.1749 - 31 maggio 1749 … A Francesco Pignotti ducati duecento e per esso a Nicola Valente e **Crescenzo Angrisano** e sono a conto de' piperni forti che si lavorano nel Palazzo del Duca di Paduli; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1109; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a **Crescenzo Angrisano** e sono a conto de lavori di vasoli, breccie ed altro che il medesimo fa lavorare nel Palazzo del Cardinal Coscia. E per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

16.2.1750 - 16 febbraio 1750 … A Francesco Pignotti ducati trenta e per esso a **Ingrescenzo Angrisano** e sono a conto de lavori di Bardigli ed altro che il medesimo fa lavorare nel Palazzo del Cardinal Coscia e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

29.3.1751 - 29 marzo 1751 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquecento, e per esso a Mastro Pietro Angrisano e sono a conto delli lavori di legnami che il medesimo fa lavorare nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia; e per girata di **Crescenzo Angrisano**, il quale è procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano e può esiggere la suddetta summa anco per Banco e quietare come ne fa fede Notar Francesco Marzano di Napoli, a Lorenzo Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

24.8.1751 - 24 agosto 1751 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Maestro **Crescenzo Angrisano** e sono a complimento di ducati 4169 e grana 64 li ha ricevuti parte in contanti con ricevuta e parte in fede di credito di nostro Banco e tutti sono in saldo e final pagamento di tutti li favori di piperni dolci e vasoli ed altro come dalla misura e perizia fatta dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 8 settembre 1750 posto tutto in opera nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Signor Cardinal D. Nicolò Coscia e non facessimo detto pagamento se la sua firma non sia autenticata per mezzo di pubblico Notaro; così per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1176; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

18.1.1752 - 18 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati millecentoventidue, 1, 13 e per esso a Mastro Pietro Angrisano e sono a conto delli lavori di legnami da lui fatti lavorare, e posti in opera nel Palazzo del Sig. Duca di Paduli fuori la Porta di Chiaia, e per girata di **Crescenzo Angrisano** il quale è procuratore del suddetto Mastro Pietro e come tale può esigere detta summa anco per Banco, e quietare come ne fa fede Notaro Francesco Marzano di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.179).*

26.2.1753 - 26 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati duecentoundici e tarì 4.11 e per esso a Mastro Pietro Angrisano, e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori da lui fatti nel palazzo del Signore Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia come dal apprezzo e misura fatta da D. Mario Gioffredo Regio

Ingegnere sotto li 4 ottobre 1752; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro dell'Eccellentissimo Cardinale Coscia; e detti lavori sono di legname ed altro; e per girata di **Crescenzo Angrisano** il quale è procuratore di detto Mastro Pietro Angrisano e come tale può esigere detta summa anche per Banco e quietare come ne fa fede Notar Francesco Marzano di Napoli; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

11.9.1753 - 11 settembre 1753 … A Francesco Pignotti ducati centonovantaquattro e tarì 4.1 e per esso a Mastro Pietro Angrisano e sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname ed altro da lui fatti fare nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia a tenore dell'Istromento di appalto stipulato da Notar Stefano Salvetti di questa città a 27 marzo 1747 ed a tenore della perizia ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo, qual pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia. Però li pagassimo fatta prima avverrà da esso Mastro Pietro a beneficio del detto Cardinal Coscia ampia quietanza e notata sarà nel margine del riferito istromento d'appalto stipulato per detto Notar Stefano Salvetti nel detto giorno e del tutto stassimo a fede del suddetto. E per Notar Stefano Salvetti di Napoli li fa fede che il suddetto **Crescenzo Angrisano** è procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano e può esigere detta somma avere per Banco e fare la detta quietanza in vigor d'Istromento di procura, copia estratta del quale per esso si conserva in detto nome con pubblico Istromento stipulato per esso ha fatta la quietanza enunciata in detta polizza del quale ne ha fatto notamento nel margine del di sopra enunciato Istromento d'appalto stipulato per esso a 27 marzo 1747; e per girata di detto Crescenzo Angrisano procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano, al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1246; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquecentosessantanove, 4.14 e per esso a **Crescenzo Angrisano**; e sono in soddisfazione della palizzata da esso Angrisano fatta nel molino del Feudo di Fragnitello dell'abbazia ut supra dell'Eccellentissimo e Reverendissimo Signor Cardinal Coscia in nome e parte del quale si fa il presente pagamento e ciò servita la forma della misura ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo; e con tal pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto per la causa suddetta: e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1282; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

27.1.1755 - 27 gennaio 1755 … A Francesco Pignotti ducati milleduecentocinquantanove e tarì 1.14 e per esso a **Crescenzo Angrisani**, e li paga in nome e parte del Cardinal Coscia abate di S. Sofia di Benevento ed in nome di D. Antonio Perrotta depositario in Benevento del detto Cardinale dei ducati 1300 per detto marchese Perrotta riscosso ed esatti dal Canonico Genovese di Benevento, depositario del Reverendissimo Capitolo Metropolitano di questa città per tanti dati a censo al detto Cardinale come Abbate ut supra per restaurazione de corpi del feudo di Fragnitello appartenente a detta Badia in virtù d'istromento precedente e per assenso del 2 novembre 1754 per Notar Carmine Ventosa di Benevento ratificato da Notar Stefano Salvetti qui in Napoli il 27 novembre 1754; e sono essi ducati 1759 e grana 94 per tutte le restaurazioni così fatte come da farsi nel feudo suddetto di Fragnitello a tenore della misura e apprezzo dell'Ingegnere D. Mario Gioffredo e siccome sta e per esso nell'istromento di quietanza sotto li 18 corrente stipulato per notar Stefano Salvetti al quale si fa; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1297; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

9.4.1755 - 9 aprile 1755 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a **Crescenzo Angrisano**, e per esso a Mastro Domenico Dragone a complimento di ducati 406 atteso che il di più l'ha ricevuto parte con polizze di detto nostro Banco e parte in contanti e tutti sono in conto dell'opera che il medesimo fa di piperni, vasoli e pietre dolci nel fortino del Granatello e non pagassimo senza firma autentica d'esso; e per esso con autentica di Notaro Bonaventura Giannelli di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1292; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

9.4.1755 - 9 aprile 1755 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati duecentoquaranta e per esso a **Crescenzo Angrisano**, e sono a saldo e final pagamento di tutto l'escomputo a lui spettante allo Molino alle terre di Fragnito macinato lo spazio di mesi dieci e che se li doveva dalla fu buona memoria di Cardinal Coscia; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1292; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.174).*

Crescenzo (not. 1752-1758), falegname

24.1.1752 - 1752 a 24 Gen. … f. 2559 A Dom.co Bonucci d. cento cinquanta E per esso a M.ro **Crescenzo Angrisano** M.ro d'ascia, e sono à comp.to di d. 550 e tutti sono in conto di lavori fatti cioè bussole finestre

portone, ed altro della Casa Palaziata del Marchese D. Berardo Galiani sita e posta in questa Città, e propriam.te s.a la Parochial Chiesa di S. Anna di Palazzo con dichiaraz.ne che d.o pag.to si fa in n.e e parte di d.o Marchese, e di suo p.o denaro da doverceli bonificare con.ti e li pagas.mo con … di d.o Angrisano E per esso à Gen.ro d'Angelis per altritanti e per essa al d.o Buero per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1190, p.532; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

15.7.1755 - A dì 15 luglio 1755 il M.R. Padre Gennaro Maria Ascione Priore del convento [di S. Pietro Martire] chiamò consiglio di preti e loro propose in primo luogo come stando già in fine la fatica della chiesa era necessario si pensasse a far lo stiglio del coro, perché l'antico non era più servibile. Intanto proponeva per artefice del suddetto coro il Signor **Angrisano**. E udito su di ciò il parere de' PP. fu unanimamente approvato con voto segreto (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 111v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.178).*

21.3.1757 - Nel di 21 marzo 1757 trovandosi nella visita di questo convento il nostro Regio Priore Padre Ludovico Maria de Simone, chiamò il consiglio di PP. a quali propose che spiegassero il loro parere circa lo stiglio da farsi nel coro grande della chiesa [di S. Pietro Martire] e dopo essersi discusso l'affare, fu finalmente con voti segreti conchiuso 1° che il piano di detto coro si facesse dal Signor **Crescenzo Angrisano** a tenore del disegno del Signor Don Peppo Starita ... però che prima si facesse una prospera intiera indi sù quell'esemplare si facesse il prezzo coll'intervento de periti, e poi si stipulasse l'istrumento per il lavoro di tutta l'opera così riguardo al prezzo come riguardo alla maniera di pagare il danaro ... affine di evitare per l'avvenire ogni litigio (ASNa, Mon. sopp. 749; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

10.11.1758 - 10 novembre 1758 ... Dovendosi fare tutto il coro della chiesa [di S. Pietro Martire], di legname di noce e di radica di tutta la buona perfezione e maestria, di sottostare a 13 condizioni. 1° fare tutta la spalliera di sopra tutta impellicciata con l'ossatura di travi vecchi di castagno e dei quadri di mezzo d'abbete secchi e staggionati e con cornice di noce colorita venata come le due porte laterali con tutto il rimanente in conformità del disegno fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita lavorata e pomiciata di tutta perfezione in conformità della mostra già situata in detto coro, e questo al prezzo di carlini 10 il palmo misurando a girare così dal cornicione sino allo zoccolo ... 5° di fare tutte le tavolette sopra le prospere e sedili di legname di noce colorita venata ... 8° si obbliga di fare tutte le mutazioni, migliorazioni secondo stimerà il Regio Ingegnere ... 10° di lavorare tutta l'opera nel chiostro di detto Monastero e farla fra lo spazio anni due da principiare a decorrere dal dì che riceverà l'infradicendi D. 400 ... 11° fatta che sarà la misura dal suddetto Ingegnere Giuseppe Astarita di tutta l'opera e apprezzata in conformità dell'altra misura fatta dal medesimo per la mostra già fatta dal mastro falegname **Criscenzo Angrisano**, s'obbliga a rispettare tutto senza pretendere altro (ASNa, Mon. sopp. 740, fol. 12v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*
- S. Pietro martire ... così pure si progettò di sfabbricare il coro, aprirne vani, crearne uno più nobile e ricco; ma la proposta, fatta nel 1654, non fu attuata che in parte e molti anni dopo, cioè nel 1758, dall'intagliatore Giuseppe d'Ambrosio [? Crescenzo Angrisano] (Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900, p.25).

ANIELLO (D')

Costantino (not. 1608), ingegnere

2.12.1608 - 1608 a 2 xbre martedi … f. 2000 A Giuditta e mattia Celentano d. sidici E per lui a m.ro Giulio ferraro capomastro fabricatore d.e à comp.to de d. 273 atteso li restanti d. 257 l'ha rec.ti in più e diverse par.te per banchi e con.ti quali sono per fattura, pietre pezzalame, e sfrattatura di terreno de loro case site alla rua Catalana, e seli sono pagati, conf.e al Apprezzo, et mesura fatta per **costantino d'aniello** Incegniero de comune volontà d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Giuseppe (not. 1618), pittore

28.7.1618 - 28 luglio 1618 ... A Luise de Roggiero D. 14. E per lui a **Giuseppe Aniello** pittore a compimento di D. 20 per prezzo de uno quadro a lui venduto e consegnato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.147).*

Marco (not. 1669-1689), stuccatore

13.10.1669 - 13 ottobre 1669. Al Monastero di S. Gaudioso, Ducati 25 e con firma di Lavinia D'Avalos Archibadessa, a Nicola Caccavale, **Marco D'Aniello** e Loise Lago Maestri Stuccatori, a compimento di ducati 300, a conto di ducati 400, per il prezzo convenuto di tutto lo stucco stanno facendo nella loro chiesa di San Gaudioso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 569, p.191; Rizzo, Ricerca 2018).

30.9.1680 - Promissio operis Pro Venerabili Congregatione Oratorij. Eodem Die ultimo mensis septembris 1680 Neapoli, et proprie intus Ecclesiam Congregationis Oratorij huius Civitatis RR.PP. de Gerormini. In nostri presentia constitutus Reverendus P. Alojsius Maffei sacerdos dicte Venerabilis Congregationis sicut ad conventionem devenit cum **Marco de Anello** Panormitano magistro stuccatore ad presens Neapoli presente sponte coram nobis non in dolo, et omni meliori si è obligato, et ha promesso a detto R.P. Luigi de stoccare il friso del cornicione della nave di mezzo di detta chiesa dell'oratorio attorno sopra le colonne del modo e forma, e conforme quello del fondo del Coro così rilevato, e ricacciato, et dell'istesso modo framezzato di teste di cherubini sopra ciascheduna colonna, e sopra della Porta maggiore della chiesa farci quattro puttini con cartelloni, tutto detto lavoro habbia da caminare conforme ordinava il signor Dionisio Lazzari al quale si debba stare circa la perfettione, e disegno di detto lavoro, et anco debbia essere detto lavoro a sodisfatione del detto Padre Luiggi Maffeo sacristano di detta chiesa. Quale lavoro sia tenuto detto Marco conforme ha promesso, darlo compito per tutto l'entrante mese di 8.bre, et si obliga e non levar mai mano, ma di continuo in quello lavorare, et faticare altrimente sia lecito a detto Luiggi chiamare altri mastri a danni, e spese di detto Marco per poter quello complire. Et per il pagamento di detto lavoro si è convenuto che per ogni canna di detto lavoro se li habbia da detto P. Luiggi da pagare carlini dieciotto conforme detto P. Luiggi ha promesso, et si è obligato et con l'jnfrascritti patti videlicet. In primis è convenuto che circa jl materiale, che vi sarà necessario per fare detto lavoro cioè circa la calce, pozzolame, polve di marmo, gesso e chiodi sta obligato detto P. Luiggi di quello dare et per il materiale come sono legnami, jenelle, tavole, fattura, et levatura d'anditi cioè positura d'anditi tutti sia tenuto esso Marco anco all'affitto di quelli. Di più si è convenuto con espresso patto, che misurandosi detto lavoro, e ritrovandosi più di canne quaranta detto Marco si contenta relasciarne del sopra più canne tre a beneficio di detta Congregatione, et per essa a beneficio di detto P. Luiggi accettante per nome di quella. De più è convenuto, che le teste delli Cherubini l'habbia da fare a sodisfatione di detto P. Luiggi, et detto signor Dionisio in conformità di quello che si trovano fatte da Lorenzo Vaccaro in detta chiesa, et in caso, che non dessero sodisfatione a detto P. Luiggi di farle fare da detto Lorenzo Vaccaro a spese di esso Marco, et anco in caso di contraventione sia lecito a detto P. Luiggi detto lavoro di farlo fare ad altri a tutti danni, spese et jnteressi di quello quia sic. Di più è convenuto che il pagamento predetto si habbia da fare ogni settimana lavorando pagando, verum sia lecito a detto Luiggi D. quindeci retenerseli nell'ultimo pagamento" (omissis) (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 19, foll. 293-294v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

10.12.1680 - 10 dicembre 1680 ... A Cesare Maffeo D. 10. E per esso a padre Luigi Maffeo che li gira a **Marco d'Aniello** in conto dello stucco nella chiesa della Congregazione dell'Oratorio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 244; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.609).*

22.8.1682 - 1682, 22 agosto … A Mario Messina ducati cinquanta e per lui a mastro **Marco D'Aniello** stuccatore et glieli paga per nome et parte del Monasterio di Santa Maria de Monte Santo, disse sono in conto del stucco deve fare in detta chiesa, cupola et cupolino, in conformità di quello si è convenuto come per istrumento rogato per mano di Nicola Graziano di Napoli al quale in esso s'habia relazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896; Coiro, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.23).*

18.4.1689 - promissio operis di stucco pro Monasterio S.ti Gaudiosi. Die decimo ottavo mensis Aprelis 1689 Neapoli et proprio in venerabili Monastero S.ti Gaudiosi monialium huius Civitatis ordinis S.ti Benedicti, in nostri presentia constituti Rev.da D.na D. Lavinia d'Avalos Archiabb.a predicti Monasterij consentiens prius in nos interveniens prò dicto Monasterio, et successoribus quibuscumque in eo ex una parte. Et **Marcus de Aniello**, Alojsius Lago, et Nicolaus Sartore de Neapoli stuccatori, intervenientes ad infrascripta tam prò se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorum proprij privati, et principalibus nominibus, quam nomine, et prò parte Francisci Santullo ac predicti Francisci, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, et successoribus prò quo quidem Francisco prefati Marcus, Alojsius, et Nicolaus eorum proprijs nominibus, et in solidum promiserunt derato, et q [spazio bianco] ratificare habeat predictum contractum, et omnia, et singula in eo contencta per instrumentum publicum infra dies duos ab hodie in margine presentis notandum, et sponte coram nobis se obligaverunt in solidum di fare tutto il lavoro di stucco dentra la Chiesa del detto venerabile Monasterio di S.to Gaudioso in conformità del disegno fatto dal Cavalier Dionisio lazeri, cioè la nave della chiesa, l'arco maggiore, et il tompagno, dove è la grata di ferro in conformità delli lavori, conforme stando segniati nel sudetto disegno; et perché nel detto disegno fatto in piccolo non si sono designate tutte le linee necessari, acciò il lavoro d'Architettura fusse venuto di tutta perfettione, siano però tenuti stare alli modeni, che se li farando, per detto signor Cavaliere, così anco in tutti li lavori d'intagli, quali nel disegno non vi si sono potuti mostrare li lavori di cartocci, fogliami, teste di cherobini, et altro, che ponendo in opera, conforme il disegno non farebbero buona vista, nelli pilastri in tutti li piani vi si debbiano fare l'intagli, seù bassirilievi di quella maniera si sono fatti dentro la Regal Chiesa di Santo lorenzo, nel retroscritto Arco maggiore, et tompagni della crate si debbia fare scompartimento eguale, ò dell'istessa rata della nave della Chiesa, li

pilastri delle bocche d'opere delle cappelle con li loro sotto archi siano tenuti farci le guarnitioni uniformi a gl'altri lavori, et occorrendo al detto signor Cavaliero accomodare qualche cosa di sua sodisfat.ne, possa farlo, ne si intenda soprapiù. mà stare all'infratt.o patto, che si stabilirà, et questo se intenda per tutt'opra, il tutto a sodisfatt.ne del detto s.r Cavaliero. Et questo per prezzo di d.ti quattrocento incluso in esso tutti l'aniti, come tavole, tenelle pedecarole et occorrendo corde, sartiole, muscelli, calce, pezzolama, polvere di marmo, e dove bisogna il gesso di presa, e chiodi, et siano tenuti, dove sarando intagli, che portano altezze non metterci chiodi, mà fare le caraci a code di rondine nella muraglia e ponerci pietre. Durante il tempo cioè dalli diecedotto del presente mese d'Aprile del corrente anno 1689, avanti con esser tenuti tenerci a lavorare di continuo consequtivamente sei persone, che lavorano oltre li manipoli, con che non debbiano mai mancare li detti Marco, Loise, Nicola, e Francesco, et sino all'integral complimento di detta opera non ammoversi. Quali d.ti quattrocento d.a s.ra Archiabb.a promette pagarli d.ti cento al presente, quali li riceveno per il Banco del Popolo, et li restanti d.ti trecento conforme andarando servendo, e fatigando, e costi pagarli con che debbiano restare d.ti cento per l'ultimo di detta opera. Et in caso che per li sudetti si mancasse dal lavore sudetto nel modo, e forma detto di sopra, in detto caso sia lecito al detto Monasterio non solo fare complire la detta opera d'altri a danni, et interesse delli sudetti, mà anco farsi restituire tutte le quantità, che haverando all'hora ricevute conforme spontaneamente in presenza nostra in solidum promettono restituirli al detto Monasterio, et per esso alla detta s.ra abb.a (omissis) È presente fra i testimoni il cavaliere Dionisio Lazzari (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.11.1689 - Dichiaro Io sott.o Nicola Sartore, come li mesi passati tanto da me, quanto dà Luise Rago, e **Marco dà Niello** e francesco Santullo si pigliò l'opera di stucco della nave arco maggiore e tompagno della grate della chiesa dell' Venerabile Monastero di San Gaudioso di questa Città di tutto servata la forma tanto del disegno fatto dal Cavaliero Dionisio Lazzaro, e dall'instromento rogato per mano di Notar Matteo Grimaldi di Napoli nel mese d'Aprile del corrente Anno 1689, et essendo quasi complita la detta Nave, e dovendosi dar principio al detto Arco, e tompagno in conformità del desegno fatto dal sig.e Gio: Domenico Vinaccia per detti Luise, Marco si soppose esservi opera di più tanto nel lavorato quanto in quello si doveva lavorare, e per tale effetto si desistè da dett'opera, et tanto d.o luise, quanto d.o Marco ferno istanza anco in mio nome nella R.da Corte Arcivescovale di questa Città astringersi detto monastero a sodisfare tutta l'opera di più, che vi era tanto in detto lavorato quanto in quello l'era da lavorare. E perche la verità del fatto e stata et è che il sudetto motivo di opera di piu e stato invintato dalli detti luise, e Marco, et non da me predetto Nicola, e la sudetta consulta data di comparere nella detta Corte Arcivescovale conforme disse detto luise li fù data da Carmino Rago suo figlio, che fosse comparso in detta corte, ma la volontà di me predetto Nicola e stata sempre di continuare dett'opra, non lavore di più in conformità dell'appuntato con detto signore Cavaliere Dionisio, è la detta comparsa presentata in detta Corte Arcivescovale non fù presentata, ne con mio consenso et intervento ne con mia procura, ma animosamente di detti luise, e Marco; che perciò dichiaro a cautela di detto Monastero della d.a comparsa non servirmene, ne avalermene in giuditio, ne extra, anzi mi riservo tutte, e qualsivogliano ragioni di possere agere anco criminalmente, tanto contro di luise, e Marco, quanto contro il magnifico m.ro d'atti di d.a Corte o scrivano che l'havessero forse fatte presentate in mio nome in d.a comparsa e prometto à magior cautela di detto monastero complire la sud.a opra in conformità delli sud.i disegno fatti da d.o sig. vinaccia; e questo per l'istesso prezzo convenuto nell sud.o instr.o, quale prezzo prometto non dimandarlo se prima non sarà complita dett'opra, e se pare in detti disegni, che doverà consignare d.o signor vinaccia vi fusse qualche cosa di più, che sarebbe tenuto in conformità del sud.o disegno di d.o sig. Cavaliero, et instr.o rogato per mano di d.o Notar Matteo mi rimetto alla cortesia e gentilezza della sig.ra Archibadessa di detto Monasterio e nella sua coscientia, e perche conf.e mi è stato riferito che nel sud.o disegno del d.o Sig. Vinaccia vi sono buttini di scultura perciò prego la d.a sig. Archibatissa à quelli far lavorare dal sig. Laurenzo Vaccaro a spese di d.o monasterio e cossi dichiaro. Napoli 21 di 9bre 1689. Nicola sartore (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giovanni (not. 1734-1735), pittore

11.9.1734 - Franco Altruda paga duc. 15.2.10 (11 sett.) al maestro **Giovanni d'Aniello**, "a conto dell'opere di pinture fatte nel casino del sig. duca di Lavello in Pietra Bianca" (Bai dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

26.3.1735 - 26 marzo 1735 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", ed in base alle valutazioni del

Gallarano, pagano duc.: 15 al pittore di intempiature **Giovanni d'Aniello** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

22.11.1735 - Franco Altruda, per le opere in corso nel casino del sig. duca di Lavello in Pietra Bianca, misurate ed apprezzate da Luca Vecchione, paga duc. … 6 (22 nov.), a comp. di 31.50, al pittore **Giovanni d'Aniello** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

ANIONE CARLO (not. 1691), stuccatore

15.10.1691 - 15 ottobre 1691 ... Alli signori canonici d. Antonio Sanfelice, can. Carlo Celano, e can. Antonio Marina e ill.mo d. Sebastiano Parissi vice gen.le ducati 25 e con firma di Benedetto Cassese, a maestro **Carlo Anione** a compimento di 65, atteso li altri li ha ricevuti per mano del canonico Antonio Sanfelice ... a conto della fattura della mostra dello stucco che s'è fatto e si fa nella loro Chiesa di Santa Restituta da sotto la soffitta sino alla colonna, essendo stato posto tutto il materiale, così di pietre come di calce, pozzolana, ed altro essendosi convenuto fra li detti rev. e signori di detta fabbrica e maestro **Carlo Anione**, finita la mostra della suddetta, s'abbia da stabilire il patto per tutta l'opera e per esso a Gennaro Sanges (ASBN, Banco AGP, g.m. 627; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

ANNEDIEGO GIOVANNI (not. 1619), pittore

12.6.1619 - 12 giugno 1619 … A Scipione Carrafa D. 5 e per lui a **Giovanni Annediego** per una copia di un quadretto della Madonna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

ANTOLA (D') o ANTORA (DE) vedi DATOLA

ANTONINI GIOVANNI BATTISTA (not. 1708-1717), scultore e stuccatore

9.5.1708 - Die nono mensis maj millesimo septingentesimo octavo Surrenti constituti in nostri presentia Franciscus Antonius Cesaro et Andreas Cesaro, pater et filius magistri fabricatores Plani Surrenti et ad maiorem cautelam dictus Andreas cum consensu dicti sui patris, nec non magnificus Ioannes Baptista de Liete, oriundus neapolitanus, magister lustrator marmi, ad presens in hac civitate Surrenti, agentes et intervenientes ad infrascripta omnia et singula pro se ipsis et uno quolibet ipsorum eorumque et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus et sponte coram nobis, non vi, dolo, sed omni meliori via fecerunt etiam cum iuramento infrascriptam declarationem, vulgariter loquendo pro maiori facti intelligentia videlicet. Come haverà un anno in circa, che il signor **Giovanni Battista Antonini** dell'alma città di Roma, scultore e stuccatore, al presente (f. 40) più tempo in questa città di Sorrento e suo Piano, che pattizzò col molto reverendo P. Nicolò Gianattasio, giesuita, di farli istuccata la chiesa di detta religione, sita in questa città di Sorrento, vulgo detta il Giesù, seu la Cucumella, cominciando da basso gl'altari sino al corniscione grande e detto corniscione ancora, una con tutti gli fronti d'archi e finestre, senza però stuccare li laterali delle finestre e della lamia, stante venivano in pittura, e fare li frasconi sotto le lunette e li due corniscioni della cupola e li quattro fronti d'archi, che sostengono detta cupola, una con gl'altari di essa chiesa, secondo dimostrano li due altari già fatti, con li loro nicchi alle cappelle a latere et stucco l'altare maggiore. Di più l'otto faccie di finestre dentro la cupola e li vani che resta vano di dentro venivano in pittura, sin' come li vani, che restavano da una finestra all'altra, anche venivano in pittura, con la volta di detta cupola anco in pittura. E si convenne per il prezzo di D.ti duecento cinquanta di carlini d'argento, pagabili fatigando pagando, con che il detto P. Gianattasio fusse stato obligato, oltre di detto prezzo dare a detto signor Giovanni Battista tutta la calce e pietre necessarie per il rustico di detta opra, con gl'aniti et altre comodità per detta opra, e tutto quello di più vi facerà detto signor Giovanni Battista, oltre di detto convenuto, il detto P. Gianattasio ci lo bonificava oltre di detto prezzo, conforme in effetto al presente, oltre di detto convenuto, vi appare esservi fatto da detto signor Giovanni Battista una canniccia sotto la lamia per formarvi uno scherzo di pittura, rimboccate tutte (f. 40v) le lamie, fatte le toniche liscie ad uso di stucco et di ricciatura, stoccatura et in particolare le cornici fatte alli lati di dette cappelle, che non era obligato farlo, come in effetto sono due fatte, e smossi su nicchi di dette cappelle, che non era obligato a smuoverli, ma solo a stuccarli, atteso il patto non era di smuovere cos'alcuna, ma solo stuccare, come stava la proportione di detta chiesa, ma il tutto ha fatto detto signor Giovanni Battista a sue spese, stante il detto P. Gianattasio in fine di detta opra l'havria bonificato il tutto, e questo essi lo sanno, cioè il detto mastro Andrea per havere lui contratto con detto P. Gianattasio, in nome di detto signore Giovanni Battista, e portato e riportato l'imbasciate, essendosi di esso servito detto P. Gianattasio per havere esso mastro Andrea fabricata detta chiesa funditus, e li soprascritti mastro Francesco Antonio e magnifico Giovanni Battista per haverlo inteso dire tanto da detto P. Gianettasio, come da detto

mastro Andrea, et sic cum iuramento declaraverunt. De qua quidem declaratione [omissis] (ASNa, Not. Carmine Salvatore Mayr, sch. 694, vol. 6, ff. 39v-40v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.10.1717 - 1 ottobre 1717 ... A Nicola Stornati, ducati 9 e per lui alla Cappella dei Quattro Santi Martiri Coronati degli Scultori di Marmo e Marmorari e per essi a Francesco Cimafonte e **Giovanni Battista Antonini**, a causa delle pretensioni che detti governatori trovano contra detto **Giovanni Battista Antonini**, di avere il medesimo contravvenuto alle capitulazioni di detta cappella, per avere come in realtà lavorato seu esercitato la sua professione di scultore di marmi senza essere approvato passato ... per la qual cosa si pagano da lui detti ducati 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036, p. 300; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

ANTONIO (DE)

Romolo (not. 1512-1519) vedi Balsimelli

Andrea (not. 1591-1601), pittore

20.3.1591 - MDLxxxxj a 20 di Marzo … f. 265 Al R.do D. The de Chieti d.ti tre, e per lui a m.o **And.a d'Ant.o** pittore, d.o a complimento de d.ti otto, e gr. 2 ½ per la pittura che ha fatta nello suo sacrario della loro sacrestia d. 3 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.2.1599 - [f. 96r], Pro Ecclesia Sancti Francisci. Die secundo mensis februarii 12 Indictionis 1599, madaloni. In nostri presentia constitutus **Andreas de Antonio** de neapoli, ut dixit, pittor qui sponte asseruit coram nobis et in presentia Rev.di fratis laurentii gallutii de madalono ibidem presentir et ad presens guardiani venerabilis monasterii sancti francisci ditte terre consentientis prius in nos, predittus Andreas pro ut ad conventionem devenit cum preditto fratre laurentio promisit et se obligavit ditto guardiano presenti pingere quatri trenta intorno intorno allo inclaustro di detto monasterio con li misteri di san francesco ad arbitrio di detto guardiano con colori boni et perfetti ad arbitrio d'experti et sopra la lambia con colori ad sicco con farci le figure di diversi santi di san francesco intorno et con altri guandimenti intorno ad gruttisco simelamente boni et perfetti ut supra, et detto guardiano promette per detta opera dare al predetto Andrea ducati cinquanta cinque con fare anco le spese a detto mastro et ad naltro suo compagno gratis, quale opera detta detto mastro promette averla et darla fenita per tutto lo mese di aprile prossimo venturo et in parti del detto salario detto mastro andrea recepe docati sei et altri quattro detto guardiano li promette pagar fra giorni quindici ab hodie, et li altri quarantacinque ad complimento li promette pagar servendo pagando, et de più detto guardiano li promette dar la calce rapillo acqua et l'andito et stonacare et tutto l'altro besognarrà ponere detto mastro andrea quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse et quelibet ipsarum prout ad unamquamque ipsarum spettat sponte obligaverunt seipsas earumque heredes successores et bona earum omnia una pars altera, presentibus, ad penam untiarum decem monete, cum poteste capiendi, constitutione precarii, et renunciaverunt et juraverunt. Presentibus judice fabio de habenante de madalono ad contractum. felice de alexandro, vincezo de ligorio, giovanni viana de la guardia, giovanni battista de herrico et vincentio argentiano de madalono testibus (ASCe, Not. Giulio Landolfo, vol. 134/1218; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.29).*

18.1.1601 - 1601 Adi 18 di Gen.ro … f. 368 A fra bastilio Donnaraba d. cinque et per lui ad **andrea di ant.o** et ottavio di liveri pittori in solidum d.e a comp.to di d. 41 che li altri li hanno rec.ti manual.te da lui in acconto et anco una partita al med.mo banco fatta a 28 di Xbre 1600 quali d. 41 sono per lo prezzo di dudice quadri quali hanno depinto nel claustro di S.to Ant.o di aversa con li miracoli di san Iac.o et di S.to Ant.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

Olimpio (not. 1592-1597), ferraro

11.5.1592 - A 11 di maggio 1592 **Olimpio de Antonio** ferraro promette fare la Cancellata de ferro per la Cappella di Somma alta palmi 16 ½ e larga palmi 15 ½ (ASCANa, Notam. J, fol. 136; D'Addosio, Origine …, 1883 p.113).*

23.6.1592 - 1592 a 23 di Giugno martedi … f. 644 A nostri d. cento E per essi a m.ro **olimpio d'antonio** ferraro dissero in conto dela cancellata di ferro sie obligato di fare per la cappella dell'her.tà del q.o s.r pier'antonio di summa sita dentro la chiesa de detta casa s.ta conforme alinstro sopra ciò fatto per mano di n.re Nicola de trapani a 11 del prossimo passato mese di maggio al quale si habbia relatione, intendendosi detti d. 100 d. 50 di essi che li sono promessi anticipati in conto dela manifattura e per comprar carboni, et

altre cose necessarie per detta opera et li restanti d. 50 per comprar ferro per ser.o di detta cancellata, verum detti d. 100 seli liberassero alhora quando lo m.co simone castruccio inpiedi la polisa di questo pagamento restasse contento di tal pagamento per oss.a di detto instrom.to et seli son pagati detti d. 100 a detto olimpio stante che detto simone ha fatto detto contentamento in piedi di detta p.sa, a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.575; Pinto, Ricerca 2015).*

22.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 22 de feb.ro sabbato … f. 4 Alli Gov.ri della Redentione di Cattivi d. quattro et per loro ad **olimpio antonio** m.ro ferraro disse sono in conto di quello che seli deveno per li ferri di lavori grossi et menuto che ha da fare per la vitriata del ochio della chiesa di d.o pio loco a ragg.ne di d. 15 il c.ro di ferro grosso lavorato et di gr. 6 la tt. del menuto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.196; Pinto, Ricerca 2018).

Mattia (not. 1662), mercante

10.10.1662 - 10 ottobre 1662 … A Giovan Cleri D. 20. E per lui a **Mattia d'Antonio** per il prezzo de tre quadri: uno di S. Antonio di Vienna di palmi tre circa senza cornice e l'altro della Madonna Santissima col puttino, Gesù e S. Giuseppe di palmi cinque con cornice d'oro, un altro di S.Geronimo di palmi sei (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 465; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308).*

ANTONIO DI PISA vedi PISA (DI) ANTONIO

APICE

Cesare (not. 1658-1674), piperniere

17.12.1658 - [f. 770r] Conventio et Promissio int. montem mis.die et Joseph et carminum gaito et alios. Die decimo septimo mensis decembris 1658 neap. In n.ri presentia constitutis subscriptis d.nis Gub.bus Montis septem Operum Misericordie huius Civ.tis V3 D.nis D. Joe Montoja de Cardona Vincentio de Ligorio Ill.i Triphone de Aponte, Ill.i D. federico Carrafa Duce Cancellarie Ill.i D. And.a de franchis Marchione Taviani, et Ill.i Bar.meo Cevagrimaldo Duce Thelesie sex de septem Gub.bus dicti Montis Agentibus, et Int.bus ad infrapta omnia gub.rio noie, et prop parte d.i Montis, et pro eodem Monte, ac posteris, et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte, Et Joseph, et Carmino Gaito fratribus Placido Altolino, et Cesare de Apice mag.ris vulgard.o di Peperni Agentibus et Inter.bus [f. 770v] ad infraptam omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum ins.m eorumque heredibus, et succ.bus ex parte altera; Prefate Partes, et quelibet ipsarum d.is montibus sponte coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam capitulationem, et conventionem tenoris seq.tis V3

Inseratur

A' 16 X.bre 1658 Nota delle capitulationi fatte, et ultimate fra' il s.r Marchese di San Gio:, come deputato della fabrica del M.te delle sett'opre della miser.a, et il R.o Ingeg.ro fran.co Picchiatti, come Ingeg.ro d'esso Monte con li Mastri pipernieri Gioseppe Gaito, Carmine Gaito fratello, e M.ro Placido altolino, e M.ro Cesare d'Apice, quali s'haveranno da obligare insolidum in faccie alli ss.ri Gov.ri nella forma, che siegue, et ultimata frà essi, ut s.a. 1.° Detti M.ri si obligano di dar la pietra de piperno per fare l'ornam.to dell'edificio nuovo, così della chiesa, affacciata di fuori, e dentro, come della Casa facienda di d.o Sacro M.te tutta, e quanta ce ne bisognerà fin'al total compim.to di esse, conf.e alli disegni fatti, e s'obligano con tutte d.e pietre di piperno, tanto de zoccoli, pilieri, base, cimase, volte d'archi, cornice, fascie, ornam.ti di finestre, porte piccole, e grande, grade, et ogn'altra cosa, c'haverà da farsi di d.o piperno, siano di radica, cioè di pietra soda atta al lavoro piano, et al scorniciato, che non sia pomiciosa, ò piastrosa ò di cima di monte, mà che sia soda, serrata, tagliata à vena calcata, bona, et atta à ricevere. 2.° Che non possino pigliare altre facende, né opere nove, se non questa, e quella, che tengono di San Dom.co Maggiore di Nap., e pigliandolo cadino nella pena di perere il lavoro, che si ritrovarà da loro fatto, e le pietre, che si ritrovaranno havere scarriche innanzi a d.o Edificio, e porti d.o Monte seguitare l'opera con altri mastri a suo gusto, et elettione. 3.° S'obligano di condurre tre carra di pietre di piperno la settimana, e non meno in quals.a tempo, e staggione e per quelle se le debbia dare dal d.o Monte d. tre per carro scaricate, che saranno fra tutta la sett.a il sabbato a sera si pagarà e dipoi alla misura se le saldarà il resto, quale misura si dovrà fare, almeno per scanaglio, ogni due mesi in circa, e se haveranno comodità di condurre più num.o di d.e tre carra la settim.a, sele darà il med.mo di sopra nel med.mo modo, e firma senza, che se l'habbia da dare cosa veruna altro, fin alla d.a misura, poste però, che saranno in opera. 4.° Si obligano di far li piperni dell'affacciata de fuori, cioè li zoccoli, e fusti de' pilastri isolati, etiam quelli delli cantoni, lavorandoli lisci, overo addentati a marsellino con tutti li risalti, e che siano garpagnati senza anima de fabrica in mezzo, e di altezza, ch'ogni pezzo debba ascendere due palmi, e mezzo, e prezzo alla r.one de' car.ni due il palmo superficiale, misurandolo in pelle, dopo posti in opra, com'è uso, e costumanza di Napoli. 5.° Si obligano à fare tutte le base, cimaglie, capitelli di lavore

scorniciato, tanto in d.i pilastri isolati della facciata, quanto nel portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, facendoli con tutti li risaldi, che comporta il lavoro, con li modani, e che li pezzi siano di setto, e parpagnati, tanto, quanto è da getto, siano inclusi nel vivo della fabrica; s'obligano à farlo à gr. 16 il palmo cosi lavorati scorniciati, misurandoli dopo posti in opra, conf.e di sopra. 6.° Si obligano di fare tutte le fascie de' pilastri, contrapilastri, porte, finestre, et altro di piperno di lavore liscio, ò ~~spuntato~~ corniciale, che venghi attaccato alle mura, così dell'affacciata, portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, s'obligano a farle per gr. 14 il palmo superficiale di d.i piperni lavorati, e misurati, dopo posti in opra, come di sopra. 7.° S'obligano à fare tutte le volte d'archi, tanto di pilieri isolati, quanto di contrapilastri, facendo li fronti scorniciati, e li sfondati di lavore liscio, overo spuntato, con che le pietre dell'archi habbiano da essere grosse, e parpagnate tutte d'un pezzo, nelli soccioli di d.i archi, lavorandoli con le loro centine e modanature, che se li darà, e s'obligano farlo à gr. 16 il palmo superficiale misurandoli post'in opra, come di sopra. 8.° Si obligano di fare li cornicioni sopra li pilastri, tanto dell'affacciata, quanto di dentro, ciò è architrave, frise, e cornici, con tutti li risaldi, et aggetti, conf.e se l'ordinarà, lavorandoli con li modani per il scorniciato, et osservando, che d.e pietre siano parpagnate, e di setto, quant'è l'aggetto, tanto sia incluso nel vivo della fabrica, osservando quanto s'è detto di sopra, si obligano di farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni di cornicioni, misurandoli dopo posti in opra, conf.e il solito. 9.° Si obligano di fare tutti l'ornam.ti di finestre, tanto dell'affacciata, quanto del cortiglio del lavoro scorniciato, conf.e li disegni, e modani, che seli darà, portando le pietre à misura delli stipiti, e fusti delle finestre con suoi architravi, cornice, frontespitij, s'obligano à farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni, misurandoli in pelle, come di sopra. X.° Si obligano di fare tutte le grade di piperno di lavore liscio con il bastone, e dente in fronte, portandole parpagnate, e di lunghezza, conf.e se li darà la misura, e s'obligano à farle à gr. 14 il palmo superficiale, misurato dopo posto in opra come di sopra. XI.° S'obligano di fare le pertose delle cancellate di ferro in quals.a lavore, e luogo, dove bisognaranno alla r.one di car.ni 15 il centenaro. XII.° S'obligano di lavorare tutti li piperni vecchi, ch'il monte haverà, e cavarà dalla sfabricatura delle sue case à gr. 5 il palmo superficiale, tanto liscie, quanto scorniciate, e di quals.a lavoro inconfuso per d.o prezzo, misurandolo dopo posto in opra, ut s.a. XIII.° s'obligano di tenere continuamente due mastri al lavoro di d.i piperni, e questi, che non debbiano mai mancare, e mancando per una settimana, s'obligano à perdere il prezzo delle carra di piperni scaricati in essa sett.a, e si obligano ancora, che quando sarà bisogno, et ogni volta, che richiederà il s.r Deputato della fabrica, debbiano ponerne quelli di più, che saranno necessarij, e richiesti. XIIII.° S'obligano di fare tutti gl'altri lavori non compresi nelli sud.i capi, e quelli farli, pagandoli il giusto prezzo à rata di essi, e ch'il tutto sia fatto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et à sodisfattione del s.r deputato di d.a fabrica, lavorandoli in quals.a modo, che loro sarà ordinato, et in caso di discordia, si debbiano apprezzare per due comuni esperti eliggendi, e questo per quelle cose non dichiarate, che potessero succedere tantum. XV.° S'obligano, ch'in questi prezzi non siano inclusi tutti li residij de livella, pertose di grappe, sgarratura, et ogn'altra cosa necess.a al lavoro, di ponerle tutte à loro prop.e spese, e manifattura, e s'obligano di più, che nel ponere in opera d.i piperni vi debbiano assistere li mastri pipernieri, per fare l'ognature rivechi ad assettarle et ogn'altra cosa fusse necess.a, e di bisogno, e non osservando quanto s'è detto puntualm.te, e mancandosi il lavore per loro causa, possa il Sacro Monte pigliare altri mastri, et altre pietre dalla Montagna à danno, e spese d'essi mastri obligati, con pena di più di perdere tutte le pietre, che haveranno condotte, e magisterio, che doveranno havere [fine inseratur]
Prometteno detti Mastri Pepernieri ins.m ut s.a d'osservare quanto in detta capitulatione e conventione si contiene né mancare mai da d.a opra né pigliare altre opre del modo come di sopra et in d.a capitulat.e e convent.e sta espresso. Et viceversa detti SS.ri Gov.ri in nome di detto Monte, et succ.ri in quello prometteno di stare, et osservare quanto in detta preinserta capitulatione, e conventione si contiene, et di pagare d.e quantità del modo, et conforme sta dechiarato in d.a preinserta capitulatione; Et Prometteno dette Parti, e ciasched.a d'esse nelli nomi come di p.a la presente capitulat.e e conventione haverla rara e ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … [f. 771r] … Presentibus Iudice ferdinando Conte de neap. d. Iac.o bapta Capuano, d. Martio ape … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/18, foll. 770r-771r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Contemporaneamente all'esecuzione della parte muraria della chiesa si procede alla realizzazione del porticato lungo la via Tribunali, commissionato nel dicembre 1658 ai pipernieri Giuseppe e Carmine Gaito, Placido Antolino e **Cesare d'Apice** con l'obbligo, definito in sede contrattuale, di rinunciare ad ogni altro impegno in altri cantieri (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.166 e 170).*

4.11.1659 - [p. 622r] Conventio et Promissio inter Monte misericordie et Joseph gaito et alios Eodem die quarto mensis 9mbris 1659 neap. Et prop.e in aula solite Aud.e D.norum Gub.rum Montis Miser.die huius Civ.tis; In n.ri presentia cons.ti infrapti D.ni Guber.es Montis septem operum Mis.die huius Civ.tis V3 Ill.s D.num Trifonus d'Apontem Dux flumari, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux Roccie, ill.s D. federicus Carafa Dux Cancellare, Ill.s D. And.as de franchis [p. 622v] Marchio Taviani, et D. Michael Caracciolis, et Ill.s P.s Roccelle sex de septem Gub.bus dicti Montis interv.tes n.e dicti Montis ex una parte. D. Joseph Gaeto,

Carminus Gaeto, Placidus Aldolino, et **Cesar d'Apece** magistri piperneri int.tes ins.m ex parte altera, Asseriscono in presentia n.ra come li mesi passati di stipò Instro di conventione tra detti Sig.ri Gov.ri, et detti mastri pepernieri, dove essi Pepernieri s'obligorno di fare tutti quelli Piperni per servitio della nova Chiesa di detto Monte con molti patti, e conventioni conf.e questo, et altro appare dal Instro di detta conventione e promessa, stip.to per mano mia al quale s'habbia relatione Al presente dette parti, e ciascheduna d'esse ratificano, omologano et accettano detto Instro di conv.ne, et promessa, et quanto in esso si contiene de litera ad literam non diminuendo, ne deteriorando cosa alcuna in detto Instro convenuto eccetto però detti s.ri Gov.ri si contentano, et agiungano a benef.o di detti Pepernieri dui altri tornesi per palmo di piperno per loro manifattura di tutti li pipierni per essi fatti, e che in futurum si faranno per servitio di detto Monte. Con patto espresso, che ogni volta detti Pipernieri mancassero [p. 623r] di non attendere tutti quelli particolari patti, et promesse in detto primo Instro convenuti, et in ciascheduno di detti patti, in tal caso detto monte possa subito senza nessuna interpellazione licentiare detti pipernieri, et pagare assolutam.te tutti li piperni che si ritrovaranno fatti alla rag.ne, che si convenne in detto primo Instro senza darli questi due tornesi di più agionti per palmo come disopra. Et per prova diciò si convene che si debbia stare a semplice fede scritta in carta bammacina del S.r Dep.to pro tempore sarà di detta opra, Incigniero, e mastro di casa sim.te prò tempore, la quale vaglia per sufficienza di tutta l'opra che detti pepernieri haveranno fatte senza fare altra prova, ne fede d'altra quals.a persona, atteso che tal patto et conditione si è fatto il presente Instro, e promettono dette parti stare, et obedire a quanto per detti s.ri Dep.ti, Incigniero, e mastro di casa in detta fede facienda si deciderà et da quella non appellare, reclamare ne dire de nullità, renunciando espress.te a tutte, e quals.no eccetioni preventioni, et altri in contrario, et signanter a tutti beneficij, et privilegij, che si competano in virtù delli statuti, e privilegij [p. 623v] … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309, prot. 19, f. 622r-624r; Pinto, Ricerca 2022).

23.8.1661 - A 23 Detto [agosto 1661] A Giuseppe, e Carmino Gaito, Placido Altolino, e **Cesare d'Apice** pepernieri d.ti novantasette tt. 2.6 à comp.to di d. 1621.2.6 quali seli pagano cioè d. 1583.4.16 per tanti importa lo lavore delli peperni per essi fatto nella fabrica della nova chiesa del n.ro Monte [della Misericordia] da che si è principiata sin'hoggi, conforme alla misura fatta per fran.co Ant.o Picchiatti Incegniero del Monte, et l'altri d. 37.2.10 seli danno pr li rosielli de livelli, et altri de detti pepierni, che nell'Instro sono obligati farlo senza pagam.to, e q.o seli da' acciò con mag.r animo possano attendere a continuare dett'opera, il tutto precedente parere in scriptum del detto Picchiatti d. 97.2.6 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

6.9.1661 - A 6 Sett.re [1661] … A Gius.e, e Carmino Gaito, Placido altolino, e **Cesare d'apice** pepernieri d. cento quali seli pagano in conto dell'opra de pepierni dovranno fare per serv.o della fabrica del n.ro M.te [della Misericordia] d. 100 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

4.5.1662 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Signor. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, et lavorati da Giuseppe et Carmine Gaito, Placito Altolino et **Cesare d'Apece** pipernieri per servito della nuova fabbrica del Sacro Monte della Misericordia, et questa misura dopo l'altra è fatta da me a dì 4 maggio 1662, che importò duc. 2564.1.1 e 7/12, et contiene li lavori dell'architrave, fregio, et sottocornice della facciata principale, et laterali et anco li due archi nell'ingresso del cortile, et di più il principio dello zoccolo, sguscio et parte della basolatura nel vicolo delli Carboni (...) Napoli li 25 di novembre 1662. De V.S. III. ma Aff. mo servitore obbl. mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 100-101; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

25.11.1662 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Signor. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, et lavorati da Giuseppe et Carmine Gaito, Placito Altolino et **Cesare d'Apece** pipernieri per servito della nuova fabbrica del Sacro Monte della Misericordia, et questa misura dopo l'altra è fatta da me a dì 4 maggio 1662, che importò duc. 2564.1.1 e 7/12, et contiene li lavori dell'architrave, fregio, et sottocornice della facciata principale, et laterali et anco li due archi nell'ingresso del cortile, et di più il principio dello zoccolo, sguscio et parte della basolatura nel vicolo delli Carboni (...) Napoli li 25 di novembre 1662. De V.S. III. ma Aff. mo servitore obbl. mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 100-101; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

7.8.1663 - All. Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, at lavorati da Gioseppe, et Carmine Gaito, Placido Altolino, et **Cesare D'Apice** pipernieri per servitio della nuova fabrica di Sacro Monte della Misericordia, et questa misura e dopo l'altra fatta da me a di 25 de novembre 1662 che importò duc. 473.1.10 e 5/6, et anco li quattro pilastri, con gli archi vicino la grata et anco l'arco finito del cortile vicino la chiesa, con la basolatura di detto cortile, et

ornamento di sei porte in esso compresovi anco la basolatura nel vico degli Zuroli, con le finestrelle finte (....) Napoli li 17 agosto 1663. Dico duc. 935.1.11. De V.S. Ill.ma Aff.mo et obb. Mo servitore Francesco Antonio picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 114-115t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

2.1.1664 - 2 gennaio 1664 ... Alla Duchessa di Madaluni d. cinquanta e per essa a Lonardo, e Domenico Pacifico **Cesare d'Apice** e Placido Arduino pepernieri disse pagarli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, e sono in conto delli piperni hanno dati, e daranno per servitio della fabrica del loro palazzo di Napoli da pagarsi secondo la stima, e misura che di quelle fara Don Domenico Tango Ingegniero e per loro a Domenico Pacifico per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

12.10.1665 - 12 ottobre 1665 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, Ducati 69 a Domenico, Leonardo Pacifico, Placido Altolino e **Cesare d'Apice**, Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 207 a conto dell'opera di piperni che fanno per servizio del detto Monte, attesi li altri 138 l'hanno ricevuti in altre partite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Rizzo, Maestri pipernieri ..., in Ricerche sul '600 napoletano", 1984 p.190).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 751 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 751 Alli d.i d. sissanta et per loro a Dom.co e lonardo pacifico, Placido altolino et **Cesare d'apreia** pepernieri, a comp.to di d. 267 atteso li altri d. 207 li hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco et seli pagano per conto dell'opra de peperno che stanno facendo per servitio della nova fabrica dell' loro m.te d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 751 Alli detti d. cinquantuno et per loro a Dom.co et lonardo pacifico, cesare [? Placido] altolino et **Cesare d'apice** pepernieri, a comp.to di d. 318 et in conto dell'opra de peperni che stanno facendo per servitio della nuova fabrica dell' loro m.te atteso li altri d. 267 li hanno ric.ti per n.ro banco in due par.te et seli pagano in virtù del rett.o viglietto del S.r Mar.se di S. Gioe dep.to di d.a fabrica d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto apparte di fabrica d. cinquantaquattro, e per loro a Dom.co, e lonardo Pacifico, Placido Altolino, e **Cesare d'Apice** pepernieri diss.o ess.o à comp.to di d. 372 et a conto del'opra di piperni, che fanno per serv.o del loro monte, ett.o l'altri d. 318 li hanno ric.ti in diverse partite, et per banco, e per loro à Dom.co Pacifico per altri tanti d. 54 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

15.2.1666 - 1666 a 15 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. quarantaquattro e per loro a Dom.co, e Lonardo Pacifico, Placido Altolino, e **Ces.e d'Apice** Pepernieri a comp.to di d. 416, et a conto dell'opra de Pipierni che fanno per serv.o del loro m.te att.o gli altri d. 372 l'hanno ric.ti in diverse par.te per n.ro banco e per loro a Dom.co Pacifico per altr.ti d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1666 - 1666 a 27 febraro … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro à Dom.co, e Lonardo Pacifico, Placido Altolino, e **Ces.e d'Apice** Pepernieri a comp.to di d. 476, et a conto dell'opra de pepierni che fanno per serv.o del loro m.te, att.o gli altri d. 416 l'han ric.te in diverse par.te per d.o n.ro b.co E per lui a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1666 - 1666 a 16 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. sessanta E per loro a Dom.co, e Lonardo Pacifico, Placido Altolino, e **Ces.e Apice** Pepernieri a comp.to di d. 536, et a conto dell'opra de Pipierni, che fanno per serv.o del m.te att.o gli altri d. 476 l'hanno ric.ti in div.e par.te per n.ro banco E per loro a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. trecentotrentasette tt. 1.1 E per loro a Dom.co, e lonardo Pacifico, Placido Altolino, e **Ces.e d'Apice** Pepernieri a comp.to di d. 873.1.1 att.o gli altri d. 536 l'have ric.ti in due partite per n.ro banco, quali seli pagano cioè d. 265.2.4 per tutti li pipierni delle sette finestre seu balconi scorniciati della facciata principale e laterale della nuova fabrica del loro m.te misurate, e calculate dall'Ingeg.ro fran.co Ant.o Picchiatti pal. 1397 ½ alla rag.e di grana 19 il palmo conf.e alli due Instrum.ti uno stip.to a 17 Dec.re 1658 e l'altro a 4 di nov.e 1659 per n.re Mutio de m.te, altri d. 16.4 per le pietre rustiche de quattordeci mensole delle sud.e finestre tanto apprezzata dal d.o Picchiatti d. 469.2.7 tutti li pipierni delle tredici finestre seu balconi di lavori caroso così della facciata laterale, come dentro il cortile misurati per d.o Ing.ro palmi 2608 1/6, che per esser lestapiti di lavoro caroso se li è

valutato dal d.o Picchiatti à grana 18 il palmo conf.e al d.o p.mo Instro d. 93.3 per tutti li pipierni delle diece porte delle stanze del p.mo quarto sono misurate e calculate palmi 624 à rag.e di grana 15 il palmo conf.e all'ult.o Instro d. 3.-.10 ½ per li pipierni delle 3 grade del caracò sono palmi 23 a grana 13 ½ il pal. conf.e al d.o ult.o Instro d. 3.2.10 per la pietra rustica del pero nella cupola della nuova Chiesa di Altezza palmi 5, e de diametro comp.to pal. 12 tanto valutato per d.o Ing.ro, e d. 21.1.9 5/6 per li residui del livello soffici pertose et altro, che non vanno à misura, e sono obligati farlo senza pagam.to ius.a l'Instro, e per d.o Picchiatti valutato a car.ni 25 per ogni cento ducati della summa della misura della sud.a opra in virtù d'ord.e datoli dal mar.se de S. Gio: Dep.to di d.a fabrica conf.e sta ragionato nella p.tta misura fatta dal d.o fran.co Ant.o Picchiatti sotto li 15 del corrente in virtù della quale si fa il presente pagam.to e la d.a misura se l'ha ripigliata d.o Mar.se per conservarla con l'altre E per lui a Dom.co Pacifico per al.ti d. 397.1.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

7.6.1666 - 7 giugno 1666. A Giuseppe Albano D. 5. E per esso a mastro **Cesare d'Apice**, mastro piperniere, per saldo e final pagamento di quanto è restato a conseguire delli piperni per lui consegnati nella fabrica per esso fatta come tutore delli figli et eredi del quondam Matteo de Franco nella casa sita a S. Carlo Vecchio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 380; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.369).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di fabrica d. centocinquanta e per loro a Dom.co e lonardo pacifico, Placido Altolino, e **Cesare d'Apice** pepernieri disse a conto dell'opra de pipierni che fanno per servitio del d.o monte, e per loro al d.o Dom.co pacifico per altritanti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1666 - 1666 a 21 luglio … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della mis.a fab.ca d. cinquanta e per loro a Dom.co e lonardo Pacifico e Placido nardolino [sic], e **Cesare d'Apice** pipernieri disse a complim.to di d. 200 che l'altri d. 150 l'ha ric.ti per q.o banco li mesi passati, e se li pagano per conto dell'opra de piperni che stando facendo per serv.o della fab.ca del d.o monte e per loro al d.o Dom.co per altretanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1666 - 9 ottobre 1666 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia a conto della Fabbrica, Ducati 127.2.1 e per loro a Domenico e Leonardo Pacifico, Placido Altolino e **Cesare d'Apice** Maestri Pipernieri, a compimento di ducati 427.2.1 per tutti li piperni lavorati e posti a 4 finestre cioè 2 verso il cortile e 2 verso il vicolo degli Zuroli, misurate dall'Ing. Francesco Antonio Picchiati, e per tutti li piperni posti a 5 porte dentro le stanze del Quarto principale, nell'Archivio, e a 58 gradini della grada principale cominciando dal Cortile al piano reale, un gradino per la Ciminiera di bardiglio e per tutti li altri residi valutati da Picchiatti sicondo le sue misure (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Rizzo, Maestri pipernieri ..., in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

10.1.1667 - 1667 a 10 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ottantacinque et per loro a Dom.co e Lonardo Pacifico, Placido altolino, et **Ces.e d'Apice** Pepernieri a comp.to di d. 185, att.o l'altri d. 100 l'ha ric.ti per n.ro b.co li mesi passati et seli pagano per conto dell'opra de Pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et anco in virtù del viglietto del Mar.se di S. Gio: dep.to di d.a fabrica in dorso di questa polisa e per loro al d.o Dom.co Pacifico per alt.ti d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica d.i settanta cinque, et per loro a Dom.co, et lonardo Pacifico, Placido Altolino, et **Cesare d'Apice** Pepernieri à comp.to de d.i quattrocento cinquanta, atteso l'altri d.i 375 l'hanno ricivuti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano in conto del opra de Peperni, che stanno facendo per la nuova fabrica del loro m.te et per loro à Dom.co Pacifico per alt.ti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i novanta, et per loro a Dom.co, e Lonardo Pacifico, Placido Altolino, et **Cesare d'Apice** pepirnieri, à comp.to de d.i trecento sittanta cinque, atteso l'altri d.i 285 l'hanno ric.ti per n.ro banco in diverse partite, se li pagano per conto dell'opra de pepierni, che stanno facendo per serv.o della nuova fabrica del loro m.te, et per loro a Dom.co Pacifico per alt.ti d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica d. settantacinque resto della poliza di cento et per lui a Dom.co et lonardo pacifico, Placido altolino, et **Cesare di apece** pepernieri a conto dell'opra de peperni che fanno per servizio dell' loro M.te e per loro a dom.co pacifico per altri tanti d. 75 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

10.2.1672 - 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D. 375,86. E per essa a Lorenzo Belmonte, pagatore del Real Palazzo a compimento di ducati 426 e 37 grana e sono cioè ducati 266,30 per quelli pagare allo scultore Gio Batta Capelli a compimento di ducati 326,30 che importano l'accomodi di marmo che di ordine di Sua Eccellenza ha fatto e posto in opera nella fontana del parco e ducati 160,07 per quelli pagare alli mastri **Cesare d'Apice** e Tomaso Pinto a compimento di ducati 360,07 che importa l'opera di piperni che di ordine di Sua Eccellenza han fatto nelle fontane di detto palazzo e parco a tutto li 10 novembre 1671 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

8.3.1674 - Die octavo mensis Martij 1674 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Magister **Cesar de Apece** de Neapoli peperniero, il quale jnterviene alle cose jnfrascritte per esso, suoi heredi, et successori ex una parte coram nobis promette, et se obliga à beneficio (f. 124v) del Signor D. Emannuele Pinto di Mendoza presente di fare il terzo portone de piperno nel palazzo di detto Signor D. Emannuele à chiaia, con la porta di legname del modo, et forma tanto per quello tocca à detti Piperni, come à detta porta conforme e l'altra porta vecchia, con le colonne de piperno, et della medesima grandezza, e lavore, con le colonne consimili de piperno, et ogn'altra cosa consistente alli materiali necessarij per detta porta, con ponervi à costa sua li piperni, marmi, legnami, Ferri per guarnitione di detto portone, chiodi Fibbie, et tutto il materiale de legnami, et magisterio così de Fabricatori, come pepernieri, et mastro d'asci per compire di tutta perfettione detto portone, et porta, in conformità dell'altre, il tutto à spese, et fatiche d'esso Cesare, et ogn'altra cosa necessaria, il tutto di perfetto lavore, con essere anco obligato ottenere le licenze, che saranno necessarie à sue spese, et farsi similmente nel piano da fuora detto portone in impalizzata di breccie conforme stanno l'altre, et metterla in opera compiutamente et farvi le pedamente atte a sostenere detto portone sino al piano dell'acqua. Jtem se obliga de farvi tutti li quadroni de Riccio alla facciata, conforme sono l'altri biancheggiata. (f. 125) Al portone ponervi due mascature con loro chiavi, licchetti, zeccole, et ogn'altra cosa vi bisognerà, conforme stanno l'altri portoni vecchi, il tutto similmente à sue spese, eccettuate però le base, et capitelli, e Tavole sole, che sono in potere di detto signor D. Emannuele per servitio del detto Portone, quale se li doveranno consignare da detto signor D. Emannuele, et alle colonne vi debbia anco ponere li perni, et piombo, che vi bisognera. Et questo per prezzo de d.ti trecento, cossì per li materiali, come per il magisterio di tutto detto portone, del modo detto di sopra; In conto de quali dichiara detto cesare haverne ricevuti d.ti venti de contanti, et altri d.ti cento à compimento di d.ti centoventi se li doveranno pagare nella presente giornata per il Banco del Salvatore. Et li restanti ducati cento ottanta detto signor D. Emanuele se obliga pagarceli, in questo modo cioè d.ti ottanta, quando sarà posto più di mezzo portone in opera, et d.ti cento quando sarà compito di tutta perfettione detto Portone, con colonne, et guarnitione de piperno et posta che sarà la porta di legname, tutta cumplita, nel modo, et forma ut supra. (f. 125v) Item si dichiara, come il Balcone piccolo, che si doverà levare sopra detto portone per mettervi il Balcone grande doverà restare detto Balcone piccolo, di ferro in beneficio d'esso signor D. Emannuele, et il Tavolone de piperno con li gattoni In beneficio di detto mastro Cesare. Et più, che sia obligato detto mastro Cesare ponere similmente à sue spese li Tavoloni de piperno per servitio di detto Balcone nuovo, con che la Ferriata di ferro se habbia da fare per esso signor D. Emannuele restando à peso di detto mastro Cesare di metterla in opera, quale lavore se obliga detto Cesare darlo complito et fenito per tutti li quattro di maggio primo venturo del corrente anno, et in caso, che quello non se ritrovasse di tutto punto cumplito, cossi per li piperni, come per il portone de legname guarnito di ferro conforme l'altri, In tal caso sia lecito al detto signor D. Emannuele ritenersi à suo beneficio d.ti cinquanta del detto prezzo, et farsi fenire detto lavore da altri maestri à sua elettione, à danni, et jnteressi del detto m.ro Cesare, quia sic [omissis] (ASNa, Not.Vincenzo Jannaccaro, sch. 311, vol. 37, ff. 124-126v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Nicola (not. 1715-1722), piperniere

23.3.1715 - Die Vig.mo tertio m.s martij octavę Ind.s millesimo septincentesimo decimo quinto Neap. Cos.ti in presenza n.ra il m.co R.P.D. Ippolito de Ribera inter.te in nome, e parte del R.o mon.ro de SS.ti Severino, e Sossio da una parte. Et **Nicola d'Apice** et Nicola Valente m.ri pepernieri i.ti le cose infre per essi, e ciasc.o d'essi ins.m, e per li loro ins.m heredi succ.ri dall'altra parte. Detti m.ri **Nicola d'Apice**, e Valente sicome sono venuti à convent.ne con d.o P.D. Ippolito, in vig.e della quale stipula in presenza n.ra hanno promeso, e si sono ins.m oblig.ti di fare à loro prop.e spese, e fatighe n.° 24. pilastri inclusovi li quattro pilastri delli quattro cantoni li quali verrano più grandi di larghezza cischeduno pilastro pal. uno, e tre quarti alto con tutte le base, e capitello palmi dodici, e diecie uncie, il tutto servata la forma del disegno fatto in grande nel muro del Chiostro, restando à carico di d.i mastri di levare le colonne vecchie con tagliare li peduzzi dell'archi per l'altezza di oncie nove, e d.e colonne trasportarle nel cortile, dove sono le rimesse, et medesimam.te faranno à loro spese tre centine di legname, restando à carico del mon.ro darli li legnami per le pontelle, et il resto tutto à carico di d.ti mastri, e medesimam.te d.o Mon.ro resta tenuto di darli uno mastro con uno manipolo, et il restante resta tutto à carico di d.i mastri, così per la ponitura in opera, come di ponitura di zeppe di ferro, et

piombo, con darli il mon.ro il ferro, e piombo solam.te. Et più d.o mastri si obligano di levare tutto il grado vecchio, e portarlo in d.o cortile come di sopra, e rifare il d.o grado di piperni nuovi lavorati con la fetta, e risaldato sotto la colonna di larghezza ciascuno pezzo palmi due, et un quarto, e di longhezza non meno di palmi sei, il tutto à spese così di magistero, ponitura in opra, calce piperni, sfrattatura, et ogn'altro, che bisognarà per il totale finimento di d.a opra, e calce, e pizzolame. Et d.a opra si obligano d.i mastri principiarla al p.mo d'Aprile p.mo venturo, e darla compita di tutto punto frà il termine di mesi sei finiendi à settembre p.mo venturo di questo anno 1715. Per li quali lavori, e spese d.o Mon.ro sia tenuto dare, e pagare alli d.i Mastri d.ti quattrocento, e quindeci, in conto de quali d.i mastri dichiarano haverne ricevuto d.ti sessantaquattro cioè d.ti venticinque per il banco di S. Giacomo con fede di … de 9 Gennaro 1715. in testa di Gios.e Vanlerbergh, e con girata al d.o P. D. Ippolito, e da d.o P.re girata à d.i mastri, et altri d.ti trentanove con fede delli 20. 8bre 1714 in testa di D. Gius.e di fusco. E li restanti per complim.to di d.a opra, è tenuto pagarli, cioè quando d.i mastri haveranno compiti sei pilastri allora se li darà altro denaro, e poi servendo, pagando con restare sempre in mano del mon.ro un … Di più si è conv.to, che non complendo d.i mastri d.a opra in tutto d.o tempo, in tal caso sia lecito al d.o Mon.ro farla complire da altri mastri à sua elettione à tutti danni, spese et interessi di detti Mastri. Anco si è conv.to, che d.a opra debbia essere d'ogni bontà, qualità e perfettione, et à sodisfat.ne del m.co Gio: Batta Anaclerio hod.no Inceg.ro di d.o Mon.ro, e del d.o P. D. Ippolito … (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.50; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249; Pinto, Revisione 2021).
- Tra le scritture del Monastero di S. Severino esistono anche documenti che riguardano il quarto atrio, quello che prende il nome degli affreschi dello Zingaro, o dall'immenso platano, che vi è in mezzo. Con istrumento del 23 marzo 1715 **Nicola d'Apice** e Valente sicome si obbligarono di fare per ducati 415 "ventiquattro pilastri pel chiostro dipinto" e togliere le colonne vecchie, che certo dovevano essere migliori di quell'opera infelicissima senz'arte ed ordine, che fecero essi (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*

23.8.1716 - Conv.o Pro Ecc.a Animarum Purgatorij et **Nicolao de Apice** Die vigesimo tertio ms augusti 9.e Ind.s 1716 Neap. … Nella nostra presenza costituto mastro **Nicola d'Apice** di Napoli Piperniero, il quale si come è venuto à convenzione con l'Ecc.mi SS.ri D. Carlo Brancaccio Marchese di Ravello, e D. Gio. domenico Milano franco Marchese di S. Giorgio, due de trè SS.ri Governatori della Venerabile Chiesa dell'Anime del Purgatorio eretta nella strada d'Arco di questa Città mediantino istromenti di loro elezzioni rogati per mano mia, per la quale il detto M.ro Nicola spontaneamente in presenza nostra promette fare il complimento della facciata di piperno, e pietre di Caserta della detta Chiesa dal cornicione in poi, come già stà principiato da basso, e che sia giusta il disegno già fatto, e firmato in questo giorno tanto dal Mag.co Angelo D'Aloysio Secretario, e Razionale di detta Chiesa quanto da esso Nicola, quale si conserva in detta Chiesa, detta opera promette farla di tutta perfettione, à sodisfazione, così di detti Ecc.mi SS.ri Governatori, come del Mag.co Giuseppe Parascandolo Regio Ingegniero, e Tavolario del S.R.C. E questo tutto à spese di detto M.ro Nicola, cosi di fabricatori, come d'ogn'altro magisterio, e materiali, e per ogn'altra cosa, che forsi occorresse in detta opera. E questo frà lo spazio di mesi sei numerandi dal primo di Novembre p.mo venturo del corrente anno mille settecento, e sedici avanti. Per prezzo di docati ducento cinquanta, quali seli debbiano pagare, si come detti SS.ri Governatori in nome di detta Chiesa promettono pagarli à detto M.ro Nicola presente cioè docati cinquanta in conto in tempo, che principiarà la detta opera, e gl'altri docati ducento pagarceli servendo pagando; et in caso, che detto mastro Nicola mancasse dall'adempimento sudetto per detto tempo, sia lecito à detti SS.ri Governatori far compire detta opera da altri à tutti danni, spese et interessi di detto Mastro Nicola de quali debbia starsi alla fede facienda del detto m.co Giuseppe Parascandolo; e cosi parimente in caso, che l'opera avesse qualche difetto similmente à giudizio di d.o Mag.co Tavolario, sia il medesimo M.ro Nicola obligato di rifare, ò accomodare il difetto, altrimente sia lecito alli detti SS.ri Governatori farlo fare da altri à tutti danni, spese, et interessi del medesimo m.ro Nicola da starsene similmente alla fede facienda dal detto Mag.co Tavolario Parascandolo. Dichiarandosi, che complendo detto mastro Nicola la sudetta opera nel sudetto tempo, e riuscendo à sodisfazione di detti SS.ri Governatori, li medesimi SS.ri Governatori in nome di detta Chiesa promettono dare al detto M.ro Nicola qualche regalo ad arbitrio di essi SS.ri Governatori, oltre il sudetto prezzo stabilito. Però si dichiara, che questa opra è oltre l'altra opra, che il medesimo M.ro Nicola hà pigliato à fare similmente per la detta affacciata di detta Chiesa, come per altro istro rogato per mano del m.co Notar Francesco Antonio Letizia di Napoli, al quale se refere [omissis] (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 16, f. 237r-238v; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.192; Pinto, Revisione 2023).

28.9.1716 - 28 settembre 1716 ... Alli governatori della deputatione dell'Anime del Purgatorio d'Arco D.20. E per loro a mastro **Nicola Apice** piperniere e sono a compimento di D.100 a conto di D.150, quanto importa l'appaldo da esso preso dal primo ordine della porta di loro chiesa come per istrumento al quale si riferisce della fabrica facienda del finimento di essa porta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1374; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.171).*

7.4.1717 - 1717 a 7 Ap.le … f. 1755 Al Duca di S. Cipriano d.ti diece, e per lui a **Nicola Apice**, e Ant.o Saggese m.ri pipernieri, sono a comp.to de d.ti 370 & in conto dell'op.a de Pisconi fatti, e faciendi per serv.o del m.te della Mis.a, che gl'altri d.ti 360 l'hà ricevuti per lo med.o n.ro B.co, e quello del Pop.o in div.e altre partite, e per lui a Gioacchino Cocconese per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1717 - 1717 a 8 Luglio … f. 2169 Al Duca di S. Cipriano d. quaranta e per lui à Ant.o Saggese e **Nicola Apice** m.ri pipernieri à comp.to de d. 530 et in conto dell'opera de piperni fatta, e facienda nel M.te della miser.a che li altri d. 490 l'hanno ricevute in più partite, e per loro ad Alessandro Corona per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1717 - 9 agosto 1717 … Al Duca di S. Cipriano D. 30 e per lui ad Antonio Saggese e **Nicola Apice** Maestri Pipernieri e compimento di ducati 560, in conto delli Piperni stanno facendo per servizio del Pio Monte della Misericordia di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388; Rizzo, Ricerca 2018).

28.1.1722 - Partita di ducati 10 del 28 gennaio 1722. Pagamento al mastro **Nicola Apice** per l'opera di piperni nella Piazza di Nido (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1008; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.387).*

Vincenzo (not. 1735-1752), piperniere

14.2-18.11.1735 - Giovanni Amendola, "per servizio della fabrica, che si sta facendo in Portici nel suo casino" … versa duc. … 40 (14 febbr.e 18 nov.) ai maestri pipernieri Nicola Valente, Pietro Iannone e **Vincenzo d'Apice**, "per il prezzo dell'ornia di piperno del portone di mezzo ... atteso il modello, e disegno ... fatto da d. Michele Porcelli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.184).*

18.3.1737 - 18 marzo 1737 … A Nicola Morcaldi, ducati 28 a G. B. Passaro e **Vincenzo D'Apice** Maestri pipernieri a comp. di 120 a conto dello scandaglio dovrà farsi dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1327, p.387; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

24.10.1748 - 1 ottobre 1750 … A Don Giuseppe Maria D'Aragona Principe di Cassano, D. 100 e per esso a Francesco Paolo de Mirta per dargliene conto e per esso Domenico D'Ambrosio e **Vincenzo Apice**, a compimento di ducati 600, atteso li altri 500 l'han da esso ricevuti in più volte per diversi banchi, e tutti sono per l'intero prezzo e valore che sono importati li Pezzi lavorati di piperno per la Grada, incrostatura di pilastri per la Grada, porte, finestre, balconcini ed altro che é bisognato per la Fabrica della Scala di detto Principe di Cassano così convenuto tra detti D'Ambrosio e D'Apice e detto Principe, avendo fra essi fatto di nuovo Accordo, con aver rinunciato ciascuno di essi alla misura di detta opera ed in conseguenza hanno dato per cassi irriti e di nessun vigore li patti apposti nell'istromento di appalto tra detto Principe e Domenico Saggese e Domenico D'Ambrosio e **Vincenzo Apice**, fatto per Notaio Gaetano Montefusco di Napoli a 24 ottobre 1748, in cui veniva tassata l'Opera alla certa determinata somma per ciascun palmo non volendosene servire per far ciascuno cosa grata all'altro, sono venuti alla suddetta nuova convenzione riducendo l'importo di tutta l'opera a ducati 600,61 e se più o meno valesse, ciascuno di più o meno lo dava all'altro di maniera che in esecuzione della suddetta nuova Convenzione coll'enunciato pagamento di detti ducati 100 e restano pienamente soddisfatti detti D'Ambrosio e D'Apice nè devono conseguire cosa alcuna, per tutti gli piperni portati e lavorati e bisognati per le fabbrica delle detta Scala, nè per qualsisi altra causa ... restando però a carico di detto D'Ambrosio di soddisfare gli eredi del fu accennato Domenico Saggese nel caso che li medesimi avessero pretenzione di esser pagati di qual che ragione di detta Opera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.586-588; Rizzo, Ricerca 2018).

1.10.1750 - 1 ottobre 1750 … A Don Giuseppe Maria D'Aragona Principe di Cassano, D. 100 e per esso a Francesco Paolo de Mirta per dargliene conto e per esso Domenico D'Ambrosio e **Vincenzo Apice**, a compimento di ducati 600, atteso li altri 500 l'han da esso ricevuti in più volte per diversi banchi, e tutti sono per l'intero prezzo e valore che sono importati li Pezzi lavorati di piperno per la Grada, incrostatura di pilastri per la Grada, porte, finestre, balconcini ed altro che é bisognato per la Fabrica della Scala di detto Principe di Cassano così convenuto tra detti D'Ambrosio e D'Apice e detto Principe, avendo fra essi fatto di nuovo Accordo, con aver rinunciato ciascuno di essi alla misura di detta opera ed in conseguenza hanno dato per cassi irriti e di nessun vigore li patti apposti nell'istromento di appalto tra detto Principe e Domenico Saggese e Domenico D'Ambrosio e **Vincenzo Apice**, fatto per Notaio Gaetano Montefusco di Napoli a 24 ottobre

1748, in cui veniva tassata l'Opera alla certa determinata somma per ciascun palmo non volendosene servire per far ciascuno cosa grata all'altro, sono venuti alla suddetta nuova convenzione riducendo l'importo di tutta l'opera a ducati 600,61 e se più o meno valesse, ciascuno di più o meno lo dava all'altro di maniera che in esecuzione della suddetta nuova Convenzione coll'enunciato pagamento di detti ducati 100 e restano pienamente soddisfatti detti D'Ambrosio e D'Apice nè devono conseguire cosa alcuna, per tutti gli piperni portati e lavorati e bisognati per le fabbrica delle detta Scala, nè per qualsisi altra causa ... restando però a carico di detto D'Ambrosio di soddisfare gli eredi del fu accennato Domenico Saggese nel caso che li medesimi avessero pretenzione di esser pagati di qual che ragione di detta Opera … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.586-588; Rizzo, Ricerca 2018).

10-12.1752 - 11 e 30 ottobre, 16 novembre e 23 dicembre 1752. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici, paga: duc. 6 ai maestri pipernieri **Vincenzo d'Apice** e Giovanni Battista Passaro, «per saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno»; duc. 50 e poi altri 30 (23 dicembre), a compimento di 850, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto dell'opera di fabrica sta facendo ... con la totale dipendenza dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale»; duc. 20, a compimento di 80, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Giovanni Cibelli, «in conto dell'opera di piperno» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.82).*

Michele (not. 1743-1765), piperniere

5.7.1743 - 5 luglio 1743 … A Don Gaetano Majorano Caffarelli, Ducati 52 a **Michele Apice** maestro piperniero a compimento di ducati 76, a saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno fatta nella sua casa Palaziata a Strada Nardò e Strada del Carminiello, giusta la valuta fattane dall'ingegnere, don Costantino Manni, e resta detto Apice totalmente soddisfatto del suo avere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1198, p.185; Rizzo, Ricerca 2018).

4.8.1748 - Con polizza notata fede per il Banco de' Poveri a dì 4 agosto 1748 in testa dell'Ill.ma Compagnia [de Bianchi della Giustizia] si pagano a mastro **Michele Apice** piperniere per tutti li lavori nella nuova orna della porta piccola di nostra Compagnia e per tutto l'occorso spesa e tutto, giusto misura fattane dal nostro Ingegnere D. Casimiro Vetromile in data 3 agosto 1748 che si conserva (ABGN, v. 478, pagina non numerata; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.270).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. Aniello Basile, in base all'apprezzo fatto dal regio ingegnere e tavolario del S.R.C. Casimiro Vetromile, paga … duc. 50, a compimento di 200, al maestro piperniere **Michele Apice**, in conto dei lavori che « stanno facendo in una sua casa, sita a Montesanto Vecchio e proprio dove si dice il Sangue di Cristo » (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

29.11.1754 - Nota, et apprezzo de lavori di piperno fatti dal M.ro **Michele Apice** per la vasca della fontana del Chiostro del Real Monist.o di Regina Celi di questa Città … Napoli li 29 9bre 1754 Casimiro Vetromile Tavol.o del S.R.C. (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

21.1 e 8.2.1755 - 21 gennaio e 8 febbraio 1755. Giuseppe de Dino, in base alla relazione di Luca Vecchione, regio ing. e tavolario del S.R.C., paga rispettivamente duc. 19.2 al maestro piperniere **Michele Apice** e duc. 30, a compimento di 513, al maestro fabbricatore Pasquale Azzolino, in conto dei lavori da essi fatti «nella sua casa sita nella strada dé Spadari di Porto, coll'entrata dal vicolo di S. Giacomo degli Italiani» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

14.6.1757 - Nello stesso anno il piperniere **Michele Apiceno** esegue «lavori di piperno e per dove poggiano le ruote» e il pittore Gaetano Magrì dipinge a fresco «la prima stanza della porteria nelle mura e lamia tutta d'ornamenti» e «anche la vetrata». Al Magrì, quindi, potrebbero attribuirsi gli affreschi tuttora esistenti sulle pareti e sulle volte dei due ambienti del Parlatorio … Apprezzo del già citato Vetromile in data 14/6/1757 (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

16.2.1758 - 16 febbraio 1758 … Al Monastero del SS.mo Presepe di N.S. in Bettlem, D. 60 e con firma di Suor Maria Rosa di S. Giuseppe Priora, a maestro **Michele D'Apice**, a compimento di ducati 360, in conto dei lavori di piperno fatti e da farsi per servizio della Fabrica della Porteria del loro Monastero, e pagateli del denaro delli eredi del canonino del Dolci (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1384, p.183; Rizzo, Ricerca 2018).

12.6.1765 - 12 giugno 1765 ... A D. Francesco Granito, ducati 13 a maestro **Michele D'Apice** maestro piperniero a compimento di 25 in conto del prezzo dei lavori di piperno fatti e faciendi nella Chiesa e succorpo dei

SS. Giovanni e Teresa patronato di S. M. D. F. a Chiaia e con firma autentica del notar Nicola Iaseoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1540; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.279).*

Carmine (not. 1754), piperniere

30.3.1754 - 30 marzo (n. 2) 1754. Franco Firriella, per «rifare, migliorare ed aumentare la sua casa che sta nel vicolo delle Pergole nel quartiere spagnolo», paga duc. 200, a compimento di 400, al capomastro fabbricatore Domenico Zeccolella, «in conto di prezzo e valore delle fabriche fatte e faciende», e duc. 30.3 al maestro piperniere **Carmine d'Apice**, «per il prezzo e valore di quattro tavoloni nuovi di piperno, lavorati per balconi ... lavoratura di un altro tavolone per balcone vecchio ridotto ad uso corrente ... ed un grado di piperno nuovo lavorato, lungo palmi 6 e ½ ... posto in opera nel piano di basso» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

Gennaro (not. 1774), pittore

21.4.1774 - 21 aprile 1774. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati 68 pagati a **Gennaro Apice** dipintore ornamentista a complimento di ducati 88, atteso gl'altri ducati 20 l'ha ricevuti da me sottoscritto Procuratore Generale per mezzo di nostro Banco; e tutti sono saldo e final pagamento di tutti li lavori dal medesimo fatti nella nostra Compagnia; cioè ducati 30 d'essi per tutte le tinture ad aglio ed a colla ed ornamenti ad oglio e cornice ed altro in detta Compagnia e nella di lei casa in conto alla medesima; altri ducati 26 per la dipintura con ornamenti del nostro oratorio; altri ducati 3 per le mostre e saggi fatti nel detto oratorio prima di dipintarlo; altri ducati 20 per la dipintura di tutte le mura e lamia della cappella della Purità in detta Congregazione; e li restanti ducati 9 per gli ornamenti fatti ne ritratti n° 3, nella nicchia dove è la statua del nostro Salvatore; e ciò giusta il convenuto ed appurato con detto Generale il quale attento il presente pagamento resta interamente sodisfatto non avendo altro da conseguire per qualsivoglia causa Napoli li marzo 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1878; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.276).*

14.6.1774 - 14 giugno 1774. Al Procuratore Generale della Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città ducati 20 li paga a **Gennaro Apice** dipintore ornamentista a conto della dipintura d'ornamenti sta attualmente facendo così nelle mura laterali dell'oratorio di nostra Compagnia, come nella cappella della Purità della medesima. Napoli maggio 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1881; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.277).*

Nicola (not. 1795), piperniere

17.11.1795 - 17 novembre 1795. Ducati 46,10 a **Nicola Apice**, mastro piperniere, per due obelischi di piperno nella facciata della nostra chiesa (Libro Maggiore di Terze, matr. 160, f. 798; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

APICELLA

Luca (not. 1513-1536), ingegnere

27.10.1513 - **Apicella Luca**, ingegnere. 27 Ottobre 1513. Fa la misura di alcune opere eseguite per le case di messer Antonio Carafa dal muratore Bartolommeo di Cava (ASNa, Not. Jacopo Aniello Fiorentino, a. 1512-13, car. 44; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.26).*
- Cava (di) Bartolommeo, maestro di muro. 27 Ottobre 1513. Fa quietanza di Duc. 8 e gr. 5 ricevuti a compimento delle fabbriche finora eseguite per le case di Messer Antonio Carafa, nonché di altri Duc. 7 per cinque archi condotti nella stalla, secondo misure di **Luca Apicella** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.111).*

5.12.1536 - Rilevo tali notizie dall'ordine dato dal Gran Camerario ai tavolarii **Luca Apicella** e Girolamo Granata nel 5 dicembre 1536 di apprezzare le case che dovevano abbattersi in *frontespitio castri novi*, che sono: «Domus spectabilis comitis Alifae in qua habitat magnificus Ioannes de Figueroa regens regiam Cancellariam - Pars domus magnifici Manuelis Malvicini site supra fontem - Magaczenum situm juxta domus prefati spectabilis comitis et ante domum magnifici capitanei Calatasut - Iardenum magnifici capitanei Calatasut» (ASNa, Processi della Sommaria, Processo n. 1788 vol. 182 anno 1555; Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.187).*

Gio. Tomaso (not. 1584-1623), fabricatore

12.7.1584 - 1584 Adi xij di luglio … f. 792 Al m.co Gio Angelo de apenna d. vinti e per lui a m.ro **Gio Thomase Apicella** fabricatore disse sono in parte de magisterio et lignami consegnati per serv.o della

fabrica et casa che fa in soe case et taverna in nap. vicino al palazzo e sono della summa de d. 400 pervenuti dal s.r michele de villes … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

21.7.1584 - 1584 Adi xxj di luglio … f. 792 Al m.co Gio Angelo de apenna d. vinti e per lui a m.ro **Gio Thomase Apicella** fabricatore disse sono in parte de magisterio et lignami consegnati per serv.o della fabrica et casa che fa in soe case et taverna in nap. vicino al palazzo e sono della summa de d. 400 pervenuti dal s.r michele de villes … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

4.8.1584 - 1584 Adi 4 de agosto … f. 792 al m.co Gio angelo de apenna d. vinti et per lui al m.o **Gio: thomase apicella** diss.o sono del suo magisterio tavole calce et pietre che servono per la casa che fa in sue case et taverna vicino al regio palazzo et soi fini … (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1596 - Adi 23 di Marzo 1596 sabbato … f. 191 Al m.co Antonio de santis … Al detto d. diece e tt. dui E per lui a m.ro **tomase Apicella** quali sono per giornate 20 de m.ro e manipolo et doi giornate de manipolo solo a car.ni cinque m.ro e manip.o lo dì, et sono per la fabrica che si fa ala sua casa vicino S.to Spirito che hà comprata da portia solofra a lui cont.i d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.167; Pinto, Ricerca 2014).*

10.5.1603 - A' x de Maggio 1603 sabato … f. 989 A' Scipione grimaldo della theria d. cinquantacinque, E per lui à m.ro **Tomase apicella** capom.ro fabricore del regio palaczo, d.e per altrit.i a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1604 - à 13 di Nov.e 1604 sabbato … f. 728 A M.o fran.co Castellano d. cinquanta, e per lui à m.o **Thse Apicella** e Gio: Cola franco loro compagno, d.ro deli denari che stanno in questo n.ro banco in faccia di loro, e sua che serveno per pagarni li opere del r.o palazzo novo di sua Ec.a deli quali detto m.o Thse non li resta altram.te deb.re alloro perche ne fanno pagam.ti in benef.o dela comp.a et si Agiustano fra loro, e per detto Gio: Cola franco A detto m.o **Thse Apicella** d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.321; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1606 - 1606 adi 23 di 7bre Sabato … f. 64 A Sebastiano Morales d. cento ottanta E per lui a **Tomase Apicella**, Gio: Cola franco, e fran.co Gastelu d.e che li competeno per l'assettatura delle otto colonne con suoi basi, e capitelli nelle porte del Regio palazzo nuovo con m.to di 28 di ap.le 1606 in man. fol. 180 d. 180 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A **Tomaso Apicella**, e fran.co castello per m.o di n.re Damiano di forte d. venti E per loro a Gio: Cola di franco loro compagno per tanti c'ha spesi nell'opra, che tengono in comune nel Regio Palazzo nuovo d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.347; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A **Tomaso Apicella**, e Gio: Cola franco d. cinquanta E per loro a fran.co castello loro compagno d.o per tanti c'have spesi nell'opra del Regio Palazzo nuovo, che tengono in comune d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.352; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1606 - De Franco Cola. 1606, 22 dicembre. Esegue con **Tomaso Apicella** e Francesco Castello balaustrate per il nuovo palazzo reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 12; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1606, 22 dicembre ... A Sebastiano Morales D. 28. E per esso a **Thomase Apicella**, Francesco Castello e Gio Cola Franco per lo prezzo delle balaustrate fatte nel regio nuovo palazzo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

30.8.1608 - 1608 a 30 de Agosto Sabato … f. 170 Ad Giulio Cesare fontana d. dieci E per lui ad m.ro **tom.e Apicella** fabricatore disse in conto del opera, che fa nel monast.o de s.to Sebastiano per accomodare le stantie per le figlie del s.r Prin.e de Conca de bona manera d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.125; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 adi 12 di xbre Venerdi f. 905 A luise Gauditore d. trenta, E per lui a m.ro **Tom.o Apicella** tanto in suo nome, quanto di m.ro Gio: Cola di franco partitario della fabrica del Reg.o nuovo palazzo a buon conto dell'opra, c'hanno fatta, e vanno facendo per man.to sped.o a 5 del presente in mandatorum p.o fol. 242 d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1610 - 1610 à 11 di ottobre lunedi … f. 1290 A D. Carlo d'Avalos P.e di Montesarchio … f. 1290 Al detto d. otto; E per esso à m.ro **Thoe Apicella** fabricatore d.e per saldo et final pagam.to di sua opera et spesa che hà fatta à la sua casa di chiaja e restando d'accordio, e sodisfatti; in piede dela qual polisa vi è firma del detto tomase à l. c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.540; Pinto, Ricerca 2021).

16.3.1612 - 1612 à 16 di Marzo Venerdi … f. 365 A Gio Paleo de Vivero d. cento cinquanta E per esso a Gio: Cola franco e **Gio: Thse apicella** d.e li paga a conto della fabrica del palatio nuovo d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.355; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

22.9.1612 - 1612 à 22. 7bre … f. 793 A Gio: Cola Franco, Antonio Lurachi, e Gio: Jacovo di Marino ducati cento. Pol.a de' 22 di 7bre 1612. E per essi a Mastro **Tomase Apicello** compagno di essi giranti per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1313 A gio: paleo de Vivero d.ti cento vinti e per lui a m.ro **tomase apicella** d.e a conto della fab.ca del palazzo nuovo d. 120 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

1623 - Memoriale spedito dai capimastri al Duca d'Alba per la revisione dei patti circa la fabbrica del nuovo palazzo reale (1623): «Ill.mo et Ecc.mo Signore. Li capimastri fabricatori del nuovo R. Palazzo supplicando fanno intendere a V. E. come nell'anno 1600 furono chiamati dalla R. Corte che havessero a fabricare il detto nuovo Palazzo e che non havessero a levar mano, et oretenus fu detto dal qm. circospecto Reggente Fornaro, allora Luogotenente della R. Camera et Sopraintendente della fabrica del detto R. Palazzo, et dal Cav. Fontana, che detta fabrica se haveva a finire per spatio di quattro anni et de non far levar mano né mancare denaro, et così se continuò velocemente insino al tempo del Sig. Viceré Don Francesco de Castro, et se continuò per un altro anno dal Sig. Viceré Conte de Benavente, onde poi S. E. mandò alzar mano di detta fabrica per mancamento di denari, et per quattro anni non se fabricò in detto Palazzo cosa alcuna; et per tal causa essi supplicanti se protestarono delli danni et interessi che venivano a patire, per li indennizzi che venivano a perdere et per haver comprate le loro comodità delle pietre et monti per servitio di detta fabrica, et altri denari dati alli operai che allora erano obbligati servire in detto Palazzo, et poi persi per non essersi seguitata detta fabrica, ascendente detta perdita a più di duc. due milia; et alla venuta del Conte di Lemos si ritornò a fabricare in detto Palazzo per alcun tempo, et da poi interlasciorno detta fabrica un'altra volta con altra perdita et maggiore di essi supplicanti, et havendo visto il detto Sig. Viceré Conte di Lemos la perdita che essi haveano fatta, ordinò che se li fusse fatta la recompensa di detta perdita, il che mai è stata exeguita. Al presente, per ordine di V. E. sono stati requesti dall'Ing. Magg. Fontana che havessero a continuare la fabrica di detto Palazzo, et recusando a non poterla essi, perché se ritrovano obligati in altre opere, et non tenere indrizo né stigli, né de pietre né di altro per poter fabricare, et anco perché li prezzi delli mastri, manipoli, et de tutti li materiali vaglino il doppio di quello che valevano ventitrè anni sono et, non obstante sì giuste repliche, detto Ingegniero Maggiore li ha forzati ad andare a fabricare, dicendoli che li sarìa fatta compensa, per lo che hanno dato di nuovo principio, però sono tanto poveri ch'è impossibile seguitare se V. E. non manda con brevità farli detta compensa, tanto più che quello che vanno fabricando è in lo più alto dell'opera. dov'è maggiore la perdenza, et delli otto Capimastri che da principio se obligorno a fare detta opera non è vivo più de uno ***[Tommaso Apicella]*** il quale è vecchio e mal sano, et detto ingegniero non ci va soccorrendo se non alla ragione conforme il partito antico, con che in capo la settimana, non gli entra tanto dinari che possino arrivare a pagare la mità delli operai che l'agiutano a lavorare, né la mità delle pietre et pizzolana che giornalmente pigliano per detta opera, oltre che si trovano haver speso più de ottocento ducati in affittare et far scoprire più volte diversi monti sempre che si è tornato a fabricare in detto Palazzo, et poi quando si è levato mano, li poveri mastri hanno perso tutti li dinari spesi per detta causa et persino li stigli et lo indrizo che tenevano pronto per seguitare detta fabrica, del che hanno patito un interesse inestimabile, et restano le case et famiglie loro perse et distrutte. Pertanto supplicano a V. E. resti servita ordinare gli sia pagato il giusto prezzo, dandoli la compensa et accrescerli il partito, cossì dell'opera fatta per il passato, come quella che vanno facendo de presente et faranno per l'avvenire, ch'oltre è giusto, lo riceveranno a gratia de V. E. ut Deus» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*
- Debbo questo, e gli altri documenti di cui a nota 19, 20 e 22 alla cortesia del compianto Ulisse Prota-Giurleo che la morte ha rapito all'affetto degli amici il 9 febbraio 1966 in una clinica di Perugia. Purtroppo la citazione segnata dal ProtaGiurleo anni fa (ASNa, *Mandatorum Curiae)* risulta errata. La cronologia dei fatti rimanderebbe al vol. 9 della suddetta serie, ma i documenti non corrispondono. Evidentemente si tratta di una confusione di scritture (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.147).*

- Sollecitati dalle garanzie del Fontana (la fabbrica del Palazzo reale era oramai diventata una favola!) gli operai ritornarono quasi tutti alla reggia e ripresero a lavorare per il quarto della regina, ma ben presto minacciarono di andarsene in segno di protesta contro la misera paga; anzi nel 1623 spedirono un memoriale al viceré perché si adeguassero i salari ai nuovi tempi, non potendosi pagare i materiali e le giornate lavorative secondo i patti convenuti nel lontano 1600, ai tempi di Domenico Fontana (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*

18.10.1623 - Il viceré girò il foglio all'ingegnere maggiore, che in una lettera del 18 ottobre sostenne i diritti delle maestranze e degli operai e propose la nuova tabella delle paghe. Ecco il testo della sua lettera: Ill.mo et Ex.mo Signore. - Avendomi V. E. ordinato che dia il mio parere sopra la pretensione che hanno i capimastri fabricatori dell'opera del R. Palazzo, che se li paghi il giusto prezzo dell'opera che vanno facendo in detto Palazzo e di quella che hanno fatto per lo passato, dico che la verità è che nell'anno 1600 si principiò il detto Palazzo, e fu ripartita l'opera fra otto capimastri, divisa in due parti, a 4 mastri per parte, perché si sbrigassero al più presto, dei quali oggi non vive che uno, chiamato **Tommaso Apicella**, ed altri furono aggregati alla detta opera in luogo dei deceduti, e mi sembra esser giusta la di lui petizione, perché quando si principiò la detta opera che ora fanno 23 anni, così i manipoli, come i mastri, si pagavano molto meno di quanto si paghino ora ed anche le pietre costano di più, e quando si principiò tenevano la pozzolana compresa nel prezzo dell'opera, e si sfabbricarono alcune pareti vecchie e si servirono della pietra, mentre ora non v'è nessuna di tali commodità. Così è verità che si è posto mano all'opera e si è interrotto più volte, per cui hanno patito molto interesse, così per quello che han perduto degli apparecchi dell'opera, come pei monti che tenevano incaminati e in sospendere le opere che avevano a carico dai particolari, e quando si levava mano si ritrovavano senza occupazione alcuna, sempre che è succeduto questo caso, così al tempo del Sig. Conte di Benavente, come in quello del Sig. Conte di Lemos e del Sig. D. Francisco de Castro si sono protestati per tali danni e hanno chiesto rifazione e compenso, però mai gli è stato dato nulla. E avendomi V. E. ordinato che si prosegua il quarto della Viceregina che guarda sopra l'Arsenale, chiamai detti capimastri e compagni per eseguire l'ordine di V. E., ricusarono di lavorare per la evidente perdita che avevano fatta, e avendo in ciò riferito a V. E. ed informato a voce della cosa V. E. mi disse che era giusto pagar loro quello che meritavano. Dopodiché presero a dar principio, assicurando loro che V. E. li avrebbe fatto giustizia, ordinando che fosse loro pagato quello che era giusto. E per accertarmi prima di dare il parere, mi sono informato dagli altri Ingegneri che S. M. tiene in Napoli dei prezzi delle opere che al presente corrono, e mi pare che tutta l'opera che hanno fatto dacché V. E. è in questo Regno e quella fatta prima, si possa aumentare di prezzo, come sotto è riferito, con dichiarazione che non avanzeranno pretensione di altro, né per l'opera fatta per lo passato, né per quella che faranno in avvenire. La fabrica dalle fondazioni fino alla prima cornice, che fu capitulata a 8 carlini ½ la canna mi pare che possa accrescersi a carlini 9 ¾ la canna. La fabrica dalla detta cornice fino alla seconda, capitulata a 9 carlini la canna, mi pare che si possa accrescere fino a carlini 11 ¼ la canna. La fabrica dalla seconda fino alla terza ed ultima cornice capitulata a 10 carlini la canna, si può pagare carlini 12 ¾ la canna. I piperni sono capitulati a 15 carlini il cento, e sembrami che fino alla prima cornice non li si paghi nulla, dalla prima alla seconda si possa pagarli a 18 carlini il cento, e dalla seconda all'ultima a 21 carlini il cento. Gli astrici che si fanno al coperto sono capitulati a 4 carlini la canna, e gli scoperti che stanno a 5 carlini si possono pagare a 7 carlini la canna. Lasciando tutti gli altri prezzi come stavano prima, e s'intende che tutto si ha da misurare come stava capitolato. V. E., informata, ordinerà ciò che sarà servita. Di Casa, a 18 de octobre 1623. Di V. E. umile servitore GIULIO CESARE FONTANA (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.147).*

Baldassarre (not. 1600-1621), pittore

30.10.1600 - A 30 di 8bre 1600 Lunedi … f. 961 A Stefano, et Gio. Dom.co defelice d. dui et per loro à **Baldassarro apicella** pittore diss.o per caparro de una pittura di carta Reale che ha da fare per lo cielo del loro fundico la quale haverà da essere conforme alla mostra che si conserva in loro potere, et promette consignarla, et ponerla à sua spesa fra otto giorni da hoggi la quale sono restati d'accordio finita, composta, del tutto, pagarli d. quattro, et non dandola per d.o tempo siano obligati pigliarla da chi piacerà, et parera ad essi ad suo danno, A lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 927 A Gabriele de martino d.ti quattro Et per lui à **Baldassarre apicella** pittore d.o à comp.to de d.ti 16 che l'altri d.ti 12 l'ha ric.ti da lui in più par.te con.ti et sono per saldo e final pagam.to della pittura per lui fatta nella intempiatura dela sala di sua casa: et è sodisfatto di tutte l'altre pitt.e, et qualsivoglia altra cosa cha fatto in d.ta casa per tutto la presente giornata et non deve da lui havere più cosa alcuna à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.565; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1603 - 1603 A 22 di Marzo sabato … f. 427 A Giovanni lescano d.ti due e per lui a **baldassarro Apicella** diss.o a comp.to di d. 14 atteso li d. 12 li ha ric.ti c.ti in piu volte, e seli pagano per saldo, e final

pagam.to di quanto li deve di tuuta la pittura fatta tanto nelle intempiature, quanto nelli stipi di sua casa et è sodisfatto del tutto a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1603 - 1603 a 23 de luglio Mercordi f. 757 A fran.co ant.o maranta d.ti sei et per lui a **Baldassar' apicella** pittore, diss.ro sono a conto de d.ti dodeci et celi paga per una intempiatura di badere undeci con il frisio di sotto che habrà à scendere palmi due di buona misura, con il incartato di sotto, et il lavore e, pittura habbi da essere conforme la mostra, et appontam.to, et anco promettete per giorni sedici darcella per spedita dali 22 st.te a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.466; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1603 - 1603 a 5 di 7bre venerdi … f. 594 A fabio Maranta vesc.o di Calvi d.ti doi et per lui a **Baldassar' apicella** pittore diss.o sono a comp.to de d.ti dodeci che dovea havere da esso per una tempiatura di carte pintate fattoli ad una sala nela casa del dottor Roberto Maranta suo fratello dove habita, che lo resto l'have havuto da esso parte con.ti et parte per p.te di fran.co ant.o Maranta suo nepote per questo b.co con firma del d.o baldassar' a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.597; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre ... f. 438 Al P. Matthia venosino proc.re g.le d. cinque, e per lui a **Baldassarro apicella** de Nap. pittore, disse in conto de d. 14 li ha da dare per pittura d'uno soffitto et friso, li ha da fare ad una saletta de palmi 20, et valere sette et mezzo, conforme è simile in tutto, e per tutto alla fatta da lui alla saletta del Rev.mo Monsignor Maranta nella sua casa allo sp.to s.to et piu tutte le mura li haverà a pingere, a collorate quadri di diverse prospettive con grotteschi a giudicio di experto idonee, et recipiente, et questo tra il termine de giorni 20 incominciando dalla presente giornata, et quelle non finendo per tal tempo selli possa da lui scontare alla sua paga un tari il giorno per quanti giorni starà a finirla di tutto punto, et li sia obligato a darli l'armaggio declarando tutte la spesa haverla a fare a sue spese a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*
- 1603 a 16 de 8bre ... f. 438 Al P. Matthia venosino d. tre e per lui a Gios.e riccio … per prezo di tanti libri comprati da lui per m.o di d.o Gios.e per serv.o del Monasterio di Montecassino … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.2.1605 - **Baldassare Apicella** firma anche il 9 febbraio 1605 come testimone in un contratto notarile (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 27, f. 101v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

9.5.1605 - 1605 a di 9 di Maggio lunedi … f. 658 A Camillo beghini d.i diece, Et per lui à **Baldassarre Apicella** pittore, d.o à comp.to de d.i sei, che li altri li ha ricev.ti cont.i in conto de d.i venti per lo prezzo di tre intempiature di carte reale li havera da mettere à tre Camare sue dela maniera tra di loro consertata con sua f.a, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.929; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1606 - 1606 à 4 d'agosto vernadi … f. 1200 A' ferrante Ametrano d. tridici e per lui a **baldassarre apicella** d.o sono per saldo delle pitture ha fatto alla casa sua in tre cammere con l'intemp.ra de carte a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.322; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 1057 Ad Ottavio magnacavalli d.i quattro, Et per lui à **Baldassarre Apicella** pittore, d.o in conto de d.i sette, per quali li ha promesso de fare un'incartata doppia per intempiatura tutta pintata ad una camera; a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1025; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 978 A Cesare di Campora d. diece E per lui a Nicola barbarise pittore d.o sono in parte di d. 45 che l'ha promessi d.o Cesare per la pittura, et incartatura di carta Reale di una sala, e tre camere del friso di sotto, e di sopra e di finire di più di incartare un'altra camera sta incominciata della med.a bontà anzi meglio di quelle che al presente stanno pintate, et incartate per **baldassarre apicella** p.o pittore quale promette finirle di tutta perfettione per tutto l'ult.o di 9bre prossime ven.ro 1606 iusta l'oblig.a sopra ciò stipulata per m.o di n.re ottavio buonocore di nap. alla quale si refere d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.353; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - Suoi lavori di carattere decorativo nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, per conto dell'intagliatore Giovanni Antonio Guadagno, vengono documentati da un contratto del 9 marzo 1609: «**Baldassar Apicella** de Neapoli pittore L. et qui dixit habere patrem sed vivere se orfanum ab eo cum uxore et spetiali familia agens pro se sicut ad conventionem devenit cum Joanne Antonio Guadagno de Neapoli presente sponte promette detto Baldasar al detto Giovanni Antonio cqua presente pictare et lavorare tutto lo guarnimento del sepolcro faciendo nel ecclesia della Conceptione de Santo Jacomo delli Spagnoli videlicet: diece colonne, due figure alli nighi con ornamenti soliti, et necessarij de argento oro, turchino, verde, et

russo bono, et ben cond.to, et conforme ad desegno per esso Baldassare recepito dal detto Giovanni Antonio: et questo per tutto li 25 del presente mese de marzo 1609 per ducati nove» (ASNa, Not. Pietro Paolo Fiscale, sch. 369, prot. 1, terza numerazione, f.76v-77r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

15.6.1609 - 1609 à 15 di Giugno lunedi … f. 205 Ad Agostino Belmosto d.ti quattro Et per lui à **Baldassarro Atticella** [sic] d.o in conto di d.ti dudice per la pittura che haverà da fare per una camera, et loggia alla casa di detto Agostino à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.654; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 919 Ad Alonso de Vargas d.ti tre, tt. 1.5, Et per lui a **Baldassarro apicella**, d.o per comp.to di d.ti dicennove che li altri li have havuti con.ti et sono per fattura di due intempiature di carta che hà poste nelle camare dove al presente habita; Et per lui à Persio de micuzzo per altri.ti a lui d. 3.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.960; Pinto, Ricerca 2022).

16.10.1609 - 1609 à 16 di ottobre Venerdi … f. 1359 Ad Agostino Belmosto d.ti tre, et mezzo, Et per lui à **Baldassar apicella** à comp.to di d.ti sette et mezzo d.o per lo prezzo di due tempiature di carta incollate a due cam.e, che l'altri d.ti 4 l'have havuti cioè d.ti tre, et mezzo per Santo Jac.o, et car.ni cinque con.ti, con sua firma à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1294; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1585 Ad Agostino belmosto d. cinque et per lui à **Baldassaro apicella** a comp.to del Prezzo di due stanze che li ha incartato et car.ni 15 a conto di due altre che li ha incartate d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1543; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1710 Ad Agostino belmosto d. tre e mezzo et per lui à **Baldassar apicella** d.o sono à comp.to della incartatura di due camare che ha fatto nella sua casa d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1610 - 1610 à 11 di ottobre lunedi … f. 1290 A D. Carlo d'Avalos P.e di Montesarchio d. otto; E per esso à **Baldassarre Apicella** d.e per saldo, e final pagam.to dell'intempiatura chà pintato nella sua casa dell'Ascensione di Chiaja; in piede dela qual polisa vi è firma de detto Apicella à l. c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.540; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1611 - 1611 adi 31 di Maggio Martedi … f. 514 A D. Gio batta Centurione d.ti dui e per lui a **Baldass.ro apicella** pittore diss. sono per saldo di una intempiatura nelli gradi al appartam.to di sopra nella casa di sua M.re da farsi per tutto li 5 di giugno pross.o venturo et non finendolo per d.o tempo sia obligato a tornarli li soi dinari a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 360 A Marco Pepe d. quattro tt. 2 E per lui a **baldassar Apicella** a comp.to di d. vinti sette che l'altri l'ha rec.ti da esso si per cont.i come per banchi in conto de d. trenta per doie intempiati e frisi se de una sala come d'una camera che l'ha da finire confor.e sua promessa con sua firma d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 488 Al Duca di Carpignano d. tre e mezzo Et per lui a **baldassar' apicella** per l'intempiatura dela sala e camera che l'ha da fare con sua firma d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1613 - 1613 à 7 di Mag.o Martedi … f. 1524 A fran.co Ant.o Amitrano d. otto Et per lui à **Baldassarro Apicella** d.e à comp.to di d. dodice in conto di due camare di intempiature che ha fatto et harà da fare nella casa dove habita di n.re Mutio Salsano d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.554; Pinto, Ricerca 2019).

12.10.1617 - 1617 a 12 di ott.e Giovedi … f. 915 A Cesare Carmignano d. dieci e per lui a m.o **baldassar apicella** disse a buon conto delli cartoni pittanti che li havera da fare per l'intempiatura della sala et due camere della sua mass.a de Casoria del prezzo l'uno e l'altro se remettono a quello dirà Aless.o Ceminiello et promette darlo fatto d.o lavore per la fine di 9bre p.o venturo 617 et non dandoli fatto d.o lavore sia ad arbitrio et voluntà d'esso Cesare farsi tornare detti d. 10 et tutti li altri che forsi si trovera havere hauto e possa pigliare altro pittore a giornate o staglio a spese d'esso baldassar del quale interesse in caso de controversia sene stara a quello che dira d.o Aless.o c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1621 - 27 febbraio 1621 ... A Giovan Batta Balsamo D. 15. Et per lui a **Baldassarre Apicella** in conto di D. 50 promessoli per l'infrascritta intempiatura et altre opere da fare nella sua casa sita al pontone di S. Giacomo degli Spagnoli, cioè una sala grande nel primo appartamento, un'altra sala nel secondo appartamento, tre camere et una loggetta de doi badene con li suoi frisi de pittura sopra la tonica de paesi e grotteschi belli e ben cositi e buon colori de palmi tre almeno et doi altri in detto appartamento de sopra senza frisi. Le quali intempiature abbiano da essere fatte et incartate de carta reale sotto et sopra, cioè la prima incartatura de detta carta reale straccia et la seconda de carta reale bianca ben'incollata con arsenico et de più haverà da designare tre finestre et due loggie a piperno conforme alle altre che se faranno de pietre de Sorrento, quali promette farle e consegnare per tutto il mese di aprile prossimo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.147).*

APREA MICHELE (not. 1761), piperniere

9.9.1761 - Partita di ducati 4.4.19 del 9 settembre 1761 estinta il 24 dicembre 1761. Pagamento al mastro piperniere **Michele Aprea** per i lavori di piperno e per l'imbrecciata fatta sotto il cortile della casa di Ferdinando Giraci sita alla Concordia (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 1162; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.397).*

APUZZO (D')

Gio. Domenico (not. 1591-1594), fabricatore

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato … f. 411 Alli s.ri adm.ri del colleggio della Solidad d. quindici et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apuczo** insolidum diss.o seli pagano in conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.to colleggio a d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.789; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1591 - 1591 à di 10 di xbro mercordi … f. 591 Alli s.ri adm.ri del colleggio della solida d. dudece et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apuczo** insolidum diss.o seli pagano à complim.to di d. vintisette che li altri d. 15 l'hà riceputi per questo banco per lor polisa à 3 del p.nte et sono per canne quarantatre et un terzo di fabrica à car.ni 6 ½ la canna che han fatta intorno la intraglia dell'eccl.a che de novo si fabrica in d.to coll.o al d.to Gio: lor.o con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.987; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 591 A detti d. quattro et mezzo et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apuczo** insolidum diss.o seli pagano à complim.to di d. decenove et mezzo che li altri d. 15 li han ric.ti con.ti à 17 d'aug.to prox.e passato dal s.r Gio: luys de velasco con che son sodisfatti d'una sepoltura che han fabricata nell'eccl.a di d.to coll.o al d.to Gio: lor.o solo con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.987; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. quindici et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum diss.o in conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di detto Coll.o dalli x di xbre 1591 al detto Gio: lor.o con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.56; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1592 - 1592 à di 18 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. quindeci et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di detto Coll.o a d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.91; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1592 - 1592 à di p.mo di feb.ro Sabbato … f. 243 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. venti et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum diss.o in conto della fabrica che fanno in quella casa s.ta al detto Gio: laur.o con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.162; Pinto, Ricerca 2017).

29.2.1592 - 1592 à di 29 di febraro sabbato … f. 243 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solida d. quindece et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum diss.o a buon conto della fabrica che se fa in quella eccl.a a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.305; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 418 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solida d. venti et per loro a Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno nel eccl.a di detto coll.o al d.to Gio: lor.o con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.347; Pinto, Ricerca 2017).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 418 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. trenta et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum diss.o à buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.o coll.o ad d.o ferrarese con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1592 - 1592 à di 18 d'aprile sabbato … f. 546 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. venti et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.o coll.o à d.o gio: dom.co con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 546 Alli s.ri administratori del Colleggio della Solida d. cinquanta et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum diss.o a buon conto della fabrica fanno nell'eccl.a di d.to coll.o al d.o gio: lor.o con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.718; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato f. 762 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. diece et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno nell'eccl.a di d.to coll.o al d.o gio: dom.co solo con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.796; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 981 Alli sig.ri adm.ri del Coll.o della Solidà … f. 981 A' d.ti d. sei et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum diss.o a buon conto della fabrica fanno nell'Eccl.a di d.to Coll.o al d.to d'apunzo con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1106; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1592 - 1592 à di 12 d'Agosto Mercordi … f. 981 Alli s.ri administr.ri del Colleggio della Solidà d. otto tt. 2.5 et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum diss.o à complim.to della fabrica ch'han fatta à quella casa s.ta giardino et eccl.a tanto à misura come à giornata conche son sodisfatti et pagati di tutti conti di d.ta fabrica insino alli 8 del p.nte mese à lui con.ti cioè al d.to gio: dom.co solo d. 8.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1186; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1593 - 1593 à di 30 d'8bre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Coll.o della Solida d. diece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum d.o à buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.to Coll.o à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.510; Pinto, Ricerca 2018).

27.11.1593 - 1593 à di 27 di 9bro sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Coll.o della solida d. sette et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** d.o à complim.to del conto della fabrica che han fatta à d.ta casa s.ta dalli 9 d'aprile 1590 per tutti li 9 di gennaro 1591 con che sono sodisfatti di tutti conti con lor tenuti insino alli 8 d'agosto 1592 che si saldò con essi, à loro con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.666; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1593 - 1593 à di 4 di Xbre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Coll.o della solida d. venti et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** d.o a buon conto della fabrica che fanno alli muri del giardino di d.ta casa s.ta à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.703; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - 1593 à di 18 di Xbre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della Solida d. venti et per loro à Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum d.o à buon conto della fabrica che fanno nel giardino d. d.ta casa s.ta con.ti al d.to Gio: dom.co d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - 1593 à di 24 di Xbre Venerdi … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Colleggio della solida d. quindici et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum d.o a buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.825; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. otto tt. 3.8 et per loro a Gio: lor.o ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum d.o à complim.to di d. ottantacinque tt. 3.8

che importa la fabrica han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 16 d'8bre 1593 per tutti li 23 di xbro di d.to anno conforme alla misura che ha data firmata di sua mano Vic.o rossa ingegniero della data delli 23 di xbro, declar.do che li altri d. 77 l'hanno ric.ti in cinque par.te per questo banco et per loro à Dom.co alvares per alt.ti à lui con.ti d. 8.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della Solidà d. quattro et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** d.o a buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.142; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di feb.ro lunedi … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. diece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum d.o in conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. quattordici tt. 4.1 et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum d.o per complim.to di tutta la fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dal p.mo d'8bre 1593 per tutti li 10 del presente mese d'aprile 1594 come appare per fede di Vic.o rossa ingegniero declar.do che han fatto bono à d.ta casa s.ta d. cinque che toccorno per le pietre vecchie che han comprate per d.ta fabrica, a tutti dui con.ti d. 14.4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.470; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 370 Alli SS.ri Admin.ri del Colleggio della solida d. dudece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum d.o à conto della fabrica che fanno nel giardino di d.to coll.o et per loro à Dom.co alvarez per altritanti ric.ti da esso con.ti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.573; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 370 Alli SS.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. ventinove tt. 3.13 et per loro à Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apuzzo** insolidum d.o à complim.to della fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 11 d'aprile prox.e passato 1594 per tutto questo di, come per fede di Vic.o rossa ingegniero con.ti al d.to Gio: dom.co solo d. 29.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi f. 761 Alli ss.ri admin.ri del Coll.o della solida d. diece et per loro a Gio: lorenzo ferrarese et **Gio: dom.co d'apunzo** insolidum d.o à conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.716; Pinto, Ricerca 2018).

Marcantonio o Antonio (not. 1594-1598), tagliamonte

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa … f. 1041 A' detti d. tre et tt. 4 et per loro à m.ro **marcant.o d'apuzzo** d.o a complim.to di d. otto et tt. 4 per due migliara di pietre consignate alla fabrica del conser.rio per tutto questo di, a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1594 - 1594 à di 30 di luglio sabbato … f. 1041 A' n.ri di Chiesa d. dui et tt. 1 et per loro à **Marcant.o d'apuzzo** d.o per mezzo migliaro di pietre date per la fabrica del Conser.rio di d.ta casa s.ta questa sett.na a lui con.ti d. 2.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa d. quattro tt. 3.17 et per loro à m.ro **marcant.o d'apuzzo** d.o per uno migliaro di pietre et 180 pezzi et 20 altre pietre grosse consignate per tutto questo di, a lui con.ti d. 4.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).

22.8.1594 - 1594 à di 22 d'agosto lunedi f. 240 A' Nostri di Chiesa … f. 240 A' d.ti d. tre et per loro à **Marcant.o d'apuzzo** d.o a conto delle pietre che manda per la fabrica della chianca, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1594 - 1594 à di 15 di 8bre sabbato … f. 430 A' nostri di chiesa d. tre tt. 4.15 et per loro à **Marcantonio d'apuzzo** d.o per tante pietre mandate per refar la ciminera della cocina et per saldo di quanto altro l'ha dato per tutto il passato, a lui con.ti d. 3.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1407; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1596 - 1596 a di 19 di gen.ro venerdi … f. 263 A' nostri di chiesa d. diece et per lui à m.ro **Ant.o d'apuzzo** tagliamonte d.ro celi pagano a comp.to di d. deceotto à conto della sfrattatura del terreno dietro la tribuna di d.a chiesa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.100; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1596 - 1596 a di 10 di febraro sabbato … f. 263 A nostri di chiesa … f. 263 A d.ti d. sette et per loro ad **Ant.o d'apuzzo** carrettiero d.ro seli pagano a complim.to di d. trentuno à conto della sfrattatura del terreno dietro il coro di d.a chiesa, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 430 A nostri di Chiesa d. tre et per loro ad **Ant.o d'apuzzo** d.ro seli pagano à conto del terreno che sfratta nel loco di d.a chiesa avanti l'eccl.a di pellegrini, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.297; Pinto, Ricerca 2018).

11.1.1597 - 1597 A 11 de Gennaro sabato … f. 243 A detti d. diece et per loro à m.ro **ant.o d'apuzo** diss.o à conto delle pietre che da per la fabrica del muro avante la chiesa de peregrini, et odiensa mag.re di questa ecc.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.46; Pinto, Ricerca 2019).

8.2.1597 - 1597 A 8 febraro sabato … f. 243 A Nostri di chiesa … f. 243 A detti d. dodeci et per loro ad **ant.o d'apuzo** tagliamonte diss.o à comp.o de d. settantanove in conto delle pietre che dà per la fabrica dellaudienza maggiore di questa casa santa, et del muro della clausura avante la chiesa de peregrini, che li altri li hà rec.ti per avante in più partite a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.167; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1597 - 1597 A 15 febraro sabato … f. 383 A Nostri di chiesa … f. 383 A detti d. sette et per loro a m.ro **Ant.o d'apuzo** d.ro a comp.o de d. 86 et son in conto delle pietre dà per la fabrica di questa S.ta Casa, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.199; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1597 - 1597 A 8 de marzo sabato … f. 383 A Nostri di chiesa d. cinque et per loro ad **antonio de apuzo** et ottaviano morcone, dissero a complimento de d. cento e cinque, a conto delle pietre dà per la fabrica di quest'ecc.a che li altri li have ricevuti per avante in più partite, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.270; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1597 - 1597 A 15 de marzo sabato … f. 383 A nostri di chiesa … f. 383 A detti d. sei et per loro ad **ant.o d'apuzo** tagliamonte d.ro a comp.o de d. 111 che seli pag.o a conto delle pietre dà per la fabrica di questa s.ta Casa, che li altri li have rec.ti per avante, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.298; Pinto, Ricerca 2019).

31.3.1597 - 1597 A 31 detto [marzo] lunedi f. 383 A Nostri di Chiesa … f. 383 A detti d. cinque et per lui ad **ant.o d'apuzo**, et ottaviano morcone d.ro a comp.o de d. 23 a conto delle pietre che da per la fabrica del muro della clausura avante la chiesa de peregrini, et per le camere per l'audienza maggiore a lui cont.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.353; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1597 - 1597 A di 5 d'aprile sabato … f. 383 A Nostri di Chiesa d. dodici et per lui a m.ro **ant.o d'apuzo** et ottaviano morcone, d.ro seli pag.o a comp.o de d. 135 a conto delle pietre date, e da dare per la fabrica delle camere dell'aud.a à gr. 31 la canna et delle pietre anco date e da dare per lo muro della clausura verso li pellegrini à gr. 28 la canna, che altri d. 123 li ha rec.ti per avante in più volte à detti contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.374; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1597 - 1597 Adi 28 de giugno sabato … f. 561 A Nostri di chiesa … f. 561 A detti d. quattro e per loro ad **antonio dapuzo**, et ottaviano morcone dissero à complim.o de d. centosessanta sette, à conto delle pietre date e da dare per la fabrica dell'audientia a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.731; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 871 A Nostri di chiesa d. tre e per loro a m.ro **ant.o dapuzo** et ott.no morcone d.ro a comp.o de d. 170 a conto delle pietre date et da dare per la fabrica di questa santa Casa, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.787; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1597 - 1597 Adi 19 luglio sabato … f. 871 A Nostri di Chiesa … f. 871 Alli detti d. tre et per lui a m.ro **ant.o dapuzo** et ottaviano morcone, diss.o a conto delle pietre che danno à questa S. Casa a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.811; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1597 - 1597 Adi 28 de luglio lunedi … f. 871 A Nostri di Chiesa d. tre et per loro a m.ro **ant.o dapuzo** d.ro a comp.o de d.ti 176 in conto delle pietre che dà per la fabrica di d.a casa santa, che li altri li à recevuti per avante, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1598 - 1598 Adi 14 di febraro sabato … e addi 16 detto lunedi f. 284 A nostri di chiesa d. quattro et per loro ad **antonio d'apuzo** et ottaviano morcone, d.ro a conto delle pietre che manda, alla fabrica, al lato di questo banco à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.138; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1598 - 1598 Adi 6 de Marzo venardi … f. 284 A Nostri di chiesa … A detti d. tre et per loro a m.ro **antonio d'apuzo** et ottaviano morcone, dissero in conto delle pietre da per la fabrica delle camere, sopra delle camere di questo banco a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).

14.3.1598 - 1598 Adi 14 de Marzo sabato … f. 284 A Nostri di chiesa … A detti d. tre et per loro a mastro **Antonio d'apuzo**, d.ro a conto delle pietre che dà per la fabrica, à staglio delle camere sop.a questo banco, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

6.4.1598 - 1598 Addi 6 d'aprile lunedi … f. 284 A Nostri di chiesa … A detti d. tre et per loro a m.o **ant.o d'apuzo** et ottaviano morcone d.ro a conto delle pietre che da à canna per la fabrica di questa casa Santa, a detti cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.288; Pinto, Ricerca 2015).

Pietro (not. 1626? 1659-1672), tavolario

5.7.1626 - Nota della discrittione fatta nella Prima pietra di già posta ne' fondamenti della Nuova Chiesa costruenda sotto l'infratt.i di, Anno, et Abbadessato della R. Sig.ra D. Isabella de Vicarijs nel suo ultimo Anno.

+

Primarius Lapis
Ab Archiep. Civitat. Neap. Francisco
S.R.E. Card. Boncompagno
Sacro, sollemniq; Ritu collocatus in
Fundamentum Templi
Quod
Sacra Virgines à B. Benedecto eius
Sponso Jesu Christo
Salvatori
Martjribusq; Incljtis
Marcellino ac Festo
Vetustissimo Diruto
cum Deo
Novum erigendum satagunt
Hoc ipso die Dominico Tertio Nonas
Julij
M D C X X V I
Bonum faustum. foelix
Urbano IIX Pont. Max. Philippo IV
Rege Cathol.

(ASNa, Mon. sopp. 2723).
- A 5 di luglio domenica ad hore 10 il Signor Cardinale andò a porre la prima pietra alla chiesa di S. Marcellino di esse Monache. Vi furono tutti i canonici, eccetto quelli ch'erano d'heddomata, e poi disse Messa bassa alla chiesa vecchia (Diari dei Cerimonieri, II p.21t; Strazzullo, Le chiese …, p.17).
- … e così col disegno di **Pietro d'Apuzzo** nel mese di Luglio dell'anno 1626. vi fù posta sollennemente la prima pietra (Celano, Delle notitie ..., G. III 1692 p.203).*
- **Pietro d'Apuzzo** dopo gran contese, ed irrisoluzioni di discordi pareri, per l'erezione dovea farsi della nuova chiesa di S. Marcellino, presentò a quelle nobili monache un modello, che fatto osservare da' periti dell'arte, fu molto commendato; per la qual cosa fu concluso, che Pietro edificasse la chiesa: onde egli la

cominciò nell'anno 1626, e la finì con la sacrestia, e tutti gli ornamenti nel 1633, con la facciata ... (De Dominici, Vite …, II 1743 p.411).*
- La maestosa Chiesa come al presente [1834] si vede fu cominciata a fabbricarsi nel 1627 col disegno di **Pietro d'Apuzzo**, come si rileva dalle iscrizioni esteriori e interiori nella Chiesa (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.216).*
- E' pertanto da ritenere possibile che il progettista della chiesa sia stato proprio il di Conforto e che il **D'Apuzzo** fosse semplicemente l'esecutore dei lavori. Tale risultato può essere avvalorato anche da evidenti somiglianze formali tra la chiesa di S. Marcellino ed altre opere sicuramente progettate dal di Conforto, quali le chiese di S. Ferdinando e di S. Agostino degli Scalzi (Verde, Tesi p.5).*

1659 - Nell'Apprezzo della Terra di Roccarainola, fatto nel 1659 dal tavolario **Pietro D'Apuzzo**, si precisa che *tiene il Barone ... giurisdizione di creare il Maestro di Mercato ogni anno nelli giorni di Pasqua per otto giorni* (D'Avanzo, Memorie storiche di Roccarainola, 1943; Capolongo, La fiera della Maddalena …, 2007 p.6).*
- A Accadia, la Chiesa Madre «novamente rifatta» est en cours d'achèvement et à Roccarainola, en 1659, rapelle **Pietro d'Apuzzo**, l'ancienne Chiesa Madre, Sain Jean, a été abandonnée, san doute à la suite de la peste de 1656 … (Labrot, Quand l'histoire …, 1995 p.154).*

1663 - … presentato a 4. Agosto 1628. da D. Marzia Novelli vedova di D. Eugenio de Risi Barone di Colliano, e madre e tutrice del Barone D. Pietro Paolo de Risi: e dal rilevio presentato da D. Bartolomeo de Risi per la morte di D. Carlo de Risi Barone di Colliano nel 1643. costa, che tra le rendite feudali eravi la fida degli erbaggi locata per annui ducati 60. [*fol.* 191]. Dedotto nell'abolito Tribunale del Sacro Consiglio il patrimonio del barone di Colliano, per procedersi alla vendita di quel già feudo, ne fu fatto l'apprezzo nel 1660. dal Tavolario Salvatore Pinto, indi nel 1663. dal Tavolario **Pietro d' Apuzzo** (Marrara-Cini, Ceti dirigenti …, 2003 p.70).*
- Osservato l'apprezzo di Colliano fatto dal Tavolario del S. C. **Pietro d'Apuzzo** nel 1663 … (Marrara-Cini, Ceti dirigenti …, 2003 p.78).*

4.1663 - S. Marcellino … Inoltre da un altro documento risulta che **Pietro D'Apuzzo** fu convocato nell'aprile del 1663 dall'abbadessa Diana Ruocco, per misurare alcune masserie, case e botteghe di proprietà del monastero (ASNa, Mon. sopp. 2839; Verde, in S. Marcellino …, 2000 p.202).*

5.12.1663 - Al Rev.mo Monsignor Vicario Gen.le di Napoli. Per esecutione del decreto de v.s. Rev.ma sotto la data delli 5 del p.nte mese di Xbre 1663 mi viene ordinato, che debbia riferire la differentia in actis dedotto quale si verte la lite avanti di v.s. Rev.ma tra il Ven.le Monasterio di S.ta Maria della Sapientia con il Monastero della S.ta Croce di Lucca … Napoli hoggi li 10 Decembre 1663 D. V.S. Rev.ma **Pietro d'Apuzzo** Tav.rio Neap (ASNa, Mon. sopp. 3621, p.242-243).

22.11.1664 - Allo Illustrissiìmo Signor Reggente Zufia, Presidente del Sagro Regio Consiglio, e Commessario Delegato. Li sottoscritti Tavolari di questa fedelissima Città riducono à memoria di V. S. Illustrissima come la regia bussola fu introdotta per togliere le fraudi *cum reverentia*, che si facessero dalle parti litiganti in procurare il Tavolarìo a loro divozione, sì anche acciò ogni uno delli compagni avesse la uguaglianza delle cause, esecutoriato detto buon ordine per più decreti di V. S. Illustrissima, e de' suoi predecessori, per li quali sta ordinato espressamente che nessun Tavolario, ardisca di sare apprezi *extra* bussola sotto pena di un anno di sospensione di uffizio, e docati cinquanta applicandi al Regio Fisco, *etiamsi* li fossero commessi da' Signori Uffiziali Delegati. E perche alcuni Tavolari anno contravenuto a' detti ordini in avere fatti molti apprezzi e relazioni differenze commessegli da' detti Signori Ministri, per li quali n'è risultato grandissimo danno ad essi supplicanti. Perciò ricorrono da V. S. Illustrissima, e la supplicano restar servita ordinare a tutti li Tavolari, che anno fatta la detta controvenzione, che fra il termine, che parrà a V. S. Illustrissima, debbiano *sub poena falsi* dar nota al Magnifico Segretario del Sagro Consiglio, conservatore di detta regia bussola, di tutti gli apprezzi e relazioni fatte *extra* bussola con decreti ed ordini *oretenus* di detti Signori Ministri, *extra praeiudicium* delle dette pene incorse; ed elasso detto termine, e non avendo data la detta nota, supplicano V. S. Illustrissima degnarsi ordinare al detto Magnitico Segretario che, portandosi la copia de gli apprezzi e relazioni fatte per detti Tavolari *extra* bussola, li debbia levare da tutti li circoli della detta bussola cosi li beni burgensatíci, come feudali, per un anno, per esecuzione delle dette regie provisioni, ed ordini di V. S. Illustrissima; e lo riceveranno a grazia, ut Deus = Io Francesco Venosa Tavolario supplico ut supra. Io **Pietro di Apuzzo** Tavolario supplico ut supra = Io Antonio Galluccio Tavolario supplico ut supra. Die 22. mensis Novembris, 1664., Neapoli (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.137).*

1665 - D'autres, comme **Pietro d'Apuzzo**, accordent bien de l'attention au mobilier liturgique et en dressent la liste sans déplaisir, église après église. D'innombrales … (Labrot, Quand l'histoire …, 1995 p.14).*
- *Ortona in Abbruzzo Citra* … Un Apprezzo di **Pietro d'Apuzzo** del 1665 (ASNa, Not. Giovanni Antonio de Blasio, sch. 460, prot. 7; Amirante-Pessolano, Immagini di Napoli …, 2005 p.141).*

1665 - È quanto accade a Felline, dove il maniero d'impianto aragonese è oggetto di un parziale, ma significativo intervento ad opera di Francesco Pignatelli, il quale acquista in feudo *sub hasta* nel 1635 … Sorto in epoca normanna (sec. XII) … Non è dato sapere con esattezza quando ha inizio il mutamento di *facies* del castello; è pertanto solo i via di ipotesi che si può pensare di collocare l'intervento dopo l'investitura di Francesco Pignatelli. È infatti databile a questo periodo la realizzazione di un lungo corpo terrazzato, addossato sui tre lati dell'edificio fino a raggiungere le torri esterne del recito murario. La trasformazione è puntualmente registrata nell'Apprezzo del feudo, che data al 1665, nel quale il tavolario **Pietro d'Apuzzo** non manca di segnalare come "il detto Castello dalla parte di fora viene guarnito con quattro torrioni con loggia" (ASNa, Not. Francesco Nicola dell'Aversana, 1665 sch. 482, prot. 29, Apprezzo della Terra di Felline del Regio Tavolario Pietro d'Apuzzo; Labrot, Quand l'histoire …, 1995 p.121; De Lorenzis, La committenza …, www.academia.edu).*

9.1.1665 - Per Illustrem Regentem Didacum-Bernardum de Zufia Marchionem Matonti, Sacri Regii Consilii Praesidentem, Viceque Protonotarium, visa regia pragmatica emanata sub die 30. Augusti 1638. ad beneficium Regiorum Tabulariorum Sacri Regii Consilii, vifisque decretis interposìtis per Spectabiles Praesidentes eiusdem Sacri Regii Consilii, qui pro tempore fuerunt, provisum est quod omnes Tabularii dicti Sacri Regii Consilii, qui contra formam dictae regiae pragmatìcae, ac dictorum ordinum, fecerunt appretia, tam intus quam extra hanc Ciuìtatem, absque regia buxula, infra dies decem debeant exhibere in posse Magnifici, Secretarii eiusdem Sacri Regii Consilìi notam díctorum appretìorum per unumquemque ipsorum factorum, ad hoc ut possit de eis haberi notitia pro illis notandis in libri dictae regiae buxulae; alias, dicto termino elapso, exsequatur contra eos poena in dicta regia pragmatica & dictis ordinibus contenta, iuxta ipsarum seriem, continentiam, & tenorem. Didacus-Bernardus Zufia Regens & Praeses. De Mercati Secretarius. Die 9. Ianuarii, 1665. Vincenzo Castelli Portiere del Sacro Consiglio ho notificato li Magnifici Tavolari Francesco Venosa, **Pietro di Apuzzo**, Salvatore Pinto, Giuseppe Gallerano, Antonio Galluccio, Domenico Sabatino, Pietro di Marino, e Carlo Pepe personaliter (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

1666 - Nel 1666 Monteroduni, previo apprezzo del Tavolario **Pietro Apuzzo**, venne acquistata all'asta pubblica dal principe Giovanni Pignatelli, della nobilissima stirpe di cui illustriamo i fasti nella monografia di Colletorto nel IV volume (Masciotta, Il Molise …; Monteruduni.webs.com)

30.5.1672 - D. Felix De Lanzina y Vlloa Regens Regiam Cancellariam, Praesidens Sacri Regii Consilii, Vicegue Protonotarius, &c. All'Illustrissimo Signor Presidente del Sacro Consiglio. Li Tavolari di questa fedelislima Città di Napoli supplicando ricordano a V. S. Illustrissima come si ritrovano in pacifica possessione ab antique di fare tutti gli apprezzi de' beni feudali, e burgensatici, misure di fabbriche e territori, decidere differenze, ed altro spettante a detto loro uffizio per tutto il presente Regno, con la osservanza della regia bussola, in conformità di più prammatiche sopra di ciò emanate, ordini e decreti del Sacro Regio Consiglio e de' Signori Presidenti predecessori di V.S. Illustrissima. Al presente contro la forma di dette regie prammatiche, ed ordini de' Signori Consiglieri, Giudici della Gran Corte della Vicaria, ed altri Signori Ministri Delegati, si commettono li detti negozi a persone non privilegiate, ne perite, senza la osdervanza della regia bussola, in grave danno e pregiudizio di essi supplicanti, e del Pubblico, per non essere servito da persone privilegiate e perite, oltre le nullità di atti: il tutto causato da' Magnifici Mastridatti e Scrivani del Sacro Consiglio, e Gran Corte della Vicaria, li quali in nessun modo vogliono ubbidire ed osservare le dette regie prammatiche, ed ordini de' Predecessori di V. S. Illustrissima circa li capi contenuti in essi, concernenti al detto loro uffizio. Ricorrono perciò essi supplicanti da V. S. Illustrissima, e la supplicano restar servita ordinare che in *omnibus* si debbiano osservare le dette regie prammatiche, ed ordini. Ed il tutto riceveranno a grazia fingulare, *ut Deus*, &c. *Pietro De Marino Tavolario supplica ut supra.* ***Pietro Di Apuzzo*** *Tavolario supplica ut supra. Carlo Pepe Tavolario supplica ut supra. Domenico-Antonio Sabatino Tavolario supplica ut supra. Antonio Galluccio Tavolario supplica ut supra. Gennaro Pinto Tavolario supplica ut supra*. Die 30. mensis Mai, 1672., Neapoli (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

Aniello (not. 1748-1758), orefice argentiere

2.3.1748 - 2 marzo 1748. Essendosi inteso il parere dell'orefice che dovrà manifatturare l'argenti, come dall'appuntamento de' 24 febbraro, che le lampade per li due altari laterali non possano venire per lo peso delle quaranta libre ma comodamente per le libre cinquanta l'una, si è appuntato che le medesime si

facciano di tal peso, non eccedendo però tal somma. E più si è appuntato che li sudetti argenti che si dovranno manifatturare, cioè le due lampade, il piede della croce e le tre cornici seu bacchette, si faccino dall'orefice **Aniello d'Apuzzo**, come meno offertore per detta manifattura, e questa a ragione di carlini 25 la libra, con dover quelli fare di tutta bontà e perfezione per la prossima festività del nostro glorioso Santo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

26.11.1749 - 26 novembre 1749. Ad **Aniello d'Apuzzo** orefice argentiero duc. 121.3.1 a complimento di duc. 2413.15 a conto sì del prezzo di libre 169 ed oncie 5 d'argento che han pesato le due lampade festive per li due altari laterali del nostro Tesoro, tre cornici seu bacchette avanti li tre altari, ed un piede di croce per uno de' due altari laterali del detto Tesoro, come della manifattura de' sudetti argenti, atteso li altri duc. 2291.2.14 l'ha ricevuti tanto per lo prezzo d'argento ad esso consegnato dalla nostra Deputazione quanto di danaro in più partite pagatoli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

13.1.1750 - 13 gennaio 1750. Ad **Aniello d'Apuzzo** orefice argentiero duc. 200 a complimento di duc. 2613.15 ed in conto del prezzo e manifattura di libre 169.5 d'argento, etc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

3.3.1750 - 3 marzo 1750. Ad **Aniello d'Apuzzo** orefice argentiero per saldo del prezzo d'argento, manifattura e spese occorse in aver fatto due lampade festive per li due altari grandi, laterali del nostro Tesoro, tre bacchette seu cornici per avanti altari, ed un piede di croce per situarsi in uno di detti altari grandi duc. 94.4.11, restando intieramente sodisfatto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

28.3.1752 - 28 marzo 1752 … A Vincenzo Balzano ducati 41 e per lui ad **Aniello D'Apuzzo** argentiere della città di Napoli, e sono a compimento di ducati 1.221,85 atteso gli altri ducati 1.180,85 che si vogliono per detto compimento, esso Aniello l'ave da lui in più, e diverse volte ricevuti de contanti e tanto detti ducati 41 quanto di altri ducati 1.180,85 sono da lui dati e pagati a detto Aniello d'ordine e volontà dalli governatori della Cappella e Monte dei Marinai della Torre del Greco suoi compagni, e di proprio denaro di detta Venerabile Cappella e Monte che in suo potere si ritrovano, come cassiero dello medesimi e sono detti ducati 1.221,85 per l'intero prezzo e valore di libbre 53 et onci 5 d'argento uno, con altre libbre 67.1/2 poste da detta venerabile Cappella e Monte in 6 frasche e 4 lambe ed altro dato, e consegnate a detto Aniello che l'uno e l'altro fanno libbre 120 et onci 11 per esso Aniello lavorato per servizio di detta venerabile Cappella in 6 frasche grande altre 6 più piccole 6 giarrepiccole, 6 candelieri piccoli, ornamento fatto alle corti di gloria in principio, et lavabo, un campanello e piattino d'argento che in tutto fanno dette libbre 120,11 che lavorate buone, e fatture d'esse improntano ducati 1.164,25 e l'altri ducati 57,60 a compimento di ducati 1.121,85 sono per tante spese fatte da esso Aniello di casciaferri ed altro fatto per conservare detto argento lavorato. Con che stante detto pagamento di detti ducati 1.221,85, resta detto Aniello interamente soddisfatto da detta venerabile Cappella e Monte, non restando altro a consegnare dalla medesime tanto per detta causa, tanto per qualunque altra cosa. E per lui con sua firma autenticata per mano di notar Giuseppe Catalano di Napoli. A don Gaetano Sammarco per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.121).*

27.5.1752 - 1752 a 27 Maggio … f. 5716 Al P. Leonardo M.a Puccinelli d. duecentott.tacinque E per esso ad **Aniello d'Apozzo** Argentiero, in nome e parte della Casa e Chiesa di S.ta M.a inportico di Chiaja, e detti sono per intiero e final pagam.to di due Buttini d'Argento, e due cornocopij parimente d'Argento di peso in tutto Libre sedici, e li sud.i d. 285 seli pagano tanto per il peso sud.o, quanto per la manifattura de sud.i Argenti, con dichiarazione, che col presente pagam.to resta intieram.te sodisfatto delli sud.i Buttini, e Cornocopij d'Argento, come da qualunque altro lavoro che ha fatto nella sud.a Chiesa; ne può pretendere più cosa alcuna, si per la sud.a causa come per qualsivoglia altro, e così E per esso al d.o Cacciap.ti per alt.ti d. 285 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1184, p.1014; de Letteriis, Ricerca 2021).

16.1.1753 - 16 gennaio 1753 … A Vincenzo Balzano ducati 200 e per lui ad **Aniello D'Apuzzo** orefice e argentiero di Napoli, e sono a compimento di ducati 948.40 atteso gli altri ducati 748.40 che si vogliono per detto compimento, detto Aniello lave da lui in più e diverse volte ricevuto in denari contanti, quali l'ha pagati detti ducati 948.40 di proprio denaro della venerabile Cappella e Monte della Torre del Greco, e come uno delli Governatori di detta Venerabile Cappella e Monte mediante ordine e volontà dell'altri odierni Governatori suoi compagni. E sono tutti li ducati 948.40 per l'intero prezzo e valore per un baldacchino e custodia d'argento fatto dal detto Aniello per servizio di detta Cappella, cioè argento, rame, indoratura, modello, manifattura ed altro accorso per detto baldacchino e custodia il tutto serbata la forma della nota fatta da esso Aniello, e quella accettata da tutti li suddetti Governatori che nelle scritture di detta Cappella e Monte si conserva, ed essendosi fatta la spesa per aver data esecuzione alla predetta conclusione fatta dall'odierni Governatori e Godenti di detta Cappella e Monte, uniti et

congregati a suono di campana secondo il solito dentro suddetta Cappella sotto li 11 luglio 1751, conforme sta notato e descritto nel libro della conclusione di detta Cappella e Monte a foglio 46, alla quale si riferisce che con detto pagamento resta detto Aniello interamente soddisfatto da detta Cappella e Monte non restando altro a conseguire tanto per detta causa, quanto per qualsiasi altra causa. E per lui con sua firma autenticata per mano del notar Giuseppe Catalano di Napoli. A don Gaetano Sammarco per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio; G. Maddaloni-E. Pinto, Santa Maria di Costantinopoli, 2023 p.122).*

1.8.1758 - 1 agosto 1758. Stando nella determinazione la nostra Deputazione di fare otto candelieri di argento, due croci con loro piedi e due carte di gloria di argento tutti a getto per li due altari grandi laterali del nostro Tesoro, stabilì che si fossero chiamati molti orefici argentieri de primi che sono nella piazza dell'orefice, quali avessero osservato il lavoro [che] doveva farsi, e che avessero fatto l'offerta per la manifattura di detti argenti, i quali, avendo osservato detto lavoro, han fatto varie offerte, ma alla fine il magnifico **Aniello d'Apuzzo** orefice argentiero si è offerto di manifatturare detti argenti per la somma di duc. 490 con haverne prodotta una offerta autentica, quale, lettasi nell'Ecc.ma Deputazione, si è da detta nostra Deputazione quella accettata della maniera che in quella si contiene, essendosi veduto che detta offerta sia stata la più vantaggiosa per la nostra Venerabile Cappella del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.57).*

Nicola (not. 1841-1846), architetto

1841 - chiesa di S. Ferdinando … La cupola attuale è quasi sicuramente quella del Fanzago perché alla perizia per il controllo della stabilità, stilata nel 1841 dall'architetto **Nicola d'Apuzzo**, non seguì alcun lavoro di trasformazione (Pietrini, L'opera …, 1972 p.20).*

29.8.1846 - 29 agosto 1846 … Pagati al maestro muratore Pasquale Irollo a compimento di D. 702,62 in conto di D. 892,62 intero importo dei lavori eseguiti per la chiesa della Pietà dei Turchini, giusta la finale misura dell'architetto **Nicola d'Apuzzo** (ASBN, Banco delle Due Sicilie. Cassa dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

29.8.1846 - 29 agosto 1846 … Pagati al ferraro Gennaro di Pietro 17 ducati e 70 grana a compimento di D. 42,70 per lavori eseguiti per la rifazione del tetto che forma la copertura della navata della chiesa della Pietà dei Turchini, giusta la misura dell'architetto **Nicola d'Apuzzo** (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Cassa dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

AQUARULO ANIELLO (not. 1617), pittore

12.12.1617 - 12 dicembre 1617 … Al Marchese di Licodia D. 32.3 e per lui ad **Aniello Aquarulo** a compimento di D. 45.3 … per la manifattura di una conetta con l'immagine della Nunziata … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558).*

AQUILA (DE)

Bartolomeo (not. 1328), pittore

21.3.1328 - **Bartolommeo di Aquila**, pittore. Operò nel secolo XIV. Intorno a questo pittore, sappiamo, che riceveva, nel marzo dell'anno 1328, 20 once d'oro per le pitture eseguite in una delle cappelle di Santa Chiara in Napoli (Cavalcaselle e Crowe. Storia della Pittura in Italia …, 1886, vol. I, p.550, nota 4 e vol. IV, p.330; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.399).*
- 1328, Martii 21, Neapoli. Karolus, Calabriae dux, a Petro de Venusio aerario suo **Bartholomaeo de Aquila** pictori factam solutionem viginti unciarum pro picta in S.^{ae} Clarae Neapolitanae ecclesiae capella in ratiocinio eius computandam ratam habet ... Reg. Car. ill. 1327, A, p.137. Karolus etc. Magistro Petro de Venusio, erario nostre curie vicarie, fideli paterno et nostro, salutem etc. Quia asseruisti te ad mandatum domini Johannis de Laya curiam ipsam regentis oretenus tibi factum pro curia nostra per te solvisse et exhibuisse olim die vicesimo Octobris, X^{e} indictionis nuper elapse Neapoli magistro Bartholomeo de Aquila pictori pro pingendo per eum ad omnes expensas suas in capella una ecclesie sancte Heuracistie de Neapoli illis istoriis sive operibus, que reverenda domina mater nostra Jerusalem et Sicilie regina nosque pingi ordinavimus in eadem, de pecunia proventuum dicte curie vicarie penes te existente, pro totali satisfactione precii pro opere ipso ad extalium sibi conventi per dominum Johannem eundem in karolenis argenti sexaginta per unciam computatis uncie viginti ponderis generalis; nos ad supplicationem tuam exinde nobis factam solutionem ipsarum unciarum viginti tibi tenore presentium acceptamus illasque mandamus et volumus in tuo raciocinio computari, dummodo per apodixam dicti Bartholomei exinde curie nostre constet. Datum Neapoli

en nostre chambre, anno domini MCCCXXVIII, die XXI. Marcii, XI. indictionis, regnorum dicti domini patris nostri, anno XVIIII (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 390; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.399).*
- **Dell'Aquila Bartolommeo**, pittore. 21 Marzo 1328. Gli si pagano once 20 per pitture fatte in una cappella di Santa Chiara in Napoli (Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 8 1883 p.269; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.27).*

Andrea e Silvestro (not. 1458), scultore e pittore

9.6.1458 - **Andrea di Aquila** (Abruzzo), scultore e pittore. 1458, Junii 9, d. d. Neapoli. Nicolaus Severinus, legum doctor, orator Senensis, commendat Cristofaro Felici Andream Aquilanum sculptorem ac pictorem ad facienda Senis opera ... Debemus Caietano Milanesi, qui edidit ex archivio operis cathedralis Senensis docum. art. n. 79 in libro Documenti per la storia dell'arte Senese II. secoli XV-XVI, Siena 8°, p.300 sq.; quo referente etiam extat in «Giornale Euganeo» Anno III, Novembri 1846. Magnifico ac spectatissimo equiti domino Cristofaro Felici, uni ex magnificis offitialibus Balie civitatis Senarum et maioris ecclesie Senensis gubernatori maiori honorando Senis. Omissis etc. Apresso vi dirò quello, che stimo sia honore de la città et anco de la persona vostra, trovandovi al governo de l'Opera. Qui si trova uno **Andrea da l'Aquila**, che veramente si può chiamare maestro; el quale fu discepolo di Donatello, che costì si trova, et lui è notissimo et allevossi molti anni in Fiorenza in casa di Cosmo. Costui è singolare pictore et anco maestro di scoltura, et al presente à fatto una parte de l'arco triunphale del re, che è una cosa molto eletta et da ciascuno laudata oltre a tutte le altre de gl'altri maestri: il perchè è dagli altri molto invidiato: et anco la conditione de la terra sì de la morìa, et sì de la suspitione per la malattia del re, lo induce e conforta a partire. Et avendo udito la conditione de la città nostra et dei cittadini, monstra aver grande desiderio di venire fare qualche lavoro di pictura, o in tavola o in muro. Et per questo, sapendo, che di continuo l'Opera ha da fare qualche cosa, deliberai notificarvelo et certificarvi, che costui è optimo maestro da fare ogni singhulare et excellente lavoro, come da Donatello potrete informarvi. Et quando nell'Opera nulla occorrisse da farsi, e c'è da finire la Nostra Donpna de la Porta Nuova, la quale non stà con onore in quello modo. Et a costui sta l'animo di finirla et a farla molto excessivamente. Ogli detto de la qualità d'esso lavoro, et stagli l'animo a satisfare; et offerasi farne la pruova a le spese sue. Credo sarebbe honore di Dio et de la ciptà et finirla: nè è tanta la spesa, quale era ordinata mese per mese de la cabella de la carne, che non si possa finirla; et dimostrare, che non ci siamo abandonati. Credo farete bene; conferitene prima con Donatello; dirne qualche cosa in Balìa o a nostri signori priori et deliberare almanco di vederne la prova et farlo venire a le spese publiche et saggiare questa faccenda: perchè non si truova ogni volta de' buoni maestri, che voglino condursi costà; et de' nostri non mi pare si truovi, chi vogli finirla, nè che s'acostino a quello, che già è cominciato. Credo sia da non sprezzare questo mio ricordo et farei pensiero et risposta; benchè io spero essere costà o almanco partito di quà, prima che risposta venga: ma potró ordinare nel mio partire dove s'abbi a fare capo con detto maestro. El quale di nuovo io vi laudo sommamente, perchè così da tutti è reputato ecc. Data in Napoli a dì VIIII di Giugno 1458. Nicolaus Severinus legum doct(or) orator Senensis (Schulz, Denkmaeler der Kunst ..., IV 1860, doc. 452; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.368).*

14. ... **Silvestro dell'Aquila** … Lavora intorno al mausoleo di S. Bernardino nella stessa città (Aquila) - (Ricerca Faraglia; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.446).*
- Si dice, che **Silvestro dell'Aquila** sia stato discepolo di Donatello ed abbia lavorato nel Castelnuovo di Napoli; questi due fatti, non comprovati da documenti, lo ravvicinano ad **Andrea dell'Aquila**. Si attribuisce a lui il bel sepolcro di Maria Pereyra, ed il Perkins, vol. II, p.51, 52, l'attribuisce ad **Andrea**. E' reputato autore di molte altre opere assai discutibili. Il Bindi negli *Artisti Abruzzesi*, p.33, ha raccolte varie notizie da altri autori, ma lascia il desiderio di uno studio più coscienzioso intorno a questo artista (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.446).*

Gennaro (not. 1733-1751), ingegnere

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A Bernardo de Vietri ducati cinque tarì 1 grana 18 e per esso a Domenico Bruno mastro tagliamonte a complimento di ducati 27.1.18 che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti parte in contanti e parte con due sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e sono detti ducati 27.1.18 per l'intiera sodisfattione dell'ultima tagliatura della cisterna a monte per suo servizio fatta nella sua Casa Palaziata sita sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola di Signori Carafa, al medesimo mastro Domenico la detta tagliatura di monte valutata e misurata per il magnifico **Gennaro dell'Aquila** tavolario del Sacro Regio Consiglio per detta somma di ducati 27.1.18 con che stante il presente e finale pagamento detto mastro Domenico sopra detta sua Casa per conto di sue fatighe non resta da esso a conseguire cosa veruna, restandone del tutto intieramente sodisfatto a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1045, p.662; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.158).*

1.12.1734 - 1 dicembre 1734 … Gennaro Catalano, in base all'apprezzo fatto da **Gennaro dell'Aquila**, tavolario del S.R.C., paga duc. 30, a comp. di 80, ad Alessio Mosca, "per l'opere di fabrica, come di legname fatte nella casa di Aniello Imbriano" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

23.12.1734 - 23 dicembre 1734 … Lorenzo Augurati paga duc. 15 al piperniere Antonio Saggese, "in conto della basolata deve fare nel cortile delle case ... vicino la Cisterna dell'Oglio ... da riconoscersi dal tavolario **Gennaro dell'Aquila**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

17.3.1735 - 17 marzo 1735. A Don Felice Minei ducati due e per esso a Pietro Antonio Mercurio e sono in conto di ducati 7 per tanti convenuti doverseli pagare per l'incartate, o siano intempiature co' loro frisi di tre camere del quarticello delle sue Case di San Potito, secondo le mostre ed ordini dati da **Gennaro dell'Aquila**, con patto che debba farli di tutta perfezione e bontà, e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.343; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.186).*

7.1-18.6.1735 - Felice Minei, per i lavori in corso nella sua "fabrica" di S. Potito, in base agli ordini dati da **Gennaro dell'Aquila**, paga duc.: 60 (7 genn. e 15 febbr.) al mercante di calce Domenico de Crescienzo; 8 (16 febbr.) a Francesco Cibelli; … 10 (28 maggio) a Benedetto Capuozzo, "in conto delle pietre sta somministrando"; 10 (18 giugno), a comp. di 48, al mercante di legname Alessandro Migliore (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

29.3-7.5.1735 - Domenico d'Afflitto paga duc. 80 (29 marzo e 7 maggio) al tavolario **Gennaro dell'Aquila**, "in conto degli accessi fatti nella terra di Poderia per apprezzare le migliorazioni fatte in d.o feudo in virtù di decreti del S.R.C." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

21.5.1735 - Invece, Giovanni Bosco paga duc. 60 al tavolario **Gennaro dell'Aquila**, "a conto della metà del diritto delle diete, che dovrà vacare per l'apprezzo della Terra d'Olevano ... l'altra metà da pagarsi dal barone di d.a Terra, d. Gio. Battista Muscati" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

1.9.1735 - 1 settembre 1735 … Teresa Barone paga duc. 15 al tavolario **Gennaro dell'Aquila**, "per un accesso fatto in Procida ... sopra li beni ereditari di d. Carlo Barone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

28.2.1736 - 28 febbraio 1736. A Bernardo de Vietri ducati cinquanta e per esso a Benedetto Capuozzo, sono cioè ducati 26 d'essi a complimento de ducati 246, che l'altri ducati 220 per detto complimento l'ha ricevuti da esso in più e diverse volte con altre sue polize notate fedi per mezzo di nostro Banco e sono per l'intiero prezzo di tutta la tagliatura delle pietre del monte della sua Casa palaziata da sopra i Reggij (sic) Studij nel luogo detto la Costigliola dei Signori Carafa, che occorre per l'edificio di detta sua casa di fabrica e con li patti da osservarsi in confirma della partita di detto nostro Banco de ducati 30 sotto li 12 giugno 1733; questi ducati 246 l'ha pagati e paga in virtù di misura formata per il nostro **Gennaro dell'Aquila** tavolario del Sacro Regio Consiglio al quale si refere; e li restanti ducati 24 sono a conto dell'altre pietre li dovrà tagliare dal detto monte per altro edificio superiore che dovrà farsi da sopra detto piano di detto secondo appartamento all'istesso prezzo e maniera per il pagamento convenuto e non altrimenti. E per esso a suddetto Capuozzo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.223; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.169).*

28.3.1736 - 28 marzo 1736. A Bernardo de Vietri ducati trentaquattro e per esso a mastro Agostino e mastro Francesco Antonio d'Ambrogio padre e figlio mastri pipernieri a complimento di ducati 136.1.8, atteso gl'altri per detto complimento ducati 99 di questi hanno da esso per il passato ricevuti, cioè ducati 14 in contanti e ducati 85 in più polize notate fedi in testa sua per mezzo di detto nostro Banco, e li restanti ducati 3.1.8 l'anno ad esso rilasciati per loro privati fini, e detti ducati 136.1.8 sono per l'intiero prezzo e sodisfatione di tutta l'opera e lavoro di piperni, così in ordine al magistero, e materiale, e lavoratura de pezzi d'astrico, delli quali sinora non erano stati da esso per anco sodisfatti e da medesimi li lavori predetti, fatti e posti in opera per sino li 24 del corrente nella sua nuova Casa palaziata sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, così valutati ed apprezzati da **Gennaro dell'Aquila** tavolario del Sacro Regio Consiglio, in virtù di apprezzo e relazione fattane, alla quale si refere e col presente pagamento restano li medesimi da esso intieramente sodisfatti e non pretendono altro per detta causa, e per esso ad Agostino d'Ambrogio per altri

tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.177; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.170).*

25.9.1737 - 25 settembre 1737 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Napoli, ducati 100 e con firma di suor Maria Battista Flauto abbadessa, al maestro marmoraro Carlo D'Adamo a conto di ducati 330, intero prezzo tra di loro convenuto per le quattro cappelle di loro chiesa, per quattro altari di marmi fini di diversi colori, i quali debba farli in tutto secondo il disegno appositamente fatto e formatone dal maestro ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, segnate le pietre con li numeri, e lettere, secondo la descrizione fattane dal maestro **Gennaro Dell'Aquila**, tavolario del S. R. C. il quale disegno originalmente si conserva da detto maestro, con dichiarazione che detto lavoro debba essere di tutta bontà e perfezione, e ben commesso e con ogni maestria sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1113, p. 201; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

16.5.1747 - 16 maggio 1747. A Lorenzo de Felice, cassiere, fra la somma di D. 55,61 da lui pagata, cioè D. 9,50 agli ingegneri Luca Vecchione, Casimiro Vetromile e Giovanni del Gaiso per l'accesso fatto nell'Archivio per la lesione osservata in un muro divisorio tra la parrocchia di S. Tommaso col Banco, e D. 20,50 all'ingegnere **Gennaro dell'Aquila** per la relazione fatta del lume ingrediente in una stanza sopra la Revisione nel vano della casa di Vincenzo Moscati (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 557; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

21.8.1749 - 21 agosto 1749 ... A D. Nicola Sorricchio D. 37 a Lorenzo De Caro Pittore d'ornamenti a comp.di D. 77 a final saldo di tutti li lavori fatti a sue spese di carte dipinte, bussole, porte, finestre et altro nel secondo appartamento delle case a Strada Nardones d'appartenenza del Marchese D. Rinaldo Sterlich ... giusta le perizie fattane dall'Ing. **Gennaro Dell'Aquila** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210, p 103r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750. Domenico, Nicola, Carlo Antonio e Salvatore Salerno pagano al maestro falegname Giuseppe d'Angiolo duc. 40, a compimento di 329, in conto «delli lavori di legname delli pezzi d'opera vecchi, che dal med.o si stanno accomodando e rifacendo nelle due case palaziate ... e nel nuovo appartamento ... siti ... dirimpetto la porta grande della chiesa di S. Tommaso d'Aquino»; i suddetti lavori, a causa del disaccordo esistente tra i proprietari, si fanno in base ad una relazione redatta dal tavolario **Gennaro dell'Aquila**, nominato dalla Corte della Vicaria, e «compiti ... debbonsi misurare, apprezzare e valutare dallo stesso tavolario» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

19.4.1751 - 19 aprile 1751 … f. 1388 A D. Paolo Pignaluer d. 10 e, per esso, ad Isidoro Alfiero, mastro piperniero. Sono in conto delle pietre dure, e del lavoro di esse, per la fabbrica che sta facendo nel suo palazzo di Resina, giusta la stima che farà il tavolario d. **Gennaro dell'Aquila** e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

AQUINO (D') DOMENICO (not. 1619-1623), pittore

10.5.1619 - 10 maggio 1619 … A Lanfranco Massa D. 3 e per lui a **Domenico d'Aquino** pittore … per prezzo d'un quadro di Santo Nicola di Bari … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*

27.4.1623 - Promissio **Dominici de aquino**. Eodem die (27 mensis Aprilis 1623 neapoli) constitutus **Dominicus de Aquino** de Neapoli sicut ad conventionem devenit cum D. Josepho de Torcalina hispano sponte se obliga e promette a tutte spese di esso Domenico così di rame come di colori pingere al detto D. Gioseppe in ramette cento figurine delli sottoscritti Santi videlicet trenta della Vergine del popolo, dieci di San Gerolamo dieci di S. Jsidoro, vinti di San Francesco dieci di San Giovanni Battista, dieci di santa Maria Madalena, e dieci di San Bernardo di colori fini di quella qualità, bontà, desegno e grandezza che si gli dà al presente in nostra presenza dal detto D. Gioseppe in otto ramette con queste figure di S. Francesco, S. Giovanni battista, San *(f 450)* Gioseppe, santa Caterina, San Bernardo, S. Jsidoro, S. Gerolamo, e la Madonna del popolo, che stanno da dietro firmate col nome di esso D. Gioseppe, le quali cento ramette pintate ut supra promette detto Domenico consignarle al detto D. Gioseppe presente settimana per settimana per la rata di venticinque cominciando la sudetta consignatione delle prime 25 dal primo sabbato di maggio primo che saranno li 6 del detto mese, senza mancar per qualsivoglia causa et questo per lo prezzo et alla ragione di carlini cinque l'una. Jn conto de' quali riceve anticipati dal detto D. Gioseppe D. dieci li quali si debbono escomputare alle ultime 25 ramette che consignarà poi che per le prime promette il detto

D. Gioseppe pagare al detto Domenico il prezzo di esse consignando pagando per la rata delle figurine che consignarà in pace. Con patto che mancando il detto Domenico dal pingere e consignar le dette figurine nel modo ut supra sia lecito al detto D. Gioseppe quelle far pingere delle stesse qualità che sono quelle del disegno datogli da altri pittori à qualsivoglia prezzo à tutti danni et jnteressi di esso Domenico. Con altro patto che à giudicare le dette figurine faciende dal detto Domenico se saranno della bontà, e qualità di quelle che esso D. Gioseppe gli hà consignate ut supra si debbano eliggere due pittori, cioè uno per ciascuno di essi (*f 450 verso)* Con altro patto che caso che al detto D. Gioseppe non piacessero le prime 25 figurine in tal caso" (*sul margine, f 449 verso)*
"die 29 mensis Aprilis 1623 Neapoli per le jntroscritte parte e stato convenuto che havendosi l'jntroscritto signor D. Gioseppe da partire con il signor Conte di lemos caso che la partenza fusse prima che saranno finite tutte le jntroscritte figure. Jl detto D. Gioseppe debba pagare al detto Domenico solamente quelle figure saranno fatte et al'jncontro detto Domenico non sia tenuto ad altro che a consignarli quelle che saranno finite e ritornare il denaro che havesse havuto anticipato *(f 450)* per quelle che non havesse finito" (ASNa, Not. Giovanni Bernardino de Iuliano, sch. 800, prot. 9, f. 449v-450v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.31).*

ARAGONA ANTONIO (not. 1664), organista

5.5.1664 - 5 maggio 1664. A Prospero Albano ducati trenta e per lui a Francesco Scotto della Chianca atteso a lui spettano, e per lui a mastro **Antonio Aragona** disse sono a compimento delli ducati 100 promessoli d'esso pagare in conto del prezzo d'uno organo da esso mastro Antonio promessoli fare per la chiesa di San Giovanni Battista di Procida, mediante instrumento rogato per mano d'esso Scotto ad aprile se refere, atteso gl'altri ducati 70 li ha d'esso ricevuti contanti, come da detto instrumento, et anco dal'altro instrumento a' 29 aprile 1664 fatta per mano di detto infrascritto nome appare, al quale se refere [omissis] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 544; De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*

ARATORE GIOVANNI

24.9.1637 - 1637, 24 settembre. A Don Diego Mayor duc. 12 e per lui a mastro **Giovanni Aratore** et sono a compimento di duc. 15 in conto di duc. 26 per uno traino intagliato con uno cielo indorato di dentro sopraposto con mensole, scuto di mezzo, quattro barracchelle al pontone e fogliette intagliate, conforme la mostra fatta con ogni squisitezza, tutto indorato detto cielo, e detto traino intagliato habbia da essere esquisitissimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 272, fol. 127v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.186).*

ARBARO (D') o ARVARO (D') o ALBANA (D') o AMANO (D')

Gio. Lorenzo (not. 1573-1583), falegname

12.12.1573 - 5 ... 1573, decembre 12. Al magnifico Ascanio Terno D. 7. E per esso a mastro **Giovan Lorenzo d'Albana**, mastro d'ascia, in parte del prezzo del pulpito della chiesa della Santissima Annunziata. Il predetto pulpito deve essere compito per la fine di gennaro prossimo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1, 236; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.7).*

21.5.1576 - MDLxxvi Adi xxj di maggio lunedi … f. 780 A D. aug.no di maratea d. quindici e per lui a **Io: lorenzo de arbaro** disse sono a comp.to de d. 165 como li altri li ha ricevuti in più partite e seli pagano a conto della sacrestia nova che fa in lo m.rio de s.to severino a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.6.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Giugnio, lunedi … f. 780 A D. agostino di maratea d. dece e per lui a m.ro **Gio: lorenzo dalbano** et sono ad comp.to de d. 280 come li altri li ha ricevuti in più volte, disse celi pagano in conto dello squatro et manifatura della sacrestia nova del loro m.rio di s.to severino, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio, venardi … f. 1297 A D. agostino di maratea d. otto e g.a 16 e per lui a **Io: lorenzo darbano** disse sono a comp.to de d. 292 disse celi paga a conto del squatro e fatura della sacrestia loro di s.to severino, a lui contanti d. 8.-.16 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1578 - Conventio pro venerabili ecclesia Sancte Marie Annuntiate et magistris Leonardo Turbolo, **Laurentio Arvano** et Nuntio Ferraro. Die duodecimo mensis Decembris septime indictionis Neapoli 1578. Constitutis in nostri presentia illustrissimi et excellentissimi domino Marcello Filomarino, domino Ioan Battista

Recco utriusque iuris doctore, domino Ioan Dominico Cangiano et domino Ioan Berardino Cortesio de Neapoli magistris economis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli agentibus ut magistratico nomine et pro parte ditte ecclesie et hospitalis et pro eadem ecclesiam et hospitali et predittis dominis magistris eorumque et successoribus eredibus ex una parte et honorabilibus magistris **Laurentio Arvano** et Leonardo de Turbolo squatraroribus lignaminum et Nuntio Ferraro intagliatore de Neapoli agentibus similiter pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes nominibus predittis sponte asseruerunt coram nobis ad infrascrittam conventionem ad invicem devenisse pro ut coram nobis devenerunt in vulgari sermone descriptam pro mayori earum partium intelligentia, videlicet: che li detti mastro Lonardo, mastro Lorenzo et mastro Nuntio siano tenuti sì come prometteno fare un reliquiario nella sacristia della detta ecclesia de legname di noce colorito, di quello lavore, qualità et bontà et perfettione che sono li quatri et lavori intagliati delli stipi della detta sacristia servata la forma del disegno di detto reliquiario fatto per detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo sottoscritto delle proprie mani delli detti signori maestri quale si conserva per li detti mastri Lonardo, Nuntio et Lorenzo et promettono exibire ad ogni requesta delli detti signori maestri, et quello non exibendo li detti mastri Lonardo, Lorenzo et Nuntio, et ciaschuno di epsi prometteno pagare nomine pene alla detta ecclesia ducati cinquanta correnti nelli quali ex nunc pro tunc in casu predicto si constituyscano debitori appresso di detti signori maestri quo supra nomine predicti, et quelli prometteno pagare ad ogni loro requesta simplice o vero sollemne, et lo detto reliquiario li detti mastri Nuntio, Leonardo et Lorenzo in solidum promettono fare per tutti li quindice del mese di aprile prossimo futuro dello intrante anno 1579 per prezzo et a raggione de ducati ducento vintiotto correnti, quali detti supradetti maestri quo supra nomine prometteno pagare alli detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo lavorando pagare, così tal conditione ac pacto che non facendosi et ponendono detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo lo detto reliquiario sopra lo altare di detta sacristia nello luogo dove haverà da stare, in tal caso sia lecito a detti signori maestri quo supra nomine retirarsi del detto prezzo de detti ducento ventiotto ducati ottanta correnti in beneficio di detta ecclesia perché così è convenuto tra le dette parti [*omissis*]. Presentibus iudice Francisco Bernardo de Neapoli ad contractus, magnifico Ioan Francisco Carbono, magnifico Fabio Buon'homo, magnifico Marco Antonio Pittella et magnifico Ioseph Barbato de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 1, cc. 665r-v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*

- A 12 Dicembre 1578. Nuntio Ferraro intagliatore di legnami, e Mastro Lonardo Turbolo e **Gennaro [? Lorenzo] d'Arbaro** hanno promesso fare un reliquiario di legname de noce colorito alla Sagrestia di detta Ecclesia di quel lavoro, qualità e perfettione che sono li quadri e lavori intagliati de li stipi di detta Ecclesia servata la forma del disegno (ASCANa, Notam. E, fol. 449; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178).*

- 12 dicembre 1578 … Mastro Nuntio Ferraro, intagliatore di legnami, et mastro Lonardo Turbolo et **Gennaro [? Lorenzo] d'Arbaro** mastro d'ascia, sono venuti a conventione con li SS.mi et han promesso fare un reliquiario di legname de noce colorito alla Sacrestia di detta ecclesia [dell'Annunziata], di quel lavoro, qualità, bontà et perfettione che sono li quadri et lavori intagliati delli stipi di detta sacrestia, servata la forma del disegno di detto reliquiario fatto per detti mastri, sottoscritto dalle proprie mani di detti SS.mi e dalli mastri Nuntio, Lonardo et Gennaro, quali han promesso eshibire ad ogni richiesta di detto SS.mi, quello non eshibendo han promesso pagare nomine pene ducati cinquanta a detta Casa et questo per tutti li 15 del mese de aprile prossimo futuro 1579, et a ragione de ducati duecentoventiotto quali detti SS. Governatori han promesso lavorare pagando, con patto che non facendono et ponendono detto reliquiario per detto tempo, sia lecito alli detti SS. magistri ritenersi ducati 80 della summa di detto prezzo di ducati 228 (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.264).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro Cola Porcariello, Innocentio Merolla et Sebastiano Caputo squadratori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di legname fatto per mastro **Giovan Lorenzo d'Arbano** et mastro Lonardo Turbolo ne la Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] per complimento de li Bancuni quatri et stipi di detta sacrestia, quella l'hanno apprezzata tutto lo ligname, chiodi, colla et altre spese, ducati trecento et la manifattura ducati 260 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

6.11.1579 - 6 novembre 1579 … Sebastiano Caputo intagliatore et squadratore di legnami, Giovan Battista Vigliante intagliatore e Cola Porcariello squadratore di legnami asserendo essere stati eletti in virtú del decreto del Signor Vincenzo de Franchis à vedere, reconoscere, et apprezzare lo Reliquiario fatto per **Giovan Lorenzo d'Arvaro** e mastro Lonardo Turbolo nella Sacrestia [dell'Annunziata], et intaglio per mastro Nuntio Ferraro, et per questo visto e rivisto detto reliquiario et intaglio, hanno apprezzato cioè la squadratura, lignami, chiodi, colla et ogni altra spesa fatta per detti mastri Giovati Lorenzo et Lonardo in detto Reliquiario ducati 183 e lo intaglio fatto in detto reliquiario per detto mastro Nuntio Ferraro e hanno apprezzato ducati 205 inclusi ducati 20 per le portelle di detto reliquiario dov'è la Madonna e l'Angelo [...] e

piú hanno aggiunto a detti ducati 183 [...] altri ducati 12 a complimento di ducati centonovantacinque per l'aggiunta di detti mastri Giovan Lorenzo e Lonardo fatta dalla parte di dentro di detto Reliquiario (ASCANa, Notam. F, fol. 39; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

6.1583 - S. Paolo maggiore … 1583 … nel giugno di quell'anno si effettuavano pagamenti «A m.o **Gio. Lorenzo d'Albano** à conto del choro nuovo» (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 81; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.182).*

Felice (not. 1577), falegname

18.11.1577 - Conventio pro A. G. P. et mastro Leonardo Turbolo et mastro **Felice de Arvano**. Die 18 mensis Novembris 1577 Neapolis, constitutis in nostri presentia illustribus et excellentibus domino Joanne Baptista Capicio Minutolo, domino Fabio de Stefano, domino Joanne Baptista Crispo, et domino Joanne Thoma de Acampora de Neapoli, magistris economis et gubernatoribus una cum excellente domino Fabio Vicedomini de Neapoli utriusque iuris ad presens absente venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate [...] ex una parte, et honorabilibus magistro Leonardo Turbolo de Neapoli, laico et sine patre, ut dixit, et magistro **Felice de Arvano** de Neapoli [...] agentibus similiter pro se ipsis et qualibet ipsorum in solidum eorumque etc. heredibus et successoribus etc., ex parte altera; prefate vero partes nominibus predictis [...] ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt, et in vulgari sermone ad pleniorem intelligentiam, videlicet: in primis, li detti mastri Leonardo et Felice, et ciascuno di essi in solidum, prometteno et se obbligano a detti signori governatori, quo nomine presenti, di squatrare tutto lo restante che manca per complimento deli bancuni, quatri et spallere dela sacristia di detta ecclesia dell'Annunziata, cioè lavoro di quatri [...] scultura et intaglio, la quale opra prometteno farla a tutte spese di essi mastri squatratori, con ponere essi mastri tutto lo legname di noce, chiavi et ogn'altra cosa che ci sarà de bisogno, lo quale legname di noce habbia da essere secco, ben cellenito, et a paragone delli altri bancuni, quatri et spallere di noce che al presente sono in detta sacristia, et così ancora detto lavoro habbia da esser di mittà perfectionato, conforme al detto lavoro che al presente è in detta sacristia, a laude et giudicio di experti; la quale opra detti mastri Lonardo et Felice in solidum promettono darla complita et posta in detta sacristia per nda cquà et per tutto lo mese di magio proximo venturo dell'anno sequente 1578, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. [64v] Et a magior cautela de sicurtà del detto sacro Spedale et observanza delle cose predette et infrascritte, et anco per sicurtà deli denari che detti squatratori da mano in mano riceveranno in conto di detta opera, li detti mastri Lonardo et Felice danno in plegio et in solido, obligato con esso Lonardo, Geronimo de Auria di Napoli, scultore laico sine patre, sincome declara, presente et in solidum con detti mastri squatratori, obligandosi all'observanza di tutte le cose sopradette et infrascritte [...]. Item, perché lo detto mastro Geronimo d'Auria haverà da sculpire detti quatri, per questo detti mastri squatratori in solido prometteno et se obligano fra quindici dì dare al detto mastro Geronimo tutti detti quatri, acciò le possa sculpire per tempo, li quali quatri detto mastro Geronimo l'habbia consegnati e sculpiti a li detti mastri squatratori per detto mese di magio, acciò possano ponere detta opera in detta sacristia ut supra. Item si è convenuto che, complita et posta che sarà detta opera ut supra, si debia apreczare per dui experti nominibus eligendi per esse parti, in conto del quale preczo che dicta opera sarà appreczata ut supra detti signori governatori prometteno dar denari da mano in mano a detti mastri squatratori, cioè lavorando pagando, dato prima per essi la supradetta altra plegiaria ut supra et non aliter, et lo restante che si deverà insin al complimento del preczo che detta opera sarà appreczata ut supra detti signori governatori, quo supra nomine, le prometteno pagare a li detti mastri squatratori statim fatto dicto appreczo, in pace e senza dilationi o vero excettione alcuna [...]
Eodem die eiusque ibidem. Constitutus in nostri presentia magnifico Hieronimo de Auria de Neapoli, scultore laico et sine patre, ut dixit, agente pro se et eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et supradictis illustribus et excellentibus dominis magistris et gubernatoribus supradicte venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli [...] ex parte altera, predicte vero partes presentibus nominibus [...] sponte asseruerunt coram nobis infrascriptam sculturam per dictum magnificum Hieronimum faciendam per complemento sacristie dicte ecclesie et hospitalis, ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt, videlicet: [65r] in primis, lo detto magnifico Geronimo promette et se obliga da cqua per tutto lo mese di magio proximo venturo 1578 fare et dare complita tutta la scultura necessaria nell'opera pigliata a fare da mastro Lonardo Turbolo et **Felice d'Arvano** mastri squatratori, per complimento deli bancuni, quatri et spallere sacristie di dicta ecclesia dell'Annuntiata, mediante instromento che si appare per notar *** hogi in *** confarrà quelle cristerie che saranno necessarie et li saranno ordinate per detti signori governatori, la quale scultura habia da essere di quella perfettione che è l'altra scultura che al presente è in detta sacristia, a laude et giudicio di experti in tale, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Item è convenuto che, complita che sarà detta scultura, si debia apprezare per dui experti nominibus eligendi per esse parti all'appreczo de' quali per dette parti promette stare et obedire, e da quello

non reclamare per qualsivoglia causa, in conto del quale prezo che detta scultura sarà apprezata ut supra, detti signori governatori quo supra nomine prometteno dare denari da mano in mano al detto mastro Geronimo, cioè lavorando pagando, e lo restante del prezzo che resterrà lo prometteno pagare al detto mastro Geronimo statim facto detto appreczo, in pace etc. Con patto che dove lo detto mastro Geronimo non darà complita detta scultura per detto mese di magio proximo futuro ut supra, qualle complita che sarà non fosse di quella perfettione che è l'altra scultura che al presente è in detta sacristia ut supra a giudicio di experti ut supra, in ciascuno di detti casi sia licito a' detti signori governatori, et in loro electione, o costregnere detto mastro Geronimo a farse complire detta scultura dela perfettione predetta ut supra et demandarli tutti danni et interessi che per tal causa lo detto Sacro Spedale ne venesse a patére, o vero detta scultura farsela fare seu rifare da altri mastri diligendi, a danni, spese et interesse del detto mastro Geronimo, de quibus damnis, interesse et expensis si debia stare a semplice parola cum iuramento di detti signori governatori et di ciascuno di essi in solidum, quia sic (ASNa, Not. Nicola de Trapani, a. 1577, sch. 210, prot. 18, fol. 64r-65v; Gaeta, Le sculture della sagrestia …, 2000 p. 83-86; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.243).*
- 18 novembre 1577 … Mastro Lionardo Turbolo e mastro **Felice d'Arvano**, squadratori de quatri se sono obligati de squadrare tutto lo restante delli bancuni, quatri et spallere che manca nella sacristia di questa benedetta chiesa [dell'Annunziata], cioè lavori di quatri, reservando scolture et intagli, quale opera hanno promesso de fare a tutte spese d'essi mastri squadratori tanto del legname de noce, chiovi, quanto qualsivoglia altra cosa che ci serà necessaria, lo quale legname de noce abbia da essere secco, ben colorito et a paragone dell'altro che è in sacrestia et cosí ancora detto lavoro habbia da essere de tutta perfettione conforme allo lavoro che è in sacrestia et hanno promesso darla complita e posta detta opera per tutto lo mese de maggio prossimo che vene dell'anno 1578, et posta che sarà e convenuto che si debbia apprezzare che dui comuni esperti, et se li sono promessi dare danari de mano in mano, cioè lavorando pagando et hanno dato in plaggio lo magnifico Geronimo d'Auria scoltore et hanno permesso de dare altro idoneo plaggio a contentamento delli Signori Maestri de questa benedetta Casa, istrumento per mano di notar Nicola de Trapani (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.263).*

23.11.1577 - 23 novembre 1577 … Mastro Nuntio Ferraro, intagliatore di legname, se obligato da qua et tutto lo mese de maggio primo che viene da fare tutto quello intaglio che sarà necessario nell'opera che hanno pigliato a fare mastro Lonardo Turbolo et mastro **Felice d'Arvano**, squadratori de legname, per complimento della sacristia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] a paragone et di quella perfettione dell'altro intaglio che al presente sta in detta sacristia la quale opera de intaglio finita che sarà e convenuto che si debbia apprezzare per dui, comuni experti in cunto del quale prezzo che detta opera sarà apprezzata se li sono permessi de dare di mano in mano (ASCANa, Notam. E, fol. 313; ASNa, Not. Nicola de Trapani, a. 1577, sch. 170, prot. 1337 fol. 66r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.264).*

Ferrante (not. 1590), falegname

20.12.1590 - 1590 A' 20 di xbre Giovedi … f. 1221 Al s.r Valerio mormile d. sei, e per lui a' **Ferrante d'arvaro**. D.o in conto dele finestre e porte fà nelle sue case di nap., a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1212; Pinto, Ricerca 2015).*

Luca (not. 1599), falegame

18.9.1599 - 1599 A 18 di Settembre Sabbato … f. 337 A Lelio Riccardi d.ti cinque tt. 2.10 et per lui à m.ro **luca arbano**, d.o per v.ta d'un scrittorio consig.li d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.778; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Tomaso (not. 1600), falegname

23.10.1600 - Adi 23 di 8bre 1600 Lunedi … f. 265 A Gio: dom.co de pastena d. trentuno, e per lui a **Gio: tomase darvano** dela terra de Valentino disse a complim.to di d. centonove e tt. dui per lo prezo delle tavole de noce et chiuppo vendutoli e consignato per insino ala p.te giornata che del resto né sadisfatto de con.ti incluse tutte scritture et polise che ne appareno, et perche di esse tavole nel hà condotte circa quattro qua in Nap. restano quieti delle spese occorsono per la rata che ne toccava a lui et restano saldi tra loro di tutte pretendentie et negozi fatti tra loro per tutto il passato sino ala p.nte giornata restando casse tutte scritture pub.ce e private che ne apparesseno a lui con.ti d. 31 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

ARCAMONE PIETRO PAOLO (not. 1608-1621), fabricatore

29.11.1608 - 1608 à di 29 di 9bre Sabato … f. 974 A Gio: Batta Sagese d.ti sette, Et per lui à N.re **Pietro Paulo Arcamone** fabricatore d.o in conto della fabrica, che fa nella Casa Nova del Mon.ro di S.ta Maria del Splendore di questa Città di Nap. à rag.e di c.ni sette la canna in alto confusa con l'astrichi; a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.868; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 à 14 di febraro Sabbato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti dicenove tt. 3 e g. 4, Et per lui à m.o **Pietro Paulo Arcamone** fabricatore d.o in conto dell'opera fa à staglio che fabrica per la Casa nova del m.rio di Santa Maria del Sblendore car.ni 18 per otto giornate di manipoli che hanno cacciato pizzolama, et altri car.ni 14 e g. 4 per sei giornate di manipoli per tirare acqua à lui con.ti d. 19.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro sabato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti diece, Et per lui à **Pietro Paulo Arcamone** fabricatore d.o in conto del'opera, che fa a staglio alla Casa nova del Mon.ro di S.ta M.a del Splendore, et li altri c.ni trentacinque, e gr. 2 ½, sono per tante giornate di m.ri, e manipoli per fare Residui, et acconci, alla detta casa, a lui d.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.297; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1609 - 1609 à 6 di Marzo Venerdi … f. 471 A Gio: Batta Sagese d.ti dudeci, Et per lui à m.ro **Pietro Paulo Arcamone** fabricatore, d.o in conto del opera fatta, et che fa à staglio nella Casa nova del Mon.ro di S.ta M.a del Splendore; a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.313; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 à 14 di Marzo Sabbato … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti sette e mezzo Et per lui à Gioseppe d'Amiano m.ro d'ascia d.o in conto dell'opera fa a staglio nella Casa nova del mon.rio di Santa M.a del Sblendore Et per esso à **Paulo Arcamone** per alt.ti à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.250; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 819 Al detto d.ti quindice, Et per lui à **Pietro Paulo Arcamone** fabricatore d.o in conto dell'opera à staglio che fa nella Casa nova del mon.rio di Santam.a del Sblendore à lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.250; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1609 - 1609 à 18 di Maggio lunedi … f. 819 A Gio: Batta Saggese d.ti undice tt. quattro e g. 17 Et per lui à **Pietro Paulo Arcamone**, et Silvestro Vitale fabricatori compagni d.o à comp.to di d.ti ducento quarantasette tt. 2 e g. 5 che l'altri con.ti parte, et parte per banchi con polise dirette al d.o Pietro Paulo, et sono per saldo et comp.to di tutta loro manifattura della fabrica fatta alla Casa nova del Mon.rio di S.ta Maria del Sblendore del prossimo passato mese di 9bre 1608 per tutt'ap.le prossimo passato 1609 conf.e due mesure, et apprezzi fatti per luciano quaranta di comune voluntà l'una à 15 di Gennaro 1609, et l'altra al d.o ult.o d'ap.le restando anco pagati et sodisfatti di tutte l'altre opere, che hanno lavorate à giornate, che l'hanno ric.ti con.ti per tutt'hoggi et sono incluse nelle sudette misure, et opera fatta à staglio con loro fir.a a loro con.ti d. 11.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1610 - 1610 Adi 23 di xbre Giovedi … f. 307 A Gio batta saggese d. sei 1.5 et per lui a **pietro paulo arcamone** fabricatore d.e cioe c.ni 21 ½ per cinque salme di calce have comp.te et portate dal molo et li restanti in conto della fab.ca che fa alla casa novam.te comprata per ser.o del mon.o de s.ta m.a del sblendore d. 6.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.637; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 244 A Gio batta saggese d. otto .2 et per lui a **pietro paulo arcamone** d.e sono in conto della fab.ca che fa alla casa nova.te comprata del mon.ro di s.ta m.a del sblendore conforme l'Instro fatto per n.re Innocentio abenante d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.360; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1611 - 1611 Adi 28 di Ap.le Giovedi … f. 1312 A Gio batta saggese d. sette et per lui a **pietro paulo arcamone** et fran.co Gentile ad comp.to di d. 23.2 che li altri d. 16.2 li hanno rec.ti da loro per lo n.ro banco et sono in conto della fab.ca fan a staglio al mon.ro di s.ta m.a del sblendore per alt.ti per n.re Innocentio di abenante per lui a d.o Fr.co per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.396; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1611 - 1611 a 27 Giugno lunedi … f. 991 A Gio: batta Sagese d. ventu e per lui a **Pietro Paulo arcamone** in conto del'opera della fabrica fa nel mon.rio del Sblendore e per lui a Gio: Dom.co rapicano per altretanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1611 - 1611 a 30 Giugno Giovedi … f. 991 A Gio: batta Saggese d. diece e per lui a **Pietro Paulo arcamone** in conto della fabrica fa nel mon.rio del Sblendore e per lui a fra fran.co scarpa per altretanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 991 A Gio: batta Saggese d. nove tt. 1.10 e per lui a **Pietro Paulo arcamone** a comp.to di d. 134.2 per la manifattura della fabrica fatta a staglio et a giornate nelle case del Mon.rio de s.ta M.a dello Sblendore novamente comprate dal d.o Ottavio e Cesare Coppola quale fabrica li hanno fatta insieme con fran.co Gentile per Istrum.to per N. Innocentio d'abenante quale da per rotto e casso essendone d.o fran.co uscito dal par.to dal quale promette non fare molistare d.o Mon.rio per quello li competera ma lui steve obligato quando d.o fran.co pretendesse alcuna cosa da d.o Mon.rio per la fabrica pred.a quali d. 134.2 sono per l'apprezzo fatto per Luciano quaranta eletto de comune volonta restando sodisfatto di q.a et ogn'altra pretendenza e cossi all'incontro d.o Mon.rio quieta d.o m.o Pietro Paulo d'ogni cosa passata sino al presente dì d. 9.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 532 A Gio Batta Saggese d. sei e mezzo Et per lui à **Pietro Paulo Arcamone** d.e in conto dell'opera, et fabrica fa alla Casa nova del Mon.rio del Sblendore d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.343; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1612 - A 18 Feb.o [1612] … f. 1052 A Gio. Battista Saggese d. otto E per esso a **Pietro Paolo Arcamone**, e sono in conto della fabrica fa al Mon.ro dello Splendore P.a 18 Feb.o 1612 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1612 - 1612 a 21 Luglio Sabato … f. 1717 A Gio: batta Sagese d. sei E per lui a **Pietro paulo arcamone** a comp.to de d. 103.3, che l'altri l'ha rec.ti con.ti e per banco e sono in conto dela manifattura fatta a staglio dal mese d'ott.e 1611 in cqua per la fabrica fatta nel Mon.rio de S.ta m.a del Sblendore alle Case deli Coppola d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1153 A Suor Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore d.ti tre. E per essa a mastro **Pietro Paolo Arcamone** in conto della fabbrica fa a staglio nel loro Monistero. not.a f.e a 11 Ap.le 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.127; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1155 A Suor Chiara Sansone Abbadessa di S. Maria dello Splendore d. sei. E per essa a m.ro **Pietro Paolo Arcamone** in conto della fabbrica fa nella chiesa del loro Monistero. not.a f.e a 19 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di S. Maria dello Splendore d.ti quattro. E per essa a m.ro **Pietro Paolo Arcamone** in conto della fabbrica fa alla chiesa del loro Monistero di S. M.a dello Splendore. not.a f.e a 26. Aprile 1614 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore docati quattro. E per essa a mastro **Pietro Paolo Arcamone**, e sono cioè d. 2.4 in conto della fabbrica fa alla Chiesa del loro Monistero, e carlini 12. per la tagliatura, seù tiratura della taglime del formaletto basciato alle case di d.o Monistero, che furono delli Coppola, e per intonicatura della fonte del formale vecchio. not.a f.e a 2. Mag.o d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1614 - A 16 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore d. dieci. E per essa a **Pietro Paolo Arcamone** per altritanti. not.a f.e a 16 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.74; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 1155 Alla sudetta d. sei. E per essa a **Pietro Paolo Arcamone** in conto della fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a16 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1614 - A 24 Maggio 1614 … f. 1155 A Sore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore d.ti cinque. E per essa a mastro **Pietro Paolo Arcamone** in conto della fabbrica fa al loro Monistero. pol.a de' 23. Mag.o 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.117; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1614 - A 31 Maggio 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore … f. 1155 Alla sudetta d. cinque tt. 2.10. E per essa a **Pietro Paolo Arcamone** in conto dell'opera di fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a 31. d.o d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.188; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore d. cinque. E per essa a **Pietro Paolo Arcamone** in conto della fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a 7. Giugno 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.249; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1155 A Suore Chiara Sansone Abbadessa di Santa Maria dello Splendore d.ti cinque tt. 2.10. E per essa a mastro **Pietro Paolo Arcamone** sono in conto della manifattura della fabbrica fa al loro Monistero. not.a f.e a 14 Giug.o 1614 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1614 - 1614 a 4 Sett.e Giovedi … f. 982 A Gio: Batta Saggese d. venti E per lui a **pietro paulo arcamone** d.e sono cio è d. tredici in conto del opera fa astaglio al Monast.o di S.ta Maria del splendore nella fabrica della Ecc.a … et atri residij et altre spese per serv.o di detta fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a 13 Sett.e Sabbato … f. 982 A Gio Batta Saggese d. quindici E per lui a **pietro paulo arcamone** d.o sono cio è d. tridici in conto della fabrica che fa astaglio del Monast.o di S.ta Maria del splendore e l'altri d. dui per tre pietre di Sorrento et lavoratura d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1614 - A 27 di Sett.e 1614 Sabato … f. 982 A Gio: batta Saggese d. undici tt. 4 E per lui a **Pietro Paulo arcamone** d.e d. 10 in conto della fabrica, et opera fa a stagio nel Mon.rio di S.ta M.a del splendore, et car.ni 9 per tanti ha pagato per la portatura delli 5 travi e 500 chiancharelle conprate da ferrante vitag.no et altri Car.ni 9.2.10 per 19 salme de rapillo consig.to a d.o monast.o d. 11.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1614 - 1614 a di 31 de 8bre venardi … f. 139 A Gio: batta sagese d. cinque tt. 4.10 e per esso a m.o **pietro paolo arcamone** à comp.to de d. ducento trentatre tt. 3.3 atteso l'altri l'ha rec.ti parte per banco, e parte cont.ti da lui e da sore Chiara sansone m.re del mon.rio di s.ta maria del sblendore e detti d. 233.3.3 in c.to della fabrica ha fatto à staglio à detto mon.rio dalli 12 d'ap.le 1614, e per tutto l'ult.o del presente da mesurarsi per l'esperti conforme alle cautele alle quale se refere d. 5.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.187; Pinto, Ricerca 2023).

22.6.1619 - 1619 Adi 22 di Giugno Giovedi … f. 1412 Al mon.o dello sblendore d. trenta et per lui a m.o **pietro paulo arcamone** d.e in conto della fab.ca che fa per lo novo dormitorio di d.o mon.o d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.810; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1619 - 1619 a 8 di ottobre Martedi … f. 1026 A Camillo d'urso d. venti E per lui à m.ro **Pietro Paolo arcamone** d.e in conto de tante Pietre che serveno per l'edificio delle due celle de sore Gioa, et Sore beatrice blanch monache nel monast.o del splendore de questa Città di Nap. E per lui à vinc.o arcamone suo figlio per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1621 - 1621 a 27 di Maggio Giovedi ... f. 692 Alli Gov.ri del Hosp.le della SS.ma Trinita di Pereg.ni convali s.ti di nap. d. vinticinque e per loro a m.ro **Pietro Paulo arcamone** in conto della Mastria della fabrica che fa nel app.to superiore dela Casa del loro Hosp.le da misurarsi et apprezzarsi per comuni esperti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

ARCIPRETE (DELL') VITO (not. 1620), pittore

12.8.1620 - 12 agosto 1620 ... A Theodoro Ricci D. 4. E per lui a **Vito dell'Arciprete** per caparro di quattro quadri l'haverà da fare nel modo e forma convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 112; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314).*

ARCO (D')

Tomasiello (not. 1568-1618), fabricatore e architetto

26.4.1568 - **Arco (de) Tomasiello** di Cava, maestro di muro. 26 Aprile 1568. Insieme a Giovannangelo Salierno si obbliga di condurre un'opera di muro per conto di messer Pietro Sarriano di Napoli (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, ann. 1568, car. 560; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.29).*

- Simonetto Salierno e Francesco Gagliardo di Napoli promettono di consegnare a Pietro Sarriano, nel di lui giardino fuori porta S. Gennaro, tutte quelle pietre occorrenti alla fabbrica di un tale edifizio che i maestri Giovanangelo Salierno e **Tomasiello de Arco** si obbligano di condurre (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.407).

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di maggio … f. 350 A Ortensio Cardine d. cinque e mezzo e per lui a m.ro franc.o de santis fabricatore, dis.o seli pagano per quello li compete pagare per la fabrica nova, che è appoggiato alle mura della sua casa sino a palmi otto dal piano del suo astraco in su, e quanto tiene tutta la facie del muro di sua casa per canne de palmitelli diecisette a r.one di c.ni 17 la canna così d'accordo tra loro, e questo per mesura fatta per mano di m.ro **tomasello d'arco**, e Gio: Camillo Canale, e detto m.o franc.o resta sodisfatto da lui di quanto può pretendere tanto per detto appoggio di mura, quanto d'ogn'altra cosa, che pretendesse da lui a lui contanti d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

16.3.1587 - 1587 A 16 di Marzo … f. 97 Alla s.ra Ant.a pisanella d.ti sessanta cor. per essa à m.ro **thomasiello d'arco** Dissero in conto dela fabrica ha fatto con suoi mastri et manipoli nelle case sue di Napoli à Capuana et in posilipo dopo che gl'è stata fora di nap. à lui contanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

20.3.1587 - 1587 A 20 di Marzo … f. 97 Alla s.ra Ant.a pisanella d.ti sei cor. per essa à m.ro Altobello piccico m.ro d'ascia Dissero sono a comp.to di d. 14 in conto dell'opere che lui li fa nella sua casa di Capuana, et li altri d. 8 l'ha recep.ti quattro per mano del q.o Gio Carlo Vitello, et quattro altri per mano di m.ro **tomasiello d'arco**, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1587 - 1587 A 14 di Aprile … f. 97 Alla s.ra Antonia pisanella d.ti sessanta sei e tt. 2 cor. per essa à m.ro **tomasiello d'arco** Dissero a comp.to di quanto esso con suoi m.ri et manipoli l'hanno servita in fabrica delle sue case à Capoana et à Posilipo dove si dice il floccaro dichiarando che l'ha sodisfatto per tutti li xi del p.nte, à lui contanti d. 66.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.148; Pinto, Ricerca 2013).

4.1.1590 - 1590 A 4 de Gennaro Giovedi … f. 333/287 A Bernardo olgiatto di banco d. ducento E per lui a **Thomase anello d'arco** et Giulio caso per tanti girateli per detto giulio et Gio: ber.no salerno et ad essi seli paghano per m.to dele regie strade E per essi a **Thomase anello d'arco** d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.17; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1590 - 1590 A' xii di Gennaro venerdi f. 87 A' **Thomasiello d'arco** d.ti diece, per lui a' Gio: angelo Coppola. D.o in conto della calce da' per ser.o delle sue case, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 240 A' **Thomasiello d'arco** d.ti venticinque, per lui a' Minico resignano. D.o seli pagano per tante giornate vacate per esso, et altri m.ri, manipoli, e battitori d'astrachi delle sue case site al borgo delli vergini, a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1590 - 1590 A' 27 di luglio Venerdi … f. 330 A' fabritio ciaraldo d.ti trentatre, e per lui a' **Thomasiello d'arco**, in virtù di man.to del Sac.o Cons.o esp.to in banca di felice, e sono quelli che detto fabritio depositò a' 8 di giugno 1590 come sindaco del'Univ.tà di Iugliano del s.r Duca di monteleone quali disse depositare di suoi proprij denari per la rata spetta a' detta Uni.tà delli d.ti cento ordinati deposita per detto Sac.o Cons.o per la refettione della strada d'accomodarsi in lugliano … Per il qual man.to l'ord.a liberare detti d. 33 a' detto **Thomasiello** stante le cautele fatte de recetto, non ostante l'altre cond.ni apposte nel dep.to, a' lui con.ti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.650; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - 1591 A' 12 di Gennaro sabbato … f. 398 Al m.co Gabriele ram d. diece, e per lui a' m.o **Thomasello d'arco** fabr.e. D.o in conto dela fabrica che havrà da fare nella sua casa al borgo deli vergini, conforme alla cautela fatta per n.re Gio: antonio de rinaldo, alla quale si refere, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.30; Pinto, Ricerca 2015).*

1.2.1591 - 1591 a p.o di febraro venerdi … f. 398 Al m.co Gabriele ram d. decessette per lui a m.ro **Tomas'aniello d'arco** D.o a compim.to de d. quarantacinque, atteso li d.ti dieci molti dì sono celi pagò per mezzo di questo banco, et li altri d. 18 cel'ha dati de contanti, et sono in conto dela fabrica fa' in una sua

casa sita sotto capodimonte conforme la cautela per m.o di n.ro Gio: antonio di ranaldo a lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.135; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 550 Al m.co Gabriele ram d. quattordici, e per lui a m.o **Thomasiello d'arco**. D.o a' comp.to di d. sideci, tt. 3, e gr. x, in conto dela fabrica fa' in una sua casa fuora li vergini a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.154; Pinto, Ricerca 2015).*

30.3.1591 - 1591 A' 30 di Marzo sabbato … f. 813 Al m.co Gabriele ram d. trideci e tt. 1 e per lui a' m.o **Thomasiello d'arco**. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso l'altri l'hà recevuti de con.ti, in conto dela fabrica li fa, a' lui con.ti d. 13.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1592 - 1592 a 22 d'aprile mercordi … f. 857 Al m.co Gabriele ram d. dodeci, e mezzo E per lui a m.ro **tomasiello d'arco** D.o che di tutto il serv.o insino a 21 del p.nte non resta cred.re sino in d. decessette, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.376; Pinto, Ricerca 2015).*

4.12.1592 - 1592 Adi 4 di xbre venerdi … f. 616 Ad ms **tomasiello d'arco** d. decesette et meczo Et per lui al mag.co n.re Gio Antonio di Rinaldo dissero sono ad complimento di d. venticinque atteso li altri li have receputi da lui di contanti et sono per la retrovendita di annoi carlini ventidoi et meczo della summa di annoi d. 6.3.15 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.981; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 detto sabbato … f. 111 Al sig.r Andrea barrile d. diece Et per lui ad m.o **thomasiello d'arco** capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. quaranta per conto della fabrica have da fare nel suo giardino ad pericolo di esso m.ro et jux la forma della obliganza in vicaria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 de Gen.ro sabbato … f. 111 Al Sig.r Andrea barrile d. diece Et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. cinquanta per conto della fabrica have da fare in lo suo giardino iux la obliganza ad suo pericolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di Gennaro sabbato … f. 111 Al sig.r Andrea barrile d. diece Et per lui ad **thomasiello d'arco** capo m.ro fabricatore disse sono ad complimento di d. sessanta per conto della fabrica ha da fare nel suo giardino iux la obliganza di casaburo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.93; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 26 di Gennaro martedi … f. 111 Al sig.r Andrea barrile d. sessantuno et per lui al mag.co fran.co campanile disse sono per tanti have spesi et pagati per lui et datoli di contanti sin hoggi et in specie d. 4.3.2 per quattordici tavole di chiuppo have consignate ad m.ro **thomasiello d'arco** fabricatore per servitio della fabrica del giardino et d. 5.3.15 per some sedici di calce che have comprate a gr. 11 il peso per servitio di detta fabrica per haverli mancato il mag.co Gio: batta Califano de darcela et altre spese come per lista in potere di d.o sig.r Andrea remasta appare d. 61 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 30 di Gennaro sabato … f. 111 Al sig.r Andrea barrile d. diece Et per lui ad **tomasiello d'arco** ad comp.to di d. settanta per conto della fabrica have da fare nel suo giardino iux la obliganza di casaburo et ad suo pericolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.116; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di feb.ro sabbato f. 176 Al sig.r Andrea barrile d. cinque Et per lui ad m.ro **thomasiello d'arco** capom.ro fabricatore disse sono ad complimento di d. 71 per conto della fabrica have da fare in lo suo giardino d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

13.2.1593 - 1593 a di 13 di feb.ro sabbato … f. 15 Al m.co ortensio cardino d. quattordici et per lui à m.ro **thomasiello d'arco** d.o seli pagano à comp.to di d. venti atteso li altri sei l'ha ric.ti con.ti da d.o ort.o quali d. 20 sono in parte dell'opera che d.to thlo li fa fare da suoi fabricatori in la sua casa di chiaja datali ad estaglio conforme a lor patti di lor mano sonpti a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

27.2.1593 - 1593 a di 27 di feb.ro sabbato … f. 414 Al m.co Ortensio cardino d. sei tt. 3.17 et per lui à m.ro **thomasiello d'arco** d.o seli pagano per giornate di m.ri et manipoli che han vacato in la fabrica di sue case

che al presente fa fare in la duchescha a lui con.ti d. 6.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.358; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1593 - 1593 a di 9 di marzo martedi … f. 414 Al m.co Ortensio cardino d. venti et per lui à m.ro **thomasiello d'arco** d.o seli pagano ciò è d. diece à comp.to di d. quaranta in conto della fabrica fa ad estaglio in Chiaja atteso li altri d. trenta l'ha ric.ti in piu volte, d. cinque che di ordine di d.to m.co orten.o d.o thomasiello hà pagato à m.ro Gioseppe gautiere per il prezzo di palmi sessantacinque di piperno rustico per lo boccaglio della cisterna lo boccaglio del puczo et la pietra perciata per lo cortiglio, et d. 5 per altritanti ric.ti da esso con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.402; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di Marzo sabbato f. 212 Al sig.r Andrea barrile d. dudici Et per lui ad m.ro **thomasiello d'arco** disse ad comp.to di d. 100 per conto della fabrica have da fare al suo giardino d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.262; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 3 di Ap.le sabbato … f. 258 Al sig.r Andrea barrile d. diece Et per lui ad **tomasiello d'arco** fabricatore disse ad complimento di d. centosedici per la fabrica have da fare nel suo giardino iux la obliganza Et per detto ad paulo d'arco suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 17 di Ap.le sabbato … f. 258 Al sig.r Andrea barrile d. sette Et per lui ad m.ro **tomasiello d'arco** d.e ad comp.to di d. 10 che li d. tre li have rec.ti con.ti et sono ad comp.to di d. 136 per la fabrica del suo giardino et opere datoli d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1593 - 1593 a 10 di maggio lunedi … f. 936 Al m.co ortensio cardino d. sei, et gra 5 E per lui a m.ro **Tomasiello d'arco** dissero a comp.to di d. settant'otto et gr.a 5 atteso li altri lha ric.ti contanti in piu volte e per banchi et sono a comp.to e final pagamento di tutta l'opera ha fatta nel suo giardino a chiaia tanto per conto di estaglio quanto per tutti residij insino la p.nte giornata cossi d'accordo tra essi non restando ad h.re cosa alcuna da lui, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.431; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1593 - 1593 a 22 di Maggio sabbato … f. 745 Al m.co Geronimo terrusio d. uno, e mezzo E per lui a m.ro **Tomasiello d'arco** dissero seli pagano per complimento di d. otto e tt. 1 per giornate 18 di m.ro, e 16 di manipolo che ha fatto lavorare in acconcio dela casa dove habita del m.co Giosuè d'errico, incluso car.ni quattro per lo prezzo di doi pezzi d'astraco c'ha comprato di soi proprij denari per ser.o di detta Casa come il restante l'ha ric.to da lui de cont.i in più volte, a lui contanti d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.486; Pinto, Ricerca 2015).

4.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Giugno venerdi … f. 357 Al sig.r Andrea barrile d. cinque et per lui ad ms **thomasanello d'arco** disse celi impronta graziosamente per quelli restituirceli ad ogni sua requesta et per d.o ad nat. Sveva di angrisano madre et tutrice delli figli et heredi del q.o massentio salerno et mineo antantonio et simonetto salerno disse sono ad comp.to di d. 49 atteso li altri li have rec.ti in più par.te et sono per lo censo delli d. 300 de preczo di una casa per detti heredi ad esso t.me anello venduta m.te publico Instro per mano di n.re Gio Ger.mo talamo et sono per due annate finite al p.o di maggio prox.e passato delle quali nelo quieta delli quali d. 200 li corrisponde ant. d. 24 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.506; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 24 di xbre venerdi … f. 615 Al sig.r Andrea barrile … f. 615 Al d.o d. otto Et per lui ad **tomasiello d'arco** fabricatore d.e ad comp.to di d. undici per conto della fabrica cominciata questo anno ad suo risico al giardino di d.o sig.r andrea iux. la obliganza per lo mag.co casaburo d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi … f. 115 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. quindici per conto della fabrica del suo giardino cominciata quest'anno quale il tutto va ad carrico et risico di d.o tomasiello d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.26; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. Andrea barrile … f. 148 Al d.o d. otto et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 24 atteso li d. 15 li recevi per lo banco et d. 1 di con.ti et sono per conto della fabrica di questo anno nel suo giardino et per d.o ad menico Resignano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.46; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. Andrea barrile … f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 28 in conto della fabrica del suo giardino di questo anno quale fa con grotte et cisterne d'acqua per fontane ad loro risico et pericolo et per d.o ad menico Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.61; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 29 di Gennaro sabbato … f. 148 Al sig. Andrea barrile … f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 32 per conto della fabrica di questo anno al suo giardino iux la obliganza casaburo nel anno passato quale fa ad risico et pericolo suo et per d.o ad menico di Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di febraro venerdi … f. 173 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad **tomasiello d'arco** fabricatore et capom.ro d.e ad comp.to di d. 36 per causa delle fabriche al giardino et per d.o ad m.ro menico resignano quale have la parte a d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di febraro lunedi … f. 173 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 41 per conto delle fabriche del suo giardino et per d.o ad m.ro menico resignano d.e perche tiene parte a d.a opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.122; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di febraro sabbato … f. 173 Al sig. Andrea barrile d. nove et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 50 per conto della fabrica del suo giardino iux li altri pag.ti et per d.o ad m.ro menico Resignano che have la parte in detta opera d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.143; Pinto, Ricerca 2016).

26.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di febraro sabbato f. 173 Al sig. Andrea barrile … f. 173 Al d.o d. cinque et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 55 per conto della fabrica di questo anno iux la forma delli altri pag.ti et conditioni et per d.o ad m.ro menico Resignano perche have parte in detta opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.153; Pinto, Ricerca 2016).

5.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Marzo sabbato … f. 229 Al sig. Andrea barrile … f. 229 Al d.o d. sei et per lui ad **thomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 61 per conto della fabrica del p.nte anno et grottone ad suo risico che fa nel suo giardino et per d.o a gio: dom.co Resignano proc.re ad esigendum con a bancis m.te procura fatta per n.re Gio Geronimo talamo di napoli infilza d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.172; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 11 di Marzo Giovedi … f. 229 Al sig. Andrea barrile … f. 229 Al d.o d. cinque et per lui ad **tomasiello d'arco** fabricatore d.e ad comp.to di d. 66 per conto della fabrica di questo anno al suo giardino con.ti ad menico Resignano proc.re come infilza a 5 del p.nte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Marzo venerdi … f. 229 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 70 per la fabrica di questo anno iux li altri pag.ti et per d.o ad menico di risignano proc.re come infilza d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.207; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Marzo sabato … f. 229 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad **thomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 74 per conto della fabrica del p.nte anno iux la obliganza forma delle cautele et altri pag.ti fattoli et per d.o ad menico di Resignano compagno di d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.226; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 291 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 78 per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino et per d.o ad m.ro menico Resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.247; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di ap.le sabbato … f. 291 Al sig. Andrea barrile d. otto et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore disse ad comp.to di d. 86 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza per casaburo et per d.o ad m.ro minico resignano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.264; Pinto, Ricerca 2016).

16.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di ap.le sabbato … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. novanta per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad menico resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.279; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad **thomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 94 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad m.ro menico resignano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.300; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad **tomase anello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 97 per le fabriche del p.nte anno iux li altri pag.ti et per d.o ad menico resignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.311; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad **tomasiello d'arco** capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 103 per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino iux la obliganza di casaburo et iscritione in le altre polise et pag.ti et per d.o ad m.ro menico resignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.366; Pinto, Ricerca 2016).

28.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Maggio sabato … f. 371 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad **tomasiello d'arco** et c.t uso ad m.ro menico Resignano per suo ordine quali celi farà buoni alla fabrica del p.nte anno et sono ad comp.to di d. 105 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2016).

1.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi p.o di Giugno mercoldi … f. 137 Al sig. horatio carrafa di stigliano d. otto et meczo et per lui ad **tomasello d'arco** d.e ad comp.to tanto di d. 105 che si sono convenuti per molte cose da farsi nella casa per esso vendutali come per Instro per mano di n.re Gio: Geronimo talamo quanto per comp.to et final pag.to di molti altri residui per esso fatti in detta casa oltre li promessi nel p.tto Instro et haveranno rec.to di con.ti da lui d. 10 pagatoli in conto di 3.e li rende per lo preczo di d.a casa datili anticipati d. 8.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.416; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 27 di Aug.to sabato … f. 137 Ad Paulo vignes d. tre Et per lui ad m.o **masiello d'arco** d.e per saldo di certe tavole vendutoli et per d.o ad sveva di angrisano et meneco antonio salerno d.e per final pag.to di tutte le 3.e decorse per tutto il presente mese di aug.to di una casa da loro vendutali sincome appare per cautela fatta per n.re gio ger.mo talamo alle quali si refere declarando che sono intieramente sodisfatti in sin al d.o dì et anco carlini 29 sono in conto delle 3.e che haverando da venire d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.658; Pinto, Ricerca 2016).

9.1.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Gen.ro lunedi … f. 104 Al sig. Andrea barrile d. sette et per lui ad **tomasiello d'arco** disse sono d. 4.3.2 per comp.to della fabrica del anno passato iux. la mesura di luciano quaranta et lo resto lo deve ad ms menico resignano et per d.o ad m.ro menico resignano d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.39; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Gen.ro sabato … f. 104 Al sig. Andrea barrile d. sei et per lui ad **thomasiello d'arco** capomastro fabricatore disse son in conto della fabrica della camera sopra loggia et altro che li have da fare per il p.nte anno nel suo giardino attento delle fabriche fin hora fatte lui resta sodisfatto et da hoggi avante li pagamenti del resto si farando ad m.o menico resignano di nocera m.o per esso posti in detta fabrica et si intendano detti pag.ti fatti di suo ordine et volontà et per d.o ad m.ro menico resignano che esso m.o menico le cavarà da ogni interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.63; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 104 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad **thomasiello d'arco** et per sua volontà ad m.ro menico grisignano fabricatore iux. l'altra poliza disse sono ad complimento di d. nove in conto della fabrica delle due camere sopra la loggia quale li fanno ad risico et pericolo di esso tomasiello come le altre polize d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di Gen.ro sabbato f. 104 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad **thomasiello d'arco** et m.ro menico grisignano fabricaturi insolidum disse ad comp.to di d. dudice per conto della fabrica delle due camere al giardino ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.126; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. Andrea barrile d. sei et per lui ad m.ro **thomasiello d'arco** et m.ro menico grisignano fabricatori disse sono ad complimento di d. deceotto per la fabrica delle due camere in lo giardino et seli pagarando insolidum attento il tutto va loro risico et pericolo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.158; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.r Andrea barrile d. sette et per lui ad **thomase anello d'arco** et menico grisignano fabricatori insolidum stante lo suo consenso dissero sono ad complimento di d. ventisei per conto della fabrica delle due camere dello giardino d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.215; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1595 - MDLxxxxv Adi 25 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. Andrea barrile … f. 196 Al d.o d. tre et per lui ad m.ro menico grisignano et **thomasiello d'arco** insolidum disse per conto della fabrica d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.251; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato f. 216 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad m.ro menico grisignano fabricatore et **thomasiello d'arco** insolidum disse sono ad complimento di d. trenta quattro per la fabrica delle due camere iux l'ordine di esso thomasiello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.287; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. Andrea barrile d. tre .4 et per lui ad **thomasiello d'arco** d.e per palmi cento d'astrachi per le grade al suo giardino et portatura di esse et per d.o ad paulo d'arco suo figlio d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.321; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad m.ro **thomasiello d'arco** et menico grisignano fabricatori disse sono ad complimento di d. 37 per conto della fabrica delle due camere et gradiata ad suo risico et per d.i al d.o m.ro menico grisignano d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

3.4.1595 - Addi 3 di Aprile 1595 lunedi … f. 538 A fran.co pisacane d. cinque Et per lui al m.co scipione pironto de nap. diss.o sono per saldo et final pagam.to di una facce de muro quale lui have appoggiato di una camera sop.a le soi case de longheza de palmi 25 et di alteza di sop.a lastraco che hogi ha alzato de alteza de passi otto sop.a lo d.o Astraco da farsi per lui et si danno per rotto et casso tanto lo mandato et pretentione fatte et proteste nella banca de angelis quanto ancora nella banca de indello a causa che delle cose p.te si sono saldati ut s.a incluso anco lo muro di dentro di d.a camara che è vechio et resta solo a pagare quanto appoggiava laltra camera appresso dalo pendino dela cimenera insu a causa che dallà in alto e fabricata di nuovo per esso scipione, quale muro estato appreczato per m.ro sebastiano d'anfora et **tomasiello d'arco** a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r Andrea barrile d. dua et per lui ad m.ro **thomasiello d'arco** et m.ro menico grisignano insolidum disse sono ad comp.to di d. 4.2.10 che li altri li have receputi in contanti et sono ad complimento di d. 41.2.10 per conto della fabrica delle due camare et gradiata ad loro resico che altro non ha fatto questo anno d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.430; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r Andrea barrile d. quattro et meczo et per lui ad **tomasiello d'arco** et m.ro menico grisignano fabricatore insolidum disse sono ad comp.to di d. 46 per conto delle due camare et gradiata verso il giardino ad loro risico il tutto per qualsivoglia causa d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 312 Al sig.r Andrea barrile … f. 312 Al d.o d. sei et per lui ad **thomase anello d'arco** et m.ro menico grisignano fabricatori insolidum disse sono ad comp.to di d. 53 atteso uno have receputo in conto et sono per conto della fabrica delle due camere gradiata et muro ad terra lota che have fatto vecino le casette vechie ad loro risico declarando che sono sodisfatti per tutte le giornate che have fatte per esso et di quello del muro ad terralota verso fabritio di Maczeo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

13.5.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad m.ro minico grisignano et m.ro **thomase anello d'arco** insolidum disse sono ad comp.to di d. 59 per conto della

fabrica delle due camere al giardino che have fatto questo anno d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.580; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad **thomasiello d'arco** et m.ro minico grisignano insolidum disse sono ad comp.to di d. 63 che l'uno li have rec.to contanti per la fabrica delle due camere et gradiata d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.601; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabato … f. 420 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad m.ro menico grisignano et **thomasiello d'arco** fabricatori insolidum disse sono ad complimento di d. 66 per la fabrica tonica et astrachi delle due camere et gradiata ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.626; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1595 - 1595 adi 27 di giugno martedi f. 537/264 Ad **thomasiello di arco** d. venti, et per lui ad m.ro desiato franco disse sono ad comp.to de d. 45 ch'appare debitore per mezo di questo n.ro banco che giorni passati le improntò d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.253; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1595 - MDLxxxxv Adi 31 di luglio lunedi … f. 533 Ad **thomasiello d'arco** d. dodici et per lui al mag.co Andrea tipaldo d.e sono ad comp.to di d. 40 che li altri li have rec.ti cioe d. 12 in conto l'anno passato et d. 16 per due annate del peggione di una camera che tiene da lui locata a d. 8 l'anno et detti d. 40 sono per due annate finite nel mese di maggio proxime passato delli annui d. 20 che li deve in vertu di Instro dotale et delle annate passate intieramente sodisfatto d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.845; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Aug.to mercoldi … f. 616 Al sig. Andrea barrile d. dua et per lui ad **thomasiello d'arco** et m.ro menico grisignano insolidum d.e sono ad comp.to di d. 68 in conto di d. 70 che è fatta la mesura delle due camere astrachi fabrica et altro che se cele fatto con le grade al suo giardino questo anno et in suo potere restano tre tavole di chiuppo lunghe due corte tre ienelle uno stantio et 46 chiancarelle d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.877; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 473 A fran.co massa d. vintuno tt. 2.18 et per lui à m.ro Bernabo aurilia d.ro seli pagano a comp.to di d. quattrocentoquaranta et gr. 13 che devea havere per la misura finale fatta à 23 di feb.ro 1596 per m.ro **thomasiello d'arco** et luciano quaranta della fabrica misurata et apprezzata, cavatura di pedamente, sfrattatura di terreno, astriche toniche, assettatura dello caracò et della fenestra con la copertura del ticto dove sono poste tegole 700 alla casa del q.o Carlo fenice gionto al mon.rio di s.to Seb.no atteso li altri sono stati pagati ciò è d. 342 per diversi banchi in piu volte da d.o fr.co et d. 96.2.15 da d.o Carlo et da lucretia fenice con.ti à m.ro Valerio ottaiano che similm.te ha fabricato in d.a opera et casa et li altri d. 20 sono in conto di d. trentaquattro et tt. 3 che d.o bernabo deve havere per li residui et sfabricature secondo l'apprezzo fatto per d.ti thomasello et luciano à 29 di feb.ro 1596, a lui con.ti d. 21.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.301; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1596 - 1596 adi 13 di marzo mercordi … f. 473 A fran.co massa d. quattordici et tt. 3 et per lui a m.ro Bernabo aurilia d.ro seli pagano a comp.to di d. trentaquattro et tt. 3 che devea havere per li residui et sfabricature fatte alla casa del q.o Carlo fenice secondo l'apprezzo fatto per m.ro **thomasiello d'arco** et luciano quaranta, atteso li altri d. 20 se sono pagati per questo med.o banco a lui con.ti d. 14.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1596 - 1596 à di 2 di maggio Giovedi … f. 534 A Oratio Carrafa di Stigliano d. cinquanta et per lui à **thomasello d'arco** d.ro seli pagano per la tanda finita al'ult.o del passato mese d'aprile 1596 per l'annui d. cento li paga per il residuo di d. mille et quattrocento del prezzo della casa vendutali alli Vergini med.te cautela per n.re Gio: ger.mo talamo alla quale s'habbia relatione, et è sodisfatto del passato, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.584; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1596 - MDLxxxxvj Adi 19 di Aug.to lunedi … f. 577/~~164~~ Ad horatio Carrafa di stigliano d. cinquanta Et per lui ad **tomasello d'arco** d.e per la rata di d. 100 che li paga ogni anno per la vendita di una casa fattali come per Instro per mano di n.re Gio Ger.mo Talamo al quale si habia relatione quali d. 100 annoi seli pagano per l'interesse di d. 1400 et detta rata di d. 100 finita a 15 di luglio prox.o passato 96 et del passato è intieramente sodisfatto d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.707; Pinto, Ricerca 2016).

- f. 577/~~164~~ Al d.o d. undici Et per lui ad **tomasello d'arco** d.e per due annate finite a 15 del p.nte per causa delli annui d. 5.2.10 del censo che li rendeva alli heredi di massentio salerno et per decreto del S.re alla banca di scodes e ordinato … d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.707; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1596 - 1596 adi 11 settembre Mercordi … f. 695 A Gio: batta natale d. quattro e mezzo E per lui a m.ro oratio gaudioso d.o a compimento di d. decennove tt. 3.2 del final pagam.to delli piperni vendutoli et consig.li per ser.o dela sua casa sita sopra seggio di montagna mesurati per **tomasiello d'arco** per il prezzo conv.to come anco per fede del detto tomasiello, a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

15.2.1597 - 1597 Adi 15 de febraro sabato … f. 388 A felice tramontano del q.o Gio: dom.co d. cinque e per lui a gio: beneditto agrisano et ottavio ferrigno fabricatori d.e a comp.to de d. 52.1.4 atteso li altri li hanno receputi in piu volte da detto felice de cont.i, quali d. 52.1.4 et sono per final pagamento del loro magisterio fatto nella fabrica nella sua massaria à capo de chivo misurata per **tomasiello d'arco** per canne cento ottanta tre misuratore eletto per detto ott.o et gio: benedetto a raggione de canne 21 per onza justo li patti fra loro convenuti a loro cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

11.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 11 di sett.e Giovedi … f. 490 A D. Geronimo Margarita d. tre Et per lui a m.o fran.co della magnana ferraro d.e sono in conto della manefattura in fare doi quadroni di ferro di pal. 9 l'uno grossi tre data in quadro et altri gattoni quattro per li quali have rec.to da lui r.a 62 di ferro et lui deve essere pagato per d.a opra ad ragg.e di d. 4 in can.ro dec.do che detti ferri habiano da stare bene per la fortificatione del organo del arceve.to sincome dira m.o **thomasiello d'arco** capo m.o di d.a arte opra altra.te sia obligato tornare il loro ferro et detti car.ni 30 non stando l'opra bene d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.863; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1598 - 1598 a 11 di Marzo … a 23 detto venerdì f. 175/296 Ad Horatio carrafa de stigliano d. settantasei et per lui ad **Thomasiello di arco** disse sono per l'integra annata che li deve ogn'anno conforme all'Instro al quale si refere che finirà alli 15 de luglio del presente anno, atteso per li altri d. 24 se li ha relassati li pesoni ch'al presente se li deveno per li pesonanti delle case sue, et resta integram.te satisfatti per tutte l'annate passate insin' a detta mità di lug.o ut supra d. 76 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.99; Pinto, Ricerca 2013).*

7.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Ap.le martedi … f. 329 Ad Andrea barrile d. tre 2 Et per lui a m.o Gioantonio maiorana fabricatore d.e ad comp.to di d. quattordici et sono cioè d. 7.3.10 per lo cannone della cisterna dove si cavaranno le pietre et hor si cavano nel suo giardino che per tanta ha fatta fede **tomasiello d'arco** capo mastro che piglia detta fabrica tantum et lo resto sono per tredici giornate di mastri et dudici di manipoli nella fontana condotti et altri residoi in detto giardino alla ragg.e di car.ni cinque il dì m.o et manipolo attento li altri li have rec.ti in più volte in contanti d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.217; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di maggio Giovedi … f. 296 Ad **thomasiello d'arco** d. tre et meczo Et per lui ad loeva di angrisano et minicoant.o et simonino salerno insolidum d.e ad comp.to di d. 4.3.7 quali sonp per una 3.a che li defe resto di una casa venduta sincome appare per cautela alla quale si refere et restano sodisfatto per tutte le 3.e passate d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.304; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di Giugno venerdi … f. 70 Ad Ascanio lombardo per mano di n.re mattia tafano con sub.ne di tomase di mauro d. decenove et per d.o a m.o **thomasiello d'arco** d.e per tanti legnami li have venduti et consig.ti per serv.o della fab.ca delle case nel terr.o di fran.co grisario nel borgho delli virgini d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.462; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1598 - addi 7 di settenbre 1598. Lunedi … f. 20 A Gio: lonardo salernitano d. diece e meczo E per lui a mastro alfonso di guglielmo frabicatore dissero sono a conp.to di d. trentasei grana cinque atteso li altri d. 25.2.15 li ha receputo li dì passati detto Alfonso da lui di contanti in piu partite quali d. 36.-.5 sono in conto dela frabica del muro che ha fatto nella sua massaria dove se dice a santo Nicola conforme alla mesura di **thomasiello darco** et in conto dela lamia che detto alonso ha fatto nela casa dela detta massaria conforme ala mesura di luciano quaranta a lui contanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 236 A Gio Andrea terracciano d. tre et per lui a **tomasello d'arco** d.e seli pagano in conto della cura che havera circa la reparatione et fab.ca delle sue case dove al p.te habita vicino la ecc.a di s.to ap.le d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.478; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1600 - 1600 a 9 di Marzo Giovedi … f. 877 A Giulio di rosa d. cinquanta e per lui à **Thom.e aniello d'arco** et Paulo suo figlio ins.m d.e seli improntano per rest.li fra doi mesi dalli 8 del p.nte à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 170 A Giovanne di Rosa d. quattro et meczo e per lui à Gasparro et Giulio passaro fabricatori d.e a comp.to di d. sissant'otto atteso li altri l'hanno rec.ti per n.ro b.co et per altri inclusovi ancora d. 5.2 per tanta calcie et cinque mig.ra di pietre con d. 5.1 per lignami chiodi et fatt.re delle due porte et finestra fatte alla Cam.a fù delli Salerni sotto il Giard.o del Palazzo di Capo di M.te devolute al mar.se di s.to Marco et per le mura fatte di terra lota abboccate di calcie che sono c.e 54 oltre li residui fatti in d.e Cam.e et Cantari di lavare con c.e 2 di terreno sfrattate, misurate d.e fabriche per Gio Carlo Sorrentino et **Thomasiello d'arco**; quale par.te sono oltre l'altre fatte p.a inclusovi in questa il muro fatto al giardino di Bernabo similm.te devoluto, quale dinaro lo paga per accomodare dette case che sene cascavano declar.do esserno sodisfatti per tutte le cose fatte per essi insino al p.nte di a loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1601 - 1601 à 21 di maggio lunedi … f. 956 A' lelio car.lo Marchese delli Bonati d. sette e mezzo, e per lui a **Tomasiello d'arco** d.o celi paga per esser andato à Torrecuso à vedere le fabriche del d.o Mar.se in casa a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1601 - Adi 8 di Giugno 1601 Venerdi … f. 1115 Ad ottavio ricci d. otto e tt. tre, E per lui a mastro **Masiello darco** disse per palmi cento quaranta di pezi dastraco lhà venduto lavorati e portati in sua casa [a S. Maria di Costantinopoli] per la gradiata di d.a casa a lui cont.i d. 8.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 809 A Sebastiano Zamparello d. tre et per lui a m.o ursino rosso fabricatore d.e ad comp.to di d. 77.4.13 per la intera manefattura et fatica nella fab.ca fatta da luciano quaranta et **thomasiello d'arco** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.541; Pinto, Ricerca 2019).

12.1.1602 - 1602 Adi 12 di Gen.ro ... f. 357 A fra Silvestro nardi d. diece et per lui a m.ro Gio. Iacovo di conforto d.e a comp.to di d. 1567 cioè d. 1485.4 sono per la mesura fatta per **tomasiello d'arco** fatta a 14 di aug.to 1601 et il restante sono per comp.to delle giornate et sepolture fatte nel inclaustro avante la porta della sacrestia quali d. 1577 sono ad comp.to del sudetto e li have rec.ti parte per partite et per f.e di credito et per d.o a cesare quaranta per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.91; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2013).*

9.3.1602 - 1602 Adi 9 di Marzo … f. 685 Al abb. Gio Dom.co Pagano d. quendici et per lui a m.o Gioseppe montefuscolo et prospero scarano pipernieri d.e in conto delli piperni li haverando da consignare lavorati et buoni per serv.o di sua casa sita alla porta di san Gen.ro cioe per le tre finestre della strada tutto piperno di radica di caczano a c.ni 62 lo centenaro delli palmi et per le altre jenelle medes.te di radica di caczano et il resto cioe gambe architravo et … piperno di caczano 2° la mostra lasciata da essi in potere di m.o **thomasiello d'arco** a ragg.e di c.ni 58 lo cent.ro delli palmi et tutti detti piperni promettino consignarceli per tutto lo mese di ap.le p.o venturo altre.te li sia lecito comperar qualsivoglia altro piperno a sue spese et interesse et anco non possono pretendere in futurum da lui alterat.e di prezzo d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.498; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 685 Al abb. Gio Dom.co Pagano d. trenta nove et per lui a m.o Iacono anello Giordano et m.ro hettor alfiere d.e ad comp.to di d. 140 atteso li altri li have rec.ti et sono per la mastria della fabrica hanno fatta alla casa sua [alla porta di san Gen.ro] secondo la mesura fattali da m.ro **thomasiello d'arco** alla data delli 2 del presente d. 39 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.757; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 685 al abb. Gio Dom.co pagano d. undici et per loro ad ant.o sacco et minico dello Iac.o d.e ad comp.to di d. 77 che l'altri li have rec.ti di contanti in piu volte includendoci d. 77 d. 20 che li erano debitori in 16 mutui come costa per oblig.ne pigliata da pierant.o labetto et sono per lo prezzo di c.o 146 di pietre vendute a ragg.e di c.ni 5 lo c.o come appare per oblig.a fattali da detto et per fede di m.o

thomasiello d'arco fatta a 2 del presente d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.755; Pinto, Ricerca 2013).*

25.6.1602 - 1602 a 25 di Giugno Martedi … f. 823 A Nostri di chiesa … f. 823 A d.ti d.ti quattro Et per loro à **Thomas'aniello d'arco** d.o per lo preczo de 23 pezzi d'astraco de palmi 515 a g.a 3 ½ lo palmo consig.li per far le grade alla casa locata alla s.ra Portia carafa d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).

28.3.1603 - 1603 Adi 28 di Marzo … f. 354 A Gio Stefano della Monica d.ti otto e per lui à Gio Angelo Salsano fabricatore d.e sono in parte di d.ti 10 tt. 2.10 in conto della fabrica ha pigliata à fare nella sua massaria à Capo di Monte alla rag.ne di c.ni dicesette per onza de lamie incluse le debbia informare e sformare, e lui non ha tenuto ad altro solo allo legname, e chiodi per le d.e forme, che d.ti 8 li debbia scontare alla p.a mesura si farà di d.ta fabrica, … se debbia stare à … d'Innocentio quaranta e di **Tomasiello d'Arco** e non altramente d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.324; Pinto, Ricerca 2013).

24.2.1604 - 1604 A 24 di febraro martedi … f. 281 A Gio Andrea terracciano d. vinticinque e per lui à m.o Pirro Corrado pipernero d.e sono à comp.to de d. 99.2.10 per lo preczo di tutti li piperni à lui consignati per ser.o delle due loggie fatta nelle case sue site vicino l'ecc.sia di s.ti Apostoli conforme all'apprezzo fatto per luciano quaranta, e **tomasiello d'Arco**, atteso l'altri l'ha ric.ti parte per mezo di banchi e parte contanti per li q.li piperni d.o Pirro nelo quieta libera et assolve, li q.li d. 25 si sono pagati a d.o Pirro con sua sosc.e per d.o comp.to d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.258; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1604 - Adi 7 di Maggio 1604 Venerdi … f. 1147 A Pompeo gentilcore d. dui, E per lui al Dottor tarquinio molle per altrit.i, E per lui a m.ro fabio cretella fabricatore a comp.to de d. otto e mezo per fattura e mastria de una chiaveca fatta alle sue case a s.to pietro a maiella per un anno tanto al magisterio fatto cioe dela fabrica che non fosse bona, quanto che non corresse per defetto de poco pendentia sia tenuto d.o m.ro fabio farlo a sue spese ò vero tornare tanto li d. otto e mezo datoli di denari, quanto la calce pizolana che l'ha consig.ta che sono doi salme di calce et otto di piczolana, et fare buono tutti danni et interesse che intervenessero per difetto di d.o corso mal fatto al parere de m.ro **tomasiello darco** et pignalosa m.ri espertiss.i in nap. et non havendo subito d.o m.ro fabio a conciare d.o corso seu cloaca, quando quella si guastasse, possa esso tarquinio pigliar m.ri a spese di esso m.ro fabio et farla conciare d.a cloaca a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1604 - A' 31 de Maggio 1604 lunedi ... f. 919 A' Rotilio giannini d. dudeci, E per lui à Gio: dom.co de marino, d.e sono in conto di quello è stato condennato in Vic.a in b.ca de bonagurio per causa della fabrica, et residui fatti nelle sue case nel territorio della fragola, atteso sono remasti d'accordio, che queste fede della pentecoste p.a d.a fabrica, et residui l'habbiano da vedere minutam.te per **tomasiello d'arco**, et quello dirà, et determinarà d.o tomasiello sia obligato pagarli, et con conditione che ritrovandosi d.o Gio: dom.co havere rec.to soverchio celo debbia restituire et non reclamarli da detta relatione, restandono fermi detti atti, et esequtione fatta in d.a b.ca, et anco d.o Gio: dom.co li promette estraerlo in omne, et inleso dalla pretentione de m.ro Pascale fornaro compagno in d.a opera del d.o Gio: dom.co, E per lui à Gioanne corebello per altrit.i a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1604 - 1604 Adi 7 di luglio mercoldi … f. 331 Ad Antonia pagana d. sessanta et per lei a m.o benagiamo di bisogno peperniero d.e ad comp.to di d. 77.4 che li altri li have rec.ti di c.ti et disse sono per lo preczo et conto finale delli piperni vendutoli et consignatoli per la porta della strada et arco del cortiglio per la casa sua comprata dalli heredi del q.o Altobello peciono sita dentro la porta di san Gennaro a ragg.e di d. 17 il centenaro delli palmi del grosso et a 14 quello del arco 2.° la fede della mesura fatta da m.o **thomasiello d'arco** qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o m.o benagiamo d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.947; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1604 - 1604 Adi 11 di ott.e lunedi … f. 588 Ad Antonia pagana d. uno 4.2 et per lei a paulo pero carr.ro di terr.o d.e ad comp.to di d. 18.4.7 che li altri li have rec.ti di con.ti et sono per conto finale delle c.e 14 ¼ di terr.o sfrattato dalla cantina del cortiglio scoverto della sua casa dentro la porta di san Gen.ro a c.ni 13 ¼ la c.a secondo una fede fattali da m.o **thomasiello d'arco** qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o paulo d. 1.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.255; Pinto, Ricerca 2018).

9.2.1605 - 1605 Adì 9 di feb.ro … f. 475 A n.re Gio Iacono cencone d. tre et per lui ad antonio vitale m.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 3.-.10 che li altri li have rec.ti di cont.i et seli deveno in parte et a buon conto del muro divisorio della sua casa sita al borgo delli vergini al terr.o delli angricani che esso n.re Gio Iacovo

have appoggiata et haveva da appoggiare secondo la consuetudine di napoli et fede et mesura fatta per **tomasiello d'arco** alla q.le se refere d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.176; Pinto, Ricerca 2013).

18.5.1605 - 1605 18 di maggio mercordi … f. 886/955 A' francesco ant.o Corignano d. cento e per lui a **Thomasiello de arco** di nap. d.o per lo prezo di annui d. 9 che questo dì li ha venduti col patto de retrovendendo … (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1605 - 1605 a di 30 di luglio Sabato … f. 896 Ad Horatio Carrafa de Stigliano d.i cinquanta, Et per lui à **Tomasiello d'Arco**, d.o à comp.to di d.i centoventicinque, atteso li altri li hà ricevuti per lo banco di Franchi e Spinola per p.sa sotto data deli 26 di Ap.le 1605 per l'nteresurio deli d.i Mille Seicento, che li deve ogni anno in due paghe come appare per Instrumenti fatti da N.re Gio: Geronimo talamo di Napoli in li quali Instrumenti ci sono inclusi l'Inst.ti fatti per mano di N.re Gio: Francisco de Rinaldo ancora, quali d.i cinquanta à comp.to ut s.a sono per una integra annata maturata in lo presente mese di luglio inclusive con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1627; Pinto, Ricerca 2021).

14.11.1605 - 1605 Adi 14 di 9bre lunedi … f. 944 Ad vincenzo corcione di Gio batta d. decedotto 1.13 et per lui a pirro corato d.e ad comp.to di d. 88.1.14 per tanti piperni che li have consignati per ser.o della fab.ca della sua casa for porta capuana quali piperni sono stati mesurati per **tomasiello d'arco** comone amico declarando che li altri d. 69.4 ad comp.to di detti d. 88.1.14 d.o pirro li have rec.ti da lui in diverse par.te tanto per lo banco p.tto quanto con.ti qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o pirro d. 18.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.443; Pinto, Ricerca 2022).

26.4.1606 - 1606 à 26 di Ap.le Mercordi … f. 824 Ad Horatio Carrafa di Stigliano d.ti cinquanta e per lui a **thomasiello d'arco** diss. sono in conto di quello li deve dare del interesse li paga della casa vendutali a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1606 - 1606 à 19 de agosto sabbato … f. 414 A' gio: alfonso mascolo d. cinque e per lui à fabritio figliolino in conto del preczo de cinque abbase e finestre cio è cimase con sue palaustri per ser.o della casa sua et anco de nove jenelle de pietre de radiche de ponte majore de Sorrento da appreczarsi per Costantino d'avallone e **tommasiello d'arco** incig.ri et experti in simele opere con che sia obligato darle lavorate per ponerle in le fenestre per tutto il mese de 7bre 1606 a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.340; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di 7bre lunedi f. 374 Ad horatio carafa di stigliano d. trentacinque et per lui a **tomasiello d'arco** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.173; Pinto, Ricerca 2019).

24.1.1607 - 1607 Adi 24 di Gennaro mercoldi … f. 430 Alli Gov.ri di s.ta maria di costantinopoli d. decesette et meczo et per loro a m.ro Gio: carlo sorrentino fabricatore d.e sono cioè d. 11.3.4 per tante giornate di mastri et manipoli hanno rec.to la settimana passata in la fabrica della tribuna di d.a chiesa conforme la lista fatta per **tomasiello d'arco** a 20 del presente et li restanti per tanti have pagati a pietro Gagliardo et Ranaldo gagliardo tagliamonti per pietre per loro consig.te come se contiene d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1607 - 1607 à 16 di Giugno Sabato f. 163 Ad Horatio Carrafa di Stigliano d.ti trenta Et per lui à **thomasiello d'Arco** d.o a comp.to di d.ti novantatre atteso li altri d.ti 63 li hebbe li giorni passati de con.ti come appare per una polisa di mano sua, la quale la dona per nulla cassa et rotta et sono in conto di d.ti cento venticinque et mezzo li pagha l'anno due paghe per li d.ti Mille, e seicento, come appare per instrumento fatto per mano di N.re Gio: Geronimo talamo di Nap. alli quali instrumenti vi sono inclusi l'instrum.ti fatti per mano di N.re Gio: francisco de Rinaldo de Nap. dec.do esser stato integramente sodisfatto del passato con sua f.a a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.7; Pinto, Ricerca 2020).

19.5.1608 - 1608 à 19 di Maggio lunedi f. 134 Ad Horatio Carrafa di Stigliano d.ti sessanta, Et per lui à **thomasiello d'Arco**, d.o in conto di d.ti cento venticinque e mezo, che li pagha l'anno in due paghe, magio, et 9bre per Cap.le di d.ti mille, e seicento, dec.do del passato esser stato integ.me sodisfatto; a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1225; Pinto, Ricerca 2020).

19.5.1608 - a 19 di magio 1608 Lunedi … f. 784 A Diamante Schiano d. otto E per lui à m.ro michelangelo Jovene fabricatore, d.e a comp.to di d. sissantacinque tt. 4 e g. 11, Et sono per il suo magisterio fatto nella fabrica di sua casa fuora la porta di Costantinopoli conf.e l'apprezzo che ha fatto **Thomasiello d'arco** dic.do

che l'altri l'ha ric.ti da lui cont.i in più volte, e resta sodisfatto à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1608 - 1608 à 9 di 8bre Giovedi … f. 1020 Ad Oratio Carrafa di Stigliano d.ti quattordici e per lui a **thomasiello d'arco** diss. sono a comp.to di d.ti 125.2.10 atteso li altri li ha r.ti parte per S.to Eliggio et il Sp.to S.to e sono per lo interesse di d.ti 1600 che li deve ogn'anno in tre paghe come appare per Instro fatto per mano di Notare Gio ger.mo talamo di Nap. in lo quale Instro vi sono inclusi li Instr.ti fatti per me di Notare Gio fran.co di Rinaldi quali d.ti 125.2.10 a comp.to sono per lanta finita a luglio passato 1608 con declarat.e che del passato e stato integram.te sadisfatto insino alla detta giornata a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.347; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1609 - 1609 à 17 di Giugno mercordi … f. 466 A Pascariello Cuomo d.ti sette Et per lui à Pietro di Corrato d.e a comp.to di d.ti ottant'uno et mezzo atteso l'altri l'have ric.ti d.ti 10 per lo banco di Santo Jac.o, et il resto con.ti et per il n.ro banco, et seli pagano per saldo di tanti piperni havuti da esso et mesurati per mano di **tomas'aniello d'arco** à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.674; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agusto Sabato … f. 436 A Pascariello cuomo d. tre e gr. 15. E per esso à prospero de bisognio, disse sono à complim.to de d. 47 e gr. 15 che li altri à comp.to li ha ricevuti contanti, e seli pagano per saldo de quattro finestre e quattro finestrali ricevute da lui, e mesurate per mano di **tomasiello de arco**; E per saldo de la con.a de cento grade et altre mastrie fatte per tutti li 21 del p.nte; E per lui à fabritio sagliolia per tanti altri da esso, à lui cont.i d. 3.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1610 - 1610 A di 4 di Genn.ro lunedi … f. 637 A Natale Jovene d. tre tt. 3.15 Et per lui à gio: aniello jovene di Nap. fabricatore d.o a comp.to di d. 66.3.15 atteso li altri li ha Ric.ti parte con.ti in più et diverse partite, et parte per questo banco et del banco del Popolo quali d. 66.3.15 sono per saldo e final pag.to di tanto lavore di fabrica et de astrachi la assettatura de finestre, et porte et ciminore la sfrattatura di cantina a rag.e di car.ni 6 la canna cossi di accordio fra di loro come appare per Relat.e fatta per m.o di **tomas'aniello d'arco** experto di d.a arte dec.do che l'astraco per esso fatto in d.e sue case conf.e l'uso, et costumanza di detta arte di fabricatore sia tenuto a tutti danni spese et interesse d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.17; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 Adi 26 di Giugno sabbato f. 676 Alli Gov.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. cinquanta et per loro a m.o Angelo landi d.e seli pagano in conto di d. 172 che e remasto ad conseg.re per tutte le opre per esso fatte in loro chiesa come per mesure tanto per mano di **tomase anello d'arco** q.to per michelangelo naccarino et xfalo monterosso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.967; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1610 - 1610 a 11 de Sett.e Sabato … f. 1004 A **tomasiello de Arco** d. trenta quattro e mezzo e per lui a Giacomo de apenna per prezzo de mille e cinquecento tecole quale li ha vendute et consig.te a rag.e de d. 23 lo mig.ro quale serveno per la casa de Oratio Galioto con volonta et consenso de d.o Oratio et per lui a Gio: batta santella per alt.ti d. 34.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1610 - 1610 a' 22 de 7bre mercordi ... f. 1168 A **Tomasello d'arco** d.ti sei, et per lui ad Ottavio de forte d.e per lo prezzo di due seciavoli li q.li han ser.to per la fabrica d'Oratio galiota et li paga di suo consenso d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1610 - a 23 Sett.e 1610 Giovedi … f. 1168 A **tomasiello de arco** d. nove e per lui a Gio: pietro de Santis d.e per tanti che haverra da spendere per ser.o della fab.ca de oratio Galioto d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1610 - 1610 a 8 di 8bre Venardi … f. 822 A Gioseppe Paulillo d. nove tt. 1.10 E per lui a Gio Dom.co della Monica tagliamonte per saldo delle petre ad esso consig.te ascendentino alla summa di canne 68 ½ per mesura fatta per m.o di **Tomasiello d'arco** a car.ni 4.-.2 la canna per lo bascio fatto nella sua mass.a sito alla renella dec.do esser sodisfatto per tutta la summa che sono d. 29.-.11 conforme la d.a relatione atteso li d. 20 l'ha rec.ti contanti in piu volte con sua firma d. 9.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.109; Pinto, Ricerca 2020).

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre … f. 272 A Ottavio Caracciolo prencipe di furino d. diece E per lui a Gio batta e fran.co d' Rugiero mannise e sono in conto del magisterio del'armagio che han da fare e ponere in opera

delo titto del suo palazzo sopra S.ta Anna di Capuana quali hanno da fare conforme li sara ord.to da **Tomasiello d'arco** e non altrim.te et a tutto suo contenta m.to con haverle esso da dare fune stante tavole ligname barricello chiovame e tutto quello bisognera per d.o lavore et non altro con havere a lavorare per bianchiare le correie di detto titto e queso a rag.e di car.ni 26 incavallatura d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.219; Pinto, Ricerca 2020).

23.12.1610 - 1610 à 23 de xbre … f. 1264 Ad Ott.o Caracciolo del q.o fabio P.e de forino d. cinquanta et per lui à m.o Scip.e concia peperniero d.o à complim.to de d. sissantasette tt. 3 atteso li Altri d. diecesette tt. 3 declara con questa che li ha ric.ti da lui giorni passati parte de con.ti et parte per mezo del nostro b.co quali d. 67.3 celi paga in conto dele grade de pepierno che li ha mandato, che li havera da mandare per ser.o della gradiata de piperno che nel palazzo suo grande nel suo giardino grande et delli gattuni che li havera da mandare per lo titto delo palazzo suo atteso li gattuni trentaquattro che per insino ad hoggi li ha m.to ne sta pagato et sodisfatto et de più una ienella de pepierno che li havera da mandare per le finestre deli mezzanini conforme al altre che li ha mandato et che sono [spazio bianco] e stato pagato et sodisfatto tanto di detta ienella che li ha da mandare quanto delli sop.tti gattoni trentaquattro che li ha m.to declarando che questo conto dele grade et gattuni per lo titto non va con lo conto deli altri piperni di detta gradiata atteso che quelli piperni di detta gradiata ne ha ric.to d. 205 in conto deli piperni che li ha posto in opera di detta gradiata et che havera da mandare declarando anco che resta ferma et in piede la obliganza fatta per esso in vic.a tanto di dette grade et gattoni quanto delli d. 50 che li mesi passati li presto d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.496; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 1264 Al detto d. quattro et per lui ad ant.o sacco tagliamonte, d.o à complim.to de d. 43 atteso li Altri d. 39 declara con questa che li ha ric.ti da lui li giorni e mesi passati in più et diverse volte de con.ti quali d. quaranta tre celi paga in conto dela seconda fossa, che pende de monte per fare pietre per ser.o della fabrica sua et ad raggione de carlini dodici la canna grossa di d.o monte da misurarsi per **tomasiello d'arco** mesuratore comunem.te eletto tra loro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

18.7.1611 - 1611 a 18 luglio lunedi … f. 1068 A Gio: de Costanzo d. ventidoi e mezzo e per lui a Gio: ber.no franco a comp.to di d. 67.2.10 quale tiene consig.to in la chiesa di S. Cosmo e Damiano cioè per canne novanta de pietre a ragione de car.ni sette e g. 5 la canna come dalla misura fatta da **Tomasiello d'arco** quali si reserba in potere di d.o franco che l'altri li ha rec.ti con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 757 A Giulio venuti d.ti quarantaquattro, e per lui à m.ro Gioseppe Jovene, et m.ro Nardo Salierno fabricatori quali celi paga in conto fra essi della fabrica l'han fatta in le sue case dietro il palazzo del Duca di Gravina conforme la misura fatta da **thomas'anello d'arco**, et Jac.o de thomasis per quelli pagare à m.ro fabio franco tagliam.te ad comp.to, atteso n'è stato sodisfatto da detti mastri delli denari che da lui a loro sono stati dati alla Giornata inclusoci d.ti decennove pagati con sue polise ad esso m.ro fabio per il banco del Monte della Pietà, et della Nont.ta, della qual misura di prete n'è stata fatta ancho fede dalli detti thomas'anello, et fabio et per loro à m.ro fabio de fran.co tagliam.te ad comp.to delli sodetti d.ti 417.3 per la causa sop.tta, che del comp.to n'è stato sodisfatto del modo di sopra d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 340 A Gioseppe Paulillo d. diece Et per lui a Gio Dom.co dela monica e michele di Gasparre tagliamonti a comp.to di d. cinquanta sette e mezzo per lo prezzo di c.e di pietre n.° 121 fattali alo muro della sua mass.a sita alla Cesaria mesurate per **Tomas'aniello d'arco** eletto per esso a car.ni 4 .. 7 ½ la canna por.te come per Cautela dec.do esserne sodisfatti tanto di d.o muro quanto d'altri prete fattali in d.a mass.a con loro fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.175; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1611 - 1611 a 31 di 8bre lunedi … f. 675 A Fabio Car.lo P.e di furino d. diece Et per lui a Gio Dom.co De Gen.ro fabricatore d.o per caparro e in conto d'una piscina che l'ha da fare nel suo giardinetto piccolo quale piscina h.rà d'essere p.mi 44 larga netta con due p.mi di muro intorno e di larghezza p.mi 14 netta con due p.mi di muro attorno di altezza p.mi 20 netti con havere a fare due lamie cioe una sotta e l'altra sop.a quale piscina h.rà da restare netta p.mi 44 di longhezza e p.mi 14 di larghezza e p.mi 12 d'altezza di sotto il dritto dela lamia e la tonica h.rà d'essere p.mi 12 d'altezza con l'astrico dentro con tonica a mazzoccata con farci anco a d.a piscina inpiano al giardino duj porgaturi di 5 p.mi l'uno netto et anco ponere a sue spese li gattuni di pipierno allaffacciata della strada dela casetta sua piccola con farlo canale e corso per pigliare tutta l'acqua di d.a casa per d.a piscina con lo canale e corso di fabrica da d.a casa per insino a d.a piscina per prezzo di d. ottanta quali d. 80 sono per tutto il magisterio che bisognera per fare d.a piscina la quale

promette darla finita a ult.o di xbre 1611 e farla ad ogni sua sodisfat.e e di **Tomas'Aniello d'arco** comone arbito e non facendo d.a piscina a sua sodisfat.e pag.ne tutta d.a spesa et ogni altro interesse d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.323; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1611 - 1611 a 7 di 9bre lunedi … f. 340 A Gioseppe Paulillo d. quattro 2.15 Et per lui à Gio Dom.co della monica taglia monte à comp.to di d. quattordice tt. 2 g. 5 per canne trent'uno et mezza di pietre di muro per il comp.to dell'altri quattro pal. d'altezza fatti sopra il muro p.a comenciato misurato per **tomasello d'arco** con voluntà di d.o Gio. Dom.co declarando esser integram.te sodisfatto tanto di d.o comp.to di muro quanto dell'altro muro con pietre fattoli in sua mass.a sopra la Cesaria sino al di presente d. 4.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1611 - 1611 Adi 7 di 9bre lunedi … f. 1084 A d. horatio carafa di stigliano d. diece et meczo et per lui a **tomasello d'arco** d.e ad comp.to di d. 125.2.10 che li altri d. 115 le recevi li mesi p.ti per banco et sono per lo interuc. di d. 1600 che le deve come appare per instro.ti fatti per mani di n.re Gio Ger.mo talamo et per mano di n.re Gio Fran.co di rinaldo quali d. 125.2.10 ad comp.to per una annata finita a luglio p.to1611 et e intera.te sodisfatto del p.to d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

2.1.1612 - 1612 a 2 Gen.ro … f. 469 A **Tomasiello d'Arco** d. tre tt. 4, e per lui à Simonetto Salerno d.e a complim.to di d. 14, che li rende ogn'anno resto di una casa à lui ven.ta secondo app.e per Cautela per mano di N.r Gio: Geronimo Talamo alla quale se refere, et è sodisfatto del passato, e per tutto xbre 1611, si dichiara ancora averli scontati carlini 25. che li rendino in due partite una à 6 Ap.le, ed un'altra à 16 Giugno restando sodisfatti l'uno, con l'altra parte per tutto lo passato d. 3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.30; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1612 - 1612 a 3 di Gennaro martedi f. 797 A Prospero Genoino d. dieci, E per esso a m.ro Gesuele de florio, d.e seli pagano per saldo e final pag.to di d. seicento cinquantuno tt. 3.10, atteso li altri li ha ric.ti in questo modo V3 per contanti e per diversi banchi in piu volte, et sono per tutta la fabrica astrichi, toniche sfabricature giornate fatte per residui cavature de pedam.te et scarpellatura et altri residui fatti per esso alla guitapag.ne [?] sua m.re, la quale fabrica è mesurata per **Thsello d'arco**, et tutti restano saldi insino alli 24 di xbre conforma remanente li patti fatti in una polisa per n.ro banco sotto li 30 di Giugno prox.o passato alla quale si refera d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 969 A Gio: Lorenzo Positano d. cinquanta, e per lui a Scipione Conza d.e in c.o dell'opera de Piperni che ha fatto, ed averà da fare per servizio della fabrica del Mon.ro di S.a Chiara cioe li cantoni a g. 35 lo palmo le porte a g.a 14, e le finestre a g. 9 lo palmo a sodisfazzione del P. Fra Dante di Pavia, e di **Tomasello d'Arco** cosi convenuto questo di, e promette d.o Scipione non mancare nella d.a opera, e mancando sia lecito al Mon.ro provedere a tutte spese, e danno del d.o Scipione del che se ne stara a semplice parola del d.o P. Fra Dante, e per d.o a Fabrizio di Corrado per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1612 - 1612 a 22 Febbraio … f. 1012 A Gio Tomaso Clerici ducato uno, tari due, e grana dieci Pol.a de 21 di Febbraio 1612. E per esso a **Tomasiello d'Arco**, e sono delli ducati quattrocentouno ad esso girante pervenuti per causa della vendita fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei, mediante Istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Mari, e detti per la misura fatta nella fabbrica della casa di esso girante, sita nel borgo delli Vergini. In piè di detta pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis. E per esso **Tomasiello de Arco** a M.ro Marco de Franco, e sono per altri tanti d. 1.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.30; Pinto, Ricerca 2016).

3.3.1612 - 1612 a 3 Marzo … f. 1012 A Gio Tomase Clerico ducati cinque. Pol.a de 3 Marzo 1612. E per esso ad M.ro Marco di Franco capomastro fabricatore, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti per causa della vendita fatta a Fulvio de Bellis, mediante Istromento per mano di N.r Francesco Ant.o de Monte d'annui d.i trentasei, al quale si abbia relazione, e sono per il magisterio che ha incominciato dopo la misura fatta per **Tomasiello d'Arco** in una cucina e resta sodisfatto per detta misura nella casa d'esso girante sita nel Borgo delli Vergini. In piè di d.a pol.a vi è la firma di Fulvio de Bellis d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1612 - 1612, aprile 5. A Giovan Lorenzo Positano D. 6. E per esso a **Tomase Aniello d'Arco**, come architetto della fabbrica del monistero di Santa Chiara (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.122; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.26).*

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le Sabato … f. 908 A fra Doroteo di Candia [Priore di S. Salvatore a Prospetto] d. ventiquattro tt. 3.6 E per lui a m.ro Silvio ferraro et Carmino Vitulo ins.m a comp.to de d. 50 in conto dela fabrica, che fanno sopra il Cellaro Già fatto, dec.do che sono sodisf.i dela fabrica del Cellaro Già misurata da **Tomasiello d'arco** et di tutti li Residij e Giornate da loro fatte d. 24.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

4.6.1612 - 1612 à 4 de Giugno lunedi … f. 1554 A Gio: lorenzo Positano d. sei, E per esso a **Thseanello d'arco** d.e come architetto della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.794; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 à 9 Giugno … f. 792 A Gio: Lorenzo Positano ducati dieciotto. Pol. a dè 9. di Giugno 1612. E per esso a Francesco della Sala, quali sono a compimento di ducati cento venticinque che l'altri l'ha ricevuti per diversi Banchi, e sono per l'opera de mandesia fatta per servizio della fabbrica del Monistero di S. Chiara, conforme la lista di **Tomase Aniello d'Arco**, e Giuseppe Damiano d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.223; Pinto, Ricerca 2016).

22.8.1612 - 1612 à 22 d'ag.to Mercordi … f. 382 A Gio lorenzo Positano d.ti ventisette Et per lui à felippo Grimaldo d.o sono per la sfrattatura di carrette 140 di terreno à Gr.a cinque la carretta che ha sfrattato per ser.o della fabrica del Mon.rio di Santa Chiara com'appare per relat.e di **tomas'Aniello d'Arco** in ord.e della madre abb.a del d.o Mon.rio d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.27; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 332 A Mario Lofredo d. dudice tt. 1.10 E per lui a **Tomas'Aniello d'arco** e Vito Lambierto m.ri della Capp.a di s.to Pietro per alt.ti E per loro a m.ro ant.o Peruzzi per alt.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22 d'ag.to Mercordi … f. 382 A Gio lorenzo Positano d.ti sei tt. 1 Et per lui à Salvatore di fiore et sono cioe d.e per diece mastri fabricatore che hanno lavorato diece di a car.ni tre et mezzo il di et diece manipoli, et altritante Giornate à gr.a 25 il di et tt. 1 per alloghiero dell'insarto un giorno per ser.o della fabrica del Mon.rio di Santa Chiara come per lista di **tomasiello d'arco** con firma dell'abb.a di d.o Mon.rio d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.31; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1612 - 1612 a 23 di ag.to giovedi … f. 382 A Gio lorenzo Positano d. sei E per lui a **tomas'Aniello d'arco** come architetto della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara E per esso ad Ant.o e Simonetto Salerno a comp.to di d. diece per saldo di tutte le 3.e per la fina del presente mese di ag.to deli d. 14 che li rende ogni anno per resto dela casa ad essi ven.ta che li resto a dare d. ducento dec.do essere sodisfatto delli d.ti carline vinti cinque che detti li rendeno ogni anno E per loro al proc.re del mon.rio di s.to Severo fore al borgo deli Virgini dela scarpa che no cioè d. 4.2.10 per l'annata finita al mese di 7bre pas.to 1611 et altri car.ni 15 in conto dell'annata che finera al mese di 7bre p.o venturo 1612 con dec.ne cge sono stati sodisfatti per tutto lo pas.to per causa di d.ti d. 4.2.10 come leg.rio del q.o ger.mo De Santis del quale sono deb.ri di d.a suma cont.i a fra fran.co d' stabile proc.re in virtu di fede per n.ro gio pietro gallerano infilzata a 13 di feb.ro in pal.sa di d. 2.1.13 a debito di d.o mon.rio ad esigere etra da banchi d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato f. 491 A fabritio Guindazzo d.ti trenta Et per lui à m.o Vito lamberto Capomastro delli fabricatori à comp.to di d. seicentosissanta cioe d. 204 per la fabrica à Giornate d. 261 per misura fatta à 18 di lug.o della fabrica à canna d. 153 similmente per la fabrica à canna come per mesura di scandaglio per mano di **tomas'Aniello d'Arco** et altri d. 42 vanno à buon conto di d.a fabrica fatta dopo il scandaglio et facienda del partito, che tiene con esso à canna nella sua casa dove fabrica sita à Seggio di Montagna che comprò da Ott.o Cognetta d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 80 A fabritio Guindazzo d. sidici tt. 2 E per lui a m.ro Vito Lamberto Capo mastro di fabricatori a comp.to de d. 767 atteso l'altri l'ha rec.ti per p.se in diversi banchi e con.ti e sono cioè d. 204 d'essi per il lavoro a Giornata dela fabrica di mastri e manipoli, e d. 414 per saldo de dui scandagli fatti l'uno aggiustato fra loro d'acc.o dela fabrica a canna, e l'altro scandaglio fatto da **Thomasiello d'arco** de d. 153, e l'altri d. 132 a comp.to de detti d. 767 vanno in conto dela fabrica, che ha fatto, et va Giornalm.te facendo in sua casa sita a Seggio di montagna, la quale comprò da Ottavio Cugnetta, con dec.ne che sono deli denari pervenutoli dala vendita, che ha fatto a Detio mosca d'annui d. 22 ½ per quest'effetto d. 16.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1612 - 1613 a 17 de Ap.le Mercordi … f. 410 A Gio: lorenzo Positano d.ti sette E per esso a fran.co della Sala d.o sono a comp.to di d. 132 che l'altri d. 125 li ha ric.ti con.ti e per banchi, et sono per l'opera de mandesia per esso fatta in la fabrica del mon.rio di S.ta chiara come per due relat.i fatte per **Thse anello d'arco** una delli 26 di 9bre 1612 et l'altra delli 17 di febr.o 1613 alle quali si refera d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.464; Pinto, Ricerca 2020).

29.11.1612 - 1612 à 29 de nov.re Giovedi … f. 1231 A Gio: lorenzo positano d. cinque tt. 2.15 e per lui à felippo grimaldo d.o per la sfrattatura de centoundece carrette de terreno a gr. 5 la carretta per ser.o della fabrica del mon.o di s.ta Chiara come per lista et relat.e di **tomas'Aniello arco** et Abb.a de d.o mon.o d. 5.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 1209 A Francesco di Sasso d. due. Poliza de 11 decembre 1612. E per esso a **Tomas'Aniello d'Arco**, e sono in parte del prezzo della sua mercede per la misura di cinque appartamenti della strada maestra alli lanzieri nello stabile de suoi nipoti, dichiarando di restarli a dare per detta misura due altri docati finita sarà tutta la fabrica d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

17.2.1613 - 1613 a 17 de Ap.le Mercordi … f. 410 A Gio: lorenzo Positano d.ti sette E per esso a fran.co della Sala d.o sono a comp.to di d. 132 che l'altri d. 125 li ha ric.ti con.ti e per banchi, et sono per l'opera de mandesia per esso fatta in la fabrica del mon.rio di S.ta chiara come per due relat.i fatte per **Thse anello d'arco** una delli 26 di 9bre 1612 et l'altra delli 17 di febr.o 1613 alle quali si refera d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.464; Pinto, Ricerca 2020).

18.3.1613 - 1613 à 18 di Marzo lunedi … f. 468 A fabritio Guindazzo d. diece Et per lui à Vito lamberto, capom.o di fabricatori d.o in conto di d. venti lli deve pagare allhora quando haverà finiti alcuni residoiremasti dell'ult.a mesura fatta della fabrica a canna da Gio Jacovo Confuorto, et **tomasino d'Arco** conf.e appare per l'ult.a p.za che l'have fatta ultim.te à 3 di novembre del anno 1612 alla quale s'habbia relat.e con declarat.e sono per la fabrica di sua casa à Seggio di Montagna, che comprò da ottavio Cognetta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.354; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1244 A fabritio Guindazzo d. otto, E per lui a m.ro Vito lamberto Capomastro di fabrica a comp.to de d. 800.3.4, che l'altri l'ha rec.ti in più polise e per saldo e final pagam.to dela fabrica e Giornate et a Canne misurata li mesi passati da Gio Jacovo Confuorto e **The aniello d'arco**, quale fa fare nela sua Casa sita a Seggio de Montagna, che fù d'ottavio Cugnetta d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.4.1613 - A 22 Ap.le [1613] … f. 1101 Al Sig.r Cesare Granato d. ventidue; e per esso a Pietro Paolo Punzo fabricatore, quali disse pagarglieli a compimento di d. 88 atteso che gl'altri d. 66 d.o Pietro Paolo li ricevè da esso girante di contanti in più, e diverse volte, e d.i esserno a compimento di tutta la fabrica, dal d.o Pietro Paolo fatta di una cantina con camera sopra d.a cantina alla strada di Santa Maria della Stella delli Vergini, dove da esso girante si fabrica, e si fece una altra camera; e d.i d. 88 esserno in virtù di una lista passata da **Tomas'Aniello d'Arco** Capomastro. In piè v'è firma di Paolo Tocco, che disse contentarsi di pagarsi li sud.i d. 22 ut supra. E con firma del d.o Pietro Paolo Punzo fatta per mano di N.r Francesco Cesareo di Napoli, che disse contentarsi ricevere il sud.o pagamento a compimento ut supra. Poliza de 20 Ap.le 1613 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.420v; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1613 - A 15 de Maggio 1613 Mercordi … f. 987 A Gio: lorenzo positano d.ti quattro e tt. 1 e per lui à gioseppe Monte fusculo d.e per prezzo de due jenelle de prete de sorriento che ha consig.te per ser.o della fab.ca del Monast.o de S.ta chiara come per fede de **tomase aniello de arco** e per lui a felippo grimaldo per alt.ti d. 4.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

17.6.1613 - 1613 a 17 di Giugno lunedi f. 1289 Ad Ottavio longo d.ti nove tt. 1 E per esso a m.ro Gio: Thse Gaudioso peperniero d.e a comp.to de d. 52.1 che li altri d. 43 li ha ric.ti per n.ro med.o banco et con.ti et sono per l'integro prezzo della porta de piperno che l'ha venduta per serv.o di sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro de palmi 269 inclusa la lavoratura iux.a la misura fatta per m.ro **Thsiello d'arco** a r.one di d. 19 lo cent.ro delli palmi, incluse le tre faccie in detta porta lavorate iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio, la quale ad invicem se da per rotta e cassa, restando da esso sodisfatto integram.te per d.a causa E per d.o a Gio: Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.723; Pinto, Ricerca 2020).

17.6.1613 - A 17 de giugnio 1613 lunedi … f. 1181 A prospero genuino d.ti sei e per lui à m.ro Gio: Michele granato d.e a comp.to de d. 49.2.13 atteso li altri li ha rec.ti in più volte et sono per una mesura fatta per **tomaso aniello de arco** de tanta fabrica li ha fatta nella sua Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

19.8.1613 - 1613 a 19 Ag.o … f. 355 A Gio: Lorenzo Positano d.ti trentatre, e per lui à Giosuè di Fiore disse à complim.to di d.ti centonovanta att.o l'altri d.ti centoquarantasette l'ha ric.ti per B.co, e di con.ti e li d.i d.ti 190 sono per l'opera di fabrica per esso fatta all'incontro li Giesuiti conforme due relazioni di **Tomaso Anello d'Arco** una delli dieci 9bre 1612, e l'altra di 8 Giug.o 1613, restando intieram.te sodisfatto di tutta l'altra opera fatta per esso in d.o luogo d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.2; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1613 - 1613 adi 7 di 7bre Sabbato … f. 661 A Sore Clarice Mormile Abb.ssa del giesu d. dui tt. 3 e per lei a Gio Carlo Sorrentino diss. pag.li cio è carlini dieci per la misura del formale che ha pagato à M.ro **thome d'archo** misuratore carlini quattro per far venire l'acqua al formale et carlini quattro per diverse spese che ha fatto, et altri carlini otto per calce che mancava per supplimento della tonica di detta Casa a lui con.ti d. 2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.306r; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1613 adi 20 di xbre Vernardi … f. 940 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti undici tt. 2 e per essa a Pompeo della Monecha diss. sono per final pagam.to di tutto il terreno ha sfrattato dalla fabrica si fa contigua allor Mon.rio di camare e poteche conf.e la misura fatta del Incig.ro **thomasaniello darco** à lui con.ti d. 11.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.444r; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1613 adi 20 di xbre Vernardi … f. 940 A Sore Clarice mormile abb.a del giesu … f. 940 Ala detta d. sei tt. uno E per lei a mastro Gio: Carlo Sorrentino mastro fabricatore d.e sono cio è d. 5.1 per giornate 8 de m.ri et manipoli alla r.one ut s.a per tante giornate hanno lavorate per fabricare seu agiustare lo muro per lo p.o spartim.to dopoi il candelaro et dicato uno per la misura per rata fatta per **the d'arco** che in tutto fanno la sud.a summa a lui con.ti d. 6.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.444v; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1614 - A 3 Marzo 1614 … f. 465 A **Tomasiello d'Arco** d. sette, e g.na 15. E per esso a Giuseppe de' Mari sono della fede di d. 79.3 fatta a 21 Febraro 1614 … per causa della vendita della casa dedotta negli atti, che fù del quondam Antonio Poderico … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - 1614 a 19 ap.le Sabato … f. 930 A fabritio Dentice d. cinque E per lui a **Thomasiello d'arco** a comp.to de d. dieci, che d. 5 l'ha rec.ti li mesi passati per n.ro b.co, e sono per saldo e final pagam.to de due camere li lochò fra anno per tutto l'ult.o ap.le presente d'una sua casa neli Vergini, restando da lui sodisf.o, E per lui a Gio: Martino d'arco per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

24.5.1614 - 1614 adi 24 di Maggio Sabbato f. 390 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del giesu d.ti vinticinque tt. 1.10 e per essa a m.o Gio Carlo Sorrentino M.ro fabricatore diss. sono cio è d.ti 15.1 per giornate 20 di M.ri et 28 di Manipoli hanno laurato nella fabrica del suffitto della Casa grande et al spartim.to d.ti 1 per la licentia di Moccia per ponere la pennata for della remessa d.ti 2.1 per tufoli per li necessarij della poteca et Camare d.ti 1 per la licentia di pagliamenuta et deputati della Mattonata d.ti 2.-.1 per cinque salme di calce d. 2.2.10 per la misura della fabrica al Architetto **thomasiello darco** pro rata d.ti 0.4.10 per le spese fatte alli fabricatori di una gior.ta che fu mal tempo et d.ti -1.10 per tre cofane quale par.te minute fanno la sud.a summa quale spese hanno servito per ser.o della nova fabrica a lui con.ti d. 25.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.185r; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1614 - 1614 adi 25 di 8bre Sabbato f. 530 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del giesu d.ti quattordici e mezo e per essa a m.o Gio Carlo Sorr.no diss. sono a comp.to di d.ti 78.2.10 atteso li altri li ha ricivuti per questo banco quali sono per tutto lo staglio della fabrica delle due ult.e poteche fatte contigue a d.o Mon.rio sincome costa per fede di **thomasaniello d'arco** restando sodisfatto insino ala presente Giornata di tutte le opere fatte per ser.o di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.412r; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1614 - 1614 a 3 di xbre Mercordi … f. 1980 A Prospero Genoino d. undici e per lui a Scipione Conza d.o seli pag.o a comp.to di d. 83.1.16 atteso li altri li ha ric.ti con.ti e per diversi banchi et sono per due staffe uno Arcotravo et una volta di porta tonna e dui zuccholi di piperni che hanno ser.to per la casa deli figli et heredi del q.o Lonardo Genoino sita nela Strada dela Maltonata et altri Residuj fatti per servitio di detta Casa de m.ro Peperniero tanto quali piperni sono stati fatti per ord.e del S.R.C. comesso a **Thomasiello d'archo**

che havesse fatto Relatione di detta Reparat.e e per d.o Thomasiello sono stati mesurati detti piperni et prezzo di essi et sono saldi d'ogn'altra cosa insini a 2 stante d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.524; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1614 - 1614 a 3 di xbre Mercordi … f. 1980 A Prospero Genoino d. tre e per lui a **Thomasiello d'arco** d.o seli pag.o per lo servitio de Architetto per la Reparat.e che si è fatta alla Casa delli figli et heredi del q.o Lonardo Genoino, et fattoli la mesura delli piperni sita alla Strada dela Maltonata d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.528; Pinto, Ricerca 2023).

29.12.1614 - 1615 a 2 de Gen.ro e fu a 29 lunedi … f. 345 A Prospero genoino d. sei e per lui a Prospero Scarano per saldo de tutte le prete di Sorrento che sono servite per la casa di brita pagano siti alla Croce nova delli Cappoccini e per lavoratura de pezzi dastraci d'ogn'altro magisterio anco si sono inclusi dui architravi, che sono servite alla Casa delli her.i del q.o Lonardo genoino alla case della maldonata dove habita fran.co della sagua uno arcotravo, l'altro dove habita Gio: basso de pal. 31 ½ a d. 6 lo centenaro delli palmi come per mesura fatta per **Tomas'Aniello darco** app.e d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.2; Pinto, Ricerca 2024).

14.5.1615 - 1615 a 14 di Maggio Giovedi … f. 500 A fabritio de rinaldo d. vintinove e per lui à **tomase anello d'arco** cioe d. vintequattro per altritanti e d. cinque a comp.to di d. quindice et li altri li ha rec.ti per lo banco del monte de poveri diss.o per un'annata finita a 7bre pross.o passato delli annoi d. quindice … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 adi 5 di 7bre Sabbato … f. 344 A **Thomasiello d'Arco** d.ti cento e per lui a Jac.o Cucullo diss. per la retr.ta li havera a fare di annui d.ti 9 che tanto esso quanto il d.r Gio Martino d'Arco suo figlio … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.335; Pinto, Ricerca 2024).

1616 - Aversa, complesso di S. Biagio … Dal 1616, furono condotti interventi di rifacimento sia al monastero che alla chiesa, su disegno di «**Tomasiello del Arco** architetto di Napoli», cui fu affidata la «fabrica del dormitorio», eseguita da Donato Iovene e altri fabbricatori (Amirante, Aversa …, 1998 p.257; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.475).*

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 1136 Alli mastri, e Gover.ri della chiesa de san fran.co, e mattheo, con p.a de fabio spartani, et altri d. sette tt. 4 g.a 12 per essi à mas.o Marcello fasano; d.o pag.li ciò è d. 4.1.7 a comp.to de d. 139.1.7 per la fabrica fatta, nella Cappella del q.m ottavio Cimino, nella loro chiesa de San fra.co e mattheo conforme all'apprezzo e mesura fatta, da **Thomas'Aniello d'arco**, et Gioan Thomase Jovene eletti per apprezzori de d.a fabrica, atteso l'altri d. 135 ha rec.ti in nove partite per il b.co del popolo; et li res.ti d. 3.3.5 celi pagano in conto de quello resta da havere, per diversi residij fatti in d.a loro chiesa de fabrica, et altro conf.e appare per l'apprezzo fatti per li sudetti d. 7.4.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.490; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno lunedi … f. 1401 All'Ab. Scip.e palomba Can.co e Cell.o del Cap.lo de nap. d. quattro e per lui a **tomasiello de arco** in recognit.e delle sue fatiche tiene per guida de loro fabrica della casa alli parr.ri e per lui a Gio: ant.o mosca per alt.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

4.5.1618 - Il secondo atto notarile è del 4 maggio 1618. Mastro Andrea Manno, fu Giulio, promette a Fra Tommaso Colangio, rettore del convento di S. Maria dell'Arco, di proseguire con mastro Gio. Vincenzo Grimaldi la nuova fabbrica: «Promette dal piano predetto della cima de lamia del refettorio insino alla fine de detta fabrica, cioè la cima della libraria, fabricarla et farla ad ragione de carlini cinque la canna». Inoltre «declara lui con il suo primo compagno Mastro Giovan Vincenzo Grimaldo haverno ricevuto et havuto insino ad hoggi in conto di detta fabrica fatta et facienda da detto monasterio et RR. Padri docati 720 e grana 14, et se obbliga et promette esso mastro Andrea che da hoggi avanti continuamente seguitare di fabricare in detto monasterio nel modo ut supra, et finire d'appianare la lamia dello hospitio et quella scarpellarla et sformarla, così anco tutte l'altre lamie fatte; quali complite, detti padri et successori debbiano pagarli altri docati quindeci meno grana quattordeci ad complimento de docati 735; qual summa esso maestro Andrea, etiam suo proprio nomine, promette farla bona a detto monasterio et reverendi padri, nel tempo della misura facienda de detta fabrica, non volendono esse parti stare ad fede della misura fatta per Bartholomeo Picchiatti ad richiesta d'essi mastri et da **Tomasiello d'Arco** ad richiesta del convento ...» (ASNa, Mon. sopp. 1320; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.260).*

- Scarsa e piuttosto vaga è la documentazione per l'attività di Bartolomeo Picchiatti nella chiesa e convento di Madonna dell'Arco. Fissiamo i punti certi: *a)* Il 4 maggio 1618 i mastri muratori Andrea Manno e Gio. Vincenzo Grimaldi, chiamati dai domenicani a costruire un dormitorio sul refettorio, si rifiutavano di stare alla «misura fatta» dal Picchiatti (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.259).*

Francesco (not. 1613), intagliatore in legno

26.1.1613 - a 26 Gen.ro 1613 … f. 693 A Giovan Battista Spinelli d. venti; E per esso a **Fran.co d'Arco**, quali disse pagarglieli in conto di quello che da esso girante se li deve per il prezzo di una cornice che dal d.o d'Arco si avrà da fare di un quadro di S. Maria del Carmine nella Terra di Buon albergo conforme se n'è obligato per una poliza che da esso Giovan Battista seli fece li giorni passati per il B.co della Spirito Santo di d. 15. Poliza de 25 Gen.ro 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.287; Pinto, Ricerca 2017).

ARCORA vedi ANCONA

ARCUCCI o ARCUCCIO

Angelillo (not.1464-1492), pittore

14.6.1464 - Die xiiij mensis Junij tercie Ind. neapoli magister **Angelillus archucius** de neapoli pictor coram nobis prout ad convencionem devenit cum Johanne peres promisit eidem Johanni presenti ad omnes suas expensas facere laborare et depingere quemdam quatrum maioris magnitudinis prout quidam quatrus cum figura michaelis archangeli existens in ecclesia sancte marie de nova est cum figura domini nostri Jhesu xpisti in sepulcro et desuper cum omnibus signis passions domini cum campo de aczuro ultra marino alijs coloribus finis et auro ... Ipsumque laboratum depictum et totaliter expletum assignare eidem Johanni per totum futurum mensem Julij ... pro ducatis xx de carlenis de quibus recepit ab eodem Johanni ducatos sex alios ducatos xiiij prefatus Johannes dare promisit eidem Angelillo expleto dicto quatro et dicto Johanni assignato (ASNa, Not. Sansone de Conducta, a. 1464, car. 25; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.577).*
- **Arcuccio Angelillo** di Napoli, pittore. 14 Giugno 1464. Conviene con Gio. Peres di lavorare un quadro con la figura di N. S. nel sepolcro, e coi segni della Passione, di più grande dimensione di un altro quadro, di S. Michele Arcangelo, esistente nella Chiesa di S. Maria la Nova (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.577).*

1468 - Un documento di particolare rilievo per la ricostruzione della struttura urbana quattrocentesca è costituito dalla veduta di Aversa, che fa da sfondo al *Martirio di S. Sebastiano*, delineata, probabilmente nel 1468, da **Angiolillo Arcuccio** assumendo un punto di vista prossimo al complesso di S. Lorenzo (Galdo, Le pitture del '400 …, 1920; Causa, in Proporzioni 1950 p.105; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.31).*

4.5.1468 - 1468 … Maggio … 4. **Angelillo Artuzzo**, Pittore, riceve 2 d. in conto per comprare oro, che serve per indorare il pomo e la corona dell'immagine di marmo di S. Maestà [Ferrante I], la quale trovasi nel vestibolo di Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 331, in ASPN. 9 1884, p.216).*

29.4.1469 - 1469 … Aprile … 29 … rappresentazione, che il Re ha ordinato di fare la notte del giovedì santo nel Castelnuovo. Nello stesso giorno maestro **Angelillo Artuzzo** pittore riceve un ducato, due tarì e 10 grana, per guarnire d'oro nove diademi per la detta rappresentazione (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 309, in ASPN. 9 1884, p.223).*

8.2.1470 - 1470 … Febbraio 8 Si dà un duc. ad **Angelillo Artuzzo** pittore per aver dipinto una gabbia di fusti dorata in azzurro e cremisi, per la calandra del re (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 184t, in ASPN. 9 1884, p.226).*

9.5.1470 - Die nono maij tercie Ind. (1470) Neapoli... Alfonsus migliacius de neapoli … locavit opera et servicia sue persone et se firmavit ad standum cum magistro **Angelillo arcucio** de neapoli pittore in eius arte seu ministerio pictorie pro anno uno ... Et prefatus magister Angelillus promisit ... dare eidem Alfonso tempore supradicto victum potum et pro suis laboribus ducatos viginti de carlenis argenti (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a.1469-1472, car. 19; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.578).*
- **Arcuccio Angelillo** di Napoli, pittore. 9 Maggio 1470. Prende a bottega Alfonso Migliaccio di Napoli per insegnargli la pittura (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.578).*

16.6.1470 - 1470 … Giugno … 16. M. **Angelillo Artuzzo**, pittore, riceve 2 tarì per dipingere in oro ed azzurro le figure piccole della Madonna col Figlio in seno, in un pezzo di pergamena (Ced. di Tes., Reg. 55, fol. 460, in ASPN. 9 1884, p.229).*

12.9.1471 - Die xij mensis septembris v.e Ind. (1471) neapoli domino herrichecto de fusto ex una parte et magistro **angelo arcucio** pittore ex altera prefatus quidem angelus promisit arte sui ingenij dicto domino herrichecto presenti facere conam unam cum figura beate virginis marie in medio et ab uno latere figura sancti michaelis et ab alio latere figura sancti Johannis baptiste et in capite cum uno crucifixo super sanctum michaelem figura sancte marie annunciate et quod tabernaculum fiet palmorum novem largitudinis et longitudinis palmorum duodecim cum scannecto in quo construantur et fient omnes apostoli et cum figura domini nostri Jhesu xpisti et quod laboricium fiet de auro fino et coloribus finis prout accadent et facere fogliacia pro capitis *(sic)* prout stat cona sancti berardini constructa intus ecclesiam sancti laurentij de neapoli secundum formam datam per ipsum magistrum angelum eidem domino herrichecto quam conam promisit dare facta et posita in ecclesia sancte marie de alto celo sita in terra calabricte provincie principatus pro precio ducatorum quatraginta de quibus recepit ducatos viginti. Reliquos promisit dare dictus dominus herrichectus eidem angelillo fornita dicta cona et posita in dicta ecclesia quam promisit dare expeditam per totum mensem Julij primi venturi ... ad suas expensas tam de magisterio quam de omnibus necessarijs ac de lignamine ipsamque promisit conduci facere dictus herrichectus ad suas proprias expensas in dicta ecclesia. Item promisit dictus magis ter Angelus personaliter accedere ad dictam terram calabricti tempore posicionis dicte cone et suis manibus eam ponere in altari ubi ipse dominus herrichectus voluerit ... Presentibus Judice gabriele de gulino: Judice salvatore apicella: baldaxare spinello: magistro maczeo alillo: Gesualdo carmignano: rafaele pichiro (ASNa, Not. Francesco Basso, a. 1471, car. 6; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.579).*
- 12 Settembre 1471. Promette dipingere una cona con la figura di N. D. e di alcuni Santi per la chiesa di S. Maria d'Alto Cielo nella terra di Calabritto in Provincia di Principato Citra, pel prezzo di ducati 40. Una tale opera gli è allogata da Messer Enrichetto de Fusco, il quale desidera, che il lavoro riesca simile per l'ornamento a quello della cona di S. Berardino nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.579).*
- Nel primo intitolato “pro domino herricheto de fusco” si legge che Maestro **Angelo Arcucci** promette ad esso Errichetto addì 12 settembre 1471, di dipingere, pel prezzo di 40 ducati, una cona con la figura della Beata Vergine, nel mezzo; con le figure di S. Michele Arcangelo da un lato e di S. Giovanni Battista dall’altro; con le figure dell’Annunziazione, di S. Michele ed un Crocefisso, superiormente; che tutto il tabernacolo [La voce *tabernaculum* è qui adoperata invece di *cona*] misuri palmi 9 x 12, con lo scannecto nel quale dipingerà il Cristo coi dodici Apostoli, facendo d’oro le corone sulle teste dei Santi, secondo si vede nella cona di S. Bernardino, nella Chiesa di S. Lorenzo a Napoli. Si obbliga, inoltre, di compire tale lavoro per tutto il mese di luglio dell’anno 1472 e recarsi di persona in Calabritto, terra della Provincia di Principato Citra e collocarla con le sue mani, nella chiesa di Santa Maria di Altocielo sull’altare che indicherà esso Errichetto (Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.367).*

13.9.1471 - Eodem die (13 Sept. 1471) magister **angelus arcucius** sponte promisit … Nicolao (thomacello) presenti et stipulanti nomine et pro parte heredum quondam domini Antonij de bononia facere conam unam secundum mensuram datam per eumdem angelum cum figuris Sancte marie de gratia … promisit dare ad omnes expensas per totum mensem februarij primi venturi in ecclesia sancti dominici in altare dicti quondam domini antonij in pace … A Margine: Die xxiiij mensis augusti vj. Ind (1472-73) prefatus magister angelus … recepit a magnifico Antonio de bononia filio et herede quondam domini Antonij ducatos tres et reliquos ad sui complementum confessus recepisse … et tam ipse magister angelus quam prefatus dominus antonius ad invicem se quietaverunt ... (ASNa, Not. Francesco Basso, a. 1471, car. 7; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- Maestro **Angelillo Arcuccio** promette a Nicolò Tomacello dipingere una cona con la Madonna delle Grazie sull'altare della cappella del q.m Antonio da Bologna, per Duc. 32 (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- È dedicata questa cappella a S. Antonio Abate, la cui immagine a fresco su campo d’oro vedesi in una nicchietta, dalla parte dell’Evangelo dell’altare, ora murata … Nel ristauro del 1850 molte innovazioni vi si sono fatte. Il pavimento è stato alquanto rialzato; vi si è adattata una balaustrata per armonizzare l’ingresso di questa con le altre cappelle: sono stati tolti e situati altrove i quadri coll’effigie di S. Ludovico Beltrando; della flagellazione di N. S., del *Merisi di Caravaggio*; del martirio di Farsicio; Le Nozze di Cana Galilea; Gesù bella casa di Simone lebbroso con la Maddalena, del *Cav. Calabrese*; e della Vergine del Rosario con le Anime purganti (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.513).*
- Nella cappella dedicata presentemente a S. Stefano, che è la 2° della crociera a sinistra, de' signori Spinelli, Principi di Cariati e Duchi di Seminara, nel mezzo ad una tavola ad olio della metà del XVII. secolo, attribuita dal Sigismondi al Beinaschi *(Descrizione della città di Napoli,* t. 2°, p. 13), e rappresentante appunto la Madonna delle Grazie con a lato S. Pietro Martire e S. Stefano, con di sotto un gruppo di anime del Purgatorio, e la leggenda *Regina Animarum,* vi è incastonato un frammento di quadro, o tavola. Questo frammento può benissimo darsi, che avesse fatto parte della cona dipinta da Angelillo Arcuccio, ed ivi

commesso, perchè tutto il resto forse andò a male. Esso misura un rettangolo di 1m, 20X0m, 85, ed è chiuso in una cornice dorata. Rappresenta N. D. delle Grazie, alla grandezza del vero, sedente, tutta avvolta in un manto color cielo, con fimbria dorata. La veste è in drappo d'oro con scollo tondo ed a sottili pieghe. Stringe con ambo le mani al seno il divino figliuolo. Scorretto il disegno del Bambino, non così quello della figura della Vergine. L'aria della testa di essa Vergine, benché del solito tipo convenzionale, è graziosa per un certo che di dolce e di mite, che rivela nelle linee e nella compostezza. Due grandi nimbi a scanalature concentriche dorate sono attorno alla testa della Madre e del Figlio, i quali, stante la vicinanza delle due teste, s'intersecano (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.576).*
- Il secondo documento è intitolato “pro Antonio de bononia”, il famoso umanista detto il Panormita la cui tomba era nella cappella di S. Antonio, nella Chiesa di S. Domenico Maggiore. Il medesimo pittore, a 13 settembre 1471, si obbliga ad istanza del “*Magnifico Nicola thomacello*” di dipingere un’altra cona, con le figure della Madonna delle Grazie col Purgatorio nel centro; da un lato Sant’Agata e dall’altro Santa Lucia, pel prezzo convenuto ed accettato di 30 ducati. Dichiara, inoltre, che compirà esso lavoro dentro il mese di febbraio prossimo venturo dell’anno 1472, collocando il dipinto nella Chiesa di S. Domenico di Napoli, nell’altare del fu Antonio da Bologna, ecc. ecc. La cona, di cui sopra si fa cenno, esistente già nella cappella di S. Antonio Abate di S. Domenico Maggiore, fu, nel restauro dell’anno 1850, situata altrove (Bresciano, in ASPN. 52 1927, p.368).*

13.4.1472 - Anno 1472 … Aprile … 13 … Nello stesso giorno Maestro **Angiolillo Artuzzo** pittore riceve 2 t. per venti pezzi di terra di Fiandra occorsi a dipingere *lo tinel* fatto nella gran Sala del Castelnuovo. E pei lavori del detto tinello, lo stesso pittore riceve 7 t. e 96 grana, Giacomo Simari 3 t.: Renzo Caracciolo 2.t.; Gaspare de Orta, ed Andrea Berissello 2t; Geronimo Lombardo e Bernardo Gabriele 1 t. e Stefano Caracciolo 15 grana (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 304, in ASPN. 9 1884, p.242).*

28.11.1481 - Die xxviij mensis novembris xv Ind. (1481) neapoli coram nobis constitutus magister **angelus Arcucius** de neapoli pictor ex eius arte et ingenio promisit et convenit Reverendo in xpisto patri et domino bartholomeo episcopo cassanensi facere Conam unam longitudinis palmorum novem computato scannello in pede dicte cone cum tribus figuris in ipsa cona videlicet beate virginis Marie cum figura domini nostri Jesu xpisti in gremio nec non et Sanctorum petri et nicolai et in ipso scannello figura Sanctorum apostolorum et domini nostri Jesu xpisti ad omnes expensas ipsius magistri angeli tam de tabulis coloribus et azuro de alamania de meliori condicione et sorte ipsorum quam eciam de auro fine et intalijs iuxta exemplum et formam per ipsum magistrum angelum eidem domino episcopo datas pro precio ... ducatorum viginti quatuor de carlenis argenti de quibus recepit ipse magister angelus ab eidem domino episcopo ducatos undecim tarenos tres et granos septem. Et reliquos ad complementum dictorum ducatorum viginti quinque dictus dominus episcopus ... solvere ... promisit eidem magistro angelo ... expedita dicta cona quam magister angelus ipse dare promisit expeditam ... per totum festum pasce resurreccionis domini in hac civitate neapolis … Presentibus Judice Salvatore apicella: domino Rizardo de rocijs: nicolao de luca: Johanne paulo piciganis (ASNa, Not. Francesco Basso, a. 1481, car. 33; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.580).*
- 28 Novembre 1481. Promette dipingere una cona con scannello per messer Bartolommeo Vescovo di Cassano, pel prezzo di Duc. 24, da consegnarsi in Napoli per la prossima Pasqua (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.580).*

10.11.1483 - Promissio pro conventu Sancti Laurentii de Neapoli. Die x.° mensis novembris secunde ind. [1483] neapoli ad preces et requisicionis instanciam nobis factas pro parte subscriptarum partium personaliter accessimus ad venerabilem ecclesiam et conventum Sancti Laurentii maioris de neapoli ordinis minorum. Et dum essemus ibidem in capitulo dicti conventus inventisque per nos ac in nostri presentia constitutis venerabilibus religiosis magistro Antonio do cuccaro ministro dicti ordinis in provincia terre laboris fratre Sansono de neapoli guardiano dicti conventus fratre paulino de neapoli fratre palamidesso de neapoli fratre Antonello cestellario de neapoli fratre carulo de neapoli et fratre Ambrosia de neapoli fratribus conventualibus dicti conventus maiorem et saniorem partem conventus eiusdem facientibus ut dixerunt congregatis et coadhunatis in unum ad sonum campanelle more et loco solitis in capitulo dicti conventus, Et magistro Gaspare cayacia de neapoli barberia generali procuratore ut dixit dicte ecclesie et conventus agentibus ... ex una parte. Et magistro francisco de anchona carpinterio neapoli commorante agente ex parte altera. Prefatus vero magister franciscus sicut ad conventionem devenit cum dictis ministro fratribus et procuratore nominibus quibus supra promisit dictis ministro fratribus et procuratori presentibus infra et per totum mensem junij proximo venturi huius presentis anni et ex nunc incipere et non deficere ad laborandum et de novo rehedificandum tectum trabatarum quinquaginta plus vel minus dormitorii dicti conventus Sancti Laurentii ad omnes suas expensas chiovis et lignaminibus dumtaxat exceptis videlicet de presenti facere trabatas viginti ex eis … Presentibus judice johanne de burgo de neapoli ad contractus: abbate francisco de sancta agathes: mag.ro Gaspare rnassacano: francisco de ametrano: magistro **Angelillo archucio** pictore et

Antonio de burgo de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1483-84, p.44; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.15).*

10.11.1483 - Eodem die eiusdem (10 Nov. 1483) ibidem, constitute in nostri presentia magistro **Angelillo archuczo** de neapoli pittore agente ex una parte. Et venerabili fratre francisco de sancta agathes ordinis minorum guardiano monasterii sancti francisci de sancta agathes agente ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti monasterij et pro eodem monasterio Sancti francisci et suis successoribus in monasterio predicto et utili causa ipsius ex parte altera. Prefatus vero magister Angelillus sponte predicto die coram nobis sicut ad conventionem devenit cum dicto fratre francisco promisit dicto fratri francisco quo supra nomine presenti ad omnes suas expensas facere et pingere conam unam in altari maiori ditte ecclesie Sancti francisci altitudinis palmorum sexdecim cum scannello. In quo quidem scannello dictus magister Angelillus pingi teneatur duodecim apostolos cum xpisto et latitudinis palmorum duodecim de bono auro aczuro fino et de aliis coloribus bonis et recipientibus prout apparet in dissigno dato per dictum magistrum Angelillum dicto fratri francisco nec non in medio dicte cone pingere ymaginem beate virginis et ex lateribus figuras quatuor et supra dictam conam alias figuras quinque ad electionem et voluntatem dicti guardiani ac Reverendi Magistri Antonii de cuccaro ministro dicti ordinis ac fratris paulini de neapoli. Ipsamque conam finitam et bene laboratam ut decet dare et consignare dicto guardiano in dicta civitate Sancte agathes conducendam per ipsum magistrum Angelillum ad risicum et ad expensas dicti monasterii Sancti francisci et demum conducta dicta cona in dicta civitate Sancte agathes ipso magister Angelillus teneatur ... ipsam ponere et actare in dicto altari maiori dicte ecclesie sancti francisci infra annum unum a presenti die in antes numerandum. Et versa vice prefatus frater franciscus guardianus promisit dicto magistro Angelillo presenti dare eidem magistro Angelillo ratione et causa dicte cone ut supra fiende ducatos sexaginta de carlenis in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos decem ex eis infra dies otto a presenti die in antea numerandos. Alios ducatos quindecim ex eis per totum mensem Maij primo venturi huius presentis anni. Alios ducatos quindecim ex eis per totum mensem septembris primo venturi sequentis anni tercie indictionis et residuum in fine dicti temporis nec non dare expensas necessario fiendas per dictum magistrum Angelillum in eundo stando et redeundo ex dicta civitate Sancte agathes in pace ... Presentibus Judice paulino de golino ad contractus: Abbate francisco de Sancta agathes: francisco de altaldo: francisco cortese: Berardino de caro et magistro Gaspare cayacia de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1483, car. 45; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.581).*
- 10 Novembre 1483. Promette fare una cona con predella, per l'altare maggiore del monastero di S. Francesco di S. Agata de' Goti, rappresentante N. D. con a lato quattro figure a scelta del P. Guardiano, e nello sportello i dodici apostoli e N. S. G. C. per Duc. 60 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.581).*

23.1.1487 - Eodem die (23 Jan. 1487) constitutus in nostri presentia honorabilis vir magister **Angelillus Arcucius** de Neapoli pictor prout ad conventionem devenit cum venerabili viro presbitero Angelo Musana canonico neapolitano sponte coram nobis promisit eidem presbitero Angelo facere et pingere quamdam conam de lignamine bono et stasionato ea forma secundum quoddam designum inter eos factum cum figuris magni vide licet: in medio Sancte Marie de Cruce cum eius ystorijs in pede et ab uno latere figura Beati Jeronimi cum leone in pede: ab alio vero latere figura Beati Jeronimi (sic). Item supra dictas figuras cum figura Beate Virginis Annuntiate. Item supra dictam figuram figura Crucifixi. Item in scannello dicte cone fiende cum figures ad electionem ipsius presbiteri Angeli seu venerabilium monialium ipsius monasterij (?). Ipsamque conam auro integer ornare et facere ad laudem magistrorum expertorum in talibus ... per totam mediatatem quatragetime prime venture ... et locare in quodam altari ipsius dompni Angeli nomine Sancte Marie de Cruce posito in ecclesia monasterij predicti (?) pro precio inter eos convento unciarum trium de carlenis argenti ... (Not. Giacomo della Morte (presso il notajo sig. Giovanni Surra), prot. a. 1486-1487, car. 96; BMF, II H 7339, c. 177).*
- **Arcuccio Angelillo** di Napoli, pittore. 23 Gennaio 1487. Conviene col Rev. Angelo Musana, canonico Napoletano, di dipingergli una cona, raffigurandovi nel mezzo la Vergine Addolorata, sotto alcuni fatti della medesima, ai lati S. Girolamo col leone, sopra l'Annunziazione, la imagine del Crocifisso, ed altre figure nella predella di essa cona, come sarà il piacere del detto canonico (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.30).*

24.10.1492 - Promissio pro Ecclesia sancti Laurentii de Neapoli. Die xxiiii.° mensis octobris undecime Ind. 1492 neapoli. In nostri presentia constitutis magnifico petro pignone de neapoli procuratore venerabilis ecclesie et conventus sancti laurentii maioris de neapoli una cum magnifico joanne de constantio agente ad infrascripta omnia procuratorio nomine et pro parte dicte ecclesie et conventus sancti laurentii et pro eadem ecclesia et suis successoribus in eadem ecclesia ex utili causa in primis ex una parte. Et berardino de martino de neapoli agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et suceessoribus ex parte altera … Presentibus judice Paulino de Golino de Neapoli ad contractus: Antonio Mazzato: Magistro

Gaspare Gayatio; Joanne Maiorana: **Angelillo Pictore** de Napoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1492-93, p.55; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.47).*
- Addì 24 ottobre 1492 il magnifico Pietro Pignone insieme con Giovanni di Costanzo, ambedue di Napoli e procuratori laici del Convento di S. Lorenzo maggiore e Berardino de Martino dichiarano che fatto un secondo conteggio dei piperni adoperati fino a quel giorno nel campanile, per l'altezza di altri palmi sedici e mezzo, che alla ragione convenuta importavano duc. 124 e gr. 50, non che delle somme da esso De Martino posteriormente ricevute che ammontavano a duc. 150, questi restava debitore. di duc. 25 e gr. 50, o di duc. 10 e mezzo senza il mutuo fatto da Gaspare Caiazza , che rlmaneva di lui carico. Dichiarano inoltre che esso Berardino riceve dai costituiti procuratori altri duc. 39 e mezzo a compimento di duc. 50, che promette scomputare nella detta opera. (Al margine dell'istrumento notasi come addì 4 aprile 1494 Berardino de Martino ricevette dal magnifico Andrea Fajella, uno dei procuratori del Convento, e da fra Giovannello guardiano del medesimo duc. 30, e promise di portare i piperni nel cortile del Convento, affinché i maestri non perdessero tempo). (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.46).*

Cesare (not. 1629), marmoraio

7.8.1629 - 7 agosto 1629. Ad Andrea del Vix, Gio Verdugo e Gio Michele Igun de La Luna d.11,20. E per essi alli mastri Andrea Malasoma e **Cesare Arcucci**, cioè d.10 a compimento di d.20 per una pietra di marmo larga 7 palmi et 4 anche per ponerla sopra la sepoltura del quondam Pietro de Arze y Gamboa con li lavori contenuti nelle altre polize. Et altri carlini 12 ce li paga per portatura da Pizzofalcone e ponitura di detta pietra sopra il corpo di detto signor Pietro nella Ecclesia del Carmine Maggiore di Napoli de bascio dell'arco della cappella di Santa Maria de Monserrato in fronte dello Santissimo Sacramento di detta Ecclesia (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 138; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.265).*

Giuseppe (not. 1682), architetto

1682 - **Arcucci Giuseppe**, architetto. Fa l'estimo dei lavori eseguiti da Cosmo Fansaga nella Certosa di S. Martino in Napoli, che giudicò valere D. 94060,50 (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439-440; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.29).*

ARDIA

Vincenzo (not. 1677-1703), intagliatore in legno

27.2.1677 - **Ardia Vincenzo** 1677, 27 febbraio *Da Giulio di Biondo D. 15 in conto del prezzo di due puttini che li haverà da fare* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.115).*

10.12.1683 - 10 dicembre 1683 ... A Saverio Capuano D. 30. E per esso a Domenico de Nicastro. E per lui a **Vincenzo Ardia** in conto di D. 50 che li doveva per prezzo de uno Bambino e di S. Giovanni che lo sta battezzando (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 440; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.148).*

28.3.1685 - **Ardia Vincenzo** … 1685, 28 marzo *Da Francesco Antonio Garofano D. 20 a compimento di ducati 110 in conto di una statua di S. Giacomo con la sua barretta dorata e pintata* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 279; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.115).*

14.8.1685 - **Ardia Vincenzo** … 1685, 14 agosto *Da Antonio Sezze D. 7 a compimento di ducati 20 per l'intiero prezzo de uno Bambino Gesù scendente in un giardinetto con fiori, fonte, lago con li Misteri di Passione e tutto vestito con l'adorni necessari e con pedagna intagliata indorata* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 447; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.115).*

15.11.1691 - 15 novembre 1691 … A Francesco Maria Giordano, Ducati 10 a Gennaro Guerra della Compagnia di Gesù, a **Vincenzo Ardica** scultore di legno a compimento di ducati 100 e sono per una statua di S. Francesco Saverio e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 946; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*
- **Ardia Vincenzo** … Scolpisce una statua raffigurante S. Francesco Xaverio per la Compagnia di Gesù (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.115).*

16.9.1694 - **Ardia Vincenzo** … 1694, 16 settembre *Da Agostino e Tomase di Bisogno D. 90 a compimento di ducati 118 per l'intero prezzo di cinque Bambini compiti che l'ha venduti e consignati* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.115).*

18.8.1696 - 18 agosto 1696. A don Pietro d'Aviles duc. trenta e per esso a Donat'Antonio Barletta per altritanti e per esso a **Vincenzo Ardia**, et sono in conto d'una statua di scoltura che sta facendo di Sant'Alberto per conto dell'Ecc mo Sig. Conte di Lemos et Castro suo Signore [...] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.45; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.108).*

16.9.1699 - 16 settembre 1699. Ad Antonio e Gioseppe de Angelis duc. venti e per essi a **Vincenzo Ardia** a comp.to di duc. quaranta [...] e sono in conto del prezzo d'una statua di Sant'Antonio ad essi venduta e consignata, e per esso al ven.lo convento de Santo Spirito di Palazzo di questa Città [...] e sono per l'affitto delle case e botteghe in più membri site nel corpo del Castello all'incontro col bastione de Santo Spirito [...] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 479, p.233; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.108).*

23.11.1699 - 23 novembre 1699. A Gio. Jacovo Romano duc. cinquanta a **Vincenzo Ardia** sono cioè duc. 40 a compimento de duc. 90 per prezzo e final pagamento d'una statua del glorioso San Gioseppe con Bambino in braccia tutto incassato [...] e li restanti duc. dieci sono a conto di due statuette d'un Ecce homo, e Cristo alla colonna sta facendo per conto suo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 479, p.603; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*

11.7.1703 - 16 dicembre 1704. [f. 213v] Costituito nella nostra presenza il rev.do dr. don Antonio di Clario primicerio della ven.le Collegiata della Terra d'Eboli [...] interveniente alle cose infrascritte [...] come liquido debbitore al Sig. Giacomo Colombo scultore presente in duc. cinquecento, e comp.to di duc. ottocento trenta [...] quali sono cioè duc. ottocento per l'intiero prezzo di manifattura d'una statua di legname della Madonna SS.ma della Pietà col Christo Signor Nostro intiero morto tra le braccia, due bottini piangenti, tre teste di cherubini, tumolo, gradini, misterii della SS ma Passione, come sono chiodi, martello, tenaglie spoglia, lancia, tela di prospettiva di [f. 214r] Montecalvario, ed altro, che gl'anni passati, e proprie a' 31 marzo 1696 per conventione havuta tra d.to Giacomo col rev.do don Francesco Favale, se pigliò dal d.to Giacomo a fare [...]. Et essendosi dal d.to Giacomo intieramente fatta, e perfettionata non solamente nel modo, e forma [...] ma assai più di miglior forma e quella poi essendosi fatta stimare da molti esperti, è stata stimata per lo prezzo di duc. mille duecento, e mille duecentocinquanta, conforme alle fedi delli periti; egl'altri duc. trenta sono per lo prezzo del rame intagliato dell'immagine di d.ta Maria SS.ma della Pietà, nella conformità dell'opera med.ma, fatto fare dal d.to Giacomo [...] quale statua nel modo, come di sopra espressa, e rame, esso rev.do dr. don Antonio ha confessato haverla ricevuta, et havuta in suo potere dal d.to Giacomo presente d'ogni bontà, qualità, perfettione, et intiera sua sodisfattione [...] [f. 214v]; in vigore della quale consegna fatta, esso rev.do dr. don Antonio ha promesso, e s'è obligato pagare, et esborzare al d.to Giacomo presente li sud.ti duc. cinquecento alla fine del mese di settembre del prossimo anno entrante 1705 [...]. [f. 215v] Et per contro d.to Giacomo [...] gl'altri restanti duc. quattrocento cinquanta per comp.to delli duc. 1.250 intiero prezzo della statua, servata la forma dell'apprezzi sud.ti l'ha rilasciati, e donati anco per titolo di donatione irrevocabile tra vivi alla d.ta ven.le Collegiata Chiesa [...].
Allegati a) Copia dell'albarano rogato d 31 marzo 1696 dal notaio Pietro Trinchese [cfr. sopra doc. 7]. b) Perizia firmata da Giacomo Bonavita. Si fa piena, et indubitata fede per me sottoscritto scultore in questa fedelissima Città di Napoli, a chi la presente spetterà vedere, o sarà in qualsiglia modo presentata in iuditio, et extra, et con juramento. Qualmente avendo visto, e riconosciuto una statua della Madre SS.ma della Pietà, col Christo morto su le braccia ambi grandi più del naturale, con due angelotti, e tre teste di cherubini aggroppati, col monomento, e gradi, quadro di prospettiva da dietro, e tutti gl'altri stromenti della passione di Nostro Signore, considerando l'architettura, e disegno di d.ta opera e longa fatica, che v'ha corso a farla, e ridurla a perfettione, et spese in quella accorse, l'ho stimata, et valutata per la summa di prezzo de duc. mille e duecento che è quanto in mia coscienza m'è parso estimarla Napoli, li 11 Luglio 1703. Io Giacomo Bonavita fo fede ut supra. c) Perizia conforme alla precedente firmata da Domenico di Nardo il 12 luglio 1703 che valuta la scultura 1250 ducati. d) Perizia conforme alla precedente firmata da **Vincenzo Ardia** l'11 luglio 1703 che valuta la scultura 1.250 ducati (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

14.6.1725 - 14 giugno 1725. Al dr. Nicolò Andrea Ferraro duc. quarantacinque a Carl'Antonio Postiglione, e sono a compio di duc. 58 prezzo e final pagamento di due Bambini con casciette con cristalli, uno di Passione e l'altro di Gloria del **fu Vincenzo Ardia** della mano del quale sono stati ad esso pattuiti [...] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 718, p.552; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*

Nicola e Lorenzo (not. 1734-1754), falegnami

14.8.1734 - Francesco Vargas Macciucca, per i "miglioramenti" fatti nella casa sita alla Concordia, da lui tenuta in fitto, di proprietà del Monte dei Morti "in S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", paga duc. 25 (14 ago.) al fabbricatore Donato Cosentino ed al falegname **Nicola Ardia**. È anche precisato il contributo

dell'ing. Luca Vecchione,"dalla cui propria bocca, e relazione si son sentiti come utili, necessari, e vantaggiosi ... gli accomodamenti suddetti" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

20.12.1734 - Ambrosio de Chanes, per i lavori di incremento di fabbrica effettuati nel suo palazzo sito tra la strada di Chiaia ed il vicolo di S. Spirito di Palazzo, paga duc.: 90 (9 ago. e 11 ott.) al capomastro fabbr. Donato Cosentino, "per la totale refettione della sua casa ... e per due tele grandi, che devono coprire due camere del 2° app.to verso il vicolo di S. Spirito di Palazzo" … 25 (20 dic.) a **Nicola Ardia** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A Luca Vecchione d.ti vinticinque E per esso a **Lorenzo Ardia** M.ro Falegname a comp.to di d.ti 495, att.o l'altri d.ti 460 l'ha ricevuti con altri polisini del med.o n.ro B.co d.e sono à conto de lavori di legnami fatti, e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia dirimpetto S. Nicolò della Carità di questa Città quali d.ti 25 glieli paga al sud.o Ardia in nome e parte e di proprio denaro di d.o Ill.e Sig.r D. Gius.e Borgia, E per esso per mano di N.r Giacomo Ferace E per esso al d.o Buero d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.101; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d.ti vinti E per esso a **Lorenzo Ardia** M.ro Falegname a comp.to di d.ti 610, att.o gl'altri d.ti 590 l'ha ric.ti con altri polisini del med.o n.ro B.co nella maniera seguente cioè a 10 Mag. 1748 d.ti 30 [omissis] quali sud.e par.te tutte unite fanno la sud.a intiera part.a di d.ti 610, che fin ora ha pagato a d.o Ardia disse in conto de lavori di legnami fatti, e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Vnble Chiesa de RR. PP. Pij operarij di S. Nicolò alla Carità, quali d.ti 20 li paga al sud.o Ardia in nome, e parte e di proprio denaro di d.o Sig.r D. Gius.e Borgia, e così con f.a di d.o **Lorenzo Ardia** per mano di Notar Gennaro d'Atri di Napoli d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.122; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

12.2 e 19.7.1752 - 12 febbraio … 19 luglio 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, paga … duc. 6 più 4, a compimento di 1896, al maestro falegname Lorenzo Ardia, «in conto dei lavori di legname fatti e faciendi in d.o Collegio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Giovan Battista Cella paga al maestro falegname **Nicola Ardia** duc. 44, «per tutti li lavori di legname ... fatti nelle sue case, giusta la nota di apprezzo del regio ing. Giuseppe Mazzone» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

31.5.1754 - 31 maggio 1754. Pietro Cotardi, in base alla «misura ed apprezzo» fatti dal regio ing. Bartolomeo Vecchione, dell'importo complessivo di 496 duc., paga al maestro falegname **Lorenzo Ardia** duc. 106, «per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname da d.o Ardia fatti nelle sue case site nella contrada della Parrocchiale Chiesa di Fonseca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

ARDITO GIO. ANTONIO (n.c.1567 not. 1590-1612 m.13.11.1612), pittore

c.1567 - |copertina| Matrimonium inter **Ioannem Antonium Ardito** de Massa Carrara, Polloniam Torres de Missina |c. 1r| Die 27 mensis ianuarii 1590 Neapoli Examinatus **Ioannes Antonius Ardito** de Massa de Carrara de Toscana pictor habitans de potecha ad strada Toledo alle case d'uno de casa Del Pezzo principalis etatis annorum viginti trium ut dicit … (ASDNa, Processetti matrimoniali, 1590, lett. G, n.1146; De Mieri, 2006 p.491 e 2008 p.211; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

27.1.1590 - |copertina| Matrimonium inter **Ioannem Antonium Ardito** de Massa Carrara, Polloniam Torres de Missina |c. 1r| Die 27 mensis ianuarii 1590 Neapoli Examinatus **Ioannes Antonius Ardito** de Massa de Carrara de Toscana pictor habitans de potecha ad strada Toledo alle case d'uno de casa Del Pezzo principalis etatis annorum viginti trium ut dicit, cum iuramento interrogatus et examinatus super presenti informatione et primo ad interrogationem respondit: have che io sono in Napoli d'anni undici in undici che hora io era figliolo. Ad alias interrogationes respondit: io non ho havuto mai moglie in nisciuna parte né tengho moglie al presente né ho dato fede né promesso de volermi accasare con nisciuna donna solo che mi voglio al presente accasare cqua in Napoli con una donna vidua nominata Ampollonia o Pollonia De Torres missinese che habita nelle case de Santa Anna sotto Monte Calvario a la strada Deritta et questa è la verità et non altramente. Io **Giovanni Antonio Ardito** ò deposto ut supra |c. 1v| Eodem die ibidem Examinatus Ioanne Domenico D'Ardito de Massa Carrara de Toscana soldato per il passato al presente

stare ad mezzare l'arte de pictore insieme con **Giovanni Antonio Ardito** suo fratello carnale et habita ad strada Toledo testis etatis annorum circha viginti quatuor ut dicit, cum iuramento interrogatus et examinatus super presenti informatione et primo ad interrogationem respondit: have che io sono in Napoli con detto **Giovanni Antonio D'Ardito** mio fratello che have d'anni undici in undici che ci partimmo dal detto nostro paese da che eravamo figlioli. Ad alias interrogationes respondit: detto **Giovanni Antonio Ardito** mio fratello non have havuto mai moglie in nisciuna parte né tene moglie al presente et si havesse io lo saperria benissimo et al presente detto mio fratello si vole casare con una donna vidua nominata Pollonia Torres de Messina che habita sotto Monte Calvario et questa è la verità per quanto detta Pollonia ha detto, de causa scientie dixit quod vidit, interfuit, audivit ut supra de loco et tempore etc. † signum crucis (ASDNa, Processetti matrimoniali, 1590, lett. G, n.1146; De Mieri, 2006 p.491 e 2008 p.211; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.285).*

28.1.1590 - Die 28 ianuarii 1590 Neapoli visis actis per reverendissimum dominum generalem vicarium neapolitanum et visis actis etc. fuit provisum quod liceat et licitum sit **Ioannis Antonius Ardito** de Massa Carrara de Toscana et Ampollonia Torres de Messina possint et valeant sollemne et legitimum contrahere insimul matrimonium in conformitate Sacri Sacri Concilii Tridentini hoc suum etc. [firma illeggibile] (ASDNa, Processetti matrimoniali, 1590, lett. G, n.1146; segnalazione in De Mieri 2006, p.491, e De Mieri 2008, p.211; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.286).*

8.4.1595 - 1595 à di 8 d'aprile sabbato … f. 557 Al m.co Ant.o Salvio d. trenta et per lui a **Gio: ant.o ardito** d.e celi paga in nome et parte del m.co Gio: iac.o pallante in parte d'una cona che d.to Gio: ant.o hà da fare, et seli pagano per ordine del d.to Gio: iac.o a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.475; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Grossi-Guida, Revisione 2021).

2.10.1599 - 1599 A 2 d'Ottobre Sabbato … f. 330 Ad Alesandro balda d.ti cinquanta, et per lui a **Gio: ant.o ardito**, diss.o celli paga in virtù di lettera di Giovan Pontiero di Sambiase de li 16 del pass.o a lui per saldo di quanto li deve per causa d'una cona di pittura con suo adornamento indorato, che l'ha fatto et consig.to in Sambiase a tutte sue spese come di accordo, et per cautela fatta in Nicastro per notaro Gio: Cola pansino, quale cautela promette d.o Ardito darla per rotta et cassa, et che non habbia virtù alc.a poiché si diclara, che con d.ti d.ti 50 è intieramente sodisfatto d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1006; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.286; Pinto, Revisione 2021).

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro … f. 466 Al P.e di conca d. diece et per lui a **Gio ant.o ardito** quali sono ad conto della pittura di tre quadri del s.mo rosario che li ha da fare in termine di mesi due del modo et grandeza conforme il telaro che li ha dato con conditione che non dandoli fatto detti quadri nel mese et termine sop.to sia in arbitrio di d.o s. P.e di recusarli et egli sia tenuto di restituirli detti dinari et per d.o a ger.mo di arena per alt.i d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. diece et per lui a ger.mo di arena d.e ad conto della pittura di due quadri del s.mo rosario che le ha da fare in termine di mesi due del modo che se li ha detto e nel telaro che li ha consignato con condizione che non dandoli fatti li detti due quadri nel modo et termine sop.to sia in arbitrio di ss. di recusarli et egli sia tenuto di restituire detti denari d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*

28.2.1601 - 1601 Adi 28 di febraro mercoldi … f. 791 Al Prencipe di Conca ducati sei et per lui a **Gio. Antonio Ardito** disse ad conto di tre quadri del S.mo Rosario che li ha da fare et per detto a Geronimo di Avitabile per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.547; Iorio, Ricerca 2016).

26.4.1601 - 1601 Adi 26 di Aprile Giovedi … f. 905 Al Prencipe di Conca ducati venti nove et per lui a **Gio. Antonio Ardito** disse ad compimento di ducati 45 inperoche li altri ducati 16 li have recevuti in due partite per banchi et sono per tre quadri di pittura che li ha fatti di misterij del S.mo Rosario d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1035; Iorio, Ricerca 2016).

23.9.1603 - (c. 9) Pietro Bigonio fa istantia per la electione dell'examinatore nec non nomina per experto ad reconosciere et apprezare l'opera fatta per esso comparente Domenico Novelone, et per parte de Bellisario Correntio nomina **Gio. Antonio Ardito** per appreczare la pictura et requede detto Matteo Greco che debia nominare li experti dalla banna sua, altramente se eligano per la Vicaria. Die 23 mensis Septembris 1603. Neapoli (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*
- Lo stesso Bigonio, nel 1603, aveva scelto il pittore vercellese **Giovanni Antonio Ardito** per la perizia degli affreschi del Corenzio [cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.141).*

4.11.1603 - 1603 a 4 de 9bre … f. 641 A gio: bartolo Sanmarco d. sei, e per lui a **Gio: Ant.o ardito** pittore, disse a comp.to de d. 8 atteso l'altri d. 2 celi ha pagati in cont.i et sono in conto de d. 15 che si dovea da d. Gerolamo Veraldo per la fattura de un quatro di s.to fran.co di paula q.li d.o Gio. Ant.o haverà da consignare et se li paghano de denari de detto Geronimo … d. 6 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.211; Pinto, Revisione 2013)

3.12.1604 - 1604 Adi 3 xmbre venerdi … f. 181 A luca nuzzolo d. quattro e per lui à **Gio Ant.o ardito** pittore diss.o ad comp.to de d. 9 et in conto de sei imagini de angeli che hà da fare atteso li altri d. 5 le ha recep.ti per queso b.co e per lui à Gio dom.co d'autoro per alt.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.660; Pinto, Ricerca 2021).

28.2.1606 - 1606 à di 28 di febraro martedi f. 362 A D. Cesare d'Avolos d'Arag.a d.i trenta, Et per lui a **Gio: Antonio Ardito** d.o à buon conto de quindeci quadri integri di p.mi otto, che li haverà da fare, conf.e all'altro, che li hà fatto a rag.e di d.i diece l'uno promettendo d.o Gio: Ant.o farne diece in quattro mesi, cominciando dalli 7 di marzo p.o venturo, et il restante ce l'Anderà pagando conforme li quadri che farà intendendosi come di sopra a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.482; Pinto, Ricerca 2022).

12.4.1606 - 1606 à di 12 di Aprile mercordi … f. 915 A D. Cesare d'Avolos d.i trenta, Et per lui a **Gio: Antonio d'Ardito** pittore, d.o in conto del prezzo di quatri dudeci, che li resta a fare per il comp.to delli quindeci, che era obligato farli nel modo contento nella partita di d.o banco atteso li altri quatri tre li sono da lui stati consignati et quelli se li excomputano da esso li d.i trenta, de p.mo loco ricevè per mezo di d.o banco a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.868; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1606 - 1606 a di 12 di Giugno lunedì … f. 1197 A D. Cesare d'Avolos d.i trenta, Et per lui a **Gio: Antonio de Ardito** pittore, d.o celi paga anticipati per lo prezzo di tre quatri, che li haverà da consig.re del modo, che l'hà conseg.ti li altri, de quali è stato da lui sodisf.o per mezo di d.o banco, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1495; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1606 - 1606 à di 11 di luglio martedi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di don Benedetto de Nap. d.i quaranta, Et per lui a **Gio: Ant.o Ardito** Pittore, d.o se li pagano à conto della pittura, che fa nella Capp.a del Marchese del guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la Chiesa con patto, che l'habia à seguitare tutta conf.e al disegno, et tutta bella à giuditio di esperti, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.141; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Pinto, Revisione 2022).

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Benedetto de Nap. Cell.o d.i quaranta, Et per lui a **Gio: Ant.o Ardito**, d.o a conto della pittura, che fa nella Cappella del Mar.se del guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro d.a Chiesa con patto che l'habia exeguita tutta conf.e al disegno, et tutta bella a giuditio d'esperti, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.304; Tarallo, Tesi di dottorato, a.2013-2014 p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto D. Benedetto de Nap. d.i trenta, Et per lui a **Gio: Antonio Ardito** pittore d.o à conto della pittura, che fa nella Cappella del Mar.se del guasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.440; Tarallo, Tesi di dottorato a.2013-2014, p.457; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

1.9.1606 - 1606 a di p.o di Sett.e vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i trenta, Et per lui a **Gio: Ant.o Ardito** pittore, d.o se li pagano a conto della pittura, che fa nella Capp.a del M.se del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa conforme al disegno, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.575; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

11.9.1606 - 1606 a di 11 di Sett.e lunedi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto a disp.e di d. Bened.o di Nap. d.i venti, Et per lui a **Gio: Ant.o Ardito** pittore d.o à conto della pittura, che fa nella Cappella del Marchese del Vasto [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro chiesa, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.662; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Sett.e mercordi … f. 984 Al Mon.o di Monteliveto, con sosc.e di d. Ben.tto de Nap. d.i quindeci, Et per lui a **Gio: Ant.o Ardito** pittore d.o seli pagano a conto della pittura, che fa dentro la

cappella del Mar.se [Giovanni I d'Avalos] dentro la loro Chiesa a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.812; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).

13.10.1606 - 1606 à di 13 di 8bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i venticinque, Et per lui a **Gio: Antonio Ardito** pittore, d.o per saldo, et comp.to di tutta la pittura, che ha fatta nella Cappella del Marchese del Vasto dentro d.a Chiesa à comp.to de d.i ducento così d'accordio havendo havuti tutti li altri d.i 175 per l'istesso banco; a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.969; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).
- La cappella della famiglia d'Avalos … Tutti gli affreschi sono di **Giovannantonio Arditi** (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.337).*
- **Ardito o Arditio Gio. Antonio**. E' l'autore degli affreschi della cappella d'Avalos, la seconda del lato sinistro nella chiesa di Monteoliveto, già indicato dal Chiarini (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378).*

22.4.1610 - 1610 à 22 d'Ap.le Giovedi … f. 757 A Gio: Zambelli d.ti diece Et per lui a **Gio Ant.o Ardito** Pittore d.o in conto di d.ti venti per dudice Sibille, che l'ha da fare, et consig.re per tutto mag.o prossimo futuro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.605; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 32 A Gio. fran.co di roggiero … f. 32 Al d.o d. otto Et per lui a **Vitant.o [sic] Ardito** d.o a comp.to di d. quarantacinque che l'altri l'have havuti cont.i per il prezzo di dodice Sibille depenti di sua mano, Et per esso à Vic.o Barone d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65. p.385; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Pinto, Revisione 2022).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1617 A Carlo Sellitto d. tre per lui a Iac.o Focito à comp.to di d. quindice quali sono per saldo di tutto il tempo che **Gio: Ant.o Ardito** have habitato in casa sua intendendosi con questo rotta et cassa quals.a cautela, che havesse con detto d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.643; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1619 A Carlo Selitto d. quarantacinque Et per lui a **Gio: Ant.o Ardito** per alt.ti, Et per esso a Gio: Matteo Arciero d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.643; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274; Pinto, Revisione 2023).

15.6.1612 - 1612 a 15 di Giugno Venardi … f. 1619 A Carlo Sellitto d. sei E per lui a **Gio Ant.o Ardito** per alt.ti E per esso a Vicenzo barone d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.748; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.274).

26.10.1612 - 1612 a 26 ott.e Venerdi … f. 1520 Al mar.se di lauro d. cinquanta E per lui a **Gio: ant.o ardito** pittore d.e in conto de d. 150 per la pittura haverà da fare in una Cappella del palazzo della sua terra de palma, con diverse figure, et Ajstrie confor.e li compartimenti de stucco, che sono in detta Cappella e tutti l'haverà da fare de colori fini a sue spese, e ben pintate, confor.e l'ha promesso per un suo scritto d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1612 - mori il 13 novembre 1612 e fu sepolto nella chiesa di S. Giuseppe (Prota Giurleo, Pittori montemurresi del '600, 1952 p.19; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.141).*

ARDOLINO CONSALVO (not. 1600), pittore

7.6.1600 - Adi 7 di Giugno 1600 Mercordi ... f. 1424 A Camillo rocco d. cinquantasei e tt. tre. E per lui a **Consalvo ardolino** pittore disse pagarceli per mandato di D. Isabella acquaviva principessa de Scilla et disse in saldo e complim.to di d. 81.3 per lo prezo di 34 ritratti delli Duchi d'atri et de altri personaggi di sua casa, a lui con.ti d. 56.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.148; Pinto, Revisione 2014).*

ARDUINO PLACIDO vedi ALTOLINO PLACIDO

ARENA (D')

Matteo (not.1586-1602), indoratore

27.11.1586 - Conventio et promissio pro Honorabili **Mactheo de Arena** et Magnifico Cornelio smet alias ferraro. Eodem die vigesimo septimo mensis Novembris quintedecime Jndictionis 1586 Neapoli Jn nostri

presentia constitutus Honorabilis **Mattheus de Arena** de Neapoli jnaurator qui licet asserat se habere patrem attamen vivere seorsum ab eo cum speciali familia et negotiari de per se ut dixit et juravit, sicut ad conventionem devenit cum Magnifico Cornelio smet alias ferraro flamineo pictor Neapoli commorante, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto Magnifico Cornelio presenti vulgariter dicendo jnaurare una cona bona et perfetta di bono magisterio et bene jnaurata jtache sta à paragone delle jnaurature delli megliori mastri de detta arte de jnaurare, Et questo per preczo tra essi convenuto et ad ragione de ducati cinque [f. r] il migliaro delli peczi d'oro, et esso magnifico Cornelio l'habbia à dare l'oro che gè bisognara et la detta cona solamente et ogni altra spesa che gè occurrera l'habbi à fare esso Mattheo, et esso Cornelio non gè habbia à contribuir jn cosa alcuna, quale preczo à detta ragione ut supra esso magnifico Cornelio lo promette pagare à detto Mattheo servendo pagando jn pace. Ac non obstante quacunque Excettione etiam liquida preventione. Cum pacto, che sempre che detto magnifico Cornelio volera che detto Mattheo vengha à jnaurare detta cona sia tenuto come promette subito venire senza tardanza alcuna, et non levarne mano mentre volera esso Cornelio per qualsivoglia causa, et non venendo à jnaurare ò levandone mano senza voluntà d'esso Cornelio che sia licito à detto Cornelio la detta jnauratura farla fare da altri quanti plurimi ad tutti danni spese et jnteressi de detto Mattheo, delli quali danni spese et jnteressi se ne debbia stare à semplice parola de detto Cornelio con juramento tantum nulla altra probatione requesita, et levandone mano con voluntà d'esso Cornelio, che sempre che volera esso Cornelio debbia retornare ut supra quia sic. Et con altro patto che se detto Mattheo non facesse detta jnauratura bona et perfetta à paragone delle jnaurature delli megliori mastri de detta arte ut supra jn tale caso esso Mattheo sia tenuto come promette detta jnauratura refarla à soi proprie spese jta che sia à paragone ut supra et non volendola [f. v] refare che sia licito à detto Cornelio quella farla refare da altri Mastri quanti plurimi à tutti danni spese et jnteressi d'esso Mattheo. Delli quali danni spese et jnteressi se ne debbia stare à simplice parole d'esso Cornelio nulla alia probatione quesita ut supra quia sic. Omnia quidem conventiones et promissiones [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 22, ff. 371v-372v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.673).*
- 1586, 27 novembre. Impegno del doratore **Matteo d'Arena** con Smet per indorare una cona «ad ragione de ducati cinque al migliaro delli pezzi d'oro»; Smet promette di fornire l'oro (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

7.1.1588 - Conventio et promissio pro Magnifico Cornelio Smet et Honorabili **Mattheo de Arena**. Eodem die septimo mensis Januarij prime Jndictionis 1588 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Honorabilis **Mattheus de Arena** de Neapoli qui dixit habere patrem et vivere seorsum ab eo et negotiari de per se sicut ad conventionem devenit cum Magnifico Cornelio smet alias ferraro flamineo pictore sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto Magnifico Cornelio presenti vulgariter dicendo jndorare la Cona che detto magnifico Cornelio ha pigliato a fare dal signor Prospero bove, ciò è jncessare et mettere de bono sicome è solito de jndorare et jnorare quelli loco de detta cona che l'ordinara esso Magnifico Cornelio quale jnoratura la promette fare bona et prefecta di bono Magisterio et ben facta à paragone d'ogne jnoratura che se fanno, ad laude et juditio de experti. Et darla computa per la domenica delle palme primo che vene. Et questo per convento preczo tra loro convenuto et ad ragione de ducati cinque jl migliaro del oro con che esso magnifico Cornelio l'habbia dare l'oro, quale prezo à detta ragione lo promette pagare à pasca de resurrectione jn pace. con patto che se detto magnifico Cornelio non li desse oro per lavorare tal che perdesse tempo che sia tenuto esso magnifico cornelio pagarli uno tari jl di per quelli tempi che che (sic) perderà tempo, ultra jl preczo predicto. quale jnoratura sia tenuto farla jn casa d'esso magnifico Cornelio. con patto che se manchasse de jnorare detta cona per detta domenica de palmi che sia tenuto pagarli uno ducato jl di jnsino à tanto che la complira per l'jnteressi liquidati da mo avante de noi tra esse parte. [f. r] Et pro inde prefate Ambe partes jpse [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, prot. 23, ff. 384v-385; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.674).*
- 1588, 7 gennaio. Impegno del doratore **Matteo d'Arena** con Smet per «indorare la cona che detto magistro Cornelio ha pigliato a far dal signor Prospero Bove … a ragione de ducati cinque al migliaro del oro»; Smet promette inoltre di fornirgli l'oro necessario (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 ed. 2001 p.337).*

11.7.1589 - 1589 a 11 di luglio martedi … f. 376 Al marchese de laino d.ti sette per lui a m.o **Matteo d'arena** innauratore D.o a complim.to de d.ti dieci in conto de d.ti decennove sono convenuti per la manifattura, et innauratura fa à tutto l'ornamento d'una sua cona, con patto però che d.a cona sia di quella bontà, et perfettione che è la cona dela mad.a s.ma del Giesu dela casa professa, e per lui a m.o Gio: berardino tado D.o per tanto oro che l'ha dato, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.245; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1591 - 1591 a 28 di febraro giovedi … f. 547 Al m.co Vuenzel cobergher d. sette per lui a **Matteo d'arena** D.o a bon conto d'uno ornamento che indora per le monache di s.to sebastiano di nap., et a

comp.to de d. trenta, che li altri d. 23 li ha ric.ti da lui in più par.te a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.238; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 547 Al m.co Vuersel Cobergher d. quattordici, e per lui al m.co **Matteo d'arena**. D.o a' comp.to di d. cinquantadue, e mezo per indoratura d'una cona, che hà fatta per la s.ra suor Maria Fran.ca carbona, per il ven.le mon.o di s.to Seb.no qua in nap.,che il restante l'hà recevuto, parte in contante, e parte per polisa, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.276; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 23 marzo invece di 26 (Pinto, 2015).

6.6.1591 - 1591 a 6 di Giugno Giovedi … f. 139 A Donato tafura d. quattro per lui a **Matteo d'arena** D.o celi paga in parte per la indoratura d'oro fino de tutta paragone sopra d'una sua cornice, e scabello d'indorarsi con azzurro e certe lettere ben poste, et altri lavori nela quale cornice non habbia da vedersi alcuno male lavore ma ben lavorata, et sanniata, e l'havrà da finire per li 11 del p.nte mese di giugno et e per lo prezzo de d. 8.2.10, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

22.6.1591 - A 22 giugno 1591 ... Donato Tafura paga D.ti 2, a compimento di D.ti 8 1/2 a mastro **Mattheo d'Arena** per lo prezzo seu indoratura de una mia cornice tonna posta in oro, con lo scabello posto in azuro et oro con frasche et sei parte poste in lettere tonte per l'ornamento di una mia anchona (B.co A.G.P.; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600).*

11.7.1591 - Locatio persone pro magnifico Fabritio Sanctafede et Horatio Galasso. Eodem die undecimo mensis Iulii quarte indictionis 1591 Neapoli, in nostri presentia constituti magnificus Scipio Galassus de Neapoli pater legitimus et naturalis ut dixit Horatii Galassi et ipse Horatius etatis annorum decem et septem in circa ut dixerunt, interveniens ad infrascritta omnia cum expresso consensu dictis Scipionis eius patris ibidem presentis, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Fabritio Sanctafede de Neapoli pittore, sponte, coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone ipsius Horatii dicto magnifico Fabritio durante tempore annorum quatuor a presenti die in antea numerandorum sub pactis infrascrittis, videlicet quod dictus Horatius teneatur et debeat pro ut dictus Scipio eius pater sponte coram nobis promisit curare dictus Horatius eius filius bene et diligenter fideliter et legaliter serviet pro ut ipse Horatius servitur promisit dicto magnifico Fabritio durante dicto tempore annorum quatuor in omnibus servitiis licitis et honestis ei mandandis die nocteque et horis solitis consuetis et debitis […]. Promisit dictum Horatium tenere in eius domo ad servitia predicta […] et vulgari sermone dicendo darli solamente scarpe, et detto Scipione suo padre promette farli li vestiti […] [tra i testimoni: Honorabili **Mattheo de Arena**] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 26, cc. 724r-725r, olim 290r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1591 11 luglio. Prende a bottega per quattro anni Orazio Galasso, di anni diciassette (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.334).*

13.11.1592 - **D'Arena Matteo**, indoratore. 13 Novembre 1592. Si obbliga d'indorare la intemplatura della chiesa di S. Potito, con la mallevaria dei maestri Giovan Lorenzo e Giovan Geronimo d'Arena, l'uno suo padre, e l'altro suo fratello (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1592, car. 386; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.30).*

22.3.1593 - 1593 A' 22 di Marzo lunedi … f. 383 Al m.co Gio: de silva di Sarno d. trenta, e per lui a' Gio: ant.o milone, e **Matteo d'arena** Compagni D.o sono in conto d'un'opera, che hando da fare alla Cona dela Sant.ma Concettione di Sarno, e da ingissarla et indorarla, a' d. sei, et un quarto lo migliaro per la manifattura, et essi se obligano del ser.o farlo bono, e boniss.o a' giud.o di Nuntio ferraro, et anco ci poneno essi colla, e lo letto, et esso Gio: solo ci ha' da ponere l'oro et azuro fino, et essi ogni altra cosa che ce bisognasse, tanto di fattura, quanto di spesa, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.271; Pinto, Ricerca 2015).

26.6.1593 - 1593 a 26 di Giugno sabbato … f. 170 A Giovanne de silva di sarno d. dua e mezzo E per lui a Gio: antonio melone dissero perche in sarno l'ha dati per spese altri d. sei, et altri d. 2 a suo compagno m.o **Matteo d'arena** che sono d. dieci e mezzo, et altri car.ni cinque de cont.i che sono d. undeci, a lui cont.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.603; Pinto, Ricerca 2015).

13.10.1593 - 1593 à di 13 d'8bre mercordi … f. 384 Al m.co Scipione d'auria d. deceotto et per lui alli m.ci m.ri et consoli della Cappella di s.to luca de pittori d.o ce li paga per parte di questa eccl.a del Sp.o s.to anticipatam.te in conto di d. vintuno per una annata finienda à 15 di marzo 1594 di tanti annui li venì d.ta

eccl.a li anni passati con patto de ret.do per d. trecento med.te pub.ce cautele alle q.li s'habbia relatione declar.do esserno stati pagati da d.ta eccl.a per tutte le altre annate, et per loro con girata delli m.ci Guidone bottone et **Matteo arena** a Quintio Nocca della terra di santagata di puglia marito di Margarita de loes figlia del q.o m.ro luise de loes pittore d.o ce li pagano in nome di d.ta capp.a di s.to luca de pittori come à consoli di essa in nome di dote di d.ta Margarita in virtù d'albarano et conclus.ne fatta per detti consoli et la maggior parte di d.ti pittori nonbstanti li cap.li di d.ta eccl.a che forsi dicessero in contrario essendo fatto d.to pagam.to di voluntà di essi consoli et di d.ta maggior parte di d.ti pittori. Delli quali tanto esso Quintio come And.a iovene trenettaro insolidum li hanno cautelati per inst.to per m.o di n.re Cristof.o cerlone questo di al q.le se referono, à lui contanti d. 18 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369; Pinto, Revisione 2018).

13.10.1593 - Instrumentum dotale pro venerabili cappella Sancti Luce pittori et Margarita de Loes. Die tertio decimo mensis Octobris septime indictionis 1593 Neapoli, in nostri presentia constitutis magnifico Guidone Bottone de Neapoli pictore et magnifico **Mattheo de Arena** inauratore duobus ex magnificis magistris et consolibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum agentibus infra omnia magistratico nomine et pro parte dicte cappelle et pro eadem cappella et successoribus quibuscumque in ea et nomine pro parte honorabilis Margaritae de Loes filie quondam magistri Loysii de Loes pictoris et pro eadem Margarita suisque heredibus et successoribus ex una parte et honorabilis Quintio Nova de terra Sancte Agatae Apuleae laico et sine patre ut dixit ac legitimo marito supradicte Margaritae de Loes agente similiter infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 87v-94v, olim cc. 63v-66v; De Mieri, Trascrizione 2023).

23.12.1598 - Adi 23 di Xbre 1598 Mercordi … f. 129 A fran.co sica d. trenta, E per lui a Gio: gir.mo e **Matteo darena** pitturi fratelli insolidum disse pagarceli in nome e parte de Gio: angelo deloffredo de la Città di Nola, quali sono a comp.to de d. cinquanta atteso laltri d. vinti lhanno ric.ti cont.i da esso Gio. angelo in Nola, q.li d. 50 seli pagano in conto dela indoratura pittura et rinovatura di una Cona de relievo di esso Gio: angelo che lhanno da fare a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600; Pinto, Revisione 2014).*

8.6.1599 - 1599 Adi 8 de Giug.o martedi … f. 1163 A Carlo de mercurio d. venticinque e per lui à **matteo de arena**, et paulo donadio indoratori de oro d.e a comp.to de d. 35 atteso li altri d. diece li hanno recevuti li dì adietro per il sac.o monte in conto della indoratura della cona et santi sincome per cautele appare, e per lui ad ettorre mosca d.o per tant'oro in foglio a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1599 - 1163 1599 Carlo de mercurio deve a' 8 de giugno … a' 16 per **arena** d. 13 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1599 - 1599 Adi 20 de luglio sabato … f. 1163 A carlo de mercurio d. venti sette e per lui à **matteo de arena** d.e selli pagano in questo modo d. venti dui à comp.to de d. centodiece per la indoratura della cona fatta nella ecc.a de s.to pietro a vincola secondo per Instro appare al quale se habia rell.e; et altri d. 5 per li fruntuni indorati agionti de piu in detta cona della quale cona et fruntuni l'ha ricevuta et è al suo contento a lui cont.i d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.310; Pinto, Ricerca 2015).*

24.4.1600 - 1600 a 24 di Aprile Lunedi … f. 527 Al Duca di Madaluni d. cinquanta e per lui à Fabio de riso suo creato d.e per tanti che in suo nome haverà da gag.e à Gioseppe mellone, et **Mattheo d'arena** indoratori a buon conto della indoratura et oro che hanno posto in una Costodia che ha fatta fare per l'Ann.ta di Mad.ni a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.601; Pinto, Revisione 2014).*
- Arena o Darena … Dalle polizze rinvenute, e che pubblichiamo, si ha … che Matteo nel 1600 si associava a Giuseppe Mellone per la indoratura di una Custodia per l'Annunziata di Maddaloni (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e

pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo **Mattheo arena** Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

Geronimo (not. 1592-1626), indoratore e pittore

13.11.1592 - D'Arena Matteo, indoratore. 13 Novembre 1592. Si obbliga d'indorare la intemplatura della chiesa di S. Potito, con la mallevaria dei maestri **Giovan Lorenzo** e **Giovan Geronimo d'Arena**, l'uno suo padre, e l'altro suo fratello (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1592, car. 386; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.30).*

21.6.1595 - 1595 à di 21 di giugno mercordi … f. 752 Al m.co marcant.o de santis d. sette et per lui al m.co **Ger.mo d'arena** pittore d.o seli pagano a comp.to di d. venticinque che li altri l'ha ric.ti con.ti da Gioseppe mancuso et per banco et sono in parte di d. trentacinque che l'ha promessi d.to mancuso per il prezzo di dui quadri che deve consig.re al sod.to marcant.o a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.886; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1596 - Adi 9 di Marzo 1596 sabbato … f. 484 Al s.or Giulio cesare torello d. quattro E per lui al m.co **Gir.mo darena** pittore et celi paga per saldo e final pagam.to de d. 14 per la pittura fatta per esso nella scena dela comedia fatta per questo carnevale passato et proprie nel lunedi Ult.o in casa del S.or Pompeo tomacello a Capuana, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

23.12.1598 - Adi 23 di Xbre 1598 Mercordi … f. 129 A fran.co sica d. trenta, E per lui a **Gio: gir.mo** e Matteo **darena** pitturi fratelli insolidum disse pagarceli in nome e parte de Gio: angelo deloffredo de la Città di Nola, quali sono a comp.to de d. cinquanta atteso laltri d. vinti lhanno ric.ti cont.i da esso Gio. angelo in Nola, q.li d. 50 seli pagano in conto dela indoratura pittura et rinovatura di una Cona de relievo di esso Gio: angelo che lhanno da fare a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600; Pinto, Revisione 2014).*

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro … f. 466 Al P.e di conca d. diece et per lui a Gio ant.o ardito quali sono ad conto della pittura di tre quadri del s.mo rosario che li ha da fare in termine di mesi due del modo et grandeza conforme il telaro che li ha dato con conditione che non dandoli fatto detti quadri nel mese et termine sop.to sia in arbitrio di d.o s. P.e di recusarli et egli sia tenuto di restituirli detti dinari et per d.o a **ger.mo di arena** per alt.i d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. diece et per lui a **ger.mo di arena** d.e ad conto della pittura di due quadri del s.mo rosario che le ha da fare in termine di mesi due del modo che se li ha detto e nel telaro che li ha consignato con condizione che non dandoli fatti li detti due quadri nel modo et termine sop.to sia in arbitrio di ss. di recusarli et egli sia tenuto di restituire detti denari d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*

30.1.1601 - Adi 30 de Gennaro 1601 Martedi … f. 192 Al s.or Prencepe de Conca grande admiraglio d. diece, E per lui a **Gir.mo d'arena** disse a conto di tre quadri de pittura che lhà da fare del S.mo Rosario del modo che lui lhà detto et nel telaro che lhà fatto consig.re li quali lhà da dare fatti in ter.ne de dui mesi et non complendoli sia in suo arbitrio di rifutarli et li sia tenuto a tornarli questi denari a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

12.2.1601 - 1601 Adi 12 di feb.ro … f. 589 Al P.e di conca d. diece et per lui a **Ger.mo di arena** d.e ad conto di tre quadri del s.mo Rosario che li ha da fare oltra li altri per li quali have havuto altre caparre conforme le

mostre et telari che per questo effetto li ha fatti consegnare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*

24.3.1601 - 24 marzo 1601 Al principe di Conca [Matteo di Capua] docati dudici et per lui a **Geronimo D'Arena**, disse ad conto delli quadri del Rosario che li ha da fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.732; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287).*

26.4.1601 - 1601 Adi 26 di Aprile Giovedi … f. 905 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a **Geronimo di Arena** quali sono ad conto delli quadri delli misterij del s.mo Rosario che li fa conforme le conditioni contente nelli altri pagamenti che per publice cautele li ha fatti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1030; Iorio, Ricerca 2016).

14.5.1601 - 1601 Adi 14 di Maggio lunedi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati trenta et per lui a **Geronimo d'Arena** disse ad conto delli quadri del s.mo Rosario che li fa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1178; Iorio, Ricerca 2016).

8.8.1601 - 1601 Adi 8 di Aug.to … f. 1359 Al P.e di conca d. cinquanta due et per lui a **ger.mo di arena** d.e ad comp.to di d. 180 che li d. 128 le have rec.ti cioe d. 26 in con.ti et d. 102 per banchi cioe a 26 di Gen.ro per lo n.ro banco d. 10 a 30 d.o per S.to eliggio d. 10 ex piu a Gio battacav.lo d. 10 a 11 di feb.ro per il popolo d. 10 a 24 di marzo per detto b.co d. 10 [recte: 12] a 27 [recte: 26] di ap.le per detto banco d. 20 et a 14 di maggio per d.o b.co d. 30 quale d. 180 sono per la pittura che lui et altri m.ri hanno fatta in quendici quadri del S.o Rosario per serv.o di ss. d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).*

27.11.1601 - 1601 à 27 di Novembre Martedi … f. 626 A fabritio santafede d.ti sette et per lui ad angelo moscato doratore d.o à comp.to di sua manifattura et per lui à **Geronimo d'arena** a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1117; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1603 - 1603 A 7 Maggio Mercordi … f. 157 Al ottavio pisano per mano di tomas'aniello Luciano p.re … f. 157 Al detto d. cinque et per lui a tomaso de Rosa pittore d.o sono a bon conto della pittura che ha da fare nel baldachino de S. M.a della nova di nap. e per esso a **Geronimo d'arena** per altritanti d.5 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2017).

14.7.1603 - 1603 Adi 14 luglio lunedi … f. 993 A Aniballe cesario d. cinque tt. 1.10 e per lui à **Ger.mo d'arena** pittore diss.o per la pittura che ha fatta nelle arme sue nelle stantie del abbatia cesaria per esso fundata gionto con l'hospitale della pacientia cesaria con la mitra, croccia, e cappello inclusoci tutto quello che hà bisognato per detta pittura d. 5.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.433; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1604 - 1604 Adi 3 nov.e mercordi … f. 590 Ad Alifante grisone d. sei tt. 3 e per lui à **Ger.mo de benaventa** [d'Arena] pittore diss.o cele pagano per ordine delli padri reformati della trinità quali cele pagano in conto de una pittura che è fatta nel refettorio della quale pittura ne pende lite con esso alifante nella gran corte della vic.a d. 6.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.314; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 nov.e mercordi f. 590 Ad Alifante grisone d. cinque tt. 2 e per lui à **Ger.mo d'arena** pittore diss.o per ordine delli padri della trinità de palazzo et sono ad comp.to de d. 18 per decreto che hà obtenuto detto ger.mo della vic.a contro esso alifante de una pittura che hà fatto in detto convento della trinità dentro al refettorio che li restanti d. 12.3 hà recep.ti d. 6 per mezzo del banco de franchi et sp.la et d. 6.3 per questo b.co et detto Ger.mo dà per rotto et casso qualsivoglia atto che fosse fatto in vic.a, et resta integram.te pagato de ogni altra cosa tanto da esso alifante quanto da detti padri d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.349; Pinto, Ricerca 2021).

17.3.1605 - 1605 A 17 di marzo Giovedi … f. 825 A Gioseppe Buono d.ti cinque, e per lui à **Gio: Ger.mo Arena** Pittore d.e si li paga à conto di d. sidici che si sono b.re essi convenuti per la pittura haverà da fare in una cappella, ò sia altare nella chiesa della Carità di Nap. à strada Toledo conforme al disegno fatto, che sia di buoni colori, e ben finita con sua sodisf.e che finita sarà avante le feste di Pasqua l'haverà à pagare il resto che sarà d'Aprile 1605 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.359; Pinto, Ricerca 2019).

15.9.1609 - 1609 à 15 di Sett.re Martedi … f. 286 A Gio: lorenzo Pisano d.ti cinque Et per lui à **Ger.mo Arena** d.o per saldo et comp.to di due quadri have fatti, et consig.ti à Gioseppe Pisano suo nepote, Et per esso à Gio: Batta Montesanto suo creato à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1104;

Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1610 - 1610 à 9 di xbre Giovedi … f. 498 Alli Gov.ri di Visita poveri d.ti sette et mezzo Et per loro à **Ger.mo d'Arena** pittore d.o à comp.to di d.ti quindice, atteso l'altri l'have havuti cont.i et seli pagano per il prezzo d'una pittura di più imagine fatte nell'altare mag.re nella loro chiesa cossi d'accordo fra loro et resta sodisfatto Et per esso à Nello di Mauro per alt.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.617; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Pinto, Revisione 2020).

6.7.1611 - 1611 a 6 di luglio mercordi … f. 510 A fabritio Sabatino d. diece Et per lui a **Ger.mo d'arena** pittore in conto di d. quaranta per lo prezzo delli otto p.ni di nap.e che fra termine diece poco piu ò meno l'h.rà da fare e pingere a fresco di colori fini e di pittura buona e di effigij naturali per ser.o della sua Capp.a di mognano una insieme con una Concettione seu ann.ta in mezzo una madonna di Costantinopoli dal'un canto e unaltra del Carmine dal'altro delle naturale effigij di queste che stanno in nap.e promettendo esso di pagare il restante prezzo finita detta pittura del modo predetto quale sia à laudo e giuditio d'esperti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.932; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1613 - 1613 adi 22 di aprile lunedi … f. 1670 A Gio: paolo de bivero d. trent'otto e per esso a **ger.mo d'arena** per comp.to del quadro che have fatto per l'altare del corpo di guardia de palazzo nuovo dove se dice la messa d. 38 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.614; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

23.7.1613 - 1613 Adi 23 di luglio martedi … f. 1281 A fer.te ametrano d. venti et per lui a **Ger.mo di arena** d.e ad comp.to di d. 30 a conto fra loro della pettura che fa nella sua cappella che d. 10 li have rec.ti di con.ti et per d.o a Gio: lorenzo di coles d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308; Pinto, Revisione 2019).

23.7.1613 - a detto dì [23 Luglio 1613] … f. 224 Alla Sig.a Violante Bernalli d. venti. E per essa, a **Geronimo d'Arena**, quali diss'esserno in conto di d. sessantacinque per l'intiero prezzo della pittura che haverà da fare nella Cappella di essa signora nella chiesa di Santa Maria della Vita fuori le mura di questa città sopra tela ad oglio di longhezza, e larchezza conforme alla detta Cappella, con il Mistero della Santissima Annunziata di nostra Signore, e dippiù per la pittura, e friso, che haverà da fare nella Lamia della d.a Cappella, con cinque quatri, uno della Natività, l'altro della Presentazione, l'altro dello Sposalizio di S. Giuseppe, l'altro della Visitazione di S. Elisabetta e l'altro dell'Assunzione, quale pitture debbano essere a sodisfazione di essa Sig.a D.a Violante, con essere il detto Geronimo presente fare per tutto il mese di dec.re prossimo venturo, e non facendole sia lecito ad essa Sig.a farle fare d'altri pittori a sue spese e sanno, e di mag.r prezzo. E con firma del detto **Geronimo d'Arena** che li pagassimo a Ferrante Montefusco per altritanti. P.a 23 Luglio 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.357; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2017).

15.5.1614 - 1614 a 15 de mag.o Giovedi … f. 1864 A fratello Ales.ro falcone d. diece e per lui à **Geronimo darena** in conto di sei quadri di storie della Sacra Scrittura che ha da fare in oglio per ser.o di Gio. Batta capece galioto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.615; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379; Pinto, Revisione 2023).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno Venerdi [sic per lunedi] … f. 1271 A Pompeo Pucci d. venti, E per lui a **Ger.mo d'arena** a comp.to de d. 90 in conto de d. cento per lo prezo de sette quadri de pittura, fattura et opera d'essi, che haverà da consig.re a Gio: batta Capece Galeota, atteso l'altri d. 70 l'ha rec.ti con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308; Pinto, Revisione 2024).

12.6.1614 - 1614 a 12 de Giugno Giovedi … f. 563 A Marco romano d. quindeci e per lui a **Geronimo darena** pittore, dec.do che de simile summa ne ha fatto unaltra p.sa diretta a d.o b.co quale d.o Geronimo dice haverla persa, però ritrovandosi sintenda cassa e se li fussero pagati d.i d. 15 una volta, et se in futuro d.a polisa persa le pagalle d.o Ger.mo sia tenuto quelli restituirli d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.762; Pinto, Ricerca 2023).

7.7.1614 - 1614 a 7 de lug.o lunedi … f. 563 A Marco romano d. diece e per lui a **Geronimo darena** pittore in conto della pittura che fa alla sua Cappella dentro la chiesa de Giesù Maria conf.e la Cautela habbia

relat.e e per lui a fran.co Ottone per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.891; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

17.7.1614 - 1614 a 17 di luglio giovedi f. 563 A Marco Romano d. diece e per lui a **Ger.mo da Rena** d.e in conto della pittura che ha da fare alla sua Cappella dentro la Chiesa de giesù M.a conforme alla Cautela alla quale s'habbia rel.ne e per lui a fran.co Attona d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.936; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1614 - 1614 a 20 di ott.re Lunedi … f. 224 A Marco Romano d. diece e per lui a **Geronimo d'Arena** d.o a comp.to di d. novanta che li altri li ha ric.ti per p.sa di n.ro banco e di con.ti et sono in parte dela Pittura che [fa] dentro la sua Cappella a Giesù M.a sincome per Cautela si habbia Relat.e e per esso a dom.co di mauro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.328; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

31.10.1614 - 1614 a 31 d'ott.re Venerdi … f. 224 A marco romano d. tre e per lui à **Geronimo darena** a comp.to di d. 5 che li d. 2 l'have rec.ti cont.ti in conto della pittura fa alla sua Capp.a a Giesù m.a conf.e alle Cautele e per esso a fran.co ottone d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 224 a marco romano d. cinque e per lui à **Geronimo darena** a comp.to di d. 100 che l'altri l'have rec.ti per d.o b.co e con.ti e sono in conto della pittura che fa dentro l'ecc.a di Giesum.a conf.e alle Cautele à quali s'habbia relat.ne e per esso a fran.co ottone d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.414; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.378; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 217 A Marco Romano d.ti cinque e mezo E per esso a **Ger.mo danno** [sic per d'Arena] d.e sono a comp.to de d. 115 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti et per banchi et sono in conto di d. 200 per la pittura che fa dentro à Giesum.a conf.e alla Cautela alla quale si habia rel.one d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.496; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1614 - 1614 a' 10 di xbre Mercordi … f. 1258 ~~217~~ A Marco Romano d.ti sedici E per esso a **Geronimo d'arena** d.e sono a comp.to di d. 136 quali sono in conto della pittura che fa nella sua Cappella dentro Gesù maria dove se dice limpiano conforme la Cautela alla quale si habia rel.one, E per d.o a fran.co attone d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.552; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 891 A Marco Romano d. diece e per lui a **Geronimo de arena** d.o sono a comp.to di d. sideci che li altri li ha Ric.ti con.ti e sono oltra li d. cento cinquanta che ha Ric.to in più volte in conto della pittura che fa dentro la sua Cappella di Giesù m.a conf.e alla Cautela fatta alla quale si habba Relatione d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.141; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2024).

16.3.1615 - 1615 a 16 di Marzo Lunedi … f. 891 A Marco Romano d. cinque e per lui a **Geronimo d'arena** d.o a comp.to di d. cento ottanta otto che li altri li ha Rec.ti con.ti e per polise, e sono per la pittura che fa nella sua Cappella di Giesù Maria d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.322; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2024).

9.4.1615 - 1615 a 9 ap.le Giovedi … f. 1153 A fr.co d'Angelo de porto d. cinque e per lui a **Ciommo d'arena** pittore a comp.to de d. 25 d.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Pinto, Revisione 2018).

8.8.1615 - 1615 a 8 ag.to sabbato … f. 877 A fr.co e Gioseppe di roberto d. dieci e per loro a **Ger.mo arena** diss.o in conto delopera di pittura che l'ha da fare nella chiesa della Carità d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.409v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145; Pinto, Revisione 2018).
- **Girolamo d'Arena** … fece delle belle opere per adornamento delle pubbliche Chiese … Così parimente si vede la Cupoletta nella Chiesa di S. Maria della Carità, ov'è il Monistero di Monache, con belli Angeli, che suonano, e cantano; essendovi effigiata al di sopra la SS. Trinità con la B. Vergine, ed altri Santi: le quali opere tutte fan testimonianza del valor di **Girolamo**, essendo con studio, con diligenza, e con amore dipinte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.330).*

- **Arena o Darena** … Il de Dominici accenna solo al **Gironimo** come pittore, notando un quadro … della Trinità nella Chiesa di S.a Maria della Carità (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600).*

12.8.1615 - 1615 à 12 d'agosto mercordi … f. 1594 A Fabio macedonio d.ti quaranta E per esso a **Gio: Ger.mo d'arena** d.e seli pagano in conto de una Cona che ha da fare per il Mon.rio di San Sergio di tropea conforme l'oblig.a in curia di n.ro Ger.mo testa alla quale si habia rel.one E per d.o a Gio b.a Montesano per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.979; Pinto, Ricerca 2024).

30.6.1616 - 1616 a 30 di Giugno Giovedi … f. 1723 A Ger.ma de mare sore Giuditta nastaso et Ger.ma Scalea d. due e per loro a **Ger.mo arena** pittore sono a comp.to de d. vinte atteso l'altri d. 18 li ha rec.ti di con.ti et sono in conto di quello deve della pittura della Cona che sta facendo per lo Conservatorio di S. M.a del buon principio e per lui a mar.co attone a d.o con.ti d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.321; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145; Pinto, Revisione 2018).

26.6.1618 - 1618, 26 giugno ... Al Monastero della Trinità D. 50. E per lui a **Geronimo d'Arena** in conto della pittura che fa al loro Ringratiatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

13.9.1618 - 1618, 13 settembre ... A donna Eufrosina de Silva D. 40. E per lei a **Geronimo d'Arena** a compimento di ducati 175 e tutti per final pagamento di tutta la pittura ha fatto nello loro ringratiatorio e tribuna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

1619 - Nel detto Anno 1620. Il Sig. Gio. Donato Correggio anzi fù nel 1619. fè fare de suoi proprij denari il Quadro & figura del Glorioso S. Carlo Borromeo che stà in detto Altare, & lo diede à nostra Chiesa & vi fece fare la sua effigie con consenso de' Signori Governatori di nostra Chiesa (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.80).*
- Il Signor Giovanni Donato Correggio anzi fu nel 1619 fè fare de suoi propri denari il quadro et figura del glorioso san Carlo Borromeo che sta in detto altare, et lo diede a nostra chiesa et vi fece fare la sua effigie con consenso de' signori governatori di nostra chiesa". L'identità dell'autore è precisata in un inventario della sacrestia, dove figura tra le "robbe di nuovo intrate in chiesa", compilato il 23 maggio 1629 e allegato alla visita pastorale del 1634: "Un quadro se Sa[n] C[a]rlo de mano de **Geronimo De Arena**" (ASDNa, Sante Visite, Francesco Boncompagni, V, 39, cc. 199r-203r, 203v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.18).*
- **Girolamo d'Arena** … fu nel suo tempo Pittore assai ragionevole, e fece delle belle opere per adornamento delle pubbliche Chiese; come si vede in quella di S. Anna della nazione Lombarda, e propriamente nella Cappella laterale all'Altar maggiore dal canto dell'Epistola, e vicino l'ingresso alla Sagrestia, ove vi è il quadro del S. Carlo Borromeo, dipinto con divota espressiva inginocchioni avanti un Altare: sopra di cui effigiò l'immagine della B. Vergine addolorata, che ha nel seno il morto Redentore (De Dominici, Vite …, II 1743 p.330).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Nel Cappellone dalla banda della Epistola vi è un S. Carlo Borromeo del nostro **Girolamo d' Arena** [not. 1592-1626] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- **Arena o Darena** … Il de Dominici accenna solo al **Gironimo** come pittore, notando un quadro di S. Carlo Borromeo nella Chiesa di S. Anna dei Lombardi (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600).*

21.7.1620 - 21 luglio 1620 ... A Pietro Macedonio D. 10 e per lui a **Geronimo d'Arena** pittore in conto delli dodici quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520).*
- 21 luglio 1620. A Pietro Macedonio Duc. 10 e per lui a **Geronimo d'Arena** pittore in conto delli dodici quadri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 101, fol. 390 t; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

14.8.1620 - 14 agosto 1620 … A Pietro Macedonio D. 20. Et per esso a **Geronimo d'Arena** a compimento di D. 130 in conto del prezzo di dodici quadri de S. Benedetto che l'haverà da consignare (ASBN, Banco di S.Giacomo, g.m. 64; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308).*

27.9.1626 - 27 settembre 1626, Manso, con riferimento alle spese per commemorare Marino, tra cui quelle sostenute da Cesare Chiara, nipote del cavaliere, riporta: "li detti cinquantadue ducati quali asserisce avere pagati a **Geronimo Arena** per li quatri tredici fatti nel mese di marzo 1626 un anno dopo morto, e sepolto il cavaliere folio 24 et ex bilancio contenute nelle partite folio 108 perché li quatri sono fatti per servitio suo et in suo potere, dico docati 52" (AMM, AN /13, c. 15; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

3.12.1626 - 3 dicembre 1626. Al Marchese di Villa [Gio. Battista Manso] Duc. 10 e per esso a **Geronimo d'Arena** in conto d'un quadro di palmi dodici ed otto che fa per la Cappella del suo Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 150, fol. 81v; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.145).*

1743 - **Girolamo d'Arena** [not. 1592-1626] … fu nel suo tempo Pittore assai ragionevole, e fece delle belle opere per adornamento delle pubbliche Chiese; come si vede in quella di S. Anna della nazione Lombarda, e propriamente nella Cappella laterale all'Altar maggiore dal canto dell'Epistola, e vicino l'ingresso alla Sagrestia, ove vi è il quadro del S. Carlo Borromeo, dipinto con divota espressiva inginocchioni avanti un Altare: sopra di cui effigiò l'immagine della B. Vergine addolorata, che ha nel seno il morto Redentore. Così parimente si vede la Cupoletta nella Chiesa di S. Maria della Carità, ov'è il Monistero di Monache, con belli Angeli, che suonano, e cantano; essendovi effigiata al di sopra la SS. Trinità con la B. Vergine, ed altri Santi: le quali opere tutte fan testimonianza del valor di **Girolamo**, essendo con studio, con diligenza, e con amore dipinte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.330).*

ARGENTO (D') BARTOLOMEO (not. 1605-1616), marmoraio

3.1.1605 - Polizza de 3 Gennaio 1605. Il Tesoriere G.le da Significatorie de Relevii paga D.ti 200 a Camillo Moyella per quelli pagare a Rayme Bergantino et **Bartolomeo d'Argento** in conto de l'opera di scarpello de li marmi de le Cappelle de li gloriosi Apostoli S. Andrea de Amalfi et S. Mattheo de Salerno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co … A detti d. ducento e per essi a Camillo moijella d.o per quelli pagare a raimo bergantino e **bartolomeo argento** in conto dell'opra de scarpello delli marmi lavorati e da lavorarsi per serv.o delli ornamenti della cappelle delli gloriosi apostoli s.to andrea d'amalfi et s.to matteo di Salerno dopoi il saldo fatto delle altre opere fatte prima conforme la relat.ne fatta per lo incig.ro Cavaliero fontana e per lui a raimo bergantino, et **bartolomeo argento** per la causa contenta nel sud.to man.to e per essi a francesco Cavarocca d.o per altritanti da lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).

26.11.1605 - 1605 à 26 de 9bre sabbato … f. 1123 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli s.to matteo de Salerno et s.to and.a de amalfe d. decessette tt. 2.10 e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à **bartolomeo argenti** per lo preczo de alcuni peczi de marmi mischi che si sono comprati per serv.o delli ornam.ti delle cappelle de santo and.a et s.to matteo e per lui a **bartolomeo argenti** per la causa ut s.a a lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.474; Pinto, Ricerca 2017).

9.5.1608 - 1608 à 9 di Maggio Vernardi f. 160 A **Bar.eo argente** d.ti cinque e per lui a Clemente Ciotto diss. in conto di uno sportiello di marmo quale li havera da fare et consig.re per tutto li 15 del mese di maggio quale sportiello havera da essere di longhezza di palmi tre et uno quatro largo di palmi dui et quarti tre ad alto et li bocchigli siano di dui terzi di larghezza con li soi ingarzo profilato le teste di morti alli canti et le ossa in mezo di profilo et al d.o sportiello profilato l'arme et fattoci coltre tente di negro et questo per prezzo di d.ti 9 inclusoci li sop.tti d.ti 5 che li altri d.ti 4 celi pagara fatta la consig.e di d.o sportiello con li sop.tti fornimenti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

10.6.1608 - 1608 à 10 di Giugno Martedi … f. 155 A N.ri dep.ri della Pecunia delli subcorpi di s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti vinticinque e per essi a Camillo majella in virtù di ord.e del Sig.r R.te Barrionovo sp.to a 29 di maggio 1608 diss. pag.li per quelli pagare a Giulio Cesare Fontana R.o Incig.ro per spese di viaggio che fece nel mese di marzo pross.o passato in Salerno et in Amalfi per riconoscere la opera delle Cappelle di s.to And.a et s.to Matteo pigliar le misure delle vitriate et vitriate che si hanno da fare nelle finestre delli subcorpi di detti Santi e per altri servitij e per esso al p.tto Giulio Cesare Fontana diss. per la causa contenta nel sop.tto m.to e per esso a **Bar.eo argenta** per altritanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

27.2.1609 - 1609 à 27 di febraro Venerdi … f. 250 A **Bar.eo Argento** d. sette Et per lui à Clemente Ciottoli à comp.to di d.ti diece, atteso l'altri d.ti 3 l'have ric.ti da lui con.ti per tanti detto Clemente hà spese in ser.o di Martia Ciottoli sua figlia et moglie di detto Clem.te Et per esso à laura Minutella à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.198; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1609 - Polizza 4 Giugno 1609. Al Sig. Reggente Valcarcel. Rajmo Bergantino et **Bartholomeo Argenti** scarpellini hanno lavorato tanti marmi bianchi et mischi per li ornamenti de li Subcorpi de S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno dopo la mesura et apprezzo fatto da la b. m. di mio padre a 20 settembre 1603 che

in conto de l'opera fatta et da farsi se li possano dare D.ti 200 a compimento di D.ti 4600 ... Napoli 4 Giugno 1609. G. C. Fontana ... Per tanto ordiniamo pagarsi a detti Bergantino et Argenti da provventi de Relevii detti D.ti 200 in conto di 4600 ... Firmato. Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

29.12.1609 - 1610 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre 1609 … f. 506 Ad Angelo landi et **Bar.eo Argento** d.ti quindice Et per loro ad Angelo landi d.o in conto di marmi che hanno da servire per l'opera deveno fare, dentro la chiesa dell'Incurabili d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.9; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1610 - 1610 à 26 di Gennaro Martedi … f. 506 Ad Angelo landi et **Bar.eo Argento** d. ottantatre Et per loro ad Angelo landi a comp.to di d. cento, atteso l'altri d.ti 17 l'have ric.ti d.ti 15 per mezzo di questo banco et d.ti 2 con.ti, quali sono per l'integro prezzo di carate sette et palmi due come dice di marmo bianco, che have consig.ti alla rag.ne di d.ti tredice la carata et d.ti 8 per due pezzi di mischio, quale have consig.to insieme con li sudetti marmi dentro la venerabile Casa dell'Incurabili per ser.o dell'opera del'altare maggiore della chiesa di detta Casa d. 83 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.139; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1610 - 1610 à 26 di Gennaro Martedi f. 506 Ad Angelo landi, et **Bar.eo Argento** d.ti nove Et per loro à Gio: Vanelli d.o sono per palmi quattordice et mezzo di marmi, che ha venduto, quale si chiama contento et sodisfatto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.147; Pinto, Ricerca 2020).

28.1.1610 - 1610 Adi 28 di Gennaro Giovedi … f. 935 Ad Angelo landi et **bar.eo di argenti** d. diece et per lui a xfalo monterusso d.e per lo prezzo di palmi 12 di grade di marmo novo vend.li e consignatoli per ser.o del altare magg.e dell'ecc.a del Incurabili et per d.o a Paulo di Gio batta per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.135; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2023).

6.3.1610 - 1610 Adi 6 di marzo sabbato … f. 1276 ~~806~~ A **Bartolomeo argenti** d. sei et per lui à Paulo di gio: batta a comp.to di d. trenta atteso li altri li ha Ric.ti in questo modo cioe d. nove con.ti et li altri d. 15 per mezzo di questo banco et diti per tante segature di marmo et mischi che d.o Paulo have fatto et che li havera da fare per l'opera del'Incorabili cioè dela balaustrata et di altare maggiore d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.269; Pinto, Ricerca 2020).

6.4.1610 - 1610 Adi 6 di ap.le martedi … f. 806 A **Bart.eo argento** d. cinque et per lui à Paulo de gio: batta a comp.to di d. 40 atteso li altri d. 35 li ha Ric.ti con.ti et parte per questo banco et diti per tante segature di marmi, et mischi che d.o paulo ha fatto, et hara da fare per serv.o del'altare maggiore et balaustro del'ecc.a del'Incurabili d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.437; Pinto, Ricerca 2020).

15.4.1610 - 1610 à 15 d'Ap.le Venerdi … f. 806 A **Bar.eo d'Argento** d.ti diece Et per lui a Paulo di Gio. Batta, et sono per uno pezzo di verde antico che l'ha venduto et consig.to al quale serve per l'altare mag.re dell'Incurabili per prezzo di d.ti dudice, restandoli à dare solo d.ti due per lo comp.to di detti d.ti 12 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.572; Pinto, Ricerca 2020).

22.4.1610 - 22 aprile 1610 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 100. Et per loro a mastro Angelo Landi, marmoraro, dissero a compimento di ducati 150 a conto delle due statue di marmo dei Santi Filippo e Iacono apostoli et di doie statue di Angeli che ha da fare per servizio della loro chiesa, atteso li ducati 50 li ha ricevuti per nostro Banco. E per lui a Falconieri, disse sono in conto di ducati 131 che ne li ha fatto lettere per Firenze dirette al'Albertinelli pagabili a Francesco Lazzari a chi le fa pagare in conto di tanti marmi che deve provederli dalla Carrara et mandarli qui a lui e **Bartolomeo Argenti** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253).*

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 806 A **Bartolomeo de argento** d. cinque et per lui à Paulo de Gio batta d.o per saldo et final pag.to di tutte le secature de marmi mischi per esso secati per tutto il tempo passato per insino al presente per serv.o della Chiesa del'Incorabili, et hanco per ser.o uno pezzo di verde anico, et altro a lui ven.to et consig.to [spazio bianco] atteso d.o saldo per d.o paulo batta l'ha da lui Ric.to in d. cinquantuno per p.se di banco et per con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.502; Pinto, Ricerca 2020).

6.5.1610 - 1610, 6 maggio ... Alli governatori dell'Incurabili D. 100. E per loro a mastro Angelo Landi e **Bartolomeo Argenti**, marmorari, dissero se li pagano a conto dell'opera della balaustrata di marmo, altare e porte per servizio della chiesa di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

28.5.1610 - 1610 A 28 di maggio Venerdi ... f. 1478 A Angelo Landi e **Bart.eo Argenti** d. nove 1 e per loro a Vitale Finelli d.e … per ser.o dell'opra del'altare maggiore disse che fa all'Inc.li E per d.o a Gio: Sergietti per alt.i d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2023).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 1476 A **bar.eo argento** d. cinque et per lui a Jacovo calvi d.e ad comp.to di d. 13 che li altri li have rec.ti da lui di c.ti et sono per segature di marmi et mischi fatte et da farnose per ser.o del altare magg.e del Incurabili d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.749; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1610 - 1610 à 24 de luglio Sabbato … f. 1761 A **Bar.eo argenti** d.ti cinque E per esso a Jacomo Calvi d.e à comp.to de d.ti quaranta, et gr.a 10 atteso li altri d.ti 35.-.10 l'ha rec.ti da esso parte per mezo del n.ro banco, et parte in contanti, et dite seli pagano per centoquaranta palmi di secatura de marmi et 114 palmi di mischio de più sorte de mischi secati per serv.o del'altare maggiore dell'Incurabili d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1041; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1610 - 1610 adi 18 di Ag.to Mercordi … f. 113 A **Bar.eo Argenti** d.ti otto tt. 2 e per lui al P. Gio Ant.o raggio diss. per causa della portatura con sua barca di sei pezzi di marmo da Carrara di palmi 42 ad esso consig.ti nello molo grande di Nap. quali sei pezzi di marmo fanno il n.to di detti palmi 42 a lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.401v; Pinto, Ricerca 2021).

26.8.1610 - 26 agosto 1610. I Deputati della Pecunia pagano ducati 225 agli Incurabili per gli annui ducati 450 gode di franchigia sulle gabelle dei frutti per il tornese a rotolo. E per i governatori degli Incurabili a Angelo Landi e **Bartolomeo Argenti**, marmorari, a conto delle opere di marmo che fanno per servizio della chiesa di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 80; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

3.9.1610 - 1610 Adi 3 di 7bre venerdi … f. 840 Ad Angelo landi et **bar.eo di arg.to** d. cinque .1 et per loro a lodovico negro d.e per uno peczo di marmo di pal. 8 ½ vendutoli et consegnatoli per ser.o del opra del altare maggiore del Incurabili d. 5.1(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.133; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1610 - 1610 Adi 9 di 7bre Giovedi … f. 202 A **bar.eo di arg.to** d. cinque et per lui a Jacovo calvi d.e ad comp.to di d. 22.4.10 che li altri per d.o comp.to li have rec.ti cioe d. 16.4.10 con.ti et li restanti per lo n.ro b.co et sono per haver segato nella ven.le chiesa del Incurabili per ser.o del altare maggiore di d.a chiesa pal. 94 di marmo bianco et 54 di marmo mischi di variati colori restando saldo detto Jacovo dalli 24 di luglio prox.o p.to per insino a d.o di dec.do che dalli 24 di luglio per tutto lo passato e restato saldo da lui per una altra p.za di d. 5 ad comp.to di d. 40.-.10 diretta al n.ro b.co d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.171; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1610 - 1610 à 15 de sett.e Mercordi … f. 702 A **Bart.eo Argento** d.ti diece, E per esso à Clemente Ciottoli, d.e sono à comp.to de d.ti quindeci atteso li restanti li ha Ricevuti contanti, et sono per il prezzo di marmo bianco che le hà venduto per serv.o dell'altare mag.re della Ven.le chiesa dell'Incurabili. E per detto ad Antonio raguzino per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.192; Pinto, Ricerca 2023).

1.10.1610 - 1610 Adi p.o di ott.e venedi … f. 618 Alli Gov.ri del Incurabili conto della chiesa d. cinquanta et per loro ad angelo landi et **bar.eo arg.to** marmorari d.e seli pagano in vertu di conclusione a conto del opra di macza che fanno per ser.o della chiesa di d.a casa s.ta et per loro a remonino ravenna d.e sono in conto di tanti marmi che li have ven.ti et per lo nolo di carate ventitre di marmi che li have portati con lo suo vascello dalla spiaggia di carrara qui in napoli d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.273; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 625 Ad Angelo landi d.ti quarant'otto, E per esso al padrone Simonino Ravena, d.e à comp.to di d. 148 atteso che d.ti diece li hà Ricevuti con.ti, et d.ti trenta per il monte et d.ti 60 da **bart.eo argenti** per n.ro banco in conto di tanti marmi che li hà portati di Carara e di Carate diecenove di marmi che li ha venduti à rag.e de d.ti 25 per ciascheduna Carata d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

21.10.1610 - 1610 a 21 di 8bre giovedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. cinque E per lui a m.ro Cristofaro e Gio Dom.co monterossi a comp.to di d. mille ducento tridice atteso l'Altri l'Anno rec.ti contanti e per banchi inclusi però li d. 170 pagati per esso a m.ro Angelo Landi e **bar.eo argenti** per marmi e sono per

conto della Capp.a fanno nella sua chiesa per ser.o de Pier fran.co Rav.ro E per il sop.tto Gio Dom.co tanto per se sicome procuratore del sop.tto Cristofaro in virtù di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello in dorso d.a polisa con potesta di esigere etiam da banchi a Donato de francisco d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.183; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 d'ott.e Sabbato … f. 840 A **Bart.eo d'argento** E Angelo Landi con pol.a di d.o angelo landi d.ti sei, E per loro a Giovanne Vannelli, d.o à comp.to de d. 20 atteso li altri li ha Ric.ti da esso di con.ti; et sono in conto dell'opera de marmi et mischi che ha da finire nella Cappella dell'Ill.mo s.r mar.se d'apece dentro la Chiesa dell'arcivescovato de lucera di puglia conforme alle Cautele fra di loro fatte sopra di ciò questo giorno per m.o di n.re Fran.co burrello de nap. alle quali si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.469; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295; Pinto, Revisione 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui ad Angelo landi, et **Bart.eo Argento** d.o à comp.to di d.ti centosittanta che l'altri l'hanno ric.ti per q.o med.o banco et per il monte, et sono per saldo di marmi consig.ti a loro Mon.rio, et per esso **Bar.eo Argento** ad d.o Angelo landi à comp.to di d.ti quarant'uno, atteso l'altri d.ti 31 l'have rec.ti cioè d.ti 11 per q.o banco et l'altri d.ti 20 per il banco del Monte, quali d.ti 41 seli ha da dare conto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

4.11.1610 - 1610 à 4 de 9bre Giovedi … f. 840 Ad Angelo Landi E **bart.eo d'argento** d.ti trenta tt. 4.12 E per loro a p.n Simonino ravenna, d.o à comp.to di d.ti 72 in parte de d.ti centosettantadui che loro insolidum li deveno per Instro stip.to a 4 di 8bre 1610 per m.o di not.e Gio: b.a cotignola de nap. atteso li altri d.ti quarant'uno et gr. 8 li hà Ric.ti da loro de con.ti et per l'istesso n.ro banco d. 30.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1610 - 1610 à 26 de 9bre Venerdi … f. 840 Ad Angelo Landi e **bart.eo d'argento** d.ti cinquanta, E per loro a Simonino ravenna, d.o sono in conto del prezzo e noliti di diece ò dodici Carrate in circa de marmi bianchi per loro conto haverà da fare compra in Carrara in questo pross.o viaggio farà da qua in Carrara, et dalla' al ritorno per li quali ne appare Instrom.to stip.to a 26 del presente per m.o di not.e Gio: batta Cotignola de nap. al quale se refere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.582; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1610 - 1610 à 16 di Dec.e Giovedi … f. 840 Ad' Angelo Landi e **bar.eo d'argento** d.ti diece, E per esso à **bart.eo d'argento** per alt.ti, E per d.o à m.ro Fran.co balsamello marmoraro, quali celi presta per quelli restituirceli per lo p.o de Gen.ro p.o ven.ro dell'anno intrante 1611 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.665; Pinto, Ricerca 2023).

10.1.1611 - 10 gennaio 1611 ... A don Angelo Landi e **Bartolomeo Argenti** D. 8,20. E per loro al detto **Bartolomeo Argento**, dite sono per resto della spesa che haveva fatta nel'opera del'altare maggiore della chiesa del'Incurabili et resta saldo per tutto dicembre 1610 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 85; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

27.1.1611 - 27 gennaio 1611 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 100. E per essi a mastro Angelo Landi et **Bartolomeo Argenti**, marmorari a conto dell'opra di marmo fanno per servizio de nostra chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 87; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

4.2.1611 - 1611 adi 4 di feb.ro vernardi … f. 318 A **Bar.eo Argenti** d. sissanta e per esso ad Angelo Landi diss. sono per saldo et conti fatti tra essi della spesa fatta delopera di marmi di imbisco nel Altare magg.re dela Ven.le Ecc.a del Incorabili quanto anco delle spese vi sono annati nelli marmori hanno fatto venire da compagni da Carrara sin come anco del den.ro che insino alla presente giornata li e pervenuto declarando che ogn'uno di essi have havuta la sua portione dandosi tra essi per rotto et casso qualsivog.a altra par.ta di banco che luno al altro apparesse debitore chiamandosi ben sadisfatti luno al altro per tutto il passato insino al presente di a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.54; Pinto, Ricerca 2019).*

19.2.1611 - 1611 Adi 19 di feb.ro Sabato … f. 444 A fra Gennaro di S.to Gio batta d. trent'uno E per lui a **bar.eo Argento** e Angelo Landi d.o per marmi consig.ti al suo mon.rio e restano integram.te sodisfatti ligoro al sop.to angelo Landi a comp.to di d. trentadue atteso l'altri l'ha rec.ti di cont.i di denari dela Comp.a per darne conto Et per lui ad Olimpia faradia per alt.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2022).

28.3.1611 - 28 marzo 1611 - Angelo Landi, fiorentino, e **Bartolomeo Argento**, milanese, marmorai, pagano quello che spetta a Padron Simone Ravenda di Lavagna, per trasporto di marmi (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1611, f. 130; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*

9.4.1611 - 1611 Adi 9 di ap.le sabbato … f. 1138 Ad Angelo landi et **bar.eo arg.to** d. otto et per lui a d.o bar.eo d.e ad comp.to di d. 138 per saldo di tutta la spesa che ha fatta dal ult.o di Gen.ro insino alli 2 del p.te per ser.o del opra del altare maggiore del Incurabili d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.339; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1611 - 28 luglio 1611 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 100. E per loro a Angelo Landi e **Bartolomeo Argenti**, marmorari dissero sono a conto dell'opera del pavimento di marmi incassati con mischi, che hanno da fare nell'altare maggiore di detta chiesa a carlini 14 il palmo. Et tutti a loro spese vista il descorso fatto, il quale habbia da essere a loro soddisfazione et finito per la festa prima prossima (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 87; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

30.7.1611 - 1611 Adi 30 di luglio venedi … f. 1353 A **bar.eo d'arg.to** d. cinque et meczo et per lui a vitale finelli d.e ad comp.to di d. 206 1.5 d.e per tanti che have esatti come suo proc.re m.te procura per mano di n.re Aurelio caporale insino al p.te di dal pagatore del palazzo d. 130 in più volte per diversi banchi d. 63.1.5 da Angelo landi et con pag.to per lo n.ro b.co da scipione Galluccio d. 13 per lo b.co del Ann.ta per lo preczo di una carrata di marmo di d.o vitale atteso li d. 200 3.15 li have pag.ti in suo n.e al Infra cioe d. 184 1.5 al p.ne Stefano merli tanto per lo nolito di 42 peczi di marmo consistentino in carate 22 et pal. 13 di marmi quanto per li denari per d.o stefano prestati a d.o vitale quali marmi li have consig.ti al d.o vitale altri d. 13 pag.ti a pomponia ciottola moglie di d.o vitale ~~per alcuni soi negoti delli quali~~ et altri d. tre e mezzo spesi in ser.o di d.o vitale per alcuni soi negoti delli quali d. 206.1.5 d.o vitale nelo quieta libera et assolve d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.780; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1611 - 1611 Adi 30 di luglio sabbato [? venedi o 31] … f. 1138 Ad Angelo landi et **bar.eo di arg.to** d. cinque et per lui ad angelo mellone d.e in conto di tutte le segature che havera da fare di marmi et meschi per l'opra che fanno per il pavimento avante l'altare maggiore del Incurabili a gr. 14 lo pal. per il marmo solo et li meschi a gr. 18 il pal. da mesurarsi in pelle et in casso che manchi di lavorare li sia lecito pigliare altri segatori a suo danno et interesse d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.788; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2023).

22.8.1611 - 1611 a 22 d'ag.to Lunedi … f. 1021 Ad angelo landi e **bar.eo d'arg.to** d.ti cinque, E per loro ad angelo melone d.o seli pagano à comp.to de d.ti dodici in conto di tante segature che ha fatto et da fare per il pavimento de marmi e mischi avanti l'altare mag.re del Incur.li d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1611 - 1611 Adi 30 di Aug.to martedi … f. 446 Ad Angelo landi et **bar.eo di argento** d. cinque et per loro ad ant.o ranoczino d.e ad comp.to di d. 8 atteso che li altrid. 3 li have rec.ti di c.ti et sono in conto di d. 25 per lo preczo et fattura di due tavole che li ha da fare di marmo come di mischo quale promette darle finite per tutti li 15 di ott.e 1611 et in caso che mancasse di lavorare d.e tavole se possa pigliar altri a sue spese et interesse et il pag.to se farà servendo pagando d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1611 - 1611 Adi 3 di 7bre Sabbato … f. 446 Ad Angelo lanni [sic] et **bar.eo di argento** d. cinque 4.15 et per lui ad angelo mellone d.e ad comp.to di d. 16.2.5 che li altri d. 11 li have rec.ti in piu par.te et c.ni 15 li pagano in n.e et parte di Gio dom.co monterosso et sono per saldo di tutte le segature che ha fatto insino al presente per ser.o del opra del Incurabili d. 5.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.96; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1611 - 1611 a 15 Sett.e Giovedi f. 308 A **bar.eo argento** d. diece et per lui a patrone Antonio fu Guru d.e in conto del nolito delle pietre portate l'have da Car.e s.a il molo grande d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p. 104v; Pinto, Ricerca 2023).

16.9.1611 - 1611 Adi 16 di 7bre venerdi … f. 446 Ad Angelo landi et **bar.eo di argento** d. nove -5 et per loro ad angelo mellone d.e ad comp.to di d. 13.-.5 che li altri d. 4 li have rec.ti da loro de con.ti in conto delle segature che li fa per l'opra del Incurabili d. 9.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.148; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1611 - 1611 a 5. de nov.e Sabbato … f. 1142 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti cinquanta, E per loro a m.ro angelo landi e **bar.eo d'arg.to** marmorari, se li pagano in conto del pavimento che hanno fatto nella loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.467; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2023).

8.11.1611 - 1611 a 8 de nov.e Martedi f. 1021 Ad Angelo Landi e **bar.eo d'arg.to** d.ti cinque E per loro ad angelo melone d.o sono per saldo di tutte le segature che ha fatto per loro insino all'infratto giorno tanto dell'opera che li ha segato per l'opera che hanno fatto nel pavimento del'altare maggiore della Ven.le chiesa del Incur.li quanto d'ogn'altra cosa che li ha segato insino al di d'hoggi 8 di 9bre 1611 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.478; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1611 - 5 dicembre 1611 ... Ai Governatori degli Incurabili D. 50. E per loro a Angelo Landi e **Bartolomeo Argenti**, marmorari a conto dell'opera del pavimento della loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 90; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

17.12.1611 - 17 dicembre 1611 ... A Angelo Landi e **Bartolomeo Argenti** D. 50. E per loro a **Bartolomeo Argenti** per saldo e conti fatti fra loro dell'opera fatta nella chiesa degli Incurabili nell'altare maggiore e pavimento e balaustrata de marmi e mischi, quanto de marmi e mischi che di comune hanno fatto venire da Carrara (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 90; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255).*

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1474 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti cinquanta E per loro ad Angelo landi e **bar.eo d'arg.to** marmorari, d.o sono à conto dell'opera del Pavimento fatto nella loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.725; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti cinque, E per essi a Vitale finelli, d.o sono in conto della lavoratura et intagliatura del capitello di prete di Sorr.to quale serve per modello delli capitelli di marmo che vanno posti sopra li pilastri dentro la Cappella conforme il disegno fatto dal p.re D. Fran.co grimaldi cossi concluso, E per esso a **bar.eo d'argento** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.725; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro f. 983 Alli Gov.ri dell'Incurabili … f. 983 Alli d.ti d. ventisei, e per loro ad Angelo Landi, e **Bar.eo d'Arg.to**, d.e se li pagano per lo prezzo e fattura d'una lapide di marmo intagliata col'arme della q.m Silvia Lembo, et altri lavori di basso rilievo fatta per serv.o della sepoltura, avanti la Capp.a dentro la d.ta chiesa di d.a q.m Silvia della quale detta Casa S.ta che Justa l'apprezzo di Dionisio [di Bartolomeo] d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.354; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. cinquanta, e per loro ad Angelo Landi, e Bar.eo di Agustino [sic per d'Argento] di d. 1895, à conto di d. 1918.4 per lo prezzo, spese, e fatture della balaustrata porte, et altare di marmo fatte da loro per serv.o di d.a Chiesa, giusta l'apprezzo fatto per Dionisio di Bar.eo, att.o l'altri d. 1845 l'have ric.ti in più par.te per d.o n.ro B.co d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.439; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato … f. 435 A **Bar.eo d'argenti** d. diece E per esso ad angelo landi d.e per ponere li gradini dell'altare magg.re della Chiesa del Incur.li de nap. di marmo e mischo, et le due leterne [?] che vanno de qua et de la delli pilastri del Coro de d.a chiesa, E per esso ad ant.o ranozesio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.551; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1612 - 1612 à 4 de Maggio Venerdi … f. 1198 Alli Dep.ti della mattonata d. cinquanta E per essi ad Alexandro Ciminello d.o seli pagano in parte di quello spetta à pagare alla Città per la mità della spesa andarà in fare la fontana di marmo nel mezzo del mercato della parte di S.to Eligio, giache l'altra mità si fa a spese delli complatearij conforme la conclus.e sopraciò fatta dalli ss.ri dep.ti del matt.ta et acqua, E per esso à Gioseppe Cocozza d.e per quelli pagarli alli marmorari che fanno la fontana del Mercato per serv.o publico, giache il detto tiene pensiero dell'exatt.e; E per esso ad Angelo Landi, d.e sono à comp.to de d. 150 atteso li altri li ha ric.ti in più par.te per banchi et de con.ti de denari a lui pervenuti della tassa fatta et da farli di d.a fontana, et sono in conto dell'opera, et da farsi nel ricetto di d.a fontana che si fa nel mercato sincome app.e per Instro per m.o di n.re Giulio pepe al quale s'habbia rel.one declar.do che in questa summa non s'includeno li d. 75 pagati per esso al d.o angelo, quanto a **bar.eo d'arg.to** similm.te di d.a tassa di d.a fontana per le cinque carate di marmo per essi vendute e consig.te che serv.o per le 4 statue di detta fontana che sono date a fare declar.do che in d.i pagam.ti s'includeno tutte ric.te fatte publice e private d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.644; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22. Ag.o … f. 524 A D. Tomase d'Avalos Patriarca d'Antiochia ducati tren'otto, e tt. 2. Pol.a de' 21. di Ag.o 1612. E per esso a m.o **Bartolomeo Argenti**, quali sono per il prezzo di un pezzo di marmo bianco di palmi quarant'otto a ragione di car.i sedeci la carrettata che l'ha venduto d. 38.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.403; Pinto, Ricerca 2016).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 00 A D. fran.co di lauro d. settanta e per lui à **Bar.eo argento** a comp.to di d. 72.2.10, che li restanti l'have havuti con.ti et seli pagano per carrette sei di marmi vend.li e consig.li per ser.o del (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.844; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 703 Al mon.o di S.to Severino d. settanta e per lui con sub.ne di D. fran.co di lauro a **Bar.eo argento** a comp.to di d. 72.2.10, che li restanti l'have havuti con.ti, et seli pagano per carrette sei di marmi venduteli e consig.li per ser.o di d.o mon.o d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.844; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1613 - 1613 à 30 de luglio Martedi f. 1463 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti sedici E per essi ad Angelo landi e **bart.eo d'argento** marmorari d.o sono a comp.to del'opera de marmo del Altare magg.re di loro chiesa, Porte del coro, Palaustrata, Petaffio, Altarini, et pavimento fatto in quella che li altri li hanno rec.ti in piu par.te e per diversi banchi, restando con d.o pagam.to sodisfatti dell'opere p.tte E per d.o Angelo landi al sud.o **bart.eo d'argento** d.e seli pagano per resto e saldo di tutti li lavori fatti per loro nella Chiesa del Incur.li, quietandosi tra loro li detti lavori e opera tra, et cassandosi fra di loro qualsiv.a scrittura e polisa apparesse per detti lavori insino al presente giorno d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.936; Pinto, Ricerca 2020).

11.10.1613 - 1613 a 11 di ott.re Venerdi … f. 198 A **Bartolomeo Argento** d. diece e per lui a Vitale finelli d.e celi presta gratis per tutto questo presente mese e per esso a m.ro Jacovo Canale in conto della fabrica che esso li fa nella Casa sua vicino alla Concordia d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.234; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1613 - A 19 novembre 1613, vengono pagati a Vitale Finelli, carrarese, e a **Bartolomeo Argento**, milanese, marmorari, duc. 154 a complemento, per le Arme de S.M. e de S.E., et li epitaffi di marmo et altri omamenti posti sopra le porte della R. Scrivania di Ratione, Cascia Militare et Thesaureria nel Regio Palazzo Vecchio (ASNa, Mandatorum, vol. 102; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

3.4.1614 - 1614 a 3 di Ap.le Giovedi … f. 1446 A Cosimo fozaga e **Bartolomeo Argenti** d. sessantaquattro tt. 2 e per loro a Vitale finelli d.o per tanti marmi quali serveno per l'Arme di Sua M.ta e di S.E. che li fanno alli Regij Studij e per esso a m.ro Giovanne Gatto d.o per alt.ti d. 64.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1614 - 1614 a 20 de Giugno Venerdi … f. 158 A **Bar.eo argenti** d. quattordeci e per lui al P.ne stefano merlo d.o per suo nolito per havere portato con sua barca da Carrara in Nap. uno pezzo di marmo rustico per ser.o del alma reale di S. M.ta de Regij studij fuora porta di S.ta M.a Costantinopoli delle quale lo quieta d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.809; Pinto, Ricerca 2023).

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. undici E per esso à **Bartolomeo Argento** E con sua firma quali sono per saldo, e final pag.to di pezzi tre di marmo gentile di Carara alla ragione di d. 13 di carata che a canne a carlini sei e mezzo ol palmo, del che resta intieramente sodisfatto di tutto il passato, quali l'hà consignati a Marco Conte per farne arme, e figure, poliza de 30 Giug.o d.o d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 de Set.re Sabato … f. 103 A **Bar.eo argento** d. settanta e per lui al p.ne stefano merli a comp.to di d. 100, atteso li d. 30 l'have rec.ti per d.o b.co, questi d. 100 sono in conto de tanti marmi de diece Carate ha venduto conf.e la misura di Carrara conf.e le vende li cavatori in Carrara quali marmi d.o P.ne stefano l'ha da consegnare sopra il molo grande de questa Città de nap. d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.226; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 103 A **Bartolomeo Argento** d. sessanta e per lui a P.re Stefano Merli d.o a comp.to di d. 160 atteso li d. 5 celi ha dati di suoi proprij denari et li d. 155 sono per tanti marmi che li ha venduti e consig.ti e li d. cento li ha ric.ti per mezzo del istesso n.ro banco declarando come per la presente è quietato l'una parte e l'altra d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.253; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1614 - 1614 a di 17 de 8bre venardi … f. 1326 A **Bar.eo argento** d. vinti e per esso à vitale finelli à comp.to de d. quaranta atteso l'altri d. 20 l'have rec.ti di cont.ti in conto delli polino che fa di marmo quale va acanto a l'arme reale che fanno ali regii Studij d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.117; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1614 - 1614 a di 5 de 9bre mercoldi … f. 1326 A **Bar.eo Argento** d. diece, e per esso à ger.mo tevola d.e seli pagano in c.to del prezzo ven.te et conseg.ne per esso a lui da farse de tutta quals.a q.ta di prete per ser.o della sua fabrica che haverà da fare nel ortare del prencepe di cariati à d. 5 lo migliaro cioè, 2000 rostache, e mille spaccate ad elettione desso bar.eo, et per ogne migliaro di dette prete ce li debia dare due salme di asche di dette prete qual d. diece cele debbia escomputare per ogni migliaro di dette prete car.ni dece, e q.o durante il termine per tutto pasca di resurretione p.a 1615 sincome q.o et altro appare per cautela à 3 del presente, rogata per m.o di n.e gioseppe capua di nap. alla quale se refere d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.191; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1615 - I tre grandi stemmi sulla balconata centrale (tra i due vicereali quello di Filippo III) furono lavorati tra il 1615-16 da Cosimo Fanzago e da **Bartolomeo Argenti** *scarpellini compagni e partitari.* Il 4 settembre 1615 ebbero duc. 90 in conto di duc. 940 «per le arme reali di S. M. et di S. E. di marmo bianco che vanno poste sopra la porta principale di mezzo della facciata delli novi Studi sopra la porta de Costantinopoli». Sistemati i tre stemmi in facciata entro il luglio 1616, i due soci pretesero più del convenuto e ricevettero in tutto duc. 1120, per essere venute le armi più grandi del previsto (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

5.9.1615 - 1615 a 5 Sett.e Sabbato … f. ~~390~~/1076 A Vitale finelli e **Bartolomeo Argente** d. diece E per lloro a Paulo di Gio batta per tante segature di marmi mischi che esso havera da fare per serv.o della Cappella del Cavaliero Fontana quale sta dentro l'Ecc.a di S.to Anna Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).*

12.9.1615 - 1615 à di 12 di 7bre sab.o … f. 231 A **Bar.eo argenti** d. diece e per esso à Cosmo Fansaghi à comp.to de d. cinquanta atteso li altri d. quaranta l'have rec.ti parte contanti e parte per banchi e detti d. 50 sono per un pottino di marmo quale va da una banda dell'arma reale de sua m.tà che va sopra la porta delli regij studij in frontespitio la porta de santa maria de costantinopoli quale pottino d.o Cosmo sia tenuto quello finirlo à tutte sue spese e fatiche d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.112; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980 p.226; Pinto, Revisione 2023).

23.9.1615 - 1615 a 23 Sett.e Mercordi … f. 1076 A Vitale finelli e **Bartolomeo Argente** d. quindici e per quello a d.o Bartolomeo d.e pagarli lavoranti stracolari che hanno portati li marmi e mischi alla Casa di d.o vitale quali marmi e mischi servono per la Cappella del Cav.e Fontana nella Ecc.a de s.ta Anna di lombardi d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).*

3.10.1615 - 1615 a 3 ottobre Sabbato … f. 330 A **Bartolomeo Argente** e Vitale finelli d. diece E per lloro a paulo de Gio. batta accomp.to di d. vinti chhe l'altri l'have ricevuti per Banco e detti d. vinti sono in conto de tante [spazio bianco] di marmo et mischi che hanno fatto e ha da fare in serv.o della Cappella che fa fare Giulio Cesare fontana e fratelli in S.ta Anna delli Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

23.10.1615 - 1615 a 23 8bre Vernardi … f. 1076 A **Bart.meo Argento** et Vitale finelli d. dieci E per loro a Paulo de Gio: batta a comp.to de d. 30 att.o l'altri d. 20 ha ric.to per questo banco quali d. 30 sono in conto di tutte secature de marmi et mischi, che ha fatti et ha da fare per la Cappella che fa fare il Cav.re fontana et fratelli nela Chiesa di S.ta Anna de Lombardi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1615 - 24 ottobre 1615. A **Bartolomeo Argenti** et Vitale Finelli D. 15. E per loro a Titta Finelli dite in conto della lavorazione delli capitelli che si fanno nella cappella che fa fare il cavaliero Fontana e fratelli nella Ecclesia di S. Anna de Lombardi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

28.11.1615 - 1615 a 28 di nov.e Sabbato f. 1855 A **Bar.eo Argento** d. sittantotto tt. 1.13 e per lui a **Bar.eo arg.to** e seli pagano cioè d. 86.3.10 e sono per ottantuno palmi de satermo che serve per la Cappella che fa fare il Cav.ro fontana e fratelli dentro la Ecc.a di Santa anna de Lombardi e li altri d. 21.3.3 se sono spesi in

giornate che si e lavorato in detta Cappella d. 78.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.465; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2022).

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 1855 A **Bar.eo Argento** (soprascritto "vitale finelli") d. sei e per lui à Vitale finello a comp.to di d. vintitre che li altri li have Recevuti parte per banco e parte con.ti in conto delli capitelli che fa fare il Cavaliero fontana e fratelli in la Ecc.a de Santa anna de lombardi e per esso a Dom.co agliani per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Nappi, in Studi sui Fontana …, 2016 p.110; Pinto, Revisione 2022).
- f. 1855 Al detto (soprascritto "vitale finelli") d. otto e per lui à m.ro Paulo de Gio batta a comp.to de d. trentotto che l'altri li have recevuti per il banco de Santo Eliggio e sono per tanti sicature de marmi e mischi che have fatti per la Cappella che fa fare il Cavaliero fontana e fratelli nella Ecc.a de Santa anna de lombardi d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Pinto, Ricerca 2022).
- Nappi riporta Banco di S. Eligio g.m. 83 invece di Banco dello Spirito Santo g.m. 100 (Pinto, 2022).

2.1.1616 - 1616 a 2 di Gennaro Sabbato … f. 388 A **Bar.eo argento** d. cinque e per lui a Jac.o Canale d.o a comp.to di d. cento settanta atteso li altri li ha ric.ti parte di con.ti e parte de diversi banchi quali sono in conto della fabrica che ha patt.o da fare in la sua casa sita al ortora del P.e di Cariati d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.25; Pinto, Ricerca 2024).

23.1.1616 - 23 gennaio 1616. A **Bartolomeo Argento** e Vitale Finelli D. 8. E per loro a Paulo de Gio Batta a compimento di D. 46 in conto di tante segature de marmi e mischi che have fatti et have da fare per la cappella che fa fare il cavalier Fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

28.1.1616 - 1616 a 28 di Gennaro Giovedi … f. 1031 A **Bar.eo Argento** e vitale finelli d. quarantadui e per lui a **Bar.eo Argento** per tanti che ha pagati a chi ha lavorato tanto per giornate quanto in staglio per serv.o della Cappella che fanno insieme dal Cav.ro Fontana e fratelli in la Ecc.a di Sant'Anna delli Lombardi de marmi e mischi d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.189; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

7.1616 - I tre grandi stemmi sulla balconata centrale (tra i due vicereali quello di Filippo III) furono lavorati tra il 1615-16 da Cosimo Fanzago e da **Bartolomeo Argenti** *scarpellini compagni e partitari.* Il 4 settembre 1615 ebbero duc. 90 in conto di duc. 940 «per le arme reali di S. M. et di S. E. di marmo bianco che vanno poste sopra la porta principale di mezzo della facciata delli novi Studi sopra la porta de Costantinopoli». Sistemati i tre stemmi in facciata entro il luglio 1616, i due soci pretesero più del convenuto e ricevettero in tutto duc. 1120, per essere venute le armi più grandi del previsto (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

20.4.1633 - 1633 a 20 di Aprile Mercordi … f. 15 A Matteo Pelliccia doppie n.° cinque e per lui a Cristofaro Monterosso et lauora Monutella moglie del q.m Clemente Ciotola et, heredi di quello à comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 20 l'ha rec.ti da esso di con.ti e sono detti d. 35 per tanto che deveno conseguire dalli heredi del q.m Raimo bregottino della summa di d. 132 e mezzo che detto q.m Rajmo bregottino si esegi per il banco dell'Ann.ta di Napoli pervenuti per causa della opera di marmo di S. Matteo de Salierno et, di s.to Andrea de Amalfi presa a farsi dal d.o q.m Rajmo et, **Bartolomeo Argente** quali d. 35 di d.a summa spettano a detti Cristofano à laura per la loro rata parte et, esso detto pagam.to di d. 35 lo fa viribus preture compulsus per essere esso stato convenuto come ei proc.re di d.o q.m Rajmo ad instanza di detti Cristofaro a laura in Vicaria in banca di Pignataro e per non litigare ~~siamo~~ sono tra di loro accordati di pagarli di d. 35 con il quale pagam.to sono sodisfatti d.i Cristofaro e laura di quello tutto, che pretendeno del d.o q.m Rajmo per detta causa et, ~~d.o pagam.to vole lo fa~~ n.° 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

ARIEMMA (DE)

Scipione (not. 1597-1600), pittore

17.10.1589 - Adi 17 de ottobre 1589 … f. 125 A ottavio de aponte de and.a d. quattro et per lui **scipione de ariemma** diss.o sono a complim.to de d. 30 quali sono in conto de una opera seu pittura che li havera da fare nella cappella de san severino come appare per instrom.to al quale se refere d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 545 A Carlo tappia d. quattro et per lui a **Scipione d'ariemma** pittore d.ro in conto della pittura che fa nella sala della casa sua, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.392; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.308; Pinto, Revisione 2019).

10.12.1600 - Cessio pro **Scipione de Ariemba** et promissio pro Joanne Battista Ferrari et quietatio inter predictos. Die decimo mensis decembris quarte indictionis 1600 Neapoli Constitutus in nostri presentia Ioannes Battista Ferrari de Modena pictor, agens pro se, sponte asserit coram nobis, et **Scipione de Ariemba** de Neapoli similiter pictore presente, se ipsum Joannem Battistam, una insimul cum dicto Scipione, cepisse ad pictandum à Cesare deli Cusatis, procuratore illorum de domo Galluccio, quamdam cappellam cum cona constructam intus ecclesiam archiepiscopatus neapolitani detta la cappella deli Gallucci per certo pretio inter eos convento, propterea predictus Joannes Battista sicut ad conventionem devenit cum dicto Scipione presente ut supra ex nunc libere partem sibi tangentem opere predicte cessit et renuntiavit dicto Scipioni, et hoc cum onere conficiendi operam predictam et cum omni lucro ab ea perveniendo sub conditione quod predictus Scipio teneatur solvere dicto Joanne Battista ducatos tresdecim Scipio promisit solvere dicto Joanni Battiste vel eius heredibus et successoribus, aut legitimo procuratori hoc modo videlicet: ducatos quinque ex eis un vigesimo die presentis mensis decembris 1600, alios ducatos quinque in fine mensis ianuarii primi venturi intrantis anni 1601 et reliquos ducatos tres ad complimentum predictorum ducatorum tresdecim in fine mensis februarii similiter primi venturi dicti intrantis anni 1601 in pace et non obstante quacumque exceptione, cum pacto quod si dictus Scipio defecerit per duas paghae presens instrumentum possit liquidari pro tota quantitate [omissis] (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 2, ff. 223r-v; Delfino, Ricerche inedite).
- Un documento datato 10 dicembre 1600 ci rivela una collaborazione tra il pittore modenese Giovanni Battista Ferrari e lo sconosciuto napoletano **Scipione de Ariemba** per la cappella Galluccio nel Duomo di Napoli: «… tanto per il servittio fatto per detto Giovanni Battista jn detta opera insino al presente dì [...]» … tra i testimoni del contratto firmano anche i pittori «Stefano Bruno romano» e «Valerio di Francesco florentino» (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

Giuseppe (not. 1681), indoratore

6.3.1681 - 6 marzo 1681 ... A D. Giuseppe D'Auria, Ducati 4 e per lui a **Gioseppe Arietta** a comp. di 6 atteso li altri l'have ricevuti a conto della Mettituta dell'Oro nella Chiesa del Monastero di S. Ligorio e in piè con firma di detto **Gios. Arietta** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).*

24.3.1681 - 1681 A 24 Marzo … f. 1170 A D. Gios.e D'Auria d. sei e per esso a **Gios.e Auriemma** a complimento de d. 18 in conto dell'oro che mette nella Chiesa del Mon.rio di S. Ligorio in conformità delli patti, e d.o pagamento lo fa in nome e parte e de suoi proprij denari di D. eleonora de Sangro moneca in d.o Mon.rio che tiene pensiero di d.a indoratura e a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.161; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2011).

29.3.1681 - 1681, 29 marzo ... A D. Giovanni [? Giuseppe] D'Auria, Ducati 6 a **Gioseppe Ariemma** a conto della mettitura dell'Oro a Foglie che sta mettendo nella Chiesa del Monastero di S. Ligorio e detto pagamento lo fa in nome e parte e di propri danari di donna Elionora De Sangro et a lui per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 501, p.228; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).*

5.4.1681 - 1681 à 5 di Aprile … f. 1461 A D. Gios.e d'Auria d. sei, e per esso à **Gios.e Arietta** e sono in conto dell'indoratura della Chiesa del Mon.rio di S. ligorio à comp.to di d. trenta in conto di d.a indoratura uts.a qual pagam.to si fa da lui in nome e parte di D. Eleonora de Sangro Monaca in d.o Mon.rio. A lui contanti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.198; Pinto, Ricerca 2015).*

ARIENZO PAOLO (not. 1620), fabricatore

4.1.1620 - 1620 a 4 de Gennaro Sabbato … f. 523 Al Mon.rio di D. Regina p.sa di Sor'olimpia Car.la abb.a d. quarantasei tt. 2. E per lei à m.ro **paulo d'arienzo** d.e a comp.to di d. 64.2 atteso l'altri l'ha rec.ti con.ti, et sono per tante giornate de m.ri et manipoli fabric.ri et gior.te sette di tagliam.te et due incavallature à m.ro stefano che have armate per li archi della cupola per dui che have fabricato la sett.na passata et la presente per la nova Chiesa d. 46.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.32; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.151; Pinto, Revisione 2023).

15.2.1620 - 1620 a 15 di febr.o Sabbato … f. 714 Al Mon.rio di D. Regina p.sa di Sor'olimpia Car.la abb.a d. quarant'uno tt. 4.5. E per lei a m.ro **paolo d'arienzo** d.e per tante gior.te de m.ri e manipoli fabricatori che

hanno lavorato questa presente 7.na alla fabrica della loro nova Chiesa jnclusi in essi d. dui per fattura della forma del'arco dela Cupola et car.ni otto per due giornate de tagliam.te che ha sfabricato mura vecchie d. 41.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.221; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.151; Pinto, Revisione 2023).

4.4.1620 - 1620 a 4 d'ap.le Sabbato f. 994 Al Mon.rio di D. Regina p.sa di Sore olimpia Car.la abb.a d.ti trent'otto tt. 4.4 e per lei a m.ro **paolo d'arienzo** d.e per tante Giornate de m.ri e man.li che hanno lavorato questa presente setti.na per ser.o della fabrica della loro nova Chiesa inclusi in essi car.ni otto e mezo per sfabricatura a un tagliam.te e tt. dui per una soma di calce dolce per lo capitello del stucco d. 38.4.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.449; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

11.4.1620 - 1620 a 11 d'ap.le Sabbato … f. 994 Al Mon.rio di D. Regina p.sa di Sor'olimpia Car.la abb.a … f. 994 Al detto d.ti quarantanove tt. 4.18. E per lei a **paulo d'arienzo** d.e per tante giornate de m.ri e man.li che hanno lavorato per la fabrica della loro nova Chiesa inclusi in essi d. 3.1 per otto giornate di tagliam.te che hanno sfabricato mura vecchie et car.ni 19 per una rezza da cernere taglima d. 49.4.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.494; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

20.6.1620 - 1620 a 20 di Giugno Sabbato … f. 1344 Al Mon.rio di d. Regina p.sa de Sor'olimpia Car.la abb.a d.ti trentatre tt. 3.7. E per lei a m.ro **paolo d'arenzio** d.e per tante Giornate de m.ri e man.li che hanno lavorato la presente sett.na per la fabrica della loro nova Chiesa inclusi in essi d.ti sei et tt. 3 pagati a m.ro paolo di Gio: batta per segatura di sette tagli di marmori, mischi p.mi trentasei et quarti tre à gr. 18 lo p.mo d. 33.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.850; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

27.6.1620 - 1620 a 27 di Giugno Sabbato … f. 1344 Al Mon.o di d. Regina d. diecenove tt. 1.5 E per lui a m.ro **paolo d'arienzo** d.e per tante giornate de m.ri e man.li fabric.ri che hanno lavorato la presente sett.na in la fabrica della loro nova Chiesa inclusi in essi car.ni vintuno per tante gior.te di tagliam.ti et sternetura de ferri per sfabricare Mura vecchie d. 19.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.881; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1620 - 1620 a 4 de luglio Sabbato … f. 1344 Al Mon.rio di d. Regina d.ti vinticinque tt. 2.16. E per loro a m.ro **paulo d'arienzo** d.e per tante Giornate de m.ri e man.li hanno lavorato la presente 7.na per la fabrica della loro nova Chiesa, inclusi jn essi d. 2.-.2 per sfabricatura de mura vecchie per Giornate di tagliam.ti et car.ni dudici per lavoratura di piperni vecchi d. 25.2.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.935; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1620 - 1620 a 18 de luglio Sabbato … f. 1344 Al mon.rio di d. Regina p.sa di Sore olimpia Caracciola abb.a d.ti vintitre tt. 1.12 E per lei a m.ro **paulo d'arienzo** d.e per tante Giornate de m.ri e man.li che hanno lavorato la presente 7.na per la fabrica della loro nova Chiesa inclusi in essi car.ni cinque per sfabric.ra di mura vecchie d. 23.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.1024; Pinto, Ricerca 2023).

ARIMOLA CARLO (not. 1699), marmoraio

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 ... A fra Giuseppe Maria Trinchese d. venti e per esso a Mastro Giuseppe Massotta e mastro **Carlo Arimola**, mastri marmorari, a complimento di d. 175:4, et in conto di d. 600, per l'appaldo della Balaostrata et altare di marmo che doveranno fare per la Chiesa di Santa Maria della Pace, in virtù dell'istrumento stipulato per mano di notar Luca Capasso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 654, f. 1294; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.451).*

ARINELLI LUCA E MICHELANGELO (not. 1767), ingegneri

5.12.1767 - 5 dicembre 1767. Alli Deputati del Tribunale della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 36 E per loro alli ingegneri **Luca e Michelangelo Arinelli** in soddisfazione delle fatiche fatte di accessi, relazione, livellazione e pianta per la costruttione della strada di S. Carlo fuori la Porta di San Gennaro, inclusovi tutte le spese fatte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1737; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.350).*

ARMANO GAETANO (not. 1734), ingegnere

9.8-10.12.1734 - Francesco Saverio Quattromani, per opere in corso nel suo casino della Salute, apprezzate e misurate dall'ing. **Gaetano Armano**, paga: duc. 30 (9 agosto), a compimento di 343.1.18, al falegname Antonio Aveta, per i lavori fatti nel 1° e 2° quartino; duc. 20 (9 settembre), a comp. di 93, al ferraro

Baldassarre Sperindeo; duc. 180 (28 sett., 26 ott., 10 dic.) al capomastro fabbr. Francesco de Simone "a conto della fabbrica ... fa attorno li confini della sua masseria ... dovendosi rifare le mura ... dove son mancati ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

ARMETANO GIUSEPPE (not. 1656), pittore

24.5.1656 - **Armetano Giuseppe** 1656, 24 maggio *Da Pietro de Florio D. 10 in conto di due quadri, uno di S. Iacono, la battaglia di Clavisio, e l'altro della conversione di S. Paolo di palmi 5 alto e 7 largo ciascheduno per la casa del reggente Capece Galeota* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24).*

ARNAUD TOMMASO (1826-1855), scultore

18.. - **Arnaud Tommaso** Napoletano, scultore. Anno 1826-1855. Una bellissima statua da lui scolpita è il S. Agostino in S. Francesco di Paola. Fu anche autore di pregiati basso-rilievi. La povera salute gl'impedì di - lavorar molto. Direttore della Zecca di Napoli, vi fece parecchie medaglie assai gentili (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.384).*

ARNONE ALBERTO (not. 1680), pittore

2.5.1680 - **Arnone Alberto** 1680, 2 maggio *Da Gio Batta Serra D. 20 a compimento di D. 110 per prezzo d'un quadro fatto per Gennaro di Mendozza* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 409; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24).*

ARPONE ANTONIO (not. 1766-1794), piperniere

17.8.1766 - Die decimo septi mensi augusti millesimo septigentesimo sexagesimo sexto in regia regia terra Iuliani in civitate Neapolis. Costituti in presenza nostra li magnifici dottor don Giuseppe Borzacchelli regio notaro e don Cesare Camerlingo due delli tre attuali governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano aggentino et intervenientino alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta loro chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa ed a maggior cautela coll' contentamento in scriptis in piedi dell'introscritta relazione dell'illustre marchese, regio consigliere e presidente della regia Camera don Lorenzo Paternò delegato di [c. 190v] detta real chiesa da una parte. Ed **Antonio Arpone** di questa sudetta città di Napoli mastro piperniere e magnifico Gaetano Belli artefice marmoraro di questa medesima città aggentino et intervenientino alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li loro e di ciascuno di loro eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come volendo detta real chiesa formare la porta di piperno con grade e pettorate per le quali si ascende e discende dall'ospedale di detta real chiesa si have fatto perciò preventivamente formare il modello di stucco giusta il disegno ed approvazione dell'incegniere signor don Gaetano Barba che lo è pur anche di detta chiesa a tenore del quale modello volendosi mandare in effetto e costrurre detta porta con pettorate e grada, il detto signor don Gaetano n'ha formato distinta relazione al detto signor marchese delegato, nella quale, previo colloquio avuto con detti magnifici governatori, have non men descritta la maniera della quale deve cost[r]uirsi detta porta, pettorate e grade così di piperno di Pianura come di marmo che dato prezzo all'opera sudetta, cioè detta porta per la somma di ducati duecento trenta, le grade alla [c. 191r] raggione di grana dodici e mezzo il palmo e le pettorate alla raggione di grana ventidue e mezzo due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla raggione di grana sette e mezzo il palmo con doverci l'artefice soccumbere ad ogni e qualunque spesa occorre tanto di materiale quanto di magistero, ponitura in opra di tutti detti piperni o sia assistenza nel ponersi in opra la porta, grade e pettorate sudette, giusta il solito costume a riserba però che occorrendo, siccome già occorre l'incegno per tirare su li pezzi che occorrono tirarsi, debba l'artefice portarlo et riportarlo a sue spese senza poter pretendere cosa veruna anche per quello serve in tirare l'infrascritti marmi da situarsi nella porta sudetta e quelli faciendi da altro artefice marmoraro con dovere detta chiesa somministrare al mastro piperniere tutti li perni e grappe di ferro occorreranno per frenare l'un coll'altro li pezzi di piperno tanto della porta sudetta quanto delle pettorate e parimente rotola venticinque di piombo e non più ancorché ce ne occorresse qualunque altro peso maggiore e come detta porta è isolata deve perciò la medesima componersi con diligenza [c. 191v] ed arte estraordinaria con doversi l'artefice obligare di succumbere ad ogni e qualsivoglia danno potesse sortire fra lo spazio di anni dieci, principiando a decorrere dal giorno che sarà detta porta terminata, qual porta debba esser compita e completata per tutta la fine di gennaro entrante anno 1767 e nel medesimo tempo ritrovarsi parimente poste la metà delle grade e pettorate e quelle compite e terminate al più per il mese di agosto del detto entrante anno 1767. E dovendo sopra detta porta di piperno

venire un'impresa di marmo con due festoni, due vasi o siano giarroni di marmo ed il marmo per l'iscrizione si è stabilito quello farsi da un mastro marmoraio a tenore del disegno e modello sudetti ed a gusto e piacere di detto incegniere di marmo bianco statuario e lo marmo dove dovrà scolpirsi l'iscrizione dovrà farsi di marmo bianco chiaro[?] corrente ed improvenzato e questi per la summa di ducati settanta restando a carico dell'artefice marmoraio anche la conduttura di detti marmi e la ponitura in opera con farsi qui in Napoli il modello di creta a spese [c. 192r] anche del marmoraio, il quale sia tenuto per tutta la fine del detto mese di gennaio entrante anno 1767 far ritrovare ivi in opra li marmi sudetti, siccome questo ed altro più diffusamente rilevasi dalla relazione sudetta, quale per me nel presente istromento si conserva il di cui tenore infra s'inserirà. E fatta l'assertiva sudetta li detti magnifici governatori in detto nome per convenzione avuta con detti **Antonio Arpone** mastro piperniere e magnifico Gaetano Belli mastro marmoraio, li medesimo Antonio e magnifico Gaetano spontaneamente in presenza nostra han promesso e si sono obligati cioè detto Antonio fare detta porta grande e pettorate di piperno di Pianura di tutto buon gusto e politezza giusta detti disegno e modello e della meniera espressata in detta relazione del detto incegniere Barba; e detto magnifico Gaetano l'anzidetta impresa e festoni di marmo, i due vasi o siano giarroni parimente di marmo statuario ed il marmo per l'iscrizione giusta detti disegno e modello e della meniera espressata in detta relazione. E questi per il convenuto, finito e stabilito prezzo di sopra cioè detta porta di piperno per [c. 192v] la somma di ducati duecento trenta, dette grade alla raggione di grana dodici e mezzo il palmo, la pettorata alla raggione di grana ventidue e mezzo il palmo, due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla raggione di grana sette e mezzo il palmo e le dette impresa, festoni, vasi o siano giarroni e marmo per l'iscrizzione per docati settanta. Qual sudetto prezzo di detti lavori ut supra stabilito detti magnifici governatori in detto nome han promesso e si sono obligati dare e pagare alli sudetti artefici Arpone e Belli cioè al detto Arpone ritrovandosi dal medesimo compita detta porta per tutta la fine di di gennaro entrante anno 1767 in detto caso pagare al medesimo per tutta la fine di detto mese docati cento venti a conto di detti docati duecento trenta intiero importo di detta porta e ritrovandosi in detto tempo fatte e poste in opra parte o tutte dette grade e pettorate pagare al medesimo la metà delle grade e pettorate sudette e li restanti ducati cento dieci un ancora con tutto quello resterà creditore delle grada e pettorata sudette nella fine del mese di agosto entrante anno 1767 e fratanto [c. 193r] senza interesse alcuno ed al detto magnifico Belli pagare l'anzidetti docati settanta, cioè docati venti nella fine del presente mese di agosto, altri docati venti per la fine di ottobre corrente anno 1766 e li restanti docati trenta, complimento di detti docati settanta, per tutta la fine di agosto entrante anno 1767 e fratanto senza interesse alcuno. In pace e non ostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogn'altra li detti magnifici governatori in detto nome con giuramento han rinunciato. Ed il presente istromento per la conseguzione dell'anzidette espressate somme advenientino li respettivi tempi di sopra espressi e convenuti, si possa per detti Arpone e Belli e ciascuno d'essi contro detta venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena per liquido e chiaro produrre, presentare, liquidare ed incusare nel Sacro Regio Consiglio et penes acta della delegazione di detta chiesa e non in altro foro e delegazione servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinentemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche [c. 193v] eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante a quali detti magnifici governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han renunciato e promesso non servirsi. E si è espressamente convenuto tra detti magnifici governatori e predetto **Antonio Arpone** che mancandosi dal medesimo per detti determinati tempi ademplire tutto il di sopra stabilito e descritto o che dal medesimo non si eseguisse l'opera sudetta di tutta qualità e perfezzione in detti casi sia lecito e permesso ad essi magnifici governatori a tutti danni, spese e interessi di esso Arpone servirsi d'altro artefice che meglio stimaranno senza che si potesse esso Arpone richiamarsi ed impedire per mezzo della delegazione della sua Arte a detta real chiesa o l'artefice che forse per detta sua mancanza si eliggerà dalla medesima real chiesa, rinunciando per tal effetto detto Arpone al detto suo foro e delegazione della detta sua Arte, quia sic. [c. 194r] E finalmente il medesimo **Antonio Arpone** ha promesso e si è obligato durante il tempo di anni dieci principiandi a decorrere da dì che sarà posta e perfezzionata detta porta di piperno essere responsabile alla chiesa sudetta di ogni e qualunque danno durante detto tempo quella patisse all'emenda e risarcimento del quale debba esser convenuto penes acta delegationis tribunale, corte, luogo e foro et signanter nella delegazione della sua Arte a quali esso Arpone da ora per allora ne' casi predetti formiter rinuncia e si sottopone a quello della delegazione di detta chiesa e sua giudicatura, quia sic etc. alias etc. Ed han promesso e convenuto ambedue dette parti in detti respettivi nomi per solenne stipulazione l'una all'altra in detti respettivi nomi presenti l'appaldo, convenzione ed oblighi sudetti per essi come sopra come respettivamente fatti presenti ed in ogni futuro tempo avere rati, grati e fermi ed a quelli non controvenire per qualsivoglia causa. Qual sudetta relazione de detto incegniere Barba sottoscritta ed approvata dal detto signor marchese [c. 194v] delegato è del tenor seguente. Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente

hanno obligato cioè detti magnifici governatori la detta lor venerabile chiesa posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima e li detti **Antonio Arpone** e magnifico Gaetano Belli essi e ciascuno di essi e li loro e di ciascuno di loro eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri, una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti ad paena dubli medietate cum potestate capiendi constituto et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, don Caietano Barba huius civitatis Neapoli, utriusque iuris doctore don Fabio Borrelli, utriusque iuris doctore don Francesco Russo et Andrea Napolano supradicte terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 11, cc. 190r-194v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).
- All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera e delegato della real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano. Dovendosi formare la porta di piperno di Pianura con grada e pettorate della forma e tenore giusto lo modello di stucco rustico fattone, per tanto si è convenuto e stabilito con l'intelligenza delli magnifici attuali governatori farsi fare la porta sudetta dal mastro piperniere **Antonio Arpone** per la somma di docati due cento trenta colli susseguenti patti e convenzioni e con pagarseli le grade alla ragione de grana 12½ e le pettorate alla ragione de grana 22½ due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla ragione de grana 7½ le quali cose tutte sempre ben inteso doversi dal medesimo Arpone soccumbere ad ogni qualunque spesa occorre tanto di materiale quanto di magistero, ponitura in opra di tutti detti piperni o sia assistenza nel ponersi || in opra la porta sudetta, grade e pettorate giusto il solito costume a riserba però che occorrendo siccome già occorre l'ingegno meccanico per tirar su i pezzi che occorrono tirarsi debba esso Arpone portarlo e riportarlo a sue spese senza poter pretendere cosa veruna anche per quello serve in tirare l'iscrizzione di marmo, li due vasi e l'impresa colli festoni che dovrà farsi dal marmoraro come appresso si riferirà. Dippiù si è convenuto e stabilito come detto Arpone formare tanto la porta sudetta, quanto le grade e pettorate di piperno già come sopra si è descritto, non solamente di piperno di buona qualità, ma anche di lavore e politezza secondo lo buon gusto e le regole dell'arte e che le due gambe siano di due soli pezzi nella di loro larghezza, però ma nell'altezza che contiene tutto lo liscio siano di un sol pezzo, così ancora dalla cima di dette gambe in poi debba la sudetta porta componersi con pezzi divisi già ma debbono detti pezzi divisi essere della maniera che non possono punto pregiudicare al buon gusto e al valore dell'arte ed alla stabilità della sua durata. Dippiù dovendosi || detti pezzi tra l'uno e l'altro frenarsino dovrà detto Arpone ponere ivi tutti quelli perni e grappe che occorreranno per la stabilità, sustegno e durata della sudetta porta e pettorate senza poter pretendere altro se non se li soli ferri delle sudette grappe e perni e sole rotola 25 di piombo ciò non ostante che ve ne occorresse maggior qualunque altro peso; ma come anche la porta sudetta si ritrova esser isolata e perciò devesi la medesima componere con diligenza ed arte estraordinaria così che deve restar obligato lo mastro Arpone sudetto d'esser responsabile ad ogni qualsivoglia danno che mai incorresse almeno fra lo spazio d'anni dieci, principiando a decorrere dall'istesso giorno che sarà detta porta terminata. Rispetto poi alla contribuzione del danaro che se li deve da detta real chiesa così per lo stabilito prezzo di docati 230 importo della sudetta porta come per tutto l'altro che dovrà pagarseli per le grade e pettorate sudette, si è stabilito e convenuto col medesimo mastro Arpone coll'intelligenza anche delli sudetti magnifici attuali governatori che facendosi la porta sudetta dal medesimo per tutta la fine del mese di gennaro venturo anno 1767 in questo caso se li devono || contribuire dalla chiesa sudetta per tutta la fine di detto mese la summa di docati centoventi e facendosi dippiù dal mastro sudetto parte o tutte di dette grade e pettorate per la fine di detto mese seli debba da detta real chiesa contribuire per tutta la fine del mese sudetto la mettà dell'importo delle grade e pettorate sudette che si ritroveranno fatte e caso mai per detta fine del sudetto mese non si ritrovaranno totalmente finite le grade e pettorate sudette dovrà fare ritrovare fornito di tutto punto e perfezione le grade e pettorate sudette per tutta la fine del mese d'agosto di detto anno 1767. Dippiù si è stabilito e convenuto con detto mastro Arpone che così li rimanenti docati cento dieci complimento de docati 230 stabiliti per la porta sudetta seli devono pagare dalla detta real chiesa una insolidum con tutto quello che resterà creditore delle grade e pettorate sudette alla fine del sudetto mese d'agosto. Dippiù si è stabilito e convenuto con detto mastro Arpone anche coll'intelligenza de magnifici attuali governatori che tanto li docati centoventi di sopra espressati quanto per la mettà dell'importo di sopra stabilito delle grade e pettorate, questi se li devono pagare cioè docati cinquanta d'essi al presente e tutto lo dippiù seli deve pagare giusto li biglietti che si formeranno da me sottoscritto. Dippiù si è stabilito e convenuto con detto mastro Arpone anche coll'intelligenza de detti magnifici attuali governatori che mancandosi dal medesimo per detti determinati tempi adempire tutto lo stabilito di sopra descritto o che dal medesimo non si eseguisse l'opra sudetta di tutta qualità e perfezione in questo caso sia lecito ad essi magnifici governatori a tutti danni, spese ed interesse ed interesse [sic] di detto mastro Arpone servirsi d'altro artefice che meglio stimeranno senza che si potesse esso mastro Arpone richiamarsi ed impedire per mezzo della delegazione della sua Arte e detta real chiesa o l'artefice che forse per detta sua mancanza si eligerà dalla medesima real chiesa avendo rinunciato lo sudetto mastro Arpone nel presente contratto tanto per questa causa quanto per l'altre che mai potessero accadere per li lavori sudetti alla sudetta delegazione della sua Arte e perciò solamente si è

riserbato in caso di qualunque controversia di stare alla giudicatoria di vostra signoria come degnissimo delegato di detta real chiesa. || Rispetto poi all'impresa, li due vasi e marmo per l'iscrizione si è stabilito e convenuto coll'intelligenza di detti magnifici attuali governatori farsi fare li marmi sudetti dal magnifico Gaetano Belli col quale si è convenuto e stabilito che atutte sue spese dovesse fare detta impresa e vasi atenore del disegno e modello ed a gusto e piacere di me sottoscritto di marmo bianco statuario e lo marmo dove dovrà scolpirsi l'iscrizione dovrà farsi di marmo chiaro corrente ed improveusato e questo per la summa di docati settanta restando a suo carico anco la conduttura di tutti detti marmi e l'assistenza che occorre per ponerli in opra con farsi qui in Napoli lo modello di creta a spese anche del medesimo. Dippiù si è stabilito e convenuto che dovrà il medesimo magnifico Belli per tutto la fine del sudetto mese di gennaro 1767 far ritrovare ivi in opra li marmi sudetti pagandosi al medesimo per tutta la fine del corrente mese la summa di docati venti a complimento di docati quaranta e li restanti docati trenta se li dovranno pagare alla più lunga || per tutta la fine del sudetto mese d'agosto sudetto anno 1767, ma caso mai si ritrovasse la real chiesa sudetta facilitata nella sua esazzione, pure la chiesa sudetta li pagarà li sudetti docati trenta alla fine d'aprile 1767. Per le lettere dell'iscrizione poi queste si dovranno fare a spese della chiesa sudetta. Di tutto lo stabilito e convenuto sudetto se n'è formata la presente coll'intesa de sudetti magnifici governatori acciò il tutto fusse passato per sotto lo purgatissimo occhio della vostra giustizia che con tanto zelo si degna fare, amministrare ed eseguire con ogni esattezza e vantaggio di detta real chiesa tutto quello l'occorre e perciò non stimandosi da vostra signoria altrimente quanto di sopra si ritrova convenuto ed espressato potrà degnarsi ordinare al magnifico notar di detta real chiesa che del tutto ne stipulasse le dovute cautele che è quanto devo riferire e resto facendo umilissima riverenza. Devotissimo et obligatissimo servitore Gaetano Barba regio ingegnere [annotato: Il notare della chiesa ne stipuli le cautele] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 11, allegato, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

22.12.1769 - 22 dicembre 1769. D. 175 ai seguenti artefici cioè D. 80 alli capimastri fabbricatori Giovanni e Gennaro Vera; D. 50 alli mastri falegnami Giovanni Izzo e Michele Gallicchio; D. 20 al ferraro Domenico Fontana, D. 15 al piperniere **Antonio Arpone**; D. 10 all'ornamentista Gennaro Aveta in soddisfazione di tutte le fatiche e spese sofferte per lavori extraordinari (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 651; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

4.1.1771 - 4 gennaio 1771. Al piperniere **Antonio Arpone** D. 250 a compimento di D. 2900, in conto delli lavori fatti e faciendi in conto delli lavori di piperno fatti e faciendi per la fabbrica nella facciata del nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

19.7.1771 - 19 luglio 1771. A Pietro Celestino di S. Bernardo, procuratore ducati 100. Pagate ad **Antonio Arpone**, mastro fabbricatore dite a conto delli risarcimenti di fabbriche e stucco sta facendo nella chiesa della mia religione Cistercense sotto il titolo di S. Carlo fuori la Porta di S. Gennaro di tutte le lesioni che nella medesima vi erano tanto nel cornicione, archi e lamie delle cappelle, quanto nella cupola e finestroni e mura di detta chiesa, come anche di due vani da tagliarsi laterali all'altare maggiore e ponervi l'organi con archi di mattoni sopra e gradette per ascendere ne medesimi inclusovi anche le lesioni risarcite nella porta esterna di essa cupola, quali lavori tutti devono misurarsi ed apprezzarsi dal nostro ingegnere Tomaso Senese a cui esso mastro Antonio si rimette volere stare. Con dichiarazione, però, che circa la biancatura di tutta detta chiesa, lamie, cupola ed ogni altro esso mastro Antonio si è offerto volere quella biancare da buon maestro per la somma di ducati 35, inclusovi qualunque ordegno che mai potesse occorrere per la biancatura della medesima (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1813; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

19.7.1775 - Die decimonono mensis iulii millesimo septicentesimo septuegesimo quinto in regia terra Iuliani. Costituiti in presenza nostra il dottor fisico don Donato Pennacchio, don Tommaso Pellegrino e don Luca de Martino governatori della venerabile regal chiesa e sacro ospedale dell'Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino et intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta regal chiesa ed ospedale e per li posteri e successori qualsivogliano in essi da una parte. E Saverio Guadagno ed **Antonio Arpone** della città di Napoli mastri pipernieri aggentino parimente ed et intervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi insolidum e per li loro e ciascuno di loro isolidum eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come per le determinazioni e stabilimenti fatti da passati governatori di detta chiesa ed ospedale coll'intelligenza dell'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò delegato si ritrovano già fatti da sudetti mastri pipernieri varj lavori di piperno così per la porta come per la facciata di detta chiesa individuati nell'infrascritta nota, devesi [c. 141r] in virtù di dette determinazioni proseguire e fare la vasolata in tutto l'intiero cortile scoverto, nell'antone e nella sciulia avanti il portone di detta chiesa ed ospedale, quali sudetti lavori di piperno e

vasolata sudetta ascende a palmi quattro mila due cento sessantasette circa e dal regio ingegniere don Gaetano Barba si è convenuto con detti mastri pipernieri per ducati ottocento sessanta compreso anche la sciulia che deve farsi nel cellaro dalla parte del cortile con cordoni di piperno e breccie del luogo presentemente sono nel cortile di detta chiesa, a conto de quali ducati ottocento sessanta avendone detti mastri pipernieri ricevuto ducati quattrocento cinquanta avanzano li medesimi altri ducati quattrocento dieci dopo fatta detta vasolata e sciulia del cellaro e per non caricare detta chiesa in un tempo di tutta la spesa sudetta si è benanche convenuto con detti mastri pipernieri quelli per detta chiesa pagarli ducati duecento cinque in fine di agosto corrente anno 1775 e l'altri ducati duecento cinque in fine di agosto entrante 1776 siccome li sudetti magnifici governatori han riferito in scriptis al detto signor marchese dele[c. 141v]gato dal quale sotto il dì 13 corrente luglio ed anno 1775 in piedi di detta relazione si è ordinato, che attenti gl'ordini precedenti, si esegua con la direzione del regio ingegniere don Gaetano Barba, come rilevasi da detta relazione e decreto che per me nel presente istromento conservansi, ed il suo tenore infra s'inserirà in virtù di qual decreto del signor marchese delegato si è dal ingegniere sudetto fatta una piena e distinta nota de sudetti lavori di piperno ed altro devesi fare ed anche della sopradescritta vasolata per l'anzidetta convenuta somma di ducati ottocento sissanta, de quali se ne trovano da detta chiesa pagati a conto di ducati quattrocento cinquanta e l'altri ducati quattrocento dieci doverseli pagare metà in fine di agosto corrente anno 1775 e l'altra metà in fine di agosto entrante anno 1776 coll'infrascritti patti e non altrimente anche in detta nota descritti come il tutto diffusamente rilevasi dalla nota predetta che per me nel presente istromento si conserva ed il suo tenore infra s'inserirà. E fatta l'assertiva predetta volendo ambedue dette parti fra di loro cautelarsi con publico istromento, quindi è [c. 142r] che li detti mastri Saverio ed Antonio spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si sono insolidum obligati fra lo spazio di un mese e mezzo principiando a decorrere dal presente soprascritto giorno in vanti costruire e fare nel sudetto cortile, antrone e sciulia avanti del portone di detta chiesa l'anzidetta vasolata e la sciulia parimente nel cellaro di detta chiesa sudetta con cordoni di piperno e breccioni spaccati come sopra con ponere la vasolata sudetta a squatro e spuntare li vasoli nel grosso ben incatastati nelle commissure a lode di buoni maestri restando li medemi [sic] responsabili e tenuti a detta chiesa qualora non riuscisse a tutta sodisfazione nommeno di detta chiesa che del detto ingegniere don Gaetano Barba andando per conto di detti mastri li vasoli, trasporto in questa sudetta terra, calce, zoppolama [sic], magistero e tutt'altro sarà di bisogno a riserba del dazio che devesi pagare da detta chiesa e rispetto la pianta occorrerà per detti vasoli debba rimettersi al parere del detto ingegniere don Gaetano Barba. Per il convenuto e finito prezzo così di detta facciata [c. 142v] e porta di piperni di già costrutta come sopra come della vasolata sudetta della maniera ut supra descritta di ducati ottocento sessanta a conto de quali confessano e dichiarano detti Saverio ed Antonio averne in vatie volte ricevuti da detta chiesa ducati quattrocento cinquanta e questi oltre delli vasoli che si è stabilito ponersi sopra le murella dell'atrio di detta chiesa di quelli sopra il poggio scarpesaturo a latere della medesima chiesa della scesa a modo di grada da doversi puranche fare nella porta piccola e dell'allungamento in altri palmi sedici della sciulia avanti la porta grande da valutarsi questi dal detto ingegniere don Gaetano Barba e sodisfarsi l'importo d'essi dopo terminati detti lavori e seguito ne farà l'apprezzo sudetto. E l'altri ducati quattrocento dieci complimento di detti ducati ottocento sessanta intiero convenuto e concordato prezzo di detta intiera opera dell'anzidetta facciata di piperni e vasolata li detti magnifici governatori in detto nome a tenore dell'anzidetta convenzione passata tra medesimi e sudetti mastri Saverio ed Antonio han promesso e si son obligati a medesimi sodisfare e [c. 143r] pagare cioè ducati duecento cinque in fine di agosto corrente anno 1775 e l'altri ducati duecento cinque in fine di agosto entrante anno 1776 e fra tanto senza interesse alcuno in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogn'altra per li detti magnifici governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han rinunciato. Ed il presente istromento per la conseguzione de predetti ducati quattrocento dieci saldo de predetti ducati ottocento sessanta intiero im porto di dett'opera e vasolata e del di più si è convenuto come sopra farsi e secondo verrà apprezzato dal sudetto ingegniere nelli respettivi tempi convenuti pagarsi si possa per detti mastri Saverio ed Antonio e ciascuno d'essi per contro di detta chiesa per liquido e chiaro produrre, presentare, liquidare ed incusare presso gl'atti della delegazione di detta chiesa servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinenetemente abbia ed ottenghi l'esecuzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche eseguire via exegutiva [c. 143v] senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante etc., a quali li detti magnifici governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han rinunciato e promesso non servirsi. Del qual sudetto prezzo di ducati ottocento sessanta intiero importo di detta facciata e vasolta li detti mastri Saverio ed Antonio spontaneamente in presenza nostra se ne sono chiamati e se ne chiamano ben contenti e sodisfatti e se mai l'opera sudetta valesse più dell'enunciato prezzo sudetto, tutto lo di più l'hanno rilasciato e donato per titolo di donazione irrecivibile tra vivi a beneficio di detta chiesa, rinunciando perciò li medesimi alla legge finale e ad ogn'altra. Ed han promesso e convenuto ambedue dette parti per quel che a ciascuna

d'esse i detti respettivi nomi spetta, l'appaldo, convenzione ed obligo predetti e tutte le cose sudette soprascritte ed in ogni futuro tempo e avere rate, grate e ferme ed a quello non con[c. 144r]troveniente per qualsivoglia causa. Qual sudetta relazione, decreto e nota sono del tenor seguente. Inseratur. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente hanno obligato cioè li detti magnifici governatori la detta lor venerabile chiesa e sacro ospedale posteri e successori qualsivogliano in essa e beni de medesimi e li detti Saverio ed Antonio, essi e ciascuno di essi insolidum e li loro e di ciascuno di loro insolidum eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra presenti ad penam dubli medietate cum potestate capiendi constitutione et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus magnifico notar Vincenzo Majone huius terrae Iuliani regio iudice ad contractus, reverendo don Domenico Ciccarelli, reverendo don Vincenzo Micillo et Acuntio de Martino huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 20, cc. 140v-144r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

- Notamento di tutto quello deve spiegarsi nell'istrumento da stipularsi tra li magnifici governatori della chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano e li capomastri pipernieri **Antonio Arpone** e Saverio Guadagno. Che per le determinazioni e stabilimenti fatti dalli passati governatori coll'intelligenza dell'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò delegato di detta chiesa si ritrovano già da detti mastri terminati tutti li lavori di piperno fatti per la porta e facciata di detta chiesa consistentino nel sodo di detto piperno sotto il basamento delli pilastri di detta facciata, il zoccolo da sopra il descritto sodo, il controzoccola da sopra il descritto, le quattro base scorniciate delli pilastri sani da sopra il controzoccolo e le due de mezzi pilastri colle base carose laterali alli sudetti pilastri ed una porzione di cantonata di simile piperno giusto verso la strada da sotto il compreso del descritto sodo, come anco li due zoccoli fatti di simile piperno sotto le gambe della porta d'ingresso in detta chiesa, le due gambe sopra detti zoccoli e la volta sopra dette gambe con suo ingassatoro nel mezzo e freggio laterale all'ingassatoro sudetto, come pure li due pilastri laterali alle dette gambe con sue base scorniciate e zoccolo al di sotto e mensola e cimmase; al di sopra altri due pilastrini da sopra li descritti che formano il second'ordine con zoccoli e capitelli e cimmase scorniciate per l'intiero compreso di detta porta || con suo remenato centinato alla parte di sopra e fondato centinato di simile piperno con altro pezzo risaldato nel mezzo per la palma di marmo e più il grado di pietra arza nel vano di detta porta ed altro grado esimile nel vano della porta carrese, che unito tutti detti lavori ascende a palmi 1236 oltre la lavoratura che ascende ad altri palmi 118⅔ con essersi detti lavori posti in opera anche da detti mastri. In oltre per li sudetti piperni si sono fatte numero 42 livelle, tagliato li cascionetti nella fabrica per le grossezze delle pezzi di detti piperni e fatto una porzione di fabrica verso la cantonata, si sono tagliati tutti li cascionetti per li marmi ingrastati, colonnette ed altri intagli di detto marmo, tagliati li buchi e caraci per numero 22 grappe di ferro ed impiombatole con piombo de mastri e più si è tagliata la fabrica antica per le gambe, pilastri, volta e cimmase di detta porta con essersi levato d'opera l'antico grado di marmo e posto per detta porta diverse pontelle e si sono tirati sopra tutti li marmi e sudetti ed ogni altro occorso per detta porta anche per la portatura di tutti li sudetti piperni da Napoli in Giugliano con numero 77 carrette. In oltre perché la determinazione fatta dalli magnifici passati governatori fu doversi fare non solamente il tutto di sopra espressato || ma pur anche di ribassare il muro che è nel cortile costo detta facciata giusto quello verso la strada e farsi la ferrata sopra una porzione di detto muro che si sarebbe lasciato ad uso di pettorata per aversi da detta strada libero l'aspetto del prospetto di detta chiesa ed ospedale da questa parte non meno di doversi fare la vasolata in tutto l'intiero cortile scoverto e nel stratrone e nella sciulia avanti il portone, stante che si ritrova tutto il di lei pavimento roso e smangiato, ineguale con certi pochi spezzoni di breccioni onde dovendosi proseguire l'intrapresa opera e per non caricare la chiesa tutta in un tempo alle sudette spese si è presa la determinazione di stabilire con li sudetti mastri qualche convenzione e così con l'intelligenza, sentimento, parere e conto fatto dal regio ingegnere don Gaetano Barba si è potuto convenire con detti mastri tutta l'intiera opera già fatta e descritta come una insieme con la vasolata sudetta da farsi e merce tali conti approvati essendosi visto che del tutto li mastri sudetti si sono contentati per la somma di docati 860 compreso anche la sciulia che deve farsi nel cellaro dalla parte del cortile e che de sudetti n'avevano ricevuti docati 450 in conto onde avanzando li sudetti altri docati 410 dopo fatto detta vasolata come sopra che ascende a palmi 4267 in circa || ed essendosi contentati riceversene per tutto il mese d'agosto corrente anno la metà d'essi inportantino docati 205 e l'altra metà similmente riceverseli per tutto il mese d'agosto venturo anno 1776 così rimanendo abilitata detta chiesa all'esborzo di detta summa non meno che ben servita da sudetti siccome finora si è esperimendato, onde del tutto essendo sene ricercato il beneplacito del detto magnifico delegato come dalla acclusa relazzione fatta dall'attuali magnifici governatori il sudetto se è degnato ordinare che s'esegua colla direzzione del regio ingegnere don Gaetano Barba a quale oggetto si son formati li susecuenti capi a cautela di detta chiesa e mastri sudetti per inserirsi nel presente istromento con li susecuenti patti. Primo che detti mastri per tutta l'intiera opera già fatta nel prospetto della chiesa descritta come sopra non meno per detta vasolata in tutto il cortile avanti detta chiesa, sciulia di vasoli avanti la porta da fuori lo spiazzo e sciulia di cordoni colle breccie del luogo nella calata al

cellaro dalla parte del cortile non debono pretendere altro se non che la somma di docati 860 de quali sin'ora ne anno riceuto in conto docati 450 e dopo però che sarà detta opera terminata di tutto punto e perfezzione. || Secondo restano tenuiti ed obligati li mastri sudetti fare fra lo spazio di mesi uno e mezzo tutta detta vasolata a tutto di loro spese anche del trasporto da Napoli siccome si è fatto sin'ora, per l'opera da medesimi fatti nella facciata della chiesa con spuntare li vasoli nel grosso e ponerli a squadro e buon catastati nelle commessure andando anche a di loro costo calce, pozzolana ed ogn'altro siccome nell'opera della facciata. Terzo restano tenuti ed obligati detti mastri a riceversi nella fine di agosto corrente anno la summa di docati 205 a complimento di docati 655 e poi nel mese di agosto venturo anno 1776 riceversino li restanti docati 205 a complimento del convenuto e stabilito prezzo di detti docati 860 per tutta la sudetta opera delli piperni della facciata di detta chiesa, intiera vasolata nel cortile scoverto avanti la medesima, suo antrone, portone e sciulia avanti essa e la sciulia a cordone nel cellaro nella porta verso il cortile. Quarto per la buona qualità e perfezzione del opera restono detti mastri tenuti ed obligati d'essere sempre responsabili qual'ora non riuscisse a sodisfazione di detta chiesa da doversene stare alla perizia del detto regio ingegnere. || 5° Per le carrette che devono trasportare detti vasoli per cui si deve pagare certo dazio all'affittatore dell'Università, questo deve andare a conto della chiesa. 6° Per la pianta occorrerà per detti vasoli si rimette al parere del detto regio ingegnere don Gaetano Barba. 7° Essendosi finalmente convenuto porre li vasoli sopra le murette dell'atrio di detta chiesa sopra il poggio scarpesatuto a latere della medesima, fare la sciulia a modo di grada avanti la porta piccola ed allungarsi la sciulia avanti la porta grande altri palmi sedici acciò venghi la detta sciulia più dolge, si è convenuto questo bonarsi e pagarsi alli detti mastri oltre del sudetto convenuto prezzo di ducati ottocento sessanta per quello sarà stimato del detto regio ingegnere don Gaetano Barba (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 20, allegato 2, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

1776-1777 - Aversa … Campanile dell'Annunziata e Porta Napoli … Nel 1776, il voltone, in pessime condizioni statiche, fu demolito e sostituito da una più impegnativa soluzione, progettata e diretta da Luca Vecchione ed eseguita dai fabbricatori Giacomo e Andrea Gentile, che la completarono nell'anno seguente, utilizzando il piperno fornito dal lapicida napoletano **Antonio Arpone**. Alla mancata osservanza degli impegni assunti circa la continuità della fornitura - che provocarono, nel settembre 1776, la sospensione dell'attività del cantiere e la messa in mora del piperniere da parte degli altri partitari - va probabilmente ascritto il parziale mutamento del programma, che condusse alla rinunzia dell'impiego del piperno per alcune profilature e per le mostre degli orologi. Infatti, nel settembre 1777, su richiesta di Giacomo Gentile, alcuni testi ispezionarono il cantiere attestando che da dieci giorni l'Arpone mancava agli impegni, determinando l'inattività dei colleghi, che non erano in condizione di incassare nelle spalle cinque delle sei arcate che costituivano la struttura del «ponte» (ASCe, Not. Francesco Musto, a.1777, fol. 472; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.783).*

13.2.1777 - 13 febbraio 1777. A Nicola d'Aiello D. 60. E per esso al fabbricatore **Antonio Arpone** per diversi lavori di fabriche fatti nella sua casa sita al vicolo della Montagnola, giusta l'apprezzo del regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

11.10.1790 - Fede di credito di ducati 50, emessa l'11 ottobre 1790 intestata a **Antonio Arpone**. Girata. E per me li sudetti ducati 50 li pagarete al pittore ornamentista Giovanni Aiello, dite sono a saldo e final pagamento de ducati 1.596 e grana 95, mentre li mancanti ducati 1.546 e grana 95, li ha da me ricevuti parte con fedi di credito per diversi Banchi e parte in contanti. E tutti i sudetti ducati 1596,95 sono per l'importo e valuta dei seguenti lavori da esso fatti cioè, per quelli eseguiti nella mia propria casa sita accosto la venerabile chiesa di Santo Carlo a Forino, inclusovi anche la prospettiva che deve fare nella cappella da me fatta nel muro di detta chiesa, in testa di detta mia casa, benanche per tutti gli altri lavori da esso Aiello fatti a mio conto nella casa dell'illustre signor principe di Forino, appresso al caffè a cantone di detta strada, e gli altri pur da esso eseguiti anche a mio conto nella casa del monastero di detta chiesa di S. Carlo sita nel vicolo de' Saponari, e tutti gli altri fatti da esso pittore nel real monastero di S. Severino, e per ultimo per quelli fatti nella casa del magnifico Pasquale Giannotti, sita nella strada di S. Giovanniello, appresso al Real Reclusorio; e con tal pagamento resta il sudetto pittore Aiello interamente saldato e soddisfatto per dette cause, come per ognuna, niuna eccettuata, e pagarete con firma autentica. Napoli ottobre 1790. Antonio Arpone - Giovanni Aiello. La sudetta firma è di propria mano di detto Giovanni Aiello notare Michelangelo Gambardella di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali di cassa estinte il 16 novembre 1790; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

31.3.1794 - "Appaldum inter venerabilem ecclesiam Ave Gratia Plena et magnificum Antonium Arpone, Nuntium de Marino, Antonium Pirozzo et Sabbatinum Pirozzo" Eadem die trigesima prima mensis martii millesimo septingesimo nonagesimo quarto, Iuliani. Costituiti nella presenza nostra li magnifici dottor

Tommaso di Marino, dottor fisico don Domenico Golini e don Cesare Camerlingo governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, i quali agono ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta di loro chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico **Antonio Arpone** capo mastro piperniere della città di Napoli al presente in questa terra di Giugliano per lo infrascritto affare Antonio Pirozzo, Nunzio di Marino e Sabbatino Pirozzo mastri muratori di questa terra di Giugliano, i quali agono parimente ed intervengono alle cose infrascritte per se [c. 99v] stessi e ciascuno di essi insolidum e per li loro e di ciascuno di loro insolidum eredi, successori, etc., dall'altra. Lo detti magnifici governatori spontaneamente hanno asserito ed asseriscono davanti di noi e di essi magnifico **Antonio Arpone**, Nunzio di Marino, Antonio Pirozzo e Sabbatino Pirozzo qualmente essendosi proceduto alla occorrente perizia per la indeficienza dello attuale campanile da più secoli eretto si è per le ragioni espresse nella cennata perizia fatta dal magnifico ingegniere don Gaetano Barba architettata con essersi il tutto proposto in pubblico parlamento che anche è concorso a pieni voti et nemine discrepante alla confezione di detto nuovo campanile e se n'è dato l'exequatur dall'illustre regio consigliere signor marchese di Torrecuso, commissario generale di detta chiesa, ed in forza di tali disposizioni e di quanto si ritrova discusso e determinato nella ragionata relazione della predetta perizia, nella quale si sono specificate quali siano le contribuzioni a carico di detta chiesa anche per la formazione delle strade vasolate che in questa terra di Giugliano si devono fare e per quello che può contribuirsi per la erezione di detto campanile e stante tal norma, essi magnifici governatori si sono deliberati coll'intelligenza di detto magnifico ingegniere Barba prescegliere li detti magnifico **Antonio Arpone**, Nunzio di Marino, Antonio Pirozzo e Sabbatino Pirozzo, mastri probi e sperimentati che han fin'ora servita la detta chiesa con piena soddisfazione della medesima per lo elasso di anni trenta in circa a questa parte ed han servito con somma esattezza e puntualità non avendo mai essi [c. 100r] dato motivo a detta chiesa di lagnanza di sorta alcuna con essersi contentati di prezzi onesti dati dal detto don Gaetano ingegniere ordinario di essa chiesa e sono le opere riuscite sempre di buona qualità e perfezione e quantunque altri si fossero esibiti in questa opera del campanile di voler farla col pretesto di risparmiare siccome essi dicono, ma perché trattasi di un'opera di campanile, che è soggetto giornalmente alle continoue spinte e respinte delle campane, per cui conviene badarsi assolutamente alla solidità e sicurezza dell'opera che non può esporsi all'eventualità della concorrenza perché facilmente potrebbe succedere di rimaner l'opera in persona di chi non se ne averà quella probità ricercata ed ecco che un vil risparmio, se pur risparmio può chiamarsi, sarebbe da apportare alla chiesa la poco durata del campanile o la sua insicurezza, mentre col ribasso de' prezzi i lavori onninamente seguiranno la condizione de' prezzi stessi sempre in danno e pregiudizio dell'opera a quale oggetto mai detta chiesa ha creduto far partiti eventuali, ma ha voluto fidare alla probità ed onestà di detto regio ingegniere Barba ed allo esperimento di tanti anni della buona riuscita de' lavori fatti da i sudetti de Marino, di Pirozzo ed Arpone, i quali per maggior sicurezza di detta chiesa si sono esibiti di spender de proprio anticipatamente ducati mille e cinquecento con liberarseli soltanto nel primo scandaglio ducati cinquecento e lasciare sempre ducati mille di lavori ed apparecchi da doversili pagare ut infra e che ogni liberazione non possa esser meno di ducati cinquecento e così, sempre la chiesa a sua cautela, verrebbe ad esser cauta in ducati mille e cinquecento con patto che debba durare l'opera sudetta lo spazio di anni sei da oggi, nel qual spazio di tempo la ridetta chiesa infra il primo anno li somministrarà ducati mille e così ne[c. 100v]gli anni susseguenti li somministrerà ogni anno ducati ottocento e volendosi accelerare l'opera qualora la chiesa fosse in grado di contribuirli maggior somma di ducati ottocento così essi mastri dovranno a tal proporzione avanzare il lavoro. Ed elasso detto tempo di anni sei o meno, dalla detta chiesa in ogni anno se gli seguiterà a pagare la somma di ducati ottocento fino al saldo dell'intiero importo dell'opera sudetta, per li lavori di piperno, fabbrica e stucco e se mai da' sudetti mastri si terminerà l'opera prima degli predetti anni sei sempre la chiesa rimane obbligata di pagarli ogni anno li ducati ottocento sino allo intiero saldo dell'importo dell'opera. Qualori poi detti mastri attrassassero l'opera e non curassero adempire a quanto si ritrova al di sopra dinotato, espresso e convenuto, in tal caso sia lecito a detta venerabile chiesa e di lei magnifici governatori di avvalersi di altri mastri che meglio stimeranno a danni, spese e interessi de' sudetti costituiti di Marino, Arpone e Pirozzo e starsi del tutto a fede del detto ingegniere Barba con dovere essi anche stare allo apprezzo che se ne farà dal medesimo e così all'opposto mancandosi dalla chiesa alla somministrazione del danaro, come sopra o che accada qualche eventualità nel corso di detto tempo, restano disobbligati detti mastri di proseguire il lavoro con dover bensì la chiesa continuarli l'annua corrispensione fino all'intero importo di tutto il lavoro ed apparecchio che si ritrova fatto a starsene a fede ed all'apprezzo del medesimo regio ingegniere Barba. Or all'esibizione ed a quanto si è sulle determinazioni espresse e convenute [c. 101r] come sopra essi magnifici governatori hanno abbracciato il predetto partito perché la venerabile chiesa ora non è nello stato di spender fra li predetti anni sei tutte le somme occorrenti per la costruzione di detta machina avendo la chiesa il respiro di pagarle giusta il conteggio fattone tra essi magnifici governatori col magnifico cassiere essendosi sul piede del cennato conteggio e delli avanzamenti fin'ora fatto sopra gli affitti delle massarie stabilito fare li surriferiti pagamenti a predetti mastri siccome al di sopra si sono dinotati. Fatta detta assertiva volendo esse parti in detti rispettivi

nomi eseguire le cose sudette e realmente ridurle ad effetto, quindi e che li sudetti magnifico Antonio Arpone, Nunzio di Marino, Sabbatino ed Antonio Pirozzo spontaneamente in presenza nostra han promesso e si sono insolidum obbligati di costrurre il sudetto campanile a norma del disegno formato da esso regio ingegniere Barba e si sono esibiti spendere de proprio ducati mille e cinquecento lasciando sempre ducati mille di lavori e apparecchi da doversili pagare ut infra e che ogni liberazione non possa esser meno di ducati cinquecento e così sempre la chiesa per sua cautela viene ad esser cauta in ducati mille e cinquecento con patto che debba l'opera durare trallo spazio di anni sei da oggi, nel quale spazio di tempo essi magnifici governatori in detto nome promettono somministrare a detti Arpone, di Pirozzo e Marino presenti etc. ducati mille e così negli anni susseguenti si obbligano somministrargli in ogni anno ducati ottocento e volendosi accelerare l'opera qualora la chiesa fosse in grado di contribuirli maggior somma di ducati ottocento così essi mastri si obbligano a tal proporzione avanzare [c. 101v] il lavoro. Ed elassi detti anni sei o meno dalla detta chiesa e di lei magnifici governatori pro tempore in ogni anno se gli seguirà a pagare la somma di ducati ottocento al saldo dell'intiero importo dell'opera sudetta per li lavori di piperno, fabbrica e stucco e se mai da' sudetti mastri si terminerà l'opera meno degli predetti anni sei sempre la chiesa rimane obbligata di pagarli ogni anno li ducati ottocento fino all'intiero saldo dell'importo dell'opera. E qualora possa da essi mastri attrassarsi l'opera e non curarsi a quanto si ritrova al di sopra dinotato, espresso e convenuto, in tal caso sia lecito a detta venerabile chiesa di avvalersi di altri mastri che meglio stimerà e parerà a danno, spese e interesse de' sudetti Arpone, di Marino e Pirozzo e starsi del tutto a fede del detto ingegniere Barba con dovere essi anche stare allo apprezzo che si farà dal medesimo e così all'opposto mancandosi dalla chiesa alla somministrazione del denaro, come sopra o che accada qualche eventualità nel corso di detto tempo, restano disobbligati detti mastri di proseguire il lavoro con dover bensì la chiesa continovarli l'annua corrisponsione fino all'intiero importo di tutto il lavoro ed apparecchio che si ritroverà fatto da starsene a fede ed all'apprezzo di esso regio ingegniere Barba, atteso così etc. E promettono e convengono esse parti in detti rispettivi nomi per solenne stipolazione etc., l'una all'altra parte e l'altra all'una presenti etc., l'appaldo sudetto e tutte le cose sopradette ed infrascritte averle sempre rate e ferme ed alle medesime non contravenire per qualsivoglia causa etc. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti in detti respettivi [c. 102r] nomi per quanto a ciascuna di esse rispettivamente di sopra si attiene, spetta etc. spontaneamente in presenza nostra hann'obbligato ed obbligano cioè li detti magnifici governatori la detta loro chiesa posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima ed essi magnifico **Antonio Arpone**, Nunzio di Marino, Sabbatino Pirozzo e Antonio Pirozzo se stessi e ciascuno di essi insolidum e li di loro e di ciascuno di loro insolidum eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri una parte all'altra e l'altra all'una rispettivamente in detti rispettivi nomi etc. sub paena et ad paenam dubli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constituto et precario etc. renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus magnifico Dominico Palumbo regio ad contractus iudice, reverendo don Paschale Pragliola, magnifico Iosepho del Giudice et Dominico Cacciapuoto testibus ASNa, Notai del XIX secolo, Vincenzo Majone, sch. 390, prot. 22, , cc. 99r-102r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

4.4.1794 - "Conventio inter magnificum Antonio Arpone, Nuntium de Marino, Sabbatinum Pirozzi ac Antonium Pirozzi" Eadem die quarta mensis aprilis millesimo septingesimo nonagesimo quarto, Iuliani. Costituiti in presenza nostra li magnifici dottor don Tommaso di Marino, dottor fisico don Domenico Golini e don Cesare Camerlingo governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, i quali agono ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta di chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed i mastri muratori Nunzio di Marino, Sabbatino Pirozzi ed Antonio Pirozzi [c. 104v] di questa terra di Giugliano ed il magnifico **Antonio Arpone** di Napoli capomastro fabbricatore e piperniere, i quali agono parimente ed intervengono alle cose infrascritte per se stessi e ciascuno di essi insolidum e per li di loro e di ciascuno di loro insolidum eredi, successori, etc., dall'altra. Le sudette parti contraenti hanno asserito avanti di noi qualmente sin da i trent'uno del passato mese di marzo corrente anno millesettecentonovanta quattro stipolarono istromento nel quale in primo luogo restò espresso la necessità in cui essi magnifici governatori si erano indotti ad intraprendere la fabbrica di un nuovo campanile per servizio di detta chiesa; in secondo luogo si espressò essersi in ciò anche intrapreso mediante pubblico parlamento fatto e l'exequatur interposto; in terzo luogo fu espresso quali erano le contribuzioni cui era incaricata detta chiesa e che era nella necessità di non poter spendere tutto de proprio, ma con qualche dilazione ed, in ultimo luogo, fu espresso che tutte le opere antecedentemente fatte per servizio di detta chiesa erano riuscite sempre della stabile durata e della perfezione desiderata perché mai si sottoposero all'eventualità della concorrenza di candela o di altre maliziose offerte con rischiare le opere in mano di persone non sperimentate di tutta probità e così per tali giuste considerazioni vollero detti signori governatori avvalersi de' mastri propri di detta chiesa e non di altra concorrenza, tantoppiù che si trattava non già di un casamento ma di un edificio di campanile sottoposto giornalmente alle spinte e respinte delle campane grandi e senza la dovuta anfezione dell'opera avrebbe

potuto durarlo in breve ed in rischio. Restò anche espresso che i sudetti mastri per maggior sicurtà di questa chiesa si esibirono spendere de proprio ducati mille e cinquecento anticipatamente [c. 105r] con liberarseli soltanto nel primo scandaglio la somma di ducati cinquecento mediante certificato dell'ingegniere di detta chiesa don Gaetano Barba e con lasciare sempre ducati mille di lavori ed apparecchi a cautela di detta chiesa e che ogni liberazione non poteva esser meno di ducati cinquecento. Con patto da durare l'opera trallo spazio di anni sei, nel quale spazio di tempo detta chiesa infra il primo anno doveva somministrare a detti mastri ducati mille e negl'anni susseguenti se li sarebbero somministrati ducati ottocento, ma che qualora la chiesa fosse stata in grado di contribuirle maggior summa di ducati ottocento così essi mastri dovevano avvanzare il lavoro acciò fosse rimasto finito e terminato detto campanile prima che fossero scorsi gli anni sei. E ch'elassi detti anni sei o meno dalla detta chiesa in ogni anno se li sarebbero seguitati a pagare detti ducati ottocento sino a saldo dell'intero importo dell'opera sudetta per gli lavori di piperno, fabbrica, stucchi ed ogni altro. Si stabilì di vantaggio che qualora da i sudetti mastri veniva ad attrassarsi l'opera senza curarsi allo stabilimento come di sopra, in tal caso sarebbe stato lecito a detta venerabile chiesa di avvalersi di altri che meglio stimava e pareva a danno, spese ed interesse de' sudetti con strasene del tutto a fede del predetto ingegniere e con dovere essi mastri anche stare all'apprezzo del medesimo ingegniere. Ed all'opposto poi mancandosi dalla chiesa alla somministrazione del denaro come sopra o che accada qualche eventualità nel corso di detto tempo, per parte della medesima restavano detti mastri disobbligati al proseguimento del lavoro, ma che la chiesa doveva bensì continovargli l'annua corrisponsione sino allo intero importo di tutto il lavoro ed apparecchio che si [c. 105v] ritrovava già fatto da starsene di tutto ciò anche a fede ed all'apprezzo di detto ingegniere. E stante adunque tale esibizione fatta da detti mastri ed a quanto si ritrova espresso e convenuto col sudetto istrumento vennero perciò i signori governatori ad abbracciare il sudetto partito perché la venerabile chiesa ora non era nello stato di spendere fra gli predetti anni sei le summe occorrenti per la costruzione di detta machina e mediante tal respiro di pagarle dimezzamente giusta il conteggio al di sopra dinotato quale fu fatto tra essi e magnifico cassiere della medesima chiesa col computo delle annuali rendite e degli avvanzamenti fatti de' nuovi affitti delle massarie e con tal norma si erano regolati a promettere i surriferiti pagamenti con che in tale intelligenza restò stipulato detto instromento, in pace. Ora adunque promesso quanto di sopra si è espressato esse parti come di comune consenso si sono stabilite e convenute che resta fermo il primo istrumento e si sono determinati , cioè che resta obligato il magnifico Antonio Arpone fare i soli piperni a suo proprio conto e carico e che la fabbrica di detto campanile debba farsi a proprio conto e carico de' sudetti tre mastri muratori di Giugliano: Nunzio di Marino, Sabbatino Pirozzi ed Antonio Pirozzi, i quali tutti di nuovo hanno ratificato come col presente ratificano ed accettano l'antecedente strumento stipolato come sopra restando fermi e stabili tutti i patti e convenzioni espresse nel medesimo precedente istromento anche per li pagamenti che devono farsi da detta chiesa con restare rinsponsabile intorno alla perfezione della fabbrica i sudetti tre mastri muratori di Giugliano: Nunzio di Marino, Sabbatino Pirozzi ed Antonio Pirozzi con fare la fabbrica sudetta [c. 106r] della perfezione tale che da altri non possa farsi migliore e che toccante a i piperni ne deve rimanere risponsabile il magnifico Antonio Arpone. E toccante a i pagamenti da farsi da detta chiesa questi si faranno ad essi quattro mastri e tra di loro si ratizzerà la loro quota intorno a i piperni a differenza della fabbrica da diriggersi tutto ciò quanto si ratizzerà da detto ingegniere e starsene a fede del medesimo senzacché la venerabile chiesa sia tenuta a cosa alcuna. Con patto espresso che ritrovandosi nella fabbrica o ne' piperni qualunque frode in qualunque tempo in tal caso debbano i predetti artefici rispettivamente al genere in ogni tempo niuno eccettuato rimanere sottoposti alla legge del 1781, nella quale vien disposto che in caso di frode di fabbrica, oltre gl'interessi che da' mastri fabbricatori devono buonarsi a favore de' luoghi e particolari, si dispose anche la penale di anni tre di galea e rinunziando con ciò ad ogni corte e foro da ora per allora debbano stare i sudetti mastri all'aggiudicazione della delegazione di detta chiesa per questo ed ogni altro che può accadere, restando ben vero essi mastri muratori giusto come sopra si è dinotato risponsabili etc. per la fabbrica ed esso Arpone per li piperni. Quali cose tutte esse parti han promesso sempre rate e ferme ed alle medesime non contravenire per qualsivoglia causa etc. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti in detti rispettivi nomi per quanto a ciascuna di esse rispettivamente come di sopra si attiene, spetta etc. spontaneamente in presenza nostra hann'obbligato ed obbligano cioè li detti magnifici governatori la sopradetta di loro venerabile chiesa posteri e successori qualsivogliano in essa e beni [c. 106v] della medesima ed i sudetti magnifico **Antonio Arpone**, Antonio Pirozzo, Nunzio di Marino e Sabbatino Pirozzo se stessi e ciascuno di essi e li di loro e di ciascuno di loro eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri una parte all'altra e l'altra all'una in detti rispettivi nomi presenti etc. sub paena et ad paenam dubli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constituto et precario etc. renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus magnifico Dominico Palumbo regio ad contractus iudice, reverendo don Paulo Cacciapuoto, magnifico Xaverio Alfiero et Ioanne Chianese testibus (ASNa, Notai del XIX secolo, Vincenzo Majone, sch. 390, prot. 22, , cc. 104r-106v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

ARRAS (DE) PALMERIO (not. 1269-1279), architetto

1269 - Palmerio ..., di Arras (Francia), architetto. 1269, Karolus I, iubet Capitanatae baiulos pro opere Castri novi (Neapolitani?) tres currus procurare (Karolus etc.). Scriptum est baiulis Capitanatae. Cum prope Castrum novum, quod ibi de novo construi facimus, carrecte tres pro deferendis lapidibus necessarie reputentur (fidelitati) vestre firmiter [et] expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus sine mora et occassione cessante predictis carrectis ad requisitionem et iuxta provisionem et designationem magistri Petri de Angaria et **Palmerii de Arracia** fidelium nostrorum qui ad vos de mandato se conferunt, fieri faciatis de pecunia curie nostre baiulationis Averse, que est vel erit per manus vestras, et factas assignetis vel assignari faciatis ... (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 54; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.241).*

6.1279 (?1269) - (1279, Junii). Karolus baiulis Aversae mandat, ut tres currus ad opus Castri novi Neapolim mittant ... Reg. Carol. I, 1277, F, p.160 (Karolus I, etc.). Scriptum est baiulis Caput [? Aversae] etc. Cum pro opere Castrinovi de Neapoli, quod ibi de novo construi facimus, carrecte tres pro deferendis lapidibus necessarie reputentur, fidelitati vestre firmiter et expressae precipimus, quatenus statim receptis presentibus omni mora et occasione cessante predictas carrectas ad requisitionem et iuxta provisionem et designationem magistri Petri de Angicuria et **Palmerii de Arracia** fidelium nostrorum, qui ad vos de mandato se conferunt, fieri faciatis de pecunia curie vestre baiulacionis Averse, que est vel erit per manus vestras, et factas assignetis vel assignari faciatis Stephano Severino de Neapoli, expensori eiusdem operis, vel nuncio suo in eodem opere deputandas, a quo de assignatione inde facta ipsarum ab hiis, quibus solute fuerint, recipiatis ad vestri cautelam ydoneas apodixas, non obstante mandato nostro facto secreto Principatus et Terre Laboris et Aprutii et mandato ipsius secreti forte facto vobis, quod tota pecunia officii sui ad nostram cameram deferatur et de ea nomini exhibeatur vel expendatur absque speciali mandato nostro sibi sub utroque sigillo nostro dirigendo, quod de inhibitione huiusmodi expressam faceret mentionem. Diem autem, quo carrectas predictas eidem Stephano vel nuncio suo assignaveritis et quantum pro ipsarum factura solveritis, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per vestras litteras rescribatis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 224; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.241).*

ARVARO (D') vedi ARBARO (D')

ASANTO vedi SANTIS

ASCIONE

Antonio (not. 1777), piperniere

19.8.1777 - 19 agosto 1777 … A D. Serafino Filangieri Arcivescovo di Napoli, Ducati 250 al maestro Piperniero **Antonio Ascione**, a compimento di ducati 650 a conto delli lavori di Piperno della Gradiata avanti la Porta piccola di detta sua chiesa cattedrale, dalla parte della Guglia di San Gennaro, ed altri lavori che il medesimo sta facendo in detta sua chiesa, a tenore del certificato fatto dal Regio Ingegnero don Tomaso Senise, approvato e firmato dai signori Canonici di detta Chiesa Cattedrale di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2146, p.57; Rizzo, Ricerca 2018).

Emmanuele (n. 1726 not. 1781-1817), architetto

7.6.1781 - A 7 giugno 1781 D. 50 ai regi architetti Nicola del Giacomo e **Emmanuele Ascione** in conto dei favori compartiti e stan compartendo per la costruzione dell'altare di marmo ornato dì stucco colorato che si sta facendo nel suddetto muro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.229; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

1786 - **Emmanuele Ascione** [1726-1817] … Per commissione avutane dalla Corte ha regolata la riattazione dell'edificio del collegio massimo dei gesuiti, oggi detto del Salvatore ad oggetto di collocarvisi il real convitto Ferrandiano (Signorelli, Gli artisti …, in Nap. Nob. XVII 1921 p.16).*
- Una parte del secondo edificio venne adibita temporaneamente a Collegio Ferdinandiano ... verso la stessa epoca nell'ordine superiore del Chiostro monumentale ebbe sede la Curia del Cappellano Maggiore nello stesso locale in cui prima aveva avuto sede la Congregazione dei Preti Missionari del P.Pavone (Castellano Lanzara, La casa del Salvatore in Napoli, in Miscellanea di scritti vari in memoria di Alfonso Gallo, 1956 p.245).*

5.4.1786 - A 5 aprile 1786 causa contro l'architetto **Emanuele Ascione** direttore del nuovo cappellone costrutto dirimpetto alla cappella di S. Anna (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.254; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

18.12.1786 - A 18 dicembre 1786 D. 300 ad Antonio Pittarelli indoratore a compimento di D. 1.014 per lavori di ingessatura, grattatura, imbrunatura et indoratura da esso fatti nel muro dirimpetto la venerabile cappella, giusta la misura degli architetti Nicola del Giacomo e **Emanuele Ascione** (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

19.12.1786 - A 19 dicembre 1786 D. 257,50 a **Emanuele Ascione** a compimento di D. 320 saldo per ogni pretenzione di modelli, disegni, direzione, assistenza, misure e loro diritto per lavori nel cappellone (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

29.5.1787 - Approva il Ré la perizia fatta da due Ingegnieri D.n **Eman.le Ascione** e D.n Michele Borromeo per l'apprezzo fatto dall' Ingeg.re Mauri sulla Chiesa ed annessi di S.a M.a Apparente. In veduta dell'annesso esame fatto dall'Ingeg.re in secondo D. Michele Borromeo, e dal Cap.no aggregato al Corpo del Genio D. **Emanuele Ascione** sulla perizia del Regio Ing.re Mauri pel Monist.o di S. M.a Ap.te, con suoi annessi, nel quale esame si opina, che l'indicato stabile possa valere Ducati 4100 =, oltre al prezzo di affezione, approva il Ré che si proceda colla regolarità, che conviene alla vendita dell'accennato stabile nel-l'attuale stima di D. = 4100 = . Nel R.l Nome lo comunico a VS = Ill.ma, affinché cotesta Deputaz.ne dell'Orfanatrofio Militare lo esegua. Palazzo 29 = Magio 1787. Gio: Acton (ASNM, *Orfanotrofio Militare,* vol. 537 [1785-1791] n.50 f.15r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.453).*
- S. Maria Apparente … nel 1787 si decise di metterlo in vendita e gli architetti regi **Emanuele Ascione** e Carlo Borremans lo valutarono 4100 ducati (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.434).*

7.2.1789 - In mezzo poi alla Congregazione (di nostra Signora de' sette Dolori in S. Luigi di Palazzo) vedeasi innalzato un ben concertato Mausoleo, opera dell'egregio Architetto il Sig. D. **Emanuele Ascioni**, graduato coll'onor di Capitano (D'Onofri, Elogio …, 1789 premessa).

3.1789 - All'Eccellenza Magnificenza Cavalier Giovanni ... : "Eccellenza, richiedendo la Deputazione del Convitto Ferdinandiano una Cavallerizza tanto necessaria per la nobile educazione, e non essendovi altro sito per questa che il Giardino di Agrumi in piano del primo appartamento dell'altro Real Convitto del Salvatore, questo sarebbe a proposito per essere di competente capacità e si potrebbe ridurre in due maniere, una cioè di maggior economia ma però di minor uso e decenza, l'altra più magnifica, e vantaggiosa, ma meno soggetta all'attacco del risparmio. La prima dunque si otterrebbe con semplice spianamento dell'attuale giardino aprendovi una rampa di comunicazione dal cortile comune sottoposto e lasciando il di più nell'attuale stato come si trova. La spesa sarebbe di qualche centinaio di ducati ma poco lodevole, e con qualche commercio coll'altro Convitto del Salvatore per la corrispondenza immediata dello stesso piano. La seconda più magnifica, sarebbe di ribassare tutto il terrapieno del detto giardino al pari del cortile sottoposto formandone una grande piazza quadrata di uno stesso livello. Questa spaziosa Cavallerizza permetterebbe alle carrozze di avvicinarsi al secondo ingresso del Convitto Ferdinandiano e dell'Accademia delle Belle Lettere ora impedita dalla rampa costruita, per la *si ajenda* (?) a detti Reali Siti, e di più darebbe un campo ragionevole, per contenere un gran numero di carrozze in occasione di tempo cattivo, una stalla per ricovero di cavalli di maneggio ed una selleria corrispondente, e ancora le due gallerie del Convitto del Salvatore diventerebbero più ventilate, e luminose. La spesa di questa seconda maniera atteso al gran disfacimento del terrapieno del giardino, la demolizione di alcune e la riattazione di altre fabbriche e le tonache ed altro sarebbe di duemila e settecento in circa o poco più, oltre di ciò, che si potrebbe credere necessario all'erogazione dell'opera, ed oltre la cessione, che dovrebbe farsi dall'azienda Gesuitica di un sotterraneo adiacente al sopraccennato portico della Cavallerizza oscura, e senza ventilazione e corrispondente sotto la cucina e dispensa nello stesso Convitto del Salvatore parte del quale potrebbe servire all'apertura di nuove scale di comunicazione, e di ingresso tanto alla Spezieria, e laboratorio chimico dell'Accademia quanto alla ... della scala massima del Real Convitto Ferdinandiano, e parte si potrebbe rendere più utile dandovi lume, e ventilazione dall'istesso portico sopraccennato della Cavallerizza, senza essere a calcolo di ciò che potrebbe radicarsi in tale occasione per migliorare le due gallerie del Convitto del Salvatore. Tanto vi conviene umiliare all'Eccellenza questo ottempimento degli osservantissimi comandi affinchè possa con avventezza determinare quando su di un tale appunto si riterrà più conveniente, e col più tanto rispetto, e pienezza di prima possa ripertersi per sempre. Marzo 1789, degno degli obblighi, servo **Emanuele Ascione** (ASNa, Segreteria ..., f.700/1, Real Convitto Ferdinandeo nella Casa del SS. Salvatore; Pinto, Ricerca 1990).

2.10.1803 - Luigi Ruffo Scilla [1802-1832] … Nel dì 2 ottobre dell'anno 1803 aprì la visita, e poichè si ritrovò questa sua Cattedrale ridotta quasi per metà, perchè si era chiusa la crociera con grandi muraglioni sino alla sommità degli archi, perchè si credevano patiti, ed in gran pericolo; così si affrettò per ridurna nello stato da potervi funzionare, onde chiamò molti architetti i quali si unirono più volte per decidere cosa si stimasse più opportuna, ma niente si potè conchiudere, perchè i pareri erano divisi. Finalmente un maestro fabbricatore religioso [p.232] conventuale del monistero di S. Lorenzo con la direzione dell'Architetto D. **Emmanuele Ascione**, e fu determinato non esservi cosa positiva negli archi, ma tutto era apparente nel solo esterno: onde contro al sentimento degli antecedenti architetti si determinò dal suddetto architetto **Ascione** di rimettere tutti gli stucchi tolti, e tutto l'altro guasto fatto, come anche accomodare alcuni danni cagionati dall'orribile tremuoto de' 26 luglio del 1805 (il quale fè pruovare che l'arco maggiore era sano, perchè altrimenti sarebbe caduto dietro quella grande scossa) - (Loreto, Memorie …, 1939 p.231-232).*

8.6.1811 - Il Ministro della Guerra con lettera degli otto giugno fa sapere a V.E. di aver dato gli ordini perchè il Coro della Chiesa de' Miracoli sia messo a di Lei disposizione e farlo trasportare in S. Marcellino; pregandola disporre che quello di S. Marcellino sia adattato nella Chiesa de' Miracoli coll'intelligenza dell'Ingegnere **Ascione** e senza che l'Orfanotrofio Militare soffra la menoma spesa. Come chiede dandogli ordini all'architetto De Simone e ringraziamo 12.6.1811 (ASNa, Min. Int. 1° Inv. Fasc. 958; Pinto, Ricerca 1990).

ASCOLESE

Giovanni (not. 1729), stuccatore

14.8.1729 - [f. 262v] Die decima quarta n.sis Aug.ti 1729 Neap. … Costituti nella n.ra presenza li m.ci Gaetano Guarnimiento, et Alessio Russo di Nap. odierni Consoli dell'arte de bombacegnari … da una parte. Et il m.co **Giov.e Ascolese**, sim.te di Nap. m.ro stuccatore … dall'altra parte [f. 263r] detti SS.ri Gaetano, et Alessio nel nome sud.o spon.te hann'asserito avanti di noi, e di d.o m.co Giov.e presente come d.a loro arte tiene una Chiesa sotto il tit.o di S. Tomaso Cantuariese, et in essa tre Altari, uno ch'è prop.o l'Altare mag.re sotto il tit.o di d.o Glorioso Santo, l'altro dove sta collocata l'effiggie del SS.mo Crocefisso, e l'altro della Gloriosa Sant'Anna, S. Gioachino, e la Gloriosa Verg.e che la portano per mano, e sotto qual tit.o di d.a Gloriosa S. Anna, S. Gioachino, e Gloriosa Verg.e stà fondata l'arte sud.a, per l'antichità de q.li Altari se ritrovano molto deteriorati; … che si è estimato da essi m.ci Consoli quelli far nuovi e percio avendone fatto inteso gli huomini dell'arte sud.a, da quelli con loro contentam.to da essi sotto, che nel presente Istro si cons.a, et app.o s'inserisce, hanno concluso di doversi far di nuovo d.i [f. 263v] Altari di stucco, con la spesa però di d.ti sessanta, e non più; Et essendosi odierni consoli fatta diligenza per ritrovare Mastro, che facesse d.a opera hanno ritrovato d.o m.co Giov.e, il quale si è contentato quelli fare con d.a spesa, e per d.o effetto vi ha formato li disegni del modo, che in d.o … si cons.no, ne quali a mag.r Cautela vi è descritto il cognome dell'Avv.so dell'arte sud.a, e sim.te il nome, e cognome di d.o m.ro Giov.e. E fatta la d.a assertiva; quindi è che d.o m.co Giov.e per eseq.ne di d.o trattato, e conv.ne avuta con d.i m.ci Consoli, questo presente giorno avanti di noi spontan.te ha promesso, e si è obligato, sicome prom.te, e s'obliga di fare a tutte sue spese li sud.i trè Altari di stucco nella conformità di detti disegni, per detti … e detti Altari prom.te, e s'obliga complire di tutto punto in confor.tà [f. 264r] di d.i disegni fra lo spazio d'un mese da oggi, senza che possa altro prend.e di d.i d.ti sissanta anzitutto il di piu, che forse quelli valessero, esso m.co Giov.e spont.te, e grazios.te da..alo rilascia e dona all'arte sud.a, e per essa, a d.ti m.ci Consoli il d.o nome presenti, et accett.i [omissis] A conto delli quali d.ti sissanta, d.o m.co Giov.e spont.te ha ric.to, et avuto da d.i m.ci Consoli il d.o nome presenti d.ti quaranta de cont.ti [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Barracano, sch. 78, prot. 21, ff. 262v-264v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Giuseppe (not. 1741), stuccatore

1.12.1741 - 1 dicembre 1741 ... A padre Mauro fra' Tommaso M. Sargano ducati 10 e per esso ad Antonio Martinetti, Cesare Starace e **Giuseppe Ascolese**, a conto di 74 a compimento dello stucco ed opera di fabbrica, scoltura, intagli, quadrature et altro fatto per servizio dell'atrio avanti la porta grande della Real Chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli con cornicioni, cimaselle, complire tutto il finestrone, ponerlo a stuccarlo e in mezzo a detto finestrone farci una statua di stucco di mezzo busto del glorioso San Tommaso di Aquino e questo gratis (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1072; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

ASPELLI NICCOLÒ (not. 1546-1558), organista

7.5.1546 - **Aspelli Niccolò** di Napoli, organaio. 7 Maggio 1546. Promette fare un organo per la chiesa di S. Maria della Grazia alla pietra del pesce, con figure *intus et foris*, pel giorno di Natale dell'anno 1547. Il prezzo è di Duc. 70, oltre l'organo vecchio che gli si cede (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, fol. 403; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

12.6.1548 - **Aspelli Niccolò** di Napoli, organaio. 12 Giugno 1548. Conviene con messer Geronimo Carafa di Napoli per la vendita di un organo di camera, simile all'altro costruito da **Giustino de Palma** per Duc. 50. Esso organo deve avere gl'infrascritti registri: *un flavito, trommetta, dui registri de canne de organo, lo tremolante et lo auciello* (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1546-48, car. 372; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

9.4.1551 - **Aspelli Niccolò** di Napoli, organaio. 9 Aprile 1551. Promette ai Pp.di S. Pietro a Majella, sua vita durante, di accomodare ed accordare sempre ad ogni loro richiesta l'organo della chiesa; e ne riceve in compenso, ogni anno nel Settembre, una botte di vino mosto (ASNa, Not. Aniello della Porta, a. 1551-52, car. 76; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

4.7.1557 - **Aspelli Niccolò** di Napoli, organaio. 4 Luglio 1557. Promette in unione di maestro Giovannantonio de Stefanelli di Napoli e Antonio de Spelletta de Montalbano, mastri cembalisti ed organai, un organo simile a quello fatto in S. Severo per Tommaso Falcone Arciprete di S. Chirico in Basilicata per Duc. 60, senza pitture (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1557, car. 232; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

3.7.1558 - **Aspelli Niccolò** di Napoli, organaio. 3 Luglio 1558. Fa un organo pel magnifico Marcantonio Manso di S. Martino di Basilicata per Duc. 70 (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1557, car. 328; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

7.7.1558 - **Aspelli Niccolò** di Napoli, organaio. 7 Luglio 1558. Prende a bottega, nella sua qualità di maestro organaio, il giovinetto Giovanni Rubeo da Serino, quindicenne per anni 8 (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1558, car. 349; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

3.10.1558 - **Aspelli Niccolò** di Napoli, organaio. 3 Ottobre 1558. Nomina suo procuratore messer Jeronimo Polverino di Napoli per l'esazione delle somme dovutegli della R. Curia, quale maestro d'organo, di Duc. 2 al mese (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1558, car. 440; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.33).*

ASSANTE

Prospero (not. 1609), pittore

24.11.1609 - 1609 a 24 de Novembre martedi … f. 1098 A pompeo paolucci d. otto e per esso a m.o **prospero assante** in conto de pitture et incartate che fa nelle camere dela casa dela sua masseria sita a capo de monte d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.530; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1610 - 1610 adi 6 di feb.ro Sabbato … f. 568 A Pompeo Pauluccio d.ti cinque e per lui à m.o **Prospero d'agante** Pittore diss. per comp.to di d.ti 63.2.10 atteso li d.ti 58.2.10 l'ha recevuti da esso di con.ti e per Banco quali sono per final pagam.to di tutta la pittura di camare et incartate che have fatte nella casa della sua Masseria sita a Capodimonte della quale resta quieto et sadisfatto restando saldi tra essi a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.53v; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco Antonio (not. 1657-1667), scultore

9.7.1657 - **Assante Francesco Antonio** 1657, 9 luglio *Da Angelo Felice Ghezzi D. 35 a compimento di ducati 80 per prezzo di due figure con sue pedagne d'ebano con rame indorate rappresentantino Nostro Signore di Passione e S. Giovanni* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 236; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.115).*

19.4.1658 - 1658, 19 aprile. A Gio Mattheo de Salas Leon ducati i 10 et per esso a conto de ducati 220 che l'ha da haver per il prezzo che si è agiustato a tutto conto della fattura dell'Arcangelo Santo Rafaele et Tobia guarniti di pietre che sta facendo d'ordine di Sua Eccellenza. E per esso a Gio Conte in conto de ducati 220 per il prezzo che s'è agiustato della fattura a tutto punto dell'Angelo Santo Rafaele et Tobia, guarnite di

pietre, atteso spettava a lui fare dett'opera per havere così Sua Eccellenza ordinato, perciò li cede detta opera in esequtione de dette opere di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

4.6.1664 - 4 giugno 1664. A Gio Domenico Astuto D. 50. E per esso ad **Antonio Assante** e li paga per fattura e mastria della statua di S. Giuseppe con Gesù Bambino fatta di suo ordine per rimetterla a Spagna al signor segretario Inigo Lopez de Zarate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 290; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

11.9.1664 - 11 settembre 1664. A Gio Domenico Astuto D. 30. E per esso ad **Antonio di Assante** in conto del prezzo d'alcune statuette di legname fatte d'ordine suo che ha fatte fare d'ordine del signor Innico Lopez de Zarate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

24.9.1664 - 1664, 24 settembre. A Gio Domenico Astuto ducati 40 et per esso ad **Antonio Assanto** a compimento di ducati 60 per saldo del prezzo d'alcune statuette de legname cioè San Gioacchino, Sant'Anna, la Madonna et un Bambino Gesù ad esso consignate per haverle fatte di suo ordine et esso li ha fatte fare d'ordine del segretario Indico Lopez di Zarate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*
- 24 settembre 1664 ... A Gio Domenico Astuto D. 40. Et per esso a **Antonio Assante** a compimento di ducati 70 per alcune statuette di legname cioè S. Gioacchino, S. Anna, la Madonna et un Bambin Gesù ad esso consegnate per averle fatte di suo ordine et esso le ha fatte fare d'ordine del Segretario Indico Lopez de Zarate per sua devozione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

18.3.1666 - **Assante Francesco Antonio** … 1666, 18 marzo *Da Giovanni Maria Pinceto D. 23,06 a Ottavio Botto che li gira allo scultore a conto di ducati 37 per prezzo di due statue di Bambini di legno colorito vestite con loro casse e finimenti* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.116).*

12.1.1667 - 1667, 12 gennaio. A don Antonio Hierro de Castro ducati 128,50 et per esso ad **Antonio Assanto**, sculdore et li paga in virtù di liberanza da sua zia donna Loya Hierro de II del presente, disse esserno cioè ducati 58,50 per tanto si è speso in ritornare ad accomodare le quattro immagini quali s'annegorno a mare con la fragata genovese quando si mandarono a Spagna e ducati 70 per l'otto figure di prisepio una con li vestiti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.56).*

Nicola (not. 1691-1699), scultore

12.10.1691 - 12 ottobre 1691 … Ad Ignazio Orilia, Ducati 3 a **Nicola Assante** maestro scultore, a compimento di 50, intero prezzo di una statua di legno del glorioso San Giuseppe da don Nicola fatta, compita tutta detta statua in virtù di istrumento per mano di Notar Vincenzo Aniello Buonocore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 946; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

22.12.1699 - 22 dicembre 1699 … A Francesc'Antonio De Costanzo, D. 4 a **Nicola Assante**, Scultore a compimento di ducati 30 intero prezzo di una Statua di S. Antonio di palmi 6 col Bambino in braccia e con la pedagna indorata, tutto fatto a vera regola d'arte e col magistero che la gente sa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 518, p.837; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

ASSENS o ESENZ CORNELIO (not. 1595-1630), pittore

18.2.1595 - 1595 Adi 18 di feb.ro ... f. 566 Ad Antonio Nava d.ti quattro e per lui a **Cornelio Esens** pittore a bon conto tra loro d. 4 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.327; Pinto, Revisione 2013).*

14.8.1599 - Adi 14 di Agosto 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinque, E per lui a Gioseppe yzzo e **Cornelio esenzo** pittori disse a comp.to de d. vinti atteso laltri d. quindici lhanno ric.ti cont.i et li paga de soi in conto dela pittura che fanno nela sala dela s.ra Isabella sua cugnata, E per loro a Giulio cesare ferraro per altrit.i a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

10.3.1600 - 1600 Adi 10 di marzo sabbato … f. 685 Al P.e di Conca d. cinque et per lui a **cornelio fiamengho** per arra della pettura a fresco che havera da fare nelle mure del ponte che ha fatto fare da casa d'esso alla chiesa di s.to Pietro a majella d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.425; Pinto, Ricerca 2015).

27.3.1600 - 1600 a 27 di marzo lunedi … f. 202 Al Principe di Conca Grande Admiraglio … f. 202 Al detto ducati venti et per lui a mastro **Cornelio fiamengo**, dissero in conto della pittura haverà da fare nel coro che ha fatto fare nella chiesa di S.to Pietro à Maiella d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.593; Pinto, Ricerca 2016).

21.4.1600 - 1600 Adi 21 di ap.le venerdi … f. 863 Al P.e di conca … Al d.o d. trenta et per lui a m.o **cornelio fiamengo** d.e ad conto della pittura che havera da fare in s.to Pietro a maiella quale contenera quattordici quadri di paesi con quattordici eremiti et promette non levar mano finche non sia finita d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.687; Pinto, Ricerca 2015).

18.5.1600 - 1600 Adi 18 di Maggio Giovedi … f. 962 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a ms **Cornelio Fiamengo** disse ad conto della pittura che fa nel coro che ha fatto fare in la chiesa di Santo Pietro a Majella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.868; Pinto, Ricerca 2015).

4.9.1600 - 1600 à 4 de settembre lunedi … f. 415 ~~305~~ Al Principe de Conca Grande ammiraglio ducati venti et per lui à mastro **Cornelio fiamengho** dissero à compimento de d. 100 atteso l'altri d. 80 l'ha da lui ricevuti in più partite per banchi, et sono per la pittura ch'egli ha fatto nel coro che ultimamente ha fatto nella chiesa de S. Pietro a Maiella à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.61; Pinto, Ricerca 2016).

20.10.1600 - A dì 20 ottobre 1600 per don Andrea Sebastiano fu battezzata Caterina figlia di Giovanni Sniers e di Palma di Monca, padrini **Cornelio Essens** et Sabella di Adamo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 27v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

15.1.1602 - 1602 à 15 di Gennaro Martedi … f. 300 A Camillo Bonfante d. cinque Et per lui a **Cornelio essens** fiamengo pittore diss.o per tanti li paga per ord.e di benedetto bonfante suo fratello à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.43; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331; Pinto, Revisione 2019).
- Un cinquecentesco Benedetto Bonfante, rettore del venerando collegio delli signori medici del collegio di Genoa, compare in un volume ottocentesco sull'università genovese (Isnardi-Celesia, Storia della Università di Genova, 1861, vol. I, p. 115). Il nome di Benedetto Buonfante, in ambiente napoletano, compare nella storia della fondazione di due monasteri: il primo è quello della Trinità delle Monache, nel complesso omonimo che ospitò successivamente l'ospedale militare. Le monache nel 1606 acquistarono alcune proprietà di Benedetto Bonfante e vi fecero costruire parte del monastero trasferendovisi due anni dopo (Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986, p. 174; il secondo è quello di Santa Teresa dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, sito all'Arco Mirelli. In un documento del 1650 pubblicato sul sito internet dei Carmelitani Scalzi di Napoli, viene narrata l'origine della fondazione del monastero. La scelta del luogo su cui porre le fondamenta del monastero ricadde in origine su tre luoghi, tra i quali vi era anche "la casa e giardino di Benedetto Bonfante Genovese in Chiaia". Fu poi scelta quella del "Signor Andrea Salazar" (www. carmelitaninapoli.it/chiaia.html; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

31.5.1603 - 1603 a ult.o di Magio Sabato … f. 629 Al P.e de Conca … Al d.o d.ti venti, et per lui a m.o **Cornelio Ascens** dipintore diss.ro sono a buon conto delle pinture che pinge nella sua sala della Città de Vico equense a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.370; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1603 - 1603 A P.mo de luglio … f. 1299 Al Prencipe Grande Admiraglio d.ti dieci. E per lui a **Cornelio Assen** depintore, disse per le depinture che ha da depengere nella sua casa de Vico consistente in camere sale, et loggia, et cortiglio, et promette da quelle non levar mani, fin che non siano del tutto fornite, e levandone mano sia obligato a restituirli tutti li denari, che ha rec.ti, poiche le dette depinture non li serveranno. E per esso a Bartholomeo tipaldo, disse per altritanti, che li ha dato de contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

10.11.1603 - 1603 a x di 9bre Lunedi … f. 300 A Giulio Cesare Monticelli d.ti venti et per lui **essens**, diss.o sono per alt.ti che li doverà in suo nome remborsare dal Princ.e suo s.re per tante pitture che gli fa in vico a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.850; Pinto, Ricerca 2019).

22.4.1606 - 1606 à 22 d'Ap.le Sabbato … f. 750 A D. Pietro Cavaniglia d.ti quattro e per lui a Giulio Cesare vandovili dis. per caparro di dui quadri di paesi che li consignara per mano di **Cornelio esenzi** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

18.5.1606 - 1606 A 18 di maggio Giovedi … f. 382 A Gio Lonardo Cantone ducati 8. E per lui a **Cornelio Esens** d.e ce li paga per final pagamento della pittura fattali in sua casa declarando essere sodisfatto Et per d.o a Consalvo mani per altretanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.605; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331; Pinto, Revisione 2016).*
- Un dottor Giovanni Leonardo Cantone figura tra i testimoni presenti alla stesura del testamento di Nicola Stigliola (ASNa, Not. Luzio Capozzuto di Napoli, sch. 351, prot. 30, in Cafisse, Rinascimento meridionale e altri studi in onore di Mario Santoro, 1987, p.160. Il Nicolini riporta dei pagamenti fatti dal dottor Cantone per acquisti di suppellettili d'argento (Nicolini, Notizie …, I 1952 p. 11, 29-30; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

5.10.1606 - 1606 Adi 5 di ott.e Giovedi … f. 382 A Portia caracciola contessa di monte miletto d. otto Et per lui a **cornelio esenso** d.e sono in conto di d. 50 per sei quadri li ha da fare di paesi et figure come li sara ordinato dal signor conte suo marito dec.do che lui ha voluto le tele et telari per detti quadri d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.287; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.58; Pinto, Revisione 2019).
- Questo documento è stato citato dal Delfino … ma il cognome riportato è "Esens", non "Ghesenz". Se così stanno i fatti, il Bartolomeo Ghesenz che figura in un atto notarile rintracciato dallo stesso Delfino, dovrebbe essere un fratello o un cugino di Cornelio, dato che nell'atto stesso, si specifica che Bartolomeo è sine patre (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985, p.100; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

27.10.1606 - 1606 A 27 8bre sabb.o … f. 1066 A ferrante di Somma d. quindici e per lui à **Cornelio essens** pittore d.e in conto di dodici quadri l'haverà da consignare conforme alla p.sa fattali al Monte della Pietà à quale si refere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.430; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331; Pinto, Revisione 2019).
- … elenco de' gentiluomimi aggregati al Monte … nell'anno 1605 … D. Ferrante di Somma Marchese di Circello (Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p. 326).*
- Don Ferrante (Ferdinando) di Somma è il II marchese di Circello (BN), titolo ereditato dal padre Scipione, vicerè e vicario generale in Terra d'Otranto e Bari e Consigliere di Stato di Carlo V. Celano lo inserisce tra i gentiluomini "aggregati" al Monte della Misericordia per l'anno 1605 ... Muore a Napoli nel 1613 (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.331).*

13.1.1607 - 1607 Adi 13 di Gennaro sabbato … f. 506 Al s.r fer.te di somma d. quendici et per lui a **cornelio essen** pittore d.e sono in conto di dudici quadri che li fa di paesi conforme al accordio fatto fra loro come per polisa alla quale si refere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.92; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.66; Pinto, Revisione 2016).

11.4.1607 - 1607 adi ij di aprile mercordi ... f. 976 A ferrante de somma d. vinti et per lui à **cornelio assenti** pittore disse ad comp.to di d. cento che li altri d. 80 li have recevuti in più partite et sono per il compito pagamento di dodici quadri di paesi che li ha fatti et consignati restando obligato di darce la vernice ad ogni mia richiesta et resta sodisfatto di quanto può pretendere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.588; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.148; Pinto, Revisione 2016).*

11.4.1607 - 1607 adi ij di aprile mercordi ... f. 976 A ferrante di somma d. sei et per lui à mastro pietro casa mastro d'ascia disse sono per caparro di dodici cornice di palo tanto negre per dodici quadri di paesi che esso tiene à ragg.e di d. tre l'una e si obliga che siano di palo et ben fatte ad sua sodisfattione della misura che sono quelli che li ha dato la mostra d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2016).*

30.8.1607 - 1607 Adi 30 di Aug.to Giovedi … f. 452 A portia caracciola contessa di montemiletto d. otto et per lei a **cornelio assento** per uno quatro di paesi et di uno santo scultore li ha fatto dec.do esser stato sadisfatto da lui di tutte le altre opre di pintura li ha fatto d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.85; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332; Pinto, Revisione 2020).

- Porzia Caracciolo, dei principi di Avellino, andò in moglie a Giovan Battista Tocco conte di Montemiletto, che morì senza prole nel 1617 [?] (Ceva Grimaldi, Della città di Napoli …, 1857 p.286, 452; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.332).*

20.3.1608 - 1608 à 20 di marzo giovedi … f. 898 A francisco Antonio Ametrano d.ti quindeci, Et per lui à **Cornelio assenso**, d.o per saldo di tutte le pitture li hà fatte per tutto lo presente dì; Et per lui a Giulio Cesare vandenile a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.682; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1608 - 1608 à 10 di Maggio Sabato … f. 898 A fran.co Antonio Ametrano d.ti otto, Et per lui à **Cornelio Assens** d.o celi pagano à buon conto di quadri, che li fa a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1130; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1608 - 1608 à 18 di Agosto lunedi f. 414 A Marco Mele d.ti quattordeci, Et per lui à **Cornelio essenz** pittore flamengo, d.o à comp.to di d.ti cinquantaquattro, atteso li altri d.ti quaranta li ha ricevuti con.ti per la parte a lui tangente del opera de pittura, che si è fatta nel Castello de lauri per servitio del Marchese di detta terra di lauri et li dà per rotti, et cassi li atti fatti in Vic.a in banca di Gio: Dom.co Caputo, con sua f.a a lui d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.3; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1609 - 1610 Adi 2 di gen.ro e fù à 30 di xbro … f. 532 A Gio: de Rosa d. vinte et per lui à **Cornelio flamengo** pittore a conto di un quadro grande della descritt.e Et per lui à Ottavio Caveri per alt.ti et per esso a Dianora Serra in conto de fischali del 3.° di Natale 8^{e} Ind.s et per lei a gio: Vinc.o macedonio suo figlio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.14; Pinto, Ricerca 2020).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 1842 A fran.co ant.o ametrano d. diece E per lui a **Cornelio assen** a conto di dui quadri di paesi che hrà da fare per ser.o suo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.829; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1612 - 1612 a 18 di luglio mercordi … f. 1842 A fran.co ant.o Ametrano d. cinque E per lui a **Cornelio assens** a bon conto di duj quadri che li fa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.912; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1630 - 25 maggio 1630 ... A Francesco Ametrano D. 21. E per lui a **Cornelio Assens**, pittore per tutte le pitture che li ha fatte sino a 27 aprile 1630 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 236; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.148).*

ASSONA (DE) ENRICO (not. 1279), protomagistro

11.2.1279 - 1279, Februarii 11, apud turrim Capuae Karolus I, **Henrico de Assona** protomagistro operis monasterii S. Mariae de Victoria salarium decernit ... Reg. Carol. I, 1277, F, p.119, (Karolus I, etc.). Scriptum est Gualterio Gualterucii de Sulmona etc. [sc. expensori operis monasterii S. Maria de Victoria]. Cum magistrum **Henricum de Assona** Gallicum prothomagistrum dicti operis mandaverimus in opere ipso continue commorari nec velimus eum in huiusmodi servicio expensis propriis laborare, fidelitati tue precipimus, quatenus ipsi magistro a die, quo in eodem opere laborabit et continue in servicio ipso fuerit et habuerit secum continue equum unum, tarenum auri unum ponderis generalis pro expensis suis cuiuslibet diei sine defectu quolibet de pecunia curie nostre, que est vel erit per manus tuas, sine difficultate qualibet largiaris apodixam ydoneam de hiis, que dederis, recepturus. Datum apud turrim Capue die XI. februarii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, VI 1860, doc. 191; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.385).*

21.2.1279 - 1279, Februarii 21, apud turrim Capuae Karolus I, **Henrico de Assona** protomagistro et Johanni de Messina suprastanti operis monasterii S. Mariae de Victoria salaria decernit ... Reg. Carol. I, 1277, F, p.120 a t.° (registrum Secretorum Regni) (Karolus I, etc.). Scriptum est Rainaldo Villano preposito et expensori operis monasterii Sancte Marie de Victoria. Cum magistrum **Henricum de Assona** Gallicum prothomagistrum et Johannem de Messina suprastantem in opere predicti monasterii mandaverimus continue commorari et eos nolimus in serviciis ipsis expensis propriis laborare, placet nobis et tue fidelitati mandamus, quatenus predictis prothomagistro et suprastanti a die, quo sub magistratu tuo in opere ipso laborabunt et in antea, donec ipsi in serviciis ipsis continue fuerint, expensas eorum de pecunia curie nostre, que pro expensis ipsius operis erit per manus tuas, exhibire debeas ad racionem subscriptam, videlicet predicto Henrico prothomagistro ad racionem de tareno uno ponderis generalis per diem, dummodo continue secum habuerit equum suum et si equum ipsum non habuerit, ad racionem de granis quindecim per diem et predicto Johanni suprastanti ad racionem de granis decem per diem ponderis suprascripti, recepturus exinde

ad tui cautelam ydoneas apodixas. Datum apud turrim die XXI. februarii (Schulz, Denkmseler der Kunst …, IV 1860, doc. 196; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.385).*

ASTARITA

Domenico (not. 1709-1757), marmoraio

1709 - **Astarita Domenico** … documentato dal 1709 … (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.205).*

17.12.1718 - 17 dicembre 1718 … Alla Duchessa di Terranova e Monteleone Ducati 20 al Marmoraro **Domenico Astariti** a compimento di 100 ducati per la manifattura delli Due Capitelli e Tabellone di marmo posti sul Portone del loro Palazzo sito in Napoli al Largo del Giesù, così tassati da Don Ferdinando Sanfelice … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 662, p.347r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.21).*

26.6.1721 - 26 giugno 1721 ... Al padre don Carlo Capecelatro, ducati 2 e per esso a **Domenico Astarita** intagliatore di marmi disse a compimento del prezzo convenuto con detto Domenico per la fattura di due festoni di marmo e consignateli per la Cappella della Santissima Concezione di Maria dentro la Chiesa dei Santi Apostoli di Napoli, e che con detto pagamento resta completamente soddisfatto né deve conseguire altro per detta opera mentre il marmo se li è dato da esso e per istrumento per notar Francesco Lorenzi di Napoli a Geronimo Lorenzi per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 994; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

29.5.1725 - 29 maggio 1725 ... A Gennaro Ragozzino ducati 10 a **Domenico Astarita** intagliatore di marmi a compimento di 70 e li paga in nome e parte di don Filippo Ragozzino e sono in conto del prezzo stabilito fra esso don Filippo e detto Astarita di un pezzo di marmo come anche di una impresa e due festoni di marmo con frutti di tutto rilievo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1142, p. 476; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

25.6.1725 - 25 giugno 1725 ... A Gennaro Ragozzino ducati 20 a **Domenico Astarita** (Cestarino) intagliatore di marmo a compimento di 90 e li paga in nome e parte del cavalier don Filippo Ragozzino architetto quali glieli si danno per il prezzo del lavoro di marmo fra esso cavaliere e detto Cestarino di prezzo di un intaglio di una impresa con festoni di marmo per l'intero prezzo di ducati 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138, p. 626; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

5.6.1730 - 5 giugno 1730 ... A Giovan Battista Massotti, Ducati 10 e per lui a **Domenico Astarita** intagliatori di marmi, in conto di D. 70 atteso gli altri come si sono convenuti che ce lo dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70 si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due Cappelle nella Chiesa di S. Maria della Stella dei PP. Minimi di S. Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dal D. Ing.re Domenico Antonio Vaccaro e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezzione ed all'intiera soddisfazione di detto Domenico Antonio Vaccaro e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210, p.721; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*
- 5 giugno 1730 ... A Giovan Battista Massotti marmoraro, ducati 10 e per lui a **Domenico Astarita** intagliatore di marmo, in conto di ducati 70, atteso gli altri come si sono convenuti che ce le dovrà dare fatigando pagando per l'intieri 70, si sono convenuti con detto Astarita, di doverli fare tutti gli intagli de marmi che dovranno servire per due cappelle nella Chiesa di Santa Maria della Stella dei PP. Minimi di San Francesco di Paola, in conformità del disegno fattone in grande dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, e che l'intaglio di detto Astarita debba avere di tutta bontà e perfezione ed all'intiera soddisfazione di detto Domenico Antonio Vaccaro, e li debba compire detti intagli alla fine dell'entrante luglio 1730 (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

6.9.1732 - 1732, 6 settembre. A Francesco del Vecchio ducati diece e per lui a **Domenico Astariti** scultore di marmo a complimento di ducati 150, atteso gli altri ducati 140 per detto complimento li ha ricevuti con altra sua polisa, e del Sig. Principe della Rocca, e sono in conto di ducati 170 per l'impugnatura impresa con le festoni laterali a detta impresa, e con li due gierloni di marmo, et altro convenuto con detto Principe da farsi al Portone del suo Palazzo sito in questa Città nella strada di S. Chiara e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.219; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.226).*

24.10.1732 - 1732, 24 ottobre. A Francesco del Vecchio ducati ventisei e per lui a **Domenico Astariti** marmoraro che glieli paga in nome, e parte del Sig. Principe della Rocca, e sono per le due basi, e due capitelli di marmo, e tre lene [lesene, *n.d.r.*] anco di marmo attorno l'impresa, quale essere sono oltre del

prezzo convenuto come sta ordinato dal Sig. Don Ferdinando Sanfelice, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto quello che ha fatto d'opera di marmo et altro nel portone del Palazzo di detto Principe sito in questa Città nella strada di Santa Chiara e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.713; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

1738 - 1738 La Congregazione del SS.mo Sacramento della terra di Castegrande, nella persona di Fabrizio Bianco, dà incarico al marmoraro Aniello Gentile di eseguire un altare per la chiesa di Santa Maria Assunta di castel di Sangro, il quale deve essere così conformato: … il masso d'esso essere di marmo bianco di Carrara di buona qualità e senza macchia alcuna, del modo, forma, maniera, e lavoro, si come apparisce dal disegno firmato da esse parti, che si conserva presso l'illustrissimo Monsignor di Trivento don Fortunato Palumbo. E nella seguente maniera, cioè li sottogradi impellicciati di breccia di Sicilia, il grado di grossezza oncie due e mezzo avanti la cornice, in coda un'oncia di grossezza; e la predella lavorarla in due pezzi con scompartimento di commesso conforme al detto disegno; il paliotto di bassorilievo di once due in due pezzi uguali, cioè la cancellata di mezzodi rame indorato, traforato et il fondo di detta cancellata di marmo misco levatile, et il vacuo di dentro l'altare, dove deve collocarsi il corpo di Santa Concordia foderarlo di marmo bianco di lunghezza palmi undeci e mezzo, e di larghezza palmi due e mezzo, e la cornice conforme apparisce dal disegno, e l'intaglio si debba fare da **Domenico Astarino** [sic per Astarita] intagliatore, e li pottini di marmo statuario, quali si debbiano scolpire di mano del magnifico Matteo Bottigliero; li bacceli di detto paliotto debbano essere di lapislazaro, et il fondato di sotto il pottino commesso di verde antico, con il listello di negro, et il piedistallo d'intaglio di mezzo rilievo d'once due, il fondo di rosso antico con listelli di negro, et il fondato di mezzo l'intaglio commesso di verde antico con listelli di giallo antico, le cimase lavorate colla modanatura, che apparisce dal disegno col friso commesso di verde antico, la custodia lavorata di bassorilievo d'oncia due, e le due teste di cherubini, colla palomba di tuto rilievo di detto marmo statuario senza macchia, di mano di detto magnifico Matteo Bottigliero e l'intaglio di marmo di detto **Domenico Astarino** e la detta custodia tutta di commesso di lapislazaro conforme al detto disegno, e li raggi di sotto la palomba e le due palme accosto alla portella della custodia di rame indorato, quale rama indorata et il fondo della palomba anco commesso di stragalli indorati e questa rama indorata vada a spese di detto magnifico Aniello, et il lapislazaro che va in detto altare sia ben colorito e non di colore marmorino; il primo gradino con la ciappa di mezzo d'intaglio di rilievo oncia una e mezza col fondo di verde antico, e l'altri fondi accanto all'intaglio di fiori di persico con listello di negro; il gradino grande l'intaglio di mezzo rilievo oncie tre, cioè il fondo di giallo antico a canto l'intaglio con l'arabesco di fogliame anco di pietra antica, et il fondo, o sia specchio da sotto quello, di lapislazaro con stragalli di rame indorato, quale rame, et indoratura vadi a spese di detto magnifico Aniello, il capoaltare d'intaglio coi pottini di tutto rilievo con i panneggiamenti espressi nel disegno di marmo statuario senza macchia con li fondi di fiori di persico accosto alli pottini, e tutto il suddetto altare centinarlo principiando a canto la custodia sino alla fine dell'uno e dell'altro lato di oncie quattro, e tutto detto lavoro lustrarlo di tutta perfezione, e per quelo che importa tutto l'intaglio sia di mano di detto **Domenico Astarino** e tutta la scoltura di detto marmo statuario di mano di detto magnifico Matteo Bottigliero, et il tutto di detto altare sia in conformità del detto disegno, e la parte di dietro di detto altare sia anco lavorato di marmo di carrara nella forma che apparisce nel disegno… Di più detto magnifico Aniello si obliga portarsi di persona con suoi discepoli in detta Terra di Castel di Sangro a ponere in opera detto altare di tutto punto [...] (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, prot. 24, ff. 63v-66v; Casale, Cosimo Fanzago …, 1995 p.164; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.394).*

19.7.1738 - 19 luglio 1738 … A Don Francesco Fortunato ducati duecento e per esso a Nicola Fortunato altri tanti e per esso al Reverendo Don Fabrizio Cianci per altri tanti e per esso ad Aniello Gentile maestro marmoraro, quali paga in nome e parte e di proprio denaro della Congregazione e Confraternita del Santissimo Sacramento della terra di Castel di Sangro, ad a conto di ducati 1300 intiero prezzo convenuto di un altare che si è obbligato fare per servizio della detta Congregazione e Confraternita di marmo bianco di carrara di buona qualità e senza macchia alcuna del modo, forma, maniera e lavoro siccome apparisce dal disegno e da essi firmato, che si conserva in potere di Mons. Di Trivento e secondo sta descritto nell'infratto istrumento e per quello riguarda tutta la scoltura da farsi in detto altare, debba essere di marmo statuario senza macchia e fatta di mano di Matteo Bottigliero e l'intagliatura di mano di **Domenico Astarino** [sic per Astarita] e se li pagano li suddetti ducati 200 per compra di detti marmi, ed a' conto di sue fatiche, quale altare detto Aniello s'è obligato finirlo di tutto punto per tutta la fine del mese di Maggio 1739, e consegnarlo nella sua bottega riposto dentro cassa di legno ha sue spese, però nella fine d'Ottobre venturo 1739 debba consegnare siccome s'è obligato, la metà di detto altare riposto dentro cassa a' dette sue spese, ed in detto tempo farseli il pagamento d'altri ducati 400 e li restanti ducati 700 s'è obligato in nome di detta Congregazione pagarceli compito di tutto punto e consegnato il lavoro suddetto in detta fine di Maggio 1739. La conduttura del quale altare è rimasto a' carico di detta Congregazione, essendosi similmente obligato detto Aniello portarsi in detta terra suoi discepoli e porre in opra il suddetto altare; con andare l'accesso e

ricesso a carico e spese d'esso Aniello, ed a' carico di detta Congregazione così la commodità dei letti e spese cibarie nella dimora indetta terra faranno per la positura di detto altare, come li materiali, calce, ferramenti, piombo, e magisterio de fabbricatori per fare il Masso e ponere in opra detto altare e mancando di consegnare detta opera respettante in detti tempi di Ottobre e Maggio come sopra o' quella, o' parte d'essa si ritrovasse non essere della forma e qualità descritta nell'infracitando istromento, ed in conformità del detto disegno, o' non andando a' ponere in opera detto lavoro, non possa essere astretta detta Congregazione a farli suddetti rispettivi pagamenti in detti tempi, con esserli lecito far fare detto altare d'altri Maestri a' tutti danni e spese del detto Aniello e s'è convenuto specialmente che in qualunque caso si migliorasse il suddetto altare in qualunque parte d'esso o di volontà propria di detto Aniello, o di loro commun consenso non per questo si possa pretendere dal detto Aniello alterazione di detto prezzo convenuto di detti ducati 1300, né revisione, o' apprezzo alcuno mà il tutto detto Aniello d'ora per allora l'ha donato a detta Congregazione, col patto esecutivo e citazione in forma, come largamente appare dall'istromento rogato a' 17 Luglio 1738 per notar Nicola Montefusco al quale si refere e con sua firmata (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1223; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.424).*

30.6.1740 - 30 giugno 1740 ... Al padre Tomase Pagano D. 20. E per esso ad Aniello Gentile e **Domenico Astarita** e sono a compimento di D. 110. E tutti sono per intiero prezzo di due capitelli di marmo fatti da essi e portati nella chiesa dei PP. dell'Oratorio per la cappella di San Giuseppe eretta in detta chiesa e restano intieramente sodisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1041; Lucchese, in Quaderni …, 2009 p.612).*

1741-1746 - Tra i marmorari napoletani, Carlo D'Adamo fornì, dal 1741 al 1746, unitamente al collega **Domenico Astarita**, altari in commesso per la chiesa di Montevergine [di Capua] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*
- Nel 1741-42 … Nel contempo, provvidero a dotare lo spazio religioso di due nuovi altari in commesso, versando circa 92 ducati ai marmorari **Domenico Astarita** e Carlo D'Adamo «in conto di due altari di marmi che situaranno nella nostra Chiesa, avendone già portato buona porzione sin'ora». Nel biennio successivo i religiosi si dedicarono alla ulteriore qualificazione delle due cappelle corrispondenti …» … Nel 1745-46, i marmorari Carlo D'Adamo e **Domenico Astarita** furono saldati per «due altari di marmo fatti nella nostra Chiesa sin dall'anno 1741» (ADC, Libro Maggiore …, 1741-42, 1743-44, 1745-46; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.107).*

14.6.1741 - 14 giugno 1741 … A Fra Guglielmo Andreozzi, e per esso ad Aniello Gentile e per esso a **Domenico Astarita**, e detti sono a compimento di 233 ducati 2.5 e detta summa sabiene à conto di duecentonovanta che la medesima summa l'aver ricevuta di conti e per partite di Banchi e ducati 290 sono a pagamento di due altari di marmo che ave lavorato detto Astarita ma non sono compliti, uno di essi al Castello di Sarconi e l'altro va all'Ascenzione a Chiaia de PP. Celestini nella conformità delli disegni fatti per mano di suo figlio cioè tutti li pezzi dove sta li imbagli e a fuori li bottini e le teste della custodia e le palomme che deve fare come e questo a patto convenuto fra di loro e di sua soddisfatione e per esso a Bonaventura Acamopa. Ducati 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 944; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.425).*

29.7.1741 - Die vigesimo nono ms. Julij 1741 Neap. et prop.e in Reali Mon.rio S. Marie Ægypt.ca D.narum Monialium ord.s Divi Aug.ni ante crates ferreas costituiti in presentia n.ra l'infratte M.to Rev.de Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache discrete del soprad.o Real Mon.rio cioè S.r Candida M.a Brancaccio Abb.a, D. Beatrice Terralavoro Vicaria, D. Nicoletta Capece Scondito Camerlinga, D. Rosolea Muscettola, D. Beatrice Imparato, D. Rosana clives, e D. Maria Fortunata de Rosa … da una parte. Et il M.co Gennaro Cimafonte di questa Città Marmoraro, ag.te et Inter.te similm.te alle cose infratte per se suoi eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le sud.e Parti in d.i respett.e nomi, spont.te hanno asserito in presenza n.ra, come essendosi da d.e Sig.re Abb.a, Vicaria [p…r] e Monache determinato d'abbellire, et ornare con … non solo le bocche d'opere delle sei cappelle, che li pilastri, membretti, e fronti da sop.a le volte delle med.me, che riguardano la nave della Chiesa, ed avendo eletto la persona del d.o M.co Gennaro, acciò far dovesse intieram.te il lavoro sud.o con somma polizia, e d'ogni bontà, e perfezzione, ad uso de buoni Mastri, in conformità dell'opera, che si ritrova già fatta nella Tribuna, ed altare Mag.re della Chiesa sudetta, e d.o à tenore del disegno fatto, e dell'ordinaz.e che seli farà dal Reg.o Ingeg.re Sig.e D. Nicola Tagliacozzi Canale, il q.le doverà guidare tale opera, che perciò d.e Sig.re Abb.a, Vic.a, e Monache in d.o nome, sono venute à convenz.e col pred.o M.co Gennaro, med.te la quale il med.o M.co Gennaro spont.te in presenza n.ra, non per forza alcuna, ne dolo, e per ogno mig.e via, hà promesso, e promette di fare la sud.a opera de Marmi, il tutto in conformità del di sop.a espressato, e del d.o disegno fatto, ed ordinaz.e, che seli farà dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale, e con l'infratti patti, e prezzi stabiliti, e conv.ti cioè. In primis che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, sincome spont.te promette, e s'obliga di fare otto pilastri, che sono alli [p…v] due laterali della nave di d.a Chiesa, inclusovi quelli due che sono nell'angoli da sotto il Coro delle d.e Sig.re Monache, e

prop.o à destra, e sinistra della Porta della Chiesa, li quali debbano essere di Marmo bianco di grossezza simile à quelli, che sono nella d.a Tribuna, ed altare Mag.re e nelli med.mi vi si debbano fare le strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate, e rillevate, con fondo commesso di breccia di Francia, con croci nel mezzo, arricchito ciascuno pilastro, cosi sotto, e sop.a, come nel mezzo da ornam.ti, e fogliami commessi di pietre di varij colori, Ben vero quelli debbano essere simili, ed uniformi alli pilastri, che si ritrovano già fatti nella riferita Tribuna, ed Altare Mag.re, non solo per quello che riguarda la scorniciatura, ed ornam.to di fogliami, che per le pietre Mischie, che ivi si ritrovano, le quali niente debbano essere differenti dell'opera già fatta, ed il simile si è stabilito, che far si dovesse, sincome il d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di fare nelle bocche d'opera d'esse Cappelle, le quali parim.te debbano essere con strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate rillevate, commesse, ed ordinate con simili [p…r] pietre, à tenore del disegno fattone dal soprad.o Reg.o Ing.re et al di fuori di ciascuna d'esse bocche d'opere, vi debbano farce il suo membretto riguardante la nave dela Chiesa, la quale debba attaccare immediatam.te colli pilastri della nave di sop.a descritti, con che le sud.e bocche d'opra faciende alli laterali delle sud.e sei Cappelle, sono al num.o de dodeci, et altritanti membretti debbano venire al di fuori delle pred.e, cioè due per ciascuna d'esse sei Cappelle, li quali si è stabilito, che farsi debbano, conf.e d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di farli di broccato di Spagna listellati di negro, con ornam.ti di varij colori, à tenore del disegno fatto dal d.o Reg.o Ingeg.re. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome prom.e, e s'obliga, oltre di d.i membretti, farne altri due, quantunque ne intieri, e propriam.te quelli, che attaccano con l'ultimi due pilastri della nave della Chiesa, cosi à fianco della Porta della Sacristia, come dirimpetto, da sotto li due coretti, li quali debbano essere ornati, e commessi con simili pietre, e da sop.a, cosi alle bocche d'opera di d.e sei Cappelle, come da sop.a alli dodeci membretti descritti sia tenuto esso M.co Gennaro farvi per ogn'uno la cima[p…v]sa scorniciata con freggio commesso, e con bastone al di sotto. Di più si è conv.to, che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, conf.e promette, e s'obliga di fare li fronti scorniciati di Marmo bianco alle volte delle soprad.e sei Cappelle, per quello, che riguarda la veduta verso la nave della Chiesa, non comprendendovi i succieli delle volte delle sud.e Cappelle, li quali si debbano fare dipinti, e lumeggiati d'oro, ò pure d'altra maniera à sodisfaz.e di d.e Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache, quali fronti debbano essere di Marmo bianco rillevato, e scorniciato del modo, e maniera, che sarà ord.to dal d.o Reg.o Ingeg.re, e da sop.a di d.i fronti scorniciati di Marmo, per finim.to delle soprad.e sei Cappelle alla parte di fuori verso la nave della Chiesa med.ma, vi si debbano fare li sei fondati anco di Marmo bianco, con strada cavata commesso di broccato di Spagna, e con intavolatura rillevata, scorniciata, e commessa, dell'istesso modo, e maniera del lavoro che si ritrova già fatto, e con ornam.to di varie pietre come s'osserva dal disegno, à riserba però dell'intagli, e scoltura, che sono in d.o disegno, li quali facendosi, non s'intendano compresi nel [p.10r] prezzo conv.to, ma debbano farsi à prop.e spese di d.o Regio Mon.ro. E come j zoccoli di pardiglio, che si ritrovano già fatti, … lo sotto li pilastri, e membretti di sop.a descritti, che sotto le bocche d'opera di d.e Cappelle non sono commessi in conformità di quelli, che sono sotto li pilastri del d.o Altare Mag.re, e Tribuna, perciò si è conv.to, che li med.mi si dovessero levar d'opera, per doverci commettere li fondi di broccato di Spagna dell'istessa maniera di quelli, che sono in d.a Tribuna, ed altare Mag.re, accio siano tutti simili, ed uniformi, con ponerli d.o M.co Gennaro da nuovo in opera ben condiz.ti con grappi di ferro stante di presente si veggono tutti smossi. E questo per il stabilito, e conv.to prezzo di grana novanta due, e mezzo il palmo, rispetto à tutta l'intiera opera, che si farà nella maniera di sop.a riferito, à riserba de mentovati zoccoli di pardiglio, ne quali ne si farà il commesso di broccato di Spagna, li med.mi zoccoli tantum si è stabilito, e conv.to, che si debbano pagare à rag.e di grana quaranta il palmo, non solo per la levatura, e ponitura in opra, che per il commesso vi si farà di broc[p…v]cato di Spagna. Di più che si debba misurare tutto intiero il lavoro sud.o dopò fatto sarà, dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale, secondo l'uso, e costumanza di Napoli, cioè rispetto la misura delli d.i scorniciati, che saranno nelli fronti dell'Arco, si debba misurare il suo giro una sola volta, e per li prezzi di sop.a descritti. Con che resti à carico e spesa del d.o M.co Gennaro la compra de Marmi Mischi, secatura, lavoratura, commettitura, lustratura, conduttura, e ponitura in opera, ed anche l'anditi bisognaranno per poter ponere in opera li già detti Marmi, grappe di ferro, fabricatura, calce, pezzolama, ed ogni altro bisognevole, senza che d.o Real Mon.ro sia tenuto à contribuire cos'alcuna. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome promette, e s'obliga di dare di tutto punto compita, e perfezzionata l'intera opera sud.a per tutto il mese di Giugno dell'entrante Anno mille sette cento quaranta due, ed elasso d.o tempo, e non compitosi d.a opera da d.o M.co Gennaro, ò pure quella non fusse di tutta bontà, qualità, e perfezzione del modo di sop.a espressato, il tal caso sia lecito al d.o [p…r] Real Mon.ro di chiamarsi altri M.ri, e e quela far fare e compire à tutti danni, spese, et interessi del med.mo M.co Gennaro, quia sic … Con espressa dichiaraz.e, che dovendosi fare l'intagli sop.a d.e Cappelle, questi si debbano fare dal Sig.r **Dom.co Astarita** Artefice de migliori, e d'esperienza in questi lavori, e per la scoltura dal Sig.r Matteo Bottigliero, il tutto però à carico, e spese di d.o Real Mon.ro. Qual prezzo importante d.o lavoro, seù opera, sia tenuto d.o Real Mon.ro, e posteri, e succ.ri in quello, sincome le pred.e Sig.ra Abb.a Vicaria, e Monache in d.o nome, spont.te in [p…r] presenza n.ra hanno promesso, e si sono oblig.te dare, pagare, e sodisfare ad d.o M.co Gennaro presente in questo modo

cioè, docati due cento d'essi nel principio di d.a opera, altri d.ti 200 dopò fatto il quarto di d.a opera, Altri d.ti due cento fatta sarà la Mettà della med.ma opera, Altri d.ti due cento principiato sarà a porsi d.a opera, e la rimanente summa in due altre paghe, cioè una verso il fine, e l'altra terminata sarà, e posta tutta la pred.a opera in pace … (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, vol.16, cc. 411r-414v; Pinto, Trascrizione 2023).
- S. Maria Egiziaca Maggiore … Nel 1741, per ragioni non indicate, De Ferdinando fu sostituito da Gennaro Cimafonte che il 29 luglio di quell'anno fu incaricato di «ornare le bocche d'opere delle sei cappelle, oltre li pilastri, membretti, e fronti d'opere da sopra le volte delle medesime, che riguardano la nave della Chiesa» (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.49).*

30.3.1743 - 30 marzo 1743 per lo banco S. Giacomo ducati 200 al sig. Ferdinando Sanfelice per pagare al sig. **Domenico Astarita** maestro scultore marmoraro e sono in conto di ducati 550 intiero prezzo dell'altare di marmo che dovrà fare nella chiesa del nostro Monasterio del Ritiro di Mondragone secondo il disegno fatto dal detto sig. D. Ferdinando Sanfelice quale altare dovrà essere fatto di tutta bontà e perfettione a soddisfattione di detto D. Ferdinando e dovrà essere di marmo commesso così davanti come da dietro e le pietre che si devono commettere sono cioè di verde antico, giallo antico alabastro orientale, rosso antico fior di persico, et altre pietre antiche, e dalla parte di dietro anche commesso di pietra d'ottima qualità; dichiarando che tutti detti marmi devono essere lustri da tutte quelle parti che da esso D. Ferdinando se l'ordinarà e tutta detta opera debbia essere fatta a tutte spese del detto Astarita, così di marmo bianco e colorito, lavoratura intagli e posa in opera, dovendolo solo dare il monastero la calce le pietre ed il fabricatore per agiustare e mettere in opra il detto altare, come anco debba darli le due teste di cherubini di marmo, che doverà ponere a spese di detto mastro nell'altare suddetto, il tutto secondo il disegno fatto da detto Sanfelice; di più si dichiara che la grada di marmo, le due mensole e la menza dell'altare debbiano restare nella conformità che vivono ... (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

2.2.1744 - 2 febraio 1744 per lo banco S. Giacomo ducati 100 al sig. D. Ferdinando Sanfelice per doverli girare e pagare al sig. **Domenico Astarita** mastro scultore marmoraro e sono in conto di ducati 350 intiero prezzo della cona di marmo che deve fare nel quadro dell'altare maggiore di nostra chiesa del Ritiro di Mondragone con li frasconi di legname indorato che ci camminano secondo il disegno fatto dal detto sig. D. Ferdinando ... (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

5.12.1744 - 5 dicembre 1744 ... Al Real Retiro di Mondragone, ducati 50 e con girata di Anna Sanfelice Superiora a Don Ferdinando Sanfelice Architetto per doversi girare a **Domenico Astarita** maestro scultore marmoraro, a compimento di ducati 260, atteso li altri 100 li ha ricevuti per mezzo del medesimo architetto Ferdinando Sanfelice, con polizza notata in fede in testa di essa donna Anna Sanfelice Superiora per il medesimo loro Banco, in data dall'8 febbraio 1744, quali 250 sono a conto di ducati 350 intero prezzo della cona di marmo che ha fatto all'altare maggiore di nostra Chiesa, con il quale pagamento deve conseguire solo altri 100 e così pagarssimo e non altrimenti e per esso a **Domenico Astarita** scultore marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1008, p. 692; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

18.3.1744 - 18 marzo 1744 ... A D. Anna Sanfelice ducati 100 e per essa a Don Ferdinando Sanfelice e doverli pagare a **Domenico Astarita** Maestro Scoltore Marmoraro e sono in conto di 350 intero prezzo della Cona di marmo che deve fare nel Quadro dell'altare maggiore di loro Chiesa del Retiro di Mondragone, con li Frasconi di legname indorato che ci camminano, secondo il disegno fatto da Ferdinando Sanfelice, quali marmi devono essere di tutta bontà e perfezione e soddisfazione di esso Sanfelice, della stessa qualità e bontà e colore del'Altare che esso medesimo sta facendo, donato per titolo di donazione tra vivi nella detta Chiesa e detto prezzo è stato espressamente convenuto tra esso e detto don Ferdinando Sanfelice senza del quale patto non si sarebbe data a fare la detta Cona di marmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 992; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 137).*

7.11.1746 - 7 novembre 1746. Al monastero dei Santi Giuseppe e Teresa sopra la Montagnola D. 50. E per girata di suor Rosa della Madonna priora, a **Domenico Astarita** a compimento di D. 320, intero prezzo convenuto per tre altari di marmo, uno maggiore e due piccoli di cappelle da farsi nella loro chiesa. L'altare maggiore palmi quattordici da capo a capo et alto palmi sette e due quarti con un grado ed una predella e con due gradini sopra uno piccolo e l'altro grande, di più dichiara che li due altari piccoli debbiano essere ognuno palmi dieci alto palmi sei con la sola pradella e due gradini uno più piccolo e l'altro più grande, di più dichiara che li colori che sono espressi in detto disegno debbiano essere tutti di pietre moderne, ma di perfezione e di gusto di essa girante, e di più si dichiara che il rimanente del denaro si debbia pagare ogni

tre mesi D. 50 riserbando D. 120 terminata e situata nella loro chiesa che sarà tutta l'opera di più che sia tenuto il medesimo fare al lato alla menza dell'altarte maggiore, due menzole alte di legno ingissato et allostrato ad uso di marmo per ponere le statue ed essa girante sia tenuta darli pietre, calce e pizzulama e l'aiuto di un fabbricatore per ponere in opera detti altari. E per esso a Nicola Buonadonna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1354; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

3.11.1747 - 3 novembre 1747. Al venerabile monastero seu conservatorio dei Santi Giuseppe e Teresa sopra la Montagnola D. 17,57. E per esso a **Domenico Astarita** a compimento di D. 32,57 sono per un grado di marmo avanti l'altare maggiore et altri lavori, giusta nota dell'ingegnere Peppe Astarita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1374; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

21.6.1748 - 21 giugno 1748 … A Padre Macario Camaldolese ducati 200, e per esso a **Domenico Astarita** Professore Marmoraro, e detti sono a conto dell'altare Maggiore della loro Chiesa dell'Eramo di S. Michele della Torre del Greco degli Eremiti Camaldolesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1289; Ricerca Ernesto De Martino; de Letteriis, Settecento napoletano …, 2013 p.73).*

22.10.1748 - 22 ottobre 1748 ... Al Padre don Macario Camaldolese d. 100 e per lui a **Domenico Astarita** Professore Marmoraro della Città di Napoli a conto del Pavimento di marmo della loro Chiesa della Torre del Greco secondo li patti fatti tra essi e Disegno fatto dal Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 343; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

1749 - La paternità astaritiana dell'altare maggiore della chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco era già acquisita alla luce delle ricerche svolte dalla dott.ssa Anna Maria Salierno, confluite nella Tesi di Laurea dal titolo: I restauri settecenteschi nella chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco (Anno Accademico 1996-97; relatore: Prof. Leonardo Di Mauro; correlatore: Prof. Renato Ruotolo), segnalata allo scrivente dal Prof. Renato Ruotolo … Un atto notarile rinvenuto dalla studiosa, rogato nel 1749 per mano del notaio Ignazio Buonanno … vede Giacomo Chiappara, venditore di marmi, impegnarsi a fornire a **Domenico** e Giuseppe **Astarita**, rispettivamente marmoraro e architetto, i marmi necessari alla realizzazione dell'altare maggiore e del pavimento (ASNa, Not. Ignazio Buonanno, sch. 253/23, 1749; de Letteriis, Settecento napoletano …, 2013 p.73).*

21.4.1749 - 21 aprile 1749 ... A Nicola Cacciapuoti ducati 40 in nome e parte della Chiesa di Santa Sofia della terra di Giugliano, a **Domenico Astarita** professore di marmi commessi della città di Napoli a conto di 96 per la balaustrata da esso Domenico fatta nella chiesa avanti l'altare maggiore di marmi intagliati e commessi nella detta Chiesa di Santa Sofia della terra di Giugliano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1398; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

10.9.1750 - 10 settembre 1750 ... Alli Governatori della Real Estaurita di San Martino a Capuana d. diece. E per essi a **Domenico Astarita** artefice de marmi e sono per intiero prezzo di una lapide di marmo con la descrizione delle lettere in detta lapide impresse e ponitura di essa nella Venerabile chiesa di Santa Maria della Pace in Cornu Evangelii della Venerabile Cappella di San Martino di detta Real Estaurita eretta dentro detta Venerabile Chiesa e con detto pagamento resta interamente soddisfatto per detta causa da detta real Estaurita non restando a conseguire altro. Con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1423, f. 3917; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*

20.11.1750 - B.co [spazio bianco] pagate per me al s.e **Domenico Astarita** Professore di Marmi napoletano duc.ti ottanta con.ti e sono à conto di d. ducento venti intiero prezzo trà di noi convenuto per un Altare di marmo bianco con commessi di diversi colori secondo apparisce dal disegno sott.o cosi da me, come dal d.o Astarita il quale Altare deve servire per Altare Maggiore nella Chiesa del Vble Monistero di Sig.re Monache sotto il titolo di S. Bartolomeo della Città di Melfi con dichiarazione, che d.o Astarita debba farlo à tutte sue spese, e poi incassarlo, farlo condurre in d.ta Città di Melfi, e ponerlo in opera a tutte sue spese, cosi per le casse, incassatura, e conduttura, come per d.a ponitura in opera, e che debb'andare à conto del med.mo Astarita anche la Portellina della Custodia, che dovrà essere di rame indorata una con la cassetta d'essa Custodia foderata d'ottone fino, e maschiatura con chiavetta di ferro; con dichiarazione però, che tutta la fabrica, pietre, calce, ed altro materiale, che ci vuole per potersi mettere in opera d.o Altare, e li Mastri fabricatori vadino à conto di d.o Monistero, il quale dovrà dare similmente comodo di stanza e letto, e le spese cibarie solam.te ad uno, ò più lavoranti, che à spese del d.o Astarita dovranno andare à mettere d.o Altare per tutto il tempo, che per metterlo ivi si tratteneranno; e che d.o lavoro debbia essere fatto da d.o Astarita di tutta la perfezzione di buoni marmi chiari, e ben commessi di diaspro di Sicilia, giallo di Palermo, e verde di Calabria d'ottima qualità, e con l'intagli ben ricacciati, e che cosi [manca il bordo] gli, come li

commessi siano lustri à specchio, e con altro patto, che li restanti d. cento quaranta seli debiano pagare in due volte, cioè d. 80 nel mese di febraro 17cinquantuno, e gl'altri d.i 60 nel mese di Maggio del d.o anno posto, che sarà in opera d.o Altare nella Chiesa di d.to Vble Monistero, che doverà essere posto per tutta la fine di d.o mese di Maggio di d.to anno 17cinquantuno, e così farete quale presente pagamento e non altrimenti d. 80 Napoli 20 Novembre 17cinquanta D. Oronzio M.a Marrese (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali, estinta il 2.12.1750, f.1379; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).
- Il monastero è stato distrutto dal terremoto del 1851 (Pinto, 2023)

26.12.1750 - 26 dicembre 1750 … f. 1355 Al principe della Rocca, d. 93.4.5 e, per esso, a D. Giuseppe Astarita. Sono a compimento di d. 243.0.85, atteso che altri d. 150 li ha ricevuti con altra polizza del nostro banco. Tutti sono per la causa delle fabbriche e spese, che sta facendo fare di suo ordine. Per esso, a d. Giovanni e D. Filippo de Sanctis, fratelli, a compimento di d. 469, atteso che gli altri d. 300 e 19 sono stati pagati ai detti fratelli: d. 60 con fede di credito del 26 settembre 1747 del nostro banco in testa di **Domenico Astarita**, suo padre, altri d. 30 si sono pagati da Domenico con fede di credito in testa di Domenico del 30 marzo 1746, altri d. 60 a compimento di d. 600 con fede di credito del banco del Popolo del 20 dicembre 1748 in testa sua ed i restanti d. 100, a compimento di d. 300 e 19 furono pagati ai fratelli de Sanctis con polizza notata fede per il banco di S. Giacomo in testa di Domenico del 3 ottobre 1749 di d. 90, a compimento di d. 100. Tutti i d. 469 sono in conto di d. 519, prezzo di una casa formata da due bassi con portella e da due appartamenti di due camere e cucina ciascuno venduta a detto Domenico, suo padre, situata nel vico de Cristallini al borgo de Vergini (istromento del 21 dicembre 1747 di notaio Giuseppe Antonio Vennettozzi di Napoli) (…) (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.3.1751 - 1751 a 30 Marzo f. 2547 A D. Oronzo Maria Marrese ducati 50, e per esso a **Domenico Astarita** professore marmoraro, a conto di ducati 100, prezzo tra di loro stabilito per un Altare di marmo della venerabile Chiesa delle Signore Moniche della terra d'Atella, sotto il titolo dello Spirito Santo, secondo il disegno fatto e sottoscritto da lui e dal detto Astarita, il quale dev'essere, da capo altare a capo altare, palmi 12 e d'altezza palmi 7, oltre dalla cima della Custodia; e che debbia avere un grado e la predella a due gradini: uno piccolo e l'altro grande. Di più, che tutti li lavori che tutti li lavori che sono espressi in detto disegno siano di commessi di vari colori; cioè il rosso di diaspro di Sicilia in detto disegno, il giallo sia giallo di Palermo ed il verde sia verde di Calabria; e che detti commessi siano tutti lustri a specchio e che detto altare si debbia ponere in detta Chiesa a spese di detto Astarita, come anco a suo conto vada la portatura del medesimo ed anco a suo conto vada la cassetta della Custodia foderata d'ottone e portellina di rame dorata; ma però vada a conto di detta Chiesa la fabrica e sfabricatura che servirà per detto altare e debba fare le spese cibarie e dar il commodo di stanza e letto ad uno o due lavoranti di detto Astarita che anderanno a mettere l'Altare; e gli restanti ducati 50 per detto complimento si debbano pagare dopo che farà detto Altare, che farà per la fine di maggio 1751; e per lui a Nicola Buonadonna per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1578, p.363; Di Furia, Ricerca 2023).

9.4.1751 - 1751 à 9 Ap.le … f. 2547 A D. Oronzo Maria Marrese ducati 80 e per lui a **Domenico Astarita**, a complimento de ducati 160, atteso l'altri ducati 80 l'ha da lui ricevuti fin dallo 26 novembre 1750 con poliza del Banco di San Giacomo, che dal medesimo si sta facendo per la chiesa del monastero di monache della città di Melfi sotto il titolo si San Bartolomeo, secondo li patti esposti nella poliza del Banco di San Giacomo delli 26 novembre 1750 alla quale si riferisce; e per lui a Signor Giacomo Chiappara in conto de ducati 400 e grana 90 che li doveva per molti marmi che ha dal medesimo ricevuti secondo li conti con il medesimo appruvati nel caduto marzo; e per lui ut supra d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1576, p.377; Di Furia, Ricerca 2023).

29.9.1751 - 29 settembre 1751: A Padre Domenico Labini Ducati 130 e per esso a **Domenico Astarita** Professore di Intagli di marmo a compimento di ducati 630 atteso li altri ducati 500 di detto compenso l'have da esso ricevuti, con altre sue polizze nel tempo passato e tutte sono per saldo e fin. pag.to delli Capitelli in numero di venti posti gia in opera nella loro Chiesa detta la Nunziatella di Pizzofalcone, a tenore dell'Albarano che prima di principiare l'opera si fece firmato da esso dal detto Domenico qual albarano resta casso e nullo atteso l'opera gia compita ed atteso il pagamento per intiero da esso fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1172, p.624; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.42).*

9.5.1752 - 9 maggio 1752. Al padre Felice Origlia D. 367,07. E per esso a **Domenico Astarita** a compimento di D. 504 e saldo per il lavoro di marmo e ponitura di due pilastri nella nave della loro chiesa del Gesù Vecchio e quattro membretti di verde antico, giusta la misura fattane (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1255; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

1.1757 - gennaio 1757. Al Monastero di S. Pietro Martire D. 97.4.18 con firma del Padre Giovanni Domenico Acinelli Procuratore a Pascale Cartolano Mastro Marmoraro a compimento de D. 392 atteso de la somma di D. 150 li ha ricevuti con fede di credito per lo Banco dello Spirito Santo in data 17 settembre 1756 in testa di Gennaro Musco e per esso al Monastero di S. Pietro Martire e detto Monastero al magnifico **Domenico Astarita** Mastro Marmoraro il quale Domenico cede l'infradicenda opera a favore del suddetto Pascale Cartolano suo genero. Altri D. 10 l'ha ricevuti detto Cartolano con altra fede di credito ... e tutti 392 sono a carico dell'opera di marmi che al presente sta facendo per il pavimento della croce della chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1320; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

Giuseppe (n.1707 not. 1739-1775 m.22.10.1775), architetto

1707 - ottobre 1775. A 22 defunto Don **Giuseppe Astarita** d'anni 68 conciliato morto colli SS. Sacramenti della S. Chiesa in S. Agostino degli Scalzi (Archivio della SS. Annunziata a Fonseca, Libro dei defunti, anni 1758-82, vol. VI, fol. 288; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

1738 - la prima opera nota di **Giuseppe Astarita** sia la chiesa di San Severo in provincia di Foggia, del 1738 (De Dalco, Giuseppe Astarita, 1999 p.9).*

12.11.1739 - 12 novembre 1739 … A fra' Guglielmo Andreozzi, ducati 10 e per esso ad Aniello Gentile maestro marmoraro per altritanti e per esso a Matteo Bottigliero maestro scultore e disse sono a compimento di 122, atteso che gli altri li ha ricevuti in contanti più volte a conto di ducati 215, per tanta scultura di marmo, cioè la scoltura che va all'altare di Castello di Sarcore (si tratta di Sarconi - Potenza), e l'altra che va all'altare della SS. Ascensione a Chiaia, e l'altra che va all'altare di Lucera (Foggia) nella conformità delli disegni fatti per mano dell'architetto **Giuseppe Astarita** e così fa di loro convenuto secondo il patto, di sua soddisfazione, cioè li debba consignare per Natale prossimo, venturo, la detta scoltura che va all'altare di Aversa, e l'altra all'altare di Lucera, e per esso a Giuseppe Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 920, p.726; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

8.2.1740 - 8 febbraio 1740. A Francesco Grassi D. 15. e per esso a Antonio Russo, mastro stuccatore del casale di Miano a compimento di ducati 33,68, a conto di ducati 220 prezzo stabilito e convenuto pagarsi da esso per la fabrica di una cappella seu chiesa lo medesimo ha principiato a fabricare nel suo casino sito nella Real Villa di Capodimonte sopra la pianta e pedamenta che già avranno fatto nella medesima a secondo li disegno fattosene da **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.367).*

17.2.1741 - 17 febbraio 1741. Li RR.PP. anno asserito in presenza nostra come avendo determinato rifare la loro chiesa [di S. Pietro Martire] di stucco alla moderna e con lamia tinta anche di stucco compita e finita di tutta perfezione diedero incombenza al Signor Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere acciò n'avesse formato disegno, il quale essendo seguito, lo fecero osservare e considerare da Mastro Michele Santullo, ch'essendosi esibito di voler fare l'opera e complirla a suo conto, dopo varii trattati e discorsi si convenne ... per li seguenti prezzi e con l'infrascritti patti, cioè, Mastro Michele ha promesso ... farà a suo conto detta opera nell'intiera chiesa e la sua lamia a stucco … secondo il disegno fatto da detto Don Giuseppe ... dal primo del venturo mese di marzo del corrente anno e finirla per tutto il mese di febbraio dell'anno 1744 ... per ogni canna s'intenda girare i soli cornicioni, l'altezza e gli oggetti de pilastri e membretti per la lunghezza ... con dover andare a carico di detto Mastro Michele la sfabricatura di tutto lo stucco vecchio e la tagliatura ... di tutti quelli piperni che potrebbero impedire la perfetta esecuzione dell'opera … pagare esso Mastro Michele per detta sfabricatura del cornicione antico di pipemo o tagliatura d'esso carlini 10 per ogni canna … si è convenuto che detto Mastro Michele debba fare il cornicione di fabrica nuova ... per lo stucco della lamia si è convenuto che essi RR.PP. debbono ponervi tutto il materiale di legname, travi, ginelle e tavole, chiodi, perni e ferri ... e coprirla di perfettissimo stucco … si è convenuto che nel pilastro della croce e nell'altro dell'altare maggiore non debba detto mastro Michele far carace ma bensì perforare per farvi il cornicione per il quale in detti luoghi debba servirsi di bastoni di ferro per appoggiarvi li spaccatori e non altrimenti usare legnami ... e per atto di benevolenza essi RR.PP. ... si sono obbligati ... di sotterrarlo in detta loro chiesa quando a Dio piacerà di chiamarselo ... Di più si conviene per patto espresso che dovendosi aggiungere qualche cosa al disegno si rimettono ambo le parti, lo che sarà giudecato dal detto Astarita, senza che detto Mastro Michele possa pretendere per detta giunzione cosa veruna dal detto Real Monastero (ASNa, Mon. sopp. 741, foll. 94-97v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

19.6.1741 - 1741, 19 giugno ... A fra Orontio Conversano D. 44,20, E per esso al mastro marmoraro Aniello Gentile a compimento di D. 100, stante gl'altri D. 55,80 l'ha da esso ricevuti in danari contanti in moneta

d'oro e d'argento numeratoli nella stipulazione del suddetto istrumento. Quali D. 100 sono a conto di D. 520 prezzo convenuto di un presbiterio di marmi della qualità e delle pietre spiegate nell'infratto istrumento, in conformità del disegno fattosi dal signor don **Giuseppe Astarita** e pianta del medesimo, firmata detta pianta e disegno da esso e dal mastro Aniello autenticate dall'infratto notare e consegnate al medesimo mastro Aniello, affinche' facci ildavoro sudetto e ponerlo nella chiesa di San Francesco di Paola in Bari il tutto colli patti, condittioni, spieghe ed altro a tenore del suddetto istrumento e compire e ponere il tutto in detta chiesa in Bari per tutta la fine del decembre 1741 ed oltre a detto presbiterio di ogni bontà e perfettione, siccome sta spiegato nel suddetto istrumento si è obbligato esso mastro Aniello fare altri lavori di marmo espressi nel suddetto istrumento, inclusi nel prezzo sudetto di D. 520, stante gli altri si è obbligato pagarceli nel modo espresso nell'istrumento sudetto nel detto dì 12 giugno 1741 stipulato per lo magnifico notar Gio Caruso di Napoli e con diversi altri patti, obblighi e promesse fatte da detto mastro Aniello (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.303).*

22.4.1743 - 22 aprile 1743 … A Nicola Petra duca del Vasto Girardo ducati 70 a Tomaso Mendozza a compimento di 370 in conto della fabbrica del palazzo, mercato e botteghe che sta facendo per servizio del casale di Pannicolo da apprezzarsi da don Ferdinando Sanfelice, regio ingegnere, e don **Giuseppe Astarita** a conto della fabbrica dalla presente girata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

29.5.1743 - 1743 a 29 Maggio … f. 479 Al P.re D. Gaetano Camaldolese cellarario d.ti quindeci E per esso à D. **Gius.e Astarita** Ingeg.re, disse esserno per ricompenza dell'assistenza, ed accessi fatti alla fabrica della nuova chiesa del loro Eramo della Torre del Greco E per esso à Gio: de Santis per alt.i d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.801; Pinto, Ricerca 2017).

12.9.1744 - 12 settembre 1744 ... A D. Nicola Petra Duca di Vasto Girardi, ducati 27 a maestro Agostino de Simone Fa Legname a comp. di 320 a saldo e final pagamento dei lavori di sua arte fatti nel palazzo a Mercato della sua terra di Pinicoli il tutto a tenore della misura et apprezzo fatto dall'architetto Ferdinando Sanfelice e **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1877; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 138).*

28.4.1745 - Fu eletto ingegnere della R. Corte (*Ingegnere Camerale*) il 28 aprile 1745 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*
- … elenco degl'ingegneri camerali … D. **Giuseppe Astarita**. Fu eletto per ingegnere con patente spedita in data de 28 aprile 1745 … (Strazzullo, in Nap. Nob. 24 1985, p.77).*

26.9.1745 - 26 settembre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 20 e per esso a Mastro Domenico d'Ambrosio Piperniero a compimento di D. 180 ... e tutti in conto dell'opera di piperni fatta e facienda in occasione della nuova facciata e orchestra della Parrocchia de Vergini che si fa fare dal governo e Mestranza della Venerazione del SS. di detta Parrocchia ... giusta li prezzi stabiliti da riferirsi dal Signor **Astarita** Regio Ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1247; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

9.10.1745 - 9 ottobre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 4 e per esso a Pietro d'Andrea Scultore de marmi e piperni a compimento di D. 7 ... e tutti a conto della scultura de quattro capitelli di piperno che sta lavorando per servizio della nuova facciata di piperno della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria de Vergini d'ordine del Governo e Maestranza della medesima, secondo il disegno fattone dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1247; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

26.10.1745 - 26 ottobre 1745 … Ad Alessandro Marcelli, Ducati 7 a Pietro d'Andrea Maestro Scoltore, a compimento di ducati 24, a conto del suo magistero e dei lavori di scoltura che fa al Frontespizio della Venerabile chiesa di Santa Maria dei Vergini della Sanità, e di tutto il lavoro fatto e dovrà fare detto don Andrea, e se ne abbia sempre a stare al parere del magnifico regio ingegnere don Ferdinando Sanfelice e del regio ingegnero don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245, p.421; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*
- 26 ott. 1745 … Ad Alessandro Marcelli, D.7, a Pietro D'Andrea Maestro Scoltore a comp. di 24 ... per i lavori di Scoltura che fa al Frontespizio della Ven.le Chiesa, di S. Maria dei Vergini alla Sanità ... e se ne debbia sempre a stare al parere del Magnifico Regio Ing.re don Ferdinando Sanfelice e del R. Ing.re don **Giuseppe Astarita** (Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*

15.11.1745 - 15 novembre 1745. Ad Alessandro Marcelli D. 4 e per esso ad Arcangelo Ametrano Mastro Chiavittiero a compimento di D. 8 ... e tutti sono per due guardastantari, quattro croci, mascatura, chiaremazze, licchetto, zoccolone e chiodi a punta di diamante ed altro occorso per la serratura della nuova

porta di castagno e per servizio della Parrocchia de Vergini, la cui affacciata, atrio ed altro si è rifatto dalla Venerazione del SS. della Medesima ... secondo il prezzo dato dall'Ingegnere **Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1245; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.184).*

17.. - **G. Astarita**, Mappa (1745-1754) che dimostra il suolo della chiesa, e recinto de' SS. Pietro e Sebastiano (ASMN; Santoro, Le mura, 1984 p.226).

10 e 15.1.1746 - 10 e 15 gennaio 1746. Gaetano Scaramuzza e Maddalena Scoppa, prelevandoli «dalli duc. 500, pervenutili per causa di mutuo da Giuseppe Roberto, per instrumento di notar Marco Ricci di Napoli», pagano al «maestro vasolario» Antonio Russo duc. 30, «a compimento di 46 ... tutti a conto delli vasoli finora posti e che dovrà ponere nelle stalle e nel cortile della loro casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate, secondo il convenuto col med.o di tutta bontà e perfezione, da riconoscersi, e misurarsi» dal regio ingegnere **Giuseppe Astarita**. Scaramuzza e Scoppa pagano pure al maestro stuccatore Nicola Chiaiese duc. 21, «a compimento di 110», in conto dei lavori di stucco «che sta facendo nella loro casa ... da valutarsi» dall'**Astarita**; al capomastro fabbricatore Francesco della Monica duc. 20, a compimento di 363, in conto dei lavori di fabbrica «che sta perfezionando nella loro casa ... da valutarsi», secondo i patti, dall'**Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

24.12.1746 - 24 dicembre 1746. A Gio.Berardino Trabucco, D. 57 a Giuseppe Marra a comp. di 60 ed a Nicola Moschetti Maestro Intagliatore di stucco, per intero prezzo dell'opera in stucco in scultura, bassorilievi, squadratura, intaglio, scalpellatura, fabbricatura di stucco antico, magistero e materiale nell'opera fatta dal detto Marra nella Chiesa del Monastero di S. Maria della Stella fatta sopra la misura fattane dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1050, p.922; Rizzo, Ricerca 2018).

1747 - Allora il P. Pepe (Francesco, Gesuita) appalesò al Re Carlo il suo desiderio di voler innalzare in mezzo a quella piazza una Piramide, in onor di Maria Immacolata. Applaudirono i Sovrani all'idea, ed il Re incoraggiò il P. Pepe a mettervi mano … onde subito diede a farne i disegni, che già furon fatti da molti Architetti, cioè D. Mario Gioffredo, da D. **Giuseppe Astarita**, da D. Giustino Lombardo, da D. Ignazio de Blasio, da D. Giuseppe Genuino, da D. Giuseppe di Fiore Napoletani, e da D. Domenico de Rossi Fiorentino. Se ne fecero ancora dei modelli in piccolo, uno dal Rossi, un altro dal Fiore, ed il terzo dal Trumo e tutti si presentarono al Re, acciocchè scegliesse. Egli quello che più gli piacea, e fu in fatti scelto per l'appunto quello, che presentemente si vede, disegno di D. Giuseppe Genuino … Nel dopo pranzo della vigilia della Vergine Immacolata, giorno sette di Dicembre 1747, si presentarono nel gran largo del Gesù … (D'Onofri, Elogi …, 1803 p.228).

3.3.1747 - 3 marzo 1747. Nella nostra presenza costituiti gli infrascritti Molto Reverendi RR.PP. Guardiano e Maestri e RR.PP. di detto Venerabile Convento di Sant'Anna fuori Porta Capuana nel Borgo di San Antonio Abate di questa Città de RR.PP. Minori Conventuali di San Francesco ritrovandosi già rovinosa l'antica Venerabile Chiesa di detto loro Venerabile Convento furono costretti quella far demolire per fabricarne altra da nuovo col disegno di pagare la spesa con sopravanzi delle rendite di detto loro Convento, ma dopo seguita la demolizione avendone riconosciuto, che la detta spesa probabilmente potea ascendere a D. 20000, e che volendosi detta summa ritraere dalle rendite residuali del Convento, non volendosi veder terminata la fabrica in minor tempo de 18 o 20 anni, nel qual caso troppo lungamente sarebbero stati senza dare al Signore il dovuto publico culto. Perloche gli stessi RR.PP. ne diedero supplica nella Sagra Congregazione degli Eminentissimi e Reverendissimi Signori Cardinali della Santa Romana Chiesa ... Per la quale Santa congregazione a 27 gennaro del corrispondente anno 1747, attenta la relazione dell'Eminentissimo Signor Arcivescovo di questa città ... commise ... domandata facoltà di prendere a censo in più volte ... li predetti D. 8000 ... a vista del detto Descritto di detta Santa Congregazione della fede del Signor Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere della fede fatta da detti RR.PP dello Stato economico dell'introito ed esito di detto loro Venerabile Convento ... la rata la quale a tal effetto fu designata sopra le rendite del ... palazzo o sia casa palazziata in più e diversi membri consistente e con stallone e diverse botteghe di sotto, sita e posta nella strada maggiore di detto Borgo di Sant'Antonio Abate ed accosto detto loro Venerabile Convento. Di più un'altra casa parimente in più e diversi membri consistente e con bassi e botteghe di sotto sita e posta nella detta piazza maggiore di detto Borgo di Sant'Antonio Abate giusta i beni del Venerabile Monastero della Pace de RR.PP. di S. Giovanni di Dio di questa città, giusta detta strada maggiore, giusta altri due vicoli, ed altri se vi sono confini ... Inoltre capitali d'arredamento ... E questo per lo convenuto e fra loro stabilito prezzo de D. 2400 di carlini di argento; che perciò essi RR.PP ... hanno fatto e costituito loro in detti nomi e del detto loro Venerabile Convento di Sant'Anna, Procuratore il detto Reverendo Padre Ignazio di Donato ... in detto nome di Procuratore come sopra ed in nome e parte di detto loro

Venerabile Convento di Sant'Anna (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 48v-69v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.180).*

13.5.1747 - 13 maggio 1747. Al monastero di S. Giuseppe e Teresa D. 60. E per esso con girata di suor Rosa della Madonna, priora a mastro Francesco Siano a compimento di D. 1.668,97 li ha ricevuti in diversi pagamenti e partite di Banchi. E detti D. 1.668,97 se li pagano per la fabrica da esso fatta e fatta fare nel loro monastero di Santi Giuseppe e Teresa sito sopra la Montagnola, nel luogo detto la Nunziatella, de corridori, celle coro, sottocoro, terrasanta, grotta e altro, giusto la misura fatta dal regio ingegnere don **Giuseppe Astarita** dal medesimo sottoscritta a 22 febbraio 1747 e detta misura si è fatta giusta li prezzi e patti tra loro stabiliti e dichiarati nel primo pagamento fattosi a detto mastro per il Banco del Popolo a 11 giugno 1746. E con detto pagamento resta detto mastro Francesco Siano interamente sodisfatto de tutti li travi, chiancarelle, cannellate e catene di ferro et ogni altra cosa, così de ferramenta come de legnami, ne è stato intieramente sodisfatto in denari contanti e partite di Banchi, restando detto mastro obligato di ademplire con tutta perfettione, quanto si contiene in detto pagamento e così pagarete (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

5.7.1747 - 5 luglio 1747. Nella nostra presenza costituiti gl'infrascritti molto Reverendi RR.PP. Guardiano e Maestri ... e Felice Polito Capo Mastro Fabricatore di questa medesima città ... Le predette parti ... hanno asserito innanzi a noi, come ritrovandosi la Venerabile chiesa di detto Venerabile Convento quasi cadente, e tutta rovinosa, deliberarono i detti RR.PP. demolirla per riedificare l'altra da nuovo, e perciò a 17 luglio dell'anno 1744 gli stessi RR.PP. vennero a convenzione col detto Capo Mastro Felice Polito, mediante la quale il medesimo ... s'obbligò di sfabricare l'intera chiesa vecchia predetta a sue proprie spese e fatighe ... che fussero andati in beneficio del detto Mastro Felice tutte le pietre vecchie, che si sarebbero ricavate dalla sfabricatura della dett'intera chiesa vecchia, salvo solamente tutti i marmi, piperni, tecole, ferramenti e legnami tutti si convenne che fussero andati in beneficio del detto Venerabile Convento di Sant'Anna ... Ed a riguardo della fabrica facienda della chiesa nuova, il detto Mastro Felice Polito s'obligò di fabricare a sue spese con suo proprio denaro la detta nuova chiesa, ma bensì rustica, tra lo spazio di anni tre e mezzo dal detto dì 17 luglio 1744 ... tutta la fabrica dentro terra dovesse farla detto Mastro Felice Polito a getto e di ottima qualità ... La fabrica sopra terra dal piano del pavimento della suddetta chiesa nuova sino al piano del cornicione per detto medesimo prezzo di carlini 18 la canna ... La fabrica dal cornicione fino al piano delle lamie per lo prezzo di carlini 18 e mezzo la canna ... La fabrica del tamburo della cupola principiando dal piano superiore delle lamie descritte sino al principio della volta di detta cupola per il prezzo di carlini 20 ... La fabrica delle lamie di detta cupola per lo prezzo di carlini 25 … La forma della cupola, ponendoci il legname detto Venerabile Convento alla ragione di carlini 16 la canna ... fu terminata di sfabricarsi nel mese di luglio 1746 ... E per rispetto della detta nuova Chiesa il detto Mastro Felice Polito cominciò a riedificare quella nel mese di Agosto del detto prossimo passato anno 1746 ed ha fatto le seguenti fabriche cioè: quattro pedamenti della cupola con tutti li quattro archi e due altri pedamenti a man destra nell'entrare in detta chiesa, che incominciano dal cantone di essa con due alti archi, quali fabriche di detti pedamenti ed archi essendosi misurati dal Signor Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere comunemente eletto ... per la misura, visione e qualità della fabrica di detta chiesa, è asceso il prezzo di detta fabrica a D. 1051 ... E come che per terminare la detta nuova chiesa, bensì rustica, s'avesse detto Mastro Felice Polito preso il tempo di anni tre e mezzo, ad ogni modo avendono li detti RR.PP. considerato che tal tempo non sarebbe sufficiente per quella compire ed all'incontro desiderando i medesimi RR.PP. che la detta nuova chiesa si fusse costruita quanto più presto s'avesse potuto ... deliberarono prendere in compra il danajo ... e perciò ne diedero supplica nella Santa Congregazione chiedendo la licenza di prendere a censo ... D. 8000 ... E inoltre s'è convenuto e conviene tra esse parti in detti nomi che tutte l'altre fabriche per detto Mastro Polito di già fatte dopo detta prima misura ed apprezzo fatti dal detto Regio Ingegnere Signor Don **Giuseppe Astarita** e che appresso farà fintanto che sarà terminata di tutto punto la detta nuova chiesa (ASNa, Not. Gaetano Mangione, foll. 242v-256v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.181).*

3.11.1747 - 3 novembre 1747. Al venerabile monastero seu conservatorio dei Santi Giuseppe e Teresa sopra la Montagnola D. 17,57. E per esso a Domenico Astarita a compimento di D. 32,57 sono per un grado di marmo avanti l'altare maggiore et altri lavori, giusta nota dell'ingegnere **Peppe Astarita** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1374; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

9.7.1748 - 9 luglio 1748 ... A D. Camillo Sanfelice ducati 10 a Pietro Paolo Vecchione a compimento di 15 per 2 Intempiature e dipintura di porte fatte nelle sue Case dove risiede la Gabella della Farina oltre ad altri lavori fatti nelle sue case di Capodichino, stante il di più l'ha ricevuto in contanti secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1289, p. 863; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 151).*

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... A D. Camillo Sanfelice ducati 10 al maestro Tagliamonte Carlo Luciano a comp. di 48 per il muro fatto nella Pedamentina del suo Giardino sito nel contenuto della sua Massaria di Capodichino proprio quello dalla parte del Cavone ... per la tagliatura e conduttura delle pietre ... il tutto secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ing. don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1289, p. 817; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 151).*

21.8.1748 - 21 agosto 1748 ... A Don Camillo Sanfelice, ducati 100 e per esso a Giovanni Grieco Maestro Aparatore e sono a comp. di ducati 203.3.18 e sono per tante Cere ... Apparati, Casce, Coltra, Baccamorti, Portature, Capitolo dell'Arcivescovado, jus Parrocchiae ... Argento, Controtagli, e tutto altro che è occorso, per il Sotterro della Buona Memoria del fu Don Ferdinando Sanfelice suo Padre, atteso il di più per Associazione dei Frati di S. Maria La Nova ed altri diritti che li spettavano, sono stati da esso soddisfatti con altra polizza in testa sua per il medesimo Banco del Popolo nel mese di aprile 1748, col quale pagamento resta esso Grieco soddisfatto intieramente, e per esso a Gaetano Juliano per altritanti, e per esso a **Giuseppe Astarita** architetto a compimento di ducati 175 atteso li altri 75 li ha pagati per il Banco di S. Giacomo a Vittoria, con tre fedi di credito, ciascheduna di ducati 25 in testa sua, fatte a 10 giugno 1748, e sebbene fatto il cognome di Juliano, per sbaglio che ha girato a 13 agosto 1748 a detto Astarita, per altri tanto, e sono per la causa infradetta, e tutti detti 175 sono per la vendita fattali da detto signor Astarita di camera nove ciascuna di Ferze trenta e Ferze 11 di Taffettà giallo e cremesi usate, lunga Corona ferza di palmi 13 calcolata da esso Astarita, rimesse dal Monastero delle Moniche di S. Maria di Teano, per venderle, siccome l'ha ad esso vendute, per il prezzo tra lui convenuto di ducati 175 e pagateli ad esso nel modo suddetto, con dichiarazione che resta interamente soddisfatto né deve altro da esso conseguire e li pagassimo ad esso Astarita liberi ed espliciti, quali Apparati ha ricevuti e ad esso contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1296, p. 94-95; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 152).*

2.9.1748 - 2 settembre 1748 ... A Don Camillo Sanfelice ducati 10 a maestro Francesco Florio Mannese e sono per diversi accomodi e lavori nuovi fatti nelle Case della sua Massaria a Capodichino e signater per una Porta Nuova di pioppo fatta nella Stanza dove sta la Gabella della Farina ed altri accomodi delle dove abitano gli Ufficiali della stessa Gabella ed altri accomodi fatti nella Stanza dove risiede la Gabella del Grano a rotolo, ed in altre Stanze dei Pigionanti secondo gli apprezzi fatti dal Regio Ingegnero don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 135; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 152).*

25.9.1748 - 25 settembre 1748 ... Ad Alessandro Macelli d. 30 a maestro Domenico D'Ambrosio Piperniero a conto dell'opera di piperno che il medesimo sta facendo per compiere la Facciata della Ven.le Parrocchiale Chiesa di Santa Maria dei Vergini secondo i prezzi e il Disegno fatto dal Regio Ing.re don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 234; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

17.10.1748 - 17 ottobre 1748. Antonio Mozzillo paga ad Agostino Buonomo duc. 4.2.10, «a saldo ... di tutti l'accomodi fatti nelle case del duca Cutino sino alli 19 luglio 1748 ... e delle rifazioni fatte nell'osteria sita sotto il suo palazzo, sito dirimpetto alle carceri di S. Giacomo»; il tutto a tenore della relazione approntata da **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

22.10.1748 - 22 ottobre 1748 ... Al Padre don Macario Camaldolese d. 100 e per lui a Domenico Astarita Professore Marmoraro della Città di Napoli a conto del Pavimento di marmo della loro Chiesa della Torre del Greco secondo li patti fatti tra essi e Disegno fatto dal Regio Ingegnere don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297, p. 343; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 153).*

1749 - Domenico Antonio Vaccaro … Ma la tecnica, poi, raggiunse il suo punto più colto e raffinato in alcuni dei migliori allievi, o epigoni, di Domenico Antonio come **Giuseppe Astarita** nell'articolatissimo invaso, vera e propria *salle de fête* di Sant'Anna a Capuana (1745-1755) - (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.128).*
- **Astarita** in Sant'Anna a Capuana … (1749 …) - (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.132).*

1749 - La paternità astaritiana dell'altare maggiore della chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco era già acquisita alla luce delle ricerche svolte dalla dott.ssa Anna Maria Salierno, confluite nella Tesi di Laurea dal titolo: I restauri settecenteschi nella chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco (Anno Accademico 1996-97; relatore: Prof. Leonardo Di Mauro; correlatore: Prof. Renato Ruotolo), segnalata allo scrivente dal Prof. Renato Ruotolo … Un atto notarile rinvenuto dalla studiosa, rogato nel 1749 per mano del notaio Ignazio Buonanno … vede Giacomo Chiappara, venditore di marmi, impegnarsi a fornire a Domenico e **Giuseppe Astarita**, rispettivamente marmoraro e architetto, i marmi necessari alla realizzazione dell'altare maggiore e

del pavimento (ASNa, Not. Ignazio Buonanno, sch. 253/23, 1749; de Letteriis, Settecento napoletano …, 2013 p.73).*

29.1.1749 - 29 gennaio 1749. A Alessandro Marcelli D. 6. E per esso a Nicola de Micco capomastro fabricatore a compimento di D. 42 a conto dell'opera di fabrica e ponitura di piperni sta facendo d'ordine della parrocchia dei Vergini, secondo la misura e apprezzo del regio ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1305; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.71).*

25.5.1749 - [54] «Nel 1749 si è modernata la nostra Chiesa [Di S. Maria degli Angeli] di stucco: si è fatto il cavamento sotto tutta la d.a Chiesa per far la sepoltura de' Frati, con sopra un lamione, pavimento di rigiole e fogliami, due confessionali di noce, due stipi con bussole pintati a marmoresco, con scannetti attorno li pilastroni, tre Altari di marmo con balaustro traforato di marmo all'Altar maggiore, lapide grande di marmo dietro del coro, ed altro come dello scandaglio fatto a 25 Mag.io del d.o anno dall'Ing. d. **Giuseppe Astarita** (...) Nel d.o anno si è stuccata la Sagrestia alla moderna (...) Di più nel med.o Anno si è coperta la Cupola di riggiole di diversi colori, si è fatto il cornicione che gira attorno la d.a cupola, palla di ferro colla sua Croce, si sono aperti in essa quattro finestroni, ne' quali si son fatti li telari centinati ed altro (...) Nel Coro di sopra si è fatta una gelosia intagliata, ed indorata» (ASNa, Mon. sopp. 5384 [1749], riportato in Appendice, doc. 7; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.125).*

19.6.1749 - 19 giugno 1749. Antonio Lucente paga 150 ducati a compimento di ducati 270 per lavori fatti nella sua casa alla Montagnola sopra il Moiariello, giusta le opere apprezzate dall'ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1197; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

13.9.1749 - 13 settembre 1749. Ad Antonio Lucente D. 9,35. E per esso a Giuseppe Palumbo a compimento di D. 57, mentre l'altri D. 47,65 l'ha ricevuti per nostro Banco con altre sue polise. E tutti detti D. 57 se li sono pagati e pagano per saldo e final pagamento di tutte le pietre dal medesimo consegnate per uso di tutta la fabbrica, che da esso si è fatta fare in una sua casa che possiede su la Montagnola nel luogo detto Il Moiariello alla convenuta ragione di carlini 5 e grana due e mezzo per ogni canna di fabbrica restando intieramente saldato e soddisfatto, con dichiarazione che dovendosi fare la misura di detta fabbrica e si ritrovasse e si ritrovasse la misura di detta pietre meno della misura fattane dal regio ingegnere **Giuseppe Astarita**, in detto caso resti tenuto detto a rimborsarli tutte quelle quantità che da esso per causa di detta misura si ritrovano pagati, e così ancora ritrovandosi di più la misura suddetta resti esso tenuto a soddisfare a detto Giuseppe tutto quello di più che farsi riuscisse la detta misura alla detta convenuta ragione di carlini 5 e grana due e mezzo per ogni canna di fabbrica. E per esso con autentica di notar Bernardo Montuoro a Nicol Signoriello, quali se li pagano per saldo e final pagamento di tutte le portature delle pietre servite per uso della detta fabbrica fatta nella casa del detto Antonio Lucente sita nel detto luogo della Montagnola alla convenuta ragione di grana otto e mezzo per ogni canna di fabbrica. Quale fabbrica a tenore della misura fattane dal regio ingegnere **Giuseppe Astarita** è riuscita franca canne 110, perciò da esso a tenore di detta misura se li fa il pagamento de sudetti D. 9,35 col quale ne resta intieramente saldato e soddisfatto con dichiarazione però che il detto pagamento che da esso si fa al detto Nicola con la detta cognizione che uscendo meno la misura di detta fabbrica sia il medesimo tenuto rimborsarli tutto quello di più che con detto pagamento vienerà ricevere et uscendo più resti esso tenuto a sodosfarli tutto quello di più alla detta convenuta ragione di grana otto e mezzo per ogni canna di fabbrica per esso per mano di notar Bernardo Montuoro di Napoli ad Antonio Lucente, dite pagarli cioè D. 6,60 d'essi per saldo di un'intiera terza maturata a 4 settembre 1748 e l'altri carlini 27,50 se li pagano per conto delle altre due terze maturate a 4 gennaio e 4 maggio 1749 per causa dell'annui D. 42 paga d'affitto di un suo giardino con comodo di casa sito nel ristretto della Montagnola nel luogo detto Lo Moiariello, restando soddisfatto per il passato anno delle fiche promesse darceli nel mese di luglio e settembre a tenore del convenuto nella polisa di detto affitto. E per esso con autentica di detto notar Bernardo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1215; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

16.9.1749 - 16 settembre 1749. Al Collegio di S. Maria del Presepe delle Scuole Pie alla Duchesca D. 10 e con firma di P. Francesco di S. Michele Arcangelo e Francesco Fajella Maestro stuccatore, e sono delli ducati 600 a compimento di 120, a conto dello stucco fatto nella cappella del Beato Padre Fondatore e nell'Oratorio, da starsene a tutto a parere del Regio Ingegnere don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315, p.161; Rizzo, Ricerca 2018).

23.9.1749 - 23 settembre 1749, "Convenzione per il frontespizio di marmo tra don Tommaso Innico Caracciolo dei duchi di Martina e Antonio Di Lucca". Si costituiscono in presenza nostra l'illustre signor don Tommaso Innico abbate Caracciolo de duchi di Martina, patrizio napolitano di sedile Capuano, quale come

sacerdote secolare della terra di Martina Diocesi di Taranto consentisce prima in noi ed interviene all'infrascritto per sé da una parte. Ed Antonio Di Lucca mastro marmorario di questa predetta città di Napoli, con le sue botteghe al largo delle Pigne della medesima città, che parimenti interviene all'infrascritto per sé dall'altra parte. L'anzidette parti per convenzione fra di loro avuta mediante la medesima, detto mastro Antonio ha promesso e si è obligato, conforme spontaneamente ed in ogni miglior via promette e si obliga fare e lavorare un frontispizio di marmo con la sua bocca d'opera e soglia in terra dinotato a proporzione per avanti la porta dell'oratorio dell'arciconfraternita della venerabile congregazione della Santissima Vergine del Carmine della terra di Martina feudo della illustre casa di esso signor abbate don Tommaso Innico, eretto dentro il chiostro del venerabile monastero de Carmelitani di detta terra, a tenore e secondo il disegno fattone dal regio ingegniero e scoltore don **Giuseppe Starita** con la misura de palmi in esso descritta, firmato d'amb'esse parti sotto questo medesimo sudetto giorno ed autentico per mano mia, che originalmente nel presente stromento conservasi, copia di cui formatane in grande anche da dette parti firmata, si conserva da detto mastro marmorario com'ha detto per la confezione di detto frontespizio, di misure, maniera che sieguono cioè. La luce senza l'ornato d'altezza palmi otto e larghezza palmi quattro e detti bocca d'opera larga palmi uno con tutte le cornici, commesso detto frontespizio di marmo pardiglio con le cornici di marmo bianco e bocca d'opera con la rivolta di dentro tutta un pezzo segata sfettata a zeppe, il vacuo di mezzo alla descrizione di marmo bianco con le seguenti parole a lettere maiuscole negre Venerabilis arciconfraternitatis Sancte Marie de Monte Carmelo anno Domini MDCCXXXXIX. Nelli due vacui dell'imprese, a quello di man destra l'impresa di detta venerabile arciconfraternita e a quello di man sinistra del sudetto signor abbate don Tommaso Innico, con cappello abbadiale e secondo il sugello se li darà dal medesimo fatte di marmo a più colori, conforme capiranno, li vasi di marmo bianco, il fondo ove sta l'effigie della Santissima Vergine del Carmine di giallo di Buccino e detta effigie di marmo bianco con l'abitino in mano ed in qualche altra parte di detto frontispizio, anco commesso di detto pardiglio con la soglia di terra di marmo bianco; da campirsi di tutto punto, d'ogni bontà, qualità, pulizia e perfezione trasportarlo sano e salvo e situarlo avanti detta porta d'oratorio per tutto il mese di maggio dell'entrante anno 1750, in pace e non ostante eccezione alcuna quali detto mastro Antonio rinuncia. E questo per lo convenuto e tra dette parti concordato prezzo di ducati centosettanta de carlini d'argento, cioè ducati cento dieci di essi per prezzo e valore di detto frontispizio incluse la maestria, materiale, allustratura ed ogn'altro occorre per la confezione di esso e li restantino ducati sessanta per lo trasporto e posizione del medesimo in detta terra di Martina avanti la sudetta porta d'oratorio, cioè ducati quindici di essi per casse, trasporto e nolo per mare dalla bottega di detto mastro marmorario sin alla marina di Taranto, ducati cinque per lo trasporto da detta marina sin a detto oratorio in Martina, docati ventiquattro per galesso d'andata e ritorno di due lavoranti che dovranno andare e posentarlo, docati dieci per giornate di quelli e gl'altri ducati sei per loro spese di vitto, dovendo andare a carico di detto signor abbate soltanto la stanza con letto per abitazione di detti due lavoranti in detta terra di Martina per quel tempo dovranno ivi dimorare per detta posizione, ed anco il fabricatore, fabrica, e ferri necessari alla situazione di detto frontespizio con esser tenuto però detto mastro marmorario conforme parimenti ha promesso e si è obligato e promette a sue spese quali s'intendano incluse in detto prezzo andare nello stesso tempo di detta situazione ad osservarla acciò rieschi con tutta esattezza, dovendosili da detto signor abbate contribuire soltanto il vitto, stanza e letto in detta terra di Martina per quel tempo dovrà ivi trattenersi per assistere alla sudetta posentazione di frontespizio, senza che per detta opera, trasporto e posizione di esso possa detto marmorario pretendere altro da detto signor abbate don Tommaso per qualunque altra spesa forse occorrenda per qualsivoglia causa e capo niun eccettuato, similmente in pace. Pagabili detti ducati centosettanta come detto signor abbate don Tommaso spontaneamente gl'ha promesso e si è obligato e promette di pagarli e soddisfarli a detto mastro Antonio ut sopra de carlini ut sopra, anco per mezzo di banco in questa predetta città di Napoli nei seguente modo, cioè ducati cinquanta di essi a fin di novembre corrente anno 1749, altri ducati cinquanta nel mese di gennaro entrante anno 1750, altri ducati trentacinque nel caso si trasporterà detto frontespizio e li rimanenti docati trentacinque alla fine di maggio sudetto entrante anno e subito che situato sarà di tutto punto detto frontespizio innanzi la cennata porta d'oratorio ed l'esibizione però in potere di detto signor abbate della fede autenticata da publico regio notaro, così dal reverendo padre priore del sudetto convento del Carmine, come del priore di detta arciconfraternita ed in lor mancanza di coloro faranno le loro veci di essere quello situato a dovere di tutto punto parimente in pace e senza eccezione alcuna, ancor liquida prevenzione, né defalcazione alcuna per qualsivoglia causa, anco di qualunque minor spesa forse si facesse da detto mastro marmorario a quali cose tutte il sudetto signor abbate ave rinunciato e rinuncia. Si conviene per patto espresso che nel caso pagandosi puntualmente da detto signor abbate dette summe ut sopra stabilite da detto mastro Antonio si mancasse dalla confezzione di detto frontespizio, trasporto e situazione del medesimo ut sopra per detto tempo. o pure quello non si facesse a dovere con tutte le cose di sopra convenute e servata la forma di detto disegno, sia lecito al cennato signor abbate don Tommaso quello farsi fare e lavorare da altro mastro marmorario ad elezione del medesimo signor abbate, ad ogni danno, spesa ed interesse del sudetto mastro Antonio, senza che sia tenuto detto signor abbate servirsi del lavoro forse all'ora da detto mastro Antonio si trovasse fatto

per detto frontespizio, costituendosi da ora esso medesimo mastro Antonio liquido debitore a detto signor abbate, così de sedetti danni da starsene a semplice fede del medesimo signor abbate, come di qualsivoglia somma se li trovasse pagata ut sopra con potestà al medesimo signor abbate nel caso di detta mancanza statim conseguirli da detto mastro Antonio anco via exequa omnibus iuris et facti remediis opportunis. Ed all'incontro osservandosi dal sudetto mastro Antonio tutto il di sopra per parte sua promesso e mancandosi dal nominato signor abate don Tommaso dal pagamento sudetto o da ciascuna rata di esso, sia lecito al sudetto mastro Antonio conseguirli anco via exequa ut sopra omnibus iuris et facti remediis opportunis. Ed infine l'accennato signor abbate don Tommaso per atto diviso ed independente dal presente Istromento e per via di principal contratto dichiara come la sudetta spesa da lui eroganda nella confezione e situazione di detto frontespizio dal medesimo si fa a beneficio di detta arciconfraternita ex sua devozione, et voto verso la beatissima Vergine del Carmine e come confondatore e fratello di detta venerabile congregazione, senza verun animo pretendere o fare pretendere cosa veruna dall'arciconfratemita sudetta, anzi da ora per quando da lui erogata sarà la spesa sudetta ce la dona anco per titolo di donazione, esortando li confratelli di quella pregare il Signore e la sudetta beatissima Vergine per l'anima sua, le vuole espressamente detto signor abbate, che nel caso lui passasse a miglior vita in tempo che non si trovasse detto frontispizio situato ne compito, ut sopra e gl'eredi e successori di esso signor abbate non curassero adempire fra brieve tempo detto suo voto sia lecito a detta arciconfraternita costringerli a farli costringere via iuris all'adempimento di tutte le cose sudette con fare ogn'atto necessario in giudizio e fuori contro quisisoglia ut iuris, sin alla totale confezione e situazione di detto frontespizio a carico e spese di sua eredità a tenore del sudetto convenuto, costituendo da ora detto signor abbate nel caso sudetto l'accennata arciconfraternita e per questa i suoi pro tempore officiali procuratori irrevocabili ed in casa propria per l'esecuzione di detta sua volontà e voto incaricandone le di loro coscienze. Promettendo le parti anzidette e ciascuna di loro per solenne stipulazione, l'una all'altra e l'altra all'una rispettivamente come sopra presenti per la convenzione, oblighi, patti e dichiarazione sudette […] (ASNa, not. Nunzio Fiorentino, sch. 751, prot. 3, cart. 127r-131v; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.206).*

30.10.1749 - 30 ottobre 1749. A don Tommaso Innico abate Caracciolo de duchi di Martina ducati 4 e per lui a don Lonardo Antonio Olivieri di Martina e sono cioè carlini 20 per il disegno che il medesimo si ha preso il pensiero di farli fare dall'ingegnere don **Giuseppe Starita** per il frontespizio di marmo per la porta oratoriale dell'arciconfraternita del Carmine di Martina a 23 settembre 1749; come anche per altro disegno grande dato al marmoraro Antonio Di Lucca e altri carlini 20 per due cornici intagliate di lunghezza palmi 3 ½ e di lunghezza palmi 2 ½ fatteli dal medesimo fare per uso di sua casa, non restando altro a conseguire così per questa come per qualsivoglia altra causa; e per esso a Giovanni Battista Olivieri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543, p.154; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.209).*

7.12.1749 - 7 dicembre 1749 - Convocati i PP ... del Venerabile Collegio delle Scuole Pie di Napoli alla Duchesca ... si propose a PP. che per le fabriche ed altre occorrenze di questa casa vi fosse bisogno di uno Ingegnere ed essendosi considerate l'attenzione colla quale à accudito alle altre fabriche di detta nostra Casa il Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** ed avendosi perciò avuta bastante esperienza della sua integrità ed idoneità; detti PP. di comune consenso lo elessero Ingegnere di nostra Casa con espressa condizione però che debba detto Signor Astarita rimanere contento della candela nel tempo della Candelora e della palma in tempo della Domenica delle Palme, senza che possa pretendere alcuna mercede per le fabriche ... E quantunque la nostra Casa abbia per Ingegnere ordinario il suddetto Signor Astarita, non di meno si è riflettuto dal P. Rettore che il Regio Ingegnere Don Giuseppe Parascandolo in varie occorrenze di detta nostra Casa à assistito con integrità, zelo ed onore; onde si propose a PP. se stimavano eleggerlo per Ingegnere exstraordinario senza ricognizione alcuna, da entrare però nella piazza di ordinario in mancanza di detto Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 1069 II, lett. c, foll. 5, 8-9; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.184).*

1750 - Dell'allievo di D. A. Vaccaro piace segnalare anche l'impegno per il compimento dell'obelisco carolino di Bitonto, intrapreso nel 1736 su progetto di G. A. Medrano e presto interrotto. Nel 1750, **Astarita** descrisse minutamente le membrature marmoree necessarie per completare la guglia celebrativa (ASNa, Sommaria, Consulte, B. 222, fol. 38; Sylos, Bitonto nella storia, II pp. 262-276; Guerriero, in "Murature tradizionali napoletane", p.334).*

1750 - S. Pietro martire … Infine, ancora una fase dei lavori, interessò particolarmente la chiesa, restaurata tra il 1607 ed il 1609 secondo il progetto di Frà Nuvolo, e, poi, ancora trasformata (nella forma attuale) da **Giuseppe Astarita** nel 1750.
- ... la chiesa subì ... un totale rifacimento ... con l'addobbo e la trasformazione di **Giuseppe Astarita** ... (Venditti).

- S. Pietro Martire ... La presenza della volta, che imponeva grossi sostegni di muratura, fa sì che le navate laterali siano fortemente subordinate rispetto al vasto ambiente centrale; tuttavia esse non possono considerarsi un semplice collegamento funzionale tra le cappelle, perchè ciò non spiegherebbe la grande varietà di strutture impiegate: infatti, alla prima campata, di minore interesse e coperta da una crociera a fasce di stucco con al centro un fiorone di gusto fanzaghiano, seguono tre spazi con scodelle ellittiche e lanternino, su tamburo, e, successivamente un'altra crociera, analoga alla prima. Sull'ultima campata, che rappresenta un'espansione spaziale laterale del presbiterio, è una cupoletta con lanternino ma priva di tamburo, soprelevata di tre gradini dal piano della navata, come il presbiterio stesso. La descritta successione di strutture ha lo scopo di alternare zone in ombra ad altre più luminose, per preparare alla visione della cupola-abside inondata di luce. La presenza evidente dell'**Astarita** in tale opera, come ha già ricordato il Ceci sulla testimonianza del Sigismondo, ci ha indotto ad un più lungo esame della vasta chiesa, tra le maggiori della città, anche se tralasciamo tutte le altre parti che non riguardano l'architetto settecentesco (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.176).*
- **Astarita Giuseppe** … nel 1750 c. vinse il concorso per il restauro (meglio si direbbe ricostruzione) della chiesa di S. Pietro Martire (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

1750 - A dì 1750 - Convocati i PP ... . fu proposto dal P. Rettore Antonio di S. Giovanni Battista in primo luogo come stimava espediente necessario e molto profittevole ... rifare in nuova forma il nostro Palazzo detto di Falco sito accanto alla Porteria Vecchia il quale essendo molto antico ed abitato da molti anni da tessitori ... Per lo che il nostro Signor Ingegnere **Giuseppe Astarita** aveva fatta la nuova pianta per la detta fabrica dividendo in ogni appartamento tre quarti con ridurre il detto Palazzo in nove quarti alla moderna ben disposti ... In secondo luogo il detto P. Rettore prepose a PP. possedendo la nostra Casa [delle Scuole Pie alla Duchesca] un vacuo nelle muraglie della fedelissima città conceduto con facoltà di potervi fabricare, anche trasformando il masso della muraglia ... stimava bene fare la detta fabrica in detta muraglia, la quale apporterebbe alla nostra Casa molto vantaggio si per la prontezza del materiale, si per la facile perforazione e costruzione de bassi terranei senza bisogno di fondamenti sopra i quali bassi si edificherebbero altri piccoli appartamenti, onde erano necessari scudi settecento ... fu approvato concordamente il disegno e si convenne con voti tutti favorevoli si dovesse scrivere alla S. C. per la licenza (ASNa, Mon. sopp. 1069 II, lett. c, foll. 5, 8-9; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.185).*

19.3.1750 - Minuta de patti, e condizioni, che devono osservarsi nella costruzzione dell'opera di Marmo, consistente in una Icona, Altare Maggiore, e palaustrata, che doveranno farsi nella Real Chiesa d'Ave Gratia Plena della Terra di Giugliano distinte nelle seguenti partite videlicet Si deve fare la palaustrata, altare Maggiore, e Icona sudetta tutto secondo il disegno, e modello già fatto, e con la direzzione, e parere dell'Ingegniere Assistente … Essendosi fatto concorso da più mastri marmorari in casa dell'Illustre Signore Marchese Castagnola delegato della sudetta Terra di Giugliano, e fattosi da medesimi osservare il disegno, e modello della sudetta opera di marmo, come altresi fatto sentire ad essi tutti li patti, condizioni, e circostanze di sopra espressate, à remasta l'opera sudetta à beneficio del mastro marmoraro Antonio de Lucca minor offerente per la summa di docati duemila ottocento settantacinque [ducati] 2875. Napoli li 19 Marzo 1750 Bartolomeo Vecchione **Giuseppe Astarita** regio ingegniere Antonio di Lucca Le sudette firme sono di propria mano di detti magnifici don Bartolomeo Vecchione e don **Giuseppe Astarita** regij ingegnieri e del predetto magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro, et in fede io notar Andrea Ciccarelli di Napoli ho sigillato, richiesto [ST] Andrea Ciccarelli (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, allegato, cc. 66/Ir-66/VIr; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

21.3.1750 - Die 21 marzij 1750 Iuliani Costituti in presenza nostra li Signori dottor Fisico Giuseppe Bocino, Roberto Camerlengo, et Alfonzo Donadio, Governatori della Venerabile Regal Chiesa di Ave Gratia Plena di questa Terra di Giugliano, Agentino, et intervengono alle Cose infrascritte Gubernatorio nominando, e per parte di detta loro Chiesa, e per li posteri, e successori in essa stà magior cautela precedente oracolo dell'Illustre Signor Marchese e Regio Consigliere Signor don Giovan Antonio Castagnolo, delegato della medesima Chiesa, da una parte. Et il magnifico Antonio de Lucca de Napoli mastro marmoraro agente similmente et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Il detto magnifico Antonio per convenzione avuta con detti signori governatori in detti nomi, mediante la quale esso magnifico Antonio spontaneamente in presenza nostra hà promesso, e si è obligato costrurre, e fare per servitio di detta Regal Chiesa una Icona per riporci il Quadro della Beatissima Vergine dell'Annunciata, l'Altare Maggiore, e Palaustrata avanti il Presbiterio di detto Altare Maggiore, il tutto di Marmo, et à tenore, e secondo il desegno, e modello fatto dal Regio Ingegniere Signor don **Giuseppe Astarita** [quale disegno, e modello si conserva per detto Regio Ingegniere, e per il predetto magnifico Antonio Marmoraro precedente biglietto delli Signori **Giuseppe Astarita** e Bartolomeo Vecchione Regij Ingegneri, quale biglietto inserito

nell'Istrumento per mè si conserva] con quelli lavori, e della qualità de Marmi, e colli patti, descritti nella Minuta fattane da detto [c. 64v] Signor Ingegniere don **Giuseppe Astarita** e del Signor don Bartolomeo Vecchione altro Regio Ingegniere, quale Minuta, firmata e sottoscritta da medesimi Signori Ingenieri, originalmente per mè si conserva nel presente Istrumento, il di cui tenore s'inserirà.
Inseratur da perfezzionarsi e compirsi l'opera in detta dal detto magnifico Antonio coll'assistenza del detto Ingegniere Signor don Bartolomeo Vecchione frà il tempo di anni due continui, dal prefissato giorno avanti compuntandi … Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette che dette Parti per quel che à ciascheduna di esse in detti respettivi nomi respettivamente spetta etc. spontaneamente hanno obligato cioè: Li detti Signori Governatori la detta loro Chiesa, posteri, successori, e beni della medesima presenti, e futuri, et il detto magnifico Antonio se, suoi eredi, successori, e beni mobili e stabili presenti, e futuri, una all'altra in detti respettivi nomi presenti, colle clausole del costituto e precario in forma et proinde ambe partes ipsae renunciaverunt et iuraverunt (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, cc. 64r-66r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

10.8.1750 - Infatti, nell'agosto 1750, il sacerdote Tomaso Gagliardi, collettore del convento della Trinità di Sessa, ricordò che «havendone determinato, e risoluto li sopradetti R.P. Priore, e P.P. del sudetto Regal Convento della SS.ma Trinità di Sessa per la maggior gloria del nostro S. Iddio, e decoro della Venerabile Chiesa del medesimo Convento, rifare il rozzo del frontespicio della detta Chiesa con metterlo al giusto livello, e semetria, e poi far quello stuccare con nuovo stucco, e con tutta proprieta, a polizzia, ne hanno fatto formare il disegno dal R. P. Ingegniere e prattico S. D. **Giuseppe Astarita** della detta città di Napoli e successivamente, havutone parlamento con varij mastri stuccatori, ed ultimamente col detto m.co Antonio Russo, che ha formato, e fatto il nuovo stucco, in moltissime Chiese, et signanter in quella del Regal Convento di S. Maria Maddalena di questa città di Capua con somma sua lode col medesimo m.co Antonio si è venuto all'infrascritia convenzione, anche col parere del m.co R.P. Sacerdote Fra Bernardo Massa Mormile odierno priore del detto convento di S. Maria Maddalena di Capua, il quale ha fatto fare il detto stucco nella detta nuova sua Chiesa per osservanza ed essecuzzione di quella convenzione l'istesso m.co Antonio col presente pubblico istromento, ed in ogn'altro miglior modo, e via ha promesso, e con giuramento avanti di noi del R.P. Fra Tomaso, e del detto R.P. Priore della Maddalena di Capua, si è obligato cioè. Accomodare, risarcire, ed anche rifare, dove bisognarà, il rozzo sudetto, che sta nel sudetto frontespicio della sudetta Chiesa del Convento di Sessa, e quello mettere al giusto livello, in tutto, e per tutto servata la forma del detto disegno fattone dal sudetto Regio Ingegniere S. D. **Giuseppe Astarita** quale disegno in nostra presenza essibito dal detto R.P. Fra Tomaso, è stato visto, revisto, e considerato prima dal detto m.co Antonio, e poi di sua propria mano lo ha sottoscritto, e restituito all'istesso P. Tomaso per conservarlo, e dopo, che haverà risarcito, accomodato, e rifatto dove bisognarà l'istesso rozzo, ed anche posto al giusto livello a tenore dell'enumerato disegno seccato, che sarà bene, coprire il medesimo rozzo di perfettissimo nuovo stucco, in conformita e della qualita del stucco da lui formato, e fatto nella sudetta Chiesa della Maddalena di Capua, da riconoscersi e rivedersi, ut infrascritto, terminato sarà detto stucco. E dar principio alla detta opera, e nuovo lavoro nel giorno dieci del corrente mese di agosto di quest'anno 1750, e quello continuare sin'a che ridotto sarà alla total perfezzione servata la forma del detto disegno … per il prezzo stabilito di soli docati ottanta di carlini d'argento», in più rate, da saldare «immediatamente sarà terminato il detto lavoro, e riconosciuto dal sudetto Regio Ingegniere S. D. **Giuseppe Astarita** se sarà fatto di tutta perfezzione, e secondo a disegno sudetto da lui formatone» (ASCe, Not. Antonio d'Onofrio, a. 1750, foll. 266t-271t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.52).*

12.11.1750 - 12 novembre 1750 … f. 1209 Al principe della Rocca, d. 150 e, per esso, a D. **Giuseppe Astarita**, regio ingegnere, sono in conto delle spese che sta facendo di suo ordine nella cosa tra loro intesa e, per esso, a Nicola Buonadonna, d. 150 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.12.1750 - Essendosi dal Magnifico Antonio di Lucca professore Marmoraro già principiato con nostra assistenza e disegni in grande il lavoro della Santissima Ave Gratia Plena della Terra di Giugliano ed essendosi già fatti molti pezi della balaustrata, e fatto molto ammasso di pietre colorite ed altri marmi, come anche del verde antico necessario per detto lavoro stimamo poterseli dare altri docati trecento à compimento di docati cinquecento atteso l'altri duecento li riceve nel tempo della stipula di detto lavoro, e tutti sono in conto dell'intiera somma, ed in fede Napoli li 22 Xbre [decembre] 1750. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegniere Bartolomeo Vecchione Regio Ingegniere (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, c. 67r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

23.12.1750 - 23 dicembre 1750. A Antonio Lucente D. 352,40. E per lui a Nicola Micco capomastro fabbricatore e se li pagano in soddisfazione di tutte le fabriche fatte nella sua casa che possiede nella

regione della Montagnola e proprio sopra il Moiariello, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Giuseppe Astarita**, come da istrumento di notar Bernardo Montuori di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1216; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

26.12.1750 - 26 dicembre 1750 … f. 1355 Al principe della Rocca, d. 93.4.5 e, per esso, a D. **Giuseppe Astarita**. Sono a compimento di d. 243.0.85, atteso che altri d. 150 li ha ricevuti con altra polizza del nostro banco. Tutti sono per la causa delle fabbriche e spese, che sta facendo fare di suo ordine. Per esso, a d. Giovanni e D. Filippo de Sanctis, fratelli, a compimento di d. 469, atteso che gli altri d. 300 e 19 sono stati pagati ai detti fratelli: d. 60 con fede di credito del 26 settembre 1747 del nostro banco in testa di Domenico Astarita, suo padre, altri d. 30 si sono pagati da Domenico con fede di credito in testa di Domenico del 30 marzo 1746, altri d. 60 a compimento di d. 600 con fede di credito del banco del Popolo del 20 dicembre 1748 in testa sua ed i restanti d. 100, a compimento di d. 300 e 19 furono pagati ai fratelli de Sanctis con polizza notata fede per il banco di S. Giacomo in testa di Domenico del 3 ottobre 1749 di d. 90, a compimento di d. 100. Tutti i d. 469 sono in conto di d. 519, prezzo di una casa formata da due bassi con portella e da due appartamenti di due camere e cucina ciascuno venduta a detto Domenico, suo padre, situata nel vico de Cristallini al borgo de Vergini (istromento del 21 dicembre 1747 di notaio Giuseppe Antonio Vennettozzi di Napoli) (…) (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1751 - S. Maria della Verità … Anche nel Settecento i monaci impiegarono parte delle loro rendite per gli abbellimenti dell'edificio; alla metà del XVIII secolo venne posto in opera il pregevole pavimento marmoreo, realizzato su disegno di **Giuseppe Astarita**, architetto di fiducia degli agostiniani, per i quali progettava, in quegli stessi anni, anche la nuova libreria e l'infermeria (Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.15).*
- Propositiones capitulares ecc., 11 marzo 1751 "postea prior eiusdem proposuit perficiendum ac inceptum pavimentum nostrae ecclesiae …" (ASNa, Mon. sopp. 140; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.15).*

23.1.1751 - 23 gennaio 1751. A Antonio Lucente D 12. E per esso con firma del giudice Rinaldi al regio ingegnere **Giuseppe Astarita** a compimento di ducati 22 per l'assistenza fatta nella fabrica della sua casa sita alla Montagnola nel luogo detto lo Moiariello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1435; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

27.7.1751 - 27 luglio 1751. A fra Bernardo Fedele D. 500. E per esso a Domenico de Angelis, argentiere a compimento di D. 1.555 e sono per la statua d'argento che ha fatto di S. Francesco di Paola per il monastero della Stella, giusta il modello per le mani del regio ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1437; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

8.10.1751 - 8 ottobre 1751. Nella nostra presenza costituiti il Barone Signor Gennaro de Risi ... E li RR.PP. Guardiano e Padri del Venerabile Convento di Sant'Anna fuori di Porta Capuana ... non ancora erasi terminata la detta di loro chiesa che hanno avuta nuovamente edificare ... aver stabilito d'impiegare la somma di D. 400 in compiere e perfezionare la detta loro chiesa ... vista la detta supplica, la fede dei Padri, la relazione di Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere ... altri D. 1400 si spendino nelle reparazione et aumenti delle case site vicino detto Convento ... (ASNa, Corrado Antignani; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.182).*

1752 - I restauri del complesso dell'Egiziaca (a Pizzofalcone) furono iniziati nel 1752 e terminati verso il 1770; **Giuseppe Astarita** si occupò come progettista e direttore dei lavori di tutte le fabbriche, appartenenti alle monache, situate all'interno e all'esterno del monastero, curando principalmente il restauro della cupola della chiesa gravemente dissestata come appare dalla relazione tecnica redatta da sei periti: Casimiro Vetromile, Nicola Tagliacozzi Canale, Ignazio Attanasio, Francesco Scoppa e Ignazio Blasio. I dissesti statici presenti nella cupola della chiesa della Egiziaca gli fornirono il pretesto per un arricchimento, all'interno della chiesa, degli stucchi mediante rosette e angeli. La precedente decorazione, disegnata dal Guglielmelli ed eseguita da Pietro Scarola era molto più sobria, in quanto limitata a cornici lisce di stucco che egli aveva voluto "all'uso moderno" (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*

18.1.1752 - «Per l'ordine dato da S. M. coll'ingionto Biglietto, acciò si faccino i ripari necessarij nella Real Cavallerizza del Palazzo de Calabritto» 1751. I lavori, proposti nell'ottobre 1751 in tre sue relazioni dal direttore e comandante degli ingegneri Giovan Battista Bigotti, vennero apprezzati dall'ingegnere camerale **Giuseppe Astarita** con relazione del 18 gennaio 1752. Essi consistevano essenzialmente in accomodi di falegnameria al portone principale e alle porte delle rimesse, dove erano state probabilmente situate le stalle, nonché alle case del cocchiere e di un altro sottoposto. Unico intervento di rilievo fu la demolizione di

alcune lamie finte di canne, danneggiate dalle infiltrazioni di acqua piovana, e l'impermeabilizzazione del lastrico solare (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, fascio 33211, f.lo 85045; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.74).*

22.3.1752 - 22 marzo 1752. Ad Agostino Petrosino D. 55.4, e per esso a Mastro Leonardo Belluccio detti se li pagano del denaro ... della Arcivescovile chiesa di Trani ... per il trasporto delle colonne da San Giovanni Maggiore al molo e per l'imbarco di esse, carlini 20 pagati al piazziero del largo del Castello, D. 20 per 50 tavoloni ... per il trasporto di dette colonne che devono anche servire per il disbarco in Trani ... secondo la certificatoria dell'ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.186).*

1.6.1752 - Con altra mia de 16 giugno del passato anno 1751 ... riferii io Sottoscritto Regio Ingegnere che dovendoci impiegare ... D. 1800 ... nella rifazione ed aumento di due loro case, una sita accosto del loro Monastero [di Sant'Anna fuori Porta Capuana] ed un'altra da questo non molto distante sita su l'istessa strada maestra, e proprio nel vicolo detto delle Fate ... avendo osservato e considerato lo stato della casa sita a costo il Monastero ho ritrovato ... che dalla parte del vicolo della Porta Carrese vi si veggono tre casalini diruti, parte per l'antichità e parte per la fabrica verso quella parte si fece da Padri suddetti del nuovo braccio del Monastero ... si possono terminare e sopra di essi aggiungersi tre comode stanze ... si è stimato fare una nuova scaletta di fabrica con portoncino separato dalla parte del vicolo ... ma perché per fare dette aggiunte si devono fare le pedamenta ed un altro basso al di sotto ci necessitano per questo altra somma di D. 200 ... Napoli 1 giugno 1752 Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Corrado Antignani; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.183).*

7.1752 - Brevi notizie del regolamento tenuto dal nostro Regio Padre Priore intorno alla rifazione del pilastro della chiesa [di S. Pietro Martire], situato tra il coro e il campanile. Luglio 1752. Eletto Priore di questo Real Convento il nostro Regio Padre Priore Niccolò Russo si avvertì che alcune piccole aperture tanto nel mezzo del pilastro quanto nelle muraglie collaterali sarebbero col tempo riuscite di non piccol pregiudizio e danno; onde a maggior cautela ordinò che non si fussero per l'avvenire suonate a stesa le campane ed egli frattanto non cessava di attentamente osservare se le suddette aperture facessero qualche mutazione. Infatti non passò molto tempo che le aperture comparvero sensibilmente più grandi e larghe di prima. Dal che mosso il nostro Regio Priore ne cercò il parere dei periti ed avendo questi ascoltato che era necessario un sollecito riparo, chiamò il Consiglio di RR.PP. da quali fù approvato che si desse un tal riparo secondo la direzione del Signor Don **Giuseppe Starita** e Don Filippo Fasulo, e di ciò n'avesse cura il nostro Regio Priore Beccaria Ascione coll'assistenza ancora di Mastro Giuseppe de Simone ed il nostro terzino. Dopo di ciò gli architetti suddetti osservarono il tutto con diligenza e furono di parere che si dovessero rimuovere le muraglie collaterali secondo quella porzione che compariva più debole e nell'istesso tempo si dovesse incatenare fortemente il pilastro, cingendo con fasce di ferro specialmente alcuni piperni che comparivano smossi o slegati. Si cominciò intanto l'opera e sul principio si pose mano ad incastrare con robusti legni il pilastro; indi si sfabricò porzione delle muraglie inferiori. Nel qual tempo si conobbe che il pilastro pativa molto più di quello che nel principio dimostrava: per la qualcosa si sospese per allora il tutto affine di fare altre consulte più piene e più accurate. Di fatti furono dal Nostro Regio Padre Priore in primo luogo chiamati quattro dei migliori Capomastri di questa città, i quali unitamente osservarono tutto ciò che gravava al pilastro e tra di loro discorsero su questo affare. In 2° luogo furono chiamati in un'altra giornata distinta a fare l'istessa osservazione e consulta tre rinomati Architetti cioè Don Casimiro Vetromile, Don Corintio Vetti [Ghetti] e Don Francesco Schioppa. Per terzo fu stabilita in un altro giorno una piena e pubblica sessione in cui intervennero oltre i sopraddetti quattro Capomastri anco Mastro Giuseppe de Simone: similmente vi furono oltre i tre nominati Architetti anche Don **Giuseppe Starita**, Don Filippo Fasulo ed il Priore RR.PP. di Consiglio. E dopo vari discorsi, e relazioni, finalmente si determinarono due cose principali. La prima fù che in ogni conto si dovesse rifare il pilastro oltre le muraglie attaccate che già si erano principate. La 2° cosa fù che per cautelare la cupola in questa riparazione si dovessero alzare due muraglioni uno sotto l'arco della cappella di S. Pietro Martire e l'altro sotto l'arco dell'altare maggiore e per fare questo muraglione bastava che si levasse solamente la mensa colli gradi del medesimo altare maggiore lasciando stare il rimanente. E tutto ciò che si dovesse fare sotto la direzione delli stessi architetti che avevano cominciata l'opera cioè Don **Giuseppe Starita** e Don Filippo Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 85v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

1.7.1752 - 1 luglio 1752. Ad Oronzio Maria Marrese ducati dieci e per lui a Don **Giuseppe Astarita** a compimento di ducati 20 quali sono a conto del prezzo di una statua di palmi 5 e franca di pedagna di legno dell'Immacolata Maria, sta facendo fare per servizio di Monsignor Don Pasquale Teodoro Basta Vescovo di Melfi in nome di chi e di suo proprio denaro fa il presente pagamento; e per lui a Pietro Nittolo a compimento

di ducati 20, e sono in conto della statua di legno che il medesimo sta facendo a tenore della detta partita e per lui ut sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1596, p.709; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

31.7.1752 - 31 luglio 1752. Essendo stato richiesto io sottoscritto del mio parere per l'apprezzo d'una casa palazziata che si possiede dal Signor Don Filippo Galzerano sita nella strada, che da Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone va alla Chiesa del Monte di Dio, mi sono conferito sopra la faccia del luogo, ed osservato il tutto, ne fo la seguente relazione. Per primo sta situata detta casa colla facciata principale verso ponente coll'aspetto sopra detta strada, e confina col lato suo destro verso tramontana, col palazzo dell'illustre Signor Duca di Cassano-Serra; l'altro suo lato verso mezzogiorno ha la sua facciata dalla parte del vicolo, e con il di dietro confina, verso levante, colli beni di Don Lazzaro di Ligorio; e consiste nel piano terreno in alcune botteghe e bassi e camere sopra, ed in alcune rimesse, e stalle per commodo dell'apparta-menti; e primariamente a fianco del portone ne due lati vi sono due bassi uno per ciascuna parte, ogn'uno ha la sua camera sopra coverta a lamia, ed accanto il detto palazzo di detto Illustre Signor Duca vi sta altra bottega coverta a lamia con porta rotonda e con mezzano di tavole, e rivoltando dalla parte del vicolo si ritrovano due bassi grandi, uno coverto a lamia, altro a travi, che presentemente si affittano per casino da venderci vino ... e seguitando nell'istesso vicolo si ritrova un altro basso con due camere sovra coverte a travi. Ritornando nella strada principale in mezzo delli descritti bassi si ritrova il portone suddetto rotondo con orna di piperno guardato da quello di legname, per cui s'entra nel cortile coverto infelicitato di breccie, e da questo si passa nello scoverto col suolo di terra: in detto cortile vi è una rimessa per due carrozze, e due stalle ... A sinistra entrando di cortile si ritrova la grada di fabrica per la quale salendo due tese di gradi dodici l'una di pezzi d'astraco, ed un altra piccola in mezzo di due balladori di gradi tre, s'impiana nel primo appartamento composto di una sala, una camera laterale accosto il divisorio del palazzo di detto Illustrissimo Signor Duca, quattro stanze, una a fronte della strada principale, e tre dalla parte del vicolo, una loggia coverta divisa in due colla facciata così verso il cortile scoverto, come verso un giardinetto di detta casa dalla parte di dietro, due retrocamere, due cucine, in una delle quali vi è accosto il focolare una saettiera a lume aperta nel divisorio di detto Don Lazzaro di Ligorio, dalla quale detta cucina riceve il suo lume, una dispensa ... ed una cantina più sotto, alle quali si discende per scala di fabrica, per la quale anche si discende ad un piccolo giardinetto di detta casa, che sta in piano della strada, e che ha l'uscita al vicolo suddetto. Ritornando alla grada principale con due altre tese simili ... s'impiana nel 2° appartamento composto d'una simile sala, simile camera laterale che confina col palazzo del detto Ill.mo Signor Duca quattro simili stanze come di sotto, ed una loggia, che forma quasi una stanza grande, ed una cucina, una retrostanza dalla quale s'ha l'uscita in una loggia scoverta con pettorata affacciata in detto giardino della casa ed una dispensa ed ha il comodo di cantina nel cortile. Ritornando nella grada principale con altre simili tese di fabrica s'impiana nel terzo appartamento Detto appartamento è coverto dall'astraco a cielo, il quale è da poco rinnovato ... Questo è lo stato presente di detta casa, alla quale dovendo dare il giusto prezzo ne ho considerata la sua rendita, ch'è di D. 462; di più ho osservato che in detta casa v'è acqua di sorgente, formale e cisterna, ne ho osservata la qualità della fabrica, che generalmente è buona, la grossezza delli muri nel piano terreno è di palmi tre generalmente, e dalla parte del giardino anche più grande ... di più ho considerato che in detta casa non vi è servitù di sorta alcuna, nè censo ... Di più ho riflettuto, che stante nella parte di dietro di detta casa v'è il piccolo giardinetto di sopra descritto, il quale potendosi fabricare con facilità, reca molto aumento a detto stabile. Pertanto avendo considerato le dette cose ... valuto ed apprezzo la casa suddetta franca e libera da ogni peso e servitù, come sopra s'è detto ... prezzo netto di D.10100. E questo è il mio sentimento tal particolare. Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Not. Angelo l'Aere, vol. 297; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.190).*

22.9.1752 - 1752 22 Sett.e … f. 1226 A Carlo Tucci d. 39.4.19 E per lui à Giac.o Chiappara Negoziante di Marmo, ed altro, e sono in conto di due pezzi, cioè uno di marmo ordinario segnato col n.° 2 e l'altro di bardiglio segnato col n.° 10 misurati ambedue da **Gius.e astarita**, e rilasciatoli mezzo pezzo di malmo pal. due per scomodo de peli, ed altro, e la restante summa per d.o comp.to di d.i due pezzi, che è in somma di d. 12.-.25 glie n'ha fatta pol.a Bancale, dando per rotto, e casso altri marmi, bardiglio, e giallo di Siena da lui presi, e pagati de con.ti tanto per mano de PP. Giesuiti quanto per mano dell'istesso D. **Gius.e Astarita**, che per l'opera del Colleggio massimo serviti erano, E per esso con sua f.a aut.aper N.r Giovanni Ciannella di Nap. ut s.a d. 39.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p.103; de Letteriis, Ricerca 2021).

5.10.1752 - 5 ottobre 1752. Ad Oronzio Maria Marrese ducati 100; E per esso a **Giuseppe Astarita**, a complimento di ducati 1250; atteso gl'altri da esso in più volte ed a conto di ducati 1500, prezzo stabilito delli lavori di marmo sta facendo per la Chiesa Cattedrale di Melfi, in nome e parte e di denaro di Don Pasquale Teodoro Basta (ASBN, Banco dello Spinto Santo, g.m. 1606, p.206; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.155).*

21.10.1752 - 21 ottobre 1752. A suor Rosa della Madonna D. 100. E con autentica del notaio Ignazio Altobelli al capomastro fabbricatore Carmine Antonio Siano in conto della fabrica della nuova clausura che il medesimo sta facendo attorno il loro monastero de Santi Giuseppe e Teresa sito sopra la Montagnola con i seguenti patti cioè che il medesimo debba fare della fabrica alla ragione di ducati uno e 42 grana e mezzo per ogni canna da misurarsi secondo la costumanza napoletana con dovere il medesimo ponere a sue spese calce, pietre, pezzolame, acqua e mastria, con dichiarazione però che le pietre se debbiano tagliare nel monte del monastero a spese di detto mastro, ma il modo che in vacuo di detto monte debbia servire per grotte di detto monastero, come già principiato. Per la qual cosa detto taglio di pietra si farà secondo la direzione dell'ingegnere don **Giuseppe Astarita**, e con altra dichiarazione che il diritto che si farà nel giardino così nel terrapieno come nel mezzo del monte debbia andare a spese di detto mastro, senza pretendere cosa alcuna, e che detto deritto del terrapieno si debbia a sue spese rivestire di fabbrica, e debbia restare per ventilazione di detta grotta, di più che le pietre che si taglieranno siano atte a detta fabbrica dovendo avere d'altezza non più di tre quarti di palmo, di più che la taglima che uscirà da detto monte parte si debbia cernere e mescolare con la pezzolama e parte buttarla nelli fossi, che si faranno per cavare la pezzolama suddetta; ed il resto gettarla nel fondo di detta grotta senza poter pretendere per detti trasporti ò maneggiature cos'alcuna, di più che la cavatura di detta pezzolama vada a conto di detto mastro e non possa pretendere niente per tutti li cavamenti ò se si faccia fabbrica dentro, ò non ci si faccia di più che qualunque escomputo che pretendesse il giardiniero del monastero per l'incomodo che li danno li fabbricatori debbia aggiustarselo detto mastro e vada a suo conto, di più che detta fabbrica di muro si debbia fare a detto prezzo in qualunque parte di detto monastero, che li sarà ordinato, e di qualunque altezza, e che sia di tutta bontà e perfezione a lode di buon mastro. E con sua firma a lui contanti con autentica di notar Filippo d'Errico notata a 20 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1267; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

26.10.1752 - 26 ottobre 1752. A Don Oronzio Maria Marrese ducati 15; E per lui a Pietro Nittolo Scultore acompimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti da **Giuseppe Astarita** aconto di detta somma, quali ducati 35 sono per intiero prezzo d'una statua della SS.ma Immacolata Maria fatta per collocarsi sopra l'altare maggiore della Catedrale Chiesa di Melfi per incombenza avutane per mezzo di **Giuseppe Astarita** da quel Monsignor Vescovo Don Pasquale Teodoro Basta in nome e di proprio denaro di chi fa detto pagamento, e resta sodisfatto per detta causa, come delli ducati 2.7.10 spesi per lo stellario di rame dorato si è fatto alla detta statua e delli carlini 15 spesi per la cassa fatta fare per rimetterci la medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603, p.303; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

15.12.1752 - 15 dicembre 1752. Ad Oronzio Maria Marrese ducati 150; E per lui a Don Gasparre [? Giuseppe] **Astarita** disse sono a compimento di ducati 1500, atteso l'altri 1350 l'ha ricevuti in due volte cioè ducati 50 in contanti in Melfi da quel Mons. Vescovo, ducati 500 con poliza del Banco di S. Giacomo delli 23 ottobre 1751 ed a lui pagatile da Francesco Danti, e da lui pagati al detto Astarita alli 26 di detto mese ed anno, ducati 115 con polizza di detto medesimo Banco de 12 Febraro 1752, ducati 385 con polizza anche di detto medesimo Banco de 24 febraro 1752, ducati 300 con tre polize di ducati 100 l'una per detto medesimo banco de 21 giugno, primo settembre e 6 novembre 1752 tutte pagatili a lui medesimo e da lui giratele a conto di ducati 1500, quali sono stati pagati in soddisfazione del prezzo convenuto tra detto Monsignor Basta e detto Astarita per l'altare maggiore di marmo fatto nella Cattedrale Chiesa di Melfi, per lo pavimento dello Presbiterio, agiunte della balaustrata di detto Altare e per l'altare pure di marmo fatto nella Cappella del Glorioso San Gaetano esistente in detta Cattedrale Chiesa a tenore dell'Istromento tra di loro stipulato per mano di Notar Bianco di detta Città di Melfi, e detto pagamento come gli altri anzidetti da lui fattili in nome e parte e di denaro di detto Monsignor Basta; e resta sodisfatto di detto prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603, p.464; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.155).*

1753 - Antonio Russo e Nicola Russo stucchi S. Maria della Consolazione degli Afflitti di Fratta piccola di Pardinola **Giuseppe Astarita** (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 47, ff. 31v-34; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.1.1753 - Die Quinta m.s Januarij Mill.mo septinc.mo quinquagesimo tertio Neapoli, et proprie in claustro Ven.lis Monasterij S,ti Laurentij Majoris RR. PP. Conventualium huius civitatis. Nella nostra presenza costituiti il Sig.r Antonio di Lucca Maestro Marmoraro di questa Città di Napoli … da una parte. Et il Molto Rev.do P.re Maestro Frà Francesco Antonio Guida dell'Ordine dè PP. Conventuali di S. Francesco Regente nel Ven.le Monist.o di S. Lorenzo Maggiore di questa Città Procur.re alle cose infratte del Ven.le Convento di S. Francesco di d.o suo Ordine de Minori Conventuali della Città d'Andria … dall'altra parte. Dette Parti in d.ti resp.vi nomi spontan.te hanno asserito in presenza nostra, come desiderando li RR. PP. Guardiano, e

PP. di d.o Ven.le Convento di S. Francesco fare un Altare maggiore de marmo, una balaustrata nel recinto del Presbiterio, due fonti per l'acqua Santa, e dodeci Croci per la Consacrazione nella Chiesa di detto loro Ven.le Convento di S. Francesco di d.a Città d'Andria anche di Marmo. Perciò esso R. P. Frà Fran.co Antonio in d.o nome n'ave avuto trattato con d.o Sig.e Antonio sua formazione di d.o Altare Maggiore, balaustrata, fonti di Acqua Santa, e dodeci Croci, à tenore del disegno di d.o Altare, e balaustrata di già fattone dal Regio Ingegniere Sig.r D. **Giuseppe Astarita**, e del disegno di d.e Croci, e fonti, che dovrà farsi da d.o Regio Ingegniere. Ed essendosi parte per parte considerato tutte le qualità, e circostanze contenute nel sud.o disegno già fatto, e di quello, che dovrà farsi, e tutta la spesa di materiali, magistero, scoltura, ed ogn'altro contenuti nel d.o disegno fatto, e dell'altro che si dovrà fare, il sud.o Sig.r Antonio si è offerto fare il sudetto Altare maggiore, balaustrata, fonti, e Croci per la summa, e prezzo di docati mille, e quattrocento, per tutto il venturo Mese di Novembre di questo corrente anno 1753, e colli patti oblighi, clausole, e condizioni, come infra più chiaram.te si dirà [omissis] qui si descrivono, cioè. Primo, che il sudetto Altare maggiore debba essere di lunghezza da capo Altare à capo Altare palmi ventuno, e di altezza palmi otto, et un quarto dal piano terraneo, seù sopra la tavoletta del gradino. 2.do che il sudetto Altare debba avere due gradi colla pradella, e di d.ti gradi debbano essere di oncie due, e mezza nette colli cantoni centinati. 3.° che la pradella debba esser lunga palmi dieci, e larga almeno palmi quattro, ed mezzo, netta d'un pezzo, grossa oncie due, centinata né cantoni, e che li sotto gradi di essi gradi, e pradella siano commessi di breccia di Francia, e con listello di negro. 4.° che il zoccolo di d.o Altare sia di pardiglio ben lustro à specchio, ed il contro zoccolo commesso di breccia di Francia con listello di negro, che abbiano di grossezza oncie due nette, così li pardigli di d.o zoccolo, come li marmi di d.o controzoccolo. 5.° che la base aggettosa, che gira attorno li piedestalli, modiglioni, fondati, e paliotti sia senza giunta nelle parti d'avanti, mà colle rivolte d'un pezzo, e che il marmo bianco sia tutto Statuario. 6.° che il paliotto debba esser ad Urna, à tenore del sudetto disegno, lungo palmi sei, ed un terzo, alto palmi due, e cinque sesti, grosso almeno palmo uno, bene intagliato, e con due teste di Cherubini d'ottima Scoltura, il tutto secondo apparisce da d.o disegno, con commesso di fior di persico, e verde antico. 7.° che alli laterali di d.o Paliotto vi siano li due fondi centinati con intavolatura, e commessi con fiore di persico. 8.° che li modiglioni laterali à d.o Paliotto siano tutti d'un pezzo, e bene intagliati, secondo apparisce dal d.o disegno, e quarciati secondo la pianta, che si darà dal sud.o Regio Ingeg.re Astarita 9.° che in d.o Altare vi siano quattro piedestalli con fondi scorniciati, con intavolatura, e commessi di fiore di persico con ciappe d'intaglio nella maniera, che stanno espresse nel sud.o disegno, e li fiori, che sotto d.e ciappe stanno colorite di giallo, siano di giallo antico à color d'oro in quella forma, e maniera, che meglio stimerà d.o R.o Ingeg.re Astarita, il tutto à costo di esso Sig.r Antonio, e li fondi trà d.i piedestalli siano anche scorniciati di giallo antico dell'istesso color d'oro. 10.° che la Cimasa che gira sopra d.i piedestalli, e paliotto sia commessa con freggio di verde antico, e senza giunta dalla parte d'avanti, e la Menza sia lunga palmi dieci, e larga palmi due, e mezzo, e di grossezza secondo porta la sua modenatura. 11.° che il suo gradino piccolo sia sgolato, è ricacciato con foglie d'intaglio di basso rilievo, e commessi di fiore di persico. 12.° che la Custodia sia di tutto rilievo à tenore del d.o disegno con teste de' Cherubini di Scoltura, e secondo il modello, che si farà, con commesso di fior di persico, e verde antico. 13.° che il gradino grande sia tutto intagliato, come stà espresso nel sudetto disegno; con dichiarazione però, che le sole teste di Cherubini, che stanno espresse in d.o disegno si commutino in pezzi d'intaglio secondo il modello, che si farà da d.o Regio Ingeg.re Astarita. 14.° Che il Capo Altare sia d'ottimo intaglio di rilievo secondo stà espresso in d.o disegno, e l'Angelo, che stà sopra di esso sia tutto di rilievo d'ottima scultura di marmo statuario, e di un pezzo distinto da d.o Capo Altare. 15.° che le tavolette dell'ultimo gradino siano di larghezza almeno palmo uno, et un terzo con tutte le scorniciature, e risalti, che sono in d.o disegno. 16.° che tutto il marmo bianco di d.o Altare sia tutto statuario, e l'Angioli di Scoltura come si è detto di sopra siano di marmo statuario, e che il verde sia dè verde antico, il giallo sia di giallo antico d'ottima qualità, ed il rosso sia di fiore di Persico, secondo la disposizione di d.o Regio Ingeg.re Astarita e che tutta la detta opera sia lustra à specchio, così né marmi bianchi, come né commessi, e di ottima qualità. 17.° che il tutto corrisponda così al sudetto disegno da esse parti come sopra sottoscritto, come al modello in grande, che si farà, secondo la direzione di d.o Regio Ingeg.re, il quale possa mutare qualunque cosa secondo il suo beneplacito. Benvero però il costo di d.o modello vada à spese comuni di esse Parti. 18.° che tutto ciò, che i PP. di d.o Ven.le Convento vorranno fare di rame dorato, ò di argento in d.o Altare, vada à carico, e spesa di d.o Convento, e così ancora vada à carico, e peso di esso Convento volendo fare di argento, ò di rame dorato la Cornice, e Croce del Paliotto, con dichiarazione però che il fondo della Croce del Paliotto sia di Lapis Lazzoli à conto, e carico di d.o Sig.r Antonio.

In quanto poi alla balaustrata. Primo si è convenuto, e conviene, che la medema debba componersi con quattro strafuri, due grandi, e due piccioli, e sei pilastretti con base carosa sotto, e cimase sopra centinata à tenore del d.o disegno, colli Pilastretti commessi di breccia di Sicilia, e li balaustri, che sono frammezzati tra li due strafuri grandi, siano di masso di breccia di Sicilia. 2.do che li d.i strafuri siano centinati, strafurati, ed intagliati di rilievo con teste di Cherubini di orrima Scultura, e commessi di fiore di persico, e verde antico. 3.° che la cimase di essa balaustrata sia centinata, e scorniciata à tenore del sudetto disegno, con fare il suo

freggio di verde antico, ed il piano superiore sia tutto di fogliami di diversi colori in conformità di d.o disegno col fondo di giallo di Siena. 4.° che il grado, che viene sotto d.a balaustrata sia centinato à tenore di d.o disegno con suo sottogrado commesso di breccia di Francia con listello negro. 5.° che tutti li marmi di d.a balaustrata siano chiari, e di una tinta, e lustri a specchio, così nell'intagli, come né commessi, e nelle due scorniciature. 6.° che le due acquasantiere debbano essere di marmo pardiglio, e di marmo bianco, e commesso le due spalliere à tenore del sudetto disegno, che si dovrà fare da d.o Regio Ingeg.re Astarita, con dover essere così le fonti, come le spalliere, e gattoni di sotto intagliati d'ottimo intaglio, e rilievo, e lustre a specchio. 7.° che le sudette dodeci croci per la consacrazione di d.a Chiesa debbano essere di Diametro palmo uno, et un quarto l'una con commesso in mezzo, e lustre à specchio.
E questo per il prezzo di docati Mille, e quattrocento, così convenuti trà esse Parti [omissis] E per qualsivog.no citazioni sopra di ciò occorrentino d.o R. P. Maestro Frà Fran.co Antonio in d.o nome da ora hà desegnato, e desegna la Curia di me predetto Notaro sita, e posta qui in Napoli nella Reggione di Seggio Capuano all'incontro il Monte delle Sette Opere della Misericordia, nelle Case del Colleggio dè Sig.ri Capeci [omissis] (ASNa, Not. Corrado Antignani, sch. 1106, prot. 10, cc. 1v-9v; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

13.1.1753 - 13 gennaio 1753 Per riparare alle ruine della chiesa, cupola e campanile [di S. Pietro Martire] ... poter prendere a censo fino alla summa de D. 3000 ... giusta ancora la relazione ... Magnifici Architetti Don **Josephi Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 741, foll. 191-225; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.178).*

7.2.1753 - 7 febbraio 1753 … A Francesco Antonio Guida ducati trecento e per esso ad Antonio de Lucca Maestro Marmoraro dite se li paga in nome e parte e di denaro del Convento di S. Francesco de Padri Conventuali della città d'Antria e sono in soddisfazione di simil summa da esso suddetto come Procuratore di detto Convento promessoli pagare fra giorni venti dal dì cinque di Gennaro prossimo passato in conto di ducati 1400 intiero prezzo e valore della suddetta opera mentre l'altri ducati 1100 per complimento di detto intero prezzo come procuratore di detto Convento ha promesso e si è obbligato darli e pagarli a detto Antonio terminato sarà di tutto punto la suddetta opera e sarà il tutto situato nel luogo suo nella Chiesa di detto Convento di S. Francesco della città d'Antria e tutti detti ducati millequattrocento sono per l'intiero prezzo e valore d'un altare maggiore di marmo, una balaustrata nel recinto del presbiterio, due fonti per l'acqua benedetta e dodici croci per la congrecazione della Chiesa di detto Convento di S. Francesco anche di marmo che esso Antonio ha promesso e si è obbligato a fare nella maniera spiegata e convenuta nell'infracitando istromento di convenzione il tutto sotto la direzione e condotta del Regio Ingegnere **Astarita** per tutto il mese di novembre 1753 per servizio di detto Convento di S. Francesco nella sua Chiesa e lavorarli e farli lavorare rappresentate di tutta perfezione da altri secondo e servato in tutto al desegno di detto altare maggiore balaustrata già fatto dal detto Ingegnere **Astarita** e sotto da esso e dal predetto Antonio ed autenticato dal Notaro Corrado Antignano di Napoli e del disegno di dette fonti e croci che si darà formare da detto Ingegnere il tutto nella qualità, quantità, specie de marmi ed ogni altro ampliamente descritti convenuti ed espressi ne patti contenuti nel suddetto Istrumento di Convenzione quali s'abbiano qui per repetito ed apprassi da parola a parola e da sillaba a sillaba ut supra rimettendosi in tutto e per tutto alli medesimi e che il tutto corrisponda così al suddetto disegno come sopra, come al modello in grande che si farà secondo la disposizione di detto Regio Ingegnere il quale possa mutare qualunque cosa secondo il suo beneplacito benvero però il costo di detto modello vada a spese comune di detto Convento e dal predetto Antonio come per ampliamente per questo ed altro si legge dall'Istrumento di detta Convenzione a detto di cinque Gennaro 1753 stipulato per il suddetto Notaro Antignano al di cui tenore e li patti in esso contenuti s'abbino nella presente girata per repetiti ed espressi ed a quello per peso li pagassimo all'ora quando dal presente pagamento ne sarà fatto notamento al margine di detto Istrumento di Convenzione stipulato per detto Notaro Antignano a detto dì e di più a fede ne stessimo e per detto Notaro Corrado d'Antignani si fa fede che il suddetto pagamento da esso si è notato alla margine del suddetto Istromento di Convenzione per mano sua stipulato a cinque Gennaro prossimo passato come da quelli appare al quale si riferisce; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Di Furia, in Quaderni …, 2009 p.239).*

21.3.1753 - [c.37r] Die vigesima prima mensis Martii 1753, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Molto Rev.do Padre Francesco de Palma della Compagnia di Gesù [...] da una parte. [c.37v] E li mag.ci Aniello, Gaspare, e Romualdo Cimafonte mastri marmorari [...] dall'altra parte. Detti Aniello, Gaspare, e Romualdo per convenzione avuta col detto Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra promettono, e s'obligano in solidum di costruire, e perfezionare un Altare di marmo statuario bianchissimo con altre pietre di vari colori per la cappella sotto il titolo di San Francesco [Saverio] eretta dentro la venerabile chiesa della Casa Professa di detta Compagnia di Gesù, l'anno passato dal Rev.do Padre Preposito di detta Casa Professa col permesso del Rev.mo Padre Generale di detta Compagnia conceduta all'Ill.re signor Duca di

Sant'Elia fratello di detto Padre Francesco, in virtù d'istrumento stipulato da me. Quale suddetto Altare di marmo essi di Cimafonte, e ciascuno di loro in solidum promettono, e s'obligano di costruirlo, perfezionando, e situarlo in detta cappella à tutte loro spese fra il termino di un anno numerando dal presente giorno in avanti. Per lo convenuto, e stabilito prezzo, e valore di ducati settecento ottanta, nelli quali s'intenda, e sia incluso, così il marmo bianco, e tutte l'altre pietre occorreranno per detto Altare, come il lavoro, e Magistero del medesimo, anco per ponerlo in opera; A conto de' quali ducati settecento ottanta intiero prezzo suddetto dichiarano essi di Cimafonte averne ricevuti, ed avuti [c.38r] dal detto Padre Francesco ducati trecento trenta, cioè ducati duecento per mezzo del Banco di Sant'Eligio con fede di credito in testa sua in data de' 20 del corrente mese, ed anno, e l'altri ducati cento trenta nel prezzo, e valore di tanti marmi dal detto Padre Francesco consegnati ad essi di Cimafonte di tutta loro sodisfazione, così riguardo alla qualità, come al prezzo ad essi come sopra datoli, rinunziando essi medesimi di Cimafonte all'eccezione della non numerata pecunia, e della cosa non consegnata, et ad ogn'altra eccezione, e prevenzione anco liquida. E li restanti ducati quattrocento cinquanta compimento di detti ducati settecento ottanta intiero prezzo dell'Altare suddetto esso Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obligato di sodisfarli, e pagarli alli detti di Cimafonte presenti cioè ducati trecento di essi secondo anderanno fatigando, e gli altri ducati cento cinquanta compito, terminato, e situato sarà l'Altare suddetto in detta cappella, in pace, e senza termino, à costume dè piggioni di case di questa città di Napoli, e dell'obliganze liquide della Rev.da Camera Apostolica. Designando per qualsivogliano citazioni la Curia mia sita accosto al Seggio di Nido. E coll'infrascritti patti, cioè: Primo che detto Altare come sopra costruendo debba essere, come si è detto, di marmo statuario bianchissimo con altre [c.38v] pietre di varii colori; però con la mensa, pradella, e gradi sotto di essa, come ancora li due piedistalli laterali, che contengono l'altezza dell'Altare sino alla cimmasa debbono essere di marmi fini, e bianchi, il tutto bene allostrito, ed alli suddetti due laterali debbano essi di Cimafonte fare l'impresa della Famiglia del detto signor Duca di Sant'Elia di commesso coll'Aquila, il tutto in conformità del modello, che al presente trovarsi fatto in detta cappella, e non altrimente. 2.do Che gli ornamenti di rame dorato debbano farsi à spese del detto Padre Francesco, ed j suddetti Cimafonte debbano situarli, e metterli nelli luoghi propri à loro spese, beni per la situazione di detto Altare resta tenuto il detto Padre Francesco pagare il fabbricatore, e darli la calce, e le grappe di ferro bisognevoli. 3° Nel caso, che trà detto Padre Francesco, li suddetti Cimafonte vi fusse differenza per causa, che l'opera suddetta non riuscisse di tutta perfezzione, debba starsi al giudizio, e parere, che ne daranno li mag.ci don Mario Cioffredo, e don **Giuseppe Starita**, al parere de' quali da ora esse parti, e ciascuna di esse si sottomettono. E per ultimo si dichiara, e conviene, che se fra il suddetto termine di un anno li suddetti Cimafonte non perfezzioneranno, e situeranno il suddetto Altare in conformità del detto modello, non possono pretendere li suddetti ducati centocinquanta da detto [c.39r] Padre Francesco come sopra promessili pagare terminando detto lavoro, ma siano li medesimi di Cimafonte tenuti, siccome in solidum promettono, quello terminare, e situare fra il termino d'altri mesi due à loro proprie spese, senzache detto Padre Francesco sia tenuto à pagarli li suddetti cento cinquanta. E per osservanza delle cose predette per dette parti spontaneamente hanno obligato esse, e ciascuna di loro in solidum respettivamente come di sopra eredi, e successori, e beni tutti e presenti, e futuri una all'altra in solidum respettivamente come di [...] (ANNa, Not. Giuseppe de Palma, sch. 703, vol. 17; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.270).*

9.6.1753 - 1753 … 9 giugno - D. 56 a Tommaso Zinno Pittore D. 6 furono dal rnedesimo spesi e pagati al pittore di figure e perché la lista di detto Tommaso Zinno fu tassata dall'Ingegnere Don **Giuseppe Starita** [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

16.6.1753 - 1753 … 16 giugno - D. 10 all'Ingegnere Don **Giuseppe Starita** per conto delle fatighe fatte in occasione della fabrica della chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

7.9.1753 - 1753 … 7 settembre - D. 40 a Domenico de Luca a conto della vasolata nel cortile di nostro Monastero [dell'Egiziaca] da starsene all'apprezzo ne farà l'Ingegnere **Starita** (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

15.9.1753 - All'Ill.mo Mons. Vigilante … Possedendosi dal Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno detto volgarmente s.to Liguoro di Dame Monache di q.sta Città tre comprensori di case nella strada, che fa traversa al vicolo volgarmente d.o delle stampe e propriamente quello che porta al Real Convento di S. Lorenzo, ed avendo di nuovo acquistato un altro comprensorio dal Patrimonio che fù D. Pietro Emilio Guasco, e volendo ridurre così li tre p.mi, come il nuovo acquistato ad uso migliore, si confarci tutte le accomodazioni necessarie … Napoli li 15 7bre 1753 … **Giuseppe Astarita** (ASDN, Vicario delle monache, f.173; Pinto, Ricerca 2010).*

5.10.1753 - 1753 … 5 ottobre - D. 64 ad Aniello Cimmafonte Mastro Marmoraro a compimento di D. 114 ed in soddisfazione delli gradini e gradelle di marmo fatte nell'altare di nostra chiesa [dell'Egiziaca]ed altri lavori di marmo nella medesima a tenore dell'apprezzo fattone dall'Ingegnere di nostro Monastero Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

6.10.1753 - 1753 … 6 ottobre - D. 27 a Giuseppe d'Ambrosio Mastro Intagliatore per l'intagli farti alle cornici delle dodici croci di nostra chiesa, così apprezzato dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

22.10.1753 - 1753 a 22 8bre … f. 4929 Al Monas.o di S. M.a Eggiziaca di Pizzofalcone d. sessantaquattro E per esso con girata di Suor Maria di Giesù Priora, ad Agnello Cimmafonte M.ro Marmoraro, disse à comp.to di d. 114; atteso li m.ti d. 50 l'hà ric.ti con loro per nostro B.co, e tutti d.i d. 114 son'intiera soddisfazione, e prezzo di tutti li lavori di Marmo fatti fare in essa loro Chiesa, così nelli Cappelloni, come nelli Cappellini della med.a distintam.te expressi nella Misura, ed apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. **Gius.e Astarita** sotto li 25 7bre pp° nella sud.a somma di d. 114, della quale con il presente pag.to ne resta intieram.te soddisfatto, e da non pretender altro per quals.a causa; E per esso ad d.o Cacciap.ti per alt.i d. 64 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1246, p.517; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206; de Letteriis, Revisione 2021).

16.1.1754 - 16 gennaio 1754. A Donna Laura Serra Duchessa di Cassano D. 50 e per essa a Don **Giuseppe Astarita** in conto di diversi disegni apprezzi e misure fatte nel suo palazzo di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

24.1.1754 - 24 gennaio 1754, consulta del Tribunale della Sommaria sulle opere eseguite dal partitario Angelo Viti nella reggia di Capodimonte dopo l'esonero di Angelo Carasale e la morte del partitario Giulio Perini. La revisione delle spese fu fatta dagl'ingegneri Gioacchino Magliano, Emmanuele Giovine, Michele Porzio, Antonio Scoppa, Corinto Ghetti, **Giuseppe Astarita** e Gioacchino Rocco Alcubierre (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 231, cc. 36-50; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

1.2.1754 - 1 febbraio 1754. A Donna Laura Duchessa di Cassano D. 78 e per essa a Carlo Malerba a compimento di D. 248 ... in saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte sopra la loggia che sta sopra la scala grande del suo palazzo di Pizzofalcone, come anche nelle quattro torrette, secondo la nota presentatali e apprezzo fatto dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1262; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

16.2.1754 - 16 febbraio 1754. A Donna Laura Serra D. 69 e per essa a Pietro Nicolini Marmoraro, detti sono a compimento di D. 160 ... sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori fatti di sua arte in quello suo palazzo di Pizzofalcone, secondo la nota presentatali ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

17.2.1754 - 17 febbraio 1754. Al signor Don Ferdinando Porcinari Caporuota del S.R.C. delegato del Real Albergo dei Poveri. Essendosi ordinato così a me per parte del Real Albergo dei Poveri, come al Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita eletto per parte dei RR.PP. Agostiniani del Venerabile Monastero a San Giovanni a Carbonara l'individuazione dell'effettiva rendita della Masseria sita nel tenimento di Scafati nel luogo denominato il Flocco … che perciò portandomi nella giornata destinata sopra la faccia del luogo, coll'assistenza non meno del suddetto Regio Ingegnere Astarita, che del M.R.P. Marra, con altro suo compagno pratico de Territori, si procedè alla recognizione della sopraddetta masseria ... se ne forma la seguente relazione ed apprezzo ... tralascio di riferire la confinazione e descrizione trovandosene fatto parola in un'altra mia relazione, allora quando se ne procedè alla misura per l'affitto fattone all'Illustrissimo Don Camillo Sanfelice ad agosto 1752 nel quale se ne formò ancora la pianta ... si compone di buona qualità di terreno atto così alla semina di alcune specie di vettovaglie, come di orzo, germano, grano d'india, ed altro come di alcune legume, cioè di fave, faggioli, lupini, ed altro, di viti appoggiate sopra pioppi, e di frutti di mela, ancora come si osserva che l'arbusto è la maggior parte di giovanile età … D. 165 ma perchè la masseria tiene a se annessi li comodi rurali di abitazione per l'uso del personale, di un basso con camera sopra, cellaro coverto a pagliaro, e stallone ugualmente coverto ... D. 180 per ogni moggio cioè in tutto D. 8161.80 ... Non posso però non riferire come il mio collega Don **Giuseppe Astarita** intanto non intende assentire al sopraddetto apprezzo, in quanto dice, che l'aumenti sono cose da riferirsi quando la masseria passasse nelle mani di un particolare, e non già nelle mani dei RR.PP. Agostiniani di San Giovanni a Carbonara ... ciò che riguarda il frutto della mela va a terminare, essendo l'alberate antiche ... e perciò stima la rendita delle medesime ... D. 150 per ogni moggio, ma a mio credere stimo che il mio collega viva di gran lunga ingannato, pochè se l'aumento di sopra riferito è da riflettersi in beneficio di un particolare, molto più

deve riflettersi in beneficio dei RR.PP. dei quali l'accortezza essendo maggiore, di maggior profitto li riuscirebbe, e poi ... se le mele seccassero già si troverebbero sostituite l'altre piante, il tutto però rimetto alla Vostra Savia Mente ... Giuseppe Pollio (ASNa, Mon. sopp. 6083, fasc. 4; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.226).*

30.3.1754 - 30 marzo 1754. Antonio Coppola, «a tenore della misura, e relazione d'apprezzo fatta, sotto li 19 febbraio, dall'ingegniere D. **Giuseppe Astarita**», paga al maestro muratore Gennaro di Massa duc. 11.3.2, a compimento di 52.62, «per l'intiero importo di tutti li lavori di fabrica fatti nelli suppegni della casa di Gaetano Sersale e marchese Franco Sersale, sita nel vico dé Tagliaferri, ove al presente abita, così per riparazione delle pettorate delle grade che conducono alli suppegni, come per rivoltare le tegole, alzamento di muro, ed altro, incluse tutte le tegole e canali nuovi bisognati ... incluso lo smantellamento e nuova covertura di d.i suppegni» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

1.4.1754 - 1 aprile 1754. Al Signore Don Carmine Maria Girardo D. 20 e per esso a Mastro Carmine Calvanese Capo Mastro Fabricatore disse glieli paga in nome e parte e di proprio denaro di Don Giuseppe Rendina Barone di Campomaggiore; quali sono per l'infrascritta causa, cioè essendosi a 22 giugno 1753 stipulato pubblico istrumento per mano di Notar Aniello Antonio Aliberto di Napoli tra l'abate Don Ferdinando Rendina Procuratore generale di detto Barone Don Giuseppe e Mastro Carmine Calvanese si convenne, come essendosi fatte dal Regio Tavolaro Don Costantino Manni le misure di tutti i lavori fatti nel palazzo di detto Barone Don Giuseppe sito nel vicolo di Santa Maria Vertecoeli ristò creditore di Mastro Carmine nella summa di D. 130 quali s'obligò Don Ferdinando sodisfarli in prezzo di tanti vitelli e di più si convenne in detti istrumenti che facesse detto Mastro Carmine per tutto gennaro 1754 l'affacciata di detto palazzo con la loggia grande, stucchiare la grada a tutta perfezione, levare il tompagno dell'arco all'incontro in detto palazzo di Vertecoeli, risediarlo, tutto intonacarlo e stucchiarlo, come pure finire il quartino situato nel primo balladoro della prima tesa della scala del palazzo grande, con farlo intonacare e bianchiare, con farci il focolaro, cloaca, et ogni altro bisogna in detto palazzo, terminare il cortile con tutta sodisfazione risiediare la stalla e rimessa, annettare il chiavicone che esce alla strada, et altro, e procurare le licenze bisogneranno dal Portolano ... e tutto il di più che importeranno tutti li suddetti lavori e residi da farsi in detti due palazzi dargliene il restante prezzo in tanti vitelli ... sincome la presente obliga come se fusse pubblico Istrumento di compra tutti e qualsivogliono residi e lavori descritti in detti Istrumenti de 22 giugno 1753, come anco, intonacare e biancheggiare due camere ... terminarsi il cortile del palazzo grande, con ponerci avanti la grada, la basolata ed accomodare un poco le basole vecchie, et insomma fare tutti i residi che bisogneranno e che da esso si stimaranno necessari da starne tutto a relazione e misura del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.211).*

7.4.1754 - 1754 … 7 aprile - D. 10 a Salvatore e Nicola Ponziano per li lavori di cartapesta sta facendo nel coro de musici, da da starsene all'approvazione del Signor **Astarita** [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

2.5.1754 - 1754, 2 maggio … Al padre Francesco de Palma D. 50. E per esso ad Aniello, Gaspare e Romualdo Cimafonte. E sono a compimento di D. 712,15, e tutti in conto di D. 780, intero prezzo convenuto per l'altare di marmo situato nella cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù Nuovo, finito di tutto punto, e colle condittioni apposte nell'istrumento tra loro fatto a 21 marzo 1753 per notar Giuseppe de Palma. E perché in detto altare sono malissimamente riusciti i due puttini nel paliotto sotto la menza, come han dichiarato gli ingegneri **Giuseppe Astarita** e Mario Cioffredo. Perciò debbiano rifare li due puttini di marmo statuario, tagliando li due malfatti, che vi avevano posti, e che i nuovi siano di tutta perfezione a giudizio de detti due ingegneri. E mancando da ciò debbiano rifarli tante volte, quante volte giudicheranno non essere riusciti a perfezione, tutte a loro spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

6.5.1754 - 6 maggio 1754. La duchessa di Cassano paga a Pietro Nicolino duc. 33, a compimento di 34,23, «per prezzo di un camino di marmo e due mensolette anche di marmo fatte alli due lati della cappella del casino da essa comprato in **S. Iorio**, così convenuto mediante l'apprezzo fatto dal regio ing. D. **Giuseppe Astarita**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.85).*

29.5.1754 - 1754, 29 maggio … Al padre Francesco de Palma D. 25. E per lui ad Agostino Chirola, mastro marmoraro, in conto della balaustrata e scalini di marmo per la cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù Nuovo, restando a conseguire D. 100 dei quali si è convenuto pagarceli D. 40 perfezionata e collocata che sia l'opera; e l'altri D. 60 con seguenti patti: 1° che detta balaustrata e scalini siano della stessa misura, lavoro, commesso e qualità dei marmi come è quella dell'altare del Crocifisso; 2° che il marmo bian-

co e verde antico siano di tutta perfettione come tutti l'altri marmi che vanno nel commesso, e siano i pezzi tutti bene scorniciati e lustrati, a giudizio dell'ingegnere **Giuseppe Astarita**; 3° che abbia da dare tutto il lavoro finito per la metà di settembre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

14.6.1754 - 14 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 100 e per esso a Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere disse sono in conto delle sue fatiche e misure che have fatto e dovrà fare per il casino della sua Duchessa comprato in San Iorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

14.8.1754 - Die tertia mensis decembris millesimo septingesimo quinquagesimo quarto Neapoli. Costituiti avanti di me infrascritto Dottor Don Giovanni Ranucci Segretario di S. M. il Re mio Signore, Notaro della sua Real Corte e Primo Notaro di questa città e Regno di Napoli, Giuseppe Massa et Ignazio Chiajese ... hanno asserito in presenza nostra, come essendosi servatis servandis remasta ad estinto di candela ad esso Ignazio Chiajese il Partito di tutte le riggiole, e mattoni necessarj per il pavimento del Regio Partitario della Real Villa di Capo di Monte con tutti li patti e condizioni contenute nella relazione di moderazioni fatte dal Regio Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** ... In esecuzione dell'ordine di Vostra Signoria de 10 del corrente ho esaminato l'offerta fatta dal Mastro Riggiolaro Ignazio Chiajese sopra le reggiole spetinate di creta cotta ... avendo bene esaminato ... tutto ciò per detto affare esaminar si dovea ne fò la seguente moderazione. Per primo l'oblatore offre per ogni migliaro di riggiole di grandezza oncie 10 in quadro e di grossezza oncia 1 ed un minuto, secondo la mostra presentata di consegnare nella sua bottega sita nel Ponte della Maddalena per D. 15 il migliaro ... Su di questo caso dico che si deve ricevere l'offerta suddetta colle seguenti moderazioni, cioè che si debba fare a conto della Regia Corte l'astrico mezzo battuto per preparare i pavimenti suddetti su di cui poi detto oblatore debba ponere in opera le riggiole suddette di tutta perfezione ... andando a suo conto tutto il trasporto delle medesime dalla sua bottega sino alla faccia del luogo dove dovranno ponersi in opera, come ancora debba andare a suo conto tutta la pozzolana in opera di esse con tutto il materiale di calce e pozzolana ... tutta quelle riggiole che si romperanno ... e che si dovranno tagliare per ponerli nell'angoli e in fuori squadri ... le quali non si debbono arrotolare secondo si usa qui in Napoli, ma bensì debbiano spianarsi colla martellina e colla rota tutti quei denti sensibili che appariranno dopo la detta politura ... Per terzo detto oblatore dice che consegnati che saranno mattoni, o siano reggiole diecimila sopra detta Real Villa seli debbano pagare D. 150 per ciascuna consegna di dette reggiole ... 14 agosto 1754. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere. Che perciò essi Giuseppe Massa et Ingegner Chiajese ... promettono ... . eseguire tutte le condizioni di detto Regio Ingegnere Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1214; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.220).*

10.12.1754 - 10 dicembre 1754. Costituito in presenza di me infrascritto Don Giovanni Ranucci Segretario di S. M. il Re mio Signore Notaro della Sua Regia Corte, e Primo Notaro di questa città e Regno di Napoli, Angelo Sala Mastro Stuccatore, il quale ha asserito in presenza nostra, come essendosi estinto di candela ... il partito di tutte ... opere di stucco necessarie per il Real Palazzo della Real Villa di Capo di Monte con tutti li patti, e condizioni contenuti nella relazione di moderazioni fatte dal Regio Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** coll'intervento dell'ufficiale commissionato Don Domenico de Montemayor, come dall'atti fabricati presso il magnifico Gaetano Manfredi Attuario della Real Camera e della Real Inspezione promette e s'obliga ... di fare tutte le opere di stucco necessarie per il Real Palazzo della Real Villa di Capo di Monte, di tutta bontà, qualità e perfezione, et a lode di buon maestro, e d'intiera sodisfazione dell'Ingegneri Direttori, o che saranno destinati a riconoscerla. E questo per li prezzi espressi e contenuti nella sopra inserta relazione di moderazioni di detto Regio Ingegnere Astarita ... Obligandosi ancora esso Angelo Sala d'incominciare l'opere sue a tutte sue spese, e continuarle per lo spazio di mesi due, quali completi, si dovrà fare il scandaglio di tutto il lavoro fatto dall'Ingegnere che sarà destinato per detto effetto (ASNa, Casa Reale Amministrativa, vol. 31; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.212).*

29.1.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Avendo S.M. - Dio guardi - risoluto di destinare porzione dell'Appartamento Reale del Palazzo nella Real Villa di Capodimonte per conservazione della Real Libreria e Museo s'è degnato ordinare diversi accomodi, covertura d'astrachi a cielo ed altro, ch'è stato necessario per la conservazione suddetta quali cose essendosi post'in esecuzione a tenore de Reali ordini dal magnifico Angelo Viti, si compiacque V. S. ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale, che avessi fatto li scandagli di dette opere prima coll'intervento dell'Ingegnere ordinario del Corpo Don Emanuele Giovane, poi coll'intervento dell'Ingegnere extraordinario Don Domenico Montemayor, ed essendosi quelle in molte parti perfezionate si è compiaciuta V. S. in piè d'un memoriale di detto Viti ordinare a me sottoscritto la misura finale coll'intervento del Capitano Ingegnere Don Francesco

Rorro; e perché ... . si è compiaciuta la Maestà del Re, nostro Signore ordinare, che gl'accomodi suddetti si apprezzassero come si è voluto fare per il passato ... mi sono conferito io sottoscritto più volte in detto Real Palazzo, ed avendo misurato ed osservato tutto ciò che dal suddetto Viti si è fatto per la descritta conservazione, ne fo la seguente misura ...
Prima stanza terrena in piano il corridoio coverto, che gira attorno detto Real Palazzo, e proprio quella a destra entrando per il primo portone, destinata per il Corpo di guardia ... Altra stanza appresso in detto lato assegnata per magazzino ... Prima stanza in secondo piano il corridoio suddetto e propriamente a destra entrando dal portone di mezzo per dove s'ascende al quarto matto assegnato al Carrettiere Francese ... Prima stanza del suddetto quarto matto ... Fabrica in tompagnare il vano del palcone a sinistra dalla parte del cortile ... in tompagnare l'altro vano di palcone dirimpetto verso l'aspetto principale ... dall'alto fin sotto l'impostatura della lamia ... altra partita nel centinato di corda ... per il vano del palcone lasciato di palmi 4 - 1/4 ... Per aver quagliato il palcone, finestrino di legname ... Arcotravi di tavole di pioppo sopra detti due vani il primo sopra il palconcino ... altra porzione nella sommità del finestrino ... Quagliatasi la pettorata di legname nella cacciata del palcone verso l'aspetto principale ... Per aver dato di bianco alla suddetta stanza ... Seconda stanza appresso ... Fabrica in tompagnare .. [come sopra] terza ed ultima stanza che segue ... Fabrica in tompagnare li tre vani di palconi in detta stanza, cioé quello a sinistra dalla parte del cortile, e l'altro in testa ... Fabrica in tompagnare l'altro vano di palcone esistente nella facciata pubblica ... Quagliatosi il palcone e finestrino di legname ... Astraco intersuolo sopra lamia in detta stanza ... più nella porta del suo ingresso ... più nelli tre vani di palconi ... Prima di farsi li suddetti lavori si è tolto dal pavimento delle descritte tre stanze vari calcinacci antichi ... così detta partita come per ogni altra simile si troverà descritti li medesimi si sono tolti dal detto luogo e bottatoli nello spazio avanti detto Real Palazzo, Siegue la prima stanza inpiano il corridoro suddetto verso Ponente e basso l'entrada principale di mezzo ... Fabrica in tompagnare ... tonaca nel sudetto dalla parte di fuori che forma loggetta ... Fabrica in tompagnare altro vano di palcone in testa la stanza suddetta che corrisponde col cortile coverto del 3° vano di portone andando verso Settentrione ... Si è scarpellato così la lamia copre la stanza suddetta, come la lamia dell'antedescritta lasciate dal fu Carasale ... Seconda stanza terrena in piano al corridoio suddetto per uso stalla ... Altra stanza terrena appresso che tiene l'entrada dall'ultimo vano di porta esistente in detto corridoio, per dove si passa nelle stanze consecutive verso Settentrione ... Sieguono l'altre stanze ... costo la gradetta per cui s'ascende al quarto matto, seu segreteria dalla parte di Mezzogiorno ... Altra stanza ... dove si ripongono le sete reali ... Altra stanza ... che sta assegnata alli Guardarobbe Reali ... Quarto mezzano, seu segreteria per dove si ha l'ingresso dalla grada a destra salendo che sporge verso Occidente ... Siegue l'Appartamento Reale, che s'impiana dalla grada suddetta. Prima stanza ... in cantone andando verso Settentrione e propiamente nella facciata verso Levante ch'affaccia al cortile ... Si è quagliata la porta di legname ... Fabrica in tompagnare il vano del palcone dalla parte del cortile di lunghezza il suo lume palmi 9, d'altezza 6.20, di grossezza palmi 2, più due altre porzioni dalla parte di dietro e propriamente nelli due incasci di piperno laterali ... dalli quali dedotti palmi 6.47 per il vano della finestra lasciata di palmi 5 per 9 ... Quagliatasi la finestra di legname ... Stanza affiango la medesima che tiene la facciata nell'aspetto principale. Fabrica in tompagnare il vano del palcone verso la facciata principale di lunghezza palmi 8 di larghezza palmi 6.20 fin sotto l'arcotrave di piperno ... dalli quali dedotti palmi 6,47 per il piccolo vano di finestra lasciata per lume ... Stanza grande appresso le descritte. Fabrica in tompagnare li due vani di palconi laterali alla stanza suddetta, il primo nell'aspetto principale di lunghezza palmi 10, d'altezza 6.20 ... Quagliatasi la finestra di legname ... Fabrica in tompagnare l'altro vano di palcone dalla parte del cortile ... Altra stanza appresso in detto loco, che corrisponde col salone. Fabrica in tompagnare li due vani di palconi sistemi nella facciata principale, ogn'uno di palmi 8 ... Fabrica in tompagnare li due vani di porta in testa che corrispondono al salone, dove deve smontare la grada principale ... Prima stanza appresso nel lato a sinistra dalla parte del cortile dove al presente sta riposto il guardarobbe Reale ... Fabrica in tompagnare li due vani di palconi esistenti nella stanza suddetta, il primo nel lato a sinistra verso il descritto primo cortile e l'altro nel lato a destra verso il cortile grande dove viene la grada principale ... Seconda stanza appresso ... Stanza appresso che tiene l'aperto verso Occidente ... Stanza appresso in detto lata ... Sieguono li lavori di fabrica ed altro fatto nel rimanente Appartamento Reale, per cui s'ascende dall'altra gradetta segreta verso Tramontana ... Prima stanza ove smonta la grada suddetta ... Prima stanza a sinistra la medesima dalla parte del cortile ... Stanza appresso la prima descritta affiango l'alcova Nel piede delle quattro mura racchiudono la stanza grande a cantone avanti dett'alcoa tagliatasi la simile carace, attorno l'astraco fattosi il lacerto di calce e tonacatolo ... insieme inclusosi quello gira nelli squarci delle due porte esistenti nel partimento, nell'entrada, e nelli quattro vani di palconi ... Attorno l'astraco che fa pavimento alla prima stanza verso il cortile ... andando verso il salone tagliatosi nelle mura la simile carace ... inclusasi quello rivolta nel squarci del vano dell'ingresso e nel vano del palcone palmi 8 Nella stanza affiango la medesima verso l'aspetto principale tagliatosi a forza la simile carace attorno l'astraco di giro inclusovi li squarci del vano dell'ingresso, quelli del palcone ed il vano di porta del partimento consecutivo ... Stanza grande appresso la suddetta nella stanza appresso consecutiva in detto lato tagliatosi parimente .. [come sopra] In dette 11 altre stanze del braccio a destra la

descritta gradetta segreta, tagliatosi .. [come sopra] Siegue l'astraco sopra le quattro mura racchiudono la grada suddetta ... la prima nella facciata verso Mezzogiorno ... l'altro nelle spalle verso Tramontana ... altre quattro porzioni dalla parte di dentro di figura triangolare, e proprio nelli quattro angoli della medesima ... altra nel reitaglio lasciato accosto il caratò ... dalli quali dedotti palmi 6.39 per il vano della finestra verso Mezzogiorno ... più li due vani di porte laterali dove smontano le grade ... più il vano del caratò di figura circolare di diametro palmi 8 e d'altezza 65 ... e le due nicchie dalla parte di dentro ... Fabrica d'una porzione di muro fatta per racchiudere il vano del descritto caratò ... Astraco a cielo sopra legnami copre la grada suddetta, dalli quali dedotti palmi 9 per il vano del caratò ... e quelli occupano li quattro camini di fumo ... Per aver coverto l'astraco suddetto con erba e terra, che vi è dovuto trasportarla a schiena d'uomini dal cortile ... Per lo scolo dell'acqua piovana dell'astraco suddetto si sono tirat'e pos'in opera due canaloni di piperno nuovo del Partitario Sieguono l'astrachi a cielo sopra lamie fatti nel pavimento delle stanze quali coprono li mezzanili e per custodire il guardaroba Reale. Prima stanza dove smonta la grada a sinistra entrando verso Levante, che tiene l'aspetto a Mezzogiorno ... Per ordine di S. M. si sono fatti dal Partitario suddetto undici termini di piperno serviti per denotare li luoghi banditi per la Real caccia di detta Villa di Capodimonte ... lavorati li medesimi dalla parte d'avanti, in dove ricacciatosi il geroglifico della Real Casa Per aver posto in opera li suddetti undici termini nel luogo destinato dal Guardia maggiore coll'assistenza del Capitan Ingegner Militare Don Emanuele Giovane e del Regio Soprastante in distanza d'un miglio di circuito dal Real Bosco, il primo posto nel largo delle Pigne nelle mura dell'Incurabili, il secondo nella casa della Polveriera il terzo nel muro racchiude la masseria di Sant'Andrea delle Moniche, il quarto a San Pietro a Patierno, il quinto nelle mura dell'osteria del Cassano, il sesto nell'osteria della Scambia, il settimo nelle mura della casa del parroco di Piscinola, l'ottavo nell'osteria del Sambuco del Principe di Belvedé, il nono sopra lo Scodillo racchiudono la massaria di Don Cristopharo d'Onofrio, il decimo nella masseria di Vitale allo Scodillo, e l'undicesimo sopra due porte nelle mura del casino di Don Francesco di Costanza, per li quali si è dovuto tagliare l'incascio nel muro quagliatoli di fabrica attorno, tonacatoli e biancatoli ... Finalmente per ordine del signor Conte Terrascona si è dovuto rinforzare il ponte di legname, che stava avanti detto Real Palazzo ... per condurre il detto Museo, Libreria ed altro ... Sommario della presente misura ... tutta la fabrica fuori terra costruita così nel piano dal cortile, Segreteria, come nell'Appartamento Reale, e la porzione fatta nella sommità della grada, al piano dell'astrachi a cielo ... Tutti gl'astrachi sopra lamia fatti nel piano delle Segreterie ... la sola partita d'astraco a cielo sopra legnami fatta nella sommità della grada principale ... Tutti gli astrachi a cielo sopra lamia fatti nel piano da sopra li mezzanili ... tutta la tonaca d'arena a cochiara fatta ... tutta l'arricciatura ... tutta la tonaca d'arena fatta a modo di stucco ... A conto delli suddetti D. 2026.97 ne ha il Partitario suddetto ricevuto la somma di D. 1600 Napoli 29 gennaro 1755 Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.52; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.212).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Aniello Picone paga al monastero della SS. Nunziatella dei RR.PP. Gesuiti a Pizzofalcone duc. 7, «in soddisfazione ... per tanti hanno importato l'appoggio da esso fatto nella fabrica delle due camere da esso nuovamente edificate nel muro divisorio del palazzo di case attaccate al med.o, site nel Borgo di S. Lucia a mare, da dentro al vicolo, all'incontro alla prima fontana, in conformità della misura ed apprezzo fatto dal regio ing. **Giuseppe Astarita**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Il duca di Cassano paga a Carmine Storto duc. 79.2.7, «per il prezzo di un lampiero grande del cortile, uno di essi più piccolo per la scala, e due altri d'essi per la stalla, per undici canali di latta e manifattura d'essi con diverse altre stagnature, e il tutto servito per il casino comprato dalla duchessa in S. Iorio, come dalla nota presentatali di duc. 116.92, tassata dal regio ing. D. **Giuseppe Astarita**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

5.5.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Angelo Viti Assentista delle Regali opere di Capodimonte ... dopo la final misura fatta delli lavori ... nel Real Palazzo per ivi riporre il Mobile che si conservava qui in Napoli di S. M., son fatti vari altri lavori ... e perché trovasi assente l'Ingegnere **Astarita**, quale è stato ordinato ... fare scandaglio, ed il suo ritorno non è per poco tempo, supplica la bontà di Vostra Signoria Ill.ma destinare altro Ingegnere. 5 de maio de 1755 ... Visto la istancia del Partitario Angel Viti, y por la asencia que expresa del Ing. Cameral **Joseph Astarita**, el cameral D. Gaetano Levere aya el escandallo que se solecita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.55; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.215).*

6.6.1755 - 6 giugno 1755. A Giovanni Angelo Rizzi D. 156 e per esso a Francesco Rendina Stuccatore, detti sono a compimento di D. 1156 ... sono in saldo e final pagamento di somma che dovea conseguire dalla

Duchessa di Cassano, per varii lavori di sua arte fatti nel palazzo della medesima, sit'à Pizzofalcone, misurati ed apprezzati dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

18.9.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Con altra mia misura in data de 29 del trascorso gennaro esposi a Vostra Signoria l'apprezzo di tutti i lavori finora fatti dal Partitario Angelo Viti nel Real Palazzo della Real Villa di Capodimonte per rendere atto così il Real Appartamento di esso, come porzione dell'Appartamenti per la conservazione della Real Libreria e Museo ... essendosi poi seguitati dal medesimo a farsi altri lavori per la simile causa ordinatoli dopo delli descritti de quali con un sol scandaglio fatto dall'Ingegnere Camerate Don Gaetano Levere in data de 22 maggio 1755 ... ne ha richiesto ora con memoriale da V. S., che se li facesse altra misura finale di tutti li lavori fatti fin'ora ... In primis Fabrica dentro terra d'un piccolo pedamento fatto per tetto dello stesso steccato racchiude l'atrio avanti l'entrata principale di detto Real Palazzo ... Fabrica dentro terra di n. 52 porzioni fatte da sotto le partite notate per tenuta delle colonne sostengono lo steccato suddetto ... Stanza che corrisponde al terzo portone Altre stanze terrene appresso che tengono l'entrata dall'ultimo vano di porta ... Siegue la gradetta avanti dette stanze per dove s'ascende al quarto matto, seu Segreteria assegnatagli officiali custodiscono il detto Guardarobbe Reale ... siegue l'Appartamento Reale ... Prima stanza a destra dalla parte del cortile. Fabrica in tompagnare il vano del palcone dalla parte del cortile ... Stanz'affiango la medesima che tiene l'aspetto verso Mezzogiorno ... Fabrica in restringere il vano del palcone in testa ... Quagliatosi la simile finestra di legname ... Stanz'appresso avanti la cappella ... Fabrica in tompagnare un vano di palcone nella facciata verso Tramontana ... Altra stanza dove è la cappella ... Nel primo vano di palcone della gradetta principale verso Mezzogiorno per cui s'ascende nel descritto Appartamento Reale si è tirato e post'in opera la pettorata di ferro. Dippiù dal suddetto Partitario Viti si è fatto pulire l'Appartamento Reale e propriamente le stanze in dove sta riposto il Museo Reale ... 18 settembre 1755. Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.67; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.215).*

12.10.1755 - Laura e Giuseppe Serra Duca e Duchessa di Cassano coniugi e Scipione Spinelli Principe di Cariati umilmente rappresentano alla M. V. come il feudo di Cassano e suoi casali confina con quello di Castrovillari, possieduto dal Principe di Cariati e per causa di confini vi sono state da moltissimi anni addietro, anche nel secolo passato varie controversie, per le quali si fabricarono molti processi e civili e criminali con infiniti dissensi dell'una parte e dall'altra, a segno tale che il Sacro Consiglio allora per evitare li scandali ed armamenti ordinò che nessuno fosse accostato ne' luoghi controversi onde da quel tempo in poi sono rimasti incolti con pregiudizio comune, né vi ha potuto alcuno esercitare o la giurisdizione o la fida; In tale stato, considerando i supplicanti la qualità della lite e gli effetti in avvenire assai peggiori avrebbe potuto produrre fecero misurare tutta l'estensione de' territorj controvertiti ... Quindi si risolsero di dividere il territorio suddetto e porzione aggregarne alla giurisdizione e tenimento di Castrovillari, porzione alla giurisdizione e tenimento di Cassano ... siccome apparisce dall'istrumento stipulato in Cassano tra i supplicanti a 31 gennaio 1755 per Notar Gennaro Pontieri della città di Terranova in Calabria, poi ratificato dal Principe di Cariati ... altro Istrumento de 24 marzo 1755 per Notar Giuseppe Lancilla di Napoli. Terminata in tal modo la controversia e dovendosi per comune cautela apporre li termini lapidei e tirare la linea del confine convenuto, si elessero due Regi Ingegneri, cioé Don Giuseppe Casella per il Principe di Cariati e Don **Giuseppe Astareti** per la Duchessa di Cassano, e questi dopo aver formato la pianta ecografica di tutto il territorio controvertito, tirarono la linea, e piantarono via via i termini al numero di 43, e ne luoghi più variabili, con lettere da una parte D.C. cioé Duca di Cassano, e dall'altra P.C. cioé Principe di Cariati Indi di tutto ne formarono una piena relazione indicando la maniera, come avevano eseguito il primo istrumento li luoghi de termini apposti la continuazione della linea divisoriale, e la misura di quanto manca in territorio di uno, e di quanto restava nel territorio dell'altro, additando pure la distanza da un termino all'altro, ed usando tutte le regole dell'arte per evitare qualunque futura discordia: ed essendosi dalli supplicanti riflettute, e fatte riflettere la detta relazione apposizione de termini piante ecografica, e misure l'hanno approvata comunemente, ed accettata con un altro pubblico Istrumento stipulato in Napoli a 12 ottobre 1755 per mano di Notar Angelo l'Aere di Napoli, nel quale hanno inserito il precedente Istrumento de 31 gennaio, e sua ratifica, la detta relazione degl'Ingegneri, de quali si hanno preso ciascuno dei contraenti una pianta unografica da essi sottoscritta, ed autenticata dal detto Notar l'Aere (ASC, parte prima, vol. 3, n. 49; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.196).*

24.12.1755 - 24 dicembre 1755. Alli governatori della Congregatione della Venerazione del Santissimo Sacramento eretta dentro la Casa Professa della Compagnia di Gesù D. 40. e per essi a **Giuseppe Astarita** in conto di sue fatiche fatte et faciende per le fabriche si stanno costruendo nel loro ospizio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.123).*

24.12.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Avendo S. M. - Dio guardi - risoluto di destinare porzione dell'Appartamento Reale del Palazzo della Real Villa di Capodimonte per conservazione della Real Libreria e Museo si è degnato ordinare che le stanze di detto appartamento si fossero poste di stucco così nelle loro mura come nelle lamie; il che essendosi posto in esecuzione dal Mastro Stuccatore Angelo Sala, si compiacque V. S. ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale di farne scandagli di detta opera ... La tonaca di stucco delle dette cinque stanze che non è di buona qualità D. 53.85 ... 24 dicembre 1755. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere. Despues de haver reconocido nuevamente los estucos ... y haver considerado que algunos ... son de poco buena calidad ... si el dicho Partidario satisfare bastantemente con la pena del descuento que le ha hecho: respecto que en el Partido se balla obligado a hacer los estucos di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode di buon Maestro ed intiera sodisfazione dell'Ingegnere Direttore (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1194; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

1756 - Il nucleo originario di questo palazzo fu ricavato in seguito all'abbattimento delle case su elencate; i lavori iniziarono poco prima del 1756 sotto la guida di **Giuseppe Astarita** [33] (ASNa, Mon. sopp. 2201, fasc. 48; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.65).*
- [33] … Probabilmente del comprensorio di case su vico Travaccari faceva parte anche la casa portata in dote da Giovanna Moles, la quale sposò il regio consigliere Pietro Antonio Caravita, cfr. E. Ricciardi 1999, p. 92. L'area rientrava tra quelle concesse in enfiteusi dai certosini di San Martino, proprietari tra l'altro della chiesa dell'Incoronata, i quali nel 1576 avevano concesso un magazzino ad un certo Pietro de Quintana che lo modificò in comprensorio di case. Il comprensorio nel corso del Seicento passò prima a Filippo Lelio de Calis e poi a Michele di Salamanca, che lo donò alla chiesa di San Giacomo degli Spagnoli. Nel 1721 il comprensorio di case fu acquistato da Tommaso Saverio Caravita, figlio di Giovan Battista, pagando tra l'altro un censo enfiteutico annuo di 220 ducati ai certosini (ASNa, Mon. sopp. 2201, fasc. 34; Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.71).*

1756 - Nè lascerem di dire, che quantunque a' tempi nostri effettuato siasi un tal disegno, e in luogo della vecchia tavola della Circoncision di Cristo, veggasi nell'Altar maggiore la moderna immagine del già canonizzato Giovane, pur tuttavolta la moltitudine, che tenace e delle denominazioni antiche, del Gesù Vecchio, e non già di S. Luigi prosiegue a chiamar la migliorata Chiesa (Santagata, Parte IV, 1757 p.326).*
- L'istesso P. Carafa … accrebbe in questo anno di quattro insigni Reliquie la Chiesa del collegio degli studii da sè governata in Napoli. Furono quelle i corpi quasi intieri dei Santi Crisanto e Daria coniugi, di S. Iginio Papa e Martire, e di S. Lucilla Vergine e parimenti Martire … in una cappelluccia scavata sotto l'altare maggiore le fece collocare ... A. D. 1634 Nell'anno che corre 56 del nostro secolo XVIII si è fatto variazione notabile intorno ai predetti corpi santi: perocchè disfattosi l'antico altare maggiore di legno, e fabbricatosi quello che ora vi è, rimase pieno l'antico vuoto, e le reliquie con monumento esposto si sono collocate dietro al nuovo altare maggiore, ma sopra terra in un luogo più decente e asciutto, abbellito di urna e di altare di marmo, e di altri pregi, liberi dalla oscurità primiera (Santagata, Parte V, mss. 1756 p.201).*
- Collegio de' Padri della Compagnia di Gesù … maggiore Altare … del detto Altare si è fatto per ora il modello: ma il presbiterio si vede tutto di marmi. I pilastri di tutta la Chiesa sono di marmi commessi di giallo di Siena, e verde antico: e la Cupola deve farsi con altra simetria. Il Direttore è stato il Regio Ingegniero D. **Giuseppe Astarita** (Celano, Delle notizie …, G. III 1758 p.152).*
- Questa Chiesa è tutta adorna di vaghi marmi, e 'l disegno del maggiore Altare fu dell'Architetto Giuseppe Astarita (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.60).*
- **Giuseppe Astarita** … L'altare maggiore della chiesa del Gesù vecchio fu lavorato con suo disegno (Signorelli, mss. 1798, in Nap. Nob. II 1921, p.92).*
- Gesù Vecchio. Questa Chiesa è tutta adorna di belli marmi colorati, e l'altare maggiore fu architettato da **Giuseppe Astarita** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.213).*
- Entrato in questo sacro edifizio, l'osservatore resta compiaciuto per lo grandioso suo disegno, per la copia di scelti marmi fin dentro alle dieci sue cappelle, decoratene nelle mura e nel pavimento, e con colonne e tabernacoli del pari marmorei: e fa veramente meraviglia come la cona dell'altar maggiore fosse così sovraccarica di ornamenti e colonne e cornici interamente di legno, che assai poveramente supplisce le apparenze del marmo, al che fan meschina compagnia alcuni lavori di cartapesta, che a foggia di rami e corone di lauro pendono dalla cornice superiore. A tutto ciò si dovrebbe provvedere con opere di marmo e dorature, per la fama e dignità del sacro luogo … L'altare maggiore, di fini e begli alabastri, è di corretto disegno di **Luigi Astarita** [? Giuseppe] - (Chiarini, 1860 p.1120).*
- Il Santagata, accennando al nuovo titolo della chiesa, aggiunge: "pur tuttavolta … migliorata chiesa". Quando il Santagata scriveva ciò (1756), la chiesa, più che migliorata, era divenuta una delle più ammirate

della città per il pregevole rivestimento marmoreo dei pilastri, eseguito sotto la direzione del regio ingegnere **Giuseppe Astarita** (Errichetti, L'architetto …, 1976 p.352).*
- Un ultimo problema di attribuzione si pone per l'altare maggiore della chiesa del Gesù vecchio, che è riconosciuto come opera sua dal Napoli Signorelli, in contrasto con il Chiarini che fa il nome di un certo Luigi Astarita, nome che non compare in nessun altro documento; ond'è lecito supporre che si tratti di un errore di trascrizione piuttosto che di un omonimo, poiché, nonostante le molteplici manipolazioni operate nella chiesa nella prima metà dell'Ottocento, al tempo del famoso don Placido Baccher, ed anche più tardi, l'esame dell'altare può confermare l'ipotesi che si tratti di una opera di **Giuseppe Astarita**. Infatti esso è concepito come un macchinoso fondale, di gusto scenografico, alla prospettiva dell'unica e breve navata: alle spalle della mensa, rifatta più volte, si leva ancora il baldacchino settecentesco a coppie di colonne coronate da un timpano spezzato che accoglie l'emblema dello Spirito Santo. E per quanto ricostruite in marmo, anche le scale laterali che conducono ad un altare superiore, ai piedi del quadro centrale, oggi sostituito da una Madonna coronata dal baldacchino, richiamano l'idea espressa dall'Astarita nell'altare di S. Anna a Capuana; e, più genericamente, appare anche qui l'uso del linguaggio classicistico, che prelude alle successive esperienze puriste, e, insieme, il tentativo di dinamizzare la massa dell'altare mediante la decisa inclinazione delle due zone laterali, raccordate alla parete di fondo dell'abside (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.176).*
- Il Settecento ha impresso una impronta profonda nella navata grazie all'intervento di metà secolo diretto dall'architetto **Giuseppe Astarita**. Furono allora realizzati i rivestimenti marmorei delle pareti, con lesene recanti al centro le croci di consacrazione, in rame dorato, inserite in composizioni in marmo intagliato, di intensa fantasia tardobarocca e di densa qualità plastica (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° itinerario, 1994 p.344).*
- Acquista particolare significato per la comprensione della personalità artistica di **Astarita**, l'osservazione di Venditti a proposito dell'altare realizzato nel 1750, nella chiesa madre di Giugliano, di una interdipendenza generata tra questo e la struttura architettonica della zona absidale: "assai abile è la scomposizione tra altare e tabernacolo che, però vengono ricomposti nello spazio, trovando, al termine una sostanziale correlazione cromatica e tettonica", coinvolgimento che è palese anche nello scenografico altare con la scala della chiesa di Sant'Anna a Capuana, così come non può sfuggire l'analogia formale con quello del **Gesù Vecchio** (De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.10).*
- Altrettanto negativamente si esprime Chiarini … Simile è ancora il suo giudizio sull'altare del Gesù Vecchio, realizzato da Astarita in occasione dei lavori di completamento degli interni della chiesa … Non poteva non essere criticata un'opera che s'ispira a Borromini, e in particolare all'altare Filomarino della chiesa napoletana dei SS. Apostoli, al quale già Sanfelice si era rifatto … Le citazioni borrominiane nell'altare del Gesù Vecchio sono evidenti: le corone di lauro, la rotazione a 45° delle colonne scanalate d'ordine corinzio. Tuttavia più scenografico è l'effetto, in particolare nella scala a doppia rampa - che si rifà a quella già sperimentata a Sant'Anna a Capuana - la quale circondando l'altare arriva al "trono" della Madonnina, dietro cui si alza la spettacolare "macchina" della cona, coronata da un enorme timpano spezzato. Anche in questo caso, come già nell'altare della SS. Annunziata di Giugliano, si avverte la volontà di interloquire con lo spazio circostante. L'analogia formale con l'altare giuglianese induce, inoltre, quasi a considerare questo come la realizzazione in marmo di quello ligneo del Gesù Vecchio, il quale stando al Celano (?) era da ritenersi un modello. Durante il restauro ottocentesco della chiesa del Gesù Vecchio fu affrescata la cupola e indorati gli stucchi, ma solo nel 1919 fu sostituito in marmo l'altare, ancora in "legno, cartonaggi e finti marmi", come pure fu rifatta la scala lignea. Originali invece, oltre alla spettacolare cona con le colonne, ancora in legno, le preziose porte intagliate e i vani con le mostre in marmo giallo di Siena antico che formano il motivo fanzaghiano delle "portelle" ai lati dell'altare, nonché le figure porta-lampada in cartapesta. Queste ultime, recanti una sorta di vaso su cui oggi è stata aggiunta l'illuminazione elettrica, si rifanno alla tradizione degli angeli reggi-torcia (qui privi di ali), presenti anche sopra il tabernacolo della chiesa giuglianese … (De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.12).*

7.2.1756 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Il Cristallaro e Vetraro della Real Casa Michele Armenio con memoriale è ricorso da V. S. esponendo come avendo già terminato tutti li lavori ... ed essendosi in vista di esso compiaciuta V. S ... incaricare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale ... In primis nelle stanze terrene al piano del cortile si sono fatte le vetrate con vetri della R. C. a n. 9 finestre ... cioé 3 nella stanza, sul magazzino del Soprastante, ed altre n. 6 nelle stanze destinate per li Guardarobbe ... nell'appartamento matto, seu segreteria, che tiene l'entrata dalla gradetta verso Mezzogiorno, dove al presente abitano]'Officiali che custodiscono il Real Guardarobba. Nelli trenta sfinestrati delle quindici finestre antiche poste nelli palconi dell'Appartamento Reale postosi li simili vetri ... Nelle n. 20 finestre nuove poste nelli vani delli palconi laterali alle stanze in dove al presente si custodiscono la Real Libreria e Museo fattosi quaranta telari con simili vetri ... Dippiù si sono dal suddetto Cristallaro

Michele Armenio fatto trasportare li descritti n. 108 telari da sopra detta Real Villa nella sua bottega di rimpetto il Real Palazzo dentro Napoli. 7 febbraio 1756. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1253; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.220).*

9.2.1756 - Al Signor Don Carlo Gaeta Consigliero Capo di Ruota della Regia Camera di S. Chiara, e Delegato del Real Monastero di S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone. Con memoriale sono ricorsi da V.S. li fratelli di Farias, ed anno esposto, come avendo dovuto rifare dà fondamenti una di loro casa, sita nel Pallonetto di Pizzofalcone, che conduce a S. Lucia a mare, colla spesa di più migliaia di ducati ed acciocchè li fusse stato lecito poter fare altro appartamento sopra detta casa, li era stato dal loro Ingegnere giudiziosamente consultato di sbassare li piani antichi della medesima, acciò con altri pochi palmi dippiù, senza pregiudizio del Real Monastero dell'Egiziana avessero potuto fare detto altro appartamento, ma perché nel mentre si stava facendo la fabbrica suddetta, ad istanza del detto Real Monastero, e d'ordine di V.S. lì fù inibita ... da V.S. ordinato, che fusse stato lecito ad essi suprascritti perfezionare la loro fabbrica sino all'altezza della fabbrica vecchia ... ora avendo già alzato la fabrica sino all'altezza della vecchia suddetta, e bisognandoli per perfezionarla altri pochi palmi senza pregiudizio ed incommodo di detto Real Monastero, procedendo con buona armonia si sono contentati che la relazione, che dovrebbe farsi dal Tavolario eligendo previa bussola, si facci da me sottoscritto Regio Ingegnere ed ordinario del Monastero suddetto ... che portatomi sopra la faccia del luogo ... ne fò ad V.S. la seguente relazione.
Si possiede da detti fratelli di Farias una casa ... la quale avendo bisogno di necessaria riparazione, stimarono ... anche di aumentarla di un nuovo appartamento acciò li riuscisse più vantaggioso il danaro che impiegavano; mà acciochè l'erezione del nuovo appartamento non li venisse impedito dal Real Monastero di S. Maria Egiziaca, il quale tiene un vistosissimo belvedere, giusto incontro la casa suddetta, con speciosa veduta sopra mare e sopra tutto il nastro cratere, con consulta del loro perito sbassarono artificiosamente li piani degli antichi appartamenti, accioche con altri pochi palmi dippiù dell'antica loro fabrica avessero pregiudicato in niuna parte alla detta speciosa veduta ... acciocchè io tirando le linee visuali dalle aperture che sono in suddetto belvedere ... costabilire fino a che altezza detta nuova fabrica si poteva estendere senza minimo pregiudizio di detto Real Monastero. Per il che fare ... avendo fatto erigere sopra la casa descritta dei Signori Farias alcuni segni con pietre, e calce rusticamente posti uno sopra l'altro, osservai minutamente fino a che altezza le muraglie, che corrispondevano a detti segni, potevano estendersi senza pregiudicare in menoma parte la veduta suddetta. Il che fatto mi portai poi sopra l'astraco della detta casa di Farias, e misurai esattamente tutti li detti segni, ed osservai, che il detto nuovo appartamento era già cominciato ad elevarsi sopra l'astraco per l'altezza di palmi 7 dalla parte della strada ... ma detti palmi 7 si erano da detti fratelli di Farias guadagnati dallo sbassamento delli antichi piani, come si è detto sopra. Osservai dippiù, che l'astraco dove detto appartamento era principiato, erasi già perfezionato da detti fratelli per copertura degli appartamenti inferiori, e che porzione del medesimo dovea servire per astrico intersuolo di nuovo appartamento e porzione servirli di loggia in piano al medesimo. Osservai dippiù, che detto appartamento poteva essere alto dalla parte della strada, in tutto palmi 14 da sopra l'astraco suddetto, anche inclusa l'altezza da detti palmi 7 ... cioè, che la nuova fabrica da aggiungersi sopra l'altezza antica potea essere di altri palmi 6, e che le mura, che componevano la copertura della grada, e della saletta, e cucina di detto appartamento, che vengono ad essere dalla parte di dietro non possono essere alti, che soli palmi 12; in tutto anche inclusa l'altezza suddetta, guadagnata dalli piani antichi di sopra, tanto che la fabrica da aggiungersi sopra l'antica nella parte di dietro, non possi essere dippiù, che soli altri palmi 4 ... Onde il detto appartamento in tutto deve consistere di una saletta, e di una cucina dalla parte di dietro e di due camere dalla parte d'avanti verso la strada, e tutto il rimanente di detto astraco dalla parte di dietro di detto appartamento debbia rimanere per loggia in piano al medesimo, senza potersi in essa loggia alzare altro comodo, o stanza di sorte alcuna. Dippiù osservai, che per levare ogni suggezzione alle RR. Signore Monache, è necessario, che l'astraco a cielo, che coprir deve detto nuovo appartamento sia inaccessibile, e non si facci attorno di esso pettorata, ma solo all'orli del medesimo si facciano li refili di tegole secondo si vuole costumare in simili casi per conservazione delle fabriche, ed accioche il tutto apparisca con più distinzione ne ho formata la qui acclusa pianta, nella quale ho distinto quali mure devono comporre detto appartamento, ed a che altezza ciascuno d'essi deve elevarsi. E questo è quanto ho stimato rappresentare ad V.S. in adempimento delli ricevuti comandi, mentre resto facendoli divotissima riverenza. Napoli Li 9 Febraro 1756 Di V.S. Divotissimo obligatissimo servitore vero **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnero (ASNa, Mon. sopp. 2488, foll. 68-70v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

24.5.1756 - 24 maggio 1756. Alli governatori della Congregazione del Santissimo Sacramento nella Casa Professa della Compagnia del Gesù D. 40. E per loro a **Giuseppe Astarita** a compimento di D. 80 in conto di sue fatighe fatte e faciende per le fabriche si stanno costruendo dentro l'ospizio di donne ritirate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1677; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.123).*

4.6.1756 - Io qui sottoscritto Regio Ingegnere per la divozione che professo verso il Gran Padre Santo Agostino ed acciò che sempre più detto Santo Dottore resti glorificato m'obligo di assistere alla fabrica della sua Chiesa detta della Zecca e di farci tutti li disegni per essa necessarij senza pagamento di sorte alcuna, solo mi contento che per l'Anima mia e per suffragio delle Sante Anime purganti si celebrino da Reverendi Padri cinque sole messe l'anno durante detta mia assistenza, e di questo mi dichiaro contento e sodisfatto. Napoli 4 Giugno 1756 **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 56, fasc. X35; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.256).*

24.8.1756 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. È comparso con memoriale presso V.S. il Partitario delle Reali fabbriche di Capodimonte Angelo Viti esponendo come ... costruendo vari altri lavori di fabbrica, tonache ed altro fatto in detto Real Palazzo in servizio d'alcune abbitazioni per li custodi di guardia, ed in altri luoghi, li medesimi costrutti dopo la seconda misura finale dell'accomodi fatti in detto Real Palazzo nello scorso anno 1755 ed essendosi tuttavia la maggior parte di essi terminati, in dove ne ha speso una libberazione a conto per essere maggiormente abbilitato al proseguimento delli medesimi in vista di tal memoriale si è degnata V. S. con suo pregiativo ordine in data de 10 del corrente mese et anno ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere Camerale che coll'intervento dell'Ing. Don Francesco Rorro ne havessi formato scandaglio di tutti li lavori fin'ora dal medesimo fatti in detto Real Palazzo ... cioé ... la formazione del nuovo canalone ... nello primo cortile avanti la grada principale verso la Venerabile chiesa di Sant'Antonio ... inclusosi anche quella fatta sopra lamie fatti nelle stanze terrene … tutta la tonaca fatta nelle suddette stanze ... Finalmente dal suddetto Partitario si sono fatti vari et infiniti lavori di fabbriche, piperni, legname ... spianato alcuni terreni nello spazio avanti detto Real Palazzo, tirat'e posto sette pettorate de palconi delle Segreterie e finalmente nell'Appartamento Reale fattovi vari residi di fabrica, posta l'orna di travertino bianco, scorniciata nelli lati attorno un vano di focolare alla romana che stava tompagnato ... 24 agosto 1756 Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.115; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.216).*

7.9.1756 - A richiesta del Molto Reverendo Padre Maestro Priore e Reverendi Padri Agostiniani del Regal Convento di Sant'Agostino della Zecca mi sono conferito io sotto Regio Ingegnere nella strada de Chiavettieri sita dietro la Chiesa di detto loro Convento ed ivi o' osservato un sito, che da essi si possiede corrispondente sotto la Sacristia Coro e Congregazione di Santa Maria ad Nives, quale coll'occasione di fare la nuova Tribuna di detta Chiesa dovendosi scantinare da molto comodo a detti Reverendi Padri di fare in detto luogo numero sette bassi con sette camerette sopra; ed avendomi detto Molto Reverendo Padre Priore e Padri richiesto un conto prudenziale della spesa che necessita farsi per eseguire detto loro disegno, e l'utile che se ne ricaverebbe; io sottoscritto avendo fatto il conto della quantità del terreno che deve scavarsi ed alla fabbrica de partimenti che per essi deve farsi, come anche agli astrichi tonache porte finestre ed altri lavori di legname necessarj e dippiù avuto considerazione a tutte le altre cose che in tali materie occorrono, stimo e son di parere che per far detti sette bassi e sette camerette sopra con tutti li suoi comodi necessarij vi necessita la summa di docati duemila in circa dico Ducati 2000 li quali impiegati in detto stabile, stimo e son di parere atteso la qualità del sito, che è uno de i più abbitati di Napoli ed atteso alla professione che in detta strada si esercita, possono rendere a detto Regal Convento almeno il sei per cento. E questo è quanto dovea riferire a tenor della richiesta fattami Onde in fede. Napoli 7 7bre 1756 **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASDN, Acta Apostolica, f. 32 (A), fasc. 10; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.256).*

9.9.1756 - All'Ill. Signor Don Giò Batta Bigotti comandante generale del corpo degli Ingegneri. Con memoriale è ricorso da V. S. lo stuccatore Angelo della Sala ed ha esposto come essendosi rifatte le cornici sotto le lamie del Real Palazzo di Capo di Monte, e dovendosi quelle osservare da me sottoscritto coll'intervento dell'Ingegnere Don Francesco Rorro, si compiacque V. S. anche ordinarci la misura ed apprezzo di altri piccoli lavori fatti dal medesimo dopo la misura finale ... Essendosi da me sottoscritto fatta li 24 dicembre 1755 una misura finale per lo stucco fatto dal Don Angelo della Sala nelle stanze e nelle volte del Regio Palazzo di Capo di Monte se li valutarono le cornici fatte nei quadri di dette volte a proporzione ed a riguardo di ciò che si era pattuito nel partito fatto per le medesime ... con averci posto dentro del brachettone le canne colli chiodi per loro sostegno; ma essendosene poi cascata una di esse ed osservatosi che il materiale era di buona qualità, ma che non si era usata la dovuta diligenza di mettere le canne e chiodi che si era asserito si ordinò che si fussero quelle rifatte in modo che non ci fusse stato per l'avvenire più pericolo di cascarsene. Queste riverito Signore si sono da me osservate già tutte rifatte, alcune poche di esse dell'istessa forma c'erano prima, cioé coll'istesso aggetto di brachettone che prima contenevano, ma ci si sono posti li chiodi e canne necessarie, e l'altre tutte si sono rifatte con una semplice gola invece dell'antico brachettone di minore aggetto delle prime, ma in esse si ci è posto del gesso; su tal particulare occorrono dunque due considerazioni, una per parte del Partitario, e si è che il medesimo pretende, che

essendo queste rifatte, e rifatte con gesso, cerca che li siano apprezzate di nuovo per quel che vagliano; un'altra considerazione: per l'opposto pare che militi per parte del Regio Fisco e si è, essendosi queste rifatte per non essersi in esse alla prima usate le dovute diligenze ed essendosi rifatte adesso di minor fatica ed aggetto delle prime, non solo le medesime non si debbiano pagare di nuovo ma si debbia più tosto scemare qualche cosa dal primo prezzo; su di questo però io dico il mio sentimento e si è, che essendosi quelle rifatte, e rifatte con gesso, il quale gesso non stava pattuito ponersi, stimo che la diligenza e spesa maggiore del gesso posta nella rifazione delle suddette cornici supplisca la mancanza dell'aggetto che si era fatta nelle prime; che per dette cornici non si scemi niente dal prezzo da me allora stabilito nella misura finale ... 9 settembre 1756. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1194; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

11.12.1756 - 11 dic. 1756 … Al Principe della Rocca, D. 13 a Giuseppe Massa Maestro Riggiolaro a compimento di ducati 63, a saldo e final pagamento di tutte le Riggiole e mattoni da lui posti nelli Gabinetti del suo palazzo, e cioè nel Gabinetto e Loggia scoperta dell'appartamento nobile, nell'appartamento delle Donne, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

14.12.1756 - 7 gennaio 1757. Dominus Farina retulit la relazione a 14 dicembre dello scorso anno 1756 dalli Regi Ingegneri Don **Giuseppe Astarita**, e Don Alberto de Pompeis circa il ricorso fatto da Cristofaro Sciavich Partitario delle opere di fabbrica, legnami ed altro, che occorre nel Regio Castello Capuano dimandando esser sodisfatto di una delle tre ultime cancelle, messa dalla parte di S. Onofrio, così per il telaro di piperno, come per li ferri, e delle due altre cancelle di ferro, che devono mettersi susseguentemente appresso, le quali diggià l'ha terminate, e che per ordine della Sacra Corte della Vicaria non l'ha potuto ponere presentemente ma nella prossima primavera; circa la quale domanda si ritrova ordinato, che detti Ingegneri procedessero all'apprezzo e riferissero ... con restar in beneficio della Real Corte li pezzi di piperno vecchio usciti da detta cancellata rifatta (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.221).*

1757 - **Astarita** … Deliberazioni conservate presso la Real S. Casa dell'Annunziata testimoniano che, insieme con il Pollio ed il Gioffredo, egli fu tra gli architetti convocati da Carlo di Borbone e dai governatori del brefotrofio, per studiare il restauro della chiesa, in seguito all'incendio del 24 gennaio 1757. Essi proposero, per la copertura della fabbrica, una volta finta "di canne e di cerchia"; al contrario, la necessità di una "lamia" di muratura trovava i suoi sostenitori negli architetti Costantino Manni, Nicola Canale, Ferdinando Fuga e Luigi Vanvitelli. Com'è noto, quest'ultimo doveva essere poi l'autore del progetto definitivo, affidatogli soltanto nel 1771, dopo anni di insistenze e manovre, atte a convincere il sovrano ad intraprendere un'opera più impegnativa e, di conseguenza, ad ottenere il necessario aiuto economico. In particolare l'Astarita sosteneva che la chiesa poteva concludersi senza cupola, prevedendo una soluzione di restauro più modesta di quella che il Vanvitelli aveva già in animo di compiere, e che doveva concretarsi in un totale rifacimento della fabbrica cinquecentesca, dovuta originariamente all'architetto vicereale Ferdinando Manlio (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.60; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

1757 - S. Chiara ... Nelle complesse vicende figura anche l'**Astarita**, che intervenne insieme con il Ghezzi ed il Vetromile nel 1757, per controllare le travature della volta, poco dopo la sua esecuzione, in qualità di perito (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962 p.178).

1757 - Avendo la Signora Duchessa di Cassano dato alla Madre Priora di nostro Monastero [dell'Egiziaca] D. 700 affinchè avesse accomodato il refettorio, la panetteria ed altre officine di detto Monastero ... ne commise la perizia all'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** … Primieramente si è posto mano a farne la pedamenta per la nuova panetteria e si è principiato ad ampliare, modernare, accomodare, ed abbellire il refettorio (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

2.1.1757 - 22 gennaio 1757. Dominus Coppola retulit la relazione formata a 2 del corrente mese di gennaio 1757 del Real Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** per la nota ed apprezzo così per l'opere di legname, pitture, ferramenta, come per l'opere … fatte dal Mastro Falegname Angelo de Simone nella Ruota de' conti sita nel Regio Palazzo ... per la misura ed apprezzo de lavori di piperno per i due saloni del Tribunale della Real Camera fatti dal Mastro Piperniero Francesco Scudese, con la quale relazione., per la misura ed apprezzo delli lavori di rigiole fatti dal Mastro Rigiolaro Ignazio Chiajese ne' due saloni de Tribunali della Real Camera (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

11.1.1757 - 18 gennaio 1757. Dominus Farina retulit la relazione formata dal magnifico Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** a 11 del corrente mese ed anno su domanda fatta da Nicola Indice di essere sodisfatto delle nuove sedie di velluto cremisi fatte per servizio della Sacra Corte della Vicaria Criminale a tenore del partito a lui remasto. Colla quale relazione riferisce che essendosi portato nelle Ruote della Sacra Corte della Vicaria Criminale ha riconosciute le dette sedie numero 19, cioè 17 per li Signori Ministri e due per l'Eccellenza Signor Principe di Centola Spettabile Reggente della medesima Sacra Corona (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.221).*

27.1.1757 - 27 gennaio 1757. Antonio Lucente paga D. 15 a **Giuseppe Astarita** «a compimento di D. 60 ... se li sono pagati di denaro di Pascale Recupito Marchese di Bajano per conto de lavori che da esso Giuseppe si sono compartiti al detto Marchese per la direzione delle fabriche fatte così nelle case site nella strada di Porto e strada degli Orefici come nelle case del largo del Castello» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1323; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.231).*

28.1.1757 - Costituiti nella presenza nostra l'Ecc.ma Signora Donna Laura Serra Duchessa di Cassano ... E l'Avvocato Signor Don Uberto Romano ... S'asserisce avanti di noi come avendo comprato il suddetto Signor Don Uberto Romano un piccolo pezzo di terra cioè piccola parte del cortile interiore del palazzo dell'Ill. Principe di Cardito per incorporarlo al giardino dalla sua casa palaziata, sita all'incontro il Venerabile Monastero dell'Egiziaca di Pizzofalcone di questa Città ... e stante che il suddetto pezzo di terreno di sopra comprato attacca da uno dei suoi lati col palazzo di detta Ecc.ma Duchessa ... ha richiesto detta Signora Duchessa che io sottoscritto Regio Ingegnere che sto attualmente servendo l'una e l'altra parte avessi proposto un progetto amichevole col quale detta Signora Duchessa avesse l'intento di avere in detto pezzo di terreno tutti quei lumi e finestre li bisognano ... volendo per tanto detta Ill. Duchessa fare verso la detta casa Romano la sua gran scuderia e sopra l'estremo di essa in quel luogo che sta tra detta casa di Romano e la scala principale di detto suo palazzo farci prima alcune officine e sopra di esse poi alcuni nobili appartamenti, per lume e ventilazione de quali si farà anche nel proprio suolo un picciolo cortiletto ... Napoli li 28 Gennaro 1757. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASC, parte seconda, vol. 4, n. 14; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.197).*

29.1.1757 - 11 febbraio 1757. Dominus Farina retulit la relazione formata a 29 del passato mese di gennaro corrente anno dalli magnifici Regi Ingegneri Don **Giuseppe Astarita** e Don Alberto de Pompeis per la misura e l'apprezzo de fenestroni de vetri ne cancelloni, e lumi della grada della Sacra Corte della Vicaria con la tintura di essi e di detta grada fatti dal Partitario Cristofaro Sciavich con la quale relazione vengono distintamente riferiti detti lavori .. (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

28.2.1757 - 14 marzo 1757 ... Apprezzo e misura de Real Palazzo di Capodimonte. Assentista Angelo Viti. Dominus Coppola retulit gli atti, e la relazione formata a 28 febbraio 1757 dal Regio Ingegnere Alberto de Pompeis per la revisione di quella formata dalli Regi Ingegneri Don Gioacchino Magliano e Don **Giuseppe Astarita** per l'apprezzo dell'opere di fabrica, piperni, ed altro fatto nel Real sito di Capodimonte dal Partitario Angelo Viti, riferendo esso Regio Ingegnere de Pompeis le partite dubie primo rispetto alla fabrica di pietra pomice dell'Isola d'Ischia portata per carlini 38 la canna dal detto Ingegnere Magliano, e dal detto Ingegnere Astarita carlini 43 uniformandosi esso Regio Ingegnere de Pompeis al parere de detto Astarita ... in secondo luogo riferisce, che per quello zoccolo sbassamento merita l'ornato di piperno si ne' balconi come nelle porte e finestre quadre del detto Real Casino, si è giudicato dal detto Ingegnere Magliani per grana 6 al palmo: quadro superficiale, e dal detto Astarita a grana 2 e da esso de Pompeis a tornesi cinque a palmo per le ragioni che riferisce; e per terzo vien riferita la partita de legnami, ed utensili lasciati nell'opera di detta Real Fabrica dal fù Assentista Carasale, quali con la relazione di detto Ingegnere Magliani furono giudicati per D. 4855, e dal detto Astarita per D. 2613.37 e tanti portati e giudicati dal detto de Pompeis ... con istanza finale del Signor Marchese Mauri, proponi; e il Real Dispaccio spedito per Segreteria di Stato d'Azienna in data 8 marzo 1757 sull'assunto dell'Assentista Angelo Viti, che domanda ordinarsi al Tribunale della Regia Camera la decisione delle controversie nate tra l'Ingegnere Magliano, ed Astarita per l'apprezzo delle Reali Fabriche di Capodimonte (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.221).*

21.3.1757 - Nel di 21 marzo 1757 trovandosi nella visita di questo convento il nostro Regio Priore Padre Ludovico Maria de Simone, chiamò il consiglio di PP. a quali propose che spiegassero il loro parere circa lo stiglio da farsi nel coro grande della chiesa [di S. Pietro Martire] e dopo essersi discusso l'affare, fu finalmente con voti segreti conchiuso 1° che il piano di detto coro si facesse dal Signor Crescenzo Angrisano a tenore del disegno del Signor Don **Peppo Starita** ... però che prima si facesse una prospera intiera indi sù quell'esemplare si facesse il prezzo coll'intervento de periti, e poi si stipulasse l'istrumento per il lavoro di

tutta l'opera così riguardo al prezzo come riguardo alla maniera di pagare il danaro ... affine di evitare per l'avvenire ogni litigio (ASNa, Mon. sopp. 749; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

23.3.1757 - 23 marzo 1757. Dominus Belli retulit gl'atti, e per il memoriale di referat prodotto per parte dell'Illustrissimo Duca di Calabritto, avverso il decreto interposto a 28 febbraio 1757 dal Signor Belli nella causa vertente tra detto Duca con Monsignor Don Filippo Perrelli Abbate Commendatario di Sua Maestà a Cappella intorno alla pertinenza di alcuni vani, e bassi siti dentro le padule di detto Illustrissimo Duca, del che essendosene formata relazione dal Regio Ingegnere Don Agostino Caputo, e di questa domandata la revisione, e commessa al Regio Ingegnere **Astarita**, che si è dato per sospetto dal detto Monsignor Perrelli, col qual decreto venne ordinato, che con effetto precise et peremptorie stante la sospensione allegata in persona del detto Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita**. Avverso del qual detto averne esso Illustrissimo Duca prodotto detto memoriale per le cause e ragioni in detto memoriale espresse (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

8.4.1757 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Essendosi dal Partitario Angelo Viti terminato vari altri lavori di fabbriche, astrachi, tonache ed altro fatto nel Real Palazzo della Real Villa di Capodimonte, oltre perciò delli lavori descritti e valutati in altre due mie relazioni, una nella data de 29 gennaro del trascorso anno 1756 e l'altra nel mese di settembre dell'istesso anno, costruiti li medesimi in vari luoghi di detto Real Palazzo per rendere abitabili alcune stanze del medesimo e porzione anco fatto nell'Appartamento Reale per la conservazione della Real Libreria e Museo … ne ha richiesto la misura finale ... Stanze terrene impiano il corridoio coverto che gira attorno il suddetto Real Palazzo e proprio quelle che tengono l'entrada dal secondo vano di porta a destra il primo portone nella facciata vers'Occidente, dove è il Corpo di Guardia ... Nel quarto mezzano sistente sopra dette stanze, che tengono l'entrada dal vano di porta della stanza terrena appresso al presente dove abita il Guardarobbe del Real Museo, attorno la cacciata delli tre palconi in piano dette stanze nella facciata vers'Oriente si sono tirat'e post'in opera le pettorate di ferro ... Cortile scoverto del primo portone verso Sant'Antonio in piano il suddetto corridoio. Fabbriche delle due lamie a botte fatte per covertura dell'altri due piscinali al presente ridotti ad uso cisternole, gl'altri due furono coverti e valutati nell'altra mia relazione ... Per aver scarpellato le tonache antiche ... Secondo cortile appresso dove devesi edificare la grada principale ... Fabrica in tompagnare li tre vani di portone laterali al cortile suddetto ... Terzo cortile appresso verso Tramontana. Fabbriche delle pettorate fatte attorno il vano antico ... Fabbriche delle pettorate fatte attorno li quattro piscinali antichi sistemati in detto cortile ... Salone in piano l'Appartamento Reale dalla parte d'Oriente. Astraco a cielo sopra lamia fatto nel suolo del salone ... corrispondente colla prima anticamera, dove sta riposto al presente il Real Museo e Libreria ... Siegue l'atrio dove sta la grada principale per cui s'ascende all'Appartamento Reale ... Mezzanili ed astrachi a cielo a sinistra del descritto primo portone. Stanze terrene a destra l'atrio. Nell'appartamento matto a sinistra salendo per la grada principale, dove al presente sta situata la Real Libreria e proprio nella cacciata delli n 5 palconi, cioé quattro nella facciata vers'Oriente e l'altro verso Mezzogiorno se sono post'inopera le simili pettorate di ferro ... Attorno la cacciata del palcone in piano l'Appartamento Reale, e propriamente quello in mezzo la grada principale è tirat'e posti'in opera la pettorata di ferro ... Nelli lati acciò non si potesse entrare da nessuna parte nell'Appartamento Reale si sono fatti due ripari di fabrica a modo di urtanti ... Prima stanza dell'Appartamento Reale Fabrica in tompagnare il vano del palcone in testa dalla parte del cortile ... Stanza affianco la grada del braccio a sinistra assegnato al Rev. Torres squagliatosi il palcone antico e quagliatosi il nuovo ... Nel vano del palcone che prima era finestra sfabbricatasi la pettorata antica ... Nella sommità del suddetto vano dalla parte di fuori fattosi la pettorata consistente la sua ossatura in due gattoni e due cavalli della Real Casa lavorati dal Partitario, ammicciat'ed inchiodati tra di loro, sopra le quali inchiodatosi le tavole rustiche ... Nel muro partimentale colla grata si è sfabricato il tompagno antico stava nel vano del focolare ed in esso posta in opera la mostra di travertino bianco ... Per il costo e lavoratura dell'orna suddetta la quale è scorniciata nelli lati con guscio ed ovolo ed orecchielle nella sommità ... Sopra l'astraco a cielo copre la grada fattosi ... Dippiù nell'Appartamento per cui si ascende dalla grada a destra, dove al presente sta la Real Libreria e proprio nella seconda stanza si è stompagnato il vano della ciminiera antica ... Dopo per sicurezza di detta libreria per non far trasparire il fumo del focolare suddetto si è di nuovo tompagnato il suddetto vano ... 8 aprile 1757. Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.122; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.216).*

15.4.1757 - 15 aprile 1757. Su richiesta della monache del Monastero dei SS. Marcellino e Festo dell'ordine di S. Benedetto ... essendosi dal Monastero di S. Pietro Martire incominciata a rifare una casa sita nella strada de Calzettari nel mentre stavasi facendo l'ultimo appartamento ad istanza del detto Venerabile Monastero de SS. Marcellino e Festo fu inibita la fabrica suddetta dalla Gran Corte della Vicaria sul motivo che dal suddetto ultimo appartamento e dall'astraco a cielo del medesimo si aveva l'introspetto in detto

Venerabile Monastero de SS. Marcellino e Festo ... fu perciò di comune consenso eletto il Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** acciò si fusse portato su la faccia del luogo ed avesse presi quelli espedienti che fussero proprizi per liberare detto Venerabile Monastero de SS. Marcellino e Festo dalla suddetta soggezione d'introspetto. In effetti ... osservò che nel detto ultimo appartamento nella facciata verso la strada de Calzettari ci sono due balconi ed una finestra e che propriamente dal balcone di mezzo si ha l'aspetto in alcune celle e loggie di detto Monastero di SS. Marcellino e Festo. E di più osservò che coprendosi detto appartamento d'astraco a cielo anche da sopra detto astraco a cielo avrebbe lo stesso introspetto. Stimò chè per evitare detta soggezione detto Monastero di S. Pietro Martire dovesse ponere una lastra di ferro lunga palmi 4 e larga 2 avanti detto balcone di mezzo ... accioché dall'astraco a cielo si levi le suddetta soggezione stimò che all'orlo di detto astraco verso la strada si facci una pettorata di fabrica di lunghezza palmi 27 cominciando dall'angolo verso la strada di levante e seguitando verso ponente e di altezza palmi 7 (ASNa, Mon. sopp. 740; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.180).*

20.6.1757 - « Die Lunae 20 mensis Junii 1757. Dominus Corvo retulit gl'atti e il memoriale prodotto per parte dell'Università del Casale di Melito, dimandando rifarsi la Chiesa Parrocchiale per esser diruta, e la relazione formata dall'Ingegnere Niccola Carletti, in data de' 30 Maggio corrente anno, rappresentando che per rifare detta Chiesa vi bisognava la spesa di circa ducati 9500, e l'istanza del Signor Presidente Avvocato Fiscale Colangelo, *proponi audito Domini Fisci Patrono longioris togae et concorditer fuit provisum, visis ac audito Domino Fisci Patrono, accedat Regius Ingegnerius* ***Astarita*** *qui recognoscat et referat in scri ptis iuxta appuntamentum*. Si è appuntato ordinarsi al Regio Ingegnere **Astarita** che riconosca attentamente lo stato, nel quale si ritrova la Chiesa vecchia del Casale di Melito, la qualità della fabbrica delle muraglie, e tutto, e se si possa ridurre in buono stato e con quale spesa. Qualora poi si stimasse che affatto non si possa ridurre in buono stato quella Chiesa vecchia, vegga dove si possa edificare la nuova Chiesa Parrocchiale, con una giusta e conveniente decenza, senza eccesso, ed a che somma possa ascendere la spesa per perfezione totale la Chiesa suddetta, e del tutto ne faccia relazione distinta a questo Tribunale, affinché in vista della medema si possa dare quella provvidenza che converrà» (ASNa, *Sommaria-Notamentorum*, vol. 198; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*
- Il 20 giugno 1757 il progetto dalla R. Camera della Sommaria veniva sottoposto all'esame del R. Ingegnere **Giuseppe Astarita** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*

18.7.1757 - Il 20 giugno 1757 il progetto dalla R. Camera della Sommaria veniva sottoposto all'esame del R. Ingegnere **Giuseppe Astarita**. Il suo rapporto (18 luglio '57) risulta di due parti ed è favorevole al disegno del Carletti, giudicandolo «fatto con buona regola dell'arte, con buona e soda architettura». Ecco qualche brano della sua relazione: CHIESA ANTICA «La vecchia chiesa di Melito è composta d'una nave e di alcune cappelle fondate ad un lato solo di essa e con il piccolo presbiterio e con un coro dietro dell'altare maggiore, ed una piccolissima sacrestia; è molto antica, ma di mala costruzione, ed a quel che apparisce anche di mala qualità di fabrica per le lesioni che si veggono negli archi e lamie delle dette cappelle; il tetto che la copre è di legname sottile e di poca durata, ed il pavimento della medema è di astraco mezzo roso e le sepolture in essa strette, mal fatte e poco ben coverte, che rendono un male odore insopportabile. La detta chiesa è stretta ed incapace per il popolo notabilmente cresciuto in detta università, per la qual cosa io stimo che, stante il parlamento concorde dell'università suddetta, in adempimento del Decreto della Santa Visita si debbia detta chiesa necessariamente riedificare più grande e di miglior forma; per la qual cosa ho osservato il sito eletto da detta università per la detta riedificazione e l'ho ritrovato capace per farci una commoda chiesa. Consiste il medemo in tutto il sito occupato dalla chiesa vecchia, piccola porzione del largo anteriore alla medema, dippiù un piccolo largo dell'università, che sta dietro d'essa, ed alcuni rustici bassi terranei, che sono dopo detto largo; li quali bassi in parte sono già di detta università per havere a' padroni de medemi dato denaro in conto, ed in parte si devono comprare con piccola spesa per essere di rustica condizione». PROGETTO CHIESA NUOVA «Questo è lo stato presente delle cose, su del quale ho esaminato la pianta e i disegni fatti dal detto D. Nicolò Carletti ed ho ritrovato che li medemi sono fatti sul piede d'una buona e soda architettura consistente in un piccolo atrio avanti o sia vestibulo ideato per maggior venerazione e decoro della chiesa suddetta; poi il di dentro della medema è composto d'una croce greca con quattro braccia eguali situati attorno ad una cupola rotonda, la quale chiesa, oltre dell'altare maggiore, ave altri nove altari minori, cioè quattro d'essi negli angoli di detta cupola, come sono appunto quelli nella cappella del Tesoro dell'Arcivescovato di Napoli, due altri sono nei cappelloni e tre se ne veggono situati nei laterali de' medemi; in cornu epistulae di essa si vede la sacrestia, antisacrestia e preparatorio, ed a destra del sudetto atrio, o sia vestibulo, vi si vede una nuova congregazione fatta invece d'un'altra vecchia, che si deve demolire per riedificare detta nuova chiesa. Il disegno suddetto l'ho ritrovato fatto con buona regola dell'arte, con buona e soda architettura, per la qual cosa io non posso non approvarlo». La sua relazione fa delle riserve circa il preventivo di 9500 ducati. **Astarita** dice che «per esperienza che ha di simil fabriche» ritiene sbagliati i conti fatti dal Carletti. Prevede, infatti, una spesa di 12000 ducati, tenendo presente alcune voci evidentemente

sfuggite all'architetto: demolizione dell'antica chiesa, trasporto della sfabbricatura, deposito del materiale utilizzabile nella nuova costruzione (secondo i piani del Carletti), impiego del piperno per tutto il basamento dell'atrio, non solo per gli scalini. A queste si aggiungano le spese (neppure accennate dal Carletti) per le coperture dei cornicioni della facciata e della cupola (**Astarita** consiglia le pietre di Genova), per tegole, ferri ed invetriate (ASDN, *Erezione Chiese*, III, 50; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*

28.7.1757 - 28 luglio 1757. Dominus Farina retulit la relazione formata ... dalli Regi Ingegneri Don **Giuseppe Astarita** e Don Alberto de Pompeis giusta la misura ed apprezzo de lavori di fabrica fatti dal fù partitario Cristofaro Sciavich contenendo il casotto fatto per servizio de sbirri e Capitano della Regia Camera, li ferri per li portieri della Ruota di essa, lastrico nella stanza prima della cappella de condannati a morte ed altro, descrivendosi con detta relazione distintamente detti lavori, con il prezzo d'essi (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

30.7.1757 - Segue un'altra nota del 30 luglio 1757: «Dominus Corvo retulit gl'atti e le relazioni formate dalli Regii Ingegneri D. Niccola Carletti a 30 Maggio, e D. **Giuseppe Astarita** a 18 Luglio corrente anno per il conto prudenziale dell'importo della nuova Chiesa Parrocchiale, che intende fare l'Università del Casale di Melito in esso giusta la conclusione della medesima fatta a 27 Marzo corrente anno 1757, con la quale relazione di detto D. Niccola Carletti vien riferito ascendere l'importo a ducati novemila e cinquecento, e quella dell'Ingegnere **Astarita** a ducati 1200: con istanza fiscale del Signor Colangelo, visis actis, attestatione administratorum Casalis Meliti fol. 9, ac repetita relatione Regii Ingegnerii Carletti instat proponi audito Domino Fisci Patrono longioris togae, et fuit provisam, visis relationibus Regiorum Ingegneriorum D. **Josephi Astarita** et D. Nicolai Carletti folio 10 et 16, audito Domino Fisci Patrono, exequatur conclusio folio 3 et segg. iuxta tamen ordines dandos per Dominum Causae Commissarium servata forma appuntamenti Regiae Camerae» (ASNa, *Sommaria-Notamentorum*, vol. 198; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*
- La Sommaria trovò opportune le osservazioni sollevate dall'**Astarita**, gli concesse ampia fiducia ed il 30 luglio 1757 lo nominò direttore della nuova fabbrica. Ecco la deliberazione: «Si è appuntato che la costruzione della nuova Chiesa da farsi nel Casale di Melito si faccia coll'intelligenza e direzione del Regio Ingegnere **Astarita**, ma che si sospenda di cominciarla per lo spazio di tre o quattro anni, affinché frattanto si mettano in deposito gl'annui ducati seicento destinati per l'espressata opera, e così si faccia e si unisca una competente somma, da poter cominciare e successivamente poi proseguire la detta opra coll'annate venture, che tratto tratto andaranno maturande». Il disegno del Carletti venne praticamente accantonato o fu eseguito sotto la direzione dell'**Astarita**? Il confronto diretto tra il progetto del Carletti (di cui conosciamo solo la relazione) e l'esecuzione induce a credere che l'Astarita, pur conservando la pianta a croce greca, rifece ogni cosa. Del resto lo richiedeva anche la sua dignità professionale. Nel secondo progetto niente atrio con scalea a nove gradini, aboliti i quattro altarini addossati ai pilastri della cupola (come nella cappella del Tesoro in Duomo) (ASNa, *Sommaria-Notamentorum*, vol. 198; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.14).*

8.8.1757 - 8 agosto 1757. Dominus Farina retulit la relazione formata a 27 giugno corrente anno dal Regio Ingegniere Don **Giuseppe Astarita** per la misura ed apprezzo de lavori di piperno fatti dal Mastro Piperniero Francesco Scudese nelle carceri del Castello Capuano (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

8.8.1757 - 27 agosto. Dominus Coppola retulit la relazione formata al Tribunale a 8 del cadente mese d'agosto corrente anno dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** per l'istanza fatta dal nostro Reverendo Padre Nicola Francesco di Girolamo Prefetto delle Carceri della Sacra Corte della Vicaria giusto l'accomodo decente della cappella delle carceri delle donne per essere esposta ad infinite irriverenze rappresentandosi de esso Regio Ingegnere il riconosciuto in quella, dandosi il parere esser necessario l'ingrandimento di detta cappella, e questo farsi nel luogo in detta relazione descritto e nella maniera in quella espressa (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

16.8.1757 - 16 agosto 1757. A richiesta del molto Reverendo Padre Priore del Real Monastero di Sant'Agostino Maggiore di Napoli mi sono io sottoscritto Regio Ingegnere conferito in una casetta che si possiede del signor Domenico Muzio d'Alessandro sita accanto la chiesa del detto Monastero dalla parte della strada de Chiavettieri per ivi osservare quali refazioni necessarie vi bisognano a tenore d'una contenzione avuta tra detto Domenico Muzio e il Real Monastero; e di più osservare lo stato della medesima e quanto potrebbe valere in caso che si volesse essa vendere; per adempimento della quale incombenza ne fo la seguente relazione e parere. Dovendosi perfezionare la Chiesa suddetta é stato necessità rifarsi a spese di detto Real Monastero la Congregazione di Santa Maria ad Nives, con la quale occasione dovendosi fare da nuovo anche da fondamenti tutto il muro divisorio tra detta casetta e Congregazione, dal detto Muzio si pretese che tutto il danno che si sarebbe infierito a detta casetta dalla detta innovazione se li fusse rifatto

dal detto Real Monastero ... la casetta suddetta ha cominciato a fare molte piccole lesioni ... massime nel partimento tra la cucina e la prima stanza e nelle lamie della grada ... per la qual cosa fattomi un conto prudenziale ... costerà a detto Regio Monastero la somma di ducati 300 perché si dovranno rifare tutta intera la cucina e forse tutta intera la grada ... essendo la casa molto antica e questo senza alcun utile del Monastero suddetto; quindi io sono di parere che piuttosto il detto Real Monastero si compri la detta casetta ... Per regola ancora del detto Real Monastero ho stimato anche dare un dettaglio di ciò che si dovrebbe fare in detta casetta per poterne aumentare la rendita, si che oltre li sopraddetti ducati 300 da spendersi nel rifacimento della cucina e grada si potrebbero spendere circa altri ducati 200 per farci due balconi, accomodare le porte e finestre, rifarci qualche astrico ed altri residi. Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 69, AC 154; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.177).*

23.8.1757 - All'Ill.mo Monsignor Sanseverino Vescovo di Alife e Vicario Generale. La strettezza in cui si ritrovano di celle e di officine le Vergini Periclitanti del Venerabile Conservatorio de SS. Pietro e Paolo, à mosso la loro Superiora e Madri a pensar seriamente all'amplificazione di detto pio luogo con acquistare alcune case e siti contigui al predetto per ridurli in forma propria unendoli al vecchio di esso Conservatorio e così aumentare il numero delle celle, fare le officine necessarie ad amplificare in buona forma capace tutto il Conservatorio suddetto per la qual cosa avendo bisogno di prender danaro a mutuo o a censo, sono ricorse per la solita licenza quindi è che V.S. illustrissima si è compiaciuta ordinare a me sottoscritto di tutto la relazione.. Per adempiere dunque alla mia obbligazione sono su tal particolare a riferirle come essendomi portato più volte sopra la faccia del luogo ed in particolare il dì dell'accesso essendo venuto ... ò osservato che l'ingrandimento suddetto si deve fare verso la parte di Mezzoggiorno nel giardino e case contigue in cui si farà la porta dei carri, il forno, il molino, le dispenze e tutte l'officine necessarie e dilatando poi in detto giardino il chiostro, si farà in giro il suo corridore con molte celle distinte in due piani. Dippiù nella parte antica del Conservatorio che sta a destra entrando in esso, stante che ancora sta in forma di palazzo, qualora nella sua fondazione, si dovranno mettere li piani in eguaglianza del nuovo, fatto alcuni anni addietro e continuando il corridore principiato, distinguere le antiche camere in numero dieci celle separate l'una dall'altra; dippiù ampliare l'Educandato e Noviziato con farsi alcune camere aggiunte e ridurre il tutto in buona simmetria ... ed avendo fatto un conto prudenziale della spesa che necessita perciò fare, nella compra di materiali, fabrica, legnami, ferri ed altro, stimo necessitarvi la somma di D. 10000. Napoli lì 23 Agosto 1757. Divotissimo obligatissimo servo vostro Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.233).*

7.9.1757 - 7 settembre. Dominus Farina retulit la relazione formata dalli Regi Ingegneri **Astarita** e de Pompeis giusta la misura ed apprezzo di alcuni lavori fatti dal Partitario Marino d'Acierno nel Regio Castello Capuano, cioè lastrico del passetto de' Razionali rivoltato il tetto del medesimo rinforzato il pilastro della stanza del Boja, ed altri residi nelle carceri di chiave, marcature e catenacci, ed altro di biancheggiatura nelle carceri delle donne (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

9.9.1757 - 9 settembre 1757. Al Monastero di S. Pietro Martire D. 160 con fede del Padre Andrea Guarino Procuratore a Pascale Cartolano Mastro Marmoraro a compimento di D. 880 atteso l'altri D. 720 l'ha ricevuti esso Cartolano dal suddetto Monastero in più partite ... E tutti lì D. 880 sono a conto di tutta l'opera già terminata de marmi per il pavimento della croce e de marmi per il parapetto avanti l'altare maggiore, e d'ogni altra opera fatta a detta chiesa di esso Monastero dal suddetto Mastro Cartolano con dichiarazione che per il compimento della detta intera valuta, e prezzo per la medesima opera ne sarà soddisfatto il detto Cartolano dopo che il degnissimo Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** n'avrà fatta la total misura e prezzo di tutta la detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1333; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

22.9.1757 - 22 settembre. Dominus Coppola retulit il Real Dispaccio spedito per la Segreteria di Stato d'Azienna in data de 14 settembre corrente mese ed anno 1757 ordinante che ... sulla domanda del Padre Nicola Francesco di Girolamo Prefetto delle Carceri della Sacra Corona della Vicaria d'ingrandirsi la cappella delle carceri delle donne condannate alla penitenza, e di essersi riconosciuto dall'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** il luogo proprio per la cappella suddetta, ordinandosi con detto Real Dispaccio il trasferimento di detta cappella nella conformità progettata da detto Ingegnere **Astarita** (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

27.9.1757 - Il Mastro Stuccatore Nicola La Sala Partitario dei stucchi delle stanze del Real Palazzo di Capodimonte avendo terminate di stucco tutte le stanze di detto Real Palazzo pretendeva di quelle si fosse fatta la misura finale ... In vista dal quale si è compiaciuta V. S. ordinare a un sottoscritto Regio Ingegnere in data de 6 settembre del corrente anno che coll'intervento del Militare Signor Don Antonio Scoppa ne avessi fatta la medesima ... . Stucco delle quattro mura della stanza verso il cortile ... Fatta la mostra nel detto vano

con arco, con ovolo da dentro e gola da fuori ... Levato in opera l'architrave che stava nella porta che dalla stanza si passa nel detto ricetto tagliata la porzione della mostra di stucco che stava sopra il detto architrave ... Fatta intorno la detta cornice la fascia di stucco ... fabbricata a massiccio la porta che serviva di passaggio dalle stanze ultime verso Tramontana alle stanze non terminate verso il detto lato ... 27 settembre 1757. Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.728; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

27.9.1757 - All'Ill.mo Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Il Capomastro Fabbricatore Marco Vastarella Partitario dell'opere di reggiole ed altro del Real Palazzo di Capodimonte ha esposto che avendo terminato le tre ultime stanze di riggiole ... si è compiaciuto V. S. in data de 16 del corrente mese ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere ... ne avessi fatto la misura ... 27 settembre 1757. Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.728; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.218).*

4.11.1757 - 8 novembre. Dominus Crescenzo per l'assenza del Signor Presidente Coppola, retulit la relazione formata dal Regio Ingegnere **Astarita** a 4 del corrente mese ed anno, circa la misura finale dimandata da Marino D'Acierno Capomastro Fabricatore e Partitario delle opere di fabrica, legname, e ferramenta del Regio Castello Capuano, per l'opere fatte nel salone della Real Camera (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

12.11.1757 - 12 novembre 1757. Il conservatorio [de SS. Pietro e Paolo] paga D.50 a «Gennaro Buonocore detti esserno per tutte le dipinture di piombo ad oglio dal medesimo fatte di tutte le gelosie, porte e finestre del belvedere nuovamente fatto dal loro Conservatorio come dall'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita**» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1332; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

20.12.1757 - 20 dicembre 1757. Antonio Lucente paga D. 10 al mastro intagliatore Giuseppe d'Ambrosio «a compimento di D. 102.2 ... per i lavori d'intaglio che ha fatto consistenti in alcune cornici, stragalli e cantoniere per le mura, otto placche e quattro specchi ad uso di burò ... apprezzati da **Astarita** ... cornici e specchi indorati in conformità delle placche e specchi di Don Scipione Manzo» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1331; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.231).*

1758 - Chiesa di S. Pietro Martire … Volendo i Frati di questo Convento imitare il gusto moderno, stimarono pochi anni sono, di togliere all'intutto la struttuta antica della Tribuna di sopra, e il tutto fu fatto colla direzione del nostro celebre Architetto D. **Giuseppe Astarita** … L'Altare maggiore per ora si è fatto di stucco, alla moderna, essendosi tolto il tabernacolo, o sia la Custodia, per indi farsi di marmo (Celano, Delle notizie …, G. IV ed. 1758 p.116).*

11.1.1758 - 11 gennaio 1758. Antonio Lucente paga D. 80 al vetraro Nicola Rubino e al mastro falegname Giuseppe Petagna «a compimento di D. 80 ... in nome e parte e di proprio denaro di Don Pascale Recupito Marchese di Bajano e sono in conto del prezzo di lavori così di legnami come de vetri fatti nel casino di detto Marchese sito in Posillipo de quali lavori se n'è di già dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** fatta la misura per esser stato il medesimo eletto di comune consenso, e perché detto Don Giuseppe si è portato fuori di questa città per servizio della Maestà del Re Nostro Signore non si è potuto avere detta misura, che perciò sono tenuti detti Rubino e Petagna subito ritirato detto Don Giuseppe in questa capitale farsi dare la misura» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1337; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.231).*

23.1.1758 - 23 dicembre 1762. Alli Deputati della fabrica del Nuovo Sedile di Porto D. 91.1.17 e per loro a Giuseppe Scarola a completamento di 137.37, atteso l'altri D. 46 l'ha ricevuti, cioè D.20 per mezzo del Banco de Poveri, D. 19.99 per il Banco di S. Giacomo D. 6.1 per lo Banco dello Spirito Santo con altre loro polize in data de 15 corrente, e detti 137.37 a complimento di D.268737, mentre l'altri D. 2550 l'ha ricevuti per nostro Banco ed altri Banchi, e tutti D. 2687.37 sono cioè D.2652.37 intero importo e prezzo delli lavori di stucco tonica a fresco decrescere e mancare sotto di esso e per la riforma di tutte l'architetture così dentro come fuori fatti da esso Giuseppe per materiale e magistero del loro sedile giusta la misura ed apprezzo fattone dall'architetto Don Mario Cioffredo a 7 ottobre 1761, quali lavori sono valutati a tenore delli prezzi stabiliti dall'Ingegneri Don Corinto Ghetti e Don **Giuseppe Astarita** nella relazione da essi fatta a 28 gennaio 1758 e poi riformata dal detto Don **Giuseppe Astarita** dopo compito li detti lavori, de quali lavori ed intera opera fatta da detto Giuseppe con detti pagamenti che si fa saldo e complimento di tutte rimane detto Giuseppe pienamente pagato e soddisfatto senza che abbia altro che pretendere dalla loro piazza e l'altri D. 35 sono in soddisfazione e simil somma da esso pagata alli mastri Giuseppe Bonetti e Nunzio Starace,

Antonio Orlando e Benedetto Bonetti per l'annito da essi fatto per servizio della cupola del loro Sedile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1487; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

22.2.1758 - Nell'udienza del 22 febbraio 1758 i governatori, essendo sorte alcune difficoltà sul disegno della nuova chiesa, credettero opportuno eleggere "un'assemblea dei più periti Tavolari, ed Architetti di questa Città, acciò nelli dubbj diano il lor parere in scriptis". Furono scelti: Leonardo Carelli, Casimiro Vetromile, Corinto Ghetti, Carlo Zoccoli, **Giuseppe Astarita**, Gennaro Papa e Felice Bottigliero (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.3-4).*

5.3.1758 - [c.81v] Die quinta mensis martii 1758, Napolis, et proprie [c.82r] in Porteria Domus Professae in vulgo dictus lo Gesù Nuovo [...]. Nella nostra presenza constituiti il Reverendo Padre Silverio Maria de Micco Prefetto della Fabrica della Casa Professa de padri Gesuiti, detta del Gesù Nuovo di questa Città [...] da una parte. Et Antonio de Luca ed Aniello Cimafonte mastri marmorari di questa Città [...] dall'altra parte. Le dette parti in detti respectivi nomi siccome sono venuti a convenzione mediante la quale la detti Antonio ed Aniello sponte con giuramento avanti di Noi, e di detto Padre Silverio Maria presente hanno [c.82v] promesso, e si sono obbligati di fare tutti li lavori di marmi, che si devono fare nelli laterali al Presbiterio dell'Altare maggiore di detta Ven.le Chiesa della Casa Professa a tenore di quel modello, che sta fatto in Cornu Epistolae, e non già à quello dell'altra parte in cornu Evangeli, e secondo il disegno anche fatto dal mag.co Sig. don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegniere per quelli prezzi di sotto descritti cioè: Per ogni palmo quadro di zoccolo di Africano impellicciato sopra piperno, con andare a conto delli mastri, così lì piperni a ripa a carta, come l'Africano suddetto ben commesso, e lustrato a specchio, e posto in opera a ragione di carlini dieci il palmo importa duc. 1. Per ogni palmo quadro superficiale delle basi attiche rotonde, che si devono fare sotto le colonne, di marmo chiaro, e [c.83r] ben lavorato, e lustrato a ragione di carlini dieci il palmo, con misurarsi per il centinato una volta, e mezza dico duc. 1. Per ogni palmo quadro superficiale di base carosa delle contro colonne, e de membretti similmente di marmo chiaro ben scorniciate, e lustrate a carlini otto il palmo dico duc. 0.80. Per le colonne di breccia di Sicilia impellicciate sopra marmo, da misurarsi una volta, e mezza a carlini quindici il palmo dico duc. 1.50. Per ogni palmo superficiale delle contro colonne, e membretti commesse di verde antico con listello di giallo lustro a specchio; andando a conto delli mastri, tutti il materiale [c.83v] così del marmo, come del verde, e tutto a carlini dieciotto il palmo dico duc. 1.80. L'architrava sopra delle colonne, e di tutto il resto de membretti, e contromembretti di marmo chiaro scorniciato, e lustrato a specchio, con fare li prezzi, che vanno sopra le colonne tutto un pezzo, alla ragione di carlini dodici il palmo dico duc. 1.20. Il Fregio di breccia di Sicilia impellicciata sopra piperno, andando a conto de mastri così il piperno a ripa a carta, come tutto l'altro materiale; il tutto lustro a specchio alla ragione di carlini nove il palmo quadro superficiale dico duc. 0.90. Il Cornicione di marmo bianco chiaro ben scorniciato, e lustro composto di soli dieci pezzi, cioè [c.84r] cinque sino sotto al gocciolatoro, e cinque dal gocciolatoro in sopra, e questo acciocché non ci appariscano giunte: il tutto a costo delli mastri alla ragione di carlini quindici il palmo quadro superficiale, da misurarsi solo tutto lo scorniciato, ma senza la faccia di sopra, la quale si misurerà a parte dico duc. 1.50. Per detta faccia di sopra misurata a parte soli carlini quattro il palmo duc. 0.40. La Porta impellicciata sopra piperno con broccatello di Spagna, cioè la bocca d'opera liscia, e la mostra scorniciata di broccatello a masso, acciò non ci parano commissure, il tutto ben scorniciato riflessato, e lustro a specchio, andando [c.84v] a conto delli mastri tutto il materiale così del piperno, come del broccatello, e tutto altro che ci occorre alla ragione di carlini sedici il palmo quadro superficiale, con misurarsi così il liscio, come lo scorniciato, dico duc. 1.60. Per ogni palmo quadro superficiale delli membretti di detta porta commessi di verde antico con regolo di marmo bianco, e listello giallo alla ragione di carlini dieciotto il palmo dico duc. 1.80. Balaustrata. La base della Balaustrata scorniciata da misurarsi la faccia di sopra, e quella d'avanti, alla ragione di carlini dieci il palmo superficiale dico duc. 1. Per la parte di dietro misurarsi [c.85r] a parte alla ragione di carlini tre il palmo dico duc. 0.30. Li piastrelli di detta Balaustrata scorniciati, e commessi, da misurarsi li lati, e la faccia d'avanti a ragione di carlini quindici il palmo superficiale dico duc. 1.50. Per la faccia di dietro d'essi alla ragione di grana trenta il palmo ducati 0.30. Per ogni balaustro di broccatello di Spagna in masso scorniciato, e lustrato a specchio, lavorato a quattro faccie, il materiale a conto delli mastri alla ragione di ducati sette e mezzo l'uno ducati 7.50. La Cimase sopra di essi, da misurarsi la faccia di sopra, e la faccia d'avanti scorniciata con diverse modonature, e commessa nel freggio di verde antico [c.85v] e tutta lustra a specchio alla ragione di carlini dodici il palmo ducati 1.20. Per il dietro di detta Cimase alla ragione di grana trenta il palmo ducati 0.30. Per ogni palmo quadro superficiale di grado centinato, e scantonato da farsi dietro detto coretto, atteso la grossezza del marmo necessario per la centinatura, alla ragione di grana quarantacinque il palmo quadrato superficiale dico duc. 0.45. Pilastrone del laterale. Il zoccolo di pardiglio commesso di broccatello di Spagna, e listello negro, di grossezza il padiglio suddetto non meno di un terzo di palmo, alla ragione di carlini [10] il palmo duc. 1. Sopra detto zoccolo ci si deve fare la base [c.86r] simile a quella de membretti della Chiesa ben scorniciata, e lustra a specchio alla ragione di carlini [10] il palmo quadro superficiale andando a conto

de mastri tutto il materiale, e magistero di esso duc. 1. Sopra dette Basi devono farsi li pilastroni commessi di breccia di Francia, con listello negro, ed in tre parti di esso vi si devono fare li arabeschi simili a quelli delli pilastroni afianco la porta maggiore, li quali pilastroni debbano esser grossi oncie cinque, e debbano essere ben commessi, massime gli detti arabeschi; alla ragione di carlini ventidue il palmo compensato il liscio coll'arabescato duc. 2.20. [c.86v] Tutti li membretti di giallo di Siena con listello negro alla ragione di carlini [10] il palmo duc. 1. Tutti li pilastri risaldati dentro la nicchia col fondo di breccia di Sicilia, ed intavolatura scorniciata attorno, alla ragione di dodici carlini il palmo, incluso nel detto prezzo quella piccola porzione d'intaglio che stà nella parte di sopra duc. 1.20. Tutti li fondi, che sono in detta nicchia commessi di verde antico con listello giallo, e regolo di marmo bianco a carlini dieciotto il palmo quadro superficiale duc. 1.80. Per quelle porzioni di detti fondi, che sono commessi di breccia di Sicilia, o di giallo di Siena listellati di negro alla ragione [c.87r] di carlini dieci il palmo quadro superficiale dico duc. 1. Per la centinatura della sardella [?] di detta nicchia; come che li marmi devono esser grossi per farli centinati, si pagaranno colli stessi prezzi detti di sopra per li diritti della nicchia sudetta; ma per la doppia centinatura misurarsi due volte. Per il fondo di giallo, e negro alla ragione di carlini dieci il palmo superficiale dico duc. 1. Per tutti li prezzi d'Intaglio, e per le sculture si apprezzaranno fatte che saranno, a proporzione della loro bontà e qualità. Con dichiarazione espressa, che tutte le portature [c.87v] delli detti lavori si e convenuto, che debbano andare a conto delli detti mastri, ed inclusi nelli prezzi suddetti, e che nella ponitura in opera di tutto il lavoro a tenore di detto modello, li medesimi Antonio, ed Aniello debbano, siccome li medesimi han promesso, e si sono obbligati di loro stessi situarli e prestare tutta l'assistenza necessaria, eccetto però le grappie di ferro, fabrica, fabricatori, anditi, e quanto occorrerà per ponerli tutto debba andare a conto di detta Casa Professa, siccome detto Padre Silverio in detto nome hà promesso, e non altrimente. Delli quali suddetti prezzi come sopra respective stabiliti, e convenuti, esso Padre Silverio in detto nome sponte con giuramento hà promesso e si è obbligato quelli darli, e pagarli a detti mastri Antonio, ed Aniello, siccome li medesimi si sono contentati, però con biglietto del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita**, con ritenere sempre in mano detto [c.88r] padre Silverio in detto nome la summa di duc. 200 di lavoro fatto, li quali duc. 200 che si ritroveranno in potere di detto Padre Silverio Maria, il medesimo si è obbligato di darli, e pagarli a detti mastri Antonio, ed Aniello subito compliti tutti li suddetti lavori di marmo, senza che li medesimi possano pretendere l'intiero prezzo per qualsivoglia motivo, e causa. E del quale suddetto pagamento del modo come sopra espresso hà promesso detto Padre Silverio Maria non mancare, né far mancare detta Casa Professa per qualsivoglia causa [...]. A conto de quali suddetti prezzi di detti lavori faciendi come sopra hanno dichiarato essi mastri Antonio, ed Aniello aver ricevuto, ed avuto da detto Padre Silverio Maria de Micco in la somma di duc. mille in questo modo cioè duc. 687.3.4: in una fede [c.88v] di credito per lo Banco del Salvatore fatta a 28 Febraro del corrente anno in testa di detto Padre Silverio Maria, dichiarando il medesimo essere danaro di detta Casa Professa; e duc. 312.0.36 intanti marmi di var^{i}i colori apprezzati di comun consenzo di ambe esse parti da detto Regio Ingegnere don **Giuseppe Astarita** per detta somma di duc. 312.0.36, e consegnati alli medesimi Antonio, ed Aniello siccome li medesimi hanno dichiarato averli ricevuti ed avuti, ed esserno in loro potere [...]. E si è convenuto, che circa i marmi di color verde antico non debbano essere tanto di macchie grosse negre, mà sfuggirle quanto si può, siccome li medesimi hanno promesso, e si sono obbligati [c.89r] questo osservare. Quali suddetti lavori di marmo a tenore di detto modello, che sta in Cornu Epistolae come sopradetti nel tempo di sotto stabilito detti Antonio, ed Aniello sponte con giuramento in solido hanno promesso e si sono obbligati farli tutti di detti marmi e colori a tenore del modello, e prezzi di sopra espressati, e di tutta bontà, e qualità, e perfezzione, e secondo le regole di detta Arte da buon maestro, da rivedersi, e misurarsi detti lavori dopo quelli compiti, dal suddetto Regio Ingegnere don **Giuseppe Astarita**, alla misura, e parere del quale dette Parti si rimettono, e promettono stare. E non facendosi da detti mastri Antonio, ed Aniello li suddetti lavori del modo, ed a tenore di detto modello, e di quella bontà, e perfezzione, che si richiede, e secondo il parere di detto Regio Ingegnere Astarita, in tutto, ò in parte, ò detti marmi non siano di quella perfezzione, e colori, che si ricercherà a tenore di detto modello, e [c.89v] parere di detto Regio Astarita, in questo caso sia lecito a detto Padre Silverio Maria far fare di nuovo li sudetti lavori, o quella parte malamente fatta di detti lavori a tutti danni, spese, ed interessi di detti mastri Antonio, ed Aniello, e bonificare a detta Casa Professa, e per essa a detto Padre Silverio Maria i suddetti danni, e spese ancheria [?] esecutiva senza opporre veruna eccezione [...]. Con dichiarazione espressa che se dall'Architetto don **Giuseppe Astarita** si stimasse nell'atto dell'Opera mutare qualche cosa in meglio di quello che stà espresso nel modello, quale cosa meritasse più prezzo del pattuito, li medesimi mastri Antonio, ed Aniello siano tenuti, ed obbligati, siccome han promesso di esponerele loro pretenzioni prima di farsi dette cose mutare [c.90r] altrimenti tutto a qualunque somma potesse importare le suddette migliorie s'intendono donate, siccome li medesimi da ora l'hanno donato, e rilasciato a benefitio di detta Casa Professa e per essa a detto Padre Silverio Maria in detto nome, atteso così si è convenuto. Dippiù si è espressamente convenuto che tutto il lavoro suddetto a tenore di detto modello, e secondo i patti di sopra detti si debba da detti mastri Antonio, ed Aniello terminare, siccome li medesimi si sono obbligati in solido per tutto il mese di Decembre dell'anno 17cinquantanove, e proprio per la festa della Immacolata Conce-

zione di Maria del mese di Decembre di detto anno 1759. E nel caso che da detti mastri Antonio, ed Aniello non si terminasse tutto il lavoro suddetto per detto tempo come sta stabilito, in tal caso sia lecito a detto Padre Prefetto di far terminare i suddetti lavori da altri mastri, a tutti danni, spese, ed interessi di detti Antonio, ed Aniello. [c.90v] Ed anche non sia di meraviglia, se i medesimi padri di detta Casa, e per essi detto Padre Silverio Maria non si serviranno più de medesimi per qualunque altro servizio, e lavoro, che occorrerà appresso per detta Casa, e Chiesa, atteso cosi si è convenuto. [...] E per la reale osservanza delle cose suddette dette Parti, e ciascuna di essa, per quel che attende le cose suddette spetta hanno obbligato le loro, e ciascuna di esse persone in detti rispettivi nomi ed in solido, li loro e di ciascuno di essi in solido eredi e successori, e beni tutti mobili, e stabili presenti, [c.91r] e futuri colle cautele del costituto, e l'una parte all'altra, e l'altra all'una presenti alla pena, e sotto la pena del doppio [...] ed hanno rinunciato con giuramento cioè detti Antonio, ed Aniello toccate le scritture, e detto padre Silverio Maria toccato il petto a costume de sacerdoti. Presentibus Iudice mag.co Notario Cajetano Cannavale de Napoli Regio ad Contractus, Domenico Annibale, Ianuario Cangiano, et Salvatore Cangiano Testibus. [Postilla a c.82r] Si nota che dall'infrascritto Rev.do Padre Silverio Maria di Micco è stato fatto pagamento a beneficio dell'infrascritto Aniello Cimafonte di duc. 476 grana 15 per saldo, e final pagamento dell'infrascritta opera dal med.mo Cimafonte fatta in uno de laterali dell'altare maggiore nella Chiesa del Gesù Nuovo, come dalla poliza notata fede a primo Decembre 1761 in testa del suddetto Padre [di] Micco a me esibita per farne il presente notamento, Notar Menice (ANNa, Not. Gaetano Menice, sch. 1700/684, vol. 5; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*

12.4.1758 - «Misura ed apprezzo cosi delle tagliature di monte che delle pietre occorse per la fabbrica de due piani nuovi aggiunti alli antichi, e per quelle fatte nel cortile dell'Illustre Duca della Chiusa dalli Mastri Tagliamonti Giuseppe Vero e Giuseppe Feola. Napoli, Iì 12 aprile 1758 **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

31.5.1758 - Pagado por todo 1° de Mayo de 1758 ... Sù Majestad con Real ordenanza de 31 de Majo de 1758 se digna decir hallar dose bien servido y satisfecho de los seis Ingenieros Camarales D. Augustin Caputo, D. Alberto de Pompeis, D. **Joseph Astarita**, D. Ioachin Mallano, D. Joseph Pollio y D. Gaetano Levere, destinados de dos anos a esta parte para atender, con los Ingenieros Militares en los operaciones que son desde inspeccion en las obras Reales y demas encargos que ocurren en el Real Servicio, se ha dignado venir en confirmarlos por otro ano que empezarà en 2 de Junio de 1758 con el mismo sueldo de veinte ducatos al mes a cadauno, corno presentemente gozan y manda que este ofieio continue a librar por el referido ano de confirma sus asignaciones (ASNa, Scrivania di Razione, n. 63, fol. 68; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

10.6.1758 - 10 giugno 1758. Al Monastero di S. Gaudioso D. 10 con firma di Donna Anna Caracciolo Arcibadessa al Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** e sono per il semestre termina ad ultimo agosto 1757; per causa dell'annui D. 20 seli pagano di sua provvisione come Ingegnere Ordinario del loro Monastero (ASBN, Banco di Sant' Eligio, g.m. 1336; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

15.6.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte … [Allegato 2:] Prezzo de' lavori di marmi che devono farsi da me sottoscritto maestro nella chiesa di Santa Maria a Pignatelli con offerta de sottoscritti prezzi secondo il disegno fatto dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore, firmato da me sottoscritto maestro ed autenticato dal magnifico notar don Nicola Servillo. Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio e festoni di frutta e fiori si valuta per docati venticinque; 25. Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati si valutano per docati dodici; 12. Per li due urtanti con loro scese di fiori d'intagli si valutano per docati undeci; 11. Per le cornici e poi per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri per docati venti due; 22. Per le cornicie della porta tantum essendo modanature più piccole si valutano a carlini dieci il palmo. Basi carose e zoccoli di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero pagato dalla chiesa ad antecessori maestri a grana 46; e da me si offerisce per grana 40; 0.40. Per le base aggettose o pure corintie, overo attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale, pagato a detti antecessori mastri a grana 57 il palmo e da me si offrerisce per grana cinquantacinque; 0.55. || Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni da detti passati marmorari si è fatto per grana 50 il palmo e da me si offerisce per grana 47½; 0.47½. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso se

mai ci venisse per materiale e magistero pagati a passati mastri a carlini venti il palmo e da me si offerisce per carlini nove; 0.9. Per tutti li piani commessi di brecce colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero pagati ut supra a grana 78 e da me si offerisce per grana settantaquattro, fatte sopra a marmo; 0.74 Da intendersi tutti li sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto. Incluso in essi prezzi la ponitura in opra, grappe, fabricatura, calce ed ogn'altro da farsene per la visura di detti marmi, perfezzione e misura al parere del sudetto ingegnere Buonocore e del regio ingegnere don **Giuseppe Astarita**. Il tutto s'intende bene allustrato secondo l'arte e della perfezzione e lavoro secondo gl'altri marmi fatti dalli antecessori che attulmente sono nella cona in testa dell'altare di detta chiesa e secondo la buona Arte. E per fine offerisce detto mastro di fare tutto il sudetto lavoro fra il termine di mesi sei da oggi, il tutto posto in opra e circa la paga intende egli riceverli ducati cento cinquanta ad ogni sua richiesta e tutto il di più, compita e misurata l'opra sudetta da detti due regi ingegneri. E se mai li sudetti due regi ingegneri non convenissero così alla misura che alla osservazione della perfezzione || dell'opra, in tal caso debba eliggersi il terzo di comune consenso, così dell'eccellentissimi signori governatori della detta chiesa che da me sottoscritto artefice a cui debba starsi così per parte di detti eccellentissimi signori governatori che di me sudetto artefice e così offerisco etc. Napoli, lì quindeci giugno 1758 Antonio di Lucca mi ofirisco mi oblico come sopra (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.29).*

26.7.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte. Essi signori governadori in detto nome spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente desiderando per maggior gloria della Vergine Santissima e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo che vedesi formata la cona sull'altare maggiore di detta chiesa, anco li due muri laterali della cona sudetta, cioè tanto il muro dove è la porta della sacristia sino a giungere o sia ad attaccare alli marmi della cappella antica sfondata di essa chiesa, quanto nell'altra piccola porzione dell'altro muro at|c. 301v|taccato al tumolo di marmo ad uguagliarsi per lunghezza al sudetto muro della sacristia perciò hanno commesso al regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore, ingegniere ordinario di detta chiesa che avesse siccome già ha formato il disegno ed anco una nota distinta della maniera da eseguirsi detti lavori di marmo e de' loro respettivi prezzi e la copia del disegno sottoscritta dal detto Antonio de Lucca si è consegnata al medesimo e la nota di detti lavori e loro prezzi sottoscritta dal detto signor don Gaetano Buonocore originalmente si conserva col presente istromento ed è del tenor seguente, cioè: Inseratur Volendo essi signori governadori procedere in tale affare con tutta la possibile cautela ed economia, fecero giorni addietro chiamare vari mastri marmorari et signanter il magnifico Gennaro de Martino anco mastro marmoraro, il quale avea fatta la cona sudetta ed in seguito avea ottenuta conclusione di marmoraro ordinario di essa venerabile chiesa ed a quelli fecero presente il detto disegno e la detta nota de lavori ut supra faciendi e fra l'altro diedero detta nota al detto magnifico Gennaro acciò se l'avesse esattamente considerata e nessuno di essi volle attendere alla costruzione dell'opra sudetta per i prezzi espressi nella sopradetta nota, a riserba solo del detto magnifico Antonio de Lucca il quale si dimostrò contentissimo di far detti lavori di marmo per li prezzi contenuti in detta nota, e per maggior conferma ne sottoscrisse e presentò of|c. 302r|ferta ad essi signori governadori sin dalli 15 del detto corrente mese ed anno che anco originalmente si conserva col presente stromento, quale sudetta offerta stimorono essi signori governadori subito riceverla ed accettarla perché di sommo utile e vantaggio e stabilirono di convalidarla col presente sudetto istromento. Prima però di venire alla stipula di esso e propriamente questo sudetto giorno, volendo essi signori governadori eccedere in bontà e cortesia, hanno richiesto me sudetto notaro che mi fossi portato dal detto Gennaro de Martino a parteciparli che questo giorno si sarebbe effettuata la stipula del detto istromento col detto Antonio de Lucca a tenore della detta sua offerta; e qualora esso Gennaro avesse voluto a quella uniformarsi, l'avrebbero preferito, com'infatti essendomi conferito nella bottega di esso Gennaro fuori la Porta di San Gennaro, nel luogo detto l'Orticello del Conte, e fattoli tutto presente, il medesimo dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, li ha risposto che affatto non intendea far detti lavori di prezzi contenuti in detta nota e confirmati nell'offerta sudetta e che si fussero essi signori governadori serviti della loro autorità di far eseguire li lavori sudetti da chi loro fusse paruto e piaciuto, del che cerziorati essi signori governadori n'hanno richiesto che n'avessi, siccome questo presente giorno ne ho subito rogato publico atto al quale mi riferisco. In seguito di che hanno stabilito che si fusse effettuata |c. 302v| la stipola del detto stromento col sudetto Antonio di Lucca a tenore della detta nota e della detta offerta da lui fatta. E fatta l'assertiva sudetta etc. detto Antonio di Lucca per convenzione avuta con detti signori governadori, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obliga fare li sudetti lavori di marmo in detti due muri laterali della detta cona sistente nell'altare maggiore di detta chiesa,

architettati, scorniciati ed ornati di buona qualità e perfezzione, bene allustrata secondo le regole dell'Arte e della stessa bontà e perfezzione che sono tutti gl'altri marmi della cona sudetta ut supra fatta da Gennaro de Martino et a piena soddisfazione di essi signori governadori in conformità del disegno formato dal detto regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore; e delle sudette nota ed offerta colla distinzione de prezzi, compreso in essi, la ponitura in opra di tutti li marmi, come le grappe di ferro, fabricatura, sfabricatura, sfrattatura di terreno ed ogn'altro che per detto lavoro bisognarà, quali prezzi sono, cioè: Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio di frutta, fiori e festoni per ducati venticinque; 25 Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati ducati dodeci; 12 Per li due urtanti con loro scese di fiori di intagli ducati 10. Per li due vasi sopra li frontespizi ducati 11. |c. 303r| Per le cornici della Porta tantu essendo modinature più piccole a carlini dieci il palmo. Per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri docati ventidue. Basi carose e zoccoli di marmo bianco, chiaro e netto per materiale e magistero a grana quaranta il palmo. Per le basi aggettose o pur corincie, ovvero attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale a grana 55 il palmo. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana 47 ½ il palmo. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso, se mai ci venisse per materiale e magistero a carlini nove il palmo. Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero grana 74 il palmo fatte sopra marmo. Da intendersi tutti i sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto. Quali sudetti lavori il detto magnifico Antonio di Lucca spontaneamente etc. ut supra ha promesso e promette compirli e porli in opra d'ogni bontà e perfezzione ut supra fra il termine di mesi sei da oggi avanti numerandi. Per li prezzi descritti di sopra de quali sudetti prezzi esso magnifico Antonio si dichiara ben contento e sodisfatto senza poter affatto pretendere o domandare altro dalla detta venerabile chiesa sotto |c. 303v| qualsivoglia colore, pretesto o causa e tutto lo dippiù che forsi valessero detti lavori di marmo ut supra faciendi a qualsivoglia summa ascendente, esso magnifico Antonio di sua mera, libera e spontanea volontà, da ora per allora, lo rilascia e lo dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi, alla venerabile chiesa e suoi signori governadori presenti e futuri, que donatio etc. renuncians etc. In conto del prezzo della quale sudetta opra detti signori governadori promettono e s'obligano pagare al detto magnifico Antonio anticipatamente qui in Napoli ducati centocinquanta di carlini d'argento ad ogni semplice richiesta del medesimo. E tutto lo dippiù a cui ascenderà il prezzo dell'opra sudetta essi signori governadori promettono e s'obligano soddisfarlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio dopo che sarà quella compita e posta in opra di tutta bontà e perfezzione ut supra e misurata che sarà dal detto regio ingegniere don Gaetano Buoncore e dal regio ingegniere signor don **Giuseppe Astarita**, eletto per parte di detto magnifico Antonio; e dalli pagamenti sudetti nel modo ut supra promettono e s'obligano essi signori governadori in detto nome non mancare per qualsivoglia ragione, occasione o causa, in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, alla quale prevenzione etc. essi signori governadori rinunciano e promettono non servirsene etc. E mancando essi signori governadori dal puntual pagamento de prezzi sudetti nel modo ut supra promesso, possa detto magnifico Antonio quelli |c. 304r| conseguire sopra tutti li beni, rendite ed entrate della chiesa sudetta in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliano citazioni che occorressero farseli da ora essi signori governadori in detto nome hanno designato e disegnano la curia nostra sita qui in Napoli a Seggio di Nido. Con condizione espressa che dopo terminati e posti in opra tutti li sudetti lavori di marmo della bontà e perfezzione detta di sopra debbano quelli riconoscere e misurarsi da sudetti due regi ingegnieri don Gaetano Buonocore e don **Giuseppe Astarita**, li quali debbano esattamente riconoscere se li lavori sudetti siano fatti a dovere e di tutta bontà e perfezzione nel modo ut supra convenuto e secondo le regole dell'Arte. E se mai detti due regi ingegnieri non convenissero tra di loro, tanto nella misura, quanto nell'osservazione della perfezzione de lavori sudetti, in tal caso debba eliggersi ut terzo di comune consenso e volontà di essi signori governadori del detto Antonio di Lucca, li quali da ora per allora nel capo sudetto promettono stare alla decisione facienda dal detto terzo ut supra eligendo ed a tal'effetto esso esso magnifico Antonio con giuramento avanti di noi espressamente ha rinunziato e rinunzia alle capitolazioni della sua cappella de marmorari e da qualunque altro beneficio potesse forsi competerli sottoponendosi da ora in tutto e per tutto a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto. Con condizione che volendo essi signori governadori far togliere |c. 304v| il frontespizio di marmo della suddetta cappella antica nel muro sfondato di essa chiesa per continuare il lavoro di marmo secondo il disegno formato dal detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito alli medesimi farlo fare dal fabricatore di essa chiesa con essere tenuto solamente esso Antonio di Lucca darli un lavorante pratico a cui dovrà pagarsi la sola giornata da detti signori governadori. E per ultimo è convenuto che mancando detto magnifico Antonio di compire l'opra sudetta di tutto punto per il termine di sopra convenuto di ogni bontà e perfezzione ed uso di buon maestro e secondo le regole dell'Arte nel modo ampiamente descritto in detta nota ed offerta ed a tenore del disegno del detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito a detti signori governadori far compire o rifare l'opra sudetta da altri qualsivogliano mastri marmorari a loro elezzione a tutti danni, spese ed interessi etc. di detto magnifico Antonio per la consecuzione de quali sudetti danni, spese ed interessi etc. e di tutte quelle quantità che il medesimo averà ricevute anticipatamente a conto, possa esso mastro Antonio essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via

exequutiva absque termino e per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farseli da ora s'intenda disegnata la nostra curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti spontaneamente han|c. 305r|no obligato ed obligano, cioè detto Antonio se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili etc. presenti e futuri etc., e detti signori governadori se medesimi in detto nome e detta venerabile chiesa e posteri e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus iudice et testibus in præcedenti instrumento descriptis. [Allegato 1:] … Napoli, lì due giugno mille settecento cinquantotto, 1758. Gaetano Buonocore regio ingegnere [Allegato 2:] … Napoli, lì quindeci giugno 1758 Antonio di Lucca mi ofirisco mi oblico come sopra (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.25).*

19.8.1758 - 19 agosto 1758. A Suor Maria Gaetana di Iorio Abbadessa D. 80 e per essa a Carlo Pistoia Capomastro Fabricatore a conto delli lavori che il medesimo sta facendo nel loro Monastero de SS. Bernardo e Margherita sotto la direzione del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1428; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

10.11.1758 - 10 novembre 1758 ... Dovendosi fare tutto il coro della chiesa [di S. Pietro Martire], di legname di noce e di radica di tutta la buona perfezione e maestria, di sottostare a 13 condizioni. 1° fare tutta la spalliera di sopra tutta impellicciata con l'ossatura di travi vecchi di castagno e dei quadri di mezzo d'abbete secchi e staggionati e con cornice di noce colorita venata come le due porte laterali con tutto il rimanente in conformità del disegno fatto dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita lavorata e pomiciata di tutta perfezione in conformità della mostra già situata in detto coro, e questo al prezzo di carlini 10 il palmo misurando a girare così dal cornicione sino allo zoccolo ... 5° di fare tutte le tavolette sopra le prospere e sedili di legname di noce colorita venata ... 8° si obbliga di fare tutte le mutazioni, migliorazioni secondo stimerà il Regio Ingegnere ... 10° di lavorare tutta l'opera nel chiostro di detto Monastero e farla fra lo spazio anni due da principiare a decorrere dal dì che riceverà l'infradicendi D. 400 ... 11° fatta che sarà la misura dal suddetto Ingegnere Giuseppe Astarita di tutta l'opera e apprezzata in conformità dell'altra misura fatta dal medesimo per la mostra già fatta dal mastro falegname Criscenzo Angrisano, s'obbliga a rispettare tutto senza pretendere altro (ASNa, Mon. sopp. 740, fol. 12v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*
- S. Pietro martire ... così pure si progettò di sfabbricare il coro, aprirne vani, crearne uno più nobile e ricco; ma la proposta, fatta nel 1654, non fu attuata che in parte e molti anni dopo, cioè nel 1758, dall'intagliatore Giuseppe d'Ambrosio [? Crescenzo Angrisano] (Cosenza, in Nap. Nob. IX 1900, p.25).

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 … A Padre Silverio Maria De Micco, ducati 237 ad Antonio De Lucca Maestro marmoraro a compimento di ducati 737, in conto dei lavori di marmo di uno dei Laterali dell'altare maggiore della loro Chiesa del Gesù Nuovo come da istrumento Notar Gaetano Menice e come da biglietto dell'ing. **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

1759 - È del 1759 la chiesa di S. Raffaele a Materdei (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

1759 - [p.116r] Dal Ven.le Monistero di S. Gregorio Armeno per magior comodo delle Signore Dame Monache ivi professe, essendo Abbadessa la Sig.a D. Violante de Sancro, nell'ultimo anno del suo triennio fra lo spazio di sette mesi si è formato un coro d'inverno adiacente sul coro antico, ch'è sopra l'Atrio della Chiesa, e principale, di cui si avvagliano le Signore in tutte l'occasioni, per essere questo corrispondente in testa alla Nave della Chiesa, e dell'Altare Maggiore, ma perchè questo ave l'ingresso dal piano del Claustro, che per la situazione della nostra Città vien'ad essere il pian terreno del Monistero, in tempo d'inverno volendo orare le signore per il matutino, ed altre ore notturne, riusciva ad esse, ed alle SS.re avanzate di qualche [p.116t] incomodo, motivo per cui anticam.te avendo voluto a questo riparare, si era formato al piano del primo Dormitorio un Coretto dalla parte d'Oriente, quale quantunque bislungo, ad ogni modo per l'angustia rendeva incomodo alle signore nella recita de' Divini Uffici per la confusione della voce, e per il calore, che questo acquistava in istato, che alle SS. veniva a vacillare la testa, non essendoci altro intervallo tra l'una sig.a di rimpetto all'altra, che palmi sei; Di più a tal inconveniente di sopra espressato si aggiungeva ancora, che la recita suddetta de' Divini Ufficj non veniva a farsi avanti il Ven.le a tenore de' Statuti Pontifici e questo anche operava in modo che [p.117r] volendo per la visita al Ven.le qualche Sig.a inferma, non li riusciva per non calare all'ambiente. Quindi volendo in ogni conto a tal incomodo riparare la sud.a Sig.a Abadessa D. Violante di Sancro, convocato un Congresso di più Ingegnieri, oltre l'ordinario del Monistero, ed inteso ancora il Consiglio de' Medici, stabilì formare detto nuovo Coro da sopra l'antico nel sito appunto, ove era il tetto della Chiesa, affinchè questo fosse venuto coll'ingresso in piano all'istesso Dormitorio, al

medesimo sito, che guardava Oriente, e mezzo giorno dirimpetto all'Altare Maggiore della Chiesa, perforando in modo alcuni vani inservibili della suffitta della Chiesa [p.117t] che per mezzo d'essi si fusse venuta ad acquistare dal sud.o nuovo Coro l'aspetto al Venerabile, e nella recita in esso dei Divini Ufficj si fusse ademplito a Statuti Pontificij, dando ancora comodo alle Sig.e da quel sito udire la Santa Messa, e far la visita senz'obbligarle a calare nel pian terreno del Monistero, dove si trova il Coro sud.o principale. Intesi su tal idea formata dall'Ingeg.e Camerale, e Tavol.o del S.R.C. D.n Giuseppe Pollio Ingeg.re ordinario del luogo, li Regii Ingeg.ri D.n Nicolò Tagliacozzi Canale, e D. **Giuseppe Astarita** nel congresso di sopra riferito, e d'altresì il sentimento del D. Fisico D. Agnello Finelli, si determinò [p.118r] la formazione del Coro sud.o, riputando questi valide le fabbriche a sostenerlo, e di riuscita in tutto secondo il desiderio, e comodo delle SS.re Monache, come altresì di niun impedimento per la sua altezza all'aria, e ventilazione del Monistero. Pria di darsi di piglio a tal costruzione si formò un modello di tavole non meno per dimostrare l'opera da farsi, che per la guida all'operari di così eseguire per buona condotta dell'affare, e per sostegno dell'antica soffitta, che con tale occasione venendo distaccata dal tetto bisogno meccanicamente per mezzo d'altri artigli comunicarli simile sostegno, come già è seguito, in modo che [p.118t] nuovamente convocato il congresso de' suddetti Architetti, si esaminò l'opera ben formata e di sostegno per la soffitta maggiore del p.mo. Compisse l'opera del sud.to nuovo Coro in un vaje grande p. la sua larghezza quanto il Coro di sotto, e lungo poco meno di questo, di alt. palmi 28 con cinque finestroni, uno in verso oriente, altri due a mezzo giorno ed altri due a tramontana; questo per difenderlo dall'ambiente da sotto alla sua covertura d'astraco si ci è formata una lamia di legname ben commesso, con vela al di sotto ingessata, e con ornamenti poi guarnita così di legname di cornici con intagli, come di stucco, nelle muraglie. In mezzo ad esso risalta la palaustrata [p.119r] con genuflessorio di legname, dalla quale si ave l'aspetto nella Nave della Chiesa, ed al suo Altare Maggiore, in modo che se ci può sentire la Messa, orare e farci ogn'altra osservazione, come si viene a fare nel Coro sud.o principale adiacente al di sotto, in giro sono le prospere e sedie delle Signore à tre ordini, in distanza l'una Signora dirimpetto all'altra di palmi 24., onde con buon ordine, e disposizione in questo Coro possono recitarsi li divinj ufficj avanti il SS.mo Ven.le, ed armonicamente le voci delle SS.re possono ascoltarsi senza discordanza; A questo Coro possono intervenire le Sig.re anche in[p.119t]ferme senza prendere ambiente, ivi possono ascoltare la Santa Messa, far le loro divozioni, le sante visite, ed ogn'altro, che per il divin Culto alle Religiose si appartiene. Di più laterali a d.a balaustrata, e genuflessorio per magior ordine e comodo si sono formati due stanzolini coll'ingresso da d.o Coro con simile genuflessorio, e questo per comodo delle Converse, e per la recita di loro divozioni divisamente e segretamente; avendosi per mezzo di tal genuflessorio anche l'aspetto a tutta la Nave di mezzo della Chiesa, ed a quattro Cappelle fondate laterali, due di esse per ogni lato in modo che nell'Altari di queste possono [p.120r] anche ascoltare la Santa Messa, non dando incomodo alle SS.re che si trovano nel genuflessorio di mezzo al Coro. Detti camerini hanno il loro lume dalla parte d'Occidente, e per difenderli da simile ambiente dell'astraco a cielo, di cui son coverti, al di sotto se ci sono formate le lamie sopra canne ornate di stucco con intagli, e così ancora la parte di mezzo, in cui si sono nelle muraglie interne, ed al di fuori situati varij quadri, parte di moderna e parte di antica dipintura sopra tavole, e sopra tela, formatasi ancora sopra il risalto di mezzo la Sacra famiglia con statue di rilievo indicantino la medesima [p.120t] onde in tal modo il Coro sud.to è venuto a riuscire di total comodo per le SS.re riguardo all'esercizio del Divin Culto, ed ogni altro, che alla di loro conservazione si appartiene (ASNa, Mon. sopp. 3430; Pinto, Revisione 2010).

- Le vicende della esecuzione di questo settecentesco spazio, genialmente ricavato fra il tetto ed il coro grande, ci sono descritte da una relazione inedita[17] di cui credo utile riportare qui i passi più notevoli: "Dal venerabile monistero …con statue di rilievo …" (Pane, Il monastero …, 1957 p.97).*
- [17] La relazione, contenuta in un foglio senza firma né titolo, è stata redatta circa il 1757 [? 1759], come risulta dalle date dei doc. presenti nello stesso fasc (Pane, Il monastero …, 1957 p.102).*
- Nello stesso anno l'Astarita fu relatore, insieme con Nicola Tagliacozzi Canale e Giuseppe Pollio, per il coro d'inverno, fra il tetto ed il coro grande, nella chiesa di S. Gregorio Armeno ... L'Astarita figura in una relazione, datata al 1757 [?], in cui si danno precise notizie sul nuovo coro e della esecuzione, a cui rimandiamo per l'analisi della ingegnosa soluzione settecentesca che alterò, all'esterno, la facciata del Cavagna (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177 e 181).*
- 1759 / Nuovo coro adiacente al coro antico che è sopra l'atrio della chiesa: ed il motivo è perché per essere al piano del Monastero si deve calare da dormitori] e passare nel chiostro che riusciva di sommo incomodo. Avendo convocato un consiglio d'ingegneri oltre l'Ordinario Ing. D. Giuseppe Pollio. Nella muraglia di detto coro si sono situati vasi grandi e situato sopra il risalto di detto arcone statue della sacra famiglia in rilievo. Altre spese per il Nuovo Coro: al M.ro Nicola de Matteis per una copia dei quadri di S. Gregorio della Nostra chiesa, duc. 6 (ASNa, Mon. sopp. 3452, f. 288; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*
- Il nuovo coro viene ricavato eliminando la parte del tetto della chiesa in corrispondenza dell'atrio, "dove era il tetto della chiesa", con ingresso nello stesso piano del secondo "dormitorio che guardava oriente e mezzogiorno, dirimpetto all'altar maggiore perforando alcuni vani inservibili della suffitta della chiesa". Per quest'opera vengono interpellati un collegio di ingegneri e architetti el il "Consiglio dei Medici", e in

particolare, l'ingegnere camerale e ingegnere ordinario delle monache Giuseppe Pollio, il regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, il regio ingegnere Giuseppe Astarita, il dottore fisico Agnello Fanelli (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995? p.426).*
- In San Gregorio Armeno una trasformazione assai delicata fu realizzata nel 1759, con il nuovo coro, il 'Coro d'Inverno', situato al secondo piano, in corrispondenza dell'atrio di ingresso alla chiesa, al di sopra del coro antico, o 'coro principale', situato al primo piano, al quale si accedeva dal chiostro, mentre si poteva accedere direttamente dalle celle del secondo piano al nuovo coro che fu ricavato eliminando una parte del tetto e '... perforando alcuni vani inservibili della suffitta della chiesa' … (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.29).*

2.1.1759 - 2 gennaio 1759. Don Ignazio [Ametrano] spontaneamente asserisce in presenza nostra, come ave, tiene, e possiede giusto titolo, come vero signore e padrone una casa palaziata consistente in più e diversi membri inferiori e superiori sita e posta nel Borgo dei Vergini sotto la Pedamentina di Capodimonte nel vicolo detto de Scarani giusta suoi notori confini la quale tiene bisogno di molte riparazioni, refezioni ed accomodi per la quale causa volendo detto Signor Don Ignazio riparare, rifare ed accomodare detta casa e farvi altre nuove fabriche a sua elezione, volontà e piacere, ha avuta convenzione con detto Mastro Nicola Rapestella, mediante la quale, detto mastro Nicola ha promesso e si è obligato di fare tutti li lavori di legnami che vorrà, piacerà, e sarà richiesto da esso Signor Don Ignazio, cioè architravi, travi, chianche, ginelle d'accetta, porte, finestre, balconi, ed ogni altro lavoro di legname, con avvalersi dei legnami che si ritroveranno in detta casa servibile di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e che i legnami siano staggionati, vecchi, e non nodosi, quali lavori dei legnami faciendi, promette principarli da oggi in avanti e farli e terminarli tutta la fine del mese di marzo del corrente anno 1759, la misura e i prezzi stabilendo dal Regio Ingegniere Signor Don **Giuseppe Astarita** ... Rimettendosi ambesse parti all'integrità, puntualità e coscienza di detto Signor Astarita (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.239).*

3.1.1759 - 3-1-1759 Ignazio Amitrano viene a convenzione con il tagliamonte Giuseppe Palumbo «mediante la quale esso Mastro Giuseppe ha promesso e s'è obligato di cavare le pietre dalla cisterna principiata ... e fare tutti quelli lavori, che li saranno ordinati da esso Signor Don Ignazio e secondo la pianta si formerà dal Regio Ingegniero Signor **Giuseppe Astarita**» (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.239).*

7.2.1759 - Al Magnifico Procuratore dell'Illustre odierna Marchesa di Cassano Donna Laura Serra avendo fatto istanza in codesta Gran Corte esponendo come a 26 agosto dell'anno 1752 detta sua illustre Principale fece acquisto di una casa palaziata, sita nella strada chiamata di Pizzofalcone contigua ad un'altra casa palaziata di detta Illustre Duchessa per titolo di compra fattone dal Reverendo Don Filippo ed altri fratelli e sorelle di Galzerano ... E perché un tale stabile comprato tiene preciso bisogno di rifazioni necessarie, siccome pure potendosi lo stesso ampliare e ridurre in miglior forma e farla abitazione nobile, cospicua e abitabile da qualunque personaggio, fu perciò nel obligo di buttarla da fondamenti a terra, e la quasi di già ridotto nella maniera sopra descritta, che si desiderava colla direzione di un Perito, avendoci fin ora speso di proprio suo danaro la summa di circa D. 20000 ... Siccome pure fa Istanza ordinarsi al detto Perito che nello stesso tempo riconosca coll'intervento e presenta di esso Signor Giudice e riferita parimenti in scriptis qual altra spesa potrà occorrere per compire e perfezionare un tale stabile ... in vista della suddetta Istanza si è V. S. degnata con decreto in data delli 12 del prossimo passato mese di gennaro 1759 ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere che coll'intervento della Sua Degnissima Persona mi fossi conferito sulla faccia del luogo e osservato con diligenza il tutto, così per fare il conto dello speso finora fatto in detto stabile come per tutto il resto si deve fare sino alla totale perfezione ... Nel giorno dunque destinato dell'accesso osservando il suddetto sito di palazzo e fattone del tutto nota di quanti membri contiene ed altro già fatto come siegue; cioé in un cortile coverto col pavimento basolato con due portoni di piperno verso la strada maestra, due rimesse con orne di piperno alle porte, tre stanze due di esse con ferriate a petto palumbo verso detta strada e l'altra per sellaria; una stalla capace per 14 cavalli colle mangiatoie di piperno con tre siti per ponervi ad uno la paglia, un altro per il letame e un altro comodo, colle ferriate similmente verso la strada per detta stalla; uno spazioso cortile coverto con un lamione per altro uso e comodo, ed accosto a detto due appartamentini uno sopra dell'altro con grada apparte separati dal detto palazzo per affittarli a particolari; seguita poi la nuova scala tutta ingradata con scalini di piperno, con altri necessari comodi in detto pian terreno. Per la quale poc'anzi detta scala s'impiana all'Appartamento Nobile consistente in tredici stanze inclusa la galleria e una stanza al di sotto. Uscendo di nuovo in detta scala si ascende al secondo Appartamento per quanto contiene l'anzidetto quarto e questo per servizio della famiglia, o per altro come al padrone necessita, con cucina, antecucina e riposto, e la maggior parte del medesimo coverto con suppegno. Oltre di ciò anche nel primo piano Nobile si è fatta anche una gran stanza da letto con gabinetti e comodi per aggregarli al grande Appartamento dell'antico palazzo di detta Illustre Signora Duchessa. La

facciata di detto palazzo con balconi di piperno, cantonata, esodo di piperno nel piano di detta strada per quanto contiene l'estensione di detto palazzo; e consistente altresì l'opera di falegname, ferraro, piperniero, cisterna fatta nuova, monte cavato ed ogni altro occorsovi finora ... ritrovo ascendere la summa di D. 18.438.99. Resta ora a riferire la summa vi vuole per la totale perfezione di detto palazzo, al che sono umilmente a rappresentare a mio Signor Marchese come per perfezionare di tutto punto il medesimo ò osservato necessitarci tutti li comodi di mangiatoie ed altro nelli vani delle stalle, tutte le finestre e porte, che in parte sono sinora fatte, tutte le soffitte e dipinture, tutti li ferri per li balconi, tutte le rigiolate dei pavimenti, tutte l'indorature di bussole ed altro che occorre in tali nobili appartamenti; per la qual cosa avendone di tutte dette cose fatto un conto prudenziale stimo vi voglio circa la summa d'altri D. 8000. Napoli 7 febbraio 1759 Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASC, parte prima, vol. 46, n. 5; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.198).*

8.2.1759 - L'**Astarita**, architetto di fiducia degli agostiniani, aveva nel 1759 fatto loro dono del denaro da lui speso nella ristrutturazione di un edificio di proprietà del monastero. L'8 febbraio 1759 "Detto **Giuseppe** spontaneamente ave asserito in presenza nostra e de suddetti PP. priore e sottopriore avendo egli a preghiera di essi PP. terminata a sue spese la fabrica del nuovo palazzo del medesimo Venerabile monastero fabbricato nel vicolo ove prima era la porta carrese e portatolo a perfezione di poter affittare per il mese di maggio di questo corrente anno 1759 in esso è bisognata la spesa di 2500 d. e più come farà apparire dalla misura … come che una tal summa si è dispesa da esso **Giuseppe** di suo proprio denaro ha stabilito voler mostrare la gran devozione e l'affetto che porta verso il sacro abito di S. Agostino con donare per titolo di donazione irrevocabile … a beneficio del medesimo Ven. Monastero di S. Maria della Verità la detta summa di d. 2500 e più che da lui si è spesa sin oggi e si doverà spendere sin all'ultima perfezione di detta casa palaziata …". L'Astarita si servì dell'appartamento grande del palazzo per sua abitazione come si rileva dal fascicolo esistente nel vol. 154 del fondo Mon. soppressi contenente gli atti di una controversia che si ebbe nel 1789 tra gli eredi dell'architetto scomparso ed i PP. agostiniani (ASNa, Mon. sopp. 153 bis; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.16).*
- 8 febbraio 1759 - Avendo **Astarita** completato il palazzo del Monastero [di S. Maria della Verità] situato nel vicolo dove prima era la porta carrese a sue spese per D. 2500 non vuole essere rimborsato per la «gran devozione e l'affetto che porta verso il Sacro Abito di Sant'Agostino» ma chiede in cambio «Che sia tenuto e debba detto Venerabile monastero e Padri d'esso presenti ed altri successivi e futuri dal medesimo corrispondere e pagare alla Signora Suor Chiara Teresa Astarita sorella di esso Signor Don Giuseppe in capillis esistente anni D. 80 terziatamente, vita però durante della medesima Suor Chiara Teresa, secuta la morte (che sia lontana) di esso Signor Don Giuseppe, volesse vivere separatamente da suoi parenti ed abitare nelle case di detto Venerabile Monastero sia tenuto e debba esso stesso Venerabile Monastero e Padri d'esso a concederli senza verun pagamento di piggione l'abitazione di un quartino di due camere e cucina a sua elezione di quelli però che si ritrovassero vuoti o che potranno in appresso restar vuoti ... Ben vero facendosi il caso della morte di detta Signora Suor Chiara Teresa in qualunque tempo questa accadesse non sia detto Venerabile Monastero tenuto ad altro pagamento a chiunque siasi l'erede e successore così di esso Don Giuseppe come di detta Suor Chiara Teresa ... coll'infrascritti però pesi e non altrimenti cioè: che sia il suddetto Venerabile Monastero tenuto ed obbligato far celebrare nella sua chiesa e dai suoi religiosi alli 17 del mese di novembre di ciascun anno in perpetuum et Mondo durante, con tumolo in detta chiesa intorno del quale vi debbono essere almeno lumi 60 accesi per tutto il tempo che si canterà la messa solenne di requie ed assoluzione al tumolo da applicarsi per l'anima di esso stesso Don Giuseppe e di tutti i suoi defunti. Di più debba detto Venerabile Monastero in perpetuum et Mondo durante fare nella suddetta un'annua festa del Glorioso San Gennaro nella quale debba stare esposta con sei lumi accesi continuamente dalla mattina sino alla sera la testa del Santo, che da esso stesso Signor Don Giuseppe dona per titolo di donazione irreversibile tra vivi con tutti i suoi abiti ed ornamenti alla chiesa di detto Venerabile Monastero con esporvisi per il termine di ore due e mezza la mattina ed altrettanto tempo il giorno il SS. Sacramento con 64 lumi almeno continuamente accesi. E finalmente che di tutto ciò resterà sino alla suddetta summa di anni D. 80 debba detto Venerabile Monastero servirsene per celebrare con maggior pompa e solennità la festività del Gran Dottore e Padre di Santa Chiesa Sant'Aurelio Agostino. Conché tutte le messe che i RR.PP. di detto Venerabile Monastero celebreranno così nel giorno di esso Sant'Agostino come nel giorno della festa di San Gennaro e nel giorno del solenne anniversario suddetto vadano e si debbano applicare in beneficio e suffraggio così di esso Signor Don Giuseppe come de suoi defunti e secondo l'intenzione di esso stesso Signor Don Giuseppe (De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.185).*

19.2.1759 - Costituiti nella presenza nostra il detto Signor Don Giovanni Battista Rotondi Avvocato e Procuratore come ha detto della Venerabile Real Chiesa ed ospedale d'A.G.P. della Fedelissima Città di Sessa il quale agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detta Venerabile Chiesa ed odierni Signori Governatori e per li posteri e successori Governatori della medesima per li quali odierni Signori esso

Signor Giovan Battista ha promesso de rato e che fra lo spazio di giorni venti da oggi avanti numerandi abbiano e debbano detti odierni Signori Governatori a ratificare il presente Istromento e quanto in esso si conviene per altro pubblico Istromento da stipularsi per mano di qualsivoglia Pubblico Notaro e fra il medesimo termine consegnare in mio potere copia autentica di detta ratifica con l'inserta forma del presente per inserirla nel presente, da una parte. Ed il Signor Antonio di Lucca Professore marmoraro di questa Città di Napoli, il quale agge parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti suddette, in detti rispettivi nomi spontaneamente sono tra di loro venute a convenzione in vigore della quale il detto Signor Antonio ha promesso e si è obbligato, siccome col presente Istromento promette e si obbliga di fare lavorare e perfezzionare per tutto il mese di Agosto di questo corrente Anno 1759 a lode di buon Maestro della Sua Arte, l'Altare Maggiore di detta Venerabile Chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa tutto di marmo secondo sta' determinato, designato e descritto nel disegno e nota fatta dal Regio Ingegnere Signor Don **Giuseppe Astarita** firmati e descritti tanto da esso Signor Don Giovan Battista quanto da detto Signor Antonio di Lucca, quale disegno sottoscritto ut sopra in presenza nostra si è dato e consegnato a detto Signor Antonio per sua istruzzione e la nota fatta da detto Regio Ingegnere sottoscritta ut sopra si è a me Notaio consegnata per inserirla nel presente ed appresso s'inserirà. Quale altare Maggiore della medesima Chiesa di A.G.P. debba fabbricarsi dal detto Signor Antonio tutto di marmo bianco di Massa Carrara, commesso di varie pietre colorite, colli sotto gradi e grada di marmo bianco e pradella anche di marmo bianco, zoccoli, base, urna, teste de cherubini scolpite, fondi laterali dell'urna sudetta ed alli piedi stalli con riguardature fondate e scorniciate, con loro intagliature e commessi come da detta nota con li modiglioni che reggono la mensa intagliati di rilievo e commessi di verde antico, e giallo di Siena. Piedistalli, Cartelli a cantone nella maniera e colli verdi antichi come dalla medesima nota si descrive minutamente e così ancora il gradino piccolo squadrato e scorniciato come a minuto si descrive nella medesima nota, con la Custodia, cimmase agettosa, scorniciate e commessi li loro freggi di verde antico, come anche la mensa squadrata e scorniciata siccome appare dal disegno e la custodia intagliata di rilievo con tre teste di cherubini in mezzo e commessa di verde antico e baroluè di Francia colli pezzi del gradino grande, siccome a minuto si descrive in detta nota, con li capo altari di rilievo e commessi di verde antico e baroluè di Francia, con esser li marmi così coloriti come bianchi bene lustriti, nel modo che minutamente e della qualità e lavoro si descrive nella medesima nota; e tutte le pietre colorite devono essere verde antico, in dove nel disegno sta colorito verde, e deve essere giallo di Siena dove sta colorito giallo e baroluè di Francia dove nel disegno sta colorito rosso, come lungamente e più diffusamente sta pienamente spiegato in detta nota inserita nel presente Istromento, acciò quanto in essa sta descritto tutto farsi, osservarsi ed adempirsi da detto Signor Antonio di Lucca e non altrimenti. Per il cui effetto il sudetto Signor Antonio di Lucca promette con giuramento avanti di noi di fare tutto il lavoro del sudetto altare nella maniera descritta e secondo in detta nota sta' minutamente spiegato di tutta perfezzione alla lode di buon Professore marmoraro e secondo detto disegno fatto da detto Signor Astarita. E similmente promette il medesimo Signor Antonio di fare due fonti per uso di prender l'acqua Santa, cioè due acquasantiere di marmo, la conchiglia delle quali debba essere di pardiglio della grandezza e capacità secondo devono comparire ben proporzionate nella nave maggiore di mezzo di detta Chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa, la quale nave maggiore di mezzo è grande e maestosa e magnifica, e debba farle con tutto l'ornamento e lavoro necessario all'intorno a lode ancora di buon Maestro, e secondo la sua coscienza, determinazione e buon gusto di esso Signor Antonio, che sia gradito e lodato e proporzionato per detta nave maggiore di detta Chiesa. Inoltre promette e si obbliga detto Signor Antonio di perfezzionare l'opera sudetta per tutto il detto mese d'Agosto di questo corrente Anno 1759, con doversi portare in detta Città di Sessa ed assieme condurre a spese di esso Signor Antonio il sudetto Altare e fonti di acquasanta seu acquasantiere con tutto l'ornamento e quanto di sopra si è descritto e sta registrato nella sudetta nota ed indi debba situare come promette il medesimo altare maggiore nella sudetta chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa per tutto la fine di detto mese di Agosto di questo corrente Anno, con positura lodevole e di tutta perfezzione ad uso e lode ancora di buon maestro e situare ancora nello stesso tempo le dette due acquasantiere nelli luoghi proporzionati ed a dovere con dovere andare tutte le spese di trasporto, gabella, ed altro da Napoli nella sudetta Chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa a carico di detto Signor Antonio e non altrimenti; ed a carico del medesimo ancora le spese che occorreranno per la situazione di detto altare maggiore e suoi fornimenti ed ornamenti, e di quanto di sopra si è descritto insieme con dette acquasantiere e suoi ornamenti. Ed esser tenuti solamente detti Signori Governatori di essa Venerabile Chiesa d'A.G.P. di somministrare le spese cibarie ai lavoranti, stanze e letti da dormire alli medesimi lavoranti, fabricatori e fabriche e similmente ponersi essi Signori Governatori le Grappe di ferro che bisogneranno per sostegno di detti marmi. E questo per il convenuto prezzo di ducati Novecento (...).Di più il detto Signor Antonio ha promesso e si è obligato fare ut sopra l'altare e fonte d'acquasanta per tutto detto mese di Agosto del corrente Anno per il prezzo ut sopra di tutta bontà, qualità e perfezzione ed a lode di buon Maestro Professore marmoraro, e non facendosi detta opera per il tempo sudetto, oppure non fusse quella di tutta bontà, qualità e perfezzione non solo sia lecito a detti Signori Governatori verificare il presente Istromento contro detto Signor Antonio per le quantità e tanne ricevute, ma anche farsi fare l'opera sudetta

da altri Mastri Professori Marmorari a tutti danni, spese ed interessi d'esso Signor Antonio, de quali danni si debbia stare alla semplice fede d'essi Signori Governatori (...) (ANNa, Not. Carlo Rega, 19 febbraio 1759, ff. 22r-25v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.103).*

16.5.1759 - 16 maggio 1759. A Ignazio Ametrano D. 10 e per lui a Giuseppe Palumbo capomastro tagliamonte a saldo di D. 50 per cavatura di pietre nella cisterna iniziata per le sue case ai Vergini sotto la Pedementina di Capodimonte nel vicolo di Scarani, giusta la misura dell'ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.80).*

24.8.1759 - 24 agosto 1759 … Al padre Silverio Maria de Micco duc. cinquecento. E per esso ad Aniello Cimafonte a compimento di ducati 2.500 atteso li mancanti li l'ave ricevuti con altre sue per l'istesso nostro Banco e tutti sono in conto delli lavori di marmi per li laterali dell'Altare maggiore dentro la loro chiesa del Gesù Nuovo di questa città, il tutto come da biglietto dal Ingegnere don **Giuseppe Astarita**, e dall'Istrumento per notar Gaetano Menice al quale si rifersce e con sua firma a lui contanti con autentica di notar Iascoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.276).*
- Citato da Filippo Iappelli S.J., Angela Schiattarella, Gesù Nuovo, 1997 p. 127 con la data sbagliata (24.12.1759) (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*

28.8.1759 - Misura ed apprezzo delli lavori di fabrica, tonache, astrichi ed altro fatto per il solo magistero dalli Capomastri Fabricatori Domenico Scavarone ed Antonio Riccio per la costruzione della nuova casa del Venerabile Monastero di S. Monica fatta nel cortile della casa comprata dall'Illustre Signor Duca della Chiusa. Napoli, lì 28 agosto 1759 **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

5.9.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. **Giuseppe Astarita** e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.6).*
- … costruzione di due fabbriche napoletane di Mario Gioffredo. Nel primo caso, i governatori del banco dello Spirito Santo, dovendo rendere esecutivo il disegno della facciata dell'omonima chiesa e scegliere tra le soluzioni prospettate per l'elevazione della cupola, interpellarono, nel 1759, cinque esperti di architettura, cioè Fuga, Medrano, M. Buonocore, **Astarita** e, appunto, del Gaizo. I periti sottoscrissero unanimamente le scelte del progettista. Tuttavia, nel 1761, gli ultimi due furono ancora interpellati (Strazzullo, Ingegneri …, in Partenope, 1960 p.52 e 59; Fiengo, in La badia …, 1985-1990 p.201).*

29.9.1759 - Nota ed apprezzo delli lavori di legname fatti dal Mastro Falegname Antonio di Costanzo per il nuovo belvedere del Venerabile Monastero di Santa Monica. Napoli, lì 29 settembre 1759 **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

26.10.1759 - 26 ott. 1759 … A Felice Traglia, D. 250 ad Ignazio Chiaiese Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 400 a saldo e final pagamento della Riggiolata fatta nella Cupola della Chiesa del Collegio del Gesù, a tenore della nota fattane dall'Ingegnere **Giuseppe Astarita**, e resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1741, p.161; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

28.10.1759 - Die vigesimo octavo mensis octobris millesimo septigentesimo quinquagesimo nono in terra Iuliani mediante licentia mihi concessa per reverendissimum vicarium aversanum ob diem festum. A richiesta a noi fatta per parte delli signori dottor signore Rafaele Pianese e Andrea Salerno governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano ci siamo personalmente conferiti nella speziaria di medicina di detta chiesa dove li detti signori governatori hanno acceso la candela ad finem providenti prima indi ad finem deliberandi e poi a tutta passata per li sedili di noce che detta chiesa deve fare nel suo coro a tenore del disegno a richiesta di detta chiesa fatto dal signor ingegniere don **Giuseppe Astarita** a tenore del quale per ordine di detti signori governatori da Fortunato e Nicola Villano di questa predetta terra fratelli mastri fa legname si è fatta la mostra che attualmente sta situata in detto coro ascendentino detti sedili al numero di [c. 201r] ventidue, cioè undeci da un lato e undeci dall'altro con doversi tirare detto lavoro sino all'incona di marmo, sebbene vicino detta incona non vi abbiano a venire sedili, una ancora col secondo ordine di detti sedili anco a tenore di detto disegno, quali sedili predetti devono venire cioè l'ossatura e scarpesaturo di castagno e tutto il rimanente di noce; videlicet dalle prospere in su di radica di noce impellicciata e dalle prospere in giù di buona noce tutta eguale a tenore di detta mostra, così

riguardo detta impellicciatura di radica come a detta noce semplice e con quelli intagli e lavori della medesima mostra e disegno sistentino et il secondo ordine de sedili anche a tenore e secondo detto disegno, cioè la riquatratura di radica impellicciata et il rimanente di noce semplice dell'istessa qualità de sedili di sopra; esibendo detta chiesa e per essa detti signori governatori a chi prenderà l'appaldo di detta opera tutto quel legname di noce detta chiesa tiene nel suo palmento accettuatene e riserbandosene pochi pezzi meno atti a lavoro, quale legname debba intendersi dato a chi prenderà dett'opera oltre che del prezzo offerendo con patto che tutti li materiali [c. 201v] e quanto vi occorrerà in dett'opera dovesse andare a conto e carico dell'appaldatore senza esser tenuto detto appaldatore pagare il disegno et accesa la candela predetta Fortunato Villano have offerto e si è esibito fare dett'opera per ducati mille, indi Francesco Chianese ducati novecento settanta, Pascale Camerlingo ducati novecento sessanta, Francesco Tambaro per ducati novecento venti, Bonaventura Pirozzi per ducati novecento, Nicola Villano per ducati ottocento, Salvatore Celentano della città di Napoli per ducati settecento novanta, di nuovo Nicola Villano per ducati settecento settanta e di nuovo detto Fortunato Villano per ducati settecento sessantacinque con essersi estinta la candela a beneficio di detto Fortunato Villano per detto offerto prezzo di ducati settecento sessantacinque e predetto legname di noce come ultimo licitatore e meno offerente; con patto espresso che volendo detta chiesa far venir l'ingegniere ad osservare dett'opera dopo terminata sarà ritrovandosi quella a tenore del disegno debbia l'accesso di queelo pagarsi da detta chiesa e ritrovandosi differente in discapito di detta chiesa debbia pagarsi dal detto Fortunato. [c. 202r] Della quale accensione et estinzione di candela li detti signori governatori subito han richiesto noi che dovessimo farne publico atto nos autem unde. Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, Michaele di Nardo, Ioseph Capocotta et Thoma Tambaro huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 4, cc. 200v-202r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

1.11.1759 - Die primo mensis novembris millesimo septigentesimo quinquagesimo nono in terra Iuliani mediante licentia mihi concessa per reverendissimum vicarium aversanum ob diem festum. Costituti in presenza nostra li signori dottor fisico Rafaele Pianese e magnifici Michele Pianese et Andrea Salerno odierni governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano aggentino et intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine per parte di detta loro chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. E Fortunato e Nicola Villano di questa sudetta terra fratelli mastri fa legname aggentino parimente et intervenientino alle cose infrascritte per essi e ciascheduno di essi insolito e per li loro e ciascheduno di loro eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come dovendo detta chiesa di Ave Gratia Plena [c. 202v] fare li sedili di noce nel coro della medesima a tenore del disegno a richiesta di detta chiesa fatto dal signor ingegniere don **Giuseppe Astarita** a tenore del quale disegno da detti Fortunato e Nicola Villano si è fatta la mostra che attualmente sta situata in detto coro ascendentino detti sedili al numero di ventidue, cioè undeci da un lato et undeci dall'altro con dovere tirare detto lavoro sino all'incona di marmo della medesima chiesa, sebbene vicino detta incona non vi debbiano venire sedili, ma bensì due credenze quali non vanno comprese nell'infrascritto appaldo, una ancora col secondo ordine di detti sedili anco a tenore di detto disegno, quali sedili predetti devono venire cioè l'ossatura e scarpesaturo di castagno e tutto il rimanente di noce; videlicet dalle prospere in su di radica di noce impellicciata e dalle prospere in giù di buona noce tutta eguale a tenore di detta mostra, così riguardo a detta impellicciatura di radica come a detta noce semplice e con quelli intagli e lavori della medesima mostra e disegno sistentino et il secondo ordine de sedili anche a tenore e secondo detto disegno, cioè la riquatratura di radica impellicciata et il rimanente di noce semplice dell'istessa qualità de sedili [c. 203r] di sopra, ancorché nel secondo ordine nel sudetto disegno non vi sia detta riquadratura impellicciata. Et essendosi per parte di detta chiesa e da detti signori governatori accesa la candela ad finem providendi prima, indi ad finem deliberandi e poi a tutta passata per l'opera sudetta per liberarsi al meno offerente esibendo detta chiesa a chi prendeva dett'opera tutto quel legname di di noce detta chiesa tiene nel suo palmento, eccettuatone e riserbandosene pochi pezzi meno atti a lavoro, quale legname s'intendesse dato a chi prendeva dett'opera oltre del prezzo offerendo e con patto che tutti li materiali e quanto vi occorrerà in dett'opera dovessero andare a conto et a carico e spesa di chi l'imprendeva e dopo varie offerte da altri mastri fa legname fatte e remessa l'opra sudetta ad estinto di candela al predetto Fortunato Villano colli patti e clausole sudette come ultimo licitatore e meno offerente per il prezzo di ducati settecento sessantacinque e detto legname di noce come diffusamente apparisce dall'atto di accensione et estinzione di candela per mano mia rogato a 28 del passato mese di ottobre di questo corrente anno 1759 al quale [s'abbia relazione]. [c. 203v] E fatta l'assertiva sudetta volendo dette parti delle cose sudette et altre infrascritte tra di loro cautelarsi con publico istromento di appaldo, quindi è che li detti Fortunato e Nicola spontaneamente in presenza nostra promettono e s'obligano fare l'opera sudetta di detti sedili del modo di sopra espresso ed a tenore di detto disegno ut supra fatto da detto signor ingegniere don **Giuseppe Astarita** che sottoscritto e firmato da ambedue dette parti si conserva da detti Fortunato e Nicola e da

inserirsi terminata dett'opera nel presente istromento et a tenore della mostra sudetta ut supra fatta da medesimi Fortunato e Nicola e non altrimente e per tutto lì 25 marzo primo venturo dell'entrante anno 1760. E questa per il sudetto offerto prezzo di ducati settecento sessantacinque e predetto ligname di noce, in conto de quali li detti Fortunato e Nicola spontaneamente in presenza nostra han confessato e dichiarato averne ricevuti ed avuti dalla chiesa predetta e per essa dalli sudetti odierni signori governatori ducati cento in contanti in tanta moneta d'argento avanti di noi numerati e remasti in potere di detti Fortunato e Nicola e li restanti ducati seicento sessantacinque li detti signori governatori in detto nome han promesso e si sono obligati dare e pagare [c. 204r] alli detti Fortunato e Nicola cioè ducati trecento cinquanta d'essi parte da mano in mano si sta facendo detto lavoro e parte dopo esser quello compito e terminato, cioè a 25 marzo dell'entrante anno 1760, nel qual tempo li detti Fortunato e Nicola s'obligano come sopra compire e terminare l'opera di detti sedili e li restanti ducati trecento e quindeci, complimento di detti ducati settecento sessantacinque, li medisimi governatori in detto nome s'obligano e promettono dare e pagare alli medesimi Fortunato e Nicola fra lo spazio di anni tre principiando dalli 25 marzo venturo di detto anno 1760 in poi alla ragione di ducati cento e cinque in ciascheduno anno sudetto in pace. Coll'infrascritti patti, cioè che tutto e quanto occorrerà per l'opera e sedili sudetti debbia andare a conto di detti Fortunato e Nicola senza potere pretendere da detta chiesa cosa veruna; che tutti li sedili sudetti così di sopra come di sotto debbiano essere de legname eguale et ottimo così riguardo all'impellicciatura di radica di noce come alla noce semplice a tenore e secondo la detta mostra et offerta da essi loro fatta e di sopra espressa con tirare dett'opera sino et attaccato l'incona di marmo sebbene vicino [c. 204v] dett'incona non vi abbiano a venire sedili, che da dietro li sedili di sotto e propriamente nella spalliera in faccia alli sedili di sopra vi debbiano fare tanti tiratori per solivare con li loro anelletti quanti sono li sedili di sopra e che volendo detta chiesa e per essa li suoi signori governatori per cautela della medesima terminata dett'opera farci intervenire detto signor Astarita o altro ingegniere per vedere se l'opera sudetta sta fatta secondo il disegno e ritrovandosi quella fatta a dovere e secondo detto disegno l'intervento et accesso di detto ingegniere debbia pagarsi da detta chiesa e non ritrovandosi a dovere o mutata da detto disegno in discapito di detta chiesa debbia pagarsi da detti Fortunato e Nicola obligandosi li medesimi a rifare il mal fatto opure bonarlo alla medesima chiesa. Dichiarando ancora li detti Fortunato e Nicola avere ricevuto ancora carlini venti per li quali si obligano essi a loro spese fare le carascie alli pilastri per l'ossatura e buchi necessarii in dette mura e finalmente sia detta chiesa tenuta dare a detti Fortunato e Nicola mezza botte di vino e questa gratis con patto che il presente istromento così per la conseguzione [c. 205r] di detti ducati seicento sessantacinque come in caso d'inosservanza di cischeduna delle cose contenute nel presente istromento si possa così per parte di detti Fortunato e Nicola contro di detta chiesa come per parte di detta chiesa contro di detti Fortunato e Nicola respettivamente ad invicem l'uno all'altro per liquido chiaro produrre, presentare, liquidare et incusare nella Gran Corte della Vicaria et in altro qualunque tribunale servata la forma del rito di detta Gran Corte e che incontinentemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita reale e personale e si possa anche eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni delle case della città di Napoli et obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante a quali ambedue dette parti in detti respettivi nomi con giuramento han renunciato. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascheduna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente hanno obligato cioè li magnifici detti signori governatori la detta loro venerabile chiesa posteri e suc[c. 205v]cessori qualsivogliano in essa e beni della medesima e li detti Fortunato e Nicola, essi e ciascheduno di essi insolito e li loro e ciascheduno di loro insolito, eredi e successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti ad penam dubli medietate cum potestate capiendi constitutione et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice notario Ioanne Baptista di Martino huius terrae Iuliani notario et regio ad contractus, reverendo don Thoma Micillo, reverendo don Antonio Cacciapuoto, reverendo don Domenico de Marinis, magnifico Donato Micillo et Michaele di Nardo huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 4, cc. 202r-205v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

3.12.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco [dello Spirito Santo] nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. **Giuseppe Astarita** e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … giudizio del Fuga … Anche gli altri quattro architetti furono dello stesso parere del Fuga. Vennero, così, approvate la nuova facciata, le colonne scanalate e la cupola al centro della crociera. Siamo al 3 dicembre 1759 (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.6).*

5.12.1759 - 5 dicembre 1759. A Domenico Aurisicchio D. 30. E per esso a **Giuseppe Astarita** per vari favori che ha compartiti alla Casa di probazione della Compagnia di Gesù di Napoli, assistendo da ingegnere alle fatiche di detta Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

1760 - **Astarita** in … Sant'Agostino alla Zecca … (… 1760) - (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.132).*

17.. - S. Maria Maddalena de' Pazzi del SS. Sacramento … Erasi incominciata la fabbrica di una nuova Chiesa con disegno del fu **Giuseppe Astarita**, ma non essendone, le suore contente, è rimasta sospesa (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.96).*
- **Astarita** … dobbiamo aggiungere, alla sua attività di architetto, i disegni redatti per la chiesa di S. Maria Maddalena de' Pazzi o del SS. Sacramento, presso S. Efremo Nuovo, all'Infrascata. Purtroppo essi non ci sono pervenuti, nè la sua opera ebbe modo di concretarsi, perchè alle monache non piacque il progetto ch'egli aveva preparato per il rifacimento della chiesa; fu poi chiamato, per una diversa soluzione, il romano Pompeo Schiantarelli, il cui progetto, a giudicare dalle strutture oggi presenti, non dovette avere miglior esito (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.176).*
- Restò sulla carta un suo progetto per la chiesa di S. Maria Maddalena dei Pazzi, o SS. Sacramento, in via Salvator Rosa (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

22.1.1760 - 22 gennaio 1760. A Nicola Chiaromonte e Giuseppa Palumbo D. 600; e per essi al Monastero di S. Maria Eggizziaca de Monache Riformate dell'ordine di S. Agostino sito a Pizzofalcone, detti sono per la vendita ... dalla Madre Priora e Monache del suddetto Monastero capitolarmente congregate a suono di campanello nel luogo solito ove sogliono congregarsi, descritte nell'infracitando istromento fatto a beneficio di essi suddetti, quanno delli figli et eredi del quondam Giuseppe Chiaromonte, marito che fù di essa suddetta Giuseppa ... d'annui D. 2250 ... col patto di ricomprare quandocunque sopra tutti li beni che possiede detto Monastero e specialrnente sopra un sito di case, di più membri, sito e posto dietro detto Monastero, sopra un'altra casa sita alla Carità che attualmente si stà fabbricando sopra un altra casa sita alla strada del Grottone di S. Francesco di Paola, giusta loro notori confini descritti nell'infracitando Istromento di vendita ... à 10 gennaro corrente anno 1760 rogato per mano del detto Notaio Domenico di Giorgio di Napoli ... però in esecuzione del convento li suddetti D. 600 debbono rimanere in detto Banco vincolati e condizionati ... girarsi e pagarsi, a Capimastri Fabricatori, Mastri Falegnami, Mastri Ferrari, compra di calce, pietre, pozzolana, lapillo, chianche, tavole, architravi, ferri, per altri materiali e magisteri, che bisognano per finire di fabricare la casa che possiede detto Monastero alla detta strada della Carità, con chianca ... e le polize di pagamenti da farsi a detti mastri e per compra dei materiali come sopra detto, si debbano sottoscrivere così dalla detta Madre Priora del detto Monastero persona eletta dalle Monache di quello a tal effetto, che dall'Ingegnero Don **Giuseppe Astarita** che derigge la fabbrica suddetta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1478; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.208).*

24.1.1760 - 24 gennaio 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 310 al capo mastro fabbricatore Domenico de Luca «a conto delle fabriche ha fatto, e stà facendo nella Casa di detto Monastero sita alla Carità. In piedi della quale poliza vi sono firme di Don **Giuseppe Astarita**, Regio Ingegnero Giuseppa Palumbo, e Nicola Chiaramonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1468; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

13.3.1760 - 13 marzo 1760. Al Monastero di S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone D.700 ... condizionati per quelli spendersi in fabrica sopra la casa di detto Monastero sita in questa città nella strada della Carità, con poliza da sottoscriversi tanto per persona legittima di detto Monastero, quanto dall'Architetto Don **Giuseppe Astarita** servata la forma del decreto del Reverendissimo Nunzio apostolico di questa città, col quale si dice esser lecito al detto Monastero spendere sino alla summa di D. 3000 di denaro capitale Ecclesiastico in fabriche della detta casa della Carità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1478; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

20.5.1760 - 20 maggio 1760. Alla Chiesa ed Ospedale dell'Annunziata di Sessa [Aurunca] Ducati 200, agli stuccatori Antonio Rossi e Nicola Sommillo nella Nuova Chiesa della Santissima Annunziata, il tutto a tenore della relazione del regio ingegnere don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1358; Rizzo, Ricerca 2018).

2.7.1760 - E che il mag.co Razionale faccia polizza di trecento a D. **Giuseppe Astarita** Ing.re in ricognizione e final pagamento così per li accessi ha fatto in questo S. Monte in occasione della nuova fabrica per l'ingrandimento della Guardaroba de' pegni piccoli, e dell'Archivio del Banco, come per le misure, apprezzi, e relazioni fatte e per ogni altra fatica, ed incomodo sofferto per tempo che ha durato dett'opera, restando col presente pagamento intieramente soddisfatto per detta causa. E d.ti centotrent'otto, e g.na 89 a Francesco

Simone Zinna e Gennaro Buonocore dipintori a compl.to di milletrent'otto ... a final pagamento delle dipinture han fatto così agguazzo, come ad oglio e delle incartate ed altro nella nuova Guard.a de' pegni piccoli e nell'Archivio del Banco. E d.ti trecentosessantanove, g.na 84 a Michele Vallicchio e Giovanni Izzo mastri Falegnami a comp.to di d.ti 5079,84. E d.ti quindici a Sebastiano Izzo mastro vetraio ... E comenchè Nicola d'Amato Capo mastro fabricatore (ASBN, Conclusioni matr. 253).

31.3.1760 - 31 marzo 1760. Al padre Silverio Maria de Micco D. 30. E per esso a **Giuseppe Astarita** a conto de favori che va dispensando alla loro fabrica del Gesù Nuovo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1428; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

9.8.1760 - 9 agosto 1760. A Francesco Benincasa, D. 10 a Francesco Faiella stuccatore a comp. di 120 per lavori di stucco che il medesimo ha fatto e sta facendo nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Rotonda giusta il biglietto fatto dal Regio ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439, p.24r; Rizzo, Ricerca 2018).

23.8.1760 - Convenzione tra Giuseppe Guarinelli e la Venerabile Cappella SS. Iconavetere di Foggia. Costituiti nella nostra presenza il Signor **Giuseppe Astarita**, Regio Ingegnere di questa città Procuratore alle cose infrascritte specialmente costituito con mandato di procura de sette del corrente Agosto 1760 autentico dal magnifico Notar Angelo Margiotta di Foggia, che originalmente nel presente conservasi, al suo tenore appresso s'inserirà, a cui da Signori Duca della Grottaminarda Don Giambattista della Posta e Don Nicolò de Angelis decurioni di detta Città di Foggia, ed attuali Governatori della Cappella della SS. Iconavetere jus patronato dell'Unità di detta Città di Foggia agente in detto nome ed interveniente alle cose infrascritte per la cappella predetta e per li futuri Governatori della medesima, per i quali attuali Governatori esso Signor Astarita promette de rato fra giorni venti da oggi e che detti signori attuali Governatori fra il termine sodetto debbano ratificare, accettare ed omologare il presente istrumento giusta la sua seria, continenza e tenore per pubblico atto colla inserta forma del presente, ed anco della conclusione, o sia pubblico parlamento tenuto da detta Unità di Foggia, sotto li 17 Aprile del caduto anno 1759 autorizzato con Regio Assenso stipulando per mano di Regio Notaro, da trasmettersene qua copia in forma valida per inserirsi e notarsi al margine, da una parte. Ed il signor Don Giuseppe Guarinelli pubblico orefice napolitano, agente parimente ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra di essere passata tra le medesime convenzione, mediante la quale esso signor Guarinelli spontaneamente con giuramento avanti di noi si è obbligato ed obbliga di fare per servizio di detta Venerabile Cappella sei frasche d'argento, colle di loro giarre similmente d'argento, che siano frasca e giarra di altezza unite palmi cinque e mezzo, e che dette giarre siano per intiero, e che tanto le dette giarre, quanto le dette frasche si faccino a disegno, secondo il disegno che ne darà detto Don **Giuseppe Astarita**, firmato dal medesimo. Dippiù si è convenuto che la manifattura di dette frasche e giare debba essere di ottimo lavoro, ed a lode di buon maestro, e meglior cisillatore, il tutto però in plancia, toltone le maniche di dette giarre che debbano essere a getto. Inoltre è stato convenuto che ogni frasca unita colla sua giarra debba contenere il peso di circa venti libre d'argento; Benvero se ciascuna di esse oltrepassasse il peso suddetto se li debba per esse pagare il solo peso dell'argento e niente per la manifattura convenuta. Più si è obbligato e si obliga esso signor Astarita in detto nome di pagare a detto Signor Guarinelli per ogni libra d'argento il solito prezzo di ducati 13 e grana sessanta e debba l'argento predetto avere li tre marchi; oltre del quale prezzo e valuta d'argento si è obligato ed obliga lo stesso Signor Asrarita in detto nome pagare a detto Signor Guarinelli presente ed accettante altri carlini trenta sette e mezzo per ciascuna libra Setta; e per le sole venti libre di ciascuna frasca e giarra giusta il convenuto di sopra e non già del dippiù del peso, come si è di sopra detto. Dippiù si è obbligato e obliga detto Signor Guarinelli di terminare l'opera di frasche e giarre per tutta la fine di ottobre del venturo anno millesettecentosessantadue; e mancando detto Signor Guarinelli dall'adempimento predetto per detto termine ut sopra stabilito, debba, siccome con giuramento si è obligato ed obliga rilasciare dall'intiero importo dell'opera predetta ducati cento per una sola volta a favore di detta Cappella. All'incontro detto Signor Astarita in detto nome si è obbligato e si obliga pagare il prezzo che importeranno dette frasche e giarre a beneficio di detto Signor Guarinelli presente ed accettante in tre tanne e paghe cioè, ducati Settecento per la fine di Agosto di detto entrante anno 1761, altri ducati settecento per la fine di agosto 1762, ed il rimanente prezzo a cui ascenderà l'opera predetta, così per lo materiale, come per lo magistero, per la fine di agosto 1763 e questo oltre al valore de ferri, legnami, viti, metallo ed altro che occorrerà per l'ossatura di dette giarre e frasche convenuto pagarsili fuori dell'intrinseco valore dell'argento, e manifattura predetta, secondo l'apprezzo da farsene da detto Signor Astarita, al quale ha promesso esso Signor Guarinelli di stare ed obbedire. E detti pagamenti fare qui in Napoli in moneta d'argento corrente in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anco di liquida prevenzione a quali con giuramento esso signor Astarita in detto nome ha rinunciato e promesso non servirsene, alli quali possa essere detta Cappella e suoi

Governatori pro tempore essere astretti in ogni Corte, luogo e foro competente juris, designando per citazione la nostra Curia attaccata alla Parrocchia de Vergini al borgo di questa Città (ASNa, Not. Giuseppe Antonio Venetozzi, Napoli, atto del 23 agosto 1760, ff. 200v-203v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.150).*

5.12.1760 - 5 dicembre 1760. Alla chiesa ed Ospedale della SS. Annunciata della città di Sessa [Aurunca] D. 100 ad Antonio Russo e Nicola Sommillo Maestri stuccatori a comp. di 2100 a final pagamento della loro opera nella Ven.le Chiesa come da relazione fattane del. Regio Ingegnere D. **Giuseppe Astarita** direttore dell'opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.436; Rizzo, Ricerca 2018).

12.12.1760 - 12 dicembre 1760 ... Al Padre Berardino Cappucci Ducati Ventitrè e grana 70. E per esso a a Giovan Martinetti a compimento di ducati 63 e grana settanta e li paga di denari del Monastero di S. Lorenzo Maggiore per final pagamento di otto statue di stucco e 11 mascarette anche di stucco fatte nel chiostro del detto Monastero di S. Lorenzo Maggiore de minimi conventuali, secondo l'apprezzo fatto da **Giuseppe Astarita** Regio ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; Guida, in Quaderni …, 2009 p.558).*

16.12.1760 - 1760, 16 dicembre … Al padre Silverio Maria de Micco D. 65,94. E per esso a mastro Aniello Cimafonte a compimento di D. 4265,94, in conto di uno dei due laterali dell'altare maggiore e delle due balaustre di due coretti dentro la chiesa del Gesù Nuovo, il tutto conforme dall'istrumento di notar Gaetano Monica e biglietto dell'ingegnere **Astarita** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

2.5.1761 - Convenzione tra il Mon.ro di S. Agostino Maggiore, e la V.le Congregazione di S. Monica Die secunda Mensis Maij 1761 Neapoli A richieste fatteci per l'infratte Parti personalm.te ci siamo conferiti nel Real Monistero di S. Agostino Maggiore di questa Città, ed essendomo ivi abbiamo ritrovato, ed in presenza nostra costituiti il M.to R.do P. M.ro Ambrogio Vigliante Vicario Priore di d.o Real Monistero, e l'infratti altri RR. PP. cioè [omissis] da una p.te E li m.ci N. Antonio Averajmo Priore della Ve.le Congreg.ne di S. Monica eretta dentro il Chiostro di d.o Real Mon.ro D. Gennaro Brandi [omissis] dall'altra parte Dette Parti hanno asserito in presenza nostra, come coll'occasione di doversi terminare la fabbrica della chiesa di d.o Real Monistero di S. Agostino, si sono ritrovate le mura della Sagristia senza fondam.ti, e conseguentem.te le mura dè bassi del med.mo anche senza fondamenti, sopra le quali mura stanno situate cosi la d.a Congreg.ne di S. Monica, come quella di S. Antonio Abbate, il Dormitorio dè Fratelli Conversi, ed il Noviziato di d.o Monistero, onde avendo bisogno tutti i cennati luoghi di rifazione, e riparazione, perciò sono stati richiesti li Fratelli di d.a Ven.le Congreg.ne di S. Monica a rifare la sud.a loro Congreg.ne ad essi conceduta in enfiteusi; Perlocche ambe esse Parti di loro comune consenso si sono rimessi al parere del Regio Ing.re D. **Gius.e Astarita**, acciò avesse riconosciuta la spesa necessaria per la reedificaz.ne di d.a Congreg.ne il quale considerato il tutto, ha riferito bisognarvi la somma di d. duecento ventisette, e g.na 88, come appare da d.a relazione, che originalm.te nel presente Istromento si conserva. Ed avendo ciò preinteso li Fratelli di d.a Ve.le Congreg.ne da med.mi si è rappresentato a d.i RR. PP. in p.mo luogo, che davano motivo a d.e rifezioni, e riparazioni le nuove fabbriche, che essi avevano stimato fare per d.a loro chiesa, senza le quali non vi sarebbe stata la precisa necessità di quelle. In 2.do luogo essi Fratelli hanno rappresentato i pij officij, dè quali ne portano il peso nelle sacre funzioni, che si fanno nella Chiesa del Monistero servata la forma dell'Istrom.to stip.to nell'anno 1735 per mano del q.m N.o D. Gius.e Ranucci di Nap. mio Padre, come sono quelle delle Quarantore, del S. Sepolcro, ed ogni quarta Domenica di Mese, per le quali oltre l'incomodo personale, soffrono anche del dispendio [omissis] 3.° Che essi Sig.ri Fratelli debbiano prima di sfabbricarsi d.a Congreg.ne vecchia far togliere a loro spese i sedili, l'Altare, Quadro, e quanto ci è in quella d'ornam.to; e così parim.te fabbricata che sarà la med.ma di rustico, debbiano a loro spese farvi lo stucco, i sedili, l'Altare, le pitture, indorature, ferrate, vetrate, riggiole, o mattoni, ed ogn'altro ornamento, che bisognerà, o vorranno essi fare, senza che il Monistero sia tenuto a cosa veruna. 4.° [omissis] E fattasi quest'assertiva volendo esse Parti delle cose sudd.e, ed infratte ad invicem cautelarsi per pubblico Istromento, come si conviene, quindi è che d.i Sig.ri Fratelli di d.o Ven.le Congreg.ne di S. Monica hanno promesso, e si sono obblig.ti dare, e pagare a beneficio di d.o Real Monist.o di S. Agostino Maggiore la summa di d. ottanta [omissis] Attento il qual pagam.to hanno promesso, e si sono obbligati d.i RR. P. Priore, e PP. far sfabricare la vecchia Congregazione, e di far fabbricare la nuova a loro spese a rustico dell'istessa forma, misura, altezza, e larghezza, che al presente si ritrova, con farci il passetto a travi, e la volta a botte, com'è presentem.te, e tutte quelle fabbriche nuove che saranno necessarie per la costruzione di essa, col regolam.to del d.o Regio Ing.re D. Gius.e Astarita, e secondo dal med.mo sarà determinato, e stabilito, al quale d.e Parti si rimettono [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Ranucci, sch. 412, prot. 2, cc. 18r-22v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

- Allegato: «Misura ed appr.o delle fab.e faciende nella Ven.le Congregaz.ne di S. Monica eretta nel Chiostro di S. Agostino Mag.re … Napoli li 19 9bre 1760 **Giuseppe Astarita** Reg.o Ing.re» con pianta e sezione (ASNa, Not. Giovanni Ranucci, sch. 412, prot. 2; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).
- Nel '61 completò il restauro della chiesa di S. Agostino alla Zecca, già iniziato nel '56 dal teatino P. Giuseppe De Vita (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

30.5.1761 - Non contenti dell'approvazione già data dal Fuga e dagli altri quattro architetti al progetto della nuova crociera, i governatori il 30 maggio 1761 stabilirono "di far rivedere, e considerare detto modello, se sia a tenore del disegno, che se ne formò in detto anno" 1759, dandone di nuovo incarico agli architetti **Giuseppe Astarita** e Giovanni del Gaiso (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.8).*

27.6.1761 - Stabile in questa città all'incontro li Cortellari in Seggio di Porto proprio alli Pettinaroli. Il suddetto stabile seu casa sita in questa città di Napoli vicino la chiesa di S. Pietro a Fusariello a Seggio di Porto all'incontro il vicolo de Cortellari giusta li beni de Gironimo li beni del Monastero di Don Alvino via pubblica e altri confini consistente in due botteghe ... e quattro appartamenti sopra dette botteghe ... Nel anno 1692 la casa fu data in censuazione a Antonio Frontera il quale nel 1758 se n'è passato all'altra vita in stato poverissimo e del medesimo sono stati dichiarati eredi Vincenzo e Francesco Frontera suoi figli ... E perché il detto Antonio Frontera, benché sul principio avesse fatto qualche migliorazione nella bottega, ed avesse fatto anche una stanza sopra l'astraco, ma col progresso del tempo ridotto in mala salute, carico di figli, lasciò di fare ciò, che per la conservazione di detto stabile era necessario, a seguito che li passetti, che comunicavano nella cocina erano cadenti, e stavano pontellati con pontelle di legnami, e la grada era mezza cascata e pure puntellata, e qualche era restato di fabrica stava puntellato, e qualche mancava accomodato con scalandrone, quale per stare esposto all'acqua, e sole, era anche patito, e per la sua miseria stava attrassato il pagamento di detti annui canoni ... per parte del nostro Monastero si ricorse dal Regio Consigliere Capo di Ruota Signor Don Carlo Gaeta Delegato di detto Monastero dal quale fu ordinato il sequestro di detta casa, e fu commesso al Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita**, che avesse riconosciuto lo stato delle medesime, e ne avesse fatto relazione, affine di dare l'ulteriori provvidenze. Quale con più relazioni riferì lo stato della medesima, e che aveva bisogno di necessarie riparazioni in tutte le sue parti, ma urgenti, e premurose nella grada e nelli passetti, per la quale non per rifarla per intero ma per renderla sicura e stabile vi necessitava la spesa di circa D. 600 ... come dall'ultima relazione fatta dal detto Astarita a 27 giugno 1761 (ASNa, Mon. sopp. 2450; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.210).*

11.8.1761 - 11 agosto 1761. Nostri di Banco pagate al regio ingegnere magnifico don **Giuseppe Astarita** d. 15, quali sono in ricognizione dei suoi incomodi e fatiche a causa dell'accesso ha dovuto fare in nostra real chiesa [Spirito Santo] unitamente col regio architetto magnifico don Giovanni del Gaizo per vedere e riconoscere se il modello già esibito dal regio architetto magnifico don Mario Cioffredo per la nuova rifazione e modernazione della crociera di nostra real chiesa fusse stato a tenore del disegno, che sin dall'anno 1759 se ne formò, come anco per osservare se le nove fabbriche faciende in detta crociera possano pregiudicare il materiale del nostro conservatorio e della sacristia, e quali precauzioni in tal caso debbano pratticarsi e per la relazione in scriptis, che di tutto ciò da detti regii architetti se n'è formata e qualsivoglia altro incomodo, che ha sofferto per le suddette cause (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

18.8.1761 - Primo anno del Secondo Triennio del Priorato di Suor Angiola Rosa di Gesù, 18 agosto 1761. Pagati a Domenico de Luca la summa di D. 120 ... come si dichiara dalla partita per lo Banco del Popolo nel mese di Decembre del passato anno 1760 ... in sodisfazione di tutte le fabriche da esso fatte, così nelli bassi alli numeri 4, 5, e 6; come dentro il Monastero [dell'Egiziaca] giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** Architetto di nostro Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2464, fol. 129; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

10.1761 - ottobre 1761 - [Monastero del Divino Amore] Per accesso alle Corti del Tavolario del S.R.C. et all'Ingegnere **Astarita** e Avvocati per il balcone fatto nel Palazzo all'incontro la Riccia D. 1.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

12.1761 - dicembre 1761- [Monastero del Divino Amore] … All'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** per favori compartiti al nostro altare maggiore D.2.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

2.12.1761 - 1761, 2 dicembre … Al padre Silverio de Micco D. 150. E per esso a don **Giuseppe Astarita**, e sono per favori che con tanta bontà dispensa alla loro fabbrica con tanta assistenza dal suddetto fatta nelle

opere de cori laterali et altro nella loro chiesa del Gesù Nuovo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1464; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

1762 - Ultimamente fu rifatto il Parlatorio di questo Monistero, che resta dietro al vicolo, e vi fu apposta la seguente Iscrizione

Vestibulum Sacrarum Aedium
in queis ex Patritio ordine Virgines
antiquae Dominae Romeae e cognomento
vitae suae dies non fine laude virtutis
Deo dedicarunt
antea angustissimum omnique cultu desertum
magnifico elegantique ingenii opere
Lelia Caracciola Antistita
ex Villae Principibus
haud mediocri impensa extruxit ornavitque
Anno MDCCLXII

(Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.55).*
- Quando nel 1762 fu rifatto il Parlatorio di questo monastero, sulla porta che resta in fondo del vicolo, nella stessa linea del portone della Biblioteca Brancacciana, fu posta la seguente iscrizione, che tuttora sussiste, a malgrado le tante vicende de' passati tempi: VESTIBULUM … MDCCLXII (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*
- Al numero civico 13 si apre l'ingresso dell'antico monastero, ora del dipartimento di chimica organica e biologica. Un portale lapideo, con elementi già classicheggianti, datato 1762, introduce ad un bell'atrio coevo, a pianta ottagonale e coperto da scodella ovale con fasce radiali in stucco. Queste parti rimandano ad una ristrutturazione promossa dalle monache che si affidarono all'architetto **Giuseppe Astarita** (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.322-332).*
- Lapide letta 2007

VESTIBULUM SACRARUM ÆDIUM
IN QUEIS EX PATRITIO ORDINE VIRGINES
ANTIQUO DOMINÆ ROMÆÆ COGNOMENTO
VITÆ SUÆ DIES NON SINE LAUDE VIRTUTIS
DEO DEDICARUNT
ANTEA ANGUSTISSIMUM OMNIQUE CULTU DESERTUM
MAGNIFICO ELEGANTIQUE INGENII OPERE
LÆLIA CARACCIOLA ANTISTITA EX VILLAE PRINCIPIBUS
HAUD MEDIOCRI IMPENSA EXTRUXIT ORNAVITQUE
ANNO MDCCLXII.

15.1.1762 - All'Ill.mo Monsignor S. Severino Vescovo di Filadelfia e Vicario Generale di questa città di Napoli. Il Venerabile Collegio di SS. Pietro e Paolo anni sono ottenne licenza mediante assenzo apostolico di prendere D. 10.000 a censo da impiegarsi così nella fabbrica che doveva farsi in detto Collegio, come in altre case locande possedute dal medesimo; ed avendone già impiegato parte in fare un nuovo corridoio ... per l'infermeria ed educandato ed altro nel corpo di detto Collegio ha impiegato il resto con molto vantaggio nella fabrica di alcune case di affitto a secolari accosto alla clausura di detto Collegio, ed altro in alcune case di nuovo edificate in un giardino di detto Collegio sito alla strada del Lavinaro, ma come che il denaro suddetto non ha bastato per fare tutte le dette fabriche ... Oltre di ciò si deve perfezionare il quarto appartamento delle suddette case site al Lavinaro già incominciato e lasciato imperfetto per mancanza di denaro ... E questo Ill. Signore è ciò che ho stimato dovervi riferire ... Napoli li 15 gennaro 1762. Don **Giuseppe Astarita** (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.233).*

16.1.1762 - Nella Reverendissima Arcivescovile Curia di Napoli compare Don Giuseppe Sparano Protettore del Venerabile Collegio de SS. Pietro e Paolo di Signore Monache di questa città e dice come ha ottenuto detto Collegio dalla Sacra Congregazione de Vescovi e Regolari rescritto di poter prendere a censo la somma di D. 4000 a fine d'erogarla così in soddisfazione degli Artefici creditori di detto Collegio per causa di fatighe e materiali occorsi nelle fabbriche nommeno dentro lo medesimo Collegio e l'altra sita Sopramuro al Lavinaro di questa città, come pure per la spesa occorre per terminarsi il quarto appartamento dell'anzidetta casa Sopramuro di Lavinaro, per li quali edifici vi si è sinora erogata la somma de D. 10600 e rotti ... 16 gennaio 1762. Il Capomastro Fabricatore Nicola Gargiulo deve conseguire dal nostro Collegio D. 1090.3.10 per compimento di D. 3354.2.10, intiero prezzo dell'opera di fabbrica fatta Sopra Muro al Carmine Maggiore come dalle misure del Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita**. Più per varie accomodazioni di fabbrica fatte nell'altre case del Collegio. Al Marmoraro Antonio Lucca D. 519.1.12 per compimento delli D. 1269.1.12

intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo fatto nella chiesa di detto Collegio ... come dall'apprezzo del Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita**. Giuseppe Mascolo Falegname, deve conseguire D. 416.1.4 per compimento de D. 1036.14 intiero prezzo de lavori di legname, travi, chianche ed altro occorso per la riferita opera di fabbrica come dall'apprezzo di detto Regio Ingegnere. Più per la coverta di legname di pioppo fatta avanti l'altare di marmo, foderata dentro di tela bianca ... D. 99.11 ... In tutto dee conseguire detto Mascolo D. 17283.1. Francesco Scudese Piperniere deve conseguire D. 120.2.13 per compimento de D. 860.44 intiero prezzo de lavori di piperno fatti nel predetto comprensorio di case Sopra Muro del Carmine Maggiore. Più per la mostra della finestra a lume fatta nella nuova stanza dell'Udienza D. 11.2.8. Paolo Principe Fabricatore dee conseguire D. 632.87 per compimento di D. 1662.87, intiero prezzo dell'infrascritte fabriche dal medesimo fatte cioè: D. 392.37 per la fabrica del nuovo muro di clausura, altri D. 826.12 per la fabrica delle case di pianta edificate accanto al detto muro di Clausura, altri D. 69.22 per la fabrica fatta nel Udienza del Parlatorio, e li restanti D. 275.15 per le fabriche fatte dentro il nostro Collegio (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.234).*

15.2.1762 - Nostri di Banco pagate al regio ingegnere magnifico don Giovanni del Gaizo d. 10, quali sono in ricognizione dei suoi incomodi e fatiche a causa dell'accesso ha dovuto fare in nostra real chiesa [Spirito Santo] unitamente col regio ingegnere magnifico **Giuseppe Astarita** circa i dubbi insorti del modo e profondità che si devono fare le fondamenta de quattro pilastroni che devono sostener la nuova cupola, e della grandezza di essi pilastroni che doveran farsi di mattoni, e che trovandosi staffi antichi si devono tagliare oppure apprezzare la nuova colla vecchia fabbrica nel telaro aciendo sotto le fondamenta di essa cupola e per la relazione in scriptis, che di tutto ciò da detti regii ingegneri se n'è formata, incluso qualsivoglia altro incomodo, che ha sofferto per le suddette cause (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 15 febbraio 1762; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

11.3.1762 - Nel 1760 l'Ingegnere Maggiore Gio. Battista Bigotti voleva ridurre a quattro gl'ingegneri camerali ordinari, ma si oppose il Consiglio di reggenza … Con due reali dispacci, del 7 e 29 agosto 1761, Ferdinando IV ordinava alla R. Camera della Sommaria di fargli pervenire l'elenco degl'ingegneri camerali con notizie circa "la loro respettiva abilità, probità, meriti, servigi e circostanze di ognuno ad oggetto di poterli tenere presenti, non solamente per l'elezione di quei sei che devono godere il soldo stabilito, ma ancora per ogn'altro caso che converrà" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 261, foll. 145v-149). L'11 marzo 1762 partiva dal Tribunale della Sommaria la nota degl'ingegneri camerali, firmata dal luogotenente Tommaso Varano e dai cinque presidenti … 9) D. Giovanni Del Gaiso. Fu eletto per ingegnere con patente de 27 dicembre 1744 ed è un uomo probo ed abile nella sua professione. 10) D. **Giuseppe Astarita**. Fu eletto per ingegnere con patente spedita in data de 28 aprile 1745. E' un professore nel quale concorrono parimente li requisiti di abilità e probità e si è disimpegnato con onore e con abilità in tutto ciò che gli è stato incaricato nelle materie della sua professione, specialmente nelle varie incumbenze addossateli dal 1756 in qua, ch'è stato uno delli sei, siccome lo è presentemente ancora … 22) D. Casimiro Vetromile. E' tavolario del Sacro Regio Consiglio. Fu destinato nel 1756 da Sua Maestà Cattolica per uno de' sei ingegneri con soldo, ma avendo egli rinunciato, attenta la sua avanzata età e li suoi acciacchi, si degnò Sua Maestà Cattolica accettare la di lui rinuncia e nel di lui luogo fu eletto nel numero de' sei D. Alberto de Pompeis. Il suddetto Vetromile si è disimpegnato con onore e con puntualità in quell'incumbenze della sua professione, che gli sono state addossate per servizio della R. Corte. Questo è un professore de' migliori, uno de' più esperti, abili, probi e pratici nella detta professione d'ingegnere, ed è veramente uno de' primi … (Strazzullo, in Nap. Nob. 24 1985, p.77).*

19.4.1762 - 19 aprile 1762. Al razionale Nicola d'Aiello D. 30. E per esso a Francesco Scudese, mastro piperniere, a conto de lavori di piperni che sta facendo per uso di sua casa, da starne all'apprezzo del regio ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

12.6.1762 - 12 giugno 1762. A Don Paolo Anastasio D. 10 e per esso a Don **Giuseppe Astarita** e sono per il 3° appartamento nobile della casa palazziata ... di S. Maria d'Ognibene (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

10.7.1762 - 1762 a 10 Lug.o … f. 4569 Al Cons.rio de SS.ti Pietro, e Paolo delle Vergini Periclitanti s.a Pontecorbo d. quattro tt. 2.19; E con firma di Suor M.a Bernarda del Divino Amore Priora, a Gennaro Buonocore Pittore Ornamentista, e sono in sodisfazione dell'incartate fatte in due stanze della Casa del loro Cons.rio sita accosto la loro Chiesa, come dalla nota, ed apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. **Gius.e Astarita**, che si cons.a, restando intieram.te sodisfatto per la causa sud.a; E con sua f.a a lui cont.i, con

aut.ca di N.r Antonio Averajmo n.ta f.e a 9 cor.te d. 4.2.19 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1455; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

5.10.1762 - 5 ottobre 1762. A Don Casimiro Romano D. 199.3.10 e per esso al Patrimonio del fù Marchese Giovanni Brancaccio; e per esso a Don **Giuseppe Astarita** a compimento di D. 200 per tanti che con decreto del Marchese Baldassare Cito spettabile Luogotenente della 2° Camera e delegato de 28 caduto è stato ordinato pagarseli per doversi dal medesimo spendere nell urgente riparazione delle logge del palazzo nobile di detto fù Marchese descritta fra l'altre nella sua relazione formulata a 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1492; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

11.1762 - novembre 1762 - [Monastero del Divino Amore] All'Ingegnere **Giuseppe Astarita** per favori compartiti D. 10 - Al Fabricatore Antonio Nappa a compimento di D. 33 per la fontana del chiostro (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762. Alli Deputati della fabrica del Nuovo Sedile di Porto D. 91.1.17 e per loro a Giuseppe Scarola a completamento di 137.37, atteso l'altri D. 46 l'ha ricevuti, cioè D.20 per mezzo del Banco de Poveri, D. 19.99 per il Banco di S. Giacomo D. 6.1 per lo Banco dello Spirito Santo con altre loro polize in data de 15 corrente, e detti 137.37 a complimento di D.268737, mentre l'altri D. 2550 l'ha ricevuti per nostro Banco ed altri Banchi, e tutti D. 2687.37 sono cioè D.2652.37 intero importo e prezzo delli lavori di stucco tonica a fresco decrescere e mancare sotto di esso e per la riforma di tutte l'architetture così dentro come fuori fatti da esso Giuseppe per materiale e magistero del loro sedile giusta la misura ed apprezzo fattone dall'architetto Don Mario Cioffredo a 7 ottobre 1761, quali lavori sono valutati a tenore delli prezzi stabiliti dall'Ingegneri Don Corinto Ghetti e Don **Giuseppe Astarita** nella relazione da essi fatta a 28 gennaio 1758 e poi riformata dal detto Don **Giuseppe Astarita** dopo compito li detti lavori, de quali lavori ed intera opera fatta da detto Giuseppe con detti pagamenti che si fa saldo e complimento di tutte rimane detto Giuseppe pienamente pagato e soddisfatto senza che abbia altro che pretendere dalla loro piazza e l'altri D. 35 sono in soddisfazione e simil somma da esso pagata alli mastri Giuseppe Bonetti e Nunzio Starace, Antonio Orlando e Benedetto Bonetti per l'annito da essi fatto per servizio della cupola del loro Sedile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1487; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

1762-1772 - S. Maria di Donnaromita … Dal 1762 al 1772 … Nello stesso periodo si costruiscono la nuova porta carraia del monastero, la nuova porteria, il nuovo parlatorio con il nuovo refettorio, opere tutte realizzate sotto la direzione di **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 4023; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.66).*
- ... l'altare maggiore ... è stato privato della fronte di marmi policromi, sostituita da una brutta lastra di corrente marmo bianco ... Dei progetti di questo architetto (Giuseppe Astarita) ... è rimasto oggi (1975) in Donnaromita solo un piccolo ambiente: la nuova porteria. Su pianta ellittica, coperto da una cupoletta a scodella, con pareti modulate da paraste leggermente aggettanti, il locale, cui i tompagni dei vani attigui hanno tolto ogni respiro e significato, fa parte di un istituto universitario (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.65).*
- Dalle note del capomastro Gennaro Cangiano ricaviamo una certa descrizione dei chiostri; "si è dato di bianco il claustro e di 24 colonne ottangolate, le fronti degli archi che poggiano sopra dette colonne e la facciata di fuori della pettorata della loggia attorno detto claustro le lamie a croce che cuoprono l'atrio attorno detto claustro. Si è imbiancato con una mano il claustro detto di S. Lucia di tre mura alte fino al tetto ed un muro più basso in fronte scompartito di quadri dipinti e pilastri fra mezzo, e 4 colonne ottangolate nel mezzo ...". La descrizione sommaria della struttura claustrale non trova riscontro nella mappa del duca di Noja. In essa si notano i due chiostri, ma nessuno dei due presenta le 24 colonne ottagonali e le 4 colonne ottagonali nel mezzo ... (ASNa, Mon. sopp. 4023; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.66).*
- E' da dire inoltre che nei certificati relativi ai lavori settecenteschi, prima a firma del del Gaizo, poi dell'**Astarita**, il numero delle "colonne con spigoli in ottangolo" del chiostro grande è alle volte di ventidue anzichè di ventiquattro, con altrettante volte a crociera: in effetti, sulla scorta del citato rilievo ottocentesco (Mendia), si può verosimilmente assumere che i lati porticati a piano terra fossero tre (quelli a SO, NO, NE, tuttora coperti da volte a crociera) e a livello superiore quello a NO, per un totale, appunto, di ventidue colonne; l'ala a SE, invece, era occupata da un vasto ambiente ad un solo livello, in cui è da individuarsi l'antico refettorio delle monache (Buccaro p.10).

1.2.1763 - 1 febbraio 1763. A Don Paolo Anastasio D. 500 e per esso a Don Giuseppe De Simone e sono a conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro palazzo sito in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene il quale si sta rifacendo e migliorando secondo la perizia direzione e pianta fattone dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** e colla sua assistenza ed apprezzo da farsi di detta opera e dopo terminate

saranno tutte le fabriche alla quale misura ed apprezzo debba stare detto Giuseppe e non altrimenti quale pagamento se li fa precedente biglietto di detto Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** in data de 3 decembre 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1501; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

4.1763 - aprile 1763 - [Monastero del Divino Amore] All'Ingegnere **Astarita** delli D.1500 D. 15 a conto de favori della fabrica de bassi (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

15.4.1763 - 1763 a 15 Ap.le … f. 7262 Al Mon.ro di S. M.a del Divino Amore d.ti ventinove; E con firma di S. M.a Serafica Caracciolo del Sole Priora a Pascale Cortese M.ro Piperniero a complim.to di d. 99 att.o l'altri d.ti 70 l'à ric.ti dal d.o Mon.ro per nostro B.co, e tutti d.i d.ti 99 sono per intera soddisfazione dell'opera, e lavori di piperni per esso fatti nelli nuovi bassi costrutti sotto la clausura del loro Mon.ro nel vicolo detto Nuovo, g.a l'apprezzo fattone dal Reg.o Ing.ro D. **Gius.e Astarita**, e st.e il presente pagam.to resta interam.te soddisfatto, anche di tutto il passato, e non avendo altro, che conseguire per quals.a causa, e li pagassimo con firma aut.ca; E per esso con sua firma aut.ca per N.r Niccolò Iaseoli di Napoli al d.o ut s.a d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1678, p.457; Russo, Ricerca 2018).

22.4.1763 - 22 aprile 1763 … A Marino Acierno D. 30. E per lui a Giovanni Battista de Rosa a complimento di D. 49 atteso l'altri per detto complimento la da lui ricevuti de contanti e tutti detti D. 49 sono in soddisfazione d'alcuni residui da lui fatti in accomodare porte e finestre, lettiera ed altro per uso ed accomodo del tribunale della Gran Corte della Vicaria il tutto in conformità ed osservata la firma della misura ed apprezzo fattane dalli Regi ingegneri Don **Giuseppe Astarita** e Don Alberto de Bombeis al quale in tutto li rimette e con tal pagamento resta e debba restare detto Giovanni Battista mastro falignane da lui interamente sodisfatto di detti accomodi fatti per servizio di detto tribunale e per lui con sua firma ut supra per mano di notar Vincenzo Buonincontro di Napoli (ASBN, Banco di Sant'Eligio, g.m. 1416; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.453).*

6.1763 - giugno 1763. A Don Paolo Anastasio D.32 e per esso a Francesco Scudese e Giovanni Cibele Mastri Pipernieri e sono per lo prezzo de lavori di piperni fatti nella casa che da essi e suoi fratelli si possiede sita nella Strada di S. Giovanni de Fiorentini nelle rimesse del muro divisorio tra detta loro casa, e quella di detto Giovanni Antonio Arbissan e tutto detto lavoro di piperno importa palmi 160, secondo le misure fattone dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** e dal medesimo apprezzato ed aggiustato per detti D. 32 come dalla sua nota che in filza si conserva restando li medesimi interamente saldati e sodisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1498; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

4.6.1763 - 4 giugno 1763. A Donna Eleonora Serra Duchessa D. 200 ... e per essa a Gennaro de Ruggiero Mastro Indoratore e Tintore, e detti sono a compimento di D. 995 ... sono in saldo e final pagamento di simil summa che dovea conseguire dalla Duchessa di Cassano sua sorella per l'intiero importo di tutte e qualsiasi voglia tinte, ingessature, indorature, e di ogni altro lavoro di sua arte fatto nel palazzo che la medesima ha acquistato da Don Simone Salamanga y Quinony sito nella strada di Pizzofalcone e propriamente vicino la chiesa di Monte di Dio, quali lavori sono stati tassati ed apprezzati dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita**, come dalla misura ed apprezzo fatto dallo stesso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1561; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.199).*

22.6.1763 - 22 giugno 1763. Il marchese Pascale Recupito paga D. 287 al capomastro fabbricatore Crescenzo Imparato «a compimento di D. 2487 ... se li sono pagati e pagano a saldo e final pagamento dell'intiera opera di fabrica, che dal medesimo si è fatta e resa ad uso abitabile nel comprensorio di case possiede in strada di S. Brigida ereditaria del fù Marchese Don Francesco Recupito di lui avo, quale casa si è dal medesimo rifatta e migliorata di nuove fabriche ... servata la forma del Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita**» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 5095; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.232).*

22.6.1763 - 22 giugno 1763. Al Duca di Carvizzano D. 40 con fede de 10 giugno corrente e per esso al Capo Mastro Fabricatore Filippo Cocciolla a complimento di D. 760 ... e tutti sono in conto delle fabriche fatte nelle sue case site nella strada di Santa Maria degli Angioli a Pizzofalcone ... con firma del Regio giudice della Gran Corte della Vicaria Don Saverio Danza e dell'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** a fine di potersi a suo tempo spedire a suo beneficio il debito decreto di preferatur per le somme spese e da spendersi nell'aumenti, restaurazioni, accomodi e nuove fabriche fatte e faciende nelle precitate case a S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1563; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

27.8.1763 - Misura del fabricatore Cangiano. Misura e val.a de lavori di fab.a, tonaca, ast.co, ed altro fatti dal Capo M.ro Fab.re Gennaro Cangiano nel formarsi il nuovo parlat.o … Lavori di fab.a fatti nella nuova porta

… sieguono i lavori di fab.ca fatti nelle grate à destra … A sinistra del pass.o della grata dell'Abbadessa … Nel situarsi le mostre di marmo di d.a grata dell'Abbadessa … Lavori di fab.a fatti tanto nelle des.tte grate, q.nto in q.lla dell'Abbadessa (p.73) … antica grata dell'Abbadessa … per essersi levata la grata piccola colla mostra di piperno … sfab.to il muro divis.o con S. Angelo a Nido … Per essersi levata d'op.a l'antica mostra di marmo dell'antica portaria … Sieguono li lavori di fab.a fatti nella grada, e nel pass.o pp. cui si va alle grate superiori … l'arco del cortiletto verso S. Lucia … Siegue alt.a nota de lavori di fab.a fatti nella Sagrestia. Fab.a delli pedam.ti fatti nella s.ta sagrestia e p.ma q.lli che sostengono i pilastri della grada va al parlatorio superiore e p.prio q.llo che corrisponde verso la strada in testa d.ta sagrestia … Siegue altra nota de lavori fatti nell'accomodare il tetto che cuopre il nuovo dorm.o … Per essersi scomposto e di nuovo composto il tetto, che cuopre il d.o dorm.o di p. 40 (m. 10,56) p.23 (m. 6,07) … doc. 1584.80 3/8 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.49-98; Pinto, Ricerca 2000).

- Misura e valuta de lavori di stucco, e fab.a fatti dallo stuccatore Francesco Rendina p. il nuovo parlatorio … Lavori di stucco della nuova Porteria … Lavori di stucco fatti nelli muri che cingono il copolino … Lavori di stucco fatti nella scudella sotto il lanternino … nelle grate superiori … nelle quattro grate à destra … della grata dell'Abbadessa … delle due nuove grate dalla parte del Mon.ro … nella Sagretia … doc. 979.78 1/3 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.99-133; Pinto, Ricerca 2000).
- Misura e valuta de lavori di marmo fatti dal marmoraro Pasquale Cartolano nel formarsi il nuovo Parlatorio … Misurate le grade di marmo bianco col sottogrado di pardiglio, e p.ma le due del p.mo vano a sinistra entrando nella Portaria … Lavori di marmo delle due grate nuove … gambe di marmo bianco commessi di barole di Francia con listello giallo … breccia di Sicilia con listello negro … zoccoli di rosso di Verona … giallo di Siena … Lavori del partim.e di marmo tra le dette due grate … nella porta di clausura … pilastro impellicciato di broccatellone … Lavori di marmo del piedistallo … nelle 4 grate avanti q.lla dell'Abbadessa … nel parlatorio dell'Abbadessa … in g.o al parlatorio p. 40 7/12 (m. 10,71) … Lavori di marmo della grata finta … nella grata dell'Abbadessa … commesso di verde antico, rosso antico e listello giallo, n. 6 triglifi di giallo di Verona con due cartocci … doc. 1612.43 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.134-153; Pinto, Ricerca 2000).
- Misura e valuta de' lavori di piperno, ed altro fatti dal Mastro Piperniere Francesco Scudese nel rifarsi il nuovo Parlatorio … misurati 4 sedili di piperno del luogo lavorati dal Mastro … doc. 1188.97 ¾ Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.154-174; Pinto, Ricerca 2000).
- Misura e valuta de' lavori di leg.me fatti dal m.ro Faleg.me Giuseppe d'Ambrosio nella nuova Porta di Clausura e nel nuovo cupolino formato per il nuovo Parlatorio … Porta all'ingresso della Clausura di leg.me di radica di noce … doc. 864.44 1/3 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.175-181; Pinto, Ricerca 2000).
- Misura e valuta de lavori di legname ed altro fatti dal Mastro falegname Giuseppe la Cava nel nuovo Parlatorio … doc. 395.87 ¼ Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.182-209; Pinto, Ricerca 2000).
- Misura e valuta de lavori di reggiole fatte dal Mastro reggiolaro Giuseppe Massa nel formarsi il nuovo Parlatorio … Misurato il pavimento di reggiole fatto nel nuovo atrio coverto, ò sia Portaria parte impetinate e parte spetinate con fascie di colori pardiglio e rosa in mezzo di esso, una porzione di palmi 39 [m. 10,30] p. 22 ¼ [m. 5,87] … altro pavimento di simile lavoro avanti la Porta di clausura di palmi 30 ½ [m. 8,05] pp.15 [m. 3,96] … altro pavimento di riggiole spetinate con fascie di riggiole bianche con arabesco di color verde avanti le due grate di palmi 13 ½ [m. 3,56] pp. 8 ½ [m. 2,24] … pavimento avanti la grata dell'Abbadessa con lavori di fogliami tutti impetinati di palmi 11 ½ [m. 3,04] pp. 8 [m. 2,11] … doc. 110.07 7/12 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.210-214; Pinto, Ricerca 2000).*
- Misura e valuta lavori di ferro del M.ro ferraro Giuseppe Maccarone per formarsi il nuovo parlatorio … doc. 1127.15 ¾ Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.215-227).*
- Misura e valuta de lavori di ottone fatti dal M.ro ottonaro Gennaro Serio nel formarsi il nuovo parlatorio … doc. 664.27 1/6 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.228-230; Pinto, Ricerca 2000).
- Apprezzo e valuta de lavori di vetri … doc. 188.15 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.231-235; Pinto, Ricerca 2000).
- Nota e val.ta de lavori di piombo … doc. 181.16 ½ Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.236-237; Pinto, Ricerca 2000).*
- Misura e valuta lavori d'indoratore … Pietro Mola … doc. 160.76 ½ Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.236-244; Pinto, Ricerca 2000).
- Misura e valuta de lavori di pittura ed altro fatto dal Pittore Gennaro Pierro … doc. 101.56 5/6 Napoli li 27 Agosto 1763 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.245-250).
- Collettiva … Per la formazione del nuovo Parlatorio … doc. 8348.74 (ASNa, Mon. sopp. 4023; Pinto, Ricerca 2000).

- Nel 1767 [? 1763] fù rifatto il Parlatorio alle spalle del sedile di Nido o Nilo con un bel disegno ma stimato difettoso per esser basso (Celano, Delle notizie …, G. III ed. 1792 p.134).*
- Dal 1762 al 1772 si ha una nuova serie di lavori nel convento … Nello stesso periodo si costruiscono la nuova porta carraia del monastero, la nuova porteria, il nuovo parlatorio con il nuovo refettorio (?), opere tutte realizzate sotto la direzione di **Giuseppe Astarita** (not.1750-71) - (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.66).*

12.9.1763 - 12 settembre 1763. Il conservatorio dei SS. Pietro e Paolo paga D. 19.10 allo stuccatore de Antonio de Benedetto per «lo stucco fatto così nella stanza dell'Udienza del loro Conservatorio come nella facciata della casa di pianta edificata accosto il nuovo muro di clausura ... giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita**» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1504; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

7.11.1763 - A 7 novembre 1763 ducati 50 a Francesco Saggese mastro piperniero in conto dell'opera di piperni per esso fatta nel cortiletto della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] e a conto parimente dell'opera di piperni sta facendo per la casa della nostra Illustre Compagnia accosto alla medesima da apprezzarsi in tutto dal Regio Ingegnere D. **Giuseppe Astarita** (ABGN, v. 453, 49; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

30.12.1763 - A 30 detto [dicembre 1763] per detto Banco de Poveri ducati 19 a Francesco Rendina mastro stuccatore a complimento di ducati 59 ... e tutti esserno a saldo ed intiera soddisfazione di tutto lo stucco per esso fatto nell'atrio seu cortiletto di nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia], giusta la relazione fattane dal Regio Ingegnere Signor D. **Giuseppe Astarita** (ABGN, v. 453, 51; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

1.1764 - gennaro 1764 - [Monastero del Divino Amore] All'Ingegnere **Astarita** D. 15.2.10 per li deritti a lui dovuti dalli mastri fabricatori Gaetano Azzolino e Antonio Nappa e fontanaro Pascale Scigliano (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

22.2.1764 - A detto dì [22 febbraio 1764] alla detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco [Poveri] ducati 24 al Signor Domenico Galietta a complimento di ducati 54, atteso gli altri ducati 30 li ha ricevuti de contanti; e tutti detti ducati 54 esserno per intiera soddisfazione di tutta l'opera di pittura et ornamenti fatti nella nostre Illustre Compagnia e suo cortiletto, così col medesimo approvato col parere ancora del Regio Ingegnere Signor D. **Giuseppe Astarita**; e con il presente pagamento resta intieramente soddisfatto, non avendo altro da conseguire per questa causa (ABGN, v. 453, 55;

22.2.1764 - A 22 detto [febbraio 1764] alla detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per Banco de Poveri ducati 20 ad Ignazio Chiaiese; ed esserno per intiero prezzo e soddisfazione di tutte le mattonate di riggiole per esso vendute e poste in opera nel cortiletto della nostra Illustre Compagnia, giusta la sua nota esibita e revista dal Regio Ingegnere Signor. D. **Giuseppe Astarita**; e col presente pagamento resta intieramente soddisfatto, non avendo altro da conseguire per qualsivoglia altra causa; e pagherete con firma aut (ABGN, v. 453, 55; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

2.3.1764 - A detto dì [2 marzo 1764] si da a detta Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco [Poveri] ducati 30 a D. Vincenzo d'Adamo marmoraro et esserno per intiera soddisfazione e prezzo così della lapide di marmo fatta nella nostra Illustre Compagnia, nuove tavole di marmo fatte nel cortiletto della medesima, come per accomodatura della lapide antica et accomodare e residui di tutti li marmi della medesima nostra: Illustre Compagnia a tenore della sua nota esibita e revista dal Regio Ingegnere Signor D. **Giuseppe Astarita** [...] (ABGN, v. 453, 57; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.272).*

6.3.1764 - 6 marzo 1764. Costituite in presenza nostra l'Ecc.ma Signora Donna Eleonora Serra Duchessa di Perdifumo Procuratrice ... dell'Ecc.ma Signora Donna Laura Serra Duchessa di Cassano sua sorella vedova nel quondam Don Giuseppe Duca di Cassano ... la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito ... che detta signora Duchessa di Cassano sua sorella ... ha tiene e possiede come vera Signora e Padrona tre palazzi, cioè due con più botteghe ed altri commodi sotto accosto la Venerabile chiesa del Monte d'Iddio vicino il Real Presidio di Pizzofalcone edificati nel suolo d'un palazzo e giardino che fu del Signor Don Simone de Salamanga y Quinony, e l'altro alligato al palazzo grande antico della casa dell'olim Marchese Serra, diviso da detti due palazzi per mezzo di una piccola strada che da quella del Monte d'Iddio si va alla strada nuova di Pizzofalcone edificato nel suolo del Palazzo che fu del Reverendo Signor Don Filippo e fratelli e sorelle de Galzerano. Et avendo detto palazzo preciso bisogno di refezione stimò detta Signora

Duchessa buttarlo per intiero a terra et avendone porzione incorporata a suddetto suo antico palazzo grande, del dippiù n'edificò altro palazzo cospicuo e nobile, ed avendovi speso più migliaia di ducati e bisognandovi altra summa per ridurlo a perfezione, comparve nell'anno 1759 nella Gran Corte della Vicaria ... E l'altri due palazzi edificati nel suolo del palazzo e giardino del detto Don Simone de Salamanga y Quinony ... primogenito del fu Duca di Santo Manzo ... stimando detta Signora Duchessa Donna Laura di ridurre la casa suddetta con giardino in due palazzi cospicui con botteghe sotto ed altri commodi, fu preciso di buttarlo da fondamenti a terra ... e commessosi al suddetto Regio Ingegnere Astarita questo ivi conferitosi ... avendo il tutto riconosciuto, riferì ... che per ridurlo specioso e nel sistema moderno li bisognavano D. 20000 ... Inoltre la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito che detta Signora di Cassano sua sorella avendo comprato un pezzo di territorio con piccolo casino da Don Francesco Radice ... nella Real Villa di Portici nel luoco detto li Stinghi ... v'ave edificato un palazzo e murato un territorio di moggi 4 all'incirca con la spesa di D. 12000 ... Soggiontosi dalla detta Signora Duchessa di Perdifumo ... come per saldo e complimento delle opere e fabriche di detti due palazzi ... dovendosi ... a Gennaro Cangiano Capomastro Fabricatore D. 1000; a Baldassare Ametrano per travi, chianche e altri legnami D. 416; a Francesco Scudese Piperniere D. 400; a Francesco Licciardi Ferraro D.400; et alli leggittimi eredi del quondam Gennaro Baccher per le opere di legname D. 1500 secondo li apprezzi e misure fatti dal suddetto Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 2486, ff. 153-171; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.199).*

9.4.1764 - 9 aprile 1764. All'Università della Terra di Palma a disposizione della Regia Camera e del presidente commensario ducati 60. E per esso a Nicola Simonetti in virtù di mandato spedito dal regio consigliere Gennaro de Ferdinando. Ne pagassimo ducati 60 al detto Simonetti in sodisfazione e final pagamento d'una portione del suo territorio conceduto all'Università di detta terra di Palma per uso dell'alveo da costruirsi da essa terra per immettere ed introdurre le acque piovane che calano da quelle montagne, a tenore della relatione formatane dal regio ingegnere **Giuseppe Astarita** sistente negli atti. E stante il pagamento di detti ducati 60 non possa esso Simonetti altro pretendere per detta causa, però li pagassimo fatta da detto Simonetti la quietanza per mano di pubblico notaro con l'espressa dichiarazione di non poter più pretendere per detta causa cosa alcuna per l'avvenire. Per notar Antonio Cervelli di Napoli si fa fede come con Decreto interposto per la Gran Corte della Terra di Palma in cui Giustina di Lauro è stata dichiarata erede usufruttuaria di lei vita durante del quondam Nicola Simonetti, suo marito che finchè la sudetta guarderà il lutto vedovile et habbiano ducati 40 Principio, Santolo e Giovan Simonetti loro padre in quanto alla proprietà ex testamento colli pesi in quello contenuti come dalla fede di detto Decreto di Vicaria che per esso notar si conserva, da cui appare che detta Giustina abbia adempito egli altri eredi costituiscono Giovan dello Iacovo loro procuratore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1721; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91).*

5.6.1764 - A detto dì [5 giugno 1764] da detta nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco [Poveri] ducati 20 al Signor D. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere; ed esserno a saldo ed intiera soddisfazione di tutti li favori compartiti alla nostra Illustre Compagnia nelle fabbriche della medesima e sue case, e così pagherete (ABGN, v. 453, 64; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.272).*

28.6.1764 - Misura ed apprezzo delli lavori ed accomodi di legnami fatti dal Mastro Falegname Antonio di Costanzo così nel rifettorio e cucina nel Venerabile Monastero di Santa Monica, che nelle case per uso d'affitto a Secolari corrispondenti sotto li medesimi dalla parte della calata al Cavone. Napoli, 28 giugno 1764 **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp.4659, foll. 196-197; 202-220v; 294-395 v.; 368-440; 444-466; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

9.11.1764 - Al Sig.r D. **Giuseppe Astarita** direttore della fabrica di questa Parrocchiale [di Melito] per ricognizione di S. Martino gallinacci quattro comprati da Innocenzio Cecere polliere, carlini ventitré e grana dieci per portatura in Napoli da detto Sig.r **Astarita**; in tutto carlini ventiquattro. Melito li 9 novembre 1764 (Archivio parrocchiale di Melito, Documenti della fabbrica, Registro B, fol. 8; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.21).*

22.12.1764 - A 22 detto [dicembre 1764] da detta nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco de Poveri ducati 10 a Paolo Prencipe capomastro fabbricatore a complimento di ducati 1010, atteso li altri ducati 1000 li ha ricevuti dalla nostra Illustre Compagnia per detto Banco de Poveri cioè ducati 700 di essi in più partite di denaro libero della nostra Illustre Compagnia, frutto dell'annue rendite della medesima e li restanti ducati 300 dal denaro condizionato pervenuto dal Signor Marchese D. Francesco Antonio Andreasi fa la somma di ducati 1000; e tutti li sudetti ducati 1010 esserno per intiera soddisfazione, saldo e final pagamento di tutta l'opera di fabrica per esso con suoi operai fatta nella casa accosto alla

nostra Illustre Compagnia, nel cortiletto e terra santa dell'istessa nostra Illustre Compagnia, giusta le relazioni fattane dal Ingegner Signor D. **Giuseppe Astarita**, il tutto spiegato nella girata fatta al mandato de sudetti ducati 300 condizionate; e stante Il presente pagamento resta sodisfatto anche di tutto il passato, non avendo altro da conseguire per qualsivoglia altra causa [...] (ABGN, v. 453, 82; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.273).*

22.12.1764 - A 22 detto [dicembre 1764] da nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco de Poveri ducati 89 a Donato Cosentino capomastro fabbricatore; ed esserno per intiera soddisfazione così de lavori di fabrica ed altro fatto nel divisorio fra la nostra Illustre Compagnia e casa dell'Ospedale dell'Incurabili sita accosto la medesima, come per li lavori di fabrica, astraco, tonache, legname ed altro fatto per la nostra Illustre Compagnia nella stanza e cappella accosto parimente alla casa di detto ospedale, essendo fatta ciò è occorso per le fabriche sudette andato a conto e carico di esso Donato, come dalla relazione seu misura ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Signor D. **Giuseppe Astarita** [...] (ABGN, v. 453, 96; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.273).*

… - **Giuseppe Astarita** (1706-1778) … si affiliò anche spesso agli ultimi lavori di Ferdinando Sanfelice (ne curò oltretutto il sontuoso castrum doloris in Santa Maria la Nova e ne completò il duplice palazzo ai Vergini) e infatti, nelle opere più eclatanti e rimarchevoli dell'Astarita (Sant'Anna a Capuana, il Duomo di Melito, Sant'Agostino alla Zecca) tale affiliazione è evidentissima … (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.177).*

18.1.1765 - 18 gennaio 1765. A Don Paolo Anastasio D. 40 e per esso a Don **Giuseppe Astarita** e sono a complimento di D. 140 ... e tutti D. 140 sono in conto della ricognizione per li lavori da esso Astarita compartiti e che dovrà compartire nella modernazione e rifazione della loro casa palazziata sita in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria di Ogni Bene, secondo il disegno, e pianta dal medesimo fattone, e della su'assistenza direzione e misura dal medesimo facienda per detto effetto quali paga tanto in suo nome quanto in nome e parte di Don Andrea Anastasio suo fratello, e de figli, ed eredi del fù Barone di Chiusano Don Giuseppe Anastasio altro loro fratello, e di loro denaro comune libero per rappresentarlo a detto loro palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

16.3.1765 - 16 marzo 1765 … f. 4889 Benedetto Cervone d. 50 a Pasquale Chirola: pulpito per la cattedrale di Campagna. Istrumento Domenico Maria Scalcione, 4 gennaio 1763 e 4 luglio 1763. Apprezzo di **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1537, p.239; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.3.1765 - 22 marzo 1765 - D. 25 allo Stuccatore che ha accomodata tutta la chiesa [dell'Egiziaca], a spese della Signora Duchessa di Cassano, per avere il medesimo stonacata e intonacata così la lamia nell'entrare alla porta della chiesa come le due porterie e fatte diverse partite di stucco, così nello salone, come nell'atrio di detta chiesa, il tutto a tenore del sentimento ed apprezzo fatto dal nostro Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.284; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

3.1765 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... lavori diretti dall'**Astarita** … al complesso conventuale … Marzo 1765: Accomodi delle vetrate del cupolino della cupola (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.284; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

31.3.1765 - Dovendosi riconoscere per le feste della S. Pasqua il Sig.r D. **Giuseppe Astarita** Ing.e direttore della fabrica di questa Parrocchiale [di Melito] si sono esitati per filetti quattro di peso rot. sette e mezzo carlini quindeci, per portatura poi in Napoli dal medesimo e gabella grana quindeci, in tutto carlini sedici e mezzo. Melito, 31 marzo 1765 (Archivio parrocchiale di Melito, Documenti della fabbrica, Registro B, fol. 15t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.21).*

27.4.1765 - Costituiti in presenza nostra dalla parte esteriore delle grate ferme del Venerabile Monastero Seu Conservatorio del SS.mo Rosario di Donne Monache dell'ordine de P.P.Predicatori dentro Porta Medina di questa Città il Magnifico Giovan Battista Massotti Mastro Marmoraro di questa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte; dalla parte interiore di dette grate ferree di detto Venerabile Monastero Seu Conservatorio la molto Reverenda Madre Suor Maria Geronima Cavallucci Priora e l'infrascritte altre Reverende Monache discrete, la Madre Suor Maria Colomba Perrotti, Suor Maria Eugenia Sellitto, Suor Maria Reginalda Manzi, Suor Maria Maddalena Lombardo, Suor Maria Nicoletta Barra e Suor Maria Rosa Cavallucci, in unum capitularmenre congregate, rappresentino, come han detto la maggiore e più sana parte di detto Venerabile Monastero, Seu Conservatorio, anzi tutto

quello facientino e coll'intervento, autorità e presenza del molto Reverendo Padre Fra Serafino Turco dello stesso ordine attual Sindaco e Procuratore di esso Venerabile Monastero, Seu Conservatorio; aggono ed intervengono alle cose infrascritte per detto Venerabile monastero e per esse ed altre Reverende Monache in quello presenti e future dall'altra parte. Il predetto Giovati Battista, sincome ha convenuto colle dette Reverenda Signora Madre Priora e Monache s'obbliga e promette di costruire e fare l'Altare maggiore della Chiesa di detto Monastero di marmo e compirlo e ponerlo in opera nel modo e maniera infrascritta per tutto li venticinque decembre del corrente e però colli seguenti patti. Primo, che in detto Altare vi farà un grado, e la predella di marmo ordinario chiaro con sottogrado commesso di breccia di Francia e listello di negro centinato, o sia sganciato nell'angolo a tenore della pianta. Secondo, che si dovrà fare il contro zoccolo di marmo pardiglio, ed il zoccolo superiore di Saravezza impellicciato a tenore della pianta in tutto lustro a specchio con avvertenza però che le comissure di pardiglio non vengono dalla facciata d'avanti ma dentro l'ognatura. Terzo, che dovrà farsi tutto l'Altare, come sta espresso nel disegno, nella pianta formata dal Regio Ingegnere Signor Don **Giuseppe Astarita** con base e Cimmase aggettosa ed intavolatura di rilievo scorniciate, con dichiarazione che tutto il marmo bianco che si vede in detto disegno, così nelli scorniciati, come nelli piani e nell'intagli debba essere tutto statuario di perfezzione, e tutto lustro a specchio, così nelle cornici, come nelli piani, ed intagli, e tutto ciò cha apparisce di color giallo sia di giallo di Siena d'ottima qualità, il verde sia verde antico, anco di ottima qualità e con listelli di giallo, ed il rosso di berolea di Francia, tutti lustri a specchio. Quarto, che nella custodia e baldacchino, oltre delli colori di verde antico, ci sia qualche ornamento di lapislazzaro finto, e rosso antico secondo verrà disposto ed ordinato da detto Signor Don **Giuseppe Astarita**, Quinto, che si debba fare la pianta, e disegno in grande di tutto l'Altare sudetto, mutando ed accordando detto Astarita, acciocché l'opera riesca di tutta perfezione, dichiarandosi che detto Magnifico Giovan Battista Massotti debbia in tutto e per tutto dipendere da ciò che disponi in detto lavoro il detto Magnifico Astarita; per la qualcosa dovrà fare anche li modelli di ogni pezzo d'intaglio, li quali non si poneranno in esecuzione se non saranno approvati da detto Astarita. Sesto, che sotto il Paliotto dovrà farsi il Cane di marmo di scoltura di tutta perfezione, quale poi dovrà indorarsi d'oro fino imprunito a spese ed a conto di detto Magnifico Giovan Battista, come anco a suo conto dovranno indorarsi di simile oro fino imprunito tutti quelli finimenti di detto Altare, che stimerà il detto Magnifico Astarita doversi indorare. Settimo, e come che per covertura così della Custodia, come dell'esposizione del Venerabile si dovrà fare a tenore del disegno il baldacchino anche di marmo con piccolo commesso di lapislazzaro finto, e rosso antico, li fiocchetti che dovranno essere di rame dorato, e che dovranno ponersi sorto li piccioli frapponi di detto Paldacchino debba andare a conto anco di detto Magnifico Giovan Battista. 8; che la Cassetta però della Custodia, e sua cornice di rame dorata e portella, e la carta di gloria debbano andare a conto e carico di detto Venerabile Monastero. 9. Si dichiara che dalla parte di dietro di detto Altare ci si deve fare un ornato per la porta della Custodia per la Comunione delle Signore Monache tutto di marmo commesso, secondo il disegno e a soddisfazione di detto Signor Astarita. E per ultimo si dichiara che la fabrica, spese de fabricatori, calce, pozzolana, grappe di ferro ed ogni parte che necessiteranno per la ponitura in opera di detto Altare, come anche la portatura del medesimo e tutta la ponitura in opera dentro la Chiesa, sino alla totale perfezzione di esso debbia andare a conto di esso Magnifico Giovanni Battista, il quale dovrà perfezzionare detto lavoro, per tutto li venticinque decembre del corrente anno 1765, come di sopra come così promette e s'obliga in pace. E questo per il prezzo e valuta di ducati Settecento cinquanta (...) Ed in caso di mancanza di ciascun pagamento come sopra convenuto detta Reverenda Madre Priora e Monache in nome di detto Venerabile Monastero si sottopongono al patto esecutivo e di citazione in Curia in forma, obligandosi a tutte le cose sudette. E mancandosi dal detto Magnifico Giovan Battista di fare la sudetta opera fra lo detto spazio di tempo, come sopra convenuto o pure quella non riuscendo di tutta perfezzione e bontà e secondo li disegni, pianta e patti sudetti, sia lecito al detto Venerabile Monastero di farsi fare la detta opera da altri a tutti danni, spese ed interessi di detto Magnifico Giovan Battista, per li quali si sottopone alli patti esecutivi e citazione in Curia in forma, con esser tenuto di restituire quel tanto che avesse ricevuto da starsene però il tutto all'approvazione e parere del detto Signor Don **Giuseppe Astarita**, rinviando esse Parti a qualsivoglia revisione, ed esso Giovan Battista alli Consoli della sua professione. Con dichiarazione che così la Pianta dell'altare, come anco il disegno sono stati fatti, non meno dal Regio Ingegnere Signor Don **Giuseppe Astarita**, che dal Padre Sindaco di detto Venerabile Monastero e da detto Giovan Battista che si sono rilasciate in potere di esso Giovanni Battista, per poter fare l'opera sudetta, da doversi esibire però dopo che sarà terminata della opera, per vedersi se sia riuscita di tutta perfezione a tenore del disegno e pianta, mentre così si è espressamente fra esse parti convenuto (ASNa, Not. Carlo Farace, Napoli, 27 aprile 1765, ff. 117r-121r; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

22.6.1765 - 22 giugno 1765. Paolo Anastasio paga D.1000 a Giuseppe De Simone «a compimento di D. 7000 ... e sono a conto dell'opera di fabrica sta facendo nel loro palazzo sito in questa città nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene il quale si sta rifacendo e migliorando secondo la perizia direzione e pianta fattone

dal Regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1539; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

2.7.1765 - Die secunda mensis julij mille septuagesimo sexagesimo quinto neapolim ... Costituiti nella nostra presenza la Signora D. Anna Caracciolo agente ... alle cose infrascritte per se … da una parte, ed il signor Giuseppe Guarinello agente ed inserviente parimenti alle cose infrascritte per se, suoi eredi … dall'altra parte. Si asserisce avanti di noi, come essendosi determinato dalla Signora D. Anna di fare sei frasche grandi di argento con fiori al naturale pel primo ordine dell'altare maggiore della chiesa del ven. monastero di S. Gaudioso, di dame monache di questa città si è convenuto con detto signor D. Giuseppe che faccia le suddette sei frasche grandi di tutta bontà e perfezione e della migliore qualità di argento, che corre in piazza che suole dirsi di tre marchi, e giusta il modello di carta dato dal d.° Don Giuseppe fatto e provato sopra detto altare maggiore coll'assistenza del Regio Ingegnere signor D. **Giuseppe Astarita** e cifrati in tutti li fiori per maggiore cautela dal prefato notaio; quali frasche giusta il cennato modello di carta cifrato, debbono essere dell'altezza di palmi sei avantaggiato per ciascuna nel contenuto del lavoro d'argento, esclusa l'anima di ferro che tutti li fiori e frondi di dette sei frasche grandi debbono essere di ottimo argento, e della qualità sopradescritta, ed i rami, che sostengono detti fiori debbono essere di rame bene argentato, e l'anima principale di ferro, come si costuma, che ciascuna frasca debba essere di peso d'argento non più di libbre trenta, ne meno di libbre ventotto, e nel caso riuscisse di peso maggiore delle libbra trenta, netto il sopra avanzante peso di argento s'intende al detto monastero defalcato della sua manifattura, che deve pagare, e riuscendo d' inferiore peso delle libbra trenta per ciascuna frasca debbasi defalcare tutto il mancante della infrascritta somma di ducati 3300, che tutte le cennate frasche non debbono eccedere la spesa della suddetta somma ... compresa in essa il peso dell' argento, il rame, che dovrà servire pe' rami, argentatura, ferri, marmi … (Cautele, Vol. XIV, S. Gaudioso, fol. 160-161 del tomo n. 36 della Rubrica Beni provenienti dagli aboliti monasteri, nell'Arch. del R. Albergo de' poveri; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 484).*
- 2 Luglio 1765 Maestro Giuseppe Guarinello, argentiere, pattuisce con la Rev. Suora D. Anna Caracciolo fare sei frasche grandi di argento di fiori al naturale per l'altare maggiore della chiesa di S. Gaudioso, coi modelli ed assistenza del R.° Ingegnere D. **Giuseppe Astarita**, pel prezzo di Duc. 3300 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 484).*

16.12.1765 - A dì 16 decembre 1765. Essendosi considerate ed esaminate le fatighe fatte dalli regi Ingegneri Don **Giuseppe Astarita** e Don Rafaele Barletta per riconoscere una porzione del formale dell'acqua di Carmignano e propriamente quella che passa discosto dal cimitero ultimamente costrutto dall'Ospedale degli Incurabili, detto il Camposanto, per la cui osservazione doverono essi Ingegneri calare nel formale, riconoscerlo intieramente in tutte le sue parti ed indi ne fecero relazione al nostro Tribunale sotto il dì 5 febrajo del corrente anno. Si è stabilito che si spedisca a medesimi una polizza di D. 20 in sodisfazione delle suddette fatighe, relazione ed accessi. E nel tempo stesso osservatesi le fatighe fatte dal suddetto Don **Giuseppe Astarita** per la pianta, livellazione e relazione fatte pel nuovo lastricamento che si è fatto dal fronte di Santa Maria degl'Angeli sino avanti la chiesa, si è stabilito che per dette fatighe se le diano D.15 (ASMN, Appuntamenti, Libro II, foll. 222-223; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

23.12.1765 - A dì 23 decembre 1765 ... Inoltre si è approvato che si paghino D. 100 alli Regi Ingegneri Don **Giuseppe Astarita** e Don Ignazio Cuomo per le fatighe fatte da medesimi per rimuovere la puzza che esala da corsi immondi che sboccano nella strada marittima, per cui essi han dovuto formare due relazioni, una in data de 13 agosto 1764 ed altra de 26 marzo corrente anno e fare diversi accessi per detta causa (ASMN, Appuntamenti, Libro II, foll. 222-223; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

3.1.1766 - Il 3 febbraio 1766 l'ing. **Astarita**, sollecitato dal parroco, si recò a Melito non solo per l'ordinaria perizia dei lavori in corso ma ancor più per trovare la migliore soluzione di adattare a cappella la sacrestia della nuova parrocchiale in occasione della prossima missione [11] (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.17).*
- [11] R.do D. Francesco Donadio cassiere pagate duc. diece e grana quaranta al Sig.r D. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere Direttore della Fabrica di questa Parrocchiale per esser venuto il medesimo in Melito ad osservare le fabriche fatte in detta Parrocchiale dopo l'ultima sua venuta fin oggi, com'anche dovendo venire la S. Missione in questo casale, e non v'era luogo per farla, colla venuta poi di Sua Eminenza nostro [Arcivescovo] s'ordinò che fusse fatta nel cappellone delle Anime del Purgatorio, eretto in questa Parrocchiale, compito in rozzo, e nella sacrestia di detta Parrocchiale, che si ritrova senza lapillo sotto e sopra; con che detto Sig.r **Astarita** s'è portato di più per far situare detta sacrestia e perfezionarla anche in rozzo con ordinare in essa anche un altarino per dirvi messa, e perché la detta sacrestia restava, come ho detto, ordinò anche detto nostro Eminenza che si fusse fatta una sacrestiola per potersi li missionarj in essa vestire per le messe ed altre funzioni da farsi, e per li nostri RR. Sacerdoti, e a tal fine s'è portato detto Sig.r **Astarita** per ordinare la pianta della medesima, e per altro, con che doc. diece per accesso del sud. Astarita

e grana quaranta per regalo alli servitori del medesimo, e si è trattato per tutta la giornata. Melito 3 febbraio 1766 (Archivio parrocchiale di Melito, Documenti della fabbrica, Registro dei mandati B., fol. 30; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.17).*

8.2.1766 - 8 febbraio 1766. Alla Congregazione di San Michele Arcangelo de' 72 Sacerdoti D. 30 e per essa a Domenico Ferraro loro Falegname a compimento di D. 100 ... in prezzo di legnami vecchi e detti D 100 sono in conto del prezzo de lavori fatti e che deve fare di porte, finestre ed altro, come de travi e chiancole devono bisognare in occasione di una nuova giunta di fabbrica si stà facendo dietro la chiesa e sagrestia della loro Congregazione con dichiarazione che detti pagamenti se li fà in virtù di biglietto del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

24.2.1766 - R.do D. Francesco Donadio cassiere pagate doc. diece e grana quaranta al Reg. Ing. Sig.r D. **Giuseppe Astarita** direttore di questa fabrica della Parrocchiale [di Melito] per essersi portato il medesimo a dirigere e far incominciare il cornicione della medesima Parrocchiale, come anche per ordinare che [cosa] sopra del detto cornicione deve farsi per giungere all'impostatura delli quattro cappelloni della chiesa; il prezzo poi così ad esso Ing.e come a' socij s'è fatto dal Sig. Parroco; delli suddetti, docati diece per accesso al detto Sig.r Ing.e e grana quaranta per regalo a' servitori. Melito, li 24 feb. 1766 (Archivio parrocchiale di Melito, Documenti della fabbrica, Registro B, fol. 37; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.21).*

18.3.1766 - 18 marzo 1766. Alla Congregazione di San Michele Arcangelo de' 72 Sacerdoti D. 40 e per essa a Domenico Ferraro Mastro Falegname a compimento di D. 140 ... l'ha ricevuti cioè 20 per prezzo di legname vecchio e D. 80 ... sono a conto del prezzo così di lavori di porte e finestre fatte e faciende e della forma della nuova cupola che attualmente si stà facendo nella loro chiesa come per travi e chiancarelle che abbisognano per l'aggiunta di fabrica in virtù di biglietto del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2264; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

18.3.1766 - 18 marzo 1766. Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo de' 72 Sacerdoti D. 60 e per essa a Domenico Ferraro Mastro Falegname ... sono a conto de lavori di legname di porte e finestre, forma del cupolino ed altro fatti e che deve fare nella nuova giunta di fabrica che si sta facendo dietro la suddetta chiesa e sagrestia della loro Congregazione con dichiarazione che detti pagamenti se li fa in virtù di biglietto del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco della Pietà g.m. 2264; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

4.4.1766 - 4 aprile 1766. Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo de' 72 Sacerdoti D. 21.4 e per essa al Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** li quali D. 21.4 sono stati notati in fede dal nostro Pandettario a 23 dicembre 1765 in ricognizione de favori compartiti a detta Congregazione in aver misurata l'opera di fabrica fatta per tutto li 23 dicembre 1765 della nuova giunta si stà facendo dentro la loro chiesa e sagrestia con averne formate tre misure relative all'opera rispettivamente fatta dal Fabricatore, Pipemiere, Tagliamonte, quali ha valutate per D. 1088.2.7, cioè quella del Fabricatore per D. 901.4.1., quella del Pipemiere per D. 99.4.19 e quella del Tagliamonte per D. 86.3.7. come appare dalle dette misure restando con detti pagamenti sodisfatti per detta causa. In piè di detta girata con firma di detto Don **Giuseppe Astarita** fà fede Don Cristofaro D'Acampora Notaro Ordinario della Reverenda Curia Arcivescovile di Napoli e della nuova fabrica che sta facendosi della suddetta Congregazione ut supra sita fuori la porta dello Spirito Santo di questa città ... . in virtù di rescritto apostolico è stata liberata alla detta Venerabile Congregazione la somma capitale di D. 1200 per spendersi in detta nuova fabrica (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.248).*

7.5.1766 - 7 maggio 1766. Al Monastero di S. Gaudioso D. 46.2.15 e per esso a Matteo Annitto Capomastro Fabricatore e sono per tutte le sue spese fatiche e de suoi giovani e spese da esso fatte in avere scippato l'astraco antico e fatto il nuovo sopra l'appartamento del palazzo grande del loro Monastero ove abitano i Signori Grimaldi, trasporto de travi vecchi e chiancole in detto Monastero prezzo di tre travi, chiancole e due ginelle occorse nell'astraco nuovo, covertura e scovertura di detto astraco nuovo, sfrattatura del terreno e per avere increspata, arricciata ed intonacata una porzione di pettorata e biancata la stanza sotto il detto astraco a cielo, e tutt'altro occorso per il medesimo giusta la nota formata da detto Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

7.1766 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Luglio 1766: ... A Dom.co de Luca Capo m.ro Fabricatore n.ra porzione delle pettorate, ed altri accomodi fatti nella Casa sita al Grottone di S. Franc.o di Paola apprezzo a

misura dell'Ing.re di n.ro Mon.o D. **Gius.e Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.274; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

15.9.1766 - L'atto notarile del 15 settembre 1766, rogato presso la Curia del notaio Michele Rocco, delinea l'intervento di espansione afferente il secondo nucleo abitativo che completa l'isolato in esame. La stipula principia enunciando gli attori formali: i governatori della Real Congregazione e Pasquale Mirella duca di Sant'Andrea (di Conza?), proprietario delle due case oggetto del negozio. Tale operazione in realtà ci porta a fare un passo indietro, rinviandoci al 1654, anno della compravendita del *palatium magnum* del fu Bernardo Olgiati; ebbene, il progetto settecentesco attiene proprio alla seconda concomitante acquisizione, il *palatium parvum*. Il suo ottenimento darà così vita, in prossimità dell'antico decumano inferiore, a un'insula di totale pertinenza della Congregazione del SS. Sacramento (fig. 18). Emblema della mera finalità espansiva da parte dei governatori è il suo conseguimento a esclusivo titolo di rendita, lucrando per mezzo delle locazioni dei tre appartamenti nobili che compongono la residenza del Duca e non appunto farne uso associativo. Facendo ritorno al rogito, eloquenti sono le condizioni di pagamento pattuitesi per la «Casa Palaziata (...) all'incontro con il palazzo dell'illustre Principe di Belvedere» unitamente a un'altra «casa piccola», che dirimpetto fungeva da sua rimessa ed era caratterizzata da «larghetto avanti di essa». La stima delle due case oggetto di alienazione corrisponderà alla somma di 9.600 ducati, insieme ad annuali partite di grano. La mansione peritale fu demandata a **Giuseppe Astarita**, uno dei migliori allievi della scuola vaccariana e in carica nel 1766 come Ingegnere Regio (ASNa, Not. Michele Rocco, cc. 30v-317v; Taranto, in Nap. Nob. 79 2022, p.27).*

10.1766 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... lavori diretti dall'**Astarita** … al complesso conventuale … Ottobre 1766: ... piombo per il cornicione del cupolino, come per accomodàre la covertura del Caracò, che conduce al Belvedere della Cupola, danneggiati dalla saetta ... stucco del cupolino danneggiato dal tuono ... accomodi alla muraglia della clausura e propriamente sopra la porta Carrese (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.285; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

21.10.1766 - 21 ottobre 1766. Al Monastero dell'Egiziaca a Pizzofalcone D. 15 ... a Domenico de Luca a compimento di D. 125 ... e sono in buon conto delle fabriche ha fatto e sta facendo per esso Monastero d'apprezzarsi dall'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1668; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

26.10.1766 - [12] « ... essendo passato per questo casale il Sig.r D. **Giuseppe Astarita**, Ingegnere Direttore di questa fabrica della Parrocchiale [di Melito], ordinò che ora si doveva situare la mostra di piperno alla porta grande di detta Parrocchiale, quale esso medesimo fé il desegno, et lo diede a lavorare ...» (Archivio parrocchiale di Melito, Documenti della fabbrica, Registro B. fol. 87, 26 ottobre 1766; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.18).*

13.12.1766 - Al Sig. D. **Giuseppe Astarita** Ing.e direttore di questa fabrica della Parrocchiale [di Melito] in ricognizione delle feste del S. Natale sei caponi, giusta il solito, e per portatura in Napoli duc. 01-20 (13 dicembre 1766) (Archivio parrocchiale di Melito, Documenti della fabbrica, Registro B, fol. 96t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.21).*

1767 - All'inizio del 1767 con replicati ordini di Ferdinando IV "fu ordinato di farsi nuovo il muraglione di una delle facciate nel largo di S. Barbara dentro il Castello Nuovo da costruirsi per economia". La direzione dei lavori fu affidata al R. Ing. **Giuseppe Astarita**, aiutato dagli ingegneri militari Conte Lorenzo Persichelli e Giovanni Mac-Ejan (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 301, foll. 29r-30v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.189).*

1767-1773 - … cortina settentrionale e quella occidentale del cortile di Castelnuovo, rifatte tra il 1767 e il 1773 con la direzione di **G. Astarita** (Filangieri, Rassegna critica …, in ASPN. 64 1939; Filangieri, Castel Nuovo …, 1964 p.219; Guerriero, in Murature tradizionali …, 1999 p.332).*

11.3.1767 - 11 marzo 1767. A Ignazio Savastano ducati 30; E per lui a mastro Pascale Cartolano mastro mormorale dite sono a conto del prezzo del Comunicatoio di marmo sta lavorando per la chiesa del Monastero di Santa Teresa di Gallipoli giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita**, e da lui firmato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m.1482; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

26.5.1767 - 26 maggio 1767. Lavori nella casa di San Francesco sita al fortino di Chiaia 23. **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 96; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

6.1767 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Giugno 1767: a m. Dom.co de Luca in conto delle Fabriche sta facendo in restaurare la Chiesa; il Mon.o e sua clausura. Apprezzo e misura di **Gius.e Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.286; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

12.6.1767 - Essendosi nel ven. Conservatorio delle pentite sotto il titolo di S. Raffaele principiata una nuova chiesa nel giardino di esso conservatorio, ed un braccio di comunicazione tra il conservatorio suddetto e la detta chiesa per ampliatione, e comodo del medesimo, si sono già perfetionati per la chiesa suddetta tutti i fondamenti, e le mura, e pilastri di essa sino al piedritto sotto la lamia, e quasi per intero la facciata della medesima, e del braccio di comunicazione sono fatte anche le fondamenta, lamie, terranei e porcione de muri, e volendosi perfetionare così la detta chiesa, come il detto braccio di comunicazione, per cui bisognano alcuni altri fondamenti per li passetti laterali per andare al comunichino, ai confessionili ed ai coretti, coprirsi e perfezionarsi la chiesa suddetta, e tutto il detto braccio di comunicazione fino al tetto, nel quale bisogna anche fare un comodo da riponer grano per la provvista del conservatorio suddetto, e pertanto portatomi più volte sopra la faccia del luogo, misurato ed apprezzato il tutto e considerato ciò che deve farsi per la perferione delle descritte cose, stimo che oltre delli ducati mille in circa già dati in conto al capomastro fabricatore per le labriche ed altre somme già erogate per li piperni e ferri, vi bisognano altri ducati 4000 in circa per la perfetione di detta opera. Ch'è quanto in disimpegno de ricevuti comandi ho stimato mio obbligo di riferire; laonde in fede, Napoli li 12 giugno 1767, **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASDN, Ritiro di S. Raffaele e S. Margherita da Cortona; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.93).*

13.8.1767 - 13 agosto 1767. A Pascale de Luzio D. 1280 condizionati a 13 agosto corrente sistemino in nostro Banco a credito pervenuti da Don Nicola de Martino per la causa e condizionati come della partita di nostro Banco e per esso a esso medesimo e sono per i capitali prezzo e vendita d'annui D. 512 col patto di ricomprare quandocumque ... per doversi detti D. 1280 impiegarsi a spendere in edificare nel suolo delle fabriche imperfette principiate ad uso di cappella e ridurle presentemente ad abitazioni acciò di detto luogo presentemente infruttifero se ne possa ricavare utile ... quali fabriche sono state ad esso aggiudicate unitamente coll'altre case che da esso suddetto si possiedono in detta Regione di S. Carlo delle Mortelle dall'eredità del quondam Marchese Don Giovanni Brancaccio per il suo credito ereditario dal quondam Michele de Luzio ... però la suddetta poliza da farsi ... dal Regio Architetto Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1716; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.243).*

27.8.1767 - 27 agosto 1767. A Pascale de Luzio D. 100 e per esso al Fabricatore Giacinto Orlando detti sono in conto delle fabriche che deve fare nel suolo delle fabriche imperfette principiate ad uso di cappella nella regione di S. Carlo delle Mortelle ... il tutto secondo il disegno e direzione del Regio Ingegnero **Giuseppe Astarita** con i seguenti patti, primo che si diriga al Capomastro fare le fabriche suddette di tutte bontà e perfezione ed a lode di buon mastro con fare la fabrica così dentro terra come fuori terra alla ragione di carlini 19 la canna andando a conto di detto Capomastro tutto il materiale necessario e di pietre, pozzolana, arena, calce, acqua, e magistero d'essa e questa misurarsi secondo la costumanza napolitana 2° per ogni canna di cavamento dentro terra, se si troverà terra piena se li debba pagare carlini 5 ½ per ogni canna cubba e se si trova robba vergine se li debba pagare carlini 5 ½ ... 3° che occorrendo fare casse chiuse con tavole e cataste per fare li detti cavamenti nella robba piena se li debba pagare per ogni canna superficiale carlini 8 4° per ogni canna di tonica da rena grana 20 la canna 5° per ogni canna di scarpellatura ed arricciatura a grana 7 ½ la canna e per biancheggiatura di detta tonica a grana 1 ¼ la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1711; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.244).*

176.- S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Spese di fabbrica per il Palazzo sito al n. 1 incontro il Mon.o restaurato da **G. Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 2465, p.362; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

22.8.1767 - Negli stessi anni in cui dirigeva la trasformazione di Castelnuovo, **Astarita** era impegnato in accomodi al palazzo Ferrandina, allora in possesso della Regia Corte (ASNa, Sommaria, Consulte, B. 287, fol. 133t, consulta del 22 agosto 1767; Guerriero, in Murature tradizionali …, 1999 p.334).*

15.9.1767 - 1767 … Mentre si erano iniziati i lavori dall'angolo contiguo alla Gran Sala, altre lesioni si verificarono nella facciata occidentale, quella dietro all'Arco di Trionfo … L'ingegnere D. **Giuseppe Astarita**, incaricato della relazione, riferì il 15 settembre elencando numerosi lavori necessari, oltre che nelle facciate della corte, anche in varie parti del Castello, non escluso l'Arco di Trionfo e le torri contigue, dove si era

verificata la caduta di masse di fabbrica. La direzione dei lavori fu affidata all'**Astarita** (ASNa, Sommaria, Consultationum, vol. 287, f. 240; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.263).*

18.9.1767 - S. Maria Donnaromita … Spese per lo nuovo forno 1767 a 18 7bre … riconoscimento fatto all'Ingegnero D. **Gius.e Astarita** … d.ti 701.1.8 (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.239; Pinto, Ricerca 2000).

2.3.1768 - 2 marzo 1768. Alli Governatori della Venerabile Confraternita e Cappella di S. Antonio da Padova in San Lorenzo ducati 12 e per essi a Matteo Massotta marmoraro e sono a complimento di ducati 300 atteso l'altri ducati 288 l'ha ricevuti con più polize notate per il medesimo nostro Banco l'istessi convenuti pagarsi in relazione di Perizia Fatta dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** e sono per tutti li lavori di marmo Fatti nella Cappella del Glorioso S. Antonio da Padova in San Lorenzo Maggiore li quali sono descritti nella Relazione fatta dal Regio Ingegnere Don Ignazio Carapella come da relazione apparisce e parere dato dal Regio Ingegnere Astarita ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.289 de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.153).*

22.3.1768 - 22 marzo 1768. A Egidio Maia Camaldolese D. 182. E per lui a Lorenzo Medaglia mastro falegname a compimento di ducati 302,11 per intero prezzo dei lavori di legnami, bussole, porte, finestre, telari fatti nel palazzo nobile dell'Eremo dell'Incoronata della sua religione camaldolese, sito fuori Porta S. Gennaro, accosto il loro ospizio, a tenore delle misure e apprezzi fatti dall'ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.359).*

4.1768 - Con la sua relazione alla Sommaria dell'aprile 1768, l'**Astarita** riferì che, a quel tempo, si stava procedendo alla "rifazione del muro a scarpa, anche con l'intelligenza di detto Regio Architetto Fuga, con zeccole e controzeccole di piperno e tutta l'esteriore rivestita di mattoni", avendo in animo l'amministrazione regia di proseguire l'opera dei fronti del cortile "fino alla cima anche rivestita di mattoni ripartita in tre piani" (ASNa, Sommaria, Consulte, B. 290, fol. 63; Filangieri, Rassegna critica …, in ASPN. 64 1939; Guerriero, in Murature tradizionali …, 1999 p.332).*

9.4.1768 - 1768 9 Ap.le … f. 1408 A Prisco letizia d. 2 n.a a 26 Marzo 1768 Fede 29 Gen.ro 1768 d. 654 a 15 marzo d.o d. 400 g.a 335 li pag.e stuccatore Fran.co Rendina a comp.to di d. 22; att.o li restanti l'ha r.ti in c.ti per d.o n.ro B.co e tutti sono per l'int.a sodisf.e, e per saldo delle sue fatighe, e lavori di stucco, ed altri accomodi da lui fatti nella Chiesa, e Casa del Gesù nuovo del espulsi Gesuiti, att.o per tal somma viene tassato e liquidato d.o stuccatore dall'Ing.e d. **Gius.e Astarita**, onde con d.o pag.to resta il tutto int.e sadisf.o per d.a Causa senza aver altro che pretend.e; qual pag.to lo farete con f.a aut.a dello stesso Nap. in marzo 1768 Prisco Letizia Fran.co Rendina … Aniello Ant.o Villani di Nap. 298 d. 2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1744, p.481; de Letteriis, Ricerca 2021).
- f. 1408 Al d.o d. 10 n.a 24 Feb.o 1768 Fede cess.a li pag.e a Pasquale Cartolano marmoraro e d.i sono a conto delle sue fatighe fatte e faciende per togliere li stemmi della casa, e che toglier deve dalla Chiesa del Gesù nuovo, giusto il certificato fatto dall'Ing.e d. **Gius.e Astarita** qual pag.to si fa da detto d. Gen.ro de Ferdinando Pres.te deleg.to e dal denaro da me sott.o esatto da peg.ni delle cose addetto alla fabrica a d.o **Gesù nuovo** Nap. Feb.o 1768 Prisco Letizia … Pasquale Cartolano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1744, p.481; de Letteriis, Ricerca 2021).

27.5.1768-27.11.1769 - Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 a 27 maggio d.ti 50 pagati a Fran.co Rendina a conto dello stucco per lo d.o Refettorio … a di detto d.ti 20 al m.co Gius.e Massa a conto delle riggiole … a di detto d.ti 100 pagati a M.ro Gius.e di Ambrosio a conto de' lavori di noce che si è compromesso di terminarli Feb.ro 1769 … Gaetano Barberio per le reti di ottone per li fenestroni … a 3 8bre d.ti 100 a Pasquale Cartulano a conto de lavori di marmo … A 17 xbre d.ti 200 pagati a M.ro Gius.e di Ambrosio a complimento di d.ti 500 a conto de lavori di noce a di detto d.ti 50 al m.co Pasquale Cartolano a complimento di d.ti 80 a conto de' lavori di marmo a 22 detto d,ti 30 pagati a M.ro Filippo di Pasquale a conto delle dipinture … 1769 a 2 Gen.ro d.ti 12 pagati a Fran.co Paparo … in conto de ferramenti per la cucina dell'infermeria … 14 Gen.ro … cucina che si sta rinnovando … a 3 Luglio d.ti 120 pagati al R.o Ing.re d. **Gius.e Astarita** per ricognizione per tutti l'incomodi per la direzione ed apprezzi fatti per lo nuovo Refettorio, cucina, ed infermeria … a 16 7bre … piatanza data per l'apertura del d.o Refettorio … a 27 9bre d.ti 27 pagati a M.ro Gius.e d'Ambrosio a complimento di d.ti 1250 a saldo de lavori di noce … tot. 2833.4.6 (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

9.5.1768 - 1768, 9 maggio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10. E per esso a **Giuseppe Astarita** per il semestre di sua provisione come ingegnere ordinario di loro Monastero a ducati 20 l'anno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1748; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

6.6.1768 - 1768, 6 giugno ... Al Monastero della Provvidenza ducati 30. E per esso a Pascale Cartolano, maestro marmoraro, dite a conto della mostra di marmo da farsi nella rota di marmo da farsi nella rota di detto Monastero con dichiarazione che detto mastro a tenore del disegno formatone dal regio ingegnere **Giuseppe Astarita**, colla mostra di marmo commessa di diversi colori e cornice di giallo di Verona attorno alla ruota in basso ed anco la mostra di marmo bianco attorno alla ruota dalla parte di dentro. Il tutto per li prezzo di 100 ducati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1747; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

30.7.1768 - 30 luglio 1768. Alla Regia Camera D. 200. E per essa al capo mastro piperniero Francesco Scodese secondo lo scandaglio dell' ingegnere **Giuseppe Astarita** con l' intervento dei regi ingegneri militari per lavori di piperno che sta costruendo dentro Castel Nuovo e proprio nel muraglione dentro la Piazza di Santa Barbara. E detti D. 200 sono a compimento di D. 1350 atteso l' altri D. 1150 per detto compimento l'ha il medesimo ricevuti con diversi mandati per altri banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.25).*

17.8.1768 - 17 agosto 1768. A Don **Giuseppe Astarita** Tavolario del S.R.C. D. 10 per lo semestre matura con tutto il corrente agosto per l'annui 20 stabilitili di sua provvisione come Ingegnere del nostro Monastero [di S. Gaudioso] (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

11.1768 - Aversa … Quartiere di Cavalleria … 1768 … Nel novembre dello stesso anno, **Giuseppe Astarita** esaminò il complesso, «colla relazione alla mano di esso Don Ferdinando Fuga», condividendo la scelta del più anziano collega del ricorso ad una copertura a falde (ASNa, Sommaria, Consulte, B 294, fol. 141t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.199).*

1769 - All'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera e per sua maestà delegato della real chiesa Ave Gratia Plena di Giugliano. Gl'attuali signori governatori di detta real chiesa con suppliche l'espongono come per la nota controversia che tra detta real chiesa ed il mastro marmoraro Antonio di Lucca si agita nel Sacro Regio Consiglio pretentendo il medesimo dovere conseguire dall'istessa la somma di docati millecinquecento sessanta quattro in vigore di relazione del regio ingegnere don **Giuseppe Astarita** per complimento dell'importo dell'altare di marmo, icona e balaustrata fatto in detta real chiesa per la qual somma ottenne non meno decreti di solvat, ma eziandio il segretario de beni dell'istessa e non ha conseguito il pagamento attento il sommo noto zelo di esso signor delegato e le fatighe de defensori di detta real chiesa per le quali trovansi sospesi li decreti di pagamento ed ordinato di rivedersi l'apprezzo di detto ingegnere Astarita da uno de tavolarii del Sacro Consiglio; alle parti, non suspetto, a spese communi e precedente bussola fu eletto il tavolario don Giuseppe Pollio, il quale dopo essere stato due volte su la faccia del luogo e dopo || di avere tutto osservato quando si vedea che dava fuori la sua relazione rinunciò come impedito per altri rilevanti affari et principalmente per essere impiegato alla costruzione del regio Camino che dalla nostra capitale conduce a Roma e per la di lui rinuncia trovasi colla bussola eletto il tavolario don Gennaro Schioppa da chi si è spedita anche la requisitoria su tale stato di cose, [h]anno li supplicanti stimato che avendo tal controversia un felice esito a seconda delle loro domande pure le spese indispensabili a sortirsi ascenderebbero a più centinaia perché dalla relazione di questo tavolario si darebbe la revisione al primario e da questi a due tavolari coll'intervento del consigliere commissario e perciò sono venuti a convenzione col detto mastro marmoraro di sodisfarli la mettà del preteso credito che importa docati settecento ottanta due in certe determinate tanne e senza interesse veruno. Quindi ricorrono alla sua giustizia e la supplicano degnarsi ordinare che le sia lecito stipolare la cennata convenzione e lo riceveranno ut Deus. […] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, allegato, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

1769-1774 - nel 1769 fece parte di una giunta d'ingegneri chiamati a discutere sulla demolizione della cupola del Gesù Nuovo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*
- Astarita ... Ma la maggior consulenza dell'architetto fu quella relativa alla cupola della Trinità Maggiore; problema che occupò per ben sei anni, dal 1769 al 1774, quasi tutti i maggiori architetti della città. L'originaria struttura secentesca del Valeriani, la cui immagine ci è conservata in una nota incisione del Sasso, tratta a sua volta dal disegno originario, era andata perduta a seguito di un crollo, nel terremoto del 1688, ed era stata rifatta, qualche anno dopo, dall'architetto Arcangelo Guglielmelli. Questa stessa nuova cupola si presentava, a metà del secolo successivo, in preoccupanti condizioni statiche. Il Fuga, chiamato alla soluzione del problema, dopo una prima proposta di rinforzo generale della muratura della chiesa, con contropilastri e sottarchi, in entrambe le direzioni, si orientò per la demolizione della cupola del Guglielmelli,

forse perché intuiva lo spiacevole effetto che i rinforzi proposti avrebbero conferito a tutto l'interno (Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.200; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

2.1.1769 - S. Maria Donnaromita … Per essersi dipinte le quattro finestre del refettorio di colore verde Napoli 2 Gennaro 1769 **Giuseppe Astarita** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023; Pinto, Ricerca 2000).*

3.1769 - Aversa … Quartiere di Cavalleria … 1768 … In progresso di tempo, **Astarita** coordinò le riparazioni urgenti e, nel marzo 1769, preparò una perizia di spesa di circa 1000 ducati, approvata dal comandante del Corpo degli Ingegneri Amato Poulet, ma respinta, perché eccessivamente onerosa, dall'amministrazione statale (ASNa, Sommaria, Consulte, B 303, fol. 146; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.199).*

14.4.1769 - 14 aprile 1769. Ritrovandosi il Sig. D. **Giuseppe Astarita** Ingegniere della nostra Ven. Cappella molto occupato in sue incombenze, e specialmente per gli affari di Corte che non li danno luogo poter disimpegnare gli affari di detta nostra Ven. Cappella con quell'attenzione che si ricerca maggiormente per l'apprezzo dei beni dell'eredità del fu III. Duca di Costanzo, che molto preme a detta nostra Ven. Cappella, si è appuntato perciò da oggi in avanti per gli affari della medesima nostra Ven. Cappella si debba la medesima servire del Regio Ingegniere Sig. D. Carlo Zoccoli, ed in mancanza di questo del Sig. D. Pasquale di Simone (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

13.5.1769-12.5.1770 - Conto della Reverenda Suor M. Agnese di Gesù procuratrice ... nel Primo Anno del Priorato della Reverenda Suor Maria Rafaele della Sacra Concezione, 13 maggio 1769-12 maggio 1770. Denaro pagato in questo primo anno del priorato ... per la restaurazione, ed ampliazione del palazzo con giardino sito incontro il nostro Monastero, cioè a Domenico de Luca Capo Mastro Fabricatore pagato in questo primo anno D.4660 a compimento di D. 7870. che li mancanti 3210 l'ha ricevuti nell'anno precedente e tutti sono in conto delle fabriche, legnami, stucco, riggiole poste in detta casa ... Al Mastro Piperniero D. 940 a compimento di D.1230 che li mancanti l'ha ricevuti ut supra. Al Mastro Tagliamonte pagato D. 746.117 a compimento di D.1126.1.17 ... sono saldo di tutti li cavamenti di monti e pietre consegnate al nostro Monastero per servizio di detta fabrica importantino giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere del Nostro Monastero Don **Giuseppe Astarita** D. 1280.1.17 atteso li mancanti D. 154 se li sono compensati per le pietre da esso vendute ... All'Ingegnere e suoi agiutanti pagato 150 a compimento di D. 239 e tutti a conto delle fabriche, misure ed apprezzi da esso fatti in detta casa (ASNa, Mon. sopp. 2505; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.211).*

3.7.1769 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande … 1769 … a 3 Luglio d.ti 120 pagati al R.o Ing.re d. **Gius.e Astarita** per ricognizione per tutti l'incomodi per la direzione ed apprezzi fatti per lo nuovo Refettorio, cucina, ed infermeria … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

14.7.1769 - 10 febbraio del 1770. A Marco Moscato D. 6,40. E per esso a Francesco Pisano. Marco Moscato disse pagarli alla Regia Giunta delle Strade e Ponti a disposizione di Gennaro de Ferdinando a compimento di ducati 16 e sono per sua rata come padrone d'una casetta sita nella strada delle Fontanelle della spesa fatta e facienda per la strada nova, secondo il ratizzo passato e presente. E per essi a Francesco Pisano a compimento di ducati 400 in conto dei lavori fatti e faciendi nella costruzione della strada detta delle Fontanelle, giusta il certificato dell'ingegnere **Giuseppe Astarita** de 14 luglio 1769 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.395).*

9.8.1769 - 9 agosto 1769 … A Francesco Porcelli D. 10. E per esso al falegname Marco Rufino e sono per sue fatiche in avere accomodato il pavimento di legname della 3ª Ruota con più tavole di castagno come appare dalla sua nota tassata dall'ingegnere camerale Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.453).*
- Al detto D. 10. E per esso al detto ut supra e sono per sue fatiche e spese in aver accomodati i legnami della Ruota picciola nelli principii di febraro 1769, cioè per averci balaustrato di noce interamente rivestita, che l'antica era roso e marcito per averci fatto cinque porzione di zoccolo, accomodato la portellina avendoci fatto il nuovo telaro di castagno ed altro, come distintamente appare dalla sua nota tassata dal regio ingegnere camerale Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.454).*
- Al detto D. 11. E per esso al detto ut supra e sono per sue fatiche e spese fatte in aver accomodato le 3 portelline di noce sono nella balaustrata della 3ª Ruota con averle sguarnite, fattoci cornici ed altro, come

dalla sua nota tassata dal regio ingegnere camerale Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.454).*
- Al detto D. 11. E per esso al detto ut supra e sono per sue fatiche e spese fatte in aver accomodati nella prima e seconda Ruota del Sacro Consiglio cioè per aver accomodate le balaustrate di noce, con averci posto de gattoni e fogliette e rinforzate le portelline per aver ancora accomodato il pavimento di legname di detta seconda Ruota, con averci posti nuovi porzioni di legname nuovo, ed altro, come appare dalla sua nota tassata dal regio ingegnere camerale Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.454).*
- Al detto D. 12,50. E per esso al detto ut supra, e sono per sue fatiche e spese fatte in aver accomodato le balaustrate di noce nella 3' Ruota del sacro Consiglio, che erano quasi cadenti con averci fatto anco molte cornici, zoccoletti, ed altro come dalla nota tassata dal regio ingegnere camerale Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.454).*

14.8.1769 - 22 ottobre 1771. A Giuseppe Passaro ducati 4,80. E per esso a Francesco Pisano e sono del deposito di simil somma de 25 settembre 1771. E per me si depositano presso la delegazione delle strade e ponti del Regno a disposizione di Gennaro de Ferdinando, delegato, a compimento di ducati 12. e sono in soddisfazione della rata tassata dall'ingegnere **Giuseppe Astarita** per la costruzione della strada detta delle Fontanelle. Si pagano al detto Pisano a compimento di ducati 51,98, atteso ducati 40 se li pagarono con altro mandato per il Banco di San Giacomo e ducati 7,18 in contanti il 6 febbraio 1770. E detti ducati 51,98 sono a compimento di ducati 451,98. E tutti sono in conto delli lavori fatti nella costruzione della strada detta delle Fontanelle, giusta il certificato dell'ingegnere **Giuseppe Astarita** de 14 agosto 1769. Gennaro de Ferdinando (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1826; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.87).*

26.8.1769 - 26 agosto 1769. Il monastero di S. Maria Maddalena de Pazzis paga 300 ducati al capomastro fabbricatore Vincenzo Annitto in conto dell'opera di fabbrica sta facendo in una nostra casa al vicolo Tagliaferri da valutarsi dall'ingegnere direttore dei lavori **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

31.8.1769 - 31 agosto 1769 … A Francesco Porcelli D. 6,80. E per lui al capo mastro fabbricatore Martino d'Acierno per sue fatiche e spese fatte in aver polito 5 camini delle Ruote e Segreteria e fattali porzione di tonaca di rapillo, imbiancato il passetto da la comunicativa alla Ruota, impeciato parte degl'astrici a cielo ed altro come dalla sua nota tassata dall'ingegnere camerale Don **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.454).*

4.9.1769 - "Conventio et transactio inter ecclesiam Ave Gratia Plena et Antonium de Lucca" Die quarto mensis septembris millesimo septicentesimo sexagesimo nono in civitate Neapolis. Costituti nella nostra presenza li signori notar don Nunzio d'Andrea e don Carlo di Marino due delli tre attuali governatori della venerabile chiesa di Ave Gratia Plena della terra di Giugliano, li quali gubernatorio nomine ed in nome e parte di detta regal chiesa aggono ed in tervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li posteri e successori governatori della mdesima ed a maggior cautela intervengono alle cose infrascritte precedente decreto dell'illustre signor [c. 234r] marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere e delegato di detta regal chiesa che per me nel presente istromento si conserva ed appresso anche s'inserirà da una parte. Ed il magnifico Antonio de Lucca professore marmoraro di questa città di Napoli, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente nell'anno 1750 volendo i governatori di detta real chiesa della terra sudetta di Giugliano costruire di marmo l'altare maggiore con cona e balaustrata se ne procedé avanti del fu regio consigliere marchese Castagnola delegato allora della sudetta regal chiesa all'appaldo precedente accensione di candela e modello fatto da periti regi incegnieri don **Giuseppe Astarita** e don Bartolomeo Vecchione ed il predetto lavoro rimase ad estinto di candela al detto magnifico Antonio de Lucca come minore offerente per la somma di ducati ottomila ottocento settantacinque. In esequ[u]zione di tale accensione se ne stipulò publico istromento in cui si descrissero tutti li patti colli quali compir doveasi il cennato lavoro, siccome dall'istromento per tal causa sti[c. 234v]polato per il regio notaro Andrea Ciccarelli di Napoli commorante in detta terra di Giugliano a 21 marzo detto anno 1750, nel quale istromento fu anche convenuto la maniera del pagamento che leggensi nel sudetto istromento presentato negl'atti fabricati ad istanza di esso magnifico Antonio presso la delegazione de marmorari, folii 1 ad 10. Nel mese di febraro poi dell'anno 1752 si pensò tanto dal detto illustre fu delegato quanto da quei signori governatori aggiungere alla sudetta cona quattro colonne impellicciate di verde antico in luogo di quattro pilastri nel citato istromento convenuti quindi che precedente ordine oretenus di detto fu illustre delegato a 29 di detto mese di febraro di detta aggiunzione o sia mutazione se ne formò un atto dallo scrivano della delegazione ed indi se ne stipulò obligo presso gl'atti di dovere detto magnifico Antonio fare tali colonne ed

apprezzarsi dal regio incegnere don Bartolomeo Vecchione colla deduzzione dell'importo de pilastri. Inoltre, sul piede di detto stabilimento e convenzione, adempì il sudetto magnifico Antonio de Lucca di tutto punto e perfezzione la ridetta opera di marmo sotto la direz[c. 235r]zione e conseglio de prefati regi incegnieri ed essendo stata quella valutata dal solo incegniere **Astarita** a richiesta fattale dalli signori governatori pro tempore di detta regal chiesa, ascese il prezzo di quella a docati cinquemila ottocento diecinnove e grana novant'uno, giusta la relazione del sudetto incegniere **Astarita** negl'atti predetta, folii 11 ad 30, senza punto attendere al cennato istromento ed obligo atteso credé il detto **Astarita** che coll'aggiunzione di dette quattro colonne si venne a mutare l'intiero disegno , onde doveasi apprezzare il lavoro predetto per quello che realmente valeva e non attendersi il convenuto in detto istromento ed obligo. In conto del quale prezzo il predetto magnifico Antonio de Lucca ricevé in più pagamenti la somma di docati quattromila duecento cinquantacinque e grana vent'uno e rimase creditore della predetta regal chiesa d'Ave Gratia Plena d'altri docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta per complimento delli detti intieri docati cinquemila ottocento diecnnove e grana novant'uno a tenore del divisato apprezzo. Per il ricupero de quali docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta giaché erano elassi più anni che non era [c. 235v] riuscito il predetto magnifico Antonio de Lucca di poterli esiggere per caggione di varie dilazioni dateli da signori governatori medesimi fu nello stato di comparire presso gl'atti di detta delegazione de marmorari ed avanti il regio consigliere commissario generale della medesima signor don Domenic'Antonio Avena e mercé l'esposto dal sudetto magnifico Antonio de Lucca fatto, ut folio 39, ottenne reiterati precetti di solvat contro i signori governatori pro tempore di detta regal chiesa per il pagamento in beneficio del magnifico magnifico [sic] Antonio de sudetti docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta con essersi parimente ordinato il sequestro generale de i beni della sudetta regal chiesa e fattosi benanche ordine a' suoi debitori che delle quantità debite e debende n'avessero fatto deposito presso gl'atti della citata delegazione de marmorari come il tutto risulta dal primo decreto di solvat, folio 36 a tergo, notificato a quelli governatori siccome dalle relazioni, folii 41 et 46, del secondo precetto di solvat, eodem folio 46 a tergo, notificato puranche a' sudetti signori governatori, folio 47, e finalmente alla relazione che siegue dalla quale ravvisasi l'ordine fatto a rendenti per l'ordinato deposito, folio 47. Appena pertanto fatta dal sudetto magnifico Antonio de Lucca la sudetta mossa e tosto notificati i sudetti decreti e sequestro seguito [c. 236r] su i beni della detta regal chiesa che comparvero presso gl'atti di detta delegazione de marmorari li nominati signori governatori di detta regal chiesa e dolendosi per diversi principi de i sopradetti decreti produssero supplica de verbo faciendo in Sacro Consiglio ad finem revocandi i predetti decreti, folii 50 ad 51, mercé la quale domandarono in primo luogo la remissione della causa presso la loro delegazione sull'appoggio che fatti eransi i sudetti oblighi presso la medesima da detto magnifico Antonio de Lucca si dolsero parimenti dell'apprezzo fatto dal ridetto incegniere **Astarita** non solo nocivo ad essi loro e fatto infraudem habito consilio colli signori governatori di quel tempo facendo forza sul ridetto obligo firmato da esso magnifico Antonio che l'opera perfezzionata giusta il secondo disegno doveasi valutare da detto regio incegniere don Bartolomeo Vecchione, ma eziandio come contrario al primiero stabilimento del ridetto obligo penes acta fatta dal sudetto di Lucca, col quale per la mutazione che si volle fare di due pilastri matti in dette quattro colonne intiere impellicciate di verde antico, si stabilì che con l'apprezzo faciendo dedotto il prezzo di detti due pilastri matti avesse dovuto esso [c. 236v] magnifico Lucca esser rimborzato di quel tanto di più valevano le sudette quattro colonne impellicciate di verde antico. Si opponeva all'incontro dal detto magnifico de Lucca che apprezzò coll'enunciato deduzzione non si poteva eseguire atteso coll'aggiunsione delle quattro colonne si era immutato tutto l'ordine del primo disegno, poiché dette colonne aveano obligato esso de Lucca ad ingrandire l'opera ed aggiungere de pilastri, base, capitelli ed altro e perciò riconosciutosi ciò vero, nemmeno dalli governatori pro tempore di detta chiesa, che dall'incegniere **Astarita** si era formato l'apprezzo generale di tutta l'opera fattasi in detta chiesa, aggiungendo altre ragioni, nemmeno in scriptis, che a voce in tempo che doveasi trattare una tal causa. Ma dopoché dalla real Camera di Santa Chiara fu ordinato che in detta causa proceduto si fusse nel Sacro Regio Consiglio ed avanti il detto regio commissario generale degl'artefici marmorari si discusse l'affare in esso Sacro Regio Consiglio e dallo stesso fu ordinato di farsi la revisione di detto apprezzo da uno de tavolari del Sacro Regio Consiglio fermo fra di tanto rimanendo il sequestro adverso [c. 237r] di detto decreto se ne produsse per parte della detta regal chiesa la restituzione in integrum affacciando l'istesse di sopra addotte ragioni, folii 60 ad 61, e nel mentre andava il processo in espedizione ad istanza del detto de Lucca ad ogetto di far quella ributtare fu con espressanti premure da i defensori della predetta regal chiesa richiesto il predetto de Lucca a rappatumare la briga con un amichevole accordo, a quale effetto prenderne un oracolo dal sudetto regio incegniere Vecchione. Condiscese il sudetto de Lucca a tali progetti in semplice accomodo senza mai devenire ad atti di apprezzo o altro sì per schivare le lunghezze ed i dispendi dalla lite come per fare conoscere la mente del sudetto incegniere **Astarita** nell'apprezzo sudetto più tosto inclinato a favore della detta regal chiesa che di lui medesimo. Ma poi avendo voluto andare il detto regio incegniere Vecchione su la faccia del luogo non v'intervenne il detto magnifico Antonio e ciò non ostante esso regio incegniere diede fuori la sudetta relazione restringendo soltanto l'apprezzo delle colonne colla deduzzione de pilastri, portò debitore il detto de Lucca in docati cen[c. 237v]to

novantasette per quella somma che sino a detto tempo aveva ricevuto in conto dell'intier'opera. Quindi si domandò dalli divisati signori governatori di quel tempo per la restituzione de i ridetti docati centonovantasette siccome da detta relazione del sudetto incegniere Vecchione, folii 63 ad 72, e loro istanza presentata, folii 77 ad 78. E propostosi nel Sacro Regio Consiglio, nommeno il gravame di restituzione in integrum, che tal domanda e le domande di detto magnifico Antonio per la consequ[u]zione del suo credito giusta la relazione del detto incegniere **Astarita**, quando che non avea dato veruna facoltà al detto incegniere Vecchione per apprezzo, ma soltanto per un amichevole accomodo. Intese parimente le parti in Ruota e dopo un lunghissimo informo dell'una e dell'altra parte sulle vicendevoli raggioni dedotte così giudicò in rapporto alla dedotta in integrum restituzione adverso il primo divisato decreto del mesedimo Sacro Regio Consiglio provisum est non esse deferendum petitiae in integrum restitutioni per administratores regalia ecclesiae Ave Gratia Plena terrae Iuliani verum tollatur sequestrum facta obligatione per dictos administratores de solvendo quiequid fuerit [c. 238r] iudicatum, ut folio 90. In forza del quale decreto sottoscrissero i governatori di detta regal chiesa l'obligo ordinato dal detto Sacro Regio Consiglio, ut folio 91, e dopo la nota de i tavolari sospetti data dall'una e l'altra parte si fece l'elezzione del tavolario e quella sortì in persona del magnifico tavolario don Giuseppe Pollio, il quale sebbene avesse fatto l'accesso su la faccia del luogo ed avesse proceduto a qualche atto, pur tuttavia per ritrovarsi legitimamente impedito per gl'affari della regia Corte in servizio del regal Camino di Roma, rinunciò alla perizia sudetta per il di cui effetto attenta la sudetta rinuncia, fattasi la nuova bussola quella sortì in persona del magnifico tavolario don Nicola Schioppa. E nel mentre doveasi da detto tavolario don Nicola Schioppa andare su la faccia del luogo a tenore della sua monizione fatta alle parti, le medesime sono venute alla presente convenzione, transazzione e concordia … Praesentibus iudice magnifico Ioanne Cimmino dicte terrae Iuliani regio ad contractus, magnifico notaro Martino Novia terrae Vallati, don Stephano Scardinale et Nicolao Ruggiero huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, cc. 233v-242r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

31.10.1769 - 31 ottobre 1769. Il Monastero di S. Maria de Pazzis paga 500 e 100 ducati a mastro Vincenzo Annitto per lavori sta facendo nella casa ai gradoni di S. Nicandro, giusta nota dell'ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 4596; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

28.11.1769 - 28 novembre 1769. Alli due ingegneri **Giuseppe Astarita** e Pascale Manzo D. 8, per l'accesso fatto nel Banco unitamente con i signori del Governo per osservare ciò che conveniva farsi per dar riparo alle gravi lesioni osservate nella facciata principale del Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

1770 - Questa servitù di altius non tollendi doveva poi condizionare il proporzionamento della facciata posteriore del palazzo Serra Cassano. Tra le altre clausole dell'atto di compravendita vi era anche quella riguardante l'impedimento, voluto dalle monache, della costruzione di una chiesa nel suolo da esse venduto ai Serra Cassano; questi, però, si riservavano la possibilità di costruirla nella loro vecchia proprietà con l'obbligo di non "... aprire la Porta di detta chiesa nella strada, che divide il Mon.o da d.e Case" (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.36; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.101).*
- 1770 ... dalla duchessa di Cassano per avere la medesima colla fabrica ha fatto incontro il Nuovo Mon.ro (Egiziaca a Pizzofalcone) comunicato il corso immondo nell'altro che sotto la strada avea fatto il N.ro Mon.ro à proprie spese, misure ed apprezzo di **G. Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 2459, p.29; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.106).*

9.2.1770 - 9 febbraio 1770. A suor Maria Bernarda del Divino Amore D. 5,09. E per essa a Francesco Scudese mastro piperniere a compimento di ducati 15,09 per tutti li lavori di piperno fatti nella nuova grada del Conservatorio de Santi Pietro e Paolo sopra Pontecorbo, come dalla misura del regio ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

1.3.1770 - 1 marzo 1770. Dovendo S.E. Rev.ma Monsignor Don Guido Calcagnini Arcivescovo di Tarso e Nunzio Apostolico di Napoli ... interporre il suo decreto sopra la convenzione stabilita tra le RRSS. Monache.. di Santa Maria Egiziaca a Pizzofalcone e S.E. la Signora Donna Duchessa di Cassano, che riguarda la fabrica già fatta da essa Signora Duchessa nel suo palazzo per quella parte che ha il prospetto verso il Monastero suddetto stabili d'estragiudizialmente portarsi nella faccia del luogo affine di meglio osservare coll'oculare ispezione tutto l'occorrente; quindi sotto il giorno 23 febraro e propriamente nel dopo pranzo unitamente col Signor Uditore di questa Nunziatura Abate Don Francesco Maria Luigi si portò all'anzidetto palazzo della Signora Duchessa di Cassano e quivi giunto coll'intervento del Signor Don Giuseppe Rizzi Avvocato di detta Signora Duchessa e del Signor Don Giuseppe Perrone Avvocato del detto Venerabile Monastero com'ancora del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** Architetto d'ambo le parti,

salì all'appartamento nobile di detto palazzo e propriamente si trasferì alla loggia scoperta che resta al piano di detto appartamento ... ed ivi osservò che mediante il muro alzato per l'altezza di sette palmi nel fine di detta loggia, cioè nel sito che più si avvicina a detto Venerabile Monastero, non può naturalmente aversi dalla detta loggia il controspetto nell'interno del Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 514v- 519; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.202).*

14.4.1770 - 14 aprile 1770. Al Monastero di Santa Maria de Pazzi de SS. Sacramento D 160 delli 1000 condizionati a Mattia Nuto a compimento di D. 271 attesi ... l'altri 100 l'ha ricevuti per il Banco del Popolo e sono per l'intiero importo di tutti li lavori di legname di porte, finestre, balconi, ed accomodi de pezzi d'opera vecchi occorsi nella casa rifatta dal loro Monastero sit'al vicolo de Tagliaferri giusta l'apprezzo e misura fattone da **Astarita** direttore di detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1654; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.250).*

29.5.1770 - 29 maggio 1770. Al Monastero di Santa Maria Maddalena de Pazzis D 40 delli 1000 a **Giuseppe Astarita** e sono per favori compartiti in diriggere e misurare tutte le fabriche ed altro occorso nella costruzione di una loro casa sita al vicolo di Tagliaferri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1648; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.250).*

6.1770 - In giugno 1770 il Tribunale della Sommaria esamina un ricorso di **Astarita**, che attende ancora la liquidazione di tante sue prestazioni “in occasione di vari accomodi fatti nelle Regie Castelle e Quartieri fuori di questa Capitale negli anni 1768-1770” (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 301, foll. 203v-205r; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.189).*

8.6.1770 - Per obbedire all'E.S, come dovevo, ho stimato prima di ogni altro per maggiore chiarezza dell'affare premettere una pianta topografica che accludo a questa mia, in cui vedrà distinto tutto il sito della presente controversia, nel quale il controsegnato colle lettere A-B-C-D e contornato di color di rosso è il luoco che occupavano le fabriche matte che nel detto anno 1753 alienò il detto Monastero all'Illustre Duchessa … il controsegnato colle lettere AB-C-E-F-G era il vacuo che detta Illustre Duchessa si possedeva attaccato a dette fabriche matte del Monastero. La convenzione espressa si fu che tutte le fabriche da farsi dietro della linea H-I-K-L avessero potuto elevarsi purché avesse osservato in detta elevazione la Prammatica seconda de Monialibus la quale prescrive che facendosi fabriche di qualunque sorte incontro a Monasteri, non si possono fare aperture ... dalle quali s'abbia introprospetto dentro i Monasteri medesimi, ma le fabriche a loggione da farsi da detta linea H-I-K-L dovevano avere l'altezza di palmi 29 in circa dal piano della strada e specialmente in quella parte che corrisponde contro il finestrone segnato con la lettera Z. Ecc.mo Signore le fabriche da farsi ... sono state già formate a tenore della sopracitata Prammatica ... Le fabriche che hanno ecceduto dalla convenzione sono la loggia che detta Duchessa ha formato in piano al suo nobile appartamento per quanto porta il recinto contornato dal color verde e controsegnato colle lettere H-N-O-P-Q-R-S-L; questa loggia ave ecceduta la convenzione per l'altezza di palmi 14, come anche l'ave ecceduta per l'istessa altezza solamente nel mezzo la parte controssegnata M-C, che corrisponde sopra la volta del portone ... Ma acciò che la detta loggia superiore non dia ombra di soggezione al detto Monastero, detta Duchessa ne ha riparato tutto il fronte di essa ... con il muro di altezza palmi 7 e altri palmi 3 in circa, cioè uno di pieno ed il resto fatto a merloni ... e dippiù quella porzione che corrisponde nelli punti M-C sopra la volta del portone s'è formata a scivolo come va la detta volta acciò la medesima sia inaccessibile ... e riparata dagli ornamenti e trofei che sono formati sopra detto portone. Per calare dalla suddetta loggia superiore alle descritte logge inferiori si faranno due scalette di fabrica riparate dal muro chiuso verso la parte del Monastero e la pettorata a fronte di strada di dette logge inferiori si sono fatte nell'orlo superiore di piperno formato a spica in modo che un uomo non possa reggersi all'impiedi ... Dippiù li due piccioli lumi che sono in detto muro ad est e corrispondono agli appartamenti dei familiari ... si è muniti da cancella di ferro ... Dippiù nelli punti D-X-T-V vi è elevato una fabrica antica formata in tal sito dall'istesso Monastero prima della detta convenzione del 1753, ma non perfezionata, questa anche a tenore della detta convenzione smantellarsi e ridursi a livello di detti palmi 29 in circa ma perché smantellandosi la medesima si sarebbe levato il catasto della casa de' Magnifici Ligorio e Fasano e avrebbe posto in pericolo di lesionare la casa suddetta e dall'incontro perché detta fabrica sta posta in un sito che niuna soggezione arreca a detto Monastero, né d'aspetto né di ventilazione giacché il Monastero suddetto non ha in detta parte apertura ... con condizione però che la medesima non ecceda la presente altezza la quale sopra il cornicione di piperno formato già da detta Illustre Duchessa a livello dei sopraddetti palmi 29 incirca, si trova di palmi 24 ... Ecc.mo Signor quando le fabriche fatte e faciende siano colle condizioni descritte non daranno soggezione alcuna ... anche in tempo di festini. Napoli 8 giugno 1770. Divotissimo servitore vero **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 499-514v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.201).*

9.6.1770 - Riparazioni da farsi nel quartiere di Ferrandina a Chiaia occupato dalle Guardie Svizzere. Relazione e pianta dell'Ing. **Astarita**. Se ne discute nel Tribunale della Sommaria il 9 giugno 1770 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 300, foll. 223r-224v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.189).*

29.6.1770 - D. **Joseph Astarita** Ingeniero Camaral con 20 ducatos de sueldo al mes para attender con los Ingenieros Militares a las obras que son de su Inspection, y demas, que occurre para el Real Servizio ... Pagato por todo Julio de 1768 ... S. M. con Real ordine de 29 giugno 1770 per la Segreteria d'Azienda comanda lo seguente. Il Re ha risoluto in vista di Consulta del Tribunale della Camera, che dalla Scrivania di Razione si liberino all'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** D. 189 per intiera e total sodisfazione di tutte le giornate naturali vacate a di lui beneficio liquidate per numero 63, e tassate alla ragione di docati tre per ciascuna giornata, a tenore del sovrano stabilimento nell'incumbenze del medesimo disimpegnate nelli anni 1768, 1769 e 1770 ne' Castelli di Baja, Revigliano, e nel quartiere de Cavalleria della città di Aversa. Lo partecipo nel Real nome a V.S. Ill.ma. per l'adempimento. Palazzo 29 Giugno 1770 Giò de Goyzueta Signor Principe d'Ischitella .. (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

6.7.1770 - 6 luglio 1770 ... A Santolo Albano D.55. E per esso a Domenico Maria de Vivo, cioè D. 52,50 intiero prezzo e valore di rotola 150 di ferro lavorato per uso dell'altare della venerabile chiesa di S. M. di Portosalvo di comune consenso del regio ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1787; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

8.11.1770 - 8 novembre 1770. Il conservatorio dei SS. Pietro e Paolo paga Paolo Prencipe «per tutti i residi di fabriche dal medesimo fatti, così dentro il Conservatorio, come in tutte le altre case del medesimo per il tempo cioè da 16 decembre 1766 per tutto lì 8 giugno 1769 come da 5 note ... tassate ... dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita**» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1504; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

12.11.1770 - Spese di fabrica e mandesia dentro … 1770 … 12 9bre … d.ti 4 all'Ingegniero **Astarita** per regalo essere più volte … (ASNa, Mon. sopp. 3987, p.224; Pinto, Ricerca 2000).

1771 - Trinità Maggiore ... Una speciale "deputazione di architetti", composta da Mario Gioffredo, Pasquale Monso, Giuseppe Pollio, Felice Bottiglieri, dal matematico Berardo Galiani (il trattatista vitruviano, fratello del famoso abate) e dall'**Astarita**, approvò nel 1771 il progetto del Fuga. L'unico contrario alla demolizione della cupola fu il Gioffredo, convinto che il rifacimento di un solo pilone di essa avrebbe risolto il problema (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

1771-1774 - Nel 1771-74, sempre in mattoni e con la direzione di **Astarita**, fu edificata la cortina settentrionale esterna sui rivellini, demolita nell'immediato anteguerra, nel corso del ripristino coordinato da R. Filangieri (Guerriero, in Murature tradizionali …, 1999 p.334).*

15.1.1771 - 15 gennaio 1771. A Luca Guarano ducati 30 fede de 18 dicembre 1770 e per lui con sua firma fatta da Notar Michele Basili di Napoli a Pasquale Cartolano marmoraro dite sono a complimento di ducati 80 atteso li mancanti ducati 50 l'ave ricevuti contanti e pagato in nome dell'Unità del Casale di Melito di cui al presente ne è Sindico e di denaro pervenuto dalle rendite della medesima: e sono a conto dell'Impresa e Pataffio che detto Pasquale stà lavorando per quella Chiesa Madre di detto Casale eretta a spese di quel pubblico, giusta il disegno fattoli dall'Ingegnere **Giuseppe Astarita** Ingegnere di detta Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1557; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.59).*

26.2.1771 - Avendo risoluto il Re che dalla Scrivania di Razione si liberino al Partitario Rocco Cutino D. 48.72 che hanno importato li necessari ripari, che ... si sono eseguiti nel quartiere dei militari a Piedigrotta detto di Caramanica, e si descrivono nell'annesso apprezzo formato dall'Ingegner Camerale Don **Giuseppe Astarita** 26 feb. 1771 (AMN, Scrivania di Razione, Registri contabili, vol. 151, fol. 4v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

2.3.1771 - 2 marzo 1771. Al padre Modesto di S. Filippo Neri D. 200. E per esso a Domenico di Fiore in nome e di denaro della Madre di Dio sopra li Regi Studi de padri carmelitani scalzi in conto di D. 700 per due cornocopi di rame indorata coll'anima di legno tramezzati di pietre dure, secondo il disegno dell'ingegnere Domenico de Franco ed approvati dall'ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

9.3.1771 - si liberino al Partitario Girolamo Caprioli li D. 142 a che ascende il liquido importo della spesa, che ha supplito e anno causato gli urgenti ripari che ... si sono eseguiti nel luogo comune del Presidio della Darsena, secondo si espressa nell'annessa relazione di misura finale e apprezzo formata dall'Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** 9 marzo 1771 (AMN, Scrivania di Razione, Registri contabili, vol. 151, fol. 5; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

12.3.1771 - pagate al Partitario Giuseppe Terlizzo D. 141.36 ... la Camera della Summaria ha rappresentato al Re che l'importo dei lavori di fabrica, legname ed altro eseguiti ... nel Castello, Corpi di guardia ed altri luogi della piazza di Capua, secondo la relazione di misura finale formata dall'Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** ... cioé ... D. 28.65 per il solito diritto del 2 per 100 corrispondente all'ingegnere 12 Marzo 1771 (AMN, Scrivania di Razione, Registri contabili, vol. 151, fol. 5v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

14.3.1771 - Nella consulta del 14 marzo 1771 il Tribunale della Sommaria discute sul pagamento finale di duc. 105 da corrispondere all'Ing. **Astarita** per "le giornate da lui vacate nella Real Piazza di Capua" nel fare scandagli e apprezzi di lavori eseguiti in quel castello (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 305, foll. 240v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.189).*

20.3.1771 - 20 marzo 1771 pagate ... a relazione dell'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** ... tutti i lavori fatti e terminati dal Partitario Pasquale Ferrara, di piperni, vasoli, tonica, impeciatura ed altro nel Quartiere della Cavalleria della città di Aversa D. 1684.89 .. (AMN, Scrivania di Razione, Registri contabili, vol. 151; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

9.4.1771 - 9 aprile 1771. A Gaetano Santoro 32.2.12 e per esso a Maso Vastarella da essere detti pagamenti a compimento di D. 401.17 attesi li mancanti D. 368.65 Vastarella li ha da esso ricevuti ... e tutti D. 401.17 di suo proprio denaro pagati a detto Vastarella sono per saldo dell'opera per suo conto fatta nella costruzione del nuovo tetto ed altri comodi fatti nella nuova casa da esso costrutta di Don Andrea Filomarino sita fuori la porta di Costantinopoli di Napoli; quale tetto, ed altre cose pretese e poste da detto Don Andrea Filomarino nella casa suddetta sono state regolate da Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere destinato dal medesimo Don Andrea; e perciò da esso d'ordine del medesimo Regio Ingegnere Direttore per l'importo del prezzo dell'opera fatta da detto Vastarella per suoi impedimenti; per li quali fù sostituito alla terminazione di ogni e qualunque cosa pretesa da detto Filomarino, e al presente summa e saldo e final pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.250).*

17.4.1771 - 17 aprile 1771. Costituite in presenza nostra l'infrascritte RR. Suore Madre Priora e Monache Discrete del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... e l'Ecc.mi Signori Donna Laura Serra di Cassano vedova del fù Signor Don Giuseppe Maria Serra ... e Don Luigi Serra odierno Duca madre e figlio ... Le dette parti hanno asserito avanti di noi come nel dì 1 giugno 1753 detto Real Monastero ... vendè alla detta signora Duchessa ... un suo comprensorio di case ... sito nella strada nuova di Pizzofalcone ... Parimente fu convenuto di non alzare fabrica ... E avendo detta Signora Duchessa intrapreso una nuova fabrica ed avendo dovuto nella parte anteriore della medesima eccedere la detta altezza, con restare però nella convenuta altitudine verso la strada ... desiderando l'istesse RR Monache venire a nuova convenzione su la variazione di maggiore altezza ... si compiacque detto Ecc.mo Prelato portarsi nella casa di detta Signora Duchessa e dentro la clausura di detto Monastero coll'assistenza così del suo Signor Uditore e altri Ufficiali della sua Corte, come del Magnifico Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** e Magnifici Avvocati e Procuratori d'ambe le parti ... ordinò al Regio Ingegnere Astarita che n'avesse formato relazione (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 499-514v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.201).*

10.5.1771 - Relazione di **Giuseppe Astarita** (inizi 1770), in copia s.f. datata 10 maggio 1771 "[…] Ripigliando l'istessa grada [ossia quella sita nell'ultimo tratto della strada che dalla banchina sale al Castello, ben visibile nella pianta Carafa] … E questo è lo stato presente dell'intero descritto Castello [Piccolomini a Nisida], il quale non ostante che non sia abitabile perché tutto mancante di porte e finestre, come anche in molte parti mancanti gli lastrici, pavimenti e tonache delle descritte abitazioni, però tutto coverto, e di buona fabrica, e perciò si potrebbe rimettere nel pristino stato, in cui ridotto riuscirebbe una decorosa abitazione, sì per la quantità delle stanze, come de' comodi come ancora per la nobile e vistosa situazione […]". **Astarita** valuta quindi il Castello duc. 2000 (ASNa, Farnesiano, f. 1198, foll. 49t-60t; Buccaro, in Città e Storia, XII 2017, p.197).*

26.6.1771 - Castelnuovo … Mentre si procedeva alla ricostruzione delle due facciate nella corte, si pensò di ampliare la cortina a settentrione costruendo sulla "falsabraga", cioè sull'antico "rivellino" quattrocentesco. Lo

stesso ingegnere Astarita ne fece relazione il 26 giugno 1771, prevedendo una spesa di diecimila ducati. Il Re approvò il progetto con dispaccio del 6 luglio (ASNa, Sommaria, Consultationum, vol. 323, f. 204; Dispacci, vol. 334, f. 20; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.288).*

21.8.1771 - Quartiere dei soldati a Piedigrotta. Il suddetto quartiere confinava con due giardini, uno dei quali destinato a sepoltura degli schiavi. Nella Consulta del 3 settembre 1771 si trattò di un ricorso avanzato dagli schiavi che, insultati dai soldati, chievedano la ricostruzione del muro di recenzione. Intervento dell'ingegnere militare Giovanni Bonpiede e del Regio Ing. **Giuseppe Astarita**, al quale fu dato l'incarico di eseguire la perizia. Con relazione del 21 agosto 1771 **Astarita** informava che il palazzo adibito a quartiere militare e i due giardini erano proprietà del principe di Caramanico, nel 1701 apprezzati per ordine della R. Corte e valutati duc. 16197.50. Per i lavori da farsi nei due giardini **Astarita** preventivò una spesa di duc. 680.40 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 308, cc. 144v; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.164).*

7.9.1771 - **Astarita Giuseppe** … Esegue una perizia con l'Ingegnere Militare Giovanni Mac-Ejan sulle condizioni del quartiere delle Reali Guardie Svizzere al Largo Ferrandina a Chiaia. Consulta del 7 settembre 1771 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 308, fol. 158; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.189).*

13.9.1771 - 13 settembre 1771 - Al Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** per accessi misure et apprezzi di fabriche [di S. Francesco degli Scarioni] legnami et altro e resta intieramente sodisfatto fin alla presente giornata D.12 (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

22.3.1772 - S.M. con Real ordine de 22 marzo 1772 per la Segretaria d'Azienda comanda lo seguente. Il Re si è servito risolvere e comanda che dalla Scrivania di Razione si liberino all'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** D. 105 per saldo ed intera sodisfazione delle trentacinque giornate naturali tassate, e liquidate a suo beneficio dalla seconda ruota del Tribunale della Camera alla ragione di carlini 30 per ciascuna per li vari accessi, dimora, e ricessi fatti nella piazza di Capua per le moderazioni e misura finale de lavori di fabriche ed altro eseguiti dal Partitario Giuseppe Terlizzo in diversi siti di detta piazza, e proprio in quel castello, e corpo di guardia del medesimo secondo ha riferito la Camera (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

4.5.1772 - 4 maggio 1772. A Michele canonico Lignola D. 70. E per esso A Nicola Petagna a compimento di D. 170 che D. 100 li ha ricevuti per Banco di S. Eligio. E tutti a compimento di D. 171,82 intero importo di tutti i travi e chiancole e per trasporto dei medesimi serviti per le nuove fabbriche de cammeroni dell'Ospitio seu Ritiro di Pentite di S. Rafaele Arcangelo sito nella regione di Materdei, valutati detti travi dall'ingegnere **Giuseppe Astarita** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1975; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

16.7.1772 - S. Maria Donnaromita … Spese per l'accomodo del tetto a soffitta del dormitorio nuovo, e piccola loggetta vicino al coro 1772 … 16 luglio … apprezzo del Reg.o Ingegniero D. **Gius.e Astarita** … tot. 359.4.7 (ASNa, Mon. sopp. 3987, p.241; Pinto, Ricerca 2000).

16.7.1772 - Monastero di Donna Romita … 16 luglio D 37 al detto a compimento di D. 127 per saldo de lavori di legnami fatti nel tetto del belvedere e nel passetto che esce alla loggietta come dall'apprezzo del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 3987, foll.237-243; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.246).*

26.7.1772 - S.M. con Real ordine a 26 luglio 1772 per la Segreteria di Azienda comanda lo seguente uniformemente a quanto ha proposto la Camera in consulta de 30 del passato giugno si è servito al Re ordinare alla Scrivania che liberi D. 90 à beneficio dell'Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** per il numero di trenta diete ... da lui vacate in occasione dei ripari tanto nel Fortino di Revigliano, che nel Castello di Baia. Lo partecipo ut supra .. (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

3.8.1772 - Incaricato di constatare lo stato dell'edificio e di progettare il suo «ammodernamento» fu il regio ingegnere **Giuseppe Astarita** che nell'agosto 1772 inviò la sua relazione a don Gennaro di Ferdinando, con allegata una pianta del palazzo. Merita d'essere letta integralmente:
«Al Signor Don Gennaro di Ferdinando Presidente della Regia Camera e Commissario. Con istanza è ricorso in codesta Regia Camera e presso gli atti della devoluzione dello stato d'Atri il medesimo Procuratore dell'Illustre Don Carlo Acquaviva di Aragona erede nel Burgensatico tutto del fu Illustre Duca d'Atri Don Ridolfo Acquaviva ed erede particolare della fu Illustre Duchessa Donna Isabella Acquaviva, in cui ha esposto, che essendo nell'anno 1760 seguita la morte della medesima, e devolutosi alla Regia Corte lo stato

suddetto, si procedé. ad Istanza del Regio Fisco al General sequestro, tanto de' beni feudali che burgensatici e specialmente di quelli siti in questa città di Napoli, tra' quali ex errore nella confusione di detto sequestro, vi fu compresa la casa palaziata sita nel luogo detto Regina Celi che teneva in affitto il fu Illustre Principe di Gesualdo, e li piggioni di quella dal detto anno 1760 in avanti sono stati sempre depositati in detta Regia Camera presso gli atti della devoluzione, e che da due anni a questa parte e proprio nel tempo, che seguì la morte del fu Illustre Principe di Gesualdo si ritrova inabitata e perciò resa più deteriorata di quello che era; onde ora vi bisogna una prontuaria riparazione con grave danno, e pregiudizio del suo Principale. Per la qual cosa domanda (citra pregiudizio del dissequestro, da ordinarsi in beneficio del suo Principale) e fa istanza per ora per li motivi suddetti d'impiegarsi tutti i piggioni pervenuti in deposito dal detto anno 1760 in avanti nella riparazione, ed accomodi necessari, che detta casa ricerca, per potersi nell'avvenire vantaggiare la sua condizione, con renderla abbitabile, e ricavarne rendita maggiore di quella, che per lo passato ha prodotto, con commetterne per accerto del vero, la Relazione ad un Regio Ingegnere, che stimato avrebbe codesta Regia Camera, il quale riferito avesse la necessità che tiene la casa suddetta di ripararsi, e la spesa che vi sarebbe necessitata, acciò in vista di quella si fosse dato il pronto, e sollecito riparo. Propostasi a Vostra Signoria tale istanza, e rimessasi al signor Avvocato Fiscale del Real Patrimonio Don Giuseppe Caravita, dal medesimo si è detto, che citra pregiudizio della ragione del Fisco, non impediva che da me sotto Regio Ingegnere si fosse riconosciuto il dedotto nella istanza suddetta, e riferito avessi in iscritto. Vista la quale relazione si riservava la sua istanza: questa osservatasi da Vostra Signoria con venerato Decreto in data del 17 del corrente mese di luglio si è compiaciuta di ordinare a me sottoscritto Regio Ingegnere, che citra pregiudizio delle ragioni del Regio Fisco, avessi riconosciuto ciò che si era dedotto, e riferito avessi iniscritto affine di provvedersi. In esecuzione dunque di tale venerato comando mi sono portato io sotto in detto Palazzo ed avendolo visitato in tutte le sue parti, e fatte le dovute riflessioni sopra ciaschedun membro di esso, ho stimato di fare una Pianta ostensiva del medesimo per poter rappresentare i speciali bisogni di ciascuna parte di esso, e di tutto ne fo a Vostra Signoria distinta relazione. Veneratissimo mio signore è ben noto a Vostra Signoria il grande comprensorio del Palazzo suddetto, ma sa benissimo ancora ch'esso è costrutto all'antica, e senza decorazione alcuna, che rendono alla moda presente i stabili di questa fatta affittarecci, ed abbittabili. Il medesimo fu appiggionato per lungo tempo al fu Illustre Principe di Gesualdo ma ogni anno si richiedevano dal medesimo continui accomodi per la deteriorazione che sempre più cresceva nello stabile, ma per la morte di detto Illustre Principe vacato l'affitto, e toltene alcune decorazioni, che per proprio comodo vi aveva fatto esso Principe, l'appartamento si è reso così in mal ordine, che per la sua indecenza naturale, e per non essere affatto a seconda del presente modo di vivere non si è trovato, né si troverà ad appiggionare anche per qualche vilissimo prezzo. Molto raggionevole dunque io stimo la pretenzione dell'Illustre Don Carlo Acquaviva, il quale domanda, che de' depositi che sono in Regia Camera e presso gli atti della devoluzione, si ponga in istato di decorazione alla moda detto Palazzo, sì per non farlo andare in maggiore rovina, e deteriorazione sì per renderlo affittabile a persone di riguardo, e con buona condizione. La prima cosa, che io stimo necessaria per ripartire alla moda l'Appartamento nobile di detto Palazzo si è di darli una nuova divisione con ridurre a nobile Galleria il gran salone all'antica, che ivi esiste a primo ingresso; questo si può con facilità ottenere facendo un Passettone segnato in Pianta lettera A, che dalla scala principale vadi ad incontrare la camera che le sta incontro segnata lettera B, e così riducendo a sala il Passettone suddetto che sarebbe di larghezza palmi 16, e di lunghezza palmi 55 si darebbe per mezzo di esso l'ingresso nella camera segnata lettera B, che potrebbe servire per prima Anticamera; da questa anticamera si dividerebbe l'Appartamento in tre bracci, uno composto di detta anticamera comune, e camere a sinistra la medesima segnate lettere C.C.C. verso il cortile coll'aspetto a Mezzogiorno, l'altro verso la Facciata colle camere segnate lettere D.D.D. ed il terzo verso l'istessa Facciata composto della grande Galleria, e delle retrocamere di Parata segnate lettere E.E.E. per costruire detto passettone bisogna fare due pilastri isolati dal fondo del Cortile fino al detto piano con archi e lamie, e tutto ciò che vi necessita per detta nuova sala; di cui fattone un conto prudenziale stimo necessitarvi la somma di circa docati Seicento, dico 600. Per decorare poi tutto l'Appartamento bisognano farsi nelle stanze nobili i Pavimenti di Riggiole, sì per la dovuta decorazione, sì anche perche gli astrachi, che vi esistono sono tutti patiti, e la spesa delle medesime fattone un conto come sopra ascende a circa docati Duecento, dico 200. Bisogna ancora fare a tutte le stanze nobili suddette, e nuova gran Galleria le soffitte con ossatura di legname, e tele dipinte, con cornicioni indorati nel piede di esse; delle quali fattone un conto, vi bisognano circa docati Seicento 600. E perché tutte le serrande di legname dei balconi, e finestre sono all' antica, e patite, perciò bisogna farle alla moda sfenestrate dipinte ad oglio con loro telari de' vetri, e rispettive ferrature, delle quali fattone il conto importano circa 500. Vi bisognano ancora più tavoloni di piperno, e pettorate di ferro nei vani di dette stanze nobili per renderle più luminose, la spesa de' quali importa circa 200. Bisogna far tutte le bussole di dette stanze nobili dipinte con fondi bianchi e cornici indorate, con loro li mostre retromostre e fronti, e rispettive ferrature, delle quali fattone il conto, importano circa docati trecento, dico 300. È necessario ancora far l'astraco che cuopre la nuova Galleria, e diversi altri astrachi, così calpesti delle stanze, come di quelli, che la cuoprano e fattone il conto importano circa 450 Per

accomodare poi il tetto, che cuopre detto Palazzo, far diverse fabbriche in vari luoghi del medesimo che sono patite, e qualche porzione degli astrachi a cielo, fattone il conto stimo bisognarvi circa 250 In quanto poi all'appartamenti di comodo sottoposti al detto appartamento nobile, cioè quello verso il Cortile principale ed altro verso la Facciata, i quali si devono decorare per famiglia nobile, fattone il conto importano circa 500. E per le stanze superiori all'appartamento nobile suddetto addette per uso di familiari che hanno di bisogno di molti accomodi di porte, finestre, tonache ed altro, fattone un conto importano circa 200 Per accomodar poi l'ingresso delle rimesse, che sono nel Cortile, bisogna fare alcune fabb.e, le porte di legname delle medesime, che sono tutte marcite, accomodar la stalla con farvi mangiatoie, colonne, mezzani, ed altro, fattone il conto vi bisognano circa docati Trecento 300 Bisogna ancora accomodare il Portone, la facciata esteriore di detto Palazzo, e l'interiore verso il Cortile, di cui fattone il conto la spesa ascende a circa docati 250 In uno dunque la spesa da farsi per ponere detto Palazzo alla moda, e farlo abbitabile, ed atto ad affittarsi con condizione, ascende a docati quattromila trecento cinquanta, dico 4350. La quale decorazione farebbe non solo che detto Palazzo si affittarebbe con faciltà a persona di condizione, ma ancora darebbe rendita maggiore di quella che sinora ha data con molto utile del Possessore. Ch'è quanto ho stimato riferire a Vostra Signoria in dissimpegno de' ricevuti comandi mentre con ogni ossequio resto bacio divotamente le Mani di Vostra Signoria. Napoli 3 Agosto 1772 Divotissimo obbligatissimo Don **Giuseppe Astarita** Regio Ingegnere» (ASNa, Attuari diversi 703, ff. 11-15; Di Mauro, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.132).*

10.8.1772 - S.M. con Real ordine de 10 agosto 1772 per detta Segreteria comanda lo seguente. In conformità di quello che ha proposto il tribunale della Camera si è servito il Re comandare che la Scrivania di Razione spedisca liberanza di D. 126 a beneficio dell'Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** per le diete da esso vacate nella costruzione di un ponte di fabrica occorso sopra il fosso del revellino avanti la porta di Roma della piazza di Capua (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

15.9.1772 - S. Maria Donnaromita … Misura ed apprezzo di alcuni lavori di fab.a, lastrici, tonache ed altro fatti dal Capom.ro fab.re Marino de Guida … Fatto l'astrico à cielo cuopre il passetto alla loggia in piano al Chiostro di pal: 43 (m. 11,35) per 13 ½ (m. 3,56) … Fatta la tonaca di lapillo battuto in giro di tre cisternole pal: 116 (m. 30,62), alt.a pal. 8 ½ (m. 2,24) … Nel fondo fatte tre partite di lastrici una di pal: 13 (m. 3,43) per 6 ½ (m. 1,72) altra di pal. 14 2/3 (m. 3,87) per 6 5/12 (m. 1,69), altra di pal. 14 1/3 (m. 3,78) per 6 2/3 (m. 1,76) … Altra cisterna tonaca di giro pal. 79 ½ (m. 20,99) alt.a pal. 7 ½ (m. 1,98) … Altra cisterna tonaca di giro pal. 16 (m. 4,22) per 9 (m. 2,38) … Altra cisterna tonaca di giro pal. 16 ½ (m. 4,36) per 9 ½ (m. 2,51) … Pozzo … stanza del lavoratorio … Napoli li 15 sett.e 1772 **Giuseppe Astarita** Reg.o Ing.e (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.326-331; Pinto, Ricerca 2000).*

28.9.1772 - Monastero di Donna Romita … 28 settembre 12.3.15 per un regalo al Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 3987, foll.237-243; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.246).*

9.10.1772 - 9 ottobre 1772. A **Astarita** D. 60 per i suoi favori compartiti al Monastero [di S. Gaudioso] nella rifazione e restaurazione della casa alli Tornieri così per il disegno ed assistenza che per la misura (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.237).*

30.10.1772 - S.M. con Real Ordine a 30 ottobre 1772 per la Segreteria di Azienda comanda lo seguente. Di risulta a quanto ha proposto la Camera della Summaria in consulta de 6 dello spirante mese di ottobre si è servito il Re di comandare che la Segreteria di Razione liberi all'Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** D. 135 per diete naturali vacate in ripari dovuti fare con la sua assistenza nel castello d'Ischia (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

10.12.1772 - 10 dicembre 1772. A don Benedetto Cervone ducati 12; e per esso a Giovanni Battista Catalano, quali paga in nome del Capitolo della Città di Campagna e di suo proprio denaro per esserne rimborsato e sono in ricognizione de li suoi favori e fatiche in aver assistito al lavoro di un altare di marmo e dieci croci fatte dal marmoraro Pasquale Chirola per la chiesa Cattedrale di detta città di Campagna, il disegno del quale altare e croci ritrovasi fatto dall'ingegnere **Giuseppe Astarita** su le misure prese nella faccia da Don Luigi Cartolano di lui nipote, così del detto altare, come delle balaustrata, stucco e pavimento e croci de pilastri per le quali cose per l'accesso, recesso, dimora nella sudetta città di Campagna e per la minuta dell'Istromento allora stipulato col suddetto marmoraio, Don **Giuseppe Astarita** e di lui nipote, furono sodisfatti dal detto capitolo col pagamento di ducati 40 e parimenti avesse detto Don Giovanni Battista fatte alcune modificazioni al detto disegno dell'altare ed alla minuta dell'Istromento stipulato col marmoraro sudetto e qualunque altra fatica da lui erogata per la causa sopra espressa; e con detto pagamento resta

detto Giovan Battista intieramente sodisfatto dal detto Capitolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1705; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

19.12.1772 - 19 dicembre 1772. Alla Duchessa di Cassano Serra ducati 25 notati a 14 novembre; e per essa a Pascale Cartolano dite sono per prezzo di sei tavoloni di marmo di Verona a masso per le cantoniere e boffettini che stanno per ornamento nelle stanze del suo Casino di San Iorio e per accomodo fatto a due tavole di marmo impellicciate della sua casa, come da nota tassata dell'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** di modo che al presente pagamento rimane detto Pascale saldato e sodisfatto ne deve altro conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1869, p.624; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

21.12.1772 - 21 dicembre 1772. A Padre Maria Catalani D. 4 pagati a Don **Giuseppe Astarita** glieli pago in nome e parte della Pannaria Comune di S. Giovanni a Carbonara, e detti sono conto di D. 80 atteso l'altri D. 76 l'ha rivenuti in due partite anche per il Banco e li suddetti D. 80 sono per il disegno e assistenza, misura e relazione fatta dal detto Ingegnere in occasione della rifabbricata de la nostra Pannaria Comune nella contrada della porta piccola della chiesa di S. Pietro Martire e sodisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1848; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.226).*

1.1773 - Trinità Maggiore ... Una speciale "deputazione di architetti", composta da Mario Gioffredo, Pasquale Monso, Giuseppe Pollio, Felice Bottiglieri, dal matematico Berardo Galiani (il trattatista vitruviano, fratello del famoso abate) e dall'**Astarita** ... Nel gennaio del '73, il "congresso degli architetti" riprese i suoi lavori, senza Luigi Vanvitelli, morto pochi mesi prima, e senza il Gioffredo, discorde per la decisione della maggioranza; si era, invece, aggiunto ai detti, Lorenzo Iaccarino (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

11.1.1773 - 11 gennaio 1773. A Padre Gaetano Maria Catalani D. 22.1.10 li paga al Mastro Ferraro Antonio Ricciardo, glieli pago cioè D. 7.1.10 in nome e parte, e di proprio denaro della Pannaria Commune della Congregazione di S. Giovanni a Carbonara, e sono a compimento di D. 172.1.10 … quali sono per tutti li balconi, ed altri lavori di ferro dal Mastro fatti nella casa sita nella contrada della porta piccola della chiesa di San Pietro Martire di detta Pannaria Commune rifabricata sotto la direzione del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** ... gl'altri D. 15 pago in nome e parte e di proprio denaro del nostro Monastero di San Giovanni a Carbonara per conto delli lavori di ferro fatti e faciendi per la fabrica, che si sta facendo dentro il detto Monastero, anche sotto la direzione dell'istesso Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** per le accadute lesioni (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1860; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.226).*

18.1.1773 - L'iniziativa di Carlo Acquaviva raggiunge presto lo scopo prefissato e già nel febbraio 1773, con i lavori ancora in corso, il palazzo trova un inquilino prestigioso. È la duchessa di Tursi Giovanna Doria del Carretto che si impegna ad affittare pressocché totalmente il palazzo a cui dovranno essere però apportate alcune modifiche espressamente richieste e puntualmente registrate nel contratto d'affitto:
«In Dei nomine amen. Die decima octava mensis Januarij VI Inditionis Millesimo septingentesimo septuagesimo tertio, Neapoli et in Palatio Eximii Domini Marchionis Fuscaldi sito in Platea Constantinopolis solite habitationis infrascriptae Eximiae Dominae Ducissae Tursis. Costituita nella nostra presenza l'Eccellentissima Signora Donna Giovanna Doria del Carretto Duchessa di Tursi la quale spontaneamente, e per ogni migliore ha fatto, e costituito per suo Procuratore il Dottore Signore Don Gennaro Tenerelli, quantunque assente, vaglia come se fusse presente a potere in nome, e parte di detta Eccellentissima Signora costituita sottoscrivere obligo presso gl'atti del Patrimonio delli fu Illustri Duca d'Atri dedotto nel Tribunale della Regia Camera della Summaria presso dell'Attuario della Regia Camera Scarola per l'affitto della Casa del Patrimonio suddetto sita a Regina Celi, che dovrà abitarsi da detta Eccellentissima Signora Duchessa quale affitto, et obligo da sottoscriversi dal detto Signor Don Gennaro dovrà essere del tenore, che siegue cioè Mi obligo Io qui sotto di locarmi dalla Regia Camera della Summaria la casa Palaziata del Patrimonio delli fu Illustri Duca d'Atri sita a Regina Celi, la quale si sta rimodernando, e dovrà ridursi nella maniera, e coi commodi, e membri, che qui appresso si spiegheranno, acciò possa, e debba servire per uso, et abitazioni di persone magnatizie, come è per l'appunto la mia principale S.E. la signora Duchessa di Tursi, e Principessa d'Avella e un tal affitto della mentuata casa da me si fa per un anno di fermo, e due di rispetto, per il prezzo di annui docati novecento, da' pagarsi terziatamente, et il primo terzo maturerà a' quattro del mese di settembre corrente anno, principiando a' decorrere un tale affitto dalli quattro del venturo mese di maggio corrente anno, a' quale effetto fo' il seguente obligo di fitto con li seguenti patti, e condizioni cioè: Primieramente, che' la sudetta casa debba essere finita di tutto punto, e mi si abbiano a' consegnare le chiavi il dì 30 del mese di Marzo del corrente anno 1773, acciò con un mese di tempo, che' vi vuole sino al mese di Maggio, tempo in cui si dovrà abitare, possa sfumare la puzza della calce, delle tinte, ben'asciugarsi i pavimenti, intonachi, fabriche, dipinture, et altro, per potersi commodamente abbitare non solo dalla

suddetta Principessa, ma anche dalla sua famiglia, a' riserba però del quarto, ove abita il Dottor Signor Don Gaetano Martone, il quale a' motivo dell'affitto, non può essere libero prima delli quattro di Maggio corrente anno. Che' la volta dell'arco grande del Portone debba essere tutta intonacata, ed imbian¬chita, con accomodarsi la lastricatura di vasole, e che' ne' muri laterali sotto l'arco suddetto, vi siano due porte laterali, una a destra, che' introdurrà in una stanza per uso del guarda portone, e al di dentro vi dovrà essere il commodo di focolajo, e la finestra, che' ora tiene verso la strada dovrà ingrandirsi, acciò si renda luminoso. E per l'altra porta, che è a sinistra s'introdurrà in una stalla capace per numero ventidue cavalli, tutta basolata, e con le divisioni, e porte per ciaschedun cavallo, e rastelliere, e nella fine vi dovrà essere una stanza per riporre paglia per la provvista giornaliera, e dormirvi i famigli e dovrà ridursi più luminosa di quella è, e con alzar le finestre, che vi sono al più, che' si può, e dovrà rendersi bianca, e propria, e con tutti quelli ferramenti, e commodi, che si ricercano. Il cortile scoperto, che' siegue dovrà essere il pavimento tutto basolato con pietre grandi, con commodo di cisterna nel mezzo per potersi attinger le acque per lavar le carrozze, non potendo servire quella del Formale per la gran profondità, che' tiene, e ne' laterali di detto cortile scoperto, e coperto si devono distribuire le anelle di ferro per legare i ventidue cavalli. Più i Bassi, che' sono su la destra entrandosi in detto Cortile scoverto, devono esser ridotti, uno per abitazione del Cavalcante, altro per magazzino per biada in quella quantità che' sarà capace detto magazzino, uno per dispensa con cantinetta sotto per riponere vini, una communicazione alla scaletta secreta, che ora esiste dietro l'Appartamento della Signora, e questa, acciò le persone da servire le cameriere, possano aver la communicazione con le sudette, senza dover passare per le stanze nobili, e finalmente in detto lato a destra farvi delle gradette per render divisibile il quartino, che' ora sta locato a Gaetano Martone, affin di ricavarvi la seguente distribuzione. Una stanza, e cucina per abitazione del guardarobba, e questa abbia a' communicare con lo stanzone sopra le rimesse in testa al sudetto Cortile, da' servire per guardarobba, ricavarvi una stanza per il cappellano, e l'abitazione del razionale di tre' camere, e cucina, con ridursi il tutto con polizia. Le rimesse debbono rendersi asciutte, atteso ora son umide, et incapaci di tenersi carozze, e queste devono contenere quindeci carozze, e non capendo tutte in quelle del cortile, sia permesso di formarne una, o due da fuori la strada, ma che' queste siano ben custodite da porte, e catenacci di ferro, e sarebbe di maggior comodo, se si potesse dal sudetto cortile grande entrare in quello della casa piccola, e di là communicare con piccola porta nelle detti Rimesse da situarsi al di fuori. Accomodar nella miglior maniera, che' si possa la grada principale, e farvi qualche ornato di fascie di stucco, acciò si renda più propria. Il cortiletto, che si trova in piano al primo ballatoro della grada, questo si deve tutto polire, e pavimentarlo, e le mura intonacarle, acciò renda splendore alle stanze, che li son dirimpetto, e dal medesimo ricevano lume. Dal detto cortiletto si ha l'ingresso nella Cocina, e Pasticcieria. Queste devono rendersi più luminose con ingrandire, ed alzare le finestre al più, che si può, e ben custodire di porte, finestre, e ferramenti, farvi forno e tutti li comodi necessarij, che' li saranno additati dal coco di detta Signora Principessa, e comecchè in detta Cucina non vi è l'acqua, ma sta fuori al cortiletto, perciò si dovrà fare in detta Cucina un recipiente, acciò tirandosi l'acqua dal Pozzo, che' sta nel detto Cortiletto, per tufolatura si conduchi l'acqua nella Cucina, ed in d.a Cucina, o Pasticceria, si dovrà fare un mezzanile, oppure un stanzino per dormire li garzoni, che' devono custodir le medesime. Dal detto cortiletto si ha la Salita al Riposto, onde questo deve comporsi da una stanza per abitazione del Ripostiere, et un'altra per un Comodo riposto, che abbi forno, e tutt'i comodi necessari da farsi a tenore di quelli saranno cercati dal Ripostiere. Dal secondo balladoro di detta grada principale si ha' l'ingresso nel giardino, et in un'appartamentino, così questi devono ridursi nel seguente modo cioè: Nel giardino si deve sfabricare quel muro, che ora esiste, e lo deturpa, devono intonacarsi tutte le mura, che lo circondano, e pulirlo da tutti quelli calcinacci, e lordure, che vi sono, ed accomodare la chiusura che attualmente esiste nel finestrone, che sporge nel vicolo della Pietrasanta. Il quartino deve dividersi in modo da dare l'abitazione al Segretario di due stanze, e l'abitazione alli Paggi di una stanza, ma queste divise l'una dall'altre. Nell'Appartamento nobile oltre delle stanze, e divisione, che tiene deve accrescersi di uno stanzino per uso di Ritretta da formarsi nel giardinetto piccolo, o' altro sito, che' meglio si potrà, ma, che sii contiguo alla stanza del letto della Signora. Più indorarsi tutte le bussole, palconi, e finestre, come già sono state principiate e similmente dipingerle come la mostra ne palconi, e finestre, che' corrispondono verso la strada, porvi de' vetroni, come quelli posti nell'Appartamento della Sig.a Principessa di Francavilla, e non già vetri correnti, a' motivo di render più luminose le stanze, ma, poi generalmente in tutte le altre finestre, e palconi dell'intiera casa, così per lo quarto nobile, che' per le abitazioni della famiglia, cucina, riposto, farvi tutte le vetrate, che' vi vogliono, et in quelle della stanza da' letto, e gabinetto della Signora, porvi in luogo di vetri, piccoli quadretti di cristallo fino, e nel caso si stimasse in qualche finestra porvi de' vetri ricci, per non ricevere soggezzione dalli vicini, questi si abbiano a ponere. Più la scaletta, che' esiste da dietro le retrocamere del quarto della Signora, deve tutta intonacarsi, e biancheggiarsi, e accomodare li gradini, e far che' la sudetta scala abbi la communicazione del cortile scoverto grande fin sopra al tetto, e l'astrico a sole della detta casa Palaziata. Le abbitazioni che' si contengono nell'ultimo piano, si hanno a ridurre nella seguente maniera. Il quartino di due stanze grandi, che sta costo il divisorio colla casa del Principe di Marsico, si deve ridurre in tre stanze, una grande come si ritrova da servire per

contaderia, altra per libraria, ed altra per Archivio ed in quest'ultima vi deve essere una scaletta, che communichi nel quarto nobile, acciò la Signora volendo salire in detti luoghi, non abbi ad uscire per la scala principale. Il quarto, che è situato sopra l'appartamento della Signora a' destra del cortile principale, entrandosi, deve distribuirsi in maniera, che' tre delle sudette stanze debbano servire per le donne, e cameriere, e queste colla communicazione nella scaletta descritta nell'Appartamento della detta Signora, due altre stanze da servire per l'Aja delle Signorine figlie di detta Signora Duchessa, e queste colla stessa communicazione nella scaletta, e le rimanenti stanze per abitazione del Maestro di casa, da comporsi in due stanze, e cucina, ma detto Appartamento del Maestro di casa, deve aver la communicazione nella scala principale, e le due ultime stanze, che' sono al di sopra di detto quarto, devono anche rendersi abitabili, e per altre donne di famiglia, oppure per dispenza, e guardarobba del Maestro di casa, con darli la comunicazione al detto Appartamento del mentovato Maestro di casa. Più si deve rinvenire altra stanza e cucina per abitazione dell'aggiutante di camera. Una stanzetta per abitazione del facchino. Un appartamento di due stanze, e cucina, per il gentiluomo. E finalmente il tutto, che rimane, da farsi, si abbi a fare coll'intelligenza et approvazione della sudetta Signora Principessa, e con quella distribuzione, e maniera, che' la medesima Signora ha comunicato all'architetto assistente a diriggere la rifazzione sudetta Signor Don Gaetano Brunzuoli, il quale la dirigge unitamente col Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** e con tali patti, e condizioni ha convenuto, e conviene, e specialmente, che' la sudetta casa debba essere di tutto punto terminata nella fine del venturo mese di marzo, e così. Che perciò possa, e voglia detto Signore Don Gennaro in detto nome sottoscrivere l'obligo sudetto, et obligare detta Eccellentissimo Duchessa costituente, suoi eredi, e successori all'osservanza di tutti, e singoli patti trascritti, et espressi nel sudetto obligo di sopra trascritto. Dandoli, e concedendolvi tutta la potestà bastante, promettendo il tutto aver rato con obligo de' suoi beni, e perciò ha giurato. In testimonio delle quali cose tutte. Extracta est praesens copia ab actis meis et in fidem ego Utriusque Juris Doctor Petrus Emilius Marinelli de Napoli Regius Notarius signavi (Locum Signi)» (ASNa, Attuari diversi 703, ff. 60-66; Di Mauro, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.135).*

6.2.1773 - Castelnuovo … Il 6 febbraio 1773 l'ingegnere **Astarita** rimise alla R. Camera la misura finale dell'opera, che era terminata. La fabbrica era costata duc. 13.910,57, che diminuiti di duc. 278,21 per la ritenuta del 2 % e di duc. 1142,54 pel materiale di risulta, venivano ridotti a duc. 12.489,82. Le opere di piperno ascendevano a duc. 1933,54 e quelle di pittura a duc. 484,79. In tutto duc. 15.308,15 (ASNa, Sommaria, Consultationum, vol. 317, f. 189t; Dispacci, vol. 334, f. 20; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.288).*

5.3.1773 - S.M. con Real Ordine de 5 marzo 1773 ... il Re ha risoluto si liberino D. 105 a beneficio dell'Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** per intiera sodisfazione di diete naturali 35 da lui vacate per far eseguire li ripari bisognevoli nel palazzo del principe di Conca, che serve per ospedale della guarnigione della real piazza di Capua (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

23.3.1773 - 23 marzo 1773. Nella Regia Camera della Sommaria comparente Antonio Russo Capo Mastro Stuccatore, e dice come nell'Università del Casale di Melito si è preteso fare di stucco la nuova chiesa parrocchiale di detto Casale ius padronato della medesima, per cui dalla detta Università, e suoi magnifici del Governo coll'intervento de Deputati si è fatto formare il disegno di tal opera dal Regio Ingegnere Camerale Signor Don **Giuseppe Astarita**, il quale non solo ha fatto detto disegno ma anche ha dato fuori la sua relazione per il prezzo di quella; e nell'atto che il comparente voleva applicare a tal appalto, con averci d'ordine di detti Governanti e Deputati, e coll'intelligenza del detto Regio Ingegnere fatto a sue proprie spese l'andito in detta nuova Chiesa, e quantumque li legnami sono dell'istessa Università ... ha preinteso il comparente, che tal opera, e lavoro si voglia fare da detta Università e Deputati per altro Mastro denominato Domenico Santullo, e senza accensione di candela, non ostante che trattasi di peculio dell'Università, che per maggior cautela devesi liberare in accentione candela a beneficio di chi vantaggiarà la condizione a favore della stessa Real Camera ... che l'opera sudetta di detta Chiesa sul disegno fatto da detto Regio Ingegnere Astarita si accenda la candela e quella liberarsi a beneficio di chi vantaggierà la condizione per l'Università, tanto maggiormente che il comparente da ora offerisce D.50 di quel prezzo che è stato offerto dagli altri ed in particolare dal detto Santullo, anche perché in detta chiesa vi si trova in essere l'andito formato a sue proprie spese, e quella terminata venendo approvata da detto Regio Ingegnere ... con commettersi l'esecuzione alla Corte Locale, quella di Sant'Antimo, e Corte di Giugliano (ASNa, Attuari diversi, vol. 122, n. 168; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

13.10.1773 - Partita di ducati 16 del 13 ottobre 1773. Pagamento al mastro piperniere Carmine Gaiso per i lavori di piperno, di pietre di tufo e pietre di Genova nel Monastero di S. Giovanni a Carbonara, per le lesioni accadute, incluso in detto prezzo materiali, maestrie, trasporti, ponitura in opra ed ogn'altro il tutto a tenore

della misura ed apprezzo formato dal regio Ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1865; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

23.10.1773 - Monastero di Donna Romita … Spese per 6 candelieri grandi di argento del primo ordine superiore dell'altare maggiore 1773 - 23 ottobre D. 1200 pagati al Magnifico Don Saverio Manzone a conto di detti 6 candelieri di argento quali li deve fare nella seguente maniera cioè: ogni candeliero di altezza palmi sei e mezzo, e di argento marcato con tre marchi, e di disegno giusta gli altri candelieri, ma di perfezione di lavoro giusta il modello formato, e con dover essere di peso ogni candeliero libre 29; e pagarseli per la manifattura a ragione di D. 4 per ogni libra, oltre la spesa di candelotti e ramiere inargentate, anime di legno e ferri da starsene a parere del Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 3987, foll.237-243; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

18.12.1773 - 18 dicembre 1773 D. 12 a **Giuseppe Astarita** regio architetto per valutazione del nuovo pulpito (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.174; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

13.1.1774 - Monastero di Donna Romita … Spese per sei candelieri grandi di Argento … 1774 13 Gen.ro d.ti 2.2 pagati … un complimento fatto al Reg.o Ing.ro **Gius.e Astarita** per causa di d.ti argenti … tot. 4756.4.15 (ASNa, Mon. sopp. 3987, p.243).

22.1.1774 - 22 gennaio 1774. A Michele canonico Lignola D. 100. E per esso a Vincenzo Annito a compimento di D. 900 a conto delle nuove fabbriche dovrà fare per la costruzione di un terzo piano sopra le case del monastero delle povere Pentite di S. Rafaele Arcangelo che possiede nella regione di Materdei, giusta le misure ed apprezzi che darà il regio architetto **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

26.2.1774 - 26 febbraio 1774. A Michele canonico Lignola D. 23. E per esso a Francesco Scudese, mastro piperniere per tre tavoloni et altri piperni serviti per la casa accosto al Ritiro di S. Rafaele, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Giuseppe Astarita** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2035; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76).*

2.1774 - Trinità Maggiore ... Nonostante che il Galiani e lo laccarino fossero contrari alla demolizione, e dopo una nuova relazione del Lamberti, essa fu posta in atto, nel febbraio del 1774, su proposta del Fuga, e con ratifica dell'**Astarita**, del Pollio, del Bottiglieri e del Monso (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

19.2.1774 - Nota ed apprezzo de' lavori di fabrica, legnami ed altro fatti dal Partitario Rocco Cutino in uno stanzone della Real Accademia militare ... si è rinforzata l'ossatura di legname, che è sotto la tela ... 19 Febrero 1774. Don **Giuseppe Astarita**. Don Michele Borremans (AMN, Segreteria Antica, vol. 8, n. 4; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

3.1774 - [marzo 1774] Al mastro fabricatore Giovanni Cesario ducati 113 con poliza per il Banco del Popolo in testa del padre don Gaetano Cito a compimento di ducati 335, e sono cioè ducati 305 per saldo di tutta la fabrica dal medesimo fatta alla facciata di nostra chiesa [di S. Paolo Maggiore] nuovamente costrutta, secondo la direzione del regio ingegnere **Giuseppe Astarita**, inclusavi la somma spesa de' materiali, ed ogni altro occorso per la sudetta fabrica; e ducati 30 per saldo di sue fatiche e regalo, che la nostra casa li fa in avere avuta l'attenzione nel farsi di nuovo la detta facciata; atteso gli altri ducati 222 per detto compimento l'ave il medesimo ricevuti in più partite con poliza, ed in contanti; Restando intieramente saldato, e sodisfatto, senza che possa altro pretendere così per la sudetta, come per qualunque altra causa, nessuna eccettuata, ducati 113 (ASNa, Mon. Sopp. 1103, ff. 215v-217v; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.217).*

21.5.1774 - 21 maggio 1774. Alla Regia Camera a disposizione del presidente ispettore D. 1000. E per essa alli capimastri fabbricatori Pascale Taglialatela e Rocco Cofino in conto dei lavori di fabbrica, legname ed altro che detti capimastri stanno costruendo nel nuovo muraglione dirimpetto la parrocchiale chiesa di Santa Barbara dentro il Reale Castello Nuovo, giusta deliberazione e scandaglio del Regio Ingegnere camerale **Giuseppe Astarita** e del tavolario Gaetano Tommaso con intervento degli ingegneri militari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2036; Corvino, in Castelli e Torri …, 2006 p.25).*

7.6.1774 - S. Maria Donnaromita … Napoli li 7 giugno 1774 D. **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 4026; Pinto, Ricerca 2000).

4.7.1774 - 4 luglio 1774. Lavori ... nel Castello S. Elmo, consistenti in astrachi, mattonate, molti sportelli, e pietre perciate di piperno ... nel ... Quartiere di Cavalleria di Ponte della Maddalena ... lavori di fabriche, cavamenti di terra, piperai ed altro terminati dal Partitario Rocco Cutino nella piazza d'Armi del Quartiere delle Reali Guardie Svizzere fuori Chiaia importanti D. 5000 ... nel ... fortino di Vigliena ... ha terminato ed eseguito la costruzione della scogliera in luogo delle casse e banchette, sotto al bastione laterale del ponte avanti l'ingresso principale del castello d'Ischia 1 agosto 1775 ... 4 dicembre 1775 ... **fù Ingegnere Giuseppe Astarita** (AMN, Scrivania di Razione, Registri contabili, vol. 151; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

7.9.1774 - 7 settembre 1774 … Al Monastero di San Agostino Maggiore ducati 4 li pagate a Don **Giuseppe Astarita** detti sono per sua provvisione che li corrisponde detto Monastero come suo Ordinario Ingegnere in ogni anno e con tal pagamento resta soddisfatto **Astarita** non solamente per tutto agosto 74, ma ancora per tutto il passato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1890; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.178).*

5.12.1774 - 5 dicembre 1774 - A Saverio Costanzo D. 17.55 per avere accomodato il sepolcro e per diversi accomodi fatti nelle case di detto Monastero [di S. Francesco degli Scarioni], e dentro esso Monastero come da misure ed apprezzi fatti dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

17.. - S. Maria Maddalena de' Pazzi … Erasi incominciata la fabbrica di una nuova Chiesa con disegno del fu **Giuseppe Astarita**, ma non essendone, le suore contente, è rimasta sospesa (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.96).*
- **Astarita** … dobbiamo aggiungere, alla sua attività di architetto, i disegni redatti per la chiesa di S. Maria Maddalena de' Pazzi o del SS. Sacramento, presso S. Efremo Nuovo, all'Infrascata. Purtroppo essi non ci sono pervenuti, nè la sua opera ebbe modo di concretarsi, perchè alle monache non piacque il progetto ch'egli aveva preparato per il rifacimento della chiesa; fu poi chiamato, per una diversa soluzione, il romano Pompeo Schiantarelli, il cui progetto, a giudicare dalle strutture oggi presenti, non dovette avere miglior esito (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.176).*
- Restò sulla carta un suo progetto per la chiesa di S. Maria Maddalena dei Pazzi, o SS. Sacramento, in via Salvator Rosa (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*

23.3.1775 - 23 marzo 1775. A Bernardo Buono D. 1.726,18. E per esso al capomastro falegname Gio Ametrano a compimento di ducati 9.226,18 ed in conto di ducati 13.142,68 per tutti li legnami serviti per la puntellatura della cupola della chiesa della Trinità Maggiore, giusta relazione degli ingegneri Ferdinando Fuga, **Giuseppe Astarita**, Felice Bottiglieri et Pascale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

31.3.1775 - S.M. con Real Ordine de 31 marzo 1775 per la Segreteria d'Azienda comanda lo seguente. Avendo la Camera della Summaria rappresentato al Re che le diete naturali vacate da quel suo Ingegnere Don **Giuseppe Astarita** nella compra di alcuni materiali di creta cotta fatti fabricare in Mola de Gaeta, e rimessi ne' Presidi di Toscana sono state undici, le quali liquidate alla ragione di carlini 30 l'una, perché vacate per il fisco importano docati 32 (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

24.4.1775 - S.M. con Real Ordine de 24 aprile 1775 per la detta Segreteria comanda lo seguente. Rispetto di aver rappresentato al Re il Tribunale della Regia Camera de l'Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** ha vacate prò fisco numero 30 giornate naturali per l'assistenza a misura di alcuni lavori fatti dal Partitario Giuseppe Terlizzi ne cinque quartieri di cavalleria siti in Santa Maria di Capua, e che alla ragione di carlini trenta ogn'una importano D. 90 (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

8.6.1775 - S. Maria Donnaromita … Nota delli marmi fatti dal marmoraro Pasquale Cartolano nel V.le Monist.o di Dame Monache di Donna Romita. Per una fonte di marmo bianco di pal. 3 per 2 ½ gross.a 1/3 la quale è scorniciata nel suo giro. Sopra di esso vi è peduzzo scorniciato … sopra di d.o peduzzo vi è altro pezzo di marmo che forma una pignata … In uno docati 12 Napoli li 8 Giugno 1775 **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 4026, p.3; Pinto, Ricerca 2000).

3.7.1775 - S. Maria Donnaromita … Misura ed apprezzo di alcuni lavori di stucco fatti dallo stuccatore Antonio Vignati … d.ti 46 Napoli 3 luglio 1775 **Giuseppe Astarita** (ASNa, Mon. sopp. 4026; Pinto, Ricerca 2000).

28.9.1775 - 28 settembre 1775. Alla Regia Giunte dei Lagni a disposizione di Coppola ducati 114. E per esso all'ingegnere **Giuseppe Astarita** in soddisfazione di numero 38 diete dal medesimo vacate per li Regi Lagni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2087; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91).*

22.10.1775 - ottobre 1775. A 22 defunto Don **Giuseppe Astarita** d'anni 68 conciliato morto colli SS. Sacramenti della S. Chiesa in S. Agostino degli Scalzi (Archivio della SS. Annunziata a Fonseca, Libro dei defunti, anni 1758-82, vol. VI, fol. 288; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*
- 18 maggio. A Don Gennaro Astarita D. 10 per il semestre maturato ad ultimo febbraio 1776 degli annuali D. 20 che dal nostro Monastero pagavano al **quondam Don Giuseppe Astarita** di lui fratello, Ingegnere ordinario che fu di nostro Monastero defunto a 21 ottobre passato anno 1775 … (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

16.11.1775 - A seguito della morte dell'Ing. Giuseppe Manzillo si rese vacante uno dei sei posti di ingegnere camerale con soldo e vi concorsero gli ingegneri camerali Giovanni del Gaizo, Michele Bonito, Giandomenico Vinaccia e Costantino Portanova. La Sommaria, il 22 gennaio 1778, presentò al re questa terna: Giovanni del Gaizo, Gennaro Papa e Michele Bonito con le seguenti annotazioni: "In primo luogo l'Ing. D. Giovanni del Gaiso, il qualeè uno degli Ingegneri camerali fin dall'anno 1744, ed attenta l'anzianità ed altri buoni requisiti e circostanze di abilità, onoratezza e servizio che nel medesimo concorrono, fu da noi posto in terna per la prima volta a 27 luglio dell'anno 1764 in occasione d'altra consimile vacanza accaduta per la morte del fu Ing. D. Alberto de Pompeis, e nella terna precedente, in cui fu nominato il primo luogo, fatto a 16 novembre 1775 per la morte seguita del fu Ing. D. **Giuseppe Astarita** …" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 361, foll. 67v-69v; Strazzullo, in Nap. Nob. 20 1981, p.142).*

13.12.1775 - S.M. con Real ordine del 13 decembre 1775 per la Segreteria di Azienda comanda lo seguente. Rimetto d'ordine del Re a V.S. filma l'annesso memoriale di Don Gennaro Astarita, che domanda d'esigere lo disfatto degli avanzi detto a conseguire il suo defunto fratello come Ingegnere Camerale Don **Giuseppe**; onde qualora il documento che asserisce sia valido e legittimo la Scrivania liberi al ricorrente l'avanzo del suo defunto fratello. Palazzo 13 Decembre 1775 Gio de Goyzueta Signor Principe d'Ischitella in vigore del quale a 21 de decembre 1775 si spedì liberanza a Don Gennaro Astarita fratello ed erede ab intestato del f**ù Don Giuseppe Astarita** secondo ha costato con fede de Preambolo alla Sacra Corte della Vicaria dotati quattordici li medesimi rimasti dovendo a detto suo fratello per li primi 21 giorni di ottobre passato prossimo (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.224).*

18.5.1776 - 18 maggio. A Don Gennaro Astarita D. 10 per il semestre maturato ad ultimo febbraio 1776 degli annuali D. 20 che dal nostro Monastero pagavano al **quondam Don Giuseppe Astarita** di lui fratello, Ingegnere ordinario che fu di nostro Monastero defunto a 21 ottobre passato anno 1775 qual semestre abbenché non li spettasse per essere seguita la morte del detto Don Giuseppe prima del maturo, ciò non ostante, per far cosa grata al detto Don Gennaro, e attento anche il ben servito del quondam Don Giuseppe se gli pagano D. 10 restando con ciò soddisfatto (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.238).*

8.9.1776 - S.M. con Real Ordine de 8 settembre 1776 per la detta Segreteria comanda lo seguente. Avendo risoluto il Re che a detto Gennaro Astarita fratello ed erede del defunto Ingegnere Camerale Don **Giuseppe Astarita** si liberino D. 33 per undici giornate naturali vacate dal detto defunto Ingegnere per la formazione della scogliera nel Castello d'Ischia (ASNa, Scrivania di Razione, n. 75, foll. 14-521; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

ASTE (D') ANDREA (n.1674 not.1705-1720 m.1721)

1674 - Andrea dell'Asta (Bagnoli Irpino 1674 - Napoli 1721) - (Pavone, Pittori ..., 1994 p.37).*

17.. - Fu similmente in molta considerazione **Andrea dell'Asta**, che dalla scuola di Solimene passato a Roma per suoi studi, innestò alla maniera patria qualche imitazione di Raffaello e dell'antico. Si annoverano fra le sue cose migliori i due grandi quadri della Nascita e della Epifania del Signore, che fece in Napoli per la chiesa di S. Agostino de' PP. Scalzi (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.645).*

16.6.1705 - 16 giugno 1705. A Pascale Buonocore e Scipione Balzarano d. 10. E per loro ad **Andrea d'Asti** a compimento di d. 60, atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti contanti e sono per l'intiero prezzo di un quadro fattoli

per la loro cappella dentro la chiesa del Carmine Maggiore di Napoli con le figure di S. Orsola e Maddalena, restando intieramente soddisfatti di detto quadro. E per lui al magnifico Nicola Radice per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

10.3.1707 - 10 marzo 1710 ... A Benedetto Avitabile ducati 14 e per lui ad Onofrio Auricchio per altritanti e per lui al pittore **Andrea d'Aste**, a compimento di ducati 200 a conto delli quattro quadri per servizio della Cattedrale di Amalfi che si sono già abbozzati, uno dei quali sta posto nella soffitta della cattedrale chiesa, li quali si pagano a detto pittore in nome e parte di monsignor Michele Bologna, arcivescovo della medesima chiesa cattedrale di Amalfi, di suo proprio danaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1256; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

30.3.1707 - 30 marzo 1707 ... A D. Gaetano Sersale d. settanta e per esso ad **Andrea d'Aste**, et esserno per saldo e final pagamento di tutto quello è quanto li ha spettato per il convenuto prezzo, così delle Pitture per esso fatte a fresco nella Scala Santa nuovamente fatta dentro la Clausura del Monasterio delle Monache della Sapienza, come anche per li sei quadri ad oglio riposti in detto luogo, come per ogni altra cosa di Pittura che è stata necessaria per la Scala Santa atteso tutto il convenuto prezzo detto Andrea da lui l'ha ricevuto cosi in contante, come per mezzo de Banchi; è stante il presente e ultimo pagamento che da lui si fa detto Andrea resta da lui intieramente sodisfatto e saldato per l'effetto suddetto, come di sopra, ne resta a conseguire cosa alcuna: con dichiaratione ancora che così il presente, come li passati pagamenti fatti, li ha fatti de propiy denari di Suor Teresa M.a Carafa monica professa del sopraderto Monasterio, per divotione della quale et a sue spese si è fatta la sopradetta Scala Santa, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 505; Pavone, Pittori ..., 1994 p.100).*

22.8.1708 - 22 agosto 1708 … Ad Onofrio Aurisicchio duc. trenta e per esso al Pittore **Andrea d'Aste** dice sono in nome, e di proprio denaro di Monsignore Arcivescovo di Amalfi che si pagano in conto del prezzo del quadro che sta facendo per la suffitta della Chiesa Cattedrale d'Amalfi dandosi per rotto, e casso ogn'altro ordine di pagamento fattoli da detto Arcivescovo purché non vi sia qualche sua ricevuta in piede di qualche suo ordine, e per esso a Vito d'Aste per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 911, p.41; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*

11.1708 - Novembre 1708 … Per il Pittore **Andrea d'Asta** e Capomastro Marmoraro Giovan Battista dalli 5 ottobre 1708 a tutto il 1° dicembre docati 0.3.6 (Amalfi, Archivio diocesano, giornali di spese a. 1708-1715; Pirri, Il Duomo di Amalfi …, p.168; Pavone, Pittori …, 1997 p.474).*

26.4.1709 - 26 aprile 1709 … A Onofrio Aurisicchio d. trentacinque e per esso a Gioacchino Casapone disse in conto di d. 40 che Monsignor Ill.mo Bologna Arcivescovo d'Amalfi li doveva per le tele è impremire per tre quadri grandi per il suffitto della Chiesa Catedrale di S. Andrea Apostolo di detta città per le quali tele ne ha ricevuto li telari dal Ill.e Arcivescovo, quali tele detto Apone (sic) si sono consignate al Signor **Andrea d'Asti**, delle quali cel ha fatto ricevute per cautela di detto Ill.mo Arcivescovo e per detto effetto deve da detto Illustre Arcivescovo ricevere altro eccetto che li restanti d. 5 quali se li pagaranno da detto Monsignor Arcivescovo all'hora quando li porterà in Amalfi per accomodare le tele suddette in detti telari per ponerli sopra detto soffitto et se li pagaranno anco le spese che occorreranno per viaggi d'andare e ritornare in detta città e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 862; Pavone, Pittori …, 1997 p.474).*

12.8.1709 - Agosto 1709: con fede di credito in testa del Signor Giovan Tommaso Attanasio per lo Banco S. Eligio di docati 10 a 2 gennaio 1709 girati per altri tanti a Monsignor Arciv. della Città di Amalfi si girano li medesimi al Signor Pittore **D'Asta** in conto deli tre quadri deve fare per la detta Chiesa Catedrale nella nave grande a 12 agosto 1709 (Amalfi, Archivio diocesano, giornali di spese a. 1708-1715; Pirri, Il Duomo di Amalfi …, p.168; Pavone, Pittori …, 1997 p.474).*

17.9.1710 - 17 Settembre 1710: Saldato il Signor Pittore **Andrea d'Hasta** con fede di credito per lo Banco dello Spirito Santo di Napoli di doc. 15 a compimento di doc. 421, tari 2 e grana 10 ha ricevuto parte de contanti e parte di diversi banchi della Città di Napoli … per saldo e finale pagamento delli quattro grandi da esso dipinti uno nella suffitta della croce e tre nella suffitta della nave di mezzo della medesima Chiesa Cattedrale d'Amalfi, e di tutte le altre spese per esso fatte de colori, di viaggi accessi e recessi ... dichiarando che il suddetto sign. Pittore con tale pagamento non resta a conseguire né a pretendere cosa alcuna ... (Amalfi, Archivio diocesano, giornali di spese a. 1708-1715; Pirri, Il Duomo di Amalfi …, p.168; Pavone, Pittori …, 1997 p.474).*

1712 - S. Francesco delle Cappuccine sita a Pontecorvo … Cronistoria della chiesa cominciata a fabbricarsi nel 1712. Altare maggiore, due cappelloni e quattro cappelle. A destra nell'entrare in chiesa prima cappella intitolata a S. Nicola di Bari con il quadro di detto Santo de Geronimo Cenatiempo per D. 40 con due quadretti di S. Gennaro e S. Ciro. Primo cappellone a destra con quadro dell'immagine di Gesù Cristo e S. Francesco nominato la Porziuncola di palmi 16 lungo e 10 largo del famoso **Andrea d'Aste** il cui costo fu de D. 110. Sempre a dritta seconda cappella con quadro con immagini di S. Anna, S. Gioacchino e della Madonna mano di Geronimo Cenatiempo e costo di D. 35 con due quadretti ovati S. Teresa e S. Ignazio. Ritornando dalla porta a sinistra: Quadro rappresentante S. Chiara - Cenatiempo D. 40 con due quadretti S. Francesco e S. Pascale; secondo cappellone Quadro di Nostra Signora Addolorata, Nostro Signore in Croce ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo opera del famoso Tomaso di Martino per D. 82; seconda cappella - Quadro del Glorioso patriarca S. Giuseppe di **Andrea d'Aste** donata al Monastero da Domenico di Grazia, due quadretti S. Caterina e S. Elisabetta. Altare Maggiore: Immagini Santissima Concezione, S. Francesco e S. Gennaro ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo, opera di Francesco Solimena D. 275. Nella sagrestia due quadri S. Chiara con l'esposizione del Venerabile e Santissima Nostra Signora delle Grazie (ASNa, Mon. sopp. 4540, f.7; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

10.1715 - Ottobre 1715: Pagamenti fatti al Signor **Andrea d'Aste** di doc. 80 per saldo et intiero pagamento delle tre figure fatte a fresco nella nicchia dell'altare maggiore della Cattedrale d'Amalfi e quadro di S. Andrea per detto Altare Maggiore (Amalfi, Archivio diocesano, giornali di spese a. 1708-1715; Pirri, Il Duomo di Amalfi …, p.168; Pavone, Pittori …, 1997 p.474).*

6.9.1720 - 6 settembre 1720 ... A d. Antonio Mela d. 40 e per esso a mastro **Andrea d'Aste** e sono in conto delli d. cento prezzo tra di loro convenuto et accordato di due quadri per Chiesa, oltre delle tele, che dovrà pagarle a parte, quali quadri devono essere della lunghezza e larghezza secondo le misure ad esso Asti consignate, venute da Milano per dove devono servire, uno de quali deve essere della Natività di Nostro Signore Giesù Cristo e l'altro quando la B.ma Vergine fu comunicata da S. Giovanni; e per lui a D. Giuseppe d'Aste e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 701; Pavone, Pittori ..., 1994 p.101).*

ASTI (D') IGNAZIO (not. 1712), argentiere

15.12.1712 - 15 dicembre 1712. In casa dell'Ecc.mo Sig. Duca di Flumeri con intervento dell'Ecc.mo Sig. D. Domenico de Liguoro e D. Cesare della Marra deputati del nostro Tesoro. Havendosi fatto vedere la mitra abozzata da Matteo Treglia alli Magnifici Gennaro di Onofrio, Giacomo Antonio Tosi, Ignatio di Asti e Giuseppe Porta, han detto che, essendo questa un'arte che va all'infinito, potrebbe infinitamente farsi meglio di quella e che per componere un modello vi anderebbero due mesi di tempo e per consegnarla poi perfettionata anni due, che la sudetta mitra che presentemente si ritrova abbozzata si potrebbe accomodare e riuscirebbe bona. Sempre che l'Ecc.mi Signori Deputati uniranno a detto Matteo Treglia il detto **Ignatio di Asti** acciò si perfettiona detta mitra e si haverebbe per la festività di Maggio prossimo venturo 1713 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*
- Sembra che la Deputazione, per assicurarsi la consegna della mitra preziosa entro la festa di maggio del 1713, abbia pensato di associare **Ignazio d'Asti** a Matteo Treglia (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.126).*

ASTUTO FELICE (not. 1713-1715), piperniere

10.7.1713 - 10 luglio 1713 ... All' Abbate Francesco Solimena, ducati 7 a maestro **Felice Astuto** a compimento di ducati 11 a conto della fabbrica fatta e facienda nel suo Palazzo alla salita di San Potito secondo il partito in virtù di pubblico istrumento e per lui a Giacomo Baldassarre e Gennaro Vecchione insieme ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 577; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

8.8.1714 - 8 agosto 1714 ... Al Clerico Abbate Francesco Solimena, ducati 4 a **Felice Astuto** maestro piperniero a comp.di 11 a conto del magistero della fabbrica fatta e facienda nel suo Palazzo alla Salita di San Potito, che ha pigliato a fare con maestro Giacomo ed altri di Vecchione in virtù di istrumento pubblico per mano di Notar Gregorio Servillo quali sono per tutti li Piperni formati ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 597; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.347).*

26.11.1714 - 26 novembre 1714 … Al Ch.mo Francesco Solimena, ducati 5 a **Felice Astuto** maestro piperniero, e disse esserno a conto dell'opere di piperno, così dolce come forte, fatti e faciendi nel suo palazzo che si sta fabricando alla Salita di S. Potito, e detti 5 ducati sono oltre delle altre quantità e detta causa di moneta contante come per partite d'altri banchi pagatili secondo li prezzi già tra loro convenuti et

apparentino da dette partite e a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.602; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

1.2.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 3.3.15 e per esso a **Felice Astuto**, a compimento di 15.3.15 atteso li restanti li ha da esso ricevuti di moneta, a conto del primo istante, e detti 15.3.15 sono in conto del Magistero della Fabrica sta facendo per il suo Palazzo alla Salita S. Potito, unitamente con Giacomo, Baldassarre e Gennaro Vecchione, capi maestri fabbricatori, secondo li patti e convenzioni fra di loro aggiustati e stipulati nell'istrumento fatto per mano di notar Gregorio Servillo, li quali 15.3.15 sono oltre dette altre summe da esso Solimena pagate alli medesimi, così di moneta contante con partite di altri banchi a lui contanti, con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.165; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.232).*

16.3.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 5 a **Felice Astuto** maestro piperniero, a conto di piperni così dolci come forti, lavorati e lavorandi per servizio del suo nuovo Palazzo alla Salita S. Potito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.519; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

27.5.1715 - All'Abbate Francesco Solimena, ducati 2 a Maestro **Felice Astuto** disse esserno a compimento di 6, e sono per conto del magistero della fabbrica fatta e facienda secondo li prezzi e li patti e convenzioni pigliate a fare da esso Matteo con Baldassarre, Giacomo e Gennaro Vecchione capi maestri fabbricatori, del suo nuovo Palazzo alla Salita di S. Potito in virtù di pubblico istromento rogato a mani di notar Gregorio Servillo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.982; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.234).*

1.6.1715 - 1 giugno 1715 ... A Padre Casimiro Palmieri, ducati 30 a maestro **Felice Astuto** Piperniero e sono a conto dei lavori di piperno che have cominciato a fare e deve proseguire per tutta la Scala grande di loro Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli secondo il disegno espressamente fattone dell' Abbate don Francesco Solimena al di cui piacimento deve farsi tutto il detto lavoro che il medesimo si è obbligato fare e porre a tutte sue spese di fabbrica cioè di piombo e grappe di ferro che saranno nicissarie quale lavoro gli sarà pagato a ragione di tanto il palmo così per conto delle Grade come quello che portano cimmase e bassi e pilastrelli secondo quello giudicarà giusto il suddetto Abbate Francesco Solimena a cui sia lecito mutare anche il fatto senza obbligo di doversi da lui pagare e così pagano e non altrimenti e per lui a maestro Antonio Saggese piperniero e detti sono in conto delli piperni che sta mandando nell'opera della Chiesa di San Paolo maggiore di Napoli e con firma di detto piperniero Antonio Saggese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

ATTANASIO o ANASTASIO

Agostino (not. 1603), argentiero

21.6.1603 - A' 21 de Giugno 1603 Sabato … f. 1078 A' Gio: dom.co amalfitano d. quarantanove, e mezo; E per lui a' Gio: batta caracciolo Marchese di s.to elmo, d.e cioè d. vinti sei di essi pagatoli li mesi passati per n.ro b.co in conto del prezo de due para de candalieri d'argento dateli sua sig.ria a fare, et l'altri d. vinti tre, e mezo, sono per prezo de libre due, onze tre, e g.ta una, e meza d'argenti vecchi consignateli per d.o effetto, li quali candalieri havendo già fatti, et a' sua sig.ria non piacennono sono restati per esso, et a' sua sig.ria si restituiscono detti suoi denari pagateli, et seli paga il prezo di d.o argento consignatoli si che resta cassa d.a partita, et restano quieti; E per lui a **Agostino d'attenasio** argentiero, quali li paga per caparro di quattro candalieri d'argento, che l'ha da fare secondo lo garbo datoli a lui cont.i d. 49.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

Innocenzo (not. 1630-1631), fabricatore

29.1.1630 - 29 gennaio 1630. A Giovan Antonio Carafa duca di Forli scudi 3 e un terzo, valutati cinque ducati E per lui a **Innocenzo Attanasio** capomastro fabbricatore, in conto di ducati 10 per la tonica che haverà da fare nella sua cappella in San Domenico intitolata San Bartolomeo per assistere Bellisario Corenzio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 126; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

28.1.1631 - 1631 a 28 Gennaro … f. 1203 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1203 Alli detti d. sette tt. 4.17 ¼, et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fab.ri et m.ri d'ascia et a ciascheduno di lloro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 22 del presente per tutto li 28 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco cioè a m.ro Giuliano vannelli per giornate 3 a car. quattro e mezzo il di d. 1.1.15 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a

m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate tre a car. tre il di d. 1.10 ad And.a d'elia per giornate tre a g.a 25 il di tt. 3.18 a m.ro **Innocentio d'attanasio** fab.re per giornate tre a car. quattro il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. uno e g.a 1 a m.ro … milanese m.ro d'ascia per acconciare … contanti a m.ro Simone de Rosa d. 7.4.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

15.5.1631 - 1631 a 15 maggio Giovedi … f. 1155 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 1155 Alli detti d. quattordici tt. 4.4, et per loro all'infratti sette m.ri marmorarij scarpellini m.ri fab.ri et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero portarli per doverno lavorari li marmi che vanno posti in d.a Cappella, et fatti altri servitij da 9 del presente per tutto questo medesmo dì, et fattesi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco a m.ri Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il dì d. 2.3.10: a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il dì d. 2.2 a m.ro Simone de rosa arr.re per giornate 6 a car. tre il dì d. 1.4 a Andrea d'elia per giornate cinque a g.a 25 il di d. 1.1.5 a m.ro **Innocenzio d'attanasio** fab.re per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1.-.5 a Gio: Ber.no d'amora manipolo per giornate sei a g.a 24 il di d. 1.2.4 per salme cinquanta de piczolana a g.a 2 la salma d. uno per la copiatura della supp.ca da darsi in Roma a Sua Santità per haversi l'assenso sopra la censuat.e della mass.a fatta a martino dello mastro con la lettera che va al padre ascritto fatto del d.r Gio: arcamone consignati al d.r fabio Car.lo per inviarli tt. 1.15 dato al m.ro d'atti avercano per lo dec.to contro d.o martino tt. 1.10 e per far intimar detto martino in Curia con due partite di Banco g.a 15 contanti a Simone de rosa a l. c. d. 14.4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1631 - 1631 a 2 agosto … f. 494 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. undici tt. 3.11 et per loro all'infratti sette m.ri marmorari scarpellini, arr.ri fabricatori et manipoli et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 28 del presente per tutto li 31 d.o et fattosi l'infratte spese del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate 4 a car. quattro e mezzo il di d. 1.4 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate quattro a car. quattro il di d. 1.3 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate 4 a car. tre il di d. 1.1 ad And.a d'elia per giornate 4 a g.a 25 il di d. uno a m.ro **Innocentio d'attanasio** fabricatore per giornate 3 a car. 4 il di d. uno e tt. 1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate quattro a car. tre e mezzo il di d. 1.2 a Gio: Ber.no d'Amora manipolo per giornate quattro a g.a 24 il di tt. 4.16 per dui sacchi di carboni a g.a 22 il sacco tt. 2.5 per cento prete spacchate a car. sei lo centenaro tt. 3 contra li debitori de m.ro martino dello mastro a far dep.to g.a 10 al Alguzini che han vacato ad intinarli altri car. dui per sfrattatura di terreno che stava dentro la Cappella d. 1.1 contanti a m.ro Simone de Rosa d. 11.3.11 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1631 - 1631 a 7 agosto Giovedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 494 Alli detti [deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1631 - 1631 a 12 agosto Martedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

23.8.1631 - 1631 a 23 agosto sabbato … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1631 - 1631 a 30 agosto sabbato … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

6.9.1631 - 1631 a 6 7bre … Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a **Innocenzo d'Attanasio** e a Paulo di Gio. Batta] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1631 - 1631 a 11 7bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1631 - 1631 a 17 7bre … Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Paulo di Gio. Batta, Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

26.9.1631 - 1631 a 26 7bre venerdi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1631 - 1631 a 2 8bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631 a 8 8bre mercordi f. 736 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 deputati della Cappella di san Gennaro [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa, **Innocenzo d'Attanasio** e Silvestro Pecoraro] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre sabbato … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.11.1631 - 1631 a 29 9bre … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1631 - 1631 a 5 Xbre venerdi … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1631 - 1631 a 15 Xbre lunedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 1125 Alli detti d. undici tt. 1.5 et per loro all'infratti sei m.ri marmorari scarpellini Arr.ri et fab.ri et a ciascheduno di loro insolidum dissero spettarli per haverno lavorati li marmi che vanno posti in d.a Cappella et fatti altri servitij da 5 del presente per tutto li 12 stante, et fattosi l'infratte spese del che n'ha fatto fede christofaro monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco V3 a m.ro Giuliano vannelli per giornate sei a car. quattro e mezzo il di d. 2.3.10 a m.ro pietr'Ant.o dela monica per giornate sei a car. quattro il di d. 2.2 a m.ro Simone de Rosa arr.re per giornate sei a car. tre il di d. 1.4 ad And.a d'elia per giornate sei a g.a 25 il di d. 1.2.10 a m.ro **Innocentio d'attanasio** fab.re per giornate tre a car. 4 il di d. 1.1 a m.ro silvestro pecoraro per giornate tre a car. tre e mezzo il di d. 1..-.5 per coltro e colori per far stucco per stuccarsi li mischi car. dui per una seggia per siniscalco malato car. dui per dui cosini car. dui che in tutto sono d. 11.1.5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1631 - 1631 a 20 Xbre … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … [altro pagamento a Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio della Monica, Simone de Rosa e **Innocenzo d'Attanasio**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

Francesco (not. 1691-1709), riggiolaro

28.12.1691 - In nostri presentia constituti infrapti Rev.di Prior, et P.P. Ven.lis conventus Sancte Marie de Carmelo V3: Adm. Rev. P. M.r Sergio Ricciardi commissarius Generalis, Prior [omissis] interv.te ad infrapta omnia nomine, et prop.e dicti Conventus, ac pro eodem Conventu, et succ.bus in eo imp.mo, et sponte coram nobis omni meliori via, fecerunt et constit.nt eorum, dictique Ven.lis Conventus proc.re fac Petrum Thomam Salviati eiusdem ordinis presentem, ad exigendum seu' recepisse confitendum per medium Banci Sacri Montis Pietatis ducatos sexcentum, existentes in creditum conventus predicti, sibi perventos à D.no

P.npe Belviderij, pro causa in partita dicti Banci contenta, cui et quietandum etiam per aquilianam stipulatione, et de dictis d.ti sexcentum solvendum, et girandum infrapta quantitates, scilicet d.tos biscentum eidem Adm. Rev. P. M. Scipioni Ricciardo, in satisfatione simili summe d. biscentum per eum mutuate dicto Ven.li Conventui, et per ipsos Rev. P.P. girate signifero Antonio Gonzales pro' retrovend.ne per dictum Antonium facta ad beneficium dicti conventus, annuor. duc.orum quatuordecim quos consequi debebat ab ipsis Rev. P.P. prout apparet ex partita Banci Sancti Eliggij, et ex Instrum.to dicte retroventionis manu Notarij. Alios d. triginta felici Cemino organaro, per haver renovato, et posto in ordine l'organo di d.a lor Chiesa di Santamaria del Carmine, quale haveva patito detrim.to per il passato terremoto successo a cinque Giugno milleseicento ottant'otto. Altri d. venticinque à Carlo Palumbo, per la fattura di due coretti in detta Chiesa, quali erano disfatti per causa di d.o terremoto. Altri d. cinquanta cinque à **fran.co d'Anastasio** in conto del suo magisterio, materiali, e riggiole ch'ha lavorato, et ha da ponere in opera nel pavimento della d.a Chiesa a d. quattro, e mezzo la canna. Et altri d. cinquanta a Gio: Simonelli per tutti li resarcimenti fatti nella detta Chiesa, e convento per li patimenti del d.o terremoto [omissis] (ASNa, Not. Pietro Angelo Volpe, sch. 1277, prot. 11, p.378; Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.25; Pinto, Revisione 2023).

13.8.1692 - Nota et valuta delle partite de mattonata in piano con roggiole quadre fra mezzo li mattoni ordinari dove fatta nell'Atria scoperta dove sta la bocca del formale nel claustro delle scole al lato la Venerabile Chiesa de Santo Domenico Maggiore, qual partite de mattonata sono state fatte da **Francesco de Anastasio** mattonatore per quello tocca al Magistero tantum et quelle misurate in presenza del Reverendo Padre sotto Priore, et Reverendo Padre Baccilliero Corrado con l'assistenza di detto mastro et calculate sono canne superficiali n° 48 et considerato il travaglio et fatica con havere tagliato, et arrotato li mattoni della forma ordinaria, et quelli posti in opera con dette rogiole de lavore in trentadue se li valuta per detto magistero tantum a carlini otto la canna superficiale et a detta ragione importano ducati trent'otto e grana due 38.2 Certa (?) valuta de mille, et ducento roggiole quadre de mezzo palmo ognuna poste tra mezzo detti mattoni: considerata loro qualità una con la ponitura se li valuta carlini quindici et mezzo per ogni pezzo di detto roggiole importano in detta ragione ducati dicedotto et grana tre 18.3 Unite insieme le soprascritte due partite fanno la summa de ducati cinquantasette 57 Et tanto importa il lavoro de mattonata et prezzo de roggiole fatte dal suddetto **Francesco de Anastasio** mattonatore per servizio del Venerabile Monastero de Santo Domenico Maggiore dalli quali se devono dedurre li denari che ha ricevuto inconto per detto e per fatto. Napoli li 13 agosto 1692 Cfr. Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. B. 653, f. 242; Miriam Maiellano, Tesi di dottorato, p.53).*

27.5.1695 - 27 maggio 1695. Al padre Carlo Cataneo D. 20. E per lui a **Francesco d'Anastasio** disse sono in conto del partito fatto per le riggiole che devono servire al pavimento della loro libraria per il quale vi sta stipulato istrumento per mano di notar Agnello Gattola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1003; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*
- I documenti più antichi risalgono alla fine del secolo XVII e sono riferiti a **Francesco d'Anastasio**, fu Giovanbattista *maestro reggiolaro di Napoli* (il cognome diventa poi **Attanasio**), che esegue piastrelle nel 1695 … per il pavimento della libreria nel Collegio della Compagnia di Gesù di Napoli … (Donatone, La Riggiola …, 1997 p.93).*

1697 - I documenti più antichi risalgono alla fine del secolo XVII e sono riferiti a Francesco **d'Anastasio**, fu Giovanbattista *maestro reggiolaro di Napoli* (il cognome diventa poi **Attanasio**), che esegue piastrelle nel … 1697 … per l'impiantito della chiesa di S. Pietro di Cava dei Tirreni (Donatone, La Riggiola …, 1997 p.93).*

31.8.1697 - 31 agosto 1697 … A Francesco Antonio Amoretti, duc. dieci e per esso a **Francesco Anastasio** mastro riggiolaro disse esserno a compimento di duc. 22 atteso il di più l'ha ricevuto con altre due polise per medesimo Banco e sono a conto del lavoro de riggiole che deve consignare e porre in opera nella cappella di S. Modestino dentro la Cattedrale d'Avellino per il pavimento, conforme il disegno dell'Architetto Giovan Battista Naclerio, e li paga detti duc. 22 di suo proprio denaro, e d'ordine delli Signori Sindaco et Eletti di detta città per esserno dalli medesimi Signori rimborzato, e per esso a Francesco Pelletta per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 731; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.170).*

31.10.1697 - 31 ottobre 1697 … Al Monastero del Divino Amore, a conto di Fabrica, D. 10 e con firma di Suor Anna Felice Muscettola, a **Francesco Attanasio** Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 30, in conto dell'opere di Riggiole che sta facendo nel loro Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 776, p.431; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

11.9.1700 - "1700 11 7bre. A spese di fab.ca d. 31.1 pagati à M.ro **Fr.sco Anastasio** per avere posti palmi 2219 di mattoni nelli corridori, e Celle dentro del N.ro M.ro [S. Gregorio Armeno] alla ragione di carlini nove

la canna, inclusovi l'arrotatura e salitura di d.i mattoniiux.a l'apprezzo, e misura fattane dal m.co Dom.o Ant.o Barbuto d.91.1". La fascia ornamentale maiolicata è costituita da riggiole (cm 20) con un disegno stilizzato di fiori in giallo e blu su fondo manganese scuro (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Introito e Esito 1695-1701; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229; Pinto, Revisione 2010).*

10.7.1701 - Chiesa di Suor Orsola Benincasa Navata, cappelle laterali: "10 luglio 1701 dato a Maestro **Fr.sco Anastasio** per le riggiole vecchie da porre nelle tre cappelle e camerino avante la sagrestia, duc. 7.3. Dato a Maestro **Fr.sco** per le riggiole della sagrestia duc. 92.1.10". Del pavimento della sagrestia restano mattonelle esagonali in bianco e nero, composte tra un pavimento figurato della fine del '700. Pavimenti degli inizi del '700 in esagoni in bianco e nero sono nelle antiche celle a livello del chiostro (Arch. Monastero Suor Orsola, vol. 311; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229).*

1.5.1702 - Palazzo Maddaloni allo Spirito Santo. Il riggiolaro **Francesco Anastasio** fornisce mattoni ottogonali e riggiole a ragione di duc. 25 il migliaro per la «nuova Galleria et Arcova» e riceve duc. 40 in conto: 1° maggio 1702 (opere distrutte) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1016; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

16.10.1703 - Monastero di San Gregorio Armeno. Convento: grata di sopra, pavimento e rivestimento. Il 16 ott. del 1703 furono liquidati gli artefici che avevano realizzate le opere. Le riggiole furono eseguite da **Fr.sco Anastasio**; quelle applicate nella parte retrostante la grata recano un disegno a cellula quadripartita con fiori stilizzati, tra il barocco ed il rococò su fondo manganese scuro. Il parlatorio ha un pavimento ed uno zoccolo composti da cellula quadripartita recante il disegno della stella innestata tra il fiorone, uno schema che deriva dalla composizione dei due elementi secenteschi, ingigantiti, e che diverrà tipico delle riggiolate settecentesche (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

12.6.1708 - 1708 a 12 Giug.o … f. 1776 Ad ant.o Tagliacozzi d.ti ventiquattro E per lui à **fran.co anastasio** m.ro rigiolaro à comp.to di d. 95 che l'altri d. 71 à comp.to di essi l'ha ricevuti cioè d. 10 per il med.mo n.ro B.co con fede di Credito in testa di Giacomo Bontibello in data de 10 marzo cor.te anno 1708 E li restanti d. 61 con.ti E tutti d.ti d. 95 sono cioè d. 94 per tant'importa l'intiero prezzo à rag.ne di car.ni trentatre la canna di canne vent'otto e mezza importante l'intiero pavim.to di reggiole con suo freggio che raggira attorno, e sue rivolte e ponitura in opra à prop.e spese di esso Fran.co cosi di calce come di pozzulama et ogn'altro materiale bisognando per detto pavim.to da esso già fatto, compito, et intieram.te posto in opra dentro la Cong.ne del 3.° ord.e di S. fran.co eretta sotto l'infermeria di S. M.a la nova di questa Città il tutto in conformità delli patti, e misura già fatta dal Reg.o Ingeg.ro And.a Canale à sodisfat.ne del quale è già riuscita l'intiera opra sud.ta come il tutto dalli patti apposti nel sod.to pagam.to di d. 10 chiaram.te appare E li restanti car.ni diece sono per qual.no sue pretentioni di spese fatte così per calce, come per pozzolame, et altro bisognato à d.ta Cong.ne o altri lavori di fabrica da essa fatti fare extra lo pavim.to sodetto con che resta il med.mo intieram.te sodisfatto, ne deve altro pretendere ne conseguire da d.ta Cong.ne tanto per causa del pavim.to sud.to quanto per quals.a altra causa E per esso al Conservatorio di S. Gio: Batta della Nobil arte della lana, e sono in conto delli d. cinquantadue e g.na 70 che da lui si devono à detto Conservatorio per tutto li 4 del passato mese di mag.o 1708 per causa dell'affitto che tiene del p.mo app.to delle case di d.o Conservatorio site allo lavinaro assieme con un basso in quattro, ove da lui si fa la fornace delle reggiole alla rag.ne di d. 36 l'anno semestratino, e con d.to pagam.to altro non resta à conseguire da lui d.to Conservatorio per saldo di d.to di 4. mag.o 1708 che d. 28.3.10; E per esso con firma di fran.co Majone Proc.re del d.o Conservatorio di S. Gio: Batta della Nobil arte della lana ad esigere anche per B.co tutte, e quals.no quantità di denari à detto Conservatorio debite, e debende da quals.a persona per qualunque cagione, con potestà di quietare; come per conclusione in poter di N.r Stefano Volpe di Nap. in Curia di N.r Giacomo ant.o Palmieri del che ne fa fede à Dom.co Limatola per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 905, p.448; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1709 - Banco di S. Giacomo pagate a mastro **Francesco de Anastasio** mastro mattonaro e riggiolaro docati quindeci a complimento di docati cento diece, ed in conto del prezzo delle mattonate che dovrà fare nel Palazzo dell'Eccellentissimo Signor Marchese di Genzano in virtù de patti fatti col medesimo. Napoli 23 dicembre 1709. Don Giacomo Antonio de Grazia (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

Domenico (not. 1701-1747), riggiolaro

1701 - 1701 Napoli - Chiesa di S. Maria Maggiore della Pietrasanta. Convento: «A Mastro **Domenico Attanasio** per pavimento mattonato nei corridori duc. 31»; firma la nota l'arch. G. Lucchese (ASNa, Mon. sopp. 3847; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229).*

1713 - 1713 Napoli - Chiesa di S. Maria Egiziaca all'Olmo. Presbiterio: pavimento in maiolica e cotto; largo disegno con al centro il simbolo dell'ordine agostiniano chiuso in una «fascia-nastro» dalla quale partono volute terminanti in una mensola sulla quale poggia un cesto colmo di fiori, congiungentesi ad altre volute che incorniciano un canestro. Il pavimento, distrutto nel 1965, è documentato dalla tavol. CLXXVII della voce «Maiolica» dell'Enciclopedia Treccani (fig. 1). La data «1713» è segnata a tergo dell'altare ed è quella del completamento delle opere. Navata: pavimento in maiolica e cotto, distrutto. Cappelle radiali: pavimenti in maiolica e cotto con ornato riflettente quello del presbiterio; risentita cromia di gusto pittorico. L'opera può essere attribuita a **Domenico Attanasio** (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.220).*

26.9.1722 - Palazzo di Paolo Ruffo Caracciolo. «26 sett. 1722, duc. 22 a Giuseppe Barberio e **Domenico Attanasio** a comp.to dei 102 intiero prezzo di canne 30 di riggiole e canne 19 di mattoni quadri e tonni per la casa al casale di Portici, incluse fatiche e situarli nelli pavimenti nella galleria, camera dei figli ed anticamera». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dello Santo Spirito, g.m. 1106; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*
- 26 sett. 1722 … duc. 22 a Giuseppe Barberio e **Domenico Attanasio** a comp.to dei 102 intiero prezzo di canne 30 di riggiole e canne 19 di mattoni quadri e tonni per la casa al casale di Portici, incluse fatiche e situarli nelli pavimenti nella galleria, camera dei figli ed anticamera del Palazzo Ruffo (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

23.10.1722 - 1722 Napoli - Palazzo di Geronimo Capece Marchese di Rofrano. «23 ott. 1722, duc. 6 a comp.to a **Domenico Attanasio** Maestro riggiolaro per mattoni cotti ottangolari con le riggiole in mezzo a stelle, e friso, da porsi nelle loggie dell'appartamento del palazzo sito, a S. Pantaleone». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*
- 23 ottobre 1722, venerdì ... A Geronimo Capece Marchese di Rofrano a comp.di D. 6 a **Domenico Attanasio**, Maestro Rigiolaro per mattoni cotti ottangolari con la Riggiola in mezzo a stella, e Friso, da porsi nella Loggia dell'appartamento del Palazzo sito a S. Pantaleone (Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*

22.9.1724 - 1724 Napoli - Chiesa della Compagnia della Croce (a S. Agostino alla Zecca). «22 sett. 1724 duc. 10 a **Domenico Attanasio** Maestro riggiolaro a conto della pavimentazione che deve fare nella Ven.le Chiesa dell'Augustissima Compagnia della Croce alla ragione di carlini 38 la canna, e il detto pavimento deve essere simile a quello fatto nella camera del quondam Padre Francesco di Geronimo dentro il Gesù Nuovo col friso però più grande». Navata: il pavimento, in maiolica e cotto, che copre la navata fino al presbiterio (in origine maiolicato) ha per centro la lapide terragna raffigurante il fondatore della Disciplina dei Battenti della Croce Bartolomeo del Sasso, mercante di Scala, con la data del 1367, in sostituzione del simbolo della Confraternita. Intorno ad essa, in senso longitudinale, si svolge la parte ornamentale geometrica costituita da «fasce-nastro», binate in azzurro e giallo, che delimitano l'ambiente, la lapide e scompartiscono in zone l'intera composizione, i cui elementi essenziali sono costituiti da due rosoni, in azzurro, combinati e ripetuti più volte. Dal rosone piccolo - sovrastato da una conchiglietta - partono fasci di foglie lanceolate che accolgono festoni di frutta, fiori ed ortaggi (fig. 4). Il rosone grande è inscritto in una corona di lauro e bacche, alla quale si agganciano altri festoni. Ai lati minori un cesto di vimini con frutta appare eseguito da un altro maestro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1037; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*
- 22 settembre 1724 ... A Dom. Piro D. 10 e per esso a **Domenico Attanasio** Maestro Rigiolaro a conto della pavimentazione che deve farsi nella Ven.le Chiesa dell'August. Compagnia della Croce alla ragione di carlini 38 la canna, e il detto pavim. deve essere simile a quello fatto nella Camera del quondam Padre Francesco di Geronimo dentro il Gesù Nuovo col Friso però più grande (Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*

29.12.1724 - 2 gennaio 1725 (fu 29 dicembre 1724). A Gio Nicola Buonvino D. 9,93. E per lui a **Domenico Attanasio** e Giuseppe Barberio a compimento di D. 100 cioè D. 98 per canne 49 pavimento di ricciole spetenate alla galleria, alla camera davanti l'alcova e nell'alcova e D. 2 per un pavimento di ricciole impetenate nel camerino del secondo quarto del palazzo sito alla Stella del principe di S. Nicandro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

29.4.1726 - 29 aprile 1726 ... All'abate Filippo Perrelli, ducati 57 a **Domenico Attanasio** maestro riggiolaro, e Giuseppe Barberio maestro riggiolaro, a compimenti di ducati 357 per prezzo a carlini 20 la canna di canne 177 e palmi 10 di riggiole si è misurato dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, per tutto il pavimento di riggiole impetenate e mattoni dai medesimi maestri interamente fatti nella sua Chiesa di Santa Maria a Cappella, a Chiaia, e per la fatica fatta da Domenico Antonio Vaccaro per il suo disegno fattoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 729, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

3.9.1727 - 3 settembre 1727 ... Al padre Tomaso Pagano D. 20. E per esso a mastro **Domenico Attanasio** in conto delle rigiole che deve consegnare per coprire la cupola della cappella di San Filippo dentro la loro chiesa [Gerolamini] a carlini 32 il centinaio incluso tempo, mastria e giornate che ci vorranno per porle in opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 970; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.611).*

5.11.1727 - 5 novembre 1727 ... Al padre Tomaso Pagano D. 76. E per lui a **Domenico Attanasio** a compimento di D. 96 per intiero prezzo di 3000 rigiole da lui comprate per la cupola della cappella di San Filippo dentro la loro chiesa de PP. dell'Oratorio. E con detto pagamento resta sodisfatto per dette rigiole per la positura di esse (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1173; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.611).*

7.11.1730 - 7 novembre 1730 … A Gio. Leonardo Bastanzio Ducati 14 e per lui al maestro **Domenico Attanasio** Mattonaro a comp. di ducati 106 per tante mattonate fatte per suo servizio et ordine del Duca di Monteleone nel suo Palazzo giusta la misura fatta dall'Ingegnero Canale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 968; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*

26.11.1731 - 1731 Napoli - Convento dei Girolamini. Biblioteca Oratoriana: pavimento composto da cellula quadripartita (fig. 3) con ornato desunto da un dettaglio della decorazione del soffitto della sala. Il pavimento fu realizzato dai riggiolari **Domenico Attanasio** e Giuseppe Barberio e montato il 26 nov. del 1731, costò duc. 388. La sola fascia terminale fu realizzata su disegno, cartone e spolvero del pittore (non è indicato il nome) che aveva anche preparato il bozzetto, ed al quale andarono duc. 3.1. Il piano d'invito tra il primo e secondo chiostro è pavimentato dalle medesime mattonelle (Arch. Congregazione Oratoriana 328, ff. 151, 152 e 200; Mandarino, I codici …, p.X; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

2.1.1738 - 2 gennaio 1738 (fu 30 dicembre 1737). Alli governatori dell'ospedale e chiesa di S. Maria della Misericordia nel borgo de Vergini D. 10. E per loro a Berardino Perrotta, mastro di casa per tanti da lui spesi di loro ordine a Giuseppe Barberio e **Domenico Attanasio**, mastri mattonari per conto del pavimento con quadrelli spetenati et al lavoro che li medesimi hanno fatto nella loro chiesa e per li mattoni del presbiterio della medesima con dichiarazione che detti mattonari hanno ricevuto D. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1058; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

5.10.1746 - 5 ott. 1746 … A Santi Bambini Maestro di casa del Principe di Tarsia, D. 3 e per lui a **Domenico Attanasio** Maestro Rigiolaro, e li paga d'ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 52, in conto delle Riggiole impetenate poste in opera nelle due Gallarie e Camera degli Strumenti Matematici e dette Riggiole impetenate sta ponendo in opera nella Libraria Piccola alli prezzi convenuti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p.279; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

20.3.1747 - 20 marzo 1747 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a **Domenico Attanasio** Maestro Riggiolaro e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per canne 5 ½ di Riggiole impetenate dal medesimo fatte e posta in opera nella Loggia del Palazzo del Principe ed altre 150 riggiole poste in opera sopra il Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p. 212; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 116).*

Gaetano (not. 1706), riggiolaro

7.9.1706 - 7 settembre 1706 … Al Monastero di S. Vincenzo, a **Gaetano Attanasio** Maestro Regiolaro, a conto di 2 Pavimenti di Quadrelli spetenati fatti nell'appartamento nobile della Casa Palaziata di proprietà del detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2452; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

Giovanni Battista (not. 1714-1724), riggiolaro

6.4.1714 - 6 aprile 1714 … A. D. Leone De Angelis, D. 4 a **Giovan Battista Anastasio**, Capo Maestro Rigiolaro, a conto di ducati 11, tarì 1 e grana 5 che li doverà pagare all'hora quando li consignerà 250 riggiole impetenate e pittate a misura di mattone, detto Quatriello, con patto che doverà consegnare fra il termine di giorni venti a decorrere dal 6 aprile 1714 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 988, p.437; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

10.10.1724 - 1724. a 10 8bre d. 10 pag.ti a **Gio. Batta Anastasio**, in conto delle riggiole che sta ponendo nel pavimento di d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222; Pinto, Revisione 2011).*

18.11.1724 - 1724. a 18 9bre d. 10 pag.ti a **Gio. Batta Anastasio** à comp.to di d. 20 et in conto delle Riggole stà ponendo nel pavimento di d.o coretto [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

1.12.1724 - 1724 a p.mo Xbre d. 26.2 pag.ti al d.o [**Gio. Batta Anastasio**] à comp.to di d. 46.2 e per saldo, e final pagamento del pavimento di mattoni, e Rigole fatto in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222; Pinto, Revisione 2011).*

Diego (not. 1719-1750), ingegnere

18.11.1719 - 18 novembre 1719 ... Alli governatori del Monte della famiglia Pironti, ducati 2 e per lui a **Diego Attanasio** ajutante di Giovanni Battista Nauclerio et esserno per tanti che se li pagano in haver pigliate le misure della casa grande sita all'incontro la Pietà dei Figlioli Turchini e formatane pianta dal detto G. B. Nauclerio per doverci fare altre fabbriche et ingrandire di più detto palazzo del monte della famiglia Pironti e ne resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

29.5.1731 - 1731, maggio 29 ... L'ingegnere **Diego Attanasio** apprezza i lavori restauro eseguiti dal capomastro Giuseppe Messina per conto di d. Filippo de Lieto “nella sua casa sita nella strada di Chiaia” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

16.11.1733 - 1733, nov. 16 ... Muzio Nauclerio riscuote duc. 50 da **Diego Attanasio** “per un quadro di Luca Giordano che rappresenta nostro Signore deposto dalla croce di figura al naturale con altre figure a torno di palmi 8.10 in circa con la cornice e col detto pagamento resta intieramente sodisfatto“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.123).*

3.9.1734 - 3 settembre 1734 … L'ing. **Diego Attanasio** paga duc. 4.2.10 ai maestri Domenico d'Andrea e Giovanni Battista Zani, in conto "degi residui di fabrica fatti nel secondo appartamento delle case di don Nicola Respoli, site sopra alla Cesarea" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

7.2.1735 - 7 febbraio 1735 … I tagliamonti Francesco Spagnolo e Tommaso Bruno pagano duc. 20 a Francesco Messina, "per saldo del prezzo di pilastri di monte di pietra dolce da loro tagliata nel monte che d.o Francesco tiene in affitto dal monastero e chiesa di Montesanto sito fuori Porta Medina ... onde resta a peso del med.o Francesco pagare a d.o monastero il prezzo di 7 pilastri tagliati a ragione di carlini 4 la canna cuba ... in conformità della misura fatta da **Diego Attanasio** regio ing." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

8.2.1735 - 8 febbraio 1735 … Francesco Messina paga duc. 30, a compimento di 50, "al monastero di Monte Santo fuori Porta Medina ... per intiero prezzo del settimo pilastro di monte dolce da … fatto tagliare ... come dalla misura dell'ing. **Diego Attanasio**" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

18.2-17.10.1735 - La congregazione del Sangue di Cristo fuori Portamedina … paga duc. 50 (18 febbraio) ad Antonio d'Aveta, "a conto della fabrica alla casa fuori Porta Medina, proprio avanti la Congregazione". Infine, per i lavori in corso "nelli due bassi nuovi, e due stanze sopra ... in testa del cortile scoverto della casa sita all'incontro la d.a Congregazione ... verso la salita dei Ventaglieri", versa duc. 29.2.16 (17 ottobre), a compimento di 54.2.16, al maestro d'ascia Gerardo Aveta e due. 13.1.8 (17 ottobre), a compimento di 108.1.8, al capomastro fabbr. Giovanni Messina; il tutto in base alle note tassate dall'ing. **Diego Attanasio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

25.2.1735 - 25 febbraio 1735 … Filippo De Lieto paga duc. 8.1.13 al maestro falegname Leonardo Ron.. "per l'opera nuova fatta nella sua casa ... cosi tassata dall'ing. **Diego Attanasio**" (Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

16.3.1735 - 16 marzo 1735 … Giuseppe Scarola, per i lavori in corso nella "casa palaziata sita vicino la Croce di S. Agostino", paga duc. 10, a compimento di 73, al maestro fabbricatore Antonio Ferraro, "per la fabrica delle pedamenta in un cantone verso la strada pubblica, e vicolo ... secondo la misura, et apprezzo fattone dall'ing. **Diego Attanasio**, che ha diretta, et assistita detta fabrica" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

24.5.1735 - 24 maggio 1735 … Filippo de Lieto paga duc. 12 al maestro fabbr. Crescenzo Paramollo in conto delli lavori così di astrico nuovo, et altro fatto nella sua masseria e casa site nella villa di Pazzigno ... da starsi alle misure che farà **Diego Attanasio** ing. (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

6.6.1735 - 6 giugno 1735 … Antonio di Leo paga duc. 12 al maestro Francesco Terminiello, "per gli astrichi a cielo da lui fatti nelle sue case fuori Porta Medina, e propriamente dove si … il Sangue di Cristo ... secondo l'apprezzo fatto dall'ing. **Diego Attanasio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

14.7.1735 - 14 luglio 1735 … Francesco Messina paga duc. 43.3.10, a compimento di 58.76, al monastero di Montesanto "e sono per il prezzo intiero dell'ottavo piliero, seu pilastro di monte da esso fatto tagliare nel sud.o monte di Monte Santo ... misurato dall'ing. **Diego Attanasio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

30.7.1735 - 30 luglio 1735 … I governatori del Monte della famiglia Pironti pagano duc. 13 al capomastro fabbr. Bartolomeo de Liguoro, "in conto del corso fatto nella stalla grande appresso la grada principale del palazzo del loro Monte, sito all'incontro il Conservatorio della Pietà dei Turchini, secondo la nota fatta dall'ing. **Diego Attanasio**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

1-11.10.1735 - Raffaele Sarconio, per i lavori effettuati nella sua casa sopra la Pignasecca, "come in sue case", paga, in base agli apprezzi approntati dall'ing. **Diego Attanasio**, duc. ... (.. genn. e 11 ott.), a compimento di 46, a Ferdinando Vecchione e duc. 24 (10 genn., 12 febbr. .. giugno), a compimento di 95, al maestro d'ascia Leonardo Romano (ASBN, Banco dello Si Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.131).*

17.10.1735 - 17 ottobre 1735 … La congregazione del Sangue di Cristo fuori Portamedina paga duc. 11.16 al capomastro fabbr. Tommaso Montella, "per il prezzo della fabrica scosuta, e cosuta ... per servizio del muro divisorio, che divide le case della d.a Congregazione ... dall'altra di Angelo de Mir, site dentro la strada della. Giudea Grande da sopra il supportico ... valutata ed apprezzata dal regio ing. **Diego Attanasio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Antonio Maria Fusco paga a Giacomo Russo duc. 6.8, a saldo e final pagamento «di sue fatiche e materiali occorsi per un balcone nuovo fatto nelle case che da esso si possiedono, site al Molo Piccolo», secondo l'apprezzo effettuato dal regio ing. **Diego Attanasio** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22).*

Gennaro (not. 1728-1743), riggiolaro

18.8.1728 - 18 agosto 1728. A Giacomo Vecchio D. 27,50. E per esso a **Gennaro Anastasio** a compimento di ducati 47,50 a **Gennaro Anastasio** per numero 14.850 mattoni a carlini 32 il migliaro per servitio del casino del signor fiscale Paternò, sito alla villa di S. Rocco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1091; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

4.1.1730 - 1730 à 4 Gen.ro f. 1526 Alli Gov.ri della chiesa di S. Giorgio de Genovesi d.ti trenta e per loro à **Gen.ro Anastasio**, e sono in conto del prezzo de mattoni intromessi nella chiesa sudetta dalli 20 Decembre 1728 à questa parte restando sodisfatto del passato E per esso à Simone Coppola … a 23 cad. d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.8; Pinto, Ricerca 2017).*

14.8.1734 - Ambrosio de Chanes, per i lavori di incremento di fabbrica effettuati nel suo palazzo sito tra la strada di Chiaia ed il vicolo di S. Spirito di Palazzo, paga duc. … 24.1.4 (14 ago.) al mercante di mattoni **Gennaro Anastasio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.213).*

28.9.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento con "l'assistenza" dell'ing. N. Tagliacozzi Canale … paga duc.: 35 (28 sett.) al mercante di mattoni **Gennaro Anastasio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

5.10.1734 - Il monastero, "seu conservatorio", del SS. Rosario di Portamedina, "per la fabrica del nuovo dormitorio" ed in base alle stime di D. A. Vaccaro, paga duc. … 50 (5 ott.) a **Gennaro Anastasio** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734 … Il monastero di S. Marcellino e Festo paga … duc. 4.2 a **Gennaro Anastasio**, "prezzo di tecole, e canali di creta serviti per coprire il Belvedere" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.164).*

21.10.1734 - Il frate Nicola de Laurentis, per i lavori in corso "nella Casa e Chiesa di S. Maria dei Monti dei padri Pii Operai", paga duc. … 19 (21 ott.) al mercante di mattoni **Gennaro Anastasio** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.180).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Gio. Ressa, D. 25 a **Gennaro Anastasi** a intero prezzo di mille tegole di Salerno e mille canali di Ischia condotte a sue spese e messe qui nel Palazzo del Principe di Tarsia per servizio del suo Palazzo sito fuori Porta Medina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 255; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

29.11.1734 - 29 novembre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per lui a **Gennaro Anastasio**, a compimento di duc. 140 e in conto di mattoni comprati e da comprarsi per servizio del suo palazzo che si sta costruendo nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1289,

4.1.1735 - 4 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a **Gennaro Anastasio**, a compimento di duc. 160 (...) in conto di mattoni consegnati e da consegnare per servizio del suo palazzo, che attualmente si sta costruendo nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

4.2.1735 - 4 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a **Gennaro Anastasio** a compimento di duc. 180 (...) prezzo dei mattoni consegnati e da consegnarsi (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

4.2.1735 - 1735, febbr. 4 ... “D. Raimondo di Sangro, principe di San Severo, paga duc. 20 delli ducati 2000 pervenutili dal principe di Montaguto per la causa come dallo instrumento stipulato il 23 gennaio caduto per mano di not. Antonio Pennino ... e vincolato per impiegarsi in rifazzioni, migliorazioni e riparazioni del suo palazzo sito all'incontro la porta piccola della reale chiesa di S. Domenico maggiore e per esso ... a **Gennaro d'Anastasio** duc. 27 “per conto di migliara quattro di mattoni quadrati ... e per migliara quattro di mattoni ordinari “ e duc. 21 “per li pavimenti delle camere” … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*
- 4 febbraio 1735 … A D. Raimondo di Sangro Principe di Sansevero d. 27 e per lui a **Gennaro D'Anastasio** per conto di migliara quattro di mattoni quadrati e per migliara quattro di mattoni ordinari e ducati 21 per li pavimenti delle camere (Ricerca D. Colonnesi; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*
- 4 febbraio 1735. Il principe Raimondo di Sangro paga **Gennaro Anastasio** per quattro migliaia di mattoni per il pavimento dell'appartamento grande (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.73).*

3.3.1735 - Il monastero, "seu conservatorio", del SS. Rosario di Portamedina, per il nuovo dormitorio, paga duc. … 15 (3 marzo), a comp. di 104, a **Gennaro Anastasio** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

14.3.1735 - 14 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per lui a **Gennaro Anastasio** a compimento di duc. 200 (...) in conto del prezzo di mattoni consegnati, e da consegnarsi per servizio del suo palazzo sito nel largo della Carità che attualmente si sta costruendo. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

14.3-23.12.1735 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento … paga duc. .. (14 marzo e 6 ott.), a comp. di 130, a **G. Anastasio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

31.3.1735 - Giuseppe Brunasso, "per la machina della passata festa del Corpus Domini, che da esso come Eletto di questo fedelissimo popolo si è fatta nella strada della Selleria" ed in base agli apprezzi di N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 7.3.5 (31 marzo) a **Gennaro Anastasio**, "per tutti i mattoni e teste consegnate per servizio della fontana" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

28.5.1736 - 28 maggio 1736. A Bernardo de Vietri ducati diciassette, tarì 3 e grana 7 e per esso a **Gennaro Anastasio** e sono per l'intiero prezzo e valuta de tutti li mattoni così grossi un suolo di forno, tufoli alla gesuita, cantare, pedetora, panara, canale, tecoli et ogn'altro dal medesimo in più volte vendutili e consignatili dal mese di maggio 1734 e per tutto il dì 21 aprile per servizio del nuovo edificio della sua Casa palaziata da sopra i Regij Studij nel luogo detto Costigliola e con detto pagamento restano per rotti, irriti, cassi e nulli tutti li bollettini, partite di libri ed altro per detta causa forse fatti non restando al medesimo da esso a conseguire cosa alcuna per la causa ut supra, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.451; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.172).*

7-20.6.1735 - Giuseppe Odoardi, per i lavori in corso nel suo palazzo di Resina, paga duc.: … 18.4.10 (7 e 20 giugno) a **Gennaro Anastasio**, "per aver posto in opera canne 22 e palmi 6 di mattoni riggiolati nella galleria, alcovo, due gabinetti, e cappella del 2° piano ... misurate, et apprezzate dal tavolario Biase de Lellis" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

8.6.1735 - 8 giugno 1735 … Agostino Saluzzo, per lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore, paga duc.: … 20, a comp. di 50, a **Gennaro Anastasio**, "a conto de mattoni ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

23.6.1735 - 23 giugno 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a **Gennaro Anastasio** e sono in conto delli mattoni che li dovrà mandare per servizio della grada, che si sta fabricando nella sua casa sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 842; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

13.7.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene … "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 10 (13 luglio) al mercante di mattoni **Gennaro Anastasio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

27.7.1735 - 27 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 40 e per lui a **Gennaro Anastasio** a compimento di duc. 240 (...) a saldo di mattoni per servizio della sua casa al largo della Carità ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

20.10.1735 - 20 ottobre 1735 … Il monastero di Regina Coeli, con girata di suor Maria Anna Scalera, paga duc. 3.4.10 a **Gennaro Anastasio**, "per prezzo di n. 150 canali e tegole" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.127).*

5.11-15.12.1735 - Il banco "conto d'utile di compre" di S. Giacomo paga duc. 7 a ciascuno dei regi ingegneri Luca Vecchione (22 sett.), Biagio de Lellis (26 sett.) e Domenico Antonio Vaccaro (28 sett.), per essersi recati, il 27 agosto 1735, "a riconoscere la riparazione si dovrà fare sopra lo camerone dell'archivio del banco, et anco di farsi una nuova stanza per ampliare d.o archivio, per non esservi più luogo da conservare le scritture". Successivamente, in base al parere fornito dai suddetti ingegneri, alle direttive impartite dal direttore dei lavori, Biagio de Lellis, ed alle attestazioni di Benedetto Ros, "persona destinata ... per l'assistenza della nuova fabrica", versa duc.: … 44.3.11 (5 nov. e 15 dic.) a **Gennaro Anastasio** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

12.1.1739 - 12 gennaio 1739. A don Francesco Costantino d. dieci; e per lui a **Gennaro Anastasio**, e sono in conto della mattoni ha consegnato per servitio della sua casa con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1776; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

27.5.1741 - 27 maggio 1741. A Francesco Costantino d. quindeci, e per lui a **Gennaro Anastasio** per conto delli mattoni mandati in sua casa con firma di detto Anastasio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1813; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

11.2.1743 - 1743 a 11 feb.o … f. 1520 Alli Gov.ri del conservorio di S. Nicolò à Nido d.ti dodici tt. 4.19 E per essi ad Ant.o Ciccarelli capo m.ro fabricatore à comp.to di d.ti 76.3.11 che l'altri l'hà riceuti con altre loro polise per altri banchi, e sono à saldo, e final pagam.to della fattura delli lavatori nuovi fatti nel loro conservatorio e per li … di fabrica dal sud.to fatti in d.o conservatorio, et alli stabili del med.o giusta l'apprezzo, e relaz.e fattane D. Nicola Tagliacozzi Canale sotto li 18 ag.o 1742 alla quale se refere restando sodisfatto del passato E per esso à Gennaro Ciccarelli per altritanti E per esso à **Gen.ro d'Anastasio**, e sono à conto di quello li deve per tecole, et altre robbe ad esso vendute, e consegnate, e con f.a di Nicola Anastasio E per Gius.e d'Urso di Napoli ne si fa fede, come il sud.o Nicola e stato dichiarato figlio, et erede

del sud.o q.m Gennaro in virtù di decreto di preambolo spedito per la G.C. della V.a fede del quale per esso si conserva, e come tale può esiggere d.a somma à Dom.co Conte per alt.i d. 12.4.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.259; Pinto, Ricerca 2017).

Francesco (not. 1730-1756), tavolario e ingegnere

22.8.1730 - Die Viges.mo secundo m.s Aug.ti Milles.mo septing.mo triges.mo Neap. pn.ta per Mag.m **Fran.cum Attanasium** Ingegnerium Mariglianus. Al Sig.r D. Gio: Antonio Castagnola Giud.e della G. C. della V.a Comis.rio. Per la causa delle refettioni fatte nella Casa del m.co Notar Dom.co Trinchera, con dec.to di V.S. in piedi d'un istanza per il med.mo presentata sotto la data de 18. del passato mese di luglio di questo anno … (ASNa, Mon. sopp. 1810; Pinto, Ricerca 2021).

1732 - Nel 1732, Angelo Carobene ultimò «alcuni edificii di nuova fabrica nella sua casa» nella «Strada di Mercato Vecchio» [di Aversa], ereditaria del padre Giuseppe, presso i beni di Domenico Carputo, il quale consentì all'iniziativa solo dopo l'intervento del regio ingegnere **F. Attanasio** (ASCe, Not. Giacomo Pagliuca, V. 10115, a. 1732, fol. 145t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.570).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734 … Nicola Muscato, per i lavori in corso nel "casino della sua masseria, sita nelle pertinenze di Torre del Greco detta lo Pagliarone ... e in base alla valuta del regio ing. e tavolario del S.R.C. d. **Francesco Attanasio**", paga duc. 12, a compimento di 30, al capomastro fabbr. Paolo Marra (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

9.4.1735 - 9 aprile 1735 … Carlo Orecchia, per i lavori in corso nelle sue case "site sopra li Regi Studi", paga duc. … 10 all'ing. **Francesco Attanasio**, "e sono per un fiore per li favori li sta compartendo per la fabrica" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

20.4.1735 - 20 aprile 1735 … Per i lavori effettuati da Marco Antonio Garofalo nel secondo appartamento delle case di Nicola de Rinaldo site alla Vicaria, comportanti la spesa di circa 70 duc., intervengono per l'apprezzo degli stessi, in tempi diversi, Luca Vecchione ed i tavolari **Francesco Attanasio** e Giovanni Papa (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

17.8.1735 - 17 agosto 1735 … Giovanni Grimaldi paga duc. 131, a compimento di 943.2.10, a Vincenzo Borrello, "in conto di 1000 duc., intiero prezzo di una padula di moggia 5, quarta una, e quinte una, e mezza ... secondo la misura fatta dal tavolario del S.C. **Francesco Attanasio** a Giugliano" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

31.8.1735 - 31 agosto 1735 … Marco Antonio Principe, "per l'opera fatta ... nelle sue case site a Forcella ed al vicolo delle Zite, e Scassacocchi", paga, secondo la misura approntata da **Francesco Attanasio**, duc. 10 al falegname Nunzio Starace (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

10.5.1738 - Die decima mense Maj 1738 Napoli. Costituito in presenza nostra il Signor Don Nicolò Muscati Marchese di Poppano aggente ed interveniente alle cose infratte per sé, suoi eredi, e successori da una parte. Ed il Capomastro Fabbricatore Felice Polito, similmente aggente ed interveniente alle cose infratte per sé, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Hanno esse parti asserito avanti di Noi, qualmente possedendosi da detto Signor Marchese un Comprensorio di case, sito e posto in questa Città e proprio nel Borgo di Santa Maria delli Vergini, incontro la Parrocchial Chiesa di detto titolo dotale della Signora Marchesa sua moglie al presente diviso in due palazzi di due appartamenti superiori per ciascuno e bassi sotto per uso di botteghe con altri commodi di stalle, rimesse, ed altro, et intendendo detto Signor Marchese quello modernarne, ed ampliare come ridurlo in un solo Palazzo grande, con mancarne delle fabbriche vecchie che attualmente vi sono ed accrescerne dell'altre nuove secondo il bisogno richiederà, in conformità della pianta, e disegno per tale effetto formatosi dal Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio, Magnifico **Francesco Attanasio**, e secondo l'idea e volontà d'esso Signor Marchese quindi è che sono venute esse Parti all'infratta convenzione e patti. Che debba detto Capomastro Fabbricatore Felice Polito fare l'opra di fabrica suddetta di tutta bontà, e perfettione all'uso di buon maestro, e secondo le regole dell'arte richiede con eseguire tutto ciò che li sarà imposto, ed ordinato dal sopradetto magnifico Ingegnere Attanasio, con dover ponere in opera non solo ciò che trovasi stabilito col sopradetto disegno e pianta dal medesimo fattane ma permutarne, accrescerne e mancarne quello parerà al medesimo ed al detto Signor Marchese, coll'infratti patti e prezzi fra esse Parti, con parere del detto magnifico Ingegnere convenuti e stabiliti. In primis li cavamenti di terra così di robba vergine come di robba piena in qualsiasi profondità, che vi fusse alla ragione di carlini quattro e mezzo per ogni canna cubba, benvero però occorrendo nella detta robba piena ponervi cataste, o farvi cascie, questo se li debbia al Mastro suddetto stimare, e pagare a parte dico 4.5. La fabrica à

mano sottoterra in detta pedamenta o altro di quella profondità, che vi sia dovendoci ponere il Mastro calce, pietre e puzzolana mescolata con arena, e fatighe inclusovi la tiratura d'acqua, e spognatura di calce alla ragione di carlini 16 e mezzo la canna, benvero però volendosi il Mastro servire della puzzolana, ed arena che forse uscisse dalli descritti cavamenti in tal caso non sia tenuto esso Signor Marchese pagarli cosa veruna per li cavamenti e catastatura 1.65. La Fabrica sopraterra dal primo piano sopra all'altezza dell'astrachi a cielo, in qualunque luogo, che elli siano dovendoci il Mastro suddetto ponere tutti li materiali e fatighe come sopra, e coll'istessa dichiarazione circa la puzzolana ed arena del luogo alla ragione di carlini diciotto per ogni canna 1.80. La Fabrica scosuta e cosuta in qualsiasi luogo ed altezza dovendovi il Mastro ponere tutti li materiali e fatighe come sopra, inclusovi la sfabricatura della fabrica vecchia, catastatura e puntellatura di vacanti di porte, finestre e per dentro l'istessa fabbrica, comanche la pontellatura delli travi e valore dell'astrachi superiori, che forse ne occorresse andandone però a beneficio del Mastro quelle pietre vecchie usciranno dalla detta fabrica si scoserà, e coserà tantum alla ragione di carlini 22 la canna 2.20. [...] E tutto il dippiù non compreso, e contenuto nelli sopradetti prezzi come sarebbero focolari, cappe, forni, lavatorie, pervase ed altro, se li debbia stimare ed apprezzare dal detto Magnifico Ingegnere, secondo la di loro qualità e grandezza. Da doversi misurare detta Opera complita, che sarà, secondo le costumanze di questa città, e non altrimenti, obligandosi nell'istesso tempo detto Mastro il tutto farlo, e costruirlo senza verun difetto o mancanza, così d'arte che di composizione di mali, ed altro, ed essendovi debbia rifarlo a sue proprie spese da starsene perciò à semplice fede e relazione del detto Magnifico Ingegnere restando la facoltà à detto Signor Marchese nel caso suddetto avvalersi d'altri mastri à sua elettione, ò spese, danno ed interesse del detto Mastro Felice e doversi far rifare detti difetti o mancanze come espressata, come ancora non piacendo in ogni tempo ad esso Signor Marchese d'avvalersi di detto Mastro Felice, sia a sua libertà ed elettione avvalersi e servirsi degli altri Mastri che li pareranno e piaceranno, senza che possa detto Mastro Felice pretendere la continuazione di detta Opera, dovendo bensì prima detto Signor Marchese far misurare, ciocché si troverà aver fatto, e soddisfarlo, non intendendovi con la predetta convenzione fatto niun pregiudizio al detto Signor Marchese circa detta permutazione di Mastro sempre che li parerà e piacerà, non ostante qualsivogliano capitulazioni in contrario. E all'incontro detto Signor Marchese promette e s'obliga pagare e sodisfare li lavori suoi faciendi al detto Mastro Felice, secondo li patti e prezzi di sopra stabiliti e somministrarli denaro, secondo anderà fatigando col parere del sopradetto magnifico Ingegnere con doversi da lo medesimo far scandaglio almeno in ogni mese e di quel prezzo ritenersene sempre in suo potere detto Signor Marchese almeno ducati 125 a ciascun scandaglio a futura sua cautela con esser tenuto il Mastro suddetto fatigare e far fatigare continuamente nell'Opera suddetta, né da quella mai toglierne mastro per qualsiasi causa, pretesto, e dove nel solo caso che detto Signor Marchese, non se li somministrasse detto denaro. Si conviene ancora, che non soddisfacendo a detto Signor Marchese, qualche Mastro, ò manipolo che terrà detto Mastro Felice a fatigare nell'opera suddetta sia a sua elettione farlo licenziare, ò pure licenziarlo lui, senza che il Mastro suddetto possa allegare veruna scusa, ò causa, e pigliarne altri in loro mancanza. Dippiù si conviene che ritrovandosi da detto Signor Marchese il Monte nella detta sua propria casa e quello farà tagliare, a suo costo, e darà al Mastro, sopradetto, le pietre suddette in tal caso si debbiano scemare dalli sopradetti prezzi di fabbrica carlini 6 per ogni canna, e ciò che proporzionatamente doverà scemarsene da tutti gli altri lavori e resilisi ove ne entrano dette pietre, da stimarsi dal detto magnifico Ingegnere. E in osservanza delle cose predette esse parti spontaneamente hanno obligato se stesse e ciascuno di loro, e di loro e di ciascun d'essi eredi e successori e beni tutti presenti e futuri una all'altra. 14 Maggio 1738 (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.146).*

16.6.1738 - 16 giugno 1738. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati duecento e per lui a Felice Polito capo mastro fabricatore, a complimento de ducati 400, atteso gl'altri ducati 200 per detto complimento l'ha da lui ricevuti con poliza notata fede per esso nostro Banco e sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel Palazzo dotale d'Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito di rimpetto la parrocchial chiesa del Borgo dei Vergini, giusta suoi notorij confini, questa casa seu palazzo si rifà e si moderna a tenore della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario **Francesco Attanasio**, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con detto danaro per potere in questo esser preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro si debbia intendere da lui fatto anco a tenor dei patti e convenzioni di prezzi et altro contenuto nell'Istromento rogato per mano di Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere. E per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1339, p.885; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.148).*

5.7.1738 - 5 luglio 1738. A Nicola Moscato marchese ducati quattrocento e per esso a mastro Felice Polito fabricatore a complimento di ducati 800, atteso l'altri per detto complimento l'ha da esso ricevuti con altre due polize notate fedi per detto nostro Banco, e sono a conto de favori di fabrica fatti, e faciendi nel palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito di rimpetto la Parrocchial Chiesa

del Borgo de Vergini e giusta i suoi notorij confini, quale Palazzo seu Casa si rifà e si moderna a tenore della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario **Francesco Attanasio**, e decreto per Magna Curia a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quello preferito, ed acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro in conto si debba intendere da esso fatto, anco a tenore de patti e convenzioni di prezzi, ed altro contenuti nell'Istromento stipolato per Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1338, p.1627; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.148).*

11.8.1738 - 11 agosto 1738. A Don Nicola Moscato marchese ducati duecentocinquanta e per esso a mastro Felice Polito mastro fabricatore a complimento di ducati 1300, atteso gl'altri ducati 1050 l'ha ricevuti da lui con polize notate fedi per il medesimo nostro Banco a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel palazzo della Signora Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la chiesa del Borgo de Vergini, quale palazzo seu casa si rifà e si moderna a tenor della relazione del Magnifico Regio Ingegnero e Tavolario **Francesco Attanasio**, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in quello preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e detti pagamenti da lui fatti a detto capomastro si debbano intendere a tenor de patti e convenzioni di prezzi ed altro contenuti nell'istromento stipolato per mano di Notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348, p.97; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.149).*

12.11.1738 - 12 novembre 1738. A Nicola Moscato marchese ducati centoventi e per esso a Liborio Rinelli capo mastro falegname sono a conto delli lavori di legname fatti, e faciendi nel palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e giusta i suoi confini, quale palazzo, seu casa dotale si rifà, e moderna a tenor della relazione dell'Ingegnere e Tavolario **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam, a sue spese e con proprio denaro per esser in quello preferito, ed acquistare l'anteriorità e postiorità di credito e detto pagamento di ducati 120, come tutti l'altri pagamenti faciendi a conto delli suddetti lavori di legname, s'intendano da lui fatti al detto mastro Liborio, in conformità delli patti, prezzi e conventioni tra di loro passati, giusta la nota formata dal detto Ingegnere e Tavolario dal medesimo e dal detto mastro Liborio sottoscritta, la quale per commun cautela si conserva per notar Giuseppe Ranucci alla quale si refere, senza che nessuna delle parti possa gravarsi o richiamarsi per ragione di lesione di prezzi o altro, e detta nota debba aver quello stesso vigore come se fusse istromento d'ogni solennità veduto, ed abbia la sua esecutione in ogni caso di conventione di detti patti, prezzi e conventioni nella medesima contenuti, e così pagassero e non altrimenti a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1350, p.432; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.149).*

15.11.1738 - 15 novembre 1738. A Nicolò Muscato marchese di Poppano ducati cento, e per esso a Giovanni Saggese capo mastro piperniero, detti sono a conto delli lavori di piperno principiati a fare, e che dovrà fare e complire nel palazzo dotale di Donna Maria Anna d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, giusta i suoi notorij confini, quale palazzo seu casa dotale si rifà e si moderna a tenor della relazione del Magnifico Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio **Francesco Attanasio**, e decreto per Magna Curia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.400; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*
- Pensò il marchese Nicola Moscati di affidare la direzione del lavori al Regio Ingegnere e Tavolario del Sacro Regio Consiglio, Magnifico **Francesco Attanasio** e la realizzazione dell'opera al Capo Mastro fabbricatore Felice Polito, con atto del notaio Ranucci Giuseppe di Napoli del 1738; si stabilisce … (Costa, Il palazzo dello Spagnuolo …, 1979 p.21).*
- Vergini … palazzo Moscati. Questa volta siamo in epoca successiva al 1738, anno in cui il marchese Nicola Moscati affida all'ingegnere regio **Francesco Attanasio**, la costruzione del palazzo. L'ingegnere dispone già di un "comprensorio di case ... diviso in due palazzi" che dovrà "modernare et ampliare con ridurlo in un solo palazzo grande". Incaricato dell'esecuzione, che al suo committente costerà 29.987 ducati, e il "capomastro" Felice Polito (Labrot, Palazzi …, 1993 p.95).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738. A Nicola Moscato marchese di Poppano ducati cento e per lui a Giovanni Saggese capo mastro piperniero, detti sono a complimento di ducati 200, atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco, e sono a conto delli lavori di piperno principiati a fare e che doverà compire nella casa, seu palazzo dotale della Signora Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e giusta i suoi notorij confini, quale palazzo seu casa dotale si rifà e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario **Francesco Attanasio**, e decreto per Magna Curia a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quella preferito et acquistare l'anteriorità e postiorità di credito, e con detto pagamento di ducati 100 con tutti gl'altri pagamenti faciendi da lui a conto,

s'intendano fatti al detto capo mastro piperniero in conformità delli patti, prezzi e convenzioni fra di loro passati, e giusta la nota firmata dal Regio Ingegnere e Tavolario dal medesimo sottoscritta e da detto Saggese, la quale commune cautela si conferma per Notar Don Giuseppe Ranucci (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1348, p.833; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*

27.8.1740 - 27 agosto 1740. A Nicola Muscato marchese di Poppano ducati quattrocento e per lui a mastro Felice Polito capo mastro fabricatore, e sono a complimento di ducati diecimilaecento, atteso l'altri ducati 9.700 per detto complimento l'ha ricevuti con polise di nostro Banco e ducati 500 per lo Banco del Salvatore, e sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel palazzo dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini e giusta li suoi notorij confini, quale palazzo seu casa si rifà e si moderna a tenor della relazione del Ingegnero e Tavolario Don **Francesco Attanasio** a sue spese e con proprio denaro per poter essere in quello preferito ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità e potiorità di credito sopra detta casa come sopra tutti i beni dotali di detta marchesa Donna Anna Maria e detto pagamento di ducati 400 a detto capo mastro in conto si debba intendere da lui fatto a tenore de patti e conventioni di prezzi ed altro contenuto nell'istromento stipulato per mano di notar Giuseppe Ranucci al quale si refere, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1382, p.150; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.150).*

13.9.1740 - 13 settembre 1740. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati trentacinque, e per lui a Gennaro de Martino mastro marmoraro, detti sono a conto d'alcuni favori di marmo che sta facendo nella Casa Palaziata dotale di Donna Anna Maria Rossa (sic) marchesa di Poppano sua moglie, sita in contro la parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini et altri notorij confini, quale Casa da lui si rifà, e moderna a tenore della relazione di Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magna Curia a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in questa preferito, come in tutti l'altri beni dotali di detta Donna Anna Maria et acquistare l'hipoteca sopra detta Casa d'anteriorità e potiorità di credito, per quali favori faciendi da detto mastro Gennaro, debba starsene all'apprezzo che se ne farà dal detto Tavolario, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.118; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.151).*

17.9.1740 - 17 settembre 1740. A Don Nicola Muscato marchese di Poppano ducati cinquanta. E per lui a Don Agnello Preziuso capo mastro stuccatore, e sono a conto di lavori di stucco, che sta facendo nella casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso Marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la parrocchial chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, quale casa da lui si rifà, e moderna a tenore della relazione del tavolario Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per poter esser in quello preferito, come in tutti l'altri beni dotali di detta Donna Anna Maria, ed acquistare l'ipoteca sopra detta casa d'anteriorità, e poziorità di credito, e detto pagamento di ducati 50 come tutti l'altri faciendi s'intendano sempre fatti a detto capo mastro per detti lavori di stucco, a tenore de patti, e convenzioni di prezzi, ed altro contenuti nell'istromento stipulato per notar Giuseppe Ranucci al quale si refere. E per esso a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p.83; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

23.11.1740 - 23 novembre 1740. A Don Nicola Moscato marchese ducati 32. E per esso a Donna Giovanna Confalone de marchesi della Petina, e sono per la permissione, o sia concessione per essa fattali di poterli prender l'acqua del formaletto del suo Palazzo, sistente nel Largo delle Pigne, e quella per acquedotto portarla per uso e servizio del pozzo, seu formale della sua Casa Palaziata, dotale di Donna Anna Maria d'Orso, marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, che da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Tavolario Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per poter essere in quella proferito, ed acquistare l'ipoteca sopra detta casa d'anteriorità, e potiorità di credito, dichiarandosi espressamente, che col presente pagamento di ducati 32 resta l'anzidetta Donna Giovanna intieramente sodisfatta, senza che possa altra cosa o pagamento pretendere in avvenire per la suddetta causa, e che da ora, ed in futurum per lui, suoi eredi, e successori liberamente possa volerli di detta concessione (...). E per essa a mastro Felice Polito per altri tanti. E per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1381, p.588; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.151).*

23.11.1740 - 23 novembre 1740. Al detto [Nicola Moscato marchese di Poppano] ducati 30. E per esso a Gennaro di Martino, mastro marmoraro, a complimento di ducati 65, atteso gl'altri ducati 35 per detto complimento l'ha ricevuti con poliza di nostro Banco, e sono a conto d'alcuni lavori di marmo, fatti e faciendi nella casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso, marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ed altri notorij confini, quale casa da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Tavolario Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con

proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1381, p.588; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

2.12.1740 - 2 dicembre 1740. A Nicola Moscato marchese di Poppano ducati 83.4. E per lui a mastro Gennaro di Martino marmoraro a complimento di ducati 148.4, atteso l'altri ducati 65 per detto complimento l'ha da lui ricevuti con polize del medesimo nostro Banco, disse sono per final pagamento di tutte le soglie di marmo bianco fatte, e servite nel primo e secondo appartamento della Casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, ascendenti dette spoglie (sic) di marmo a palmi 496 5/24 alla ragione di carlini 3 il palmo, compresavi la conduttura, pietra, legatura ed arrotolatura per tanti apprezzati, e valutati dal Regio Ingegnero e Tavolario Don **Francesco Attanasio**, all'apprezzo del quale fu pattuito doversi stare, quale Casa palaziata da lui si rifà, e moderna, a tenor della relazione formata da detto Regio Ingegnero e Tavolario, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per esser preferito, ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità, e potiorità di credito sopra quella, e negl'altri effetti dotali di detta marchesa, con dichiarazione che detto mastro Gennaro marmoraro resta con tal pagamento pienamente sodisfatto, né deve altro conseguire per detti lavori di marmo. E per lui a Bartolomeo Recupido per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1386, p.590; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Nicolò Moscato ducati dieci. E per esso a Liborio Rinelli capomastro falegname a complimento di ducati 1000, atteso gl'altri per detto complimento l'ha da lui ricevuti con polisa del medesimo nostro Banco, e sono a conto delli lavori di legname fatti e faciendi nel Palazzo, seu casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sito dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e suoi notorij confini, quale Palazzo si rifà, e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.409; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.152).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Nicolò Moscato marchese di Poppano ducati cinquanta. E per esso al Ingegnero, e Tavolario Don **Francesco Attanasio**, a complimento di ducati 150, atteso gl'altri per detto complimento l'ha da lui ricevuti con polise per il medesimo nostro Banco, detti sono a conto dell'assistenza, e direttione della fabrica che si è fatta, e si sta facendo nella Casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Chiesa del Borgo de Vergini, quale si rifà, e moderna a tenor della relazione formata dall'istesso Ingegnero e Tavolario, e decreto per Magnam Curiam, a sue spese, e con proprio denaro per esser preferito, ed acquistare l'ipoteca d'anteriorità, e potiorità di credito sopra quella, e negl'altri effetti dotali di detta marchesa. E per esso a Gaetano Attanasio per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.411; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.153).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Don Nicola Muscato ducati settanta. E per esso a Giuseppe Vera tagliamonte, detti sono a conto delle fatiche fatte, e faciende per lo cavamento per lo formaletto per il commodo dell'acqua nella Casa palaziata dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, et altri oratorij confini, quale Casa da lui si rifà, e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.407; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.153).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Don Nicola Moscato ducati novecento. E per esso a Felice Polito capomastro fabricatore, a complimento di ducati 11.000, atteso gl'altri per detto complimento l'ha ricevuti con sue polise per il medesimo nostro Banco e ducati 500 per lo Banco del Salvatore, detti sono a conto de lavori di fabrica fatti e faciendi nel Palazzo, seu casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita dirimpetto la Parrocchial Chiesa del Borgo de Vergini, e suoi notorij confini, quale pagamento da lui si fa con proprio denaro, rifacendosi e modernandosi detta casa a sue spese, a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario Don **Francesco Attanasio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1384, p.430; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.153).*

28.3.1742 - 28 marzo 1742 ... A Don Nicola Moscato Marchese di Poppano, ducati 50 al Regio Ingegnere e Tavolario don **Francesco Attanasio** a comp. di 300 atteso che gli altri li ha ricevuti per Banco dello Spirito Santo e SS. Salvatore, a conto della assistenza, direzione della Fabrica sino a 20 corrente fatta e facienda nella Casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso Marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro della Parrocchiale chiesa di S. Maria dei Vergini quale si rifà e rimoderna a tenore della relazione formata dallo

stesso Tavolario don **Francesco Attanasio** e deciso per magnam curiam a sue spese e suo proprio danaro e per esso a Mattia Attanasio e Gaetano Attanasio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1183, p. 406; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 132).*

13.9.1742 - 13 settembre 1742 ... A D. Nicolò Moscato, Marchese di Poppano, d. 300 ad Aniello Preziuso, Capo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 1616, a conto dei lavori di stucco fatti e faciendi nella casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso Marchesa di Poppano, sua moglie, che si rifa modernandosi a tenor della relazione del Regio Ingegnere e Tavolario D. **Francesco Attanasio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1841; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 124).*

11.9.1742 - 11 settembre 1742. A Don Nicola Moscato marchese di Poppano ducati trecentocinquanta, tarì 1 e grana 13. Per esso a Liborio Rinelli a complimento di ducati 2400 e grana 33, atteso che ducati 2050 per detto complimento l'ha ricevuti con polize di diversi banchi a conto de lavori di legnami fatti, e faciendi nella Casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, sita all'incontro la parrocchial chiesa de Vergini, quale si è rifatta, e si rifà modernandosi a tenore della relazione del Regio Ingegnero Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam a sue proprie spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1839; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

12.9.1742 - 12 settembre 1742. A Don Nicolò Muscato marchese di Poppano ducati quattrocentocinque, tarì 4 e grana 13. E per lui ad Agnello Preziuso capo mastro stuccatore, a complimento di ducati 1316, atteso gl'altri d. 910 e grana 7 per detto complimento l'ha ricevuti con polize de Banchi delli Spirito Santo, e S. Eligio, e sono a conto de lavori di stucco che sta facendo ed ha fatto nella Casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano, all'incontro la Parrocchial Chiesa de Vergini, che si rifà, e moderna a tenor della relazione del Regio Ingegnero e Tavolario Don **Francesco Attanasio**, e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1840; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.154).*

13.9.1742 - 13 settembre 1742. A Don Nicolò Moscato marchese di Poppano ducati trecento, e per lui ad Agnello Preziuso capomastro stuccatore a complimento di ducati 1616, atteso gl'altri ducati 1316 per detto complimento l'ha ricevuti da lui con polize de Banchi di questa città, e sono a conto de lavori di stucco fatti, e faciendi nella casa dotale di Donna Anna Maria d'Orso marchesa di Poppano sua moglie, che si rifà modernandosi a tenor della relazione del Regio Ingegnero e Tavolario Don **Francesco Attanasio** e decreto per Magnam Curiam a sue spese, e con proprio denaro per esser in quella preferito, ed acquistare l'ipoteca dell'anteriorità, e potiorità di credito, e detto pagamento, come tutti l'altri s'intendano a tenor de patti e conventioni di prezzi contenuti nell'Istromento per mano di notar Giuseppe Ranucci, al quale si refere, a lui con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1841; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.155).*

19.1.1743 - 19 gennaio 1743. Si è concluso ancora darsi al Magnifico Tavolario del S.R.C. D. **Francesco Attanasio** ducati dodici per intiera soddisfazione di tutti gl'accessi e relazioni fatte per la casa si possiede dal nostro Banco e Monte sita al Mercato grande e proprio confinante colla taverna di Nicola di Fiore, con farne poliza per saldo di tutti l'incomodi (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 143, p. 3; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.168).*

3.10.1744 - 3 ottobre 1744 ... A don Ludovico Leo D. 15,10. E per esso ad Antonio Pisco, mastro ferraro, e sono a compimento di ducati 40,10, stante che gl'altri ducati 25 l'ha ricevuti da esso in due volte cioè: ducati 15 con poliza notata fede per nostro Banco de 13 agosto corrente anno e li restanti ducati 10 in contanti e detti ducati 40,10 sono per intiero prezzo e valuta d'una ferriata centinata a mustaccioli, d'una mascatura, chiave, trapanaturo, catenaccio et altri ferramenti fatti per servizio della porta piccola di legno nuovamente fatta alla sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio del principe don Raimondo di Sangro per tal somma apprezzata e tassata dal regio ingegnere e tavolario **Francesco Attanasio** e li paga di suo proprio danaro e resta detto Pisco sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1125; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.117).*

21.10.1744 - 21 ottobre 1744 ... A Ludovico Leo D. 14. E per esso a Matteo Saggese, capomastro piperniere, esserno a compimento di ducati 19, stante che gli altri ducati 5 l'ha ricevuti da esso contanti. E detti ducati 19 sono per l'intiero prezzo e valuta del nuovo ornamento di piperni fatto alla porta piccola della sua abazial chiesa di S. Maria della Pietà, ius patronato del principe di Sansevero don Raimondo di Sangro, per tal somma apprezzato e tassato dall'ingegnere don **Francesco Attanasio** siccome dalla di lui misura, che presso di esso conservasi. E li paga di suo proprio denaro per riceverli da detto principe, restando detto

Saggese con detto pagamento intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1121; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.116).*

1745 - Nel gennaio 1744 … ottenendo la provvista finanziaria per «perfettionare la fabbrica della Chiesa e Convento [di S. Domenico in Capua] …» L'appalto dei lavori fu assunto dal fabbricatore di Gaeta Nicola Rispolo, che sino al dicembre 1745 … incassò 3.300 ducati. Giunta ad uno stadio avanzato, l'opera fu apprezzata dal tavolario partenopeo **Francesco Attanasio**, la cui stima fu rivista, essendo insorte "differenze" tra i committenti e il partitario, dal regio ingegnere Michelangelo De Blasio (ASCe, Not. Sebastiano Trirocco, a. 1745, fol. 112; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.128).*

29.1.1745 - 29 gennaio 1745 ... A don Ludovico Leo D. 3,70. E per esso a Nicola Mezzanotte, falegname, a compimento di ducati 15,50 per l'intiero prezzo e valuta di due restoni fatti attorno al cornicione della venerabile chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio del Principe di Sansevero Don Raimondo de Sangro per due ceppi di legno nuovi alle campane e per lo telaro grande e portelli del finestrone di detta chiesa ed altro per la suddetta summa apprezzati e tassati da don **Francesco Attanasio**, regio ingegnere e tavolario, restando detto Mezzanotte obbligato di ferrarli detti ceppi delle campane e ponerle nel campanile, come similmente polire li stipi della sagristia ed altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.118).*

29.1.1745 - 29 gennaio 1745. Mezzanotte riceve 2 ducati a compimento di ducati 23 per prezzo e valuta di una porta di legno nuova e lavorata dentro e fuori alla porta piccola, lavoro apprezzato e tassato dall'ingegnere **Francesco Attanasio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.118).*

19.8.1748 - die decima nona mensis augusti 1748. Magnifici D. **Franc.o Attanasio** Tabulario S. Reg. C. il littigio indotto nel S.R.C. ... Principe di Belvedere (Carrafa) contro l'Ill.e Duca D. Rodrigo Borgia merce d'alcune servitù inbene che reciprocamente si mantengono da med.mi nelle loro case site e poste nella Reg.ne del Sedile di Nido da dietro la Ven.le Parrocchia detta la Rotonda e costo il Ven.le Mon.ro di S. Girol.o de Sig.re Monache di questa Città ... case possedute dal pred.o S. duca, stante l'alienazione intend. a farsi a prò dell'Ill. duca di Casacalenda (de Sangro?) e pure quelle attaccate e confinati da più lati alle Case Palaziate dell'anzid.o Principe si è della sua degnissima persona emanato Dec.to in data de' sei del Mese di Mag.o di questo corr. anno 1748 con cui viene ordinato, che un Tavolario del S.C. non sospetto alle parti ... sapere, come il detto Ill.e duca possiede nel vicolo che passa lateralmente alla Ven.le Parrocchia detta la Rotonda per cui si va al pallonetto di S.ta Chiara una Casa palaziata, ed altro d'inferiore e condi. nel vicolo detto di mezzo Cannone a mani des.a calando e p.la quale come che ha per confine dalla parte di mezzo giorno, così la casa si possiede dal Mag. D. Carlo Lieto, come il giardino della Casa palaziata, che si detiene dall'Ill. Principe di Belvedere, sita e posta nel vicolo del Ven.le Mon. delle Monache sotto il titolo di S. Girol.o tiene una loggetta scoverta nel secondo appartamento ... come stando la palaziata Casa del d.o duca sita e posta nella reg.ne di Nido, e propriamente nel vicolo, che fiancheggia la Ven.le chiesa seu Parrocchia detta della Rotonda, viene ella da ponente e mezzogiorno a confinare e stare attaccata alli beni dell'Ill.e Principe di Belvedere, e dalla parte di levante con altre case palaziate che si possiede dall'"Ill.e duca di Canzano (Coppola?) e finalmente la tramontana con d.o vicolo ... tre vani ... sono in uso della Ven.le Congregaz. sotto il titolo di S.ta Caterina (ASNa, Mon. sopp. 5337).*

26.2.1751 - 1751, 26 febbraio. f. 2884 A Don Antonio Terralavoro Barone ducati cinque. E per esso a Liborio Rinelli mastro falegname, e sono a complimento de ducati 45, che li mancanti li ave ricevuti come si dichiara nella partita de ducati 15 da esso giratoli per medesimo Banco a gennaio passato, e tutti sono in sodisfazione del prezzo e valore di tutte le opere di sua arte così nuove, come accomodatura delle vecchie fatte per servizio di Sua Casa all'incontro la chiesa di S. Severo seu di quella porzione che si possiede da esso e da Don Felice Terralavoro suo fratello giusta l'apprezzo e misura fattane da Don **Francesco Attanasio** fatto li 22 dicembre 1750 e resta sodisfatto né deve altro conseguire, e detto pagamento lo fa di suo proprio denaro per doverlo rappresentare sempre e quando li parerà, con firma di detto Liborio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1153, p.303; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2006 p.325).*

6.3.1751 - 1751, 6 marzo. f. 2884 A Don Antonio Terralavoro Barone ducati venti. E per esso a Francesco Trippa, detti sono a compimento di ducati 85 che li mancanti l'ha ricevuti, come si dichiara, con polisa di ducati 22 notata fede per detto nostro Banco, e tutti detti ducati 85 sono in sodisfatione, prezzo e valore dell'incartate, pitture di porte, e finestre, così ad oglio, come a guazzo da esso fatte per servizio della sua Casa sita in questa città all'incontro la chiesa di S. Severo de Padri Domenicani, e propriamente della porzione di detta Casa che si possiede da esso, e da Don Felice Terralavoro suo fratello, giusta la misura ed

apprezzo fattone dal Regio Ingegnere e Tavolario Don **Francesco Attanasio** in data de 18 gennaio 1751, e benché detto apprezzo importasse la somma di ducati 86 e grana 65, niente di meno, si è convenuto col medesimo per detta summa di ducati 85, avendoli rilasciatoli mancanti ducati 1 e grana 65, e questo pagamento lo fa di suo denaro per doverlo rappresentare sempre e quando li parerà e piacerà con dichiarazione che con detto pagamento resta detto Francesco Trippa intieramente sodisfatto per detta sua porzione né resta da esso a conseguire altro e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.606; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2006 p.325).*

6.3.1751 - 1751, 6 marzo. f. 2884 A Don Antonio Terralavoro Barone ducati dieciotto, tarì 2 e grana 10. E per esso a Domenico Mosella mastro basolaro, detti sono per saldo e final pagamento della portione ad esso suddetto spettante dell'opera di sua arte fatta nel suo Palazzo sito a S. Severo de Padri Domenicani e propriamente della porzione di detto Palazzo si possiede da Don Felice Terralavoro suo fratello giusta la relazione fatta dal Regio Ingegnere e Tavolario Don **Francesco Attanasio**, in data de 28 ottobre 1750, ascendente a ducati 19 e grana 20, atteso lo mancante l'ha rilasciato ad esso suddetto, restando intieramente sodisfatto sì per l'opera suddetta come per ogni altra cosa che avesse fatto per suo servizio né resta a conseguire altro e questo pagamento lo fa di suo proprio denaro, per doverlo rappresentare sempre, e quando ad esso parerà, e piacerà. E per esso per mano di notar Domenico de Giorgio di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149, p.614; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2006 p.326).*

8.8.1752 - 1752, 8 agosto. f. 3140 A Don Antonio Terralavoro ducati venti. E per esso ad Aniello di Liguoro capomastro fabricatore a complimento di ducati quattrocentoventi e grana 86, sono a saldo e final pagamento di tutto l'importo dei lavori di fabrica, astrichi, tonaca ed altro fatti in servizio della sua Casa palaziata, sita a San Severo di Napoli de Reverendi Padri Domenicani, giusta le relazioni di misura, apprezzo e ratizzo fatto dal magnifico Don **Francesco Attanasio** Tavolario del Sacro Regio Consiglio detto della Gran Corte della Vicaria per il decreto di [...] alle quali relazioni tanto esso suddetto, che il suddetto capomastro si sono rimessi, con che però non resta il sudetto altro a conseguire da esso, né per questa, né per altra causa, e così si refere. E per esso per mano di notar Angelo Antonio de Napoli di Napoli a Carmine di Liguoro per altri tanti. Con firma di detto Carmine di Liguoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1199, p.95; Fiengo, Documenti …, 1977 p.22; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2006 p.326).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752. Al padre Baldassarre di S. Antonio D. 47. E per esso A Giuseppe Apici. E per esso ad Aniello Gentile, mastro marmoraro a compimento di D. 450. E tutti sono in soddisfazione dell'intero convenuto prezzo delli lavori ed ornamenti di marmo da esso Gentile fatti nella cappella ed altare dell'Immacolata Concezione eretta nella chiesa di S. Teresa sopra li Regi Studi, consistente in colonne laterali al detto altare con loro base, piedistalli, capitelli, arcotrave, freggio e cornicione con frontespizio per finimento dell'ornamento, come anco per foderare li laterali di detta cappella anche di marmi mischi con bassamento e zoccolo, esclusi soltanto li quadri con loro cornici, del modo convenuto come per istrumento per notar Angel'Antonio de Napoli e secondo il disegno, riforma e parere del regio ingegnere e tavolario **Francesco Attanasio**, colla di cui direzione sono stati fatti i lavori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. Teresa Gisulfo paga duc. 10 al regio ing. e tavolario del S.R.C. **Francesco Attanasio**, «in conto dé favori che li compartisce per la legazione da farsi dal med.o per ordine del S.C. della Vicaria della ricognizione delli miglioramenti, che si asseriscono fatti dal duca di Calabritto nel suo primo appartamento nobile, per cui ne resta la causa in S.C.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.23).*

6.4.1756 - 1756 6 Ap.le … f. 520 A D. Felice Cianci d.ti cent'ottant'otto, n.ti a 6 cor.te per resto a Silvestro Perriello Mastro falegname, comp.to di d. 363 att.o gl'altri d.ti 175 dico d.ti 175 l'ha ric.ti per il B.co di S. Eligio, e sono per l'intiero prezzo d'un tamburro tutto di noce fatto per ord.e dell'Em.o Sig.r Cardinale Sersale Arciv.o di Nap. al di dentro della porta della Chiesa Catredale, e propriam.te quello, che sporge alla Guglia di S. Gennaro, E sono cioè d.ti 323 per tutto il lavoro che li spetta di legname, e d.ti 40 valuta di tutti li ferram.ti fatti da Gius.e Mirone M.ro ferraro, e quanto v'è occorso per la ferratura del sud.o antiporto, il tutto secondo la relaz.ne fatta dal Reg.o Tavol.o D. **Fran.co Attanasio**, E con tal pagam.to resta intieram.te sodisf.o di quanto v'è occorso per la formazione di d.o Antiporto, restando à conto del sud.o Silvestro, di pagare d.ti 40 al m.ro ferraro Gius.e Mirone, ne deve altro conseg.re per d.o ò qualunque altra causa; E con sua f.a aut.ca per N.r Pietro Emilio Martinelli di Nap. à lui cont.i d. 188 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1446, p.481; de Letteriis, Ricerca 2021).

Ignazio (not. 1734-1779), riggiolaro

25.9-26.10.1734 - La "Venerabile Chiesa, e Casa di S. Maria della Vittoria dei PP. Teatini del Borgo di Chiaia" paga al capomastro fabbr. Andrea Azzolino duc. 800 (25 sett. e 26 ott.), "per la fabrica principiata in d.a loro Venerabile Casa, e Chiesa ... come fa fede il sig. ing. **Ignazio Attanasio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

4.2-12.9.1735 - Giacomo del Vecchio, per i lavori in corso nella casa di Camillo Mirenghi "sita alle Cavaiole fuori la Porta di Costantinopoli" ed in base alle misure ed agli apprezzi di **Ignazio Attanasio**, "ing. assistente in d.a. opera", paga duc.: 75 (4 febbr., 21 giugno), a comp. di 482, al piperniere Nicola Valente, "per saldo della nuova grada, portone ..."; 550 (11, 12, e 19 febbr., 3, 17, 23 e 26 marzo, 4 e 16 aprile, 9, 21 e 27 maggio, 12 sett.) al maestro fabbricatore Giuseppe Azzolino; 10 (12 febbr.), a comp. di 579.2.16, al tagliamonte Giuseppe Vera; 2.3 (3 marzo), a comp. di 85.3, al falegname Salvatore Tarsetano; 43.60 (4 aprile e 18 giugno) al mercante di legname Candeloro Ferraiolo; 3.1.14 (29 marzo) al mercante di legname Alessio Mosca; 10 (21 maggio), a comp. di 18, al pittore ornamentista Filippo Cioffo, "per saldo di 4 incartate fatte ... colli fregi" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

17.5-24.12.1735 - Francesco de Mazzia, per i lavori effettuati nelle sue case site al Lavinaio, "secondo la stima ... di duc. 494.2.1 del regio ing. **Ignazio Attanasio**", autore delle "relazioni, pianta, et assistenza ... e giusto il decreto del S.C. della Vicaria", paga duc. 320 (17 maggio, 15 giugno, 9 luglio, 24 dic.) a compimento di 504.2.1, al capomastro fabbr. Nobile Tortora e duc. 10 (29 nov.) al maestro d'ascia Gennaro Orlando (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

7.6.1735 - 7 giugno 1735 … Alfonso Sanfelice, per i lavori di cui sopra, paga duc. 40 (1° marzo), a compimento di 80, al capomastro stuccatore Andrea Tramontano e duc. 24 (7 giugno), a compimento di 80, all'ing. **Ignazio Attanasio**, "per tutta l'assistenza, misure, et ogni altro incomodo avuto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

19.7.1735 - 19 luglio 1735 … Domenico Antonio Pacifico, "per la fabrica della sua casa, che si sta facendo, sopra alli Lanzieri", paga … duc. 15.3.6 a **Ignazio Attanasio** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

16.9.1735 - 16 settembre 1735 … Leonardo Grippo paga duc. 10, a compimento di 199.82, al capomastro fabbr. Pietro Vastarella, "intiero prezzo di tutte le accomodazioni da lui fatte ... nella chiesa di S. Maria delle Grazie, sita nella Villa di Capo di Monte ... per le lesioni causate dal terremoto passato, e il tutto secondo la relazione dell'ing. **Ignazio Attanasio**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

16.9-17.12.1735 - Gennaro Porpora, Giovanna e Petromilla de Sanctis, Giuseppe Bidognetti, per i lavori in corso di "migliorazioni, accomodazioni, e rifazionf" di una loro casa sita al Mandracchio, pagano, in base agli apprezzi fatti dall'ing. **Ignazio Attanasio**, duc. 460 (16 e 26 sett., 17 e 29 ott., 12 e 24 nov., 5 e 17 dic.) al capomastro fabbr. Domenico de Lu.." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.133).*

24.8.1746 - 24 agosto 1746 … Al Monastero di San Giuseppe delle Moniche dell'ordine di S. Agostino, ducati 30 a **Ignazio Anastasio** e sono per tanti che importa il pavimento dei mattoni fatti nel Refettorio dentro detto Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di Sant'Agostino, alla ragione di carlini 14 la canna oltre alla calce e pozzolana e resta interamente soddisfatto e per lui contanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1158, p.56; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

2.9.1749 - 2 sett. 1749 … A Pompeo Decano Mazziotti, D. 20 e per lui ad **Ignatio Attanasio** Maestro Reggiolaro, per conto del pavimento a quadrelli che doverà fare nella sua casa palaziata sita nella città di Capua, nella parrocchia di S. Salvatore, per rigiole impetenate battute e spinate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1546, p.64; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

7.9.1750 - 7 settembre 1750 … A Don Emanuele La Raga, D. 25 ad **Ignazio Attanasio**, Ricciolaro, a conto delli Quadrelli impetenati posti nel pavimento delle celle e basi del nuovo Real Ospizio delli Padri Carmelitani Scalzi di San Giovanni a Teresa a Chiaia, secondo la misura del signor Ing. G. Pompei (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, p.185; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni, procuratore dei RR.PP. di S. Maria in Portico di Chiaia, paga al maestro «riggiolaro» **Ignazio Attanasio** duc. 10, in conto del pavimento posto in opera nella cappella di S. Aniello in Antignano, che i detti padri posseggono in località Belvedere, nelle pertinenze del Vomero; inoltre, versa al maestro stuccatore Nicola Moschetta duc. 4, a compimento di 16, «per l'opera di stucco da esso fatta» nella suddetta cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

22.2.1752 - 22 febbraio 1752 ... Al Padre Francesco Anchiani procuratore D. 25. E per esso a mastro **Ignazio Attanasio** mattonaro disse li paga in nome e parte e di proprio denaro della Venerabile casa e Chiesa di S. Brigida a Toledo ... in conto dell'opera di riggioli che bisognano nel pavimento della chiesa di S. Brigida ... con scartare a danno e spese di detto Mastro Ignazio tutti li storti malcotti e di cattiva qualità e che non abbiano la giusta forma di mostaccioli … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

17.7.1752 - 17 luglio 1752. Idem. Paga D. 25,75 a **Ignazio Attanasio** mastro riggiolaro (detto mattonaro) per riggiole poste nella Chiesa di S. Brigida dal pulpito fino alla porta grande e l'andito della porta piccola e dalla porta alla sagrestia sino all'arco per il numero di canne 61 ed una quarta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

12.1.1753 - 12 gennaio 1753 … Al Padre Francesco Archiani, Proc.re, D. 17 a **Ignazio Attanasio** Maestro Mattonaro, a final pagamento di tutti li Riggioli sia impetenati che spetenati e posti in opere in due Cappelle di S. Giuseppe e di S. Filippo nella loro chiesa di Santa Brigida a Toledo giusta il disegno conseguito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.46; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

27.8.1757 - 27 agosto 1757 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto, ducati 155 e sono delli 2000 esistenti in nostro Banco pervenutili da Don Atanasio Piscopo e per loro alli Maestri Riggiolari Giuseppe e Cristofaro Barberio, padre e figlio, Giuseppe Massa, **Ignazio Attanasio** e Ignazio Chiaiese, a compimento di 580, atteso li altri l'hanno ricevuti anticipatamente da nostro Banco, per l'intero prezzo della covertura di riggiole impetenate da essi fatta nella Cupola del loro Sedile di Porto di canne quadre superficiali numero 98 e palmi 21 7/8 alla ragione di carlini 5 e grana 70 la canna, prezzo convenuto e altri 20 per l'annito per potere ponere in opera dette riggiole al 1° marzo 1756, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere Mario Gioffredo, senza che abbiano altro a pretendere dalla loro piazza e per loro a Giuseppe Barberio, Ignazio Chiaiese, **Ignazio Attanasio**, Giuseppe Massa, con autentica di Cristofaro Barberio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

11.8.1759 - 11 agosto 1759 … Al Marchese di S. Eramo, D. 20 al Maestro **Ignazio Attanasio** per le Riggiole impetenate da esso fatte al Pavimento di due stanze che tiene in affitto dal Convento della Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi alli Regi Studi in questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1418, p.53; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

10.12.1759 - 10 dicembre 1759 ... Al Padre Giuseppe Persano Procuratore ducati 12 a **Ignazio Attanasio** a comp.di 15.60 per l'intero e final pagamento di canne 6 e palmi 8 di mattoni arrotati e posti nel Pavimento della Tribuna dell'altare maggiore della chiesa di S. Brigida a Toledo, con dichiarazione che con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1467; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

14.7.1760 - 14 luglio 1760 … Ad Antonio Giovene, D. 20 a **Ignazio** e Gaetano **Attanasio** Padre e Figlio, in conto di tante Riggiole di creta lavorate da detti Padre e Figlio, i quali si sono impegnati di fare e consegnare le riggiole al Parroco e Maestri della Parrocchiale Chiesa di S. Michele Arcangelo della Cava (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1431, p.609; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

9.8.1760 - 9 agosto 1760 … Al Duca don Fabio Capece Galeota, D. 30 al Maestro Riggiolaro **Ignazio Attanasio**, a conto del pavimento di Quadrelli di Napoli che dovrà fare nel secondo piano nobile della sua Casa palaziata e debbiano essere cotti a perfezione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439, p.38; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

1.9.1760 - 1 settembre 1760 … A Giovan Battista Di Paola, D. 16 a **Ignatio Attanasio** Maestro Riggiolaro a compimento di ducati 20 intero prezzo convenuto di un migliaro di Reggiolelle Dipinte ed impetenate, secondo la mostra consegnatagli da esso, per servizio del Palazzo della Casa di Tarsia Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

1.12.1763 - 1 dicembre 1763 … A Bartolomeo Antonio Persico, D. 10 ad **Ignazio Attanasio**, in conto della mattonata che sta facendo nelle 2 stanze della sua casa sita nella strada della Concordia, sopra Toledo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506, p.392 retro; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

9.1.1764 - 9 gennaio 1764 ... Alli Governatori degli Incurabili conto del Camposanto D. 28,55. E per loro a **Ignazio Attanasio** prezzo del pavimento di riggiole fatto nella cappella e sagrestia costrutta nel nuovo Camposanto nel luogo il Trivice, giusta l'apprezzo del cavalier Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1437; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

23.1.1765 - 23 gennaio 1765 … A D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Tutori delli Figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano D. venti. E per essi alli mastri rigiolari Giuseppe Massa, ed **Ignazio Attanasio**, e sono in conto del pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatti à disegno, come l'è stato ordinato dal Regio Ingegnere D. Ignazio di Crescenzo, li medesimi posti in opera, e non terminato, ancora nella crociera della Venerabile Chiesa di S. Severo sotto Capo di Monte, la quale è Gentilizia de Sig.ri Carmignano, e per darne conto in fine. E per essi ad esso medesimo **Ignazio Attanasio** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1765; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*
- 10 maggio 1765. Al cavaliere Gaetano Carmignano e don Filippo Caracciolo, tutori D. 20,18. E per essi come tutori delli figli et eredi del quondam Severo Carmignano a Giuseppe Massa ed **Ignazio Attanasio**, mastri riggiolari e sono a compimento di D. 40,18, giacché l'altri D. 20 per detto compimento l'hanno ricevuti con polisa notata fede in testa loro per detto Nostro Banco sotto li 22 dicembre 1764. E tutti detti D. 40,18 sono per saldo e final pagamento per il pavimento di quatrelli spetenati ed impetenati fatto a disegno come li fu ordinato dal regio ingegnere Ignazio de Crescienzo, il medesimo posto in opera nella crociera della venerabile chiesa di S. Severo sotto Capodimonte, la quale è gentilizia delli signori Carmignano. Qual pagamento a saldo di D. 48,18 sono giusta la misura e preczo fatto dal suddetto Ignazio de Crescienzo, regio ingegnere e stante il presente pagamento restano li sudetti mastri reggiolari intieramente saldati e sodisfatti, così per questo come per ogni altra causa. E per essi ad **Ignazio Attanasio** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

10.5.1765 - 10 maggio 1765 … Al Consigliere D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Duc.ti 20, e grana 18, e per essi come tutori delli figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano à Giuseppe Massa, ed **Ignazio Attanasio** mastri reggiolari, e sono à compimento di D. 40-18, giacché l'altri D. 20 per detto compimento li hanno ricevuti con polisa notata fede in testa loro per detto nostro Banco sotto li 22 Xmbre 1764. E tutti detti D. 40-18 sono per saldo, e final pagamento per il pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatto à disegno, come fù ordinato dal Regio Ingegnere D. Ignazio de Crescienzo, il medesimo posto in opera nella crociata della Venerabile Chiesa di S. Severo sotto Capodimonte, la quale è gentilizia delli Sig.ri Carmignano. Qual pagamento, e saldo di detti D. 40-18 sono giunta la misura, e prezzo fatto dal suddetto D. Ignazio de Crescienzo Regio Ingegnere, e stante il presente pagamento restano li suddetti mastri riggiolari interamente saldati, e sodisfatti, così per detta, come per ogni altra causa, e per essi à detto Ignazio Attanasio per altrettanti D. 20-18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1768; Ricerca E. Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

25.5.1765 - 1765 à 25 Mag.o … f. 5260 Alli Gov.ri del Gen.l Albergo de Poveri conto apparte per le donne povere interinam.te raccolte in d.o Gen.l Albergo d.ti diecenpve tt. 2. E per essi ad **Ignazio Attanasio** Faenzaro, e sono per lo prezzo con esso convenuto, … di n.ro 800 Piatti grandi alla rag.ne à Carlini 12 ½ il cento … (ASBN, Banco …; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.4.1767 - 4 aprile 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 50 a **Ignazio Attanasio**, per canne 13 ½ di mattonate da lui fatte in due stanze del quarto superiore e cioè canne 4 e mezzo per il gabinetto e canne nove nella stanza dipinta e canne 16 con mattoni piccoli nell'anticamera, secondo sta scritto nell'albarano notaio Fiordelise di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2283; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.215).*

31.8.1767 - 31 agosto 1767 … A Gaetano Cocozza, D. 15 ad **Ignazio Attanasio**, in conto dell'opera di Riggiole fatte nella Gallaria e camera appresso alla sua casa che si possiede sopra Fonzeca, vicino il venerabile Monastero di Santa Margaritella, giusta la misura del regio ingegnero Francesco di Criscienzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1844, p.148; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

18.9.1767 - 18 sett. 1767 … Ad Antonio Spinelli, D. 161 a **Ignazio Attanasio**, a compimento di ducati 172, per numero 5750 Riggiole che il medesimo deve spedire con la Tartata nominata Le Anime del Purgatorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1711, p.134; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

18.9.1767 - 18 settembre 1767 … A Don Trojano Spinelli Duca di Laurino, D. 50 e per esso a **Ignazio Attanasio** Maestro Riggiolaro a conto di quello deve conseguire per li Mattoni e Positura degli stessi nella sua Casa si sta fabbricando ad Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2292; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

23.12.1767 - 23 dic. 1767 … Al Duca Troiano Spinelli di Laurino, D. 53 al Regiolaro **Ignazio Attanasio**, a compimento di ducati 123 e sono per tutte le opere di riggiole dal medesimo fatte nel suo palazzo si sta costruendo ad Arco, e sono 70 per i pavimenti di due camere, di un salone, di un corridoio, due coretti, per la retrocamera, per il passetto, per il camerino delle donne, nella seconda camera delle donne, la galleria, la stanza da letto, il pavimento del Gabinetto, stanza dipinta e anticamera, come per autentica notar Crescenzo Marigliano di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

1.9.1779 - Misura et apprezzo delli quadrelli spetinati, squadrati ed arrotati fatti da **Ignazio Attanasio**, mastro riggiolaro per servizio del pavimento del nuovo granile nell'entrata coverta della porta battitoia del Rev.mo Seminario Urbano di questa Città. E quelli, visti e misurati, si descrivono ed apprezzano secondo la di loro qualità del modo come siegue: Si sono posti li quadrelli spetinati, squadrati ed arrotati nel pavimento del nuovo granile nell'entrata coverta della porta battitoia di detto Rev.mo Seminario di lunghezza palmi 29 5/12 [m. 7,77] e di larghezza palmi 28 e 7/12 [m. 7,55], che, dedottone due partite mancanti nelli pilastri verso il cortile scoverto, ognuno di palmi 3 1/6 [m. 0,83] per 19 /24 [m. 0,21] e sottratti restano palmi 835 5/6, e formano canne N° 13 e palmi 3 5/6, che, valutati a ragione di carlini 20 la canna per compra e conduttura di detti quadrelli, arrotatura e squadratura dei medesimi, calce, pozzolana, servimento e magistero, ed a detta ragione importano duc. 26.12. Napoli, 10 settembre 1779 Salvatore Cimafonte R° Ing (Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss. Ar. 6, 1; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.88).*

Martino (not. 1740), falegname

24.9.1740 - Santa Maria Vertecoeli … 24 settembre 1740 … Alli Delegati ... ducati 4 e per essi a **Martino Anastasio** maestro falegname d'intagli e sono per li lavori di intaglio dal medesimo fatto a due tabelle per servizio della loro Venerabile Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1255; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.156).*

Ignazio (not. 1752-1765), ingegnere

1752 - 1752 - Avendo fatto motivo la chiesa [dell'Egiziaca] per darvi riparo, si è ricorso alla Santa Congregazione per poterci avvalere de D. 2500 dotali della Signora Donna Caterina d'Aragona, che sono condizionati per impiegarsi in compra, per avvalercene nella restaurazione di detta chiesa, affinchè dandoci detto riparo, non sia obligato il Monastero a spese maggiori e per ordine di detto Monsignor Nunzio ... si sono chiamati più Ingegneri a riconoscere detti motivi, e a dar il loro parere così della spesa che vi necessita, come della norma da tenersi per la staurazione così di detta chiesa, come della stanza del portello. L'Ingegneri che sono venuti sono stati li seguenti: il Signor Don Casimiro Vetromile; il Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale; il Signor Don **Ignazio Attanasio**; il Signor Don Francesco Scoppa ed il Signor Don Ignazio Blasio, quali hanno fatte le loro relazioni . (ASNa, Mon. sopp. 2463, p.123; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*

19.8.1752 - 19 agosto 1752 … Al Tesoriere della Congregazione di S. Carlo, eretta dentro la Chiesa di S. Anna de Lombardi D. Ventisette tt. 1.15. E per esso con polisa di Giuseppe Fistalera il quale è Tesoriere di detta Congregazione di S. Carlo eretta dentro la Chiesa di S. Anna de Lombardi, e può esigere detta summa anco per Banco e quietare come ne fa fede Notar Giuseppe Antonio Nicoletti di Napoli, ad **Ignazio Attanasio** Mastro reggiolaro dite sono à compimento di D. 35.35 1/2 atteso l'altri D. otto se li sono antecedentemente da esso pagati in contanti; E tutti detti D. 35.35 sono per l'importo, e final pagamento del Pavimento di riggiole spetenate fatto de materiale, e maggistero dal detto Mastro tanto nella detta Congregazione, che nella Sacrestia cioè quello seguito nella Congregazione con suo fregio attorno, non meno li sedili, e gradino dell'altare che nelli due lumi avanti, e l'altro della Sacrestia senza detto freggio di reggiole verde antico impetenato tutti, e due ascendentino à canne quattro superficiali di palmi 64 l'una, canne venti, e palmi 13 comprese le reggiole poste tanto avanti l'ingresso, e laterali del medemo quanto dietro l'altare essendosi dedotti li detti lumi ovati, che secondo il convenuto alla ragione di carlini dieci sette, e mezzo la canna compresa la compra del quadrello, e reggiole, condottura, ponitura, ed annettatura, à

riserba della calce, pezzolana, e polvere d'Ischa, dico d' Ischia posta dal Mastro fabricatore, importano à detta ragione le dette canne venti, e palmi 13 li sopradetti D. 35.35 come di sopra, e con tal pagamento resta detto Mastro jntieramente sodisfatto, nè deve altro conseguire così per detta come per qualsivoglia causa, qual pagamento da esso si fa precedente ordine di Sua Eccellenza il Conte Tarasconi Governatore Deputato della Fratellanza della detta Congregazione ad esso diretto come Tesoriero della medema per doverseli esitare ne' suoj conti, fatto in esequzione di biglietto del Regio Ingegnere D. Giovanni Antonio Giuliani de 8 agosto corrente, che per esso si conserva, e così (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1205, p.85; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.12.1752 - 1752 … 19 dicembre - D. 15 a **Ignazio Attanasio** per ricognizione di sua assistenza fatta per la fabrica di detta chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

4.1.1753 - 4 gennaio 1753 - D. 50 a Gennaro de Martino Mastro Marmoraro a conto di D. 160 prezzo di tutti li lavori di marmo, così bianco come di vari colori, di palmi 4 di altezza e 5 di larghezza, come dal disegno fattone dal magnifico Ingegnere **Attanasio** [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Risiede la mentovata casa a destra la strada che porta al Presidio di Pizzofalcone dirimpetto la porta carrese del predetto Venerabile Real Monastero ... Consiste ella al piano della mentovata strada - alligato al suolo e pianta del predetto Illustre Duca - in un basso a lamia a botte, con porta ornata di piperni di Pianura, dalla quale mercè un grado similmente di piperno si cala dalla detta strada in detto basso quale vedesi astrecato nel suolo; tiene a man sinistra porta a tre scalini per li quali si impiana nel cortile coverto da descriversi, e dal'altra porta costo l'angolo in testa per ove con scivolo ad astraco battuto si cala in un altro coverto da lamia a botte, che comprende due stanze superiori, astrecato nel suolo, con commodo di forno da cuocere pane di diametri palmi 11 ... Altri due forni di simil fatta situati a man sinistra del detto coverto che sporgono verso il cortile scoverto da descriversi, ciascuno di diametro palmi 13, con loro cappa e diritto di furno ... Ritornando al detto coverto ove risiedono i descritti forni e la detta calata della mentovata cantina, si ha altra porta, da cui con scivola a cordoni si ascende al cortile scoverto come a suo luoco, ed a man destra, dopo il descritto primo forno trovansi sei scalini composti in una sol tesa, per li quali s'impiana in un piccolo stanzolino coverto fuori squadra, in cui sono situati li communi, e dal medesimo stanzolino si passa in un piccolo spiazzetto anco fuori squadra scoverto e confinante colli descritti beni dell'Illustre Duca Cassano Serra. Nella testata poi nel mentovato coverto a lamia si ha porta per la quale si passa in una stanza coverta da lamia a botte per uso di stufa in servizio delli predetti forni, la quale vedesi basolata nel suolo, con porta a man sinistra dall'ingresso, per cui si passa in un'altra stanza di buona grandezza, coverta da lamia a vela ... Dopo l'enunciato cortile coverto si passa nello scoverto di lunghezza palmi 47 e di larghezza parimente completa palmi 38 ... In testa finalmente del detto scoverto si trova porta per cui s'entra in un basso in uso di stalla ... Ritornando alla cenata grada di fabrica, per la quale salendo su una tesa ad otto scalini di pezzi d'astraco s'impiana al primo ballatoro a destra del quale vi è porta con orna di piperno scorniciata all'antica per cui si ha l'ingresso ad una stanza di lamia coverta da lamia a botte con lunette che copre e sovrasta il primo basso descritto con astraco nel suolo, balcone di piperno con parapetto di ferro alla strada, ed altro con simile porta a sinistra dell'ingresso per dove si ha il passaggio in un'altra stanza simile coverta parimente da lamia a botte con lunette tiene finestre alla loggia da descriversi ... Finalmente con scala a mano si sale all'astraco a sole che copre l'intiero descritto stabile senza parapetti di fabrica né alla strada, né verso li beni dell'Illustre Duca ... et in fede **Ignazio Attanasio** (ASNa, Mon. sopp. 2486, foll. 70-73v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.192).*

1.6.1753 - 1 giugno 1753. Costituiti in presenza nostra l'infrascritte RR. Madre Priora e Monache discrete di detto Venerabile Monastero ... e l'Ecc.mi Signori Don Giuseppe Maria e Donna Laura Serra Duca e Duchessa di Cassano coniugi ... Le dette RR. Monache spontaneamente hanno asserito avanti di noi e delli detti Sign. Duca e Duchessa ... che detto lor Monastero ha tiene e possiede come vero Signore e Padrone un comprensorio di case situate all'incontro la porta carrese del medesimo che fu del quondam Don Giuseppe Marziale che consisteva in più membri inferiori e superiori con un cortile coverto e cortile grande scoverto con giardinetto, dacchè sotto li 9 novembre 1655 fu ... venduto ... al detto Venerabile Monastero ... Ed essendosi dette case dal detto Venerabile Monastero ridotte a uso di forno per la pubblica panizzazione di questa fedelissima città ... consistono al presente nelle stanze e commodi che vengono descritti nella relazione e pianta formata dal Magnifico Regio Ingegnere Don **Ignazio Attanasio** ... sita e posta la casa suddetta nella strada nuova di Pizzofalcone detta Echia che conduce a quel Real Presidio, confinante da un lato verso mezzogiorno colli beni dell'eredi del quondam notar Francesco Fasano e di Don Lazzaro di Ligorio, da ponente e tramontana colli beni della detta Signora Duchessa e da levante colla detta strada di

Pizzofalcone ... e ritrovandosi ligate al palazzo della signora Duchessa di Cassano e ad un suolo vacuo della medesima, che è parte del cortile del suo palazzo, e queste e detto suolo vacuo situati all'incontro detto Real Monastero ... e detta Signora Duchessa desiderando acquistare dette case, si è tra loro venuto a trattare di vendita e compra ... Ed avendo le dette RR. Monache ... la promessa fatta dalla detta Signora Duchessa di non alzare fabrica né sopra dette case né nel suolo suo proprio che eccede l'altezza di palmi 29 in circa dal piano della strada, che viene a corrispondere all'altezza di palmi 8 in circa sotto il più basso finestrone di detto Monastero ... in maniera che un uomo all'impiedi sopra il piano dell'astrico a cielo e loggione che detti Signori Duca e Duchessa facciano in detto luoco in niun modo possa aver aspetto ed introspetto in detto Venerabile Monastero per mezzo dell'apertura di detto finestrone affinché non solo resti libero e il lume e la ventilazione dell'istesso Monastero, ma anche a ciò non si possa apportare ombra di soggezione alle dette RR Monache ... ed in caso che volessero detti Signori Duca e Duchessa coniugi fabricare qualche chiesa accanto al di loro palazzo non possino farlo nelle suddette case venduteli ... né in detto suolo loro proprio all'incontro dello stesso Monastero né aprire la porta di detta chiesa nella strada che divide detto Venerabile Monastero dal suddetto loro palazzo e il campanile situarlo quanto più lontano si può dal detto Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2486 foll 41-74; copia in ASC, vol. 3, n. 43; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.191).*

18 e 21.8.1753 - 18 e 21 agosto 1753. Suor Maria Luisa di Gesù, «priora» del monastero di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, paga: al capomastro fabbricatore Domenico de Luca duc. 49, «per intiera sodisfazione e prezzo di tutte le fabriche sotterranee fatte per tompagnare li … archi situati sotto la sagrestia di sua chiesa, compresi in una misura fattane dal regio ing. D. **Ignazio Attanasio** sotto li 4 giugno 1753»; al capomastro stuccatore Nicola Scodese duc. 15, «in conto dell'affitto di tavole, borde, scale, funi ed altri utensili dal med.o portati per servizio dello stucco si sta facendo nella chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.23).*

18.9.1754 - 18 settembre 1754. Venanzio Pacifico paga al maestro fabbricatore Domenico Mennozzi duc. 250, in conto delle fabbriche «fatte e faciende nella sua casa, sita nella strada della Sanità e proprio dirimpetto il suo palazzo grande dove abita ... a tenore della relazione del regio ing. D. **Ignazio Attanasio**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

10.5.1765 - 10 maggio 1765 … Al Consigliere D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Duc.ti 20, e grana 18, e per essi come tutori delli figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano à Giuseppe Massa, ed **Ignazio Attanasio** mastri reggiolari, e sono à compimento di D. 40-18, giacché l'altri D. 20 per detto compimento li hanno ricevuti con polisa notata fede in testa loro per detto nostro Banco sotto li 22 Xmbre 1764. E tutti detti D. 40-18 sono per saldo, e final pagamento per il pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatto à disegno, come fù ordinato dal Regio Ingegnere D. Ignazio de Crescienzo, il medesimo posto in opera nella crociera della Venerabile Chiesa di S. Severo sotto Capodimonte, la quale è gentilizia delli Sig.ri Carmignano. Qual pagamento, e saldo di detti D. 40-18 sono giunta la misura, e prezzo fatto dal suddetto D. Ignazio de Crescienzo Regio Ingegnere, e stante il presente pagamento restano li suddetti mastri riggiolari interamente saldati, e sodisfatti, così per detta, come per ogni altra causa, e per essi à detto Ignazio Attanasio per altrettanti D. 20-18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1768; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

Giuseppe (not. 1760), scultore

26.9.1760 - 26 settembre 1760 … f. 2408 A Carmine Cuocco D. 8 e per esso a **Giuseppe Attanasio** e sono per il prezzo tra loro convenuto di una statua fattali della Vergine Addolorata con la gaiola da sotto e resta sodisfatto e con sua firma(ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1607; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

Gaetano (not. 1760-1782), riggiolaro

14.7.1760 - 14 luglio 1760 ... Ad Antonio Giovene, D. 20 a Ignazio e **Gaetano Attanasio** Padre e Figlio, in conto di tante Riggiole di creta lavorate da detti Padre e Figlio, i quali si sono impegnati di fare e consegnare le riggiole al Parroco e Maestri della Parrocchiale Chiesa di S. Michele Arcangelo della Cava (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1431, p.609; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

21.10.1768 - 21 ottobre 1768 ... A Petro De Franchis, D. 3 a **Gaetano Attanasio** Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 13, a final pagamento di due Stanze di Riggiole impetenate da lui poste in una delle sue case, giusta la misura et appresso fatta dal Regio Ingegnero Don Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1786, p.364; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

27.6.1771 - 27 giugno 1771 - D. 20 a **Gaetano Attanasio** Mastro Reggiolaro a conto de pavimenti di Reggiole incominciato a farsi nel nostro Monastero [di S. Francesco degli Scarioni] (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

27.7.1772 - 27 luglio 1772 - A compimento di D. 151.16 a **Gaetano Attanasio** Mastro Riggiolaro a compimento di D. 266.60 intiero importo di canne 190 e palmitelli 28 di riggiole poste a tutte sue spese ne cori, coretti, stanza del capitolo, e vacui e corridori del detto Monastero [di S. Francesco degli Scarioni] (ASNa, Mon. sopp. 4306; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

8.1773 - Pagati D. 108 a mastro **Gaetano Attanasio** per fare la cupola, che vi sono 24 canne di riggiole a D. 4,50 la canna (agosto 1773) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

8.8.1782 - A 8 agosto 1782 D. 20,08 a **Gaetano Attanasio**, riggiolaro per le riggiole occorse nel pavimento del nuovo cappellone (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.233; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

Gennaro (not. 1764), ingegnere

27.1.1764 - 27 gennaio 1764. A Gennaro Dragone D. 30. E per esso a Domenico Mendozza e sono a conto del prezzo di alcune fabbriche che il medesimo si è obligato fare nel casino della massaria di esso e del quondam Francesco Dragone e Michele Dragone suoi fratelli per il prezzo stimato dall'ingegnere **Gennaro Attanasio** sita detta massaria nella villa di Capodimonte, giusta istrumento di notar Angelo Antonio de Napoli del 21 gennaio 1764 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1666; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

Francesco (not. 1764), riggiolaro

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 3746 A Fran.co Attanasio d. cinque, E per esso à **Gius.e Barberio** mastro Riggiolaro à complim.to di d. 60 att.o l'altri d. 55 l'ha il med.o da esso riceuti in con.ti in più, e diverse volte, e tutti d.i d. 60 sono per intiero prezzo, e valore di tutte le riggiole cosi spetinate, che impedinate dal d.o mas.o Gius.e poste, e fatte ponere in cinque stanze delli due app.ti prin.li della sua casa Palazziata sita nel Borgo de' Vergini di S. M.a à Secola cioè nella Galleria, e due stanze à quella laterali nel p.mo delli app.ti sud.i e nella Galleria, ed altra stanza laterale, ed à man' sinistra di quella nel secondo degli app.ti sud.i imp.no in tutto secondo la misura fattalene canne 54 avendoli esso posto cosi la calce, e pezzolame come il servim.to delli manipoli e se mai quelli volessero altra somma maggiore tutto il di più li si è donato, e rilasciato da esso Barberio ad'oggetto d'esserli da esso stati donati i deritti, che seli dovevano dal med.o pagare di sua porzione per la misura ed Apprezzo da esso fatto delli lavori di riggiole da esso fatte nel palazzo del Sig.r Marchese di Moscati sita in contro la Chiesa di S. M.a della Vergine, ed altre fatiche dà esso fatte in suo favore per altra Causa, restando il med.o dà esso intieram.te sodisfatto per la d.a Causa, qui ed adovi ad insicem anco per aquiliam stipulatiom [sic], e cosi e li pagassimo con firma aut.ca del med.o, e per esso con aut.a di N.r Fran.co Fiordelisi di Nap. al d.o Buero per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.74; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

11.12.1764 - A Gio.Leonardo Rodoero, Ducati 6 a **Francesco Anastasio** disse a saldo e final pagamento di ducati 36 per l'opera di Mattoni e Riggiole nei pavimenti della sua Galleria del suo palazzo sito al Vico degli Scassacocchi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 702, 11 dicembre 1694; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

Nicola (not. 1785), ingegnere

8.11.1785 - 8 novembre 1785. Banco di S. Giacomo pagate ducati 5 correnti a Pasquale Caputo, falegname a compimento di ducati 28, atteso l'altri ducati 23 l'ha ricevuti in varie volte contanti. E tutti i ducati 28 sono per l'intiero importo di tutti diversi lavori di falegname, alcuni fatti con il solo magistero e chiodi, ed alcuni altri con il solo magistero colli chiodi datili da me. E tutti li detti lavori fatti nel casino della mia masseria sopra la Real Villa di Capodimonte, quali lavori sono stati descritti, apprezzati e valutati dal regio ingegnere **Nicola Attanasio**. Giuseppe Amendola (ASBN, Banco di S. Giacomo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

ATTENDOLO AMBROGIO (n. 1502/1505 not.1539-1585), architetto

1502/1505 - L'Attendolo nacque nel 1502, poiché nel 1573 egli stesso dichiarò agli eletti della città, di avere 71 anni (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 24, fol. 193; Di Resta, Capua, 1985, p. 61, 55-56, 65; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.25).*
- ***Ambrogio Attendolo***, pur capoano, nacque nel 1515 [? 1502]. Bravo matematico, ed architetto valoroso, fu tenuto in grandissimo pregio dal sovrano, e dai sudditi. L'epitaffio, che si legge nel suo sepolcro nella chiesa de' FF. Francescani in Capoa è una pruova delle sue eminenti cognizioni nell'arte:

AMBROSIVS ATTENDOLVS
QVI OB INTEMERATAM FIDEM PHILIPPO II HISP. REGI
PRAECLARUS
EIVSQVE IN NEAP. REGNO SVMMVS ARCHITECTVS
CAPVA, CROTONE, CAIETAQ.
MATHEMATICA RATIONE MVNITIS
NEAPOLIM, PUTEOLOSQ. VIIS STRATIS
PIETATE CLARUS
HIC PARENTIS CINERIBVS CONTVMVLATUS EST
OBIIT AN. D. M. DLXXXV . AET. LXX.

(Grossi, Le belle arti, II 1820 p.69).*
- Era nato nel 1515 a Capua, e ivi morì nel 1585. Fu sepolto nella chiesa dei Francescani, e l'iscrizione, che è sulla tomba, è la sola biografia che abbiamo di lui: AMBROSIUS … LXX (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.45).*
- Sulla lapide ancora esistente nella chiesa di Santa Caterina a Capua (dove la famiglia Attendolo aveva la cappella gentilizia) si legge che l'architetto muore all'età di 80 anni nel 1585. Cfr. Ristampe capuane, a cura di R. Chillemi, Napoli 1986, p. 83, nota 1, p. 85. Come rilevato in I. Di Resta, Capua, Roma-Bari 1985, p. 61, nota 95, per un errore di trascrizione della lapide, l'età a cui muore Attendolo è stata ritenuta 70 anni, posticipando la data di nascita al 1515 … L'anno di nascita di Attendolo potrebbe oscillare tra il 1502 e 1505, poiché il 23 maggio 1573 egli stesso dichiara di avere circa 71 anni (Museo Campano di Capua [d'ora in poi: MCC], Manoscritti, busta 38, c. 143r). Il 5 aprile 1585 fa testamento (cfr. L. Giorgi, Maestranze " forestiere" attive a Capua e Caserta dalla seconda metà del 1500 agli inizi del 1600, in "Rivista di Terra di Lavoro. Bollettino on-line dell'Archivio di Stato di Caserta", 2, 2007, p. 6, nota 6) e muore, poiché nella seduta del consiglio cittadino si afferma che, "Vacando l'officio di regio ingegniero et commissario della regia fortificazione di questa fedelissima città di Capua per morte del magnifico Ambrosio Attendolo", gli eletti propongono la nomina dell'ingegnere capuano Giovanni Antonio Manna, il quale spesso sostituiva Attendolo quando era fuori sede per altri lavori. La nomina fu invece conferita il 6 ottobre 1585 all'ingegnere Benvenuto Tortelli (Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.16).*

1539 - nuova chiesa dell'Annunziata [di Capua] … Nel 1539 i governatori esitavano somme a favore di «**Ambrogio** pictor como architetto de la fabrica», di cui si è plausibilmente proposta l'identificazione con **Ambrogio Attendolo**, attivo nel cantiere, con alcuni intervalli, sino al 1581[322] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*
- [322] Cfr. D. De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua: contributo storiografico e nuovi documenti, in Capys 2001, 34, p. 135 documenta come al basamento lapideo della chiesa, realizzato con blocchi tratti dalle rovine dell'Anfiteatro Campano, lavorasse, nel 1539, «Bartolomeo de Alissandro fiorentino intagliatore di marmi», collaboratore **dell'Attendolo** anche nella costruzione della porta urbana di S. Angelo. Nel 1552 fu deliberata la realizzazione dell'arco maggiore con piperno, in relazione al quale nel 1554-55 furono esitati i compensi ai «carrisi napoletani de foregrotta» per it trasporto del materiale lapideo da Soccavo, mentre i «cantuni della ecclesia» furono allestiti da mastro Fabritio di Bisogno di Sanseverino et mastro Jeronimo suo cognato» (Manna, Repertorio …, 1588 p.61; Giorgi, Architettura religiosa a Capua …, 1990 p. 35; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.246).*

1540 - Inizialmente **Attendolo** è stato un pittore, attività riportata dopo il suo nome nell'elenco dei "mastri dell'Annunciata" del 1540, importantissimo complesso religioso dove è stato artefice della ricostruzione della chiesa con annessi conservatorio e ospedale (MCC, Manoscritti, busta 38, c. 97r; Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.16).*

1540 - Nel 1540 l'architetto **Attendolo** faceva parte degli amministratori della Casa Santa dell'Annunziata di Capua, sua città natale (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.109).*

c.1542 - Un rogito del gennaio 1707 … informa … che la badessa Geronima della Ratta, circa il 1542, fece dipingere sull'altare maggiore «icone del Glorioso Mistero dell'Assunta dipinta dal famosissimo pittore

Ambrosio Attendolo Architetto et Ingegniere di questa città, facendo detta badessa molti avanzi, et abbellimenti a detta Chiesa e Monastero [di Santa Maria delle Dame Monache] facendo il refettorio inferiore fin dalle pedamenta» (ASCe, Not. Vincenzo Ragucci, v. 7271, a. 1707, fol. 1t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.178).*

1543 - Nel 1543 dirigeva i lavori della fortificazione di Capua che si eseguivano su suo progetto (Manna, Repertorio …, 1588; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.23).*
- ... nel 1543 si interessò, sempre a Capua della direzione dei lavori delle fortificazioni della città che si eseguivano su suo progetto (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.109).*

1546 - **L'Attendolo** si occupò della bonifica di Fiume Morto e delle fognature cittadine da 1546 (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.26).*

8.5.1550 - Dalla seconda metà del Cinquecento **Ambrogio Attendolo** si occupa … anche … del progetto del castello nell'antica *Cales* … Gli eletti di Capua, infatti, l'8 maggio 1550 ordinano a Giovan Luigi Sarracino, deputato alla fabbrica del castello di Calvi, di pagare "mastro **Ambrosio Attendolo** che anderà a designar detta fabrica a ragione de ducati uno al giorno". Alla fine del mese gli eletti affidano i lavori di costruzione (partito) del castello di Calvi al fabbricatore Ottaviano De Conforto di Calvanico che, secondo la prassi, promette di fare l'opera "secondo il disegno di mastro **Ambrosio** a ciò deputato per lo consiglio de li Quaranta. Quale opera sia ben lavorata con tutti li compimenti necessari a magistero et condurla alla fine. Item promette di scarrupar tutta la fabrica vecchia secondo l'ordine di detto mastro **Ambrosio**", di fare tutti gli "astrachi", la "tonica" e di cavare a sue spese la pozzolana nel fosso del castello (ACCa, vol. 16, anni 1550-1551, c. 48v, 58r-v; Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.14).*

25.4-4.5.1551 - Nelle pagine del codice dedicate alla città di Capua, si evince che il notaio per espletare le pratiche inerenti l'inventario, fu presente in città dal 25 aprile al 4 maggio 1551. Dinanzi a lui si presentarono a deporre sotto giuramento molti esponenti delle famiglie nobili e dell'alta gerarchia ecclesiastica dichiarando secondo formula la quantità e la qualità dei beni amministrati ma sempre appartenenti alla Abbazia di Aversa. Tra i convenuti sono da evidenziare il sindaco ordinario dell'Università di Capua Giuliano Saracino, il letterato Camillo Pellegrino e l'architetto **Ambrogio Attendolo**. L'architetto Attendolo dichiarò di possedere una casa composta di diverse camere su due livelli con numerosi servizi tra i quali la cisterna, il forno, il pozzo, completata da altre comodità e vani annessi alla stessa proprietà. Nella dichiarazione il notaio specifica che la casa era prospiciente alla strada, confinante con altre proprietà del monastero di San Lorenzo di Aversa e sita nei pressi della chiesa di San Pietro ad pontem. La casa cosÌ descritta era di certo la dimora dell'architetto, una casa dotata di molti comfort per l'epoca e sita a pochi metri dal cantiere del Castello di Carlo V che in quegli anni vedeva impegnato **Ambrogio Attendolo**. Nell'odierna topografia della città la casa è da individuare nel vicolo intitolato a Gian Battista Attendolo, figlio del maggiore architetto (Robotti, Il Castello di Carlo V …, 2002 p.117).*

7.12.1551 - Carolus etc. Illustris et magnifici viri collateralis consiliarii regii fideles dilectissimi. Perché lo magnifico Barone dela Chaya, quale de ordine nostra ha de intervenire a la regia fabrica del castello de la cità de Capua, si trova absente in la provintia de terra de Otranto, dove là ha de stare alcuni misi, acioché la dicta regia fabrica intertanto non stìa impedita per la absentia sua, vi ordinamo che date ordine al magnifico Commissario dela provintia di Terra di Lavore et al pagatore deputato in dicta cità di Capua che la dispesa che si ha da fare da qua avante alla dicta regia fabrica la faziano con intervento del magnifico Cola Maria Spallecta, quale havemo deputato circa questo in lo co del dicto magnifico Barone durante la absentia sua. Et perché intendemo che per lo passato si sonno dispesi certi dinari a la dicta fabrica con intervento de **Ambrosio Actendo**, quale dicto Barone lassò in lo co suo quando partio, però vi ordinamo che havendo le cauthele necessarie de dicte spese con la interventione del dicto **Ambrosio** li admictate et faziate bone al cunto del dicto regio pagatore. Et cossì lo exequerite, ché tale è nostra voluntà et intentione, non fando lo contrario per quanto tenite cara la gratia et servitio de la predicta Maestà Cesarea. Datum in Castro novo Neapolis, die VII mensis Decembris Millesimo quingentesimo quinquagesimo primo. DON PETRO DE TOLEDO. Alla Regia Camera de la Summaria (ASNa, *Collaterale, Curiae,* vol. 12, c. 271; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.26).*

7.1554 - La difesa del circuito sud-orientale che, per la notevole lunghezza, non veniva sempre debitamente garantita, nonostante i frequenti interventi effettuati dal 1516 in poi, si ripropone nel luglio del 1554, quando il regio governatore di Capua Giovan Felice Duretta, insieme ad **Attendolo**, effettua un'ispezione delle mura cittadine a cavallo, "per provvedere alli luochi fiacchi de la città per li sospetti di guerra che correno". L'architetto capuano, come già aveva proposto Antonello da Trani dopo l'intervento effettuato a Gaeta[25],

suggerisce di collocare sentinelle in otto luoghi più vulnerabili, mentre “altri mulini e porte stanno guardate dalle torri e dal regio Castello nuovo” (ACCa, vol. 372, anni 1553-1554, c. 87r; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.16).*
- [25] “Et cossì restando la città serrata, et facendose lo designo sopradicto fora le porte vecchie, fra l’una fortificatione et l’altra porriano stare allogiati li soldati che saranno per defensione de la città, quali soldati starranno separati da li cittadini et altri habitanti de la città. Et perdendose la prima fortificatione, se farria di modo de posserse defendere l’altra. Et ad questo modo et ad questo desegno dice lo predicto Magister Antonello che è facta forte gayeta; che li soldati posti a la defensione de Gayeta allogiano fore separati da li citadini gayetani” (ACCa, vol. 11, anni 1514-1517, c. 231r; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.16).*

11.1555 - **L’Attendolo** si occupò … dal novembre 1555 dei Regi Lagni (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.26).*

1556 - Il restauro effettuato negli anni 50-60 … ha evidenziato delle fasce di pietre di tufo sulle quali è scolpita una quadrettatura simile all’opus reticulatum … la presenza di queste fasce permette di poter attribuire il progetto del 1538 dell’Annunziata di Capua ad uno dei Mormando … Queste fasce ad opus reticulatum sono infatti simili a quelle che, alternate a filari di mattoni, costituiscono il paramento murario del palazzo costruito a Napoli probabilmente dal di Palma per l'umanista Antonio Beccadelli, detto il Panormita, in Via Nilo, 26. La presenza di queste fasce soltanto in una parte della facciata della chiesa, è spiegata da un inedito documento del 1556, nel quale **Ambrogio Attendolo**, «architetto de la fabrica», fatto il preventivo di spesa per «seguitar l'ordine (...) cominciato de mattoni e de quadretti de cimento», e giudicatolo troppo elevato per le disponibilità della chiesa, decise di non continuarlo, ma «che tutto il resto se debbia far de fabrica piana, acciò poi se possi intonecar» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 18, fol. 139r; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 144-145 è resa nota un'interessante deliberazione assunta, nel medesimo lasso di tempo, dal governo del pio luogo, con l'approvazione di **A. Attendolo**. In sintesi, l'opera, condotta sino ad allora utilizzando mattoni e «quadretti de cimento», si era rivelata dispendiosa oltre misura. Di conseguenza, fu deliberato di continuarla, nei fondali piani, in muratura di tufo giallo, da intonacare e trattare con una finta cortina («intonecar e seguitar lo medesimo ordine di cantoni e mattoni pintati a fresco»), riservando i materiali lapidei esclusivamente alle ordinanze, ai cornicioni e alle ornie delle finestre. Il previsto trattamento dei fondali, cui in seguito si rinunzia, provvedendo ad intonacare anche i campi già realizzati con riquadrature di mattoni a tratti di *opus reticulatum*, rafforza notevolmente l'analogia dell'opera capuana con le fronti stradali del partenopeo palazzo del Panormita, prodotto della riforma in chiave antiquaria, nel secondo quarto del Cinquecento, della quattrocentesca residenza di Antonio Beccadelli (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.246).*

1561 - Nel periodo finora meno documentato dei lavori alle fortificazioni, relativo agli anni Sessanta-Settanta, è l’architetto capuano ad interessarsi delle porte urbane: nel 1561 decreta l’abbattimento della “porta vecchia del castello” normanno delle Pietre per ottenere “la vista de la strada et dirittura con la porta nova”[32] (ACCa, vol. 19, anni 1560-1564, cc. 90v, 115v; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.13).*
- [32] Alcuni cittadini volevano abbattere la porta vecchia del castello per creare spazio da destinare a botteghe (30 maggio 1561). Il 10 ottobre 1561 il partito per l’abbattimento viene assegnato a mastro Colaniello Di Domenico, che offre 10 ducati per “far deroccar a sue spese la detta porta insino all’altezza del muro dell’hosteria di sebastiano alias Visco, et che tutte le armi che stanno scolpite in detta porta debbia recuperarsene e le pietre debbia accatastarle in una ponta del muro vecchio di detta città, e le ciscarene debbia gettarle al fosso del castello del signor Luigi di Capua” (ACCa, vol. 19, anni 1560-1564, cc. 90v, 115v; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.17).*

13.5.1563 - Neanche sulla sua formazione artistica in campo pittorico abbiamo notizie, ma per questa sua attività il 13 maggio 1563 gli eletti al governo della città gli chiedono di effettuare una valutazione di sette quadri ad olio dipinti dal pittore capuano Cesare Martuccio[6], da cui si desume che la praticasse ancora (Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.9).*
- [6] I dipinti, realizzati per una “beneficiata” (forse una mostra di beneficenza) di Martuccio, furono valutati 20 ducati da **Attendolo** e raffiguravano alcuni soggetti molto diffusi nel Cinquecento: *Leda con il cigno*, *Venere e Cupido*, *Susanna (ed i vecchioni)*, *Puttino dormiente*, *Giuditta*, un *Crocifisso* e la *Madonna con Giuseppe ed Elisabetta*. Ovviamente sono dispersi, distrutti o finiti chissà dove (ACCa, vol. 19, anni 1560-1564, c. 211r-v; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.16).*

1564 - Dalla seconda metà del Cinquecento **Ambrogio Attendolo** si occupa … anche degli interventi nel castello di Castel Volturno … Nel 1564, Attendolo effettua un sopralluogo per ordine regio, sia per vedere un

muro abbattuto da ricostruire, sia per controllare un altro “muro vecchio che minacciava rovina”. Lo stato in cui versava il castello era di notevole degrado e, forse per non investire ingenti somme, la Regia Camera della Sommaria ordina alla città di Capua la costruzione di una torre alla foce del fiume Volturno. Gli eletti propongono alla Sommaria di costruire la torre all’interno del castello, invece che alla foce del fiume, e di concedere la possibilità di realizzarla con i soldi della fabbrica della città, “poiché Dio Gratia la fortificatione è a buon termine” (ACCa, vol. 19, anni 1560-1564, c. 352v; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.13).*

12.1565 - Idem [*dominus Stinca*] retulit acta nobilis **Ambrosii Attendolo** Incignerii petentis salarium pro mensibus 17 [dal dicembre 1565] quibus cacavit in platea Aprutii et aliis locis. Provisum quod fiat consultatio cum voto quod dittum salarium solvatur ad rationem ducatorum decem pro mense pro tempore vacavit (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 41, c. 76, 15 marzo 1567; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.23).*

1566 - ... a partire dal 1566, diresse i lavori della chiesa dell’Annunziata, il cui progetto pare sia da attribuire a Giovan Francesco di Palma detto il Normando. La sua presenza sul cantiere dell’Annunziata fu frequente soprattutto per risolvere problemi strutturali ma dai documenti risulta che altri ingegneri vennero interpellati, come Giovan Tommaso Martirano, Giacomo Frisone e G. Michele Licenziato (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.109).*

25.5.1566 - Il 25 maggio 1566 fu incaricato di assistere l’ing. Francesco Aghilera nel servizio delle regie strade di Roma e d’Abruzzo col soldo mensile di duc. 15 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.23).*

15.3.1567 - Idem [*dominus Stinca*] retulit acta nobilis **Ambrosii Attendolo** Incignerii petentis salarium pro mensibus 17 [dal dicembre 1565] quibus cacavit in platea Aprutii et aliis locis. Provisum quod fiat consultatio cum voto quod dittum salarium solvatur ad rationem ducatorum decem pro mense pro tempore vacavit (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 41, c. 76, 15 marzo 1567; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.23).*

7.1569 - Dopo l’abbattimento della preesistente costruzione (forse quella di epoca longobarda che aveva subito interventi nel periodo aragonese) una parte delle pietre viene riutilizzata nella nuova fabbrica progettata da Attendolo, ma è probabile che qualche elemento (come, ad esempio, le fondazioni) sarà stato inglobato nella nuova struttura. Dalla sequenza degli interventi effettuati è inequivocabile che il castello di Calvi è di epoca vicereale e non aragonese, come finora erroneamente ritenuto dalla maggior parte degli storici e studiosi. Nel gennaio del 1564, a distanza di circa quindici anni dal suo inizio, la costruzione del castello era quasi ultimata, poiché gli eletti prevedono il trasferimento del castellano entro l’anno, anche se dalle volte di copertura trasudava l’acqua piovana e, per tale motivo, propongono di coprirle a tetti, intervento che verrà eseguito diversi anni dopo, nel luglio 1569, sempre su direzione di Attendolo[49] (ACCa, vol. 19, anni 1560-1564, c. 346r, vol. 21, anni 1568-1574, c. 132r; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.14).*
- [49] **Ambrogio Attendolo**, recatosi a Calvi per ispezionare la fabbrica del castello (definito palazzo nel documento) “che si edifica per uso del magnifico capitano pro tempore”, osserva che la costruzione sta in buone condizioni ma si deve “coprire di tetto tutto quello che stava armato di legnami”, poiché l’armaggio era stato realizzato con zenelle piccole, acquistate al tempo del deputato Sarracino, che avevano cominciato a torcersi per il caldo ed il sole. Gli eletti accettano di eseguire l’intervento di “coprire et finire l’appartamento in detto palazzo”, il cui costo viene poi addebitato alla castellania di Calvi (Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.17).*

19.5.1571 - Instruttioni a voi magnifico Mario Galeoto di quello havete da esseguire circa lo fare et accomodare delle strade di Chiaya, le Grotte et altre strade, sì come più largamente si contiene nella vostra commissione (*omissis*) Item pagarete il credenzero appresso di voi deputato, che è il magnifico Pietro de Ghevara, et l’ingegniero **Ambrosio Attendolo** et li soprastanti di tutte le due strade che sono a carrico vostro dal dì di loro assento, fin tanto serviranno, et li pagamenti si facciano tutti per lo sopradetto banco [*Ravaschieri*], come di sopra è detto. Datum Neapoli die XVIIII mensis Maii 1571. ANTONIUS CARDINALIS DE GRANVELA (ASNa, Collaterale, Curiae, cc. 18-20; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.27).*

26.1.1573 - 1573 lunedi adi 26 de genaro ... f. 1033 A deputati de strade al Governo del s.or Mario Galeotta d. quindeci E per loro ad **Ambrosio attendolo** Regio ingegniero dissero celi da per suo salario del mese di Genaro 1573. E per lui a Gasparo attendolo suo figlio d. 15 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.138; Pinto, Revisione 2016).

23.5.1573 - L’anno di nascita di Attendolo potrebbe oscillare tra il 1502 e 1505, poiché il 23 maggio 1573 egli stesso dichiara di avere circa 71 anni (Museo Campano di Capua [d’ora in poi: MCC], Manoscritti, busta 38, c. 143r; Giorgi, in Ricerche sull’arte …, 2021 p.16).*

25.6.1573 - nel 1573, dirige i lavori di completamento della nuova Porta Sant'Angelo affidati al mastro fabbricatore Vinciguerra de Forte[33], in sostituzione di quella costruita nel 1543 utilizzando anche pietre dell'Anfiteatro Campano (Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.13).*
- [33] "Partito conficiendi porta Sancti Angeli ad cautelam regie fortificationis fidelissima Civitatis Capuae" (25 giugno 1573) con cui l'Università di Capua intende "liberar partitum conficiendi et fabricandi novam portam intus dicta civitatem prope eius moenia in loco vulgariter dicto la Porta di Santo Agnolo" inclusi i pilastri del ponte con "fabrica nova et perfetta ad voluntate supradicti mastri **Ambrosy Attendoli**" (ASCe, Not. Giovan Battista Aceto, vol. 941, anni 1570-1574, c. 275r; Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.17).*

21.12.1573 - Il 25 maggio 1566 fu incaricato di assistere l'ing. Francesco Aghilera nel servizio delle regie strade di Roma e d'Abruzzo col soldo mensile di duc. 15, elevati poi a 20 dal Cardinale Granvela il 21 dicembre 1573 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.23).*

1574 - La costruzione si protrasse per lungo tempo: ancora nel 1574 diversi periti furono interpellati circa la soluzione da adottare per la copertura della navata, concordando sull'opportunità di un soffitto piano. Inoltre, essendo **l'Attendolo** lontano da Capua per i suoi impegni come ingegnere militare della regia corte, gli amministratori fecero esaminare i suoi disegni da noti tecnici partenopei come Pignalosa Cafaro, Benvenuto Tortelli e Giovan Vincenzo della Monica, che mutarono il modello dei finestroni laterali, realizzati dal lapicidi Giuseppe Di Lazzaro e Antonio Strozza [323] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*
- [323] De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 144-145 è resa nota un'interessante deliberazione assunta, nel medesimo lasso di tempo, dal governo del pio luogo, con l'approvazione di **A. Attendolo**. In sintesi, l'opera, condotta sino ad allora utilizzando mattoni e «quadretti de cimento», si era rivelata dispendiosa oltre misura. Di conseguenza, fu deliberato di continuarla, nei fondali piani, in muratura di tufo giallo, da intonacare e trattare con una finta cortina («intonecar e seguitar lo medesimo ordine di cantoni e mattoni pintati a fresco»), riservando i materiali lapidei esclusivamente alle ordinanze, ai cornicioni e alle ornie delle finestre. Il previsto trattamento dei fondali, cui in seguito si rinunzia, provvedendo ad intonacare anche i campi già realizzati con riquadrature di mattoni a tratti di *opus reticulatum*, rafforza notevolmente l'analogia dell'opera capuana con le fronti stradali del partenopeo palazzo del Panormita, prodotto della riforma in chiave antiquaria, nel secondo quarto del Cinquecento, della quattrocentesca residenza di Antonio Beccadelli. Per una modema lettura critica di quest'ultima si veda Catello, Il palazzo del Panormita …, in Nap. Nob. 1993, pp. 123-137; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.246).*

1574 - Il ruolo strategico del castello di Calvi è messo in rilievo anche dal fatto che nel 1574, su richiesta della Regia Corte, **Attendolo**, regio commissario delle strade di Napoli e Calvi, deve provvedere al ripristino della massicciata della strada, dove necessario, per il miglioramento della viabilità nel tratto da Capua a Calvi (ACCa, vol. 22, anni 1574-1582, c. 9v; Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.14).*

16.3.1574 - Capua 16 marzo 1574.«Giontati nella nova chiesa della Beatissima Nunziata della fedelissima città di Capua, gli Illustrissimi et eccellentissimi Ferrante di Capua, (...) cinque dei sei eletti al regimento della città predetta con la presenza del Signor Gianbernardino Galeoto commissario delle Regie Strade, et delli magnifici **Ambrogio Attendolo**, Giacomo Frisone Ingegnieri, et anco delli honorabili Ferrante Dabenante, Gianmatteo di Lamberto, Bernardin Pastore, Battista Soromanno, Cristoforo Capoprise et Gian Andrea di Domenico capo mastri fabricatori ad effetto di far molto ben rivedere la fabrica, et cupola di detta chiesa, la quale secondo il giuditio del signor Barone Martirano minacciava rovina. Così essendo detto magnifico Giacomo Frisone, et altri capomastri predetti andati su detta cupola et ben rivista tutta la fabrica, i motivi in quella fatti et la latitudine del muro, ad effetto se con tali motivi lo muro predetto possea patire la volta di detta cupola, senza rovinarsi, son stati tutti dell'infrascritto parere: che tutti li archi di basso si tompagnino di pietra di taglio, acciò che la volta vada ad ribassare perfettissimamente sotto li archi voltati lasciando solo tanto agietto alli pilastri quanto per la sua proportione selli deve. In alto che si facciano li peduzzi delli angoli, et che le pietre siano de asconi lunghi che vadano bene a trasire nella fabbrica fatta, et bene a ligare, et che si riduchi in tondo la quadratura delle facce alla pianezza donde è chà da cominciare la lanterna. Avvertendo però che lo primo che si ha da fare, è la tompagnatura delli archi et nel mezzo dell'arco maggiore del fronte si lassarrà una portella aperta per posser entrare alla sacristia, et al campanile,di palmi sei larga, et alta palmi dodeci girata intondo et che sia di piperno. Sono anco di parere che prima che si cominci a lavorare la lanterna si facci al piano soperiore sotto di quella una incatenatura de travi di cerqua (quercia) grossi da doi palmi in circa di faccia, et che habbiano le due teste incatenate con chiavette di ferro, et che nella crociata siano anco inchiodati, et incatenati con chiavette di ferro, et nella punta di detti travi si facci la sua chiave grande che vada ad afferrare fora della muraglia molto bene imperniati. Che la lanterna s'innalzi palmi

quindeci tra le finestre, et ad ornamento et poi si volti la cupola di tutto sesto, avertendo però che sia di pietre spaccatelle lavorate a conio da scarpellini, che vengono come proprio fussero pietre lavorate, e tutte a misura, et che non sia più grande di un palmo in punta, et tutte siano d'una istessa larghezza et grossezza, et che poi il mastro le metta con calce ben sottile, grassa et cernuta tanto la calce, come l'arena. Però la detta lanterna et cuppola non si faccia, se prima non sia fatta tutta la nave o almeno sei cappelle per banna, ma la tempagnatura delli archi di peduzzi si faccia subito.» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n° 22, fol. 9; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.90).*
- Annunziata di Capua … Preoccupanti lesioni dovevano essersi prodotte soprattutto nelle strutture di sostegno della cupola, poiché nel marzo del 1574 effettuarono un sopralluogo nella chiesa cinque amministratori della città, il commissario delle Regie Strade Galeota, gli ingegneri **Ambrogio Attendolo** e Giacomo Frisone ed i capimastri «ad effetto di far molto ben rivedere la fabrica et cupola di detta chiesa, la quale secondo il giuditio del signor Barone Martirano minacciava rovina.» (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.39).*

7.4.1575 - 1575, a 7 de aprile ... f. 254/295 Alli deputati delle strade al governo le galeotta d. centosessanta e per loro à **ambrosio attendolo** Regio Ingegnero de dette strade diss.o seli pagano per suo salario de otto mesi a ragione de d. vinti il mese che son del mese de agosto 74 per tutto marzo 75 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

9.9.1575 - Capua 9 settembre 1575. «Giontati nella solita udienza li eletti signori (...) sono venuti avante di essi signori nell'udienza predetta li magnifici **Ambrogio Attendolo**, et Giacobo Michele Spagnuolo Licenziato, Ingegnieri et Architetti, à riferire li loro voti impostoli da essi signori per mettere a fine la cuppola della Nova Chiesa della Beatissima Nunziata, la quale per haver fatto motivo la fabrica di basso, si dubita voltarsi conforme al principiato disegno: così detti magnifici ingegnieri havendo bene riconosciuto il luogo, et visto detta fabrica, et cupola et sopra di essa ben studiato à pieno han fatto tra loro ultima risolutione et concluso lo infrascritto modo, che havendo calculato il dispendio che potesse andare ad eseguire detta cupola di fabrica secondo il modello fatto da esso magnifico Licenziato molto bene con la penna in mano così di piperno, come di fabrica grossa, di legnami, di chiodi et manifatture di mastri, ascende alla somma di docati cinquemila, oltre di andarvi lungo tempo a finirsi, et si bisognarebbe deroccare anco, et mandare a terra molta fabrica fino ad hoggi fatta dove è andato grosso dispendio per starci tante volte di archi con cornicioni ben lavorati, dove stà anco grossa manifattura. Semo risoluti di comun parere fare finire la chiesa predetta di legnami coprendola a tetti con una bellissima templatura sotto di quadri sfondati di bellissimo disegno tutta in orata in fondo, acciò facci bella vista, et corrisponda all'edificio che fino ad hoggi vi sta fatto. Et di questo modo vi andarà solamente docati doi milia essendosi già calculato il tutto bisognante a detta cupola, come sono travi, et altra legna necessari, catene di ferro per carenar bene (...) et oltre il meno dispendio che vi corre si farà fra pochissimi giorni, et fra pochissimo tempo, et forse fra sei mesi et si potrà detta chiesa servire delli tetti, travi et legnami che hoggi stanno nell'armaggio della nave vecchia che non senne perdarà pure uno perchè tutto ad un tempo disarmandosi da detta nave, si converteranno nell'armaggio di detta cupola. La quale da hoggi si potrà coprire di tetti (...) et darsi esecuzione a finir la Nave nova di detta chiesa, già principiata, et di questo modo non si perdarà tempo nell'una et nell'altra fabrica. (...)» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n° 22, fol. 75; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.91).*

26.6.1576 - Se fa fede per me **Ambrosio Actendolo** ingegniero delle Regie Strade di Roma et d'Apruzzo, a chi specta di vedere la prèsente, come volendose fare il regio ponte sul fiume del Garigliano di Regno, fu concluso, per essere il suolo del detto fiume sassoso, breccioso e forte, di ponere a tucti li travi, ch'in quello se piantavano per l'armaggio di tal ponte, le punte di ferro. Ma perché questo era fiume potentissimo, et com'è decto gagliardo suolo, se resolvé di fare le decte punte più grosse et più lunghe di quelie che si erano posti alli travi del ponte di Patria, lo quale è un lago di suolo fangoso et non così gagliardo. Et accioché non se facesse errore, per mio dessegno si fè fare il modello d'una punta di legno, et s'ordinò a mastro Gioan Domeneco delo Mastro, che se teneva il partito, che così le facesse di ferro. Et perché questa è la verità,essendono stato requesto, l'ho scritta di mia mano. In Napoli a XXVI dì giugno 1576. **AMBROSIO ACTENDOLO** mano propria (ASNa, *Processi antichi-Pandetta nuovissima,* fascio 2375/58668; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.26).*

12.2.1577 - Di lui parla un istrumento del 12 febbraio 1577, col quale i maestri di muro Giov. Andrea de Domenico di Cava e Giov. Lorenzo Ferrario di Napoli promettono a don Ferrando di Capua di edificare “una ecclesia coniuncta col palazzo del Maczone dell’ill.mo signor Principe de Stigliano di quella manera et grandezza li sarà data el disegno per il magnifico ***Ambrogio Attendolo*** regio ingegnere (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 12, a. 1576-77, f. 1; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*

- Un istrumento del 12 febbraio 1577 lo indica come autore di un disegno per la edificazione di una chiesa presso il palazzo del Principe di Stigliano (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.109).*

6.5.1577 - *Per ordine del viceré Ascanio Capece e gli Ingg. Tortelli e Attendolo vanno a Benevento e nelle terre vicine per incanalare verso Napoli l'acqua del Serino*. Alfonsus d'Avalos, etc ... A tutti et singuli officiali maggiori et minori, tanto regii come de baroni, Sindici, Eletti, Università et homini delle città, terre et lochi del presente Regno, dove occorrerà in solidum. Perché inviamo lo magnifico Ascanio Capece de Napoli, per ordine de Sua Eccellentia, in la città de Benevento, loti et terre convecine per lo negotio de l'acqua de Serino, che haverà da venire in questa città di Napoli, il quale giontamente con lo magnifico Benvenuto Tortelli et **Ambrosio Attendolo**, Regii Ingegnieri, haverà da exequire quello che tene in commissis da noi iuxta le instruttione ad esso consignate, et acciò che per servitio de Sua Maestà con facilità lo possa exequire, ne ha parso farve la presente, con la quale ve decimo et ordinamo che al predetto magnifico Ascanio debbiate obedire et prestare tutto lo agiuto et favore necessario et oportuno, secondo da esso sarreti requesti, con provederlo et farlo provedere, tanto esso quanto tutta sua comitiva, de stantie, strame et letto gratis, et d'ogn'altra cosa necessaria, iuxta salario mediante, et cossì s'exequa et non altramente, per quanto si ha cara la gratia de Sua Maestà et sub pena de ducati mille. La presente, etc. Datum, etc., die 6 Maii 1577. Bernardino de Santa Cruce pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Mandatorum Curie, vol. 17 bis, c. 190; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.326).*

13.5.1577 - *Perizia dell'Ing.* ***Ambrogio Attendolo*** *sul restauro della fortezza di Gaeta avviato su progetto del defunto Ing. Tommaso Scala (13 maggio 1577)* Illustre et molto Excellente Signore. Per ordine de questa Regia Camera ho visto quanto expone a Sua Excellentia lo Antonio de Barrientes Capitan a guerra nella città de Gayeta circa le cose promena a sua fortificatione seu il reparo di quella per un memoriale della Excellentia Sua a detta Regia Camera remisso, il che ben trascorso dico il tutto haver visto minutamente li mesi adietro che fui in detta città per altre cose impostome per essa Regia Camera, et è la verità che si è lavorato al torrion di Vico et perché ci erano mancati li denari si era alzata mano et ce erano restato a fare alcune bancate de fabrica et lo parapetto al che per misura pigliata ci volevano circa canne sittanta de fabrica tanto che ad fare quella et la lastricatura superiore se fe' calculo che ci forrìano andati da ducati duecento in circa. Oltre di quello viddi che lo Torrione de Santa Maria che è lo principale de detta forteza per stare tutto circundato dal mare et con poco, anzi niente di zoccolo, il mare li ha tanto roso che ci ha fatta gran concavità sotto, onde si non fosse de fabrica tutto massiccio già ne fora in gran parte cascato et con tutto che sia cossì se non se remedia in breve tempo ad mio giudizio et per patir gran danno et è maxime che li sta sopra quasi tutta l'artegliaria di detta città, la quale col peso supreme et con lo discarricarsi la intona. Viddi ancora che la parte della muraglia che circonda la detta città dal muolo della Nuntiata benedetta fin alla città della Chesta gionto alla porta di terra per essere alzata dritta a piombo senza scarpe poco grossa et la magior parte senza zoccolo il mare, che continuamente la batte, l'ha tanto rosa nel pedamento che in alcune parti ci sono fatti tali concavità et aperture che l'acqua ci entra dentro et è per causarli gran danno, et già si vede in alcuni luoghi detta muraglia essere incominciata ad inchinar verso il mare et menicciare ruina. Affirmo dunque, Illustrissimi et molto Excellenti Signori, le supradette cose esserno tutte importantissime et più che non dirò periculose et a mio giuditio atte a causare gran danno si non si remediano et prestissimo con zoccoli de fabrica ben fundati et con fare scarpe alla muraglia predetta ben presata et ben lavorata et a fare dove bisogna altri repari che se impedire l'acqua et difendi essa muraglia et Torrion di fluxo et refluxo del mare, come già ne sta incominciata parte per desegnio del quondam Gio. Thomase Scala Ingegniero, et a far questo, perché lo detto Torrion di Santa Maria et la detta muraglia dal detto muoio della Nunziata fino alla detta città *[misurano]* canne quattrocento et diece in circa fatto di tal fabrica, ci bisogna il più minuto calculo che ho possuto, et considerati li prezi che correno hoggi alli materiali che ci bisognano et al magisterio, al mio giuditio ci anderando da ducati cinquemilia et cinquecento in circa, et questi la Regia Corte poterìa fare spendere de passo in passo con avertenza di provedere et fare primo le cose più periculose, acciò che si retrovano fatti et reparati primo che venghi lo inverno, a qual tempo, Signori, loro sanno che mal si fonda in acqua et non si può fare cosa che vaglia. Circa li cinquanta ducati che si desiderano per reparo delli remedii che bisognano, tra anno et alle Signorie loro che sono savie non accade certificarle che li habitatione dove è fabrica et legname occorreno al spesso molte cose che remediandole subbito basta un carlino o doi et tardando bisogna alfino per forza farlo, et se va invece de carlini in ducati, onde io dico che in uno presidio dove è alloggiamento della Corte è cosa utilissima starci destinato alcuno denaro annuo per pro-vedere li detti remedii alla giornata, et questo dunque Illustre et molto Excellente Signore è il parer mio remettendome però sempre con ogni humiltà debita a quello che Sua Eccellentia et questa Regia Camera se degnerà de comandare. In Napoli li 13 de magio 1577. Delle S. V. Illustrissime et molto Eccellenti humilissimo servitore **AMBROSIO ATTENDOLO** (ASNa, Sommaria, Consulta, vol. 5, cc. 234-236; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.27).*

- L'Ing. Giovan Tommaso Scala sarà morto prima del 13 maggio 1577 perché in una lettera scritta in tale data … si apprende che costui portò a termine il restauro della fortezza di Gaeta, già avviato dal fu Gio. Tommaso Scala (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.301).*

5.4.1578 - Nel consiglio del 5 aprile 1578, gli eletti della città decisero che i monasteri dell'Annunziata dovevano essere tre «per diverse conditioni di donne». Fu iniziata la costruzione del monastero per le orfane, mentre rimase «da effettuare (quello) delle donne (…) et per eseguirlo si è pensato darli per hora quello appartamento delle figliuole esposte (…) il quale è stato molto lodato dal signor Ambrogio Attendolo (… perché si potrà allargare col palazzo sopra l'ospedale (…); et a farlo vi andrà poca spesa havendosi da alzare le mura solo» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 345, n.° 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.38).*
- Nel 1578 ... l'**Attendolo** si occupò del monastero del complesso dell'Annunziata di Capua che insieme alla omonima chiesa, lo tenne impegnato fino al 1581 (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.109).*

23.2.1579 - lunedi 23 di feb.ro 1579 ... f. 420 Alli deputati delle regie strade del Regno sotto il governo del s.r galeota d. quaranta et per loro a **amb.o attendolo**, regio ingegniero diss.o a buon conto della spesa che ha fatta in recuperare lo ligname che era perso che stava per fare il ponte del fiume del garigliano et per lui a m.o dom.co camardella a conto di detto serv.o a lui con.ti d. 40 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96; Pinto, Revisione 2017).

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor **Ambrogio Attendolo** ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo **l'Attendolo** «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro Benvenuto, mastro Pignalosa, mastro Vincenzo della Monica Ingegnieri Napolitani et anco a Don Marco et Don Valerio chierici regolari, a mastro Gioseph di Lazaro et Antonino Strozza, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa, Giovan Vincenzo della Monica ed ai padri teatini Marco Palescandolo e Valerio Pagano (Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa e G. Vincenzo della Monica «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto **Ambrogio Attendolo** che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411 v, 408v-409r; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39 1991, p.103).*
- Inoltre, essendo **l'Attendolo** lontano da Capua per i suoi impegni come ingegnere militare della regia corte, gli amministratori fecero esaminare i suoi disegni da noti tecnici partenopei come Pignalosa Cafaro, Benvenuto Tortelli e Giovan Vincenzo della Monica, che mutarono il modello dei finestroni laterali, realizzati dal lapicidi Giuseppe Di Lazzaro e Antonio Strozza [323] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*

4.1585 - ***Ambrogio Attendolo*** … L'epitaffio, che si legge nel suo sepolcro nella chiesa de' FF. Francescani in Capoa è una pruova delle sue eminenti cognizioni nell'arte: AMBROSIVS ATTENDOLVS … OBIIT AN. D. M. DLXXXV . AET. LXX. (Grossi, Le belle arti, II 1820 p.69).*
- Era nato nel 1515 a Capua, e ivi morì nel 1585. Fu sepolto nella chiesa dei Francescani, e l'iscrizione, che è sulla tomba, è la sola biografia che abbiamo di lui: AMBROSIUS … LXX (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.45).*
- Dagli atti della cancelleria capuana risulta che morì prima del 5 aprile del 1585, all'età di 83 anni. Erroneamente la Di Resta ritiene che sia nato nel 1505 e morto prima del 6 ottobre 1585 (Di Resta, Capua, 1985, p. 61, 55-56, 65; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.25).*
- Però come successore dell'Attendolo, morto prima del 5 aprile 1585 … (Giorgi, L'intervento …, in AAP 39, 1991 p.104).*

- 1585 6 ottobre: Benvenuto Tortelli è nominato Ingegnere Regio «della fortificazione et altre opere et altri edifici di questa città (di Capua)», sostituendo in tale carica **Ambrogio Attendolo**[38] (Giorgi, L'intervento …, in AAP 39, 1991 p.103).*
- [38] Per morte del magnifico **Ambrogio Attendolo** vaca l'officio di Regio Ingegniero ch'egli teneva della fotificazione di questa città, et come che la città nostra tiene gran bisogno di un altro ingegniero che dia il desegno di detta fortificatione, et altre opere della città, acciocchè non facci qualche errore dalli fabricatori, habiam pensato di deputarvi il magnifico Benvenuto Tortello, persona esperta di tal mestiero, et la Regia Corte se ne serve in ogni occasione (Archivio Comunale di Capua, Libro di Cancelleria n. 24, fol. 238v, Museo Campano di Capua; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39, 1991 p.103).*
- Dopo la morte dell'**Attendolo**, Benvenuto Tortelli fu nominato dai Capuani Ingegnere Regio "della fortificazione et altre opere et altri edifici di questa città"; tale nomina gli fu conferita il 6 ottobre 1585 ... (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.107).*
- Sulla lapide ancora esistente nella chiesa di Santa Caterina a Capua (dove la famiglia Attendolo aveva la cappella gentilizia) si legge che l'architetto muore all'età di 80 anni nel 1585. Cfr. Ristampe capuane, a cura di R. Chillemi, Napoli 1986, p. 83, nota 1, p. 85. Come rilevato in I. Di Resta, Capua, Roma-Bari 1985, p. 61, nota 95, per un errore di trascrizione della lapide, l'età a cui muore Attendolo è stata ritenuta 70 anni, posticipando la data di nascita al 1515 … L'anno di nascita di Attendolo potrebbe oscillare tra il 1502 e 1505, poiché il 23 maggio 1573 egli stesso dichiara di avere circa 71 anni (Museo Campano di Capua [d'ora in poi: MCC], Manoscritti, busta 38, c. 143r). Il 5 aprile 1585 fa testamento (cfr. L. Giorgi, Maestranze " forestiere" attive a Capua e Caserta dalla seconda metà del 1500 agli inizi del 1600, in "Rivista di Terra di Lavoro. Bollettino on-line dell'Archivio di Stato di Caserta", 2, 2007, p. 6, nota 6) e muore, poiché nella seduta del consiglio cittadino si afferma che, "Vacando l'officio di regio ingegniero et commissario della regia fortificazione di questa fedelissima città di Capua per morte del magnifico Ambrosio Attendolo", gli eletti propongono la nomina dell'ingegnere capuano Giovanni Antonio Manna, il quale spesso sostituiva Attendolo quando era fuori sede per altri lavori. La nomina fu invece conferita il 6 ottobre 1585 all'ingegnere Benvenuto Tortelli (Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.16).*

ATTICCIATI

Giovanni (not. 1755-1773), marmoraio

9.1.1755 - 9 gennaio 1755. Francesco Anchiani, procuratore della Casa di S. Brigida, paga al maestro **Giovanni Atticciati** duc. 200, a compimento di 400 ed in conto di 750, prezzo convenuto «per l'altare di marmo che dal med.o si fa nella sud.a chiesa di S. Brigida» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

4.7.1755 - 4 luglio 1755. Banco di S. Giacomo pagate al signor **Giovanni Atticciati** marmoraro D. 100. Dite li pago in nome della Casa di S. Brigida a Toledo e sono a compimento di D. 600 ed in conto di D. 750, prezzo convenuto col suddetto per l'altare maggiore di marmo con tutti li patti fatti conforme all'istrumento al quale si riferisce. Napoli giugno 1755. Padre Francesco Ambiasi procuratore (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*
- 1755 a 4 Lug.o … f. 7273 Al P.re Fran.co Anchiani Proc.re d. cento e per esso à **Gio: Atticciati** Marmoraro, d.e li paga in nome della Ven.bile Casa di S. Brigida à Toledo, e son à comp.to di d. 600, ed in conto di d. 750 prezzo conv.to col sud.o per l'altare Mag.re di Marmo, con tutti li patti fatti, conforme all'Ist., al quale si refere per esso al d.o Buero per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1309, p.243; de Letteriis, Ricerca 2021).

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 30 a **Giovanni, Atticciati** maestro marmoraro e scultore a compimento di 120 in conto dei lavori di marmo che sta facendo nel Palazzo di Portici dei Principe della Riccia e Gran Conte di Altavilla don Bartolomeo di Capua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

24.8.1759 - 24 agosto 1759. A Giuseppe Majulli, D. 100 a **Giovanni Atticciati**, a compimento di ducati 320 a conto delli lavori di marmo che sta facendo nel Palazzo di Portici, nel luogo detto Villa Palma, del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e duca di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.94; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.334).*

1.12.1760 - 1 dicembre 1760 ... A D. Antonio d'Aquino, Conte di Polena, D. 19 a **Gio. Atticciati** Maestro Marmoraro in soddisfazione di diversi lavori di marmo e pietre di Genova fatti nel suo Casino e Giardino sito a S. Giorgio a Cremano secondo il convenuto ed apprezzi fatti giusto il certificato del Cavaliere Ing.re

Ferdinando Fuga e rimane int. sodd (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.403; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

6.3.1770 - 6 marzo 1770 ... Alli governatori della Congregazione e Monte della SS.ma Croce nella Pietà de Torchini D. 150. E per loro a **Gio Attiggiati** professore marmoraro, quali sono a conto di D. 1300, che dalla loro Congregazione se li pagano per l'intero prezzo de disegni, materiali e magistero dell'altare maggiore di Padronato di detta loro Congregazione a tenore del disegno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1541; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

30.7.1771 - 30 luglio 1771. A Giuseppe de Navas D. 500. E per esso al mastro marmoraro **Gio Atticciati** a compimento di ducati 1300 a buon conto del pavimento di marmo della cappella di questo Real Palazzo, secondo il certificato dell'architetto di Sua Maestà Ferdinando Fuga (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a **Giovanni Atticciati** Marmoraro e scultore, a conto dei lavori di marmo che sta facendo nella Nuova Fabbrica della Cappella del Palazzo di Portici del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

24.8.1773 - 24 agosto 1773. Alli governatori della Congregazione e Monte della SS.ma Croce nella Pietà de Torchini D. 100. E per loro al Professore marmoraro **Gio Attiggiati** a compimento di D. 550 in conto di D. 1300 intero prezzo convenuto dell'Altare Maggiore di marmo fatto nella loro chiesa della Pietà de Torchini a tenore dei disegni, conforme sta nella polisa di D. 150 fatta nel mese di gennaio 1773 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1614; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

Stefano (not. 1790), marmoraio

2.12.1790 - 2 dicembre 1790 … f. 4587 Principe di Belmonte d. 300 a **Stefano Atticciati**, marmoraio della real Casa, perni di marmo del piedistallo del Toro Farnese da porsi nella fontana centrale della villa di Chiaia (Carlo Vanvitelli) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2681, p.343; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

AULA (D')

Gismondo (not. 1605-1616), orefice

22.3.1605 - à 22 di Marzo 1605 Martedi … f. 1114 A Gio: Batta Confalone d.ti diece; Et per lui à **Giesumundo de aula** argentiero d.e ad comp.to de d.ti trenta quali seli pagano in conto de due lampe de argento da consignarli; Et per lui à lucantonio de recupito per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1614 - A 13 Marzo 1614 … f. 301 A Giovan Maria Trabaci d. undeci tt. 2.10. E per esso a **Gismondo de' Aula** orefice li quali sono per una lampa di argento che lui l'ha venduta, e consignata, e questo è per intiero, e final pagamento includendoci ancora una fattura. pol.a de' 13 Marzo 1614 d. 11.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.172; Pinto, Revisione 2018).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 307 A Giovan Maria Trabaci d.ti quattro. E per esso a **Gisismondo de' Aula** orefice per un secchietto di argento, che l'ha venduto, e consignato, e questo è per final pagamento, dove non deve aver altro da esso. E con sua firma autentica. pol.a de' 18 Marzo 1614 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g. m. 50, p.280; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.172; Pinto, Revisione 2018).

5.1.1615 - 1615 a 5 Gen.ro lunedi … f. 383 A Gio de Capua d. quattro mezzo e per lui a **Giesumundo d'aula** orefice diss.o sono per lo prezzo d'una cornice d'oro e fattura d'una imagine di San Carlo a lui ven.ta e consig.ta d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.18; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.172; Pinto, Revisione 2018).

8.8.1616 - 1616 a 8 ag.to lunedi … f. 1872 A Paulo vinc.o anfosso d. sessantatre tt. 4.11 e per lui a **Sigismondo di aula** diss.o sono per lo prezzo de due sottocoppe et un paro di candelieri di argento cosi d'accordio e per lui a Gio: lonardo Satriano in conto de tanto argento a d.o d. 63.4.11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.173; Pinto, Revisione 2018).

Giovanni (not. 1609), orefice

9.2.1609 - 1609 à 9 di febraro lunedi … f. 669 A D. Virgilio Donatello d.ti cinquanta, Et per lui à **Gioanne d'Aula** orefice, d.o à conto di d.ti cento venticinque, per lo prezzo di dui candelieri di Argento, che doveranno pesare d.ti sessanta, et per una Sfera di Argento, che dovera pesare d.ti venticinque conforme li disegni, che li ha consignati dec.do che li d.ti 40 che sono oltre li d.ti ottantacinque che doveranno pesare detti Candelieri e Sfera doverà consignare per tutti li X di Ap.le p.o venturo; Et per lui a Gio Jacovo Cauciano per altri.ti a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.215; Pinto, Ricerca 2022).

Nicola (not. 1671-1698), argentiere

19.10.1671 - 19 ottobre 1671 ... A fra Bonifacio de Nap(oli) d(ucati) 40 et p(er) lui a **Nicola d'Aula** et sono a complim(en)to di d(ucati) 150, att(es)e l'altri d(ucati) 100 ce l'ha dati con(tan)ti, in virtù d'Istr(ument)o per m(an)o di n(ota)r Hippolito Marullo, et l'altri d(ucati) 10 con(tan)ti, et sono in conto dell'arg(en)to tanto delle cornice have da fare allo baldacchino della cappella di S(ant)a M(ari)a della Gratia dentro S(ant)a M(ari)a della Nova, come da d(ett)o istr(ument)o per m(an)o di d(et)to n(ota)r Hippolito Marullo di Nap(oli), q(uest)i in conto delli candelieri haverà da fare anco per d(ett)a cappella, et per esso ad Angelo de Simone p(er) alt(rettant)i (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 538, p.219 (439); Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

22.12.1673 - 22 dicembre 1673 ... Al monast(e)rio di S(anto) Andrea delle Monache d(ucati) 94.1.17 co(n) f(irm)a di sore Chiara Maria di Bologna priora in d(ett)o monas(te)ro a **Nicola d'Auria** orefice argentiero p(er) saldo e final pag(amen)to cossì della valuta seu prezzo d'una croce d'argento grande con il monte servita p(er) l'altare mag(gio)re di loro chiesa come p(er) la fattura di essa cioè d(ucati) 1021.3.17 prezzo di libre 99 et once 2/1/2 d'argento a d(ucati) 10 e carlini 3 la libra e d(ucati) 600 p(er) la fattura di essa Croce, att(es)o li altri d(ucati) 1527.2 a comp(imen)to di d(ucati) 1621.3.17 d(et)to Nicola l'ha ricevuti così p(er) diverse partite di banchi come p(er) contanti la quale Croce co(n) d(etto) monte è stata a loro consig(na)ta e ricevuta da d(ett)o Auria itache con d(ett)o pagam(en)to resta da loro interam(en)to sodisfatto, così p(er) d(ett)o prezzo di esso argento come p(er) la fattura no(n) restando à conseguire altro p(er) detta Causa e p(er) lui a Fran(ces)co Califano p(er) alt(rettant)i (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 388; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17).*

12.9.1675 - 12 settembre 1675 … f. 460 A frà Bonifacio de Napoli Sacrista della Madonna della Gratia d.i quaranta; et per lui a **Nicola d'Aula** orefice, et sono a compimento de d.ti quattrocento cinquanta atteso d.ti 350 l'hà ricevuti con diverse altre partite di detto nostro banco, et li restanti d.o 60 l'hà ricevuti contanti, et sono in conto dell'Angelo et manifattura dell'angelo delli Pilastri hà promesso fare detto Angelo nella Cappella di s.ta Maria della Gratia eretta dentro la Chiesa di S.ta Maria della Nova, come per Instrom. rogato per mano di N.r Hippolito Morvillo di Napoli al quale s'habia relatione et per esso ad Angelo de Simone per altri tanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.187; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.5.1681 - 24 maggio 1681 ... Ad Onofrio di Castro d(ucati) 33 et p(er) lui a **Nicola d'Aula** e sono p(er) saldo et final pag(amen)to di tutti li lavori d'arg(en)to et oro, et di ogni altro fatto p(er) serv(iti)o del principe della Torella restando con questo pagamento sald(at)o […]. Con firma di d(ett)o **Nicola d'Aula** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.20).*

9.10.1687 - 9 ottobre 1687 ... A sor M(ari)a Rosolea Mercurio d(ucati) 250 e p(er) lei a **Nicola Aula** orefice disse sono in conto del prezzo di candelieri d'arg(en)to sei di peso libbre dieci incirca p(er) ciascuno et alti palmi q(ua)ttro scarsi che il detto Nicola ha promesso, e s'è obbligato manufatturare e consegnarli d'ogni qualità e perfet(tio)ne co(n) il solito Marco […] d'esso Nicola come de consoli dell'Arte d'Argentieri p(er) netto l'ultimo aprile 1688 e dell'istesso modo e forma co(n) li stessi lavori co(n)forme li candelieri d'Arg(en)to novam(ente) fatti dal v(enerabi)le mon(aste)rio di S(an) Pietro a Maiella et questi a rag(gio)ne de d(ucati) 13.1.10 la libra inclusa la manifattura et ogni altra spesa, e che nella pedagna di ciascuno d'essi candelieri ci sia d'una parte scolpita l'imagine della SS(antissi)ma Concett(ion)e cola coronella in testa indorata […] altra lamia di sua casata, e dall'altra il suo nome scolpito distante suor M(ari)a Rosolea Mercurio e co(n) li patti e promesse conf(orm)e il netto più largam(en)te si conviene nello Is(trumen)to a 4 del cor(rent)e rog(at)o p(er) m(an)o di n(otai)o cano(ni)co Ant(on)io Cannatelli di Napoli al quale in Omnibus s'hab(bi)a rela(tio)ne, et p(er) esso a Salvatore Nicolo p(er) al(trettan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 673, p.265; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17).*

5.12.1698 - 1698 a 5 Xbre ... f. 2671 Al Mon.rio di S. Liguoro d. quattordici e per esso con f.a di D. Berardina di Capua a **Nicola d'Aula** a comp.to di d. 19 atteso l'altri d. 5 li sono stati pagati contanti da D. Ant.a

Gonzaga e sono per havere accomodato, e rindorato il calice e patene della sagrestia di lloro Mon.rio, nel passato mese d'Agosto in conformità della nota fatta dal Sagristano e resta sodisfatto per detta causa a lui con.ti con sua firma d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.679; Pinto, Ricerca 2013).

Giuseppe (not. 1673), argentiere

21.6.1673 - 21 giugno 1673 ... A Carlo De Mari principe d'Acquaviva d(ucati) 188.3.10 e p(er) lui a **Gio(sepp)e d'Auria** argentiero a comp(imen)to di d(ucati) 200 att(es)o l'altri d(ucati) 11.1.10 l'ha ricevuto in tanto argento, e tutti detti d(ucat)i 200 sono a comp(imen)to di d(ucati) 600 che l'altri d(ucati) 400 ce l'ha pagati p(er) il banco di S(an) Giac(om)o a 6 aprile pross(im)o pass(a)to et in c(on)to d'un palio di argento che stà facendo in tutto come si dichiara in d(ett)a polizza de d(ucati) 400 co(n) sua f(irm)a a lui […] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 385; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*
- Ancora per la provincia è quel panno d'a tare, costato 600 ducati, ordinato a **Giuseppe d'Aula** dal principe Carlo de Mari, ma la cedola del 21 giugno 1673 omette l'ubicazione probabilmente qualche edificio ecclesiastico dei suoi feudi pugliesi (Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.11).*

Giovan Battista (not. 1698-1739), argentiere

5.3.1716 - 1716. 5 marzo. A spese p. la statua di S. Benedetto d. 150 pag.ti al M.o Angelo de Santis per portarli con.ti alla n.ra Sig.a Abb.a per la med.ma pagarli al M.o **Gio: Batta d'Aula** Arg.re per la sud.a statua (ASNa, Mon. sopp. 3359; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222).*

20.3.1716 - 1716. 20 marzo. A spese p. la Statua di S. Benedetto d. 100 pag.ti al M.o Angelo de Santis per tanti por.ti con.ti alla n.ra Sig.a Abb.a per pagarli al M.o **Gio. Batta d'Aula** Argentiere per la sud.a statua (ASNa, Mon. sopp. 3359; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222).*

29.5.1716 - 1716. 29 maggio. A spese per la statua di S. Benedetto d. 243.3 pag.ti al M.o **Gio. Batta d'Aula** Argentiero a comp.to di d.ti 1543.3, avendo ricev.ti l'altri parte con.ti, e parte per B.co del Popolo, e sono di d. 1143.3 per l'intiero prezzo della statua del d.o Glor.o S.to fatta per d.o m.co Gio. Batta, per serv.o del n.ro Mon.ro peso d'argento lib: 61, et on: 3. à prova della R.a Zecca à d. 53.3 1/4 la libbra inclusi in d.a somma il prezzo del d.o argento, dell'oro è della rame, e per la manifattura, che perciò resta intier.te sodisf (ASNa, Mon. sopp. 3359; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222).*

16.10.1716 - 1716. 16 ottobre. A **Gio: Batta d'Aula** d. 40 pag.ti al d.o per saldo, e final pagam.to del prezzo della statua del Glor.so S.to Benedetto cossi d'Argento come di manifattura fatta p. serv.o del n.ro Mon.ro restando col p.nte pagam.to int. sodif.o (ASNa, Mon. sopp. 3359; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222).*

5.7.1727 - Al Monastero di San Ligorio D. 540 e con firma di Donna Violante Pignatelli Madre Abbadessa, a **Giovanni Battista d'Aula** Argentiero, e detti ducati 540 hanno servito per libbre 114 ¼ di argento per l'Ingrandimento del Reliquiario del Sangue di San Giovanni Battista il Precursore, uno a Indoratura di tutto il Reliquiario suddetto e sua manifattura e ducati 33 per l'accomodo del Baldacchino et Argento per la Esposizione del Santissimo Sacramento (Catello, in Settecento ..., 1982 p.57).*

21.2.1729 - 1729, 21 Feb. Duc. 25 al N.ro Bartolomeo Ranucci (Granucci) a comp.to di duc. 85 per avere comp.to la ricognizione di sue fatiche in avere fatto il Modello della sud.ta Statua d'argento. Al N.ro Argentiere M.o **G. B. d'Aula** duc. 200 per la fusione della statua d'argento del N.o Glorioso S. Gregorio. La statua costò in tutto duc. 1800 (ASNa, Mon. sopp. 3361, f. 336; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

Agostino (not. 1733)

7.10.1733 - 1733, 7 Ott. Al M.o **Agostino d'Aula** per due mezzi busti grandi e due statue grandi di creta cotta fatte per detta fontana nel N.ro M.ro duc. 48.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3363, f. 333; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*
- [47] Interessanti sono anche due frammenti di terracotta conservati nel chiostro, assegnabili ad **Agostino d'Aula**, raffiguranti una *Testa di donna* e una *Figura allegorica* (documentati nel 1733) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*
- Lungo lo spazio trasversale del chiostro è un'esedra decorata con stucchi, statue di creta e da un affresco alla parete raffigurante *San Benedetto* (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.467).*

AURIA (D')

Gio. Domenico (not. 1535- m.1572), scultore

15.. - Vita di **Domenico d'Auria** Scultore, ed Architetto. Fra quelli che uscirono dalla scuola del nostro famosissimo Giovan da Nola [not. 1508-1552], certamente annoverar si deve **Domenico d'Auria** per lo migliore, il quale insino da fanciullo essendo applicato al disegno, con intenzione di farsi Pittore, come si dice, stiede con un suo Zio, che la pittura esercitava, ed avendo poi per sorte vedute l'opere, che alla giornata esponevano il mentovato Gio:, e Girolamo Santacroce [n.1502-m.1537], e la gara, che questi avevano tra di loro, si sentì fortemente inclinato a maneggiare ancor'egli i scarpelli, e voler ne' marmi un famoso Scultore riuscire. Per la qual cosa, lasciato la scuola della pittura, stava in forse a quale de' due Maestri dovesse andare, dapoichè ambedue eran comunemente per valenti Uomini riputati; Ma perchè il grido di Gio: da Nola sentivasi da per tutto in maggior credito, veniva egli riputato il primo tra quei Maestri che ne' suoi tempi esercitassero la scultura; anzi, come afferma il Vasari nella vita di Girolamo Santacroce, tenuto ancora per Artefice maraviglioso; che però, così consigliato, andò Domenico a scuola di Giovanni; dove amorevolmente fu raccolto da quel buon Virtuoso. Quivi dunque cominciò a dar opera a' suoi lavori, ed in brieve vi fece tal profitto, che potè poi servire di ajuto al medesimo suo Maestro. In tanto per lo spazio di molto tempo attese Domenico a lavorare per esso lui varie figure di marmo, non solamente abbozzandole; ma grandinandole ancora, e subionandole, e a tanto tirarle innanzi, che diverse di esse con pochi colpi di ritoccamenti, ed affinamenti, e corrette in alcuna parte da Giovanni, furono collocate a quei luoghi, ove erano destinate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.166).*

15.. - Dice il cavalier Massimo Stanzioni, che **Domenico** andò in Roma, e che colà si fece scolaro dei nominato Gio:, ed insieme poi se ne tornarono in Napoli, e che Domenico essendo più giovane di Gio: seguitò ad essere suo scolaro; lo che discorda dalla tradizion, che n'abbiamo, conciosiacosachè, se Domenico stiede in forse nell'elezion [p.167] della scuola dei due Maestri, si raccoglie, che Gio: era già da più anni in Napoli ritornato da Roma, e che se Domenico andò in quella Città per istudiare, ciò fu certamente dopo che Gio: era tornato in Napoli, giacchè vi era per valentuomo riconosciuto, come afferma il Vasari. Sicchè dunque bisogna credere, che Domenico andasse sì bene in Roma per fare ivi i suoi studj, ma che vi andasse in appresso, e forse per consiglio del medesimo Gio:, e per osservarvi le belle Statue, i bassi rilievi, e le famose opere di che si vede quella maravigliosa Città da per tutto arricchita, e che poi dimorato colà alcun tempo, se ne tornasse in Napoli alla prima scuola del suo Maestro Giovanni; dove gli diede quegli ajuti ne' tanti varj, ed importanti lavori, che abbiamo di sopra divisato (De Dominici, Vite …, II 1743 p.166).*

1535 - Maestro Giovanni; dove gli diede quegli ajuti ne' tanti varj, ed importanti lavori, che abbiamo di sopra divisato; ajutandolo massimamente ne' gran colossi di stucco, che fece Giovanni, per l'entrata dell' Imperador Carlo V. assieme con Annibale Caccavello, ed altri Discepoli di Giovanni, che in quella occasione si fecero per valenti giovani conoscere (De Dominici, Vite …, II 1743 p.167).*

1539 - Giovanni da Nola … A costui fece lavorare don Petro di Tolledo marchese di Villafranca et allora vece re di Napoli, una sepoltura di marmo per sé e per la sua donna; nella quale opera fece Giovanni una infinità di storie delle vittorie ottenute da quel signore contro i Turchi, con molte statue, che sono in quell'opera tutta isolata, e condotta con molta diligenza. Doveva questo sepolcro esser portato in Ispagna, ma non avendo ciò fatto mentre visse quel signore, si rimase in Napoli (Vasari, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu* ***Domenico d'Auria****, il quale fece le bell'opere … la Tavola dell'Altare … a S. Giacomo degli Spagnuoli, viene da lui, dicendosi d'un suo Discepolo* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*
- S. Giacomo degli Spagnoli … Dietro l'altare maggiore … è il solenne sepolcro del vicerè Pedro de Toledo e della viceregina Maria Ossorio Pimentel, commissionato a Giovanni da Nola (che si servì di aiuti, tra i quali Annibale Caccavello e **Giovanni Domenico d'Auria**) probabilmente nel 1539 (il vicerè morì a Firenze nel 1553) ma qui composto, a cura del figlio don Garcia, solo nel 1570: agli angoli, *statue delle virtù cardinali*; su tre lati della base rilievi con *Il Vicerè accorre a Baia contro il corsaro Barbarossa e lo mette in fuga*; *Alla testa dei grandi del Regno e del popolo aspetta, davanti a Porta Capuana, l'arrivo di Carlo V* (1535; *Scaccia i Turchi dalla Puglia*; sopra, le statue dei due defunti genuflessi (TCI, Guida …, 2005 p.109).*

30.3.1541 - MDXXXXI martedi adi xxx di marcio … f. 90/226 ali deputati del matonato d. dece e per lui a **Io: dominico** scultore dicero sono in conto de d. cinquanta per patto fatto de fare le 4 medasca maniche in li 4 pezzi grossi dela fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Una serie più lunga di sculture era fornita da **Giovan Domenico D'Auria**. Dal 30 marzo cominciano i pagamenti «in conto … dell'olmo». Terminologia poco chiara al solito; ma poiché trovo per lo stesso lavoro

scritto in altre polizze «medaie» e «medusche», interpreto che si trattava di medaglie con teste di meduse che ornavano le quattro vasche (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- Nella piazza dell'Olmo si scorge una gran Fontana di marmi in forma quadrangolare, non inferiore à quella della Sellaria, nel cui mezzo si vede un gran monte, nel quale sono incavate quattro spelonche, & in ciascheduna stà collocata una statua che son bagnate da gran copia d'acqua, che casca dal monte, ciascheduna delle statue tiene un vaso che versa acqua: Una delle quali gl'è Venere, l'altra Cupido, la terza Apollo, la quarta è l'Abbondanza; Vi sono di più otto mascaroni à torno con cannoni di bronzo, che buttano [p.250] acqua, & in ciascheduno delli quattro angoli si vedono huomini, e donne marine che dalle loro bocche scaturiscono acque né i recettacoli, che fanno commodo bere. Nella sommità del monte predetto vi furono collocate l'insegne dell'Imperador Carlo V. le quali come si legge negli Annali a penna di Hettore Balestriero, ne furono svelti nel 1564. Nota il Mercadante questa fontana esser stata similmente opra di Gio: di Nola di ordine del Vicerè Toledo (le cui insegne ve si veggono scolpite) e seguendo dice essere stata fatta sì per commodità de' cittadini, come delle galere, e marinari, che perciò dice egli fù collocata incontro la porta del mare detta del Mandracchio à dirittura del Molo di mezzo qual fontana fù complita à 11. d'Ottobre del 1541, come nota Sebastiano d'Aiello (Summonte, Dell'Historia …, I 1675 p.249).*
- Le prime opere, finchè non compaiono documenti anteriori, devono ritenersi quelle che Giovan Domenico eseguì per la fontana di piazza dell'Olmo nel 1541. Questa fontana, detta variamente di Porto o dell'Olmo, - dal nome della piazza dove sorgeva - o degli «Incanti» - dalle vendite ad incanto che avevano luogo ivi intorno, - e più tardi, con termine dialettale, della *Coccovaia* - da una civetta che vi era scolpita - andò perdendo nei tumulti popolari e nei vandalismi quotidiani tutte le sue sculture. Il tronco, che vi era rimasto, fu tolto nei lavori di risanamento che hanno modificato radicalmente tutta quella regione. Dobbiamo perciò contentarci di riportare la descrizione che ce ne lasciò il Summonte: Nella piazza … Sebastiano d'Aiello (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

12.4.1541 - MDXXXXI martedi adi xij di aprille … f. 93/241 ali deputati del matonato d. sei tt. doi e g.a x e per loro a **Iohan dom.co** scultore dicero sono a complim.to de scuti sette per uno mascarone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2014).
- Il **D'Auria** lavorò inoltre nell'aprile e nel giugno due mascheroni, a sette ducati l'uno [12 aprile e 1° giugno] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

11.5.1541 - MDXXXXI mercordi adi xi di maggio ... f. 93/264 ali deputati del matonato d. dece e per loro a **Jo dom.co** [d'Auria] scoltore dicero sono in conto dele 4 medase fa per la fontana dela piassa di Iolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

1.6.1541 - MDXXXXI marcordi adi primo di junio … f. 96/295 ali deputati del matonato d. sette tt. tre e g.a 4 e per loro a **Jo: dom.co** scoltore dicero sono per il precio del secondo mascarone ha fatto per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- Il D'Auria lavorò inoltre nell'aprile e nel giugno due mascheroni, a sette ducati l'uno (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

4.6.1541 - MDXXXXI sabato adi iiij di Iunio … f. 96/299 ali deputati del matonato d. dece e per loro a **Jo: dom.co** scoltore dicero sono in parte dele quatro medase fa per la fontana dela piassa di Iolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

5.7.1541 - MDXXXXI martedi adi v di Jullio … f. 99/332 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a **Jo: dom.co** scoltore dicero sono a comp.to de d. L per le quatro medusche ha fatte in la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Una serie più lunga di sculture era fornita da **Giovan Domenico D'Auria**. Dal 30 marzo cominciano i pagamenti «in conto de ducati cinquanta per patto fatto de fare le quattro medasca maniche in li quattro pezzi grossi de la fontana de la piazza dell'olmo». Terminologia poco chiara al solito; ma poiché trovo per lo stesso lavoro scritto in altre polizze «medaie» e «medusche», interpreto che si trattava di medaglie con teste di meduse che ornavano le quattro vasche (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

18.7.1541 - MDXXXXI lunedi adi xviij di iullio ... f. 99/344 ali deputati del matonato d. dece e per loro a **Jo: dom.co** [d'Auria] scultore dicero sono in parte de d. 30, in parte del patto fatto del lavorare il monte dela fontana dela piassa dilolmo a lui contanti d. X (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

- Il **D'Auria** lavorò … nel luglio il monte, che come si è visto formava il centro della fontana [18 luglio] (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

5.8.1541 - MDXXXXI venardi adi v di agosto ... f. 99/370 ali deputati delo matonato d. dece e per loro a **Io: dom.co** scoltore dicero sono in conto del monte dela fontana dela piassa dilolmo a lui contanti d. X (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1541 - MDXXXXI venardi adi xxvi di agosto ... f. 103/386 ali deputati delo matonato d. dece e per loro a **Io: dom.co** scultore dicero sono per saldo e complim.to de d. trenta per lo monte hanno fatto ala fontana dela piassa dilolmo a lui contanti d. X (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

23.11.1541 - MDXXXXI mercordi adi xxiij di novembre ... f. 108/492 ali deputati delo matonato d. vinti e per loro a Iohan di nolla de merigliano dicero sono per soi servitij prestiti a questa casa in lo far dela fontana et ogn'altra cossa e per lui a **Io: dom.co de auria** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- In conferma delle testimonianze dei cronisti riportate dal Summonte, troviamo il pagamento di 20 ducati che i Deputati del mattonato fecero il 23 novembre 1541 a Giovan da Nola «per soi servitii prestati a questa città in lo fare de la fontana» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*
- Nella piazza dell'Olmo si scorge una gran Fontana di marmi in forma quadrangolare, non inferiore a quella della Sellaria, nel cui mezzo si vede un gran monte, nel quale sono incavate quattro spelonche, & in ciascheduna sta collocata una statua che son bagnate da gran copia di acqua, che casca dal monte, ciascheduna delle statue tiene un vaso che versa acqua: Una delle quali gl'è Venere, l'altro Cupido, la terza Apollo, la quarta è l'Abbondanza. Vi sono di più otto mascaroni a torno con cannoni di bronzo, che buttano acqua, & in ciascheduno dei quattro angoli si vedono huomini, e donne marine che dalle loro bocche scaturiscono acque nè ricettacoli, che fanno comodo bere. Nella sommità del monte predetto vi furono collocate l'insegne dell'Imperador Carlo V. le quali come si legge negli Annali a penna di Hettorre Balestriero, ne furono svelti nel 1564. Nota il Mercadante questa fontana esser stata similmente opra di Gio: di Nola di ordine del Vicerè Toledo (le cui insegne ve si veggono scolpite) e seguendo dice essere stata fatta sì per commodità de' cittadini, come delle galere, e marinari, che perciò dice egli fù collocata incontro la porta del mare detta del Mandracchio à dirittura del Molo di mezzo qual fontana fu complita a 11. de Ottobre 1541. come nota Sebastiano d'Aiello (Summonte, Historia …, I ed. 1602 p.249).*
- Le prime opere, finchè non compaiono documenti anteriori, devono ritenersi quelle che Giovan Domenico eseguì per la fontana di piazza dell'Olmo nel 1541. Questa fontana, detta variamente di Porto o dell'Olmo, - dal nome della piazza dove sorgeva - o degli «Incanti» - dalle vendite ad incanto che avevano luogo ivi intorno, - e più tardi, con termine dialettale, della *Coccovaia* - da una civetta che vi era scolpita - andò perdendo nei tumulti popolari e nei vandalismi quotidiani tutte le sue sculture. Il tronco, che vi era rimasto, fu tolto nei lavori di risanamento che hanno modificato radicalmente tutta quella regione. Dobbiamo perciò contentarci di riportare la descrizione che ce ne lasciò il Summonte: Nella piazza … Sebastiano d'Aiello (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

23.12.1544 - |c. 34*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti contessa dela Sapunara in cunto dela opera deli sepulturi quale faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria ducati cinco de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et per essere la verità li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propria mano et deli infrascripti testimonii. Datum in Napoli die 23 Decembris 1544. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello scripsi ut supra de voluntà de ditto mastro Ioanne. Io **Ioan Dominicho de Hauria** sono testimonio. Io Andrea di Lazaro fui testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 23 dicembre 1544 fa ricevuta per duc. 5. Fra i testimoni dopo l'autografo del Miriliano si legge: "Io **Io. domjnicho de hauria** sono testimonjo" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*

18.2.1545 - |c. 38*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati vinti de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati vinti in cunto de una opera de sepulture quale le faczo ad Santo Severino ala cappella de soa signoria. Et clarecze dela verità li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 18 Frebuarii 1545. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io Ioane Antonio Tenerello testi sum. Io Iacobo de Carrara scultore fui presente quanto di sopra addì et anno predicto. Io **Ioan Dominicho de Hauria** sono testimonio. Io donno Pietro

Antonio de Angioya de Ravello de voluntà delo intro scripto mastro Ioanne ut supra scripsi et me subscripsi (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 18 febbraio 1546 [? 1545] fa fede d'aver avuto in conto duc. 20. In fine se leggono le sottoscrizioni dei testimoni: "… Io. **Io: Dominicho de hauria** sono Testimonjo" (Faraglia, Giovanni Miriliano …, in ASPN. V 1880 p.659).*

24.3.1545 - |c. 40*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti contessa dela Sapunara ducati cinque de moneta in cunto de una opera de sepulture quale faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria. Et per clarecze dela dicta et ad cautela de ditta signora li ho fatta fare la presente et subscripta de mia propia ma [sic] et deli sopta scripti testimonii. Datum Neapoli die 24 Marcii 1545. Io Ioanne Miriliano mano propia. Io **Ioan Dominicho de Hauria** fui presente. Io Ioan Tomasi de Hauria fo fede ut supra se contiene. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testis sum (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 24 marzo 1545 il Miriliano ebbe duc. 5. Fra i testimoni si trovano: "Io **Io. Dominicho de hauria** fuit (sic) presens. Io Io. tomaso de hauria fo fede ut supra se contiene" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*

15.4.1547 - Die quintodecimo mensis aprilis quinte indictionis Neap. 1547. Constitutis in nostra presentia Ill.mo d.no nicolao ant.° caraziolo marchione Vici agente ad infra.ta omnia prò se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et honorab. viris Joanne meriliano alias de nola Anibale caccavello de neap. et **joanne dominico de auria** de neap. agentibus similiter prò se … ex parte altera. Prefate vero partes asseruerunt coram nobis super constructione facienda per dictos joannem anibalem et joannem dominicum de subscriptis figuris marmoreis jn cappella dicti Ill.mi d.ni marchionis constructa intus venerabilem ecclesiam sancti joannis ad carbonetum de neap. ad subscripta capitula pacta et conventiones in vulgari sermone ad invicem devenisse … pro ut coram nobis devenerunt videlicet: Jmprimis promecteno li dicti messer joanne, messer aniballo, et messer jo. dominico et ciascuno de epsi insolidum comparare lo complimento de li marmori gentile et bianchi jta che vengano jn bona perfectione infra mesi vinte da hogi avanti computandi, con loro jndustria fatiga et spese lavorare et redurre ad perfettione le subscripte figure de marmore gentile proportionate videlicet: Uno santo petro proportionato et de quella perfettione che è il santo andrea, qual similmente sta in detta cappella. Et uno cavaliero armato similiter proportionato et de meglior perfectione che non è questo, quale sta ala sepoltura jn dicta cappella una con li dui pregiuni similiter de dicta perfectione. Et la fede et la charita secundo il designo dato ad epsi per il ditto Ill.mo s.or marchese similmente de perfectione conveniente ala sepoltura et ala figura de santo andrea. Et la tabella et li puttini de perfettione correspondente alla p.a opera. Et accomodare la mano de la figura de santo joanne quale sta in detta cappella, et lo pede del cavallo de san georgio et lo scudo de la sepoltura. Et li dicti messer joanne et compagni insolidum promecteno ut supra ogni septe mesi infine dare finita tanto dela sopradicta opera ciò è jn li primi septi mesi, la charita et la fede et li pregiuni. Et jn li altri septe mesi lo cavaliero et la tabella con li puttini et incomenzati li altri. Et in fine posta tucta la opera ad perfettione. Et e converso il dicto Ill.mo s.or marchese promecte pagare ad dicto messer joanne, messer aniballo et messer jo. dominico o leg.ma persona per epsi per la sopradicta opera ducati quattrocento novanta de carlini de argento convenute tra esse parte infra lo dicto tempo ogni quattro mise infine la rata ciò è ducati novanta octo jn pace et senza dilatione o contradictione alcuna jn parte del quale prezzo il dicto messer joanne et compagni jn presentia nostra se confessano haverne presentialmente et manualmente riceputo et havuto dal preditto s.or marchese ad epsi dante de soi proprij denari sincomo dice, ducati cento de carlini de argento per mezo del banco deli mag.ci larcari et jmperiale ... ad epsi anticipati ciò è ducati novanta octo per la prima pagha, et li restanti ducati dui jn parte de la secunda pagha jta che jnfine de octo mesi dicto s.or marchese paghara ducati novanta sei per lo complimento de la secunda pagha et dalhora in avanti infine de qualsevoglia altri quattro mise la jntegra pagha p.ta ut supra jn pace quibus quidem capitulis (ASNa, Not. Ciro de Mari, prot. a. 1546-47, fol. 356; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXIX).*
- Maestro Annibale Cachabello, scultore *15 Aprile* 1547 - Si compromette lavorare unitamente a **Giandomenico d'Auria** e Giovanni da Nola alcune statue, ed altre nella cappella di Messer Nicolò Caracciolo in S. Giovanni a Carbonara di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.366).*
- Dopo succeduta la morte di Girolamo Santacroce [1537], volendo il Marchese di Vico Col'Antonio Caracciolo, condurre una volta a fine la sontuosa Cappella, eretta da lui nella Chiesa di S. Gio: a Carbonara, di figura circolare, e di candidi marmi lavorata; si convenne con quattro de' più rinomati scultori, che in quel tempo fiorivano nella Città di Napoli; li quali furono Gio: da Nola, D. Pietro della Piata, **Domenico d'Auria**, ed Annibale Caccavello; come appare dallo strumento rogato per mano di Notar Cirio di Mari a 15. Aprile del 1547, che si conserva dal Notajo Giuseppe Pino di Napoli; Per la qual cosa distribuito il lavoro, toccò a **Domenico** la Statua del S. Paolo, e la Sepoltura dello stesso Marchese, con la sua Statua, con tut[p.171]ti gli ornamenti che l'accompagnano; delle quali Sculture n'ebbe **Domenico d'Auria** tutte quelle laudi, che

meritamente eran dovute alla sua virtù, cosi dal mentovato Marchese, come da tutti quei che la videro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.170).*
- Prende impegno, unitamente a Giovan da Nola e Annibale Caccavello, di scolpire nello spazio di venti mesi la statua di S. Pietro per una nicchia, e quelle del cavaliere armato, della Fede e della Carità e dei due prigionieri pel monumento di Nicola Antonio Caracciolo nella cappella dei Marchesi di Vico in S. Giovanni a Carbonara (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

ante 1550 - … per la qual cosa egli da queste lodi animato si pose con maggior fervore a lavorare quelle figure, che da Giovanni gli erano consegnate, e quelle, che da per se conduceva, secondo le richieste, che gli ne venivano fatte, che però non passò guari di tempo, che bellissime ne portò a fine, e fece per la Cappella della famiglia Lottieri nella Chiesa di S. Agnello Abate, la quale è presso le mura della Città, come altrove si è detto, la Tavola di basso rilievo, ove si veggono le figure della Reina dei Cieli, con il suo Divino figliuolo in sù le nubbi, con varj Angioli, e di sotto vi sono scolpite l'Anime del Purgatorio, che a lei si raccomandano, e questa opera gli fu molto lodata dagl'intendenti del disegno, e della scoltura, ed è di tanta bontà, che da alcuni Scrittori di nostra Patria viene stimata per opera di Gio: il Maestro; come ancora a nostri giorni vi sono professori, che per tale la credono (De Dominici, Vite …, II 1743 p.168).*
- Chiesa di S. Agnello … [p.796] … CAPPELLA DEI LOTTIERI. L'ultima cappella dal destro lato della nave è dedicata a Maria SS. delle Grazie. N'ebbe il padronato la nobile famiglia dei Lottieri, come si ravvisa dalla lapide sepolcrale ch'è innanzi all'altare e sopra la quale sono scolpite le sue arme. Sull'altare è una tavola a mezzo rilievo della Vergine col Bambino in seno, circondata da Angioli e Serafini. Sotto vi sono alcune anime del Purgatorio che in atteggiamento di penosa smania a Lei si raccomandano: opera è questa con grand'arte eseguita dal nostro ***Domenico D'Auria***. Sulla faccia della pietra che figura da paliolto della mensa e che è situata sopra un basamento di marmo nero venato, si legge questo epitaffio: [p.797]

ANTONIAE . CAPUANAE . EX . ILL . STRIORTA . FAMILIAE
SEDILIUM . CAPUANAE . NIDI . ET . PORTAE . NOVAE
HONORIBUS . POTITA
EX . QUA.INTER . HUIUS.REGNI . MAGNATES.MATTHEUS.CAPUANUS
MAGNUS . SENESCALLUS
ET.INTER.ECCLESIASTICOS.PROCERES. PETRUS. CAPUANUS
S . R . E . CARDINALIS
QUI . CORPUS . B . ANDREAE . APOSTOLI . MALPHIM . ADVEXIT
ET . FLORUERUNT . MATRONAE . RELIGIOSISSIMAE
ANIMI . CANDORE . MORUM . SUAVITATE
PUDICITIAE . VENUSTATE . AMORE . CONIUGALI
PIETATE . ERGA . SUOS . BENIGNITATE . IN . PAUPERES
OMNIUM . NOSTRI . SECULI . MULIERUM . EXEMPLAR
QUE (sic) NOVEM . PIGNORIBUS . FILIORUM
AD . REGNUM . COELESTE . PREMISSIS . TOTIES . ANTE . SE
MORTUA . IPSA . TANDEM . DECIMA . PERVENIT
JACOBUS . LOTTHERIUS . CONIUGI . INTEGERRIMAE
ET . DILECTISSIMAE . PERPETUI . SUI . DOLORIS
POSUIT . MONUMENTUM
OBIIT . FELICI . OBITU . PRIDIE . IDUS . DECEMBRIS
MILLESIMO . SEXCENTESIMO . PRIMO.

(Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p.796).*

1550 - Giovanni da Nola … 1550 - Estimo, con **Domenico d'Auria** e Ferrante Maglione i lavori che Leonardo o Nardò detto del Castello esegue per restaurare Poggioreale (Cedole della Tesoreria, reg. 275; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.327).*

18.6.1550 - Eodem die (18 Jun. 1550) ejusdem Indict. jn nostri presentia personaliter constituti honorabiles viri Hanibal Caccavelli et **Joannes dominicus de auria** de neapoli scultores, et sponte coram nobis sicut ad convetionem devenerunt cum Magnifico Marco juniano de civitate Capue ... in solidum promiserunt dicto domino Marco vulgariter loquendo videlicet. Imprimis promecteno sculpire et fare una cona de santa maria de la gratia de marmore con suo altare secundo ei quella de la signora duchessa de Castrovillare sita dintro la ecclesia de santo anello de questa cita de quella alteza longheza largheza et factura che ei quella excepto che lo altare habbia da essere tutto de marmore. Et in dicta cona nce habiano da sculpire uno episcopo ingenocchioni con le arme de monsignor de gravina et epitaphij che li serranno dati: quale cona et altare jn lo modo supradicto se ha da ponere in la ecclesia de santa Catherina in dicta cita de Capua: la quale opera li supradicti mastri la habbiano da fare si come in solidum ... promecteno per termine de uno anno dal presente dj avante computando, et li marmori habbiano da essere boni et fini ad arbitrio de lo signor ferrante maglione per prezo tra lloro convenuto de ducati tricento de li quali li supradicti mastri confessano ed

declarano haverne receputo et havuto da lo sopradicto M.co Marco ducati cinquanta per lo bancho de li Magnifici Joan battista ravascheri et fratelli: li altri ducati ducento cinquanta promecte lo dicto Magnifico Marco pagarli ali supradicti mastri in qujsto modo videlicet: ducati cinquanta de epsi in lo primo de augusto primo che vene del presente anno et lo resto ogni tre misi ducati cinquanta jncomenzando dal dicto primo dj de agusto prossimo futuro. La quale cappella li supradicti mastri la habiano da consignare al dicto signor Marco o legitima persona per llui in questa cita de napole. Et il dicto signor Marco sia tenuto farla portare in Capua ad soe despese et ponerla et mecterla similmente ad soe despese verum che li dicti mastri siano tenuti et epsi promecteno al tempo se haverra da ponere dicta cona andarno in dicta cita de Capua et assisterne al ponere de quella … (ASNa, Not. Giov. Battista d'Amore, a. 1550, car. 138; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXXV).*

- Adj xviij de jugnio 1550 jo Aniballe et m.r **Jo. Dom.co de Aurea** havimo pigliato ad far' u[n.a] opera de marmo dal mag.co m.r Marcho de Jugniano de Capua (4) lo quale ne appar' istromento publico per mano de notar Joanba.ta de Amore de Napoli in la curia de notar Gregorio Cinque et la sopraditta opera have da esser in forma de quella de la s.ra duchessa de Castruvilla che sta in santo Anello de Napoli (5), et la sopraditta opera simo convenuto per prezo de ducate trecento. La forma de lo istromento consiste in qujsto modo, che nuj sopraditte ge dobiamo fare la ditta opera in termine de uno anno et lo sopraditto m.r Marcho ge promette le paghe in qujsto modo, che al medesimo dj nuj recepimo ducate cinquanta, dico d. 50 de moneta per lo banco de Ravascheri, et le altre paghe ge le promette lo ditto m.r Marcho lo, rimo de agusto primo che vene ge habia da dare ducate cinquanta, et le altre ad complimento de ducate trecento ge li promette ogni tre mese ducate cinquanta (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.4).*

- (4) Quest'opera si compone di un altare ed una cona con l'immagine di S. M. delle Grazie, a piè della quale sta un Vescovo in ginocchi: fu fatta per la Chiesa di S. Caterina della Città di Capua. Vedi § 14° a 23, 25 a 27, 52, 65 e 68. (5) Qui si accenna alla cappella della famiglia Spinelli nella Chiesa di S. Agnello già dei Canonici Regolari, nella quale la duchessa di Castrovìllari, Isabella Caracciolo, moglie di Ferrante Spinelli, elevò nel 1550 una bellissima tomba a sua sorella Porzia. Si narra dai patrii scrittori come nella terra di Mesuraco fossero stati uccisi tutti i componenti della famiglia del feudatario Caracciolo ad eccezione di due bambine, Porzia ed Isabella, le quali salvate da un vecchio servo ed accolte in casa di Ferrante Spinelli, duca di Castrovillari, Gran Protonotario del Regno, furon da costui fatte educare nel monastero di S. Chiara, ed Isabella di poi ne divenne consorte (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.4).*

- Caccaviello Annibale … 18 Gennaio 1550. Unitamente a **Giovandomenico d'Auria**, promette a Messer Marco Juviano, di Capua, di scolpire per detta città, una cona di marmo rappresentante la imagine di S. Caterina con la figura di Monsignor Juviano, ginocchione, e le sue armi, il tutto simile all'altare e sepoltura della Duchessa di Castrovillari in S. Aniello a Capo-Napoli, per la somma di Duc. 300 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.71).*

- Mercè parecchie notizie raccolte all'uopo, in massima parte fornitemi dalla cortesia del rimpianto Comm. G. Jannelli sono in grado di poter identificare la *Cona*, di cui si tratta in questo istrumento, col bellissimo bassorilievo che si conserva in Capua nel Museo Campano. Innanzi tutto è da notarsi che il Juniano, verso il quale sì obbligano i due artisti, non è nè il Vescovo di Gravina nè altri del suo casato, come mostra di credere il principe di Satriano, poiché il Vescovo di detta città era in quel tempo Luca Rinaldo di patrizia famiglia capuana, il quale resse la chiesa di Gravina dal 1518 al 1552, anno in cui morì, secondo ci attesta l'Ughelli. Egli consacrò nel 1551 questo altare nella citata chiesa di S. Caterina in Capua, come appare dalla epigrafe conservataci dal Granata … Ma questo altare fu sfasciato dopo la soppressione della chiesa di S. Caterina ed annesso monastero dei Francescani avvenuta nel 1812, ed il bassorilievo fu portato via, e poi nuovamente rimesso al suo posto nel 1830, quando venne restituita al culto quella chiesa. Ivi stette fino al 1879, anno in cui fu venduto dal barone Francesco Martino di Cortes, la cui famiglia era succeduta nel patronato di quella cappella, al Museo Campano, pel prezzo di lire duemila. Dell' altare non resta più nulla, ma si può con approssimazione immaginare quale fosse, perchè nello istrumento e nel Diario si dice che l'opera doveva essere simile a quella della duchessa di Castrovillari in S. Aniello a Caponapoli. Se si visita oggi questa chiesa non si trova nessuna memoria di una cappella appartenuta agli Spinelli duchi di Castrovillari, e se si legge l'opera del Catalani sulle chiese di Napoli si è addirittura distolti da ogni traccia per ritrovarla. Né io l'avrei per certo ritrovata se non avessi veduto nel Museo Campano la Cona fatta dai due artisti suddetti, che è una esatta copia di quella esistente in S. Aniello di Napoli. La cappella che era stata degli Spinelli appartenne di poi alla famiglia Lottiero, ed oggi vi si veggono due tombe e diverse epigrafi che ne fanno fede. L'identità di questa cappella con quella degli Spinelli può comprovarsi, oltre che per la Cona suddetta esistentevi, per la testimonianza del De Stefano e del D'Engenio (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXXVI).*

- 1550, 18 giugno. Promette di lavorare insieme con Annibale Caccavello un altare con bassorilievo della Madonna delle grazie avente ai piedi Luca Rinaldo, vescovo di Gravina. Questo bassorilievo eseguito a simiglianza di quello della cappella Spinelli poi Lottiero in S. Agnello a Caponapoli, che si dimostra perciò

opera degli stessi artisti, era nella chiesa di S. Caterina di Capua e ora si conserva nel Museo Campano (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

21.6.1550 - Adj xxj jugnio 1550 jo Aniballe et m.r **Jo. Dom.co de Aurea** havimo pigliate li ducate cinquanta da lo banco de Ravascheri secondo di sopra ej scritto et de li d. 50 ne sono pagate carrate sej de marmo ad sej scute la carrata, lo quale m.r Jo. de Nola per una carrata et meza ne have haute scute nove: al medesimo dj m.r Jo. Dom.co per quaranta sette palmi de marmo have havuto ducate quindice et mezo, et jo Aniballe hagio hauto per quaranta tre palmi de marmi ducate quattordice et grana dicinove che sommano in tutto le sej carrate de marmi ad sej scute la carrata, scute trenta sej d. 39.3.0 Et a complimento de li sopraditte ducate cinquanta me sono in potere mio ducate diece et grana dicidotto che jo le tengo per pagare (li) lavorante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.5).*

10.10.1550 - Adj x de ottobro 1550 jo Aniballe et m.r **Jo. Dom.co de Aurea** havimo rec[ep]uta la paga da lo mag.co m.r Marcho [de Jugniano de Capua per la Chiesa di S. Caterina della Città di Capua] reto scritto et ditta paga ej quella de lo primo de agusto passato che lo ditto m.r M[a]rcho ge deveva secondo appare per istromento et ditta paga sono ducate cinquanta d. 50.0.0 De li sopraditte ducate cinquanta ne sono pagate ad lo sopraditto m.r Jo. Dom.co ducate diece et tarj uno et grana tre et ditte d. 10.1.3 sono per trenta uno palmo de marmi le quale sono state duj pezi l'uno: bave servito per le duj revolte de lo altare et lo altro servira per fare le anime che vanno sotto lo quatro de la Madonna: l'una de ditte pietre ej stata palmi vinte duj et l' altra palmi nove. Et de li sopraditte ducate cinquanta ne sono pigliate ducate sette et mezo per complir' ad lavorare. Et piu fatto cunto con mastro Jo. Bat.ta Lotto et ej pagato per trenta una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de agusto 1550 per fino al mese de settebro 1550 et pagato ad tre carline lo dj che sommano in tutto le sopraditte jornate ducate nove et tarj uno et grana diece, et ej contento et pagato de tutto per fino ala sopraditta jornata d. 9.1.10 Et piu pagato ad Jaco de Rosa per vinte una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de julij 1550 per fino al mese de agusto 1550, ducate cinque et tarj uno et grana cinque et ancora ej pagato de la spaccatura de la pietra de lo inante altare che ne have hauto ducato uno et tarj uno et grana cinque et [ej] contento et pagato per fino ala ditta jornata d. 6.2.10 Et piu dato ad Roncha carline dudìce per fare le duj cimase de le revolte de lo altare de la opera de Capua. d. 1.1.0 Et piu pagato ad Masillo tarj uno et grana quattro per far lo monte de lo inante altare (5) de la opera de Capua. d. 0.1.4 Et de più hagio comparato duj volte carbone che gostano tarj uno et grana sej d. 0.1.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.5).*
- (5) Trovansi in quest'epoca non di rado altari decorati, nella parte anteriore della mensa, dalla figura del simbolico monte a tre gioghi sormontato dalla croce. Possiamo vederne un esempio nell'altare della cappella dei Somma in S. Giov. a Carbonara, fatto dallo stesso Caccavello in collaborazione con G. Domenico d'Auria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.6).*

13.7.1551 - Adj xiij de julij 1551 havimo receputo dal mag.co m.r Marcho de Juniano ducate cinquanta de moneta per mano de m.r Lorenzo Mariotta scrivano de lo Conseglio et ditte d. 50 sono in cunto de la opera de marmo che facimo al ditto m.r Marcho et ditte d. 50 ge li havimo partite con m.r **Jo. Dominico**, vinte cinque ducate per uno como ad compagnio che ej a la preditta opera, d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.8).*

4.11.1551 - Adi iiij de novebro 1551 jo Aniballe et m.r **Jo. Dominico de Aurea** havimo receputo da lo mag.co Angnilo de Agustino de Tuzio de Gravina ducate cinque et tarj duj et grana duj, li quale ditte d. 5.2.2 sono ad complimento de d. 50.0.0 che havimo receputo in più partite dal mag.co m.r Agustino Lommardo de Nola et ditte d. 50 li [havimo] recepute per nome et parte del mag.co m.r Mar[cho de] Juniano in cunto de la cona de marmo che facimo per [ordi]ne suo et de li ditte d. 50 per orota [?] sono partite (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.8).*

9.11.1551 - Adj viiij de novebro 1551 havimo receputo da lo mag.co m.r Marcho Juniano ducate vinte duj de moneta in cunto de la cona de marmo, et ditte d. 22 ge li havimo partute con m.r **Jo. Dominico** ducate undice per uno: et ditte d. 22 li havimo recepute per lo banco de Ravascherij d. 22.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

7.1.1552 - Adj vij de jennaro 1552 havimo receputo jo Aniballe et m.r **Jo. Dom.co** [d'Auria] ducate vinte da lo mag.co m.r Marco de Juniano, et ditte d. 20 sono ad complimento de d. 28, et li ditte d. 8 ge li mando per Josep nostro laborante, et de li sopraditti dinare ne sono pagate ad m.r Jo. Dom.co per 28 palmi de pietra ducate nove et tarj uno, grana quattro, le quale pietre sono state l'una lo quatro de la Madonna che ej stato palmi 17, et l'altro per lo puttino palmi 6 et un altro pezo palmi 5 che ej stato lo resalto de lo scabello, et ala preditta jornata fatto finale conto con lo preditto m.r Jo. Dom.co de tutte le spese che sono statto (sic) fatte

ad la opera de Capua tanto per me Aniballe quanto per lo ditto m.r Jo. Dom.co tanto de marmi quanto ad laborante et ogni altra spesa simo liquidate l'una et l'altra parte. Et li preditte d. 28 che havimo receputo da lo preditto m.r Marco sono in cunto de la cona de marmo che per nuj sopraditti ej stata fatta d. 28.0 0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.16).*

ante 1553 - *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu* ***Domenico d'Auria****, il quale fece le bell'opere … Ma la fontana nel borgo di S. Lucia a Mare, dove sono le bellissime Statue, e bassi rilievi, si dice, che per certo impegno di altro Scultore forestiero, o dello Spagnuolo, le facesse per sua stima, segretamente Gio: suo Maestro, e Compagno, quando stavano in Roma; dove anch'era andato Domenico per studiarvi le buone cose; ma assai giovinetto, essendo Giovanni già Uomo* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*
- *… il Caccavello volle gareggiare col suo Maestro perchè amava* ***Domenico d'Auria****, e perciò cercava di pigliare lui la fontana di S. Lucia; Ma Giovanni la fece avere a Domenico, e però unendosi molti contrarii col detto, e con lo Spagnuolo, il detto Giovanni fece segretamente le Statue, e li bassi rilievi; cioè l'assistè e ritoccò; ma li detti bassi rilievi furono tutti suoi, a mio credere etc* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*
- Occorse in questo tempo, che volendo gli Uomini della deliziosa riviera di S. Lucia a Mare, ergere a concorrenza di altri, ancor essi una bella fontana, nacque fra loro gran disparere circa l'artefice, che dovea lavorarla volendola ornare di Statue tonde, di bassi rilievi, e di altri consimili ornamenti; avendo per lo dispendio l'esibizione del Vicerè di quel tempo il Marchese di Villafranca D. Pietro di Toledo [1532-1553], che offeriva buona porzione del Denaro che vi voleva, acciocchè quella bella fonte avesse a riuscire; Laonde questi uomini auriano volentieri appoggiata l'opera a Giovanni da Nola, come Uomo famoso; se questo non si fosse ritrovato occupatissimo a lavorare fra le molte sue opere, la sepoltura del mentovato D. Pietro; il perchè andavano pensando ad Annibale Caccavello, o Pietro della Piata, o ad alcun altro, che fosse di chiaro nome in quel tempo; ed alcuni pendevano da una parte, ed altri da un altra. Ma Gio: tenuto ch'ebbe discorso con gl'Interessati, gli persuase a dar l'opera a **Domenico d'Auria**, che gli averebbe fatto cosa migliore di tutti, e per maggiormente animargli, gli mostrò alcuni capricciosi, e bei disegni di fontana fatti da Domenico, e promise loro assistervi egli col suo consiglio, e con la persona sua, emendando tutto ciò che non gli avesse paruto nobile, e capriccioso, e bisognando, darvi ancor egli opra con suoi scarpelli (come si dice) e con la fattura del modello, col quale avrebbe portato a fine un opera perfettissima. Questo udito da quei Maestri, ed altri, che vi tenevano interesse, tutto d'uniforme volere posero in mano di Gio: il lavoro, da farsi dal suo discepolo Domenico, ma però col suo ajuto; che perciò **l'Auria** senza perdervi tempo col consiglio di Gio: ideò questa fonte quasi arco trionfale, a cui per ornamento vi fussero intorno varj trofei, intessuti tutti di pesci, e mostri Marini, con varie frutta del mare, e conchiglie, e con altre cose, che il Mare produce, e compartì sotto l'arco l'ordine dei Pilastri, innanzi de' quali, quasi sostegni, ed in vece di colonnette vi situò due Statue tonde, tutte nude, di maravigliosa perfezione, che reggono il Capitello, ove è il cornicione, che appoggiato tien l'arco, e nelle facciate fra suddetti [p.170] pilastri lateramente vi ha situati due bassi rilievi mirabilmente scolpiti, effigiandovi in uno Nettuno con la bella Anfitrite corteggiato da Tritoni, ed altri Dei Marini, e nell'altro finse una rissa di Dei Marini, per una Ninfa rapita da un di loro, assai bene espressi nel contrasto delle loro passioni; poi fece sgorgare l'acqua da una Buccina volta in su, e ne' due pilastri dell'arco vi scolpì egregiamente Granci Marini, Ragoste, Conchiglie, Pesci, ed altre cose del Mare, che sono maravigliose. E ben vero però, che vi è costantissima opinione, anzi è ancora tradizione, che queste Statue, e massimamente i bassi Rilievi, siano di mano di Giovanni suo Maestro, il quale per ajutare il Discepolo, per farlo restare Superiore alli suoi concorrenti, e per adempir sua parola, quelle segretamente lavorato avesse; Onde in tal modo superato l'impegno, ne risultasse la sua gloria, e quella di Domenico insieme. E veramente sono queste sculture così perfette, ed irreprensibili per disegno, belle mosse, e imitazion dell'antico, che più tosto le si converrebbe il titolo di divine; Da poi che migliori non potrebbero essere, se elle dalle mani del divin Buonarroti fussero state scolpile; anzi che più d'un Artefice forastiero si è ingannato, credendole opere sue; o che almeno scolpite fossero con sua direzione, e disegno; come nella Vita di Gio: da Nola si disse (De Dominici, Vite …, II 1743 p.169).*

23.1.1555 - Die xxiij mensis Januarij xiij^{e} Indict. neap. 1555 ... constitutis in nostri presentia Ex.nte domina donna joanna carlina de civit. neap. domina vidua jure romano et more nobilium vivente ut dix.t agente ad infra, omnia per se ejusque hered. et successor. ex una parte: Et honorabilibus magistris Anibale caccaviello de civitate neap. et **Joanne dominico de auria** de dicta civitate neap. scultoribus agentibus similiter ad in fra. omnia ... ex parte altera. Prefate vero partes super quadam cappella quam dicta domina joanna jntendit construere et fieri facere intus tribunam ven.e Ecclesie sante marie de nova de neap. ad jnfra.m conventionem ad jnvicem devenerunt videlicet: Imprimis lj prefatj maestro aniballo et maestro Jo. dominico promecteno ala dicta S.ra donna Joanna fare una cona de marmore gentile de carrara fine et nova quale se ha da collocare ala Ecc.a de santa maria dela nova ala cappella de dicta signora donna joanna quale cona

et cappella ej de alteza da terra per jnsino lo ultimo frontespitio palmi vinti uno et mezo: la sua largheza al più largo palmj quattordicj et mezo zio è al basamento delj pedj stallj che regono Ile jnfr.e piramide con uno altare de marmore: la tavola del altaro de longheza de palmi secti et larega de palmi tre: lo quatro de mezo alto palmi sectj et mezo et larigo palmi cinq: Lle figure de dicto quatro de duj terzi de relevo: la schiovatione de Xpo: alta palmi cinque con le figure de duj terzi de relevo zio è li duj terzi dela grossezza de dicte figure et li jn fra duj puttinj che stando ad costo la dicta schiovatione de alteza de palmi duj et mezo: la alteza del altaro et dele piramide delle colonne et de ogni altra cosa siano de quelle mesure conforme al designo de mano de dictj maistrj designato quale designo per cautela de dicte parte se consegna ad conservare jmpotere del signore berardino rota (Qui a margine si legge: «con doj piramide de altezza de sej palmi et mezo con tucti li basj») la quale cona dictj maestrj promecteno farela et exculpirela de buone figure perfecte ben facte ben lavorate bone proporcionate et bene relevate con tucta la perfectione che ej necessaria ad laude et juditio de perfectissimj scultorj et pectorj juxta la forma del designo subscripto per mano de me prefato notaro Jo. pietro de volunta de dicte parte quale sub.one è questa videlicet: questo è lo designo dela opera cappella et cona quale fa la Ex.nte S.ra donna Joanna carlina jn la ecc.sia de s.ta maria dela nova de neap: lo quatro dela cona nce serra scolpita una s.ta maria de la gratia con le anime ad bàscio juxta la forma del designo. Et de più promecteno dictj maistrj farno uno pavimento jn terra ad piede dela dicta cona de la longheza de palmj sej jn circa che pigliara da lo scabello delo altaro per jn fino ala mita dela tribuna la largheza de palmj diecj jn circa che pigliara dal piedestallo de l'una et l'altra colonna adreva in ditto pavimento. Jn mezo uno sportiello con Ile arme intagliate uno altro con lle lettere: quattro quatrectj de misco et lj altrj quatrj de marmorj bardiglio et nigro con una chioccelecta che requatra dicto lavore jntagliata et piena de stuccho nigro come Ile lectere: et la supradicta cona et pavimento promecteno dicti maistrj farela bona et perfecta ut etc... et farela portare a lloro proprie dispese tanto de marmore quanto de piummo piernj et ogni altra cosa che nce ferando de bisognio excepto de frabicaturj calci ligname prete fune che sia tenuta ipsa donna Joanna ponere del suo. Et questo promecteno dicti maistrj fare dicta opera per tucta la mita del mese de augusto primo che vene del presente anno 1555 (A margine si legge: «.... che in dicta mita de augusto sia posta et facta de tucto puncto accio gen ze possa celebrare la messa»). Per la quale opera marmore manifactura et altro jn quella occorrente circa il ministerio de dictj maistrj la dicta S.ra donna Joanne promecte dare pagare et assignare ad dictj maistrj et loro heredj et successorj ducati quattro cento cinquanta de carlini hoc modo, videlicet: Ducati cento da epsi al presente qualj lj dictj maistrj se Ile confessano haverlj recevutj da dicta S.ra donna Joanna per mezo del banco dellj magnificj Stefano de marj et heredj del condam m.co tubia citarella etc... ducati cento dicta S.ra donna Joanna promecte darlj ad dictj maistrj in fine de duj misj che serra la fine de marzo 1555: altri ducati cento in fine del mese de magio 1555: altrj ducatj cento jn fine del mese de juglio primo 1555: Et li restantj ducati cinquanta in fine de dicta opera complita et posta perfectata et affinita che serra jn pace et senza suplica et ex.ne alcuna (ASNa, Not. Gio. Pietro Festinese, prot. a. 1553-55; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CII).*
- Adj xxiij de jennaro 55 havimo pigliato ad far' una opera de marmo da la S.ra donna J.e Carlina con m.r **J.e Dominico de Aurea** per prezo de ducate quattro cento cinquanta, secondo appare per istromento fatto per notar J.e Festinise (1) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*
- (1) Quest'opera, composta di un altare con relativa cona, la cui descrizione ci vien conservata dall' istrumento citato, fu collocata nella chiesa di S. M. la Nova (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*
- Esegue con Annibale Caccavello l'altare col bassorilievo della Deposizione per la cappella Carlino in S. Maria la Nova. Tale altare è stato distrutto (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

25.1.1555 - Et ali xxv de jennaro ne havimo receputo ducate sessanta de moneta per lo banco de Mari et Cetarella in cunto de la preditta opera d. 60.0.0. Et li preditte d. 60.0.0 ge li havimo partite in sieme con lo preditto **J.e Dom.co** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

31.1.1555 - Adj ultimo de jennaro 55 havimo receputo da la preditta S.ra donna Joanna ducate quaranta, et sono ad complimento de ducate cento che ge deve per la prima paga de lo preditto prezo de ditta opera: et li preditte d. 40 li havimo recepute da lo banco de Mari: ge li havimo partute in sieme con lo preditto **J.e Dom.co**. Et la preditta opera ge la havimo da dare fenita ala preditta S.ra donna J.e per tutta la mita de agusto primo che vene in Santa Maria la Nova, et la opera preditta se have da ponere ad tutte soj spese, pero se ge deve stare uno labrante (sic) ad insistere [assistere] quando ditta opera se pone, et la preditta S.ra donna J.e ge promette pagare li preditte d. 350.0.0 che restano de lo prezo preditto in quisto modo: ala fine de marzo d. 100.0.0, ala fine de magio altre d. 100.0.0 et ala fine de juglio altre d. 100.0.0 et ala fine de la opera che sera posta li altri d. 50.0.0 che sono ad complimento [de] d. 450.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

5.2.1555 - Adj v de febraro 55 jo Aniballe et m.r **J.e Dom.co** havimo dato ad scquatrare la cona de la reto scritta S.ra donna J.e Carlina ad m.° J.e Bat.a [Lotto] et Josep [Zacco] et Jacobo de Rosa per prezo de

ducate sessanta de moneta et ge prometteno de la laborare bene secondo li modine [modelli] che per nuj predite le seranno date et secondo lo disegnio: et ala preditta jornata de lo preditto prezo, tutte tre insieme hanno receputo ducate dudice et tarj tre d. 12.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

30.3.1555 - Adj xxx de marzo 55 de mej dinare hagio pagato per la compagnia ad m.r **J.e Dom.co** ducate duj et tarj tre, li quali d. 2.3.0 sono per li prete che se sono comparate da santa Maria Rettonna che hanno da servire per lo pavimento de la preditta S.ra donna J.e. Et de più per portar le predite prete da la ditta ecclesia ad la casa mia hagio pagato de mei dinare tarj duj et grana cinque che sommano in tuto d. 3.0.5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

19.4.1555 - Adj xviiij de aprile 55 havimo receputo da la preditta S.ra donna J.e ducate quaranta de moneta in cunto de la seconda paga che sua S.ria ge deve, et li preditte d. 40.0.0 ge li havimo partute con lo preditto **J.e Dominico** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

17.5.1555 - Adj xvij de magio 55 havimo receputo da la S.ra donna J.e Carlina ducate trenta de moneta, et sono in cunto de la seconda paga et ge li havimo partute in sieme con m.r **J.e Dominico de Aurea** d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

23.8.1555 - Adj xxiij de agusto 55 havimo receputo da la S.ra donna J.e Carlina ducate dece de moneta, et ge li havimo partute con m.r J.e Dominico d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

18.9.1555 - Adj xviij de settebro 1555 la S.ra donna Joanne Carlina ge have girate ducate doj cento sopra la doana de Castello a mare, et li ditte d. 200.0.0 sono in parte de la cappella de marmo che nuj le facimo, et li ditte d. 200.0.0 sono le mej et li altre cento sono de m.r **J.e Dominico de Aurea**, li quale la ditta S.ra donna J.e ge rende d. 20.0.0 lo anno, secondo appare per istromento fatto in curia de m.r J.e Dominico de Lega de Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.115).*

25.10.1555 - Adj xxv de ottobro 55 hagio pagato ad notar Gioandominico de Lega tarj duj et grana dece per lo stromento che fece de la S.ra donna J.e Carlina, li quali tarj 2.10 mende have de fare bone la mita m.r **J.e Dominico de Aurea** d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

3.5.1557 - Adj iij de magio 1557 fatto finale cunto con m.r **J.e Dominico de Aurea** de la opera de la S.ra donna Joanne Carlina quanto de alcune pietre prestate l'uno a l'altro et dinare spese fra nuj, restamo in tutto quiete et satisfatte per fino ala preditta jornata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

14.5.1557 - Adj xiiij de magio 1557 de li dinare che jo tengo sopraditte ala cassa et hospitale sopraditto ne hagio pagate ad m.r **J.e Dominico de Aurea** ducate settanta, secondo appare per una polisa in ditta cassa, et li ditte d. 70.0.0 sono in cunto de quello che have da laborar' in la cappella del condam S.or conte de Opide in la ecclesia de la Nunciata de Napoli d. 70.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.40).*

16.5.1557 - Adj xvj de magio 1557 me have da fare bone m.r **J.e Dominico de Aurea**: Imprimis duj mortali che le hagio fatte far' jo, che ne sono pagate de fattura carline otto et de marmo ge sono carline sette, li quale preditte mortali ne have hauto uno la S.ra Polita Monforte moglie che fo del q.dam S.or Sipione de Somma et l'altro lo have hauto J.e Francisco Morremando d. 1.2.10 Et de più una arma che jo hagio fatta ala preditta S.ra Polita, che ge ej de marmo ducato uno et de manifattura un altro ducato et la chiavetta et lo piummo che ej andato ad ditta arma sono grana trenta otto, la quale arma sta in la sacristia de santo Uayuso (3) de Napoli d. 2.1.18 Et de più uno mortale ad m.r Nicolo San Marco agente del S.or conte de Nicastro, gosta grana trenta sej d. 0.1.16 Et de più alo notar che have fatto lo istromento de la opera de lo S.or conte de Nicastro (1), hagio pagato ducato uno et tarj duj et grana dece d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.38).*
- (3) S. Gaudioso? È probabile die debba intendersi questa chiesa, ove i Monforte avevano il patronato di una cappella, come si rileva da uno istrumento di notar Giacomo Aniello della Porta (26 giugno 1559. Protoc. ann. 1556-1560), in cui si legge che Jacobo Aniello Vicedomini di Massa Lubrense, insieme ad un altro scalpellino, promettono fare un arco di pietra di Massa, per la cappella della suora Isabella Loffredo, simile a quello della cappella di suora Eugenia di Monforte, nella medesima chiesa (Filangieri, Docum. etc, IV. p. 420, 457 e 458; Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.38).*
- (1) Il conte di Nicastro, Ferdinando Caracciolo, successe nei beni e nel titolo al conte di Oppido, Giovanni Antonio Caracciolo, che non ebbe figli. Costui aveva cominciato ad edificare una sontuosa cappella nella chiesa della SS. Annunziata di Napoli, che, dopo la sua morte, fu condotta a termine dall'erede Ferdinando, il quale ebbe cura di far costruire, ossequente alla volontà del defunto, le tombe di Berardo Caracciolo ed

Enrichetta Ascaro genitori di lui, alle quali tombe certamente qui si allude (Vedi § 245, 247, 252, 347, 362, 407, 432, 449 e 543); e più tardi nel 1562 dallo stesso Annibale fece fare il pavimento in marmo di questa cappella (§ 487 e 489) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*

18.8.1557 - Nell'intrare dala porta grande in detta chiesa, a man destra vi è un sepolcro di marmo che vi è scolpito lo sottoscritto [62r] epitaphio:

D. O. M.
Subsiste parumper viator, si placet, & quis
hoc tegatur tumulo lege. fuit Ioannes ille
Vualtherus ab Hiernhaim Germanus, inter
Aequestris ordinis viros miles fortiss. qui
Carolum. V. Imp. Augu. in omni fortuna
Sequutus, à consilijs illi, à legationibus &
precipuis munijs bellicis fidelem & strenuam
operam præstitit. Idem eius filio Philippo Hispa.
& Angliæ Regi prestiturus, vim Germanorum in
hoc Regnum duxit; sed eodem die, quo in Hernicis
pax bello, morbus vitæ illius finem posuit.
Ergo tu, quisquis es, miles qui hæc legeris, fato tuo ne
terrere, sed cogita fidem summos duces extra
bellum succumbere. Obijt XVIII. mensis Augusti.
Anno. M.D.LVII.
Henricus Apappenhaim sac. Rom. Imper. hereditarius
Marscalcus, militum tribunus avunculo benemerito,
gratitudinis ergò cum lachrimis. p. f.

"A Dio otimo massimo. Fermati un poco, tu che passi, se 'l ti piace, et legi chi sia coverto in questo tumulo. Fu quel Giovanni Vualtiero di Hiernhai todesco, cavalier fortissimo tra gli huomini del'ordine [62v] cavalleresco; il quale, seguitando in ogni evento di fortuna Carlo Quinto imperatore augusto, fidele e gagliardamente lo servì per consigliero, per ambasciadore e nelli più grandi offitii dela guerra. Il medesmo al suo figliuolo Filippo, del'una e l'altra Spagna e d'Inghilterra re, volendo servire, portò in questo Regno la forza degli germani; ma nel medesmo giorno nel quale in Campagna di Roma la pace diede fine alla guerra, l'infirmità pose fine ala sua vita. Dunque tu, qualunque ti sei, cavaliere, che queste cose legerai, non ti sbigottire del tuo fato, ma pensa a haver fede et agli gran capitani morirno anchor fuor dela guerra. Morì agli diciotto del mese d'augusto del'anno mille cinquecento cinquanta sette. Herrico Apappenhai, del Sacro Romano Imperio hereditario marscalco, capo de' cavalieri, al suo ben meritevole zio, per causa de gratitudine, con le lachrime ha fatto porre questa statua" (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.61).*

- D. O. M. - SUBSISTE PARUMPER VIATOR SI PLACET ET QUIS HOC TEGATUR TUMULO LEGE FUIT IOANNES ILLE WALTHERUS AB HIERNHAIM GERMANUS INTER EQUESTRIS ORDINIS VIROS MILES FORTISS. QUI CAROLUM V IMP. AUG. IN OMNI FORTUNA SECUTUS A CONSILIIS ILLI A LEGATIONIBUS ET PRECIPUIS MUNIIS BELLICIS FIDELEM ET STRENUAM OPERAM PRESTITIT IDEM EIUS FILIO PHILIPPO HISP. ET ANGLIAE REGI PRESTITURUS VIM GERMANORUM IN HOC REGNUM DUXIT SED EODEM DIE QUO IN HERNICIS PAX BELLO MORBUS VITAE ILLIUS FINEM POSUIT ERGO TU QUISQUIS ES MILES QUI HEC LEGERIS FATO TUO NE TERRERE SED COGITA FIDEM SUMMOS DUCES EXTRA BELLUM SUBCUMBERE OBIIT XVIII MENSIS AUGUSTI ANNO MDLVII. - HENRICUS A PAPPENHAIM SAC. ROM. IMP. HEREDITARIUS MARSCHALCUS MILITUM TRIBUNUS AVUNCULO BENEMERITO GRATITUDINE ERGO CUM LACHRUMIS P. F.
(Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXVIII).*
- Per il monumento vedi 14.10.1557

13.10.1557 - Adj xiij de ottobro 1557 de li dinare che jo tengo ala cassa de la Nunciata ne hagio pigliate ducate cento et dudice et tarj duj [et] grana dece, et li preditte d. 112.2.10 me sono state pagate per una polisa ad lo banco de Ravaschiero, et li preditte d. 112.2.10 sono state pagate per uno cammio in Lucca per lo mag.co Bastiano Gabriele, [per] una quantità de marmi che hanno da venir' in comune per me et m.r **J.e Dominico de Aurea**, secondo appare per istromento fatto per notar Aniballo Piscopo de Napoli d. 112.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*

14.10.1557 - Adj xiiij de ottobro 1557 hagio receputo da m.r **J.e Dominico de Aurea** ducate vinte cinque corrente, et sono in cunto de la sepultura de lo condam generale de li todisce (2), lo quale (sic) jo sono in compagnia in la preditta opera d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*
- Fino al momento di dare alle stampe questi cenni sulla vita e le opere di Annibale Caccavello, i quali fanno da Introduzione al Diario, benché avessi fatto molte ricerche, non avevo trovato alcuna notizia di un monumento che il Diarista menziona in due luoghi, sotto il nome di *sepultura de lo condam generale de li*

todisce: ma ritornato per caso nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli, e rileggendo una lunga epigrafe latina relativa a Giovanni Gualtieri da Hiernhaim [vedi 18.8.1557], scolpita in un monumento semplicissimo nell'abside di detta chiesa, mi è venuto il sospetto che appunto questo monumento fosse la sepoltura a cui allude il Caccavello. Difatti, come nella epigrafe si legge, il defunto era un valoroso Cavaliere Tedesco, condottiero d'eserciti ai servigi di Carlo V e del figliuolo Filippo, ed era morto (quello che più monta) il 18 agosto 1557, vale a dire circa due mesi prima della data, con la quale l'Artista dà notizie della lavorazione della menzionata sepoltura. Malgrado questa coincidenza di cose, che farebbe a prima vista credere certa l'identità del monumento del Cavaliere Tedesco e di quello fatto dal Caccavello insieme al d'Auria, io, non avendo avuto il tempo di studiare bene la questione, non fo che riferire per ora il semplice sospetto; tanto più che prima di affermare tale identità si dovrebbero appianare le difficoltà che sorgono. Accanto alla sepoltura in questione (la quale si compone di un semplice dossale, con armi gentilizie nei lati e con l'epigrafe nel mezzo), ve n'è una molto più ricca e di leggiadra invenzione, formata da un basamento al di sopra del quale si apre una nicchia con dentro una statua di un Cavaliere vestito di ferro, il quale sta in piedi su di un leone accovacciato: nel basamento vi è scolpita in caratteri alemanni una epigrafe in versi, il senso della quale è quasi simile a quello dell'altra epigrafe, ma vi manca la data (Questo monumento, secondo dice il Chiarini (o. c., IV, p. 386), altra volta era collocato accanto alla maggiore porta della chiesa). E assodato che i due monumenti riguardano lo stesso individuo, ed esclusa l'ipotesi che altra volta le due sculture avessero potuto formare una sola opera (Sarebbe questa ipotesi, inverosimile, avuto riguardo alla notevole diversità del marmo delle due sculture, alla loro forma ed in ultimo alla esistenza di due epigrafi che dicon quasi lo stesso), appare evidente che uno di essi dev'essere un cenotafio, mentre l'altro è la tomba. Ora quale di questi monumenti deve attribuirsi ai menzionati artisti? Quello con la statua (essendo nel Diario ricordato *lo armato de lo preditto todesco*); o dee ritenersi che la statua fatta dai discepoli del Nolano e collocata su quello, che oggi appare il più modesto dei due monumenti, fu abolita quando fu fatto l'altro ? (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXVIII).*
- (2) Ignoriamo chi fosse questo Generali dei Tedeschi, e dove la menzionata tomba fosse stata collocata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*
- **D'Auria Giandomenico** … con Annibale Caccavello … scolpisce la tomba di Giovan Gualtieri di Hiernaim nell'abside di S. Giacomo degli Spagnuoli (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

26.11.1557 - Adj xxvj de novebro 57 hagio pagato de porto de le litte [lettere] che sono venute da Carrara grana dece: m.r **Jo. Dominico** me have da fare bona la parte sua (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*

4.11.1558 - Adj iiij de novebro 1558 posto alo banco de Ravaschiero ducate vinte, li quali d. 20.0.0 sono per una polisa che me have fatta m.r **Jo. Dominico de Aurea**, lo quale me deveva d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.50).*

1559 - Scolpisce alcune statue per la tomba del conte di Oppido nella chiesa dell'Annunziata. Non si osservano più essendo state distrutte nell'incendio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*
- … dell'Epistola, della famiglia Caracciolo de' Conti d'Oppido, vi è un famosissimo sepolcro di Gio. Antonio Caracciolo, colla sua statua al naturale, ed altre, come anco la tavola di marmo, che sta nell'Altare: nella quale si vede, a mezzo rilievo, la Schiodazione del nostro Redentore dalla Croce; tutto opera, e delle maravigliose, del nostro Santacroce (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.861).*
- Le vecchie guide, che pur gli attribuiscono sculture certamente non eseguite da lui, ne dimenticano varie altre che gli si possono assegnare con documenti. Fra queste era il monumento sepolcrale di Giovan Antonio Caracciolo conte di Oppido perito nell'incendio che distrusse la chiesa dell'Annunziata nel 1757. Era posto nella cappella accanto all'altar maggiore dal lato dell'epistola, dove sorgevano anche quelli di Berardo Caracciolo e di Enrichetta Ascara, genitori di Giovann'Antonio. La sontuosa decorazione di quella cappella e l'erezione dei tre mausolei richiese un ventennio: iniziate dal Conte di Oppido intorno al 1540, furono proseguite dopo la sua morte, avvenuta nel 1546, dal suo erede Ferdinando Caracciolo conte di Nicastro e completate nel 1560. Non sappiamo per quale ragione, ma è certo, perché è esplicitamente attestato dalle epigrafi, che il monumento di Giovann'Antonio fu costruito pel primo nel 1540, quello di Berardo fu completato nel 1559 a cura del Conte di Nicastro, e quello di Enrichetta fu lavorato per ultimo. Una parte della decorazione - il pavimento per esempio - fu condotto da Annibale Caccavello che lavorò anche alla tomba di Berardo, per la quale la statua del defunto e quelle dei due paggi messe ai lati furono scolpite da **Giovan Domenico d'Auria**. Ciò è risultato indubbiamente dalle ricerche del Filangieri di Candida (Filangieri di Candida, Diario di Annibale Caccavello, p. CIX e segg.; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.164).*

15.1.1559 - Adj xv de jennaro 1559 hagio pagato ad notar Cola Jo. tarj uno per la cassatura de lo istromento de lo censo de la S.ra donna Joanna Carlina, lo ge vennj ad me et a m.r **Jo. Dominico de Aurea** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*

26.4.1559 - Adj xxvj de aprile 1559 hagio pagato tarj uno et grana dece ad notar Jo. Vicenzo de Mari per la copia de lo istromento de lo deposito de la Nunciata (1), et m.r **Jo. Dominico de Aurea** me deve fare bona la sua parte de tutta la preditta quantità d. 01.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*
- (1) Accenna ad un deposito di d. 1200 fatto dal marchese di Vico e dal conte di Nicastro al banco dell'Annunziata, in pagamento dei lavori, che l'Artista faceva nelle cappelle dei due menzionati signori (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.40).*

28.9.1559 - Adj xxviij de settebro 1559 de li ducate doj cento posti alo banco de Mari per una polisa de la S.ra Polita Monforte in fazia mia et de m.r **Jo. Dominico de Aurea**, al dj preditto ne sono state pagate ad m.r Antonio de Guido de Carrara ducate sette et mezo in cunto de li marmi d. 7.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

17.10.1559 - Adj xvij de ottobre 1559 de li dinare che jo tengo ala Nunciata de Napoli per lo deposito de mille et doj cento ducate ne sono pagate ad m.r Antonino de Guido de Carrara ducate ottanta corrente et tarj tre, et sono ad complimento de tutta la quantità de marmi che ge have vennute, secondo appare per una polisa de mano de esso m.r Antonino la quale tene m.r **Jo. Dominico de Aurea** d. 80.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

31.10.1559 - Adj ultimo de ottobro 1559 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento et sono in cunto de la cappella, et li preditte d. 100.0.0 li havimo recepute per lo banco de Ravaschiere d. 100.0.0 Al dj preditto ne sono restato al banco preditto ducate settante, et trenta ne have havuto m.r **Jo. Dominico** lo quale mende have a dare cunto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

18.11.1559 - Adj xviij de novebro 1559 de li ducate cento che ge pago la S.ra Polita Monforte al banco de Ravaschiere ne sono pagate ad li mag.ci Oracio Lucchisini et compagni ducate quaranta corrente, per tanti marmi, lo quale (sic) ne appar' una polisa che la tene m.r **Jo. Dominico de Aurea** d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

post 1559 - *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu **Domenico d'Auria**, il quale fece le bell'opere, che si vedono a S. Severino, la Tavola della Pietà* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.174).*
- Ma succeduta la morte di Giovanni nel 1559., come nella sua vita abbiam detto, con disgusto universale di ogn'uno, e più di Domenico, che non solo come Maestro lo riveriva, ma come Padre, teneramente l'amava, prese egli a finire una Tavola di marmo, che Gio: appena aveva incominciata, e questa fu la bella scultura della Vergine addolorata, che tiene il suo morto Figliuolo su le ginocchia, la quale è situata in una Cappella laterale del Maggiore Altare nella Chiesa di S. Severino, luogo de Monaci Neri, da' quali fu data l'opera a Domenico, acciocchè perfezionata l'avesse, stimandolo migliore d'ogn'altro, che in quei tempi in Napoli fioriva; ne s'ingannarono in questa loro credenza, dapoichè Domenico condusse l'opera con tutta perfezzione al suo fine; ornandola nella Cornice con vari belli ornamenti, e terminò il basso rilievo della Pietà mentovata con tanta considerazione, ed espressiva, che i riguardanti in veggendola si sentono commovere al lagrimevole, e doloroso spettacolo. In somma è quest'opera di bellezza tale, che vien creduta anch'ella di mano di Giovanni da Nola: Oggi questa Santa Immagine è in grandissima venerazione, per alcune grazie, che ultimamente dopo quest'anno 1730. ha conceduto a' Fedeli (De Dominici, Vite …, II 1743 p.171).*

1560 - Appresso è la cappella della famiglia Puderica, ov'è la tavola di marmo, di mezo rilievo, dentrovi la conversione dell'Apostolo san Paolo, la quale fù fatta da **Gio. Domenico d'Auria** illustre scultor Napolitano, il qual fiorì nel 1560, e quivi si legge.

D. Paulo ad Dei cultum vocato
Berardinus Pudericus à xxvii. d'Aprile 1509

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.207).*
- *… che essendo figliuolo **Domenico** fece la conversion di S. Paolo, in picciolo*, che stà alla Madonna detta delle Grazie (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*
- Dopo che **Domenico** fu in buona parte reso pratico di maneggiare i marmi, venne l'occasione, che amenduni quei famosissimi Concorrenti, dico Gio: da Nola, e Girolamo Santacroce, ebbero a scolpire per la Madonna delle Grazie le due famose Tavole di basso, e tondo rilievo, a gara l'uno dell'altro, come vollero quei Padroni delle Cappelle, e come nelle loro vite già ne abbiam fatto parola; per la qual cosa animato il

giovane **Domenico** a scolpire alcuna cosa, che di sua invenzione al pubblico si vedesse, andava da se stesso cercando l'occasione di ciò fare, lo che inteso da un signore della famiglia Poderico, che aveva una sua Cappella nella sudetta Chiesa, ammirando lo spirito del giovane, che ancora non giungeva all'età di venticinque anni, gli commise una Tavola di marmo, ove vi fusse rappresentata la Conversion di S. Paolo, in figure picciole; Ed egli incontrando con lieto animo questa bell'opera, per lo capriccioso soggetto, lavorò la sudetta Tavola con molta diligenza, ed attenzione; facendovi il componimento, che sta assai bene inteso con figure quasi del tutto tonde, rilevate, e condotte con molto spirito; vedendovisi quasi per ogni principal figura traforamenti, non solo diligentissimi, ma ancora maravigliosi, e per quello si dice, e che veramente vi si conosce da chi è pratico delle nostri arti, non vi pose mano in niuna cosa il Maestro; ma solo gli diede i suoi consigli circa il componimento, con la correzion de' contorni, e ciochè più facea di bisogno; Da poichè veramente volle il Padrone, ed ancora il Maestro medesimo, che Domenico da se solo avesse a condurre il lavoro per vedere, e fare ad altri vedere, fin dove giungesse lo spirito, ed il sapere di lui; E con tutto che si veda su questa tavola final[p.168]mente essere ella opera di un principiante, per alcune debolezze, che vi sono; vi si ammira bensì la pazienza, e lo studio con la quale è condotta; Insomma fu con tanto applauso situata al suo luogo, che è nel muro laterale della sudetta Cappella dal canto dell'Epistola, che cominciò a sentirsi in bocca di molti della Città di Napoli il nome di **Domenico d'Auria** (De Dominici, Vite …, II 1743 p.167).*
- **D'Auria Giov. Domenico** … Scolpisce in S. Maria delle grazie Maggiore a Caponapoli la caduta di San Paolo per Casa Poderico (Filangieri, Documenti …, IV 1888; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.36).*
- Il nome del **D'Auria** quale autore della 'Conversione di Saulo' ha subito, nel corso del tempo, le indecisioni prima delle fonti, poi degli studiosi, i quali si sono lasciati fuorviare da un'epigrafe, riportata proprio dall'Engenio, su cui è incisa la data 1509. Essendo questa una data incompatibile per l'operato di **Giovan Domenico**, si è pensato che l'erudito napoletano si fosse sbagliato nell'assegnargli il rilievo, ma credo che non si sia mai riflettuto a sufficienza sul fatto che non vi è alcun motivo per associare in maniera automatica (così come è accaduto finora) l'iscrizione all'opera. Potrebbe darsi che l'epigrafe, oggi non più verificabile in quanto perduta, esistesse già prima del rilievo con la 'Conversione', e che pertanto prescindesse da questa. Oppure, laddove si riuscisse a provare la corrispondenza fra l'iscrizione e la pala, si potrebbe pensare a un errore di trascrizione o di stampa dell'Engenio. Certo è che la pala è un tipico prodotto di Giovan Domenico e che si spinge ben addentro ai fatti artistici della metà del secolo. Uno dei pochi ad accettare, senza difficoltà, il giudizio dell'Engenio è stato Ottavio Morisani (Coniglio, in Prospettiva n.139-140, 2010 p.149).*

15.. - *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu* ***Domenico d'Auria****, il quale fece le bell'opere … alla Madonna delle Grazie la Tavola dell'Altare, ove sono la Madonna con l'anime del Purgatorio* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.174).*
- Veduto questo basso rilievo da' Frati Eremitani di S. Girolamo della mentovata Chiesa di S. Maria delle Grazie, ivi presso, gli commisero una consimile Tavola di marmo, ove similmente vi effigiò la B. V. col Bambino, e sotto vi espresse l'Anime del Purgatorio con accompagnamento di putti, e Angioletti in atto d'impetrare dalla B. V. pietà per quell'Anime (De Dominici, Vite …, II 1743 p.168).*

15.. - Si dice che il Crocefisso, con i due Ladroni affissi alle Croci, che si veggono nella Chiesa della Incoronata, siano opera di Domenico; e veramente allo stile, ed alla delicatezza di quei bei nudi dimostrano esser opere sue scolpite in legno, le quali sculture sono perfettissime nel disegno, nobiltà di parti, ed azioni bellissime, che meritano l'encomio di tutti i Professori del disegno (De Dominici, Vite …, II 1743 p.173).*

6.3.1560 - Adj vj de marzo 60 havimo pigliate da lo preditto monte li preditte ducate cinquanta, et sono restate in potere de m.r **Jo. Dominico** per pagare li laborante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

28.3.1560 - Adj xxviij de marzo 60 havimo receputo da la preditta S.ra Polita ducate vinte, li quale sono restate in potere de m.r **Jo. Dominico** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

11.4.1560 - Adj xj de aprile 1560 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate trenta de contante, et li have recepute m.r **Jo. D.co**, de li quali d. 30.0.0 mende have da ponere cunto. d. 0.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

27.4.1560 - Adj xxvij de aprile 1560 havimo recepute da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente et li d. 100.0.0 havimo recepute per lo banco de Mari, et de li preditte d. 100.0.0 ne sono pigliate ducate cinquanta, li quali d. 50.0.0 sono restate in potere de m.r **Jo. Dominico** per pagare li laborante, et mende have da ponere cunto. Et li altre d. 50.0.0 sono restate in lo preditto banco ad nostro credito d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

25.6.1560 - Adj xxv de jugnio 1560 dato ad m.r **Jo. Dominico de Aurea** ducate cento cinquanta in cunto delle figure de marmo che have fatte in la cappella del conte de Opido, et li ditte d. 150.0.0 li have recepute per lo banco de Ravaschiere (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

18.10.1560 - Die xviij° mens. octobris iv ind. 1560 Neapoli ... In nostra presencia constituti nob. Anibal Carcaviello et **Joannes Dominicus de Auria** de Neap. Sicut ad conventionem devenerunt cum ill.mis d.nis Carolo Spinelli duce Seminarie et d.no Ferdinando Carrafa marchione S. Lucidi intervenientibus nomine r. curie et sponte coram nobis ... promiserunt fare la infrascripta fontana una con le infrascritte statue et con li lavori, secondo il designo firmato de mano del sopradetto Jodice Antonino Castaldo, quale si conserva per lo sig. Marchese, videlicet la fontana per tutto il mese di aprile del intrante anno 1561 et dette statue per tutto il mese de settembre del detto anno 1561 de marmi gentili di carrara novi, ben fatta et lavorata, come convene ad juditio di experti et de la qualità et modi infrascripti, videlicet in la larghezza del tutto de detta fontana da grado a grado a palmi ventiotto ... la larghezza delle doche con tutta la grada di palmi quattro ... tutta l'altezza di detta fontana con la pila di mezzo tonda dal solo de la strada de palmi nove a la pianezza de la pila, et de la pila rasa, tanto alta quanto parerà convenirsi al buttare del acqua a ditti signori, la larghezza de ditta pila de mezzo de palmi sette de bona misura, le quattro statue de fiumi con le urne in mano nell'attitudine, che stanno nel designo preditto di statura naturale et ben prefezionate ... et se habbia ad condurre detta fontana et statue ne li tempi predetti per detti mastri alloro spese al molo al loco dove ha da star detta fontana, et de poi condutta della fontana debiano detti mastri una con lavoranti necessaria a stare et soprastare al nostro frabicatore, quale haverrà da assestare detta fontana et se haverà da ponere detto mastro per la r. corte a sue spese, ne siano tenuti altri mastri ad ponerce grappe, ne candeli de pronto; ne ad altra spesa, excepto che ad dare detta fontana condutta al Molo ad sue spese et ad aiutare ad assisterla ... Et questo per prezzo de ducati milecentocinquanta corrente … Extracta est presencia ab actis mei notarij Loysii Petra de Neap. et in fidem hic me subscripsi, signumque apposui consuetum meliori collatione signum (ASMN, Tribunale della fortificatione, f. 1; Capasso, in ASPN. V 1880, p.176; Filangieri, Documenti …, IV 1888 352).*
- In unione di Annibale Caccaviello, conviene col signor D. Carlo Spinelli, Duca di Seminara, e D. Ferdinando Carrafa, Marchese di S. Lucido per parte della R. Curia, fare la fontana del molo per duc. 1150 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.352).
- Carlo - Duca di Seminara … Con Ferrante Carafa Marchese di S. Lucido ebbe incombenza dal Vicerè Afan de Rivera (1559-1571) di far fare col consenso dei Seggi di Napoli, una fontana presso il molo con quattro capricciose statue già fatte da Giovanni da Nola. Venuto in Napoli il Vicerè D. Antonio di Aragona, per imitare i suoi antecessori resi celebri per aver spogliate le nostre Province, volle che le dette statue con altre molte venissero portate in Ispagna (Gonzaga, Memorie …, V 1875 p.195).*
- 1560-1562. Sempre in collaborazione del Caccavello scolpisce la fontana del molo, detta volgarmente dei Quattro del Molo dalle quattro statue dei Fiumi che la componevano. Essa fu trasportata nel 1670 in Ispagna (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

15.. - Per tante bell'opere essendo ormai Domenico fatto famoso appresso di ogni ceto di persone, veniva da molti richiesto de' suoi lavori, anche per diversi luoghi del Regno; e per l'Italia, de' quai lavori non abbiamo altre notizie se non sol d'alcune Statue, che fece per la Cattedrale di Palermo, e per una Chiesa di Cosenza (De Dominici, Vite …, II 1743 p.170).*

4.1.1561 - MDLxj adi 4 de genaro … f. 255 A **Io: dom.co d'Auria** d. sedeci, e per lui a mastro Gio. Carlo de Grisi diss.o sono in conto della fabrica che fa per la casa d. 16 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).
- … troviamo che nel 1561 egli si faceva costruire una casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

23.1.1561 - sabato 23 gennaio 1561 … f. 258 A **Giovan Domenico d'Auria**, ducati quattordici, et per lui a mastro Giovan Carlo de Grisi, dissero a bon conto della fabrica li lavora in la casa d. 14 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.281).*

30.1.1561 - MDLxj adi xxv de genaro … f. 258 A **Gio: dom.co d'Auria** d. quattordici, e per lui a mastro Gio. Carlo de Grisi diss.o a bon conto della fabrica li lavora in la casa d. 14 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

7.2.1561 - venerdì 7 febbraio 1561 … f. 258 A **Joan Domenico de Auria**, ducati otto, et per lui a mastro Joanne de Datolo, dissero ce li pagha a bon conto delle mura divisorie che have fatte fare per lo detto mastro Joanne per la casa della Duchesca d. 8 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.281).*

22.2.1561 - MDLxj sabato adi xxij de feb.ro … f. 258 A **Io: dom.co de Auria** d.ti quindici, e per lui a Io. Carlo de Grisi diss.o celi pagha a bon conto dela fabrica si lavora d. 15 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

27.2.1561 - giovedì 27 febbraio 1561 … f. 358 A dona Timotea de Napoli [?], ducati trenta, e per lei ad **Joan Domenico Aurea**, dissero sono a conto del sepolchro fa in la capella del quondam magnifico Jeronimo Jesualdo [in S. Severino e Sossio] d. 30 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.281).*

11.3.1561 - martedì 11 marzo 1561 … f. 258 A **Joan Domenico de Auria**, ducati trenta tre, e per lui a mastro Nardo Bernaza, dissero ce li pagha per finale pagamento de pezi 732 de calce da esso recevuti d. 33 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.281).*

5.4.1561 - MDLxj sabbato adi 5 de aprile … f. 258 A **Io: dom.co de auria** d. diece e per lui a m.o Io. Carlo de Grisi diss.o sono a comp.to de d. 150 che have da lui recevuti in più partite in conto dela fabrica dela casa sua dela duchesca con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.4.1561 - Adj xxij de aprile 61 posto alo banco de Ravaschiere ducate vinti sette et tarj due per una polisa de m.r **Jo. Dominico de Aurea** d. 27.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

23.4.1561 - 23 aprile 1561 … f. 258 A **Joan Domenico de Auria**, ducati trentasei, e per lui al signor Ercule Rossero, dissero ce li pagha per lo prezo de ottanta tavole di castagno quale li have venduto d. 36 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.281).*

2.6.1561 - MDLxj lunedi adi ij de Giugno … f. 258 A **Io: dom.co de auria** d. otto e per lui a m.o Io. Carlo de Grisi diss.o sono a comp.to de d. 200 quale have da lui recevuti in più partite in conto dela fabrica li fa in la casa dela duchessa c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

15.6.1561 - Non dirò poi di **Giovan Domenico d'Auria**, di cui ha parlato a lungo il De Dominici. Io non ho intorno a lui altro di nuovo se non che l'annotazione di duc. 10 nei registri della città pagatigli nel 15 giugno 1561 per la *mano di marmora* posta alla fontana della Sellaria (ASMN, Tribunale della fortificazione, Cautele, t. I, f. 190; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- Restaura con alcuni marmi la fontana della Sellaria (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

23.7.1561 - MDLxj mercordi adi 23 de luglio … f. 1061 A **Io: dom.co de auria** d. sei e per lui a m.o Io. Carlo de Grisi diss.o sono a comp.to de d. 209 e pagato de tutta la fabrica e astrichi e di tanti altri residui fatti per esso in la casa c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1562 - Adj xxviij de juglio 1562 posto alo banco de Ravaschiere ducate cento de contante, et ditte d. 100.0.0 le ho receputo dallo Ill.mo S.or marchese de santo Lecito (1) in cunto de la fontana de lo molo de Napoli per una polisa alo preditto banco de d. 200.0.0, li quali m.r Jo. Dominico do Aurea se have pigliate li cento ducate soj, si come appar' in ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*
- (1) Il marchese di S. Lucido, Ferdinando Carafa, convenuto insieme al duca di Seminara, Carlo Spinelli, per parte della R. Curia col Caccavello, per la costruzione della fontana del Molo, illustrata dal chiarissimo Comm. B. Capasso (La fontana dei quattro del Molo di Napoli, Ricordi storici; Arch. Stor. delle Prov. Nap., anno V, p. 176 e seg.) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.70).*

28.7.1562 - Adj xxviij de juglio 1562 posto alo banco de Ravaschiere ducate cento de contante, et ditte d. 100.0.0 le ho receputo dallo Ill.mo S.or marchese de santo Lecito (1) in cunto de la fontana de lo molo de Napoli per una polisa alo preditto banco de d. 200.0.0, li quali m.r **Jo. Dominico do Aurea** se have pigliate li cento ducate soj, si come appar' in ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*
- (1) Il marchese di S. Lucido, Ferdinando Carafa, convenuto insieme al duca di Seminara, Carlo Spinelli, per parte della R. Curia col Caccavello, per la costruzione della fontana del Molo, illustrata dal chiarissimo Comm. B. Capasso (La fontana dei quattro del Molo di Napoli, Ricordi storici; Arch. Stor. delle Prov. Nap., anno V, p. 176 e seg.) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.70).*

14.4.1563 - Adj xiiij de [aprile] 1563 havimo receputo da lo S.or Berardino Rota (2) ducate trenta septe, et ditte d. 37.0.0 sono in cunto della opera de marmo che le facimo et ditte d. 37.0.0 li havimo receputo per lo banco de Mari, li quale gende havimo pigliate ducate dudice per uno jo et m.r Jo. Dominico de Aurea et

ducate tridice sono restate in potere de m.r Jo. Dominico per pagare li laborante, quali ditti d. 13.0.0 mende have de dare cunto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*
- (2) Gentiluomo napolitano ed erudito poeta, il quale perdette nel 1559 la sua dilettissima moglie, Porzia Capece, e le fece costruire la tomba, in S. Domenico Maggiore, dal Caccavello e dal d' Auria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*
- Entrando nella monumentale chiesa di S. Domenico Maggiore dalla porta laterale che guarda la piazza ove è la Guglia, nel mezzo della parete, a sinistra, si vede la tomba di Porzia Capece (†1559). Benchè l'invenzione di questo monumento non sia delle più felici, pure nel disegno vi si vede uno spirito di emancipazione dalle comuni forme del tempo, ed una tendenza al grandioso che non può passare inosservata a chi studia le diverse fasi dello stile delle tombe. L' opera è tutta di bianco marmo. Su di un basamento parallelepipedo poggia il sarcofago senza ornamenti di sorta, il cui profilo risulta dalla combinazione di semplicissime modanature. Un'alta e sottile piramide s'innalza nella parte centrale del sarcofago, poggiando su di un alto basamento, sul quale è scolpito uno scudo accartocciato (Lo scudo è inquartato: nel 1° ha l'arma dei Rota; nel 2° quella dei Capece; nel 3° quella dei Brancia e quella degli Aprano nel 4°). Dall' una e dall'altra banda della piramide, si elevano dallo stesso sarcofago due pilastrelli, su' quali è scolpita un'aquila che ha nel seno uno scudo partito con le armi dei Rota e dei Capece. Questi pilastrelli sostengono ciascuno un medaglione, con il ritratto di uno de' coniugi, Berardino Rota e Porzia Capece, messo in profilo. Al di sopra de' medaglioni appaiono come sospese nella parete, a mezzo di nastri legati a superiori borchie, due tabelle ansate; ed in quella che corrisponde al ritratto del Rota si legge :

INFELIX . ILLE
QUI . MORTUA . PORTIA . VIVUS . CUM . EA. . SEPELIRI . DEBUIT
EN . SIMUL . HIC . FINGI . PERTULIT
UT . QUANDO . ALITER . NEQUIT
SALTEM . MARMOREA . CONIUGE . FRUI . LICEAT
LUGETE . MUSAE . INTERIM

Nell'altra sono scolpite queste parole non meno piene di affetto :

PORTIA . CAPICIA
VIVA . GAUDIUM . MORTUA . MARITI . GEMITUS . HIC . SITA . EST
BERARDINUS . ROTA
THESAURUM . SUUM . CONDIDIT
FECIT . NOLENS . FECIT . NEC . MORI . POTUIT
RAPTA . EST . E . SINU . CHARITUM . M . D . LVIIII

Nei medaglioni sono scritti i nomi dei coniugi, ed al disotto, in uno dei pilastrelli: ABIIT NON OBIIT; nell' altro: Discessit non decessit. Sul basamento vi sono tre bassorilievi: in quello centrale è scolpita un' anfora che versa acqua su fiamme uscenti da un'altra anfora, col motto: PAR OBITUS; da uno dei lati è rappresentato uno spineto acceso col motto: SUMUNT EX FUNERE VIRES; e dall' altro, due faci incrociate e legate tra loro, le quali son tuffate in una patera colma, con lo scritto: EXINTISSE NEFAS. Negli spazii che dividono i tre bassorilievi è scritto due volte il motto: MORS UNA DUOBUS. Di questo monumento finora si è ignorato l'autore: l'Aloe, il Perrotta, il De Simone e gli autori del Napoli e *luoghi celebri*, l'hanno attribuito a Giovanni da Nola; ma il chiaro Cav. Volpicella ha provato l'insussistenza di tale opinione, ed il Chiarini molto giustamente ha scritto che quel monumento era stato fatto da un artista di merito inferiore al Merliano. Ma chi è questo artista ? Sono note diverse opere che il Rota fece fare e son parimente noti gli autori di quelle; ma circa l'autore della tomba della dilettissima moglie del Poeta finora non si era avuta notizia alcuna. Nel *Diario* a § 506 il **Caccavello** scrive di aver ricevuto il 14 Aprile 1563, insieme al suo collega G. D. d'Auria, da Berardino Rota 37 ducati *in cunto della opera de marmo* che facevano per lui, senza specificare quale opera fosse. E benché nel *Diario* non si trovi niun'altro accenno a tale opera, io, considerando l'assoluta mancanza di notizie circa l'autore della tomba di Porzia Capece, la conoscenza che si ha degli autori di altre opere fatte fare dallo stesso Berardino, non che la somiglianza che la menzionata tomba presenta con le opere del Caccavello (Non isfugge, a chi attentamente osserva, una considerevole affinità tra il ritratto di Berardino Rota scolpito in questa tomba, e quelli che in simili medaglioni si trovano nella cappella Palmieri in S. Lorenzo), e sembrandomi cosa inverosimile che poco tempo dopo la morte della consorte (che come è noto non poco lo aveva desolato), Berardino pensasse a far costruire dal Caccavello e dal d' Auria un'opera che non fosse la tomha della cara defunta; credo che si possa facilmente venire alla conclusione che questa appunto debba essere *l'opera de marmo* alla quale si accenna nel *Diario*. Nè sembri che a questa congettura contraddica la testimonianza del De Stefano, il quale, nella sua opera pubblicata, come è noto, nel 1560 vale a dire l' anno seguente alla morte di Porzia, dice: «Prossimo ala porta mezzana li giorni passati vi fù fabricato un sepolcro, dove è posto il mortale de la S.a Portia Capece moglie che fù del famoso S.r Berardino Rota poiché, oltre all'essere cosa inverosimile che il sepolcro, che attualmente si vede, fosse stato fatto in così breve tempo, l'epigrafe, che lo stesso autore riporta, è affatto diversa da quelle esistenti; e dee perciò ritenersi che il sepolcro del quale parla il De Stefano era un sepolcro provvisorio con una epigrafe che poi fu sostituita da quelle che oggi si veggono (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXXXVIII).*

- 1563, 14 aprile. Riceve insieme con Annibale Caccavello trentasette ducati da Bernardino Rota per opere di marmo non precisate ma che probabilmente consistettero nelle sculture per la tomba di Porzia Capece in S. Domenico Maggiore (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

14.5.1563 - Adj xiiij de magio 1563 posto alo banco de Mari ducate doj cento et quaranta uno per una polisa de m.r **Jo. Dominico de Aurea** de d. 116.0.0 per uno [cen]so che se have comparato et li altri d. 125.0.0 sono per la parte mia che me toccava de la fontana de lo molo, secondo appare per polisa fatta delli depotati della forteficacione de questa fedelissima cita de Napoli in ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*

13.3.1564 - 1564 lunedi adi 13 de marzo … f. 1173 A simone de piattal d. vinticinque e per lui a **jo dom.co d'auria** scultore diss.o sono a complimento de d. sissanta in parte de d. 160 per una oppera de marmore che ha da fare nela capella sua de san pietro martire come appare per instro fatto in questo dì per mano de n.e mattia vollaro de napoli al quale si reffere a lui con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136; Pinto, Revisione 2017).
- **Gian Domenico d'Auria** … nel 1584 [? 1564] attendeva ad ornare la cappella di Simone Piatti nella chiesa di S. Pietro Martire[7]. Gli ornamenti marmorei sono scomparsi e le vicende di questa cappella restano ignote … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- [7] Banco de Mari [? Ravaschieri], reg. 34, sotto la data del 13 marzo 1564. Il prezzo convenuto fu di ducati 160 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

29.7.1564 - 1564 sabbato adi 29 de luglio … f. 1244 Alli heredi de Casp.o Cordes d. quarantatre e per loro a Gio delo Scoglio diss.o sono per una de Catanzaro de ferrante dello Scoglio e per lui a **Gio: dom.co dauria** diss.o sono a complimento de d. cento per il prezo de una figura de marmoro de s.to rocco et detta figura lha consignata a lui contanti d. 43 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).*
- Ignoto inoltre è il destino che ebbe la statua di S. Rocco venduta nel 1564 [29 luglio] per cento ducati al signor Ferrante Scoglio di Catanzaro (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

22.8.1564 - martedì 22 agosto 1564 … f. 1194 Al signor Michel Joan Gomes, ducati vinti, et per lui a **Giovan Domenico d'Auria**, dissero sono in parte d'una preta de marmore [cappella Gomez in S. Giacomo degli Spagnoli], a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.282).*

8.10.1564 - Adj viij de ottobro 1564 havimo receputo da la S.ra Ipolita Monforte ducate doj cento per lo banco de lo hospitale della Nunciata de Napoli, et sono in cunto de la cappella che facimo del condam S.or Scipione de Somma in santo Jo. a carbonaro de Napoli et ditte d. 200 gelli havimo partuti con m.r **Jo. Dominico de Aurea** et li preditte d. 200.0.0 sono ad complimento de d. 2100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

10.11.1564 - 1564 adi 10 novembre … f. 483 Ad Angelo bozolino d. sei e per lui a Gio batta dambra scultore diss.o sono in parte per quatro sirene e quatro mascare de poco relevo quali lavorano lui e ms Salvatore caccaviello scultore cossi giornata overo staglio come ci connerranno che servono per la fontana del marchese di trivico nel giardino grande di pizzofalcone a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).
- Gian Domenico d'Auria … In quell'anno egli attese, in compagnia di Salvatore Caccavello, a scolpire «quattro sirene e quattro maschere di poco rilievo … per la fontana del marchese di Trevico nel giardino grande di Pizzofalcone» … 1564, 10 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- Sembra non trattarsi di Gio Domenico d'auria (nel documento è riportato "Gio batta dambra") perché non corrisponde il nome e il cognome (Pinto, 2014).

8.4.1566 - Adj viij de aprile 1566 noj **Gioandominico de Aurea** ge havimo quietato con la S.ra Ipolita Monforte delli ducate trecento che ge haveva date soperchie de lo prezo de doj milia et quattro cento ducate della opera de marmo del q.dam S.or Scipione de Somma in la cappella de santo Jo. carbonara, li quali ditte d. 300.0.0 al dj preditto gelli havimo ritornate de contante ala preditta S.ra Ipolita, et ne appar' istromento fatto per mano de notar Berardino Scirillo in curia de notar Jo. Dominico de Lega alo quale ge referimo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.88).*

6.6.1566 - Ai 6 de jugno 1566 si giontorno li subscripti excellentissimi signori deputati del mattonato *ecc*. et hanno concluso le infrascripte cose. Il signore Federico Tomacello, il signor Antonio Rocco, il signor Giovannantonio Mele, ed il signor Vincenzo Sassone che si chiamino per la prossima giornata mastro

Annibale Carcaviello, mastro **Giovan Domenico** (d'Auria) et mastro Giovanantonio (Tenerello) et si veda chi meglio mercato fa la fontana della Sellaria, secondo il disegno e quella si libera (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*
- È noto che nella piazza della Sellaria il vicerè D. Pietro di Toledo fece costruire da Giovanni da Nola sotto la direzione dell'architetto Alvise Impò una fontana di marmo, nella quale l'egregio artista raffigurò Atlante, che sostiene il mondo, con altre statue di satiri e di delfini. Ora nel 1565 il *Tribunale della fortificazione, acqua e mattonato*, magistrato, che allora e fino al 1800 sopraintendeva alle opere pubbliche della nostra città, avendo stabilito di accomodarla, perchè probabilmente in alcune parti inferiori maltrattata, aprì una gara per l'opera tra i migliori scultori, che in quel tempo si avessero tra noi. Quindi nel 6 giugno 1566, e per usare le stesse parole della deliberazione o conclusione, come allora dicevasi. "Ai 6 de jugno 1566 … quella si libera". Concorsero dunque all'opera Annibale Carcaviello, Giovanni Domenico, di cui non si dice il casato, ma da quello che appresso leggesi è chiaro essere Giovan Domenico Auria, e un Giovanantonio, di cui più innanzi favellerò (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*

17.6.1566 - In seguito "A dì 17 de jugno 1566, si giontorno li soprascripti *ec*. eccellentissimi signori deputati del mattonato nel solito loco di S. Lorenzo et hanno concluso le infrascripte cose. vid. il signor Giovanni Antonio Mele, il signor Vincenzo Sassone, il signor Giovanni Antonio Carmignano, il signor Federico Tomacelli, il magnifico Giovan Domenico Cavaliere. Si è allumata la candela alli tre Leoni, che si hanno ad fare in la fontana della Sellaria conforme al disegno mostrato alli subscripti mastri, quali sono in nome di mastro **Giovan Domenico** e di mastro Annibale scultori. Mastro Giovan Tommaso d'Auria da parte di mastro **Giovanni Domenico** et mastro Salvatore Calcaviello per parte di mastro Annibale et detti signori hanno concluso che per li predetti mastri si faccia detto lavoro a causa che si faccia di bona mano et promettono far fare detto lavoro per mano delli detti mastri Annibal e **Giovan Domenico**. Mastro Salvatore per mastro Annibal ducati 50 di marmi novi et lavorarlo di tutta perfezione. Mastro Giovan Thomaso ducati 49. Poi Salvatore ducati 48 per tre mesi di tempo et ha restato al detto mastro Salvatore; perchè a lui è morta la candela" (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.538).*

30.3.1567 - A' 30 di marzo per **Giovan Domenico d'Auria** d. 100 (ASNa.BA, vol. 162, Banco Ravaschieri, L.M. 1567 c. 360v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.282).*

26.9.1567 - Delli ducate cento pigliate da m.r **Jo. Dominico de Aurea** ali xxvj de settebre 67 ge se ritrovano ducate vinte cinque in mjo credito in lo banco de Ravaschiere et Spinoli d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.93).*

15.. - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Dorotheae ... Iulius … LXIII (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Addossata all'altro pilastro della tribuna dalla parte del Vangelo vedesi la nicchia anche con finissimi intagli portante l'effigie d'alto rilievo di Dorotea Spinelli Contessa di Palena, sull'arma della quale è scolpito quest'epitaffio:

DOROTHEAE . SPINELLAE . PALENAE . COMITISSAE
CONNVBIO . ET . VIDVITATE • FORTI . PIOQUE . ANIMO
PRISCIS . ILLIS . ILLUSTRIBUS . FOEMINIS . COMPARANDAE
IVL . CAESAR . CAPVA . CONCHAE . PRINCEPS
SVPREMVM . OBSEQUII . MVNVS . MATRI . PIENTISS.
VIXIT . ANN . LXIII.

(Celano, Notizie …, II 1856 p.456).*
- Sulla base degli stessi pilastri, addossati alla faccia verso la navata, sono le tombe di Isabella Spinelli, contessa di Nicastro, morta nel 1580, a destra, e di Dorotea Spinelli, contessa di Palena, morta nel 1570, a sinistra. Entrambe sono raffigurate sedute, col capo coperto ed in contemplazione l'una del Padre Etemo, l'altra della Madonna. Questo complesso di sepolcri fu eseguito fra il settimo ed il nono decennio del secolo XVI da un gruppo di scultori composto dai napoletani Giovan Domenico e Gerolamo D'Auria, Annibale e Salvatore Caccavello, e dal lombardo Silla Longo. In particolare a **Giovan Domenico** si è attribuita la figura di Dorotea Spinelli mentre la Madonna che la sovrasta è stata ritenuta di Annibale (Ruotolo, in Napoli Sacra, 2° Itinerario, 1993 p.72).*
- Il monumentale complesso della famiglia Spinelli, che inquadra l'abside di Santa Caterina a Formiello … terminato con i gemelli sepolcri di Dorotea e di Isabella Spinelli, di incerta datazione e paternità. All'impresa, oltre **Giandomenico** e Annibale, autori riconosciuti della tomba di Dorotea, ove la figura della defunta, opera del primo, è una trasposizione esatta della Porzia Tomacelli (fig. 44) (morta nel 1551) rappresentata sulla lastra tombale murata nel chiostro di Santa Maria la Nova (Negri Arnoldi, Scultura del Cinquecento …, 1997 p.20).*

- Monumento funebre di Dorotea Spinelli. Autore: **D'Auria Giovan Domenico** [not.1535-m.1572]; Caccavello Annibale [not. 1539-1567]. Napoli, Chiesa di S. Caterina a Formello. Datazione 1569-1590 (catalogo.fondazionezeri.unibo.it)

19.8.1568 - giovedì 19 agosto 1568 … f. 1065 A Gasparo Gomez, ducati vinti, e per lui a **Giovan Domenico de Auria** scultore, disse ce li paga in conto de uno pavimento marmorio [cappella Gomez in S. Giacomo degli Spagnoli] che questo dì li ha promesso fare, sì come più largamente appare per contrato questo dì fatto per mano de notaro Giovan Francesco de Angelis, al quale se reffere d. 20 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.282).*





10.3.1569 - Die decimo mensis Martij duodecime Indis 1569 Neap. … Conventio et promissio Ex.te d.num Ber.no rota, Nob. **Joe Dom.co de auria** Eodem die eiusdem ibidem In n.ri presentia constitutus **Joannes dominicus de auria** de neap. sicut ad conventionem devenit cum sup.to Ex.te d.num Berardino rota de Neap. Equite s.ti Jacobi de Spata, consentiente pr.nis justos. Sponte coram nobis Promisit et Convenit solemni stip.ne d.tum dominum Ber.no presenti vulgaritate dicendo fare cinque figure in la sup.ta sepultura da farsi per detti doi Maestri ut sup.a di Marmo biancho di Carrara novo et gentile cio è uno Cavaliero armato cocchato sopra la cascia con lo cimmiero, et dicto cavaliero sia di palmi sette mancho uno quarto, et li fiumi de sei palmi et meczo l'uno, et lo posamento sia de palmi sei in circa de tutto relievo, et di quel garbo che è nel desegno con lo braccio che tene la giorlanda sia oposticcio, et le altre due figurette de palmi quattro de altecza de tutto relevo di quella figura et manera volera detto S. Ber.no con che [p.106r] ge habbia mettere detto **Gio: dominico** le Marme de quella bontà che è ditto di sopra, et de più promette intagliare tantum l'arpaya che vene sotto la cascia et intagliare li trofei alli pilastri, et fare doi candelieri secondo lo designo, dando detto S.r Ber.no lo Marmo per detti candelieri pilastri et arpia, Et hoc hinc ad annos duos à presenti die in avanti numerandos portatos in dictam Cappellam ut s.a et d.tus d.nus Ber.num teneat illos poni facer, et Jo.es dominicus teneat assistere in eius assetatione, et hoc per convento pretio ducatorum quatricentorum de car.ni arg.ti. De quibus p.to Joes dominicus confessus fuit se putatis recepisse et habuisse a d.to d.num Ber.no ducatos quinquaginta per medium banci d.norum Ravascheriorum et Spinule Exni, Reliquos ducatos tricentos quinquaginta p.to d.num Ber.num Promisit go.. d.ti Joi Dom.ci quibuslibet inbus Mensibus infine ducatos quinquaginta cum conditione que liceat d.tum d.num Ber.no retinere per ultima pagha ducatos quinquaginta et non valeat illos … visi assettata d.ta opera in pace Ac non obstante quacumque Ex.ne etiam liquida pretensione quam opera p.te Joes dom.cum promisit facere bona et bene laborata ad laudes expertorum, cum pacto que si forte ipse Joes dom.cum defecerit vel cessaverit à confectione d.te opere per d.tus tempus liceat d.to d.no Ber.no d.ta opera fieri facere ab alijs mag.ris ad omnia dana expensas et interesse d.ti Joes dom.ci [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 5, f. 105v; Pinto, Trascrizione 2023).

- … ed una fu quella, che e' fece della sepoltura di Alfonso Rota, che di commissione di Bernardino fratello del mentovato Alfonso fu lavorata, e murata nella loro Cappella, nella Regal Chiesa di S. Domenico Maggiore, ed ove **l'Auria** scolpì la Statua del difonto a giacere su l'Urna; la quale lavorò con varj Trofei, e arnesi militari, condotti con sommo studio, e diligenza (De Dominici, Vite …, II 1743 p.169).*
- Vedesi bensì nella Chiesa di S. Domenico Maggiore la bella, e capricciosa Sepoltura di Bernardino Rota, famoso Poeta Napolitano, costrutta di bianchi marmi nella sua propria Cappella appresso una delle porte minori di quella Chiesa; ornata con poetiche Statue, la quale è una dell'opere più singolari che fece il nostro Scultore; dapoichè oltre i belli ornamenti con i quali è costrutta, è la Statua del Poeta eccellentemente scolpita, vi sono quattro Statue perfettissime, che rappresentano il Tevere, e l'Arno, fiumi principalissimi dell'Italia, ed in due nicchie quelle della Natura, e dell'Arte, le quali son situate laterali al Sepolcro: E certamente si portò Domenico in quest'opera così bene nel componimento, buon disegno, e sopra tutto nella bella idea con intelligenza condotta, che fu sommamente lodato, come a nostri giorni questa Sepoltura è ammirata da tutti gli Uomini amatori delle bell'Arti del disegno, ed ove si legge il seguente Epitaffio fatto a quell'eccellente Poeta.

Rotam flet Arnus, atque Tibris extinctum
Cum Gratiis queruntur Aonis Divæ
Ars ipsa luget, ipsa Natura
Florem periisse Candidum Poetarum.
Bernardino Rotæ Patri Optimo
Antonius, Jo: Baptista, et Alphonsus Filii Poss.
Moritur M.D.LXXV. Ann. agens LXVI.

(De Dominici, Vite …, II 1743 p.174).*
- Ma possiamo finalmente additare un monumento, per fortuna ben conservato, nel quale le statue sono unicamente dovute allo scalpello di **Giovan Domenico D'Auria**. E' il sepolcro di Bernardino Rota nella sua cappella gentilizia, la terza nella navata a sinistra nella chiesa di S. Domenico Maggiore … Quasi contemporaneamente provvide ad apparecchiarsi, nella parete dirimpetto, l'estrema dimora. Con istrumento del notar Cristofaro Cerlone del 10 marzo 1569 **Giovan Domenico D'Auria** promise a Bernardino Rota di scolpire pel sepolcro che lavoravano Iacopo Gallo e Lucantonio De Marco le seguenti cinque figure: "uno cavaliero armato … pilastri et arpia". Come è noto il Rota venne a riposare in questa tomba nel 1575, quando lo scultore era già morto da due anni. Il prezzo stabilito in quattrocento ducati in gran parte era stato già soddisfatto all'artista in varie rate [11 marzo 1569], il rimanente fu pagato al figliuolo di lui, Geronimo, molti anni dopo (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

11.3.1569 - 1569 venerdì à 11 di marzo … f. 809/24 Al s.r bernardino Rota d. cinquanta e per lui à **Gio: dom.co de auria** scoltore diss.o celi paga in parte di d. 400 per cinque figure di marmo che l'ha promesso fare in uno sepulcro [in S. Domenico Maggiore] come appare per contratto in curia di n.o Gio: pietro festinese per m.o di n.o Cristofaro Ciarlone d. 50 (ASNa.BA, vol. 44, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

30.8.1569 - Promissio pro magnifico domino Joanne Baptista Bulvito. Die xxx mensis Augusti xij^{e} indictionis 1569 Neapoli, in nostri presentia constitutus honorabilis **Joannes Dominicus de Auria** de Neapoli scultor, prout ad conventionem devenit cum magnifico domino Joanne Baptista Bulvito de Neapoli, sponte promisit dicto domino Joanni Baptiste presenti, cum omni eius ingenio, magisterio et fatigiis, et ad eius proprias expensas, tam lapidem marmoreum quam sculturam, infra et per totum vigesimum tertium diem futuri mensis Decembris presentis anni 1569, facere et laborare infrascriptum lapidem marmoreum cum infrascriptis laboribus, vulgariter loquendo, videlicet una preta di marmo gentile nuovo di Carrara, in tutto longa palmi dieci di canna et larga palmi cinque, la quale preta seu marmo consisterà in dui peczi grandi, cioè uno peczo grande di essa de palmi cinque et mezo longa et larga palmi tre et mezo con tutta la piocciola, dove se haverà da scolpire lo scuto con lle arme et cimiero sopra dicte arme, con un piocciola a torno a torno dicte arme et cimiero, et ll'altra preta grande farla sotto di dicte arme a levatora larga palmi tre et mezo et alta palmi tre, dove dicto Gioan Domenico nce haverà da scolpire lo epitaffio secondo sta designato, con le listere alo dicto Giovan Domenico assignande per lo dicto magnifico Giovan Battista, et a torno dicti marmi farce seu scolpirce li frisi, intagliati di trofei, de arme et de libri, con quattro scutetti di arme di casa Bolvito ali quattro cantuni di detta preta, et dicti frisi siano de palmi dieci de longhecza et larghi ciascuno friso tre quarti di palmo, ita che dicti frisi in tutto habiano da essere de peczi sei et non altramente, ita che dicta preta di marmo, con tutti li frisi posti insieme, sia longa palmi dieci et larga palmi cinque di canna, ut supra. [54r] Et li dicti trofei et arme, insieme con lo cimiero senza le foglie, promette dicto Giovan Domenico farli fare di mano propria di mastro Geronimo de Auria suo figlio, ben lavorate, con ogni diligentia et ingegno, di bono et ottimo lavore ad giuditio di experti in tale, iuxta lo designo dele arme et delo epitaffio, senza li partimenti del torno che sono in dicto designo, atteso che dicti frisi hanno da essere de trofei di armi

et libri ut supra; quale designo è restato in potere del dicto Giovan Domenico, suscripto de propria mano di me predetto notaro Giovan Battista, ita che fenita et consignata che serrà dicta preta nel termine predetto al dicto magnifico Giovan Battista, al tempo che dicto signor Giovan Battista la farrà portare et ponere a soi spese nelle venerabile ecclesia di Santa Maria Annuntiata di Napoli, .llà nci habbia assistere lo predetto Giovan Domenico o altro scoltore in suo nome, attalché dicta preta si pongha ben tessuta in terra, con ogni sua diligentia et iuditio, a spese però del dicto signor Giovan Battista circa la portatura et fabrica tum ut supra, in pace. Et hos pro convento et finito pretio inter eos convento ducatorum sexaginta de carlinis argenti, in predicte quorum predictus Joannes Dominicus coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse per medium banci magnificorum Ravaschieriorum et Spinole, publicorum bancheriorum Neapoli residentium, ducatos triginta de dictis carlinis; reliquos vero ducatos triginta, ad complementum dictorum ducatorum pretij supradicti, predictus magnificus Joannes Baptista promisit dare solvereque predicto Joanni Dominico hoc modo, videlicet ducatos quindecim ex eis infra et per totum futurum mensem Octobris presentis anni 1569, et reliquos ducatos quindecim ad complementum ut supra, statim que dictum lapidem fuerit finitum et positum in dicta ecclesia Sancte Marie Annuntiate, in pace [...] [55v] Presentibus iudice Joanne Dominico Cavalerio de Neapoli ad contractus; nobili Jeronimo de Auria de Neapoli scultore; nobili Angelillo de Aricarico de Neapoli scultore; nobili Joseph de Laczaro de Neapoli scultore; nobili Baptista de Ambra de Neapoli scultore; et Joseph Mariconda de Neapoli et Antonio de Elia de civitate Ariani (ASNa, Not. Giovan Battista Cavaliere, sch. 255, prot. 1, cc.53v-54v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.236).*

3.10.1569 - 1569 Lunedì à 3 di ottobre … f. 1327/24 All'Ill.ma s.ra Caterina ursina d. cento e per lei a **Gio: Dom.co daurea** scoltore diss.o celi paga à bon conto di quello che ha d'havere per la fattura della sepoltura che ha da fare in s.ta Caterina a formello per il q.o P.e suo come per cautela d. 60 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, in Cinquantadue racconti …, 2013 p.173; Pinto, Revisione 2014).
- Un'altra opera ben conservata di **Giandomenico D'Auria** è il monumento sepolcrale del principe di Scalea Traiano Spinelli († 1566) che è addossata al pilastro a sinistra dell'altare maggiore nella crociera di S. Caterina a Formello. Il Celano l'aveva attribuita, insieme con le altre degli Spinelli, alla mano «di due eccellentissimi scultori detti Scilla e Giannotto, milanesi». Ma un'annotazione nel registro dei banchieri Ravaschieri e Spinola ci apprende che la fattura di quella tomba fu affidata nel 3 ottobre 1569 da Donna Caterina Orsini al **D'Auria**, il quale riscosse in anticipo cento ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

29.10.1569 - sabato 29 ottobre 1569 … f. 1171/24 Al signor Marcello Barone ducati cinquanta et per lui a **Giovan Domenico Dauria**, dissero sono a bon conto dell'arco di marmoro gentile [cappella Barone a Nola] l'ha promesso di farli, come per instromento per notare Francesco Rosso d. 50 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.283).*

17.8.1570 - giovedì 17 agosto 1570 … f. 23 A **Giovan Dominico de Auria**, docati cinquanta, et per lui a Giovan Rosso de Spotorno dissero che ce li pagano per Giovan Battista et Steffano Lomellini, et loro in conto delli 'nditi [sic] de marmi et mortari portati con sua barcha di verso Ligorno, et lui et detti Lomellini li paga in conto de docati cento cinquanta che li deve per lo prezzo de carrate quindeci de malmi [sic] che li han venduto sopra el molo d. 50 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.283).*

15.. - **D'Auria Giandomenico** … Esegue con Annibale Caccavello l'altare col bassorilievo della Deposizione per la cappella Carlino in S. Maria la Nova. Tale altare è stato distrutto (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

15.. - Molte altre cose fece Domenico, che a nostri giorni più non si veggono, come fu una Cappella, tutta di bianchi marmi contesta, ben lavorati nella Chiesa di S. Giuseppe Maggiore, ma questa a cagione della nuova fabbrica, che ancora in quest'anno 1733. si continua, fu buttata a terra, essendo per avventura passata questa Cappella al dominio d'altra Famiglia da quella, che primieramente l'eresse, come già a molte Chiese è avvenuto, per essersi spente quel[p.174]le prime famiglie, o per altra accidentale cagione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.173).*

13.12.1571 - Creditores Joannis Hieronimi d'Auria ac heredes quondam Marci Vernalionis ex una, et Caterina d'Auria ex altra, c. 82. [82r] Fidem facio ego infrascriptus notarus qualiter, in testamento condito per **Joannem Dominicum de Auria**, sub die tertio decimo mensis Decembris decime indictionis 1571 Neapoli, adsunt legata subsequentia, videlicet: Item detto mastro Giovan Domenico testatore lascia a detta madonna Gaspera sua moglie, per sue doti et antefato et ogni sua raggione dotale, li ducati quattro cento debiti ad esso testatore per lo magnifico Francesco Mazza, delli quali essa madonna Gaspara durante sua vita ne sia usufruttuaria, et del capitale ne possa disponere ad suo arbitrio et voluntà tra li figli maschi et heredi di esso testatore prout hec et alia. Item, detto testatore vole et comanda che, sequuta la morte di esso testatore, si

facci inventario delli marmi di esso testatore, et quelli si debbiano sbaltire come se ritroveranno a sbaltire, et lo prezzo di detti marmori sia comone delli predetti soi figli mascoli et heredi ut instituti, et ogniuno ne habbia in sua integra parte del prezo de' detti marmi, prout hec [82v] et alia clare costant in testamento rogato per manum quondam notarii Joannis Dominici de Laurentia de Neapoli sub die decimo tertia Decembris 1571, cuius mihi exsibit et exsibenti restituto pro emplendis dictis [...] in fidem ego notarius Natalis de Paschale de Neapoli refero [...] (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, 2061, f. 54917; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.283).*

25.10.1572 - Aveva **Domenico** [? Geronimo 15.5.1574], mentre che questa fontana lavorava, preso a fare un altro lavoro per quei della Famiglia Turbolo, di una loro Cappella, eretta nel Cappellone di S.Giacomo della Marca, in Chiesa di S. Maria della Nuova, la quale volevano abbellire con lavori di marmo, e di Statue per l'Altare di essa; Laonde terminato l'impiego della mentovata fontana, si diede a lavorare quelle Statue, e gli ornamenti di esse, come si può vedere nell'anzidetta Cappella, essendo situate queste Statue, che son di numero tre, nelle loro nicchie, ma quella di mezzo, che rappresenta la Ss. Concezione di Maria Vergine col Padre Eterno sopra, fu fatta lavorare ad altro Scultore, che per favore l'ottenne, e non è di quella bontà dell'altre due da Domenico lavorate che rappresentano S. Francesco d'Assisi, e S. Bernardino; poi prese a lavorare nel muro laterale della Cappella dal canto del Vangelo, la Sepoltura di Bernardino Turbolo, e della sua Moglie Giovanna Rosa, effigiando i loro Ritratti in due medaglioni di sua mano, ed il resto fece condurre alli suoi Discepoli, situando sopra l'Urna sepolcrale due Putti a giacere, che in atto mesto, e piangente spengon le faci, e sopra de' ritratti di basso rilievo vi fu scolpita la Resurrezione del Signore, ed il tutto si vede con buon ordine architettato; meritando molta lode i mentovati Ritrati, dapoichè sono condotti cotanto al vivo, e cosi morbidamente scolpiti, che più tosto dipinti gli direste, che scolpiti di marmo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.173).*
- Qualche notizia in più aggiunge il De Dominici, secondo il quale l'erezione dell'attuale cappella sarebbe seguita all'abbandono di una precedente di patronatoTurbolo, ubicata in un luogo non meglio precisato della chiesa e già dotata di una pala d'altare dipinta dal fantomatico Simone Papa il Vecchio, raffigurante *San Michele arcangelo tra i santi Girolamo e Giacomo della Marca*. Tale notizia trova riscontro nel testamento finora sconosciuto di Bernardino Turbolo, datato 25 ottobre 1572, da cui si apprende che il testatore, nominando eredi universali la moglie Giovanna Rosa e i figli Annibale, Giovan Battista e Giovan Gerolamo Turbolo, impose «que ditti eius filii teneantur et debeant construi facere cappellam unam intus supradictam ecclesiam Sancte Marie de Nova de Neapoli, et pro ipsius construttione expendere debeant ducatos mille de carlini sub invocatione et titulo Sancti Berardini […] cum conditione quod fratres dicte ecclesie teneantur qualibet die in ditta cappella celebrare missam unam pro anima ipsius testatoris, et quolibet anno, in die Sancti Berardini, anniversarium et missam unam cantatam» (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 4, cc. 330v-338r; Grandolfo, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.204).*

ante 1572 - ***Domenico d'Auria*** *… morì in circa il 1585*. [? 1572] *o poco più, come si dice, non avendo potuto sapere con certezza l'anno nel quale Domenico morì* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*

1.2.1572 - Procuratio pro Francisco Silla, Hieronimo et Iosepho de Auria. Die primo Februarii quinte decime indictionis Neapoli 1572. Constituti in nostri presentia magnifici Ieronimus d'Auria et Ioseph de Auria de Neapoli fratres utrinque coniuncti filii et heredes ex testamento **quondam magnifici Ioan Dominici de Auria** de Neapoli agentes pro se ipsis et quolibet ipsorum eorumque heredibus et successoribus, asseruerunt coram nobis ad infrascritta vacare et personaliter interesse non posse in urbe Rome propter loci distantiam ac alijs eorum magis arduis negotijs occupati et prepediti ut dixerunt confisi de fide prudentia magnifici Francisci Sille commorantis in Urbe ipsum quidem magnificum Franciscum licet absentem tamquam presentem sponte coram nobis omni meliori via ratificando prius omnia atta fatta in Urbe per ipsum magnificum Francisum uti procuratorem ditti quondam magnifici Ioan Dominici eorum patris contra infrascrittum magnificum Marcum Antonium de Stasio de Neapoli, utriusque iuris doctorem, fecerunt constituerunt eorum procuratorem cum libera et omnimoda potestate ad procuratorio nomine et pro parte ipsorum magnificorum constituentium et pro eisdem percipiendum, exigendum, recolligendum, consequendum et habendum seu recepisse et habuisse confitendum a ditto magnifico Marco Antonio de Stasio ducatos decem et octo de carlini eis debitos uti heredibus ditti quondam Ioannis Dominici pro pensione cuiusdam domus ipsorum constituentium locate ditto magnifico Marco Antonio per dittum quondam magnificum Ioannem Dominicum annis praeteritis sitae in Platea dela Dochescha huius civitatis iuxta suos fines virtute cuiusdam apodixa subscripta proprie manus ipsius magnifici Marci Antonii expedite sub die vigesimo quarto mensis Iunii 1569 et de percipiendis, consequendis, recolligendis et habendis dittum magnificum Marcum Antonium eiusque heredibus successoribus et bona omnia [*omissis*]. Presentibus iudice

Ioanne Ambrogio de Lega, Gabriele de Martino, Anello Capo d'Estrece, Vito Antonio Masiello (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 11, cc. 164r-165r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.192).*

10.3.1573 - martedì 10 marzo 1573, n. 95. A Francesco Massa, ducati tredeci, et per lui a Gaspara Tizzana et a Giovan Geronimo et Gioseppe d'Auria figli del **quondam Giovan Domenico d'Auria**, dissero ce li paga a complimento de docati 30 che li deveno pagare dalla mettà d'agosto prossimo passato 1572 per uno cenzo d'una casa ad esso Francesco venduta per il quondam Giovan Domenico, et detto appare per instromento al quale si reffere, et detti docati 30 per detti heredi et detta Gaspara li receveno in solidum; et per loro a detto Gioseppe d'Auria d. 30 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.239).*

16.3.1573 - 1573 adi 16 de Marzo … f. 141 Al s.or fabritio brancazzo d. quindeci e per lui alli heredi del **q.o Gio: dom.co dauria** diss.o sono in parte della opera della sepoltura che hanno da finire in Monte oliveto sicome appare per publico Instro fato. E per loro à Geronimo e Gioseppe dauria. E per loro ad esso Ger.mo dauria d. 15 (ASNa.Ba, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Kuhlemann, Michelangelo Naccherino, 1999 p.211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.237; Pinto, Revisione 2014).
- L'ultima notizia che abbiamo trovata è del 16 marzo 1573 e riguarda un'opera che **Giovan Domenico** aveva soltanto iniziata quando fu sorpreso dalla morte. Con quella data è registrato il pagamento di quindici ducati che Fabrizio Brancaccio fece «alli heredi del quondam **Giovan Domenico D'Auria** in parte … della sepoltura che hanno da finire in Monteoliveto … e per loro a Geronimo D'Auria». Questi doveva essere il maggiore dei figli - ne è indicato un altro a nome Giuseppe - e quegli che seguitava l'arte paterna (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*
- Geronimo d'Auria, figlio dell'altro valente scultore **Gian Domenico**, apprese l'arte nella bottega del padre e soltanto dopo la morte di questo cominciò a lavorare da solo. **Gian Domenico**, morendo nel 1573, lasciò incompleta la tomba di Fabrizio Brancaccio nella chiesa di Monteoliveto, finita poi dal figlio (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585).*

4.9.1573 - 1573 adi 4 di settembre … f. 1437 Al s.r bernardino Rota d. venti e per lui a Ger.mo dauria scultore de marmi diss.o sono a comp.to de d. 367.1.12 che per tutti li 4 di 9bro have havuti cossi al **q.o Gio: dom.co** suo padre come esso in parte de d. 400 che esso ber.no li haveva promesso, per certe statue che ha fatte per la capella sua de s.to dom.co come per instro appare al quale si referre declarando in tutto dover havere la d.a somma solamente d. 13.2.4 atteso li restanti li ha receputi in più e diverse partite d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- 4 settembre 1573: «A Bernardino Rota duc. 20 e per lui a Geronimo d'Auria scultore di marmi a compimento di duc. 367» essendo stati dati gli altri 347 «al quondam **Giovan Domenico** suo padre … per certe statue che ha fatto per la cappella sua de S. Domenico» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

15.. - … io mi sono grandemente affaticato nel fare inchiesta ove il nostro Domenico fosse stato sepolto, dapoichè si crede, che il distico citato da Francesco de Penis nostro Napolitano ne' suoi Problemi Accademici, al fol. 204. Stia sopra la sua Sepoltura, mentre che propone qual de' sudetti distici sia di maggior preggio, se quello di Rafaello da Urbino fatto dal gran Bembo, che dice. [p.192 sic per 176]

Ille hoc est Raphael, timuit quo sospite vinci
Rerum magna Parens, et moriente mori.

o questo fatto all'Auria:

Natura invita, lapidi dat Auria vitam,
Te facit invita vivere morte lapis.

Per la qual cosa vedendo le suddette mie fatiche esser state già sparse al vento per tale inchiesta, basterà, che ne lasci quì registrata la memoria a' Posteri, ed a colui, che forse di me più fortunato, con questa notizia possa ritrovare ove riposano l'ossa onorate di questo bravo artefice di Scultura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*

1575 ? - *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu **Domenico d'Auria**, il quale fece le bell'opere … la Sepoltura Carafa, e Sangro a S. Domenico* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.175).*
- **D'Auria Giov. Domenico** … Fa il sepolcro di Nicola de Sangro nella cappella del Crocifisso in S. Domenico Maggiore di Napoli (Perkins, Italian …, II 1868 p.79; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.36).*

17.7.1578 - Gaspara Tizzana dichiara di essere **vedova di Giovan Domenico d'Auria** e di possedere per eredità 400 ducati di deposito, derivanti dalla vendita a Francesco Massa, il 4 maggio 1566 (notaio Giovan Domenico de Laurentia), di alcune case site a Piazza della Pace presso Porta Nolana; per decreto della Magna Curia della Vicaria questi ducati vengono girati ai figli Giovan Geronimo e Giuseppe d'Auria (ASNa,

Not. Giovanni Geronimo Censore, sch. 321, prot. 3, 17 luglio 1578, cc. 913r-915r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.246).*

24.4.1580 - Testamentum pro Hieronimo d'Auria. Die 24° Aprilis octave indictionis 1580 Neapoli. Magnificus Hieronimus de Auria de Neapoli scultor cassans omnia alia testamenta, instituit heredem suum universalem magnificum Ioseph de Auria eius fratrem utrinque coniunctum supra omnibus eius bonis exceptis infrascriptis legatis et fidei commissio. Legavit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Petri ad Aram et proprie in sepulturam ipsorum magnificorum fratrum construtta intus dittam. Item declara qualmente appare debitore al detto magnifico Gioseppe suo fratello in ducati 500 contanti in virtù d'instrumento rogato per mano de notar Marc'Antonio Ammirante et per la causa in quello si contiene, avvertendo che li 200 ducati per li quali la magnifica Gasparra Ticzana sua madre la venduti al magnifico Gioan Paulo Bernalione con l'annui ducati 18 con obligatione in solidum di esso magnifico Geronimo et del detto magnifico Gioseppe suo fratello com'appare per instrumento fatto per mano de notar Francesco Antonio Scano, rei veritate detti ducati 200 sono pervenuti in potere di detto magnifico Gioseppe, et esso è tenuto a capitale e terze come del tutto appare instrumento per mano del detto notar Marc'Antonio al quale se refere. Item declara come detto magnifico Gioseppe suo fratello li anni passati venduti a la magnifica Gasparra Ticzana, sua madre, annui ducati 8 mediante instrumento che n'appare per ducati cento, li quali ducati 100 pervennero a detta magnifica Gasparra dalla retrovendita di certe annue intrate per essa fatte al magnifico notar Giovan Ambrosio de Lega, li quali ducati 100 erano hereditarii del **quondam magnifico Giovan Domenico d'Auria** lor comune patre, et spettavano ad esso magnifico Geronimo ducati cinquanta et successive annui ducati quattro, o quattro et mezo, della summa de dette annue intrate vendute da detto magnifico Gioseppe a detta lor comune madre, et questo lo declara per chiarezza dela verità. Item lassa a la magnifica Ramondina Palomba ducati trecento contanti per li quali ducati trecento detto magnifico Gioseppe sia tenuto et sia in sua electione di darli detti ducati 300 di denari contanti, o vero per quelli corrisponderli di annui ducati 24 a ragione di 8 per cento, et maritandosi et facendo figli legittimi et naturali, ex suo corpore, detti ducati 300 siano de detti soi figli integri, verum morendo senza figli legittimi et naturali possa disponere inter vivos vel in ultimis di ducati cento tratti dela summa predetta et li altri ducati 200 restino al detto magnifico Gioseppe herede. Item lassa ducati cento a la venerabile ecclesia et hospitale de Santa Maria Annuntiata de Napoli per una vice tantum, li quali sia lecito a detto magnifico Gioseppe suo herede o pagare di contanti, o vero per quelli corrisponderli ogni anno a ragione di 8 per cento insino a tanto che li pagarà detti ducati cento et affrancarà detti annui ducati 8. Item declara dover consequire dala signora Gioanna Scorciata ducati 142 a complimento di ducati 750 per lo prezzo del'opra di marmore fatta nell'ecclesia de Santa Maria dela Gratia, del che ne appare instumento et anco notamento nel libro di esso magnifico Geronimo. Item declara che oltre l'opera di marmore promessa a detta signora Gioanna nel'instrumento predetto di poi detta signora Gioanna ha gionto a detta opera li mischi per li quale prete di misco et in conto di essi declara haverne ricevuti ducati 208 sincome è fatto conto tra detto magnifico Geronimo et essa signora Gioanna, nelli quali ducati 208 sono incluse tutte et qualsivogliano polise et partite et altre scritture che detta signora Gioanna li have improntati et girati per partita di banco o in qualsivoglia modo; tal che detto magnifico Geronimo resta a consequire da detta signora Gioanna li sopradetti ducati 142 per complimento del prezzo dell'opra di marmore e tutto quello che detta opera de misco serà apprezzata. Item declara haver riceputo dala signora Gioanna Montalta ducati 140 quali sono in conto d'un'opera de marmore quasi finita che fa a detta signora nell'ecclesia di San Lorenzo et al presente se ritrova in poteca, tutta di esso magnifico Geronimo, la quale si ha da apprezzare et si deve consequire tutto il restante del prezzo di detta opera. Item declara havere pigliato a far un'opera de marmore dal'illustrissimo signor duca del'Atripalda per prezo di ducati 680 delli quali ne ha ricevuti ducati 170 per prima paga, delli quali n'espesa certa quantità in marmore et a lavoranti per detta opera. Per questo lassa che detta opera si debbia finire per lo magnifico Gioan Tomase d'Auria suo zio il quale, presente et attestante, promette finir detta opera in quel modo et forma come era obligato esso magnifico Geronimo et per questo detto magnifico Gioan Thomase se contenta relassare et donare a detto magnifico Geronimo per sue fatiche pigliate in accapare detta opera ducati cento dela summa de detti ducati 170 per esso ricevuti per detta per paga ut supra. Item vole et ordina che tutte l'altre opere de marmore quale si ritrovano da finire in potecha d'esso magnifico Geronimo si debiano finire et complire per detto magnifico Gioan Thomase suo zio. Item declara che la sopradetta magnifica Ramondina al tempo venne in casa d'esso magnifico Geronimo portò molte robbe mobili et altre nge ne ha fatte esso magnifico Geronimo, per questo vole li siano consignate senza impedimento alcuno tanto le dette sue robbe, quanto tutte l'altre havesse fatte in casa de detto magnifico Geronimo, incluso una cortatela seu filato. [...] Presentibus iudice Nicolao Antonio Ticzano, magnifico Scipione Moncelio de Napoli, Fabio Mansone de Napoli, magnifico Gulielmo de Corde sartore, magnifico Felice de Felice marmoraro, magnifico Ioan Antonio Galluccio marmoraro, mastro Gesumundo de Cordis mastro d'ascia, magnifico Vincenzo Ticzano aurifabro et magistro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 40, c. 217r-218r; Gaeta, Ricerca …; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.195).*

1589 - All'Auria, à Roma. In buona fè che mi date molto da pensare. Fuste Geometra, hor siete Statuario … Vi giovarà più quel Giove di marmo, che dite havere, che tutti i miei Giovi per lettera … (Capaccio, Il secretario, 1589 p.378).*
- Non dirò poi di **Giovan Domenico d'Auria** … la menzione fattane dal Capaccio, che lo dice prima geometra (forse architetto) e poi statuario[4] (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- [4] La lettera è, se non m'inganno, da attribuirsi all'a. 1589, ed in quel tempo pare che l'Auria si trovasse a Roma, e quindi malamente il De Dominici lo dice morto nel 1585 (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*

4.3.1591 - MDLXXXXJ A 4 di marzo … f. 396 Al s.r Gio: Batta Rota d.ti otto. e per lui al m.co Ger.mo d'Auria scoltore di marmo, figlio et herede del q.o m.co **Gio: dom.co d'Auria**, dissero celi paga come curatore et administratore del s.r Gio. Fran.co Rota figlio, et herede del q.o s.r Ant.o Rota, il quale fù herede del q.o Ber.no Rota a complimento e per final pagamento de d.ti quattrocento per prezzo convenuto fra detti q.o Ber.no e m.co Gio. Dom.co de cinque statue fatte per la sepoltura di d.o q.o Ber.no in San Dom.co come per publiche cautele appare dec.do come in nomine quo supra ha pagati solamente a d.to m.co Ger.mo d. 9 inclusi li presenti d. 8 e tutto il restante lo hanno rec.to tanto detto q.o m.co Gio: Dom.co quanto d.o m.co Ger.mo dal detto q.o Ber.no quando era vivo per più e diverse partite parte di banco, e contanti e così resta integramente sodisfatto d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- 4 marzo 1591: «A Giov. Batt. Rota duc. 8 e per lui a m. Geronimo d'Auria scultore di marmo, figlio et erede del q. **Giov. Domenico D'Auria**», e dissero si paga «come curatore et amministratore del signor Giov. Francesco Rota figlio et erede del q. Berardino Rota … a final pagamento de duc. 400» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

25.2.1599 - A 25 febbraio 1599. I Deputati della Mattonata pagano D.ti 30 al Cav. Domenico Fontana in conto della spesa che si fa per esso in fare assettare la fontana nel Largo del Castello, e per esso a Gio: Battista Grimaldo quale fa d.ta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- Fontana Domenico ... direzione avuta dall'architetto romano nella prima costruzione della fontana Medina (ASPN. 34 p.32-40; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- *Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu **Domenico d'Auria**, il quale fece le bell'opere … le Statue con la fontana nel largo del Castello, (benchè abbellita, e cresciuta di Statue, e Ornamenti dal virtuoso Scultore Cosimo Fansaga:)* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.174).*
- Murata quest'opera, con i suoi ornamenti, ed abbellito l'Altare; prese a fare Domenico un lavoro ben grande, e di molta importanza, cosi per l'onore, come per l'utile, che apportargli dovea, e questo lavoro era di una gran Fontana commessagli dal Vicerè di quel tempo D. Errico di Gusman Conte di Olivares [1595-1599], la quale situar si voleva nell'Arsenale; dove fu poi piantata da D. Francesco di Castro [1601-1603], Luogotenente del Regno. In questa fontana ideò **Domenico** un bel pensiere, per ben servire quel Signore, ed il Pubblico, che anche glie ne aveva dato incombenza, con rendere a se stesso maggiore la gloria, ed il lucro. Fece adunque questa Fontana tutta tonda isolata, e la fece posare sopra una gran Conca, la quale era sostenuta da quattro mostri marini. Nel mezzo della fonte eran situati quattro grossi Delfini, che sollevando le code in alto formavano un piano, che serviva per base a una gran Tazza sostenuta da quattro Statue, che figuravan [p.172] due Satiri, e due Ninfe, assai ben disegnate, ed assai bene scolpite. Sopra di questa seconda fonte vi scolpì li quattro Cavalli Marini di Nettuno, li quali hanno in mezzo di loro la Statua di questo Dio Marino, che stando in piedi sostiene col braccio alzato il Tridente, di dove scaturisce l'acqua in altezza maravigliosa, alla qual fontana gira in alto Nettuno il guardo; vedendosi esso di bellissimo aspetto, e volto gioviale; come ancora sono bellissime tutte l'altre Statue che Domenico vi scolpì; benchè ora se ne veggono alcune di quelle rotte, nelle braccia, ed in altro luogo, per incuria, ed inavvertenza di chi ne dovrebbe aver cura; avvegnacchè, sogliono per lo più nelle Città perire quelle cose, che sono gli ornamenti di esse. Situata al suo luogo, che fu allora nell'Arsenale, e tutta ben commessa, finita di porre insieme, e pulita che fu, si levò la turata, e si fè vedere al pubblico la bella, e capricciosa Fontana, ricca di giochi d'acqua, come ricca di Statue tutte tonde; laonde vi fu un concorso innumerabile di persone, le quali d'uniforme parere dieron una laude immortale all'Artefice che lavorata l'avea; ed il Vicere volendo contradistinguere il valor di quest'Uomo, gli assignò per onorato riconoscimento di si bell'opera una pensione sopra le saline di Taranto; come nel Reggio Archivio si vede registrato. Ma piucchè altra cosa, le lodi de' conoscenti dell'Arti del disegno, e gli applausi del Popolo, come dissi, fu il maggior premio ch'esigè Domenico in quel tempo: s'egli è vera quella massima, che le laudi siano il primo onorario di un'animo rivolto all'acquisto della gloria, e della virtù.
In oggi questa Fontana è situata nella gran Piazza avanti il Castelnuovo, accresciuta, ed abbellita con Statue, ed ornamenti dal Cavalier Cosimo Fansaga famosissimo Scultore, ed Architetto, per ordine del Vicerè il Duca di Medina las Torres, dal qual Vicerè ha preso il nome la Fontana Medina; attesocchè deve sapersi, che essendo situata nell'Arsenale (come si è detto) gli mancò l'acqua, e per quante diligenze vi si fecero, poche ne scaturiva; per la qual cosa fu ordinato dal Duca d'Alba Vicerè di Napoli, che fusse

trasportata avanti il Real Palaggio, dove non si sa per qual cagione ebbe la stessa sorte; tuttocchè moltissime diligenze si fecero per farla scorrere, ma tutto in vano; laonde per tal cagione dopo alcuni anni fu dal conte di Monterey fatta situare nel Piatamone, dove nemmeno versò mai acqua; Che però avendola una volta osservata il soprannominato Duca di Medina las Torres, e piacciutole sommamente le belle Statue, con l'idea della Fonte, ne fece parola col cavalier Cosimo mentovato di sopra, che gli promise far apparir cospicua quella Fontana, con aggiunzione, ed accrescimento dell'acque; laonde vi fece poi [p.173] tutte quelle belle aggiunzioni, così di Statue, che di altri capricciosi ornamenti, che a' nostri giorni veggiamo; e che saran descritte nella Vita del Fansaga per degna laude di Artefice cosi egregio; dal quale, essendo compiuta, fu situata nell'anzidetta piazza del Castel nuovo, coll'Epitaffio, che nella Vita del Cavalier Cosimo sarà da noi riportato, in un con tutte le aggiunzioni ed abbellimenti ch'egli vi fece (De Dominici, Vite …, II 1743 p.171).*
- Nel 1599 Domenico d'Auria era già morto

c.1650 - Adunque noi terminando il racconto della sua Vita con quest'opera in ogni parte compiuta, farem passaggio al rapporto della memoria, che di lui ne ha lasciato il Cavalier Massimo Stanzioni nelle notizie del suo Maestro Gio: da Nola; giacchè dal Notajo Pittore vien qualche volta commemorato incidentemente come bravo Scultore, e come valente Discepolo del mentovato Giovanni, perciocchè in tempo del sudetta Notajo viveva, ed operava le sculture, e però quello non ne fa più distinta relazione; non avendo forse il nostro Domenico lavorate le più bell'opere nel tempo che Gio: Agnolo fece di lui menzione: Ma l'anzidetto Cav: Massimo cosi dell'Auria onoratamente ragiona.
Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu ***Domenico d'Auria****, il quale fece le bell'opere, che si vedono a S. Severino, la Tavola della Pietà, e le Statue con la fontana nel largo del Castello, (benchè abbellita, e cresciuta di Statue, e Ornamenti dal virtuoso Scultore Cosimo Fansaga:) alla Madonna delle Grazie la Tavola dell'Altare, ove sono la Madonna con l'anime del Purgatorio e [p.175] quella a S. Giacomo degli Spagnuoli, viene da lui, dicendosi d'un suo Discepolo. Così la Sepoltura Carafa, e Sangro a S. Domenico, ed altre Chiese, dove fece altre Tavole di Marmo, per quelli Altari, le quali paiono fatte dal suo Maestro Giovanni. Ma la fontana nel borgo di S. Lucia a Mare, dove sono le bellissime Statue, e bassi rilievi, si dice, che per certo impegno di altro Scultore forestiero, o dello Spagnuolo, le facesse per sua stima, segretamente Gio: suo Maestro, e Compagno, quando stavano in Roma; dove anch'era andato Domenico per studiarvi le buone cose; ma assai giovinetto, essendo Giovanni già Uomo. E poi seguitò in Napoli, Gio: da Nola, ed in fine morì in circa il 1585. o poco più, come si dice, non avendo potuto sapere con certezza l'anno nel quale Domenico morì. Fece Gio: più Discepoli etc.*
Fin quì in questo luogo il Cav. Massimo, dapoichè seguita a narrare l'opere di Annibale Caccavallo, altro discepolo di Giovanni; Convenendoci di riportare appresso quello, che lasciò scritto di Annibale, quando la vita di costui, con permissione del Sommo Bene, noi scriveremo. Soggiungendo egli nel progresso di quel racconto, *che essendo figliuolo Domenico fece la conversion di S. Paolo, in picciolo*, che stà alla Madonna detta delle Grazie, etc. ed in altro luogo, dice: *che il Caccavello volle gareggiare col suo Maestro perchè amava Domenico d'Auria, e perciò cercava di pigliare lui la fontana di S. Lucia; Ma Giovanni la fece avere a Domenico, e però unendosi molti contrarii col detto, e con lo Spagnuolo, il detto Giovanni fece segretamente le Statue, e li bassi rilievi; cioè l'assistè e ritoccò; ma li detti bassi rilievi furono tutti suoi, a mio credere etc* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.174).*

1743 - Vita di **Domenico d'Auria** Scultore, ed Architetto. Fra quelli che uscirono dalla scuola del nostro famosissimo Giovan da Nola, certamente annoverar si deve **Domenico d'Auria** per lo migliore, il quale insino da fanciullo essendo applicato al disegno, con intenzione di farsi Pittore, come si dice, stiede con un suo Zio, che la pittura esercitava, ed avendo poi per sorte vedute l'opere, che alla giornata esponevano il mentovato Gio:, e Girolamo Santacroce, e la gara, che questi avevano tra di loro, si sentì fortemente inclinato a maneggiare ancor'egli i scarpelli, e voler ne' marmi un famoso Scultore riuscire. Per la qual cosa, lasciato la scuola della pittura, stava in forse a quale de' due Maestri dovesse andare, dapoichè ambedue eran comunemente per valenti Uomini riputati; Ma perchè il grido di Gio: da Nola sentivasi da per tutto in maggior credito, veniva egli riputato il primo tra quei Maestri che ne' suoi tempi esercitassero la scultura; anzi, come afferma il Vasari nella vita di Girolamo Santacroce, tenuto ancora per Artefice maraviglioso; che però, così consigliato, andò Domenico a scuola di Giovanni; dove amorevolmente fu raccolto da quel buon Virtuoso. Quivi dunque cominciò a dar opera a' suoi lavori, ed in brieve vi fece tal profitto, che potè poi servire di ajuto al medesimo suo Maestro. In tanto per lo spazio di molto tempo attese Domenico a lavorare per esso lui varie figure di marmo, non solamente abbozzandole; ma grandinandole ancora, e subionandole, e a tanto tirarle innanzi, che diverse di esse con pochi colpi di ritoccamenti, ed affinamenti, e corrette in alcuna parte da Giovanni, furono collocate a quei luoghi, ove erano destinate. Dice il cavalier Massimo Stanzioni, che **Domenico** andò in Roma, e che colà si fece scolaro dei nominato Gio:, ed insieme poi se ne tornarono in Napoli, e che Domenico essendo più giovane di Gio: seguitò ad essere suo scolaro; lo che

discorda dalla tradizion, che n'abbiamo, conciosiacosachè, se Domenico stiede in forse nell'elezion [p.167] della scuola dei due Maestri, si raccoglie, che Gio: era già da più anni in Napoli ritornato da Roma, e che se Domenico andò in quella Città per istudiare, ciò fu certamente dopo che Gio: era tornato in Napoli, giacchè vi era per valentuomo riconosciuto, come afferma il Vasari. Sicchè dunque bisogna credere, che Domenico andasse sì bene in Roma per fare ivi i suoi studj, ma che vi andasse in appresso, e forse per consiglio del medesimo Gio:, e per osservarvi le belle Statue, i bassi rilievi, e le famose opere di che si vede quella maravigliosa Città da per tutto arricchita, e che poi dimorato colà alcun tempo, se ne tornasse in Napoli alla prima scuola del suo Maestro Giovanni; dove gli diede quegli ajuti ne' tanti varj, ed importanti lavori, che abbiamo di sopra divisato; ajutandolo massimamente ne' gran colossi di stucco, che fece Giovanni, per l'entrata dell' Imperador Carlo V. assieme con Annibale Caccavello, ed altri Discepoli di Giovanni, che in quella occasione si fecero per valenti giovani conoscere.

Dopo che **Domenico** fu in buona parte reso pratico di maneggiare i marmi, venne l'occasione, che amenduni quei famosissimi Concorrenti, dico Gio: da Nola, e Girolamo Santacroce, ebbero a scolpire per la Madonna delle Grazie le due famose Tavole di basso, e tondo rilievo, a gara l'uno dell'altro, come vollero quei Padroni delle Cappelle, e come nelle loro vite già ne abbiam fatto parola; per la qual cosa animato il giovane **Domenico** a scolpire alcuna cosa, che di sua invenzione al pubblico si vedesse, andava da se stesso cercando l'occasione di ciò fare, lo che inteso da un signore della famiglia Poderico, che aveva una sua Cappella nella sudetta Chiesa, ammirando lo spirito del giovane, che ancora non giungeva all'età di venticinque anni, gli commise una Tavola di marmo, ove vi fusse rappresentata la Conversion di S. Paolo, in figure picciole; Ed egli incontrando con lieto animo questa bell'opera, per lo capriccioso soggetto, lavorò la sudetta Tavola con molta diligenza, ed attenzione; facendovi il componimento, che sta assai bene inteso con figure quasi del tutto tonde, rilevate, e condotte con molto spirito; vedendovisi quasi per ogni principal figura traforamenti, non solo diligentissimi, ma ancora maravigliosi, e per quello si dice, e che veramente vi si conosce da chi è pratico delle nostri arti, non vi pose mano in niuna cosa il Maestro; ma solo gli diede i suoi consigli circa il componimento, con la correzion de' contorni, e ciochè più facea di bisogno; Da poichè veramente volle il Padrone, ed ancora il Maestro medesimo, che Domenico da se solo avesse a condurre il lavoro per vedere, e fare ad altri vedere, fin dove giungesse lo spirito, ed il sapere di lui; E con tutto che si veda su questa tavola final[p.168]mente essere ella opera di un principiante, per alcune debolezze, che vi sono; vi si ammira bensì la pazienza, e lo studio con la quale è condotta; Insomma fu con tanto applauso situata al suo luogo, che è nel muro laterale della sudetta Cappella dal canto dell'Epistola, che cominciò a sentirsi in bocca di molti della Città di Napoli il nome di **Domenico d'Auria**; per la qual cosa egli da queste lodi animato si pose con maggior fervore a lavorare quelle figure, che da Giovanni gli erano consegnate, e quelle, che da per se conduceva, secondo le richieste, che gli ne venivano fatte, che però non passò guari di tempo, che bellissime ne portò a fine, e fece per la Cappella della famiglia Lottieri nella Chiesa di S. Agnello Abate, la quale è presso le mura della Città, come altrove si è detto, la Tavola di basso rilievo, ove si veggono le figure della Reina dei Cieli, con il suo Divino figliuolo in sù le nubbi, con varj Angioli, e di sotto vi sono scolpite l'Anime del Purgatorio, che a lei si raccomandano, e questa opera gli fu molto lodata dagl'intendenti del disegno, e della scoltura, ed è di tanta bontà, che da alcuni Scrittori di nostra Patria viene stimata per opera di Gio: il Maestro; come ancora a nostri giorni vi sono professori, che per tale la credono. Veduto questo basso rilievo da' Frati Eremitani di S. Girolamo della mentovata Chiesa di S. Maria delle Grazie, ivi presso, gli commisero una consimile Tavola di marmo, ove similmente vi effigiò la B. V. col Bambino, e sotto vi espresse l'Anime del Purgatorio con accompagnamento di putti, e Angioletti in atto d'impetrare dalla B. V. pietà per quell'Anime. Cresceva tutto giorno per quest'opere esposte al pubblico il grido di Domenico, e cresceva con esso la gara, e la concorrenza degl'altri artefici emuli suoi, e più che ad alcun altro dispiacea sommamente ad Annibale Caccavello; il quale a tanta audacia era ormai arrivato, che essendo succeduta la morte del Santacroce, si era sfacciatamente posto a gareggiar col Maestro medesimo. Ma il prudente Giovanni senza punto mostrargli alcuna contrarietà, ovvero alcun male animo, gli portava avanti solamente per concorrente nell'emulazione Domenico condiscepolo di lui stesso, e con l'opere di costui abbattea bene spesso l'alterigia del Caccavello; Da poichè le laudi, che il medesimo Maestro dava a quell'opere, che alla giornata Domenico conduceva, per altra via facevano un gran gioco a Domenico, conciosiacosachè era Gio: da Nola tenuto in grandissimo concetto; anzi in altissima stima delle sue arti: nelle quali poteva anco dirsi Scultore maraviglioso, come disse il Vasari, ed ancora sommamente stimato per Uomo di verità, e di retto giudizio spassionato; Per la qual cosa, con tutto che ad Annibale non mancassero l'opere, come quello, che molto prima di Domenico dimostrato aveva con suoi lavori, fatti [p.185 sic per 169] a concorrenza de' migliori Maestri de' tempi suoi, il valore de' suoi scalpelli, essendo veramente virtuoso, come nella sua vita si dirà; ad ogni modo ne venivano molte, e di considerazioni allogate a Domenico, per le suddette lodi dategli da Gio:, ed una fu quella, che e' fece della sepoltura di Alfonso Rota, che di commissione di Bernardino fratello del mentovato Alfonso fu lavorata, e murata nella loro Cappella, nella Regal Chiesa di S. Domenico Maggiore, ed ove l'Auria scolpì la Statua del difonto a giacere su l'Urna; la quale lavorò con varj Trofei, e arnesi militari, condotti con sommo studio, e diligenza. Occorse in questo

tempo, che volendo gli Uomini della deliziosa riviera di S. Lucia a Mare, ergere a concorrenza di altri, ancor essi una bella fontana, nacque fra loro gran disparere circa l'artefice, che dovea lavorarla volendola ornare di Statue tonde, di bassi rilievi, e di altri consimili ornamenti; avendo per lo dispendio l'esibizione del Vicerè di quel tempo il Marchese di Villafranca D. Pietro di Toledo, che offeriva buona porzione del Denaro che vi voleva, acciocchè quella bella fonte avesse a riuscire; Laonde questi uomini auriano volentieri appoggiata l'opera a Giovanni da Nola, come Uomo famoso; se questo non si fosse ritrovato occupatissimo a lavorare fra le molte sue opere, la sepoltura del mentovato D. Pietro; il perchè andavano pensando ad Annibale Caccavello, o Pietro della Piata, o ad alcun altro, che fosse di chiaro nome in quel tempo; ed alcuni pendevano da una parte, ed altri da un altra. Ma Gio: tenuto ch'ebbe discorso con gl'Interessati, gli persuase a dar l'opera a **Domenico d'Auria**, che gli averebbe fatto cosa migliore di tutti, e per maggiormente animargli, gli mostrò alcuni capricciosi, e bei disegni di fontana fatti da Domenico, e promise loro assistervi egli col suo consiglio, e con la persona sua, emendando tutto ciò che non gli avesse paruto nobile, e capriccioso, e bisognando, darvi ancor egli opra con suoi scarpelli (come si dice) e con la fattura del modello, col quale avrebbe portato a fine un opera perfettissima. Questo udito da quei Maestri, ed altri, che vi tenevano interesse, tutto d'uniforme volere posero in mano di Gio: il lavoro, da farsi dal suo discepolo Domenico, ma però col suo ajuto; che perciò l'Auria senza perdervi tempo col consiglio di Gio: ideò questa fonte quasi arco trionfale, a cui per ornamento vi fussero intorno varj trofei, intessuti tutti di pesci, e mostri Marini, con varie frutta del mare, e conchiglie, e con altre cose, che il Mare produce, e compartì sotto l'arco l'ordine dei Pilastri, innanzi de' quali, quasi sostegni, ed in vece di colonnette vi situò due Statue tonde, tutte nude, di maravigliosa perfezione, che reggono il Capitello, ove è il cornicione, che appoggiato tien l'arco, e nelle facciate fra suddetti [p.170] pilastri lateramente vi ha situati due bassi rilievi mirabilmente scolpiti, effigiandovi in uno Nettuno con la bella Anfitrite corteggiato da Tritoni, ed altri Dei Marini, e nell'altro finse una rissa di Dei Marini, per una Ninfa rapita da un di loro, assai bene espressi nel contrasto delle loro passioni; poi fece sgorgare l'acqua da una Buccina volta in su, e ne' due pilastri dell'arco vi scolpì egregiamente Granci Marini, Ragoste, Conchiglie, Pesci, ed altre cose del Mare, che sono maravigliose.
E ben vero però, che vi è costantissima opinione, anzi è ancora tradizione, che queste Statue, e massimamente i bassi Rilievi, siano di mano di Giovanni suo Maestro, il quale per ajutare il Discepolo, per farlo restare Superiore alli suoi concorrenti, e per adempir sua parola, quelle segretamente lavorato avesse; Onde in tal modo superato l'impegno, ne risultasse la sua gloria, e quella di Domenico insieme. E veramente sono queste sculture così perfette, ed irreprensibili per disegno, belle mosse, e imitazion dell'antico, che più tosto le si converrebbe il titolo di divine; Da poi che migliori non potrebbero essere, se elle dalle mani del divin Buonarroti fussero state scolpile; anzi che più d'un Artefice forastiero si è ingannato, credendole opere sue; o che almeno scolpite fossero con sua direzzione, e disegno; come nella Vita di Gio: da Nola si disse.
Per tante bell'opere essendo ormai Domenico fatto famoso appresso di ogni ceto di persone, veniva da molti richiesto de' suoi lavori, anche per diversi luoghi del Regno; e per l'Italia, de' quai lavori non abbiamo altre notizie se non sol d'alcune Statue, che fece per la Cattedrale di Palermo, e per una Chiesa di Cosenza; per la qual cosa diremo solamente di quell'opere che sono in questa Capitale, giacchè ornò di sue sculture molte gentilizie Cappelle, e lavorò in casa di particolari varie Statue, e ritratti in mezzi busti; come anche alcuni Sepolcri, i quali nelle modernazioni delle Chiese sono stati rimossi. Dopo succeduta la morte di Girolamo Santacroce, volendo il Marchese di Vico Col'Antonio Caracciolo, condurre una volta a fine la sontuosa Cappella, eretta da lui nella Chiesa di S. Gio: a Carbonara, di figura circolare, e di candidi marmi lavorata; si convenne con quattro de' più rinomati scultori, che in quel tempo fiorivano nella Città di Napoli; li quali furono Gio: da Nola, D. Pietro della Piata, **Domenico d'Auria**, ed Annibale Caccavello; come appare dallo strumento rogato per mano di Notar Cirio di Mari a 15. Aprile del 1547, che si conserva dal Notajo Giuseppe Pino di Napoli; Per la qual cosa distribuito il lavoro, toccò a **Domenico** la Statua del S. Paolo, e la Sepoltura dello stesso Marchese, con la sua Statua, con tut[p.171]ti gli ornamenti che l'accompagnano; delle quali Sculture n'ebbe **Domenico d'Auria** tutte quelle laudi, che meritamente eran dovute alla sua virtù, cosi dal mentovato Marchese, come da tutti quei che la videro. Terminata quest'opera molte altre egli poi ne condusse, e molte volte s'impiegava in ajuto dell' opere dell'amato Maestro, rendendo in cotal modo, gratitudine a gratitudine: giacchè Giovanni appoggiava a lui, più che ad altri, la carica de' suoi più importanti lavori, essendo ormai pervenuto nell'ultima sua vecchiezza, per la quale non poteva così facilmente reggere alla fatica, e condurre ogni cosa da sè medesimo. Ma succeduta la morte di Giovanni nel 1559., come nella sua vita abbiam detto, con disgusto universale di ogn'uno, e più di Domenico, che non solo come Maestro lo riveriva, ma come Padre, teneramente l'amava, prese egli a finire una Tavola di marmo, che Gio: appena aveva incominciata, e questa fu la bella scultura della Vergine addolorata, che tiene il suo morto Figliuolo su le ginocchia, la quale è situata in una Cappella laterale del Maggiore Altare nella Chiesa di S. Severino, luogo de Monaci Neri, da' quali fu data l'opera a Domenico, acciocchè perfezionata l'avesse, stimandolo migliore d'ogn'altro, che in quei tempi in Napoli fioriva; ne s'ingannarono in questa loro credenza, dapoichè Domenico condusse l'opera con tutta perfezzione al suo fine; ornandola nella Cornice con vari belli ornamenti, e terminò il basso rilievo della Pietà mentovata con tanta considerazione, ed espressiva, che i

riguardanti in veggendola si sentono commovere al lagrimevole, e doloroso spettacolo. In somma è quest'opera di bellezza tale, che vien creduta anch'ella di mano di Giovanni da Nola: Oggi questa Santa Immagine è in grandissima venerazione, per alcune grazie, che ultimamente dopo quest'anno 1730. ha conceduto a' Fedeli. Murata quest'opera, con i suoi ornamenti, ed abbellito l'Altare; prese a fare Domenico un lavoro ben grande, e di molta importanza, cosi per l'onore, come per l'utile, che apportargli dovea, e questo lavoro era di una gran Fontana commessagli dal Vicerè di quel tempo D. Errico di Gusman Conte di Olivares, la quale situar si voleva nell'Arsenale; dove fu poi piantata da D. Francesco di Castro, Luogotenente del Regno. In questa fontana ideò Domenico un bel pensiere, per ben servire quel Signore, ed il Pubblico, che anche glie ne aveva dato incombenza, con rendere a se stesso maggiore la gloria, ed il lucro. Fece adunque questa Fontana tutta tonda isolata, e la fece posare sopra una gran Conca, la quale era sostenuta da quattro mostri marini. Nel mezzo della fonte eran situati quattro grossi Delfini, che sollevando le code in alto formavano un piano, che serviva per base a una gran Tazza sostenuta da quattro Statue, che figuravan [p.172] due Satiri, e due Ninfe, assai ben disegnate, ed assai bene scolpite. Sopra di questa seconda fonte vi scolpì li quattro Cavalli Marini di Nettuno, li quali hanno in mezzo di loro la Statua di questo Dio Marino, che stando in piedi sostiene col braccio alzato il Tridente, di dove scaturisce l'acqua in altezza maravigliosa, alla qual fontana gira in alto Nettuno il guardo; vedendosi esso di bellissimo aspetto, e volto gioviale; come ancora sono bellissime tutte l'altre Statue che Domenico vi scolpì; benchè ora se ne veggono alcune di quelle rotte, nelle braccia, ed in altro luogo, per incuria, ed inavvertenza di chi ne dovrebbe aver cura; avvegnacchè, sogliono per lo più nelle Città perire quelle cose, che sono gli ornamenti di esse. Situata al suo luogo, che fu allora nell'Arsenale, e tutta ben commessa, finita di porre insieme, e pulita che fu, si levò la turata, e si fè vedere al pubblico la bella, e capricciosa Fontana, ricca di giochi d'acqua, come ricca di Statue tutte tonde; laonde vi fu un concorso innumerabile di persone, le quali d'uniforme parere dieron una laude immortale all'Artefice che lavorata l'avea; ed il Vicere volendo contradistinguere il valor di quest'Uomo, gli assignò per onorato riconoscimento di si bell'opera una pensione sopra le saline di Taranto; come nel Reggio Archivio si vede registrato. Ma piucchè altra cosa, le lodi de' conoscenti dell'Arti del disegno, e gli applausi del Popolo, come dissi, fu il maggior premio ch'esigè Domenico in quel tempo: s'egli è vera quella massima, che le laudi siano il primo onorario di un'animo rivolto all'acquisto della gloria, e della virtù.
In oggi questa Fontana è situata nella gran Piazza avanti il Castelnuovo, accresciuta, ed abbellita con Statue, ed ornamenti dal Cavalier Cosimo Fansaga famosissimo Scultore, ed Architetto, per ordine del Vicerè il Duca di Medina las Torres, dal qual Vicerè ha preso il nome la Fontana Medina; attesocchè deve sapersi, che essendo situata nell'Arsenale (come si è detto) gli mancò l'acqua, e per quante diligenze vi si fecero, poche ne scaturiva; per la qual cosa fu ordinato dal Duca d'Alba Vicerè di Napoli, che fusse trasportata avanti il Real Palaggio, dove non si sa per qual cagione ebbe la stessa sorte; tuttocchè moltissime diligenze si fecero per farla scorrere, ma tutto in vano; laonde per tal cagione dopo alcuni anni fu dal conte di Monterey fatta situare nel Piatamone, dove nemmeno versò mai acqua; Che però avendola una volta osservata il soprannominato Duca di Medina las Torres, e piacciutole sommamente le belle Statue, con l'idea della Fonte, ne fece parola col cavalier Cosimo mentovato di sopra, che gli promise far apparir cospicua quella Fontana, con aggiunzione, ed accrescimento dell'acque; laonde vi fece poi [p.173] tutte quelle belle aggiunzioni, così di Statue, che di altri capricciosi ornamenti, che a' nostri giorni veggiamo; e che saran descritte nella Vita del Fansaga per degna laude di Artefice cosi egregio; dal quale, essendo compiuta, fu situata nell'anzidetta piazza del Castel nuovo, coll'Epitaffio, che nella Vita del Cavalier Cosimo sarà da noi riportato, in un con tutte le aggiunzioni ed abbellimenti ch'egli vi fece.
Aveva Domenico, mentre che questa fontana lavorava, preso a fare un altro lavoro per quei della Famiglia Turbolo, di una loro Cappella, eretta nel Cappellone di S.Giacomo della Marca, in Chiesa di S. Maria della Nuova, la quale volevano abbellire con lavori di marmo, e di Statue per l'Altare di essa; Laonde terminato l'impiego della mentovata fontana, si diede a lavorare quelle Statue, e gli ornamenti di esse, come si può vedere nell'anzidetta Cappella, essendo situate queste Statue, che son di numero tre, nelle loro nicchie, ma quella di mezzo, che rappresenta la Ss. Concezione di Maria Vergine col Padre Eterno sopra, fu fatta lavorare ad altro Scultore, che per favore l'ottenne, e non è di quella bontà dell'altre due da Domenico lavorate che rappresentano S. Francesco d'Assisi, e S. Bernardino; poi prese a lavorare nel muro laterale della Cappella dal canto del Vangelo, la Sepoltura di Bernardino Turbolo, e della sua Moglie Giovanna Rosa, effigiando i loro Ritratti in due medaglioni di sua mano, ed il resto fece condurre alli suoi Discepoli, situando sopra l'Urna sepolcrale due Putti a giacere, che in atto mesto, e piangente spengon le faci, e sopra de' ritratti di basso rilievo vi fu scolpita la Resurrezione del Signore, ed il tutto si vede con buon ordine architettato; meritando molta lode i mentovati Ritrati, dapoichè sono condotti cotanto al vivo, e cosi morbidamente scolpiti, che più tosto dipinti gli direste, che scolpiti di marmo. Si dice che il Crocefisso, con i due Ladroni affissi alle Croci, che si veggono nella Chiesa della Incoronata, siano opera di Domenico; e veramente allo stile, ed alla delicatezza di quei bei nudi dimostrano esser opere sue scolpite in legno, le quali sculture sono perfettissime nel disegno, nobiltà di parti, ed azioni bellissime, che meritano l'encomio di tutti i Professori del disegno.

Molte altre cose fece Domenico, che a nostri giorni più non si veggono, come fu una Cappella, tutta di bianchi marmi contesta, ben lavorati nella Chiesa di S. Giuseppe Maggiore, ma questa a cagione della nuova fabbrica, che ancora in quest'anno 1733. si continua, fu buttata a terra, essendo per avventura passata questa Cappella al dominio d'altra Famiglia da quella, che primieramente l'eresse, come già a molte Chiese è avvenuto, per essersi spente quel[p.174]le prime famiglie, o per altra accidentale cagione. Vedesi bensì nella Chiesa di S. Domenico Maggiore la bella, e capricciosa Sepoltura di Bernardino Rota, famoso Poeta Napolitano, costrutta di bianchi marmi nella sua propria Cappella appresso una delle porte minori di quella Chiesa; ornata con poetiche Statue, la quale è una dell'opere più singolari che fece il nostro Scultore; dapoichè oltre i belli ornamenti con i quali è costrutta, è la Statua del Poeta eccellentemente scolpita, vi sono quattro Statue perfettissime, che rappresentano il Tevere, e l'Arno, fiumi principalissimi dell'Italia, ed in due nicchie quelle della Natura, e dell'Arte, le quali son situate laterali al Sepolcro: E certamente si portò Domenico in quest'opera così bene nel componimento, buon disegno, e sopra tutto nella bella idea con intelligenza condotta, che fu sommamente lodato, come a nostri giorni questa Sepoltura è ammirata da tutti gli Uomini amatori delle bell'Arti del disegno, ed ove si legge il seguente Epitaffio fatto a quell'eccellente Poeta.

Rotam flet Arnus, atque Tibris extinctum
Cum Gratiis queruntur Aonis Divæ
Ars ipsa luget, ipsa Natura
Florem periisse Candidum Poetarum.
Bernardino Rotæ Patri Optimo
Antonius, Jo: Baptista, et Alphonsus Filii Poss.
Moritur M.D.LXXV. Ann. agens LXVI.

Adunque noi terminando il racconto della sua Vita con quest'opera in ogni parte compiuta, farem passaggio al rapporto della memoria, che di lui ne ha lasciato il Cavalier Massimo Stanzioni nelle notizie del suo Maestro Gio: da Nola; giacchè dal Notajo Pittore vien qualche volta commemorato incidentemente come bravo Scultore, e come valente Discepolo del mentovato Giovanni, perciocchè in tempo del sudetta Notajo viveva, ed operava le sculture, e però quello non ne fa più distinta relazione; non avendo forse il nostro Domenico lavorate le più bell'opere nel tempo che Gio: Agnolo fece di lui menzione: Ma l'anzidetto Cav: Massimo cosi dell'Auria onoratamente ragiona.

Ebbe Gio: più Discepoli, ma uno dei più famosi fu ***Domenico d'Auria****, il quale fece le bell'opere, che si vedono a S. Severino, la Tavola della Pietà, e le Statue con la fontana nel largo del Castello, (benchè abbellita, e cresciuta di Statue, e Ornamenti dal virtuoso Scultore Cosimo Fansaga:) alla Madonna delle Grazie la Tavola dell'Altare, ove sono la Madonna con l'anime del Purgatorio e [p.175] quella a S. Giacomo degli Spagnuoli, viene da lui, dicendosi d'un suo Discepolo. Così la Sepoltura Carafa, e Sangro a S. Domenico, ed altre Chiese, dove fece altre Tavole di Marmo, per quelli Altari, le quali paiono fatte dal suo Maestro Giovanni. Ma la fontana nel borgo di S. Lucia a Mare, dove sono le bellissime Statue, e bassi rilievi, si dice, che per certo impegno di altro Scultore forestiero, o dello Spagnuolo, le facesse per sua stima, segretamente Gio: suo Maestro, e Compagno, quando stavano in Roma; dove anch'era andato Domenico per studiarvi le buone cose; ma assai giovinetto, essendo Giovanni già Uomo. E poi seguitò in Napoli, Gio: da Nola, ed in fine morì in circa il 1585. o poco più, come si dice, non avendo potuto sapere con certezza l'anno nel quale Domenico morì. Fece Gio: più Discepoli etc.*

Fin quì in questo luogo il Cav. Massimo, dapoichè seguita a narrare l'opere di Annibale Caccavallo, altro discepolo di Giovanni; Convenendoci di riportare appresso quello, che lasciò scritto di Annibale, quando la vita di costui, con permissione del Sommo Bene, noi scriveremo. Soggiungendo egli nel progresso di quel racconto, *che essendo figliuolo Domenico fece la conversion di S. Paolo, in picciolo*, che stà alla Madonna detta delle Grazie, etc. ed in altro luogo, dice: *che il Caccavello volle gareggiare col suo Maestro perchè amava Domenico d'Auria, e perciò cercava di pigliare lui la fontana di S. Lucia; Ma Giovanni la fece avere a Domenico, e però unendosi molti contrarii col detto, e con lo Spagnuolo, il detto Giovanni fece segretamente le Statue, e li bassi rilievi; cioè l'assistè e ritoccò; ma li detti bassi rilievi furono tutti suoi, a mio credere etc*.

Da molti altri nostri Scrittori viene onorato di lode Domenico, e massime dall'Engenio, dal Celano, e dal Sarnelli; ed ultimamente il P. Orlandi nel suo Pittorico Abecedario, ne fa onorata memoria. Per la qual cosa noi conchiudendo diremo; che in vita fa onorato, e prezzato, da coloro che il conversorono per le sue rare virtù, e per l'eccellenza della sua professione; In morte fu pianto, perchè in lui si perdè un gran virtuoso nella scultura; ed ora com'è dovere si rinova la memoria delle sue onorate fatiche, per le quali sappiasi, che io mi sono grandemente affaticato nel fare inchiesta ove il nostro Domenico fosse stato sepolto, dapoichè si crede, che il distico citato da Francesco de Penis nostro Napolitano ne' suoi Problemi Accademici, al fol. 204. Stia sopra la sua Sepoltura, mentre che propone qual de' sudetti distici sia di maggior preggio, se quello di Rafaello da Urbino fatto dal gran Bembo, che dice. [p.192 sic per 176]

Ille hoc est Raphael, timuit quo sospite vinci
Rerum magna Parens, et moriente mori.

o questo fatto all'Auria:

Natura invita, lapidi dat Auria vitam,
Te facit invita vivere morte lapis.

Per la qual cosa vedendo le suddette mie fatiche esser state già sparse al vento per tale inchiesta, basterà, che ne lasci quì registrata la memoria a' Posteri, ed a colui, che forse di me più fortunato, con questa notizia possa ritrovare ove riposano l'ossa onorate di questo bravo artefice di Scultura.
Ebbe Domenico più discepoli, ma a nostra cognizione non sono venuti, che due solamente, il primo fu nominato ancora Domenico, detto volgarmente Micco d'Ambrogio, che assai ajutò il maestro in bozzare, e ripulire le Statue, e fece da sè opere di Sepolture a S. Domenico Maggiore, ed a S. Giacomo de' Spagnuoli, ed in detta Chiesa la Tavola similmente di basso rilievo, che si vede situata in una Cappella vicino quella del S. Apostolo, ove vi è espressa la B. Vergine delle Grazie, coll'anime del Purgatorio di sotto, che chiedono refrigerio in quelle fiamme, ed in questo basso rilievo, si dice che fosse ajutato dal suo maestro, come in altri lavori d'importanza praticato aveva con esso seco.
Andrea Barchetta fu migliore scolaro, e divenne buon maestro, benchè non così volentieri scolpisse in marmo, e si trattenne a lavorare di legno, ed in questa pratica non fu meno eccellente; come si può vedere nelle due Statue collocate laterali all'Altar Maggiore della Real Chiesa di S. Maria la nuova, sopra le porte, che introducono al Coro; quali Statue rappresentano S. Francesco d'Assisi, e S. Antonio da Padova, che sono di tanta bontà, e perfezione, che volendo quei Frati farle scolpire in marmo nel Secolo passato dal rinomato Cavalier Cosimo Fansaga, questi dopo di averle molto comendate, consigliò quei Frati a lasciarle così di legno, dapoichè difficilmente averebbero ottenuto opere più migliori di quelle; e tanto basti per lode dei Discepoli di così raro Maestro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.166-176).*

Gio. Tommaso (not. 1545-1601), fratello di Gio. Domenico, scultore

22.1.1545 - |c. 36*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Sapunara ducati cinco per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati cinco in cunto de una opera de marmore che faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria. Et per cautela dela soprascripta ditta signora contessa li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 22 Ianuarii 1545. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello scripsi et subscripsi la presente per voluntà del ditto mastro Ioanne. Io Costanzio de Batista de Bollogna fui presente ut supra. Io **Ioan Tomasi de Hauria** fui presente ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 22 gennaio 1545 dichiara aver ricevuto ducati 5. Fra i testimoni si trova un Costanzo di Battista di Bologna, e la sottoscrizione "Io **Io: tomasi de hauria** fui presente ut supra" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*

24.3.1545 - |c. 40*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti contessa dela Sapunara ducati cinque de moneta in cunto de una opera de sepulture quale faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria. Et per clarecze dela dicta et ad cautela de ditta signora li ho fatta fare la presente et subscripta de mia propia ma [sic] et deli sopta scripti testimonii. Datum Neapoli die 24 Marcii 1545. Io Ioanne Miriliano mano propia. Io Ioan Dominicho de Hauria fui presente. Io **Ioan Tomasi de Hauria** fo fede ut supra se contiene. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello testis sum (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*
- Il 24 marzo 1545 il Miriliano ebbe duc. 5. Fra i testimoni si trovano: "Io Io. Dominicho de hauria fuit (sic) presens. Io **Io. tomaso de hauria** fo fede ut supra se contiene" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*

28.3.1552 - Adj xxviij de marzo 1552 de li dinare che jo tengo alo preditto banco ne have havute **Joantomase de Aurea** per una mia polisa ducate cinque corrente d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*

30.7.1561 - Adj xxx de juglio 61 de li dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ne hagio fatto pagar' ad m.r **Jo. Tomase de Aurea** ducate quattro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

17.6.1566 - A dì 17 de jugno 1566, si giontorno li soprascripti *ec.* eccellentissimi signori deputati del mattonato nel solito loco di S. Lorenzo et hanno concluso le infrascripte cose. vid. il signor Giovanni Antonio Mele, il signor Vincenzo Sassone, il signor Giovanni Antonio Carmignano, il signor Federico Tomacelli, il magnifico Giovan Domenico Cavaliere. Si è allumata la candela alli tre Leoni, che si hanno ad fare in la fontana della Sellaria conforme al disegno mostrato alli subscripti mastri, quali sono in nome di mastro

Giovan Domenico e di mastro Annibale scultori. Mastro **Giovan Tommaso d'Auria** da parte di mastro Giovanni Domenico et mastro Salvatore Calcaviello per parte di mastro Annibale et detti signori hanno concluso che per li predetti mastri si faccia detto lavoro a causa che si faccia di bona mano et promettono far fare detto lavoro per mano delli detti mastri Annibal e Giovan Domenico. Mastro Salvatore per mastro Annibal ducati 50 di marmi novi et lavorarlo di tutta perfezione. Mastro **Giovan Thomaso** ducati 49. Poi Salvatore ducati 48 per tre mesi di tempo et ha restato al detto mastro Salvatore; perchè a lui è morta la candela (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.538).*

1567 - Io **Giovan Thomase de Auria**, in Napoli commorans, marmoraro, per la presente dechiaro come li anni passati, et proprio nell'anno 1567, con requesta del signor Cesare Lottieri renovai una cappella del detto signor Cesare Lottieri, sita nella venerabile chiesa de Santo Augustino de Napoli, et dalla detta sepultura antica di detta cappella, la quale cappella è intitulata la Nunziatella, exemplai una arma de croce con un giglio per ciascheduna porta di quella, la quale era scoperchia in detta sepultura antica, et è del medesimo instromento, videlicet [segue disegno dell'arma]. Et dal detto signor Cesare allora fui pagato delle mie fatiche et magisterio, et in fede della dicta cautela dicto signor Cesare ha fatto fare la presente, subscripta de mia propria mano, sub die xxiij mensis Decembris 1576 (ASNa, Mon. sopp. 49, Processi, a. 1567; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.286).*
- **Giovan Tomaso d'Auria** Marmoraro fa fede d'avere rinnovata Capella del Signor Cesare Lettieri sotto il titolo della Nunziatella nella chiesa di Sant'Agostino con aver estratta dalla sepoltura antica l'Arma di detta Casa consistente in una Croce con i Gigli (...) (ASNa, Mon. sopp. 12, fol. 141, a. 1567; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*
- La Cappella antica delli detti Signori Lettieri si chiamava sin dal 1567 Della Nuntiatella e fu rinnovata nel detto anno 1567 dal Signor Cesare Lettieri (ASNa, Mon. sopp. 4, Platea D, foll. 342v-343; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*

21.11.1572 - Conventio pro venerabili monasterio Sancte Marie Magdalene et magistro Joseph Lazzaro. Die vigesimo primo mensis Novembris secunda indictione Neapoli 1572. Ad preces nobis fattas pro parte infrascrittarum partium personaliter accessimus ad venerabile monasterium Sancte Marie Magdalene de Neapoli et cum essemus ante portam ditti monasterii in nostri presentia constitutis reverende et religiose mulieres soror Lucida Pagana abbatissa ditti monasterii, soror Olimpia Calamazza, soror Elionora Montanara, soror Virgilia Rossa, soror Vittoria Posanna, soror Cornelia Baldascina, soror Hisabella Saxo, soror Cassandra Saxo, soror Hisabella Pantona, soror Portia de Caro, soror Diana de Rago, soror Beatrix della Quatra, soror Costanza Sancta Maria, soror Lucretia Manco, soror Vittoria Serpis, soror Maximilla Barnarda, moniales ditti monasterii mayorem et saniorem partem monasterii preditti in suo totum dittum monasterium rapresentantibus et dixerunt consentintibus prius in nos rogantibus nomine et pro parte ditti monasterii et pro monasterio preditto eorumque successoribus in eodem ex una parte et honorabili magistro Joseph de Lazzaro de Neapoli scultore agente similiter pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes nominibus predittis sponte asseruerunt coram nobis ad infrascrittam conventionem devenisse prout coram nobis devenerunt in vulgari sermone descriptam pro mayori intelligentia partium earum, videlicet: in primis lo detto mastro Gioseppe promette fare una cappella nella ecclesia del detto monasterio dove al presente sta lo altare del Presepio vicino l'altare maggiore di pietre marmore di Caserta, nette, bianche et atte a ricevere con le figure ben scolpite et lavori del modo sta designato nel disegno qual si conserva appresso di me predetto notaro di voluntà di dette parti subscritto di proprie mani da detta reverenda abbadessa et di detto mastro Gioseppe. Item promette detto mastro Gioseppe consignare a dette reverende monache una pietra di sepoltura della detta pietra de Caserta lavorata et scolpita secondo il disegno dato per esso mastro Gioseppe a dette reverende moniche. Item lo detto mastro Gioseppe promette consignare a dette reverende abbadessa et moniche dentro l'ecclesia del detto monasterio tutta la pietra di detta cappella lavorata ut supra, una con la pietra della detta sepoltura portata ad sue spese dentro la detta ecclesia de cqua et pro tutti li X del mese di luglio prossimo venturo del sequente anno 1574, con patto che si per detto tempo lo detto mastro Gioseppe non consignasse le dette pietre nel modo predetto per detto tempo che sia licito a dette reverende abbadessa et monache fare finire detta cappella da altri mastri, a danni, spesa et interesse di detto mastro Gioseppe. Item lo detto mastro Gioseppe promette fare con effetto che infra giorni diece da hoggi contandi lo nobile mastro **Giovan Thomase de Auria** de Neapoli scultore si habbia de obbligare in solidum cum epso mastro Gioseppe a lavorare dette pietre ut supra et ad quanto epso mastro Gioseppe ha promesso et si obliga per lo presente instrumento et non facendo obligare detto mastro Giovan Thomase sia tenuto dare alo mastro sufficiente pleggiaria ad contentamento di detta reverenda abbadessa et moniche del decto monasterio. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum ducentorum nonaginta de carlinis argentis quos quidem ducatos ducentum nonaginta de predittis carlinis argentis preditta reverenda abbatissa et moniales quo supra nomine promiserunt et convenerunt per stipulationem legitimam et sollemnem ditto magistro Joseph presenti integre

et ad plenum dare, solvere et assignare dicto magistro Josepho aut legitimo procuratori in hac civitate Neapoli hoc modo, videlicet ducatos centum ex eis per totum mensem Novembris et reliquos ducatos centum nonaginta ad complementum dittorum ducatorum 290 lavorando pagando in pacem [*omissis*]. Presentibus iudice Ioan Vincentio Bonocunto de Neapoli ad contrattus, nobili Francesco Antonio Gallutio, nobili Leonardo de Pascali, nobili Carolo de Grisa, mastro Innocentio Merolla, nobili Ioan Leonardo Merolla et magistro Ioanne de Lama de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 298, prot. 1, cc. 12r-13r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.192).*

12.1.1573 - 12 gennaio 1573, n. 184. A Geronimo d'Auria, docati venticinque, et per lui a **Giovan Tomaso Dauria**, dissero sono per altretanti receputi da esso contanti, a lui correnti d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.239).*

7.2.1573 - 1573, adì 7 de febraro … f. 1096 A scipione Santino d. cinque e per lui a **Gio: tomaso d'auria** marmoraro dissero sono a comp.to de tutto quello seli deve tanto per la fattura della capella sua de marmo scita in s.to dom.co quanti per alcuni pezzi di marmo che li ha posti e tutte portature delli detti marmi, e di ogni altra cosa atteso li altri li ha receputi da lui in contanti in più volte dando per cio per rotto e casso la obliganza che è fra loro fata per instr.to di N. bartolomeo priato a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*
- Nel 1573 eseguiva alcuni ornamenti all'altare dei Santini, che è messo in fondo alla parte più antica della chiesa di S. Domenico Maggiore (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

22.4.1573 - mercoledì 22 aprile 1573 … f. 59 A **Giovan Thomaso d'Auria**, docati doi e tarì 3, et per lui a Vincenzo Rabicano, dissero sono a complimento di docati 17.3, inclusi docati 12 per mano [?] di Giovan Tomaso pagati ad Angelilla di Palumbo e Giacomo suo marito, altre docati 3 pagati alli mastri de Santo Nicola di Casola per suo ordine et nome, e sono docati 16.4 li compete per la paga li deve alli 11 del presente mese de aprile 1573, e restanti 8 per lo cenzo li compete per detta cautela per la vendita per esso fata li anni passati a Scimone d'Auria suo patre di uno pezzo di terra seu orto con casaline sito in la città di […], come detto appare per instromento fato per mano di notare Andrea Pedelento, e di poi per detto Scipione ad esso Giovan Thomaso cessionario [?], quale li paga di soi propri denari, per le quali quantità detto Vincenzo li ne farà quietanza in piede seu in margine di detto instromento per mano di detto notar Andriano d. 2.3 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.284).*

22.5.1573 - 1573 adi 22 de Maggio … f. 1237 Al s.or Marino Caracciolo d. sei e per lui a m.ro **Gio: Tomaso d'auria** diss.o sono in conto di d. 13 per li quali promette fra due di darci una porta de marmori bianco nero fino di p.mi sette alta palmi 28 e mezzo di vacante secondo lo dissegno fato per detto m.ro **Gio: tom.o** de sua mano sotto il q.le si conserva in potere di d.o Marino d. 6 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.284; Pinto, Revisione 2014).
- Nel 1573 eseguiva … una porta di marmo bianco pel palazzo di Marino Caracciolo … sotto il 22 maggio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

8.7.1573 - 1573 adi 8 de luglio … f. 380 Al s.r Conte de biccari d. quattro e per lui a m.ro **Gio: Tomaso dauria** scultore diss.o sono per caparro della basa de marmoro fino con uno epitafio che fara, alla statua de suo padre alla Capella sua de s.to Gio: a Carbonara fra venti di conforme al dissigno firmato di sua mano per ordine di benvenuto architetto et il prezzo di esso ne starà a giuditio di detto benvenuto come anche si è contentato d.o m.ro **Gio: Tomaso** d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285; Pinto, Revisione 2014).
- Nel 1573 … intagliava la base con l'epigrafe per la statua di Marcello Caracciolo Conte di Biccari nella cappella dei Caracciolo di Vico in S. Giovanni a Carbonara … sotto l'8 luglio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

1575 - (Documento in precarie condizioni) Joanna de Rosa, promissio cappelle. Eodem die, constituti in nostri presentia honorabiles **Joannes Thomas d'Auria** et Jeronimus d'Auria de Neapoli scultori [la pagina è fortemente usurata] [...] videlicet detto Giovan Tomaso promette fare tutta la cona di marmo, la quale l'ha da fare nela cappella che si fa dentro la venerabile ecclesia di Sancta Maria de la Nova del quondam magnifico Bernardino Turbulo suo marito, con tutti li misteri, et intagli, et ornamenti che bisogneranno a detta cona, insieme con li suoi nicchi et cornici, ita che a detta cona, fuorché le statue, non si habia a mancare cosa nesciuna, et ogni cosa sia perfettamente lavorata secondo il giuditio deli experti et secundo il designo subscritto de mano de me predetto notaro, et questo per tutto il dì de Pasca de Resurretione prossima ventura del presente anno 1575, in lo qual tempo habia da essere posta tutta la subscritta opera in detta

cona al'altare di detta cappella in quello, nonché le statue; et causa che non fosse finita et posta detta cona a detto tempo ut supra, sia licito a detta signora Gioanna pigliarsela in quel modo che se troverà, cioè li nicchi, cornici, misterii et altri peczi che fanno detta cona, et farla finire da altri, et esso Giovan Thomase debia perdere la fattura di tutto quello che serrà fatto, quia sic etc. Et esso mastro Geronimo promette infra il medesimo tempo di Pasca [27r] prossima futura ut supra dare finite del tutto et poste nel'altar di detta cappella, al suo loco dove haveranno da stare, la statua della Madonna [...] la quale ha da stare in detta cappella [...] et detto mastro Geronimo habia da dare finita et posta detta statua della Madonna [...] per lo tempo predetto di Pasca, altramente, tanto lo detto Giovan Thomase, quanto lo detto Geronimo, siano tenuti, et così promettono, a.lloro proprie spese portare la detta statua della Madonna [...] in ditta ecclesia de Santa Maria dela Nova, in la quale habiano da finirle del tutto et ponerle tutte infra un altro mese, incomenzando dal detto dì de Pasca prossima ventura avanti; et si elapso lo detto mese non fossero finite, siano tenuti donare [...] donano ala detta signora Gioanna la manifattura de tutto quello haveranno lavorato in detta Madonna, [...] et de più la manifattura del Sancto Francesco, lo qual al presente è abboczato, et allora sia licito alla detta signora Gioanna fare finire detta Madonna [...] et Sancto Francesco da chi ad essa meglio piacerà [...] (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 7, cc. 26v-27v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.240).*

- Nella cappella della famiglia Turbolo dentro il Cappellone del Beato Giacomo della Marca:

Berardino Turbulo multorum Oppidorum Domino, Viro in negotijs peragendis prudenti, candido, & fortunato; in iuvandis pauperibus, & pijs locis liberalissimo. Ioanna Rosa coniugi benemerenti posuit. Anno sal.MDLXXV

(De Lellis, Parte seconda …, 1654 p.214).*

- La seconda Cappella è della famiglia Turboli de Marchesi di Pischeci dedicata alla Madonna Santissima della Concezzione, di cui vedesi sù l'Altare maestosa statua di marmo, e nel lato di essa sotto la statua, e monumento di Berardino Turbolo si legge

Berardino Turbolo multorum oppidorum Domino Viro in negotijs peragentis prudenti candide, et furtunato in iuvandis pauperibus, et locis pijs liberalissimo Ioanna Rosa coniugi benemerenti posuit Anno Sal. MDLXXV.

(De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

- Lo stesso d'Auria scolpì di sua mano i ritratti in due medaglioni, i putti sopra l'urna in atto di spegner le faci, ed il basso rilievo della Resurrezione del Signore sopra il monumento; il rimanente è lavoro de' suoi discepoli. Nella faccia del basamento è incisa questa epigrafe:

BERNARDINO. TURBOLO
MULTOR . OPPIDOR . DOMINO
VIRO . EX . NOBILI . GENERE . ORTO
IN . PIETATE . AC . PRUDENTIA . CLARO
IN . JUVANDISQ . PAUPERIB . AC . PIIS . LOCIS. LIBERALISS.
JOANNA . ROSA
CONJUGI . BENEMERENTI . P.
AN . SAL . MDLXXV.

(Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.32).*

- S. Maria la Nova … Nelle cappelle a dritta di chi entra … 2.° la statua della Immacolata è del Naccarino (Galante, Guida sacra …, 1872 p.137).*

- Nella medesima chiesa, nella cappella Turbolo, la quale trovasi nella grande cappella di San Giacomo della Marca, vedesi una statua dell'Immacolata (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

28.2.1576 - Die vigesimo octavo mensis Februarij quarte indictionis Neapoli 1576, constituti in nostri presentia magnificus magistri Joseph de Laczaro de Neapoli, Anellus Bianchino de Neapoli et **Joannes Thomas de Auria** de Neapoli, magistri scultores laici et sine patribus, ut dixerunt et iuraverunt, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Florio Campanile de Neapoli, et sponte coram nobis quilibet ipsorum in solidum promiserunt ditto magnifico Florio presenti, in vulgari sermone videlicet, li predetti [380r] maestri Gioseppe, Anello et Giovan Thomase et qualsivoglia de essi in solidum prometteno al detto magnifico Florio di farli et construere una cappella di preta marmore gentile, bone, perfetta et sane, dentro l'ecclesia di San Pietro ad Ara di questa città di Napoli, con altare, scabello, colonne, arcotravo, friso scorniciato et pethaffio, et questo giusto la forma del desegno fatto da detta cappella, il qual desegno è stato sottoscritto per mano del detto magnifico Florio et Gioseppe et di mano di me prefato notaro de loro volontà, eccetto che detti maestri non siano tenuti di farce li zocculi dele colonne, quale stano di miscio in detto desegno, atteso non [...] venire, promettendono in solidum detti maestri di fare le colonne steriace doriche, senza intaglio, con vasi, capitelli, secondo appare nel detto desegno, et fare le fodere del'arco venerrà in detta cappella, intagliate nella fronte et dentro requatrati, con uno repieno con l'Angelo e la Annuntiata ali triangoli de bascio relievo, conforme al detto desegno, et di farno la tavola quale verrà in fronte alo altare, incastrata di miscio de uno bel colore, et la tavola di sopra a lo altare dove si celebra la messa, cioè la cornice di fuora de dentro tutta d'un peczo, et farno lo detto scabello proportionato et intagliare le lettere in

detto petaffio, et ponergi essi maestri; et tutto lo altro ce bisognerà sia tenuto di ponerci esso magnifico Florio; et tutta la supradetta opera è convenuto tra esse parte, in presentia nostra, che se habbia da fare ad laude et giuditio et come meglio parerà al magnifico Michele Curia de Napoli, al qual magnifico Michele danno esse parte li danno [sic] et concedeno detta potestà, et [380v] prometteno stare et obedire ad tutto quello che per detto magnifico Michele Curea il predetto [sic] sarà giudicato et fatto; et di farno essi maestri similmente la cimase dela detta cappella tanto grande et di quel modo volerrà detto magnifico Michele, et di assisterno essi de persona quando se volerranno assettare detti marmi neli soi luochi, et questo detti maestri lo prometteno dare finito et tutta complita al detto magnifico Florio da qua et per tutta la mità del mese di decembro primo venturo del presente anno 1576 [...] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 4, cc. 379v-381v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285).*

25.6.1576 - MDLxxvi Adi xxv di Giugnio lunedi … f. 1355 A florio campanile d. dece e per lui a anello branchino scoltore, e ms **Io: tomaso di aurea** scoltor di marmo disse sono come manualmente à riceputi altri d. 6 a comp.to de d. 16 a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

26.7.1576 - [documento in precario stato di conservazione]. Conventio intra domino Joanne Francisco Teodoro et **Joanne Thomaso de Auria** et Joseph de Laczaro. Die vigesimo sexto mensis Julij quarte indictionis 1576 Neapoli, in nostri presentia constituti magistri [?] Joannes Thomas et Joannes de Auria et Joseph de Laczaro de Neapoli marmorari, sicut ad conventionem devenerunt cum domino Joanne Francisco Theodoro de civitate Neapolis, sponte promiserunt infra et per totam medietatem mensis Januarii [?] proximi venturi intrantis annis [...] fare una sepoltura de marmore fini, bianchi et gentile di manifattura [...] ad giuditio de esperti in tale [...] da fore a fore con quelli lavori et al modo et forma, et cossì come [...] serranno requesti, et che la cascia ha da essere fuore del muro uno palmo, con dechiarare che cossì come nel soprascripto desegno, nel loco dove stanno [...] designati [Cappella Teodoro nel Duomo ?], è stato convenuto tra dette parti che se ne debia fare, sincome essi mastri prometteno, fare [sic] Nostro Signore Christo resuscitato in escambio dela Madonna, et fare le arme dove sono designate, et che debiano fare le lettere nel petaffio cossì come le seranno consignate, et dela decta opera non mancare per qualsevoglia causa et [...] privilegiata, et mancando siano tenuti, a tutti danni, spese et interessi che tale causa decto signor Giovan Francesco ne venesse a patére, in modo sia licito al detto signor Giovan Francesco farse fare detta opera da altri mastri a sua electione, a tutti danni, spese et interessi de' decti mastri. Et questo per preczo de ducati cento cinquanta de carlini de argento, deli quali detti mastri dechiarano havere recevuto dal detto signor Giovan Francesco ducati cinquanta per mezo del banco de' Turbuli, et li restanti ducati cento a complimento lo signor Giovan Francesco promette pagare a detti mastri in questo modo, videlicet ducati trenta de essi infra et per tutta la mità del mese de settembre prossimo che vene del presente anno 1576, altri ducati quaranta infra [476v] et per tucta la mità [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 228, prot. 6, cc. 476r-476v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285).*

23.12.1576 - Io **Giovan Thomase de Auria**, in Napoli commorans, marmoraro, per la presente dechiaro come li anni passati, et proprio nell'anno 1567, con requesta del signor Cesare Lottieri renovai una cappella del detto signor Cesare Lottieri, sita nella venerabile chiesa de Santo Augustino de Napoli, et dalla detta sepultura antica di detta cappella, la quale cappella è intitulata la Nunziatella, exemplai una arma de croce con un giglio per ciascheduna porta di quella, la quale era scoperchia in detta sepultura antica, et è del medesimo instromento, videlicet [segue disegno dell'arma]. Et dal detto signor Cesare allora fui pagato delle mie fatiche et magisterio, et in fede della dicta cautela dicto signor Cesare ha fatto fare la presente, subscripta de mia propria mano, sub die xxiij mensis Decembris 1576 (ASNa, Mon. sopp. 49, Processi, a. 1567; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.286).*

27.10.1578 - 27 ottobre 1578 … f. 1826/1832 Al magnifico Cola di Rocco, docati cento, e per lui alli magnifici **Giovan Thomase d'Auria** di Napoli et Sebastiano Fontana della città di [?], a ciasched'uno di loro in solidum, dissero sono per lo prezzo di annui docati 8 e mezzo, quali a' 25 del presente mese li danno venduto insieme con altri suoi compagni [?] in solidum, cum patto de retrovendendo sopra li predetti frutti et intrate che provengono ogni anno da certe selve, mediante cautele a detto dì 25, rogate in curia del magnifico notar Giovan Domenicio Cavaliero, per mano di notare Nando Antonio Miele di Napoli, alle quali si refere, in credito al detto magnifico **Giovan Thomase d'Auria** d. 100 (ASNa.BA, vol. 68, Banco Calamazza e Pontecorvo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.286).*

24.4.1580 - Testamentum pro Hieronimo d'Auria. Die 24° Aprilis octave indictionis 1580 Neapoli. Magnificus Hieronimus de Auria de Neapoli scultor cassans omnia alia testamenta, instituit heredem suum universalem magnificum Ioseph de Auria eius fratrem utrinque coniunctum supra omnibus eius bonis exceptis infrascriptis

legatis et fidei commissio. Legavit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Petri ad Aram et proprie in sepulturam ipsorum magnificorum fratrum construtta intus dittam. Item declara qualmente appare debitore al detto magnifico Gioseppe suo fratello in ducati 500 contanti in virtù d'instrumento rogato per mano de notar Marc'Antonio Ammirante et per la causa in quello si contiene, avvertendo che li 200 ducati per li quali la magnifica Gasparra Ticzana sua madre la venduti al magnifico Gioan Paulo Bernalione con l'annui ducati 18 con obligatione in solidum di esso magnifico Geronimo et del detto magnifico Gioseppe suo fratello com'appare per instrumento fatto per mano de notar Francesco Antonio Scano, rei veritate detti ducati 200 sono pervenuti in potere di detto magnifico Gioseppe, et esso è tenuto a capitale e terze come del tutto appare instrumento per mano del detto notar Marc'Antonio al quale se refere. Item declara come detto magnifico Gioseppe suo fratello li anni passati venduti a la magnifica Gasparra Ticzana, sua madre, annui ducati 8 mediante instrumento che n'appare per ducati cento, li quali ducati 100 pervennero a detta magnifica Gasparra dalla retrovendita di certe annue intrate per essa fatte al magnifico notar Giovan Ambrosio de Lega, li quali ducati 100 erano hereditarii del quondam magnifico Giovan Domenico d'Auria lor comune patre, et spettavano ad esso magnifico Geronimo ducati cinquanta et successive annui ducati quattro, o quattro et mezo, della summa de dette annue intrate vendute da detto magnifico Gioseppe a detta lor comune madre, et questo lo declara per chiarezza dela verità. Item lassa a la magnifica Ramondina Palomba ducati trecento contanti per li quali ducati trecento detto magnifico Gioseppe sia tenuto et sia in sua electione di darli detti ducati 300 di denari contanti, o vero per quelli corrisponderli di annui ducati 24 a ragione di 8 per cento, et maritandosi et facendo figli legittimi et naturali, ex suo corpore, detti ducati 300 siano de detti soi figli integri, verum morendo senza figli legittimi et naturali possa disponere inter vivos vel in ultimis di ducati cento tratti dela summa predetta et li altri ducati 200 restino al detto magnifico Gioseppe herede. Item lassa ducati cento a la venerabile ecclesia et hospitale de Santa Maria Annuntiata de Napoli per una vice tantum, li quali sia lecito a detto magnifico Gioseppe suo herede o pagare di contanti, o vero per quelli corrisponderli ogni anno a ragione di 8 per cento insino a tanto che li pagarà detti ducati cento et affrancarà detti annui ducati 8. Item declara dover consequire dala signora Gioanna Scorciata ducati 142 a complimento di ducati 750 per lo prezzo del'opra di marmore fatta nell'ecclesia de Santa Maria dela Gratia, del che ne appare instumento et anco notamento nel libro di esso magnifico Geronimo. Item declara che oltre l'opera di marmore promessa a detta signora Gioanna nel'instrumento predetto di poi detta signora Gioanna ha gionto a detta opera li mischi per li quale prete di misco et in conto di essi declara haverne ricevuti ducati 208 sincome è fatto conto tra detto magnifico Geronimo et essa signora Gioanna, nelli quali ducati 208 sono incluse tutte et qualsivogliano polise et partite et altre scritture che detta signora Gioanna li have improntati et girati per partita di banco o in qualsivoglia modo; tal che detto magnifico Geronimo resta a consequire da detta signora Gioanna li sopradetti ducati 142 per complimento del prezzo dell'opra di marmore e tutto quello che detta opera de misco serà apprezzata. Item declara haver riceputo dala signora Gioanna Montalta ducati 140 quali sono in conto d'un'opera de marmore quasi finita che fa a detta signora nell'ecclesia di San Lorenzo et al presente se ritrova in poteca, tutta di esso magnifico Geronimo, la quale si ha da apprezzare et si deve consequire tutto il restante del prezzo di detta opera. Item declara havere pigliato a far un'opera de marmore dal'illustrissimo signor duca del'Atripalda per prezo di ducati 680 delli quali ne ha ricevuti ducati 170 per prima paga, delli quali n'espesa certa quantità in marmore et a lavoranti per detta opera. Per questo lassa che detta opera si debbia finire per lo magnifico **Gioan Tomase d'Auria suo zio** il quale, presente et attestante, promette finir detta opera in quel modo et forma come era obligato esso magnifico Geronimo et per questo detto magnifico Gioan Thomase se contenta relassare et donare a detto magnifico Geronimo per sue fatiche pigliate in accapare detta opera ducati cento dela summa de detti ducati 170 per esso ricevuti per detta per paga ut supra. Item vole et ordina che tutte l'altre opere de marmore quale si ritrovano da finire in potecha d'esso magnifico Geronimo si debiano finire et complire per detto magnifico **Gioan Thomase suo zio**. Item declara che la sopradetta magnifica Ramondina al tempo venne in casa d'esso magnifico Geronimo portò molte robbe mobili et altre nge ne ha fatte esso magnifico Geronimo, per questo vole li siano consignate senza impedimento alcuno tanto le dette sue robbe, quanto tutte l'altre havesse fatte in casa de detto magnifico Geronimo, incluso una cortatela seu filato. [...] Presentibus iudice Nicolao Antonio Ticzano, magnifico Scipione Moncelio de Napoli, Fabio Mansone de Napoli, magnifico Gulielmo de Corde sartore, magnifico Felice de Felice marmoraro, magnifico Ioan Antonio Galluccio marmoraro, mastro Gesumundo de Cordis mastro d'ascia, magnifico Vincenzo Ticzano aurifabro et magistro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 40, c. 217r-218r; Gaeta, Ricerca …; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.195).*

6.4.1582 - venerdì 6 aprile 1582 … f. 1871 A' nostri d[etti] s[ocii] [?] di Lucera, docati cento correnti, et per loro al magnifico Giovan Jacopo Polverini et **Giovan Thomaso d'Auria** in solidum, dissero per la valuta là in Lucera dal detto Poverino, a lui contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.286).*

6.6.1582 - Divisio bonorum pro magnificis Hieronimo et Iosepho de Auria. Die sesto mensis Iunii decime indictionis Neapoli 1582. Constitutis in nostri presentia magnifico Hieronimo de Auria de Neapoli filio et herede ex testamento pro sua parte quondam magnifici Ioannis Dominici de Auria de Neapoli agente pro se eorumque heredibus et successoribus ex una parte et magnifico Ioseph de Auria de Neapoli eius fratre utrinque coniuncto similiter filio et herede pro sua parte ditti quondam magnifici Ioannis Dominici agente similiter pro se eorumque heredibus et successoribus ex parte altera, prefati vero magnifici fratres sponte asseruerunt promiserunt coram nobis se ipsos magnificos fratres habere, tenere et possidere in proprietate et rationabili tam quam veros dominos et patronos in comuni et indiviso inter eos ex hereditate et successionem ditti quondam magnifici Ioannis Dominici eorum comunis patris nonnulla bona stabilia et annuos introitus et inter alia bona stabilia et annuos introitus predittos habendum duas domos magnas simul coniunctas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes cum cortileo et quodam iardeno parvo sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in loco ubi dicitur ala Dochesca Grande, iuxta bona nobilis **Ioannis Thome de Auria** eorum comunis patrui, iuxta bona magnifici Iacobi Turrusii ex duabus partibus, iuxta quamdam aliorum omnium ipsorum magnificorum fratrum ubi ad presens habitat magnificus Ponpilius de Aragona et iuxta alia bona ipsorum magnificorum fratrum existentia a parte platee publice ditta dela Dochesca, iuxta tres vias publicas et alios confines francas et nemine venditas excepto a quodam annuo redditu sine censu emphiteutico pro pretio ducatorum septuaginta otto tarenorum quatuor et granorum duorum et quartor tareni alternis grani de carlini annuis singulis debito et solvendo in XV die mensis Augusti cuiuslibet anni illustrissimo domino don Petro de Toledo marchioni Ville Franche uti filio et heredi illustrissimi domini don Garsie de Toledo, servata forma cautelarum inde sponte ad quas pro vera fatti narratione relatio habeatur et considerantes ditti magnifici fratres pro bona que comuniter possident sepe deteriorari solent propterea delliberasse et disposuisse in acie mentis eorum dittas duas domos magnas simul coniuntas pro nunc inter eos dividere ad hoc ut unus quinque ipsorum magnificorum fratrum recognescat et recognoscere debeat partem et portionem suam, et ad evitandum lites, rancores, odia et alia inconvenientia que ex huiusmodi divisionibus oriri solent divisionem predittam oretenus conpromisisse seu comisisse magnifico Pompeo Basso de Neapoli tabulario Neapolitano per quam quidem magnificum Pompeum assumpto onere divisionis preditte visis videndis consideratis consideratis [*sic*] considerandis designatur conscientiam pre oculis semper habendo fuisse fattam infrascriptam divisionem et declarationem tenoris sequentis, videlicet Cristi nomine invocato: Io Pompeo Basso tabulario neapolitano arbitro oretenus eletto dalli magnifici Geronimo et Gioseppe de Auria fratelli a divider due lloro case grande consistenteno in più et diversi membri inferiori et superiori con cortiglio et giardino site in questa città et proprie dove se dice la Dochesca, iuxta lloro confini in una delle quale habitano detti magnifici fratelli et l'altra si tene locata al magnifico Giovan Vincenzo Mele, et volendo adimplire la voluntà di dette parte me sono personalmente conferito in dette case et quelle prime viste et reviste et misurate havendo consideratione allo loco sito solo redito fabrica et a quanto debitamente si deve considerare havendo il Signor Idio et la pura conscientia avante gli occhi, havendo inteso le parte preditte ho fatta la divisione de ditte case in due parte e quale nel modo sequente. Per la prima parte se poneno le case grande dove habitano al presente detti magnifici fratelli con tutte sue ragioni, attioni et integro suo stato includendoci lo bascio et due camere che si teneno locate ad Horatio et fratelli de Carrara marmorari et anco lo bascio et camera che tene locato Raimo de Carrara con lo ayro sopra di dette case ut supra descripte, verum a chi competerrà questa parte sia obligato a sue proprie spese fare fabricare con calce piczolana et pietre le aperture che respondeno sopra la casa che tene locata lo magnifico Giovan Vincenzo Mele, ita che l'una et l'altra casa vengano a restare libere da ogni sorte de servitù con conditione ancora che con questa parte non se intenda inclusa la camera che responde sopra le poteche ma detta camera se intenda essere di dette boteche, ita che dette boteche vengano a restare libere da alto a bascio con peso che a chi toccarrà questa parte habbia da pagare docati trentasei di censo dela summa de docati settantaotto, tarì quattro et grana due et tre quarti che se deveno allo illustrissimo signore don Pietro di Toledo con declaratione che a chi toccarrà questa parte, volendosi servire dela camera che è sopra le predette poteche, se ne possa servire ad uso di pesone con pagare de pesone docati dece lo anno, et questo è quanto alla prima parte. Per l'altra parte si pone l'altra casa grande con giardinetto et l'altra casella tene locata Francesca [di Stasio] per docati dudici con tutte sue ragioni et attioni aero et integro suo stato con peso però di pagare ducati trentaquattro di censo al diretto patrone della summa delli ducati settantaotto, tarì quattro et grana doye et tre quarti, et di più se agiongono a questa parte annoi ducati quattordici delli primi pesoni, frutti et intrate delle poteche quali se habbiano da exigere anno quolibet per quello a chi toccarrà questa parte, et questo è quanto ala seconda parte. Le poteche con camere sopra de comune voluntà di detti fratelli sono restati di accordio che restino in comone et indiviso et il pesone se habbia da dividere pro equali parte et portione deduttone prima li docati quattordici che se deveno pagare anno quolibet ala seconda parte predetta et deduttone anco ducati otto, tarì quattro et grana 2/4 per resto del censo che si deve al diretto patrone. Et questo è quanto ho arbitrato et diviso et per cautela di dette parte ho fatto la presente scripta et subscripta de mia propria mano in Napoli il dì 26 di magio 1582. Io Pompeo Basso tabulario napolitano ho diviso et arbitrato ut supra manu propria. [*omissis*] Presentibus

iudice Anello Capodistrice de Neapoli ad contractus, nobili Ioanne Thoma de Auria, magnifico Salvatore Sapio, nobili Prospero Russo barbiero ala Dochesca, nobili Angelo de Sio de Neapoli fabricatore ala Dochesca, nobili Raimo Bregantino de Carrara marmoraro et Oratio Bregantino de Carrara marmoraro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 23, cc. 362r-366r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.196).*

2.6.1601 - 2 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. sei, e per lui a mastro **Giovan Tomaso D'auria** scarpellino disse sono per le giornate sue, e de' compagni, che hanno lavorato in questa settimana a San Giovanni Fiorentini [sic] a lui contanti 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.444; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

23.6.1601 - 23 giugno 1601 … Ad Antonio Peri auditore d.ti quattro, e t. quattro, e per lui a **Giovan Tomaso d'Auria** scarpellino disse se li pagano per le sue giornate, e di suoi compagni, che hanno lavorato nella presente settimana in San Giovanni de Fiorentini a lui contanti 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.497; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

4.8.1601 - 1601 A 4 di Agosto Sabato … f. 1006 A Sigismundo Campanile [S. Giovanni dei Fiorentini] d.ti tredici, e per lui à **Gio: Tom.o d'Auria** marmoraro disse pagarceli di or.ne di Ant.o Peri per altritanti, che d.o Gio: Tom.o doverà pagare a Giulio di Stefano [not. 1601-1604], Sabastiano bianchino Ant.o Rapa, e fran.co bianchino [not. 1590-1607] alla summa di d. 9.3 et il restante li dovrà consig.re a filippo fabricatore a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.601; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

24.8.1601 - 1601 à 24 d'agosto Venardi … f. 290 A D. Ascanio della litta arcipreite di Regnano d.ti venticinque Et per lui à Jacomo Vecchietti consule della natione fiorentino d.o in conto di d.ti 40 quali dà per esem.a per l'anima sua in ser.o della fabrica della chiesa di S. Giovan di d.ta natione Et per lui a **Gio: Thomaso d'auria** scarpellino e per suoi comp.i ciò è d.ti 8.-.10 per final pagam.to di sue gior.te et d.ti 16.4.10 à m.ro filippo fabrocatore per lui e per suoi manipoli e per r.la 63 di ferro lavorato per S. Giovan de fiorentini a lui con.ti de quali d.to arcipreite tenea fede d'esec.e hoggi infilzata d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

Geronimo (not. 1566-1621 m.29.5.1623), scultore

1545-1550 - Gli esordi artistici, attestati al 1566, quando Geronimo fu personalmente incaricato dalla Regia Camera di eseguire una perduta tabella marmorea con le armi regali, postulano che a quest'epoca egli avesse almeno tra i quindici e i vent'anni: ne consegue che fosse nato credibilmente tra il 1545 ed il 1550 (Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.13).*

7.4.1566 - Bando per "lo partito de condurre li piperni dal Largo del Castello in la Petrarsa". Perchè la Regia Corte have fatto condure dal monte Soccave certa quantità de peperni che hanno da servire per lo titulo et tabella de le arme de Sua Maestà et de Sua Excellentia, che se hanno da fare in le Petrarse, et intende far partito con una o più persune de far condure detti piperni dal largo del Castello in detto loco de le Petrarse, videlicet e la prima altura passata la cappella, come se entra le dette Petrarse. Per tanto se notifica a ciascuna persona che volerrà fare detto partito, etc... Datum Neapoli, etc. die VII aprelis 1566. Scipio Cutinarius pro Magno Camerario (ASNa, Mandatorum Curie, vol. 17, c. 139v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.178).*

23.8.1566 - Bando da parte de la Sacra Regia Maestà et de la sua Regia Camera de la Summaria. Perchè la Regia Corte intende fare in le prete arse de le pertinentie di Napoli una tabella de marmo bianco gentile con le arme di Sua Maestà in mezzo, et due se sua Excellentia da le banne, et in questa Regia Camera è stata data offerta del tenore sequente, videlicet: Io **Geronimo de Aureo** offero di fare le arme et la tabella de la inscrittione de le prete arse, cioè una arme de Sua Maestà de cinque palmi et mezo con lo tesone de più, et le due arme de Sua Excellentia di tre palmi et mezo, secondo se contiene nel banno et secondo havimo visto et designato nel disegno, la tabella de la inscrittione prometto farla de cinque palmi larga, et uno alta però de dui peczi, la quale gentura serà nel mezo per traverso con le lettere che vi bisognano impiumate. Quale cose prometto di farle di marmo perfetto gentile o statuale, secondo me serà più comodo per preczo de ducati sittanta da darmeseli la mità innanti et la mità che rimanerà in due paghe, l'una alla mità de l'opera, l'altra alla fine. Quale opera prometto farla fra uno mese et mezzo in circa, promettendo habia detta opera ad essere perfetta ad iudicio de experti, et essendomi incantata detta opera me siano dati ducati cinque de incanto, promettendo sufficiente plegiaria de tutto lo denaro mi sarà dato. Io **Geronimo de Auria** accetto ut

supra. Pertanto se notifica etc... Datum, etc., die 23 augusti 1566. Scipio Cutinarius pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria, Mandatorum Curiae, vol. 17, c. 128; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.178).*

post 1568 - Di Monte Oliveto … Nella cappella della famiglia Baratuccia è la statua di rilievo di candidi marmi di S. Antonio di Padua, la qual fù fatta da Girolamo S. Croce [m. ante 1537], e nel sepolcro si legge. Fabio Baraptuttio … Moles [manca: uxori] Quæ … obijt viii.Idus Augusti M. D. L. [invece di MDLXIIII] … MDLXI Incomparabilis charitas, quam mors ipsa non solvit [da "incomparabilis" a "solvit" sul bordo del sarcofago] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.514).*
- In Monte Uliveto … Quivi è la statua di S. Antonio di Padova di quel **Girolamo Auria** Napoletano (De Pietri, Dell'Historia …, 134 p.209).*
- Opere [statua e rilievi della cappella Barattuccio] di un buon scultore della prima metà del Cinquecento, ma senza i caratteri artistici di Girolamo Santacroce al quale l'avevano attribuite i topografi (Ceci, in Rassegna storica napoletana II 1934, p.212; Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.34).*
- Girolamo Santacroce … ritornato da Roma … fece per alcuni Signori della famiglia Barattuccia la Statua di S. Antonio da Padova, che fu collocata sù l'Altare di una loro Cappella, nella famosa Chiesa di Monte Oliveto, presso l'Altar maggiore; e poco dopoi essendo passato a miglior vita Fabio Barattuccio [m. 6.8.1564], ne fù dagli eredi commesso il sepolcro anche a Girolamo; il qual sepolcro egli assai bene, e con la sua lode condusse; facendovi, oltre gli altri ornamenti, due bellissime Statue giacenti, con graziosa attitudine, ed assai bene intese; la qual opera gli fù molto lodata dagl'intendenti; e questa Sepoltura fu allora situata in mezzo a piccioli Altari, che stavano dal canto dell'Epistola presso l'Altar maggiore, in un de' quali stava la nominata Statua del S. Antonio di esso Santacroce, e nell'altro la statua del S. Gio: Battista scolpito da Gio: da Nola; come nella sua vita dicemmo. Ma ora [1743] nè questo Sepolcro, né i suddetti Altari si veggono; conciosiache per fare alla moderna l'Altar maggiore, ed ingrandire la Chiesa, ed il Coro altresì, furono tolti via, e le Statue de' Santi suddetti collocate in alcune Cappelle, ò sia nell'ingresso di quelle dalla parte del Vangelo di esso Altar maggiore, e sù alcuni altarini, che non pajon più quelli lavorati con tanta diligenza, e fatica; Essendo spente quelle famiglie, che n'erano Padroni (De Dominici, Vite …, II 1743 p.82).*
- Non disponiamo purtroppo di una documentazione altrettanto precisa per quanto riguarda la statua del *Sant'Antonio* e del contesto all'interno del quale era originariamente montata (fig. 4). L'attuale disposizione dei pezzi lascia comunque intuire l'esistenza in antico di una ancona marmorea basata su di uno schema compositivo simile a quella entro cui è il *Battista* (fig. 3). La statua (fig. 5) è infatti circondata da quattro figure ad altorilievo: in alto due angeli (figg. 7-8), in basso *Santa Apollonia* e *Santa Lucia* (figg. 10-11); nel paliotto è la *Predica di sant'Antonio da Padova ai pesci* (fig. 13) (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.17).*
- Lo strumento notarile consente inoltre di fissare un termine cronologico preciso per la datazione dell'arredo plastico della Cappella Barattuccio, che va quindi spostato a una data successiva al 13 ottobre 1568 … Vengono così a cadere immediatamente i nomi di Girolamo Santacroce (morto entro il 1537) e dello stesso Giovanni da Nola, che il Vasari dice scomparso nel 1558 … Torna quindi a riaffacciarsi con maggiore fondamento proprio il riferimento a **Girolamo D'Auria** … (Naldi, in Nap. Nob. 2 2011, p.24).*

30.8.1569 - Promissio pro magnifico domino Joanne Baptista Bulvito. Die xxx mensis Augusti xij^{e} indictionis 1569 Neapoli, in nostri presentia constitutus honorabilis Joannes Dominicus de Auria de Neapoli scultor, prout ad conventionem devenit cum magnifico domino Joanne Baptista Bulvito de Neapoli, sponte promisit dicto domino Joanni Baptiste presenti, cum omni eius ingenio, magisterio et fatigiis, et ad eius proprias expensas, tam lapidem marmoreum quam sculturam, infra et per totum vigesimum tertium diem futuri mensis Decembris presentis anni 1569, facere et laborare infrascriptum lapidem marmoreum cum infrascriptis laboribus, vulgariter loquendo, videlicet una preta di marmo gentile nuovo di Carrara, in tutto longa palmi dieci di canna et larga palmi cinque, la quale preta seu marmo consisterà in dui peczi grandi, cioè uno peczo grande di essa de palmi cinque et mezo longa et larga palmi tre et mezo con tutta la piocciola, dove se haverà da scolpire lo scuto con lle arme et cimiero sopra dicte arme, con un piocciola a torno a torno dicte arme et cimiero, et ll'altra preta grande farla sotto di dicte arme a levatora larga palmi tre et mezo et alta palmi tre, dove dicto Gioan Domenico nce haverà da scolpire lo epitaffio secondo sta designato, con le listere alo dicto Giovan Domenico assignande per lo dicto magnifico Giovan Battista, et a torno dicti marmi farce seu scolpirce li frisi, intagliati di trofei, de arme et de libri, con quattro scutetti di arme di casa Bolvito ali quattro cantuni di detta preta, et dicti frisi siano de palmi dieci de longhecza et larghi ciascuno friso tre quarti di palmo, ita che dicti frisi in tutto habiano da essere de peczi sei et non altramente, ita che dicta preta di marmo, con tutti li frisi posti insieme, sia longa palmi dieci et larga palmi cinque di canna, ut supra. [54r] Et li dicti trofei et arme, insieme con lo cimiero senza le foglie, promette dicto Giovan Domenico farli fare di mano propria di mastro **Geronimo de Auria** suo figlio, ben lavorate, con ogni diligentia et ingegno, di bono et ottimo lavore ad giuditio di experti in tale, iuxta lo designo dele arme et delo epitaffio, senza li partimenti del torno che sono in dicto designo, atteso che dicti frisi hanno da essere de trofei di armi et libri ut supra; quale designo è restato in potere del dicto Giovan Domenico, suscripto de propria mano di

me predetto notaro Giovan Battista, ita che fenita et consignata che serrà dicta preta nel termine predetto al dicto magnifico Giovan Battista, al tempo che dicto signor Giovan Battista la farrà portare et ponere a soi spese nelle venerabile ecclesia di Santa Maria Annuntiata di Napoli, .llà nci habbia assistere lo predetto Giovan Domenico o altro scoltore in suo nome, attalché dicta preta si pongha ben tessuta in terra, con ogni sua diligentia et iuditio, a spese però del dicto signor Giovan Battista circa la portatura et fabrica tum ut supra, in pace. Et hos pro convento et finito pretio inter eos convento ducatorum sexaginta de carlinis argenti, in predicte quorum predictus Joannes Dominicus coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse per medium banci magnificorum Ravaschieriorum et Spinole, publicorum bancheriorum Neapoli residentium, ducatos triginta de dictis carlinis; reliquos vero ducatos triginta, ad complementum dictorum ducatorum pretij supradicti, predictus magnificus Joannes Baptista promisit dare solvereque predicto Joanni Dominico hoc modo, videlicet ducatos quindecim ex eis infra et per totum futurum mensem Octobris presentis anni 1569, et reliquos ducatos quindecim ad complementum ut supra, statim que dictum lapidem fuerit finitum et positum in dicta ecclesia Sancte Marie Annuntiate, in pace [...] [55v] Presentibus iudice Joanne Dominico Cavalerio de Neapoli ad contractus; nobili **Jeronimo de Auria** de Neapoli scultore; nobili Angelillo de Aricarico de Neapoli scultore; nobili Joseph de Laczaro de Neapoli scultore; nobili Baptista de Ambra de Neapoli scultore; et Joseph Mariconda de Neapoli et Antonio de Elia de civitate Ariani (ASNa, Not. Giovan Battista Cavaliere, sch. 255, prot. 1, cc.53v-54v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.236).*

1.2.1572 - Procuratio pro Francisco Silla, Hieronimo et Iosepho de Auria. Die primo Februarii quinte decime indictionis Neapoli 1572. Constituti in nostri presentia magnifici **Ieronimus d'Auria** et Ioseph de Auria de Neapoli fratres utrinque coniuncti filii et heredes ex testamento quondam magnifici Ioan Dominici de Auria de Neapoli agentes pro se ipsis et quolibet ipsorum eorumque heredibus et successoribus, asseruerunt coram nobis ad infrascritta vacare et personaliter interesse non posse in urbe Rome propter loci distantiam ac alijs eorum magis arduis negotijs occupati et prepediti ut dixerunt confisi de fide prudentia magnifici Francisci Sille commorantis in Urbe ipsum quidem magnificum Franciscum licet absentem tamquam presentem sponte coram nobis omni meliori via ratificando prius omnia atta fatta in Urbe per ipsum magnificum Francisum uti procuratorem ditti quondam magnifici Ioan Dominici eorum patris contra infrascrittum magnificum Marcum Antonium de Stasio de Neapoli, utriusque iuris doctorem, fecerunt constituerunt eorum procuratorem cum libera et omnimoda potestate ad procuratorio nomine et pro parte ipsorum magnificorum constituentium et pro eisdem percipiendum, exigendum, recolligendum, consequendum et habendum seu recepisse et habuisse confitendum a ditto magnifico Marco Antonio de Stasio ducatos decem et octo de carlini eis debitos uti heredibus ditti quondam Ioannis Dominici pro pensione cuiusdam domus ipsorum constituentium locate ditto magnifico Marco Antonio per dittum quondam magnificum Ioannem Dominicum annis praeteritis sitae in Platea dela Dochescha huius civitatis iuxta suos fines virtute cuiusdam apodixa subscripta proprie manus ipsius magnifici Marci Antonii expedite sub die vigesimo quarto mensis Iunii 1569 et de percipiendis, consequendis, recolligendis et habendis dittum magnificum Marcum Antonium eiusque heredibus successoribus et bona omnia [*omissis*]. Presentibus iudice Ioanne Ambrogio de Lega, Gabriele de Martino, Anello Capo d'Estrece, Vito Antonio Masiello (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 11, cc. 164r-165r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.192).*

12.1.1573 - 12 gennaio 1573… f. 184 A **Geronimo d'Auria**, docati venticinque, et per lui a Giovan Tomaso Dauria, dissero sono per altretanti receputi da esso contanti, a lui correnti d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.239).*

10.3.1573 - martedì 10 marzo 1573 … f. 95 A Francesco Massa, ducati tredeci, et per lui a Gaspara Tizzana et a **Giovan Geronimo** et Gioseppe **d'Auria** figli del quondam Giovan Domenico d'Auria, dissero ce li paga a complimento de docati 30 che li deveno pagare dalla mettà d'agosto prossimo passato 1572 per uno cenzo d'una casa ad esso Francesco venduta per il quondam Giovan Domenico, et detto appare per instromento al quale si reffere, et detti docati 30 per detti heredi et detta Gaspara li receveno in solidum; et per loro a detto Gioseppe d'Auria d. 30 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.239).*

16.3.1573 - 1573 adi 16 de Marzo … f. 141 Al s.or fabritio brancazzo d. quindeci e per lui alli heredi del q.o Gio: dom.co dauria diss.o sono in parte della opera della sepoltura che hanno da finire in Monte oliveto sicome appare per publico Instro fato. E per loro à **Geronimo** e Gioseppe **dauria**. E per loro ad esso **Ger.mo dauria** d. 15 (ASNa.Ba, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Kuhlemann, Michelangelo Naccherino, 1999 p.211; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.237; Pinto, Revisione 2014).
- L'ultima notizia che abbiamo trovata è del 16 marzo 1573 e riguarda un'opera che Giovan Domenico aveva soltanto iniziata quando fu sorpreso dalla morte. Con quella data è registrato il pagamento di quindici ducati che Fabrizio Brancaccio fece «alli heredi del quondam Giovan Domenico D'Auria in parte … della sepoltura

che hanno da finire in Monteoliveto … e per loro a **Geronimo D'Auria**». Questi doveva essere il maggiore dei figli - ne è indicato un altro a nome Giuseppe - e quegli che seguitava l'arte paterna (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*
- **Geronimo d'Auria** … Gian Domenico, morendo nel 1573, lasciò incompleta la tomba di Fabrizio Brancaccio nella chiesa di Monteoliveto, finita poi dal figlio, il quale nel 1573 assunse l'impegno di eseguire una pietra tombale per Lucrezia de Comonde (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585).*

18.3.1573 - 1573 adi 18 de Marzo … f. 932 A lucretia Comonte [sic] d. venti e per lui a **Geronimo dauria** scoltore diss.o sono a comp.to de d. 80 quali li paga in parte della fattura e valuta d'una petra marmora che li ha fatta al g.o Gio: Antonio suo marito d. 20 (ASNa.Ba, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.237; Pinto, Revisione 2014).*
- 1573, 18 marzo. Riceve ottanta ducati per la pietra tombale di Antonio Camonte, non si dice in quale chiesa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

10.6.1573 - 1573 a 10 Giugno … f. 380 Al s.r Conte de Viccari [Ferrante Caracciolo] d. otto e per lui a **Ger.mo dauria** diss.o sono a bon conto della statua che have fata de suo padre come nella partita di n.ro banco appare e per lui a Gioseppe dauria suo fratello d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.237; Pinto, Revisione 2014).*
- 1573, 10 giugno. Riceve otto ducati in conto della statua di Marcello Caracciolo conte di Biccari. Si osserva nella cappella dei Caracciolo di Vico in San Giovanni a Carbonara a fianco dell'altare: una figura tozza, di uomo bonario dalla grossa testa calva, molto impacciato nella sua pesante armatura. Una delle mani è appoggiata alla clava e l'altra al petto con una mossa alquanto goffa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

28.7.1573 - Conventio pro illustre domino Paschale Caracciolo et magistro **Hieronimo de Auria**. Die 28 mensis Julij prime indictionis Neapoli 1573, constitutis in nostri presentia honorabili **Hieronimo de Auria** de Neapoli scultor, agente pro se eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et magnifico Georgio Guarino de civitate Livij [?], misso et internuntio ad infrascripta specialiter deputato, ut dixit, per illustrem dominum Paschalem Caracciolum de Neapoli, agente similiter nomine et pro parte dicti domini Paschalis et pro eodem domino Paschale eiusque heredibus et successoribus, […] ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt, prout coram nobis devenerunt, in vulgari sermone, ad pleniorem intelligentiam ipsarum partium, videlicet: in primis detto mastro Geronimo promette et se obliga al detto signor Paschale di lavorar et sculpire il personagio, o vero la statua, del detto signor Paschale, ritratta dall'effigie naturale di sua persona in habito militare, in marmo nuovo, bianco, gentile di Carrara, senza difetto, mancamento o lesione veruna, secondo il disegno che se li darà da parte del detto signor Paschale, di quella larghecza e grandecza che ricerca la proportione dell'edificio, come si haverà da collocare in quello rilevo che si sarà ordinato dall'excellente signor Mario Galeota o da altri, in nome del detto signor Paschale; e di più un scudo con la scultura dell'arme de' Caraccioli del Leone, con dui cimeri sovra la targa di detto scudo, e dui cavalli a' lati, divisi fra l'una e l'altra banda, et altri ornamenti, secondo il disegno se li darà [485v] o farà esso mastro Geronimo, conforme alla voluntà del detto signor Paschale, pure in marmo bianco nuovo di Carrara gentile, sicome di sopra è detto, et senza lesione veruna ut supra, con quel rilevo che se li converrà dare; et di più scolpire alcuni ornamenti di trofei et altre cose, secondo che detto signor Paschale n'haverà di bisogno, parimente in marmo gentile di Carrara ut supra, et senza lesione nissuna ut supra, delle quale cose sopradette detto mastro Geronimo promette parimente farne prima il disegno a voluntà del detto signor Paschale, et questo per complimento dell'edificio e sepoltura c'ha fatte fare il predetto signor Paschale per mano di mastro Giovan Antonio Guido marmoraro nella venerabile chiesa dell'Annuntiata di Napoli, le quale opre sudette promette detto mastro Geronimo darle complite intregramente fra termine di mesi nove da hogi avante numerandi, con ponere esso mastro Geronimo tutti detti marmi che saranno necessari in detto lavore per esso faciendo ut supra, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Item è convenuto tra dette parti nominibus presentibus ut supra che, in caso che detto mastro Geronimo non haverà complito integramente le sudette opre fra detto termine di mesi nove ut supra, o vero in caso che in dette opre ci fosse alcuna rottura o lesione ut supra, in talis casibus sia licito a detto signor Paschale o costregnere detto mastro Geronimo a far complire seu rifare detta opra, con dimandarli tutti danni, spese et interessi che per tal causa ne venesse a patére, o vero detta opra farsela fare da altri mastri scultori diligenti, a danni, spese et interessi del detto mastro Geronimo, deli quali danni, spese et interessi se ne debia stare a semplice parola cum iuramento tantum del detto signor Paschale o suoi heredi et soccessori, perché così è convenuto. [486r] Item è convenuto che mittà opra si debba non solo scolpire e lavorare nel modo sudetto ut supra, ma ancora sia tenuto detto mastro Geronimo ponerla in detto edificio che ha fatto fare detto signor Paschale in detta chiesa dell'Annuntiata ut supra, a risico, pericolo et a spese di esso mastro Geronimo, et posta che sarà detta opera integra, si debba appreczare per dui communi amici et experti in tale eligendi, uno di essi per detto mastro Geronimo, e l'altro per detto signor Paschale, fra termine di un mese

numerando da quel dì che sarà posta innanzi; in conto del qual preczo che detta opra serà appreczata ut supra detto mastro Geronimo declara haverne ricevuto dal detto signor Paschale docati cinquanta correnti per meczo del banco delli magnifici Mari et Grimaldi, et altri docati cinquanta è convenuto che se li debiano pagare per detto signor Paschale finita che sarà la statua del cavaliero, et lo restante del preczo che ascenderà detta opra integra, appreczata ut supra, se li debia pagare per lo medesimo Paschale posta che sarà integra detta opera nel detto edificio fatto in detta chiesa dell'Annuntiata, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Con tal conditione et patto che, se fra detto mese restarà per detto signor Paschale di non fare appreczare detta opra, in tal caso sia lecito a detto mastro Geronimo detta opra farsela appreczare da uno experto dell'arte per esso eligendo, e tutto quello che sarà appreczata per detto experto, eligendo per detto mastro Geronimo ut supra, detto signor Paschale sia obligato, statim fatto detto appreczo, pagarlo et sodisfarle al detto mastro Geronimo ad ogni sua richiesta, con far bone al detto signor Paschale tutte le quantità di denari che detto mastro Geronimo haverà ricevute a conto di detta opra, perché così è convenuto […] (ASNa, Not. Nicola de Trapani, sch. 210, prot. 11, cc. 485r-487r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.237).*

4.9.1573 - 1573 adi 4 di settembre … f. 1437 Al s.r bernardino Rota d. venti e per lui a **Ger.mo dauria** scultore de marmi diss.o sono a comp.to de d. 367.1.12 che per tutti li 4 di 9bro have havuti cossi al q.o Gio: dom.co suo padre come esso in parte de d. 400 che esso ber.no li haveva promesso, per certe statue che ha fatte per la capella sua de s.to dom.co come per instro appare al quale si referre declarando in tutto dover havere la d.a somma solamente d. 13.2.4 atteso li restanti li ha receputi in più e diverse partite d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.238; Pinto, Revisione 2014).
- Ceci indica erroneamente Banco di Michele Meli (Pinto 2015).

20.12.1573 - Conventio inter illustrissimo domino Comite Torelle et magistro **Hieronimo de Auria**. [1] Die vigesimo mensis Decembris prime indictionis 1573 Neapoli, in nostri presentia constitutis illustri domino Marino Caracciolo comite Torelle, agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, ex un parte, et honorabile **Hieronimo de Auria** de Neapoli, agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, ex parte altera, prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis se ipses partes ad infrascriptam conventionem, in vulgari sermone descripta ad requisitionem ipsarum partium [?], pro eius faciliori intelligentia, devenisse dixerunt, prout sponte et voluntarie devenerunt, videlicet che detto Geronimo sia tenuto, come avante di noi promette, infra uno anno da hoggi avante numerando, fare una cappella dentro la venerabile ecclesia del'Arcivescovato di questa città di Napoli, ad mano destra del'altaro maggiore, di pietra marmora gentile, bianca, nova, et di Carrara, alta, larga et nel modo et forma [?] sincome si contiene nel desegno di detta cappella, al detto mastro Geronimo, avante di noi, consignato, nel quale desegno io predetto notaro mi sono [?] subscritto et signato del mio solito segno; et de più promecte detto Geronimo fare sopra decta cappella uno scuto grande, similiter di marmo, con le arme; et in pede di detta cappella fare uno coverchio di sepoltura di palmi cinque lungo et quatro largo, con lo friso intorno; et che lo quatro di mezo sia di uno pezzo, et in detto quatro detto Geronimo sia tenuto, come promecte, fare quella scoltura di personagi che per detto signor Conte li serrà ordinato, con lavore di bassi relevo relievo; et che dette marmore habiano da havere coda [sic], et quelle ponere detto mastro Geronimo sia tenuto ponere ad proprie sue spese infra detto tempo di uno anno, ad laude et giuditio di experti in tale; con expresso pacto che, mancando detto Geronimo dale cose predette, sia tenuto ad tucti damni, spese et interesse che detto signor Conte venesse ad patére, in pace et senza replica et excetione alcuna. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum tricentum de carlinis argenti, de quibus quidem ducatis tricentum predictus magister Hieronimus sponte coram nobis confexus fuit ad interogationem sibi factam per dictum dominum comitem ibidem presentem se ipsum Hieronimum presentialiter etc. [2] recepisse et habuisse a dicto domino comite sibi dante ducatos centum de carlinis per medium banci magnificorum Ravascherium et Spinule; et reliquos vero ducatos ducentum, ad complementum pretii predicti, predictus dominus comes promisit et convenit [...] stipulatione pro dicto Hieronimo presenti integre solvere dicto Hieronimo vel suis heredibus et successoribus in hoc civitate Neapoli hoc modo, videlicet ducatos centum ex eis infra menses sex a presente die in avante numerandos, si infra dictum tempus reperita facta medietas [...] et reliquos ducatos centum completo opere [...] dicte cappelle, in pace [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 228, prot. 6; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.239).*

15.5.1574 - (Documento in precarie condizioni) 15 maggio 1574 [...] detto mastro **Geronimo** promette non lavorare ad altra parte per cunto de altri, eccetto l'opera la quale detto mastro **Geronimo** dice havere pigliato ad fare dal'eccellente signore presidente del Sacro Regio Consiglio [...] (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 6, cc. 173v-174v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.239).*

- Cappella Salernitano in S. Maria delle Grazie a Caponapoli (Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.239).*

15.5.1574 - (Documento in precarie condizioni) Die XV mensis Maij, secunde indictionis, Neapoli, 1574, constitutus in nostri presentia honorabilis **Jeronimus d'Auria** de Neapoli scultore, sponte coram nobis, sicut sibi attum etc., ad conventionem devenit cum magnifica domina Joanna de Rosa de Neapoli, videlicet: lo detto mastro Geronimo promette ala detta signora Gioanna fare una cappella di marmo novi de Carrara, gentile, dentro la ecclesia de Sancta Maria dela Nova de Napoli, con dui cantari, uno altare con tre figure, doje tonde ali lati et la cona di mezo de bascio relievo, una dele quale figure habbia essere Sancto Bernardino, et l'altra Santo Francesco, et il quatro di mezo debia essere la Concepzione dela Madonna, con ornamenti moderni; et lo pavimento di terra di detta cappella debia essere repartito de inbisco [sic]; et la fossa, et anco la detta cappella, et lo detto pavimento debiano essere conforme al [174r] designio fatto per lo detto Geronimo, lo quale designo se debia subscrivere per mano de me notaro, et conservase per la detta signora Gioanna, et se habbia da equalere et essere dela medema bontà et bona mano che sono le scolture dela cappella dell'illustrissimo signore Marchese de Vico, construtta dentro la ecclesia de San Gioanni a Carbonara; et questo durante il tempo de uno anno et mezo da hoggi avante compiendo, in lo quale tempo, et fintazo [sic] detta opera sarrà finita, detto mastro Geronimo promette non lavorare ad altra parte per cunto de altri, eccetto l'opera la quale detto mastro Geronimo dice havere pigliato ad fare dal'eccellente signore presidente del Sacro Regio Consiglio, et fando lo contrario, detta signora Gioanna non sia tenuta darli pagamento alcuno. Et questo per lo prezzo da apprezzare per quattro experti, cioè per lo signor Andriano Spatafora [...] et il signor Anello Turbulo, eletti per la detta signora Gioanna, et per lo signore Bernardino Rota et il magnifico Giovan Berardo dela Lama, eletti per lo detto mastro Geronimo; et casu che nel'apprezzo da farse per li detti signori arbitri n'ci fosse differentia et discordia, sia licito ali detti signori arbitri eligere un altro experto, atto et capace de detta opera; et se alcuno di detti signori arbitri, quod absentia [?] venesse ad morte, sia licito ala parte la quale haverrà eletto detto arbitro eligerne un altro in suo loco; lo quale pretio detta signora Gioanna promette pagarlo [174v] septimana per septimana, ad elettione di detta signora Gioanna, con il parere ancora di detti sui experti; et per il complimento, fatta serrà detta opera [...] detto apprezzo, con detentione [?] per il marmo, lo quale ponerà lo detto mastro Geronimo in detta cappella, la detta signora Gioanna promette infra sei mesi da hoggi avante compiendo consignarcela dela medesma bontà et qualità et secondo la finecza, a de' quelli l'uno habbia da refondere al'altro per prezzo da farse per li ditti signori experti; et casu che detto marmo non se li consegnasse fra detto termino, detta signora Gioanna non sia tenuta ad altro [che] solo al valore del marmo, una con la manifattura del'opera ut supra da farse per li detti signori experti nominati, quia sic [...] (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 6, cc. 173v-174v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.240).*

1575 - (Documento in precarie condizioni) Joanna de Rosa, promissio cappelle. Eodem die, constituti in nostri presentia honorabiles Joannes Thomas d'Auria et **Jeronimus d'Auria** de Neapoli scultori [la pagina è fortemente usurata] [...] videlicet detto Giovan Tomaso promette fare tutta la cona di marmo, la quale l'ha da fare nela cappella che si fa dentro la venerabile ecclesia di Sancta Maria de la Nova del quondam magnifico Bernardino Turbulo suo marito, con tutti li misteri, et intagli, et ornamenti che bisogneranno a detta cona, insieme con li suoi nicchi et cornici, ita che a detta cona, fuorché le statue, non si habia a mancare cosa nesciuna, et ogni cosa sia perfettamente lavorata secondo il giuditio deli experti et secundo il designo subscritto de mano de me predetto notaro, et questo per tutto il dì de Pasca de Resurretione prossima ventura del presente anno 1575, in lo qual tempo habia da essere posta tutta la subscritta opera in detta cona al'altare di detta cappella in quello, nonché le statue; et causa che non fosse finita et posta detta cona a detto tempo ut supra, sia licito a detta signora Gioanna pigliarsela in quel modo che se troverà, cioè li nicchi, cornici, misterii et altri peczi che fanno detta cona, et farla finire da altri, et esso Giovan Thomase debia perdere la fattura di tutto quello che serrà fatto, quia sic etc. Et esso mastro Geronimo promette infra il medesimo tempo di Pasca [27r] prossima futura ut supra dare finite del tutto et poste nel'altar di detta cappella, al suo loco dove haveranno da stare, la statua della Madonna [...] la quale ha da stare in detta cappella [...] et detto mastro Geronimo habia da dare finita et posta detta statua della Madonna [...] per lo tempo predetto di Pasca, altramente, tanto lo detto Giovan Thomase, quanto lo detto Geronimo, siano tenuti, et così promettono, a.lloro proprie spese portare la detta statua della Madonna [...] in ditta ecclesia de Santa Maria dela Nova, in la quale habiano da finirle del tutto et ponerle tutte infra un altro mese, incomenzando dal detto dì de Pasca prossima ventura avanti; et si elapso lo detto mese non fossero finite, siano tenuti donare [...] donano ala detta signora Gioanna la manifattura de tutto quello haveranno lavorato in detta Madonna, [...] et de più la manifattura del Sancto Francesco, lo qual al presente è abboczato, et allora sia licito alla detta signora Gioanna fare finire detta Madonna [...] et Sancto Francesco da chi ad essa meglio piacerà [...] (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 7, cc. 26v-27v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.240).*

- Nella cappella della famiglia Turbolo dentro il Cappellone del Beato Giacomo della Marca:
Berardino Turbulo multorum Oppidorum Domino, Viro in negotijs peragendis prudenti, candido, & fortunato; in iuvandis pauperibus, & pijs locis liberalissimo. Ioanna Rosa coniugi benemerenti posuit. Anno sal.MDLXXV
(De Lellis, Parte seconda …, 1654 p.214).*
- La seconda Cappella è della famiglia Turboli de Marchesi di Pischeci dedicata alla Madonna Santissima della Concezzione, di cui vedesi sù l'Altare maestosa statua di marmo, e nel lato di essa sotto la statua, e monumento di Berardino Turbolo si legge
Berardino Turbolo multorum oppidorum Domino Viro in negotijs peragentis prudenti candide, et furtunato in iuvandis pauperibus, et locis pijs liberalissimo Ioanna Rosa coniugi benemerenti posuit Anno Sal. MDLXXV.
(De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).
- Lo stesso d'Auria scolpì di sua mano i ritratti in due medaglioni, i putti sopra l'urna in atto di spegner le faci, ed il basso rilievo della Resurrezione del Signore sopra il monumento; il rimanente è lavoro de' suoi discepoli. Nella faccia del basamento è incisa questa epigrafe:

BERNARDINO. TURBOLO
MULTOR . OPPIDOR . DOMINO
VIRO . EX . NOBILI . GENERE . ORTO
IN . PIETATE . AC . PRUDENTIA . CLARO
IN . JUVANDISQ . PAUPERIB . AC . PIIS . LOCIS. LIBERALISS.
JOANNA . ROSA
CONJUGI . BENEMERENTI . P.
AN . SAL . MDLXXV.

(Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.32).*
- S. Maria la Nova … Nelle cappelle a dritta di chi entra … 2.° la statua della Immacolata è del Naccarino (Galante, Guida sacra …, 1872 p.137).*
- Nella medesima chiesa, nella cappella Turbolo, la quale trovasi nella grande cappella di San Giacomo della Marca, vedesi una statua dell'Immacolata (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

20.4.1575 - Die XX Aprelis '75. Nobilis **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultor marmorum sicut ad conventionem devenit cum magnifico et reverendo Antonello de Fulgore utriusque iuris doctore de civitate Capua cantore maijoris ecclesiae ditte civitatis promisit ditto magnifico Antonello presente conficere quandam sepulturam iusta formam exemplaris subscripti proprijs manibus ditti reverendi Antonelli et ditti Hieronimi quod exemplar de voluntate ditti reverendi Antonelli conservatur penes dittum Hieronimum et predittus Hieronimus promisit illum exibire ad omniam requisitionem dicti reverendi Antonelli et hoc per totum 29 diem mensis Junii proximi venturi presentis anni 1575 pro pretio ducatorum quinquaginta de carlinis, de quibus predictus Hieronimus presentialiter et manualiter coram nobis recepit et habuit a ditto reverendo Antonello ducatos decem ex eis consistentes in pecunia numerata in monetis argenti, reliquos vero ducatos quatraginta predictus reverendus Antonellus promisit solvere ditto Hieronimo hoc moddo, videlicet medietatem ipso et infra mensem unum a presenti die in antea numerandum et reliquos ducatos viginti finita ditta opera in pacem cum pacto quo presens instrumentum et cum alio pacto quo dittus Hieronimus tenentur ponere dittum sepulcrum in solo ditte maijoris ecclesiae ad eius expensas et dittus reverendus Antonellus teneatur transferri facere marmoreas sepultura preditta ad eius expensas intus dittam ecclesiam et cum alio patto quod si dittus Hieronimus non finiendum operam predictam per tempus supradittum quo dittus reverendus Antonellus non tantunque solvere ditto Hieronimo nisi ducatos quatraginta trium principale pretio ditte sepulture in pace [*omissis*]. Presentibus Iudice Santino Cavalerio, notaro Berardino Schirillo, notaro Nicolao de Trapani, Troyano de Trapani et Anello Capo de Istrice de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 2, cc. 172r-172v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.193).*

30.7.1575 - sabato 30 luglio 1575 … f. 49/396 Alli esecutori del testamento del quondam Sebastiano de Arbieto, ducati dece et grana 5, et per loro alli signori mastri de Santo Giacomo per tanti che a' 18 giugno '72 se notorno a debito de' detti signori mastri nel banco de Ravaschieri et Spinola, per polizza in due partite, ducati 6 a mastro **Geronimo de Auria**, et ducati 4.0.5 a mastro Giovan Tomaso Vitale, le quale dovevano andare a debito de' detti esecutori, et per ciò qui si contrascriveno d. 10.0.5 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241).*

28.11.1575 - 28 novembre 1575 … Eodem die, constitutus in nostri presentia honorabilis **Jeronimus de Auria** de Neapoli, sponte coram nobis confessus fuit se ipsum recepisse a dicta domina Joanna de Rosa de Napoli, herede quondam Bernardini Turboli, presenti die per medium banci magnifici Joanne Turboli, ducatos ducentum de carlinis, et sunt ad complementum ducatorum *** [...] et sunt in complementum ducatorum mille quingentum pro manifattura unius cappelle marmoris per dictum Jeronimum promisse dicte domine Joanne intus ecclesia sancta Maria de Nova de Neapoli, mediante publico instrumento manu mei

predicti notarii [...] (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 7, cc. 350r-350v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241).*

21.2.1576 - MDLxxvi Adi xxj de febraro martedi … f. 144 A marino Caracciolo per m. di domitio Caracciolo d. otto e per lui à **ger.o diauria** disse in conto delli marmi che li havera da dare per la capeletta dela sua capella, e per lui a Gioseppe trano per altritanti a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241; Pinto, Revisione 2014).
- 1576, 21 febbraio. Fornisce marmi alla cappella di Domizio Caracciolo. Non si indica per quale chiesa, ma probabilmente pel Duomo di Napoli, dove Domizio primo conte di Torella di questa famiglia aveva una cappella gentilizia nella quale fu sepolto il 31 dicembre di quell'anno (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 650 Al s.re Gio: Battista e fran.co Car.lo d. quindici e per loro a **Geronimo di auria** scultore di marmi diss.o sono a comp.to de d. 65 disse sono à bon conto del'opere che gli havera da fare cioe una statua del personagio del s.r Pascale Caracciolo loro p.re uno scudo et altri ornamenti di marmo bianco à comodo deledifizio che d.o s.re fece fare nella ven.le chiesa di s.ta maria anontiata di n.li secondo appare per instro puc.o rogato per m.o in curia di lega per m.o de n.ro nicola di trapana al q.le se habia rel.ne a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241; Pinto, Revisione 2014).

3.4.1576 - MDLxxvi Adi iij di Aprile martedi … f. 144 Al s.re marino Caracciolo per Domitio Caracciolo suo p.re d. sei e per lui a **Geronimo de auria** disse sono a comp.to di d. 140 in conto di d. 20 per li quali li havera da dare lo marmoro della capelletta della sua Capella, della cornice di pal.i 180 longo e lavoratura del marmoro suo a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di Aprile sabato … f. 1034 A marino Caracciolo per m.o domitio Car.lo suo p.re d. sei e per lui a **ger.mo dauria** disse sono a comp.to de d. 20 per li quali li ha fatto una cornice della cupula della sua capella et lavorato uno friso et e pagato da lui per tutto quello che potesse pretendere insino alla p.nte gior.ta a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.241; Pinto, Revisione 2014).

2.5.1576 - MDLxxvi Adi ij di Magio, mercordi … f. 650 Alli s.ri Gio: batta e fran.co Caraccioli d. quindici e per loro a **Geronimo di auria** scultore de marmi diss.o sono a comp.to de d. 80 disse sono à bon conto della statua del q.o Pascale Car.lo loro padre e di altre opere del marmo bianco che egli ha da fare conforme alla conventione tra essi fatta in virtu di cautele rogate in curia di n.ro nicola di trapani alla quale se habia rellatione, e per lui ad oratio de massa per altritanti a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242; Pinto, Revisione 2014).
- 1576, 2 e 29 maggio e 3 luglio. Sotto queste date sono registrati i pagamenti per la somma complessiva di centocinquanta ducati che i fratelli Giambattista e Francesco Caracciolo fanno al D'Auria «per valore … marmi mischi». Pasquale Caracciolo, l'autore del libro su *La gloria del cavallo*, aveva ottenuto in quella chiesa la concessione di un luogo presso l'altare maggiore, ma il monumento che ivi gli eressero i figliuoli scomparve nell'incendio (D'Addosio, Origine …, 1883 p.131; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

29.5.1576 - MDLxxvi Adi xxviiij di magio martedi … f. 650 A Gio: b.a e fran.co Caraccioli d. vinti e per loro a **Ger.mo de auria** scultore de marmi disse sono a comp.to de d. 100 e sono a bon conto del valore e manifatura della statua del s.re Pascale Caracciolo loro p.re et altre opere de marmi bianchi che egli fa per collocarsi nella ven.le ecc.a de s.ta m.a di nuntiata di nap. nel suo edifizio di marmi mischi conforme all'Instro in curia di lega al q.le se habia relatione a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242; Pinto, Revisione 2014).
- 1576, … 29 maggio … Sotto queste date sono registrati i pagamenti per la somma complessiva di centocinquanta ducati che i fratelli Giambattista e Francesco Caracciolo fanno al D'Auria «per valore … marmi mischi» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

3.7.1576 - MDLxxvi Adi iij di luglio, martedi … f. 650 Alli s.ri Gio: batta e fran.co Car.li d. cinquanta e per loro a **Ger.mo de auria** scoltore di marmi diss.o sono a comp.to de d. 150 disse sono a bon conto della statua del q.o s.r Pasquale Car.lo loro p.re e altre opere di marmi che egli fa nel loro edifizio nella ven.le ecc.a di s.ta maria anontiata di nap. giusta la forma del Instro sopra cio fatto in curia di lega al q.le se habia rel.ne a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242; Pinto, Revisione 2014).

- 1576, … 3 luglio. Sotto queste date sono registrati i pagamenti per la somma complessiva di centocinquanta ducati che i fratelli Giambattista e Francesco Caracciolo fanno al D'Auria «per valore … marmi mischi» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

8.8.1576 - MDLxxvi Adi viij di Agosto, mercordi … f. 1557 A **Ger.mo di Auria** di luc.a per m.o di n.ro ces.o di Pietro d. quatordici e per lui a Ger.o di maio, disse per altretanti, necesari in luc.a dalli m.ci Scipione e Claudio e fabio di auria soi fratelli a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.2.1577 - Locatio domus pro **Hieronimo de Auria** et Bartolomeo de Tricarico. Eodem die [7 febbraio 1577] in nostri presentia constitutus magister **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultor, tam ipse suo proprio privato personali nomine, quam nomine et pro parte Jospeh de Auria eius fratris absentis [...] ad conventionem devenit cum magistro Bartolomeo de Tricarico de Neapoli, mercatore drapporum presente [...], et dicto Hieronimo declara como esso et lo dicto suo fratello tieneno et possedeno como veri signori et patroni una casa in più membri, consistente con intrato [sic] et con una terraccia in piano dela sala dela detta casa, sita in questa città, dove se dice la Duchesca [...] et pertanto loca [...] a mastro Bartolomeo uno filatorio, sito dentro detta casa a bascio [...] (ASNa, Not. Giovan Battista Desiati, sch. 340, prot. 6, cc. 71v-72v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.245).*

25.2.1577 - Die vigesimo quinto mensis Februarii 1577 Neapoli, in nostri presentia constitutus magister **Hieronymus de Auria** scultor sicut ad conventionem devenit cum magnifico Ioanne Baptista Reali de Neapoli... et pro parte illustrissimi domini Marini Caraccioli ducis Atripalde... promisit facere... pavimentum de marmore... di Carrara secundum designo subscripto... proprie manus dicti magister Hieronimi.... in cappella dicti illustrissimi domini ducis constructa in domo Archiepiscoporum huius civitatis Neapoli infra mense octo a presenti die pro pretio et ad ratione ducati unius pro quolibet palmo quo pretium promisit solvere laborando et in pacem. Et promisit predictus magister Hieronimus ha tenuto ad soie spese assettare detto pavimento secundo lo detto designo, et lo detto signor duca sia tenuto ponere il fabricatore et calce ad soie spese [*omissis*]. Presentibus iudice Iacobo Antonio Arcutio, magnifico notaro Ioan Carolo de Augustino, magnifico Andrea Tramontano et magnifico Andrea Nastaro (ASNa, Not. Vincenzo de Alfano, sch. 329, prot. 1, c. 139r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.193).*

27.3.1577 - 27 marzo 1577 … Mastro **Geronimo d'Auria**, per promessione. Mastro **Geronimo d'Auria**, scultore di marmi nella Strada della Dochesca, si è obligato a questa benedetta Casa et signori governatori di quella di fare et lavorare a sue proprie spese et fatiche lo lavatorio dentro la sacristia de questa santa ecclesia, de marmi gentili di Carrara fini, secondo [265r] lo desegno fatto per lo magnifico Giovan Bernardo della Lama pittore, sottoscritto di propria mano dell'illustre signor Scipione Caracciolo, quale si serba in potere di esso mastro Geronimo, con ponere esso mastro Geronimo tutti li detti marmi che ci seranno necessarii per complimento di detta opra et manifattura et scoltura in quelle necessarie, secondo detto desegno, et che detto lavoro sia ben fatto et di bonissimi marmi della qualità predetta ut supra, ben lavorati, senza defetto né rottura alcuna, et di bonissima scoltura, a laude et giuditio del detto magnifico Ioanne Bernardo. Quale opra ha promesso detto mastro Geronimo darla complita et posta a sue spese per tutto lo mese de aprile prossimo venturo del presente anno 1577, et questo per convento prezzo di ducati cento correnti per la detta manifattura, prezzo de marmi, scultura et altre cose in quelle necessarii, secondo detti desegni ut supra; delli quali ducati cento detto mastro Geronimo n'ha recevuto di contanti ducati vinti, et altri ducati vinti se li sono promessi di pagare alla metà di detta opra, et li restanti ducati sessanta complita et posta che sarà detta opra; con patto che, non fenendo detto mastro Geronimo detta opra per detto tempo ut supra, o quella non fusse ben fatta et ben lavurata et di marmi della bontà predetta ut supra a giuditio del detto magnifico Giovan Bernardo, in tali casu sia licito a questa benedetta Casa et signori governatori di quella o costregnere detto mastro Geronimo a farsi complire seu rifare detta opra ut supra et domandarli tutte spese et interesse, o vero detta opra farla fare seu rifare da altri mastri intelligenti, a danni et spese di esso mastro Geronimo; et in casu che detto mastro Geronimo non compiesse detta opra per detto tempo ut supra et li signori governatori lo constrengessero a farla complire, in tali casu, per quello tempo che sterà a complirla, et lasso detto messe d'aprile ut supra, perda un docato lo dì del prezzo predetto. Instromento per l'egregio notare Nicola de Trapani (ASCANa, Notam. E, fol. 264; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242).*
- Data errata 23 marzo 1577 … E tale bellissimo lavoro è tuttora esistente (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585).*
- L'Annunziata … Sagrestia … Michea[156] (Galante-Spinosa, *Guida sacra* …, 1872 ed.1985 p.166).*
- [156] … In un locale adiacente, lavamano marmoreo di **Gerolamo D'Auria** su disegno di Giovan Bernardo Lama, documentata al 1577 (Maietta, in Galante-Spinosa, *Guida sacra* …, 1985 p.178).*

11.4.1577 - MDLxxvij a xi d'aprile … f. 117 Alli ss.ri m.ri dell'Ann.a de napoli d. venti e per loro a ms **Ger.o d'auria** scultore dis.o seli danno per manifattura del lavatorio dela Sacristia di detta casa Santa a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.243; Pinto, Revisione 2014).
- 1577, 11 aprile. Riceve dai «Maestri dell'Annunziata» venti ducati «per la manifattura del lavabo della sagrestia» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

20.9.1577 - venerdì 20 settembre 1577 … f. 401 Ala signora Giovanna Scorciata, ducati trentauno, et per lei a mastro **Gerolamo de Auria** marmoraro, dissero se li pagano a complemento de' ducati cento cinquanta che esso gli dovea per la secunda paga, per causa dela sepoltura di Fabritio Brancazzo suo figlio, come appare per instrumento publico, al quale se refere, declarando essere stato integramente sodisfatto tanto dela prima come dela seconda paga fatta per la causa preditta, a lui contanti d. 31 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.243).*
- Il lavoro della tomba di Fabrizio Brancaccio [in S. Maria delle Grazie] fu proseguito fino al 1577, come si argomenta dal finale pagamento che gli fu fatto [a **Geronimo D'Auria**] in quell'anno (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

18.11.1577 - Conventio pro A. G. P. et mastro Leonardo Turbolo et mastro Felice de Arvano. Die 18 mensis Novembris 1577 Neapolis, constitutis in nostri presentia illustribus et excellentibus domino Joanne Baptista Capicio Minutolo, domino Fabio de Stefano, domino Joanne Baptista Crispo, et domino Joanne Thoma de Acampora de Neapoli, magistris economis et gubernatoribus una cum excellente domino Fabio Vicedomini de Neapoli utriusque iuris ad presens absente venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate [...] ex una parte, et honorabilibus magistro Leonardo Turbolo de Neapoli, laico et sine patre, ut dixit, et magistro Felice de Arvano de Neapoli [...] agentibus similiter pro se ipsis et qualibet ipsorum in solidum eorumque etc. heredibus et successoribus etc., ex parte altera; prefate vero partes nominibus predictis [...] ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt, et in vulgari sermone ad pleniorem intelligentiam, videlicet: in primis, li detti mastri Leonardo et Felice, et ciascuno di essi in solidum, prometteno et se obbligano a detti signori governatori, quo nomine presenti, di squatrare tutto lo restante che manca per complimento deli bancuni, quatri et spallere dela sacristia di detta ecclesia dell'Annunziata, cioè lavoro di quatri [...] scultura et intaglio, la quale opra prometteno farla a tutte spese di essi mastri squatratori, con ponere essi mastri tutto lo legname di noce, chiavi et ogn'altra cosa che ci sarà de bisogno, lo quale legname di noce habbia da essere secco, ben cellenito, et a paragone delli altri bancuni, quatri et spallere di noce che al presente sono in detta sacristia, et così ancora detto lavoro habbia da esser di mittà perfectionato, conforme al detto lavoro che al presente è in detta sacristia, a laude et giudicio di experti; la quale opra detti mastri Lonardo et Felice in solidum promettono darla complita et posta in detta sacristia per nda cquà et per tutto lo mese di magio proximo venturo dell'anno sequente 1578, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. [64v] Et a magior cautela de sicurtà del detto sacro Spedale et observanza delle cose predette et infrascritte, et anco per sicurtà deli denari che detti squatratori da mano in mano riceveranno in conto di detta opera, li detti mastri Lonardo et Felice danno in plegio et in solido, obligato con esso Lonardo, **Geronimo de Auria** di Napoli, scultore laico sine patre, sincome declara, presente et in solidum con detti mastri squatratori, obligandosi all'observanza di tutte le cose sopradette et infrascritte [...]. Item, perché lo detto mastro **Geronimo d'Auria** haverà da sculpire detti quatri, per questo detti mastri squatratori in solido prometteno et se obligano fra quindici dì dare al detto mastro Geronimo tutti detti quatri, acciò le possa sculpire per tempo, li quali quatri detto mastro Geronimo l'habbia consegnati e sculpiti a li detti mastri squatratori per detto mese di magio, acciò possano ponere detta opera in detta sacristia ut supra. Item si è convenuto che, complita et posta che sarà detta opera ut supra, si debia apreczare per dui experti nominibus eligendi per esse parti, in conto del quale preczo che dicta opera sarà appreczata ut supra detti signori governatori prometteno dar denari da mano in mano a detti mastri squatratori, cioè lavorando pagando, dato prima per essi la supradetta altra plegiaria ut supra et non aliter, et lo restante che si deverà insin al complimento del preczo che detta opera sarà appreczata ut supra detti signori governatori, quo supra nomine, le prometteno pagare a li detti mastri squatratori statim fatto dicto appreczo, in pace e senza dilationi o vero excettione alcuna [...]
Eodem die eiusque ibidem. Constitutus in nostri presentia magnifico **Hieronimo de Auria** de Neapoli, scultore laico et sine patre, ut dixit, agente pro se et eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et supradictis illustribus et excellentibus dominis magistris et gubernatoribus supradicte venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli [...] ex parte altera, predicte vero partes presentibus nominibus [...] sponte asseruerunt coram nobis infrascriptam sculturam per dictum magnificum Hieronimum faciendam per complemento sacristie dicte ecclesie et hospitalis, ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt, videlicet: [65r] in primis, lo detto magnifico Geronimo

promette et se obliga da cqua per tutto lo mese di magio proximo venturo 1578 fare et dare complita tutta la scultura necessaria nell'opera pigliata a fare da mastro Lonardo Turbolo et Felice d'Arvano mastri squatratori, per complimento deli bancuni, quatri et spallere sacristie di dicta ecclesia dell'Annuntiata, mediante instromento che si appare per notar *** hogi in *** confarrà quelle cristerie che saranno necessarie et li saranno ordinate per detti signori governatori, la quale scultura habia da essere di quella perfettione che è l'altra scultura che al presente è in detta sacristia, a laude et giudicio di experti in tale, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Item è convenuto che, complita che sarà detta scultura, si debia apprezare per dui experti nominibus eligendi per esse parti all'appreczo de' quali per dette parti promette stare et obedire, e da quello non reclamare per qualsivoglia causa, in conto del quale prezo che detta scultura sarà apprezata ut supra, detti signori governatori quo supra nomine prometteno dare denari da mano in mano al detto mastro Geronimo, cioè lavorando pagando, e lo restante del prezzo che resterrà lo prometteno pagare al detto mastro Geronimo statim facto detto appreczo, in pace etc. Con patto che dove lo detto mastro Geronimo non darà complita detta scultura per detto mese di magio proximo futuro ut supra, qualle complita che sarà non fosse di quella perfettione che è l'altra scultura che al presente è in detta sacristia ut supra a giudicio di experti ut supra, in ciascuno di detti casi sia licito a' detti signori governatori, et in loro electione, o costregnere detto mastro Geronimo a farse complire detta scultura dela perfettione predetta ut supra et demandarli tutti danni et interessi che per tal causa lo detto Sacro Spedale ne venesse a patére, o vero detta scultura farsela fare seu rifare da altri mastri diligendi, a danni, spese et interesse del detto mastro Geronimo, de quibus damnis, interesse et expensis si debia stare a semplice parola cum iuramento di detti signori governatori et di ciascuno di essi in solidum, quia sic (ASNa, Not. Nicola de Trapani, a. 1577, sch. 210, prot. 18, fol. 64r-65v; Gaeta, Le sculture della sagrestia …, 2000 p. 83-86; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.243).*
- 18 novembre 1577 … Mastro Lionardo Turbolo e mastro Felice d'Arvano, squadratori de quatri se sono obligati de squadrare tutto lo restante delli bancuni, quatri et spallere che manca nella sacristia di questa benedetta chiesa [dell'Annunziata], cioè lavori di quatri, reservando scolture et intagli, quale opera hanno promesso de fare a tutte spese d'essi mastri squadratori tanto del legname de noce, chiovi, quanto qualsivoglia altra cosa che ci serà necessaria, lo quale legname de noce abbia da essere secco, ben colorito et a paragone dell'altro che è in sacrestia et cosí ancora detto lavoro habbia da essere de tutta perfettione conforme allo lavoro che è in sacrestia et hanno promesso darla complita e posta detta opera per tutto lo mese de maggio prossimo che vene dell'anno 1578, et posta che sarà e convenuto che si debbia apprezzare che dui comuni esperti, et se li sono promessi dare danari de mano in mano, cioè lavorando pagando et hanno dato in plaggio lo magnifico **Geronimo d'Auria** scoltore et hanno permesso de dare altro idoneo plaggio a contentamento delli Signori Maestri de questa benedetta Casa, istrumento per mano di notar Nicola de Trapani (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.263).*

18.11.1577 - A novembre 1577. Lo magnifico **Geronimo de Auria**, scoltore, se è obbligato per tutto lo mese de maggio prossimo che viene di fare tutta la scoltura necessaria per complimento della sopradetta sacristia di questa benedetta chiesa [dell'Annunziata] et con quelle storie che saranno necessarie e li ordineranno li Signori Governatori di questa benedetta Casa e di quella perfettione che l'altra scoltura in detta sacristia e complita che sarà detta scoltura se debbia apprezzare per dui comuni experti et se li sono permessi pagare danari servendo pagando (ASCANa, Notam. E, fol. 312; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.263).*

3.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - … A 3 de Xbro ali sup.ti mastri ambrosio e luca antonio per lo decto banco [de citarella] docati diece correnti a comp.to de doc.ti quarantuno atteso l'altri doc.ti 31 l'anno R.ti inpiu partite contanti a cunto dela lavoratura de divers'altre opere di marmo fatte per servitio del monasterio in tutto sono docati quarantuno d. 41.0.0. A di detto ali p.ti per lo medesmo banco doc.ti nove a comp.to de doc.ti 140 per la manifattura dele sup.te due fontane seu lavatorii neli q.li s'include il preczo d'una preta de marmo che lloro nge hanno posta avertendose che si ben'era convenuto che dette fontane se dovessero fare per detti mastri per preczo de doc.ti 110 secundo il disegnio che allora s'era appontato perche de poi s'era alterato d.to disegnio e nge sono state fatte diverse figure che non erano nel p.o disegno, e detta opera s'e appreczata per li mag.ci vincenzo dela monica **Gieronimo d'auria** e Gio: bernardo dela lama in detti doc.ti 140 deli q.li havendone R.ti doc.ti 131 V3 doc.ti 88 per le precedente partite restano a ponersi incunto altri doc.ti quaranta tre contanti dico d. 52.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.12.1577 - **Geronimo de Auria**, per promissione de sepolcri. Lo magnifico **Geronimo de Auria** scultore s'è obligato fra termine de quattro mesi da hoggi numerandi fare a tutte sue spese e fatiche due sepulcri, uno de essi del quondam sognor Tomase Caracciolo, et l'altro del quondam Giovan Battista Pignatello, de

marmo gentile de Carrara fino e senza nessiuna rottura, con due statue de tutto rilievo, una per uno, similmente de detto marmo de Carrara fino, et questo secondo il desegno fatto per esso magnifico Geronimo, quale se serbarà in potere delli signori governatori di questa benedetta Casa, con incominciare da lavorare da domani innanzi. Quali sepolcri e statue se debbiano ponere per detto magnifico Geronimo a sue spese e risico, fra lo medesimo termine predetto, nelli dui pilastri sistentono avante [320r] che s'entri la cancellata dello altare maggiore di questa santissima ecclesia, con ponere esso magnifico Geronimo tutti quelli marmi et altre cose che saranno necessarie; la quale opera sia ben fatta e dette statue habbiano del naturale de' detti personaggi, a laude e giuditio d'experti, e che fatta e posta che sarà detta opera, se debbia apprezzare per due experti communiter eligendi, in cunto del quale prezzo che detta opera sarà apprezzata se li sono promessi de dare denari da mano in mano, cioè lavorando pagando, data prima per esso l'infrascritta pleggiaria et non aliter nec alio modo. Et più ha promesso per lo istesso tempo fare una lapide de marmo gentile ut supra, con armi et lettere et altre cose, et di quella longhezza et larghezza che detti signori governatori ordinaranno, la quale se haverà da ponere in terra in questa santissima ecclesia per memoria del quondam Bartolomeo Aiutami Christo, et questo similmente per apprezzo ut supra, notando che per detto tempo haveranno da essere complite et posti detti dui sepulcri et una de' dette statue quale detti signori governatori vorranno, et l'altra statua che resterà detto magnifico Geronimo sia tenuto darla complita e posta per tutto lo mese d'agosto primo che vene. Instromento per mano de notare Nicola de Trapani (ASCANa, Notam. E, fol. 319; D'Addosio, Origine …, 1883 p.104; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.244).*

8.3.1578 - Die ottavo Martii 1578. Magnificus Salvator Caccavellus de Neapoli scultor marmorum agens pro se sponte se obligavit in solidum cum magnifico **Hieronimo de Auria** similiter scultore ad conficiendum sepulturas marmoreas eo moddo et forma pro ut est obligatus dictus magnificus Hieronimus hoc est sepulturam quondam domini Thome Caraccioli et sepulturam quondam domini Ioannis Battiste Pignatelli dalla cascia in bascio nec non... operam sacristiam hinc et pro totum mensem May proximo futuri et in casu quo opera preditta non fuerunt finita infra dictum tempus in tali casu liceat ditte ecclesie et dominis magistris ipsius autcoggere dittos Salvatorem et Hieronimum ad restituendum omniam illam pecuniam aut quantitatem per eos tunc receptam aut alteri dare ad conficiendi opera preditta ad danni, interesse et expensas ditto magistro Salvatoris et Hieronimi in pacem [*omissis*]. Presentibus iudice Francisco Bernardo, magnifico Ioan Francesco Carbono, magnifico Hieronimo de Iordano, reverendo domino Marco Petagna et Sebastiano Panico de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 3, c. 163r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.193).*
- 8 marzo 1578 … Salvatore Caccaviello et **Geronimo d'Auria**, promessione. Mastro Salvatore Caccaviello scoltore de marmi s'è obbligato in solidum con me **Geronimo de Auria**, similmente scoltore, che deve finire l'opere che detto mastro Geronimo ha pigliato a fare da questa Casa Santa, servata la forma delli desegni de detta opera, cioè le sepolture del quondam Tomase Caracciolo et signor Giovan Battista Pignatello dalla cassa in basso, et la lapide del quondam Bartolomeo Aiutamichristo integramente finita, nec non l'opera della sacrastia de questa sanctissima ecclesia, de noce, integramente finita per tutto lo mese de maggio prossimo che vene. Et in casu che detto mastro Salvatore e mastro Geronimo non dessero l'opere finite ut supra per tutto lo mese de maggio prossimo che vene, et in tali casu sia licito a' detti signori maestri, overo costregnere detto mastro Salvatore e mastro Geronimo e ciascuno d'essi in solidum per tutta la quantità de' danari per esso recevuti, o vero recevere altri mastri a fare finite dette opere per detto tempo, a danno, spese et interesse de detto mastro Salvatore e mastro Geronimo; instromento per notare Giovan Ambrosio Lega (ASCANa, Notam. E, fol. 336; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.245).*
- Ora chi erano questi Giovan Tommaso [? Geronimo] e Salvatore, che li citavano per i principali ? Probabilmente loro fratelli, e certo scultori che o lavoravano per proprio conto o insieme con quelli, onde il gran numero di opere sparse per la nostra città, ed attribuite al **d'Auria** ed al Caccavello. Io aveva già prima congetturato ciò per parecchi indizii, ma ora ne son sicuro per i documenti rinvenuti ed annotati dal mio infaticabile amico, avvocato Francesco Migliaccio, il quale me ne ha dato notizia. Da essi risulta aver l'uno e l'altro lavorato nella chiesa dell'Annunciata di Napoli tra il 1578 e 1579 (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- A piedi del pilastro di quest' arco maggiore avanti la cancellata di ferro del Presbitero, e propriamente a quello in *cornu epistolae*, vedevasi il sepolcro con statue di marmo, eretto per riconoscenza a spese della Santa Casa alla memoria di Gio. Battista Pignatello nel 1578, il quale morendo lasciò tutti i suoi beni al pio Luogo per oltre a ducati 36 mila. Era costui figlio del celebre Cesare, che nel general Parlamento convocato in Napoli nel 1539 v'intervenne come Sindaco della Città, e d' Isabella Bonifacio Marchesa d'Oria. Leggevasi sul tumulo la seguente iscrizione :

JOANNI . BAPTISTAE . PIGNATELLO.
QUI . AEDEM . HANC . SACRAM . HAEREDEM . INSTITUIT.
PII . RECTORES . IPSIUS . TEMPLI.
HOC . POSUERE . MONUMENTUM.

SED . ALMA . VIRGO . DEI . MATER,
IN . COELO . PARAVIT . LOCUM.
ANNO . DOMINI . 1578.

Nell'altro pilastro in *cornu evangelii* scorgevasi simile sepolcro eretto pure a spese della Santa Casa alla memoria di Tommaso Caracciolo di Nicola, che pure lasciò erede quest'Ospizio di somme vistosissime e di rendite cospicue, quali le Gabelle del Decino e Falangaggio e del Sale di Calabria, nonostante la forte opposizione dei parenti che mossero acerrima ed ostinata lite fino a portarla nella Camera della Sommaria, che decise favorevolmente alla donazione fatta. A piedi del monumento con la sua statua, vestito d' armi bianche, leggevasi questa epigrafe:

THOMAM . NICOLAI . MARIAE . CARACCIOLI . FILIUM.
SUMMA . INTEGRITATE . SUMMAQ . RELIGIONE.
CLARUM.
SACRAE . HUIUS . AEDIS . CURATORES.
CUM . IPSE . A . IUVENTUTE . FACULTATIBUS.
EAM . DONASSET.
PARVO . HOC . MONUMENTO.
DONARUNT.
ANNO . DOMINI . 1578.

Entrambi questi monumenti vennero eseguiti nel 1578 da **Geronimo d'Auria** in unione di Salvatore Caccaviello (D'Addosio, Origine …, 1883 p.103).*

- Pria di entrare nella Cappella, a sinistra ed accanto al pilastro dell'altare maggiore, sul suolo leggevasi questa epigrafe alla memoria di Bartolomeo Aiutamicristo, ricco cittadino Palermitano, che di tutti i suoi beni istituì erede la S. Casa:

BARTHOLOMEO . COGNOMENTO . ADIUVA . ME . CHRISTE .
MARMOREUM . HOC . MONUMENTUM . E . MAXIMIS . HUIUS.
TEMPLI . DEFENSORIBUS . POSITUM . EST . IPSE . VERO . UT.
MORIENS . FELICITER . VIVERET . ANIMÆ . CORPORIS . ATQUE.
BONORUM . ALMAM . HANC . VIRGINEM . HÆREDEM . INSTITUIT .
AN . DOM . 1578.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.136).*

17.7.1578 - Gaspara Tizzana dichiara di essere vedova di Giovan Domenico d'Auria e di possedere per eredità 400 ducati di deposito, derivanti dalla vendita a Francesco Massa, il 4 maggio 1566 (notaio Giovan Domenico de Laurentia), di alcune case site a Piazza della Pace presso Porta Nolana; per decreto della Magna Curia della Vicaria questi ducati vengono girati ai figli **Giovan Geronimo** e Giuseppe d'Auria (ASNa, Not. Giovanni Geronimo Censore, sch. 321, prot. 3, 17 luglio 1578, cc. 913r-915r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.246).*

23.3.1579 - 23 de marzo 1579 … f. 484 A salvatore caccaviello et **ger.o de auria** d. sei, et dui tt., et per lui ad agn.o casando m.o de legnami diss.o a comp.to de d. decenove per tante giornate che hanno lavorato esso et agostino suo compagno a secare in l'opera de marmo dela casa s.ta dela nuntiata de nap.et è satisfatto per tutto lo tempo passato fin al p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

27.3.1579 - 27 marzo 1579 … f. 188 A **Giovan Geronimo de Auria**, docati diece, et per lui a Cesare Polito, dissero de' denari correnti, et sono per altrettanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

28.3.1579 - sabato 28 marzo 1579 … f. 188 A **Geronimo de Auria**, docati cinquanta tarì uno e grana diece, a lui contanti d. 50.1.10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

31.3.1579 - martedì ultimo de marzo 1579 … f. 484 A **Geronimo de Auria** e Salvatore Caccaviello, docati tre, e per loro a Bastiano di de Domenico [sic] scarpellino, dissero a complimento de docati sidece e tarì uno, per giornate cinquanta quattro che esso have lavorato de marmo a lor poteche, et sono per saldo pagato de tutto il presente dì; a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro Sebastiano Caputo et mastro Martino Megliore intagliatori di legnami, essendo stati eletti dal Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di scoltura fatta per **Geronimo de Auria** e Salvatore Caccaviello di dudici quadri et sei profeti, complimento della Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata], quella l'hanno apprezzata cioè la scoltura di detti dodeci quadri a ragione di ducati

venticinque l'uno e de detti sei profeti a raggione di ducati dieci l'uno (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

22.6.1579 - 22 giugno 1579 … Salvatore Caccaviello, tanto per se quanto in nome di **Geronimo d'Auria** per lo quale ha promesso de rato fra dieci di hà ricevuto da questa benedetta Casa ducati cento et diece et sono a complimento di ducati trecento sessanta per l'opera di scultura che hanno fatta ne la sacrestia di questa Casa [dell'Annunziata] apprezzata per detti ducati 360 per Sebastiano Caputo et Martino Megliore, eletti per lo Sacro Regio Consiglio atteso li restanti ducati ducento cinquanta li hanno riceputi in fra maggior summa ad essi rogati in diverse partite à conto di dett'opera et del l'opera di marmo de li sepolcri, et statue del quondam Signor Thomaso Caracciolo et Gion Battista Pignatelli et della lapide d'Aiutami Christo (ASCANa, Notam. E, fol. 517; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

5.9.1579 - Conventio pro Ave Gratia Plena. Die quinto mensis Settembris ottave indictionis 1579. Nobiles Salvator Caccavello et **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultores marmorum pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum ad infrascrittam conventionem devenisse dixerunt cum illustrissimo domino Ioanne Antonio Caracciolo marchione Bucchianici, domino Cesare Strina utriusque iuris doctore, domino Ioan Vincentio Cenco et domino Scipione Imparato de Neapoli, magistris et gubernatores venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli: pro ut coram nobis devenerunt, videlicet che li detti magnifico Salvatore et magnifico Geronimo siano tenuti finire le due sepolture già cominciate nella detta ecclesia nelli doi pilieri del'altare maggiore, cioè del quondam signor Thomase Caracciolo et del quondam signor Giovan Battista Pignatello di tutta l'opera di marmo et misco per adornamento delle facciate dello risaldo, seu sfondato delli pilieri predetti di piperno dove sono incominciate dette sepolture, sì come sta l'agiuntione fatta nelli disegni di dette sepolture, delle quali aggiuntioni detti scultori promettono farne disegno et consignarlo a detti signori maestri fra termine de dì quattro dal presente dì, insieme con le statue delli detti quondam signor Thomase et signor Giovan Battista, et questo per tutti li diece del mese di marzo prossimo futuro dello intrante anno 1580, con tal conditione et patto che se infra lo tempo de mesi quattro dal presente dì non si vedesse et conoscesse che le dette statue con l'opera predetta non fosse per potersi finire per il detto dì X di marzo predetto, il che si debbia giudicare per doi experti in tali da eligernosi per li detti signori maestri, in tal caso sia lecito alli detti signori maestri fare finire dette sepolture secondo il designo predetto ad danni, spese et interesse di detti magnifico Salvatore et magnifico Geronimo. Promittentes preditti Salvator et Hieronimus conventionem predittam habere ratam ac proinde obligatione se ipsos et quolibet ipsi cum in solidum devenerunt. Presentibus iudice Francisco Bernardo, magnifico Ioan Battista de Assaro, magnifico Ioan Francesco Carbono, magnifico Francisco Basso, reverendo domino Vincentio Passaro et reverendo domino Marco Petagna de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 5, c. 1r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*

4.12.1579 - 1579 adi 4 de Xbre … f. 1895/2077 Alli s.ri maestri dell'annuntiata de nap. d. dugento e per loro alli m.ci Salvatore Caccaviello et **gironimo de auria**, diss.o a conto delle sepolture de marmi insolidum sono obligati far per serv.o di d.a gloriosa casa mediante publico Instro al quale se habia relatione d. 200 (ASNa.BA, vol 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2014).
- Annunziata … 8 Marzo 1578. Maestro Salvatore Caccaviello si obbliga in solidum con maestro **Geronimo d'Auria** di dar finite le opere che quegli ha preso a fare per la sepoltura di Tommaso Caracciolo e Giov. Battista Pignatello dalla cassa in basso, e la lapida di Bartolommeo Aiutamicristo, nonchè l'opera della sacrestia, a tutto maggio 1578 … Il lavoro continuava nel 1579 come risulta dall'annotazione del 4 dicembre di quell'anno (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

1580 - Seguiva alla Cappella Ursini quella della famiglia Brancaccio … Questo altare nel 1579 fu fatto dai Governatori dichiarare Privilegiato … In memoria di tal privilegio i Governatori nel 1580 incaricarono lo scultore **Geronimo d'Auria** di scolpire su di un tavolone di marmo di palmi 7 ½ la Bolla pontificia, e collocarla sotto l'arco di detta Cappella con tre stemmi pure di marmo, l'uno del Papa, l'altro del Cardinale d'Aragona ed il terzo della Santa Casa (ASCANa, Notam. E, fol. 74v e vol. 10° delle Pergamene, fol. 175; D'Addosio, Origine … 1883, p.80).*
- Il de Lellis riporta che vi fu scolpito il seguente epitaffio:
GREGORII . XIII . PONT. MAX. MUNIFICENTIA . INTERCEDENTE . AD . PRECES . ILLUSTRISSIMI . D. JOANNI . ANTONII . CARACCIOLI . MARCHIONIS . BUCCHIANICI . NEC . NON . EXCELLENTIUM . D. D. GASPARIS . PROVENZALIS . U. J. D. JULII . ANGRISANI . ET . ELISEI . RAMAE . AEDIS . HUIUS . OECONOMORUM . ILL:^{mo} . ET R.^{mo} . JNDICO . AVOLOS . PRESB. CARD . DE . ARAGONIA . TIT:° S^{i} LAURENTI . IN . LUCINA . LARGITUM . EST . UTR . QUOTIES . SACERDOS . IN . HOC . ALTARI . TIT.° S^{i} JOANNIS . BAPTISTAE . INSIGNITO . ET . AB . EO . DE . ILL.^{mo} DOMINO . CARD . AD . HOC . DEPUTATO . SACRA . FACIET . ANIMA . PRO . QUA . OBLATIO . FIAT . INDULGENTIA . UT . A . POENIS . PURGATORIIS . LIBERETUR . OBTINEAT . M . D. LXXX.

(De Lellis; D'Addosio, Origine … 1883, p.80).*
- **D'Auria Geronimo** … Scolpisce su tavola in marmo la Bolla Pontificia che dichiara altare privilegiato l'altare della cappella Brancaccio nell'Annunziata di Napoli, con gli stemmi del Papa, del Cardinale Inigo d'Aragona e della S. Casa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.35).*

24.4.1580 - Testamentum pro **Hieronimo d'Auria**. Die 24° Aprilis octave indictionis 1580 Neapoli. Magnificus **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultor cassans omnia alia testamenta, instituit heredem suum universalem magnificum Ioseph de Auria eius fratrem utrinque coniunctum supra omnibus eius bonis exceptis infrascriptis legatis et fidei commissio. Legavit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Petri ad Aram et proprie in sepulturam ipsorum magnificorum fratrum construtta intus dittam. Item declara qualmente appare debitore al detto magnifico Gioseppe suo fratello in ducati 500 contanti in virtù d'instrumento rogato per mano de notar Marc'Antonio Ammirante et per la causa in quello si contiene, avvertendo che li 200 ducati per li quali la magnifica Gasparra Ticzana sua madre la venduti al magnifico Gioan Paulo Bernalione con l'annui ducati 18 con obligatione in solidum di esso magnifico Geronimo et del detto magnifico Gioseppe suo fratello com'appare per instrumento fatto per mano de notar Francesco Antonio Scano, rei veritate detti ducati 200 sono pervenuti in potere di detto magnifico Gioseppe, et esso è tenuto a capitale e terze come del tutto appare instrumento per mano del detto notar Marc'Antonio al quale se refere. Item declara come detto magnifico Gioseppe suo fratello li anni passati venduti a la magnifica Gasparra Ticzana, sua madre, annui ducati 8 mediante instrumento che n'appare per ducati cento, li quali ducati 100 pervennero a detta magnifica Gasparra dalla retrovendita di certe annue intrate per essa fatte al magnifico notar Giovan Ambrosio de Lega, li quali ducati 100 erano hereditarii del quondam magnifico Giovan Domenico d'Auria lor comune patre, et spettavano ad esso magnifico Geronimo ducati cinquanta et successive annui ducati quattro, o quattro et mezo, della summa de dette annue intrate vendute da detto magnifico Gioseppe a detta lor comune madre, et questo lo declara per chiarezza dela verità. Item lassa a la magnifica Ramondina Palomba ducati trecento contanti per li quali ducati trecento detto magnifico Gioseppe sia tenuto et sia in sua electione di darli detti ducati 300 di denari contanti, o vero per quelli corrisponderli di annui ducati 24 a ragione di 8 per cento, et maritandosi et facendo figli legittimi et naturali, ex suo corpore, detti ducati 300 siano de detti soi figli integri, verum morendo senza figli legittimi et naturali possa disponere inter vivos vel in ultimis di ducati cento tratti dela summa predetta et li altri ducati 200 restino al detto magnifico Gioseppe herede. Item lassa ducati cento a la venerabile ecclesia et hospitale de Santa Maria Annuntiata de Napoli per una vice tantum, li quali sia lecito a detto magnifico Gioseppe suo herede o pagare di contanti, o vero per quelli corrisponderli ogni anno a ragione di 8 per cento insino a tanto che li pagarà detti ducati cento et affrancarà detti annui ducati 8. Item declara dover consequire dala signora Gioanna Scorciata ducati 142 a complimento di ducati 750 per lo prezzo del'opra di marmore fatta nell'ecclesia de Santa Maria dela Gratia, del che ne appare instumento et anco notamento nel libro di esso magnifico Geronimo. Item declara che oltre l'opera di marmore promessa a detta signora Gioanna nel'instrumento predetto di poi detta signora Gioanna ha gionto a detta opera li mischi per li quale prete di misco et in conto di essi declara haverne ricevuti ducati 208 sincome è fatto conto tra detto magnifico Geronimo et essa signora Gioanna, nelli quali ducati 208 sono incluse tutte et qualsivogliano polise et partite et altre scritture che detta signora Gioanna li have improntati et girati per partita di banco o in qualsivoglia modo; tal che detto magnifico Geronimo resta a consequire da detta signora Gioanna li sopradetti ducati 142 per complimento del prezzo dell'opra di marmore e tutto quello che detta opera de misco serà apprezzata. Item declara haver riceputo dala signora Gioanna Montalta ducati 140 quali sono in conto d'un'opera de marmore quasi finita che fa a detta signora nell'ecclesia di San Lorenzo et al presente se ritrova in poteca, tutta di esso magnifico Geronimo, la quale si ha da apprezzare et si deve consequire tutto il restante del prezzo di detta opera. Item declara havere pigliato a far un'opera de marmore dal'illustrissimo signor duca del'Atripalda per prezo di ducati 680 delli quali ne ha ricevuti ducati 170 per prima paga, delli quali n'espesa certa quantità in marmore et a lavoranti per detta opera. Per questo lassa che detta opera si debbia finire per lo magnifico Gioan Tomase d'Auria suo zio il quale, presente et attestante, promette finir detta opera in quel modo et forma come era obligato esso magnifico Geronimo et per questo detto magnifico Gioan Thomase se contenta relassare et donare a detto magnifico Geronimo per sue fatiche pigliate in accapare detta opera ducati cento dela summa de detti ducati 170 per esso ricevuti per detta per paga ut supra. Item vole et ordina che tutte l'altre opere de marmore quale si ritrovano da finire in potecha d'esso magnifico Geronimo si debiano finire et complire per detto magnifico Gioan Thomase suo zio. Item declara che la sopradetta magnifica Ramondina al tempo venne in casa d'esso magnifico Geronimo portò molte robbe mobili et altre nge ne ha fatte esso magnifico Geronimo, per questo vole li siano consignate senza impedimento alcuno tanto le dette sue robbe, quanto tutte l'altre havesse fatte in casa de detto magnifico Geronimo, incluso una cortatela seu filato. [...] Presentibus iudice Nicolao Antonio Ticzano, magnifico Scipione Moncelio de Napoli, Fabio Mansone de Napoli, magnifico Gulielmo de Corde sartore, magnifico Felice de Felice marmoraro, magnifico Ioan Antonio Galluccio marmoraro, mastro Gesumundo de Cordis mastro d'ascia, magnifico Vincenzo Ticzano aurifabro

et magistro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 40, c. 217r-218r; Gaeta, Ricerca …; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.195).*

6.7.1580 - [318r] Die sexto mensis Julii octave indictionis 1580, Neapoli, in nostri presentia constituti nobiles Joannes Antonius de Guido de Terra Carrare Neapoli comorans, et **Hieronymus de Auria** de Neapoli scultores marmorum, layci et sine patribus ut dixerunt, sicut ad convencionem devenerunt cum illustri domino Octavio de Magistro Judice de Neapoli, sponte coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promiserunt et convenerunt et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine et insolidum promittit et convenit solenni stipulatione dicto domino Octavio presenti, de fare ad decto signor Octavio una opera di marmore gentile nuovo di quello di Carrara et di mischi nela cappella dela ecclesia de Monteoliveto, conforme al designo fatto per mano del decto mastro Joan Antonio, et sobto scricto tanto di mano sua como del decto mastro **Geronimo de Auria**. Quale designo habbia da essere palmi vinte di larghecza infructo [sic, per in tutto?] senza li aggecti et vintecinque de altecza oltre il frontespicio, con li mischi et marmi notati et scricti in detto designo, et con tre tumuli: li dui de bascio tucti di mischo africano bello, et quello di meczo de marmo negro, con tre statue di relevo, due colcate sopra li tumuli di bascio, et l'altra ingenochiata o erta, como meglio sodisfarà al detto signor Octavio, sopra il tumulo di meczo, di marmo negro como è detto. Quali tumuli non habbiano da essere manco di septe palmi di lunghecza oltra quello di meczo, ch'è da essere più secondo il designo. Quale opera se habbia a finire fra termine di decedotto mesi da hogi [in] avante numerandi, per preczo de ducati ottocento cinquanta, da pagarnoseli videlicet: ducati cento de essi al presente de contanti, o vero farnceli dare in detta terra de Carrara; altri ducati cento quando haverrando [318v] racolto et fatto venire tucto il complimento di marmi et mischi per detta opera, secondo il designo et patti; li restanti ducati seicento cinquanta, quattrocento se li pagharrando al giudicio del signor Mario Galioto, lavorando pagando, li restanti ducati ducento cinquanta, per complimento di decti ducati ottocento cinquanta, se li haverrando a pagare finita et posta intieramente che serrà tucta l'opera a loro spese nela supradecta cappella del decto signor Octavio nela detta ecclesia de Santa Maria de Monteoliveto, a quello loco dove detto signore Octavio le dirrà. Quale predetta opera habia da essere ben fatta del tucto a giudicio de experti et di detto signor Mario Galioto. Quale opera non fenendose fra il tempo supradetto, o vero non fandose bona secondo il designo et il giudicio deli supradecti, in tal caso o per finirla o per racconciarla possa detto signor Octavio citra prejudicio del presente instromento et altri ragioni in suo favore appartinentino a loro et ciascheduno de essi spese et interesse etc. farla finire o racconciare, et tucto vade a loro, et ciascheuno de essi, spese et interesse etc., perché cossì sono convenute et son de accordio avante de noi dette parte [...]. [319r] [...] Presentibus judice Joanne Matheo Festinense de Neapoli, regio ad contractus, magistro [?]/magnifico [?] Prospero de Vivo de Neapoli, magistro [?] Honorato de Erariis de Neapoli, magistro [?] Blasio de Leone de civitate Castelle provincie [?] Toscane, Johanne Thoma Cuomo de Piedemonte de Alife, Decio de civitate de Sulmone, honorabili magistro Prospero Campione de Neapoli et [parola indecifrata] Jacobo Galiano de terra Copertini provincie Terre Hydrunti (ASNa, Not. Giovan Coluccio Casanova, 118/4, cc. 318r-319r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.435).*

5.6.1581 - 1581 adi 5 de giugno lunedi … f. 3263/932 All'Ill. s.r Duca dela tripalda d. cinquanta, et per lui a ms **Gironimo de auria** diss.o sono a comp.to de d. cinquecentonovantuno tt. 3.13 in conto del opera marmorea che è tenuto fare in la sua cappella dell'arcevescovato, ser.ta la forma delle cautele fatte per n.o vicenzo alfano deli quali vela non ne liberiamo trenta d'essi, eccetto al hora p.to li para a ms Salvatore Caccavello per lo prezo de uno marmoro negro che havera da servire per una cassa d. 50 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2014).
- 1581, 5 giugno. Riceve cinquanta ducati da Marino Caracciolo duca dell'Atripalda «in conto dell'opera … dell'Arcivescovato». Queste sculture scomparvero nel restauro apportato alla cattedrale napoletana nel sec. XVIII (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

22.9.1581 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 22 detto [settembre 1581] per **Gerolamo de Auria** d. 30 A' detto [...] per Auria d. 25 [...] (ASNa.BA, vol. 79, Banco Anonimo L.M. 1581-82; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

12.11.1581 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 12 detti [novembre 1581] per Auria d. 50 [...] (ASNa.BA, vol. 79, Banco Anonimo L.M. 1581-82; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

22.1.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 22 detto [gennaio 1582] per Monteoliveto d. 50 (ASNa.BA, vol. 79, Banco Anonimo L.M. 1581-82; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

6.6.1582 - Divisio bonorum pro magnificis **Hieronimo** et Iosepho **de Auria**. Die sesto mensis Iunii decime indictionis Neapoli 1582. Constitutis in nostri presentia magnifico **Hieronimo de Auria** de Neapoli filio et herede ex testamento pro sua parte quondam magnifici Ioannis Dominici de Auria de Neapoli agente pro se eorumque heredibus et successoribus ex una parte et magnifico Ioseph de Auria de Neapoli eius fratre utrinque coniuncto similiter filio et herede pro sua parte ditti quondam magnifici Ioannis Dominici agente similiter pro se eorumque heredibus et successoribus ex parte altera, prefati vero magnifici fratres sponte asseruerunt promiserunt coram nobis se ipsos magnificos fratres habere, tenere et possidere in proprietate et rationabili tam quam veros dominos et patronos in comuni et indiviso inter eos ex hereditate et successionem ditti quondam magnifici Ioannis Dominici eorum comunis patris nonnulla bona stabilia et annuos introitus et inter alia bona stabilia et annuos introitus predittos habendum duas domos magnas simul coniunctas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes cum cortileo et quodam iardeno parvo sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in loco ubi dicitur ala Dochesca Grande, iuxta bona nobilis Ioannis Thome de Auria eorum comunis patrui, iuxta bona magnifici Iacobi Turrusii ex duabus partibus, iuxta quamdam aliorum omnium ipsorum magnificorum fratrum ubi ad presens habitat magnificus Ponpilius de Aragona et iuxta alia bona ipsorum magnificorum fratrum existentia a parte platee publice ditta dela Dochesca, iuxta tres vias publicas et alios confines francas et nemine venditas excepto a quodam annuo redditu sine censu emphiteutico pro pretio ducatorum septuaginta otto tarenorum quatuor et granorum duorum et quartor tareni alternis grani de carlini annuis singulis debito et solvendo in XV die mensis Augusti cuiuslibet anni illustrissimo domino don Petro de Toledo marchioni Ville Franche uti filio et heredi illustrissimi domini don Garsie de Toledo, servata forma cautelarum inde sponte ad quas pro vera fatti narratione relatio habeatur et considerantes ditti magnifici fratres pro bona que comuniter possident sepe deteriorari solent propterea delliberasse et disposuisse in acie mentis eorum dittas duas domos magnas simul coniuntas pro nunc inter eos dividere ad hoc ut unus quinque ipsorum magnificorum fratrum recognescat et recognoscere debeat partem et portionem suam, et ad evitandum lites, rancores, odia et alia inconvenientia que ex huiusmodi divisionibus oriri solent divisionem predittam oretenus conpromisisse seu comisisse magnifico Pompeo Basso de Neapoli tabulario Neapolitano per quam quidem magnificum Pompeum assumpto onere divisionis preditte visis videndis consideratis consideratis [*sic*] considerandis designatur conscientiam pre oculis semper habendo fuisse fattam infrascriptam divisionem et declarationem tenoris sequentis, videlicet Cristi nomine invocato: Io Pompeo Basso tabulario neapolitano arbitro oretenus eletto dalli magnifici Geronimo et Gioseppe de Auria fratelli a divider due lloro case grande consistenteno in più et diversi membri inferiori et superiori con cortiglio et giardino site in questa città et proprie dove se dice la Dochesca, iuxta lloro confini in una delle quale habitano detti magnifici fratelli et l'altra si tene locata al magnifico Giovan Vincenzo Mele, et volendo adimplire la voluntà di dette parte me sono personalmente conferito in dette case et quelle prime viste et reviste et misurate havendo consideratione allo loco sito solo redito fabrica et a quanto debitamente si deve considerare havendo il Signor Idio et la pura conscientia avante gli occhi, havendo inteso le parte preditte ho fatta la divisione de ditte case in due parte e quale nel modo sequente. Per la prima parte se poneno le case grande dove habitano al presente detti magnifici fratelli con tutte sue ragioni, attioni et integro suo stato includendoci lo bascio et due camere che si teneno locate ad Horatio et fratelli de Carrara marmorari et anco lo bascio et camera che tene locato Raimo de Carrara con lo ayro sopra di dette case ut supra descripte, verum a chi competerrà questa parte sia obligato a sue proprie spese fare fabricare con calce piczolana et pietre le aperture che respondeno sopra la casa che tene locata lo magnifico Giovan Vincenzo Mele, ita che l'una et l'altra casa vengano a restare libere da ogni sorte de servitù con conditione ancora che con questa parte non se intenda inclusa la camera che responde sopra le poteche ma detta camera se intenda essere di dette boteche, ita che dette boteche vengano a restare libere da alto a bascio con peso che a chi toccarrà questa parte habbia da pagare docati trentasei di censo dela summa de docati settantaotto, tarì quattro et grana due et tre quarti che se deveno allo illustrissimo signore don Pietro di Toledo con declaratione che a chi toccarrà questa parte, volendosi servire dela camera che è sopra le predette poteche, se ne possa servire ad uso di pesone con pagare de pesone docati dece lo anno, et questo è quanto alla prima parte. Per l'altra parte si pone l'altra casa grande con giardinetto et l'altra casella tene locata Francesca [di Stasio] per docati dudici con tutte sue ragioni et attioni aero et integro suo stato con peso però di pagare ducati trentaquattro di censo al diretto patrone della summa delli ducati settantaotto, tarì quattro et grana doye et tre quarti, et di più se agiongono a questa parte annoi ducati quattordici delli primi pesoni, frutti et intrate delle poteche quali se habbiano da exigere anno quolibet per quello a chi toccarrà questa parte, et questo è quanto ala seconda parte. Le poteche con camere sopra de comune voluntà di detti fratelli sono restati di accordio che restino in comone et indiviso et il pesone se habbia da dividere pro equali parte et portione deduttone prima li docati quattordici che se deveno pagare anno quolibet ala seconda parte predetta et deduttone anco ducati otto, tarì quattro et grana 2/4 per resto del censo che si deve al diretto patrone. Et questo è quanto ho arbitrato et diviso et per cautela di dette parte ho fatto la presente scripta et subscripta de mia propria mano in Napoli il dì 26 di magio 1582. Io Pompeo Basso tabulario napolitano ho diviso et arbitrato ut supra manu propria. [*omissis*] Presentibus

iudice Anello Capodistrice de Neapoli ad contractus, nobili Ioanne Thoma de Auria, magnifico Salvatore Sapio, nobili Prospero Russo barbiero ala Dochesca, nobili Angelo de Sio de Neapoli fabricatore ala Dochesca, nobili Raimo Bregantino de Carrara marmoraro et Oratio Bregantino de Carrara marmoraro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 23, cc. 362r-366r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.196).*

22.9.1582 - **Gierolamo d'Auria** deve A' 22 de settembre per Giandomenico de Luca d. 10 [...] (ASNa.BA, vol. 81, Banco Anonimo L.M. 1582, c.44r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

9.10.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 9 ottobre per **Gerolamo Auria** d. 20 [...] (ASNa.BA, vol. 81, Banco Anonimo L.M. 1582, c.641v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

19.10.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve … A' 19 detto [ottobre] per **Aurea** d. 20 (ASNa.BA, vol. 81, Banco Anonimo L.M. 1582, c.641v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

20.10.1582 - Ottavio Mastroiudice [per la cappella in Monteoliveto] deve … A' 20 detto [ottobre] per **Auria** d. 20 [...] (ASNa.BA, vol. 81, Banco Anonimo L.M. 1582, c.641v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

9.2.1583 - Signora Giovanna Scorziata [per il sepolcri Brancaccio in S. Maria delle Grazie] deve [...] A' dì detto [9 di Febraro] per **Auria** d. 20 (ASNa.BA, vol. 82, Banco Biffoli L.M. 1583, c.1644v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

9.4.1583 - 1583 adi 9 de aprile sabbato … f. 483/486 Al s.r ottavio m.ro giodice d. diece E per lui ad ms **geronimo de auria** diss.o sono in conto del opra fa sua ad monte oliveto E per noi olgiatto banco d. 10 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2015).*
- 1583, 9 aprile. Con queste date sono registrati alcuni pagamenti che Ottavio Mastrogiudice fa a **Geronimo D'Auria** «in conto dell'opera alla cappella sua a Monteoliveto». I Mastrogiudice erano succeduti ai Correale nel patronato della prima cappella di destra famosa per l'«Annunziazione» di Benedetto da Maiano. Ivi, e propriamente nella parete dirimpetto all'arco di ingresso, Ottavio Mastrogiudice fece elevare un monumento per raccogliervi gli avanzi di suo padre Annibale († 1577) e dei fratelli Sergio († 1561) e Vincenzo († 1553). Il primo è rappresentato in una statua racchiusa nella nicchia che sovrasta il sarcofago centrale, e gli altri due in due medaglie. Questa è evidentemente l'opera a cui attendeva il D'Auria nel 1583. Posteriormente furono aggiunti ai lati due atri sarcofaghi sui quali sono distese le statue di Annibale († 1605) e di Giovanni Antonio († 1607), figliuoli di Ottavio Mastrogiudice (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

30.6.1583 - Signora Giovanna Scorziata [per il sepolcri Brancaccio in S. Maria delle Grazie] dare [...] A' dì 30 di giugno per **Auria** d. 20 [...] (ASNa.BA, vol. 83, Banco Biffoli L.M. 1583, c.2449; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

20.7.1583 - Signora Giovanna Scorziata [per il sepolcri Brancaccio in S. Maria delle Grazie] dare [...] A' dì detto [20 luglio] per Bergatino d. 50 A' dì detto per **Auria** d. 24 (ASNa.BA, vol. 83, Banco Biffoli L.M. 1583, c.2449; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

22.7.1583 - Signora Giovanna Scorziata [per il sepolcri Brancaccio in S. Maria delle Grazie] dare [...] A' dì 22 detto per **Auria** d. 60 [...] (ASNa.BA, vol. 83, Banco Biffoli L.M. 1583, c.2449; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

29.7.1583 - Signora Giovanna Scorziata [per il sepolcri Brancaccio in S. Maria delle Grazie] dare [...] A' dì 29 detto [luglio] per **Auria** d. 88.3.8 (ASNa.BA, vol. 83, Banco Biffoli L.M. 1583, c.2449; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

18.8.1583 - 1583 adi 18 de agosto Giovedi … f. 527/520 Al s.r ottavio m.ro giodice d. sette E per lui ad ms **geronimo de auria** diss.o sono a comp.to de d. diece in conto della opera fa sua in monte oliveto E per noi Incurabili d. 7 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2015).*
- 1583, 18 agosto. Con queste date sono registrati alcuni pagamenti che Ottavio Mastrogiudice fa a **Geronimo D'Auria** «in conto dell'opera alla cappella sua a Monteoliveto» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

24.9.1583 - 24 settembre 1583 … f. 527/546 Al signor Ottavio Mastrogiodice, docati vinti, et per lui ad mastro **Geronimo de Auria**, dissero sono a complimento de docati trentacinque, tarì 2.10, che li altri li ha recevuti in più partite contanti, quali docati trentacinque et mezo sono in conto del'opera de marmo rosa in la sua cappella in Monteoliveto; et per noi Vollaro d. 20 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

2.3.1584 - A 2 marzo 1584 Il magnifico **Geronimo d'Auria** scultore di marmo ha ricevuto da questa Santa Casa, legataria della quondam signora Giovanna Montalta, ducati quaranta per mezo del banco del Sacro Monte della Pietà, oltre le altre quantità per lui ricevuti da detta quondam signora Giovanna per lo banco de Cittarella seu altri banchi, e sono in conto dell'opra seu sepultura di marmo che esso magnifico Geronimo pigliò a fare da detta signora Giovanna nell'ecclesia di Santo Lorenzo iuxta lo disegno fatto, e per quello prezzo che fusse apprezzato per comuni esperti, la qual opra seu [336] sepultura detto magnifico Geronimo ha promesso darla finita integramente fra uno mese e mezo da oggi numerando, e non dandola finita per detto tempo vole s'intendano donati elemosine, e detta Santa Casa, in bene di essa Santa Casa e non in bene di detto legato, ducati cinquanta, li quali promette pagare ad ogni richiesta delli signori governatori, retenerli del prezzo che detta opra sarà apprezzata, et ha dato in pleggio lo magnifico Salvatore Sapio di Napoli procuratore suo cognato, instrumento per Trapani (ASCANa, Notam. F, fol. 335-336; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

23.5.1584 - Conventio inter dominum Bartolomeum Laureum, dominum Carolum Laureum, et magnificum **Hieronimum de Auria**. Die vigesimo tertio mensis Maij xij^{e} indictionis 1584 Neapoli, constitutis in nostri presentia domino Bartholomeo Laureo de Neapoli, agente ad infrascripta omnia tam pro se proprio nomine quam nomine et pro parte domini Caroli Laurei eius fratris utrinque coniunti, et pro eodem domino Carolo, eorumque et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus, pro quo quidem domino Carolo predictus dominus Bartholomeus promisit de rato, ex una parte, et magnifico **Hieronimo de Auria** de Neapoli scultore, agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, ex parte altera; predicte etiam [?] partes, quibus nominibus et quelibet ipsarum, sponte asseruerunt coram nobis se ipsas ad invicem devenisse, prout coram nobis sponte et voluntarie convenerunt, ad infrascriptam conditionem in vulgari sermone descriptam, pro maiori intelligentia facti, de ipsarum partium voluntate, videlicet: in primis, dicto magnifico Geronimo scultore promette al detto signor Bartolomeo, dictis nominibus presente, con ogni suo magisterio et arte, et a proprie sue spese, infra uno anno da hogi avante numerando fare et realmente con effetto consignare a' detti signori fratelli in la venerabile ecclesia di Santa Maria della Gratia Maggiore di Napoli una sepoltura di marmo novo gentile de Carrara con li porfidi, per adergersi et affigersi in la propria cappella de' detti signori fratelli, construtta dentro detta ecclesia di Santa Maria dela Gratia, de qualità, forma et lavore iusta il desegno fatto per dette parti, subscritto di loro proprie mani, quale si conserverà in potere di me predetto notaro per cautela de ambo le parti, de altecza de palmi quindice e di larghecza de palmi nove, con tutti li agietti più o meno ad electione de' detti signori fratelli, purché fra termine de giorni quindice detto signor Bartolomeo habbia da declarare la gradecze [sic] di detta sepultura; la quale declaratione si debia fare et annotare nela margine del presente contracto, ita che non si exceda la forma del detto desegno. La quale sepultura seu lavore di essa, et li marmi et porfidi che in essa intraranno, siano et debiano esser boni et perfetti a iuditio de experti communiter eligendi; et versa vice detti signori fratelli in solidum siano tenuti, così come il detto signor Bartolomeo dictis nominibus promette, dar et pagar al detto magnifico Geronimo per lo preczo di detta sepultura, includendoci il lavore et marmi predetti, docati tricentocinquanta [127r] nel modo infrascripto, videlicet: ogni dui mesi in fine la rata contingente et debita del detto preczo, denso [?] et reservato lo preczo de' detti marmi, quale se habia da tenere seu remanere in potere di detto signor Bartolomeo per pagar alli patroni seu venditori deli marmi che bisogneranno in dicta sepultura, li quali se habiano da comperare per detto magnifico Geronimo con intervento di detto signor Bartolomeo et di uno scultore seu squatratore eligendo per detto signor Bartolomeo da tempo in tempo, secondo il lavore che farà detto magnifico Geronimo; et lo restante de' dicti docati trecentocinquanta, exstratto il preczo deli marmi predetti ut supra comperandi, si debia fare pagare ut supra al detto Geronimo ogni dui mesi la rata, purché al tempo del pagamento de ciaschuna paga detto Geronimo habia fatto tanto lavore, iusta il desegno predetto, che ascenda alla rata contingente et debita a iuditio di uno esperto scultore eligendo per detto signor Bartolomeo, altramente non siano tenuti pagare la rata promessa, eccetto fatto tanto lavore quanto importa detta rata. Item è convenuto che, mancando detto magnifico Geronimo dalla consignatione de detto lavore ut supra, in tutto o vero in parte, sia tenuto, come promette, statim et in contanti [?] elasso detto anno, et non consignato il lavore et sepultura predetta iuxta il detto desegno, integralmente restituire et pagare alli detti signori fratelli in solidum tutte le quantità ricevute in cunto de detto lavore da annotarnosi nella margine del presente contracto per liquidatione di esso, una con altri docati sessanta per li interesse che forse potessero patére [?] detti signori fratelli per la consignatione predetta non fatta in tempore, quale interesse ex nunc è stato liquidato tra dicte parti in dicti docati sessanta, quia sic [?], in quibus quidem pecuniarum quantitatibus

ex nunc pro tunc esse quam predictus magnificus Hieronimus constituit se eiusque heredes et successores veros et liquidos debitores, penes dictos dominos fratres etc. tali partes quod presens instrumentum pro consequtione dictarum pecuniarum, quantum ut supra solvi promissarum et cuiuslibet page [sic] ipsarum possit per dictum magnificum Hieronimum, quam predictos dominos fratres et quemlibet ipsorum in solidum etc. produci, presentari et liquidari secundum formam ritus Magnæ Curiæ Vicariæ, et quam in conti prout aptam, paratam et expeditam [127v] exequtionem tam realem, quam personalem, more pensionum domorum huius civitatis Neapolis et obligationum liquidarum dictę Magnæ Curiæ Vicariæ quibuscumque iuribus in quomodo forte distantibus, quomodolibet non obstantibus quibus expresse cum iuramento predictus dominus Bartholomeus quos nomine convenientis, quia sic. Item è convenuto tra dicte parti di patto espresso che la portatura di detta sepultura in detta cappella la debia fare detto magnifico Geronimo a sue proprie spese, et promiserunt et convenerunt ambe partes ipse quibus nominibus et quelibet ipsarum sollemni stipulatione una pars, videlicet alteri et altera alteri quibus nominibus presentibus etc., conventionem predictam ac omnia predictas semper heredes [?] ratas pro quibus omnibus observandis ambe partes ipsæ, quibus nominibus et quelibet ipsarum, sponte obligaverunt se ipsas dictis nominibus et quamlibet ipsarum dictusque dominus Carolus ac earum et cuiuslibet ipsarum dictis nominibus et predicti domini Caroli heredes, succesores et bona omnia una pars, videlicet alteri et altera alteri quibus nominibus presentibus, sub pęna et ad pęnam ducatorum auri centum, medietate cum potestate capiendi constitutione precarij, et renunciaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Vespasiano Cavaliero de Neapoli regio ad contractus, domino Francisco Antonio Coppula utriusque iuris doctore, magnifico Nardo Antonio de Rogerio, magnifico Mario Cioffo, magnifico Andrea de Alesio, et magnifico Salvatore de Jacobo, omnibus de Neapoli (ASNa, Not. Pietro di Palma, sch. 378, prot. 3, cc. 126v-127v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.249).*
- Il rinvenimento presso l'Archivio di Stato di Napoli di un disegno di progetto allegato al contratto per il monumento funebre del vescovo Antonio Lauro in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli … Il disegno a penna nera e acquerello, firmato congiuntamente a margine «Io Bartholomeo Laureo / Propria mano **geronimo dauria**» corrisponde al progetto del 1584 (Grandolfo, in Nap. Nob. 2021, p.45).*

24.4.1585 - A 24 aprile 1585. Lo magnifico **Geronimo d'Auria** e Michele de Guido marmorari in solidum han promesso per tutta la metà di giugno prossimo venturo a loro spese fare una lapide di marmore di Carrara fina con statua in mezo di mezo rilevo, con trofei intorno, urne et epitaffio et nicchi, servata la forma del disegno s'è retroscritto di proprie mani di essi marmorari e delli detti signori mastri di questa Santa Casa che si conserva per l'infrascritto notaro, di longhezza di palmi nove in tutto, ed in larghezza di palmi quattro in tutto, in memoria del quondam signor Giovan Felice d'Antinoro. E questo per prezzo di ducati 120, delli quali ne han declarato haverne ricevuto ducati 50 per lo banco di ***, altri ducati 20 se li prometteno servendo pagando, e li altri ducati 50 a complimento, finita e pronta serà detta lapide. Ne par instrumento per mano di notaro Aniello Capoestrice (ASCANa, Notam. F, fol. 417v; D'Addosio, Origine …, 1883 p.145; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.249).*
- Documento trascritto in parte dal D'Addosio (Pinto, 2022).*

6.5.1585 - Die sexto mensis Maij xiij indictionis 1585 Neapoli, constituto in nostri presentia interveniente domino Bartolomeo Laureo de Neapoli, agente ad infrascripta omnia tam pro se suo proprio nomine quam nomine et pro parte domini Caroli Laurei eius fratris utrinque coniunti, et pro eodem domino Carolo eorumque et cuiuslibet ipsorum heredes et successores, pro quo quidem domino Carolo predictus dominus Bartholomeus promisit de rato, ex una parte; et interveniente magnifico **Hieronimo de Auria** de Neapoli, agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredes et successores, ex parte altera; predicte [partes] quibus nominibus et quelibet ipsarum sponte asseruerunt coram nobis se ipsas dictis nominibus devenisse ad infrascriptam novam conventionem, in vulgari sermone descriptam ad maiorem intelligentiam de ipsarum partium volutante, videlicet che citra preiudicio et de rogatione dello infrascriptum instrumentum et de tutte promissioni contente in esso, lo dicto magnifico Geronimo non habia da fare il lavoro sistente nella infrascritta sepultura, per detto Geronimo promessa de fare, per quanto tene dal piano della cascia di detta sepoltura ad alto, secondo il desegno che si conserva per me predicto notaro, etiam [?] in loco et in escambio di dicto lavoro fare un altro lavoro, iuxta il novo desegno fatto quale si conserva in potere di detto Geronimo, sottoscritto di propria mano di me predetto notaro, et tutto detto novo lavore ut supra promesso per preczo de docati ottanta, oltra e de più delli infrascritti altri docati tricento cinquanta solvendi iuxta la forma dello infrascritto instromento; etiam [?] dicto signor Bartolomeo dictis nominibus sia tenuto, sì come promette, dar et pagare al detto Geronimo infra giorni otto da hogi tutta quella quantità de denari che bisognerà per [127r] comprare la preta di marmo per li Pottini et arme, da escomputarsi in detto preczo de docati 80. Item promette de più detto Geronimo sfondar la detta cascia et farci una gionta sotto detta cascia, la quale cascia al presente se ritrova in potere del detto Geronimo; et de più è convenuto che detto Geronimo sia tenuto, sì come promette, far removere la cappella vecchia fatta per il quondam magnifico

Jacovo Lauro in detta ecclesia di Santa Maria dela Gratia, et quella ritornare a ponerla et affiggerla in quello loco che ha ordinato detto signor Bartolomeo, nel modo et forma sì come al presente se ritrova; et de più, ponere la nova sepoltura fatta et facienda per dicto Geronimo, iuxta la promissione fatta per decto Geronimo nello infrascriptum instrumentum, a proprie spese del predetto Geronimo. Etiam, per le fatiche et salario dello removere et ponere detta cappella vecchia, detto signor Bartolomeo, per li nomi predetti, sia tenuto, sì come promette, dare et pagare al detto Geronimo altri docati dudici subito posta detta cappella, in pace et non obstante quacumque excetione ambe partes ipse quibus nominibus conventione predictam habere ratam, pro quibus omnibus observandis ambe partes, ipse quibus nominibus sponte obligaverunt se ipsas dictis nominibus et quamlibet ipsarum earumque heredes et successores ac bona omnia una pars, videlicet alteri etc. presentibus, sub pena dupli medietate, cum potestate capiendi constitutione precarij, et renunciaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Vespasiano Cavaliero de Neapoli ad contractus, magnifico abbate Joanne Angelo de la Zaczara, magnifico Anibale de Maio, honorabili notario Octavio de Rosa et magnifico Francisco Vollaro (ASNa, Not. Pietro di Palma, sch. 378, prot. 3, cc. 126v-127v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.250).*

23.8.1585 - Signor Giovan Leonardo Salernitana, procuratore e ligittimo administratore del'eredi del quondam signor regente Salernitano [per il sepolcro di Tomaso Salernitano in S. Maria delle Grazie], deve [...] A' 23 detto [agosto] per **Geronimo de Auria** d. 30 (ASNa.BA, vol. 169, Banco Citarella e Rinaldo L.M. 1585, c. 1207; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.251).*
- L'inscrittioni, che sono nella cappella della famiglia Salernitana son tali. Thomae cognome**n**to, & generis sple**n**dore … Anno D.ni 1583 (?) - (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.208).*
- Tommaso Salernitano … Morì egli in Napoli nel 1584. e fu sepolto nella Chiesa di S. Maria delle Grazie nella Cappella sua gentilizia, ove si vede il suo tumulo con iscrizione. Paolo Regio Vescovo di Vico Equense, e famoso Predicatore di que' tempi, gli compose un'orazion funebre, dove cotanto estolse le sue virtù, e le famose sue gesta e il nostro rinomato Poeta Bernardino Rota non mancò ne' suoi versi altamente di lodarlo (Toppi, De origine Tribunalium …, n.25; Rota Epigram fol. 59; Giannone, XIII p.221).*
- Chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore … (Cappella della Nunziata). Uscendo dalla Sagrestia, a sinistra di chi si muove nella crociera è l'altare della SS. Annunziata … La mensa è sostenuta da due pilastri con zampe di leone; fra' quali è una bella lastra di marmo bianco, che nel mezzo ha lo stemma gentilizio dei Salernitano. Dall'una banda e dall'altra dello scudo sono le immagini della giustizia e della prudenza; sulla faccia del marmo sta incisa questa iscrizione:

THOMAE ET COGNOMETO ET GENERIS SPLEDORE SALERNITANO PATRITIO NEAPOLI-
TANO EX CLARISSIMO CAUSARUM PATRONO A PHILIPPI II. AUSTRIACI PRUDENTIA
SUMMAE REI PRAESIDENTI EIUSDEMQUE. PRINCIPIS AD FERDINANDUM AUG. DE
BARENSIS DUCATUS CONTROVERSIA LEGATO MAGISTRATUUM IN REGNO SICILIAE
ET CENSORI ET ORDINATORI SACRI REGII COSILII SUMMO PRAESIDI ET IN REGNO
PROLOGOTHETAE AC SUPREMO A LATERE CONSILIARIO CREATO SUI SEMPER, ORDINIS
FACILE PRINCIPI PLURAQ. LONGE MERITO QUAM ADEPTO HIC CUM FRATRE SCIPIONE
ACERRARUM PONT. QUIESCENTI POMPEIUS REGIUS CONSILIARIUS CAETERIQ. FRA-
TRES MODICUM LAPIDEM PRO LOCI AUGUSTIA MOLE DIG.° PP. D. MDLXXXIIII.

Dinanzi agli scalini dell'altare v'è altra lapide con queste parole:

THOMAE . SALERNITANO
PATRITIO . NEAPOLITANO
ET
SCIPIONI . FRATRI . ACERRARUM . EPISCOPO
POMPEIUS . SALERNITANUS . REGIUS . CONSILIARUS
COETERIQUE . FRATRES
PRO . SE . ETIAM . ET . SUCCESSORIBUS
POSUERUNT . ANN . D. MDLXXXIIII.

(Chiarini p.634).*
- Nel 1584 Pompeo Salernitano, R. Consigliere e patrizio napoletano, nonché varii suoi fratelli, pongono a Tommaso loro germano, in quel tempo ancor vivo, che voleva esser sepolto presso l'altro fratello, Monsignor Scipione Salernitano, vescovo di Acerra, una sontuosa memoria, la quale ancora sussiste nella bellissima urna, che vedesi a sostegno della mensa dell'Altare dell'Annunziata, come appresso diremo. Ecco la iscrizione: **Thomae** et cognome**n**to … sple**n**dore … a**n**gustia mole dig**nissimo** pp. **anno** D**omini** MDLXXXIIII. (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*
- Nell'anno seguente (?) 1584 il detto Pompeo e i suoi fratelli, perché si sapesse esser quello il sito da essi prescelto ancor vivi e preparato a futuro riposo delle loro ossa, e dove avevano già rinchiuse le spoglie dei

germani Tommaso e Scipione, pongono una lapida sepolcrale davanti agli scalini del loro altare, come può leggersi in nota. "Thomae … consiliar**i**us …an. D. MDLXXXIII (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.186).*

2.5.1586 - venerdì 2 maggio 1586 … f. 1086 Al signor don Alfonso Caracciolo [conte di Oppido], docati trenta, et per lui al magnifico **Geronimo Aureo** [sic] scoltore, disse in parte di quel li dovrà per l'opera del sepolcro [di Isabella Spinelli in S. Caterina a Formello], conforme all'instromento et altro pagamento per nostro banco d. 30 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.251).*

19.7.1586 - sabato 19 luglio 1586 … f. 582 Al signor don Alfonso Caracciolo, docati trenta, et per lui al magnifico **Geronimo d'Aureo** scoltore, disse in conto di quello have havere per il sepolcro [di Isabella Spinelli in S. Caterina a Formello] li ha da fare, conforme l'instromento fra loro d. 30 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.251).*

7.8.1586 - (Aggiunta a margine all'atto del 6.5.1585) [127r] Die septimo mensis Augusti 14^{e} indictionis 1586 Neapoli, constitutus infrascriptus magnificus **Hieronimus de Auria** de Neapoli, sponte confessus fuit se ipsum recepisse ab infrascripto domino Bartholomeo Laureo per medium banci Incurabilium ducatos quindecim de carolenis, et sunt pro complemento et finali pagamento infrascriptę sepulturę [del vescovo Antonio Lauro in S. Maria delle Grazie] fieri promissę per dominum Hieronimum dicto domino Bartolomeo [...] infrascripti instrumenti, consequire restantem quantitatem declaravit recepisse partim per medium banci publici, et partim in contantis [...], de quibus dominum dictum Bartolomeum presentem per aquilianam [?] stipulantem, et versa vice predictus dominus Bartolomeus, quantum [?] dominum Hieronimum presentem de infrascripta sepultura promictentes ambe partes ipseque quantitates plures pro ratas et pro inde ambe partes ipse sponte obligaverunt se ipsas, convenerunt et renunciaverunt et iuraverunt. Iudice Vespasiano Cavaliero de Neapoli ad contractus, magnifico Bartolomeo Portio, abbate Cesare Imperato, notaro Octavio Verderosa et Consalvo Rivera (ASNa, Not. Pietro di Palma, sch. 378, prot. 3, cc. 126v-127v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.251).*

14.8.1586 - giovedì 14 agosto 1586 … f. 517 Al magnifico Bartolomeo Laureo, docati quindeci, et per lui al magnifico **Geronimo d'Auria**, disse per complimento del'opera d'una sepultura che li ha fatta nell'ecclesia di Santa Maria della Gratia Maggiore, del che l'ha quietato per instromento per notare Pietro di Palma d. 15 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.251).*

13.4.1587 - Giovan Andrea Grimaldo deve [...] A' dì 13 detto [aprile] per mastro **d'Auria** 1056 BANCO d. 130 (ASNa.BA, vol. 91, Banco del Popolo L.M. 1587, c. 46; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.253).*

31.7.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die ultimo mensis Julii XV.e indictionis 1587 Neapoli et proprie in conventu Sancti Laurentii maioris de Neapoli magister Julius (c. 150v) Capuanus squatrator lignaminis sicut ad conventionem devenit cum reverendo fratre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore guardiano dicti conventus ibidem presente et interveniente ad infrascripta omnia et pro parte dicti conventus sponte coram nobis promisit dicto patri guardiano ditto nomine presenti: squatrare tutto lo legname de la cona che se haverà da fare nel venerabile altare de la santissima compagnia de li cordoni del seraphico patre San Francesco posto dentro l'ecclesia predicta de dicto convento, cioè squatrare tutto lo legname che bisognerà in essa cona cioè l'ossatura di sotto de legname de castagna o vero de abbeta sicco et stasionato et lo corpo de l'opera habia da esser de legname de chiuppo et tutta la corneciatura habia da esser de legname de teglia similmente seccho et stasionato et tutti li intagli veneranno in detta cona habiano da esser de legname de teglia come sono figure fogliame pottini et cori et il tutto farlo ad sue proprie spese con ponerci lo legname colli chiovi et ogni altra cosa necessaria per detta squatratura, quale cona habia da esser largha palmi vinti de vivo et alta tanto quanto ordinarà il magnifico Francisco Curia pittore et detta squatratura farla bona et perfetta ad laude et iuditio de experti, et conforme al desegno de detta cona, verum detto patre guardiano li haverà da consignare il modello delle cornice de detta cona da farli per mano del detto magnifico Francesco Curia et sia tenuto detto mastro Giulio sin come promette dare comodità a li intagliatori de detta cona con darli legname ad proposito et inzeppare sempre et incollare tutti li peczi che (c. 151r) seranno necessari et debia lavorarli dentro del decto convento, et complire detto lavoro fra termine de tre mesi numerandi da hoggi, et non mancando per nisciuna ragione o causa et mancando sia tenuto al dicto convento ad tutti li danni spese et interesse et questo per prezo de ducati ducento et quindeci de carlini de argento de li quali declara haverne recevuti dal ditto patre guardiano ducati cinquanta correnti exceptioni et li restanti ducati 165 promette ditto patre guardiano dicto nomine pagarli al ditto mastro Julio servendo pagando cioè sabato per sabato in pace spontaneamente è convenuto che dicto mastro Giulio sia tenuto sin come promette finita che serà detta opera armarla et incatenarla bene de legname de castagna ad sue spese ad ogni requesta de dicto patre guardiano quia sic. Presentibus judice

Juliano Bonocorde ad contractus magnifico Philippo Pellegrino, magnifico **Hieronimo de Auria**, magnifico Francisco Antonio Tofanisco causidico et magnifico Alexandro de Felice de Neapoli (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.70).*

30.9.1587 - Die ultimo mensis Septembris prime indictionis 1587, Neapolis, constitutus in nostri presentia magnificus **Gieronimus de Auria**, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo domino Joanne Francisco de Afflitto comite Loreti, sponte etc. fecerunt in solidum conventione, videlicet: che detto mastro Geronimo da hoggi s'è obligato a far una sepoltura di marmo, di altezza, larghezza et modoli conforme al'altra posta a Santa Maria de la Nova nel'altar magiore del illustrissimo signor Conte de Trivento, variando però da quella le tre cascie et nicchie, base et capitelli, come nel disegno sta notato; il qual disegno sta firmato per mano del detto illustrissimo signor conte de Lorito, del detto **Geronimo d'Auria**, et de me predetto notaro, con una staniacolo promesso del detto signor Conte de Loreto; qual opera promette cominciarla fra giorni quattro et finirla fra un anno e mezo, et ~~bo~~ non mancar per qualsivoglia causa, per prezzo de ducati setticento cinquanta, da pagarnosi in questo modo, videlicet: ducati cento al presente; et come sarà lavurato et posto in opera le grade, sedeturo et li dui epitaffi primi con le due mesate, altri ducati cinquanta; et dopoi lavarato et posto che saranno le due cascie et l'altro epitaffio in mezzo, altri ducati cinquanta; et lavarati et posti che saranno li tre nicchi con la cascia di mezzo, altri ducati cento; et lavorata et consignata detta statua al detto signor conte, altri ducati cento; et lavorate et consignate al detto signor conte, ancorché siano poste le tre historie di Santo Eustachio, altri ducati cento; et lavorate et consignate le due figure per di sopra piccole con le imprese in mano, conforme al disegno, di mezo relievo, con il Cristo resuscitato al frontespizio, altri ducati ~~cinquanta~~ cento; et posta che sarà del tutto detta opera et finita a giuditio d'experti, bona, et ~~ben retratto~~ il retratto de detto signor Conte de Loreto, di naturale per quanto si potrà, et ben lostrata a giuditio d'experti, ~~altri~~ li restanti ducati cento cinquanta a complimento de detti ducati setticento cinquanta. Che più, detto illustrissimo signor conte, ~~si~~ per la detta opera ut supra da fare per detto mastro Geronimo, li habbia da consignare, sì come ce li ha consignate, tanti marmi gentili di quelli che sono a Santa Maria dela Nova comprati per detto illustrissimo signor Conte de Loreto, quanti detto mastro Geronimo n'habbia al'altra sepultura posta ut supra a Santa Maria de la Nova, con altri tanti marmi quanti s'have havuti per le grade poste ala sepoltura del detto illustrissimo signor Conte de Trivento. Et tutto il restante, tanto de marmo, come de misco, manifattura, portatura, grappe et ogn'altra cosa per lo construtto [?] de detta opera se debbia mettere et vadano a spese del detto mastro Geronimo. E mancando esso mastro Geronimo a ciascuna dele cose predette, sia tenuto statim restituire tutto quello se troverà havere havuto, et sia licito al detto signor conte farle fare da altri li piacerà detto signor conte de Lorito, a dett tutti danni, spese et interesse del detto mastro Geronimo [...] Iudice Vincentio de Marco de Neapoli. Illustre domino Ottavio Barone Magnifico Iulio Mele de Neapoli [...] (ASNa, Not. Ottavio Capobianco, sch. 349, prot. 7; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.252).*

24.11.1587 - 1587 A' 24 di Nov.re … f. 882 Al m.co Gio: batta d'assaro d,ti diece cor.ti per lui al m.co **Gio: ger.o d'auria**. Dissero celi paga di voluntà del s.r Duca di Castel di sangro [d'Afflitto], à conto di quello li deve per opra fattali di marmo, et a detto s.r Duca dell'herbaggi e consig.ne debiti per la Regia Dog.a delle p.re di Puglia nel passato anno xv^{e} Ind. Declarando che li paga in nome del m.co fran.co camardella cass.ro di detta Dog.a del quale se l'havrà a rimborsare; et per lui al magnifico Pompilio di Ragone, a complimento di ducati 17 che li paga per prezzo di ducati 200 che tiene suoi, cioè ducati 10 per due annate d'annui ducati 5 l'una finite a primo d'ottobre, et ducati sette per l'altra annata finita a' 15 maggio prossimo passato '87, conforme al decreto del Sacro Consilio in banca di Carbone e cautele per notare Giovan Domenico de Burcala e per notare Anello Capestrece, alle quali se refere, atteso l'altri ducati sette l'ha recevuti, cioè ducati 5.3 per esso pagati al magnifico Ortentio Cardino per complimento tra essi, e 'l resto contanti; et resta satisfatto del passato et anco delle spese che pretende, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2007; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585; Pinto, Revisione 2013).
- D'Addosio riporta 25 ottobre invece di 24 novembre (Pinto, 2015).

15.2.1588 - 1588 A' 15 di febraro lunedi … f. 377 Al R.do D. Agostino de benedittis d.ti otto cor.ti per lui al m.co **Ger.o d'auria** Diss.ro a' comp.to di d.ti venti tt. 2 gr. 5, cioè d.ti venti per la lapide, e sportello si come è stato apprezzato da m.o Anib.e tt. due e gr. cinque che l'hà pagati per lo piombo, ferri, e portatura quale lapidi, è delle fossa seu loco che hanno concesso li ss.ri Gov.ri dell'Ann.ta al q.o Vit'antonio david, conforme al suo legato declarando che laltri d.ti dodici l'hà havuti detto Ger.o in due volte, come per libri di detta Casa s.ta appare E per lui al m.co Gio: and.a pisano Diss.ro per altri tanti, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.195; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 a 17 de 7bro sabbato … f. 59 A ottavio barone d. vinti et per lui al m.co **geronimo de auria** scoltore dissero sono in conto de quello li deve lo Ill.mo sig.r conte delloreto [d'Afflitto] per la opera li fa a

santa maria della nova per ponersi come per cautelle appare d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.253; Pinto, Revisione 2014).
- 1588, 17 settembre. Riceve venti ducati «in conto … a S. Maria la Nova». Quale sia quest'opera non è ben determinato (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

7.2.1589 - 1589 A' 7 di febraro Martedi … f. 491 Al m.co **Ger.o d'auria** d.ti quaranta per lui al'Abb. fran.co magliulo. D.o a' comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 10 l'have havuti de contanti, quali sono in parte di d. 60 che li deve … (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1589 - Die vigesimo penultimo mensis Maij secunde indictionis 1589 Neapoli, hora vigesima nunc pulsata, ad preces nobis factas pro parte admodum illustri domini Fabritii Spinelli de Neapoli, heredis universalis testamentarii quondam illustrissime domine Catherinę Ursinę principissę Scalee vidue, sue matris [...] [425v] Nomina pretensorum creditorum sunt, videlicet: [426r] Il banco degli magnifici Citarella et Rinaldo creditori [...] Lo magnifico Giovan Cola d'Aponte Lo magnifico **Geronimo d'Auria** et fratelli a la Dichesca (Ana, Not. Cesare Benincasa, sch. 367, prot. 17, cc. 424r-427v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.253).*

6.7.1589 - 6 luglio 1589 … f. 1187 A Giuseppe d'Auria, ducati decessette, per lui a Giovan Paolo Vernalione, dissero a complimento et final pagamento delle terze finite a' 22 di maggio prossimo passato dell'annui ducati 18 se li deveno in solidum, cossì da esso Gioseppe, come da **Geronimo d'Auria** et Gaspara Tizzana sua matre, siccome appare per publico instromento, al quale s'habbia relatione, a lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.225; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254).*

21.7.1589 - venerdì 21 luglio 1589 … f. 455 Al signor Francesco Caracciolo de Pascale, ducati quindeci, et per lui a **Geronimo de Auria** scultore, dessero se le pagano a bon conto de quello se gli pretende devere conseguire da lui per lo sepulcro de marmo fatto alla cappella de lo quondam Fabio Caracciolo intra del monastero di San Giovanni a Carvenara d. 15 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio lunedi … f. 344 Ad Andrea deloffredo de Cesare, d. venti E per lui al m.co **Geronimo de auria** diss.o son a comp.to de d. 611 in conto del opera dela cappella de scoltura per lui in S.ta maria donnaregina; e per lui al s.r Gio: Citarella per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254; Pinto, Revisione 2017).

5.9.1589 - MDLxxxviiij adi 5 de settembre … f. 344 Al s.r Andrea deloffredo d. trenta e per lui al m.co **Geronimo de Auria** diss.o a comp.to de d. 641 et sono a comp.to della opera che fa per lui ins. e mon.ro de donna Regina e se refere alle cautele, e per lui al m.co fran.co magliulo diss.o in parte quello li deve d. 30 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254; Pinto, Revisione 2013).

10.2.1590 - sabato 10 febbraio 1590 … f. 566 Al signor Gioanni Citarella, ducati trentacinque, e per lui al mastro **Geronimo de Auria**, disse ce.lli presta gratiosamente per restituirceli alli 15 de marzo prossimo venturo d. 35 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.256).*

22.2.1590 - MDLxxxx Adi 22 di feb.ro Giovedi … f. 187 A D. Cesare di guevara d. quarantaquattro et per lui alla s.ra giulia car.la d.e imparte di 3^{e} li deve et per lui a **gio: ger.o d'auria** scultore in marmi d.e in parte di d. 75.1.10 che è remasta deb.ce per lo comp.to di d. 500, della mem.a seu sepoltura ha fatta nella maggiore ecc.a di questa città acosto la cappella delli s.ri menutolo per la bonanima del s.r gio batta Cap: men.lo suo marito tanto in suo nome quanto della q.o sig.ra beatrice sua sorella sop.a m.te Instro.to in curia de notare Cirio di mare per notare gio ger.mo censone et li restanti sin al comp.to di d. 500 li ha ric.ti da lei et da d.a s.ra beatrice per diversi banchi in diverse partite et per detto gio ger.o al n. salvatore casaburo d.e per altritanti d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, gm. 1, p.1129; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254; Pinto, Revisione 2014).*
- Cappella de' Signori Minutoli … Fuori di questa Cappella si trova il sepolcro di Gio: Battista Minutolo opera di **Girolamo d'Auria** Napoletano Scultore nel 1587., composto di due belle colonne di persichino fiorito, in mezzo alla quali sta l'urna colla di lui statua al naturale; sopra vi è un mezzo busto della B. Vergine col suo figliuolo tra le braccia, e nella sommità un Crocifisso di rilievo (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.41).*
- **Geronimo d'Auria** … Solo il Sigismondo attribuisce a lui il sepolcro di un Minutolo morto nel 1587 che si vede tuttora nella crociera del Duomo (Capasso, in ASPN. VI 1881, p. 541).*

- **D'Auria Geronimo** … Lavora al sepolcro di Giov. Battista Capece-Minutolo, postogli da sua madre Beatrice Torella, e sua moglie Giulia Caracciolo nella crociera del Duomo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.35).*

22.2.1590 - giovedì 22 marzo 1590 … f. 558 A Giovan Francesco de Afflitto, ducati quaranta, et per lui al magnifico **Geronimo de Auria**, dissero ce.lli paga in parte de 80 per tre statue che ha da fare de mezzo relevo, più livate de quelle che ha fatte del bon conte Giovan Vincenzo de Trevento in Santa Maria della Nova, et li restanti ducati 40 promette pagarli poste che saranno dette tre statue in detta chiesa allo sepulcro che have da fare, secondo appare per instromento tradito in curia di notaro Giovan Battista Pacifico per mano de notaro Octavio Capobianco, anco dandoli tempo de finire detto tripplico [sic] per tutto lo mese de settembre prossimo venturo, citra preiudicium delli patti, posto nel detto instromento tanto in favore suo come suo. E non ponendolo in opera in detto tempo in detta chiesa de Santa Maria della Nova, promette de restituirli tutto lo denaro che se troverà, promette de restituirli tutto lo denaro che se troverà [sic] havere ricevuto, dateli per tale effecto, una con li marmi et altri da loro ricevuti, et l'opera fatta sia perduta per lui, e possano fare fare detta opera da altri a sue spese et interesse, volendo che dette tre statue siano fatte a satisfatione de detto signor Conte; e non essendo a satisfatione, che non siano tenuti pagarli d. 40 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.254).*

28.3.1590 - MDLxxxx Adi 28 di marzo … f. 187 A D. Gio de guevara d. trenta sei et per lui alla s.ra giulia caracciola d.e ad comp.to di d. 80 per una annata du 3.e che li deve finito al p.o di Xbre p.to et per lei a **gio ger.o d'auria** d.e ad comp.to di d. 500 che li doveano insieme con la q.o s.ra beatrice sua sorella m.te instro.to in curia de n.re cirio di mare per n.re gio iacono censone per la sepoltora seu mem.a han fatta fare per la … del q.o s. gio batta cap. minutolo suo marito nella maggiore ecc.a di q.a città accosto la cappella delli s.ri menutoli che li restanti fin al comp.to di detti d. 500 li ha rec.ti da lui et da q.o s.ra beatrice in diversi tempi par.te et banchi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

4.4.1590 - Promissio pro illustre domino Joanne Hieronimo Albertino. Die quarto mensis Aprilis 3e indictionis 1590 Neapoli, in nostri presentia sistentes magnifici **Hieronimus de Auria** et Franciscus Cassanus de Neapoli, scultores marmorari, agentes ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum, sicut ad conventionem devenerunt cum illustre domino Joanne Hieronimo Albertino, sponte coram nobis, non vi dolo etc., in vulgari sermone pro plena intelligentia, prometteno fra 'l termine di mesi quatturdici da hogi numerandi, a loro fatiche et spese, fare una cona con altare et altro di marmo gentile di Carrara, et la historia di mizzo del Polvaccio in quello modo et forma, et di quella qualità et manifattura, come sta designata in uno designo firmato di proprie mani di dette parti, con la subscritione di me predetto notare, quali disegno si è consignato et lassato in potere di decti magnifici Geronimo et Francesco; quale designo debbiano exhiberlo, come prometteno, a detto signore Giovan Geronimo ad ogni sua semplice richiesta et voluntà; verum, detto signore Giovan Geronimo debbia subito dipoi restituirlo, acciò possano finir del tutto detta una opera; quale cona con altare et altre cose, come sta detto desegno, siano tenuti detti mastri, come prometteno in solidum, ponere nella cappella di detto signore Giovan Geronimo, construtta dentro la ecclesia di San Francesco della città di Nola, et questo per docati tricentotrenta correnti, de' quali decti magnifici Geronimo et Francesco declarano haverne ricevuti da detto signore Giovan Geronimo docati ottanta [395v] per mezzo del banco deli magnifici Citarella et Rinaldo, et [...] li restanti docati duecentocinquanta detto signor Giovan Geronimo sia tenuto, come promette, pagare alli predetti magnifici Geronimo et Francesco nel modo infrascitto, cioè: docati cinquanta, finita et posta che sarà lo altare con la figura di tutto relievo colcata, scabello et epitaffio; altri docati sissanta, finita la figura di mezzo; et tutto lo restante a complimento, posta che sarà la detta figura di mezzo, col'altare, mezze colonne, frontispitio et altro, conforme a detto designo et come in detto designo sta scritto dixtinctamente; con patto che, mancando detti Geronimo et Francesco di ponere in effetto in opera detto altare, statua colcata et epitaffio fra termine di sei mesi da hogi, sia licito a detto signore Giovan Geronimo, et esso possa et voglia, si vorrà, strengere li predetti Geronimo et Francesco a farse restituire li detti docati ottanta ut supra pagati et altri denari che li pagasse, quali [...] in detto caso detti Geronimo et Francesco in solidum prometteno statim [...] restituire et assignare a detto signore Giovan Geronimo, soi heredes et successores, et detta opera detto signore Giovan Geronimo possa farla fare ad altri scultori, a tutti danni, spese et interesse di detti Geronimo et Francesco, deli quali danni, spese et interesse si debbia stare, come detti Geronimo et Francesco prometteno stare ad ogni semplice parola, cum iuramento tantum di detto signore Giovan Geronimo, nulla alia probatione [...] con altro patto che, caso che lo quatro di mezzo non si facesse di quella medesima fattura, desegno et modo com'è quello della [396r] cappella del signor Marchese de Vico, construtta dentro l'ecclesia di San Gioanne a Carbonara di questa città, detto signor Giovan Geronimo non sia obligato a riceverla, ma in detto caso detti Geronimo et Francesco siano tenuti, come in solidum prometteno, statim restituire ad esso signore Giovan Geronimo, soi herede et successori, non solo li detti docati ottanta, ma ogni altra summa haveranno havuta, in pace et non

obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Giovanni Antonio Montefusco, sch. 296, prot. 26, c. 395r-396r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.255).*

12.5.1590 - A 12 maggio 1590 … Iuan Ortega de salines Carcerero mayor de la Viqueria paga D.ti 15 al Mag.co **Gio: Geronimo d'Auria** in parte di D.ti 35, per lo prezzo di una pietra di marmo gentile di Carrara bianco di palmi 9 1/2 di altezza et 5 di lunghezza con le arme mie, lettere de lo epitaffio et trofei intorno ad mia volontà lavorato, che me lo haverà da consigniare per tutto l'intrante mese de Iugnio 1590, et assistere con soi creati nel ponere nello loco dove ha da stare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 12.5.1590 non trovato (Pinto, 2015). La Pandetta del 1° semestre manca (Pinto, 2023).
- Di S. Giacomo, et Vittoria … Sopra della cappella della Natività del Signore, si legge …

Carolo V. Imper. ac Philippo Fil. Regi.
Strenuè servientes occubuere
Quinq; fratres de Salines Hispani
Ac Civitatis Burgensis R. D. M.
In Salamanca pub. philosophiam professus
Et Musicen febre, Martinus militum
Præfectus ex Belgici belli laboribus,
Phitisi, Bernardinus, & Petrus
Signiferi ambo
Summæ fortitudinis viri
Alter Germaniæ in Mutinensis
Vrbis expugnatione
Alter Florentini Campaniæ
In Albani Ducis expeditione
Pari fato pugnantes vulneribus Sclopectorum
Ioannes Hortega Neap. Carcerarius maior,
Sibi & fratribus faciundum C.
A. D. M.D.XC.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.536).*

21.5.1590 - MDLxxxx adi 21 de maggio lunedi f. 1011 Al s.r Gio: Geronimo albertino d. venti e per lui al m.co **Geronimo de Auria** e fran.co Cassari [? Cassano] et ciascheduno de loro insolidum diss.o a comp.to de d. 100 in conto della opera de marmore [cappella nella chiesa di San Francesco della città di Nola] sono obligati de farli conforme alle cautele per mano de not.o Gio Antonio Montefuscolo d. 20 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.255; Pinto, Revisione 2017).

24.5.1590 - 1590 A' 24 di Maggio Giovedi … f. 139 Al m.co Gio: ortega de salinas d.ti quattro, per lui al m.co **Gio: ger.o d'auria** D.o a' buon conto con maggiore somma recevuta da lui per l'opera di marmo che l'hà da consignare conforme al'altra polisa e per lui ad And.a magliolo per altri tanti, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1590 - 1590 A' 30 d'Agosto Giovedi … f. 85 Al m.co Gio: ortega de Salinas d.ti otto, e tt. 3 e per lui al m.co **Gio: ger.o d'auria** D.o a' comp.to di d.ti trentacinque per saldo del prezzo d'una pietra di marmo bianco per la sepoltura fatta, e posta in s.to Iac.o per detto Ger.o Dec.do essere satisfatto del resto per mezo di questo banco, et a' lui con.ti per ser.o di lavoranti, e portatura, e per lui a' Mario Camaiolo D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 8.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.762; Pinto, Ricerca 2015).*

18.12.1590 - MDLxxxx Adi 18 di xbre martedi … f. 252 Ad ottavio barone … f. 1050 Al d.o d. venti et per lui ad **ger.mo d'auria** et fran.co Cassari insolidum dissero in parte del prezzo della Madonna de tutto relevo li han da fare et consignare et di quello garbo et manefattura et bellezza come è quella di S.ta m.a della nova nella cappella di turboli fra termine di uno anno da hoggi avante et esso ottavio promette pagarli li restanti preczo lavorando pagando d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.1287; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.256; Pinto, Revisione 2018).*
- Francesco Cassano … negli anni Novanta strinse col **D'Auria** un vero e proprio 'sodalizio' giuridicamente riconosciuto … I due lavorarono insieme … al dossale dell'*Immacolata Concezione* e alle tombe della Cappella Barone nel Duomo di Nola (1590-95)[29] (Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.8).*
- [29] L. Fusco, *Cattedrale Basilica di S. Maria Assunta in Cielo* (didascalie e ricerca d'archivio A. Sommino), Nola 2009, pp. 190-203. L'*Immacolata* Barone fu affidata a **Geronimo d'Auria** e Francesco Cassano «in

solidum», ma siglata dal solo Cassano («F[ranciscus] C[assanus] F[ecit]» ai piedi della statua … La firma del Cassano va interpretata, a mio parere, come un atto di consapevole emancipazione e di rivendicazione della propria personalità artistica, altrimenti destinata a giacere sotto il marchio aziendale 'D'Auria' (Toscano, in Nola e il suo territorio …, 1996 p.107-135; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.26).*

20.12.1590 - MDLxxxx A di 20 di Xbre … f. 956 Alli ss.ri Governatori del Incurabili per la cappella delli s.ri montalti d. cento et per loro a **ger.mo d'auria** scultor diss.o a buon conto delle carrate quaranta di marmi bianchi di carrara che ha promesso consignare a d.a Casa s.ta infra certo tempo per la construttione della cappella delli s.ri montalti in virtu di Instro.to rogato per mano di n.re vinc.o di gennaro al q.le si habbia relatione però detti d. 100 li liberassimo allora quando per d.o **ger.mo** si pagarando inter.te ad ms mario marasi di carrara marmoraro per mano del q.le ne è stata consignata una parte de detti marmi che dicono essere di d.o mario consistente in quattordici pieczi tra grandi et piccoli di più sorte li q.li si haverando poi da mesurare per li esperti del arte ad instantia de d.a Casa s.ta et per detto ad mario marasi marmoraro diss.o sono in parte del preczo di carrate di marmi trentacinque in circa che li ha promesso consignare sopra lo molo di napoli fra termine di un mese salvo giusto impedimento ad raggione di d. 11 et gr. 25 la carrata et esso **ger.mo** sta obligato pagare la dohana quali marmi servirando per la casa s.ta del Incurabili per l'opera delli s.ri montalto dalli q.li fin hoggi detto mario ne ha consignati peczi quattordici fra grandi et piccoli che si haverando da mesurare per comoni esperti et di più sia obligato esso ger.mo scaricati detti marmi sopra del molo dopoi sei giorni pagarli interamente d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.256; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.262; Pinto, Revisione 2013).
- Nella cappella della famiglia Montalta è un sepolcro di marmo con statua, e quivi si legge.

D. O. M.
Ludovicus Montaltus genere Siculus
Eques Neapolitanus
Ac magni Fori Præfectus
Et Vincentia Montalta coniuges
Hoc loci sepulturæ sibi
Familiæq; suæ P.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.189).*

16.1.1591 - mercoledì 16 gennaio 1591 … f. 360 Al magnifico **Geronimo de Aurio**, docati dece, tarì uno e granda cinque, e per lui al magnifico Scipione Fasulo, dissero sono per altrettanti d. 10.1.5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.257).*

29.1.1591 - martedì 29 gennaio 1591 … f. 360 Al magnifico **Gerolamo d'Auria**, docati quindici, e per lui al magnifico Scipione Fasulo, dissero sono per altrettanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.257).*

4.3.1591 - MDLXXXXJ A 4 di marzo … f. 396 Al s.r Gio: Batta Rota d.ti otto. e per lui al m.co **Ger.mo d'Auria** scoltore di marmo, figlio et herede del q.o m.co Gio: dom.co d'Auria, dissero celi paga come curatore et administratore del s.r Gio. Fran.co Rota figlio, et herede del q.o s.r Ant.o Rota, il quale fù herede del q.o Ber.no Rota a complimento e per final pagamento de d.ti quattrocento per prezzo convenuto fra detti q.o Ber.no e m.co Gio. Dom.co de cinque statue fatte per la sepoltura di d.o q.o Ber.no in San Dom.co come per publiche cautele appare dec.do come in nomine quo supra ha pagati solamente a d.to m.co **Ger.mo** d. 9 inclusi li presenti d. 8 e tutto il restante lo hanno rec.to tanto detto q.o m.co Gio: Dom.co quanto d.o m.co Ger.mo dal detto q.o Ber.no quando era vivo per più e diverse partite parte di banco, e contanti e così resta integramente sodisfatto d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- 4 marzo 1591: «A Giov. Batt. Rota duc. 8 e per lui a m. Geronimo d'Auria scultore di marmo, figlio et erede del q. Giov. Domenico D'Auria», e dissero si paga «come curatore et amministratore del signor Giov. Francesco Rota figlio et erede del q. Berardino Rota … a final pagamento de duc. 400» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

5.3.1591 - martedì 5 marzo 1591 … f. 360 Al magnifico **Geronimo d'Auria**, ducati diece, e per lui al magnifico Fabio Mancone, dissero sono per altritanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.257).*

10.4.1591 - mercoledì 10 aprile 1591 … f. 824 Al magnifico **Geronimo d'Auria**, docati quattro, e per lui a mastro Giovan Donato Branco, dissero sono per altrettanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.258).*

2.5.1591 - giovedì 2 maggio 1591 … f. 824 Al magnifico **Geronimo d'Auria**, docati nove, e per lui a mastro Andrea Savio, dissero sono a complimento de quanto have lavorato con lui a Materdomini d. 9 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.257).*

31.8.1591 - Ottavio Barone [Cappella Barone nel Duomo di Nola] deve [...] a' 31 [agosto] per **Auria** d. 20 [...] (ASNa.BA, vol. 108, Banco Olgiatti L.M. 1591, c. 199v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.256).*

12.9.1591 - Ottavio Barone [Cappella Barone nel Duomo di Nola] deve [...] a' 12 [settembre] per **Auria** 446 d. 3 (ASNa.BA, vol. 108, Banco Olgiatti L.M. 1591, c. 199v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.256).*

16.11.1591 - Ottavio Mastrogiudice [Cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 16 detto [novembre] per **Girolamo d'Auria** d. 10 (ASNa.BA, vol. 111, Banco Olgiatti L.M. 1591, c. 501r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.257).*

7.12.1591 - 7 dicembre 1591 … Signori Governatori de la Santissima Annunziata de Napoli, pagate per me al magnifico **Geronimo de Auria** ducati trenta correnti, sono a conto del resto li devo della cappella di marmore fatta dentro Santa Maria Donnaregina. Da casa, 7 dicembre 1591 d. 30. Al comando delle Signorie Vostre, Andrea de Loffredo de Cesare (retro) Et per me al magnifico Micantonio Torruolo, dite sono per altritanti. Da casa, a' dì 7 decembre 1591, al comando delle Signorie Vostre. **Geronimo Dauria** (ASBN, Banco AGP, 79, volumi di filze, n. 1331; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.257).*

11.1.1592 - L'opera dello scultore **Geronimo D'Auria** per la Cappella de Rinaldo, nella chiesa di Sant'Agostino a Napoli, è stata documentata finora da un pagamento reso noto dal D'Addosio. Nel ritrovato contratto della commissione, datato 11 gennaio 1592, leggiamo che il «magnificus **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultor sponte coram nobis promisit donne Clarici de Rinaldo de Neapoli ibidem presenti infrascriptam jn vulgari [...]: et primum detto magnifico Geronimo se obbliga, et promette a la detta S.ra Clarice presente dacqua, et per tutto il mese di Augusto primo venturo del presente anno 1592 di lavorare di sua mano, et consignerli finita, et posta nel suo loco linfrascritta opera, cioè nela cappella del S.re Tiberio Coppula posta nella chiesa di S.to Augustino di Napole le jnfrascritte statue, di marmo fino gentile di Carrarà tutto ad spese di esso magnifico Geronimo, et primum una statua del naturale dela bona memoria del detto quondam S.r Tiberio Coppula suo marito quale mostri star coccato sopra una cascia di marmo, et che sia ben lavorata, et di quella bonta qualità, et lavore che è la statua del quondam S.re Gio: Andrea de Curtis nela sua cappella sita nella chiesa di San Severino di Napule: et anco di farle unaltra statua di incontro a la prima del medesimo modo et disegno: quale sia del naturale et che sia la persona de essa S.ra Clarice similmente di marmo gentile di Carrara: quale due statue habbiano da essere tutte due di rilievo tonde: et anco promette fare due altre statue di mezo rilievo quale siano relevate nela faccia de dette sue cascie: et de più lavorarci altri cinque medaglie de mezo rilievo de uno palmo retratti quali volerà essa S.ra Clarice, et tutto ciò di marmo gentile et de buono magisterio et tutto ad spese di esso magnifico Geronimo et per più declaratione promette farlo secondo è il disegno per lui fatto de la presente opera: quale desegno è sottoscritto de mano de me predetto notaro, et de esso magnifico Geronimo et da tutto il predetto detto magnifico Geronimo promette non mancare per qualsivoglia causa, et tutta la sudetta opera promette esso magnifico Geronimo farla per ducati ducento sissanta correnti cossi de accordio: [...] ducati cento de essi fra otto di da hoggi di accio possa comprare le pietre: Altri ducati cento promette parargeli a la fine del mese di Giugno di questo anno 1592 dummodo siano abboczate tutte le dette statue [...] et vogliono esse parte che lo presente contratto non faccia previditio ad laltro jnstrumento che ha fatto esso magnifico Geronimo al detto quondam S.r Tiberio Coppula di farle altra opera jn detta cappella: ma detto jnstrumento resti jn suo robore et firmitate per obsenvantia di quello che esso si contiene [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 18, ff. 11r-12v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 … 2002, 2003 p.137).*

14.2.1592 - 1592 à di 14 di febraro Venerdi f. 320 A Clarice de rinaldo d. novanta et per lei à **Ger.mo d'auria** diss.o sono per complim.to di d. cento per l'opra della cappella di marmo che fa à s.to Aug.no med.te cautele per not.e Marcantonio de vivo alle quali s'habbia rel.ne a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.223; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.258; Pinto, Revisione 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione d. sei et per lui al m.co **Ger.mo d'auria** diss.o celi paga de or.ne del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo per la secatura di due

tavole di marmo mischio verde, per la quale resta pagato et sodisfatto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1592 - 1592 a 15 d'aprile mercordi … f. 769 Al m.co n.re Carlo maione d. cinque E per lui al m.co **Geronimo d'auria** D.o seli pagano per la consignatione fattali d'una sepoltura di terra con le arme di casa maione, et le lettere ord.rie a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.351; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1592 - D'Addosio riporta la notizia con la data errata (1.9.1592) invece di 1.9.1593 (Pinto, 2022).

16.11.1592 - 1592 à di 16 di 9bro lunedi … f. 841 Al s.r Conte di Morchone d. quaranta et per lui a **Ger.mo d'auria** scultore d.o sono in conto di d. cento, quali ce li paga per una fontana di marmo che l'ha da fare nel suo giardino della barra per il prezzo di d. cento così d'accordo conforme ad un disegno fattoli di mano di esso ger.mo qual disegno sarà firmato di propria mano di d.o s.r Conte et anco di mano di d.o ger.mo Il quale promette far d.ta fontana conforme al d.o disegno, il qual disegno resta in potere del p.tto s.r Conte Il qual promette delli d. sessanta che d.o ger.mo resta creditore pagarli d. trenta fra un mese comp.do dalli 15 del presente, et li altri d. trenta finita sarà del tutto d.ta opera declarando che d.o ger.mo promette dar del tutto finita d.ta fontana fra dui mesi proximi, incom.do dal d.to di 15 del presente, et casu che fra d.to tempo non la desse fornita se obliga pagare al p.tto Conte d. trenta, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1728; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

29.1.1593 - 1593 a di 29 di Gen.ro Venerdi … f. 333 Al s.r Conte de morchone d. vinticinque et per lui a m.ro **Ger.mo d'auria** d.o sono a comp.to di d. centocinquanta per la fontana et pavimento conforme al disegno che d.o ger.o l'ha da fare della qual fontana è fatta la tazza et finita la docha et non resta altro à fare che l'aquila et il pavimento cosi come appare nel disegno, dec.do che d.to Ger.mo promette per tutti li diece di feb.ro prox.o finire et mettere d.to restante della fontana, et non finendola, che al d.to s.r Conte sia licito farla finire à tutti danni spese et interesse di d.to Ger.mo et sia licito domandarli tutti li d.ti d. centocinquanta a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.171; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

26.2.1593 - 1593 a di 26 di feb.ro Venerdi … f. 435 Al s.r Conte de morchone [Carafa] d. diece et per lui à m.ro **Ger.mo d'auria** d.o sono in conto di d. cinquanta per quattro dalfini che l'ha da fare di marmo bianco sino alla fontana che l'ha fatta nel suo giardino della barra come appare per lo disegno a sua sig.ria fatto il qual Ger.mo s'obliga darli forniti tanto li delfini quanto li restanti della fontana per tutti li 20 di marzo prox.o dec.do che li dalfini hanno da essere di palmi dui di longhezza et habbiano da esser stimati di valuta di d.ti d. cinquanta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.349; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 481 Al s.r Gio: batta rota d. venticinque et per lui à **Ger.mo d'auria** scultore di marmi d.o celi paga come curatore del s.r Gio: fran.co rota in parte di d. cento per la fattura d'una statua che fa per la cappella delli SS.ri rota in S.to Dom.co come per cautele per m.o di not.e Cristofaro cerlone alla q.le se refere, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.441; Galante, Guida sacra …, 1872 p.240; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 15 marzo invece di 16 (Pinto, 2018).

17.3.1593 - Conventio et promissio per illustrem dominum abbatem Joannem Baptistam et Joannem Franciscum Rota et **Hieronimo de Auria**. Die septimo decimo mensis Martii sexta indictionis 1593 Neapoli, in nostri presentia constitutus magnificus **Hieronimus de Auria** de Neapolis scultor [...] ut dixit, sicut ad conventionem devenit cum illustre domino abbate Joanne Baptista Rota de Neapoli, curatore et administratore, ut dixit, illustris dominus Joannis Francisci Rote eius nepotis, interveniente ad infrascripta omnia curatorio et administratorio nomine et pro parte dicti domini Joanni Francisci pro quo omni tempore de rato promisit et convenit [...] dicto domino Joanne Francisco absente et mihi presente infrascripta, et per totum mensem Septembris primi venturum, vulgari sermone dicendo, fare una statua de marmora de Sancto Joanne Baptista, de altecza de palmi sette mancho uno quarto, de quella manera come sta nel desegno firmato de propria mano de dette parte, per la quale statua detto signor Giovan Battista l'ha consignato 'l marmore. Quale statua promette farla bona et perfetta, di buono magisterio, ben fatta et perfetta, di bono magisterio ben fatta [sic] et lavorata d'ogne bontà, a laude et iuditio d'experti, et farge l'Agnus Dei della grandezza naturale, o sopra il libro o a pede de detta statua, ad electione d'esso abbate Giovan Battista, et la canna, che bene in mano se debbia fare, a spese d'esso signor Giovan Battista, in pace. Et pro convento et finito pretio ducatorum centum de carlinorum argenti, de quibus infrascriptus Hieronimus sponte coram nobis confessus fuit se recepisse et habuisse a dicto domino abbate Joanne Baptista sibi dante ducatos

viginti quinque per medium banci Spiritus Sancti [...], et reliquos ducatos septuaginta quinque de dictis carlinis argenti prefatus dominus abbas Joannes Baptista [...] promisit [...] [269r] solvere et assignare dicto magistro Hieronimo et infrascripta omnia serviendo solvendo, in pace ac non obstante quacumque excettione etiam liquida conventione, et cum pacto, vulgari sermone dicendo, che detto magnifico Geronimo sia tenuto, come promette, ponere detta statua nel'altare della loro cappella in Santo Dominico a tutte spese d'esso magnifico Geronimo, per lo tempo predetto, in pace, quia sic; et cum alio pacto que, si forìa [sic] ipse magnificus Hieronimus defecerit vel cessaverit a confectione dicte statue per dictum tempus ut supra, eo casu liceat dictis dominis Joanne Baptiste et Joanni Francisco, et cuilibet ipsorum in solidum, fieri et compleri facere ab aliis magistris, plurium ad omnia damna et expensas et interesse ipsius magnifici Hieronimi, de quibus damnis, expensisque et interesse stari et credi debeat simplici verbo [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 28, cc. 268v-269v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.259).*

1.6.1593 - Fidem facio ego infrascriptus notarius qualiter, sub die primo mensis Junij septime inditionis 1593, Neapoli, **Joannes Hÿeronimus de Auria** asseruit in presentia Pompilij de Aragona, dictum Joannem Hieronimum vendidisse cum pacto de retrovendendo reverendo domino Josepho de Auria, eius fratri, annuos ducatos sexdecim per ducatis ducentum super quibusdam domibus sitis in hac civitate Neapolis, in platea dicta della Duchescha, iuxta hos fines, ut ex cautelis, de quibus annuis ducatis sexdecim fuerunt affrancati per dictum Hÿeronimum annui ducati octo per ducatis centum, vigore instrumenti. Et aliter, quod eidem Joanni Hÿeronimo, virtute dicti pacti de retrovendendo sibi promissis, competit ius luendi et rehemendi a dicto domino Josepho dictos reliquos annuos ducatos octo per ducatis centum, et, facta assertione predicta, predictus Joannes Hÿeronimus, sicut ad conventionem devenit cum dicto Pompilio, et eidem Pompilio cessit et renuntiavit dictum jus, dicto Joanni Hÿeronimo competens, rehemendi ab eodem Josepho dictos reliquos annuos ducatos octo pro ducatis centum, cum omnibus iuribus et integro statu, ita quod liceat dicto Pompilio dictos annuos ducatos octo, virtutę presentis cessionis, a dicto domino Josepho rehemere pro dictis ducatis centum, et ex nunc pro tunc, facta rehemptione predicta, vendidit dicto Pompilio presenti eosdem annuos ducatos octo de primis fructibus dictarum domorum, ut supra consistentium, et super omnibus bonis dicti Joannis Hÿeronimi. Et facta rehemptione predicta [70v], dictos annuos ducatos octo, firmis remanentibus anterioribus iuribus ad beneficium dicti Pompilii, solvere eidem Pompilio singulis annis in perpetuum, ut clarius hec et alia patent ex publico instrumento in pergamena, scripto, testato et roborato, ut decet fieri, rogato, manu notarii Fabii de Francho de Neapoli, cui in omnibus et per omnia me refero. Et insuper fidem facio ego subscriptus notarius, qualiter, sub die decimo mensis Junii septime indictionis 1593, clericus Joseph de Auria asseruit in presentia Pompilii de Aragona dictum Josephum habere, tamquam verum dominum et patronum, annuos ducatos octo eis resta annuorum ducatorum sexdecim per **Hÿeronimum de Auria** venditorum dicto domino Josepho, cum pacto de retrovendendo, mediante instrumento sub die vigesimo quarto Maij 1572, manu infrascripti notarii, dependentes, rei veritate, ex pretio quorundam lapidorum marmoreorum dicto magnifico Hÿeronimo venditorum et consignatorum per dictum dominum Josephum, mediante instrumento venditionis, et facta assertione predicta, predictus Joseph ex nunc libere vendidit dicto Pompilio, cessionario ut supra [?] presenti, dictos annuos ducatos octo cum omnibus iuribus et integro statu, et hoc pro pretio dictorum ducatorum centum; de quibus predictus Joseph confessus est recepisse [71r] a dicto Pompilio de sua propria pecunia, ut dixit, ducatos sessaginta tres ex eis in duabus partitis per bancum Spinolę, Mari et Grilli, et reliquos ducatos triginta septem predictus Pompilius sibi excomputavit, et eidem domino Joseph bonos fecit ex resta capitalis et tertiarum annuorum ducatorum quinque in preteritum ut supra in presentem diem, venditorum per dictum Josephum dicto Pompilio pro ducatis quinquaginta mediante instrumento manu notarii Joannis Andreę de Lando, ut clarius hec et alia patent ex alio instrumento in pede et calce supradicti instrumenti reassumpti manu quondam notarii Berardini Cirilli [?], mihi exsibito et exsibenti restituto [sic] ut supra, cui in omnibus et per omnia me refero; et in primis per fidem, ego notarius Anellus Cammitus de Neapoli, in curia notarii Marcelli Gaudiosę existens, hic me subscripsi et signavi rogatus (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, 2061, f. 54917, Creditores Joannis Hieronimi d'Auria ac heredes quondam Marci Vernalionis ex una, et Caterina d'Auria ex altra, cc. 70r-71r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.261).*

7.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di luglio mercoldi f. 401 Al sig.r Gio: Geronimo di aponte d. sessanta et per lui al mag.co **Ger.mo d'auria** scultore d.e celi paga di propri dinari del sig.r Presidente Gio fran.co d'aponte suo fratello per saldo tanto del preczo di uno cupido di marmo quanto di ogni altra cosa che have data et di ogni servitio che have fatto a detto sig.r Pres.te fin a q.o di dec.do di essere intiera.te sodisfatto d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.594; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Pinto, Revisione 2018).

19.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Aug.to Giovedi … f. 13 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili c.to app.te di montalti d. cinquanta et per loro al mag.co Andrea sarti di carrara scultore d.e ad a comp.to di d. 150 a buon c.to del opera di marmi che è obligato di fare nella cappella de li sig.ri montalti costruenda nella sacrestia della

chiesa de d.a Casa s.ta conforme alla conventione fatta con esso per Instro rogato in curia di n.re Gio. batta basso al q.le se habbia relatione atteso gli altri d. 100 sono quelli che si pagorno per q.a Casa s.ta insino a 17 di xbre 1590 al mag.co **Ger.mo di auria** et per esso ad mario marasi ad conto del preczo di una quantità di marmi consistenti in peczi quattordici tra grandi et piccoli rec.ti da lui in quel tempo quali hoggi si sono consignati al detto mag.co Andrea per l'instesso preczo di d. 100 con volontà et consenso del d.o mario per conventione tra loro di rifare l'uno al altro il più o meno che valerando li detti marmi d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.732; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.136; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2018).

1.9.1593 - MDLxxxxiij Adi p.o di sett.e mercoldi … f. 13 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili conto apparte per li montalti d. trenta et per loro al mag.co **Geronimo di Auria** scultore d.e sono in parte di d. 150 convenuti pagarseli per lo preczo di una madonna di marmo bianco gentile finissimo alta pal. 6 che ha promesso fare infra un anno da hoggi nella cappella del q.o s. Reg.te lodovico montalto construenda nella chiesa di q.a Casa s.ta con ponerci esso ger.mo il marmo et ogni altra cosa necessaria come appare per instro rogato in curia di n.re Gio batta basso per mano di n.re Vinc.o di Gen.ro ad ult.o di aug.to passato 93 al q.le si habbia relatione d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.774; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 1.9.1592 invece di 1.9.1593 (Pinto, 2022)

8.9.1593 - Francesco Pelicchia deve A' 8 detto [settembre] per **Auria** d. 6.0.15 (ASNa.BA, vol. 182, Banco Olgiatti L.M. 1593, c. 1088r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.261).*

22.9.1593 - Girolamo di Palo [Cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 22 settembre per **Auria** d. 4 [...] (ASNa.BA, vol. 182, Banco Olgiatti L.M. 1593, c. 917r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.260).*

26.9.1593 - Girolamo di Palo [Cappella in Monteoliveto] deve [...] A' 26 detto [settembre] per **Auria** d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 182, Banco Olgiatti L.M. 1593, c. 917r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.260).*

7.1.1594 - 1594 à di 7 di gen.ro venerdi f. 246 Al s.r Gio: batta rota d. dudici tt. 1.10 et per lui come curatore del s.r Gio: fran.co rota al m.co **Ger.mo d'auria** scultore d.o sono a complim.to di d. cento promessili per la fattura di una statua di San Gio: batta fatta et posta nella cappella delli s.ri rota in s.to Dom.co di nap. come per cautele per m.o di n.re Cristof.o cerlone alle quali s'habbia relatione, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et per diversi banchi et per lui à Jacovo tomaso de prato per altritanti, a lui con.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.37; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.261; Pinto, Revisione 2018).

15.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Marzo martedi … f. 7 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili per conto della cappella delli montalti d. trenta Et per loro al mag.co **Geronimo d'auria** d.e a comp.to di d. 60 imparte di d. 110 convenuti pagarceli per lo preczo della Madonna di marmo bianco che have promesso fare per servitio di d.a cappella, atteso li altri d. 30 li furono pagati al p.o di settembre passato 93 per meczo di questo banco d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.195; Pasculli, Arte napoletana …, 1983 p.103; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2016).

15.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Marzo martedi … f. 260 Al mag.co **Geronimo d'auria** d. sei et per lui a gioseppe baschi d.e seli pagano ad comp.to di d. 80 che li deve sincome appare per Instro.to liquidato in vicaria dandoli per rotti et cassi detti Instro.to quietandoli di qualsivoglia cosa che potesse pretendere da lui et per d.o a gio gianetti d.o per altritanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.196; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - 1594 a 4 d'aprile Lunedi … f. 755 Al m.co Francesco cassano d. cinque e mezzo E per lui al m.co **Gironimo d'auria** dissero sono per pagamento d'una sua pietra per la sua parte che li spetta di palmi quattro per ogni verso et grossa uno palmo … e la quale pietra e stata comprata da loro comone da Mario Marasi a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.281; Pinto, Ricerca 2014).*

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 225 Al sig. stefano giustiniano d. trentacinque et per lui ad Francesco Zaccarello scoltore di marmi d.e seli pagano ad conto del **aurea** di scolture di marmi da farli conforme il contratto stipulato con lui in li atti di n.re giuliano nepeta al quale si habbia relatione d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.299; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2016).

31.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 31 di Aug.to mercoldi … f. 7 Alli sig.ri Gover.ri del Incurabili d. conto apparte della cappella delli montalti d. quendici Et per loro al mag.co **Geronimo d'Auria** scultore d.e ad comp.to di d.

75 in parte di d. 150 convenuti pagarseli per lo preczo della madonna di marmo bianco che have promesso fare per servitio di d.a cappella costruenda dentro la chiesa di questa Casa s.ta atteso li altri d. 60 li sono stati pagati in più partite per meczo di d.o banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.672; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2016).

24.9.1594 - 1594 a di 24 settembre sabbato … f. 613 A Nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. tre E per loro al m.co **Gironimo d'auria** d.e in conto di d. sei per la scoltura dela statua di marmo di turco cicinello quale ha da finire portare et ponere nell'ecc.ia di s.to Lorenzo nela Cappella di Gioanne montalto fra dieci di da li 23 del p.nte avante a tutte sue spese e li altri car.ni trenta seli pagarando quando havrà finita e posta detta statua in detta Cappella, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

12.10.1594 - mercoledì 12 ottobre 1594 … f. 756 A Geronimo di Palo, ducati venti, et per lui a mastro **Geronimo d'Auria**, dissero sono a complimento di ducati ottanta per l'opera di marmo dela sua cappella di Mont'Oliveto; et per esso al magnifico abbate Salvatore Casaburo per altrettanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 184, Balco Olgiatto; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.262).*

21.10.1594 - 1594 adi 21 ottobre Venerdi … f. 613 A nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. tre E per loro al m.co **Gironimo d'auria** scoltore di marmi diss.o di denari del legato dela q.o s.ra Giovanna montalto et sono per saldo et final pagamento del prezzo et manifattura di tutta l'opra per esso fatta nela cappella del s.r Carlo turco cicinello nela cappella dentro la chiesa di s.to Lorenzo di questa città iusta la dispositione fatta per detta q.o s.ra Gioanna, a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1594 - giovedì 3 novembre 1594 … f. 1096 A Geronimo di Palo, ducati dieci, et per lui a mastro **Geronimo d'Auria**, dissero sono a complimento di ducati novantasei per saldo et final paghamento di ducati quattrocento de la sua cappella di Mont'Oliveto, cassando con la presente l'instromento et obliganza in banca di Paghano, tal che resta sodisfatto d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Balco Olgiatto; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.262).*

24.1.1595 - Addi 24 di Gennaro 1595 Martedi … f. 331 Al R.do D. Gio. and.a ticzano d. quattro Et per lui al m.co **Gir.mo d'auria** a comp.to de d. cinquanta che laltri d. quarantasei lhà ric.ti da lui manualm.te in più volte per una pietra de marmo con figura che li anni passati li roppe casualm.te in sua poteca declar.do anco che esso confessa essere del tutto complitam.te sodisfatto da lui si di questo come di affitti di casa et di qualsivoglia altra cosa sino a questhora che lui potesse pretendere da esso et d.o **gir.mo** li da per rotto et casso li atti che hà fatti nela Curia del Arcivesc.to circa lo neg.o di d.a pietra, et quando d.o gir.mo volesse pretendere de litigare con lui per d.a pietra, si obliga di fare dep.to di d. cinquanta nel n.ro banco di s.to Eligio, insino a ragione conosciuta a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.47; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1595 - A 16 giugno 1595 - Horatio Trencha paga D.ti 13, a comp.to di D.ti 25, pel prezzo di una avante altare et sportello di marmore gentile che mi hanno fatto in mia Cappella a S. Gio: Carbonara li Mag.ci Francesco Cassano et **Geronimo de Anni o d'Anna (d'Auria** ?), declarando che hanno ricevuto altri D.ti 3, pel prezzo de uno telaro di marmore per il sgabello in piedi di detto Altare: del quale prezzo restano contenti (ASBN, Banco AGP; De Lellis p.94; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.602).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 alla data 16.6.1595 non trovato (Pinto, 2015).

20.6.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di Giugno martedi … f. 5 Alli Sig.ri Gover.ri del Incurabili per conto della cappella delli montalti d. quattro et per loro al mag.co **Geronimo di d'auria** scultore dissero sono ad comp.to di d. 94 in parte di d. 150 convenuti pagarceli per il preczo della madonna di marmo che have promesso fare per servitio di d.a cappella costruenda dentro la chiesa di questa Casa s.ta atteso li altri d. 90 li sono stati pagati in più partite per lo n.ro b.co et per d.o a Dianora dello furno d.e per altretanti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.720; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1595 - 1595 adi 21 di luglio Venerdi ... f. 5/581 Al n.ro banco conto apparte della Cappella de Mont'alti d. cinquanta sei, et per loro al m.co **Ger.o d'auria**, scoltore diss.o ad comp.to de d. 150 per integro prezzo di una Madonna di marmo bianco gentile che li ha fatta, et consignata per ser.o della Cappella del q.o S.re Lodovico Reg.te mont'alto construenda nella sacrestia vecchia nella chiesa della Casa S.ta del'Incurabili como appare per Inst.o in Curia di notar Gio: batta basso al quale se habbia relatione, et promette d.o mag.co Ger.o à tutte sue spese, et fatiche di ponere, et assestare la detta Madonna sopra lo altare di detta Cappella dove havera da venire, et ogn'altra cosa necessaria che bisognasse per comp.to di detta Madonna atteso li altri d. 94 li hà receputi in più partite per mezzo di questo n.ro banco d. 56 (ASBN, Banco del

Popolo, g.m. 12, p.276; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2022).

1596 - Vi si vede ancora dalla parte dell'Evangelio una tavola di marmo antica, nella quale stà espressa con diverse figure picciole di mezzo rilievo un'istorietta, degna d'essere osservata (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.222).*
- Nella chiesa di S. Severino … In una stanza che precede la sagrestia della medesima chiesa, vedesi a sinistra una cappella chiusa da cancelli, nella quale sta affissa al muro una tavola marmorea rappresentante in bassorilievo la Risurrezione di Lazzaro. Sotto vi si legge: ***Geronimo d'Auria*** [not. 1566-1620] (Catalani, Discorso …, 1842 p.35).*
- **Geronimo d'Auria** … Nel 1842 però il lodato Catalani in quel suo prezioso *Discorso*, che ho sopra accennato, indicò un opera sicura del medesimo, avendone avvertito il nome inciso in una tavola marmorea nella stessa chiesa di S. Severino, che rappresenta ad alto rilievo la risurrezione di Lazzaro, e che in un cartello ha inciso: ***Hiero. Auria*** *sculp. Neap.*In questo monumento non è notata epoca alcuna (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.541).*
- Nella cappella dei Medici, nella chiesa dei SS. Severino e Sossio, si osserva il bassorilievo della *Risurrezione di Lazzaro* firmato: ***Hieronimus D'Auria*** (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*
- La datazione più verosimile mi sembra formulabile attorno al 1596, anno che vede **Geronimo** documentato all'opera per il sepolcro di Camillo de' Medici (D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.32).*

9.2.1596 - Adi 9 di febraro 1596 Venerdi … f. 127 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinquanta E per lui al m.co **Gir.mo dauria** scultore et celi paga in conto delopera che fa et ha da fare nela sua Cappella nella chiesa de montoliveto come appare per Instro per m.o di notare andrea Cataldo al quale si refere, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.81v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

17.2.1596 - Adi 17 di feb.o 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Arciv.o d'Acierno d. dudece E per lui al m.co **Gir.mo dauria** scultore et celi paga in conto delopera che fa alla sua Cappella de Montoliveto come per Instro per m.o di notare Gio. and.a Cataldo d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

24.2.1596 - Adi 24 di febraro 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. cinquantacinque E per lui al mag.co **Gir.mo dauria** scultore in conto del opera che fà nella sua Cappella di Montoliveto et volea seli pagassero allora quando brevi manu li girerà a ms Andrea delo Sarto marmoraro per lo prezo di una pietra di marmo bianco del polviatro grossa di circa quattro carrate quale d.o Gir.mo hà comprato da lui per lopera sua, et questo afine che d.o marmo sia sempre a lui spetialm.te obligato et destinato a d.a opera et non altrim.te atteso cossi si sono convenuti E per lui al m.co Andrea del Sarto per lo prezo di una pietra de marmo gentile che lhà venduta et consignata per la Cappella de Mons.re orefice a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.117; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

14.3.1596 - Adi 14 di Marzo 1596 Giovedi … f. 443 Al S.or Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinque E per lui al m.co **Gir.mo dauria** scultore in conto del opera che fa alla sua Cappella de Montoliveto E per lui a ms Gio. luca de caprio a comp.to de d. quindici in conto di terze che li deve come per Instro appare et del resto che li deve promette aspettarlo per tutto maggio p.o venturo, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.151; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

30.3.1596 - Adi 30 di Marzo 1596 sabbato … f. 443 Al s.or Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. vinti E per lui al m.co **Ger.mo dauria** scultore in conto del opera che fa per la sua Cappella de Montoliveto, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.179; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

13.4.1596 - 13 aprile 1596 … f. 443 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati vinti, et per lui a **Giovan Geronimo Dauria** scultore, in conto del'opera che fa nella sua cappella de Montoliveto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.207r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

26.4.1596 - 26 aprile 1596 … f. 443 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a **Geronimo Dauria** scultore, in conto del'opera che fa nella sua cappella de Montoliveto, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.225v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

24.5.1596 - Addi 24 di Maggio 1596 Venerdi … f. 647 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vescovo dacierno d. nove E per lui a **Gir.mo dauria** scultore a complimento de d. vinti che laltri d. 11 lhà ric.ti cont.i et sono in conto del opera che fa per la sua Cappella a montoliveto d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.283r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

8.6.1596 - Addi 8 di Giugno 1596 sabbato … f. 647 A Mons.re Gio fran.co orefice Vesc.o dacierno d. quindici E per lui a **Gir.mo dauria** scultore a comp.to de d. decedotto che laltri d. tre lhà ric.ti de cont.i et sono in conto delopera che fa nella sua Cappella di Montoliveto, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.316v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

21.6.1596 - 21 giugno 1596 … f. 847 A Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati cento, et per lui a **Gironimo de Auria** scultore, a complimento de ducati centoundici e mezo, che ducati 11 ½ li ha ricevuti contanti, et ce li paga in conto della opera che fa per la sua cappella de Monteoliveto d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 6, p.113; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263).*

23.7.1596 - Adi 23 di luglio 1596 Martedi … f. 647 A Mons.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. tredici E per lui a **Gir.o d'auria** scultore a comp.to de d. vintotto che laltri d. quindici e mezo lhà ric.ti cont.i et sono in conto del opera che fa nella cappella sua di montoliveto a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.393; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.263; Pinto, Revisione 2014).*

7.8.1596 - 1596 à di 7 d'agosto mercordi … f. 1073/932 A **Ger.mo d'auria** d. ottanta et per lui a Marcant.o caserta proc.re di don Pietro di toledo d.ro seli pagano a conto di quello deve al d.o d. pietro per li censi della casa alla duchesca per li quali tiene una casa di d.o Ger.mo sita in d.o loco con patto de ret.do med.te publice cautele alle quali s'habbia relatione d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.683; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1596 - 1596 à di 7 d'agosto mercordi … f. 932/1073 A Marcantonio Caserta d. ottanta et per lui a Camillo de medici d.ro seli pagano à conto di d. centosessanta ordinatoli pagarli per don Pietro di toledo mar.se di Villafranca per man.to delli 30 di marzo 1596 per saldo et aiuto di costa di d.o Camillo come avvocato di d.o mar.se per tutto l'ult.mo d'agosto 1596 et resta pagato del passato, et per lui a **Ger.mo d'auria** disse pagarceli cioè d. 25 in nome di fran.co cassano per tanti have arbitrato Gio: batta rota che seli debbiano per haver fatto mag.r magisterio nel opera di d.o Camillo, et li altri d. 55 cel'impronta per l'opera li fa in guarnire il sepolcro di sua cappella da tutte le bande d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.683; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

19.8.1596 - 19 agosto 1596 … f. 155 Al detto [Giovan Francesco Orefice vescovo di Acerno], ducati quindici, et per lui a **Geronimo Dauria** scultore, in conto del'opera che fa nela sua cappella di Montoliveto, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.432r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

31.8.1596 - 31 agosto 1596 … f. 155 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati otto, et per lui a **Geronimo Dauria** scultor, a complimento de ducati decessette, che l'altri ducati nove l'have havuti contanti, et sono in conto del'opera che fa nella sua cappella a Montoliveto d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.455v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

6.9.1596 - 6 settembre 1596 … f. 155 A monsignore Orefice vescovo d'Acierno, ducati diece e mezo, et per lui a **Geronimo Dauria** scultor, a complimento de ducati vinti, che l'altri ducati nove e mezo l'ha ricevuti contanti, et sono in conto del'opera che fa nella sua cappella de Montoliveto, a lui contanti d. 10.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.468v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

3.10.1596 - Addi 3 di 8bre 1596 Giovedi … f. 393 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. nove E per lui a **Gir.mo dauria** scultore a comp.to de d. tredici che laltri d. 4 lhà ric.ti cont.i et sono a comp.to de d. quattrocento trentacinque che li hà pagati in più et diverse partite parte cont.i et parte per questo banco in conto del opera che fa nella sua Cappella a montoliveto a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.525r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264; Pinto, Revisione 2014).*

5.11.1596 - Adi 5 di 9bre 1596 Martedi … f. 393 A Mons.re orefice Vesc.o dacierno d. otto E per lui a **Gir.mo dauria** scultore a comp.to de d. vinti che laltri d. dudece lhà ric.ti contanti, et sono in conto delopera che fa nela sua Cappella di mont'oliveto E per lui a Cicco Jodece d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.587; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264; Pinto, Revisione 2014).*

13.11.1596 - 13 novembre 1596 … f. 393 A monsignore Giovan Francesco Orefice vescovo d'Acierno, ducati trenta, et per lui a **Geronimo Dauria** scultor, in conto del'opera che fa ne la sua cappella di Montoliveto, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.599r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

16.12.1597 - Francesco Massa deve [...] A' 16 [dicembre] per **Auria** per Annunziata d. 100 (ASNa.BA, vol. 131, Banco anonimo, L.M. 1597 p.1176v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

24.12.1597 - Francesco Massa deve [...] A' 24 [dicembre] per pipernieri d. 10 (ASNa.BA, vol. 131, Banco anonimo, L.M. 1597 p.1176v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.264).*

9.2.1598 - Conventio et promissio pro Francesco Massa et **Hieronimo de Auria**. Eodem die nono mensis Februarij xj indictione 1598, Neapoli, constitutus in nostri presentia **Hieronimus de Auria** scultor, sponte coram nobis ad conventionem devenit cum Francesco Massa de civitate Vintimilij, utriusque iuris doctore, ad presens Neapoli commorante presente, et promisit dicto Francesco presenti de fare due fontane nel grottone del giardino del detto Francesco, [353v] conforme al desegno, cioè la doca de dette due fontane de larghezza de palmi dodici l'una, de altezza uno palmo, et detta doca de fontana uscirà dal muro palmi quattro, et de più in dette fontane promette farci un satire in cima de palmi cinque de altezza, tunno relevato, con due Venere colcate et doi delfini per fontana, et che dette Venerine saranno de palmi doi l'una de longhezza, et detti delfini de palmi tre in circa, che sarando in tutto due statue, cioè doi sateri in cima de palmi cinque l'uno ut supra, uno maschio et l'altro femina, quattro Venerine, et quattro delfini che serverando per tutte dette due fontane. Se convene che tutte dette figure siano de mano de detto Geronimo, de marmo fino de Polvacci, ben fatte et poste in opra a spese de detto Geronimo, et dare compita tutta detta opra per tutto il mese de luglio prossimo venturo 1598. [354r] Et questo per prezzo de ducati centocinquanta, in parte de li quali dechiara detto Geronimo haver recevuto da detto Francesco per mezzo del banco de Olgiatti ducati trenta, et l'altri ducati centoventi a complimento de detti ducati 150 promette detto Francesco pagarli al detto Geronimo servendo pagando [...] (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 1, cc. 353r-354v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

16.2.1598 - Receptio et promissio pro Francesco Massa. Die sexto decimo mensis Februarij xj indictionis, Neapoli, constitutus in nostri presentia **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultor, sponte coram nobis declarat [366r] recepisse a Francesco Massa utriusque iuris doctore l'infrascritti marmi per dictum Franciscum emptos a don Francesco Carrafa de Ansi, mesurata per Luciano Quaranta, et sono li sequenti videlicet: (inseratur lista) Quali marmi se ritrovano nel cortiglio dela casa de detto don Francesco, et da là promette detto Geronimo pigliarla et a sue spese portarla a casa sua de detto Francesco per fare le infrascritte opre per servitio del detto Francesco et non per altro effetto. In primis promette detto Geronimo fare tre statue in piedi, una de Mercurio, un'altra de Apollo, et l'altra de Marte, alte palmi sette l'una deli presenti marmi, et l'altri marmi per fare le fontane che detto Geronimo ha promesso fare al detto Francesco, conforme l'instromento fatto per mano mia, al quale s'habia relatione. Et fatte dette opre, ben fatte a giuditio d'experti, promette detto Geronimo portarle a casa del detto Francesco a spese proprie de detto Geronimo e metterle in opra come sta convenuto in detto instromento. Et a respetto de dette tre statue promette detto Geronimo farle fra deci mesi da hoggi, ben fatte et de sua [366v] mano, et similmente portarle a sue spese a casa de detto Francesco [...] Per prezzo et a ragione de ducati sittanta per statua per fattura, atteso li marmi per dette statue, che sono cinque carate importanti ducati settantacinque, la pigliarà dalli predetti marmi, et li altri marmi ascendenti a ducati 137.4.5, bando in conto dela manifatture dele predette statue, quale prezzo de fattura de tre statue, ascendenti a ducati ducento et dieci a ragione de ducati 70 l'una, detto Francesco promette pagarli al detto Geronimo servendo pagando [...] (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 1, cc. 365v-367v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo ... f. 71 A fran.co Massa d. trenta e per lui a **Geronimo d'auria** scultore d.o sono a comp.to di d. 35 in conto del prezzo delle tre fontane che ha promesso farle como per instro in curia di n.r Cesare beneincasa a 16 di Xbre 97 che li altri d. 5 li ha rec.ti contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2014).*
- Fornisce a Francesco Massa tre fontane per la sua casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*
- I Massa, originari di Ventimiglia, risultano presenti a Napoli già alla fine del secolo XVI con il mercante Francesco, proprietario di un palazzo con giardino nei pressi del monastero dello Splendore, a valle della collina di Sant'Elmo (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83).*

4.4.1598 - 1598 a 4 di aprile … f. 519 A Marcello Barone d. sei e per lui à **Geronimo d'auria** scultore d.o sono in parte di d. 60 per il prezzo di uno Pifaffio di marmo gentile che li ha promesso fare et portare nella sua cappella nel Vescovato di Nola como per instro per m.o di n.ro Thomaso anello baratto e per lui a Oratio Carbone per altritanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267; Pinto, Revisione 2014).
- 1598, 4 aprile. Scolpisce un epitaffio di marmo gentile per la cappella di Marcello Barone nel Duomo di Nola (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

18.4.1598 - 1598 a 18 d'Aprile ... f. 818 A fran.co Massa d. otto e per lui à **Geronimo d'auria** scultore d.o sono in conto delli d. 150 che li ha promessi per le due fontane che ha promesso farle nel grottone di sua casa come per instro in curia di n.ro Cesare beneincasa per m.o di n.ro angelo grimaldo d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2014).*
- Fornisce a Francesco Massa tre fontane per la sua casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

24.4.1598 - 1598 a 24 d'Aprile ... f. 818 A fran.co Massa d. otto e per lui à **Geronimo d'auria** d.o sono in conto delli d. 50 che li ha promessi pagare per preczo delle due fontane di marmo che li ha da fare per il grottone di sua casa como per instro in curia di n.ro Cesare beneincasa per m.o di n.ro angelo grimaldo a 9 feb.o 98 d. 8 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de maggio sabbato … f. 671 A francesco Massa d. diece E per lui à **geronimo dauria** scultore, dissero celi paga, à complimento de d. dudici, in conto delli d. quattrocento venti che d.o fran.co li à promessi per le tre fontane che li fa come per Instrum.o fatto per m.o de notare angelo gr.do in curia di notare cesare benincasa, à 16 di Xbre 1597 a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.543; Pinto, Ricerca 2015).

6.6.1598 - Conventio facendi operam pro illustrissimo et reverendissimo domino Lelio Brancatio archiepiscopo Tarenti et **Hieronimo de Auria**. Die sexto mensis Junij undecime indictionis 1598 Neapoli, in nostri presentia constitutus **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultor, sicut ad conventionem devenit cum illustrissimo et reverendissimo domino Lelio Brancatio archiepiscopo Tarenti consentiente [...], sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione pro dicto archiepiscopo presente, vulgari sermone [359v] dicendo, infra et per tutto lo mese d'augusto prossimo venturo 1598 fare, de marmo fino gentile di Carrara di Polvaccio, l'Annuntiata et l'Angelo di quasi tutto relievo, alto lo relevo de tre quarti de palmo, et di doi peczi, cioè la Madonna et l'Angelo, ben commesso che non se conosca la giontura, della manera del quadro de monsignor illustrissimo et reverendissimo cardinale Iesualdo o della Cappella del Conte di Terranova construtta nell'ecclesia di Santa Maria di Monte Oliveto di Napoli, ad electione di detto Monsignor illustrissimo di Tarento, quale ha da venire sopra lo frontispitio della cappella de Sua Signoria illustrissima construtta dentro l'Arcivescovato di Napoli; et lo detto quadro ha da essere alto palmi cinque et longho palmo otto, et in lo tondo di sopra, con lo Dio Padre, della medesima manifattura de relevo ut supra, alto et largho in tutto palmi quattro. Et promette fare de più l'arme nelli stilopodi del'arco, di pietra di Caserta, di meczo relevo. Quale opera ha da condurre a proprie spese d'esso Geronimo dentro lo Vescovato predetto, et detto Monsignor illustrissimo di Taranto l'habbia da fare ponere et assettare a sue proprie spese, et detto Geronimo habbia assistere a detta assettatura. Quale opera detto Geronimo la promette fare bona et perfetta, di bon magisterio et di sua mano, et ben fatta et lavorata, a laude et iuditio di comuni experti, a satisfattione di Giovan Battista Rota, et darla complita d'ogne perfettione ut supra per tutto detto mese d'augusto 1598. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum triginta quinque, di marmo et manifattura, de quibus prefatus Hieronimus confessus fuit se recepisse et habuisse a dicto domino archiepiscopo sibi dante ducatos quadraginta quinque per medium banci Sancti Eligij, et [360r] reliquos vero ducatos novaginta prefatus dominus archiepiscopus promisit solvere dicto Hieronimo, in hac civitate Neapoli, hoc modo, videlicet: ducatos quadraginta quinque facta medietate dictę operę, de qua medietate operę facta stari debeat verbo supradicti Joannis Baptistę Rotę; et reliquos ducatos quadraginta quinque completa dicta opera et conducta ad dictum Archiepiscopatum, in pace ac non obstante quacumque excetione [...] Cum pacto che, quando esso Geronimo comperà li marmi et li portarà a sua casa, l'habbia a fare passare per la casa de detto Giovan Battista Rota, se li piaceno, et non piacendoli, habbia a comperare delli altri, con farceli vedere nel modo ut supra. Con patto che, se detto Geronimo manchasse di fare detta opera per detto tempo, che sia licito a detto Monsignor illustrissimo farla fornire d'altri mastri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interessi d'esso Geronimo, delli quali danni, spese et interessi se ne debbia stare a semplice parola de detto Monsignor illustrissimo, nulla altra prova o verificatione requisita [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 33, cc. 359r-360r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.265).*

6.6.1598 - addi 6 di Giugno 1598 sabbato … f. 1177 A lelio arcivescovo di taranto d. quarantacinque E per lui a **geronimo d'auria** di napoli et se li pagano in parte di d. centotrentacinque per lo preczo di una opera di Marmo che li ha promesso fare per la sua cappella nel'arcivescovato di napoli per tutto il mese d'ag.to Prossimo venturo sincome appare per istromento fatto per not. cristofaro Cerlone questo dì al quale si refera ad lui contanti d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2014).*
- D'Addosio riporta 6 gennaio invece di 6 giugno (Pinto, 2023).

6.6.1598 - 1598 Adi 6 di Giugno sabato … f. 607 A francesco Massa d. quindici Et per lui à **Ger.o d'auria** scultore d.ro in conto deli d. quattrocentoventi che li deve per il prezzo delle tre fontane di marmo, che hà promessi farli come per Instro in curia di Not. cesare beneincasa, à 16 di xbre 1597 per mano de notare angelo grimaldo, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.600; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: Cristofaro Monterosso; Ceccardo Bernucci; Fabritio di Guido; Scipione Galluccio; Clemente Ciotto; Angelo Landi; **Geronimo d'Auria**; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

8.6.1598 - 1598 Adi 8 de giug.o lunedi f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. venti e per loro a m.ro **Ger.o d'Auria**, et m.ro fabritio pagano d.e a conto de marmi et manifatture de una delle otto finestre dove se hanno da conservare le reliquie de corpi s.ti nel nuovo luoco percio fatto nella chiesa della detta casa s.ta iusta la forma del modello seu desegno fatto come per Instro a 5 del p.nte rogato per mano de notare gio: Anbrosio de lega al quale se habia rellatione e per detto fab.o a detto ger.o per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.186; Pinto, Ricerca 2015).

12.6.1598 - 1598 Addi 12 de Giugno venardi ... f. 607 A francesco massa d. quindici e per lui à **geronimo d'auria** scultore d.ro in conto de d. quattrocento venti che lui li deve per prezzo delle tre fontane di marmo che hà promesso farli come per Instro fatto à 16 xbre 1597. in curia di Notare Cesare beneincasa à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.643; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 A 20 di Giugno sabato ... f. 607 A francesco Massa d. venti e per lui a **Geronimo d'auria** scultore d.ro in conto delli d. centocinquanta che li deve per il prezzo delle due fontane che hà promesso farli, per il grottone di sua casa come per Instro fatto in curia de not. Cesare beneincasa per m.o de not. angelo grimaldo di feb.o 1598 et per lui à Salvatore Sapio per altretanti, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.711; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1598 - 1598 A P.o luglio mercordi … f. 607 A francesco Massa d. otto, e per lui à **geronimo de auria** scultore dissero in conto delli d. quattrocento venti che li deve per il prezzo delle tre fontane de marmo che ha promesso farli, come per Instro fatto in curia de not. cesare beneincasa à 16 de x.bre 97 per mano de not.e angelo grimaldo a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.788; Pinto, Ricerca 2018).

13.7.1598 - 1598 Addi 13 de luglio lunedi … f. 808 A francesco Massa d. otto, Et per lui a **geronimo d'auria** scultore dissero in conto delli d. quattrocento venti che li deve per prezzo di tre fontane che hà promesso farli di marmo come per instro fatto in curia de not. cesare beneincasa, a 16 de xbre 97 per mano de not. ang.o grimaldo, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.899; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1598 - addi 20 di luglio 1598. Lunedi … A fran.co massa d. undeci E per lui a **Geronimo dauria** scultore in conto delli d. quattrocentoventi che lui li deve per le tre fontane che ha promesso farli di marmo come per instromento in curia di notare Cesare bene per mano di notare Angelo grimaldo a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, p.413; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2014).*

1.9.1598 - Adi primo di 7bre 1598 Martedi … f. 359 A fran.co massa d. quaranta, E per lui a **Ger.mo dauria** scultore disse per prezzo di una Venere che lhà venduto per la sua fontana con havere esso massa pagato il marmo, a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2014).*

22.9.1598 - A 22 settembre 1598 ... Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 14 a **Geronimo d'Auria** et Fabritio Pagano in conto del prezzo di due finestre di marmo, che hanno da fare per servitio di questa Casa, una delle quali finestre è già posta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.116).*
- Nel Banco AGP, g.m. 26 non trovato dal 17 al 30 settembre; nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 16 non trovato alla data (Pinto, 2015).

12.10.1598 - Addi 12 dottobre 1598. Lunedi … f. 809 A francesco massa d. quindici E per lui a **Geronimo dauria** scoltore in conto delle tre statue che li ha promesso farli come per istromento fatto in curia di notare Cesare bene in casa Per mano di notare ferrante Grimaldo a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 965 A lelio Arcivescovo di taranto d. quattro E per lui a **Geronimo dauria** scultore a conto delopera che fa delle figure della nontiata in marmo nella sua cappella del arcivescovato a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*
- Nella cappella dell'Arcivescovo di Taranto si legge.

> Lælius Brancatius ab adolescentia pijs operibus addictus ad Archiepiscopatum Surrentinum à Pio IV. assumptus, mox ad Tarentină Eccl.à Philippo II. Rege Cath. vocatus, Religionis, cultusq; divini per annos 28. quoad potuit solicitus vindex an. agens Lxii. ut quæ Cęli sunt Cęlo, quæ terræ, terræ redderet, curis omnibus abdicatis, tempestatibus hunc, portum paravit. Cautum est ad mares tantum posterosq. Iacobi Brancatij alumni Ioannæ Aragonæ Ferdinandi I. Neap. Regis uxoris ius sacelli pertinere, iisq; deficientibus ad proximiores mares familiæ Brancatiæ.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.31).*

23.11.1598 - 1598 Adi 23 de novembre lunedi f. 1312 A Scip.e palonba d. tre e per lui a **ger.o de Auria** scoltore d.e per se et in nome et parte de monsig.r Arcevescovo de taranto d.e imparte del opera ha promessa fare a detto momsig.r promettendo farceli fare buoni da detto monsig.r et receverli per questa ò altra cautela che declarara detto monsig.r a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.436; Pinto, Ricerca 2015).*

1.12.1598 - a Primo di xbre 1598 Martedi … f. 1513 A fran.co massa d.ti nove et per lui a **Geronimo d'auria** scultore diss.o a comp.to de la lavoratura di quattro doghe di marmo consig.li per la fontana della piramide et per la fattura di quattro quaquiglie serviranno per la fontana grande, et per fattura del scudo che va sotto la porta santa di d.ta fontana grande d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2104; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

1.12.1598 - MDLxxxxviij Adi p.o di xbre Martedi [? lunedi] … f. 848 Al Arcevescovo di taranto d. undici et per lui a **geronimo d'auria** scultore d.e in parte del opra che fa di scoltura per la sua cappella nel Arcev.to di napoli dec.do che tra loro si è pattoito ultima.te che se non hara finita et posta in opra nel loco dove ha da stare tutta la d.a opra che lui fa conforme l'Instro tra loro per tutto lo mese di gen.o p.o ven.ro 99 lui perdera d. 15 del preczo fatto con declara.ne che non se intenda preiuditio al d.o Instro cauthele et anco a tutte le scritture et eseg.ro con ordine spedito d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.401; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1598 - addi 17 di xbre 1598 Giovedi … f. 1513 A Francesco Massa d. trentasei tt. uno et gr. cinque e per lui a **ger.o d'auria** scultore d.o a comp.to de d. quattrocento venti che li promesi pagare per prezzo di tre fontane di marmo che à promesso fare per instro in curia de not. Cesare beneincasa à 16 xbre 97 quale fontane promette fenire fra ter.e d'un mese, che li altri d. 383.3.15 l'a pagati per mezzo de diversi banchi e de contanti d. 36.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2018).

18.1.1599 - 1599 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 279 A fran.co Massa d. quaranta E per lui à **Geronimo d'auria** scultore diss.o in conto di d. 90 per lo giro ottangulo di una fontana che promette farli di marmo et mischio per la loggia di sua casa conforme al disegno che ha fatto che resta in potere di esso fran.co et promette darcelo finito et posto in opera per tutto il mese di febraro primo et non finendo per detto tempo li sia lecito farlo fenire da altro scultore à danno et spese di esso Geronimo à lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

11.2.1599 - Adi XI° di febraro 1599 Giovedi … f. 669 A fran.co massa d. diece, E per lui a **Gir.mo dauria** scultore in conto dele tre statue di marmo che hà promesso farli come per Instro stip.to in Curia di not. Cesare ben'incasa per m.o de notare Angelo grim.do a 26 di feb.o 98, E per lui a Cicco Jodece per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

8.3.1599 - 1599 a 8 di Marzo Lunedi … f. 669 A fran.co Massa d. trentadoi et gr.a 10 E per lui a **Geronimo d'auria** scultore d.e a comp.to di d. cento quaranta per preczo di due statue di marmo Mercurio et Apollo che li ha consig.te con havere hauto il marmo da lui perche d. 60 li pagò per impronto per meczo di Talani e Mari d. 20 in una mano et d. 15 in un'altra et d. X in un'altra li pagò per meczo di n.ro banco et d. 2 li restorno in mano alla compra del marmo et car.ni nove li pagò in cont.i d. 32.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2014).*

10.3.1599 - 1599 a X di Marzo Mercordi … f. 909 A **Geronimo d'auria** d. sette E per lui à Vincenzo della Monica d.e a comp.to di d. dudici atteso li restanti d. 5 li have rec.ti di con.ti et sono per il preczo di una carrafa di marmo che li ha ven.ta et consig.ta et anco per saldo di quanto li deve E per lui ad Evangelista dello novo per altritanti à lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

30.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di marzo martedi … f. 810 A fran.co massa d. cinque et per lui a **ger.mo d'auria** d.e imparte di d. 70 per la statua di marte che li have promesso farli di marmo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.601; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1599 - 1599 a 26 di Aprile Lunedi … f. 1145 A lelio arciv.o di Taranto d. cinque E per lui à m.ro Nicola sparano d.e per pagarli à **Geronimo d'auria** scultore quando haverà condotto la scoltura del Ann.ta et assistito per metterla nella sua Cappella del'arciv.to di Nap. à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 1145 A lelio arciv.o di Taranto d. cinque E per lui à Scipione palomba d.e à comp.to di d. diece che li mesi passati pagò in suo nome à **Ger.mo d'auria** scultore in parte del'opra che ha fatta nella sua Capp.a del'arciv.to di Nap. E per lui à D. Iacobo di leo per altritanti à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

27.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di maggio Giovedi … f. 827 Al Arcevescovo di taranto d. sette 2 et per lui a m.o nicola sparano quali se li pagano in nome di **ger.mo di Auria** scultore per quelli pagare a uno scarpellino che lui eligerà per fare le nuvole di marmore fino et gentile atorno al dio padre che ha fatto d.o ger.mo alla cappella del Arce.to di napoli atteso non è fatto secondo li loro patti et anco per accomodare le arme di Pietre di caserta che stando alli pilastri di d.a Cappella et che siano a loro sodisfatione l'uno et l'altri d. 7.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1006; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.588; Pinto, Revisione 2018).

27.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di maggio Giovedi … f. 827 Al Arcevescovo di taranto d. venti .3 Et per lui a **ger.mo d'auria** scultore d.e ad comp.to di d. 135 per uno quadro di scoltura che ha fatto alla prospettiva della sua cappella del Arce.to di napoli secondo appare per cautele tra lui fatte restando sodisfatti l'una et l'altra parte dando per rotta et cassa ogni altra scrittura tanto p.ca come privata che apparesse di facica tanto sua come di scip.e palomba quale da ss sodisfatto d. 20.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1006; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2018).

13.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 di Aug.to venerdi … f. 810 A fran.co masso d. ventinove Et per lui a **ger.mo d'auria** scultore d.e celi paga ad comp.to di d. 70 per lo preczo di una statua di marte vend.li il resto l'have havuto in con.ti et per diversi banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1541; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 12 agosto invece di 13 (Pinto, 2018).

30.8.1599 - 1599 A di 30 di Aug.to lunedi … f. 218 A fran.co massa d. diece Et per lui a **ger.mo d'auria** scoltore d.e per saldo della fontana di marmo et ogni altra opra fatta al giardino et in sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1599 - 1599 A 2 di Settembre Giovedi … f. 337 A Gioseppe [? Clemente] Ciottoli d.ti dudici, et per lui al Giodice aniello longo, d.o sono per caparro ricevuti da esso per suo f.tre, quali ce li dà per non possere attendere a fare d.ta arma, Et per esso a **Gio: Ger.mo d'auria** disse in parte di d.ti ventidue per l'arme, che ha promesso farli per d.o prezzo di marmo Gentile lunga 6 palmi, et mezo, et larghe 3 conforme al disegno fattoli di sua mano che sta in potere suo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.897; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1600 - 10 gennaio 1600. A Camillo Maresca D. 23,10. E per lui a Mario Marasi pel prezzo d'un pezzo di marmo gentile che gli ha venduto da consignare a **Geronimo d'Auria** per fare una statua d'una Madonna nella mia cappella sita dentro l'ecclesia di Santo Severo fuori il Burgo de li Vergini, conforme cautele tra me e detto d'Auria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*
- Nel g.m. 24 dal 10.1 al 15.1 non trovato (Pinto 2022).

30.6.1600 - Adi 30 di Giugno 1600 Venerdi … f. 1436 Al S.or Gio: batta balsamo d. cinquanta [a Geronimo d'Auria ?] disse a complim.to de d. cento li restanti l'ha ric.ti de con.ti, et seli pagano in conto de li marmi bianchi de Carrara et fattura duna Cappella con partimenti de mischio che haverà da fare nella chiesa di S.ta M.a dela Nova conforme al disegno datoli Gio: and.a magliolo architettore, quale promette darcela finita per tutto il mese di 9bre prox.o venturo conche se obligato farci lavorare continuamente; a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2014).*
- Nelle cappelle picciole che sono ne' pilastri della chiesa:
Ioannis Baptistæ Balsami ex Pætritia Massanensi Balsamorum Familia, ac Beatricis Medicæ coniugi, natorumque suorum, odorati cineres, cęlestibus hic fragant virtutibus, Anno sal. MDC
(de Lellis, Parte seconda …, 1654 p.215).*
- Nella quarta vedesi il quadro della Beata Vergine, con S. Giuseppe nel lato, et il Bambino Giesù nel seno, che scherza con S. Giovanni Battista, ancor egli fanciullo, che gli stà d'avanti, di bellissima dipintura fatta da Francesco Curia [not. 1588-1608], e sotto dell' Altare si legge.
Ioannis Baptistae Balsami Patritia Messanensi Balsamorum familia ac Beatricis Medico coniugis natorumque suorum adorati cineres celestibus hic fragranti virtutibus Anno Sal. MDC.
(De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

18.8.1600 - Adi 18 d'Agosto 1600 Venerdi … f. 415 Al s.or Gio: batta balsamo d. diece, e per lui a **Gir.mo dauria** disse in conto de d. vinti per lo prezzo de dui angelj di marmo bianco che l'haverà da fare per la mità di 7bre prox.o venturo per la sua Cappella nella chiesa di Santa Maria dela nova conforme al disegno datoli Gio: and.a magliolo architettore, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2014).*

22.12.1600 - 1600 à 22 di Xbre Venardi … f. 101 A Pietr'antonio Spinello Preposito dela casa professa dela compagnia di Giesu d.ti venticinque et per lui à **Ieronimo d'auria** d.o à conto della statua di S. Giovan Evangelista che lui farà per la cappella del q.m Reg.te fornari conforme ala conventione fatta tra di loro à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.494; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335; Pinto, Revisione 2016).

30.12.1600 - 1601 Adi 2 di Gen.ro et fu a 30 del passato … f. 356 Al P. Antonio Talpa p.re della congregatione del oratorio di napoli d. undici.3.13 et per lui a bad.lo badellino d.e ad comp.to di d. 111.3.13 che li altri li have havuti in cont.ti et sono per lav.ra de statuenato diguali li ha fatto ha dirette ad Annibal biffoli in pisa per pagare a Xfaro monterusso in conto delli capitelli che ha dato per la d.a chiesa et per d.o a **ger.mo d'auria** ad comp.to di d. 15 per lav.ra … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

13.1.1601 - 1601 a 13 di Genn.ro sabbato … f. 503 A' Geronimo de fundo guindazzo d. trenta, e per lui a' **Ger.mo d'auria** scoltore dis.o in conto dell'opra che fa de scoltura nella Capp.a di d.o Ger.mo de fundi construtta dentro la chiesa dell'Ann.ta de nap. conforme al disegno quale stà in potere di esso scoltore, come appare per istro al quale s'habbia relatione a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 758 A' **Geronimo d'auria** d. quindici e per lui a fran.co curia dis.o a' comp.to de d. vinti atteso l'altri d. cinque celi dara, et detti d. 20 sono in parte de una cona, che fa nell'Ann.ta nela cappella de Ger.mo de fundo, geli paga in nome di detto Ger.mo de fundo à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

3.4.1601 - 1601 à 3 d'aprile martedi … f. 609 A Gio: Vincenzo Corcione d.ti diece, et per lui a **Geronimo d'auria** scultore d.o à comp.to di d.ti 28 et in parte de d.ti 40 per lo preczo d'una statua de marmo fino che l'havrà da fare per tutto maggio p.o 1601 conforme al disegno firmato di sua mano et mancandola tale consignatione sia lecito ad esso Gio: Vinc.o farla fare à tutte spese d'esso Geronimo atteso l'altri d.ti 18 esso Geronimo seli dece et promette esso Gio: Vinc.o pagarli al olim banco de citarella, et Rinaldo per tanti app.e de litue à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.342; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Pinto, Revisione 2019).

11.8.1601 - 1601 A 11 di Agosto Sabato … f. 1058 A Gio: Vic.o Corcione d.ti sei, e per lui à **Ger.mo d'Auria** scoltore d.o sono à comp.to di d. 56.2 cioè d. 40 per il prezzo di una statua di mezzo rilevo di marmore li hà fatta, e d. 16.2 per la agiuntione fatta a d.a statua, e di altri adornam.ti atteso li restanti a d.o comp.to di d. 56.2 li hà ric.ti cioè d. 32.2 in più partite da esso de con.ti e d. 10 per n.ro banco, et li restanti d. 18 a d.o comp.to se li hà ritenuti per tanti restava debitore all'olim banco di Citarella, E Rinaldi li quali anderando à debito di d.o Gio: Vic.o, e d.o Ger.mo resta saldo con d.o banco a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.616; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1601 - 1601 Adi p.o di sett.e sabbato … f. 109 Al P. Pier Ant.o spinello preposito della casa professa del Giesu d. sette et per lui a **ger.mo d'auria** ad conto della statua di S. Gio: evangelista che fa di marmo nella cappella del q.o Reg.te fornaro d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.108; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1601 - 1601 Adi 13 di sett.e Giovedi … f. 109 Al P. Pierant.o spinello d. ventitre et per lui a **ger.mo d'auria** scoltore s.e ad conto della statua di marmo di San Gio evangelista che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.194; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1601 - 1601 a' 13 d'ottobre sabbato … f. 964 A' **Ger.mo d'auria** d. tre e per lui à Raimo bregantino d.o à comp.to saldo di quanto gli deve dandoli per rotto, e casso qualsivoglia esse.rio che havesse esso Ger.mo spedito in Vic.a a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

12.1.1602 - 1602 à 12 de gen.ro sabbato … f. 217 Ad andrea de giovanne d. vinte e per lui à **geronimo d'auria** d.o sono inparte de d. 50 per li quali per uno anno dal p.o de maggio p.o venturo avante li ha locato una casa per cautela de not. fabio de franco de nap. questo di al quale se refere a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1602 - Promissio pro Francisco Antonio Lantaro **Hieronimo de Auria** d.c.s. Eodem die vigesimo quinto mensis Februarij 15^{e} indictionis 1602, Neapoli, constitutis in nostri presentia Francesco Massa utriusque iuris doctor de civitate Vintimilij, ad presens Neapoli commorante, tutore Francisci Antonij Lantari, filij et heredis testamentarij quondam Joannis Petri Lantari, confirmato una cum dicto herede per Magnam Curiam Vicarię mediante decreto preambuli in banca […] dicte Magnę [295v] Curię [...] ad infrascripta omnia tutorio nomine et pro parte dicti Francisci Antonij et pro eodem Francisco Antonio et eius heredibus et successoribus etc. ex una parte, et **Hieronimo de Auria** de Neapoli scultore, agente similiter et interagente ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus, ex parte altera. Prefatus Hieronimus sponte coram nobis, in vulgari sermone pro faciliori intelligentia, promette a detto Francesco, dicto nomine presente, di fare l'infrascripta opera, videlicet un altare di marmo di longhezza palmi sette, di altezza palmi quattro meno due onze, coll'istoria in mezzo di Santo Raimundo di mezzo relievo, et collo scabello di sotto; sopra detto altare due colonne con base et capitello di altezza palmi otto de misco de Carrera negro et vene d'oro, conforme alle due colonne che son poste ultimamente a Santo Francesco dele Moniche a man sinistra quando s'entra; in mezzo di dicte colonne promette fare un nicchio di palmi quattro manco un quarto di longhezza, et palmi otto di altezza, lo quale nicchio ha da essere infodrato di marmo pardiglio ben commesso, et dentro detto nicchio ponere la statua di marmo del Polvaccio di Carrara, di marmo bianco, la quale statua sarà di Santo Raimundo, con le chiave et libro in mano, [296r] come penetenziero, et detta statua promette detto Geronimo farla vestita coll'habito di santo Demenico, al naturale, che sia ben fatta, et di mano de detto Geronimo; et sopra dette colonne farà l'architravo di marmo bianco, collo friso mischo russo, et la cornice et frontespitio di marmo bianco, colla croce de mischo, come vole detto Francesco. Et de più promette ponere un poco de mischo verde alla volta del detto nicchio, con uno membretto di marmo biancho intorno detto nicchio, dentro et fuera, et di più avanti l'altare doi pilastri de mischo russo commesso; che lo detto scabello

de detto altare sia commesso di marmo bianco et negro, con una lista di marmo bianco dentro detto scabello. Quale opra promette detto Geronimo farla bona et conforme il disegno firmato de mano di detti Francesco et Geronimo, quale se conserva per me predetto notaro, et darla complita et posta in opra dentro l'ecclesia di Giesù Maria, nella cappella del detto Lantaro, per tutto lo mese de luglio prossimo venturo del presente anno 1602, et tutto a spese de detto Geronimo. Et questo per prezzo de ducati tricento venti, deli quali [296v] detto Geronimo confessa haverne recevuti dal detto Francesco dicto nomine, per mezzo del banco del Spirito Santo di Napoli, ducati sittanta, al'excettione di quelli non haver recevuti espressamente ce renunza. E li restanti ducati 250 promette detto Francesco dicto nomine pagare al detto Geronimo servendo pagando, in pace ac non obstante quacumque excettione et liquida preventione. Et non dando dicto Geronimo detta opera complita et fatta per il tempo predetto, et posta in opera in detta cappella a sue spese, come di sopra, in tal caso detto Geronimo sia tenuto, sin come promette, statim registratione [?] et pagare al detto Francesco Antonio et ancho al detto Francesco, come procuratore et in solidum, tutte quelle quantità de denari che sin a quel tempo haverà recevute dal detto Francesco, con tutti danni, spese et interesse, in pace et senza replica et excettione alcuna, nella quale quantità, danno, per allhora se costituisce vero et liquido debitore al detto Francesco Antonio et ancho al detto tutore, proprio nomine et in solidum ut supra. Et il presente infrascritto per la consequtione di esse se possa liquidare contro detto Geronimo iusta il rito dela Vicaria et che in con.te [?] habia l'esequtione parata, reale et personale, designando detto [297r] Geronimo Daurio la Curia Nuova, sita al'incontro Santo Angelo a Nido, per la citatione, quale vaglia come si de persona fusse citato et non possa allegare assentia, vendendo al terzo de denuntiare al'excettione hostica et altre qualsivoglia ragioni in suo favore [...] De più detto Geronimo promette fare il pavimento in detta cappella, con la spalliera intorno di marmo bianco et negro, alta detta spalliera sin al piano del altare, che sia complito alla fine del detto mese de luglio, et questo a ragione de carlini quattro lo palmo, da mettersi in opra a spese di detto Geronimo, quale pavimento promette esso Geronimo fare conforme a quello dela sacrestia di Santo Martino et conforme al scabello di detto altare et disegno; in conto del quale pavimento detto Geronimo dechiara haver recevuto dal detto Francesco, per mezzo del predetto banco del Spirito Santo, altri ducati trenta. Pro quibus omnibus observandis etc. ambe parte ipse et quelibet ipsarum dictis nominibus sponte obligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum dictum Franciscum Antonium earumque et cuiuslibet ipsarum dictis nominibus dictique Francisci Antonij heredes, successores et bona [297v] omnia presentia et futura etc. una pars, videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus respective ut supra presentibus etc. sub pena et ad penam dupli etc., mediante etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarij etc., et renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Cesare Benincasa de Neapoli regio ad contractus. Domino Joanne Angelo Mosona de Marcianisi, Cesare Cappelli de Neapoli, Luca Capone de Neapoli et Joanne Gabriele piemontese (ASNa, Not. Angelo Grimaldi, sch. 553, prot. 3, cc. 295r-297v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.269).*

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi … f. 148 A fran.co Massa d.ti cento Et per lui à **Geronimo d'auria** scultore d.o in conto del'opra hà promesso fare dell'altare di San ant.o lantaro nella sua cappella a Giesù Maria conf.e al disegno et instrom.to fatto in curia de n.re Cesare benincasa per m.o di n.re Angelo Grimaldi al quale s'habbia relat.e à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.156; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1602 - 1602 à 18 d'aprile Giovedi … f. 658 A Geronimo de fundo Guindazo d.ti venti Et per lui a **Geronimo d'auria** scoltore diss.o per caparro d'un ornam.to de' marmo che ha da fare in una cappella per sua divotione di S.to Nicola de bari in casapesella et le promette darcelo finito per li 5 de maggio p.o ven.ro 1602 e non finendolo conf.e il desegno qual è firmato di sua mano per il sop.to tempo sia tenuto d.to ger.mo farlo à sue spese senza haverli da pagare proprio nullo a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.306; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Pinto, Revisione 2019).

27.4.1602 - 1602 Adi 27 di Ap.le … A fran.co massa d. diece et per lui a **ger.mo di aurea** scultore d.e ce li paga in nome di fran.co ant.o lantero in conto del opera di marmo che fa per la cappella di d.o fran.co ant.o a giesù maria d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.889; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

21.5.1602 - 1602 A 21 di Maggio Martedi … f. 675 A fran.co massa d.ti dodeci, e per lui a **Ger.mo dauria** disse pagarli come tutore di fran.co ant.o lantero in conto dell'opera di marmo, che fa per la capp.a di d.o lantero à Giesù maria a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.377; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

29.5.1602 - 1602 A 29 di Maggio Mercodi … f. 800 A fran.co massa d.ti quattordeci, e mezzo, e per lui à **Ger.o di Auria** disse pagarli come tutore di fran.co antonio lantero in conto dell'opera di marmo che fa per la

capp.a di d.o fran.co ant.o à Giesù maria a lui c.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.396; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 13 luglio 1602. **Geronimo d'Auria** riceve un pagamento da Luca de Franchis per una statua in marmo [per la cappella de Franchis in S. Domenico Maggiore] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.271).*
- Il g.m. 30 contiene da agosto a dicembre 1601 (non luglio) e il 13.7.1602 non è presente nel g.m. 32 (Pinto 2022).

19.8.1602 - 1602 Adi 19 di Aug.to ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. tre et per lui a **Ger.mo d'auria** d.e per la politura et annettatura che ha fatta fare nella statua della mad.a di marmo dentro la cappella di detti montalti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.7; Pinto, Ricerca 2013).*

14.11.1602 - 1602 à 14 de 9bre giovedi … f. 125 A' fran.co massa d.ti dudici e per lui à **ger.o de auria** scoltore d.o li paga come tutore de fran.co ant.o lantaro per preczo de uno sportiello de fossa de marmo longo palmi quattro manco un 3.° quale promette ponere à spese sue ad ogni requesta sua dentro la cappella de d.o lantaro à Jesu maria et in d.o botolo ha da essere un friso de marmo pardiglio commesso con li ferri à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.507r; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1603 - 1603 à 4 di febr.o Martedi … f. 290 A francesco Massa d.ti sette et per lui a **Geronimo d'auria** scultore disse pagarceli come tutore di fran.co ant.o lantero in conto del opra di marmo che fa ala cappella di d.to lantaro à Giesù Maria et per lui a Pompilio d'aragona suo cognato d.o à comp.to di d. 17 per un'ann.a finita l'ult.o d'ott.e pross.o pass.o 1602 di tant'annui li paga per due Instrom.ti à quali se refere che l'altri d. 10 l'ha pagati de con.ti et è sodisfatto dell'ann.e passate et per esso a Pompilio tartaglia suo creato d.o per uso di casa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.74; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

25.2.1603 - 1603 Adi 25 di feb.ro ... f. 126 A lucantonio vernaleone d. tre et per lui a **ger.mo d'auria** marmoraio d.e in parte di d. 15 per lo prezzo tra loro stabilito d'uno epitafio di marmo fino di palmi 6 scarzo di longhezza et doi largho con le tre inpecciate che li ha date et con le arme della fameglia oliva della longhezza p.tta ogni cosa a sue proprie spese quale promette darcelo fatto finito per tutto et posto ad sue proprie spese fra venti giorni al ecc.a di s.ta Catarina fora la porta di chiaia alla cappella del q.o paulo vernaleone suo zio et non facendolo li sia lecito elasso il termine pattuito farlo fare ad altro marmoraro ad sue proprie spese et cosi sono convenuti et per d.o a Gioseppe macaro per altritanti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.183; Pinto, Ricerca 2013).*

26.3.1603 - 1603 Adi 26 di Marzo mercoldi f. 344 A Ger.mo di franchi d. diece et per lui a **ger.o di auria** d.e in conto di fattura di due statue di marmore referendo ad una p.za sua fatta a 20 di marzo 1603 cioè con quelli patti et con.ne fatti in quella polisa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.124; Pinto, Revisione 2019).

9.4.1603 - 1603 Adi 9 di Ap.le ... f. 903 A Geronimo di franchi d. venti et per lui a **ger.mo d'auria** d.e sono in parte del prezzo di due statue di quali una seli ha consignata riferendosi al altre p.te circa li patti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.338; Pinto, Ricerca 2013).*

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 915 A' D. Costanza gesualda amenistratrice d. quaranta, E per lei a **Geronimo aurea**, d.e sono in conto de d. centosissanta per lo prezo d'una statua di marmo della carità, che doverà fare alla memoria del s.re cardinale gesualdo suo fratello in l'Arcivescovato de Nap., et d.a statua promette, et obliga darla fenita per tutto 7bre p.o che viene, como si vede per Instro fatto a 22 del presente per m.o di n.ro Trojlo Schivello, al quale l'habbia relatione a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

17.9.1603 - 1603 a 17 di 7bre Mercordi … f. 912 A fran.co massa d.ti trenta et per lui ad oratio grimaldo di Monaci d.o per alt.ti, et per esso a **Ger.mo d'auria** scultore d.o sono per impronto et promette restituirceli fra un mese cominciando da li 15 st.te a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.632; Pinto, Ricerca 2019).

29.10.1603 - 1603 a 29 de 8bre … f. 815 A Vincenzo Carrafa Prior di Capua d. diece, e per lui a **Ger.mo d'auria** scoltore, disse in conto de una statua di marmore che li ha da fare a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

- 1603, 29 ottobre. Riceve da Vincenzo Carafa priore di Capua dieci ducati «in conto di una statua di marmo». Non si dice quale sia questa statua. E' forse quella dove il prode guerriero è rappresentato in ginocchio nel lato sinistro della crociera di S. Severino e Sossio ? (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*
- Passato poi il maestoso sepolcro di Vincenzo Carrafa Prior di Ungaria, e figliuolo del Duca d'An[p.218]dria, dove si vede una bellissima statua in ginocchioni: opera di Michel'Angelo Naccarino (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.217).*
- Naccherino … l'effigie di Vincenzo Carafa, eseguita dallo stesso artista dopo il 1611 per la chiesa dei Santi Severino e Sossio (Ascher, Una scultura …, in Nap. Nob. 2002 p.169).*
- Vincenzo Carafa … Questi, fedele alla chiesa in cui aveva fatto costruire il suo monumento funebre nella parte sinistra della crociera (1603) (Tamajo, La chiesa …, 2014).
- Il sepolcro, tradizionalmente assegnato a Michelangelo Naccherino, è ora attribuito a **Geronimo D'Auria** (Kuhlemann, Michelangelo Naccherino: Skulptur zwischen Florenz und Neapel un 1600, Munster, Waxmann, 1999; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012; Tamajo, La chiesa …, 2014).

17.11.1603 - 1603 a 17 de 9bre … f. 296 A D. Costanza Gesualda ministratrice d. decesette tt. 1.5 e per lei a **Ger.mo aurea** scoltore, disse a comp.to de d. 160 per la statua della Carità fatta di marmo per la mem.a del s.r Card.e suo fratello [Alfonso m. 14.2.1603] che sia nel cielo, declarando che con questo pagamento resta intieramente pagato, et sodisfatto e per lui a Ger.o aciolo disse per altretanti a lui contanti d. 17.1.5 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52; Pinto, Revisione 2013).*
- 1603, 17 novembre. Scolpisce in marmo la statua di Carlo [? Alfonso] Gesualdo, ricevendone dalla sorella di lui Costanza Gesualdo 160 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

16.. - S. Severino e Sossio … [p.217] … Nella Cappella, che stà nel lato dell'Evangelio, nella quale si vede la porta picciola della Chiesa, che è gentilitia della nobilissima famiglia Gesualda vi si vede una tavola di mezzo rilievo dove stà espressa la Vergine della pietà col suo morto Figliuolo in seno: opera del nostro **Auria**. Stà dipinta à fresco da Paolo Schefaro, mà vedesi dal tempo poco ben trattata (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*

13.1.1604 - 1604 à 13 de genaro martedi f. 444 A' **geronimo d'auria** d. tre e tt. 4 e per lui a pompilio d'aragona suo cogniato d.o sono à comp.to de d. 17 per tanti annui li deve m.te dui Istr.i alli quali se refere che li restanti d. 13.1 li ha receputi da esso in più volte come per polisa appare che li ha fatto lo presente giorno dec.do essere stato sodisfatto de tutte l'annate passate e per lui à prospero Cafaro d.o sono per altri tanti a lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1604 - Adi 5 di Aprile 1604 lunedi … f. 406 A Fabio riccardo d. trenta, E per lui a **Gir.mo dauria** a comp.to di d. cento e diece che l'altri d. ottanta l'ha ric.ti in più partite per il banco de Sp.la Ravas.ro e lomellino per final pagamento del prezo di una statua di marmo pontificale che l'ha fatto et consig.to [? per la sua cappella nella chiesa del Spirito Santo], oltre però il marmo di d.a statua che ce l'ha dato lui, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2019).
- chiesa dello Spirito Santo … e nella prima Cappella dall'istesso lato, che è della famiglia Riccarda (dove vedesi il sepolcro di Giulio Cesare Riccardo, Arcivescovo di Bari) vi stan collocate molte insigni Reliquie, che dalla nota ivi impressa si possono sapere (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.18).*
- Nella mentovata chiesa si osserva la sepoltura dell'Arcivescovo di Bari, Giulio Cesare Riccardo, morto nel febbraio 1603. Questa sepoltura, erettagli dai fratelli, Fabio Riccardo Marchese di Ripa e dal Vescovo di Sessa Alessandro, è situata nella cappella della famiglia, e presenta la statua giacente dell'Arcivescovo. Nessuno autore parla di questa statua, ma io non esito a crederla lavorata dal Naccherino [? Girolamo d'Auria]. Ciò lo desumo dalla morbidezza del contorno in generale, per la positura naturale della persona, per le giuste proporzioni, per la sobrietà delle pieghe dei sacri paludamenti, per altri caratteri comuni allo scultore, e maggiormente per la dolcezza dell'espressione (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.41).*

20.9.1604 - 1604 à 20 de 7bre lunedi … f. 566 A' **geronimo d'auria** d. otto et meczo e per lui a mario mancino procu.re de don pietro de toleto d.o sono per l'intrata della casa allogata ad esso per lo preczo de d. 20 l'anno e per lui à dominico d'onofrio per altri tanti a lui con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.434; Pinto, Ricerca 2016).

30.12.1604 - 1605 A 3 di Gennaro e fu à 30 di xbre … f. 404 All'Abb.e Gio Ger.mo Mauro d. trenta e per lui à **Ger.mo d'Auria**, e fran.co Iodice d.e in conto del prezzo d'una statua di marmo ch'insolidum l'hanno promessa fare come più amplam.te appare per instro fatto à 30di xbre st.e in Curia di not.e loise Giordano

per m.o di Not.e Ottavio di Caro di Nap. a quale si refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.12; Pinto, Ricerca 2019).

22.1.1605 - 1605 A 22 di Gennaro Sabb.o … f. 404 All'Abb.e Gio: ger.mo di Mauro d. venti e per lui à **Ger.mo d'Auria**, e fran.co alias Cecco Iodice scoltori d.e in conto dell'opra di una statua hanno pig.to à fare, come per cautela per m.o di not.e Ottavio di Caro in Curia di not.e loise Giordano appare à q.le si rimette d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.96; Pinto, Ricerca 2019).

31.1.1605 - 1605 a 31 de gen.ro lunedi … f. 70 A' fra pietro pages d. sei e per lui à **geronimo d'auria** d.o per l'opera che fa alla chiesa de santo Severo della sepoltura della buona memoria del marchese de briatico à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.42; Pinto, Ricerca 2017).

14.2.1605 - 1605 Adì 14 di feb.ro … f. 404 All'abb. Gio ger.mo di mauro d. venti et per lui a **Gio ger.mo d'auria** et fran.co sedice d.e sono in parte del opra della statua di suo padre han pigliato a farli come per cautele per mano di n.re ottavio di caro app.re alla quale si rifere et per lui a **ger.o d'auria** per altretanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.202; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1605 - 1605 Adi 2 de Marzo mercoldi … f. 404 Al abb. Gio ger.mo di mauro d. cinque et per lui a **ger.mo d'auria** scoltore d.e sono in p.te del opra della statua di suo padre have pigliato a farli come per cautela appare alla quale si rimette d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1605 - à 27 de aprile 1605 Mercordi … f. 617 A vicienzo Carrafa priore de capua d.ti quindici; Et per lui à **Geronimo de auria** d.e pagarli in conto de una statua che li have lavorata, et dechiara che per la detta statua insino ad hogi have recevuto in più partite de cont.ti et con polise a diversi banchi d.ti trecentocinque d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.124; Pinto, Revisione 2021).

4.8.1605 - 1605 à di 4 di Agosto giovedi … f. 206 A d. Berardino de Mont'alvo d.i undeci, Et per lui a **Geronimo d'Auria** d.o in conto di quello ha da havere per la lapide de terra nella Cappella, che si fa' per il q.m Alonso dela Vega [in S. Giacomo degli Spagnoli] a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1664; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.124; Pinto, Revisione 2021).

18.8.1605 - Nel nome della Santissima Trinità. Io Francesco Massa utriusque iuris doctor, figlio del già dottor Francesco Massa seniore, della città de Ventimiglia, considerando il molto che devo a Nostro Signore Dio, non solo come mio creator et redentor, ma per havermi fatto nascere in Vintimiglia, città cattolica nella Liguria, fattomi allevare sotto madre cristiana, datomo comodità de viver nobilmente nel Regno et città di Napoli con talento de conseguir ogni bene [...] [117r] Il corpo mia sia sepolto senza pompa, ma con semplicità cristiana, nella mia cappella dentro la chiesa de San Severino Maggiore di Napoli, nella quale cappella se habbiano da celebrar ogni dì in perpetuum una messa per l'anima mia et de' miei ascendenti et descendenti, et ogni anno, nel dì de mia morte, l'anniversario, et per elemosina li lascio annui ducati trentasei, da pagarseli per mio herede perpetuamente. Et de più voglio che in detta mia cappella se faccia l'altare di marmo et misco, conforme al disegno fatto per **Geronimo d'Auria**, et si spenda de più in abellimento di detta cappella, et quanto prima se faccia la vetriata nova con [117v] l'arme mei, come parerà al mio herede, et spenderci quello che li parerà [...] (ASNa, Not. Cesare Benincasa, sch. 367, prot. 17, Testamento di Francesco Massa di Ventimiglia, 18 agosto 1605. cc. 116r-124v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.272).*

2.9.1605 - 1605 a 2 di 7bre Vernardi f. 395 A Prospero Russo Barbiero d.ti otto e per lui a **Ger.mo d'Auria** diss. seli pagano per lo pesone della casa che li have logata da hoggi insino al p.o di maggio anticipati et dal prossimo p.o di maggio 1606 avante per anni 4 a raggione di d.ti undici l'anno come appare per cautela per notare Gio ant.o Cesario ala quale si refere a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.326; Pinto, Ricerca 2017).

24.9.1605 - 1605 a 24 di 7bre Sabbato … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietro ant.o di Somma d.ti trenta e per essi a **Ger.mo d'auria** scoltore di marmi diss. delli d.ti mille lasciati per d.o q.o Pietrant.o che si spendesser in fabrica et reparat.e della cappella di s.to Bar.eo in s.to Aug.no di questa citta et sili pag.o imparte di d.ti cento cossi convenuti tra essi per li quali promette a sue proprie spese fra quattro mesi da hoggi avante num.di fare una figura di san gioanne battista di marmo gentile biancho di Carrara la quale figura stia in pede d'altezza di palmi 6 netta oltra il zoccolo seu scabello di basso et che habi da essere detta figura di tondo rilevo bella testa e ben lavorata di face e di mano et ben pannizzata secondo lo habito che conviene a detta figura et che sia ben spiccata ben fatta ut s.a promette

fra d.o tempo farla et consig.la dentro detta cappella et assistere in persona a tempo si ponera in opera et mancando dalle cose p.tte li sia licito farla fare d'altri a tutti danni spese et interesse di esso Ger.mo dec.do che li restanti d.ti 70 silli pagarando in questo modo, cio è d.ti 40 quando detta figura sara abozzata et graninata et d.ti trenta quando sara fatta et consig.ta che havera detta figura dentro detta cappella bona e perfetta ut s.a in pie dela qual p.sa vi è il consenso inscriptis del s. Alfonso di Somma come piu vecchio dela detta fameglia per ademp.to di d.o legato che si facci detta spesa ut s.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.367; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 567 A Carlo Spinelli d. diceotto, e per lui à m.o Angelo landi marmoraro d.e per saldo, e final pag.to di doi pietre marmore gentili, le seli sono consig.te à **Ger.mo d'Auria** per fare una statua per la sua persona, et un'altra a Tomase Montani per fare la statua del q.o mons.r Spinello suo fratello, e d.ti marmore sono carrate tre e p.mi n.° 4100 per fede di Salvatore ferraro, con contenta di d.o Angelo per d.o comp.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1605 - 1605 a 20 de 8bre giovedi … f. 1039 A n.ri gov.ri dell'Ann.ta Conto apparte della her.a del q.o pietro ant.o de Somma d. vente e per essi à **ger.o d'auria** scoltore d.o à conto de docati cento promessoli per la figura de marmo de San gio: batta quale se ha da ponere nella Cappella de san ber.eo eretta dentro la chiesa de santo agostino de q.a Citta la quale figura habbia da essere nel modo per esso promessa come si chiarisce nella polisa selli fe à 24 de 7bre pross.o passato de summa de d. 30; et sono à comp.to de d. 50 quale pag.to selli fa con consenso de s.r alfonsi de somma come più vechio della fameglia a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2022).

22.11.1605 - 1605 a 22 di 9bre martedi f. 1009 A D. Berardino montalvo d.i venti, Et per lui à **Geronimo d'Auria** scultore d.o à conto dell'adiuntione che hà da fare sopra la cappella del q.m Alonso della Vega [in S. Giacomo degli Spagnoli] per desegno firmato dal Cav.ro Fontana a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.766; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Grossi-Guida, Revisione 2021).

22.12.1605 - 1605 à 22 di xbre Giovedi f. 1457 A fra Pietro Pages d. cinque E per lui a **Ger.mo d'Auria** Scultore d.e a comp.to de d. 460.3 computando in questa summa d. 36.2.10 che ha da pagare per tutto Ap.le del anno 1606 ad Angelo Landi per un pezzo de marmore per fare una statua de S.to Giacomo in rame de d.to **Ger.mo d'Auria** atteso l'altri li hauti da lui cont.ti in più volte et sono per l'opera de una sepoltura che fa nela loro Chiesa de S.to Severo dala bona memoria de Marchis de briatico a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.12.1605 - 1605 à 24 di xbre Sabbato … f. 1039 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti vinti e per essi a **Ger.mo d'auria** scoltore di marmi diss. in conto di d.ti 100 promessili per la figura di San gioanne battista fa de marmo gentile per serv.o della cappella di s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa citta quale e di detti di Somma e sono a comp.to di d.ti 70 che li altri li ha recevuti per d.o Banco in due altre par.te In pie dela qual polisa vi è subb.tione di Alfonso di Somma che si contenta si facci detta spesa per conto di detta cappella per ademp.to del legato del d.o q.o suo fratello a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.505; Pinto, Ricerca 2017).

13.1.1606 - 1606 à 13 di Gennaro venerdi … f. 421 A D. Berardino de Montalvo paga d.i diece, Et per lui a **Geronimo d'Auria** scultore, d.e per resto, et final pag.to della fattura seu lavore fatto in la pietra della sepoltura, Altare quadro della resurrett.e, et ogni qualunche qualsivoglia cose fatte et poste nella cappella del q.m Alonso della Vega in la chiesa di S.to Iacovo delli Spagnoli con declaratt.e, che in potere del detto Geronimo restano marmori suoi di valuta d. d.i trideci; con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.119; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella sotto l'organo sono due marmi, e qui leggiamo.

Alphonso à Vega
Valli Soleti in Hispania nobili genere orto.
Hic in Germanica expeditione
Divoduri apud Leucos
Sub Carlo V. Cæs. meruit.
Mox in Regno Neapolitano
Inter Equites Continuos Regis Custodes
Adscriptus,
Plurimisq; in regendis urbibus
Regius Præfectus

Huiusq; sacræ Aedis Gubernationis
VI. Vir
Deq; ea optimè meritus
Octuagenarius moritur,
D. Bernardinus Ramirez
De Montalvo
Regiæ Cameræ Præses,
Et unus ex illius testamenti
Executoribus P. M. DC. V.

D. O. M.
Aram cui Alphonsus à Vega annuum censum
Aureorum CLXXX. legavit.
Ut in ea quotidie bis sacrum fiat
Tabulis exaratis
E manu N. Iulij Cæs. Mascioni
D. Andreas Montalvus à Vega
Ex testam. hæres. F.C.
M. DC. V.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.532).*

16.1.1606 - 1606 à 16 di Gennaro lunedi … f. 421 A D. Berardino de Montalvo d.i sei, Et per lui a **Geronimo d'Auria** scultore, d.e se li pagano in parte de d.i ventitre per la fattura di due putini ha da fare per la Cappella del q.m Alonso dela Vega a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.143; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1606 - 1606 a 21 di Gennaro Sabbato … f. 261 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti vinti e per essi à **Ger.mo dauria** scoltore di marmi diss. a conto di d.ti 100 promesseli per la figura di s.to Gio batta che ha fatto di marmo per ser.o della cappella di s.to Bar.eo eretta dentro la ecc.a di s.to Aug.no di questa citta delli ss.ri di Somma e sono a comp.to di d.ti 90 che li altri d.ti 70 li sono stati pagati per d.o Banco in tre altre par.te in pie dela qual polisa vi è il consenso inscrittis di alfonso di Somma come piu vecchio dela detta fameglia per ademp.to del legato del d.o q.o Pietrant.o suo fratello si contenta si facci la detta spesa per ser.o della detta cappella a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.2.1606 - 1606 a 14 di febraro Martedi … f. 261 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti dieci e per essi à **Ger.mo dauria** scoltore diss. a comp.to di d.ti 100 promesseli per la figura di marmo di s.to Gio batta ha finita per ser.o della cappella di s.to Bar.eo delli ss.ri di Somma eretta dentro s.to ag.no di questa citta atteso li restanti d.ti 90 per d.o comp.to li ha recevuti per questo med.o banco in piu par.te con che resti obligato a sue spese di portare detta figura in detta capp.a et quella ponerla a spese di detta her.ta dec.do che resta pagato per detta causa in pie dela qual polisa vi è il consenso inscrittis del s.r Alfonso di Somma che si facci la detta spesa per adem.to del legato del d.o q.o Pietrant.o di Somma suo fratello a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1606 - 1606 Adi 6 di Marzo lunedi … f. 877 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a **ger.mo d'auria** d.e se li pagano anticipati in conto della statua che viene in mezzo della fontana dentro al nichio che si haverà da fare a s.ta lucia a mare conforme il disegno fatto per alesandro ciminello sec.ro quale figura habia da essere di quella bontà et perfettione et la bontà et bianchezza del marmo ancora et con altri patti et conditione conforme l'Instro rogato per mano di n.re Gio batta basso al quale di habia relatione d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.302; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

8.4.1606 - 1606 Adi 8 di Ap.le sabbato f. 1010 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a **ger.mo di auria** d.o seli pagano in conto del gruppo di marmo che viene nel nichio grande di meczo nella fontana si ha da fare a s.ta lucia a mare, conforme il disegno sopra cio fatto d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.468; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

24.5.1606 - 1606 A 24 di Maggio mercordi … f. 1166 Alli Dep.ti della mattonata … A d.i d. cinquanta e per essi a **Ger.mo d'Auria** d.e si li pagano in conto delle statue li fa per esso nella fontana s'ha da fare nella strada di s.ta lucia e per d.o a Dom.co d'Onofrio d.e per alt.i d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.647; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

21.6.1606 - 1606 A 21 di Giugno mercordi … f. 926 Alli Dep.ti della fortificatione d. cinquanta e per essi a **Ger.mo d'Auria** d.e à conto dell'opra fatta e da fare per ser.o della nova fontana à s.ta lucia à mare conforme allo obligo … per or.ne di S. E.a per decreto di 20 di maggio 1606 d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.816; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

18.8.1606 - A dì 18 Agosto 1606 … Giov. Battista Balsamo paga D.ti 10 in conto di D.ti 20 a **Geronimo d'Auria** per lo prezzo di due angeli di marmo, che haveria da fare per la sua cappella nella chiesa di S. Maria la Nova conforme al disegno di G. A. Magliuolo architettore (ASBN, Banco di S. Eligio; Rocco, 1928 p.258).*
- Banco di S. Eligio: del 1606 esiste solo un L.M. che non contiene agosto, un G.B. m. 31 che alla data 18.8.1606 non contiene la notizia e un G.B. m. 32 che non ha la data 18.8 (Pinto, 2022).

27.10.1606 - 1606 A 27 d'8bre sabb.o … f. 699 Alli Dep.ti della fortif.ne d. trenta e per essi à Clemente Ciottoli d.e à comp.to di d. ottanta per lo prezzo d'un'arma di S.a e.a à due facce marmo gentile, essendosi così remasto d'accordo nonostante l'apprezzo da loro es.ne Michel Angelo Nacarino e **Ger.mo d'Auria** à 27 d'ag.to 1606 la quale è servita per il termine incontro l'Alcala à s.ta Maria della Catena … att.o li restanti d. 50 li ha ric.ti per altro m.to per n.ro b.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.427; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1607 - Die secundo mensis Januarij quinte Ind.s 1607 neap. … Eodem die eiusdem 1607 In n.ri presentia constitutis Ioe baptista Caracciolo marchione santi erami dottore Ottavio strina Gabriele de Martino fer.do de ametrano rationali regie camere summarie et Scipione portio de neap. magistris et Gubernatoribus ditte ecclesie et hospitalis Sante Marie annuntiate … [f. 231r] ex una parte et Jo. Antonio galluccio de eadem civitate neap. et Angelo landi florentino neap. commorante … ex parte altera prefati vero Joannes ant.s et Angelus ad conventione devenerunt cum ditti Gubernatoribus ditti sacri hospitalis et sponte coram nobis propriis nominibus et insolidum promiserunt infra menses quatuor ab hodie … ad eorum proprias expensis facere infrattum opus V3 fare uno sepulcro de marmi et mischi per memoria del q.o s.re Martio carrafa olim duca de Magdaluni del quale detto sacro hos.le e herede con due colonde de misco verde antico tutte de un peczo con la cimasa et collarino senza tasselli et senza altre rotture fatte con le centere con la loro proportione et che la nichia sia de marmo bardiglio con la quaquiglia incavata de relevo et la cascia del sepulcro debia essere de misco negro et giallo et il resto del detto sepulcro debia essere de marmo fino dela cava del polvaccio bianco et senza vene negre et che li peczi siano tutti ben lavorati scorniciati et intagliati conforme a quattro desegni firmati de proprie mani da detti ss.ri Governatori et da detti Gio. antonio et Angelo et che nesciuno peczo habia da havere cantone rotto ne cosa scongia et che li mischi siano incollati con mistura bona et de tutta perfettione et insolidum prometteno detti Gio antonio et Angelo insolidum ut supra fare detta opera fra detto tempo bona et perfecta a sodisfatione de detti s.ri Governatori con ponerce essi Gio. antonio et Angelo tutti quelli marmi et mischi che bisognaranno per fare detta opera et [f. 231v] metterla in opera a loro proprie spese al incontro il pulpito de detta chiesa al pilero de piperno fra il medesmo tempo et mancando detti Gio. antonio et Angelo dal fare detta opera bona et perfetta ut s.a a tutte loro spese et quella ponerla in opera fra detto tempo de quattro mesi in tal caso sia licito a detti ss.ri Governatori farla fare da altri a tutti danni spese et interesse loro et questo per prezo de docati seicento de car.ni de argento deli quali detti sig.ri Governatori prometteno pagarne a detti Angelo et Gio antonio docati quattrocento servendo pagando et li restanti d.ti ducento sia licito a detti signori Governatori retenerseli in loro potere et quelli pagarli ali detti Angelo et Gio antonio finita che sera detta opera bona et perfecta ut s.a a loro contentamento et posta che sera in opera in detto loco come de sopra perche cosi e stato convenuto tra dette parte et de piu detti Gio antonio et angelo dittis nominibus et insolidum prometteno fra lo medesmo tempo de quattro mesi da hogi avante num.di fare fare da **Ger.mo de auria** de nap. Scoltore et da altra persona una statua de marmo per ponerla in detto loco de palmi sette et mezo de altezza oltra il zoccolo vestitu de arme bianche conforme al desegno sottoscritto de proprie mani de detti s.ri Governatori et da essi Gio antonio et Angelo con ponerce detto Ger.mo lo marmo quale marmo debia essere fino dela cava del polvaccio senza vene negre et che la detta statua sia tutta de un pezo et con lo zoccolo et senza rottura et senza tasselli itache la detta statua una con tutte quelle cose che sono attaccate ad essa conforme al detto desegno debia essere de un pezo solo et senza tasselli et senza rottura ut s.a et questo per prezo de docati docento de car.ni per fattura et marmo che bisognara per detta statua lo quale prezo de docati docento detti s.ri Governatori prometteno pagarli [f. 232r] a detti Gio antonio et Angelo lavorando pagando aciò quelli brevi mano le pagano ad esso Ger.mo in pace et senza replica … convenuto che sia licito ad essi s.ri Governatori retenerse da detto prezo docati cinquanta in loro potere et quelli pagarli ali detti Gio antonio et Angelo acio brevi mano le pagano a detto Ger.mo finita che sara detta statua bona et perfecta conforme a loro desegno et acontentamento de essi s.ri Governatori et posta in opera in detto loco come de sopra con patto che detti

s.ri Governatori habiano da dare comodità de stantia ali detti Gioan antonio et Angelo et Ger.mo dentro detto Hosp.le per posserno lavorare detti marmi et mischi che bisogneranno per detta opera presente cqua detto **Ger.mo de Auria** et promittente fare detta statua fra detto tempo bona et perfecta ut s.a con ponerce esso il marmo fino dela cava del polvaccio come de sopra conforme al detto desegno et accontentamento de essi s.ri Governatori … (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 22, a. 1607, f.230v-232v; Pinto, Ricerca 2019).
- A 2 gennaio 1607. Gio. Antonio Galluccio et Angelo Landi si obbligano di fare un sepolcro de marmo et mischio al sig. Duca de Magdaluni con due colonne de mischio verde antiquo tutto d'un pezo con la cima et ponerlo in opera a lo incontro il pulpito de detta Chiesa al piperno seu al piliero, et far fare da **Geronimo d' Auria** et non da altri una statua de marmo de palmi 6 ½ d'altezza oltre il zoccolo vestito d' arme bianche (ASCANa, Notam. M, fol. 415; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124).*
- Giovan Tommaso [? Geronimo]… d'Auria … Con istrum. per not. Luise Giordano dei 2 gennaio 1607 Giovanni (si omette il secondo nome) d'Auria si obbliga a lavorare una statua di marmo nella chiesa dell'Annunciata di Napoli (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- Nella parte interna del pilastro dell'Arco maggiore, di rincontro quasi al pulpito, vedevasi il monumento innalzato dai Governatori alla memoria di Marzio Carrafa, Duca di Maddaloni, il quale donò a questa Chiesa oltre a 100 mila scudi. La sua statua in piedi con due altre rappresentanti la Speranza e la Carità, erroneamente dal Celano si attribuirono al Bernini, risultando dai documenti la prima essere opera del **d'Auria** e le seconde del Cassano. Sulla tomba leggevasi il seguente epitaffio :

D. O. M.
MARTIO . CARRAFAE . FABII . F. CERRETI . COMITI . ARGENTII.
MARCHIONI . MATULANENSIUM . DUCI . ET . MAIORUM . SPLENDORE
. ET . PROPRIA . VIRTUTE . CLARISSIMO . OB . EXIMIAM . IN .
HANC . SACRAM . AEDEM . MUNIFICENTIAM . RECTORES . MEMORES.
MONUMENTUM . LICET . EXIGUUM . PP.
ANN. DOM. MDCVII.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.123).*
- 2 gennaio 1577 [? 1607]. In un obbligo di tal data che Giov. Angelo [? Antonio] Galluccio ed Angelo Landi fanno per un sepolcro di marmo e mischio al signor Duca di Maddaloni nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, si ha la clausola, di far fare da **Geronimo d'Auria**, e non da altri, una statua di marmo di palmi 6 ½ di altezza, oltre il zoccolo, vestita di armi bianche (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.35).*

5.1.1607 - 1607 a 5 di decembre [sic ma gennaio] Vernardi … f. 746 A Gio batta delloffredo d. quattro Et per lui a **Ger.mo d'Auria** d.e per caparro d'una statuetta di marmo di Venere con uno dalfino sotto d'altezza la [spazio bianco] de palmi tre meno uno quarto et in d.a alla statua come fosse uno Giorlanda quale promette darcela alla fine del presente per prezzo di d. 10. Restandoli lui deb.re di d.a statua di d. 6 et non dandola per d.o tempo sono convenuti se ne possa comparare una ad ogni suo interesse a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 449 A gio: ant.o galluccio et angelo landi d. quindici e per essi a **ger.o de auria** et sono a comp.to de d. 62 quali selli pagano in conto de d. 200 per lo preczo de una statua de marmo del retratto del duca de Madaluni morto conforme al desegnio et ne appare Instro fatto per mano de not. loise giordano atteso li altri d. 47 li ha rec.ti in questo modo d. 45 per la pietra di d.a statua et altri d. 2 per la portura d'essa a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1607 - 1607 à 27 de gen.ro sabbato … f. 449 Ad angelo landi e gio: ant.o galluccio d. quattro e per essi à **ger.o de auria** inscoltore in conto de d. 200 per la in statua che fa per il duca de madalunj a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

6.3.1607 - A 6 marzo 1607 - Angelo Landi e Gio: Antonio Galluccio pagano D.ti 12, a **Geronimo d'Auria** a compimento di D.ti 120, et in conto della statua che d.to Geronimo lavora del q.m Sig.r Duca di Maddaloni per l'Annunziata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*
- Nel Banco AGP, g.m. 47 alla data 6.3.1607 non trovato (Pinto, 2022).
- Angelo Landi … chiesa dell'Annunziata; e infine nel 1607 aveva per la stessa chiesa disegnato il sepolcro di Marzio Carafa duca di Maddaloni, scolpendolo in compagnia di Giovanni Antonio Galluccio (Ceci, in Nap. Nob. 2 1921, p.142).*
- Epitaffio di Martio Carrafa eretto dai Governatori dell'Annunziata: Martio Caraphae Fabbij filio; Cereti Comiti, Argentij Marchioni, Matalonentium Duci; Maiorum suorum splendore, propria virtute clarissimo; ob eximiam in hanc sacram Aedem munificentiam; Rectores Monumentum licet exiguum PP.A.A. 1607

30.3.1607 - 1607 à 30 de marzo vernadi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio e angelo landi d. diece e per lloro a **ger.o d'auria** d.o selli pagano à bon conto della statua del q.o duca de madaluni che fa dentro l'ecc.a della santissima Ann.ta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1607 - 1607 a 18 d'ap.le mercordi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et angelo landi d. tre tt. 1.10 e per lloro à **ger.o de auria** d.o à comp.to de d. 4 in conto della statua che fa per la sepoltura del duca de madaluni e per lui à Como Califa per altritanti a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

19.5.1607 - 1607 à 19 de maggio sabbato … f. 1000 A' n.ri governatori dell'ann.ta d. quattordici e per essi a **ger.o d'auria** d.o à comp.to de d. 24 per lo integro preczo de doi pottini che ha fatto per serv.o della cascia della felice memoria del q.o duca de madaluni del quale questa santa Casa è herede et li altri li ha rec.ti li di passati et resta pagato del passato e per lui al clerico fran.co luccia per altritanti a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1607 - 1607 à 22 de giugno vernadi … f. 426 A gio: Ant.o galluccio et Angelo landi d. cinque e per essi a **ger.o d'auria** et sono à comp.to de d. 16 et selli pagano in conto delle statue che fa del sig. duca da madalune atteso li altri d. 11 li ha rec.ti da essi cio è d. 7 dalli m.ri dell'ann.ta et altri d. 4 da essi con.ti e per lui à gio: angelo bonetti per altretanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

21.7.1607 - 21 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione et Lave, ducati 70. E per loro a **Geronimo d'Auria**, scultore, dissero a compimento di ducati 320 per lo prezzo della statua sedente nel mostro marino della nova fontana de S. Lucia a Mare, iuxta lo apprezzo fatto da Colantonio Stigliola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

23.1.1608 - 1608 Adi 23 di Gennaro mercoli … f. 561 Alli Depotati della fortificatione d. cento et per loro a **Ger.mo d'auria** scoltore d.e celi pagano in conto et anticipati del opra che havera da fare di marmo et piperni iux. lo disegno et instro stipolato per mano di n.re libero di renzo in curia di n.re Gio batta basso al quale si habia rel.one quale opra servira per la porta di chiaja d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.95; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

26.2.1608 - 1608 à di 26 di febraro martedi … f. 811 A Vicienzo Carrafa Prior di Capua d.ti diece, tt.ri 2 Et per lui a **Geronimo d'Auria**, d.o che d.ti 6.2 ne hà da comprare il marmo, che ne hà da lavorare un Dio padre della bontà e grandezza conforme alla mesura che si li è data, et li altri d.ti quattro se li danno anticipatamente, et in conto della fattura di detto Dio padre, la quale se li ha da pagare conf.me l'apprezzarà il S.re Gio: Simone moccia, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.466; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 510 A Geronimo ladislao de fundo d.ti sette, Et per lui a **Geronimo d'Auria** scultore, d.o à comp.to de d.ti venti e mezo et celi paga in parte di d.ti cinquantacinque per lo prezzo di una statua di Rilevo di marmo vestito di armi bianche all'anticha che detto Ger.o li vendì li anni passati per detto prezzo, con promessione di accomodar detta statua di quanto ci bisogna, et farci il suo ritratto naturale, quale accomodatione, et ritratto promette detto Ger.o farlo fra termine di un mese da hogi sotto di p.o di Ap.le decurrendo in Casa pesella dove si ritrova detta statua, et che detto Geronimo habia da venire di persona in casa pesella et non mandare altri mastri ò lavoranti suoi a finir detta statua; alla q.le in quanto al corpo sia tenuto farci tutta quella accomodatione, che si potrà fare, et ad esso piacerà ma in quanto al ritratto della faccia e di tutta la testa habia da esser naturale, et non fando detto ritratto naturale come di sop.a, del che se ne habia da star à relattione, et giudizio di esperti, et non finendola fra termine di un mese del modo come di sop.a in tal caso detto Ger.mo sia tenuto restituirli li detti d.ti venti e mezo, et pigliarsi detta statua, et esso non li sia tenuto in cosa alcuna, dando di più per rotti e cassi tutti li atti sopra di ciò fatti in Vic.a in b.ca di mancino ad instantia di detto Geronimo, et ogni altra scrittura, che di tal negotio apparesse ò potesse apparere; con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.806; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2020).

12.5.1608 - 1608 à 12 di Maggio lunedi … f. 510 A Geronimo ladislao de fundo d.ti ventuno, Et per lui à **Geronimo d'Aurea** scultore, d.o à comp.to di d.ti cinquantacinque, et sono per lo prezzo di una statua di marmo gentile fattali per esso, et consignatali in Casapesella con dec.ne esser sodisfatto da esso integ.te tanto di detta statua quanto di ogni altro lavore fattoli per esso, et dando per rotti e cassi tutti atti fatti tanto nella gran Corte della Vic.a, quanto in qualsivoglia altro tribunale; con sua f.ma à lui c.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1139; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2020).

8.7.1608 - 1608 A 8 di luglio Martedi … f. 1111 Alli Dep.ti della fortif.e d. sissanta e per essi a **Ger.mo d'Auria** scoltore d.o a comp.to di d. 220 in conto dell'opera di marmi fatta e da fare per ser.o della porta di chiaya, att.o li restanti d. 160 l'ha ric.ti in due par.te per n.ro b.co d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.864; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2020).

28.7.1608 - 1608 A 28 di luglio lunedi … f. 1489 Alli Dep.ti della fortificatione … A d.ti d. sissanta e per essi à **Ger.mo d'Auria** scoltore à comp.to di d. 160 in conto dell'opera di marmo del nuovo disegno fatto per Colant.o Stigliola per ser.o della porta di Chiaya att.o li restanti d. cento l'ha ric.ti per … per n.ro b.co d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.944; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2020).

4.8.1608 - 1608 A 4 d'Aug.o lunedi … f. 1489 Alli Dep.ti della fortificatione d. ottanta e per essi à **Ger.mo d'Auria** scoltore d.o in conto dell'opera fatta e da fare per li marmi della porta di Chiaya d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.988; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2020).

4.8.1608 - 1608 a 4 agosto lunedi … f. 1458 A fran.co Severino d. quattro e mezo, Et per lui a m.ro **Gio: Ger.mo d'auria** per tanti, che li dovea, a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1608 - 1608 a 20 Sett.e Sabb.o … f. 1010 A livio Greco d. venti e per lui a **Gironimo D'Auria** d.e in conto di un opera di un dessigno di marmore con dui puttini ed una medaglia di mezzo rilevo che have da fare nella sua cappella nella eccl.a di S.a M.a del Carmine del q.o Gio. Mattio Grieco a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2022).

25.9.1608 - 1608 à di 25 di 7bre giovedi … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d.ti venticinque, Et per lui a **Geronimo d'Auria** scultore, d.o in conto delli pilastri di marmo, et capitelli, et basi, et memoria di marmo, che haverà da fare per servitio della sua Cappella dentro l'Ann.ta S.ma dove si dice la madonna dela pace, a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.332; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2022).

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre Martedi … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Minico Novellone d.o in conto di d.ti cinquanta per patto fatto per lo stucco, che hà da fare, et lavorare a sue spese nella sua Cappella dentro la Santis.ma Casa dell'Ann.ta de Nap. avante lo thesoro delli corpi Santi conf.e al disegno che sta firmato di sua mano, et il detto stucco habia da essere di tutta perfett.e lavorato, et si habia mutare, et accomodare perche sia beneficio di detto lavore tutto quello che dirà Gio: Vic.o forlito pittore, et **Gio: Geronimo d'Auria** scoltore con patto che li habia da dar finito detto lavore di stucco fra termine di mesi dui dala data deli 10 di 8bre, et mancando di ogni uno di detti patti li sia lecito di farlo lavorare detto lavore di stuccho ad altro mastro à sua Elett.ne a danno, spese, et interesse del d.o M.ro Minico novellone; a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1609 - 1609 à 23 de gennaro vernadi … f. 312 A' lutio grillo d. sidici e per lui a **ger.o de auria** d.o à comp.to de d. 112 atteso li altri d. 96 li ha rec.ti si per meczo de banchi si de contanti sono per il preczo de una memoria de marmora fatto per la sua cappella de santa anna nella ecc.a de s.ta m.a del carmine del q.o gio: matteo grillo suo padre dec.do essere da esso intieg.te sodisfatto per d.a opera e le tere fatte a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.30; Pinto, Ricerca 2017).

12.2.1609 - 1609 Adi 12 di feb.ro Giovedi … f. 527 Alli Depotati della fortificatione d. trenta et per loro a **Ger.mo di auria** scoltore d.e sono in conto del opra fatta et da fare di marmi per ser.o della nova porta di chiaja d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.200; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2022).

25.5.1609 - 1609 A 25 di maggio lunedi … f. 1295 Alli Dep.ti della fortif.e d. cinquanta E per loro à **Ger.o d'Auria** scoltore e partitario dell'opra di marmo della Porta di chiaja in conto delle … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.575; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2022).

28.9.1609 - 1609 adi 28 di 7bre lunedi … f. 792 A Ger.mo ladislao di fundi d.ti quattro tt. 3 e per lui a **Ger.mo d'Auria** diss. sono a comp.to di d.ti 76 per il integro prezzo di tutto il lavore di marmo mischo et ogni altra cosa per ser.o della sua cappella sita dentro la Ecc.a della Sant.ma Ann.ta di Nap. con che resta da esso sadisfatto a lui con.ti d. 4.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.371; Pinto, Ricerca 2017).

27.3.1610 - 1610 a 17 [? 27] Marzo Mercordi … f. 1673 A Gio batta Machelli d. quattro E per lui a M.ro ludovico Righi per alt.ti E per lui a **Ger.mo d'auria** a comp.to de d. 10 per l'integro prezzo d'uno Paso [?] de marmo a lui ven.to e consig.to d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.231v; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1610 - 1610 à 28 Ap.le ... f. 240. A Cesare Caracciolo d. dece et per lui a **G.mo d'Auria** d.o in conto del'opera di marmo ha da fare per esso Cesare nella sua Cappella di Santo Liguoro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2010).*
- Nella quinta cappella à destra della porta maggiore … Questa cappella fù di Cesare Caracc.° gran Dottor di Legge, & insigne Avocato di Napoli, come à tutti è ben noto, & hoggi si possiede da Luigi Caracciolo degno figliuol di tanto padre, il qual oltre d'esser Iuriconsulto vive curioso di tutte le scientie, la onde per i suoi meriti, fù dal Duca d'Ossuna Vicerè del Regno fatto Giodice civile della Vicaria, e nella sepoltura si legge.

Aedem
D. Ioannis Baptistæ à magno
Procere concessam in qua Iuditij
Gloriam expectaret Cæsar
Caraczolus V.I.D. Neap.
Sibi Donnæq; Hypolitæ Caetanæ
Coniugi amatiss. ac suis
Imperpetuum vivens ornandam curavit
Anno M.D.C.X.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.364).*

18.5.1610 - Egli però visse oltre il 1610, perchè in questo anno lavorò alla porta di Chiaia come rilevo da un documento del nostro Archivio municipale, che è il seguente: "A 18 maggio 1610. Congregati gli Ill.mi sig. D. Cesare d'Avalos ... Commissario generale della fortificazione di questa fidelissima città di Napoli et signori depututi di essa - Essendosi per ordine di S. E. abbellita la porta di Chiaia di marmo, la qual'opera si è fatta dallo scultore **Geronimo d'Aurea** et havendoci fatta istantia per lo saldo alla somma di duc. 800 che pretende essere la valuta di detta opera, fu commesso al deputato Ascanio di Bologna che da un suo confidente si apprezzasse l'opera predetta, inteso detto **Geronimo d'Aurea** et Anello de Jorio nostro segretario, il quale e stato sopraintendente alli marmi et fattura di detta opera dal nuovo disegno a ciò all'apprezzo, che si doveva fare, la città non fosse incannata. Et essendoci stata fatta relazione dal detto sig. Deputato Ascanio di Bologna che havendosi risguardo allo primo designo d'istrumento et allo secondo designo, per Alessandro Ciminello suo confidente è stato giudicato doverseli pagare ducati 500, questo, inteso il detto **Geronimo d'Aurea**, tanto più quanto che dal nostro segretario è stata fatta relazione che dalli ducati 145 pagati al detto **Gironimo d'Aurea** si sono fatte l'arma reale l'arma di S. E. et il regio epitaffo et l'arma di questa città l'have ritrovata fatta in casa di detto Geronimo. Pertanto è stato concluso che se dia credito al detto Geronimo per li detti ducati 500 etc. Ascanio di Bologna. Orazio Filagero Tommaso; Caracciolo - Orazio Rossi - Anello de Jorio". Ora questa porta della città non più esiste, essendo stata demolita nel 1782, ma nelle carte dell'Archivio municipale ne esiste la descrizione, che io in altra occasione riporterò (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.541).*
- 1610, 18 maggio. Il Tribunale della fortificazione stabilisce in ducati 500 il compenso a **Geronimo D'Auria** per la decorazione marmorea e per gli stemmi da lui eseguiti nella porta di Chiaia (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

11.9.1610 - 1610 a 11 de Sett.e Sabato … f. 344 A Carlo tappia con.re d. otto e per lui a **Geromimo de auria** d.e de ord.e del Con.ro Jac.o de franchis delli 10 presente per lo apprezzo ha fatto de ord.e di esso Consig.ro della Cappella de Marmo et Meschio si è fatta dentro la chiesa della Concep.ne de S.to Jac.o deli spagnioli per la Bona m.a de D. pietro Maiorga d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1611 - 1611 a 13 luglio Mercordi … f. 738 A Scipione Vespolo de fran.co d. sedici e per lui a **Ger.mo d'auria** a comp.to di d. 20 che l'altri li have hauti con.ti e sono in conto de d. 45 per un'opera de marmo mischo che li ha da fare per la sua cappella [in S. Maria la Nova] da farsi e d.a opera gentile mischo ha da essere conforme a quella che sta a s.ta Chiara de laudorno di quella bonta bellezza e fattura atteso cossi sono convenuti per d.o prezzo di d. 45 mettendo d.o marmo gentile mischo spese e fatture quale promette darla fenita per tutti li 15 de sett.e p.o e non fandola per d.o tempo sia lecito di farla fare a tutti sui danni spese et interesse et di d.a opera neli ha lasciato disegno per sua magior cautela sottoscritte di sua propria mano dec.do de più che il ritratto naturale fattoli ne e stato sodisfatto d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1611 - 1611 a 23 de Sett.re Venardi … f. 885 Al Banco del Popolo … f. 885 Al Detto d. cento e per lui a **Ger.mo d'auria**, a comp.to seli pagano per p.sa di fulvio verdiano e per esso a Romano Lubrano per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.185; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1611 - 1611 Adi 10 di 9bre Giovedi … f. 1019 A Scipione vespolo d. cinque et per lui a **Ger.mo d'aurea** scoltore d.e ad comp.to di d. 35 et in conto di d. 48 che li altri d. 30 li have havuti di c.ti et per banco et sono li detti d. 45 per una opra di marmo bianco et mischo conforme al disegno datoli sottoscritto da esso per una sua cappella da farsi [in S. Maria la Nova] con che le si obliga quando detta opra non havesse finita per tutto questo p.te mese li sia lecito farcela fare a tutti soi danni spese et interesse senza che se possi apporre excett.e alc.a ma starne a sua semplice req.a d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.125; Pinto, Revisione 2023).

15.11.1611 - 1613 A 12 Agosto lunedi … f. 211 A Clarice de rinaldo d.ti vinti quattro e per lei a **Ger.mo d'auria** scoltore a comp.to di d.ti trecento da lei promessoli per Cautele stip.te per n.re marc'Ant.o de vivo a **15 di 9bre 1**611 per reparatione della Cappella sua seu delli Coppola in s.to Agostino mag.re di nap. dec.do che resta contenta et sodisfatta di d.a sua opera et statue poste in d.a Cappella delli quali lo quieta et assolve restando d.o Inst.o casso et nullo d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.3.1612 - 1612 ad 23 de Marzo Venerdi … f. 475 A Luca gio: de falco d. due e tt. due E per lui a **Geronimo dauria** d.e sono ad comp.to di d. sette che laltri li ha rec.ti di con.ti d.e sono per uno sportiello che ha fatto alla fossa delli confrati della Congregat.e del s.mo Sacram.to de S.ta M.a a Canciello In piè della quale vi e f.a del d.o Ger.mo a lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.73v; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 303 A Clarice de Rinaldo d. trenta E per lei a **Ger.mo de Auria** scoltore a comp.to di d. centotrenta in conto di d. tricento li paga per rifettione d'una sua Capp.a sita nel'Ecc.a di s.to Agostino di nap. conforme le Cautele stipolate per n.ro marc'ant.o de vivo al quale se habia relat.e con sua firma d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.360; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1612 - 1612 a 11 di ap.le mercordi … f. 846 A Camillo della Rocca d. dieci E per lui a **Ger.mo de Auria** a comp.to di d. trenta in conto di d. quaranta cinque per una opera di Marmo che ha da fare con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.450; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 Mag.o Martedi … f. 356 A Violante Capece P.ssa dela Scalea d. venticinque tt. 1.13 E per lei a **Ger.mo d'auria** d.e per lo prezzo d'una sepoltura de marmo e mischi, che li ha da fare, et mettere a sue spese nela sepoltura nel altare maggiore de S.ta Catarina a formello dela misura e fattura, conforme al disegno, et appontam.to fra loro et l'ha da mettere et dar fenita per l'ult.o Giugno p.mo vent.o per lo prezo de d. 60 ciò è ogni cosa a spese sue, e non dandocela per detto tempo non cel'habbia a pagare più d. 25.1.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

6.6.1612 - 1612 à 6 Giugno … f. 235 A Clarice de Rinaldo ducati quaranta. Pol.a de' 6. di Giugno 1612. E per essa a **Geronimo d'Auria**, quali sono a compimento di ducati centosettantaquattro, e tt. 2, atteso ducati centotrenta l'ha ricevuti per tre partite di Banco, e li ducati quattro, e tt. 2 l'ha avuti di contanti, e sono in conto di ducati trecento che esso girante li paga per erezzione di una sua cappella in S. Agostino Mag.re di Napoli, e statue averà da fare, come per Istrumento stipulato per Notar Marco Antonio de Vivo, al quale s'abbia relazione; E con firma del medesimo **Geronimo d'Auria** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.169; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1612 - 1612 a 23 di Giugno Sabbato … f. 296 A pierfran.co ravas.ro d.ti quindeci E per lui à **Geronimo d'auria** d.e a conto della fattura d'una fontana che li fa avante della sua casa [di Chiaia] à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.168v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589; Pinto, Revisione 2022).

13.7.1612 - 1612 a 13 di luglio Venerdi … f. 156 A **Geronimo d'auria** d.ti sei E per lui à Gioseppe de miano d.e pag.li in nome, et parte de fran.co Catorano marmoraro inconto di quello che d.o fran.co deve à d.o Gioseppe in virtù de eseq.a della bagliva E per d.a summa detto Gioseppe li cede le sue r.oni che hà in virtù di d.o esequtorio contra d.o fran.co itache li voglia da quello conseg.re à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.199; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 a 18 agosto Sabbato … f. 725 A Violante Capece P.ssa dela Scalea d. otto E per lei a **Ger.mo d'auria** a comp.to de d. 60, che l'altri l'ha rec.ti in diverse par.te di B.co e sono per saldo e final

pagam.to d'un'opera di sepoltura de marmo, che l'ha fatta e posta nela Chiesa de S.ta Catarina a formello d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

25.9.1612 - Compromissus pro Angelo Lanni marmorario et Dominico Agliano. Die vigesimo quinto mensis Septembris 1612, Neapoli, constituti in nostri presentia Angelus Lanni marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. pro se, ex una, et Dominicus Agliano marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. similiter pro se, ex parte alia, prefate partes asseruerunt coram nobis inter ipsas partes vertisse et vertere subscrittas differentias, vulgo loquendo, videlicet come detto Dominico l'anni passati fe' certi intagli allo pulpito fatto nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per esso Angelo, et perché esse parti sono in differenzia sopra il prezzo di detti intagli, perciò, de accordio, dette parti detta differenzia et apprezzo seu stima di quello si merita per detto lavore de intaglio la comprometteno in persona di **Geronimo d'Auria**, eletto per detto Angelo, et la persona di Tomaso Montano, eletto per detto Dominico, alli quali dui arbitri esse parti danno [114v] potestà che possano diterminare et condennare il prezzo predetto et fare l'estima di quello si merita per li detti intagli ut supra fatti et per la manifattura di quella, et quello detti dui arbitri farando dette parte, prometteno stare, et obedire, et da quello non reclamare per qualsivoglia causa, anzi danno lo ratificano, omologano et acceptano. Et questa fra giorni otto da hoggi numerando, dechiarando detto Dominico che di detta manifattura ha ricevuto da detto Angelo ducati vintuno. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse sponte obligaverunt [...] (ASNa, Not. Giovan Battista Verlezza, sch. 539, prot. 15, c. 114r-v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.275).*

2.10.1612 - 1612 adi 2 di 8bre Martedi … f. 889 A fra Gennaro di s.to Gio: batta car.no scalzo d.ti cinque e per lui a **Ger.mo d'auria** diss. a comp.to di d.ti 10 che li altri li ha ricivuti in due volte con.ti quali sono a conto di d.ti trenta per la fattura di dui pottini di marmo che havera da dare finiti per mercordi di tutta perfettione et giud.o d'esperti et li havera da restituire lo pottino di creta che ha ricivuto per forma che li restanti d.ti 15 li havera da dare quando li consignara detti puttini e per esso a biase martuccio per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.337v; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1612 - 1612 a 13 di 8bre Sabbato … f. 889 A fra Gen.ro di San Gio: Batta d.ti quindeci e per lui a **ger.mo d'auria** d.e a comp.to di d. 30 att.o li altri li ha rec.ti con.ti e per banco per l'integra fattura di doi puttini fatti per lui in ser.o de pier fran.co Rav.ro d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.292v; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1612 - 1612 a 19 9bre vernardi … f. 323 A Clarice de Rinaldo d. quattro E per lei a **Geronimo d'Auria** d.e sono in conto delli d.ti cento deve per ultima paga promessoli da esso per refettione della Cappella sua detti delli Coppola in s.to Agostino quali li paga anticipatam.te non essendo tenuta a quello insino alla fine di d.a opera declarando havere recevuti compitam.te d.ti 200 conf. l'ha promessi per Inst.to fatto per not. Marco Antonio de Vivo E per lui a Cesare bartiromo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

3.1.1613 - a 3 Gen.ro 1613 … f. 444 Al Sig. Ottavio Mastrojodice Marchese di Santomango docati tre, e per esso al Sig. **Geronimo d'Aurea** a compimento di d. 10 in conto di certe opere di marmo di esso girante, che dal d.o Geronimo si fanno, come appare per albarano, al quale si riferisce, atteso che l'altri d. 7 li ricevè di contanti; E con firma. Poliza de 2 Gennaro 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.29; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1613 - 1613 à 5 de Gen.ro sabato … f. 338 A P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù … f. 338 Al detto d. dieci e per lui a **Ger.mo d'auria** d.o a comp.to de d. 20 atteso l'altri d. 10 l'have rec.ti per lo b.co di S.to Jac.o e sono a conto delle statue de marmo, che fà per la Cap.la de Sergio moscettola nella loro Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.35; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.384; Pinto, Revisione 2023).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gennaro sabato … f. 338 A P. Stefano de Maio della Comp.a de Giesu d. nove E per lui à **Geronimo d'auria** d.o a comp.to de d. 30 atteso l'altri d. 20 l'have rec.ti parte con.ti e parte per b.co e sono a conto delle statue che fa per la Cappella de Sergio moscettola nella loro chiesa e per esso Pompeo Carola per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.65; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1613 - A 26 gennaio 1613. P. Stefano di Maio paga D.ti 10 a **Geronimo d'Auria** in conto delle statue di marmo di S. Stefano et S. Lorenzo che fa per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 81 alle date 26 e 29.1 non trovato (Pinto, 2023).

26.1.1613 - a 26 Gennaro [1613] f. 683 Al Padre Stefano de Majo d. dieciotto E per esso a **Geronimo d'Auria** scultore, quali diss'esserno a compimento di d. 50 atteso che l'altri d. 32 detto Geronimo li ricevè parte in contanti, e parte per polize di Banco, e detti esserno in conto delle due statue di marmo, che dal medesimo si fanno, per la cappella del Sig.r Sergio Muscettola nella di loro chiesa [del Gesù Nuovo]. E con firma del detto **Geronimo d'Auria**. P.a 26 Gen.o 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

27.1.1613 - vedi 27.6.1613

16.2.1613 - a 16 Febraro … f. 683 Al P.re Stefano de Majo della Compagnia di Gesù d. dieci e per esso a **Geronimo d'Auria** scultore, quali diss'esserno a compimento di d. sessanta, atteso che l'altri d. 50 d.o Geronimo li ricevè parte contanti, e parte per polize di Banchi, e detti esserno a conto di due statue di marmo, che dal medesimo si fanno nella cappella del Sig.r Sergio Muscettola nella loro chiesa; con firma del sud.o **Geronimo d'Auria**. Polisa de 16 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.249; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1613 - 1613 à 9 di Marzo sabbato … f. 819 Al P.e stefano di majo … f. 819 Al d.o d. diece Et per lui a **Geronimo d'Anna** [sic per d'Auria] d.e a comp.to di d. sittanta che l'altri l'have havuti in più volte cont.i, et per banchi a conto di due statue di marmi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa Et per esso à Pompeo Caldano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.312; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1613 - 1613 à 6 di Ap.le Sabbato … f. 819 Al P. Stefano di majo d. venti Et per lui à **Geronimo d'Anna** [sic per d'Auria] d.o a comp.to di d. centocinque et mezzo che l'altri l'have havuti parte cont.i, et parte per mezo di banchi et sono in conto delle due statue di marmo, che fa per la Cappella di Sergio Moscettola d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.442; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1613 - 1613 à 15 di Ap.le lunedi … f. 116 A Clarice de rinaldo d. quattro e per lei à **Ger.mo d'auria** a comp.to de d. 40 che li paga antecipati in conto delli d. 100 l'havera da pagare per ult.a paga fenita, che havera la Cappella sua in S.to Agostino conf.e le Cautele tra di loro stip.te, declarando ancora restare sodisfatto delli d. 200 promessoli per d.e Cautele, quali ha rec.ti Impiu par.te per diversi b.ci d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.479; Pinto, Ricerca 2023).
- D'Addosio riporta 15 aprile 1614 invece di 15 aprile 1613 (Pinto, 2023).
- Ne' sepolcri, che sono nella cappella della famiglia Coppola del Seggio di Montagna leggiamo …

O Fata præpostera ò miserrimam pietatem
Clarix Rinalda Tiberij Coppulæ Iure Cons.
Et Cameræ Regiæ Præsidis uxor amantissima
Sepultis turbato ordine vii. dulcissimis infantibus filijs
Post habito paterno tumulo
Simul cum hijs sepeliri voluit.
Et materni amoris officium
Quod viventibus maluisset
Saltem in communi fede cineribus paranda
Exiguum doloris ingentis solatium præstaret.
M. D. L XXXXI.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.387).*

19.4.1613 - A 19 Ap.le 1613 … f. 799 Ad Ottavio Mastro Giudice, docati cinque tt. 2.10 E per esso a **Geronimo d'Aurea** quali disse pagarglieli a compimento, di docati ventidue, per un'opera fa a Monte Oliveto, che gl'altri l'ha ricevuti contanti, e per Banco. E con firma del sud.o **Geronimo d'Auria**, che disse li pagassimo ad Ambrosio Monsignore per altri tanti. Poliza de' 18 Ap.le 1613 d. 5.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.386v; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1613 - a 18 Giugno 1613 … f. 1168 [? 1178] Al Sig.r D. Giovan Battista Manzo della Scala docati sei. E per esso a **Geronimo d'Auria** quali disse esserno per caparra di docati dodici, per prezzo di uno scudo con armi del Monte de' Manzi, conforme al disegno datoli; quali armi saranno scolpite in marmo gentile di grandezza di 20 palmi, che si obliga darlo fornito fra giorni venti, e nelle differenze che occorreranno, intorno a ciò ne faranno arbitro di comune volontà, il P. Francesco de' Petris. Poliza de' 16 di Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.322; Pinto, Ricerca 2017).

26.6.1613 - 1613 à 26 di Giugno Mecordi … f. 819 Al P. Stefano di Majo d. cinquanta Et per lui à **Geronimo d'Auria** d.o in conto delle statue di marmo di Santo stefano et di Santo lorenzo martire quale ha fatto per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, et per esso à Pier'ant.o Incarnato in conto di 3.e del 1612 d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.801; Pinto, Ricerca 2019).

27.6.1613 - 1613 a 27 di Giugno martedi … f. 819 A P. Stefano de maio d. sessantadui tt. 4.10 e per lui a **Geronimo d'auria** a comp.to di d. 240, atteso l'altri l'have rec.ti parte con.ti e parte per b.co, et sono per final pag.to delle due statue de marmo, quale ha fatto, et consig.te per la Cap.la di Sergio moscettola nella loro Chiesa cioè S.to Stefano, et di S.to lor.o dec.do che detti denari se li sono dati solam.te per la fattura de dette statue, havendoli dato lui li marmi et resta intieram.te soddisfatto d'ogni cosa e per esso a Tom.e montani per saldo e final pag.to per le sue fatiche, che ha posto in d.e statue d. 62.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.805; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 27 gennaio invece di 27 giugno (Pinto, 2023).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 634 Ad Angelo de rinaldo d. tre e per lui à **Ger.mo d'auria** d.o li paga per parte di Clarice de rinaldo in conto di quello l'haverà da pagare per l'ultima pagata finito che haverà la sua Cappella in S.to Ag.no di nap. conf.e le Cautele stip.te per n.re pub.co, alle quali s'habbia relat.e d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.841; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1613 - 1613 A 12 Agosto lunedi … f. 211 A Clarice de rinaldo d.ti vinti quattro e per lei a **Ger.mo d'auria** scoltore a comp.to di d.ti trecento da lei promessoli per Cautele stip.te per n.re marc'Ant.o de vivo a 15 di 9bre 1611 per reparatione della Cappella sua seu delli Coppola in s.to Agostino mag.re di nap. dec.do che resta contenta et sodisfatta di d.a sua opera et statue poste in d.a Cappella delli quali lo quieta et assolve restando d.o Inst.o casso et nullo d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1613 - 1613 a 8 ottobre Martedi … f. 323 A Ottavio Mastrojodice Marchese di s.to Mango … f. 323 Al detto d.ti cinque tt. 2 E per lui a **Geronimo d'Auria** e sono a comp.to di d. trentatre che l'altri l'have Ricevuti con.ti e per banco et in certi vini e ditti sono in conto di d. cinquanta con esso promessoli per una opera di marmo da metterla nella sua Cappella di monte Oliveto a tutte sue spese come per albarano appare per final conto di tutte d.e cose et resta ad havere d.ti 17 che celi pagara fatte dette opere e posti detti marmi d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

15.4.1614 - Vedi 15.4.1613

27.5.1614 - A 27 maggio 1614 - Carlo Caracciolo paga D.ti 30, a **Geronimo d'Auria** in conto di D.ti 80, per il prezzo di una pietra di marmore gentile bianca laborata et scolpita con l'effigie della gloriosa Madre di Dio et doi Angeli con una corona in mano de l'istessa pietra, quali faranno atto d'incoronare detta S.ta Madre, conforme al designo in potere di N.r G.B. Herrichiello, et li restanti D.ti 50, si pagheranno lavorando pagando et promette consignarla per tutto agosto 1614 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*

24.9.1614 - A 24 settembre 1614 - Carlo Caracciolo paga D.ti 42, a comp.to di D.ti 82, a **Geronimo d'Auria** et sono cioè D.ti 80, per la pietra et fattura d'una Madonna di marmo con doi Angeli et corona promessoli in virtù di cautela et D.ti 2, per tanti ha spesi in condurla nella Chiesa delli Padri Scalzi Carmelitani della Madre di Dio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- Banco dell'Annunziata pagate a **Geronimo d'Auria** D. 42,20 a compimento di D. 82,20, cioè D. 80 per la pietra e manifattura de una Madonna di marmo con doi Angeli e corona promessoli in virtù de cautela, quale se da per rotta e cassa et D. 2,20 per tanti spesi in condurla nella chiesa dei padri scalzi Carmelitani della Madre di Dio, atteso gli altri D. 30 per mezzo dell'istesso Banco e D. 10 per mano de Gio Batta Partiale, con declarazione che non resta a conseguire altro da esso. hoggi 24 settembre 1614. Carlo Caracciolo - Geronimo d'Auria (ASBN, Banco AGP, vol. di bancali, g.m. 499; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

14.11.1614 - 1614 a 14 di Nov.re Venerdi … f. 1182 Ad Aniello Campanile d. settanta e per lui a **Geronimo d'Auria** d.o a comp.to di d. cento et sono per una statua di marmola che serve per servitio delli Regij Studij d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.420; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385; Pinto, Revisione 2023).

18.11.1614 - 1614 a 18 de novembre martedi … f. 175 A Giulio Cesare Capece d. cinquanta, e per lui a **Gio Geronimo d'auria**, d.e seli pagano per la prima paga delli d. 150 convenuti fra loro promessoli pagare per lo

prezzo de una statua di marmo gentile de Carrara conforme al modello, et disegno, alta palmi sette, et un quarto, netta la statua senza lo zoccolo a Giuditio d'esperti, et li restanti d. 100 finita, e posta detta statua nella Cappella delli Capeci [in S. Domenico Maggiore], come appare per Cautele stipulate in Curia de n.re Vincenzo Marra per n.re Gio: Angelo angrisano alle quale se refere, e per D. Geronimo tenna per altritanti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

12.1.1615 - 1615 a 12 di Gennaro Lunedi … f. 540 A Stefano di Majo d. vint'Uno e per lui a **Geronimo d'auria** d.o sono cioè d. 20 in conto di d. 80 per prezzo e fattura di una statua di marmo di Santo Stefano protom.e che d.o Ger.mo havera da farli per serv.o di D. Giac.o Gifoni Barone de Cinque frondi conf.e al Instro per m.o di N.re Gio: Lonardo d'Aulisio a 8 del presente al quale se Rimette et li altri car.ni diece celi ha pagati per la Portatura del marmo del quale s'havera da fare d.a statua li quali car.ni diece, e marmo celi da oltre d.o prezzo d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.52; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1615 - 1615 a 27 di feb.o Venerdi ... f. 831 Ad ottaviano capece vescovo de nicotera d. dieci e per lui a **Geronimo dauria** d.o a conto del prezzo della statua lavora di Corrado capece havendone ric.ti altri d. 50 ad conto e per esso a Cesare [spazio bianco] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.261; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 1 aprile invece di 27 febbraio (Pinto, 2024).
- Un altro monumento è murato di rincontro a questo di Berardo Capece. Sopra doppio zoccolo di marmo bianco sta il basamento di marmo altresi bianco, nel quale due piedistalli sporgono alquanto agli estremi, e un tantinetto più sporge uno spazioso piedistallo nel mezzo. In questo spazioso piedistallo si legge un' incisa iscrizione, onde ci è noto che Ottaviano Capece vescovo di Nicotera fece innalzare l'anno 1615 questo monumento in memoria di quel famoso Corrado, stipite de' Capeci di Nido, che, seguitando le parti degli svevi Manfredo e Corradino, fu vicerè di Sicilia e fece asprissima guerra agli Angioini dominatori di Napoli (327). Si nella faccia dell'uno come dell'altro lateral piedistallo è scolpito di basso rilievo uno scudo sotto un elmo adorno di svolazzi e d'una bendata testa a cimiero. Di marmi commessi si vede dentro lo scudo una bordatura di acuti denti di marmo rosso, un leone con una corona al disopra di marmo giallo, e tre fasce di marmo bigio sopra il corpo del leone. Sotto lo scudo e sopra la base del piedistallo sono incise poche parole, che significano essere stata all' arme de' Capeci aggiunta la bordatura per concessione degli svevi monarchi (328). Al descritto basamento soprastà un altro della presso che medesima altezza, il quale ha nell'uno estremo e nell'altro un piedistallo alquanto sporgente, nella cui faccia sta scolpito di basso rilievo un ignudo e ritto angeletto, ch'è in attitudine di chi piagne, con una gamba accavallata sull'altra e con ambo le braccia poggiate ad una fiaccola capovolta. Da ciascuno di questi due piedistalli è, sopra un zoccolo di bianco marmo, sostenuto un vaso di marmo bigio con fiamme di marmo rosso al disopra. Sopra lo spazioso piedistallo del primo basamento, e al secondo basamento addossata, sta l'urna di marmo nero venato di giallo, sostenuta da due pie' di grifoni di bianco marmo. Non altrimenti che nel descritto avello di Berardo , la mistilinea urna elevandosi si dilata, ed ha cornici e scanalate fasce di marmo bianco soprastanti a dirittura ai due pie' di grifoni. Sopra l' uno e l'altro estremo dell'urna s'alza quasi un pezzo di circolar frontispizio spezzato di bianco marmo, con dentrovi una lastretta dello stesso marmo dell'urna. Tra questi due pezzi è posta una base di marmo bianco, onde è sostenuta la ritta e tonda statua di Corrado, il quale, coperto dell'armadura fuor che la capelluta testa e le mani, sul destro fianco poggia con la mano destra il bastone del capitanato, e tiene la manca mano sopra la guaina della spada cbe dall'altro fianco gli pende a dirittura sopra l'elmo adorno di pennacchio e posato sopra la base. Questa statua, ch'è di bianco marmo, si vede sporgere da un' arcata e semicircolar nicchia di marmo bigio, la quale una fascia di marmo bianco ricorre sotto la volta scanalata in forma d'una conchiglia. A ciascun lato della nicchia sta un largo pilastro, il cui mezzo coperto da un altro pilastro, che ha la faccia adorna di militari trofei scolpiti di basso rilievo. Questi pilastri, che hanno basi e capitelli d'ordine dorico, sono di bianco marmo. Due sporgenti viticci con ionici capitelli sopra le anella, questi e quelli di marmo bianco, si poggiano sopra i pilastri adorni degli scolpiti trofei. Sopra ciascuno de' due larghi pilastri, dalla loro parte esteriore, sorge ritto pezzo di bianco marmo, e dall'altra parte comincia a girarsi sopra la nicchia l'arcata cornice di marmo altresi bianco. Una triangolar lastra di marmo bigio, il cui lato soprastante alla nicchia è ricurvo, è commessa nel mezzo di ciascuna delle due alette di marmo bianco. Sopra i capitelli ionici, gli estremi e ritti pezzi, l'arcata cornice e le alette, di cui è fatta menzione, stanno, l'un sotto l'altro, architrave, fregio, cornicione e circolar frontispizio spezzato di marmo bianco. Sono scolpite nell'architrave le gocce sotto i triglifi lavorati nel fregio. Di questi triglifi, che sono cinque, i due estremi stanno nelle parti del fregio, che sporgono sopra i due ionici capitelli. Trofei militari condotti di basso rilievo si veggono ne' quattro quadri posti tra i cinque triglifi. Tra i due pezzi del frontispizio sorge, non altrimenti che nel monumento di Berardo, un ovato di marmo bianco, ove è lavorato di basso rilievo il rampante leone de' Capeci su fondo nero dentro uno scudo, e sopra lo scudo è una corona scolpita d' alto rilievo (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.217).*

- Il monumento è nella cappella dei Capece in S. Domenico Maggiore ed è descritto, senza indicarsi l'a., dal Volpicella … (D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385).*

30.3.1615 - 1615 a 30 Marzo Lunedi … f. 1461 All'Annunziata d'Aversa d. venti E per lei a **Ger.mo d'Auria** scultore d.e seli pagano a conto de d. 220 per uno sepulcro di marmoro fino con statua di uno huomo colcato con un quadro dell'annuntiatione sopra con altri ornam.ti et arme conf.e il designo quali ha promesso consig.re per tutto magio primo che sia de lodabile Magist.ri et quello lavorare in d.a Casa S.ta et far con ponerlo dentro d.a chiesa dove piacerà a d.ti Gov.ri a spese di d.ta Casa S.ta come per Instro per n.re Gio: And.a de Donato a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 a 11 Ap.le Sabato … f. 1461 Alli Gov.ri del Ann.ta d'Aversa d. trenta E per loro a **Ger.mo d'Auria** scultore d.e sono a comp.to de d. 50 att.o l'altri ha ric.ti per queso b.co et sono a conto de d. 220 et sono per la scultura e sepolcro di marmo Gentile fino conf.e l'Instro per n.re Gio: And.a de Venato et de signo a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

18.8.1615 - 1615 a 18 di Agosto Martedi … f. 744 A d. Berardino Giffone d. vintidui e per lei a **Geronimo d'Auria** d.e sono a comp.to di d. ottantadui li altri ha Ric.ti di con.ti e sono per prezzo e fattura di una statua di San Stefano di marmo quale li ha venduta e consig.a e resta intiegram.te sodisfatto d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.125; Pinto, Revisione 2022).

24.8.1615 - 1615 a 24 Augusto Lunedi f. 589 A Ottavio Mastro Jodice Marchese di d.to Manco d. tre E per lui a **Geronimo d'Auria** d.e sono accomp.to di d. sette e mezzo che l'altri l'have ricevuti con.ti e sono per caparro de una opera de marmo ha promessa farli per tutto ottobre p.mo … constitute da due mezze statue di rilievo conf. a quelle che aposte nella sua Cappella a monte Oliveto con fare di piu sotto dette statue le descrett.ne che si darando da esso et debia mittere detta opera a sue spese in detta Cappella con dechiarat.ne che per comp.to di d.a opera have consignati tre pezzi di marmo di sette palmi lungo l'uno e tre larghi e di piu uno techio di marmo che in Monte Oliveto che va d. 10 e piu ha promesso darli nel ponere detta opera per undici e mezzo vi e d. 27 contanti e per due botte di vino russo portata in sua casa etiam fando detta opera possa farla fare da altri a sue spese d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

c.12.1615 - Regi Studij … Solo sulla fine del 1615 furono collocate le quattro statue nella grande esedra: la *Teologia* (di Michelangelo Naccherino), la *Filosofia* (di **Girolamo d'Auria**), la statua dell' *Utriusque Juris* (di Francesco Cassano) e la *Medicina* (di Tommaso Montani). Ciascuna fu pagata duc. 280, avendo dato il marmo la R. Corte (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

1616 - Scolpisce, per l'aula maggiore del Palazzo degli studi, la statua della Teologia (ASNa, Finanza: Fortificazioni, fas. 175, Regi studi fol. 135; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

10.11.1616 - A 10 Novembre 1616. Fra Pietro Pages paga D.ti 15 a compimento di D.ti 28 a **Geronimo d'Auria** per fattura in conto della statua di marmo di S. Giovan Battista che fa in loro chiesa di S. Severo al Pendino (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.385).*
- [12] … Le sue opere più note sono … la statua dell'Astronomia (già Museo Nazionale) ora nell'androne dell'ingresso del chiostro grande di S. Maria La Nova (AA.VV., Napoli e dintorni, ed. 1976 pp.122, 132, 146, 151, 155, 163, 164, 241, 247].

15.3.1617 - 1617 a 15 di Marzo Mercordi … f. 783 A Scipione Vespolo de fran.co d. quindici e per lui a **ger.mo di auria** e sono in conto di d. 25 per il prezzo di uno sportello seu coverta de sepoltura di palmi quattro et mezzo con suo adornamento di tre quatroni di palmi di largezza con il friso qual li avera da fare per tutto li 10 del prossimo mese di ap.le di marmo gentile con l'adornamento dello istesso desegno datoli che tiene in suo potere de relievo con la sue arma a tutta sua sadisfatione et bontà non fandola di detto modo et in detto tempo li sia licito quello farlo fare d'altro scoltore a tutte spese… (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.173; Pinto, Revisione 2019).
- L'altare che la polizza del '17 dice essere del **D'Auria**, appare molto manomesso come del resto anche le pareti laterali che sono palesemente rimaneggiate nel XVIII secolo. Attualmente è un sarcofago che lascia vedere una statua lignea rappresentante Cristo morto che sembra essere anch'essa di questo secolo. Del D'Auria sarebbe rimasta solo la striscia sopra la mensola mentre è ancora lì, consumata dal tempo, esattamente di palmi 4 e mezzo, come dice la polizza appena ricordata del marzo 1617, la "coverta di

sepoltura", con le sue tre riquadrature ed essa si raccorda stilisticamente alla striscia superstite dell'altare (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.152).*

10.4.1617 - 1617 a 10 de Ap.le lunedi … f. 783 A Scipione vespolo di fran.co d. quindici e per lui a **Ger.mo d'auria** cioe d. diece a comp.to di d. 25 che li altri li ha av.ti per questo banco et detti d. 25 sono per sportello seu coverta di sepoltura ha fatto e consignato per ser.o della sua Cappella nella chiesa di S.ta m.a della nova di marmo et d. cinque li pagho in conto di adornamenti di marmo che li haverà da fare nell'Altare et scabello seu grada di detto altare per detta sua cappella con tutti adornamenti che in essa sarà necessari et nceli havera da dare fatti per tutto questo presente mese altram.te seli possa fare a tutte spese di detto Ger.mo et interesse stando adempliti richiesta d'esso scipione d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138; Pinto, Revisione 2019).
- III cappella destra - Per la terza cappella, oggi detta del Calvario, questa ricerca mi ha portato a dare il giusto riferimento a due polizze già note ma a tutt'oggi senza possibile riscontro perché riferite all'attuale cappella del Crocifisso (la prima alla destra dell'altare maggiore), parlando le polizze appunto di lavori nella cappella del Crocifisso. La prima, del 10 aprile 1617, è a favore di **Gerolamo D'Auria** "per sportello seu coverta di sepoltura ha fatto ... et in conto di adornamenti di marmo che li averà da fare nell'altare con scabello seu grada di detto altare"; la seconda è del gennaio 1619 a favore dei pittori Camandia e Schittino per "prezzo delle pitture averando da fare". Colui che paga nella prima polizza è Scipione Vespolo, nella seconda sono i suoi eredi. Nell'attuale cappella del Crocifisso (alla destra dell'altare maggiore) non è rintracciabile il cognome dei committenti che invece sappiamo dal Parrino essere i proprietari della terza cappella destra. Sull'altare della cappella dei Vespolo, allora come ora, vi era la tela che si vuole di M. Pino rappresentante Cristo in croce e ciò evidentemente consentì che venisse chiamata anch'essa cappella del Crocifisso e che nel tempo se ne trasformasse il titolo in quello che porta oggi, del Calvario (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.151).*
- La polizza fu pubblicata nella "Rassegna Economica del Banco di Napoli" ma il cognome del committente fu trascritto erroneamente Rispolo e non Vespolo (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.152).*

18.5.1617 - S. M. della Nova ... Banco di S. Maria del Popolo pagate a **Gerolamo D'Auria** D. 7 e se li pagano per resto di un'arma per servizio della mia cappella per saldo di ogni altra cosa et ogni altro conto fatto per lo passato fino a questo dì. Napoli 18 maggio 1617. Scipione Vespolo q. Francesco. **Geronimo d'Auria** (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.173).*
- Il D'Auria deve mantenere l'impegno poiché un mese dopo, in maggio, riceve un altro pagamento per "resto di un'arma e per saldo di ogni altra cosa et ogni altro conto fatto per lo passato fino a questo dì" (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.152).*

29.5.1617 - 1617 a 29 mag.o lunedi … f. 1089 A Gio: b.a tocco d. quattro e per lui a **Ger.mo d'auria** scultore di marmo diss.o a bon conto di d. 10 per dui angeli che have abuzzati, e sta sculpendo di basso rilevo, ma trapanat.o in uno avante altare di marmo, che sta nella bottega di Scip.e Galluccio per prezzo in tutto di d. 10 come di sopra, quali s'habbia da dare ben finito per tutto sabbato tre di Giugno 1617; altrim.te non consignandoceli ben finiti, e politi per d.o tempo, li habbia da tornare detti d. 4, et l'altri 6 esso non celi habbia da dare finche non li havera finiti e politi a suo contento altrim.te esso seli possa dare e far fare da altri a danni et interesse soi et del tutto si habbia da stare a suo credito e parola c. d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.325; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 f. 1052 Al Signor D. Antonio Buonanno d.ti cinque. E per esso à **Geronimo d'Auria** marmoraro, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti dodici, atteso gl'altri li ha riceuti di contanti, quali d.ti dodici esso girante glieli paga in nome del Signor Principe d'Avellino Signore di detto girante, e detti esserno per saldo, e final pagamento di quanto può pretendere da detto Ill.re Signor Principe, com'Erede del Signor D. Marino Caracciolo Duca della Tripalda Padre del sudetto Ill.re Signor Principe per causa della Cappella di marmo con sue statue sita dentro la Venerabile Chiesa dell'Arcivescovato di questa Città di Napoli, che detto Geronimo fece al detto q.m Ill.re Signor Duca. Dando con detto pagamento per rotti, cassi, nulli, ed invalidi tutti gli atti per esso fatti per detta causa nel Sacro Regio Consiglio in banca del q.m Ascanio Longo al presente di Giacom'Antonio Izzo, quali per l'avvenire non abbiano da avere effetto alcuno essendo restato il detto Geronimo con detto pagamento intieramente quietato, e sodisfatto di tutta detta sua pretenzione, conforme ha arbitrato il Signor Reggente D. Cesare Alterisio per ordine del quale esso predetto Antonio fa detto pagamento al sudetto Geronimo. Dichiarando detto girante di fare il sudetto pagamento d'ordine del detto Regente Alterisio non perche al detto Geronimo spettasse ragione alcuna per detta causa contra detto Signor Principe, ma per togliere il predetto Signor Principe dalla molestia di detta lite, che il detto ha mossa contra detto q.m Signor Duca, e poi contra detto Signor Principe. Con firma del sudetto

Geronimo d'Auria. Poliza de' 8 9bre 1617 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.202v; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1618 - 2 marzo 1618. Si è concluso si facciano per servizio della nova cappella, eretta nel Nostro Monte [dei Poveri], quattro statue di marmo di mano di **Geronimo d'Auria**. Di San Gennaro, di Santo Severo, di Santo Thomaso d'Aquino e di Sant'Antonio di Padua, iusta il disegno et modello faciendo et se l'habbiano a dare ducati 160 di fattura a ducati 40 l'una, ma se facci prima l'istrumento come si richiede per sicurità di detto nostro Monte (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 644; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.177).*
- In una «conclusione» del Monte dei Poveri addì 2 marzo 1618 apprendiamo ch'egli ebbe l'incarico di scolpire quattro statue di marmo, raffiguranti S. Gennaro, S. Severo, S. Tommaso d'Aquino, S. Antonio di Padova, da mettersi nella Cappella del Monte (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138).*

9.3.1618 - Promissio pro Sacro Monte Pauperum Nominis Dei et **Hieronimo de Auria**. Eodem die nono mensis Martii prime indictionis 1618 Neapoli. In nostri presentia constitutus **Hieronimus de Auria** de Neapoli scultor lignaminum sponte coram nobis devenit ad infrascriptam conventionem cum magnificis Iacobo Salerno, Antonio Pepe, Ioan Francesco Vitaliano utriusque iuris doctor, tribus ex quinque gubernatoribus Sacri Montis Pauperum Nominis Dei huius civitatis Neapoli ac Ioan Baptista Apicella utriusque iuris doctor de Neapoli mensario pignorum dicti Sacri Montis infra stipulantibus tam pro se ipsis nomine quo supra quam nomine et pro parte presidentis Regie Camere Laurentii de Franchis utriusque iuris doctor prioris dicti Montis et Scipionis Roviti utriusque iuris doctor regii consiliarii similiter gubernatoris dicti Montis, videlicet che esso Geronimo promette fare de mano sua per servitio dela cappella del palaczo del bancho de decto Monte sito accosto la chiesa de Santo Thomaso de Capuana di questa cità, quattro statue, cioè una di Santo Gennaro, l'altra de Santo Severo, l'altra de Santo Antonio de Padua et l'altra de Santo Thomase de Aquino deli marmi consignatili per dicti magnifici governatori, le quali statue siano de altecza palmi sei senza lo zuoccolo posti in decta cappella neli lochi stabiliti conforme ali modelli de creta che li consegnaranno fra octo giorni da hoggi, et che siano proportionate de membri et fare decta opera complita de tutto punto infra mesi octo da hoggi avante numerandi, et questo per preczo de ducati cento sessanta de carlini de argento, li quali dicti magnifici governatori quo supra nomine prometteno pagarli ad decto Geronimo presente lavorando pagando in pace et non obstante qualsivoglia exceptione etiam liquida preventione. Con pacto che mancando esso Geronymo de fare decta opera infra decto tempo de mesi octo numerandi ut supra sia lecito ali magnifici governatori quo supra nomine farla fare da altri scultori ad pretium quanti plurimi ad tucti danni, spese et interesse di esso Geronimo quia sic [omissis] (ASNa, Not. Marco de Mauro, sch. 276, vol. 70, cc. 40v-41v; De Mieri, in Documento > Monumento …, 2024 p.30).

10.3.1618 - Banco nostro pagate a Giacomo Riccio di Carara ducati quaranttotto dite per l'integro prezzo di pezzi due di marmo gentile di Carara di carate tre et palmi sei consignati per servitio del nostro Sacro Monte quale permette che habbiano a' riuscire netti gentili bianchi et atti al servitio che s'haura di fare da **Geronimo d'Aurio**[12] del nostro Monte a 10 di marzo 1618. Li Governatori del Sacro Monte dei Poveri. Et per me li sopradetti ducati quarantiotto le pagareti a Belisario Corenzio in conto di settanta atteso l'altri ducati vinti dui l'ha riceuti di cassa in conto delli ducati ducento per li mesi passati (...) Belisario Corenzio. E per me li pagareti a Belisario Corenzio per altri tanti. Pietro Aniello Chiaese (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 10-26/3/1618)
- [12] Scultore napoletano vissuta a cavallo del XVI e XVII secolo. Figlio del più famoso Gian Domenico, partecipò ai lavori per la chiesa dell'Annunziata a Napoli (1577-1598; nel 1587 iniziò la tomba di G. B. Minutolo nella crociera del Duomo … Le sue opere più note sono il rilievo della Resurrezione di Lazzaro nella chiesa dei Santi Severino e Sossio di Napoli e la statua dell'Astronomia (già Museo Nazionale) ora nell'androne dell'ingresso del chiostro grande di S. Maria La Nova. Altre opere si trovano, poi, nelle chiese dell'Annunziata, S. Maria la Nova, S. Angelo a Nilo, S. Giorgio maggiore, S. Anna dei Lombardi, Duomo, S. Caterina a Formiello (AA.VV., Napoli e dintorni, ed. 1976 pp.122, 132, 146, 151, 155, 163, 164, 241, 247].

3.10.1618 - 1618, a' 3 ottobre, mercordì. Ad Ottavio Mastro Jodice marchese di Santo Mango, ducati 3, tarì 2, e per lui a mastro **Geronimo de Aurea**, et sono per final conto di una opera di marmo fatta e consistente in dui pezzi di marmo grandi con dui ritratti di mezzo rilevo et due di scritture nella sua cappella in Monte Oliveto. Quale opera promette a sue spese ponerla in opera alla sua cappella di Monte Oliveto fra vinte giorni, et resta da esso intieramente sodisfatto etiam della botte di vino che promise darli, come per polizza appare a Sant'Eligio, quale declara sia haverla ricevuta da esso, per il che resta del tutto intieramente sodisfatto. Ducati 3.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 93; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.441).*
- In Rassegna Economica 30.9.1618 invece di 3.10.1618 (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.441).

21.10.1618 - Serenissimo signore [Cosimo II de' Medici], ho avuto, molti anni sono, grandissimo desiderio di darmi per servidore a Vostra Altezza Serenissima, quando da Michelangelo Naccarino scultore me n'è stata data occasione, con impormi ch'io dovessi fare alcuni disegni per serviggio di quella. Laonde ho fatto questi due disegni di fontane che l'invio, acciò che piacendole, come io credo, possa mettermi in opera a fargli, offerendomi (se Vostra Altezza Serenissima sarà così contenta) far quei due groppi, l'una della Madre Natura e l'altro di quelle tre ninfe che si veggono nelle carte, fra termine di due anni, che 'l rimanente potran fare altri maestri costì; del che starò attendendo risposta, et in tanto resterò baciando i suoi serenissimi piedi. A' dì 21 di ottobre 1618. Di Vostra Altezza Serenissima humilissimo servo **Geronimo d'Auria** scultore (ASF, Archivio Mediceo del Principato, 994, c. 98r (ex 58r); Kuhlemann, Michelangelo Naccherino, 1999 p.263; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.278).*

5.12.1618 - A 5 dicembre 1618 - Scipione Galluccio paga D.ti 3, in conto di D.ti 30, per fattura di una statua di marmo che ha da fare **Geronimo d'Auria** colcata vestita da preijste con la stola, quale serve per lo q.m Gioseppe Bernaglia, et ciò dentro l'Ecclesia de S.ta Maria Visita Poveri conforme lo desegno; quale statua l'have da fare in mia bottega senza mancamento nesciuno et il restante pagherò servendo pagando (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*

20.1.1619 - A 20 gennaio 1619 - Scipione Galluccio paga D.ti 3, a **Geronimo d'Auria** a comp.to di D.ti 16, et in conto di una Statua di marmo che fa in sua bottega, cioè per la manifattura di d.ta Statua del q.m Giuseppe Bernaglia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- S. Maria Visitapoveri … Nel 1601 vi fu eretto dappresso un conservatorio di povere figliuole pericolanti, per opera del ven. Carlo Carafa e con larghe sovvenzioni di Giuseppe Vernaglia … Ma nel decennio francese furono espulse, e ridotto l'ospizio ad abitazioni e profanata la chiesa (Galante, Guida sacra …, 1872 p.325).*

26.7.1619 - 26 luglio 1619. Hanno ordinato che mastro Cristoforo [Monterosso] facci segare un pezzo di marmo et ne facci consignare quello bisogna per uno puttino a **Geronimo d'Auria** scultore. Io Cristofaro Monterosso farò quanto sta ordinato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

17.10.1619 - 17 ottobre 1619. Hanno ordinato che lo puttino portato da **Geronimo d'Auria** non se receva per molte cause discusse, et tra le altre che, havendo detto Geronimo preteso più volte far detti puttini, è stato sempre excluso da questa Deputatione, et non se li restituisca detto puttino sino a tanto che detto Geronimo pagherà lo prezzo di detto marmo che è andato in detto puttino (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

6.11.1619 - 6 novembre 1619. Hanno ordinato che si tiri il puttino fatto da **Geronimo d'Auria** sopra insieme con li altri per vedere come mostrarà (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

21.11.1619 - 21 novembre 1619. È stato concluso che, havendo **Geronimo d'Auria** fatto lo puttino di marmo per ordine del Sig. Cesare Carmignano, uno de Signori Deputati, si riceva detto puttino et se li paghi il prezzo de duc. 40 conforme si sono pagati li altri, restando ferma la conclusione fatta a' 17 di ottobre passato per l'avenire di non darli altro a fare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

9.3.1620 - A 9 marzo 1620. D. Cesare Manfreda paga D.ti 5, in conto di D.ti 32, a Fabritio Pagano marmoraro alla Duchesca alle Case di **Geronimo d'Auria**, per il prezzo et fattura tra di noi d'accordo convenuto per farmi a soi spese et marmore un ornamento di Atare di marmore gentile fino e novo di larghezza palmi 5, palmi 7 di altezza netti, di modo et forma et a similitudine di quello del Altare del Angelo Custode dentro la Chiesa di Canonici Regolari di S. Pietro ad Aram di Napoli, cioè li pilastri, basi, zoccoli, friso, cornicione, architrave l'epitaffio sopra conforme la capacità di loco, arme mie con li mischoli d'imorcatiello di Spagna, e l'amendole in mezzo li pilastri d'imischo nigro e giallo, et l'imische che stanno sopra e sotto l'amandoli di d.ti pilastri habbiano d'essere tanti grandi di quanto appare l'affacciata dinanzi, e largo quanto è tutto il avoro di bianco tanto dalla parte dinanzi, quanto alli canti tutti di marmore gentili fini et novi: il tutto a soi spese et ogni altra cosa per mettere d.ta opera finita nel mio Altare di S. Carlo dentro la mia Chiesa Parrocchiale di S.a Maria la Scala di Napoli et che habia da finire d.ta opera et metterla nel d.to Altare per tutto li 20 aprile prossimo 1620 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.117).*

18.5.1620 - Congregati gl'illustrissimi signori D. Cesare d'Avalos ... Commissario generale della fortificazione di questa fedelissima città di Napoli et signori deputati di essa. Essendosi per ordine di S. E. abbellita la porta di Chiaia di marmo, la quale opera si è fatta dallo scultore **Geronimo d' Auria** et havendovi fatta

istancia per lo saldo alla somma di duc. 800, che petende essere la valuta di detta opera, fu commesso al deputato Ascanio di Bologna, che da un suo confidente si apprezzasse l'opera suddetta inteso detto **Geronimo d' Auria** et Anello de Jorio nostro segretario, il quale è stato sopraindentente alli marmi et fattura di detta opera del nuovo disegno a ciò all'apprezzo, che si doveva fare, la città non si fosse incannata (sic). Et essendoci stata fatta relazione dal detto deputato Ascanio di Bologna, che havendosi riguardo allo primo designo d'istrumento, et allo secondo designo per Alessandro Ciminello suo confidente è stato giudicato doverseli pagare duc. 500, questo, inteso il detto **Geronimo d'Auria**, tanto più quanto che dal nostro segretario è stata fatta relazione che delli ducati 145 pagati al detto **Gironimo d'Auria** si sono fatte l'arma reale, l'arma di S. E. et il regio epitaffo (sic) et l'arma di questa città l'have retrovata fatta in casa di detto Gironimo. Pertanto è stato concluso, che si dia al detto Gironimo per li detti duc. 500 ... Ascanio di Bologna, Orazio Filangiero, Tommaso Caracciolo, Orazio Rossi, Anello de Jorio (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, tom. I; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.358).*
- 18 maggio 1620 - Abbellisce la porta di Chiaia con opere di marmo, apponendovi le armi reali, vicereali e della città, per duc. 700 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.358).*

14.8.1620 - 1620 a 14 d'Agosto Venerdi ... f. 463 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinquantadui E per loro a Guglielmo Giono d.o li spettano per la lavoratura de uno puttino di marmo con le ale per lo prezzo di d. 40 conforme sono stati pagati l'altri fatti per Gio: Marco Vitale et **Ger.mo d'auria** che ha consig.to per ser.o di d.a Capp.a, et altri d. 12 per lo marmo che andato in fare d.o puttino a d.ti undici la Carata conforme l'ha comprato d.a dep.ne per lo ser.o di d.a Capp.a quale pagam.to seli fa conforme la conclus.e fatta a 6 del presente d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.48; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1621 - 1621 a 9 Gennaro Sabbato … f. 412 Al d.r Gio: batta Savio d. sei, et per lui a **Geronimo d'auria**, disse esserno per saldo e comp.to di quanto deve havere dalla casa delli ss.ri de Franchis per causa di statue fatte per servitio delli sepolchri della B.a m.a di And.a Arcev.o di Trani, eletto di matera, Iacobutijs e Vinc.o presidente del S. C. Itache non deve conseg.re cosa alcuna in piede con firma del d.o Ger.mo a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.125; Pinto, Revisione 2023).

18.1.1621 - Creditores Joannis **Hieronimi d'Auria** ac heredes quondam Marci Vernalionis ex una, et Caterina d'Auria ex altra. [19r] Per esequtione dello decreto di Vostra Signoria, intese le parte, mi sono conferito nelle case che se possierno per **Geronimo d'Auria**, et l'altra contigua che fu delli detti D'Auria, et al presente se possede per Giovan Angelo Carvanico per titolo de compera, site nella Dochesca, e proprio dove se diece "la Strada delli Marmorari", iusta li beni di Giulio d'Alexandro, don Geronimo de Marinis, et strada publica. Et essendosi mesurato per me lo suolo della detta casa che al presente se possede per detto Geronimo, ch'è la casa dell'arcata antique, quello ho ritrovato essere de palmi trentacinque e quaranta sette palmitelli ad uno in fonte, et sessanta indietro, li quali, gionti con altre partite, furno concesse dallo signor don Federico Osorij di Toleto marchese di Villafranca, seu dal capitan Michele Scimone suo procuratore, nell'anno mille cinquecento sessanta, a' 26 d'ottobre, conforme ho visto per un instromento presentatomi in carta bergamena stipulato per mano de notaro Scipione de Laurentia, nello quale diffusamente se va ragionando della qualità, quantità e sito dello terreno che in detto tempo fu concesso a Giovan Domenico d'Auria et a Jennaro [?] di Datolo, quali palmi trentacinque e quarantasette palmitelli, a ragione di carlini cinque e mezzo lo palmo, importa l'anno di censo docati decenove tarì 3 et grana otto e uno duodecimo, ch'è uno cavallo. Dico d. 19.3.8.1/12. [...] [19v] et questo è quanto referito a Vostra Signoria, nello particolare di detto magnifico, et con la reverentia che devo a Vosta Signoria. Humilmente bacio le mani. In Napoli, lo dì 18 de gennaro 1621. Federico Pinto (ASNa, Processi antichi, pandetta nuovissima, 2061, f. 54917; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.279).*

29.5.1623 - A' dì 29 maggio 1623. È morto **Geronimo d'Auria** marmoraro nella Duchesca, et è sepolto in l'Annuntiata [...] (ASDN, Santa Maria a Cancello, 50, Registro di morte, c. 46, n. 10028; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.280).*

Cesare (not. 1632), ramaio

15.7.1632 - A 15 luglio 1632. A **Cesare d'Auria** duc. 16 per Banco del Popolo in conto della manifattura, lavoratura e saldatura d'un quadro di rame per l'altari piccoli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.142).*

Cesare (not. 1691), argentiere

30.5.1691 - 30 maggio 1691. Pagamento di ducati 40 a **Cesare d'Auria** argentiere per una statua d'argento con il scabbello per la Chiesa di S. Maria Egiziaca (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 4385; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.440).*

AUSCO (D') GIOVAN

18.3.1597 - 1597 A 18 de marzo Martedi … f. 201 A diego de novascia navarrett d. dudeci et per lui a m.ro **Gio: Dausco** pittore d.ro a comp.o del prezzo de 3 quatri che hà fatti de suo ordine, che il de più seli è pagato contanti a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.311; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309; Pinto, Revisione 2019).

AUSER SEBASTIANO

19.7.1546 - Die decimo nono mensis Julij quarte indictionis neapoli 1546. Constitutus in nostri presentia Providus vir **Sebastianus auser** pictor de civitate Anverse partium flamineorum sicut ad conventionem devenit cum excellente et reverendo domino Narcisso Vertunno de neapoli prothomedico Cesaree Maiestatis sponte coram nobis promisit et convenit stipulatione legitima precedente dicto domino Narcisso presenti … eidem Sebastiani arte et magisterio depingere quamdam cappellam dicti domini Narcissi sitam in venerabili ecclesia sancte Marie de gratia civitatis neapolis de stucho et pitturis ad eletionem dicti domini Narcissi hoc modo videlicet: la cupula de dicta cappella insino et per tucto lo secondo cornicione de essa de stucho et li pilastri seu anguli de ditta cappella similmente de stucho perfino abbascio in li lochi necessarii iuxta lo designo in potere nostro esistente. Et le figure in dicta opera construende iuxta dicto designo se debiano fare ad electione di dicto Excellente signor Narcisso de colori fini et perfecti … Qual pittura et stucho promette esso maestro Sebastiano farla … fra il termine de uno anno et mezo … Nec non promecte de piu dicto maestro **Sebastiano** fra un mese da hoggi avante numerando depingere similmente con sua arte et magisterio et ad tucti soi dispese un certo supporticale seu squaczatorio integro sistente in lo giardino de dicto signor Narcisso sito a lo Chiatamone dove è una fonte de aqua che getta … (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, fol. 494; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.306).*
- **Auser Sebastiano** d'Anversa, pittore. 19 Luglio 1546. Promette al dottor Narciso Vertunno, protomedico di S. Maestà Cesarea, di dipingere nella Chiesa delle Grazie a Caponapoli la cupola di una sua cappella, come pure uno squazzatorio nel suo giardino al Chiatamone in Napoli, il primo lavoro per Duc. 150 ed il secondo per Duc. 16. È garante per anticipi fatti all'Auser dal Vertunno il mercatante fiammingo Giulio Bocart (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.38).*
- **Sebastiano Auser**, di Anversa … ingaggiati nell'estate del 1546 dal medico dell'imperatore Narciso Vertunno per decorare uno "sguazzatorio" nel giardino della sua casa al Chiatamone e la sua cappella nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.168).*

AVELLA LUIGI (not. 1688), pittore

16.3.1688 - 16 marzo 1688. A Giuseppe Buongarzone, Aniello Turco e **Luigi Avella** pittori ornamentisti duc. 80 pagatili ut supra a conto delle dipinture d'ornamenti, di fogliami, festoni ed altro fatto e da farsi nella Cupola e Cappella del Tesoro a tenore del certificato dell'Ingegniere Antonio de Simone e nostro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

AVELLINO

Carlo (not. 1657-1664), argentiere

19.6.1657 - 19 giugno 1657. A don Antonio de Carmona ducati settanta e per lui a **Carlo Avellino** argentiero, disse in conto del prezzo delle quattro giarre d'argento ch'ha da fare secondo il desegno datoli per loro chiesa di Santa Maria degl'Angeli de padri Theatini, e per esso a Matteo Grimaldo per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 65; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*

30.8.1657 - 30 agosto 1657. A don Luise de Freitas Pinto ducati vintiquattro e per lui a **Carlo Avellino** orefice, disse darcili per uno reliqueario de argento per lo prezzo et fattura di detto argento che ha fatto per mettersi una reliquia del glorioso beato Gaetano per la chiesa di Santa Maria della Vittoria al Burgo di Chiaia, il quale reliquiario da a detto santo per sua devottione e per esso a Iacovo Ripetto per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 69; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

8.2.1659 - 8 febbraio 1659. All'ecclesia di Santo Paulo docati ducento e per don Pietro Frezza procuratore a **Carlo Avellino** argentiero, disse per un pezzo d'argento sta facendo per il glorioso beato Gaetano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 75; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.415).*

11.1.1664 - 11 gennaio 1664. A don Gioseppe Mariconda ducati cento e per esso al padre don Pietro Frezza vicario della Casa di San Paolo, disse inprontarceli gratis per venti giorni per bisogni di questa Casa in doverceli restituire ad ogni sua richiesta, e per esso a **Carlo Avellino** argentiero, disse pagarli da parte e nome e proprii denari della Casa di San Paolo di Cherici Regolari e sono a conto di ducati mille e cento che questa Casa se li deveno per l'intiero prezzo della statua di rame del loro beato Gaetano collocata sopra il piedestallo di marmo nella piazza di San Lorenzo, quali ducati 1100 se li deveno per tanti convenuti tra detta Casa di San Paolo e di detto **Carlo Avellino** in conto de quali fan questo pagamento, e per esso a Francesco Golino per altritanti(ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 111; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.417).*
- In un primo momento il lavoro era stato affidato al romano Domenico Guidi, ma già il padre Gabriel Llompart ipotizzò che il Guidi non realizzò mai la statua nonostante il contratto stipulato con i Teatini di San Paolo Maggiore (Llompart, 1974 p.77, 83-85; Ruotolo, 1989 p.231, 233, nota 27; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.417).*

Onofrio (not. 1697), pittore

24.10.1697 - 24 ottobre 1697 ... A Giovanni Battista Nauclerio, ducati 4 e per lui a **Onofrio Avellino** e sono a compimento di 28, e sono per n. quattro quadri di 6 e ¾ e 4 e ¾ che l'ha copiati nel palazzo del marchese della Terza, ricavati da originali di Luca Giordano, e detta caparra se la paga per far cosa grata a Giuseppe Simonelli, atteso per la giustizia non l'havarebbe spettato tanto, stante che dette copie si farebbero di nuovo a meno prezzo del detto che per condiscere a comandi di detto signor Simonelli e se li fa il presente pagamento, e con qual pagamento detto Onofrio resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 777; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

Giuseppe (not. 1717-1724), argentiere

23.3.1717 - 23 marzo 1717. Che si facci polisa de duc. 60 al magnifico **Giuseppe Avellino** argentiero, che ha polito gli argenti di detta nostra Cappella, quali sono cioè duc. 52 di essi per la politura di detti argenti descritti nel registro delle polire sotto questo dì, duc. 6 li medesimi da esso spesi per argento in saldare et accomodare detti argenti, far vite nuove e scrofoletti di argento e rame et altro, e duc. 2 per suo regalo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

5.4.1717 - 5 aprile 1717. Essendosi discorso in più sessioni di voler fare la veste di argento alla statua della B. Vergine della SS.ma Concettione e ritrovandosi questa mattina il magnifico **Giuseppe Avellino** che attualmente ha pulito buona parte delli argenti di detta Cappella, e che sta polendo alcune statue de' Santi Patroni della nostra Città, persona di somma puntualità esperimentata dalla detta Ecc.ma Deputatione. E volendo sentire il suo parere circa della manifattura di detta veste ab extra dell'argento, si è offerto detto magnifico Giuseppe di farla a tutte spese per la summa di duc. 500 di manifattura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.42).*

25.6.1718 - Napoli, 13 novembre 1717. A Giuseppe Confuorto orefice scultore a compimento di ducati 540 per fatiche fatte da lui e suoi lavoranti per costruire una statua d'argento con sua pedagna di libre 103 e once 10 del Glorioso Apostolo S. Andrea di palmi 4 della guarnizione e situazione [...], da detto Sig. Giuseppe fatta, costruita e consegnata di tutto punto a soddisfazione dell'Illustrissimo Monsignor Arcivescovo di Amalfi Michele de Bologna, per conto di chi è fatta detta statua [...]; sicchè il Signor Giuseppe resta intieramente soddisfatto ed altro non deve conseguire [...]. Giacomo Antonio Josi
Amalfi, 25 giugno 1718. E Più pagate al Signor Matteo Bottigliere statuario per li disegni ed abbozzi duc. 30 et all'artefice Carlo per lo pensiero di unire la statua suddetta regalo di duc. 10, et al Sig. Giacomo Antonio altri ducati 30 [...]. E per me li suddeti ducati venti li pagherete al magnifico Argentiero Signor **Giuseppe Avellino** per saldo e final pagamento e complimento delli ducati 559.1.10 tanto per lo prezzo e valuta delle 35 libre di argento et onze 4 lavorate in due cornicopii quanto per la manifattura di essi cornicopii fatti da esso Signor Avellino per servizio della Chiesa di S. Andrea Apostolo. D'ordine dell'Arcivescovo (Pirri, Il Duomo di Amalfi, 1941 p.171; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.371).*

12.5.1724 - 12 maggio 1724 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo ducati 637 a **Giuseppe Avellino** argentiere, a conto di quello che deve consegnare dalla Casa di San Paolo Maggiore dei Padri Teatini di

Napoli per l'abbellimento della cassa dove riposa il corpo del glorioso Sant'Andrea Avellino, coppa sopra la cassa, gradino di detto altare, armadio dove si pongono le ampolle del suo sangue, con pietre di diaspro, amatista, lapislazzuli, cornice di rame indorato, et ogni altra cosa da lui fatta, con l'assistenza e il consiglio continuo di Domenico Antonio Vaccaro di detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1129; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

18.5.1724 - 18 maggio 1724 … Al Padre D. Francesco Capece Minutolo, D. 15 a Vito Cancemi Maestro Gioielliere e li paga in nome e conto dell'argentiere **Giuseppe Avellino**, per saldo e final pagamento di quanto hanno fatto nella casa di S. Paolo Maggiore di Napoli dei Padri Teatini, per li lavori fatti nelli gradini, piedistalli e Custodietta della Cappella di S. Andrea Avellino, di pietre di Diaspri, Ametiste, Lapislazzuli e nella Lavoratura e positura in opera e accomodatura conforme l'ordine avuto dal Padre Generale et insegnamenti di Domenico Antonio Vaccaro e sia tenuto a farlo di tutta perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 533; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*
- 18 maggio 1724 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 15 e grana 16 e per lui a Vito Cancemi, maestro gioielliere quali li paga in nome e parte dell'argentiere **Giuseppe Avellino** per saldo e final pagamento di quanto detto Vito deve havere tanto da detto Giuseppe quanto dalla casa di San Paolo Maggiore di Napoli dei Padri Teatini, per li lavori preziosi fatti, nelle gradini, piedistalli e custodietta della Cappella di Sant'Andrea Avellino, a sinistra dell'altare maggiore, di pietre di diaspri, ametiste, e lapislazzuli, sia nella segatura e lavoratura composita e positura in opera fatta a sue spese e di detta opera non resta a conseguire null'altro e restare a suo peso di riporla di nuovo in opera in detta cappella et accomodarla alla conformità dell'ordine avuto dal padre generale et insegnamenti di Domenico Antonio Vaccaro regio Ingegnere, e sia tenuto a farlo di tutta perfezione e bontà, all'ultima moda (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.245-246).*

Gaetano e Nicola (not. 1726-1742), argentieri

21.8.1726 - A 21 detto [agosto 1726] per il Banco de Poveri a **Nicola Avellino** argentiero ducati 137.1.12 e sono per intiero prezzo e valore e soddisfazione di libre sette e once quattro d'argento fino di tre marchi, alla ragione di ducati 13 la libra, servite per una cassetta d'argento in modo di reliquiario da esso fatta per la nostra Compagnia per riponervi la veste bianca del Beato Giacomo della Marca; e li restanti ducati 42 per intiera soddisfazione della manifattura di detta cassetta, modelli, disegni, frontezza, chiave e mascatura ed ogn'altra cosa, atteso tutto l'argento lavorato ed ogn'altra cosa che compone detta cassetta era ed è alla Compagnia, come anche tutti li finimenti (ABGN, v. 474, 251; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.266).*

22.2.1727 - 22.2.1727 … A F.co Antonio Guarracino ducati cinquanta e per esso a **Nicola Avellino** argentiero orefice a conto dell'intero prezzo d'una statua d'argento del Glorioso Arcangelo S. Michele facienda per detto Nicola della chiesa e parrocchia di S. Michele Arcangelo della Terra di Procida secondo il disegno da farsi da D.co Ant. Vaccaro da cesellarsi da Gasparro Zaccarino et unirsi con Carlo Alfano di palmi tre e ½ di frutto cioè la figura del Santo et altri palmi due sopra pedagna con il demonio su dragone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1563; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

11.5.1728 - 11.5.1728 … Al p. V.zo di Vassario ducati duecento. E per esso per nome di Gio. di Martino di Procida a Tommaso Ferrara. E per esso a **Gaetano e Nicola Avellino** fratelli argentieri napoletani per la prima paga e forma delli ducati novecentocinquanta comp. di milleduecentocinquanta intero prezzo e valore di una statua d'argento del Glorioso S. Michele Arcangelo da loro fatta in servizio della chiesa Parrocchiale di detto glorioso S. Michele Arcangelo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1080; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.240).*

28.9.1729 - 19.4.1730 … Ad Aniello Ferraro ducati ottantasei. E per lui a **Nicola e Gaetano Avellino** orefici e argentieri a comp. di ducati cento per la somma seu paga maturata da nella fine del corrente fra lo prezzo della Statua d'argento del Glorioso Arcangelo Santo Michele per essi Avellino fabricata per servizio della chiesa Parrocchiale di detto Santo Michele della Terra di Procida come da istr. stip. a 28 settembre 1729 da notar Onofrio Anaclerio di Napoli. E detto pagamento lo fa come mastro e gov.re di detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Rossi, in Procida architettura e paesaggio, 2017 p.287).*

19.4.1730 - 19.4.1730 … Ad Aniello Ferraro ducati ottantasei. E per lui a **Nicola e Gaetano Avellino** orefici e argentieri a comp. di ducati cento per la somma seu paga maturata da nella fine del corrente fra lo prezzo della Statua d'argento del Glorioso Arcangelo Santo Michele per essi Avellino fabricata per servizio della chiesa Parrocchiale di detto Santo Michele della Terra di Procida come da istr. stip. a 28 settembre 1729 da

notar Onofrio Anaclerio di Napoli. E detto pagamento lo fa come mastro e gov.re di detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.240).*

22.8.1742 - A 22 detto [agosto 1742] per lo Banco de Poveri docati settanta e tarì uno al Signor **Gaetano Avellino** argentiero, cioè per la custodia per l'altare maggiore di peso d'argento libre tre meno una quarta ducati 39.3.7; per una nicchia d'argento, un piede della croce maggiore di peso d'argento oncia tre docati 2.2.0; per una portella di rame indorata con frontespizio e fodera di legname coll'impressione dello Spirito Santo e freggio d'argento coll'iscrizione sopra di peso d'argento 1.1.3 da servire per il nuovo crisma per li condannati docati 10 e tutto il più per manifattura, cosi della sua custodia e nicchia d'argento come sopra (ABGN, v. 476, 358; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.268).*

Francesco (not. 1763), orefice e argentiere

25.2.1763 - A 25 detto [febbraio 1763], da detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco de Poveri ducati 65 al Signor **Francesco Avellino** orefice argentiero et esserno cioè ducati 59 e grana 20 di essi per intiera soddisfazione della politura et imbiancatura di tutto l'argento della nostra Compagnia; docati 2 e grana 30 per argento rifuso in fare diverse vite, scrofolette e saldature e li restanti ducati 3 e grana 50 per indoratura delle statue seu virtù che stanno alla lampada, indoratura dell'immagine della Vergine Santissima del paliotto e raggi che stanno attorno alla stessa immagine; e stante il presente pagamento resta interamente sodisfatto (ABGN, v. 452, 24; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

Gioacchino (not. 1807-1808), architetto

16.7.1807 - Banco di S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro Banco in testa del conte della Rocca Marigliano, ispettore delle strade del cammino di Puglia, conto della nuova strada di Capodimonte ne pagherete ducati 1.000 ai partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaizo a compimento di ducati 4.100, in conto dei lavori che da essi si stanno eseguendo nella costruzione di detta nuova strada, giusta il certificato dell'architetto incaricato **Gioacchino Avellino**. Napoli 16 luglio 1807. Il conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa, estinte il 20 luglio 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371).*

1.8.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore delle strade del Camino di Puglia, conto della nuova strada di Capodimonte, ne pagherete ducati quattrocento al mastro fabbricatore Raffaele Canfora a compimento di ducati settecento sessanta, atteso li mancanti docati trecentosessanta li ha ricevuti con due altre polize dall'istesso vostro banco, di cui l'ultima se fatta colla data degli otto del corrente mese, ma con certificato de' 29 prossimo passato luglio, e tutti detti docati settecento sessanta se li pagano a parere dell'Architetto Signor Don **Gioacchino Avellino** e con suo certificato per abilitarlo a detto Canfora a somministrare danaro ai travagliatori che sono sotto la di lui dipendenza, e fare altre spese che bisognano per mantenere ed attivare i lavori che si stanno facendo nella nuova strada di Capodimonte; con dovere però esso Canfora dare esatto conto dell'intera somma. E così pagate. Napoli li primo agosto 1807. Il conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte l'8 agosto 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

1.8.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano, conto della nuova strada di Capodimonte, ne pagherete docati seicento ai Partitari Giovanni Spasiano e Francesco Gaiso a compimento di docati cinquemila e seicento, atteso li mancanti docati cinquemila li ha ricevuti con vari altri pagamenti per lo stesso vostro banco, di cui l'ultimo è stato fatto colla data de 25 prossimo passato luglio: e tutti sono in conto de' lavori che da essi si stan eseguendo nella costruzione della detta nuova strada di Capodimonte, de' quali dovrà tenersi conto nell'apprezzo e misura finale di detti lavori: qual pagamento se li fa giusta il certificato dell'architetto incaricato Signor **Gioacchino Avellino**: e così pagherete. Primo agosto 1807 (ASBN, Banco di S Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte l'8 agosto 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

20.8.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in vostro Banco in nome del conte della Rocca Marigliano, conto della nuova strada di Capodimonte, ne pagate ducati 21,80 al colono Giovanni d'Angelo in soddisfazione de danni, che con l'apertura della nuova strada Napoleone si sono arrecati ai frutti pendenti nel terreno che da esso si tiene a fitto da Andrea Cinque, giusta l'apprezzo dell'architetto **Gioacchino Avellino**. Napoli 20 agosto 1807. Il conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 9 settembre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

22.10.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del conte della Rocca Marigliano Ispettore Strada di Capodimonte del primo dipartimento della strade del Regno, ne pagarete docati ottocento ai Partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaiso a compimento di docati tremila e trecento, atteso li mancanti docati duemila e cinquecento li hanno ricevuti con altre polize dello stesso vostro banco, e tutti detti ducati tremila e trecento sono in conto dei lavori che da essi si stanno eseguendo per l'apertura della traccia rotabile della strada da Capodimonte a Secondigliano, giusta il certificato dell'Ingegnere incaricato Signor Francesco Diana, vistato dall'Architetto dell'Ispezione Signor **Gioacchino Avellino**, per aversi però conto di tal somma negli altri pagamenti che se li faranno per la stessa causa e nella misura finale di tali lavori, e così pagate. Napoli li 22 ottobre 1807. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa argento, estinte il 28 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

24.10.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore della nuova strada di Capodimonte, ne pagarete docati centonovantacinque ai partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaiso a compimento di dodicimilaottocentocinquantanove, atteso li mancanti docati dodicimilaseicentosessantaquattro li hanno ricevuti con varie polize dallo stesso vostro banco, parte direttamente pagate alti stessi partitari, e parte a mastro Raffaele Canfora per di loro conto, di cui l'ultima di docati trecentoquindici è stata pagata con questa istessa data allo stesso mastro Raffaele Canfora per loro conto, e tutti detti docati dodicimilaottocentocinquantanove sono in conto di lavori eseguiti sulla Regia Strada Napoleone sino al dì 23 corrente mese, giusto lo scandaglio fattone dall'Architetto incaricato signor **Gioacchino Avellino**: e così pagherete. Napoli li 24 ottobre 1807.Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa argento, estinte il 28 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro Banco in testa del Conte della Rocca Marigliano ispettore del primo dipartimento delle strade del Regno, conto della nuova strada Napoleone, ne pagherete ducati duecento alli Partitari Gio Sparano e Francesco Gaiso a compimento di ducati quattocento, atteso i mancanti docati duecento li hanno ricevuti con due altre polise di detto vostro banco, l'ultima delle quali di docati cinquanta in data de' 29 del passato mese di ottobre. E tutti detti ducati quattrocento sono in conto lavori da essi partitari eseguiti nella nuova strada Napoleone dal mese di aprile corrente anno in poi e conseguentemente non compresi nella misura finale de' lavori sudetti, presentata dall'architetto don **Gioacchino Avellino** in data de 14 luglio corrente anno, restando a conteggiarsi con i partitari medesimi sul loro credito o debito per li lavori enunciati nella detta misura, giusta i certificati del sudetto architetto Avellino ed ingegnere don Giuseppe de Simone. E così pagate. Napoli 26 Novembre 1808. Il Conte della Rocca (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

AVELLONE o AVALLONE

Costantino (not. 1579-1638), architetto

… - E per strappare il favore Giampaolo ricordava le tante benemerenze acquisite da suo padre **Costantino**, il quale «*servì nelli medesimi luoghi 22 anni, et in questo tempo detto suo padre servì in piantare diverse torri di guardia intorno alle marine di questo Regno; come servì nel Regio nuovo Palazzo, in luoco dell'Ing. Magg. Giulio Cesare Fontana, et anco nel Regio Nuovo Molo che si faceva appresso la Torre di S. Vincenzo et in altri carichi di molta confidenza*» (ASNa, Mandatorum Curiae, vol. 180, fol. 188; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.29).*

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 353 Al Conte de sinop. et burrello d. vinti, et per lui a m.o **costantino avellone** diss. per conto dela fabrica de sua casa à Segio de nido a lui c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).*

1.6.1579 - p.o de giugno 1579 … f. 685 Al s. conte de sinopoli et burrello [Ruffo] d. sei tt. tre et gr. cinque et per lui a m.o **costantino avallone** diss.o sono per giornate 11 de m.i 24 de manip. che han lavorato in la sua fabrica dali 4 de magio passato per tutti li 30 detto a lui contanti d. 6.3.5 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

3.6.1579 - 3 de giugno 1579 … f. 679 A **Costantino de avellone** d. quattro, et per lui a ferrante de angrisano diss.o a comp.to de d. sette che li altri li ha receputi de cont.ti, et sono in conto dela fabrica che fa in sua casa d. 4 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

12.3.1580 - facciamo fede Noi fabritio guariglia Agrimensor nap. no, et **Costantino de Vallone** experto à che la p.nte spetta, et sarà p.ntata, come li dì à dietro à rechiesta della R.da S.ra Priora del Ven.le Mon.rio delle donne monache della sapientia di nap., et delli m.ci fran.co de ferrariis, et f.lli personalmente ne conferimo ad apprezzare certe case di detti fratelli site et poste in questa Città, et proprie nella strada detta delli marmorari incontro le case furno del M.co Narciso, iux.a la casa del m.co filippo conca, iux.a l'altre case de decto mon.rio iux.a la via publica da una banda, et iux.a un'altra via publica, seu vicinale dall'altra banda verso d.to Mon.rio quali case per noi viste, et bene riconosciute havedomo misurato lo suolo, et fabriche di q.lle … l'havemo apprezzate et apprezzano per d.ti settecento ottant'uno, e tt. tre … 12 di Marzo 1580 (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.19).

3.11.1580 - 1580 Adi 3 de novembre … f. 1291/1289 A n.ri d. sessantotto corr. et per loro a ms paulo sagese dissero seli pagano per polisa dell'Ill.e conte di morcone [Scipione Carrafa] per saldo e final pagamento de tutti li piperni et petre de Sorrento lavorate che ha consegnato per la loggia et altri comodi della casa di detto conte, incluso alla detta somma de d. 68 quelli detto ms paulo sagese havera da pagare in suo nome a ms pignalosa cafaro et a m.o **Costantino d'avellone** arbitri eletti a misurar tanto le dette opere de piperno, quanto la fabrica fatta per m.o Colaniello de santis per la parte che compete a detto promette anco detto ms paulo dalla supradetta summa pagare li m.ri piperneri tanto delli piperni quanto delle pietre de surrento et lo m.o che ha fatto l'arme et li trofei alla detta loggia de tutto quello che pretendono o potessero pretendere da detto conte per causa delle sudette opere, quali d. 68 sarando ad complimento de d. trecentoventiquattro inclusi li d. centosei che li mesi passati per altre polise de detto conte sele pagorno per n.ro banco et d. 150 che noi havemo pagati similmente in nome de detto conte, quali d. 68 ne fara boni detto conte servata la forma delle cautele fatte tra loro declarando detto ms paulo non doverse conseguire cosa alcuna da detto s.r conte per le cause predette ma essere contento et satisfatto et per noi Calamazza et pontecorvo d. 68 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).

26.3.1586 - 1586 adi 26 di Marzo Mercordi … f. 888 Al m.co Alexandro scoppa d. doi et per lui a m.ro Aduardo de Crescenzo e lodovico vitale dis.o ad comp.to de d. 53 che li altri li ha r.ti in più volte cent.i e per banchi e sono per manifattura cossì apprezzata per ms **Cost.no d'avellone** d'una fonte e condure l'acqua del formale a d.ta fonte alzare la boca del puzo sopra la cocina fare doi cantari de lavore a d.ta cucina per la grada e cataratte per salire sopra la cucina fare la ciminera lo solaro accomodare lo furno, et a complim.to de qualsivoglia cosa si avesse fatta per accomodatione alle casa del m.co Alfonso bottig.ro sita alla strada di santo arcangelo decl.ando detti m.ri fabricatori ch'ogni volta che detto formale fonte et altro venesse a patere per mal magistero siano insolidum tenuti accomodare a loro spese d. 2 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2017).

29.12.1588 - *Il viceré di Napoli affida all'Ing. Pietro Antonio de Santis una perizia per accertare l'entità delle frodi commesse nelle costruzioni delle fortezze di Pescara, Civitella del Tronto e delle torri marittime sul litorale abruzzese*. Philippus etc. Illustris et magnifici viri etc. Per parte de Ipolito Brigante ne è stata fatta diverse volte instantia sopra le cose contente nel memoriale ultimamente per esso a noi presentato del tenor seguente, videlicet: Illustrissimo et Eccellentissimo Signore. Ipolito Brigante di Chieti riduce a memoria di V. E. qualmente vi ha altre volte supplicato per scoprir le fraudi commesse nelle fabriche di Pescara, Civitella e torri delle marine di Apruczo che importano da trentamilia ducati per servitio di Sua Maestà, e dalla tarda espeditione nasce grandissimo preiuditio al negotio, poiché li Tauldini affictatori vanno ricoprendo molti mancamenti e fraude per redurre il negotio in difficultà, essendo hoggi chiarissimo et evidente. Perciò di nuovo si degni V. E. comandare la presta expeditione per servitio di Sua Maestà et per chiarecza de l'istessa verità che s'ha esposto a V. E., ut Deus etc. - Et visto per noi il tenore del preinserto memoriale, et considerando l'importanza del negotio che in esso si contiene et in quanto disservitio di Sua Maestà, desiderando sapere la verità di quel che intorno al predetto passa, et che scoprino et trovino le fraudi commesse nella fabrica di dette fortecze et torri, vi havemo voluto far la presente, con la quale vi dicimo et ordinamo che debbiate con ogni diligentia provedere et dare ordine al magnifico Castellano di Civitella del Tronto et al magnifico Ingigniero Pietr'Antonio de Santis che, assumpto seco lo Nobile **Constantino Avellone**, si debbiano conferire nelle castelle e torre contente in detto preinserto memoriale per riconoscere et misurare le fabriche di quelle, et si in esse si sono commesse le predette fraudi, eseguendosi il tutto con assistentia et intervento del spactabile Conte de Ugento, Governatore di quella provintia, inteso anco in ciò il detto revelante, et che del tutto si pigli diligente informatione. Quale presa, si ci habbia da inviare, acciò vista quella, possiamo ordinare quel che serrà di giustizia e conveniente al servitio di Sua Maestà. Datum Neapoli die 29 mensis decembris 1588. EL CONDE DE MIRANDA (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, c. 88; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.135).*

- Il 29 dicembre 1588 il vicerè conte di Miranda ordinò che gli ingegneri Pietro Antonio de Santis e **Costantino Avellone**, insieme al castellano di Civitella del Tronto, accertassero l'entità delle frodi commesse nella costruzione di torri e castelli in provincia d'Abruzzo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.29).*

19.10.1589 - MDLxxxviiij adi 19 de ottobre … f. 1054 Ad Almansorio almansori d. venticinque e mezzo e per lui al m.co Paulo saggese diss.o per saldo et a comp.to de d. 435 in conto delli piperni ha dato et ha da dare per la sua fabrica al Spirito Santo dec.do che li rest.ti d. 409 li ha recevuti d. 391.2.10 in più volte per banchi e contanti et li rest.i d. 18 selli paga per la fabrica che ha fatto refare … de piperni quale se era obligato detto m.co Paulo per pignalosa cafaro in virtu de uno alberano che ha fatto li quali fabrica e piperni sono stati mesurati et apprezzati per il m.co **costantino de avellone** e lione de marinis … d. 25.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.11.1589 - Adi 18 de novembro 1589 … f. 160 A Raimo tarcagnota d. dece et per lui a mastro martio de consa diss.o sono in conto delle pietre de sorrento che li have consignate per servitio delle finestre del m.co fran.co antoniano le quali selli hanno da pagare conforme a quello che dirra lo m.co **costantino de avellone** d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 389 A Raimo Tarcagnota d. tre et per lui a m.o pietro deula et cesare pansulo dissero selli pagano a conto delle pietre doppie li hanno da dare per alzare le mura della sua casa de montecalvario a ragg.e de g. 33 la canna da mesurarse per lo m.co **cost.no de avellone** et facendosene mancare selli possa comprare da altri a suo danno et refarsi tutto quello che li desse de piu et li prometteno anco de darli tutte le pietre che bisognaranno per farsi le pettorate a rag.e de car.ni 48 lo migliaro et di quella sorte che li haveano promesso et portata la mostra quando cominciorno a portare le prime pietre del che se ne staranno a detto de m.o andrea prosimo quale fabrica dette mure d. 3 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti dece, e per lui al m.co **Costantino de Avellone** Architetto, d.o seli pagano in conto dell'assistentia, che lui fa nella fabrica della casa sua de nido d.ti 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 959 Al s.r Gio: batta Spinelli d.ti venticinque, e per lui a m.o Theseo de Adinolfo, e m.o Vinc.o di Franco capom.i fabricatori insolidum, d.o sono a conto delle giornate de manipoli, che hanno servito per sfrattare dello terreno della sua casa de nido, del che restaranno a parere del m.co **Costantino d'Avallone** Architetto, lo che non si intenda fatta novità nelle cautele, ma quelle restano in suo robore d.ti 25 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.6.1591 - 1591 Adi 18 di Giugno Martedi … f. 191 Al mag.co Antonio falanga d. sette tt. 1.10 E per lui à m.ro Detio lanzetta diss.o seli pagano à comp.to di d. cinquanta per il prezzo delli piperni che l'ha consignati per la fabrica della sua casa alla Pedementina di san Martino conforme alla mesura fatta per m.o **Constantino d'avellone**, à 25 del passato che li restanti d. 43.2.10 cel'ha pagate in più partite cont.i à lui c.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.321; Pinto, Ricerca 2017).

22.6.1591 - 1591 Adi 22 di Giugno Sabbato … f. 191 Al m.co Ant.o falanga d. vintisei tt. 3.10 et per lui à m.ro And.a peruscino et m.ro Bartomeo pagano fabricatori disse celli paga à complim.to di d. 86.3.10 per tant'opera che hanno fatta in sua casa dall'ult.o di carnevale prox.e passato per tutti li 21 del p.nte à staglio nella pedementina di s.to Martino iux.a la misura fatta per **Costantino de avallone** à 29 di magio passato atteso li altri d. 60 celli hà pagati de con.ti declarando esserno sodisfatti da lui di tutta la fabrica et residuj fatti in d.ta casa insino al d.to dì, à loro con.ti d. 26.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.339; Pinto, Ricerca 2017).

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri Benvenuto Tortelli, Gio. Antonio Dosio, Pietro Castiglione, Gio. Vincenzo della Monica e Leone de Marinis firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario Pompeo Basso e degli ingegneri Pignaloso Cafaro e **Costantino Avellone** (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 cc. 168v-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

19.8.1591 - 1591 à di 19 d'aug.to lunedi … f. 306 Al m.co Vic.o staczano d. vintitre et per lui ad organtino d'ambrosio piperniero dissero seli pagano à complim.to di d. 66.2 atteso li altri celi hà dati con.ti et sono per saldo di tutto il piperno che li hà consignato nella marina della sua massaria di posilipo iux.a l'apprezo et

misura fatta alli 16 del p.nte per **Costantino valone** ala quale se refereno à lui c.ti d. 23 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.533; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione … f. 490 Al detto d. quindece et per lui a **Costantino d'avallone** architetto diss.o celi paga de or.ne del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo à conto dell'assistenza che fa nella fabrica della casa di nido di d.o s.re a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 490 Al m.co Marcantonio pescione … f. 490 Al detto d. cinque tt. 3.9 et per lui a m.ro luca barrile diss.o seli pagano à complim.to di d. quindece tt. 3.9 che l'altri l'ha ric.ti per il banco d'olgiatti nel mese di gen.ro prox.e passato et sono per saldo et final pagam.to di tante rote grandi et picciole et bocche fatte et consignate à m.ro Antonello trombatore per ser.tio della intempiatura della sala della casa di nido del s.r Gio: batta Spinello mar.se di fuscaldo conforme all'accordio et tassa fatta per mezzo di **Costantino avellone** architetto a lui c.ti d. 5.3.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

20.7.1592 - 1592 à di 20 di luglio lunedi … f. 960 Al m.co Almansoro almansori d. tre et tt. 4 et per lui à Matteo paulillo et Stefano saccatore m.ri d'ascia diss.o sono per resto et complim.to di d. quarantasette tt. 1.17 per fattura di due intempiature di lor magisterio fatte in sua casa dove habita il s.r Presidente mesida et uno tamburro fatto in un'altra sua casa et altri residui misurate d.te intempiature per ms **Costantino d'avallone** del tutto cosi con lor d'accordo et saldo insino à questo dì et li restanti d. 43.2.17 li han ric.ti da lui in più volte parte con.ti et parte per banchi tutto d'accordo et saldo à loro con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1078; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1592 - 1592 à di 14 d'Agosto Venerdi … f. 915 Al clerico Cesare punzo d. dui et mezzo et per lui à **Costantino d'avellone** diss.o li paga per nome et parte del R.mo s.r Cardinal Gesualdo per certe misure et rel.ni di ter.rii fatte secondo per d.to Cesare s'è or.to a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1202; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato f. 1572 A' **Costantino d'avallone** d. venti, e per lui a' Gio: michele, e cicco di franco p.re e figlio. D.o in conto deli piperni havrando da consig.re per ser.o dela casa di Nido del s.r Marchese de fuscaldo, e per detto Gio: michele, a' detto cicco suo figlio, a' lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.804; Pinto, Ricerca 2015).*

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato … f. 1572 A' **Costantino d'avallone** d. sette, e per lui a' m.o Mario fiorenza, e Minic'ant.o vesconte pipernieri. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso li restanti d. otto l'hando recevuti dalli heredi del q.o Batta rizo che l'havea recevuti soverchi dal s.r Marchese di fuscaldo dele prete di sasso di Pozzuolo, che havea da consig.re per la casa di detto s.r Marchese, quali seli pagano in conto dela lavoratura deli piperni, che havrando da lavorare in la casa di Nido di detto s.r Mar.se, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.805; Pinto, Ricerca 2015).*

20.10.1592 - 1592 A' 20 d'Ott.re Martedi … f. 1572 A' **Costantino d'avallone** d. nove, tt. 2.4, e per lui a' Batta iordano. D.o per prezzo di salme trentadue di calce inclusa la portatura, che ha' consig.ta a' 16 del p.nte per la fabrica dela casa del s.r Marchese di fuscaldo, a' lui contanti d. 9.2.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.811; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1592 - Ed ora un altro episodio della sua attività. Incaricato dalla R. Camera della Sommaria a periziare i lavori di ampliamento eseguiti nelle carceri di Salerno, ne dava relazione il 7 novembre 1592, dichiarando che occorrevano ancora duc. 563.2.10 per terminare l'opera. Nel sopralluogo non risparmiò al capomastro consigli sulla volta e sulla apertura delle finestre onde non mancasse sufficiente aria ai detenuti. Tra l'altro si legge: « Et anco ho visto il disegno di dette carceri di detta corsea et cortiglio da farsi, che cammina bene, et teneva necessario di detta ampliatione tanto per la necessità dele carceri come anco per lo decoro di detta Regia Audienza, et s'è ordinato per me che la lamia di detta corsea, principiata per farsi a botte, s'habbia da fare a lunette con sette lunette per banda con tre finestre dala banda delo cortiglio nuovo da farsi verso ponente, et dala banna delo cortiglio verso la sala di detta Regia Audienza una finestra per lume, et due altre finestre più bascie in piano del detto cortiglio per commodità di parlare et dare subsidio alli carcerati. La causa di fare detta lamia con le lunette è per avanzare altezze alli fianchi di detta lamia et per sfocare le exhalationi et anco per commodità se s'hanno da fare corsee sopra terra per maggior commodità de carcerati, che saranno più salutifere, et anco saranno di maggior capacità» (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, fol. 198 (207) e ss.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.29).*

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi f. 1572 A' **Costantino d'avallone** d. ventisette, e per lui al m.co Gio: alfonso Scoppa D.o per prezzo di salme cento di calce incluso car.ni venticinque dela portatura, che hando consig.to per ser.o dela fabrica dela casa di Nido del s.r Mar.se de fuscaldo, e per lui, ad ottavio Scoppa suo figlio, a' lui contanti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi f. 1572 A' **Costantino d'avallone** d. diece, e per lui a' m.o Mario fiorenza, e Minic'ant.o visconte pipernieri. D.o in conto dela lavoratura deli piperni che lavorano per suo conto alla casa di nido del s.r Mar.se de fuscaldo, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1592 - 1592 Adi 17 di 9bre martedi f. 582 Al mag.co francesco terrusio d. cinque .3 Et per lui al mag.co **Costantino di avellone** dissero sono per lo salario di sette giornate che ha vacato appresso la persona del sig.r D. Pietro Castellet nella livellat.e et misura che si è fatta dal ponte della madalena insino al ponte della Cerra per ordine del ecc.a sua ad raggione di carlini 8 il dì et le spese d. 5.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.917; Pinto, Ricerca 2017).

13.5.1593 - 1593 à di 13 di maggio Giovedi … f. 808 A' Gio: beneditto fasano d. quattro et per lui à Gioseppe gautiere d.o sono per caparro di due porte di piperno che d.to gios.e l'ha da consignare per ponerle in una sua casa sita alla pedamentina di s.to Martino al prezzo che giudicaranno Paolo, ò m.ro **Costantino d'avallone**, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.818; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1593 - 1593 à di 27 di luglio martedi … f. 808 Al m.co Gio: benedetto fasano d. otto tt. 2.11 et per lui al m.co Gioseppe galtiere d.o sono per complim.to di tutti li piperni che l'ha mandati in sua casa misurati et apprezzati da **Costantino d'avellone**, restando quieto insino alli 26 del presente à lui con.ti d. 8.2.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1278; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 169 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. sei et per loro al m.co **Costantino d'avellone** architetto d.o seli pagano per le sue fatiche et travaglio che ha pro.so et profonde nel squatrare et designar la fabrica di d.ta nova eccl.a et misura che ha da fare di d.ta fabrica per cautela di d.ta eccl.a et di m.ro fabiano fasulo [sic per fasano] che fabrica in quella, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.145; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1593 - 1593 à di 9 di 7bro Giovedi f. 169 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. diece et per loro à Bar.eo grimaldo tagliamonte d.o seli pagano à complim.to di d. ventisei atteso li altri l'ha ric.ti per questo med.o banco et sono à conto di d. trentatre che seli deveno per il prezzo di tutte le pietre ha mandate per la fabrica di d.ta nova eccl.a liquidati d'accordio con l'intervento del m.co **Costantino d'avellone** architetto, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.162; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1593 - 1593 adi 5 8bre martedi ... f. 13/395 Alli Sig.ri Gov.ri del Incorabili conto ad parte delli s.ri mont'alti d. ducento cinquanta et per loro alla Casa S.ta del Incorabili diss.o in parte de d. 500 che dalli mag.ci Vic.o della monecha, et **Costantino avallone**, è stata apprezzata la sacrestia che al presente se ritrova nella chiesa di detta S.ta Casa nella quale se haverà da construere et fare la cappella del q.m Sig.re Reg.te Lodovico Mont'Alto conforme al decreto del sig.re Fulvio di Costanzo regio Cons.o in banca del mag.co Cioffo del quale appreczo ne appare relat.e fatta per detti esperti alli 9 di sett.e p.e passato sottoscritta di loro mano che si conserva nel fascicolo de scritture di detta S.ta Casa del presente anno 1593 d. 250 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 8, p.387; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260; Pinto, Revisione 2018).

11.12.1593 - 1593 à di 11 di Xbre sabbato … f. 603 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. quattro et per loro a **Costantino avellone** architetto d.o seli pagano per le fatiche et diligenze per lui fatte nel disignare misurare et appreczare le fabriche di d.ta nova eccl.a fatta per m.ro fabiano fasano oltre delli altri d. sei pagatili avanti per questo med.o banco, et per lui à m.ro Antonino pagano et m.ro Gio: pietro fasano insolidum in conto della fabrica che fanno in sua casa a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.734; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - 1593 à di 18 di Xbre sabbato … f. 603 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore d. otto et per loro à m.ro fabiano fasano fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. centosessantasei cor.ti che li altri li son stati pagati per avanti in più par.te per questo banco et con.ti et sono a buon conto del suo magisterio della

fabrica ha fatta et fa di d.ta nova eccl.a conforme all'apprezzo et misura per mano di **Costantino d'avellone** architetto, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.776; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1594 - 1594 à di 10 di marzo Giovedi … f. 498 Alli M.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. cinque et per loro à m.ro fabiano fasano fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. centosettantuno che li altri l'ha ric.ti in più par.te parte per questo banco et parte con.ti quali d. 171 sono per l'integro pagam.to di tutta la fabrica che d.to m.ro et suoi lavoranti ha fatta nella edificatione di d.ta nova eccl.a insino alli 8 del presente secondo le misure et apprezzo fatto per lo m.co **Costantino d'avallone** architetto fando final quiet.a à d.ta eccl.a et a d.ti m.ri itache accadendo farsi altra fabrica in d.ta eccl.a d.ti m.ri la possano far fare da altri m.ri, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.316; Pinto, Ricerca 2018).

29.4.1594 - Locatio domus pro **Constantino d'Avellone**. Die xxviiij mensis Aprilis 7.e Ind.s 1594 Neapoli. Constitutus in nostri presentia m.cus **Constantinus d'Avellone** de Neapoli, agens pro se sicut ad conventionem devenit cum m.co Rynaldo Garsia Gallo presente sponte coram nobis locavit, et ad pensionem dedit eiusdem m.co Rinaldo presenti quamdam domum consistentem in quattro cammare doie sotto, ei doie altre sopra uno bascio sotto con formale, et astraco ad sole sitam retro Ecc.e s.ti Thome d'Aquino per eum visam … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.194v-195r; Pinto, Ricerca 2016).

12.7.1594 - 1594 à di 12 di luglio martedi … f. 893 Al s.r Abb. Camillo delli franci d. ventisei tt. 4.6 et per lui à m.ro minico ant.o visconte d.o seli pagano in nome del s.r mar.se di fuscaldo à complim.to di d. quarantasei tt. 4.6 che seli deveano per lo lavore delli piperni della porta della casa di d.to s.r mar.se come appare per la misura fatta per **Costantino avallone**, a lui con.ti d. 26.4.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.955; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 893 Al d.to d. quattro et gr. 14 et per lui à m.ro minico ant.o visconte piperniero d.o seli pagano in nome del s.r mar.se come appare per lista di **Costantino avellone** a lui contanti d. 4.-.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.955; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1594 - 1594 à di 12 di luglio martedi … f. 893 Al s.r Abb. Camillo delli franci d. settanta tt. 1.9 et per lui à m.ro Gioseppe gautiero d.o seli pagano in nome del s.r mar.se di fuscaldo per quanto seli devea per tutti li piperni dati et consignati per la porta della casa del d.to s.r mar.se come per apprezzo fatto da **Costantino avellone**, a lui con.ti d. 70.1.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.955; Pinto, Ricerca 2018).

26.8.1594 - Addì 26 d'Agosto 1594 … f. 788 A Gio: Geronimo Porta d.ti sei tt. 1 e per lui a m.ro antonino Pagliano, disse sono a complimento di d.ti 19.2.15 per tanti li spettano cioè d.ti 6.1 per giorni 17 ch'ha vacati per m.ro in la fabrica del fosso, corso, archetti, canali, biancheatura, conciatura d'astrachi, et altri residij à r.one di carlini tre il giorno per serv.o della casa delli her.i del q.o Gio: Alfonso porta suo fratello, et d.o oltre giornate otto di manipoli, ch'hanno servito ut s.a a r.one di carlini dui il giorno e d.ti 4.2.10 per tanti ha speso in una grada grande di pipierno posta sotto il supportico del cortiglio, d'una lista di pipierno posta al fronte della scesa dela cantina, d'un'altra pietra perciata posta in mezo del cortiglio per scolo dell'acqua d.ti 7.-.15 per salme dodici di calce, carrette sei di pietre spaccate, et rustiche, chiodi, mestura di pece, zulfo, stanti, et alloghieri, chianche, et carlini quindici si sono paghati a ms **Costantino d'avellone** ch'ha servito per le sud.e giornate per architetto nella d.ta fabrica, et mattonata fatta nel cortiglio della sud.ta casa, che li altri d.ti 13.1.15 l'ha ricevuti contanti per tal effetto, dichiarando d.to paghamento lei farlo come tutore di d.i heredi d. 6.1 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

16.9.1594 - 1594 à di 16 di 7bro Venerdi … f. 128 Al s.r And.a macedonio d. quattro et per lui à m.ro Scipione de conza d.o sono in conto di tre fenestre di pietra di Sorrento che l'ha da dare per ser.tio di sua casa per tutto questo mese di 7bro di bontà et lavore conforme à quello ordinerà **Costantino avallone** et cosi anco del prezzo, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1263; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 24 di xbre sabbato … f. 700 Ad m.ro ottavio di abenante fabricatore per mano di n.re gio: antonio di Ranaldo d. cinquanta .2 Et per lui ad m.ro lorenzo di Rosa et m.ro terentio pacifico pepernieri insolidum disse sono ad complimento di d. cento .2 come che li altri li hanno receputi per meczo del banco di olgiatti et sono in conto delle pietre di taglia della fontana del ponte de benni del quale lavore li hanno da pagare gr. 6 per palmo di quello che loro sono pagati dalla Reggia corte da farceli buoni al p.o scandaglio da farsi per lo mag.co **costantino di avellone** d. 50.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1108; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1595 - 1595 Adi 17 di luglio ... f. 1089 Al m.co Bartolomeo Citarella d. undici e tt. dui e per lui a paulo sagese d.o sono a complimento di d. 124 che l'altri la receputi parte in cont.i e p.te per banco per complimento e finale conto di tutti piperni li ha venduti, et consignato per serv.o delle sue case conforme alle mesure fatte per **Costantino avellone**, et apprezzo per esso fatto d. 11.2 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

21.8.1595 - 1595 à di 21 d'agosto lunedi … f. 309 Al m.co Gio: batta fazzare d. cinque tt. 4.10 Et per lui à m.ro Salvatore cola tagliamonte d.o seli pagano à comp.to di d. sessanta che li altri l'ha ric.ti con.ti in più partite et sono d.ti d. 60 a buon conto delle pietre per fabrica ha portate in sua casa à chiaya et giardino da misurarse conforme ha misurato **Costantino avallone** al d.to Salv.re nelle case d'Aless.ro ferrante in d.to loco di chiaya a tt. uno grano meno per canna del prezzo hà pagato d.to Aless.ro a lui con.ti d. 5.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1182; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1595 - 1595 Adi 15 di Novembre … f. 535 A ferrante imperato d. dieci e per lui a **costantino d'Avallone** disse per disegno et altro con che tiene di una fabrica che al p.nte fa comensare in sua massaria sita alla conochia d. 10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

19.12.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di xbre martedi … f. 864 Al sig. ferrante Imperato d. quarantotto et per lui ad m.ro Cesare miccio et m.ro giesumundo paduano insolidum disse sono ad comp.to di d. 50 come li d. 2 li hanno rec.ti in con.ti et diss.o sono in conto della loro mastria di una fabrica che fa fare alla sua mass.a per mano loro conforme alli patti et conventione scritte in due liste fatte di comune consenso da **costantino di avellone** alla quale lista et conventione nulla delle parte sene possa a gravare perche così sono stati di accordio una delle quale si tiene per esso ferrante et l'altra per loro mastri d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1359 ter; Pinto, Ricerca 2016).

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 216 A ferrante Imperato d. diece et per lui à **Costantino d'avallone** d.ro seli pagano per la faticha grande per lui in una sua fabrica che fa fare in una sua mas.ia sita alla conocchia, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.176; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.395; Pinto, Revisione 2018).

25.5.1596 - A 25 de Maggio 1596 Sabb.o … f. 4/437 Alli Gover.ri deli Incoraboli di conto à parte per la Capp.a deli Mont'alti ducati cento, et per loro a detti Gover.ri deli Incoraboli, diss.o à complim.to de d. 350 in parte de d. 500 che da Vinc.o della monica et **costantino Avellone**, fu apprezzata la sagrestia che al presente si ritrova nella chiesa di d.a S.ta Casa nella quale si haverà da construere et fare detta Cappella conforme al dec.to del Cons.ro fulvio de costanzo, atteso li altri d. 250 li furno pagati à 5. de ott.e 1593 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14, p.154; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1596 - 1596 à di 8 di giugno sabbato … f. 653 A Ben.to de raho d. venti et per lui a **Costantino avellone** d.ro seli pagano per giornate ha vacato in Montesarchio a far l'apprezzo delle fabriche fatte per il mar.se di Casadal.re nella p.ma compra che fe di d.a terra che al presente di ord.e del Sac.o Cons.o sene fa la liquidat.e (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.797; Pinto, Ricerca 2018).

17.6.1596 - 1596 adi 17 giugno lunedi … f. 306 Ala fabrica di turre d. otto E per lei a **Costantino d'avellone** in virtu di ordine dela regia camara dela sum.ria sped.o per oratio de miele per il quale si ordina di liberare detti d. 8 a detto Costantino a conto dele giornate per esso vacande in andare a mesurare le fabriche et altre opere fatte nele torri del monte in nola et monte pertuso pertin.e dela città di gaieta conforme li estato ord.to d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.236; Pinto, Ricerca 2015).

18.7.1596 - 1596 ad 18 di lug.o giovedi ... f. 4/511 A n.ro banco conto apparte della Cappella de mont'alti d. cinquanta et per loro alla Casa S.ta del'Incurabili diss.o ad comp.to di d. 400 in parte de d. 500 che da Vic.zo della moneca et **Costantino avallone** fu apprezzata la sacrestia che al presente se ritrova nella chiesa di d.a S.ta Casa nella quale si haverà da construere, et fare detta Cappella conforme al dec.to del Cons.ro fulvio di Costanzo atteso li altri d. 350 li sono stati pagati in più partite d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14, p.214; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260; Pinto, Revisione 2022).
- Nel medesimo giorno vengono pagati altri ducati 65,09 a compimento di ducati 465,09 in conto di ducati 500 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 14; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260).*

3.6.1597 - 1597 A di 3 de giugno Martedi … f. 711 A prospero rocca procur.e d. dudeci e per lui a **Costantino avallone** d.ro a complim.o de d. 20 che seli pagano per la marchesa del vasto ciò è, d. 15 per 6 giornate hà vacate in vico di pantano, con cesare avinaldi per le mesure di quelli terreni, d. 3 pagati à due

altri mastri per d.o ser.tio et d. 2 per la rel.e di d.a misura, che li altri d. 8 li ha rec.ti in due botte di vino a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.622; Pinto, Ricerca 2019).

25.9.1597 - Se fa fede per me sotto scritto **Costantino Avallone** de avere fatto scandaglio delle pietre che have consignate mario marasi et Andrea sarri [sic] per servitio del Campanile de s.ta Chiara dopoi l'ultimo scandaglio per me fatto alli 25 de 7bro 1597 … Napoli il dì 5 de 8bre 1598 **constantino Avallone** (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.388; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1597 - 1597 Addi 14 d'ott.e martedi … f. 1074 A tiseo d'adinolfo d. diece e per lui à pietro tenola tagliamonte d.ro à comp.o de d. 179 in piu e diverse par.te da esso recevute et sono in conto delle pietre, che d.o pietro ha tagliate et haverà da tagliare dur.te l'opra ad ogni requesta di d.o teseo per ser.o della fabrica et opra che per d.o teseo si fa nella casa del duca de seminara sopra le cetrangole, quali pietre taglia à ragg.e de gr. 27 la canna, dec.do che di detti d. 179 ut s.a ne hà servito per cento sessanta tre et quattro con gr. nove come app.e per due sue misure fatte per m.o de **Costantino d'avellone** architetto di d.a opra à lui con.ti de quali d. 10 d.o tiseo ne tene f.e ogi infilzata d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1122; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1597 - 1597 Adi 15 d'ott.e mercordi … f. 755 A gio: iacono Capocefalo d. dodeci e per lui a **Costantino avellone** d.ro sono à buon conto delle fatiche per esso prese com'architetto per ser.o della fabrica del campanile del mon.o di Santa chiara a lui cont.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1125; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.383; Pinto, Revisione 2019).
- **Avellone Costantino**. Il grandioso campanile di S. Chiara, fondato nel 1328, ma rimasto interrotto al primo piano, fu completato cogli altri due piani fra il 1595 e il primo decennio del secolo seguente. Ciò era già noto per i libri del Summonte e di altri topografi; ma rimaneva sconosciuto l'architetto, che, demolendo la volta e trasformando le finestre del primo piano, vi soprappose la costruzione nuova in stile classico (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.383).*
- Ora mi vien da pensare che sia stato proprio **Costantino Avellone** senior che, sapendo di un torrione in rovina alle foci del Garigliano, giocò la carta buona con le clarisse napoletane per indurle finalmente a ricostruire il campanile di S. Chiara. Dunque, fu **Costantino Avellone**, e non il fantomatico Masuccio II, come vorrebbe far credere il De Dominici, l'architetto dell'attuale campanile di S. Chiara. All'ineffabile don Bernardo non venne neppure il sospetto che si trattasse di architettura classica, linguaggio stilistico del tutto estraneo alla cultura artistica del sec. XIV. Donde le più sperticate lodi a Masuccio II, addirittura precursore di ... Michelangelo («Ma solo dico che egli *[Masuccio II]*, tanti anni prima, il medesimo fece che quel divino artefice pose in opera: nè questa è superflua esagerazione di penna, poiché si vede patente in questo campanile l'opera di Masuccio»), e se la prende con Giorgio Vasari che avrebbe taciuto del campanile di S. Chiara «solo per esser opera di artefice napoletano». Ma come poteva, il biografo aretino, parlare di un campanile cominciato a costruirsi nel 1596 se egli morì nel 1574? Pure questo sfuggì al romanzesco biografo napoletano, il quale non solo omise di salire nel campanile (e vi avrebbe scoperto elementi di architettura gotica nel primo piano), ma non lo guardò neppure attentamente dall'esterno per non essersi accorto delle residue basi di colonnine che nel sec. XIV formavano quattro bifore nella prima cella campanaria. Dunque, il disegno del nuovo campanile di S. Chiara fu progettato dall'Ing. **Costantino Avellone**. Espertissimo nella costruzione di torri marittime, aggiunse due celle (con la sovrapposizione dell'ordine ionico al dorico), all'antico basamento di piperno, abolendo le bifore gotiche nella prima cella campanaria ove sostituì gli archi ogivali con monofore a tutto sesto (Strazzullo, Scultori …, in Nap. Nob. 6 1967, p.25-37; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.29).*

17.10.1597 - 1597 Addi 17 d'ottobre venardi … f. 1021 A Carlo tappia … Al d.o d. quattro e per lui à mastro gio: iacono de rosa d.ro sono in conto et per caparra della fabrica che farà sopra l'appartamento della sua casa dove al presente habita da pagarsi à canna à giuditio di quello che dopò fenita l'opra apprezzeranno il cavalier fontana e **Costantino avellone** atteso cosi sono convenuti e per lui à Gio: b.a maggiore per alt.ti à lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1137; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1598 - 1598 Adi 6 de Marzo venardi … f. 284 A Nostri di chiesa d. sette e tt. due et per loro a Camilla bascio madre e tutrice delli figli coheredi del q.o Gio: dom.co ferruccio, dissero seli pagano a complim.o de d. 97 e tt. due per il prezo de palmi 357 di piperni dati per la finestra dellaudien.a maggiore verso lo cortiglio et per una porta di dentro di d.a audien.a et per un balcone iusta la mesura fatta per **Costantino davellone** à d. 10 il centenaro de palmi inclusi carlini 17 per due gattoni sotto lo tavolane, che li altri d. 30 li sono stati pagati per avante, et per lei ad ott.o serra per altretanti a lui contanti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).

9.3.1598 - 1598 Adi 9 de Marzo lunedi … f. 324 A nostri di chiesa d. cinque tt. tre et gr. diece et per lui a mastro felippo gauderisio d.ro a complim.o de d. dudeci per diece fila de gradoni de pietre di sasso di palmi 200 consignate allo larghetto avante la porta piccola dell'ecc.a verso settentrione, come per la mesura fatta per **Costantino de avellone**, che li altri d. 6.1.10 l'have recevuti per avante a lui contanti d. 5.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.210; Pinto, Ricerca 2015).

1.6.1598 - 1598 a p.o di Giugno ... f. 45/473 A N.ro Banco conto a parte per la cappella delli Mont'alti d. trentaquattro -4-11 et per essi alli Gover.ri dell'Incorabili d.e a comp.to di d. cinquecento che da Vinc.o della moneca, et **Costantino avellone** fu apprezzata la sacrestia, che al presente si retrova nella loro chiesa, nella quale se haverra da costruere, et fare d.a cappella, conforme al decreto del Cons.ro Fulvio di Costanzo, atteso l'altri d. 465.-.9 li furono pagati in più partite d. 34.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.260; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.260; Pinto, Revisione 2013).*

27.6.1598 - Se fa fede per me sotto scritto **Costantino Avallone** de avere fatto scandaglio delle pietre che have consignate mario marasi et Andrea sarri [sic] per servitio del Campanile de s.ta Chiara … lo scandaglio per me fatto et appresentato alli 27 de giugno 1598 accausa che se ingruso in questo presente scandaglio dico d. 2278,4 Dato in Napoli il dì 5 de 8bre 1598 **constantino Avallone** (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.388; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1598 - Se fa fede per me sotto scritto **Costantino Avallone** de avere fatto scandaglio delle pietre che have consignate mario marasi et Andrea sarri [sic] per servitio del Campanile de s.ta Chiara dopoi l'ultimo scandaglio per me fatto alli 25 de 7bro 1597 et se ritrova del infrascritto modo V3 Li pelastri delli quatti cantuni pel alteze di pl. 25 [m. 6,60] includendoge tutto lo deritto delli quatti fenestrale da sop.a a q.llo che fo mesurato in la sop.a d.ta giornata ingrudendoge sette fenestre piccule della lomagra et donde le armagie delle campane in tutto q.sto ritrovo che sono assettate pl 2656 de d.ti pietre le q.le se pagano a grana 42 ½ lo pl. montano d. 1128.4 Et de più sono piezi de pietra lavorate dintro al cortiglio che non sono posti in opera n:° 200 che conpensati li grandi et li picule sono pl 2000 che pagandose alla sop.a d.ta Ragione de grana 42 ½ lo pl montano d. 850. Et de piu delle sop.a d.te sono in d.to cortiglio altre pietre rostiche non lavorate n° 150 che a mio gioditio seli poriano pagare à buon conto altri docati trecento dico d. 300 somma d. 2278.4 fando la suma gionto pagandoli li retre scritti docati trecento docati duimilia ducento settantotto tari quatro avertendo che ho retenuto quello che competeria a d.ti partitarij per lo scorniciato respetto che quando se haverando da settare et ponere in opera li descritte pl 2000 de pietre lavorate haverando da retoccare alcune de d.te pietre con havertire che d.to scandaglio non lo do per misura finale respetto quando sara fenito de assettare lo ordine prencipiato se havera da da refenare d.ta misura ancora se da per retto lo scandaglio per me fatto et appresentato alli 27 de giugno 1598 accausa che se ingruso in questo presente scandaglio dico d. 2278,4 Dato in Napoli il dì 5 de 8bre 1598 **constantino Avallone** (ASNa, Mon. sopp. 2581, p.388; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1598 - 1598 Adi 7 di nov.e … Adi 10 detto … f. 807/838 Alli Deputati della fortificatione d. ottantasei tt. uno gr. 15 cor.ti et per loro a m.ro Angelo Lanti [sic] marmoraro disse a comp.to de d. 303.1.10 per tanti le spettano per li marmori et piperni li q.li sono posti in opera nella nova fontana che di loro ordine se fatta sopra la nova palizata del molo grande conforme le infratte relatione et Instrom.to. Per relatione di fede de **Costantino de avellone** misoratore disse havere misorato tutti li peperni che in detta fontana sono andati et sono pal. 983 de q.li sene deduchino pal. 150 delli piperni della Città che ha preso per la imbasolatura della scesa della Piana de terra tal che resta creditore in pal. 833 che a gr. 12 il pal. conforme l'Instrom.to importano d. 99.4.16 et per sua manifattura de pal. 150 de piperni della Città che ha posto in opra sele pagano a gr. 3 ½ il pal. importano d. 5.1.5 et piu per altri pal. 28 de piperni che in detta fontana sono andati che a detta rag.ne de gr. 12 il pal. importano d. 3.1.16. Per relatione de Gio: Pietro bernino et Gio: antonio dosio diss.o haverno apprezzati li marmori li q.li detto m.o Angelo non è obligato conforme l'Instrom.to et quelli apprezzati per d. 80 sene deduchino d. 20 di detto apprezzo per tanti sono remasti d'accordio tra essi ss.ri Deputati et Angelo lanti [sic] talche importa d. 70 per fede de misura de Colantonio stigliola d. 4.3.13 per tanti piperni et altro per accomodare la porta de piperno che in d.o loco vi è et per fede de Instrom.to è cred.re in d. 120 per tanti che a extintu candele li è rimasta detta opera de fontana con peso di fare una serena con uno dalfino et di sotto una fontana et doi mascaroni de marmori gentili per detti d. 120 conforme l'Instromento q.le se conserva che li restanti d. 217 per comp.to le ha recevuti ciò è d. 137 per il n.ro banco et d. 80 per l'olim banco de olgiatti restando integramente sodisfatto de tutto il lavoro fatto per tutti li 7 di q.o in ser.o della p.tta nova fontana del molo grande d. 86.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.871; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2013).*

30.12.1598 - 1599 à 2 gennaro che fù à 30 di xbre 98 … f. 307 A gio: batta sadeolis d. tridici e mezo e per lui a **Costantino de avellone** regio architetto d.o celi pagha per ordine della regia Camera spedito à 15 xbre 98 Reg. in turr.m fab.ce q.o f.o 17 dell esacc.e della fabrica de turre di questa provin.e per conp.o de giornate ha vacate per ricognoscere diverse turre d. 13.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.17; Pinto, Ricerca 2021).

6.2.1599 - Adi 6 di febraro 1599 sabato … f. 716 Alli Gover.ri de S.to Nicola dela Carità del Molo di nap. d. quattordici, E per loro a m.ro Vic.o buononome fabricatore a comp.to de d. cinquantacinque e gr. 16 conforme la misura fatta per **Costantino davellone** per tutto il magisterio delle tre camare fabricate retro la tribuna del Ecc.ia di S.to Nicola et astrachi buttati et altri residuj et acconcio fatto in d.o loco che laltri d. quarantatre lhà ric.ti per avantj in più partite parte cont.i et parte per bancho restando integram.te pagato sino al p.nte dì, a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 721 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquantatre 4.7 Et per lui a m.o Gio, cesare et Gio and.a quaranta fratelli fabricatori d.e ad comp.to di d. 1803.4.7 per lo intero preczo di tutta la fab.ca fatta per essi nelle case site a s.to lor.o alli preczi convenuti con essi m.te cautele come appare per la mesura et calcolo di d.a fab.ca per **costantino avellone** quale si conserba in fascicolo atteso li altri d. 1750 li hanno rec.ti in piu par.te d. 53.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.39; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1599 - 1599 A 15 di Settembre Mercordi … f. 361 A **Costantino d'avellone** d.ti otto, et per lui al ven.le mon.rio di Santa M.a de la nova di Nap. diss.o sono per una annata finita à 15 d'ag.o 99 per causa de due messe la settimana, che si celebrano in perpetuo nella sua Cappella intitulata il Salvatore sita, et posta dentro la chiesa di d.o m.rio cioè una messa il lunedi di morte con l'oratione fidelium per l'anima di suo p.re, m.re, et fratelli, et tutti soi antecessori, et l'altra dela sacrestia declarando essere sodisfatto del pass.o Et per Pompeo Calvanico proc.re di d.o Mon.rio a Fra Benigno di nola copr.e di d.o Convento, diss.o per tanti hà speso per ser.o di d.o m.rio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.951; Pinto, Ricerca 2021).

9.10.1599 - 1599 A 9 d'Ottobre Sabbato … f. 2023 A Gabriele de martino d.ti cinquanta, et per lui à Scipione Conza piperniero, diss.o a comp.to di d.ti duicentodieci; che li restanti d.ti 160 l'hà ricevuto da lui li Giorni passati per banco, et con.ti et sono in conto delli piperni consignatoli et da consignarli per ser.o dela casa sua, et s'obliga fra giorni 15 da hoggi num.di consignarli tutto il piperno serà necessario per ser.o dela grada che si fa in d.ta casa, et dela stalla, et fenestre dele camere, et sino à tanto, che d.ti piperni saranno lavorati, et posti à lavoro, non sia obligato pagarli altro dinaro, et mancando dela consig.ne sia tenuto a tutti interessi, et incomodi, che li perveniranno per non potersi finire l'opera, del che si debbia stare a Giud.o di **Costant.o d'avellone**, et simil.te si debba stare a la misura di d.o Costant.o deli piperni consig.li et da consig.re et ac.o del prezzo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1028; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1599 - 1599 A di 22 di 9bre lunedi … f. 738 Al n.ro banco conto di fab.ca d. diece Et per lui a **costantino avellone** d.e per le sue fatiche della mesura che ha fatta di tutta la fab.ca et toneca delle case a s.to lor.o et per d.o a Gio angelo avellone per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.633; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1600 - 1600 a Primo d'aprile sabbato … f. 591 A Gabriele de martino d.ti trent'uno et per lui à Scipione Conza, diss.o a comp.to di d.ti cinquecento, che li altri l'ha ricevuti per b.co et contanti in diverse partite sino a questo dì, et sono d.ti 323.1.4 d'essi che se li deveno per palmi 3078 di pietre di piperni lavorate l'ha venduto et consignato à gr. 10 il palmo quale pietre sono poste in opera nella sua casa dove al p.nte habita sita nela pedementina di S.to Martino vicino la casa di fr.co masso, misurati per l'Incegniero **Costantino d'avellone**, che li restanti d.ti 176.3.16 seli pagano anticip.te in conto dele altre pietre di piperno l'harà da consig.re per ser.o di d.ta sua casa pattuito fra loro cioè tutti li piperni che serveranno per le porte, fenestre, et loggie di d.ta casa simil.te a gr. 10 ½ il palmo, et li piperni che serviranno per l'arco grande del sopportico di d.ta casa à gr. 17 il palmo, et promette, et s'obliga di consignarli tutti li piperni li bisog.no per le porte, finestre, et loggie di d.ta casa, et quelli che bisognano per l'arco di d.to sopp.co per tutto il mese di maggio seg.te quali piperni habbiano da essere lavorati per d.to tempo, itache si possino ponere in opera, et non consignandoli tutti d.ti peperni per d.to tempo si habbiano a pagare tanto quelli consignati, come quelli da consignare a gr. 8 il palmo, atteso cossi sono convenuti d'accordo, Et per esso à Gio: Salvo Cassaro per altretanti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1600 - 20 maggio 1600. A Giovan Domanico Marano ducati 20,33. Et per lui a **Costantino d'Avellone**, regio architetto per saldo del suo salario come architetto per il tempo che ha vacato a mesurare l'opera del

Ponte del Reino in provincia di Principato Ultra sino a 29 gennaio 1596 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*

23.6.1600 - 1600 A' 23 di Giugno venerdi … f. 970 A Theodoro d'enrico de p.to d.ti trentatre tt. 2.10 et per lui al Dottor Gio: angelo de franco in virtù di m.to del S.R.C. spedito à 20 del p.nte in banca de mondellis, et sono quelli, che à 16 di Giugno p.nte d.o Theodoro depositò in n.ro b.co quali disse dep.re vinbus p.ture comp.s ad instantia del Dottor Gio: angelo de franco per due annate di censo, che era obligato alli Cafari d'un territorio concessali fuora porta reale, iux.o due misure fatte per **Costantino d'avellone**, et Vinc.o dela monica, et volea si liberino fattali quiet.a, et commesso il calculo per le quantita soverchie pagate per il passato acciò seli possano restituire ò difalcare per l'avenire da d.o censo delche staremo ad ordine del Sacro R.io Cons.o atteso per d.o m.to ne si ordina, che d.ti d.ti 33.2.10 ut s.a depositati si debbiano liberare, et pagare à d.o Gio: angelo de franco stante le cautele di recepto fatte, et non obstante le altre conditioni ut s.a opposte come per d.o m.to et dep.to infilzati appare Et per esso ad Emilio de franco suo figlio, citra preiuditio delle ragioni si competeno contra il sud.o Theodoro del residuo li deve d. 33.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1244; Pinto, Ricerca 2016).

23.8.1600 - Adi 23 di Agosto 1600 Mercordi … f. 147 A Gio: Salvo e lorenzo vuolo d. novanta, e per loro al mon.rio et frati de S.ta M.a dela nova diss.o per lo prezo di uno pilastro che l'hanno venduto incontro dela Cappella de **Costantino d'avallone** med.te Instro questo dì stipulato per m.o di notar Gir.mo guarracino in Curia di notar Detio benincasa al quale s'habia relatione e per loro per m.o de pompeo calvanico procuratore al R.do p.re Alesandro de nap. procuratore del mon.rio sop.tto per quelli portare alla Cassa dela sacrestia di d.a Ecc.ia a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

27.11.1600 - Adi 27 di 9bre 1600 Lunedi … f. 1132 A felice d'amato e Vic.o daniele d. sette e mezo, e per loro a **Costantino avellone** diss.o per la intrata del pigione di un suo basso unito col magazeno al incontro al palazo di Mons.re Nuntio apostolico a toledo dove si vende vino a minuto locatoli per un anno finiendo al ult.o d'ag.to p.o vent.o per d. quindici per d.o anno et è sadisfatto del passato e per lui à Gio: paulo avellone suo figlio per altritanti a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

16.2.1601 - 1601 A 16 di febraro venerdi … f. 458 A Teodoro di Enrico d.ti sedeci tt. tre, e gr. 15 e per lui à Gio: Angelo franco d.o sono per il censo del suolo delle sue case site fora porta reale, che si dovea al q.m Marco Cafaro finito al mese di Gen.ro pross.o pass.o conforme le misure fatte del detto terreno da **Costantino d'Avellone**, e revista per Vicenzo della Monica, citra preiud.o delle ragioni dell'una parte, e l'altra, e per esso ad emilio franco suo figlio per altri.ti a lui c.ti d. 16.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.133; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1601 - 1601 à 28 di febraro Mercodi f. 393 A Gabriele de martino d.ti undici, tt. 2 et gr. 7 et per lui a mastro Costantino, et mastro Martino Punzo fabricatori insolidum d.o sono cioè d.ti 1.2.7 à comp.to di d.ti 146.2.7 che tanto importa il lavoro di fabrica fatta in la casa d'esso Gabriele dove al presente habita conf.e la mesura fatta per l'incegniero **Costantino avallone** sotto li 18 stante quale si riserba con suo podere atteso l'altri d.ti 145 li sono stati pagati in più, et diverse partite de con.ti sino all'ultima partita di d.ti 10 che sta notata in debito di d.ti mastri sotto 23 st.e a loro conto nel libro di spese di detta fabrica, et li d.ti 10 seli pagano a buon conto di certo altro lavoro fatto et da farsi nella med.a casa che ancor non s'è fatto d'esso misura alcuna à d.ti con.ti d. 11.2.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.222; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1601 - 1601 A 27 di Marzo Martedi … f. 599 A Nardo antonio Marano d.ti sette, e mezzo, e per lui a **Costantino Avellone** d.o seli pagano per or.ne della Camera de 22 del passato in castro 58 f.° 124 per tanti, che se li deveno per giornate vacate in serv.o del ponte di regno, e per esso à Paolo Avellone, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.239; Pinto, Ricerca 2019).

14.4.1601 - 1601 à 14 d'aprile sabbato f. 598 A Gabriele de martino d.ti venti, et per lui a scipione Conza peperniero d.o seli pagano in conto del cornicione di pietre di Sorrento, che ha da fare per ser.o dela casa d'esso de martino dove al presente habita sita nela pedamentina de s.to martino accosto la casa de fran.co massa, et s'obliga et promette farli detto cornicione tutto de pietra bona e di equale e di colore, dela misura et lavore datoli da **Costantino avellone** ingegniero, et di più promette darli tutto il cornicione che li bisogna per comp.to dela sala con le due camere nove de d.ta sua casa lavorate come di sopra per tutto il mese di maggio p.o venturo del presente anno 1601 che sia perfetto, et si possa asettare al suo lavore, quale cornicione seli doverà pagare a d.ti 5 la canna, così tra loro convenuto, et promette di più consignarli il restante di cornicione che li bisognerà per d.ta casa per tutto il mese di giugno del presente anno; et mancandoli fare la consignatione di d.to cornicione nelli modi et tempi p.tti sono convenuti che non seli

debba pagare valuta c.ni 30 la canna; atteso con tale patto sono remasti insieme d'accordo, et voleno che la presente vaglia, come fusse pu.co Instrom.to fatto per m.o di pu.co notare roborato, et valtato con ogni solennità renuntiando espressam.te ad ogni impedimento, che potesse allegare perche non habbia possuto fare la consignatione nelli tempi predetti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 673 A Gabriele di Martino d.ti undici, e gr. 4 e per lui à Scip.e Conza peperniero d.o seli pagano per saldo e final pagam.to de tutti li piperni, e pietre di Sorrento, che li hà consig.to per tutto questo dì per ser.o della fabrica della sua casa delli quali si è fatta misura finale per lo ingegniero **Costantino Avellone** a r.e di gr. 10 ½ il palmo conforme il patto, e conventione fatta fra essi, e resta integr.te pagato, e sodisfatto restando però à farle tutte l'oblig.ni che si tiene in solido con Minicoant.o Visconte per li denari prestatoli gratis come per partite di banco appare restando anco fermi tutti l'altri patti fatti con d.o Scip.e alli quali per la presente non seli facci preiud.o alcuno anzi siano tutti confirmati, e di nuovo s'obliga, e promette in par.re di consig.li tutti l'altri piperni lavorati, che li bisognaranno per serv.o di d.a fabrica di casa al med.o prezzo di gr. 10 ½ il p.mo e mancando della consig.e per qualsiv.a causano.s li havess.o a pagare salvo à gr. 8 il p.mo tanto quelli consig.ti per il passato, quanto quelli consignarà da questo dì avante, atteso con tale patto, e conditt.e sempre si sono convenuti, e la presente volea valesse come fusse publico istr.to giurato, avallato con ogni sollenità a lui c.ti d. 11.0.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.318; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1601 - 1601 A 12 di Sett.re Mercodi … f. 310 A **Costantino Avallone** d.ti otto, e per lui al Mon.rio di S.ta M.a della nova diss.o per una annata finita ai 5 del pass.o per causa di due messe la settimana in perpetuo, che si celebrano nella sua Capp.a intitulata il Salvatore una il lunedi de Morti, e l'altra il Venerdi delle cinque piaghe come app.e nella tabella della sacrestia di d.o Mon.rio, et è sodisfatto di detta annata con.ti a frà Aless.o da nap. proc.re d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.683; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi f. 427 A nostri di Chiesa d.ti venti, e per essi a Colantonio Calderisio diss.o in conto del prezzo di sedici gradi di sasso di Pozzuolo li hà da consignare per tutto li 15 st.e dentro il conser.rio al prezzo liquidando per **Costantino Avellone**, e non consignandolo per detto tempo seli havesse a pagare a r.e di grana otto il palmo alla misura farà detto Avallone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

22.10.1601 - 1601 A 22 di ott.e lunedi f. 500 A Nostri di Chiesa … f. 500 A detti d.ti diece, e per essi à Prospero Scarano diss.o in conto delli gattoncelli da consignarli per tutto il corr.te mese per la girlanda del dormitorio delle figliole di questa casa s.ta verso levante al prezzo che dirà **Costantino Avellone** a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.789; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1601 - 1601 à 27 d'ottobre Sabbato ... f. 500 A Nostri Gover.ri di chiesa d. venti et per loro à **Costantino avallone** d.o seli pagano per servitij fatti a d.ta chiesa [Spirito Santo] come ingegniero della fab.a di loro conser.rio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1025; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2022).

14.11.1601 - 1601 à 14 di Novembre Mercordi … f. 424 A Gabriele de martino d.ti quaranta tt. 2.3 et per lui a scipione consa et minic'ant.o Visconte d.o à comp.to di d.ti novantasei, che l'altri d.ti cinquantacinque tt. 2.17 sono per tanti che d.to scipione consa l'è remasto debitore delli d.ti 229.2 che in più par.te ha ric.to da lui per tutto li 12 st.e tanto per banco come con.ti att.o l'altri d.ti 173.4.3 si li sono scomputati et pagati per tanti piperni, et pietre di Sorrento lavorate vend.le et consig.li per ser.o della fab.a di sua casa cornicione, finestre, et ogn'altra cosa per ser.o di d.ta casa sita et posta nella pedemontina di s.to martino contigua la casa di fran.co massa conforme l'ultima misura fatta per l'ingegniero **costantino avallone** à 12 st.e che d'ogni cosa restano da lui contenti et sodisfatti et per la presente lo quietano connalm.te in ampla forma et li d.ti d.ti 96 si li pagano in conto di tutte l'altre pietre di piperno che li bisognerà per d.ta casa et con la presente d.ti scipione et minic'ant.o sen'obligano insolidum di darli et consig.li lavorati et accomodati; Itache si possano assettare et ponere in opera senz'altra manifattura da mò et per tutto il mese di gennaro 1602 al preczo ordinario tra essi stabilito di gr. 10 ½ il palmo et andarle consig.le da manca mano et in spese si obligano insolidum che esso minic'ant.o da questo dì avanti debbia in d.ta sua opera ordinariam.te lavorare con suoi garzoni e lavoranti senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivoglia causa insino che non ha finito; et mancando da d.ta consig.ne di piperni per d.to tempo et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra sel dovessero pagare solum à gr. 8 il palmo di piperni che havranno da consig.re atteso con tal patto espresso seli pagano d.ti denari cossi d'accordo convenuti con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o o

innovat.ne alcuna à tutti l'altri oblighi che se contengono in virtù di qualsivoglia scrittura ma tutti restino fermi et in suo robore, et sene possa ser.re in qualsivoglia tempo anco in virtù della presente in iud.o et extra come ad obliganza liquida della Gran corte della Vic.a a d.ti contanti d. 40.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1079; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1601 - 1601 à 19 di Novembre lunedi … f. 584 A Nostri di chiesa … f. 584 A d.ti d.ti dicessette et per loro a Paulo della monaca d.o à comp.to di d.ti 120 in conto della fabrica, che fa allo dormitorio ult.o verso levante à rag.e de c.ni 7 ½ la canna così d'accordo concluso à 17 st.e in banca con voluntà d'esso Paolo et parere anco de **costantino avallone** che l'altri l'hà ric.ti per avanti in più par.te a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1601 - 1601 A 26 di nov.e lunedi … f. 590 A Gabriele di Martino d.ti tre, e gr. 10 e per lui à Costantino Ponzo fabricatore diss.o à comp.to di d. 309.-.10 che l'altri li ha ric.ti in più volte de con.ti, quali d. 309.-.10 seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutta la fabrica, e qualsiv.a altra opera, che hà fatta nella sua casa confor.e la misura, et aprezzo fatto per l'Ingegniero **Costantino Avallone** a' 14 ot.e et è pagato, et sodisfatto intier.te insino a' 24 ot.e a lui c.ti d. 3.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.867; Iorio, Ricerca 2016).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 540 A Gabriele di Martino d.ti venti, e per lui à m.ro Costantino Ponzo fabricatore diss.o a buon conto dell'opera dovrà da hoggi a v.e fare nella fabrica di sua casa conforme l'acc.o fatto l'Ingegniero **Costantino Avallone** à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.871; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato f. 290 A Gabriele de martino d.ti venti Et per lui à mastro Costantino Punzo d.o à comp.to de d.ti 126 che l'altri d. 106 l'ha ric.ti da lui per banco et de con.ti e seli pagano in conto del suo magistero della fab.a che ha fatto et fa nella casa sua sita nella pedamentina di S. Martino in questa città dall'ultima mesura fatta per l'ingeg.ro **Costantino avallone** alli 24 di 9bre 1601 della quale è stato sodisfatto, et ancora delli residui fatti per lui in d.ta sua casa per tutta d.ta giornata a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.131; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 441 A Gabriele de martino d.ti quaranta Et per lui à m.ro Scipione consa, et Minic'antonio Visconte pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 204 che l'altri d. 164 l'hanno da lui ric.ti in più par.te per banco et de contanti quali d.ti 204 seli pagano in conto delli piperni consignatoli et da consignarli per ser.o della fab.a di sua casa sita in la pedementina di S. Martino di questa città dall'ultima mesura fatta per l'ingeg.ro **Costantino avellone** con conditione che con la presente non se face innovatione alcuna e preiud.o à tutti li patti fatti con essi delle quali ne appareno par.te de banchi, ma quelli restino fermi et in scaroboie [?] anzi con la presente di nuovo li ratificano et confermano à d.ti con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1602 - 1602 à 4 di marzo lunedi … f. 470 A Nostri di chiesa d.ti undici e tt. 2 Et per loro a Gio: ant.o guadagno d.o à comp.to di d.ti 13.2 per tante giornate vacate ad inferrare lo pulpito di marmo, fare uno scalandrone dentro lo conser.rio disarmare lo pulpito vecchio da dove stava, e tutti altri residui fatti per tutto lo tempo pass.o per tutto li 2 stante tanto nel conser.rio quanto nella chiesa et qualsivog.a altro luoco cossì d'accordo fatto per **Costantino avallone** à lui con.ti d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

14.3.1602 - 1602 A 14 di Marzo Giovedi … f. 534 A Nostri di Chiesa d.ti cinque, e per essi à Gio: dom.co Todone diss.o in conto della mattonatura havrà da fare nella capp.a del q.m Ant.o Milone in d.a chiesa de mattoni, e rigioli al prezzo liquidando per **Costantino Avellone**, e che sia finita fra otto dì cosi d'acc.o a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.197; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2016).

23.3.1602 - 1602 A 23 di Marzo Sabato … f. 533 A Nostri di Chiesa … f. 534 A detti d.ti quattordeci, e per essi à Gio: dom.co Tedon diss.o à comp.to di d. 24 per la mattonata di rigiole, e mattoni fatta alla capp.a di Ant.o Melone à d. 4 la canna, che li altri d. 10 li hà ric.ti per avante cosi apprezata per **Costantino Avellone** à lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.223; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1602 - 1602 A 5 di Aprile Venerdi … f. 619 A Nostri di Chiesa d.ti diece, e per essi a **Costantino Avallone** diss.o per serv.o fatti, e che fa come incengniero della fabrica del Cons.rio delle figliole di questa

casa s.ta a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2019).

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 585 A Gabriele de Martino d.ti vent'otto tt. 3.15 Et per lui a scipione consa, et Menicoantonio Visconte pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 240 che l'altri d.ti 211.1.5 l'hanno ric.ti da lui in diverse par.te per banco, et de contanti; quali d.ti 240 seli pagano cioè d.ti 180.4.16 per tante pietre di piperni vendutoli et consig.li per ser.o della fabrica di sua casa sita a la pedementina di S. Martino contigua alla casa di fran.co Massa conf.e l'ultima misura fatta per l'ingeg.ro **Costantino avallone** sotto li 5 stante, et d'ogni cosa restano da lui contenti, et sodisfatti; et con la presente lo quietano personalm.te in ampla forma e l'altri d.ti 60 à comp.to di d.ti 240, seli pagano anticipatam.te in conto di tutte le altre pietre de piperno che li bisognano per d.ta casa; et d.ti Menic'antonio et scipione con la presente s'obligano ins.m de darcele et consignarceli lavorate et accomodate itache possano assettare et poner in opra da mò, et per tutto il presente mese d'aprile al preczo or.rio tra essi stabilito di g.a 10 ½ il palmo come se li sono pagate le altre, et in spetie s'obligano ins.m che esso Menic'antonio finite che saranno le presente feste de Pascha di Resurrett.e debbia ordinariam.te lavorare in d.ta opera con suoi lavoranti et garzoni senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivog.a causa sin'à che non sarà finito et mancandono la d.ta consig.ne de piperni per detto tempo, et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra seli debbiano pagare solum à g.a 8 il palmo le d.te pietre di piperno lavorate di tutta l'opra che bisognerà per d.ta casa, et li possano comprare da altri à danno, et interesse di d.ti minic'ant.o et scipione senz'altra requisitione att.o con tal patto espresso seli pagano d.ti denari, et cossi d'accordo sono convenuti, con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o ò innovat.e alcuna à tutti l'altri oblighi che essi tengono con esso de martino in virtù di qualsivog.a scritt.a ma tutti restino fermi, et in suo robore, et se ne possa servire in qualsivog.a et in virtù della presente in iud.o et extra come si fusse oblig.a liquida della Gran corte della Vic.a à d.ti con.ti d. 28.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.278; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1602 - 1602 à 13 di Maggio lunedi … f. 588 All'Abb. Gioseppe Cesarano d.ti dicennove Et per lui non obstante l'ord.e suo à **Costantino Avallone** dissero sono per l'uscita, che li deve finita à ult.o di Ap.le 1602 dell'Affitto di una casa, quale al presente habita alloghatali da esso, à ragione di d.ti trent'otto l'anno … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.372; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1602 - 1602 A 18 di Maggio Sabato … f. 720 A Gabriele di martino d.ti sei, e per lui à Prospero Scarano diss.o in conto del prezzo delle pietre di Sorrento li hà da consig.re lavorate per serv.o della sua casa tanto del cornicione come delle porte, et altro quale si obliga e promette consignare per t.o gli 25 st.e in modo, che si possono assettare all'opera al prezzo che dirà l'Ingengniero **Costantino Avallone**, e resta pagato delle pietre sono assettate, e li ha consig.to per il pass.o a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.374; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1602 - 1602 A 21 di Maggio Martedi f. 787 A Gabriele di Martino d.ti otto, e per lui a filippo Gauderise diss.o per p.mi 283 ½ di pietra di sasso di pozuolo conf.e la mesura fatta dall'Ingegniero **Costantino Avallone** fatta à 18 st.e ch'ha dato, e consig.to per serv.o della fabrica di sua casa atteso l'altri d. 20 li sono stati pagati à 4 pass.o per n.ro b.co e resta sodisfatto sino à 20 st.e di t.o quello ha dato e fatto in serv.o di d.a sua fabrica à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.378; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato … f. 665 A Nostri di chiesa d.ti dieci Et per loro à **Costantino avallone** architetto d.o per servitij fatti come architetto et ingegniero nella fabrica del dormitorio fatto nel conser.rio delle figliole di questa casa s.ta et altri luoghi. Et per esso a Gio: Paolo avallone suo figlio disse che sariano ben pagati a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.413; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.383; Pinto, Revisione 2019).

12.6.1602 - 1602 A 12 di Giugno Mercodi … f. 787 A Gabriele di martino d.ti nove, e tt. 4 e per lui à Prospero Scarano diss.o à comp.to di d. 19.4 per il prezzo cioè d. 16.4.7 per p.mi 27 di cornicione à d. 5 la c.a d. 2 per una finestra tonna, a car.ni diece per otto gattoni à gr. 12 ½ l'uno, che hà lavorato, e dato le pietre per serv.o della fabrica di sua casa conf.e la misura fatta per **Costantino Avellone** atteso l'altri d. 10 li sono stati pagati cioè d. 6 per n.ro banco, e d. 4 de c.ti per li dì passati, dec.do che di quanto hà fatto a lavorare in suo serv.o sino à questo dì, et è stato contento, e sodisfatto à lui c.ti d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.438; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1602 - A 17 de Giugno 1602 li ss.ri Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Gio: Batta della Marra, Gio: Lorenzo Girardo e Prospero Rocca Protettori in Cong.ne han conchiuso … che **Costantino Avallone**

se deputi apprezzatore della casa de Magnatis (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 927 A Gabriele di Martino d.ti due tt. 4.5 e per lui à Minico ant.o Visconte peperniero diss.o à comp.to di d. 4.4.5 che li altri li hà ric.ti li di passati de con.ti, e sono per la lavoratura de tanti pezzi di astrico, e residoi di piperni li hà lavorati insieme con mastro lorenzo Visconte per t.o li 20 st.e nella sua casa conf.e la mesura fatta per l'Ingegniero **Costantino Avallone**, e per la presente non si facesse preg.o alla partita di banco, et obligo che d.o Minico ant.o insolido con Scip.e Conza pipirniero per essere questa cosa apparte a lui c.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 984 A nostri di Chiesa d.ti tredeci, e per essi à Paolo della monica diss.o cioè d. 1.1 à comp.to di d. 36.1 per la fabrica fatta alla loggia di livia pignatella iusta la misura di **Costantino Avallone**, che l'altri d. 35 li hà ric.ti per av.e, e d. 11.4 sono per giornate 18 di m.ro, e 32 di manipoli che hanno lavorato in fare le pettorate, et arvaro della loggia, fare una cataratta tagliare la ciminera, e fare la cappa, fare una chiavecotta per bottaturo dell'acqua della cocina a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 927 A gabriele di Martino d.ti quattro, e per lui a Costantino punso fabricatore diss.o à comp.to di d. 321 che l'altri li hà ric.ti in più partite cioè d. 26 per banco, et il resto de con.ti quali d. 321 seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutta la fabrica, et anco residoi, et ogn'altra cosa hà fatto nella sua casa sita alla pedementina di S.to Martino contigua alla casa di fran.co masso per t.o li 15 st.e conf.e la misura ult.a fatta in d.a giornata per l'Ingegniero **Costantino Avallone** la quale misura è solam.te di d. 315.4.7 che l'altri d. 5.1 celi donò di più di detta misura per assettatura de piperni olte il prezzo fatto per d.o Avallone dec.do restar inter.te pagato, e sodisfatto di tutta l'opera fatta per esso, e suoi compagni in d.a sua casa per t.i il tempo passato insino a detto di 15 di luglio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.541; Pinto, Ricerca 2019).

29.7.1602 - A 29 de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori cong.ti in Cong.ne han conchiuso … che m.ro Vito d'Alfiero facci la mesura della fabrica di q.o Monte … che per mercordì pr.mo se chiameno gli Ingegnieri Cavagni Zuccaretto Pignalosa, Stigliola e **Avellone** per far vedere s'è bene far seguitare lo stipo dell'oro alla sala (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 110; Pinto, Ricerca 2012).*

31.7.1602 - A ultimo de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori eccetto il s.r Marra congregati in Cong.ne han conchiuso lo seguente Havendo fatto chiamare Col'ant.o Stigliola, Pignalosa Cafaro **Costantino Avellone** e Gio Batta Cavagni sopra il vedere se lo stipo dell'oro era bene farsi alla sala, e così considerato il tutto han conchiuso che se levino le mura fatte in essa sala e se facci la pettorata di marmo da un capo all'altro co' due altre porte, che s'apri la finestra verso lo cortile la quale hora è serrata, che se faccino steccati di ferro con ponte alto palmi sette discosto dalla pettorata palmi cinque e se volti verso la finestra di mezo verso la strada co' fare due porte per quadro e lo stipo dell'oro se facci dove sta hora; che se dia un docato per uno alli predetti per le lor fattiche (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240bis, f. 111; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.16; Pinto, Revisione 2012).*
- 1602 31 di luglio ... Fabrica ducati 4 a Gio. batta Cavagni incegniero de la fabrica del Monte et a Col'Ant.o angelosa [?], Pignalosa Cafaro e **Costantino avellone** a ciascheduno d'essi d. uno per haverno reconosciuto il stipo dell'oro incominciato nella sala, e da loro concluso che si facci nela guardarobba mag. vag. per banco d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 31 di luglio d. 4 pagati à Gio: batta cavagno incigniero, col'antonio angelosa, pignalosa cafaro e **costantino avallone**, pro equali parte, per loro accesso, e consulta data che si levi lo stipo fatto in la sala e si ponghi dentro la guardarobba del monte v.o per banco 620 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

9.8.1602 - 1602 Adi 9 di Aug.to ... f. 1320 A D. Rotilio gallacini d. cinque et per lui a Gio paulo bongiorno d.e ad comp.to di d. 31 che li altri d. 26 li have rec.ti cioè d. 24 per lo n.ro banco in due partite et d. 2 in contanti et è interamente sodisfatto per ordine del Ill.mo Card.le gesualdo conforme al apprezzo fatto da **costantino avellone** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1708; Pinto, Ricerca 2013).*

19.8.1602 - A 19 d'Agosto 1602 Tutti cinque li ss.ri Protettori in Cong.ne han conchiuso che alla mesura della casa nuova intervenghi **Costantino Avellone** … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 112; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 391 Al seminario di Napoli d. quindici .3 et per lui a Gio Iacovo di conforto ad comp.to di d. 42.3 che li altri li have rec.ti per lo n.ro b.co il q.o Gio paulo bongiorno quali d. 27 d.o Gio Iacovo per la publice confessa haverli rec.ti lui ler la causa infratta quali d. 40 sono per la mastria pietre calce piczolana tecole et canali che sono andati al acconciare del tetto nel sem.rio et detti d. 40 se li pagano per la estimatione fatta da **costantino avellone** Incegnere conforme ad una fede et polisa di d. rotilio gallacini rettore et per d.o a D. Raimo bongiorno per altretanti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132; Pinto, Revisione 2013).*

24.8.1602 - 1602 A 24 di Agosto Sabato … f. 249 A nostri di Chiesa d.ti diece e per essi à **Costantino Avallone** diss.o per li servitij fatti a d.a chiesa come Ingegniero nelle fabriche et altre opere à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.615; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 26 Alli Governatori delli figlioli della pietà d. cinque et per loro a m.ro Giulio ferraro fabricatore d.e ad comp.to di d. 87.2.4 per tanta fattura et robbe poste nella fabrica in d.a casa s.ta per la lista tassata da **costantino di avellone** capom.ro poiché li restanti d. 82 al d.o comp.to li sono stati pagati da flaminio frediani gover.re et mensario nel suo mese d. 30 et da marino di alesandro per mano di Gioseppe Gaudio gover.re et mensario d. 40.2.15 et da Gen.ro sesto più che fanno la d.a summa di d. 87.2.15 per saldo et final conto con d.o Giulio quietando la d.a casa s.ta di d.a sua fattura et di ogni altra cosa che havev.o insieme sin a q.o dì d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2013).*
- **Avellone Costantino**. 1602, 26 agosto. Tassa lavori eseguiti dal fabbricatore Giulio Ferraro nel Conservatorio della Pietà dei Turchini (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136).*

9.9.1602 - 1602 Adi 9 di sett.e ... f. 516 Al seminario di napoli d. quattordici 3.10 et per lui a marcantonio ferraro ad comp.to di d. 64.3.10 per l'estimatione fatta della renovatione del tetto del sem.rio de legnami et chiodi et manefattura estimata da **costantino avellone** Inceg.ro atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco et è de tutto sodisfatto d. 14.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.181; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132; Pinto, Revisione 2013).*

7.11.1602 - 1602 A 7 di nov.e Giovedi … f. 457 A Gabriele di Martino d.ti sei, e tt. 3 e per lui à m.ro Prospero Scarano piperniero diss.o à comp.to di d. 17.3 che li altri li hà ric.ti per banco, e de c.ti in diverse partite quali d. 17.3 seli pagano per il prezzo di sei porte di pietre di Sorrento, che li hà vendute, e consig.te per serv.o della fabrica della sua casa conf.e alla misura, e prezzo fatto per l'Ingegniero **Costantino Avellone**, e resta pagato, e sodisfatto di tutte, e qualsiv.a cosa, che hà trattato, e negotiato con esso per il tempo passato insino à 5 st.e, e non resta ad havere altro à lui c.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2019).

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A Gabriele di Martino d.ti diece, e per lui à Gio: dom.co pisano diss.o à comp.to di d. 20 che l'altri li ha ric.ti li di passati, e seli pagano in conto del prezzo delli mattoni, che li ha consig.ti et havrà da consig.re per mattonare il cortile della sua casa, quali seli havranno da pagare al prezzo dirà l'Ingegniero **Costantino Avellone** del quale lui resta contento senza altra replica, atteso così sono rimasti di acc.o a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.807; Pinto, Ricerca 2019).

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A Gabriele di Martino d.ti otto, e per lui à Iac.o di pino diss.o à comp.to di d. 15.2.10 che li altri li ha ric.ti c.ti, e seli pagano per suo magisterio di mattonare due camare et uno camarino della sua casa conf.e la misura, et apprezzo fatto per l'Ingegniero **Costantino Avallone** e resta contento, e sodisfatto di ogn'altro serv.o hà fatto in sua casa à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.808; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1602 - Die decimo sexto mensis novembris prime indictionis 1602 Neapoli coram nobis constituti Cristofarus Monterosso et Ciccardus Berluzzo [sic] de Neapoli marmorarii laici sine patribus ut dixerunt et quilibet ipsorum insolidum sponte promiserunt et se obligaverunt regio perceptori Pompeo Calvanico procuratori generali monasterii Sancte Marie de Nova [...]. Videlicet detti Cristofaro e Ciccardo insolidum promettono et se obligano forno una porta de marmoro per servitio de detta ecclesia de Santa Maria della Nova de bona opera, lavoro et magisterio a laudo e iudicio de exeperti de quella grandezza, altezza et larghezza che ordineranno Giovan Andrea Magliolo et **Costantino de Avallone**, quale porta debbia essere et essi mastri insolidum promettono farla conforme alo modello et desegno che se conserva in potere del padre guardiano de detto monasterio firmati per detti padre guardiano Pompeo et maestri [...] con patto che

li marmori che bisognaranno per detta porta debbiano essere bianchi, gentili et perfetti senza macula ne defetto alcuno a sodisfazione et consenso de detti Giovan Andrea et Costantino li modani conforme al detto modello et desegno et che detti marmori debbiano essere della grossezza che ordinerà detto Maglioli et Avallone sani et integri e tutti de un pezzo in questo modo cioè [c. 461v] l'arcotravo, il soglio li contrapelastri dietro le colonne et li piedi de stalla [sic per piedistalli] debbiano essere tutti de un pezzo et li stipiti de doi pezzi Iluno et prometteno de più detti maestri insolidum farno l'arme della grandezza che ordinerà detti Costantino et Giovan Andrea. Quale parte, opera et lavore detti Cristofaro et Ciccardo et ciaschuno de loro insolidum promettono et obligano farla et fenirala del modo sopra et desegno predetti infra mesi quindece da hoggi tutti a spese d'essi maestri, quali maestri promettono de più condurre in questa città di Napoli in detto monasterio tutte le pietre et marmori che bisognarando per detta porta per tutto lo mese di augusto primo venturo et questo per lo prezzo de docati mille de carlini d'argento, quali docati mille detto Pompeo etiam proprio nome promette pagarli a essi maestri insolidum in questo modo cioè docati seicento d'essi condotte che saranno dette pietre et marmori in questa città de Napoli in detto mese di augusto primo venturo et l'altri ducati quattrocento [...] promette pagarli a essi maestri insolidum ut supra finita che sarà detta opera [...] (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, vol. 3, cc. 461r-462v; Esposito, in Documento > Monumento …, 2024 p.38).

18.11.1602 - A 18 de novembre 1602 … che se facci il bollettino de d. 27.-.12 in debito del sindico de san Dom.co che se diano d. 80 à Gio Batta Cavagni e à **Costantino Avellone** per la mesura fatta della fabrica, e al detto Avellone oltre li detti ducati 40 per la sua parte altri d. 20 havendo havuta relatione che in detta fattica s'ha pigliata molta fattica à beneficio del Monte (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240bis; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 20 di 9bro d. 80 pagati à **costantino avallone**, e Gio: batta cavagni, ciò è d. 40 per ciascuno per loro fatiche fatte in misurar la casa del monte v.o per banco 645 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

3.12.1602 - 1602 A 3 di xbre Martedi … f. 582 A Gabriele di Martino d.ti cinque, e per lui à Gio: ber.no Cafaro diss.o in conto dell'inselicata havrà da fare nella cantina della sua casa dove al presente habita conf.e il prezzo, e misura che farà l'Ingegniero **Costantino Avellone** à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.838; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1602 - 1602 A 3 di xbre Martedi f. 264 A **Costantino Avallone** d.ti otto, e per lui al Mon.rio di S.ta Maria della nova di nap. diss.o per una annata finita à 15 di Ag.to 1602 per cautela di due messe la 7.na in perp.o si celebrano nella sua cappella intitolata lo Salvatore sita, e posta dentro d.a chiesa … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.838; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 582 A Gabriele di Martino d.ti quindeci, e gr. 5 e per lui a m.ro Costantino punso diss.o à comp.to di d. 182.-.5 che li altri d. 167 li hà ric.ti in più partite de c.ti quali d. 182.-.5 sono per saldo e final pagam.to di tutta l'opera che d.o Costantino con altri suoi mastri, e manipoli hanno fatto nella fabrica di sua casa sita nella pedementina di s.to Martino contigua alla casa di fran.co Massa inclusovi li residoi, et ogn'altra cosa fatta per essi in d.a casa conf.e la misura, e liquidat.e ultim.te fatta per l'Ingegniero **Costantino Avellone** à 6 st.e dec.do essere intier.te pagato e sodisfatto di tutta l'opera et ogn'altra cosa hà fatto per il passato à lui c.ti d. 15.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.857; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2019).

28.3.1603 - 1603 à 28 de marzo vernadi … f. 756 A' pompeo Calvanico d. decenove e per lui à m.ro gio: batta de rosa d.o selli pagano à comp.to de d.ti 266.2.10 per ultimo et finale pag.to delle fatiche fatte nella fonte del formale della ven.le ecc.a de santa m.a della nova e per diversi anniti et altri lavori fatti per ser.o de d.o mon.ro iusta la rellatione fatta per lo Inceg.o **Costantino avallone** à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.111; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1603 - 1603 a 19 d'Ap.le Sabato … f. 492 A Gio: lescano d.ti settantacinque et per lui a m.ro Nuntiante de corato et a fed.co veturale diss.ro per saldo et final pagam.to di tutti li palaosti et altri residui de piperno che li hanno fatto et consig.to per ser.o di sua casa sicome appare per relatione et appreczo fatto per **Costantino avellone** ali 10 del presente dec.do esserno con.ti et sadisfatti di quals.a cosa et fatiche fatte in d.a casa con firma deli sop.ti Nuntiante et federico a d.i con.ti d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.261; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1603 - 1603 a 24 d'Aprile … f. 215 A Gabriele di Martino d. tre tt. tre .15. E per lui a m.ro Gio: Berardino Cafaro disse geli paga a comp.to di d. 8.3.15 per canne vinticinque de Amattonatura a grana 35 la canna,

che ha fatto nell'intrata, et cortiglio della casa sua [alla Pedamentina di S. Martino], dove al presente habita, conforme la mesura fatta nelli 22 del presente dal Ingegniero **Costantino Avellone**, atteso li altri d.ti cinque a d.o comp.to li sono stati pagati da lui de contanti, sotto li dì 12 del presente, declarando essere stato integramente sodisfatto et contento di tutto il lavoro fatto in detta casa sino alla sud.a giornata 22 del presente. In piede della quale gi è contentamento del sud.o m.ro Gio: Ber.no infor.a a esso contanti d. 3.3.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 929 A' Nostri di casa d. diece, E per loro à **Costantino avellone**, d.ro per diverse fatiche ha fatto per ser.o di questa s.ta casa di S.to Eligio, E per lui a Gio: paulo avellone suo figlio, che son ben' pagati, et per alt.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1603 - 1603 A 26 d'Aprile ... f. 906 A Rotilio Gallicini d.ti quaranta e per lui à m.ro Gio Iac.o di Conforto muratore d.e a comp.to di d.ti 50 che l'altri d.ti dieci l'ha ric.ti da lui contanti à buon conto delli d.ti 200 che sono … d'accordo per la fabrica ch'il d.o Gio Iac.o … fare nella casa e giardino ha à Giesù Maria tanto per allargamento delle due sale sopra e sotto e le logge con li pilastri innanzi e d.te sale … scala … s'ha da fare da lui … all'appartamento … astrigo à tutte sue spese non solo per quello spetta alla fabrica … conforme al disegno fatto da **Costantino Avellone** Architetto … d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.418; Pinto, Ricerca 2013).*

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 459 Al s.r Gabriele de Martino d.ti quattordeci tt. 1.4, et per lui a m.ro Costantino punzo fabricatore diss.ro celi paga a comp.to de d.ti centotrentasette tt. 1.4 che tanto importa l'opera di fabrica che tanto esso, suoi fratelli, et altri compagni lavorati et manipoli hanno fatto nella sua casa, dove al presente habita, sita et posta nella pedementina di San Martino, contigua con la casa de fran.co de masso, giusto la mesura fatta per l'Ingegniero **Costantino avellone** sotto li 27 del passato, att.o li restanti d. 23 al d.o comp.to li sono stati pagati in più e, diverse partite da lui contanti, dec.do che tanto d'essa mesura ut s.a quanto d'ogn'altra cosa fatta per adietro con altri residoi, et lavore fatto fora di d.a misura, d.o m.ro Costantino, et altri ne sono restati molto ben contenti, et sodisfatti et ad invicem ne sono quietati l'uno e l'altro sino a 3 stante, In piede dela quale vi è contenta del d.o Costantino per m.o de notare Gio: batta de leonardis a lui con.ti d. 14.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.404; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1603 - 1603 A 23 di lug.o Mercordi … f. 1312 A Gio lorenzo Positano d. sette e per lui à **Costantino Avellone** d.e per due mesate finite à 24 del presente che sili pagano come architetto della fabrica del campanile di S.ta Chiara d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.741; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1603 - 1603 a 7 d'Agosto Giovedi … f. 794 Al R.le ferrante Ametrano d.ti quattordeci et per lui a **Costantino avallone**, diss.o a comp.to de d.ti ventiquattro che li d. 10 l'ha rec.ti antecipati, et sono per giornate 15 che hà vacato in far misura in le torri de Mayure et Minure et Isola longa delli galli, et seli pagano in virtu d'ord.ne dela regia Cam.a ult.o Julij 603 in turrium fab.ce 13 st. 44 delli denari dell'Imp.ne de d.a fab.ca de terra de lavore et con.to de m.to, con firma del d.o Costantino a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.545; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2019).

9.8.1603 - 1603 a 9 d'Agosto Sabato f. 285 All'Abb. Gioseppe Cesarano d.ti venti et per lui a **Costantino avallone**, diss.o sono per la intrata che li deve finita a 15 scorso per l'affitto della casa che al presente habita a r.one de d. 40 l'anno, dec.do essere con.to et sodisfatto de tutti li peg.ni passati che have hab.to in d.a casa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

15.8.1603 - 1603 Adi 15 d'ag.to ... f. 906 A D. Rotilio Gallicini Canonico d.ti quaranta e per lui à Gio vinc.o Bonacquisto d.e in conto delli d.ti 200 promessi per lui in conto della legna giardino per lui comprato da d.o m.te cautele per mano di not.re fran.co Gen.ro sito a Giesu Maria alla q.le si refere … pag.to prezzo della fabrica ch'esso Gio: vinc.o havera da fare nel d.o suo giardino … con lo suo … a **Costantino d'Avellone** … magistero havera da fare nel suo giardinetto à Giesu Maria di fabrica … pietre e calce havera da comprare per serv.o di d.ta fabrica … d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.387; Pinto, Ricerca 2013).*

26.9.1603 - A 26 settembre 1603. Gio Lorenzo Positano paga D.ti 16 a comp.to di D.ti 369, atteso li altri D.ti 353 li ha ricevuti parte dal q.m Gio. Jacopo Capocefalo olim Proc.re del Monistero di S. Chiara, et parte da me a Gio: Battista Croce tagliamonte; et detti D.ti 369 sono per lo prezzo di canne 172 di pietra dulce che ha cavato dentro lo fosso del cortiglio di S.ta Chiara per servitio de la fabrica del campanile di esso monistero,

cioè canne 83 ½ a ragione di carlini 19 ½ la canna, et l'altre canne 89 ½ a ragione eli carlini 22 ½, come per due relationi de **Costantino Avellone** architetto di d.to monistero appare, et a quelle me refero: dichiarando che resta soddisfatto d.to Gio: Battista dal d.to monistero per causa de tutta l'opera predetta, et anco di D.ti 6 li quali sono inclusi alla predetta somma per lo fastidio si ha preso di movere più volte lo terreno che si trovava dentro d.to fosso (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384).*
- visto Banco dello Spirito Santo manca Gio. Lorenzo Positano (Pinto, 2019).
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 33 non trovato (Grossi-Guida, 2021).
- visto Banco di S. Eligio Pandetta 1603 m. 19 non trovato Gio. Lorenzo Positano (Pinto, 2019).

3.10.1603 - 1603 a 3 di 8bre venerdi … f. 542 A **Costantino avallone** d.ti otto, et per lui al ven.le mon.rio de s.ta m.a dela nova di Nap. diss.o sono per una annata finita alli 15 d'agosto pross.o passato 1603 per causa de due messe la settimana imperpetuo che se celebrano nella sua cappella intitulata il Salvatore sita et posta dentro la Chiesa di d.o Mon.rio cioè una messa il lunedi dei morti con l'oratione fidelium per l'anima de suo p.re et di sua m.re fratelli e tutti suoi antecessori et l'altra messa il venerdi delle cinque piaghe con l'orat.e fidelium della madonna come appare nella tabella della sacrestia de d.o mon.o, con dec.ne che e stato da esso sodisfatto de tutte le annate passate, con.ti al p. frà aless.ro de nap. proc.re d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.730; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre ... f. 714 Al Canonico Rotilio gallicini d. undeci, e per lui a m.ro Pasquale fornaro, disse a comp.to de d. 37 havendo egli recevuto da lui altri d. 26 vinti in con.ti et sei per il banco de Spinola in conto della fabrica che lui li fa alla casa et giardino suo alla strada di S. Minnato, tanto per manifatture et opere come per pietre, et altra materia necessaria per detta fabrica fuore della calce che lui è tenuto de dargli con che d.a fabrica già fatta bene, et in tutta perfettione di che si haverà da stare a giudizio de **Costantino avellone** architetto, ò di altri da eliggersi da lui, pagandoli d.a fabrica a ragione de carlini otto et g.na sette et mezzo la canna in piede della quale lo sud.o m.ro Pasquale si contenta ricevere lo sud.o pagamento d. 11 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.11.1603 - 1603 a 22 de 9bre … f. 888 Al Can.co Rotilio Gallacini … Al detto d. otto, e per lui a m.ro Pascale fornaro fabricatore, disse a bon conto della fabrica che egli fa alla casa et giardino suo a Giesù Maria a taglio della quale si haverà a stare alla stima che sarà fatta da ms **Costantino avallone** architetto d. 8 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

15.12.1603 - 1603 a 15 di xbre Lunedi … f. 1124 A Camillo pino fisico d.ti trenta et per lui a Mario Marasi marmoraro, diss.o sono a comp.to de d.ti trentadoi e tt. 4 V3 d.ti 30 d'essi per le marmore dele due sepolture et guarnim.to di esse, et per la marmora havrà da fare sotto una dele d.e sepolture et d.e fosse sono fatte per ademplire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato et li d.ti doi sono per tanti che d.o Mario ha pagato in suo nome a **Costantino d'avellone** per li travagli pigliati da esso in d.a fabrica, et li tt. 4 per le chiave fatte per le d.e sepolture, dec.do che li paga de suoi proprij denari, con firma del d.o Mario d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.905; Pinto, Ricerca 2019).

21.1.1604 - 1604 a 21 di Gen.ro Mercordi … f. 162 A n.ri di Casa d.ti dudeci et per loro a **Costantino avallone**, diss.o seli danno per ser.ij fatti a d.a Casa s.ta nella fab.ca come Incigniero et architetto, et per esso a Gio: paulo avallone suo figlio per alt.ti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.100; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1604 - 1604 a 23 di marzo Martedi … f. 376 A Gio: vic.o vagliese d.ti doi, et per lui a **Costantino d'avellone**, diss.o sono in conto delli d.ti 10 per il pesone dela casa cioè una camera che have locata a Gio: torella sita a Santa lucia, et per la presente seli confirma detta locatione per uno anno dal p.o maggio p.o venturo avante per d.i d.ti 10, et esso li paga in nome de d.o gio: torella per d.a causa, et per esso a Gio: paulo avallone suo figlio per altritanti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.430; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1604 - A' 16 de Aprile 1604 Venerdi … f. 1016 A' n.ro Marc'antonio tirello d. sette, e tt. dui, E per lui à Prospero Scarano, And.a montefuscolo, et fabritio figliolino compag.i m.ri pepernieri, d.e a comp.to de d. decessette, e tt. dui, atteso li d. diece li hebbero li di pas.ti per d.o n.ro b.co, et sono per le pietre de Sorrento vend.li, et consig.li de numero de palmi 280 à 6.1 lo cen.ro conforme la refuta fatta per l'esperto **castagnino anellone** [? Costantino Avellone] E per loro al sop.tto And.a montefuscolo per altrit.i a lui cont.i d. 7.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1604 - 1604 à di 31 di luglio Sabato … f. 879 A Gio: lorenzo Positano d.ti quattordeci et per lui a **Costantino Avellone** d.ro per quattro mesate finite a dì del presente mese, che ha vacato per serv.o della fabrica del campanile del Mon.ro di S.ta Chiara come Architetto, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1282; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384; Pinto, Revisione 2019).

26.8.1604 - 1604 a 26 d'Agosto giovedi … f. 379 A Camillo de Pino d. cinque Et per lui a **Costantino de Avellone** Architetto, d.o seli pagano per le fatiche pig.te per la costrutt.e della cappella la quale se edifica per lui in l'Ecc.a de S.ta M.a la nova per ademplire la voluntà del q.m Giulio bianco suo cognato, Et per lui a Gio: Paulo Avellone suo figlio per altret.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1418; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384; Grossi-Guida, Revisione 2021).

31.8.1604 - 1604 à 31 di Agosto martedi … f. 326 A **Costantino Avallone** d.i otto Et per lui al Ven.le Mon.ro di S.ta Maria della Nova d.o per un'annata finita à 15 di Ag.to pross.o passato 1604 per causa di due messe la settimana in perpetuo, che si celebrano nella Capp.a sua, intitulata il Salvatore, sito, et posto dentro à detta Ecc.a di detto Mon.ro, cioe una messa il lunedi delli Morti con l'oratione fidelium per l'anima di suo padre, et di sua madre, fratelli, et tutti li suoi Antecessori, et l'altra messa il venerdi delle cinque piaghe, con l'orat.e fidelium della Madonna, sincome appare nella tabella della Sacrestia di detto Mon.ro con declarattione, che detto Mon.ro è stato sodisfatto da lui de tutte le annate pas.te, cont.i à fra Aless.ro de Nap. procuratore d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1442; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1604 - 1604 Adi p.o di ott.e venerdi … f. 445 A Gio lorenzo positano d. sette et per lui a **costantino avellone** per due mesate finite a 15 del passato che seli pagano come archetetto ordin.o della fab.ca del campanile di s.ta chiara et per d.o a Gio paulo avellone suo figlio d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1604 - 1604 Adi 24 di 9bre mercoldi … f. 913 A Gio lorenzo Positano d. sette et per lui a **costantino avellone** per due mesate a 15 del p.te mese seli pagano come archetitto ordin.o della fab.ca del mon.ro del campanile di s.ta chiara et per d.o a Gio paulo avellone per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.479; Pinto, Ricerca 2018).

8.2.1605 - Die ottavo mensis februarii 1605 Neapoli, per regium Consiliarium D. o. Sanches de Luna cause commissarium [per i lavori nella cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] etc., visir attis, fuit provisum quod pro exequtione decreti Sacri Consilii accedat idem cause commissarius ad locum differentie cum experto subscriptibus (?) preditti io. Mathei quandoque etiam provisum est stante lapsu termini ad dandam listam suspectorum, fuit electus expertus **Constantinus Avellonus**, qui cum prefato commissario accedat iuxta decretum Sacri Consilii et infra duos dies dictus Jo. Matheus presentem crastinum diem faciat depositum pro accessu tam prelati cause commissari quam actuarii et experti predicti. Don Jo. Sanchez. Monetius informationibus a suo principali si electus est suspectus vel ne replicabit quatenus de omnibus referendis exponit hic habilis esse et dicit et in biduo faciat depositum (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

15.3.1605 - 1605 a 15 de marzo martedi … f. 593 Alla fabrica de turri d. ottanta e per essa ad Agostino Franzese in virtù delloro m.ro partitario delle 4 torre in Capo d'urso per soccorso de d.a opera atteso per la rellatione dello architetto **Costantino avellone** appare che tiene 1500 pesi de calcie pietre e piczolame a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1605 - (c. 47) … In causa Petri Bighoneii cum Jo. Mattheo Grieco. Die 20 mensis aprilis 1605. Quoniam infrascrittus **Constantinus de Avellone** expertus elettus intendit accedere super loco differentie, idcirco ambe partes ipse compareant crastina die cum continuatione aliorum dierum sequentium comparere debeant super loco differentie coram dicto experto addicendum quicquid velint quoniam etc. alias et interest. Intende di andare a hore 14 con continuatione di altri di et hore sossequente. **Constantino Avellone**. Philippo Monetio procuratore di Gio. Mattheo Greco prega l'experto eletto che voglia venire sabato matino, che serranno li 23 del presente, sopra detto luoco [cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] che là li sarrà esso suo principale et ogni cosa necessaria, et cossi dice, In Napoli hogi 21 di aprile 1605 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

7.5.1605 - (c. 48) In virtù del decreto di V.S. delli 8 di frebaro 1605, et primo monile le parte, me sono personalmente conferito in lo luoco della differentia che verte tra Gio. Mattheo Grieco ex una, et Pietro Bigonio ex altera, sincome nelli atti contenta; et in presentia tanto di detto Gio. Matteo come anco di detto

Pietro ho inteso le loro pretendentie sopra del'opera si è fatta per detto Pietro in la Cappella di Santa Anna di detto Gio. Matheo dentro la chiesa magiore di Santa Maria del Carmine, è ut sequitur: Primamente si è reconoscluto tutta l'opera di stucho per esso fatta giontamente con Michele Ferraro lombardo mastro et esperto di opera di stucho, la quale si è giudicata, tutta la detta opera di stucho tutta a spesa di detto Pietro tanto di annito come di ogni altro necessario per detto stucho, si è apprezzata sincome appare per fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me, per docati cento et quindice dico D. 115. Anco si è reconosciuto et apprezzato la quantità del oro et ponetura di esso che è andato et posto sopra di detto stucho in tutto a detta opera, quale si è reconosciuta con intraventione di Vicienzo Sapio indoratore experto et molto pratticho di detta professione de oro, si è apprezzata sicondo la fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me respetto a sua qualità docati sessanta D. 60. Anco si è reconosciuta la pittura di detta Cappella di opera di Bilisario Correnzi et reconosciuto la sodisfattione e quitanza che sta in detti atti a folio 22, si giudica et sic apprezzata per docati novanta, dico D. 90. Anco si è apprezzata la fabrica tanto di lamia quanto di mura fatta in detta Cappella con lo titto sopra di essa, con le sfrabicature et sfrattature di pretecaglie con le forma di detta lamia tutta ad dispesa di detto Pietro, reservato le tecole et canale, per docati quaranta due, dico D. 42. Anco apprezzo le due cangellate di fierro che son alle due finestre di detta Cappella, con la congiatura et fierro del archotravo e porta di detta Cappella, con fare lo scompito de due cangellatole di fierro vechio et piccule che erano in dette finestre per docati undice, dico D. 11. Anco apprezzo la tagliatura per ingrandire dette due fenestre e tagliatura delli nichi con resarcirle di fabrica et fabricare le due porte et ritirare et scippare la grada dello fronte di detta con altri resarcimenti di fabrica, se li apprezza per docati otto, dico D. 8. Anco apprezzo tutte le fabriche et spese che sono andate a disarmare la cona et ritornarla ad armare e assettatola con haverla inpeccolita, annettatola et lavatola, tanto detta cona come anco le figure con polirla et dare la vernicia con la pittura delli pottini et scabelli di essa con ogni altra spesa che ci è andata ad acconci et renovamenti di cona l'apprezzo per docati quaranta due, dico D. 42. Fanno la summa, gionte tutte le dette partite, docati trecento sessanta otto, dico D. 368. Questo è quanto è mio giuditio et parere che mi occorre di referire a V.S. intorno a ciò. In Napoli il dì 7 di maggio 1605. **Constantino Avellone** (A tergo) Al Consigliere Don Gio. Sanges de Luna del Sacro Conseglio (Vi è il timbro a secco del regio ingegnere **Costantino Avellone**) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

11.5.1605 - 1605 Adi 11 di Maggio mercordi … f. 292 A Gio: vic.o vagliese d. cinque et per lui a **costantino di avellone** d.e per l'uscita finita all'ult.o d'Aprile prox.o passato per il pesone della casa dove al presente habita Gio: torello, et sua famiglia in nome del quale li paga, et resta sadisfatto et per d.o a Gio: Paolo avellone suo figlio d.e che sono ben pagati d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.650; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1605 - 1605 a 20 di Giugno lunedi … f. 975 A Gio: Antonio de felippo d.i otto, et mezzo, Et per lui a Gio: Antonio de Giordano d.o per l'annata finita a Gennaro pross.e pas.to per tanti, che l'ha venduti **Costantino de Avellone** per Cap.le de d.i cento, quali se ritrovano in poter suo sopra le Case a Portanova assignateli per d.o Costantino ex causa dotis non fando preiud.o a detto de Jordano circa l'attione tiene per d.a compra contra d.o de Avellone; a lui c.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1307; Pinto, Ricerca 2021).

14.10.1605 - 1605 à 14 de 8bre vernadi … f. 152 A' **Costantino avellone** d. diece e per lui al dottor Cesare pinto delli dinari ad esso girate dallo incigniere pietro Castiglione quale haverando da servire sin come per lo suo viglietto lo ha graziato alli 11. de 8bre 1605 a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.411; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1605 - 1605, 14 novembre ... Banco de Santo Giacomo pagate a **Costantino Avallone** D. 48 per sua provisione di mesi quattro come a misuratore de la fabrica del Regio Castello Nuovo con mandato del primo del presente. Da casa 10 de novembre 1605. Sebastiano Morales - Bartolomeo de Monreal (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*

12.12.1605 - 1605 à 12 di xbre Lunedi … f. 1272 A **Costantino avellone** d.ti vintiquattro tt. 3 e per lui a Cesare pinto leg.mo procuratore del Ing.ro Pietro Castiglione quali diss. celi paga dela summa per esso exatti come à procuratore di d.o Castiglione a lui con.ti d. 24.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 995 A Nostri di Casa d.i sei, Et per loro à m.ro Gregorio de chiara, d.o in conto del ferro, che hà da fare al guardapolvere per tener' la tela che coprerà l'organo di d.a

Chiesa in termine di giorni quindeci et à giuditio del Architetto **Costantino d'Avellone** a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.823; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 à 13 de maggio sabbato … f. 695 A' **Costantino avallone** d. vente e per lui à gio: paulo avallone suo figlio d.o sono per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.189; Pinto, Ricerca 2017).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 1300 A D. Maria Alarcon de leiva d.i venti, Et per lei a Gioseppe montefusco, et fabritio figliolino, d.o à comp.to de d.i quaranta, atteso li altri d.i venti li giorni pas.ti li hanno havuti cont.i, et sono à buon' conto delle Pietre di Sorrento, che li hanno portate, et hanno da portare, che serveno per lo cornicione, che haveranno da fare intorno di sua casa conforme al disegno, et misure dateli da **Costantino Avellone** quale prometteno darlo per finito tutto d.o cornicione per la metà del mese di luglio 1606 et non dandolo finito se li retenga dal prezzo carlini diece per canna del giusto prezzo, che haverà da declarare il detto Costantino, atteso cossi sono convenuti, con loro f.a a loro c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1207; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1606 - 1606 a di 18 di Magio Giovedi … f. 1270 A Nostri di Casa d.i diece, Et per loro à **Costantino Avellone** Architetto, d.o seli pagano per diversi servitij fatti à d.a Casa del Sp.to S.to, et particularmente del organo dela Chiesa; Et per lui à fran.co Ant.o Avellone suo figlio, che sono ben pagati a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1215; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1606 - 1606 a 24 di luglio lunedi … f. 695 A **Costantino avellone** d.ti dieci e per lui al dott. Cesare Pinto Procuratore del Ing.ro Pietro Castiglione diss. seli pag.o a conto di quello che ha exatto delle paghe et provis.e di d.o Castiglione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1606 - 1606 à 19 de agosto sabbato … f. 414 A' gio: alfonso mascolo d. cinque e per lui à fabritio figliolino in conto del preczo de cinque abbase e finestre cio è cimase con sue palaustri per ser.o della casa sua et anco de nove jenelle de pietre de radiche de ponte majore de Sorrento da appreczarsi per **Costantino d'avallone** e tommasiello d'arco incig.ri et experti in simele opere con che sia obligato darle lavorate per ponerle in le fenestre per tutto il mese de 7bre 1606 a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.340; Pinto, Ricerca 2017).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 A n.ri d. sissanta, e per essi A m.o nardo Caropreso, et ad oratio Sangervaso et à Giulio canale fabricatori, e seli pagano à buon conto di quello hauranno d'havere della fabrica, che se fa in cima di q.o r.o hosp.le a staglio, e sono li primi delli altri d. 117 à comp.to di d. 692 per la mesura finale del portale, astraco fatto nel palazzo grande di d.o Hosp.le, come destintam.te appare per mesura fatta per pietro colonna, e da **costantino avellone** d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.40; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1606 - 1606 Adi p.o di Sett.e venerdi … f. 45 A n.ri di casa d. sei, e per essi A **costantino d'avellone** per il travaglio c'hà preso in apprezzare la fabrica di q.o r.o Hospetale per ord.e de detti n.ri fino à 20 del p.to d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.69; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della Soledad d. quarantasette tt. 1.18 E per loro a bar.eo Cesare tagliamonte a comp.to di d. 172.1.18 per le pietre c'ha cacciate dal fosso c'ha fatto dentro del giardino della d.a S.ta Casa per la fabrica, che s'è fatta in quello per lo refettorio, e cocina nuova del mon.o e per altri ser.tij di quello, di che han proceduto cinquecento, e sette canne di fabrica a r.one di gr. 34 la canna conforme l'apprezzo e mesura, c'hà fatta l'Ingegnieri **Costantino Avalone**, e bar.eo pichiatti, che li restanti d. 125 l'ha ric.ti in 17 partite per questo med.o banco a buon conto dalli 30. di luglio dell'anno passato 1605 insino alla fine di luglio passato del presente anno d. 47.1.18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.201; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1606 - 1606 adi 20 di 7bre Mercordi … f. 719 Alli Administratori della Soledad d. trenta tt. 1.17 E per loro a m.ro Eliseo d'Adinolfo fabricatore d.e a comp.to di d. 260.1.17 per lo prezzo di canne settecento et undice di fabrica c'ha fatta in fare il refettorio e parte della cocina nova dentro del giardino della d.a S.ta Casa a differenti prezzi et ancora per havere fatto le mostre intorno le fenestre del d.o refettorio per haver posto cinque reti di ferro, le quattro nele d.e fenestre, et l'altra in altra camera in cima di quello per haver tagliato un muro del d.o refettorio e fatta una gradiata che saglie per dentro il pulpito dove le donne saglieno a legere quando si mangia per havere gittato lo terreno di due archi del d.o giardino, che erano caduti alla parte di fuora al dritto di S.ta lucia per poterli tornare a fabricare di novo per lo che seli paga conf.e al prezzo

e mesura fatta per li Ingegnieri **Costantino Avalone** e bar.eo pichiatti, che li restanti d. 230 l'ha ric.ti per questo banco a buon conto in 13 partite dalli 13. di 7bre 1605 insino alla fine di lug.o passato del presente anno d. 30.1.17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.204; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 1088 A Carlo tappia d.i undeci, Et per lui a Scipione Conza d.o à comp.to de d.i quarantanove, tt. 4, che li competeno per lo prezzo di tanti piperni, che hà dato per servitio suo da Gen.ro 1605, sino al giorno presente, et sono cioè d.i 17.1.16, che importano, quelli, che hà consig.ti per lo balconetto fatto dentro della casa sua di toledo, et d.i 32.2.15 per lo prezzo di due porte consig.te per due sue botteghe, che stanno in d.a strada, avertendo, che quando si trovasse per misura, che doverà farsi per **Costantino de Avellone** ò altro Ingegniero esser più o meno l'uno debia refarlo al'altro; con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozzuto a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.802; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1606 - 1606 adi 23 di 8bre lunedi … f. 935 Al Cons.ro Carlo Tappia d. quindici E per lui a m.ro fabiano fasano fabricatore d.e celi paga in conto di quello che dovrà havere per la fabrica c'haverà da fare nel suo giardino di S.ta M.a a parete del prezzo della quale ambi ne doveranno stare alla dechiaratione, c'haveranno da fare il cav.ro dom.co fontana e **Costantino d'Avellone** per tutto il mese di xbre prossime con peso di ponerci esso fabiano le pietre, et altri materiali necessarij, quando però non si trovassero in d.o luogo e ritrovandosi debia servirsi di quelle conforme all'apprezzo, che doveranno fare li sud.ti alli quali tutti duo doveranno stare d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.367; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1606 - 1606 adi 19 de decembre Martedi … f. 1383 A Sebastiano Morales d. vintiquattro e per esso a **Costantino Avellone** dissero sili pagono per sua provis.e per tutto novembre 1606 come mesuratore della fabrica del regio novo palazo con mandato de 29 de novembre 1606 in mand.um p.o fol. 152 d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.655; Pinto, Ricerca 2022).

9.2.1607 - 1607 à 9 de feb.ro vernardi … f. 341 A' **Costantino avallone** d. diece e per lui al dottor Cesare pinto d.o ngeli paga de dinari de pietro Castiglione delle sue prov.e quale hanno da servire per le spese delle figlie de d.o Casteglione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1607 - 1607 à 10 de marzo sabato f. 120 A' **Costantino avallone** d. sei e per lui à m.ro oratio rapone d.o à bon conto della fabrica che fara e fa per serv.o della casa dello incigniero pietro Castiglione a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1607 - 1607 a 13 d'ap.le vernadi f. 720 A' **Costantino avallone** d. quattro e per lui ad oratio rapone et sono in conto della fabrica fatta e da fare in lo muro del giardino e casa dell'incigniero pietro Castiglione a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 720 Al d.o d. vintequattro e per lui à gio: ant.o de mortella d.o sono per la 3a d'ap.le 1607 delli annui d. 70 che paga lo incegniero pietro Castiglione sopra la casa e terr.o sito alli graduni dec.do essere sodisfatto per tutto il tempo passato insino al mese d'ap.le 1607 a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1607 - 1607 à 9 de maggio mercordi … f. 720 A' **Costantino avallone** d. undici e per lui à gio: batta, gio: benedetto, gio: ant.o e gio: ger.o montella et sono per lo censo del suolo de sopra al giardino e casa dello incigniero pietro Castiglione quale finera alla mittà d'ag.to p.o che viene 1607 dec.do per il passato è stato sodisfatto de detti censi a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

13.5.1607 - 1607 à 16 de maggio mercordi … f. 898 A' luca gio: de falco d. vente dua e per lui à gio: marco vitale d.o à comp.to de d. 66 che li restanti d. 44 li ha rec.ti de con.ti et sono per comp.to dello preczo dell'opera che ha fatto per esso nell'opera della strata de barnaczaro che sono de terreno informato in meczo la strata caricato dalli fossi canne cento quaranta tre et de terreno seu rapillo et tasso informato sopra d.o terreno canne 48 mesorato per **Costantino avellone** a 13 de maggio prossimo passato con questa resta contento et sodisfatto et non dovere havere cosa nesciuna per d.a misura a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 à 9 de giugno sabbato … f. 321 A' **Constantino avallone** d. otto tt. 2.18 e per lui à ger.o vaccaro d.o sono per lo preczo de salme 26 de calcie compreso la portatura che ha consig.te dalli 27 de maggio 1607 in qua per serv.o della fabrica della casa dell'incegniero pietro Castiglione a lui con.ti d. 8.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 à 9 de giugno sabbato … f. 321 A' **Costantino avallone** d. diece e per lui a m.ro oratio rapone d.o à bon conto della fabrica che fa nella casa e per serv.o del giardino dello incegniero de pietro Castiglione e per lui a fran.co de rosa procuratore come per fede de not. paulo de rinaldo in dorso d.a polisa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1607 - 1607 à 16 de giugno sabbato … f. 321 A' **Costantino avallone** d. ventecinque e per lui al dottor Cesare pinto d.o che serveno per spese in vestire le figliole dello incegniero pietro Castiglione e per lui a gio: dom.co Cafiero per altretanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.244r; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1607 - 1607 à di 4 di Agosto Sabato … f. 756 A Nostri di Casa d.ti cinque, Et per loro à Iacovo d'Urso d.o à comp.to di d.ti novantaquattro cioè d.ti ottanta per l'Allogatura della fonte di uno puzzo dentro lo Conserv.rio mesurata et apprezzata per **Costantino Avallone** à d.ti uno la canna compensato lo grassiaturo d.ti cinque lo puzzillo, et d.ti sei per lo bassamento di canne venti di formale conforme a d.a misura et apprezzo, et altri d.ti tre seli danno havendo corsi de [spazio bianco] a d.o puzzillo, e bassamento di formale, et per lo [spazio bianco] per scendere, che li altri d.ti ottanta nove li ha ricevuti in più partite li giorni passati per detto banco e contanti, quale fonte promette, che sia ben fatta bene arrenduta, e bene intonicata à stagna, restando sodisfatto di ogn'altra cosa, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.408; Pinto, Ricerca 2020).

19.4.1608 - 1608 a 19 di Aprile Sabato … f. 997 A Nostri di Casa … f. 997 Alli detti d.ti sei Et per loro à **Costantino Avallone** d.o per servitij fatti à d.ta Casa nel pensiero tiene della fabrica come architetto, et Ingegniero, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.928; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2020).

7.5.1608 - 1608 à di 7 di Magio mercordi … f. 296 A **Costantino Avallone** d.ti diece tt.ri 3.12, Et per lui a Geronimo Vaccaro, d.o per lo prezzo di salme trentatre di calce à gr. 33 la salma compreso la portatura, che li ha consig.te per serv.o della sua casa; a lui c.ti d. 10.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1097; Pinto, Ricerca 2020).

7.6.1608 - 1608 à di 7 de Giugno Sabato … f. 296 A **Costantino Avallone** d.ti nove tt.ri 3 Et per lui à Colitio de lione, d.o per lo prezzo di salme trentadue di calce cioè salme venti consig.te da esso, et salme dudeci consig.te da Geronimo Vaccaro, à rag.e di c.ni tre la salma, che li hanno consig.to per servitio di sua casa; Et per lui ad Aniello d'alfiero per altri.ti à lui c.ti d. 9.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1406; Pinto, Ricerca 2020).

21.6.1608 - 1608 à 21 di Giugno Venerdi … f. 997 A N.ri di Casa d.ti diece, Et per lui à Prospero Scarano, et sono in conto delle finestre di Pietre di Sorrento, et jenelle, che hà da mandare per le camare della fabrica nova fatta a questa Casa, quale promette consig.re dentro il cortile di detta Casa per tutto lo p.o pross.o per prezzo, et à rag.ne di d.ti 6 il centenaro delli piperni da mesurarsi per **Costantino avellone** buoni d'ogni perfettione del che se n'habbia à stare à detto di detto Costantino, et mancando dalla consig.ne di dette Pietre nel tempo predetto sia oblig.o à tutti danni spese, et interesse, et che questa Casa le possa comprare d'altri ad ogni danno di detto Scarano, del che s'habbia à stare à semplice fede delli SS.ri m.ri, et cossi s'obliga per la presente come fosse obliganza liquida della Vic.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1536; Pinto, Ricerca 2020).

26.8.1608 - 1608 à di 26 di Agosto martedi … f. 185 A **Costantino Avallone** d.ti otto, Et per lui al Ven.le Mon.ro di S.ta Maria della Nova, d.o per una annata finita alla Mettà del presente mese di Agosto 1608 per causa di due messe la settimana in perpetuo, che si celebrano nella sua Cappella intitolata il S.mo Salvatore sito, et posto dentro la Chiesa di d.o Mon.ro cioè una messa il lunedì per li morti con l'oratione fidelium per l'anima di suo padre, e di sua m.re, fratelli, et tutti li suoi antecessori, et l'altra messa il venerdi per le cinque piaghe con l'oratione fidelium per la madonna sincome appare nella tabella della Sacristia di detto Mon.ro con dec.ne che d.o Mon.ro è stato da esso sodisfatto per tutte le annate pas.te, con.ti al p.re fra Aless.ro de Nap. proc.re d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.75; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1608 - 1608 Adi 21 di ott.re martedi … f. 780 A Nostri Conto di fabrica d. quindici Et per loro à Scipione Consa d.ro seli pagano in conto del prezzo di una porta de pietre di pepierno ha da mandare per una casetta di questa S.ta Casa per tutto xbre p.o venturo da pagarseli al prezzo che giudicara **Costantino avallone** et si non la possano pigliare da altri a tutti suoi danni et interesse a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.539; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 Adi 27 di ott.re lunedi … f. 780 A Nostri di Casa Conto di fabrica … f. 780 Alli Detti d. quindice et per loro à Pierro Corrado d.ro seli pagano cioè d. 5.4 per saldo de Piperni dati per le finestre e tauloni della fabrica di questa Casa et alla Casa che tiene fran.co Ant.o ametrano per la metta a lui spettante che è d. 60.4 perche altri d. 55 li ha ric.ti per avante et li altri d. 60.4 sono pagati a Scipione Consa per l'altra meta et d. 9.1 in conto della porta de piperno da mandare fra uno mese dello modo e prezzo che dira **Costantino avallone** a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re Venerdi … f. 780/~~840~~ A Nostri di Casa Conto di fabrica d. sei et per loro à **Costantino de avallone** d.o per li servitij fatti a questa Casa como ingegniero et architetto della fabrica di questa Casa et per lui a gio: paolo avellone suo figlio d.o sono ben pagati a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.723; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1609 - 1609 à 29 di Gennaro giovedi … f. 47 A Gioseppe de gaudio d.ti sei, Et per lui à m.ro fabiano fasano, d.o seli pag.o per conto del magistero, Pietre, rapillo, et pizzolana conf.e l'acc.o et mesura facienda dal Mag.co **Costantino d'Avallona** della fabrica della sua casa, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.177; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1609 - 1609 à 6 di febraro Venerdi … f. 459 A Nostri di Casa d.ti quarantasette tt. 4 Et per loro à Pierro Corrado, d.o à comp.to di d.ti 87.4 per li piperni dati à detta Casa per le due porte delle due case nove à gr. 17 ½ lo palmo, et alle Ciminere, et altri luoghi de d.e case à gr. 11 lo palmo compresi d.ti cinque per lavoratura delli piperni di d.a Casa posti alla porta verso lo furno delli stipiti; d.ti 2 per p.mi venti di Pietra di Sasso nella porta di una Cam.a dell'appartamento di sopra iusta la misura, et apprezzo fatto per **Costantino Avallone** delli 3 di febraro presente, atteso li altri d.ti 40 li hà ric.ti per avante in tre volte per detto banco, con sua f.a a lui d. 47.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.202; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1609 - 1609 à 11 di Marzo Mercordi … f. 683 A N.ri di Casa d.ti uno tt. 3 Et per loro à Gio: And.a Ciancio m.ro d'ascia d.o à comp.to di d.ti novanta nove tt. 3 per fattura et magisterio delle sottoscritt'opere per esso fatte nelle Case nove di questa Casa edificate tra lo furno, et spetiaria … apprezzate per **Costantino Avallone**, et Vito d'alfiero … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.244; Pinto, Ricerca 2022).

15.3.1609 - 1609 à 8 di luglio mercordi … f. 638 A Nostri di Casa d.ti ventidua, tt. 4.3 Et per loro à Paulo dela moneca d.o à comp.to di d.ti 545.2.18, che importa la fabrica fatta per esso à staglio per le due casette fatte sopra le botteghe, et camare, erano tra lo furno, et spetiaria di d.a casa, cioè d.ti 287.1.17 ½ per canne 605 di fabrica à gr. 47 ½ fatta sino sopra l'astrache a cielo, et d.ti 31.2.10 per canne 90 di forme di lamie à gr. 35 la canna compresa la scarpellatura d.ti 1.2.10 per canne tre di cav.a di pedamenta à gr. 50 la canna, d.ti 61.1.11 ½ per canne 94 1/3 di astraco à cielo à gr. 65 la canna, et d.ti 36.-.16 2/3 per canne 103 1/3 di Astrache coperte à gr. 35, et d.ti 37.-.12 per c.e 464 1/3 di tonache à gr. 8 la canna d.ti 65.3.1 per assettatura di palmi 4374 di piperno, pietre di Sorrento, e sasso confusamente à c.ni 15 lo centenaro delli palmi, et d.ti 25 per li residui fatti in d.o appartam.to tassato per Costantino Avellone per due liste, che dice conservarsi in suo libretto, come la mesura fatta per d.o Costantino delli 15 di marzo presente 1609 dec.do che li altri d.ti 522.3.15, li hà ricevuti detto mastro Paulo, cioè d.ti 516.3.15, per d.o loro banco per avanti in 40 partite, et d.ti sei con.ti in due partite, et resta quieto e sodisfatto per tutto d.o di; a lui d. 22.4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.842; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi f. 47 A Gioseppe di Gaudio d.ti due, Et per lui à m.ro Tomase Pogliese d.o à comp.to di d.ti ventiquattro per l'opera, have fatto, et fa delli travi chiancarelle porte finestre alle sue Case verso la Strada di Santo tomase d'aquino conf.e la conventione fra loro fatta dell'apprezzo, et stima da farsi da **Costantino Avellone**, che l'altri l'have rec.ti con.ti in più partite à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.346; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1609 - 1609 à 18 di Agosto martedi … f. 915 A **Costantino Avallone** d.ti otto, Et per lui al Mon.ro di S.ta M.a dela Nova d.o per una annata finita alla mettà del presente mese di Ag.to 1609 per causa di due messe la settimana in perpetuo, che si celebrano nella sua Cappella intitulata lo Salvatore sito, e posto dentro la Chiesa di d.o Mon.ro cioè una messa lo lunedi per li morti con l'orat.e fidelium per l'anima di suo padre, sua madre fratelli, et tutti li suoi antecessori, et l'altra messa il venerdi per le cinque piaghe con l'orat.e fidelium per la madonna sincome ap.re nella tabula della Sagristia di d.o Mon.ro, con dec.ne che d.o Mon.ro è stato da esso sodisf.o del pas.to … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1609 - 1609 adi 18 di Ag.to martedi … f. 439 A Gio: Ger.mo Salinas d. sei, E per esso a **Costantino Avellone** per saldo sino a 14 presente delle mesure, et altro che l'ha servito in sua casa di S.to Sp.o di Gio: ant.o Salinas suo figlio quali seli donano, E per lui a Gio: Paolo Avallone suo figlio per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.13; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agosto Sabbato … f. 915 A **Costantino Avellone** d.ti tre tt. 4 e g. 14 Et per lui à Gioanna d'Arimine d.o sono per lo censo finito ad ult.o d'ap.le prossimo passato 1609 che li deve del suolo della sua casa sito all'incontro la porta del Giardino del Mon.rio di Monte Calvario declarando esser sodisfatta da lui del tempo passato, Et per essa à fran.co modenese per alt.ti, à lui con.ti d. 3.4.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.982; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 à 22 d'Agosto Sabbato … f. 638 A N.ri di Casa d.ti ventidue tt. 2 Et per loro à Prospero Scarano d.o à comp.to di d.ti vent'otto tt. 2, che l'altri d.ti 6 l'hava ric.ti li mesi passati per questo n.ro banco, et detti d.ti 28.2 sono cioè d.ti 25 per le otto finestre tonde di Pietre di Sorrento poste alle due facciate delle strade delle due casette nove fatte per questa Casa Santa accosto lo furno, et spetiaria di pal. 304 tanto apprezzate per **Costantino avallone** et d.ti 9.3.5 per 69 gattoni ad una testa posti dalla parte de dentro lo cortile, et di fora le strade à gr.a 14 l'uno cossi apprezzate per detto Avallone, et d.ti 3.3.15 per quindice Gattoni a due teste posti dalla parte della strada maestra apprezzate per detto ut s.a, à gr.a 25 l'uno, con sua fir.a, à lui d. 22.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.983; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1609 - 1609 adi 15 di ottobre Giovedi … f. 590 Alla Pacientia Cesaria d. tre et per lui a **Costantino di avellone** Incigniero d.e per le fatiche per lui fatte in vedere la fabrica dell'ospidale della Cesaria per la differenza verte con li fabricatori che hanno fatte d.a fabrica d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.275; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2022).

11.12.1609 - 1609 Adi 11 di xbre venedi … f. 707 A Gioseppe di Gaudio d. tre et mezzo et per lui a **costantino di avellone** d.e ad comp.to di d. 25 per lo prezzo di una porta di piperno et di tavolo vendutoli et conseg.li che li altri ad comp.to li have rec.ti con.ti et per banco et per d.o a salustio barbato per alt.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.705; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro Ottavio serra Pipierniero d.e in conto de le pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio delarco del ponte dela madalena dalla parte dela Marina conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero **Costantino Avallone** che sia pietra bona a sodisfat.e e contento del detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centinaro deli palmi del'arco; et à r.ne di grana 7 lo palmo deli vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello; quale pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno spese, et interesse che potessero patire li heredi di federico vuturale in nome e parte deli quali paga detti denari à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro pierro de coradi pipierniero d.e in conto dele pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del ponte dela Madalena dalla parte della marina, conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero **constantino Avallone** che sia pietra bona à sodisfatione e contento di detto Ingeg.ro à r.one de d. 10 lo centenaro delli palmi del arco; et à r.one di grana sette lo palmo delli vasoli, da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da consignare fra ter.e di giorni 15 et mancandosi è tenuto ad ogni danno spese et interesse, che potess.o patire li heredi di federico vuturale in nome parte deli quali paga detti d. 15 a' per lui à Scip.e gautieri per altritt.i a l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 705 Al detto d. quindici; E per esso à m.ro Gio: Thoe gaudioso pipierniero d.e in conto delle pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del ponte della madalena dalla parte della marina conforme l'ordine che hà havuto dal Ingegniero **Cost.no Avallone** che sia pietra bona à sodisfat.e de detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centenaro delli palmi de l'arco; et à r.one de gr. 7 lo palmo dele vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno et interesse che ne potessero patire l'heredi di Federico vuturale in nome de quali lui fa detto pag.to à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1610 - 1610 adi 2 di Giugno Mercordi … f. 447 Al Cons.ro Carlo tappia d.ti vinti e per lui a m.o Scipione di Conza diss. in conto del prezzo delli piperni che dovera consig.re per ser.o suo per il Pontone che li ha da fare nella sua casa nella strada di toledo con condit.e che d.o Scipione habbia da consig.re detti piperni laurati et atti a ponerli per tutto il presente mese di Giugno et non consignandoli per d.o tempo sia lecito ad

esso Carlo di tappia comprarli da altri a qualsivog.a prezzo et a tutti danni, spese, et interesse di d.o m.ro Scipione e perche con il sop.tto vi sono altri conti vecchi che si stando agiustando di **Costantino di avellone** per esso si dichiara tanto da esso quanto dal d.o m.o Scipione che in caso che si dovesse procedere et eseguire c/o di lui tanto per la recuperat.e di detti d.ti 20 quanto del prezzo danno e interesse d'esso sentesse per non havere fatta d.a consig.ne in d.o tempo non si possi opponere da esso ne soi heredi et success.ri eccett.ne per conto della pretent.ne ch'esso tiene ma si debbiano restituire detti d.ti vinti et pagare tutto d.o interesse danno spese ver.a senza replica nis.a come si fosse obliganza liquida accusata nella gran Corte della Vic.a e per esso a stefano amodio per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.252v; Pinto, Ricerca 2021).

6.7.1610 - 1610 Adi 6 di luglio martedi … f. 1455 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **costantino avellone** d.e a conto delli servitij fatti et da fare per ser.o di d.a Casa s.ta in diverse occ.ne d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1017; Pinto, Ricerca 2023).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Agosto lunedi … f. 1841 A N.ri di Casa d. trent'otto Et per loro à m.o Paulo della monica à comp.to di d.ti novant'otto, che l'altri d.ti 60 l'have per avante ric.ti in più par.te et sono d.ti 59.2 d'essi per canne novantanove di fabrica fatta sopra l'astrico à cielo, et per lo tetto delle casette nove incluso canne sei di fabrica fatta nello serraglio dello cortiglietto tra le camare locate al q.o Pier Gio: d'Apuzzo e stalla della casa locata à Sebastiano longo, quale canne 99 di fab.a secondo l'Instr.to se havera da pagare a grana 47 ½ la canna, et perche per loro se è havuta consideratione all'alteza di detta fab.a l'hanno fatta vedere à **Costantino Avallone** et l'have apprezzata à car.ni 36 la canna che viene detti d.ti 59.2 d.ti 3.1.10 per canne cinque, et mezza di astraco scoverto sopra una cataratta d.ti 19.1 per canne trentadue di cor.to à torno lo tetto che racoglie l'acqua compensata lassittatura di gattoni fabrica fuora Et Astraco paro à car.ni 6 la canna d.ti 6.3 per assettatura di 1900 tegole à grana 35 lo ce.ro d.ti 2.2.10 per alzare nove candoni di cemenera et d.ti 1.1 per cinque sciulie battute di p.mi otto l'una et d.ti 1.1.10 per le pettorate à 12 finestrelle sotto lo tetto et d.ti quattro et mezzo per assettatura di palmi 300 di pietra di Sorrento ad otto finestrelle tonde sotto lo tetto, tutto cossi apprezzate, et mesurate per **Costantino Avellone** declarando, che è stato pagato di tutta l'altra fab.a, et di quanto ha fatto per tutti li 2 presente d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.10; Pinto, Ricerca 2020).

12.9.1611 - 1611 a 12 di 7bre lunedi … f. 135 A **Costantino avallone** d. diece Et per lui a Marco fiorillo in conto dela fattura dele pietre car.ra d'essi e di rapillo e pezzolama che h.rà da consig.re per ser.o del palazzo di Chiaia del P.e di bisignano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1611 - 1611 a 12 di 7bre lunedi … f. 135 A **Costantino Avallone** d. diece Et per lui a Jacovo Vetere in conto di che consig.ra per ser.o dela Reparat.e del palazzo di Chiaia del q.o Prencipe di bisignano Et per esso a Gio Angelo profenda per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.122; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 135 A **Costantino Avellone** d. dicenove tt. 1.10 Et per lui a Giulio Galise per lo prezzo di travi quattro di p.mi 25 e 700 chiancarelli delle grande e una borda d' p.mi 34 conpreso car.ni 21 per la portatura quali l'ha ven.ti e consig.ti per ser.o della reparat.e delo palazzo di chiaia del p.e di bisignano d. 19.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.143; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1611 - 1611 a 20 di Sett.re Martedi … f. 135 A **Costantino avallone** d. diece e per lui a m.ro federico de l'anno d.o in conto della fabrica che fa per la reparat.e dello palazzo [spazio bianco] dello P.e di Bisignano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.161; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 135 A **Costantino Avellone** d. vintidue tt. 3.10 Et per lui a Sabatino muollo per lo prezzo di travi n.° 6 di p.mi 25 l'una ichierche grosse n.° 600 e tre jenelle d'acciette con preso car.ni 26 dela portatura che ha ven.to e consig.to per ser.o dela reparat.e dello palazzo di chiaia del p.e di bisignano Et per esso a stefano amodio per altr.ti d. 22.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.173; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1611 - 1611 a 6 di 8bre giovedi … f. 135 A D. **Costantino Avellone** d. nove Et per lui a federico Lando d.o in conto della fabrica fatta e da farse et altre opere nela casa di Chiaia del P.e di bisignano d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1611 - 1611 a 10 di 9bre Giovedi … f. 135 A **Costantino Avellone** d. diece et per lui à m.o federico di lando à comp.to di d. 289.3; et sono cioè d.ti 90 li have ric.ti per il banco del monte della pieta nell'anno 1610 et altri d.ti 166.4 pagati per questo banco et car.ni 28 per tanti pezzi d'astraco che have venduti dal patrimonio del principe di Bisignano li quali d. 289.2 sono per le fabriche et altre spese per esso fatte in la reparat.e et acconci del palazzo di chiaja di d.o Sig.re sincome appare per due relat.e per esso fatte, una à 24 di lug.o 1610, et l'altra à 10 del presente declarando esser contento et sodisfatto di dett'opere resalvato eccetto che resta cred.re d.o m.o federico in d. 6.2.3 dal d.o patrim.o di d.o prencipe sincome per detta relat.e per esso Costantino fatta al detto di 10 del presente appare delli d.ti 256 per esso Costantino si sono pagati per tanti che n'have ric.ti dal patrim.o pred.o per ord.e del Sig.r Proregente Montoja d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.391; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1611 - 1611 a 26 di 9bre Sabbato … f. 530 A Giulio Mastrillo d. diece Et per lui à **Costantino Avellone** d.o in conto di quello ha da pagarseli per fare la dicalione [?] della Cocina delle case superiori della Vic.a sopra la sala del Reg.te per llà farli due cam.e per li creati, Et per esso a Jac.o fiumello in conto delle dette opere, che l'hanno da fare nel detto loco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.461; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1612 - **Costantino Avallone** figlio, ed Erede di Gio: Paulo Avallone deve a' questo R.l Mon.ro annui d. 8.2.10 per Cap.le di d. cento pervenutili in questo modo cioè. A 3 Genn.ro 1612 il d.o Gio: Paulo fe vendita à beneficio del q.m Luciano Quaranta di detti annui d. 8.2.10 ins.m con Frà Fran.co Avallone sopra una loro casa dove si dice il S. Sepolcro giusta li beni del Can.co Gio: d'Ariano, L'Eredi del q.m Andrea Perugino due vie publiche, ed altri confini per prezzo di d.i cento (ASNa, Mon. sopp. 1927, f. 153; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1612 - A p.o Feb.o [1612] … f. 810 A Giulio Cesare Marinelli d. quattordeci E per esso a **Costantino Avallone**, e Giuseppe Parrino; e sono a complimento di d. 20 se li pagano … nell'apprezzo … fatti dal Regio Fisco nel Palazzo di Pizzofalcone del Marchese di Trivico, che l'altri d. sei li hanno ric.ti di c.ti E per essi à Gio. Paolo d'Avallone per altritanti Pol.a 28 Gen.o 1612 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1612 - 1612 à 9 d'Agosto Giovedi … f. 165 A Pomponio Salvo d. otto Et per lui à m.o Gio Ant.o di Rosa d.e a conto della fabrica ha da fare in una cisterna conf.e li patti feniti per Vito d'alfiero, et **Costantino Avellone** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.967; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - Promessa del lapicida Scipione Galtiero di Sanseverino di effettuare la fornitura dei piperni occorrenti alle cappelle faciende della chiesa della SS. Annunziata di Aversa. Contratto del 20 ottobre 1612: (f.91r) «(…) detto Scipione promette consegnare tutti li piperni che bisogneranno per far le cappelle dentro la nave dell'eccl.a de ditto santo Hospitale a destra et sinistra conforme lo designo fatto per **Costantino Avellone** (…) della preta et piperno de Soccavo de banco forte che ha (…) et piperno buono le quale prete et piperno detto Scipione promette consegnarli alla porta de Napoli nel loco solito o in detto loco de Soccavo in loco che si possano carricare ad eletione de d.i Governatori (f.91v) et loro successori et da li homini ch'aiutano ad carricare detti piperni in Soccavo, et quelli piperni ch'esso Scipione consegnerà in detto loco de Soccavo detti Governatori promettono pagare allo ditto Scipione (…) ducati a ragione de grana due e mezzo lo palmo solito, et li piperni che consignirà in la detta porta reale in lo largho loco solito (…) pagheranno a ragione de grana quattordici lo palmo et detti piperni condotti che saranno in detto sacro ospedale promette ditto Scipione quelli far lavorare ad sue spese de laudabile magisterio conforme allo sopradetto designo fatto per ditto Costantino, lo quale lavora se intenda incluso alli detti prezzi de grana due et mezzo et quattordici g. palmo. Inoltre ditto Scipione promette comincerà ad consignar detti piperni dalla p.a settimana de ottobre p.o, et non mancherà et cosi lavorati continuando per tutto il mese de gennaio p.o saranno consegnati et lavorati per tre cappelle et poi continuar insino ad tanto che saranno fenite tutte
dette cappelle ad eletione della Governatori che governano detta Santa Casa et in cambio de detti piperni detto Scipione (…) manualmente (…) riceve et have dalli ditti Governatori (…) ducati cinquanta, et fenita la consignatione delli piperni ascendente alla detta stima de ducati cinquanta il rimanente d'assi che (f.92r) consegnerà se li pagheranno per ditti Governatori consignando pagando, et mancando esso Scipione di consegnare detti piperni sia lecito ad essi Governatori et loro successori comprar detti piperni ad tutte sue spese (…) d'esso Scipione (…), et quando se poneranno li d.i piperni in opera in le cappelle sia tenuto cosi come promette (…)» (ASCe, Not. Andrea de Donato, V. 1630, a. 1612, ff. 91r-92r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.79).*

27.4.1613 - 1613 Adi 27 di Ap.le sabbato … f. 1130 A Pomponio salvo d. tre et per lui a m.o Gio ant.o selva taglia.te quali sono ad conto delle pietre che taglia per ser.o della cisterna della sua mass.a dec.do che sia

fatta la mesura del corpo di d.a cisterna per **costantino avellone** et vito di alfiero et have rec.ti soverchio conforme alli loro patti d. 13 et havendoci da fare la labia di d.a cisterna quella si havera da mesurare come sara finita … d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.341; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1613 - 1613 à 26 di Giugno Mecordi … f. 1856 Ad Angela Gambardella d. diece Et per lei à **Costantino Avellone** d.o à comp.to di d. 16 atteso l'altri sono stati pagati per il banco di Santo Jac.o mel mese di feb.ro del med.o anno 1613 quali d. 16 sono per final pagam.to seli deve per causa dell'apprezzo ha fatto delli stabili delli suoi figli et heredi lasciati per d.o suo marito cossi ordinato per il S. C. et Cons. Pomponio Salvo, però restino salve, et intatte l'attione à detti suoi figli di potere ricoperare la parte, et portione spetta à Maria almasore di detti del b.o havendo anco lei dimandato che si faccia d.o apprezzo per il quale pagam.to non se intenda fatto preiud.o alcuno al presente, et in futuro di possere ricoperare detta parte, et portione spettante alla detta Maria d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.797; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 707 A gioseppe parrino d.ti cinquanta e per lui a nicolo Carletti et cristofaro Monterusso d.e à buon conto dela sua Capp.a de marmo misco che haverando da fare dentro l'Ecc.a de S.to loise incontro al reg.o palazzo quale Capp.a ha da essere dello modo et forma che è la Capp.a per essi fatta à baldass.e Cappellino dentro l'Ecc.a de s.to liguoro dec.do che tanto de disegnio come di misco et bonta di marmo habbia da essere de tutta bonta et perfettione come la sop.tta che più presto habbia da megliorare de quanto sta nella detta che peggiorare secondo la capacita dello luoco che venerra la detta Capp.a da farsi da circa un palmo più stretta dela sop.tta de s.to liguoro quale prometteno darla fenita et posta in opera detta Capp.a per tutto lo mese de maggio 1614 et per lo prezzo de d. 250 et lo pagam.to sarra servendo pagando dec.do che si migliorasse de bonta de marmo et manifattura et misco dela sop.tta de s.to liguoro sene starra a quello giudicarra l'architetto **Costantino avallone** e per loro al d.o Nicolo Carletti per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1613 - A 27 de Sett.e 1613 Vernerdi … f. 1072 A gregorio de aveta d.ti dui e tt. 2 e per lui a fran.co grieco d.e à comp.to de d. 10.2 per la pezzolama ha consig.to per la fab.ca delli banchi nuovi de D. Brianda Sanges de luna conf.e la mes.a fatta per **Costantino de avallone** che li altri li ha rec.ti per n.ro b.co d. 2.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1613 - A 27 de Sett.e 1613 Vernerdi … f. 1072 A gregorio de Aveta d.ti sette e tt. 1.5 e per lui à ger.o tecole d.e à comp.to de d. 46.1.5 per lo prezzo delle pietre consig.te per ser.o della fab.ca de D. brianda Sanges che li altri li ha rec.ti per banchi e conf.e la mesura fatta per **Costantino de avallone** d. 7.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1072 Al detto d.ti undici e tt. 4 e per lui à Mattio punzo fab.re d.e a comp.to de d. 63.-.10 per la fab.ca che fa con altri mastri et manipoli che fa de d.a D. brianda sanges che li altri li ha rec.ti con.ti e per banco incluso carl. 23 per lo prezzo de tanti pezzi di astreco sciccati e venduti a d.o Matteo d. 11.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

10.1615 - 1615 … Nello stesso mese di ottobre il vicerè ordinava agl'ingegneri della R. Corte di procedere all'apprezzo delle case costruite abusivamente nei borghi. A Pietro Castiglione (o Castellone) e **Costantino Avellone** fu assegnata lo zone dei Vergini e Fonseca (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.127).*

12.3.1638 - Banco di San Giacomo e Vittoria pagate a **Costantino Avallone**, soprastante della regia strada da Boiano a Monteforte ducati 20 per sua provisione di mesi due Napoli 12 marzo 1638. Contanti a Giovan Paulo Avallone procuratore ad esiggere (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 13 marzo 1638; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90).*

Luca (not. 1592-1614), intagliatore in legno

18.3.1592 - 1592 a di 18 di marzo mercordi … f. 418 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solida d. venti et per loro à m.ro **luca d'avellone** diss.o per otto tavole de pino che l'ha vendute et consignate per ser.tio di d.o coll.o per far la porta grande dell'eccl.a del coll.o p.tto a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1592 - 1593 a 4 di gen.ro sabbato et fo a 29 di xbre 1592 Martedi … f. 83 Alli m.ci Pietro di Gioseppe furietti Gio: batta et Ant.o ficieni d. trentasette et per loro a m.ro **luca di avellone** d.o seli paga à comp.to di d. sessanta per il prezzo d'una cona di legname con colore friso pedarola e cimasa indorate et quatro in mezzo pintato con diverse figure, à lor venduta atteso li restanti d. 23 l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.3; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1594 - 1594 à di 3 di marzo Giovedi … f. 363 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli Spagnoli d. quaranta et per loro à m.ro Gio: ant.o guadagno et **luca d'avellone** d.o seli pagano a buon conto di d. ottanta che seli sono promessi per il monumento che hanno da fare questa quadragesima in d.ta eccl.a conforme all'Inst.to con lor fatto per n.re Gio: batta d'ariemma al p.mo del presente, à loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 587 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli spagnoli d. venti et per loro à m.ro Gio: ant.o guadagno et **luca d'avellone** d.o seli pagano a complim.to di d. ottanta che se li son promessi per il sepolcro che han fatto questa quatrag.ma in d.ta chiesa conforme all'Inst.to con lor fatto per n.re Gio: batta d'auriemma al p.mo di marzo 1594 al qual se refere, atteso li altri d. 60 seli son pagati ciò è d. 40 per questo banco à 3 di marzo et d. 20 per il banco di Centurione a 20 di d.to mese et restano pagati di tutta d.ta quan.ta a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.554; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1598 - 1598 à 24 d'ottobre sabato … f. 854 A Pompeo Calvanico d. venticinque e per lui a Jacono ant.o parmese gio: ant.o guadagno **luca davallone**, minico ferraro, nuncio maresca, et gio batta vigliante d.ro a complim.o de d. centosettanta, atteso li altri han recevuti da lui contanti in piu et div.e partite, quali d. centosettanta seli son pagati in conto della manifattura della intempiatura dell'ecclesia di Santa maria della nova mediante cautele in curia di not. decio beneincasa a detti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1765; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Pinto, Revisione 2018).

6.5.1599 - Adi 6 di Maggio 1599 Giovedi … f. 1121 A Nuntio maresca d. diece, E per lui a **luca avellone** disse a comp.to de d. sittanta atteso laltri lhà ric.ti de cont.i, et sono per saldo de trecento trentacinque pezi de lagname de teglia a rag.ne di d. vintuno lo centenaro, q.li lhà venduti et consig.ti sincome le promese per virtù de Instro per m.o di notare Presciano gaudioso, q.le Instro si da per rotto et casso giontam.te con Nicola montella, E per lui a Cesare dapuczo dela terra de pimonte disse per resto et complim.to del prezo deli sop.ti seicento trentacinque pezi de legname di teglia che lhà venduti et consig.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

23.1.1601 - 1601 a 23 di Genn.ro Martedi … f. 450 A' Pompeo calvanico d. cinquanta, e per lui a m.ro Jac.o ant.o parmese, Nuntio ferraro, Gio: batta vegliante, Gio: ant.o Guadagno, Nuntio Maresca, et **Luca avellone** mannesi dis.o à comp.to di d. settecento, atteso l'altri d. 650 l'hanno ric.ti in più, e diverse volte con.ti e per banchi, declarando che detti d. 700 sono in conto dell'intempiatura de ligname, che detti m.ri ut s.a fanno nell'ecclesia di s.ta Maria della nova mediante cautele per mano di n.re Detio benincasa alla quale si refere ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1604 - 1604 à 27 d'8bre mercordi f. 785 A' gioseppe tofanisco d.ti otto e per lui à **luca avellone** squadratore de legname d.o à com.to de d. 12 atteso li altri li ha ric.ti con.ti da esso et li paga in nome de giovanne maczacane de Cerreto d.o in parte de d. 45 per il preczo et fattura della guarn.e de una cona de d.o gio: quale havera da fare intagliare et indorare d.o luca à sue spese per d.o preczo conforme il designio consig.to et promette finirla del modo sudetto per l'ult.o dello intrante mese de 9bre 1604 et andare in d.a terra de Cerrito in d.o tempo ad armare et ponere d.a opera senza sal.o ne mercede alcuna ma solo per le spese et mancandoli d.o luca delle cose p.te li sia lecito farli fare ad altri pontizzato a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

8.11.1604 - 1604 à 8. de 9bre lunedi … f. 677 A' gio: aniello russo d. tre e per lui à **luca d'avallone** d.o à comp.to de d. 5 per lo preczo de uno oratorio de chiuppo tento de noce l'havera da consig.re per tutto li 15 del presente atteso li altri l'ha rec.ti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1604 - 1604 à 23 de xbre giovedi … f. 795 A' gioseppe tofanisco d. otto e per lui à **luca avellone** d.o à comp.to de d. 33 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti e parte per n.ro banco et sono in parte de d. 15 per il preczo fattura et indoratura della guarnitione de una cona de gio: maczacane de Cerrito da farsi per d.o Luca conforme la p.a polisa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.591; Pinto, Ricerca 2016).

27.7.1605 - 1605 Adi 27 de luglio mercordi … f. 360 A Giulio cesare positano d. quattro et per lui a **luca avellone** squatratore d.e ad comp.to di d. 7 atteso li altri li have rec.ti da lui in con.ti et sono per lo preczo del stipo di chiuppo et teglia fatto dentro la rota della Reggia camera della sum.a quale celi paga di proprij dinari con che seli havera da recuperare dalla Reggia corte qual pag.to si e fatto con la con.ta de d.o luca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1063; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1605 - 1605 à 31 di Aug.to Mercordi … f. 745 A Gioseppe tofanisco d.ti sei e per lui à m.o **luca avellone** diss. li paga per nome e parte di And.a di falco di Saviano Casale di Nola a comp.to di d.ti 12 atteso li altri li ha r.ti con.ti imparte di d.ti quarantaquattro per il prezzo di uno quatro seu cona con il guarnimento indorato et intagliato conforme il desegno et polisa sopra di cio fatta a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.322; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.601; Pinto, Revisione 2017).

26.10.1605 - 1605 a 26 di 8bre Mercordi … f. 745 A Gioseppe tofanisco d.ti dieci e per lui à m.ro **luca avellone** diss. a comp.to di d.ti trenta atteso li altri li ha r.ti di con.ti e per l'istesso nostro Banco et li paga in nome di And.a di falco di Saviano Casale di Nola imparte di d.ti 34 per il prezzo di uno quadro pittura guarnim.to indorato et intagliato conforme la p.sa et patti tra essi per il legato deli d.ti 30 lasciato del q.o Gio Ant.o di falco fratello di d.o And.a et li d.ti 14 a comp.to delli d.ti 44 si pagano di piu da d.o And.a per suo beneplacito a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.416; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.601; Pinto, Revisione 2017).

18.1.1606 - 1606 a 18 di Gennaro Mercordi … f. 442 A Gioseppe tofanisco d.ti tre e per lui a m.ro **luca avellone** diss. a comp.to di d.ti 38 atteso li altri li ha recevuti in piu volte di con.ti e per lo istesso Banco e sono imparte del prezzo di una cona con il guarnimento indorato che fa ad And.a et fratelli di falco del Casale di Saviano per il legato fatto dal q.o Gio ant.o di falco suo fratello quali li paga di proprij dinari d'esso And.a e per esso a Donato Bruno pittore diss. a comp.to di d.ti 20 atteso li altri li ha recevuti di con.ti in diverse volte e par.te e sono per final pagam.to del prezzo della pittura et fattura dela sop.tta cona et cimbasa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.24; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1606 - 1606 à 4 de feb.ro sabbato … f. 291 Ad d. ettorre d'apuzo d. dua tt. 2.10 e per lui a m.ro **luca d'avallone** d.o a comp.to de d. 3.2.10 per lo preczo de una tabella che li ha fatta per la chiesa maggiore dell'acerra à lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

29.5.1608 - 1608 à 29 di Maggio Giovedi … f. 395 A Gio Ant.o zaccara d.ti sei e per lui à m.ro **luca di avellone** diss. sono per la vendita di uno scrittoio li have fatto per prezzo di d.ti 10 atteso li altri d.ti 4 li have r.ti di con.ti e per esso a Carlo porcello procuratore del cap. Marcaulerio delli franci stipulata per mano di Notare Gio Michele franzese diss. a comp.to di d.ti 18 per la uscita di una casa logatali da esso Marcaurelio à ragg.e di d.ti 36 lo anno … (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1608 - 1608 à 6 di 8bre lunedi … f. 365 Ad Ambrosio de fraja, e Compagni d.ti venti, Et per loro à m.ro Martino del Arcipreite, et m.ro **luca de Avellone** ins.m, d.o in conto della manifattura della porta delle [spazio bianco] si hà da fare alla porta di Palazzo designata dal mastro di Campo per lo presidio delli Soldati hanno da stantiare in lo burgo della Città di pozzuolo; con.ti a d.o m.ro Martino d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.406; Pinto, Ricerca 2022).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 447 A fra' Alberto Latro di Nap. sac.no mag.re di S. Dom.co de nap. d.ti tre, E per esso a m.ro **Luca avellone**, d.e sono et serveno per fodra d'un telaro della Cona di S. Vinc.o della Cappella delli ss.ri blanchi d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.388; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015; Pinto, Revisione 2023).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 702 A Pietro nugnes di santander d. due et per lui a **luca avellone** per caparra di doi cand.ri di noce alte sette pal. confor.e a quelli che stanno nella concett.e di P. Cappoccini di napoli et promette di darli fatti per tutto lo presente mese di aug.to fatti et conseg.ti che sarando li ha da dar d. 4 che sarando ad comp.to del preczo de d.i cand.ri delli quali ne fara elem.a a d.a Casa s.ta di capp.ni d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.7; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1611 - A 23, novembre 1611 ... Gioanne de Silva de Sarno, paga D.ti 14, a comp.to di D.ti 20, et in conto di D.ti 40, a mastro **Luca Avellone** di Napoli per prezzo de una Cona che ha pigliato a fare da me tanto del legname manofattura ingiussatura, quanto della pictura de detta Cona da farse fare dalla mano di Gio: Vincenzo Forli del Baptismo de Nostro Signore, dove se dipingerà Nostro Signore et S. Giovanni che lo battizza nel fiume Giordano, con il Dio Padre lo Spirito Santo li Angeli et altri Misterii necessarii che 'nge bisognano di colori finissimi et de bonissima mano; et al scandetto di sotto fare un Crocifisso in mezzo, et da canto a canto li dui S. Francesco l'uno de Assise l'altro di Paula, et le Arme mei alli pontoni et altro che bisognerà: qual Cona così ben fornita promette consignarla a queste prossime Feste di Natale, alhora pagherò il compimento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.601).*
- 23 novembre 1611 ... A Gio de Silva de Sarno Duc. 14; e per lui a Mastro **Luca Avellone** di Napoli a compimento di Duc. 20; et in conto di Duc. 46. Sono per lo prezzo de una Cona che ha pigliata a fare da

esso tanto de legname manefattura, ingiussatura, noratura, quanto della pintura di detta Cona da farla fare dalle mano de Gio Vincenzo Forlì del battesimo de N.S. dove se dipinge N.S. e S. Gio Batta nel fiume Giordano con Dio Padre, lo Spirito Santo li angeli, et altri misteri necessari che nge bisognano, con lavorarli de colori finissimi et di bonissima mano et al scandetto di sotto farce uno crocefisso in mezzo, et da canto a canto li doi S. Francesco l'uno de Assisa l'altro de Paula con l'arma sua alle persone et altri che nge bisognerà; quale cona così ben fornita promette consignarla a questa prossima festa di Natale, alhora pagarlo lo compimento di detta Cona, et mancando cosa alcuna a detta Cona, ne per difetto dello lavorare delli legnami nella nauratura (indoratura) et pittura sia a laude di Saputi. in piede de la quale polisa vi è firma di detto **Luca Avellone** (ASBN, Banco AGP, g.m. 56; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261).*

13.3.1612 - 1612 a 13 di marzo martedi … f. 1153 A Lucretia Car.la dela Celenza d. sidice E per lei a m.ro **Luca de Avellone** per c.e vinti di tela a car.ni otto la canna per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.314; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1613 - **Avallone Luca**, squatratore di legname … 2 Agosto 1613. Si obbliga con Andrea Masturzo di fargli una cornice di tiglio e pioppo di palmi 17 per 10, per Duc. 13 e mezzo (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1613-14, car. 113; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.389).*

17.2.1614 - Un contratto di collaborazione stipularono il 17 febbraio 1614 il pittore Nicolò Barbarise, documentato per diversi lavori tra il 1588 e il 1617, lo sconosciuto Domitiano Riccio, similmente pittore, e l'indoratore Cesare de Vasta, anch'egli sconosciuto, per lavori nella chiesa di Santa Chiara: «Nicolo Barbarese de Neapoli pictore, Domitiano Riccio pictore, et Cesare de Vasta de Neapoli indoratore, laici quilibet jpsorum eorum proprijs privatis et jnsolidum se ipsos obliguerunt, et per stipulationem sollemnam jnsolidum promiserunt, et promittunt à mastro Agnelillo de Alexio capomastro fabricatore de la real chiesa, et monasterio di Santa Chiara di Napole cqua presente, et acceptante dal presente, et per tutta la mità del intrante mese di marzo del presente anno 1614 de dare finiti de tutto punto al detto Agnelillo jn detta chiesa tutti li legnami che hanno a servire per lo sepulcro cioè che siano lavorati de masco jnbroniti, et tutte le corniciate de coraso con le vene di marmo, et quatro Agneli de chiaroscuro alli quattro cornicioni, et questo conforme al modello che dissero che si conserva per mastro **Luca Avellone** maestro squatratore de ligname, et farno tutti li palausti bianchi jnguiessati, et lo friso de misco che contiene sopra deli pallagusti tutti de buon lavoro et magisterio et dala consegnia predeta jnsolidum prometteno non mancare [.. .] et questo per lo preczo de ducati trenta de carlini [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 19, ff. 462v-487v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

30.5.1614 - **Avallone Luca**, squatratore di legname … 30 Maggio 1614. Promette agl'indoratori Andrea Masturzo ed Ettore Gattola di fare in legno una custodia da indorarsi; come essi Andrea ed Ettore si sono obbligati di fare a Pietro Pratts y Sagarra (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1613-14, car. 297; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.389).*

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. 681 A' Cesare paparo d.ti diece e per esso a m.ro **luca d'avallone** m.ro d'ascia e sono delli d.ti ducento pervenutoli per d.o banco dalla vendita fatta con patto de retrovendendo a Clemente romano dell'annui d.ti dicedotto per cautele per n.re Nard'Ant.o miele disse per manifattura chiodi fibie per due finestre uno stipo, e una finestra piccola, et accomodare tre altre finestre, e fare una porta otto palmi alta e quattro larga scorniciata e sospesa di castagna infoderata di abeto e le finestre e stipo li dara lui il legname quale fu del baron di s.to Arcangelo comprata novam.te d'esso dall'Nun.ta di nap. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Paolo (not. 1600-1645), figlio di Costantino, ingegnere

27.11.1600 - Adi 27 di 9bre 1600 Lunedi … f. 1132 A felice d'amato e Vic.o daniele d. sette e mezo, e per loro a Costantino avellone diss.o per la intrata del pigione di un suo basso unito col magazeno al incontro al palazo di Mons.re Nuntio apostolico a toledo dove si vende vino a minuto locatoli per un anno finiendo al ult.o d'ag.to p.o vent.o per d. quindici per d.o anno et è sadisfatto del passato e per lui à **Gio: paulo avellone** suo figlio per altritanti a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1601 - 1601 A 27 di Marzo Martedi … f. 599 A Nardo antonio Marano d.ti sette, e mezzo, e per lui a Costantino Avellone d.o seli pagano per or.ne della Camera de 22 del passato in castro 58 f.° 124 per tanti, che se li deveno per giornate vacate in serv.o del ponte di regno, e per esso à **Paolo Avellone**, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.239; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato … f. 665 A Nostri di chiesa d.ti dieci Et per loro à Costantino avallone architetto d.o per servitij fatti come architetto et ingegniero nella fabrica del dormitorio fatto nel conser.rio delle figliole di questa casa s.ta et altri luoghi. Et per esso a **Gio: Paolo avallone** suo figlio disse che sariano ben pagati a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.413; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.383; Pinto, Revisione 2019).

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 929 A' Nostri di casa d. diece, E per loro à Costantino avellone, d.ro per diverse fatiche ha fatto per ser.o di questa s.ta casa di S.to Eligio, E per lui a **Gio: paulo avellone** suo figlio, che son ben' pagati, et per alt.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.1.1604 - 1604 a 21 di Gen.ro Mercordi … f. 162 A n.ri di Casa d.ti dudeci et per loro a Costantino avallone, diss.o seli danno per ser.ij fatti a d.a Casa s.ta nella fab.ca come Incigniero et architetto, et per esso a **Gio: paulo avallone** suo figlio per alt.ti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.100; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1604 - 1604 a 23 di marzo Martedi … f. 376 A Gio: vic.o vagliese d.ti doi, et per lui a Costantino d'avellone, diss.o sono in conto delli d.ti 10 per il pesone dela casa cioè una camera che have locata a Gio: torella sita a Santa lucia, et per la presente seli confirma detta locatione per uno anno dal p.o maggio p.o venturo avante per d.i d.ti 10, et esso li paga in nome de d.o gio: torella per d.a causa, et per esso a **Gio: paulo avallone** suo figlio per altritanti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.430; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1604 - 1604 a 26 d'Agosto giovedi … f. 379 A Camillo de Pino d. cinque Et per lui a Costantino de Avellone Architetto, d.o seli pagano per le fatiche pig.te per la costrutt.e della cappella la quale se edifica per lui in l'Ecc.a de S.ta M.a la nova per ademplire la voluntà del q.m Giulio bianco suo cognato, Et per lui a **Gio: Paulo Avellone** suo figlio per altret.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1418; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1.10.1604 - 1604 Adi p.o di ott.e venerdi … f. 445 A Gio lorenzo positano d. sette et per lui a costantino avellone per due mesate finite a 15 del passato che seli pagano come archetetto ordin.o della fab.ca del campanile di s.ta chiara et per d.o a **Gio paulo avellone** suo figlio d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1604 - 1604 Adi 24 di 9bre mercoldi … f. 913 A Gio lorenzo Positano d. sette et per lui a costantino avellone per due mesate a 15 del p.te mese seli pagano come archetitto ordin.o della fab.ca del mon.ro del campanile di s.ta chiara et per d.o a **Gio paulo avellone** per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.479; Pinto, Ricerca 2018).

11.5.1605 - 1605 Adi 11 di Maggio mercordi … f. 292 A Gio: vic.o vagliese d. cinque et per lui a costantino di avellone d.e per l'uscita finita all'ult.o d'Aprile prox.o passato per il pesone della casa dove al presente habita Gio: torello, et sua famiglia in nome del quale li paga, et resta sadisfatto et per d.o a **Gio: Paolo avellone** suo figlio d.e che sono ben pagati d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.650; Pinto, Ricerca 2019).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re Venerdi … f. 780/~~840~~ A Nostri di Casa Conto di fabrica d. sei et per loro à Costantino de avallone d.o per li servitij fatti a questa Casa como ingegniero et architetto della fabrica di questa Casa et per lui a **gio: paolo avellone** suo figlio d.o sono ben pagati a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.723; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1609 - 1609 adi 18 di Ag.to martedi … f. 439 A Gio: Ger.mo Salinas d. sei, E per esso a Costantino Avellone per saldo sino a 14 presente delle mesure, et altro che l'ha servito in sua casa di S.to Sp.o di Gio: ant.o Salinas suo figlio quali seli donano, E per lui a **Gio: Paolo Avallone** suo figlio per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.13; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1612 - A p.o Feb.o [1612] … f. 810 A Giulio Cesare Marinelli d. quattordeci E per esso a Costantino Avallone, e Giuseppe Panino; e sono a complimento di d. 20 se li pagano … nell'apprezzo … fatti dal Regio Fisco nel Palazzo di Pizzofalcone del Marchese di Trivico, che l'altri d. sei li hanno ric.ti di c.ti E per essi à **Gio. Paolo d'Avallone** per altritanti Pol.a 28 Gen.o 1612 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

1613 - Ingegnere della R. Corte fin dal 1613, **Giampaolo Avellone** … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.29).*

12.3.1638 - Banco di San Giacomo e Vittoria pagate a Costantino Avallone, soprastante della regia strada da Boiano a Monteforte ducati 20 per sua provisione di mesi due Napoli 12 marzo 1638. Contanti a **Giovan Paulo Avallone** procuratore ad esiggere (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 13 marzo 1638; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90).*

13.3.1645 - Ma è proprio il figlio Giampaolo a scoprirci l'attività svolta dal padre [Costantino]. Ingegnere della R. Corte fin dal 1613, **Giampaolo Avellone** il 13 marzo 1645 inviava una supplica al vicerè di Napoli a favore di suo figlio Costantino, anche lui ingegnere e suo aiuto, «*il quale si have esercitato appresso di esso supplicante per spatio di anni dieci*» nella regia fortificazione della città e castello di Capua. Chiedeva che l'Ing. Costantino junior «*possa essere reintegrato nel servitio tanto in detta Regia Fortificatione, quanto nelle dette strade, e possa esercitare l'officio di Ingegnere et Misuratore sì come esercita esso supplicante, da poi la morte di esso, et in vita possa esercitare nelli detti luoghi*». E per strappare il favore Giampaolo ricordava le tante benemerenze acquisite da suo padre Costantino, il quale «*servì nelli medesimi luoghi 22 anni, et in questo tempo detto suo padre servì in piantare diverse torri di guardia intorno alle marine di questo Regno; come servì nel Regio nuovo Palazzo, in luoco dell'Ing. Magg. Giulio Cesare Fontana, et anco nel Regio Nuovo Molo che si faceva appresso la Torre di S. Vincenzo et in altri carichi di molta confidenza*» (ASNa, Mandatorum Curiae, vol. 180, fol. 188; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.29).*

Domenico (not. 1604-1628), stuccatore

11.10.1604 - 1604 Adi 11 ott.e lunedi … f. 230 Ad **Dom.co de avellone** d. otto e per lui a pirro de corrado piperniero diss.o per saldo delli piperni à lui venduti, et consig.ti ~~e per lui a Scipione~~ gautiere per alt.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.214; Pinto, Ricerca 2021).

7.9.1613 - 1613 à 7 di Settembre Sabbato … f. 494 Al P. Stefano di Majo d. undice Et per lui a **Dom.co d'Avellone** d.o in conto di stucco per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1613 - 1613 à 28 di Sett.e Sabbato … f. 454 A Stefano di Maio d.ti sedice Et per lui a **Dom.co Avellone** d.o in conto del stucco fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.169; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1628 - 13 ottobre 1628 ... A Luca de Simone D. 65. E per lui a **Domenico Avellone** per il prezzo d'una fontana fatta nel giardino della sua masseria della Barra a sue spese et magisterio et magisterio di tufoli, reggiole, chiave cinque d'ottone et una di stagno, pietre della Cerra et quattro faccette di marmo piombo stagno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

Francesco (not. 1647-1676), intagliatore

6.7.1647 - 6 luglio 1647. All'eminentissimo signor cardinale Filamarino ducati seie e per essi a **Francesco Vallone** disse a complimento de ducati diece atteso li altri ducati ducati 4 le ha recevuti di contanti, sono a buon conto della manifattura delle portelle di noce della balaustrata della loro cappella in Santi Apostoli, e per esso a Nufrio Sartor per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 263, p.82v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.156; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.458).*

23.7.1647 - 23 luglio 1647. Al signor cardinale Filamarino ducati cinque et per esso a mastro **Francesco Vallone**, disse a complimento di ducati 15 et sono a buon conto della manifattura della portella di noce della balaustrata di marmo della sua cappella in Santi Apostoli, in piede della quale polisa vi è la firma del sudetto **Francesco Vallone**, a lui ducati 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 264, p.133v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.458).*
- D'Addosio riporta 20 luglio invece di 23 (Nappi, 2011).

2.6.1662 - 2 giugno 1662 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto a parte d. trenta e per loro a mastro **Francesco Avallone** disse in conto delli trè balconi di legname alla francese che dovrà fare alla facciata del loro Monte in strada Toledo, et per essi a Francesco Accolina per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.75).*

22.1.1666 - 1666 a 22 Gen.ro … f. 784 A D. Giuseppe Brancaccio d. venti e per lui à m.ro **fran.co avallone** a comp.to di d. 170 att.o gli altri d. 150 l'ha ric.ti da esso tanto per banchi quanto de con.ti, e sono per saldo,

e final pagam.to di tutte l'opre fatte nella Chiesa di S. Nicola de pistasi nel Choro Sacrestia et altro per tavole chiodi mag.rio mascature e chiave, e con d.o pagam.to resta intieram.te sodisf.o, et non deve conseguire altro In piede con f.a di d.o fran.co d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1666 - 1666 à 23 lug.o … f. 1669 A fra' Angelo de Julijs d. venti e per lui a **fran.co Avallone** mastro d'ascia quali disse pagarceli in conto del prezzo delle due cone, che d.o m.ro fran.co ha promesso di fare, et consignare per serv.o delle due cappelle della loro chiesa di Santa Maria della Sanità nel borgo di vergini di questa città, fra il tempo, et con li patti compresi nell'Instro rogato per m.o di n.r Carl'Aniello Fiorentino di Nap. al quale in omnibus si refere d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77; Pinto, Revisione 2021).

16.10.1666 - 16 ottobre 1666. Al padre fra Michelangelo Mazza D. 10. E per lui a fra Angelo de Iulis. E per lui a **Francesco Avallone**, mastro d'ascia, in conto del prezzo delle due cone che detto mastro deve fare per le due cappelle della chiesa di S. Maria della Sanità nel borgo dei Vergini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

15.1.1667 - 15 gennaio 1667. A Lorenzo Valenzano D. 10. E per esso a mastro **Francesco Avallone** a compimento di D. 55 in conto di D. 65 per il prezzo della cona che detto mastro dovrà mettere per tutto il presente mese nella sua cappella di S. Biase dentro la venerabile chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli in conformità dell'istrumento rogato per notar Carlo Aniello Fiorentino di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

18.2.1667 - 18 febbraio 1667. A fra Raimondo Lombardo D. 10. E per lui a fra Angelo de Iulis. E per lui a **Francesco Avallone** mastro d'ascia a compimento di D. 130 per l'intero prezzo di due cone per servitio di due cappelle della chiesa di S. Maria della Sanità nel borgo dei Vergini. E per esso a mastro Iacovo Antonio Fumo a compimento di D. 31 per l'intaglio di tre cone e una conetta (ASBN, Banco …, g.m. 501; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

2.5.1667 - Die secundo mensis may. In nostra presentia constitutus magister **Franciscus Avallone** faber lignarum commorans in Platea Annunziate … Mastro Francesco si obbliga et promette fra due mesi da hoggi di fare, dare et consignare finita di tutto punto, alzata et affissa nello muro una cona di legname per servitio dell'altare di San Nicola nella chiesa della Sanità nel Borgo dei Vergini identica a quella da lui fatta di S. Biase all'incontro di detta cappella di San Nicola ... attaccate al campanile per prezzo convenuto di D. 75 dei quali detto mastro dichiara riceverne da padre frate Angelo de Iulis procuratore per Banco della Pietà D. 30, altri D. 35 da padre Angelo finita et affissa detta cona (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino, sch. 312, prot. 18, p.275; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

4.5.1667 - 1667 a 4 mag.o … A fra Angelo de Iuliis d. trenta, e per lui a m.ro **fran.co Avallone** quali ce li paga in conto di d. 75 intiero prezzo della cona di legno per servitio della Cappella di S.to Nicola nella chiesa della sanità che d.o m.ro fran.co ha promesso fare e ponere fra due mesi, come più amplam.te stà espresso nell'Instro d'obligo per d.o m.ro fran.co fatto per m.o di n.r Carlo Aniello fiorentino di Nap. à 2 del corrente con firma di d.o fran.co d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74; Pinto, Revisione 2021).

23.5.1667 - Promissio Pro Monast.o Sancte Marie Sanitatis Die vigesimo tertio mensis Maij quinte Ind.s 1667 Neap. In n.ri presentia constitutus Joacchinus Chepche Germanus Neap. degens exercitando l'arte de intagliatore nel suo proprio privato p.nelo nome se obliga, et promette per tutto li vinticinque del'intrante mese di Giugno del presente anno 1667. di fare et consignare al R.do Padre frat'Angelo de Julijs proc.re del Ven.le Monasterio di Santa Maria della Sanità del'ordine de Padri Predicatori nel borgo delle Vergini di questa Città et à Mastro **francesco Avallone**, et a ciascheduno di essi ins.m in questa Città di Nap. tutti l'intagli che sarando necessarij in una Cona che siano simili all'Intagli che sono nella Cona di S.to Biasi di d.a Chiesa della Sanità, li quali intagli habbiano da essere di buona qualità, et ben fatti, et del'Istesso modo che sono in detta Cona di S. Biasi, et detti intagli assettarli per d.o tempo nella Cona che d.o M.ro francesco stà facendo per servitio della Cappella di S.to Nicola in d.a Chiesa della Sanità, et non mancare per quals.a causa in pace, et non obnte quals.a exone, etiam liquida preventione alla quale preventione, et a tutte et quals.no altri rag.ni in contrario il d.o Giacchino expressam.te con giuramento in presentia nostra renuncia, et promette non servirse adverso il presente contratto, Itache mancando d.o Giacchino di fare detti intagli, et di assettarli per d.o tempo, in tal caso sia tenuto d.o M.ro Giacchino rifare a d.o M.ro francesco tutti li danni che esso M.ro fran.co patisse per l'obligo fatto a d.o Monast.o di consignare d.a Cona et del modo che d.o M.ro francisco venisse molestato da d.o Monast.o possa esso M.ro francesco astrincere d.o Giacchino quia

sic. Et questo per prezzo di docati dieci quali docati dieci d.o M.ro francesco se obliga pagarli al d.o Giacchino à tempo consignera detti intagli, et non mancare per quals.a causa, Item si dichiara che tutto il legname che bisognerà per detti intagli se habbia da ponere da d.o M.ro Giacchino, in tal caso non possi imputarsi à colpa di d.o M.ro Giacchino, di non haver fatti detti intagli quia sic. Di più promette d.o M.ro Giacchino fare detti intagli et lavorarli dentro la detta Chiesa della Sanità, et cominciare da domani avanti quia sic [omissis] (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino, sch. 312, prot. 18, p.312v; Pinto, Trascrizione 2023).
- 25 maggio 1667. Si costituisce dinanzi al notaio Gioacchino Chepche Germanus dimorante in Napoli esercitando l'arte d'intagliatore e promette per il 25 giugno 1667 di fare e consignare al procuratore del Monastero della Sanità Angelo de Iuliis et mastro **Francesco Avallone** tutti l'intagli saranno necessari in una cona di S. Biase e detti intagli sono per la cappella di San Nicola (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

5.3.1676 - 5 marzo 1676 … A Geronimo e Nicolò Pisani D.ti ventisei tt. 2 e g.a 10 et per loro à Mastro **Francesco Avillone** e Mastro Aniello Vozzavostra à compimento di docati cento atteso l'altri D. 73.2.10 li sopradetti l'hanno ricevuti contanti tutti sono per l'intiero prezzo d'una custodia con suo gradino di legname indorata consignatoli per servitio della Chiesa delle Cappuccinelle della Città di Cosenza et con detto pagamento restano li sopradetti saldi, et sodisfatti D. 26.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, f. 409; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.163).*

Tommaso (not. 1681-1687), indoratore

18.11.1681 - 1681 a 18 nov.e … f. 1294 Al m.co Gius.e Carmignano Gov.re d. venti e per lui à **Tomaso Avallone** indoratore quali seli pagano in conto di d. quaranta, per tanti che si è convenuto fra li Montisti di n.ro Monte, con d.o Tomaso d'indorare la cappella di stucco del glorioso S. Nicola de Bari, sistente dentro la chiesa de montisti di Banchi di questa città, quale indoratura hab.a da essere di tutta perfettione, quali di valore, et di tutto punto, come anco l'imbornetura bianca delle cornetuice dell'Angeli et figure, et tutto l'altro, che ricerca d.a imbornetura bianca l'habia da fare de polvere di marmi, nelli quali d. 40 và incluso l'anitro da farsi per d.o effetto, et finita d.a oppra di tutto punto, non resta à conseguire altro che d. 20 per comp.to di detti d. 40, quale capp.a hà promesso darla finita per tutti li 20 del corr.te, et non fenendola per d.o tempo, et non facendola della perfettione, come si è convenuto di s.a, sia lecito farla fare da altri à tutti danni spese et inte.e di esso Tomaso e per lui à Gio. Dom.co farina per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1681 - 1681 a 22 Xbre … f. 1294 A Gios.e Carmignano Gov.re d. uno, e per lui a **Tom.o Avallone** in conto di quello haverà da fare per serv.o della loro Capp.a del Glorioso S.to Nicola de Bari, cioè per il panno d'Altare, gradino, et altro in piè con f.a di d.o **Tom.o Avallone** d. 1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1686 - 9 dicembre 1686 … f. 2393 A D. Francesco Scarpato de fabritio d. diece, et per esso a **Tomase Vallone**, e Cesare Masturzo indoratori, disse in conto del'Indoratura stando facendo dentro la Chiesa della S.ma Annuntiata di nap. e per le cappelle di essa con.ti a d.o con loro firma d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 591; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.220).

21.1.1687 - 21 Gennaio 1687 … f. 1914 A' D. Francesco Scarpato de fabritio d. sette et per esso a **Tomase Avallone** e Cesare Masturzo disse esserno in conto del Indoratura ha fatto e sta facendo dentro la Chiesa nostra. Ale cappelle d'essa con dechiaratione che detti Mastri sono tenuti di ponere migliara 8. e centinara 4. all'indoratura di ciascheduna cappella si sta facendo dentro detta nostra Chiesa all'Istessa ragione de carlini 20 il migliaro, cossì pattuito con nostri SS.ri Gov.ri. E per esso Tomase al d.o Cesare Masturzo att.o che a lui spettano stabilite che così si sono convenuti che detta opera la finisca detto Cesare a spesa sua et à pericolo che potesse intervenire, che esso non sia tenuto a cosa nessuna a lui di contanti con sua firma d.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 594; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.220).

Nicola (not. 1715-1716), intagliatore di marmi

6.7.1715 - 1715, 6 luglio … Al Padre Don Carlo Capecelatro, D. 2.4.13 e per esso a **Nicola Avallone**, Intagliatore di marmi, a compimento di ducati 106, atteso li altri li ha ricevuti in marmi, inclusi i tre pezzi *che erano di Agostino de Felice* et altro pezzo consignatogli ... a conto di ducati 295 inclusi tutti li membretti delli Capitelli, e li due Festoni dovrà fare di più, del modo e forma sono quelli della Cappella della Santissima Annunziata del Borromino, dentro li Santi Apostoli, e tutto il necessario di maestria, e porli in opera,

compreso anche tutto il lavoro dei Bassirilievi contra Capitelli e Festoni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.797; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*
- Agostino partecipò alla lavorazione dei marmi scolpiti per l'altare dell'Immacolata, condotto da Ferdinando Sanfelice, che, come è noto, è prospiciente a quello del Borromini, ai SS. Apostoli, e ne ripete la impaginazione architettonica e stilistica (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

12.9.1716 - 12 settembre 1716 ... Al padre don Carlo Capece Latro ducati 2 a **Nicola Avallone** intagliatore di marmi a compimento di ducati 165 a conto di 295 ducati prezzo di tutto il lavoro di intagli così delle quattro basi, tutti di bassorilievi di piedistalli, e due festoni tutti a sue spese, per la Cappella della Concezione ai Santi Apostoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 804; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

3.10.1716 - 3 ottobre 1716 ... A Don Carlo Capecelatro ducati 1.1.12 a **Nicola Avallone** Intagliatore di marmi e sono a compimento di ducati 176 a conto di ducati 295, intero prezzo convenuto tra loro degli intagli presi a fare per la Cappella della SS. Concezione ai SS. Apostoli della città di Napoli con i patti e le condizioni come esposte nelle partite passate (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 806; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 89).*

AVETA

Leonardo (not. 1657-1658), falegname

23.3.1657 - 23 marzo 1657. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 400. Et per lui a Giovanni Mazzuoli e **Lonardo d'Aveta** per tanti se li pagano anticipatamente in conto di d. 2500 per l'intero prezzo della tempiatura che doveranno fare nella chiesa di S. M. del Carmine di questa città, giusta instrumento di notar Aniello Capasso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 333; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

3.1.1658 - 3 gennaio 1658. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 150. Et per lui a Gio Mazzuoli et **Lonardo d'Aveta** mastri d'ascia a compimento di d. 1950 in conto di d. 2500, intiero prezzo dell'intempiatura che a sua instanza stanno facendo nella chiesa della Madre Santissima del Carmine Maggiore di questa città, in conformità dell'instrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

2.10.1658 - 2 ottobre 1658 … All'Eminentissimo Signor Cardinal Filomarino d. trenta, er per esso à Giovanni Conte, à complimento di d. ottanta, attesi l'altri d. cinquanta l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco, disse esserno in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una statua della Madonna SS.ma del Carmine con due angeli dè due terzi di rilievo che hà promesso di fare per la tempiatura della detta chiesa, con che detta opera debbia essere à tutta sodisfattione di frà Bonaventura Presta certusino, et detti d. trenta sono in conto delli d. domilia, et cinquecento intiero prezzo della detta intempiatura dà essi promessi alli mastri d'ascia Giovanni Mazzuoli, et **Leonardo d'Aveta**, in conformità dell'instromento per mano di notar Aniello Capasso à 20 di marzo 1657. In nome dè quali si fa dà esso questo pagamento. In piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 346; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

15.11.1658 - 15 novembre 1658. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a Giovanni Conte scultore a compimento di d. 100 per una statua della Madonna Santa del Carmine con due angeli di rilievo di due terzi che have promesso fare per l'intempiatura di detta chiesa a soddisfazione di fra Bonaventura Presti certosino, in conto di d. 2500 intero prezzo della detta intempiatura promesso alli mastri d'ascia Gio Mazzuoli et Lonardo d'Aveta come per istrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

28.3.1659 - 28 marzo 1659. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a Giovanni Mazzuolo et **Lonardo d'Aveta** a compimento di d. 2500, cioè d. 2380 per questo banco et d. 100 da esso sono stati pagati in loro nome a Gio Conte scultore in conto del prezzo della statua della Madonna la quale detti Gio e Lonardo sono obbligati ponere nella tempiatura della chiesa della Madonna del Carmine di questa città a loro spese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 349; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

Tommaso (not. 1667), falegname

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 853 Alli Gov.ri dell'ospidale della ss.ma Trinità de Peregrini d. quindice, et per loro à **Tomaso d'Aveta** m.ro d'ascia, in conto de sue fatiche faciende con il suo compagno, et spese per fare alcuni stipi per servitio della sacristia, et loro orat.o della ss.ma trinità de Pereg.ni di Napoli, et detti sono à complim.to di d. 35 atteso l'altri d. 20 seli sono pagati per questo medesimo n.ro Banco similm.te à conto

ut supra, et per lui à Gennaro Terminiello per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

Giovanni (not. 1679), ferraro

15.12.1679 - 15 dicembre 1679 ... Al Monastero di S. Ligorio, Ducati 16 e per polizza di Suor Lucrezia Pignatelli Abbadessa a Maestro **Gio. Aveta** Ferraro, disse esserno delli danari vincolati per spendersi in Fabbrica per Riparaziani delli Tetti della Chiesa e Dormitori di loro Monastero et esserno in conto di una Ferriata di rotola 143 e mezza alla ragione di grana 13 il rotolo servita per la suddetta riparazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).*

Filippo (not. 1689-1706), falegname

3.10.1689 - 3 ottobre 1689 … 939. A don Sisto Cocco Palmerii ducati quindeci e per lui a **Felippo Aveta** e Ferrante Santagata mastri d'ascia a conto del tetto che stanno facendo per la libraria [di S. Angelo a Nido] e per loro a Ferrante Santagata per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.72).*

9.10.1689 - Conventio inter Dominos Gubernatores ospidalis Sancti Angeli et Ferdinandum Sancta Agata et Philippum de Aveta. Die nono mensis octobris 13.e jndictionis 1689 Neapoli cum licentia Reverendissimi Generalis Vicarij huius Civitatis ob festum Dominicum. Costituiti in presenza nostra li Signori D. Giovanni Battista Carafa Sacerdote secolare, il quale have acconsentito prima in Noi, e D. Carlo Brancaccio, Governatori della Venerabile Casa, et Ospidale di S. Angelo à Nido di questa città, intervenienti alle cose infrascritte come Governatori ut supra in nome, e parte della detta Venerabile Casa, et Ospidale, et per la medesima Venerabile Casa, et Ospedale, e posteri, e successori qualsivogliano in perpetuum in quello dà una parte. E **Filippo d'Aveta** maestro d'Ascia messo, et internuntio, come dice, di Ferrante S. Agata, maestro d'ascia, agente similmente, et interveniente alle cose infrascritte tanto come messo, et internuntio ut supra, quanto à suo proprio, privato, principale nome, et in solidum, e per li suoi nel detto nome, et in solidum, e del detto Maestro Ferrante (f. 117) heredi, e successori; Per il quale maestro Ferrante esso maestro Filippo non solo come messo, et internuntio ut supra mà anco à suo proprio, privato, principale nome, et in solidum hà promesso de rato, e che frà giorni quattro dà hoggi habbia da ratificare il presente contratto, e tutte le cose in esso contenute, e di nuovo à maggior cautela per quanto fosse di bisogno habbia dà fare l'obligo, e promesse infrascritte per publico instromento da notarsi nel margine del presente in pace et elassi detti giorni quattro, e detta ratifica non seguita, in tale caso esso Maestro Filippo sia tenuto à tutti danni, spese, et interessi per detta Casa, et Ospidale patiendi, e faccende, de quali danni, dall'altra parte. Detti Signori Governatori in detto nome hanno asserito in presenza nostra, come havendosi dà eriggere nella detta Casa, et Ospidale la nuova Libraria à publico beneficio, per eseguire la volontà di chi detta grand'Opra ha ordinato, e dovendosi formare il detto Studio, seù le Scantie, et altro è necessario per conservare, e tenere in ordine li Libri, sono perciò essi Signori Governatori, e detto Maestro Filippo in detti nomi, et in solidum respective come di sopra, venuti all'infrascritta conventione, in vigore della quale il medesimo Mestro Filippo ha promesso, et si è obligato nel predetto nome, et in solidum fare insieme con detto Maestro Ferrante suo compagno ventidue Scantie ciascuna di larghezza palmi diece, inclusici li pilastri di dette Scantie, e di altezza palmi diece otto netti, e di fondato uno palmo, e quarto netto, et avanti tutte dette Scantie farci le portelle di larghezza (f. 117v.) palmi tre di cacciato scorniciato nella finite, et il cornicione sopra dette Scantie che giri tutta la nave il tutto in conformità del disegno fattone per il Signor D. Antonio Caracciolo, e da detti Maestri Filippo, e Ferrante visto, e rivisto, e bene considerato, e sopra di quello per detto Maestro Filippo in detto nome, et solidum pattizzato; E nelle dette Scantie debbiano detti Maestri Filippo, e Ferrante lasciare li luoghi, seù ngarzi per ponervici li Telari per le portelle avanti li Libri. E si è convenuto espressamente che l'Ornamento delle detta Scantie, e delli detti pilastri si debbiano per detti maestri Filippo e Ferrante fare (conforme esso maestro Filippo nel detto nome, et in solidum promette) di legno di Noce il scorniciato, e tutti li piani di Tavola di Cipresso e le Scantie di dentro di Castagno, il fondo di dietro di felle di Pioppo di Nocera di doppiezza una oncia, et tutte l'ossolute, anche delle pratelle di legname di Castagno. Quale Opra si è convenuto, che si debbia intieramente ritrovare compita (conforme esso Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette) frà il termine di mesi sei dà hoggi, e quella fare tutto à loro spesa, cosi di tavole, come di legni, chiodi, colle, et altro senza che li detti signori governatori siano tenuti ci spesa nessuna, Nella quale Opra, si conviene, che debbiano tenere detti Maestri Filippo, e Ferrante quattro maestri d'Ascia continuamente à lavore ò pure quelli bisogneranno per finire detta opra per detto tempo il tutto al giudizio di detto Signor D. Antonio (f. 118) Di più si è convenuto, che siano tenuti detti Maestri Filippo e Ferrante, conforme esso maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette fare le cornici di noce in fronte le scantie, servata la forma del disegno, che si darà dal detto Signor D. Antonio. All'incontro essi Signori Governatori in detto nome per il prezzo di tutta detta opra siano tenuti pagare in

detto nome docati Cinquecento quaranta de carlini, così trà di loro convenuti, quali docati cinquecento quaranta di detti carlini d'argento essi Signori Governatori in detto nome spontaneamente in presenza nostra hanno promesso, e convenuto, per sollenne stipulazione darli, e pagarli al detto maestro Ferrante assente, et al detto maestro Filippo in detto, et in solidum, et à me presenti, fatigando pagando, cioè, fatigando detti maestri Filippo, e Ferrante D.ti cento, ò più, ò meno d'Opra debbiano detti Signori Governatori in detto nome, conforme in detto nome promettono, pagarli la mettà di quella opra sarà fatta, e compita sarà intieramente detta Opra à sodisfattione del sodetto signor D. Antonio, si debbia fare il compimento del pagamento delli detti docati cinquecento quaranta in pace, e non ostante qualsivoglia eccettione (omissis) (f. 119) In oltre si è convenuto, che detta Opra debbia essere di tutta perfettione, et à sodisfattione del detto signor D. Antonio Caracciolo, il quale volendo ingrandire, ò mutare qualche membro della detta Opra si debbia per detti maestri Filippo, e Ferrante, conforme esso Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette, fare secondo ordinerà il detto Signor D. Antonio, senza che detti Maestri possano pretendere maggior prezzo del predetto ut supra convenuto. E per maggior cautela della detta Venerabile Casa, et Ospidale per la reale osservanza del predetto convenuto si convenne espressamente, che debbiano detti Maestri, conforme il detto Maestro Filippo in detto nome et in solidum promette portare nel cortile di detto Ospidale frà giorni quindeci dà hoggi docati ducento di tavole, e legnami, quali dovranno servire per il lavoro di detta Opra. E finalmente si è convenuto espressamente, che debbiano detti maestri, conforme il detto Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette principiare detta Opra fra giorni quindeci dà hoggi, e quella non tralasciare sino à tanto, che non sarà intieramente compita, e non principiandola fra detto tempo, ò pure quella principiata, tralasciassero di fatigare per giorni quindeci, jn tal caso sia lecito à detti Signori Governatori farla fare ad altri à tutti danni, spese et interessi delli detti Maestri Filippo, e Ferrante … (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 3, ff. 116 bis v.-119 v.; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.73).*

8.4.1690 - 8 aprile 1690 … ducati 7 a mastro Santolo Sanseverino e mastro **Filippo Aveta** a compimento di ducati 310 per le scanzie della biblioteca Brancaccia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 923; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

1701 - 1701. Progetto di lavori per la nuova macchina delle luminarie e gara d'appalto. ASDSG, 36/39 In primis. Che tutta La balaustriata Che Sarà Lunga secondo La impalazzata Solita, Cioè dal Vico de Mannesi sin a Segio Capoano, debbia essere di palmi tre d'altezza il palaustro, Con Cimmasa e base secondo La proportione e che detti palaustri debbiano essere d'un mezzo palmo di diametro, e debbiano esser torniati. secandosi per mezzo Facendone due per dovere Fare una sola veduta; che Le Cornici Così di sotto, Come di sopra debbiano esser nove e scorniciate; sopra detta balaustriata vi si debbia mettere una tavola di mezzo palmo avantagiato, sopra La quale dovranno ponersi Le Tianelle; che detta balaustriata debbia essere duplicata sopra Le porte, per haversi da vedere d'ambedue Le parti; detta balaustriata dell'istesso modo e Forma debba esser attorno tutto il Largo dove sta L'aguglia; tutti Li Festoni Così da Fuori La balaustrata, Come dentro il detto Largo debbiano esser di Felle; Dichiarando Che sotto il nome di Festone s'intende anche Li panni dipinti in tal modo Che pure debbano esser di Felle; tutti Li medaglioni dove verranno dipinte Le imagini de' Santi Protettori debbiano esser di tavole di grossezza. Com'anche tutte Le mensole sotto La balaustrata; nel Largo della Aguglia si debbia ponere li pilastri sotto la balaustrata di tavole di grossezza; da Sopra detta balaustrata alzare l'Archi attorno tutto il Largo secondo il disegno; che detti Archi e pilastri da Sopra la balaustrata debbiano esser Li telari bene armati di tavole di grossezza, di Larghezza mezzo palmo L'una; alli quattro Angoli del detto telaro si debbiano ponere quattro squatri; Sopra quali telari vi si debbia ponere la tela nuova ben tirata, e L'altezza di detti Archi da terra Sin al Cornicione dovrà esser di palmi sessanta, e La Facciata avanti La porta piccola del Vescovado debbia essere di palmi Cento da terra sin esse: all'ultimo Cornicione; Dichiarando Che tutta L'opera, Fuorchè La balaustrata sarà dipinta senza nessuna Cosa di rilievo; dentro La Facciata grande dovrà Farsi il Glorioso San Gennaro dentro La Fornace, Con tutti quelli personaggi necessarii per detto Luogo; Che detti personaggi debbiano essere di tavole Contorniate; escludendone tutta La pittura di detta opera e anche Le Statue di sopra Le porte; detta opera La debbia Fare per il prezzo di duc. mille e Cento. Dovendola dare Compita per La metà di Agosto 1701, di tutta bontà e perfectione; ogn'altra Cosa Secondo il disegno Fatto da me. E non complendo detto Lavoro in detto tempo, si debbia Fare a suo danno, Spese e interesse. Conche fatta la mettà dell'opera debia darseli la mettà del dinaro, e l'altra mettà finita e consegnata tutta L'opera a sodisfatione del Sig.r D. Ferdinando Sanfelice. E tutta dett'opera cossì di tavole, come di tela debia essere di tavole e tele nuove Mastro **Filippo Aveta** offere ut sopra, e per esso non sapendo scrivere per mano di me notaro Ottavio Tenuta di Napoli, e di suo ordine e volontà, et in fede [firma del notaio] - (Franzese, in Seicento napoletano …, 1984 p.512).*

18.2.1701 - 18 febbraio 1701. Congregati li Ill.mi Signori Deputati della Castellana da farsi nel Tesoro con li duc. 500 mandati dalla Fedelissima Città per la Felice Memoria di Carlo II, et avendo fra molti disegni

presentati da' Virtuosi eletto quello del Sig. D. Ferdinando Sanfelice per l'idea di detta Castellana, fatti perciò intervenire li mastri così falegnami come apparatori, e da essi intese varie e diverse offerte sopra de quali accesasi la candela più volte ad finem providendi, per ultimo a tutta passata in quanto alla machina dell'ossatura, basi scorniciate e positura in opera del tutto secondo l'ordine oretenus di detto Sig. D. Ferdinando, è rimasta estinta all'ultima offerta di **Filippo Aveta** mastro falegname de duc. 39 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.111).*

11.5.1701 - 1701. A' 11 Maggio Essendosi accesa la Candela sopra la controstante offerta ad finem providendi in presenza dell'Ill.mi Sig.ri Deputati D. Giuseppe Caracciolo del Pallonetto, D. Domenico Tomacelli. D. Giacomo Pignatelli, D. Giulio Galluccio, D. Francesco De' liguoro, D. Felippo De' Ponte e D. Giacomo Antonio Fusco. Mastro Felippo Bruno offere per duc. 1095 Mastro **Felippo Aveta** per duc. Mille Ed essendosi per ordine de' medesimi allumata detta Candela a tutta passata Mastro Felippo Aveta offere per duc. Ottocento (Franzese, in Seicento napoletano …, 1984 p.513).*

20.7.1701 - 20 luglio 1701, mercoledì ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 50 a **Filippo D'Aveta** in conto della Machina Nuova che sta lavorando per i Lumi della Festa del Glorioso San Gennaro a comp. 250 ed anche a saldo e final pagamento di tutto il vino da esso venduttoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 767; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 67).*

31.8.1701 - 1701 a 31 Ag.to Mercordi … f. 1395 A D. ferdinando Sanfelice d. cinquanta, E per Esso a **filippo d'Aveta**, E sono a comp.to di d. 650 in conto dell'opera che sta lavorando per li lumi da farsi nella festa del S.to Gennaro nell'Ent.e m.e di 7bre 1701; E per Esso proc.re di N.r Ottavio Sevuta di Nap. a filippo Campori per alt.i d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 773; Rizzo, Ricerca 2024; Pinto, Trascrizione 2024).

27.4.1702 - 27 aprile 1702, giovedì ... Alli Signori Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro ducati 4, tari 3 e grana 18 e per essi a D. Ferdinando Sanfelice a comp. di 1504.3.18 che si è compiaciuto spendere per servizio della detta Deputazione per lo prezzo di una Macchina nuova per uso delle Luminarie che sogliono farsi ogni anno in onore del nostro Glorioso Protettore S. Gennaro nelle Tre Sere della Festa di settembre in conformità dell'obbligo dell'istrumento stipulato per mano di Notaio di questa Fed.ma Città e come specificato dal conto prodotto da detto Ferdinando Sanfelice ducati 600 pagati in più e in diverse partite a Berardino Fera a conto di 750, per la Pittura fatta da esso Berardino ed altri suoi compagni in detta Macchina e 53 pagati a maestro **Filippo D' Aveta** a conto di 193 per la ponitura a levante in opera e per tutti i materiali serviti per l'ossatura e 35 pagati a Gaetano de Turris Torniero per lo prezzo di 40 Cornucopi posti attorno al Coretto della Musica, 17 Lampieri e 900 Porchetelle e 8.3. a Nicola De Serio indoratore per lo prezzo dell'Oro di Germania, e l'indoratura delli suddetti 17 Lampieri e 3.2. per la spedizione di Calce, 1500 atteso li altri li ha ricevuti in più riprese, a Matteo Treglia Argentiere ducati 7 per lo prezzo di 4 Cornucopi di rame e Indoratura di una Portella anche di rame, dichiarando che non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 780; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

5.11.1706 - Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.32. E per essi a mastro **Filippo d'Aveta** a compimento di D.72 per l'intero prezzo di un polverino per positura del telaro sopra la cupola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

5.11.1706 - Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.30. E per essi a mastro **Filippo d'Aveta** a conto delli coretti, stipo dell'archivio e bancone della sacristia che sta facendo per la loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600, 1998 p.153).*

Giacomo (not. 1698), falegname

30.6.1698 - 30 giugno 1698. A Padre Elia Tizzano, ducati 20 a Nicola Schisano Maestro Intagliatore, e a **Giacomo Aveta** maestro d'Ascia, cioè ducati 10 a detto maestro intagliatore a compimento di ducati 200, atteso li altri a compimento li ha ricevuti parte per mezzo di detto Banco e parte in contanti, e sono in conto del prezzo degli Intagli da lui fatti e che haverà da fare nelli 2 Organi della loro Chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore al Mercato, i quali s'haveranno da apprezzare da esperti dell'Arte allhora che saranno in punto finiti e a detto **Giacomo Aveta** maestro d'Ascia a compimento di ducati 246 per la fattura dei legnami e delle Casse degli organi e Cona di sopra da esso fatte e che dovrà complire da apprezzarsi similmente a fine di tutto il lavoro dagli Esperti dell'Arte a compimento di ducati 276 atteso il di più lo dà gratis per Divozione alla Santissima Vergine del Carmine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 619; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

Stefano (not. 1713), falegname

27.10.1713 - 27 ottobre 1713 D. 50 a **Stefano d'Aveta** mastro d'ascia a compimento di D. 200 per due coretti sta facendo per servizio della cappella (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 10, p.82; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

Antonio (not. 1725-1744), falegname

7.9.1725 - A di 7 settembre … A di d.o pagato al M.ro **Antonio Aveta** in conto dell'ossatura e impillicciatura di tutto il legname, cosí di pioppo, come di noce di tutta la sacrestia misuranda dal sud.o Mag.co Manni giusta il convenuto mediante strumento stipulato per il Notaro Salvatore Anzalone copia del quale si conserva nel med.mo monastero D. 1040.1 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.159; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.175).*

10.5.1726 - A di 10 maggio 1726 pag. al suddetto M.ro **Antonio [Aveta]** a compimento di tutta l'opera di legno fatta in d.a sacrestia giusta il convenuto mediante Istrumento misurata ed apprezzata dal sud.o Manni, copia del quale apprezzo e misura anche si conserva in detto nostro Monistero mille e duecento, la quale opera fu valutata e apprezzata da mentuato Manni D. duemiladuecentoquaranta sincome della sud.a misura, ed apprezzo D. 1200 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.159; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.175).*

2.5.1727 - 2 maggio 1727. Il duca e la duchessa di Belcastro pagano 350 ducati al falegname **Antonio Aveta** per porte, finestre e balconi di legname di castagno d'avanti e dietro di pioppo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 964; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.355).*

11.1.1730 - 1730 à 11 Gen.ro … f. 2119 A' Gius.e Teodoro d.ti diece E per esso ad **Ant.o Aveta** m.ro dascia à comp.to di d.ti 55 e sono à conto del prezzo di legnami che lavora per la Galleria nel Palazzo sito alla Stella del Principe di S. Nicandro suo Sig.re d'ordine, e proprio denaro del quale da esso si fa d.o pagam.to att.o gl'altri d.ti 45 l'hà ricevuti come si dichiara d'altra sua polisa del 4 d.o … pagateli sotto li 9 cad. di d.ti 20 … d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863; Pinto, Ricerca 2017).*

9.8.1734 - 9 agosto 1734 … Francesco Saverio Quattromani, per opere in corso nel suo casino della Salute, apprezzate e misurate dall'ing. Gaetano Armano, paga: duc. 30, a compimento di 343.1.18, al falegname **Antonio Aveta**, per i lavori fatti nel 1° e 2° quartino (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.130).*

11.8-16.9.1734 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta", paga duc. … 60 (3 e 20 sett., 3 nov.) al falegname **Antonio Aveta** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

1.2-5.3.1735 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta" … paga duc. … 140 (1°, 7, 15, 19 e 26 febbr., 5 marzo), a comp. di 560, ad **A. Aveta** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

18.2.1735 - 18 febbraio 1735 … La congregazione del Sangue di Cristo fuori Portamedina … paga duc. 50 ad **Antonio d'Aveta**, "a conto della fabrica alla casa fuori Porta Medina, proprio avanti la Congregazione" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.132).*

14.3-20.6.1735 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta" … paga duc.: 148.4 (14 e 22 marzo, 18 e 22 apr., 7 e 10 maggio, 20 giugno) ad **A. Aveta** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

6.4-4.6.1735 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta" … paga duc.: 62.2 (6 apr. e 14 maggio) ad **A. Aveta** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

19.12.1738 - Partita di ducati 30 del 19 dicembre 1738 estinta il 20 dicembre 1738. Pagamento al mastro falegname **Antonio Aveta** per 2 banconi della Sacrestia della Chiesa di S. M. Vertecoeli (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 8748; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

20.11.1742 - 1742, 20 novembre. Al Principe della Rocca ducati cinquanta, e per lui a mastro **Antonio d'Aveta** falegname, in conto dell'opera di legname sta facendo nel suo palazzo, e per esso ad Antonio Bottone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1837; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

23.11.1742 - 1742, 23 novembre. Al Principe della Rocca ducati trenta e per esso ad **Antonio Aveta** mastro falegname a complimento di ducati 80, che ducati 50 l'ha ricevuti per nostro Banco in conto dell'opera che sta facendo nel suo Palazzo, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1839; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

4.4.1743 - 1743, 4 aprile. Al Principe della Rocca ducati centosessantasette, tarì 2, grana 15 e per lui a mastro **Antonio Aveta** falegname, a complimento di ducati 267.2.15 atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti con loro polize per nostro Banco, e tutti in conto delli ducati 277.2.15 per l'opera di legname, cioè di porte, finestre, et altro fatto nel suo palazzo come dalla nota tassata da don Ferdinando Sanfelice, e Gioacchino Magliano, restando solamente a conseguire altri ducati 10 per complimento di detta opera con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

6.5.1743 - 1743, 6 maggio. Al Principe della Rocca ducati dieci e per lui a mastro **Antonio d'Aveta** falegname a saldo di ducati 277.2.15 atteso l'altri ducati 267.2.15 l'ha ricevuti con più polize per nostro Banco, e tutti sono per tutta l'opera di legname fatta nel suo palazzo, e resta sodisfatto, senza dover conseguire altro, giusta la tassa fatta da don Ferdinando Sanfelice, e Gioacchino Magliano, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … ad **Antonio d'Aveta** per cantara 15 di ferro serviti per li finestroni della cupula, per li grapponi per li 4 pilastroni, d. 270 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

Giuseppe (not. 1728-1743), falegname

3.1.1728 - 3 gennaio 1728. Alli governatori dell'Ospitio di S. Pietro e Gennaro extra moenia conto nuovo D. 10. E per loro a **Giuseppe Aveta**, mastro d'ascia a compimento di D. 460 a conto così del suo magisterio, come de lavoranti e chiodi che occorrono per lo proseguimento della fabrica principiata per l'ingrandimento di detto Ospizio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 941; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

29.11.1734 - La Casa professa di S. Maria Portacoeli dei padri ministri degli infermi, detta Le Crocelle ai Mannesi, per i lavori in corso nella sua "masseria della Salute", paga duc. … 3.4 (29 nov.) al mercante di tavole **Giuseppe d'Aveta** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.202).*

10.3.1736 - 1736 … A 10 marzo … Si sono pag. D. 93.3.6 a Mastro **Giuseppe D'Aveta** per il conto delli due Coretti fatti nella chiesa conforme la valuta del d. Costantino Manni che per noi si conserva D. 93.3.6 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*
- A mastro **Giuseppe d'Aveta** per costo delle 2 portelle alli sudetti d. 15 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*

11.6.1736 - 1736 … A 11 giugno a mastro **Giuseppe d'Aveta** D. 15 a comp. di D. 30 atteso l'altri D. 15 l'ha ricevuti ut sopra per Banco dello Sp.to S.to e sono per conto delle due portelle del Comunicatorio di nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.179).*

10.12.1736 - 1736 … A 10 dicembre … si sono dati a mastro **Giuseppe d'Aveta** D. centosei in conto dei lavori fatti in nostra chiesa B. Spirito Santo D. 106 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.134v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

10.12.1736 - 1736 a 10 dic. … Si fa esito di D. 45.1.10 pag. a mastro **Giuseppe d'Aveta** per tutte l'accomodazione fatte nel soffitto della chiesa conforme appare dalla nota e valuta fatta da detto Costantino Manni che per noi si conserva D. 45.1.6 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.135r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.178).*

11.2.1743 - 1743 a 11 feb.o … f. 1677 Al Mon.ro di S. Ligorio d.ti quaranta e con f.a di D. Beatrice Pignatelli Abba, alli m.ri **Gius.e d'Aveta**, e Nicola d'Ambrosio disse esserno à comp.to di d.ti 90 ed in conto delli lavori di legnami stanno facendo nella Galleria dentro il loro Mon.ro att.o d.ti 50 per d.o comp.to l'hanno riceuti con altra loro polisa E per essi à Nicola de Luna per at.i d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.269; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1743 - 1743 a 6 Luglio … f. 2449 A D. Tomaso de Mase Barangelo d.ti cento E per esso al m.co **Gius.e d'Aveta** à comp.to di d.ti 141 att.o l'altri d.ti 41 per d.o comp.to l'ha ricevuti di con.ti, e tutti sono per l'intero prezzo di tutte le cornici dal med.o fatte, e mandate in Caserta per servizio della casa di D. Gius.e de Vita, secondo la nota, e prezzo datone da D. Costantino Manni Tavolario del S.C., e con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto E per esso à Gius.e Armenio per alt.i d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1000; Pinto, Ricerca 2017).

Marcantonio (not. 1735-1771), falegname

9.8.1735 - 9 agosto 1735 … I governatori del conservatorio di Loreto, per i lavori in corso nel detto conservatorio e nelle case di proprietà del medesimo, pagano … duc. 40 a **Marco Antonio Aveta**, "in conto delli lavori di legname ... faciendi in d.o conservatorio, e delle case del med.o ... secondo la misura dell'ing. Biase de Lellis" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

12.11.1750 - 12 novembre 1750 … f. 1065 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a mastro **Marc'Antonio Aveta**, falegname, a compimento di d. 260 (…). Sono a conto delle opere di legname, da lui fatte e da farsi, per le nuove fabbriche del suo casino di S. Giorgio a Cremano e, per esso, a Paolo Federico, d. 100 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1750 - 23 novembre 1750 … f. 1267 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a mastro **Marco Antonio Aveta**, a compimento di d. 160 (…). Sono in conto delle opere di legname, dal medesimo fatte e faciende, nel suo casino sito nella villa di S. Giorgio a Cremano, così come gli sono stati ordinati i lavori dall'ingegnere D. Luca Vecchione e, per esso, a Nuntio Misura, d. 100 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.5.1751 - 15 maggio 1751 … f. 1399 A D. Nicolò Caracciolo, duca di Lavello, d. 100 e, per esso, a **Marco Antonio d'Aveta**, mastro falegname, a compiment di d. 500 (…). Sono in conto dei lavori di legname, fatti e da farsi, nel suo casino di campagna, sito a S. Giorgio a Cremano, da apprezzarsi dal r. ingegnere D. Luca Vecchione (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.8.1759 - 14 agosto 1759. A Carmine Ventapane D. 14,80. E per esso a mastro **Marc'Antonio Aveta** a compimento di ducati 20 a compimento di ducati 350 a conto di lavori di legname sta facendo per la sua casa a Capodimonte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

20.2.1762 - Partita di ducati 20 del 20 febbraio 1762 estinta il 7 aprile 1762. Pagamento al mastro falegname **Marcantonio d'Aveta** per il ciborio della Casa Santa dell'Annunziata (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11662; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

14.8.1771 - Partita di ducati 54.4.13 del 14 agosto 1771. Pagamento al mastro falegname **Marcantonio d'Aveta** per l'opera di legname fatta nella spezieria - e propriamente nella 2° stanza - della Casa Santa dell'Annunziata (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

Gaetano (not. 1735), falegname

2.5-11.8.1735 - Agostino Saluzzo, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore, paga duc.: … 307.3 (2 maggio, 28 luglio, 11 ago.), al falegname **Gaetano Aveta**, "in conto delle intempiature di legname ... e delle porte di noce impellicciate, con i fondi esteriori di radica ... cò debiti stanti parimenti impellicciati di noce ... " (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

Matteo (not. 1739), ottonaro

17.12.1739 - 1739, 17 dicembre ... Al padre Donato Gaeta D. 20. E per lui a **Matteo Aveta**, mastro ottonaro, e sono a conto di una portellina di rame indorata che sta lavorando per la chiesa Cattedrale della città di Bari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1787; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

Gennaro (not. 1744-1773), pittore e falegname

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … per cantara sette di ferro a grana 16 il rotolo a mastro **Gennaro d'Aveta** per gli 14 fenestroni della navata, d. 113.60 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

11.9.1751 - 11 settembre 1751. I governatori della chiesa di S. Anna dei Lombardi, attingendo dal fondo di 1000 duc. loro concesso da Prospero de Falco, pagano all'ornamentista **Gennaro d'Aveta** duc. 35.2.5, a compimento di 52.2.10, a saldo «delle dipinture di ornamenti e figure da lui fatte in servizio della fabrica del comprensorio antico di case e fondaco di detta chiesa, siti nella strada di Rua Catalana», secondo i prezzi stabiliti in presenza del conte Tarasconi, governatore delegato, e a norma della nota e della relazione approntata dal regio ing. Giovanni Antonio Giuliani (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

27.5.1754 - 27 maggio 1754 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Maestro **Gennaro Aveta** quali paga di ordine e proprio danaro della P.ssa di Tarsia donna Maria Antonia Spinelli in totale soddisfazione e saldo della Custodia o sia 2 Scanzie di noce con loro porta ed ogni ferramenta con mascatura e chiave per i Libri da portarsi in Calabria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1635, p.322; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 148).*

27.5.1754 - 27 maggio 1754. Nicola Cesario paga al maestro falegname **Gennaro d'Aveta** duc. 70, «in conto dell'opera di legname, così per porte di rimessa, come anche il portone piccolo, e finestra, che il med.o sta facendo nella sua casa palaziata sita nella strada di Toledo, dentro il vicolo della Pazienza, e proprio dirimpetto alla chiesa della SS.ma Concezione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

11.6.1757 - Partita di ducati 7 dell'11 giugno 1757. Pagamento all'ornamentista **Gennaro d'Aveta** per l'incartata con carta straccia in due stanze grandi, e un camerino nelle case del Principe di Belvedere sita nella strada della Cavallerizza vecchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1698; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

1.9.1759 - 1 settembre 1759. A Carmine Ventapane D. 33. E per esso a mastro **Gennaro d'Aveta** a compimento di ducati 70 ed a conto de lavori di dipintura sta facendo nella sua casa sopra Capodimonte (ASBN, Banco del Popolo. g.m. 1545; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

24.1.1766 - 24 gennaio 1766 ... A Domenico Galella ducati dieci nove tarì 1.10 e per esso a' **Gennaro d'Aveta** a' compimento di ducati 33.30 atteso li restanti l'hà ricevuti di contanti antecedentemente in diverse partite ... e sono in saldo e final pagamento di tutte le incartate con carta strare da sotto et ogn'altro posto in opera con intetti e zoccoletti tanto ne mezzanini primi ossia quanto delle donne del Palazzo del Cardinal Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.368).*

3.11.1767 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati quattro al dipintore **Gennaro d'Aveta** dite se li pagano in conto delle dipinture fatte nella Razionalia di nostro Banco, giusto il certificato fatto dal nostro magnifico ingegnere don Gaetano Barba, ordine e conclusione del 30 ottobre caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Al lator della presente Gennaro d'Aveta se li possono dare docati quattro in conto delle pitture fatte nella Razionalia del Sacro Monte e Banco de Poveri dovendone dare conto in fine. Napoli li 28 ottobre 1767. Gaetano Barba regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)

11.9.1769 - 11 settembre 1769. All'ornamentista **Gennaro Aveta** D. 20, a compimento di D. 200, che l'altri l'ha ricevuti antecedentemente e tutti in conto delle dipinture delle lamie fatte e faciende per servizio di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 561; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

22.12.1769 - 22 dicembre 1769. D. 175 ai seguenti artefici cioè D. 80 alli capimastri fabbricatori Giovanni e Gennaro Vera; D. 50 alli mastri falegnami Giovanni Izzo e Michele Gallicchio; D. 20 al ferraro Domenico Fontana, D. 15 al piperniere Antonio Arpone; D. 10 all'ornamentista **Gennaro Aveta** in soddisfazione di tutte le fatiche e spese sofferte per lavori extraordinari (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 651; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

5.10.1770 - *L'Ing. Pietro Cimafonte dichiara che al pittore ornamentista **Gennaro d'Aveta** spettano duc. 34.5.2 per tutti i lavori eseguiti in seminario. Probabilmente saranno di questo artista le prospettive di finestre dipinte sulle pareti del cortile* ... Si certifica da me sottoscritto R. Ingegnere come, avendo visti, riconosciuti, e misurati i lavori di pittura ad oglio, ed a fresco fatti dal pittore ornamentista **Gennaro d'Aveta** per materiali e magistero, per servitio della facciata del Rev.mo Seminario Arcivescovile di questa Città, ed in altri luoghi del medesimo, in unum li medesimi ascendono alla somma di docati 34 e grana 52 1/8, siccome della mia misura originale per partita distintamente si osservano, dico 34.5.1 1/8 Napoli, 5 ottobre 1770 Pietro Cimafonte R° Ing (Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss. Ar. 6, 1; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.87).*

19.7.1771 - Partita di ducati 8.4 del 19 luglio 1771 estinta il 14 agosto 1771. Pagamento all'ornamentista **Gennaro d'Aveta** per le incartate nuove nelle due stanze dell'appartamento di Costanzo Fontana (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12784; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

25.1.1772 - 25 gennaio 1772. Dovendosi dipingere la sola volta della stanza dell'Udienza, si è concluso che si faccia la dipintura di detta volta dall'ornamentista Giuseppe Funaro, alias lo «Mancino», colla guida e direzione del sopradetto ingegnere Barba ed intelligenza dei signori deputati, e tutto il dippiù, che dovrà occorrere nel dipingere l'altre stanze si faccia dall'ornamentista del luogo **Gennaro d'Aveta** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 685; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

24.4.1772 - 24 aprile 1772. Agli omamentisti Giuseppe Funaro e **Gennaro Aveta** D. 100 in conto delle dipinture fatte nella nostra Udienza (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

1.6.1772 - 1 giugno 1772. Agli ornamentisti Giuseppe Funaro e **Gennaro d'Aveta** D. 121, a compimento di D. 221, ed in saldo di tutte le dipinture ed altri ornamenti fatti nella camera dell'Udienza ed alle altre due contigue (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.187).*

24.7.1773 - 24 luglio 1773. Il duca Michele Caracciolo paga ducati 80 al falegname **Gennaro Aveta** per lavori fatti nella sua casa alla Montagnola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2011; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

Donato (not. 1754)

15.11.1754 - 15 novembre 1754 … Al Padre Francesco Pepe Ducati 200 e per esso a **Donato D'Aveta** a comp. del prezzo di ducati 590 per il Rame datoli per formare la Statua dell'Immacolata Concezione di Maria situata avanti la Chiesa del Gesù Nuovo e resta in tutto soddisfatto sicché non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.284; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.27).*
- 15 novembre 1754. Al padre Francesco Pepe D. 200. E per esso a **Donato D'Aveta** a compimento del prezzo di D. 590 per il rame datoli a formare la statua dell'Immacolata Concezione di Maria situata avanti la chiesa del Gesù Nuovo e resta in tutto soddisfatto sicché non resta altro a conseguire (Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.604; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

Pascale (not. 1792), falegname

8.7.1792 - Partita di ducati 59.3.3 dell'8 luglio 1782 estinta il 22 agosto 1782. Pagamento al falegname **Pascale d'Aveta** per i lavori di legname per servizio della Ruota dove si ricevono gli esposti nella Casa Santa della SS. Annunziata (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14541; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

AVINO (D') DOMENICO (not. 1841), ingegnere

15.2.1841 - Abbatelli Pasquale Di tale ingegnere esistono le piante e la stima del territorio della allora proprietà della nostra Congregazione, detta Molignano ed esistente in Ottaiano. Tale lavoro fu fatto con l'ingegnere **Domenico D'Avino** il 15 febbraio 1841 (ACO 83-87, 88; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*

AVITABILE (D')

Camillo (not. 1568-1606), pittore

26.4.1568 - MDLxviij lunedi a 26 de aprile sabbato ... f. 730 Al s.or Pascale caracciolo d. cinque tari uno e grana diece e per lui a ms Gabrielle fiamengo dis.o sono a complimento de d. dodeci tari uno e grana dece per ultimo saldo e final pagam.to della pittura che gli ha fatto nella sala della sua massaria, giusto l'apprezzo fatto per ms **Camillo de avitabile** e ms michele curia pittori a tale effetto deputati d. 5.1.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2015).*

17.2.1573 - 1573 adi 17 de febraro ... f. 1128 Ad Ottavio de ranaldis d. dece e per lui à **Camillo d'Avitabile** dissero sono per uno quadro del rosario de grandezza sei palmi largo et otto e mezzo, alto con tutti li misterij con colori fini con cornice e colonne lavorate d'oro allo monte dellamando con azurro oltra marino, quale se l'habbia da consignare per lo primo d'aprile p.o venturo d. 10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309; Pinto, Revisione 2014).*

22.11.1588 - 1588 A' 22 di nov.re Martedi … f. 1160 Ad Alfonso di fraia d.ti sei, per lui a' **Camillo d'avitabile** pittore. D.o celi paga a' comp.to di d. 70 in nome delli m.ri e p.ri della cappella del sant.mo Sacramento della Città di Pozzuolo e di loro proprij denari atteso l'altri per il comp.to l'hà recevuti in più, e diverse volte per mano di detti m.ri, et tutti li sop.ti d. 70 sono in parte di quanto si dovrà a' giuditio d'esperti comuni eligendi al detto Camillo per la fattura e spese fatte e da farnosi in una cona della cena di N.ro Sig.re have promesso fare per tutti li 15 di Decem.re p.o ven.ro per ornam.to di detta cappella, quale habbia da essere d'ogni perfettione, e bontà, et etiam a' contento del d. Carlo lofredo, atteso così s'è convenuto, e non altrim.te, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.341; Pinto, Ricerca 2015).*

8.2.1591 - 1591 a 8 di febraro venerdi … f. 313 A vicentino la costa d. uno per lui a Cesare castellano pittore D.o per una giornata che ha vacato per fare l'apprezzo dela pittura fatta per il q.o m.ro Gio: alfonso villano ad casa p.da al palazzo del s.r Geronimo di fondo il quale apprezzo non è fatto per non esserno accordati con m.ro **Camillo d'avitabile** per li prezzi a lui contanti d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.166; Pinto, Ricerca 2015).*

20.9.1593 - 1593 a 20 di settembre lunedi … f. 44 Al m.co oratio gioseppe d. trenta E per lui a **Camillo d'avitabile** dissero sono a bon conto di una cona del sant.mo Rosario c'ha da fare per lo casale di grummo quale cona ha da essere conforme a l'ordine datoli per uno disegno firmato di mano di esso m.co oratio, quale cona si havrà d'apprezzare dopoi fenita con l'intervento del s.r Carlo di loffredo et promette darla finita per la metà di quaresima p.a ventura a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.950; Pinto, Ricerca 2015).

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 44 Al m.co oratio gioseppe d. dieci E per lui a **Camillo d'abitabile** dissero sono a compim.to di d. quaranta che ha ric.ti in conto d'una cona del s.mo rosario che fa' al casale di grumo, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1103; Pinto, Ricerca 2015).

22.9.1594 - 1594 adi 22 settembre Giovedi … f. 44 Al m.co oratio gioseppe d. venti E per lui al m.co **Camillo d'abitabile** pittore d.e sono a comp.to di d. sessant'otto che ha ric.to per questo banco in conto di una cona del s.mo rosario che fa alli confrati del casale di grumo, la quale cona promette darla finita e posta nella Cappella sua per tutto li 7 d'ottobre primo vent.o che sarà la festa sua e non fandola che stia a loro posto di riceverla ò di fare tornare il denaro ric.to, declarando anco como ha ric.to decine tre de lino per detto conto dela cona, a r.one di car.ni quindeci la decina, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

27.6.1597 - MDLxxxxvij Adi 27 di Giugno venerdi f. 540 A Gio fran.co vitale … al d.o d. diece Et per lui ad **Camillo di avitabile** d.e sono in conto di d. 202 per lo preczo di una cona larga pal. 7 et alta pal. 10 con le figure dela madonna della gratia s.to fran.co d'assise et padua con il purgatorio quali promette darcela complita a tutte sue spese cosi di tavole come di colori fini per tutto il mese di aug.to p.o vent.o 97 che havera da servire per la cappella di frati cappoccini in la terra di caivano con la cornice intorno di colore di noce d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.633; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1598 - 1598 a 23 di febraro ... f. 538 A Gio: fran.co vitale d. quattro e per lui a **Camillo di avitabile** d.o sono per saldo della cona che li ha fatta per li Cappuccini di Cayvano et per il panno della cona sua nella ecc.a del Giesù delle Monache nella sua cappella d. 4 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

22.2.1601 - 1601 a 22 di febr.o Giovedi … f. 441 A' D. Gio: angelo perrotta d. undeci e mezzo, e per lui à Pietro nigrone, e **Camillo d'avitabile** pittori dis.o cioè d. 5 ½ a Pietro nigrone, e d. 6 à **Camillo d'avitabile**, in parte del prezzo delli quadri che hanno da fare per l'hosp.li di questa s.ta Casa conforme alli patti fatti per polisa fir.ta per lor mano ad essi contanti d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

21.4.1601 - 1601 à 21 d'ap.le sabbato … f. 441 A' D. Gio: ang.o perrotta d. due e mezzo e per lui a **Camillo d'avitabile** d.o seli pagano per il complimento de cinque quadri ch'ha consignati all'hosp.le dove sta il suo nome e per lui a Cesare santino per altritanti à lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

12.9.1606 - 1606 Adi 12 di 7bre martedi f. 363 Alli Gover.ri di s.ta maria dello Reto d. tre et per loro a **camillo di avitabile** d.e ad comp.to di d. 69 che li altri d. 66 li have rec.ti da loro in piu et diverse par.te di con.ti et detti d. 69 sono per lo intiero prezzo di una cona che ha fatto ad oglio nella detta chiesa posta nella cappella di Ger.ma cavaliero conforme il suo testa.to dove apenta la madonna s.ta ursola et altri santi incluso il legname pittura et indoratura et questo oltra d. 4 che sono stati spesi dalli Gover.ri simil.te in detta indoratura più di quello era obligato detto camillo qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o camillo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.137; Pinto, Ricerca 2019).

Geronimo (not. 1601-1627), pittore

28.2.1601 - 1601 Adi 28 di febraro mercoldi … f. 791 Al Prencipe di Conca ducati sei et per lui a Gio. Antonio Ardito disse ad conto di tre quadri del S.mo Rosario che li ha da fare et per detto a **Geronimo di Avitabile** per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.547; Iorio, Ricerca 2016).

14.11.1602 - 1602 à 14 d'9bre giovedi … f. 900 A' Carlo Caracciolo d.ti cinque e per lui a m.ro **ger.o d'avitabile** pittore ad comp.to de d. 8 per preczo et fattura de un quadro che li ha fatto del martirio de Sant'Ursula et compagnie a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1603 - 1603 à 23 de gen.ro giovedi f. 335 A' Not. gio: ger.o Cenzone d.ti dua e per lui a **ger.o d'avitabile** d.o sono à comp.to de d. 10 atteso li altri l'ha rec.ti per benco et contanti et sono in parte della cona che li fa in virtu de Instro per not. fran.co mattia al quale se habbia rellatione e per lui à fab.o mormile per altri tanti a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1612 - 14 aprile 1612 … A Troiano Magnati D. 10 … e per esso a D. **Geronimo d'Avitabile** e sono per la pittura d'una Pietà che li ha fatto e consegnato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*
- 1612, aprile 14. A Troiano Magnati D. 10. E per esso a don **Geronimo d'Avitabile** per la pittura d'una "Pietà" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.238v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.28).*

11.3.1613 - 1613 à 11 di marzo Lunedi … f. 456 A Carlo Sellitto d. quindeci e per lui a **Geronimo davitabile** d.o per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.341; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.275; Pinto, Revisione 2023).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato f. 1221 A fran.co Riccardo d. vinti e per lui a **Geronimo d'Avitabile** d.o sono in conto de opere di petture ha da fare per servitio del P.e di Sansevero suo Sig.re d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.298; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

5.3.1614 - 1614 a 5 di marzo Mercordi … f. 750 A Federico Gentile d.ti dodici E per esso all'abb.e **Ger.mo d'avitabile** d.e sono per uno quadro che l'ha fatto d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.281; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.48; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2023).

15.12.1614 - 1614 adi 15 di xbre Lunedi … f. 1214 A Scip.e Cap.e Minutolo d.ti quindici e per lui a **Ger.mo di avitabile** diss. sono in conto di d.ti cinquanta per tanto friso da farsi in una sala e due Camare nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana e per essi a Giulio di Capua a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.485v; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1615 - 1615 a 21 de Gennaro mercordi … f. 218 A fabritio villano et Gio Batta vivaldo d. dieci e per loro a **Ger.mo davitabile** e li pag.o come tutori delli heredi del q.o Cons.o Camillo villano in conto de una cona di trasfigurat.e di nostro S.re di altezza palmi nove e larghezza de palmi sette che ha fatto nella Capp.a di d.i heredi nella Chiesa di S.to Lorenzo et ha promesso conseg.la fra un mese d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito

Santo, g.m. 96, p.88; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.549; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2024).
- S. Lorenzo Maggiore … Appresso, nell'altra cappella, il quadro della Resurrezione, è opera di Francesco Santafede (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.93).*
- S. Lorenzo … Nella prima cappella … la Trasfigurazione[218] nella seguente è scuola del Polidoro (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.115).*
- San Lorenzo Maggiore … Cappella della Trasfigurazione del Signore … Il quadro della Trasfigurazione dal Catalani è attribuito a Francesco Santafede (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.142).*
- **D'Avitabile Geronimo**. E' un nome nuovo d'artista che il nostro documento fa credere autore della cona della Trasfigurazione in S. Lorenzo Maggiore, che dal Filangieri seguendo il Catalani si attribuisce al Santafede, e dal Galante ad un incognito della scuola del Polidoro (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379).*
- [218] Non rintracciabile (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.124).*

31.7.1615 - 1615 a 31 di luglio vernerdi … f. 1240/~~1048~~ A fran.co theodato d. quindeci e per lui a **Girolamo d'avitabile** d.e per nome e denaro del suo S.r Duca di laurenzano in conto del'opere de ritratti che fa per ser.o d'esso Duca e per lui a Carlo franciuto suo cognato per tanti ha pagati al d.r tarquinio disola in nome e parte de Giulio de Capua per il peg.ne della Casa dov'al presente habita d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.1001; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309; Pinto, Revisione 2024).

18.8.1615 - 1615 a 18 Agosto Martedi … f. 527 A fabritio villano e Gio. Batta vivaldo d. quindici e per lloro datoli dall'heredi del consigliero Camillo villano a **Geronimo D'Avitabile** a comp.to di d. vinti cinque che l'altri l'have ricevuti per banco, e sono in conto d'una Cona della Trasfigurazione di n.ro Sig.re di altezza di palmi nove et larghezza palmi sette che ha da fare nella Cappella di detti heredi [in S. Lorenzo] et ha promesso consignarla fra otto Giorni, et per lui a Gio. Dominico di Capua per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2024).

17.9.1615 - 17 settembre 1615 A Fabritio Villano e Giovanni Battista Vivaldo docati vinte e per loro a come tutori dell'heredi del quondam consigliero Camillo Villano a **Geronimo De Avitabile** a complimento de docati quarantacinque in conto de docati cinquanta per lo prezzo fra de loro stabilito de una della cona della Trasfiguratione di nostro Signore de altezza palmi de palmi nove e larga palmi sette che have fatta per la cappella di detti heredi nella chiesa di San Lorenzo quale have consignata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101, p.146; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.549; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290).*

29.3.1616 - 29 marzo 1616 ... A Francesco Riccardo D. 12. E per lui a **Ciommo d'Avitabile** in conto de pitture fa per servizio del principe di San Severo suo signore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*

7.8.1617 - 1617 a 7 di Agosto lunedi … f. 1820 A D. Pietro ruffo d. dieci e per lui a l'Ab. **Ger.o d'avitabile** in conto de uno retratto de don ber.no suo fratello quale ritratto havera da fare et d'un'altra imagine de s.to Ant.o quale li havera da cons.re a sua sodisfat.e c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43; Pinto, Revisione 2019).

20.10.1618 - 20 ottobre 1618 ... A Marino Carlo di Celenza D. 12 … e per lui a **Geronimo d'Avitabile** a conto di D. 20 per il prezzo di un quadro di S. Carlo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*
- 20 ottobre 1618. A Marino Caracciolo di Celenza Duc. 12 e per lui a **Geronimo d'Avitabile** a conto di Duc. 20 per il prezzo di un quadro di S. Carlo (ASBN, Banco dello Pietà, g.rn. 87, fol. 97 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*
- Questo documento fu già pubblicato in R.E., X (1940), 43. Lo riportiamo, perché ivi si legge erroneamente Marino Carlo di Celenza, invece di Marino Caracciolo di Celenza (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

18.5.1619 - 18 maggio 1619 … A Giovan Michele di Nicolò D. 9 … e per lui a **Geronimo d'Avitabile** … per saldo d'un quadro di S. Caterina che li ha pittato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*

25.6.1619 - 1619 a 25 Giugno Martedi … f. 1090 A Vinc.o Capece d'oratio d. dodici e per lui all'Abb.e **Ger.mo d'Avitabile** in conto di d. venti due quali li ha promesso per uno quadro d'uno suo ritratto et suo figlio unitamente quale ge lo ha da dare perfetto del tutto per questo presente mese e per esso ad Jac.o

mancarello per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.286; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.48; Grossi-Guida, Revisione 2021).

28.9.1619 - 28 settembre 1619 … A Caterina Gesualdo D. 10 … e per lei a **Geronimo d'Avitabile** pittore … in conto di quello che li deve per averli da fare uno ritratto vivo … de Fabritio suo marito … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*

10.3.1620 - 1620 a 10 di marzo Martedi … f. 1487 A Catar.a Giesualda d. cinque E per lui al ab. **Ciomo d'abitabile** à comp.to di d. 24 che li dovea per prezzo d'uno ritratto del s.re fabritio Carrafa suo marito che li ha fatto, et declara che con questo pagam.to sia integram.te sodisfatto d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.48; Pinto, Revisione 2023).

12.5.1620 - 12 maggio 1620 … A Virginia Albertini D. 10 … e per essa a **Girolamo d'Avitabile** pittore … in conto del ritratto da farsi del Signor Prospero Tuttavilla … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*

25.5.1620 - 25 maggio 1620 … A Giulia d'azzia D.ti venti et per lei à **Geronimo d'avitabile** disse esserno diece per un ritratto del Padre fra Giovanni Leonardo che l'ha consignato et altri diece in conto de altri retratti che l'ha da finire et consignare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Delfino, n Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*

2.10.1621 - 2 ottobre 1621. A Carlo Carafa di Ferrante Duc. 10 e per lui a **Geronimo d'Avitabile** in conto del ritratto del Signor D. Cesare suo marito che l'ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104 bis, fol. 117; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*
- controllare

1.3.1622 - 1° marzo 1622. A Chiara Gesualdo Duc. 10 e per lei a **Geronimo d'Avitabile** in conto del ritratto del Signor D. Cesare suo marito che l'ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 112, fol. 193; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

6.9.1623 - 6 settembre 1623 … Al principe della Riccia conte di Altavilla D. 8. E per lui a **Geronimo Avitabile** in conto di due ritratti che lavora suo et del conte suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 61; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

2.8.1625 - 2 agosto 1625 Alli governatori delli Incurabili D. 20. E per loro a **Geronimo d'Avitabile**, pittore a compimento di ducati 30 per il ritratto che ha fatto del quondam Ascanio d'Elia, quale si conserva dentro l'audunanza di detta Casa Santa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

16.10.1625 - **D'Avitabile Geronimo** … 1625, 16 ottobre *Da Antonio Sebastiani D. 6 a compimento di D. 20. E sono per il prezzo del ritratto del quondam Francesco del Giodice, atteso li altri D. 14 li ha ricevuti di contanti. Quale ritratto si conserva per Bice del Giodice sorella del detto quondam Francesco. E ce li paga come tutore delli figli et heredi del quondam Francesco* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, il Ricerche sul '600 …, 1992 p.48).*

10.10.1626 - 10 ottobre 1626 ... Ad Ascanio ed Eligio Carrafa Duc. 32.4.19 e per essi a Paolo Benedicto, sono cioè Duc. 4.4.19 che M. introito in faccia loro al Banco della SS. Annunziata, e Duc. 28 a **Geronimo d'Avitabile** pittore per compimento di Duc. 50 del ritratto fatto per esso del quondam Ill. Cardinale Carrafa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 145, fol. 212; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

18.2.1627 - 18 febbraio 1627 ... A Giulia Beltrana Duc. 6 e per lei a **Geronimo d'Avitabile** pittore, e se li pagano in conto del ritratto del Signor Francesco Antonio di Stefano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 152, p.211; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

19.6.1627 - 19 giugno 1627 ... A Fabrizio Villani D. 24. E per esso a **Geronimo de Avitabile** per saldo e final pagamento de più e diversi ritratti che li ha fatti e consignati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 118; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

15.12.1627 - 15 dicembre 1627. Al Marchese Ripadeva Duc. 23 e per esso a **Geronimo d'Avitabile** a compimento di Duc. 45 per il prezzo di un ritratto che gli ha fatto della b.m. della Signora Marchesa sua ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 160, p.333; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

12.12.1628 - 12 dicembre 1628. A Isabella Pignatella duchessa di Celenza scudi 8. E per essa a **Geronimo d'Avitabile** pittore, disse sono per lo prezzo di uno ritratto di donna ad essa venduto e consignato restando integramente sodisfatto. E per lui al clerico Tomase Coccia suo cognato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 133; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

Antonio (not. 1687), argentiere

20.10.1687 - Die vigesimo mensis octobris 1687, Neapoli constituti nella nostra presenza Domenico Mariniello, et **Antonio Avitabile** de Napoli Argentieri (...) spontaneamente in presenza nostra hanno ricevuto et havuto dall'Ill.mo D. Alesandro Pallavicino Priore della Real Chiesa di S. Nicola de Bari, presente, libre cento cinquantanove et onze nove e mezzo d'argento consistenti in tre statue, un pometto d'un cuscino d'una di dette statue, dicessette vite piccole, due vite lunghe, et una coronella, tutti d'argento. Li medesimi, mandati dal R.do Capitolo di detta Real Chiesa per ordine del Regio Collaterale Consiglio scritti a libro del Procaccio, gionti qui in Napoli a nove del corrente mese, quali argenti pesati in presenza nostra dal Regio campione ascendeno a detta quantità de libre cento cinquantanove et onze nove e mezza che, secondo la lettera scritta da detto R.do Capitolo a detto Ill.mo Priore, vengono a mancare onze otto e mezzo, renuntiando detti Domenica et Antonio a qualsivoglia eccettione (...) quali libre centocinquantanove et onze nove e mezzo d'argento sudetto detti Domenico et Antonio hanno ricevuto da detto R.do Capitolo absente et da esso Ill.mo Priore presente per l'opera del Baldacchino d'argento, che per essi Domenico et Antonio si sta fabricando per servitio di detta Real Chiesa di S. Nicola, e proprie per ponersi al suffitto dell'altare di detto Glorioso S. Nicola in conformità d'altri argenti per essi Domenico et Antonio ricevuti per detta opera da detti Reverendo Capitolo e signor Priore in virtù di due altri Instrumenti che ne appareno stipulati per mano di publico Notare, alli quali s'habbia relatione, de quali argenti ut supra ricevuti detti Domenico et Antonio ne quietano il detto R.do Capitolo absente et il detto signor Priore presente etiam per aquilianam stipulationem. Si dichiara come da detti Domenico et Antonio sono stati pagati de loro proprij denari docati sei, e tarì due cioè ducati quattro al Procaccio per la conduttura di detti argenti, carlini sedici per la provisione del Regio Collaterale e carlini otto a me prefato Notaro per la stipulatione e copia da consignarsi del presente Instrumento *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 16, foll. 159-160v; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*
- Il 20 ottobre del 1687, avendo già completato l'altare di S. Nicola di Bari per la cripta dell'omonima basilica barese, per ordine del Regio Collaterale Consiglio, vengono consegnate dal Capitolo 159,95 libbre di argento lavorato (comprendenti anche tre antiche statue), agli argentieri Marinelli e Avitabile "per l'opera del Baldacchino d'argento, che per essi Domenico et Antonio si sta fabricando per servitio di detta Real Chiesa di S. Nicola, e proprie per ponersi al soffitto dell'altare di detto Glorioso S. Nicola". Non c'è dubbio che si tratta della volta in argento - che doveva simulare il cielo - con putti e cherubini e che ora, dopo lo spostamento dell'altare nella basilica superiore, si trova smontata ed esposta nel matroneo, insieme agli altri preziosi argenti della Basilica (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.247).*

AZZOLINO

Gio. Berardino (n.1572 not. 1595-1643 m.12.12.1645), scultore e pittore

- Anzitutto bisogna tener presente il fatto che furono due i pittori, che, alla fine del 500, vennero dalla Sicilia a stabilirsi a Napoli, e perciò vennero detti i « Siciliani »: l'Azzolino e il Rodriquez. Il primo ormai lo conosciamo abbastanza; poco si sa del secondo e la biografia lasciataci dal De Dominici è assolutamente fantastica. Ad ogni modo, la produzione artistica del Rodriquez è compresa fra gli anni 1594 - 1609, (secondo il De Dominici 1610-1630!). In sì breve tempo egli non poteva dipingere tutto quel po' po' di roba che il Celano e il De Dominici gli attribuiscono. È evidente che si sia spesso equivocato fra i due « Siciliani ». Una prova? Eccovela. Il Celano afferma che ai suoi tempi la cupola dell' antica chiesa dello Spirito Santo vedevasi dipinta di mano di Luigi Rodriquez. Quelle pitture ormai sono scomparse, perchè detta chiesa fu interamente rifatta ed ampliata nel 1774 dall' architetto Mario Gioffredo. Però io ho rinvenuto un documento ove è detto che quelle pitture furono eseguite da **Gio. Bernardino Azzolino**, assistito da Giulio dell'Oca. Infatti il 15 aprile 1599, «**Gio. Bernardino Azzolino** e Giulio de l'Oca, pittori, vengono a conventione coi Sig.ri Governatori della Ven.le Chiesa et Arciconfraternita dello Spirito Santo, nella quale ge promettono pintare la Santissima Trinità, cioè il Padre, il Figliolo e lo Spirito Santo con la Madonna in mezzo et li vari Chori de Angeli per ordine intorno, et questo in quanto la cupola. Et de più promettono in solidum pintare li bacanti delle fenestre et pilastri de grottischi et altri ornamenti con li Misteri della Passione di nostro Signore Jesu

Christo et altri ornamenti convenienti a lochi sacri. Et de più sotto li quattro angoli pintarci li quattro Dottori dell'Ecclesia, quale pittura habbia da esser pintata di colore a frisco, bona et ben facta et di bon magisterio, et de li megli colori che se soleno fare a laude et juditio d'esperti et in particulare de Fabritio Santafede. Et per prezzo tra loro convenuto di ducati cento sexanta». I Confratelli avevano affidata la direzione artistica dei lavori a Fabrizio Santafede, che dipinse pure la tavola per l'altar maggiore «dove stava espressa la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli», e dovette esser proprio il Santafede a proporre l'Azzolino, dati gl'intimi rapporti che correvano fra loro. Abbiamo visto infatti che il 27 marzo dello stesso anno Gabriele Azzolino era stato tenuto al sacro fonte dal Santafede. Questo documento, oltre a comprovare la confusione che si è fatta fra i due «Siciliani», serve a dimostrare che anche l'Azzolino trattava l'affresco con la stessa bravura del Rodriguez (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 384; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.143).*

… - chiesa del SS. Salvatore … cappella … Nella terza a destra … *Storie della Passione, Evangelisti* e *Santi* sono affrescati nella volta dall'**Azzolino** (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

1572 - … ultima figlia di Gian Bernardino … Francesca e si maritò il 16 febbraio 1632 … Nel fascicolo dei Preliminari al suo matrimonio, uno dei testimoni è proprio il padre, che dichiara chiamarsi **Gian Bernardino Azzolino**, d'esser figlio del q.m Antonino, nato a Cefalù in Sicilia, residente a Napoli da 40 anni, pittore, domiciliato a Santo Spirito di Palazzo in casa propria, d'anni 60 circa (*cioè nato verso il 1572*) (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.132).*
- 1572 Data presunta di nascita del pittore, evinta dal documento del 16-2-1632 (vedi) nel quale, testimone alle nozze della figlia, dichiara d'essere nato circa sessant'anni prima (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*

1592 o 1594 - Nel 1594 vennero a stabilirsi a Napoli due giovani pittori siciliani: Luigi Rodriguez e **Gian Bernardino Azzolino** … (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.123).*
- … ultima figlia di Gian Bernardino … Francesca e si maritò il 16 febbraio 1632 … Nel fascicolo dei Preliminari al suo matrimonio, uno dei testimoni è proprio il padre, che dichiara chiamarsi **Gian Bernardino Azzolino**, d'esser figlio del q.m Antonino, nato a Cefalù in Sicilia, residente a Napoli da 40 anni, pittore, domiciliato a Santo Spirito di Palazzo in casa propria, d'anni 60 circa (*cioè nato verso il 1572*) (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.132).*
- Data desunta da un documento del 16 febbraio 1632 in cui **Giovan Bernardino Azzolino** dichiara di essersi trasferito a Napoli con Rodriguez quaranta anni prima (Leone de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli, cit., p. 342; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.92).*

1592-1594 - Fù però da Dio comandata, che facesse tre statue; una statua dell'Immaculata Signora nella sua Chiesa, con le stelle sul capo, e con la Luna sotto de' piedi, ma col Bambin Giesù tra le braccia; la qual lavorata spezialmente ne' Sabati da un divoto scultore, per l'orazion della Vergine, riuscì di molta bellezza: e l'altre due di san Piero, e di san Gregorio. Finita però la Chiesa, e collocate le Statue su l'altare, ella vi si trasferì processionalmente co' suoi nipoti … (Maggio, Compendioso ragguaglio …, 1669 p.23).*
- La statua lignea dell'Immacolata Concezione, sulla falce di luna con le stelle in capo e il bambino in braccio, oggi sull'altare maggiore della chiesa della Congregazione, realizzata da **Giovanni Bernardino Azzolino** tra il 1592 e il 1594, per richiesta di Orsola a Gregorio Navarro assieme alle statue di S. Pietro e S. Gregorio (Pomarici, in Istituto Suor Orsola Benincasa …, 2004 p.91-97; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.13).*

1594 - Nel 1594 vennero a stabilirsi a Napoli due giovani pittori siciliani: Luigi Rodriguez e **Gian Bernardino Azzolino** … la damigella Antonia D'India, figlia del nobile palermitano Don Carlo D'India, e della sua degna consorte Donna Maria Marcella. Questi signori concessero dunque la mano della loro figliuola a Gian Bernardino con una dote di cinquecento ducati (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.123).*

… - chiesa di Regina Celi … Nella 3ª [cappella] … ai laterali S. Andrea Avellino in orazione è di **Bernardino Siciliano**[116] [not. 1595-1643] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [116] L'opera è di un ignoto del XVII secolo (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

20.3.1595 - 1595 Adi 20 di marzo ... f. 910 Al P.e de Conca d.i sei e per lui a **Gio Ber.no azzolino**, scultore disse a comp.to de d.ti 12 che li altri d.ti sei li ha r.ti da lui contanti a bon conto della manifattura de un Cristo d'avolio alla Colonna che li ha da dar fatto bon compito per la mità d'Ap.le prossimo venturo e non dandocelo per detto tempo sia egli tenuto restituirli detti d. 12 et in arbitrio suo resti di non volere d. 6 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

15.4.1595 - 1595 Adì 15 de Ap.le... f. 1139 Al s.re P.pe de Conca d.ti dudeci e per lui a **Gio: Ber.no azzolino** disse a comp.to de d. 24 atteso li restanti 12 li ha r.ti da lui in due partite e sono per valor del avolio e sua manifattura di un Cristo che li ha fatto alla colonna d.12 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

15.1.1597 - 1597 Adi 15 de gennaro Mercordi … f. 195 A Gio: dom.co et eugenio de risi, et per orfida pisana d. dudici tt. 4.7 e per loro a **gio: berardino azzolino** d.o a comp.to de d. 15 atteso li altri d. 2 et g.a tridici li ha receputi per il banco de talani et mari, quali d. quindici sono a comp.to de d. 75 atteso li restanti d. 60 li ha recevuto li di passati per diversi banchi, et detti d. 75 sono per saldo, et final pag.to della pittura della cona de s.ta m.a dello rosario quale li ha fatta; per il quale pagamento resta contento tanto per detta pittura como delle spese delli colori, et ogni altra fatica et spesa concernente alla detta cona, et detti risi e pisana le pagano come heredi del q.o Gio: vittorio de risi per il legato fatto di detta cona de ponersi alla cappella dentro s.ta M.a della gratia maggior di nap. delli figli et heredi del q.o Dottore bartomeo de risi a lui cont.i d. 12.4.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.22; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.603; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 20 dicembre invece di 15 gennaio (Pinto, 2015).
- S. Maria delle Grazie Maggiore … Cappella De Riso-Perotta … Nel mezzo delle colonnette avvi un dipinto nel quale Evangelista Schiano veniva nel 1755 ritraendo la Vergine del Rosario, ch'è condotta con bella risoluzione di tratti e mosse (Padiglione, Memorie …, 1855 p.108).*
- S. Maria Bottizelli … Sull'altare dritto il quadro della Vergine del Rosario tra' SS. Domenico e Rosa è di Evangelista Schiano[190]; alla parete è il monumento di casa de Riso (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.54).*
- Un altro documento si riferisce alla cona del Rosario che gli eredi di Vittorio de Riso fecero porre nella cappella a loro concessa nel 1590 nella chiesa di S. Maria delle grazie a Caponapoli. Il pagamento all'**Azzolino** è appunto del 1596, ma il dipinto scomparve in posteriori rifacimenti, e al suo posto è ora una tela della scuola Giordanesca (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.602).*
- [190] Firmato e datato 1755, in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. di Napoli (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.67).*

4.2.1599 - 1599 Adi 4 di feb.o giovedi … f. 531 A Gio Carlo d'oria d. ventiotto et per lui à **gio bernardino azolino** d.o in conto di opere per conto di Marcantonio suo fratello d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.156; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2021).

27.3.1599 - 27 marzo 1599. Gabriello thomasso, figlio legittimo e n.le del sig.r **Gio. Bellardino Aczolino** e della s.ra Antonio d'India, il compare fabritio s.ta fede (Parrocchia di S. Marco di Palazzo, lib. I, Batt., fol.6; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*
- Santafede fece da padrino anche a un figlio dell'**Azzolino**, Gabriele Tommaso, battezzato il 27 marzo del 1599 nella parrocchia di San Marco di Palazzo (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.334).*

15.4.1599 - Però io ho rinvenuto un documento ove è detto che quelle pitture furono eseguite da **Gio. Bernardino Azzolino**, assistito da Giulio dell'Oca. Infatti il 15 aprile 1599, «**Gio. Bernardino Azzolino** e Giulio de l'Oca, pittori, vengono a conventione coi Sig.ri Governatori della Ven.le Chiesa et Arciconfraternita dello Spirito Santo, nella quale ge promettono pintare la Santissima Trinità, cioè il Padre, il Figliolo e lo Spirito Santo con la Madonna in mezzo et li vari Chori de Angeli per ordine intorno, et questo in quanto la cupola. Et de più promettono in solidum pintare li bacanti delle fenestre et pilastri de grottischi et altri ornamenti con li Misteri della Passione di nostro Signore Jesu Christo et altri ornamenti convenienti a lochi sacri. Et de più sotto li quattro angoli pintarci li quattro Dottori dell'Ecclesia, quale pittura habbia da esser pintata di colore a frisco, bona et ben facta et di bon magisterio, et de li megli colori che se soleno fare a laude et juditio d'esperti et in particulare de Fabritio Santafede. Et per prezzo tra loro convenuto di ducati cento sexanta». I Confratelli avevano affidata la direzione artistica dei lavori a Fabrizio Santafede, che dipinse pure la tavola per l'altar maggiore «dove stava espressa la venuta dello Spirito Santo sopra gli Apostoli», e dovette esser proprio il Santafede a proporre l'Azzolino, dati gl'intimi rapporti che correvano fra loro. Abbiamo visto infatti che il 27 marzo dello stesso anno Gabriele Azzolino era stato tenuto al sacro fonte dal Santafede. Questo documento, oltre a comprovare la confusione che si è fatta fra i due «Siciliani», serve a dimostrare che anche l'Azzolino trattava l'affresco con la stessa bravura del Rodriguez (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 348-349v, ff. 390-391v; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.143).*
- La Cupola vedesi dipinta di mano di Luigi Rodrico, detto il Siciliano ((Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.17).*

- 1599 … 15 aprile. Impegno per duc. 160, con i Governatori dello Spirito Santo, a dipingere a fresco - assieme a Giulio dell'Oca - la cupola (con la *Trinità), i* pennacchi (con i *Dottori),* gli sguanci delle finestre e i pilastri (con *Storie della Passione)* della chiesa dello Spirito Santo; lavoro da sottoporre a giudizio di Fabrizio Santafede (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*

15.4.1599 - … con strumento dello stesso giorno i due pittori [Azzolino e dell'Oca] commissionano la costruzione dell'andito ligneo necessario a Giovan Domenico Saccatore (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 34, cc. 348-349v, ff. 390-391v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*).*

21.5.1599 - 1599 A 21 di Maggio Vernardi … f. 899 A don Berardino Romano d. otto et per lui A Giulio del Loca et **Ber.do azolino** et seli pagano per ordine del mar.se della Gioiosa per causa della pittura della tribuna di n.ra ecclesia del Sp.to S.to et li paga de denari à lui pervenuti dalla elimosina fatta per fran.co bernezone et Cesare montanaro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.425; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.396; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2021).

14.7.1599 - A' 14 di luglio 1599 ~~lunedi~~ mercordi … f. 808 A Pompeo Calvanico d.ti venticinque, et per lui a **Gio: Berardino azolino**, diss.o sono a comp.to di d.ti sessanta in conto de la pittura de li quadri de la intempiatura de la Ecclesia di Santa m.a de la nova d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.596; D'Addosio, in ASPN. 1912, p.602; Pinto, Revisione 2022).
- La polizza parla di "D. 25 a compimento di D. 60" ma non ho ritrovato il o i pagamenti precedenti che ho ricercato nella speranza che fossero più esaurienti (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.160).*
- La "intempiatura" si presenta maestosa, con 46 dipinti incastonati nel soffitto di legno scolpito e dorato. Dei tre grandi quadri centrali si conoscono gli autori; per gli altri quattro rappresentanti scene della vita della Vergine e gli altri, figure di re giudei, di donne celebrate nel Vecchio Testamento e simboli della tradizione cristiana, vi è ancora gran confusione di nomi. Ad uno di essi, però, a parziale convalida della polizza, in base a raffronti stilistici, possiamo dare la paternità dell'**Azzolino**: alla *Presentazione di Gesù al tempio* che fa parte dei quattro, di eguale formato rettangolare nel senso della larghezza, assieme alla *Annunciazione*, *Nascita di Gesù* e *Visitazione*, delle scene della vita della Vergine. Il rapporto di palmare evidenza è con la *Circoncisione di Gesù*, del 1607, della chiesa di Gesù e Maria (ora in deposito conservativo al museo di Capodimonte), soprattutto per l'andamento generale della scena più che per precisi riferimenti che tuttavia ci sono: le figure sulla sinistra, in un caso femminile, nell'altro maschile, dallo stesso profilo; le sagome trapezoidali delle seconde figure arretrate, sulla sinistra; le figure dei sacerdoti identiche pur nella diversità di grandezza; l'atteggiamento del capo delle due Vergini. A favore dell'**Azzolino** giocano anche gli specifici connotati della Vergine, una graziosissima fanciulla dalla testa rotondetta. Questa giovinetta la ritroviamo - e ciò fa anche pensare che egli abbia tolto il modello dallo stretto giro familiare - nella Vergine della Madonna e Santi della cappella Muscettola al Gesù Nuovo e in quella della Annunciazione del convento delle Monache Turchine, a Genova, con inequivocabile identità di tratti; e questo tipo di testina tondeggiante, come peculiare caratteristica del suo stile, ricorre spesso nella sua produzione. Nonostante che la polizza sia al plurale, parli quindi di più pitture, almeno di un'altra, allo stato attuale degli studi sull'**Azzolino**, non sono in grado di assegnare a lui, con buoni margini di sicurezza, altri lavori del soffitto. Si esclude agilmente il suo nome per la serie dei re, delle donne e dei simboli. Delle altre tre che restano delle scene della vita della Vergine, solo l'Annunciazione, col procedere degli studi, si presta a poter essergli ascritta. Il profilo della Vergine, di impronta santafediana - e questo rientrerebbe in quanto sappiamo sull'Azzolino - ha una certa affinità col profilo della prima figura destra della sua Pentecoste nella chiesa di S. Francesco a Caiazzo (ora in quel municipio). Per poter dare a lui questa Annunciazione, però, abbiamo bisogno di conoscere qualcosa in più dei suoi tempi precoci (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.160).*

14.10.1599 - 1599 adi 14 di ottobre, Giovedi … f. 954 A Stefano Cattaneo d.ti quattro tt. 3 et per lui a **Gio: berardino azzolino** dissero per lavori fattili, a lui contanti d. 4.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2016).

28.12.1600 - Stefana Catherina figlia legitima e n.le de ***Gio. Bellardino de Ragana*** (sic) ***Azolino*** e de Antonia d'India, il compare il s.r Don Fran.co Massa, la com.are la s.ra Claudia Salina. 28 Xbre 1600 (Parrocchia di S. Marco di Palazzo, lib. I, Batt., fol.17t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

3.12.1601 - A meno di un anno di distanza da Caterina, nacque, il 3 dicembre 1601, l'altro maschio, Andrea (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.129).*

6.7.1602 - 1602 à 6 di luglio Sabbato … f. 895 A fran.co massa d.ti venticinque Et per lui a **Gio: Berardino de sajana azzolino** pittore d.o per prezzo di due quadri vendutili et consig.li l'uno vi è S.to Seb.no, e l'altro della testa di S. Christofaro che l'altri d.ti 15 l'ha ric.ti con.ti et sendiss.o à comp.to de d.ti 40 a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.528; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1603 - 1603 à 7 di febr.o venardi … f. 290 A francesco Massa d.ti quarantacinque et per lui a **Gio: Berardino azzolino** disse pagarceli come tutore di fran.co ant.o lantaro à comp.to di d.ti novanta per final pagam.to della pittura l'ha fatto ala cappella di d.to lantaro à Giesù Maria che l'altri d. 45 l'ha pagati in tre volte per mezzo di banchi à lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.86; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1603 - 1603 a 30 Agosto ... f. 393 A Francesco e Giacomo Maria Pallavicini d. sissanta e per loro a **Gio Berardino Azolino** dis.o li pagano per ordine del s.re Marco Antonio doria per costo de quadri, et altre cose, che ha comprate da lui per conto del s.re Gio Carlo Doria a lui con.ti d. 60 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.139; Pinto, Revisione 2013).*
- A detti d. quattordici e per loro a **Gio Berardino Azzolino** dissero per la fattura de uno Crucifisso fattoli d. 14 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.139; Pinto, Revisione 2013).*

14.10.1603 - Il 14 ottobre 1603 la casa dell'Azzolino fu allietata dalla nascita d'un'altra bambina, che si chiamò Elvira (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.130).*

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 922 A marcello moscettola d. venti et per lui a **Gio ber.no lazzolino** d.e ad comp.to di d. 84 per la costodia fatta del ecce homo [in S. Lorenzo maggiore] qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gio ber.no d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.387; Pinto, Ricerca 2013).

28.2.1604 - 1604 Adi 28 di feb.ro sabbato … f. 349 A marcello moscettola d. cinque et per lui a **Gio ber.no laczolino** pittore d.e ad comp.to di d. 94 per comp.to della pittura et ogni altra cosa fatta da esso per ser.o della cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo di napoli dec.do che ne have havuti con.ti d. 11 cioe d. 5 per mano del padre predicatore et d. 6 dal padre sacristano talche e saldato et d.o pag.to si e fatto con la con.ta del detto **Gio ber.no Jaczolino** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.286; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553; Pinto, Revisione 2018).

28.5.1604 - 1604 a 28 di Mag.o venardi … f. 661 A Prospero d'asserio d.ti cinque Et per lui a **Gio: ber.no aczolino**, diss.o in conto del preczo delli quatretti delle anime hà da fare de relievo per ser.o della s.ra lionora e ybarra a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.887; Pinto, Ricerca 2022).

10.5.1605 - 10 maggio 1605. A fra Geronimo Guerra sacrestano del Carmine d. 50. E per lui a **Gio Berardino Azolino** sono per final pagamento di d. 150 per fattura d'uno quatro con l'Istoria della visitazione della Madonna Santissima e l'intempiatura di detta chiesa del Carmine (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

22.8.1605 - 1605 à 22 di Agosto lunedi … f. 1513 A Gio: Batta Ambrosino d.ti venti Et per lui à **Berardino Siciliano** pittore, d.o in conto de d. cento sessantacinque, che se i deveno per la pittura che ha da fare a fresco per tutta la sua Cappella sita in Giesù Maria et anco per due cone ad oglio, cioè una per detta Cappella et l'altra per mandarla in Genua, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.36; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2019).
- L'influenza del realismo addomesticato del Santafede emerge invece, più chiaramente, in alcune tra le maggiori pale azzoliniane di questi anni, quali la guasta *Madonna con i ss. Tommaso d'Aquino e Caterina d'Alessandria* della citata cappella Ambrosino (1605) (Forgione, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 86, 2016).*
- Ritrovo poi che Agostino Ambrosino vendè la terra di Montesano in principato citeriore con consenso di Gio. Battista Ambrosino suo padre a Beatrice Capece Minutolo moglie del Consigliere Gio. Andrea di Giorgio per ducati 59000 (Ass. in Quint. 66. fol. 142 at.). Nel 1628 la detta Beatrice (moglie del Consigliere di Giorgio) vendè la medesima terra a Fulvio Ambrosino per ducati 52500 (Quint. 79 fol.238; Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.128).*

16.9.1605 - 1605 à 16 di Settembre venerdi … f. 556 A Gio: Batta Ambrosino d.ti trenta Et per lui à **Berardino Azzolino** Siciliano d.o à conto della pittura harà da fare in la Cappella sua, che si fa à Giesù M.a,

a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.239; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2020).

5.10.1605 - à 5 di 8bre 1605 Mercordi … f. 467 Al P.re Gio: Jacovo Margiacca d.ti diece; Et per lui à fran.co festenese d.e ad comp.to de d.ti 58 quali celi ha pagati in diverse volte in parte d d.ti centodiece per li quali sono convenuti che detto francisco li consegni per tutto il presente mese uno reliquiario de s.to ottavio fatto in rame indorato alla tedesca con testa a getto et tutto ben proporzionato conforme al modello di terra da farsi con ogni diligenza da **ber.no siciliano** o altro intendente et prattico et da tragettarse et poi gisillarse simil.te con ogni diligensa et artificio talche rieschi ad comp.to de tutta perfettione et eccellenza et conforme ad uno disegno del s.to Zenone in carta che si conserva appresso de lui visto da consoli de alto et altri vi sara anco il loco della reliquia con il christallo in meczo de busto et la inscrittione nel petto de lettere maiuscule che diedi s. ottavio enlegione tedeoro martiri et vi sara anco lo scabello de legno indorato incluso in d.ti centodiece; Et per lui a gio: dom.co maczola per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2021).

19.10.1605 - 1605 à di 19 di ottobre mercordi … f. 556 A Gio: Batta Ambrosino d.ti cinquanta Et per lui a **Gio: Berardino Azzolino** pittore Siciliano, d.o in conto della pittura haverà da fare alla Cappella sua a Giesu Maria a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.498; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2020).

10.11.1605 - 1605 a di 10 di 9bre giovedi … f. 137 A D. Berardino de montalvo d.ti venti Et per lui à **Gio: Bernardo Azzolino** pintore, d.a à buon conto del quadro che pinta, quale hà da servire per la Cappella del g.m Alonso dela Vega [in S. Giacomo degli Spagnoli], dec.do che hà ricevuti altri d.ti venti per il banco di franchi e Spinola per p.sa firm.a dal d.o Vega a tempo che era vivo, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.678; Pinto, Ricerca 2020).

c.1606 - Il Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri quello della Circoncisione del Signore di Francesco Curia … (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra quali quello che è sull'altare della sesta cappella, rappresentante la Circoncisione del Signore, opera di *Francesco Curia* (Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.569).*
- Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle … a destra … 6° una Circoncisione stupendo lavoro del Curia[144] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.236).*
- [144]. La tavola, in mediocre stato di conservazione, attribuibile alla cerchia di Girolamo Imparato, si trova oggi sul secondo altare a sinistra (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora … una *Circoncisione*, di **Giovan Bernardino Azzolino** (c. 1606), sul secondo altare a sinistra … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

16.3.1606 - 1606 à di 16 di marzo giovedi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i trenta, Et per lui a **Berardino azzolino** pittore, d.o in conto delle pitture fatte, et da farsi nella Cappella di Giesù Maria di Nap. a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.656; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2022).

12.5.1606 - 1606 a di 12 di Magio vernerdi … f. 1179 A Gio: Batta Ambrosino d.i quindeci. Et per lui a **Gio: Berard.o azolino** pittore, d.o à conto dela pittura hà da fare per conto suo, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1175; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2022).

6.7.1606 - … l'ultima figlia di Gian Bernardino. Ella nacque il 6 luglio 1606, ebbe nome Francesca (Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.132).*

2.10.1606 - 1606 Adi 2 di ott.e lunedi … f. 739 A Gio: b.a ambrosino d. ventidue, e per esso à **ber.o azzolino** à comp.to di d. 167, che li restanti l'ha rec.ti per diversi banchi, e sono per tutte le pitture tanto à fresco, come ad oglio fatte alla sua cappella di giesù maria, et un'altra cona fatta ad oglio d. 22 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.208; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.29; Pinto, Revisione 2022).
- E con tal miglioramento avesse ella (Luisa Capomazza m.1646) dipinto le due tavole nella chiesa di Gesù e Maria, in una delle quali si vede Nostro Signore in mezzo alle due Sante Caterine d'Alessandria, e da Siena, porgere ad ambedue l'anello nuziale, mentrechè elle vengono assistite dalla beata Vergine, e S. Domenico, e tenute da due angeli. Sopra apparisce in lontananza il Padre Eterno, corteggiato dagli angeli nella gloria. In altra cappella dall'altro lato è la tavola con la beata Vergine seduta in gloria col bambino in

seno, e allato a lei S. Giovan Battista e la Maddalena. Nel piano è S. Caterina da Siena con un Santo Domenicano, e queste pitture sono migliori di tutte le altre (De Dominici, vol.3 p.254).*
- Entrati che siete, nella prima cappella a destra … Il quadro della seconda cappella è di suora Luisa Capomazza (m.1646), del cui pennello è altresì il dipinto della cappella rimpetto (Nobile, 1845 p.339).*
- Nelle cappelle a dritta ... seconda, la Vergine co' Ss. Tommaso e Caterina è di Luisa Capomazza [140], i freschi della volta si attribuiscono a Bernardino Siciliano, di cui erano l'Epifania e la strage degli Innocenti alle pareti, ora smarrite [141] … Nelle cappelle a sinistra … seconda, la Vergine che ha porto il Bambino a S. Rosa è di Luisa Capomazza [147] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.270).*
- Alcuni suoi quadri (di Bernardo Azzolino 1572-1645, artista siciliano a Napoli dal 1594) come ... la "Madonna col Bambino ed i Santi Tommaso e Caterina" nella chiesa del Gesù e Maria (Foto Sopr. Gall. Napoli 43419; Galante p.407: è di Luisa Capomazza, i freschi della volta si attribuiscono a Bernardino Siciliano, di cui erano l'Epifania e la Strage degli innocenti alle pareti, ora smarrite) che mi affretto a citare prima che finisca di cadere a pezzi, raggiungono una lindura classicistica quasi alla francese (Previtali, 1972 p.911).*
- Alcune polizze di pagamento attestano che il pittore fu impegnato tra il 1606 e il 1610 alla decorazione della chiesa di Gesù e Maria. Per Giovanni Battista Ambrosino affrescò la cappella e dipinse la tela dell'altare, terminando il lavoro negli ultimi mesi del 1606. I documenti, anche se non menzionano il soggetto degli affreschi e del quadro, si riferiscono senza dubbio alla seconda cappella a destra su cui, come è attestato dalla lapide dedicatoria nel pavimento, aveva il padronato la famiglia Ambrosino: "Stephanus Ambrosinus - pro se et successoribus - ex conversi fam.a descen.bus 1606". Si possono così attribuire all'Azzolino la tela raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Tommaso d'Aquino e Caterina d'Alessandria, i due affreschi alle pareti con l'Adorazione dei Magi e la Strage degli Innocenti (purtroppo in pessimo stato) e la rimanente decorazione della volta, delle lunette e del sott'arco, quest'ultimo con affreschi che si riferiscono alla vita di San Giovanni Battista, patrono del committente ... (Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.22).*
- [140] La tela, attualmente [1985] conservata al Seminario [Arcivescovile Maggiore] è di **G. B. Azzolino** … e databile al 1606 ... come risulta anche da alcuni documenti di pagamento della famiglia Ambrosino al pittore (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*
- [141] Gli affreschi, per quanto rovinati, esistono ancora: alle pareti sono l'*Adorazione dei Magi* e la *Strage degli Innocenti*; alla lunetta sinistra *Madonna con Cristo morto tra angeli*, a quella a destra è leggibile solo un *Angelo*; sul sottarco d'ingresso il *Battesimo di Cristo*; il soffitto è quasi del tutto perduto tranne i pennacchi con *Sante*. Sono databili, come il quadro dell'altare, al 1606, data dei documenti di pagamento e della lastra tombale della famiglia Ambrosino, cui è dedicata la cappella (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*
- [147] Potrebbe essere il quadro di **G. B. Azzolino**, con *Madonna del Rosario, committenti e oranti*, ora [1985] conservato presso il Seminario (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

8.12.1606 - Governatori del Banco di S. Giacomo e Vittoria pagherete per me a **Giovan Berardino Azzolino** pittore ducati 6, tarì 2 e grana 6 e mezzo correnti. E dite sono a compimento de ducati 20, atteso l'altri ce l'ho pagati de contanti, e sono in conto de ducati 40 quali ce li pago per lo prezzo d'una Cona che venerà sopra la porta della nostra chiesa dalla parte de dentro, nella quale esso **Giovan Berardino** ci farrà la pittura della Circoncisione, e ponete a conto del Convento di Gesù e Maria li 8 dicembre 1606 ... Fra Giovan Paulo Moneglia de Gesù e Maria procuratore (ASBN, Banco di S. Giacomo, Elenco bancali, sec. XVII, pittori, polizza n. 5; Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.29).*
- Un'altra polizza di pagamento, inedita, del'8 dicembre 1606, ci autorizza ad attribuire con certezza all'**Azzolino** un altro quadro nella stessa chiesa di Gesù e Maria la "Circoncisione di Cristo", databile intorno al 1607 mai ricordato dalla critica moderna ... tutto è costruito per essere visto dal basso verso l'alto, rispettando così l'ubicazione dell'opera nella controfacciata, sopra la porta d'ingresso della chiesa (Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.24).*
- Nelle cappelle a dritta ... lo Sposalizio e la Circoncisione nella terza [142] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.270).*
- [142] I due quadri che il Galante vede alle pareti della cappella non si trovano in loco già da molto tempo, probabilmente da quando pervennero alla chiesa del Gesù e Maria numerosi quadri della distrutta chiesa di S. Andrea a S. Pietro ad Aram provocando numerosi spostamenti. Essi possono però essere identificati con due quadri che alla catalogazione del 1932 risultano alle pareti del transetto. Uno solo dei soggetti corrisponde con quelli menzionati dal Galante ed è la *Circoncisione*, attribuita a **G. B. Azzolino** e databile al 1607, l'altra tela raffigura una *Visitazione* ed è attribuibile a Nicola Vaccaro (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

15.12.1606 - 1606 adi 15 di xbre Venerdi … f. 229 A fra Gio: Paolo moneglia di Giesù M.a d. sei tt. 2.6 ½ E

per lui a **Gio: berardino azolino** pittore d.e a comp.to di d. 20 atteso gli altri celi ha pagati di con.ti et sono in conto di d. 40 che celi paga per lo prezzo di una Cona che verrà sopra la porta della loro chiesa dalla parte di dentro nella quale esso Gio: berard.o vi farà la pittura della Circoncisione E per lui a Vinc.o Palma per alt.ti d. 6.2.6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.607; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2022).

26.3.1608 - 1608 à 26 di marzo martedi … f. 254 A Giulio Cesare fontana d.ti quindeci, Et per lui à **Gio: Berardino Azolino**, d.o à comp.to di d.ti quaranta quali sono in conto di diece teste di cera, che li fà per la Contessa de Lemos con sua f.a à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.735; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.111; Pinto, Revisione 2020).

8.7.1608 - 1608 a 8 luglio martedi … f. 804 A Giulio Cesare fontana d. dieci E per lui a **Gio: Ber.no azzolino** d.e in conto deli quadri di cera che li fa, E per lui a laurenzo de masso a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2022).

22.9.1608 - 1608 Adi 22 di 7bre lunedi … f. 692 A Gio: batta ambrosino d. venticinque et per lui a **Gio ber.no azzolino** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.152; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30; Pinto, Revisione 2022).
- Lettera del procuratore Alessandro d'Afflitto, da Napoli, a Marcantonio Doria, a Genova, in cui si dice di aver pagato ad **Azzolino** «compare di V. S. ... docati 35 a complimento di 70 per ordine del signor Lanfranco [Massa] prezzo del quadro di Santo Lorenzo» (ASN, Archivio Doria d'Angri, parte II, b. 286; Pacelli, in Prospettiva n. 23 1980, p. 24-45; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*

17.6.1609 - 17 Giugno 1609 … f. 278 A nostri governatori dell'Annunziata d. docento in conto della testa d'argento di San Giovanni Battista d. duecento e per essi a Riccardo de Riccardo a Francesco de Andolfo se li pagano a conto dell'opera de argento che haverando da fare in fare a S. Giovanni Battista d'argento buono et perfetto conforme al desegnio del legnio che se conserva appresso d'essi quale debbia essere tutto il nudo. De detta figura d'angelo, il libro, la canna et il cartiglio d'angelo et il remanente de rame indorato et detta opera promettono de consignare finita che sarà per tutto il mese di ottobre prossimo venturo 1609 con declamazione che non dandola finita per detto tempo, sia scritto ad essi farla fare da altri a tutti danni spese et interesse ... et il detto modello e l'habbia di creta per mano de **gio. Berardino Ceciliano** pittore alloro proprie spese et cossì promettono per il presente pagamento a loro contanti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 284).

4.11.1609 - 1609 à 4 di 9bre mercordi f. 1233/1552 A Marco Romano d. venti, Et per lui à **Gio: Berardino Azzolino** per saldo e comp.to del pagamento della Cona sua fatta del Rosario, che viene alla sua Cappella dentro Giesù M.a; Et per lui ad Ottavio Caveri per altrit.ti; Et per lui al B.co di S.to Jac.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 54, p.950; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella a dritta di chi entra nella crociera ... lo stupendo quadro del Rosario è di **Bernardino Siciliano** [158], vi si osserva il ritratto di un papa (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.270).*
- [158] **Giovan Bernardo Azzolino** databile al 1609 (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

23.12.1609 - 1609 a 23 de xbre mercordi … f. 776 A Marco Romano d. vinte e per esso a **gio: berardino azzolino** in conto dela pittura che haverrà da fare alla sua cappella dentro jesm.a e per lui a vinc.o vaij per tanto panno havuto da esso d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.700; Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.30; Pinto, Revisione 2016).

1610 - Costituitasi una famiglia, venne a **Gian Bernardino** anche il legittimo desiderio di costruirsi una casa. A tal'uopo prese a censo dai monaci domenicani del Convento di Santo Spirito un po' di suolo edificatorio presso la porta piccola della loro Chiesa. Ivi pian piano edificò la sua casa e andò ad abitarla verso il 1610 (Prota-Giurleo, Pittori Napoletani …, 1953 p.124).*

1610 - **Gio: Bernardino Azzolini**, o sia Massolini Napolitano … Fù questi in Genova circa l'anno 1510 [? 1610] & a bastanza prattico in maneggiare i pennelli … che perciò dipinse molte tavole, due delle quali si vedono esposte in publico: cioè il Martirio di Sant'Apollonia, fatto per la Chiesa di San Giuseppe, e la tavola posta all'Altar maggiore delle Monache Turchine, rappresentante il Noncio Celeste mandato dalla Santissima Triade alla purissima Vergine … Mà molto maggior arte si scorge ne suoi rilievi di cera, trà quali celebratissimi, e di non ordinario valore sono i quattro novissimi dell'huomo, che egli espresse in quattro

mezze figurine di ordine del Signor Marc'Antonio Doria; in una delle quali (che rappresenta la morte) s'ammira un'essatta Anatomia dell'ossatura humana, nell'altra, (che rappresenta l'Inferno) vedesi un'anima, che per dolore sgridando, mostra nel suo crucio l'eternità del suo duolo; nella terza (che il Purgatorio dimostra) sono divinamente espresse un'istesso volto le pene tormentose di quel luogo, e la speranza di un bene da doversi in eterno godere, e nella quarta (che de' Beati significa lo stato felice) vedesi un'anima già glorificata, nella serenità del cui volto sono dall'industrioso artefice brevemente compendiate le delitie d'un Cielo. Parti del suo secondo ingegno sono anche due teste di putti, de' quali ridente l'uno rallegra gli animi altrui, e l'altro piangente contrista chiunque fissa in esso lo sguardo (Soprani, Le vite …, 1674 p.312).*

12.2.1610 - 1610 Adi 12 di feb.o venerdi … f. 1170 Alla Prencipessa di squillace d. trenta nove et per lui a **Gio ber.no aczolino** d.e d. 30 per la pittura di uno quatro che li ha fatto et d. 9 per le spese di sanci per tre mesate finite a 9 del p.to et per d.o a Giulio di gratia per alt.ti d. 39 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.112; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2023).

12.2.1610 - 1610 à 12 di febraro Sabato … f. 771 Ad Alonzo Vargas d.ti cinque Et per lui à **Gio: Ber.no Azzolino** d.o in conto d'una statua di cera conf.e alla mostra datoli, Et per esso à felippo Buffa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.243; Pinto, Ricerca 2020).

17.2.1610 - 1610 Adi 17 di feb.o mercoli … f. 521 A lanfranco massa d. quaranta et per lio a **Gio ber.no aczolino** d.e per lo preczo di uno quadro della presa di xpto del orto da lui compr.o per ser.o del s. marcant.o d'oria et per d.o a Giulio di gratia per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1610 - 1610 … 15 giugno. Pagamento di duc. 70, da parte di Lanfranco Massa per conto di Marcantonio Doria, per un quadro di *Marta e Maddalena* (ASBN, Banco Popolo, g.m. 81, p.776; Pacelli in Prospettiva n. 23, 1980, p. 30; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*
- E' forse a Genova, secondo il Soprani (1674, pp. 312-313; in realtà «1510»; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*

10.7.1610 - 1610 Adi 10 di luglio sabbato … f. 749 A **Gio ber.no aczolino** d. diece et per lui ad ant.o astuti d.e ad comp.to di d. 25 per la intrata del pegg.e della casa che tiene locata da esso che li altri li have rec.ti da lui di c.ti et per p.te di banco et per d.o a fra lodovico di napoli per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1052; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1610 - 1610 a 17 di 7bre venardi … f. 590 A Marco Romano d. cinque E per lui a **Gio: berardino lazzolino** diss.o in conto della pittura che fa alla sua cappella a giesu m.a E per lui a filippo buffa per altri.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.17; Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.30; Pinto, Revisione 2020).
- Altri documenti attestano che l'**Azzolino** lavorò anche per la cappella di Mario [? Marco] Romano nel transetto destro della chiesa. Si possono così ascrivere all'artista anche la interessante tela raffigurante la "Madonna con il Bambino che distribuisce il Rosario" e i "Quindici misteri" affrescati nel sott'arco interno e nei pilastri, del 1609 e del 1610 (Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979 p.26).*
- Nella cappella a dritta di chi entra nella crociera i freschi sono del Corenzio ... Sono invece dell'**Azzolino** (Tecce, in Galante-Spinosa, *Guida sacra* …, 1985 p.280).*
- Lo stupendo quadro del Rosario è di Bernardino Siciliano, vi si osserva il ritratto di un papa ... **Giovan Bernardo Azzolino** databile al 1609. Sono dello stesso i Quindici Misteri, affrescati sul sottarco interno e nei pilastri nel 1610 (Tecce, in Galante-Spinosa, *Guida sacra* …, 1985 p.280).*

18.9.1610 - 1610 à 18 di Sett.re Venerdi … f. 590 A Marco romano d.ti cinque Et per lui à **Gio. Ber.no Azzolino** d.o in conto della pittura fa à Giesù M.a alla sua Cappella, Et per esso a felippo Buffa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.232; Pinto, Ricerca 2020).

22.9.1610 - 1610 à 22 di Sett.re Mercordi … f. 590 A Marco romano d.ti cinque Et per lui a **Gio Berardino Azzolino** d.o in conto della pettura à frisco che li fa nella sua Cappella à Giesù M.a, Et per esso a felippo Buffa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.257; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2020).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 590 A Marco Romano d. cinque E per lui a **Gio berardino azzolino** a comp.to di d. quaranta che l'altri l'ha ric.ti per piu banchi d.o in conto della pittura a friso che fa

alla sua Capp.a a giesum.a E per lui a filippo buffa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.50; Pinto, Ricerca 2020).

8.10.1610 - 1610 a 8 di 8bre Venardi … f. 917 A Marco Romano d. diece E per lui a **Gio berardino azzolino** d.o a comp.to di d. 50 in conto della pittura che ha fatto e ha da fare dentro la chiesa di Giesu m.a alla sua Capp.a E per lui a filippo buffa per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.104; Pinto, Ricerca 2020).

13.10.1610 - 1610 Adi 13 di ott.e mercoldi … f. 163 Alla Prencipessa di squillace d. dudici et per lei a **Gio ber.no aczolino** d.e per quattro mesate che deve havere per suo vitto et per d.o a felippo buffa per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.338; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 932 Al Marchese de laino d.ti vintiquattro, E per esso a **Gio: Ber.no azolino**, Pittore d.e sono per comp.to di sei quatri di pittura di paesi che li hà fatto, declarando che non resta ad haver niente altro, E per d.o a Giulio di Gratia per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1611 - 1611 Adi 13 di 7bre martedi … f. 467 A Gio. and.a et Gio. vinc.o cesarani d. trenta et per loro a D. Stefano di laurentiis per alt.ti et per loro a **Gio. ber.no azzolino** d.e a conto del quadro di s.to Gioseppe che fa al ecc.a di s.ta m.a del angeli de clerici reg.ri et per lui a Giulio de gratia per al.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.135; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478; Pinto, Revisione 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 d'Ap.le Venerdi … f. 1362 A Dom.co Lercaro d. vinti E per esso a **Gio: ber.no Jazzolino** per alt.ti. E per esso a filippo basta per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.588; Forgione, Ricerca 2016; Pinto, Revisione 2023).
- Come ne faceva parte, con ogni probabilità, il *Matrimonio mistico di s. Agnese* nella quadreria dei medesimi Girolamini, che è ora possibile mettere in relazione con un pagamento inedito eseguito da Lercaro a favore di **Azzolino** nel 1612 (Forgione, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 86, 2016).*

28.4.1612 - 28 aprile 1612. A Portia Galeota D. 30. Polisa de 8 de marzo 1612. E per essa a Francesco di Ferrante, e disse esserno a conto tra essi, ma a compimento di D. 60 che l'altri li ha ricevuti per polisa S. Giacomo per altritanti. E per esso a **Gio Belardini Azzolino**, pittore e disse esserno in conto della Madonna del Rosario che fa in nome della Sanità. E per esso a Giulio di Gratia per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Rassegna Economica Banco Napoli 1939, f.478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*
- La scelta fu certamente condizionata dall'antico rapporto che egli intratteneva con i domenicani della Riforma della Sanità: aveva lavorato dal 1612 eseguendo un grande dipinto del Rosario per la chiesa di S. Maria della Sanità (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.300).*

5.9.1612 - 1612 adi 5 di 7bre Mercordi … f. 664 A fra Pietro Martire d'Ariano d.ti trenta e per lui a **Gio ber.no azzolino** Pittore diss. a comp.to di d.ti 140 quali sono in parte di d.ti 365 per prezzo di una cona del Sant.mo Rosario che fa per la lloro chiesa di s.ta Maria della Sanità di Nap. e per esso a Giulio di gratia per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.300v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.603; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 settembre invece di 5 (Pinto, 2015).
- I nostri documenti si riferiscono tra l'altro a due quadri del Rosario dipinti dall'Azzolino per la chiesa di S. Maria della Sanità e di S. Pietro Martire, dove sono appunto quadri di questo argomento attribuiti a G. Berardino Siciliano (Galante, Guida sacra …, 1872 p.318 e 444; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.602).*
- Il dipinto, di grandi dimensioni, è ancora visibile nella chiesa che ai nostri giorni è dedicata a S. Vincenzo: purtroppo mancano alcune delle 15 tele raffiguranti i Misteri, trafugate dai ladri nel 1990, e solo in parte recuperate (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.300).*

23.10.1612 - 1612 à 23. 8bre … f. 934 A D. Luise Xarava ducati quindeci. Pol.a de' 20 di 8bre 1612. E per esso a **Gio: Berardino Azzolino**, quali sono a conto di un quatro di n.ra Sig.ra della Concezzione che l'hà servito per l'Oratorio di n.ra Sig.ra degli Angeli per il prezzo di ducati cinquanta. E per esso à Giovanni Greco per altri tanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.77v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.280; Pinto, Revisione 2017).

28.3.1613 - 1613 Adi 28 di Marzo Giovedi f. 526 A Gio and.a et Gio vinc.o cesarani d. quindici et per loro a **Gio ber.no azzolino** d.e a comp.to di d. 35 atteso li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono per lo preczo di uno quadro dell'Ann.ta vendutoli et consignatoli et per d.o a filippo buffa per alt.ti d. 15 (ASBN,

Banco del Popolo, g.m. 99, p.240; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2019).

19.4.1613 - 19 aprile 1613. A Verginia Bianca D. 20. E per lei a **Gio Bernardino** pittore a compimento di D. 250, atteso have havuto D. 20 de contanti per mano del padre fra Pietro Martire di Bruno e sono in parte delli D. 365 per lo prezzo di una cona del Rosario che fa per la Sanità. E per lui al padre fra Pietro sacristano della Sanità (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1715 A Virginia blanca, e Ipolito Capece Galiota d. vinti e per loro a **Gio: Berardino Azzolino** Pittore d.o sono in parte delli d. trecento sessanta cinque per prezzo di una Cona che fa alla Sanita del S.mo Rosario atteso che ne ha Ric.to altri d. 260, e per esso ad Antonino Gigli per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.887; Pinto, Ricerca 2023).

1614 - Convento di Santo Spirito … Un documento del 1614, da me rinvenuto, precisa che la casa dell'Azzolino, «composta da diversi membri superiori e inferiori», era sia nella strada di Santo Spirito presso il Regio Palazzo, e che su essa gravava soltanto un censo enfiteutico perpetuo di 15 ducati annui, dovuto al detto Monastero (ASNa, Not. Pietro Ciampone, a. 1614, fol. 46; Prota-Giurleo, Pittori Napoletani …, 1953 p.124).*

21.1.1614 - 21 gennaio 1614 ... A Biase Appertis Procuratore di Giulio delle Castelle D. 15. E per esso a **Giovan Berardino Azzolino** pittore, in conto di un Crocefisso grande in rilievo per la loro Chiesa del Chiatamone … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 48, p.168v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.77).*

1.2.1614 - A primo Feb.o 1614 … f. 301 A Giov. Maria Trebaci d.ti sei. E per esso a **Giov: Berardino Azzolino** pittore: a compimento di docati quindeci, che l'altri l'ha ricevuti in contanti, quali sono per l'ultimo pagamento di una immagine di una madonna che l'ha venduta, e consignata. E per esso ad Antonio Giglio per altritanti. pol.a ut supra d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 421 A Fra Pietro Aveta sacristano della Sanità d.ti venti. E per esso a **Giov. Bernardino Azzolino** pittore in parte della cona del SS. Rosario quale fa per la loro chiesa di S. Maria della Sanità, e detti denari sono ricevuti elemosinaliter da Virgilia Blanch. E per esso a Giovanni Greco per altritanti. pol.a de' 21. Febraro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.99; Rassegna Economica Banco Napoli 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.77; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74; Pinto, Revisione 2018).

22.3.1614 - 1614 a 22 de marzo Sabato … f. 1155 A fra Gennaro di S.to Gio: Batta d. vinti e per lui a **Gio. Ber.no azolino** a comp.to di d. 36 che laltri l'have rec.ti con.ti e sono a conto della pittura fa per ser.o del loro mon.o [Madre di Dio o S. Teresa degli scalzi] e per esso ad Ant.o giglio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.344; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2023).
- forse identificabile colla *Santa Teresa* su tela della cappella a sinistra dell'altare maggiore (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*

10.5.1614 - 1614 a 10 Maggio Sabato ... f. 676 A D. Giovanna de Capua d. quaranta E per lei a **Gio: Berardino Azzolino** Pittore d.e sono a comp.to di d. 80 dove d. 10 ha ric.ti cont.ti et d. 30 per questo banco per prezzo d'un quadro di N. S. alla Colonna a lei venduto et consig.to. E per lui a Gio: Grieco per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2024).

8.10.1614 - 1614 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 966 A Ianfranco massa d. tredici 3.1 et per lui a **Gio ber.no aczolino** d.e ad comp.to di d. 20 prezzo della copia di uno quadro della predica della verita che li ha fatto fare che li altri d. 6.2 li have rec.to di c.ti et per d.o ad ant.o Giglio per alt.ti d. 13.3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.235; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1614 - 1614 a 24 di ott.re Venerdi … f. 759 A Biase d'oricchio d. vinti e per lui a Fran.co ant.o ametrano per alt.ti. E per esso a **Gio: Berardino azzolino** a conto de pitture li fa per serv.o suo. E per esso ad Antonino figlio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.343; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2023).

23.1.1615 - 1615 a 23 de Gennaro Venerdi … f. 673 A D. Gio: d'aulos d. vintidui e per lui a **Gio. ber.no azzolino** per final pag.to de uno quadro grande di n.ro Sig.re e s.to Cosmo e damiano vendutoli e per esso ad Ant.o giglio per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150; Pinto, Revisione 2024).

10.2.1615 - 1615 à 10 di febr.o Martedi … f. 549 A Michele Salas d.ti vintiquattro E per esso a **Gio: ber.no azzolino** d.e per lo prezzo de diece paesi piccioli, et un quadro grande de s.ta Potentiana, E per d.o a Gioe Greco per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.197; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2024).

19.2.1615 - 1615 a 19 febr.o Giovedi … f. 1025 Ad Horatio e Gen.o Falconieri d. ventitre E per loro a **Gio: ber.no Azolino** d.e per tanti trattoli de Roma libro palagi, e Falconieri con loro d. 13 st.e d.o la valuta de Gio: batta Crescienzo, che d.e farli pagare a buon conto di tre teste di cera che fa per Massimo de Massimi, E per lui ad Antonino Giglio per alt.ti a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150; Pinto, Revisione 2024).

1.7.1615 - 1615 a P.o di Luglio Mercordi … f. 316 A Ant.o oliva d. trenta e per lui a **Gio Berardino azzolino** per final pagam.to del prezzo di una Cona del Rosario con il mesterio che li have consig.ta atteso l'altri l'have Rec.ti con.ti e per esso ad Ant.no piglio per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.856; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150; Pinto, Revisione 2024).

8.8.1615 - 1615 à 8 d'agosto Sabbato … f. 1485 A Pietr'antonio Seb.no bozoli E Seb.no oliva d.ti trentaquattro E per essi a **Gio: ber.no azzolino** d.o trattoli de Roma herrera E Costa con loro dalli 31 del passato diss.o per la v.ta da Gio: batta Crescenzo quali disse farglieli pagare à conto de lavori da lui havuti, E per detto a Giulio de Gratia per alt.ti d. 34 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.969; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2024).

2.1.1616 - 2 gennaio 1616 Ad Antonia D'India docati vinti e per essa alla signora donna Giovanna de Capua, disse sono per ritorno d'una caparra che detta donna Giovanna havea dato a **Giovanni Bernardino Azzolino** suo marito per quattro quadri de pittura nominati li quattro novissimi, quali quadri per haverno serviti per la signora contessa de Lemos [Catalina de la Cerda Sándoval y Zúñiga] non si hanno possuto dare a detta signora Giovanna che per questa causa se li ritorna il detto caparro et se chiama sodisfatta per tutto quello sino alli 30 di xbre [= dicembre] passato 1615 pretendeva dal detto Giovanni Bernardino suo marito per ordine del quale se le ritornano, per lei a Geronimo Miserere suo creato per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, p.22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

21.3.1616 - 1616 21 marzo. Lettera di **Azzolino**, da Napoli, a Marcantonio Doria, a Genova, in cui si da notizia del quadro di *Santa Apollonia*, ora nel Conservatorio delle Monache di San Giuseppe a Genova (ASN, Archivio Doria d'Angri, parte II, b. 392; Pacelli, in Prospettiva n. 23 1980, p.30; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*

21.4.1616 - 21 aprile 1616. A Portia Brancia D. 35. E per lei a Emilio Giliberto. E per lui a **Berardino Azzolino** a compimento di D. 120 per spese e fattura di un quadro del Santissimo Rosario con li Mistery come appare per polisa dello Spirito Santo. E per lui a Gabriele Azzolino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150).*

13.5.1616 - sabato 13 maggio 1616. A D. Giovanni Francesco chiarelli D. cinque et per lui ad Andrea marchese disse seli pagano anticipatamente jn conto del preczo d'jndorare la cona che have promesso per la chiesa di santo nicola della scalea come appare dal jnstrumento questo di stipulato per mano di notare Giovanni angelo angrisano al quale si habia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.616; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.111).*
- sabato 13 maggio 1616. A D. Giovanni Francesco chiarelli d. quindici et per lui a Giovanni paulo di martino disse ce li paga anticipatamente jn conto del preczo dell'acona che li have promesso di fare per la chiesa di santo nicola della scalea come più ampiamente appare dal jnstrumento questo di stipulato per mano di notare Giovanni angelo angrisano al quale si habia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.617; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.111).*
- Per i due pagamenti ... il primo è chiaramente legato all'icona ordinata ad **Azzolino** (v. 18.5.1616), il secondo è di più complessa interpretazione. Forse Giovanni Paolo De Martino era un artigiano che collaborò alla realizzazione dell'opera (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*

18.5.1616 - mercoledì 18 maggio 1616 … A Don Giovanni Francesco Chiarelli Arciprete D.ti vinticinque. E per lui a **Giovanni berardino azzolino** Pittore disse seli pagano per caparro de una jcona d'altezza di palmi dudici, et de altezza palmi 8 dove si ha da pingere la Madonna S. Nicolò a destra, et S. Carlo a sinistra, et due figliolini, et jntorno alla Madonna angeli et al frontespizio jl Padre eterno, et al piedistallo delle colonne due teste di santi, et al piedistallo un miracolo di S. Nicolò da farsi in tela ò jn tavole come meglio parerà a detto Pittore, quale habbia da fare detta jcona con colori fini, et dove bisognarà l'azuro oltra marino l'habbia da ponere à sodisfatione è lode de mastri dell'arte, è questo per prezzo di D.ti cento trenta da pagarsi D. 50 à 7.bre primo venturo, facendole l'opra, et jl rimanente alla fine della pittura che sarà tra sei mesi jncominciando dalli 17 de maggio presente 1616. E per detto a Gabriele azolino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f. 739; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.111).*

10.11.1616-7.11.1617 - Capitula pro Chaterina azolino. Dotale die septima 9.bris 1617. Die decimo mensis novembris 15.e Jndictionis 1616 neapoli et proprie jntus claustrum monasterij sancti spiritus jn nostri presentia constituto **Joanne berardino azolino** Pictore neapoli residente agente ad jnfrascripta tam pro se quam nomine et pro parte Catherine azoline eius filie legitime et naturalis in capillo existentis … ex parte una. Et Joseph de ribera hispano valentianò similiter pictore neapoli residente qui dixit habere patrem nomine simonem de ribera residentem jn hyspania a quo dixit esse emancipatum et se ipsum vivere hic neapoli seorsum ab eo … ex parte altera. Prefate vero partes et quelibet ipsarum sponte asseruerunt pariter coram nobis fuisse inter eas mediante cornmunibus amicis habitum colloquium et tractatum de matrimonio Deo dante contrahendo jnter predictam Chaterinam ex una et jpsum joseph ex altera. Et cupientes illud tam quam eis gratum realiter ad effectum ducere jdcirco partes ipse et quelibet jpsarum super dicto matrimonio sic ut predicitur contrahendo sponte coram nobis jnhierunt fecerunt et firmaverunt jnfrascripta capitula matrimonialia pacta et conventiones videlicet: Jn primis jl predetto **Giovanni berardino** promette curare et fare con effetto exequtione realj che detta Chaterina sua figlia habia da pigliare et acceptare jn suo vero charo et legitimo sposo detto gioseppe et con esso contrahere sollemne et legitimo matrimonio per verba de presente et volo et con tutte le sollennità et conventione dela Santa Romana Ecclesia jnfra et per tutte le feste de natale proximo venturo 1616 seu jnfra quanto prima staranno comodi. Et per contemplatione et causa dj detto matrimonio et per li pesj di quello como de supportandj detto **giovanni berardino** promette dare et assignare jn dotem datam et per le dotj de detta Catherina sua figlia al detto Gioseppe suo futuro sposo de soi proprij beni substantia et facultà per ogni parte et portione dj essa Catherina et per legitima et supplemento dj legitima et per ogn altra ragione et attione le compete et potesse competere sopra la sua heredità paterna materna dote materne fraterne sororie cierne et averne Ducatj sei cento de carlini tuttj giontj jnsieme a tempo se contraherà detto matrimonio: Cio è ducatj cento jn tanti beni mobili et oro per apprezo de doi comodi amici et experti comuniter eligendj: altri Ducatj ducento jn denari contanti per comprarsene oro et veste et mobilj per servitio di essi futurj sposi et loro casa: Et li altrj ducatj trecento quali esso **Joanne berardino** tene jn bancho similmente jn denari contantj. Però questj ducatj trecento non se possano ammovere da detto banco per qualsivoglia causa per esso Joseppe ne altro in suo nome eccetto per converternosi jn compra de tante annue jntrate seu beni stabili libere vel cum patto de retrovendendo ò jn constructione de fabrica nova jn questa città de napoli suo destritto et tenimento con jntervento consiglio et saputa jn scriptis dj esso Joanne berardino et soi heredi et successori per securtà dele dote dj essa Catherina con farsi expressa mentione como sono denari proprij dotalj dj essa catherina alla quale stiano specialiter et expresse obtente et hypotecate dette compre per dette sue dote et sicome esso gioseppe ex nunc per tunc et quelle obliga et hypoteca à detta Caterina sua futura moglie con tal prelatione che sia preferita ad qualsivoglia creditore dj esso gioseppe etiam anteriore et privilegiato de qualsivoglia privilegio jn corpore juris clauso et non clauso et privilegio dotis ac regio fisco et fandosi compra con patto de retrovendendo se debia ponere pacto jn le cautele che se stipularanno dj dette compre che il futuro venditore al tempo de la ricompra seu retrovendita che se li farà debia depositare detto prezo et capitale de ducatj trecento jn publico banco residente jn napolj per reymplicarnosi jn altra compra con li medesimi pattj vinculj et conditioni ut supra expressi et cossi se debia observare tante volte quante se fara compra con patto de retrovendendo e sin a tanto che si farà compra libera et senza patto de retrovendendo quia sic. Et versavice jl detto gioseppe similmente promette pigliare et acceptare detta Catherina jn sua vera chara et legitima sposa et con essa contrahere jl detto matrimonio secondo si è detto dj sopra et jnfra il termine ut supra expresso nec non quella tradure jn sua casa honorifice et secondo se convene. Jtem detto gioseppe promette a tempo sera contratto detto matrimonio et receputa che haverà detta dote nel modo et forma ut supra expresse cautelare et fare cauta di detta catherina per publico jnstrumento dotale con promissione sicome ex nunc pro tunc etiam compromette dette dote ut supra recipiende tenere custodire conservare et fare salve sopra tuttj et qualsivoglia soj benj mobilj stabilj presenti et futurj ad opus nomen et jnstantiam dj detta Catherina sua futura sposa nec non quelle jntegramente jn denari contanti ad respetto deli primj ducatj trecento che se le consignaranno jn mobili et denarj per comprarne oro veste et mobilj ut supra: ma jn

quanto alli altri ducatj trecento convertendi jn compra ut supra jn le jstesse annue jntrate ò beni stabili che se trovaranno comprate ò fabrica nova che se trovarà costrutta ut supra ò altre compre che se ritrovassero sub rogate jn loco di quelle jn aliquo o non diminuite ne deteriorate per sua colpa et defetto jntegramente restituire, et pagare a detta Catherina et soi figli heredi et successori seu al detto giovanni berardino suo padre. Jn caso che detto matrimonio se venesse a dissolvere per morte il che non sia dj alcuno dj essi futuri sposi et jn ognaltro caso et evento del guadagno restitutione et assecuratione de dette dotj secondo l'uso et antiqua consuetudine de questa fidelissima città de napoli volgarmente detta ala vecchia maniera salva et reservata la potestà et facultà a detta Catherina possersi testare et disporre de dette dote et secondo detta consuetudine.
Et jn super jl detto gioseppe havendo rispetto a dette dotj ut supra promesseli et per amore che dice portare ad detta Catarina sua futura sposa et per altre giuste cause promette al medesimo tempo che se contraherà detto matrimonio et riceverà dette dote constituire et fare sincome da mo' per al hora constituijsce ordina et fa anzj dona donationis titulo jnrevocabiliter jnter vivos a detta signora Catherina sua futura sposa lo antefato jn locum quarte seu donationis perpetui nuncupativae et omni meliorj modo de ducatj trecento de carlini per la mittà de dette dote sopra tuttj et qualsevoglia soi benj mobilj stabili presenti et futurj (ASNa, Not. Damiano di Forte, sch. 252, prot. 36, ff.436-438v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.102).*
- La presenza di due date differenti su questo documento si può spiegare osservando che, di solito, l'istrumento dotale veniva redatto dopo i capitoli matrimoniali. In questo caso si tratta di un'annotazione dello stesso notaio sul margine dei capitoli matrimoniali. Presso l'Archivio Storico Diocesano di Napoli non ho trovato il relativo processetto matrimoniale (anni 1616-1617) - (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.103).*

14.4.1617 - 14 aprile 1617 … A Mario Branchini e Francesco Perfetti D. 15 e per loro a **Giovan Bernardino Azzolino** per resto di pitture … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.164; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478).*

7.8.1617 - 7 agosto 1617… A Fratello Gio. Leonardo dei Clerici Regolari ducati 50 a **Giovanni Berardino Azzolino** Pittore a conto di ducati 270 tra loro pattuiti per la Pittura da farsi tutta per mano sua alla Cupola tutta della Cappella di Santo Carlo dentro la loro Chiesa di S. Giovanni Francesco Fraggolietti per tutto il mese di gennaio venturo 1618 e detta pittura l'haverà da fare per tutti li vacui perciò lasciati stuccare e per esso a Gabriele Azzolino ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.417; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.96).*

10.10.1617 - 1617 a 10 de Ottobre martedi … f. 240 A P. stefano de maio del giesu d. quaranta quattro tt. 2 e per lui a **gio ber.no azzolino** a comp.to di d. 100 atteso li altri l'ha rec.ti per con.ti e per p.te di banco diss.o sono in conto delle fonc.ra che fa per la cappella deli martiri nella detta chiesa del Giesu e per lui a Gabriele azolino per alt.ti c.ti d. 44.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.103; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1617 - 24 ottobre 1617. A don Francesco de Braida clerico regolare ducati trenta e per esso al signor **Gio: Berardino Azolino** in conto della pittura che fa nella cappella di Santo Carlo nella loro chiesa di Santa Maria delli Angeli, e per lui a Gabriele Azzolino per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474).*

23.11.1617 - 23 novembre 1617 … A D. Emilio Giliberti D.i diece. E per lui a **Giovanni berardino azzolino**. Disse sono a complimento de D. 45 atteso l'altri l'ha ricevuti D. 25 per il banco dello spirito santo et dieci de contanti e sono per caparro et jn parte de D.i centovinti per prezzo dello quadro del s.mo Rosario che li ha da fare conforme la polisa del banco del spirito santo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 129, p.579; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*
- forse identificabile con quella oggi nella chiesa di san Luigi Gonzaga (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.320).*

6.2.1618 - 6 febbraio 1618. A Stefano de Maio D. 60. E per lui a **Gio Bernardino Azzolino** a compimento di ducati 350 per final pagamento di una cona ha depenta nella cappella di Sergio Moscettola nella chiesa del Gesù. E per lui a Gabriele Azzolino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

8.2.1618 - 8 febbraio 1618 … Banco di San Giacomo pagate per me a **Gio Berardino Azzolino** D. 150 correnti et ci li pago per altritanti et ponete a conto di casa a 8 di marzo 1618. lusepe Ribera (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

21.4.1618 - 21 aprile 1618 … A Donato depetruccio ducati 10 e per lui a **Giovan Berardino Azzolino** pittore dite in conto de ducati 50 per il prezzo d'un quatro, che li haverrà da fare de Santo Antonio de Padua con il bambino et tre Miracoli de detto Santo a basso allo scabello dello adornamento, et un Dio padre Sopra alla Cimosa, quale quatro a da essere lungo palmi diece e largo palmi sette e per esso a Gabriele Azzolino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 129, p.553; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

11.8.1618 - 11 agosto 1618 … A **Giovan Berardino Azzolino** ducati 300 e per lui a Gioseppe Rivera dissero a compimento di ducati 600 per l'integra dote di Caterina Azzolina sua figlia et moglie di esso Giuseppe per esso a Gio. Berardino promessi mediante capitoli fatti a dieci di novembre 1616 et delli quali se ne l'ha fatto instrumento dotale a 7 di novembre 1617 per mano di notar damiano di forte di Napoli che l'altri ducati trecento l'hebbe li mesi adietro in Madrid et in Napoli secondo in detto instrumento dotale appare al quale se riferisce; però detti ducati trecento restano in questo banco vinculati con conditione che non sabbiano d'ambovere da questo banco si no per farne compra con un suo interessamento per sicortà della dote per detta Caterina conforme detti capitoli et instrumento dotale. E ademplite le conditioni che sono in ditti capitoli et instrumento dotale da starsene a fede del detto notar damiano di forte o esso pio banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 135, f. 292; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

26.2.1619 - 26 febbraio 1619 … A Donato de Petruccio ducati 10. E per lui a **Giovan Bernardino Azzolino** pittore a compimento di ducati 20 atteso li altri li ha ricevuti per lo banco dello spirito santo li mesi passati questi se li pagano in conto di ducati cinquanta per il prezzo di un quatro di pittura quali li ha da fare nella sua Cappella dentro l'ecclesia dello spitaletto con l'Imagine di Santo Antonio di Padua col Bambino et tre miracoli a basso nello scabello con lo Dio padre quale ha da essere palmi diece de altezza et largo palmi sette. E per esso a Gioseppe di Scala per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, p.93; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

18.5.1619 - 18 maggio 1619 … A Donato di Petruccio ducati 10. E per lui a **Gio. Bernardino Azzolino** pittore dissero a compimento di ducati 30 atteso li altri ducati 20 recenti cioè ducati 10 per lo Banco dello Spirito Santo e li altri per mezzo di vostro banco quali ducati 30 sono in conto di ducati 50 per lo prezzo del quatro di pettura che li ha da complire per la sua cappella dentro lo spitaletto con l'immagine di S.to An.io di Padua con il bambino e tre miracoli a basso dello scabello e con il Dio padre sopra e per lui a Gabriele Azzolino altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, p.219v; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

24.7.1619 - 24 luglio 1619 ... A Donato di Petruccio D. 10 e per lui a **Giovan Berardino Azzolino** pittore a compimento di D. 50 … per lo prezzo del quadro di pittura con l'immagine di S. Antonio di Padova con il Bambino et uno Dio Padre e tre miracoli nel scabello a piedi del detto Santo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, p.93, 219v, 319v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.77).*

24.9.1619 - 24 settembre 1619 A Iacovo Pera e Francesco De Rinaldo docati novanta et per loro a **Giovanni Berardino Azolino**, disse se li pagano per il signor Giovanni Tomase Borrello, et esso disse a complimento di docati cinquecento cinquanta che atteso l'altri docati 460 l'ha receuti in più volte e sono per saldo e final pagamento di tutta la pittura fatta a stucco dentro così dentro come fori tanto nelo vano quanto nello pedastri e pavimenti nella cappella sua di San Carlo che fa dentro la chiesa della casa professa del Giesù, e con il presente pagamento restano tra loro saldi d'ogni cosa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 103, p.60v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

5.11.1619 - 1619, 5 novembre: A Giuseppe de Ribera ducati undice et mezzo et per lui ad Francesco Antonio… [sic] fabricatore ad compimento di ducati trenta che l'altri li have recevuti cioè ducati quindice per un'altra polisa per lui fattoli per lo stesso nostro banco delli stessi denari et l'altri ducati 3.2.10 in denari contanti et detti ducati trenta sono in conto del magisterio de fabrica per essi fatti et da fare nell'apartamento di case che si sta al presente fabricando sopra della casa da lui comprata d'Andrea [?] et altri della Trinità sita nella strada di Santo Spirito di questa città mediante instrumento per mano di notaro Paulo de Rinaldo in dorso della quale vi è contentamento di **Giovan Bernardino Azzolino**, che li suddetti ducati undici et mezzo si paghino alli sopradetti mastri fabricatori in conto della fabrica fatta et da fare nel supradetto appartamento non obstante che li ducati trenta pagati ut supra al predetto Giuseppe suo genero [sic] l'habbia vincolati per converternosi in compra… delle dote della supraditta [sic] Caterina sua figlia et moglie di detto Giuseppe conforme alli suoi capitoli matrimoniali et instrumento dotale et che se adimplisse le conventione di detti capitoli matrimoniali et instrumento dotale ad fede di notaro Damiano de Forte o altro publico notaro,

contentandosi che detta fabrica resti… di detta Catarina in loco di detta compra, d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.376; De Mieri, Ricerca 2020).

5.11.1619 - 5 novembre 1619 ... Ad Agostino Mentengha D. 30. E per esso a **Gio Berardino Azolino** pittore in conto di D. 100 per lo prezzo d'uno quadro in pittura de palmi dieci e un terzo d'altezza, palmi sette e mezzo largo con la Immagine de Nostra Signora di Costantinopoli con tutti quelli ornamenti con lo Dio padre di sopra e a testa del quadro e con la figura di Sant'Antonio de Padua e Santo Carlo. Quale pittura haverà da essere de tutta sua mano. E per esso a Iacovo Basilico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 56; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.150).*

19.12.1619 - 19 dicembre 1619 ... A **Gio Berardino Azzolino** D. 90 E per esso a Giuseppe Rivera hispano dite sono a compimento de D. 100, atteso li altri D. 10 li ha ricevuti de contanti e sono per la causa contenta nell'obliganza a questo presente dì fatta per mano di notar Gio Domenico Pitigliano de Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.380).*

1620 - C'è, per esempio, nel testamento del Dr. Vespasiano Jazzolino, fatto da Nr. Gio. Andrea Cassetta nel 1620, la seguente disposizione «Item gravo detto mio herede che non ritrovandosi complita la nostra Cappella in Santa Chiara, conforme l'ultimo disegno fatto per mano di Nicolò Carletti scultore, e della pittura per mano di **Gio. Bernardino Azzolino**, debbia complirla perfettionatamente, conforme detto disegno» (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, vol. Testamenti, fol. 79; Prota-Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.145).*

11.1.1620 - 11 gennaio 1620 A Iacovo Pera e Francesco Di Rinaldo docati quaranta et per loro a **Giovanni Berardino Azzolino** quali se li pagano per Giovanni Thomaso Borrello, et esso disse a complimento di docati cinquanta che l'altri docati 10 l'have havuti dal padre Stefano Di Maio per caparro della pittura ad oglio per una cappella di San Carlo che fa dentro la chiesa della casa professa del Giesù, quali docati 50 sono a bon conto del prezzo e fattura della cona dell'altare di San Carlo con il quadro di sopra in mezzo il frontespetio, cioè nella cona pinta de san Carlo con alcuni angeli a torno et prospettiva, sopra una gloria che comunichi o paria che venga dal quatro di sopra dove è depenta la santa Trinità conforme alli desegni ultimamente fatti dal detto Giovanni Berardino, il prezzo et fattura di detta cona et quadro di sopra facta l'istesso pagamento di docati 350 come fu pagata dal detto padre Stefano la cona delli martirii, benché ci habia da esser più manifattura et arte, et dato che fosse giodicato meno l'ha da levare tutto quello che sarà giudicato meno da esperti ad eligersi a ben placito di detto Giovanni Berardino col patto et conditione che detta pittura have da esser fatta con ogni studio et diligenza et perfettione et ben collerita vaga di colori fini et in particolare lacca et oltramarino, quale doverà mettere in ogni loco dove haverà da esser azzurro d'essi colori, tela, telaro dell'uno et l'altro quadro tutto a spese di detto Giovanni Berardino, et detta pettura habia da essere in tutta sua sodisfattione et del reverendo padre Stefano Cetarella et del padre Pietro Proyda con intervenedoci per parte il padre Francesco Massa et padre Francesco Di Gennaro, et perciò essendo a desodisfattione l'habia da rifare a sue spese et non facendolo habia da restituire li dinari che haverà riceuti, quali dinari se anderando pagando conforme si farà il lavore di mano in mano con l'obligo di dar finita detta pettura a Pasqua notata prossima 1620 nel quale tempo è messa in opera habia d'essere tutto il complimento sino alli docati 350 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 152, p.75; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

3.4.1620 - 1620, 3 aprile ... A **Gio Bernardino Azzolino** D. 100. E per lui a Giuseppe Rivera a compimento di ducati 200 ce li presta gratiosamente per le quali a questo dì li ha fatto vendita di annui ducati 14 delle pigioni fruttate et interesse della sua casa grande in più membri consistente et proprio nella strada di Santo Spirito a Chiaia. Notar Pietro Paolo Facciato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p. 181).*

5.5.1620 - 5 maggio 1620 A Giacomo Pera e Francesco De Rinaldi docati cinquanta e per loro a **Giovanni Berardino Azzolino**, disse se li pagano per loro Giovanni Tomaso Borrello et esso disse in conto della pittura ad oglio che fa per servitio della sua cappella di San Carlo dentro la chiesa della casa professa del Giesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 109, p.161r; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

22.6.1620 - 22 giugno 1620. A Iacinto [? Iacono] Pera e Francesco de Rinaldi D. 10. E per essi a **Gio Bernardo Azzolino** ce li pagano per Gio Thomase Borrello in conto del lavoro del quadro delle porte de legno de noce per la cappella de S. Carlo che si fa nella chiesa della Casa Professa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 63; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

17.10.1620 - 17 ottobre 1620. A don Agostino Capecelatro ducati diece, per esso al signore **Gio: Berardino Azzolino** in conto d'un'opera che fa alla loro chiesa di Santa Maria del'Angeli havendoli pagati altri ducati diece contanti, per esso a Lorenzo Bruno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 67, p.306; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.472).*
- La polizza si riferisce probabilmente all'unico altro dipinto dell'Azzolino esistente in chiesa, finora privo di documentazione (fig. 116) (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.472).*

31.8.1621 - 1621 a 31 d'ag.to martedi ... f. 818/345 Al Monasterio della S.ma trinita d. quaranta e per p.sa di Sore eufrosina de silva abb.a e per lei a **Gio: Ber.no azzolino** per la Pittura che ha da cominciare di doi quadri per la loro chiesa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139; Pinto, Revisione 2023).
- Firma e data una pala in San Francesco a Manduria (Perrone, 1981 I p. 81; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*
- In Puglia, a Manduria (TA), nella Chiesa di San Francesco, é conservata la tela della Madonna con Bambino e Santi, sul dipinto è riportata l'iscrizione "HOC OPUS FIERI FECERUNT: LUCAS ANTONIUS E JOANNES VINCENTIUS/ LAURENTIS - F. **JO BERNARDINUS AZZOLINUS** ANNO 1621" (Wikipedia)

9.12.1621 - 1621 a 9 xbre … f. 1284/345 Ad Ant.o Carmignano d. ottanta e per lui a Gio: benedetto (soprascritto belardino) **azolino** per saldo di uno quadro che li ha venduto e consig.to d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.999; Nappi, in Ricerche sul '600 sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2023).

ante 17.9.1622 - Allegrini Flaminio (pittore). Negli introiti pervenuti al P. Giovan Alfonso Destito, padre oratoriano di Napoli, in conseguenza dell'eredità del Domenico Larcaro alla sua Congregazione risultano le seguenti entrate: «da Flaminio pittore duc. 30 cio è vinti restituiti per il caparro ch'havea havuti per il Sig. Giovanni e ducati diece che l'havea io improntato dalli denari de m.o Domenico» e «da **Giovan Berardino Siciliano** pittore duc. 20». Ciò significa che il Larcaro aveva commesso all'Allegrini Flaminio o ad altro pittore avente lo stesso nome un quadro e gli aveva dato per caparra di questo lavoro, tramite il pittore **Giovan Berardino Siciliano**, ducati 20. Subentrata alla morte del Larcaro la Congregazione e perciò il P. Destito come rappresentante di quest'ultima, aveva tentato con un successivo versamento di altri 10 ducati di impegnarlo a completare l'opera. L'Allegrini aveva poi difatto declinato la commessa, restituendo l'uno e l'altro versamento ricevuto. I 20 ducati erano stati difatti poi restituiti non dal **Giovan Berardino** ma dal pittore Giovan Domenico Siciliano, forse suo fratello, tramite l'ufficio di un mercante a nome Agostino. La data di ciò è incerta, ma va ristretta nel periodo 1621-1624 (ACO 54, 156 e ACO 75, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*
- Siciliano Giovan Domenico (pittore). Nell'elenco citato a proposito dell'omonimo pittore, forse suo fratello, è chiarito che egli ha curato la restituzione per conto del pittore Flaminio (forse l'Allegrini) di duc. 20 ricevuti da quest'ultimo dal Lercaro quando era in vita forse per una commessa di un quadro. Questa polizza di 20 ducati fu poi dal P. Destito girata ad un mercante di nome Agostino (ACO 54, 126 e ACO 69, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.76).*
- Domenico Lercaro lasciava erede nel suo testamento stilato il 17 settembre 1622 la Congregazione, delle sue proprietà, sostanze mobili e quadri (ACO 58, 118, 1625-1628; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

13.3.1623 - 13 marzo 1623 … A **Gioan Berardino Azzolino** pittore docati dieci e per lui a Gioanne Ricca per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 93, p.156; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.49).*

11.4.1623 - 11 aprile 1623 … A **Gioan Berardino Azzolino** pittore docati dieci, per esso, e per esso a Gioanne Ricca per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 93, p.194; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.49).*

20.4.1623 - Ic. 91vI A 20 di aprile 1623. Leone Palomba banco di questa Casa s(an)ta della S(antissi)ma Annuntiata di Cap(u)a li recepereti in poter vostro d(oca)ti novanta tt. tre a gra(na) dieci per tanti che di nostro ordine havite pagati per ser(viti)o della cappella di marmo de immisco fatta sotto il pulpito della nostra chiesa in virtù del testam(en)to del p(redett)o Cesare Scaglioso, cioè a Giulio De Rosa et Fran(ces)co Buonoamico scarpellini d(ocati) 18, v(idelice)t d(ocati) 50 per il prezzo, fattura et pietre de inbisco [*recte*: immisco] per detta cappella app(aren)te instrum(en)to quale è stato cassato per essi et d(ocati) 8 per quello che hanno fatto de più del desegnio; altri d(ocati) cinque per lo prezzo dello coverchio et telaro di marmo per la sepultura Ic. 92rI di detta cappella; altri d(ocati) 3 [tarì] 2 per due terze di canna di regiole per lo pavim(en)to di detta cappella; altri d(ocati) 4 [tarì] 3 a m(astr)o Gio(vanni) Batt(ist)a De Acumi per 10 giornate di m(astr)o et 3 di manipoli fatte in detta cappella; altri d(ocati) 15 pagati a **Gio(vanni) Ber(nardi)no Siciliano** pittore in Nap(oli) per fattura del quadro della Madonna del Carmine per detta cappella; altri

car(li)ni 25 per la vitriata di detto quadro; altri car(lini) 10 per lo cornecietto a torno et car(li)ni 12 per la cascietta per portare detto quadro e per calce e pezzolana per ser(viti)o di detta cappella; quale partite unite fanno la summa di detti d(ocati) 90 [tari] 3 [grana] 10 per cedola spedita a detto dì ut s(upr)a (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.120).*
- Ic. 91rl Cappella del s(igno)r caporal Cesare Scaglioso sotto il pulpito della nostra chiesa. M(astr)o Giulio Di Rosa et Fran(ces)co Buonoamico scarpellini sono obligati per instrum(en)to di n(otaro) Gioanne Panebianco di fare la sop(rade)tta cappella de pietre fine et de misco conforme il desegnio quale se conserva per li governatori di questa Casa s(an)ta et firmato da essi mastri et li detti governatori li prometteno pagare per dette pietre, immischi et fatiche d(ocati) cinquanta, cioè servendo, pagando sì come più destinarsi sta declarato per detto instrum(en)to (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.120).*

2.10.1623 - 1623, 2 ottobre ... A sor Eufrosina de Silva D. 50. E per essa a **Gio Berardino Azzolino** pittore in conto de la pittura a fresco che fa nella loro chiesa [Trinità delle monache] E per esso a Gior Richa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*
- 2 ottobre 1623 … A sore Eufrosina de Silva abbadessa de la Santissima Trinità docati cinquanta e per essa a **Gio Berardino Azzolino** pittore, disse in conto de la pittura a fresco che fa ne la lloro chiesa, e per esso a Gioanne Richa per altritanti (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.49).*

post 27.12.1623 - **Siciliano Giovan Berardino** (pittore). Nell'elenco degli introiti percepiti dal P. Giovan Alfonso Destito per conto della Congregazione e relativamente, all'eredità Lercaro è chiarito la restituzione di 20 ducati di tale artefice, forse per un quadro a lui commesso dal Lercaro quando era in vita. Tale operazione deve esse avvenuta dopo il 27 dicembre 1623, data dell'apertura del testamento del Lercaro (ACO 54,126 e ACO 69, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.76).*

14.4.1625 - 14 aprile 1625 ... Al Monastero della SS.ma Trinità Duc. 100 e per esso ... a **Giovan Berardino** pittore ... in conto della pittura che fa nella nuova Chiesa di detta SS. Trinità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 135, p.2; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

22.5.1625 - 1625, 22 maggio ... Al monastero della Trinità D. 50. E per esso a **Gio Berardino Azzolino** e sono in conto della pittura a fresco che fa nella nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

14.11.1625 - Giovanni Bernardino Azzolino "Molto Reverenda Madre Signora Osservandissima. Sono molti mesi che non ho scritto à V. S. Mi consolai di sentirne buone nuove da Nicolò mio figlio, e le resto con particolare obligatione delle molte gratie che si compiacque di farli. Noi Dio gratia stiamo con salute, e con il solito bisogno delle ferventi, e sante orationi di V. S. e di tutto cotesto Sacro Monastero. A' quali perciò strettamente ci raccomandiamo. Non si lasciò di fare molta cortesia al figlio del signor **Giovanni Bernardino**, che essendo stato infermo ben ne ha havuto di bisogno. L'Orsolino mi disse di haver mandati tutti li Marmi, e Mischi che se gli ordinorno, e spero che tutti siano pervenuti costì à salvamento. Jo gli diedi anco più denari di quello che li toccava, et hora che se ne sono saldati li conti, li mando originalmente a V. S. la quale come vederà mi resta dovendo D. 264.3.12 che sarà servita comandare che siano pagati al Signor Alessandro d'Afflitto. Assicurandola che in ogni tempo, et occasione la servirò sempre come devo. Et hora le bacio le mani, Nostro Signore la faccia eternamente felicissima. Jn Genoa à 14 di Novembre 1625. di Vostra Reverentia obligatissimo Servidore + Marc Antonio d'oria Reverenda S. Eufrosina de Silva" (ASNa, Mon. sopp. 5209; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.97).*

13.10.1626 - A 13 Ott.re 1626 … f. 667 A Carlo Seripanno d. dieci, e per esso a **Gio: Berardino Azzolino** per caparro d'una cona li ha da pittare conforme il disegno dell'istoria di S. Paolino, conforme l'appuntamento pigliato con D. Dario Pineglia per prezzo di d. 120, e per esso a Fran.co Corcione per altri tanti fede 8 Ott.re 1626 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 162, p.125v; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291; Pinto, Revisione 2021).*
- Strazzullo riporta g.m. 144 invece di g.m. 162 (Pinto, 2021).
- nel 1626 ricevevano il tardomanieristico *San Paolino che riscatta uno schiavo* di **Bernardino Azzolino**[19] (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*
- [19] Il dipinto, già attribuito a Carlo Sellitto, ma di **Giovan Bernardino Azzolino**, fu pagato da Carlo Seripando, governatore del Monte (Carlo Sellitto, catalogo della mostra, Napoli 1977, p. 110; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

11.5.1627 - A 11, maggio 1627 ... Martio Pisano paga D.ti 17, a comp.to di D.ti 130, a **Gio: Berardino Azolino** (Aczolino pittore) pel prezzo di un Quatro de pettura con la Madonna del SS. Rosario fatto da esso per la Congregatione del SS. Rosario nuovamente eretta nel Convento di S. Pietro Martire ad essa consegnato (ASBN, Banco AGP, g.m. 109, p.289; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.603).*
- I nostri documenti si riferiscono tra l'altro a due quadri del Rosario dipinti dall'Azzolino per la chiesa di S. Maria della Sanità e di S. Pietro Martire, dove sono appunto quadri di questo argomento attribuiti a G. Berardino Siciliano (Galante, Guida sacra …, 1872 p.318 e 444; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.602).*
- Un altro quadro del Nostro è tuttora visibile nella Chiesa di S. Pietro Martire, che apparteneva anch'essa a quella medesima famiglia di Domenicani, officianti le chiese della Sanità, di Gesù e Maria e di Santo Spirito, ai quali l'Azzolino era molto devoto (Prota-Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.146).*

2.6.1627 - mercoledì 2 giugno 1627 … A Lanfranco massa D. diece tt. 4.4 e per lui a **Giovanni Berardino Azzolino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223, p.144; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112).*

1628 - **Azzolino** … Nel 1628 eseguì pel prezioso ciborio della Chiesa dei SS. Apostoli i modelli in cera degli otto angeli che dovevano servire a decorarlo (Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.148).*

22.2.1628 - 1628 22 febbraio. Lettera di **Azzolino**, da Napoli, a Marcantonio Doria, a Genova, in cui si chiedono notizie sui capitoli delle istituzioni genovesi per l'assistenza ai mendicanti in vista di un'analoga istituzione da promuovere a Napoli (ASNa, Archivio Doria d'Angri, parte H, b. 291; Pacelli, in Prospettiva n. 23 1980, p.30; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

17.6.1628 - 17 giugno 1628. A Berardino Ram de Montalvo D. 20. E per esso a **Gio Berardino Aczolino** a compimento di D. 50 et in conto di uno quatro che sta pintando con l'immagine di Santo Mirocleto et li restanti l'ha ricevuti nel nostro medesimo Banco in aprile prossimo passato del presente anno. E per lui a Luc'Andrea Ferraiolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 126; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.151).*

31.7.1628 - 1628 … 31 luglio. Lettera di Lanfranco Massa, da Napoli, a Marcantonio Doria, a Genova, in cui si dice - a proposito di **Azzolino** «lo farò solecitare cossi per il buon ladrone, come per l'altri quadri» (ASNa, Archivio Doria d'Angri, parte II, b. 287; Pacelli, in Prospettiva n. 23 1980, p.30).*

11.8.1629 - 1629, 11 agosto. Al monastero della Santissima Trinità D. 50. E per esso a **Gio Berardino Azzolino**, pittore, in conto delli quadri che have da fare per loro choro. E per lui a Francisco Corcione per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

1.12.1629 - 1 dicembre 1629. A Domenico Odorisio D. 40. E per lui al pittore **Gio Bernardino Iazzolino** disse nce li paga per ordine di Gratiano Odorisio, suo padre ad compimento di D. 100 che l'altri D. 60 l'ha ricevuti in diverse volte contanti et sono per il quadro della Santissima Annunziata che il detto ha fatto per la loro cappella sita in Santa Maria della Sanità et resta intieramente sodisfatto. Et per lui ad Francesco Cordone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*
- Dell'Azzolino è inoltre, nella chiesa della Sanità, nella terza cappella del lato sinistro, una mediocre tela dell'Annunciazione dipinta nel 1629 (Ceci, in Nap. Nob. I 1920 p.96).*
- Ceci riporta la data dell'11 dicembre 1629 (Ceci, in Nap. Nob. I 1920 p.96).*

15.5.1630 - 15 maggio 1630. Al patriarca di Sangro, arcivescovo di Benevento D. 40. E per lui alli deputati della Piazza di Nido per la festa di S. Gennaro del presente anno dite in nome del principe di Sansevero, suo nipote quali se li donano per detta festa. E per lui a **Gio Berardino Azzolino** a compimento di D. 100 per l'intiero prezzo di uno quadro di S. Gennaro che have fatto per servizio della loro Piazza e resta sodisfatto. E per lui a Antonio Ajmone (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

16.11.1630 - 16 novembre 1630 A Sergio Muscettola principe di Leporano scudi numero sei e due terzi valutati per docati dieci e per esso a **Giovan Berardino Az**|c. 105v|**zolino** e glieli paga a compimento di docati quaranta a conto del quadro di san Paolino che sta facendo, e per esso a **Giovanni Bernardino D'Azzolino** che disse li pagassimo a Francesco Corcione per altritanti. Poliza 26 ottobre 1630 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 217 o 235, p.105; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

23.12.1630 - 23 dicembre 1630 A Sergio Muscettola principe di Leporano docati dieci, e per esso a **Giovan Berardino Azzolino**, e sono a conto della cona di San Paolino. Poliza 19 dicembre 1630 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 236, c. 423v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.291).*

5.6.1631 - 5 giugno 1631. A Suor Eufrasina di Silva Abbadessa del Monastero della SS. Trinità scudi n. 180 per valuta di Duc. 270 e per essa ... in credito di **Giov. Berardino Azzolino** pittore a compimento di Duc. 600 per l'intiero prezzo di quattro quadri della Passione che ha fatto per lo loro Coro a ragione di Duc. 150 l'uno (ASBN, Banco della. Pietà, g.m. 229, p.29; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

23.12.1631 - 23 dicembre 1631 ... Al reggente Gio Enriquez, marchese de Carpi scudi 33 e un terzo. E per esso a **Gio Berardino Azzolino** a compimento di D. 250 per il prezzo di due quatri, l'uno della Vittoria de S. Michele Arcangelo e l'altro dell'Annuntiatione della Madonna Santissima: Quali li ha dati consegnati, che li altri D. 200 l'ha ricevuti D. 20 per polisa dell'istesso Banco e l'altri D. 180 de contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.151).*

3.11.1632 - 3 novembre 1632 … A Sore Dianora Voturta Abbadessa del monasterio di S. Francesco doppie numero 8 et un terzo e per lui ad **Gio: Bernardino Azzolino** Sigiliano pittore per ducati venti cinque in conto del quadro de palmi dudici d'altezza et otto di larghezza in tela imprimato senza colla dall'una parte e dall'altro lato d'un crocifisso in croce morto o vivo secondo se li darra l'ordine et morte d'Iddio S. Giovanni la maddalena ed altre marie solite e famose tutte ad sue spese per prezzo di ducati cento et quindice con tutti quelli colori necessari et allo manto della madre d'Iddio l'altro marino fino (ultramarino) ad anco l'Ayera (= l'aria, cioè il cielo). In ogni altra parte l'altro marino fino et anche all'Ayero. In ogni altra parte bisognerà et sarà necessario quale quadro l'havera da fare per servitio della chiesa di detto monasterio per consegnarlo per tutto lo mese di Gennaio primo venturo 1633 et no consegnandolo vadda a suoi danni et interessi et fasselo fare a spese sue et il tutto sia ad ogni perfetione e giuditio d'esperti lavorando pagando detti ducati venti cinque sono ad conto di detto prezzo e per lui ad Antonio Aymone per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 245, p.321; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

16.11.1632 - 1632, 16 novembre ... A Cristoforo Massa doppie n. 15. E per lui a **Gio Bernardino Azzolino** che se li pagano d'ordine et conto de Marco Antonio D'oria di Genua. E per lui ad Antonio Aimone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 245, p.328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.73).*

15.6.1633 - 1633, 15 giugno ... A Cristoforo Massa D. 50. E per lui a **Gio Bernardino Azzolino**, disse pagarli d'ordine et a conto di Marc'Antonio D'oria per un quadro della SS.ma Annunziata che li fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 249, p.394; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.73).*
- identificabile con l'Annunciazione ancora esistente nel monastero delle Suore Turchine di Genova (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

21.7.1633 - 21 luglio 1633 giovedì … f. 247 A xristofaro massa D. cinquanta e per lui a **Gio Berardino Azzolino** che li paga jn conto d'uno Amoro che fa ad Marco'Antonio d'oria e per lui a francesco còrcione per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247, p.428; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112).*

9.12.1633 - … accanto al cognome Azzolino, appare anche quello di Ragano. Che vuol dir ciò? Fortunatamente la risposta ce la dà lo stesso Gian Bernardino in due suoi testamenti e alcuni codicilli fatti in epoche diverse. Da essi apprendiamo, con nostra grande sorpresa, che il vero cognome del pittore è Ragano e non Azzolino, che suo padre si chiamava Andrea e non Antonio, che la sua famiglia non era siciliana, ma originaria di Acquaviva di Puglia! Lasciamo che parli proprio Gian Bernardino Ragano alias Azzolino … « Die nono mensis Decembris 1633. Neapolis. Ad preces nobis factas pro parte **Joannis Bernardini Ragano alias Azzolino**, pittore, personaliter accessimus ad quasdam domos proprias ipsius **Joannis Bernardini Ragano alias Azzolino**, sitas et positas in hac Civitate et proprie in Janua Parva Ecclesiae Sancti Spiritus Ordinis Praedicatorum huius Civitatis, et dum essemus ibidem, et proprie in quadam Camara superiore dictarum domorum, invenimus eundem Joannem Bernadinum in letto jacentem, infirmum corpore, sanum tamen Dei gratia mente, et in sui retta locutione et memoria pariter exsistentem, qui considerans statum humanae naturae fragilem et caducum esse, et quod nil est certius morte et nil incertius hora ipsius, suum ultimum nuncupativum condit testamentum, etc. In primis, como fidele christiano raccomanda l'anima sua all'onnipotente Iddio Padre celestiale et alla gloriosa e sempre Vergine Maria del SS. Rosario sua advocata, santo Michele Arcangelo, et al suo Angelo custode, a san Gio. Battista et San Bernardino et a tutti gl'altri Santi et Sante della Celestial Corte, alli quali prega intercedano con sua divina Maestà il perdono de soi peccati, et riducano l'anima sua alla gloria eterna per il qual fine fu criata et vole

che quandocunque ad sua divina Maestà piacerà passare l'anima sua da questa mortal vita all'eterna et immortale, il suo Cadavero sia sepellito nella fossa della congregatione della Madonna delli Sette Dolori, dentro l'Ecclesia de Santo Spirito di Palazzo, della quale esso testatore è indegno Fratello. Item esso Gio. Bernardino testatore per discarrico de sua coscienza declara che il vero suo cognome et casata d'esso testatore è Ragano et è figlio de Andrea Ragano d'Acquaviva, il quale se mutò il nome de Andrea in Antonio et il cognome di Ragano in Azzolino per alcuni soi degni rispetti, et questa è la verità. Et perchè l'instituzione del Herede è capo et principio di qualsivoglia testamento, senza la quale de Juris Censura il testamento se dirrebbe essere nullo, pertanto il detto **Gio. Bernardino alias Azzolino** testatore instituisce nomina ordina et fa ad se soi heredi Universali et particulari Gabriele et Andrea Ragano alias Azzolino, soi figli legitimi et naturali procreati in costantia de matrimonio con Antonia de India, sua carissima et amata moglie, sopra tutti e qualsivogliano soi beni mobili et stabili presenti et interi dovunque sono situati et posti et in qualsivogliono consistono, quantità de denari, oro, argento, recoglienze, crediti, et nomi de debitori, et altro qualsivoglia ad esso testatore spettante et pertinente et che li potesse spettare et pertinere per qualsivoglia ragione, heredità, successione et causa, et tanto in virtù di scripture publiche o private, quanto senza, ognuno d'essi pro equali parte et portione con peso dell'osservanza della presente sua voluntà et sodisfatione dei soi legati et non altrimente. Item lascia esso Gio. Bernardino testatore alla detta Antonia d'India, sua carissima et amata moglie domina donna, signora, patrona, et usufruttuaria di tutta la sua heredità et beni et di quanto vi è, la quale non sia obligata di dar conto di tutta la robba d'esso testatore, guardando però il letto viduale et non altrimente, et perchè delli denari promessomi per le sue doti di duc. Cinquecenti gli ho tutti ricevuti, tuttavolta per essermi stata bona moglie et compagna, et anco Lei si è affaticata a questa heredità et perchè sono denari miei acquistati dal detto testatore, perciò vole che sodisfatta de tutte sue doti et antefato de duc. duecento cinquanta che li spetta, per ben servire li lascia duc. duecento oltre sue doti et antefato, delli quali predetti duc. duecento di ben servire ne possa testare a chi Lei vorrà et piacerà, che tale è la volontà del detto testatore. Et perchè il detto Gabriele Ragano alias Azzolino, mio figlio et herede ut s.° instituto, have havuto in diversi tempi et occasioni da duc. Mille, più presto più che meno poco, però voglio che siano ottocento, come furno in tanti quadri di mano di esso testatore, quali tutti et altri di mano di detti Gabriele et Andrea essendono stati sodisfatti arrivano alla detta somma de duc. Mille. Detto Andrea in diverse volte have havuto de denari contanti Ducati Cento quando si messe con il Signor Duca di Montalto, et altri tricento ducati di regali quando si voleva accasare, con tutto ciò pone che siano tricento, perciò vole esso testatore che per agiustare al numero di duc. Ottocento, como li ha avuti detto Gabriele, li Cinquecento se li possa pigliare dalli studij d'esso testatore, cossì di rilevo, como designi et quadri per studio, quali si debbano apprezzare, et se li diano per la sua rata, et la rata tanto di detto Gabriele, quanto di detto Andrea sia de duc. Ottocento, et detto Gabriele già la tiene ricevuta. Et perchè essendo stato vivo esso testatore, detti Gabriele et Andrea soi figli li sono stati poco obedienti, per tanto lascia che la detta Antonia, sua moglie, nella sua morte lasci la detta heredità alli detti soi figli mascoli Gabriele et Andrea, a chi più et a chi meno, conforme li seranno stati obedienti et a Lei piacerà, et a Cattarina et a D. Alvira Ragano alias Azzolino soi figlie et d'esso testatore, non havendono havuto ottocento ducati di dote, ce li lascia dapoi la morte di detta Antonia a complimento di detta somma per esserno paraggi, et a D. Anna et Francesca, similmente soi figlie, havendono havuto il complimento, non li lascia altro; però la Signora Antonia farà come meglio li parerà. Item declara esso testatore et ordina che quello che doverà exigere et anco quello resterà dovendo per caparra ricevute per opere fatte o da famosi, si habbiano a fare buoni al prezzo dell'opera como se ritrova, et si l'opera non se ritrova incominciata, si habbia a restituire il caparro dalla sua heredità et quello che resterà a consequire per dette opere si habbia da riscotere in beneficio della detta Antonia de India, sua moglie. Item declara esso testatore che si obvenisse alcuna heredità o beni tanto per via di Santolo Ragano, d'Acquaviva, Avo d'esso testatore, quanto per causa di detto Andrea Ragano, suo padre, pariter de Acquaviva, si habbia da dividere per detti soi heredi pro equali parte et portione, declarando che in questo entrino alla parte anco le dette figliole femine et tossì parimente se li venisse per causa di Vincenzo Ragano alias Azzolino, suo fratello, per via di testamento fatto per detto qm. Andrea Ragano alias Azzolino, suo padre, quale predetto testamento fu fatto in Palermo per mano di notaro all'Hospitale delli Padri Ben Fratelli, sì bene s'è fatto chiamare Antonio Azzolino e non Andrea Ragano ut supra. Item vole et ordina che secuta sua morte, se habiano a celebrare per sua anima la 12' et 41' messa nella Chiesa de Santo Spirito, dove si seppellisce il suo Corpo, et anco altre cento messe in detta Chiesa pro una vice per l'Anima di chi esso testatore se ritrovasse obligato in carrico di coscienza. Et demum et ultimum praedictus testator fecit executores et distributores praesentis sui ultimi testamenti et contentis in eo, Doctorem Canizalem, Josephum de Rivera, Cap.um Franciscum Gonzales Clavixo, et Franciscum Casertam, eius generos, et Patrem Fratem Januarium Gaudiosum eius patrem spiritualem, etc.» (Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.133-136).*

1635 - Risale al 1635 l'ancona lignea conservata nella chiesa dei Cappuccini di Cetraro, in mezzo alla quale si trova una grande tela della Madonna col Bambino. Di lato invece nei due scomparti Azzolino dipinse San

Sebastiano (sinistra) e San Francesco d'Assisi (destra); negli scomparti laterali minori infine, a sinistra S. Benedetto Abate, a destra S. Antonio da Padova col Bambino (Wikipedia)

21.1.1638 - 21 gennaio 1638 … A Cornelio Spinola Duc. 34 e per esso a **Giovan Berardino Azzolino** a compimento di Duc. 54 prezzo di una figura di un Bambino Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 276 o 294, p.92; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

8.10.1638 - 1638, 8 ottobre ... A Cornelio Spinola D. 20. E per lui a **Gio Bernardino Azzolini** et sono in conto de lo prezzo et manifattura di uno Ninno Gesù, che sta facendo. E per esso a Gennaro d'Ayello per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 289, p.198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.73).*

20.11.1638 - 20 novembre 1638 ... All'Illustre Signor D. Nicola Doria Principe d'Angri e Duca d'Evoli Duc. 20 e per esso al Signor D. **Giovanni Berardino Azzolino** in conto di una immagine del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 277 o 310, p. 210v o 255; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

27.1.1640 - 1640 a 27 de Gennaro Venardi ... f. 480 A Gioseppe Parlato d. tre et per esso a **Gio: ber.no Azzolino** d.e a comp.to di d. dudeci per tanti pagatoli per ord.e del p.e Conte della accera [sic per Acerra] a conto della Cona del Rosario della Cerra fatta da lui, atteso gli altri d. nove l'ha rec.ti da esso di con.ti et per esso A Gennaro Aiello d.e per altri tanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.134v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.603; Pinto, Revisione 2024).
- Il quadro acerrano fu un dono del conte Alfonso IV de Cardenas che pagò, tramite il suo procuratore Giuseppe Parlato, tre ducati "... a **Giovanni Berardino Azzolino** a compimento di ducati dodice per tanti pagatoli per ordine del Conte della Acerra a conto della cona del Rosario della Cerra fatta da lui, atteso gli altri nove li have ricevuti da esso di contanti". Del rapporto fra il nobile ed il pittore null'altro si conosce, ed il solo pagamento esclude una diretta committenza, mancando qualunque riferimento all'atto che, normalmente, la individuava: non vi è accenno ad una scrittura privata, o ad un contratto sottoscritto presso un notaio, a garanzia sia del committente che dell'artista. La partecipazione del conte appare secondaria, limitata al solo pagamento dell'artista: la documentazione bancaria non fa riferimento al supporto (es. tavola, tela, ecc.), né alle dimensioni, e neppure ai modi d'esecuzione ed ai tempi di consegna; neppure traspaiono intenti legati al culto. Evidentemente il progetto cui era asservita l'opera d'arte non apparteneva ad Alfonso IV De Cardenas; comunque la sua presenza nell'iniziativa gli consentiva di controbilanciare il danno d'immagine derivato dal ridimensionamento di Università e potentati locali attuato con la fondazione del convento (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.301).*

9.5.1640 - 1640, 9 maggio ... Al signor Cornelio Spinola D. 73. E per esso a **Gio Bernardino Azzolino** a compimento de D. 103 per spesa e fattura de due figure del Ninno Iesus, che li ha consignate, conforme il conto che li ha dato, havendo ricevuto da lui li mesi passati li altri D. 30 per la Pietà. E per esso a Francesco Cortone per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194, p.251; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.73).*

15.5.1641 - Quella volta Gian Bernardino riuscì a salvarsi (non per nulla era curato dall' Archiatra Canizal), ma nel 1641 un'altra infermità lo decise a fare un nuovo testamento, che fu rogato da N.r. Pitigliano il 15 maggio 1641, nel solito domicilio del pittore. È da notare in questo nuovo documento che il figlio Gabriele aveva definitivamente rinunziato alla pittura, mentre Andrea continuava ad esercitare quella professione, perciò il padre gli lasciava «ante partem» tutto il suo «studio delli disegni et relevi et colori che si ritroveranno» ed inoltre un Crocefisso d' avorio da lui scolpito «in atto de vivo» (Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.136).*

19.7.1641 - A 19 luglio 1641 ... Nicolò d'Oria Principe di Angri et Duca d'Evoli paga D.ti 30, a **Gio: Berardino Azzolino** in conto di una Statua de relievo di S. Francesco Saverio che fa d'ordine del Sig.r suo Procuratore (ASBN, Banco AGP, g.m. 211, p.108; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*

20.9.1641 - A 20 settembre 1641 ... Nicolò d'Oria Principe di Angri paga D.ti 70, a comp.to di D.ti 100, a **Gio: Berardino Azzolino** pel prezzo di una statua di S. Francesco Saverio che ha fatto fare d'ordine del suo procuratore al quale è stata inviata in Genova con vascello (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*

26.11.1642 - 26 novembre 1642. A Maria Guindazzo Duc. 17 e per essa al Signor **Giovan Berardino Azzolino** a compimento di Duc. 55 per un quadro fatto per la loro chiesa della Presentazione di Maria SS.ma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 314 o 339, p.57; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

19.12.1643 - A 19, dicembre 1643 ... D. Giovan Martines Aspires paga D.ti 15, a **Gio: Berardino Azzulino** in conto della fattura di un Quatro grande di palmi otto e sei che fa detto **Gio: Berardino** per servitio del Sig. Duca di Sessa (Di Cordova), suo Signore, di uno ritratto dell'effigie del Gran Capitanio che conquistò il Regno di Napoli, et detto pagamento lo fa de denari del detto Duca (ASBN, Banco AGP, g.m. 225, p.709; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*

14.3.1644 - Anche questa volta l'infermità si risolse in bene, ma tre anni dopo, per discordie avvenute col figlio Andrea, che intanto s'era ammogliato con la cugina, Gian Bernardino modifica ancora una volta il testamento, dettando alcuni codicilli ad un altro notaio. Lascia la moglie domina e padrona di tutto, comprese le cose d'arte e il Crocefisso d' avorio da lui scolpito «in atto di vivo», che prima aveva assegnato ad Andrea. «Die decimo quarto mensis Martij 1644. Neap. adhiens in nostri Curia, sita in hac Civitate Neap. in domibus D. Didaci de Cordova, prope Regium Palatium, **Joannes Bernardinus Ragano Azzolino** pictor, sanus tamen Dei gratia corpore et mente, et in sui recta loqutione, loquela et memoria pariter existens, qui ratificans imprimis et ante omnia testamentum nuncupativum per eum fattum manu qm. Francisci Pitigliani de Neap. sub dic 15 mensis Maj 1641, et quia voluntas est ambulatoria, et potest addere et diminuere de dicto testamento et contentis in eo, usque ad exitus eius vitae, propterea fecit et ordinavit infrascrittos suos codicillos, tenoris sequentis: Imprimis, codicillandum … (ASNa, Not. Vincenzo Jannoccaro, 1644, f. 68; Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.138).*

12.12.1645 - A 12 Decembre 1645. **Gio. Berardino Azzolino**, marito d'Ant.a di India, doppo ric.ti li Sant.mi Sac.ti alle Case pp.e alla Porta piccola de S.o Spirito, passò da questa vita e il suo corpo fu seppellito alla Chiesa di S. Spirito di Palazzo (Parr. S. Marco di Palazzo, Defunti, IV, f. 17v; Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.141).*

3.1.1656 - 1656 a 3 Gennaro lunedi … f. 677 A **Gio: Berardino azzolino** d. quattro e gr. 14; con firma di Andrea azzolino; e con firma di Ant.a d'india per m.o di N.e Matteo dello sanso tanto come **heredi di d.o Gio: Berardino**, quanto come heredi di Gabriele azzolino sim.te herede di d.o Gio: Ber.o come del tutto ne fa fede d.o N.e Gio: Matteo; et per loro a Giulia de Marino per altri tanti a lui d. 4.-.14 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

Gabriele (not. 1617-1619), pittore

7.8.1617 - 7 agosto 1617… A Fratello Gio. Leonardo dei Clerici Regolari ducati 50 a Giovanni Berardino Azzolino Pittore a conto di ducati 270 tra loro pattuiti per la Pittura da farsi tutta per mano sua alla Cupola tutta della Cappella di Santo Carlo dentro la loro Chiesa di S. Giovanni Francesco Fraggolietti per tutto il mese di gennaio venturo 1618 e detta pittura l'haverà da fare per tutti li vacui perciò lasciati stuccare e per esso a **Gabriele Azzolino** ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.417; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.96).*

10.10.1617 - 1617 a 10 de Ottobre martedi … f. 240 A P. stefano de maio del giesu d. quaranta quattro tt. 2 e per lui a gio ber.no azzolino a comp.to di d. 100 atteso li altri l'ha rec.ti per con.ti e per p.te di banco diss.o sono in conto delle fonc.ra che fa per la cappella deli martiri nella detta chiesa del Giesu e per lui a **Gabriele azolino** per alt.ti c.ti d. 44.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.103; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1617 - 24 ottobre 1617. A don Francesco de Braida clerico regolare ducati trenta e per esso al signor Gio: Berardino Azolino in conto della pittura che fa nella cappella di Santo Carlo nella loro chiesa di Santa Maria delli Angeli, e per lui a **Gabriele Azzolino** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474).*

21.4.1618 - 21 aprile 1618 … A Donato depetruccio ducati 10 e per lui a Giovan Berardino Azzolino pittore dite in conto de ducati 50 per il prezzo d'un quatro, che li haverrà da fare de Santo Antonio de Padua con il bambino et tre Miracoli de detto Santo a basso allo scabello dello adornamento, et un Dio padre Sopra alla Cimosa, quale quatro a da essere lungo palmi diece e largo palmi sette e per esso a **Gabriele Azzolino** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 129, f. 553; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

4.1.1619 - 1619 Adi 4 di Gennaro venerdi … f. 481 A lanfranco massa d. ventotto et per lui a **gab.le azolino** per lo prezzo di due copie di quadri cioe una di s.to bar.eo et li altri di s.to And.a che li have ven.to et consig.to per serv.o del s.r marcant.o doria di Genua et per d.o a Gioseppe scala per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.27; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157; Pinto, Revisione 2023).

18.5.1619 - 18 maggio 1619 … A Donato di Petruccio ducati 10. E per lui a Gio. Bernardino Azzolino pittore dissero a compimento di ducati 30 atteso li altri ducati 20 recenti cioè ducati 10 per lo Banco dello Spirito Santo e li altri per mezzo di vostro banco quali ducati 30 sono in conto di ducati 50 per lo prezzo del quatro di pettura che li ha da complire per la sua cappella dentro lo spitaletto con l'immagine di S.to An.io di Padua con il bambino e tre miracoli a basso dello scabello e con il Dio padre sopra e per lui a **Gabriele Azzolino** altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, f. 219v; Ferrante, in Prospettiva n. 17 1979, p.30).*

3.1.1656 - 1656 a 3 Gennaro lunedi … f. 677 A Gio: Berardino azzolino d. quattro e gr. 14; con firma di Andrea azzolino; e con firma di Ant.o d'india per m.o di N.e Matteo dello sanso tanto come heredi di d.o Gio: Berardino, quanto come **heredi di Gabriele azzolino** sim.te herede di d.o Gio: Ber.o come del tutto ne fa fede d.o N.e Gio: Matteo; et per loro a Giulia de Marino per altri tanti a lui d. 4.-.14 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

Tomase (not. 1625), pittore

22.5.1625 - 1625, 22 maggio ... Al monastero della Trinità D. 20. E per esso a **Tomase Azzolino** in conto della pittura d'un quadro del Rosario che fa per servitio della nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

Andrea (not. 1645-1656), pittore

22.11.1645 - 22 novembre 1645 … Ad Alonso d'Eredia y Cobrera D. 30. E per esso ad **Andrea Azzolino** et sono per il retratto ha fatto del gran capitano che si è posto nella cappella del Biato Giacomo in S. Maria della Nova, che è del duca Iuniore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Novelli-Radice, in Campania Sacra 1985, p.178).*

3.1.1656 - 1656 a 3 Gennaro lunedi … f. 677 A Gio: Berardino azzolino d. quattro e gr. 14; con firma di **Andrea azzolino**; e con firma di Ant.o d'india per m.o di N.e Matteo dello sanso tanto come heredi di d.o Gio: Berardino, quanto come heredi di Gabriele azzolino sim.te herede di d.o Gio: Ber.o come del tutto ne fa fede d.o N.e Gio: Matteo; et per loro a Giulia de Marino per altri tanti a lui d. 4.-.14 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

Giuseppe (not. 1731-1735), fabricatore

12.12.1731 - 12 dicembre 1731 ... A D. Francesco Finelli, ducati 30 a **Giuseppe Azzolino** capo maestro Fabbricatore, e li paga in nome e parte del Monastero di Santa Chiara, a compimento di ducati 450, e sono per tutti li lavori anche di mandesia, piperni, balconi di ferro, e licenze, a tenore dell'apprezzo e disegni fattine dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e Biase De Lellis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1644; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

27.1-20.12.1735 - Nicoletta Violante, Pietro Antonio, Francesco Maria e Carlo Ferraro, per i lavori in corso nella "casa di Nicoletta ... sita dietro la Nunziatura Apostolica" ed in base "alla relazione, et apprezzo di Costantino Manni, regio ing. destinato dal S.C. della Vicaria", pagano duc. 164.6.29 (27 genn., 23 febbr., 5,15 e 24 marzo, 9 apr., 20 dic.), a comp. di 300, al capomastro fabbr. **Giuseppe Azzolino** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.169).*

Gaetano (not. 1741-1764), fabricatore

23.12.1741 - f. 1681 Banco Sp.to Santo, pag.te a **Gaetano Azzolino** Mastro fabricatore d.ti dodeci a conto del magisterio delle fabriche mi fa nel mio Casino sito nel Casale di San Sebastiano, dedotti li Materiali, i quali si tengono da me, quali fabriche si sono principiate à fare da d.o Mastro Gaetano dalli 15 cor.e mese; Napoli 23 Xbre 1741 Rosario Cavallo d.ti 12 con.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, estinta 11.1.1742; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

9.2.1750 - 9 febbraio 1750. Antonio de Laurentiis paga al capomastro fabbricatore **Gaetano Azzolino** duc. 15, a compimento di 815, in conto «delle opere di fabrica che il med.o sta facendo di una sua casa sita nel vicolo delle Campane dietro il collegio di S. Francesco Saverio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.69).*

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Frà Carlo Maria Cailò, procuratore del monastero di S. Maria della Concordia, paga al capomastro fabbricatore **Gaetano Azzolino** duc. 10, a compimento di 20, «in conto delle fabriche e rifazioni fatte e faciende nel muro divisorio, che divide la casa di Giovan Battista de Cesare da una che si

possiede dal detto monastero, site ambedue dietro la parrocchiale chiesa di S. Francesco e Matteo, nella strada denominata delle tre colonne»; il tutto secondo «lo stabilimento» del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale del 6 ottobre 1749 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

9.1761 - settembre 1761 - [Monastero del Divino Amore] … Al fabbricatore **Gaetano Azzolino** D. 20 a compimento di D. 350 a conto delle e case e monasteri (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

1.1764 - gennaro 1764 - [Monastero del Divino Amore] All'Ingegnere Astarita D. 15.2.10 per li deritti a lui dovuti dalli mastri fabricatori **Gaetano Azzolino** e Antonio Nappa e fontanaro Pascale Scigliano (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

Pasquale (not. 1750-1780), fabricatore

24.8.1750 - 24 agosto 1750. I governatori della chiesa di S. Anna dei Lombardi, attingendo da donazioni di Onofrio Manna e Gennaro Pianelli, rispettivamente di 500 e 2500 duc., pagano al maestro «fontanaro» Crescenzo Scigliano duc. 8, ai capomastri fabbricatori Vincenzo Cesareo e **Pasquale Azzolino** duc. 450 - a compimento di 800 - e, il 27 agosto, al maestro falegname Angelo de Simone duc. 100, a compimento di 200, per lavori di rinnovamento da essi fatti «nel compartimento di case e fondaco di detta chiesa, siti nella strada di Rua Catalana»; i suddetti pagamenti si fanno in base a «biglietti» approvati dal regio ing. Giovanni Antonio Giuliani (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

21.1 e 8.2.1755 - 21 gennaio e 8 febbraio 1755. Giuseppe de Dino, in base alla relazione di Luca Vecchione, regio ing. e tavolario del S.R.C., paga rispettivamente duc. 19.2 al maestro piperniere Michele Apice e duc. 30, a compimento di 513, al maestro fabbricatore **Pasquale Azzolino**, in conto dei lavori da essi fatti «nella sua casa sita nella strada dé Spadari di Porto, coll'entrata dal vicolo di S. Giacomo degli Italiani» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

12.6.1761 - 12 giugno 1761 … A Domenico Lombardi, quondam Melchiorre, D. 14 a **Pascale Azzolino**, Maestro Fabbricatore, a compimento di D. 29, per la formazione di un Gabinetto formatoli nel sito di Loggetta, al suo Quarto di sopra, con averci fatta la Volta a Lamia a botte, astrico sopra, sfabricare e fatte molte pettorate e toniche dentro e fuora, per aver posto nella finestra una Ginetta di Piperno, secondo la nota e il disegno fattoli dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.181).*

29.5.1770 - 29 maggio 1770. A Vincenzo Bufano D. 15. E per esso a **Pascale Azzolino** a compimento di ducati 740 in conto dell'opera di fabrica fatta e facienda nella nuova sua casa sita nella strada di Forino, dirimpetto il palazzo del principe di Forino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1648; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

26.3.1777 - Partita di ducati 200 del 26 marzo 1777 estinta il 2 giugno 1777. Pagamento al mastro fabbricatore **Pasquale Azzolini** per i lavori nel Real Monastero di S. Giovanni a Carbonara (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13592 bis; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

5.12.1780 - Partita di ducati 500 del 5 dicembre 1780 estinta il 23 febbraio 1781. Pagamento al capo mastro fabbricatore **Pasquale Azzolino** per i lavori nella casa Palaziata sita nella contrada Chiaia e propriamente tra strada Satriano e vicolo Freddo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.406).*

BACCHI PAULO (not. 1697), riggiolaro

15.10.1697 - [511r] Promissio pro monasterio Montis Oliveti cum **Paulo Bacchi** de Palermo. Die decima quinta mensis Octobris 1697 Neapoli, et proprie intus regale monasterio Montis Oliveti huius civitatis ordinis Sancti Benedicti Olivetanæ congregationis, constituti nella presenza nostra **Paulo Bacchi** de Palermo e commorante qui in Napoli nella Strada del Mercato, alla casa del signore marchese Mirelli, fabricatore, il quale signore presente vene a convenzione con il reverendissimo padre abbate don Bernardo Cito, abbate di detto regal monastero di Monte Oliveto di questa città dell'ordine di San Benedetto della congregazione olivetano [sic], et interveniente in nomine e parte di detto real monastero di Monte Oliveto, il quale maestro Paulo s'obliga e promette di fare l'opera di riggiole pittate e mattoni in terra seu mattonata nel pavimento del novo dormitorio di detto real monastero di Monte Oliveto di questa città, del modo e forma conforme stanno l'altri pavimenti di reggiole e mattoni del detto regal monastero, nella quale opera debba da oggi avanti poner

mano detto maestro Paulo, e fabricarci esso con tre altri maestri fabricatori seu manipoli, e da quella non levar mano per insino a punto che detto pavimento seu mattonata di detto nuovo dormitorio non sarà finito e perfezzionato di mattoni e reggiole pittate conforme sono l'altri di detti altri dormitorii e del modo e forma conforme quelli stavano fatti di mattoni e reggiole, e fare opera di ottimo [511v] maggistero [sic] e materiale e di ogni bontà e perfezzione a giudizio d'esperti, e detti mattoni debbiano essere ben cotti e bene affilati, e non ponerce in detta mattonata reggiole né mattoni rotti, ma debbia fare detta mattonata di tutta perfezzione, e sotto dette riggiole e mattoni ponerci il riccio che bisognerà a spese di esso maestro Paulo, comprarce dette riggiole pittate, mattoni, calce, arena et ogn'altro materiale che bisognerà per fare detto pavimento seu mattonata, il tutto a spese di esso maestro Paulo come sopra, di modo tale che detto regal monastero non vi debbia ponere cos'alcuna, et questo per convenzione e finito prezzo di carlini ventisei la canna, da misurarsi conforme l'uso e costume di questa città. E perché per fare detto pavimento di riggiole pittate e mattoni, seu mattonata, vi bisognano danari quanti per pagare il prezzo delle dette riggiole, mattoni, calce, et altro che bisognerà, e portatura di essi materiali, e pagare mastria d'operarii che vi faticaranno, che perciò è convenuto che per conto di esso medesimo Paulo, et per conto di detta opera, detto reverendo padre abbate debbia somministrare tutto il danaro che bisognerà sì per il prezzo di esse [512r] riggiole pittate, quale se pagheranno a ragione di carlini ventitré e mezzo il centinaro, e li mattone a ducati quattro il migliaro o meno, conforme esso mastro Paulo se potrà convenire con li venditori di essi, mentre le dette riggiole e mattoni dovranno essere conforme l'altri che stanno posti nell'altri dormitorii, con pagare ancora portatura di essi, conforme anco il prezzo della calce et altro che sarà necessario a detto mastro Paulo per fare detto pavimento seu mattonata, del modo detto di sopra, et anco somministrare e pagare sì a detto mastro Paulo come a' detti altri fabricatori o manipoli che fatigheranno in detta opera a ragione di carlini due per qualunque giorno di lavoro come di festa, il tutto in conto del prezzo di detta opera, li quali danari pagandosi per prezzo di dette riggiole pittate e mattoni, calce et altri materiali bisognantino e magistri di esso medesimo Paulo et altri fabricatori seu manipoli, tutti debbiano andare a conto di quello che detto mastro Paulo deve percepere dal detto monasterio per lavoro di detta opera di mattonata, e per insino che quella non sarà finita e perfezzionata di tutto quanto esso mastro Paulo non possa né debbia dimandare dinaro alcuno a conto di [512v] detta opera al detto monastero, e per esso al detto suo reverendo padre abbate, ma finita e perfezzionata sarà detta opera di tutto punto si debbia mesurare, e quella mesurata detto reverendo padre abbate don reverendo [?], anco in vece di detto suo real monastero, sia tenuto et obligato, conforme s'obliga e promette, pagarlo al detto medesimo Paulo presente a detta ragione di carlini ventisei la canna, dallo quale prezzo in carlini e anco […] se ne debbia ritenere esso reverendo padre abbate tutto il danaro che avrà speso come di sopra, et il complimento che detto medesimo Paulo resterà a consequire per complimento di detta opera pagarlo subito a detto mastro Paulo qua presente de contanti in pace [...]. E mancando detto medesimo Paulo di assistere e fabricare in detta opera di mattonata esso e suoi mastri seu manipoli, sia lecito al detto real monastero, e per esso al detto reverendo padre abbate, pigliarsi altri maestri a fare complire e perfettionare detta opera a qualsivoglia maggiorato prezzo, a danni e spese et interesse del detto medesimo Paulo, essendosi così espressamente convenuto [...] (ASNa, Mon. sopp. 5509bis, cc. 511r-512v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.393).*

BACCIO (not. 1591), scultore

14.8.1591 - 1591 à di 14 d'aug.to Mercordi … f. 261 Al m.co Michel dell'her.de et C. d. decedotto et per loro al m.co **baccio gran scultore** dissero seli pagano per una pietra di marmo per far la sepoltura alla bo: me del s.r Hor.o borgo à lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.523; Pinto, Ricerca 2017).

BACO GIACOMARTE (not. 1444-1447), pittore

9.1444 - Anno 1444 … SETTEMBRE … Il pittore Maestro **Giacomarte Baco** avendo terminato il quadro del miracolo di S.ª Maria della Pace, ordinatogli dal re[1], fa trasportare quel dipinto dalla sua casa a Castel Capuano di Napoli, che poi re Alfonso da castel Capuano fa portare a Campo Vecchio, pel cui trasporto vi fu bisogno di dieci *vastasi* (Ced. di Tes., Reg. 8, fol. 38t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.243).*
- [1] Re Alfonso con suo diploma del 1 Gennaio 1446 dice che stringendo di assedio la città di Napoli mise i suoi accampamenti nel luogo denominato Campo Vecchio ed ivi stando, ebbe in sogno la. Vergine Maria, che gl'indicò il modo di rendersi padrone della città senza grande pericolo; ed egli appena destatosi fece voto d'innalzare una chiesa ed un monastero nel di quel suo accampamento, appena ottenesse la desiderata vittoria. Di fatti in questo anno già la chiesa era al suo termine, e perciò nel seguente anno ordinò darsi principio alla edificazione del monastero pei padri di S. Maria della Mercede; come si rileva dal predetto diploma, che riporto qui appresso all'anno 1446. Quindi Alfonso a perpetua memoria del miracolo ricevuto, fece eseguire il quadro dal **Baco** per adornarne la chiesa predetta, che stava al suo compimento. Questo fatto lo ricorda pure il Çurita, che nel trattare gli ultimi fatti di re Alfonso, al Cap.47 del libro 16 de' suoi Annali,

e propriamente al fol. 51 t. del vol. 4°, narra che re Alfonso «Mando edificar un monasterio de Santa Maria de la Paz de la orden de la Merced: en el lugar llamado Campo viejo, adonde tuuo su real contra la ciudad de Napoles, tanto tiempo: y una capilla en la boca del Pozo, poi donde salieron sus gentes quando se entro la ciudad con invocasion de S. Jorge: y en la casa a donde estava el Pozo, otra capilla a invocacion de S. Miguel». Come si vedrà in appresso, questi due santi Giorgio e Michele erano i protettori dell'armata di re Alfonso (Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.244).*
- **Baco Giacomarte** (?), pittore. Settembre 1444. Avendo terminato il quadro del miracolo di S. Maria della Pace, ordinatogli dal re, fa portare quel dipinto nella sua casa a Castel Capuano di Napoli, che poi re Alfonso fa trasportare a Campo Vecchio, pel cui trasporto fu d'uopo di dieci vastasi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.40).*

24.7.1447 - Anno 1447 … LUGLIO 24. Alfonso stando a Tivoli fa lavorare 20 stendardi, per 20 Contestabili della sua infanteria, di taffetà con ornamenti di oro e di argento e frange di seta; il pittore **Giacomarte Baco** vi dipinge gli stemmi e gli ornati (Ced. di Tes., Reg. 9, fol. 384-385; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.253).*

BACZA (DE) BALDUCCIO (not. 1340), architetto

1.8.1340 - Bacza (de) Balduccio di Napoli, architetto. 1340, Augusto I, d. d. Neapoli, vicariae curiae regentes Martucio Sirico, expensori operis castri Belfortis, pro magistro Athanasio Primario mortuo praeposito magistrum **Balducium de Bacza** praepositum addunt. Continetur infra in Johannae I, litteris d. d. 1343, 20 Aug. Petrus de Cadeneto miles cambellanus et Robertus de Ponciaco, iuris civilis professor, magne regie curie magister rationalis, regii consiliarii et familiares ac curie vicarie regni regentes, iudici Martucio Sirico de Neapoli vicarie et magne curie appellationum actorum notario ac receptori et expensori pecunie deputate pro constructione operis castri Belfortis, amico eorum salutem et dilectionem sinceram, Producto noviter ad audientiam nostram, quod vobis dudum de nostro, predicti Petri, ac quondam viri magnifici domini Johannis de Juvenacio speciali mandato auctoritate regia precedente in constructione et prosecutione dicti operis palatii seu castri regii Belfortis vulgariter nuncupati in summitate montanee sancti Erasmi prope Neapolim de regio beneplacito et mandato fundati, incepti et constructi cum diligentia procedentibus, vir providus magister Athanasius Primarius de Neapoli, prepositus dicti operis, cum cuius conscientia necessariam pecuniam pro dicto opere et constructione campanarum expendi habebatis expressius in mandatis, est, sicut Domino placuit, ab hac luce sublatus et quia absque aliquo viro idoneo loco dicti defuncti per nos subrogando expensio et conversio dicte pecunie eidem operi necessarie posset incommodum de facili deportare et exinde retardari, confisi de industria et legalitate magistri **Baltucii de Bacza** de Neapoli ipsum prepositum et credenczerium in dicto opere iuxta commissionis vestre litteras usque ad regium sive nostrum beneplacitum harum auctoritate vobiscum duximus ordinandum, mandantes vobis expresse, quatenus omnem pecuniam tam dicto operi, quam in faciendis campanis expendi necessariam cum notitia et conscientia ac secundum provisionem ipsius magistri Balducii per nos ad predicta ut predicitur ordinati harum auctoritate expendere et convertere studeatis, sicut per alias vestre commissionis litteras vobis iniungitur et demandatur. Data Neapoli die primo mensis Augusti octave indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 417; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.391).*

BAGLIONE

Gio. Giacomo (not. 1602-161), intagliatore in legno

11.3.1602 - 1602 A 11 di Marzo lunedi … f. 484 A Gios.e bernalli d.ti sei, e per lui a **Gio: Iac.o baglione** per l'ornam.to della sua cona nella sua Capp.a [Spirito Santo] e sono à comp.to di d. 10 che è l'integro prezzo atteso l'altri d. 4 li ha ric.ti con.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.190; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

1.12.1611 - 1 dicembre 1611. I deputati «hanno concluso oretenus che l'opera delli sedici capitelli di dentro di pietra dolce se li facci et intagli da **Giovan Giacomo Baglione** per carlini vinti lo capitello, lo quale **Jo. Jacovo** ha promesso di farli per detto prezzo de carlini vinti l'uno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.152).*

24.1.1612 - 1612 à 24. Gennaio … f. 734 A Gio: Tomase Clerico ducati due, tarì due, e grana dieci. Pol.a de' 23 di Gennajo 1612. E per esso a **Jacovo Baglione** intagliatore, e sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti dala vendita fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei, mediante Istromento per mano di Notar Francesco Antonio de Monti, al quale si abbia relazione, e detti sono per serafini spennacciati, che vengono in mezzo delli architravi delle finestre in conto di detto magisterio; Dichiarando,

che delli mascaroni ne è stato soddisfatto. In piè di detta Pol.a vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

Giacomo Antonio (not. 1605-1614), intagliatore

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi f. 894 A' Nuntio maresca d. sei e per lui ad **Iacovo ant.o baglione** d.o sono cio è d. 4 per saldo de tutto quello li deve dell'opera de intaglio ha fatto in le tempiature delle rote del Consig.ro et d. 2 ngeli paga anticipati à conto de car.ni 32 sono convenuti per li otto frisi veneno intorno alle statue in la seconda rota à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1608 - 1608 à 8 di ag.to Venerdi … f. 1466 A Consalvo di Palma d.ti sette, Et per lui à m.o **Jac.o Ant.o Baglione** intagliatore à comp.to di d.ti quindice atteso l'altri l'ha ric.ti con.ti quali seli pagano à buon conto delli mascaroni, che have intagliati, et haverà d'intagliare alli peperni della porta, et barchoni della sua casa à Santa lucia à mare à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1900; Pinto, Ricerca 2020).

22.8.1608 - 1608 a 22 di Agosto Venerdi … f. 403 Ad Consalvo de Palma d. sei E per lui ad m.o **Jac.o Ant.o Baglione** disse cioè d. 5 per final pagam.to dell' fattura delli mascaroni che ha intagliati nelli piperni della porta della sua casa a S.ta Lucia de mare d. 1 geli paga, anticipati per fattura delli intagli, et mascaroni che havera da fare, alli Piperni del balcone che li havera da fare sopra la porta d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.103; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1610 - 1610 à 12 de ott.e Martedi … f. 1030 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d.ti quattro, E per loro ad **Antonio baglione**, d.o sono in conto dell'opera per lui fatta et che fa intagliare li modiglioni et altro per serv.o della fabrica della Cappella di d.o Glorioso S.to del quale lavore detto antonio si è contentato starne à quello che dirà Gio: Cola franco sop.astante in detta fabrica cossi concluso d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 Adi 29 di ott.e venedi … f. 1030 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. sei 3 et per loro ad **ant.o baglione** intagliatore d.e ad comp.to di d. 10.3 che li spettano per la intagliatura di modiglioni n.° 13 a c.ni 7 l'uno che have intagliati per ser.o della fab.ca di d.a capp.a posti sopra la porta di d.a capp.a che sono d. 9.-.10 et rose n.° 15 lavorate per essi a gr. 10 l'una poste in d.a porta che in tutto d.a opra inporta detti d. 10.3 atteso li altri d. 4 li have rec.ti per lo n.ro banco con m.to delli 7 del presente del quale ser.o ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.406; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1610 - 1610 à 26 di 9bre Venerdi … f. 1336 A fra D. Cesare falco Bresegno d.ti sei Et per lui à **Jac.o Ant.o Maglione** [sic per Baglione] intagliatore per la fattura delli quattro mascaroni et intagli d'essi delli due balconi fatti alla Vic.a per ord.e del Sig.re regente d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.587; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.445; Pinto, Revisione 2020).

21.1.1612 - 1612 a 21 Gen.ro ... f. 882 Alli Deputati della Capp.a di San Gennaro d. quattro, et per loro ad **Ant.o Baglioni**, dissero à comp.to di d. 10, che gli altri d. 6, li ricevè li dì passati per lo n.ro B.co e sono per la lavoratura, et intagliatura di 10 Mascaroni di pietre di Sorr.to, à carl.i 10 l'uno, in conto delli 16 che havea da lavorare, che vanno posti s.a li cartocci della parte di fora della Cupola, conforme la mostra fatta dal detto Ant.o lavorati, e squadrati, conforme ne hà fatto fede Gio: Cola Franco d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.158; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. quattro, e per loro ad **Ant.o Vaglione**, d.e à comp.to de d. 16, che l'altri l'ave ric.ti, cioè d. 10 per n.ro B.co, e d. 2 per mano di Cesare Siniscalco di con.ti, e sono per lavoratura, ed intagliatura di 16 mascaroni di pietre di Sorrento, che vanno posti s.a li cantoni della porta di fore della Cupola, conf.e la mostra fatta dal d.o Ant.o, e lavorati e squatrati, del quale serv.o, n'ha fatto fede Gio: Cola Franco sopr.te, quale si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 9bre … 1613 adi 8 detto Venerdi … f. 1051 Alli detti d.ti tre E per essi a **Jac.o ant.o baglione** d.o sono in conto della lavoratura de sedici Mascaroni di pietre de Surr.to che si hanno da ponere nella Cupola grande dalla parte di fuora della Cappella p.tta che del prezzo promette stare à quello si dira per li ss.ri dep.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.377; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1613 - 1613 a 16 de 9bre Sabbato … f. 1051 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti tre E per essi a **Jac.o ant.o baglione** d.o sono in conto della lavoratura de 16 Mascaroni di pietre de Sorr.to che si hanno da ponere nella Cupola grande dalla parte di fora della Cappella del d.o g.so S.to quali d. 3 sono a comp.to de d. 6 d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.404; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno lunedi … f. 592 A D. amato Porro d. tre E per lui a **Jacov'Ant.o baglione** intagliatore a comp.to de d. 13 per l'integra manifattura del intaglio desso fatto nel cornicione de Pietra di Sorrento dela Cupola dela loro Chiesa de Montevergine de nap., che l'altri d. 8 l'ha rec.ti parte con.ti e parte in tanto vino, e resta integ.te sodisf.o per dett'opera, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1614 - 1614 a 9 d'agosto Sabbato … f. 1739 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per essi a **Giac.o ant.o baglione** d.o seli pagano per la lavoratura de otto mascaroni de pietre di Sorrento che serv.o per la lanterna fora la Cappella p.tta cossi d'acc.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.1021; Pinto, Ricerca 2023).

Giovanni (n.1573 not. 1608 m.1643), pittore

10.6.1608 - E a' 10 giugno [1608] ducati cinquanta pagati a Cesare Zattara per valuta de scudi 41, baiocchi 30 fatti pagare in Roma al padre Agostino Caracciolo per caparro della pittura del quadro fa fare per servitio de nostra chiesa (APMM, Ld 5, c. 194r, conto "Sepelire morti, opera seconda del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*
- Spesa per l'acconto del quadro commissionato a Giovanni Baglione (Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

29.7.1608 - E a' 29 de luglio [1608] ducati quarantuno pagati a Melchion Quadraro per lo prezzo della trabacca indorata mandata in Roma al pittore che fa il quadro per servitio de nostra chiesa di ordine del padre Agostino Caracciolo, in conto del prezzo di detto quadro (APMM, Ld 5, c. 194r, conto "Sepelire morti, opera seconda del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*
- Pagamento a Melchiorre Quadraro di una "trabacca" inviata a Roma a **Giovanni Baglione** (Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.237).*

26.9.1608 - Sepelir morti, opera seconda del nostro Monte deve a' 26 di settembre [1608] ducati centoquarantasei, 1.4 pagati per banco del Monte a Ilarione Scarlattini per valuta de scudi 120 *** il padre Agostino Caracciolo che si sono dati al cavaliero **Giovanni Baglioni**, a complimento della pittura del quadro per l'altare privilegiato, per servitio de nostra chiesa (APMM, Ld 6, c. 152r, conto "Sepelire morti, opera seconda del nostro Monte"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.238).*
- Nel 1608 **Giovanni Baglione**, non certo schierato con Caravaggio, inviava la tela della *Sepoltura di Nostro Signore* (più piccola delle altre e perciò sostituita nel 1671 con quella di Luca Giordano per creare un insieme omogeneo nella chiesa realizzata da Picchiatti) (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

5.7.1670 - A 5 detto [luglio 1670]. Congregati li sudetti signori eccetto il signor Duca di Girifalco [Fabrizio Caracciolo], et havendo riconosciuti li quadri della nostra chiesa han trovato che quello che rappresenta l'opera de sepellire morti è tanto piccolo alla misura degl'altri et del luogo nel quale ha da star situato che vi bisognarebbe giunta a torno a torno de più palmi; et non essendo così facile farlo adequatamente, e detto quadro non essendo riuscito di molta sodisfatione, han concluso si facci da nuovo, col medesimo pensiero, per mano del signor Luca Giordano, come meglio stimato in questi tempi; et il quadro vecchio resterà per uso della sacristia. [Firmato] Don Scipione Carrafa (APMM, Hb, vol. 6 (1658-1673), c. 56v; Ricerca Gazzara; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*
- Decisione di collocare il dipinto di **Giovanni Baglione** in sagrestia e di commissionarne uno nuovo, "col medesimo pensiero", a Luca Giordano (Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

BAGNOLI VINCENZO (not. 1592-1595), scultore

10.10.1592 - Dallo stesso protocollo di Andrea d'Angelo … apprendiamo che il 10 ottobre 1592 lo scultore bolognese **Vincenzo Bagnoli** prometteva a Mario Marasi di fargli «uno puttino con una crapa in marmo di marmore quale già have cominciato a fare de buon lavoro atto a ricevere, raspato et ben fatto et darlo finito per tutto il presente mese de ottobre …» (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, fol. 178; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

24.10.1592 - Il **Bagnoli** il 24 ottobre dello stesso anno s'impegnava di scolpirgli «una Venere de marmo alta palmi quattro col Cupido et con uno delfino, ben lavorata a proportione ad judicio de experti per tutto lo mese de decembre prossimo venturo per prezzo de ducati nove», escluso il marmo che gli veniva fornito dal Marasi (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, fol. 183; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

8.8.1595 - 1595 à di 8 d'agosto martedi … f. 1064 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a m.ro **Vic.o bagnoli** bolognese scoltore d.o seli pagano a buon conto delli marmi che l'ha da fare per ser.tio del suo giardino, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1115; Pinto, Ricerca 2018).

BAIANO vedi BOIANO

BARBI DI BOSCO VITO (not. 1734), ingegnere

2.9.1734 - 2 settembre 1734 … Giuseppe Buono paga duc. 19.1.6, a compimento di 138, a Paolo Mar.. "per il finimento di una camera, o basso esistente nella masseria delle grotte ... misurato et apprezzato da **Vito Balbi di Bosco** ing." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

BALDI o BALDO

Filippo (not. 1610-1620), stuccatore

11.12.1610 - 1610 adi 11 di xbre Sabbato … f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti otto e per lui a **felippo Bango** diss. a comp.to et final pagam.to di tutta la opera di stucchо che si e fatta nella Cappella del novo Comunicatorio del llor Mon.rio di s.to liguoro magg.re restando integram.te sodisfatto et pagate per tutta la opera p.tta a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.622; Pinto, Ricerca 2021).

3.3.1611 - 1611 à 3 di Marzo Giovedi … f. 909 A Vic.o Capece d'oratio d. otto tt. 3 Et per lui a m.o **Felippo di Baldo** d.o per saldo, et final pagam.to dell'intonecatura di cinque camare di stucco et rapillo fatto all'ult.o ripartim.to della sua casa, et due camare di stucchо cioè l'intonicatura fatto allo appartam.to mezzano della sua casa, et di una cam.a et un camerino à lamia fatte alli mezzanelli della sua casa dec.do che per dette cose, et quals.a altro residuo fatto e stato intieramente sodisfatto, esso et operarij statuti per esso promettendoli d'intonicare due cam.e a lamia sotto il sopportico resediarle et biancharle per prezzo di Gr.a 15 la canna della tonica che sia della meglio tonica, che si faccia nel'altre et li promette fare uno introsuolo à mezze scale, et residarli tutte le camare intonecate del cortiglio di tonica, et altro senza dirli cosa alcuna, et questo havendo rispetto al rapillo fatto per le due camare di tonica, et il prezzo alto li tiene per la detta tonica di dette due camare, et li promette di dare il bianco alle cinque cam.e dell'ult.o appartamento et tre camare et una sala nel mezzano, et tre camare, et due camarini di quello del cortiglio, et risidiarli di tonica, et di tutto quello li manca bonellino fatto per car.ni trenta d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

10.3.1611 - 1611 Adi 10 di marzo Giovedi … f. 909 A Vicenzo Capece d'oratio d. diece Et per lui a m.ro **filippo de baldo** cioè car.ni 35 a comp.to di tutte le giornata sono annate a fare la fabrica dello lavatorio sopra la grada e li d. 6.2.10 sono in conto delle due camere di intonecature et lamia e della bianchiatura da fare dec.do che tutte l'altre toniche di stucco et rapillo esser stato integram.te sodisfatto con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.329; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1613 - A 4 de luglio 1613 giovedi … f. 1509 A D. Gioanna de Capua d.ti cinque e per lui à m.ro **felippo de baldo** d.e à comp.to de d. 11 de una loggia de stucco fattali che li altri li ha rec.ti con.ti et e saldo d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.2.1614 - 1614 Adi 8 di feb.o Sabbato … f. 657 Al s. mar.se di laino d. nove et per lui a michel ferrara et **filippo di baldo** d.e in conto del lavore di stucco che fanno nella sua casa della barra comprata da D. Polisena sescara sincome sono convenuti d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.148; Pinto, Ricerca 2024).

3.11.1620 - 1620 a 3 de 9bre martedi … f. 1104 A Cesare Caracciolo de mutio … f. 1104 Al detto d.ti diece per lui a m.ro **filippo de baldo** stoccatore d.e celi paga per n.e e parte di fran.co Scotto di pellonia esarco dell'ecc.za del S.r Mar.se de pescara de prouto d.e sono in conto delli d. 18 il mese senza spese promessoli per l'opera de stucco che h.ra da fare nella terra del vasto nel palazzo di d.o s.re per tutto il tempo che lavorerà per ser.o di d.o s.re in d.a terra al quale seli è promesso farli buoni quattro giornate per andare et 4

per il ritorno et cavalcatura franco fenito che h.rà l'opera et p.za di d.o s.re d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.447; Pinto, Ricerca 2023).

Antonio (not. 1734-1759), pittore

29.5.1734 - 29 maggio 1734 ... Ducati 8 ad **Antonio Baldi** a comp.di D. 14 a conto di quel che deve consegnare per la dipintura che sta facendo sopra Ramette d'Immagini di Santi per Suor Maria Gesualda e Suor Angela Emanuela d'Orso Monache del Ven. Monastero di S. Maria ad Secola ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057, p.522; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

31.7.1743 - 31 luglio 1743. Si è appuntato che si rifacci lo rame grande delle figure del nostro Protettore S. Gennaro secondo lo disegno presentato nell'Ecc.ma Banca, e si è pregato il Sig. D. Ferdinando Sanfelice nostro Collega che favorisca farlo intagliare da **Antonio Baldi** a tutto bolino, e questo per lo prezzo stabilito di duc. 100 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

28.4.1757 - 28 aprile 1757. Fede di credito di 26 ducati e 28 grana, rilasciata in Napoli il 19 dicembre 1755 a padre Francesco Pepe della Compagnia di Gesù. Girata: E per me per altritanti al signor **Antonio Baldi** per compimento del rame intorno alla Guglia dell'Immacolata Concezione avanti il Gesù Nuovo, avendo ricevuto secondo i patti ducati 250 con altre fedi e vi è di più del pattuito. Conché resta in tutto sodisfatto, sicché non possa pretendere altro. Casa 27 febbraio 1756. Padre Francesco Pepe della Compagnia di Gesù. E per me al signor Gaetano Sicola per altritanti. Antonio Baldi a 28 aprile 1757. Gaetano Sicola - Lorenzo Cappabianca (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali matr. 11958; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

11.10.1759 - 11 ottobre 1759. Alli governatori del Monte di S. Maria degli Infermi dentro il Gesù D. 30. E per loro ad **Antonio Baldi** a compimento di D. 44 intero prezzo dell'intaglio fatto dell'Immacolata Concezione de dottori eretta dentro il Collegio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

Giuseppe (not. 1735-1781), pittore

20.10.1735 - 20 ottobre 1735 … Gennaro Marrocco, per i lavori effettuati nel teatro della Pace ed in base alle note tassate da Gaetano de Nicola, "ing.ro di detto teatro", paga … duc. 35 al pittore **Giuseppe Baldo**, "per la pittura ... fatta del cielo, che cuopre la platea ... delli parapetti delli palchetti vi sono ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

31.3.1749 - 31 marzo 1749. A Michelangelo Cimino D. 10. E per esso a **Giuseppe Baldi** a compimento di D. 70 per tutte le pitture a fresco fatte così nell'Oratorio novamente fabbricato sopra la venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo, nella sagrestia ed altri luoghi della medesima. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1535; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

20.12.1752 - 20 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 25 a **Giuseppe Baldi** Pittore ornamentista, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 121 in conto della Pittura sta facendo e deve fare alle 4 camere del nuovo Quarticello del Palazzo di S.E. il Principe di Tarsia suo Signore, come il tutto spiegasi e cioè debba dipingere la camera dove dorme l'Ecc.ma Signorina dell'Eccellenza Sua nella casa di campagna che tiene affittata dal Duca Brunasso, e dove li fare le centine ben forti alla volta della detta camera ad opera di buon Maestro e stirarci buona tela e dipinta detta tesa come la parti di detta camera a guazzo e della maniera come una delle 4 Camere del detto suo Quartinetto già dipinto che guarda dentro il cortile del Palazzo di detto suo signore, a Napoli, e doverci porre mano subito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p. 418; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 136).*

26.1.1753 - 26 gennaio 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a **Giuseppe Baldi** Pittore e decoratore, se li paga d'ordine del Principe di Tarsia suo signore, a compimento di 133 ducati, in conto della Pittura che sta facendo e deve fare alle 4 Camere del Nuovo Quarticello sito nel Palazzo del detto Principe a tenore delle antecedenti partite e patti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618, p. 55; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 138).*

16.4.1753 - 16 aprile 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 17 a **Giuseppe Baldi** Pittore ornamentista quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per la pittura a guazzo da lui fatta in 3 Camere del Nuovo Quartino, il

tutto come è stato apprezzato ed ordinato dall'Architetto Pasquale Canale, ingegnero dell'Opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1619, p. 499; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 140).*

1.3.1755 - 1 marzo 1755. Alli deputati per la festa di S. Gennaro dell'eccellentissima Piazza di Capuana D. 40. E per loro a Domenico Galietta e **Giuseppe Baldi** in conto di D. 170 per tutta l'opera della pittura dell'altare e delli mazzetti di fiori al naturale per li pannaggi di esso, due coretti per la musica, facciata avanti la detta Piazza, impalizzata, palchetti et altro, siccome li sarà ordinato dal regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2067; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

23.8.1756 - 23 agosto 1756. Al padre Nicola d'Avitaia D. 10. E per esso a **Giuseppe Baldi** a compimento di D. 140 che tiene in conto per la pittura della lamia del nuovo refettorio che si sta facendo nel Collegio seu Seminario dei Nobili della compagnia di Gesù, per ordine e proprio danaro delli governatori del Monte dei Manzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1358; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

8.3.1760 - 8 marzo 1760 ... A Gherardo di Francesco d. due e per esso a **Giuseppe Baldi** dipintore ornamentista di questa città, disse essere a compimento di d. 40 da esso qui sotto pagatigli a conto delli d. 180 per il convenuto prezzo e valuta delle seguenti opere da dipintare, che il medesimo Baldi si è obbligato di fare nella sua casa palaziata sita nella città di Nocera di Pagani, con dover andare a suo proprio costo tutti i colori gessature, colle e quanto mai occorrerà per dipingere tutte le suddette seguenti opere, cioè l'incartata di una sala in detta sua casa con freggio sopra, ed a piè delle mura della medesima giusta il simile fatto nella casa del signor Giudice di Vicaria D. Francesco Mastellone di questa città, l'incartata sopra della scala fatta ad aria con i suoi augelli sparsi per mezzo e suo cornicione. L'incartata con freggio in un anticocina di detta sua casa = dipingere il primo anticamera coll'intiere mura e con sua soffitta a gavita tutto alla chinese = dipingere l'altra stanza a destra di detta sua casa anche coll'intiere sue mura e sua soffitta a gavita con ornati, e con scompartimenti per li quadri da situarsi = dipingere il freggio appiè delle mura del secondo anticamera con ornati e suo quadro con gruppo di figure in mezzo, come ancora pingere le figure nelli cartoni di detta soffitta e nel mezzo del cornicione dipingere ancora il freggio appiè delle mura della stanza dell'arcovo, con dipingere nelle soffitte tanto di quelle quanto di questo due quadri di Santi, cioè quello di S. Pascale nella prima, e della Vergine Immacolata nella seconda. Il tutto a soddisfatione nommeno di esso qui sotto, che del signor D. Giuseppe Tomajoli, il quale dovrà scegliere ed eliggere i disegni, che si dovranno poi eseguire da detto Baldi, il quale si è parimenti obligato di dover tingere ad oglio, a color gialletto con stragallo di giallolino dentro e fuora cioè cinque bussole che sono nella galleria con figure in mezzo d'avanti solamente, e colorirle di ornati minuti, giusto la mostra esibita, e secondo l'ordinazione prescritta da detto Tomajoli, ed otto altre di dette bussole con tre porte a similitudine delle medesime che sono nelle varie stanze di detta sua casa, deve il detto Baldi tingerle della istessa maniera come l'altre, e dipingerle d'ornati più sciolti come sopra della parte d'avanti e dipingere finalmente con due mano di color ad olio, secondo si è obligato, le quattro finestre, li tre balconi e le tre porte, che sono nella riferita sua casa, e ciò dalle porte d'avanti ma da dietro a guazzo, e dipingere ancora li squarci di dette finestre e balconi ... che detto Baldi si è obligato che nel caso mancherà e non sarà ciascheduna di dette cose a soddisfatione di detto Tomajoli, di accomodarle di nuovo e tante volte, che riescano e siano di pieno piacimento ed approvatione del medesimo e per esso con autentica di Notar Giuseppe de Palma ... notata fede 16 febbraio 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1434; Pavone, Pittori ..., 1994 p.122).*

22.9.1760 - 22 settembre 1760. A D. Giuseppe Majulli, Ducati 15 a Maestro **Giuseppe Baldo** Dipintore, a conto del Disegno e sue fatiche fatte e che sta facendo per la dipintura della Muraglia del Giardino del Palazzo sito a S. Biagio dei Librai di Napoli del Grande Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola, don Bartolomeo di Capua, di ordine e proprio danaro del quale si fa il presente pagamento a esso maestro **Giuseppe Baldo** Dipintore di Prospettive architettoniche (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1443; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*

11.10.1760 - 11 ottobre 1760 … A Don Giuseppe Majulli D. dieci. E per esso à **Giuseppe Baldi** dipintore esserno à compimento di D. 25, atteso l'altri D. 15 per detto compimento l'ha ricevuti per nostro Banco à 13 caduto, e tutti sono à conto del disegno, e sue fatiche fatte, e che sta facendo per la dipintura della muraglia dei giardini del Palazzo sito à S. Biase delli Librari del Principe della Riccia d'ordine, e proprio denaro del quale fa detto pagamento. E per esso à detto Martone per altri ut supra à 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1440; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.415).*

3.10.1763 - 3 ottobre 1763 … Al detto [Giuseppe Majulli] D. centoventi. E per esso a **Giuseppe Baldi** esserno per saldo e final pagamento della pittura fatta nel giardino di sopra avanti al quarto Nobile e mura nel giardino di basso nel Palazzo del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e Duca di Ajrola sito à S.

Biaggio delli Librari, con che stante il presente pagamento resta detto Giuseppe intieramente pagato e sodisfatto senza restar altro a conseguire dal detto Gran Conte così per la sudetta pittura fatta al detto giardino di sopra, come quella fatta alla fronte del cortile del detto palazzo di ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento. E per esso al detto Martone per altri notata 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1512; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.418).*
- Al sudetto D. centottanta. E per esso al sudetto esserno à compimento di D. 205 atteso l'altri D. 25 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara dà altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 10 da 4 ottobre 1760 e tutti sono per saldo, e final pagamento della pittura e disegno e sue fatiche fatte così di esso come dai suoi subalterni alle mura del giardino del basso in fronte al cortile del Palazzo del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia, e Duca di Ajrola, con che stante il presente pagamento resta intieramente pagato, e sodisfatto senza avere altro che pretendere dal detto Gran Conte di ordine e proprio denaro del quale da esso se li fa il presente pagamento. E per esso al detto Martone per altri notata 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1512; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.418).*

31.10.1770 - 31 ottobre 1770. Al padre Gesualdo Landolfo ducati 5. E per esso a **Giuseppe Baldi** a compimento di ducati 20, intiero prezzo per la dipintura che si è obligato fare di tutte le scene per la machina nella chiesa di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1666; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

4.3.1771 - 4 marzo 1771. A Gesualdo Landolfo ducati 5. E per esso a **Giuseppe Baldi** a compimento di ducati 100 per l'intiero e totale pagamento di tutte le fatiche di detto Giuseppe e de suoi giovani nella dipintura di tutte le scene della machina fatta nella chiesa di San Domenico Maggiore per le Quarantore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

6.1771 - Esito per l'incoronazione della Vergine D. 2647,63 tra le quali: D. 34 per cambiale mandata a Roma per le spese fatte per ottenere la corona per detta incoronazione; D. 10 a **Giuseppe Baldi** per fare il disegno per la macchina artificiale; D. 820 all'apparatore Antonio Costiglia per l'apparato fatto dentro e fuori la chiesa (giugno 1771) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

19.12.1771 - 19 dicembre 1771. Al padre maestro fra Gesualdo Landolfo ducati 10. E per esso a **Giuseppe Baldi** a compimento di ducati 40 in conto di ducati 100 che deve conseguire per lo disegno dipintura e ordinanza della machina da farsi nella chiesa di San Domenico Maggiore a tempo delle Quarantore, che saranno a febbraio 1772 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1683; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

31.10.1772 - 31 ottobre 1772. A Salvatore Maschi, e Don Giovanni Francone, Ducati 100 all'Architetto e Pittore Don **Giuseppe Baldi** a conto dell'importo dei lavori di sua professione che dovrà fare per le Opere che doveran rappresentarsi nel Teatro di Corte della Reggia di Caserta nelle Reali Presenze nel prossimo venturo Carnevale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1443, p.468; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*
- Circa il maestro **Giuseppe Baldo**, pittore di ornamenti di prospettiva architettonica trompe-l'oeil, di gusto bibienesco, scenografo, ecc., una scheda riepilogativa della sua attività è ancora da redarre. Epperò, come si evince da questi due documenti (del 1760, anno in cui dipinge le finte architetture, con ampi davanzali e larghe prospettive da cui si scorgon paradisiaci paesaggi - e quello dell'open garden di Palazzo Bartolomeo Della Riccia Di Capua è forse un unicum pervenutoci - e dell'anno 1772, per le scenografie che allestisce per il teatrino di Corte della Reggia di Caserta) notevole dovette essere la sua personalità artistica, perché egli aveva come committenti sia gli alti esponenti della aristocrazia e della grande borghesia (il principe della Riccia, Gaetano Maiorana detto il Caffarello, ecc.) sia il monarca borbonico (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.356).*

20.12.1781 - A 20 dicembre 1781 D. 100 a **Giuseppe Baldi** a conto della dipintura fatta e sta facendo nel muro dirimpetto la detta Venerabile cappella dove si e fatto l'ornato di stucco (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.229; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

BALDUCCI GIOVANNI (n.1560 not.1575-1631), pittore

- Balducci Giovanni. Intorno a questo artista fiorentino abbastanza noto presso di noi soltanto come pittore riportiamo vari documenti dal 1598 al 1612. Da uno di essi risulta che il Balducci fu anche architetto avendo avuto l'incarico dal Nunzio Pontificio nel 1603 di sovrintendere all'ampliazione del Monastero della Maddalena. Il Balducci eseguì varie pitture al Carmine maggiore, nel Chiostro grande, nella soffitta della

chiesa e nella sagrestia, come risulta dalle carte di quel convento studiate dal Filangieri. Lavorò inoltre nel Duomo di Napoli come ricorda il De Petri, e come conferma una dello polizze che trascriviamo (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.202; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604).*
- Balducci Giovanni, n. Firenze 1560, m. Napoli dopo il 1631. Pittore. Bibliografia …; Thieme-Becker, II 1908; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604; Frangipane Alfonso, Artisti fiorentini in Calabria: Giovanni Balducci, in "Arte e Storia, 1917 a.36 n.5, p.142-143; Voss, Die ..., 1920, p.358-59; G. De Francovich, in Encicl. Treccani, 1930, V p.950; Strazzullo, Affreschi del pittore fiorentino Giovanni Balducci nell'antica abside del Duomo di Napoli, in Arte Cristiana, 38 1951, n. 11-12, p.131-133,
- **Giovanni Balducci** fiorentino [1560 - dopo il 1631], detto il Cosci, perché allevato in casa d'uno zio materno con questo cognome (Orlandi, Abecedario pittorico, 1753, p. 243; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.341).*

24.6.1560 - 1560, 24 giugno Fede di battesimo di GB. «Lunedì 24 giugno 1560. **Giambat[tist]a di Bast[ia]no** di M[a]rco battilano p[arrocchia] S[an] Simone n[ato] h[ore] 13 1⁄2» (ASOSMF, Registro delle fedi di battesimo, Registro 11, c. 449; Fontana, in Proporzioni XI-XII 2010-11, p.106; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

1575-1578 - 1575-1578 Collabora con Federico Zuccari agli affreschi della cupola della Cattedrale di Santa Maria del Fiore a Firenze (Baldinucci 1770, p. 91; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

13.2.1576 - 1576, 13 febbraio GB si immatricola all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 101, c. 45r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

1577-1580 - **Balducci** lavora in molte opere realizzate dal Dosio: nel 1577-1580, insieme al suo maestro Giovan Battista Naldini, affresca la cappella Altoviti nella chiesa di Trinità dei Monti a Roma (Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.735).*

1577 - 1577 GB versa la tassa annuale per l'affiliazione all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 101, c. 49r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

1578 - 1578 GB versa la tassa annuale all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Debitori e creditori delle matricole, f. 56, c. 60v; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

1579 - 1579 GB versa la tassa annuale per l'affiliazione all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 101, c. 53v; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

1580 - 1580 Collabora col Naldini alla *Resurrezione di Lazzaro* e alla *Visione di Ezechiele* in San Marco a Firenze (Richa 1754-62, VII, p. 154; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

14.2.1581 - 1581, 14 febbraio Pagamento a GB per conto di Alessandro de' Medici per «havere dipinto a tutte sue spese la volta dello spogliatoio di mons[igno]re nostro» nel palazzo arcivescovile di Firenze (ASAF, 61, C. 204; Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p. 415; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

22.7.1581 - 1581, 22 aprile GB viene pagato per i lavori condotti nel corridoio di Levante degli Uffizi. «Le spese della galleria del g[ran] duca lire dugento trentotto in più spese, cioè l[ire] 21 a Giovammaria Butteri, l[ire] 17 e 10 a Lodovico Buti e l[ire] 21 a Giovanni Bizzelli e l[ire] 21 a Giovanni Cosci e l[ire] dodici a Lodovico da Cigoli e l[ire] 51 a Gabriello del Buttero e l[ire] 7 a Cechino Mati» (Documento perduto; già Firenze, archivio Gerini; Supino, I ricordi …, 1908, p.30; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

11.2.1582 - 1582, 11 febbraio GB viene eletto accademico del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 26, c. 28r; Zangheri, Gli accademici …, 1999 p.16; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

1582 - 1582 GB corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 101, c. 64r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.329).*

1583 - 1583 GB versa la tassa annuale per l'affiliazione all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 101, cc. 68v, 71r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

30.6.1584 - Et a dì 30 di giugno 1584 l[ire] 105 per lui si fanno buoni a **Giovanni Balducci** dipintore per sua fatica dell'haver dipinto in un fregio a tempera con grottesche nella nostra sala posto havere come al giornale 309 in questo 355. L[ire] 105 (ASFi, Carte Riccardi, n. 625, c. 318. Bonavoglia-Parrini, Mecenati …, 1999, p.91; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*
- GB riceve un pagamento per un perduto «fregio a tempera con grottesche» destinato alla residenza fiorentina dell'abate Alessandro Pucci (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

1584 - 1584 GB corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 101, cc. 75r, 77r, 79r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

5.10.1585 - 1585, 5 ottobre GB è nominato festaiolo (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato A, f. 26, c. 45r; Zangheri, Gli accademici …, 1999, p. 20; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

2.2.1586 - 1586, 2 febbraio GB è eletto infermiere (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato A, f. 26, c. 72r; Zangheri, Gli accademici …, 1999, p. 20; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

1586 - 1586 GB corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 101, cc. 75r, 77r, 79r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

30.4.1587 - 1587, 30 aprile Insieme a Bartolomeo Ammannati e Giovanni Maria Butteri, GB è nominato console dell'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Entrata e uscita, f. 27, c. 55v; Zangheri, Gli accademici …, 1999, p. 21; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

1587 - 1587 GB firma e data la *Madonna del Rosario* nella propositura di San Cassiano a Laterina (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

1587 - 1587 Giovanni corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato D, f. 102, c. 2r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

1587 - 1587 Partecipa alla decorazione degli apparati per le esequie di Francesco I dei Medici (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

23.2.1588 - 1588, 23 febbraio GB riscuote un pagamento per le pitture nella chiesa del Gesù Pellegrino «A m[aestr]o **Giovanni Balducci** pittore s[cudi] centosettantacinque in dua partite a conto di sua pitture fatte nella nostra chiesa et più s[cudi] quatro dati a un suo giovane p[er] dipinger la porta di fiancho e di diritto della n[ostra] chiesa. S[cudi] 179» (ASFi, Compagnie religiose soppresse, 879, Entrate e uscite, c. 266r; Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.589; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

12.3.1588 - 1588, 12 marzo Somma versata a GB le pitture eseguite in Santo Stefano a Pisa «Spese fatte per l'incontro dal signor cavaliere Ridolfo Sirigati per diminuitione del detto incontro conto. […] A **Giovanni Talduci** [sic] pittore lire quatrocento cinquantauna per la più pitture, portò detto contanti l[ire] 451. Per una historia di S[anto] Stefano, l[ire] 175. Per brazza 45 di festone dipinto su la carta, l[ire] 45. Per il festone di tela con il gruppo de' putti, l[ire] 49. Per le due telle grande allato alle colonne, l[ire] 182» (ASPi, Ordine di Santo Stefano, Riveditori dei conti n. 2185, stanziamento 505-506, carte non numerate; Frosini. Il Palazzotto …, 1979, p.1488; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.330).*

21.5.1588 - GB percepisce l'acconto per un ciclo, perduto, destinato alla villa di Bellosguardo. «**Giovanni di Bastiano Balducci** dipintore per conto del dipingere a Bellosguardo de dare a dì 21 di maggio 1588 l[ire] 16 pagò messer Ugo Conti a Alessandro Sandrelli suo giovane mandato a Bellosguardo come a giornale 75 in

questo 94, l[ire] 16» (ASFi, carte Riccardi, n. 625, c. 102s. Bonavoglia-Parrini, Mecenati …, 1999 p.96; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

9.7.1588 - GB riscuote un pagamento per le pitture perdute eseguite sulla facciata della villa Bellosguardo. «**Giovanni di Bastiano Balducci** pittore di contro de havere a dì 9 di luglio 1588 sc[udi] 50 di moneta tanti gli si fanno buoni per lavori di pittura fatti a Bellosguardo nella facciata del palazzo, nelle volte e nell'andito come al giornale 83 spese dare in questo 104. L[ire] 350» (ASFi, Carte Riccardi, 634, c. 102d. Bonavoglia-Parrini, I mecenati …, 1999 p.97; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

1588 - 1588 GB corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato D, f. 102, c. 4v; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

23.2.1589 - 1589, 23 febbraio GB riceve un pagamento per i lavori condotti nella chiesa del Gesù Pellegrino. «A **Giovanni Balducci** pittore l[ire] dugento ottanta a buon conto di suoi lavori porto contanti. L[ire] 280» (ASFi, Compagnie religiose soppresse, 879, Entrate e uscite, c. 269v; Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.589; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

25.2.1589 - 1589, 25 febbraio Nell'ambito dei preparativi per le nozze di Ferdinando I, Giovan Battista Naldini riceve 20 ducati «per una storia in tela dove è figurato il parentado del duca Lorenzo con madama di Bolognia per al Ponte alla Carraia». L'incarico è portato a compimento da GB (ASFi, Depositeria generale, parte antica, 416, c. 55d; Iacona, Gli apparati …, 2009 p.79; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

8.3.1589 - 1589, 8 marzo Acconto a GB per le «pitture» eseguite nell'ospedale annesso alla chiesa del Gesù Pellegrino. «A **Giovanni di Bastiano Balducci** pittore l[ire] centocinque p[er] porto contanti a conto di sue pitture fatte nel n[ostro] spedale. L[ire] 105» (ASFi, Compagnie religiose soppresse, 879, Entrate e uscite, c. 266v; Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.589; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

23.9.1589 - 1589, 23 settembre A GB viene indirizzato un nuovo pagamento per le pitture perdute nella villa di Bellosguardo. «L[ire] 45 per la pittura fatta nelle sale di Bellosguardo e tutte spese di colori et altro come al giornale 128 posto dare spese in questo 144. L[ire] 315» (ASFi, Carte Riccardi, 634, c. 102d. Bonavoglia-Parrini, I mecenati …, 1999 p.97; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

12.11.1589 - 1589, 12 novembre Pagamento congiunto al Naldini e a GB per i servigi prestati in occasione delle nozze di Ferdinando I. «Spese delle maronerie ovvero grosserie fatto da diversi alli archi trionfali deon dare a dì 12 di novembre l[ire] mille quarantaquattro piccioli si fanno buoni a Giovan Battista Naldini e Gio[vanni] Cosci compagni per le grosserie fatte a Ponte alla Carraia» (ASFi, Depositeria generale, parte antica, 416, c. 113s; Iacona, Gli apparati …, 2009 p.79; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.331).*

1589 - 1589 GB corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato D, f. 102, cc. 8v, 9v; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1589 - 1589 Nell'ambito degli apparati allestiti per le nozze di Ferdinando de' Medici, GB viene pagato 40 ducati per «una tela dipinta di quando la serenissima granduchessa fece l'imbarco». L'artista esegue inoltre il *Cristo incontra la Veronica*, il *Compianto* e l'*Ultima cena* (ASFi, Depositeria generale, parte antica, 416, c. 67d; Iacona, Gli apparati …, 2009 p.79; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1589 - 1589 GB firma e data lo *Sposalizio mistico di santa Caterina e i santi Fina da San Gimignano, Benedetto, Chiara, Nicola di Bari, Francesco d'Assisi, Giovanni Battista, Michele Arcangelo e Girolamo* in Sant'Agostino a San Gimignano (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

23.2.1590 - 1590, 23 febbraio GB riscuote un pagamento per le pitture realizzate al Gesù Pellegrino (ASFi, Compagnie religiose soppresse, 879, Entrate e uscite, c. 276r.
Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.593; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1.6.1590 - 1590 1 giugno. Completa la decorazione - affreschi e tre pale - dell'Oratorio dei Pretoni a Firenze, fondato nel 1588 dal cardinale Alessandro dei Medici (Lapini, 1596; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

31.10.1590 - 1590, 31 ottobre. GB incassa una somma per il ciclo realizzato nella chiesa del Gesù Pellegrino (ASFi, Compagnie religiose soppresse, 879, Entrate e uscite, c. 276r; Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.593; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

6.11.1590 - 1590, 6 novembre. GB riscuote un pagamento per le pitture al Gesù Pellegrino. «Item el med[esi]mo dì et nel med[esi]mo luogho li med[esi]mi s[ignor] priore, ufitiali et arroti p[er] loro partito di tutte dieci fave nere vinto dettono autorità a s[ignor] Raff[aell]o Turini n[ost]ro cam[erlengo] che potessi saldare et finire tutti, e conti che da la n[ost]ra con **Giovanni Balducci** dipintore dependenti da pitture fatte in n[ost]ra chiesa et con esso finissi ogni differentia et q[ues]to in ogni miglior modo» (ASFi, Compagnie religiose soppresse, 831, fascicolo 48, Ricordi, c. 246v; Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.581, 592; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1590 - 1590 Firma e data («**Ioa[nne]s Balduccius** 1590») il *Martirio di San Lorenzo* per la confraternita omonima di Figline Valdarno (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1590 - 1590 GB corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato D, f. 102, c. 11r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

26.10.1591 - 1591, 26 ottobre. Il pittore riscuote un pagamento di 875 lire per le pitture al Gesù Pellegrino (ASFi, Compagnie religiose soppresse, 879, Entrate e uscite, c. 276r; Barletti, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.581, 593; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1591 - 1591 L'artista firma e data («**Ioa[nne]s Balduccius** Pict[or] 1591») il *Miracolo di San Donato* nella pieve di San Donato a Calenzano e a Volterra il *Noli me tangere*; **Joanni Baldu[cci]** Pict[or] fecit 1591) nella chiesa di San Dalmazio e la *Moltiplicazione dei pani*; «**Ioannes Balduccius** pi[c]t[or] Flor[entinus] 1591») nella cattedrale (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1591 - 1591 Giovanni corrisponde la tassa annuale per l'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato D, f. 102, c. 17r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.332).*

1592 - 1592 Ancora impegnato a Volterra, GB firma e data l'*Adorazione dei pastori* nella locale chiesa di San Francesco (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

1592 - 1592 GB corrisponde la tassa annuale per l'affiliazione all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato D, f. 102, c. 20v; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

16.5.1592 - 1592, 16 maggio Su istanza di Alessandro Pucci, GB intasca 42 lire per un ritratto perduto del granduca Ferdinando «quando era cardinale». «L[ire] 42 pagati a **Giovanni Balducci** pittore per il ritratto del gran duca Ferdinando quando era cardinale che si è messo sopra il camino di sala al giornale 229 in questo 221. L[ire] 42» (ASFi, Carte Riccardi, 634, c. 222s; Bonavoglia-Parrini, I mecenati …, 1999 p.101; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

29.4.1593 - 1593, 29 aprile Su commissione di Alfonso Gesualdo, GB riceve 50 baiocchi per dipingere «doi arme grandi» a Velletri. «Per far dipingere doi arme grandi cioè una del martirio di s[an]to Clemente dentro della porta della chiesa; l'altra dell'ill[ustrissi]mo card[inale] n[ost]ro nella porta del campanile. Baiocchi 50» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

30.4.1593 - 1593, 30 aprile La sacrestia di San Clemente a Velletri delibera 60 baiocchi per GB «per dipingere quattro protectori» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

30.4.1593 - 1593, 30 aprile La sacrestia di San Clemente a Velletri stanzia altri 30 baiocchi per «fare dipingere doi arme del papa» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48r; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

30.4.1593 - 1593, 30 aprile La sacrestia del duomo veliterno versa 30 baiocchi a GB «per fare dipingere uno spirito sancto sopra la porta della chiesa» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

30.4.1593 - 1593, 30 aprile Altri 15 baiocchi vengono concessi dalla sagrestia di San Clemente a Velletri «per fare dipingere doi arme di mons[igno]re suffrag[aneo]» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

30.4.1593 - 1593, 30 aprile «Per fare dipingere doi arme della mag[giore] comunità», la sacrestia di San Clemente a Velletri concede a GB 30 baiocchi (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

30.4.1593 - 1593, 30 aprile 30 baiocchi a GB «Per fare dipingere doi arme dell'ill[ustrissi]mo card[inale] n[ost]ro una nella porta della sacristia et l'altra alle reliquie» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

30.4.1593 - 1593, 30 aprile 30 baiocchi a GB «Per fare dipingere un arme di mons[igno]re suffrag[aneo] nel choro» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.333).*

28.5.1593 - 1593, 28 maggio GB riceve un pagamento per alcuni lavori condotti nella cattedrale di San Clemente a Velletri. «Dato al pittore per colla cervona e per sbianchire il Dio Padre nella porta della chiesa et datoli l'azzurro et stellette d'oro et fattoli la diadema di manifattura. B[aiocchi] 42» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 48v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

27.3.1594 - 1594, 27 marzo GB tiene una conferenza all'Accademia di San Luca «sopra la maestà, e grandezza del ben dipingere, e ornare convenevolmente la figura, e l'historia e suoi componimenti» (Alberti, Origine et progresso …, 1604, p.61-65; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

12.10.1594 - 1594, 12 ottobre GB non contribuisce alle spese per le Quarantore organizzate dall'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Detto segnato B, f. 27, c. 140v; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

13.10.1595 - 1595, 13 ottobre Nell'ambito del cantiere sovrinteso da GB nel duomo di Velletri, «doi forastieri» vengono compensati per aver trasportato «doi letti per li pintori». «A doi forastieri che hanno portato doi letti per li pintori cominciando questo dì 13 ottobre a baiocchi 50 per letto» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente; Gabrielli, La cattedrale di Velletri …, 1918 p.22; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

20.11.1595 - 1595, 20 novembre Compenso a GB per le operazioni condotte nel duomo di Velletri. «A m[aestro] Gio[vanni] pintore questo dì 20 di novembre per ordine del sig[nore] L[…] T[…] sc[udi] 20 cioè pagati sc[udi] 20 per detto ordine et scuto uno per l'aggio» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente; Gabrielli, La cattedrale di Velletri …, 1918 p.22; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

4.12.1595 - 1595, 4 dicembre Ancora un pagamento relativo alla presenza di GB a Velletri. «2 sc[udi] pagati a bon conto per li letti degli pintori questo dì 4 di dicembre» (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente; Gabrielli, La cattedrale di Velletri …, 1918 p.22; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

28.11.1595 - 1595, 28 novembre GB incassa 30 baiocchi per un «arme» dipinta per conto della sacrestia della cattedrale di Velletri (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 62r; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

1595 - 1595 GB firma e data («Opus **Ioannis Balducci** flor[entini] anno D[omi]ni MDXCV») i perduti affreschi nella cattedrale di Velletri (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

13.1.1596 - 1596, 13 gennaio «Memoria come questa matina che è sabato li 13 de genaro 1596 è stato levato il tavolato della pittura fatta nella tribuna di San Clemente da maestro **Giovanni Balducci** fiorentino. Lo illustrissimo e reverendissimo cardinale Gesualdo protetore et padrone della città de Velletri ha fatta tutta

la spesa della pictura che importò scudi 500. Li canonici hanno fatta la spesa delle finestre invetriate di detto coro (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 92r; Gabrielli, La cattedrale di Velletri …, 1918 p.21; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.334).*

20.1.1596 - 1596, 20 gennaio Ancora una cifra («b[aiocchi] 3») versata al fiorentino a Velletri «per cera nova, mestici et pece (ASDV, Libro di entrata ed esito della venerabile sacrestia di San Clemente, c. 62v; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.335).*

2.4.1596 - 1596 2 aprile. Ingresso in Napoli del arcivescovo cardinale Alfonso Gesualdo, patrono e committente del **Balducci**; data presunta dell'arrivo in città del pittore (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

26.9.1596 - Adi 26 7bre 96 … f. 429 A Diana falangola d. cinque et per lei à **Gio: balducci** pittore dissero sono à complimento de d. cinquantacinque per prezo d'una camera che li have pintato che li altri d. 50 li have rec.ti in più partite contanti, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1301; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.151; Pinto, Revisione 2018).

24.7.1597 - Noi m.ro Marcantonio ferraro falegniame e m.ro Gio: Jacomo cunfuorto muratore ci oblighiamo in solidum di far un andito di tavole in principio delle fenestre dell'altare maggiore della chiesa Arcivescovale di Nap., tutto pieno di tavole ben congiunte insieme e ferme accio non possi cascare polvere ne altra cosa che possi impedire, o dar disturbo in celebrare li divini ofitij al'altare maggiore e coro, et di più si oblighano di far un altro andito tutto pieno di tavole al principio dove comincia a volgere la tribuna, et più anditi per tutta la volta como di apetere di pigniere e similmente fra l'uno ponte chiuso et l'altro, e detti m.ro Marc.nio e m.ro Gio: Jacomo si obligano amuovere et accomodare li ponti a sadisfatione del pittore [Giovanni Balducci] tante quante volte il detto pittore, o suoi garzoni, o altri in suo nome celo diranno et detti m.ri hanno da mettere le tavole stanti chinelle chiodi fune scale et ogni altra cosa che sara necessaria per far detti ponti, et che il detto pittore domandera loro li quali ponti anco hanno da servire per levar le vetriate le colonnette e rimettere poi le vetriate, et che li muratori possino stonacare arricciare et intonacare, et il detto pittore dipignere la detta tribuna con tenervi detti ponti e tutte le altre cose necessarie per insino a tanto che il pittore muratore e vetraro haveranno finito tutto quello che haveranno da fare per finire detta tribuna et che il Pittore ne resti sadisfatto et questo per prezzo di ducati Dugento corr.ti tanto per li legniami et ogni altra cosa che sara necessaria per fare detti ponti come anco per la loro manifattura da pagarsi loro li detti d. dugento in questo modo cioe d. cento di presente et li altri d. cento a ragione di d. venti la settimana da cominciarsi dalla Prima settimana di agosto prossimo et cosi andar continuando ciascheduna settimana per insino allo intiero pag.to delli detti d.ti cento: et in fede del vero e per cautela del Ill.mo e Rev.mo s.r Card.e Gesualdo havemo fatto fare la presente quale sara firmata di n.ra propria mano in Nap. a 23 di luglio 1597 dichiarando che tutti li legniami et ogni altra cosa che servira per detti ponti come sara finita di dipignere la tribuna hanno da essere delli sopradetti mastri io marcantonio ferraro afermo quanto di la si contiene Io g: iacono de conforto affermo quanto di la si contiene Io Gir.mo Acciaiuli ho fatto la presente scritta di volunta delli sopradetti m.ri marc.no e m.ro Gio Jacono et fu intel.a quanto de la si contiene Io Abb: Scipione Caracciolo so test.o Io Melchior Cuon sono tistimonio Die xxiiij^{a} Mensis Julij x^{e} Ind.is 1597 … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 85r-v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.51; Fontana, Tesi di dottorato, 2009-2012 p.469; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.335; Pinto, Revisione 2020).
- Nel quadro dei lavori avviati per il rifacimento della cappella maggiore del duomo di Napoli, Marcantonio Ferraro e Gian Giacomo Conforto si obbligano a seguire le indicazioni di GB nel montaggio e nella movimentazione dei ponteggi (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.335).*

6.6.1598 - adi 6 di giugno 1598 Sabbato f. 1114/1159 Al Duca di Madaloni d. trecento et per lui a **Gio: balducci** fior.no pittore d.ro sono per l'integro pagam.to del opra della intempiatura l'ha pinta della Sala di sua casa a S.ta maria della Stella et ogni altra cosa fattali insino a questo di et per lui à luiggi del nuro d. 300 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 10; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.604; Grossi-Guida, Revisione 2021).

10.10.1598 - 1598 Adi 10 d'ott.e sabato … f. 1149 A D. Vinc.o de Monteleone cell.o de monte oliveto d. quarantacinque e per lui in nome di d.o M.ro all'Ill.mo R.mo Car. gesualdo ab.e del ab.a di realvalle d.ro per un censo fenito alla mita d'ag.o del p.nte anno, qual seli paga per una certa parte di muraglia vecchia della Citta, mediante Instro rogato per mano di not. Marco di Mauro dec.do che resta sotisf.o per il tempo passato, e per lui à **gio: Balducci** pittore a conp.o de d. cento per la pittura de un quatro che à fatto per ser.o suo che li altri d. 55 hà recevuti contanti, et a lui contanti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1591; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1598 - 1598 adi 13 d'ottobre martedi … f. 1269 A Raffael iacopo Vecchietti d. quarantasette e per loro a m.o **Gio: Balducci** pittore del car.l Gesualdo d.ro seli paghano d'ordine di fran.co tini datoli di ferrara sotto li 22 passato et a detto francesco si pagano in virtu di ordine a lor dato di genna cristo f.o fortenbace con sua de 28 di luglio prox.e passato, disse farceli pagare ad instancia di guglielmo lobrei d'augusta a lui c.ti d. 47 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1631; Pinto, Ricerca 2018).

1599 - 1599 GB firma e data («Opus **Ioan[nis] Balducii** / Floren[tini] / CI[Ↄ] DIC» l'*Annunciazione* nella collegiata dell'Ave Gratia Plena a Piedimonte Matese (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.338).*

10.3.1599 - Die x^{a} Mensis Martij xij^{e} Ind.is 1599 ante maiorem ecc.am neapolitanam in rnej notarii publici personaliter constitutus R. D. Lutius longus Canonicus Neapolitanus Jnterveniens ad jnfrascripta omnia nomine, et pro parte Illustrissimi et Reverendissimi Domini Cardinalis Gesualdi Archiepiscopi Neapolitani pro quo de rato promisit. Qui asseruit de mandato predicti Illustrissimi Domini Cardinalis devenisse prout coram nobis devenit ad jnfrascriptarn conventionem cum Magistro Dominico Nobilione de terra Rive Comensis Diocesis. Ibidem presenti in modum qui sequitur et in vulgari sermone descriptam pro maiori intelligentia, scilicet detto M.ro Domenico promette à detto R. Abb. Lutio quo supra nomine di fenire di lavore di stucco la tribuna dell'Altar Maggiore di questo Arcivescovato di Napoli nella volta della lamia con far perfettamente l'otto spichj ancora non cominciati et li Bastoni e tutto quello che mancasse all'altri fatti sino adesso conforme all'med.o lavore e conforme al desegno sopra di ccio fatto, e tra esse parti agiustato, et in poter di me notaro consignato, con metter esso M.ro à sue spese tutta la materia cioè Calci Pietre Pizolana Polve di marmi stoppe, filo di ferro e di rame, e chiodi in numero sufficiente, conforme all'modo che li son stati messi nelli spiconj già fatti, e della med.o grossezza ad arbitrio dell'ferraro che ha dato detti chiodi, sensa che esso M.ro s'habbj d'impacciare dell'Anniti, il quale se debba far et accomodar a spese di S.S. Ill.ma, seu d'altro a chi tocca e non d'esso m.ro, de più promette sotto detti spiconj seu spichj far a sue spese come di sopra, una cornice architravata, e lavorata con intagli, conforme al detto disegno, fatto da Ms Giovanni pittore, con tagliare il muro e far prese, e fabricar sopra il Bastone à sue spese ogni cosa, et tutto ccio fra quattro mesi da hoggi avante et tutto questo se debba far da esso M.ro Domenico perfettamente e conforme à detto desegno delli che se ne debbia star à laude e juditio di detto Ms Joe pittore all'quale essa parte, ex nunc pro tunc finita la dett'opera danno facultà e potestà, di declarar e far relatione si dett'opera sarà ben fatta e conforme à detto disegno, e prometteno di star all'detto laudo, et declaratione, quia sic. Pe la quale cosa e per fare tutto detto Magisterio, et opera, ut supra, detto s.r Abb. lutio, quo supra nomine, et anco proprio e personali nomine, promette à detto M.ro presente dare e pagare qui jn Nap. Docati quattrocento di moneta di questo Regno, in questo modo cio è Docati cento fra otto giorni da hoggi avante, et il restante ogni prima di Mese docatj cento, e l'ultimo mese finito che sarà l'opera predetta, Docati cento per finale pagamento, quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipsorum quibus supra nominibus, ut supra, sponte una pars alteri et altera alteri presentibus obligaverunt se sub pena et ad penam dupli medietate cum potestate capiendi constitutione precarij renuntiaverunt et juraverunt. De quibus omnibus. Praesentibus R.D. Hieronymo Margarita Can.co Neap.no, Do. Minico Antonio Baronio, Marco ant.o ferrario, et Fabritio Petito, spetiale manuale jn platea Pennini de Neapoli testibus (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 12, a.1597, fol. 13a-v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.50; Pinto, Revisione 2020).
- Nel retro del disegno allegato si legge: «A x di marzo 1599 fu stipulato l'accordio di mettere la Tribuna dell'Arcivescovato di stucchо conforme al presente disegno secondo se contiene nell'Protocollo» (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 12, a.1597, fol. 14r; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.50; Pinto, Revisione 2020).
- Lo stuccatore Domenico Novellone si impegna a ultimare gli stucchi nell'abisde del duomo di Napoli attenendosi al progetto ideato da GB (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.337).*

5.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 5 di maggio mercoldi … f. 829 Al Prencipe di Conca ducati cento et per lui a **Giovanni Balducci** pittore disse ad conto delli sei quadri che li fa d'alcune historie della casa di Capua d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.854; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Iorio, Revisione 2016).*
- Matteo di Capua versa a GB l'acconto per le perdute «historie della casa di Capua» (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.337).*

24.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di luglio sabbato … f. 1134 A Gio: thse burrello d. quaranta Et per lui a **Gio: balducci** fiorentino pittore d.e seli pagano per Gio. thse brando d pred.te che deve ad conto della pittura di una cona che have pintato nell'ecc.a del Ann.ta della vallata et per d.o a mutio bruno d.e che son ben pagati d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1383; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Pinto, Revisione 2018).

- Firma e data l'*Annunciazione* con nella cimasa *l'Incoronazione della Vergine* della chiesa dell'Annunziata a Piedimonte Matese (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.321).*

14.10.1599 - 1599 Adi 14 de ottobre Giovedi … f. 784 A Gio: the burrello d. quaranta e per lui à mutio bruno d.e selli pagano per **gio: balduccio** et lui per Gio: the brando per virtù de sua p.sa de 10 p.nte che disse per la pittura de una cona che ha pintata all'ecc.a dell'ann.ta della vallata de piedemonte per la quale pittura resta detto gio: contento et sodisfatto a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.471; Pinto, Ricerca 2015).*

11.3.1600 - 1600 a 11 di Marzo Sabato … f. 113 A D. Costanza gesualda d. trentacinque et g.a 12 e per lei à **Gio.e balducci** Pitt.e d.e pagarli per l'Ill.mo et R.mo S.r Card.le Gesualdo Arciv.o di Nap. suo fratello à comp.to di d. cinquanta atteso li altri li ha rec.ti con.ti, quali sono in conto della pitt.a che ha fatta et have da fare nella Tribuna della Chiesa Cathedrale di Nap. d. 35.-.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).
- Domo … Et in particolare, il bel veder fu d'insolita vista adorna la porta maggiore, con un quadro assai grande, dentro à festoni coloriti con minio dorato, et abbelliti con facce di Cherubini posti in oro; e vi si vedevano pitture cosi belle, e di nova, et ingegnosa inventione, e tanto al naturale, che non si sapeva giudicare, se vere fussero, ò pur dipinte, da mano di quel famoso **Gio. Balducci**. Rappresentano … (Capaccio, Descrittione della padronanza …, 1631 p.218).*
- Ciborium, seu testudinem (sive, ut vocant tribunam) summi altaris cathedralis ecclesiae, quae vasta est, & immensa, tum latitudine, tum verò altitudine, ob temporis antiquitatem ex parte apertam, ac dissitam, quae ruinam minabatur, idem Cardinalis (Alphonsus Gesualdus 1596-1605), ingenti sumptu restauravit, & exornavit, ac plastide, sive stucco deaurato. & optimis, ac pulcherrimis picturis à **Ioanne Balduccio** Florentino (c.1560-c.1603) pictore nostris temporibus insigni elaboratis (Chioccarelli, Antistitum ..., 1643 p.354).*

20.6.1600 - 1600 a 20 di Giugno Martedi ... f. 820 Al Cardinale Gesualdo con p.sa di D. Costanza gesualda sua procur.ce d. sette et meczo e per lui à **Giovanni balducci** d.e à comp.to di d. cento che li altri l'ha rec.ti et sono in conto della pittura del'Arciv.to di Nap. e per lui a federico buccacci pittore che erano ben pagati a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Pinto, Revisione 2014).*

5.9.1600 - 1600 Adi 5 di sett.e martedi … f. 265 A D. rotilio gallacini d. cinque et per lui a **Gio balducci** pittore d.o celi paga per lo quadro della madonna con s.to Gen.ro et Aniello et quali have depinto per ord.e suo sopra l'altare della sacrestia del Arce.to di napoli et sono per comp.to et final pag.to delli d. 30 che seli doveano et per la pittura di d.ti 40 et per l'oltramarino posto di suo che d.o e restato interam.te sodisfatto tanto per la manifattura di d.a opra como di ognaltra che ha fatta per ord.e suo in d.a chiesa in sem.ro et nel suo tribunale sin a q.o di 3 del presente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.162; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Pinto, Revisione 2019).

11.12.1600 - 1600 Adi 11 di Xbre lunedi … f. 997 Al Cardinal Gesualdo d. diece et per lui a **Gio balduccio** pittore d.e per la pittura che fe a cinque candele della candeliera del mese di feb.ro p.o ven.ro et per d.o a federico boccaccio che son ben pagati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1025; Fontana, Tesi di dottorato, 2009-2012 p.474; Pinto, Revisione 2015).

18.12.1600 - 1600 Adi 18 di xbre lunedi … f. 863 Al Principe di Conca ducati ottantasette et per lui a **Gio. Balducci** disse preczo di tre quadri et conduttura di essi da Firenze a Napoli et di altre robbe compratoli in detta città di Firenze et per conduttura di uno altro quadro grande et per detto a Federico Boccacino d. 87 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1090; Iorio, Ricerca 2016).

23.2.1601 - 1601 A 23 di febraro Venerdi … f. 485 A Claudio Pinto d.ti venti cinque, e per lui à **Gio: balducci** pittore d.o sono in conto di d. 90 per il prezzo d'una cona con l'Assuntione della Madonna, S. Gios.e S. Ge.o e S.ta Cat.na, che lui havrà da fare per ser.o di Gios.e di Vituccio di Gravina à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.157; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310; Pinto, Revisione 2019).

27.8.1601 - A' 27 d'Agosto 1601 lunedi … f. 367 A' fra Matteo di campagna d. quindeci, E per lui a' **Gioan baldugio** pittore del'Ill.mo et R.mo Card.le Arcivesc.o di Nap., d.e pagarnoseli inparte, et a' bon conto d'una cona, che lui pagne con li misterij del Sant.mo Rosario, quale serverà per la Madalena, E per lui à Mutio bruno pittore che sono ben pagati a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1601 - 1601 Adi 7 di nov.e mercoldi … f. 207 Al Duca di madaluni d. cento venti et per lui a **Gio balducci** pittore d.e d. 90 di essi per lo pag.to di una cona col mistero del giuditio che li ha fatta et li restanti d. 30 sono ad conto di un'altra cona di uno crocifisso che li fara per la chiesa di P.ri cappoccini di mad.ni et per d.o a fabio di risi che son ben pagate d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.597; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2019).
- GB riceve da Marzio Carafa il saldo per il *Cristo giudice tra la Vergine e santi* di Olomouc e il *Giudizio universale* in collezione privata morava che, in origine, componevano un'unica cona destinata alla chiesa dei cappuccini a Maddaloni (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.340).*

19.11.1601 - 19 novembre 1601 … A Giacomo Vecchietti consulo d.ti cento et per lui a **Giovanni Balducci** pittore de denari havuti per nostro banco da Luise Cantillo per elimosina per final pagamento di d. 300 per il prezzo de tre quatri grandi, et uno piccolo di pittura c'hanno servito e mesi in opera nell'intempiatura della chiesa di San Giovanni de Fiorentini dentro Napoli che li altri d. 200 l'ha havuti per banco e per lui. A Bartolomeo Barzellini e sono a compimento de d. ducento quali se li pagano acciò che per suo conto li debbia cambiar per quella piaza giudicarà essere de suo maggior beneficio con conditione ne debbia stare del credere per li debbitori di detti cambij con le solite provisione d'un terzo per conto che li restanti d. 100 l'havuti contanti a 14 del stante como per recevuta di sua mano in suo poter (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28, p.761; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

1602 - GB firma e data («Opus **Joannis Balduci** Flor[entini] 1602») la tavola con *San Diego di Alcalà guarisce un cieco con l'olio santo* nella chiesa della Santissima Pietà a Teggiano (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.341).*

4.1.1602 - 1602 Adi 4 di Gen.ro venerdi … f. 355 A D[on] Rotilio gallacini d[ucati] sei e p[er] lui a **Gio[vanni] balducci** d[is]se ce li paga per c[on]to de pintura fatta da lui intorno alla statua di Re di mamio posto sopra la porta picciola del arci[vesco]vato ed è soddisfatto et per detto a Fed[eri]co Boccaccio pittore disse che son ben pagati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.37; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.340; Pinto, Revisione 2020).*
- Pagamento a GB per una pittura perduta «fatta […] intorno alla statua di re di marmio posto sopra la porta picciola» della cattedrale di Napoli (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.340).*

30.1.1602 - 1602 Adi 30 di Gen.ro mercoli … f. 355 A D[on] Rotilio gallacini d[ucati] due et p[er] lui a **Gio[vanni] balducci** d[is]se a comp[imen]to di d[ucati] 6 p[er] la pittura fatta per orna[men]to alla nicchia nella quale è stato reposto il Re sopra alla porta vicino alla cappella della confra[terni]ta del s.mo corpo di C[ri]sto et è intera[men]te sodisfatto havendo rec[evu]ti li altri d[ucati] 4 in co[n]to e p[er] detto a federico boccaccio pittore d[isse] che sono ben pagati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.228; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.340; Pinto, Revisione 2020).*

12.4.1602 - 1602 Adi 12 di ap.le venerdi … f. 783 A D[on] Rotilio gallacini d[ucati] due et p[er] lui a **Gio[vanni] balducci** pittore d[iss]e a comp[imen]to di d[ucati] 10 che li altri li have rec[evu]ti di c[ontan]ti et sono per la pittura fatta al sepolcro della magg[io]re chiesa di napoli del p[resen]te an[n]o d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.789; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.340; Pinto, Revisione 2020).*

24.4.1602 - 1602 à 24 d'ap.le mercordi … f. 195 A' bar.eo berzellino d.ti venti e per lui à **gio: balducci** d.o sono per darne debito àconto suo e per lui à doralice Cortese d.o sono à comp.to de d. 50 li quali s'obligò pagarli li onoro Herli sino alli 6 de settembre … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.191r; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1602 - 1602 Adi 7 di Aug.to mercoli … f. 320 A Rotilio gallacini d[ucati] otto Et per lui a **Gio[vanni] balducci** pittore per la pittura che ha fatto nel novo tribunale del arme del Ill[ustrissi]mo Card[ina]le gesualdo et della Religione et è intera[men]te sodisfatto e p[er] detto a federico boccaccio che son ben pagati d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1670; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.341; Pinto, Revisione 2020).*

21.8.1602 - 1602 à 21 d'agosto mercordi f. 159 A nicola montella d.ti tre e per lui à batta ferraro d.o sono in conto de d. 12 per preczo de una cona che li ha da intagliare secondo il desegnio fatto per mano de **giovanne pittore** et de più intagliarce le cornice et promette finirla per tutto il mese de 7bre à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.372r; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1603 - 1603 Adi 22 di feb.ro Sabbato ... f. 766 Al Principe di Conca ducati diecesette e per lui à **Giovanni Balduce** Pittore disse sono per altretanti li ha spesi per suo servicio e li ducati 15 donati per

ordine suo Vigliamena per uno intaglio l'ha fatto per istamparsi sopra un suo quadro di Rafaele conforme ha spesi in farlo condure da Roma a Napoli d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.201; Pinto, Ricerca 2013).

3.4.1603 - 1603 Adi 3 d'Aprile … f. 279 Ad Rotilio Gallicini Can.co d.ti cinque e per lui a ms **Gio: Balducci** d.e à comp.to di d.ti sette, che l'altri d.ti doi l'ha rec.ti contanti d.e sono per la pitt.a c'ha fatto nel sepolcro che s'è fatto nella Chiesa Metrop.na nel presente anno … 1603 et è sodisfatto per d.ta pittura d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.331; Pinto, Ricerca 2013).

9.5.1603 - 1603 A 9 di Maggio ... A D. Ottavio d'Avitabile d.ti dodici e per lui a **Gioan Balducci** pittore d.e per la pittura d'uno quatro della Madonna del Pianto con alcuni angeli fatta per la cappella della Compagnia di Bianchi d'accordio fra essi per detto prezzo, e celi pagano altra … in piedi della pietà posta in Santa M.a pietà … per n.ro dinaro pub.co tani dela d.ta pittura quanto di tutte altre pitture fatte in d.ta cappella, delle q.li tutte ne resta sodisfatto … d. 12 Segue la soffitta Cosi piede di d.ta pietà Nos. San fran.co di Rinaldo … resta sodisfatto ampla quietanza a d.i d'Avitabile … di pitt.a è … di d.a cappella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.472; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.277; Pinto, Revisione 2013).*

10.5.1603 - 1603 a x di Magio Sabato … f. 564 Al P.e di Conca d.ti trentadoi e tt.ri doi, et per lui a **Gio: balducci**, diss.ro sono per tanti che ha spesi per lui in doi peczi di bronzo che li ha fatto venire di firenza V3 d. 22 in una figura di un villano che va a caccia et d. 10.2 per un toro a lui con.ti d. 32.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.254; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2019).

3.6.1603 - 1603 Addi 3 di Giugno Martedi … f. 631/590 Al s.or Principe de Conca … f. 631/88 A' detto d. cento e per lui à **Gioanne Balducci** pittore, diss.o sono a buon conto cosi delli ultimi sei quadri che li ha lavorati delli fatti eroici di casa di capua come de altre opere che havera da fare per servitio de sua s.ria e per lui à francisco e settimio falconieri per darne credito in suo conto d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.212; Iorio, Ricerca 2016).
- Il principe di Conca salda a GB cento ducati a saldo delle ultime sei scene delle perdute Storie di casa di Capua e per accendere un credito «in suo conto» presso Francesco e Settimio Falconieri (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.342).*

4.8.1603 - A 4, agosto 1603 … Sore Portia de Caro Abbadessa del Monastero de la Magdalena paga D.ti 10, a **Giovanni Balducci** fiorentino per sue fatiche come Architetto et Ingegniero ne la nova fabrica de l'amplificatione del Monistero de la Magdalene, quale ci è stato destinato da Monsignore Ill.mo Nuntio di Sua Beatitudine (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605).*
- Nel Banco AGP, g.m. 37 alle date 4, 8 e 11.8.1603 non trovato; nel g.m. 38 alle date 4 e 7.8.1603 non trovato (Pinto, 2023).

9.11.1603 - Robe che si consignano al S. Bart.eo [Pisano ?] … Rinaldo … Città di Vico in nome del S. Duca di Bovino perche le habbia da tener in deposito, et riconsignarle ad ogni ordine del S.r Gio: Domenico Vespolo regio cons.ro et Vicario Generale del S.r Principe di Conca a' 9 di Nov.re 1603 … L'istoria di Mattheo di Capua in 14 quadri di mano di **Balduccio** cioè 12 largi palmi 10, et longhi 6, et altri 2 di palmi 4 ½ lunghi, della medesima altezza che tutti insieme fanno il friso intorno la 2.ª sala del Castello sotto l'intempiatura (ASNa, Not. Giovan Battista Salzano, sch. 427, prot. 2; Zezza, Ricerca 2016).

12.12.1603 - 1603 à 12 de xbre vernadi … f. 945 A loise Vista d. dudici e per lui a **gio: balducci** pittore d.o ngeli paga per ordine del duca de mad.ni à comp.to delli censi che esso have esatto del passato del d.o duca e per lui à fabio de riso che sarando ben pagati à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

1604 - 1604 Data il soffitto cassetonato, con *Storie della Vergine e Profeti* della chiesa dell'Annunziata a Maddaloni; coeve sono presumibilmente le *Virtù* a fresco dei pennacchi della cupola e la grande cona con la *Madonna del Rosario* (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.322).*
- GB completa il soffitto tavolato nella chiesa dell'Annunziata a Maddaloni. La data («1604») compare in basso a destra nell'episodio della Visitazione (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.344).*

15.5.1604 - 1604 à 15 de maggio vernadi … f. 1008 A' **giovanne balducci** fiorentino d. quattordici e per lui à gio: lonardo Ciarletta mercante de calcie d.o sono per pesi 120 à uno carlino il peso et di portatura docati dua à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.177; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1604 - 1604 à 29 de maggio mercordi … f. 1008 A **giovanne balducci** fiorentino d. quindici e per lui à m.ro Carlo mieri d.o sono per giornate de m.ri et manipoli faticato alle sue case alli Virgini à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.199; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1604 - 1604 a 5 de giugnio sabbato … f. 1008 A' **giovanne balducci** fiorentino d. cinque e per lui à Cesare gagliardi a bon conto delle pietre che egli porta alla sua casa alli Virgini à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.213; Pinto, Ricerca 2016).

5.6.1604 - 1604 a 5 de giugnio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. dua tt. 2.10 e per lui à Cesare de luna p.re et administratore de lucretia et giulia de luna d.o ngeli paga in nome del s.r aniballe piscana ma de suoi proprij dinari et sono per tanti li spettano de accordio per lo appoggio che ha fatto al muro della casa de detto et suoj figlie nella fabrica che ha fatto in d.a casa quale è congiunta alle dette case per accordo per due capomastri a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1604 - 1604 à 3 de luglio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. tridici e per lui à m.ro Carlo mieri d.o sono per quindici giornate de m.ri et 24 de manipoli et altre spese fatte per la fabrica della sua casa alli Virgine à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1154 Al d.o d. cinque e per lui à m.ro Carlo mieri li quali lui ha spesi per esso in cose per la fabrica de sua casa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. diece tt. 2.10 e per lui à gio: antonio mellone d.o sono per haverli consigniati 1500 peczi d'oro fine d. 7 il migliaro à lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.262; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. quattordeci e per lui à m.ro Carlo miere d.o sono per giornate 18 de m.ro et trenta de manipoli che ha faticato alle sue case alli Virgini a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1154 A' **giovanne balducci** fiorentino d. cinque e per lui a m.ro Carlo mieri d.o sono a buon conto per il rapillo alla sua casa alli Vergini à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1604 - 1604 à 10 de luglio sabbato … f. 1278 A' **giovanne balducci** fiorentino d. undici e tt. uno e per lui a gio: lonardo Ciarletta mercante de calce d.o sono per trenta due salme de calcie et per la portatura che servano per la sua casa alli Virgini a lui con.ti d. 11.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.265; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1604 - A 14 Luglio 1604. **Giovanni Balducci** fiorentino paga ducati 18. a Mastro Gio: Antonio Mellone indoratore a compimento di ducati 100. che deve avere per avere indorato uno guarnimento di una cona della Purificatione ch'è del Duca di Matalona, a sue spese di oro et quello che ci bisogna di colori et altro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.164).

17.7.1604 - 1604 à 17 de luglio sabbato … f. 1278 A' **giovanne balducci** fiorentino d. cinque tt. 1.15 e per lui à Cesare gagliardo d.o sono per resto delle pietre rec.te da esso per insino à 16 del presente che hanno servito per la sua casa alli Virgini a lui con.ti d. 5.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1604 - 1604 à 17 de luglio sabbato … f. 1278 A' **giovanne balducci** fiorentino d. vente tt. 1.15 e per lui à m.ro Carlo mieri capo m.ro d.o sono per giornate 36 de m.ri et 31 de manipoli che hanno faticato alla sua casa alli Virgini a lui con.ti d. 20.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1604 - A' 27 de 8bre 1604 Mercordi f. 231 A' Martio Carrafa d. sittantasette, tt. dui, e g.a cinque, Et per lui à **Gioanne balducci** fiorentino pittore, d.e sono per altrit.i che ha spesi per lui nelle sequente cose, per ottomilia fogli d'oro servito per l'intempiatura, che fa fare alla Nontiata dissa d. cinquantasei per 1200 fogli d'argento per l'istesso lavore car.ni decedotto, e mezo per tanti colori per la med.a intempiatura d. sideci, e per otto tomola di polvere di marmo per stuccare d.a chiesa car.ni trentasei, che in tutto fanno la d.a summa de d. 77.2.5 a lui cont.i d. 77.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

1605 - 1605 Firma e data la *Madonna del Carmine* di Santa Maria Maggiore a Taverna (Frangipane 1933, p. 98; Cosenza 1975, p. 149; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.322).*

- 1605 GB firma e data («Ioannis Balducci F[ecit] 1605») la *Madonna del Carmine con i Santi Michele Arcangelo e Simone Stock* destinata alla chiesa di Santa Maria Maggiore a Taverna (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.344).*

16.. - Chiesa del Carmine … Vedesi una ricca suffitta. Questa per prima era tutta dorata, e compartita con diverse dipinture, nelle quali espresse venivano l'Assuntione della Vergine con li Santi Apostoli di sotto, l'adoratione de Maggi, ed altre attioni dell'istessa Vergine: opere tutte ben studiate del nostro Francesco Curia, e di **Gio: Balducci**, che al presente si conservano nell'ampio dormitorio del Convento (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.108).*
- Quest'antica soffitta, secondo afferma il citato *ms*., era dorata e compartita di diverse dipinture, in cui erano espresse l'Assunzione della Vergine co' SS. Apostoli, l'Adorazione dei Magi, ed altre storie della Vergine, opere tutte bene studiate di Francesco Curia [not. 1588-1610] e di **Giovanni Balducci** [not. 1596-1631], le quali nello scorcio del secolo XVII, quando essa fu rifatta, vennero sottratte alla meglio alla rovina, e, come attesta il Celano, conservate nel dormitorio grande (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.286).*

25.2.1605 - 1605 Adi 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca ducati venticinque et per lui a **Giovanni Balducci** disse ad conto della pintura che havera da fare nella cappella del castello di vico et per detto a Mutio di bruno disse che sono ben pagati d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.251; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98; Iorio, Revisione 2016).

5.4.1605 - à 5 de Aprile 1605 Martedi … f. 485 A' Martio Carrafa d.ti settanta; Et per lui à mastro Gio: Antonio mellone d.o ad comp.to de d.ti cento per la indoratura et per l'oro che ha posto nella cona del rosario dentro la chiesa dell'annuntiata della terra de madaluni atteso li altri d.ti 30 li ha rec.ti per meczo de **gioanne balducci** pittore dechiarando che non resta ad havere cosa altra da esso per d.a opera; Et per lui a fabio de risi per alt.ti a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1605 - 1605 Adi 21 de luglio Giovedi … f. 381 A n.re Innocentio di abenante d. diece et per lui a **Gio balducci** d.e sono in conto di d. 45 per lo preczo della pittura che have da fare nella sua cona del s.mo Rosario d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1046; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.26; Pinto, Revisione 2019).

4.8.1605 - 1605 Adi 4 di Aug.o Giovedi … f. 1361 A D. vittoria spinella d. undici .3 Et per lei A **Gio balducci** pittore quali celi paga in conto di una cona li haverà da fare della madonna della gratia come quella della Duchessa di Madaluni palmi 7 alta et larga 4 ½ et d.a cona l'ha da fare per tutto aug.to p.o ven.o per preczo convenuto tra loro di d. 36 con lo legname della d.a cona a spese sue d. 11.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1094; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.26; Pinto, Revisione 2019).

8.10.1605 - 1605 Adi 8 di ott.e sabbato … f. 183 A n.re Innocentio abenante d. decenove et per lui a **Gio: balduccio** d.e ad comp.to di d. 45 atteso li altri li have ric.ti cioe d. 10 per lo n.ro banco et altri d. 16 di cont.ti et sono per la pittura fattali nella cona del s.mo Rosario reposta nella sua cappella costrutta dentro l'ecc.a di s.ta m.a della stella del ord.e di s.to fran.co de paula nel borgo delli vergini qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o **Gio balducci** d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

18.11.1605 - 1605 a di 18 di 9bre vernerdi … f. 973 Al banco del Monte dela Pietà d.ti cento quarantadua, Et per lui à Bartolomeo tipoldo, d.o seli pagano per **Gio: balducci** p.sa del P.e gran amiraglio a lui c.ti d. 142 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.746; Pinto, Ricerca 2020).

1606 - Difatti, come appare dalla stessa *Cronistoria*, nel "1606 si dà fine alle pitture del chiostro grande … le quali con molta maestria e disegno rappresentavano le storie de' Ss. Patriarchi Elia ed Eliseo ... ed i Ss. Angelo, Cirillo, Alberto, Andrea Corsini e B. Franco. La spesa fu fatta … dal nostro laico fra Manfredo Mottola con le elemosine raccolte dai devoti a riserbo della pittura, fatta sulla seconda porta del convento … di S. Simone Stoch, che riceve l'abito dalla SS. Vergine, per cui il convento paga Doc. 10. Il pittore di tutte queste pitture fi il famoso **Gio. Balducci**" (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.115t; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.455).*

9.3.1606 - 1606 Adi 9 di Marzo Giovedi … f. 622 A **Gio balducci** d. undici .3 et per lui a D. vittoria spinella Duchessa di mirandola quali sono per alt.ti rec.ti per una sua p.za per lo n.ro banco la quale esso Gio li receve per inparte di pag.to di uno quadro che li havea ad fare della madonna della gratia et perche ss. non

la vole piu fare esso Gio li torna la sua [spazio bianco] restando cosi di accordo et per d.o ad ascanio leonese d. 11.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.307; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1607 - 1607 Adi 19 de Maggio sabbato … f. 371 A **Gio balduccio** fiorentino d. centosessanta et per lui ad anello et luca cimino innerta di m.s del ste et sono del dep.to di d. 467.2.10 per d.o fatto a 30 di ap.le 1607 per la causa in esso contenta quali d. 160 in virtu di d.o m.to sp.to in banca di felice per … si sono liberati a detti di cimino stante la pleg.a data et in casu evittione … in d.o dep.to contenta et comprato per d.o **Gio balducci** da bar.eo cimino et non obstante le altre cond.ne app.te in detta dep.to d. 160 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.904; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1607 - 1607 Adi 26 di Maggio sabbato … f. 371 A **Gio balducci** fiorentino d. tredici et mezzo et per lui al s. felice di Gen.ro reg.e … d.e per lo censo della sua casa dove habita al burgo delle vergine finito ad ap.le passato 1607 et per d.o a D. Gio. ger.mo giliberto d.e per alt.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.949; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 à 9 di Giugno Sabbato … f. 921 A fran.co Cecchi d.i 3 e g. 15 et per lui a **Gio: Balducci** d.o celi paga d'ord.e dell'Ill.mo et rev.mo Mons.r Ant.o Giustiniano, et sono per la v.ta di due telari con tela per quadri et per colori havuti da esso, et restano saldi tra loro insino a 6 del presente; Et per esso a Bastiano Balducci suo figlio, à lui con.ti d. 3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1461; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2021).

3.9.1607 - 1607 à di 3 di Settembre lunedi … f. 455 Ad Antonio Giustiniano d.ti venti, Et per lui à **Gioanne balducci**, d.o ce li paga per alcune pitture fatte in una cappella di sua casa … [nel borgo delli Vergini vicino San Severo] et restano saldi fra di loro per tutto hogi d'acc.o, Et per lui a Bastiano Balducci suo figliolo a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.643; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2020).

24.1.1608 - 1608 à 24 di Gennaro giovedi … f. 241 Ad Ottavio Carrafa di Gio: Battista d.ti quindeci, Et per lui a **Gioanne Balducci**, d.o a buon conto di un quadro che haverà da fare de pittura per una cappella in casa sua, quale ha da giudicarsi tanto del prezzo, come della pittura dal p. taruggi taruggi; a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.206; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.151; Pinto, Revisione 2020).

20.7.1609 - 1609, 20 luglio A **Gio[vanni] Balducci** d[ucati] sessanta e doi t[arì] 4 gr[an]i 11 et p[er] lui a Falconieri disse sono per darneli credito al suo conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.345).*

20.7.1609 - 1609, 20 luglio A Falconieri d[ucati] ventiotto et per loro a **Gio[vanni] Balducci** disse sono per farne debito al suo conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.345).*

1611 - 1611 GB corrisponde la tassa all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Debitori e creditori per conto di tasse, Segnato A, f. 125, c. 1; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.346).*

9.12.1611 - 1611, 9 dicembre. A Gio Paleo de Vivero ducati 100 et per lui a **Gioanne Balducci**, dite ce li paga per ordine del luogotenente della Camera, Sopraintendente del palazzo nuovo e sono in conto delle pitture che ha fatto nel detto palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 70; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.43).*
- Giovanni Paleo de Vivero versa a GB l'acconto per i perduti affreschi nel palazzo reale di Napoli (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.346).*

16.1.1612 - 16 gennaio 1612 … Gio Paleo de Vivero paga ducati 50 a **Gio Balducci** per pitture nel nuovo palazzo reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.43).*

20.3.1612 - 1612 a 20 Marzo Martedi f. 1453 A Oratio Sett.o fabracino d. cento E per esso a **Giovanne Balduccio** d.o sono in conto fralloro e per lui al Gio Batta Cortese figlio et herede della q.o lucretia rustici et sono per il desso prezzo della Cappella de d.o vendutoli construtta dentro l'cer. di s.to Gio. de fiorentini con tutte sue rose ornamenti e sepoltura e vetriate con la promessa della eccett.e gal. come appare per Inst. per not. Inocentio d'Abenante d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1612 - 1612 a 11 Ap.le Mercordi … f. 520 Ad Arc'Angelo Romano d. quindeci, E per lui a **Gioe Balducci** d.e in conto dela Cona, che ha fare conforme le figure e misure, che l'estata data per ser.o et in nome e parte de n.re ottavio Savanano per lo quale si fa detta Cona E per lui a Seb.no balducci suo figlio d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 1519 A Ger.mo Sanseverino d. quarant'uno E per lui a **Gio: balducci** a comp.to di d. centodiece per il pesone della casa sua dove ha habitato l'anno pas.to finito a ult.o di ap.le pas.to che il resto l'ha ric.to parte di cont.i e parte spese alla casa et e sodisfatto del pesone di d.o anno d. 41 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.581; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1612 - 4 giugno 1612 … A Pompeo Nepeta D. 14 e per esso a **Giovan Balducci** pittore in conto della cona che dal medesimo si fa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*

14.6.1612 - 1612 à 14 de Giugno Giovedi … f. 1652 A **Giovanni Balducci** d. vinticinque E per esso a fran.co balducci suo figlio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.833; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1612 - 1612 a 26 di Giugno martedi f. 477 Al s.r Marino Caracciolo de brienza d.ti venti E per lui a **Gio.e Balducci** d.e sono an conto di una cona del'Ann.ta che li fa. E per esso à Seb.no balducci suo figlio A lui con.ti d. 20 (ASBNa, Banco AGP, g.m. 57, p.174; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.346; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Marino Caracciolo paga a GB l'acconto per l'*Annunciazione* di Cancellara (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.346).*

7.7.1612 - 1612 a 7 di luglio Sabato … f. 1826 A Horatio esetti Falconiero d. dicessette E per loro a **Gio: balducci** per doverseli restituire ad ogni loro piacere dec.do che delli denari cont.i e per banchi che lui ha pagati alloro come alloro fran.co esetti Falconieri per adietro e come loro e detti loro per adietro a lui restano li conti pari e saldi evetto che di questa par.ta si pagano al presente E per esso a Sebastiano balducci suo figlio d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.857; Pinto, Ricerca 2022).

12.7.1612 - 1612 à 12 de luglio Giovedi … f. 751 Ad Horatio Campana d. quattordici E per esso a **Gio: balducci** suo socero, d.e sono per saldo di tutti piggioni della sua casa dove esso hor.o habita al borgo delli Vergini per insino al p.o di maggio prox.o passato 1612 E per saldo di tutti conti fra loro insino alli 12 de d.o mese di maggio, dando per rotto e casso tutte par.te di libro ò qualsiv.a altra scrittura di esso hor.o apparesse, E per esso à Seb.no balducci suo figlio d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.968; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1612 - A detto dì 28 Nov.e … f. 1125 Al Principe di Avellino ducati quattro. Polisa de ventiquattro di Novembre dell'anno milleseicentododici. E per esso à **Giovanni Blandi** [? Balducci] per il prezzo di un quadro di Europa vendutoli, e resta sodisfatto. E per esso con sua firma à Francesco Maria per altretanti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1612 - 1612 a 15 di Dec.e Sabbato … f. 477 A Marino Caracciolo di brienza d. trenta e per lui a **Gioe balducci** d.o seli danno in parte d'una Cona quale fa della Ss.ma Ann.ta e per lui a Sebastiano balducci suo figlio d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.366v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.346; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio e Fontana riportano 14 dicembre invece di 15; Fontana riporta g.m. 36 invece di 57 (Pinto, 2022).

11.1.1613 - 1613 a 11 Gen.ro Venerdi … f. 950 A Gio: batta Sagese d. decessette E per lui a **Gioe balducci** d.e cioè d. 9 per l'anata fenita a 2 xbre 1612 et d. 8 per lo semestre fenito al p.mo xbre 1612 che l'ha ric.ti per ser.o dela fabrica del Mon.rio de Santam.a del Sblendore in due volte per d. 300 med.te Instro per n.re fran.co d'abenante de nap., al quale se refere, E per lui a Seb.no balducci suo figlio d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.1.1613 - a 18 Gen.ro 1613 … f. 601 Al Principe d'Avellino d. venti E per esso al Pit.r **Giovanni Balducci**, quali diss'esserno in conto dell'opera di pittore che fa per servizio di esso girante, E con firma del d.o Pittor **Giovanni Balducci** che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci suo figlio. Poliza ut s.a d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.187; Pinto, Ricerca 2017).

7.2.1613 - A 7 Febraro … f. 742 Al Principe d'Avellino d. venti r per esso a Mastro **Giovanni Balducci**, quali diss'esserno a compimento di d. 40 ed in conto della pittura, che dal medesmo si fa nelli camerini per servizio di essi P.npe e con firma del sud.o **Giovanni Balducci**, che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci suo figlio. Polisa de 6 Febraro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

11.2.1613 - 1613 a 11 di febr.o lunedi … f. 248 A D. fran.co de Bellis can.co d.ti diece E per esso a **Gio: balducci** Pittore d.e sono in conto delli d. ducento li sono stati promessi per la pittura, stoccatura e indoratura che fa nella tribuna della Cappella di s.ta M.a del Principio havendone anco ric.ti altri cinquanta li giorni passati per l'istesso n.ro banco per tale effetto E per esso a m.ro Dom.co Nugolone, d.e a buon conto del'istuccho che fa nella sop.tta opera, havendone ric.to diece altri d.ti contanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.183; Pinto, Ricerca 2020).
- Per il pagamento di d. 50 eseguito nei "giorni passati per l'istesso n.ro banco" visto il f. 248 del L.M. m. 39 e non trovato pagamenti precedenti (Pinto, 2020).

15.3.1613 - a 15 Marzo [1613] ... f. 676 A Pompeo Nepeta d. dieci E per esso a **Giovanni Balducco** pittore, quali diss'esserno in conto della fattura di un quadro in tela con diverse figure che dal medesimo seli avrà da fare, e consegnare per il D.r Gio: Paolo Gallicchio. Con firma del sud.o **Giovanni Balducco**, che disse li pagassimo a Camillo Balducco suo figlio per altretanti. Poliza de 13 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.19; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Pinto, Revisione 2017).*

5.4.1613 - A 5 Ap.le 1613 … f. 1066 Al Principe d'Avellino, docati ottantacinque, E per esso al pittor **Giovanni Balducci** ed esserno a compimento di docati centoventicinque, e d.i esserno per l'intiero prezzo di un paro di camerini, che ha pittato per servizio di esso girante, restando soddisfatto del passato. E con firma del sud.o **Giovanni Balducci** che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci per altri tanti. Poliza de' due Ap.le 1613 d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1613 - A 10 Ap.le 1613 … f. 1070 A **Giovanni Balducci** Fiorentino d. cinquantotto E per esso al D.r Giovan Tomaso Clerici, quali disse pagarglieli a compimento di d. cento, atteso che li restanti d.o Clerici li ricevè per il Banco del Popolo, e detti prestarglieli gratis da restituirseli per la fine del venturo mese d'Agosto 1613 in pace, e senza altra eccezione. Con firma del d.o D.r Giovan Tomase Clerici. Poliza de 6 Aprile 1613 d. 58 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.293; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1613 - A 18 Ap.le [1613] … f. 1066 Al Principe d'Avellino d. undeci tt. 1 e g.a 10, e per esso al pittore **Giovanni Balducci**, quali diss'esserno per il prezzo d'oncie due d'otra maria [sic per oltra marino] fatta venire da Roma per servizio d'esso Principe del che ne resta sodisfatto. E con firma del d.o **Giovanni Balducci**, che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci suo figlio. Poliza de' 16 Ap.le 1613 d. 11.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1067 A D. Francesco de Bellis Canonico d. venticinque E per esso a **Giovanni Balducci** Pittore, quali diss'esserno per saldo e final pagamento del prezzo, che convengono fra di essi per la pittura, stoccatura, ed indoratura fatta nella cappella di S. Maria del Principio. Dichiarando essere stato sodisfatto del restante. E con firma del sud.o Sig.r **Giovanni Balducci** fiorentino, che disse li pagassimo a Sebastiano Balducci suo figlio per altretanti contanti. Poliza de 31 Maggio 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Pinto, Revisione 2017).
- gli affreschi - *un'Assunzione della Vergine ed angeli* nella cupola, *Apostoli* nel tamburo, quattro *Storie della Vergine* nei pennacchi e un'*Annunciazione* sulla fronte esterna della cappella - sono ancora esistenti, firmati e datati «MDCXIII» (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.322).*

5.6.1613 - A detto di [5 Giugno 1613] … f. 170 A **Giovanni Balducci** Fiorentino d. vent'otto E per esso al Regio Consigliere Felice de Gennaro; quali disse pagarglieli cioè d. dieci 2.10 per il censo della casa dove esso girante habita, e l'altri d. quattordeci 2.10 esserno per il censo della casa, accosto che fù del Sig.r Annibale Teitania, e detti da esso girante pagargeli per detto censo finito al dì ultimo aprile 1613. E con firma del detto Regio Consigliere Felice di Gennaro che disse li pagassimo a Mattilio Mandietta per altritanti. Poliza 30 Mag.o 1613 d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

11.6.1613 - 1613, 11 giugno GB è squittinato all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Vacchetta di squittini, f. 29, c. 22r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.348).*

23.9.1613 - 1613 a 23 di Sett.e Lunedi f. 800 A **Gio: balducci** d.ti diece E per esso a Nicola Montella m.ro d'ascia d.e sono a comp.to de d. 20 per una Cona di tavola e guarnimento fatto per la sua Cappella di S. Gio. de fiorentini restando sodisfatto da esso di tutto quello che insino a questo giorno hanno havuto insieme d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.186; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1613 - A 2 de ott.e 1613 Mercordi … f. 1298 A pietro dieni d.ti decennove e per lui à **gio: balducci** pittore d.e a comp.to de d. 40 per lo integro prezzo de uno quadro del Angelo Custode per esso fatto e consig.li per la loro chiesa [dell'oratorio di S. Filippo Neri ?] atteso altri d. 20 li ha rec.ti per banco et un d.to e stato pagato de sua parte à m.ro paulo per il telaro che fece de d.o quadro et è sodisf.o e per lui à Sabastiano balducci suo figlio d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.10.1613 - 1613 a 19 di 8bre Sabb. … f. 800 A **Gioe balducci** d.ti quattro E per esso a Gioseppe Mellone indoratore d.e a comp.to de d. 20 che d. 10 ne ha havuto per il n.ro banco et d. 6 de con.ti et sono per l'integro pagam.to d'uno guarnim.to che ha indorato per la Cona della sua Cappella de San Gio: de fiorentini d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.310; Pinto, Ricerca 2023).

1614 - 1614 GB firma e data («Opus **Ioannis Balducci** F[lorentini] 1614») l'*Immacolata con i santi Caterina d'Alessandria, Carlo Borromeo e Francesco d'Assisi* per la chiesa di Santa Maria Maggiore a Taverna (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.348).*

11.3.1614 - 1614 a 11 de Marzo Martedi … f. 499 A **Gio: balducci** d.ti sessant'uno e mezo E per esso a Vinc.o della greca fabric.re d.e in conto de d.ti cento per li quali li ha fatto vendita de annui d. 8 sopra una sua casa sita in questa Città al borgo delli Virgini m.te Instro per n.ro Innocentio d'abenante di nap. al quale si refero d. 61.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.311; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1614 - A 24 Marzo 1614 … f. 1056 Al Principe d'Avellino d. diecisette, e tt. 2. E per esso al pittore **Giovanni Balducci** sono d. 11.2 per il prezzo di once due d'oltramarino, e d. 6 per un quadro sopra rame che l'ha pittato per servizio suo del che resta intieram.e sodisfatto. E per esso a N.r Innocentio Altomonte suo genero per altritanti. pol. de' 6. Marzo 1614 d. 17.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Pinto, Revisione 2018).

22.4.1614 - 1614 à 22 d'ap.le Martedi … f. 931 Al Mon.rio del Sblendore per p.sa de Gio: batta Saggese p.re del Mon.rio del Sblendore d.ti cinque E per esso a **Giovanni balducci** d.e per comp.to delle 3.^{e} decorse per tutti li 12 de xbre prox.o passato 1613 delli annui d. 25 che li ha venduti li anni passati per d. 300 per serv.o della fabrica di d.o mon.rio m.te Cautele alle quale si refera, che del comp.to ne è stato sodisfatto per d.o n.to banco, E per d.o a Seb.no balducci suo figlio d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.488; Pinto, Ricerca 2023).

22.4.1614 - 1614 à 22 d'ap.le Martedi … f. 926 A Lucretia Gazzola d.ti quattro e mezo E per essa A Gio: batta Saggese p.re del Mon.rio di S.ta Maria del Sblendore d.e che li spettano come suo cess.rio m.te Instro per n.ro Innocentio de abenante de napoli E per detto a **Gioe balducci** d.e à comp.to de d. 19 che li altri li ha ric.ti li mesi passati per d.o n.ro banco, et sono cioè d. 8 per lo semestre finito al p.o di xbre passato 1613. altri d. 9 per l'annata finita a 2 del med.o mese et anno per causa delli annui d. 25 che li ha venduti li anni passati in due volte per d. 300 per serv.o della fabrica del mon.rio del Sblendore m.te Cautele per lo p.tto n.ro et li restanti d. 2 sono in conto del maturando, declar.do essere stato sodisfatto del passato, E per d.o a Seb.no balducci suo figlio d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.488; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1614 - 1614 Adi 7 di Maggio mercoldi … f. 1256 A **Gio balducci** fiorentino d. cinquanta et per lui a Gio the Clerio d.e ad comp.to di d. 150 atteso li altri li have rec.ti con.ti et per lo banco del Ann.ta et sono per la ven.ta questo dì fattali di annui d. 13 ut s.a di soi beni come per cautele per n.re Innocentio di abenante d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.538; Pinto, Ricerca 2024).

2.6.1614 - 1614 … Adi 2 Giugno lunedi … f. 787 A Jacobo Saluzzo d. trenta E per lui a **Giovanne Balducci** e sono in conto del prezzo de uno quadro grande dela Madonna con l'apostoli et Evangelista da ponersi nella Cappella sua con delarat.e che d.o quatro ha da essere a sadisfatione del p. Antonio talpa et il med.mo

P. habbia da declarare il prezzo quando fusse a sadisfat.e altrim.te l'habbia a rest.re E per lui a Sebastiano balducci a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

22.8.1614 - 1614, 22 agosto A **Giovanni Balducci** d[ucati] ventiquattro 2.10 Inn[…] Girolamo d'Abenante fabricatore quali li ha pagati d'ordine di Gio[van] Tomase Sorici per compra di calce e pietra p[er] la fabrica alla sua casa sita allo borgo delli Vergini polisa a dì 21 d[etto] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.348).*

30.8.1614 - 1614 a' 30 d'Agosto Sabbato … f. 355 A **Gio: Balducci** d.ti vintitre E per esso a Ger.mo d'abenante fabric.re d.e per comprare calce e pietre per la fabrica del d.re Gio: Thse Clerici d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.39; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1614 - 1614 a 10 9bre … f. 568 A **Giovanni Balducci** d. tredici e g. 10 E per lui a m.ro Vincenzo della Greca fabricatore, per tante giornate, e calce ha posto nella fabrica della **sua casa** poliza de 5 d.o d. 13.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1615 - 1615 à di 19 de 8bre lunedi f. 917 A don Antonio bruno d. vinti e per esso à **Giovanne balducci** d.e sono de proprj dinari del s.r prencipe di conca suo s.re il quale dice farceli pagare in conto di una intempiatura che ha da pintare d.o balducci in uno camerino di d.o sig.re conforme l'appontamento fra loro, e per lui à fran.co medico suo creato per altritanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.240; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1615 - 1615 à di 10 de 9bre martedi … f. 917 A Don Ant.o bruno d. trenta, e per esso à **gio: balducci** à comp.to de d. ottantacinque atteso che li altri d. trentacinque in cont.ti e detti d. 85 per saldo, e final pagamento della pittura che have fatta in una intempiatura di camerino nuovo del prencipe suo s.re di chi sono d.i dinari d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.324; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.26; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Per conto di Giulio Cesare di Capua [rettifica "del principe di Avellino], Antonio Bruno versa a GB il saldo per l'intempiatura perduta realizzata nel nuovo camerino del principe (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.348).*

8.11.1616 - 8 novembre 1616 ... Alli governatori delli Incurabili D. 14. E per loro a **Gio Balducci** dite per la pittura che ha fatta della Madonna del Popolo sopra la porta della dispensa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

22.11.1616 - 22 novembre 1616. A Francesco Schettini et fratelli D. 15. E per lui a **Gio Balducci** in conto di D. 70 quali li sono stati promessi per la pittura che fa nella loro Congregazione dell'Annunziata nella Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

18.5.1617 - 18 maggio 1617 ... A D. Francesco Carrafa D. 35 e per lui a **Giovanni Balducci** per saldo di tutte le pitture fatte al Duca de Maddaluni … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*
- 18 maggio 1617. A D. Francesco Carrafa Duc. 35 e per lui a **Giovanni Balducci** per saldo di tutte le pitture fatte al Duca de Madaluni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73 bis, fol. 218 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

15.1.1618 - 1618, 15 gennaio A **Giovanni Balducci** ducati cinque e per esso a d[on] Scipione Bentivoglio curato di san Giovanni de' Fiorentini disse per tante messe fatte dire alla sua cappella di san Carlo et è sodisfatto del tutto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.349).*

10.3.1618 - 1618, 10 marzo A **Giovanni Balducci** ducati sette grana 2 e per esso a Matteo Angelo Genuino mercante di drappi disse sono per saldo di velluto rec[evu]to da esso et è pagato di tutto il passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 323 o 133; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.349).*

24.3.1618 - 24 marzo 1618 ... Alli governatori dell'hospitale della Cesaria D. 6. E per esso a **Giovanni Balducci** a conto d'un quadro in tela con pittura della fuga in Egipto che lui fa in detto hospitale. Et per esso a Francesco Balducci (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

10.4.1618 - 10 aprile 1618 ... Alli governatori dell'Ospedale della Cesaria D. 14. E per loro a **Giovanni Balducci** a compimento di D. 20 che l'altri l'ha ricevuti per Nostro Banco. Et dite per un quadro in tela con pittura della Fuga di Egitto di Nostro Signore per lui fatto e consignato per l'Ospedale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.233).*

19.4.1618 - 1618, 19 aprile Ad Aniello Pagano d[uca]ti settanta e per lui a **Giovanni Balducci** per altrittanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 134; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.349).*

19.4.1618 - 1618, 19 aprile A **Giovanni Balducci** ducati duecento e per lui a Francesco Falconieri per altrittanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 134; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.349).*

5.5.1618 - 1618, 5 maggio A Pier Capponi e Cosimo del Sera ducati quaranta e per essi a **Giovanni Balducci** per il prezzo di doi quatri vendutili e consignatili (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 134; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.349).*

18.6.1618 - 1618, 18 giugno A Nicolò Giudice ducati sissanta e per lui a **Giovanni Balducci** disse sono a completamento di ducati cento e tutti a conto de quadri che li sta facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 134; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.349).*

5.7.1618 - 1618, 5 luglio A Oratio Campana ducati quarantotto e per lui a **Giovanni Balducci** suo socero per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 134; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.349).*

17.7.1618 - 1618, 17 luglio A Pier Capponi e Cosimo del Sera ducati sissantaquattro grana 4 e per essi a **Giovanni Balducci** dissero sono per s[cudi] 46 2/3 a 13 9mbre [?] per Firenze pagati a Capponi […] Dom[eni]co Vantolino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 134; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.350).*

18.7.1618 - 1618, 18 luglio A **Giovanni Balducci** fiorentino ducati cinquanta e per lui a n[otar]e Innocenzio Abenante suo genero per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 134; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.350).*

23.11.1618 - 1618, 23 novembre GB è squittinato all'Accademia del Disegno (ASFi, Accademia del Disegno, Vacchetta di squittini, f. 30, c. 19r; Zangheri, Gli accademici …, 2000 p.18; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.350).*

25.6.1619 - 25 giugno 1619 ... Alli governatori degli Incurabili D. 18. E per loro a **Gio Balducci** pittore per l'opera della pittura che ha fatto a frisco nella nova porta dell'Ospedale di detta Santa Casa delli homini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla, … La pittura dal lanternino fino al primo cornicione sopra le finestre si pagò al Magn. **Gio. Balducci** pittore Fiorentino incluso il Dio Padre che stà dentro il lanternino della Cupola ducati [spazio bianco] (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

30.1.1620 - 30 gennaio 1620. A fra Giovan Angelo Iovene D. 46,45. E per lui a **Giovanni Balducci** in conto di una cona di S. Angelo e S. Alberto carmelitani per la chiesa di S. Maria della Vita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

24.4.1620 - 24 aprile 1620 … A Jacobo Aniello cestaro D.ti dodeci et per lui al Padre fra Giovanni angelo giovine per altri tanti et per lui a **Giovanni balducci** à complimento di D. cento e dieci per la pittura di una cona quale li ha consignata per la chiesa di santa maria della vita atteso li altri li ha ricevuti polisa di banco in più volte et resta del tutto sodisfatto et per lui a francesco balducci suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*
- 24 aprile 1620. A Iacobo Aniello Cestaro D. 12. E per lui al padre Giovanni Angelo Giovine per altritanti. Et per lui a **Giovanni Balducci** a compimento di D. 110 per la pittura di una cona, quale li ha consignata per la chiesa di S. Maria della Vita, atteso li altri li ha ricevuti con polise di Banco in più volte e resta del tutto sodisfatto. Et per lui a Francesco Balducci, suo figlio (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

5.5.1620 - 1620 a 5 di Maggio Martedi … f. 751 A fra Gio: angelo giovene d. quindici E per lui a **Gioe balducci** in conto de maggior summa per la pittura d'una Cona che li ha consig.ta per la chiesa di S.ta M.a

della vita e per lui ad Oratio Campana per altri.ti E per lui à Paolo Suardo à comp.to di d. 18.2.10 att.o li restanti li ha rec.ti con.ti, et sono per la uscita fenirra seu fenita à 4 del presente del piggione della Casa che ha tenuto locata da esso nel borgo delli vergini, et è sodisfatto per lo passato E per lui à fran.co monda suo creato per altri.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73; Pinto, Revisione 2023).

1621 - In età barocca si ritennero squallida cosa le capriate in una cattedrale che si andava restaurando e ammodernando, sicchè nel 1621 il card. Decio Carafa spese 14000 ducati per uno splendido soffitto a cassettoni … La tradizionale attribuzione di queste dieci tele va corretta. Girolamo Imparato era già morto (1607) ... di **Giovanni Balducci** l'*Adorazione dei pastori*, la *Risurrezione* e la *Pentecoste* (Musella Guida, Giovanni Balducci fra Roma e Napoli, in «Prospettiva», n. 31 (1982), p.43; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.210 e 216).*

2.1.1621 - 1621, 2 gennaio A **Giovanni Balducci** d[ucati] doi tarì 4.2 e per lui a Giovan Bat[tis]ta Medico pittore disse per altritanti avuti per esso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.350).*

4.2.1621 - 1621, 4 febbraio A Innocentio de Abenante d[ucati] vinti e per lui a **Giov[anni] Balducci** per altri[tanti] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.350).*

8.2.1621 - 1621, 8 febbraio A **Giovanni Balducci** d[ucati] vinti e per lui a Seb[astia]no Balduccio suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*

10.2.1621 - 1621 a 10 di febbraro mercoledì. A Gioan Battista Balbi e Pietro Marco Costa d[ucati] vinti e per essi a **Gioanne Balducci** dissero a compimento di d[ucati] 580 per otto quadri dei protettori di Venezia e Lombardia fatti alla cupola di S[an]t'Anna [dei Lombardi] che li restanti li have avuti per Gio[vanni] Batt[ist]a Morone». (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Fontana, Tesi di dottorato, 2009-2012 p.481; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*
- Il ciclo è perduto (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … La Cupola, e le altre pitture a fresco sono di **Gio: Balducci** [not. 1576-1631] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*

27.2.1621 - 27 febbraio 1621 ... A Pier Capponi e Cosimo del Sero D. 25 e per essi a **Giovanni Balducci** per lo prezzo di un ritratto di S. Bartolomeo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105 o 116, p.132v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

17.4.1621 - 1621, 17 aprile A **Giovanni Balducci** d[ucati] quarantasei tarì 4 e per lui a Pietro Conte per altritanti e per lui al Banco del Monte dei Poveri per altritanti credito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*

26.4.1621 - 1621, 26 aprile A **Giovanni Balducci** d[ucati] sei e per lui a Tadeo Parziale per al[tritan]ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*

28.4.1621 - 1621, 28 aprile A **Giovanni Balducci** d[ucati] dieci e per lui a Tadeo Parziale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*

13.5.1621 - 1621, 13 maggio A **Giovanni Balducci** d[ucati] cinque tarì 10 e per lui a Tadeo Parziale per al[tritan]ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*

13.5.1621 - 1621, 13 maggio A Francesco delli Franci d[ucati] vintiquattro tarì 3 e per lui a **Gioanne Balducci** disse sono per final pagamento delle intrate et uscite […] nelle sue case alli Virgini presente anno 1621 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.351).*

3.6.1621 - 1621, 3 giugno A **Giovanni Balducci** d[ucati] vintotto e per lui ad Alfonso Felice disse sono per un conto di due case che possiede al borgo delli Virgini una contigua con la casa del capitolo dell'hebdomadari dell'arciv[escova]to di Napoli e con il giardino del duca di Traetta delli quali ne paga di censo d[ucati] 13.2.10 et altra che confina con la casa di di Gio[van] Dom[eni]co Conte e di Fran[es]co Stellato delle quali ne paga di censo 14.2.10. Detti censi fanno la detta suma di d[ucati] ventotto declar[an]do essere esso Felice sodisfatto di tutte le annate passate e per esso a Giovan Vincenzo Cenzato per al[tritan]ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.352).*

10.12.1622 - 1622, 10 dicembre A Benedetto Vaz d[ucati] trenta, et gra[na] quindici e p[er] lui a Fran[ces]co Bolino p[er] conto di robbe pigliate da sua poteca e p[er] lui a Sebastiano de Milo p[er] altrittanti, et p[er] esso a **Giovanni Balducci** a complimento di d[ucati] trentasette et mezzo att[eso] li altri d[ucati] sette et mezzo di […] et t[arì] uno et gra[na] quindici li ha havuti dal nostro banco p[er] altrit[ta]nti e sono p[er] il pesore della casa finita alla mità di luglio pross[imo] pass[ato] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 167; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.352).*

10.12.1622 . 1622, 10 dicembre A Giulio Cesare Bolino d[ucati] sette, t[arì] uno et gra[na] quindicie, e p[er] lui a Sebastiano di Milo et p[er] esso a **Gio[vanni] Balducci** per altr[ettan]ti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 167; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.352).*

1623 - GB data («MDCXXIII») la tavola con *San Domenico che dispensa il rosario* in Santa Maria della Sanità a Napoli (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

21.1.1623 - 1623, 21 gennaio A **Gio[vanni] Balduccio** d[ucati] tre e p[er] lui a Gio[van] Angelo Palermo et sono p[er] l'annui d[ucati] ciò che esige come p[rocurato]re delle erede de Lorenzo de Favilla (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 170; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.352).*

28.1.1623 - 1623, 28 gennaio Ad Oratio Campana d[ucati] dicedotto t[arì] uno e gr[ana] cinque e p[er] lui a Franc[esco] Balducci di[ss]e per atr[itan]ti et per esso a **Gio[vanni] Balducci** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 170; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.352).*

8.11.1623 - 8 novembre 1623 ... A Michelangelo Tozzi D. 15. E per lui a **Giovanni Balducci** compimento di D. 20 per la pittura fattali d'un Iesù Cristo sotto al torchio con molti altri Santi attorno, et lo quadro sarà de palmi cinque in circa, chiamandosi intieramente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.151).*

1624 - È l'anno a cui va ancorato il completamento degli affreschi lasciati dal pittore nella chiesa napoletana di Santa Maria di Monteverginella. Insieme alla firma, la data compare nella scena con la *Crocifissione di San Pietro* («**IOA[NNES] BALDUCCI** / 1624») (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

6.11.1624 - Regole della Congregazione del Santissimo Rosario eretta dentro il chiostro della Sanità dirimpetto la speziaria. Il 6 novembre 1624 vogliono fabricare e abbellire a proprie spese una cappella. Fra i rappresentanti della Congregazione avevano ruolo di consultori **Giovanni Balducci** e Oratio Campana (ASNa, Mon. sopp. 1003, f.464; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

13.3.1625 - 13 marzo 1625 ... Ai Governatori del Monte della Misericordia Duc. 10 e per essi al Principe di Satriano e per esso a **Giovanni Balducci** per la pittura di due quadri dell'Assunzione e Purificazione della Madonna conforme il disegno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 138, p.280; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*

10.5.1628 - 10 maggio 1628 ... Al consigliere Andrea Provenzale D. 15. Et per lui a **Giovanni Balducci** per prezzo di dui quadri di pintura li ha consegnati e fatti per suo servitio: l'uno Santo Andrea quando stava predicando et l'altro di Santo Andrea e S. Pietro mentre stavano pescando e furno chiamati da Nostro Signore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 95; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.152).*

14.8.1628 - 14 agosto 1628 ... A Oratio Campana D. 5. E per lui a **Giovanni Balducci** suo suocero a compimento di D. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 139; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.152).*

1629 - 1629 Data *la Madonna col bambino in gloria e i Santi Giorgio e Severo* della chiesa di San Giorgio Maggiore (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.322).*
- Con l'aiuto dei figlio, GB licenzia, datandola «1629», la *Madonna con il Bambino tra i santi Giorgio e Severo* nella chiesa napoletana di San Giorgio Maggiore (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

1629 - Domo. Con maggior volontà riverenza, e pompa, che non ricevevano I Romani, quei, che dopò le vittorie trionfavano nel Campidoglio; fù ricevuta dalli molto illustri, e molto Reverendi Signori del Capitolo di questa nobilissima Catedral Chiesa, la statua, e reliquia dell'invitto Campione, e santo Patriarca Francesco di Paola, Padrone della cità; per riponerla, e conservarla con l'altre sacre reliquie de' Santi Padroni, nella

famosissima Cappella del Tesoro. La pompa dell'apparato, che si fece dentro, e fori di quell'ammirabil Chiesa, corrispose all'animo grande, e generoso di quei Signori. Et in particolare, il bel veder fu d'insolita vista adorna la porta maggiore, con un quadro assai grande, dentro à festoni coloriti con minio dorato, et abbelliti con facce di Cherubini posti in oro; e vi si vedevano pitture cosi belle, e di nova, et ingegnosa inventione, e tanto al naturale, che non si sapeva giudicare, se vere fussero, ò pur dipinte, da mano di quel famoso **Gio. Balducci** (Capaccio, Descrittione della padronanza …, 1631 p.218).*
- Secondo Giulio Cesare Capaccio GB avrebbe partecipato con un ruolo di rilievo alla realizzazione degli apparati effimeri allestiti nel duomo di Napoli in occasione della traslazione delle reliquie di san Francesco da Paola (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

post 27.7.1631 - Nell'anno 1631 apprendiamo, come nella occasione della morte del P. Generale Canale in Roma (27 luglio detto anno), la sua effigie fosse dipinta a fresco da **Giovanni Balducci** nel chiostro dopo gli altri Generali suoi predecessori, ed il compenso che gli si dà, è di carlini 15 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.123; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.457).*

16.. - [p.27] Monasterio di S. Gio: Battista, detto S. Giovannello delle Monache … Il Quadro, che stà nel Cappellone dalla parte dell'Epistola … La tavola, che si vede nella Cappella che segue, dove vedesi dipinta la Vergine, col suo Bambino [p.31] in seno, e S. Gio: Battista, che vi scherza, è opera delle belle, che s'habbia fatto **Gio: Balducci** [not. 1596-1631] (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.27).*

1636 - Chiesa del Carmine … La Sacristia vedesi tutta dipinta à fresco da **Gio: Balducci**; & in essa vi si conservano alcune Reliquie, e frà queste un famoso pezzo di legno della Croce lavorato à modo di Croce alta un palmo, e lata quasi un'oncia … Generale Fusio Leutrecco; il quale nel fine della sua vita la donò colle sue autentiche à questi Frati (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.110).*
- (1736 [? 1636]) In questo tempo si dà principio alla rinnovazione ed abbellimento della sacrestia di nostra chiesa … Sopra muro erano pure dipinte a fresco di varie storie imagini appartenenti alla Religione. L'artefice delle quali fu il famoso pittore **Gio. Balducci** secondo riferisce il Canonico Celano nelle notizie di Napoli, gior. 4. Tra queste dipinture a fresco v'era quella che rappresentava il Generalissimo delle armi del Re di Francia Fusio Leutrecco vestito alla militare, il quale con una Croce nelle mani fornita del legno della Croce figurava di donarla a' Pp. … Tutte le sudette pitture insieme con quella di Lautrecco sono state diroccate e tolte vie in questo nostro secolo. Ma per non perderne la memoria di quella del sud.o Principe … da questo Pittore fu ritratta e trasportata su tela, tale quale trovavasi nel muro e ornata della cornice si conserva oggi nel nostro Salone (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.146; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.416).*
- Sagrestia … Ed oltre le dette dipinture in tela, rappresentanti Santi Carmelitani, le pareti erano coverte di storie a fresco per opera del pittore **Giovanni Balducci**. Fra queste era precipua quella dinotante la donazione di Odetto Lautrec de Foix (1528) delle insigni reliquie del legno della SS. Croce a' Padri del Carmine. Nella quale storia essendo state ritratte le sembianze di esso Capitan general Lautrec, allorquando tale dipintura fu demolita, i Padri a conservare per gratitudine dell'avuto dono il ricordo, fecero cavarne copia su tela da un perito pittore per conservarla nel loro salone, rogando istrumento di tale atto per mano di notar Gioacchino Mandese, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.416).*

1637 - Stando a un inventario inedito redatto da Giuseppe Chiesi il 10 luglio 1683 sarebbe questa la data che compariva sulla lapide dedicatoria affissa nella cappella patrocinata da GB nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini: «Sebastianus, Franciscus I[ure] U[troque] D[octor] / Michael et Septimius Balducci / Joannis s[u]boles ex Lelmo Bald[ucci] / Nobil[i] Floren[tini] / A[nno] D[omini] 1637» (ASFi, Auditore delle Riformagioni, 279; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

1642 - **Giovanni Cosci** Fiorentino venne a Roma nel Papato di Clemente viii. Aldobrandini, & andò al servigio di Alessandro, prima Cardinal de' Medici, e poi cô nome di Leone xi. creato sommo Pontefice; e dipingendo per quel Cardinale fece gli molte opere, e tra le altre in s. Prassede, in quei lati della chiesa sono di sua mano l'oratione del nostro Redentore all'horto con gli Apostoli, finta di notte tempo; & a questa incontro la storia, quando nostro Signore porta la Croce at Calvario con molte figure, e vi si veggono li suoi adornamenti, gli Angeli in piedi con li misteri della Passione nelle mani, e l'historiette finte di bronzo, opere a fresco condotte. E nelli pilastri che sono nella nave di mezo intorno alla chiesa, stanui dipinti a fresco otto Apostoli del suo con puttini. In s. Gio Decollato per la sua natione Fiorentina co'l suo pennello intorno dell'arco, che regge il soffitto, in faccia lavorò a fresco sei Santi, che stanno in piedi. E sopra la porta, che era nel chiostro ha dipinto a olio un quadro grande, entrovi s. Gio. Battista, che predica; ha molte figure intorno, & è fatto con diligenza, e buona prattica. E nell'istesso chiostro in un canto sotto gli archi ha nell'altare la Resurrettione di Lazzero con moltitudine di gente a olio. Dentro s. Gio Laterano sotto il Ciborio

de gli Apostoli la volta sopra l'altare ha di suo quattro Virtù, e ne' quattro mezi tondi quattro storiette de' fatti di s. Pietro, e di s . Paolo a fresco con gran diligenza dipinti. E nella predella dell'altare vi sono tre storiette di figurine a olio con grand'amore condotte. In s. Gio. de Fiorentini la seconda cappella a man manca tutta è stata dal Cosci a fresco dipinta con diverse historie della Madonna, e di sant'Egidio, piccole, e grandi … Nella chiesa di s. Gregorio al monte Celio a man diritta, in un sepolcro, che è d'historia di metallo, e di lavori di pietra adorno, & è della famiglia Rivarola, dipinse a fresco due Virtù con puttini. **Gio. Cosci** Fiorentino haverebbe operato gran cose, se in Roma trattenuto si fusse, per la facilità del suo lavoro: Ma andossene alla Città di Napoli in servitio del Cardinale Alfonso Gesualdo, ove lungo tempo si fermò. E finalmente correndo il Pontificato di Clemente viii. vi morì (Gio. Baglione, Le vite …, 1642 p.78).*

23.6.1648 - 1648, 23 giugno. Nella raccolta di Giuseppe Carafa è registrata la presenza di un perduto «S[an] Francesco di dui palmi e mezo, et tre di mano di **Balduccio** con cornice inorata, et intagliata» (ASNa, Not. Carlo Piscopo, sch. 1034, prot. 21, c. 243v; Labrot, Collections of Paintigs …, 1992 p.78; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.353).*

20.3.1659 - 1659, 20 marzo Tra i dipinti posseduti dal marchese di Torella Ettore Capecelatro, viene riferito a GB un altrimenti sconosciuto *Pagamento del tributo* «un quadro di **Giovanni Balduccio** di Cesaro la moneta di 3 e 4 con cornice d'oro d[ucati] 14» (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, prot. 19, c.1248v; Labrot, Collections of Paintigs …, 1992 p.114; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

15.11.1668 - 1668, 15 novembre Nella raccolta di Porzia Moles è inventariato a questa data un disperso «quadro grande con otto padroni di Napoli con cornice miniata d'oro sopra tela del **Baltuccio**» (ASNa, sch. 1200, prot. 8, c. 458; Getty Provenance Index Inventories; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

23.12.1699 - 1699, 23 dicembre Carlo de Cardenas risulta in possesso di cinque opere del Cosci oggi ancora irreperibili: «un quadro di palmi 5 e 4 con cornice intagliata, e indorata entrovi un Crocifisso. Mano di **Gio[vanni] Balducci**»; «quattro quadri di palmi quattro, e 5 con cornice intagliata, e indorata entrovi, in uno S[an] Lazzaro resuscitato, in altro Christo che discaccia i Giudei dal Tempio, in altro in tavola Giesù che siede sopra la Croce, in altro Christo crocifisso tra i ladroni, con le Marie mano di **Gio[vanni] Balducci**» (ASNa, Not. Biagio Domenico de Conciliis, sch. 399, prot. 49, cc. 16, 21; Labrot, Collections of Paintigs …, 1992 p.205-207; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

29.12.1704 - 1704, 29 dicembre «Un quadro di palmi 5 e 4 in circa con cornice indorata, et coll'immagine della Madonna, Giesù, e S[an] Gioseppe, mano del Cavalier **Balduccio**» è ricordato nell'inventario compilato alla morte di Ottavio Orsini (ASNa, Not. Giovanni Battista Cava, sch. 686, prot. 15, c. 2; Labrot, Collections of Paintigs …, 1992 p.225; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

15.1.1707 - 1707, 15 gennaio Nella residenza partenopea di Giuseppe Costantino è documentato un «quadro di palmi 4 e 3 in circa con cornice dorata rappresentante Nostro Signore che porta la croce al Calvario di mano di **Giovanni Balducci**» (ASNa, sch. 1337, prot. 37, c. 122v; Getty Provenance Index Inventories; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

15.5.1713 - 1713, 15 maggio Un «sacrificio di Abramo di palmi quattro, e tre, di mano di **Giovanni Battista Balducci**, con cornice indorata intagliata» è immortalato a Napoli nella quadreria di Giuseppe Cesare (ASNa, sch. 10, prot. 12, c. 4v; Getty Provenance Index Inventories; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

10.5.1716 - 1716, 10 maggio Tra i pezzi di Francesco de Palma apprezzati da Antonio De Simone e Onofrio Avellino, compaiono un quadro «di palmi 7 e 5 effigie della Madonna del Rosario, con altri 6 santi, Bambino ed angioli, mano di **Gio[vanni] Balduccio** con cornice vecchia dorata» e un rame con «l'effigie di S[an] Francesco d'Assisi, copia di **Gio[vanni] Balducci** con cornice negra» (ASNa, Archivio Palma d'Artois, fascio 105, fascicolo 11, cc. 30v-31v; Labrot, Collections of Paintigs …, 1992 p.286; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

1.4.1718 - 1718, 1 aprile Un «quadro d'Abramo di palmi 8 e 6» e una «predica di S[an] Giovanni Battista mano di **Balducci**» sono documentati nella raccolta di Vittoria Barile (ASNa, sch. 665, prot. 29, c. 303; Getty Provenance Index Inventories; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.354).*

1796 - **Gio. Balducci**, dal cognome di uno zio materno detto anche il Cosci, gli servì di ajuto molt'anni. Il suo Cenacolo in Duomo, la Invenzione della Croce alla Crocetta, varie sue storie al chiostro de' Domenicani in

Firenze, ed altre a S. Prassede in Roma mostrano in lui più gentile ingegno di quello ch'ebbe il Maestro. Per secondarlo ne passò forse il segno talvolta, e ad alcuni parve affettato in qualche mossa. Egli si domiciliò e morì in Napoli, da' cui Storici e lodato meritamente (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.192).*

BALSAMO

Francesco (not. 1592), argentiere

26.2.1592 - 26 febbraio 1592. Al principe di Conca ducati venti, et per lui ad **Francesco balsamo** argentiero disse per lo prezzo di doi cochiari et doi brochi di argento che lui li ha da fare conforme a loro patti fatti in presenza di Domitio di Masso et promette di darceli fatti per tutti li 7 di marzo prossimo venturo, a Giovan Domenico Balsamo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.160; Iorio, Ricerca 2016).

4.4.1592 - 4 aprile 1592. Al principe di Conca ducati quaranta, et per lui a mastro **Francesco Balsamo** argentiero disse se li pagano per doi cochiari, doi fucine et doi maniche di cortelli di argento et doi altri cochiari per le scatole di confettiere che lui li ha da fare conforme a loro patti […] et promette darceli fatti per tutto il presente mese di aprile […]. Et per detto a Giovan Domenico Balsamo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.237; Iorio, Ricerca 2016).

29.5.1592 - 29 maggio 1592. Al principe di Conca ducati ventiquattro et per lui a **Francesco Balsamo** argentiero disse per final pagamento della manefattura di quattro cochiari, quattro fucine et quattro maneche de cortelli de argento con doi altri cochiari dentati per confettiere che lui li ha fatte […] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.370; Iorio, Ricerca 2016).

Gio. Domenico (not. 1611-1613), orefice

5.11.1611 - 1611 a 5 di 9bre Sabato … f. 1096 A d. Gio batta Monteforte d. quaranta Et per lui a **Gio Dom.co balsamo** orefice a conto del prezzo di uno paro di Candilieri di Argento per esso fatti e consig.ti per ser.o dela Chiesa di s.ta m.a de m.te Virgine di nap.e d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.344; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 1461 A Violante de bolognia d. vintisei Et per lei a **Gio Dom.co balzamo** a comp.to di d. centosei atteso l'altri d. 80 ne ha rec.ti d. 35 per lo b.co di S.ta m.a del popolo e d. 30 per n.ro banco e d. 15 di cont.i e sono per prezzo d'uno paro di candilieri di Cappella d'argento cioè d. 84 ½ di piso e d. 21 ½ di fattura che l'ha ven.te e consig.ti per ser.o suo e del s.r Alonso brancaccio suo marito dec.do che non deve conseg.re altro ne da esso ne da d.o s.r Alonso Et per esso a Gio Luise balsamo per altr.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.550; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1613 - 1613 adi 21 di 8bre Lunedi … f. 206 A Michelangelo lucariello d.ti trentasei e per lui à **Gio Dom.co balsamo** argentiero diss. pag.li a conto del prezzo di una Croce di Argento che fa per servitio della Cappella di s.ta Maria delli [spazio bianco] del Casale di s.to Martino del feudo dell'Ann.ta a lui c.ti d. 36 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.367v; Pinto, Ricerca 2023).

Alfonso (not. 1660-1686), argentiere

15.11.1660 - 1660, 15 novembre Da Gennaro Durante D. 709,30 ai padri dominicani Luise de Filippo e Stefano Palma. E per loro ad **Alfonso Balsamo** argentiere a conto della statua del glorioso S. Tomaso quale dovrà fare conforme al modello fatto dal cavalier Cosmo e non altrimenti, cioè il corpo e quello stelliato con braccie, mano, libro e giglio con renovare la sfera del Ssmo che tiene in mano la statua che sta nella chiesa Arcivescovile, come anco d'accomodare la testa e diadema di quella al busto novo e farsi le vite di ferro conforme li sarà ordinato dal suddetto Cosmo, acciò comodamente si possa collocare dentro il nicchio della cappella del Tesoro della detta chiesa Arcivescovile di Napoli. E per lui ad Aniello Treglia orefice argentiere a conto della suddetta statua, quale haverà da fare in conformità della suddetta girata fattali dalli suddetti RR. Padri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.133).*
- 15 novembre 1660. A Gennaro Durante D. 709,30. E per lui al padre maestro fra Luise de Filippo e fra Stefano Palma, domenicani per una catena d'oro. E per loro ad **Alfonso Balsamo** argentiero a conto della statua del glorioso S. Tomaso, quale dovrà fare conforme al modello fatto dal cavalier Cosmo per collocarla nel nicchio della cappella del Tesoro della chiesa arcivescovale di Napoli (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

22.2.1664 - 22 febbraio 1664. A fra' Stefano Palma ducati 63,36. E per esso a **Alfonso Balsamo**, argentiere disse a conto di ducati 93,91 che si li devono per compimento dell'argento e fattura della statua di San

Tomaso d'Aquino e pagarli di propri denari del monastero di San Domenico di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 111; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. ottantacinque tt. 3.5. e per lui ad **Alfonso Balsamo** argentiero disse esserno per il prezzo di uno canestro d'argento cioè d. 65.3.5. di peso d'argento, e d. 20 di fattura venduto all'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni in nome e parte e de denari del quale fà il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

26.1.1686 - La lavorazione dei due cancelletti terminò nei primi giorni del gennaio 1685 e, dovendosi procedere alla stima dell'opera, il 26 gennaio Onofrio d'Alessio e la Deputazione, di comune accordo, nominarono gli estimatori: **Alfonso Balsamo** per la Cappella del Tesoro e Tommaso Caccavo per Onofrio d'Alessio e Giacomo de Divitiis suo genero ed aiutante. I due cancelletti furono sistemati nelle rispettive cappelle da Dionisio Lazzari per la festa di S. Gennaro del 1686 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

Alessandro (not. 1661), pittore

31.5.1661 - 31 maggio 1661 ... Ad Antonio d'Aquino D. 34. Et per lui ad **Alessandro Balsamo** per prezzo di sei quadri di paesaggi con cornice indorate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.152).*

Angelo (not. 1761-1763), pittore

27.8.1761 - 27 agosto 1761 … Alla congregazione dell'oratorio de Padri Geronimini di Napoli ducati cento delli ducati 800 a credite suo pervenutili da D. Giuseppe Pastena condizionati per spenderli nelle rifazzioni e migliorazioni della casa di detta congregazione sita a lato della porta della chiesa di detta congregazione per la causa e condizionati come dalla partita di nostro Banco con firma del Padre Carlantonio di Rosa, Procuratore, a Domenico Galietti ed **Angelo Balsamo** mastri pittori, in conto de lavori di pitture, tela ed altro faciendi nella casa contigua alla porta della chiesa di detta congregazione da porsene il tutto da perizia dell'Ingegnere D. Martino Buonocore; e per essi con firma autenticata da Notar Ignazio Altobello di Napoli al detto Angelo Balsamo per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1396; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243).*

7.1.1763 - à 7 Gen.ro 1763 … f. 683 Alla Vble Cong.e dell'Oratorio di S. Filippo Neri di questa Città d.ti quindici con f.a del P. Carlantonio di Rosa, quale Proc.re della Vble Cong.e, e tiene potestà d'essig.e d.a sum.a anco per B.co e quit.e come ne fa fede N.r Ignazio Buonano al m.co **Angelo Balzano**, e sono detti d.i 1000 sistenti in n.ro B.co à credito della Vble Cong.e del'Oratorio de S. Felippo Neri di questa Città, condiz.i pervenutili dal D.r Fisico D. Pietro Natoli per causa della vendita fattali col patto di ricomp.re quandocumque d'annui d.i 30 alla rag.ne del 3 per 100 in virtù d'Instro à 19 Sett.e 1762 rogato per m.o del R.o Not.r Gaet.o Coppola di Nap., come il tutto si narra nella partita di n.ro B.co in pagass.o al m.co **Angelo Balzano** Pittore ornamentista d. 15 à comp.to di d. 35 atteso li remanenti d. 20 per d.o comp.to il med.o ha ricevuti per mezzo di n.ro B.co, con un'altra polisa à Credito di d.a Vble Cong.e, e sono l'intieri pred.i d. 35 n conto delle pitture dal med.o fatte di tutti li telari delle finestre palconi, ed altro delli quarti nobili, ed inferiori, ed altro nella Casa Palaz.ta di d.a Vble Cong.e dell'Oratorio sita in questa Città accosto la porta della Vble Chiesa di d.a Veb.le Cong.e dalla parte della portaria dirimpetto la porta mag.re della Vble Chiesa Arciv.le di questa Città da starsene alla perizia del R.o Ing.e Marino Buonocore ad esso Balzamo cont.i d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1683, p.141; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

BALSIMELLI

Romolo di Alessandro di Antonio (n.1479 not. 1512-1519), scultore e architetto

1479 - 1479. Nasce di Antonio Balsimelli di Sandro, in Settignano, in quel di Firenze[1] (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.34).*
- [1] Questa ricerca la dobbiamo al Chiarissimo ed egregio nostro amico Cav. Gaetano Milanesi, che frugando nella portata all'estimo di S. Maria a Settignano del 1487, ebbe la ventura di trovarvi l'epoca della nascita di questo grande artefice finora sconosciuto, sul quale proposito egli ci scrive in data dei 14 Agosto 1884 le seguenti parole: salvo questa notizia, io non ho trovato altro di lui: neppure apparisce il suo nome tra i matricolati all'arte dei maestri di pietra. Il che fa credere che egli si sia partito da giovinetto da Firenze, e che forse sia stato condotto a Napoli da Andrea di Piero da Fiesole probabilmente suo maestro, quando per la seconda volta fu colà a lavorare nel 1505 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.34).*

14.7.1512 - Promissio pro Excellente domino Andrea carafa. Die quartodecimo mensis Julii quintedecime Ind. (1512) neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Romulus de Antonio** fiorentinus marmorarius sponte coram nobis confessus fait recepisse et habuisse ab honorabili viro Giliberto lossano nomine et pro parte excellentis domini Andree Carrafe comitis Sancteseverine sibi dante et assignante carratas viginti de marmoribus gentilibus consistentes in petiis quinquaginta quatuor. De quibus marmoribus prefatus magister Romulus promisit facere tertium arcum in quadam cappella dicti domini Comitis posita in Sancto dominico de neapoli et in eodem arcu de continuo tenere duos. laborantes ad laboran-dum quousque dictus arcus fuerit completus et ilium assettare et ponere prout assectavit et posuit alios arcus in eadem cappella et facere labores in ipso arcu prout fecit in aliis: dictusque Lossanus nomine ditti domini Comitis promisit subvenire dictum magistrum Romulum et sibi dare mense quolibet ducatos otto de carlenis. Lo pagamento et tempo de lo quale arcò se debia fare secundo s'era indicato lo primo arco che have facto in dicta cappella: a lo quale pagamento se habia da defalcare lo prezo de ditte marmore. Ita che se remaneranno marmore che non andassero tutte a lo dicto archo che quelle resteranno habiano da servire ad 1 altra opera de ditto Signor Conte pacto habito inter eos che per lo presente contracto nulla se fazia novatione seu derogatione ad un altro contratto che ipso mastro Romulo have facto con lo dicto Signor Conte de un altro arco che have facto in dicta cappella: anche lo dicto contracto reste in suo robore efficatia et firmitate iusta eius continentiam et tenorem .... Presentibus Judice Anibale de burgo de neap. ad contr. Andrea sorropaca. Joanne de angrisano et Sanctillo cappa (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1511-12, p.277; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.29).*
- **Romolo di Antonio**, marmoraio fiorentino, dichiara di aver ricevuto dall'onorabile uomo Giliberto Lossano, per parte dell'Eccellente messer Andrea Carafa Conte di Santa Severina venti carrate di marmi gentili in 54 pezzi, per fare il terzo arco della cappella di esso Conte in S. Domenico Maggiore di Napoli, simile in tutto agli altri che già vi sono (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.29).*
- Questa cappella fondata, come si è detto, nel 1508, e passata per la morte di Andrea Carafa Conte di Santa Severina al suo erede Federigo Carafa, fu riabbellita nel 1569 da Federigo Carafa figlio a Federigo, come si legge in una iscrizione sul muro opposto alla cappella da parte della corte. Da Ferdinando passò a Giovanna Carafa sua nipote ed erede, e da questa a suo figlio Ottavio Marchese di Anzi e Principe di Belvedere, da cui per mancanza di eredi maschili cadde a Giulietta Carafa, moglie del Duca di Corigliano Filippo Salluzzo, che nel 1846 vi elevò co' disegni di Pietro Bianchi di Lucano, R. Architetto della Basilica Palatina di S. Francesco di Paola, il sepolcro, che ora, oltre a deturpare il fianco sinistro della detta cappella, ha dovuto, per addossarsi al muro, distruggere alcune antiche pitture, importanti per la storia nell' arte napolitana (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.30).*
- Questo scultore-architetto, che aveva eseguita tra il 1513 e il 1516 in S. Domenico maggiore la decorazione marmorea della cappella dei Carafa di S. Severina, si mostra un tardo seguace del Brunelleschi (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.70).*

26.2.1515 - Eodem die (26 Feb. 1515) eiusdem ibidem in nostri presentia constitutus magister **Romulus de antonio de alexandro** florentinus marmorarius ad presens habitator neapolis ut dixit sponte coram nobis ... confexus fuit ad interrogationem ... sibi factam per honorabilem virum Gilibertum lossano negotiorum gestorem excellentis domini Andree Carrafe de neapoli Comitis Sancte severine ibidem presentem recepisse et habuisse a dicto giliherto ... carratas viginti duas cum dimidia de marmoribus gentilis que sunt dicti domini Comitis. De quibus marmoribus prefàtus magister Romulus promisit infra menses sex facere lo terzo arco et finimento del quarto che veneno dintro la cappella del dicto Signor Conte posta dintro Sancto Dominico. Et anche tenere ad instantia del dicto Signor Conte la cassa de marmore per la sepultura et epitaffio che so in la dicta summa de vinte due carate et meza de marmore li quali se faranno in la dicta cappella del prefato Signor Conte, la quale opera lo dicto mastro Romolo la promecte fare infra lo dicto tempo de sei misi del labore secundo alias si e convenuto col prefato Signor Conte la quale opera lo prefato mastro Romolo promecte ad soy dispese fare la conducere in la dicta ecclesia de Sancto Dominico infra lo dicto tempo de sei misi o avanti se avanti sera facta. Et versa vice prefatus Gilibertus promisit mense quolibet durante dicto tempore dare eidem mag.ro Romulo ducatos tresdecim de carl. Qui magister Romulus coram nobis recepit a dicto giliberto ... ducatos tresdecim pro paga primi mensis: pacto habito inter eos quod dictus magister Romulus debeat in eius posse tenere dictum epitaffium et cassam ad instantiam dicti domini Comitis. Item e convenuto inter le dicte parte che portate che seranno le dicte opere in la dicta cappella habiano da fare videre li dui archi posti in dicta cappella per homini experti eligendi per ipse parti et facto cunto de li dinari et marmore havute per ipso mastro Romolo da lo ditto giliberto et altri homini del Signor Conte per li dicti dui archi ut supra posti in dicta cappella quello che dicto mastro Romolo restasse ad havere da lo prefato Signor Conte che sua Signoria sia tenuto darelo ad ipso mastro Romolo. Et caso che ipso mastro Romolo fosse debitore de alcuna cosa quello promecte restituirelo a lo dicto Signor Conte o ad altra legitima persona per ipso ... Presentibus Judice hieronimo gaffuro de neapoli ad contr. loysio de mayo.

hieronimo perrecta et Joanne palomba (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, p.122; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.32).*
- Maestro **Romolo di Antonio di Alessandro**, fiorentino, marmoraio, dichiara a Giliberto Lossano, gestore delle cose dell'Ill.m° Messer Andrea Carrafa di Napoli, Conte di S.a Severina, di aver ricevuto 22 carrate e mezzo di marmi gentili, da servire per la fabbricazione del terzo arco e completamento del secondo nella cappella di detto Conte in S. Domenico Maggiore (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.32).*

11.2.1519 - Empcio pipernorum pro Monasterio Sancte Catherine. Die XI mensis februarij septime Ind. (1519) neapoli constituti in nostri presencia magister Salvator de Sciano de neapoli et magister Cesar de Sciano pepirnerij sicut ad convencionem devenerunt cum venerabili fratre laczaro Colombino ordinis predicatorum congregacionis lombardie specialiter deputato supra frabica que ad presens fit in ampliando Ecclesiam Monasterii Sancte Catherine de formello ... vendiderunt eidem fratri laczaro …palmos duosmille quatricentum pipernorum bonorum et recipientium ad rationem ducatorum quatuor de carl. arg. pro quolibet centenario palmorum laboratorum a la piana: et ad rationem ducatorum quinque pro quolibet centena-rio palmorum laboratorum ad bastune et aliorum pipernorum grossorum pro pileriis et artis tribune ditte Ecclesie pro precio quod declaratum fuerit per magistrum **Romolum florentinum** scarpillinum. Quam quantitatem pipernorum prefati magister Salvator et magister Cesar ... assignare promiserunt in dicta Ecclesia mense quolibet dictam quantitatem dictorum palmorum mille quatricentorum donec fuerit completa dicta Ecclesia. Et versa vice prefatus frater laczarus ... promisit ... eisdem magistris salvatori et Cesari presentibus eis solvere ... Ducatos ducentum … ad omnem eorum requisicionem. Et assignata tanta quantitate pipernorum que fuerit ditti precij duc.um ducentorum assignare eisdem magistris alios ducatos centum et sic continuare dictam solucionem donec fuerit completa dicta frabrica in pace … Presentibus Judice petro paulo de mari de neapoli ad contr. marcio bisconte. **Romulo antonij fiorentino**. Johanne antonio regio de neapoli. Bartholomeo sagese de sancto Severino (ASNa, Not. A. Casanova, a. 1518-19, car. 199; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.35).*
- 11 Febbraio 1519. Stabilisce il prezzo di una quantità di piperni, lavorati sia di piano che modanati, venduti da Cesare e Salvatore de Siano di Napoli a frate Lazzaro Colombino, Domenicano, della Congregazione di Lombardia, per l'ampliamento della Chiesa di S. Caterina a Formello (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.34).*
- Antonio Fiorentino … Di questo architetto, cui si attribuisce l'opera della chiesa di S. Caterina a Formello … (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.535).*
- Marchissi, o Marchese (de) Antonio, di Giorgio … Gli si attribuisce la chiesa di S. Caterina a Formello (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.102).*
- Il lavoro di ricostruzione incominciò dal convento e possono tuttora vedersi nel lato settentrionale del grande chiostro i due piani d'arcate, d'ordine toscano, che vi furono elevate al principio del secolo XVI. L'opera fu condotta da un maestro muratore della Cava a nome Fiorentino, che fece il suo conto finale il 6 maggio 1514. «A saldo di ogni cosa» che ebbe a fare nel convento di S. Caterina «per rispetto di fabbrica e massimamente dell'infermeria» gli si diedero in contanti quattro ducati e venti altri in un moggio di terra nel casale di Arzano. Probabilmente allo stesso Fiorentino si dovè oltrechè l'esecuzione anche il disegno dell'intero edificio. Se altri ne fosse stato l'architetto, egli non poteva mancare di intervenire nella misura finale e nella quietanza (ASNa, Mon. sopp. 1705, f. 16; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*
- mentre la fabbrica della nuova chiesa fu iniziata soltanto nel 1519 … Questo documento [11 Febbraio 1519] pubblicato dal Filangieri, ma non avvertito finora dagli storici dell'arte, ci dà coll'anno preciso dell'inizio della costruzione il nome dell'architetto. I topografi contemporanei, così avari di notizie, l'avevano taciuto, e il Celano, confondendo il costruttore del convento con quello della chiesa e dandogli non so come il nome di Antonio, mise avanti quell'*Antonio Fiorentino della Cava*, che da tutti è stato poi ritenuto l'autore del magnifico edificio. Solo il Capasso, avvertendo che Antonio Marchese da Settignano, il quale lavorò a Napoli come architetto tra il 1494 e il primo decennio del secolo seguente, si trova designato quasi sempre negli atti pubblici col nome di Antonio Fiorentino, credè che a lui si dovesse il disegno di S. Caterina. Ma a prescindere che Antonio Marchese già nel 1517 era stato chiamato a Civitavecchia da Leone X e che in seguito non tornò più a Napoli, l'istrumento del 1519 attesta indubbiamente che non lui, ma il suo conterraneo **Romolo di Alessandro di Antonio Balsimelli** diresse l'elevazione della nuova chiesa (Vasari, Vite, IV p.476; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900 p.69).*
- Gli si attribuisce (all'architetto Antonio Marchesi da Settignano) la ricostruzione della chiesa di santa Caterina a Formello (Capasso, Appunti, 535). R. Pane (Arch. rinasc. 234) ritiene però che l'Antonio fiorentino di questi ultimi documenti, non sia il nostro ma un noto maestro di Cava dei Tirreni, di cognome Fiorentino. Per l'attribuzione della Chiesa al **Balsimelli**, F. Strazzullo in Fuidoro III, 208 (Morisani p.30).

Benedetto (not. 1591-1599), marmoraio

3.4.1591 - MDLxxxxj Adi 3 di ap.le mercoldi … f. 316 Al sig.r Conte di morcone d. venti et per lui a **betto di gio m.a balsimelli** fiorentino d.e ad comp.to di d. 50.3.10 li competino per una palogostata di pietra di caserta ha fatto in una loggetta del suo palaczo a san gio a teduccio di p.mi 39 ad c.ni 13 lo palmo come sono convenuti li restanti d. 303.10 li ha rec.ti per p.te di banchi et manualm.te talche con questa remane pagato et sodisfatto si de questo come di qualsivoglia altra opera havesse fatto per suo servitio promettendoli il soprad.o betto darli per la fine di ap.le 25 palmi di pietra di caserta più o meno quanto sarà necessario in un'altra loggetta nel giardino de d.o palaczo il quale lavore seli pagara conforme al altra p.a li ha fatta benvero per venire labate in questa che lui havera a farli pagarà alcuna cosa di qui et quello che giusta.te li competrà di quello che li fa di più si obliga non dandola finita per detto tempo voler perdere d. 10 del prezzo de d.a opera overo pagarla a c.ni 13 il palmo et farla fare ad sue spese et interesse ad altri m.ri d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.330; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

1.6.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di giugno sabbato … f. 316 Al s. conte di morcone d. diece et per lui a **betto balsimelli** fior.no d.e ad comp.to di d. 30 seli pagano a buon c.to de una palagostata di pietra di caserta ha fatto in una loggia sta nel suo giardino a san gio ad teduccio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.540; Pinto, Ricerca 2017).

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi … f. 827 All'Ill.mo D. Indico di guevara Duca di Bovino … Al detto d. dodici, e per lui a' m.o **Ben.tto fiorentino**. D.o per caparro d'uno balcone di pietre di Caserta, che l'ha' a' fare, e ponere in sua casa del'incoronata, simile al'altro che ivi sta adesso, et questo havrà da essere finito per tutti li 8 di maggio p.o ven.ro, e lui cel'havrà da pagare alla r.one, che ha' pagato il baglivo malvicino il suo, e tanto de più, che la base che questo tiene, a' bascio, che dice lui non tenerlo quello, quanto giudicarà essere conveniente il m.co Benvenuto tortello ingegniero, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.321; Pinto, Ricerca 2015).*

21.10.1592 - 1592 à di 21 d'8bre Mercordi … f. 1108 Al m.co Pietro bernino d. venti et per lui à **Benedetto balsimelli** marmoraro fiorentino d.o sono à complim.to di d. trenta havuti da esso Ben.to per imprompto come appare per pol.a à questo banco, atteso li altri d. diece l'ha ric.ti da esso pietro in sua casa con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1579; Pinto, Ricerca 2017).

5.3.1593 - 1593 A' 5 di Marzo venerdi … f. 508 Ali R.di p.ri del'oratorio di geronimini d. sedeci, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa loro proc.re, a' m.ro Clemente ciottoli, e **Ben.tto balsimelli** scarpellini compagni insolidum. D.o a' comp.to di d. diecenove, tt. 2.x, atteso l'altri d. tre, tt. 2.x l'hando recevuti de con.ti, quali d. 19 ½ sono in parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti consig.re per la fabrica dela loro chiesa con le cond.ni poste nel'Instro, al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.217; Pinto, Ricerca 2015).

17.3.1593 - 1593 a 17 di marzo mercordi … f. 508 Ali R.di Padri dell'oratorio dela congregatione di Gelormini d. dieci E per essi con p.sa del p.re Antonio talpa lor proc.re a Clemente ciottoli e **Benedetto balsimelli** scarpellini insolidum dissero sono in parte del prezzo dele pietre di caserta che sono obligati consig.re con tutte l'altre cond.ni che si contengono nell'instro al quale s'habbia relatione per ser.o dela fabrica dela nova chiesa, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.263; Pinto, Ricerca 2015).

22.3.1593 - 1593 A' 22 di Marzo lunedi … f. 508 Alli R.di p.ri del'oratorio dela Congreg.ne di Geronimini d. diece, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa proc.re, a' m.ro Clemente ciottoli, e **Ben.tto balsimelli** scarpellini insolidum D.o in parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti consig.re per la fabrica dela nova chiesa come per Instro, al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.272; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1593 - 1593 A' 30 di Marzo Martedi … f. 754 Alli R.di p.ri del'oratorio di geronimini d. trenta, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa proc.re, a' m.ro Clemente ciottoli, e **Ben.tto balsimelli** scarpellini compagni insolidum. D.o sono per parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti consignare per la fabrica dela loro chiesa, con le cond.ni poste nel'Instro, al quale s'habbia relatione ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.296; Pinto, Ricerca 2015).

16.4.1593 - 1593 adi 16 d'Aprile venerdi … f. 754 Ali R.di padri dell'oratorio dela Congregatione di Ger.mi d. trenta E per essi con p.sa del p.re Antonio talpa lor proc.re a m.ro Clemente ciottoli e **Benedetto balsimelli** scarpellini comp.i insolidum dissero sono in parte del prezzo dele pietre di caserta quale sono obligati

consig.re per la fabrica dela nova chiesa con le cond.ni poste nell'instro ale quali si habbia relatione a detto Clemente contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.370; Pinto, Ricerca 2015).

7.5.1593 - 1593 A' 7 di Maggio venerdi … f. 754 Alli R.di p.ri del'oratorio di geronimini d. otto, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa proc.re, a' m.ro Clemente ciottoli, e **Ben.tto balsimelli** compagni scarpellini insolidum. D.o in parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti condurre, come per Instro al quale s'habbia relattione, a' detto Ben.tto con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.411; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1593 - Il 22 maggio 1593 il priore padre Felice di Aversa ed il concellerario padre Benedetto di Aversa, stipularono una convenzione con i *magistri* scalpellini Francesco di Marcuccio di Carrara, (abitante a Caserta), ed i fiorentini Clemente Ciottoli e **Benedetto Balsimelli**, (abitanti a Napoli), per realizzare 40 colonne in stile tuscanico in pietra di Caserta per il chiostro. Le colonne dovevano avere il fusto alto 8 palmi e mezzo ed il diametro di 1 palmo ed un quarto ed essere "*proporzionate alla sua altezza e conforme alla sua architettura*" (del chiostro). Nell'arco temporale di tre mesi gli scalpellini avrebbero dovuto realizzare e consegnare le prime 12 colonne, "*acciò si possa dare principio in una banda del claustro del monasterio*"; il prezzo pattuito fu di 450 ducati, oltre ad alloggio e vino gratuiti anche per i loro aiutanti (ASCe, not. Ottavio Petino, corda 1534, a. 1592-93, fol. 325-327; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.186).*
- Nella atto notarile è erroneamente indicato l'anno 1583 invece del 1593 (Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009 p.186).*

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 612 Al m.co Ant.o talpa procur.e d. otto et per lui à m.ro Clemente ciottoli et **Benedetto bassimelli** scarpellini compagni insolidum d.o celi paga per la Congregatione dell'oratorio di nap. et sono in parte delle pietre di Caserta che sono obligati consignare per la fabrica della nova chiesa con le conditioni apposte nell'inst.to al qual s'habbia relatione et per loro con firma di d.to Clemente solo a Gioseppe ciotoli, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1108; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2018).

23.9.1593 - 1593 a 23 di settembre Giovedi … f. 838 Al R. Antonio talpa proc.re dela congreg.ne dell'oratorio di Ger.ni d. quindeci E per lui a m.ro Clemente ciottoli e **Benedetto battimelli** scarpellini insolidum dissero sono in parte del prezzo delle pietre di caserta che sono obligati consignare per la fabrica dela loro chiesa come per instro al quale s'habbia relatione a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.959; Pinto, Ricerca 2015).

24.12.1593 - 29 dicembre 1593 … Cinque giorni prima il Ciottoli e il **Balsimelli** avevano ricevuto tramite il Banco di Olgiatti [vol. 181 ?] 16 ducati a saldo di quaranta ducati. Gli altri 34 ducati erano loro stati dati dal P. Fabio Volante «*per mano di m.o Dionigio*» ed erano «*in parte delle pietre di Caserta come per l'Instrumento*» (ACO 28, 169; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.10).*

29.12.1593 - [1r] … Promissio pro Congregatione oratorij. Die vigesimonono mensis decembris septe Ind.nis 1593 Neap. et proprie in domo congregationi oratorij huius civitatis In nostri presentia constituti magistri Clemens ciottoli et **Benedittus balsimelli** florentini marmorarij ad presens Neap. commorantes sponte promiserunt et ad conventionem devenerunt cum R.do padre Antonio talpa p.re et procuratore dicte congregationis oratorij ibidem presente et stipulante per dicta congregatione oratorij pro fabrica nove ecclesie faciende per dictam [p. 1v] congregationem per sub.ta capitula in vulgari sermone pro faciliori intelligentia fatti, Imprimis li detti mastri Clemente et Benedetto insolidum vendeno ali R.di patri de detta congregatione tutta quella quantità de pietre de Caserta che sara necessaria a detta chiesa et percio insolidum prometteno et se obligano fare le base et zoccolo che va atorno la chiesa predetta conforme al desegno datoli dal m.co Gio antonio dossio regio architettore et consignarle condutte a tutte loro spese nel proprio sito de detta chiesa le quale pietre siano bene lavorate et pichiate minutissime senza tasselli o rottura. Item detti mastri siano tenuti come prometteno assistere mentre dette pietre se metteranno acio se mettano giuste et in squatro et ben commesse. Item che dette base et cosi pure quelle delo pilastro dela tribuna debiano havere dui terzi de palmo almeno de opera morta per assenza del pilastro, la quale opera et consignatione detti mastri insolidum prometteno fare da hogi avante conforme al bisogno de detta fabrica et non levare mano insino ala fine del opera per qualsivoglia causa et che detta opera sia a juditio del detto m.co Gio antonio dossio o de altri architetti nominandi dali patri de detta congregatione et mancandosi da detta consignatione perfetta et bona et in tempo come se ei detto sia licito a detti R.di patri pigliare le pietre et farle lavorare da altri mastri a tutti danni et interesse de essi mastri insolidum deli quali danni et interesse se ne degia come prometteno stare a semplice parola de detti R.di patri seu alcuno de essi senza altra

prova o verificatione, et questo per prezo [2r] et a ragione de grana venti il palmo mesurando conforme al uso de questa Citta de nap. cioe lo scorniciato due volte, il piano una volta misurando solo l'opera che apparera fora dele muraglie in conto del quale prezo detti mastri Clemente et Benedetto declarano havere recevuto dal detto padre Antonio docati venticinque anticipati per mezo del banco deli m.ci olgiatti publici banchieri commoranteno in nap. et il resto detto R.do patre Antonio in nome de detta congregatione promette pagare de mano in mano a detti mastri et ciascaduno de loro insolidum secondo l'opera che farando et le pietre che mandarando del che se ne farà scandaglio ogni mese Pro quibus omnibus observandis … Presentibus Judice Joanne Laurentio Montanario de neap. regio ad contrattus, m.co Anello mansone de neap., m.co Antonio taccarella et m.co Dionisio de bartholomeo florentino (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 15, prot. 15, p.1r-2r; Borrelli 1967, p. 10; Del Pesco 1992, pp. 20, 55, nota 14; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.40; Pinto, Revisione 2016).
- Ciotto, o Ciottoli Clemente Fiorentino, marmoraio. 29 Decembre 1593. Insieme a **Benedetto Balsimelli** conviene coi Pp.della Congregazione dell'Oratorio di Napoli, di fare le basi e gli zoccoli tutto intorno alla nuova chiesa di essa Congregazione, giusta il disegno del R. Architetto Antonio Dossio (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.127).*
- **Balsimelli Benedetto** Fiorentino, marmoraio. 29 Decembre 1593. Esegue insieme a Ciottoli Clemente le basi e gli zoccoli tutt'intorno alla nuova chiesa della Congregazione dei Padri dell'Oratorio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.42).*

15.11.1594 - La sua funzione di intermediario non sarebbe stata giustificata se egli non avesse avuto in quel caso la responsabilità dei lavori della fabbrica. Il Dosio si limitò a fare il disegno di questo lavoro particolare ed il 15 novembre dell'anno successivo ne operò la perizia. Il documento originale firmato con firma autografa di tale artista è il seguente: *Misura delle pietre di Caserta fatte per Clemente ciottoli, e **Benedetto balsimelli** per la Chiesa nuova delli R.di Padri della Cong.ne dell'orat.o. A di 15 novemb. 1594. Neap. In p.s la basa d'uno piliere dell'archi della tribuna lunga p. 9 o. 5 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 52-o.4 *L'altro pilastro con li doi mezi pilastri accanto al pilastro di pietra di Caserta la basa lunga p. 14 1/3 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 79-10 *La basa sotto il pilastro di Caserta lunga p. 5 ½ gira p. 2 ¾ summa* p. 30 *La basa col bastone dentro la nave laterale lunga p. 13 gira p. 1 ¼* p. 32-6 *Il piano lungo p. 13 largo p. 1 summa* p. 13 *La base del bastone solo nel Angolo lunga p. 2 gira p. 1 ¼* p. 5 *Il piano lungo p. 1 o. 7 gira p. 1 summa* p. 1-7 *Il zocolo sotto tutte le base d'uno peliere della tribuna isolato lungo p. 4 o. ¼ gira o. 8 ½ summa* p. 65-6 *Un'altro simile* p. 279-9 *Una delle base accanto li archi delle nave laterale lunga p. 12 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 67 *La base del bastone solo de membretti dell'arco della nave laterale lunga p. 13 gira p. 1 ¼ summa* p. 32-6 *Il piano di detto summa* p. 13 *La base del mezo pilastro accanto alle Cappelle lunga p. 1 ¾ gira p. 2 ¾ summa* p. 9-3 *La base del membretto che rege l'arco delle Cappelle lunga p. 7 gira p. 2 o. 3 ½ summa* p.32-1 *Il zoccolo sotto dette base di tutto lo piliere lungo p. 28 gira p. 0 o. 8 ½ summa* p. 39-8 *Un'altro simile* p. 193-6 *Il Pilastro, che regge l'arco della tribuna verso il coro la sua base lunga p. 12 1/3 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 68-8 *L'altra basa nella Croce accanto alla Cappelta di detto pilastro lunga p. 9 o. 5 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 52-4 *La basa del bastone nell'Angolo col piano summa* p. 6-7 *La basa del bastone del membretto della Cappella lunga p. 7 o. 2 gira p. 1 ¼ summa* p. 17-10 *Il piano lungo p. 7 ½ gira p. 1 summa* p. 7-6 *Il zoccolo di tutto detto pilastro lungo p. 27 gira p. 0 o. 8 ½* p. 38-3 *Un altro simile* p. 191-2 *Il Pilastro accanto alla Cappella dall'altra banda nella croce la sua basa p. 12 lunga circa p. 2 o. 9 ½ summa* p. 67 *La basa del membretto dell'arco della Cappella lungo p. 7 o. 2 gira p. 1 ¼ summa* p. 17-10 *Il piano lungo p. 7 ½ gira p. 1* p. 7-6 *Il zoccolo sotto le dette base lungo p. 14 ½ gira p. 0 o 8 ½* p. 20-6 *Un'altro simile* p. 112-10 *Le doie mezze base de cantoni del coro lunghe p. 6 o. 1 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p.34 *Un'altra simile* p. 34 *Le base de cantoni della croce lunghe p. 6 o. 1 girano p. 2 o. 9 ½* p. 34 *Il zoccolo lungo p. 6 ½ gira p. 0 o. 8 ½* p. 9-2 *Sono tre altre simile* p. 129-6 *Una delle base di cantoni delle cappelle lunga p. 2 ¼ gira p. 1 ¼* p. 5-6 *Il piano lungo p. 2 ½ gira p. 1* p. 2-6 *Sono altre tre simili* p. 24 *Il Pilastro di pietra di Caserta tutta quella parte, dove sono le strighe sfondate in doi terzi lungo p. 16 1/3 girano p. 6 o. 9 ½ summano* p. 221-8 *L'altro terzo con le strighe piene lungo p. 8 1/3 girano p. 5 o. 10 ½* p. 97-9 *Un altro simile* p. 319-5 *Una delle base del bastone, che ancora non sono in opera lunga p. 4 1/3 gira p. 1 ¼ summa* p. 16-3 (cancellato) (p. 10-4) *Il piano lungo p. 3 ¾ gira p. 1* (cancellato) (p. 4-9) *Sono tre altre simile p.* 50-1/4 (cancellato) (p. 46-9) *Summano in tutto p. dumila cinquecento trenta quattro* p. 2534 (cancellato) (p. 2527) *Vagliono ducati cinquecento, e cinque, et doi tari* D. 506-2-0 (corretto D. 506-4-0 *Jo Gio. ant. dosio afermo quanto di sopra et in fede scrissi* A margine 506 4 0 / 4561 1 0 / 50 3 0 / 506 4 0 (ACO VIII, 64; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.10).*

15.2.1595 - 1595 Adi 15 di feb.ro … f. 795 A Tiberio tagliaferro d. sideci e per lui a **Benedetto Balsimelli** e Clemente Ciottoli insolidum disse in conto dele pietre della Cappella che hanno da fare dentro l'ecclesia dello Spirito S.to per li fratelli della Confraternita del Spirito S.to alias dela Morte d. 16 (ASNa.BA, vol. 117,

Banco Centurione e Gentile; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2013).*
- **Bassimelli Benedetto**. Fu un marmoraio fiorentino che lavorò in Napoli … anche alla decorazione di una cappella della chiesa dello Spirito Santo nel 1595 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.592).*

18.3.1595 - 1595 a di 18 di marzo sabbato … f. 415 Al m.co Aberis tagliafierro d. diece et per lui à Clemente ciottoli et **Benedetto balsimello** insolidum d.o seli pagano in conto delle pietre de massa che fanno venire nella cappella delli fratelli della morte dentro il Sp.o S.to con.ti al d.to benedetto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.380; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1596 - 1596 a di 23 di febraro venerdi … f. 230 A' tiberio tagliaferro d. diece et per lui a **Benedetto balsimello** et Clemente ciottoli insolidum d.ro seli pagano à comp.to di d. ducentoquaranta per tiberio pignatello in conto delle pietre della Capp.a della Comp.a della morte che haveranno da fare dentro questa chiesa del Sp.to S.to che li altri d. 230 l'hanno riceputi in più par.te per banco et con.ti al d.o ben.tto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.261; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 504 A tiberio tagliaferro d. diece et per lui a **Ben.tto balsimelli** et Clemente ciottoli insolidum d.ro se li pagano a comp.to di d. centocinq.ta per le pietre della cappella della comp.a della morte dentro questa chiesa del Sp.to S.to con.ti al d.o ben.tto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.457; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

14.6.1596 - 1596 adi 14 giugno venerdi … f. 263 Al p.re Antonio talpa proc.re dela congreg.ne di Ger.ni d. cinque et grana sedeci E per lui a Clemente ciottoli et **Benedetto rassimelli** scarpellini compagni insolidum d.o in parte dele pietre di caserta che sono obligati consig.re per le finestre dela nova chiesa loro come per l'instro che è tra detti Clemente et Benedetto et essi al quale si habia relatione, a lui cont.i d. 5.-.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

6.3.1597 - Die vj^{a} eidem Mensis Martij x^{e} Indis 1597. In Palatio Archiep.li Neapolitan. In n.ri presentia, et coram Ill.mo et R.mo D.ni Alphonso Jesualdo s.r.e Cardinale et Archiep.o Neapolitani constituti infr.i Magistrj qui … promiserit eidem Ill.mo d.no Car.le et Archiep.o presenti conficere in majori Ecc.a Neapolitana infr.is opus, prout infra, et in modum qui seguitis V3: Il dett'Ill.mo s.r Cardinale dà et assegna l'opera di levare l'Altare maggior coli soj Archi, dela detta Maggior chiesa à M.ro Gio: Giacomo di Conforto dela Cita dela Cava fabricatore qui presente il quale promette di levar dett'Altare et componerlo più indietro con li scalini, e con tutte l'altre cose conforme all'desegno che se conserva in poter di S.S. Ill.ma, et per esso Gio: Giacomo visto, et considerato, et tutto ciò a sue spese, eccetto proprio la calcj bianca che l'ha da dare S.S. Ill.ma, et detto M.ro si obliga anco di mettere in opera la gionta che viene fatta di sopra dett'Altare, et di fare la maltonata che ivi viene secondo detto disegno, con patto che dett'Ill.mo Car.le gli dia li Maltoni tagliati; quale opera et lavoro promette d.to M.ro Gio: Jac.o di farla bene, et con ogni diligenza conforme al'dovere, delli che se ne debba stare à quello che ne dirà e giudicarà il Cavaliero Fontana, et di darla finita per tutta la Domenica delle Palme prima che viene dalla presente quaresima, et caso che mancasse, che possi d.to s.r Car.le ponere gente per finirla, à spese d'esso M.ro Jo: Jac.o il quale promette anco di mettere tutte le grappe di ferro impiombate, dove bisognerà in pace. Et versa vice dell'Ill.mo s.r Car.le, oltra lle cose di sopra espresse promette à detto M.ro Jo: Jac.o presente per d.ta opera il prezo tra esse parti convenuto di docati di Regno cento vinti, quali se l'habbino da pagare per S.S. Ill.ma à ditto del sop.to Cavaliero Fontana, conforme all'lavore che farà, servendo pagando, similiter in pace. Et a M.ro **Benedetto balsimelli** fiorentino presente dà l'opera d'annettare tutti li Marmori di dett'Altare maggiore, con l'Archi di qua e di lla et per questo promette a dett'Ill.mo s.r Car.le presente esso M.ro Bart.eo [sic] tutti d.ti Marmori annettarli e farli bianchi, et tagliarli ad ogniatura per posserli mettere in opera, conforme al detto desegno che si conserva per SS. Ill.ma et per esso M.ro visto, et ben considerato, et di ritoccarli dove bisogna, et farce la gionta sopra, conforme al detto disegno, et modoli che farà detto Cavaliero Fontana, quale opera e lavore d.to M.ro promette darla finita, ccioè l'altare vecchio per tutta la Dom.ca delle Palme prossima et il restante à vinti giorni dopo Pasqua di Resurr.ne prima ventura In pace Et versa vice dett'Ill.mo s.r Car.le promette à d.to M.ro Bart.eo [sic] presente dare e pagare per detto lavoro et opera Docati cento trenta nel modo come di sopra servendo pagando et anco tutti Marmorj in più che in ccio bisogneranno, con declaratione che il tutto se debbia fare conforme à detto disegno, salvo per l'Arme et festonj, et che nascendo alcuna differenza tra essi Mastri, che se habbi ccio à decidere da d.to Cavaliero Fontana, il quale habbi anco ad giudicare si starà ben fatto o non, tanto quello che farà detto fabricatore come detto marmoraro, quia sic … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 49v-50v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.49; Pinto, Revisione 2020).

30.10.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di ottobre Giovedi … f. 759 A D. Geronimo margarita d. quattro et meczo Et per lui a m.o **benedetto battimello** [? Balsimelli] marmoraro disse per la fattura di sei pietre di misco per sei altaretti fatti per ordine del Ill.mo Cardinal gesualdo cioè per l'agiustatura spianatura allisciatura et fattura di sei croci in meczo di essi con la sua concaveta per riponervi le reliquie alla Romana d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1027; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 4 di maggio martedi … f. 875 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. otto et per lui a m.o clemente ciottoli et m.o **benedetto balsimelli** scarpellini d.o per saldo et final pag.to di tutto quello che deveno havere da d.a congregatione del orat.o tanto per le pietre di caserta che hanno dato per le finestre della nova chiesa conforme al Instro al quale si habia relatione quanto per ogni altra cosa che pretendino a loro danno per rotto et casso ogn'Instro di che ne quietano et liberano la d.a congregatione d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.834; Pinto, Ricerca 2016).

Francesco di Giulio e Bartolomeo (not. 1603-1621), scultore

19.8.1603 - 1603 a 19 de Agosto … f. 312 Ad Agusto ferruci, Pier'Antonio Borghesi d. vinti e per lloro a **francesco, de Giulio balsimelli**, diss.o li pagano de ord.e de mons.re Nuntio Ap.co et esso a conto de d.ti cento, quaranta cinque, che ha convenuto darli per uno sepolcro de mons.re Resca, secondo il disegnio fatto dal Architetto Dosio, nel exeqution del quale deve metter lui tutti li marmi, così mischi antichi, che bianchi di Carrara, et perho si deve scomputar' di detta summa di d. 145 d. 39 pagati per banco del Monte a m.ro Angelo Landi per palmi 62 11/12 di detti marmi, siche restarrà a havere d. ottantasei, deve mettere tutte l'opere de lavoratura, et politura, et lucciatura di essi marmi, falcina, muraglia, legnami per li ponti, grappe di ferro, piombo, buca interna per la cassa del defunto, lapide, lettere, et Arme, et ogn'altra cosa necessaria alla perfettione di detto sepolcro, secondo detto disegnio, eccetto perhò il busto di detto defunto da mettersi nella nicchia, che deve fare il medesmo **Balsimelli**, et li dui Angioletti, che vanno sopra il frontespitio, che li deve fare lo scultore, poiche cossi sono convenuti a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*
- Vedi anche documenti del 9 e 31 ottobre 1603 per pagamenti a Tomaso Montano per il busto e angioletti per la memoria di mons. Resca (Pinto, 2021).
- **Balsimelli Francesco di Giulio**. Non trovo altra menzione di questo artista fuorchè per l'opera seguente della quale non so indicare il posto. Era il Sepolcro di un Monsignor Resca, che il **Balsimelli** nel 19 agosto 1603, per incarico del nunzio apostolico, si obbligava a lavorare. Il disegno era dato dell'architetto Dosio, e comprendeva un ornato di marmi misti e bianci di Carrara con un frontespizio, sul quale poggiavano due angioletti: in una nicchia doveva porsi il busto del Resca. Il prezzo convenuto, escluse le sculture, fu di 145 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.116).*
- I documenti ci parlano di tre opere: 1. Il Sepolcro di un Monsignor Resca, eseguito nel 1603 su disegno dell'architetto Dosio, per incarico del Nunzio Apostolico, in una chiesa che non è specificata … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- Di S. Maria della Gratia … Nel chiostro è un sepolcro, e quivi leggiamo.

D. O. M.
Stanislao Rescio Polono Abbati
Adroviensi [di Jędrzejôw] V. S. Referendario.
Pro Regibus Polonis apud Summos
Pontifices, Imperatorem, Galliæ
Regem, aliosque Principes
Legato Religionis acerrimo
Propugnatori omni doctrina virtuteq: præstanti
Iacobus Aldobrandinus Episcopus
Trojanus, & in Regno Neap.
Nuntius Apostolicus cum Collegis
Testamenti executoribus P.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.210).*
- *Alii Viri illustres … Stanislaus Rescius* Polonus, qui vita functus est Die Tertia Aprilis, Millesimo sexcentesimo: ejusque marmorea effigies in claustro cernitur cum sequenti Epigraphe. *D.O.M. … Andreoviensi . U . S … nuncius … executoribus P (*Sajanello, Historica monumenta …, II 1760 p.492).*
- Non appare egualmente il luogo, dove sembra fosse affisso nel chiostro la marmorea effigie di Stanislao Rescio polacco, abbate andreoviense, già referendario delle due segnature, stato ambasciadore per parte della corte polacca presso la S. Sede, e così pure presso l'imperatore di Germania, il re di Francia ed altri principi, nonché acerrimo propugnatore della religione e prestante per dottrina e virtù. Questo altro monumento era stato elevato da Jacopo Aldobrandino vescovo di Troia e nunzio apostolico nel regno,

unitamente agli altri esecutori testamentarii. La iscrizione ci fu conservata dal Sajanello (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.239).*
- Val la pena ricordare qui un altro lavoro da lui fatto nel 1603 indirettamente collegato con gli Oratoriani. In tale data veniva costruito a Napoli per incarico del Nunzio Apostolico dal Balsimelli Francesco su suo disegno il sepolcro a Mons. Stanislao Reske, polacco ed allora ambasciatore della Polonia presso il regno di Napoli. Il Reske fu ottimo amico degli Oratoriani ed in particolare del P. Antonio Talpa col quale fu interessato nella ventura della fondazione del Collegio Polacco a Roma (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.24).*
- … Grazie a Napoli il monumento funebre di Reszka, monumento che però non si è conservato fino ai nostri giorni[66] (Woś, In finibus …, 1988 p.153).*
- Nell'ambiente del Talpa nasce anche l'incarico per il disegno del monumento funebre di mons. Stanislao Reske, commissionato a Dosio nel 1603 dal nunzio apostolico Jacopo Aldobrandini; il monumento avrebbe dovuto essere realizzato da **Francesco Balsimelli** in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (Del Pesco, Alla ricerca …, in Bollettino d'arte 1992 71 p.42).
- Stanislao Reszka - Rescius, noto umanista e polemista cattolico della Controriforma, ambasciatore del re polacco … (Zaklad Norodowy, Figure e momenti polacchi a Roma, 1992 p.407).*
- Reszka Stanislao, in Latino Rescius; nato nella Grande Polonia, morto l'anno 1600 a Napoli. Ne fece un breve elogio lo Starowloski nel libro de' cento scrittori polacchi (Ciampi, Bibliografia …, 1839 p.16).*

11.12.1603 - 1603 a xj di xbre Giovedi f. 935 A ludovico Righi d.ti venti et per lui a **fran.co de giulio balsimelli**, diss.o in parte de d.ti sessanta che esso li da per lavoratura de una opera di marmo per il Duca de Mataluni a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.897; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1604 - 1604 a 5 di Gen.ro Lunedi … f. 144 A ludovico Righi d.ti cinque et per lui a m.o **fran.co de Giulio balsimelli**, diss.o a comp.to de d.ti cinquanta quattro, et li altri l'ha rec.ti parte con.ti et parte per q.o b.co, con firma del d.o fran.co a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.28; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1604 - 1604 a 14 di febr.o Sabato … f. 144 A lodovico Righi d.ti cinque et per lui a m.ro Lorenzo malanisti, diss.o li paga a comp.to de d.ti nove li altri quattro l'ha rec.ti con.ti, diss.o li paga in conto di quello che esso deve a m.ro **fran.co de bartolomeo balsimelo** della fattura del'opera di marmo deli Duca de Madaluni, con firma del d.o Lorenzo a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.243; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1604 - 1604 a 4 di marzo Giovedi … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti diece et per lui a m.o **fran.co balsenelli**, diss.o a buon conto di maestranze per S.to Gio: de fiorentini per le scale di marmo che si fanno a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.319; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

22.3.1604 - 1604 a 22 di Marzo lunedi … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti diece et per lui a M.o **fran.co da Carrafa** [sic per Carrara] scarpellino, diss.o a conto della lavoratura de le grade de S.to Gio: de fiorentini a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.418; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 1038 A D. fran.co Bernaldo d'Aquiros d.i quindeci, Et per lui come tutore di d. Her.do de maiorga à **francisco balsimelli** et ludovico Righi, d.o seli pagano in conto dell'opera, et lavore de marmi bianchi et imbischi, che hanno da fare per l'altare della Cappella del q.m Secretario maiorga se fa nella Concett.e delle Monache di S.to Jacovo delli Spagnoli; Et per d.o ludovico al sud.o **fran.co balsimelli**, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. 357 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutore di D. Ernando de Maiorga, à **francisco balsimelli**, et Ludovicho Righi, d.o in conto del opera, et lavore de marmi bianchi, et imbischi, che hanno lavorato, et da lavorare per l'altare della Cappella del q.m Sec.rio maiorga; Et per d.o francisco al sud.o ludovico righi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.10; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Pinto, Revisione 2022).

12.8.1606 - 1606 a 12 di Ag.to Sabato … f. 357 A D. francisco Rev.do d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutole di d. hernando de maiorga à **fran.co Balsimelli**, et ludovico Righi, d.o seli pagano in conto della grada di marmo, che han da fare nella Capp.a magiore del q.m Secretario maiorga se fa nella Concett.e delle monache de S.to Jac.o delli Spagnoli, secondo appare per un'altra p.sa di d.i cinquanta pagatali per d.o b.co, Et per d.o francisco al sud.o ludovico Righi, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43,

p.407; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1606 - 1606 a 22 di Agosto Martedi … f. 357 A D. francisco Bern.do d'Aquiros d.i diece, Et per lui come tutore de d. hernando de maiorga, a **fran.co balsimelli**, et ludovico Righi, d.o in conto della grade di marmo, che han da fare all'altare della Cappella del q.m Sec.rio maiorga; Et per detto ludovico al sud.o **fran.co balsimelli**, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.460; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 906 A D. francisco Bernardo d'Aquiros d.i venticinque, Et per lui come tutore di d. her.do di magiorga a **Fran.co balsimelli**, et ludovico Righi, d.o seli pagano in conto delle grade di marmo bianco che han da fare in l'altare della Cappella del q.m Secretario maiorga in la Concett.e delle monache di S.to Jacovo delli Spagnoli, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.593; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 49 A don fran.co bernardo aquiros tutore d. venti quattro, e per esso A **fran.co balsimelli** e lodovico righi in conto delle pietre de marmi c'hauranno da fare nella cappella del Secr.o maiorga d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.155; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1606 - 1606 à di 14 di 8bre Sabato … f. 906 A D. Francisco Ber.do d'Aquiros d.i otto, Et per lui come tutore di d. Her.do de Majorga a **fran.co balsimelli** d.o in conto del opera, et lavore de marmi della Cappella del q.m Sec.rio Majorga a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.982; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2022).

16.11.1606 - 1606 à 16 di 9bre Giovedi … f. 906 A d. fran.co Bernaldo d.ti venti, et per lui come tutore di d. fernando di Maiorga à **fran.co Balsimelli** diss.o celi paga per conto dell'opera, et fattura di marmi, che ha fatto et ha da fare per la Cappella del q.m Secretario Maiorga in la concettione delle Monache di Santo Iac.o delli Spagnoli a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1320; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007, p.414; Pinto, Revisione 2022).

23.11.1606 - 1606 à 23 di 9bre Giovedi … f. 328 A Pietro Valcarcel d.i sidice, et per lui à m.ro **Fran.co Balzamelli** [sic] marmoraro diss.o celi paga anticipati à conto di d.ti ventisei, atteso l'altri d.i 10 celi haverà da pagare in fine d'opra, et sono per la pietra di marmo nicessaria co' il friso à forno, che vi harà da essere, et segatura, che haverà da fare à sue spese della pietra di mischio, che tiene il Cons.ro schianata in sua casa promentendola segare et fare segare à sue spese, et risico di maniera tale, che riesca sana, et della perfettione, che contiene à Giuditio di esperti et del mancam.to che vi succedesse per colpa sua ò del segatore ò altro operario, che lui ci ponerà sia tenuto, et ogligato detto m.ro **fran.co Balzamelli** à lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1383; Pinto, Ricerca 2022).

19.6.1607 - 1607 à 19 di Giugno martedi … f. 189 A Pietro Valcarcel d.ti quindeci, Et per lui a **Francisco Balsimelli** marmoraro, d.o in conto di d.ti trenta per la cornice che li haverà da fare in una pietra di mischio, che tiene lunga p.mi sei, et larga p.mi quattro, et più, quale cornice haverà da essere di marmo bianco finissimo, giallo et negro anticho, et allustrata bellissima, et accomodata tutta imperfettione, ogni cosa à sue spese, et li altri d.ti quindeci celi haverà da pagare à 15 del int.e mese di lug.o al qual tempo li haverà da consig.re detta opera fatta, et perfetta, come di sopra altrimente non consignandocela à d.o tempo non sia obligato pagarli solo che d.ti diece, che cossì sono remasti d'acc.o e convenuti, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.39; Pinto, Ricerca 2020).

20.9.1607 - 1607 à di 20 di Settembre giovedi … f. 189 A Pietro Valcarcel d.ti undeci Et per lui à mastro **fran.co balsimelli** marmoraro, d.o sono d.ti nove à comp.to di d.ti trenta della cornice li ha fatta di marmo bianco incasciata di Nigro anticho in una pietra sua de mischo con haverla pulita et allustrata, conforme al loro patto, et li altri d.ti dua sono per residuo di alcune giornate, che doveva havere per accomodatione di detta pietra, della quale ne resta integramente sodisfatto; con sua f.a a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.796; Pinto, Ricerca 2020).

3.1.1608 - 1608 à 3 di Gennaro giovedi … f. 535 A Michel'Angelo Nacherino d.ti cinquanta, Et per lui à thomase montano, d.o in parte di d.ti cento sessanta per fare, et finire l'opera del quadro intaglio e mischi, che anderà in fare la memoria del conte dela Saponara conf.me al disegno sopra ciò fatto, et li marmi, che metterà per detta opera siano bianchi gentili, et finito, che sarà la debia ponere in opera, et si obliga darla finita per tutto Marzo primo venturo, et mancando possa metter homini à tutti suoi danni e spese; Et per lui à **francisco balsimelli**, à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.42; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113; Pinto, Revisione 2020).

- Del monumento di Giovanni Sanseverino, morto a 21 anno nel 1607, già esistente in una chiesa di Saponara, rovinata in un terremoto, avanzano ora i ruderi fra i quali la statua del defunto. Essi sono ora conservati nel giardino dell'on. Perrone, in Saponara, e sono stati descritti dall'arciprete (Caputi, Tenue contributo alla storia di Grumento e Saponara, 1902, p.174; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.113).*

10.11.1608 - 1608 A di 10 di nov.re lunedi … f. 479 A felice de Jennaro d. diece et per lui à **fran.co baltimola** [sic per Balsimelli] scoltore d.ro a comp.to di d. cento per l'opera che li fa [in S. Domenico Maggiore] conforme le P.se et disegno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.693; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Pinto, Revisione 2022).

24.3.1609 - 1609 à 24 di Marzo Martedi … f. 421 A D. Cesare d'Avolos d'Aragona d. quaranta Et per lui à **fran.co Bassimelli** marmoraro d.o in conto delli lavori di marmore, che fa per ser.o di casa sua com'appare Cautele alle quali se remette à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1609 - 1609 à 27 di Marzo Venerdi … f. 779 A felice di Gennaro d.ti quindice, Et per lui à m.ro **Fran.co Balsimelli** d.o sono cioè d.ti cinque per saldo, et comp.to di d. cento quaranta per tutto l'opera fatta di marmo in Santo Dom.co et resta integ.te sodisfatto, et li d.ti diece in conto delli zaccolini che li fa con la pietra negra in mezzo, che esso l'have consig.to à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.291; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37; Pinto, Revisione 2022).

19.12.1609 - Lettera scritta il 19 dicembre 1609 da Giovanni Antonio Dosio, architetto della cappella Niccolini nella chiesa di Santa Croce a Firenze, al Sig. Giovanni Niccolini ambasciatore in Roma «Illustrissimo Eccellentissimo Signore, Io mi partii di Roma chiamato dal Principe di Caserta, non ebbi tempo di scrivere a V. E. siccome era el debito mio et anco essendomi detto che el disegnio fatto per la porta della cappella di Santa Croce le misure non tornavano secondo el sito, mi sono imaginato che sia dalla parte della cappella dè Bardi per causa del poco spatio dove sono e ferri, ma a questo c'è rimedio quando si farà in grande le modanature. In Napoli c'è un figliuolo di m.ro **Giulio Balsimelli**, che quando V.E. si risolverà metter mano alla porta o altro nella cappella promette di venire a servirla. Non è egli meno del padre et ha fatto qua opere di importanza, et insieme con i fratelli serviranno V.E., e gliene raccomando per la B.M. del padre. V.E. mi conservi suo servitore et anco tenga memoria di me con Loro Altezze, perché penserò di poter ritornare bisognando a primavera. Questo inverno mi starò a Caserta a dar fine a certe fabbriche cominciate con mio ordine. Et non essendo per altro, Nostro Signore la conservi e li dia ogni bene. Di Caserta el dì 19 dicembre 1609. Di V.E. S.re Afetionatissimo, Gio. Antonio Dosio» (Spinelli, in Rivista d'Arte XLIV, s. 4°, VIII, 1992 p.294; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.733).*

13.1.1610 - 1610 a 13 Gen.ro mercordi … f. 325 A D. Hipolita Cavaniglia d. sei e per lei a **fran.co balsimelli** a comp.to de d. 16; che l'altri d. 10 l'ha rec.ti per n.ro b.co e sono per l'integro prezo dela fatt.a de due pietre de misco verde, che ha fatto venire da Calab.a, che have lavorate, e conseg.te, et la secat.a cel'ha pagato con.ti E per lui a Gio pietro passerella per al.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.44v; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1610 - 1610 Adi 26 di Aug.to Giovedi … f. 753 Al P. stefano di maio d. sette et per lui a **fran.co balsomelli** d.e per preczo di mischio giallo vendutoli et consegnatoli per la cappella del seg.r Sergio moscettola che fa nella chiesa del Giesu d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1610 - 1610 à 16 di Dec.e Giovedi … f. 840 Ad' Angelo Landi e bar.eo d'argento d.ti diece, E per esso à bart.eo d'argento per alt.ti, E per d.o à m.ro **Fran.co balsamello** marmoraro, quali celi presta per quelli restituirceli per lo p.o de Gen.ro p.o ven.ro dell'anno intrante 1611 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.665; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1611 - 3 marzo 1611. A **Francesco Balsimelli**, Angelo Landi e Vitale Finelli duc. 100 a conto delli marmi di Carrara che havevano da consignare per servitio della fabrica (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

28.4.1611 - 28 aprile 1611. A **Francesco Balsimelli**, Angelo Landi, Vitale Finelli e Raimo Bergantino duc. 50 a complimento di duc. 150 ed a conto de marmi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 920 A Michel'Angelo naccarino d. settant'otto Et per lui a **fran.co balsimello** et Angelo Landi e Vitale finelli e Raimo bregantino insolidum per il prezzo d'otto pezzi di marmi che fanno il numero di p.mi 76 tra li quali uno di p.mi 53 ad esso ven.to e consig.to sopra il molo cont.i ad Angelo Landi d. 78 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 24 settembre 1611. Padron Santino Ravenda, di Lavagna, riceve da Vitale Finelli, carrarese, Angelo Landi, fiorentino, ed Erasmo Bergantino, carrarese, marmorai, duc. 88 e mezzo, a complemento di maggior somma pel nolo di pezzi 42 di marmi bianchi delle cave di Polvaccio, misurati palmi 630, quali ha carricati nella spiaggia di Carrara ad istanza di Domenico Finelli, tanto per conto di essi Vitale, Angelo e Raimo (Erasmo) quanto di **Francesco Balsimelli**, fiorentino, lor compagno (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1611, fol. 329; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cento, E per loro a **fran.co balsimelli**, angelo landi vitale finelli e Raymo bergantino marmorari, d.o in conto delli marmi che insolidum hanno promesso consig.re per serv.o della fabrica della Cappella di d.o g.so s.to in virtù d'Instro stip.to in curia di n.re Gio: batta matina et plegiaria data in Vic.a alli quali in oretenus s'habbia rel.one cossi concluso d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.314; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1612 - 1612 à 23 Febbraio … f. 899 A Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del Monistero della SS.ma Trinità ducati quaranta. Pol.a de' 19 di Febbraio 1612. E per essa a **Francesco Balsimelli**, e Giovanni Vannelli Mastri scarpellini, e marmorari, e sono a buon conto delle pietre di Caserta, quali averà da consegnare, e lavorare per servizio della fabbrica del loro Monistero noviz.o fac.do della SS.ma Trinità di Donne Monache alla falda di S. Martino, conforme alli patti contenuti nell'Istrumento sopra di ciò stipulato con Gio: Iacovo di Conforto, e Vito d'Alfiere per mano di Notar Gio: Geronimo Benincasa, al quale si refera. E per girata di Giovanni Vannelli, che disse a **Francesco Balsimelli** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2016).

22.3.1612 - 1612. à 22. Marzo … f. 1097 Al Cardinale Spinelli ducati dieci. Pol.a de' 21 di Marzo 1612. E per esso a m.ro **Francesco Balsimelli** scultore, e sono per il prezzo di una iscrizzione marmorata, fatta per servizio di esso girante, e sono detti ducati dieci a compimento di ducati trenta, atteso che l'altri ducati venti l'ha ricevuti, cioè ducati dieci contanti, e ducati dieci per nostro Banco, e con firma del medesimo **Francesco Balsimelli** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2017).

12.4.1612 - 1612 à 12 di Ap.le Giovedi … f. 354 Al Mon.rio della trinita d. otto Et per lui à **fran.co Balsimello**, et compagno, et à ciascheduno di loro insolidum à comp.to di d. sittantadua atteso l'altri l'hanno havuti in questo modo d. 40 per il banco della pieta, et d. 24 cont.i et tutti sono à conto delle pietre di Caserta che hanno da consig.re conf.e all'Instr.to, al quale se refera d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.445; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. vinti E per lui a **fran.co balsimello** a bon conto delle Pietre di Caserta che l'ha consig.to e li ha da consig.re per ser.o dila loro fabrica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.518; Pinto, Ricerca 2022).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi f. 1445 Al Mon.rio della trinita d.ti venti Et per lui a **fran.co Balsimelli** d.o in conto delle pietre di Caserta che l'have consignate, et ha da consig.re per ser.o della loro frabica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 di Mag.o Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. quindice Et per lui a m.o **fran.co Balsimello** d.o a buon conto delle pietre di Caserta consignate, et da consig.re per ser.o di detta fabrica d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.647; Pinto, Ricerca 2023).

30.5.1612 - 1612 a 30 di magio mercordi … f. 1445 Al Mon.rio dela trinita d. vinti E per lui a **fran.co balsimelli** a comp.to di d. cento ottanta sette che il rimanente l'ha rec.ti parte per p.te di banco e parte cont.i a bon conto delle pietre che l'ha da consig.re de Pietre di Caserta con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.676; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1612 - 1612 à 6 di Giugno mercordi … f. 1716 Al Mon.rio della trinita d. quattordice Et per lui à m.o **fran.co Balsimello** à buon conto della pietra di Caserta che l'have consignata, et haverà da consig.re d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.696; Pinto, Ricerca 2023).

22.6.1612 - 22 giugno 1612 … Al Cardinal Spinelli D. 10 … e per esso al Maestro **Francesco Balsimelli**, scultore, e sono per il prezzo di una iscrizione marmorata … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*
- 1612, giugno 22. Al cardinale Spinelli D. 10. E per esso al mastro **Francesco Balsimelli**, scultore, per il prezzo di una iscrizione marmorata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.13; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.37).*

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi … f. 1716 Al Mon.rio dela trinita d. quaranta E per lui a **fran.co balsimelli** a comp.to di d. ducentosessantacinque che ha rec.ti per d.o b.co e del monte dela pieta e cont.i e tutti per la pietra di Caserta consig.ta e consignandi a bon conto con sua firma d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1612 - 1612 a 7 di luglio Sabato … f. 1716 Al Mon.rio dela trinita d. vinti cinque E per lui à **fran.co balsimelli** a comp.to di d. trenta cinque che l'altri d. 10 l'ha rec.ti cont.i a bon conto dele pietre di Caserta che l'ha consig.te e ha da consig.re d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.861; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1612 - 1612 à 17 di lug.o Martedi … f. 2003/~~2066~~ Al Mon.rio della trinita d. venti Et per lui à m.o **fran.co Balsimello** d.o in conto della pietra di Caserta che l'ha consignata, et haverà da consig.re, Et per esso à Michele Massa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.861; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. trenta Et per lui a m.o Giovanne Vannelli, et a m.o **fran.co Balsimelli** d.e a buon conto della pietra di Caserta, che l'ha consignate, et hanno da consig.re; Et per esso fran.co al d.o Giovanne d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 à 27 de luglio Venerdi f. 1059 Al Pres.te Gio: luise mormile d. diece, E per esso a Salvatore ferraro e **fran.co balsimelli** marmorari d.e sono in conto di d. cento per l'integro prezzo fra loro convenuto di sei epitaffij di marmo fino doi di essi longhi palmi cinque e mezo, et larghi palmi quattro et li altri quattro di palmi cinque et tre e mezo con cornici mischi et lettere et sei bas.ni di quattro palmi d'altezza et doi e mezzo di larghezza l'una, et tutte con cimieri et imprese sue da consignarceli posti fra sei mesi nelli pellieri della tribuna di sanseverino, dove li ha da poner'anco gli altri tumuli conforme l'altro partito fatto fra' loro in virtù d'Instro al quale s'habbia rel.one E per d.o fran.co al d.o Salvatore ferraro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1047; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1612 - 1612 à 31 di lug.o Martedì … f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. quattordice Et per lui à m.o **fran.co Balsimelli** et à m.o Giovanne Vannelli d.o in conto della pietra di Caserta che li hanno da consignare per ser.o della loro fabrica, Et per esso Giovanne al d.o fran.co d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.929; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato … f. 440 Al Mon.rio della trinita d. quindice Et per lui à m.o **fran.co Balsimelli** d.o à comp.to di d. trentasette che l'altri l'have havuti cont.i cioè d. sette alli dieci del passato mese d'ag.to et d. 15 all'ult.o detto et tutti sono in conto della pietra di Caserta che l'have tagliata, et haverà da tagliare per ser.o della loro fabrica d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1612 - 1612 à 6 di Sett.e Giovedi … f. 440 Al Mon.rio della trinita d. venti Et per lui à **fran.co Balsimello** d.o in conto della pietra di Caserta che l'have consignata, et have da consignare per ser.o della loro casa, Et per esso à tomase Montani per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.94; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1612 - 1612 à 17 di 7bre lunedi … f. 691 A Prodentia Sisto à desp.ne di fran.co Ant.o Ametrano … f. 691 Alla detta con desp.ne ut s.a d. trenta, et ler lui à **fran.co balsimelli** à comp.to di d. centotrenta in conto dell'opera fa nella sua Cappella [in S. Aniello] che li d. cento li ha ric.ti per lo banco di S.to Eligio, et per lui à biaso d'oricchia per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.125; Pinto, Ricerca 2023).

6.12.1612 - 6 dicembre 1612. A **Francesco Balsimelli** e compagni duc. 291.14 a complimento de duc. 1154.1.17 per prezzo di diversi marmi bianchi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

18.1.1613 - 1613 a 18 di Gennaro Venerdi f. 656 A Vitale Finelli **Fran.co balsimelli**, Angelo landi e Raimo bragadini d.ti vintitre tt. 4 E per essi al d.o Angelo landi d.o sono per saldo e final pagam.to de tutti marmi che esso ha consig.to per serv.o del partito che tengono insieme con li ss.ri Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro di questa fid.a città, et ancora per saldo di tutti denari che esso have speso per pagare noli di barche, et anco prezzo di marmi quali da per rotto e casso qualsiv.a polisa che lui tenesse da loro, eccetto che da esso Vitale, et anco lo quietano sino alli 15 del presente de tutti marmi che lui havesse havuto da d.a comp.a et da qualsiv.a cosa che la Compag.a pretendesse da d.o Angelo, et il med.mo quanto a loro d. 23.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.86; Pinto, Ricerca 2020).

22.6.1613 - 1613 à 22 di Giugno Sabbato … f. 1674 A fran.co ant.o Amitrano d. quattro Et per lui à **fran.co Balsimelli** d.e à comp.to di d. docentoquattro in conto dell'opra fa nella sua Cappella in Sant'Aniello, che li restanti l'have havuti in più partite, Et per esso à Biase oricchio per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.788; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1613 - 1613 a 25 di Giugno martedi … f. 270 A Prudentia Sisto d. dece e per lei con sub.ne di fran.co Ant.o ametrano a **fran.co balsimelli** a comp.to di d. 225 per l'intiero prezzo e pag.to promessoli delli marmori, et manifattura da fare nella Cappella sua in s.to Aniello, che li altri l'have rec.ti in diverse partite e per esso a Gioseppe marciano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.784; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Pinto, Revisione 2023).

10.7.1613 - 1613 à 10 di lug.o Mercordi … f. 270 A Prodentia Sisto a disp.e di fran.co ant.o d'Ametrano d. dua Et per lui à m.ro **fran.co Balsimello** d.o à buon conto dell'opera fa nella sua Cappella di Sant'Aniello, Et per esso à Biase oricchio per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.867; Pinto, Ricerca 2019).

10.7.1613 - 1613 à 10 di lug.o Mercordi f. 270 A Prodentia Sisto a disp.e di fran.co ant.o d'Amitrano d. tre Et per lui à **fran.co Balsimello** d.o à comp.to di d. centosette in conto di d. 225 in conto dell'opera fa nella sua Cappella in Sant'Aniello, che li restanti l'have havuti in diverse partite d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.868; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1613 - 1613 a 5 di Nov.re Martedi f. 1042 A Salvatore ferraro di Jac.o ant.o d. diece e per lui al Mon.rio della S.ma Trinità delle Monache d.o sono a comp.to di d. settanta Atteso li altri d. 60 li have Ric.ti cioè d. 50 in tante pietre che li ha consig.te et altri d. 10 li have Ric.ti cont.ti quali d. 70 li paga in conto di d. cento che seli deveno per lui come Pleggio di **fran.co balzimello** marmoraro per tanti li è debitore per li quali d. 70 li ha pagati di suoi proprij denari e d.o Mon.rio li cede le sue Rag.ne che ha e li comp.no contra d.o fran.co dele quale sene possa ser.re per la conseg.ne di detti d. 70 in ogni futuro tempo e per Sore Agata d'Aliss.ro Abb.a ut s.a a d. detio Sabbatino Romano loro Cappellano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.347; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 a 31 Mag.o lunedi … f. 377 A Gioseppe bruno d. cinque E per lui a **fran.co balsimelli** d.e in conto de d. 30 che si deve quando haverà finita la fossa intonecata con la Guarnit.ne et coscetta de marmo, con la Iscritt.e ~~de ma~~ avante il dep.to fatto, nela Chiesa de Mont.to, che li restanti d. 25 li pagara fenita fossa, con detta Guarnitione è coperta, di marmo, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

18.8.1614 - 1614 a 18 agosto lunedi … f. 583 A Gioseppe buono d. quindeci E per lui a **fran.co balsimerio** [sic] marmoraro a comp.to de d. 22, che d. 7 l'ha rec.ti con.ti, e detti d. 22 sono in conto deli d. 25, che li dovea per resto del lavore e sepoltura fatta nela Chiesa de S.ta m.a de Monte oliveto de nap. per suo ser.o, resta solo ad havere d. 3 per resto e final pagam.to à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. centonovantuno 3.12 E per loro à Francesco Vannelli, e con firma e din … e sono a complimento di d. duecentonovantuno 3.12 che li spettano per il prezzo di pezzi quattordici di marmo, cioè due pezzi negri, e dodici bianchi che a consignato ultimamente à 3 del presente, quali sono stati misurati, e ritrovati cioè li d.i due pezzi negri di carata due, e palmi dodici à d. sedici la carata, sono d. quarantanove altri pezzi nove incluso uno misurato due volte per essere doppio sono carata dieci, palmi dieci nove, ed onze sette à d. undici la carata sono d. centoventi, tt. 3, e g.na 7 ½ ed altri pezzi tre sono carata otto, palmo uno, ed onze dieci à d. sedici la carata sono altri d. centoventinove 2.5 che in tutto fanno d.a summa di d.

duecentonovantuno 3.12; che gl'altri d. cento l'ha ric.ti in conto di d.i marmi con mandato spedito da d.a Deputazione per lo B.co del Popolo à 8 luglio 1614; quali marmi si sono pigliati dal d.o Fran.co per mancamento di **Francesco Balsimelli**, ed altri obligati ins.m alla consignazione di quelli conforme il partito che fecero, contro de quali ogno Deputati si riserbano ogni ragione, ed azzione che in quals.a modo compete à d.a Deputazione per la ritardata consignazione, ed altri interessi patiti per d.a causa, della quale consignazione misura ed apprezzo ne ha fatto fede Gio Cola Franco soprastante della fabrica, a Dionisio di Bartolomeo che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in Deputazione poliza de 8 d.o d. 191.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62, p.90; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Pinto, Revisione 2018).

27.8.1616 - 27 agosto 1616 ... Alli Governatori della Cesarea D. 10. E per loro a **Francesco Balsimelli** in conto della manifattura et secatura delle pietre di Caserta per la porta della sacrestia si fa nella chiesa della Cesaria et anco in conto del marmo bianco have comprato per l'armamento ha da fare dentro detta sacrestia. Et per lui a Giovanni Vannelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

9.1616 - Eodem die [Settembre 1616] in nostri gratia Const.ta **Franciscus Balsimelli** florentinus [...] e R. P. Fr. Augustino procuratore Generale Sacri Erami Incoronate Camaldulensium Virtute Instrumenti Procurationj parte fieri rogati manu publici notaru cui relatio habeatur [...] deve fare uno tabernacolo di marmo bianco di tre pezzi, di altezza palmi quattro, e grosso d'ogni lato palmo due senza li resalti che faranno le colonne isolati con suoi ornamenti che vanno intorno a detto Tabernacolo il quale debbia havere sei colonne di un pezzo d'Alabastro cotognino ben lavorate e centinate d'ordine corinthio, et li capitelli et basi d'esse colonne contrapilastri, et membretti di rame indorato a foco a proporzione d'esse colonne, l'architrave et cornice ch'andarà intorno a detto Tabernacolo sia di giallo antico ben scorniciato, et lavorato conforme il disegno. Il friso di detto cornicione debbia essere tutto di lapislazzaro; il timpano che fa il sfondato del frontespizio d'avanti, et dalle parte, haverà da essere commesso similmente di lapislazzaro, li cherubini ch'andaranno nelli tre timpani di detto Tabernacolo debbano essere di rame indorati a foco, sei cartuccie che vanno al dritto delle colonne che posano di sopra il cornicione di detto Tabernacolo, et fanno li resalti dove appoggia le costole della cupola hanno da essere similmente di rame indorato a foco della grandezza et proporzione ch'è nel disegno. La cupola che va sopra detta custodia habbia da andare in ottangolo conforme dimostra il disegno et quanta ha da essere lavorata tutta di marmo e commissa, cioè le tre porte che fanno parte d'avanti hanno da essere tutti di commessi di fogliami rabeschi di diverse pietre di colori, et l'altre quattro porte delle due facciate habbiano da essere commessi a partimenti minuti di diverse pietre dolce belle. Il lanternino che andarà di sopra di detta cupola ha da essere lavorato con l'otto cartelle conforme a detto disegno tutto di rame indorato a foco ben lavorato, et redezzato con la Croce sopra similmente di rame indorato; li contrapilastri et li membretti dall'una et l'altra parte di detti pilastri che vanno intorno a detto Tabernacolo di broccatello di Spagna con suoi resalti conforme dimostra la pianta, et tra detti contrapilastri facci li nicchi sfondati commessi di negro, rosso et giallo conforme a detto disegno et sopra et sotto di essi nicchi vi vanno alcuni commessi conforme mostra detto disegno. La portella che va avanti, quale si ha d'aprire esternamente per diponere il Santissimo Sacramento ha da essere tutta di rame indorata a foco comessa co' diversi partimenti di pietre dure come lapislazzari, agate, diaspri, et altre simili pietre, con l'ornamento intorno similmente di rame indorato a foco, co' lasciare il scuto per la Chione per poter aprire et serrare conforme dimostra il disegno, l'altre due portelle che vengono alli lati hanno da essere finte come quelle davanti, pero comesse in marmo di pietre dolce di diversi colori, et partimenti conforme li sarà ordinato da Andrea Castoria. Lo zoccolone dove va a ponere le colonne et li contropilastri quale ha d'andare resaltato conforme mostra il disegno et pianta, tutto commessi a diversi partimenti di pietre mischie tennere conforme mostra il detto disegno et tutta detta spesa il detto Francesco promette fare di tutta bontà et perfetione a giuditio d'esperti [...] uno per esso R. P. Fr. Augustino, et l'altro per detto Francesco conche detto Francesco vi abbia da ponere li marmo bianco, tutti li mischi tanto di pietra dura come delle colonne, capitelli, base, cartelle, e ogni altro conforme si è detto di sopra. Inclusi suo magistero spese et ogn'altracosa che ci bisognerà [...] quella debbia consegnare […] R. P. Fr. Augustino, o' altra legitima persona del detto Eremo dell'Incoronata. Insolidum per tutto il mese di settembre primo venturo del presente anno 1616. Per il prezzo di D. 300, dei quali D. 300 il detto Francesco dichiara havere ricevuto da detto R. P. Fr. Augustino per mezzo del banco dell'Annunziata D. 50, e li restanti D. 250 il detto R. P. Fr. Augustino promette pagare al detto Francesco in questo modo: D. 50 d'essi per tutto l'otto d'Ottobre primo venturo, altri D. 100 per lo primo di novembre [...] primo venturo, et li restanti D. 100 fatta detta consignazione infare et no distante quantunque [...] Convenuto tra esse parti che finito detto tabernacolo, quello che si debba far apprezzare da due esperti e diligenti uno per detto R. P. Fr. Augustino, et l'altro per detto Francesco, et essendo apprezzato più di detta summa di D. 300 in tal caso detto Francesco quello più sarà apprezzato e di detti D. 300 lo relascia a dona al Sacro Eremo dell'Incoronata [...] essendo apprezzata meno di detti D. 300, quello meno il detto Francesco

promette pagare et fare conto all'eremo dell'Incoronata. Con altro patto che si detto Francesco no farà detto tabernacdo fra lo detto termine, overo quello non lo facesse di tutta bontà et perfetione come si è detto di sopra [...] il detto Francesco sia obbligato restituire subito tutta quella quantità di denari per esso ricevuti, et lo detto Tabernacolo debbia restare in potere di detto Francesco quale disegno fatto dalli detti R. P. Fr. Augustino et Francesco si conserva per detto R. P. Fr. Augustino. Pro quibus [...] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Vitiis, sch. 84, prot. 5, cc. 281r-284v; Leardi, in Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.522).*
- Un tabernacolo in marmo lavorato nel 1616-1617, con la collaborazione dell'orefice veneziano Giovanni Navarrino [per il pagamento a Navarrino vedi 5.10.1617] che vi eseguì ornati in rame dorato e la rivestitura interna. Così la polizza che riportiamo più avanti [vedi 20.9.1616] come l'istrumento riassunto dal Filangieri affermano che l'opera fu eseguita per conto dei Padri Camaldolesi pel loro eremo dell'Incoronata. A quale chiesa si allude ? Quella dei Camaldoli di Napoli, anticamente detta S. Salvatore a prospetto, prese dal 1585 il nome di S. Maria Scala Coeli, ma non quello dell'Incoronata (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- … tabernacolo-custodia del fiorentino **Francesco Balsimelli**, destinato all'altare maggiore dell'eremo camaldolese dell'Incoronata a Sant'Angelo Scala, nei pressi di Avellino (figg. 3-4). Considerato disperso dalla critica moderna a causa della mancata identificazione del complesso religioso, in realtà è riferibile con quello traslato nel 1813 dal romitorio camaldolese nella cattedrale di Avellino per iniziativa del vicario capitolare Lorenzo De Concilii, insieme all'altare maggiore del XVIII secolo su cui presumibilmente era collocato. Erroneamente attribuito dagli studi locali alla scuola di Cosimo Fanzago, il tabernacolo fu commissionato al Balsimelli nel settembre del 1616 dai padri camaldolesi con una spesa di trecento ducati, come documenta l'inedito istrumento notarile … (Leardi, in Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.506).*

20.9.1616 - A 20 settembre 1616 … Frate Agostino da Napoli, eremita Camaldolese, paga D.ti 50, in conto di D.ti 300, a **Francisco Balzimelli** per lo prezzo di uno Tabernacolo che si è obbligato fare per tutto dicembre 1616, per servitio del Sacro Eremo de l'Incoronata giusta Ist.° per N.r de Divitiis (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*

20.9.1616 - 20 settembre 1616 ... Alli governatori delli Hospidale della Cesaria D. 12. Et per loro a **Francesco Balsimelli** a compimento de D. 50 per saldo e final pagamento della manifattura e secatura delle pietre de Caserta per la porta della sacrestia nella chiesa della Cesaria et anco per la voluta di marmo bianco e manifattura parimente, quale sta posto nell'adornamento della fonte dentro detta sacristia, conforme l'apprezzo fatto da Giovan Domenico Monterosso esperto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 113; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.232).*

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 186 A Camillo di tom.e d. cinquanta e per lui a **f.co balsimelli** a comp.to di d. 70 che l'altri d. 20 li ha ricevuti con.ti e sono in conto del prezzo del pulpito di marmo si è oblig.to fare per serv.o della chiesa di s.ta maria della nova di nap. come più amplam.te si contiene per Instro stipulato per n.re f.co Ant.o russo di nap. a 27 Gen.ro passato al q.le si refere d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264; Pinto, Revisione 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 186 A Camillo di tomase d. vinte e per lui a m.o **f.co balsimelli** fiorentino marmoraro a comp.to di d. 100 che li restanti d. 80 l'ha ricevuti da esso parte con.ti e parte per q.o b.co e seli pagano in conto del opera, e lavore dello pulpito che d.o f.co ha promesso di fare servata la forma del loro disegni fatti per d.o f.co e firmati di sua mano, e quelli stando conservati in potere del P. Guardiano per serv.o della chiesa di S.ta Maria della nova in virtu di loro cautele et albarano stipulato per m.o di n.re f.co Ant. rosso al quale si habbia relat.e c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.169; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1617 - 1617 a 8 ag.to martedi … f. 1454 A Camillo di tom.e d. quaranta e per lui a m.o **f.co balsimelli** fiorintino marmoraro a comp.to di d. 187 che li restanti l'ha ricevuti cio è dal P. Guardiano di suo dinaro in piu volte contanti d. 47; et da esso al tri d. 140 parte con.ti e parte per q.o b.co quali d. 187 sono in conto del opera e lavore, che d.o f.co ha promesso di fare al d.o P. Guardiano del pulpito di marmo per serv.o della chiesa di s.ta Maria della nova servata la forma di soi disegni fatti per esso e firmati da lui e per cautela stipulata per m.o di n.re f.co ant.o rosso a 27 Gen.ro 1617 al quale si refere e per lui a Martino bozomo per alt.ti e per lui a Jacovo biasini in conto di d. 50 per la intrata finita a 15 di lug.o passato 617 per causa della sublocatione fattali di una poteca, et appartam.to delle case di f.co ant.o Compagnio m.te cautela per m.o di n.re lutio capozzuto, al quale si refere c. d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.501; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1617 - Navarino Giovanni Veneziano, orefice. 5 Ottobre 1617. Riceve da Pasquale Giordano ducati otto, a compimento di ducati 64, tarì 3 e grana 15, mentre la rimanente somma dichiara di averla ricevuta in

diverse rate, e sono ducati 55 per parte del Sacro Eremo dell'Incoronata dei Pp.Camaldolesi, per aver fatto *quattro nichi novi, incastri di pietre et una palaustra de rame indorato* ... per il tabernacolo di detto eramo; e gli altri ducati 9 e frazioni per parte di **Francesco Balsimello** per resta di prezzo di diversi rami indorati fatti per lo stesso (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1617-18, car. 152; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.214).*

2.1618 - S. Maria La Nova ... Pulpito ... Camillo de Tomase, la stessa persona che l'hanno successivo, in febbraio, paga 50 ducati a **Francesco Balsimelli** per il pulpito di marmo che è davanti al pilastro successivo (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.160).*
- … il pulpito di S. Maria di Costantinopoli è di gusto manieristico … eseguito da **Francesco Balsimelli** verso il 1617 (Ruotolo, La decorazione …, in Antichità viva, 1974, I, p.54; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

27.6.1619 - 27 giugno 1619. Si è ordinato a **Francesco Balsimelli** che facci uno modello de novo dello altare maggiore acciò, quello visto per li Signori Deputati, possino resolvere come lo desiderano, atteso la pietra fatta per adesso non piace (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

16.7.1619 - 16 luglio 1619. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi riconosciuto il desegno fatto per **Francesco Balsimello** et Nicolò de Botta dell'avante altare maggiore della Cappella del detto glorioso Santo, è statto concluso che detto avante altare [paliotto] si facci conforme al detto disegno con lo friso, quale è firmato di mano di detti signori per togliere ogni suspettione, et mastro Cristoforo Monterosso tenghi pensiero del detto avanti altare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

26.7.1619 - 26 luglio 1619. Hanno ordinato che mastro Cristofaro facci sapere a **Francesco Balsimelli** che facci offerta per il prezzo a palmo del friso dell'anti altare et lo porti per la sessione seguente in la Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

27.8.1619 - 27 agosto 1619 … A Sallustio Basso D. 7 e per lui a **Francesco Balsimelli** a compimento di D. 12 … per lo prezzo di uno coverchio di sepoltura di marmo co le arme et lettere … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

14.10.1619 - **Bassinellis Francesco e Bartolomeo** fiorentini, marmorai. 14 Ottobre 1619. Insieme a Nicola Botti di Massa e Carrara, del pari marmoraio, convengono colla Badessa di S. Patrizia in Napoli di fare per la chiesa piccola di detto monastero una custodia in marmo, con ornati di rame dorato, e pietre dure per Duc. 3000, secondo il disegno di Cosmo Fansaga (ASNa, Mon. sopp. 3460; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.47).*
- Vi è ancora una bellissima Custodia di bronzo dorato, ricca di pietre azure, e di bellissime statuette: opere di Rafaele il Fiamengo (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.68).*
- Una custodia in marmo con ornati in rame dorato e pietre dure eseguita nel 1619-1620 per la chiesa esterna di S. Patrizia. Ne diede il disegno Cosimo Fansago, e vi collaborarono anche Bartolomeo Balzimelli, e Nicola Botti di Carrara, e vi eseguì le figure in rame dorato Tommaso Montani. L'opera che costò ben tremila ducati, fu erroneamente attribuita dal Celano e dalle guide posteriori a Raffaele il Fiammingo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- S. Patrizia … Ma è il caso di richiamarsi ad un'altra mirabile e dimenticata opera del Fanzago, vale a dire al ciborio che lavorava nel 1620 dopo il primo intervento nel Gesù nuovo e prima di entrare a S. Martino. Soprattutto interessa segnalare la fiera aggressività dei due Santi superstiti, esasperata da un pittoricismo grondante e inatteso. Giusto quanto si diceva più avanti, le minuscole figurine possono anche far pensare alle longilinee strutture manieristiche; ma le volute aritmie, le … (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.179).*

24.10.1619 - 24 ottobre 1619. Al Monasterio de Santa Patritia ducati cento e per lui ai maestri **Francesco e Bartolomeo Balsimelli** fratelli fiorentini et al maestro Nicola Botti disse a compimento de ducati 407-17 et in conto de ducati tremillia per lo integro prezzo della custodia de mischi gioije et rame indorato alla todesca, a otto angoli isolata, con figure de relievo similmente de rame indorato che […] hanno promesso de fare a tutte loro spese et consignare per tutto maggio prossimo venturo del seguente anno 1620 per servitio della chiesa piccola del detto monastero conforme al disegno fatto per Cosmo Fansago scultore subscritto de propria mano de detti mastri in virtù de instrumento rogato per mano de notaro Aniello Capoistrece al quale se habia relatione atteso l'altri ducati 307-17 l'hanno recevuti per banco del Popolo et Spirito Santo declarando che lo compimento del detto prezzo se li è promesso parte servendo pagando et parte completata et consignata detta opera come per detto instrumento appare et per loro a **Francesco Balsimelli** per altrittanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 108; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

10.1.1620 - 10 gennaio 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 291.4.5 e per lei a **Francesco e Bernardo Balsimelli** et Nicolò Botti a compimento di D. 840 … a conto del prezzo della custodia di marmo et gioie che haveranno da fare per servizio del detto Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

21.1.1620 - 21 gennaio 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 20 e per lei a Cosmo Fansago in virtù di ordini di **Francesco Balsimelli** et lui a conto delle figure et modelli havrà da fare per la custodia di marmo et gioie che fa detto **Francesco** per servitio del Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

2.3.1620 - 2 marzo 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 50 e per lei a M° **Francesco e Bartolomeo Balsimelli** et Nicolò Botti marmorari a compimento di D. 913.4.4 … a conto del prezzo della custodia di marmo et gioie haveranno da fare per servitio del Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

15.2.1620 - Die quinto decimo mensis Februarij 1620 neap. constitutus in n.ri presentia **franciscus balsimelli** marmorarius sp.e coram nobis confessus fuit se ipsum recepisse et habuisse per medium banci sacri montis pietatis de neap. ducatos centum vig.ti unum de Car.i de suma ducatos quatricentos remansorum ind.o Bancho de ducatis noningentum et gr. duobus olim existentibus in credito q.o Camilli de thomasio et positis in credito et facie q.o R.di fratris Angelis de neap. olim Guardiani dive m.e de nova de neap. mattie de thomasio et Jois batta de Januario et solvendis buona pacis subscribendi à p.tto fre angeli guardiano matthia de tomasio et Joane batta de Jan.rio per constructione pulpidi pavim.ti et baldacchini inp.a pulpidum in d.a ecc.ia relicti a d.o Camillo et ei fieri promissi a p.tto fran.co med.te Instro manu mei rogato die [spazio bianco] cui relatio habeat qui ducati centum vig.ti unum sunt tam ad complem.tum ducatos quatricentos eidem fran.co spettantium pro d.i pulpido et eius pavimento nam alias rest.tes quantitates d.i fran.cus declaravit recepisse in pluribus vicibus et partitis pro medium eiusdem banci ei liberatas med.tibus eiusdem banci [omissis] Et ibidem presens pater fre laurentius viola de neap. Guardianus d.i monasterij et Ecc.ie s.te m.a de nova sponte coram nobis declaravit recepisse a d.o fran.co dittum pulpidum cum ditto pavimento ut supra percum promissam pro quo sp.e coram nobis lib.e quietavit liberavit et obsolvit acquietat liberant predittum franciscum eiusque heredes succ.ri et bona oia [omissis] (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 56, prot. 15, p.113v-115v; Pinto, Trascrizione 2023).
- Pulpito ... L'opera, però, non si compì in quell'anno, forse a causa della morte del de Tomase, ma solo tre anni dopo, poiché, in un atto notarile del 1620, compare il **Balsimelli** che riconosce di aver ricevuto 121 ducati da un deposito in conto del quondam de Tomase "per la costruzione del pulpito, del suo pavimento e del baldacchino di sopra" e nell'atto stesso figura anche la consegna del lavoro (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.160).*

24.3.1620 - A 24 marzo 1620. D.a Anna M.a Piscicella Badessa di S.ta Patrizia paga D.ti 70, a m.ro **Francesco Balsimelli** per pagarsi a Cosmo Fansago a conto de li modelli et figure fatte per servitio della Custodia del nostro Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*

24.3.1620 - A 24 marzo 1620. D.a Anna Maria Piscicelli Abbatessa di S.ta Patritia paga D.ti 10 a **Francesco Balsimelli** per pagarli a Thomase Montani a conto delle figure di rame che fa per servitio de la Custodia del nostro Monistero giusta Ist.to per N. Aniello Capoistrice (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.157).*

24.3.1620 - A 24 marzo 1620 - D.a Anna Maria Piscicella Badessa di S.ta Patrizia paga D.ti 10, a **Francesco Balsimelli** per pagarli a Thomase Montani a conto delle figure di rame che fa per servitio della Custodia del nostro Monistero giusta Ist.° per N.r Capoistrice (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- vedi anche 14.10.1619

8.4.1620 - 8 aprile 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 100 e per lei a Mastri **Francesco e Bartolomeo Balsimelli** e Nicolò Botti marmorari … a conto della custodia di marmo et gioie che fanno per servizio del Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

11.5.1620 - 11 maggio 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 180 e per lei a M° **Francesco e Bartolomeo Balsimelli** e Nicolò Botti marmorari … a conto del prezzo della custodia di marmo

et gioie che fanno per servizio del Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

15.5.1620 - 1620 a 15 maggio venerdi … f. 947 A fra Pietro d'avella proc.re della nova d. venticinque, et per lui a m.ro **fran.co battimello** marmoraro, disse pagarceli in conto del suo lavore di lavorare, et esso, et soi compagni, et manipoli per fare le colonne del Choro della chiesa di S.ta m.a della nova a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 39; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.174; Pinto, Revisione 2023).
- Tornando alle colonne, nel coro, si vedono solo quelle sull'altare maggiore che, arretrato rispetto alla linea del transetto, può in un certo senso considerarsi "nel coro"; dovrebbero essere queste il lavoro del **Balsimelli** e "manipoli", a meno che non si vogliano prendere in considerazione le due che sostengono il portico sulla porta d'entrata che il padre Testa chiama "coro sovrano" e dice realizzato nel 1620. Considerando, però, che il **Balsimelli** dopo la consegna delle colonne è ancora al lavoro per il coro, si può pensare che le colonne siano quelle attualmente sull'altare e, conoscendo le perenni difficoltà economiche dei frati dovute al loro voto di povertà, forse non è errato supporre che essi, circa quindici anni dopo, abbiano utilizzato per l'imponente parete dell'altare, elementi di cui disponevano, le colonne e le statue lignee scomparse dalla cappella del Crocifisso, anche se non è da escludere che queste ultime siano state poste lì dove sono ad integrazione di un lavoro lasciato incompiuto. Se si spostano le due statue dalla collocazione attuale, si sposta cioè quella che sta a sinistra a destra e viceversa, si nota che gli atteggimenti dei due santi, contrariamente a quanto appare ora, convergono verso una linea centrale i cui estremi potevano essere il Cristo in croce e lo spettatore (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.158).*

10.6.1620 - 10 giugno 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 30 e per lei a M° **Francesco e Bartolomeo Balsimelli** e Nicolò Botti marmorari … in conto della custodia di marmo e gioie che fanno per servitio della Chiesa piccola del detto Monisterio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

3.7.1620 - 3 luglio 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 50 e per lei a **Francesco Balsimello** … a conto delle figure et cartelle che fa per servitio della custodia del detto Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

11.7.1620 - 1620 a 11 di luglio Sabato f. 467 A fra Pietro d'avella proc.re d. sedici tt. 1 E per lui à m.ro **fran.co battimello** marmoraro d.e à comp.to di d. 30. att.o il resto lo ha rec.ti con.ti, et detti d. 30 seli pagano per conto del lavore del Coro del convento de s.ta m.a della nova d. 16.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.174; Pinto, Revisione 2023).

7.8.1620 - S. Maria la Nova … 1620, 7 agosto … Ad Ottaviano, Agostino e Francesco de giulijs D. diece otto e per loro a **francesco balsamello** et son jn conto de marmori per la cappella e per essi ad Agostino de giulij per altri tanti e per esso a felippo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 150; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.175).*
- V cappella destra - Da una polizza di pagamento del 1620 risulta che **Francesco Balsimelli**, in quell'anno, lavorava, per incarico dei fratelli De Juliis, all'altare della loro cappella. Le memorie di questa famiglia sono state completamente cancellate dal tempo, anche la lapide riportata dal De Lellis, che Ottaviano, Agostino, Francesco e Carlo De Juliis posero sulla tomba della loro madre. Nell'Archivio Notarile, presso l'Archivio di Stato, mi sono imbattuta nei loro nomi e proprio al riguardo di questa cappella; ciò ne ha consentito l'identificazione altrimenti impossibile (BNN, De Lellis, Aggiunta …, mss. X.B.23, f. 14; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.153).*
- Appena acquistata la cappella, i De Juliis ne curano la rifazione completa … il 7 agosto "Francesco Balsamello" avrà 13 (?18) ducati "in conto delli marmori". La polizza al Balsimelli conferma la felice intuizione di R. Ruotolo che, in base a caratteristiche di stile, aveva proposto il suo nome per il paliotto dell'altare di questa cappella (Ruotolo, in Antichità viva 1974, 6-8 dell'estratto; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.154).*
- Da questo suo articolo comincia a delinearsi la fisionomia artistica del Balsimelli; per errore, però, la cappella con l'altare del Balsimelli è detta la quarta. Nella mostra "Civiltà del Seicento a Napoli" questo paliotto è stato esposto (Ruotolo, in Antichità viva 1974, 6-8 dell'estratto; Catalogo Civiltà del Seicento a Napoli, 1984, p.262, 303; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.155).*

24.12.1620 - 24 dicembre 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 24.2.10 e per essa a M° **Francesco et Bartolomeo Balsimelli** et Nicolò Botti marmorari … a compimento di D. 30 a conto della custodia di marmi e gioie che fanno per servitio della Chiesa di detto Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

20.4.1621 - 20 aprile 1621 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 6 e per lei a M° **Francesco e Bartolomeo Balsimelli** et Nicolò Botti marmorari a compimento di D. 2316 a conto del prezzo della custodia di marmo et gioie che fanno per servitio della Chiesa piccola di detto Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

29.5.1621 - 1621 a 29 di Maggio Sabbato … f. 1108 A Thomas Aniello de lione d. trenta Et per lui a Thom.e Montani e **fran.co balsimelli** marmorari d.e per conto di d. Giovanna Carrafa per conto dello tumolo di marmo del q.o fran.co Laudati suo Marito e per d.o **fran.co balsimelli** al d.o thom.e Montani per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.153; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.116; Pinto, Revisione 2023).
- Nappi riporta 29 giugno invece di 29 maggio (Pinto, 2023).
- 19 aprile 1619 … A Lucrezia Laudato D. 50 e per lei a Tommaso Montani … scultore di marmi … per parte di pagamento dell'opere di pietre mischie e marmi che ha da fare nella Chiesa di San Domenico di Gaeta nel pilastro e suolo dove sta sepolto il quondam Francesco Laudato … per ornamento e memoria … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266).*

18.6.1621 - 1621 a 18 di Giugno Venerdi … f. 345 A Stefano Citarella [della Compagnia del Gesù] d. quarantacinque E per lui a **Fran.co Balsimelli** d.e a comp.to di d. sissanta che li altri li ha Ric.ti di cont.i e sono per prezzo di uno terzo di colonna d'alabastro cutug.no et una mezza colonna d'apicano vendutoli per la Cappella del P.e di Venosa [Gesualdo] d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117; Pinto, Revisione 2022).

13.11.1621 - 13 novembre 1621 … f.1179/1457 D. Anna piscicelli, Abb.a di S.ta Patrizia d. 60 a **Francesco balsimelli**: gradino e zoccolo della custodia della chiesa piccola di S. Patrizia. Giovanni Naccherino ha fatte le figure di rame (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 121; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.11.1621 - 1621 a 15 di nov.e lunedi f. 2063 Ad And.a et Sebastiano viespolo de scipione d. trenta E per loro à m.ro **fran.co balsimelli** d.e seli pagano à comp.to di d. 430 che li altri d. 400 li ha rec.ti in tanti lavori de marmo e mischi havuti in loro nome da Costantino Marasco tutti à sua sodisfatione et detti d. 430 seli pagano in conto delli lavori de marmo da farli bella loro cappella del S.mo Crocefisso dentro la venerabile chiesa de s.ta M.a della Nova de questa città del modo, et forma del disegno che tiene d.o m.ro fran.co et quello di più che dirra il P.re Pietro provita Giesuita al quale si è rimesso da d.o m.ro fran.co, et da loro il tutto per il prezzo fra loro d'accordo como il d.o P.re Pietro tiene in nota d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1622 - 1622 A 8 di Giugno mercordi … f. 2063 A Gio: batta Bernalli d.ti cinque e per lui à Tomase Montano, et **fr.co Balsimelli** scultore, et marmoraro à comp.to di d.ti 40 che l'altri l'hà recevuti contanti in nome, e di proprii dinari di ferrante de Stefanellis, et egli in conto di magior summa, che doverà lor pagarsi per fattura di un tumulo di marmo con statua che hanno da fare per il q.m dottor Aless.o de Stefanellis, e per esso à Domitio de Monte per altri tanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 179, p.292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.116; Grossi-Guida, Revisione 2021).

2.10.1623 - 1624 a 4 di Giugno martedi … f. 205 Alli Governatori del Cons.rio de Visitapoveri d. quarantaquattro tt. 3.15 e per loro a Nicola Botti e Antonio Solari marmorari exequ.ri del testamento del quondam **Francesco Balzimelli** d.e a comp.to di d. ottocento cinquanta che li altri d. 805.1.15 sono stati pagati a detto quondam Francesco in diverse partite fra le quali vi sono inclusi d. 79.4.5 che ha ric.ti a 2 di ottobre 1623 da Flaminio Bernalli conforme appare per polisa di d.o fran.co a loro consig.ta per d.o Flaminio al quale hanno pagati e restituiti per d.o n.ro banco quali d. 850 devono pagare come herede che a detta Santa Casa de Visitatione dal q.o Gioseppe Bernalli per lo legato del q.o Detio suo padre per l'integro prezzo spettante pagare a detta Santa Casa per causa del opera del altare e tumuli nella cappella dentro la chiesa del Spirito Santo sotto titolo di S.to Vicenzo delli predetti padre e figlio di Bemalli pattizzata per d. mille che li altri d. 150 spettano pagarsi da Lelio, e Flaminio Bernalli coforme la cautela stipulate in luglio 1620 per n.re Horatio Sabatino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493; Pinto, Revisione 2016).*

4.6.1624 - 1624 a 4 di Giugno martedi … f. 205 Alli Governatori del Cons.rio de Visitapoveri d. quarantaquattro tt. 3.15 e per loro a Nicola Botti e Antonio Solari marmorari exequ.ri del testamento del **quondam Francesco Balzimelli** d.e a comp.to di d. ottocento cinquanta che li altri d. 805.1.15 sono stati

pagati a detto quondam Francesco in diverse partite fra le quali vi sono inclusi d. 79.4.5 che ha ric.ti a 2 di ottobre 1623 da Flaminio Bernalli conforme appare per polisa di d.o fran.co a loro consig.ta per d.o Flaminio al quale hanno pagati e restituiti per d.o n.ro banco quali d. 850 devono pagare come herede che a detta Santa Casa de Visitatione dal q.o Gioseppe Bernalli per lo legato del q.o Detio suo padre per l'integro prezzo spettante pagare a detta Santa Casa per causa del opera del altare e tumuli nella cappella dentro la chiesa del Spirito Santo sotto titolo di S.to Vicenzo delli predetti padre e figlio di Bemalli pattizzata per d. mille che li altri d. 150 spettano pagarsi da Lelio, e Flaminio Bernalli coforme la cautela stipulate in luglio 1620 per n.re Horatio Sabatino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493; Pinto, Revisione 2016).*

26.6.1624 - 1624 a 26 di Giugno Mercoldi … f. 330 A Flaminio bernalli d. trenta per lui a Nicola Botti e Antonio Solaro marm.ri executori del testamento del **q.o fran.co balsimelli** d.e in conto delli d. sittanta cinque che deve della summa di d. cento cinquanta che li altri d. 75 spettano pagarli a Lelio bernalli quali d. 150 sono a comp.to di d. mille per lo prezzo del opera del altare e tumuli della cappella di S.to Vicenzo della chiesa del Spirito Santo della famiglia bernalli atteso li altri d. 850 sono stati pagati dalli Gov.ri di Santa M.a Visitapoveri herede del q.o Gioseppe bernalli per lo legato del q.o Detio suo P.re con qual pag.to restano insolidum obligati compire d.a opera conforme al Instro per mano di n.re Horatio Sabatino d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

BALZAMO CARMINE (not. 1734-1749), pittore

16.10.1734 - I governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido, per i lavori in corso" in d.o pio luogo", pagano duc. … 15 (16 ott.) al pittore **Carmine Balzamo**, "per aver ... tinta ... verde la porta de Cavalieri ... e la porta di loro chiesa, e dipinto arco ad oglio tutte le due facciate dell'antiporta con foglioline negre ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

23.10.1749 - 23 ottobre 1749 ... Alla Compagnia de' Bianchi dello Spirito Santo d. quattro 2.10. E per lui a **Carmine Balzamo** pittore per pittura d'una mostra e due porte dell'Oratorio della loro Compagnia e per altre pitture ritoccate dentro la medesima (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

BALZANO

Pietro Luca (not. 1655), pittore

2.1.1655 - 2 gennaio 1655 ... A Lorenzo Barone D. 128. E per esso a **Pietro Luca Balzano** pittore per 11 quadri con cornici d'oro in parte e parte negre con varie effigie et uno pottino di rilievo con cascia. E per esso a Fulvio di Luca per il prezzo delli suddetti 11 quadri ad esso dati a vendere e per lui venduti al suddetto Lorenzo Barone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 409; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.152).*

Francesco (not. 1671), falegname

17.12.1671 - 17 dicembre 1671 … Alli gov.ri della Ecclesia e Monastero della Soledad (Solitaria) ducati 20 e per loro a **Francesco Balzano** capo maestro d'ascia dissero a compimento di ducati 150 che importa l'opera del sepolcro da esso fatta in detta Ecclesia della Soledad nell'anno passato 1669, col disegno et inventione del Cavalier Cosmo Fanzaga, con il quale fu fatto un tempio et in esso celebravasi la statua della Madre Santissima della Soledad con tutti gli altri ornamenti con sue pareti, porte et cornicioni sopra cartelle di tavole centinate, cimase modulate sopra il tempio con una parte di nuvole al cielo, e l'opera fatta della grada per la parte di dietro, conforme al solito et il peso che ha tenuto di accendere li lumi per la relazione che ha fatto lo maestro ingegnero Francesco Antonio Picchiatti regio ingegnero e resta soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242, p. 339; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

Crescenzo (not. 1740), fontanaro

12.9.1740 - 12 settembre 1740 ... A Ferdinando Sanfelice, ducati 20 e per esso a **Crescenzo Balzano** maestro fontanaro a comp. di 80 a conto delli prezzi delli condotti ed altro dovrà fare per servizio delle quattro fontane si stanno facendo alli angoli della torre piramidale per ordine della Regia Corte per fistiggiare il Felice Parto della Regina N.S.D.G (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1126, p. 254; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

Angelo vedi Balsamo Angelo

Gennaro (not. 1777-1779), marmoraio

7.8.1777 - 16 marzo 1779 … Al canonico Serafino Capitanio D. 200, fede 26 gennaio 1778. E per esso a don Salvatore Cimafonte pure a conto delli D. 950 prezzo stabilito col **fu Gennaro Balzano**, professore marmoraro per una piramide di marmi e statua rappresentante il sommo Pontefice Benedetto XIII da situarsi nel piano avanti la cattedrale della città di Benevento con tutti quei patti e conditioni che furono espressati in un altro pagamento di D. 300 fatto al suddetto fu Balzano anco a conto di detta opera con fede del Banco dello Spirito Santo in testa di Vincenzo Penzo della data de 25 giugno 1777 e da esso girante, girata al **Balzano** colla data de 7 agosto di detto anno e specialmente coll'obbligo al **Balzano** di dover in tutto dipendere dall'architetto Pietro Cimafonte, fratello di detto Salvatore la cura di dover continuare dai giovani di bottega di detto marmoraro Balzano il lavoro dell'opera convenuta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2193; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

16.3.1779 - 16 marzo 1779 … Al canonico Serafino Capitanio D. 200, fede 26 gennaio 1778. E per esso a don Salvatore Cimafonte pure a conto delli D. 950 prezzo stabilito col **fu Gennaro Balzano**, professore marmoraro per una piramide di marmi e statua rappresentante il sommo Pontefice Benedetto XIII da situarsi nel piano avanti la cattedrale della città di Benevento con tutti quei patti e conditioni che furono espressati in un altro pagamento di D. 300 fatto al suddetto fu Balzano anco a conto di detta opera con fede del Banco dello Spirito Santo in testa di Vincenzo Penzo della data de 25 giugno 1777 e da esso girante, girata al Balzano colla data de 7 agosto di detto anno e specialmente coll'obbligo al Balzano di dover in tutto dipendere dall'architetto Pietro Cimafonte, fratello di detto Salvatore la cura di dover continuare dai giovani di bottega di detto marmoraro Balzano il lavoro dell'opera convenuta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2193; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

BALZOLA GIO. BATTA (not. 1593), marmoraio

25.2.1593 - 1593 a di 25 di feb.ro … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro Angelo de matteo olandi et m.ro **Gio: batta balzoli** et à m.ro fran.co di goglielmo marmorari, d.o sono in parte di d. trentatre per tanti che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la fattura della frisa del iusincorpo di marmoro che han promesso farli in la sua cappella della Croce, conforme alla cautela tra lor fatta con la pleg.a di michelangelo naccarini alla qual s'habbia rel.ne per m.o di not.e Aniello mondello, à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.338; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de mattio olandi m.ro **batta balczoli** et m.ro fran.co de goglielmo marmorari d.o sono à complim.to di d. diece et mezzo quali celi paga à buon conto di d. trentatre che l'hà promessi pagarli per la fattura di certo lavore del giusoincorpo di marmo che l'han promesso fare in la sua capp.a della Croce med.te cautela per not.e Anib.e mondello, al qual se refere, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.387; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

13.3.1593 - 13 marzo 1593 … Al magnifico Giovan Battista Longo di Vincenzo ducati quattro e mezzo et per lui a mastro Angelo de Matteo Olando, mastro **Battista Balzola** et mastro Francesco di Goglielmo marmorari disse sono a compimento di ducati quindici celi paga a buon conto di ducati 33 che li ha promesso pagare per la fattura di certi lavori di marmo del iusoincorpo della cappella sua della Croce per la pettorata della scesa delli gradi di detto iusincorpo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.428; Iorio, in Palazzo Salerno, 2017 p.91).*

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de matteo olando, m.ro **batta balzola** et m.ro fran.co di goglielmo marmorari d.o sono à comp.to di d. ventiquattro et mezzo et celi paga in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la frisa del giusoincorpo della cappella della Croce med.te inst.to per m.o di not.e Anib.le mondello al quale s'habbia relatione, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui ad Angelo de matteo olandi, **batta balzola** et fran.co di guglielmo marmorari insolidum d.o sono a comp.to di d. trentadui in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la scesa della pettorata del giusoincorpo che han promesso farli per la sua cappella della croce come appare per cautela per m.o di n.re Anib.e mondello al qual se refere, et perche li di à dietro li fe un'altra pol.a di d. 2 à comp.to di d. 32, che

dicono esser persa, cela danno per rotta et cassa et ogni altra pol.a che se trovassero i con.ti al d.to Angelo solo d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.915; Pinto, Ricerca 2018).

BAMBOCCIO ANTONIO DA PIPERNO (1351-1435), scultore e architetto

1351 - Ora avendo da far menzione de lo famoso **Antonio Bamboccio**, lo quale fù dello Stato della Romagna, ma giovine venuto a Napoli imparai da lo ditto Masuccio, da lo quale fu amato come figlio, e fu valentissimo scultore, ed architetto, avendo superati tutti delli suoi tempi, e anco quasi lo maestro in scoltura; ma lui era figlio de Domenico, ancora lui scultore di marmi, che ajutò Masuccio (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Nacque **Antonio Bamboccio** nella città di Piperno, nell'anno in circa del 1368 [? 1351], da Domenico; scultore ancor egli … (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.275).*
- L'Abate **Antonio Bamboccio, Baboco, o Baboto da Piperno**, secondo il De Dominici, seguito dal ch. Minieri Ricci, sarebbe nato nel 1368 e morto nel 1435. Tali epoche però non concordano con quelle che deduconsi dalle iscrizioni apposte a questo monumento; imperocchè in una di esse, ora scomparsa e riportata dal d'Engenio, dicesi che il monumento veniva elevato nel 1421; e nell'altra tuttora esistente, si dichiara che il Bamboco contava il suo settantesimo anno, quando faceva una tale opera; in guisa che egli dovea essere nato nel 1351 e non nel 1368 … Nasce in Piperno (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.95).*
- Neanche per quanto riguarda i dati della biografia del **Baboccio** abbiamo la possibilità di trarre dai testi notizie completamente degne di fede. Mentre il Valle si limita a notare come lo scultore sia fiorito" a tempo del scisma di Clemente VIII e di altri antipapi e di Giovanna Prima regina di Napoli" - ossia intorno al 1380 -, il De Dominici non fa che accumulare errori e fantasticherie; tra l'altro sbaglia la data di nascita dell'artista, che egli fissa al 1368, e lo fa addirittura discepolo, in pittura, di Antonio Solario! L'altro biografo del Baboccio, poi, il Grossi ripete solo quanto dice il De Dominici con qualche altro errore di suo. Una notizia da tenere in evidenza, tuttavia, è quella riportata dal p. Pietro d'Onofri il quale, in una nota al suo opuscolo, scrive che Il per aver uno scoltor' egregio nell' arte e sollecito nell' opera fu il Bambocci ... chiamato da Milano e ben regalato, acciò lavorasse la Porta maggiore della nostra Cattedrale di Napoli II. Della biografia dell' artista piperniate è perciò certa la sola data di nascita, che è il 1351: poichè firmando il sepolcro Aldomorisco, nel 1421, egli si dichiara settantenne (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

13.. - La casata di quest'Eccellentissimo Scultore, hoggidì è già estinta in Piperno, bench'alcun'opere per l'eccellenza della scultura lo predicano, e lo manifestano, com'è l'Atrio della Cathedrale dell'istessa Città, dove si vedono, intagli, e colonne da Leoni, pantere, e cavalli in marmo sostentate, ch'adornano 'l detto Atrio, e sostentano li volti di quello, e più anticamente vedevasi in detta Cathedrale un pulpito di marmo dilicatamente lavorato, da quattro serpeggianti colonne sostentato, sotto la base de quali v'erano quattro Leoni di marmo, che pareano vivi (Valle, La regia et antica Piperno …, 1637 p.305).*
- Altre cose gli furono riferite da antichi autori, ma senza argomenti validi a confermare le attribuzioni. Il Valle ricorda di lui anche il portale della cattedrale di Piperno, che è invece cosa più antica di almeno un secolo, derivato da S. Filiberto di Digione (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

1378 - Quest'**Antonio Baboto**, ò come altri vogliono **Baboccio, da Piperno**, che con la sua eccellente Scoltura, e Pittura rese illustre la sua Patria, fiorì a tempo del scisma di Clemente VII [1378] (Valle, La regia et antica Piperno …, 1637 p.297).*
- Laonde avendo acquistato buon nome, venne nella stima di molti, che l'adoperarono a fargli dipingere varie immagini sacre, delle quali ancora taluna a' nostri giorni se ne conserva: essendo una di esse, un'antica immagine, che in una cappella laterale dell'altare del piscopio si conserva, verso la sacristia; ed un'altra a S. Chiara; e quella che poi laterale alla porta di S. Lorenzo in una cappella fu collocata nel 1500, come da manoscritti di queste immagini si raccoglie (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.275).*
- Il De Dominici cita un numero maggiore di opere … ma di alcune di queste non si ha più alcuna traccia … (… pitture in Duomo e in S. Chiara e affreschi con le storie della Vergine in S. Lorenzo) (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

… - Ma **Antonio** … fece lo sepolcro … al sudetto piscopio e quello di Giosuè e Michele de li Santi (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Antonio Bamboccio … In fra de' quali contansi alcune sepolture, con molte figure in basso rilievo lavorate: ed in specie fece quelle di Giosuè, e Michele de' Santi nel piscopio (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.276).*
- Il De Dominici cita un numero maggiore di opere … ma di alcune di queste non si ha più alcuna traccia (tombe di Giosuè e Michele de' Santi … in Duomo … (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

8.6.1405 - Ma **Antonio** … fece la sepoltura de lo cardinale Carbone, che è bellissima, piena de figure … vi pose … lo nome, per essere opere molto faticate (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Carboni. Hanno antica, e nobilissima Cappella nel Duomo, ove in uno assai bello, e magnifico sepolcro giace il Cardinal Francesco con questa iscrittione.

Clarus in excelsa Carbonum Parthenopea,
Ingenua tellure satus de stirpe. columnas
Iter apostolicas, velut igne micantius astrum,
Cardineiq; chori, lux gloria, spes quoq; multis.
Cui Sabinensis apex, titulumq; Susanna dedere,
Crimina qui lavacro laxabat cuncta secundo
Et prius in cunctis, solersq; ad mistica rebus,
Consilij probitate nitens Dux ordinis alti
Corpore marmorea iacet hic Franciscus in arca,
Letus in aetherea plaudit sed spiritus aula
Anno milleno Domini quinto quadrigeno

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.140).*
- **Antonio Bamboccio** … In fra de' quali contansi alcune sepolture, con molte figure in basso rilievo lavorate: ed in specie fece quelle di Giosuè, e Michele de' Santi nel piscopio lavorate le quali molto essendo piaciute a' signori della famiglia Carbone, ed essendo altresì in questo tempo, che fu nel 1404, morto il cardinal Francesco Carbone, il quale fu creato cardinale da Urbano Sesto nel 1385, fu ordinato da' sudetti signori ad **Antonio**, che erigerli dovesse un sontuoso sepolcro il quale nello altare della loro cappella, eretta nel mentuato piscopio voleano collocare. Egli che sommamente desiderava far mostra della sua abilità, e di quanto negli studj acquistato avea, si pose a lavorare con somma diligenza il sepolcro, ornato con varie figure, e nella cassa di mezzo rilievo vi scolpì i fatti del cardinale; facendo in essi apparire la industria dell'arte della scoltura, e la maestria della sua intelligenza. Indi terminati gli altri ornamenti, che doveano accompagnarlo, fu sopra il disegnato altare situato con universale applauso, e compiacimento di que' della famiglia del cardinale: dapoichè videsi il maestro lodato dagli artefici di tempo: in frà de' quali le laudi di Andrea Ciccione molto onore gli accrebbero, per la stima nella quale Andrea era tenuto in quel tempo. In questa sepoltura notò Antonio il suo nome, come cosa lavorata con sommo studio, ed intelligenza dell'arte (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.276).*
- Francesco Carbone ... morì quasi istantaneamente in Roma, agli 8 di Giugno ... dell'anno 1405; ed il suo corpo menato in Napoli, fu sepolto in quella Cappella per lui eretta, entro marmoreo mausoleo con la epigrafe a caratteri gallo franchi: Clarus … Anno milleno Domini quinto quadriceno / Octava verum ipse die Junii requievit (Parascandolo, Memorie …, 4 1851 p.29).*
- Il De Dominici attribuisce ancora al **Baboccio** il sepolcro del card. F. Carbone († 1405) … ma anche queste due opere, come è già stato notato, non sono riferibili allo scultore laziale e solo di riflesso partecipano della sua cultura (Fraschetti, in Nap. Nob. XI 1902, pp.49-52; Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

1406 - Ma **Antonio** … fece lo sepolcro di Errigo Carbone, al sudetto piscopio … (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Carboni. Hanno antica, e nobilissima Cappella nel Duomo … Nella stessa Cappella in un gran Cantaro marmoreo.

Hic iacet corpus nobilis, et egregij viri Domini
Henrici Carboni de Neap.militis, qui obijt 1406.

(De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.140).*

1407 - Orso Minutolo [†1327] … L'Arcivescovo di Salerno sopra nominato dela famiglia di Minutoli edificò [? Enrico] la porta grande di marmo del detto Arcivescovato di Napoli, qual è bella e mirabile, con l'altre due piccole, cioè una dala parte destra et l'altra dala parte sinistra, che pare maravigliosa opra, percioché comunemente dicono detta porta grande essere d'uno solo pezzo; ma, come se sia, è opra molto gentile e leggiadra; e l'insegne di detti Minutoli, che stanno scolpite sopra dette porte, fanno fede delle cose predette (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.11).*
- 1407 … Nell'anno istesso il Cardinal Henrico Minutolo, ch'un tempo fu Arcivescovo di Napoli, dimostrandosi grato alla patria, & alla Chiesa, che l'haveva esaltato à tanta dignità, l'eresse la Porta marmorea, che al presente si scorge non senza maraviglia, per le Statue, Scolture, e Colonne di Porfido, che vi sono di grandissima spesa, nell'Architravo della quale si legge questa Iscrittione.

Nullius in Longum, & sine schemate tempus honoris
Porta fui rutilans, sum lanua plena decoris
Me meus, & sacræ quondam Minutulus aulæ
Excoluit proprius Henricus sumptibus huius

Præsul Apostolicæ nunc costans cardo columnæ
Cui præcor incolumen vitam post fata peremnem
Hoc opus exactum Mille currentibus annis
Quo quater centum septem, Verbum Caro factum est.
(Summonte, c. 1595, Historia …, II ed. 1675 p.540).*
- Arrigo Minutolo Arcives. Di Nap. E Card. Di S. Anastasia, e poi Vescovo Tuscolano, e finalmente Sabino, anch'egli lasciò non poca memoria della sua grandezza, e magnificenza . havendo fatta erger la porta magg. Di questo tempio dall'Abbate **Antonio Baboccio** da Pipierno scultor eccellentissimo fregiandola di molte statue, e di colonne di porfido, la qual porge à riguardanti gran maraviglia, essendo, come si vede, di sì gran machina l'architrave, e gli stipiti di tre soli pezzi, ove si legge. Nullius … proprijs … constans … est (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p. 5).*
- Era in questi tempi stessi 'l Cardinale Arrigo Minutolo Arcivescovo di Napoli, Prelato di gran consiglio, e lettere; per dimostrarsi grato alla patria, & a quella Chiesa che l'haveva essaltato in dignità, pensò d'erigere a quella Chiesa una porta, corrispondente alla magnificenza, e grandezza di quella. Fè lavorare questa porta come nota Antonio Sommonte dal sudetto **Antonio Baboto, o Baboccio da Piperno**, huomo a suoi tempi non solo nella scoltura, m'anche nella pittura molto famoso come s'è detto, e si bene in detta porta non vi è la memoria di detto Antonio, nondimeno il del Sommonte com'è detto è Cesare d'Engenio, nella sua Napoli sacra parlando del Duomo di Napoli, e d'Arrigo Minutolo Arcivescovo, e Cardinale, lo dice chiaro in queste parole. *Anch'egli … machina*. Cavasi anco da certe parole intagliate in carattere francese in un cartiglio scolpito in una colonna di finissimo marmo della sepoltura d'Antonio di Penna, Consigliere, e Secretario del Rè Ladislao, che stà nella Chiesa di Santa Chiara di Napoli, lavorata dall'istesso **Antonio Baboccio** dopò sedici anni, che fè la sudetta porta. Le parole che sono intagliate in quel cartiglio sono queste. *Abbas **Antonius Babotus de Piperno** me fecit, et portam maioris Ecclesiæ Neapolis. 1407*. Sono in quella machina della sudetta porta oltre le belle statue, colonne di porfido, Leoni, lavori, & altri rilievi di spesa, & artificio grande, li stipiti di tre soli pezzi alti grandi, & intieri, ch'è cosa da stopire, dove si leggono a carattere Francese quest'infra scritti Versi. *Nullus … fuit … proprijs … perennem … est* (Valle, La regia et antica Piperno …, 1637 p.299).*
- Construxit autem Henricus (Minutulus) anno 1407. cum non esset Archiepiscopus Neapolitanus pulcherrimam marmoream portam maioris ecclesiæ, rem equidem admirandam, & operis vastitate, & statuis, & sculpture artificio, cum columnis è porphyretico marmore, in qua eius marmorea statua flexis genibus ante Beatam Virginem conspicitur, & sequens legitur inscriptio. Nullius … post facta … est. Eam portam Abbas **Antonius Babosus de Piperno** eius seculi insignis sculptor celavit, ut inscriptio, quæ in magnifico, ac prægrandi marmoreo sepulchro Antonii de Penna Ladislai Regis secreti Consiliarij in Sancte Claræ æde, quod idem quoque Abbas sculpsit anno 1423. docet, hunc in modum. Abbas **Antonius Babosus de Piperno**, qui fecit & portam maiorem cathedralis ecclesie Neapoli (Chioccarelli, Antistitum …, 1643 p.250).*
- **Antonio Bamboccio** … cardinal Francesco Carbone … sepolcro … Questa sepoltura veduta, e considerata dal cardinale Arrigo Minutolo, allora arcivescovo della chiesa napoletana, l'invogliò di dar compimento ad un suo pensiero, che da più tempo avea concepito nella sua mente il quale era di volere a proprie spese ornar di marmi la porta maggiore della sua chiesa, la quale eretta tanti anni innanzi da' re Carlo Primo e Secondo di Angiò, erasi rimasta imperfetta: non avendovi badato i lor successori, o per turbolenze di guerre, o perchè in altri lavori di altre erezioni di chiese impiegati, punto non si curarono del compimento di questa. Per la qual cosa, volendo pure una volta vederla all'intutto finita il cardinal mentovato; e considerando quanto lustro avrebbe alla chiesa di Napoli apportato, col far quest'opera tutta di sculture di marmo, e quanto onore a sè stesso, lasciando a' posteri memoria sì gloriosa, ne commise senz'altro indugio ad **Antonio** il pensiero. Il quale con lieto animo incontrando opera cotanto fortunata per lui, ne formò un modello di terra cotta, che fu sommamente gradito dal cardinale. Laonde con grandissima celerità avuti con se uomini istrutti nell'arte, ed attivi al possibile, oltre de' suoi discepoli, diede principio all'opera, la quale in questo modo costruisse. Piantò egli un Leone sopra la prima base, che assai bassa si vede posar nel piano: sopra il Leone pose una colonnetta, alta non più che sei moduli, e sopra il capitello di essa vi situò un Santo protettore della città di Napoli: il quale per nicchia è situato in una come casella alla gotica: giacchè tutta la struttura di questa porta è in tal modo condotta; ed ogn'altro degli altri Santi, che un sopra l'altro succedono, ha un simile, benché variato, ornamento. Vi sono da ciascun de' lati molti di questi Santi protettori, tutti scolpiti di marmo bianco, e tutti di tondo rilievo, posando ognuno sopra la sua mensoletta, che susseguentemente succede dopo ciascuno ornato e tal ordine siegue sino il limitare di sopra della porta di detta chiesa, la quale hà come un fregio di altri Santi di basso rilievo: e sopra questi, volta un grande arco, sotto di cui situate si veggono le statue della B. Vergine col bambino in braccio, che siede maestosa nel mezzo, avendo da' lati, quelle di S. Pietro Apostolo, e di S. Gennaro, primo protettore e padrone della città di Napoli. Dal cui lato vi si vede la statua del cardinale Arrigo Minutolo inginocchioni, in atto di pregare la gran Madre di Dio per lo popolo napoletano; e nel frontale dell'arco, in bassi rilievi vedesi scolpito; ed un ornato, che fa alcuni angoli acuti da basso, ove vi sono angioli, che suonano e cantano, festeggiando la coronazione

della B. Vergine, che si vede scolpita in un gran medaglione tondo, in cui vi è espresso nostro Signore Gesù Cristo, che la corona. E questo dopo i suoi ornamenti, và da ciaschedun de' lati a terminare in un angolo acuto, che fa piramide: al quale è soprapposto uno zoccolo, che sostiene una colonnetta, simile a quella già detta nel principio: e sopra il suo capitello, assai ben costruito alla gotica, vi è collocata la statua di S. Michele Arcangelo, che ha sotto i suoi piedi il dragone infernale: e questa statua dà finimento alla cima. Come ancora finiscono le parti laterali altre due colonnette, che alzandosi sopra le nicchie de' santi già mentovati, e di quei che sopra essi situati, sopra altri zoccoli succedono, fanno finimento l'angiolo Gabriele da una parte, e dall'altra la B. Vergine Annunziata da esso: restando con questi due angeli, e con la sudetta B. Vergine compiute queste scolture delle cime, secondo l'uso del gotico ornamento. Terminata alla perfine questa fatica, cotanto laboriosa, e toltasi la turata, fu ella esposta alla veduta di ciascheduno; e da tutti coloro che vi concorsero, e che la videro, ne furon date all'artefice le meritate laudi: ed al cardinal Arrigo infinite benedizioni: per avere con somma generosità dato compimento così ragguardevole alla porta della metropolitana lor chiesa; la quale per lo spazio di cento e trent'anni in circa, da che era stata riedificata da' mentovati re, non avea rinvenuto un cuore sì generoso, che avesse voluto toglier quella rozza apparenza, in che era rimasa quella porta per gl'infortunj accaduti (come dinanzi nella vita di Masuccio si disse) laonde veniva a deteriorare la stima della magnificenza di una tal fabbrica. Dapoiché nel primo ingresso non scorgeasi quell'ornamento, che suol'essere il primo ad esser vagheggiato, e commendato dagli spettatori: ed è il primo a dar nell'occhio di qualunque a un tal luogo si porta, per formarne giudizioso concetto. Ma quello, che maggior maraviglia recò agli occhi de' risguardanti, fu il considerare, che l'architrave, il cornicione, e gli stipiti di esso, eran di tre soli pezzi costrutti: la qual cosa ancor' oggi si vede, ed è certo che non può negarsi da chi che sia contrastator delle laudi, di non doversene moltissime contribuire a quest' opera, per tal rimarchevole pregio. Il quale pregio ben considerato dal cardinal Munitolo, con tutta l'opera, volle che l'artefice, oltre alle laudi dovuteli, fosse contradistinto ancora negli onori, perciocchè decorò Antonio con una Abadia, posta tra' confini della città di Aversa, e della Terra di S. Maria di Capua, che gli fruttava quattrocento scudi di rendita, come si dice, la quale era in que' tempi una ricchissima pensione (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.277).*
- … il cardinale Minutolo … E sembra che ciò egli avesse fatto circa l'anno 1407, in cui innalzò pure di fronte alla Chiesa Metropolitana nobile marmoreo vestibolo di stile gallo-franco, tutt'ornato di fogliami in bella scultura, delle arme di sua famiglia col Cappello cardinalizio, di quelle della reale Casa di Durazzo, non che di varie statue di Santi patroni della città e di quella di S. Nicola *il Pellegrino* tutelare della Chiesa di Trani, suo antico titolo Arcivescovile, e poggiante a due colonne di porfido, a cui è sovrapposta la epigrafe parimente a caratteri gallo-franchi: "Nullius … est" (Parascandolo, Memorie …, 4 1851 p.26).*
- **Bamboco, o Bamboccio Abate Antonio da Piperno** … 1407. Intaglia l'ornamento della porta del Duomo di Napoli, come dalla iscrizione che leggesi nelle colonne che fiancheggiano il sepolcro di Antonio Penna in S. Chiara, ed è la seguente: *Abbas **Antonius Babosus** me fecit et Portam maiorem Kathedralem Ecc. Neapolis Honophrius de Penna Regis Ladislai Secretarius fieri fecit* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.43).*

1412 - Quest'istesso **Antonio Baboto da Piperno**, fè altre opre signalate nel Regno di Napoli, e particolarmente la sepoltura della Regina Margherita, la quale per evitare 'l contagio ch'occorse l'anno 1412. Fuggì da Napoli, & andò all'Acqua della mela Casale di Sanseverino, non molto lontano da Napoli, non dimeno né le tante diligenze, né il buon aere potè assicurarla, che cascata 'n fine malata, nelle braccia del proprio Rè suo figliolo non morisse. Fù con honorevol'essequie, e pompa funerale portata nella Chiesa di San Francesco della Città di Salerno, dove 'l Rè [Ladislao] suo figliolo gli fè lavorare un superbo tumulo di marmo finissimo, di bellissima scoltura, & intaglio, ornato di statue, imagini, e simolacri, e d'altri lavori di mirabil artificio, opra come dice l'istesso Sommonte d'**Antonio Baboto da Piperno**, Scultore eccellentissimo, nella quale si scorge l'arte, e l'ingegno singolarissimo di lui, siche per l'eccellenza del'arte da più Scrittori ne vien fatta memoria nelli loro libri. Si vedono in detto sepolcro in lode della sudetta Regina intagliati li sequenti versi

I Margarita cœlos, ubi fulgida vita
Scandito secura, conducunt te, tua thura.
Nam tibi sacratum, Terris Regina beatum,
Inclyta dimictis nomen: quod sœcula victis
Postea servabut, Livonibus, et per amabunt.
Quadrigentenus, il dum Domini duodenus
Annus millenus, sed non tis morte Serenus'
Augusti sexto sed nonis lumine mesto
Cum Salvatoris celebrantur fœsta decoris,
Insert Regnis indictio quinta supernis.

Et alla fine di detti versi vi sono scolpite quest'altre parole, che dicono
*Abbas **Antonius Babotus de Piperno** me fecit cum Alessio [da Vico] suo Laborante*

(Valle, La regia et antica Piperno …, 1637 p.300).*
(Summonte; Perkins, Italian …, II 1868 p.69; Staibano, Guida del Duomo di Salerno, 1871 p.50; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.96).*
- **Bamboco, o Bamboccio Abate Antonio da Piperno** … 1412. Esegue il monumento di Margherita di Durazzo in S. Francesco di Salerno, unitamente al suo lavorante Alessio de Vico, leggendovisi: *Abbas … laborante* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.43).*
- Vico (da) Alessio, scultore. Fu discepolo del **Bamboco** e lavorò con lui alla tomba della Regina Margherita, fatta erigerle dal figliuolo Ladislao nella chiesa di S. Francesco di Salerno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.510).*

1412 - 1412. Esegue i monumenti sepolcrali … del Cardinal Carbone in S. Francesco di Salerno (Perkins, Italian …, II 1868 p.69; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.43).*

17.6 (o 7).1412 - Ma **Antonio** fece cose maravigliose … per lo cardinale Minutolo, a lo quale poi fece la sepoltura, tutta lavorata, sotto l' ornamento de la tribuna fatta da Pietro de Stefano (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Obiit tandem Bononiae in eius legatione die 17 Iunii 1412. eiusque cadaver Neapolim delatum in **cathedrali** sepultum est in eius familiae sacello, in magnifico, sublimi, ac satis pulchro marmoreo sepulchro absque inscriptione. At Alfonsus Ciacconius ait eum Bononiae Legatum Romae obiisse, ac Neapolim inde eius corpus translatum (Panvinio, de Card.; Chioccarelli, Antistitum …, 1643 p.252).*
- Morto poi il cardinale Minutolo mentovato, gli scolpì di sua mano la cassa sepolcrale, che fu situata sotto la gotica tribuna, che già fece Pietro de' Stefani, nella loro Cappella alla Cattedrale: ed in questa ancora scolpì varie storie di bassorilievo, ornate con molte figure, che piacquero molto in que' tempi (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.280).*
- Errico Minutolo … Nel 1410 Giovanni XXIII lo inviò Legato a Bologna dove poi morì a dì 17 luglio 1412, nel quale giorno era segnato il funerale di lui in un antico Necrologio dei Canonici di nostra chiesa metropolitana, *Depositio reverendissimi domini Henrici Minutoli S.R.E. Cardinalis Episcopi Tuscolani, vulgariter dicti Cardinalis Neapolitani*. Portato dappoi il suo corpo a Napoli, gli fu data sepoltura in marmoreo sepolcro appositamente messo nella Cappella summentovata ... (Parascandolo, Memorie …, 4 1851 p.27).*
- **Bamboco, o Bamboccio Abate Antonio da Piperno** … 1412. Esegue i monumenti sepolcrali del Cardinale Enrigo Minutolo (Perkins, Italian …, II 1868 p.69; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.43).*
- Il De Dominici attribuisce ancora al **Baboccio** il sepolcro … del card. E. Minutolo, che sappiamo eseguito tra il 1402 e il 1412, data della morte del cardinale a Bologna; ma anche queste due opere, come è già stato notato, non sono riferibili allo scultore laziale e solo di riflesso partecipano della sua cultura (Fraschetti, in Nap. Nob. XI 1902, pp.49-52; Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

14. ... Ma **Antonio** … fece lo sepolcro … di Orazia Zurla e Piscitiella (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Decorato **Antonio** di questo onore, fu d'allora innanzi l'abate **Bamboccio** nominato: ed essendo da per tutto fatto famoso, fece a varie persone fabbriche di cappelle e di palagi, che ora son modernate; e fece varie cose di scultura, ed in specie la sepoltura di Orazia Zurlo e Piscicelli, nel mentovato piscopio (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.280).*
- Il De Dominici cita un numero maggiore di opere … ma di alcune di queste non si ha più alcuna traccia (tombe … di Orazia Zurlo-Piscicelli in Duomo … (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

1414 ? - [183v] Entrando dala detta porta magiore, nela parte sinistra è un sepolcro di marmo ov'è scolpito lo sotto scritto epitaphio:

Præmia si meritis donant condigna superni,
Hic meruit superum post sua fata locum.
Dum vixit virtute micans, bonus atq. modestus.
Secretus Regis consiliator erat.
Publica semper amans, Antonius iste vocatus
De Penna dictus, quem tegit iste lapis.

Vol dire in volgare: "Se gli dei donano li premii degni ali meriti, questo, chiamato Antonio de Penna, coperto da questo sasso, meritò haver poi la sua morte il luoco nel cielo, poiché fu mentre visse (essendo secreto consigliero del re) splendente per la virtù, buono et modesto, sempre amatore delle cose publice" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.183).*
- Santa Chiara … L'Inscrittione ch'è nel sepolcro d'Antonio di Penna segretario del Rè Ladislao; è tale … A destra, & sinistra dello stesso sepolcro sono due colonne, ove leggiamo. Abbas **Antonius Babosus de**

Piperno me fecit, & Portam maiorem Katedralem Eccl. Neapolis Honuphrius de Penna Regis Ladislai Secretarius fieri fecit (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.249).*
- Cavasi anco da certe parole intagliate in carattere francese in un cartiglio scolpito in una colonna di finissimo marmo della sepoltura d'Antonio di Penna, Consigliere, e Secretario del Rè Ladislao, che stà nella Chiesa di Santa Chiara di Napoli, lavorata dall'istesso **Antonio Baboccio** dopò sedici anni, che fè la sudetta porta. Le parole che sono intagliate in quel cartiglio sono queste. *Abbas **Antonius Babotus de Piperno** me fecit, et portam maioris Ecclesiæ Neapolis. 1407*. Sono in quella machina della sudetta porta oltre le belle statue, colonne di porfido, Leoni, lavori, & altri rilievi di spesa, & artificio grande, li stipiti di tre soli pezzi alti grandi, & intieri, ch'è cosa da stopire, dove si leggono a carattere Francese quest'infra scritti Versi. *Nullus … fuit … proprijs … perennem … est* (Valle, La regia et antica Piperno …, 1637 p.299).*
- Doi anni dopò di quest'opra segnalata l'istesso **Antonio Baboto** lavorò un altro sepolcro di marmo di Antonio di Penna, Consigliere, e Secretario del Rè Ladislao che fù l'anno di Christo 1423. [? Re Ladislao morto 1414] Come più sopra s'è toccato, 'l quale hò visto con li proprij occhi nella Chiesa di Santa Chiara dell'istessa Città di Nàpoli, & era 'l primo nell'entrar della porta maggiore a man sinistra, e prima, che fusse demolito, era di bellissim'artificio, e trà l'altre teneva quattro colonne, ch'ancora sono impiedi, a torno de quali v'è scolpita una vite serpeggiante con li pampani, e grappoletti d'uva che danno maraviglia, in mezzo a queste quattro colonne che sostentano in alto un padiglione lavorato di capriccios'intagli di marmo, vi si vedeva l'Arca, e l'Avello di marmo similmente, sostentato da quattro statue sinboleggianti le quattro virtù cardinali, cio è Prudenza, Giustizia, Temperanza, e Fortezza, e sopra dell'Arca era la statua del sudetto Antonio di Penna, v'eran anco alcuni cartigli per adornamento di detta machina con gran proportione intagliati, nelli quali à lettere francese, come più sopra s'è detto vi si leggevano queste parole.

*Abbas **Antonius Babotus de Piperno** me fecit, &*
Portam Maioris Cathedralis Ecclesiæ Neapolis. Ho
nufrius de Penna Regis Ladislai Secretarius fieri
Fecit

In una tavola di marmo del detto Sepolcro si leggevano questi versi. *Præmia … lapis.*
Fù questo sepolcro ruinato l'anno 1627. E dentro l'Arca di marmo fù ritrovato 'l corpo de dett'Antonio di Penna intiero, vestito à quell'antica foggia ch'in quelli tempi s'usava, alla cui vista, vi concorse un'infinito numero di popolo. Dentro la detta sepoltura vi fù ritrovato un Crucifisso d'antichissima pittura, che posto sotto terra 'l corpo, vi fù fabricato un'altare, & eretta una Capella dedicata al Santissimo Crucifisso
(Valle, La regia et antica Piperno …, 1637 p.303).*
- Construxit autem Henricus (Minutulus) anno 1407. cum non esset Archiepiscopus Neapolitanus pulcherrimam marmoream portam maioris ecclesiae … Eam portam Abbas **Antonius Babosus de Piperno** eius seculi insignis sculptor celavit, ut inscriptio, quae in magnifico, ac prægrandi marmoreo sepulchro Antonii de Penna Ladislai Regis secreti Consiliarij in Sancte Claræ æde, quod idem quoque Abbas sculpsit anno 1423. docet, hunc in modum. Abbas **Antonius Babosus de Piperno**, qui fecit & portam maiorem cathedralis ecclesie Neapoli (Chioccarelli, Antistitum …, 1643 p.250).*
- Questo sepolcro è sostenuto da quattro colonne: quelle di fuori appoggiate su due leoni e tutte scolpite a fogliami: quelle interiori ed attaccate al muro lisce ma colorite a marmo giallo. In esse vi sono alcune fasce nelle quali a caratteri gallofranchi si legge: ABBAS **ANTONIUS BABOSIUS DE PIPERNO** ME FECIT ET PORTAM MAJOREM KATEDRALIS ECCLESIAE NEAPOL. HONUFRIUS DE PENNA REGIS LADISLAI SECRETARIUS FIERI FECIT (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.97).*
- Chiaramente rilevasi da tali parole che il sepolcro scolpito dal Baboccio fu fatto per Onofrio di Penna, che qui chiamasi segretario di Ladislao, siccome vien chiamato in altro marmo posto quivi presso, che porta scolpita la persona del defunto in abiti forse usati allora in tale ufficio nella corte del re, e dintorno si legge.
HAEC EST SEPVLTVRA HONVPHRII DE PENNA
REGINALIS SECRETARI I IN QVAE PRIMO SEPVLTVS EST
IOANNES DE PENNA QVI OBIIT ANNO DOMINI MCCCXXII DIE IIII MARTII XV. IND.
… Al solito questa iscrizione è tolta dall'Engenio e chi vorrà ricercarla nella chiesa di S. Chiara spenderà il tempo inutilmente. Era perciò necessario di ciò fare parola e non darla come esistente. – A manca di chi entra nella chiesa sta il sepolcro de' De Penna ora ridotto a cappella … Nel grande archivio del nostro regno e propriamente nel registro di Ladislao dell'anno 1407 al fol.88. a t. si legge: *Antonius De Penna Honufrius de Penna Regi; Segretarij . . . . . Datum Neapoli per virum magnificum Gurrellum Aurilia de Neapoli militi ec. Anno Domini M° CCCC° VI° mensis septembris XIIII Ind. regnorum nostrorum anno XX.* (Minieri Riccio, Cenni storici della distrutta città di Cuma …, 1846 Osservazioni p.26).*
- … il monumento costruito (1423) in S. Chiara, pel deposito di Antonio de Penna, tramutato poscia nell'anno 1627 in altare dedicato alla SS. Trinità (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.96).*
- Di lui ci restano quattro opere firmate e datate … il sepolcro di Antonio Penna, in S. Chiara (anteriore al 1414) (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.12).*

- poco dopo scolpì il sepolcro di Antonio Penna, nella chiesa di S. Chiara in Napoli, certo anteriore al 1414 perché l'iscrizione dedicatoria qualifica ancora il committente Onofrio Penna come segretario del re Ladislao di Durazzo, morto appunto in quell'anno (Ferrari, Dizionario Biografico degli Italiani, Volume 4 1962).*

1415 - Ma **Antonio** … fece la porta di S. Giovanni de li Pappacoda (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- S. Giovanni de' Pappacodi. A San Gio. Apostolo, & Evangelista uno de' Principi del Sacro Collegio Apostolico nel 1415. si asserisce esser dedicata la presente Chiesa da Artuso Pappacoda gentil'huomo del Seggio di Porto; si come leggiamo ne' versi, che su la porta di questa Chiesa si veggono, che dicono.

Anno Milleno CCCCXV
Hanc tibi quæ referas lumen de lumine. Verbum
Virginis in gremium. Caro Factum Sancte Ioannes
Aedem contribui miles Arthusius almam
De Pappacudis proprijs de sumptibus actam

Quivi questo pio Cavaliere fè far la porta di candido marmo, à similitudine di quelle dell'Arcivescovado, e di Sant'Agostino, opera in vero eccellentissima (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.257).*
- Aveva intanto Artusio Pappacoda, favoritissimo del re Ladislao, fatto erigere con suo disegno la chiesa di S. Giovanni Evangelista, vicino quella del Precursore di Cristo, detta volgarmente S. Giovanni Maggiore: e questa compiuta nel 1415 volle che **Antonio** medesimo gli abbellisse la porta e facciata di questa chiesa, a similitudine di quella del duomo. Anzi che pensasse di farvi cose più belle, se gli fusse possibile: conciosiacosachè essendo la porta di questa sua chiesa più picciola di quella del piscopio, veniva più ristretto il lavoro, laonde poteva dar più nell'occhio per l'unione. Che però l'abate **Bamboccio** per compiacerlo, vi fece un grande e sontuoso ornamento di bianco marmo, con molte statue intorno. Dapoicchè vi situò a basso una base, ove a giacere vi pose un leone, e dietro questa, sopra altra base alzò una colonnetta ritorta, che ha sopra una statua di un Santo apostolo; e questa ha per nicchia l'arco, che attacca il fregio della porta; il quale è lavorato con putti e mezze figure: sopra questo vi è l'arco, a cui fa cornicione e fregio un grande ornato, e sotto quest'arco vi è scolpita statua tonda della B. Vergine a sedere, col bambino in seno nel mezzo, e da' lati ha S. Giovan Battista, e S. Giovanni Evangelista. Sopra la cornice, nelle strisce della piramide piana, vi sono vari angioli di bassorilievo, che suonano e cantano, essendovi l'impresa dei Pappacoda situata in mezzo di loro. Sopra di essi in un tondo, vi è la statua a sedere dello Eterno Padre, che tiene il libro de' suoi divini precetti, e nell'angolo ottuso, che finisce la striscia, nella parte superiore vi è figurato il busto del Salvatore, scolpito in bassorilievo, che con una mano dritta tiene la trionfante bandiera della sua croce, e con l'altra mano la figura del mondo. In cima della piramide di mezzo, lavorata alla gotica, vi è la statua dell'arcangelo S. Michele, con spada nuda in mano, in atto di abbattere il dragone infernale; essendovi dagli altri lati delle altre due cime laterali, due altri angioli, figurati per S. Gabriele, e S. Rafaello; i quali han sotto di loro due statue de' Santi apostoli Giacomi, minore e maggiore: essendovi situati più sotto, che viene ad esser nel mezzo di queste laterali piramidi, le statue dei Santi apostoli Pietro e Paolo. Sotto l'arco sudetto, ove è scolpita la B. Vergine mentovata, vi sono le seguenti note, impresse in una gran lapide, con caratteri gotici che in questi sensi si spiegano..

Anno milleno CCCCXV. Hanc, tibi, quae referas,
lumen de lumine verbum.
Virginis in gremium Caro Factum Sanctae Joannes.
Aedem, contribui, miles Artusius Almam,
De Pappacudis propriis de sumptibus actam.

Di quest' opera, dopo che fu terminata e scoverta al pubblico, ne ottenne Antonio moltissime laudi, ed opulento onorario dalla generosità di Artusio mentovato. Conciosiacosachè il lavoro per la magnificenza de' marmi, e per la struttura di esso, venivagli appieno pieno commendato da ognuno, per esser riputato cosa assai bella in que' tempi: laonde il Pappacoda non volendo ingrato dimostrarsi all'artefice, che tanto lustro, con la sua opera, aveva alla sua nuova chiesa apportato, lo premiò largamente. La qual cosa trovasi notata nelle antiche memorie di questa illustrissima casa; avendo ciò attestato l'odierno principe Pappacoda al molto virtuoso Ferdinando di Ambrogio, degnissimo lettor di Matematica ne' pubblici studi napoletani: il quale ha fatto noi partecipi di così belle notizie (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.280).*
- E credo che anco opera dello stesso **Antonio Bamboccio** ... sia l'altra porta di marmo, simile nel disegno e nelle sculture a quelle della Metropolitana, che vedesi nella Chiesiuola di S. Giovanni Evangelista, eretta nell'anno 1415 da Artusio Pappacoda, Gran Siniscalco del Re Ladislao, accanto a S. Giovanni *maggiore*, nel cui arcotrave v'è la epigrafe: Anno Milleno … actam (Parascandolo, Memorie …, 4 1851 p.26).*
- **Bamboco, o Bamboccio Abate Antonio da Piperno** … 1407. Fa la facciata di S. Giovanni de' Pappacoda, ed il portico della Cattedrale (Perkins, Italian …, II 1868 p.68; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.43).*

- è inoltre certamente suo, anche se non firmato, il portale della cappella di S. Giovanni dei Pappacoda, datato 1415 (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

14. ... Bamboccio … Ma **Antonio** … fece lo sepolcro … d'un signor di casa di Aquino a S. Domenico (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- ed in S. Domenico Maggiore un'altra, ad un Signore della famiglia d'Aquino, che è situata nella cappella di tal casato (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.280).*
- Il De Dominici cita un numero maggiore di opere … ma di alcune di queste non si ha più alcuna traccia (… sepolcro di un d'Aquino in S. Domenico Maggiore … (Ferrari, in Bollettino d'Arte, 39 1954 p.13).*

14. ... Bamboccio … Ma **Antonio** … fece la porta … de S. Domenico Maggiore la fece fare con suoi disegni alli sopradetti scultori e suoi discepoli (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- ed in S. Domenico Maggiore … fece fare da' suoi discepoli con suoi disegni la porta maggiore, per ordine di Bartolomeo di Capua grande almirante del Regno (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.280).*

1421 - Ma **Antonio** … fece la sepoltura … de Lodovico Aldemarisco a S. Lorenzo, e vi pose … lo nome, per essere opere molto faticate (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Nel sepolchro della parte di dentro la cappella.

> Expectabilis Iuvenis, & prudens miles dominus Ioannes Aldimarisco de Neap. Anno ætatis eius perfecto xvii. annorum fieri F. hoc opus de suo proprio ad memoriam patris sui domini Ludovici Anno Domini 1421. per manus domini Riccardi, & Domini Henrici de Arcel.

Dalla parte del Chiostro.

> Hæc est sepoltura magnifici militis domini Ludovici Aldemarisco de Neap. qui huius Regni Menescallus, & Fidelis Consiliarius, & dilectus Sereniss. Regis Landislai fuit nec non Dux Maris Armatiæ strenuus, & prudens sensu, robustus in armis, integer, atq; pugil iusto Pro Rege fidelis, nec non tenuit ex parte Regis officium Admirantiæ, ita & taliter quod novigia gerebant vexillum eius, & in hijs offitijs suæ vitæ clausit extremum. Anno Domini 1414. quam hic veram cernis inscriptionem eam in hac Ludovici sepoltura Gallicis scriptam etiam intueberis. Robertus Aldemoriscus continuus suæ Maiestatis.
>
> Abbas Antonius Babocius de Piperno pictor, & in omni lapide, atq; metallorum scultor Anno Septuagenario ætatis fecit.
>
> Loisius Antonius Peroctus Galeoctus viri fortissimi, germaniq; fratres ex Aldernoriscorum familia nobilium Nidi sub Caroli III. Regis auspicijs meruere Anno Domini 1380.
>
> Spectabilis Iuvenis, & prudens miles dominus Ioannes Aldemorisco de Neap. nob. Sedilis Nidi Anno ætatis eius perfecto xvii. annorum filius magnificorum D. Ludovici, & Isabellæ Brancatiæ coniugum de Neap. hoc opus fieri F. de suo proprio ob memoriam prædicti magnifici sui patris Anno Domini 1421. Per manus domini Ricciardi Aldemorisco eius patrui & dni Henrici de Arcellis eius Legatariorum, quod hic recens extat inscriptio eadem quoq; intus sacellum Gallicis literis inscribitur, obq; omnia Robertus Aedem, locum in posteritatis memoriam renovavit.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.109).*
- Quivi in un magnifico sepolcro di marmi con molte statue si legge.

> Haec est sepultura Magn. Militis Domini Ludovici Aldemorisco de Neap.qui huius Regni Marescallus, et Consiliarius Regis Ladislai fuit, et Dux Maris, necnon tenuit officium Admiratiae, ita, et taliter quod navigia gerebant eius insignia. Spectabilis Miles Ioannes posuit patri optimo 1421.
>
> Strenuus, et prudens sensu, robustus, in armis, Integer, atq; vigil, iusto pro Rege fidelis.
>
> Loysius, Antonius, Perottus, Galeottus, Viri fortissimi germani fratres meruere sub Carlo III. an. 1380.
>
> Opus factum per Ricciardum Aldemorisco, et Henricum de Arcellis Legatarios 1421.

La scultura è opera dell'Abb. **Baboccio** nostro Regnicolo **da Piperno**, in quella età insigne Scultore (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.209).*
- Questo stesso Scultor insigne Privernate dopò haver lavorato nella Città di Salerno 'l sepolcro sudetto della Regina Margharita, alcun'anni dopò ritrovandosi a Napoli fè quello di Ludovico Aldemarisco Cavaliere

Napolitano, e grand'Ammirante del Rè Ladislao. Vedesi questo sepolcro tutto di bellissime figure scolpite adorno, e tanto al naturale, che solo par li manchi 'l spirito, e la parola, stà questo sepolcro nella Capella della sua famiglia, dentro la Chiesa di San Lorenzo maggiore di Napoli, e perche è d'esquisito intaglio degno di lode immortale, si mira da due bande, cioè da dentro la Chiesa, e fuori nel Claustro del Convento. Dalla parte del Claustro si vede la tavola di marmo dove scolpito, & intagliato si scorge 'l mistero dell'adoratione di Maggi, con tant'artificio, e delicatezza, e con tanto numero di personaggi, cavalli, & altri maravigliosi intagli, ch'è cosa fuor di giostra. Si leggono in detto sepolcro alcun'inscrittioni così nelli marmi da parte di dentro nella Chiesa, come dalla parte di fuori corrispondente al Claustro. L'inscrittione ch'è scolpita nel marmo di detto sepolcro che si vede dalla parte di dentro la Chiesa dice così

Expectabilis Iuvenis, et Prudens Miles Dominus
loannes Aldomarisco de Neapoli, anno AEtatis eius
perfecto XVII. fieri fecit hoc opus de suo proprio,
ad memoriam Patris sui Domini Ludovici, anno Do
mimi 1421. per manus Domini Riccardi, et Domi
ni Henrici de Arcel.

Dalla parte del Claustro si legge sotto la tavola di marmo, dov'è scolpita l'Adoratione delli Maggi, quest'altra inscrittione, infine della quale si vede scolpito 'l Nome, 'l Cognome, la Patria, e l'anno dell'età dell'Artefice, & dice così.

Hæc est sepultura Magnifici militis Domini Ludo
vici Aldemarisco de Neapoli, qui huius Regni Me
nescallus, et fidelis Consiliarius, et dilectus Se
renissimi Regis Ladislai fuit, nec non Dux Maris
admirantiæ, strenuus, et prudens, sensu robustus
in armis, integer, atque pugil, iusto pro Rege
fidelis, nec non tenuit ex parte Regis officium ad-
mirantiæ, ita, et taliter, quod navigia gerebant
vexilla eius, et in his officijs, suæ vitæ clausit
extremum. Anno Domini 1414. Quam hic veram
cernis inscriptionem eam in hac Ludovici sepulturam
gallicis scriptam etiam intueberis. Robertus Alde
mariscus Continuus suæ Maiestatis.

E più sotto.

Abbas ***Antonius Babocius de Piperno*** *Pictor, et in*
omni lapide, atque metallo Sculptor. Anno septua
gennario ætatis fecit.

(Valle, La regia et antica Piperno …, 1637 p.301).*

- Eius quoque Abbatis habetur mentio in alio magnifico marmoreo sepulchro domini Ludovici Aldemorisci Regni huius Senescalli sub Ladislao Rege, quod idem Abbas (**Antonius Babosius**) sculpsit anno 1414. & Neapoli in divi Laurentii sacra aede apud Minores conspicitur, ubi hec legitur inscriptio. "Abbas **Antonius Babosus de Piperno** pictor, & in omni lapidum, atque metallorum genere sculptor anno septuagenario aetatis fecit" (Chioccarelli, Antistitum …, 1643 p.250).*

- San Lorenzo Maggiore … sepolcro … di Lodovico Aldomorisco. Esso, per la testimonianza del Valle, che stampò nel 1646 un'opera sulla *Città nuova di Piperno*, era collocato in modo che si mirava "da due bande, cioè dentro la chiesa e fuori dal chiostro del convento", e si vedeva dalla parte del chiostro la tavola di marmo, dove era scolpito "il gran bassorilievo con personaggi, cavalli ed altri preziosi intagli". Iscrizioni corrispondenti leggevansi da ambe le parti (Valle P. Teodoro, La nuova …, 1646 p.302; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.95).*

- Ed acciocchè questa mia opinione non sia stimata erronea, e senza alcun fondamento, ecco qui riportate le parole medesime, che su tal particolare ne lasciò notate il sudetto cavalier Stanzioni. *Si nota, che il Zingaro imparò a dipingere* ***Antonio Bamboccio****, che fu famoso scultore in quelli tempi, e questo si vede dalle pitture che poi fece, migliori delle prime. Come in quella del chiostro di S. Lorenzo, vicino la molto lavorata sepoltura dell'Aldemaresco; dove io tengo per fermo, che il sudetto Zingaro ci avesse dipinto; essendo quelle figurette tutte alla sua maniera, e dipinte con sommo studio, ed amore dalle sue mani ec*. Fin quì il cavalier Massimo, nella sua raccolta di notizie de' professori del disegno (Stanzione, ms 1650, c. 4r; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.284).*

- Ma una delle più faticate sepolture, che mai facesse l'abate **Bamboccio** fu quella di Ludovico Aldemaresco, che dentro la chiesa di S. Lorenzo allor videsi: ed ora nel chiostro si vede, per essersi in tal modo accomodato il passaggio da quello in questo, con togliersi la cappella ove era situato il sepolcro: laonde è venuto a restare per abbellimento del chiostro mentovato. In questo deposito vedesi una quantità di figure, che i fatti, del defunto signore rappresentano, con ornamenti di più maniere, ed ordine assai bene

inteso di architettura nel sito. In esso, compiacendosi Antonio di quest'opera, scolpì il suo nome, col millesimo di quest'anno 1421; acciochè dagli anni non fusse ad altri conceduto l'onore di tal laborioso magistero; ed ancora per dimostrarsi in questa memoria, pittore; scultore, ed architetto; come ancora per far palese le grave età nella quale egli scolpì questo sepolcro: dapoichè vi si legge: abbas **Antonius Bamboccius** de Piperno, pictor, et in omnibus atq; metallorum scultor, annuo settuagenario etatis fecit 1421. In quest' anno sudetto fu finita questa opera, per i molti impegni di altri lavori, che continuamente tenevano applicato Antonio. Ma l'Aldemaresco morì nel 1414, e perchè (come si è detto di sopra) allorchè fu questo sepolcro situato, il luogo era cappella, vi dipinse lo abate in una facciata, alcune istoriette assai belle della vita di nostra Donna le quali insino a' giorni nostri si veggono, ed hanno molta laude anche da' medesimi professori (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.282).*
- San Lorenzo Maggiore … sepolcro … di Lodovico Aldomorisco … Il nome dell'autore di un tal monumento, che fu l'Abate Antonio Bamboccio, o Aboco, o Baboto da Piperno, leggesi ancora inciso in bei caratteri di lettera francese, sopra una delle modanature del frontale sottostante al fregio … La specie di lettuccio sul quale è adagiato il defunto ha nel fronte la seguente iscrizione in caratteri minuscoli rilevati di lettera francese: "Hec est sepultura magnifici Militis domini Lodovici Aldmarisco de Neapoli hujus regni menescallus et fidelissimus consiliarius et dilectus serenissimi regis Landislai nec non dux maris armate strenuus et prudens sensu robustus in armis integer atque pugil iusto pro rege fidelis nec non tenuit ex parte regis officium. Ammirantiae ita et taliter quod navigia gerebant vessillum ejus et in hiis officii sua vita clausit extremum". Qui finisce l'iscrizione, che noi abbiamo fatta rilevare attentamente dall'originale. Tutti i patrii scrittori, meno il Tutini che nota solo l'anno 1414 e dietro ad essi lo Schulz, aggiungono, dopo le parole sopra riferite, queste che seguono: "Anno domini 1414 quam hic veram cernis iscriptionem eam in hac Ludovici sepultura gallicis scriptam etiam intueberis Robertus Aldemoriscus continuus suae majestatis". Una diversa lezione ne dà il De Pietri che è la seguente: "Haec … 1421". Probabilmente Roberto Aldemorisco nel sec. XVI appose quella nuova iscrizione in caratteri romani, che ora è perduta, e forse aggiunse anche il suo nome all'antica nel rinnovarla, come fa arguire il senso della giunta che ora non più vi si legge. Certo i continui, quale si qualificò Roberto, compariscono la prima volta col governo viceregnale … Sopra una specie di nastro accartocciato nelle due estremità, posato quasi sulle teste delle quattro figure di sostegno, è incisa profondamente la seguente iscrizione in bei caratteri minuscoli della solita lettera francese: "Abas **Antonius babocus d. Pipeno** picto. et ī. omī lapiđ. atq. metallo sculto ano. septegenaio etatī fecit" … (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.95-102).*

1435 - Così **Antonio** facendo molti lavori, fatto assai vecchio, morì circa l' anno 1435, lasciando suo discepolo il figlio di Colantonio, che fece belle cose di scoltura. Notar Crisconius (Criscuolo, 15..; De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.286).*
- Ma è tempo ormai di dar compimento alla narrativa di questo virtuoso professor del disegno, il quale visse assai vecchio: dapoichè essendo egli settuagenario nell'anno 1421, come scrisse nel mentovato deposito, visse ancora più anni, fino cioè circa il 1435, come riferisce il notajo pittore (De Dominici, 1742 ed. 1840 I p.285).*
- L'Abate **Antonio Bamboccio, Baboco, o Baboto da Piperno**, secondo il De Dominici, seguito dal ch. Minieri Ricci, sarebbe … morto nel 1435 (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.95).*

BANDINI BARTOLOMEO (not. 1588), marmoraio

1.10.1588 - 1588 A' p.o d'ottobre sabbato … f. 1192 Al m.co Hippolito de nobili d.ti trentadue per lui a' m.o Clemente ciottoli, e m.o **Bar.eo bandini** fiorentini. Diss.ro celi paga per nome e parte della s.ra D. Sveva gesualdo e lei celi fa pagare, a' comp.to di d. 52 compreso d.ti venti datoli contanti, sin a' 28 di luglio p.to, e sono per lo prezzo, e loro mastria, et intagliatura di certi balagusti, con li basi, e cimase di petra di caserta dato per la sua loggietta, et a' comp.to di tutto quello che hanno d'havere da lei, intendendosi cassato l'Instro fra loro fatto per n.ro Antonio scaldo, a' 28 di lug.o p.ro 88, ad essi contanti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.84; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609; Pinto, Revisione 2015).*
- Ciotto o Ciottoli Clemente … Ma da essi vengono fuori notizie di altre opere ignorate finora: le balaustre del palazzo Gesualdo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609).*

BANDI o BANTI PAOLO (not. 1610), falegname

12.2.1610 - 12 febbraio 1610 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 10. E per loro a mastro **Paulo Banti** et Pietro Cinque mandesi a conto dell'opra et fattura fanno per servitio del coro di detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256).*

23.7.1610 - 23 luglio 1610 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 45. Et per loro a mastro **Paulo Bandi**,

mandese a compimento di ducati 125,50, quanto importano le fatiche et giornate vacate in disfare e rifare il choro dietro l'altare maggiore di detta chiesa iuxta l'apprezzo fatto per Dionisio di Bartolomeo, ingegnere che si conserva in fascicolo, atteso li restanti ducati 80 l'ha ricevuti in più partite et per banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256).*

BANI Y BOLANOS GOISEPPE (not. 1734-1735), ingegnere

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Il monastero di S. Caterina, sito "fuori la Porta di Chiaia", paga, giusta la misura fatta dall'ing. **Giuseppe Bani y Bolanos**, duc. 203.1.13, a compimento di 2197.23, ai capimastri fabbr.i Gennaro Tarantino, Gennaro Vecchione e Bartolomeo Rociolla, "in conto delle fabriche da essi fatte delle camere, e bassi fino al cantone del refetorio" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

22.1-2.3.1735 - Il monastero di S. Caterina, per i lavori in corso "nella chiesa, monastero, e giardino" ed in base alle misure ed alla relazione fatte dall'ing. **Giuseppe Bani y Bolanos**, paga: duc. 184 (22 genn.), a comp. di 1900, ai capimastri fabbr.i Gennaro Vecchione e B. Rocciolla; duc. 100 (29 genn.) a Lorenzo Fontana; duc. 16 (2 marzo), a comp. di 56, al maestro stuccatore Michele Santullo, "a conto del cappellone di S. Anna che sta facendo nella chiesa d'abbellirsi di stucco, scoltura, intagli ... a semetria dell'altra cappella che sta nella chiesa sotto il titolo del SS.mo Crocifisso ... con doverci fare ancora l'altare di fabrica, e stucco con 5 statue, tre sopra il cornicione ... la Fede nel mezzo e due Profeti laterali ... e sulli laterali dell'altare ... poste le statue della Speranza e l'altra ... della Carità ... secondo il disegno che si conserva". Inoltre, paga duc. 184 (22 genn.), a comp. di 1313, a Vecchione e Rocciolla, "per tutta la fabrica fatta nella casa palaziata al Ponte di Tappia e Baglivo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.134).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 … Aniello Penta paga duc. 43, a compimento di 173, al capomastro fabbr. Cristofaro de Rosa, "per saldo della fabrica nel casino di don Domenico Avossa sito nella Villa di Portici, come dalla relazione fattane dall'ing. **Giuseppe Bani y Bolanos**, e tassata dall'ing. Gennaro Porpora" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

BARBA

Orazio (not. 1606-1612), indoratore e/o fabricatore

1.12.1606 - 1606 à p.o di xbre Venerdi … f. 1220 Ad Ant.o Gliembo d.i cinque et mezzo, et per lui à m.ro **Oratio Barba** diss.o celi paga per d. fran.co Caracciolo d'ant.o a lui per l'indoratura del suo reliquiario li hà indorato del resta sodisfatto à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1462; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1612 - 1612 a 3 di Gennaro martedi … f. 271 A Vitale Finelli d. diece E per esso a m.ro Jac.o Canale e m.ro **Horatio barba** fabricatori d.e a comp.to di d. diecesette, che li altri l'hanno ric.ti da esso con.ti et sono in conto della fabrica per loro facienda nel suo loco sito sotto lo palazzo del Principe de Cariati ser.ta la forma dell'Instrum.o per m.o di n.re Gio: Ger.mo benincasa de nap.li, E per d.o hor.o al d.o m.ro Jac.o Canale per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.24; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 271 A Vitale Finelli d. diece E per esso a m.ro Giac.o Canale e m.ro **hor.o barba** fabric.ri insolidum d.e in conto della fabrica che essi li fanno, con.ti al d.o Jac.o Canale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 271 A Vitale finelli d. sei tt. 2.4 E per esso a m.ro Giac.o canale et m.ro **horatio barba** fabric.ri insolidum d.e a comp.to de d. 61.1.14 atteso li altri li hanno ric.ti per l'Istesso n.ro banco et par.ta con.ti et detti sono in conto della fabrica che essi li fanno nel suo loco sito del Prencipe di Cariati con.ti a d.o Giac.o Canale d. 6.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A D. Vitale Finelli d. sei, e per lui à Giacomo Canella [sic per Canale], et **Oratio Barba** ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo … f. 1156 A D. Vitale Finelli d. sei, e per lui à Giacomo Canella [sic per Canale], et **Oratio Barba** ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1278 A Vitale Finelli … f. 1278 Al d.o d. otto, e per lui à m.ro Jacovo Canale, e m.ro **Oratio Barba** ins.m d.e in conto della fabrica, che li fanno nella sua Casa, e per d.o Jac.o à Gio: Dom.co Donnarumbo, d.e cioè d. 4 di essi per l'uscita finita al'ult.o di Ap.le per uno basso have tenuto locato da lui, à rag.e di d. 8 l'anno, sito nella piazza di S.to Sepolcro nelle case di esso Gio: dom.co, e resta sodisfatto di tutto lo pas.to, che have abitato in d.o basso, e li res.ti d. 4, sono per altr.ti ric.ti da lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.716; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 de Maggio Sabbato … f. 1278 A Vitale finelli d. undici E per esso a m.ri **Oratio barba** e Jac.o Canale fabric.ri ins.dum d.e in conto della fabrica che essi fanno nella sua Casa accanto gioe naccarino d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

Giannattasio (not. 1740), pittore

2.1.1740 - 2 gennaio 1740 (fu 29 dicembre 1739). A Girolamo Truffa D. 105,24. E per esso a **Giannattasio del Barba** pittore romano, e sono cioè ducati 100 d'essi che da questa città di Napoli se li pagano per l'intera soddisfazione di tutte le sue fatiche fatte con altri suoi compagni romani nel dipingere la machina de fuochi artificiali che si sono fatti avanti il real palazzo per le feste del sposalizio del Infante di Spagna don Felippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1249; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

Gennaro (not. 1751-1764), piperniere

8.4.1751 - 8 aprile 1751. A Pietro de Franchis D. 15. E per esso a **Gennaro Barba** a compimento di ducati 30 per acconto dei lavori di piperno e ponitura vasoli nel cortile del palazzo a Forino, iuxta misura dell'ingegnere e direttore dei lavori Agostino Caputo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1435; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

23.12.1757 - 23 dicembre 1757 ... A Giovanni Frì D. 100 e per esso a **Gennaro Barba** Maestro Piperniero a comp.di 850 a conto dell'opera di Piperni che sta facendo nella casa dell'Eredità della quondam Principessa della Roccella Cantelmi Stuart sita a Chiaia rimpetto a Regia Cavallerizza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p.853; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.257).*

2.1.1759 - Partita di ducati 50 del 2 gennaio 1759. Pagamento al mastro piperniere **Gennaro Barba** per i lavori di piperno nelle proprietà della quondam Principessa di Ravello Cantelmi site nel borgo di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1405; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

17.12.1760 - 17 dicembre 1760 ... A D. Andrea Casemiro d'Ambrosio, Principe di Marzano, D. 158 a **Gennaro Barba** Maestro Piperniero a comp.di D. 420, per l'intera opera di piperni per la modernazione della sua casa sita nella strada della Cavallerizza Vecchia che da strada S. Giovanni dei Fiorentini spunta all'Ospedaletto a tenore delle misure ed apprezzo fattone dall'Ing. Giuseppe Fulchignoni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.446; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

8.11.1763-7.11.1764 - … si trovano registrate, nel periodo 8/11/1763 - 7/11/1764, spese sostenute dalla Abbadessa D. Eleonora d'Eboli per lavori connessi alla posa in opera delle gelosie innanzi richiamate e se ne trae che in tali lavori furono impegnati Gaetano di Francesco per gli anditi, Giuseppe Delfino per fornitura grappe di ferro, il piperniere **Gennaro Barba** per adattamenti vari, il mannese Angelo Provitola e lo stuccatore Agostino Russo (ASNa, Mon. sopp. 1949; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

18.8.1764 - 18 agosto 1764 … A D. Francesco Salernitano, D. 20 e per esso a **Gennaro Barba** Maestro Piperniero, a comp. di 159 a conto dei lavori fatti nella casa palaziata nella strada Cisterna dell'Olio posseduta dal Capitan Domenico de Sangro, con stare all'apprezzo da farsi dal Regio Ingegnere Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1749; Rizzo, Ricerca 2018).

Gaetano (n.1730 not. 1755-1795 m.1806), ingegnere

3.1.1755 - 1755, 3 gennaio ... A Carlo, Giuseppe e Nicola del Rossi D. 6. E per essi al monastero di S. Maria Maggiore. E per il padre procuratore Gregorio Brussone a **Gaetano Barba**, ingegnere, in ricognizione e intero pagamento di due piccoli disegni, che il medesimo ha fatto dell'antiporta ed orchestra della chiesa cattedrale di Giovinazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1318; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

6.5.1755 - 1755 6 maggio … A Teodoro Davel ducati 60. E per lui ad Antonio e Nicola Russo stuccatori disse li paga d'ordine e mandato del Marchese Don Lorenzo Paternò e sono in conto di tutti li lavori che devono li medesimi fare nel suo casino grande e piccolo sito nel Ponte di San Rocco, cioè per tutto quello che bisognerà perla rifazione degli astrichi a cielo tanto sopra lamie quanto sopra travi [...]; come ancora doveranno essere tenuti fare tutto ciò che occorre cosi di fabriche, come di tonache stucco, rivoldatura di tutti, et altro che necessita cosi in detta casa grande come nella piccola [...]. Ben inteso, però, che per l'esecuzione di detti lavori et accomodi doveranno farsi a piena sodisfazione di detto Marchese e di quell'Ingegniere [**Gaetano Barba**, n.d.r] disse eligendo a suo arbitrio, e che tutti i sudetti accomodi doveranno da detti mastri stuccatori darsi terminati per tutta la fine del corrente; comprendendovi anche l'accomodo dello stradone et anticortile con tutta quella polizia e ponitura de pezzi d'astrichi lavorati a spese di detti mastri, che bisognerà farsi nelli medesimi. E rispetto poi degl'altri pagamenti, che doveranno farsi alli medesimi per la continuazione e terminazione di detti lavori, questi doveranno proseguire precedente scandaglio di tutti li lavori che si ritroveranno fatti [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1656, p.354; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.68).*

21.6.1755 - 21 giugno 1755. A Lorenzo Paternò D. 10. E per esso ad Antonio e Nicola Russo, stuccatori, a compimento di ducati 23,56 che il dippiù l'hanno ricevuti per mano del console d'Olanda. E sono per final pagamento di tutti i lavori di stucco e di fabrica fatti nel suo casino sopra Capodimonte, precedente misura ed apprezzo dell'ingegnere **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

5.7.1755 - 1755 5 luglio … A Theodoro Davel ducati 22, tarì 3 e grana 13. E per esso a Nicola ed Antonio Rossi mastri stuccatori del casale di Miano a saldo e final pagamento di diversi lavori fatti per esso nel casino del Marchese Paternò sito nella Rea Villa di Capodimonte luogo chiamato San Rocco da esso preso in affitto e sono per toneca grana 25, per fabrica del focolare grana 85, altra toneca per il medesimo grana 22, per la cappa del medesimo ducati due, per l'armaggio e cornice di legname ducati 3 e grana 90, per il tompagno del focolare antico grana 80, per il focolare ducati due, per il gettatolo ducati 1 e grana 20, per il tofolillo del medesimo ducati tre, e per un pezzo d'astrico in piedi del medesimo focolare in grana 25, in tutto ducati dodeci grana 47 per il focolare di sopra enunciato fatto per suo conto, e siccome si prese da esso il casino sudetto in affitto, con legge che il sudetto Marchese Paternò avesse dovuto farci tutti li comodi necessarj ad uso di provido padre di famiglia, siccome sarebbero stati anche l'accomodi di cantina, ed altri che qui in appresso si denotano cioè l'astrico rustico di lapillo al ballatoro della seconda tesa, assieme col pavimento della cantina medesima ducati 1 e grana 20, per una porzione di fabrica per formare le pettorate di sotto all'anzidetto secondo ballatolo grana 60, per tagliare un vano di lustriera per dar lume alla detta cantina et estra della grada del giardino ducati 1 e grana 20, per la fabrica di detta lustriera grana 80, per la porta di castagno per la medesima ducati 3 e grana 50, per biancatura del quarto così convenuto ducati 2 e grana 36, il che assieme compone la somma di ducati 10 e grana 26, li quali dovendo andare per conto di sudetto Marchese Paternò ma avendo Signor Marchese senza fondamento di ragione contrastato di pagarli, cosi da esso per non trattenere a sudetti mastri stuccatori la propria mercede cita pregiuditio di ripeterli pro ut de jure, per ora si pagano come da apprezzo fattosene dal Regio Ingegnere **Gaetano Barbi** [sic] eletto dal Marchese medesimo, con dichiarazione che quanto i lavori sudetti ascendenti alla somma di ducati 10 e grana 26 restar dovessero a suo conto, in tal caso si serba la facoltà di ripignarsi tutto in fine affictus, riducendo la cantina ed altro ad pristinum, e con tal pagamento restano li sudetti mastri Nicola ed Antonio intieramente sodisfatti. de sudetti ducati 22 e grana 73 tantum contro vestiti in quella misura, che da esso si conserva, restando creditori del Marchese sudetto nel di più senza aver altro che pretendere da esso sudetto. E per essi ut supra [al magnifico Onofrio Punzo] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654, p.528; di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.69).*

26.11.1762 - Copia Itinerario di tutte le fatighe fatte dal regio ingegniere don **Gaetano Barba** per la platea e terminazioni di tutti li corpi stabili che si possiedono dalla real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano. Primieramente per la terminazione di tutti li territorii e massarie e giardini, che sono al numero di quarantadue corpi come s'osservano dalla medesima platea, che si possiede da detta rela chiesa così nel ristretto della sudetta terra di Giugliano come nella campagna d'essa distante dalla medesima sino al tratto di miglia sette si hanno dovuto riconoscere li rispettivi particolari confini per rilevarne la quantità delli termini di piperno che vi occorrevano in detti territorii, massarie e giardini respettivi e così poi ripartitamente si sono ordinati all'artieri, alli quali poi se li sono consignate le rispettive piante a braccio da esso Barba fatte a fine che tali termini si fussero trasportati nelli luoghi segnati come dette piante in ogni rispettivo territorio, giardino e massaria altrimente mai si sarebbe delucidata tal quantità di termini che || occorrevano e li luoghi propii presso a poco dove si doveano fissare. 2° Per appurare li confini veri e reali di buona parte di detti territorii, giardini e massarie, li quali s'erano occupati. Esso Barba si è dovuto più volte portare sopra la faccia del

luogo rispettivamente cogl'esperti locali e persone che si ricordavano detti confini già occupati, giacché non si rilevava cosa veruna dalle scritture quantunque con gran diligenza e fatiga furono da detto Barba ritrovate. Per le quali diligenze e ricognizioni fatte si sono reintegrate alla detta real chiesa l'occupazioni fatteli, mercé tali confini verificati da più e diverse misure fatte da esso Barba così nelli territorii i detta real chiesa, giardini e massarie come in quelli delli confinanti. 3° Dopo usate tutte le sudette necessarie diligenze si sono fatte spedire le requisitorie alli confinanti d'ogni rispettivo territorio, massaria e giardino colle giornate destinate ripartitamente acciò fussero intervenuti alla fissazione de' termini come già si sono fissati || nelli rispettivi confini dalli medesimi racchiusi con la maggior parte delli confinanti si ha dovuto fare altre del dovere più abboccamenti sopra la faccia del luogo ed in partibus atteso le difficoltà insorte per l'esattezza delli confini sudetti, colli quali sudetti confinanti si è usata tutta la diligenza e fatiga per ributtarli le giuste apposizioni e così felicemente si è potuto eseguire la sudetta giusta terminazione in tutti li sudetti quarantadue corpi di territorii, giardini e massarie oltre della chiesa e suoi casamenti. 4° Dopo poi le sudette terminazioni si hanno dovuto elevare tutte le piante di detti territori, massarie, casamenti in esse e giardini, una con tutto lo corpo della chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe che sono in detta regia terra di Giugliano. Delli quali corpi tutti si hanno dovuto formare sopra la faccia del luogo le di loro rispettive descrizzioni e confinazioni in borrone per poi formarne con ogni distinzione e buon ordine le relazioni. 5° Per tutte le quali fatighe esso Barba ha dovuto soggiornare || e pernoattare in detta regia terra e nella sua campagna sino al tratto di sette miglia più fuori per lo spazio di giorni novant'otto oltre di aver tenuto li suoi aggiutanti altri giorni dodici e questi invarii tempi secondo la staggione e l'occorrenze l'hanno permesso avendo fatigato l'intiere giornate di maniera che la sera della maggior parte di detti giorni era costretto esso Barba per non lasciare fatiga che s'avesse di nuovo rinovare ritirarsi dalla campagna tardi di maniera che per la distanza arrivava in detta terra di Giugliano fino all'ore due della notte. Per la qual residenza fatta in varii tempi, come sopra si è espressato, fra l'anno 1762 e tutto lo corrente, ha dovuto locarsi una competente casa a spese proprie ed ha sofferto anche le gravi spese e le galesse, cavalli giornalmente occorsi tanto per esso Barba quanto per due suoi aggiuntanti, li quali li sono bisognati, mentre in un istesso giorno si combinavano a luoghi diversi varii abboccamenti e sessioni colli confinanti altrimenti si sarebbero consumate più giornate delle sopradette e di ciò || se ne deve avere speciale considerazione per aver tenuto anche a spese proprie un giovane forese per tirare la catena e fare altro che occorreva al mestiere rustico. 6° Terminati, descritti e misurati detti territorii, massarie e giardini, corpo della chiesa e casamenti con averne elevati tutti li piani per formarne le sopradette piante così poi da esso Barba si hanno dovuto ponere regolarmente con la scala delli passi le piante sudette da sopra quelle formate in partibus e si hanno dovuto calcolare e ricalcolare le quantità delle moggia d'ogni respettivo corpo e così s'hanno dovuto fare le respettive piante in foglio reale che sono di numero quarantaquattro, una con altrettante relazioni; perciò si sono consumati mesi quattro di fatiga da esso Barba coll'aggiuto di quattro suoi agiuntanti , altrimenti si sarebbero spesi almeno mesi dieci anche l'osservazione di tante e tante scritture ed istrumenti de compre ed altro esibitoli dalli confinanti oltre quelle detta real chiesa. || 7° E per ultimo si è fatto da esso Barba un librone che si deve da detta real chiesa conservare, giacché il processo originale di detta giuridica platea deve rimanere presso lo scrivano della delegazione per tutto ciò che alli confinanti di raggione spetta vedersi. La composizione di tal librone ha portato mesi due e mezzo di fatiga con l'aggiuto di due giovani e lo copista siccome si può dal medesimo rilevare, altrimenti si sarebbero spesi mesi cinque almeno. E per ultimo si deve avere considerazione al sistema di tutta la scrittura posta di maniera così chiara e reale che sempre si può colla sua chiave aggiungere e levare quando detta chiesa o permetterà o veramente acquisterà, perciò si deve anche assegnare lo prezzo per lo sistema posto in tutta la scrittura che compone detta platea. Noi sottoscritti governatori della real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano eliggemo il regio ingegniere don Gennaro Campanile e don Nicola Canditelli [sic] per darci il di loro parere a che summa ascendono le fatighe fatte dal regio ingegniere || don **Gaetano Barba** per la giuridica platea dal medesimo formata di tutti li beni della nostra chiesa, però non si devono li sudetti Campanile e Canditelli [sic] dispartire più di quelle fatighe che si ritrovano descritte nel presente itinerario e da tutto ciò che appare dall'opera che se l'è presentata di detta giuridica platea, mentre dall'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere e presidente della regia Camera della Summaria e nostro degnissimo delegato ci viene oretenus ordinato che dopo preso da professori una norma dell'importo di dette fatighe avessimo aggiustato detto signor don Gaetano a fine di farlo pagare da detta real chiesa. Napoli 26 9bre [novembre] 1762 – Giulio Lerro governatore – Tommaso Taglialatela governatore (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

5.12.1762 - Copia All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera, delegato d'Ave Gratia Plena di Giugliano. Per la giuridica genral platea di questa nostra chiesa d'Ave Gratia Plena fatta dal regio ingegniere don **Gaetano Barba** si degnò vostra signoria oretenus ordinare a noi sottoscritti governatori della medesima o avessimo aggiustato di buonamente con il medesimo regio ingegniere l'importo delle sue fatighe, spese per la formazione di detta platea || o veramente se n'ordinava la

tassa. Per tanto conoscendosi da noi che meglio avesse reso conto a detta real chiesa un aggiusto di buonamente che a sottomettere le sue fatighe alla tassa, per cui detta real chiesa sempre maggiormente a succumbere, perciò umiliamo ad vostra signoria come per venire all'accapo di tale aggiustamento avemo preso la dovuta norma d'altri professori e fra gl'altri delli regii ingegnieri don Gennaro Campanile e don Nicola Cannitelli e questi ci hanno dato il parere che dette fatighe si possono pagare docati tremila come s'osserva dall'acclusa loro relazione sottoscritta per cautela di nostra chiesa. Ottenuta la norma sudetta dopo varie preghiere fatte al sudetto regio ingegniere Barba, anche in nome d' vostra signoria, ci è riuscito accomodarlo per la somma di docati duemila colli susseguenti patti. Primieramente di pagarli d'ora in avanti e per tutta la fine di marzo docati trecento o in una o in più volte secondo meglio conviene a detta real chiesa a complimento di || docati ottocento mentre già ha ricevuto docati cinquecento e li rimanenti docati mille e duecento complimento delli docati duemila pagarceli fra lo spazio di anni tre principiando a decorrere dal primo gennaro 17sessantatre 1763 alla ragione di docati quattrocento l'anno e se mai tra lo spazio di detti anni tre non se li sodisfaranno tali summe così per tutto quello che resterà creditore se li dovesse far decorrere l'interesse alla ragione del quattro per cento sino all'intiera sodisfazione. Perlocché da noi si fa tutto ciò presente ad vostra signoria acciò giudicando siccome noi avemo considerato esser non di poco vantaggio a detta nostra chiesa un tale accomodo e convenuto possa vostra signoria degnarsi ordinare in piedi di quanto vi avemo umiliato il douto decreto mentre coll'occasione che si ritrova in questa regia terra detto regio ingegnere ne potemo di tale accomodo e convenuto cautelarne con publico istromento detta nostra real chiesa. Giugliano 5 xbre [decembre] 1762. Di vostra signoria illustrissima devotissimo servitori obligatissimi – Giulio Lerro – Tomaso Taglialatela governatore. […] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

8.12.1762 - Copia All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera della Summaria e consigliere delegato. Mi ave comandato vostra signoria a voce che l'avessi dato parere sopra la tassa fatta da don Gennaro Campanile e don Nicolò Cannatelli per le fatighe fatte da don **Gaetano Barba** nell'aver formato la generale || platea di stabili della real Casa della Nunciata di Giugliano per cui l'autore ave misurato e terminato quaranta quattro pezzi di terra posti in Giugliano e nelle pertinenze di Aversa e de' nostri casali dell'espanzione di moggia 539 e ne ave ricuperato le usurpazioni fatte da vicini ed indi ne ave fatto a vostra signoria la relazione e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro oòtre di quelle della chiesa ed ospidale così quelle ligate nel libro della platea come quelle presentate presso gl'atti nel Sacro Consiglio in egual numero, per quali fatighe ave l'autore predetto sofferta tutta a sue spese la dimora di giornate novantotto in campagna con suoi agiutanti quando l'hanno bisognati e della fatiga in Napoli sofferta nel dilineare e colorire le tavole predette e nel mettere assieme le scritture della platea con i documenti antichi che vi erano. Io per ubbidire ho osservato mirattamente tutte le tavole predette e considerato la fatiga predetta e sono del sentimento medesimo de' predetti due pertiti tassatori, i quali degnamente ne han loda||to la diligenza e la polizia. E perciò qualora il medesimo don Gaetano de docati tremila con giustizia tassati dalli predetti architetti anzi secondo il mio sentimento citra condigna per le gravi spese che occorrono in simili intraprese è pronto rilasciare li docati mille e contentarsi per li soli docati duemila, la sua moderatezza e dissinteresse è degno di tutta la lode ed ave grandissimi meriti col predetto pio luogo ed vostra signoria puole sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. E questo è quanto debbo in ubbidienza di sì venerati comandi d' vostra signoria a che facendo come devo riverenza resto bacio le mani etc. Napoli lì 8 xbre [decembre] 1762. Di vostra signoria obligatissimo, divotissimo servitore vero – Michelangiolo Portio regio tavolario (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

10.12.1762 - "Conventio inter venerabilem ecclesiam Ave Gratia Plena et domino **Caietanum Barba** et obligatio pro dicto domino Caietano", Die decimo mensis decembris millesimo septincentesimo sexagesimo secundo in regia terra Iuliani. Costituti in presenza nostra li magnifici don Giulio Lerro e don Tomaso Taglialatela due delli tre governatori della venerabile reale chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta real chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa et a maggior cautela con decreto dell'illustre signor marchese, regio consigliere e presidente della regia Camera don Lorenzo paternò delegato di detta real chiesa, copia del quale infra s'inserirà da una parte. Et il magnifico don **Gaetano Barba** della città di Napoli regio incegniere aggente parimente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori etc. dall'altra parte. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come essendosi dal sudetto regio incegniere don **Gaetano Barba** d'ordine di detto illustre signor marchese delegato e di quelli della maestà del re nostro signore, Dio sempre guardi, formata una platea giuridica di tutti li corpi stabili detta real chiesa possiede consistentino in giardini, massarie e territorii al numero di

quarantadue, oltre del corpo di detta real chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe site in questa sudetta terra [c. 402r] con avere li corpi sudetti sollennemente e giuridicamente misurati e terminati coll'acquisto di molto terreno usurpato da convicini, il tutto di non picciol fatiga di detto regio incegniere Barba oltre ancora di un processo originale di detta giuridica e general platea che nel Sacro Regio Consiglio e presso gl'atti di detta delegazione per futura cautela di detta chiesa conservasi e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro, oltre di quelle del corpo di detta real chiesa e sacro ospedale, che ligate in un libro formano la sudetta giuridica general platea d'ogni diligenza fornita e polizia per la quale il detto don Gaetano ha sofferto non meno picciol fatiga che grossa spesa di somma considerabile come si ravvisa dall'infrascritta relazione. Qual giuridica general platea già compita degnossi detto illustre signor marchese delegato oretemus ordinare a detti magnifici governatori che o avessero aggiustato e colle buone convenute col sudetto regio incegniere l'importo delle sue fatighe e spese dal medesimo erogate per la formazione di detta platea, overo se n'ordinava la tassa. E conoscendo detti magnifici governatori render miglior conto a detta real chiesa e risultare di pro e vantaggio della medesima venire colle buone ad aggiustamento col detto regio incegniere conoscendo essere il medesimo non men disinteressato verso [c. 402v] detta real chiesa che di trattamento assai manieroso e gentile che sottomettene a tassa l'anzidette sue fatighe e spese. Ad ogni modo però per loro regolamento e vantaggio insieme di detta real chiesa ne vollero prima insaputa di detto regio incegniere Barba prender saggio e parere dalli regii incegnieri don Gennaro Campanile e don Nicola Cannitelli con aver loro dato un itinerario di tutte le fatighe sofferte e dell'oprato da detto incegniere Barba per la formazione di detta giuridica general platea; da quali dudetti incegnieri don Gennaro Campanile e don Nicola Cannitelli furono in scriptis tassate le fatighe e spese insieme per detto incegniere Barba erogate in somma di ducati tremila. Preso il qual parere da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] li detti magnifici governatori trattarono colle buone il sudetto aggiustamento col predetto don **Gaetano Barba**, al quale domandando quale fussero le sue pretenzioni per le fatighe sofferte e spese erogate per detta platea, il predetto don Gaetano soggiunse essere dette sue pretenzioni non meno di ducati tremila cinquecento e dopo varii dibattimenti tra di loro li detti magnifici governatori gli offerirono ducati duemila e sebbene detto don Gaetano non intendeva in verun conto contentarsi per detta somma di ducati duemila facendo chiaramente vedere a detti magnifici governatori aver lui speso de proprio [c. 403r] nella formazione di tal platea ducati settecento onde tante sue laboriose fatighe fatte per il corso di un anno e più riducevansi a ducati mille e trecento e dopo tanti dibattimenti, non cessando detti magnifici governatori pregarlo e scongiurarlo, finalmente semprando al detto don Gaetano che creduto averebbe alli limiti dell'onesto e civile se avesse mostrato più ostinazione e ritrosità e mosso ancora dalla divozione della Vergine Santissima, per cui pro stimava ben consecrate tante sue fatighe delle quali poteva darcene doppio quidernone, cedé e si contentò finalmente dell'anzidetti ducati duemila, ut supra offertili, quali detti magnifici governatori col medesimo convennero pagarceli della maniera infrascritta, cioè ducati trecento per tutto il mese di marzo primo venturo dell'entrante anno 1763 da tempo in tempo ed in più paghe a complimento di ducati ottocento, atteso per l'altri ducati cinquecento il detto don Gaetano li tiene introitati da detta chiesa, avendo quelli per il passato ricevuti in più volte e li restanti ducati mille e duecento, complimento di detti ducati duemila, pagarli al medesimo don Gaetano fra lo spazio di anni tre alla ragione di ducati quttrocento l'anno principiandi a decorrere dal dì primo gennaro dell'entrante anno 1763 in avanti e questi ogn'anno in fine, [c. 403v] però ritardandosi ciascheduno pagamento di ducati quattrocento per tutto quel tempo si ritarderà forse detto pagamento di quelli o residuo d'essi ne debba decorrere a beneficio di detto don Gaetano l'interesse alla ragione del quattro per cento a die ritardatae solutionis e con altri patti e clausole infra describende. Ed avendo detti magnifici governatori inviato a detto signor marchese delegato una piena e distinta relazione, cioè dell'itinerario delle fatighe di detto don Gaetano fatto presente alli sudetti due incegnieri don Gennaro Campanile e don Nicola Canditelli [sic] per sentire l'oracolo de' medesimi riguardo al merito di detto don Gaetano e la relazione in scriptis de' medesimi incegnieri in somma di ducati tremila, ut supra, volle detto illustre signor marchese pigliare ancor lui parere dal tavolario del Sacro Regio Consiglio don Michel'Angelo Porzio con rimettere al medesimo il sudetto itinerario di fatighe la tassa de' sudetti due incegnieri Campanile e Canditelli [sic] ed il convenuto prezzo di ducati duemila tra detto don Gaetano e detti magnifici governatori da' medesimi espressato in detta loro relazione fatta, ut supra, a detto signor marchese. Il predetto don Michel'Angelo Porzio have riferito in scriptis a detto signor marchese delegato che lui approvava la sudetta tassa de' predetti ducati tremila fatta da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] e che quella era citra [c. 404r] condigna del merito di detto don Gaetano e qualora il medesimo si contentava di rilasciare li ducati mille contentandosi per soli ducati duemila la sua moderatezza e dissinteresse era degno di tutta la lode ed aveva grandissimo merito col sudetto luogo pio, poteva perciò detto signor marchese sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. A vista delle quali cose tutte dal detto signor marchese delegato con suo decreto de nove del presente mese di decembre corrente anno 1762 è stato ordinato che si esegua la sudetta convenzione passata tra detti magnifici governatori e predetto don **Gaetano Barba** per detta somma di ducati duemila da pagarsi al medesimo della maniera tu supra convenuta ed a tenore di quella se ne stipuli publico istromento siccome il tutto rilevasi da detto decreto cum

inserta forma del sudetto itinerario delle fatighe di detto don Gaetano della tassa di detti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] della sudetta convenzione per ducati duemila espressata nella relazione di detti magnifici governatori e tassa di detto regio tavolario don Michel'Angelo Porzio; copia de' quali per me nel presente istromento si conserva, il di cui tenore infra s'inserirà. E fatta l'assertiva sudetta volendo ambedue dette parti in detti respettivi nomi mandare in effetto e perfezzionare la [c. 404v] convenzione ed accomodo predetto e delle cose sudette ed altre infrascribende tra di loro cautelarsi con publico istromento, quindi è che tanto il detto magnifico don **Gaetano Barba**, quanto li detti magnifici governatori in detto nome si chiamano ben contenti e sodisfatti del detto accomodo tra di loro fatto, cioè che di tutte le sudette fatighe e spese per detto don Gaetano fatte in formare la sudetta giuridica e solenne platea di detta real chiesa d'Ave Gratia Plena ne debba il medesimo ricevere soli ducati duemila a conto de' quali il medesimo don Gaetano spontaneamente in presenza nostra ha confessato e dichiarato averne ricevuti ed avuti da detta real chiesa e suoi magnifici governatori e cassieri in più volte ducati cinquecento, de' quali glie n'ha fatto in ciaschedun pagamento cautele de recepto, quali da oggi in avanti in virtù della presente confessione debbano rimanere casse, irrite e nulle. E li restanti ducati mille e cinquecento li detti magnifici governatori in detto nome in virtù del di sopra convenuto spontaneamente in presenza nostra nel nome sudetto han promesso e si sono obligati sodisfare e pagare al detto don Gaetano presente etc., cioè ducati trecento per tutto il mese di marzo primo venturo dell'entrante anno 1763 ed in più volte siccome meglio resterà comodo a detta chiesa e l'altri ducati mille e duecento fra il tempo [c. 405r] di anni tre numerandi dal primo gennaro dell detto entrante anno mille settecento sissantatre in avanti alla ragione di ducati quattrocento l'anno e questi ogn'anno in fine nel dì primo gennaro e fratanto senza interesse alcuno con principiare e fare il primo pagamento di ducati quattrocento pel dì primo gennaro dell'anno 17sissantaquattro; il secondo pagamento di ducati quattrocento nel dì primo gennaro 17sissantacinque e l'altro ed ultimo pagamento di ducati quattrocento nel dì primo gennaro 17sissantasei e fratanto senza interesse alcuno come sopra. Però in caso per detta chiesa e suoi magnifici governatori pro tempore in essa in ciascheduno di detti anni si differisse per qualche tempo il pagamento de' sudetti ducati quattrocento o di porzione d'essi per tutto quel tempo forse si differirà cischeduno pagamento sudetto de' predetti ducati quattrocento o sia di residuo d'esso ne debba decorrere a beneficio di detto don Gaetano pro concurrenti quantitate l'interesse alla ragione del quattro per cento a tenore della convenzione sudetta siccome così detti magnifici governatori in detti nomi han promesso e si sono obligati. In pace e nonostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogni altra etc. li detti magnifici [c. 405v] governatori in detto nome congiuntamente con giuramento avanti di noi han renunciato etc. Ed il presente istromento per la conseguzione de' predetti ducati mille e cinquecento advenientino li rispettivi tempi utu supra convenuti ed espressi ed in ciascheduno d'essi così anche del detto interesse ut supra convenuto ritardandosi ciascheduno pagamento de' predetti ducati quattrocento dal tempo ut supra convenuto si possa per detto don Gaetano etc. contro detta real chiesa criminalmente e per liquido produrre, presentare, liquidare ed incusare nel Sacro Regio Consiglio ed altro tribunale etc. servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinentemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni delle case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante etc. a quali detti governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han renunciato e promesso non servirsi. Com'anco li detti magnifici governatori in detto nome per maggior cautela e sicurtà di detto don Gaetano per la conseguzione e più celere esazzione de' sudetti ducati mille e cinquecento al medesimo [c. 406r] convenuti pagarsi nelli tempi e tanne di sopra espresse citra prejudicium di potere il detto don Gaetano aggere contro detta real chiesa per la conseguzione di quelli in ciascheduno pagamento nelli tempi ut supra convenuti e stabiliti in vigore del detto patto esegutivo da ora hanno girato al medesimo don Gaetano presente etc. l'affittatori e rendenti de' corpi di detta real chiesa da quali possa e vaglia il medesimo don Gaetano nelli sudetti respettivi tempi ut supra convenuti e stabiliti ed in ciascheduno d'essi esiggere, conseguire ed avere li sudetti ducati mille e cinquecento e per la conseguzione di essi comparire in giudizio e servirsi delle ragioni e cautele apparentino a favore di detta real chiesa con ampia potestà al medesimo don Gaetano di potere fare ingiungere ordine e mandato all'affittatori e rendenti di detta real chiesa, previa elezzione di uno o più rendenti sudetti ad arbitrio di detto don Gaetano che in ciascheduno pagamento nelli respettivi tempi sudetti solvant et corrispondeant a beneficio d'esso don Gaetano li sudetti ducati mille e cinquecento ovvero quella somma che dovrà conseguire per residuo d'essi e per detto effetto aggere contro detti affittatori e rendenti via exegutiva del modo come di sopra, quia sic etc. E si è espressamente convenuto che a tenore delli patti, colli [c. 406v] quali da detti magnifici governatori si trattò e convenne col detto don Gaetano il sudetto aggiustamento per detta somma di ducati duemila altrimente non sarebbe quella seguita, né il detto don Gaetano contentato si sarebbe de' sudetti ducati duemila per tutte l'anzidette sue fatighe e spese per formare la sudetta giuridica general platea d'essa real chiesa, cioè che li sudetti ducati duemila non debbano ad esso don Gaetano essere in verum modo controvertiti per qualsivoglia

causa, pretesto o colore ma quelli ricevere pacificamente e senza verun litigio sino all'intiero e final pagamento d'essi altrimenti restar nullo ed invalido l'accomodo sudetto e salve sempre e riserbate al detto don Gaetano le ragioni di potere pretendere non solamente non solamente la sudetta intiera somma di ducati tremila per dette sue intiere fatighe a tenore della sudetta tassa di Campanile e Canditelli [sic] e sudetta revisione e confirma fatta dal sudetto Porzio ma anche si riserba le sudette ragioni per quella somma di più di ducati tremila che detto don Gaetano pretende che vagliano dette sue fatighe non ostante quelle fussero state di già tassate da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] e Porzio per la somma di ducati tremila essendo dette tasse seguite ad istanza e relazione di detti magnifici governatori e predetto signor marchese delegato insaputa di detto don Gaetano e senza requisitoria al medesimo, nel qual caso debba parimente restare irrito e nullo il presente [c. 407r] istromento ancorché in vigore di questo e della sudetta convenzione ed accomodo si fussero fatti più pagamenti, anzi l'intiero pagamento sudetto atteso sotto questa legge e patti si trattò e convenne detto accomodo per detta somma di ducati duemila altrimente non sarebbe quella seguita, quia sic etc. E han promesso e convenuto ambedue dette parti in detti respettivi nomi per solenne stipulazione etc. l'accomodo, obligo e convenzione sudette per esse in detti respettivi nomi come sopra fatte e tutte le cose sempre ed in ogni futuro tempo avere rate, grate e ferme ed a quelle non controvenire per qualsivoglia causa etc. Qual sudetta copia di decreto di detti illustre signor marchese delegato eum inserta forma dell'itinerario di fatighe, tasse d'incegnieri e relazione di detti magnifici governatori è del tenor che siegue. Inseratur. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascheduna d'esse in detti respettivi nomi spetta etc. spontaneamente hanno obligato cioè li detti magnifici governatori, la detta lor venerabile chiesa, posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima e detto magnifico don Gaetano, suoi eredi e successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti etc. [c. 407v] ad penam dubli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, don Caietano Taglialatela, doctore phisico don Ioseph Porcelli, magnifico Nuntio d'Andrea, Thoma Tavarazzo et Liborio Chianese huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, cc. 401v-407v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

7.2.1766 - 7 febbraio 1766. A **Gaetano Barba** ducati ottanta fede de 30 Gennaro 1766 e per me li pagate li detti ducati 80 pervenutemi dal Mandato di don Francesco Rossi Cassiere d'Ave Gratia Plena di Giugliano al magnifico Bernardo Lauretti con firma autentica, e sono a Compimento di ducati 280 intiero saldato dell'Apparato dal Medesimo fatto per servizio di detta Chiesa d'Ave Gratia Plena di Napoli [sic per Giugliano] lì 2 Febbraio 1766, **Gaetano Barba**, e per me a Giuseppe Lauretti mio figlio per altri tanti, Bernardo Lauretti a me medesimo, Giuseppe Lauretti, le dette firme sono di propria mano di detti Bernardo, e Giuseppe, Dottor Nunziante Abbate di Napoli, ducati 80 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1705; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

17.8.1766 - Die decimo septi mensi augusti millesimo septigentesimo sexagesimo sexto in regia regia terra Iuliani in civitate Neapolis. Costituti in presenza nostra li magnifici dottor don Giuseppe Borzacchelli regio notaro e don Cesare Camerlingo due delli tre attuali governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano aggentino et intervenientino alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta loro chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa ed a maggior cautela coll' contentamento in scriptis in piedi dell'introscritta relazione dell'illustre marchese, regio consigliere e presidente della regia Camera don Lorenzo Paternò delegato di [c. 190v] detta real chiesa da una parte. Ed Antonio Arpone di questa sudetta città di Napoli mastro piperniere e magnifico Gaetano Belli artefice marmoraro di questa medesima città aggentino et intervenientino alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li loro e di ciascuno di loro eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come volendo detta real chiesa formare la porta di piperno con grade e pettorate per le quali si ascende e discende dall'ospedale di detta real chiesa si have fatto perciò preventivamente formare il modello di stucco giusta il disegno ed approvazione dell'incegniere signor don **Gaetano Barba** che lo è pur anche di detta chiesa a tenore del quale modello volendosi mandare in effetto e costrurre detta porta con pettorate e grada, il detto signor don Gaetano n'ha formato distinta relazione al detto signor marchese delegato, nella quale, previo colloquio avuto con detti magnifici governatori, have non men descritta la maniera della quale deve cost[r]uirsi detta porta, pettorate e grade così di piperno di Pianura come di marmo che dato prezzo all'opera sudetta, cioè detta porta per la somma di ducati duecento trenta, le grade alla [c. 191r] raggione di grana dodici e mezzo il palmo e le pettorate alla raggione di grana ventidue e mezzo due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla raggione di grana sette e mezzo il palmo con doverci l'artefice soccumbere ad ogni e qualunque spesa occorre tanto di materiale quanto di magistero, ponitura in opra di tutti detti piperni o sia assistenza nel ponersi in opra la porta, grade e pettorate sudette, giusta il solito costume a riserba però che occorrendo, siccome già occorre

l'incegno per tirare su li pezzi che occorrono tirarsi, debba l'artefice portarlo et riportarlo a sue spese senza poter pretendere cosa veruna anche per quello serve in tirare l'infrascritti marmi da situarsi nella porta sudetta e quelli faciendi da altro artefice marmoraro con dovere detta chiesa somministrare al mastro piperniere tutti li perni e grappe di ferro occorreranno per frenare l'un coll'altro li pezzi di piperno tanto della porta sudetta quanto delle pettorate e parimente rotola venticinque di piombo e non più ancorché ce ne occorresse qualunque altro peso maggiore e come detta porta è isolata deve perciò la medesima componersi con diligenza [c. 191v] ed arte estraordinaria con doversi l'artefice obligare di succumbere ad ogni e qualsivoglia danno potesse sortire fra lo spazio di anni dieci, principiando a decorrere dal giorno che sarà detta porta terminata, qual porta debba esser compita e completata per tutta la fine di gennaro entrante anno 1767 e nel medesimo tempo ritrovarsi parimente poste la metà delle grade e pettorate e quelle compite e terminate al più per il mese di agosto del detto entrante anno 1767. E dovendo sopra detta porta di piperno venire un'impresa di marmo con due festoni, due vasi o siano giarroni di marmo ed il marmo per l'iscrizione si è stabilito quello farsi da un mastro marmoraio a tenore del disegno e modello sudetti ed a gusto e piacere di detto incegniere di marmo bianco statuario e lo marmo dove dovrà scolpirsi l'iscrizione dovrà farsi di marmo bianco chiaro[?] corrente ed improvenzato e questi per la summa di ducati settanta restando a carico dell'artefice marmoraio anche la conduttura di detti marmi e la ponitura in opera con farsi qui in Napoli il modello di creta a spese [c. 192r] anche del marmoraio, il quale sia tenuto per tutta la fine del detto mese di gennaio entrante anno 1767 far ritrovare ivi in opra li marmi sudetti, siccome questo ed altro più diffusamente rilevasi dalla relazione sudetta, quale per me nel presente istromento si conserva il di cui tenore infra s'inserirà. E fatta l'assertiva sudetta li detti magnifici governatori in detto nome per convenzione avuta con detti Antonio Arpone mastro piperniere e magnifico Gaetano Belli mastro marmoraio, li medesimo Antonio e magnifico Gaetano spontaneamente in presenza nostra han promesso e si sono obligati cioè detto Antonio fare detta porta grande e pettorate di piperno di Pianura di tutto buon gusto e politezza giusta detti disegno e modello e della meniera espressata in detta relazione del detto incegniere Barba; e detto magnifico Gaetano l'anzidetta impresa e festoni di marmo, i due vasi o siano giarroni parimente di marmo statuario ed il marmo per l'iscrizione giusta detti disegno e modello e della meniera espressata in detta relazione. E questi per il convenuto, finito e stabilito prezzo di sopra cioè detta porta di piperno per [c. 192v] la somma di ducati duecento trenta, dette grade alla raggione di grana dodici e mezzo il palmo, la pettorata alla raggione di grana ventidue e mezzo il palmo, due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla raggione di grana sette e mezzo il palmo e le dette impresa, festoni, vasi o siano giarroni e marmo per l'iscrizzione per docati settanta. Qual sudetto prezzo di detti lavori ut supra stabilito detti magnifici governatori in detto nome han promesso e si sono obligati dare e pagare alli sudetti artefici Arpone e Belli cioè al detto Arpone ritrovandosi dal medesimo compita detta porta per tutta la fine di di gennaro entrante anno 1767 in detto caso pagare al medesimo per tutta la fine di detto mese docati cento venti a conto di detti docati duecento trenta intiero importo di detta porta e ritrovandosi in detto tempo fatte e poste in opra parte o tutte dette grade e pettorate pagare al medesimo la metà delle grade e pettorate sudette e li restanti ducati cento dieci un ancora con tutto quello resterà creditore delle grada e pettorata sudette nella fine del mese di agosto entrante anno 1767 e fratanto [c. 193r] senza interesse alcuno ed al detto magnifico Belli pagare l'anzidetti docati settanta, cioè docati venti nella fine del presente mese di agosto, altri docati venti per la fine di ottobre corrente anno 1766 e li restanti docati trenta, complimento di detti docati settanta, per tutta la fine di agosto entrante anno 1767 e fratanto senza interesse alcuno. In pace e non ostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogn'altra li detti magnifici governatori in detto nome con giuramento han rinunciato. Ed il presente istromento per la conseguzione dell'anzidette espressate somme advenientino li respettivi tempi di sopra espressi e convenuti, si possa per detti Arpone e Belli e ciascuno d'essi contro detta venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena per liquido e chiaro produrre, presentare, liquidare ed incusare nel Sacro Regio Consiglio et penes acta della delegazione di detta chiesa e non in altro foro e delegazione servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinentemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche [c. 193v] eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante a quali detti magnifici governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han renunciato e promesso non servirsi. E si è espressamente convenuto tra detti magnifici governatori e predetto Antonio Arpone che mancandosi dal medesimo per detti determinati tempi ademplire tutto il di sopra stabilito e descritto o che dal medesimo non si eseguisse l'opera sudetta di tutta qualità e perfezzione in detti casi sia lecito e permesso ad essi magnifici governatori a tutti danni, spese e interessi di esso Arpone servirsi d'altro artefice che meglio stimaranno senza che si potesse esso Arpone richiamarsi ed impedire per mezzo della delegazione della sua Arte a detta real chiesa o l'artefice che forse per detta sua mancanza si eliggerà dalla medesima real chiesa, rinunciando per tal effetto detto Arpone al detto suo foro e delegazione della detta sua Arte, quia sic. [c. 194r] E finalmente il medesimo Antonio Arpone ha promesso e si è obligato durante il tempo di anni

dieci principiandi a decorrere da dì che sarà posta e perfezzionata detta porta di piperno essere responsabile alla chiesa sudetta di ogni e qualunque danno durante detto tempo quella patisse all'emenda e risarcimento del quale debba esser convenuto penes acta delegationis tribunale, corte, luogo e foro et signanter nella delegazione della sua Arte a quali esso Arpone da ora per allora ne' casi predetti formiter rinuncia e si sottopone a quello della delegazione di detta chiesa e sua giudicatura, quia sic etc. alias etc. Ed han promesso e convenuto ambedue dette parti in detti respettivi nomi per solenne stipulazione l'una all'altra in detti respettivi nomi presenti l'appaldo, convenzione ed oblighi sudetti per essi come sopra come respettivamente fatti presenti ed in ogni futuro tempo avere rati, grati e fermi ed a quelli non controvenire per qualsivoglia causa. Qual sudetta relazione de detto incegniere Barba sottoscritta ed approvata dal detto signor marchese [c. 194v] delegato è del tenor seguente. Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente hanno obligato cioè detti magnifici governatori la detta lor venerabile chiesa posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima e li detti Antonio Arpone e magnifico Gaetano Belli essi e ciascuno di essi e li loro e di ciascuno di loro eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri, una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti ad paena dubli medietate cum potestate capiendi constituto et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, don **Caietano Barba** huius civitatis Neapoli, utriusque iuris doctore don Fabio Borrelli, utriusque iuris doctore don Francesco Russo et Andrea Napolano supradicte terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 11, cc. 190r-194v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

- All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera e delegato della real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano. Dovendosi formare la porta di piperno di Pianura con grada e pettorate della forma e tenore giusto lo modello di stucco rustico fattone, per tanto si è convenuto e stabilito con l'intelligenza delli magnifici attuali governatori farsi fare la porta sudetta dal mastro piperniere Antonio Arpone per la somma di docati due cento trenta colli susseguenti patti e convenzioni e con pagarseli le grade alla ragione de grana 12½ e le pettorate alla ragione de grana 22½ due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla ragione de grana 7½ le quali cose tutte sempre ben inteso doversi dal medesimo Arpone soccumbere ad ogni qualunque spesa occorre tanto di materiale quanto di magistero, ponitura in opra di tutti detti piperni o sia assistenza nel ponersi || in opra la porta sudetta, grade e pettorate giusto il solito costume a riserba però che occorrendo siccome già occorre l'ingegno meccanico per tirar su i pezzi che occorrono tirarsi debba esso Arpone portarlo e riportarlo a sue spese senza poter pretendere cosa veruna anche per quello serve in tirare l'iscrizzione di marmo, li due vasi e l'impresa colli festoni che dovrà farsi dal marmoraro come appresso si riferirà. Dippiù si è convenuto e stabilito come detto Arpone formare tanto la porta sudetta, quanto le grade e pettorate di piperno già come sopra si è descritto, non solamente di piperno di buona qualità, ma anche di lavore e politezza secondo lo buon gusto e le regole dell'arte e che le due gambe siano di due soli pezzi nella di loro larghezza, però ma nell'altezza che contiene tutto lo liscio siano di un sol pezzo, così ancora dalla cima di dette gambe in poi debba la sudetta porta componersi con pezzi divisi già ma debbono detti pezzi divisi essere della maniera che non possono punto pregiudicare al buon gusto e al valore dell'arte ed alla stabilità della sua durata. Dippiù dovendosi || detti pezzi tra l'uno e l'altro frenarsino dovrà detto Arpone ponere ivi tutti quelli perni e grappe che occorreranno per la stabilità, sustegno e durata della sudetta porta e pettorate senza poter pretendere altro se non se li soli ferri delle sudette grappe e perni e sole rotola 25 di piombo ciò non ostante che ve ne occorresse maggior qualunque altro peso; ma come anche la porta sudetta si ritrova esser isolata e perciò devesi la medesima componere con diligenza ed arte estraordinaria così che deve restar obligato lo mastro Arpone sudetto d'esser responsabile ad ogni qualsivoglia danno che mai incorresse almeno fra lo spazio d'anni dieci, principiando a decorrere dall'istesso giorno che sarà detta porta terminata. Rispetto poi alla contribuzione del danaro che se li deve da detta real chiesa così per lo stabilito prezzo di docati 230 importo della sudetta porta come per tutto l'altro che dovrà pagarseli per le grade e pettorate sudette, si è stabilito e convenuto col medesimo mastro Arpone coll'intelligenza anche delli sudetti magnifici attuali governatori che facendosi la porta sudetta dal medesimo per tutta la fine del mese di gennaro venturo anno 1767 in questo caso se li devono || contribuire dalla chiesa sudetta per tutta la fine di detto mese la summa di docati centoventi e facendosi dippiù dal mastro sudetto parte o tutte di dette grade e pettorate per la fine di detto mese seli debba da detta real chiesa contribuire per tutta la fine del mese sudetto la mettà dell'importo delle grade e pettorate sudette che si ritroveranno fatte e caso mai per detta fine del sudetto mese non si ritrovaranno totalmente finite le grade e pettorate sudette dovrà fare ritrovare fornito di tutto punto e perfezione le grade e pettorate sudette per tutta la fine del mese d'agosto di detto anno 1767. Dippiù si è stabilito e convenuto con detto mastro Arpone che così li rimanenti docati cento dieci complimento de docati 230 stabiliti per la porta sudetta seli devono pagare dalla detta real chiesa una insolidum con tutto quello che resterà creditore delle grade e pettorate sudette alla fine del sudetto mese d'agosto. Dippiù si è stabilito e convenuto con detto mastro Arpone anche coll'intelligenza de magnifici attuali governatori che tanto li docati

centoventi di sopra espressati quanto per la mettà dell'importo di sopra stabilito delle grade e pettorate, questi se li devono pagare cioè docati cinquanta d'essi al presente e tutto lo dippiù seli deve pagare giusto li biglietti che si formeranno da me sottoscritto. Dippiù si è stabilito e convenuto con detto mastro Arpone anche coll'intelligenza de detti magnifici attuali governatori che mancandosi dal medesimo per detti determinati tempi adempire tutto lo stabilito di sopra descritto o che dal medesimo non si eseguisse l'opra sudetta di tutta qualità e perfezione in questo caso sia lecito ad essi magnifici governatori a tutti danni, spese ed interesse ed interesse [sic] di detto mastro Arpone servirsi d'altro artefice che meglio stimeranno senza che si potesse esso mastro Arpone richiamarsi ed impedire per mezzo della delegazione della sua Arte e detta real chiesa o l'artefice che forse per detta sua mancanza si eligerà dalla medesima real chiesa avendo rinunciato lo sudetto mastro Arpone nel presente contratto tanto per questa causa quanto per l'altre che mai potessero accadere per li lavori sudetti alla sudetta delegazione della sua Arte e perciò solamente si è riserbato in caso di qualunque controversia di stare alla giudicatoria di vostra signoria come degnissimo delegato di detta real chiesa. || Rispetto poi all'impresa, li due vasi e marmo per l'iscrizione si è stabilito e convenuto coll'intelligenza di detti magnifici attuali governatori farsi fare li marmi sudetti dal magnifico Gaetano Belli col quale si è convenuto e stabilito che atutte sue spese dovesse fare detta impresa e vasi atenore del disegno e modello ed a gusto e piacere di me sottoscritto di marmo bianco statuario e lo marmo dove dovrà scolpirsi l'iscrizione dovrà farsi di marmo chiaro corrente ed improveusato e questo per la summa di docati settanta restando a suo carico anco la conduttura di tutti detti marmi e l'assistenza che occorre per ponerli in opra con farsi qui in Napoli lo modello di creta a spese anche del medesimo. Dippiù si è stabilito e convenuto che dovrà il medesimo magnifico Belli per tutto la fine del sudetto mese di gennaro 1767 far ritrovare ivi in opra li marmi sudetti pagandosi al medesimo per tutta la fine del corrente mese la summa di docati venti a complimento di docati quaranta e li restanti docati trenta se li dovranno pagare alla più lunga || per tutta la fine del sudetto mese d'agosto sudetto anno 1767, ma caso mai si ritrovasse la real chiesa sudetta facilitata nella sua esazzione, pure la chiesa sudetta li pagarà li sudetti docati trenta alla fine d'aprile 1767. Per le lettere dell'iscrizione poi queste si dovranno fare a spese della chiesa sudetta. Di tutto lo stabilito e convenuto sudetto se n'è formata la presente coll'intesa de sudetti magnifici governatori acciò il tutto fusse passato per sotto lo purgatissimo occhio della vostra giustizia che con tanto zelo si degna fare, amministrare ed eseguire con ogni esattezza e vantaggio di detta real chiesa tutto quello l'occorre e perciò non stimandosi da vostra signoria altrimente quanto di sopra si ritrova convenuto ed espressato potrà degnarsi ordinare al magnifico notar di detta real chiesa che del tutto ne stipulasse le dovute cautele che è quanto devo riferire e resto facendo umilissima riverenza. Devotissimo et obligatissimo servitore **Gaetano Barba** regio ingegnere [annotato: Il notare della chiesa ne stipuli le cautele] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 11, allegato, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

28.8.1766 - "Quietatio pro venerabili reali ecclesia Ave Gratia Plena" Die vigesimo octavo mensis augusti millesimo septicentesimo sexagesimo sexto in regia regia terra Iuliani mediante licentia mihi concessa per reverendum vicarium aversanum ob diem festum. Costituto in presenza nostra il signor don **Gaetano Barba** della città di Napoli [c. 195r] regio incegniere aggente ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori ha confessato e dichiarato aver ricevuto ed avuto dalla venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano e per essa dal suo cassiere dottor don Francesco Rossi docati duecento, cioè docati dieci per mezzo del Banco de' Poveri con fede di credito in testa del detto dottor don Francesco Rossi cassiere di detta chiesa in data de 27 di questo sudetto corrente mese ed anno e l'altri docati cento novanta de contanti in tanta monete d'argento in nostra presenza numerati e remasti in possa del detto signor don Gaetano, renuncians exegutioni etc. E sono detti docati duecento per saldo e final pagamento delli docati duemila intiero importo della giuridica general platea di tutti li corpi stabili detta real chiesa possiede consistentino in giardini, massarie e territorii al numero di quarantadue oltre del corpo di detta real chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe dal detto don Gaetano formata d'ordine dell'illustre signor marchese regio consigliere e presidente della regia Camera [c. 195v] don Lorenzo Paternò delegato di detta real chiesa per la formazione della quale seu dopo essere stata quella formata si convenne tra detto signor don Gaetano e li governatori in quel tempo di detta chiesa per la summa di docati duemila a conto de' quali ne teneva di già antecipati docati cinquecento e l'altri docati mille e cinquecento si convenne sodisfare e pagare al detto signor don Paternò, cioè docati trecento per tutto il mese di marzo dell'anno 1763, altri docati quattrocento per tutto marzo 1764, altri docati quattrocento per tutto il mese marzo 1765 e frattanto senza interesse alcuno, il tutto mediante publico istromento per mano mia rogato nel dì 10 xbre [decembre] dell'anno 1762, al quale [se refere]. Per li quali docati duecento come sopra ricevuti il detto signor don Gaetano spontaneamente in presenza nostra have assoluto, liberato e quietato la detta venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena assente e me etc. presente etc. non solo de' sudetti docati duecento come sopra ricevuti ma delli sudetti intieri docati duemila intiero importo di detta general platea atteso dell'altri docati mille [c. 196r] ottocento n'è stato detto signor don Gaetano intieramente sodisfatto da

detta real chiesa, cioè per la summa di docati cinquecento nell'atto della stipula del sudetto istromento e dell'altri docati mille trecento in più e varie volte de contanti facendo perciò a beneficio di detta real chiesa delli sudetti docati duemila ampia e final quietanza anco per aquiliana stipulazione etc. Ed ha promesso e convenuto detto signor don Gaetano per solenne stipulazione etc. alla detta real chiesa di Ave Gratia Plena assente e me etc. presente etc. la quietanza predetta per esso come sopra fatta sempre ed in ogni futuro tempo avere rata, grata e ferma ed a quella non controvenire per qualsivoglia causa etc. E per la reale osservanza delle cose sudette il detto signor don Gaetano have obligato se, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri alla detta real chiesa di Ave Gratia Plena assente e me etc. presente etc. ad penam dubli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione et praecario etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, reverendo don Domenico Ciccarelli, reverendo don Gregorio Russo, utriusque iuris doctore don Fabio Borrelli, doctore phisico don Ioseph [c. 196v] Porcelli et magnifico Vincentio Majone huius praedictae terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 11, cc. 194v-196v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

7.3.1767 - 7 marzo 1767. Si è risolto anche per esecuzione della determinazione fatta in Banco a 5 gennaio di questo anno, che si rifacci l'altare di marmo della nostra Congregazione con vendersi quello che ora vi è per ridursi l'altare ad uso moderno, confacevole alla nostra Congregazione colla direzione dell'ingegnere ordinario di nostro Banco, **Gaetano Barba**, il quale dovrà prima formare il disegno ed indi il modello colorito coll'intelligenza del consigliero, marchese Nicola Ferrante (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

23.4.1767 - 23 aprile 1767. All'ingegnere Filippo Fasulo D. 10, e se li pagano per tutti l'incomodi, accessi e fatiche fatte nel rivedere il disegno e modello fatto dall'ingegnere del Banco, **Gaetano Barba**, per il nuovo altare di marmo da costruirsi nella nostra Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

4.5.1767 - Il 4 maggio del 1767, il giudice della Gran Corte della Vicaria Ippolito Porcinari, governatore delegato alla supervisione dell'opera in vece del priore Nicolò Ferrante, stipulò due convenzioni per l'appalto dell'opera. La prima con i marmorari Giacomo Massotti e Gaetano Bello per precisare misure, foggia e materiali: breccia di Seravezza o medicea, verde antico, giallo di Verona e bianco di Carrara, da utilizzare per basi, piedritti, piedistalli, capoaltari, paliotto, scudo, mensa, dossale e ciborio, impellicciando anime di piperno o eseguendoli «a masso», come indicato nel modello, delegando, per la definizione di alcuni elementi di dettaglio, lo stesso **Barba** e l'architetto Filippo Fasulo, deputato al controllo della messa in opera. Tra l'altro, fu stabilito che nella parte posteriore i due artefici avrebbero dovuto «fare una iscrizzione sopra marmo bianco della maniera che se li delineerà dal perito del luogo e dovranno li sudetti marmorari anche a loro spese scolpire le lettere». Bello e Massotti si impegnavano a consegnare l'altare entro sette mesi per un compenso di 700 ducati (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.75).*
- Nella convenzione fu specificato che «La custodia anche deve farsi tutta di marmo bianco impellicciata secondo il modello, cioè il zoccolo delle colonne dovrà impellicciarsi di verde antico secondo comparisce nel modello, le basi e capitelli devono scorniciarsi di marmo bianco per indorarsi ed il vivo delle medesime devesi impellicciare di fiore di Persico o veramente di rosso antico in brecciato o del sudetto alibastro […]. L'arcotrave, freggio e cornicione deve eseguirsi a tenore del sudetto modello in grande da farsi ove con maggiore distinzione e chiarezza può distinguersi ed accordarsi in quello andamento che possa riuscire d'ottima forma e di buon compartimento con doversi impellicciare a masso con ugnatura alla romana, la cornice di giallo nel suo finimento con li gattoncini anche impellicciati a masso con il freggio dell'istesso come le sudette colonne. Lo controsodo sopra detta custodia dovrà, cioè il zoccolo d'essa impellicciarsi di verde antico con il vivo dietro le fronti e l'ultimo di sopra di giallo di Siena, il tutto ben commesso, meglio lavorato et ottimamente allustrato a specchio […] e li fondati devono impellicciarsi di verde antico siccome si vede dal modello» (ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, sch. 1119/5, «Appaldum inter Bancum et Sacri Montem Pauperum et magnificos Jacobum Massotti et Caietanum Bello», c. 195v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.76).*

25.6.1767 - 25 giugno 1767. Allo scultore Paolo Persico D. 80 in conto delli due puttini di marmo, che deve egli fare per il nuovo altare da costruirsi nella nostra Congregazione, essendosi già fatto il modello in stucco in grande, in esecuzione del convenuto dell'istrumento stipulato, giusta il parere dell'ingegnere **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

3.11.1767 - Nostro di Banco conto d'entrade pagate ducati uno tarì 2, grana 13 al ferraro Domenico Fontana dite se li pagano per diversi lavori di ferri fatti per servizio delle case di nostro Banco per tutto il 20 de caduto

mese di ottobre giusta la retroscritta nota in summa di ducati 1, tarì 4, grana 9 tassata dal retroscritto nostro magnifico ingegnere don **Gaetano Barba** per detta somma di ducati 1, tarì 2, grana 13, ordine e conclusione de 30 ottobre caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Nota delle spese fatti per le porte del la curia e delle case del Banco dei Poveri situate dietro il vicolo del Refugio e sopra Ponte nuovo (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)
- Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati quattro al dipintore Gennaro d'Aveta dite se li pagano in conto delle dipinture fatte nella Razionalia di nostro Banco, giusto il certificato fatto dal nostro magnifico ingegnere don **Gaetano Barba**, ordine e conclusione del 30 ottobre caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Al lator della presente Gennaro d'Aveta se li possono dare docati quattro in conto delle pitture fatte nella Razionalia del Sacro Monte e Banco de Poveri dovendone dare conto in fine. Napoli li 28 ottobre 1767. Gaetano Barba regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)
- Nostro di Banco conto d'entrade pagate ducati otto tarì 2, grana 1 al ferraro Domenico Fontana dite se li pagano per diversi lavori di ferri fatti per servizio di nostro Banco e Monte, giusta la retroscritta nota in summa di ducati 11e grana 19 tassata dal nostro magnifico ingegnere don **Gaetano Barba** per detta somma di ducati otto tarì 2, grana 1, ordine e conclusione de 30 ottobre caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Nota delle spese per chiavi, lucchetti e marcature di alcune porte e per l'accomodo del trochio del picello della fede e del ferro della terociola di legno (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)
- Nostro di Banco conto d'entrade pagate ducati undici tarì 4, grana 8 alli falegnami Giovanni Izzo e Michele Gallicchio dite se li pagano per diversi lavori di legnami fatti per servizio di nostro Banco e Monte, giusta la retroscritta loro nota in summa di ducati 17, tarì 2, grana 15 tassata dal nostro magnifico ingegnere **Gaetano Barba** per detta somma di ducati 11, tarì 4, grana 8, ordine e conclusione de 30 ottobre caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Nota dei lavori fatti alle finestre della camera della Razionale, allo stipo a pioppo per il Libro maggiore e al portone delle case di fronte al palazzo della Vicaria (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)
- Nostri di Banco conto d'entrande pagate ducati venticinque alli fabbricatori Giovanni e Gennaro de Vera dite se li pagano per gli accomodi di tutti li tetti ed altro fatto per servizio di nostro Banco e Monte, giusta la retroscritta loro nota tassata dal nostro magnifico ingegnere don **Gaetano Barba**, ordine e conclusione de 30 ottobre caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Nota delle spese (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)
- Nostri di Banco del Principe di Santo Buono don Gregorio Caracciolo ducati cento alli maestri marmorari Giacomo Massotti e Gaetano Belli, dite se li pagano a complimento di docati cinquecento atteso gli altri ducati 400 l'hanno recevuti con due altre nostre polise, cioè ducati 150 dal suddetto conto di don Gregorio e ducati 250 dal conto della signora Principessa della Motta a tenore della conclusione de 5 gennaro di quest'anno e tutti sono a conto dell'altare di marmo che i medesimi stando costruendo per servizio della nostra congregazione giusto il retroscritto certificato fatto dal nostro magnifico ingegnere don **Gaetano Barba**, ordine e conclusione de 30 del caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri conto dell'illustre Principe di Santo Buono don Gregorio Caracciolo. Alli latori del presente mastri marmorari Giacomo Massotti e Gaetano Belli se li possono dare altri ducati cento a complimento de ducati cinquecento in conto dell'altare di marmo, che costruiscono per servizio della congregazione del Sacro Monte e Banco de Poveri giusto l'istrumento stipulato dal magnifico notaro Pietro Sansone ove si trova convenuto, che la somma de ducati settecento, che alli suddetti mastri si dovevano liberare seli fussero liberati a tenore di mio certificato la somma de ducati cinquecento a seconda dei lavori che si fussero ritrovati fatti, atteso l'altri ducati ducento se li dare […..] pagati dopo terminato l'altare sudetto. Per tanto con la presente da me certifica d'aver ritrovato d'apparecchio di marmi lavorati, e non lavorati la somma di ducati seicento in circa e percio si è fatta la sopradetta liberazione di docati cento a complimento de docati cinquecento. Napoli 12 ottobre 1767. **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)

30.4.1768 - 30 aprile 1768. Allo scultore Paolo Persico D. 35, a compimento di D. 115, ed in conto della scoltura di marmi, che sta facendo per l'altare si sta costruendo nella nostra Congregazione, giusta il certificato dell'ingegnere **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

24.6.1768 - 24 giugno 1768. Essendosi dal signor Domenico de Simone, nostro collega, riferito la relazione di suo ordine formata del magnifico **Gaetano Barba**, nostro ingegnere, per la casa da rifarsi, che attacca alle stanze dirimpetto a quelle dell'Udienza, la quale fu colla precedente conclusione risoluto d'incorporarle al Banco per uso della Razionalia per la necessità che vi è d'ingrandirlo, ed essendosi la medesima ritrovata tutta marcita e lesionata minacciando rovina con notabile danno del Banco, si è perciò conchiuso rifarsi la casa suddetta secondo la relazione del detto ingegnere colla guida e direzione del medesimo, e colla

intelligenza di esso signor Domenico e del marchese Villarosa, attuali deputati, ai quali colla ridetta precedente conclusione furono per tale affare destinati; con essersi anche risoluto che gl'istessi signori deputati debbano ordinare i pagamenti agli artefici, precedente certificato da farsi da detto nostro ingegnere, con spedirsi indi in dorso di essa le polizze così per detta casa da rifarsi, che per la riformazione del guardarobba e nuova Revisione del nostro Monte (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

23.7.1768 - 23 luglio 1768. All'ingegnere **Gaetano Barba** D. 120 e se li pagano in ricognizione, non meno del disegno, modello piccolo, e grande fatto per l'altare di marmo già nella nostra Congregazione, che per le sue fatiche e continua assistenza prestata, acciò si fosse con tutta perfezione eseguito i lavori, andando in essi compreso tanto il disegno da esso fatto per la cona di marmo ordinata farsi all'altare maggiore della nostra Chiesa, quanto per le fatiche dovrà egli fare in assistere, affinchè il tutto riesca a perfezione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

5.9.1768 - 5 settembre 1768. Alli marmorari Giacomo Massotti e Gaetano Bello D. 250 in conto di D. 600, prezzo stabilito per il finimento di tutto l'ornato di marmo si sta facendo colli due puttini sopra ed ogni altro dovranno fare per servizio della nostra Congregazione, come dal disegno in piccolo ed in grande formato dal nostro ingegnere **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

7.12.1768 - 7 dicembre 1768. Alli marmorari Giacomo Massotti e Gaetano Bello D. 300, a compimento di D. 600, ed a saldo di tutto l'ornamento e scultura fatta sopra il quadro dell'altare maggiore della nostra Congregazione, giusta il certificato fatto dal nostro ingegnere **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

7.3.1769 - 7 marzo 1769. Si è determinato che si dia esecuzione al parere e relazione formata dal nostro ingegnere don **Gaetano Barba**, che dovrà conservarsi nella presente conclusione per situare le casse del Banco in qualche stanza non esposta, siccome ora si ritrova soggetta a più e diversi inconvenienti, con situarsi anche la Ruota del Banco in qualche luogo più proprio, che si stima da eseguirsi il tutto coll'intelligenza e guida così del marchese Tagliavia, mensario del Banco, che dal detto ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

7.3.1769 - 7 marzo 1769. All'ingegnere **Gaetano Barba** D. 50. E se li pagano a compimento di D. 70 ed in conto delle fatiche da esso erogate così per la continua assistenza fatta alla fabbrica del Monte che per le fatiche dovrà fare nel compreso delle Casse e Ruota del Banco ed anche per la fabbrica si sta facendo accosto di esso (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

16.12.1769 - 16 dicembre 1769. Terminate che furono nello scorso mese di ottobre per gratia del Signore Iddio tutte le fabbriche di nostro Banco, Monte ed Oratorio, e quelle ridotte alla loro soddisfazione dei signori del Governo, l'ingegneri Carlo Zoccoli e Bartolomeo Vecchione coll'ingegnere del Banco **Gaetano Barba** coll'assistenza dei signori Domenico de Simone e marchese di Villarosa, deputati delle fabbriche osservino le lesioni accadute nella facciata principale del Banco, si portino sul luogo e riferiscono, che bisogna rifare questa parte nobile dell'edificio per la mala qualità di fabbriche, mancanza di pedamenta e specialmente del corso pubblico dell'acqua in parte rotto (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

22.12.1769 - 22 dicembre 1769. D. 12 a Sebastiano Terrenti, aiutante del nostro ingegnere **Gaetano Barba**, per puro e semplice regalo per l'incomodo sofferto in venire ogni giorno al nostro Banco e alle volte di mattina e sera per osservar le fabbriche (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 561; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

23.2.1770 - 23 febbraio 1770. Giacchè colla precedente conclusione fu determinato di riedificare dalle pedamenta il comprensorio del prospetto principale del Banco, con essersi indi formato dall'ingegnere del Banco **Gaetano Barba** il confacevole disegno ed anche approvato dall'ingegneri Carlo Zoccoli e Bartolomeo Vecchione, si è dalli deputati delle fabbriche riferito, che avendo il tutto esaurito si è deciso di fare la facciata di mattoni e piperni (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.185).*

25.3.1771 - 25 marzo 1771. All'ingegnere **Gaetano Barba** D. 100, a compimento di D. 260. E tutti sono in conto, così delle fatiche fatte per la continua assistenza prestata e che dovrà prestare al nostro Banco, che per il disegno e direzione della fabbrica si sta facendo nel comprensorio dell'appartamento dell'Udienza di esso (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 685; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

29.3.1771 - 29 marzo 1771. All'ingegnere **Gaetano Barba** D. 100, a compimento di D. 270, ed in conto delle fatiche fatte per la continua assistenza prestata per detta fabbrica e disegno, giusta la conclusione del 25 marzo 1771 (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

25.1.1772 - 25 gennaio 1772. Dovendosi dipingere la sola volta della stanza dell'Udienza, si è concluso che si faccia la dipintura di detta volta dall'ornamentista Giuseppe Funaro, alias lo «Mancino», colla guida e direzione del sopradetto ingegnere **Barba** ed intelligenza dei signori deputati, e tutto il dippiù, che dovrà occorrere nel dipingere l'altre stanze si faccia dall'ornamentista del luogo Gennaro d'Aveta (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 685; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

8.2.1772 - 8 febbraio 1772. Alli fabbricatori Gennaro e Giovanni Vera D. 836,60, a compimento di D. 10.286,60 per saldo e final pagamento di tutti li lavori di fabbrica fatti per la riedificazione del comprensorio del prospetto principale del Banco ed appartamento dell'Udienza ed apprezzo fatto dall'ingegnere **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

18.5.1772 - 18 maggio 1772. All'ingegnere **Gaetano Barba** D. 940, a compimento di D. 1200, che l'altri l'ha ricevuti antecedentemente, e sono per saldo delle fatiche ed assistenze da esso e suo giovane prestata, accessi, relazioni, pontellatura, direzione e misure fatte per la fabbrica della facciata di nostro Banco e delle sue case laterali, giusta la conclusione del 25 gennaio 1772 (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.187).*

26.8.1774 - Fede di credito di ducati 200 del 26 agosto 1774 estinta il 5 ottobre 1774. Pagamento ai capi mastri fabbricatori Giovanni e Gennaro de Vera per la costruzione della casa nella Real villa di Caserta di Vincenzo Maria Paternò secondo il disegno dell'architetto **Gaetano Barba** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13215; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

13.7.1775 - All'illustrissimo signor marchese don Lorenzo Paternò regio consigliero, presidente della regia Camera della Summaria e delegato della regal chiesa e sacro ospedale di Ave Gratia Plena di Giugliano. Avendo vostra signoria illustrissima a relazione de passati governatori di detta regal chiesa e sacro ospedale di Ave Gratia Plena di Giugliano ordinato farsi come di già si è fatta la porta di piperni della sudetta chiesa colli basamenti anche di piperni dell'architettura di tutta la facciata di detta chiesa restò anche appurato e conchiuso ricalarsi il muro verso la facciata ad uso di pettorata tra la publica strada el cortile di detta chiesa con ponersi ivi la balaustrata di ferro e finalmente farsi l'intiera vasolata nel ridetto cortile e sciulia avanti del portone e come li stessi mastri pipernieri che han fatto detta porta e basamenti di piperni si sono esibiti fare detta vasolata contentandosi del prezzo d'essa essere sodisfatti porzione in fine di agosto corrente anno e porzione in fine di agosto dell'entrante anno 1776 da noi si stima abbracciarsi un tal progetto prima per esser necessaria la vasolata sudetta ed in secondo || perché non viene detta chiesa ad accollarsi in un tempo la spesa, ad ogni modo abbiamo stimato nostro dovere passarlo ad intelligenza di vostra signoria illustrissima affinché uniformandosi al nostro sentimento dia l'ordini ulteriori per la costruzione della vasolata sudetta che è quanto ci conviene per ora rappresentare ad vostra signoria illustrissima, mentre pieni d'ossequio restamo facendole umilissima riverenza. Giugliano 5 luglio 1775 Di vostra signoria illustrissima Devotissimi, obligatissimi servitori Donato Pennacchio governatore Tomaso Pellegrino governatore Luca di Martino governatore A dì 13 luglio 1775 Attenti gl'ordini precedenti si esegua colla direzione del regio ingegnere don **Gaetano Barba** Paternò (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 20, allegato 1, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

19.7.1775 - Die decimonono mensis iulii millesimo septicentesimo septuegesimo quinto in regia terra Iuliani. Costituiti in presenza nostra il dottor fisico don Donato Pennacchio, don Tommaso Pellegrino e don Luca de Martino governatori della venerabile regal chiesa e sacro ospedale dell'Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino et intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta regal chiesa ed ospedale e per li posteri e successori qualsivogliano in essi da una parte. E Saverio Guadagno ed Antonio Arpone della città di Napoli mastri pipernieri aggentino parimente ed et intervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi insolidum e per li loro e ciascuno di loro isolidum eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come per le determinazioni e stabilimenti fatti da passati governatori di detta chiesa ed ospedale coll'intelligenza

dell'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò delegato si ritrovano già fatti da sudetti mastri pipernieri varj lavori di piperno così per la porta come per la facciata di detta chiesa individuati nell'infrascritta nota, devesi [c. 141r] in virtù di dette determinazioni proseguire e fare la vasolata in tutto l'intiero cortile scoverto, nell'antone e nella sciulia avanti il portone di detta chiesa ed ospedale, quali sudetti lavori di piperno e vasolata sudetta ascende a palmi quattro mila due cento sessantasette circa e dal regio ingegniere don **Gaetano Barba** si è convenuto con detti mastri pipernieri per ducati ottocento sessanta compreso anche la sciulia che deve farsi nel cellaro dalla parte del cortile con cordoni di piperno e breccie del luogo presentemente sono nel cortile di detta chiesa, a conto de quali ducati ottocento sessanta avendone detti mastri pipernieri ricevuto ducati quattrocento cinquanta avanzano li medesimi altri ducati quattrocento dieci dopo fatta detta vasolata e sciulia del cellaro e per non caricare detta chiesa in un tempo di tutta la spesa sudetta si è benanche convenuto con detti mastri pipernieri quelli per detta chiesa pagarli ducati duecento cinque in fine di agosto corrente anno 1775 e l'altri ducati duecento cinque in fine di agosto entrante 1776 siccome li sudetti magnifici governatori han riferito in scriptis al detto signor marchese dele[c. 141v]gato dal quale sotto il dì 13 corrente luglio ed anno 1775 in piedi di detta relazione si è ordinato, che attenti gl'ordini precedenti, si esegua con la direzione del regio ingegniere don **Gaetano Barba**, come rilevasi da detta relazione e decreto che per me nel presente istromento conservansi, ed il suo tenore infra s'inserirà in virtù di qual decreto del signor marchese delegato si è dal ingegniere sudetto fatta una piena e distinta nota de sudetti lavori di piperno ed altro devesi fare ed anche della sopradescritta vasolata per l'anzidetta convenuta somma di ducati ottocento sissanta, de quali se ne trovano da detta chiesa pagati a conto di ducati quattrocento cinquanta e l'altri ducati quattrocento dieci doverseli pagare metà in fine di agosto corrente anno 1775 e l'altra metà in fine di agosto entrante anno 1776 coll'infrascritti patti e non altrimente anche in detta nota descritti come il tutto diffusamente rilevasi dalla nota predetta che per me nel presente istromento si conserva ed il suo tenore infra s'inserirà. E fatta l'assertiva predetta volendo ambedue dette parti fra di loro cautelarsi con publico istromento, quindi è [c. 142r] che li detti mastri Saverio ed Antonio spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si sono insolidum obligati fra lo spazio di un mese e mezzo principiando a decorrere dal presente soprascritto giorno in vanti costruire e fare nel sudetto cortile, antrone e sciulia avanti del portone di detta chiesa l'anzidetta vasolata e la sciulia parimente nel cellaro di detta chiesa sudetta con cordoni di piperno e breccioni spaccati come sopra con ponere la vasolata sudetta a squatro e spuntare li vasoli nel grosso ben incatastati nelle commissure a lode di buoni maestri restando li medemi [sic] responsabili e tenuti a detta chiesa qualora non riuscisse a tutta sodisfazione nommeno di detta chiesa che del detto ingegniere don **Gaetano Barba** andando per conto di detti mastri li vasoli, trasporto in questa sudetta terra, calce, zoppolama [sic], magistero e tutt'altro sarà di bisogno a riserba del dazio che devesi pagare da detta chiesa e rispetto la pianta occorrerà per detti vasoli debba rimettersi al parere del detto ingegniere don **Gaetano Barba**. Per il convenuto e finito prezzo così di detta facciata [c. 142v] e porta di piperni di già costrutta come sopra come della vasolata sudetta della maniera ut supra descritta di ducati ottocento sessanta a conto de quali confessano e dichiarano detti Saverio ed Antonio averne in vatie volte ricevuti da detta chiesa ducati quattrocento cinquanta e questi oltre delli vasoli che si è stabilito ponersi sopra le murella dell'atrio di detta chiesa di quelli sopra il poggio scarpesaturo a latere della medesima chiesa della scesa a modo di grada da doversi puranche fare nella porta piccola e dell'allungamento in altri palmi sedici della sciulia avanti la porta grande da valutarsi questi dal detto ingegniere don **Gaetano Barba** e sodisfarsi l'importo d'essi dopo terminati detti lavori e seguito ne farà l'apprezzo sudetto. E l'altri ducati quattrocento dieci complimento di detti ducati ottocento sessanta intiero convenuto e concordato prezzo di detta intiera opera dell'anzidetta facciata di piperni e vasolata li detti magnifici governatori in detto nome a tenore dell'anzidetta convenzione passata tra medesimi e sudetti mastri Saverio ed Antonio han promesso e si son obligati a medesimi sodisfare e [c. 143r] pagare cioè ducati duecento cinque in fine di agosto corrente anno 1775 e l'altri ducati duecento cinque in fine di agosto entrante anno 1776 e fra tanto senza interesse alcuno in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogn'altra per li detti magnifici governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han rinunciato. Ed il presente istromento per la conseguzione de predetti ducati quattrocento dieci saldo de predetti ducati ottocento sessanta intiero im porto di dett'opera e vasolata e del di più si è convenuto come sopra farsi e secondo verrà apprezzato dal sudetto ingegniere nelli respettivi tempi convenuti pagarsi si possa per detti mastri Saverio ed Antonio e ciascuno d'essi per contro di detta chiesa per liquido e chiaro produrre, presentare, liquidare ed incusare presso gl'atti della delegazione di detta chiesa servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinenetemente abbia ed ottenghi l'esecuzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche eseguire via exegutiva [c. 143v] senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante etc., a quali li detti magnifici governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han rinunciato e promesso non servirsi. Del qual sudetto prezzo di ducati ottocento sessanta intiero importo di detta facciata e vasolta li detti mastri Saverio

ed Antonio spontaneamente in presenza nostra se ne sono chiamati e se ne chiamano ben contenti e sodisfatti e se mai l'opera sudetta valesse più dell'enunciato prezzo sudetto, tutto lo di più l'hanno rilasciato e donato per titolo di donazione irrecivibile tra vivi a beneficio di detta chiesa, rinunciando perciò li medesimi alla legge finale e ad ogn'altra. Ed han promesso e convenuto ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse i detti respettivi nomi spetta, l'appaldo, convenzione ed obligo predetti e tutte le cose sudette soprascritte ed in ogni futuro tempo e avere rate, grate e ferme ed a quello non con[c. 144r]troveniente per qualsivoglia causa. Qual sudetta relazione, decreto e nota sono del tenor seguente. Inseratur. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente hanno obligato cioè li detti magnifici governatori la detta lor venerabile chiesa e sacro ospedale posteri e successori qualsivogliano in essa e beni de medesimi e li detti Saverio ed Antonio, essi e ciascuno di essi insolidum e li loro e di ciascuno di loro insolidum eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra presenti ad penam dubli medietate cum potestate capiendi constitutione et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus magnifico notar Vincenzo Majone huius terrae Iuliani regio iudice ad contractus, reverendo don Domenico Ciccarelli, reverendo don Vincenzo Micillo et Acuntio de Martino huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 20, cc. 140v-144r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

- Notamento di tutto quello deve spiegarsi nell'istrumento da stipularsi tra li magnifici governatori della chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano e li capomastri pipernieri Antonio Arpone e Saverio Guadagno. Che per le determinazioni e stabilimenti fatti dalli passati governatori coll'intelligenza dell'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò delegato di detta chiesa si ritrovano già da detti mastri terminati tutti li lavori di piperno fatti per la porta e facciata di detta chiesa consistentino nel sodo di detto piperno sotto il basamento delli pilastri di detta facciata, il zoccolo da sopra il descritto sodo, il controzoccola da sopra il descritto, le quattro base scorniciate delli pilastri sani da sopra il controzoccolo e le due de mezzi pilastri colle base carose laterali alli sudetti pilastri ed una porzione di cantonata di simile piperno giusto verso la strada da sotto il compreso del descritto sodo, come anco li due zoccoli fatti di simile piperno sotto le gambe della porta d'ingresso in detta chiesa, le due gambe sopra detti zoccoli e la volta sopra dette gambe con suo ingassatoro nel mezzo e freggio laterale all'ingassatoro sudetto, come pure li due pilastri laterali alle dette gambe con sue base scorniciate e zoccolo al di sotto e mensola e cimmase; al di sopra altri due pilastrini da sopra li descritti che formano il second'ordine con zoccoli e capitelli e cimmase scorniciate per l'intiero compreso di detta porta || con suo remenato centinato alla parte di sopra e fondato centinato di simile piperno con altro pezzo risaldato nel mezzo per la palma di marmo e più il grado di pietra arza nel vano di detta porta ed altro grado esimile nel vano della porta carrese, che unito tutti detti lavori ascende a palmi 1236 oltre la lavoratura che ascende ad altri palmi 118⅔ con essersi detti lavori posti in opera anche da detti mastri. In oltre per li sudetti piperni si sono fatte numero 42 livelle, tagliato li cascionetti nella fabrica per le grossezze delle pezzi di detti piperni e fatto una porzione di fabrica verso la cantonata, si sono tagliati tutti li cascionetti per li marmi ingrastati, colonnette ed altri intagli di detto marmo, tagliati li buchi e caraci per numero 22 grappe di ferro ed impiombatole con piombo de mastri e più si è tagliata la fabrica antica per le gambe, pilastri, volta e cimmase di detta porta con essersi levato d'opera l'antico grado di marmo e posto per detta porta diverse pontelle e si sono tirati sopra tutti li marmi e sudetti ed ogni altro occorso per detta porta anche per la portatura di tutti li sudetti piperni da Napoli in Giugliano con numero 77 carrette. In oltre perché la determinazione fatta dalli magnifici passati governatori fu doversi fare non solamente il tutto di sopra espressato || ma pur anche di ribassare il muro che è nel cortile costo detta facciata giusto quello verso la strada e farsi la ferrata sopra una porzione di detto muro che si sarebbe lasciato ad uso di pettorata per aversi da detta strada libero l'aspetto del prospetto di detta chiesa ed ospedale da questa parte non meno di doversi fare la vasolata in tutto l'intiero cortile scoverto e nel stratrone e nella sciulia avanti il portone, stante che si ritrova tutto il di lei pavimento roso e smangiato, ineguale con certi pochi spezzoni di breccioni onde dovendosi proseguire l'intrapresa opera e per non caricare la chiesa tutta in un tempo alle sudette spese si è presa la determinazione di stabilire con li sudetti mastri qualche convenzione e così con l'intelligenza, sentimento, parere e conto fatto dal regio ingegnere don **Gaetano Barba** si è potuto convenire con detti mastri tutta l'intiera opera già fatta e descritta come una insieme con la vasolata sudetta da farsi e merce tali conti approvati essendosi visto che del tutto li mastri sudetti si sono contentati per la somma di docati 860 compreso anche la sciulia che deve farsi nel cellaro dalla parte del cortile e che de sudetti n'avevano ricevuti docati 450 in conto onde avanzando li sudetti altri docati 410 dopo fatto detta vasolata come sopra che ascende a palmi 4267 in circa || ed essendosi contentati riceversene per tutto il mese d'agosto corrente anno la metà d'essi inportantino docati 205 e l'altra metà similmente riceverseli per tutto il mese d'agosto venturo anno 1776 così rimanendo abilitata detta chiesa all'esborzo di detta summa non meno che ben servita da sudetti siccome finora si è esperimendato, onde del tutto essendo sene ricercato il beneplacito del detto magnifico delegato come dalla acclusa relazzione fatta dall'attuali magnifici governatori il sudetto se è degnato ordinare che s'esegua colla direzzione del regio ingegnere don Gaetano Barba a

quale oggetto si son formati li susecuenti capi a cautela di detta chiesa e mastri sudetti per inserirsi nel presente istromento con li susecuenti patti. Primo che detti mastri per tutta l'intiera opera già fatta nel prospetto della chiesa descritta come sopra non meno per detta vasolata in tutto il cortile avanti detta chiesa, sciulia di vasoli avanti la porta da fuori lo spiazzo e sciulia di cordoni colle breccie del luogo nella calata al cellaro dalla parte del cortile non debono pretendere altro se non che la somma di docati 860 de quali sin'ora ne anno riceuto in conto docati 450 e dopo però che sarà detta opera terminata di tutto punto e perfezzione. || Secondo restano tenuiti ed obligati li mastri sudetti fare fra lo spazio di mesi uno e mezzo tutta detta vasolata a tutto di loro spese anche del trasporto da Napoli siccome si è fatto sin'ora, per l'opera da medesimi fatti nella facciata della chiesa con spuntare li vasoli nel grosso e ponerli a squadro e buon catastati nelle commessure andando anche a di loro costo calce, pozzolana ed ogn'altro siccome nell'opera della facciata. Terzo restano tenuti ed obligati detti mastri a riceversi nella fine di agosto corrente anno la summa di docati 205 a complimento di docati 655 e poi nel mese di agosto venturo anno 1776 riceversino li restanti docati 205 a complimento del convenuto e stabilito prezzo di detti docati 860 per tutta la sudetta opera delli piperni della facciata di detta chiesa, intiera vasolata nel cortile scoverto avanti la medesima, suo antrone, portone e sciulia avanti essa e la sciulia a cordone nel cellaro nella porta verso il cortile. Quarto per la buona qualità e perfezzione del opera restono detti mastri tenuti ed obligati d'essere sempre responsabili qual'ora non riuscisse a sodisfazione di detta chiesa da doversene stare alla perizia del detto regio ingegnere. || 5° Per le carrette che devono trasportare detti vasoli per cui si deve pagare certo dazio all'affittatore dell'Università, questo deve andare a conto della chiesa. 6° Per la pianta occorrerà per detti vasoli si rimette al parere del detto regio ingegnere don **Gaetano Barba**. 7 Essendosi finalmente convenuto porre li vasoli sopra le murette dell'atrio di detta chiesa sopra il poggio scarpesatuto a latere della medesima, fare la sciulia a modo di grada avanti la porta piccola ed allungarsi la sciulia avanti la porta grande altri palmi sedici acciò venghi la detta sciulia più dolge, si è convenuto questo bonarsi e pagarsi alli detti mastri oltre del sudetto convenuto prezzo di ducati ottocento sessanta per quello sarà stimato del detto regio ingegnere don **Gaetano Barba** (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 20, allegato 2, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

21.2.1780 - Una descrizione del 1780 documenta la squallida situazione di abbandono del palazzo. In quel tempo s'era pensato di adattare i pochi locali ancora utilizzabili ad infermeria delle carceri della Gran Corte della Vicaria. La seguente relazione del R. Ingegnere **Gaetano Barba** lascia capire la desolante realtà di Palazzo Donn'Anna e di altre villette sparse sul litorale di Posillipo: All'Ecc.mo Marchese Fuscaldo Regente della Gran Corte della Vicaria. Per l'esecuzione del veneratissimo comando *oretenus* impostomi, in nome dell'Ecc.a V.a dal Sollecitator Fiscale della Gran Corte, mi sono portato a riconoscere ove potevano situarsi l'infermi carcerati di Vicaria nel Palazzo di Donnanna, che si possiede dall'Illustre Principe di Teora alla Riviera di Posillipo, ove altra volta sono stati quelli de' forzati, e la spesa occorreva.
Su questo assunto posso riferire all'Ecc.a V.a come in tutta quella gran mole d'edificio abbandonato, e maggior parte diruto, e totalmente quasi all'intutto disabitato, siccome sono altri in quella medesima riviera, si sono ritrovate soltanto abitabili nel braccio verso Oriente e Mezzogiorno numero tre stanze, un salone ben grande, un corridoro in seguito, tre stanze ed una cucinetta a sinistra del medesimo, ed altra stanza a destra. Nelli quali luoghi dal salone in avanti si è riconosciuto, da qualche vestigio di cancelli di legno remasto, di essersi quelli abitati altra volta da' forzati, et al presente parte delle sudette stanze si tengono per uso di congia di pelleria, per uso de' tronieri artificiali e per altro abitatore particolare, e che si tengono per conto della Regia Corte, pagandosene circa annui docati sessanta al di lui possessore, giusto siccome si è inteso sopra la faccia del luogo in presenza anche del cennato Sollecitator Fiscale. Toccante al luogo ove possono in questo edificio situarsi li succennati infermi, si è da me considerato che se il salone fusse stato ben riparato nella sua covertura, e che non vi passassero le piovane, e che a questa non li sovrastasse altra lamia niente sicura del vaso superiore, sarebbe stato certamente questo sol vaso bastevole al ricovero di circa cinquanta letti ristretti, che sogliono usarsi per l'infermi suddetti, e non vi sarebbe occorsa spesa di gran momento per detto uso. Ma poiché questo vaso non è servibile e né sicuro per le cennate cause, come sopra espressate, perciò vengono a rimanere per il sudetto bisogno le quattro stanze e corridoro presso detto salone, ove si è veduto che possono essere capienti da circa sessanta letti, e le stanze avanti al salone possono servire per il Cappellano, per la cocina dell'infermeria e per li subalterni, ed in una porzione del salone a sinistra, che è il più remoto al pericolo della covertura come sopra, può rimanere per il Corpo di Guardia, essendo il più confacente luogo per l'accurata custodia di detti infermi carcerati e delli carcerieri stessi. Toccante alla spesa per questo, si è riconosciuto che nelle stanze, ove possono situarsi li detti infermi carcerati, tra alcuni mutamenti di vani, cancelli e pezzi d'opera d'alcune affacciatore, potendo servire parte dell'attuali pezzi d'opera con accomodarli e fortificarli, e per fare il comodo delli luoghi, con rispetto, occorrono per detti lavori da circa docati 150.- Per due galitte di custodia, che si devono fare di fabrica, una per il prospetto verso Mezzogiorno, e l'altra verso Oriente, per il cancello di ginelle per un'antecarcera e per il Corpo di Guardia, che deve comprendere tutta la lunghezza della detta porzione di salone verso Oriente, e

per l'accomodi in quelle delli subalterni e Cappellano, occorrono per detti lavori circa altri docati centoventi D. 120.- Tutta la spesa ascenderebbe all'incirca a docati centosettanta, dico D. 170.-. Ch'è quanto posso riferire, e resto facendo umilissime riverenze. Napoli 21 Febraro 1780. Di V.a Ecc.a *Umilis. Oblig. servitore vero* **Gaetano Barba** Regio Ingegniere (ASNa, *Segreteria di Stato, Grazia e Giustizia,* fascio 113; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.256).*

18.4.1782 - Di questa porta demolita nel 1782, il ch. Comm. Capasso ci ha comunicato la descrizione, come si rileva da un documento dell'Archivio Municipale, sottoscritto dagli architetti **Gaetano Barba** e Pasquale de Simone, i quali incaricati di esaminarne lo stato, con relazione de' 18 aprile di quell' anno , proposero di assicurarla e restaurarla (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Atti del 1782, fasc. 6; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.358).*
- Simone (de) Pasquale, architetto. 18 Aprile 1782. Insieme a **Gaetano Barba**, dei pari architetto, è incaricato di esaminare lo stato della porta di marmo di Chiaja, e fa relazione come debbasi assicurare e restaurare (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.447).*

15.9.1787 - 15 settembre 1787 ... Alli governatori della chiesa di San Giuseppe Maggiore D. 300. Pagate a Giuseppe Sanmartino sono in conto della scoltura di marmo che il medesimo sta facendo per servizio della Icona dell'altare maggiore di marmo della nostra chiesa per l'istrumento a tal effetto stipulato per notar Gaetano di Falco di Napoli a 3 aprile 1786, e parimenti per il certificato fatto dall'ingegnere regio don **Gaetano Barba** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2453; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.131).*

15.2.1793 - 15 febbraio 1793. Alli deputati della General Salute D. 200. E per loro al partitario di fabriche Nicola Santoro a compimento di D. 500. E tutti detti D. 500 sono in conto de lavori di fabriche ed altro fatti e faciendi per l'ingrandimento del Cimitero, nel funebre luogo alle Fontanelle, giusta il certificato del loro ingegnere ordinario **Gaetano Barba** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

31.3.1794 - "Appaldum inter venerabilem ecclesiam Ave Gratia Plena et magnificum Antonium Arpone, Nuntium de Marino, Antonium Pirozzo et Sabbatinum Pirozzo" Eadem die trigesima prima mensis martii millesimo septingesimo nonagesimo quarto, Iuliani. Costituiti nella presenza nostra li magnifici dottor Tommaso di Marino, dottor fisico don Domenico Golini e don Cesare Camerlingo governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, i quali agono ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta di loro chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico Antonio Arpone capo mastro piperniere della città di Napoli al presente in questa terra di Giugliano per lo infrascritto affare Antonio Pirozzo, Nunzio di Marino e Sabbatino Pirozzo mastri muratori di questa terra di Giugliano, i quali agono parimente ed intervengono alle cose infrascritte per se [c. 99v] stessi e ciascuno di essi insolidum e per li loro e di ciascuno di loro insolidum eredi, successori, etc., dall'altra. Lo detti magnifici governatori spontaneamente hanno asserito ed asseriscono davanti di noi e di essi magnifico Antonio Arpone, Nunzio di Marino, Antonio Pirozzo e Sabbatino Pirozzo qualmente essendosi proceduto alla occorrente perizia per la indeficienza dello attuale campanile da più secoli eretto si è per le ragioni espresse nella cennata perizia fatta dal magnifico ingegniere don **Gaetano Barba** architettata con essersi il tutto proposto in pubblico parlamento che anche è concorso a pieni voti et nemine discrepante alla confezione di detto nuovo campanile e se n'è dato l'exequatur dall'illustre regio consigliere signor marchese di Torrecuso, commissario generale di detta chiesa, ed in forza di tali disposizioni e di quanto si ritrova discusso e determinato nella ragionata relazione della predetta perizia, nella quale si sono specificate quali siano le contribuzioni a carico di detta chiesa anche per la formazione delle strade vasolate che in questa terra di Giugliano si devono fare e per quello che può contribuirsi per la erezione di detto campanile e stante tal norma, essi magnifici governatori si sono deliberati coll'intelligenza di detto magnifico ingegniere Barba prescegliere li detti magnifico Antonio Arpone, Nunzio di Marino, Antonio Pirozzo e Sabbatino Pirozzo, mastri probi e sperimentati che han fin'ora servita la detta chiesa con piena soddisfazione della medesima per lo elasso di anni trenta in circa a questa parte ed han servito con somma esattezza e puntualità non avendo mai essi [c. 100r] dato motivo a detta chiesa di lagnanza di sorta alcuna con essersi contentati di prezzi onesti dati dal detto don Gaetano ingegniere ordinario di essa chiesa e sono le opere riuscite sempre di buona qualità e perfezione e quantunque altri si fossero esibiti in questa opera del campanile di voler farla col pretesto di risparmiare siccome essi dicono, ma perché trattasi di un'opera di campanile, che è soggetto giornalmente alle continoue spinte e respinte delle campane, per cui conviene badarsi assolutamente alla solidità e sicurezza dell'opera che non può esporsi all'eventualità della concorrenza perché facilmente potrebbe succedere di rimaner l'opera in persona di chi non se ne averà quella probità ricercata ed ecco che un vil risparmio, se pur risparmio può chiamarsi, sarebbe da apportare alla chiesa la poco durata del campanile o la sua insicurezza, mentre col ribasso de'

prezzi i lavori onninamente seguiranno la condizione de' prezzi stessi sempre in danno e pregiudizio dell'opera a quale oggetto mai detta chiesa ha creduto far partiti eventuali, ma ha voluto fidare alla probità ed onestà di detto regio ingegniere Barba ed allo esperimento di tanti anni della buona riuscita de' lavori fatti da i sudetti de Marino, di Pirozzo ed Arpone, i quali per maggior sicurezza di detta chiesa si sono esibiti di spender de proprio anticipatamente ducati mille e cinquecento con liberarseli soltanto nel primo scandaglio ducati cinquecento e lasciare sempre ducati mille di lavori ed apparecchi da doversili pagare ut infra e che ogni liberazione non possa esser meno di ducati cinquecento e così, sempre la chiesa a sua cautela, verrebbe ad esser cauta in ducati mille e cinquecento con patto che debba durare l'opera sudetta lo spazio di anni sei da oggi, nel qual spazio di tempo la ridetta chiesa infra il primo anno li somministrarà ducati mille e così ne[c. 100v]gli anni susseguenti li somministrerà ogni anno ducati ottocento e volendosi accelerare l'opera qualora la chiesa fosse in grado di contribuirli maggior somma di ducati ottocento così essi mastri dovranno a tal proporzione avanzare il lavoro. Ed elasso detto tempo di anni sei o meno, dalla detta chiesa in ogni anno se gli seguiterà a pagare la somma di ducati ottocento fino al saldo dell'intiero importo dell'opera sudetta, per li lavori di piperno, fabbrica e stucco e se mai da' sudetti mastri si terminerà l'opera prima degli predetti anni sei sempre la chiesa rimane obbligata di pagarli ogni anno li ducati ottocento sino allo intiero saldo dell'importo dell'opera. Qualori poi detti mastri attrassassero l'opera e non curassero adempire a quanto si ritrova al di sopra dinotato, espresso e convenuto, in tal caso sia lecito a detta venerabile chiesa e di lei magnifici governatori di avvalersi di altri mastri che meglio stimeranno a danni, spese e interessi de' sudetti costituiti di Marino, Arpone e Pirozzo e starsi del tutto a fede del detto ingegniere Barba con dovere essi anche stare allo apprezzo che se ne farà dal medesimo e così all'opposto mancandosi dalla chiesa alla somministrazione del danaro, come sopra o che accada qualche eventualità nel corso di detto tempo, restano disobbligati detti mastri di proseguire il lavoro con dover bensì la chiesa continuarli l'annua corrispensione fino all'intero importo di tutto il lavoro ed apparecchio che si ritrova fatto a starsene a fede ed all'apprezzo del medesimo regio ingegniere Barba. Or all'esibizione ed a quanto si è sulle determinazioni espresse e convenute [c. 101r] come sopra essi magnifici governatori hanno abbracciato il predetto partito perché la venerabile chiesa ora non è nello stato di spender fra li predetti anni sei tutte le somme occorrenti per la costruzione di detta machina avendo la chiesa il respiro di pagarle giusta il conteggio fattone tra essi magnifici governatori col magnifico cassiere essendosi sul piede del cennato conteggio e delli avanzamenti fin'ora fatto sopra gli affitti delle massarie stabilito fare li surriferiti pagamenti a predetti mastri siccome al di sopra si sono dinotati. Fatta detta assertiva volendo esse parti in detti rispettivi nomi eseguire le cose sudette e realmente ridurle ad effetto, quindi e che li sudetti magnifico Antonio Arpone, Nunzio di Marino, Sabbatino ed Antonio Pirozzo spontaneamente in presenza nostra han promesso e si sono insolidum obbligati di costrurre il sudetto campanile a norma del disegno formato da esso regio ingegniere Barba e si sono esibiti spendere de proprio ducati mille e cinquecento lasciando sempre ducati mille di lavori e apparecchi da doversili pagare ut infra e che ogni liberazione non possa esser meno di ducati cinquecento e così sempre la chiesa per sua cautela viene ad esser cauta in ducati mille e cinquecento con patto che debba l'opera durare trallo spazio di anni sei da oggi, nel quale spazio di tempo essi magnifici governatori in detto nome promettono somministrare a detti Arpone, di Pirozzo e Marino presenti etc. ducati mille e così negli anni susseguenti si obbligano somministrargli in ogni anno ducati ottocento e volendosi accelerare l'opera qualora la chiesa fosse in grado di contribuirli maggior somma di ducati ottocento così essi mastri si obbligano a tal proporzione avanzare [c. 101v] il lavoro. Ed elassi detti anni sei o meno dalla detta chiesa e di lei magnifici governatori pro tempore in ogni anno se gli seguirà a pagare la somma di ducati ottocento al saldo dell'intiero importo dell'opera sudetta per li lavori di piperno, fabbrica e stucco e se mai da' sudetti mastri si terminerà l'opera meno degli predetti anni sei sempre la chiesa rimane obbligata di pagarli ogni anno li ducati ottocento fino all'intiero saldo dell'importo dell'opera. E qualora possa da essi mastri attrassarsi l'opera e non curarsi a quanto si ritrova al di sopra dinotato, espresso e convenuto, in tal caso sia lecito a detta venerabile chiesa di avvalersi di altri mastri che meglio stimerà e parerà a danno, spese e interesse de' sudetti Arpone, di Marino e Pirozzo e starsi del tutto a fede del detto ingegniere Barba con dovere essi anche stare allo apprezzo che si farà dal medesimo e così all'opposto mancandosi dalla chiesa alla somministrazione del denaro, come sopra o che accada qualche eventualità nel corso di detto tempo, restano disobbligati detti mastri di proseguire il lavoro con dover bensì la chiesa continovarli l'annua corrisponsione fino all'intiero importo di tutto il lavoro ed apparecchio che si ritroverà fatto da starsene a fede ed all'apprezzo di esso regio ingegniere Barba, atteso così etc. E promettono e convengono esse parti in detti rispettivi nomi per solenne stipolazione etc., l'una all'altra parte e l'altra all'una presenti etc., l'appaldo sudetto e tutte le cose sopradette ed infrascritte averle sempre rate e ferme ed alle medesime non contravenire per qualsivoglia causa etc. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti in detti respettivi [c. 102r] nomi per quanto a ciascuna di esse rispettivamente di sopra si attiene, spetta etc. spontaneamente in presenza nostra hann'obbligato ed obbligano cioè li detti magnifici governatori la detta loro chiesa posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima ed essi magnifico Antonio Arpone, Nunzio di Marino, Sabbatino Pirozzo e Antonio Pirozzo se stessi e

ciascuno di essi insolidum e li di loro e di ciascuno di loro insolidum eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri una parte all'altra e l'altra all'una rispettivamente in detti rispettivi nomi etc. sub paena et ad paenam dubli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constituto et precario etc. renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus magnifico Dominico Palumbo regio ad contractus iudice, reverendo don Paschale Pragliola, magnifico Iosepho del Giudice et Dominico Cacciapuoto testibus ASNa, Notai del XIX secolo, Vincenzo Majone, sch. 390, prot. 22, , cc. 99r-102r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

2.6.1795 - A dì 2 giugno 1795 Si è appuntato che per le fatiche fatte dal regio Architetto D. Nicola Carletti nell'esaminare e rivedere le relazioni di Don Gabriele Scodes e de nostri Mag.i Ing.ri don **Gaetano Barba**, Don Antonio de Simone riguardanti i freni, el ripartimento dell'acqua della volla in tempo che manca quella delle fontane nuove, che dicesi di Carmignano, per cui ne formò relazione in iscritto in data 29 xbre del decorso anno 1794 gli si dia una gratificazione di d. 20 per siffate fatiche, restanto interamente saldato e soddisfatto (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Appuntamenti, 1769-1795, 1853, c. 227; Pezone, Ricerca 2013).

BARBARISI NICOLA (not. 1584-1617), pittore

23.7.1584 - 1584 A di 23 de luglio lunedi ... f. 1133 Al m.co Scanio Tasso d. tre E per lui a m.ro **Nicola Barbarisio** pittore li quali sono a bon conto della pettura q.li che fa alla sua casa d. 3 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.152; Pinto, Revisione 2015).*

30.7.1588 - 1588 A' 30 di Luglio sabbato … f. 778 All'Illmo s.r Duca di Castel di sangro d.ti quindici cor.ti per lui a' m.o **Nicola barbarisi**. Diss.ro a' buon conto della pittura fa in sua casa, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.992; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 778 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro d.ti venti cor.ti per lui a' m.o **Nicola barbarisi**. Diss.ro a' buon conto della pittura, che fa in sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1022; Pinto, Ricerca 2015).*

16.9.1588 - 1588 A' 16 di sett.re venerdi … f. 1082 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti diece cor.ti per lui a' m.o **Nicola Barbarisi**. Diss.ro a' buon conto della pittura che fa in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.2; Pinto, Ricerca 2015).*
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 16 (Pinto, 2015).

14.11.1588 - 1588 A' 14 di nov.re lunedi … f. 1363 All'Ill.mo Duca di castel di sangro d.ti venti per lui a' **Nicola barbarisi**. Diss.ro a' comp.to e per final pagam.to di tutte le pitture, et altro ch'hà fatto in sua casa per tutta la p.nte giornata, e resta integram.te pagato e satisfatto da lui, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.292; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 12 novembre invece di 14 (Pinto, 2015).

28.12.1588 - MDLxxxviij adi xxviij Xbre … f. 1571 Al mag.co Claudio pisanello d. quattordici et per lui a ms **Nicola barbarisi** a comp.to de d. 45 per pagamento per le pitture che li ha fatto in una camera et uno camerino et una loggetta nella camera sito massaria soa atteso che ha ricevuto d. 13 contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

21.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 21 de Giugno … f. 439 Al s.r Cesare d'Avolos de Aragona d. dieci e per lui a **nicolò barbarisi** diss.o a comp.to de d. 30 atteso li altri li ha ricevuti con altre polize e son in conto de pinture che fa in una camera dellappartamento mag.re del suo palazzo conforme alle loro cautele d. 10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

17.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 17 de luglio … f. 531 A d. Cesare d'avolos de aragonia d. venti e mezzo e per lui a tomaso de mauro diss.o per assettatura de cinque canne de cornicione sei finestre e trasporto de prete de sorrento conforme al patto fatto col m.co pignalosa cafaro suo incignero d. 20.2.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. quaranta e per lui a **nicolo barbarisi** diss.o d. 20 per ultimo e final pagamento de una calinera che li ha portata al suo palazzo … camera li hara da pintare conforme allo partito d. 40 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1591 - MDLxxxxj a 4 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti venticinque, e per lui a m.o **Cola Barbarese** pittore, d.o sono per la causa contenta nell'Instromento a 23 del prossimo passato mese di gennaro 91 stipulato per mano di n.re Gio: Geronimo Talamo de Nap. al quale se refere d. 25 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 542 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti dece, e per lui al m.co m.o **Nicola Barbarese** pittore, d.o a buon conto tra loro dell'opera, che l'haverà da complire, secondo il partito fatto, come appare per cautela fatta per mano de n.re Gio: Geronimo Talamo, al quale se refere d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.3.1591 - MDLxxxxj a 18 di Marzo … f. 617 Al s.r Ottavio de Capua del Balzo d.ti cinque, e per lui al m.co **Nicola Barbarise** pittore, d.o sono per saldo, et ultimo pagamento della pittura, che lui l'ha fatta alla sala, e tre camare della sua casa non dovendo havere da lui cosa nessun'altra d. 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - 1591 Adi 27 de Aprile Sabbato … f. 41 All'Ill.mo sig.re Conte di Morcone d. dieci. Et per lui à **Nicola barbarisi** pittore disse pagarceli à comp.to di d. sessanta, in conto delli d. novanta per il prezzo dell'opera de pittura che ha fatta, et farà nel palazzo di d.o sig.re Conte nell'affacciate delle mure de San Gio: à teduccio servata la forma del partito come appare per partita nel banco d'Olgiatto, à 25 de febraro prossimo passato alla quale s'habbia relatione, Et per lui à Iacovo gaudo per altritanti; E per lui à Oratio Caruso per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.115; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta 22 aprile invece di 27 (Pinto, 2017).

2.5.1591 - 1591 Adi 2 de Maggio Giovedi f. 41 A' Iacovo gaudo d. sette et mezzo, Et per lui à **Nicola barbarisi** disse pagarceli imparte di d. quarantacinque, che sono insieme convenuti per il prezzo della pittura che hà da fare nella torretta, over peschera nel giardino dell'Ill.e sig.re Conte di Morcone, à San Gio: à teduccio; cio è pittare dentro le botte delle lamie d'Istorie et compartementi de giottischi, una con le grossezze, et pelieri dell'archi conforme al disegno, che l'hà appresentato le due faccie de muro stanno sopra detti archi che risguardano al giardino, da dentro pittarle d'ord.e d'architettura, et alcuna figura, et festoni naturali, et ben fatti come il sig.re Conte li comandarrà, et de pittare anco tutta la facciata de muro dalla parte del giardino dove stà il centimmolo dell'acqua per insino sopra la strata che va alla Barra il quale s'hà à riguardare per insino alla spallera delle cetrangole, nella quale facciata à da seguire il lavore della torretta fingendovi due, ò tre archi dentro delli quali finga alcuna fontana ò passaggi, ad arbitrio di detto sig.re Conte, et à anco da postare la pettorata di dentro sopra detta torretta; talche non vi à da restare in detta loggia si dentro come fuori non sia tutta pittata con benissimi colori, com'anco quelli che pinterrà nella facciata sopra detta, et proprio attaccata alla torretta d'alto insino à terra per quanto porta la lunghezza di detto muro, et li remanenti d. trenta selli pagarranno ciò è quindici fatto che haverrà la mità del lavoro, et l'altri quindici quando haverrà finito quale opera promette darla finita per li due di Giugno p.o venturo se non sia lecito à detto sig.re Conte, pigliarsi altri mastri à spese di detto barbarisj per fare finire dett'opera, quale detto barbarisi promette farla di novo che sia apprezzata d. settanta à detto cont.i d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

21.2.1592 - 1592 Adi 21 di febr.o venerdi … f. 152 Al sig. baldaxar della lagonessa d. tre et per lui ad **nicola barbarissio** d.e celi paga in conto di una arma che havera da fare nel seporticho del s. ottavio di capua quali la promette di darcela finita per tutti li 26 del presente di quella bontà et bella che sara possibile d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.151; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1592 - 1592 à di 24 d'aprile venerdi … f. 550 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui a m.ro **Nicola barbarisio** diss.o a buon conto della pittura che ha da fare nella sala et camera del suo giardino sito a s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.599; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 751 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui a **Nicola barbarise** pittore diss.o in conto del servitio di pitture fatto nel suo giardino sito à S.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.795; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1592 - 1592 à di 15 di giugno martedi f. 751 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **Nicola barbarisio** diss.o a buon conto della pittura fa nella sua casa di pezzuolo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.886; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio ... Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui a m.ro **Nicola barbarisio** diss.o a buon conto fra loro a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2010).*

21.8.1592 - 1592 Adi 21 di Aug.to venerdi … f. 407 Al sig. Andrea barrile d. cinque Et per lui al m.co **nicola barbarisi** pittore d.e sono in conto di d. 15 per la pittura carta et opere et quanto bisogna che havera da fare per tutta la mita di sett.e p.o alla sala et antecamera in casa sua che sia la intempiatura et friso di grottische et nello friso della camera doi quadri di imag.e sante et detti frisi siano in quadri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.569; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1592 - 1592 à di 18 di 7bre Venerdi … f. 1128 Al s.r Diom.e carrafa d. diece et per lui à m.ro **Nicola barbarise** pittore diss.o a buon conto della pittura che fa nelle case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1390; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 à di 17 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **Nicola barbarise** pittore d.o a buon conto della pittura che fa in sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1558; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1128 Al s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **Nicola barbarise** d.o a buon conto della pittura fa nelle case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **nicola barbarisi** d.o a buon conto della pittura fa nelle sue case del giardino sito à s.ta Maria del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1837; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1592 - 1592 à di 19 di Xbre Sabbato … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **nicola barbarise** d.o à buon conto della pittura fa nelle sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1919; Pinto, Ricerca 2017).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 482 All'Ill. s.r Diom.e Carrafa d. diece et per lui à m.ro **nicola barbarisio** pittore d.o sono a buon conto della pittura che ha da fare in lo grottone del giardino di bascio alla cisterna, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.518; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1593 - 1593 à di 3 d'aprile Sabbato … f. 255 Al m.co Almansoro almansori d. dui tt. 4.10 et per lui à **Nicola barbarise** pittore d.o sono per resto et à complim.to di d. deceotto per due intempiature et una camera che ha pintato in sua casa dove al presente habita fatta a tutte spese de d.o nicola di carta et ogni altra cosa d'accordo per d.to prezzo et saldo, dec.do che li restanti d. quindece et gr. 10 l'ha ric.ti da lui in piu volte, ciò è d. cinque per il banco di Centurione et d. 10 con.ti tutto saldo d'accordo, dec.do che s'ha da vedere si è fatta como quella del s.r thio, à lui con.ti d. 2.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.564; Pinto, Ricerca 2018).

20.5.1593 - 1593 à di 20 di maggio Giovedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **nicola barbarise** d.o à conto della pittura fa nelle sue case del giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.863; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1593 - 1593 à di 29 di maggio sabbato … f. 626 Al m.co Gio: luise montanaro d. venti et per lui a **Nicola barbarise** d.o seli pagano per altritanti lasciatili con.ti et per lui a federico Scatola per tanti colori ric.ti da esso à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.928; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

31.5.1593 - 1593 a 31 di Maggio lunedi … f. 1023 Al s.r Duca di madalune d. dieci e tt. 2 E per lui a **Nicola barbarisio** pittore dissero sono per tutta la pittura che ha fatta in casa sua a fresco, a lui cont.i d. 10.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.524; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 30 maggio invece di 31 (Pinto, 2015).

12.6.1593 - 1593 à di 12 di Giugno sabbato … f. 255 Al m.co Almansoro almansori d. tre et per lui à **Nicola barbarise** d.o in conto della pittura che fa, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1017; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1593 - 1593 à di 23 di Giugno mercordi … f. 989 Al m.co Almansoro almansori d. dui et per lui à **Nicola barbarese** d.o à complim.to di d. undece in conto della intempiatura che ha fatta alla sala dove habita pietro gio: Spinola atteso li altri d. nove l'ha ric.ti con.ti et per banchi à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1092; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 818 All'Ill. Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **nicola barbarise** pittore d.o à buon conto della pittura fa nelle case del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1108; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1593 - 1593 à di 20 di 7bro lunedi … f. 411 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **nicola barbarise** pittore d.o a buon conto della pittura ha fatta nelle case del suo giardino sito à s.ta Maria del monte, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.250; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1593 - 1593 à di 8 di 9bro lunedi … f. 609 Al m.co Cesare de campora d. dui et per lui à **Nicola barbarismo** d.o sono à complim.to di d. venticinque promessili per la pittura di sua casa, che li altri l'ha ric.ti parte con.ti et parte per il banco del monte della pietà, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.546; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi … f. 577 All'Ill. s.r Diomede carrafa … f. 577 Al d.to d. 10 et per lui à m.ro **Nicolo barbarise** d.o à buon conto della pittura che fa nel suo giardino, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.710; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 8 di Marzo martedi … f. 170 Alla sig.ra Maria madalena tuttavilla d. trenta et per lei al sig.r Gio bernardo lama d.e celi paga imparte di d. 110 per lo preczo seu manefattura havera da fare di uno Cristo con Dio Padre et una colomba di pettura sopra tavole con altre figure di angeli serafini et altri che li sarando di necess.o lavorati con oro fino quali hanno da essere ben fatte e sgraffiate conforme al disegno li have dato, quale figure hanno da stare in doi quatri nella ecc.a di S.ta M.a Regina Celi e propie sopra le due quinte del arcotravo maggiore della grandezza et larghezza sono dette quinte che non ci resta niente di vacuo ma solo la palomba havera da essere di relevo ornata di oro fino et tanto li frisi quanto qualsivoglia cosa et verrà per ornamento di detti quadri si habbiano da fare ad spese di d.o D. Gio. bernardo et solo li ha da dare le tavole quatrate per detti quadri quale pittura et quadri lavorati con tutti soi ornamenti cel'havera da dare et consignare perfette di tutta perfezzione bonta et bellecza per tutti li 3 di ap.le prossimo venturo 94 et il restante del dinaro promette pagarli servendo pagando et mancando di farli al d.o tempo li sia lecito di ponerli altri m.ri ad tutte spese ed interesse di d.o D. Gio bernardo et per d.o ad **nicola barbarisi** per d.a causa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.177; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2016).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 574 Al s.r Cesare d'avolos d'aragona d. diece et per lui à **Nicola barbarisio** pittore d.o esserno à complim.to di d. novanta per l'intempiatura che li fa del camarone, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

7.6.1594 - 1594 à di 7 di Giugno martedi … f. 812 Al m.co Almansoro almansori d. dui et mezzo et per lui à **Nicola barbarise** pittore d.o esserno à complim.to di d. quattro per saldo et comp.to d'una intempiatura fatta di pittura con fregio in la casa di d.to Almansoro dove habita il s.r Gio: batta di somma, atteso li sono date le carte parte pinte fatte per mano di Gio: dom.co torricella, che li altri car.ni quindece l'have ric.ti con.ti a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.790; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 929 Alla s.ra mar.sa di Casad.re d. sidici et per lei a **Nicola barbarise** et octavio Biccaro d.o sono a complim.to di d. venti atteso li altri l'hanno ric.ti con.ti et sono in parte delle pitture che hanno da fare nel friso della sala et camera di sua casa con promissione di dar l'opera finita per la mità di 7bro prox.o à loro con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1011; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

24.8.1594 - 1594 à di 23 d'Aug.to mercordi … f. 263 Al s.r mar.se di Casad.re d. venti et per lui ad oct.o di biccari et **nicola barbarise** pittori d.o sono à complim.to di d. cinquanta atteso li altri l'hanno riceputi cont.ti et per pol.e di banco in conto delle pitture che fanno in sua casa, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1138; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1594 - Addi 28 di 7bre 1594 … f. 1022 A Gio Luise Montanaro d.ti trentasei, et per lui al m.co **Nicola Barbarise**, disse sono a complimento di d.ti novantasei che divea conseguire dala Regia Corte per la tentura di nero ha dato a le galere di questo Regno … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

23.10.1595 - 1595 A 23 ottobre lunedi … f. 640 ~~526~~ Alli mag.ci Cesare et fabritio giraldi d. diece et per lloro à **nicola barbarismo** dissero celli improntano gratis per uno mese quale elasso l'habbia da escomputare alla fattura de uno friso che detto nicola promette fra detto termine de uno mese fare in una sala della sua casa a san Gio: à carbonara et non fandolo fra uno mese possano essi cesare et fabritio ponerci altri mastri à sue spese et che detto friso sia de colori fini et ben fatto à giuditio de esperti à lloro contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

13.1.1596 - 1596 a di 13 di gen.ro sabbato … f. 235 A' Diomede Carrafa … f. 235 Al d.o d. diece et per lui à **Nicolo barbarise** pittore d.ro seli pagano à buon conto della pittura che fa nel suo giardino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1596 - 1596 Adì 4 di marzo ... f. 1016 A berar.no de bellis d. cinque e per esso a **nicola barbarise** pittore disse in conto di d. venti che li pagha per la pittura che s' ha da fare in due cammere con un camerino con la tempiatura di cartone alle detti tre stantij et esso haverà da ponerci li colori fini et ogn'altra spesa con farci li cornicioni et otto quadri con quattro Arme nella prima cammera, in la seconda la tempiatura et cornicione, nel camerino la tempiatura et tutto integro per lo prezzo di d. venti come disse d. 5 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2013).*

10.5.1596 - 1596 à di 10 di maggio Vernedi … f. 719 A Marcant.o Caserta d. quattordici et per lui a **Nicolò barbarise** pittore d.ro seli pagano à comp.to di d. dieceotto che li altri d. 4 li sono stati pagati per Gio: fabr.o de duffel et sono per le pitture di porte, incerate et altro fatte nelle stantie in piano del giardino di Chiaia di don Pietro di toledo come per suo ord.e delli 18 di marzo 1596 et resta integram.te sodisfatto, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.636; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2018).

10.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 10 di Ap.le Giovedi … f. 315 Ad Andrea barrile d. cinque et per lui a **nicola barbarise** pittore d.e sono in conto di d. 15 per li quali have da pintare due camere al giardino et una in casa sua come quella che tiene fatta da esso in casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.354; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1596 - 1596 à di 14 di maggio martedi … f. 746 Ad Almansoro almansori d. tre et per lui a **Nicola barbarise** pittore d.ro seli pagano in conto d'una intempiatura che deve fare in una camera sopra la strata di palmi 24 quatra d'una sua casetta contigua alla casa dove habita Paolo de curtis conforme al'intempiatura et freggio della sala di carta reale fora per prezzo di d. sei et finita per tutti li 20 del presente posta et bona a tutte spese di esso nicola et mancando debbia refar tutti danno et spese a sua semplice parola cosi d'accordio, et d.o Almansoro li deve dar li restanti d. tre, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.662; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 16 di Maggio venerdi … f. 315 Ad Andrea barrile d. cinque et per lui a **nicola barbarise** pintore d.e ad comp.to di d. dudici per conto di d. 15 per le due camere del giardino et l'altra in casa sua che ha da pintare lux la oblig.za per altra poliza per lo n.ro b.co à sua sodisfattione d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 718 Ad Almansoro almansori d. tre et per lui a **nicola barbarese** pittore d.ro a comp.o de d. quindeci per l'intenp.re che fa in sua casa dove habita gio: batta de somma conforme la cautela per N. Iutio Capozuto, con li restanti d. 12 li hà rec.ti d. 11 per b.o et d. 1 contanti a lui cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

6.6.1597 - 1597 A di 6 de Giugno venardi … f. 718 Ad Almansoro almansori d. quattro tt. uno et gr. cinque, et per lui a **nicola barbarese** pittore, dissero sono à complim.o de d. 20 in conto delle intempiature et frisi che fa in sua casa, dove hab.a gio: batta de somma conforme l'Instro per N. Iutio Capezuto et li restanti d. 15.3.15 li hà rec.ti per banco e contanti d'accordio a lui contanti d. 4.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.635; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1597 - 1597 Adi 30 de Giug.o lunedi … f. 934 A felice tramontano del q.o Gio: tom.o d dua e per lui a **nicola barbarise** d.o a comp.to de d. 20 atteso li altri d. 18 li ha recevuti parte per nostro banco e parte cont.i et sono per final pag.o della pittura tempiatura quale ha fatto nella sua mass.a a capodechivo a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.245; Pinto, Ricerca 2015).

11.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 11 di Aug.to lunedi … f. 522 Al vescovo della Cerra d. dua Et per lui a **nicolo barbarise** pittore d.e ad comp.to di d. 5 che li altri d. tre li have rec.ti manualm.te per caparra di d. tredici per la fattura tutta ad sue di una intempiatura di carte pintate in uno camerone di casa di ss**.** in conformità di due altre camere che già si sono fatte et anco con lo friso attorno al d.o camerone consimile a quello delle due camere un poco però più largho dec.do che d.o lavore doveva essere fatto et posto in opra di tutto dal d.o pittore **nicolo barbarise** per tutti li 24 del presente mese et mancando li sia lecito farlo fare d'altri ad suo danno spese et interesse et alla fine di d.o lavore ss. li pagara li altri d. 5 ad comp.to di detti d. 10 d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.763; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 522 Al vescovo del Acerra d. cinque et per lui a **nicola barbarise** pittore d.e ad comp.to di d. 10 per il preczo della pittura ha fatto in una camera di sua casa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.819; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 648 A D. fran.co belmudes di castro d. sei E per lui a **nicola barbarisio** d.e ad comp.to di d. 41.-.10 che li altri li have rec.ti parte in con.ti et parte in p.ze di banco et sono in conto del opra della pittura che have fatta nella sua casa di piczofalcone d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.819; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 13 di sett.e sabbato … f. 664 Ad Andrea barrile d. dua Et per lui a m.ro **nicola barbarise** d.e ad comp.to di d. 15 per saldo delle pitture di due camere al giardino et una nel studio suo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.875; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 22 di nov.e sabbato f. 758 Ad Andrea barrile … Al d.o d. dua Et per lui a m.o **nicola barbarise** d.e sono in conto di d. 4 per una camera li have da pittare come le altre due del studio et intessare la intelatura d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1082; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Gen.o … f. 109 Ad Andrea barrile d. tre et per lui a **nicola barbarise** pintore d.e per comp.to della fattura et pittura della 3.ª camera del suo studio d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1598 - 1598 Addi 23 di febraro lunedi … f. 150 A Gio: alfonso mascolo d. cinque corr. et per lui a **Nicola barbarise** con.ti in conto della pittura et incartate di colore ha da fare nelle camere della casa sua sita fora la porta di S.to gen.ro oltre altri carlini 24 recevuti da lui per detta causa de con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358; Pinto, Revisione 2017).

28.2.1598 - 1598 a 28 di febraro sabato ... f. 662 Al conte della Rocca d. venti e per lui à pin.e **Nicola barbarisino** d.o sono à conto di certe pitture fa in casa sua d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2014).*

7.4.1598 - 1598 a 7 di Aprile … f. 863 A Scipione Capece Minutolo d. trenta e per lui a Nicola Montella et **Nicola Barbarisi** d.o sono a comp.to di d. 80 a buon conto del catafalco hanno da fare per la festa di s.to Genaro prossimo al Seggio di Capuana conforme al desegno fatto per Gio bernardo della lama e per detto Nicola Montella al detto **Nicola Barbarisi** per altretanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi … f. 680 A s.r Ercole papacoda d. quattro tt. 3 e per lui a **nicola barbarisco** d.e a comp.to de tutte le pitture, et tempiature ha fatte nella casa de seggio de nido a lui cont.i d. 4.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 26 luglio invece di 28 e Banco di S. Eligio invece di Banco AGP (Pinto, 2015).

23.10.1598 - 1598 à 23 d'ottobre Venardi … f. 199 A gio: loise Montanaro d. trenta e per lui a **nicola Barbarese** d.ro a conto della pittura delle bandere che fà per ser.o delle galee di questo regno a detti c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1749; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

5.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le lunedi … f. 252 A Gio: Alfonso mascolo d. sei Et per lui a **nicola barbarise** d.e ad comp.to di d. 18.1 et sono in c.to del opra di pettura et incartate fatte et da fare in sua casa fora la porta di san gen.ro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.660; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1599 - 1599 A 14 di Giugno lunedi … f. 1018 Al Conte della rocca d. dudici et per lui A m.ro **Nicola barbarsino** diss.o seli pagano per saldo et final pagam.to di tutte pitture con oro fatte ad uno suo cammarino et intempiatura et ogni altra cosa fatta et per lui a Carlo de vivo per altre tanti a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.501; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2021).*

19.10.1599 - 1599 Adi 19 di ottobre martedi … f. 709 Al vescovo dell'Acerra d. cinque et per lui a **nicola barbarise** pittore d.e in conto della intempiatura incartata et pittata li promette fare per tutto lo p.nte mese con il friso atorno nel modo med.mo del altra camera lui li fe et che sia finita per tutto lo p.te mese et posta in opera per preczo di d. 10 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.436; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1600 - 1600 Adi 19 de ap.le mercordi … f. 817 Alli deputati di Seggio de nido d. quindici E per loro a **nicola barbarise** pittore d.o a comp.to de d. 45 che li restanti d. 30 li have havuti cioe d. 13 cont.i et d. 17 per s.ta M.a del popolo et sono in conto de d. 80 che restano a pagarselli delli d. 150 per tutte le pitture ha promesso fare per lo scatro della festa di s.to gennaro prox.o che si fa in detto Seggio conforme al Instro rogato per m.o de n.e giulio cesare Castaldo al quale se habia rel.ne declarando che li altri d. 70 li hebbe cont.i e per spinola rav.o et lom.o talche di tutte le dette pitture non resta ad havere altro che d. 35 a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1600 - 1600 a 2 di Maggio Martedi ... f. 934 Alli Deputati di Seggio di Nido d. vinti doi e per loro à **Nicola barbarisi** Pittore diss.o à comp.to di d. trentacinque che li altri d. 13 l'ha rec.ti da loro per meczo del banco di sp.to Ravas.ro et lom.no et sono detti d. 35 per resto et comp.to di d. cento cinq.ta per tutte le pitture che ha da fare et consig.e per il Theatro della Festa di S.to Gen.ro, conforme alli patti del'instro sopra ciò fatto per m.o di N. Giulio Ces.e Castaldo al quale si habia relat.e à lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606; Pinto, Revisione 2014).*

4.1.1602 - 1602 à 4 de gen.ro vernadi … f. 158 Al marchese de chiusano [Tomacello] d. diece e per lui à **nicola barbarisio** et gio: dom.co della lama pittori insolidum d.o selli pagano a buon conto de d. quaranta per li quali prometteno de pintare la sala dove è la lammia de stucho nell'appartamento di altro nella sua casa sita a Capuano con lo friso intorno de quella grandeza che li dirra nella quale oltra ngli altri personaggi et ornamenti ci hanno da essere dudici quatri dove serando pintati li dodici mesi con lloro staggioni e quattro ò più scudi con l'arme con la corona sopra et le mamozie che tengono dette arme extra del friso predetto et li quadri di detti dudici quadri habbiano da essere conforme a quelli della sala del suo palaczo sito a posilipo et più presto megliori et avantaggiati di buona m.o e colori fini con tutti altri ornamenti che in d.a opera che sia ben fatta se recercano et nel meczo della lammia dove è un quadro grande prometteno similmente pintare una storia ò fabula ad arbitrio suo che sia ben fatta de buona pittura e buona mano che sia più presto meglior di quella detta pittura della p.tta sua sala de posilipo et delli altri dui cammaroni di d.a casa di Capuana dec.do che detta opera havera à farsi à spese delli suddetti senza che esso si intrometta a spesa alcuna et prometteno incominciare dalle 3 delo presente et non levare mano et finirla per tutto il presente mese de gennaro et mancandono da quale si voglia delle cose sudette li sia lecito farla fare da altri pitturi alloro danno et spese delle quale se habbia a stare à sua semplece parola nel quale caso prometteno restituire quanto haverando recevuti e quando haverando fatta la mitta de detta opera esso li havera da pagare altri d. quindici et comp.to de detti d. quaranta quando haverando integramente finita à lloro con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.6v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 3 gennaio invece di 4 (Pinto, 2016).

28.3.1602 - 1602 à 28 de marzo giovedi … f. 883 A' Marco Ant.o Caserta d'errico d.ti sette e per lui à **nicola barbarise** d.o d. 3 e grana 10 a comp.to de d. 25 per le pitture dell'intempiature de una sala et due cammere in lle sue case de chjaia che li ha già fatte che li altri d. 21.4.10 li ha receputi da esso in più partite di contanti e per n.ro banco et li restanti d. 3.4.10 à conto de d. 12 per la pittura et tempiatura de una cammera in dette sue case cossi nel suolo come alle mure a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1603 - 1603 A 3 Gennaro … f. 200 A ottavio Mastrogiudice … d. sette et per lui a **Nicola barbarisi** d.o sono a comp.to de d. 20 per diversi frisi quatri et cert'altre pitture ha fatto nella camera di sua casa et resta sodisfatto d. 7 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Ap.le Martedi … f. 93 Alli Gover.ri della Casa s.ta di loreto di Nap. d.ti tre tt. tre et gr. x et per essi a **nicola barbarisio** diss.ro sono a comp.to de d. quattro che l'altri car.ni tre l'ha rec.ti di con.ti et d.i d. 4 sono per la manifattura della pittura che hanno fatta de due madonne allo campanile et per la sfera dell'orologio similm.te in d.o campanile, et per esso ad Anello di vico per alt.ti a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 942 A fabritio et ottavio giraldi d.ti dieci e per essi a **Nicola Barbarito** diss. seli pag.o in conto della pittura ha fatto et ha da fare in la lor casa al incontro Donna Regina a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.387; Pinto, Ricerca 2017).

19.10.1605 - 1605 a 19 di 8bre Mercordi … f. 942 A fabr.o et ottavio giraldi d.ti diece e per essi a **Nicola barbarito** diss. sono a comp.to di d.ti 20 che li altri celi hanno pagati per d.o Banco e sono per saldo et final pagam.to di cinque frisi ha fatti in cinque camare della lor casa al incontro Donna Regina et grutteschi di una intempiatura a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.404; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1605 - 1605 a di 17 di 9bre giovedi … f. 947 A Dario Palmieri d.ti tre tt. 1.5 Et per lui à **Nicola barbariso** d.o celi paga per lo friso fatto di colori alla sala del S.re Duca di Vietri, et per rosette cento di azuro indorate poste al camerone della Casa di detto S.re Duca a lui c.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.736; Pinto, Ricerca 2020).

31.1.1606 - 1606 à ult.o de gennaro martedi … f. 510 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. vente e per lloro a **nicola barbarise** à conto de d. 70 et sono per lo preczo de tutta l'opera del sepolcro havera da fare nella d.a chiesa nella pross.a quadragesima del p.nte anno 1606 per lo p.to preczo conforme al desegnio che si conserva in potere de d. gen.ro de marinis con cond.e perro che d.o nicola habbia da ponere à sue spese tutti ligniami eccepto quelli che sarando buoni in casa et altri ornamenti et cose che bisogniarando per d.o sepolcro conforme al d.o desegnio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.48; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1606 - 1606 à 2 de marzo giovedi … f. 510 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. vente e per lloro a **nicola barbarise** et in conto delli d. 60 promessoli per lo preczo del sepolcro che ha da fare nella chiesa de d.a Santa Casa conforme se ragg.a nella partita de d. 20 pagatoli li giorni passati per d.o n.ro banco a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.90; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1606 - 1606 à di 20 di marzo lunedi … f. 934 Alli Gov.ri della Casa S.ta dell'Ann.ta di Nap. d.i venti, Et per loro à **Nicola barbarise**, d.o à comp.to de d.i sessanta per l'integro prezzo del sepolcro, che hà fatto in questa settimana S.ta nella loro chiesa atteso li restanti d.i quaranta li hà ricevuti in più partite da d.a Casa S.ta, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.704; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1606 - 1606 a 11 di Ap.le Martedi … f. 787 A fabr.o et ottavio giraldi d.ti otto e per essi a Camillo spallucci diss. sono a comp.to di d.ti 28 che li altri d.ti 20 li have pagati a **Nicola Barbarito** per li frisi di cinque camare di sotto fatti per ord.e di d.o Camillo et celi pag.o a conto della pittura ha fatto et ha da fare in la lor casa al incontro Donna Regina a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

6.6.1606 - 1606 a di 6 di Giugno martedi … f. 1260 A Dario Palmieri d.i cinquanta, Et per lui a **Nicola Barbarise** pittore, d.o per caparro di un quadro in tela di mesale della Cena del Sig.re il quale quadro hà da essere p.mi diece di Altezza, et p.mi sette di larghezza di colori fini, et celi ha da dar finito con l'ornamento di legname per tutto il mese di luglio p.mo venturo che serve per la Cappella del Santis.mo Sacramento dell'Ecclesia magior di Vietri, et non dandolo finito per detto tempo li sia tenuto à restituirli subito li detti d.i cinquanta con l'interesse, et possa lui à suo danno farlo fare da altri a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1432; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1606 - 1606 Adi 19 di ottobre Giovedi … f. 223 A fabritio romano d. cinque et per lui a **nicola barbaresco** pittore d.e ad comp.to di d. 8 che li altri d. tre li have rec.ti di c.ti et seli pagano in conto di d. 18 per lo preczo di due incartature pittate et frisi atorno a due camere dove al p.te habita che li have promesso li giorni passati complirli et darceli ben fatte et poste conforme ad un'altra che li ha fatte al rationale Giordano meretto et cofestatto promette darceli finite et ban fatte ut supra per la fine di q.o mese d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.394; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 978 A Cesare di Campora d. diece E per lui a **Nicola barbarise** pittore d.o sono in parte di d. 45 che l'ha promessi d.o Cesare per la pittura, et incartatura di carta Reale di una sala, e tre camere del friso di sotto, e di sopra e di finire di più di incartare un'altra camera sta

incominciata della med.a bontà anzi meglio di quelle che al presente stanno pintate, et incartate per baldassarre apicella p.o pittore quale promette finirle di tutta perfettione per tutto l'ult.o di 9bre prossime ven.ro 1606 iusta l'oblig.a sopra ciò stipulata per m.o di n.re ottavio buonocore di nap. alla quale si refere d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.353; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato f. 1139 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte del Duca di madaluni d.ti vintinove e per essi a m.ro **Nicola barbarise** pittore diss. sono a comp.to di d.ti 32 per saldo et final pagam.to dell'arme fatte per le exequia del q.o Duca incluso in esso le morte fatte conforme al bollettino del nostro sacrista in fascicolo a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.517; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1607 - 1607 a 20 Marzo Martedi … f. 1462 A Gioseppe tignino d. venti E per lui a Gio And.a taurella et **Nicola barbarise** d.e accomp.to di d. cento ottanta che hanno recevuti da lui come prese.re della Vic.a in conto della pettura et indoratura et altro per esso fatto nella Cappella della Vic.a delli quali resta a consignarlo il m.to per essi Gio And.a dando per rotta et cassa una altra p.a per lui fattali li di passati delli stessi d. 20 per il Banco dello spirito Santo quale si intenda una stessa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi … f. 1560 Ad Nicola Montella et **Nicola barbarisio** et Jac.o ant.o parmese d. venteotto E per lloro ad Aniello morvillo d.e per prezzo di cento taule di chiuppo ven.te et consig.te quale serveno per il catafalco della Sellaria a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 313 A fran.co traversa d. novanta, Et per lui à Jac.o Ant.o Parmese, **Nicola Barbarese**, Nicola Montella, et Gio Batta Vigliante d.o à comp.to di d. cento, atteso li altri d. 10 l'hanno ric.ti dal d.o Jac.o Ant.o per lo banco del monte, et celi paga in virtù di mandato del regimento della piazza del fedeliss.o popolo di nap. per la causa contenta in detto mand.to; Et per essi al d.o Nicola Montella per quello spendere per serv.o dell'arco seu catafalco della Sellaria, a lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1408; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1607 - 1607 à 26 di Giugno martedi … f. 522 A francisco traversa d.ti quaranta Et per lui à Iacovo Antonio parmese, **Nicola barbarise**, Gio: Batta Vigliante et Nicola montella, d.o à comp.to di d.ti cinquanta, atteso li d.ti diece li hanno ricevuti con.ti et sono per lo integro prezzo del partito del Arco trionfale, et apparato per la festa già passata del Sant.mo Sac.to et vigilia del Glorioso S. Gio: Batta nella Strada della Sellaria, et sue per mandato del Regimento dela piazza del fidelis.mo Populo anco a pagare, et stante d.o pagam.to restano pagati, et sodisfatti; Et per loro a Nicola montella per altri.ti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.95; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1608 - A 19, Giugno 1608 … Iacov'Antonio Parmese paga D.ti 10, a **Nicola Barbarise** per la parte sua che li spettava de l'Arco trionfale della Selleria de l'anno passato tanto de lo legname quanto de le tele (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606).*

22.11.1608 - 22 novembre 1608 ... A fra Andrea Rociglione ducati 30. E per lui a **Nicola Barbarise** pittore per la prima paga di ducati 90 promessali per questo Monastero di S. Lorenzo per la pittura avrà da fare nel capitolo del Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558).*

18.12.1608 - 1608 Adi 18 di xbre Giovedi … f. 1048 Al P. fra Andrea rociglione guardiano di s.to lor.o d. venti et per lui a **nicola barbarisco** d.e in parte del pag.to convenuto tra loro per pingere il cap.lo del con.to di **s**.to lorenzo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.673; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1609 - 1609 adi 16 di Marzo lunedi … f. 688 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti vinti e per essi a **Nicola barbarise** diss. sili pagano in conto di d.ti 60 per lo integro prezzo del opera et manifattura del sepolcro che havera da fare in la settimana santa in questo p.nte anno in nostra chiesa con cond.ne che la cappella di d.o sepolcro habbia da essere alta di palmi cinquanta et fare nelli lati della porta di d.o sepulcro due nicci et due storie di rilievo conf.e sili ordinara da essi et al disegno da essi firmato cossi promettendo per il p.nte pagam.to a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.89; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1609 - 1609 adi 21 di Maggio Giovedi … f. 460 A Giulio Cesare Porciello d.ti quattro e per lui a m.o **Nicola barbarisco** pintore diss. a conto di d.ti 12 per due intempiature con frisi a frisco ha da fare in sua casa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.180; Pinto, Ricerca 2017).

11.7.1609 - 1609 adi 11 di luglio sabbato … f. 270 A Giulio Cesare Porciello d.ti dui e per lui a m.o **Nicola barbariso** pittore diss. a conto delle intempiature et frisi ha fatti et ha da fare in sua casa e per esso a Carlo di Vito a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1609 - 1609 adi ult.o di luglio Vernardi … f. 551 A Giulio Cesare Porciello d.ti uno tt. 3.10 e per lui a M.ro **Nicola barbariso** pittore diss. a comp.to di d.ti 13.4.10 per saldo et final pagam.to di due intemp.re con friso ha fatte in sua casa a lui con.ti d. 1.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1609 - 1609 a 19 de xbre sabbato … f. 709 A D. Cesare d'avolos d'aragona d. vinte e per esso à m.ro **nicola barbarisio** in conto delle depinture che fa nel suo palazzo per sua fattura d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2016).

2.1.1610 - 1610 Adi 2 di Gennaro sabbato … f. 555 Ad Annibal spina d. sei et per lui a **nicola barbarise** d.e celi paga in parte di d. trenta che li have promesso pagare per pintare uno friso di sua mano nella sala della sua casa et stampare la intempiatura di d.a sala dec.do essere stato sadisfatto del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1610 - 1610 Adi 5 di Gennaro martedi … f. 494 A D. Gio batta brancaccio di Clerici reg.ri d. diece et per lui a **nicola barbarise** d.e celi paga ad comp.to della pittura che ha fatto alla sacrestia di san paulo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.38; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.411; Pinto, Revisione 2023).

27.5.1610 - 1610 Adi 27 di Maggio Giovedi … f. 1199 A fran.co rispaldo d. cinque et per lui a **nico barbarise** per frisi et pitture di carta et altre cose di pittura fatti in una camera et porti di sua casa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.725; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1610 - 1610 adi 25 di Giugno Vernardi … f. 346 A lac.o Saluzzo d.ti quattro e per lui a **Nicola barbarisi** diss. a comp.to di d.ti 14 quali li paga in conto di d.ti 20 per certe pitture quali ha promesso fare nella casa sua di s.to Stefano e per lui a Carlo di Vito per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.296; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 313 A D. Cesare de Avolos d. diece Et per lui a m.ro **Nicola barbarisio** a comp.to di d. trenta che li ha dati a bon conto dela pintura che fa nel suo palazzo con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1074; Pinto, Ricerca 2020).

20.10.1610 - 1610 à 20 d'ott.e Mercordi … f. 1137 Alla Contessa de Montecalvo d.ti cinque, E per essa à **Nicola barbarismo**, d.e a comp.to de d. 15 che li altri d.ti diece l'ha Ricevuti cioè, d.ti cinque da Simone Vangelista in nome suo per lo banco del Sp.o Santo, et altri d.ti cinque di con.ti quali sono per final pagam.to della pittura che hà fatta nella Sala della Casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.397; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1611 - 1611 adi 2 di Maggio Lunedi … f. 308 A N.ri Gov.ri d.ti otto e per essi a **Nicola barbarisi** diss. sono per saldo di tutte opere di pittura che ha fatto nel nostro hosp.le conforme ala lista quale si conserva in fas.o e per esso à biase martuccio per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1611 - 1611 Adi 5 di luglio martedi … f. 265 Ad Alesandro sanse.no d. diece et per lui a **nicola barbarisi** d.e in conto di d. 15 per una intempiatura et freggio sotto et sopra di una camera et altri orna.ti tutte a sue spese et per d.o a carlo di vito per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.675; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1611 - 1611 a 22 di ag.to lunedi … f. 699 A fran.co ant.o de Sio d. tre Et per lui a **Nicola barbarese** per resta d'una [spazio bianco] fattali per s.ta m.a del'angelis Et per esso a Carlo d' Vivo per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.30; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154; Pinto, Revisione 2022).

4.1.1612 - 1612 a 4 Gennaro Mercordi … f. 525 A fra pietro paulo Angrisano d. diece e per lui a **Nicola barbarise** d.e in conto di d. vintesei per il prezzo fattura dello sepolchro che havera da fare in San lorenzo

Mag.re in la futura Settimana Santa del presente Anno 1612 m.te Cautele per not. Oratio Monte d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 a 9 di Gennaro lunedi … f. 775 A Gio Aniello di mare d. diece Et per lui à **Nicola Barbarese**, et Aniello di Vico d.e in conto dell'opera di pittura, et ingnessatura che vanno facendo per li funerali della regina nell'arcivescovado conf.e li patti tra loro convenuti sincome ne appare Cautela alla quale s'habbia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.57; Pinto, Ricerca 2022).

9.2.1612 - 1612 a 9 di feb.ro giovedi … f. 775 A Gio Aniello d' Mari d. vinti Et per lui a **Nicola barbarese** e Aniello de Vivo pittori in conto dell'opera di pittura che li fanno nel'arcivescovato per l'esequie della regina conforme li patti tra loro convenuti sincome ne appare Cautela per m.o di n.ro ala quale se habia relat.e E per loro al d.o aniello d' Vivo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.186; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1612 - 1612 a 23 de Marzo Venerdi … f. 663 A Nostri conto della festività del'An.ta d. venti, E per loro a m.o **Nicola barbarismo** d.e a conto de d. 60 promessoli per lo sepolcro haverà da fare per settimana s.ta p.a sop.a la porta di n.ra Chiesa di largezza di palmi ventisei e di altezza di palmi cinquanta iux.a il desegno datoli et che ci habia da ponere herbe nuvule conf.e si fa al Ecc.a del Giesù e sia lecito a d.o Nicola servirse per impianto delle taule, e jenelle della Casa S.ta che ivi trovarando a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.73; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 21 marzo invece di 23 (Pinto 2022).

17.4.1612 - 1612 ad 17 di Aprile Martedi … f. 832 A Nostri conto de vitto d. diecedotto E per loro ad **Nicola barbarismo** d.e sono cioè d. 12 per ottantasei tabelle ha fatto nel osp.le et d. 6 ad comp.to di d. 10 che li altri li ha rec.ti con.ti per fattura de friso del n.ro osp.le che ha renova et non restando a loro conseg.e E per lui a biase Martuccio d.e per altr.ti a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.99v; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 à 11. Ag.o … f. 1278 A D. Tomase d'Avalos Patriarca d'Antiochia ducati venti. Pol.a de' 4 di Ag.o 1612. E per esso a **Nicola Barbaresco** pittore, quali sono per resto, e final pagamento di tutte le pitture, e lavori che l'ha fatti per tutt'i 4 di Ag.o 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.328; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.151; Pinto, Revisione 2016).

23.10.1612 - 1612 a 23 ott.re Sabbato … f. 1371 A Nostri di Casa d. dui e mezzo E per loro a **Nicola barbarise** d.e sono a comp.to di d. otto e mezzo att. l'altri d.ti sei l'have Recevuti cioè d.ti tre per mano di D. Bartolomeo d'Ajeta al quale sono stati fatti buoni in summa di d. 83 ½ e d.ti 3 con.ti et detti d.ti 8 ½ sono per spese e fatiche fatte in argentare la Custodia con Gradini e di archetti della loro Chiesa d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

6.3.1613 - 1613 a 6 marzo Mercordi … f. 1374 A Clarice barba d. tre E per lei a **nicola Barbarise** a comp.to de d. 25 a buon conto d'opere de pittura et intempiatura nela sua casa de puzzo bianco, che li restanti a comp.to n'è sodisf.o per banco e con.ti, e sono in conto d'opere de pittura et intemp.e fatte e da fare d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

15.3.1613 - 1613 a 15 marzo Venerdi … f. 1268 Al Mon.rio dela Sapienza d. tre E per lui a **nicola Barbarisio** d.e sono per l'arme del detto Mon.rio pittate nele Case del detto Mon.rio site a Santam.a mag.re et li dui palazzi ciò è quello che fu del [spazio bianco] e dela Sig.ra Duchessa di Mad.ni, quale sono state pittate, per li suoi lavoranti, e resta sodisf.o e non deve havere altro d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1613 - A 9 Mag.o [1613] … f. 1208 Alli Governatori dell'Ospedale della SS.ma Trinità de Peregrini e convalescenti di questa Città di Napoli d. sei E per essi a **Nicola Barbarito** pittore, quali disser esserno in conto della pittura, che dal medesimo si fa nell'Ospedale della SS.ma Trinità de Peregrini, e convalescenti, conforme la cautela fatta per mano di N.r Giacomo de Mauro, alla quale si riferiscono. Poliza de 7 Maggio 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.133v; Pinto, Ricerca 2017).

9.5.1613 - 1613 ad 9 di Maggio Giovedi f. 782 A Nostri Gov.ri d. diecesette tt. quattro, E per loro a **Nicola barbarismo** d.e sono ad comp.to di d. 87.4 che li altri li ha rec.ti in più partite et sono per la intempiatura fatta nella sala dell'audientia di d.a S.ta Casa non restando altro ad conseguire, ad lui con.ti d. 17.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.133r; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1613 - A 14 Mag.o 1613 … f. 1267 A Giulio Cesare Fontana docati dodici. E per esso a **Nicola Barberino**, quali disse pagarglieli per aver pittato una lamia di una stanza della casa di esso girante di Palazzo, dove ha da stare uno studio di casa. Poliza de' 9 Mag.o 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

10.6.1613 - A 10 de giugnio 1613 lunedi … f. 402 Ad Achille Massemilla d.ti cinque e per lui a **Nicola barbarese** d.e seli pagano in conto delle intempiature che ha pig.to a fare alla Case del s.r Ber.no Capece dove al presente habita de cartoni con frisi intorno e per lui a Dom.co visone per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1178 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. quattro E per esso a **Nicola Barbaresa** quali disse pagarglieli in parte di d. 15 per il prezzo della fattura, e colori per dipingere la loggia, seu sala della casa del di loro Monte, conforme al disegno, che promette fare tra otto giorni. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.106; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1613 - a 27 Luglio [1613] … f. 1688 Al Sig.r D. Giovan Battista Manzo della Scala d. undeci, e per esso a **Nicola Barbarese**, quali disse pagarglieli a compimento di d. 15 per il prezzo della dipintura, e colori per la loggia, seu sala della casa del Monte de Manzi tanto per d.o Nicola, quanto per quelli che l'anno ajutati a dipingere atteso che gl'altri d. 4 d.o Nicola li ricevè per l'istesso nostro B.co E per girata del d.o **Nicola Barbarese**, che disse li pagassimo a Raimondo Risone per altre tanti. Poliza de 26 Luglio 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.410; Pinto, Ricerca 2017).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1752 A Fra Tomase d'Avalos Patriarca d'Antiochia d. undici E per esso a **Nicola Barbarese** pittore, quali diss'esserno per resto, e saldo di tutti li lavori dal medesimo fatti in S. Tomase d'Aquino per servizio di esso girante per tutto il cor.te dì 9 Agosto 1613. Con firma del sud.o **Nicola Barbarese**, che disse li pagassimo a Giuseppe de Donato per altretanti. Poliza de 9 Agosto 1613 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.53; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 lunedi … f. 735 A Cesare Caracciolo d.ti cinque e per lui à **Nicola** e Jac.o **barbarese** in conto de d. 20 per li quali li hanno promesso senza levar mano pintare la sua sala dove habita a sicco et essi poneno l'opera et la spesa e per d.o **Nicola** al d.o Jacovo **barbarese** d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1613 - a d.o dì … f. 1050 Alli Sig.ri Governadori dell'Incurabili d. sei; E per essi a **Nicola Barbarese** pittore; quali disse pagarglieli a comp.to di d. dodici, e d.i esserno in conto della pittura ha da fare nel campanile della d.a Santa Casa dell'Incurabili, che l'altri d. sei li ha riceuti di contanti. Poliza de ult.o di Ott.re 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.230; Pinto, Ricerca 2017).

18.11.1613 - a 18 Nov.re [1613] … f. 1157 A Fabrizio Guindazzo d. dieci, e per esso a **Nicola Barbarese**, quali diss'esserno in conto di d. 35 per pittare un soffitto nella sala nelle tavole, e navi sfondate conforme quella sala della casa del consigliere Diego Lopez ad ottangolo li quadri, con aver ancora un friso da pittare nella d.a sala di palmi cinque alto con quadri, con tavole, oppure istorie, che anco à da fare sopra le porte, e finestre, quadri d'istorie al elezione d'esso girante, ed un falso di muro pittarvi un pannetto d'arazzi di boscaglie, ed animali con colori fini tutta d.a pittura promette fargliela frà quindeci giorni, e ponerci mano subito, e tenerci con esso due altri ad ajutarlo, e fare d.a pittura di tutta perfezzione; E con firma del d.o **Nicola Barbarese**, che disse li pagassimo a Lorenzo Branso per altretanti. Poliza de 18 9bre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.417; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143; Pinto, Revisione 2017).

29.11.1613 - A d.o di … f. 1050 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. tredeci E per esso a **Nicola Barbarise** pittore; quali disse pagarglieli in conto dell'opera della pittura per servizio ed ornam.to del campanile. P.a 29 Nov.re 1613 d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.6; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1613 - 1613 a 5 di xbre Giovedi … f. 1231 A Carlo de Sangro … Al detto d.ti sei E per esso a **Nicola barbarise** d.e in conto della pittura havera da fare nel Camerino del d.o P.e [di S. Severo] suo fratello d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.469; Nappi, in Revue Internationale … 1975, p. 24; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

12.12.1613 - A detto dì … f. 1222 A Fabrizio Guindazzo d. dieci E per esso a **Nicola Barbarese**, quali disse pagarglieli a compimento di docati ventisette atteso gli altri detto Nicola li ricevè parte contanti, e parte per

poliza, e detti esserno, in conto delle pitture, e frisi, che giornalmente va facendo nella casa di esso girante sita a Seggio di Montagna, che per esso Fabrizio fù comprata d'Ottavio Cugnetta. E con firma del detto **Nicola Barbarese**. Poliza 12 Dec.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.172; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1613 - A 20 Dec.re [1613] … f. 1222 A Fabrizio Guindazzo d. otto E per esso a **Nicola Barbarese**, quali disse pagarglieli a compimento di d. 35, atteso che l'altri detto Nicola li ricevè parte contanti, e parte con poliza del medesimo nostro Banco, e detti esserno per saldo del soffitto e friso dal medesimo fatte in una delle sale, e propriamente in quella sopra della casa di esso girante sita a Seggio di Montagna, per esso Fabrizio comprata d'Ottavio Cugnetta. P.a 20 Dec.re 1613. In piè della quale poliza vi è firma del sopradetto **Nicola Barbarese** d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1613 - 1613 adi 24 di xbre Martedi f. 1088 A N.ri Gov.ri Conto di elemosine d.ti dui e per essi a **Nicola barbarise** diss. per accomodo fatto nella intempiatura della sala della Audientia dove stanno li off.li per causa del danno fatto per il trono conf.e il bollettino a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.447r; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - A 11 Gennaro 1614 … f. 475 A Fabrizio Guindazzo d.ti diecisette. E per esso a **Nicola Barvarese** a compimento di d. 55 atteso l'altri l'ha ricevuti parte cont.i, e parte con polize di detto nostro Banco: quali disse esserno cioè d. 35 d'essi per la pittura fatta in una sala grande, e d. 20 per la pittura fatta in un suffitto di una stanza, e certe finestre alle mostre di fuori della sua casa, che comprò da Ottavio Cognetta al Sedile di Montagna. E con firma del d.o **Nicola Barvarese**. pol.a de' 11. Gennaro 1614 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.96; Pinto, Ricerca 2017).

17.2.1614 - Un contratto di collaborazione stipularono il 17 febbraio 1614 il pittore **Nicolò Barbarise**, documentato per diversi lavori tra il 1588 e il 1617, lo sconosciuto Domitiano Riccio, similmente pittore, e l'indoratore Cesare de Vasta, anch'egli sconosciuto, per lavori nella chiesa di Santa Chiara: «**Nicolo Barbarese** de Neapoli pictore, Domitiano Riccio pictore, et Cesare de Vasta de Neapoli indoratore, laici quilibet jpsorum eorum proprijs privatis et jnsolidum se ipsos obliguerunt, et per stipulationem sollemnam jnsolidum promiserunt, et promittunt à mastro Agnelillo de Alexio capomastro fabricatore de la real chiesa, et monasterio di Santa Chiara di Napole cqua presente, et acceptante dal presente, et per tutta la mità del intrante mese di marzo del presente anno 1614 de dare finiti de tutto punto al detto Agnelillo jn detta chiesa tutti li legnami che hanno a servire per lo sepulcro cioè che siano lavorati de masco jnbroniti, et tutte le corniciate de coraso con le vene di marmo, et quatro Agneli de chiaroscuro alli quattro cornicioni, et questo conforme al modello che dissero che si conserva per mastro Luca Avellone maestro squatratore de ligname, et farno tutti li palausti bianchi jnguiessati, et lo friso de misco che contiene sopra deli pallagusti tutti de buon lavoro et magisterio et dala consegnia predeta jnsolidum prometteno non mancare [.. .] et questo per lo preczo de ducati trenta de carlini [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 19, ff. 462v-487v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

1.3.1614 - A primo Marzo 1614 … f. 903 A Donna Laura Ricci d.ti venti. E per essa a mastro **Nicola Barbarese** pittore: seli pagano a compimento di docati 30. come li d. 10 l'ha ricevuti da essa contanti: quali d. 30 sono in conto de' docati quarantatre per lo prezzo di tutti faustoni chiodi, mortella, frisi, apparatori, ed altre cose necessarie per dette apparate due, che detto mastro Nicola di obliga fare a sue spese nella chiesa de' SS. Marcellino, e Festo per due festività, che saranno in detta chiesa, cioè alli 27. di Marzo prossimo venturo di S. Benedetto, ed alli 6. di Agosto festività della trasfigurazione del Salvatore d'ogni bontà conforme al disegno, con che li sia lecito ritenerseli in suo potere detti frisi, e carte pente insino, e per tutta la festività della trasfigurazione del Signore così d'accordo insieme. E con firma del detto **Nicola Barbarese**. pol.a de' 28 Febraro 1614. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1614 - A 9 Aprile 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d.ti cinque. E per esso a **Nicola Barbarise** in conto di d. 8 per prezzo del friso di pittura dell'anticamera dell'appartamento di basso, che l'ha fatto nella sua casa sita a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Congnetto. Con dichiarazione, che sono di denari di Francesco d'Anfora. pol. de' 9 Ap.le 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.97; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Pinto, Revisione 2018).

15.4.1614 - A 15 Aprile 1614 … f. 815 Ad Emilia Grimalda d. quattro. E per essa a **Nicola Barbarese** per saldo di quanto ha servito di pittura in sua casa dichiarando essere del tutto sodisfatto. E con sua firma. pol. de' 14 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.141v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143; Pinto, Revisione 2018).

18.4.1614 - A 18 Aprile 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d. sette. E per esso a **Nicola Barbarese** pittore: sono cioè d. 3 di essi a compimento di d. 8 per saldo di friso dell'anticamera di basso, e l'altri d. 4 sono in conto di una intempiatura stampata di negro, e di un friso con l'effigie di tutti i Re di Napoli, che ha da pittare la sala di basso, quale promette farla dalli 18. Aprile 1614 per tutto la fine del d.o mese della casa di esso Guindazo sita a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Congnetto, quale friso, e intempiatura glie l'ha averà da pagare d. 18, e dono di denari di Francesco d'Anfora. E con firma del d.o Barbarese. pol.a de' 18. Aprile 1614 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1614 - A 5 Maggio 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d. quattordeci. E per esso a **Nicola Barbarese** a compimento di d. 18, che gli altri l'ha ricevuti per pol.e di n.ro Banco e sono per saldo della intempiatura, e friso della sala di basso di pittarle con lire di Nap. quale ha fatto pittare nella casa di esso girante a Seggio di Montagna, e sono di denari di Francesco Anfora. E con sua firma. pol.a de' 5. Mag.o 1614 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1614 - 1614 a di 7 di maggio mercordi … f. 608 A Costantino de costanzo d. diece e per esso à **nicola barbarise** in conto della pittura che fa per l'altare che si fa dentro il barco per ser.o del s.r reg.te Montoja de cardona e sono à comp.to de d. vinti che li altri d. diece l'have rec.ti per n.o med.o b.co e per lui à gioseppe di donato per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154; Pinto, Revisione 2018).

13.5.1614 - 1614 a 13 Maggio Martedi … f. 853 A Nostri di Casa d.ti dudici Et per loro a **Nicola Barbarise** d.e seli pagano della summa di d. 13.1 che importa il prezzo della intempiatura e mastria delli armaggi delle 40 hora e per il sepulcro che l'altri d.ti 1.1 l'have recevuti di D. Bartolomeo d'Aijeta del opera sil'ha pagati in summa di d.ti 26.4.16 a 10 ap.le 1614 d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

15.5.1614 - A 15 Maggio 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d. dieci. E per esso a **Nicola Barone** [? Barbarese]: cioè d. 3 di essi per averli … tre quadri per sopra porte, e certi altri residui, ed altri d. 7 sono in conto di d. 32 per quattro camere piccole che l'ha da incartare li suffitti pittati di diversi lavori con incartarle due volte e farci li frisi palmi cinque alte di grottesche, e paesi ad elezione di esso girante con pittarci anco le supra finestre, e porte, e che la carta, e colla l'abbia a ponere a sua spesa, e li colori abbiano ad essere fini, e promette farli d.e cose per tutto li 15. Giugno 1614. che è un mese dalli 15. Mag.o 1614. e mancandoli l'abbia da levare doc.i sei da d.o prezzo. Con dichiarazione che che sono di denari di Francesco Anfora, e servono per la casa di esso Fabrizio che comprò da Ottavio Cognetto sita a Seggio di Montagna. pol.a de' 15. Maggio 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1614 - A 4 Giugno 1614 … f. 1471 A Giovan Battista Tocco d. tre. E per esso a **Nicola Barbarese** in parte di d. 4 per lo qual prezzo sono convenuti s'abbia a fare intempiature per una camera, ed un camerino di cartone pittato a spese sue tanto di farlo, quanto di metterlo, e l'altro d. 1 gliel'abbia da dare finita, che sarà d.a intempiatura, e l'abbia da fare tra otto giorni, e non facendoli li possa far fare a spese sue. E per esso ad Antonio Visone per altritanti. pol. de' 15. Mag.o 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1614 - 1614 adi 26 di Giugno Giovedi f. 614 A N.ri Gover.ri d.ti quindici e per essi a **Nicola barbarise** diss. sono a comp.to di d.ti 40 per la intempiatura et friso per esso fatta nel Audientia Vecchia di questa s.ta Casa atteso li altri li hà ricevuti in piu volte con declarat.e che non resta a conseguire altro da detta S.ta Casa per d.o effetto come per boll.o di D. fulvio della Valle in fas.lo a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.238v; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1614 - 1614 à 3 di luglio Giovedi … f. 1481 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti sei E per essi a **Nicola barbarese** pittore d.e sono à conto della pittura ha da fare mel mon.rio delle novitie pentite d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.856; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2174 All' Gov.ri dell'Incurabili d. trenta e per loro a **Nicola barbarese** pittore d.e a conto della pittura fatta in serv.o delle novitie pentite di d.a s.ta Casa et in altri lochi di quella d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.945; Pinto, Ricerca 2023).

19.7.1614 - 1614 à 19 de luglio Sabbato f. 1481 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vinti E per essi a **Nicola barbarese** pittore d.o sono a comp.to di d. 96 per le pitture fatte tanto nel Campanile di loro Chiesa come per la intempiatura di carta pintata nella stanza delli P.ri Ministri del Infermi che assistono in d.a S.ta Casa, et

per altre pitture fatte nel refettorio delle novitie pentite, due mure pintate alla loggia di quelle, et altre pitture in serv.o delle monache p.tte che li altri d. 76 l'ha ric.ti per banchi et de con.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.939; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2023).

9.9.1614 - 1614 a 9 7bre … f. 699 A Fabrizio Guindazzo d. dieciotto E per lui a **Nicola Barbarese** E con sua firma E sono a complimento di d. 132 atteso gl'altri l'hà ric.ti in diversi Banchi, E sono cioè d. 94 per la pittura delli frisi fatti a due sale e suffitti pittati due sale, e due stanze, e l'altri d. 38 sono per incartata e pittura di frisi di cinque altre stanze di sua casa sita a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Cognetta poliza de 8 d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Pinto, Revisione 2018).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 357 A Maria Giovanna d'Aless.ro d. vinti e per lei a **Nicola barbarese** d.o in parte di d. quaranta per conventione fra loro perché li habbia da pintare una Sala, tre camere, et un camarino hoc modo cioè: pintate le intempiature di chiaro scuro li frisi di paesi, e grottesco a sua sodisf.ne et elettione e le Rigiole sotto di bona Pittura et che non resti altro senza pittura eccetto la giusta altezza di panni di Razza de Ale Cinque declarando che lo camarino haverà da essere tutto pintato di mura, et intempiatura e li aniti se haveranno da fare a sue spese et pigliarseli cosi essere convenuto fra loro che l'opera sia a sodisfatione del Cons.ro felice di Gennaro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.109; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154; Pinto, Revisione 2024).

14.3.1615 - 1615 à 14 de Marzo Sabbato … f. 899 Alli Gover.ri dell'ann.ta di nap. d.ti vinti E per essi a m.ro **nicola barbarise** d.o in conto del'apparato che ha da fare in quest'anno nel loro hosp.le conforme … E per detto a bar.eo d'agosto per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.331; Pinto, Ricerca 2024).

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugno Lunedi … f. 947 Ad And.a de Marino d. diece e per lui a **Nicola barbarise** d.o in conto dela pittura di una sala e tre camare che ha da fare per suo servitio nella sua Casa e per esso a Gioseppe di donato per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.838; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1615 - 8 ottobre 1615. A Andrea de Marino D. 10. E per lui a **Nicola Barbarise** in conto de pitture fatte et da farsi in sua casa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154).*

24.11.1615 - A 24 novembre 1615 ... Suor Eufrosina de Silva Abbadessa dalla SS.a Trinità, paga D.ti 20, a mastro **Nicola Barbarito** (sic) pittore in conto de la pittura che fa alla nostra Galleria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606).*

22.12.1615 - 1615 a 22 xbre martedi f. 1369 A Vinc.o benevento d. diece e per lui a m.ro **nicola barbarise** d.e in conto de certe intempiature de carta e frisi che li haverà da fare per serv.o de sua casa d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154; Pinto, Revisione 2024).

9.1.1616 - 1616 Adi 9 di Genn.o Sabbato … f. 70 A Gio camillo Cacace d. cinque et per lui a **nicola barbarise** d.e ad comp.to di d. 10 atteso li altri li have rec.ti di c.ti sono per pitture del suo oratorio restando intiera.te sodisfatto et per d.o a fran.co vacino per tanto oro rec.to da lui d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.34; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98; Pinto, Revisione 2023).

12.2.1616 - 12 febbraio 1616 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 25,80. E per essi a **Nicola Barbarise** a compimento di ducati 46,80, cioè ducati 6 per la pittura a fresco che ha fatta nelle gattonere attorno il cortile di detta Santa Casa, ducati 6 per fattura e pittura de otto stendardi con la figura della Pietà che si tengono avanti l'infermi morienti dell'Ospedale et ducati 34,30 per la pittura e spese occorse nelli stipi et intempiatura dentro la sacrestia de loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva d. vinti e per lei a **Nicola barbarito** d.e sono a comp.to di d. sessanta atteso li altri d. quaranta l'ha Ric.ti d. 20 per polisa al banco del Monte et altri d. 20 di con.ti e tutti sono in conto della pittura che ha da fenire all'altra mita della loro Galleria E per essa a Gioseppe di donato per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.550; Pinto, Ricerca 2024).

14.4.1616 - giovedì 14 aprile 1616 … A Cesare Caracciolo D.ti dieci. E per lui a mastro **nicola barbarise** disse jn conto della pittura ha da fare nella sua casa dove habita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, p.579; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

4.5.1616 - mercoledì 4 maggio 1616 … Al Monasterio della S.ma trinità delle monache per polisa de sor eufrosina de silva abbatessa D. quindeci. E per lei a **nicola barbarito** pittore disse sono à complimento di D. 23 atteso li altri D. 8 li hà da lei ricevuti de contanti è tutti sono jn conto delli quadri che fa nelle volte delle grade dalla parte di santa lucia. E per detto ad antonio visone per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119, f.665; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

14.5.1616 - sabato 14 maggio 1616 … Al Monastero della trinità per polisa di sor eufrosina de silva abbatessa D. Diece. E per essa a **nicola barbarito** pittore disse sono jn conto della pittura che fà nelle cappelle del loro dormitorio. E per detto a matteo morante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.733; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*
- Nel Banco del Popolo, g.m. 120 alla data 14.5.1616 e alla p.733 non trovato (Pinto, 2023).

1.6.1616 - 1 giugno 1616. A Fabio Guardia D. 50. E per esso a **Nicola Barbarise** in conto dell'indoratura e pittura che fa per servitio del conte di Mola nell'altare del Santissimo Sacramento nel parco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.88).*

1.6.1616 - 1 giugno 1616. A Fabio Guardia D. 15. E per lui **Nicola Barbarise** a compimento di D. 40 per saldo dell'indoratura e pittura e ogn'altra cosa ha fatto nelle quattro figure de legname per servizio del conte di Mola nell'altare del Santissimo Sacramento nel parco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.88).*

2.8.1616 - 1616 Adi 2 di Aug.to martedi ... f. 1689 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **nicola barbarisi** d.e seli pagano ad conto della pittura che ha fatto nel intempiatura del audienza et per d.o a pompeo donnaraba per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.1034; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249; Pinto, Revisione 2023).

19.10.1616 - 19 ottobre 1616. A Cesare de Campora D. 3. E per lui a **Nicola Barbarise** pittore a compimento del prezzo della pittura fatta con i suoi creati in casa sua nuovamente fabbricata per esso, sita alla strada che va a Montecalvario (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.154).*

29.10.1616 - 29 ottobre 1616 ... Alli governatori delli Incurabili D. 8. E per loro a **Nicola Barbarise** pittore in conto dell'opere che pinge in diversi lochi di detta Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

8.11.1616 - A 8 novembre 1616 ... Il Governo de la Nuntiata paga D.ti 27, a compimento di D.ti 55, per le pitture che ha fatto (Nicola Barbarisi) tanto ne lo Spedale delle donne quanto nel Cortile et in qualsivoglia altro luogo di questa S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.607).*

14.11.1616 - 14 novembre 1616 ... A Fulvio Lanario D. 6,46. E per lui a **Nicola Barbarise** a compimento di D. 10 per la pittura che ha da fare nella casa piccola di Faustina Caracciola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 87; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.155).*

2.8.1617 - 2 agosto 1617 ... A Giulio Venuti D. 5. E per esso a **Gio Cola Barbarise** a compimento della pittura che have fatta fare da soi homini in la sua casa alla strada de S. Maria Donnalvina (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 35; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.155).*

25.9.1617 - 25 settembre 1617 ... A Fulvio Lanario D. 7 e per esso a **Nicola Barbarisi** a compimento di D. 100 per saldo e final pagamento della pittura fatta alla intempiatura et incartata frisi ed arme e altre sorte di pittura alla casetta piccola della signora D. Faustina Caracciolo sita a Chiaia … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*
- 25 settembre 1617 ... A Fulvio Lanario Duc. 7 e per esso a **Nicola Barbarisi** a compimento di Duc. 100 per saldo e final pagamento della pittura fatta alla intempiatura et incartata frise et ante et altre sorte di pitture alla casetta piccola della Signora Donna Faustina Caracciolo sita a Chiaia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74 bis, fol. 229 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143).*

1912 - Barbarisi Nicola. Di questo pittore a fresco, che, tenendo conto dei diversi incarichi affidatigli, deve ritenersi per niente spregevole, non è fatta menzione alcuna dai nostri patrii autori. Io ho rinvenuti documenti che lo riguardano dal 1588 al 1616. Ma forse delle sue opere non si trovano più traccie, essendo state nella maggior parte eseguite in palazzi magnatizi, come quelli del Duca di Maddaloni, del Principe di Chiusano sito a Capuana nel Seggio di Nido, e altrove, come appare dai documenti (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.605).*

BARBARO NICOLA (not. 1705), pittore

24.8.1705 - 24 agosto 1705 ... Al Reale Monastero di San Giovanni a Carbonara, ducati 2 e con girata di Fra Fulgenzio Cerrone Proc.re, a **Nicola Barbaro**, disse a caparra delle Opere di Pittura che sta facendo nel Chiostro del detto Monastero di S. Giovanni a Carbonara, quale Opera di Pittura hanno pattizzato stare all'apprezzo faciendo da don Ferdinando Sanfelice, senza poter pretendere la revisione di altri (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 73).*

BARBARULO GIO. SIMONE (not. 1619-1647), piperniere

7.9.1619 - 1619 a 7 di Sett.e Sabato … f. 982 Al Monast.o della Madalena … f. 982 A Detto d. diece E per lui à **Gio: Simeone barbarolo** lavorat.e seu m.ro Peperniero d.e à conto di quello deve conseg.re Gio: Tom.e Peperniero quali seli pagano à conto del lavoro fatto de piperni in la loro chiesa per ord.e suo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

28.3.1626 - 1626, marzo: A dì 28, et di più dato a mastro **Gio. Simone** peperniero duc. 8 per fattura estraordinaria delli nicchi della fabrica della facciata della chiesa (di S. Maria della Verità) per ordine di Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- Marzo 1626: a dì (28) più dato a m.ro **Gio. Simone** piperniero D. otto p. fattura extra-ordinaria delli nicchi della fabrica della facciata della chiesa p. ordine di Gio. Jac.o di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.30v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

8.7.1626 - 1626, 8 luglio ... Al padre fra Simone Santacroce D. 24,95. E per lui a Gio Thomase Gaudioso et Scipione Galtieri pepernieri e compimento di ducati 358,47 dalla quale se ne levano ducati 252 che sono per la misura fatta da Gio Iacovo de Conforto per palmi 1800 de piperni lavorati, consignati et posti insino all'altezza et finimenti della colonna et bastoncino suo inclusoci il lavoro fatto a detti piperni e nichi, ancora declarando che li restanti ducati 106,47 e mezzo sono in conto delli piperni lavorati et posti dalla detta colonna et bastoncino in sopra la facciata de piperni li quali ducati 358,47 e mezzo sono per tutti li piperni portati, consegnati et lavorati insino a hoggi et anco per quelli che se haveranno da consignare insino che finirà la facciata della chiesa loro, et sono alla ragione de ducati 14 il cento de piperni portati et lavorati per prezzo così convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149).*
- 1626 a 8 di luglio ... A fra Simone di S.ta Croce 24.4.15 e p. lui a Gio. Tomaso Gaudiosa et Scipione Galtiero peperniere et dite sono a complimento di D.ti 358.2.7 ½ dalli quali se ne hanno D.ti 252 che sono p. la misura fatta da Gio. Jacovo di Conforto p. palmi 1800 di piperni lavorati et consignati et posti insino all'altezza et finimento della colonna et suo bastoncino inclusovi tutto il lavoro fatto a detti piperni et nichi ancora declarando che li restanti D.ti 106.2.7 ½ sono in conto delli piperni lavorati e posti dalla d.ta colonna e bastoncino in sopra la facciata di piperni. Li quali D.ti 358.2.7 ½ sono p. tutti li piperni portati consignati e lavorati in sino a hoggi, et anco p. quelli che haverando da consignare in sino che si finirà la facciata della Chiesa nostra, (S. Maria della Verità), et sono a docati quattordeci lo centenaro delli piperni, portati et lavorati p. prezzo così tra noi convenuto et ponete a conto includendoci a detti D.ti 358.2.7 ½ D.ti 82.1.25 quali havuto **Gio. Simone Barbarolo** p. sue lavorature in nome di d.to Gio. Tomaso,et detti D.ti 24.4.15 li sono pagati p. il Banco del Monte dei Poveri (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 41; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

8 o 18.12.1627 - S. Maria della Verità … 1627, 8 dicembre: Dato a **Gio. Simone** duc. 8 e mezzo per fatiche straordinarie per conto di un tornese che l'è stato assegnato per **Gio. Jacovo di Conforto**. 1628, 9 gennaio: Dato a Gio. Simone duc. 1 e tarì I per complimento di duc. 11 per palmi 2300 ad un tornese il palmo assignatigli per una volta da Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30 ss.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- Xbre 1627: a dì (18) dato a **Gio. Simone** D. otto apprezzo [? e mezzo] p. fatiche straord.rie p. conto di un tornese che l'estato assignato p. Gio. Jacovo di Conforto … 8.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.35 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

9.1.1628 - Gennaro 1628, a dì (9) dato a **Gio. Simone** in conto del tornese di palmi 2300 assign.to da Gio. Jacovo di Conforto … 1.4.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.36; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*
- S. Maria della Verità … 1628, 9 gennaio: Dato A **Gio. Simone** duc. 1 e tarì 1 per complimento di duc. 11 per palmi 2300 ad un tornese il palmo assignatigli per una volta da Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30 ss.; Strazzullo, Architetti …, p.94).*

15.1.1628 - Gennaro 1628: a dì (15) dato a **Gio. Simone** D. uno et t. uno p. comp.to di D. 11 p. una volta da Gio. Jacovo di Conforto (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.36; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

3.11.1645 - 1645 a 3 di Nov.e … f. 128 A Giulio Caracciolo d. quarantatre tt. 2.10 e per lui a **Simone barbaruolo** e Nardo pacifico pepernieri a comp.to di d. ducento trentatre tt. 1 g.a 10 att.o l'altri li hanno rec.ti parte per banchi e parte di con.ti settimana per settimana quali d. 233.1.10 sono per saldo e final pagam.to cossi delle pietre di piperno come per manifattura e lavore di esse in sette finestre grandi e cinque mezzane nella sua casa sita alla strada de Capuano all'incontro il semenario comprata da lui subasta li mesi passati in banca de Carboni restando con d.o Pagam.to quietati cossi di d.e pietre e lavoro come d'ogni altra accomodat.e fatta tanto da d.i Simone Nardo quanto da loro operarij e lavoranti non restandono a consig.re altro e per essi al sud.o Nardo pacifico per altr.ti d. 43.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.391; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1647 - 1647 a 13 Sett.re Vernerdi … f. 605 Al Emen.mo Sig.re Cardinale filamarina d.ti diece E per esso a m.ro **Gio: Simone barbarulo** a comp.to di d.ti trecento a bon conto delli peperni, et lavoratura per le porte della facciata dell lloro palazzo arcevescovale in piede con firma dell d.o **Gio Simone barbarolo** per m.o di n.e The Aniello Crespino d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1647 - 1647 a 20 Sett.re Vernardi ... f. 605 All'Emen.mo Sig.re Cardinale filomarina d.ti diece e per esso a m.ro **Gio Simone Barbarulo** a comp.to di d. trecento diece esserno a bon conto delli Piperni et lavoratura per le porte dell'affacciata dell lloro Palazzo arcevescovale in piede con firma dell d.o **Gio Simone barbarulo** per m.o di n.re Aniello Capasso di nap. a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.189; Pinto, Revisione 2023).

BARBATI GIUSEPPE (not. 1751-1752), riggiolaro

13.1.1751 - 13 gennaio 1751 ... A Santi Bambini, ducati 15 a **Giuseppe Barbati** e G. B. Sabbatini Rigiolaro e li paga in nome e conto e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, a conto di 75 ducati a conto dell'opera che li medesimi stanno facendo e devono fare delle Cassette impetenate in conformità dell'istrumento per Notar Felice Campanile di Napoli, tutte dipinte a perfezione che si sono obbligati di fare per la quarta parte di uno delli due Parterri tutto compito di dette cassette dipinte alla perfezione a tenore del disegno ... Il tutto apprezzato dal Regio ingegnere don Pasquale Canale come da suo biglietto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1258; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 125).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... A Santi Bambini Ducati 10 a **Giuseppe Barbati** e Giovan Battista Sabatini Rigiolari in nome e conto del principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 60 in conto dell'opera che li medesimi debbon fare nelle Cassette impetenate e perfezione la metà di un intiero parterre come dal disegno sta in loro potere così diritte come centinate e dopo saranno cotte le medesime si debbono osservare da don Pasquale Canale se siano tutte scelte e senza trama e anche in conformità di detto disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1667, p. 164; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 136).*

BARBATO (DE)

Giovanni (not. 1451), piperniere

22.12.1451 - ... Promissio pro Jesuè de Ligorio de Neapoli. Die vicesimo secundo dicembri (1451) xv indictionis Neapoli constitutis in nostri presencia Jesuè de Ligorio de Neapoli mercatore ... et magistro **Johanne de Barbato** de baronia Sancti Severini prefatus magister Johannes ... promisit ... laborare et facere ad instanciam dicti Jesuè quemdam arcum cum orna et pileria duo de lapidibus dulcis bene laboratum et laborata ad rationem ducato rum viginti pro singulis centum palmis dicti arci et ducatorum decem et septem et medio pro singulis centum palmis dictorum pileriorum ... Presentibus judice Andrea de Afeltro notario Francisco de Athanasio Johannello Cocio et Johanne Castaneam (Not. Andrea de Afeltro, a. 1451-1452; BMF, II H 7339, c. 295; Filangieri, Documenti, V, p. 44).

Nicola (not. 1754), piperniere

21.10.1754 - 21 ottobre (n. 2) 1754. Michele Marrocco, per lavori eseguiti «per servizio della costruzione del regio Quartiere della città di Aversa», paga: duc. 42.1.10, a compimento di 5045, al capomastro fabbricatore Saverio Pomaro ed al maestro tagliamonte Melchiorre Moscariello; duc. 14.2.10, a compimento di 356, al maestro piperniere **Nicola Barbato** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

BARBERIO

Pietro vedi Sanbarberio Pietro

Giuseppe (not. 1722-1771), riggiolaro

26.9.1722 - Palazzo di Paolo Ruffo Caracciolo. «26 sett. 1722, duc. 22 a **Giuseppe Barberio** e Domenico Attanasio a comp.to dei 102 intiero prezzo di canne 30 di riggiole e canne 19 di mattoni quadri e tonni per la casa al casale di Portici, incluse fatiche e situarli nelli pavimenti nella galleria, camera dei figli ed anticamera». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dello Santo Spirito, g.m. 1106; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*
- 26 sett. 1722 … duc. 22 a **Giuseppe Barberio** e Domenico Attanasio a comp.to dei 102 intiero prezzo di canne 30 di riggiole e canne 19 di mattoni quadri e tonni per la casa al casale di Portici, incluse fatiche e situarli nelli pavimenti nella galleria, camera dei figli ed anticamera del Palazzo Ruffo (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.74).*

29.12.1724 - 2 gennaio 1725 (fu 29 dicembre 1724). A Gio Nicola Buonvino D. 9,93. E per lui a Domenico Attanasio e **Giuseppe Barberio** a compimento di D. 100 cioè D. 98 per canne 49 pavimento di ricciole spetenate alla galleria, alla camera davanti l'alcova e nell'alcova e D. 2 per un pavimento di ricciole impetenate nel camerino del secondo quarto del palazzo sito alla Stella del principe di S. Nicandro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

10.6.1725 - A di 10 giugno 1725 pagato al M.ro Faenzaro per le riggiole poste nel pavimento della Sagrestia suddetta D. 33.3.15 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.158; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.173).*
- … realizzazione nel 1725 del pavimento della sacrestia da parte del famoso riggiolaro **Giuseppe Barberio** … (Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.152).*
- Completavano le rifiniture e l'arredo il "riggiolaro" **Giuseppe Barberio**, che metteva in opera la pavimentazione (ASNa, Mon. sopp. 3611, fasc. IV, p.342-343; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.91).*

4.7.1725 - 4 luglio 1725. Ad Arcangelo Agostino Farina D. 21. E per esso a **Giuseppe Barberio** per compimento del prezzo di rigiole 2.000 bianche e nere servite per la chiesa di Mater Dei donateli da Sua Eminenza Caracciolo Commensario della stessa per carità (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

31.8.1725 - 31 agosto 1725 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, D. 24 e per lui a **Giuseppe Barberio** Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 34, per il prezzo di palmi 9 e canne quindici di Riggiole spetenate alla ragione di carlini 23 la canna, posti nelle vani delle strisce et ornamenti di marmo del Pavimento fatto in loro Chiesa, in conformità del convenuto istrumento per mano di Notar Giulio Cesare de Santis, in conformità dell'apprezzo dell'Ingegner Marcello Guglielmelli e sua approvazione scritta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.76).*

5.10.1725 - 5 ott. 1725 d. 50 pag.ti a **Giuseppe Barberio** riggiolaro per lo pavimento di riggiole così impetenate, come senza petena fatto nel corridoro accosto al coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 346; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222; Pinto, Revisione 2011).*

29.4.1726 - 29 aprile 1726 ... All'abate Filippo Perrelli, ducati 57 a Domenico Attanasio maestro riggiolaro, e **Giuseppe Barberio** maestro riggiolaro, a compimenti di ducati 357 per prezzo a carlini 20 la canna di canne 177 e palmi 10 di riggiole si è misurato dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, per tutto il pavimento di riggiole impetenate e mattoni dai medesimi maestri interamente fatti nella sua Chiesa di Santa Maria a Cappella, a Chiaia, e per la fatica fatta da Domenico Antonio Vaccaro per il suo disegno fattoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 729, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

12.5.1726 - Chiesa di S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone … Il 12 maggio del 1726 il riggiolaro **Giuseppe Barberio** riceve duc. 10 a conto delle riggiole che deve mettere a carlini 30 la canna, compresa calce, pozzolana, acqua e mastro fabbricatore (Amirante, La chiesa del Ritiro Mondragone, in preparazione; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.230).*
- 1726 Napoli - Chiesa di S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone. Navata: pavimento di maiolica e cotto; al centro grande rosone a tre toni di giallo e verde su fondo bianco in una Rosa dei Venti a 24 punte, in giallo, circoscritta da una fascia, lievemente marezzata, al limite del pavimento ed alla quale si sovrappongono cespi di foglie d'acanto che interrompono la continuità dello schema geometrico (fig. 5). Inserimento di nature morte costituite da foglie lanceolate, fiori e frutta (fig. 6) dipartentesi da forme a doppia C capovolta. Terminali costituiti da conchiglie stilizzate tra reticelle rococò. Formano appendice alla composizione centrale le zone laterali collegate da fasce-nastro in giallo. L'ingresso ripete i medesimi motivi ma è concepito come parte a sé e ricalca il perimetro del sovrastante coro. Presbiterio: il pavimento maiolicato su fondo di cotto e composto da racemi che si articolano intorno alla lapide che reca la data del 1726: anno del completamento da parte del riggiolaro **G. Barberio**. Comunichino e nicchie laterali: pavimento maiolicato composto da cellula quadripartita recante lo schema del fiorone e della stella con piccole volute in giallo e verde su fondo bianco. Fascia terminale con singolari volute giallo e verde su fondo nero (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*

11.6.1726 - Chiesa di S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone … il riggiolaro **Giuseppe Barberio** … riggiole che deve mettere … Altro acconto lo riceve l'11 giugno … (Amirante, La chiesa del Ritiro Mondragone, in preparazione; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.230).*

28.6.1726 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "28 giugno 1726 per banco S. Giacomo, ducati 10 a **Giuseppe Barberio** a carlini 30 la canna le riggiole poste tutte a sue spese nella cona dell'altare maggiore" (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*
- Chiesa di S. Maria delle Grazie del Ritiro di Mondragone … il riggiolaro **Giuseppe Barberio** … il 28 riceve l'ultimo pagamento di duc. 10 per «le riggiole poste a sue spese nella cona dell'altare maggiore» (Amirante, La chiesa del Ritiro Mondragone, in preparazione; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.230).*

11.8.1731 - 11 agosto 1731 … Alli Governatori del Monastero di Santa Maria Maddalena delle Spagnole, D. 19 a **Giuseppe Barberio**, Maestro Riggiolaro, e sono per intero e final prezzo di canne 13 ½ di Riggiole spetenate poste tutte nella Camera nuovamente fatta dentro la Clausura del loro Monastero dove prima era il soffitto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.52; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.76).*

16.10.1731 - 16 ottobre 1731 … A Carl'Antonio De Marino, Ducati 31 e per esso a Gaetano Pellegrino, per tanti in esso tratteli da Milano, Monsignor D'Aragona, Arcivescovo e Vescovo di Milano, una con quella di cambio del 29 agosto 1731, per pagarli a Maestro **Giuseppe Barberio** Mattonaro, a saldo di ducati 241, intiero prezzo del Mattonato fatto dal detto Barberio per quella insigne Chiesa Cattedrale (attualmente il pavimento del Duomo è di marmo, di fattura tardo ottocentesca) - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.474; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.76).*

26.11.1731 - 1731 Napoli - Convento dei Girolamini. Biblioteca Oratoriana: pavimento composto da cellula quadripartita (fig. 3) con ornato desunto da un dettaglio della decorazione del soffitto della sala. Il pavimento fu realizzato dai riggiolari Domenico Attanasio e **Giuseppe Barberio** e montato il 26 nov. del 1731, costò duc. 388. La sola fascia terminale fu realizzata su disegno, cartone e spolvero del pittore (non è indicato il nome) che aveva anche preparato il bozzetto, ed al quale andarono duc. 3.1. Il piano d'invito tra il primo e secondo chiostro è pavimentato dalle medesime mattonelle (Arch. Congregazione Oratoriana 328, ff. 151, 152 e 200; Mandarini, I codici …, 1897 p.X; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

14.6.1732 - 14 giugno 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 20 e per lui a **Giuseppe Barberio** Maestro Mattonaro, li paga in nome e parte della Casa di Probazione della Compagnia di Giesù di Napoli detta la Nunziatella e sono per tanna e conto del prezzo intiero delle Riggiole e Mattoni che il suddetto Giuseppe si è obbligato consignargli per tutto il corrente mese col patto espresso che debbiano essere di creta fina e ottima cottura e senza lesioni e simili in tutto alle due Mostre portatili dal medesimo e che da loro si conservano cioè le Riggiole per le Cappelle della loro Nuova Chiesa ed il Freggio intorno di grossezza onza uno e onza 10 in quadro alla ragione di carlini 30 ½ la canna cuba, che deve essere di palmi cubi 64 inclusovi anche il porto e la messa in opera dal detto Giuseppe e l'aiuto di manipoli e li Mattoni poi per la vacata di grossezza onza 23 + e mezza onza 9 in quadro alla ragione di 14 il migliaro con tutto il porto come si è convenuto col suddetto, se bene doveranno questi a differenza delle suddette Riggiole mettersi in opera

da loro a loro spese essendo cosi pattuito e per lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p.811; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.31).*

15.9.1732 - S. Marcellino e Festo … "Pagati à **Giuseppe Barbiero**, et Antonio d'Amato d.ti cinquecentosedici e g.4.15 per tanto apprezzati dal Regio Ingeg.re D. Alesandro Manni con sua relazione de 15 Sett.e 1732 il Pavimento nuovo de Mattoni, con astrico nuovo forte di Rapillo da sotto di misura canne 149, da med.o fatto nelli due Dormitorij grandi del primo, e secondo piano del Monastero, et altro nuovo Pavimento di Rigiole di misura canne 12. fatto nella Sacristia, cioè 289.4 per le dette canne 161 de mattoni, e Rigiole, a carlini 18 la canna ... d.ti 516.4.15" (ASNa, Mon. sopp. 2779; Pinto, Ricerca 2000).*
- Sagrestia: pavimento di riggiole e mattoni fatti da **Giuseppe Barberio** ed apprezzati dall'Ing. Alessandro Manni, duc.53.4 per le canne 12 a carlini 18 la canna (ASNa, Mon. sopp. 2779; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

1733 - 1733 Napoli - Palazzo Rota al Pallonetto di S. Chiara. «Al maestro riggiolaro **Giuseppe Barberio** per le riggiole spetenate della galleria, nella bocca dell'alcova, nell'alcova, nel gabinetto, in tutto sono canne 27 ½ e si stima a ragione di carlini 18 la canna, duc. 49. Per frisi di riggiole petenate lavorate duc. 4. Per altre riggiole da sostituire nel pavimento antico della galleria duc. 4». Perizia dell'ing. Pietro Vinaccia (ASNa, Pandetta Nuova 4, fascio 436/8, f. 117; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

12.4.1734 - Sorrento - Chiesa di S. Antonio. 12 aprile 1734 duc. 23 al maestro **Giuseppe Barberio** riggiolaro a comp.di duc. 150 a saldo e final pag. di mattoni e riggiole per il pavimento della chiesa alla ragione di carlini 20 la canna». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

5.7.1734 - 5 luglio 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per lui a **Giuseppe Barberio** in conto e caparra delle riggiole spetenate ottancolo con riggiola impetenata in friso che detto li deve fare per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità, lo friso attorno impetenato per ogni stanza, alla ragione di carlini 18 la canna, quali riggiole devono essere di tutta sua sodisfazione e ben cotte e del disegno che da lui se li darà, quelle devono essere impetenate, quali riggiole il medesimo gliele dovrà mettere in opera e da lui se li deve dare il materiale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

16.2.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 30 (16 febbr.) al maestro mattonaro **Giuseppe Barberio**, "in conto delli pavimenti ... di riggiole spettinate ottangolate ... con freggio atte no ... dovendo lui principe darli solo le riggiole di pietre di Genova ... il tutto nella galleria e li due gabinetti, e la camera del letto del quarto di basso ... " (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

9.4-28.5.1735 - I governatori della chiesa parrocchiale di S. Francesco e Matteo … in conto delle opere in corso per "l'ampliazione della chiesa" … versano duc.: 16 (9 apr. e 28 maggio) al "riggiolaro" **Giuseppe Barberio**, per "la mattonatura, con quadrelli e riggiole, nel pavimento della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

16.4.1735 - Il monastero di S. Giovanni Battista delle Monache, con firma di suor Maria Giacinta di Capua, "priora", "per le riparazioni del danno causato nel med.o monastero dal passato tremuoto", paga duc.: … 10 (16 aprile), a comp.di 182, al mattonaro **Giuseppe Barberio**, "prezzo … di tutti li mattoni messi alle celle, e corridore dell'infermeria" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.174).*

28.4.1735 - 28 aprile 1735 … Raimondo di Sangro, principe di Sansevero, per le "rifazioni, migliorazioni, e riparazioni del suo palazzo, sito all'incontro la porta piccola della real chiesa di S. Domenico Maggiore", paga duc.: … 4 al "mastro riggiolaro" **Giuseppe Barberio** …" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

28.5.1735 - Chiesa di S. Francesco e Matteo. «28 maggio 1735, duc. 6 al Maestro riggiolaro **Giuseppe Barberio** e sono a comp.di duc. 16 in conto della mattonata che il medesimo ha principiato a fare con quadrelli e riggiole secondo il disegno dell'Ing. Michele Porcelli». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 834; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

5.6.1735 - 1735-42 Napoli - Palazzo Corigliano in piazza S. Domenico Maggiore. Dal 5 giugno 1735 … «A **Giuseppe Barberio** per mattoni perfetti quadri netti di creta cotta purgata piani e lisci da mettere in opere nel secondo appartamento duc. 50» (Borrelli, Il palazzo Corigliano in Napoli, in Realtà del Mezzogiorno, 1970, n. 4 e 11; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

23.12.1735 - Monastero di S. Maria Ognibene. «23 dic. 1735, a D. **Giuseppe Barberio** Maestro riggiolaro duc. 26 per prezzo e maestria di tanti quadrelli seu riggiole spetinate poste in alcune stanze del monastero e tenore della misura et apprezzo del R. Ing. Nicola Tagliacozzi Canale». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 961; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*
- 23 dicembre 1735 … Al Monastero di S. Maria Ognibene, D. 26 a D. **Giuseppe Barberio** maestro rigiolaro, per il prezzo e maestria di tanti Quadrelli seu Riggiole spetinate poste dal medesimo in alcune stanze del Monastero, a tenore della misura et apprezzo del Regio Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 961, p.568; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.160).*

23.12.1735 - 23 dicembre 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a **Giuseppe Barberio**, a compimento di duc. 130, a conto del lavoro di riggiole che sta facendo per uso della sua casa palaziata al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

1736 - 1736 Napoli - Palazzo nella strada di S. Gregorio Armeno. Il riggiolaro **Giuseppe Barberio** riceve duc. 50 per la mattonata nel palazzo di proprietà del Monastero di S. Gregorio Armeno (ASNa, Mon. sopp. 3345; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

18.1.1736 - Chiesa di Donnaregina. «18 gen. 1736 duc. 10 a **Giuseppe Barberio** maestro riggiolaro e sono delli 65, in conto del prezzo di mattoni e riggiole che sta facendo per il pavimento della nuova sagrestia del loro Monastero e chiesa e rispetto a mattoni, a ragione di carl. 18 la canna e rispetto a riggiole a grana 2 l'una» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1196; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*

18.7.1736 - Aversa - Chiesa di S. Maria degli Angeli. «18 luglio 1736, duc. 50 a **Giuseppe Barberio** maestro riggiolaro a comp.dei 106 per l'intiero prezzo di 24 canne di palmi quadri di rigiole impetenate fatte e poste in opera nel pavimento della chiesa e di canne sei di riggiole spetenate similmente ad uno stellone di riggiole impetenate poste nella sacrestia di d. chiesa e tutta l'opera fatta a sue spese per la calce ed altri materiali ed un discepolo che ha aggiustato a fare detta opera, resta interamente soddisfatto». La chiesa non è accessibile, ma è stato possibile accertare che l'opera è intatta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*

1737 - Palazzo nella strada di S. Gregorio Armeno … Nel 1737 il **Barberio** per le riggiole «poste nella casa ove abita Giacomo Blondani», così come l'apprezzo dell'Ing. P. Vinaccia, riceve duc. 18.6. L'opera è stata distrutta (ASNa, Mon. sopp. 3364, f. 351; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

4.1737 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … 1737 … In aprile, Massotti fu liquidato per gli altari laterali e **Barberio** per la «riggiolata», misurata dall'agrimensore Biase de Liguoro (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8226, a. 1737, fol. 121t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.577).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737. A d. Tomaso Trabucco duc. 20 e per esso a **Giuseppe Barberio** a compimento di duc. 190, a conto del prezzo delle riggiole che ha posto e sta facendo per uso della sua casa (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 869; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

4.6.1737 - 4 giugno 1737 partita di ducati 40 a favore di «**Giuseppe Barberio** a conto di ducati 70 attesi l'altri 30 l'ha ricevuti con altra polizza e detti ducati 70 sono in conto delle riggiole ha mandato detto mastro, e sta facendo per servizio del suo palazzo [di Tarsia], così per li ballatoi della grada, stanze, galleria e gabinetti di detto suo palazzo» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

26.10.1737 - 26 ott. 1737 … Al Monastero della Consolazione delle Monache dietro Porta San Gennaro, vicino al Vicolo delli Bianchi, Ducati 10 a **Giuseppe Barberio** Maestro Rigiolaro di questa città di Napoli, intero soddisfacimento del pavimento di Riggiole impetenate dallo stesso poste in opera avanti la Porta di loro Chiesa, e per le altre riggiole impetenate poste avanti l'altarini di loro Chiesa, sicondo il pensiero del Regio Ingegnere Don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1112, p.278; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

- 26 ottobre 1737 ... Al Monastero della Consolazione delle Monache, ducati 10 a **Giuseppe Barberio** maestro riggiolaro, intero soddisfacimento del pavimento di riggiole impetenate dallo stesso poste in opera avanti la porta di loro chiesa, e per le altre riggiole impetenate consegnate e poste in opera avanti l'altarini di loro chiesa (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

2.1.1738 - 2 gennaio 1738 (fu 30 dicembre 1737). Alli governatori dell'ospedale e chiesa di S. Maria della Misericordia nel borgo de Vergini D. 10. E per loro a Berardino Perrotta, mastro di casa per tanti da lui spesi di loro ordine a **Giuseppe Barberio** e Domenico Attanasio, mastri mattonari per conto del pavimento con quadrelli spetenati et al lavoro che li medesimi hanno fatto nella loro chiesa e per li mattoni del presbiterio della medesima con dichiarazione che detti mattonari hanno ricevuto D. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1058; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

1.5.1740-30.4.1741 - Quinterno Maggiore d'Introito, ed esito di questo Venerabile Monistero di Monte Vergine di Napoli, fatto, ed ordinato dal M.to R.do P.e D. Giovanni Pionato Cell.o, sotto l'obedienza del R.mo P.Ab.e D. Gian Luigi d'Auria: Secondo anno del generalato dell'Ill.mo e R.mo P.re Ab.te D. Michele del Rè, incominciando dal p.o Maggio 1740 à tutto Aprile 1741 … Lib.to doc. venti al Sig. D. Dom.co Vaccaro Regio Architetto, cioè docati dieci per il disegno del Pavimento di d.ta Chiesa e docati dieci per la continua assistenza fatta al medemo mentre si situava il pavimento sudetto. Liberato doc: centoventi al Sig. Carlo Adamo marmoraro, cioè docati cento sono a comp.to di doc. seicento, atteso l'altri docati cinquecento si liberorno l'anno passato al titolo di beneficij di Chiesa, e l'altri doc. venti sono per 14 pezzi di marmo aggiunti a detto pavimento li q.li non stavano nel disegno … Lib.to doc. quarantacinque tt. uno e g.na 6 2/3 a M.o **Giuseppe Barberio** Mattonaro per canne 32, e palmi 23 all'uso d'architettura di Mattoni questi posti a sue spese in d.o Pavimento alla rag.ne di carlini quattordici la canna, misurati dal Sig. D. Dom.o Antonio Vaccaro, come appare dalla fede del medemo qui annessa … Pavimento di Marmo del Presbiterio. Lib.to doc. dieci al Sig. D. Dom.co Antonio Vaccaro per il disegno da lui fatto del pavimento di marmo nel Presbiterio di questa nostra Chiesa, ed altri accessi fatti dal d.to detta causa d. 10.0.0. Lib.to docati cinquecentocinquanta al Sig.re Carlo Adamo marmoraro in conto di docati seicentoventi per il Pavimento, che sta lavorando pel Presbiterio della nostra Chiesa di marmo commesso, così patteggiato fra esso, ed il Monastero come appare per publico Istrumento rogato per mano di N.r Gio. Gregorio Di Stefano d. 550.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1742, p.262; Pinto, Ricerca 2000).

23.2.1742 - 23 febbraio 1742. Ducati 15 a **Giuseppe Barberio**, reggiolaro, a conto del pavimento della nuova Sagristia di reggiole petinate e spetinate poste in opera, restando da porsi altro simile pavimento nell'antisagristia (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 545; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

13.3.1743 - 1743 a 13 Marzo … f. 1845 Al Mon.ro di S. M.a della Consolazione d.ti dodici E per esso à **Gius.e Barberio** m.ro Regiolaro disse esserno per conto del prezzo del pavimento di regiole il med.o al presente deve fare nel nuovo communichino costrutto dentro il loro Mon.ro per il quale stà conv.to, che d.o pavimento di regiole tanto impetenate, quanto spetenate giusta il disegno, e direttione li sarà data dal mag.co D. Dom.co Ant.o Vaccaro Reg.o Ingegnere farlo à rag.e di car.ni 14 la canna cor.te da misurarseli dal med.o Ingegnere direttore. Benvero il d.o loro Mon.ro li debbia dare la calce, e pozzulame bisognevole per la ponitura in opera di d.e regiole, e fare, e vendere il lavoro sud.o d'ogni buona mastria e perfett.e, à laude, e giudizio di d.o Ingegnere direttore E per esso à Matteo Maresca per alt.i d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.341; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263; Pinto, Revisione 2017).

10.11.1743 - Die 10 9bris [novembre] 1743 Iuliani, mediante licentia ob die festum Costituti in presenza nostra il magnifico **Giuseppe Barberio** di Napoli mastro reggiolaro agente et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Et magnifici Domenico Taglialatela, Alessio di Marino, et Antonio Camerlingo governatori della Venerabile Chiesa di Ave Gratia Plena di questa Terra di Giugliano Agentino parimente, et intervengono alle Cose infrascritte in nome, e parte di detta loro Chiesa, e per li posteri, e successori qualsivogliono in perpetuo in exsequo dall'altra parte. Detto magnifico Giuseppe per convenzione avuta con detti magnifici Governatori in detti nomi, mediante la quale hà promesso, e si è obligato fare il pavimento di mattoni seù reggiole, sotto della Cupula, Cappelloni, e coro di detta Chiesa cioè di mattoni seù reggiole spetenate con friso di reggiole lavorate, et il presbiterio anco lavorate. Et questo per tutto il mese di Febraro prossimo venturo dell'entrante anno 1744. Per il prezzo, cioè: Per il spetenato à ragione di Carlini tredici la Canna, et per l'impetenato seù lavorato à ragione di Carlini venticinque la Canna. Quale prezzo à tenore della misura si farà detto Pavimento, detti magnifici Governatori in detti nomi si obliga darne, e pagarne a detto magnifico Giuseppe, parte per ducati 25 à venti del mese di Xbre [dicembre] del corrente anno 1743, altri ducati 25 à 15 Febraro dell'entrante anno 1744, et il di più di detto prezzo à tenore della misura sudetta pagarlo, cioè mettà nel mese di Luglio, e l'altra mettà nel mese di 8bre [ottobre]

prossimi venturi di detto entrante anno 1744. In parte e nonostante qualsivoglia accezione, anco di liquida prevenzione, alla quale prevenzione, etiam liquida et ad ogni altra eccezione detti magnifici governatori in detti nomi con giuramento han ricevuto. Ed il patto exsequo in forma contro di detta chiesa nel caso per detti magnifici governatori si mancasse dal pagamento di detto prezzo nelli detti rispettivi tempi di sopra espressati. Et colli sottoscritti altri patti, cioè Primo: che debbia detto lavoro seguire in conformita del disegno che si farà di detto pavimento ad elezione, et arbitrio di detta chiesa e de sudetti magnifici governatori. 2do [secondo] che le dette reggiole debbiano uscire ben cotte, polite, e non meno di un oncia. 3° Che la condottura di dette Riggiole da Napoli in detta Chiesa debbia andare à carico, e peso di detta Chiesa, à riserba della Gabella, quale resta, à carico, e peso di detto magnifico Giuseppe. 4° Che la mettitura di dette reggiole debbia andare à carico, e peso di detto magnifico Giuseppe à riserba della calce necessaria per mettere dette reggiole, e delli manipoli di assistenza à detto magnifico Giuseppe, quali debbiano restare à peso di detta Chiesa. 5° Che nel mentre si metteranno dette reggiole debbia detta Chiesa dare à detto magnifico Giuseppe, ò ad altro Mastro, che metterà dette reggiole l'abitazione in questa predetta Terra, letto da dormire, e spese, seù cibarie necessarie. Et finalmente, che nella misura di detto lavoro debbia detto magnifico Giuseppe sinora così esso ha promesso e sia obligato rilasciarne e donarne a detta chiesa una canna della lavorata quia sic etc., alias etc. E per osservanza delle cose sudette etc. renunciaverunt et iuraverunt. [187v] Praesentibus iudice Domenico Cacciapuoto, magnifico Nicola Borzelli, magnifico Carlo Taglialatela del quondam Francesco e magnifico Alessio Camerlingo testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 17, cc. 186r-187v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

25.3.1744 - Esito che si fa da me don Lionardo Scotto di Galletta, mastro e governatore della venerabile chiesa della Santissima Annunciata della terra di Procida, incominciato a' 16 agosto 1743 e finito a' 15 agosto 1744. […] A dì 25 marzo […] Per il pavimento nuovo fatto nella suddetta chiesa, tanto nella nave grande, quanto nelle due nave piccole, con li due cappelloni et atrio, tutte di reggiole ottangolate spetenate con le reggiole pittate per mezzo, cioè quattro quadrelli pittati per ogn'ottangolo, con il freggio seu friso attorno a tutta la chiesa e le colonne di detta chiesa, tutte di reggiole pittate, e detto pavimento, una con tutte le spese, maggistero et ogn'altro materiale, cioè calce et altro. In tutto si sono pagati docati centocinquanta a mastro **Gioseppe Barberio**, mastro reggiolaro della città di Napoli, conforme appare chiaramente dalla sua quietanza, folio 2, ducati 150 (ASDN, Miscellanea B, 29, De Mieri, Splendori …, 2016 p.384).*

18.8.1746 - A D. Giulio Cesare Maraviglia, D. 44 a Maestro **Giuseppe Barberio** Riggiolaro, intero prezzo di 23 ¼ di Riggiole a carlini 19 la canna inclusovi il porto dal Ponte della Maddalena dove è la sua Bottega, sino alla Marina di Torre del Greco, e le medesime sono servite per il Pavimento della Galleria e Cappella del Casino dell'Eminentissimo signor Cardinale Don Giuseppe Spinelli, Arcivescovo di Napoli, sito in Torre del Greco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1351, 18 agosto 1746; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

18.3.1747 - 18 marzo 1747 … A Don Eugenio Sarrubbi D. ventidue e per esso a **Giuseppe Barberio** mastro mattonaro a compimento di D. 67 atteso l'altri D. 45 per detto compimento l'ha ricevuti de contanti da Giovanni Maria Gatti come dalla sua nota, e tutti sono per intiero prezzo de mattoni fatti, esposti dal medesimo nella prima, e seconda anticamera, e nella camera avanti l'arcovo, e camerini, ed altro secondo la misura, ed apprezzo fattone dall'ingegniero Don Antonio Sciarretta, e non resta detto mastro Giuseppe altro più a conseguire per dette e qualsiasi causa, niuna esclusa dal sudetto Eccellentissimo signore, quali paga d'ordine e proprio denaro del sudetto Gran Conte, e per esso a Don Michele Crispo per altri tanti. E per esso a Giuseppe Romano capo mastro fabbricatore a compimento di D. 32.3.12, e tutti sono in conto delle fabbriche che sta facendo nelle sue case, e masseria allo Scotillo, a lui contanti con autentica di notar Gio Alfonzo Giordano notata 4 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1170; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.397).*

16.11.1748 - 1748 a 16 Nov.re … f. 4429 A Luca Vecchione d. quindici E per esso a **Gius.e Barberio** M.ro Mattonaro a comp.to di d. 65, att.o gl'altri d. 50 l'hà ric.to con altri polisini del med.o nostro B.co, e d.i sono a conto delle mattonate poste, e da ponersi alla casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sito a S. Nicola della Carità quali d. 15 ce li paga al sud.o Barberio in nome, e parte e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e così E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.7; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 3746 A Fran.co Attanasio d. cinque, E per esso à **Gius.e Barberio** mastro Riggiolaro à complim.to di d. 60 att.o l'altri d. 55 l'ha il med.o da esso riceuti in con.ti in più, e diverse volte, e tutti d.i d. 60 sono per intiero prezzo, e valore di tutte le riggiole cosi spetinate, che impedinate dal d.o mas.o Gius.e poste, e fatte ponere in cinque stanze delli due app.ti prin.li della sua casa Palazziata sita nel Borgo

de' Vergini di S. M.a à Secola cioè nella Galleria, e due stanze à quella laterali nel p.mo delli app.ti sud.i e nella Galleria, ed altra stanza laterale, ed à man' sinistra di quella nel secondo degli app.ti sud.i imp.no in tutto secondo la misura fattalene canne 54 avendoli esso posto cosi la calce, e pezzolame come il servim.to delli manipoli e se mai quelli volessero altra somma maggiore tutto il di più li si è donato, e rilasciato da esso Barberio ad'oggetto d'esserli da esso stati donati i deritti, che seli dovevano dal med.o pagare di sua porzione per la misura ed Apprezzo da esso fatto delli lavori di riggiole da esso fatte nel palazzo del Sig.r Marchese di Moscati sita in contro la Chiesa di S. M.a della Vergine, ed altre fatiche dà esso fatte in suo favore per altra Causa, restando il med.o dà esso intieram.te sodisfatto per la d.a Causa, qui ed adovi ad insicem anco per aquiliam stipulatiom [sic], e cosi e li pagassimo con firma aut.ca del med.o, e per esso con aut.a di N.r Fran.co Fiordelisi di Nap. al d.o Buero per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.74; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

18.2.1750 - 18 febbraio 1750 ... A Nicola Tagliacozzi Canale D. 20. E per lui a **Giuseppe Barbiero** mastro riggiolaro a conto de' mattoni, o riggiole spetenate per la casa Palaziata del Rinuccini accosto Port'Alba e sono per conto di costo di riggiole, calce e ponitura in opra ed ogni altro e per esso a Guglielmo Piarelli per altritanti ad Agostino di Palma a compimento di d. 41,50 che il di più l'ha ricevuto contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1556; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.396).*

1.4.1750 - 1 aprile 1750 ... A Nicola Tagliacozzi Canale D. 25 E per lui a **Giuseppe Barbiero** a compimento di d. 60 e tutti detti d. 60 sono in conto di tutti li lavori di rigiole fatti e sta facendo per servizio della casa Palaziata che possiede il Marchese Rinuccini accosto Port'Alba e detto pagamento da esso si fa con proprio denaro di detto Marchese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.397).*

8.4.1750 - 8 aprile 1750 ... A Nicola Tagliacozzi Canale D. 25,25. E per lui a **Giuseppe Barbiero** mastro riggiolaro a compimento di D. 85,25 atteso gli altri d. 60 l'ha ricevuti per nostro Banco e tutti sono per intiero prezzo di tutte le riggiole spetenate fatte per la casa del marchese Rinuccini accosto Port'Alba e proprio nel nuovo braccio nuovamente fatto accosto detta Porta così nel primo come nel secondo e terzo appartamento in virtù dell'apprezzo da lui suddetto fatto così per compra di mattoni, seu rigiole, ponitura in opera, calce ed ogni altro come per risediatura ed ogni altro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.397).*

14.4.1750 - 14 aprile 1750 ... A Don Nicola Tagliacozzi Canale D. 15. E per lui a **Giuseppe Barberio** a compimento di d. 35 stante gli altri d. 20 l'have ricevuti per nostro Banco e tutti sono in conto delli lavori di rigiole fatte e poste nella casa palaziata del Marchese Rinuccini accosto Port'Alba (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1557; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.397).*

30.7.1750 - 30 luglio 1750 … A Domenico Vietri, ducati 20 e per lui a **Giuseppe Barberio** maestro rigiolaro, in conto a compimento di ducati 30 atteso li altri 10 l'ha ricevuti con polizza del suddetto Banco in data 4 maggio 1750, disse in conto dell'opera del pavimento che il medesimo deve fare nella venerabile chiesa di S. Maria dell'Ajuto di riggiole tutte impetenate secondo il disegno del quondam don Domenico Vaccari e che deve essere posto in opera per il 15 luglio 1750, rimettendosi il tutto alla prima partita di detto Banco alla quale si fa riferimento e per lui con sua firma autentica per mano di notar Francesco Da Casa di Napoli a Gennaro Fradella per altritanti e per lui a Francesco De Sanctis per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1211; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.225).*

30.7.1750 - 30 luglio 1750 … A d. Domenico Viesti, ducati 20 e per lui a **Giuseppe Barberio** a compimento di ducati 50 atteso li altri 30 li ha ricevuti per il medesimo Banco in due polizze a 4 maggio 1750, e la seconda a 5 giugno p.p.in conto dell'opera del pavimento che il medesimo deve fare nella chiesa di S. Maria dell'Ajuto il quale deve essere tutto di riggiole impetenate secondo il disegno del quondam don Domenico Vaccaro e deve essere pronto in opera a 15 luglio 1750 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1211; Rizzo, in Nap. Nob. 28 1989, p.225).*
- 30 luglio 1750 ... A D. Domenico Viesti, ducati 20 e per lui a **Giuseppe Barberio** in conto di ducati 30 atteso che li altri 10 l'ha ricevuti con polizza del suddetto banco in data 4 maggio 1750, disse in conto dell'opera del pavimento che il medesimo deve fare nella ven.le Chiesa di Santa Maria dell'Ajuto dei coltrari di seta di riggiole tutte impetenate secondo il disegno del quondam don Domenico Antonio Vaccaro e che deve essere posto in opera per il 15 luglio 1750, rimettendosi il tutto alla prima partita di detto banco alla quale si fa riferimento, e per lui con sua firma autentica per mano di notar Francesco Da Casa di Napoli, a Gennaro Fradella per altritanti e per lui a Francesco de Sanctis per altritanti (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

26.8.1750 - 26 agosto 1750 ... A Diodata Galluccio ducati 10. E per essa a **Giuseppe Barberio** mastro riggiolaro in conto del pavimento di riggiole spetenate deve fare in uno dei corridori e coretti del Venerabile monastero di Santa Croce di Lucca di monache carmelitane e proprio in quello situato sopra le cappelle a destra entrando nella chiesa a carlini 16 la canna a soddisfazione dell'ingegnero Biase de Lellis (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1427; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*

24.9.1750 - 24 settembre 1750 ... A Maria Diodata Gallucci ducati 20. E per essa **Giuseppe Barberio** mastro rigiolaro a compimento di ducati 40 per saldo e final pagamento di canne 25 pavimenti di quadrelli spetenati fatti in uno de camerari de coretti affacciatori nella chiesa di Santa Croce di Lucca a carlini sedici la canna a soddisfazione dell'ingegnero Biase de Lellis (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1424; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.494).*

10.12.1750 - 10 dicembre 1750 … f. 877. Ai governatori della chiesa di S. Giovanni Battista alla Marina del Vino, d. 20 e, per loro, a **Giuseppe Barberio**, mastro riggiolaro. Sono in conto dei d. 40 per il pavimento dell'intera nave della chiesa, dal gradino di marmo dell'arco maggiore fino alla sua porta. Il maestro ha promesso di farlo con «riggiole impetenate e spetenate», consistenti in otto rosoni e quattro pilastri, con il fregio attorno alla nave di «rigiole impetenate» e con un festone di quercia. Il pavimento deve essere terminato per il 10 gennaio 1751 (contratto del notaio di Napoli Giacomo Persico del 23 novembre 1750) e, per lui, a Pasquale Vinci, d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Ricerca Elio Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*
- 10 dicembre 1750 … Alli Governatori della chiesa di S. Giovanni Battista della Marina del Vino, D. 20 a **Giuseppe Barberio** Maestro Riggiolaro, a conto di 40 per il Pavimento dell'intera Nave della Chiesa di S. Maria della Misericordia del Piano di Sorrento, principiato dal grado di marmo dell'Arco maggiore, insino alla Porta della chiesa, e detto Maestro Giuseppe ha promesso fare le Riggiole impetenate e spetenate, consistenti in otto rosoni e quattro pilastri col Friso circa Civiter di detta Nave (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

28.5.1751 - 28 maggio 1751. Ducati 25 a **Giuseppe Barberio**, riggiolaro, in conto dell'opera di riggiole sta facendo nelle stanze delli magnifici Segretario e Razionale, giusta la relazione di Giuseppe Isoldi, ingegnere (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 918; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

28.5.1751 - 28 maggio 1751 ... A Filippo Rubbioli Ducati 40 a **Giuseppe Barberio** Maestro Riggiolaro e li paga d'ordine e di proprio danaro del signor Principe di Tarsia don Ferdinando Vincenzo Spinelli, a conto di ducati 400, per Riggiole spetinate ed ottangolari, e a quadrelli impetinati colla Rosetta in mezzo che il medesimo ha portato e deve situare sopra tutta la grande Loggia del Palazzo del suddetto Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p. 522; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*
- Se nel maggio 1751 si fu costretti a ripavimentare la grande Loggia, significa che il precedente splendido Pavimento maiolicato, eseguito ben 16 anni prima, cioè nel marzo del 1735 … su disegno di D.A. Vaccaro, messo in esecuzione dal vaccariano pittore ornamentista Giovanni De Simone e da Carmine Perreca e realizzato da Donato Massa (raffigurante Angioloni e Puttini), si era già logorato (forse anche a causa della esposizione alle intemperie) e dovette, dunque, esser sostituito con un semplice pavimento di riggiole ottagonali e a quadrelli con una rosetta in mezzo (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 129).*

26.6.1751 - 26 giugno 1751. Ducati 31,22 a **Giuseppe Barberio**, reggiolaro, a compimento di ducati 76,22 per la nota delle riggiole per li pavimenti fatti nella stanza della Razionalia e Segreteria e della stanza a parte della Sagristia, giusta relazione di Bartolomeo Vecchione, ingegnere (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 962; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

5.7.1751 - 5 luglio 1751 ... Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale dell'Arciconfraternita Augustissima della Santissima Trinità delli Pellegrini e Convalescenti di Napoli, D. 11 a **Giuseppe Barberio**, per l'intero prezzo di numero 50 Riggiole impetenate dipinte con l'Imagine della Santissima Trinità, due Confrati e due Pellegrini, unitamente con la riggioletta sotto del numero, valutate a ragione di grana 23 l'una, da ponersi sopra tutte le nuove Botteghe costruite e da costruirsi nel Giardino che cinge l'Ospedale torno torno la Chiesa di basso e la Chiesa di sopra, giusta la relazione del Regio Ingegnero et Architetto Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.578; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

6.7.1751 - 6 luglio 1751. A Pietro de Franchis D. 24, 79. E per esso al mastro riggiolaro **Giuseppe Barberio** a compimento di ducati 27,99 per final pagamento di tante canne di rigiole poste nella galleria ed alcovo in

una delle sue case palaziate nella contrada di Furino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1437; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

28.7.1751 - 28 luglio 1751 ... A Filippo Rubbioli D. 50 a Maestro **Giuseppe Barberio** Riggiolaro quali li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, A compimento di ducati 690.L. in conto di tutte le Riggiole spetenate e impetenate e Quadrelli impetenati con La Rosetta in mezzo che il medesimo ha portato e deve portare, da situarsi e ponersi in opera dal medesimo sopra tutta la Loggia del Palazzo nuovo del detto Suo signor Principe di Tarsia in Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1160, p. 835; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*
- Le suddette Riggiole a quadrelli con la rosetta in mezzo, guarda caso! sono ancora presenti in situ, sui pianerottoli delle scale (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 130).*

1.8.1751 - 1 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 30 e per lui a **Giuseppe Barberio** Maestro Rigiolaro a li paga in nome e conto e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp.di D. 780 in conto di tutte le Riggiole spetenate ed ottangolari e quadrelli impetenati con la rosetta in mezzo che il medesimo have portato e deve portare per doversi dal medesimo situare e ponersi in opera sopra tutta la Loggia del detto suo Signore come ampiamente appare dalla prima partita ed istromento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p.46; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*

11.8.1751 - 11 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli Ducati 30 e per lui a **Giuseppe Barberio** e li paga in nome e conto e proprio denaro del Principe di Tarsia a compimento di ducati 780 in conto di tutte le Riggiole spetenate ed ottangolari e quadrelli impetenati con la Rosetta in mezzo che il medesimo have lavorato e portato e deve portare per doversi dal medesimo situare e ponersi in opera sopra tutta la Loggia del detto suo Signore come ampiamente appare dalla prima partita ed istromento ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p. 46; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 133).*

18.8.1751 - 18 agosto 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 30 a **Giuseppe Barberio** Riggiolaro a conto delle rigiole spetenate e rigiolette impetenate e mettitura in opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1587; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 131).*

2.12.1751 - S. Marcellino e Festo … "Per tanti spesi per accomodo delle lesioni della cupola della Chiesa, cioè al M.ro Fabb.re Gius.e d'Amato ... al M.ro Riggiolaro **Gius.e Barberio** per 600 riggiole cantoniere ... d.ti 40 Per ponere in opera dette Riggiole d.ti 17.2.10 ... Al Pittore Antonio de Chiara Cacciapuoti per accomodo di una Figura nelli quadri delle Lamie d.ti 2" (ASNa, Mon. sopp. 2785; Pinto, Ricerca 2000).

10.1752 - Ad ogni modo, nell'ottobre 1752, i governatori commisero al riggiolaro **Giuseppe Barberio** la fornitura di «quelle reggiole, cosi impetenate, come spetenate, quante saranno necessarie per guarnire, per rispetto del vacuo sotto la cupola di riggiole spetenate, che serviranno dentro delli marmi, e dentro il presbiterio, avanti l'Altare Maggiore [della chiesa A.G.P. di Capua] di riggiole impetenate, e colorite, secondo il disegno dal medesimo, fatto, una colla giunta in un'altra carta da riponersi la suddetta giunta nell'istesso disegno per maggiormente arrecchirlo» (ASCe, Not. Domenico Mancini, a. 1752, foll. 84-88; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.158).*

30.1.1753 - 30 gennaio 1753 ... A D. Felice Vettozzi, D. 20 a **Giuseppe Barberio** Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 60 in conto delle Regiole che il medesimo sta facendo per servizio della casa Palaziata del Duca don Francesco Cangiani sita dirimpetto alla Venerabile chiesa Solitaria a tenore dell'ordine di Don Pietro Cimafonte regio ingegnero che tiene il conto dell'attuale Fabrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.209; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

17.3.1753 - 1753, 17 marzo ... A Rosa seu Rosina d'Adamo D. 30, delli D. 250 sistentino in nostro potere e credito suo, cioè D. 180 liberi et espliciti e D. 70 condittionati. E per essa per mano di notar Giuseppe Antonio Venettozzi di Napoli a **Giuseppe Barbaro**, mastro reggiolaro a compimento di D. 40 intero prezzo del pavimento di riggiole impetenate da lui somministrate al quondam Aniello Gentile, suo marito per la cappella del Santissimo Sacramento di Brindisi, atteso gli altri D. 10 per detto compimento li furono pagati per detto quondam Aniello, ne resta altro a conseguire sino alli 16 marzo 1753 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1221; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

8.1753 - I quadrelli testacei necessari per il pavimento dell'aula furono forniti da medesimo artefice che aveva provveduto a quelli per la tribuna: nell'agosto 1753, **Giuseppe Barberio** convenne con i governatori la fornitura di «tutte quelle reggiole, cosi impetenate, come spetenate, quante ne sono necessarie per guarnire

il pavimento della nave maggiore di delta Chiesa, così dentro, come fuori delli marmi», allo stesso modo di quanto «praticato nella Tribuna di detta Chiesa [A.G.P. di Capua] » e in osservanza di quanto stabilito nella convenzione con Antonio Di Lucca e del disegno da questi approntato, che prevedeva l'inserimento di riggiole «spetenate» nei «vacanti» tra le liste i marmo[339] (ASCe, Not. Decio di Rienzo, a. 1753, foll. 121t-124t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.158).*
- [339] Le «regiole spetenate» sarebbero state compensate «alla ragione di carlini diciassette la canna», quelle «impetenate, se mai bisognassero, alla ragione di ducati quattro la canna» (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.248).*

17.12.1753 - 17 dicembre 1753: A Don Gaetano Maiorano detto il Caffarello, e per lui con polizza di ducati 40 a Andrea Genza, provveditore di detto Gaetano Maiorano Caffarello da esigere da nostro Banco, per notar Francesco Antonio Fesa di Napoli, che ne fa fede, a **Giuseppe Barberio** Maestro Riggiolaro in conto di riggiole impetenate per servizio della nuova Casa e Palazzo di detto don Gaetano e tutto ciò per biglietto dell'ing. Felice Bottigliero Direttore delle Fabbriche di detto don Gaetano e con sua firma al Principe della Rocca, Placido Imperiali Principe di Sant'Angelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2039; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

14.5.1754 - 1754, 14 maggio ... A Gio Imperatore D. 12. E per esso a mastro **Giuseppe Barberio** per prezzo convenuto di un pavimento di mattoni, volgarmente dette riggiole, dallo stesso fatte per servizio della chiesa dei cappuccini di Martina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.175).*

24.3.1756 - 24 marzo 1756 … A Monsignor Don Bartolomeo Mollo ducati quarantaquattro, e per esso a **Giuseppe Barberio** maestro Riggiolaro, dite sono a saldo e complimento di ducati 64 - intiero prezzo di canne 24 e mezza di riggiole che il medesimo ha lavorato per il pavimento del presbiterio di sua chiesa Cattedrale di San Severo giusta la mostra da esso si conserva, atteso gli altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti e tutte le suddette canne 24 ½ di Riggiole si è compromesso tenerle in sua bottega per consegnarle, previo lo scarto di tutte quelle che dal perito si stimeranno inservibili sino all'occasione dell'imbarco così per esso a Cristoforo Barberio atteso a lui spettano, con firma di detto Cristoforo Barberio per mano di Notar Rosario Marinelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1339, p.601; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

27.8.1757 - 27 agosto 1757 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto, ducati 155 e sono delli 2000 esistenti in nostro Banco pervenutili da Don Atanasio Piscopo e per loro alli Maestri Riggiolari **Giuseppe** e Cristofaro Barberio, padre e figlio, Giuseppe Massa, Ignazio Attanasio e Ignazio Chiaiese, a compimento di 580, atteso li altri l'hanno ricevuti anticipatamente da nostro Banco, per l'intero prezzo della covertura di riggiole impetenate da essi fatta nella Cupola del loro Sedile di Porto di canne quadre superficiali numero 98 e palmi 21 7/8 alla ragione di carlini 5 e grana 70 la canna, prezzo convenuto e altri 20 per l'annito per potere ponere in opera dette riggiole al 1° marzo 1756, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere Mario Gioffredo, senza che abbiano altro a pretendere dalla loro piazza e per loro a **Giuseppe Barberio**, Ignazio Chiaiese, Ignazio Attanasio, Giuseppe Massa, con autentica di Cristofaro Barberio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

11.4.1758 - 11 aprile 1758 … Al Monastero di San Francesco delle Monache Cappucinelle a Pontecorvo, D. 38 a **Giuseppe Barberio** Maestro Reggiolaro, a compimento di ducati 1008 a saldo e final pagamento di tutta l'opera di Quadrelli spetenati battuti e lisci unito con il Friso che ha fatto e posto in opera per servizio delli Pavimenti delle Camere delle Nuove Grade e della Porteria del loro Monastero, a tenore della misura e del disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale, Ingegnere del loro Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p.345; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

16.11.1758 - 16 nov. 1758 … A Giacinto Maria Ragni, D. 20 a **Giuseppe Barberio** Maestro Lisciolaro, a compimento di ducati 80, e tutti sono a conto dell'opera di Lisciole e Quadrelli che al presente sta facendo nella sua Casa Palaziata, sita in questa città di Napoli, dirimpetto la Porta piccola di S. Anna dei Lombardi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.259; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

29.3.1759 - 29 marzo 1759 … Al P. Gio. Batta Agost.o D. dieci e p. esso li paga in nome e con denaro del mon.ro di S. M.a appareta de PP. Minori Conventuali di S. Franc.o a **Gius.e Barberio** mastro ricciolaro e disse sono a complim.to di D. 70 e a conto del opera de Quadrelli Spettãti ed impetenati deve fare del nuovo appartam.to della loro Chiesa sotto lo stesso titolo di S. M.a appareta con espressa dichiaraz.ne che d.o Barberio ha tenuto giusto il conv.to e stabilito fare il sud.o pavim.to di d.a intiera Chiesa di Navate Cappelloni

e cappelle giusta l'ordinaz.ne disessione e disegno del reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozza Canale consistente il ridetto pavim.to in Quadrelli Spettinati, ed impetinati, con fascie e controfascie ed assomiglianza ed informità del pavim.to trovasi nel Presbiterio avanti l'altare mag.re per il prezzo stabilito e conv.to di carlini 30 per ogni caña quadra Superficiale conpresi in d.o prezzo tanto li Quadrelli Spettinati, che impetenati di tutta bontà e perfezz.e tanto nella cottura di d.i Quadrelli che nel impetenatura con espressa condiz.ne che ogni Quatrello debba essere de Migliori e Scelti e di grossezza oncie 2.scarso, come di più compreso in d.o prezzo condottura di d.o intiero pavim.to sino dentro d.a Chiesa, ponitura in opera, calce pozzulana, tiratura, e trasporto d'acqua ne luochi di d.o Monastero ove si saranno disegnati andando a Carico, e conto di d.o Barberio e compreso nel did.o prezzo coven.to la Spesa de Carboni per fare li citati disegni in grande secondo si è conv.to che d.o Barberio ricciolaro debba dare il sud.o pavim.to trasportato in d.a Chiesa fra lo spazio di mesi 6 da cominciare a decorrere d.o tempo dal messe di agosto 1759 in avanti in modo che ogni mese di d.o stabilito tempo debba condurre e trasportare robba ed indi a richiesta del P. Guardiano e Padri debba subito ponerlo in opera andando a carico e conto di d.o Barberio li sud.i trasporti da luogo a luogo e tutti li Quadrelli rotti da farli da nuovo e riguardo al denaro si è convenuto che ora debba ricevere li sud.i D. 60 e siccome andarà portando il lavoro e ponendo il med.mo lavoro in opera debba riavere summa in conto sino alla Summa di altri D. 100 secondo li biglietti si faranno da d.o Ing. Canale ed il restante che il sud.o intiero pavim.to costerà di più delli sud.i D. 170 d.o Barberio debbano essere sodisfatti dal sud.o Mon.ro un anno dopo che sarà compito posto in opera e del tutto perfezzionato d.o pavim.to. terzo si è conv.to che dopo terminato il sud.o pavim.to e di tutto punto compito perfezzionato e pulito debba misurarsi dal d.o Ing. Canale e valutarsi giusto il conv.to prezzo di carlini 30 per ogni canna quadra superficiale come s.a ed in caso il sud.to pavim.to non riuscisse di tutta bontà e perfez.e secondo le condiz.ni di s.a espressate debba andare a carico di d.o **Gius.e Barberio** a rifarlo a tutte le sue spese e dañi ed interessi quale Gius.e Barberio dichiara altresì aver ricev.to in contanti l'altri D. 60 quali uniti a q.lli D. 10 fanno in tutto la summa intiera di D. 70» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.471; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.266).*

19.12.1759 - 19 dic. 1759 … A Nicola Breazzano, D. 13 a **Giuseppe Barberio**, a saldo di ducati 17, per il prezzo e valore delle Riggiole impetenate che da detto **Barberio** furono poste nella Cattedrale della città di Ischia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1744, p.491; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

15.2.1760 - 1760, 15 febbraio ... A Vit'Antonio Colella D. 20. E per esso a **Giuseppe Barberio** a conto di D. 73, prezzo convenuto di un pavimento di reggiole che il medesimo deve fare per servizio della chiesa di San Benedetto delle monache di Troia con li seguenti patti fra loro convenuti, cioè per primo che le reggiole debbano essere di tutta perfettione, tutte sane, buone, cotte et impetenate dalla parte di sopra di Faenza fina; secondo che debba essere perfezionato di tutto punto il numero delle reggiole suddette per tutto lo 20 corrente; terzo che le reggiole ossia pavimento suddetto debba essere a tenore del disegno firmato da esso a detto Barberio e scala di palmi sistente sotto detto disegno, quanto che per ponere in opera detto lavoro, debba Barberio dare un lavorante capace per detta ponitura in opera con che a questo si debba d'esso dare assolutamente il vitto e comodo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1428; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

29.7.1760 - 29 luglio 1760 … Al Monastero di Santa Maria Maddalena de Pazzis del Santissimo Sacramento, D. 19 a **Giuseppe Barberio**, a compimento di ducati 29 per il prezzo di tutte le Riggiole occorse nella Casa del loro Monastero e resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2153; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

7.9.1760 - 7 settembre 1760 … A. D. Girolamo Lombardo, D. 12.4 a **Giuseppe Barberio** Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 42, a saldo e final pagamento del pavimento di Riggiole impetenate poste nella casa palaziata del fu suo marito Saverio Terralavoro, sita dirimpetto la chiesa e monastero di S. Severo dei Padri Domenicani dietro S. Giorgio Maggiore, e dette Riggiole ha posto nella camera da letto, Gabinetto, a tenore delle misure dell'Ing. De Nardo Ignazio Direttore di detta casa (Nota: l'edificio esiste ancora, la facciata è decorata con stucchi settecenteschi, e guarda l'attuale museo Filangieri) - (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2271; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

25.9.1760 - 25 settembre 1760 … Alli governatori della deputazione dell'Anime del Purgatorio ad Arco D.50. E per essi a **Giuseppe Barberio**, mastro riggiolaro a conto dell'opera di riggiole sta facendo così nel nuovo Succorpo, come nella Sagrestia della loro chiesa a tenore della certificatoria fattali da Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1575; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 … Alli governatori della deputazione del Purgatorio ad Arco D.30. E per loro a **Giuseppe Barberio** riggiolaro a compimento di D.80 a conto dell'opera di riggiole da lui sin'ora fatta per servizio del subcorpo e della sagrestia della loro chiesa, come appare dalla relazione fattane da Gennaro Zizza e Bartolomeo Vecchione, regi ingegneri (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760 … A. P.Diodato S. Felice, Proc.re, D. 30 a **Giuseppe Barberio** Maestro Riggiolaro, e li paga in nome e conto del Monastero di S. Nicola da Tolentino dei PP.Agostiniani Scalzi, il quale si compromette con il presente caparro di lavorare il loro Dormitorio, porteria di ottangoli e Riggiolelle e giri di riggiole verdi, secondo il patto, alla ragione di carlini 17 la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1487, p.936r; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

30.7.1762 - 30 luglio 1762. Ducati 8,63 a **Giuseppe Barberio**, mastro reggiolaro, per diverse reggiole spetenate o siano quadrelli fatti per il salone di detto Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 143, f. 1343; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

24.8.1762 - 24 agosto 1762 … A Padre Alfonso Sanfelice, D. 30 a **Giuseppe Barberio** in nome e conto del proprio denaro della Casa di Santa Maria di Loreto dei Padri Teatini in Strada Toledo, in conto del Pavimento doverà fare nella Sagrestia di detta Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482, p.121; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

23.10.1764 - S. Antonio di Padova … A 23 ott.re 8.3.12 pag. con poliza del Banco del Popolo a **Gius.e Barberio** per tanti convenuto pagarseli per lo prezzo di tutte le riggiole spetinate, dal med.o poste nel pavimento della stanza delle case in dove al p.nte abbita D. Vito Vinci ... apprezzo fattosene dal nostro M. Ing.re D. Ignazio de Nardo ... (ASNa, Mon. sopp. 5333; Pinto, Ricerca 2005).

19.2.1766 - 19 febbraio 1766 ... Al detto [Domenico Galella] ducati ottanta e per lui a' Mastri Riggiolari **Giuseppe** e Cristofaro **Barberio** sono a' conto delli lavori di quatrelli vecchi e nuovi che li medesimi han fatti e stan facendo nel palazzo del sudetto Cardinale ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

15.12.1766 - 15 dicembre 1766 … Al Duca di Saviano D'Anna, D. 4 al Maestro Riggiolaro **Giuseppe Barberio**, a compimento di ducati 24 ed a conto di ducati 41, per Riggiole spetinate dovrà ponere nella Gallaria dove abita il Duca di Saviano D'Anna, in questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2270; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

9.8.1767 - 9 agosto 1767 … A Pietro Ceraso, D. 17 al Maestro Riggiolaro **Giuseppe Barberio**, a compimento di ducati 37, per l'intero prezzo delle Riggiole da lui poste nella Gallaria e stanza da letto e Camerino del secondo appartamento del suo Palazzo, sito nella Strada di San Nicola dei Caserti, giusta la misura presa dal Regio Ingegnero Don Carlo Zoccola (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1849, p.442; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

22.9.1767 - 22 settembre 1767 … Alla Venerabile Casa e chiesa di S. Maria di Loreto dei Reverendi Padri Teatini, in strada Toledo, D. 5 al Maestro Rigiolaro **Giuseppe Barberio**, a conto delli 500 ducati per il prezzo dei Pavimenti di Riggiole che deve fare nella chiesa di S. Maria di Loreto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1845, p.331; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.78).*

25.9.1767 - 25 settembre 1767. Alla Congregazione de' 72 Sacerdoti di San Michele Arcangelo fuori Porta Reale D 25 e con firma di Don Giuseppe Caulino Superiore a **Giuseppe Barberio** Mastro Mattonaro a conto del pavimento di riggiole che attualmente sta facendo tanto nella sagrestia quanto per l'aggiunta della loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1846; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

26.11.1767 - 26 novembre 1767 … Alla Congregazione di S. Michel'Arcangelo dei 72 Sacerdoti di Napoli, D. 14 a **Giuseppe Barberio** Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 39, intero prezzo della Mattonata fatta nella Sagrestia della loro Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1594; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

12.12.1769 - 12 dicembre 1769. Ducati 18,66 a **Giuseppe Barberio**, reggiolaro, per diversi mattoni a quadrello spetenati serviti per accomodare il pavimento del salone di Nostro Monte, inclusa conduttura e posa in opera (Libro Maggiore di Terze, matr. 143, f. 1662; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

1.7.1771 - 1 luglio 1771. A **Giuseppe Barberio** rigiolaro D. 50 per le mattonate che sta facendo nel coro, dormitori e corridoi accosto la porta del Monastero [di S. Gaudioso] (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.237).*

Cristofaro (not. 1749-1784) figlio di Giuseppe, riggiolaro

20.9.1749 - 20 sett. 1749 … Alli Governatori della Santa Casa della Santissima Annunziata di Napoli, D. 50 a Giuseppe Massa e **Cristofaro Barberio**, maestri rigiolari, a conto del prezzo per la impresa dell'opera di Ricciole che stanno facendo nel Pavimento della Corsea dei Perciati (feriti?) nel loro Ospedale della Annunziata, a tenore dell'istrumento stipulato in Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1548, p.150; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

29.1.1752 - 29 gennaio 1752 … A D. Giuseppe Maria Lecce, D. 10 a **Cristofaro Barberio**, Maestro Mattonaro, a compimento di ducati 35, a conto del Prezzo di Riggiole impetenate che sta lavorando per doverle mandare nella città di Palermo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

24.3.1756 - 24 marzo 1756 … A Monsignor Don Bartolomeo Mollo ducati quarantaquattro, e per esso a Giuseppe Barberio maestro Riggiolaro, dite sono a saldo e complimento di ducati 64 - intiero prezzo di canne 24 e mezza di riggiole che il medesimo ha lavorato per il pavimento del presbiterio di sua chiesa Cattedrale di San Severo giusta la mostra da esso si conserva, atteso gli altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti e tutte le suddette canne 24 ½ di Riggiole si è compromesso tenerle in sua bottega per consegnarle, previo lo scarto di tutte quelle che dal perito si stimeranno inservibili sino all'occasione dell'imbarco così per esso a **Cristoforo Barberio** atteso a lui spettano, con firma di detto **Cristoforo Barberio** per mano di Notar Rosario Marinelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1339, p.601; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

26.8.1756 - 26 agosto 1756. Ducati 40 a **Cristofaro Barberio** per aver fatto il pavimento di riggiole spetinate nel salone del nuovo Monte, giusta la relazione del magnifico Giuseppe Isoldi (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 1128; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

27.8.1757 - 27 agosto 1757 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto, ducati 155 e sono delli 2000 esistenti in nostro Banco pervenutili da Don Atanasio Piscopo e per loro alli Maestri Riggiolari Giuseppe e **Cristofaro Barberio**, padre e figlio, Giuseppe Massa, Ignazio Attanasio e Ignazio Chiaiese, a compimento di 580, atteso li altri l'hanno ricevuti anticipatamente da nostro Banco, per l'intero prezzo della covertura di riggiole impetenate da essi fatta nella Cupola del loro Sedile di Porto di canne quadre superficiali numero 98 e palmi 21 7/8 alla ragione di carlini 5 e grana 70 la canna, prezzo convenuto e altri 20 per l'annito per potere ponere in opera dette riggiole al 1° marzo 1756, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere Mario Gioffredo, senza che abbiano altro a pretendere dalla loro piazza e per loro a Giuseppe Barberio, Ignazio Chiaiese, Ignazio Attanasio, Giuseppe Massa, con autentica di **Cristofaro Barberio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

28.9.1758 - 28 settembre 1758 … Al Generale del C. Gio. Batt. Rossi, D. 189 a **Cristofaro Barberio** a compimento di ducati 449, intero prezzo di 10.000 Riggiole e 1.700 altre Riggiole figurate con impresa, a 47 carlini il migliaio, venduteli e rese alla Vela, a bordo, a tutte sue spese, alla Marinella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

16.12.1760 - 16 dic. 1760 … A F. Papaleo, D. 40 a **Cristofaro Barberio** per le Riggiole da ponere nel Secondo Appartamento Nobile dove al presente abita il Marchese Don Pasquale Piatti, nella sua casa sita alla Pedamentina del Cavone di Sant'Efremo Nuovo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439, p.454; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

4.5.1761 - 4 maggio 1761 … Alli Governatori del Collegio di S. Maria della Carità, D. 20 a **Cristofaro Barberio** Maestro Riggiolaro, a conti delli lavori di Quadrelle impetenate dal medesimo fatte nella mura della cucina, laterali dei Foconi, nastri delle porte della cucina e Poggi accosto al Lavamano di loro Collegiata, da stare all'apprezzo et direzione del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2174; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.181).*

17.6.1763 - 17 giugno 1763. Al Padre Maestro Gio Tufano d. 25. E per lui al mastro rigiolaro **Cristofaro Barberio** in conto del pavimento dal medesimo si sta facendo di rigiole nel salone del loro Monastero del

Carmine Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1416; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

18.11.1765 - 18 novembre 1765. A Giuseppe de Navas D. 7,35. E per esso a **Cristofaro Barberio** per prezzo di 760 riggiole per servizio della segreteria del marchese Tanucci (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1642; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

19.2.1766 - 19 febbraio 1766 ... A Domenico Galella ducati Centosettantanove tarì 1.6 e per esso al Mastro rigiolaro **Cristofaro Barberio** a compimento di ducati 259.24 ... sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori sino a' 13 corrente fatti di mattonaro ed altro occorso nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

19.2.1766 - 19 febbraio 1766 ... Al detto [Domenico Galella] ducati ottanta e per lui a' Mastri Riggiolari Giuseppe e **Cristofaro Barberio** sono a' conto delli lavori di quatrelli vecchi e nuovi che li medesimi han fatti e stan facendo nel palazzo del sudetto Cardinale ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

7.5.1766 - Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti ... Al Riggiolaro **Barberio** 7 mag. 1766 d. 298.48 ..." (ASNa, Pandetta corrente fasc. 710, n. 3823).*

1.7.1766 - 1° luglio 1766 ... A don Domenìco Galella ducati trentanove tarì 1.2 e per lui a **Cristofaro Barberio** Mastro Riggiolaro in saldo, e final pagamento di tutti i lavoro di riggiole dal medesimo fatti nel Palazzo di Sua Eminenza Cardinale Orsini sito alla Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

11.8.1767 - 11 agosto 1767. A Giuseppe de Navas D. 38,55. E per esso a **Cristofaro Barberio** per numero 1500 riggiole picciole e numero 600 grandi squadrate e arrotate per la fabbrica de residi del Real Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1702; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

1.9.1767 - 1 settembre 1767 … A D. Giovanni De Silva, D. 50 a **Cristofaro Barberio**, Maestro Reggiolaro, a conto del prezzo del pavimento di Riggiole il medesimo si è obbligato fare nella Venerabile Chiesa di Santa Maria delle Grazie nel Casale di Casoria, per istromento rogato per Notar Russo a 13 agosto 1767 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1845, p.233; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

13.4.1768 - 13 aprile 1768 … A D. Paolo Troise, D. 36 a **Cristofaro Barberio** Maestro Riggiolaro, a final pagamento di Riggiole impetenate poste nelli Pavimenti dell'appartamento del Cardinale [Domenico] Orsini suo Signore, nel suo palazzo sito dirimpetto la Fontana del Reuccio a Monteoliveto, a tenore dell'apprezzo fattone dall'Architetto Don Vincenzo Di Bisogno a cui s'abbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2298; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

7.1.1769 - 7 gennaio 1769 … Al monastero di San Pietro e Sebastiano D. 108. E per esso a **Cristofaro Barberio** a compimento di D. 224 per lavori di riggiole fatte dentro il monastero giusta la misura dell'ingegniero Martino Buonocore che gli altri gli sono pagati con il fitto di case al Ponte della Maddalena e D. 60 l'ha ricevuti contanti e D. 18 l'ha rilasciati in beneficio de detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1891; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

22.9.1769 - 22 settembre 1769 … A Don Francesco Carafa, Principe di Belvedere, D. 14 a **Cristofaro Barberio**, Maestro Riggiolaro, a compimento di 44, intero prezzo e valuta e final pagamento di tutti li lavori di Riggiole fatti dal suddetto **Barberio** nel suo Palazzo sito a Chiaia, per apprezzo fattone dal Regio Tavolario del S.R.C. don Gaetano Di Tommaso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2324; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

3.11.1770 - 3 novembre 1770 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Settanta. E per esso al Rigiolaro **Cristofaro Barberio** sono a compimento di ducati 90 e grana 85 ... sono in saldo e final pagamento della Misura fatta dal regio Ingegnere Don Vincenzo di Bisogno, per i mattoni da esso **barberio** posti in opera nel quarto a mano sinistra della Sala grande del Palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini avanti Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2345; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

28.1.1771 - Partita di ducati 60 del 28 gennaio 1771 estinta il 16 marzo 1771. Pagamento a **Cristofaro Barberio** per i pavimenti di riggiole sfabricatura di astrachi antichi, sfratta tura di calcinacci e massi di fabrica fatti sotto li sudetti pavimenti di riggiole del Palazzo sito al Vico Scassacocchi di Donato e Martino Rodoerio (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12735; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

8.2.1771 - Partita di ducati 120 dell'8 febbraio 1771 estinta il 16 marzo 1771. Pagamento al mastro riggiolaro **Cristofano Barberio** per le mattonate poste in alcune stanze del palazzo del Duca Capece Piscicelli sito dietro SS. Apostoli (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12735; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

30.8.1774 - 30 agosto 1774 … A D. Caterina Anguillara, Abbadessa, D. 4 al Rigiolaro **Cristofaro Barberio** intero prezzo delle Riggiole impetenate dal medesimo poste nei Balladori della grada dentro il loro Monastero di Santa Chiara vicino al Refettorio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1749; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

1776 - Nicola Pietro Carafa acquistò nel 1751 un palazzo di fronte al Monastero della Pace, in Via Tribunali, ad angolo col Vico di S. Maria d'Agnone; nel 1753 ne comperò un altro confinante, ad angolo col Vico Lava, ed un fabbricato, posto alle spalle dei due edifici, compreso fra i due nominati vicoli, ove un tempo aveva avuto sede il Teatro della Lava o della Pace … Il Principe fece demolire queste costruzioni, affidando la direzione dei lavori di ricostruzione agli ingegneri Gabriele Preziosi e, poi, Carlo Zeccola, che li terminarono nel 1763. I due nuovi edifici sono tuttora visibili ai numeri civici 181 e 183 di Via Tribunali … La preoccupazione di tenere alto il prestiglio familiare spinge Nicola Pietro Carafa a spendere oltre 10.000 ducati in occasione del matrimonio del figlio Domenico Antonio con Anna Maria Galluccio, celebrato il 7 maggio 1776. Furono allora riparati il Palazzo grande; rifatte alcune decorazioni, su direzione dell'architetto Pasquale Canale … Tra gli artigiani ricordati nei documenti cito il riggiolaro **Cristofaro Barberio** … (ASNa, A.P.Carafa di S. Lorenzo, carte 39, inc. 1; Ruotolo, La raccolta …, in Nap. Nob. 13 1974, p.163 e 166).*

11.5.1776 - 1776, 11 maggio ... Al padre Antonio da Napoli D. 3 fatto introito a primo febbraio. E per lui con sua firma autenticata da notar Santo Piccialli di Napoli, a **Cristofaro Barberio**, e sono in conto di ducati 50 che da lui se li devono per caparra del pavimento di riggiole impetenate e spetenate tanto nella chiesa, quanto nelle cappelle di essa, vale a dire nella chiesa di riggiole impetenate un friso doppio intorno ad essa avanti ad ogni cappella et al gradino dell'altare maggiore un cartoccio, un altro nel mezzo di essa chiesa di Sant'Eframo Vecchio a proporzione, un cartello da dentro la porta della chiesa ed il rimanente di rigiole spetenate nelle cappelle un friso di rigiole impetenate ad ogn'una ed il resto di riggiole semplici spetenate, restando però a beneficio del suddetto mastro Cristoforo l'astrico tanto della chiesa, quanto delle cappelle, quale debba lui a sue spese tagliarcelo e portarselo a suo piacere ed a sue spese ridurre il suolo tanto della chiesa, quanto delle cappelle a stato da metterci egli il pavimento suddetto di riggiole impetenate e spetenate senza che il convento sia tenuto ad altro che assegnare il luogo da pigliar rapillo, acqua e terra per la fabrica di detto pavimento ed il tutto debba ritrovarsi compito per la fine di giugno 1776, altrimenti sia lecito al suddetto padre guardiano chiamar altri dell'istesso mestiere ed a spese di detto Cristofaro di far fare il tutto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1675; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.145).*

31.7.1777 - Partita di ducati 55.31 del 31 luglio 1777 estinta il 13 settembre 1777. Pagamento a **Cristofaro Barbiero** per l'arrotatura, ponitura d'opera delle riggiole nella Galleria come ad altre stanze e per il trasporto da Napoli al casino in Pietrabianca di Francesco Savotti (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13623; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.405).*

26.4.1784 - 26 aprile 1784 … A Gius. Maria Barbieri Marchese di Monteferrato, D. 50 al Venerabile Monastero di Santa Maria Egiziaca Maggiore, a tenore della relazione dell'Ingegner **Vincenzo Alinei**, al Maestro **Cristofaro Barberio** Riggiolaro in conto di tutti li Pavimenti di Riggiole poste nella sua casa palaziata sita alla strada di San Carlo all'Arena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2338, p.992; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.80).*

22.9.1784 - 22 settembre 1784 … A Mons. Farao ducati 50 fede de 19 luglio 1784; e per me a **Cristoforo Barberio** Maestro rigiolaio, dite sono a conto di ducati 154.70, prezzo convenuto di numero 5.950 rigiole impetenate, alla ragione di ducati 26 il migliaio, con la distinzione però che 1.050 di essi devono venire di bardiglio un poco chiaro; altre 2.000 di bianco colorito, col mazzetto secondo la Mostra a me consegnata e li mancanti 2900 ben anche di bianco colorito colli lavori alla Greca secondo la Mostra che da me si conserva e tra queste devono essere comprese quelle rigiole che vengono col disegno allusivo di San Benedetto,

secondo il disegno, servendo dette Rigiole per la Venerabile Chiesa di San Lorenzo del Monastero delle Signore Monache della Città di San Severo, le quali si è obligato detto Maestro Cristoforo terminarle e consegnarle qui a Napoli per tutto il mese di ottobre 1784 e di farle di ottima qualità e perfezione, dovendo esser alquanto doppie e ben cotte, uguali e no storte acciochè il pavimento venga uguale e ben situato da starsene al parere del Regio Ingegnere don Salvatore Lanzetta in presenza di cui debba farsene la consegna e situazione dentro le casse e ½ botte, senza che per l'incomodo di tale situazione si possa da detto Barberio pretendere cosa alcuna, con dichiarazione che detta summa è di proprio denaro del detto Monastero, per ordine della quale si fa' il presente pagamento e così pagate con firma autenticata del medesimo e non altrimenti; Napoli 6 agosto 1784 - Mons. re Farao al detto per altri, **Cristoforo Barberio** per mano di Notar Giuseppe Marangia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2344, p.212; de Letteriis, in Atti 39° Convegno …, 2019 p.293).*

Antonio (not. 1754-1755), riggiolaro

10.1.1754 - 1754, 10 gennaio ... Ad Antonio de Lieto D. 40. E per esso al clerico Giuseppe Struffi. E per esso ad **Antonio Barberio**, riggiolaro a conto del costo ed importo del pavimento di riggiole ed altro che il medesimo si è obbligato fare e condurre in Sessa e situare nel Cimitero nuovo de padri cappuccini di detta città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.170).*

27.8.1755 - 27 agosto 1755 … A Francesco Stria, D. 9 a Maestro **Antonio Barberio**, a compimento di ducati 21 a conto delle Riggiole sta mettendo al suo palazzo sito alla Piazza alla Pigna Secca, giusta la convenzione fattane (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1329, p.97; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

Gennaro (not. 1758), riggiolaro

8.8.1758 - 8 agosto 1758 … A Giuseppe Fulchignoni architetto D. 10 a **Gennaro Barberio** a compimento di ducati 20, e tutti sono in conto dei lavori di Riggiole sta facendo per servizio del Principe di Belvedere, così nel suo palazzo in Napoli che nella sua Villa del Vomero. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.36; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

Gaetano (not. 1768-1792), riggiolaro

27.5.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 a 27 maggio … a di detto … **Gaetano Barberio** per le reti di ottone per li fenestroni … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

3.1.1792 - 3 gennaio 1792 … Alla Real Casa et Ospedale di S. Giacomo D. 100, notata fede 23 dicembre 1791. Banco pagate al maestro riggiolaro **Gaetano Barberio** a compimento di D. 240 et a conto de lavori di riggiole fatti nella casa palaziata in cantone della strada di Nardones, a tenore del biglietto dell'ingegnere Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2741; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.80).*

Nunziante (not. 1780), riggiolaro

1780 - Donnaregina … L'antica scala nel 1780 fu demolita perché era "tutta ... consumata" e per poter ricavare al di sotto alcuni vani da affittare. In quell'anno perciò ne fu costruita una nuova su progetto dell'ingegnere Angelo Barone. Dal libro maggiore del monastero apprendiamo che Vincenzo d'Adamo fu pagato per tutti i lavori di marmo e di lavagna, mentre Pasquale de Matteis fu pagato per gli stucchi e per gli intonaci, le "riggiole" furono fornite da **Nunziante Barberio**. Del tutto diversa da quella precedente, la nuova scala ha inizio da una costruzione allora aggiunta lungo la facciata della chiesa. Chiusa da alte mura, con balaustra di marmo, è formata da gradini semicircolari la cui curva diventa sempre più ampia. Proprio per queste mura, che hanno origine nel principio della scala, sembrò a Gaetano Nobile che essa fosse "meno grandiosa di quello che effettivamente è" (ASNa, Mon. sopp. 3508, ff. 313, 315, 331, 332, 333 ed., allegati al f. 346 del citato libro maggiore, ff. 1, 2, 3, 4; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.63).*

Francesco (not. 1797), riggiolaro

24.6.1797 - **Francesco Barberio**, «regiolaro», che riceve d. 9 «per lo prezzo di una mattonata di canne 5 e palmi 41 ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2728, p.472, c/4965, 24/6/1797; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.111).*

8.11.1797 - **Francesco Barberio**, «regiolaro», che riceve … d. 74.3.17 a compimento di d. 174.3.17 «intiero importo, saldo e final pagamento di tutti li pavimenti di rigiole lavorati ed arrotati fatti nel R. Monastero di

Regina Coeli e diversi altri lavori fatti nello stesso R. Mon. dell'istessa arte ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2745, p.527, c/11478, 8/11/1797; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.111).*

BARBIERI o BARBIERO o BARBINO

Francesco (not. 1600-1614), stuccatore

14.4.1600 - 1600 Adi 14 de Ap.le venardi … f. 967 A ventoriello fasano d. venti sette tt. 1.5 E per lui a **fran.co barbino** [sic] stoccatore d.o à comp.to de d. 57.2.10 atteso li altri li ha recevuti in questo modo a dattolo fabricatore per giornate vacate et li altri d. 25.2.5 li ha recevuti da lui in più volte de cont.i et detti d. 57.2.10 celli paga per fabricatura et fattura et mastria de stucco et mautunatura de una cappella di detto ventorello sita et posta dentro l'ecc.a della Congregatione della vergine della m.re sore ursula benjncasa sub titolo della S.ma Conceptione la quale cappella è intitolata s.to michele arcangelo declarando che detto fran.co resta da lui sodisfatto tanto di qualsivoglia cosa fatta et disposta in detta cappella quanto anco di qualsivoglia altri negotij et facende havessero fatti gionti per il passato insino a 13 del p.nte a lui cont.i d. 27.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

24.11.1608 - 1608 à di 24 di 9bre lunedi f. 899 A Gio: Battista Alesio d.ti diece, Et per lui à m.ro **fran.co barbieri** stuccatore d.o à comp.to de d.ti sessantacinque, che li restanti d.ti cinquantacinque li hà ricevuti da esso in più partite de con.ti et sono cioè d.ti sessanta per lo prezzo tra loro convenuto del opra di stucco per esso fran.co fatta nella Cappella lasciata farsi per il q.m Nicolò Elebrotti suo socero in suo testam.to, et codicilli dentro l'Ecclesia della Concettione de Monache Spagnole di S.to Jacovo, et d.ti cinque se li fanno buoni, per altre agiuntioni de lavori, che hà fatto da fore il patto, della quale opera d.o fran.co se ne chiama ben contento; Et per lui à D. Nicolò borbona per altri.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.812; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1609 - A di 19 di nov.ro mercordi … f. 1630 A Marco Romano d. cinque, et per lui à m.ro **fran.co barbiero** d.o sono in conto dello stucco che se fa' dentro giesù maria alla sua Cappella insieme con Simone Lazzaro et per lui a tiberio sacchara d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1568; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi … f. 1630 A Marco romano d.ti sei, Et per lui à m.o **fran.co Barbiero** d.o in conto dello stucco che fanno dentro Giesù Maria alla sua cappella insieme con m.ro Simone Lazzaro suo compagno, Et per esso a tiberio Lazzaro d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1541; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre lunedi … f. 1630 A Marco romano d.ti cinque Et per lui à mastro **fran.co Barbarise** [sic per Barbiero] d.o in conto della sua cappella, che fanno insieme con m.ro Simone lazzaro loro compagno conf.e alla Cautela fatta, alla quale s'habia relat.e Et per esso a tiberio Lazzaro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1579; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 a 11 di Agosto Sabato … f. 322 Ali Gover.ri di s.to Nicola del molo d. nove tt. 1.15 E per loro a **fran.co barbiero** e Gio Jacovo peracta insolidum a comp.to di d. quaranta tt. 1.15 che li restanti l'hanno rec.ti di cont.i in piu par.te dalloro mensario maresca in conto delle Cappelle di stucco li fanno in d.a Chiesa med.te Cautele al quale se habia relat.e E per loro al d.o **fran.co barberio** per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1009; Pinto, Ricerca 2022).

26.1.1613 - 1613 a 26 di Gennaro Sabbato … f. 224 A fra onofrio Eliseo sindaco, et procuratore d.ti diece Et per lui a ms **fran.co barbiero** stuccatore d.e sono a conto di d.ti 15 per lo preczo dello stucco, che hà da fare nella Cappella della q.o d. maria orsina sita nella lloro chiesa di Giesu Maria V.V. li doi Pilastri secondo il lavore delli marmi, che stando sotto, e le due facciate liscie, et piane con doi palmi intorno alla facciata di mezzo, le quale facciate e pilastri li ha da scarpellare, ricciare, et stuccare da su insino a tre palmi sopra terra, e tutto questo per detto prezzo di d.ti 15 Et promette darli tutta l'opera fenita fra quindeci giorni nel fine della quale h.rà da pagare il resto dec.do li presenti denari spenderli per la her.ta di d.a q.o maria orsino secondo la potestà datali dal S.R.C. per dec.to in b.ca di Cioffo alli 18 di xbre 1622 a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.29r; Pinto, Ricerca 2023).

26.2.1613 - 1613 adi 26 di feb.ro Martedi … f. 224 A fra Honofrio Elisio sin.co et Procur.e d.ti cinque e per lui a m.ro **fran.co barbiero** stuccatore diss. pag.li per il Convento di giesumaria di questa Citta a comp.to di d.ti 15 che li altri d.ti 10 li ha ricivuti per questo banco quali d.ti 15 sono per lo prezzo dello stucco che ha fatto in la Cappella della q.o D. Maria Ursino sita in detta Chiesa cio e li dui pilastri et le due facciate con li dui palmi

intorno alla facciata di mezo dec.do restare sodisfatto compitam.te di tutto il prezzo di d.o lavore a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.65v; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1613 - 1613 à 18 di Ap.le Giovedi … f. 1161 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di Santo nicola d. venti, Et per loro à **fran.co Barbiero** et Gio: Jacovo Perazzo insolidum d.e à comp.to di d. centosissantacinque atteso l'altri li sono stati pagati d'altro loro Gov.re et mensarij per banchi et cont.i quali sono per l'integro prezzo d'otto cappelle di stucchо per loro manifatture in questa loro chiesa cossi d'accordo fra loro Et per Cautela fatta per m.o di s.ri oratio Sabatino la quale stante d.o pagam.to se habbia per rotta et cassa, cont.i al d.o fran.co Barbiero d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1613 - 1613 à 15 di Mag.o Mercordi … f. 1359 Alli Gov.ri dell'ospedale della Cesaria d. trentacinque Et per loro a Michele ferraro d.e à comp.to di d. ottantacinque, che l'altri l'have havuti in più volte per banco et sono per saldo, et final pagam.to di sue fatiche e spese anco per lui fatte in stuccare la cupola della chiesa si fa in d.o Osp.le in conformità di una fede fatta di m.ro **fran.co Barbiero** stuccatore quale have arbitrato competere à d.o Michele ferraro per tutta l'opera ut s.a fatta detta summa di d.ti 85 d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.600; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1613 - 1613 a 12 di Sett.e Giovedi … f. 389 A Fra Gio: batta de Mari d.ti cinque E per esso a m.o **fran.co barbero** stuccatore d.e à comp.to de d. 20 per havere stuccato la Cappella del q.o Gios.e de Mari suo fratello per patto fatto insieme con il p.re priore del Salv.re delli p.ri Cam.li; puro detti d. 5 d.e li pagassimo si sotto di d.a p.sa ci è la sub.ne del d.o p.re priore secondo il testam.to fatto per m.o di n.re Gio: Vinc.o de trojanis al quale si refera, et in piede di d.a p.sa app.e la sub.ne di frat'and.a de m.te peloso p.re di S.to Salvatore ut s.a d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.103; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1613 - A 2 de ott.e 1613 Mercordi … f. 723 Alli gov.ri del ospitale della Ces.a d.ti sei e per loro à **fra.co barbiero** d.e in conto del stucco ha da ponere alli Archi grandi e piccioli della chiesa che si fa al ospitale della Cesaria d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. d. sette e per lui à Donato spingardia a comp.to di d. 30, quali l'ha ecc.ti ins.m con m.ro **fran.co barbieri** in conto di l'opere delle lamie di canne e stucco che fanno il quello mon.o [di montoliveto] obligandosi il d.o Donato ins.m con d.o fran.co a fenire d.a opera con li stessi patti, e prezo che ha fatto il d.o m.ro fran.co come per p.sa in n.ro banco d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2351/~~1620~~ A D. Silvio de Nap. d. diece e per lui a **fran.co barbiero** stuccatore a bon conto de d. cinquantasei per li quali promette di fare due intempiature attaccate alli travi nelle nove loggie de toleto quale intempiature l'havera da fare de canne stucco bene lavorate a laude de buon maestro et ad arbitrio d'esperti e d.o m.ro s'obliga ponere canne et polvere di marmo et il mag.rio delletto a sue spese il mon.rio [di Monte Oliveto] s'obliga tantum darli il legname per d.o letto seu intempiatura calce chiodi et comod.e di loco per cavarse la pezzolame et potra servirsi de ligname che se ritrova nel mon.rio e de piu s'obliga fare sotto d.a intempiatura uno friso lavorato a stampa un poco più grandetto di quello che sta nella Cam.a del pa.re abate e di quella fattezza seu lavore che parera a m.ro luciano quaranta et se obliga de fare d.e intempiature per dui mesi comin.ti dalli 17 presente e seguitando detta opera fino a fine senza levare mai mano et mancando sia tenuto ad ogni danno et interesse et al Mon.rio sia lecito pigliare altri mastri a danno de d.o fran.co el denaro li sara dato servendo pagando d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.943; Pinto, Ricerca 2023).

Giacomo (n. c.1610 not. 1638-1644), marmoraio

c.1610 - 20 gennaio 1638 … **Giacomo Barbiero**, di Carrara, Dioc. di Sarzana, marmoraio, figlio del qm. Alessandro, residente a Napoli da 12 anni circa, domic. alla strada della Trinità delle Monache, sotto la Parr. di S. Maria Ognibene, d'anni 28 circa … (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

13.1.1638 - Io Cosmo Fanzago prometto al R.do P. Maestro Fra Francesco de Vargas che la opera che a stipulato con **Jacopo Barbiero** del altare magiore della Speranza che tanto la opera di marmo abia a reusire et perfetta di tutta bontà et reusir bella in ogni perfetione e a suo tempo, et tutta quella quantità di monete pagarà al detto Jacomo similmente prometto et pregio detta moneta et quando detto Jacomo non complischa et non suplisse la moneta che receverà, io intanto de l'opera et sicurtà del danaro prometto sopra tutti li miei beni in ogni [tempo] che sono, presente et futuri, ogi li 13 Gennaro 1638 Io Cosmo Fanzago

affirmo ut supra (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.328).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. Giulio Lazzaro, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22, dice: "Haverà 12 anni che io ero figliolo piccolo, e fui portato da Andrea Lazzari, mio fratello carnale qua in Napoli, dove ho sempre habitato". Vittoria Monterosso (la sposa), Napoletana, figlia del qm. Gio. Domenico e Paola Molinara, dom. presso il Monastero e nelle case della Trinità delle Monache, d'anni 17. **Giacomo Barbiero**, di Carrara, Dioc. di Sarzana, marmoraio, figlio del qm. Alessandro, residente a Napoli da 12 anni circa, domic. alla strada della Trinità delle Monache, sotto la Parr. di S. Maria Ognibene, d'anni 28 circa. Giò Andrea Gallo, Napoletano, marmoraio, figlio del qm. Donato, domic. alla Trinità, d'anni 25 circa. Dice: "Io conosco detti Giulio Lazzaro e Vittoria Monterosso cqua in Napoli, da anni 12 circa, con occasione che io ho imparata l'arte de marmoraro da Gio. Domenico Monterosso, padre di essa Vittoria, dove similmente habitava et imparava l'arte di scoltore esso Giulio Lazzaro, e dapoi havemo lavorato sempre insieme et imparato in casa del Cavaliero Cosmo, et hoggidì lavoriamo insieme et semo stati e semo amici cari, anzi è mio Compare, perchè l'ho tenuto alla Cresima". Simone Tacca, di Massa Carrara, scultore, figlio del qm. Stefano, domic. a Napoli da 24 anni circa, d'anni 45. Dice: "Vittoria Monterusso è mia Comare, quale io tenni al Sacro Fonte del Battesimo" (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

8.8.1644 - A 8 agosto 1644. D. Pompeo Campitelli Marchese di Casabona paga D.ti 100, al Cav.re Cosmo Fansago e **Giacomo Barbieri** a comp.to di D.ti 700 et in conto di D.ti 1100, per lo prezzo, di uno deposito seu Tumulo di marmo et mischi commessi con statua de tutto relievo con due puttini festoni et Arme che haveranno da fare ne la sua Cappella dentro la Chiesa di S. Luiggi di Palazzo dei PP. Minimi del Ordine di S. Francesco di Paula (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*
- 8 agosto 1644 Cosimo Fanzago e **Giacomo Barbieri**, di Carrara, promettono di lavorare nella detta cappella il tumulo con la statua (ASNa, Not. Giuseppe del Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 5-8; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.10.1644 - 10 ottobre 1644 … A Pompeo Campitelli marchese di Casabono duc. cinquanta e per lui al Cavaliero Cosmo Fansago, e **Giacomo Barbiero** a compimento di duc. ottocento cinquanta atteso li altri duc. 800 li fa complimento con una polisa di duc. cento per il banco del SS.mo Salvatore sotto li 3 di settembre prossimo passato e detti duc. 850 sono a conto di duc. mille e cento per lo prezzo di un deposito seu tumulo di marmi, e mischi commessi con statua di tutto relievo con due puttini festoni, et armi che haveranno da fare nella sua Cappella dentro la chiesa di Santo Luigi di Palazzo de padri minimi dell'ordine di Santo Francesco de Paula servata la forma del disegno sottoscritto de loro proprie mani, et istromento sopra a ciò stipulato per mano di notar Gioseppe de Forte sotto l'8 di Agosto al quale in omnibus si habbia relatione, e per esso Cosmo Fansago a mastro **Jacovo Barbero** per altritanti, e per esso a Pietro Barbiero per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.230; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

Pietro vedi Sanbarberio Pietro

Giacinto (not. 1736-1738), marmoraio

15.12.1736 - 15 dicembre 1736 … f. 3887 Al Monasterio di S. Maria della fede d. dieci. E per girata di fra Giuseppe Lusciano Procuratore del sudetto Monastero come ne fa fede Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli al magnifico Aniello Gentile, e **Giacinto Barbiero** Marmorari, disse in conto dell'opera, che li medesimi stanno facendo della Palaustrata nell'altare maggiore nella Chiesa del detto Venerabile Monastero In tutto in conformità dell'Instrumento dell'appaldo sopra di ciò rogato per mano di Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli a 15 Luglio 1736 con dichiarazione, che il presente pagamento si fa di proprio danajo pervenuto dà frà Tomaso di Moliterno. E con loro firma detto d'Aniello per mano di Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.5.1738 - 16 maggio 1738 ... A Francesco Provenzale D. 5 tt. 2.10. E per esso al monastero di San Domenico Soriano dei Padri Predicatori per tanti devono maturare a 17 marzo 1738, come per istrumento per mano di notar Gennaro Fasarano, al quale si refere dichiarando restar soddisfatto detto Monastero anco per tutto li passato, E con firma di Giovan Battista Perrone procuratore, la procura in libro a **Giacinto Barbiero** a compimento di D. 85,25, e tutti sono a conto della cappella che sta lavorando di marmo del glorioso San Vincenzo Ferrero, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1342; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

Carlo (not. 1759-1764), stuccatore

9.6.1759 - 9 giugno 1759 ... A Gennaro Tibet D. 34. E per esso a **Carlo Barbiero** e Domenico Palazzo, insigni mastri stuccatori, a compimento di ducati 100 et in conto delli lavori di stucco che stanno facendo sopra l'arco che dal palazzo del principe di San Severo passa alla di lui Chiesa gentilizia. E detti li paga con ordine di detto signore e di proprio denaro d'esso suddetto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1412; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

9.8.1759 - 9 agosto 1759 ... A don Gennaro Tibet D. 20. E per esso alli mastri stuccatori **Carlo Barbiero** e Domenico Palazzo a compimento di ducati 165,17 per quanto importano i lavori di stucco da essi fatti di pastiglia colorata nelle facce esterne della fabbrica, che sostiene il gariglione sito tra il palazzo e la cappella gentilizia del principe di San Severo in vigore dell'apprezzo fattone dall'ingegnere don Vincenzo di Bisogno con sua relazione de 3 agosto caduto, atteso i mancanti ducati 145,17 l'hanno detti mastri ricevuti in più partite ed in vari tempi, restando con detto pagamento intieramente sodisfatti senza aver altro che pretendere da detto principe di San Severo, in nome del quale e di suo proprio denaro da esso si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 ... A Gennaro Tibet D. 20. E per esso a mastro Domenico Palazzo e **Carlo Barbiero**, stuccatori a compimento di ducati 140 ed in conto del lavoro di stucco che stanno facendo sopra l'arco che passa dal palazzo alla chiesa gentilizia dell'Eccellentissimo Signor Principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

1.3.1760 - 1 marzo 1760 ... A Gennaro Tibet D. 9. E per esso a **Carlo Barbiero**, mastro stuccatore e disse esserno a compimento di ducati 105, atteso gli altri ducati 96 l'ha ricevuti in più e diverse partite in contanti. E detta summa è in conto dello stucco fatto e faciendo nel casino sopra l'astrico del Gariglione, nel palazzo dell'Eccellentissimo signor Principe di Sansevero per ordine di cui e di suo proprio danaro fò questo pagamento. E così pagate e non altrimenti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1564; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

1.3.1760 - 1 marzo 1760 ... A Gennaro Tibet D. 5,91. E per esso a **Carlo Barbiero**, stuccatore. Quali sono a compimento di ducati 13, che li mancanti ducati 7 e grana nove si sono pagati per suo conto a mastro Nicola Scotes. E tutti detti ducati 13 sono a compimento di ducati 124 ed in conto della stuccatura facienda nel casino sopra l'astrico del Cariglione nel palazzo dell'Eccellentissimo signor Principe di Sansevero in ordine del quale e di suo proprio denaro da esso se li fa il presente pagamento, atteso il dippiù per lo compimento di ducati 124 l'ha ricevuti parte contanti e parte per detto vostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1564; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.80).*

21.1.1761 - 21 gennaio 1761. Banco dello Spirito Santo pagate a **Carlo Barbieri** mastro stuccatore ducati 80 correnti e sono in conto de lavori di stucco che sta facendo nel gabinetto e de risarcimenti ne stucchi nell'appartamento detto del Patriarca nel palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo, mio signor Padre. Napoli li 23 dicembre 1760. Vincenzo di Sangro duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

23.6.1764 - 23 giugno 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 10. E per esso a mastro **Carlo Barbiero** a compimento di ducati 200, che l'altri ducati 190 l'ha ricevuti cioè: ducati 80 per il Banco dello Spirito Santo dal duca di Torremaggiore don Vincenzo di Sangro in decembre 1760 et il di più contanti in più volte dal principe di San Severo. E tutti detti ducati 200 sono in ricognizione di tutti li lavori di stucchi da lui fatti nella lamia del gabinetto coll'adiacenti ornati, toniche di stucco e gesso per detto gabinetto, stanzino adiacente e camere susseguenti e per accomodi da lui fatti nelle tre stanze dipinte a gesso nel quarto del palazzo d'esso principe detto del Patriarca, ed in ricognizione dell'impresa similmente di stucco da esso **Barbiero** fatto di sotto la lamia a sinistra entrando nel cortile coverto e proprio da sopra il pilastro isolato, che introduce alla scala grande. E detti lavori sono a tenore della stima fattane dal regio ingegnere don Vincenzo di Bisogno con sua misura ossia apprezzo firmato a 25 settembre 1761. E con tal pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto principe di San Severo resta detto **Barbiero** intieramente saldato e soddisfatto per detti lavori a tenore di detta stima di detto ingegnere di Bisogno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1519; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

Rocco (not. 1785-1790), stuccatore

20.8.1785 - 10 marzo 1787. Al principe di Roccella ducati 20, notata [fede] 23 dicembre ‘76, banco pagate al stuccatore **Rocco Barbieri** a compimento di ducati 60, atteso i mancanti ducati 40 gl'ha da me ricevuti nel seguente modo cioè ducati 20 con poliza de 20 agosto 1785 ed altri ducati 20 contanti mediante sue ricevute de 2 settembre 1786, e tutti sono de lavori de stucchi da esso fatti nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore per darne conto terminata che sarà di tutto punto l'opera e fattane dal cavalier don Carlo Vanvitelli la misura a tenore del suo certificato de 20 di decembre 1786 ed a cautela etc. Napoli 22 di dicembre 1786 - Il principe della Roccella - Importo per altritanti - **Rocco Barbieri** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2477, p.367; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

2.9.1786 - 10 marzo 1787. Al principe di Roccella ducati 20, notata [fede] 23 dicembre ‘76, banco pagate al stuccatore **Rocco Barbieri** a compimento di ducati 60, atteso i mancanti ducati 40 gl'ha da me ricevuti nel seguente modo cioè ducati 20 con poliza de 20 agosto 1785 ed altri ducati 20 contanti mediante sue ricevute de 2 settembre 1786, e tutti sono de lavori de stucchi da esso fatti nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore per darne conto terminata che sarà di tutto punto l'opera e fattane dal cavalier don Carlo Vanvitelli la misura a tenore del suo certificato de 20 di decembre 1786 ed a cautela etc. Napoli 22 di dicembre 1786 - Il principe della Roccella - Importo per altritanti - **Rocco Barbieri** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2477, p.367; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

10.3.1787 - 10 marzo 1787. Al principe di Roccella ducati 20, notata [fede] 23 dicembre ‘76, banco pagate al stuccatore **Rocco Barbieri** a compimento di ducati 60, atteso i mancanti ducati 40 gl'ha da me ricevuti nel seguente modo cioè ducati 20 con poliza de 20 agosto 1785 ed altri ducati 20 contanti mediante sue ricevute de 2 settembre 1786, e tutti sono de lavori de stucchi da esso fatti nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore per darne conto terminata che sarà di tutto punto l'opera e fattane dal cavalier don Carlo Vanvitelli la misura a tenore del suo certificato de 20 di decembre 1786 ed a cautela etc. Napoli 22 di dicembre 1786 - Il principe della Roccella - Importo per altritanti - **Rocco Barbieri** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2477, p.367; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

14.10.1790 - 14 ottobre 1790 ... Banco dello Spirito Santo pagate al mastro stuccatore **Rocco Barbiero** ducati 50 a compimento di ducati 250 per lo stucco nella facciata della chiesa de Miracoli. F.to Camillo Lionti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali del 1790; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

BARBINO vedi BARBIERI

BARBUTO DOMENICO (not. 1690-1703), ingegnere

5.9.1690 - Io sottoscritto architetto, essendome conferito in un comprensorio di case del lloro sacro Monasterio di S. Ligorio sito nella strada d’Arco attaccato con il Palazzo delli Sig.ri Cicinelli per osservare il stato presente nel quale si ritrovano dette case, quali consistono in quattro archi che sono portici della strada publica d’Arco, e sotto detti portici vi sono quattro boteche con due entrati piccoli, da quali entrati s’entra in due fondachi antichi, e sopra detti portici boteche et fondachi vi sono due app.ti divisi in più pigionanti; le gradi per salire sopra detti app.ti sono parte di fabrica, et parte di legniami; quale comprensorio di casa stà al presente in malissimo stato per haver molti difetti, et sono primieramente muraglie antiche di mala qualità, et mezze fracide, et buona parte di dette muraglie sono intelature di legniami, per secondo vi sono malissime gradi la maggior parte di legniami che stanno mal in ordine, per terzo camare parte troppo grandi, et parte troppo piccole; per quarto li solari intersuoli sono la maggior parte difettosi; per quinto tutti l’astrichi à cielo che sono quattro, et un tetto, che fa due camare scorrono di maniera tale, che li pigionanti appena vi possono habitare quando piove, quali astrichi à cielo, et tetto bisogna necessariamente che tutti si rifaccino da nuovo, per causa che nel’anno passato vi si spesero da docati sessanta per accomodare detti atrichi, et tetto con pece, et altre accomodazioni, ma infruttuosamente perché sono affatti ruinosi, et quanta spesa vi si fa in rappezzarli tutto si perde. Et volendosi accomodare detta casa conforme si ritrova al presente, vi bisogna fare intersuoli ancora nuovi, di più risarcire qualche muraglia la più necessaria, al che ci vorrà di spesa da docati quattrocento, et pure la casa resterà malamente accomodata, mentre li astrichi, et tetto che si faranno nuovi verranno ad appoggiarsi sopra muraglie vecchie, et difettose, et detta spesa sarà quasi persa perche fra venti anni al più lungo bisognerà cominciar da capo, et accomodare di nuovo detta casa per essere di mura vecchie, et fracide. Et così havendo osservato, et accuratamente riconosciuto il tutto, mi pare che detto comprensorio di case non si debbia accomodare in questo modo, che sta al presente, perche porteria continua spesa, et perciò danno, et non utile al Monasterio, ma che si debbia tutto fabricar di nuovo con miglior ordine, et disegno, servendosi solamente delli quattro pilastri et archi che sono dalla parte della strada maestra, che sono di piperno, et di buona fabrica, et levare poi tutte le altre fabriche, et farle di nuovo

dalle fondamenta, tanto più che il sito di detta casa è bellissimo, et nel miglior luogo della Città, et proporzionatamente capace per farvi una casa commoda, et di maggior rendita, che compensarà la spesa, che si ricerca per far la casa di nuovo. In quanto poi al disegno et forma, che si dinota fare detta casa, si farà nel modo che riesca più utile, cioè non in forma di un palazzo intiero, ma divisibile in più app.ti, et separazioni di quarti piccoli, che possano affittarsi à persone civili da quaranta docati in circa per ogni pigionante, et consisterà l'edificio tutto in tre boteche, con tre appartamenti l'uno sopra l'altro, et ogni app.to divisibile in due pigionanti con una sola grada in mezzo che possa servire a tutti l'app.ti; L'entrato, et cortile sarà proporzionato à detta casa, et vi saranno molte commodità di cantine, et stalle. In quanto poi alla spesa, che si farà con fare tutta detta casa nuova dalli fondamenti, sarà da docati tremila con finirla di tutta perfettione, et le pietre si cavaranno la maggior parte da dentro l'istesso cortile per un formale nuovo d'acqua che si ha da cavare, et vi sarà nel istesso cortile buona parte di pozzolana … Napoli 5. Settembre 1690 **Dom.co Ant.o Barbuto** Arch (ASDN, Acta Apostolica lit. L fas. 5 n. 8; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1699 - 1699 a 16 Gen.ro … f. 1771 Al Mon.rio di S. Liguoro d. vintiquattro t. 4.4 con f.a di D. Berardina di Capua a **Dom.co Ant.o Barbuto** per tanti da lui spesi per serv.o delle Masserie del loro Mon.rio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651; Pinto, Ricerca 2013).

24.9.1699 - 1699 a 24 7bre … f. 2253 Al Mon.rio di S. Liguoro d. sittantasei tt. 2 con f.a di D. Berardina di Capua Abb.a a **Dom.co Ant.o Barbuto** Ingegniero per tanti da lui spesi per giornate di Mastri, Manipoli, calce, et altri materiali per fabricare due camere che stavano nella Mass.a fuoregrotta che tiene in affitto Tomaso Greco che stavano con astrichi a cielo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658, p.242; Pinto, Ricerca 2013).

18.2.1700 - 1700. a 18 feb.ro. A spese di fab.ca d.ti 90.2.6. pag.ti a Bartolomeo Ghetti p. tanti hanno importato tutti li lavori di marmo da lui fatti nell'Altare Mag.re, e pavimento di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno], cossì apprezzati dal M.o **Dom.o Ant.o Barbuto** n.ro Ingeg.o (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Introito e Esito 1695-1701; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2010).*

26.8.1700 - Misura, et Apprezzo della fabrica fatta a tutte spese di M. Aniello di Maria nelli due stanzioni del V.le Mon.o di D. Romita dalla parte della strada di Mezzocannone. Fabrica del muro di dentro del p.o stanzione lungo pal. 39 (m. 10,30) alto pal. 30 ½ (m. 8,05) largo pal. 4 (m. 1,06) … Fabrica del altro muro fra mezzo alli due stanzioni lungo pal. 42 ½ (m. 11,22) alto pal. 30 ½ (m. 8,05) largo pal. 3 ½ (m. 0,92) … Fabrica del muro da fuori la strada del p.o stanzione lungo pal. 41 ½ (m. 10,96) alto pal. 20 ½ (m. 5,41) largo pal. 3 ½ (m. 0,92) … per li vacanti di due finestre alte pal. 12 (m. 3,17) lunghe pal. 9 (m. 2,38) … Fabrica del muro da fuori la strada del 2° stanzione lungo pal. 37 ¾ (m. 9,97) alto pal. 20 ½ (m. 5,41) largo comp.pal. 3 ¾ (m. 0,99) … vacanti di due altre finestre simili … Fabrica del pilastro di mattoni in mezzo al p.o stanzione … lungo et largo pal. 4 (1,06) … Fabrica di un altro pilastro di mattoni nel mezzo del 2° stanzione simile … Fabrica della p.a lamia a croce dalla parte di dentro del p.o stanzione giro per lunghezza pal. 23 (m. 6,07) e per larghezza pal. 20 (m. 5,28) … Fabrica della 2° lamia a croce dalla parte di dentro del p.o stanzione simile alla detta … Fabrica del arco … Fabrica della p.a lamia a croce del p.o stanzione dalla parte della strada gira per lunghezza pal. 19 (m. 5,02), et par larghezza pal. 18 (m. 4,75) … Fabrica del arco … Fabrica della 2° lamia a croce dalla parte della strada del p.o stanzione simile … Fabrica del arco … Fabrica della p.a lamia a croce da dentro del 2° stanzione gira per lunghezza pal. 23 ½ (m. 6,20) e per larghezza pal. 18 ½ (m. 4,88) … 2° lamia a croce del 2° stanzione simile … 3° lamia a croce 2° stanzione simile … 4° lamia a croce del 2° stanzione simile … Per il sarcimento di fabrica fatto nel muro vecchio del p.o stanzione alto comp.pal. 14 (m. 3,70) lungo pal. 30 (m. 7,92) largo pal. 1 (m. 0,26) … Per le prese tagliate nel muro vecchio del refettorio per le due mura nuova fabricate … Per li sarcimenti di mura fatti nel muro vecchio del 2° stanzione … Astrico a cielo fatto sopra le lamie delli due stanzione lungo pal. 80 ½ (m. 21,25) largo pal. 21 2/3 (m. 5,72) … Napoli 26 Agosto 1700 **Dom.co Ant.o Barbuto** (ASNa, Mon. sopp. 4020, p.48-50; Pinto, Ricerca 2000).

11.9.1700 - "1700 11 7bre. A spese di fab.ca d. 31.1 pagati à M.ro Fr.sco Anastasio per avere posti palmi 2219 di mattoni nelli corridori, e Celle dentro del N.ro M.ro [S. Gregorio Armeno] alla ragione di carlini nove la canna, inclusovi l'arrotatura e salitura di d.i mattoniiux.a l'apprezzo, e misura fattane dal m.co **Dom.o Ant.o Barbuto** d.91.1". La fascia ornamentale maiolicata è costituita da riggiole (cm 20) con un disegno stilizzato di fiori in giallo e blu su fondo manganese scuro (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Introito e Esito 1695-1701; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229; Pinto, Revisione 2010).*

26.11.1701 - 26.11.1771 … A' Giacomo de Stefano ducati dodici. E per esso a D. Andrea Scotto di Tabaia per altritanti. E per esso a D. Onofrio Sommillo mastro stuccatore ordine pagarli in nome e parte de propri

denari del ill. D. Nicola Barbiero mastro e gov.re della Chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo di Procida a comp. di ducati centosessantacinque, atteso per gli altri ducati centocinquantatre l'ha detto Onofrio ricevuti da D. Nicola Forte in contanti e parte per mezzo dei banchi. Quali ducati centosessantacinque sono cioè ducati centotrentacinque per il stucco fatto da detto mastro Onofrio, secondo l'istr. fatto per mano di notar Gasparro Tramontano di Procida, altri ducati quindici per una canna e due palmi di cornicione fatto da detto Onofrio che non vi era nelli patti di detto istr., altri ducati sette per otto cocciole fatte e li restanti ducati sei sono per il di più fatto da detto Onofrio che mai stava nel disegno, il tutto aggiustato dal sig. **D.co Barbuto** con patto però che detto mastro Onofrio sia tenuto a proprie spese farli fare due teste di cherubini sopra li due pilastri di San Carlo e della Trinità sito in detta chiesa da mastro scultore a soddisfazione sua o pure farlo detta chiesa a spese di detto mastro Onofrio e stante detto pagamento resta il detto mastro Onofrio di tutta detta opera fatta in tal maniera che non può pretendere cosa alcuna da detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 774; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

24.1.1703 - Si fa fede per me sott.o … del V.nble Mon.ro di S.to Ligorio come nelli sott.i tempi il Mon.rio sud.o ha fatto le seguenti spese in refazzione dello palazzo, che possiede nella strada di S. Biase, cioè: 1703 a 24 Genn.ro d. 41 g. 1.4 pagati a **Dom.co Ant.o Barbuto** per tanti pagati a M.ri fabricatori e manipoli … (ASNa, Mon. sopp. 3445; Pinto, Ricerca 2010).

20.6.1703 - S. Maria D. Romita ... nel 1703 la realizzazione di nuove celle al piano superiore del complesso e di una loggia con belvedere venne finanziata con denaro ricavato dalla dote delle monache, liberato dopo molte insistenze dalla Corte vescovile; il progetto di tali strutture è da attribuire all'architetto del monastero, **Domenico Barbuto**, e al capomastro Aniello de Marino. Le opere riguardarono essenzialmente l'ala sud-occidentale del chiostro grande, rifacendosi in tale occasione i tetti e "il muro di clausura verso la strada di mezzo Cannone" (ASNa, Mon. sopp. 4007, foll.126-129; ASDN Acta Apostolica, Lett. D, Fasc. 2°, n. 7, rapporto del **Barbuto** del 20.6.1703 e perizia di Antonino di Notarnicola del 13.11.1703; Buccaro, in Il patrimonio …, 2004 p.82).*

BARCHETTA ANDREA, scultore

15.. - **Andrea Barchetta** fu migliore scolaro [di Gio: Domenico d'Auria], e divenne buon maestro, benchè non così volentieri scolpisse in marmo, e si trattenne a lavorare di legno, ed in questa pratica non fu meno eccellente; come si può vedere nelle due Statue collocate laterali all'Altar Maggiore della Real Chiesa di S. Maria la nuova, sopra le porte, che introducono al Coro; quali Statue rappresentano S. Francesco d'Assisi, e S. Antonio da Padova, che sono di tanta bontà, e perfezione, che volendo quei Frati farle scolpire in marmo nel Secolo passato dal rinomato Cavalier Cosimo Fansaga, questi dopo di averle molto comendate, consigliò quei Frati a lasciarle così di legno, dapoichè difficilmente averebbero ottenuto opere più migliori di quelle; e tanto basti per lode dei Discepoli di così raro Maestro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.176).*

BARDELLINO

Pietro (not. 1696), falegname

10.3.1696 - 1696 a 10 Marzo Sabbato … f. 1673 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. quindeci, con girata del P. f. Bernardino Bene per d.o a Giacomo d'Aveta, Pietro d'Angelo e **Pietro Bardellino** m.ri d'Ascia, disse in conto de d. sessantacinque intiero prezzo dello tavolo che d.i m.ri si sono obligati di fare a tutte loro spese extra del legname di noce, quale va a peso di d.o Real Mon.rio, quale tavola si ha da fare dentro d.o loro Real Mon.rio di S. Catarina in conformità de desegno firmato dal R. P. Priore d'alb, conforme appare dall'Instro rogato per mano di N.ro Gio dom.co farina de Nap. a 7 del cor.te mese di Marzo 1696 al quale se refere, con girata delli d.i Giacomo d'Aveta, e Pietro d'Angelo al d.o Pietro Bardellino per altritanti, e con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 715; Russo, Ricerca 2017).

21.4.1696 - 21 aprile 1696 sabato … f. 1673 Al Mon.ro di S. Cat.a a formello d. cinque, e con girata di frà Berard.no bene proc.re a Giacomo d'Avetta, e **Pietro bardellino** mastro d'ascia disse per intiero prezzo d'un tavolino di noce à modo di scrittorio fatto per la camera del P. frà Gio: Batta Spada, e con d.o pagam.to non restano à conseguire altro per d.o tavolino, e con girata di Giacomo avetta per mano di n.ro Gio: Dom.co farina di Nap. à **Pietro bardellino** per altri tanti, e con sua f.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Russo, Ricerca 2017).

Pietro (n.17.2.1728 not. 1750-1810), pittore

17.2.1728 - **Pietro Bardellino** nacque a Napoli il 17 febbraio 1728 (Prota Giurleo, Pittori napoletani …, in Partenope II n. 1, 1961 p.43; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.542).*

20.6.1750 - 1750, 20 giugno ad Eleonora Agnese Pappacoda principessa di Gerace e don Gennaro Minutolo conto dei legato del quondam don Antonio Magiocca per spendersi nella nuova fabbrica dell'Ospedale dell'Incurabili D.30. E per essi con polizza di Gennaro Minutolo il quale è procuratore della suddetta donna Eleonora a don **Pietro Bardellino** pintore di figure, in conto del quadro ad oglio, il medesimo sta facendo per la nuova speziaria del detto ospedale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1129, p.181; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*
- 20 giugno 1750 ... A D. Eleonora ... Ducati 20 a **Pietro Bardellino** Pintore di Figure in conto del Quadro ad oglio il medesimo sta facendo per la Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili ... (Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*
- Del **Bardellino** … l'affresco giovanile nel soffitto della Farmacia degli Incurabili (1756) - (Lorenzetti, in La pittura napoletana …, 1938 p.203; Spinosa, in Nap. Nob. 6 1967 p.215).*
- **Pietro Bardellino** … l'inizio fu in chiave demuriana … come mostra la tela del soffitto della Farmacia degli Incurabili con "Macrone che cura un guerriero ferito", dipinta nel 1750 (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514).*
- Incurabili … *Macaone cura Menelao ferito*, tela centinata, olio, m. 11x5,90, soffitto del Salone di rappresentanza. In questa composizione, eccezionale per grandezza, il **Bardellino** rifacendosi al gusto del tempo ed al melodramma metastasiano, si ispira ai poemi omerici e, nel caso, all'episodio del pio, era stato chiamato da Agamennone per curare, appunto, il guerriero atreo. Appena giunto, Macaone esamina le ferite, succhia il sangue, e sopra cosparge blandi, limitativi rimedi che gli aveva suggerito Chirone (Iliade, libro IV, v. 194 e segg.). L'intera opera si suddivide, per questo, in quattro diverse sezioni … Nelle quattro differenti scene che articolano l'insieme, riprese di scorcio con successione in fuga da sinistra a destra, vi è in primo piano una confusa scena di battaglia; quindi, collocata su di un edificio diroccato verso il centro-sinistra è quella delle cure prestate al guerriero ferito. In alto campeggia un'allegoria (probabilmente Marte; nella parte sinistra, in alto, un gruppo di angeli … (Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.88).*

24.12.1750 - 24 dicembre 1750: Alli Governatori dell'Arciconfraternita della Concezione di Montecalvario, Ducati 25 e per loro a **Pietro Bardellino** a compimento di ducati 36, intero prezzo di alcuni quadri da esso Patti e consegnati per la Sagrestia di detta Arciconfraternita atteso li altri li ha ricevuti contanti restando soddisfatto e per esso con autentica di Notar Francesco Bardellino a Maselli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1229; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.48).*

1751 - S. Mattia. Nella Cappella dal lato del Vangelo dedicata a questo Santo Apostolo, così il quadro dell'Altare, come i laterali col martirio, ed azioni del medesimo sono del **Bardellini** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- S. Mattia … son vari quadri del **Bardellini**[130] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- I segni evidenti di questi interessi apparvero già nel '51 in tre tele dipinte nella Congrega di S. Mattia Apostolo … Sono siglate e raffigurano "Il martirio di S. Matteo" (in coll. De Biase a Napoli se ne conservava il bozzetto con l'attribuzione a Mattia Preti, v. foto AFSG n. 43184), "S. Matteo e l'Angelo" e "Un miracolo di S. Matteo" (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514 e 542).*
- [130] Di **Pietro Bardellino** è un unico dipinto: "Il Martirio di S. Mattia" firmato e datato 1751, di cui esiste il bozzetto già in collezione De Biase a Napoli (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.265; Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.244).*

5.1 e 30.7.1751 - 5 gennaio e 30 luglio 1751. Pietro Paolo Sigillo paga … chiesa del Ritiro delle Povere Vergini Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, sito dietro la Sanità», in base all'apprezzo fatto dall'ing. Filippo Fasulo; duc. 120, a compimento di 380, a Giovanni Gargiulo, sempre per conto delle «povere donzelle», a saldo «di tutte le dipinture ad oglio e a fresco, così d'ornamenti come di figure, da esso fatte nella pubblica chiesa di d.o Ritiro», a condizione che il Gargiulo paghi «tutti i lavoranti che fatigarono in dette tinture, e specialmente **Pietro Bardellino** pittore figurista» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

… - Mentre dalla tela di Anacapri, chiesa di S. Michele, firmata e datata 1753, si può comprendere come tendesse ad evolversi il Bardellino … In questo quadro, infatti, un grande putto alato è più che una citazione al De Mura … (Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.87).*

1754 - SS. Concezione di Maria, e S. Vincenzo Ferreri … Il quadro del maggiore Altare che rappresenta la B. Vergine in gloria, alla quale S. Vincenzo Ferreri raccomanda alcune sottoposte orfanelle, è del **Bardellini** (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.65).*
- Chiesa e ritiro della Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferreri … La tela del maggior altare rappresenta il Santo titolare e tutelare, che raccomanda alla Vergine in alto alcune sottoposte orfanelle: è opera del **Bardellini** niente spregevole (Chiarini p.1903).*
- L'Immacolata e S. Vincenzo … nella tela del maggiore altare il **Bardellino** dipinse il Santo Titolare che raccomanda alla Vergine alcune orfanelle[183] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.310).*
- … tra brevi ritorni demuriani, come nella "Vergine che appare a S. Vincenzo Ferrer" (firmato e datato 1754) della chiesa napoletana della Ss. Concezione di Maria e S. Vincenzo Ferreri (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514).*
- [183] Il dipinto è siglato e datato "P.B. 1754. Ristaurato nel 1861" (per il problema critico relativo al dipinto cfr. Spinosa, Pietro Bardellino …, in "Pantheon" 1973 p.266) - (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.326).*

22.3.1755 - 22 marzo 1755. Al venerabile collegio seu ritiro de Vergini pericolanti sotto il Titolo dell'Immacolata Concettione e S.Vincenzo Ferreri eretto dentro la Sanità D. 5,29. E per esso a **Pietro Bardellino** a compimento di D. 72 per saldo e final pagamento ed intero prezzo del quadro grande da lui fatto nell'altare maggiore di detta nuova chiesa di detto collegio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1653; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

18.9.1758 - 18 settembre 1758 … Al Duca di Casacalenda ducati 30 a **Pietro Bardellino**, valuta di un quadro fatto per la Cappella del suo Casino di Resina e resta soddisfatto senza dovere altro a consegnare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397, p.137 r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*

26.10.1759 - 26 ottobre 1759 … A Giuseppe Maselli ducati 100 e per esso a Francesco, **Pietro** e Giovanni Battista **Bardellino**, fratelli e maestro Carmine Coppola fabbricatore a compimento di 300, e tutti sono in conto di quelli devono conseguire dal maestro d'atti D. Gennaro Bottis, per causa delle fabbriche, lavori di legnami, ferri, pitture, piperni, ferramenti ed ogni altro fatto nelle case di detto Bottis site da sotto il giardino di Montecalvario a tenore dell'istromento rogato per notar Gennaro Gioia, e con firma di Francesco e **Pietro Bardellino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1419, p.240; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.42).*

11.8.1759 - 11 agosto 1759 … A D. Arc. di S. Carlo ducati 20 e per esso a **Pietro Bardellino** a compimento di 40 a saldo e prezzo di un nuovo quatro dal medesimo fatto e consignatili con l'Imagine della SS. Vergine e S. Nicola di Bari e S. Gaetano che dovrà situarsi nella nuova cappella edificata nella chiesa arcipretale della Rocca Pepirozzi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1453, p.84 r; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

1760 - S. Giovanni in Corte … sul maggiore altare la tela della *Madonna co' SS. Ippolito e Cassiano* sono scuola del Solimena[100] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.190).*
- [100] La tela raffigurante la *Madonna con S. Giovanni Battista e S. Giovanni Evangelista* è opera di **Pietro Bardellino** databile intorno agli anni 1760 (comunicazione di Nicola Spinosa) - (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.205).*

1760 - Due tele, recentemente apparse in letteratura (Monti-Martucci, La Collezione della Cassa di Risparmio di Calabria e Lucania, 1986 p.14-19), *un'Adorazione dei Pastori*, f. e d. 1760, ed un *Riposo* delle Raccolte della Cassa di Risparmio di Calabria e della Lucania … (Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.88).*

1764 - … tra brevi ritorni demuriani, come … nell'Ultima cena (1764) dell'Episcopio di Bitonto (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514).*

22.3.1766 - 22 marzo 1766. A Don Nicolò Maria Romero ducali 15 notata fede a 17 corrente; E per esso a Don **Pietro Bardellino** e detti sono in conto di ducati 75, prezzo convenuto d'accordo d'un quadro grande, con la tela pure a sue spese dovrà fare per l'altare maggiore della chiesa Badiale di San Lazzaro di Capua dell'Eccellentissimo Cardinale Marc'Antonio Colonna Vicario di Roma, con dipingerci l'Istoria Sacra di detto Santo risuscitato a tenore del disegno e del telaro consegnatele al quale restando tenuto detto Don Pietro consignarli, terminato detto quadro per lì 10 del prossimo venturo mese di maggio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659, p.499; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.186).*

15.11.1766 - E per me li res.ti d.ti trenta li pagarete al Sig.re D. **Pietro Bardellino** dite glieli pago per ordine, e conto dell'Ill.mo Mons.r D. Giacomo Leto Arcivescovo di Lanciano mio f.llo, che dice pagarglieli in conto di

d.ti cento per prezzo stabilito d'accordo di due quadri ad oglio, ch'esso Sig.r Bardellino deve fare per il Refettorio di quel Seminario di Lanciano, che uno d'essi rappresentante la Cena di nostro Signore, e l'altro il Glorioso S. Gaetano in atto di distribuire il pane a Poveri, e l'uno, e l'altro giusto le misure mandate da esso Ill.mo Monsignore ali stirri formati da esso Sig.r Bardellino; quali sudetti quadri doveranno essere terminati per tutto il mese di Marzo del prossimo venturo Anno 1767, intendendosi andare à suo carico così la spesa delle tele come de' colori, e così pagarete, e non altrimente Napoli li 15 9bre 1766 Giuseppe March.e Leto a Marco per altritanti Pietro Bardellino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Fede di credito; Censorii, in L'Abruzzo nell'Archivio …, 2015 p.49).*

20.10.1767 - 20 ottobre 1767 … Al Principe di Torella ducati 30 a **Pietro Bardellino** pittore e sono a compimento di 147 a conto di 215 prezzo convenuto della pittura dei quadri della portantina e dei quadri istoriati che sono in potere della Duchessa sua Madre cioè di un ovato della Madonna col Bambino alla testa del letto e di un ritratto del Re restando perciò a conseguire altri ducati 31 a saldo e final pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1848, p.374; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

1769 - Fuga … nel 1769, dirige il pittore **Pietro Bardellino** per decorazioni pittoriche al Palazzo del marchese di Pescara a calata Brancaccio (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.181).*

1770 - Dalle tele della Cattedrale di Monopoli (che sono del 1770 circa) - (D'Elia, catal. pp.198-199, fig. 194; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514).*

6.2.1771 - Die decimo quinto mensis martii 1771, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale attuali governadori venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1770 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta eccellentissima Piazza segnato littera D che per me |c. 56r| si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco intervenienti detti eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato, cc. n. nn.] All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli Si sono degnate l'eccellenze loro ordinare a me sottoscritto che riconosciuto avessi la vostra reverenda chiesa sotto il titolo di Santa Maria de' signori Pignatelli la quale ritrovasi nella maggior parte interiore decorata e rivestita da marmi ed il di più nel completo di essa ritrovasi di nudo stucco il che non compiva il suo lustro o sia decenza e perciò formato avessi una idea propria e correlativa all'opera di già incominciata per potersi quelle terminare di tutto punto … Per quello siano le pitture stimarei quell'ora così dell'eccellenze vostre si stima che nelle quattro fescine della cupola o sia scudella di detta chiesa si dovessero dipingere quattro virtù, cioè la Fortezza, la Giustizia, la Sapienza e la Carità nel di più di detta scudella farci degli angeloni e puttini e nelli fenestroni tompagnati pingerci loro vetrine e farci una chiamata d'architettura in prospettiva e nell'ovato di mezzo di detta scudella porci un gruppo di puttini, li piani dell'archi di detta chiesa, stimarci dipingerli marmoreschi a vernice per invitare l'opera inferiore de' marmi e per quello siano le riquadrature che sono nella volta che copra non meno la nave di detta chiesa che il riferito coro stimarei dipingersi in essi gruppi e scherzi || di puttini. Quali sudette dipinture stimarei che si dovesse eseguire o da Fedele Fischetti o da **Pietro Bardellino** professori questi che possono con qualche buon gusto dissimpegnare una tal'opera senza ricorrere in una spesa troppo grave. Per eseguirsi le dipinture sudette le quali dovvranno esser a fresco si dovvranno perciò stonacare tutti quei piani e siccome richiede il bisogno nel dipingersi si dovvranno porzione a porzione in ciascuno giorno rivestire di una tonaca finissima e ben curata … Che è quanto devo su tal particolare far presente all'eccellenze vostre mentre con ogni maggior ossequio li fo profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 6 febbraio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don Luca Conti regio ingegnere … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/30, cc. 55v-61r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.35).*

… - … va accostato uno dei dipinti più alti qualitativamente non solo del Bardellino ma di tutta la pittura del tardo Settecento meridionale, la dedicatissima "Madonna col Cristo morto" (Il dipinto è siglato P.B. in basso) della coll. Celario a Napoli (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514).*

1773 - Bardellino Pietro … la "Sacra Famiglia" (1773) nel Duomo di Gravina di Puglia (Civiltà del Settecento, II 1980 p.426).*

- Ma per avere la percezione dell'esatto passaggio bisognerebbe conoscere la tela del 1774 nella Cattedrale di Gravina, secondo notizia riferita dal D'Elia (Mostra dell'arte in Puglia dal tardo-antico al rococo, Catalogo 1964, p.198) che è modulata su toni chiarissimi … (Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.88).*

1773 - **Bardellino Pietro** … chiamato a far parte dei docenti dell'Accademia napoletana del Disegno (1773) - (Civiltà del Settecento, II 1980 p.426).*

24.10.1774 - 1774, 24 8bre … f. 1448 A D. Dom.co Filomarino d. ottanta, E per esso a d. **P.ro Bardellini** Pittore e sono à comp.to di d.ti 180, avendo ricevuti li man.ti d.ti 100 con altra sua pol.a per n.ro B.o. E tutti sono sodisf.ne di 3 quadri fatti per sop.a 3. tenio di una lamia finta fatta s.a tela dipinta à tempera nell'appartamento sup.re del suo Palazzo, e per rinovazione d'alcune figurine fatte nelle bussole del primo appa.to di d.o Palazzo, E sodisf.o per d.a causa senz'altro pretendere. Qual pagam.to lo fa in n.e di proprio danaro del Pnpe della Rocca suo Nipote, E per esso ut s.a d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2056; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1778 - S. Giacomo detto de' Spagnuoli … il quadro fatto ultimamente dal **Bardellini** nella Cappella allato al menzionato maggiore Altare nel corno del Vangelo, in cui ha espresso S. Pio V., e D. Gio: d'Austria Generalissimo della lega formata contro al Turco tra questo Pontefice, il Re di Spagna, e i Veneziani (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.279).*
- S. Giacomo degli Spagnoli … il San Pio V con D. Giovanni d'Austria sull'altare a destra è del **Bardellino**[144] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.217).*
- S. Giacomo degli Spagnoli … VII. Cappella. - S. Maria della Vittoria, tela di metri 2,90 x 2,39, opera di **Pietro Bardellino**. Su questa Cappella vantano il loro diritto i Signori Torella, come eredi delle famiglie d'Alarçon e Mendozza (Borrelli, Chiesa di S. Giacomo, 1903 p.57).*
- Altri suoi dipinti si trovano, a Napoli, in S. Giacomo degli Spagnoli ("La Vergine venerata da Pio V e Don Giovanni d'Austria", dat. 1778) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.542).*
- [144] La tela è firmata e datata 1778 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.228).*
- Alla cappella gentilizia della "Vittoria" i Marchesi di Rende e della Valle Siciliana dedicarono particolare attenzione. Prodiga di cure fu D. Emanuela Alarcon y Mendozza la quale, nella speranza di ricevere maggiore clemenza dal cielo e dare una svolta al destino che le fu avverso dalla nascita, sponsorizzò il suo restauro e fece porre sull'altare il dipinto di **Pietro Bardellino** (di ml. 2,90 x 2,39) raffigurante "… Papa San Pio V mentre celebra la Funzione di Ringraziamento dopo la vittoria di Lepanto, con Don Giovanni d'Austria, figlio naturale di Carlo V, comandante della flotta cristiana e Marco Antonio Colonna generale dell'armata pontificia …" (De Vargas Machuca, La Reale Pontificia …, 1991 p.5; Savaglio, Il testamento …, 1999 p.32).*

4.2.1779 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. **Pietro Bardellino** in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*
- Avendomi l'Ecc.za V. di R. Ordine rimesse due suppliche, una di D. **Pietro Bardellino** in data dé 4 del corrente mese di Febbraio … in cui domandano di essere destinati per maestri della Real Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita … sud.ti D. **Pietro Bardellino**, e D. Giacinto Diano concorrono tutti li meriti … rimanere ambedue ammessi … Napoli 9 Febbraio 1779. Giuseppe Bonito (ASNa, 1547, inc. 30; Siracusano, in Le arti figurative …, 1979 p.315).*

… - Palazzo del Principe di Cellammare … Nell'anno 1727 si possedeva da Antonio Giudice, Duca di Giovenazzo, che lo restaurò tutto come si vede oggi (1860) … **Pietro Bardellino**, Giacinto Diana e Fedele Fischietti dipinsero le gallerie (Chiarini p.2017).*
- Pal. Cellamare (dove, oltre agli affreschi del Diano, si trovano anche quelli di Fedele Fischetti, di Pietro Bardellino - tutti dipinti, con quelli del Diano non dopo l'82, anno di morte del ricordato Michele Imperiali, principe di Francavilla, che, come ricorda il Croce nell'op. cit. 1914, volle queste decorazioni …) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.541).*
- Alternati da malaccorti restauri ottocenteschi gli affreschi dipinti nell'89 nella volta di uno dei saloni di Palazzo Cellammare (allora adattato a residenza reale) - (Civiltà del Settecento, II 1980 p.426).*

1781 - Ancora nel 1781 … il nostro pittore continuò a restare fedele alla sua maniera precedente nella grande tela con *Il trionfo delle arti e delle scienze e Ferdinando IV e Maria Carolina incoronati dalla Virtù* per il soffitto della Biblioteca del Palazzo dei Regi Studi (oggi sede del Museo Archeologico) - (Lorenzetti, L'Accademia …, 1952 tav. VII; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.514).*
- **Pietro Bardellino** … 141. *Apoteosi di Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina d'Austria*. Olio su tela; 172,8x122,6. Cleveland, The Cleveland Museum of Art (inv. 68.208). Acquistato come opera di Corrado Giaquinto è invece di sicuro la "prima idea" per l'affresco dipinto dal Bardellino nel 1781 nella volta della Biblioteca del Palazzo dei Regi Studi a Napoli, oggi sede del Museo Archeologico Nazionale, e di cui si conserva uno splendido bozzetto monocromo in collezione Volpe a Bologna (cat. n. 142), del tutto corrispondente alla composizione finale … (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.270, fig.12; Civiltà del Settecento, I 1980 p.270).*
- Pietro Bardellino … 142. Apoteosi di Ferdinando IV di Borbone e Maria Carolina d'Austria. Olio su tela; 154x75. Bologna, Collezione Volpe. E' il raffinato modello preparatorio per il grande affresco, firmato e datato 1781, che il Bardellino dipinse alla volta del Salone della Biblioteca … Il dipinto, che non presenta alcuna variante rispetto alla composizione finale, documenta quindi il momento immediatamente precedente la realizzazione della vasta decorazione a fresco … (Civiltà del Settecento, I 1980 p.270).*

1781 - … tele della raccolta Vairo (1781 ca.) - (Civiltà del Settecento, II 1980 p.426).*

… - Pietro Bardellino … 143. *Psiche condotta in Olimpo*. Olio su tela; 101x128. Berlino, Staatliche Museen - Gemaldegalerie (inv. 2/72). Acquistato dallo Staatliche Museen nel 1972, quando era sul mercato antiquario come opera di Giacomo del Po, è il bozzetto preparatorio per un affresco non ancora localizzato e uno dei risultati qualitativamente più alti dell'attività del Bardellino successiva all'80. Il dipinto si colloca, infatti, con le tele di Regina Coeli e con il bozzetto affine del Museo "Duca di Martina", in anni di poco posteriori alla realizzazione dell'affresco nella volta della Biblioteca del Palazzo dei Regi Studi, rispetto al quale, anche dal confronto con i relativi modelli di Cleveland e di collezione Volpe a Bologna, risulta evidentemente caratterizzato da effetti anche più raffinati nella resa luminosa delle immagini e delle atmosfere preziosamente colorate … L'episodio qui illustrato - allusivo, com'è noto, alla immortalità dell'anima - è tra quelli più noti della celebre favola di Amore e Psiche narrata nell'Asino d'oro di Apuleio e più volte, anche nel Settecento, tradotto in pittura e scultura (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.274; Civiltà del Settecento, I 1980 p.272).*

1782 - Nell'inventario dei dipinti donati dal De Mura al Pio Monte, inventario redatto alla morte del pittore nel 1782 da Fedele Fischetti e **Pietro Bardellino** (Civiltà del Settecento, I 1980 p.192).*

7.10.1782 - Ecc.mo Sig.re. Per la morte del Pittore D. Fran.co di Mura … l'assegnamento annuo, che godeva il Mura, vuole il Re, che sia ripartito tra li tre Pittori, e Maestri Assistenti … ducati sessanta l'anno al Pittore D. **Pietro Bardellini** … Caserta 7 Ottobre 1782 (Spinosa A., in Le arti figurative …, 1979 p.373).*

… … - Altri suoi dipinti si trovano, a Napoli … nel Museo di Capodimonte (Bozzetto per semilunetta con "Allegoria") - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.542).*
- **Pietro Bardellino** … 144. *Allegoria coniugale*. Olio su tela; 46x130. Napoli, Museo "Duca della Martina" (inv. 1659). Bozzetto per una composizione non ancora localizzata e dal soggetto non facilmente identificabile. Tra le ipotesi più verosimili quella che lo pone in relazione col matrimonio tra Venere e Anchise, padre di Enea, del quale più volte furono illustrate vicende e avventure amorose dallo stesso Bardellino … Negli inventari della Pinacoteca Nazionale era dato prima al Fischetti, poi a "Ignoto pittore vicino a P. Bardellino". Prov.: Napoli, Collezioni Reali (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.274, fig. 17; Civiltà del Settecento, I 1980 p.274).*

… - **Pietro Bardellino** … 145. *Enea ai Campi Elisi*. Olio su tela; 150x127. Napoli, Collezione privata. Pendant al dipinto con Enea e Didone oggi in collezione Morano a Napoli: è anzi possibile, considerate le affinità stilistiche con l'Allegoria coniugale del Museo "Duca della Martina" (cat. n.144), da identificare con "Le nozze di Venere e Anchise", che le tre tele facessero parte, in origine, della decorazione di uno stesso ambiente, illustrante vari episodi del poema virgiliano … (Civiltà del Settecento, I 1980 p.274).*

… - **Pietro Bardellino** … *Venere e Pallade*. Carboncino e biacca su carta acquerellata; 335x274. Napoli, Museo Nazionale di San Martino (inv. 20767). Giustamente riferito all'artista dallo Spinosa (1973°, p.384, nota 49), questo foglio si pone alla fine della produzione del Bardellino, tra l'80 e il '90 … Questo bozzetto va collocato più tardi, prima delle tele di Regina Coeli … Prov.: Napoli, Collezione Ferrara Dentice 1929 (Civiltà del Settecento, I 1980 p.396).*

1786 - Regina Coeli … Nei due laterali del presbiterio **Pietro Bardellini** dipinse *Ester innanzi ad Assuero*[122] e il *battesimo di S. Agostino*[123] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.52).*
- **Pietro Bardellino** (Napoli 1728-1810) 1a. *Ester ed Assuero* 1b. *San Filippo battezza l'eunuco della regina Candace*. Olio su tela; 313x200 ciascuno. Iscrizione sul retro: D. M.a Francesca Caracciolo d'Avellino 1786 (a; dalla signora D. Carmela e D. Vincenza di Sangro figlia del Marchese di S. Stefano dei Principi di Fondi 1786 (b). Napoli, chiesa di Santa Maria Regina Coeli. Decorano le pareti laterali del coro e furono evidentemente donate al Monastero di Regina Coeli dalle due committenti indicate sul retro delle tele. Se ne conservano i bozzetti preparatori, delicatamente resi per rarefatte trasparenze cromatiche, in coll. Palmieri a Napoli … e in coll. Pucci Poppi a Roma (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899 pp.24-26; Lorenzetti in Napoli 1938, p.203; Bologna, in Settecento napoletano 1962 p.94; Faldi, Painting …, in The Burlington Magazine, sett. 1971; Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.275, figg. 19-22; Pittura sacra a Napoli nel '700, 1980 p.22).*
- Misura, ed apprezzo degli due ornati di stucco scorniciati, ed intagliati, con statue, ed altri rilievi di sculture, fatti dal capo Mastro stuccatore Domenico Santullo, negli laterali del Presbiterio della Rl. Chiesa delle Sig.re Dame Monache di S.a Maria Regina Celi, nelli quali collocar debbonsi li due quadri dipinti ad oglio, i quali anche prima di questi già costrutti ornati, esistevano negli med.mi siti in due altri differenti da questi oramai diroccati … D. 155:00 Napoli 15. Febrajo 1788 = Giuseppe Maori Reg.io Arch.tto (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.178).*
- Pietro Bardellino … Ester e Assuero. Olio su tela; 64x40. Napoli, coll. Palmieri. E' il raffinato bozzetto preparatorio per la grande tela che, col pendant raffigurante *San Filippo* … (altre volte erroneamente indicato come *Battesimo di Sant'Agostino*) … (Pittura sacra a Napoli nel '700, 1980 p.94).*
- [122] Ne esiste il bozzetto in collezione privata romana (Faldi 1971: 571 fig. 104). [123] Ne esiste il bozzetto in collezione Palmieri a Napoli. Dietro entrambi i dipinti del Bardellino troviamo iscrizioni dedicatorie datate 1786. Spinosa li datava a circa 1788 perché non sono citati dal Sigismondo. Evidentemente commissionati nel 1786, i due quadri, quando Sigismondo entrò in chiesa, si trovavano in altro luogo, come risulta da un documento per le attuali cornici in stucco disegnate da Giuseppe Maori (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.275 e 285, nota 64 fig.21; Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.64).*
- sinistra … Nella quinta cappella … Sulle pareti laterali sono due grandi tele di **Pietro Bardellino**, *Ester e Assuero* e a destra *Il Battesimo dell'Eunuco,* del 1786: alla fine del XVIII secolo, infatti, fu modificata pure tutta la zona presbiteriale. Al di sotto di queste due tele sono due rilievi in marmo, la *Cena ad Emmaus* e il *Miracolo del cieco nato,* opere di Antonio Belliazzi su modello del Sanmartino (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

1787 - S. Chiara … Dopo viene una Cappella di Padronato dei Signori Marchese D. Baldassarre Cito oggi Presidente del S. R. C., e del Marchese di Torrecuso, Regio Consigliere D. Carlo Cito di lui nipote aggregati in quest'anno 1788. alla nobile Piazza di Portanova … il quadro colla morte di S. Chiara del **Bardellino** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.269).*
- S. Chiara … Cappella della famiglia Cito … sull'altare … La tela è del **Bardellino** (Chiarini p.1002).*
- S. Chiara … Nella seguente cappella[92] la tela dinotante la morte di S. Chiara è del **Bardellini**[93] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.75).*
- Altri suoi dipinti si trovano, a Napoli … in S. Chiara ("Il transito di S. Chiara", opera tarda di cui si conserva, in coll. Piedimonte a Napoli, lo splendido bozzetto, di una grazia e di una raffinatezza cromatica da farlo sembrare di mano francese) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.542).*
- **Pietro Bardellino** … Transito di Santa Chiara. Olio su tela; 261x197. Firmato e datato: Bardellino P. / 1787. Napoli, Monastero di Santa Chiara. Decorava originariamente una delle cappelle della chiesa poi distrutta nel corso degli ultimi eventi bellici; attualmente (1980) è in deposito in uno dei locali del monastero dei frati … alterato da "antichi" restauri cui non ha potuto porre rimedio neppure il recente intervento

conservativo … bozzetto preparatorio, già presso Busiri Vici a Roma e Pisani a Napoli, ma ora nella raccolta Molinari Pradelli a Marano di Castenaso … (Pittura sacra a Napoli nel '700, 1980 p.24).*
- [92] Cappella dei marchesi Cito di Torrecuso. [93] Leggi Bardellino; di questo affresco si conosce il bozzetto che si trova in Collezione Molinari Pradelli a Marano di Castenaso (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.275; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.92).*

… - **Pietro Bardellino** … Crocefissione. Olio su tela; 63x41. Napoli, coll. Maderna. Bozzetto per una composizione non identificata, databile agli stessi anni delle tele per Regina Coeli o per Santa Chiara. Pierre Rosenberg ha cortesemente segnalato una versione affine di questa composizione, pure di mano del Bardellino, nel County Museum di Los Angeles, dove tuttavia è assegnata erroneamente a scuola francese (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.274; Pittura sacra a Napoli nel '700, p.94).*

… - **Pietro Bardellino** … Natività. Olio su tela; 64x40. Napoli, coll. Maderna. Bozzetto per una pala d'altare, databile verso il 1787, nella Cattedrale di Amalfi (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973 p.285, nota 63, fig. 18; Pittura sacra a Napoli nel '700, p.94).*

1790 - Gaetano Barba, Accademico di San Luca e collaboratore di Carlo Vanvitelli, di cui è noto il ritratto eseguito da **Pietro Bardellino** nel 1790 (Civiltà del Settecento, II 1980 p.331).*

23.6.1790 - D. Antonio De Dominicis, D. **Pietro Bardellino**, e D. Giacinto Diano, maestri della R.le Accademia di Pittura … implorano l'aumento al tenue soldo che godono di 5 D. al mese per ciascheduno. 23 Giugno 1790 (ASNa, Mon. sopp. 1649; Siracusano, in Le arti figurative …, 1979 p.321).*

1.9.1792 - 1 settembre 1792 … A D. Carlo Antonio De Rosa ducati 550 a 24 marzo 1792 li paga a D. **Pietro Bardellino** a compimento di 1100 ducati atteso li altri mancanti 550 li ha ricevuti dal medesimo nostro Banco, prezzo con noi convenuto di un quadro dal medesimo Bardellino dipinto dinotante la Vergine SS.ma con corteggio di Santi sotto il titolo della Venerabile Congregazione dell'Oratorio di Napoli e dalla chiesa medesima situato detto quadro nell'Altare maggiore di detta chiesa e resta Bardellino soddisfatto e con autentica di Giacomo Bardellino di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2532, p.27; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*
- **Pietro Bardellino** … Apoteosi dei santi protettori di Napoli con la Madonna in gloria. Olio su tela; 94,5x60,5. Stuggart, Staatliche Museum - Gemaldegalerie. E' il raffinato bozzetto monocromato, dalle preziose tonalità madreperlacee, per la vasta tela, firmata e datata 1790, collocata nel soffitto di uno dei saloni della Biblioteca dei Gerolamini a Napoli … Da rilevare che, rispetto alla composizione definitiva …, il bozzetto di Stuttgart presenta non poche varianti, sia nel numero che nella disposizione dei santi e della stessa Immacolata col Bambino: in particolare, oltre alla presenza in alto a destra dell'Eterno Padre con San Giovanni Battista, San Paolo e San Giuseppe (che non si ritrovano nella grande tela finale o sono altrimenti collocati), la figura in primo piano in basso a sinistra nel modelletto è identificabile con San Francesco (come nel piccolo studio della racc. Maser di Chicago), mentre nella redazione Gerolomini, pur conservando la stessa impostazione, ha gli attributi e le vesti di San Francesco Sales (Pittura sacra a Napoli nel '700, 1980 p.96).*
- Girolamini … [320] … biblioteca … Nel soffitto della sala C vi è una tela di **Pietro Bardellino**, firmata e datata 1792, raffigurante "Madonna col Bambino in gloria e Santi", già destinata all'altare maggiore della chiesa, ma quasi subito trasferita nel convento e dal 1928 nell'ubicazione attuale (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.127).*

1796 - Chiesa di S. Giuseppe … In luogo delle belle dipinture del Corenzio nella volta dell'unica nave, deperite per cagione dei tremuoti, il **Bardellino** nel 1796 vi rappresentò la gloria di S. Giuseppe (Chiarini p.1452).*
- S. Giuseppe Maggiore … Nel soffitto … ora si vede in mezzo la gloria di S. Giuseppe coll'angiolo che accenna "Ite ad Ioseph", pittura di **Pietro Bardellino**[1] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.213).*
- [1] La tela - datata 1796 - testimonianza della fase finale dell'attività del Bardellino andò distrutta a seguito dei bombardamenti della seconda guerra mondiale che colpirono la volta della Chiesa dei PP. Giuseppini (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.223).*

2.1805 - Rollo degl'individui addetti alla Regale Accademia di Pittura, de' quali ciascheduno gode il soldo per grazia di S.M., D.G., e propriamente per la mesata di febbrajo 1805. Maestri dell'Accademia del Nudo. D. **Pietro Bardellino** d. 21.66 2/3 (Gonzalez-Palacios, in Le arti figurative …, 1979 p.115).*

… - S. Maria Regina Coeli … Nel maggiore altare, in luogo d'un prezioso trittico di Gianfilippo Criscuolo, vedesi ora (1860) un dipinto del **Bardellino** (Chiarini p.752).*

… - Altri suoi dipinti si trovano, a Napoli … in S. Eligio al Mercato (*S. Anna mostra la Vergine bambina a S. Lucia e a S. Pietro d'Alcantara*, che reca una significativa attribuzione tradizionale a Luca Giordano) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.542).*

… - S. Maria in Portico … Nella crociera … la Piscina mirabile e *il cieco nato*[131] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*
- [131] Questi due ultimi dipinti, rispettivamente di Giacinto Diano e **Pietro Bardellino**, sono conservati in convento (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.263).*

… - **Pietro Bardellino** … 42. *Santa Rosa da Lima*. Olio su tela; 92x70. Caserta, chiesa di San Sebastiano (Spinosa, Pietro Bardellino …, in Pantheon 1973, p.275 fig. 23; Pittura sacra a Napoli nel '700, 1980 p.90).*

… - Chiude, infine, l'elenco, un bel *ritratto di Ferdinando IV*, esposto alla "Mostra napoletana sul '99", (1989) ed a lui dubitativamente riferito (Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.88).*

Giovanni (not. 1751-1753), falegname

8.11.1751 - 8 novembre 1751. La Congregazione di S. Mattia Apostolo, attingendo «dalli duc. 700 ... pervenuti da Francesco Imparato», paga, con polizza di Nicola Pepe e Lorenzo Zecchetella, al maestro falegname **Giovanni Bardellino** duc. 50, a compimento di 250, e al maestro stuccatore Stefano Zanarolo duc. 235, a compimento di 650, in conto dei lavori che stanno facendo nel suddetto Oratorio, in conformità della misura redatta dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753. Giuseppe Gomez, tesoriere della Congregazione di S. Mattia Apostolo, paga al maestro falegname **Giovanni Bardellino** duc. 30, a compimento di 300 ... e «a conto di duc. 466.25 che hanno importato tutti li lavori di legname dal med.o fatti, fino al 23 dicembre 1752, per servizio di detta loro Congregazione, seu Oratorio, e così tassati» dai confratelli Pietro Matarazzo e Gennaro Baccher (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

Antonio (not. 1753), pittore

1753 - Lo Spirito Santo … la Vergine coi SS. Francesco di Paola e **Antonio del Bardellino**[255] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.222).*
- Altri suoi dipinti si trovano, a Napoli … nella Confraternita dei Bianchi allo Spirito Santo (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.542).*
- [255] La tela è firmata e datata 1753 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*

1753 - La decorazione delle due pareti ai lati dello scalone … Gli affreschi furono ulteriormente ripresi da Nicola Antonio Alfano, pittore decoratore e da **Antonio Bardellino**, delicato pittore napoletano attivo in chiese e palazzi, che li completò con figure di *Virtù* in occasione di una visita della regina Maria Amalia nel 1753 (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.467).*
- S. Gregorio Armeno ... lunga scalinata quasi interamente scoperta ... animando il percorso con un *trompe l'oeil*, fu chiamato Giacomo del Po (1654-1726) ... L'illusionistica composizione, conclusa nel 1704 ... I documenti ci informano di riprese e restauri degli affreschi compiuti più tardi, nel corso del XVIII secolo, ricordando i pittori Nicola Antonio Alfano, decoratore, e **Antonio Bardellino**, entrambi napoletani; fu quest'ultimo che completò gli affreschi con le figure di Virtù (il tema già affrontato da Paolo de Matteis nella cappella dell'Idria) in occasione di una visita della regina Maria Amalia di Sassonia nel 1753, al tempo di Carlo di Borbone (Venditti, in L'antica ..., 1995 p.53).*

BARICE GIOVANNI (not. 1751), pittore

14.5.1751 - 14 maggio 1751 ... Alli Gov.ri della casa santa degli Incurabili, D. 100 e per esso a Dom. Di Gennaro prezzo di libbre 20 di Rabarbaro ha venduto e consignato per servizio della Spezieria di detta santa casa a 20 gennaio 1751 e per esso a **Gio. Barice** e Giuseppe Segnari maestri pittori e detti 100 sono per il prezzo di 175 intempiate con travi e Friso sotto e sopra, 9 porte e finestre e balconi, 16 bussole dipinte color scarlatto, e le fonde in mostra color verde antico e balconi e ferri di balconi verdino ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1150, p. 937; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.246).*

BARILE o BARRILE

Giuseppe (not. 1602), falegname

19.8.1602 - 1602 A 19 di Agosto lunedi … f. 198 A Gabriele di Martino d.ti quattro e mezzo e per lui à m.ro **Gioseppe barrile** diss.o à comp.to di d. 21.2.10 per il prezzo delle rose de legnami lavorate, che hà fatto alla intempiatura della sala di sua casa conf.e l'apprezzo fatto da comuni amici di d.o Gabrielle cosi di acc.o anzi di più di d.o aprezzo seli sono donati tt. 4 e gr. 4 e li restanti d. 17 sino à d.o comp.to li sono stati pagati parte per banco publico, e parte con.ti e resta contento, e sodisfatto non dovendo havere da lui cosa alcuna di qualsivoglia serv.o che insino à questo di havesse fatto per detta sua casa, et altro, e di tutte altre robbe, che gli ha venduto consig.to per serv.o di d.a casa per tutto detto di essendo stato di ogni cosa contento, e sodisfatto à lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.586; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1602 - 1602 A 20 di nov.e Mercodi … f. 547 A Gabriele di Martino d.ti due, e per lui à **Gios.e barrile** diss.o in conto delle rosette doverà fare per l'intempiatura delle camare dell'appartam.to di sopra della sua casa il prezzo delle quali sele dovesse pagare conf.e dirà m.ro Giovanni Guadagno à lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.817; Pinto, Ricerca 2019).

Luigi (not. 1675-1686), stuccatore

13.8.1675 - 13 agosto 1675 … Alli Governatori del Collegio dei Vergini di S. Maria della Carità, D. 4 a **Luise Barrile** Maestro Stuccatore a conto di 250 a conto delle sue fatiche nello stucco sta facendo nelli finestroni sopra il frontespizio della Porta della chiesa di detto Collegio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 508; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191).*

1683 - Nell'anno 1683 esitarono a mastro **Loise Barrile** la summa di docati 113 per lo stucco fatto dal medesimo in detta cappella (ASMAP, Platea della venerabile cappella del Santissimo Sacramento di Procida … 1773, c. 59v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.356).*

27.11.1686 - [f. 134v] Die Vigesimo septimo mensis Novembris 1686. Neapoli. Constitutis in nostri presentia il R.do P. Jacobo Viterbo Proc.re Gen.le Ven.s Collegii Neapolitani ... ex una parte. Et **Aloysio Barrile** de Neapoli mastro stuccatore ... ex parte altera. Prefatus vero Aloysius sicut ad conventionem devenit cum dictus P. Jacobo ... e si obliga ... fare a sue proprie fatiche nel d.o Collegio, et proprie nel luoco chiamato il Corritoro di Toledo [f. 135v] o vero in altro luoco del Collegio, dove li dirà il F.llo Giacomo Sciber della d.a Compagnia, un lavoro di stucco bianco in conformità del disegno fatto dal m.co Gio. Domenico Vinaccia firmato in presenza nostra ... E questo fra il termine di un mese da hoggi avanti enumerando ... Per prezzo di duc. venti di carlini d'argento ... Si conviene che tutti li materiali ... si debbano ponere dal d.o Collegio, restando solamente esso Luise da ponere in d.o lavoro le sue fatiche, et ordegne necessarie al suo mestiere, solamente. Di più si conviene, che possa esso Luise pigliarsi un figliuolo per suo agiuto, al quale il d.o Collegio debba dare, e pagare g.na [f. 135v] quindici il giorno, durante d.o mese. Di più si conviene che li quattro Puttini, in forma di Angioli, che sono in d.o disegno esso m.ro Luise li debba far fare da altro mastro, non essendo officio suo di fare d.i puttini, restando però lui tanto di pagare le giornate del m.ro che li farà (omissis) (ASNa, Not. Aniello Gattola, sch. 1311, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65).*

Gabriele (not. 1690-1726), stuccatore

24.3.1690 - 24 marzo 1690 … ducati 5 a **Gabriele Barile** a conto delli ducati 25 pattuiti per la stucchiatura dell'archi e pilastri della grada della libraria [di S. Angelo a Nido] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 924; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

18.4.1690 - 18 maggio 1690 … 1389. A don Sisto Cocco Palmerii ducati dieci e per lui a **Gabriele Barrile** et sono a complimento de ducati trentacinque dell'opera di stucco che ha fatta alla grada della libraria [di S. Angelo a Nido] così stabilita dal primario don Antonio Caracciolo per haverne fatte molte cose più di quelle che doveva per il patto che si fece di D. 25, atteso gl'altri l'ha ricevuti per cotesto nostro banco dichiarando di far detto pagamento di suo proprio denaro per rimborzarselo dagl'effetti della libraria e per lui a Girolamo La Negra per altri tanti e per lui a Girolamo Capuano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 921; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.72).*

31.10.1698 - 31 ottobre 1698. Al Duca di Mandola, D. 20 e per esso a **Gabriele Barrile** Maestro Stuccatore e conto di ducati 154, per l'intero prezzo e valore di tutti li stucchi fatti nella Cupola e cupolino delle Chiesa di S. Maria della Catena, al borgo di S. Lucia, alli quattro pilastri e suo cocciolone da sopra dove risiede la Corona Imperiale di detta Chiesa, così convenuto nello istromento notar Francesco del Griso di Napoli a 15

aprile 1698 secondo il disegno fatto da Gabriele alla presenza di Christofaro Schor e Andrea Canale Ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.147).*

24.11.1704 - 24 novembre 1704. Al Padre Alfonso del Balzo, Vescovo di Carinola, al maestro stuccatore **Gabriele Barrile**, a conto di ducati 75 prezzo pattuito per l'intera opera di stucco che deve fare in tutta le Cappella del glorioso S. Bernardo vescovo di Carinola, eretta dentro la chiesa cattedrale di Carinola, in conformità del disegno fatto dal detto e consignato nelle sue mani (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 729, p.848; Rizzo, Ricerca 2018).

11.9.1726 - 11 settembre 1726 ... A D. Andrea Ceva Grimaldi, ducati 10 a maestro **Gabriele Barile** (Basile) a comp.di 35 per la statua fatta del Patriarca S. Benedetto e Bottini al frontespizio della chiesa del loro monastero di San Potito a tintura del frontespizio della chiesa e biancheggiatura per complessivi ducati 150 né resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 798; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

Salvatore (not. 1701), stuccatore

24.8.1701 - 24 agosto 1701 ... A Don Ferdinando Sanfelice, d. 20 a maestro **Salvatore Barrile** stuccatore, a compimento di ducati 190 ... per l'opera di stucco fatta da esso maestro nella Chiesa di S. Gennaro di Pozzuoli dichiarando che non resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 447; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 67).*

Giovanni (not. 1718), stuccatore

29.12.1718 - 29 dicembre 1718 ... A Gaetano Donadei, ducati 27 a **Giovanni Basile** Maestro Stuccatore, per il quale glieli paga per ordine dell'Ecc.mo Marchese Serra Cassano suo Signore, per saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco da loro fatti nella Fabbrica del suo Nuovo Palazzo di Pizzofalcone, e li suddetti sono a compimento di ducati 588, che importa tutto il lavoro di stucchi da esso Basile fatti, secondo la misura, il disegno e la stima fatta dal magnifico ingegnero Don Ferdinando Sanfelice chiamandosi il suddetto Gio. Basile contento e soddisfatto, né avendo più che pretendere e riguardo ad ogni altra sua pretenziose (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p. 883; Rizzo, Il Palazzo dei Duchi …, in Scritti di Storia dell'arte per il 70° dell'Assoc.ne Napoletana per i Monumenti e il Paesaggio, 1991 p. 82-83; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 96).*

BARLETTA RAFFAELE (not. 1765-1777), ingegnere

17.6.1765 - 17 giugno 1765 ... A D. Francesco Granito ducati 8 a maestro Michele Pacera a compimento di 20 a saldo di tutte le pitture ed indorature fatte nella Chiesa e confessionili dei SS. Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi a tenore dell'apprezzo fattone dal regio ingegnere don **Raffaele Barletta** come da autentica notar Pietro Lodadio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A don Francesco Granito ducati 71 a maestro Pasquale Allegro a saldo del prezzo di due cancelli di ottone posti nei due lumi del succorpo della Chiesa dei Santi Giovanni della Croce e Teresa d'Avila patronato di Sua Maestà Dio Guardi e di tre pomi di ottone posti nella ferrata delle scale del medesimo succorpo di libbre 204 a tenore della fede fattane dal regio campione come dall'apprezzo fattone dal regio ing.re don **Raffaele Barletta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A Francesco Granito ducati 72 a m. Pascale Vastarella atteso li rimanenti 290 li ha ricevuti in più volte per tutti i lavori di fabbrica ed altro fatti dal medesimo sino a 30 luglio 1765 alla Real Chiesa e succorpo dei SS. Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi giusta l'apprezzo e valuta fattone dal regio ingegnero don **Raffaele Barletta** a sodd. di tutti i lavori fatti come per istrumento notar Vincenzo Cipro di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

6.9.1765 - 6 settembre 1765 ... A Francesco Granito ducati 36 al pittore Giuseppe Bracci a saldo e final pagamento della pittura dal medesimo fatta nella cona dell'altare maggiore e capolino come di tutte le tinture fatte nella porta della Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi come anche di tutte le tinture fatte nella porta dell'ospizio, ferriate, succorpo ed altra pittura giusta l'apprezzo fattone dall'ing. **Raffaele Barletta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1553, p. 312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

5.10.1765 - Partita di ducati 15 del 5 ottobre 1765. Pagamento al mastro marmorario Pascale Cartolano per le soglie di pietra di Genova per la casa palaziata del Marchese Nicolò Ferrante di fronte la Chiesa di S. Giacomo de' Spagnoli, sotto la direzione dei Regi Ingegneri Filippo Fasulo e **Angelo Raffaele Barletta** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

20.11.1765 - 20 novembre 1765 ... A don Francesco Granito, ducati 91 al regiolaro Ignazio Chiaiese a saldo e final pagamento di tutte le riggiole impetenate e spetenate poste nel pavimento della Chiesa e succorpo dei Santi Giovanni e Teresa jus patronato di Sua Maestà Dio Guardi secondo l'apprezzo e misura fatta dal regio ingegnere don **Raffaele Barletta** e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1554, p. 258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

16.12.1765 - A dì 16 decembre 1765. Essendosi considerate ed esaminate le fatighe fatte dalli regi Ingegneri Don Giuseppe Astarita e Don **Rafaele Barletta** per riconoscere una porzione del formale dell'acqua di Carmignano e propriamente quella che passa discosto dal cimitero ultimamente costrutto dall'Ospedale degli Incurabili, detto il Camposanto, per la cui osservazione doverono essi Ingegneri calare nel formale, riconoscerlo intieramente in tutte le sue parti ed indi ne fecero relazione al nostro Tribunale sotto il dì 5 febrajo del corrente anno. Si è stabilito che si spedisca a medesimi una polizza di D. 20 in sodisfazione delle suddette fatighe, relazione ed accessi. E nel tempo stesso osservatesi le fatighe fatte dal suddetto Don Giuseppe Astarita per la pianta, livellazione e relazione fatte pel nuovo lastricamento che si è fatto dal fronte di Santa Maria degl'Angeli sino avanti la chiesa, si è stabilito che per dette fatighe se le diano D.15 (ASMN, Appuntamenti, Libro II, foll. 222-223; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

27.8.1768 - [...] Costituiti nella nostra presenza li Signori Pascale Sebastiano e Pascale Cartolano mastri marmorari di questa città di Napoli, li quali spontaneamente, con giuramento anno dichiarato e dichiarano come avendo costruiti tre Altari di marmo, uno maggiore, e due laterali, con gradone, con suo sottogrado, che attacca da un pilastro all'altro dell arco maggiore per la Chiesa Madre della città di Foggia, sotto la direzzione del Regio Ingegnere Don Ignazio Carapella Destinato dall'Unità di detta Città, e deputati eletti per la costruzzione di detta chiesa, da chi, dopo posti in opera li Altari suddetti ne fu fatto l'apprezzo, siccome si ravvisa dalla sua Relazione, ma come che all'Unità di detta città è sembrato che il prezzo di detti Altari sia stato gravoso, perciò comparve in Regia Camera e domandò che, ad istructione da qualche perito si fusse fatto un assaggio del valore di detti Altari, per indi risolvere se dovea, o no domandare la revisione della Relazione, ed apprezzo fatto dal detto Sign. Carapella, ed essendosi ingiunto al medesimo Marchese Granito Presidente e Governatore di detta città di Foggia ch'avesse dati gl'ordini opportuni, il medesimo, per quanto essi costituiti han preinteso, ave eletto l'Ingegnere don **Rafaele Barletta** a far detto assaggio; e se bene si fusser dalli detti costituiti fatte replicate istanze in essa Regia Camera, anch'avendosi sudetti ordini, perché spediti senza essere stati intesi e si sono nell'istesso tempo protestati, che qualunque cosa si fusse fatta dal detto Barletta non avesse recato alcun pregiudizio alle loro ragioni; questa si è portato dalla Regia Camera e dalla causa suddetta in nome di detto Sign. Presidente Granito ad essi costituiti, ed ha detto alli medesimi che uno di essi avea dato il consenso che si fusse portato detto Ingegnere Barletta a fare detto assaggio, e perciò esso Signor Presidente intendea sapere la volontà dell'altro, alla quale proposta fatto detto assaggio, essi costituiti confessano e dichiarano sotto detto giuramento che hanno replicato al suddetto che non si avean mai sognato di dar detto consenso, ma che erano comparsi presso gli atti, ed avean domandato che qualora la sudetta città volea gravarsi della Relazione del detto Carapella la dovea domandare jurj ordine e servizio et partibus auditis; In tale stato di cose essi costituiti affine di non restare neppure in minima cosa lesi nelle loro ragioni, si sono avanti di noi protestati, e si protestano non una, ma tante volte quante bisognasse contro di ogni atto, che forse si potrebbe fare o si facesse in detta città, anche nel caso si volesse sentire il di lor Procuratore colà costituito, il quale non possa a medesimi recare niun pregiudizio, in modo che qualunque atto si facesse sempre reputarsi si debba come mai si fusse fatto della qual sudetta protesta li detti Signori Sebastiano e Cartolano anno richiesto noi a farne pubblico atto per onde noi per questo abbiam fatto (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, atto del 27 agosto 1768, foll. 167v-168v; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.48).*

6.7.1769 - 6 luglio 1769 ... A don Francesco Granito ducati 10.2.10 a Daniele Savino sono per molte pezze di stucco ed altro fatto nella facciata della Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi e resta con questo pagamento che da esso si fa a tenore della certificazione ed approvazione fatta dall'ing. don **Raffaele Barletta** detto Savino Daniele interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1626, p. 502t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

2.5.1770 - 2 maggio 1770 ... A D. Francesco Granito ducati 2 e 3 ad Antonio Sorrentino per alcuni accomodi di impeciature fatte nel tetto ed agli astrichi della Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa, patronata di Sua

Maestà Nostro Signore Dio Guardi, giusta la valuta ed apprezzo fattone dal regio ing.re don **Raffaele Barletta** e resta sodd. né deve altro conseguire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1654; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

27.6.1770 - Costituiti in presenza nostra il Signor Antonio Pelliccia mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Don Giacomo Chiappara dello Stato di Genova in questa predetta Città di Napoli commorante, il quale parimenti interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio spontaneamente ave asserito in presenza nostra e di detto Signor Don Giacomo Chiappara presente qualmente esso Signor Antonio deve conseguire la somma di ducati quattrocentottanta, cioè dalla Congregazione di San Felice in Pincis eretta in questa anzidetta Città alla Vicaria docati duecento cinquanta, resto di ducati Settecento cinquanta, convenuto prezzo degli Altari ed altre opere di marmi fatte in detta Congregazione; E dall'Università di Casa Micciola d'Ischia docati duecentotrenta resto di ducati trecentotrenta convenuto prezzo di un Altare fatto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena Jus Patronato di detta Università, in virtù dell'inframenzionande cautele e scritture, cioè: A Sette febraro mille settecento sessantotto, in vigore di pubblico Stromento stipulato per il magnifico Notar Donato Antonio Cervelli di Napoli esso Signor Antonio venne a convenzione colli signori Aniello Messina, Tommaso Vigilante e Carmine Canfora Priore e Sottopriore e terzo Assistente di detta Congregazione di San Felice in Pincis, specialmente deputati con tutta la fratellanza precedente conclusione in vigore della quale detto Signor Antonio si obbligò di costruire, siccome è seguito l'altare maggiore con cona sopra e due altarini a latere nella chiesa di detta Congregazione ed altri lavori di marmo a tenore del disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Gennaro Campanile e questo per il convenuto prezzo di ducati Settecento cinquanta, in conto dei quali avendone ricevuti ducati Cinquecento per tutto Febraro prossimo passato di questo corrente anno mille settecentosettantuno per li restanti docati duecentocinquanta li detti Signori Aniello Messina, Tommaso Vigilante e Carmine Canfora in nome di detta Congregazione si sono obligati di pagarli ad esso Signor Antonio in questo modo cioè ducati cento d'essi a sette febraro dell'entrante anno mille settecento settantadue, altri docati Cento a sette Febraro mille settecento settantatrè e li rimanenti ducati Cinquanta a sette febraro dell'anno mille settecento settantaquattro. Ed a ventisette Giugno mille settecento settanta precedente Relazione fatta del Regio Ingegnere Don **Rafaele Barletta** all'Illustre Marchese Cavaliere Gerosolimitano Don Francesco Vargas Macciucca Delegato e Sopraintendente generale della Città ed Isola d'Ischia e decreto interposto da detto Illustre Marchese, detto Signor Antonio s'obligò presso gl'atti del Signor Don Casimiro Letterese Attuario di detta Sopraintendenza di costruire, siccome ha costrutto e posto in opera un Altare di marmo in detta Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena a tenore di detto obligo e questo per il convenuto prezzo di ducati trecentotrenta, in conto dei quali avendone ricevuti docati cento per li restanti docati duecento trenta nonmeno l'attuali Amministratori di detta Università di Casamicciola che li passati Deputati Dottor Signor Don Giacomo Antonio Sacchetti e Giuliano de Lello s'obligarono presso detti atti di pagarli a detto Signor Antonio (ANNa, not. Antonio Picone, 1771, ff. 120v-131r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.78).*

14.3.1771 - 14 marzo 1771 ... A don Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 200 a maestro Gennaro Albanese a conto del prezzo di tutto il legname che sta mettendo in opera per servizio del Monastero delle Teresiane Scalze dei SS. Giovanni e Teresa di Chiaia così per la copertura del tetto dell'educandato come anche per il grottone del giardino del suddetto monastero, ed ogni altra cosa che deve riparare in detto luogo, giusta il certificato formatone dall'arch. Luigi Vanvitelli ed ing. **Raffaele Barletta** e con questo prezzo dichiara che detto pagamento lo fa di proprio conto e danaro di Sua Maestà Dio Guardi per impiegarsi nella rifazione che necessita detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1678, p. 189; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 500 ad Antonio Sorrentino a compimento di ducati 1300 in conto delle fabbriche astrichi pavimenti di riggiole ed altro, fatto e faciendo, nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa, patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora, giusto il certificato fatto dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. **Giuseppe Barretta** [? Raffaele Barletta] ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

11.7.1771 - 11 luglio 1771 ... A D. Carlo de Marco e Francesco Granito ducati 250 a Gennaro Albanese a conto del prezzo di tutto il lavoro di legname fatto e faciendo nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa Patronato di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora giusta il certificato fatto dall'architetto Luigi Vanvitelli ed ing. **Raffaele Barretta** [? Barletta] compreso l'armaggio del nuovo tetto costuito sul dormitorio dell'educandato, scala di legno, porte e finestre, grottone del giardino, et cetera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 529, p. 579; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

6.10.1771 - 6 ottobre 1771 ... A D. Francesco Granito ducati 37, grana 2 e tarì 10 a David Savino e sono per tutti i lavori di stucco fatti nella facciata della Reale Chiesa di San Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi giusta il certificato del regio ingegnero don **Raffaele Barletta** con autentica di notar Pasquale Parlato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1686, p. 156; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

22.9.1772 - 22 settembre 1772 ... A don Carlo de Marco e don Francesco Granito ducati 150 a Antonio Sorrentino a conto di 650 in conto della fabbrica fatta e facienda nel Monastero dei Santi Giovanni e Teresa a Chiaia giusta il certificato firmato dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. **Angelo Raffaele Barletta** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1708, p. 293; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

2.12.1772 - 2 dicembre 1772. È pagato il capomastro fabbricatore Pietro Palumbo per l'opera di fabbrica «che sta facendo nella casa di Gaspare Campanile a **Portici**, da apprezzarsi dal regio ing. D. **Raffaele Barletta**» (ASBN, Banco del Popolo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.81).*

12.12.1772 - 12 dicembre 1772 ... Al signor don Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 56 e per loro a Giuseppe Funari prezzo di tutte le incartate e pitture da lui fatte nel Monastero delle Teresiane Scalze di San Giovanni e Teresa a Chiaia, giusta il certificato formatone dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. **Angelo Raffaele Barletta** con dichiarazione che detto prezzo si fa di proprio danaro di sua maestà cristianissima nostro signore a loro rinvio per impiegarsi nelle rifazioni che necessitano a detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1707, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

4.1.1773 - 4 gennaio 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 100 e per essi a Genn. Albanese a compimento di 400 in conto di tutti i lavori di legnami fatti e faciendi nel Real Monastero dei SS. Giovanni e Teresa a Chiaia giusta il certificato formatone dal regio architetto don Luigi Vanvitelli e ing. **Raffaele Barletta** con dichiarazione che detto pagamento lo fa di proprio danaro di Sua Maestà Dio Guardi nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715, p. 45; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

9.6.1773 - 9 giugno 1773 ... A D. Carlo De Marco e don Francesco Granito, ducati 166 a Gennaro Albanese a compimento di ducati 566 a saldo e final pagamento di tutti i lavori di legname ed altro fatto nel Monastero delle Teresiane Scalze dei Santi Giovanni e Teresa a Chiaia, giusta la misura ed apprezzo formatone dall'architetto don Carlo Vanvitelli e ingegnere **Raffaele Barletta** e resta senz'altro a pretendere ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

23.8.1777 - 1777 a 23 agosto … f. 5023 Alla Cong.ne di S. Maria delle Grazie, ed Anime Purganti sita in SS. Demetrio e Bonifacio alli Banchi nuovi 15 not.a a 18 cor.e di Banco pag.te al Mastro marmoraro Domenico Pecorella d. 15 dite sono a comp.to di d. 35 atteso gli altri d. 20 li hà ric.ti cioè d. 15 di essi in danari contanti e d. 5 con polisa not.a fede per mezzo di questo nostro Banco a 7 Maggio del corrente anno, E tutti sono a conto de' lavori di marmo da lui fatti nell'altare della detta Cong.ne passata nella Chiesa di S. Tommaso a Conturbino nella strettola dell'antico Sedile di Porto, mentre il dippiù del prezzo seli dovrà pagare secondo, ed a tenore la misura ne farà il Regio Tavolario del S. R. C. D. **Raffaele Barletta**, e così pag.te Napoli 18 agosto 1777. Per la sudetta Cong.ne di S. Maria delle Grazie, ed anime purganti sita in SS. Demetrio e Bonifacio alli Banchi nuovi Pascale Merolla … Io d.o Domenico Pecorella d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2059, p.53; de Letteriis, Ricerca 2021).

BARONE

Camillo (not. 1596), pittore

31.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 31 di Gen.o martedi … f. 93 Al sig. Abb. Pietro Jacovo palomba d. sei Et per lui alli mag.ci Pietro lac.o Stantione et **Camillo barone** pittori disse celi paga in parte di d. 18 che li have promesso per il lavoro di quattro intempiature et fresi con campo ad torno dette intempiature secondo il disegno di detti fresi lasciato da detti in potere di d.to abb. Pietro Jacovo et la intempiatura secondo il disegno del intempiatura fatta nella casa del mag.co gio: evangelista gambaro padrone della galera del Indice sita ad santa lucia ad mare et anco li han da fare un focolare depinto in una di d.ta camera promettendoli di dare li altri d. dudice in due altre paghe cioe d. 6 in la mita di d.o lavoro et l'altra alla fine et loro hanno da ponerci ogni cosa solo esso abb. li ha da fare fare li anniti et detto lavoro ha da essere ad laude di esperti et li colori buoni et de sistendino di d.o lavoro quale han da cominciare lunedi p.o li sia lecito farlo fare da altri ad ogni loro spese et interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.102; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.514; Pinto, Revisione 2018).

26.3.1596 - 1596 adi 26 marzo Martedi … f. 457 Al abb. Pietroiac.o palomba d. tre E per lui a **Camillo barone** pittore d.o a compimento di d. tre e tt. 1 e celi paga in conto di d. nove li ha promessi per la pittura di dua camare ha promesso intempiare seu incartare con frisi seu quadri atorno conforme alaltre camare ha fatto nele case sue e di soi nepoti site nela strada dela porta di san Gennaro e questo promette farlo per tutta la settimana di passione a sue spese e di colori buoni et a laude di esperti e quando non li complirà di fare per detto tempo vole che sia lecito ad esso abb. palomba farli fare da altri a tutte sue spese, danni et interessi del che habia da stare a semplice parola di esso abb. palomba, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.120; Pinto, Ricerca 2015).

Lorenzo (not. 1620),

24.2.1620 - 24 febbraio 1620 lunedi … f. 824 A Gio. Batt.a Valenzuola Velasquis d. vinti et per lui a **Lorenzo barone** disse per il prezzo di dudici statue diverse grande e piccole ed una testa de mitallo che l'ha venduto nel detto prezzo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.259; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Donato (not. 1659-1660)

12.4.1659 - 1659, 12 aprile. A Cesare de Santis ducati 12 et per esso a mastro **Donato Barone** a compimento di ducati 38 in conto della fattura del monumento della Real Cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 254; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

24.4.1659 - 1659, 24 aprile. A Cesare de Santis ducati 14.85 et per esso a mastro **Donato Barone** a compimento di ducati 52,50 cioè ducati 40 per poner et levare il monumento della Real Cappella di Palazzo et ducati 12,50 per 50 tavole ponte corte et centrelle per incarbarlo (imbarcarlo?) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 252; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

10.4.1660 - 1660, 10 aprile. A Cesare de Santis ducati 10 et per lui a mastro **Donato Barone** a compimento di ducati 40, atteso detto compimento l'ha ricevuti per il banco del Popolo et de contanti. E ce li paga per il monumento che ha posto e levato dalla Real Cappella di Palazzo, così pattuito fra loro, restando intieramente sodisfatto d'ogni altra cosa che ha fatto per la Real Cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 260; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

Angelo (not. 1766),

9.10.1766 - 9 ottobre 1766 … All'Abbadessa del Monastero di Donna Reggina, D. 200 a per essa a Vincenzo D'Adamo dice sono, a comp. di ducati 690 ... tutti sono a conto dell'opera di marmo che sta facendo per la formazione del nuovo chiostro secondo il disegno formato da Don **Angelo Barone** e patti convenuti nell'istrumento rogato da Notar Pascale Napolitano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1821, p. 221; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*

BARRA DESIDERIO (n. 1589 not. 1619-1656), pittore

1589 - Dal punto di vista anagrafico, lo spoglio degli archivi parrocchiali di Metz ha restituito una data di nascita intorno al 1589 (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.55).*

1612-1614 - l'artista ricorda di essersi allontanato dalla propria patria verso il 1612 e - dopo una parentesi francese - di aver soggiornato a Roma per circa un anno, prima del definitivo trasferimento a Napoli, fissato al 1614 circa (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.56).*

10.5.1619 - 10 maggio 1619 … Ad Horatio Blanch D.i 10. E per lui a **Desiderio Bar** Francese disse sono jn conto di quadri dudici d'Jmperadori che li ha da fare et consignare fra vinti giorni, belli finiti, et atti a ricevere secundo l'appuntamento pigliato tra loro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140, f. 667; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*
- 10 maggio 1619 ... Banco di Santa Maria del Popolo piacciali pagare a **Desiderio Bar** franzese ducati dieci correnti et sono in conto di quadri dodeci d'Imperatori, che mi ha da fare et consignare tra venti giorni, belli, firniti et atti a pictore, secondo l'appuntamento pigliato tra noi. Di casa il dì 7 maggio 1619. Horatio Blanch (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.50).*

17.6.1619 - 17 giugno 1619 ... Ad Horatio Blanch D. 18. E per lui a **Desiderio Bar** francese dite a compimento di D. 28 atteso l'altri D. 10 l'hebbe sotto il dì 7 di maggio per il medesimo nostro Banco et sono

per final pagamento di dudeci quadri d'Imperadori che l'ha fatto e consignato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.50).*

14.7.1619 - |c. 1r| Si fa fede da me do(n) Gio(vanni) Lonardo Castelluccio curato del regio castello di S(an)to Elmo sono state fatte li tre pubblicatione del matrimonio s'ha da contrahere tra **Desiderio Bar**, habita nella parrocchial chiesa di S(an)ta Maria di Ognibene, con Antonia Todesca [soprascritto: napolitana], habita in questo regio castello a[m]bedui mai più accasati et dette publicattione sono state tra le sollennità della messa come vole il Sacro Consiglio di Trenta [sic], la prima fu di domenica a ultimo di giugno 1619, la seconda fu ancora di domenica a dì sette di luglio del presente anno, la terza fu ancora di domenica alli quattordici di luglio del presenti anno, quale publicattione non ci è stato nessuno canonico inpedimento [sic], pertanto le abiamo fatto la presente scritta sottoscritta di mia propria mano in Napoli a dì 14 di luglio 1619. Do(n) Gio(vanni) Lonardo Castelluccio curato del regio castello di S(an)to Elmo manu propria (ASNa, Cappellano maggiore, busta 882/9; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.61).*

26.7.1621 - A dì 26 luglio 1621 fu battezzata per me Gio Batta Cece, Anna figlia di **Desiderio Bar** et Antonia Tedesca, la tennero al fonte Thomaso Manechia e Geronima di Angelo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 195; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*
- Si tratta del pittore Gian Giacomo Manecchia, fratello maggiore del più famoso Gian Tommaso (Montemurro, 1597 - Napoli, 13 settembre 1657), che a 12 anni si trasferì a Napoli a casa del fratello. Prota - Giurleo ha ricostruito la vita di Gian Tommaso, resa piuttosto confusamente dalle fonti ottocentesche (Prota - Giurleo, Pittori montemurresi del 600, 1952, p. 5-12). De Dominici, Grossi e Celano si riferiscono ad un omonimo, nato nel 1554 a Piedimonte San Germano (FR) da un servitore dell'abate di Montecassino che lo mandò a bottega dal Mazzaroppi. Le notizie relative al montemurrese e rispondenti a verità sono che, ormai anziano si trasferì a Napoli dove dipinse, nella chiesa di Santa Maria della Sapienza, le due tele ai lati dell'altare maggiore, raffiguranti l'Adorazione dei Magi e le Nozze di Cana, commissionategli da Carlo di Tocco, principe di Montemiletto (De Dominici, Vite …, 1742, vol. I, p.167). Era morto da pochissimo quando, nel 1657, sua figlia Anna Maria sposa Nicola Vaccaro, figlio di Andrea (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.333).*

31.5.1622 - 31 maggio 1622 ... Alli heredi de Vincenzo Soprano e Felice Pisacane D. 5. E per essi a **Desiderio Barra** a compimento di 9, atteso li altri l'ha ricevuti de contanti e sono per lo prezzo de doi quadri della città ad esso vendutoli e consignatili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 83; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.50).*

6.5.1624 - A dì 6 di maggio 1624. Gioseppe Gennaro Bar f(iglio) l(egitimo) e n(aturale) de **Disiderio Bar** e d'Antonia Tedesco fu battezzato da me d(on) Innocentio Politi. Li padrini furono donno Gio(vanni) Cola Cafaro et Isabella Simio (ASDNa, Parrocchia dei Santi Giuseppe e Crisoforo [olim San Giuseppe Maggiore], Libri dei battesimi, vol. 4, c. 80v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.62).*

16.6.1625 - A dì 16 di giugno 1625. Angela Bar di **Desiderio Bar** et Antonia Todesca fu batt(ezzat)a dal r(everen)do Iacovo Aniello De Massa, fur(on)o li comp(ar)i Gio(vanni) Andrea Giordano et Angelella Cavalluccio (ASDNa, Parrocchia dei Santi Giuseppe e Crisoforo [olim San Giuseppe Maggiore], Libri dei battesimi, vol. 4, c. 101r, n. 860; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.62).*

25.7.1626 - A dì 25 di luglio 1626. Alesandro Diacinto Antonio Fran(ces)co Var figlio di **Disiderio Bar** et d'Antonia Totesca fu batt(ezzat)o da me do(n) Gio(vanni) Dom(eni)co Riccardo fur(on)o comp(ar)i il s(ignor) Fran(ces)co Principe et la s(ignora) Giustina D(e)lle Grottaglie (ASDNa, Parrocchia dei Santi Giuseppe e Crisoforo [olim San Giuseppe Maggiore], Libri dei battesimi, vol. 4, c. 118v, n. 1090; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.62).*

30.6.1627 - 30 giugno 1627 ... Al Reggente Carlo Tappia marchese di Belmonte D. 2. E per esso a **Desiderio Barra** pittore dite sono a compimento di D. 11 che li paga in conto del prezzo di dui quadri della città di Napoli che li fa fare per servizio suo, atteso li altri D. 8 li ha ricevuti da lui contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 119; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.50).*

9.6.1628 - 9 giugno 1628 ... A Carlo Tappia marchese di Belmonte D. 9. E per esso a **Desiderio Barra** pittore a compimento di D. 20 che gli altri D. 11 li ha ricevuti cioè D. 9 di contanti e D. 2 per medesimo nostro Banco alli 30 de giungo 1627. E detti selli pagano in conto de dui quadri della città di Napoli de quali uno

l'have consegnato et l'altro lo doverà consignare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 126; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.51).*

13.8.1629 - 1629 a 13 d'agosto … Al s.r Reg.te Carlo Tappia Mar.se di belmonte sc. due e per esso a **Desiderio barra** pittore d.e sono a complim.to de sc. vintedue atteso li s. 20 li ha rec.ti cioè s. nove de cont.ti s. due per questo n.ro banco sotto li 30 de giugno 1627 e s. nove similmente per questo n.ro banco soto li 5 de giugno 1628 d.e ce li paga per il prezzo de dui quadri di questa Città di Nap.che li ha venduto e cons.to declarando che resta integram.te sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.56; Pinto, Ricerca 2007).*

21.6.1636 - 21 giugno 1636 ... Ad Aniello Solofra D. 20. e per lui a **Desiderio Barra** in conto di D. 50, disse pagarseli per il rationale Tomase Rovogliedo per saldo di quadri consegnati per servitio dell'eccellentissimo Garsia de Toledo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 270; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.27; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.51).*

20.6.1643 - 20 giugno 1643 … A Giovanni Battista Riario D. vinti, per lui a **Desiderio barra** a complimento di D. trenta cinque che l'altri D. 15 li ha ricevuti di contanti e sono a conto di quadri 12 che li haverà da fare di vedute di 40 giorni conforme la misura datali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 324, f. 666; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

13.7.1643 - 1643, 13 luglio ... A Gio. Batta Riario D. 20 e per esso a **Desiderio Barra** a compimento di D. 55, che li altri D. 35 li ha ricevuti in diverse volte tra banchi e contanti. E sono tutti a conto de dodici quadri di paesaggi che ha d'avere, conforme le misure dateli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.73).*

21.8.1643 - 21 agosto 1643 … f. 499 A Gio. batt.a Riario d. diece e per lui a **desiderio barra** a comp.to di d. sessanta cinque che l'altri d. 55 li hà recevuti parte contanti parte per banco in diverse volte, et tutti sono a conto di 12 quadri di paesaggi che li ha da fare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 329, p.64; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1647 - In estrema sintesi, la produzione del pittore è essenzialmente ancorata alla celebre Veduta di Napoli del Museo di San Martino, che reca sul retro della tela l'iscrizione in lettere capitali "**Desiderius Barra** ex | civitate Metensi in | Lotharingia f(ecit) | 1647" (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.55).*

1651 - celebre veduta a volo d'uccello inserita nella pala di Onofrio Palumbo con San Gennaro che intercede presso la Trinità per la città di Napoli sul primo altare a sinistra della chiesa napoletana della Santissima Trinità dei Pellegrini (figg. 4-5), probabilmente una delle icone più insigni ed evocative della devozione gennariana in età moderna, lodata già da Bernardo De Dominici, e databile al 1651 (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.55).*
- Secondo una memoria manoscritta del XVIII secolo conservata nell'archivio storico dell'arciconfraternita dei Pellegrini (B/2 S23/3 [olim 119/23], c. 74v), l'opera fu realizzata a spese di Francesco De Luca, padre del più noto Tommaso, membro del Sacro Regio Consiglio, nel contesto del rinnovamento dell'edificio occasionato dall'elezione di san Filippo Neri a patrono della confraternita, nel 1651 (Porzio, voce Palumbo (Palomba), Onofrio, in Dizionario Biografico degli Italiani, LXXX, Roma 2014, p. 654 Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.63).*

14.8.1654 - 14 agosto 1654 … A Giovanni Battista Beruli D. tredici, e per lui a **Desiderio Barra** per altre tanti havuti da esso, e per lui a Capitan Matteo Ametrano, e sono per tanti da lui ricevuti in più volte per caparro di quadri, de quali quadri poi non sono stati d'accordo, e per lui a tomase d'Angelis per altri tanti ricevuti da esso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 436, f.105; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

7.4.1656 - 7 aprile 1656 ... A **Desiderio Barra** D. 10. E per lui alli governatori del Monte eretto per lo quondam Vincenzo della Moneca sono cioè D.1,40 per saldo dell'uscita finita a 4 di maggio 1654 per causa del peggione di due camere tiene affittate delle case di detto Monte site alla strada del Giesù Novo a ragione di D.30 l'anno e li restanti D. 8,60 sono in conto dell'intrata di luglio seguente di detto anno 1654 et restano pagati del passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 420; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.51).*

16.5.1656 - 16 maggio 1656 ... A don Camillo Sanfelice D. 10. E per lui a **Desiderio Barra** in conto di D. 80 per il prezzo di due quadri di palmi otto di larghezza et palmi sei di altezza consistente uno della città di

Napoli con il mare e le colline e l'altro della città di Venetia similmente col mare et galere; et l'uno e l'altro numerosi di figure di tutta perfettione, li quali ce l'haverà da consignare, cioè uno di essi alla fine di luglio prossimo et l'altro all'ultimo di ottobre del presente anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.27; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52).*

BARRESE LORENZO (not. 1752-1753), marmoraio

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 57.3.15 al «marmoraro» **Lorenzo Barrese**, «per prezzo e valuta di una impresa di marmo di altezza pal. 6 di un sol pezzo di tutto rilievo, intagliata con corona sopra traforata, e con panno commesso di bardiglio lustro, fatta la med.a per ornamento del nuovo portone ... di due soglie di pietra di Genova poste nel vano del balcone della galleria del 1° app.to nobile per essi si ha l'uscita nella cappella verso il cortile» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

3.11.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 15, a compimento di 125, al maestro marmoraio **Lorenzo Barrese**, in conto «di lavori di marmo dé foconi, pietre di porte ed altro» (3 nov.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

BARRICELLI DOMENICO (not. 1651-1679), stuccatore

18.2.1651 - 18 febbraio 1651. A Gabriel Ferrer Palombecch D. 30. E per lui a Silvestro Faiella e **Domenico Barracelli**, stuccatori per l'opere che fanno di lamie nelle tribune della real cappella e la lamia del camerino del Belvedere e stucco negro nelle mura della grada accosto la loggia di marmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

12.1657 - Rosario di Palazzo … Anno 1657: «Dato alli **mastri stuccatori** in questo mese docati vint'uno, e carlini sette e sono a complimento di docati quattrocento cinquanta due, tarì tre, e grana dieci, in conto dell'opera» (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

1.1658 - Rosario di Palazzo … Anno 1658: «Dato alli **mastri stuccatori** in questo mese docati sessantadue, un tarì e grana diece, e sono a complimento di d. cinquecento, e quindeci, inclusoci però li d. ducento trenta ricevuti nel principio dello stucco nel mese di ottobre 1656 ...» (gennaio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

5.7.1658 - Rosario di Palazzo … Il 5 luglio 1658 si intima agli stuccatori Francesco Cristiano, Silvestro Faiella, **Domenico Barricelli**, Silvestro Izzo e Angelo Antonio Gallo di riprendere i lavori interrotti e di terminarli. Si apprende che all'atto dell'impegno i cinque avevano promesso di finire la decorazione entro l'agosto 1657 (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 435; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

8.1658 - Rosario di Palazzo … Dato alli mastri stuccatori d. cinquantasette, e tarì tre, quali sono a complimento di d. mille, cento, settantanove, e tarì quattro. De' quali mille e cinquanta li spettano per l'istrumento fatto. Cento per li danni patiti per aver levato mano per molto tempo, per non esserli stato somministrato il danaro a suo tempo dal P. Ortiz e ventinove, e tarì quattro per tanto stucco che hanno fatto di più del disegno, secondo l'apprezzo di **Domenico Barricello** stuccatore al quale ci siamo rimessi ...» (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

12.2.1661 - 12 febbraio 1661. A fra Francesco Piscopo D. 20. E per lui a mastro **Domenico Baricelli** stuccatore a compimento di D. 185 per total pagamento dell'opra di stucco fatta nella cappella del Santissimo Crocifisso nella chiesa di S. Maria della Sanità dei padri predicatori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 509; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

10.1665 - Ottobre 1665 D. 24,42 allo stuccatore **Domenico Barricelli** e Compagni per ripigliare lo stucco lasciato a mezzo a compimento di D. 348,08 e mezzo [S. Maria della Sanità] (ASNa, Mon. sopp. 989, libro di introito ed esito 1665-1676, f.2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

18.12.1665 - 18 dicembre 1665 … Al monastero del Monte di Dio dei Padri Predicatori di Pizzofalcone d. sei tt 2.10. et per lui con firma di fra Cornelio Ferrigno Procuratore a mastro **Domenico Barricelli** mastro Peppo Saio, et Giovan Battista d'Adamo stuccatori disse per saldo e final pagamento di d. quattrocento atteso li altri per detto compimento li hanno ricevuti dal lloro detto Monastero parte di contanti et parte per diversi banchi et detti esserno per tutta l'opera di stucco fatta nella chiesa del sopraddetto lloro Monastero conforme dal disegno fatto da detto mastro Domenico et compagni tanto di tutta la chiesa quanto ancora delle cappelle, et detti restano intieramente sodisfatti dal sopraddetto lloro Monastero di tutta detta opera ut supra, cosi convenuti fra di lloro et danno per rotto, et casto tutte e qualsivogliono altre pretendenze che potessero comparire in contrario, et per lloro a Giovan Battista d'Adamo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 408; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.63).*
- … in collaborazione con gli stuccatori **Domenico Barricelli** e Giuseppe Saio, procede alla decorazione della non più esistente chiesa domenicana di Monte di Dio (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.61).*

9.1.1679 - 9 gennaio 1679 … Al padre Pietro Gisolfo D. 20. E per lui a **Domenico Barricello** capomastro stuccatore a compimento di D. 120 in conto di D. 300 per l'intiero prezzo per il lavoro di stucco della nova cupola della chiesa di Santo Nicola dei Reverendi Padri Pii Operai in conformità del disegno fatto dal signor Domenico Vinaccia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 598; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

14.1.1679 - 14 gennaio 1679 … A Pietro Gisolfo D. 5. E per lui a Lorenzo Vaccaro scultore, quali gli paga in conto di D. 100 fra di loro convenuti pagarsi a detto Lorenzo per la scoltura che dovrà fare della nova copola della loro chiesa di Santo Nicola a Toleto in conformità del disegno fattoli da Domenico Vinaccia, quali D. 100 si sono far loro convenuti e stabiliti per la manifattura tanto di detta scoltura di stucco parte di mezzo rilievo e parte di tutto il rilievo, in conformità del disegno e modello di creta fatto da detto Lorenzo dal quale non si debbia preterire cos'alcuna, ma debbia farsi di tutta bontà e perfettione di sua propria mano e non d'altro scultore, restando obligati li Reverendi Padri di detta loro chiesa dare tutti li materiali, che bisognando per detta scultura et il servimento delli manipoli … con patto che non possa detto magnifico comprendere più tempo in fare detta scoltura di quello ha pattuito **Domenico Barricelli** capomastro stuccatore, acciò si possa detta opera perfettionare in un medesimo tempo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 597; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.518).*

1.2.1681 - 1 febbraio 1681 … Al padre Don Pietro Gisolfo D. 11,40. E per lui a mastro Ettore Petrino stuccatore a compimento di D. 405,47 e sono in conto dello stucco delli due cappelloni della sua chiesa di Santo Nicola a Toledo che stà facendo atteso l'altri si sono pagati parte al quondam **Domenico Barracelli**, olim capomastro stuccatore di detta opera à tempo viveva e parte ad esso mastro Ettorre di contanti e per detto nostro Banco in più volte, stante che ad esso et a mastro simile mano è stata ceduta detta opera di stucco dall'heredi di detto quondam Barricelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 615; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

BARRICELLO GIUSEPPE (not. 1660),

1660 - **Barricello Giuseppe** 1660 Convenzione con il monastero della Sanità per eseguire la cappella del Crocifisso, simile a quella dell'Annunziata nella medesima chiesa (Spinosa-Ciavolino, S. Maria della Sanità …, 1979 p.73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.116).*

BARRILE vedi BARILE

BARTOLO (DE) PROSPERO (not. 1490), carpentiere

6.10.1490 - Promissio pro Reverendo domino Geronimo episcopo policastrensi. Die vj mensis octobris none indictionis (1490) Neapoli. In nostri presentia constitutis Reverendo domino Geronimo de Almensa de Neapoli ordinis predicatorum dey et apostolice sedis gratia episcopo policastrensi agente etc. ex una parte. Et magistro **Prospero de Bartholo** de Arezo carpinterio habitatore Neapolis agente etc. ex parte altera. Prefatus vero magister Prosperus sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum eodem domino episcopo promisit eidem domino episcopo presenti ex nunc et per totum festum pasce resurrectionis domini proximo venturum huius presentis anni ad omnes suas expensas de novo facere et laborare ac laborari et fieri facere in hac civitate Neapolis chorum unum cum sedibus triginta una de tabulis de noce preter quas solarium et armarium que sint castanearum vel querquum hoc modo videlicet: quindecim ex eis ab una parte chori et quindici ab alia parte altitudinis palmorum octo de canna et latitudinis palmorum duorum vel circa ad

electionem ipsius domini episcopi pro qualibet sede quarum una ipsarum triginta sedium sit episcopalis cum cappello episcopali ponenda in capite ipsius chori. Altera vero sit etiam episcopalis cum cappello que reponatur in loco eligendo per eumdem dominum episcopum in sua ecclesia episcopali predicta que due sedes episcopales sint altitudinis palmorum decem vel circa et latitudinis palmorum trium de canna vel circha videlicet quelibet ipsarum. Nec non etiam promisit ad omnes suas expensas facere et similiter laborare armarium unum aptum ad cantandum musicam prout est illud ecclesie Sancti Petri martiris de Neapoli preter quod non teneatur facere aliquam figuram. In quibus sedibus episcopalibus et alia sede prope dictam sedem episcopalem ponenda in coro a parte sinistra et in dicto armario musice teneatur et sic promisit dictus magister Prosperus facere insegna et arma ipsius domini episcopi cum duabus licteris scilicet M. et A. prout sibi fuerit ordinatum per eundem dominum episcopum unam videlicet ex eis pro qualibet sede et armario que insigna et arma in totum sint quatuor. Quem chorum sedes et armarium promisit dictus magister Prosperus facere et laborare ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum et secundum formam et modellum per eum factum et assignatum eidem domino episcopo ac eiusdem latitudinis et altitudinis ut supra: que sedes et armarium promisit asportare infra eumdem terminum in dicta civitate Policastri ad expensas eiusdem domini episcopi quantum ad nolitum ad risicum et fortunam ipsarum partium videlicet latronum et maris ipsasque sedes et armarium ponere et assectare ut supra in dicta episcopali ecclesia infra et per totum festum pasce rosate dicti presentis anni none indictionis Et versa vice prefatus dominus episcopus promisit eidem magistro Prospero presenti ex causis predictis integre et ad plenum dare solvere et assignare eidem magistro Prospero ontias triginta duas de carlenis argenti in pagis et terminis infrascriptis videlicet: ontias decem ex eis infra et per totum mensem januarii huius presentis anni et alias oncie duodecim assectatis et positis dictis sedibus et armario. Reliquas vero ontias decem ad complementum dictarum ontiarum triginta duarum prefatus magister Prosperus coram nobis presentialiter et manualiter recepit a dicto domino episcopo etc. nec non ultra dictas ontias triginta duas assectatis dictis sedibus oegetem unam vini de mena et thos octo de farina ad mensuram dicte civitatis Policastri: et durante tempore quo assectabit ipsas sedes cameram unam cum lecto pro eodem magistro et duobus laborantibus. Qui quidem dominus episcopus minime teneri voluit ad aliquid nisi ad promissa etc. etc. Presentibus judice Joanne de Burgo de Neapoli ad contr. dompno Tholomeo Pentangelo dompno Francisco de Loya dompno Jacobo de Bicchis Joanne Cafaro et Berardino de Sudio (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1490-1491, car. 57; BMF, II H 7339, c. 319).*

- **Bartolo (di) Prospero** dimorante in Napoli, carpentiere. 6 Ottobre 1490. Compromesso fra lui ed il Rev. D. Geronimo Almensa di Napoli, vescovo di Policastro, per la costruzione di un coro di 31 stalli in legno di noce, nonchè di un impiantito e di un armadio di castagno, o quercia, per onze 32 di carlini di argento (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.45).*

BARTOLOMEO (DI)

Dionisio (n.1559 not. 1584-1638 m.10.2.1638), architetto

- **Dionisio Nencioni di Bartolomeo** (Firenze, 1559 - Napoli, 1638) è stato un architetto italiano, attivo prevalentemente a Napoli. Nel 1584 si trasferì a Napoli. Qui, il suo nome è legato alla chiesa dei Girolamini, nel cui cantiere rimase dal 1587 fino alla sua morte, collaborando con Giovanni Antonio Dosio. Nel 1607 partecipò al concorso per la Reale Cappella del Tesoro di San Gennaro insieme ad importanti architetti ed ingegneri che lavoravano a Napoli in quel periodo, ma il suo progetto non venne preferito. I partecipanti erano: Francesco Grimaldi, Giovan Battista Cavagna, Giulio Cesare Fontana, Michelangelo Naccherino, Giovan Giacomo Di Conforto, Giovanni Cola di Franco e Ceccardo Bernucci. Nel 1612 lavorò nel complesso di Gesù e Maria, dal 1604 al 1632 prese parte al cantiere della chiesa di San Giuseppe dei Ruffi e nel 1631 eseguì alcune perizie per i lavori effettuati nella certosa di San Martino. Passò gli ultimi anni della sua vita nel terminare lavori nella chiesa dei Gerolamini, tanto che nel 1637 decise di entrare nell'ordine e l'anno seguente morì. La chiesa verrà terminata solo un anno dalla morte dell'architetto (wikipedia)

1559 - Die 24 mensis ottobris 1613 Neapoli … Eodem die. **Dioniso Di Bartolomeo** florentinus, Neapoli commorans *** dice essere ingegnere, etatis annorum quatraginta quinque incirca [*omissis*]. *** sono al presente da dodici anni che lo conosco, fu incirca qua in Napoli mastro Iacopo Lazzari fiorentino marmoraro, che tanto *** e' operò prima che lui habitasse in questa città che venne da Roma, et sempre lo so prima soluto, cioè che mai ha preso moglie né in Fiorenza, né in Roma, né mai altro loco, né tampoco si è inteso che havesse qualche impedimento che non ne potesse pigliare, ché si ciò fosse io lo saperia si' per detta lunga conoscenza, si' anco per avere io parlato et trattato co' suoi fratelli qua in Napoli, dui anni sono che vennero da Fiorenza et mi affermarono che non ha preso moglie alcuna, si tiene al presente so che lo Iacovo predetto vule fare matrimonio qua in Napoli al presente con una donna chiamata Caterina, che è però di Firenze. Io **Dionisio di Bartolomeo** ho deposto ut supra (ASDN, *Processetti matrimoniali*, 708, I.G. 1613; Prota Giurleo, in Il Fuidoro, IV, 3, 1957 p.90; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

- Gli asterischi indicano le parti del testo non decifrate; controllato sull'originale e integrato (Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*
- 17 marzo 1614 … Il primo naturalmente a testimoniare fu Dionisio di Bartolomeo lo stesso giorno. Egli dichiarò di «esser ingegniere» di avere 55 anni, di abitare a Napoli «in platea detta ad Arco». Egli ricalcò punto per punto tutto il lungo questionario dei Padri, per cui il sospetto che egli stesso avesse dettato ai padri gli elementi tecnici del questionario stesso, è ragionevole (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.55).*
- Dionisio Nencioni di Bartolomeo (Firenze, 1559 - Napoli, 1638) (Wikipedia).

3-4.1584 - A marzo del 1584 doveva già essere pronto un primo progetto del complesso, probabilmente proporzionato al solo orto del monastero di S. Gaudioso. E' in questo periodo che noi troviamo il nostro artefice intento a fare il modello in legno in miniatura del convento. Le testimonianze relative nella loro laconicità sono le seguenti: 10 marzo 1584: chiodi per lo modello duc. 0.0.10; per secature de tavole per lo modello duc. 0.016; 17 marzo 1584: a m.o **Dionisio** m.o d'ascia per 5 giornate sue e del compagno a 7 carlini il giorno ch'anno lavorato a fare il modello duc. 3.2.10; 31 marzo 1584: a m.o **Dionisio** per le sue giornate quattro e del compagno tre per lo modello duc. 2.2.10; per tre tavole de teglia per lo modello tarì 6 e per la secatura e porto carlini 3 grana 3; 14 aprile 1584: a m.o **Dionisio** per X giornate che lavorò allo modello duc. 4; 21 aprile 1584: a m.o **Dionisio** per 4 giornate soi e tre del compagno che lavorano al modello et un carlino per secature certe tavole duc. 2.3.15; 28 aprile 1584: a m.o **Dionisio** che lavora il modello per V giornate sue e 4 del compagno duc. 3.2.0; al detto m.o **Dionisio** per beveraggio 2 moccature duc. 0.1.8 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.36-37; Borrelli, L'architetto …, 1967 p.33).*
- **Dionisio di Bartolomeo** … Venne a Napoli con molta probabilità il 1584 e fu impegnato nella costruzione del modello della fabbrica del convento di S. Andrea delle Monache (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.27).*

1587 - Nel 1587 è intento alla costruzione del soffitto ligneo della prima piccola chiesa degli Oratoriani (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.27).*

13.8.1588 - 1588 a 13 de aug.to sabbato … f. 10 A Deputati delli regij lagni d. cinquantacinque tt. 1 et per loro a vic.o de rosa gioseppe pagano et **dionisio de bartolomeo** aiutanti experti dissero selli pagano ad complim.to de d. 79.1 per lo salario de giornate 33 che ciascheduno dessi have vacato et assistito app.sso li m.ci ingegneri reggij li quali hanno fatto la pianta et jenello de tutti li regij lagni nel accesso che hanno fatto li Ill.mi sig.ri marchese de Grottola et lavello et molto ill.e signor presidente castelletto giuntamente con il s.r gio: and.a capano per detti lagni per ordine della ecc.a sua atteso li restanti docati vintiquattro li forno pagati per uno altro loro m.to per il banco de Grimaldi alla raggione de carlini otto il d' per ciascheduno et le spese fandono il pagam.to p.tto con intervento del m.co Iacobo terrusio loro credenziero d. 55.1 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.141; Pinto, Revisione 2014).*

18.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 di Aug.to venerdi … f. 239 Al s.r felippo orcadovio d. sei Et per lui ad andrea sarti marmoraro d.e celi paga ad conto del prezo del modello della sepoltura della Regina bona di polonia, che ha da far fare et per lei a **dionisio di bar.eo** d.e per d.a causa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.343; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135; Pinto, Revisione 2014).*

1590 - **Dionisio di Bartolomeo** … E' sicuro altresì che dimorasse il 1590 alla strada della Concezione a Montecalvario (ACO 73, 10; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

18.2.1590 - **Di Bartolommeo Dionisio** Fiorentino, legnajuolo. 18 Febbraio 1590. È in Napoli e fa da testimone in un rogito, nel quale il pittore Flaminio Torelli di Prato (Toscana), prende in subaffitto una casa in Piazza di S. Martino da D.a Geronima Cruiglios di Napoli (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a. 1589-1600, car. 27; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.46).*

18.5.1591 - Il 18 maggio 1591 al **Nencioni** venivano dati 12 ducati in conto del modello della chiesa (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.15).*
- **Dionisio di Bartolomeo** … Il 1591 faceva col P. Antonio Talpa il disegno e modello della Chiesa dei Girolamini (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.27).*

31.7.1591 - Dal libro del patrimonio folio 48 recto. A ultimo di luglio 1591 per lo banco di Citarella e Rinaldo pagate a **Dionisio di Bartolomeo** ducati quarantuno a compimento di ducati sessanta per fattura del modello da lui fatto della chiesa de' padri della congregatione dell'Oratorio dei Girolimini di Napoli, inclusovi l'intagliatura, fattura et ogn'altro che vi ha posto in detto modello (ASNa, Mon. sopp. 6257, c. 233v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.36).*

8.2.1592 - 1592 à di 8 di febraro sabbato … f. 242 A Pietro de castelblanque d. dudece et per lui a m.ro **Dionisio de bartolomei** fiorentino diss.o celi paga à complim.to di d. decedotto per dui modele che ha fatte per il conte olivares Vicere de Sicilia per nome et parte del quale li paga conforme alli patti fatti con il mar.se di grottola a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.203; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1592 - Il 18 aprile 1592 assumeva la direzione della fabbrica ai Girolamini e la mantenne fino al 1616 (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.27).*

24.12.1593 - 29 dicembre 1593 … Cinque giorni prima il Ciottoli e il Balsimelli avevano ricevuto tramite il Banco di Olgiatti [vol. 181 ?] 16 ducati a saldo di quaranta ducati. Gli altri 34 ducati erano loro stati dati dal P. Fabio Volante «*per mano di m.o* ***Dionigio***» ed erano «*in parte delle pietre di Caserta come per l'Instrumento*» (ACO 28, 169; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.10).*

29.12.1593 - [1r] … Promissio pro Congregatione oratorij. Die vigesimonono mensis decembris septe Ind.nis 1593 Neap. et proprie in domo congregationi oratorij huius civitatis In nostri presentia constituti magistri Clemens ciottoli et Benedittus balsimelli florentini marmorarij ad presens Neap. commorantes sponte promiserunt et ad conventionem devenerunt cum R.do padre Antonio talpa p.re et procuratore dicte congregationis oratorij ibidem presente et stipulante per dicta congregatione oratorij pro fabrica nove ecclesie faciende per dictam [p. 1v] congregationem per sub.ta capitula in vulgari sermone pro faciliori intelligentia fatti, Imprimis li detti mastri Clemente et Benedetto insolidum vendeno ali R.di patri de detta congregatione tutta quella quantità de pietre de Caserta che sara necessaria a detta chiesa et percio insolidum prometteno et se obligano fare le base et zoccolo che va atorno la chiesa predetta conforme al desegno datoli dal m.co Gio antonio dossio regio architettore et consignarle condutte a tutte loro spese nel proprio sito de detta chiesa le quale pietre siano bene lavorate et pichiate minutissime senza tasselli o rottura. Item detti mastri siano tenuti come prometteno assistere mentre dette pietre se metteranno acio se mettano giuste et in squatro et ben commesse. Item che dette base et cosi pure quelle delo pilastro dela tribuna debiano havere dui terzi de palmo almeno de opera morta per assenza del pilastro, la quale opera et consignatione detti mastri insolidum prometteno fare da hogi avante conforme al bisogno de detta fabrica et non levare mano insino ala fine del opera per qualsivoglia causa et che detta opera sia a juditio del detto m.co Gio antonio dossio o de altri architetti nominandi dali patri de detta congregatione et mancandosi da detta consignatione perfetta et bona et in tempo come se ei detto sia licito a detti R.di patri pigliare le pietre et farle lavorare da altri mastri a tutti danni et interesse de essi mastri insolidum deli quali danni et interesse se ne degia come prometteno stare a semplice parola de detti R.di patri seu alcuno de essi senza altra prova o verificatione, et questo per prezo [2r] et a ragione de grana venti il palmo mesurando conforme al uso de questa Citta de nap. cioe lo scorniciato due volte, il piano una volta misurando solo l'opera che apparera fora dele muraglie in conto del quale prezo detti mastri Clemente et Benedetto declarano havere recevuto dal detto padre Antonio docati venticinque anticipati per mezo del banco deli m.ci olgiatti publici banchieri commoranteno in nap. et il resto detto R.do patre Antonio in nome de detta congregatione promette pagare de mano in mano a detti mastri et ciascaduno de loro insolidum secondo l'opera che farando et le pietre che mandarando del che se ne farà scandaglio ogni mese Pro quibus omnibus observandis … Presentibus Judice Joanne Laurentio Montanario de neap. regio ad contrattus, m.co Anello mansone de neap., m.co Antonio taccarella et m.co **Dionisio de bartholomeo** florentino (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 15, prot. 15, p.1r-2r; Borrelli 1967, p. 10; Del Pesco 1992, pp. 20, 55, nota 14; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.40; Pinto, Revisione 2016).

1594 - Nel 1594 costruiva per conto dell'Oratorio napoletana delle «portelle» per la cappella del Tesoro di San Gennaro (Borrelli, L'architetto Nencioni … 1967 p.27).*

1596 - ***dionisio bartholomeo*** *de Nencionis florentino* (ASNa, Not. Luigi Giordano, 1596 p. 27t; Borrelli, L'architetto Nencioni … 1967 p.27).*

16.5.1598 - Il 16 maggio 1598 andava a Lanciano per conto della Comunità napoletana probabilmente per lavori interessanti tale Congregazione (Borrelli, L'architetto Nencioni … 1967 p.27).*

10.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di nov.e martedi … f. 667/195 A fra eugenio eremita camalduense d. dieci et per lui a m.o Giacomo brunetti fabricatore d.e ad comp.to di d. 98.20 atteso li altri li have rec.ti in c.ti in diverse par.te et sono per comp.to et final pag.to di tutta la fab.ca fatta et mesurata per **dionisio fiorentino** al loco del s.mo salvatore a prospetto di camaldoli per insino ad hoggi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. sei et per lui a Giacomo brunetti fabricatore d.e ad comp.to di d. 75 che li altri li have havuti in piu par.te in diversi modi ad conto della fab.ca fa in d.o sacro eramo delli camaldoli dopoi l'ultima mesura fatta per **dionisio fiorentino** et per d.o a Jacovo stefanino d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.833; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 2 di giugno mercoldi … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. sei et per lui a Giacomo brunetti fabr.re d.e celi paga di proprij dinari del sacro eramo del s.mo Salvatore a prospetto et sono ad comp.to di d. 88 atteso li altri d. 82 li have rec.ti parte in con.ti et parte per par.te di banco quali d. 88 sono per final pag.to di tutta la fab.ca che d.o m.o Giacomo insieme con soi compagni et manipoli ha fatto in d.o eramo tanto quella mesurata per **Dionisio di bar.eo** fiorentino quanto di altre giornate et calce aqua li ha fatto ut s.a insin al p.te dì 29 di maggio dec.do essere stato scomputato il pane et vino havuto da loro in modo che restano saldati l'una parte et l'altra d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1045; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1599 - [132r] Molto reverendi padri in Christo osservandissimi. [...] [132v] Mastro **Dionisio** soprastante della nostra fabrica viene costì in Roma per andarsene in Toscana a trattare di havere alcune colonne necessarie per la nostra chiesa. Li facciamo sapere come, tanto per il buon servitio che ha fatto et fa in questa fabrica, quanto anco per la buona edificatione che sempre ha dato in casa, merita molto, et noi li siamo molto obligati, et però glilo raccomandiamo di tutto cuore per quel tempo che starà in Roma. Et con ciò pregandoLi dal Signore ogni abondanza di grazia, ci raccomandiamo alle Loro sante orazioni. Di Napoli, li 15 d'ottobre 1599. / Delle Reverenze Vostre molto reverende, / servo affetionatissimo nel Signore, Antonio Talpa. / Tiberio Vanni secretario (ACR, B.III, 7, c. 132r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.44).*
- **Dionisio di Bartolomeo** … Il 15 ottobre 1599 partiva per l'isola del Giglio per farvi cavare le colonne della chiesa (Borrelli, L'architetto Nencioni … 1967 p.27).*

27.3.1600 - 1600 adi 27 marzo lunedi … f. 834 Ala R.da Congregatione del'oratorio di Ger.ni d. cinquanta E per lei con polisa del R.do p.re Antonio talpa proc.re a Pietro biondo stoccatore dissero in parte et in conto di d. cento che deve havere da detta Congregatione e per essa da Antonio taccarella et **Dionisio de bartomeo** per resto et final pagamento di d. novecento per tutte l'opere per esso, et altri in suo nome fatte a detta Congregatione et a requesta di detti Antonio et m.ro Dionisio per tutto lo tempo passato insino ad oggi includendoci il prezzo di d. ducentoventicinque dela lamia de stucco per esso fatta nel ecc.ia di detta Cong.ne cossi stabilito detto prezzo in virtu d'obliganza fatta appresso l'atti dela bagliva di questa città in curia di n.ro loise giordano a 4 di febraro 1597 del che n'è vertuta lite in consiglio ala banca de ferrarijs, atteso le altre quantità le sono state pagate in diversi tempi per diversi banchi, declarando che resta integram.te pagato et sodisfatto di quanto potesse pretendere da detti Antonio et m.ro Dionisio et da detta Congreg.ne et soi R.di padri per causa di dette opere, et qualsivoglia altre pretendentie che potesse pretendere da detta congreg.ne solo resta da havere d. cinquanta per lo compim.to predetto del che ne quieta, libera, et absolve detti R.di padri, et detti Antonio et m.ro Dionisio, et da per rotti et cassi tutti detti atti fatti in detto sacro cons.o, cautele, obliganza, et qualsivoglia altre scritture che apparessero in suo favore per la causa predetta, restando però ferme tanto per la consig.ne deli detti d. cinquanta, renuntiando ala reclamatione per esso interposta et qualsivoglia altra raggione che quomodocunque et qualitercunque li competesse poiche per lo saldo predetto non resta a conseguire altro che detti d. cinq.ta a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1600 - 1600 Adi 4 di Maggio Giovedi … f. 228 Alla congregatione del oratorio per p.sa del padre ant.o talpa proc.re d. venticinque et per lui a Pietro bigonio stuccatore d.e in parte di d. 50 quali d. 50 sono per final pag.to di tutta l'opra di stucco et altre qualsivoglia pretend.e che potesse pretendere da d.a congregat.e insin da p.o di restando solo ad conseguire d. 25 con declara.e che d.o m.o Pietro da per rotto et casso qualsivoglia atto che havesse fatto con ant.o taccarella et m.o **Dionisio di bar.eo** pleggi di d.a congreg.ne per d.a opra di stucco et signanter li atti fatti nel Ste in banca di ferrarijs d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.763; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1600 - 1600 adi 30 maggio martedi … f. 834 Ala Congregatione del'oratorio di nap. d. venticinque E per lei con pol.a del p.re Antonio talpa proc.re a Pietro bigonio dissero sono a compim.to di d. cento quali sono per final pagamento di d. novecentodieci che dovea havere dala detta congregatione e per essa da Antonio taccarella et **Dionisio di bartolomeo** per tutte le opere per esso pietro bigonio et altri in suo nome fatte a detta congregatione et a riquesta di detti Antonio et Dionisio per tutto lo tempo passato insino a 29 di maggio pross.o passato 1600 includendoci il prezzo di d. ducento venticinque dela lamia di stucco per esso fatta nel'ecclesia di detta congregatione cossi stabilito detto prezzo in virtu d'obliganza fatta appresso li atti dela

bagliva di questa città in curia di n.ro loise giordano a 4 di febraro 1597 del che si è vertuta lite in cons.o alla banca di ferrarijs, atteso le altre quantità li sono state pagate in diversi tempi per diversi banchi, declarando che resta integram.te pagato, et sodisfatto di quanto potesse pretendere da detti Antonio et Dionisio et da detta congregatione et soi rev.di padri per causa di dette opere di stucco et qualsiv.a altre pretendentie che potesse pretendere da detta congregatione, Antonio taccarella, et **Dionisio di bartolomeo**, del che ne quieta, libera, et absolve detti R.di padri, et Antonio et Dionisio et da per rotti et cassi tutti detti atti fatti in detto sacro cons.o, cautele, obliganze, et qualsivoglia altre scritture che apparessero in suo favore per la causa predetta, renantiando alla reclamatione per esso Pietro interposta, et a qualsivoglia altra raggione che quomodocunque et qualitercunque li competesse, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1600 - 23 dicembre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore ducati doi, tarì 3, grana 5 contanti, et per lui a Marco Antonio de Santis a compimento de ducati 612.3.7, che li altri ha avuti in contanti et per polise in questo modo, cioè: ducati 277.3 dalla congregatione del'Oratorio per piastre 230 de moneta fiorentina fatti pagare in nome loro in Pisa da Rodorico Fonseca a mastro **Dionisio de Bartolomeo** per cavare le colonne de granito al'Isola del Giglio per la loro chiesa, et li restanti ducati 345.7 per piastre 200 de moneta di Pisa fatti pagare dal medesimo Rodorico Fonsecha a Giovanni Grecho, che condusse le dette colonne a Napoli, et piastre 100 fatte pagare a mastro Christofaro Monterosso in conto delli capitelli di marmo di Carrara le sono stati pagati parte contanti et parte per questo banco, con polisa de Clemente Ciottoli delli denari che detto Clemente ha havuti dalla loro Congregatione in conto del partito delle colonne et capitelli fatto con detto Clemente et compagni, d. 2.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 27, p.552; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.56).*

13.9.1601 - 1601 Adi 13 di sett.e Giovedi … f. 322 Al P. Antonio talpa proc.re del orat.o di napoli d. centoventi et per lui a **dionisio di bar.eo** d.e cioe d. 700 per due annate che finerando a 14 di ott.e p.o ven.ro 1601 per li annui d. 35 che la d.a congreg.ne celi paga in vertu di Instro fatto per mano di n.re loise giordano al q.le si habia relat.ne li altri d. 40 per resto et final pag.to di tutti li dinari prestati a d.a congregat.e et del suo salario che se li e pagato per il peso et cura che tiene di loro fab.ca per tutto l'ult.o di aug.to 1601 dec.do che d.o dionisio resta sadisfatto et pagato da d.a congregat.e per conto di d.o salario di tutto lo tempo che e stato in casa sin al d.o ult.o di aug.to et versa vice la d.a congregat.e resta con.ta et sadisfatta per il bon conto che ha reso di tutti li denari che have manegiato per le spese della fab.ca sin al presente di ult.o di aug.to et particolar.te delli dinari che have havuto mentre che è andato et ritornato dal Isola del giglio per cavar le colonne di granito per la d.a ecc.a d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.199; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.57; Pinto, Revisione 2019).

23.10.1601 - Adi 23 di 8bre 1601 Martedi … f. 1162 Ad Antonio talpa procur.e d. cinquanta, E per lui per d.a congregatione del oratorio de Nap. a m.ro Angelo landi et Clemente Ciottoli disse in conto delli marmi che hanno consignato et hanno da consig.re per la Cappella dela s.ra Donna Catherina ruffa che si fà dentro la loro chiesa conforme al Instro al quale s'habia relatione, E per d.o Angelo landi a m.ro **dionigi di bartolomeo** per altritanti a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*
- Adi 23 di 8bre 1601 Martedi … f. 1162 Al detto d. trenta, E per lui per d.a congregatione del oratorio de Nap. a m.ro Angelo landi et Clemente Ciottoli insolidum disse in conto delli marmi che hanno consig.to et hanno da consig.re per la Cappella dela s.ra Donna caterina ruffa che si fa dentro la loro chiesa conforme al Instro al quale s'habia relatione, E per lo d.o Angelo landi a m.ro **dioniggio di bartolomeo** per altritanti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

1602 - **Dionisio di Bartolomeo** … Nel 1602 aveva la direzione della Cappella Ruffo esistente nella stessa chiesa dei Girolamini (Borrelli, L'architetto Nencioni … 1967 p.27).*

1603 - **Dionisio di Bartolomeo** … Nel 1603 iniziava i lavori della piazza dei Girolamini (Borrelli, L'architetto Nencioni … 1967 p.27).*

7.9.1604 - 1604 A 7 di 7bre Martedi … f. 456 Alli Dep.ti della Mattonata d. dodici Et per essi a Colant.o Stigliola Oratio Campana e **Dionisio de Bart.eo** d.e si li pagano per quello tocca alla città per la mita delle spese dell'apprezzo fatto per essi alli marmi e scolture delle fontane di poggio reale per essi commesseli fatti per federico veturale, e Gio Ant.o Galluccio non compresi nella capitolatione E per d.o Oratio à **Dionisio de Bart.eo** per alt.ti e per d.o Colant.o à d.o Bar.eo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.109; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1604 - 1604 Adi 13 di sett.e lunedi … f. 602 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a tomase montani d.e seli pagano ad comp.to di d. 110 et sono per lo preczo di una statua quanto il naturale fatta per esso della dea romana posta in una delle fontane di poggio reale conforme l'apprezzo fatto da oratio campana colant.o stigliola et **dionisio di bar.eo** et confirmato dal cav.re Dom.co fontana atteso li restanti ad comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.118; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

13.11.1604 - Illustrissimo et reverendissimo monsignore la potrà dare a mastro Sebastiano [d'Anfora] sino al comprimento [sic] di ducati trecento cinquanta perché lui a d'avere più di questa somma jo domani porterò la misura a Vostra Signoria illustrissima e reverendissima. Il signore sia quello li dia la vera felicità. Di casa il dì 13 di 9mbre [novembre] 1604 Al comando di Vostra Signoria illustrissima e reverendissima **Dionisio de Bartolomeo** [verso] danari pagati perla fabrica di San Giovanni de Fiorentini Illustrissimo et reverendissimo monsignor Nunzio (ASFi, CS, I serie, f. 357, c. 97; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.99).*

19.2.1605 - 1605 à 19 di febraro sabato … f. 508 Al P.re Ant.o talpa d.i sideci, et mezzo, Et per lui à Vito de lamberto, d.o à comp.to de d.i centotrentacinque, tt. 1.10, et sono per la valuta di tutta la fabrica nova fatta, tanto di quella si fa nella strada, quanto di partimenti fatti nelle camere, et anco di tutta la tonica, et terreno ha sfrattato, e scippato mura, e rotto porte, e fatto piscinali et ogni altra cosa fatto nella loro Massaria à Torricchio come appare per misura fatta da **Dionisio de Bartolomeo** à sua requisittione declarando, esser contento, et sodisfatto del tutto sino a questo dì, E per lui a Detio libano per altritanti a lui c.ti d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.345; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1605 - 1605 à 9 di Aug.to Martedi … f. 479 A Gio: thomase de Campora d.ti tre e per lui a **Dionisio di Bar.eo** diss. sono per la 3a finita ali 26 di Giugno 1605 per li annui d.ti 9 che li rende con patto de retr.do essendo stato sodisfatto di tutto il passato e per esso a Bar.eo di Bar.eo a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.291; Pinto, Ricerca 2017).

5.11.1605 - 1605 Adi 5 di 9bre sabbato … f. A Cosmo patriarca con sub.ne di **Dionisio di bar.eo** d. diece et meczo et per lui a m.o Gioseppe dello puczo fabrica.re d.e d. 6.4 per giornate dudici di m.ri et manipolo a gr. 57 il giorno d. 2.10 per sal. 120 di rapillo a gr. 2 ½ la sal. d. 1.1.10 per tre jenelle a traverso delle chiancarelle tt. uno per allog.ra del incegni per trarse sop.a del astracho le travi et c.ni 5 seli pagano a buon conto di n. 16 travi che have fatto havere et li deve fare in mocze d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.422; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1605 - 1605 à 9 di xbre Vernardi … f. 1183 A fra Arcangelo di Nap. d.ti quattro tt. 1.10 e per lui à m.ro Sabbato di Risi diss. sono a comp.to di d.ti 145 per l'opera del Cap.lo di lor chiesa [di S. Salvatore a prospetto] per esso fatta tanto estimata per apprezzo fatto da m.ro **Dionisio fiorentino** et altri experti delli quali d.ti 145 esso m.ro Sabato resta sodisfatto atteso li altri li ha r.ti in con.ti in piu e diverse par.te a lui con.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.480; Pinto, Ricerca 2017).

1606 - **Di Bartolomeo Dionisio** 1606 Misura lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.14).*

30.5.1606 - 30 maggio 1606. Ducati 60 a **Dionisio de Bartolomeo** et Ceccardo Bernucci in conto delli modelli de legname han da fare, conforme li disegni fatti in carta del tabernacolo d'argento che si haverà da fare per l'adempimento del voto di questa Fidelissima Città a duc. 30 per ciascheduno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. 206 Ad Antonio Giustiniani d.i trentadua, et mezzo, Et per lui à **Dionisio de Bartolomeo** Architetto, d.o per altri.ti Et per lui ad Aniello morvillo, et sono per ducento tavole di Abeto da lui pigliate per la fabrica di Mons.re giustiniano a lui c.ti d. 32.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.7; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.141; Pinto, Revisione 2022).

1.7.1606 - 1606 à di p.mo di luglio Sabato … f. 206 Ad Antonio Giustiniano d.i trentasei, tt. 2.17 Et per lui à **Dionisio de Bartolomeo**, d.o per altr.ti, Et per lui à Geronimo Vaccaro, et sono per cento, et sei some di calce consignata alla fabrica di Monsig.re Giustiniano, Et per lui à Scipione d'Angelo, quali celi presta gratiosamente per restituirceli fra otto giorni à lui c.ti d. 36.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.58; Pinto, Ricerca 2022).

4.8.1606 - 1606 a di 4 di Agosto vernerdi … f. 36 Ad Antonio Giustiniano d.i ventitre, Et per lui a **Dionisio de**

Bartolomeo d.o per altr.ti, Et per lui a Nardo Ametrano per tanti travi, e chianche, e portatura, consig.ti per la fabrica di Monsig.re Ant.o giustiniano sino a ultimo di luglio 1606, a lui c.ti d. 23 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.322; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1606 - 1606 a di 12 di Agosto Sabato … f. 801 Ad Antonio Giustiniano d.i diece, Et per lui a **Dionisio de bartolomeo**, d.o per altr.ti; Et per lui a Gioseppe montefuscolo à comp.to di d.i 22 in conto di pietre di Sorrento, che fa per le finestre della casa di Monsignor Giustiniano per prezzo di d.i cinque, tt. 4 lo centenaro di p.mi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.400; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 801 Ad Antonio Giustiniano d.i sideci, Et per lui a **Dionisio de Bartolomeo**, d.o per altr.ti; Et per lui a Regno d'Armenio per cento tavole di Abeta che ha consig.te per la fabrica di Mons.re Ant.o Giustiniano; Et per lui a Gio: filippo fiorillo per altr.ti a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 a di 24 di Agosto giovedi … f. 801 Ad Antonio Giustiniano d.i diece, Et per lui a Gioseppe montefuscolo peperniero, d.o à conto di Pietre di Sorrento, che fa per la loro fabrica alli Virgini conf.e al patto fatto tra esso, et **Dionisio de bartolomeo**, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 a 26 di Ag.to Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i ottanta, Et per lui in nome della Cong.ne del oratorio di questa Città, ad Angelo landi, Giacomo lazari, Clemente Ciottoli e Christofano monterossi, d.o a comp.to di d.i tremilia ducento ottanta, atteso li altri seli sono pagati parte de cont.i e parte per mezo di diversi banchi, et sono per lavoratura de Marmi tanto del quadro, come dell'intagli, grada, pavimento, balaustri, et ogn'altra cosa per essi fatta per servitio della Cappella dentro la loro Chiesa che è della R.da Sore Catarina Ruffo, conf.e alla misura, et apprezzo fatto da **Dionisio de Bartolomeo** Architetto communemente eletto, conf.e alla Cautela fatta per mano di N.re luise Giordano à 23 di 8bre 1601, Et seli fussero pagati al'hora quando haveranno fatto ampla quitanza a benef.o di detta Cong.ne delle cose p.tte per altra Cautela da notarsi all'Imarg.e per mano del detto N.re, con declarare, che con detto pag.to restano integ.te sodisfatti, et non deveno conseg.re altro dalla detta Cong.ne per la causa p.tta; in pie dela presente si fa f.e per N.re luise giordano, qualmente li sop.tti hanno fatta la sop.tta quitanza servata la forma della sud.a p.sa, come per Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e, et hanno dec.to che restano integ.te pagati et sodisfatti, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.521; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2022).

1.9.1606 - 1606 a di p.mo di Settembre vernerdi … f. 907 Ad Antonio Giustiniano d.i quaranta, Et per lui a **Dionisio de bartolomeo**, d.o per altr.ti; Et per lui à Geronimo Vaccaro per tanta calce, che hà consig.ta sino d.o di per la fabrica di Monsig.re Giustiniano … d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.576; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Sett.e Sabato … f. 907 Ad Antonio Giustiniano d.i sette, Et per lui a **Dionisio de Bartolomeo**, d.o per altr.ti, Et per lui a Bartolomeo de Bartolomeo per altr.ti a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.582; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 adi 2 di 7bre Sabato f. 422 Ad Antonio Giustiniano d. cinquanta E per lui a **Dionisio di bartolomeo** per altr.ti E per lui a m.ro Speranza d'Aurilia per altritanti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.112; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1606 - 1606 à di 5 di 8bre giovedi … f. 1102 Ad Antonio Giustiniano d.i trentanove, Et per lui a **Dionisio de bartolomeo**, d.o per altr.ti; Et perlui a Geronimo Vaccaro per tanta calce, che hà consig.ta alla fabrica di mons.re Giustiniano a lui c.ti d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.876; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1606 - 1606 à di 9 di 8bre lunedi … f. 1102 Ad Antonio Giustiniano d.i quattordeci, tt. 2 Et per lui a **Dionisio de Bartolomeo**, d.o per altr.ti; Et per lui a Gio: Vicienzo fiorentino per quaranta tavole di castagno pigliate dal suo magazeno per la fabrica di monsig.re Giustiniano, à lui c.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.901; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1606 - 1606 Adi 19 di ottobre Giovedi … f. 1008 A fran.co cechi d. undici et meczo et per lui a **dionisio di bar.eo** d.e celi paga per ord.e di monsig.r Antonio Giustiniano et lui disse per alt.ti et per d.o a natale Jovene ferraro d.e per diece catene di ferro per la fabrica di monsig. Giustiniani d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.389; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1606 - 1606 à di 20 di Sett.e mercordi … f. 907 Ad Antonio Giustiniano d.i venticinque, Et per lui à D. francisco Cecchi; Et per lui à **Dionisio de Bartolomeo** per altr.ti; Et per lui a Geronimo Vaccaro per tanta calce, che li hà consig.ta alla fabrica di Mons.re Giustiniano; a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.751; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 Adi 21 di ott.e Sabbato … f. 1008 A fran.co cechi d. quattordici et per lui a **dionisio di bar.eo** d.e ce li paga per ordine monsig. Antonio Giustiniano et per lui disse per alt.ti da esso con.ti et per d.o a fran.co laczari per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.412; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2019).

21.10.1606 - 1606 Adi 21 di ottobre Sabbato … f. 1008 A fran.co cechi d. venticinque et per lui a **dionisio di bar.eo** d.e ce li paga di ord.e di monsig. Antonio Giustiniano et per lui disse per alt.ti da lui con.ti et per d.o a Gio angelo di rosa ad comp.to di d. 250.1 in conto della fabrica [per la sua casa nel borgo delli Vergini vicino San Severo] per le pietre di monsig. Ant.o Giustiniano d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.418; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2019).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 1310 A fran.co Cecchi d.ti cinquanta, et per lui à Monsignor Ant.o Giustiniano, et per esso a fran.co e Iac.o Lazzari a ciaschun di essi diss.o celi paga à buon conto di d.ti ducentonovanta per prezzo delli marmi, et mischi della sepoltura, che li deve fare senza le figure ma però deve darli li marmi per le dette figure et conforme al disegno datoli da **Dionisio di Bar.eo** Architetto sottoscritto di propria mano delli detti fran.co et Iacovo, al quale s'habbia relatione, et ce la deveno dar fenita in nap. per tutti il mese di marzo p.o venturo 1607 altrim.te non cel'havendo fornita per detto tempo, detti fran.co e Iac.o lazzeri in virtu di q.a voleno, et si contenteno esserno obligati a restituirli tutto il suo dinaro, che per q.o l'havessi pagato, et anco insieme il danno, che ne potesse havere patito, et cossì vogliono, che q.a habbi l'istessa forma, che si fosse Inst.to per m.o di n.re pub.co a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1353; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).

21.12.1606 - 21 dicembre 1606. Spese per la custodia del Sangue del Glorioso San Gennaro duc. 58, si fan boni a **Dionisio de Bartolomeo** per saldo et final pagamento d'un modello di legno a lui relasciato d'accordo per detta custodia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

1607 - **Dionisio di Bartolomeo** … Nel 1607 … Lo stesso anno faceva il progetto per la sistemazione della strada della Concezione ai Cappuccini che portava ai Camaldoli (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.27).*

7.2.1607 - 1607 à di 7 di febraro mercordi … f. 733 A Giulio Cesare minadois … f. 144 Al detto d. diece, Et per lui à Prospero Gigante pittore, d.o à comp.to de d.ti sesanta per l'intempiatura di carta, fresi, et pitture fatte nella sua Mass.a, alla Sala, logia e Cam.a, restando à fare il freso nella Camara, fra le loggie, e l'arma nella logia e Residui, per tanti apprezzati da **Dionisio de Bartolomeo** d'acc.o, che li altri d.ti 50 li ha ricevuti in più volte da Gio: Berard.o martullo suo creato et da esso, et a sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.360; Pinto, Ricerca 2021).

27.5.1607 - *Relazione sulla cappella di S. Maria della Stella da demolirsi per la costruzione del Tesoro Nuovo.* ALLI SIGNORI DEPUTATI DELLA CAPPELLA DEL GLORIOSO SAN GENNARO. Havendoci le Signorie Vostre comandato che fossimo andati ad riconoscere et apprezzare la Cappella nominata S. Maria de la Stella sita vicino l'Arcivescovato di questa Fedelissima Città dalla parte verso la Porta maggiore, et per obedire a quanto per le Signorie loro ci viene comandato ci semo conferiti in essa, et quella per noi misurata et apprezzata, et havendo noi considerazione al loco et alla qualità della fabrica, et anco per essere ecclesie, per tutte le predette qualità ci ha parso apprezzarla in docati cento ottanti, libera et franca d'ogni peso, però non includendo il mobile, cioè li seditori che serveno per li confrati, et altre robbe mobile che sono in detta cappella, et questo è quanto a noi è parso il suo giusto prezzo, et ne facemo la presente relatione sottoscritta di nostre proprie mani al servitio delle Signorie Vostre. Questo dì 27 di maggio 1607. **DIONISIO DE BARTOLOMEO** CECCARDO BERNUCCI (ASDN, *Status Ecclesiae Neapolitanae,* I, 154; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.230).*

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di Gio. batt.a Cavagni, Bart.o Cartaro, Giulio Cesare Fontana, Alessandro Cimminelli, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di **Dionisio di Bat.o**, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*

23.1.1608 - 1608 à 23 di Gennaro mercordi … f. 241 Ad Ottavio Carrafa di Gio: Batta d.ti tre, Et per lui a Gio: Dom.co Novellone d.o in conto di d.ti sei, quali ce li paga per l'ornamento di stucco, che ha da fare nel'altare dela sua cappella, conforme al disegno datoli per **Dionisio bartolomeo**, et li altri d.ti tre promette darcili finito che haverà detta opera; a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.192; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2020).

4.8.1608 - 1608 a 4 agosto lunedi … f. 1417 Ad Horatio Perrone d. cinque, E per lui a **Dionisio de Bar.eo** d.e per tanti ha spesi per lui nela sua ~~casa~~ fabrica, E per lui a m.ro ortensio pica fabricat.e d.e per ult.o e final pag.to de tutta la fabrica e Residij fatta nela casa d'oratio perrone fino li 2 del presente d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1608 - 1608 à di 24 di 9bre lunedi … f. 320 A Paulo Pozzo Bonello d.ti cinque, Et per lui à **Dionisio de Bartolucci** [sic per Bartolomeo] Architetto d.o à comp.to di quello li deve per la fabrica de reparatione della Casa di Gio: Batta Gavotto fatta con sua [spazio bianco] a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.819; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 adi 10 di Xbre Mercordi … f. 1214 A Vinc.o Cacciuttolo d. ventiquattro, E per lui a **Dionisio di bar.eo** d.e sono delli denari dell'Esattione del molo di castello a mare per due mes.e finite a ult.o di 7bre 1608 come Ingegniero della fabrica di d.o molo Jux.a l'ord.e della Reg.a Cam.a di 5 di 9bre 1608 reg.ta in actis penes sergnamiglium d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.544; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1609 - 1609 à 5 di Gennaro lunedi … f. 128 A Gio: Donato turbolo d.ti sei, Et per lui a **Dionisio de bartolomeo**, d.o celi paga per disegni fattili per servitio di sua casa, et come Architetto dela fabrica sua, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.57; De Mieri, Ricerca 2020).

6.5.1609 - 1609 à 6 di Magio mercordi … f. 189 A Giulio Cesare parlato d.ti diece, Et per lui à **Dionisio de bartolomeo**, d.o seli pag.o di ordine di Antoniello de Martino; Et per lui à Mutio franco in conto dela tela li have da fare a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.560; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1609 - 1609 à 17 di luglio Venerdi … f. 578 A Bar.eo vagliese d. dece; e per esso à Gio: paolo coccia et a **Dionisio di Bartolomeo** insolidum disse in parte, et in conto della spesa della mità del muro divisorio, tra lui e Gio: paolo coccia nella strada deli banchi vecchi da farse comune, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1609 - 1609 a 8 d'Agosto Sabbato … f. 476 A Gio: Angelo Giovanne et natale tortora con sub.ne di **Dionisio de bar.eo** d.ti diece E per loro al d.o Gio angelo d.e sono à buon conto del mag.rio fatto et da farsi per esso Gio: angelo nella fabrica del bascio et quattro camere che si fanno nella casa di esso Gio: angelo sita fuori porta di Costant.li all'incontro lo giardino seu la figurella della s.ma Concett.ne de Cappuccini d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 40; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1609 - 1609 adi 12 di xbre sabbato … f. 1172 A tobia rosolino et lonardo Gasparo d. diece et per lui a **dionisio de bar.eo** d.e per altr.ti et per lui a natale iovane ferraro in conto delle cancelle di ferro che lui fa per la casa di Gio: angelo palmiere et per lui a iacovo de isabella per atr.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.573; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1610 - 1610 A di 27 di genn.ro mercordi … f. 178 A Gio Donato turbolo d. vinte Et per lui a m.ro Prospero Scarano d.o celi paga in conto di una porta di piperno grande che li hara da fare per la intrata della sua Casa sita a giesu m.a il quale promette farla di Piperno buono e perfetto et farla ben lavorare con ogni diligenza conf.e al Disegno conf.e li sara ord.to da **Dionisio di bartolomeo** senza pretendere niente et darcela finita per tutto lo mese di ap.le venturo et questo per prezzo di d. 20 il cent.ro di palmi da misurarsi conforme si usa in questa Città et quanto li havera fatta d.a Porta de tutta perfettione beniss.ma lavorata et di buon piperno, et che li doni sodisfatt.e esso li dona d. 3 per centenaro di palmi di più del patto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.109; Pinto, Ricerca 2020).

23.7.1610 - 1610 Adi 23 di luglio venedi … f. 1429 Alli Gov.ri del Incurabili d. quarantacinque et meczo et per loro a m.o paulo tandi mandese d.e ad comp.to di d. 125.2.10 quanto inportano le fatiche et giornate vacate in disfare et rifare il choro dietro l'altare magg.e di d.a chiesa iux. l'apprezzo fatto per **dionisio di bar.eo** inceg.ro che si conserva in fascicolo atteso li restanti d. 80 l'han rec.ti in più par.te con.ti et per banchi d.

45.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1121; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

1611 - **Dionisio di Bartolomeo** … E' sicuro altresì che dimorasse … al 1611 presso la casa di proprietà di Giacomo del Tocco libraio (ACO 48, 18; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

1.2.1611 - 1611 Adi p.o di feb.o martedi … f. 829 Alli Gov.ri del Incurabili … f. 436 A detti d. quindici et per loro a m.o nuntio di martino indoratore d.e seli pagano ad comp.to di d. 180 per lo preczo et fattura et spese fatte per la indoratura del organo di d.a chiesa et per li gradini fatti nel altare per ser.o di quella Iux. la relat.e di **dionisio di bar.eo** che li restanti d. 165 li have rec.ti in più par.te per d.o n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.140; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1611 - 1611 adi 16 di Maggio lunedi … f. 508 A Gio thome di stefano d.ti dieci e per lui a **Dionisio di bar.eo** diss. pag.li di ordine del Presidente Minadois per essere eletto ad apprezzare le robbe delli scafini in agnano e per esso al P. Michelangelo trezzi per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.220; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1611 - 1611 Adi 27 di luglio martedi … f. 1805 Alli Gov.ri del Incurabili d. sette et per loro a m.o nuntio di martino indoratore d.e seli pagano per la indoratura delli piedi della cassa et nechi del organo de d.a chiesa fatte a sue spese iux. la relat.ne et apprezzo fatto per **dionisio di bar.eo** d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.766; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1611 - 1611 a di 30 di luglio Sabbato … f. 875 A **Dionisio di Bartolomeo** d. nove e per lui a m.o fabritio bongiorno della tonica che lui fa per lo Mon.rio di S.to Gioseppe a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.358v; Pinto, Ricerca 2011).*

7.9.1611 - 1611 adi 7 di 7bre Mercordi … f. 875 A **Dionisio de Bar.eo** d.ti quattro tt. 4.10 e per lui a Gioseppe di Rosa diss. sono per final pagam.to del oro che have posto alla cancella che sta sopra l'altare del Mon.rio di s.to Gioseppe a lui con.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.413; Pinto, Ricerca 2019).

24.2.1612 - 1612 a 24 febraro Vernerdi … f. 1130 A Oratio penne d. vinti quattro e per lui a **Dionisio di Bartolomeo** d.o sono per lo pensiero che ha tenuto della sua fabrica per un anno declarando essere sodisfatto del passato d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro f. 983 Alli Gov.ri dell'Incurabili … f. 983 Alli d.ti d. ventisei, e per loro ad Angelo Landi, e Bar.eo d'Arg.to, d.e se li pagano per lo prezzo e fattura d'una lapide di marmo intagliata col'arme della q.m Silvia Lembo, et altri lavori di basso rilievo fatta per serv.o della sepoltura, avanti la Capp.a dentro la d.ta chiesa di d.a q.m Silvia della quale detta Casa S.ta che Justa l'apprezzo di **Dionisio** [di Bartolomeo] d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.354; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 adi 13 di Marzo Martedi … f. 233 A Pompeo magaldi d.ti quindici e per lui a D. Persio ferraro diss. pag.li in conto del peggione di una casa quale li ha logata a Puzzo biancho per dui anni cominciandi dal p.o di maggio pross.o vent.ro conf.e alle Cautele in Curia di Not.re bartolo giordano quali d.ti 15 promette spenderli in accomodare detta casa conforme sta convenuto nelle Cautele fatte e per esso a M.ro ottavio serra peperniero diss. in conto della Porta di Piperno che ha da fare per la sua casa a Puzzo biancho quale pipierno habbia da essere buono e perfetto conforme al patto fatto co' M.ro **Dionisio de bar.eo** per prezzo di d.ti 18.2.10 il centenaro di palmi quale porta promette di darla finita per tutto il mese di Ap.le pross.o venturo de presente anno 1612 a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.85v; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. cinquanta, e per loro ad Angelo Landi, e Bar.eo di Agustino di d. 1895, à conto di d. 1918.4 per lo prezzo, spese, e fatture della balaustrata porte, et altare di marmo fatte da loro per serv.o di d.a Chiesa, giusta l'apprezzo fatto per **Dionisio di Bar.eo**, att.o l'altri d. 1845 l'have ric.ti in più par.te per d.o n.ro B.co d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.439; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno … f. 603 A Gio. Camillo Jovene ducati dieci. Pol.a de 2 Giugno 1612. E per esso a **Dionisio di Bartolomeo**, e celi paga per esso girante come ingegniere della fabrica fatta a Gesù e Maria. E per esso a Nardo Amitrano, e sono per tanto legname pigliato dal suo magazzino; quale legname ha servito per la fabrica della Massaria del sig. Francesco Antonio Coppola, sita a Capodimonte; dechiarando

essere intieramente saldato e sodisfatto per sino a 2 giugno 1612 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.124; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34; Pinto, Revisione 2016).

7.6.1612 - 1612 à 7 Giugno … f. 844 A Francesco Antonio Coppola ducati sei. Pol.a de 2. di Giugno 1612. E per esso a **Dionisio de Bartolomeo** per altri tanti. E per esso a Zenobi di Bartolomeo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.183; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1612 - 1612 à 11 d'ag.to Sabbato … f. 1617 A Fran.co ant.o Coppola D. 13. E per esso a m.ro Gregorio fornaro m.o d'ascia d.e sono à comp.to di d. 66.3.19 atteso li altri l'ha da esso Ricevuti in varij et diversi tempi inclusi d. diece quali li pagò per il banco di S.to Eligio, quali d. 66.3.19 sono per il suo magisterio et opera fatta in la sua massaria sopra Capodemonte il mese di Giugno e luglio e parte d'ag.to parte in li tetti per le incavallature di legnami colarci intessute de travi, et li cavalli escorzato, li legnami calata intempiatura fatti scalandroni, finestre, portelle et ogn'altra opera e residij fatti in lo tetto e casa e torre in d.a mass.a et altra accomod.ne et alcuni residui et per li pesonanti di d.a mass.a, talche resta integr.te sodisfatto, et resta saldato tra loro il conto conforme alla misura fatta per il m.co **Dionisio de bar.eo** Ingeg.ro, dove sono inclusi in detti d. 66.3.19 d. 11.2.9 per esso m.o greg.o spesi per chiodi, ferri, maniglie et altro per ser.o di d.a mass.a, non restando ad havere cosa alcuna d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1120; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371; Pinto, Revisione 2023).

23.8.1612 - 23 agosto 1612. A Francesco Antonio Coppola ducati 6. E per esso a **Dionisio de Bartolomeo**, ingegnere, per sue fatiche come ingegnere per l'opra fatta di mastri d'ascia e fabricatore nella sua masseria a Capodimonte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 95; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84).*

30.8.1612 - 1612, agosto 30 ... A fra Eugenio da Marigliano camaldolese D. 32. E per esso a **Dionisio di Bartolomeo** Fiorentino, per conto dei camaldolesi di Nola, per una terza degli annui D. 96 per capitale di D. 1200, giusta cautele in curia di notar Fabio Romano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.25; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.171).*

20.9.1612 - 1612 a 20 de Sett.e Giovedi … f. 417 Al P.re And.a Cavallo d. dicenove tt. 2.15 et per lui à m.o felice Genovese et m.ro ortensio piro [sic per Pica] fab.ri insolidum a comp.to de d. duimilia cinquecento settanta quattro tt. 2.15 att.o li d. 2555 l'hanno rec.ti in diverse partite de banchi e con.ti come appare nel loro libro et sono per tutto lo lavore che hanno fatto alle loro Case della fabrica nova site alla strada de arco conf.e alle misure fatte da **dionisio de bar.eo** conf.e alle Cautele alle quali se habbia rel.ne et li pagarete delli d. 822.-.5 vinculati per d.a fabrica d. 19.2.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

11.2.1613 - A 11 Feb.ro 1613 … f. 93 A Giovan Camillo Iovene d. dieci, e per esso a **Dionisio de Bartolomeo**, quali diss'esserno a compimento di d. 20 per le sue fatiche che fa come ingegniere della fabrica [di Gesù e Maria] di esso girante. Polisa de 8 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

19.7.1613 - 1613 Adi 19 di luglio venerdi … f. 1463 Alli Gov.ri del Incurabili d. trentacinque et per loro a Iacovo di tomasi stuccatore d.e ad comp.to di d. 115 per la sbocciatura di fuora di c.e fatta nella camera della nova audientia di detta casa s.ta et nel astraco a cielo nella porta di d.a audientia conforme la relatione di **dionisio di bar.eo** et Gio cola franco che li altri d. 80 li have rec.ti per c.ti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.637; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249; Pinto, Revisione 2019).

9.8.1613 - 1613 adi 9 di Agosto Vernardi … f. 684 Alli Gov.ri del Incurabili d.ti vinti e per essi a Gioseppe Melone diss. pag.li cioè d.ti 18 a comp.to di d.ti 38 per la indoratura et pittura fatta nelle bannariole [banderuole] e mezze di Pallio della Chiesa di detta s.ta Casa conforme la Relatione di **Dionisio di Bar.eo** che li altri d.ti vinti li ha ricivuti per il banco del Popolo et d.ti dui per lo intaglio di ligname di una Carta gloria et indoratura di quella a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.270v; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1613 - A 10 Ott.re [1613] … f. 337 A Pietro Battista Scotti d. dodeci E per esso a mastro Pietro Gallo; quali diss'esserno in conto di d. dieciotto, per legnami, ferramenti, fattura di canciello, e porta ben lavorata, e finita da fare fra giorni otto prossimi agiustato dal capo mastro **Dionisio dè Bartolomeo**. P.a 10 Ott.re 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1613 - Die 24 mensis ottobris 1613 Neapoli. Iacobus Lazari florentinus, Neapoli commorans propre ecclesiam Sancte Annae Lombardorum, marmoraro etatis annorum trigenta noves incirca [*omissis*]. Io in presenti die sono tredici anni che io venni da Roma in Napoli, et in questa città di Napoli sempre io ho

habitato da che venni, che partii da Fiorenza sono anni diciassette, et me ne andai in Roma dove sono stato per spazio de quattro anni, et mai ho pigliato moglie né in Fiorentia né in Roma, né prima, né in altro loco, ma ho promesso di pigliare *** che al presente voglio fare matrimonio qua in Napoli con Caterina Papino fiorentina. Iacomo Lazeri ho deposto ut supra. Eodem die. Paulus Tani florentinus, Neapoli commorans propre Porta Magna *** faber legnamis, etatis annorum quadraginta [*omissis*]. Io in presenti die sono tredici anni che io conosco Iacomo Lanzari fiorentino marmoraro sempre di continuo in questa città di Napoli, che come fiorentini siamo stati insieme amici, et cossì io so che detto Iacomo mai ha pigliato moglie in nessun loco, né si è inteso di havere impedimento per lo quale non ne potesse pigliare [*omissis*]. Eodem die. **Dioniso Di Bartolomeo** florentinus, Neapoli commorans *** dice essere ingegnere, etatis annorum quatraginta quinque incirca [*omissis*]. *** sono al presente da dodici anni che lo conosco, fu incirca qua in Napoli mastro Iacopo Lazzari fiorentino marmoraro, che tanto *** e' operò prima che lui habitasse in questa città che venne da Roma, et sempre lo so prima soluto, cioè che mai ha preso moglie né in Fiorenza, né in Roma, né mai altro loco, né tampoco si è inteso che havesse qualche impedimento che non ne potesse pigliare, ché si ciò fosse io lo saperia si' per detta lunga conoscenza, si' anco per avere io parlato et trattato co' suoi fratelli qua in Napoli, dui anni sono che vennero da Fiorenza et mi affermarono che non ha preso moglie alcuna, si tiene al presente so che lo Iacovo predetto vule fare matrimonio qua in Napoli al presente con una donna chiamata Caterina, che è però di Firenze. Io **Dionisio di Bartolomeo** ho deposto ut supra (ASDN, *Processetti matrimoniali*, 708, I.G. 1613; Prota Giurleo, in Il Fuidoro, IV, 3, 1957 p.90; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*
- Gli asterischi indicano le parti del testo non decifrate; controllato sull'originale e integrato (Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 390 A **Dionisio de Bar.eo** d. trenta E per lui a Jacovo lanzeri marmoraro d.e celi impronta Gratis per tornarceli a sua requesta d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 373 A Tarugi Tarugi d. quarant'uno E per lui a m.ro Jacovo Lazzari marmoraro a comp.to de d. 240 che l'altri d. 199 l'ha rec.ti in diverse par.te e sono in conto del prezo del opra di marmo e mischi, che haverà da fare dela sua Cappella, che si farà dentro la loro nova Chiesa de padri dela Congreg.ne del oratorio da pagarsi tanto la manif.a quanto li marmi conforme al prezzo, che si è pagata la Cappella de D. Catarina Ruffo fatta per detto m.ro Jacovo come per Cautele per n.re Lojse Giordano, al quale se refere, de tutto quello, che non stà scritto in dette Cautele s'apprezzi per **Dionisio di Bar.eo**, de dett'opera, ò vero altra persona nota per lui, et per detto m.ro Jacomo, dec.do però, che tutti li marmi Gialli, da quali insino hoggi se ne sono fatte cinque colonne, sono state comprate de suoi propij denari oltre li detti d. 240 pagati a detto m.ro Jacovo ut s.a a lui con.ti d. 41 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

2.12.1613 - A 2 Dec.bre [1613] … f. 851 Al Monistero di S. Domenico docati dieci. E per esso Poliza firmata da Frà Serafino di Nocera Priore del detto Monistero, che disse li pagassimo a **Dionisio de Bartolomeo** architettore, e detti esserno in conto delle sue fatiche per assistere alla fabrica nuova, che si fà in detto monistero. In piè vi è firma di Frà Gregorio di Giuliano Majestro e cassiere. Poliza li 29 9bre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37; Pinto, Revisione 2017).

11.1.1614 - Il Manzo, come al solito, fece delle eccezioni su alcuni di essi (11 genn. 1614). E' una difficoltà che una volta tanto gli perdoniamo con piacere. L'eccezione fu la seguente: «Non recipi Speranza Jo. Leonardum et Minicum Aurilia fabricatores neq. M.rum **Dionisium de Bartol.eo** et alios qui fabbricaverunt apotechellas, in iud.o deductos tum ob antiquam et nimiam familiaritatem cum avversariis, tum maxime quia agitur de eorum interesse ex quo tenetur ex propriis sumptibus demolire apotechellas indebite factas». Da questa abbiezione è chiaro che **Dionisio di Bartolomeo** curò la costruzione della piazza e delle botteghe (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.51).*

27.2.1614 - 1614 a 27 Feb.o … f. 364/899 Al Monist.o di S. Giuseppe [dei Ruffi] dell'ordine di S. Agostino d. cinquanta E per lui poliza di Suor Catarina Ruffo Priora di d.o Monist.o, che disse à **Dionisio di Bartolomeo** Architetto di d.o Monist.o, per tanti seli pagano per li servizj fatti per d.o Monist.o, e resta soddisfatto del passato. poliza de 26 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 55, p.46; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.230; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2018).

17.3.1614 - 17 marzo 1614 … Il primo naturalmente a testimoniare fu **Dionisio di Bartolomeo** lo stesso giorno. Egli dichiarò di «esser ingegniere» di avere 55 anni, di abitare a Napoli «in platea detta ad Arco».

Egli ricalcò punto per punto tutto il lungo questionario dei Padri, per cui il sospetto che egli stesso avesse dettato ai padri gli elementi tecnici del questionario stesso, è ragionevole (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.55).*
- **Dionisio di Bartolomeo** … E' sicuro altresì che dimorasse … al 1614 alla piazzetta d'Arco sita ai Tribunali (ACO IV, primo fascicolo, p.198; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

22.3.1614 - 1614 Adi 22 di Marzo sabbato … f. 843 A **Dionisio di bar.eo** d. ventidue et per lui ad and.a canzolino d.e d.13 in conto della fab.ca che fa alla casa del s. Claudio milano et d. 9 sono per dudici tavole et dudici stanti per li anniti et porta.ra et tre salme di calce et per lovare dello terreno et per tavole per fare uno canale et per una che avatrera [?] d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.334; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1614 - Alli Signori Deputati di S. Gennaro. Francesco Vannelli supplica le Signorie vostre dare ordine se li paghino li marmi de' pilastri ultimamente venuti alla stessa ragione che li furono pagati li altri doi primi pezzi di detti pilastri non obstante la difficultà fattali da Giovanni Cola Franco che non siano della medesima grandezza atteso esso supplicante a fatto in Carrara il partito di detti prezzi tutto ad un modo, che per esserno pezzi extraordinari bisognano pagarsi extraordinariamente. Giovanni Cola Franco, **Dionisio de Bartolomeo** e Mastro Cristofaro Monterosso riferiscano quello che gli occorre intorno all'exposto. Die 26 martii 1614. Don Cesare Pappacoda, Claudio Rocco, Annibale Spina, Jacopo Pinto (ASDSG; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Nel … 1614 è documentata la sua presenza nella fabbrica del Tesoro di S. Gennaro … Gio. Cola Franco è in polemica con Francesco Vannelli per aver usato marmi di grandezza diversa nella facciata del Tesoro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265).*

5.4.1614 - 1614 a 5 di Ap.le Sabbato … f. 843 A **Dionisio di Bar.eo** d.ti dieci E per esso a m.ro Andrea Consolini d.e sono cinque in conto dello magistero della fabrica che lui fa alla casa del s.e Claudio Milano et d. 5 sono per cinque stanti et due scorze, et 20 salme de pezzolama, et per resto d'uno migliaro di pietre, le quali robbe ha comprato per serv.o di d.a fabrica d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.398; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.141; Pinto, Revisione 2023).

28.4.1614 - 1614 Adi 28 di Ap.le lunedi … f. 843 A **Dionisio di bar.eo** d. due et per lui a Claudio milano li quali sono avanzati alla p.za fattali delli d. 50 atteso li altri d. 48 sono spesi per lui nella sua fab.ca et per lui a stefano Janniza d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.503; Pinto, Ricerca 2024).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1398 A Claudio Milano d.ti vinti E per esso a m.ro Natale Jovene d.e sono in conto di quattro catene di ferro che li havera da fare per la sua fabrica conforme l'ha ord.to **dionisio di bar.eo**, et promette darcele fatte fra termine di giorni sei numerandi dalli 11 del presente, E per d.o a Rinaldo trojse d.e à comp.to de d. 40 in conto di tante terze che li deve d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.734; Pinto, Ricerca 2023).

9.7.1614 - 1614 Adi 9 di luglio mercoldi … f. 1594 Al P. marco burrello proc.re della congregat.e del orat.o di napoli d. undici 3.6 et per lui a **dionisio di bar.eo** d.e per una 3.ª finita alli 14 di Giugno 1614 delli annui d. 35 che seli pagano in vertu di cautela alla quale si habia relatione et e sadisfatto del p.to et per d.o ad oratio di amato per tanta robba pigliata dal suo fundaco et per d.o a nicola Gallo per alt.ti d. 11.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.863; Pinto, Ricerca 2024).

29.7.1614-5.5.1616 - Denaro pagati a **dionisio di Bartolomeo** Ingegniero della fabrica [di S. Sebastiano] sono A 29 de luglio 1614 pagato al detto **dionisio** d.ti cinque contanti a conto del suo salario … A 22 de 9bre … d. 10 … A 9 di marzo 1615 pagato al detto altri d.ti diece per lo banco del Spirito Santo … A 12 di giugno 1615 … A 8 di 9bre 1615 … a 3 di Xbre 1615 … a 5 di maggio 1616 … (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.307; Pinto, Ricerca 2009).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. centonovantuno 3.12 E per loro à Francesco Vannelli, e con firma e din … e sono a complimento di d. duecentonovantuno 3.12 che li spettano per il prezzo di pezzi quattordici di marmo, cioè due pezzi negri, e dodici bianchi che a consignato ultimamente à 3 del presente, quali sono stati misurati, e ritrovati cioè li d.i due pezzi negri di carata due, e palmi dodici à d. sedici la carata, sono d. quarantanove altri pezzi nove incluso uno misurato due volte per essere doppio sono carata dieci, palmi dieci nove, ed onze sette à d. undici la carata sono d. centoventi, tt. 3, e g.na 7 ½ ed altri pezzi tre sono carata otto, palmo uno, ed onze dieci à d. sedici la carata sono altri d. centoventinove 2.5 che in tutto fanno d.a summa di d.

duecentonovantuno 3.12; che gl'altri d. cento l'ha ric.ti in conto di d.i marmi con mandato spedito da d.a Deputazione per lo B.co del Popolo à 8 luglio 1614; quali marmi si sono pigliati dal d.o Fran.co per mancamento di Francesco Balsimelli, ed altri obligati ins.m alla consignazione di quelli conforme il partito che fecero, contro de quali ogno Deputati si riserbano ogni ragione, ed azzione che in quals.a modo compete à d.a Deputazione per la ritardata consignazione, ed altri interessi patiti per d.a causa, della quale consignazione misura ed apprezzo ne ha fatto fede Gio Cola Franco soprastante della fabrica, a **Dionisio di Bartolomeo** che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in Deputazione poliza de 8 d.o d. 191.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62, p.90; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Pinto, Revisione 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. settantasei 3.7 E per essi a Francesco Vannelli e con firma, e din. … E sono a complimento di d. quattrocentonovantuno tt. 3.7 che li spettano per la lavoratura di tre capitelli, ed uno terzo che ha lavorati e consignati per servizio della fabrica di d.a Cappella a d. duecentonovantacinque il paro, che viene l'uno d. centoquarantasette e mezzo, che gl'altri d. quattrocento quindici l'ha ric.ti cioè d. trecentoventisette con più mandati d'essa Deputazione per il B.co del Popolo, e d. ottantasette ne fa buoni per la valuta di carata otto di marmi ad esso consignate per lavorare d.i capitelli a d. undici la carata come costano alla d.a Deputazione, quali marmi spectavano … ad esso Fran.co e d.i capitelli sono conforme l'offerta fatta per esso Francesco del partito di quelli della consignazione, lavora ed apprezzo ne ha fatto fede Gio Cola Franco soprastante di d.a fabrica a **Dionisio di Bartolomeo** che si conserva per Cesare Siniscalco cosi concluso in Deputazione poliza de 18 d.o d. 76.3.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1614 - 1614 a 22 8bre … f. 839/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. duecentocinquantacinque 1.14 e per loro à Fran.co Vannelli … E sono per tanti li spettano per lo prezzo di carata quattordici, palmi tre, onze una e mezzo di marmi bianchi che a consignati in cinque pezzi per servizio della cappella pred.a alla ragione di d. dieciotto … per tutto li 16 del p.nte, del quale prezzo e misura si ha fatto fede **Dionigio di Bartolomeo** e Gio Cola Franco soprastante di d.a fabrica per ordine di d.i Sig.ri Deputati, che si conserva per Cesare Siniscalco … poliza de 16 d.o d. 255.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62, p.262; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Pinto, Revisione 2018).

9.12.1614 - 1614 a 9 Dec.e … f. 1155 A Gio. Giacomo Galano d. dieci E per lui à **Dionisio di Bartolomeo** per tanti havera da spendere per servizio della fabrica del Principe Saluzzo de' quali ne dovra dar conto E per lui à Zinobio di Bartolomeo per altritanti poliza de 29 9bre d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.99; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1615 - 1615 a 2 de Gen.ro Venerdi … f. 175 Al mon.o di S.to Giuseppe di donne monache d. vintuno e per lui con sub.ne di D. Cat.a ruffo priora a **Dionisio de bar.eo** loro architetto per tre mesate fenite ad ult.o del presente mese de xbre 1614 che seli pagano per sua prov.e dec.do essere sodisfatto del passato e per esso a Zenobio di bar.eo d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.13; Pinto, Ricerca 2024).

12.1.1615 - 1615 a 12 di Gennaro Lunedi … f. 525 A Nuntio Alifante d. quattro e per lui a **dionisio di Bartolomeo** in virtù d'ord.e del Cons.ro ferrante brancia spedito appresso li atti di detio Romano e sono del dep.to di d. 460 fatto per lui a 18 di xbre 1614 per il quale ne viene ord.to che detti d. 4 se liberino al d.o **dionisio di Bar.eo** per le fatiche fatte nel apprezzo della Casa di quelli de Vicchietti non obstante le altre cond.ne in d.o dep.to apposte e per esso a zanobi di Bar.eo d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.52; Pinto, Ricerca 2024).

19.2.1615 - 1615 a 19 de feb.ro Giovedi … f. 757 A fran.co davitabile d. vinti e per lui a Scipione de Conzo in conto delli piperni haverà da conseg.re dentro del cortile del mon.o di S. Sebastiano de donne monache netto e senza profile et piperno de Chianura conf.e li sarà ordinato dal Ingegniero **Dionisio**, et mancando de fare la d.a consig.ne sia tenuto d.o Scipione a tutti danni, spese et interesse venisse a patere il mon.o per sua causa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140; Pinto, Revisione 2024).

10.3.1615 - 1615 a 10 di Marzo Martedi … f. 757 A fran.co d'Avitabile d. diece e per lui a **dionisio di bartolomeo** a comp.to di d. vinti, e seli pagano per servitio prestito come Ingigniero nella fabrica del Mon.rio di San Seb.no e per esso a zenobi di bartolomeo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140; Pinto, Revisione 2024).

1.4.1615 - 1615 a P.o d'ap.le Mercordi … f. 306 Al P.re matteo borrello proc.re della Cong.ne dell'Oratorio di nap. d.ti undici tt. 3.6 E per esso a **Dionisio de bar.eo** d.e per una 3.ª finita alli 14 del prox.o passato mese di febr.o 1615 dell'annui d. 35 che li pagano in virtù di Cautele alle quali se habia rel.one, E resta sodisfatto del passato E per d.o a Zanobio de bar.eo d. 11.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.421; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino de nocera d. nove e per lui a **Dionisio de bar.eo** architetto e seli pagano d. 4 per tanti che le deve m.ro Salvatore Izzo, altri d. 4 che se le deveno per m.ro ottavio montanaro et d. 1 che ce lo deve m.o Gregorio fornaro, li quali li escomputeranno à quello che il Convento deve alli p.tti per le loro fatighe e per esso al Cl. Zenobio de bar.eo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.616; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1615 - 5 dicembre1615 … A Francesco de Avitabile D. 10. E per esso a **Dionisio di Bartolomeo**. Dite se li pagano per ordine della matre priora di Santo Sebastiano come architetto della fabbrica di detto monastero e sono per saldo de tutto il mese di novembre prossimo passato 1615. E per lui al clerico Zandoi di Bartolomeo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140).*

18.1.1616 - 1616 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 101 Al Mon.rio di San Gioseppe d. trideci e per lui con soscritt.e di Sore Maria Caracciola Priora a m.ro Vic.o e m.ro Paulo ferraro tagliamonti fratelli e compagni d.e a comp.to di d. 195 final pag.to del Monte [spazio bianco] nella loro nova fabrica lo quale Monte è stato misurato canne 75 per **dionisio di Bar.eo** che a Ragg.e e prezzo fatto di carlini vinti sei la canna vale la sop.tta spesa d. 195 talche resta intiegram.te pagato e sodisfatto, e per esso Paulo a d.o Vic.o suo fratello per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.129; Pinto, Ricerca 2024).

4.5.1616 - 4 maggio 1616 ... A Taruggi Taruggi D. 12. E per lui a Gioseppe de Rosa indoratore in conto dell'indoratura et oro che fare nella sua cappella [chiesa dell'Oratorio] ed ogni altro a stima di messer **Dionisio de Bartolomeo** architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598).*
- Il 18 aprile 1592 assumeva la direzione della fabbrica ai Girolamini e la mantenne fino al 1616 (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.27).*

5.5.1616 - 1616 a 5 di maggio Giovedi … f. 993 A fran.co d'avitabile d. dieci e per lui a **Dionisio de bartomeo** ingegniero per saldo de tutte sue fatiche fatte come ingegniero della fabrica novam.te fatta nel loro mon.o di s.to Sebastiano per tutta la presente giornata disse seli pagano per ord.e della ms Bisca di d.o mon.o c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.209; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1616 - 1616 a 18 mag.o mercordi … f. 1382 A vinc.o di rugg.ro d. deciotto e per lui a **dionisio di bar.eo** Architetto diss.o in conto di quello seli deve per la sua prov.ne a ragg.ne di d. 36 lo anno dec.do esser stato sodisfatto per tutto feb.o 1616 che da alhora in poi si dovera fare conto e pagarsi la sua prov.ne alla ragg.ne p.tta a d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.271; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1616 - 1616 a 18 mag.o mercordi … f. 1309 A matteo Cossa d. undeci e per lui a **dionisio di bar.eo** diss.o seli pagano d'ord.e di mons. Arcipreite capolini residente dell seriniss.o di palma disse esser per quattro giornate che e stato con un compagno a misurare le fontane cio è la fabrica delle fontane a Castelloamare nella causa di Gio: b.a dapuzzo per serv.o di S. A. a d.o d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.273; Pinto, Ricerca 2018).

1617-1619 - **Dionisio di Bartolomeo** … Dal 1617 al 1619 faceva i disegni, dirigeva e misurava i lavori per la Cappella Spadafora ai Girolamini (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

17.10.1617 - A dì 18 detto (ottobre 1617) io predetto ho battezzato lo figlio di Jacomo Lazzari e di Catarina Papina coniugi et se li è posto nome Dionisio Luca, nato a dì 17. Lo compare **Dionisio di Bartolomeo**, la comare Delia Vitale (Napoli, Parr. del Duomo, Lib. VI Batt. fol. 200 t; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.92).*
- Dionisio Lazzari. Figlio del marmoraio Jacopo, nacque a Napoli il 17 ottobre 1617. Lo tennero al fonte battesimale **Dionisio di Bartolomeo**, architetto fiorentino, e Delia Vitale, moglie dello scultore Michelangelo Naccherino (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.44).*

26.3.1619 - 26 marzo 1619 ... A **Dionisio de Bartolomeo** ducati venti, e per lui ad Aniello Stellato, disse in conto delle dudeci teste de scoltura de legname che lui haverà da fare de grandezze simile a quelle del

monastero di San Giuseppe per prezzo de ducati 5.2.10 l'una, che siano ben fatte de sua mano tutte, le quale promette darle finite per tutto il mese di luglio 1619, et non dandole fenite in detto tempo se paghi per il prezzo quello giudicherà Michelangelo Tozzi della congregatione dell'Oratorio, sì per la fattura come per lo prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.137, f. 395; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

22.4.1619 - 22 aprile 1619 ... A **Dionisio di Bartolomeo** ducati quindeci, e per lui ad Aniello Stellato, disse a compimento di ducati 25, atteso li altri ducati diece li ha ricevuti da Michel'Angelo Tozzi, e sono per final pagamento di uno Crocefisso di palmi quattro che lui ha fatto a nome di detto Michel'Angelo, il quale ha consignato e l'ha mandato in Palermo al padre Pietro Pozzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, f. 440; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

22.4.1619 - 1619, 22 aprile … A **Dionisio di Bartolomeo** ducati cinque, e per lui ad Aniello Stellato, disse a compimento di ducati vinticinque, e sono in conto del'opera che lui haverà da fare delle dudici teste di reliquie, conforme alla polisa fatta delli ducati vinti al'istesso banco alla quale si habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, f. 441; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.213).*

22.12.1620 - Apprezzo della casa di Giulio Cesare de Rossi fatta il 22 dicembre 1620 Noi sottoscritti Arbitri, Eletti, cioè Jo Gio Batt.a Del Sapio eletto per li Rev.di P.ri della Cong.ne dell'Oratorio ad apprezzare l'infratt.e due case come appare dall'elettione, seu potestà dataci dalle sop.te parti mediante in.stro stip.to per mano di n.ro Natale Montanaro in Curia di n.e Loise giordano della vendita delle due case fatte dal d.o Giulio alli detti R.di P.ri meditante apprezzo da farsi fra noi ut infra. Et perciò in essequtione di ciò essendomenci conferiti giontamente in dette due case site in questa Città et proprio nella strada dove si dice il raggio del sole contigue d.e case l'una all'altra et confina una di esse dove al p.nte habita il d.o S. Giulio con l'altra calla di detti R.di P.ri ove al p.nte habitano Flavia et Urania Spadafora et l'altra casa dove al p.nte habita n.e Troilo Schivello, e contigua a detta Casa ut supra et dall'altra parte confina con la Casa che fa pontone che è del ... le quali case consisteno nell'infratt.i membri cioè La prima dove al presente habita il d.o S.re Giulio consiste in un sopporticale a lamia che entra in un cortile scoperto, dove in piano d'essi a sinistra vi sono una stalla a lamia, quattro camere quali sono sopra il lamione detta la Cantina e dirimpetto vi sono la rimessa di Cavallo, due altre stanze terregne, et uno lavatorio con puzzo di formale. A detta mana si ritrova la grada coperta che ascende al primo appartamento finito quale consiste in una sala d'intorno pisata con due finestre alla strada e a sinistro una Cam.a grande con due fenestre alla strada, e porta che (?) finestra, che esce sopra all'abballaturo di d.a grada in detta Camera vi è Caracò, che ascende sopra un'altra Camera simile coverta ad astraco a Cielo. Da detta Sala a destro si ritrova un antecamera grande intempiata. Et più appresso un altro camerone simile frisato et incartato et alla fine tre camere con una loggia scoverta con pergola, e puzzo di formale per servizio della Cucina, e da d.a loggia si può entrare al d.o secondo Camerone da una delle tre camere che al p.nte serve per Cocina dove è furno con altre comodità vi è scalantrone che ascende in una Camera coverta ad innici, et da d.a Camera s'ascende all'astraci delle due Camere a costo la Loggia sopradetta. Detto appartamento bona parte d'esso è stato di novo rifatto cioè alcuna parte di mura, astrache ingrandite, camere dalle pedamenta porte, finestre nove, puzzo, loggetta, traviture et altri servigi novamente fatti. Sopra dett'appartamento vi è cominciato il secondo appartamento nel quale vi sono alzate le mura della sala con li fenestrali da parte della strada alzate le mura d'intorno per servigio de due cameroni conforme li sottani e quelli conversi ad innige con desegno di saglire la grada al secondo appartamento. La seconda casa contegua a la p.ta è dove al presente habita il sop.to n.ro Troilo consistente in uno supportico a lamia per lo quale s'entra al cortile scoverto a destra vi è una cantina a lamia dove e gradetta che ascende a due camere in piano una sop.ta cantina et l'altra sopra una cantina che è d'altro padrone d.e camere, e cantina si potria cacciare da fore la strada in piano di d.o cortile scoverto a sinistra si ritrova una gradetta dalla quale si scende nella cantina dove si conservano li vini vi è una rimessa di carossa fatta di tavola apparesso di essa una camera per servigio di legna e contigue due ritretti a lamia per servigio di conservare paglia, vi è stalla di quattro posti di cavalli a lamia, vi è puzzo, et altre comodità. Da sotto d.o sopporticale a sinistra vi è grada coverta, et sagliendo cinque gradi nell'abballaturo a d.a mano si ritrova una Camera intempiata, et continuando si ritrova l'appartamento finito consistente in una sala con due finestre alla strada a destro d'esso una Camera e ritretto, et a sinistro un'altra Camera con finestra alla detta strada in piano d'essi vi è uno correturo sopra a lamia appeso coverto ad irmice, et intempiato che va p tre Cam.e in piano, et Loggia sopra Lamia scoverta con puzzo, e da una di d.e Cam.e si scende in uno Camerone a lamia dentro dello q.le vi è cocina, lavatorij, e molte altre comodità, et il detto puzzo di formale; sopra due di d.e Cam.e vi sono li suppigni per conservare le comodità che farno di bisogno per esso appartamento, et l'altra terza Cam.a è all'astraco a Cielo atteso non si può alzare, ne tanpoco si può alzare il

muro divisorio fra detta Casa, et la Casa delli Laurentijs dove sta appoggiato il d.o Correturo. Dal piano di d.a Sala a mano sinistra vi è grada di pietra dalla quale si saglie à una Cam.a coverta ad astraco a Cielo con la finestra alla strada, e da d.a Camera e scalantronetti si saglie all'astraco della sala al secondo appartamento nella q.le sono alzate le mura tantum lo desegno delle finestre corrispondenti alle sottane. In piano d'essa vi è una Camera coverta ad astraco la quale al p.nte detto S.re giulio se ne serve alla prima detta Casa ivi è disegno di salire al d.o secondo appartamento per la detta grada del primo appartamento. Le quali due case per noi unitamente viste, e reconosciuto loro stato e qualità, et quantità di membri fabriche, e loro qualità, e quantità di suolo, servitù e quanto in esse se contiene, con haremo havuto tutte le considerazioni che intorno cioè si deveno cnsiderare stante anco il loro sito, loro qualità, et reddito, quelle apprezzamo et estimamo con lo peso d'annui dotati sette di cento a chi se devono et mentionati in d.o instr.o di vendita per ducati cinque milia et ottocento duc. 5800. Et questo è il nostro voto, et parere, et unitamente così concludemo in Napoli a lì 22 di Decembre 1620 **Dionisio de Bartolomeo**, Gio. batta della Sapio Tabulario (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1620, p.288; ACO 82/1, 17; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.71).*

1621 - **Dionisio di Bartolomeo** … Nel 1621 operava una stima per conto della casa dei Padri Ministri degli Infermi sita alla Crocella ai Mannesi (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

14.8.1621 - 1621 a 14 di Agosto Sabbato ... f. 1804 A Ger.mo albertino d. quattro E per lui al Ing.ro **dionisio di Bar.eo** quali paga come per ord.ne del duca di Montelione per l'accessi fatti nel Castello di belvedere, misura e Rel.ne della fabrica fatta in d.o luoco del che Resta integram.te sodisfatto e per esso a fran.co di bar.eo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2022).

5.1623 - cappella del Tesoro … La soluzione di facciata, soprattutto in rapporto all'antico, dovette preoccupare non poco i Deputati del Tesoro, che, nel maggio 1623, ne ordinarono un modello in legno a **Dionisio di Bartolomeo**, ascoltando, nel contempo, altri esperti al riguardo «… hanno inteso … SS.ri Gallucci …» (Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.89).*

13.6.1623 - 13 giugno 1623 I deputati «… hanno inteso lo parere del Padre Don Gio. batt.a Brancaccio de SS.ti Apostoli e del Padre Staserio del Giesù vecchio et anco dell'Ingegnieri, Hor.o Campana, Hio. Jac.o de Conforto, Alex.o Ciminello, et **Dionisio di Bart.eo**. Circa lo fare la porta della Cappella perché non parà falsa per li Pilastri che non vanno sotto le scese della lamie della Chiesa per lo che bisognaria guastarsi la Cappella alli SS.ri Gallucci …» (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.120).*
- Da un documento del 13 giugno 1623, pubblicato da Mario Borrelli, si apprende che a quella sessione intervennero, oltre al Brancaccio (architetto teatino che disegnò la cripta della chiesa dei Santi Apostoli e vi fu seppellito nel giugno 1637), gli ingegneri Campana, di Conforto, Ciminello e **Dionisio di Bartolomeo** per discutere circa «lo fare la porta della Cappella» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

4.9.1623 - Prom.o cathenarum Pro Hos.le s.tę M.ę Ann.tę. Eodem die ibidem. In n.ri presentia constituti franciscus franco, et Ranaldus cota de Neap. ferrarij interveniente pro se ipsis insolidum sicut ad conventionem devenerunt cum sup.tis ferdinando dentice, Anello de masso V.I.D., Horatio de cuntis, et Andrea vespulo de Neap. Magistris et Gubernatoribus dicti sacri Hosp.lis, et Ecclesie s.tę Marię Annun.tę ibidem presentibus, et stipulantibus pro eodem sacro Hosp.le et Ecclesia, et sponte coram nobis insolidum ut s.a promittunt dictis Gubernatoribus quo d.i nomine infra mense unum ab hodie in ana.. numerandum facere infrascriptum opus V3. fare per servitio del Campanile di d.to sacro Hos.le otto catene di ferro in pezzi sideci con tutte le traverse, e quello ci bisognerà conforme giudicarà **Dionisio de bartolomeo** Ingegniero, e ponerci tutto il ferro necessario, e magisterio la qual'opra debbia essere bona, ben fatta, à giudicio e sodisfat.e del d.to Ingegniero, e consignarla frà d.to tempo in terra nel cortiglio d'esso sacro Hosp.le, e prometteno farla, e lavorarla nel medesmo cortiglio di d.to sacro Hosp.le in luogo dove le deputerà il Mastro di Casa. E questo per prezzo, et à rag.e di ducati quindeci per ogni cantaro del d.to ferro lavorato, e posto in terra ut. s.a In conto del qual prezzo d.ti fran.co, et Ranaldo dechiarano haverne ricevuti da d.ti ss.ri Governatori per mezo del banco di d.to sacro Hosp.le ducati quaranta ex.o ni.. et il restante prezzo d.ti ss.ri Governatori prometteno in d.ti nome pagarlo alli d.ti fran.co, et Ranaldo lavorando pagando in pace. Et è convenuto, che mancandono d.ti fran.co, et Ranaldo dal fare la d.ta opera del modo ut s.a per d.to tempo d'un mese sia lecito ad essi ss.ri Governatori farla fare da altri à tutti danni, spese, et interessi di d.ti fran.co, et Ranaldo, e … di essi insolidum, e sieno anco essi tenuti à restituire al d.to sacro Hosp.le tanto li d.ti ducati quaranta, che hanno ricevuto in conto ut s.a quanto altra quantità, che appresso seli pagarà, quia sic … Presentibus Judice, et testibus in precedenti instrumento [Presentibus Iudice Antonio Gier.mo de Neap.

regio ad contractus, Iulio spirito, P. Gilippo mavi, Iosepho surrentino V.I.D., fran.co ant.o cuomo, et Ioanne pollacca de Neap.] Eodem die quarto mensis septembris … (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775/22, f. 219 r-v; Iorio, Ricerca 2012).

18.7.1624 - Al 18 luglio 1624 il P. Antonio Bellarbero in rappresentanza della Congregazione e gli artisti Marco Antonio Ferrara e Nicola Montella stilarono un contratto per la fattura del soffitto ligneo della Chiesa. Il disegno di tale autentica opera d'arte fu fatto dal Dionisio. Difatti in tale contratto, stilato per mano del notaio Natale Montanaro è detto che essi entro un anno da tale data dovevano finire «*la Tempiatura di legname nella chiesa di detta Congregazione dell'Oratorio del modo e conforme al disegno fatto in un foglio di carta per mano de* ***Dionisio de Bartolomeo*** *e profilo fatto in tavola, del quale disegno in carta se ne sono fatte due parti e consegnate in presenza nostra una al detto Padre Preposito e l'altra ad essi Mastri Marc'Antonio e Nicola tutte e due soscritte di proprie mani del detto Padre Preposito d'essi Mastri e del detto Dionisio per cautela dell'uno e dell'altra parte ed il detto profilo fatto in tavola è remasto in potere di detti Mastri soscritto anco come di sopra*». La «*tempiatura*» doveva essere «*di profilo, di cornicioni a torno*» e «*tutti i legnami*» dovevano essere «*secchi e stascionati tanto quelli di pioppo quanto quelli di castagno et altro legname e l'intagli delli fogliami*» «*di legname di taglie e tutto il rimanente*» «*di legname di Cervinara ed il tetto di legname di Nocera*». Gli anditi erano a loro spese e dovevano essere lasciati per un anno dopo il lavoro fatto per permettere la doratura e pittura del soffitto. «*Le cornici di detta Tempiatura*» dovevano essere «*intagliate e li campi delli quadri lunghi*» «*pieni d'intagli di fogliame e le rose delli ottangoli e quadretti*» «*a due fondi con lo fiorone in mezzo, con le cornici a torno tutte intagliate con paternostri e fusaroli e li fistoni*» «*con ciociole intagliate e porchie* (borchie)». «*Il cornicione a torno*» doveva essere «*fatto con modiglioni tutti intagliati, il fregio e subcoelo di detti cornicione fra un modiglione l'altro*» «*tutto intagliato di fogliami e che al detto cornicione*» si facesse «*solo cornicione e freggio senza architrave. E nel quadro di mezzo per quanto*» teneva «*due rosoni*» si doveva «*fare un ovato grande dove*» stava «*il segno della Congregazione cioè la Madonna SS.ma con li raggi a torno di legname di mezzo rilevo*». Il tutto doveva esser fatto «*a giudicio e conforme*» era loro «*ordinato per detto* ***Dionisio di Bartolomeo***» per ducati 2200. All'atto del contratto, nel quale lo stesso Dionisio fu testimone, vennero dati 204 ducati di anticipo (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1624; Borrelli, in L'architetto Nencioni …, 1967 p.73).*

11.9.1624 - Ma l'11 settembre dello stesso anno il disegno fu modificato e fu fatto un nuovo contratto per mano di notaio. Stralciamo le cose più salienti: «... *tutte le cornici di detta tempiatura debbiano essere intagliate e li corpi delle croci e quadretti piccoli atomo delle croci et quadri habbino da esser pieni di fogliame, e rose, e li sei quadri acanto li quadri grandi vi debbiano esser nel campo fatti storie di figure di basso rilevo, e nelli tre quadri grandi vi debbiano esser cioè quello di mezo ci debbia essere una. Madonna di rilevo con li raggi intorno,* e *nelli due altri quadri grandi ci siano due Istorie di personaggi con quel modo conforme li sara ordinato dal detto Padre Preposito et da* ***Dionisio de bartolomeo*** *et nelli otto quadretti si debbiano fare i misterij della Madonna con due puttini di basso rilevo per quadro che sostenghino detti misteri de la Madonna, e nelle strade che divideno li quadri, e croci debbiano esser tutte fatte e seminate di ciociole doppie con borchie alli contorni, et ogni altra cosa di intaglio fare conforme li sarà ordinato da detto Padre Preposito e da detto Dionisio, qual disegno si posseno aggiungere mutare e mancare conforme parerà espediente a detto Padre Preposito e detto Dionisio et il cornicione atomo debbia esser fatto con modiglioni tutti intagliati il f reggio et … lo detto cornicione fra un modiglione e l'altro sia tutto intagliato di fogliame e che al detto cornicione si faccia solo lo cornicione e freggio senza architrave*». Il lavoro fu elevato a 3200 ducati (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1624, p.339; Borrelli, in L'architetto Nencioni …, 1967 p.74).*

4.10.1624 - 4 ottobre 1624 J deputati hanno stabilito che «si misurino li marmi ultimamente venuti de Franc.o Vannelli per **Dionisio di Bart.o** e m.ro Christofaro Monterosso» (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.166).*

17.9.1625 - A 17 settembre 1625. I Padri dell'Oratorio pagano d.ti 10, a mastro Camillo o Achille Infante per caparro e parte di d.ti 65 che se li sono promessi per l'integro prezzo de tutto l'intaglio che dovrà fare et fenire ne l'Organo che novamente se lavora nella loro Chiesa; quale promette farlo di bontà et qualità ottima d'ordine simile all'altro Organo di d.ta Chiesa, del che se ne dovrà stare a fede et relatione di **Dionisio de Bartolomeo** o di altro esperto eligendo dal P.Preposito, promettendo ogne cosa che non fosse giudicata dal detto esperto conforme all'altro rifarla a suo danno et spese: fir.to Achille Infante (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*
- Il documento, che ci indica Achille Infante come l'artefice dei belli intagli di uno degli organi dei Gerolomini, ci attesta anche che nel 1625 l'architetto di quell'insigne tempio era ancora Dionisio di Bartolomeo (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

6.4.1626 - **Di Bartolomeo Dionisio** ... 1626, 6 aprile. Misura con Giovan Giacomo Conforto lavori eseguiti dai mastri fabbricatori Felice Genovese e Ortenzio Pica nella chiesa di S. M. Maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80, d. 20; Nappi, Notizie …, in Nap. Nob. 1989 p.137).*
- 1626, 6 aprile. Al padre Andrea Cavallo D. 94,60. Et per lui alli mastri Felice Genuese et Hortentio Pica fabricatori a compimento di ducati 10.391,60 per final pagamento della fabrica nella loro casa de S.M. Maggiore, conforme la misura fatta da **Dionisio de Bartolomeo** et Gio Iacovo Conforto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

15.10.1627 - 15 ottobre 1627. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono inteso che per complire la facciata della porta della cappella vi bisognano dui pezzi di marmo per farsene dui Puttini per ponernosi sopra la detta porta, è stato concluso che se piglino detti dai pezzi di marmo per famosi li detti dui puttini et quelli se diano a lavorare a Cristoforo Coscetti scultore, et prima se misurino per **Dionisio di Bartolomeo** et se apprezzino con lo intervento del Sig. Ferrante Dentice (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*

25.11.1627 - Cappella del Tesoro … 25 novembre 1627 I deputati "Hanno ragionato con li Ingegnieri Hor.o Campana, **Dionisio de Bart.eo** e Jo. Jac.o de conforto per intendere il parere de accomodare la Cupola per lo danno fattosi dal terremoto ed inteso lo che se ne ha da fare per deta accomodazione se li sono sagliuti a vedere li SS.ri Lurio Car.lo e Gio. batt.a Muscettola e che si è ordinato che detti Ingegnieri facc.o fede de quello se ha da fare e se ci possi dare exq.ne" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- 25 novembre 1627. I Signori Deputati hanno ragionato con li Ingegnieri Horatio Campana, **Dionisio de Bartolomeo** e Gio. Jacobo de Conforto per intendere il parere de accomodare la Cupola per lo danno fattosi dal terremoto ed inteso lo che se ne ha da fare per detta accomodatione, se li sono sagliuti a vedere li Signori Lutio Caracciolo e Gio. Battista Muscettola et si è ordinato che detti Ingegnieri faccino fede de quello se ha da fare e se ci possi dare exequtione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.65).*

9.3.1628 - Cappella del Tesoro … 9 marzo 1628 I deputati "hanno ordinato chiamarsi l'Ingegnieri Campana, Conforto, **Dionisio** che vadano in casa di S. Marcello Filomarino per trattarne del neg.o della ferriata della porta della Cappella" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.121).*

21.3.1628 - Cappella del Tesoro … 21 marzo 1628 "Si è inteso Gio. Jac.o de Conforto e **Dionisio de bar.eo** per lo parere della porta e or.to che si faccino lo disegno per la sessione seq.te" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.121).*

31.10.1628 - Cappella del Tesoro … 31 ottobre 1628 J deputati "hanno ragione (ragionato) delle colonne con instr.o dell'Ingegnieri Bart.o Picchiatti, **Dionisio de Bar.eo** e Jo. Jac.o de Conforto e Camillo Beghini e non vi è stato risolutione de agiustamento tra essi. Ma si è fatto uno scritto di mano del Sig. Gio. batt.a Muscettola e or.to a Siniscalco (Marino) che ne facci copia de altra mano che de la sua la dia al dott. Sig. Camillo per aspettarne resolut.ne" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*

8.5.1629 - 8 maggio 1629. Hanno ordinato che per li 17 del presente che è festa chiamino li magnifici Conforto, Campana et **Dionisio** [Di Bartolomeo] per lo negotio della cancellata et che si risolvino falli venire li designi perché li Signori voglino cancellata e non porta (ASDSG, AB/7, c. 12r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

23.5.1629 - Cappella del Tesoro … 23 maggio 1629 I deputati "hanno visto lo disegno della porta portato da mastro Micco Russo con l'instrumento al **Dionisio de Bartolomeo** et Joanne Jacove de Conforto et hanno resoluto che Mastro Christofaro pigli la misura della porta e la dia al Padre Ettorre Capece Latro per farsi diligentia da Sua Signoria" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*
- Si ravvisa parimenti la porta per la quale si entra in detta Cappella tutta di ottone ingegnosamente lavorata con due mezzi busti del Santo; quale ottone è di peso libre 30136., e la menzionata porta fu costrutta fra lo spazio di anni 45. cioè dal 1623 (? 1628) per il 1668. dagli Artefici Paolo ed Orazio Scoppa, e Biase Monte coll'assistenza del Cavalier Cosmo Fansaga, e disegno formato dall'Architetto Gio: Giacomo de Conforto diretto dal Fansaga medesimo (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.29).*
- Da alcuni appunti … ricavo che di questo cancello fu dato l'incarico nel 1623 all'ing. Gio. Giacomo di Conforto, che presentò un disegno approvato nel 1628, ma l'opera fu in seguito modificata ed eseguita sotto la direzione del Fansaga che ne ebbe cura fino al 1641, quando fu sostituito successivamente dai deputati

del Tesoro, Lucio Caracciolo ed Andrea da Ponte. Il cancello fu collocato a posto nel novembre 1668 (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898, p.38).*

28.5.1629 - Il Sig. Carlo Carmignano il 28 maggio 1629 dichiarava in presenza di **Dionisio di Bartolomeo** di possedere duc. 11000 sulla Gabella dei Cinque Ottavi del Buon Denaro, e veniva a convenzione con lo stesso **Dionisio** di vendergli annui duc. 60 percipiendi da detto capitale (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1629; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.230).*

9.7.1630 - Cappella del Tesoro … 11 luglio 1630 "Si nota che a 9 luglio 1630 si sono giontati l'Ingegnero Michelangelo Cartaro e **Dionisio di Bartolomeo** per la disposizione a Jacovo Lazzari e Costantino Marati per Franco Vannelli per misurare ed apprezzare le colonne di marmo di detto Francesco. L'han viste e misurate e si son offerti di dar relatione per giovedì prossimo 11 del presente" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*
- Cartaro Michelangelo … Il 9 luglio 1630 con l'architetto **Dionisio di Bartolomeo** valutò le colonne marmoree che Francesco Vannelli s'era fatto mandare da Carrara per la cappella del Tesoro di S. Gennaro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

17.10.1630 - 17 ottobre 1630 ... A Giuseppe Giordano D. 25. E per lui a mastro Alfonso Amodio in conto della fabrica che lui haverà da fare nel suo giardino sito al Chiatamone, conforme alla relazione scritta per **Dionisio di Bartolomeo** per notar Gramatio d'Amodeo, tra detto Alfonso e Giovan Francesco Giordano suo fratello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 122; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84).*

1631 - **Dionigi (di) Bartolommeo**, architetto. È di quelli che diressero la costruzione della Certosa di S. Martino in Napoli (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.163).*
- **Dionisio di Bartolomeo** … Al 1631 faceva delle stime al Monastero di S. Martino (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

1.3.1632 - [f.60v] Die decimo septimo mensis Aprilis 15^{e} Ind.nis 1632. neap., et proprie in ven. Mon.rii Santi Ligorij. In nostri presentia constituti Prospero Pisano utili d.no s.re Pascarole prov.e terre laboris … ad infratta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et Admodum R.da Donna Laura Caracciola Abbatissa Venerabili monasterij Sancti ligorij sive Sancti Gregorij de Neapoli, Agente ad infratta omnia nomine, et pro parte dicti Ven. Monasterij et Monialium illus, et pro eodem Monasterio, et Monialibus presentibus, et successive [f.61r] futuris, ac successoribus, et posteris quibuscumque imperpetuum … ex parte altera. Prefatus vero Baro Prosper sponte asseruit coram nobis, et d.a Admodum R.da Abbatissa que supra nomine presentes se ipsum habere, tenere, et possidere juste tanquam verum dominum, et patronum in burg.cum subta bona stabilia sita in hac civitate Neapolis in subtis locis … apprettiatas omnes domos ipsas pro ducatis quinque mille per **Dionisium de Bartolomeo** de ordine oretenus ei dato per Magnam Curiam Vicarie tempore quo Mag.a Curia ipsa accessit ad videndum domos ipsas, cuiusquidem appretij tenor talis est V3. Per ordine della R.da Madre Abbatessa del Monasterio di S.to Ligorio et del sig.r Barone di Pascarola mi sono conferito à vedere la casa grande con altre caselle intorno site alla strada delli Sangri e del vico di Santa Lucia incontro la clausura di detto M.rio di detto sig.r Barone. In primis la casa grande dove habita il sig.r Barone contigua con [f.61v] la casa del sig.r Camillo d'Urso via publica, et altri confini consistente in uno entrato alla strada maestra, sopra detto entrato una loggia scoverta con un cortiglio scoverto in fronte al cortiglio vi è una stalla grande con una rimessa à man' destra sono due camarelle di creati, in piano del cortiglio vi è una scala di fabrica scoverta, e coverta che sale al primo appartamento et sotto d.a scala vi è un pozzo in piano del primo appartamento vi è una scala in testa della sala vi è uno giardino con alcuni arbori d'agruma che risponde alla strada di S.ta Lucia à man destra della sala vi son due camere una con la facciata al cortiglio e l'altra cola facciata al giardino con uno alcuino [?] dietro con una camarella che risponde sopra l'entrato con lavatoio sotto lo primo appartamento. Da dentro la sala si sale per una scala di fabrica al secondo appartamento e in piano della scala è una saletta con la facciata al giardino in piano vi sono due camere con la facciata al cortiglio, e due altre camere con la facciata al giardino e due camarelle con la facciata alla strada, et una cocina alla stessa sala dal secondo appartamento se sale con una scala di legno al astrico dove se trova una dispensa, et un gallinaro coverto sopra la sala e camere, e l'altre camere sono scoverte per spandere panni. Hora havendo io fatto consideratione sopra la detta casa la qualità della sua fabrica il sito dove se ritrova il pisone che se ne riceve stante le sopradette considerationi l'apprezzo per libera e franca da qualsivoglia peso e servitù per docati duemilia quattrocento trenta d. 2430. Nel istesso luoco accanto la sudetta casa incontro la casa del sig.r D. Antonio Carmignano che fa pontone un'altra casa consistente primo loco una porta che entra al cortiglio scoverto nel quale è una grada scoverta con una stalla, et una cantina, et una camarella sopra salendo per

la scala scoverta s'arriva al p.o appartamento [f.62r] dove è una saletta con la facciata al cortiglio à man' destra v'è una camera et una cucina con la facciata alla strada in piano della saletta vi è una scala di legno che si sale al secondo appartamento quale è simile e nella cucina se sale al astrico con uno suppigno in piano del astrico coverto a' tetto allla stessa casa nel fondico vi è la porta di un basso che risponde sotto la cucina. Havendo io fatta consideratione sopra la detta casa qualità della sua fabrica il pigione che se ne riceve il sito dove se ritrova l'apprezzo per libera et franca da quals.a peso e servitù per docati mille cento ottanta d. 1180. Al fondico accanto la casa di D. Antonio Carmignano incontro la sott.a casa vi è due camere e dui bassi sopra coperti di travi con le porte parte al fondico, e parte alla strada di Santa lucia, havendo io visto dette case, una con le caselle de fabrica accanto l'apprezzo per docati cinquecento quaranta per libera e franca da qualsivoglia peso d. 540. La casa piccola al vico di santa lucia dove al presente habita Gio: Vincenzo Tramontano con l'altre tre caselle accanto tutte simili contengono un basso coperto di lamia, e due camere sopra coperte à travi è vero che l'ultima casella accanto il cortiglio è un poco più stretta del'altre havendo fatto consideratione sopra la qualità di dette case l'apprezzo per libere, e franche da quals.a peso, e servitù per docati ottocento cinquanta d. 850. Sommano in tutto il prezzo di dette case docati cinquem.a d. 5000. Hora havendo io fatta consideratione sopra la qualità della casa grande e caselle intorno e particolare quelle di Santa Lucia nel vico incontro la clausura del detto Mon.rio quale sono molto cattive, e fanno segno di ruina, e partita d'essi sono cascati, et altre di essi sono restate quasi in habitabili per tanto dico stante la spesa correria à rifarle non metteria conto a' d.o sig.r Barone fare questa spesa perciò stante le sudette qualità sarebbe [f.62v] espediente a' detto sig.r Barone e molto più utile che dette case si vendessero, e questo è quanto ho ritrovato in dette case et n'ho fatto la presente relatione questo dì p.o di marzo 1632. **Dionisio de Bartolomeo** … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, f. 60v; Pinto, Ricerca 2011).

1633 - **Dionisio di Bartolomeo** … Il 1633 cominciava la costruzione della grande casa degli Oratoriani (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

27.5.1634 - *Nel 1634 Dionisio di Bartolomeo intervenne come testimone ai patti conclusi tra le monache di S. Gaudioso ed il piperniere Gio. Tommaso Gaudioso per la fabbrica del loro chiostro.* 27 Maggio 1634 Le Rev. Monache del Monastero di S. Gaudioso vengono a convenzione con Tomaso Gaudioso, di Napoli, piperniero, il quale ha promesso a sue proprie spese consignare al detto Mon.rio per servitio della fabrica di quello l'infrascritti piperni lavorati, che siano di pietra de piperni di Pianura tutto del Pedecino, forte, atto a regere la fabrica, cioè tutti li basamenti delli pilastri del Claustro sopra il largo avanti la Chiesa di detto Mon.rio con le cimase sotto l'imposte dell'arco, quali basamenti habbiano da essere lunghi palmi cinque et mezzo, alti palmi tre, et grossi palmi quattro et mezzo, ecc (Fra i testimoni era presente **Dionisio Di Bartolomeo**) (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1634; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.231).*

15.7.1636 - 15 luglio 1636. Discusso in sessione il negotio toccante ala Cupola, la quale per relatione del Sig. Domenico Zampei si dice che in più parti fonde acqua, e perché si remedj accertatamente in futurum, s'è concluso che li infrascritti Signori Deputati favorischino con l'infrascritti ingegnieri vederla minutamente con farne fare dali ingegnieri relatione in scriptis con la magior brevità possibile; qual vista, si possa pigliare quel espediente che sarà più a proposito (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).* - I periti invitati: Domenico Zampieri, Giuliano Finelli, Bartolomeo Picchiatti, Orazio Campana e **Dionisio di Bartolomeo** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

1637 - **Dionisio di Bartolomeo** … Nel 1637 si consacrava a vita religiosa (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.29).*

29.6.1637 - Misura del astrico dello Ingegno che tira lacqua alle padule [mon.ro s. Ligorio] … D. **Dionisio de Bartolomeo** (altro apprezzo delle spese delle padule fatto à 29 de giugno 1637 per la S.ta m.a dell'Idria) (ASNa, Mon. sopp. 3452 bis; Pinto, Ricerca 2011).

31.8.1637 - … al 31 agosto 1637 è detto invece Rev. **Dionisio di Bartolomeo** (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.29).*

10.2.1638 - **Dionisio di Bartolomeo** … Moriva il 10 febbraio 1638, all'età di 79 anni (ACO 67, 196; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.29).*

18.9.1638 - In margine al documento è annotato che con altro istrumento rogato dal medesimo notaio Natale Montanaro (18 settembre 1638) furono rivenduti da Zenobia de Bartolomeo *alias* Ningione, erede universale del detto **Dionisio di Bartolomeo**, nel monastero di S. Giuseppe dell'Ordine di S. Agostino in Napoli, annui

duc. 48 per duc. 800 di capitale (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1629; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.230).*

Grazioso o Glorioso (not. 1592-1611), piperniere

18.6.1592 - 1592 à di 18 di giugno giovedi … f. 760 Al s.r Gio: mattia lanario d. cinque et per lui al m.co Ant.o conte diss.o per altritanti et per lui à **Gratioso de bar.eo** per final pagam.to di tutte le finestre l'ha fatte pietre di Sorrento et di qualsivoglia altra cosa che l'havesse fatta insino à questo di, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.905; Pinto, Ricerca 2017).

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di Ap.le sabbato s.to … f. 528 A Pietro di corrado d. quendici et per lui a **glorioso di bar.eo** et Gio batta perillo et Gio ant.o perillo insolidum d.e ad comp.to di d. 31.2.10 atteso li restanti li hanno da lui rec.ti di con.ti quali sono in conto delli piperni che hanno lavorato et haverando da lavorare per ser.o della fab.ca del mon.ro di s.to Andrea qual pag.to si e fatto con la con.ta di detti glorioso et altri d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1604 - 1604 Adi 3 di sett.e venerdi … f. 565 A Pirro di corrado d. ventotto Et per lui a **golioso di bar.eo** Gio ant.o perello et Gio batta perillo insolidum disse sono per saldo delle lavorature delli piperni che hanno fatto in lo ven.le mon.o di s.to Andrea delle monache per la summa di palmi 3104 che il resto ad comp.to di d.o pag.to l'hanno rec.ti parte con.ti et parte per meczo di banchi restandone intiera.te sadisfatti insino ad hoggi 2 del p.te qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o **Golioso di bar.eo** d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.73; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 1251 A Ottavio di Serra di Jac.o d. venticinque Et per lui à Gio: Galtiero, **Glorioso di Bartolomeo**, et Gio Batta Perelli à comp.to di d.ti centodiece et sono in conto della lavoratura dell'opera di Sant'and.a che hanno fatto, et haverando da fare in d.o Mon.rio, et mancandosi in d.o ser.o li sia lecito mettere altri in d.o lavore à tutti danni spese, et interesse d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.451; Pinto, Ricerca 2019).

BARTOLOMEO FIAMENGO vedi GHESENZ BARTOLOMEO

BASCAPÈ o BESCAPÈ o BOSCAPE

Cesare (not. 1567-1596), marmoraio

26.5.1567 - **Bescapè Cesare** … 26 Maggio 1567. Era a garzone con Michele Angiolo del defunto Antonio Solarmate, scultore Milanese, alla piazza di S. Angelo in Roma (Bertolotti, Artisti Lombardi a Roma …, I 1881 p.178; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.56).*

5.1576 - **Bescapè Cesare** … Maggio 1576. Fa l'estimo di una fontana di un convento (Bertolotti, Artisti Lombardi a Roma …, I 1881 p.179; Filangieri, Documento …, V 1891 p.56).*

1583 - **Bescapè Cesare** … Ricompare in tal'epoca, quale scalpellino, nei lavori di S. Pietro (Bertolotti, Artisti Lombardi a Roma …, I p.179; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.56).*

1.6.1583 - 1° Giugno 1583. Maestro Francesco, fu Girolamo Canobrio, scarpellino milanese, dà querela contro **Cesare Bescapé**. Egli scelto a riferire su certi lavori di cornice fatti per la fabbrica di S. Pietro, eseguiti a cottimo dal **Bescapé**, dei quali i deputati non erano contenti, riferì secondo la sua coscienza, ma guadagnossi l'odio del **Bescapé**, che gli fe' amministrar una buona dose di busse (Bertolotti, Artisti Lombardi a Roma …, I p.214; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.56).*

4.7.1588 - A dì 4 luglio 1588 deve havere ducati sei e mezo et sono per tante marmore et quatre che hanno portato Francesco Cacace marinaro da Roma in San Martino, videlicet ducati sei vanno in conto de **Cesaro Bascape** in conto della spallera che fa nella nostra chiesa e carlini cinque sono in conto del monasterio per le quatre, d. 6.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

6.7.1588 - 1588 A' 6 di Luglio Mercordi … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo d.ti quindeci cor.ti per lui a' m.o **Cesare bescape** marmoraro. Diss.ro a' comp.to di d. 78 che li restanti l'hà recevuti contanti, e sono in conto del'opra di misco, che hà da fare per la loro Chiesa di santo Martino, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.885; Pinto, Ricerca 2015).*

- E a dì 6 detto a **Cesaro Bescape** marmoraro ducati quindici a compimento di ducati 78, che li restanti si sono pagati di contanti et sono in conto del misco che ha da fare nella nostra chiesa [di S. Martino] della spallera, d. 15 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

13.10.1588 - 1588 A' 13 d'ottobre Giovedi … f. 1273 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di s.to Martino d.ti cento per lui al m.co **Cesare biscape**. Diss.ro seli pagano in nome di detto mon.o a' conto del opra di marmo bianco, e misco, e come deveno essere per la spallera della s.ta santorum che detto Cesare s'è oblig.to fare nella loro chiesa di s.to Martino, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*
- A dì 3 di ottobre 1588, al magnifico **Cesare Biscape** ducati cento correnti per il banco della Nontiata, che se li sono pagati a conto dell'opra di marmo bianco e mischio e come devino essere per la spallera della Santa Santorum che detto Cesare s'è obligato fare nella chiesa nostra di Santo Martino, d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

14.10.1588 - 1588 A' 14 d'ottobre venerdi … f. 1273 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di s.to Martino d.ti cento per lui al m.co Roggiero biscape scultore, e stuccatore. Diss.ro seli pagano in nome di detto mon.o di conto di quel che deve havere per l'opre fatte e da farsi in detto mon.o e chiesa, tanto di quello che n'appare alb.no quanto di quello che d'ord.e del padre Priore loro fa, e farà di stucco e per lui a' **Cesare bescape** suo fratello per altri tanti, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.151; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

27.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxvij ottobre Giovedi … f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o Ruggiero bascappe a bon conto per l'opra di stucco fa nella soa capella de piedigrotta Et per lui a m.o **Cesare bascape** suo fratello per altr.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

23.8.1589 - 1589 A' 23 d'Agosto Mercordi … f. 755 A' Cristofaro monterusso d.ti cinque, per lui a' **Cesare pascape**. D.o per ult.o pagam.to di tante prete mische, che l'hà vendute, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.857; Pinto, Ricerca 2015).*

7.6.1591 - Conventio et promissio patris don Iustino de Urso per mon. S.ti Martini. Die septimo mensis Iunii 4.e indi.is 1591 Neap. mastro Raymo Bregantino, Felice de Felice et Fabritio de Guido de Carrara magistri marmorari ... in solidum … atque R. Padre don Iustino de Urso de Neap. *Promettono* consignare dicto monasterio Sancti Martini tutte le marmore seranno nicessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto R.o p.re Priore del detto monasterio et del … Gio. Antonio Dosio architetto in detto monasterio atque si debiano assettare et ponere a spese di detto monasterio et quanto prima si potranno finire non levando mani da detto lavoro per nissuna causa et questo per prezzo *convenuto:* il scorniciato a ragione di carlini sette il palmo etc. etc. Et de più ditti mastri declarano havere receputo da detto monastero in diverse partite insino a questo dì d.ti novecento cinquantaotto tarì quattro e gr. tre per polize etc. … quali detti mastri in solidum promettono di computarli al prezzo di detta opera de marmo lavorato per loro promesso consignare ut s.a e che si abia a fare bono a detti mastri tutto il lavoro di marmo per loro fatto nella sacrestia, cioè nel altare, li dui piedestalle con le base de marmo stano sotto le colonne de stucho a scalpello de marmo et similemente li doi altari fora la chiesa a l'atrio comp.so piedistalli et ornamenti et così anco la manefattura de sette porte et due fenestre grande et un'altra piccola fatte nella cella del dicto P. Priore de pietre de massa etc. e si pagano per conto loro a **Cesare Bascape** milanese marmoraro d.i centosettantanove per tante marmore vendute a detti mastri etc (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-92, p.226; Spinazzola, in Nap. Nob. 11 1902 p.168).*

9.10.1596 - Copie de diversi contracti stipulati per notar Vincenzo Marro et altri notari in sua curia. Magistri Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido et Felix de Felice recipiunt a monasterio ducati 230.2 pro complimento pretii marmorum etc. Rogatum manu supradicti quondam notarii Ioseph Casaburii. Die nono mensis Octobris decime indictionis 1596 Neapoli, constituti in nostri presentia Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido de Carrara et Felix de Felice sponte coram nobis confessi fuerunt seipsos presentialiter recepisse et habuisse a venerabili monasterio Sancti Martini supra Neapolim pro medium banci Gentilis huius civitatis ducatos ducentum triginta et duos de carlinis mediante apoca in eodem banco facta per reverendum don Severium Turbulum priorem dicti monasterii… Et sunt dicti ducati 230.2 ut dicti Raymus, Fabritius et Felix dixerunt ad complementum ducatorum 2020 pro integro pretio omnium lapidum marmorearum de Carrara albarum et gentile de Carrara pro dictos magistros consignatarum ditto monasterio pro servitio ecclesie dicti monasterii pro toto preterito usque in presentem diem et etiam pro subscritto magisterio et labore ipsorum fatto pro eos et pro creatos usque in presentem diem, videlicet in faciendo la pilastrata in detta ecclesia, le

due altare fore l'atrio di detta ecclesia, li doi petaffii et un altare a la sacrestia et per altri lavori fatti nela stantia del detto patre priore di detta de petre de Massa così mesurate et apprezzati per Giovan Antonio Dosio et Pietro Gernino [sic] eletti tanto pro parte di detto monasterio quanto de detti Raymo, Felice et Fabritio pro qua opera dicti magistri erant obligati virtute instrumenti manu notarii Anelli Rosanova de Neapoli die septimo mensis Iunii 1591, latius apparere dixerunt nam reliqui ducati 1789.3 ad complementum ducatorum 2020 predicti Raymus, Felix et Fabritius sponte, coram nobis, confessi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto sacro monasterio in pluribus vicibus et partitis partim de contantis et per medium bancorum inclusis ducatis 179 per dictum monasterium solutis nomine dictorum Raymi, Felicis et Fabritii, **Cesari Bescape** mediolanensi marmorario [*omissis*] (ASNa, Mon. sopp. 2138, cc. 38r-39v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.52).*

2012 - Per **Cesare Bescapè** cfr. Georg Wacha, *Bescapè, Cesare*, in *Allgemeines Künstler-Lexikon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, X, München-Leipzig 1995, p. 178 (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*

Ruggiero (not. 1577-1599), stuccatore e scultore

5.8.1577 - Promissio pro Collegio Sancti Pauli Maioris. Die quinto mensis Augusti quinte indictionis 1577 Neapoli et proprie in claustro Sancti Pauli Mayoris, in nostri presentia constitutus honorabilis **Rogerius Bascape** de civitate Mediolani Neapoli conmorans scultor ut dixit […] sicut ad conventione devenit cum reverendo dompnus Innocentio preposito reverendi collegii dicti Sancti Pauli Mayoris de Neapoli clericorum regularium […], detto mastro Rogerio infra quattro mesi da hogi avante numerandi fare una cappella constructa dentro la predetta ecclesia di Santo Paulo di stucco, con tre affacciate secundo lo designo subscripto di propie mani di esse parti quale si conserva appresso lo detto reverendo padre preposito et secundo meglio parerà a detto reverendo preposito agiongendo et mancando pro preczo di docati sidici lo mese et le spese et stantia pro salario di esso mastro Rogerio, et per uno squatratore [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo Alfano, sch. 329, prot. 1, cc. 24v-25v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.21).*
- **Ruggero Bascapè** lavorò a più riprese nella città vicereale, come certificano altre carte d'archivio riguardanti gli scomparsi stucchi di una cappella in San Paolo Maggiore (1577) (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.69).*

6.3.1579 - Venerdi adi 6 di marzo 1579 … f. 311 Al don Innocentio de Chierici Reg.ri prep.to di san Paolo d. vintotto 4.11 e per lui a ms **Ruggiero bascape** milanese stuccatore, diss.o sono per final pagamento di tutto quello li restava debitore per il lavoro suo di stucco fatto alla sua cappella a lui contanti d. 28.4.11 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2016).

1582-1586 - **Ruggiero Bascapè** … Si tratta di una testimonianza molto rilevante, dal momento che, finora, non si sapeva dell'attività meridionale dell'artista lombardo, ben noto artefice di alcune sculture in stucco … nella chiesa di San Gaetano a Padova (1582-86) …[23] (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.69).*

1583 - Altri documenti ricordano invece la realizzazione degli stucchi della chiesa [di S. Martino] da parte di **Ruggero Bascapè**, fratello di Cesare, scultore di ben altro prestigio, artefice di una parte cospicua della decorazione plastica nel Teatro Olimpico di Vicenza. Nel 1583 l'artista compare tra gli scultori responsabili di 63 statue in stucco con i ritratti degli accademici (Zorzi 1960, pp. 234-238; Puppi 1967, pp. 144-145; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.20).*

1584-1585 - **Ruggiero Bascapè** … Si tratta di una testimonianza molto rilevante, dal momento che, finora, non si sapeva dell'attività meridionale dell'artista lombardo, ben noto artefice di alcune sculture in stucco nel Teatro Olimpico di Vicenza (1584-85) …[23] (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.69).*

1584 - **Ruggero Bascapè** … Nel 1583 … L'anno dopo, assieme a Domenico Fontana, stipulò un contratto con gli olimpici con lo scopo di portare a termine l'impresa in tempi rapidi. Al plasticatore gli studi hanno pertanto riconosciuto un ruolo dominante nell'esecuzione degli ultimi ritratti in stucco e oltretutto egli lasciò la sua firma sulla *frons scenae* in cui sono collocati otto rilievi, sempre in stucco, con le *Storie di Ercole* (Avagnina, Le statue …, 1992, pp. 99, 105, 112; Avagnina, La Basilica …, 1999, pp. 151-155;; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.21).*

1586 - Nel 1586 **Bascapè** si spostò a Padova, dove tuttora si conservano le statue dei *Santi Giovanni Battista, Andrea, Paolo e Pietro*, recanti la sigla RBF, e i rilievi con gli *Evangelisti* nella cappella maggiore della chiesa teatina di San Gaetano (Bresciani Alvarez 1962-1963, pp. 99-108; Siracusano 2010-2013, I, pp. 236-240; III, figg. 239, 241; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.21).*

1587 - Prima di giungere nella certosa napoletana, **Bascapè** dovette far tappa in Lombardia (Agosti 1998, pp. 136-139; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.21).*

10.5.1588 - Et a 10 ditto a mastro **Rugiero Bescapi** ducati 150 a compimento di ducati 727.3.6, che li restanti ducati 577.3.6 li ha ricevuti in più e diversi volte contanti e per banco, inclusovi il prezzo del pane e vino che ha ricevuto per tutti li 19 di marzo passato, e detti ducati 727.3.6 son a buon conto del lavoro fatto e da farsi di stucco nella nostra chiesa [di S. Martino] così per alabarani, com'ab extra, d. 150 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.48).*

30.5.1588 - 1588 A' 30 di Maggio lunedi … f. 43 Al R.do D. Ottaviano palumbo procur.e di s.to Martino d.ti cinquanta cor.ti e per lui al m.co **Roggiero bescape** scultore. Diss.ro seli pagano in conto del stucco, che fa nel loro mon.ro, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.727; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*
- Banco della Santissima Nuntiata […]. A dì 30 detto [maggio '88] … E a dì detto a **Rugiero Bescape** in conto della opera che fa nel nostro monasterio [di S. Martino], d. 50. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

13.6.1588 - De contra deve havere a dì 13 giugno 1588 ducati cinquanta a **Ruggiero Bescape** in conto del stucco della nostra chiesa [di S. Martino], d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

25.6.1588 - 1588 A' 25 di Giugno sabbato … f. 879 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di san Mar.no d.ti dodici cor.ti per lui al m.co **Rogg.ro bescape**. Diss.ro in conto del'opra del stucco, che fa nella loro chiesa, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.831; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

8.7.1588 - 1588 A' 8 di Luglio venerdi … f. 879 Al R.do D. Ott.no palumbo proc.re di san Mar.no d.ti cinque, tt. 1 cor.ti per lui a' ms Aniballe sereno creato di ms **Roggero bescape** Diss.o per guarnitione d'Agnus Dei de cristallo per ord.e del loro p.re priore, a' lui contanti d. 5.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.908; Pinto, Ricerca 2015).*
- E a dì 8 detto a Aniballo Sereno creato de mastro **Rugiero Bescape** per fattura de Agnius Dei de crestallo inorato per ordine de padre priore e di uno orefice se dette detti dinari, d. 5.1. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

13.8.1588 - 1588 A' 13 d'Agosto sabbato … f. 1033 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di san Martino d.ti diece cor.ti per lui al m.co **Rogiero bescape**. Diss.ro seli pagano in conto del stucco, che fa nella loro chiesa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1043; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*
- Banco della Annuntiata deve dare […]. E a dì detto [13 agosto 1588] … E a dì detto a **Rugiero Bescape** in conto del stucco ducati diece, d. 10. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

22.8.1588 - MDLxxxviij a di xxij Agosto venerdi … f. 1276 Al'Ill. s.r vescovo d'ariano d. otto Et per lui a m.ro **Ruggiero bascape** di Milano stuccatore quali selli pagano per l'opra che fa di stucco nella soa capella et [*sic*] piedi grotta d. 8 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

5.9.1588 - MDLxxxviij a di v sittembro lunedi … f. 1276 Al'Ill. s.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o **Ruggiero bascappe**, q.li selli pagano a bon conto per il lavoro di stucco che fa nella soa capella d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 639 Al R.do D. Ber.no polichetta proc.re di s.to Martino d.ti sessantanove, tt. 2 gr. 5 cor.ti per lui al m.co **Roggiero bescape**. Diss.ro a' comp.to di d. 194.3.10 per lo prezzo di carate ventidue e palmi 13 et g.re tre in pezzi trent'uno, a' r.one di d.ti otto, tt. tre per la carrata di marmore per ser.o della loro chiesa consig.to per detto **bescape** nel mon.o, a' lui contanti d. 69.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.13; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

22.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxij sittembro martedi f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. dieceotto Et per lui a m.o **Ruggiero bascappe**, q.li sono a bon conto per l'opra di stucco fa nella soa capella di Piedigrotta a lui

con.ti d. 18 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

5.10.1588 - MDLxxxviij Adi v ottobre Mercordi … f. 1464 All'Ill.mo et R.mo sig.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o **Ruggiero bascape**, a bon conto del'opra di stucco fa nella soa capella di Piedigrotta Et per lui al r.do p.re D. Agostino anesio per altr.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

14.10.1588 - 1588 A' 14 d'ottobre venerdi … f. 1273 Al R.do D. Ottaviano palumbo proc.re di s.to Martino d.ti cento per lui al m.co **Roggiero biscape** scultore, e stuccatore. Diss.ro seli pagano in nome di detto mon.o di conto di quel che deve havere per l'opre fatte e da farsi in detto mon.o e chiesa, tanto di quello che n'appare alb.no quanto di quello che d'ord.e del padre Priore loro fa, e farà di stucco e per lui a' Cesare bescape suo fratello per altri tanti, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.151; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*
- A dì 3 di ottobre 1588 … A dì detto, al magnifico **Rogiero Biscape** ducati cento a conto dell'opre fatte e da farsi nel nostro monasterio [di S. Martino] e che fa, tanto per albarano quanto senza, d'ordine del padre priore ch'ha fatto e farà di stucco, d. 100. […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.64; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.46).*

27.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxvij ottobre Giovedi … f. 1464 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti Et per lui a m.o **Ruggiero bascappe** a bon conto per l'opra di stucco fa nella soa capella de piedigrotta Et per lui a m.o Cesare bascape suo fratello per altr.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

26.11.1588 - MDLxxxviij a di xxvj 9bre sabato … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. trenta et per lui a m.o **Ruggiero bascape** q.li diss.o li da a bon conto che posti pagare soi m.ri Et per lui a m.o Elia lombardo con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

1.12.1588 - MDLxxxviij a di Primo Xbro … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. vinti, et per lui a m.o **Ruggiero bascappe** a bon conto del opra de stucco che fa nella soa cappella [di Piedigrotta] e per lui a m.o Elio lombardo per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

22.12.1588 - MDLxxxviij a di xxij Xbre … f. 1682 Al R.mo s.r Vescovo d'ariano d. diece et per lui a m.ro **Ruggero bascape** per final pag.to delli d. 170 che lui l'ha promisso per l'opra di stucco che ha fatto nella soa capella de Piedegrotta atteso dati altri d. 160 e per lui ad annibale Sessano per altritanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1589 - MDLxxxviiij Adi xxij Marzo lunedi … f. 1846 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. quaranta Et per lui a m.o **Ruggiero bascape** per saldo de tutta l'oprade stucco che ha fatto nella sua capella d. 40 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81; Pinto, Revisione 2015).*

14.5.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 14 di maggio 1590 pagati à ms° Antonjo richa stuccatore in nome suo, e di **Ruggiero Bascape** suo compagno ducati 54.1.10 à conto dell'opra di stucco della chiesa han presa à fare e ciò è carlini 28 la canna della cornice, friso e architrave co 'l dentello intagliato, d.ti sei e mezzo la fenestra grande, d.ti cinque l'arco delle cappelle grandi con le loro cimase, d.ti quattro l'arco delle cappelle piccole con la cimasa et fenestra piccola delli mezzanini sopra dette cappelle, d.ti quattro il quadro fra le finestre grandi, d.ti cinque e mezzo il capitello corinto e d.ti 14 l'arco grande della chiesa con la sua cartella e serafino, d.ti 45 li 14 pilastri dell'ordine di sopra con le loro base, scannellati, con empir il vano che resta fra le fenestre, quadri, e pilastri e d.ti quattro e mezzo il pilastro dell'ordine di basso scannellati, nella qual'opra havran da ponere solo la polvere di stucco, e nient'altro d. 54.1.10. Ali sop.ti **Ruggiero** d.ti trenta in più partite per il finimento d'opra di stucco della cappella privileggiata d. 30. Alli sop.ti d.ti dodeci pagati loro per il friso del frontespizio quattro quadri, e due nicchie con le conchiglie d. 12 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 158r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184; Pinto, Revisione 2011).*

20.6.1592 - A 2 de giugno 1592 … A 20 detto al detto per final pagamento de tutte le opere de stucco ha lavorato insino questo di in la nostra chiesa di San Paulo, come appare per ricivuta di detto mastro Antonio [Richa] fatta in detto di, ducati 20.0.0 le quale sopra dette partite pagate a detto mastro Antonio [Richa] stoccatore e **Roggero Pescabe** suo compagnio sono pagate in conto e per final pagamento delle infra scritte partite, 65.1.1 Oltra le 3 sopra dette partite de opere fatte dalli detti hanno vacato in lavorar pilastri del

reg.o di sopra la nave della chiesa numero 14 a patto fatto, ducati 45 finestre grande numero 7 a ducati 6.2.10 l'una, ducati 45.2.10 quatri grandi di sopra numero 6 a ducati 4, ducati 24 cornice, friso, et architravo, con il dentello canne numero 33, ciò è canne 13 a carlini 28 per non essere fatto il dentello ma dapoi fattolo, ducati 90.2 capitelli corinti numero 14 a ducati 5.2.10, ducati 7.7 [sic] Pilastri de basso numero 14 a ducati 4.2.10, ducati 63 Archi de le cappelle grande numero 7 a ducati 5, ducati 35 Archi e finestre delle piccole numero 6 a ducati 6.2.10, ducati 39 Pilastroni numero 2 a ducati 4, ducati 8 Sotto arco della cappella privilegiata a patto fatto, ducati 6 Per la biancheggiatura et altri residui, ducati 7 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 159r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.204).*
- **Ruggiero Bascapè** … Si tratta di una testimonianza molto rilevante, dal momento che, finora, non si sapeva dell'attività meridionale dell'artista lombardo, ben noto artefice di alcune sculture in stucco … nel Palazzo Magnani a Bologna (1591-92) …[23] (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.69).*

5.9.1594 - A dì 5 settembre 1594, **Ruggiero Bescapè**, mi… (Bertolotti, Artisti lombardi a Roma …, II 1881 p. 309).*
- [23] A Roma, tra l'altro, il **Bascapè** è ricordato come restauratore di statue antiche (1594-95) (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81).*

20.6.1595 - A dì 20 giugno 1595, il **Bescapè** e Vincenzo Topi da Montepulciano, scultori, promettono al popolo romano «di fare tutto l'ornamento d'intaglio … (Bertolotti, Artisti lombardi a Roma …, II 1881 p. 310).*
- [23] A Roma, tra l'altro, il **Bascapè** è ricordato come restauratore di statue antiche (1594-95) (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81).*

24.7.1595 - A dì 24 luglio 1595, **Ruggero Bescapè** scultore, … (Bertolotti, Artisti lombardi a Roma …, II 1881 p. 311).*
- [23] A Roma, tra l'altro, il **Bascapè** è ricordato come restauratore di statue antiche (1594-95) (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81).*

1599 - **Ruggiero Bascapè** … Si tratta di una testimonianza molto rilevante, dal momento che, finora, non si sapeva dell'attività meridionale dell'artista lombardo, ben noto artefice di alcune sculture in stucco … nella Basilica Vaticana (1599 circa).[23] (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.69).*

2012 - [23] … Sull'artista rinvio a Giangiorgio Zorzi, *Tre scultori lombardi e le loro opere nel Teatro Olimpico di Vicenza (Ruggero Bascapè, Cristoforo Milanese e Domenico Fontana)*, in 'Arte lombarda', V, 2, 1960, p. 234-238; Lionello Puppi, *Per la storia del Teatro Olimpico di Vicenza: il testo originale del contratto tra l'Accademia e gli scultori lombardi Ruggero Bascapè e Domenico Fontana*, in 'Arte lombarda', XII, 1967, p. 144-145; Evonne Levy, *Le Virtù sugli arconi*, in *La Basilica di San Pietro in Vaticano*, a cura di Antonio Pinelli, Modena 2000, I, p. 349, 351-352, e II, 760-761; Samuel Vitali, *A new document for the Carracci and Ruggero Bascapè at Palazzo Magnani in Bologna*, in 'The Burlington Magazine', CXLIII, 2001, p. 610-612, e Susanne Geese, *Bescapè, Ruggiero (Bascapè Ruggero)*, in *Allgemeines Künstler-Lexikon. Die bildenden Künstler aller Zeiten und Völker*, X, München-Leipzig 1995, p. 178 (con bibliografia) (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81).*

Gio. Battista (not. 1588-m.1592), stuccatore

19.10.1588 - MDLxxxviij Adi xviiij ottobre … f. 1402 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. diece et per lei a m.ro **Gio batta boscape** milanise, q.li pagarsi parte de d. 35 convenuti per la manifattura, e prezzo delopera de stucco che have da fare fra uno mese da hoggi nella cappella se fa nelarcivescovato d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1588 - MDLxxxviij Adi xxij 9bre … f. 1668 Alla s.ra D. Hippolita de capua d. dieci, et per lei a m.ro **batta boscape** a compimento de d. 35 a cunto per la manifattura del stucco doveva lavorare nella capella se fa nel arcivescovato hoggi finita dando per rotto et casso l'instro d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- cappella dei Di Capua conti di Altavilla nel Duomo napoletano … Altri pagamenti per quei lavori sono notati nei registri dei banchieri nel 1588: a **Giambattista Boscape** per lo stucco … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi f. 438 Al m.co Fabio crivella d. diece, e per lui a' **Gio: batta bascape**. D.o a' comp.to di d. vent'otto quali paga in nome del s.r Camillo de medici per la manifattura del stucco, quale fa nella sua cappella in s.to Severino, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.247; Pinto, Ricerca 2015).*

27.4.1591 - MDLxxxxj A 27 Ap.le Sabbato f. 580 Al s.r Liberato de Rinaldo d. venti e per lui a m.ro **Gio: batta Bascape**, e m.ro Antonio de Ricca milanesi m.ri de stucco, d.o ce li paga per lo partito fatto a questo dì de tutto lo ornamento de stucco, che essi haveranno a fare nella sua cappella sita nell'ecc.a de S.ta Maria Materdomini delli confini della Rocca, e nocera pattizzati tra loro per lo prezzo de d. sessanta, a tutto loro spese, de quanto in detto stucco sarà necessario sia per l'ornamento della lamia di sopra, cornice, lunette et altro che sarà necessario per la bianchezza, et ornamento de detta cappella a laude de altri valenti e valorosi m.ri della bontà de d.o ornamento con tutti li misteri del santissimo Rosario, conforme al disegno fatto per lo m.co Gio: ber.do quali d.ti 20 ce li paga in parte de d.ti 60. E detti m.ri prometteno fare detta opera per tutto il mese di maggio prossimo venturo quale finita promette detto s.r Liberato pagarli detto complim.to de d.ti 60 e mancandone delle cose pre.tte detti m.ri li sia licito ponerci altrimenti a fare dett'opera ad ogni danno, spese et interesse loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2017).
- da una polizza del 27 aprile 1591 a favore degli stuccatori milanesi **Giovan Battista Bascapè** e Antonio de Ricca si ricava che il «magnifico Giovan Bernardo» eseguì il disegno per la decorazione a stucco della Cappella di Liberato Rinaldo, sita nella chiesa di Santa Maria Mater Domini a Nocera Superiore (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.67).*

15.10.1591 - A 15 ottobre 1591 li Maystri sono venuti a conventione con **Gio. Battista Pascape** stuccatore che ha promesso renovare la Cupola de la Cappella del q.m signor Pirro Antonio de Summa de stucco fino et fare li quattro pilastri de l'una et de l'altra parte de lo altare di detta Cappella (ASCANa, Notam. J, fol. 98; D'Addosio, Origine …, 1883 p.112).*

16.1.1592 - 1592 A' 16 di Gennaro Giovedi … f. 183 A' nostri d. diece e per essi a' **Gio: batta bescape** D.o a' comp.to di d. quaranta, et in conto di che sel'è promesso per il lavoro di stucco fa' per la cappella del q.o s.r Pier'ant.o de summa nel'ecc.a di questa Casa s.ta, atteso li d. 30 per detto comp.to ha recevuti cioè d. diece per mezo di questo banco e d. 20 con.ti in più partite per mano del m.co Gio: dom.co Conte, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.61; Pinto, Ricerca 2015).*

6.3.1592 - 1592 A' 6 di Marzo venerdi … f. 644 A' nostri d. quindeci, e per essi a' Paolo guidotti, e Thom.o mauntio [sic per Mauritio]. D.o a' comp.to di d. venticinque, che sono convenuti sel'havessero da pagare per complire di stucco la cappella che si fa' nel'ecc.a di questa Casa s.ta del q.o s.r Pier'Antonio de summa, cominciando dal lavoro che lasciò lo **q.o Gio: batta bascape**, atteso li d. 10 per detto comp.to furono pagati a' detto Paolo per mezo di questo banco infra la summa di d. 22 a' 7 di Feb.ro pass.o ad essi con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.210; Pinto, Ricerca 2015).*

17.4.1592 - 17 aprile 1592 … f. 644 A Nostri ducati cinque e per essi a Valentia seconda dissero se li pagano come m.re et tutrice di Nuntia Bascape figlia et herede del **quondam Gio: batta bascape** come per decreto dela gran corte dela vicaria in banca di califano per saldo di quanto se li dovea a detto quondam Gio: Batta per lo stucco de la cappella fatta per lo q.m s. pier'antonio di somma nel ecclesia di questa casa benedetta a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 221).

BASILE

Marsilio (not. 1570-1573), fabricatore

11.5.1570 - 1570 giovedi adi 11 di maggio … f. 1048 A Mastri di S. Jac.o d. quatro e per loro a m.o **marsilio basile** soprastante della fab.ca delospedale per suo sal.o del mese de ap.le d. 4 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1570 - 1570 a 5 de agosto ... f. 1141 Alli Governatori delospitale de santo Giacobo d. quattro e per loro a mastro **marsilio basile** soprastante della fabrica delospitale d.o che celi dano per suo salario del mese di Giugno prossimo passato a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.2.1573 - 1573, adì 11 de febraro … f. 1111 Alli Governatori dell'ospitale de s.to Giacomo d. quattro e per loro a m.ro **marsilio basile** celi pagano per suo sallario del mese de genaro passato 73 di soprastante della fabrica del monasterio d. 4 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.4.1573 - 1573, adì 10 di aprile … f. 1111 Alli Governatori dell'hospitale de s. Giacomo d. quattro e per loro a m.ro **marsilio basile** dissero celi paga per suo sallario del mese de marzo 73 soprastante alla fabrica del monastiero d. 4 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.5.1573 - 1573, a 9 di maggio … f. 1262 Alli Governatori dello hospitale de s.to Giacomo d. quattro e per loro a **marsilio basile** dissero celi pagano per suo salario del mese de aprile 1573 de soprastante alla fabrica del monastiero d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

Francesco (not. 1696), pittore

13.3.1696 - A 13 marzo 1696 ... D. Francesco Mastropietro paga D.ti 28, a **Francesco Basile** pittore de ritratti, e pagali d'ordine et proprio denaro del Principe di Torella D. Marino Caracciolo, per le sue fatiche di quattro ritratti pigliati, cioè uno di detto Principe, l'altri dell'Ecc.mo Duca delli RR. PP.D. Eustachio et D. Geronimo suoi figli, oltre D.ti 1, per la tela (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.607).*
- Basile Francesco. Trovavasi il Basile ascritto nel 1665, alla Confraternita degli Artisti di S. Anna o S. Luca, e dai pochi documenti rinvenuti potrebbe credersi ché fu un pittore ritrattista, ma di quale e quanto valore artistico non ci è dato giudicare per mancanza di elementi opportuni (Nap. Nob. VII 1898 p.11; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.607).*

12.7.1696 - A 12 luglio 1696 ... F.co Mastropietro paga D.ti 22, a **Francesco Basile** pittore de ritratti a saldo e final pagamento di D.ti 25, tanto che importa la pittura di tre ritratti fatti per li Sig.ri Abate, P.Innico et D. Giovanne aggiustati per D.ti 7, l'uno, et D.ti 4, per la pittura di due Quatri di S. Antonio de Padua et S. Gaetano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.607).*

Giovanni (not. 1718), stuccatore

23 o 29.12.1718 - 23 dicembre 1718 … A Gaetano Donadei, D. 27 a **Giovanni Basile** Maestro Stuccatore, il quale glieli paga per ordine dell'Ecc.mo Marchese Serra Cassano suo Signore, a saldo ... di tutti i lavori di Stucco ... fatti nella Fabbrica del suo Nuovo Palazzo di Pizzofalcone, ... a comp. di 588 ... secondo la misura, il Disegno e la Stima fatta dal magnifico Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p.883; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*
- 29 dicembre 1718 ... A Gaetano Donadei, ducati 27 a **Giovanni Basile** Maestro Stuccatore, per il quale glieli paga per ordine dell'Ecc.mo Marchese Serra Cassano suo Signore, per saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco da loro fatti nella Fabbrica del suo Nuovo Palazzo di Pizzofalcone, e li suddetti sono a compimento di ducati 588, che importa tutto il lavoro di stucchi da esso Basile fatti, secondo la misura, il disegno e la stima fatta dal magnifico ingegnero Don Ferdinando Sanfelice chiamandosi il suddetto Gio. Basile contento e soddisfatto, né avendo più che pretendere e riguardo ad ogni altra sua pretenziose (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 96).*

Bernardino (not. 1720), falegname

29.5.1720 - 29 maggio 1720 ... A suor Maria Gabriella Carafa ducati 20 e per lei a maestro Aniello Russo e maestro **Bernardino Basile** falegnami detti sono a conto dello stabilito prezzo dell'opera si fa da loro nel frontespizio dell'altare maggiore della Chiesa della Sapienza servata la forma del disegno fatto da Giovanni Battista Nauclerio e partita del nostro banco del 3 aprile 1720, e per loro contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 253-509; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

BASSANO vedi PONTE (DAL) JACOPO detto il BASSANO

BASSANO ANTONIO (not. 1734-1735), marmoraio

27.8.1734 - 1734, 27 agosto. Al padre don Carlo Capecelatro D. 22,50. E per esso ai mastri **Antonio Bassano** e Nicola Ghetti marmorari a compimento di D. 264,66 per lavori di marmo di due pilastri nella Sacrestia de SS. Apostoli, e secondo i patti ci vengono molti intagli così di geroglifici, capitelli e teste di cherubini da pagarceli a parte D. 50 da apprezzarsi dallo scoltore Matteo Bottiglieri. E detti D. 22,50 non li pagano se non inteso don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

20.6.1735 - 20 giugno 1735 ... A Carlo Capecelatro Ducati 34 e per esso ad Agnese Ghetti moglie ed erede di **Antonio Bassano** Maestro Marmoraro a final pagamento di D. 327 che ha importato tutto il lavoro dell'arco di marmo con le teste dei Cherubini, festoni, geroglifici, e Croce con suo monte sopra, consegnatelo con sua soddisfazione secondo il disegno di Don Ferdinando Sanfelice, per tutto il lavoro fattoli così nell'Arco

come dei pilastri che ha fatto nella nuova Sacrestia dei SS. Apostoli così da **Antonio Bassano** come da Nicola Ghetti, non restando ad avere altro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

BASSI ANDREA (not. 1687), organista

21.1.1687 - 21 Gennaio 1687 … f. 1890 A Nostri [Governatori dell'Annuntiata] Conto corrente con fede d. sissanta e per esso ad **Andrea Bassi** organaro in conto delli d. 230. convenuti pagarseli per dovere ridurre l'organi di nostra Chiesa al Moderno in conformità del disegno fatto da Dionisio Lazzari cosi appare obligato farci ~~mantici li contrabassi le registrature~~ a detti dui organi dui banconi nuovi due cricchi di legname due reduttori di ferro tre Mantici li controbassi, le rigistrature con le sue pallini d'ottone leccore ipolire le mostre di detto organi; bisognando qualche canna nel ripiano, ò che non fosse buona rifarla tutto a spese di detto Andrea qual lavore doverà essere compito e perfettionato per li 15 di Marzo p.o venturo 1687 et anco doverà essere d'ogni bonta, perfettione et sodisfattione del esperti eligendi da SS.ri Gov.ri alla ricognizione di quelli così convenuto ut s.a; E per esso a Pietro Paolo arenna per altri tanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 594; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.264).

BASSO o BUSSO

Pompeo (not. 1570-1592 m.1593), tavolario

11.8.1570 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet … Depoi, havendo detto Andrea [Mormando] supplicato se le augumentasse detta provisione per essere cresciuto il numero della strade, che bisognava tenere dui creati, et perciò fo' per ordine de l'Ill.mo quondam Duca de Alcalà predetto spedito a XI di augusto 1570 augumentandoli altri ducati otto perché se potesse pagare ducati quattro per ciascheduno alli doi creati, l'uno nominato **Pompeo Basso** et l'altro Gio. Cola Ciminello, talché se venea ad pagare per detta mesura ducati decedotto il mese … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

9.9.1573 - 1573 adi 9 de settembre … Ad Andrea mormando d. otto e per lui a **pompeo basso**, diss.o sono a comp.to de tutto il tempo passato sino alultimo de agosto 73 delli d. 4 il mese che li competeno come suo agiutante in la mesura delle R.e strade, si fanno in questo Regno di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

20.2.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1574 - … A 3 de aprile alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: paulo d'alandra] per lo banco de mari et grimaldo altri docati sissanta cinque e meczo correnti a complimento de doc.ti ducento atteso li altri doc.ti 134 tt. 2 et gr. 10 li sono stati pagati contanti in più partite et detti doc.ti 200 sono V3 doc.ti 94 de essi a complimento de doc.ti 1767 como che li altri sele sono pagati per piu banchi et contanti come per le precedenti partite quali doc.ti 1767 seli dovevano per tutta la fabrica fatta nella nova construttione di detto n.ro mon.rio per fi ali 20 de febraro passato 1574 secundo appare per la mesura di detta fabrica fatta per lo m.co **pompeo bascio** et li restanti doc.ti 106 sono a conto della fabrica che da detta mesura in cqua hanno fatta et hanno da continoare dico pagati contanti et per detto banco docati 200.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.32r; Pinto; Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1575 - A 2 de magio 1575 al magnifico **pompeo bascio** tabolario neapolitano dov.ti sidice V3 doc.ti sei per la mesura fatta dela nova fabrica a 20 de febraro 1574 et li restanti docati diece per l'altra mesura fatta a 21 d'aprile 1575 dela medesmo fabrica et de doie cantine dela istessa fabrica et anco dela fabrica dela chiesa nova d. 16.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.80t; Pinto, Ricerca 2010).

30.6.1574 - Noi Eletti di questa inclita et fideliss.a Citta di nap.li et cet. Essendo questi dì passati fatta instantia per lo mag.co Andrea mormando eletto tabulario di questa preditta Citta, come desiderava per li suoi molti travagli, et servitij per esso prestiti in molte occasioni à questa citta predetta, de renuntiare il detto suo offitio di Tabulario in Persona del mag.co **Pompeo basso** nostro cit.no nap.no Persona habile, idonea, et sufficiente, sopra del qual servitio ne sono state fatte quattro piacze cioè Nido, Portanova, Porto et il Populo in favore del detto **Pompeo**: Per le quali se contentano, et concludeno che stante li sopraditti servitij fatti per detto m.co Andrea, si crea, et eliga detto m.co Pompeo per tabulario di detta Citta da mò in loco di

detto m.co Andrea essendosi di questo supplicato à dette Piacze per esso medesmo, onde essendono minutamente per noi viste dette conclusioni de nostre Piacze, et havendomo havuta plena informatione dell'habilita, diligenza, et integrita di detto m.co Pompeo, in virtù de ditte nostre piacze l'eligemo, creamo, et costituimo da mò Tabulario di questa predetta Citta in loco de detto m.co Andrea cossi como per esso detto offitio s'exercitava con tutte quelle pregeminentie, prerogative, Gagij, et emolomenti soliti et in detto offitio annexi, et che possa, et vaglia fare relatione dell'apreczi, misure, differenze di sasine, et de tutte altre cose spettanteno al detto offitio di Tabulario, et eo modo et forma como si exercitava per detto m.co Andrea, et si exercitano per l'altri tabularij eletti per questa inclita, et fidelissima Citta, et non altramente, et ad futura memoria, et cauthela del detto m.co Pompeo le havimo fatto fare il presente, subscripto de nostre proprie manj et siggillato con lo solito sigillo de questa predetta fideliss.a Citta. Dat. in eadem Civitate in Trib.i nostro S.ti laurentij Die xxx Junij 1574. Indico Mormile Eletto per lo seggio di Portanova. Jacovo Pignatello, Eletto per lo seggio di Nido, Ottavio Caracciolo Eletto per lo seggio di Montagna Ferrante de Genn.ro Eletto per lo seggio di Porto, Giulio Angrisanj Eletto Per lo Populo. Sup.tti Ill.i Eletti mandarunt mihi Mario Pagano prosecret.o (Reg. N. 1472 r. fol. 69v; Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.411).*

19.7.1574 - MDLXXIIII Adi xviiij di luglio ... per il mag.co **pompeo basso** misuratore di dette regie strade ... (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2009).

26.8.1574 - Die viges.o sexto mensis Aug.ti 2e ind.nis 1574. In ven.li mon.rio s.ti ligorij ordinis s.ti benedicti civitatis neap. constituti in nostri presentia magni fabius et joannes robertus de baudo fratres de civitate Cave, fabricatores, ex una parte, et infrascripte R.de abatissa et moniales dicti mon.rij videlicet s. lucretia caracciola abatissa, s. julia caracciola, s. elionora caracciola, s. hieronima dela ratta, s. joanna sersalis, s. julia sersalis, s. Anna caracciola, s. beatrix grisone, consentientes prius in totus et maiores parte ut dixiunt monialium d.ti mon.rij imo totum dictum monasterium et moniales ipsius facientes et representantes ut dixunt congregate in unus intus mon.rium predictum intervenientes nomine dicti mon.rij ex parte altera sponte coram nobis non vi dolo et omnia devenerunt ad infractam conventionem sup. infra fabrica fac.da ecc.ie mon.rij p.ti in vulgari sermone videlicet.
In primis detti mastri in solidum prometteno fare et fabricare con ogni debita diligentia l'ecc.ia che novamente dette s.re monache intendeno fare in detto mon.rio cioè detta ecc.ia, cappella, sacrestia et tribuna, et ad juditio et disegno delarchitectore de detto mon.rio, et in quella ponere mano, et cominciare si come già hanno cominciato, con quattro mastri almeno lo di, et tanti altri mastri et manipoli quanti seranno necessarij et seranno ordinati per detta r.a abatessa et architectore, et dalla non levare mano per qualsivoglia causa, ed assistere continuamente in detta opera essi mastri et lavorarci de mano proprie, o almeno uno de loro,
Item è convenuto, che detti fabricatori habiano da cavare in detta fabrica tutte le pedamente che l'hanno da fare in detta ecc.ia et fabrica tanto larghe et cupe quante seranno necessarie gratis et senza pagamento alcuno. Item prometteno detti mastri scippare et sfabricare a spese loro tutte le mura vecchie che se ritroveranno nel loco dove se farà detta ecc.ia con che le prete siano de detti mastri, et di quelle si possano servire alle pedamente et incosciature dele lamie tantum senza calcerogne
Item è convenuto che tutte le mura che veneranno in detta fabrica d'ecc.ia farle ad raggione de carlini sei la canna con ponere detti mastri pizzolame et prete tantum et acqua con pigliarla dali puzzi de dicto mon.rio
Item è convenuto che tutte le lamie veneranno in detta fabrica d'ecc.ia (reservata però la cupula) farle a raggione de carlini otto la canna inclusa la forma sformatura, et scarpellatura, cioè carlini sei et mezzo la canna dela lamia, uno carlino la canna della forma et grana cinque la canna dello sformare et scarpellare et la lamia della detta cupula a raggione de carlini dece la canna inclusa la forma sformatura et scarpellatura, con che detti fabricatori habiano da ponere a spese loro in dette lamie, pezzi, prete spaccate, spaccatelle, pizzolame, et acqua ut supra da mesurarse dette lamie ad uso et costumanza di nap.
Item è convenuto che tutti li tagli di porte et finestre arcate, et altre opere l'habiano da assettare detti mastri ad loro proprie spese con dedurseli tutti li vacanti et detto mon.rio sia tenuto pagarli l'assettamenti deli tagli a raggione de carlini sedici lo centenaro delli palmi come se misura al pipernero
Item prometteno detti mastri fare tutti li astrachi coperti che veneranno in detta fabrica bene arrenduti et battuti con ponere detti mastri rapillo et magisterio, a raggione de carlini tre et mezzo la canna, et li astrachi scoperti a raggione di carlini cinque la canna, etiam l'astraco che venerà ala cupula
Item prometteno detti mastri fare tutte le toneche che veneranno in detta ecc.ia tanto alle mura stese, quanto alle lamie et cupula con rapillo et magisterio a raggione de grana nove la canna
Item prometteno detti mastri assettare tutte le tecole per lo coprimento di d.ta ecc.ia a raggione de grana trentadoie lo centenaro con darsi per d.to mon.rio il tetto armato et tecole
Item è convenuto che tutte le prete marmore, piperni, metallo, oro, argento, gioie, ferramenta, ligname, pezzi d'astrache, et ogn'altra cosa di valore che si ritrovasse in detta fabrica sia di detto mon.rio
Item prometteno detti mastri a loro proprie spese ponere zappe, pale, cofani, tine, cati, corde per anditi, argati, funicelli, insarti, tagli de brunzo, cassi, et cernole per condure et tirare li tagli

Item è convenuto che detto mon.rio volendo levare mano da fabricare ne debia et sia tenuto darne notitia esso mon.rio a detti mastri giorni quindici di avante et cosi ancora quando serrà necessario che si torni a fabricare. Item prometteno detti mastri fare detta opera bona et perfetta ad laude et juditio d'experti, et li mastri et manipoli che lavoreranno in detta opera debiano essere ad contentamento de detta s.ra abatessa
Et versavice dette s.re abatessa et monache detto nomine prometteno dare a detti mastri calce ad sufficienza per detta fabrica, et tutti tagli, cancelle, legnami tanto per anditi come per forme travi, chianche, et tutte altre sorte de legnami et chiovi che seranno necessarij in detta fabrica, necnon pagare detta fabrica alla raggione et prezzi supra expressi, qual opera et fabrica è convenuto che si debia scandagliare et mesurare infine de qualsivoglia mese et quella pagare a detti mastri servendo pagando insup. p.ti fabricatores coram nobis presentialiter receperunt et habuerunt a dictis R.dis abatissa et monialibus ducatorum quinquaginta de carlinis coram nobis numerandum excomputandum et quod p.ti fabricatores dibi ipsis excomputare promettunt ad e.onem ducatorum viginti per cent.rio … Judice salvatore pupatella de neap. ad contratto; m.co Alexandro pansulio, m.co **Pompeo basso**, nob. octaviano pupatella, nob. vincentio dela moneca (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1574; Pinto, Ricerca 2010).*

31.12.1574 - **Basso Pompeo** di Salerno, architetto. 31 Decembre 1574. In qualità di regio misuratore delle regie strade di Puglia e Calabria è chiamato ad apprezzare i danni arrecati alla proprietà della chiesa di S. Lucia di Salerno, per la costruzione delle fortificazioni della città e della strada di Calabria nel luogo detto *alli morelli* (ANSa, Not. Giov. Domenico Vitagliano, di Salerno, a. 1574-75, fol. 154; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.402).*

29.1.1575 - 1575 a 29 de Gen.o f. 89/156 Alli s.ri deputati delle strade a Governo de Car.lo d. centonovantacinque tt. 0 gr. 16. E per loro a m.ro federico veturale a comp.to di d. 229.3 che importa il scandaglio de **pompeo basso** per il quale appare che detto federico habbi hauto de vasole nel ponte della mad.na et de pietre che hanno da havere per le arcate de detto ponte per detta somma de d. 229.3 delle quali se ne deduce d. 34.2.4 ch'è tenuto escomputare per la ragione delli 13 per c.o delli d. 300 tene anticipati dalla regia Corte d. 195.-.16 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95; Pinto, Revisione 2017).

5.3.1575 - 1575 a 5 de marzo … f. 190/165 Alli s.ri deputati delle strade al Governo de Caracciolo d. ducento cinquanta quattro tt. 3.6 e per loro a m.ro ber.do parrino capo m.ro del novo ponte della madalena diss.o seli pagano conforme al scandaglio de **pompeo basso** delli 4 del p.nte con haverne scomputati d. 200 pagati a d.o ber.do a 20 di Gen.o 75 … d. 254.3.6 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- L'anno seguente dirigeva alcune nuove opere al Ponte della Maddalena, costruito, come è noto, nel 1555. Coi suoi scandagli i Deputati delle strade pagavano il 5 marzo 1575 ducati 254.3.6 a «Bernardo Parrino, capomastro del nuovo ponte della Maddalena» (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.46).*

30.3.1575 - 1575 a 30 de marzo … f. 276/278 Alli deputati delle strade del Car.lo d. cento decenove tt. 3.8 e per loro a m.ro federico Veturale capo m.ro del ponte del ponere delle vasole de pietre de saxo in lo novo ponte della mad.na diss.o seli pagano a comp.to de d. 140.4 che piglia il scandaglio de **pompeo basso** delopera fatta de vasoli palmi 1408 atteso li r.ti d. 21.0.11 se le sono escomputati a ragione de d. 15 per cento delli d. 300 tiene anticipati dalla Regia Corte d. 119.3.8 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- **Basso Pompeo** … L'anno seguente dirigeva alcune nuove opere al Ponte della Maddalena … Coi suoi scandagli i Deputati delle strade pagavano il 5 marzo 1575 … e il 30 dello stesso mese ducati 119 a «Federico Vetturale, capomastro del ponere vasole in lo novo ponte della Maddalena» (De la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898 p.153; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*

21.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A primo de luglio alli predetti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo medesmo monte altri doc.ti quattrocento sissanta doi tt. doi et grana sei a complimento de doc.ti quattromilia ottanta otto tt. doi et grana sei che dovevano per tutta la fabrica fatta nella nova construttione di detto monasterio per fi alli 21 de aprile 1575 secundo la mesura d'essa fabrica fatta per lo m.co **pompeo bascio** a detto di, atteso li restanti l'hanno recevuti per piu banchi et contanti come per le precedenti partite dico d. 462.2.6 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34r; Pinto; Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1575 - A 2 de magio 1575 al magnifico **pompeo bascio** tabolario neapolitano dov.ti sidice V3 doc.ti sei per la mesura fatta dela nova fabrica a 20 de febraro

1574 et li restanti docati diece per l'altra mesura fatta a 21 d'aprile 1575 dela medesmo fabrica et de doie cantine dela istessa fabrica et anco dela fabrica dela chiesa nova d. 16.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.80t; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.101r) Exito in sfrattatura dele cantine dela nova fabrica del monasterio V3 - 1575 - … A 28 de luglio al sup.to m.o nicolò calvo per lo monte banco dela citarella et rinaldo altri doc.ti vinti a comp.to de doc.ti 73.2.17 atteso l'altri doc.ti cinquanta tre l'ha R.ti in questo modo … sono per sfrattatura de canne 163 de terreno cavato dale cantine ala ragione de car.ni quattro et meczo la canna secundo la mesura fatta per lo m.co **pompeo bascio** a 21 d'aprile dico pagati per detto banco de citarella et contanti doc. 53.2.17 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

2.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1575 - A 2 de magio 1575 al magnifico **pompeo bascio** tabolario neapolitano dov.ti sidice V3 doc.ti sei per la mesura fatta dela nova fabrica a 20 de febraro 1574 et li restanti docati diece per l'altra mesura fatta a 21 d'aprile 1575 dela medesmo fabrica et de doie cantine dela istessa fabrica et anco dela fabrica dela chiesa nova d. 16.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.80t; Pinto, Ricerca 2010).

11.5.1575 - 1575, a XI de maggio ... f. 307/306 … **pompeo basso** R.io mesuratore ... (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

1.6.1575 - 1575, a p.mo de giugno ... f. 353/98 Alli deputati delle strade de galeotta d. decedotto e per loro à andrea mormando R.io mesuratore delle R.ie strade, cioè d. dece per suo salario del mese de magio '75 e d. otto per che se ne paghi due agiutanti, a Gio Cola Ciminello e **pompeo basso** (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

7.7.1575 - 1575 Giovedi a 7 luglio … f. 360/395 Alli deputati delle strade de Caracciolo d. centosessantasei tt. 2.6 e per loro a m.ro matteo quintavalle, diss.o seli pagano a comp.to de d. 831.2.6 che importano tre scandagli de **pompeo basso** per lopera fatta per detto m.ro matteo in lo ponte de Calore de far lo scandaglio de 23 de dec.e 74 havendo escomputato lo x per cento delli denari tene anticipati dalla R.ia Corte, che li restanti d. 666.2.6 li sono stati pagati a detto m.o matteo in conto in sei man.ti come in li libri e per lui a m.ro Gio: ber.no vellano de nap. diss.o seli paga in conto de quello seli deve per causa delopera che per esso a comp.to si fa in la strada de puglia nel ponte de Calore in virtu de cautele a q.le si refere e per voi Cittarella e Rinaldo d. 166.2.6 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96; Pinto, Revisione 2017).

6.9.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1575 - … A 20 detto [d'ottobre] al sop.to m.co **pompeo bascio** altri doc.ti tre per la terza mesura fatta dela detta fabrica nova a 6 de 7bro 1575 d. 3.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.81r; Pinto, Ricerca 2010).

20.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de spese extra ordinarie fatte per servitio de detta fabrica [del mon.rio] … - 1575 - … A 20 detto [d'ottobre] al sop.to m.co **pompeo bascio** altri doc.ti tre per la terza mesura fatta dela detta fabrica nova a 6 de 7bro 1575 d. 3.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.81r; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … - 1575 - … A 24 de novembro alli sup.ti fabricaturi [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo detto monte de la pieta altri doc.ti seicento sittanta nove tt. uno et gr. decedotto per tutta la fabrica fatta dali 21 d'aprile 1575 per fi ali 6 de 7bre secundo appare per la mesura fatta per lo mag.co **pompeo bascio** a detto di dico d. 679.1.18 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34r; Pinto; Ricerca 2010).

21.2.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co **pompeo bascio** tabulario una a 21 de febraro 1576 de doc.ti 931.2.3 … (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34t; Pinto; Ricerca 2010).

14.4.1576 - Die 14 aprilis 1576 in mon.rio s.ti ligorij civ.te neap. a parte fabricatione constituti in n.ri presentia intrascripri fabius et jo.nes robertus de baudo fratres apparunt de eorum et intr.ti mon.rij ordine et v.te fuisse factas per m.cum **pompeum bassum** tabularium neap.num mensurationem de fabrica et laboribus per eos etalius eorum nomine factis in instr.to opere pro toto preterito usque in p.ntis mensis et repertum fore ipsos fecisse opus ducatorum quingetorum quatraginta quatuor tarenos trium et gr. duorum pro ut ex d.ta mensura d.ti die 13 facta per dictum tabularium cuius originale penes eum conservatum apparere dixunt ex ea cuius operis p.ti facti declarant recepisse a R.da d.na julia caracciola olim abatissa d.ti mon.rii de contantis in pluribus vicibus ducatos quingentum triginta quinque inclusis int.is duc.is quinquaginta receptis de contanti vigore intr.ti instr.ti rogati manu p.ti nostri ex.ni et sunt ad complementum ducatorum 544.3.2, pro integro opere fabrica et laboribus per ipsos fratres factis usque in dictum 13 diem p.ntis mensis in d.te opere et ecc.ia, nam reliquos ducatos noves tarenos tres et gr. duo p.ti … coram nobis p.ti et receperunt a d.ta R.da julia de contantis, de quibus 544.3.2 ut supra recepisse et sic de d.to opere et laboribus usque in dicti diem fac… … a d.ta R.da julia ac mon.rio sponte coram nobis eamdem R.da julia … quietaverunt et facientes et finem … judice jo.ne … de lando de neap. ad contratto m.co **pompeo basso** nob. Alfonso seniglia lucang.o demarco et mag.o basilio buono de neap (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1574, a lato; Pinto, Ricerca 2010).*

6.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co **pompeo bascio** tabulario … un'altra a 6 di giugno di detto anno de doc.ti 709.2.13 … (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34t; Pinto; Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A 14 d'agusto al p.to m.o ausilio altri doc.ti 8.3.0 à comp.to de doc.ti 148.3.0 atteso che li restanti doc.ti 140 li sono stati pagati cio e doc.ti 122 per le precedente partite e doc.ti 18 contanti e li d.ti doc.ti 148.3.0 sono V3: doc.ti 108.3.0 per il preczo e lavoratura dela sua mita del'opera de dette prete q.le hanno servute nel'appartamento del dormitorio de sopra conforme alla misura a questo di fatta per li m.ci **pompeo bascio** e vicenzo dela monaca la q.le si bene ascende per d.ta mita de d.to m.o polidoro a doc.ti 119.3.0 li doc.ti 11 restanti ni li sono stati pagati per causa che li balaustri non sono stati lavorati per essi mastri ma per lo sup.to m.o cola francisco parmese al q.le il mon.rio ha p.to detti doc.ti 11 per la lavoratura de essi balaustri e li altri doc.ti 40 à cunto delaltra mita del'opera de dette prete che hanno da servir nel dormitorio de bascio dico pagati contanti e per banco d. 26.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xiij de agosto lunedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a … A detta d. otto tt. 3 e per lei a m.ro ausilio coragio intagliatore de prete di sorrento disse celi pagha a comp.to di d. 148.3 essendose li altri sono stati pagati tanto ad esso quanto a m.ro polidoro conestavole medesamente intagliatore in piu partite contanti e per banco per fino al presente dì deli quali d. 108.3 di essi li sono stati pagati pel lo preczo e lavoratura dela mità delopera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quali hano servito per l'apartamento del dormitorio di suto delloro mon.rio novo di s.to ligoro al med.mo preczo convenuto con m.ro andrea de ambrosio e m.o stefano coragio m.te cautela per mano di n.ro paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo dì per li m.ci **pompeo bascio** e vic.o dela monica e li restanti d. 40 seli pagano a conto del'altra mita di d.ta opera dele prete p.tte come sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'apartamento del dormitorio di bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo come di sopra quale prete promette consignare alla fabrica del d.to loro mon.rio e quelle lavorare per tutto il mese di 7bre prossimo venturo a tutte sue spese e quelli ascentate se debiano mesurare con che l'uno sia tenuto refar alaltro dela bonta delli quali se debia stare a juditio del m.co vic.o dela moneca con patto che mancando da detta consignatione nel modo p.tto per d.to tempo sia licito al d.to mon.rio potere quelle comprare da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro ausilio et servata la forma de d.ta cautela del che sene debia stare a semplice parola di d.ta s.ra abb.a a lui contanti d. 8.3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

22.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati

2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co **pompeo bascio** tabulario … unaltra a 22 de Xbro del medesmo anno de doc.ti 354.3.8 … (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34t; Pinto; Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica … (f.120r) - 1577 - … A 5 d'8bro al sup.tto mastro ludovico per lo banco de citarella doc.ti undice e meczo a conplimento de doc.ti ottanta sei q.li seli dovevano V3 doc.ti 81 per 4504 de piperni vechi lavorati a doc.ti 18 lo migliaro deli palmi: e doc.ti cinque per la agiustatura deli sassi del cortiglio per tutto l'anno 1576 secundo appar per una mesura fatta per il mag.co **pompeo bascio** a 22 de Xbro 1576 atteso li restanti doc.ti 75 l'ha R.ti in piu partite in l'anni 74 75 e 76 oltra del'altre Gior.te che a vacato in questo anno 1577 dele q.le simelm.te e stato sudisfatto como ragiona di sopra d. 11.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1577 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet … Et dopoi la morte di detto Andrea [Mormando], che fo' ne l'anno 1577 hanno serviti li predetti **Pompeo Basso** ne le strade sono ad carrico del magnifico Ottavio Barone, et Gio. Cola Ciminello ad carrico del magnifico Ottavio Galeota … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

26.1.1577 - Quietatio pro donna julia caracciola et mon.rio s.ti ligorij. Eodem die viges.o octavo mensis jan.rij quinte in.nis 1577 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constituta in n.ri presentia magistri joannes robertus de baudo fabricator sponte coram nobis non vi dolo … omnia confessus fuit et ad interogatione sibi factam pro R.da donna juliam caracciolam olim abatissam in d.to mon.rio … p.nte, et inter nomine mon.rii p.ti ipsum joanem robertum p.ti recepisse et habuisse ab eadem donna julia nomine quos in pluribus vicibus et diebus de contantis videlicet post quietationem factam pro upsum jo.nem robertum eidem mon.rio d. 544.3.2 me.re instr.to rogato manu meis … die … Alios ducatos quingentus et quinque tarenos duos et gr. quatuor, ex.oni et sunt ut dixit in computus fabrice per eius facte per servitio d.ti mon.rii de qua fuit facta mensuratio per m. **pompeum bassum** tabularium neap.num die 26 presentis mensis, Declarans in sup. joes robertus sibi fuisse satisfactus ab eadem dona julia dele giornate ex.ma ordine occorse per servitio de detta fabrica quale non erano incluse nela con.ne fatta fra eso gio: roberto … detta fabrica … Presentibus judice joe … de lando de neap. ad contratto, m.co alexandro pansulio, nob. Alfonso seviglia de neap. et clerico fabritio de alfieri de nola (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1575; Pinto, Ricerca 2010).*

14.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co **pompeo bascio** tabulario … unaltra a 14 di magio 1577 de doc.ti 560.4.2 … (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34t; Pinto; Ricerca 2010).

13.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.206r) Exito de denari pagati nel anno 1577 a mastro Gio: roberto d' baudo fabricatore del'ecc.a nova q.le have fabricato il loco de confessorii e l'ecc.a dele monache dereto la tribuna del'altaro magiore de d.ta ecc.a q.le se son fatte a spese del monasterio - 1577 - … A 13 de luglio al p.to [mastro Gio: roberto] per lo banco de citarella doc.ti novanta sei tt. dui e gr. diece a comp.to de doc.ti 189.3.10 essendo che l'altri doc.ti 93.1.0 li sono stati pagati V3 doc.ti 50 per la precedente partita e l'altri piu volte contanti q.li seli dovevan per la fabrica fatta per fi al di … secundo appar per la mesura fatta per lo magnifico **pompeo bascio** a detto di dico contanti e per d.to banco d. 139.3.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.7.1577 - MDLxxvij a 17 de luglio mercoldi … f. 693 A le ss.re Laudonia Pignatella et beatrice caracciola d. cinque tt. 1 e per loro a mastro matteo quintavalle dissero sono per tante giornate per tutto hoggi e per lui al mag.co **pompeo basso** per altretanti a lui d.5.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

7.8.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio … A 17 de 7bre 1578 alli detti [Gio: paolo de a landra mastro Gioanne quaranta et mastro Gio: lorenzo de acunto] per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti domilia quattro cento cinquanta sette tt. dui et gr. diecedotto a complimento de docati 2925.4.18 che seli dovevano V3 doc.ti 2563.4.12 per la fabrica fatta nel detto n.ro mon.rio dal detto di 6 de 7bre 1575 per tutto

l'anno 1575 per tutto l'anno 1577 in virtu de cinque mesure fatte per lo mag.co **pompeo bascio** tabulario … e unaltra a 7 d'aug.to 1577 de doc.ti 7.2.6 … (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f.34t; Pinto; Ricerca 2010).

12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.193r) Spese extra ordinarie fatte nel'anno 1577 ut infra V3 - 1577 - … Al mag.co **pompeo bascio** tabolario neap.o per due mesure fatte de la ecc.a dele monache e confessorie e altre doi fatte ala fabrica del mon.rio e piperni doc.ti secte d. 7.0.0 … (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.206r) Exito de denari pagati nel anno 1577 a mastro Gio: roberto d' baudo fabricatore del'ecc.a nova q.le have fabricato il loco de confessorii e l'ecc.a dele monache dereto la tribuna del'altaro magiore de d.ta ecc.a q.le se son fatte a spese del monasterio - 1577 - … A 16 de Xbro al p.to [mastro Gio: roberto] per lo banco sop.to [de citarella] altri doc.ti sittantuno tt. dui e grana sei a complimento d'altri docati cento e quindice tt. dui e gr. sei atteso li restanti doc.ti quaranta (f.206t) quattro li sono stati pagati contanti in piu partite e sono per la fabrica fatta dal di [in bianco] de [in bianco] per fi ali 12 del p.nte secundo appare per mesura fatta per detto mag.co **pompeo** a detto di dico pagati contanti e per banco altri d. 115.2.6 + 209.1.12 / d. 324.3.18 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.1.1579 - 24 gennaio 1579. Ai Deputati delle strade grana 65. E per loro a Marco de Tortora a compimento di ducati 398,09, secondo lo scandaglio di **Pompeo Basso** dell'opera fatta de detto Marco del Ponte di Pontanola e Pantanello che giunge a capo strada della Tripalda et anco nel muro che serra il boschetto della città di Avellino fatto a 28 dicembre 1576 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*
- Nel vol. 71 alla data del 24 gennaio non trovato (Pinto, Ricerca 2014).

13.2.1579 - S. Ligoro … Terre misurate lo di 13 de febraro 1579 lo **Pompeo Basso** Tabolario (ASNa, Mon. sopp. 3435 f.204-213; Pinto, Ricerca 2011)

13.4.1581 - Conventio et quiet.o Ecc.a Spiritus S.ti et Beneaduce Ferruccio. Die tertio decimo mensis Aprilis none Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constitutus Nob. Beneaduce ferruccis de Neap. sicut ad conventione devenit cum Ex.te d.ni Heronimo rendina de Neap. V.I.d. et M.cis d.nis Joe bapta crispo, Antonio Milono et Joanne Vincentio de Angelis de Neap. quatuor ex dominis Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis Ecc.e et Arciconfrat.tis Spiritus S.ti huius Civ.tis Neap. intervenientibus ad infra omnia Magnatico et gubernatorio nomine et pro parte d.te Ecc.e et eorum succ.m quorumcumque in ea sponte coram nobis promisit et convenit solemni stip.ne d.tis d.nis Mag.is quo supra nomine presentibus Durante temporum annorum decem à presenti die in ana numerandorum vulgariter dicendo servire detta Ecc.a de tutta quella quantità de piperni che havera de bisogno per lo conservatorio delle figliole stantie delli preiti Poteche et per qualsevoglia altro bisogno de detta Ecc.a et Conservatorij in li sub.ti preczi cio è quelli delle porte delle poteche che sono dui palmi di boccha d'opera et dui palmi avantagiate de faccia à ragione de ducati quattordici lo centenaro delli Palmi, le fenestre con le gradiate fusiello et archi delli porticho à ragione de ducati dece lo centenaro delli palmi, et a detta ragione de ducati dece tutti altri piperni che veneranno da dui palmi de faccia in bascio, le prete delli archi et cornicioni della chiesa se proroga il termine per dece anni alli prezzi stabiliti nel Instro fatto per mano de me p.to Notare, li quali piperni li promette consignarli à detta Ecc.a lavorati boni et perfecti di bona pietra et ben lavorati a laude et juditio d'experti, li quali preczi à d.ta ragione ut supra expresse li detti Sig.ri Maestri Magnatico nomine quo supra li promette pagare à detto Beneaduce et soi succ.ri servendo pagando in pace … Et in supra prefatus Beneaduce sponte coram nobis confessus fuit ad inter rogatione sibi recepisse et habuisse a d.to d.nis Mag.ris ducatos septingentos quadraginta tres et gr. dece et septem de carlini arg.ti partis de contantis et partis per medium diversorum banchorum in pluribus partitis, inclusis in d.ta quantitate ducatis sexaginta nove per Beneaduce receptis improntati per medium banci M.corum olgiati ex.ni et sunt V3 ducati centum ex eis in parte archorum tribune d.te Ecc.a et reliq. ducati sexcentis quadraginta tres tt. tres et gr. dece et septem in scomputum d.torum pipernorum consignatorum prout appare dixerunt per mensura facta per M.cum **Pompeum basaum** … Presentibus Judice Marco ant.o Casale de Neap … Nob. Guidone bottone … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.627-628; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1581 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabriche fatte per m.o gio paulo de lando, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me **Pompeo Basso** Tabulario nap.no … (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

28.12.1581 - Fo fede io **Pompeo Basso** Tabul.o nap.no ad instantia del ven.le monastero de S. Sebastiano delle monache esserne personalmente conferito in detto mon.rio e proprie in uno territorio fore la clausura de d.to mon.rio cominciando dallo intrato del cortiglio del detto mon.rio fi alle case delli m.ci sig.re Cesare de rosa, et m. Matteo Papa iux. la strada pu.ca che va a s.ta maria de Constantinopoli iux. la strada lassata per detto mon.rio tra lo detto territorio et la clausura del mon.ro p.tto qual territorio è stato concesso per detto ven.le mon.ro all'Inf.ti in virtù de instrumenti celebrati per mano seu in curia del m.co not.r Aniballo battimello à 28 de Decembre 1581 ... In primis la partita concessa alli m. n.r mutio, et scipione jovene cominciando dall'intrata del cortiglio di d.to mon.rio (di S. Sebastiano) insino alla partita concessa al m.co Gasparro grieco, quale al p.nte se possede per lo m.co not.o epifanio Iubeno cessionario del detto Gasparro longa in faccia la strada pu.ca pal. cento et tredici (m. 29,83) ... in dentro verso d.to cortiglio pal. cinquanta (m. 13,20) ... Segue la partita concessa al m.co Gasparro grieco quale al p.nte possede per lo m.co not.o epifanio suo cessionario longa alla strada pu.ca pal. sessantatre e un terzo (m. 16,72) ... Segue la partita concessa al m.ro th.se majorano longa in fronte la strada pu.ca pal. sessanta tre (m. 16,63) ... Segue la partita concessa à Benedetto della commissa longa palmi quaranta sette (m. 12,41) ... Segue la partita concessa alli m.ci matteo papa, batta paduano, et sig.re Cesare de rosa longa quanto corre la clausura del d.to mon.rio et sedeci palmi (m. 4,22) de più lassati dietro detta clausura verso lo torrione dela città longa in faccia la strada pu.ca pal. centoventitre (m. 32,47) in dentro confine a d.to benedetto della commissa pal. trentauno, et mezzo (m. 8,32) et all'incontro verso la strada che va al torrione lassando pal. tredici (m. 3,43) dall'altra strada lassata per la clausura che vene dallo cortiglio del detto mon.rio iusto il desegno fatto per il m.co Vincenzo dela moneca ei pal. decessette (m. 4,49), segue appresso la partita che va verso lo torrione longa in fronte la strada pu.ca insino allo palazzo de d.ti m.ci matteo papa et compagni ... Datum Neap.die 20 Julij 1582 (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 234/315).

6.6.1582 - Divisio bonorum pro magnificis Hieronimo et Iosepho de Auria. Die sesto mensis Iunii decime indictionis Neapoli 1582. Constitutis in nostri presentia magnifico Hieronimo de Auria de Neapoli filio et herede ex testamento pro sua parte quondam magnifici Ioannis Dominici de Auria de Neapoli agente pro se eorumque heredibus et successoribus ex una parte et magnifico Ioseph de Auria de Neapoli eius fratre utrinque coniuncto similiter filio et herede pro sua parte ditti quondam magnifici Ioannis Dominici agente similiter pro se eorumque heredibus et successoribus ex parte altera, prefati vero magnifici fratres sponte asseruerunt promiserunt coram nobis se ipsos magnificos fratres habere, tenere et possidere in proprietate et rationabili tam quam veros dominos et patronos in comuni et indiviso inter eos ex hereditate et successionem ditti quondam magnifici Ioannis Dominici eorum comunis patris nonnulla bona stabilia et annuos introitus et inter alia bona stabilia et annuos introitus predittos habendum duas domos magnas simul coniunctas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes cum cortileo et quodam iardeno parvo sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in loco ubi dicitur ala Dochesca Grande, iuxta bona nobilis Ioannis Thome de Auria eorum comunis patrui, iuxta bona magnifici Iacobi Turrusii ex duabus partibus, iuxta quamdam aliorum omnium ipsorum magnificorum fratrum ubi ad presens habitat magnificus Ponpilius de Aragona et iuxta alia bona ipsorum magnificorum fratrum existentia a parte platee publice ditta dela Dochesca, iuxta tres vias publicas et alios confines francas et nemine venditas excepto a quodam annuo redditu sine censu emphiteutico pro pretio ducatorum septuaginta otto tarenorum quatuor et granorum duorum et quartor tareni alternis grani de carlini annuis singulis debito et solvendo in XV die mensis Augusti cuiuslibet anni illustrissimo domino don Petro de Toledo marchioni Ville Franche uti filio et heredi illustrissimi domini don Garsie de Toledo, servata forma cautelarum inde sponte ad quas pro vera fatti narratione relatio habeatur et considerantes ditti magnifici fratres pro bona que comuniter possident sepe deteriorari solent propterea delliberasse et disposuisse in acie mentis eorum dittas duas domos magnas simul coniuntas pro nunc inter eos dividere ad hoc ut unus quinque ipsorum magnificorum fratrum recognescat et recognoscere debeat partem et portionem suam, et ad evitandum lites, rancores, odia et alia inconvenientia que ex huiusmodi divisionibus oriri solent divisionem predittam oretenus conpromisisse seu comisisse magnifico **Pompeo Basso** de Neapoli tabulario Neapolitano per quam quidem magnificum Pompeum assumpto onere divisionis preditte visis videndis consideratis consideratis [*sic*] considerandis designatur conscientiam pre oculis semper habendo fuisse fattam infrascriptam divisionem et declarationem tenoris sequentis, videlicet Cristi nomine invocato: Io **Pompeo Basso** tabulario neapolitano arbitro oretenus eletto dalli magnifici Geronimo et Gioseppe de Auria fratelli a divider due lloro case grande consistenteno in più et diversi membri inferiori et superiori con cortiglio et giardino site in questa città et proprie dove se dice la Dochesca, iuxta lloro confini in una delle quale habitano detti magnifici fratelli et l'altra si tene locata al magnifico Giovan Vincenzo Mele, et volendo adimplire la voluntà di dette parte me sono personalmente conferito in dette case et quelle prime viste et reviste et misurate havendo consideratione allo loco sito solo redito fabrica et a quanto debitamente si deve considerare havendo il Signor Idio et la pura conscientia avante gli occhi, havendo inteso le parte preditte ho fatta la divisione de ditte case in due parte e quale nel

modo sequente. Per la prima parte se poneno le case grande dove habitano al presente detti magnifici fratelli con tutte sue ragioni, attioni et integro suo stato includendoci lo bascio et due camere che si teneno locate ad Horatio et fratelli de Carrara marmorari et anco lo bascio et camera che tene locato Raimo de Carrara con lo ayro sopra di dette case ut supra descripte, verum a chi competerrà questa parte sia obligato a sue proprie spese fare fabricare con calce piczolana et pietre le aperture che respondeno sopra la casa che tene locata lo magnifico Giovan Vincenzo Mele, ita che l'una et l'altra casa vengano a restare libere da ogni sorte de servitù con conditione ancora che con questa parte non se intenda inclusa la camera che responde sopra le poteche ma detta camera se intenda essere di dette boteche, ita che dette boteche vengano a restare libere da alto a bascio con peso che a chi toccarrà questa parte habbia da pagare docati trentasei di censo dela summa de docati settantaotto, tarì quattro et grana due et tre quarti che se deveno allo illustrissimo signore don Pietro di Toledo con declaratione che a chi toccarrà questa parte, volendosi servire dela camera che è sopra le predette poteche, se ne possa servire ad uso di pesone con pagare de pesone docati dece lo anno, et questo è quanto alla prima parte. Per l'altra parte si pone l'altra casa grande con giardinetto et l'altra casella tene locata Francesca [di Stasio] per docati dudici con tutte sue ragioni et attioni aero et integro suo stato con peso però di pagare ducati trentaquattro di censo al diretto patrone della summa delli ducati settantaotto, tarì quattro et grana doye et tre quarti, et di più se agiongono a questa parte annoi ducati quattordici delli primi pesoni, frutti et intrate delle poteche quali se habbiano da exigere anno quolibet per quello a chi toccarrà questa parte, et questo è quanto ala seconda parte. Le poteche con camere sopra de comune voluntà di detti fratelli sono restati di accordio che restino in comone et indiviso et il pesone se habbia da dividere pro equali parte et portione deduttone prima li docati quattordici che se deveno pagare anno quolibet ala seconda parte predetta et deduttone anco ducati otto, tarì quattro et grana 2/4 per resto del censo che si deve al diretto patrone. Et questo è quanto ho arbitrato et diviso et per cautela di dette parte ho fatto la presente scripta et subscripta de mia propria mano in Napoli il dì 26 di magio 1582. Io **Pompeo Basso** tabulario napolitano ho diviso et arbitrato ut supra manu propria. [*omissis*] Presentibus iudice Anello Capodistrice de Neapoli ad contractus, nobili Ioanne Thoma de Auria, magnifico Salvatore Sapio, nobili Prospero Russo barbiero ala Dochesca, nobili Angelo de Sio de Neapoli fabricatore ala Dochesca, nobili Raimo Bregantino de Carrara marmoraro et Oratio Bregantino de Carrara marmoraro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 23, cc. 362r-366r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.196).*

20.7.1582 - Fo fede io **Pompeo Basso** Tabul.o nap.no ad instantia del ven.le monastero de S. Sebastiano delle monache esserne personalmente conferito in detto mon.rio e proprie in uno territorio fore la clausura de d.to mon.rio cominciando dallo intrato del cortiglio del detto mon.rio fi alle case delli m.ci sig.re Cesare de rosa, et m. Matteo Papa iux. la strada pu.ca che va a s.ta maria de Constantinopoli iux. la strada lassata per detto mon.rio tra lo detto territorio et la clausura del mon.ro p.tto qual territorio è stato concesso per detto ven.le mon.ro all'Inf.ti in virtù de instrumenti celebrati per mano seu in curia del m.co not.r Aniballo battimello à 28 de Decembre 1581 ... In primis la partita concessa alli m. n.r mutio, et scipione jovene cominciando dall'intrata del cortiglio di d.to mon.rio (di S. Sebastiano) insino alla partita concessa al m.co Gasparro grieco, quale al p.nte se possede per lo m.co not.o epifanio Iubeno cessionario del detto Gasparro longa in faccia la strada pu.ca pal. cento et tredici (m. 29,83) ... in dentro verso d.to cortiglio pal. cinquanta (m. 13,20) ... Segue la partita concessa al m.co Gasparro grieco quale al p.nte possede per lo m.co not.o epifanio suo cessionario longa alla strada pu.ca pal. sessantatre e un terzo (m. 16,72) ... Segue la partita concessa al m.ro th.se majorano longa in fronte la strada pu.ca pal. sessanta tre (m. 16,63) ... Segue la partita concessa à Benedetto della commissa longa palmi quaranta sette (m. 12,41) ... Segue la partita concessa alli m.ci matteo papa, batta paduano, et sig.re Cesare de rosa longa quanto corre la clausura del d.to mon.rio et sedeci palmi (m. 4,22) de più lassati dietro detta clausura verso lo torrione dela città longa in faccia la strada pu.ca pal. centoventitre (m. 32,47) in dentro confine a d.to benedetto della commissa pal. trentauno, et mezzo (m. 8,32) et all'incontro verso la strada che va al torrione lassando pal. tredici (m. 3,43) dall'altra strada lassata per la clausura che vene dallo cortiglio del detto mon.rio iusto il desegno fatto per il m.co Vincenzo dela moneca ei pal. decessette (m. 4,49), segue appresso la partita che va verso lo torrione longa in fronte la strada pu.ca insino allo palazzo de d.ti m.ci matteo papa et compagni ... Datum Neap.die 20 Julij 1582 (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 234/315).

9.11.1582 - Misura della fabrica fatta per m.ro Simone de Grimaldo in lo venerabile mon.rio de s.to Sebastiano de monache de nap.misurata per me **Pompeo Basso** tabulario nap.no con intervento del R.do padre priore del d.to mon.rio … Inprimis lo peliero della stalla appresso il pozzo … lo 3° peliero verso il giardino del prencipe de salerno … die 9 Novembris 1582 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.287; Pinto, Ricerca 2009).
- Per l'occorrenza di fabriche dentro al Monistero nel … 1582 vol. 61 Foll. 182/288 (ASNa, Mon. sopp. 1389).

- Monasterio di SS.ti Pietro e Sebastiano … Misura della fabrica nova fatta per **pompeo basso** (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 370; Pinto, Ricerca 2008).
- Dalle note di archivio si ha notizia dei lavori effettuati sullo scorcio del XVI secolo negli ambienti del monastero: nelle stalle, alle fondazioni, nel giardino, come dalle perizie di mastro Simone de Grimaldo e del tavolario **Basso** (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.176).*

11.12.1582 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabriche fatte per m.o gio paulo de lando, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me **Pompeo Basso** Tabulario nap.no in pre.ntia della Ill. et R.da s.ra donna Beatrice carrafa abbatessa delo detto ven.le mon.rio del m.co Alfonso seviglia procuratore del mon.rio et delli detti m.o gio paulo delanno, et m.o g.ne quaranta V3 fabrica della clausura che va a carlini 8÷ la canna. La muriata della clausura dalla parte della strada delli puderichi sopra li pal. 18 misurati allo scandaglio delli 16 de decembre 1581 longa pal. 84 alta si al retaglio pal. 47 1/3 gr. pal. 4 c.ne 124.16. sopra longa pal. 84 alta si alla fine che poco manca perfini al piano delli ticoli fabricati che selli da per fatto pal. 18 gr. pal. 3 c.ne 29.34. Volta della clausura verso lo vico delli siezza da lastraco à cielo insu longa pal. 103 alta pal. 32 gr. 3 ¼ compensata c.ne 83.44. Volta della clausura dietro la tribuna delecclesia longa pal. 34 alta pal. 32 si al piano delle tecole gr. pal. 3 c.ne 25.32. Sotto dove al p.nte è una porta che se have da fabricare quale selli da per fatta longa pal. 4 alta pal. 12 gr. pal. 3 c.ne 1.8 / Summano canne ducento sexanta quattro c.ne 264.6. Fabriche che vanno à carlini 8 la canna. Lo muro della loggia coperta in angulo della strada delli puderichi longo pal. 24 alto pal. 24 gr. pal 2÷ sene deduce un vacante lungo pal. 12 alto pal. 10 gr. 2÷ restano c.ne 8.58. Volta del muro della loggia longo pal. 115 alto pal. 24 gr. pal. 3 c.ne 10.44. La lamia à gaveta longa pal. 27 … c.ne 13.59. La forma c.ne 9.18. Lo masso fatto sopra la lamia dietro la tribuna … pendentia alle acque longo pal. 50 largo pal. 28 alto 3/8 c.ne 4.6. La grada che … sopra la loggia quale fo fatta et poi scippata longa pal. 47 lunga pal. 4 c.ne 2.60. La ingradatura c.ne 2.60 … una gradiatella che saglie … dietro la tribuna longa pal. 19 larga pal. 3 c.ne 0.57. La ingradatura … La forma … La pettorata … Li cammerini delli confessorij che furno fatti et poi scippati … L'astraco coperto della loggia longo pal. 21 largo pal. 19 c.ne 6.15. L'astraco coperto delle camere delli preyti longhi insieme pal. 62 larghi pal. 18 c.ne 17.28. Doi altri simili incluso li tersigni c.ne 34.56 / Sommano canne cinquantotto et mezzo c.ne 58.35. Astrachi scoperti. L'astraco scoperto sopra la lamia della loggia longo pal. 24 largo pal. 22 c.ne 8.16. L'astraco scoperto de vani delle cammere delli preyti … Seque l'altro astraco longo pal. 26 2/3 largo pal. 19 c.ne 7.58. L'astraco scoperto … dietro la tribuna longo pal. 52 largo pal. 28 c.ne 23.10. L'astraco delaltra stantia appresso longo pal. 26 largo pal. 21 c.ne 8.34 /Summano canne cinquantaquattro c.ne 54.2. Le tecole assettate, et quelle che sonno da assettare sop.a il muro della clausura per quanto sta fatto hoggedi sono numero seicento sexanta n.° 660. - Colla. Summano le fabriche della clausura canne ducento sexantaquattro à carlini otto et mezzo la canna pigliano duc.ti duecentoventi quattro et tt. doi d. 224.2.0. Le altre fabriche fatte dentro la clausura sono canne cinquantanove et tre quarti à carlini otto la canna sono d. 47.4.0. Summano le forme delle lamie canne quindeci, et un terzo à carlini doi la canna incluso la scarpellatura sono d. 3.0.6 1/3. Sommano lo astrachi coperti canne cinquattotto et mezzo à carlini quattro la canna sono d. 23.2. L'astrachi scoperti sono c.ne cinquantaquattro à carlini cinque et mezzo la canna sono d. 29.3.10. L'assettatura delle tecole sono n.° seicento sexanta a gr. 35 lo cent.ro sono d. 62.1.11 / Summano insieme duc.ti tricento trenta, tari tre, gr. sette et doi terzi d. 330.3.75. Io **Pompeo Basso** Tabul.o nap. no fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- ... 1587 [? 1582], misura fatta da **Pompeo Basso** per l'astrico e le pettorate delle logge nella fabbrica della clausura (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433).*

11.1.1583 - Notamento di quello deggio esser pagato dal ven.le mon.rio de s.to ligoro per com.ne del Ill. s.e pietro paolo Leonoso se ando à reconoscer li termini et se andò a tagliar certi arbori posti per li convicini dentro lo … de s.to ligoro. Et al medesmo se andò a misurare li territorj alienati a minico de alia ala fragola … Si è fatto misura finale della clausura, et casa delli preyti dala banda del s.re lac.o de Azia, et delli puderichi. Si è fatto la misura delli piperni et delle pietre di Sorrento del ecclesia. S'è fatto l'apprezzo della cappella profanata alla strada delli puderichi … Si è fatto ultimamente misura della fabrica della clausura verso la strada delli puderichi, gradiate alle case delli preyti, et astrachi coperti et scoperti in detto loco. S'è fatta la misura delli piperni di m.o paulo sagese, et la misura delle pietre di Sorrento de m.o martio cunza a di xi de gennaro 1583 … quello deve lo m.co **pompeo basso** (ASNa, Mon. sopp. 3440, f.218; Pinto, Ricerca 2011).

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se

deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E. che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: Benvenuto Tortelli, Pietro Antonio de Santis, Teodoro Flamengo, Rinaldo Casale, Col'Antonio Stigliola et Scipione Zuccarecto, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno Benvenuto Tortelli et Pietro Antonio de Santis, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici Pietro Antonio de Santis et Benvenuto Tortelli. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè **Pompeo Basso**, Jo. Cola Ciminello et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di **Pompeo Basso** in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto **Pompeo**. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9 e. 175; ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*

21.7.1588 - 1588 A' 21 di Luglio Giovedi … f. 244 Alla m.ca Eugenia palomba d.ti due, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lei al m.co **Pompeo basso** tabulario nap.no. Diss.ro per la revisione del'apprezzi fatte della fabrica della casa del q.o m.co Gio: simone balsamo suo marito in la causa che verte tra l'her.i di detto q.o balsamo, e lo m.co Gio: ger.o venetia in la banca del m.co Gio: and.a burrello in Cons.o et seli pagano come madre, e tutrice di detti her.i, a' lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

12.8.1588 - 1588 à 12 de aug.to … f. 84 A **Pompeo basso** d. dece et per lui alli m.i beneduce e gio: dom.co feruccio patre et figlio insolidum dissero sono per la terza delli annoi d. 30 … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

14.9.1588 - Si fa fede per noi infracti tabularj a' che la p.nte sarà p.ntata como nel anno 1570 et 1571 per ordine dell'Ill. vinc.o de Franchis et delli s.ri deputati della pecunia lo q.o m.co Andrea mormanno fe l'apprezzo et pianta delli vacui dentro et fora le mura de questa fidelissima città, et in detta misura et apprezzo fummo agiutanti de d.to q.o m.co and.a et tra li altri vacui che possede d.ta Città è lo vacuo intorno lo ven.le mon.rio de s.to seb.no ciò è quella piazza che confina con la muraglia insino al torrione tondo, et dal detto torrione fò misurata la piazza e s'andava per sento lo muro della clausura de d.to mon.rio insino alla strada publica avante la redemptione, quale t.rio et piazza à quel tempo sello teneva serrato detto mon.rio de s.to seb.no à comp.… delli s.ri deputati della fortificatione per causa d'honestà, et per la verità habbiamo fatto la p.nte sub.ta … proprie mano in Nap.lo dì 14 de settembro 1588. La pianta de d.to t.rio fò l'infra lo **Pompeo Basso** fo' fede ut s. lo Gio: Cola Ciminiello fo fede ut. s ... Scritte: Piazza de la redemptione, S. Seb.no, Muraglia della città, torrione, tutto questo terr.o è quarte otto none doi et quinte doi et mezo (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol. 210; Pinto, Revisione 2008).
- Copia della pianta sott.a nel 1570, e 1571 per il Tav.rio Andrea Mormanno formata, e posta tra gli altri che la città seu la Deputaz.ne della Pecunia, e Mattonata, qual ora dicesi della Fortificazione supponeva esser suo da dentro il Torrione di s.to Sebastiano (ASNa, Mon. sopp. 1488 fol. 27/39; Pinto Ricerca 2008).

3.12.1588 - 1588 a 3 de Xbre … f. 176 A Thomase anello gargano d. cinquantacinque a lui con.ti d. 55 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. quarantacinque et per lui a m.o gabriele santuccio mastro fabricatore dissero sono ad complimento de d. 145 atteso li altri li have recevuti li di passati per lo banco del sac.o monte della pieta in conto della mesura et sono detti d. 145 per la opera fatta per esso dal salice fino a casalenovo cio è in havere accomodato le strate come per scandaglio fatto per mano del m.co **pompeo basso** reggio misuratore … (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

8.4.1589 - 1589 A' 8 d'Ap.le sabbato … f. 655 Al m.co Gio: batta boiano als mortella d.ti tre, per lui al m.co **Pompeo basso**. D.o per sue fatiche, e salario li compete per causa ch'è stato eletto per arbitro, in le differenze vertentino con lo m.co Diego de robles nel Sac.o Cons.o in banca di Civitella, e per compromisso fatto per m.o di n.re luise Cione di nap., al quale si refere, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.429; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1589 - 1589 A' 9 di Maggio Martedi … f. 932 Al s.r Gio: iac.o gesualdo d.ti cinque, per lui al m.co **Pompeo basso** V.I.D. D.o sono a' conto delle giornate haurà da vacare per ser.o del s.r D. fabio gesualdo suo nepote, per la causa verte tra il reg.o fisco, et detto s. D. fabio, sop.a il titulo della portolania, pesi e misure della terra di castello novo, e per lui al m.co Gio: de risi. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.572; Pinto, Ricerca 2015).*

14.6.1589 - 1589 A' 14 di Giugno Mercordi … f. 884 Al m.co Gio: lorenzo di gaeta d.ti cinque, per lui a' **Pompeo basso** tavolario. D.o per le fatiche per esso fatte in una relatione della mesura fatta al territorio di pizzo falcone per conto della lite, tiene lo s.r ferrante loffredo marchese di trivico, con li suoi censuarij di detto loco, li quali d. 5 li paga per nome, e parte di detto s.r Mar.se, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

14.9.1589 - Misura della fabrica fatta per m.o gioe quaranta, et m.o gio paulo delando in lo ven.le mon.rio de s.to Ligoro maggiore de Nap. dopoi l'ultima misura delle 14 de settembre 1589 misurato per me **Pompeo Basso** Tabulario nap.no … (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 156 A Deputati delle ammattonate d. sei et mezzo et per loro a m.o lodovico romeo dissero selli pagano a comp.to de d. 14.2.10 per boccagli 29 … come appare per fede de soprastanti apprezzati per li m.ci **pompeo basso** et Gio cola ciminello … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1589 - Misura della fabrica fatta per m.o gioe quaranta, et m.o gio paulo delando in lo ven.le mon.rio de s.to Ligoro maggiore de Nap. dopoi l'ultima misura delle 14 de settembre 1589 misurato per me **Pompeo Basso** Tabulario nap.no con intervento del m.co Alfonso Seviglia, et de d.ti m.ri V3. Lo muro del corritore alle celle de sopra al braccio fatto dal campanaro all'ecclesia longo pal. 137 [m. 36,17] alto si al piano delle lamie pal. 21 ½ [m. 5,68] gr. 3 c.ne 69.2. Lo muro al incontro simile c.ne 69.2. Lo partim.to de mezzo dove sono le porte delle celle longo pal. 137 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal 2 c.ne 46.1. Uno partim.to delle celle longo pal. 17 ¾ alto ut s.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 5.61. Cinque altri simili c.ne 29.49. Una lamia di d.te celle longa con lo sesto pal. 24 larga con lo sesto pal. 20 ¾ con lo masso sup.a et con la incosciatura c.ne 11.43. La forma c.ne 7.50. Sei altre simile c.ne 70.2. Forme c.ne 46.44. Lo partim.to tra la grada, et lle celle longo pal. 37 ½ alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal. 2 ¼ c.ne 14.10. Lo fusiello della grada quatro pal. 4 ½ alto pal. 21 ½ c.ne 3.48. Lo fronte della grada verso la strada longo pal 13 2/3 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal 4 ¼ c.ne 9.46. La lamia dello corritoro longa pal. 137 larga con lo sesto pal. 18 con la incosciatura c.ne 57.51. La forma c.ne 38.32. / c.ne 386.59. Lo muro della grada … La lamia di d.ta grada … La forma … Lo muro tra l'ecclesia et la grada longo pal. 41 ½ alto ut sup.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 13.60. Lo muro che va sop.a la quinta del tetto de lecclesia longo pal. 31 … La lamia a' crocette del claustro stende con lo sesto pal. 194 largha con lo sesto pal. 27 ½ con la incosciatura et masso c.ne 110.49. La forma c.ne 83.23. Lo muro della stantie de bascio alle cantine stende pal. 21 ½ alto pal. 20 c.ne 6.46. Al incontro longo pal. 17 alto pal. 20 gr. 2 c.ne 5.20. Doi pileri longhi insieme pal. 8 alti pal. 20 gr. 4 c.ne 5. Et le resarciture, et empiture delle mura et archi in d.to loco c.ne cinque c.ne 5. Una lamia longa pal. 17 con lo sesto pal. 16 ½ con la incosciatura c.ne 6.36. Un'altra lamia simile c.ne 6.36. Forma c.ne 4.24. Un'altra lamia longa pal. 17 larga con lo sesto pal. 12 c.ne 4.16. Forma c.ne 3.12. Lo muro alla clausura della strada con le rivolte longo pal. 174 [m. 45,94] alto pal. 5 a' complim.to de pal. 43 [m. 11,35] che li altri pal. 38 li furno dati V3 al scandaglio delli 26 de ap.le 89 pal. 30 et al scandaglio delli 14 de 7bre 89 pal. 8 gr. pal. 4 sono c.ne 27.12 / c.ne 216.37 + 386.59 / c.ne 603.92 Sommano le forme c.ne 196.9. Sommano le fabriche p.te c.ne seicento tre et mezzo à carlini sette la canna sono d.ti quattrocento ventidoi, t.ri doi, et gr. cinque d. 422.2.5. Le forme delle lamie canne centonovantasei, et un ottavo a r.ne de gr. 25 la canna incluso la scarpellatura sono duc.ti quarantanove, et gr. 3 d. 49.0.3. L'assettatura delli piperni del claustro pal. 2676 à c.ne si dice lo cent.ro sono d.ti d.ti quarantadoi, tarì quattro et gr. uno et mezzo d. 42.4.1 ½. / d. 514.1.9 ½ Summano insieme ducati cinquecento, et quattordice, tarì uno et gr. nove et mezzo - In nap. a di 22 de Xbre 1589. Io **Pompeo Basso** Tabulario nap.no fo fede il s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

- Nel 1589 si prolunga il recinto conventuale, su via San Gregorio Armeno, per un'estensione di circa cinquanta metri, dal campanile alla chiesa[21], lasciando scoperto il vestibolo di ingresso al convento, una scelta progettuale che deriva dalla rinuncia alla prosecuzione delle residenze verso via San Gregorio

Armeno dove, nello stesso anno, vengono completati i pozzi delle botteghe (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.22).*
- [5] Misura di **Pompeo Basso**, tavolario, e convenzione del 'fabricatore' Alfonso Seviglia, per il muro 'del corritore de sopra al braccio non fatto dal campanaro all'ecclesia lungo palmi 137 [m. 36,17] alto fino al piano delle lamie p.21 e ½' [m. 5,68] (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433).*

15.1.1590 - MDLxxxx Adi 15 de Gennaro … f. 421 Al s.r Don luise di toledo d. venti e per lui al m.co **Pompeo bascio** tabulario diss.o in conto de lapprezzo che ha fatto delle terre sue … d. 20 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

15.3.1590 - MDLxxxx Adi 15 di marzo … A Paulo saggese d. quendici et per lui a gio fran.co palmiere proc.re del Ill.mo s.r D. Pietro di toledo d.e sono in parte di d. 20.1.5 et sono per lo censo finito a 15 di aug.to 89 che paga l'anno della casa sita alla duchesca confine con fabio calvanese et marcello d'alvino che li altri d. 5.1.5 se li ha retenuti per causa che ha pagati c.ni 12 l'anno per la summa di anni 20 come è stata mesurata novam.te due volte una per **pompeo basso** tavolario l'altra per rogg.ro vallarano ag.re ord.rio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

14.2.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … f. 622 Alli s.ri deputati delli mattoni di questa fidelissima Città di Nap. d.ti cinque e mezo e per loro a m.o Minico vetazzo … come appare per fede del m.co **Pompeo Basso** con la data delli 14 di feb.o 1591 … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 558 Al s.r Gio: de Rosa d.ti dece, e per lui al s.r **Pompeo Basso** tabulario, d.o in conto de fatiche per lo s.r D. Marcello Cavaniglia e per esso al m.co Gio. cor,o Crisconio, per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

15.3.1591 - MDLxxxxj a 15 di Marzo … f. 622 Alli s.ri Deputati delli mattoni di questa fidelissima Città di Nap. d.ti venticinque e per loro al m.co **Pompeo Basso** … (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.4.1591 - MDLXXXXJ A 9 di Ap.le … f. 558 Al m.co Gio: de Rosa d.ti dece e per lui al s.r **Pompeo Bosso** [sic] tabulario, d.o a comp.to de d.ti venti, in conto delle relationi designo, et accesso in s.to Marco per la differenza del molino con il sig. Duca de s.ta gata [Coscia Giovan Paolo] s.ra Diana Brancaccio con potesta de repeterli dalli p.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.138; Pinto, Revisione 2011).

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri Benvenuto Tortelli, Gio. Antonio Dosio, Pietro Castiglione, Gio. Vincenzo della Monica e Leone de Marinis firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario **Pompeo Basso** e degli ingegneri Pignaloso Cafaro e Costantino Avellone (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 cc. 168 v.-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

23.3.1592 - 1592 a di 23 di marzo lunedi … f. 395 Al m.co oratio trotta d. quindece et per lui al m.co **Pompeo bascio** diss.o a complim.to di d. venticinque atteso li altri li ha ric.ti con.ti et sono per l'apprezzo per d.o pompeo fatto della terra della grottaminarda a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.447; Pinto, Ricerca 2017).

26.5.1592 - 1592 a 26 di maggio martedi … f. 826 Al m.co Giulio cesare coppola d. quattro E per lui al m.co **Pompeo basso** dissero celi paga per nome e parte di fabritio coppola alias di stefano per l'apprezzo fatto ad instantia del detto fabritio dele robbe remaste nel'her.tà del q.o Gio: angelo coppola et li paga per ord.e del sacro cons.o como tutore deli figli di detto q.o Gio: angelo coppola, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.489; Pinto, Ricerca 2015).*

29.10.1592 - 1592 à di 29 d'8bre Giovedi … f. 1375 Al m.co Gioseppe de martino d. diece et per lui à **Pompeo basso** tabulario d.o celi paga di or.ne della reg.a Cam.a spedito à 9 del p.nte dell'introyti delli beni exeguti contra il m.co Gio: angelo albertino per conto delle giornate che d.to pompeo vachara all'apprezzo delli beni p.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1632; Pinto, Ricerca 2017).

2.11.1592 - Compera di una casa comprata da Julia treza per ampliatione n.ro mon.o. Fidem facio Ego Notarius Joannes Jacobus de Januario de neap. qualiter die secundo mensis Novembris 1592 neap. m.ca Julia trezza vendidit Venerabili Monasterio Santorum Severini, et Sossij de neap. … quandam domum in

pluribus membris consistentem sitam in hac civitate neap. ubi dicitur Corte Ingloria Jux.a bona m.ci Joannis thome maioni, et Juxta bona p.ti monasterij … pro pretio quo domus p.ta appretiabitur per m.cum **Pompeum bassum**, et m.cum Vincentium de monaca elettos de comune voluntate … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.255; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi … f. 912 Alli m.ci Gio: and.a e felice tramontani d. quattro, e per essi al m.co **Pompeo basso** tabulario nap.no D.o celi pagano come figli, et heredi del q.o Gio: dom.co tram.no per il salario del'apprezzo per esso Pompeo fatto dele case site incontro la vic.a, quale apprezzo è stato fatto per dec.to del s.r fulvio di costanzo regio Cons.ro, e comp.to dela propria causa e per lui, al m.co Gio: lorenzo crisconio per altri tanti con.ti, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.881; Pinto, Ricerca 2015).*

6.3.1593 - Gl'Ingegneri di città compariscono nelle deliberazioni municipali verso la fine del secolo XVI. Allora trovasi occupare questo ufficio Cola Antonio Stigliola, che era succeduto a **Pompeo Basso**, morto il 6 marzo 1593 (Capasso, Catalogo ragionato …, 1899 p.34).*

Agostino vedi Pussè

Filippo (not. 1700)

7.1.1700 - 7 gennaio 1700 ... Alli Governatori della Pacientia Cesarea D. 10. E per essi a **Filippo Basso**. E sono a compimento di D. 35 in conto di D. 50 per prezzo di due Angioloni che sta facendo per servitio della loro Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 755; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

10.5.1700 - 10 maggio 1700 ... Alli Governatori del Real Ospitale e Chiesa di Santa Maria della Cesarea D. 4. E per essi a **Filippo Basso** e dissero a compimento de D. 50 per prezzo di due Angioloni per servizio della loro Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 755; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

Antonio (not. 1735), marmoraio

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A P. Bartolomeo M. Genovese, D. 10 e per esso ad **Antonio Basso** Capo Maestro Marmoraro, e sono a comp. di 35 in conto dell'altare di marmo di S. Filippo Benizio che il medesimo sta facendo nella chiesa di S. Maria d'ogni Bene dei Padri Servi di Maria, sita in questa città di Napoli, per il prezzo di ducati 80, secondo il disegno fatto dal regio ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.159).*
- Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 10 (22 ago.) al marmoraro **Antonio Basso**, in conto dell'altare di marmo di S. Filippo Benizio ... fatto secondo il disegno del regio ing. D. Nicola Tagliacozzi Canale" (Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

14.10-20.12.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc. … 25 (14 ott. e 20 dic.), a comp. di 80, ad **Antonio Basso**, "prezzo dell'altare ... della cappella di S. Filippo Benizio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

BASTELLI GIUSEPPE (not. 1724-1741), marmoraio

16.8.1724 - Partita di ducati 10 del 16 agosto 1724 estinta il 22 agosto 1724. Pagamento al mastro marmorario **Giuseppe Bastelli** per la lapide di marmo con le insegne delle armi del Marchese di S. Giorgio Giovan Domenico Milano nel pavimento della Chiesa della Compagnia della Croce [Vi è la descrizione del pavimento] (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7263; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.387).*

5.10.1724 - 5 ottobre 1724 … A Stefano Ginnaro, ducati 60 e per esso a **Giuseppe Bastelli** maestro marmoraro a compimento di ducati 160, a conto di ducati 275, intero prezzo dell'altare di marmo che deve fare per la Chiesa di Santa Maria del Rifugio ai Tribunali servata la forma del disegno offerto da lui, e juxta istrumento stipulato per notar Antonio Farina di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1038; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.306).*

4.12.1724 - 4 dicembre 1724 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Refuggio, ducati 65 e per loro a **Giuseppe Bastella** maestro marmoraro e scultore, a compimento di ducati 225, atteso che li altri 160 l'ha ricevuti con tre altre polizze per diversi Banchi e tutti detti 225 sono per intero prezzo del lavoro seu Altare di marmo che doverà fare nella loro Chiesa e proprio nell'Altare maggiore servata la forma del disegno et relazione di Biase Zizza, Regio Ingegnere, per istrumento per notar Carlo Antonio Farina di Napoli al quale s'habbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1515; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.307).*

9.12.1724 - 9 dicembre 1724 ... Alli Governatori del Conservatorio del Rifugio, ducati 60 a **Giuseppe Bastelli** Maestro Marmoraro a comp. di 160 a conto di 275 ducati, intero prezzo del lavoro di un Altare di marmo che deve fare nella loro Chiesa e propriamente l'Altare maggiore secondo la forma e il Disegno fatto da Biase Zizza loro Ingegnere come da atto stipulato per mano di notar Carlo Antonio Farina di Napoli, al quale si abbia Relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1517; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.307).*

11.10.1725 - 11 ottobre 1725 … A Don Stefano Ginnaro, ducati 20 e per esso a **Giuseppe Bastelli** Maestro Marmoraro, a final pagamento e compimento di ducati 130, intero prezzo stabilito della Balaustrata di marmo fatta e compita nella chiesa di Santa Maria del Rifugio giusta istrumento stipulato per mano di Notar Vincenzo Collocola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.307).*

30.10.1725 - 1725 a 30 8bre … f. 1590 Al P. Gius.e Tranfo d. trentuno t. 3.15 E per esso à M.ro **Gius.e Bastelli** disse comp.to de galoni venti cinque di breccedina di Spagna venduta da lui alla chiesa del noviziato d.a Comp.a di Giesù di Nap.; già che l'altro denaro l'ha ric.to con polisa per n.ro B.co denaro tutto dell'istessa chiesa pagato per m.o sua. E per esso a D. Lonardo Colanico per alt.i N.a f.e 29 cor. d. 31.3.15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780, p.321; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.28; Russo, Revisione 2018).

7.5.1726 - 1726 a 7 maggio ... f. 1633 A' D. M.a Madalena Sanfelice d. quindeci, e per essa ad essa med.ma in virtù di M.to del S.R.C., e suo Regente d. Alfonso Crivelli deleg.to in B.ca di S. Aniello, e d.o M.to sped.o à 26 Ap.le 1726, col quale M.to ne viene ord.to, che delli d. 215 sist.o in n.ro B.co in testa di d.a D. M.a Mad.na con polisa notata fede de 24 Marzo 1726 dalla fede in tutta sua fatta in d.o n.ro B.co de d. 236.-.1 de 3 Luglio 1725 con altri introiti girata à **Gios.e Bastelli**, e di poi dispersa, come fù asserito … e per essa à **Gios.e Bastelli** m.ro marmoraro à comp.to de d. 260, att.o l'altri d. 245 l'ha da esso ric.to in più, e div.e volte, parte in cont.ti e p.e per il med.mo n.ro B.co con polisa notate fedi in testa sua, e tutti d.i d. 260 sono per l'intiero prezzo del opera di marmi che da d.o Gios.e si è fatta nel comunichino, dietro l'altare mag.re della Chiesa di San Gios.e delle Mon.e dell'ord.e di S. Agost.o di Napoli, il tutto in conformità dell'istro di convenzione, pass.o trà essa, e d.o Gios.e, rogato per m.o del q.o N.r Aniello Capasso di Napoli à 16 Agosto 1725 … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1055; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76; Pinto, Revisione 2024).

17.4.1727 - 17 aprile 1727 ... A Giuseppe Ruffo D. 20. E per lui a Mastro **Giuseppe Bastelli** marmoraro a conto di D. 65 per una lapide sepolcrale per deponere il cadavere di Giovanna Lanza duchessa di Bagnara sua madre di lunghezza palmi 8 e larghezza palmi 4 di marmi commessi, secondo i colori espressati nel disegno da lui datoli dichiarando, però, che il marmo color verde debbia esser di quello di Calabria di buona vena ed ottimo colore, ed il color giallo debbia esser giallo antico, non vrecciato, e l'altri colori, come stanno espressati nel disegno, e li caratteri della scrittone da lui data, debbia esser di mistura al fuoco, con patto espresso, che detta lapide la debba consegnare per l'ultimo aprile corrente, che non consegnandola elasso detto tempo, ha tenuto detto **Basselli** a rilasciare d. 10 del prezzo stabilito di sopra come anche il lavoro debbia essere d'ottimo disegno, ed i marmi ben commessi parimente con patto espresso che detto maestro **Basselli** sia tenuto a sue spese e suo pericolo trasportare la lapide sepolcrale nella chiesa di San Domenico Soriano di questa città fuori Port'Alba, e ponerla nel luogo destinato a fianco dell'altare del Santissimo Rosario ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1168, f. 554; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.374).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727 … A D. Antonio Ferraro d. quaranta, e per esso a D. Ferdinando Caracciolo per altritanti, e per esso a Giuseppe Picci, Mastro marmoraro di questa Città di Napoli, e disse sono a caparra di due altari di marmo, che deve fare dentro la Chiesa di S. Benedetto di Chiaia de' PP. Cassinensi pattuiti per ducati centoventi l'uno, secondo il disegno firmatosi da esso e da detto Giuseppe Picci con dichiaratione che terminati detti Altari devono essere riveduti da D. **Giuseppe Bastelli** ogni qualvolta non fussero secondo il disegno, e non fussero fatti di quella perfettione, e mastria che si è detta, e sia lecito a esso D. Giuseppe farli rifare a danno, e d'intesa da detto Giuseppe Picci, quali altari si è compromesso il detto Giuseppe Picci darli

terminati di tutta perfezzione e bontà a tutto il mese di settembre prossimo venturo 1727, e che detti Altari si devono mettere in opera a tutte spese di detto Giuseppe Picci, e che non possa pretendere altro per qualsiasi causa, o pretesto di ducati centoventi l'uno posti in opera, e che non possa pretendere il saldo di detto pagamento per la summa di d. trenta se non prima sono posti in opera e ritenuti se sono di tutta perfettione, e bontà, ed approvati da **Giuseppe Bastelli**, e con dichiaratione che la mensa di detti Altari debba essere lunga palmi sette et once nove, e larga palmi due ed oncia quattro, e la predella di detti Altari debba essere lunga un palmo per poterci mettere nel mezzo il cartiere di noce e che tutti li lavori siano a proporzione, e con firma di detto Giuseppe Picci (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 738; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

17.7.1727 - 17 luglio 1727 A don Paolo De Matteis ducati cinquanta e per esso a **Giuseppe Bastelli** capo mastro marmoraro; dette sono in conto di ducati 150, convenuto prezzo della cona di giallo di Verona di Venezia in masso uniforme alla mostra che per esso si conserva, quale si è obligato fare nel suo cappellone sito dentro la chiesa della Santissima Concezione de padri ministri degli infermi al Fiatamone; e detta cona deve essere dello stesso modo e forma che al presente si ritrova fatta e modellata di stucco, però che il barchettone sia deve minuirli più grandi in testa di quello sta modellato, e di più dalla parte di dentro, né debbia andare e fare riflesso con lo sguscio, dovendo essere detta cona di detto marmo giallo squadrata, semicircola et orecchiellata in masso; di più si è obligato fare tutto il fondo di detto cappellone di marmo verde di Calabria della migliore perfezione si ritrova; e detto fondo deve caminare da sotto sopra e laterali di detta cona, con doverci mettere il detto Bastelli il tutto, cioè: grappe di ferro, marmi, fabbricatore, calce, porto et ogn'altra cosa che ne necessita in maniera che si deve dare detta cona con detto fondo, di tutta perfezione e bontà, finita, terminata e posta nel detto suo cappellone per il detto convenuto prezzo di ducati 170 per tutto il mese di novembre 1728; e per esso a Lorenzo Limatola per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 748; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

4.5.1728 - 4 maggio 1728 A don Paulo De Matteis ducati cinquanta e per esso a **Giuseppe Bastelli** capo mastro marmoraro; e sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri 50 l'ha il detto ricevuti per nostro banco; e tutti detti ducati 100 sono in conto di ducati 250, intiero prezzo dell'opera de marmi, cioè dell'altare con suoi laterali che il medesimo sta facendo nel suo cappellone sito dentro la chiesa della Concezione de' ministri infermi al Fiatamone; il tutto in conformità dell'istromento stipulato per mano di notar Nicola Rocco a 22 marzo 1728, al quale s'abbia relatione; e per esso a detto Buono per altri fede a 22 marzo 1728 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 826; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.194).*

21.5.1729 - 21 maggio 1729 A don Paolo De Matteis ducati cinquanta e per esso a **Giuseppe Bastelli**, capo mastro marmoraro; e sono per l'opera di marmo che s'è obligato di fare nel suo cappellone tutto dentro la venerabile chiesa della Santissima Concezione de' padri ministri dell'infermi al fiatamone, consistente detta opera di marmo nello intiero altare di detto suo cappellone colle sue basi, paliotto, medaglioni colli suoi piedi stalli e laterali colle teste di cherubini di sopra in due gradini centinati e scorniciati e con un'intiera costodietta colli suoi vottanti e testa di cherubino di sopra; e tutto ciò per il convenuto prezzo di ducati 250 gli promette pagarceli del seguente modo, cioè: ducati 50 presentemente, altri 150 mentre esercitarà il lavoro sudetto, e li seguenti ducati 50, complimento e final pagamento di detti ducati 250, se li pagaranno allora quando detto Bastelli averà terminato di situare e mettere in opera, dato e consegnato con tutta perfezione tutto detto lavoro ed opera di marmo in detto suo cappellone; e ancora debba finire il sudetto lavoro fra lo spazio di mesi cinque da 21 caduto numerandi siccome questo ed altro più chiaramente agge nell'istromento rogato a 22 marzo detto per mano del notar Nicola Rocco di Napoli, lo quale si debba dunque osservare ed intenda da verbo ad verbu trascritto nella quale girata; e per esso a Nicola Adrasio per altri tanti; e per esso a detto Sequino per altri fede 22 marzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 845; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.195).*

17.10.1729 - 17 ottobre 1729 ... A D. Tomase Farina Ducati 65 e per esso a **Giuseppe Bastelli** ... a comp.di D. 125, disse pagarseli alli legittimi eredi di D. Paolo De Matteis, atteso l'altri 60 furono pagati a Don Paolo medesimo e sono per saldo e final pagamento del Gonfalone dipinto a due facce sopra tela, per la solennità della festività fatta nella Chiesa di S. Maria della Nova di Napoli, per la canonizzazione di S. Giacomo della Marca, con effige e figura di detto Santo ... quale Gonfalone da una facciata si vede veramente originale di mano di detto fu Don Paolo De Matteis e dall'altra faccia abbozzato da suo Discepolo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1102; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.228).*

29.3.1730 - 29 marzo 1730. Al Monastero di S. Maria della Vita D. 25. E per fra Alberto Maria Storace a **Giuseppe Bastelli** a compimento di D. 85 ed in conto così delli D. 250 prezzo convenuto, stabilito ed ultimato per l'altare maggiore di marmo che doverà fare e mettere in opera nella loro chiesa per li 20 maggio

1730 di tutta perfettione e con tutte le commessure, cornici, lavori, imprese, teste di cherubini e grade del medesimo altare, secondo il disegno fatto e colorito in grande a lui consegnato, e secondo li patti convenuti e registrati nel foglio firmato di sua mano, come anche detti D. 85 sono in conto dell'altre grade di marmo che sta facendo per li due cappelloni e per le lapidi delle sepolture della medesima loro chiesa per li quali hanno stabiliti li prezzi con altra conventione a parte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 859; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.74).*

6.6.1731 - 6 giugno 1731 … A Tomaso Pretiuso d. 50 e per esso a Mastro **Giuseppe Bastelli** mastro marmoraro, disse a compimento di d. 150, atteso l'altri d. 100 l'ha ricevuti prima, et a conto della cappella di marmo sta facendo per l'Ecc.mo Sig. Duca d'Ascoli, da ponersi in detta città d'Ascoli di S. Potito de' PP. Reformati ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1020, f. 732; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.265).*

18.7.1731 - [1731] … Al Capo Mastro **Giuseppe Bastelli** per l'intiero altare, e cona di marmo della Tribuna [del Noviziato dei Gesuiti] pattuiti a staglio duc. 600 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 36v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*
- L'altare e la cona di marmo saranno eseguiti, secondo l'albarano stipulato il 18 luglio 1731, entro 4 mesi a partire dal 19 luglio, dal capomastro stuccatore [? marmoraio] **Giuseppe Bastelli** (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.59).*

21.7.1731 - 21 luglio 1731. Al padre Domenico Ludovici D. 200. E per lui a **Giuseppe Bastelli** mastro marmoraro in nome e parte della Casa di Probatione seu Novitiato della Compagnia di Giesù di Napoli detto la Nunziatella di Pizzofalcone, dite sono prima tanna anticipata e per conto di D. 600 pattuiti col medesimo formate nello spatio di mesi quattro un altare maggiore con cappellone, tutto a marmo secondo il disegno fattone dal magnifico Carlo Schisano nel modo e forma e con tutti li patti contenuti nell'obbligo dell'albarano fatto a 18 luglio corrente sotto del suddetto **Giuseppe Bastelli** al quale s'habbia in omnibus relatione. E per lui a notaro Nicola Paragallo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 975; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

31.8.1731 - 31 agosto 1731: A Domenico Ludovici, D. 100 e per lui a **Giuseppe Bastelli** Maestro Marmoraro in nome e parte della Casa della Compagnia di Giesù di Napoli data la Nunziatella di Pizzofalcone e detti sono per seconda tanna anticipata ed a compimento di ducati 300, stante li restanti 200 per il detto comp. l'have ricevuti da lui con fede del medesimo nostro Banco in testa sua e detta summa sotto li 19 luglio 1731, quail 300 sono a conto di 600 ducati pattuiti col medesimo Giuseppe per l'intero prezzo dell'Altare Maggiore con Cappellone tutto a marmo, che il detto si è compromesso di fare dentro il termine di 4 mesi, numerandi dal suddetto 19 luglio 1731, con tutta perfezione e mettere in opera a sue spese nella Tribuna della Nuova Chiesa della suddetta Casa del Noviziato, secondo il Disegno fattone dal Maestro Carlo Schisano nel modo e forma e con tutti li patti contenuti nell'Obbligo dell'Albarano fatto addì 18 luglio 1731 e sottoscritto dal suddetto **Giuseppe Bastelli** al quale si refere e per lui a Luise De Falco per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 981; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.28).*

22.9.1731 - 22 settembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, D. 30 e per lui a **Giuseppe Bastelli** Maestro Marmoraro, in nome e parte della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli detta la Nunziatella di Pizzofacone, e sono per 2 da tanna antefatte a comp. di 70, ed a conto di ducati 129, pattuiti con il medesimo per l'intero prezzo di 5 basi e piedistalli di marmo che il detto Giuseppe si è compromesso di fare entro il termine di due mesi con tutta perfezione e mettere in opera a sue spese nella Nuova Chiesa della suddetta Casa della Nunziatella con tutti gli obblighi e patti espressi nella sudetta polizza a luglio 1731 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.251; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

15.12.1731 - 15 dicembre 1731: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 30 e per lei a **Giuseppe Bastelli** Maestro Marmoraro a compimento di 100 atteso che li altri 70 l'ha ricevuti a 24 cadente contanti, quali li paga in nome e parte della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella di Pizzofalcone, sono a compimento di Ducati 500 già de esso ricevuti in diverse tanne per diversi Banchi, a conto di 600 ducati, prezzo dell'Altare Maggiore con Cappellone tutto a marmo che detto Giuseppe si è compromeso di fare e mettere in opera a sue spese dentro la Tribuna della Nuova Chiesa di detto Noviziato con tutti gli obblighi e patti espressi nelle due Fedi di pagamento fatti per Banco di S. Eligio dal Padre Domenico Ludovici Rettore, a 19 luglio 1731 ai quali si fa riferimento e per esso a Domenico Giustiniano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1239, p.534; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.29).*

29.1.1732 - 29 gennaio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 100. E per esso a **Giuseppe Bastelli** mastro marmoraro a compimento di D. 600, stante li mancanti D. 500 per detto compimento l'ave ricevuti il suddetto

da esso in diverse tanne per Banchi diversi, quali tutti si pagano al medesimo in nome e parte della casa di Probatione seu Novitiato della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone ed esserno per saldo e final pagamento dell'intero prezzo dell'altare maggiore con cappellone ambedue di marmi mischi e scelti messi già dal suddetto in opera a sue spese secondo il convenuto dentro la tribuna della nuova chiesa del sudetto Noviziato, servata la forma degli obblighi e patti menzionati in altre due fedi di pagamenti fatti al medesimo per la stessa causa già detta per il Banco di S. Eligio dal loro Padre Domenico Ludovici rettore sotto li 19 luglio 1731 alle quali si riferisce. E con detto pagamento ultimo e finale resta esso Giuseppe pienamente sodisfatto dell'istesso prezzo, ne deve per la detta causa conseguire altro dal suddetto Noviziato. E per esso a Lorenzo Vitale per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

23.2.1732 - 23 febbraio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 50. E per esso alli mastri marmorari **Giuseppe Bastelli** e Francesco Ragozzino insieme in nome e parte della casa del Noviziato della compagnia di Giesù di Napoli detto la Nunziatella, diss'esserno prima tanna e per conto de D. 152 prezzo intero delli due medaglioni de due Santi che devono da suddetti mastri secondo il convenuto tra di loro, mettersi in opera i marmi a loro proprie spese nelli due secondi fondati laterali della Tribuna della nuova chiesa del suddetto Noviziato. E per essi al padre Salvatore Calano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1032; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

28.2.1732 - 28 febbraio 1732. Al padre Francesco Scacchi procuratore D. 100. E per esso a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino, mastri marmorari, a compimento di D. 272,22 stante li mancanti D. 172,22 per il detto compimento gl'anno li suddetti ricevuti da esso in diverse tanne de contanti cioè D. 72,72 furono da esso loro pagati fin dalli 26 novembre 1731 e li remanenti D. 100 li sono stati pagati sotto li 17 gennaio 1732. E tutti da esso ai medesimi si pagano e sono stati pagati in nome e parte della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone ed esserno li suddetti D. 200 per complimento di D. 400 e per conto delli D. 600 prezzo intero delli due fondi laterali che devono da' suddetti secondo il convenuto tra loro mettersi in opra tutti a marmi scelti di verde antico e giallo in oro a loro proprie spese nella tribuna della nuova chiesa al suddetto Noviziato dentro lo spazio di tre mesi, come se disse nella altra fede di pagamento da esso loro fatto per Banco di Santo Eligio di D. 200 in testa sua sotto li 3 ottobre 1731 e li restanti D. 72,22 di sopra disse parimente esserno per l'intiero prezzo e saldo del fondo e porta di marmi messi già in opera dalli medesimi dietro l'Altare Maggiore della suddetta Tribuna a loro proprie spese, giusta il convenuto tra loro fin sotto la cona seu cappellone del medesimo suddetto Altare Maggiore. E con tal pagamento delli suddetti D. 72,22 pagati da esso loro de contanti restano li suddetti mastri marmorari pienamente sodisfatti dell'intero prezzo di detto fondo e porta fin sotto la Cona suddetta dietro il detto altare ne devono conseguire altro per detta causa dal detto Noviziato. E per essi a Tomase Puolle (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

5.3.1732 - 5 marzo 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 100 e per lui a Francesco Raguzzino Maestro Marmoraro in nome e parte della Casa del Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella, e sono per la seconda tanna a compimento di ducati 300 stante li mancanti 200 l'ha ricevuti esso Francesco insieme con **Giuseppe Bastelli** con fede dello stesso nostro Banco a 18 gennaio 1732, e detti 300 sono a conto di 540 prezzo intiero di due secondi Fondati laterali detti de' Medaglioni che devono dai suddetti maestri Francesco e Giuseppe secondo il convenuto tra loro mettersi in opera di marmi scelti, e misti, di verde antico, rosso antico e giallo in oro, a loro proprie spese dentro la Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 989; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

15.3.1732 - 15 marzo 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 130 e per lui a **Giuseppe Bastelli** M. M. a comp. di 140 e li si pagano in nome e parte della Casa del Noviziato a Pizzofalcone ... per l'intero prezzo di due pezzi di Verde Antico di 6 palmi cubi ambedue unitamente da esso Giuseppe venduteli e già consignati per uso della Nuova Chiesa del Noviziato ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 986; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

1.4.1732 - 1 aprile 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 307 e per lui a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari insieme, in nome e parte della casa del Noviziato della Compagnia di Giesù a Napoli detta la Nunziatella e detti ducati 307 sono per la prima tanna per conto delli 2 Pavimenti di marmo bardiglio e bianco e quello commesso ancora con breccia di Francia giusta il disegno che devono mettersi in opera dai suddetti interamente a loro spese nella Tribuna e nella Navata della Nuova Chiesa alla ragione di grana 22 il palmo diretto e di grana 30 il palmo centinato con l'obbligo di essi che la grossezza del marmo suddetto debba essere un'ongia e mezza e questo circa il pavimento della Navata; intorno poi al pavimento

della Tribuna col patto che le Fascie di marmo tanto dirette quanto centinate costano alla ragione di detto prezzo rispettivamente per ciascheduno palmo, come sopra; l'ornamento poi commesso con breccia di Francia debba essere sopra lapide della grossezza di due ongie ala ragione di grana 65 il palmo, altri ducati 120 sono per il compimento di Ducati 520 atteso li mancanti 400 sono stati a loro pagati per pubblici Banchi e tutti li suddetti 520 sono il prezzo intiero di due secondi Fondati laterali dei Medaglioni della detta Tribuna e finalmente li rimanenti 80 ducati sono a compimento di ducati 130 per contro di 150, prezzo intero di 2 Medaglioni di due Santi che devono dai suddetti mettersi in opera secondo il convenuto fra loco a loro spese nella Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato e per esso ad Antonino Peragna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 990; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.30).*

2.5.1732 - 2 maggio 1732. Al padre Francesco Scacchi D. 187. E per esso a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino mastri marmorari insieme a compimento di D. 300, atteso li mancanti D. 113 per il detto compimento l'hanno i suddetti insieme già ricevuti hoc modo: D. 107 con fede per il Banco di S. Eligio in testa sua di D. 307 sotto li 18 marzo 1732 e li rimanenti D. 6 sono stati da esso ai medesimi insieme pagati sotto li 2 stante di contanti. E tutti li menzionati D. 300 lor si pagano da esso in nome e parte della casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli detta la Nunziatella. E sono per conto del prezzo già pattuito delli due pavimenti di marmo che devono i suddetti insieme mettere in opera a loro spese nella Tribuna e Navata della nuova chiesa del suddetto noviziato, giusta il disegno e nel modo e forma e con tutte le clausole, oblighi e patti enunciati nel pagamento loro fatto con la detta fede per il detto Banco di S. Eligio. E per essi a Antonio Cimmino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1031; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

31.5.1732 - 31 maggio 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 40 a per lui a **Giuseppe Bastelli** Maestro Marmoraro a comp. di 80 attesi li mancanti 40 li ha ricevuti contanti, e se li paganoin nome e parte della Casa del Noviziato della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella e sono per saldo e final pagamento del prezzo intiero di 4 Fasce per tutti li 4 suoi controcapitelli di marmo commesso che egli secondo il convenuto tra loro ha messo già in opera a sue spese nelli due secondi Fondati piccioli laterali detti deè Medaglioni dentro la Tribuna della loro Nuova Chiesa del suddetto Noviziato con dichiarazione che stante il presente resta soddisfatto nè deve conseguire altro da esso Noviziato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 989; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.31).*

17.6.1732 - 17 giugno 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 60 e per lui a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino Maestri marmorari in nome e parte della Casa del Noviziato ... a conto del prezzo già pattuito ... della Porta maggiore di marmo bardiglio e marmo bianco che devono li suddetti mettere insieme in opera a loro spese fuori la Nuova Chiesa del menzionato Noviziato ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 986; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.32).*

21.7.1732 - 21 luglio 1732: A Francesco Scacchi Proc.re D. 50 a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Ragozzino a compimento di ducati 605 e li paga in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella, e disse esserno a conto dell'intero prezzo di Due Pavimenti di marmo che stanno facendo nella Tribuna e Navata della nuova Chiesa del suddetto Noviziato con tutte le clausole e patti espressati nelle altre fedi di pegamento alle quali s'abbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1034, p.1125; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.33).*

8.8.1732 - 8 agosto 1732. Fede di credito di D. 17,98 rilasciata il 29 ottobre 1732 al padre Francesco Scacchi. Girata: E per me li sudetti D. 17 e grana li pagarete a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino maestri marmorari ed a ciascuno d'essi insolidum a compimento di D. 152, atteso li mancanti D. 134,02 per il detto compimento sono da me stati ad essi ed a ciascuno d'essi insieme pagati in più tanne hoc modo: D. 50 con fede per lo Banco del Popolo in testa mia sotto li sette febbraio del corrente anno 1732; altri D. 80 l'hanno i sudetti ricevuti tra maggior summa con fede per lo vostro medesimo Banco di D. 307 in testa mia sotto li 18 marzo anno sudetto e finalmente altri D. 4 e grana 2 l'hanno ricevuti oggi da me in contanti. E tutti li già detti D. 152 loro insieme si pagano in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone: dite sono final pagamento e saldo dell'intiero prezzo delli due Medaglioni de' due Santi Giovarmi Battista ed Evangelista che da' sudetti maestri sono stati messi già in opera a loro spese, secondo il convenuto tra noi nelli due secondi fondati piccoli laterali della Tribuna della nuova chiesa del sudetto Noviziato. Col qual pagamento restano essi mastri e ciascun d'essi insieme pienamente soddisfatti del suddetto prezzo per detta causa, per cui non restano a conseguire altro dal suddetto Noviziato. Napoli 7 novembre 1732. Padre Francesco Scacchi procuratore - A Benvenuto Delfino per altritanti - Giuseppe Bastelli, Francesco Ragucino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 9067; Rizzo, Un capolavoro ..., 1989 p. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

11.8.1732 - 11 agosto 1732: Al padre Francesco Scacchi, Ducati 50 e per esso a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino ed a ciascheduno di essi a compimento di ducati 725 ... in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù ... per il prezzo di due pavimenti di marmi che stanno lavorando a loro spese nella Tribuna e Navata della Nuova Chiesa del Noviziato giusta il Disegno. E per essi ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1039; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 40 a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari a saldo di ducati 240 ... prezzo intiero della Balaustrata che dai suddetti marmorari si e già messa in opera nella Tribuna della Nuova Chiesa della Casa di Probazione dei Gesuiti sopra Pizzofalcone della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 995; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

29.10.1732 - 29 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Procuratore, Ducati 50 e per esso a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino maestri marmorari, e per ciascheduno di essi a compimento di ducati 309 … e se li pagano in nome e conto del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella di Pizzofalcone ed esserne per finale pagamento e saldo dell'intero prezzo di tutta la bocca d'opera, cornicione, pezzi di intaglio, laterali con quello di sopra a detta bocca d'opera, marmi bianchi e di bardiglio di fuori, e fuori a detta bocca d'opera seu Porta maggiore di marmo, bardiglio e bianco che li suddetti hanno già messo in opera a loro spese secondo l'istrumento e il pattuito e sopra il disegno della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato in conformità dell'obbligo come enunciato nei pagamenti fatti per Banco di S. Eligio ambedue in testa di 60 ducati a 5 aprile 1732 e l'altra sotto a 26 ottobre 1731 e per essi a **Giuseppe Bastelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1038; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.35).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 17, Tarì e Grana 18, e per lui a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari, ed a ciascheduno d'essi insieme, a compimento di ducati 152, attesi li mancanti ducati 134 e grana 2 per il detto compimento sono da lui stati ad essi ed a ciascheduno d'essi insieme pagati in più tanne hoc modo e cioè 50 con fede per lo Banco di S. Maria del Popolo in testa sua a 7 febbraio 1732 et altri 80 l'hanno i suddetti ricevuti la maggior summa, con fede per lo medesimo Banco di ducati 307 in testa sua a 18 marzo anno suddetto, e finalmente altri ducati 4 e grana 2 l'hanno ricevuti a 7 novembre corrente da lui in contanti e tutti li già detti ducati 152 loro insieme si pagano in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella di Pizzofalcone e detti sono in final pagamento e saldo dell'intero prezzo delli Due Medaglioni dei due Santi Giovanni Battista ed Evangelista che dai suddetti Maestri marmorari sono stati messi già in opera a loro spese secondo il convenuto tra loro nelli Due secondi Fondati piccoli laterali della Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato: con il qual pagamento restano essi Maestri e ciascheduno d'essi soddisfatti del suddetto prezzo per la detta causa per cui non restano a conseguire altro dal suddetto Noviziato e per loin a Bernardo Delfino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 993; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

15.11.1732 - 15 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 15 a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino maestri marmorari ... e li si paga in nome e proprio danaro del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella ... a conto del prezzo di due Mostre con le loro Fasce di marmi commessi delle due Porte piccole laterali intorno alla Balaustrata e più di due Mensole della Tribuna da eseguirsi a loro spese giusta ll pattuito tra di loro hanno messo in opera dentro la Nuova Chiesa dal suddetto Noviziato ... e per lui a Francesco Raguzzino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 996; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.36).*

12.12.1732 - 12 dicembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 15 e per lui a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari et per ciascuno di essi insieme, a complimento di ducati 545, atteso li altri mancanti per 530 il detto complimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciascuno di essi insieme da lui parte per Banchi e parte de contanti e tutti li suddetti 545 ducati li si pagano insieme da lui in nome e parte del Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella, disse sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due sedili sfondati laterali piccoli di due Medaglioni messi già dai menzionati maestri secondo il convenuto fra di loro in opera dei marmi scelti diversi a loro spese, giusta il disegno, dentro la Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato con dichiarazione che detti suddetti 545 ducati (cinquecento quaranta cinque) sono per l'intiero prezzo e saldo dei suddetti Tondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di loro e li rimanenti ducati cinque li pagano ai suddetti maestri insieme in ricognizione gratuita e regalo per lo riguardo di due Medaglioni dei Santi il prezzo dei quali è stato già da lui ad essi soddisfatto per il medesimo nostro Banco, in fede de ducati 17.98 intestato sotto li 29 ottobre 1732, e con detto pagamento

restano essi detti Maestri e ciascuno di essi insieme pienamente soddisfatti per il prezzo dei suddetti Tondi piccoli laterali nè devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato e per loro a Giacomo Chiappara per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 996; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.37).*
- 12 dicembre 1732. Fede di credito di D. 15 rilasciata il 29 ottobre 1732 al Padre Francesco Scacchi. Girata: E per me li suddetti li pagarete a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino maestri marmorari ed a ciascuno d'essi insieme a compimento di D. 545, atteso li mancanti D. 530 per il detto compimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciaschun d'essi insieme da me parte per Banchi e parte di contanti. E tutti li suddetti D. 545 lor si pagano insieme da me in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella, dite sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due secondi sfondati laterali piccoli detti de' Medaglioni messi già da' menzionati mastri secondo il convenuto fra di noi in opra di marmi scelti diversi a loro proprie spese, giusta il disegno dentro la Tribuna della nuova chiesa del suddetto **Noviziato**; con dichiarazione che delli suddetti D. 545, ducati 540 sono per l'intiero prezzo e saldo de' suddetti fondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di noi e li rimanenti ducati cinque si pagano a' suddetti mastri insieme in ricognizione gratuita e per regalo a riguardo de' due Medaglioni de' Santi, il prezzo de' quali è stato già da me ad essi soddisfatto per il medesimo vostro Banco con fede di D. 17,98 in testa mia sotto li 29 ottobre 1732. E con detto pagamento restano essi mastri e ciascun d'essi insieme pienamente soddisfatti del prezzo de' suddetti Fondi piccoli laterali, né devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato. Napoli 6 decembre 1732. Padre Francesco Scacchi procuratore. Giacomo Chiappara per Altri tanti Giuseppe Bastelli - Francesco Ragozino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 9071; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.125).*

15.1.1733 - 15 gennaio 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 200 a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino maestri marmorari in nome e parte del Noviziato della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella e sono per conto prezzo stabilito di tutti li Pilastri e Freggio con sotto il Cornicione che dovranno essi e ciascuno di essi e mettere in opera di marmi nella Navata della Nuova loro Chiesa in conformità degli altri già fatti da loro dentro la Tribuna ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 999; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

16.1.1733 - 1733, 16 gennaio ... Al padre Francesco Scacchi D. 100. E per esso a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino ed a ciascuno di essi insieme a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 200 l'hanno ricevuti con fede sua per S. Eligio sotto li 23 dicembre 1732. E sono per la 2ª tanna per conto del prezzo già stabilito delli pilastri e freggio seu fascia corrente lungo il cornicione che devono essi a loro spese mettere in opera di marmi nella navata della loro nuova chiesa, in conformità de pilastri e freggio seu fascia già fatti nella tribuna della chiesa del noviziato di Napoli della Compagnia del Gesù dentro la Nunziatella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.325).*
- 16 gennaio 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 100 a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino, ed a ciascuno di essi a compimento di ducati 300, a conto del prezzo già stabilito delli Pilastri e delli Freggi, seu fascia corrente lungo il cornicione e mettere in opera li marmi nella navata della loro Nuova Chiesa della Nunziatella, in conformità dei Pilastri e Freggio seu Fascia già fatti nella Tribuna della medesima Chiesa del Noviziato di Napoli, della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella, al cui nome si fa il presente pagamento in loro favore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.66; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.37).*
- 16 gennaio 1733. A P. Francesco Scacchi ducati cento e per esso a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino ed a ciascuno di essi a compimento di ducati 300 atteso gli altri 200 sono a compimento … del Banco di S. Eligio ... e sono seconda tanna a conto del prezzo già stabilito delli pilastri e freggio, su una fascia corrente lungo il comicione che devono essi fare a loco spese e mettere in opera di marmi nella navata della loro chiesa, dei pilastri a freggio, su fascia già fatti nella tribuna della medesima Chiesa nel Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detta la Nunziatella, a di cui nome fa il presente pagamento e per essi a Francesco Raguzzino e per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

11.8.1733 - 11 agosto 1733: A Francesco Scacchi, Ducati 100 e per lui a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Ragozzino maestri Marmorari in nome e parte della Casa del Noviziato dei Gesuiti sopra Pizzofalcone detto la Nunziatella, a conto di 690 ... Per li 2 Fondati sopra le due Porte vicino alla Tribuna della Nuova Chiesa e delle 2 Quinte sopra l'Archi delle 2 vicine Cappelle a corpo e non a misura che devono essi e ciascuno di essi mettere in opera dei marmi scelti, e ben allustrati, prima del prossimo venturo Natale a loro proprie spese e secondo il disegno con l'obbligo di permettere li Modell sopra il pattuito dentro la loro Chiesa del suddetto Noviziato ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1005; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.38).*

14.9.1733 - 14 settembre 1733: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 100 e per lui a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Ragozzino Maestri marmorari, e per ciascuno di essi insieme, in nome e parte del Noviziato di

Napoli dei Padri della Compagnia di Giesù detto la Nunziatella di Pizzofalcone, e sono a compimento di 400 atteso li mancanti 300 per compimento li hanno ricevuti per il medesimo nostro Banco, a conto delli 690 ducati prezzo intero già convenuto con esso loro delli due Fondati sopra le due porte vicino alla Tribuna, e delle due Quinte sopra gli astrichi delle due vicine Cappelle, a corpo ed a misura che devono essi e ciascun d'essi mettere in opera di marmi scelti e bene allustrati prima del prossimo Natale 1733 e loro proprie spese e secondo il disegno dentro la Nuova Chiesa del suddetto Noviziato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1006; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.39).*

27.10.1733 - 27 ottobre 1733 … A D. M. Maddalena Sanfelice ducati 100 e per essa a **Giuseppe Bastelli** maestro marmoraro a conto di ducati 715, int. pagamento stabilito e convenuto col detto maestro Giuseppe per tutti li lavori di marmi bianchi lisci e scorniciati e commessi di vari mischi et intagli e scolture che il detto maestro Giuseppe si obbliga e promette di fare lavorare a tutte sue spese e d'ogni bontà secondo le regole dell'arte e in conformità del disegno in piccolo fatto dall'architetto Marcello Guglielmelli, che doverà fare quello in grande colorito, il finimento del prospetto dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Giuseppe dell'ordine di S. Agostino, con fare l'Architrave scorniciato secondo le proporzioni che ricerca, secondo il piano delli capitelli con le colonne … con le teste di Cherubini e cartocci, e membretti laterali con commesso di braccia di Francia con listello negro, e l'altri membretti simili alli pilastri a cantone, ed empire di vacui seu fondi accosto le gelosie di breccia di Francia, o altro mischio, e fare il cornicione scorniciato e squadrato di marmo bianco risaldato con le modanature e proietture proporzionali con il dentello intagliato e fare li 2 frantespizi delle colonne similmente scorniciati con li timpani commessi di breccia di Francia ... obbligandosi detto Maestro Giuseppe fare intagliare tutto l'ornamento tra i due frontespizi contornato e incartocciato di pelle e rilievo di intagli, con verde antico, come anche fare il pezzo di mezzo intagliato di rilievo, con baccelli di rosso e giallo con farli scolpire ed intagliare una testa di Cherubino a lato di rilievo, et in fondo di breccia fiore di Persico antico, e la suddetta cornice semi circolata base di cartocci ed attacco di pelle intagliata, con le grossezze e rilievi proporzionati e nell'inter. di mezzo baccelle di vari mischi come rosso, giallo e verde antico ... impegnandosi anche detto maestro Giuseppe di far lavorare e scolpire le 2 Figure seu Virtudi, che posano sopra li frontespizi dallo scultore Matteo Bottigliero in modo tale che la detta scoltura così delle dette 2 figure come anche delli 2 puttini ai lati, che stanno nel finimento, e sostengono il detto pignato, li debba fare, lavorare e scolpire il detto Matteo, una rappresentante la Speranza l'altra la Carità, deve essere di marmo chiaro, bianco, d'un pezzo solo, senza macchie, e il panneggio deve essere lustro, e la carnagione impommiggiata fino e devono essere fatte di ogni bontà, dal detto Matteo, con li maggiori atteggiamenti e situazioni secondo l'uso dell'Arte statuaria, e secondo le regole del disegno, e a tale effetto debba fare li modelli in picciolo, in creta, e detto maestro Giuseppe si obbliga di fare lavorare e scolpire dal detto Matteo Bottiglieri li due puttini ai lati d'un pezzo solo l'uno, colle proporzioni necessarie, nell'atteggiamento che sostengono il pignato, panneggiato, anche lustri, e detto Matteo di farsi anco li modelli in creta ... e le fiamme in mano di dette due Virtudi siano di legname colorite e finite e compiti ... e debba detto Matteo ponerli in opera, eccettuate le viti, grappe et altro ferro ... e promette detto Matteo di darli finiti e posti in opera a tutto il 20 agosto 1734, a tutte sue spese di mater. e fatiche, come si obbliga di accomodare l'Altare Maggiore isolato con rinforzare tutti gli pezzi smossi ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

3.9.1734 - 1734 a 3 settembre … f. 1200 Al P.re Fran.co Scacchi d. sessanta, E per esso a **Gius.e Bastelli**, e Fran.co Raguzzino m.ri Marmorari, ed à ciascuno d'essi ins.m in nome, e parte del Noviziato de P.ri della Comp.a di Giesù d.o la Nunziatella di Pizzofalcone di Nap., d.e sono a comp.to di d. 140, att.o li mancanti d. 80 per d.o comp.to li hanno ricevuti da esso à 21 Ag.o passato in con.ti, e tutti li d.i d. 140 sono p.a tanna per conto de d. 475 prezzo intiero già pattuito, ed accettato dico accettato da essi d'una Cappella con gradini sull'Altare all'uso romano colla sua cona al fondo, eretta dentro la nuova Chiesa del d.o Noviziato, sotto il titolo di S. Stanislao, che devono essi, e ciascuno d'essi ins.m mettere à loro spese in opera di marmi in masso, e commessi in conformità del disegno sott.o dal P.re Rettore Carlo Vespoli, e con tutti li patti, e clausole espressate nell'Alberano, nulla eccettuatane, sottoscritto di propria mano d'essi M.ri, e D. Vincenzo M.a Campione, ed anco dal d.o P.re Rettore, e non altrim.te E per esso al d.o Bidognetti per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125; Pinto, Revisione 2023).

9.10-9.12.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso nel monastero, volti a porre riparo ai danni causati dal terremoto del 1732, paga, in base alle misure ed agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, … duc. 35 (9 ott. e 9 dic.) al marmoraro **Giuseppe Bastelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

12.11.1734 - 12 novembre 1734 ... A Domenico Antonio Vaccaro, ducati 30 e per lui a **Giuseppe Bastelli** a compimento di 60 ducati a compimento di 330 a conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo per

la Chiesa delle Anime del Purgatorio della città di Nola, il tutto secondo li patti e le condizioni tra di loro intercorse al momento dell'istrumento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 397; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

26.11.1734 - 26 novembre 1734. A padre Francesco Scacchi D. 42,50. E per esso a **Giuseppe Bastelli** e Francesco Raguzzino a compimento di D. 307,50. E tutti si pagano in nome e parte del Noviziato de padri gesuiti di Napoli detto la Nunziatella e sono a conto di D. 475, intero prezzo già pattuito ed accettato d'una cappella con gradini sull'altare all'uso Romano colla sua cona al fondo dentro la nuova chiesa del detto Noviziato sotto il titolo di S. Stanislao (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 830; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

29.11.1734 - 29 novembre 1734 … Suor Maria Maddalena Sanfelice paga duc. 60 al marmoraro **Giuseppe Basteli**, "per saldo dell'opera di marmo ... fatta nella chiesa di S. Giuseppe delle Monache ... secondo la misura dell'ing. Marcello Guglielmelli" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

20.12.1734 - 419. Esito di **Giuseppe Bastelli** Marmoraro. 20 Dec.e 1734. Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate a **Giuseppe Bastelli** d.i duecento sessanta tre [...] pp. tutti li lavori di marmi fatti p. servitio della n.rã Chiesa [della SS.ma Trinità delle Monache], levatura, é Ponitura di diversi altri marmi co' il di più conforme stà espresso nella sua lista conforme viene tassato dal Mag.co Ing. Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale ... (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

23.12.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 263.2 (23 dic.) a **G. Bastelli** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

9.4.1735 - 450. Esito di **Giuseppe Bastelli** Marmoraro. 9 Aprile 1735. Banco di S. Giacomo [...] pagate al capo mrõ marmoraro **Giuseppe Bastelli** d.i cento...» per i «lavori di marmo che stà facendo p. li due laterali dell'altare maggiore della n.rã Chiesa [della SS.ma Trinità delle Monache] ... (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

15.6.1735 - 1735 15 giugno … f. 572 A D. Domenico Antonio Vaccaro ducati cento; e per esso a **Giuseppe Bastella** in conto di d. cinquecento, prezzo stabilito con il medesimo; così per tre altarini con due conette di marmo commesso di brecce di variati colori come delle grade pretella, e pavimento delle stesse pietre da collocarsi nella chiesa delle Anime del Purgatorio della Città di Nola, cioè di due altarini con le loro conette da collocarsi nelle cappelle laterali dell'Altare Maggiore et le tre grada pretella, et grada intorno al pavimento, con li sottogradi di commesso di breccino di Francia, con listello dalla parte de sopra da collocarsi nel Presbiterio di detta Chiesa, il tutto secondo i suoi disegni firmati da detto Bastella, quali commessi et brecce in fiori di verde e giallo antico debbano essere delli colori che saranno da esso ordinati come anche le grossezze dei piani, et scorniciati, il tutto secondo la sua direttione, et con andare a spese di detto Bastella così li marmi (et) brecce colorite, et lavoratura et lustratura, come la ponitura in opera per la quale li saranno consegnate pietre, calce, e pozzolane, a suo costo, et il luogo per abitatione dei lavoranti e per esso; obbligandosi d. Giuseppe dare compliti così detti Altari, et conette, come le grade, et pavimento per la fine di ottobre 1735, non completando per detto tempo sia lecito farseli finire detta opera a danni e spese del medesimo dichiarando però che detti d. cento si pagano da esso in nome e parte di D Felice Maria Mastrilli attuale Governatore di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1295; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.156).*

17.6.1735 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, paga … duc. 100 (17 giugno), a comp. di 600, a **Giuseppe Bastelli**, "per conto delli due laterali dell'altar maggiore" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

9.8.1735 - 9 agosto 1735 ... Al magnifico ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, ducati 30 e per lui a **Giuseppe Bastelli**, maestro marmoraro, a compimento di ducati 130 ed in conto di 500 ducati, prezzo stabilito di alcuni lavori di marmo che il medesimo fa per suo conto da collocarsi nella Chiesa del Purgatorio della città di Nola, il tutto secondo li disegni di Domenico Antonio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299, p. 62; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*
- 1735 9 agosto … f. 539 A D. Domenico Antonio Vaccaro ducati trenta, e per lui a **Giuseppe Bastelli**, a compimento di d. centotrenta [...] l'ha ricevuti per detto nostro Banco, e tutti sono a conto delli d. cinquecento, prezzo stabilito per alcuni lavori di marmo che il medesimo fece per suo conto da collocarsi

nella Chiesa del Purgatorio della città di Nola, il tutto secondo li patti convenuti nella poliza del primo Giugno per conto del nostro Banco, e per lui ad Antonio di Lucca (Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.157).*

3.10.1735 - 1735 3 ottobre … f. 1673 A Domenico Antonio Vaccaro ducati cinquanta e per lui a **Giuseppe Bastelli** a compimento di d. duecentotrenta, atteso l'altri d. centottanta, li ha ricevuti per conto di nostro Banco e detti ducati sono in conto del lavoro di marmo che il medesimo fece per la Chiesa delle Anime del Purgatorio di Nola [...] e per lui ad Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

13.10.1735 - 1735 13 ottobre … f. 1673 A Domenico Antonio Vaccaro ducati quaranta e per lui a **Giuseppe Bastelli**, a compimento di d. duecentosettanta, atteso l'altri duecentotrenta [...] in conto delli lavori di Marmo che il medesimo fa per la Chiesa delle Anime del Purgatorio della Città di Nola et l'istesse condizioni nella prima poliza […] e per lui ad Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

14.10.1735 - Padre Giovanni de Leone, per le opere in corso nella chiesa del **Gesù Nuovo**, paga duc. … 38.4 (14 ott.) al maestro **Giuseppe Bastelli**, "e sono cioé duc. 24 per saldo del pavimento dei due cappelloni di S. Ignazio, e S. Francesco Saverio ... col patto ... che debba fare il disegno, ed avere l'assistenza al pavimento si farà nella cappella del Crocifisso ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

12.11.1735 - 1735 12 novembre … f. 1673 A Domenico Antonio Vaccaro d. 30 e per lui a **Giuseppe Bastelli** [...] e sono a compimento di d. 330 havendo l'altri d. 300 ricevuti per detto Banco, e in conto di lavori di marmo che il medesimo sta facendo per la chiesa delle Anime del Purgatorio nella città di Nola, il tutto secondo li patti contenuti nella poliza in data de primo Giugno 1735, e per esso ad Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735 ... Al padre Gio. De Leone, ducati 2.4.15 a **Giuseppe Bastelli** a compimento di ducati 115 che importa il pavimento della Cappella del Crocifisso colla fascia al Gesù Nuovo che fa ducati 360 ... atteso che 112 a compimento li sono pagati alli suoi lavoranti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 963, p. 252t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735 ... Al padre Gio. De Leone, ducati 200 a **Giuseppe Bastelli** delli ducati 2900 che si obbligò di pagarli per li seguenti lavori di marmo che dovrà fare per la loro Chiesa del Gesù Nuovo cioè la Cappella di Sant'Anna, secondo il disegno da lui fatto, apprezzata ed accordata tra loro con tutti i suoi finimenti, intagli, bassirilievi, scorniciamenti, e tutto altro che dovrà occorrere nello spazio di palmi 26 di larghezza e palmi 37 di altezza, che importa detta cappella conforme al disegno e modello di creta con dichiarazione che volendosi mutare od accrescere qualunque cosa più o meno del disegno, non possa per questo pretendere la minima alterazione di prezzo e dovrà detta opera essere lavorata ed allustrata di tutta perfezione, e di più dovrà lavorare e mettere in opera il pavimento della cupola grande secondo il disegno stabilito con metterci però invece degli ovati o della stella di mezzo altrettante rose di commesso, inoltre la fascia che manca a lato di detta cupola grande, il pavimento colla sua fascia sotto la cupola di San Francesco Borgia, una fascia a sottarco vicino a San Francesco Saverio, ed un'altra faccia vicino a Sant'Ignazio, quali opere le dovrà tutte segare ed anche lavorare ed illustrare e mettere in opera in tutta perfezione per il suddetto prezzo di ducati 2900 ... e al fine di detta opera gli si darà spazio di un anno ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 963, p. 252t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 ... f. 1673. A Domenico Antonio Vaccaro ducati 40 e per lui a **Giuseppe Bastelli** maestro marmoraro a compimento di ducati 350 avendo gli altri ricevuti contanti e a compimento di 380 e sono in conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo per la Chiesa delle Anime del Purgatorio di Nola, il tutto secondo li patti contenuti nella prima polizza in data 1 giugno 1735 e per lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301, p. 518; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*
- 1735 17 dicembre … f. 1673 A D. Domenico Antonio Vaccaro ducati quaranta e per lui a **Giuseppe Bastelli**, a compimento di d. duecentocinquanta, havendo l'altri d. venti ricevuti contanti, e detti a compimento di d. trecentottanta, atteso l'altri trecentotrenta, li ha ricevuti per nostro Banco quali d. trecentottanta sono in conto del li lavori di marmo che il medesimo sta facendo per la Chiesa delle Anime del Purgatorio di Nola, il tutto secondo li patti contenuti nella prima poliza in data di primo Giugno 1735 a lui contanti (Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.159).*

24.12.1735 - 24 dicembre 1735 … f. 4037 A D. Clemente Grazini d. cento, e per esso à monsignor di Trivento per altri tanti, e per girata di D. Fortunato Palumbo Vescovo ut supra à mastro **Giuseppe Bastelli** Marmoraro, disse esserno à conto delli marmi, ed opera dell'Altare maggiore della Cattedrale di Trivento, che il medesimo si è obligato di fare, il tutto in conformità dell'Istromento rogato per mano di Nicola Montefusco e per esso à Salvatore de Luca per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.9.1736 - A di p.o 7bre 1736 si è convenudo col Sig.r **Giuseppe Bastella** che debba mettere in opera tutta la Porta di marmo della n.ra chiesa de SS. Severino e Sossio di Napoli secondo sta esistente in detta chiesa con dichiarazione che bisognandoci qualche pezzo, che si fusse disperso ò che si avesse a far di nuovo tutto l'abbi da essere bonificato à parte in oltre debba mettere la grada di suo balcadoce [?] consistente in sei grade che debba avere la proiettura sino alle due donnette che si sono in piedi lasciando libero lo sguardo che si ci ritrova, e fare dette grade di cacciata un palmo e mezo ò più seconda di potra dovendosi seccare e mettere in opera tutte le grade vecchie, con farci li sotto gradi e tutto ciò che ci possa bisognare di nuovo, quale grada debba essere di marmo venato che uniformi al marmo greco accio possa accompagnare al miglior modo che possa con dette grade vecchie, e per fare detta opera tanto della porta, che delle grade si è convenuto darli d. cento cinquanta, e più la servita di due manipoli ed un mastro di cocchiara, calce, pietre, anditi capi d'insarto taglie, ed argani con tutti l'altri ordegni necessarii per detti tira, come anco quando dovranno tirare le colonne ed architrave di dare tutto l'aiuto necessario di gente cossi ne tiri che nell'armare detti ordegni ed oltre di questo seli debba dare pane e vino e da arrostita per il s.to Sig.r Giuseppe nel tempo che farà detto lavoro, o per dir meglio che metterà detto lavoro in opera. con dichiarazione che tutte le grappe e ferri che serviranno seli debbano dare tutte secondo bisogno e per il tempo cominciarà da … prossimo tre del corrente mese con fare ..lo sforzo di farla trovare posta per la festa del Glorioso S. Sossio nostro tutelare che verrà per li 23 del corrente mese. Per quanto riguardo al Ballaturo che viene fra la porta e le grade si è restato d'accordo che dando li marmi seli debbano pagare solo le giornate alli lavoranti però si dovrà fare con gius... visione di fascie … sarà convenuto. Di più che il pagamento si debba fare cioè d. quaranta per caparra l'altri d. cento e diece si debbano pagare lavoranno paganno à segno che finito l'opera li restano di avere docati trenta li fa piena dichiarazione che si debba mantenere esente da ogni vessazione a detto Sig.r Bastelli che mai li potesse dare qualche marmoraro, già che in detta chiesa vi sono stati molti marmorari à lavorare onde per sua cautela vuole essere esente da ogni danno ed interesse che lui potesse avere per dette vessazioni. A di li p.o settembre 1736 Io D. Giovanni Chisustira aff. ut supra ex commissione del P. Cell.o Io D. Pietro M.a Bazanti affermo ut sopra Io **Giuseppe Bastelli** mi oblico ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.65; Pinto, Ricerca 2021).*

20.5.1741 - Inoltre, qualche tempo prima, il 20 maggio 1741, per un sontuoso altare che fu commissionato al maestro marmoraro **Giuseppe Bastelli**, per la chiesa di S. Maria della Sanità, nella polizza di pagamento si scriveva testualmente che il maestro doveva manifatturare il paliotto dell'altare della cappella «*alla figura del Bernino … come nella cappella di S. Pietro in Roma*» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1170, p. 565; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982, p.115).*

BATTIMELLI

Berardino Nastaro (not. 1506), fabricatore

1.4.1506 - Die primo mensis Aprilis none Ind. 1506. In monasterio sancti gaudiosi de neapoli in nostri presentia constituti magistri **Berardinus nastaro Bactimellus** surrentinus et Leonectus rispolo de scalis fabricatores ut dixerunt sponte coram nobis sicut ad convetionem devenerunt cum reverenda domina Lisabecta de loffreclo archiabbatissa dicti monasterii sancti gaudiosi promiserunt quilibet ipsorum in solidum eidem domine archiabbatisse presenti facere et fabricare in eodem monasterio ecclesiam unam cum cappellis ad electionem ipsius domine archiabbatisse et facere muros grossitudinis et altitudinis ad voluntatem eiusdem domine archiabbatisse et incipere ad laborandum et faciendum dictas fabricas a crastina die que computabitur secunda dies presentis mensis et non deficere quousque fuerint complete: sub pactis et declarationibus infrascriptis videlicet quod dicti magistri teneantur cavare pedamenta ad expensas eorum ... dictasque fabricas facere ad rationem de cannis triginta pro untia. Ac etiam promiserunt facere tribunam cum lamia et astraco ac cum archu et in eisdem fabricis facere omnes illas portas et finestras quas eadem domina archiabbatissa voluerit et in eisdem portis et finestris assectare taglios tam de piperno quam de duce eis dandos per dictam dominam archiabbatissam dictasque fabricas facere et laborare bonas ... Itaque dicte fabriche mensurari debeant prout in civitate neapolis utitur et lamia cum astraco onne canna tre et quod dicte finestre et porte debeant mensurari lo voyto per chino: et le cappelle se debiano mesurare zo e lo tempagno per uno muro. Nec non promiserunt dicti magistri ad expensas eorum

assettare a la tribuna le colonne de taglio tanto de piperno quanto de duce. Et versa vice prefata domina archiabbatissa promisit pagare dictos magistros serviendo pagando nec non dare eisdem magistris omnia lignamina lapides calcem putheolanam rapillos et omnia alia necessaria et fieri facere formare de lignamine ad expensas dicti monasterii per la volta dell archo et tutte le altre forme che bisognano per assectare li tagli: Ita quidem quod liceat eisdem magistris ad eorum expensas aurire et auri facere aquam ex pissina dicti monasterii pro faciendis dictis fabricis. .... Presentibus judice Geronimo gaffuro de neap. ad contr. dompno Anello tozulo: Paulo castaldo et Geronimo castaldo de neap. (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1505-06, p.251; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.448).*
- 1° Aprile 1506 - I Maestri fabbricatori **Berardino Nastaro Battimelli** da Sorrento e Leonetto Rispolo di Scala convengono coll'Arcibadessa Madama Lisabetta di Loffredo, del monastero di S. Gaudioso, costruire ivi una chiesa con cappelle, giusta il suo piacere fino al loro completamento (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.448).*

Carlo (not. 1666), pittore

13.7.1666 - 13 luglio 1666. Alli Eletti della Città di Napoli D. 20. E per loro a **Carlo Battimello** per doverli spendere in fare un quadro dell'immagine della gloriosa S. Anna, protettrice di questa Città per doversi riponere nelle mura del loro Tribunale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 126; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

Cristofaro (not. 1726-1736), marmoraio

29.4.1726 - 29 aprile 1726 **Cristofaro Battimiello** di Napoli, promette al dottor Girolamo Cocucco di Napoli, procuratore della congregazione dei morti sotto il titolo di S. Croce di Agnone [ora Campobasso], di realizzare l'altare maggiore in marmo commesso per la detta congregazione, secondo il disegno fatto dallo stesso Cristofaro. Questi ha avuto la pianta del cappellone dove deve essere posto l'altare. Deve essere perfezionato in sei mesi, Il marmoraio ed un lavorante devono accompagnare il trasporto dell'altare ad Agnone. La congregazione fornisce solo il calesse ed i cavalli, mentre il vitto e l'alloggio per la strada sono a carico di Cristofaro. Per il soggiorno ad Agnone la congregazione darà il vitto e l'abitazione franca. L'opera costa d. 240 (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 20, ff. 485-487v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1727 - 8 agosto 1727. A Giacomo Antonio Fani D. 20. E per lui a Nicola Aiello. E per lui a **Cristofaro Battimiello**, mastro marmoraro, a conto di D. 82 prezzo di tutta l'opera di marmo bianco deve fare per la chiesa de Santi Bernardo e Margherita a Fonseca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

1.9.1727 - 1 settembre 1727. A Nicola d'Aiello D. 20. E per lui a **Cristofaro Battimelo** a compimento di D. 40 in conto dell'opera di marmo che fa nella chiesa di S. Bernardo e Margherita a Fonseca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1173; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

8.7.1728 - Partitazio prò Domino Principe Cellamaris, ac Eminentissimo Cardinale Giudice et Cristofaro Battimeli. Die decima octava mensis Iulij millesimo septicentesimo vigesimo octavo Neapoli. Costituito nella presenza nostra il reverendo signor D. Michele Nobile di Napoli, messo, ed internuncio, ut dixit, dell'Eminentissimo Signor Cardinale D. Nicolò Giudice, per lo quale hà promesso de rato, e per detto signor Cardinale suoi eredi, e successori dà una parte. Et il signor **Christofaro Battimelli** di Napoli mastro marmoraro quale agge, et interviene similmente alle cose infrascritte per se, quale agge, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Le dette parti hanno respettivamente asserito dichiarato, e convenuto in presenza nostra, come dovendosi far un Altare nella Cappella noviter costruita da detto signor Cardinale nel Palazzo della casa sita alla Porta di Chiaia, e dopo più pareri, e disegni fatti per l'edificio, e fabrica di detto Altare finalmente è stato risoluto e determinato quello farsi fare dal detto signor Christofaro, quale promette, e s'obliga quello fare nel seguente modo cioè: Tutto l'Altare di marmo le cornici d'esso del gradino di diaspro, e la base di diaspro à vene di buona, e quella qualità, li specchi di mezzo di detto gradino d'alabastro orientale, e le fascie attorno di verde antico, la cimasa, ò sia piano della mensa di giallo antico, com'ancora la cornice dell'imbasamento di detto Altare dà piedi le due mensole e lo specchio di mezzo di verde antico, il tondo di mezzo di Porfido entrovi una Croce dorata, e la cornicetta attorno detto specchio di bronzo dorato la fascia che gira intorno detto specchio d'alabastro orientale gl'ornati della mensola deveno essere parimente di bronzo dorato, jl zoccolo dell'jmbasamento di detto Altare di pavonazzetto, il gradino quale deve servire ancora di pradella di marmo nella forma che si è segnato nella pianta di detto Altare il tutto colle misure necessarie congrue per detta Cappella, ed à tenore del disegno formatone sottoscritto dà amb'esse Parti, e remasto in potere di detto signor D. Michele per doverlo affiggere in detta Cappella per comune regolamento, il tutto d'ogni bontà, qualità, e perfezzione, dà starsene alla relazione del signor Giovanni

Battista Naclerio Regio Architetto comunemente eletto per l'effetto sudetto, cossì circa la qualità delli marmi, e pietre come delli bronzi dorati, sì anco per la mastria, e lavoro di detto Altare il tutto farlo dà buon maestro e quello consignare complito di tutto punto fra lo spazio di mesi quattro da oggi in avanti computandi. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di docati trecento cinquanta, quali docati 350 hà promesso esso signor D. Michele in detto nome stante la convenzione avuta come di sopra sodisfarli e pagarli al detto signor Christofaro in questo modo cioè docati cento frà giorni quindeci dà oggi altri docati cento per tutto la fine dell'entrante mese d'Agosto, e li restanti docati centocinquanta dopo che averà compito, e posto in opera detto Altare fornito di tutto punto in detta Cappella della casa, sita alla porta di Chiaia tutto à spese del detto signor Christofaro, cossì di spese di materiali, come di magistero, ed ogn'altro che bisognasse, fin'all'intiera costruzione, e fattura, e ponitura in opera di detto Altare, quale tutto s'intenda, e debba intendersi compreso nel detto prezzo di docati trecento cinquanta convenuto pagarsi per detto Altare come sopra, e fare detto pagamento in pace, e senza replica ... E mancando detto signor Christofaro di fare, e ponere in opera il detto Altare nel modo come di sopra frà il detto spazio di tempo di mesi quattro, ò vero che quello non facesse di tutta bontà, e perfezzione cossì circa il lavoro, come circa la qualità delli marmi pietre bronzi dorati à tenore del detto disegno, in ciascuno di detti casi sia lecito à detto signor D. Michele quello di farsi fare dà altri Maestri per qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni spese ed interessi del detto signor Christofaro de quali danni se ne debbia stare à semplice fede con giuramento tantum di detto signor D. Michele ... In oltre è stato espressamente convenuto che detto signor Christofaro debbia fare, sincome il medemo signor Christofaro hà promesso, e si è obbligato fare il pavimento in terra alla detta Cappella di marmo bianco, e mattoni lavorati, secondo il disegno à tal effetto formatone sottoscritto dà amb'esse Parti che si conserva per detto signor D. Michele in detta Cappella, e quello dare complito di tutto punto fra lo medemo spazio di mesi quattro, dà oggi computandi, e questo per il prezzo che sarà valutato dal detto Regio Architetto Jngegnere Naclerio, al quale prezzo appreziando amb'esse Parti si sono sottomesse, e vogliono stare, qual prezzo hà promesso esso signor D. Michele in detto nome sodisfarlo fatigando pagando, ed infine dargli il complimento del prezzo che sarà valutato ut supra. E mancando detto signor Christofaro di fare detto pavimento frà lo detto spazio di mesi quattro, ò vero quello non facesse di tutta bontà, e perfezzione ad uso di buon Maestro sia lecito à detto signor D. Michele quello farsi fare dà altri mastri à tutti danni et interessi di detto signor Christofaro, quia sic. E per la real osservanza delle cose sudette esse Parti respettivamente nelli nomi di sopra hanno obbligato le loro proprie persone, lor'eredi, successori, e beni tutti (omissis) (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 23, ff. 109; Ricerca Delfino; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.52).*

- Un accurato esame dello stato dei luoghi rivela innanzitutto che il pavimento del Battimelli, cosa come descritto nel rogito Sancilla, non ha subito alcuna manomissione degli elementi che lo compongono. Per l'altare invece si nota la mancanza di tutti i bronzi dorati, la sostituzione dell'impellicciatura di marmo in diverse zone e l'inserimento di una croce di marmo bianco nel «tondo di mezzo di porfido» al posto di quella in croce di bronzo dorato (fig. 1). Queste alterazioni, per i marmi, si potrebbero riportare a non rigorosi restauri ottocenteschi causati dalla notevole umidità presente nella cappella che li ha resi più soggetti al logoramento. L'assenza poi dei bronzi dorati potrebbe trovar collocazione fra gli elementi della tradizione orale che si tramanda tra i discendenti diretti del Casato. Secondo cui nel 1799 le truppe francesi distrussero a baionettate una serie di arazzi presenti nel palazzo e raschiarono tutto l'oro zecchino dei fregi della cappella. Fortuna volle che i soldati risparmiassero la pala d'altare da Croce ritenuta del De Matteis e da me attribuita a Carlo Marotta (Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.54).*

18.3.1730 - 18 marzo 1730. Al Monastero de Santi Bernardo e Margarita D. 50. E per esso a **Cristofaro Battimeli**, marmoraro, a compimento di D. 350 per conto dell'altare ed altri lavori di marmo che sta facendo per servitio della nuova chiesa, secondo li patti e condizioni dell'istrumento stipulato per notar Giovan Pietro Cantilena di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

18.11.1730 - 18 novembre 1730 … A Don Giuseppe Brunasso, Ducati 209 e per esso a **Christofaro Battimello** Maestro Marmoraro disse pagarli d'ordine a suo favore datoli qui in Napoli la Principessa di Cellammare tenutaria dell'effetti di rendite della loro Casa, in data 16 ottobre 1730, e disse a compimento di ducati 689, atteso li altri ducati 480 per detto completamento l'ha ricevuti da esso suddetto in virtù di altri ordini a suo favore datoli da detta Principessa, in più partite, e tempi, e detti 689 ducati sono a saldo e final pagamento di tutte le mostre di porte di marmo verde dì Calabria fatte per servizio del quarto terraneo del loro Palazzo sito alla Porta di Chiaia, come anche dell'Impresa di marmo bianco scartocciata ed intagliata coll'Arma della loro Casa con sua Corona e festoni laterali per il Portone del detto Palazzo ed altro a tenore ed in conformità della misura fatta e sottoscritta dall'Ingegnere Gennaro Carola sotto li 15 corrente e in detto pagamento detto Christofaro resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p. 283; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*

1731 - **Cristofaro Battimelli**: altare maggiore della cattedrale di Matera su disegno dello stesso (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 25, ff. 933v-936; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1731 - **Cristofaro Batimelli** altare maggiore in S. Maria della Fede (ASNa, Not. Geronimo Ranucci, sch. 218, vol. 16, ff. 65-66v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1732 - **Cristofaro Battimelli**: altare maggiore per la cattedrale di Matera (ASNa, Not. Domenico Venettozzi, sch. 82, vol. 27, ff. 395-399v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.7.1732 - 30 luglio 1732. Al Monastero di SS. Bernardo e Margherita d. 100 e per lui con firma cli suor Maria Nicoletta Imbriano abbadessa a **Cristoforo Battimelli**, delli detti d. 1100 sistentino ìn nostro banco a credito di detto monastero e quelli pervenuti dalla congregazione di S. Maria del Suffragio eretta dentro la chiesa di S. Marco dei Lanzieri di Napoli per la causa e condizione come dalla polizza di detto banco espressata e sono a compimento di d. 728, atteso gli altri ducati 628 l'ha ricevuti in più volte per medesimo banco e sono cioè d. 600 per l'intero prezzo dell'altare maggiore di marmo, come del quadro di detto altare e gradone della balaustrata della nuova chiesa di detto monastero, siccome dall'Istrumento di notar Gio. Pietro Cantilena di Napoli, l'altri 128 per il prezzo aggiustatosi il detto Battimelli con detto monastero per sei mense di marmo, sei altarini laterali con due grade di marmo, due credenze, due fonti d'acqua santa e guarnitioni de confessionili e grata del comunichino dell'oglio santo et altri residii fattosi dentro la chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.97).*

1733 - **Cristoforo Battimelli**: mostre marmoree delle porte del palazzo Spinelli di Cariati (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, vol. 28, ff. 358v-360; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.1733 - Nel 1733, il marmoraro **Cristoforo Battimelli** ottenne il partito dell'altare maggiore di S. Biagio, delineato da Nauclerio [Gio. Battista] (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.42).*
- Aversa, Chiesa di S. Biagio … Nel marzo 1733, al marmoraro napoletano **Cristoforo Battimelli** fu assegnato il partito dell'altare maggiore, delineato da G.B. Nauclerio (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8075, a. 1733, fol. 118; Amirante, Aversa …, 1998, p.260; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.478).*

20.5.1733 - Partit.o prò Pnpe Cariati et **Cristofaro Battinelli** Eodem suprad.o die vigesimo men.s Maij millesimo, Septincent.mo trigesimo tertio Neap. Con.sti nella pnza nostra il Mto R.do Signor D. Saverio Abbate Sartiani Agg.te gen.le in Nap. dell'Ecc.mo Sig.r D. Scipione Spinelli Savelli Pnpe di Cariati … da una p.te . Et il Sig.r **Cristofaro Battinelli** di Napoli M.ro Marmoraro … dall'altra parte. Le sud.e Parti, sono venute, sincome sp.te vengono all'infratta convenz.ne tra di essi, in vig.e della quale s.r Cristofaro ha promesso, e si è obligato, sincome sp.te promette, e si obliga di fare tutte le mostre nelle porte del Palazzo del d.o Sig.r Pnpe, sito in questa Città da sopra la Ven.le chiesa della Concordia, e quelle fare di verde di Calabria, con messe, et impellicciate sopra marmo dell'istessa grandezza, proporzione, e forma dell'altre già fatte, e che se ritrovano in d.o Palazzo, e con le loro soglie di marmo, a riserba però, che il d.o verde deve esser di miglior colore, e vaghezza dell'altre già fatte, e che abbia rassomiglianza, quasi al verde antico, con ponerci tutto il bisognevole e ponerla in opera, e quella fare di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e da buon Mastro, tutto a spese di esso Sig.r Cristofaro, con essere tenuto d.o s.r D. Saverio far assistere alla fabrica, che vi bisogna nel ponere in opera d.a mostra di porta, e la spesa che vi occorrerà, cosi per la calce, ò pietre e fatiche del fabricatore, solam.te debbia andare a carico del d.o Sig.r D. Saverio in d.o nome, e tutta la spesa in fare d.a mostra di porta di marmo, come sopra, e di quella ponere in opera, per quelche spetta all'arte di marmoraro, così per materiali, come per magistero il tutto debba correre à spese di d.o Sig.r Cristofaro. Et questo per il convenuto e stabilito prezzo de d.ti settanta per ciascuna mostra pagabili anticipatam.te, sincom'esso s.r P. Saverio nel nome sud.o ha promesso, e si è obligato dare, e pagare al d.o s.r Cristofaro presente per ogni mostra di porta li d.i d.ti settanta anticipatamente, e complita la prima mostra, e posta in opera di tutta bontà, e perfezzione come sopra sborzarli, e pagarli l'altri d.ti settanta e cosi continuare à pagare in ogni mostra di porta (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, vol. 28, ff. 236v-237v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze; Pinto, Trascrizione 2024).

2.1.1734 - Si nota, come à 2 Gennaro 1734. con polisa dell'intro s.r D. Saverio Abb.a Sartiani del banco dello Spirito Santo sono stati pagati all'intro s.r **Cristofaro Battinelli** d.ti settanta per una porta che deve consignare come dalla partita di d.o banco (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, vol. 28, ff. 236v; Pinto, Ricerca 2024).

5.1.1734 - 5 gennaio 1734 … Alli delez. Cuor. Istr. d'A.G.P.D. 26,53. E per essi a Gio F.co Caraciolo duca della Castelluccia. E per esso a **Cristofaro Battimiello** m. marmoraro a comp.di D. 30 intero prezzo stabilito per una porzione di altare di marmo lavorato e posto in opera nella cappella nominata S.M. dell'Lytem Braculy, costrutta dentro la chiesa di S.M. dell'Imprincipio e S. Restituta nell'Arcivescovado di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1168; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.62).*

6.2.1734 - Di più si nota come a 6 Febraro 1734 con polisa di d.o D. Saverio per d.o banco [dello Spirito Santo] sono stati pagati altri d.ti settanta al d.o Cristofaro per un'altra porta che deve consegnare, come dalla partita di d.o banco al quale si refere. Di più si nota, come per il d.o s.r Saverio sono stati pagati altri d.ti 70 al d.o Cristofaro per un'altra porta come s.a, come dalla par.ta di d.o banco (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, vol. 28, ff. 236v-237; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1734 - 28 marzo 1734 … Invece, le opere in corso nel casino di Resina sono documentate dalle seguenti polizze pagate da Vitale Zani: duc. … 18 a **Cristoforo Battimelli**, "prezzo di una testa di marmo ... pulita altra testa di marmo e fattoci il piedistallo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

31.5.1734 - Si nota come a 31 Maggio 1734 con polisa del banco di S. Giacomo per il d.o D. Saverio sono stati pagati altri d.ti 70 cioè d.ti 20 de cont.i e d.ti 50 per d.o banco al d.o s.r Cristofaro per un'altra porta come dalla par.ta di d.o banco (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, vol. 28, f. 237; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1734 - Di più si nota come a 6 luglio 1734 con polisa di d.o s.r D. Saverio sono stati pagati al d.o s.r Cristofaro d.ti 25.60 a comp.to de d.ti 70 per una mostra come dalla par.ta di d.o banco al quale si refere (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, vol. 28, f. 237; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1735 - 9 agosto 1735 … La "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto" … paga, in base alle direttive di Martino Buonocore, "ing. di detta chiesa", duc. 112.2.10 al marmoraro **Cristoforo Battimelli**, "a conto di 2050, per tanti stimati li lavori di marmo dal sud.o fatti nella nuova chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

23.2.1736 - 23 febbraio 1736 … A Fr. Grimaldi ducati 49 e per esso alli eredi del quondam **Cristofaro Battimiello** ... come del suddetto pagamento se n'è da esso fatto notamento nella margine del testamento del quondam **Cristofaro Battimiello** per mano sua detto **Cristoforo** ordinò che seguita la sua morte tutta la robba di casa e di bottega di Marmoraro, come anche l'oro, l'argento vesti e mobili si debbiano vendere per mano del signor **Ignatio Battimiello** suo fratello e dal prezzo di questo veniendo se ne debba far compra di beni stabili in testa a li suoi eredi, così ancora il denaro che provenirà dalla Chiesa di S. Maria Vertecoeli debbia farsene compra e dell'entrate di esse debbiano alimentarsi li suoi eredi assieme alla loro madre, ed ottenere il mantenimento di quelle, come ancora ordinò che il denaro si avanzerà dell'opera di marmo che si dovrà ponere nella Chiesa di S. Giacomo nella Città di Sessa ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.155).*

BATTISTA (DI) COSTANZO (not. 1545), scultore ?

22.1.1545 - |c. 36*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Sapunara ducati cinco per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati cinco in cunto de una opera de marmore che faczio ad Santo Severino de Napoli ala cappella de soa signoria. Et per cautela dela soprascripta ditta signora contessa li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 22 Ianuarii 1545. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello scripsi et subscripsi la presente per voluntà del ditto mastro Ioanne. Io **Costanzio de Batista de Bollogna** fui presente ut supra. Io Ioan Tomasi de Hauria fui presente ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*

- Il 22 gennaio 1545 dichiara aver ricevuto ducati 5. Fra i testimoni si trova un **Costanzo di Battista di Bologna**, e la sottoscrizione “Io Io: tomasi de hauria fui presente ut supra” (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.659).*
- **Di Battista Costanzo di Bologna**, scultore (?). 22 Gennaio 1545. Fa da testimone, unitamente a Jacopo di Carrara e Giov. Antonio Teneriello, in due quietanze di tali date di Giovanni Miriliano da Nola alla Contessa di Saponara D.a Ippolita de Monte, per danari ricevuti pe' tre sepolcri dei suoi figliuoli in Sanseverino di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.47).*

BEATO PIETRO (not. 1630-1653), pittore

29.7.1630 - "quietatio jnter **Petrum beato** et felicem de ambrosio. Die vigesimo nono mensis Julij 15.e Jndictionis 1630 neapoli. In nostri presentia constitutus **Petrus beato** de Neapoli pictor sponte presentialiter et manualiter coram nobis recepit, et habuit à felice de ambrosio presente sibi dante de contantis D.tos viginti de Carlinis. Et sunt ex resta, et ad complementum omnium pecuniarum per dictum Petrum debitarum quovis modo pro toto tempore preterito usque jn presentem diem. Nam reliquos pro dicto complimento predictus felix declaravit recepisse a dicto Petro de contantis jn pluribus vicibus excettioni; Et contra predictus felix declaravit esse integre solutum, et satisfactum a dicto Petro de tutti li quatri l'ha venduti et consignati per tutto jl tempo passato per jnsino ad hoggi. Excettioni et pro jnde se jpsos ad jnvicem quietaverunt facentes ad jnvicem finalem et generalem quietationem etiam per aquilianam stipulationem" (omissis) (ASNa, Not. Francesco Ferrari, sch. 942, prot. 17, ff. 201 - 201 v.; Delfino, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.22).*
- Il documento n. 2 fornisce indicazioni sul genere di attività del pittore Pietro Beato noto soprattutto per essere stato il maestro dell’unico Bartolomeo Passante sin ora registrato (Delfino, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.21).*

29.7.1630 - "Die vigesimo nono mensis Julij 15.e Jndictionis 1630 neapoli ... promissio jnter **Petrum beato** et felicem de ambrosio. Eodem die eiusdem jbidem jn nostri presentia constitutus supradictus **Petrus beatus** de neapoli sponte vendidit supradicto felici de ambrosio presenti Dudici quatri di palmi sei l'uno et cinque con due Jstorie una d'esse della Creatione del mondo et l'altra l'Historia di fetonte ogni una d'esse numero quatri sei d'ogni bontà et perfettione (f. 202) de propria mano d'esso Pietro quali quatri dudici ut supra jl detto Pietro promette consignarli al detto felice jnfra mesi tre d'hoggi Et hoc pro pretio D.torum quatraginta de carlinis qui D.ti 40 de predictis carlinis predictus felix promisit solvere dicto Petro consignando solvendo jn pace et non obstante quacumque excettione et liquida preventione cui Renunciat. Con patto che se jl detto Pietro mancasse della consignatione della detta opera ut supra jn tal caso sia lecito al detto felice li detti quatri ut supra comprarli d'altri à tutti danni spese et interesse del detto Pietro delli quali danni se ne debba stare à semplice parola con giuramento tantum del detto felice nulla alia probatione quesita quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse sponte obligaverunt se jpsas" (omissis) (ASNa, Not. Francesco Ferrari, sch. 942, prot. 17, ff. 201 v ... 202 v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.22).*

18.10.1653 - Conventio et promissiones Pro U.I.D. Francisco Antonio Lautero et **Petro Beato**. Die decimo octavo mensis Octobris Millesimo sexcentesimo quinquagesimo Tertio Neapoli. In nostri presentia constitutus **Petrus Beato** de Neapoli pictor, Agens, et interveniens ad infrascripta omnia prò se, suisque heredibus, et successoribus, sicut ad conventionem devenit cum U.I.D. Francisco Antonio Lautaro de Neapoli in vulgari sermone videlicet. Esso Pietro se obliga, et promette fra il termine di mesi tre, et mezzo, numerandi da hoggi fare una cona sopra tela imprevita da una parte, e l’altra con acquarella de colla di palmi quindici in circa di lunghezza, et di larghezza palmi diece, conforme a quello che al presente sta nella Cappella di detto dottor Francesco Antonio, dentro la Chiesa della Sanità concedutali per li RR. PP. di quella, nella quale cona promette detto Pietro (f. 613) fare tre santi, cioè San Biase, Santo Antonio, et Santo Raimondo, et la testa di detto Santo Raimondo conforme quella che sta nella Chiesa, seù Monasterio di S. Pietro Martire di Napoli dell’ordine de Predicatori, con un figliuolo ingenocchiato avanti S. Biase. Con una gloria di sopra di Angioli che sonano diversi instrumenti con quella quantità di Angioli che ricerca detta cona, et l’arte ricerca. Et sopra li dui Nicchi in mezzo d’essi promette esso Pietro farci uno quadretto di S. Gennaro con un puttino che tiene la carrafina di sangue in mano, conforme la proportione circa la larghezza, et longhezza che se ricerca, et conforme la cornice, et disegno del marmoraro che fa detta Cappella. Item che le veste di tutti detti Santi si habbiano da cavare dal naturale, con colori fini, et signanter li torchini habbiano da essere di Azuro finissimo, et à basso della detta cona farci il piano finto di riggiole. Et queso per prezzo de docati ottanta, de quali detto Pietro dechiara dal detto dottor Francesco Antonio (f. 613v) docati venti per mezzo del banco del Monte de Poveri exceptioni. Et li restanti docati sissanta per detto complimento promette detto Signor Francesco Antonio pagarli al detto Pietro conforme li anderà cercando; ita che compita detta cona, con detto quadro di San Gennaro, s’habbi da fare l’ultimo pagamento de docati venti. Et

da detta opera, et consignatione di essa frà detto tempo non mancare per qualsivoglia causa Et mancando sia lecito à dottore Francesco Antonio di liquidare il presente instrumento contro detto Pietro per quella summa che haverà ricevuta (omissis) (f. 614) Item si dechiara che detta opera habbi da essere conforme esso Pietro se obliga, et promette farla conforme la Macchia seù disegno fatto in uno quadretto di tela firmato di proprie mano di esse parti. Et con dechiaratione ancora che la tela di detta cona resta à peso di detto Pietro (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294, vol. 19, ff. 612-614; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.12.1653 - (margine f. 612v) Die decimo octavo mensis decembris 1653 Neapoli. In nostri presentia constitutus introscriptus U.I.D. Francescus Antonius Lautaro de Neapoli sponte coram nobis confessus fuit se presentialiter et manualiter recepisse, et habuisse à Margarita Garzia uxore intriscripti **quondam Petri Beato** de propria pecunia dicte Margarita ut dixit ducatos duodecim ad complementum ducatorum viginti namque per reliquis d.tis octo dictus doctor Franciscus Antonius declaravit recepisse ad eadem Margarita vulgo loquendo la tela dell'introscritta cona comprata per detto quondam Pietro di suoi proprij denari execettioni. Et sunt dicti ducati viginti illimet per dictum quondam Petrum recepti ac introscripto dictore Francisco Antonio pro causa introscripta; de quibus quidem ducatis viginti ut supra receptis prefatus doctor Franciscus Antonius quietavit, liberavit, et absolvit, ac quietat, tam dictam Margaritam, quam hereditatem, et bona dicti quondam Petri absentes, et me presentem, faciens de eis finalem quietationem per aquilianam stipulationem precedentem et cassavit (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294, vol. 19, ff. 612-614; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

BEFULCO vedi BIFULCO

BELLA (DELLA) LUIGI (not. 1487), pittore

23.6.1487 - Anno 1487 … Giugno … 23. Giacomo Parmese di Somma e **Luigi della Bella**, pittori, ricevono 16 d., 2 t. e 4 g. e ½ a compimento di 61 duc., 3 t. e 16 g. ½ in pagamento dei lavori, fatti nel giardino del Duca, scontandosi i 30 d. che ha già avuti Calvano da Padova come appare dall'apodissa (Ced. di Tes., Reg. 121, fol. 168; Barone, in ASPN. 9 1884, p.623).*
- A Jacobo Parmese de Summa et a **Loyse della Bella**, pintory: sedici duc., duy tarì, quatro grani e mezo, e sonno a compimento de LXI duc., III tarì, XVI grani ½, che montano certi lavory hanno fatti al Jardino dell'Illustrissimo Signore Duca di Calabria, secondo particularmente pare per l'apodixa, como se li scontino XXX duc. have hauti maestro Calvano de Padua in due partite, e lo resto per lo cunto l'à fatto dicto maestro Calvano: XVI duc., II tarì, IV ½ (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.778).*

16.7.1487 - Anno 1487 … Luglio … 16. Ai detti pittori Giacomo Parmense, **della Bella**, e Calvano, si danno anche 15 d. in conto di quanto si deve ad essi, per certe targhe brunite d'oro poste a fronte delle travi nelle logge del giardino grande del Duca (Ced. di Tes., Reg. 123, fol. 174; Barone, in ASPN. 9 1884, p.623).*

BELLAGAMBA JACOVO ANDREA

16.6.1618 - 16 giugno 1618 … Alli Governatori del Monte della Misericordia D. 2.1 e per loro a … **Jacovo Andrea Bellagamba** … per la rinnovatura del Crocefisso del esequie cossì d'intaglio come posto in oro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

BELLI o BELLO

Gaetano (not. 1763-1781), marmoraio

23.11.1763 - 23 novembre 1763. Alli Consoli e Governatori del Collegio dei SS. Cosma e Damiano de Barbieri e Pelucchieri ducati 100 notata fede a 17 ottobre prossimo passato, e per essi alli Mastri marmorari **Gaetano Belli** e Pascale Cartolano, dite sono in conto delli ducati 450, intiero convenuto prezzo di un Altare di marmo che essi a tutte loro spese hanno promesso, e si sono in solidum obligati fare costruire e ponere in opera nella chiesa del detto Collegio, a tenore del disegno e pianta fatta in grande, e da loro e da essi mastri sottoscritta, e secondo l'ordinazione e direzzione del Regio Architetto Don Nicola Tagliacozzi Canale, con esser in libertà del detto Architetto di giugnere e mutare quello stimerà convenevole, nell'Atto dell'opera, il tutto a tenore di detto disegno, e questo per tutto li 15 del mese di luglio 1764, e secondo le misure espressate in dette piante, e disegno in grande, atteso l'altri ducati 350 il detto Collegio si è obligato pagarleli cioè ducati 50 nelli principi del venturo mese di Gennaro 1764 tempo in cui devesi trovare posto in opra la grada e predella di detto altare Altri ducati 150 si pagaranno in tempo che detto Architetto Canale avrà

riconosciuto che siano capienti a detta opra non ostante che altrimenti si fosse spiegato nell'Infrascritto Istromento e li rimanenti ducati 150, mesi due dopo terminato e composto di tutto punto, e perfezionato e posto in opera l'altare suddetto e approvato sarà dal detto Architetto Canale essere la detta opera riuscita di tutta bontà e perfezione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1571, p.544; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.51).*

24.1.1766 - 24 Gennaio 1766. Alli Consoli del Collegio dei SS. Cosma e Damiano de Barbieri e Parrucchieri di questa città ducati 45 notati a 22 corrente e per essi alli maestri marmorari **Gaetano Belli** e Pasquale Cartolaro, a complimento di ducati 1195 atteso gl'altri 1150 per detto complimento l'hanno ricevuto dal detto Collegio cioè ducati 500 di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di credito in testa di Don Filippo di Francesco (...) quali ducati 1195 sono a' causa che avendo essi maestri fatto a loro spese e posto in opera nella chiesa di detto Collegio un altare maggiore di marmo secondo il disegno e modello da essi formato, e visto e approvato dal fu Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, convenito per ducati 450 giusta l'istrumento stipulatone dal notaro Domenico D'Eustachio di Napoli ed anco una cona di marmo nell'istesso altare maggiore, secondo il disegno fattone dall'Ing. Pietro Lionti per li prezzi convenuti in altro Istrumento stipulato dallo stesso notaro, avendo varie summe ricevute a conto del prezzo di detto altare e cona terminati che furono li medesimi rispetto al detto altare se ne chiamarono essi maestri lesi enormissimamente asserendo volere più di ducati 1000 ed a riguardo di detta cona fattasene la misura dell'Ing. Pietro Lionti di quella se ne gravò il detto Collegio apponendo la revisione onde introdottasi da ambedue le parti Giudizio nel Sacro Consiglio avanti il Regio Consigliere Ferdinando Latilla commissario fatti nel medesimo alcuni atti finalmente per non litigare si venne a convenzione ed accordo per causa della quale essi maestri oltre al detto altare maggiore e cona di marmo, posta in opera si obbligarono fare e ponere in opera, così un grado di marmo nell'arco maggiore di detta chiesa come un altarino di marmo nella cappella di San Rocco ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1655; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.52).*

17.8.1766 - Die decimo septi mensi augusti millesimo septigentesimo sexagesimo sexto in regia regia terra Iuliani in civitate Neapolis. Costituti in presenza nostra li magnifici dottor don Giuseppe Borzacchelli regio notaro e don Cesare Camerlingo due delli tre attuali governatori della venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano aggentino et intervenientino alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta loro chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa ed a maggior cautela coll' contentamento in scriptis in piedi dell'introscritta relazione dell'illustre marchese, regio consigliere e presidente della regia Camera don Lorenzo Paternò delegato di [c. 190v] detta real chiesa da una parte. Ed Antonio Arpone di questa sudetta città di Napoli mastro piperniere e magnifico **Gaetano Belli** artefice marmoraro di questa medesima città aggentino et intervenientino alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li loro e di ciascuno di loro eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come volendo detta real chiesa formare la porta di piperno con grade e pettorate per le quali si ascende e discende dall'ospedale di detta real chiesa si have fatto perciò preventivamente formare il modello di stucco giusta il disegno ed approvazione dell'incegniere signor don Gaetano Barba che lo è pur anche di detta chiesa a tenore del quale modello volendosi mandare in effetto e costrurre detta porta con pettorate e grada, il detto signor don Gaetano n'ha formato distinta relazione al detto signor marchese delegato, nella quale, previo colloquio avuto con detti magnifici governatori, have non men descritta la maniera della quale deve cost[r]uirsi detta porta, pettorate e grade così di piperno di Pianura come di marmo che dato prezzo all'opera sudetta, cioè detta porta per la somma di ducati duecento trenta, le grade alla [c. 191r] raggione di grana dodici e mezzo il palmo e le pettorate alla raggione di grana ventidue e mezzo due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla raggione di grana sette e mezzo il palmo con doverci l'artefice soccumbere ad ogni e qualunque spesa occorre tanto di materiale quanto di magistero, ponitura in opra di tutti detti piperni o sia assistenza nel ponersi in opra la porta, grade e pettorate sudette, giusta il solito costume a riserba però che occorrendo, siccome già occorre l'incegno per tirare su li pezzi che occorrono tirarsi, debba l'artefice portarlo et riportarlo a sue spese senza poter pretendere cosa veruna anche per quello serve in tirare l'infrascritti marmi da situarsi nella porta sudetta e quelli faciendi da altro artefice marmoraro con dovere detta chiesa somministrare al mastro piperniere tutti li perni e grappe di ferro occorreranno per frenare l'un coll'altro li pezzi di piperno tanto della porta sudetta quanto delle pettorate e parimente rotola venticinque di piombo e non più ancorché ce ne occorresse qualunque altro peso maggiore e come detta porta è isolata deve perciò la medesima componersi con diligenza [c. 191v] ed arte estraordinaria con doversi l'artefice obligare di succumbere ad ogni e qualsivoglia danno potesse sortire fra lo spazio di anni dieci, principiando a decorrere dal giorno che sarà detta porta terminata, qual porta debba esser compita e completata per tutta la fine di gennaro entrante anno 1767 e nel medesimo tempo ritrovarsi parimente poste la metà delle grade e pettorate e quelle compite e terminate al più per il mese di agosto del detto entrante anno 1767. E dovendo sopra detta porta di piperno

venire un'impresa di marmo con due festoni, due vasi o siano giarroni di marmo ed il marmo per l'iscrizione si è stabilito quello farsi da un mastro marmoraio a tenore del disegno e modello sudetti ed a gusto e piacere di detto incegniere di marmo bianco statuario e lo marmo dove dovrà scolpirsi l'iscrizione dovrà farsi di marmo bianco chiaro[?] corrente ed improvenzato e questi per la summa di ducati settanta restando a carico dell'artefice marmoraio anche la conduttura di detti marmi e la ponitura in opera con farsi qui in Napoli il modello di creta a spese [c. 192r] anche del marmoraio, il quale sia tenuto per tutta la fine del detto mese di gennaio entrante anno 1767 far ritrovare ivi in opra li marmi sudetti, siccome questo ed altro più diffusamente rilevasi dalla relazione sudetta, quale per me nel presente istromento si conserva il di cui tenore infra s'inserirà. E fatta l'assertiva sudetta li detti magnifici governatori in detto nome per convenzione avuta con detti Antonio Arpone mastro piperniere e magnifico **Gaetano Belli** mastro marmoraio, li medesimo Antonio e magnifico Gaetano spontaneamente in presenza nostra han promesso e si sono obligati cioè detto Antonio fare detta porta grande e pettorate di piperno di Pianura di tutto buon gusto e politezza giusta detti disegno e modello e della meniera espressata in detta relazione del detto incegniere Barba; e detto magnifico Gaetano l'anzidetta impresa e festoni di marmo, i due vasi o siano giarroni parimente di marmo statuario ed il marmo per l'iscrizione giusta detti disegno e modello e della meniera espressata in detta relazione. E questi per il convenuto, finito e stabilito prezzo di sopra cioè detta porta di piperno per [c. 192v] la somma di ducati duecento trenta, dette grade alla raggione di grana dodici e mezzo il palmo, la pettorata alla raggione di grana ventidue e mezzo il palmo, due faccie d'esse e la rimanente faccia scoverta alla raggione di grana sette e mezzo il palmo e le dette impresa, festoni, vasi o siano giarroni e marmo per l'iscrizzione per docati settanta. Qual sudetto prezzo di detti lavori ut supra stabilito detti magnifici governatori in detto nome han promesso e si sono obligati dare e pagare alli sudetti artefici Arpone e Belli cioè al detto Arpone ritrovandosi dal medesimo compita detta porta per tutta la fine di di gennaro entrante anno 1767 in detto caso pagare al medesimo per tutta la fine di detto mese docati cento venti a conto di detti docati duecento trenta intiero importo di detta porta e ritrovandosi in detto tempo fatte e poste in opra parte o tutte dette grade e pettorate pagare al medesimo la metà delle grade e pettorate sudette e li restanti ducati cento dieci un ancora con tutto quello resterà creditore delle grada e pettorata sudette nella fine del mese di agosto entrante anno 1767 e fratanto [c. 193r] senza interesse alcuno ed al detto magnifico Belli pagare l'anzidetti docati settanta, cioè docati venti nella fine del presente mese di agosto, altri docati venti per la fine di ottobre corrente anno 1766 e li restanti docati trenta, complimento di detti docati settanta, per tutta la fine di agosto entrante anno 1767 e fratanto senza interesse alcuno. In pace e non ostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida e ad ogn'altra li detti magnifici governatori in detto nome con giuramento han rinunciato. Ed il presente istromento per la conseguzione dell'anzidette espressate somme advenientino li respettivi tempi di sopra espressi e convenuti, si possa per detti Arpone e Belli e ciascuno d'essi contro detta venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena per liquido e chiaro produrre, presentare, liquidare ed incusare nel Sacro Regio Consiglio et penes acta della delegazione di detta chiesa e non in altro foro e delegazione servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinentemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche [c. 193v] eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante a quali detti magnifici governatori in detto nome con giuramento avanti di noi han renunciato e promesso non servirsi. E si è espressamente convenuto tra detti magnifici governatori e predetto Antonio Arpone che mancandosi dal medesimo per detti determinati tempi ademplire tutto il di sopra stabilito e descritto o che dal medesimo non si eseguisse l'opera sudetta di tutta qualità e perfezzione in detti casi sia lecito e permesso ad essi magnifici governatori a tutti danni, spese e interessi di esso Arpone servirsi d'altro artefice che meglio stimaranno senza che si potesse esso Arpone richiamarsi ed impedire per mezzo della delegazione della sua Arte a detta real chiesa o l'artefice che forse per detta sua mancanza si eliggerà dalla medesima real chiesa, rinunciando per tal effetto detto Arpone al detto suo foro e delegazione della detta sua Arte, quia sic. [c. 194r] E finalmente il medesimo Antonio Arpone ha promesso e si è obligato durante il tempo di anni dieci principiandi a decorrere da dì che sarà posta e perfezzionata detta porta di piperno essere responsabile alla chiesa sudetta di ogni e qualunque danno durante detto tempo quella patisse all'emenda e risarcimento del quale debba esser convenuto penes acta delegationis tribunale, corte, luogo e foro et signanter nella delegazione della sua Arte a quali esso Arpone da ora per allora ne' casi predetti formiter rinuncia e si sottopone a quello della delegazione di detta chiesa e sua giudicatura, quia sic etc. alias etc. Ed han promesso e convenuto ambedue dette parti in detti respettivi nomi per solenne stipulazione l'una all'altra in detti respettivi nomi presenti l'appaldo, convenzione ed oblighi sudetti per essi come sopra come respettivamente fatti presenti ed in ogni futuro tempo avere rati, grati e fermi ed a quelli non controvenire per qualsivoglia causa. Qual sudetta relazione de detto incegniere Barba sottoscritta ed approvata dal detto signor marchese [c. 194v] delegato è del tenor seguente. Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente

hanno obligato cioè detti magnifici governatori la detta lor venerabile chiesa posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima e li detti Antonio Arpone e magnifico **Gaetano Belli** essi e ciascuno di essi e li loro e di ciascuno di loro eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri, una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti ad paena dubli medietate cum potestate capiendi constituto et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, don Caietano Barba huius civitatis Neapoli, utriusque iuris doctore don Fabio Borrelli, utriusque iuris doctore don Francesco Russo et Andrea Napolano supradicte terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 11, cc. 190r-194v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

20.9.1766 - 1766 20 settembre d. 50 pagati al marmoraro **Gaetano Belli** per le grade di marmo bianco fatte, e poste nell'arco maggiore e cappelle di nostra chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

3.10.1766 - 1766 3 ottobre d. 100 al suddetto [Gaetano Belli] in conto della balaustrata di marmo lavorata sta facendo per la nostra chiesa ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

4.5.1767 - Il 4 maggio del 1767, il giudice della Gran Corte della Vicaria Ippolito Porcinari, governatore delegato alla supervisione dell'opera in vece del priore Nicolò Ferrante, stipulò due convenzioni per l'appalto dell'opera. La prima con i marmorari Giacomo Massotti e **Gaetano Bello** per precisare misure, foggia e materiali: breccia di Seravezza o medicea, verde antico, giallo di Verona e bianco di Carrara, da utilizzare per basi, piedritti, piedistalli, capoaltari, paliotto, scudo, mensa, dossale e ciborio, impellicciando anime di piperno o eseguendoli «a masso», come indicato nel modello, delegando, per la definizione di alcuni elementi di dettaglio, lo stesso Barba e l'architetto Filippo Fasulo, deputato al controllo della messa in opera. Tra l'altro, fu stabilito che nella parte posteriore i due artefici avrebbero dovuto «fare una iscrizzione sopra marmo bianco della maniera che se li delineerà dal perito del luogo e dovranno li sudetti marmorari anche a loro spese scolpire le lettere». Bello e Massotti si impegnavano a consegnare l'altare entro sette mesi per un compenso di 700 ducati (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.75).*
- Nella convenzione fu specificato che «La custodia anche deve farsi tutta di marmo bianco impellicciata secondo il modello, cioè il zoccolo delle colonne dovrà impellicciarsi di verde antico secondo comparisce nel modello, le basi e capitelli devono scorniciarsi di marmo bianco per indorarsi ed il vivo delle medesime devesi impellicciare di fiore di Persico o veramente di rosso antico in brecciato o del sudetto alibastro […]. L'arcotrave, freggio e cornicione deve eseguirsi a tenore del sudetto modello in grande da farsi ove con maggiore distinzione e chiarezza può distinguersi ed accordarsi in quello andamento che possa riuscire d'ottima forma e di buon compartimento con doversi impellicciare a masso con ugnatura alla romana, la cornice di giallo nel suo finimento con li gattoncini anche impellicciati a masso con il freggio dell'istesso come le sudette colonne. Lo controsodo sopra detta custodia dovrà, cioè il zoccolo d'essa impellicciarsi di verde antico con il vivo dietro le fronti e l'ultimo di sopra di giallo di Siena, il tutto ben commesso, meglio lavorato et ottimamente allustrato a specchio […] e li fondati devono impellicciarsi di verde antico siccome si vede dal modello» (ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, sch. 1119/5, «Appaldum inter Bancum et Sacri Montem Pauperum et magnificos Jacobum Massotti et **Caietanum Bello**», c. 195v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.76).*

3.11.1767 - Nostri di Banco del Principe di Santo Buono don Gregorio Caracciolo ducati cento alli maestri marmorari Giacomo Massotti e **Gaetano Belli**, dite se li pagano a complimento di docati cinquecento atteso gli altri ducati 400 l'hanno recevuti con due altre nostre polise, cioè ducati 150 dal suddetto conto di don Gregorio e ducati 250 dal conto della signora Principessa della Motta a tenore della conclusione de 5 gennaro di quest'anno e tutti sono a conto dell'altare di marmo che i medesimi stando costruendo per servizio della nostra congregazione giusto il retroscritto certificato fatto dal nostro magnifico ingegnere don Gaetano Barba, ordine e conclusione de 30 del caduto. Napoli 3 novembre 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri conto dell'illustre Principe di Santo Buono don Gregorio Caracciolo. Alli latori del presente mastri marmorari Giacomo Massotti e **Gaetano Belli** se li possono dare altri ducati cento a complimento de ducati cinquecento in conto dell'altare di marmo, che costruiscono per servizio della congregazione del Sacro Monte e Banco de Poveri giusto l'istrumento stipulato dal magnifico notaro Pietro Sansone ove si trova convenuto, che la somma de ducati settecento, che alli suddetti mastri si dovevano liberare seli fussero liberati a tenore di mio certificato la somma de ducati cinquecento a seconda dei lavori che si fussero ritrovati fatti, atteso l'altri ducati ducento se li dare [.....] pagati dopo terminato l'altare sudetto. Per tanto con la presente da me certifica d'aver ritrovato d'apparecchio di marmi lavorati, e non lavorati la somma di ducati seicento in circa e percio si è fatta la sopradetta liberazione di docati cento a

complimento de docati cinquecento. Napoli 12 ottobre 1767. Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 9/11/ 1767)

14.5.1767 - 1767 14 maggio d. 20 al marmoraro **Gaetano Belli** a complimento di d. 180, pagati in saldo della detta balaustrata ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 7; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

14.1.1768 - 14 gennaio 1768. A Carmine Santaniello ducati 22.2.11 e per esso a Giovanni de Amelia e per esso a Pasquale Cartolano e **Gaetano Belli** mastri marmorari di Napoli e sono a compimento di ducati 300 dai medesimi ricevuti in conto di ducati 660, intiero prezzo di un altare di marmo dai medesimi fatto nella Chiesa di S. Maria delle Grazie al Casale di Quindici ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.85; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.52).*

9.6.1768 - 9 giugno 1768. Alli marmorari Giacomo Massotti e **Gaetano Bello** D. 100 a compimento di D. 680. E tutti sono a conto del prezzo convenuto per il suddetto nuovo altare di marmo (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

5.9.1768 - 5 settembre 1768. Alli marmorari Giacomo Massotti e **Gaetano Bello** D. 250 in conto di D. 600, prezzo stabilito per il finimento di tutto l'ornato di marmo si sta facendo colli due puttini sopra ed ogni altro dovranno fare per servizio della nostra Congregazione, come dal disegno in piccolo ed in grande formato dal nostro ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

5.9.1768 - 5 settembre 1768. Alli marmorari Giacomo Massotti e **Gaetano Bello** D. 280, a compimento di D. 289,30. E tutti sono per riformazione del pavimento ed altri residi di marmo fatti per detta Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

7.12.1768 - 7 dicembre 1768. Alli marmorari Giacomo Massotti e **Gaetano Bello** D. 300, a compimento di D. 600, ed a saldo di tutto l'ornamento e scultura fatta sopra il quadro dell'altare maggiore della nostra Congregazione, giusta il certificato fatto dal nostro ingegnere Gaetano Barba (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.184).*

29.3.1771 - 29 marzo 1771. Al marmoraro **Gaetano Bello** D. 120, a compimento di D. 160, ed in conto delli marmi occorsi per la facciata di nostro Banco, tanto dell'impresa, suoi festoni e giarroni laterali con altri pezzi, giusta la conclusione del 25 marzo 1771 (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

28.9.1772 - 28 settembre 1772. Alla venerabile Chiesa di Santa Maria della Neve di Gragnano ducati Cento, fede de 27 agosto 1772 con firme del Magnifico Don Domenico Martino Maria delle Falconi, Don Gregorio Mariconda e Don Camillo la Rocca Lombardi Governatori di detta Venerabile Chiesa, e possano esigere detta somma anco per banco e quietanze che ne fa fede ad Andrea della Mura di Napoli, commerciante in Gragnano, come da scritture presso di lui, a Don **Gaetano Belli** marmoraro di Napoli, a compimento di ducati 450, mentre l'altri ducati 350 se l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco con altre quattro fedi, cioè tre di ducati 100 e l'altra di ducati 50 in testa di detta Chiesa della data de 27 agosto 1772. Sebbene queste per altri sono per l'istessa infrascritta causa cioè detto Don Gaetano si è obligato di fare e costruire l'altare maggiore di detta Chiesa di marmi statuari con tutte le scolture ed intagli coloriti a conformità dell'altare di marmo da esso fatto nella Venerabile Cappella del SS. mo Sacramento Fulgente nella Venerabile Chiesa Cattedrale di Castellammare in tutto e per tutto a conformità di quella, eccetto però l'intercolatura debbano farsi in piano e non già fondato siccome in detto altare e l'impugnature levarle, ma farle solo nel paliotto, e Capi altari solamente, il tutto a proprie spese di detto Don Gaetano, sino che sia perfezionato detto altare e posto in opera con non essere tenuto ad altro detta chiesa se non a contribuirli il fabricatore, materiali occorrono per la fabrica dell'altare sudetto, e non altro per qualunque altra spesa, che occorresse per l'altare sudetto, e ciò per il prezzo di ducati 900 ed anco si è obligato di fare costruire il pavimento di detta Chiesa di riggiole di creta ben colorite e colle pitture secondo il disegno si doverà fare in grande, da Firmarsi dall'una e l'altra parte colla potestà e facoltà a Governatori di detta Chiesa di potere aggiungere e levare da detto disegno a loro piacere, arbitrio e volontà siccome meglio li piacerà e parerà, anco il tutto a proprie spese di detto Don Gaetano fin a tanto che sarà posto in opera e perfezionato detto pavimento, con esser tenuta detta Chiesa solamente contribuirli il fabbricatore e materiali che occorrono di fabrica per detto pavimento e ciò per il prezzo di ducati 40 ed un carlino per ciascuna canna di detto pavimento di rigiole e parimenti si è obligato di fare tutte le lapide sepolcrali di marmo bisognano in detta Chiesa di tutta perfezione e con gli

geroglifici ed iscrizioni che li verranno ordinate con farli di palmi 4 di lunghezza, e palmi 3 e mezzo di larghezza anche il tutto a sue proprie spese con ponervi li chiodi di ferro e loro tese d'ottone, e ciò per il prezzo di ducati 6, di ciascuna lapide; E similmente di fare il grado di marmo all'arco maggiore di detta Chiesa e sottogrado di color Bardiglio anco a sue proprie spese per il prezzo di carlini quattro il palmo dà misurarsi a palmo quadrato, di modo che tutte le sudette opere si debbano perfezionare e complire di tutto punto in detta Chiesa a spese di detto Don Gaetano eccetto il magistero di fabbricatore e materiali perla fabbrica solamente vi occorrono per dette opere e compire di perfezionare il detto pavimento piede di detto Altare, grado, col suo sottogrado e lapide sepolcrali del modo come sopra per tutto il mese di settembre 1772 e il complimento di detto Altare per tutta la metà di luglio 1773 e detti ducati 450 sono a conto de prezzi dell'opere sudette, e per il dippiù che ascenderanno di prezzo dette opere detta Chiesa sia tenuta pagare ducati 250 posto in opera il pavimento piede dell'altare, lapidi, grado e sotto gradi suddetti, altri ducati 200 compito e posto in opera detto Altare, ed il rimanente dell'intero prezzo fra anni due da oggi 6 settembre 1772 col taglio di legnami delle Selve di detta Chiesa che prima si tagliaranno e per maggior cautele di detta Chiesa ha dato detto Gaetano per suo fedijussore il magnifico don Pietro Antonio Colucci di Gragnano, come dall'istromento di detto appalto per detto Don Andrea della Mura di Napoli, commerciante in Gragnano al quale, e per lui con sua fuma autenticata da don Leonardo Sciali di Napoli a Don Filippo Belli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1590; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.153).*

23.11.1774 - 23 novembre 1774 … Al Monastero di Santa Maria della Sanità di Napoli, ducati 200 e con firma di Padre Costantino Fagioli Provinciale a Maestro **Gaetano Belli** Marmoraro, a compimento di ducati 230 ed in conto di ducati 540, convenuto e stabilito prezzo col medesimo della Balaustrata di marmo che si è obbligato di fare nel Cappellone del SS. Rosario della Chiesa del loro Monastero di Santa Maria della Sanità, a tenore del Disegno formato dal Regio Architetto don Gennaro Sanmartino, il tutto con le condizioni ed i patti contenuti nello istromento rogato a 22 aprile 1774 per mano di Notar Gennaro Salvato di Napoli al quale si rifiere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1749, p.286; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

14.7.1775 - 14 luglio 1775. Al Padre Gioacchino Maria Ammirato, ducati 10 a **Gaetano Belli** prezzo stabilito dall'architetto Gennaro Sanmartino, per la seguente mutazione da farsi nella Balaustrata di marmo che il medesimo, sotto la direzione di detto Sanmartino, sta eseguendo per la cappella del SS. Rosario nella chiesa della Sanità ... essendosi convenuto che in tutte le aperture si doveva impellicciare di loche di Francia ... fiore di Persico per la maggiore vaghezza dell'opera ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1764; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

30.1.1776 - 30 gennaio 1776 … A Giuseppe Sanmartino, ducati 10 a **Gaetano Bello** Maestro marmoraro, a compimento di ducati 295 per l'altare di marmo eseguito nella Cappella gentilizia dei Signori Giura che possiedono nella chiesa della Madonna delle Grazie a Toledo dei Padri Teatini ... per essersi eseguito di tutto punto da esso **Gaetano Bello** di gradimento suo e dei detti di Giura, secondo la convenzione eseguita tra esso Sanmartino ed essi Di Giura per la totale opera come dalla girata del primo pagamento tra lui fatto per nostro Banco del 15 dicembre 1771 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2101, p.76; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.215).*

3.4.1778 - 1778 Spese per l'altare maggiore di marmo di nostra chiesa ... 1778 3 aprile per Banco S. Eligio d. 100 pagati al marmoraro **Gaetano Belli** in conto di d. 450 prezzo convenuto per l'altare maggiore di nostra chiesa, che sta facendo a tenore del disegno ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

26.10.1778 - 26 ottobre 1778. Al Monastero di S. Maria della Speranza della Congregazione di San Giovanni a Carbonara, Cento ducati Polizza notata fede a 25 sett. 1778 pagati a **Gaetano Belli** capomastro marmorario di questa città caparra a conto di 380 intiero prezzo convenuto per la costruzione di un altare e cona di marmo in detta nostra Chiesa e propriamente nella cappella della Beata Rita in conformità del disegno fattone dal Signor Lorenzo Mosca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2103; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

28.9.1779 - 1779 28 settembre d. 50 al marmoraro **Gaetano Belli** a comp. di d. 350 in conto dell'altare di marmo ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

3.1.1781 - 1781 3 gennaio d. 30 al detto marmoraro [Gaetano Belli] per essere venuto detto altare palmi quattro più largo del disegno come per apprezzo di Gio. del Gaizo ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S.

Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

26.3.1781 - partita di 125 ducati a favore dei fratelli Gaetano e Stefano Bianco per i marmorai **Gaetano** e Giuseppe **Belli**, 26 marzo 1781 "(...) e con li seguenti espressi patti cioe' che siano tenuti di padre in figlio fra il termine di anni 4 dal 24 corrente marzo compire, perfezionare, ponere e situare in detta Chiesa detta opera di marmo e pavimento di riggiole (...) solamente che nell'eseguirsi le opere suddette non debbano essere padre e figlio eccedere punto, cioè (...) il pavimento di riggiole dal disegno che sarà proposto e fermato da ambo le parti ma quello ad eseguire a ciò non succeda controversia nessuna che se poi dette opere facende riusciranno migliori del disopra convenuto essi detti Belli [Gaetano e Giuseppe] da ora ce l'anno donato per titolo di donazione irrevocabile tra vivi senza volerne ricevere compenso che dopo compito è posto insieme tutto detto pavimento si debba provvedere alla misura di esso da farsi da detto tavolario Broggia e da pagarsi a di padre e figlio di Belli nei tempi e tanne come sopra a la suddetta ragione ducati 3 la canna al giudizio e misura del quale predetto tavolario Broggia esso sotto detto suo fratello e li predetti padre e figlio di Belli si sottopongono senza lo spunto richiamarsene (...) siccome questo ed altro più diffusamente si rileva da pubblico istrumento stipulato dal notaio Giovanni Andrea Genzano a detto dì 24 corrente al quale in tutto sabbia relazione per loro con autentica del notaio Francesco Maffei a detto **Gaetano Belli** per altri con sua firma 20 corrente" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1895; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.94).*
- (...) quindi è stato loro proposto detto Sig. Gaetano [Belli] espertissimo in detto mestiere, col quale sono venuti a convenzione di dover egli, e detto suo figlio fare dette opere di marmo, e pavimento di detta Chiesa, il tutto cogli obblighi, patti, e convenzioni come in appresso si dirà (...) e di più si obbligano di formare il pavimento di detta Collegiata Chiesa di riggiole ben commesse, e di ottima qualità, e perfezione, qual debba essere di due terze pani impetinate, e per l'altra tema parte spettinate, cori nella nave di detta Chiesa, che nelle Cappelle, Presbitero, e Sacrestia (…) alla ragione di carlini trenta la canna (APDN, not. Giovanni Andrea Genzano, a. 1781, ff. 102v-110r; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.94).*

26.3.1781 - partita di 125 ducati a favore dei fratelli Gaetano e Stefano Bianco per i marmorai **Gaetano** e Giuseppe **Belli**, 26 marzo 1781 "(...) nell'infracitando istrumento a conto degli infrascritti lavori che detti padre e figlio di Belli dovranno fare a tenore dell'infrascritto istrumento di convenzione cioè esso padre e figlio si sono obbligati di formare nella Collegiata Chiesa di Somma un altare di marmo da ponessi nel Cappellone costruendo tale e quale all'altare maggiore sistente nella vecchia Chiesa di Santa Maria del Pozzo dei Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi di detta città di Somma, e dell'istessa struttura, disegno, qualità di marmo, colori dei medesimi e della stessissima sua disposizione, manifattura e vaghezza" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1895; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.95).*
- E fatta l'assertura predetta et volendo esse Parti il suddetto loro trattato mandare in effetto, e delle cose promesse ad avicem cautelari con pubblico istrumento; quindi è, che di Padre, e Figlio di Belli, spontaneamente con giuramento avanti di noi, e per ogni miglior via han promesso, essi sono infrascriptum obbligati di formare in detta Collegiata Chiesa di Somma un altare di marmo, da porsi nel Cappellone costituendo, tale quale i l'altare Maggiore sistente nella Venerabile Chiesa di S. Maria del Pozzo dei Reverendissimi Padri Riformati di S. Francesco di Assisi di detta Città di Somma e dell'istessa struttura, disegno, qualità di marmi, colori de' medesimi, e della stessissima sua disposizione, manifattura e vaghezza (ANNa, not. Giovanni Andrea Genzano, a. 1781, ff. 102v-110r; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.95).*

26.3.1781 - Essi Mastri **Gaetano**, e Stefano spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, ugualmente han preso l'appaldo del Reverendissimo Capitolo della insigne Collegiata Chiesa di detta Città di Somma, di dover eglino fare un Cappellone, o sia scudellone dalla parte del muro, ove al presente sta situato l'Altare Maggiore, con dentro un Altare di marmo con il pavimento di tutta la Chiesa di mattoni e riggiole, il polverina sopra il soffitto per custodire i quadri, ed il soffitto medesimo, l'allungamento della Sagrestia con entro i sedili per gli Canonici, ed il bancone per l'apparecchio degli utensili sacri, tutti di ottimo legno nero (ANNa, not. Giovanni Andrea Genzano, a. 1781, ff. 102v-110r; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.95).*

Giuseppe (not. 1781), marmoraio

26.3.1781 - partita di 125 ducati a favore dei fratelli Gaetano e Stefano Bianco per i marmorai Gaetano e **Giuseppe Belli**, 26 marzo 1781 "(...) e con li seguenti espressi patti cioe' che siano tenuti di padre in figlio fra il termine di anni 4 dal 24 corrente marzo compire, perfezionare, ponere e situare in detta Chiesa detta opera di marmo e pavimento di riggiole (...) solamente che nell'eseguirsi le opere suddette non debbano essere padre e figlio eccedere punto, cioè (...) il pavimento di riggiole dal disegno che sarà proposto e fermato da ambo le parti ma quello ad eseguire a ciò non succeda controversia nessuna che se poi dette

opere facende riusciranno migliori del disopra convenuto essi detti Belli [Gaetano e Giuseppe] da ora ce l'anno donato per titolo di donazione irrevocabile tra vivi senza volerne ricevere compenso che dopo compito è posto insieme tutto detto pavimento si debba provvedere alla misura di esso da farsi da detto tavolario Broggia e da pagarsi a di padre e figlio di Belli nei tempi e tanne come sopra a la suddetta ragione ducati 3 la canna al giudizio e misura del quale predetto tavolario Broggia esso sotto detto suo fratello e li predetti padre e figlio di Belli si sottopongono senza lo spunto richiamarsene (...) siccome questo ed altro più diffusamente si rileva da pubblico istrumento stipulato dal notaio Giovanni Andrea Genzano a detto dì 24 corrente al quale in tutto sabbia relazione per loro con autentica del notaio Francesco Maffei a detto Gaetano Belli per altri con sua firma 20 corrente" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1895; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.94).*
- (...) quindi è stato loro proposto detto Sig. Gaetano [Belli] espertissimo in detto mestiere, col quale sono venuti a convenzione di dover egli, e detto suo figlio fare dette opere di marmo, e pavimento di detta Chiesa, il tutto cogli obblighi, patti, e convenzioni come in appresso si dirà (...) e di più si obbligano di formare il pavimento di detta Collegiata Chiesa di riggiole ben commesse, e di ottima qualità, e perfezione, qual debba essere di due terze pani impetinate, e per l'altra tema parte spettinate, cori nella nave di detta Chiesa, che nelle Cappelle, Presbitero, e Sacrestia (…) alla ragione di carlini trenta la canna (APDN, not. Giovanni Andrea Genzano, a. 1781, ff. 102v-110r; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.94).*

26.3.1781 - partita di 125 ducati a favore dei fratelli Gaetano e Stefano Bianco per i marmorai Gaetano e **Giuseppe Belli**, 26 marzo 1781 "(...) nell'infracitando istrumento a conto degli infrascritti lavori che detti padre e figlio di Belli dovranno fare a tenore dell'infrascritto istrumento di convenzione cioè esso padre e figlio si sono obbligati di formare nella Collegiata Chiesa di Somma un altare di marmo da ponessi nel Cappellone costruendo tale e quale all'altare maggiore sistente nella vecchia Chiesa di Santa Maria del Pozzo dei Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi di detta città di Somma, e dell'istessa struttura, disegno, qualità di marmo, colori dei medesimi e della stessissima sua disposizione, manifattura e vaghezza" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1895; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.95).*
- E fatta l'assertura predetta et volendo esse Parti il suddetto loro trattato mandare in effetto, e delle cose promesse ad avicem cautelari con pubblico istrumento; quindi è, che di Padre, e Figlio di Belli, spontaneamente con giuramento avanti di noi, e per ogni miglior via han promesso, essi sono infrascriptum obbligati di formare in detta Collegiata Chiesa di Somma un altare di marmo, da porsi nel Cappellone costituendo, tale quale i l'altare Maggiore sistente nella Venerabile Chiesa di S. Maria del Pozzo dei Reverendissimi Padri Riformati di S. Francesco di Assisi di detta Città di Somma e dell'istessa struttura, disegno, qualità di marmi, colori de' medesimi, e della stessissima sua disposizione, manifattura e vaghezza (ANNa, not. Giovanni Andrea Genzano, a. 1781, ff. 102v-110r; Ricerca Di Furia; Panico, in Summana 27 marzo 2011, p.95).*

Raimondo (not. 1794-1802)

3.9.1794 - 3 settembre 1794. Ad Onofrio Cimino D. 55. E per lui a **Raimondo Belli**, mastro marmoraro a saldo e final pagamento di D. 59 in totale soddisfazione dei gradini di marmo fatti alli due cappelloni della chiesa delle monache dei Miracoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2882; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

30.10.1794 - 30 ottobre 1794. Al padre maestro Onofrio Cimino D. 10. E per me li pagarete a **Raimondo Belli**, mastro marmoraro a compimento di D. 50 in conto dell'intero importo di un paliotto di marmo con medaglioni e squaro della cappella dedicata alla Santissima Vergine delle Grazie, eretta nella chiesa del monastero delle signore monache de Miracoli di questa città, rimettendomi in tutto l'altro al disegno ed al foglio fatto e sottoscritto dal succennato mastro marmoraro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2602; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

28.11.1798 - 28 novembre 1798. Al padre Onofrio Cimino rettore D. 100. E per me li pagate al mastro marmoraro **Raimondo Belli** in conto di D. 483 intero importo per un'icona di marmi bianchi e mischi da formarsi dal suddetto mastro in una delle signate cappelle sulla sinistra della nave della chiesa del monastero di Dame monache sotto il titolo de Miracoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2795; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

14.12.1798 - 14 dicembre 1798 … Ad Onofrio Cimino D.300. Pagate al mastro marmoraro **Raimondo Belli** a compimento di ducati 876,27. E tutti sono saldo e final pagamento di tutti i lavori de marmi bianchi e coloriti posti in opera dal suddetto Belli nel pavimento del presbiterio della venerabile chiesa e deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, giusta l'apprezzo fattone dall'ingegnere Michelangelo del Gaiso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.173).*

26.6.1802 - 1802, 26 giugno ... A Luigi Capone D. 15. Li pagarete a **Raimondo Belli** mastro marmoraro a compimento di D. 200. E sono in conto del prezzo dell'Icona e del balaustro di marmo per uso della Cappella del SS.mo Sacramento di Martina, giusta l'istrumento stipulato sotto li 27 ottobre 1794 per notar Luca Antonio Ferrara fra il detto Belli e Gio Domenico Vinaccia, procuratore di detta cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2929; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

BELLIAZZI

Filippo (not. 1747-1790), scultore

9.12.1747 - 9 dicembre 1747 … Al Duca don Gaetano de Lieto, D. 26 e per lui a Gio. Pagano e **Filippo Belligazzi**, in conto di D. 42, intero prezzo convenuto di una Statua di marmo bianco di Carrara, di altezza palmi 6 scarsi, e lustrata a perfezione, che si promettono di consignare finita di tutto punto e pulita a tutto febbraio 1748, quale Statua deve essere per rappresentare una Flora tenente nella mano destra una cornucopia con fiori e nella sinistra la coda di un Delfino, che ha la cetra fra mezzo li piedi nella medesima statua in conformità del Modello di creta fatto dal medesimo Filippo, che da esso si conserva e restano obbligati a consegnarla per tempo la detta statua finita di tutta soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p.483; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.182).*

21.4.1752 - 21 aprile 1752 ... Al Padre Francesco Anchiani D. 30 e per esso a **Filippo Belligazzi**, disse li paga in nome della casa e chiesa di S. Brigida a' Toledo per lavori di marmo che deve fare nella suddetta chiesa, cioè quattro gradi, col sotto grado impellicciato di Breccia di Francia, e due listelli negri a' somiglianza dell'altri, che si ritrovano in detta Chiesa alla Cappella di S. Anna, e della Madonna de Dolori, e di 4 gradi, due esteriori, due interiori alle Cappelle de SS. Giuseppe e Filippo ... misurate da Giovan Battista Natali ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

19.7.1752 - 19 luglio 1752 ... A Padre Francesco Anchiani Procuratore D. 21. E per esso a **Filippo Beligazzi**, scultore di marmi dite se li pagano in nome e parte e di proprio danaro detta Casa e Chiesa di S. Brigida a' Toledo, e dite sono a complimento de D. 70 ... e sono in conto delle cinque lapidi di Marmo e 4 gradoni alle due Cappelle di S. Giuseppe e di S. Filippo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.448).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Francesco Tuttavilla, in base alla misura effettuata dall'ing. Luca Vecchione, paga al maestro marmoraio **Filippo Beligazzi** duc. 20, a compimento di 123.30, in conto della «lavoratura, segatura, lustratura e mettitura in opera dell'ornia di marmo del portone del suo palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.58).*

1.12.1761 - 1° dicembre 1761 … Al Monastero di S. Martino, D. 40 e con firma di D. Benedetto Tanzito Procuratore, a **Filippo Belligazzi**, a compimento di 135 ... in soddisfazione dell'intero prezzo e valore della Balaustrata di marmo con li suoi scalini formati e posti in opera, nella loro chiesa del Monastero, nell'anno 1761, a tenore della convenzione passata col suddetto per mezzo del solenne Albarano e sono in soddisfazione della lustratura e politura dell'Altare maggiore di detta Chiesa, lista di bardiglio, per detta Balaustrata, politura delle vasche dell'Acquasanta, e pietre dure giontate per detto Altare maggiore, mensa dell'altarino della Beata Vergine, e Cassetta di marmo dell'Oglio santo, come pure ogni altro residuo e politura, come pure resta il medesimo tenuto a mettere in opera la Portellina avanti la suddetta Nuova Balaustrata di modo che attento il detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463, p.371; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.182).*
- Non c'è dubbio che il disegno della spumeggiante balaustra della chiesa della Certosa si debba al Tagliacozzi Canale. Qualche incertezza riguarda invece se l'esecutore materiale della splendida opera che, dopo aver escluso che essa possa essere di mano dello stesso Sanmartino, si debba identificare o meno in **Filippo Belliazzi**, artefice nel '61 di un'altra balaustra nella chiesa dell'Incoronata retta dal priore dei certosini di San Martino (Catello, Giuseppe Sanmartino …, ed.2004 p.116).*
- Il pagamento al **Belliazzi**, pubblicato dal Rizzo, emesso dai certosini di San Martino, fa riferimento, come precisato dal Catello, al recinto marmoreo che perimetra il presbiterio della chiesa napoletana dell'Incoronata, messo in opera nell'ottobre del 1761 (De Letteriis, Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

21.2.1767 - 21 febbraio 1767. Ad Aniello Matarese ducati 15 e per lui a **Filippo Belliazzi** a complimento di ducati 75, intiero prezzo di un altare di marmi dal medesimo costruito nella cappella di Sant'Anna della Parrocchiale Chiesa di San Vito della Terra di Forio d'Ischia … convenuto tra loro con Istrumento stipulato per mano di Notar Gaetano Montefusco di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1480; De Letteriis, Ricerca 2018).

- Nel 1767 ricevette compensi per l'altare eretto nella cappella di Sant'Anna nella parrocchiale di San Vito a Forio d'Ischia (De Letteriis, Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

9.2.1769 - 9 febbraio 1769. A don Nicola Di Troia ducati 50, fede de 17 agosto 1767, e per me a don Nicola arcidiacono Nappi e don Felice canonico Zamparelli per altritanti; don Nicola Di Troia, e per noi li pagate a **Filippo Beligazzi** livornese dimorante nella città di Napoli, maestro marmoraro a compimento di ducati 135, atteso l'altri ducati 85 l'ha il medesimo da noi ricevuti contanti; dite sono tutti detti ducati 135 proprio denaro della venerabile cappella sotto il titolo dell'Immacolata Concezione eretta nella cattedrale di questa città di Nola padronato del marchese di Lieti [*recte* Liveri] don Pascale Barone a detta cappella pervennero dalle giornali limosine dei fedeli di detta città, che da noi, come governatori di detta cappella si amministrano per l'intiero prezzo ed appaldo da noi in detto nome con detto magnifico Filippo fatto per alzare, siccome ha alzato la cona e statua di detta cappella sei palmi sopra l'antico piano aggiuntovi e marmi disegnati in due fogli sottoscritti da noi e dal detto magnifico Filippo, per aver polito a specchio le due colonne, col fregio d'africano laterali alla statua e per aver pumiciato e polito tutti l'altri marmi della stessa tona, statua ed altare, il tutto posto in opera a sue spese, inclusovi il trasporto de marmi ed a noi restituiti detti due fogli per essersi terminata detta opera e sodisfatta e colli sudetti convenuti ducati 135, restando solamente a conseguire detto magnifico Filippo da detta cappella e per essa da noi nel nome sudetto il prezzo e valore di due capitelli di marmo lavorati di sopra le dette colonne laterali alla statua di detta Immacolata Vergine e de zoccoli di marmo pardiglio posti sotto le base di dette colonne, che si devono apprezzare dal regio ingegnere don Pasquale Landi, secondo la convenzione avuta col medesimo magnifico Filippo intorno a ciò, non potendosene alcuna delle parti richiamare da detto apprezzo faciendo, quale stabilito sia tenuto esso magnifico Filippo accordarci nel nome sudetto una competente dilazione per sodisfarlo. Nola lì 21 gennaio 1769 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 1766; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.181).*

13.7.1769 - Convenzione e promessa monastero di San Benedetto di Massafra e **Filippo Belliazzi**. Oggi tredici di luglio mille settecentosessantanove in Na(poli) nella casa di propria abitazione del r(egio) ingegniero camerale don Felice Bottigliero rimpetto la venerabile cappella e chiesa de SS(anti) Cosma e Dammiano; costituiti in presenza nostra il rev(erendo) p(adre) d(on) Pier Luigi Cito monaco benedettino in San Severino in questa città, proc(urator)e spontaneamente costituito dalle signore donna Marianna Maglio e donna M(ari)a Irene Broia attuali badessa e priora del venerabile monistero sotto il titolo e regola di San Benedetto di Massafra, col consenso, autorità e presenza del reverendo signor don Pietrignazio Russi e del signor don Michele Pasquale Forella Barulli attuali deputato e avvocato di detto venerabile monistero, a poter effettuare le cose infrascritte, in vigore di speciale mandato di procura sotto alli tre di questo mese e anno, autenticato da notar Fran(ces)co Nicola Maglio di Massafra, che in questo istr(omento) si conserva. Quale reverendo padre Cito interviene alle cose infrascritte in nome e parte e come procuratore di dette badessa e priora e di detto monastero, e posteri e successori in quello. Promettendo esso padre Cito in detto nome far seguire la ratifica del presente istromento giusta la sua seria, contin(u)a, a tenore in vigore di pubblico atto da stipularsi in detta terra di Massafra; ed esibirne copia aut(enti)ca coll'inserta forma del presente per farne notamento in margine di questo per maggior commune cautela da una parte. Ed il magnifico **Filippo Belliazzi** mastro marmoraro in questa città, che interviene alle cose infrascritte per se medesimo in suo proprio, privato e principale nome e per li suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti in detti loro risp(etti)vi nomi, spon(taneamen)te hanno asserito in presenza nostra, qualmente dovendosi costruire un altare, pavimento e balaustrata di marmo in detta chiesa di San Benedetto in detta terra di Massafra, si sono fatti disegno e pianta, essendosi eletto artefice di tali lavori esso magnifico Filippo, sopra de quali disegno e pianta si sono stabiliti li seguenti patti, cioè tutto il materiale del marmo bianco per detto altare, giusta il disegno firmato, eccetto li pezzi di scultura degli angelotti a capialtari, pezzo di ornato con puttini sotto la mensa e teste de cherubini coll'intiera custodia deve essere di marmo ordinario, ma de migliori, chiari, argentini, uguali di tinta, e li pezzi della sudetta scultura di detti angelotti, pezzo di ornato sotto la mensa con puttini e pezzo della custodia con le tre teste de cherubini devono essere di marmo statuario de migliori, una con la tavoletta indicata nel sudetto disegno per la posata dell'ostensorio baldacchinato per l'esposizione del SS(antissi)mo Sagramento, sì l'uno, che l'altro a soddisfazione di detto regio ing(egne)re Bottigliero, e di poter cambiare lo marmo e la manovra insieme del lavoro, di modo che tutti li lavori di ornato di corniciame, di cartocci e pelle debbano essere ben lavorati, ricacciati di scuri, ben contornati e ottimamente lustrati. Li controfondi di marmi mischi, che si osservano nel detto disegno non se ne debba far conto, ma dovranno ponersi in pelle delli medesimi, come in essi indicati di colori però secondo la dettatura dell'infrascritto notamento, cioè principiando dalli sottogradi al numero di due con la sottopradella devono farsi di breccia di Francia sopra marmo listato di nero a requadrature, non tralasciando di avvertire che lo piano, o sia pedata de sudetti gradini non devono essere larghi in pianta meno di oncie diecinove, compresovi la tenuta nel sottogrado e l'altezza de quali debba essere di oncie otto, cioè onciee due e mezza di bastone e oncie cinque e mezza di sottogrado colorito come sopra. La pradella di oncie sette di altezza,

cioè oncie due nette di altezza lo scorniciato del fronte della lapide o sia piano di essa e lo di più del di sotto apparente debba essere impellicciato sopra marmo, come si è detto nelli gradini; lo piano della quale predella debba essere di un pezzo a proporzione di lunghezza e larghezza che li conviene. Li zoccoli apparenti, come dal disegno, devono essere a masso di pietra di pipemo di Pianura risaldati in pianta, come dal disegno firmato e impellicciati di pietra detta africana di buon colorito nelle sue macchie. Li pilastrini risaldati dell'altare e gradini di primo e secondo ordine, come dal disegno vengono indicati con intaglio di cartelle nella parte di sotto e sopra, devono essere li controfondi di verde antico, con suo listello di giallo di Siena, e non già della pietra che sta colorita nel disegno, però ritrovandosi il giallo antico di meglior qualità e colore resti in elettione del sudetto regio ingegnere farlo applicare come meglio li parerà. Li contrafondi de membrettini laterali, come nel disegno, devono essere posti di giallo di Siena di ottimo colore con li rispettivi listelli di nero e il fondo della cartella a cantone quanto di quella che ricorre col primo e secondo gradino sotto l'angelotto, anco di verde antico. Di più lo fondo del piano, che resta nelli due gradini dell'altare e si frappone tra li sudetti pilastrini e risaldi de medesimi con li consimili, che ricorrono verso la custodia, li di loro controfondi devono essere di verde antico listati come sopra si è detto e come che nelle cartelle del secondo gradino vi sono indicate nelle cartelle intagliate alcuni fondi di verde antico, in luogo di questo devono essere di giallo antico o di Siena, come più propriamente sembrerà al sudetto regio ingegniero. Lo fondo dell'avantialtare collaterale al pezzo di mezzo deve farsi di verde antico listato come sopra e l'obelico dove deve situarsi la croce di rame indorata, deve essere di rosso antico, come sim(ilmen)te di rosso antico devono essere impellicciati li fondi indicati nella custodia. La scoltura de due angelotti, che sono alli due corni dell'altare da med(esi)mi deve farsene disegno in grande e modello per osservarsene la proporzione che converrà al sudetto altare, che per ora, per quanto in piccolo dimostrano, non devono essere meno di palmi quattro e mezzo seduti, come pure farsi modello del pezzo di mezzo del sotto altare, per osservarsi la proporzione e situazione de puttini indicati; quali angelotti e puttini devono essere fatti di marmo statuario dallo scultore don Giuseppe Sanmartino, o pure da altro scultore che ne farà scelta lo sudetto ingegnere, qualora lo primo volesse esigere un prezzo straordinario e capriccioso, dello quale lo sudetto ingegnere debba esserne informato della verità. E infine l'opera intiera del sudetto altare debba essere di tutta bontà e perfettione in tutte le sue parti e a raggione veduta di ottimo professore distinto nelle sue parti, come di sopra espressate, bene lustrato generalmente, tanto nelli marmi mischi, quanto bianchi, con terminarsi e mettersi in opera qui in Napoli acciocché essendovi difetto o mancanza possa correggersi prima di portarsi nel detto luogo del sudetto venerabile monistero e perciò resta dichiarato espressamente che tutti li pezzi che vengono posti d'impellicciatura debbano essere di grossezza competente, non meno di oncie due e mezza, oltre di quello che si conviene per la ricacciatura dell'intagli e cartelle anche sul riguardo del trapano che riceverà nel trasporto. La menza, come che è di palmi dieci avanzanti deve essere di grossezza oncie tre e mezza e larga non meno di palmi due e mezzo, restando similmente obligato detto artefice doppo che sarà approvata dal sudetto regio ingegnere l'opera sudetta, incasciare a conto suo e farlo trasportare sino alla marina di Napoli e a conto suo ponerlo in opera nella sudetta terra di Massafra e in detta chiesa non restando ad altro tenuto lo sudetto monistero, se non che al vitto e ricetto di stanza e letti, fabbricatori e fabrica necessari per ponere il sudetto altare in opera, aiuto de manipoli al maneggio dei pezzi, grappe di ferro e piombo che sarà necessario e secondo l'ordinazione che ne farà lo sudetto artefice. E questo per il convenuto prezzo di docati seicento cinquanta. Lo pavimento poi, secondo il disegno, di fiorame di marmi coloriti commessi sopra lapide di marmo bianco ordinario, debbano dette lapidi essere a grossezza di quelle fatte nella chiesa di Santa Chiara di questa città di Napoli, come ancora le fascie di pardiglio come sta nella sua periferia dinotato nel sudetto disegno e li colori de quali fiorami, tronchi e foglie debbano essere secondo il sudetto disegno e notamento che siegue, cioè di breccia di Francia, giallo di Verona, verde e nero di Calabria, con qualche rovescio di pardiglio e altro che occorrerà secondo la direttione del sudetto regio ingegniero, come pure nella balaustrata e gradino di marmo avanti della medesima, a larghezza la sua pedata di palmo uno e mezzo, con poco di pendio e il sotto grado di marmo pardiglio secondo in quella sta distinto nelle fascie listate che compartiscono li trafuri e acciò non naschi equivoco lo commesso delle fascie contornate di brulè di Francia listati di bianco e nel mezzo lo specchietto di verde antico e occorrendo altri mischi a sodisfazione di detto regio ingegniero tanto per lo sudetto pavimento, quanto la sudetta balaustrata e gradino e quest'altro lavoro per il prezzo di ducati quattrocento venti, suolo e balaustrata e con li stessi pesi al sudetto artefice e venerabile monistero per la ponitura in opera. Ed infine, come che per compimento di ogni altro attinente a detto lavoro bisognano per lo medesimo le casse di legname di pioppo, noleggio per lo trasporto dalla marina di Napoli a quella di Taranto, caricatura e scaricatura da sopra lo bastimento, assicurazione e trasporto dalla marina di Taranto in Massafra e proprio in detta venerabile chiesa di detto monistero di San Benedetto, perciò lo stesso artefice sia tenuto fare tutte le casse di legname di pioppo, confacenti alla sicurezza e custodia del sudetto lavoro, in dove dovrà incasciarlo, prendere il noleggio bastante per lo medesimo dalla marina di Napoli in quella di Taranto a suo conto medesimo caricatura nel porto di Napoli e scaricatura in quello dì Taranto per la somma di ducati sessanta, restando tenuto il medesimo monistero per suo conto farsi ricevere le casse del suddetto lavoro e farsele trasportare in

Massafra, come ancora l'assicurazione che vi occorrerà per lo viaggio di mare, siccome tutto ciò apparisce dal notamento e dichiarazione sottoscritto dalle sudette reverende badessa e priora carta per carta e datosene carico in detta procura, anco del numero delle carte e sottoscritto ancora da ambe esse parti, che originalmente in questo istromento si conserva. E volendo esse parti e ciascuna di esse in detti rispettivi nomi il trattato e patti sudetti mandare in effetto e cautelarsi con publico e solenne istromento, siccome si conviene quindi è che oggi sudetto giorno esso magnifico Filippo spontaneamente con giuramento, in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga fare li sudetti lavori nella maniera e con li sudetti patti e condizioni di sopra spiegato e distinto in detto notamento e giusta li sudetti disegni, a lode di buon professore e a sodisfazione di detto regio ingegniero Bottigliero direttore di detti lavori e quelli terminare di tutto punto, incassare, trasportare e caricare sopra lo bastimento nella marina di Napoli e noleggiare per la sudetta marina di Taranto per tutto il mese di marzo prossimo venturo millesettecento settanta e in caso che in detti lavori vi fusse qualche difetto, o pure da detto ingegnere Bottiglieri si stimasse altrimenti, sia tenuto e debba esso magnifico Filippo, siccome in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga mutare quelli pezzi difettosi, o pure non a sodisfazione di detto ingegniero direttore e ciò senza replica, ne eccezione alcuna, restando ad arbitrio di detto venerabile monastero e per quello della persona legittima e di detto regio ingegniero nel caso contrario o di mancanza delli sudetti lavori e di quanto di sopra in detto notamento sta spiegato eliggere altro professore per far terminare, mutare e interamente far fare detti lavori a tutti danni, spese e interessi di esso magnifico Filippo. E questo per li sudetti convenuti e stabiliti prezzi, cioè il sudetto altare per la summa di ducati seicento cinquanta e la sudetta balaustrata e pavimento per detti ducati quattrocento venti e rispetto al sudetto trasporto, caricatura, noleggio e scaricatura per detti ducati sessanta e con li sudetti pesi e condizioni di sopra spiegato di esso magnifico Filippo e monastero sudetto per la ricettione, assicurazione e positura in opera, senza che poss'altro pretendersi. Renun(cian)do esse parti in detti nomi a tutte le capitolazioni di detta Arte e a qualsi-voglia leggi ed accessi a loro favore di tanti volendo espressamente stare alli patti sudetti e al presente istromento e non altrimenti. In esecuzione delle cose di sopra convenute, pattuite e dichiarate esso magnifico Filippo ave in presenza nostra ricevuto ducati cento per mezzo del banco di San Giacomo con poliza notata in fede alli ventisette del passato mese di maggio corrente anno in testa di don Gaetano De Sinno, pagatile all'Illustrissimo monsignor don Idelfonzo Ortiz Cortes vescovo di Motola, e dal medesimo monsignore a esso magnifico Filippo, che ave detto pagare in nome e parte e di proprio denaro di detto venerabile monastero in conto delli sudetti lavori e perciò esso magnifico Filippo ave renun(cia)to all'eccezione. Altri ducati duecento esso padre don Pier Luigi Cito in detto nome ave promesso e si è obligato e promette e si obliga dare e pagare a esso magnifico Filippo presente qui in Napoli per tutto l'entrante mese di agosto, li sudetti ducati sessanta in tempo dell'incassamento di detti lavori, dovendo quelli servire per tali spese, come si è detto di sopra. Altri ducati duecento compimento di ducati cinquecento e in conto delli sudetti lavori darseli e pagarseli in detta terra di Massafra subito che saranno posti in opera li lavori sudetti e li restanti altri ducati cinquecento settanta compimento di detti lavori esso padre Cito in detto nome ave promesso e si è obligato e promette e si obliga dare, pagare e sodisfare qui in Napoli a esso magnifico Filippo presente alla ragione di ducati duecento per ciascuno anno, dal giorno che sarà posto in opera tutto il sudetto lavoro in avanti numerando e fratanto senza veruno interesse. Però in caso di mancanza di detti ducati duecento in ogn'anno sin alla intiera sodisfazione sudetta e col respiro di un altro mese continuo […] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 10, cc. 90r-96v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.176).*

20.8.1770 - Alla luce di un altro referto notarile, nel quale viene descritta la consistenza della dote concessa alla figlia Felice, in vista del matrimonio con Giovanni Della Rossa, "Pubblico negoziante di galloni nelle chianche della Carità di questa città", acquisiamo il nome della consorte, Mariangela Pagano, dalla quale ebbe almeno un altro figlio, lo scultore sanmartiano Antonio Belliazzi (ASNa, Not. Pasquale De Vito, a. 1770, 20 agosto, cc. 39r-41v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

17.2.1771 - Oggi diecisette Febraro Millesettecento settantuno in Napoli in una stanza detta Cella nel Venerabile Monistero di San Severino, con licenza oretarius ottenuta dal Padre Spirituale per li giorni festivi di Precetto; Costituiti in presenza nostra il Reverendo Padre Don Pier Luigi Cito Monaco Benedettino in questo Monastero di San Severino di questa città di Napoli, Procuratore specialmente costituito da Don Lonardangelo Ferrusi economo generale della fabrica della Cattedrale Chiesa della Città di Castellaneta, e può effettuare le cose infrascritte, come dal speciale mandato di procura sottoscritto da detto Don Lonardangelo a primo Agosto del caduto anno 1770, che per me si conserva in questo Istromento Interveniente esso Padre Don Pier Luigi alle cose infrascritte in nome e parte e come Procuratore del citato Don Lonardangelo com'economo di detta Cattedrale, e per l'altri economi, Governatori, Posteri e successori qualsivogliano in quella da una parte; Ed il magnifico **Filippo Belliazzi** della Città di Livorno, da molti anni commorante in questa di Napoli con la sua Professione di Marmoraro e scoltore, che interveniente parimenti

alle cose infrascritte per se, per li suoi eredi e successori dall'altra parte; Esse parti in detti rispettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, qualmente dovendosi costruire un Altare, pavimento e palaustrata di marmo nella citata Cattedrale Chiesa di Castellaneta, mediante Albarano si passò convenzione avanti dell'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Vitetta Vescovo di Castellaneta, e delli Signori Governatori e Deputati di detta fabrica, in vigor di qual convenzione esso Belliazzi promise di formare detto Altare maggiore nella sudetta Chiesa, palaustrata e pavimento giusta il piano, notamento e convenzione sudetta e secondo la forma della Convenzione fatta con le Reverende Monache Benedettine della Terra di Massafra, come dall'Istromento per me stipolato. E volendo esse parti in detti rispettivi nomi perfezionare detta convenzione con pubblico Istromento; quindi è che oggi, sudetto giorno esso magnifico Filippo spontaneamente, con giuramento in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga fare li sudetti Altare, pavimento e palaustrata nella maniera e coll'infrascritti patti e condizioni a lode di buon Professore e a sodisfazione dell'Ingegniero Camerale Don Felice Bottigliero Direttore eletto per detti lavori e quelli terminare di tutto punto, incassare, trasportare e caricare sopra lo Bastimento di Napoli e noleggiare per la Marina di Taranto, in dove arrivato per scaricarsi in quel Porto, debba esso magnifico Filippo essere avvisato con lettere dal Procuratore; o Persona che si tenerà destinata dal sudetto Don Lonardangelo nel Porto sudetto a ricevere detti lavori di marmo, acciò con tale aviso subito vadi esso magnifico Filippo, o mandi in Castellaneta li suoi Giovani per ponere in opera li lavori sudetti di Altare, palaustrata, grada e ogni altro, e con le seguenti spieghe, patti e condizioni e non altrimenti.
Tutto l'Altare deve essere di marmo statuario, una coll'Angelotti, Puttini e teste di Cherubini della Custodia, giusta il disegno firmato, con riserba solo di cambiare li colori, secondo più proprio parerà al Regio Ingegniero Bottiglieri per la meglior unione di essi, alla sodisfazione del quale debbano essere li lavori, così di scoltura di detti Angelotti della maniera e forma intagliati che furono fatti quelli dell'Altare di Massafra da buono Artefice, dovendone perciò essere inteso il sudetto Regio Ingegniero Bottiglieri per osservare non solo li modelli, che l'opera per la sua perfezione, e così similmente per li due puttini sotto la mensa dell'Altare, che delle teste di Cherubini della Custodia, e tutto lo di più del lavoro di corniciame e cartocci, pelle e ogn'altro ben lavorati, contornati, ricacciati li scuri e ottimamente lustrati per esserne di tal fatta sodisfatto ancora esso Reverendo Padre Don Pier Luigi Procuratore stabilito per detta opera, non solo nella perfezione del marmo statuario, che delle intavolature de marmi mischi, che dovranno essere frapposti nell'intiera opera, giusta la distribuzione se ne farà dal sudetto Regio Ingegniero per lo di lor meglior concerto, bene inteso però, che riguardo all'Altare, tutti li colori di mischi saranno simili, come pure nella palaustrata, con restare in libertà di detto Regio Ingegniero mutare qualche cosa in megliore, con doversi al di sotto del paliotto fare anche la Croce di marmo, come nell'Altare di Massafra, ricacciata e colorita, con andare a conto di esso magnifico Filippo sopra li cornacopii dell'Angelotti, che sono laterali all'Altare, secondo quelli del sudetto Altare di Massafra, non solamente li fiorami di marmo, ma anco li buccolotti di ottone. Il tutto per il convenuto e stabilito prezzo di ducati seicento settantadue. Il zoccolo di sotto la palaustrata, secondo il disegno istesso di pietra di Saravezza di palmi Duecento dieci e tre ottave in circa, essendosi misurato sopra il disegno una volta e mezza, secondo la Costumanza di Napoli, impellicciato sopra piperno alla convenuta raggione di carlini sei e mezzo il palmo imp.te il prezzo di quello ducati Cento trentasei, e grana 70. Sei grada della palaustrata secondo lo stesso disegno di palmi cento ottantadue, misurate come sopra a carlini quattro il palmo, ascendente il prezzo di quella ducati settantadue e grana 80. Palaustrata secondo il menzionato disegno, firmato da esso Padre Don Pier Luigi, Monsignor Vitetta, Signor Ferrusi, predetto Regio Ingegniero Bottiglieri, ed esso Belliazzi e per esso medesimo Belliazzi si conserva per sua regola, stabilita e convenuto a carlini tredici il palmo della misura di palmi novecento ottanta sette, parimente misurata commessa, ascendente la summa di quella a ducati mille duecento ottantatre, compresovi in detto palmeggio, e nella predetta summa il pavimento con liste di pardiglio, giusta il sudetto disegno. Tutto lo Coro, che deve venire di quadrelli spetenati e liste di marmo pardiglio, e bianco, siccome lo disegno, fattosi il computo di esse, che sono palmi trecento dieci sette, comprese la mezza volte di più, e che li quadrelli importano canne quattro, compreso il pezzo di mezzo della croce, una con la portatura sino alla Marina di Taranto e la intiera ponitura in opera nella Cattedrale di Castellaneta, importa come aggiustato avanti il sudetto Regio Ingegniero Bottiglieri, fede del quale in questo Istromento si conserva ducati cento quaranta e grana 45; cioè le liste di tutto punto poste e lustrate a grana trentacinque il palmo ducati 110.95. Li quadrelli spetenati ducati otto; il pezzo della croce ducati sei, e per la portatura sino alla sudetta Marina di Taranto e le casse che bisognano per tutto altro intiero lavoro ducati quindici e grana 50. Li controfondi di marmo mischio, che si osservano nel disegno ponersi in pelle delli medesimi, come in essi indicati di colori, secondo la dettatura, cioè principiando dalli sottograda al numero di due con la sottopradella, devono farsi di breccia di Francia sopra marmo listato di nero a riquadratura e lo piano, o sia pedata delli sudetti gradini, non devono essere larghi in pianta meno di oncie diecinove, compresavi la tenuta del sottogrado e l'altezza dei quali debba essere di oncie otto, cioè due e mezza di bastone e oncie cinque e mezza di sottogrado colorito commessa. La pradella di oncie sette di altezza, cioè oncie due nette di altezza lo scorniciato del fronte dalla lapide o sia piano di essa e lo di più del di sotto apparente debba essere impellicciato sopra

marmo, come si è detto nelli gradini, lo piano della quale pradella debba essere di un pezzo e propriamente di lunghezza e larghezza che li conviene. Il sudetto zoccolo apparente, come dal disegno dell'Altare deve essere commesso di pietra di piperno di Pianura, risaldati in pianta, come da detto disegno, e impellicciato di pietra detta Africana di buon colorito nelle sue macchie. Li pilastrini risaldati dall'Altare e gradini di primo e secondo ordine devono essere li controfondi di verde antico, con suo listello di giallo di Siena, però ritrovandosi il giallo antico di meglior qualità e colore resti in elezzione del sudetto Ingegniero farlo applicare come meglio li parerà. Li controfondi delli membretti laterali devono essere posti di giallo di Siena di ottimo colore con li rispettivi listelli di nero e il fondo della cartella a cantone, quanto di quella che ricorre col primo, e secondo gradino sotto l'Angelotti anche di verde antico. Di più il fondo del piano che resta nelli due gradini dell'Altare e si frappone tra li sudetti pilastrini e risaldi delli medesimi con li consimili, che ricorrono verso la Custodia, li di loro controfondi devono essere di verde antico, listati come sopra si è detto e la portella di marmo duro colorito, secondo piacerà al Regio Ingegniero Don Felice Bottiglieri, non intendendosi ne Agata, ne lapislazzaro e come nelle cartelle del secondo gradino vi sono li di loro fondi, questi devono essere di giallo di Siena. Lo fondo dell'avant'Altare collaterale al pezzo di mezzo farsi di verde antico listato come sopra e l'obelico dove essere deve situata la Croce di marmo intagliato si deve fare da esso magnifico Filippo da ricacciarla dal sudetto marmo con il suo foridato di rosso antico o pure altra pietra che piacerà al detto Regio Ingegniero e similmente di rosso antico devono essere impellicciati li fondi indicati nella custodia. Ed infine l'opera intiera sudetta debba essere di tutta bontà e perfezione in tutte le sue parti, come di sopra espressate, bene lustrata tanto ne marmi mischi, con terminarsi e ponersi in opera qui in Napoli per tutto il mese di Gennaro del venturo anno Mille settecento settantadue, acciocché essendovi difetto o mancanza possa correggersi prima di portarsi nella sudetta Chiesa Cattedrale e perciò resta espressamente dichiarato che tutti li pezzi vengono posti d'impellicciatura, debbano essere di grossezza competente, non meno di oncie due e mezza, oltre di quello si conviene per la ricacciatura dell'intagli e cartelle, anche sul riguardo dello trapazzo che riceverà nel trasposto. Lo pavimento secondo il disegno di marmi coloriti commessi sopra lapide di marmo bianco ordinario, debbano dette lapidi essere di grossezza di quelle fatte nella Chiesa di Santa Chiara di questa Città di Napoli come ancora le fascie di pardiglio, come sta dinotato nel sudetto disegno e li colori de quali fiorami, tronchi e foglie debbano essere secondo il detto disegno e notamento che siegue, cioè di breccia di Francia, giallo di Verona, verde, e nero di Calabria, con qualche rovescio di pardiglio e altro che occorrerà secondo la direzione del sudetto Regio Ingegniero. E per fine, come che per compimento di ogn'altro attinente a detto lavoro bisognano le casse di legname di pioppo, noleggio per lo trasposto dalla Marina di Napoli a quella di Taranto, caricatura e scaricatura da sopra lo bastimento, assicurazione e trasporto dalla Marina di Taranto in Castellaneta e propriamente nella sudetta Cattedrale Chiesa; Perciò esso magnifico Filippo sia tenuto, siccome in presenza nostra ave promesso e si è obbligato e promette e si obliga fare tutte le casse di legna di pioppo confacenti alla sicurezza e custodia del medesimo lavoro, in dove dovrà incassarlo, prendere il noleggio bastante per lo medesimo dalla Marina di Napoli in quella di Taranto a suo conto, caricatura nel Porto di Napoli e scaricatura in quello di Taranto, per la sola somma di ducati Cento e sei, rispettivamente all'assicurazione sia tenuta la Cattedrale di fare assicurare tutto detto lavoro, non essendo tenuto a quella esso magnifico Filippo. Quale sudetto lavoro come sopra promesso perfezionare e terminare di tutto punto nella maniera e colle spieghe e patti come di sopra, perfezionato e terminato sarà per il sudetto mese di Gennaro millesettecento settantadue e non terminandosi per detto tempo, si debbano defalcare dal detto prezzo, dico prezzo di detto lavoro, per pena ducati cento, non potendo pretendere esso magnifico Filippo detta summa, perciò così espressamente si è convenuto, incassato, caricato e trasportato nel Porto e Marina di Taranto, secondo si troverà non solo dopo detto mese di Gennaro l'occasione di barca, che debb'andare a caricare in Taranto, come pure a norma che tempi buoni o cattivi correranno per causa che in tal tempo corre ancora l'Inverno, non essendo tenuto esso Belliazzi, stante che si deve stare alla sorte e incontri felici, così di barca, come de venti favorevoli, da ove dovrassi trasportare in detta Cattedrale Chiesa di Castellaneta, per lo qual effetto sia anco tenuto esso magnifico Filippo sincome in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga ponerlo in opera in detta Cattedrale Chiesa di Castellaneta, con dover andare a carico e peso della medesima Chiesa le grappe di ferro e la fabrica, assistenza de fabbricatori, vitto e abitazione per quelli, che vanno a mettere tutta la sudetta intiera opera e non altro. E questo tutto per li sudetti rispettivi prezzi e summe di sopra stabilite e convenute, che unite giusta l'espressato nella sopracitata fede di detto Regio Ingegniero ascendono alla summa di ducati duemila quattrocento dieci e grana quindici. In conto de quali ducati duemilaquattrocento dieci e grana quindici esso magnifico Filippo spontaneamente in presenza nostra ave dichiarato e dichiara aver ricevuto e avuto ducati Settecento, cioè ducati Cinquecento di essi in denaro contante in Castellaneta nel mese di luglio del passato anno millesettecento settanta in tempo della sottoscrizione del citato Albarano della sudetta Convenzione ed espressati in quella, il quale stante il presente Istromento resta casso e nullo e ducati duecento da esso Padre Cito per mezzo di pubblico Banco a compimento di ducati settecento e in conto del sudetto lavoro, li stessi ducati duecento, che si dovevano pagare nell'atto della stipula del presente Istromento, e per far cosa grata a esso magnifico Filippo se li

anticiparono fin dal mese di decembre predetto anno 1770, e perciò esso magnifico Filippo ave rinunciato. E li restanti ducati mille settecento dieci e grana quindici se li debbano dare e pagare qui in Napoli, siccome esso Padre Cito in detto nome in presenza nostra ave promesso e obligato e promette e obliga il sopracitato Don Lonardangelo Ferrusi economo Generale della sudetta Fabrica della Chiesa sudetta e li Governatori e deputati della medesima fabrica attuali e Posteri e successori in quella di dover dare e pagare a esso magnifico Filippo presente in questo modo, cioè ducati trecento nel mese di Aprile, altri ducati quattrocento nel mese di novembre primi venturi di questo corrente anno 1771, altri ducati duecento nel tempo e mese che saranno detti lavori posti alla vela, per potersi pagare da esso magnifico Filippo, non solo lo noleggio di detti lavori dal Porto di Napoli in quello di Taranto, ma anco lo trasporto de Giovani in Castellaneta per ponere in opera li medesimi lavori, e li rimanenti ducati ottocento dieci e grana quindici da pagarsene ducati duecento dieci e grana 15 posto sarà in opera nella sopracitata Cattedrale Chiesa, e li restanti altri ducati seicento per compimento e final pagamento di tutta la sudetta intiera summa farne due paghe uguali, cioè ducati trecento nel mese di Novembre predetto anno millesettecento settantadue e l'altri ducati trecento nel mese di novembre millesettecento settantatre, e fratanto gratis e senza interesse alcuno e da ciascuno di detti rispettivi pagamenti non cessare, ne mancare per qualsivoglia causa in pace (…) (ASNa, Not. Pasquale De Vito, Napoli, atto del 17 febbraio 1771, ff. 11v-19 v; de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.358).*

27.7.1771 - Un documento rinvenuto dallo scrivente vede il nostro ricevere nel 1771 compensi per il monumento funebre di Mons. Isidoro Sanchez de Luna, Arcivescovo di Salerno dal 1759 al 1783, disegnato dall'ingegnere Gennaro di Fiore ed eretto nella Cattedrale della città dedicata a San Matteo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1560, 27 luglio 1771; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.262).*

4.9.1772 - Procura **Filippo Belliazzi** canonico don Francesco dell'Anno. Oggi quattro settembre mille settecentosettantadue in Napoli nella curia del regio notaro don Carlo Fiordelisi di sotto le case de signori Pulce rimpetto la chiesa dello Spirito Santo; costituito in presenza nostra il magnifico **Filippo Belliazzi** della città di Livorno, qui in Napoli commorante con sua famiglia, esercitando la sua professione di scultore di marmo, il quale interviene alle cose infrascritte per sé suoi eredi e successori. Spontaneamente ave asserito in presenza nostra non potere essere di persona alle cose infrascritte, fidato alla bontà e puntualità del r(everen)do can(oni)co s(igno)r d(on) Francesco Dell'Anno di residenza nella città di Nola, che perciò non per forza, ma di sua libera e spontanea volontà esso magnifico Filippo ave fatto e costituito, siccome in vigore del presente istromento fa e costituisce il citato signor canonico don Francesco assente, come se fusse presente suo procuratore speciale e alle cose infrascritte generale, acciò in nome di esso magnifico Filippo e come suo speciale procuratore possa e voglia dichiarare ricevere dal signor don Antonio Papa e dall'altri insolidum con esso obligati in nome e parte e come allora superiori della venerabile congregazione di limitino li ducati diecinove che esso magnifico Filippo deve dalli medesimi conseguire per completamento e final pagamento di ducati cento, intiero prezzo e valore di uno altare di marmo da esso magnifico Filippo fatto e posto in opera fin da mesi sono otto in circa, il tutto a tenore e servata la forma del convenuto in uno albarano, che si conserva in detta città di Nola dal regio notaro di detta venerabile congregazione, al quale detti ducati diecinove possa e voglia detto reverendo canonico don Francesco dichiarare ricevere come sopra, tanto in denaro contante, quanto con polize notate in fede o fede di credito, e denaro a credito descritto in banco, e quietare, fare qualsivogliano cessioni di raggioni, dichiarazioni, cassare e annullare detto albarano e fare tutti e qualsivogliano altri adempimenti, che forse di raggione saranno ricercati e finalmente possa e voglia lo stesso reverendo canonico don Francesco in detto nome fare tutto e quanto altro che per detto effetto sarà necessario e si potesse da esso magnifico Filippo fare, se di persona potesse accodire, promettendo in presenza nostra tutto, che per detto signor canonico in suo nome si farà circa le cose sudette avere sempre per rato, grato e fermo e non contro venirci per qualsivoglia causa sotto l'obbligo e ave giurato (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 13, cc. 130v-131v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.178).*

3.12.1772 - Convenzione **Filippo Belliazzi** venerabile cappella del Sacramento nella cattedrale di Belcastro. Oggi tre decembre millesettecento settantadue in Napoli cos(titui)ti in p(rese)nza n(ost)ra il signor **Filippo Beliazzi** della città di Livorno, da molti anni commorante con sua famiglia in questa città di Napoli mastro scultore di marmi, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor Tomaso Pitari procuratore specialmente costituito alle cose infrascritte dal m(agnifico) r(ettore) s(ignor) d(on) Gius(eppe) Cantore Fragale attuale procuratore della venerabile cappella del SS(antissi)mo Sagramento eretta dentro la chiesa cattedrale della città di Belcastro in vigore di speciale mandato di procura de due del passato mese di settembre, che per me si conserva. Interveniente esso signor Tomaso alle cose infrascritte come procuratore e in nome e parte di detto r(everen)do signor don Giuseppe Cantore procuratore di detta venerabile cappella e della cappella istessa e posteri e successori qualsivogliano in quella, avendo esso signor Tomaso promesso de rato e che detto signor Giuseppe in detto nome fra lo

spazio di un mese da oggi debba ratificare e mologare e accettare da parola a parola il presente istromento e quanto in esso si contiene in vigore di pubblico istromento, copia autentica del quale, una con la inserta forma di questo istromento fra detto tempo esibire a me r(egio) notaro per farne notamento in margine di questo, dall'altra parte. Esse parti in detti rispettivi nomi, spontaneamente in presenza nostra sono venute, siccome in vigore del presente istromento vengono a conventione in vigore della quale esso signor Filippo ave promesso e si è obligato e promette e si obliga fare uno altare di marmo e mischi coloriti secondo il disegno sottoscritto da detto signor Giuseppe e da esso signor Filippo e al medesimo consegnato per suo regolamento, quale altare deve essere di palmi sedici e mezzo di lunghezza a capi dell'altare, conforme comparisce nel disegno, dove si vedono due cartocci ci devono essere due teste di angelotti dove posa un candeliero o sia frasca, lavorati detti angelotti da buono maestro; la custodia deve essere con il baldacchino sopra, dove di possa fare la esposizione della pisside, essendo cappella del Sagramento o pure con la sfera, sebbene non comparisce nel disegno. Li marmi bianchi dell'altare devono essere di marmo ordinario argentino; li marmi coloriti devono essere di verde antico, dove sarà assegnato il disegno, dove comparisce rosso dev'essere di berolì di Francia o sia persichino; il giallo dev'essere vero giallo di Siena. L'intaglio dev'essere almeno un'oncia di rilievo, nel paliotto ad urna deve essere almeno di doppiezza oncie sei con le sue teste di angelotti, come compariscono nel detto disegno, la mensa dev'essere lunga secondo la proporzione, che comparisce nel disegno, o pure a tenore della misura, che forse destinerà il citato rev(erendo) signor don Giuseppe, in mezzo del paliotto ci deve essere uno calice con li suoi raggi e ostia, secondo meglio stimerà esso signor Tomaso. La sua pradella con il suo sottogrado di bardiglia e uno grado sotto la pradella, sebbene non comparisce nel disegno, ma si deve fare per maggior vista e perché questo è lo genio dell'incumbenzato. Tutti li marmi mischi devono essere lustrati di tutta qualità e perfettione, solo la pradella e il grado devono essere arrotati e improvenzati. Quale altare come sopra descritto debba essere da buono e diligente professore e a lode di buono maestro, di tutto punto terminato e a spese di esso signor Filippo incassato e trasportato nella marina di Napoli per tutto il mese di maggio primo venturo dell'entrante anno millesettecentosettantatre. All'incontro sia tenuta e debba detta venerabile cappella e per quella detto reverendo signor don Giuseppe in detto nome, siccome esso signor Tomaso nel nome sudetto in presenza nostra ave promesso e si è obligato pagare il nolo dalla marina di Napoli per sino alla marina di Crocchia e dalla detta marina di Crocchia persino alla chiesa, dove si deve situare detto altare e di pagare ancora le giornate a due lavoranti, che vanno e vengono per il viaggio, mentre si porta e situa detto altare, le spese di mangiare e dormire a detti due lavoranti per tutto quello tempo che vi vorrà, dalla marina di Napoli sino alla situazione di detto altare e nel ritorno e finalmente debb'andare similmente a carico e peso di detta venerabile cappella la calce, fabbricatori, grappe di ferro e altro che può bisognare per la situazione di detto altare senza ch'esso signor Filippo per detti noli, viaggio di andare e venire detti due lavoranti, giornate alli medesimi e tutte altre spese pattuite che vi vorranno dalla marina di Napoli per sino alla situazione di detto altare in detta chiesa sia tenuto a cos'alcuna. Come pure sia tenuta e debba detta venerabile cappella e per quella detto reverendo don Giuseppe attuale procuratore della medesima, conforme esso signor Tomaso in detto nome ave promesso e si è obligato e promette e si obliga dare e pagare a esso signor Filippo presente il prezzo convenuto tra esse parti di detto altare incassato e trasportato alla marina di Napoli, ascendente alla summa di ducati trecento cinquanta in conto dei quali esso signor Filippo spontaneamente in presenza nostra ave dichiarato e confessato aver ricevuto in denaro contante da esso signor Tomaso in detto nome ducati quaranta e perciò ave rinunciato all'eccezione. E li restanti altri ducati trecento dieci se li debbano dare e pagare cioè ducati cento dieci di essi nel primo di febraro del predetto prossimo entrante anno millesettecento settantatre, altri ducati cento nel tempo che si metterà lo bastimento alla vela con li sudetti marmi e l'altri restanti ducati cento per tutto il mese di settembre predetto entrante anno millesettecento settantatre e detti rispettivi pagamenti farsi per mezzo di pubblico banco qui in Napoli […] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 13, cc. 156v-160v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.178).*

21.2.1774 - 21 febbraio 1774. Al Procuratore Generale e Fratello della Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati 20 pagati al mastro marmoraro **Filippo Belliazzi** a complimento di ducati 23, atteso ducati 3 li ricevé contanti nel passato anno, e sono 15 per prezzo d'una lapide incisa con iscrizione e posta in opera nella Compagnia de Bianchi per la quale resta soddisfatto; e ducati 8 sono a conto di ducati 18 per il lavoro deve fare in detta Compagnia di pulire e lustrare tutti i marmi che sono nella Compagnia; tanto l'altare e cona dell'oratorio che l'altare della cappella sotto il titolo di S. Maria della Purità e sua cona e tutti gl' altri marmi di qualsiasi sorte siano, che sono nel tenimento di detta Compagnia; come altresì deve fare un sottoscalino nel detto oratorio ed altro nell'ultimo scalino dell'altare del medesimo, che sono inclusi nel detto prezzo di ducati 18; con dover essere il detto lavoro di tutta perfezione da approvarsi dal P. Telesforo della congregazione dell'oratorio, con dovere il detto lavoro compitamente eseguire e disbrigare per il giorno 20 di febraro 1774; qual pagamento da me si fa come Procuratore Generale della medesima e dal di lei denaro. Nap. Feb. 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1880; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.274).*

23.2.1774 - Convenzione **Filippo Belliazzi** monastero de pp(adri) Cappuccini di San Pasquale di Monte Santangelo. Oggi ventitre febraro millesettecento settantaquattro e proprio in Napoli costi(tuiti) in presenza nostra il sacerdote secolare s(igno)r don Michele canonico Notarangelo della città di Montesantangelo in prov(inci)a di Lucera il quale interviene alle cose infrascritte come messo ed internuncio e in nome e parte del i m(agnifici) r(everendi) p (adri) lettore fra' Santo da Monte cappuccino e fra' Silvestro da Monte guardiano nel ven(erabile) monistero di San Pasquale in detta città di Monte Sant'Angelo e per tutti gli altri pp(adri) e fratelli di detto venerabile convento presenti e posteri e successori qualsivogliano in quello per li quali esso reverendo can(oni)co don Michele promette de rato e che detti reverendi padri lettore e guardiano fra lo spazio cima tre da oggi debbano ratificare e accettare il presente istro (mento) e quanto in esso si contiene, da sillaba a sillaba, giusta il suo tenore in virtù di pubblico istromento da stipularsi in partibus e fra lo stesso termine esibire a me notare copia aut(entic)a del med(esim) o con la inserta forma di questo per conservarsi nel presente, da una parte. E il signor **Filippo Belliazzi** della città di Livorno, da molti anni con sua famiglia comm(oran)te in Napoli con la sua professione di scultore di marmo, il quale interviene alle cose infra(scri)tte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte. Esso reverendo canonico Michele spontaneamente ave asserito nella nostra presenza, qualmente per incombenza datali da detti pp(adri) lettore e guardiano procurò uno disegno di uno altare di marmo per detta loro chiesa, quale fatto da esso signor Filippo e mandato alli medesimi e quello approvato si viene alla seguente convenzione con esso signor Filippo nella maniera e modo ut infra. E fatta l'assertiva predetta, volendo esse parti in detti rispettivi nomi mandare in effetto quanto da esse si è stabilito; quindi oggi predetto giorno esso signor Filippo spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga fare un altare a tenore del citato disegno, di palmi dodici e tre quarti da una estremità all'altra, con quattro gradini, siccome apparisce dal disegno, li cantoni vestiti di marmo di altezza a proporzione delle misure firmate, che per esso signor Filippo si conservano per suo regolamento. La custodia deve essere piantata sopra il primo gradino, non ostante che nel disegno apparisce nel secondo. L'altare predetto dal piano dell'astrico sino al 4° gradino dev'essere di palmi nove e mezzo, il tutto però della maniera che più ampiamente apparisce dal disegno e misure predette da ambe esse parti sottoscritte e per esso signor Filippo si conservano per regolamento dell'opera. L'opera predetta deve essere di marmo bianco chiaro argentino, li commessi devono essere di breccia di Sicilia, listellati di nero, broccatello di Spagna, giallo di Siena, nella custodia qualche poco di verde antico, secondo meglio piacerà a esso signor Filippo, come ancora ci dev'essere il suo grado, con il suo sottogrado di pardiglio intorno, con la sua predella, e col sottogrado del medesimo, però la pradella dev'essere con uno giro di marmo intiero per potersi trasportare al luogo con in mezzo le riggiole di mattone colorite per il maggior comodo delli sacerdoti, acciò non sentono freddo, ma se mai detti reverendi padri volessero detta pradella tutta un pezzo, così debba eseguirsi con avisarne esso signor Filippo a tempo debito della stessa qualità di marmo bianco argentino, il lustro a specchio, giusta l'arte e da buono professore, non carico di giallo, la grossezza del marmo secondo le regole dell'arte. E questo per tutto il mese di giugno di questo corrente anno 1774, nel qual tempo esso signor Filippo promette far trovare detto lavoro compito di tutto punto come di sopra ha promesso e giusta il disegno, da consegnarlo nelle casse a sue spese sopra lo bastimento nella marina di Napoli, quali casse debbano essere di maniera che possano trasportarsi a schena di mulo, restando a carico di detto venerabile convento e suoi predetti reverendi padri tutto e quanto bisognerà di nolo e altro dalla marina di Napoli sino al luogo, dove gionto, precedente aviso da darsi a esso signor Filippo, debba il medesimo portarsi, o pure mandare un suo lavorante esperto per situarlo però a tutta spesa di detto venerabile convento e predetti suoi r(everendi) p(adri), cioè per accesso e ricesso per detto viaggio, e per tutto quello tempo vi vorrà per situarsi detto lavoro in detto luogo alla ragione di carlini quattro il giorno, e ciò oltre il vitto quotidiano e stanza col comodo di dormire e riguardo alla calce, grappe di ferro e altro che bisognerà per situare detto lavoro in detto luogo debba tutto soggiacere detto venerabile convento e predetti suoi r(everendi) p(adri). Per il convenuto e stabilito prezzo di ducati duecento trenta, in conto de quali esso signor Filippo ave in presenza nostra ricevuto da esso signor canonico don Michele ducati quaranta in tante monete d'oro avanti di noi numerati, e li restanti ducati cento novanta esso reverendo canonico don Michele nel nome predetto ha promesso e ave obligato detto venerabile convento e pp(adri) predetti, siccome promette e obliga dare e pagare a esso signor Filippo presente per tutto il mese di maggio primo venturo di questo anno in pace […] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 15, cc. 45v-49v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.179).*

15.3.1774 - A 15 detto [marzo 1774] per detto Banco [Poveri] ducati 7.25 al Magnifico **Filippo Belliazzi** mastro marmoraro, ed esserno a soddisfazione e prezzo dell'impiallacciatura di un zoccoletto di verde antico servito per l'altare del nostro oratorio, impiombatura di quattro crocchetti e sei crocchi grandi e fatighe così sue che de suoi lavoranti, con dichiarazione di restare il medesimo interamente sodisfatto della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] non meno della sudetta opera che dell'altro lavoro anche antecedente fatto per uso della stessa nostra Illustre Compagnia e suo oratorio, come fu spiegato

distintamente nella polizza del pagamento di ducati 20 a lui fatta per mezzo del Banco de Poveri nel dì 4 febraro corrente anno [...] (ABGN, v. 453, 315; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.275).*

28.4.1774 - Convenzione **Filippo Belliazzi** convento di San Nicola della città di M(on)te Santangelo. Oggi ventotto aprile mille settecento settantaquattro in Napoli nella curia del r(egio) n(otar)o d(on) Donato Caputo di sotto le case de sig(no)ri Pulce rimpetto la chiesa dello Spirito Santo; costi(tuiti) in pres(en)za nostra il signor Raffaello Tarantini proc(urato)re con speciale mandato di procura costituito dall'attuale procuratore dei pp(adri) Cappuccini del ven(erabi)le convento di San Nicola della città di Monte Santangelo, il quale signor Tarantini inter(vie)ne alle cose infrascritte in nome e parte del detto attuale procuratore di detti reverendi padri e di tutti li p(adri) di detto ven(erabi)le convento p(resen)ti e posteri e succ(esso)ri qualsiv(oglian)o del med(esim)o, per li quali essi signor Tarantini in detto nome promette de rato e che li pp(adri) predetti fra giorni venti da oggi, ad sonum campanelle congregati tutti e secondo il costume debbano ratificare e omologare e accettare il presente istromento e quanto in esso si contiene giusta la sua seria, continenza e tenore in vigore di pubblico istromento da stipolarsi in detta città di Montesantangelo, copia di quale istromento di ratifica, un'ancora coll'inserta copia del presente fra lo stesso spazio di giorni venti da oggi esibire a me regio notaro per conservarsi nel presente istromento e notarsi in margine di esso, da una parte. E il signor **Filippo Beliazzi** della città di Livorno, da molti anni con sua famiglia in questa di Napoli con la sua professione di scultore di marmi, il quale interviene alle cose infrascritte per se stesso nel proprio nome e per li suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti in detti loro ris(petti)vi nomi spontaneamente in presenza nostra sono venute a convenzione in vigore della quale esso signor Filippo ave promesso e si è obligato, siccome in vigore del presente istromento promette e si obliga fare un altare di marmo argentino di lunghezza da un capo di detto altare all'altro palmi dodici e l'altezza a proporzione del disegno da esse parti sottoscritto, e per esso signor Filippo per suo regolamento si conserva. La mensa deve essere lunga palmi sei e mezzo, come apparisce nella scala de palmi del predetto disegno; la pradella deve essere di uno solo pezzo, siccome stimeranno li pp(adri) p(rede)tti il sottogrado di detta pradella, o siano zoccoli de piedistalli devono essere di marmo pardiglio, li commessi di brulè di Francia o pure breccia di Sicilia o sia breccia di Francia, come meglio stimerà l'artefice, il primo gradino deve essere commesso di giallo di Siena, il tutto a tenore del disegno. Quale altare nel modo già detto s'intenda senza la cona, ma debbia essere di ogni bontà e perfezione a lode di buono artefice e consegnato tutto compito nella marina di Napoli sopra lo bastimento a tutte spese di esso Beliazzi, mentre dalla marina di Napoli sino al luogo destinato in detta città di Montesantangelo debba restare a carico e spesa di detto ven(erabi)le convento e suoi r(everendi) padri, li quali debbano puranche corrispondere al lavorante di esso Beliazzi, che anderà a ponere in opera detto altare la sua giornata di carlini quattro al giorno, vitto e luogo per dormire, mettendosi in opera detto altare. E si dichiara qualmente coll'occasione ch'esso Belliazzi si trova facendo altro altare per detto luogo, quale doverà essere pronto per tutto il mese di giugno primo venturo, si è convenuto che trovando il lavorante ponendo in opera in detto luogo detto altro altare, debba il medesimo ponere in opera il sopra detto altro altare, con pagarseli le giornate e darseli vitto e altro come sopra si è detto e il viaggio, giusta il convenuto nell'altro istromento di detto primo altare stipolato anco per gli atti di me r(egio) n(otaro) alli 23 del passato mese di febraro di questo corrente anno. Nel caso poi non si trovasse detto lavorante in detto luogo ma dovesse andare a posta per ponere in opera questo secondo altare come sopra si è detto, in questo caso si debba ancora dare e pagare per accesso e ricesso per detto viaggio e per tutto quel tempo vi vorrà per situarsi il predetto secondo altare in detto luogo alla ragione di carlini quattro al giorno, oltre il vitto quotidiano e stanza con il comodo di dormire così espressamente convenuto, dippiù si è convenuto e si conviene che la calce grappe di ferro e altro che bisognerà per situarsi detto lavoro in detto luogo debba il tutto andare a carico e spesa di detto venerabile convento, e suoi padri. Inoltre si è convenuto e si conviene che sia tenuto e debba esso signor Filippo, siccome il medesimo in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga fare l'altare predetto di tutta bontà, e perfezione come sopra si è detto e questo compito di tutto punto e consegnarlo in detta marina di Napoli sopra lo bastimento come si è detto per tutto il mese di luglio primo venturo di questo anno [...]. E questo tutto per il convenuto prezzo di ducati settantacinque […] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 15, cc. 75v-79v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.179).*

3.5.1774 - Il 3 maggio 1774, ancora l'arcivescovo Mastrilli, attraverso il suo "messo ed internuncio" Giovanni Leonardo Mascia, stipula un contratto in Napoli col "magnifico **Filippo Beliazzi**, marmoraro" napoletano, per la realizzazione del pavimento davanti al Cappellone di S. Cataldo. Tale contratto viene ratificato in Taranto il 14 maggio. Possiamo ipotizzare che la scelta sia caduta su **Filippo Belliazzi** in base ad un … notarile di Napoli, ma non abbiamo trovato allegato nulla. In base a questa pianta il Beliazzi doveva fare "il disegno in grande" del pavimento, onde muoversi su indicazioni precise ed evitare possibili errori di cui sarebbe stato totalmente responsabile. Nel mezzo del pavimento, sarebbe venuta, come in effetti c'è, una lapide di marmo

"che già rattrovasi fatta in detta città di Taranto" (Marciano-Pasculli Ferrara, Il cappellone di S. Cataldo …, 1985 p.63).*
- 1774 maggio 3, Napoli. Convenzione stipulata tra don Giovanni Leonardo Mascia, messo dell'Arcivescovo di Taranto, e il "marmoraro" **Filippo Beliazzi** di Napoli per la costruzione di una porta e del pavimento in marmo da porre avanti al Cappellone di S. Cataldo di Taranto (ASTa, Not. Francesco Nicola Mannarini, prot. 3035, a. 1774, cc. 446r-454t; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.108).*

23.6.1774 - 23 giugno 1774 … Banco dello Spirito Santo pagate al Signor **Filippo Beliazzo**, marmoraro D. 100, in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrillo, arcivescovo di Taranto. E sono in conto dell'opera di marmo, ossia pavimento col medesimo convenuto farsi per avanti il Cappellone del glorioso San Cataldo sistente nell'arcivescovato di Taranto, in vigore dell'istrumento de 3 del passato mese di maggio stipulato per mano di notar Domenico de Simone di Napoli e ratificato da detto prelato in Taranto alli 14 del mese di maggio corrente anno per li atti di notar Francesco Nicola Mannarini con tutti quelli patti, condittioni e architettura in detto istrumento descritti, anche per la qualità dei marmi, per cui si habbia relatione. Napoli 18 giugno 1774. Gio Leonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.313).*

11.10.1774 - 11 ottobre 1774 … Banco dello Spirito Santo pagherete a **Filippo Beliazzi** D. 50 correnti in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrilli, arcivescovo di Taranto. E sono per la causa contenuta nel biglietto del direttore dell'opera Giuseppe Fulchignoni del tenore seguente: si compiacerà il signor Gio Lonardo Mascia far poliza in beneficio di **Filippo Beliazzi** D. 50 a compimento di D. 150, che sinora tiene in conto del pavimento di marmo sta facendo per avanti al Cappellone di San Cataldo nell'arcivescovato di Taranto e porta della sagrestia di detto arcivescovato a tenore de disegni ed istrumento stipulato che in fin di esse se ne darà da me esatto conto. Napoli 5 ottobre 1774. Giuseppe Fulchignoni, regio ingegnere. Gio Leonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.314).*

16.8.1775 - Convenzione rev(erendo) sacerdote secolare don Bernardino Pes rettore di Bari **Filippo Belliazzi**. Oggi sedici agosto millesettecento settanta cinque in Napoli; costi(tuiti) in pr(esen)za n(ost)ra il rev(erendo) sacerdote secolare signor don Bernardino Pes rettore di Bari, il quale interviene alle cose infra(scri)tte per se suoi eredi e succ(esso)ri da una parte. E il magnifico **Filippo Beliazzi** maestro scultore di marmi in questa città di Nap(oli), il quale parimente interviene alle cose infrascritte per se, per li suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti nelli loro propri rispettivi nomi spon(taneamen)te avanti di noi sono venute, come vengono a con(venzio)ne in vigore della quale esso m (agnifico) Filippo spon(taneamen)te in pr(esen)za nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga fare il seguente lavoro di marmo, consistente in una cappella per ponersi in opera in Sardegna, cioè principiando dalli zoccoli delli piedistalli, come appariscono nel disegno, devono essere di marmo pardiglio, li piedistalli, anche secondo il disegno, devono essere di verde di Calabria o pure Saravezza invece di verde di Calabria, ad arbitrio di esso magnifico Filippo, con suoi ristelli di giallo, la doppiezza di detti piedistalli dev'essere oncie tre per ciascuno. Li pilastri con loro baccelli commessi devono essere porzione di giallo di Siena, e porzione di brolè di Francia; li detti pilastri devono essere doppi oncie due e mezza, lunghi secondo il disegno, a tenore della scala de palmi, cioè palmi quattordici e oncie quattro, larghi un palmo e oncie nove per ciascuno. Quali pilastri devono venire a due pezzi e la unione dovrà venire nel finimento de baccelli di giallo. Il buttante al lato de pilastri dev'essere intagliato da buon maestro e commesso di breccia di Francia il suo listello nero, abbenché nel disegno apparisca giallo, il fondato della cona segnato con lettera A dev'essere commesso di breccia di Francia col suo listello nero, sebbene apparisca giallo nel disegno. Li capitelli, come dal disegno devono essere della stessa grandezza, che apparisce a tenore della scala de palmi, devono essere di marmo statuario intagliati a fronda di cercolo, anco da buono maestro, li loro buccelli commessi di giallo di Siena. Il freggio sopra l'arcotrave dev'essere commesso di marmo di saravezza di buona qualità o pure giallo di Siena come meglio parerà a esso Signor Filippo. Dov'è segnata la lettera C dev'essere commesso anco di breccia di Francia e giallo di Siena. Li vasi intagliati a tenore del disegno con fiori e rose, con piccoli commessi di brolè di Francia; l'altezza di detti vasi palmi quattro e mezzo, larghezza a proporzione e devono essere vasi di basso rilievo. Nel mezzo al fregio di detta cappella devono situarsi tre teste di pottini di marmo statuario, con festoncini o siano nuvole, come apparisce nel disegno e sopra di essi pottini il nome di Maria o pure lo Spirito Santo. La nicchia dev'essere alta palmi sette e mezzo circa e larga palmi tre e oncie nove, il fondato di detta nicchia dev'essere palmi due e mezzo, intorno a detta nicchia una cornice di marmo con fondi commessa di rosso di Venezia, con intorno ancora un piccolo commesso di verde di Calabria con piccola rosetta di giallo come apparisce dal disegno, detta nicchia deve essere di marmo bardiglio bene lustrato. Al finimento della cappella al piede della croce deve venire un pezzo intagliato e scorniciato con cascata di campanelli. Tutti li marmi di detta cappella, eccetto li capitelli delli pilastri, che saranno di marmo

statuario come sopra, devono essere di marmo ordinario chiaro e tutti li marmi mischi ben lustrati secondo le regole dell'arte. La sudetta cappella senza cona e altare che si trovano fatti e posti in opera, ancorché nel disegno fussero segnati, a questi esso signor Filippo non sia tenuto a cos'alcuna. La predetta cappella dal piano di terra sino allo finimento sotto la croce dev'essere di altezza palmi trentotto e da uno buttante all'altro di larghezza palmi ventiquattro. Quale predetto lavoro si debba da esso signor Filippo siccome in presenza nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga consegnare incassato nella marina di Napoli mettà nel mese di gennaro primo venturo entrante anno millesettecentosettantasei, quando sarà pronto lo bastimento che deve partire per Sardegna e l'altra mettà nel mese di gennaro millesettecento settanta sette ed esso signor Pes deve pensare, siccome il medesimo ha promesso e si è obligato e promette e si obliga allo trasporto sino al luogo a suo risico e a sue spese, come ancora esso Beliazzi sia tenuto, conforme in presenza nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga mandare due lavoranti abili in Sardegna a Bari, a quali esso signor don Bernardino dovrà pagare siccome da ora in presenza nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga dare e pagare alli predetti due lavoranti le giornate alla raggione di carlini quattro per ogni giorno di lavoro per ciascuno, oltre del vitto, viaggio di accesso e ricesso dal giorno che partiranno da Napoli sino al ritorno e propriamente sino al giorno che giungeranno in Napoli, cioè le giornate di lavoro. Il lavoro predetto debba essere secondo il convenuto di sopra e apparisce dal disegno firmato da ambe esse parti, e da me regio notaro per testimonio. E questo per lo stabilito e convenuto prezzo di ducati settecento cinquanta moneta napoletana, in conto de quali esso signor Filippo ha dichiarato ricevere ducati trecento per mezzo del banco di San Giacomo con fede di credito in testa del signor Giacomo Doria in data de undeci di questo mese e anno, girata a esso signor don Bernardino e dal medesimo a esso Beliazzi a compimento di ducati 345 e tutti si è detto in conto di detto e altro infrascritto lavoro. Altri ducati cento cinquanta esso signor don Bernardino ha promesso e si è obligato e promette e si obliga dare e pagare ad esso signor Filippo parimenti di moneta napoletana e in questa città di Napoli subito ch'esso signor Filippo averà consegnato la mettà di detto lavoro in detto mese di gennaro primo venturo a esso signor Pes o a chi per lui, ed altri ducati cento subito che esso signor Filippo averà finito e consegnato l'altra mettà o sia il compimento di detto lavoro in detto mese di gennaro millesettecento settanta sette e li restanti altri ducati duecento similmente in Napoli di moneta napoletana, come sopra subito che sarà detta cappella posta in opera e collocata a dovere secondo il disegno. Inoltre si è convenuto e si conviene che se esso Beliazzi per tutto il mese di marzo prossimo venturo predetto entrante anno millesettecento settantasei si trovasse aver finito la predetta cappella, sia tenuto esso signor Pes, siccome il medesimo spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga dare a esso Beliazzi presente ducati venti più del convenuto e non trovandosi la barca pronta per imbarcarsi detto lavoro, sia tenuto esso signor Pes alli ducati venti non essendo mancanza di detto Beliazzi se per detto mese di marzo non si troverà l'imbarco di detto lavoro, e trovandosi finito il lavoro predetto, così espressamente convenuto e non altrimenti. Di più si è convenuto e si conviene che sia tenuto e debba esso signor Filippo, siccome il medesimo ha promesso e si è obligato e promette e si obliga fare un'altra cappella di marmo ordinario chiaro di lunghezza palmi venti, larghezza palmi quattordici e mezzo, secondo la scala de palmi, che apparisce dal disegno, con una sola pradella senza il grado, i marmi coloriti secondo il disegno, cioè breccia di Francia, verde di Calabria, giallo di Siena, nel mezzo del paliotto la sua sfera anche commessa di verde antico, il zoccolo sotto la conetta commessa di Seravezza, la cornice dello quadro di giallo di Verona, il zoccolo sotto li piedistalli e predella di marmo bardiglio, il tutto secondo il disegno, firmato da ambe le parti. Quale predetto altro lavoro si debba da esso signor Filippo siccome il medesimo in presenza nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga consegnare incassato, ugnato e numerato nella predetta marina di Napoli nel mese di gennaro primo venturo dell'entrante anno millesettecento settantasei; ed esso signor don Bernardino sia tenuto, siccome ha promesso e si è obligato e promette e si obliga allo trasporto sino al luogo a suo risico e a sue spese e le giornate alla ragione di carlini quattro per ogni giorno di lavoro per ciascuno delli due lavoranti abili che esso signor Filippo manderà in Sardegna a Bari, se saranno detti lavoranti richiesti da esso signor Pes, oltre del vitto e viaggio di accesso e ricesso dal giorno che partiranno da Napoli sino al ritorno e propriamente sino al giorno che giungeranno in Napoli, cioè le giornate di lavoro. E questo per lo stabilito e convenuto prezzo di ducati duecento quarantacinque, in conto de quali esso signor Filippo ha dichiarato di avere ricevuto da esso signor don Bernardino ducati quarantacinque di denaro contante, rinunciando all'eccezione. Altri ducati cento esso signor don Bernardino sia tenuto e debba, come in presenza nostra ha promesso e si è obligato e promette e si obliga dare e pagare a esso signor Filippo presente qui in Napoli e di moneta napoletana, subito che da esso signor Filippo si consegnerà detto lavoro in detta marina di Napoli. E li restanti altri ducati cento, similmente in Napoli di moneta napoletana, subito che sarà compita detta opera e situata, il tutto della stessa maniera e modo stabilito e convenuto per detto primo altro lavoro, così convenuto e non altrimenti. E si è convenuto e si conviene che mancandosi per esso signor Filippo fare li lavori predetti e consegnarli come di sopra si è detto in detti rispettivi tempi o pure vi si trovasse qualche difetto, sia lecito a esso signor don Bernardino e per esso al suo commissario in Napoli far fare detti lavori da altri a qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni, spese e interessi di esso signor Filippo. E all'incontro compendosi da esso signor Filippo

li predetti lavori per detti rispettivi tempi senza veruno difetto e non volendosi questi ricevere da esso signor don Bernardino, sia lecito ad esso signor Filippo venderli ad altri a qualsivoglia minor prezzo a tutti danni spese e interessi di esso signor don Bemardino […] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 16, cc. 77v-84v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.180).*

6.5.1776 - A detto dì [6 maggio 1776] per detto Banco [Poveri] ducati sei al Signor **Filippo Belliazzi** marmoraro a complimento di ducati 7.3 atteso li altri carlini sedici li ha ricevuti in contanti; e tutti esserno in soddisfazione di due soglie di marmo bianco lunghe palmi 11 e ½ con cornice ricacciata e fatti undici buchi alle medesime per formarci le ferriate seu balconata situata nella calata della grada della porticella che sporge al cortile degl'Incurabili, ed altresì per un zoccolo o sia cartella di marmo bianco incassato, situato per riparo al lato della presente grada [...] (ABGN, v. 453, 384; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.278).*

30.12.1776 - Costituiti in presenza nostra il Signor Antonio Farao, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signore Don **Filippo Belliazzi** mastro muratore, il quale similmente agge ed interviene alle cose infrascritte per esso stesso, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito avanti di noi come per convenzione avuta tra di loro, mediante la quale il riferito Signor Filippo promette e si obliga di costruire e ponere in opera un stabile di marmo con sua conetta, e balaustrata a due facciate, cioè una d'avanti e l'altra laterale a tenore, ed il tutto in conformità del disegno formato dal Regio Ingegnere Don Salvatore Lanzetta sottoscritto così da esso medesimo, da me notaro, che da esse Parti nella Venerabile Cappella del Ss.mo Sacramento, il quale Altare, conetta e balaustrata debba essere formata di tutta bontà e perfezione giusta l'additato disegno di detto Regio Ingegnere Lanzetta, alla direzione del quale detto Signor Filippo debba stare, e non altrimenti. E questo per tutto il mese di Novembre dell'entrante anno 1777 tempo in cui l'opera sudetta debba essere di tutto punto compita, e perfezionata, altrimenti sia lecito a detto Signor Antonio l'opera sudetta farla compire da altri maestri a tutti danni, spese ed interessi da medesimo Signor Filippo, quia sic. E questo per lo convenuto e fra di loro stabilito prezzo di ducati cinquecento, quali il detto Signor Antonio sia tenuto ed obbligato darli e pagarli a detto Signor Filippo presente in carlini d'argento in questa Città di Napoli in questo modo, cioè ducati duecento di essi a primo aprile di detto entrante anno 1777 e li restanti ducati trecento subito che sarà totalmente posto in opera l'Altare sudetto nella citata Chiesa Cattedrale, e dalli pagamenti sudetti, e ciascuno di essi detto Signor Don Antonio ha promesso non cessare o mancare per qualsivoglia ragione, occasione, o causa in pace e non ostante qualsivogliano eccezione, anco liquide prevenzione, alle quali, con giuramento detto Signor Don Antonio ci ha espressamente rinunciato e promesso non servirsene in iudicio, nec extra, in pace. Con patto, che mancandosi così dal detto don Signor Filippo dall'osservanza della puntuale e totale costruzione dell'opera sudetta di tutto punto a dovere giusta il disegno sudetto e direzione di detto Ingegnere Lanzetta, come dal detto Signor Don Antonio dal puntuale pagamento delli sudetti ducati cinquecento nelle tanne come di sopra convenute, in ciascuno di detti casi il presente Istromento si possa così per l'una, come per l'altra Parte, come anche per me produrre, presentare e liquidare in ogni Corte, Tribunale, Luogo e foro contro la Parte controv. e che subito abbia ed ottenghi la sua pronta, parata ed espedita esecuzione reale e personale senza citazione di Parte, etiam juris forma non servata, siccome si costuma nelle piggioni di Case di questa Città, ed obbliganze liquide di essa Gran Corte, il Rito della medesima, altrimenti dittante in qualunque modo non ostante quia sic. E per qualsivogliano citazioni che forse occorressero farseli anche a tenore del presente Istromento, da ora esso Signor Don Antonio ne destina la nostra Curia, sita in strada di Toledo, Case della Venerabile Casa e Chiesa di San Nicola dei RR. Pii Operai, e ligata alla medesima, ancorché io in quel tempo non vi residessi niun altro vi abitasse ed in qualunque modo, e maniera mutasse stato o forma, ne lo termine a denunciare domandare o far domandare ne altra accezione nemmeno ostica opponere, delle quali cose tutte allegate, ed ottenute hanno insolidum promesso non servirsene in judicio, nec extra in pace. E si è convenuto, che tutte le spese occorrono, così per lo trasporto de marmi da Napoli a detta Chiesa di San Severo, casse ed ogni altro magistero sino alla totale composizione e costruzione di detto altare debba cadere ed andare a carico e peso di detto Signor Filippo, senza che a niente resti tenuto detto Signor Antonio, restando solamente tenuto detto Signor Don Antonio al pagamento di ducati cinquecento, ed alla contribuzione del ferro che bisognerà per le grappe ed alla calce e fabbricatore che sarà necessario per la costruzione di detta opera, che resterà a peso di detto Signor Don Antonio senza che a niente resti tenuto detto Signor Don Filippo, quia sic. Ed hanno promesso e convenuto dette parti la convenzione sudetta; e tutte le cose come di sopra espresse, e dichiarate avere sempre, ed in ogni futuro tempo per rategrate e ferme, ed a quelle non controvenire ne impugnare per qualsivoglia ragione, occasione o causa, in pace (…) (ASNa, Not. Luigi Mastrocinque, Napoli, atto del 30 dicembre 1776, ff. 604v-607r; de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.363).*

1778 - Nel 1778 il **Belliazzi** realizzò l'altare dedicato a San Giovanni Evangelista nella chiesa di San Giovanni a Maddaloni (Sarnella, in Maddaloni. Il Centro Storico, 1981 p.116; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.262).*

18.3.1778 - 1778 a 18 marzo … f. 3427 A Giacinto Landolfo d. 100 f.e de 11 Decembre 1777. E per me li sudetti d. 100 li pag.te al Sig.r **Filippo Belligazzi** in nome e parte di Mons.r D. Girolamo Landolfi Vescovo di Pozzuolo mio fratello, dite sono a conto delli due altri nuovi Pilastroni di marmo, che doveasi ponere in opera per uso della sua Chiesa Cattedrale, riservandosi sempre, che nel caso prima di commettersi i marmi i sud.i voglia far qualche mutazione del disegno restar in suo arbitrio, e di commune consenso stabilire il prezzo del divario, che corresse, il tutto a forma dell'Istromento al quale se refere Napoli 11 Decembre 1777. Giacinto Landolfi. E per me li pag.te al Sig.r D. Antonio Chiappara mercante di marmo e sono a conto di quello che li devo per tanti marmi, e mischi vendutemi Napoli 12 Decembre 1777. **Filippo Belligazzi**. Io d.o per altritanti. Antonio Chiappare d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2074, p.1183; De Letteriis, Ricerca 2018).
- Nello stesso anno 1778, come si evince da un documento rinvenuto dallo scrivente, il **Belliazzi** ricevette pagamenti da Mons. Gerolamo Landolfi, vescovo di Pozzuoli dal 1775 al 1789, per "*due altri nuovi … Chiesa Cattedrale*" (de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.262).*

22.5.1778 - 22 maggio 1778. A Antonio Farao ducati 100 - fede de 4 maggio 1778; E per me li sudetti ducati 100 li pagate al Signor **Filippo Belliazzi** con di lui firma autenticata, maestro marmoraio a conto delli ducati 400, intiero prezzo e valore dell'Altare maggiore di vari marmi lavorarsi da detto Belliazzi per la chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Torremaggiore Diocesi di San Severo, e di andarsi a porre in opera in detta Terra per maggio 1779 a tenore del disegno soscritto da detto Belliazzi e dal Reverendo Don Carlo Federici Priore di tutte le cappelle di detta Chiesa, e da eseguirsi detto lavoro colla direzione, parere e consiglio del Regio Architetto Don Salvatore Lanzetta il quale abbia la facoltà di fare qualsivoglia cambiamento che stimerà, oltre li patti tutti contenuti nell'albarano stipulato a primo Aprile del corrente anno in San Severo per mano del Regio Notar Domenico Tondi, al quale in omnibus dovendo detto altare essere tutto lustrato a specchio e colla mensa di quella grossezza che stimerà detto Lanzetta, e così Napoli 4 maggio 1778 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2086, p.582; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.276).*

18.9.1778 - 18 settembre 1778. Ad Antonio Ciannella ducati 28.80 notata fede a 11 settembre 1778 Banco, pagati a Don Giuseppe Farao, Vescovo di San Severo, 28.80 trattimi in esso Don Giuseppe Maddalena con sua di cambio del predetto mese corrente, disse ricevuti dal reverendo Signor Vitantonio Fantasia Arciprete di San Nicola - Napoli settembre 1778. Aniello Ciannella - E per me li detti ducati 28.80 li pagate al Signor **Filippo Belliazzi** mastro marmoraro per soddisfazione di palmi 72 di gradi di marmo bianco mandati in San Severo per uso della Parrocchiale Chiesa di San Nicola, essendosi detti palmi 72 di marmo di detto valore e prezzo stimati dal Regio Ingegnere Don Salvatore Lanzetta restando con tal pagamento detto Belliazzi intieramente soddisfatto da detta Parrocchiale Chiesa di San Nicola della Città di San Severo, senza che possa altro pretendere e così Napoli 12 settembre 1778 - Giuseppe Farao Vescovo di San Severo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2098, p.146; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.275).*

5.1.1779 - Costituiti in presenza nostra il Magnifico Signor Don Antonio Farao Procuratore generale delli Reverendi Signori Arciprete e Preti partecipanti della Venerabile Parrocchiale Chiesa di San Nicola della Città di San Severo, in vigore di mandato di Procura sottoscritto a 23 ottobre del passato anno 1778, che originalmente per detto Signor Don Antonio esibitomi, qui si conserva, ed il suo tenore interius s'inserirà, e perciò agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detta Venerabile Parrocchiale Chiesa e per li Reverendi Arcipreti e Preti Partecipanti in quella presenti e futuri da una parte, ed il Signor **Filippo Belliazzi** Maestro Marmoraro di questa città, il quale agge, ed interviene alle cose infrascritte per esso medesimo, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le dette Parti spontaneamente hanno asserito avanti di Noi, come dovendosi formare l'altare maggiore nella detta Venerabile Parrocchiale Chiesa di San Nicola della detta Città di San Severo, ne hanno incaricato detto Signor Don Antonio, il quale dopo aver fatte le diligenze per ritrovar Persona che avesse quello fatto, alla fine ha avuto convenzione col detto Signor Filippo, il quale si è obligato di fare l'altare sudetto in conformità del disegno da esse Parti firmato, anche da me Notaro, e suggellato colle armi di esso signor Farao, e consignato ad esso Signor Filippo il tutto del modo ut infra, e non altrimenti. E fatta l'assertiva sudetta, volendo dette Parti il predetto di loro trattato ridurre ad effetto, e cautelarsene con pubblico Istromento come conviene; quindi è che oggi predetto giorno, non per forza o dolo alcuno, ma di loro libera e spontanea volontà, spontaneamente con giuramento avanti di Noi il riferito Signor Filippo promette, e si obliga di fare l'altare sudetto giusta il disegno dal medesimo formato, colla riserba però che in quella parte di detto disegno dove viene il primo scalino de' candelieri si debba cambiare e farci lo scalino, come sta disegnato nell'altra parte della medesima Carta non firmata ne suggellata cioè scorniciato a gola commesso di giallo di Siena con fronda d'intaglio di rilievo il medesimo

della lunghezza del cantuccio del Capo altare dove siede il Puttino palmi venti, e che debba venire un poco centinato dell'altezza palmi dieci meno un quarto, il tutto tale e quale ritrovasi designato. Li due scalini e pradella promette, e si obliga detto Signor Filippo farli di marmo bianco argentino, e li sottoscalini uniti col zoccolo commessi tutti di marmo Africano antico. Le base de' Piedistalli e Palliotto di marmo bianco statuario bene scorniciato. Li piedistalli Cartelle, che reggono la mensa, urna del Paliotto, ed intagli ne medesimi tutti di marmo bianco statuario con loro cornice, ed intagli di rilievo e dippiù nell'ultimi piedistagli si debba fare la discesa di Campanelli, come sta disegnato nella parte vicino la mensa, e che le riquadrature, o sia fondati di detti piedistalli debbano essere commessi di fiore di Persico, li membretti di verde antico, le riquadrature della Cartella ben anche di fior di persico, le riquadrature dell'urna similmente di fior di persico, e dove viene la Croce di rama indorata, che si farà debba essere commesso di verde antico, e le riquadrature laterali all'urna sotto della mensa debba essere commesso di berolè, e tutte le baccelle di giallo di fiore. Il freggio di detto piedistallo e palliotto commesso di verde antico il cimasio di detto piedestallo di marmo statuario bene scorniciato. La mensa di un pezzo di lunghezza palmi dieci di marmo bianco argentino. Il primo scalino di marmo bianco statuario con base, cimasio, e freggio scorniciato a gola con fronda intagliata di rilievo commesso detto freggio di giallo di Siena. Il secondo scalino similmente di marmo statuario, e commesso le riquadrature fondate di fior di persico. La custodia tutta di marmo statuario, e commesso le riquadrature similmente di fior di persico, ma che la portellina della medesima, e cassetta si debba ponere da detto Signor Filippo. E finalmente li Puttini de i Capi altari con loro candelabri di marmo statuario bene scolpiti dell'altezza con tutto il candelabro palmi quattro, e un terzo. E dall'adempimento ed osservanza di quanto di sopra espresso promette e si obbliga detto Signor Filippo adempire, ed osservare giusta le regole dell'Arte e giusta il disegno formatone a tal effetto. E questo fra il termine di un anno, e mesi quattro da oggi avanti numerandi, e di andare a ponere in opera l'altare sudetto per tutto li 15 maggio dell'entrante anno 1780. Per il convenuto prezzo di ducati ottocento nel qual prezzo debba andare incluso per conto di esso Signor Filippo il porto e riporto di detto marmo e della composizione dell'altare sudetto […] E colli seguenti patti cioè: Primo, che sia tenuto detto Signor Filippo ad oggetto di ponere in opera l'altare sudetto per conto di detta Venerabile Chiesa li mastri fabricatori, calce, grappe di ferro ed ogni altro tanto per esso stesso Signor Filippo, quanto per li suoi lavoranti, esser tenuta la Chiesa sudetta siccome detto Signor Don Antonio nel nome sudetto promette e si obliga dare alli medesimi ed a ciascuno di essi il commodo della casa, olio per le candele, letto e fuoco per tutto quel tempo che li medesimi commoreranno in detta Città di San Severo per mettere in opera l'altare sudetto, ed oltre di questi, e le spese cibarie per esso stesso signor Filippo e de suoi lavoranti la sola somma di ducati quindici. E dall'adempimento sudetto hanno promesso non mancare per qualsivoglia ragione, occasione o causa in pace. E si è convenuto, che detto Clero sia tenuto pagare il trasporto di detto marmo da Napoli per San Severo, ed il prezzo di detto porto,e riporto scemarlo dalla detta somma di ducati Ottocento. E finalmente si è convenuto che compito sarà l'Altare sudetto si debba rivedersi dal Regio Ingegnere Don Salvatore Lanzetta Persona la quale ha trattato l'affare sudetto […] (ASNa, Not. Luigi Mastrocinque, Napoli, atto del 5 gennaio 1779, p.5v-10v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.276).*

1785 - **Filippo Belliazzi** … Nel 1785 realizzò, su disegni del regio architetto Nicola Alfano, il monumento funebre al cavaliere gerosolimitano Gabriele Morola, già nella cattedrale di Trani, del quale si conserva nel Museo diocesano della città pugliese il solo busto marmoreo, scolpito da Antonio Belliazzi, figlio del marmoraio (Pasculli Ferrara, in Studi in onore di Michele d'Elia …, 1996 pp.419-427; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

2.5.1787 - 2 maggio 1787. A Francesco Pignatelli D. 40. Banco pagate al mastro marmoraro **Filippo Belliazzi** per un altarino di marmo servito per l'appartamento nobile del nuovo edificio alla Corte di Palazzo e proprio quello verso il Gigante (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2476; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

23.4.1790 - 23 aprile 1790 … f. 8558 Ad Ignazio Cava d. 25 not.a f.e 10 Ap.le 1790. B.co li pag.te a D. **Filippo Belliazzi**, à conto de d. 60 prezzo stabilito per una balaustrata di marmo da farsi dal med.o avanti l'Altare maggiore della V.bile Chiesa di S. M.a del rimedio sopra 'l Molo grande di questa Città, e tal balaustrata dovrà esser à tenore del disegno tengo il suo potere da esso Belliazzi firmato per essersi così tra noi con.to; così Napoli Ap.le 1790. Ignazio Cava. Io d.o per alt.ti. **Filippo Belliazzi** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2634, p.631; de Letteriis, Ricerca 2018).
- Il nostro risulta ancora attivo nel 1790, anno in cui ricevette pagamenti per la balaustrata posta innanzi all'altare maggiore della chiesa di Santa Maria del Rimedio "sopra il molo grande di questa città [di Napoli]" (de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

Antonio (not. 1785-1789), figlio di Filippo, scultore

1785 - Filippo Belliazzi … Nel 1785 realizzò, su disegni del regio architetto Nicola Alfano, il monumento funebre al cavaliere gerosolimitano Gabriele Morola, già nella cattedrale di Trani, del quale si conserva nel Museo diocesano della città pugliese il solo busto marmoreo, scolpito da **Antonio Belliazzi**, figlio del marmoraio (Pasculli Ferrara, in Studi in onore di Michele d'Elia …, 1996 pp.419-427; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.182).*

15.3.1789 - [f. 160v] … Conventio inter Realem Mon.rium S.te M.e Regine Celi ct D. **Antonium Belliazzi**. Die Decimaquinta m.s Martij 1789 Neap. Et prop. in Colloquio introscripti Regalis Mon.rij, et ante crata ferreas illius. Et cum licentia R.mi Vicarij Gen.lis Curie Archiepiscopalis huius civitatis mihi horetenus concessa, ob diem festum Dominice. Nella n.ra presenza cos.ti le molto R.R. Sig.re Anna Teresa Caraffa, D. Anna Maria Sambiase, D. Maria Clelia Moles, D. Angela Catarina di Costanzo, D. Mariangela Borgia, D. Giulia Riario, D. Vincenza Guindazzi, D. Giovanna Pignatelli, D. Maria Francesca Caracciolo, D. Vittoria Capobianco, D. Marianna Imperiali, D. Teresa Capano, D. Argentina Mollo, D. Marianna Pigna[f. 161r]telli, D. Isabella Mollo, D. Maria Carmela d'Anna, D. Maria Luisa Pignatelli, D. Rosa Ghezzi, D. Teresina Coppola, e D. mariantonia Pignatelli, Abb.a, Priora, e Can.che del Real Mon.ro di S. Maria Regina Celi, delle Sig.re Monache Dame, Canoniche lateranenzi, dell'ordine di S. Agostino … da una parte. Ed il mag.co D. **Antonio Belliazzi** Scultore di Marmi [f. 161v] di q.a Città, figlio di D. Filippo … dall'altra parte. Dette Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che spont.e asseriscono av.ti di Noi, come dovendo il d.o loro Real Monistero fare nella Tribuna della Chiesa di d.o loro Monistero due Bassi rilievi di marmo rappresentanti uno il cieco nato, rapportato da S. Giovanni, e l'altro la Cena d'Emmaus, di diametro , ogn'uno di essi di palmi tre, e cinque sesti, e di grossezza oncie otto, dovendo essere di figura circolare, per situarli nella Nicchie sistenti in d.a Tribuna, ha fatto varie diligenze per trovar pesona idonea per poter quelli fare, finalm.te sono venute à convenz.e col d.o Scultore D. Antonio, il quale si è offerto quelli fare per il prezzo, tempo, e maniera, ut infra. [f. 162r] E fatta d.a assertiva, volendo esse Parti, in d.i respettivi nomi, d.a convenzione eseguire, e mandare in effetto, et ad invicem cautelarsene con publico Istrom.to, come si conviene. Quindi è, che oggi pred.o g.no, esso mag.co Antonio … promette e s'obliga, fare li d.i due Bassi rilievi, rappresentantino uno il Cieco nato, rapportato da S. Gio:, e l'altro la Cena d'Emmaus, di diametro ogn'uno d'essi, di palmi tre, e cinque sesti, e di grossezza oncie otto, di figura circolare, di tutta bontà, e perfezzione, e sotto la direzzione, ed approvaz. del celebre Scultore D. Giuseppe Sanmartino, per doversi quelli situare nelle Nicchie sistenti nella Tribuna della Chiesa di d.o Real Mon.ro. [f. 162v] Quali pred.i due Bassi rilievi del modo, ut sup.a detto D. Antonio, hà promesso, e si è obligato, e promette, e si obliga, consignarli ad d.o Real Mon.ro, di tutto punto finiti, per tutta la fine del mese di Luglio fel corr.e anno 178nove, e non consignandoli per d.o stabilito tempo, sia lecito al d.o Real Mon.ro, e sue Sig.re Abb.a, Priora. e Can.che, quelli far fare da altro Scultore, a' tutti danni, spese, ed interessi di d.o D. Antonio, quia sic. E questi per il convenuto, finito, e stabilito prezzo tra esse Parti, di duc.ti centocinquanta, quali pred.i duc.ti centocinquanta, convenuto prezzo di d.i due Bassi Rilievi, d.e Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che, in nome del d.o loro Real Mon.ro, rinunciando à quals.a eccezione, e prevenzione, anche liquida, han promesso, e si sono obligate, e promettono, e si obligano, darli sodisfar[f. 163r]li, e pagarli qui in Napoli in carlini d'arg.to al d.o P. Antonio presente, subito, che il med.o averà quelli consegnati, finiti di tutto punto, al d.o Real mon.ro, e saranno stati approvati dal sud.o Scultore D. Giuseppe Sanmartino, e nel caso, che al d.o D. Antonio bisognasse summa in conto di d.i duc.ti centocinquanta, convenuto prezzo di d.i due Bassi Rilievi, resti tenuto, ed obligato il d.o Real monistero, come d.e Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che, in suo nome, promettono, e s'obligano, pagare al d.o D. Antonio summa in conto di d.i duc.ti centocinquanta, subito, che il medesimo averà consignato uno di d.i due Bassi Rilievi, finito di tutto punto, e quello sarà stato approvato dal d.o D. Giuseppe Sanmartino, in pace, e senza replica, ne eccezz.ne alcuna [f. 163v] E colli seguenti patti, sotto de quali d.e Sig.re Abb.a, Priora, e Can.che, in d.i nomi, sono condiscese a far fare dal d.o D. Ant.o li d.i due Bassi Rilievi, alias. Primo che d.i due Bassi Rilievi, debbano essere lavorati, siccome il d.o D. Ant.o promette, e si obliga quelli lavorare, in tutto e per tutto, à tenore, e servata la forma de modelli, che ne farà il d.o D. Giuseppe Sanmartino, à riserba della misura, che deve essere, come sopra si è detto, ogn'uno di essi di palmi tre, e cinque sesti di diametro. Secondo che debba esso D. Antonio, come il medesimo promette, e s'obliga, lavorare detti due Bassi Rilievi, non solo à tenore di detti modelli di esso Sig.e Sanmartino, ma ben'anche sotto la direzzione, e correzzione del medesimo, di maniera che dopo, che quelli fatti saranno, debbano essere da d.o D. Giuseppe approvati, ed in caso, quod absit, che fussero [f. 164r] da d.o D. Giuseppe dissapprovati, debbano restare per conto d'esso D. Antonio, senza che il d.o Real Mon.ro sia tenuto à pagarli cos'alcuna per quals.a causa, motivo, ò preteso. Terzo che il marmo Statuario, dal quale devono d.i due Bassi Rilievi scolpirsi, debba essere scelto, ed approvato dal sud.o D. Giuseppe Sanmartino. Quarto … [f. 164v] … Quinto si è convenuto, che li modelli di d.i due Bassi Rilievi, che si faranno dal sud.o D. Giuseppe Sanmartino, e l'assistenza, e correzzione, che dallo stesso D. Giuseppe si farà per il lavoro di d.i due Bassi Rilievi, restino à conto, e carico del sud.o Real Monistero. Sesto, ed ultimo. Resta stabilito, che esso D. Antonio deb[f. 165r]ba assistere, coll'intervento di

d.o D. Giuseppe Sanmartino alla situazione di d.i due Bassi Rilievi quali dovranno ponersi in opera dal marmoraro di d.o Real Monistero … [f. 165v] … Presentibus in d.e m.co Not. Petro Giovenale de Neap. reg.o ad contractus, V.I.D. D. Januario Destito, m.co D. Vincentio d'adamo, m.co D. Joseph Spasiano, et m.co antonio Ferraro Testibus (ASNa, Not. Michele Valenzia, sch. 1151, prot. 39, cc.160v-165v; Pinto, Ricerca 2024).

16.3.1789 - (1789 16 marzo) A spese est.e d. 30 pag.ti a D. **Antonio Belluzzi** a conto de d. 150 per due bassi rilievi di Marmo per la n.ra Chiesa, per d.a 30 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.170).*

16.6.1789 - A 16 giugno 1789, d. 30 «... al sig. D. **Ant.o Beliazzi**, in conto de centocinquanta convenuti per prezzo di due bassi rilievi di marmo che sta lavorando per la nostra Chiesa giusta l'istr. de 15 marzo 1789 per il m.co Not. D. Mich.e Valentia di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 16-17/6/1789, fol. 606, 14 maggio 1789; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*
- Nel 1789 viene affidato allo scultore **Antonio Belliazzi** (o Beliazzi) la esecuzione di due basso rilievi in marmo per la Tribuna della Chiesa, su modelli di Giuseppe Sammartino. Il tutto come meglio precisato nelle fonti di seguito riassunte (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*
- sinistra … Nella quinta cappella … Sulle pareti laterali sono due grandi tele di Pietro Bardellino, *Ester e Assuero* e a destra *Il Battesimo dell'Eunuco,* del 1786: alla fine del XVIII secolo, infatti, fu modificata pure tutta la zona presbiteriale. Al di sotto di queste due tele sono due rilievi in marmo, la *Cena ad Emmaus* e il *Miracolo del cieco nato,* opere di **Antonio Belliazzi** su modello del Sanmartino (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

3.7.1789 - a 3 Lug.o 1789 A spese per la Tribuna della Chiesa d. 30 pag.ti ad **Ant.o Berluzzi** a comp.to di d. 60 per due bassi rilievi di Marmo per la nostra Chiesa per d.o 30 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.170).*

27.7.1789 - A 27 luglio 1789, d. 30 a D. **Antonio Beliazzi**, a comp. di d. 60 ed in conto di d. 150 intiero prezzo convenuto per due bassi rilievi di marmo (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 24-27/7/1789, p.630, c/1789; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*

30.7.1789 - (30 luglio 1789) a di A spese per la Tribuna della Chiesa d. 25 pag.ti a D. **Ant.o Beliazzi** scultore, e sono a c.o de' lavori, che sta facendo in uno basso rilievo, che deve rappresentare il Cieco nato per d.o 25 A d.o d. 15 pag.ti al d.o a comp.o di d. 75, att.o d. 60 l'ave riceuti in due pol.e, e sono per l'intiero prezzo di un basso rilievo rappresentante la Cena d'Emmaus secondo il convenuto nell'obbligo penes acta per d.o 15 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.170).*

7.9.1789 - A 7 settembre 1789, d. 15 a D. **Antonio Beliazzi**, scultore, a comp. di d. 75 «... per l'intiero prezzo di un basso rilievo rappresentante la cena di Emmaus ...» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, fol. 234, c/3555; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*

22.9.1789 - 1789 a 22 7bre 231 B.co del Pop.lo d. 60 perv.ti con pol.a di D. M.a Carmela d'Anna per tanti si pagano per porzione di D. Gaet.a Cevagrimaldi sop.a il prezzo di due bassi rilievi di Marmo situati nella Chiesa nella Tribuna per regalo da essa Sig.ra fatto per essere entrata Educanda per Int.o Estraord.rio (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.172).*

23.9.1789 - d. 25 a. D. **Antonio Beliazzi** scultore «... a c.o dell'altro basso rilievo che deve rappresentare il Cieco nato ...» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 23/9/1789, fol. 684, c/3555; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*

25.9.1789 - 1789 a 17 7bre a 25 d.o A spese della Tribuna di n.ra Chiesa d. 100 pag.ti a D. Gius.e Sanmartino per un fiore convenuto darli per l'assistenza data a due bassi rilievi, uno rappresentante il Cieco nato, e l'altro la Cena d'Emmaus, e per li modelli fatti per li d.i bassi rilievi, in d.o B.co 100 a di d.o A d.o d. 60 pag.ti a D. **Ant.o Beliazzi** a comp.o di d. 75, e per saldo e final pagam.o de' lavori di Marmo fatti nella Tribuna di n.ra Chiesa rappresentante il Cieco nato, in d.o B.co 50 (ASNa, Mon. sopp. 1951; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.171).*
- A 25 settembre 1789, d. 100 a Giuseppe Sammartino «... per un fiore … bassi rilievi ...» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*

10.10.1789 - A 10 ottobre 1789, d. 50 al sig. D. **Antonio Beliazzi** scultore a comp. di d. 75 «... e per saldo e final pagamento di lavori di marmo fatti nella Tribuna di nostra Chiesa, rappresentante il Cieco nato e resta di tutto il passato soddisfatto ...» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, II fol. 791, c/3731; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.97).*

25.10.1789 - 1789, 25 Ott. Spese per la tribuna, Duc. 100 a D. Giuseppe Sanmartino per un fiore convenuto darli per l'assistenza data ai due bassorilievi uno rappresentante il Cieco nato e l'altro la cena d'Emauns, e per li modelli fatti per li detti bassorilievi. Pagati duc. 50 a D. **Ant. Belliazzi** a comp.o di 75 e p.saldo e final pag.to per i lavori di marmo fatti nella tribuna di N. Chiesa rappresentante il Cieco nato (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 1951; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

BELLIS (DE) ANTONIO (n.1630), pittore

1630 - **Bellis (Antonio de**) nato in Napoli verso il 1630, fu allievo del cav. Stanzioni, che avrebbe facilmente raggiunto se la morte non lo rapiva nella più fresca gioventù alla gloria della scuola napoletana, e quando aveva appena cominciato a dar prove del suo valore (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818 p.36).*

16.. - **Antonio de Bellis**, autore di varj quadri della Vita di S. Carlo nella sua chiesa, rimasti però imperfetti per la morte dell'artefice: la sua maniera ha del guercinesco; ma non dimentica il grand'esemplare di tutti gli scolari di Massimo, Guido Reni (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.619).*
- Le storie di S. Carlo che stava dipingendo in Napoli nella chiesa di questo santo, mostrano, sebbene rimaste imperfette, che aveva preso ad imitare Guido Reni (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818 p.36).*

16.. - Della Chiesa di S. Gioachimo, comunemente detta lo Spedaletto … Il soffittato, di quadri adorno, hà dipinture di vari valenti huomini. Il quadro di mezzo e del Cavalier Massimo, gli altri di Andrea Vaccaro, **Antonio de bellis**, Michele Fracanzano, Scipione da Salerno, e d'altri (Sarnelli, Guida …, 1688 p.325).*

BELLO vedi BELLI

BELLONE GENNARO (not. 1696-1697), pittore

16.11.1696 - A 16 novembre 1696. Simone Capone paga D.ti 25, a **Gennaro Bellone** a comp.to di D.ti 49, et in conto di D.ti 60, intiero prezzo di 4 Quatri grandi di fiori et conchiglia consegnatigli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.607).*

14.10.1697 - A 14 ottobre 1697 ... L'Ecc.mo Duca di Sorito (Caracciolo) paga D.ti 10, a **Gennaro Bellone** per prezzo di quattro Quadretti di battaglie, alti palmi 1.1/2, et longhi palmi 8, dal medesimo fatti per suo servitio, alla ragione di carlini 25, l'uno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.607).*

BELTRANO

Agostino (n. c.1607 not. 1621-1660 m.1665), pittore

- **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano**, fu un de' migliori scolari del cavalier Massimo, e tanto amato da lui, che gli fece ottenere in moglie la virtuosa Annella di Rosa, la quale era desiderata da molti, così per bellezza, e rare doti dell'animo, come per la virtù di ben dipingere, ch'ella possedeva in grado assai distinto. Egli divenuto buon maestro, mercé de' continuati suoi studi, e de' savi avvertimenti del cavaliere, fece opere lodatissime, così a fresco, come ad olio, cercando d'imitare anch'egli la bella tinta di Guido, come si vede nel quadro del S. Biagio in una cappella della chiesa della Sanità de' PP. Predicatori, ove dipinse anche Annella sua moglie; e più nel bel quadro del Noé, deriso da' suoi figliuoli nel vederlo giacere ubbriaco, che si vede in casa de' signori Valletta, ove similmente sono due ovati di sua mano molto studiati, anche esprimenti istorie del Vecchio Testamento; ma tralasciando le opere particolari, faremo menzione di quelle, che in pubblico sono esposte alla vista di ognuno. Nella Pietà de' Turchini sono molte istoriette de' miracoli di S. Niccolò di Bari, dipinte a fresco nella sua cappella, ove in un pilastro sta notato l'anno 1646. Son lodati ancora la cupola, e gli angioli della chiesa di Donna Regina, ov'é notato l'anno 16.. In S. Maria Nuova la volta della cappella del beato Salvatore d'Orta, é assai ben condotta, con azioni del Santo assai bene espresse, e con bella freschezza di colore, avendo nelle centinature dipinto due miracoli del medesimo, e nel mezzo la B. Vergine coronata dalla Santissima Trinità. Moltissime opere di Agostino si vedono in case private, perciocché egli era venuto in gran riputazione, ed avea delle commissioni assai onorate. Per alcuni anni visse **Agostino** felicemente con Anna sua consorte, e parca che fra di loro gareggiassero nell'amore, e nella virtù, ma l'impudicizia di una trista fante ripresa della virtuosa padrona, fu troppo ingegnosa e maligna;

sicché ingombra la mente di **Agostino** di gelosi sospetti, fu cagione di quella lagrimevol tragedia, che nella vita, e morte di lei abbiamo compassionevolmente descritta; né qui occorre funestar di nuovo la mente del cortese lettore. Aggiungeremo qui solamente, che Agostino dopo essere molti anni dimorato in Francia, finalmente avendo saputo, che la più parte de' suoi persecutori erano stati estinti dal contagio dell'anno 1656, ed essendosi per lettere pacificato con pochi parenti rimasti, a' quali non mai cessò di chieder perdono, fece ritorno in Napoli, ove dipinse la cupoletta della cappella della Immacolata Concezione, nella chiesa di S.Maria degli angioli a Pizzofalcone, che Massimo prevenuto dalla morte non poté fare, anzi lasciò il quadro ad olio imperfetto, come si vede. Il ritorno d'Agostino fu circa il 1659; dapoiché la volta della cappella del beato Salvatore da Orta, mentovata di sopra, fu da lui dipinta nel 1660 come ivi sta notato. Si dice ch'egli pochi anni sopravisse, e sempre, piangendo la cara sposa innocente uccisa; anzi che negli ultimi mesi della sua vita pareva agitato da mille funeste immagini; sicché perduto il sonno, e poco ristoro prendendo col cibo, e niuna consolazione ammettendo ancora in fresca età si morì l'anno 1665 (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*
- **Beltramo Agostino**, di Napoli, pittore. Secolo XVII. Allievo del cav. Stanzioni, fu celebre nella sua patria, non meno per le sue pitture, che per avere, accecato da gelosia, ucciso la virtuosa sua sposa Annella di Rosa, sua condiscepola ed ajuto. Operava nel 1646 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.403).*

c. 1607 - Locatio persone Gasparis de populo. Eodem die (nono mensis Januarij 162j Neapoli) constitutus Franciscus Beltranus de neapoli auripellarus pater et legitimus administrator **Augustini beltrani** etatis annorum 14 in circa … (ASNa, Not. Giovanni Bernardino de Iuliano, sch. 800, prot. 9, f. 7v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

9.1.1621 - Locatio persone Gasparis de populo. Eodem die (nono mensis Januarij 162j Neapoli) constitutus Franciscus Beltranus de neapoli auripellarus pater et legitimus administrator **Augustini beltrani** etatis annorum 14 in circa ut dixit sponte locavit opera et servitia persone dicti Augustini Gaspari de populo pictori presenti per annis sex a presenti die; quo tempore durante promisit dictus Franciscus predictum Augustinum serviat dicto Gaspari eiusque domui et familie in omnibus servitijs licitis et honestis et signanter in eius arte pictoris, bene fideliter et lealiter et ab hijs servitijs aliqua ratione non discedat, nec in bonis dicti Gasparis furtum committat, et in casu contrarij teneantur dicti pater et filius jn solidum prout promiserunt reficere dicto Gaspari tam furtum quam omnia damna expensas, et interesse quia sic. E contra promisit dictus Gaspar dicto tempore annorum sex durante dictum Augustinum eius domi tenere bene tractare secundum suam consuetudinem et illum docere arte predicta juxta illius ingenij capacitate et eidem dare victum tantum et pro inde dicte partes respective ut supra sponte (*omissis)* (ASNa, Not. Giovanni Bernardino de Iuliano, sch. 800, vol. 9, f. 7v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

2.3.1631 - Cristina Locretia, figlia di ***Agostino Beltrano*** et di *Diana di Rosa* l'ho battizata io D. F.co Ant.o della Mura curato di q.a Chiesa a 2 di marzo 1631. Il comp.e Donato Casa la c.e Giulia di Napoli (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 11; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.20).*

6.10.1633 - Giacinto Domenico, figlio di ***Agostino Beltrano*** e di *Diana di rosa* è stato battezzato da Don Gio. Giacomo Ansalone parocho, et tenuto dal sig.r Francesco Marciano e da Nicola de Cunto il di 6 d'ottobre 1633 (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 26t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.20).*

31.1.1635 - A di 31 di genn.o 1635 io D. Pietro Ant.o Calise Cur.o ho battiz. la figlia di ***Augustino Beltrano*** *e* di *Diana di Rosa* coniugi alla quale se l'impose nome Teresa. Il comp.e il s.r Carlo di fonso, la com.e Giovanna di Marco (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 40t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

11.10.1636 - A di XI d'8.bre 1636 io D. Pietr'Ant.o Calise cur.o ho battiz.o il figlio *d'****Augustino Beltrano***, e di *Diana di Rosa* co.iugi, al quale l'impose nome Giuseppe, Ant.o Francesco, il co.p.e fu il s. Pietro Paulella, la com.e francesca Granata (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VIII, Batt., fol. 56t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

21.12.1638 - A dì 21 Dicembre 1638 si battezza Nicola Domenico Thomaso F.co figlio del signor **Agostino Beltrano** et signora *Diana di rosa*. Padrino il signor *Giovanni di franco,* e madrina la signora Teresa palombera (Parrocchia della Carità, ora S. Liborio, lib. II, Batt., fol. 103; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

19.7.1640 - Al 19 Luglio 1640 è battezzata Agnese Chiara, figlia **d'Agostino Beltrano** e di Diana di Rosa (Parrocchia della Carità, ora S. Liborio, lib. II, Batt., fol. 122; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

19.7.1640 - 1640 a 19 di luglio Giovedi … f. 665 A Flaminio Magnati d. trecento cinquanta et per esso al Cavaliero Massimo Stantione in conto delli d. 1400 che li deve la loro fabrica per la Pittura che ha fatta nella lloro Chiesa, et per esso a **Agostino Beltrano** per altritanti a lui d. 350 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.221v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.512; Pinto, Revisione 2024).

164. - **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano** … Egli divenuto buon maestro, mercé de' continuati suoi studi, e de' savi avvertimenti del cavaliere, fece opere lodatissime, così a fresco, come ad olio, cercando d'imitare anch'egli la bella tinta di Guido, come si vede nel quadro del S. Biagio in una cappella della chiesa della Sanità de' PP. Predicatori, ove dipinse anche Annella sua moglie [m.1649] (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*

16.. - **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano** … fece opere lodatissime, così a fresco, come ad olio, cercando d'imitare anch'egli la bella tinta di Guido, come si vede nel quadro del S. Biagio in una cappella della chiesa della Sanità de' PP. Predicatori, ove dipinse anche Annella sua moglie; e più nel bel quadro del Noé, deriso da' suoi figliuoli nel vederlo giacere ubbriaco, che si vede in casa de' signori Valletta, ove similmente sono due ovati di sua mano molto studiati, anche esprimenti istorie del Vecchio Testamento (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*

23.7.1643 - 23 luglio 1643. A don Gregorio Carafa clerico regulare preposito de Santo Paulo ducati cento et per esso al signor cavaliero Massimo Stantione, disse sono a complimento de ducati novecento che se li danno in conto della pittura che fa nel soffitto della loro chiesa de Santo Paulo conforme le scritture fatte per mano di notar Andrea Savio al quale se habbia relatione, e per esso a **Agostino Beltrano** per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 227, p.192r; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.391).*

27.8.1643 - 27 agosto 1643 … f. 586 Alla Casa di santo Paolo D. Cento e per lui al Cavalier massimo stantione, et sono à complimento de D. mille, atteso gli altri D. 900 l'ha recevuti jn diverse partite per altri banchi, et sono jn conto di quello se li deve per la pittura che fa nella lloro Chiesa di Santo Paolo, e per esso ad **Agostino beltrano** per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.106; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*
- Sulla base di questo pagamento è ipotizzabile anche la presenza di **A. Beltrano** ai lavori della chiesa di San Paolo Maggiore (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*

7.1.1644 - Donatio Pro Agata beltrano Crestina beltrano Agnese beltrano Joseph beltrano et Nicola beltrano. Eodem die [septimo mensis Ianuarij duo decime Indictionis millesimo sexcentesimo quatrigesimo quarto Neapoli] coram nobis constitutus **Augustinus beltrano** de neapoli pittor agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus. (f. 8) Sponte asseruit coram nobis et me notario tanquam persona publica ratione mei officij ad eius requisitionem interveniente et stipulante nomine et pro parte Agate Cristine Teresie Agnese Josephi et Nicolaij beltrano eius filiorum legitimorum et naturalium absentium ac filiorum et heredum quandam diane alias Annelle de rosa olim uxoris ditti Augustini et pro eisdem Agate Cristine Teresie Agnese Iosephi et Nicolaij et quolibet ipsorum heredibus et successoribus dictum augustinum cum ditta quondam diana eius uxore procreasse supradittos sex filios in constantia eorum matrimonij annis preteritis sollenniter et legitime contratti et per mortem diebus preteritis sequtam dicte quandam diane alias annelle matrimonium predittum fuisse dissolutum superstitibus dittis sex filijs de quibus ad presens reperitur una ex dittis filiabus feminis ingressa in venerabili monasterio santi Ioannis siti in platea dive marie constantinopolis huius civitatis in quo intendit professionem in eodem monasterio facere et in eo permanere (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe Anello Borrelli, sch. 932, vol. 19, ff. 7v-10v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.12.1644 - 15 dicembre 1644. A Cesare Lubrano ducati cinquanta e per lui ad **Agostino Beltrano** in conto della pittura che fa nella sua cappella nella chiesa de Santa Maria degli Angioli de Padri Teatini, e per lui ad Aniello Pironto per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 244; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

15.9.1645 - 15 settembre 1645 ... A Giuseppe Incarnato D. 10. E per esso ad **Agostino Beltrano** pittore a compimento di D 40, atteso l'altri D. 30 l'ha ricevuti da lui in più volte de contanti. E detti D. 40 sono in conto de D. 100 per prezzo de quadri 10 tra grandi e piccoli che ha da fare nella cappella de S. Nicola dentro la chiesa de S. Maria della Pietà de Turchini, cossi convenuto tra loro per detto prezzo. Quali quadri hanno da

essere a fresco de tutta bontà e perfettione del che se n'habbia da stare iuditio del padre Alessandro Falcone della Compagnia del Gesù con firma in piedi del detto Agostino Beltrano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Novelli Radice, in Arte cristiana 1984, p.151; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*
- Nella quarta cappella a sinistra dedicata a San Nicola di Bari, nella Chiesa della Pietà dei Turchini, esistono ancora, malgrado le disastrose condizioni dell'edificio, cinque affreschi, due alle pareti e tre nella volta, circondati da cornici di stucco: cinque 'istoriette' come dice il De Dominici con avvenimenti della vita del Santo (Novelli Radice, in Paragone 1974, p.75).*

22.11.1645 - 22 novembre 1645 ... A Giuseppe Incarnato D. 10 E per esso ad **Agostino Beltrano** et sono per conto di D. 100 per il prezzo della pittura che fa nella cappella del glorioso S. Nicola di Bari sita dentro la Venerabile chiesa di S. Maria della Pietà di figlioli Torchini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*
- **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano** … Nella Pietà de' Turchini sono molte istoriette de' miracoli di S. Niccolò di Bari, dipinte a fresco nella sua cappella, ove in un pilastro sta notato l'anno 1646 (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*

1646 o 1649 - **Beltramo Agostino** di Napoli, pittore … Operava nel 1646 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.403).*

27.10.1646 - 27 ottobre 1646 … Alli Governatori della Chiesa delle Anime del Purgatorio della città di Nola duc. venti, e per loro ad **Agostiniello Beltrano** (1607-c.1665) disse a compimento di duc. ottanta che gli altri duc. sessanta l'ha ricevuti in due volte per detto nostro banco e sono per il prezzo di un quadro della Madonna con l'Anime del purgatorio che ha fatto di sua mano per servitio di loro chiesa delle anime del purgatorio della città di Nola in conformità del disegno che l'ha mostrato, di palmi quindici d'altezza, et dieci di larghezza, quali ce li ha consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 353, p.341; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.153).*
- Il dipinto ancora esistente è ora nei depositi della Soprintendenza ai beni artistici e storici di Napoli (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.153).*

27.10.1647 - 27 ottobre 1647 … Alli detti duc. dieci e per loro a mastro Giovanni Aratore disse a compimento di duc. 38 atteso gli altri duc. 18 li ha ricevuti cioè duc. 10 per mezzo di detto nostro banco, et altri duc. 10 contanti per mano del Sig. frà Alessandro Mastrillo e sono per il prezzo di una cornice d'intaglio repiena d'oro al quadro li ha fatto **Agostiniello Beltrano** pittore, della Madonna delle anime del purgatorio di palmi quindici di altezza, e palmi dieci di larghezza per servitio della loro chiesa delle anime del purgatorio di detta Città di Nola, dechiarando, che nelli suddetti duc. 38 vanno incluse le poche spese ch'ha fatto detto mastro Giovanni nelli anelli, chiodi, carta, spago, et altro spettante per detta cornice, che ce li ha consignata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 353; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.153).*

1649 - Il De Dominici narra che **Agostino Beltrano** uccise la moglie nel 1649, all'età di trentasei anni per gelosia di Massimo Stanzione. Dato che Cristina, nata nel 1631, fosse stata la primogenita, il matrimonio sarebbe durato circa venti anni, ed Annella avrebbe avuto circa diciotto anni quando sposò (De Dominici, Vite …, ; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

1649 - Nella Santa Casa degli Incurabili trovasi, nelle sale dell'amministrazione, un quadro su tela rappresentante l'*Assunzione della Vergine* firmato da **Agostino Beltrano** e porta la data del 1649. È un quadro bellissimo che andrebbe rimesso in tela per evitare lo screpolarsi della pittura (Carafa d'Andria, in Nap. Nob. III 1894, p.180).*
- **Beltramo o Beltrano Agostino** … Il Duca Carafa d'Andria in una sua Relazione su di alcune opere d'arte, assicura, che nella Casa degl'Incurabili rattrovasi il quadro dell'Assunzione della Vergine, dipinta dal Beltrano nel 1649, e lo dice bellissimo (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.608).*
- A Napoli si trovano opere più mature e di qualità più alta; ricordiamo tra l'altro: Assunzione della Vergine (Ospedale degli Incurabili, amministrazione; firmato e datato 1649) (Enggass, in Dizionario Biografico Treccani, vol. 8).*

1.3.1649 - A 1.° marzo 1649 ... Mario Schipani paga D.ti 19.2. ad **Agostino Beltramo** in conto delli restanti D.ti 59.2. che li deve per la pittura che doverà fare ne la sua Cappella nella Chiesa dei Padri Scalzi di S. Agostino conforme la polizza fattali, sì che resta a conseguire D.ti 40 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.608).*

- 1 marzo 1649. A Mario Schipani D. 19,40. E per lui ad **Agostino Beltrano** in conto di D. 59,40 che li deve per la pittura che doverà fare ne la sua cappella nella chiesa dei padri scalzi di S. Agostino, conforme la polizza fattali, si che resta a conseguire D. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 262; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*
- A me non fu dato rinvenire del Beltrano che due sole polizze, in data del 1649, riguardanti due pitture eseguite nella Chiesa di S. Agostino degli Scalzi, per incarico di Mario Schipani, famoso Protomedico del Regno, nella 1.ª Cappella destra. Il Galante attribuisce al Cav.re Calabrese le pitture di detta cappella, cioè il S. Francesco di Paola e i Santi Girolamo e Nicolò da Tolentino, ma forse si è ingannato, quantunque dalle polizze pagate dallo Schipani non risultino i soggetti delle pitture fatte dal Beltrano (De Lellis p.282; Galante, Guida sacra …, 1872 p.398; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.608).*

3.4.1649 - A 3, aprile 1649 ... Mario Schipani paga D.ti 9, ad **Agostino Beltramo** per saldo di D.ti 100, per la pittura fatta nella sua Cappella dei PP. Scalzi nella Chiesa di S. Agostino, e resta pienamente soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.608).*
- 3 aprile 1649. A Mario Schipani D. 9. E per lui ad **Agostino Beltrano** per saldo di D. 100 per la pittura fatta nella sua cappella dei padri scalzi nella chiesa di S. Agostino, e resta pienamente soddisfatto (ASBN, Banco AGP, g.m. 270; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

13.8.1649 - 13 agosto 1649 … A Massimo Stantione d(ocati) otto et p(er) lui a Sabella de Mauro herede usufrutt(ua)ria del q(uonda)m Gasparro di Popolo suo marito a complim(en)to di d(ocati) venti, att(es)o l'altri d(ocati) dudici l'ha rec(evu)ti di contanti in più partite, et sono p(er) un'an(n)ata fenita a sette(m)bre proximo passato 1648 p(er) d(oca)ti ducento di cap(ita)le alla raggione di diece p(er) cento conforme p(er) ins(tromen)to app(osit)e, dechiarando essere stata sodisfatta de tutte l'an(n)ate passate p(er) tutto il sop(rade)tto mese di 7bre [= settembre] 1648, et p(er) essa ad **Agostino Beltrano** p(er) altritanti a l(ui) c(ontanti) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 276; Schutze-Willette, Massimo Stanzione …, 1992 p.267; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.604).*

19.6.1651 - 19 giugno 1651 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Venti. E per lui ad **Agostino Beltrano** in conto di ducati ottanta per il prezzo di otto quadri di rame che li ha da fare per servitio della sua cappella del Santissimo Rosario dentro S. Lorenzo Maggiore di Napoli. Quali otto quadri hanno da andare nelli nicchi di detta cappella e sono la Visitatione. la Purificatione, l'Oratione all'Orto, la Coronatione di spine, la Crocifissione, l'Ascentione, l'Assuntione della Beata Vergine e la Coronatione di Lei a ducati dieci l'uno e detto Agostino li ha da ponere lo Rame (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 274, p.761; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.540).*
- 19 giugno 1651. A Gio(van) Camillo Cacace d(ocat)i venti, e p(er) lui ad **Agostino Beltrano** d(iss)e in conto di d(ocat)i ottanta e d(ett)i d(ocat)i 80 sono per il prezzo di otto quadri di rame chi li ha da fare per serv(iti)o della sua cappella del S(anti)s(sim)o Ro(sa)rio dentro S(an) Lor(enz)o Mag(gio)re Nap(ol)i q(ua)li otto quadri hanno da andare nelli nicchi di d(ett)a cappella e sono la Visitat(io)ne. la Purificat(io)ne, l'Oratione all'orto, la Coronatione di spine, la Crocifissione, l'Ascentione, l'Assuntione della Beata Vergine e la Coron(atio)ne di Lei a rag(io)ne di d(oca)ti 10 l'uno e d(ett)o Agostino li ha da ponere le rame (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

30.8.1651 - 30 agosto 1651 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Venti. E per lui ad **Agostino Balsamo** [sic: **Beltrano**] a compimento di ducati quaranta in conto di ducati ottanta intero prezzo di otto quadri di rame che ha da fare per servitio della sua cappella del Santissimo Rosario dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 278, p.111; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.541).*
- 30 agosto 1651. A Gio(van) Camillo Cacace d(ocati) venti e p(er) lui ad **Agostino Balsamo** *[recte* Beltrano] d(iss)e a comp(limen)to di d(ucati) 40 che l'altri d(ucati) 20 l'ha ric(evu)ti per il n(ost)ro b(an)co co(n) polisa delli 18 de giug(n)o pass(a)to 1651 e d(ett)i 40 sono in conto di d(ucati) 80 intiero prezzo di 8 quadri di rame che ha da fare p(er) serv(iti)o della sua cappella del S(anti)s(si)mo Rosario dentro la chiesa di S(an) Lor(enz)o Magg(io)re di Nap(oli) conf(orm)e la nota da *esso* datali, e descritti in d(ett)a poliza (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

5.10.1651 - 5 ottobre 1651 ... Al regente Giovan Camillo Cacace ducati Quaranta. E per lui ad **Agostino Balsamo** [sic: **Beltrano**] a compimento di ducati ottanta che li altri lì a ricevuti per diversi banchi e sono per integro prezzo de otto quadri delli Misteri del Santissimo Rosario che de suo ordine servono nella sua cappella sita dentro la chiesa di S. Lorenzo de Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224, p.279; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.541).*
- 5 ottobre 1651. Al s(igno)r reg(gent)e Gio(van) Camillo Cacace d(ocat)i quaranta e p(er) esso a **Agostino Beltrano** disse sono a comp(limen)to de d(ocat)i ottanta che li altri d(ocati) quaranta ha riceuti per diversi

banchi e d(ett)i d(ocati) 80 sono per lo integro prezzo de otto quatri delli Misterii del S(antissi)mo Rosario che de suo ord(in)e e p(er) serv(iti)o nella sua cappella sita dentro la chiesa de San Lorenzo de Nap(oli) e resta sodisf(att)o del pass(at)o in piede vi è la firma de d(ett)o Ag(ostin)o (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.114).*

29.12.1653 - (f. 814v) Conventio, et promissiones Prò U.I.D. Francisco Antonio Lautaro et **Augustino beltrano**. Die vigesimo nono mensis Decembris Millesimo sexcentesimo quinquagesimo tertio Neapoli In nostri presentia constitutus **Augustinus Beltrano** de Neapoli pictor, Agens, et interveniens ad infrascripta omnis (f. 815) pro se, suisque heredibus, et successoribus. Sponte asseruit coram nobis, et U.I.D. Francisco Antonio Lautaro de Neapoli interveniente similiter ad infrascriptam omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus et in vulgari sermone prò maiori claritate, et facti intelligentia videlicet. Detto Agostino viene à conventione con detto dottor Francesco Antonio, per la quale se obliga, et promette per tutto il mese di Giugno primo venturo dell'intrante anno 1654 fare di sua propria mano una cona di palmi quindici di longhezza, et diece di larghezza nella tela per detto dottor Francesco Antonio consignatali, nella quale haverà da essere San Biase, S. Raimondo et Santo Antonino con due pottini, et una dama à piedi à detti Santi Antonino, et Biase, uno di detti pottini in forma di pezzente, et l'altro con il male nella gola, Et in piedi di San Raimondo con il bacolo et mitra (F. 815v) nel pavimento pittato conforme fussero riggiole, di sopra una gloria d'Angeli parte intieri, et parte offuscati, et volanti conforme il disegno firmato di proprie mani d'essi Agostino, et dottor Francesco Antonio, et di sopra in un altro quadro di palmi quattro, et cinque, la tela del quale detto Agostino similmente l'hà ricevuta da detto dottor Francesco Antonio, nella quale vi hà da essere un Padre eterno, con qualche angelino, quale padre eterno haverà da posare sopra detta cona, quale se haverà da ponere nella sua Cappella dentro la Chiesa di Santa Maria della Sanità di Napoli à mano sinistra quando si entra in detta Chiesa. Et di più promette detto Agostino consignare la macchia fenita à detto dottor Francesco Antonio fra detto tempo come di sopra. Et questo per prezzo de ducati cento, et diece, de quali (f. 816) detto Agostino dechiara ricevere da detto dottor Francesco Antonio docati cinquanta per mezzo del banco del Sacro Monte della Pietà di Napoli execettioni. Et li restanti docati sessanta promette detto dottor Francesco Antonio pagarli al detto Agostino conforme lui li ricercherà. Et da detta opera, et consignatione fra detto tempo promette esso Agostino non mancare per qualsivoglia causa, et mancando sia lecito à detto dottor Francesco Antonio farla fenire da altri à tutti danni, spese et interessi di detto Agostino (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294, vol. 19, ff. 612-614; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.1.1654 - 1654 a 22 Gen.ro … f. 220 A Fran.co Ant.o Lantero d. cinquanta e per lui al s.r Agostino Beltrano disse a conto di d. cento dieci per la Cona che haverà da fare conf.e li patti e promesse per esso fattoli nell'instro a 29 xbre 1653 rogato per m.o di n.r Gioe Pino di Nap. al quale s'habia relat.e d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 431, p.104; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2024).*

24.9.1654 - **Beltramo Agostino** … 1654, 24 settembre *Da Angelo Oliveris D. 10, in conto di D. 30 prezzo di un quadro di palmi 9 d'altezza e palmi 6 di larghezza che si ha da fare e consegnare per tutti li 15 del mese di dicembre prossimo passato nello quale quadro haverà da essere la Beata Vergine madre di Dio con manto azzurro d'oltramarino fini con Giesù Cristo bambino in braccio che lo porge allo Beato Gaetano, vi sarà anche da presso S. Giovanni Battista, S. Gennaro, S. Francesco de Assisi, con corpi intieri cioè S. Giovanni in piedi e tutti gli altri ginocchioni, vi comparirà anche una cuna portata dagli angeli et intorno alla testa della Beata Vergine una quantità di teste di cherubini, e tutta detta pittura doverà da essere di colori fini sopra tela imprimata d'oglio di lino da l'una e d'altra parte di buona mano atta a ricevere* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 437; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.28).*

10.12.1654 - 10 dicembre 1654 ... Ad Angelo de Olivieri D. 10. E per lui ad **Agostino Beltrano** pittore a compimento di D. 20 per una cona seu quadro di San Giovanni Battista che li ha da consegnare. E per lui a Guglielmo dello Franco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

25.2.1655 - 25 febbraio 1655. A Francesco Antonio Lantero D. 10. E per lui ad **Agostino Beltrano** et ce li paga in conto delle pitture et quadri che fa nella sua cappella di S. Biase dentro la chiesa di S. Maria della Sanità de padri predicatori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 443; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

1.3.1655 - Conventio, et promissiones Prò U.I.D. Francisco Antonio Lautero et **Augustino Beltrano**. Die Primo mensis Martij Millesimo sexcentesimo quinquagesimo quinto Neapoli. In nostri presentia constitutis **Augustino Beltrano** de Neapoli Pictore Agente, et jnterveniente ad infrascripta omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus ex una parte. Et U.I.D. Francisco Antonio Lautero de hac predicta Civitate Neapolis. Agente et interveniente similiter ad infrascripts omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus,

ex parte altera. Prefatus vero Augustinus sponte asseruit coram nobis, et dicto doctore Francisco Antonio presente in vulgari sermone pro maiori claritate, et facti intelligentia videlicet. Esso Augustino se obliga, et promette fra un' anno da hoggi di sua propria mano fare l'infrascritte pitture à fresco nella Cupula sistente avanti la sua Cappella di Santo Biase costrutta à mano senistra nell'intrare della Chiesa (f. 97v) di Santa Maria della Sanità dell'ordine de Predicatori di questa Città, nella quale Cupula promette fare un Paradiso con Santi rapresentante l'esaldatione di Santa Croce juxta il disegno della mettà del modello, seù stizzo firmato di proprie mano di esse parti et di me p.tto Notaro, et cosi anco sequitare l'altra mettà di tutta detta Cupula con colori fini, et azuri alle vesti delli Santi tantum conforme se ricercano, et nelli campi ponere smaldini di fiandra, et nelli quattro angoli di detta Cupula farci le quattro virtù cardinali conforme il disegno, et macchia similmente firmata di proprie mano di esse parti, et di me predetto Notaro, Nella fenestra sistente nella Porta piccola di detta Chiesa contigua a detta Cappella dall'uno, e l'altra parte di essa fenestra promette farci Santo Domenico, et S. Tomaso, Da sotto il cornicione di detta fenestra che posa sopra la detta porta nel vacuo di essa promette farci quattro dottori di Santa Chiesa ad arbitrio di detto Augustino. Et questo per (f. 98) prezzo de D.ti ducento cinquanta quali detto dottor Francesco Antonio se obliga, et promette pagarli al detto Augustino conforme lui l'anderà ricercando. Item il detto dottor Francesco Antonio se obliga, et promette dare al detto Augustino fabricatore à sue spese così circa il magistero, come circa la calce, et pizzolame conforme sarà necessario alla detta pittura, et questo ogni volta che bisognerà à petitione di detto Augustino. Item se dechiara che l'Annito seà anniti che saranno necessarij per detta opera si habbiano da fare à spese di esso dottor Francesco Antonio, et cosi anco à spese di esso dottor Francesco Antonio fabricare tutte le fenestre, et quinte che sono in detta Cupula et sfabricare le fascie che calano dallo lanternino sino al cornicione della detta Cupula, et di più detto Augustino se obliga, et promette da detta opera non mancare per qualsivoglia causa et caso che da quella mancasse fra detto tempo sia lecito à detto dottor Francesco Antonio pigliare altri Mastri à tutti danni, spese, et interessi di esso Augustino. In pace quia sic (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Pino, sch. 294, vol. 21, ff. 97-98; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.9.1655 - 28 settembre 1655. Alli governatori del Conservatorio delle figliole del glorioso S. Gennaro D. 15. E per essi ad **Agostino Beltrano** a compimento de D. 70 per il prezzo de uno quadro con il ritratto del Martirio della gloriosa Santa Ursola per servizio della nuova chiesa eretta in honore del glorioso San Gennaro, sita nella strada de Trabaccari sotto il Conservatorio delle dette figliole che vivono sotto la protettione de detto glorioso Santo, che l'altri D. 55 sono cioè D. 20 pagatili di contanti e D. 35 li dona per sua divotione elemosinaliter (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 232; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

13.9.1655 - Banco di S.ta Maria del popolo pagate per questo nostro Monastero di s.ta Maria Donna Regina ad **Agostino Beltrano** D. Cinquanta à compimento di D. cento quanti sono à conto della pittura haverà da fare nella cupola della chiesa del detto nostro Monastero, servata la forma dell'alberano fatto dal detto Agostino, che si conserva per noi, & il compimento l'hà ricevuto per detto vostro banco & ponete à conto. Li 13 di 7.bre 1655 D. 50. Suor Dianora Caracciolo Abbadessa (ASNa, Mon. sopp. 3540, f.82; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.110).*
- **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano** … Son lodati ancora la Cupola, e gli Angoli della Chiesa di Donna Regina, ov'é notato l'anno 16. (De Dominici, III 1743 p.111-112).*

22.11.1655 - Banco del Monte della Pietà pagate per questo nostro Monasterio di S. Maria Donna Regina al Signor **Agostino Beltrano** D. trenta dite sono à compimento di D. cinquecento, atteso l'altri D. 470 l'ha ricevuti contanti, et per banco, et detti D. cinquecento sono à conto di D. Settecento per la pittura che fa, et haverà da fare nella cupola della chiesa del detto nostro Monasterio servata la forma dell'alberano fatto dal detto Agostino che si conserva per noi, et ponete à conto. Napoli li 22 9bre 1655 D. 30. Suor Dianora Caracciola Abbadessa (ASNa, Mon. sopp. 3540, f.82 v.; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.111).*

1659 - Il ritorno **d'Agostino** fu circa il 1659 (De Dominici, III 1743 p.112).*

16.. - **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano** … fece ritorno in Napoli, ove dipinse la cupoletta della cappella della Immacolata Concezione, nella chiesa di S.Maria degli angioli a Pizzofalcone, che Massimo prevenuto dalla morte [1656] non poté fare, anzi lasciò il quadro ad olio imperfetto, come si vede (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.282).*

1660 - **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano** … In S. Maria Nuova la volta della cappella del beato Salvatore d'Orta, é assai ben condotta, con azioni del Santo assai bene espresse, e con bella freschezza di colore, avendo nelle centinature dipinto due miracoli del medesimo, e nel mezzo la B. Vergine

coronata dalla Santissima Trinità. Moltissime opere di Agostino si vedono in case private, perciocché egli era venuto in gran riputazione, ed avea delle commissioni assai onorate … dapoicché la volta della Cappella del B. Salvatore da Orta, mentovata di sopra, fu da lui dipinta nel 1660. come ivi stà notato (De Dominici, III 1743 p.112).*
- Seconda Cappella. - Natività di G. C. Questa seconda cappella è della famiglia di Giov. Battista Mascaro, patrizia dei Baroni di Petruro … La volta, in affresco, rappresentante l'incoronazione di M. SS. è attribuita ad Aniello [? Agostino] Beltrama (Rocco, Il convento …, 1928 p.98).*

1665 - **Agostino**, chiamato da tutti **Agostiniello Beltrano** … ancora in fresca età si morì l'anno 1665 (De Dominici, III 1743 p.112).*

Gio. (not. 1632-1654), indoratore

10.3.1632 - Die decimo mensis Martij 15e Ind.nis 1632 neap. in nostri presentia constituti Ioseph Rosanus [de Rosa] et **Ioannes Beltranij** neap.ni deoratores in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a fatti V3 Dichiarano che sono venuti a conventione con Gio: Batta Paulella et Andrea Mazzola in virtù della quale essi Gioseppe e Giovanni insolidum prometteno per tutto l'intrante mese d'ap.le ponere in oro tutto lo cornecione del intempiatura nova che si fa sopra lo coro della chiesa del Mon.rio di Santo Lig.o guarnito conforme sta l'altro cornecione del altra intempiatura di d.a chiesa con fare le fogliame tanto nel quatro grande quanto nel altri piccoli e dare la tenta di noce et vernice à tutte le cornice, et anco dare in oro à tutte le parti che fusse guastato del intempiatura vecchia, et sgraffiare le due figure nove conforme l'altre uno rosone grande che va dentro lo quatro piccolo et indorare tutte l'altre cose che saranno nec.e in d.a intempiatura vecchia conforme la mostra dato dalla s.ra Abb.a del d.o Mon.rio di Santo Lig.o, et che l'oro sta conforme la mostra data. Di più prometteno li d.i M.ri indoratori ponere il gesso in tutta l'intempiatura per quanto tiene il coro, et andito fatto, et inoltre tutto l'oro del remanente quanto contiene d.o coro con ponere à tutti li campi li colori che bisognano quanto contiene d.o choro; et questo per prezo de d.ti cento trenta quali d.i Gio: Batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando; et è convenuto che mancando li sud.i Giuseppe e Giovanni di fare la detta opera nel modo come di sopra sia lecito alli d.i Gio: batta et Andrea farla fare a' altre persone in tutti danni spese et interesse delli sud.i Gioseppe et Giovanni … Presentibus Iudice Carlo Lombardo … Ioseph Valentino … Matthio Greco … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23; Pinto, Ricerca 2011).

26.9.1654 - 1654 a 26 Sett.e … f. 1303 All s.r Reg.te Gio: Camillo Cacace d.ti sei e per esso a **Gio: Beltrano** indoratore d.e seli pagano per l'indoratura de due epitaffij delle sue Cappelle dell' SS.mo Rosario sita dentro la Chiesa di S.to lorenzo magg.re di Nap. et per essa ad Ant.o Romano per alt.ti a lui d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.326; Pinto, Ricerca 2024).

Giuseppe (not. 1660-1666), pittore

- Fu **Giuseppe Beltrano** fratello di Agostino, e nella scuola medesima del rinomato cavalier Massimo apparò i precetti dell'arte, e vi divenne ragionevol pittore, come i curiosi dilettanti potran vedere ne' tre quadri ad olio esposti nella cappella del beato Salvatore d'Orta in S. Maria la Nuova, ove in quel dell'altare si osserva il santo in piedi, che impetra dalla beata Vergine e dal Divin Figliuolo, che ha nel seno la sanità a molti infermi, storpii e spiritati. Ne' due situati nelle mura laterali, si vede in uno il beato Salvatore in atto di render la vita ad un fanciullo morto, offertogli dalla madre in presenza di numeroso popolo, nell'altro l'apparizione di esso beato ad un gran popolo raunato, che in tempo di pestilenza invocavano il suo ajuto: e così questa storia, come anche l'altra rimpetto, meritano di essere considerate con attenzione per le moltissime ben situate ed espressive figure. In qualche altro luogo si veggono ancora opere di sua mano, ma passandole sotto silenzio, diremo qualche cosa de' suoi impazienti costumi, e come facesse queste opere di S. Maria la Nuova. Aveva Agostino, allorché uccise l'infelice sua moglie [1649], preso caparra per dipingere questa cappella, ma succeduto il funesto caso, e fuggito egli via, i frati, e coloro che avean dato il danaro, si posero d'intorno a Giuseppe, pretendendo che questi avesse a soddisfare l'obligo del fratello, e tanto sepper dire, facendogli anche sperare la ricompensa, che pose mano egli all'opera; ma terminati che furono i quadri, e chiedendo egli di esser soddisfatto, si venne a contrasti. Minacciarono essi di costringerlo e mandarli sino in chiesa con ordine di giudice, e partirono, ma appena giunti in istrada, furono da Giuseppe chiamati, dicendo che venissero a prendersi i quadri; ma quando allegri ebbero rimontate le scale, con farvi venire anche i facchini, trovarono i quadri tagliati in pezzi d'alto a basso. Può ben ciascuno immaginarsi qual fusse lo schiamazzo che se ne fece, l'ingiurie, e le minaccie, ma alla perfine interpostovi l'autorità di un ministro regio ricominciò Giuseppe i quadri, ma senza alcun prò; perché v'indugiò tanto, che succeduta nel 1656 la peste della città di Napoli, ed egli campato in un villaggio, pensò solamente all'accordo del fratello, il quale alla perfine ottenne il perdono da' pochi parenti dell'uccisa consorte rimasti in vita, e tornato in Napoli, soddisfece al suo debito, dipingendo la volta della cappella a' fresco co' miracoli del Beato, come nella sua vita abbiam

narrato, ed ebbe il rimanente dell'onorario già promessogli, e Giuseppe altresì fu da' successori di quei primi padroni, ch'eran morti di peste, assai ben rimunerato di sue fatiche. Non fu questo l'unico taglio delle tele da lui dipinte, ma quante volte non gli si dava il prezzo stabilito, o che chiesto egli ne avea, talmente era dalla bile, e dall' impazienza predominato, che se mai la moglie per placarlo lo avesse pregato a soffrire, ne rilevava una buona bastonatura; ed alcuna volta fu, che ammonendolo alcun parente, veniva con esso lui alle mani, e più volte fu in pericolo della vita; ma questo suo medesimo naturale iracondo gli abbreviò la vita, perciocché per una simile occasione sopraggiungendogli una maligna febbre, in pochi giorni lo portò al sepolcro, poco dopo il ritorno di suo fratello (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.285).*

c.1660 - Fu **Giuseppe Beltrano** fratello di Agostino … divenne ragionevol pittore, come i curiosi dilettanti potran vedere ne' tre quadri ad olio esposti nella cappella del beato Salvatore d'Orta in S. Maria la Nuova, ove in quel dell'altare si osserva il santo in piedi, che impetra dalla beata Vergine e dal Divin Figliuolo, che ha nel seno la sanità a molti infermi, storpii e spiritati. Ne' due situati nelle mura laterali, si vede in uno il beato Salvatore in atto di render la vita ad un fanciullo morto, offertogli dalla madre in presenza di numeroso popolo, nell'altro l'apparizione di esso beato ad un gran popolo raunato, che in tempo di pestilenza invocavano il suo ajuto: e così questa storia, come anche l'altra rimpetto, meritano di essere considerate con attenzione per le moltissime ben situate ed espressive figure … perché v'indugiò tanto, che succeduta nel 1656 la peste della città di Napoli, ed egli campato in un villaggio, pensò solamente all'accordo del fratello, il quale alla perfine ottenne il perdono da' pochi parenti dell'uccisa consorte rimasti in vita, e tornato in Napoli, soddisfece al suo debito, dipingendo la volta della cappella a' fresco co' miracoli del Beato, come nella sua vita abbiam narrato, ed ebbe il rimanente dell'onorario già promessogli, e Giuseppe altresì fu da' successori di quei primi padroni, ch'eran morti di peste, assai ben rimunerato di sue fatiche (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.285).*
- Dopo la cappella di M. SS. delle Grazie, segue la prima cappellina, quarta delle cinque accennate della Crociera … Il De Dominici scrive essere stati in questa cappella tre quadri ad olio e la volta in affresco lavori di **Giuseppe Beltrano** fratello di Agostino, ed altri lavori di costui. Oggi nulla più esiste (Rocco, Il convento …, 1928 p.177).*

c.1666 - ma questo suo medesimo naturale iracondo gli abbreviò la vita, perciocché per una simile occasione sopraggiungendogli una maligna febbre, in pochi giorni lo portò al sepolcro, poco dopo il ritorno di suo fratello [m. 1665] (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.285).*

BELVEDERE ANDREA (n.1646-m.1732), pittore

1646 - **Belvedere (Ab. Andrea)** di Napoli. Nato nel 1646, morto nel 1732, fu scolaro del Ruppoli ed eccellente pittore di fiori, frutta, quadrupedi, uccelli, ec. Superato in questo minor genere di pittura dal celebre Giordano pittore di storia, s'indispettì coll'arte, e si diede interamente alle lettere (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818 p.37).*
- … nelle cacciagioni, negli uccellami, ne' pesci … Vi fu pure uno scolare del Ruoppoli, detto **Andrea Belvedere**, bravo negli stessi dipinti, e più in fiori e in frutte. Fra lui e il Giordano v'ebbe contrasto, asserendo Andrea che i figurinisti non potean lavorare perfettamente in queste minori cose; e pretendendo il Giordano, che che chi sa il più non duri fatica a fare il meno. Verificò il suo detto componendo un quadro di uccellami, di fiori, di frutta sì ben'inteso, che ad Andrea tolse il primo vanto, e lo fece ritirare per duolo fra' letterati; nel qual ceto non era ultimo (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.633).*

BELVERTE PIETRO (not. 1502-1508), intagliatore

23.12.1502 - **Pietro** …, carpentiere. 23 Decembre 1502. Suor Beatrice de Anna, di Napoli, protesta contro il detto maestro **Pietro** circa la fattura di un pajo di candelieri, i quali non sono, essa dice, secondo il convenuto (ASNa, Not. Francesco Cesario, a. 1501-02, car. 217; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.275).*
- Questo maestro Pietro … potrebb'essere facilmente maestro **Pietro Belverte** di Bergamo, collimando l'epoca di tale protesta coi dati che finora abbiamo del suo periodo operativo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.275).*

9.6.1507 - Die viiij mensis Junij x Ind. 1507 neapoli in nostri presencia constitutus honorabilis vir magister **petrus de belvertis venetus** intagliator lignaminum asseruit coram nobis et magistro paulo de furno de cava magistro Silvestro venincasa magistro petro francigena planellaro magistro vincentio de yoveri magistro Simone mosca calciolarijs ipsum magistrum petrum promisisse omnibus magistris de arte predicta laborare et facere quamdam conam de ligno intagliata in cappella dicte artis Sanctorum crispini et crispiniani posita intus ecclesiam Sancti laurentij de neapoli pro certo tempore et pro certo precio ac cum certis pactis et

promissionibus mediante puplico instrumento facto per manus notarij geronimi Ingrignecti de neapoli ... Et facta assercione predicta prefatus magister petrus ... promisit dictis magistris ... facere finire et ponere dictam conam fornitam prout promisit virtute dicti Instrumenti infra et per totum vicesimum diem mensis octobris futuri anni ... Et versa vice prefati magistri ... promiserunt ... dare dicto magistro petro per totum dictum mensem octobris ducatos octuaginta sex cum dimidio quos restaret habere dictus magister petrus usque ad complementum ducatorum ducentorum de carl. arg. faciendo computum de recepto cum libro et scripturis factis inter dictas partes in partem satisfactionis ducatorum tercentorum pro precio dicti operis et cone mediante dicto instrumento ... Presentibus Judice Macteo de perrinis: domino angelo serobuno: domino Antonio spingardo: Actenasio mayorana (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1507-1508, car. 241; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.237).*
- 9 Giugno 1507. Maestro **Pietro Belverte**, Veneto, intagliatore di legnami, dopo avere asserito alla presenza dei maestri calzolai Paolo de Furno, Silvestro Venincasa ecc. come siasi di già obbligato, per pubblico istrumento di Not. Giacomo Ingrignetti, di fare una cona di legno intagliata per la cappella dell'arte loro in S. Lorenzo Maggiore di Napoli, si obbliga altresì di finire e porre in opera la detta cona per tutto il 20 Ottobre dell'anno 1508, ricevendo dai sopradetti maestri Duc. 86 ½, resta di Duc. 200, a compimento della somma di Duc. 300, prezzo totale fissato per detta opera, in virtú del detto istrumento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.245).*

4.8.1507 - Eodem die (iiij Aug. 1507) ... constitutis ... Excellente et magnifico domino hectore Carrafa de neapoli ... ex una parte. Et honorabili viro magistro **petro de belvertis** de venetiis cive neapolitano ... ex altera prefate partes ... asseruerunt ... inter eas fuisse finita et firmata infrascripta capitula ... super magisterio et figuris faciendis intus Ecclesiam Sancti Dominici de neapoli et in Cappella presepij del crocifixo in dicta Ecclesia ... In primis dicto mastro petro promette et convene fare le figure del ditto presepio intagliate de bono ... magisterio de la quantita infrascripta videlicet una figura de nostra donna de palme quattro ingenochiune et Sancto yoseph de palme cinque con lo figliolo in lo Cunnabilo l asino et lo bone che habiano ad correspondere secondo le figure de dicta nostra donna et Josep bene ad mesura... Item undece angele de tre palme l'uno. Item doe pasture de quattro palme et mezo in cinque. Item duy cani otto pecore con li arbori faschie *(sic)* et tortani et altre ornamente pertinente a li pasturi. Item una spera con altri ornamenti concernenteno ad uno presepio quale opera promectello dicto mastro petro darela fornita da equa ad mise sey ... quale figure li debia dare de ligname absolute. Item lo dicto Signor hectorro promette dare per la opera predicta ottanta cinque ducati de carlini ... de li quali ... lo dicto mastro petro ... ne recepe ... ducati vinte ... et lo restante promecte de lo dare in lo terzo de la opera altri vinte ducati et in la mita de dicta opera vinte altri ducati et altri vintecinque ducati restanti infine ditte operis ... Presentibus domino vincentio Carrafa Comite de la groctaria: domino Thomasio Carrafa: Domino Evangelista atornafrane: Dompno Juliano de morte: Gabriele de novello: Thomasio de como marmorario et leonardo de Sansello Consule venatorum *(sic)*. A margine si leggono le quietanze dei pagamenti fatti al Belverte, in data dei 20 Decembre 1507, 29 Marzo, 20 e 26 Maggio e 1.° Giugno 1508 (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-1507, car. 151; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.587).*
- Maestro **Pietro Belverte** di Venezia, promette scolpire in legno, pel presepe della cappella del Crocifisso ventotto figure ed altri particolari pel prezzo di Duc. 85 (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-1507, car. 151; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.585).*
- Di questo presepe intagliato da maestro **Pietro Belverte** da Bergamo, e sotto gli auspicii di Maestro Tommaso di Como, come appare dal documento, presentemente resta ben poca cosa, essendo stato devastato da chi sa quando. Solo sei delle figure, che ancora vi si veggono, debbono essere quelle intagliate dal Belverte, cioè la Vergine, S. Giuseppe, i due angeli loro di lato, e la coppia del bove e dell'asinello. Tutto il resto è di epoca posteriore; come il Bambino, che si appartenne ad una suora Benucci, morta in concetto di santità nel 1692 (V. Perrotta, *o. C.,* p. 51; e Volpicella, *o. c.,* p. 244), e la gloria dei sei angioletti in alto, che son forse dello stesso tempo [segue descrizione] (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.587).*
- Sumalvito (di) Tommaso … 4 Agosto 1507. Sottoscrive, come testimone, il contratto di eguale data, con cui maestro **Pietro Belverte**, di Bergamo promette scolpire 28 figure del presepe della cappella del Crocefisso in S. Domenico Maggiore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*
- La presenza di Giovanni nella bottega permette anche di ipotizzare un suo apporto nel presepe di ventotto figure che Belverte s'impegna con Ettore Carafa di eseguire per la cappella in san Domenico (Morisani, in ASPN. 56 1941, p.311).*

24.1.1508 - A 24 Januarii 1508. Solvit Magistro **Petro** [Belverte da Bergamo] intagliatore et pro eo Joanni de Nola eiusque alumpni pro rata operis faciende pro ornatu Cone figure S. Anne (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*
- **Belverte Pietro** … 24 Gennaio 1508. Data di un pagamento, notato nel Polisario della R. Casa della SS. Annunziata di Napoli, a maestro Pietro, intagliatore, e per esso a Giovanni di Nola, suo allievo, per rata

dell'opera a farsi dell'ornamento della cona della figura di S. Anna nella chiesa della SS. Annunziata a Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.246).*

5.2.1508 - Die V.ª februari 1508 - Solvit magistro **Petro Veneto** intagliatori per manus Joannis eius alumpni pro rata operis faciunt pro ornatu figure S. Anne (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*
- **Belverte Pietro** … 5 Febbraio 1508. Data di altro pagamento notato nel detto Polisario, fatto a Maestro **Pietro Veneto** intagliatore, per mano di Giovanni suo allievo, come rata dell'opera a farsi per l'ornamento della cona della figura di S. Anna (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.246).*

13.4.1508 - **Belverte Pietro** … 13 Aprile 1508. Capitoli matrimoniali tra la sua figlia a nome Vittoria e Francesco di Bernardo di Venezia (ASNa, Not. Gregorio Russo, a. 1507-08, car. 296; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.49).*

31.3.1508 - Die ultimo mentis marcii undecime Ind. 1508 neapoli: In nostri presencia constitutis magistris Joanne de leone magistro petro yovene magistro Antonello de petrono et magistro Silivestro palladino calzulariis magistris yconomis procuratoribus et gubernatoribus venerabilis cappelle Sanctorum crispini et crispiniani ut dixerunt agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicte cappelle ... ex una parte. Et magistro **petro belvertis veneto** intagliatore lignaminum ex parte altera: prefate vero partes ... asseruerunt superioribus temporibus dictum magistrum petrum in testimonio publico constitutum promisisse magistris preteritis cappelle facere conam unam de relevio de lignamine in eadem cappella pro qua dicti magistri preteriti dare promiserunt prefato magistro petro ducatos tricentos de carlenis in certis pagis et terminis et cum certis pactis et promissionibus mediante publico instrumento facto per manus egregii notarii Geronimi de Ingrignectis posteaque dictum magistrum petrum fecisse conam predictam et ipsam assectasse in eadem cappella prout promiserat nec non de dicta summa ducatorum tricentorum prefatum magistrum petrum habuisse in pluribus vicibus et diebus ducatos centum septuaginta septem de carlenis Restasseque debere habere pro complemento dictorum ducatorum tricentorum ducatos centum viginti tres de carlenis. Quibus omnibus sic assertis prefati magistri yconomi et procuratores nomine dicte cappelle promiserunt eidem magistro petro dictos ducatos centum viginti tres integre et ad plenum dare ... prefato magistro petro vel eius heredibus et successoribus in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos decem ex eis per totum septimum diem sequentis mensis aprilis dicti presentis anni: alios ducatos tresdecim per totum festum pasce resurrectionis domini primi futuri: alios ducatos triginta per totum mensem octobris futuri anni duodecime Ind. et restantes ducatos septuaginta per totum mensem octobris secundo venturi futuri anni terciedecime Ind. in pace. Et versa vice prefatus magister petrus promisit eidem magistris yconomis presentibus ... ex nunc per totum mensem Junii primi futuri dicti presentis anni undecime Ind. ammovere duas tabulas que sunt in lateribus dicte cone, et in eisdem lateribus facere quatuor propheta de relevio cum eorum accasamentis et cum annichis super propheta prout sunt apostoli dicte Cone et ipsos quatuor propheta assectare in eadem Cona videlicet duos pro quolibet latere. Nec non facere de novo seu actare Sanctum thomasium qui est in eadem Cona in pede beate virginis marie et illum facere a la apostolica ac etiam de novo facere quatuor angelos et illos ponere super columpnas et sint altitudinis adeo quod vadant usque ad cornizonem. Item actare lo denuchio de la virgine maria. Quibus factis et assectatis in eadem cona dicti yconomi et procuratores promiserunt aliquid plus non petere eidem magistro petro ex causa dicte cone cum in veritate dicta cona est perfecta et benefacta: cassantes insuper et annullantes dicte partes ... omnia alia instrumenta et scripturas ... inter ipsas partes ex causa dicte cone et pecuniarum predictarum. Item fuit etiam conventum ... quod si dictus magister petrus per totum dictum mensem Junii non observaverit et adinpleverit omnia et singula per eum ut supra promissa quod eo casu liceat eisdem yconomis ad expensas eiusdem magistri petri fieri facere dictos propheta et alia supradicta et invenire magistrum ad eorum electionem. Item similiter fuit conventum inter easdem partes quos si dicti yconomi et magistri non solverint dictas quantitates pecuniarum eidem magistro petro in terminis et pagis predictis quod eo casu liceat prefato magistro petro paga pro paga illos capere ad damna et interesse dicte cappelle ac cambiare et recambiare pro quibuscumque mundi partibus donec ipsi magistro petro fuerit satisfactum de predictis ... Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neapoli ad contractus: dompno Sabatino stella: Berardino cortisio: Raynaldo longo et Scipione pirotio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1507-08, car. 164; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.239).*
- 30 Maggio [? 31 marzo] 1508. Maestro **Pietro Belverte**, veneto, intagliatore di legnami, conviene co' maestri economi, procuratori e governatori della cappella de' Ss. Crispino e Crispiniano, della città di Napoli, come già tempo prima avesse promesso di eseguire per loro conto un'ancona in rilievo in legno pel prezzo di Duc. 300, giusta istrumento di notar Geronimo Ingrignetti. Al che avendo adempito, gli furono pagati dapprima Duc. 177, ed il resto appresso in varie rate. Col detto compromesso intanto, egli si obbliga, per tutto il Giugno del prossimo anno 1510, di togliere due tavole che sono nei lati di detta cona, ed in loro luogo

fare quattro profeti di rilievo con le loro nicchie e tabernacoli, come è degli apostoli: più fare a nuovo, o restaurare un S. Tommaso, che è ivi ai piedi della Vergine: come pure quattro angeli da locare su quattro colonne alte così da raggiungere il cornicione, e similmente aggiustare il ginocchio della Madonna. Il tutto senza nulla pretendere, oltre il fissato (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.246).*
- Di questo lavoro d'intaglio non esiste ora, che qualche frammento, cioè la statua della Vergine sedente col divino Infante nelle braccia, messa in una nicchia a capo la tribuna sull'altare maggiore, e le statue dei due Santi titolari poste in due altre nicchie su pe' lati di quella, che indubbiamente a nostro credere sono del Belverte. Bisogna però notare che le dette tre figure non presentano lo stesso carattere, diremmo così, di famiglia, essendo l'aria delle teste. ed il fare delle pieghe dei due santi titolari ben diverse da quelle della statua della Vergine, se pure il restauro fatto operare per cura dei Rr. Pp. Missionarii nell'anno 1852 al valente or defunto nostro scultore in legno professor Citarella, non abbia introdotto delle radicali innovazioni ed alterazioni nel modellato della statua della Vergine, che adorata ora sotto il titolo della B. V. Regina del Paradiso, è una figura pressocché al vero sedente, condotta con un certo buon sentimento di verità (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.239).*

12.7.1508 - Legata pro Thoma de Sumalvito Ecclesiae Annuntiatae. A di 12 de Juglio XI indictione 1508. Mastro Thomase de Sumalvito de la terra de Como de le parti de Lombardia, marmoraro, habitants in Napoli: in lo suo testamento lassa herede suo Joan Thomase de Sumalvito de Napoli, suo figlio: et tra li altri legati lassa li subscritti legati. Item prefatus testator asseruit et declaravit se teneri et dare deberi venerabili ecclesiae et hospitali sanctae Mariae Annuntiatae de Neapoli pro pentione domui in qua ad praesens habitat ipse testator: videlicet pro annis tribus finiendis in decimoquinto die mensis Angusti primo futuri ad rationem ducatorum trexdecim pro quolibet anno in ducatis triginta novem de Carolenis argenti a quibus debent deduci in una manu Ducatos quatuor de auro in auro et per eum soluti ... sunt anni elapsi duo incirca magistris dictae Ecclesiae: et in alia manu alii ducati sex de Carolenis argenti per eumdem soluti pro dicta ecclesia et hospitali magistro **Petro Veneto** in partem satisfactionis salarii sibi debiti per dictam Ecclesiam et hospitale pro facture portae magnae dictae Ecclesiae tunc quominus fait facta dicta porta presente quoque ibidem dicto magistro **Petro Veneto** et coram nobis testificatas se presentialiter et manualiter recepisse et habuisse a dicto testatore dictos ducatos sex pro causa predicta de commissione et voluntate magistrorum dictae Ecclesiae et hospitalis. Item dictus testator asseruit et declaravit se debere percipere consequi et habere a dicta Ecclesia et hospitali sanctae Mariae Annuntiatae de Neapoli secundum ejus puram conscientiam pro causis infrascriptis subscriptas pecuniarum quantitates, videlicet in una manu ducatos tres de Carolenis argenti pro pretio et fattura duarum soperciliarum de marmore factarum per ipsum testatorem in dicta porta magna dictae Ecclesiae Annuntiatae: item in alia manu ducatos quinque de Carolenis argenti pro pretio dei ... de marmore per eum fatti et positi in summitate lammiae cappellae noviter constructae in dicta Ecclesia, ubi olim erat cappella Sanctae Marie de succurso: item in alia manu ducatos quindecim pro pretio unius lapidis marmorei positi in sepulture precessoris Episcopi Lesinensis sepulti in dicta Ecclesia in quo est scultura unius episcopi: item in alia manu satisfationem certorum dierum in quibus fuit laboratum per ipsum testatorem et ejus laboratores in eadem Ecclesia annotatorum in quodam quinterno ipsius testatoris: item et in alia manu ab eadem ecclesia et hospitale ut heres quondam dominae Mariae Brancatiae de Neapoli, ducatos triginta de carolenis argenti ex resta pretii operis lapidum de marmoribus facte per ipsum testatorem in cappella constructa per ipsam dominam Mariam in dicta Ecclesia voluit testator ipse quod facta compensatione cum magistris dictae ecclesiae cum dicto residuo pensionis residuum dictum debitor consequi et recolligere debet per dictum suum heredem (ASCANa, Notam. A, fol. 181; D'Addosio, Origine …, 1883 p.65).*
- Maestro Tommaso Summalvito da Como, delle parti di Lombardia, marmoraio, abitante in Napoli, redige il suo testamento, nel quale dice di aver pagato per conto della SS. Annunziata, a maestro **Pietro Belverte**, come parte del salario dovutogli per la fattura della grande porta della chiesa Duc. sei (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.246).*
- Documenti del tempo hanno dimostrato che nel 1500 [? c. 1507] il Merliano in qualità di alunno lavorò nei battenti della porta dell'Annunziata unitamente al suo maestro **Pietro Belverte** da Bergamo. Che questi ne sia stato il principale autore si rileva pure dalla lettera che Pietro Summonte scrisse da Napoli il 20 marzo 1524 a Marcantonio Michiel, patrizio veneziano, nella quale si legge che *il Merliano fu discepolo in lavoro di legname d'un maestro Pietro da Bergamo che si faceva chiamare veneziano, di man del quale maestro Pietro è la porta dell'Annunziata di questa città opera di mezzo rilievo laudatissima* (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IX 1900. p.57).*
- Intorno a quest'artista, del quale noi esibiamo qui appresso tutt'i dati che potemmo raccogliere circa il suo periodo operativo, il primo a parlarne fu il Summonte nella preziosa sua lettera a Marcantonio Michiel, de' 20 Marzo 1524, in cui nel notare alcuni valenti maestri in lavoro di legname mentova Joan de Nola, il quale fu discepolo d'un Maestro **Pietro** che si faceva chiamar **Veneziano**, di man del qual Maestro Pietro è la porta dell'Annunziata di questa Città, opera di mezzo rilievo laudatissima di Pietro da Bergamo. Vien dopo il Bossi,

la cui ricerca venne riportata dal Perkins (o. c., t. II, p.179),che ha sul proposito le seguenti parole: ... **Pierre de Bergame** travailla à Ferrare pendant le seizième siècle (1551) et executa pour l'Annunziata à Naples des portes ornées de sujets au mezzo rilievo. Ed in nota soggiunge: les portes furent executées lors de la réconstruction de l'Église en 1540 (Voir, *Guida per gli Scienziati*, t. I, p.410). Bossi *mss.,* cartella X, dit que ce Pietro était le maitre de Giovanni de Nola. Di tali porte dell'Annunziata abbiamo intanto desunto … essere state lavorate da magistro **Pietro veneto**, il quale nel nostro documento di notar Malfitano è detto maestro **Pietro Belverte di Venezia**, intagliatore di legname. Donde chiaro apparisce, che **Pietro da Bergamo**, **Pietro veneto**, e **Pietro Belverte di Venezia**, costituiscano un solo artefice, cioè **Pietro Belverte da Bergamo**, maestro di Giovanni da Nola. Ci facciamo però a notare l'errore di date in cui è caduto il Perkins, sulle indicazioni inesatte della nostra *Guida per gli Scienziati,* affermando che le porte dell'Annunziata vennero costruite nel 1551, mentre poi dice essere state rimosse nel 1540. Le quali porte rileviamo da un documento irrefragabile del testamento di maestro Tommaso Sumalvito da Como … furono eseguite con opera maestrevole d'intaglio, anteriormente al 1508 da Pietro Veneto, in unione del suo alunno Giovanni Marigliano da Nola (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.239).*
- Sumalvito (di) Tommaso … Lavora all'ornamento di marmo della porta maggiore della chiesa dell'Annunziata, le cui imposte sono lavorate da **Pietro Veneto (Pietro Belverte, da Bergamo**) col suo alunno Giovanni da Nola, o Giovanni Marigliano, da Nola (Bossi, ms., cart. X; Perkins, Italian …, II 1868, p.178, n. 8; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*
- Entrando dall'ingresso principale (sotto la torre campanaria) … Nell'ingresso è il portale dei Malvito, in marmo bianco scolpito e con le armi dei Caetani d'Aragona; sulla sua sommità, in una lunetta, la Vergine che col suo manto accoglie figure oranti (confrati, o cavalieri del Seggio ?). Il portone ligneo, del **Belverte**, compiuto nel 1508, porta anch'esso, nei due scudi centrali, le armi dei Caetani d'Aragona. Sia il portale che il portone, non sono mai stati menzionati dalle cronache come facenti parte della costruzione e messa in opera del campanile. Ciò potrebbe fare nascere l'ipotesi che essi siano di riporto da altro luogo e cioè che siano il portale ed il portone d'ingresso della chiesa anteriore a quella vicereale, i cui lavori di riedificazione ebbero inizio nel 1513. Questa ipotesi potrebbe essere avvalorata dal fatto che nel suo testamento del 1508, documento fondamentale per la datazione del portale "… Mastro Thomase de Sumalvito de la Terra de Como" fa riferimento alla "fattura Portae Magnae dictae Ecclesiae", e cioè alla realizzazione della porta maggiore della chiesa e non della Santa Casa. Si potrebbe altresì ritenere che l'ingresso dell'antica chiesa fosse in corrispondenza di tale portale, volendo rincorrere l'ipotesi che l'antica chiesa angioina fosse "interna" all'edificio perimetrale originario. Sono al momento queste solo delle supposizioni che attendono di essere verificate (Vanacore, in Maietta-Vanacore, L'Annunziata Chiesa e Santa Casa, Napoli 1997 p.75).*

8.3.1513 - (A margine). Die octavo mensis martii prime Ind. 1513 neapoli in nostri presentia constitutus Joannes paulus abbate de neapoli aurifaber tutor hectoris victorie eusebie et lucretie de belvertis filiorum pupillorum ac heredum introscripti **quondam magistri petri** ... coram nobis tutorio nomine recepit a magistro vincentio lo lago de neapoli thesaurario et magistro Johanne fera magistro petro gibert et magistro Natale cannabazolo yconomis et gubernatoribus introscripte cappelle Sanctorum crispini et crispiniani ducatos nonaginta quatuor de introscripta summa: alios vero ducatos viginti novem ad complementum introscriptorum ducatorum centum viginti trium declarat dictus Joannes paulus fuisse receptos per dictum magistrum petrum ... Presentibus Judice hieronimo gaffuro: domino Rochello de oliveto: vincentio vulpicella: andrea cavalerio: benedicto de summonte et Joanne antonio malfitano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1507-08, car. 164; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.244).*
- 8 Maggio [? marzo] 1513. In tal tempo era già morto, giacché in un'annotazione a margine del compromesso del giorno ultimo di Marzo dell'anno 1508 appare dinanzi a notar C. Malfitano, Giovanni Paolo Abate di Napoli, orafo, tutore di Ettore, Vittoria, Eusebia e Lucrezia de Belverte, figli, pupilli ed eredi del **fu maestro Pietro**, per ricevere da maestro Vincenzo lo Lago, di Napoli, tesoriere, da maestro Pietro Faia, maestro Gibert, e da maestro Natale Cannabozolo, economi e governatori della cappella de' Ss. Crispino e Crispiniano Duc. 94, a compimento di Duc. 123 (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1507-08, car. 164, Annot. a margine; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.247).*

BENAGLIA PAOLO (not. 1720-1738), scultore

9.4.1720 - 9 aprile 1720 … A Suor Maria Gabriele Carafa ducati 10 e per essa, a **Paolo Benaglia** Scultore a conto di 60 per 2 Angeli di rilievo da lui presi a fare da collocare nel frontespizio dell'Altare Maggiore della Chiesa del Monastero della Sapienza con darseli solamente il legname apparecchiato e li due Angeli li debba fare in conformità del modello da lui fatto in creta et approvato da Giovan Battista Nauclerio e dal Padre D. Franc. Capece Minatolo suo nipote, da consegnarsi nel termine di mesi 2 decorrenti da 4 del corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.261; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*

- 1720, 9 aprile ... A Sor Maria Gabriele Carafa D. 10. E per essa a **Paulo Benaglia** scultore a compimento di D. 20. E sono a conto di D. 60 intero prezzo e paga di due Angeli di rilievo da lui presi a fare, da collocarsi nel frontespizio dell'Altare Maggiore della chiesa del monastero della Sapienza con darseli solamente il legname apparecchiato. E detti due angeli li debbia fare in conformità del modello da lui fatto di creta et approvato da Gio Batta Nauclerio e dal padre Francesco Capece Minutolo, suo nipote. E li restanti D. 40 se li pagaranno nella conformità sarà ordinato da detto Gio Batta. Quali due Angeli li debia consegnare scolpiti di tutta perfettione e a soddisfazione di detto Gio Batta fra il termine di mesi due decorrenti dal 4 corrente (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.126).*
- *Si è ultimamente fatta di nuovo la Cona del detto Altare [maggiore], di marmo, con varj ornamente di rame dorato … Le due figure sopra le Colonne sono di **Paolo Benaglia** Napoletano* (Celano, Delle notizie …, G. II ed. 1725 p.30).*

6.5.1720 - 6 maggio 1720 … A Suor Maria Gabriele Carafa ducati 10 e per esse a **Paolo Benaglia** Scultore, disse a comp.di 30 ed conto di 60, intero prezzo di tre Angeli di legname sta facendo per il frontespizio dell'Altare della Chiesa del Monastero della Sapienza in conformità del disegno e modello dell'ing.re Giovan Battista Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1069, p.329; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*

10.6.1720 - 10 giugno 1720 ... A suor Maria Gabriella Carafa, ducati 10 e per esso a **Paolo Benaglia** intagliatore e sono a compimento di ducati 50 atteso che il resto l'ha ricevuto diverse volte e sono a conto di 60 ducati intero prezzo di tre angelo intagliati sopra il frontespizio dell'altare maggiore della loro Chiesa della Sapienza a via Costantinopoli, in forma del modello approntato dall'ingegnere et architetto Giovanni Battista Nauclerio e non altrimenti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

27.6.1720 - 27 giugno 1720 ... A suor Maria Gabriella Carafa, ducati 10 e per lui a **Paolo Benaglia** scultore, a compimento di ducati 60 intero prezzo di tre angeli fatti da lui per lo frontespizio dell'altare maggiore della chiesa del loro Monastero della Sapienza, giusto il modello ed appurazione fatta dall'architetto Giovanni Battista Nauclerio e con detto pagamento resta compimento soddisfatto stante gli altri ducati li ha ricevuti in contanti e con polizze (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1070, p. 710; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

4.2.1722 - 4 febbraio 1722. A don Domenico Gonnella duc. sei e per esso a **Paolo Benaglia** maestro statuario conto di duc. 25 per una statua di San Felice ed il Bambino in braccia di palmi cinque e mezzo con pedagna indorata, assieme con la cassa dove si deve ponere per viaggiare di tutta perfettione da consignarcela per tutto il corrente mese; e per esso a Gennaro Borrelli per alt.ti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 720; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*
- Il **Benaglia** … nel '22 aveva inviato una statua di *San Felice col Bambino* (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

1736-1738 - S. Caterina a Formello … Il Cappellone nel corno dell'Epistola, ove sono le statue intere di marmo bianco della B. Vergine del Rosario col Bambino, S. Domenico, e S. Rosa, con i quindeci misterj del Rosario in bassi rilievi intorno all'altare, tutto è di architettura e scultura Romana (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.91).*
- S. Caterina a Formello … Il cappellone del Rosario dalla parte dell'epistola è opera Romana, le statue sono di **Paolo Benaglia** (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- 283. Naples, S. Caterina a Formello, Cappella del Rosario (right Transept). Carlo Schisano 1737 (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.xiv).*
- Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate. La seconda, cioè il cappellone del Rosario, fu eseguita nel 1738. Che il disegno ne sia stato fornito dallo Schisano risulta dai contratti (Del 27 giugno 1736 per mano del not. Gennaro Salvato. Vedi nel volume 1680 dei Monasteri soppressi), che si conservano nei registri del monastero. Questi ci danno anche il nome del maestro marmoraio che lavorò gli ornamenti - Francesco Antonio Gandolfi di Napoli -; ma tacciono quello dell'autore delle statue e dei bassorilievi. Fu questi **Paolo Benaglia**, come scrive il Galanti ? Non sapremmo dirlo, anche perché non conosciamo altre opere di questo scultore. Nella statua centrale è rappresentata la Vergine, che regge il Bambino col braccio sinistro, mentre colla mano destra porge il rosario a S. Domenico. Questi, in piedi, protende verso di Lei il volto e le mani. Dall'altro lato è inginocchiata S. Rosa. L'espressione e la fattura accertano quella grazia un po' leziosa degli imitatori del Bernini. Formano da sfondo al gruppo tre finte arcate e il frontespizio è costituito da due pilastri messi ad angolo, con capitelli liberamente corinzi sui quali è l'architrave e il cornicione acuminato. Nel fregio sono tre bassorilievi circolari e altri dodici lateralmente ai pilastri: i quindici misteri del Rosario (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*

- Per l'altra grande cappella della crociera, dedicata alla Vergine, il Galante annota soltanto «l'ottima scultura di incerto scalpello»", raffigurante la Vergine del Rosario fra i santi Domenico e Rosa, mentre le note di aggiornamento ricordano che artefice del gruppo scultoreo fu **Paolo Benaglia**, un artista romano tradizionalmente legato ai frati di S. Domenico al punto di ricevere dal papa Benedetto xiii Orsini, domenicano di S. Maria sopra Minerva, l'incarico per la fontana di Trevi, nella cui architettura avrebbe dovuto inserire una Madonna del Rosario alla quale il papa era particolarmente devoto: lavori che per vari motivi non andarono avanti sotto quel pontificato. Il **Benaglia**, poi, che nel '20 aveva già avuto contatti con Napoli per alcune sculture lignee fornite alla chiesa della Sapienza, nel '22 aveva inviato una statua di *San Felice col Bambino*, e negli anni in cui scolpì il gruppo per i domenicani di S. Caterina a Formello era particolarmente apprezzato a Roma e istruiva giovani scultori, soprattutto emiliani, che volevano lavorare in quella città. Per questa seconda cappella nel transetto della chiesa napoletana, l'architetto incaricato sarà ancora Carlo Schisano, come risulterebbe da un atto notarile del 27 giugno 1736 rinvenuto dal Ceci nel fondo dei Monasteri soppressi dell'Archivio di Stato di Napoli, mentre la decorazione marmorea si doveva al marmoraio 'napoletano' Francesco Antonio Gandolfi. Ma pure in questo caso l'ulteriore conferma ci viene da una convenzione del 12 dicembre 1737, redatta dal notaio Francesco Amendola nella famosa «pharmacopola» del monastero, tra il domenicano della nazione lombarda Innocenzo Corlari, sindaco dei frati predicatori di S. Caterina a Formello e «il magnifico Antonio Gandolfi, maestro marmoraio romano da più anni in questa città di Napoli commorante», il quale s'impegnerà ad eseguire i lavori dell'altare del Rosario «giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico Carlo Schisano, con li marmi stabiliti dal medesimo, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare e cui si abbia relazione» e anche gli stemmi della «Religione» e del «Convento» per la somma complessiva di novecentocinquanta ducati: opera da ultimare - almeno nelle intenzioni - per la domenica di Passione dell'anno 1738. Anche per i lavori di questa cappella, pur se mancano ancora documenti specifici al riguardo, dovette esserci un iter alquanto tormentato, sia per i tempi intercorsi, in quanto nella convenzione è più volte ripetuta la necessità di «complire» detto altare del Santissimo Rosario, sia per la definizione del progetto in quanto l'espressione «ultimo disegno» è già di per sé indicativa (fig. 4) (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

BENASCHI GIO. BATTISTA (1636 not. 1663-m.1688), pittore

- Benaschi Gio: Battista. Di questo valente pittore, nato a Torino e morto in Napoli nell'anno 1688, e qui sepolto nella Chiesa di S.a Maria delle Grazie a Capo-Napoli, rinvenni due polizze del 1681. Riguardano la dipintura della Cupola dei SS. Apostoli e confermano quanto già si sapeva dal lavoro del Borzelli. Molti altri dipinti del Benaschi rattrovansi nelle Chiese di Napoli, e altri trovavansi in quadrerie private oramai disperse (Nap. Nob. I p.108, VII p.73, VIII p.164, XI p.159; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609).*

1651 - È presente a Roma e vive in via Margutta con Pietro Del Po e Pietro Mugini (Wiedmann, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.252; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.363).*

1661 - Il Pianto di San Pietro del **Beinaschi** viene acquistato a Roma, per 8 scudi, da Giuseppe Maria Durazzo (Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.363).*

21.7.1663 - 21 luglio 1663 ... A Francesco Pennella D. 10. E per esso a **Gio Batta Benaschi** a compimento di D. 20 per prezzo de un quadro de Lot (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 104; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.155).*

18.11.1664 - 18 novembre 1664. A Matteo Palumbo D. 20. Et per lui a **Gio Batta Beinasco**, pittore, che ha pittato li quadri della nuova intempiatura fatta nella real chiesa di S. Nicola del Molo di Napoli per regalo oltre i ducati 100, intero prezzo di detti quadri, iusta lo convenuto. E detto pagamento lo fa come uno dei governatori e mastri di detta Real Chiesa. E per lui a Giuseppe Garofano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 552; Ricerca Nappi; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.363).*

18.4.1665 - 18 aprile 1665. All'ecclesia di Santa Maria dello Reto ducati tridece e per essa con polisa di don Gaetano d'Andrea vicario a **Gio. Battista Beinaschi** a complimento de ducati 25 atteso l'altri l'ha ricevuti li mesi passati, et li paga in conto di quello doverà conseguire per la pittura doverà fare nella cappella [ripetuto cappella] del beato Gaetano [in Santa Maria di Loreto a Toledo], e sono delli ducati 50 pervenuti dal signor don Diego Chiros Maijorga quali li paga caritativamente per sua divotione che porta al detto beato Gaetano con firma del detto **Gio. Battista Beinaschi** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 298, p.387; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

25.6.1665 - 25 giugno 1665. Al convento di Santa Maria dello Reto di Toledo ducati diece e per esso con polisa di don Bernardo Acquaviva a **Giovan Battista Binasco** a conto di quello se li deve per la pictura che fa alla cappella del beato Gaetano nella detta chiesa, e sono de denari del signore don Diego Maiorga il quale fa detta carità alla detta chiesa, per il quale signor don Diego ne se dice che detti ducati 10 sono da notarsi nella fede di credito de ducati cinquanta con le conditione in detta fede si stentino e quelle osservasso, e per esso a Biase de Mauro, e per esso Benedetto Nescio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 298, p.646; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

18.9.1665 - 18 settembre 1665 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cinque. Et per essi a **Gio Batta Benaschi** et esserno a compimento e final pagamento del quadro che ha consegnato per l'intempiatura della chiesa loro, e per esso a Pietro Prignoto per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri g.m. 407, f. 1076; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.417).*
- Curioso è il disegno del soffitto che reca al centro una *Madonna col Bambino*, su tela, e intorno *Angeli* e *Storie della vita di Maria*, inseriti in lacunari circolari, stellari, poligonali. Questi dipinti risalgono al secondo Seicento (Ruololo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario 1993 p.41).*
- Di questo dipinto, mancando la descrizione iconografica, non si possono fare affermazioni precise, ma potrebbe trattarsi delle pitture eseguite nella seconda metà del '600 per il soffitto della Chiesa, avvalorando l'ipotesi avanzata dal professore Renato Ruotolo nel 1993 (Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.406).*

25.9.1665 - 25 settembre 1665. Alla Casa di Santa Maria dello Reto de Clerici Regolari ducati cinque e per essa con polisa di don Bernardo Acquaviva preposito di detta Casa a **Giovan Battista Binasco** pittore, e sono de denari del signor don Diego Maiorga li quali have dati per elemosina per pincere la cupola della cappella del beato Gaetano, e se li pagano in conto delle sue fatiche nel dipingere detta cupola e detti ducati 5 sono per resto delli ducati 50 e per esso a Pietro Riguolo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 301, p.199; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

18.6.1666 - 1666 a 18 Giugno … f. 1651 A D. Carlo Pignatello d. venti E per lui a **Gio. B.a Benaschi** pittore a comp.to di d. 37 st.e gli altri d. 17 l'ha ric.ti da esso con.ti in più par.te, e detti d. 37 paga a conto delle pitture, che sta facendo a fresco nella Cappella di S. Michele di SS. Apostoli d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.447; Pinto, Revisione 2022).*

13.8.1666 - 13 agosto 1666. Al padre don Carlo Pignatelli ducati trenta et per lui a **Gio: Battista Benaschi** pittore, e sono a complimento di ducati novanta stante l'altri ducati 60 l'ha ricevuti da esso in più volte in contanti e parte per lo banco della Pietà, et detti ducati 90 glili paga in conto delle pitture a fresco che sta facendo nella cappella di San Michele della loro chiesa di Santi Apostoli, et per esso ad Ignatio Ricci per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 498, p.35; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.447).*

9.9.1666 - 9 settembre 1666 A Davide fera D. 25. E per esso a **Gio Batta Beynaschi** pittore a conto del prezzo convenuto tra esso et li governatori della real chiesa et ospedale del glorioso S. Nicola del Molo di questa città per li quadri haverà da fare a torno la nave di detta chiesa della vita et miracoli di detto glorioso Santo, quali debbia complire et perfettionare fra lo termine di uno anno computando da hoggi. Quali non completando in detto termine sia obbligato a far buona a detta chiesa tutti li danni, spese et interesse che patirà per detto effetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 386; Ricerca Nappi; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.367).*

21.12.1667 - Die 21 mensis decembris 1667 Neapoli et proprie intus venerabili monasterio Sanctae Mariae Angelorum Reverendissimi Patrum Teatinorum Pizzifalconis. Convenuti nella nostra presenza l'infrascritto reverendo padre preposito et padri vocali di detto monastero seu maggior parte di essi. Videlicet. Intervengono in nome di detto monastero et chiesa posteri et suorum ferunt in perpetuum capitulariter comparuerunt a sono di campanello conforme il solito ex una parte. Et il signor Giacomo Sansi [soprascritto: de Palma, recte Parma] pittore dall'altra parte, havendo risoluto detti reverendi padri capitularmente di far pingere indorare et stuccare con stucco semplice et poi dipingerlo tutta la volta della chiesa cossi della nave di mezzo come li due braccia di essa et anco il coro, con levarne via la pittura indoratora [sopra-scritto: et stucco] che al presente se ci ritrova acciò venghi uniforme nell'indoratura pittura con tutta detta volta della chiesa et suoi bracci, et anco di fare indorare li capistelli et finimenti della cupula con le due cornice di essa, et pingere [soprascritto: et stuccare et indorare] sino al cornicione dalla pettura che al presente si è fatta a basso, et anco di far dipingere alle quinte di detta cupula li quattro evangelisti in modo che tutta la pittura di detta cupula et chiesa [soprascritto: et coro] et indoratura, [aggiunto al lato: pittura] et stucco rieschi d'ogni perfettione et proportione alla grandezza et vaghezza di detta chiesa, sono venuti a conventione con esso

signor Giacomo, quale si obliga et promette per far tutta detta indoratura, stucco et pitture con colori perfetti et carriche tutte dette pitture d'oltramarino [aggiunto al lato: et le pitture del stucco al naturale], et che l'indoratura sia ben carrica d'oro acciò venghi l'opera d'ogni perfettione et uniforme, cossi in tutta la volta di detta chiesa della nave di mezzo, come nelle braccie, coro et cupula, et promette specialmente conformarse con il disegno firmato da esso signor Giacomo et autenticato da me predetto notaro et consignato a detti reverendi padri, [aggiunto in calce: et detta opera prometta darla finita et compita di tutto punto et perfettione fra il spatio d'anni tre decorrendi], et le pitture promette esso signor Giacomo precisamente farle fare dal signor **Gio: Battista Benaschi** o da altro pittore che sia a sodisfattione di detti padri [soprascritto e aggiunto al lato: con loro consenso capitolare notato et detto consenso sia dechiarato da detti padri capitari [...] et cossì promette et vuole esserne tenuto con giuramento. Ita che facendo tutto il suo sforzo non possa esser scusato ne de haver promesso il fatto alieno renuntiando etc. Quale pitture si obliga et promette ut supra farle fare de quelli misterii o festività della Madonna Santissima o historie sacre o altro come da detti padri et per essi dal molto reverendo padre preposito sarà [aggiunto al lato: ordinato], dal primo di gennaro dell'intrante anno 1668 avanti et per tutta detta indoratura stuccatura et pittura da farsi in tutte le parti di detta chiesa di sopra espressi [soprascritto: et coro et cupola], et per tutte et qualsivoglia spesa che occorrerà per detta opera anco di armaggi [soprascritto: cossi per farli come per disfarli] et qualsivoglia altra cosa [soprascritto: et spesa] che potesse occorrere anco per casi inopinati et che non si possano prevedere et che ricercassero specifica et espressa mentione, sono convenuti che detti padri habbiano a pagarli in tutto docati cinquemilia et cinquecento [recte: trecento] a complimento di docati cinquemilia et cinquecento, atteso l'altri docati ducento confessa esso signor Giacomo haverli ricevuti per mezzo del Banco del Popolo sotto polisa del reverendo padre ... [omissis], de quali docati cinque milia et trecento sen'habbiano a pagare docati mille finita et perfettionata che sarà tutta detta opera [aggiunto al lato: et levati che saranno l'armaggi di essa, detti levarsi a spese di esso signor Giacomo che si è detto di supra] et l'altri docati quattromilia et trecento prometteno essi padri andarli pagando ad esso signor Giacomo di tempo in tempo in conformità dell'opera che se anderà facendo di detta indoratura, pittura et stuccatura, et anco si è pattito fra esse parti che occorrendo farse qualche differenza fra di loro circa detta opera cossì in quanto alla pittura come intorno alla stuccatura et indoratura se n'habbia da stare al giuditio et determinatione del fratello Francesco Maria Caselli di detta religione de Chierici Regolari, e in caso di suo mancamento per assenza o altro caso, se n'habbia da stare al giuditio di persona eligenda da detti padri che sia della professione sudetta [sovrapposto: di pittori], con intendere solamente da esso signor Giacomo se tiene alcuna persona suspetta acciò quella non s'eligga, promettendo anco detto signor Giacomo dalla detta opera ut supra promessa nel detto tempo stabilito ut supra non venire meno per qualsivoglia causa et venendo meno sia lecito a detti reverendi padri farla fare da altri a qualsivoglia altro maggior prezzo a danni et interesse di detto Giacomo. [postilla aggiunta in calce] E più è stato convenuto che in caso detto signor Giacomo mancasse dal lavoro di detta opera per 3 mesi continui, solo sia lecito a detti padri come di sopra farla perfettionare a suoi danni et interessi ma anco sia tanto conforme, promette far deposito di docati 500. Quelli per impiegare alla medesima opera affinché poi detti docati 500 fenita che sarà detta opera se resulta da dare a quanto sarà giudicato ecc. Et constatato di detto mancamento il presente instromento si possa accettare et liquidare per la consequtione di detti docati 500. Citato in cassa ecc. Andrea Fasulo Domenico Benadia in casa di detto Andrea Fasulo Giovanne Glianas soldato dentro il Castello Novo Lonardo Cocco padre don Giovanna Damiano preposito padre don Pio Piccolomini vicario padre don Gioseppe Morales padre don Vincenzo del Giudice padre don Gaetano de Ruggieri padre don Carlo Loffredo 21 Xbre [= dicembre] 1667 et proprie intus venerabili monasterio Sanctae Mariae Angelorum (ASNa, Not. Antonio Riviezzo, sch. 430, prot. 11, cc. 137r-139r; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.370; Ruotolo, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.562).*

27.1.1668 - 27 gennaio 1668. Al padre don Gioseppe Morales ducati cento e per esso a Giacomo Sanzi, disse a complimento di ducati quattrocento atteso gli altri ducati cento parte l'ha ricevuti contanti e parte per nostro banco e detti ducati quattrocento sono in conto di quello se gli ha da dare dalla Casa di Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone per la stoccatura, indoratura, e pittura del volto della detta chiesa come per instromento rogato per mano di notaro Antonio Reviezzo di Napoli a 21 decembre prossimo passato 1667 al quale si refere, e lui li paga come cassiero di detta Casa Santa di Santa Maria degli Angeli e per esso a **Gio: Battista Beinaschi** per altritanti e per esso a Gio: Poggi per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 396, p.52; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

10.4.1668 - 10 aprile 1668. Al reverendo padre don Carlo Pignatiello ducati diece et per lui a **Gio: Battista Benaschi**, disse donarceli per regalo seu mancia per haver compita la pittura per esso fatta così a fresco come ad oglio nella cappella del glorioso San Michele Arcangelo dentro la venerabile chiesa di Santi Apostoli de Clerici Regolari di Napoli, declarando che per tutta la sudetta pittura per esso fatta in detta cappella così a fresco come ad oglio n'è stato intieramente da lui sodisfatto a parte ne resta a conseguire

cos'alcuna, e per esso a Gio. Poggi per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 433; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.447).*

26.11.1668 - 26 novembre 1668 … Al Padre D. Giuseppe Morales, D. 25 e per esso a Giacomo Sansi, a comp.di 1325 a conto di quello che si è promesso per la Lamia della loro chiesa di Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone, come per pubblico istromento al quale si refiere, per far dipingere le Istorie della Vergine al Pittore **Giovanbattista Beinaschi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 401, p.309; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 26 novembre 1668. Al padre don Gioseppe Morales ducati vinticinque e per esso a Giacomo Sansi, e sono a complimento di ducati milletrecentovinticinque atteso gli altri l'ha ricevuti parte di contanti e parte per diversi banchi, e detti ducati 1325 sono a conto di quello se gli è promesso per la lamia della loro chiesa di Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone come per publico instromento al quale si refere, e per esso a Gio: Antonio Innecco per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 402, p.309; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.470).*

2.1.1669 - 2 gennaio 1669 … A suor Maria Gabriela Pinto de Mendozza D. cinquanta e per lei a Suor Saba Lubrano per altritanti e per essa a **Giovanni Battista Benaschi** pittore, e detti sono a compimento di D. 90 atteso D. 30 gli ha ricevuto de suoi propri denari per lui depositati li mesi passati nel Tribunale della Nunziatura Apostolica altri D. 10 de contanti, quali D. 90 sono per saldo e final pagamento della pittura et opra fatta dentro la chiesa del Monastero delle monache di San Pietro e Sebastiano della cappella del Santissimo Rosario cassando et annullando tutti gli atti fatti da don **Giovanni Battista Benaschi** contro detto monastero et ad ella et al padre priore di detto monastero per causa di detta pittura, et ogni altra opra spesa e manifattura fatta per servizio di detto monastero e con detto pagamento resta quieto e soddisfatto di qualsivoglia cosa così di spesa come delle sue fatiche, con dichiarazione e conseguire detto Giovanni Battista ne suoi compagni cos'alcuna sin'a prossimo dicembre 1668 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

23.12.1669 - 23 dicembre 1669. A D. Eligio Sersale ducati cento e per esso a Giacomo Sansi disse in conto delli ducati trecento promessi pagare per lo prezzo convenuto con detto Giacomo della pittura, indoratura di oro fino, tonica et altro per compimento di detta pittura da farsi nella cappella di S. Maria Succurre Miseris detta dei Bianchi in questa città, conforme a disegno fatto per esso Giacomo e per lui firmato con quadro in esso di lunghezza palmi sedici e larghezza di palmi dieci con l'effige della B. V. Assunta e di sotto li Santi Apostoli, come anche quattro statue delle quattro Virtù denno le quaquiglie, l'una e l'altra di pittura per mano di **Gio Batta Benasco**; quale promette esso Giacomo farle fare da detto Gio Batta a sua spesa di tutta perfezione et anco promette di fare la quinta a canto la finestra di detta cappella con le facce di detta finestra, cornicione finto attorno a detta cappella, corrispondente al disegno con mutare le giarre in puttini o fiore che ancorché non stiano in detto disegno, promette quelle fare il tutto a fresco et a sue spese inclusovi anco li materiali, oro, colori che anderanno per servitio di detta opera; non essendo obbligata ad altro detta Compagnia se no al pagamento delli sudetti ducati trecento, come di sopra, promettendo detto Giacomo dare detta opera finita, compita di tutta perfezione tanto della pittura quanto della indoratura et altro per tutto li 20 di marzo prossimo venturo 1670; et occorrendo in detta opera farci alcuna altra cosa per darli tutta perfezione, sia tenuto di farla e no s'intenda fatto sopra più; e l'indoratura sia tenuto farla conforme sta pintata nel disegno di quello et altri parti dove sarà necessario, quale opera essendo di totale sodisfatione se li promettono altri docati venti oltre li ducati 300 sudetti per beveraggio; e no finendola in detto tempo, sia tenuto quello far finire da altri a danni e spese di detto Giacomo; e per lui a Domenico Guarino per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 751; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.261).*

1670 - i Santi ad olio a lato dei finestroni sono di Giacomo Farelli[107] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [107] Iniziando dal fondo a destra: *Sant'Eugenio* del Fattorusso firmato e datato 1681; *S. Ripsimus Vet.* attribuibile a **Giovan Battista Beinaschi** (comunicazione di Nicola Spinosa), datato 1670; *San Benedetto III papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *San Gelasio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Alla parete sinistra *San Pasquale*, ignoto sec. XVII; *Sant'Onorio papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *Santa Brigida*, Giacomo Farelli (comunicazione di Nicola Spinosa) [1674]; *San Zaccaria*, Luca Giordano, siglato e datato 1664; *San Gregorio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Sul coretto delle monache *San Felice e San Sergio I*, Domenico Gargiulo, siglati e datati 1664 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

16.9.1670 - 16 settembre 1670 … A Giuseppe Morales, D. 25 a **Giovanni Battista Beinaschi** a comp.di 208 per intero prezzo della pittura che detto Giovanni Battista ha fatto e sta facendo nel Monte dei Morti della chiesa di Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone, sì che resta soddisfatto e se li pagano anticipatamente si

che detto Giovanni Battista finisca prima le pitture di detta cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 628; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 16 settembre 1670. A don Gioseppe Morales ducati venticinque et per lui a **Gio: Battista Benaschi**, disse sono a complimento di ducati ducento atteso l'altri ducati 175 l'ha ricevuti parte contanti et parte per nostro banco, et detti ducati 200 sono per l'intiero prezzo delle pitture che detto Gio: Battista ha fatte et sta facendo nel Monte de' Morti della chiesa di Santa Maria dell'Angeli di Pizzofalcone, sì che resta intieramente sodisfatto anticipatamente sì che detto Gio: Battista prima che fenisca il corrente mese di settembre doverà fenire le pitture di detta cappella, che così s'obliga, et per lui a Giacomo Sansi per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.478).*

13.11.1670 - 1670, 13 novembre *Da Santi Maria Celli D. 70 ad Ignazio Riccio per prezzo di sei quadri consegnati cioè due originali del fu pittore Gio Batta Spinelli, S. Gio e S. Geronimo et altri quattro, cioè li quattro Evangelisti del pittor* ***Gio Batta Benasco*** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.105).*

2.1672 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Febraro 1672. Al sig. Giacomo et per esso al sig. **Gio. Battista Benaschi** per mano del procuratore ducati 42 (ASNa, Mon. sopp. 5402; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

11.1672 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Novembre 1672. Dato a Giacomo Santi e per esso a **Gio. Battista Benaschi** in conto di quello che deve l'avere per la pittura della chiesa per il Banco del Popolo in fede di credito in testa di Gio. Antonio Ianec d. 66 (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

23.12.1672 - 23 dicembre 1672 … A Gio. Andrea Innecho, D. 55 a **Giovanni Battista Beinaschi** disse pagarli in nome e proprio denaro di Giacomo Santi in conto di quello che li deve detto Giacomo per causa della pittura fatta da detto **Giovanni Battista Beinaschi** dichiarando che tale pagamento l'ha da fare bono dal d. Santi alli Reverendi Padri della chiesa di Santa Maria degli Angeli quando con esso lui si finiranno di appurarsi li conti della detta sua pittura fatta nella suddetta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 433, p.333; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 23 dicembre 1672. A Gio: Antonio Innecco ducati cinquantacinque et per esso a don Vincenzo del Giodice per altritanti et per esso a **Gio Battista Bernaschi**, disse pagarli in nome e parte del signor Giacomo Sansi in conto di quello li deve detto Giacomo per causa della pitura fatta da detto Gio: Battista, dechiarando che tal pagamento l'ha da far bono dal detto Sansi ali reverendi padri della chiesa di Santa Maria dell'Angioli quando con esso lui si finiranno d'appurar li conti per detta pittura fatta nella sudetta chiesa, e per esso a Francesco Antonio Evangelista a lui contanti con sua firma (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.471).*

2.1673 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Febbraio 1673. Dato al sig. Giacomo Sarti, et per esso al sig. **Gio. Batta Benaschi** in due polizze una di d. 25-4-12 et a un'altra di d. 7-2-16 nel Banco di S. Giacomo in conto di quello che deve per la pittura della nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5401; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

11.3.1673 - Per il presente Albarano valituro come se fusse publico Instrumento con ogni sollemnità vallato, et roborato, ut decet, et iam con giuramento, Noi **Giovanni Battista Benaschi** Romano Pittore interveniente da una, et Gioseppe le Boffe de Napoli, interveniente dall'altra venemo all'infrascritta conventione, per causa della quale asserisco Jo predetto Giovanni Battista, come havendo pigliato l'Opera di stucco, e pittura da farsi nel Coro della Chiesa di S. Tomaso d'Aquino di questa Città, e perche non posso attendervi in ogni cosa; Perciò Io predetto Gioseppe, sin come sono venuto à conventione con detto Giovanni Battista, perciò prometto fare l'Ornamento de Stucco fora, e stucco finto per tutte le mura cornicone *(sic),* e volta dalla lamia di detto Coro, e più nell'Arco di piperno dell'altare maggiore, con li due pilastri sino à terra, coprirli di stucco, con cornice innorate à piastra alli lumi, e in mezzo, uno Rabisco d'Oro, conforme il disegno consignato per detto Giovanni Battista al Padre Rettore di detto Monastero di S. Tomase, con ponere io predetto Gioseppe tutti Colori, e Oro, che bisognarà, e detto Oro sia di ogni perfettione, e ben' colorito, come anco detti Colori siano ben Coloriti, E questo per tutto il mese di settembre primo venturo, con incominciare dalli venti del corrente mese di marzo, à non levare mano, Per prezzo di docati ducento quaranta delli quali Io Predetto Gioseppe dechiaro haver ricevuto dà detto Giovanni Battista anticipatamente docati cinquanta *(f. 15* v.) de contanti, renunciando all'Eccettione non numerate pecunie e li restanti docati cento novanta, prometto Io Giovanni Battista pagarli al detto Gioseppe mese per mese dalli venti del corrente mese di marzo avante la rata di essi, quale opera prometto Io predetto Gioseppe farla d'ogni bontà, e perfettione à sodisfatione del

Padre Rettore di detto Monasterio, e da quella non mancare, ne levare mano, e mancando ò vero non essendo fatta di ogni bontà, e perfettione et à sodisfatione di detto Padre Rettore, in ciaschuno di detti casi prometto Io predetto Gioseppe statim pagare, e restituire al detto Giovanni Battista detti docati cinquanta, ò quella summa che se ritrovarà havere Io ricevuta, e sia anco lecito al detto Giovanni Battista detta Opera farla fare, o rifare d'altri, à tutti danni, spese, et interessi di detto Gioseppe, delle quali se ne debbia stare à semplice fede di detto Giovanni Battista, cum iuramento tantum, e per osservanza delle cose predette, ci obbligamo noi, nostri heredi, successori, e beni presenti, e futuri con la clausola del constituto, e precario, pene, rinuncie, e gioramento informo. Napoli li 11 Marzo 1673. **Giovanni Battista Benaschi** affermo ut sopra. Gioseppe le boffe afirmo u(t) supra. Jo Carlo de amato sono testimonio. Io Gaetano Vittorio sono testimonio. fo fede jo Notar Antonio Campanile de napoli lo sudetto albarano esser stato sottoscritto di proprie *(f. 16)* mani di detti Giovanni battista Benaschi, et Gioseppe le boffe jn mia presenza, e detti testimoni, e jn fidem signavi (ASNa, Not. Antonio Campanile, sch. 1200, vol. 28, f. 15-16; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.58).*

3.11.1673 - 3 novembre 1673. A Carlo Ansalone ducati 25. E per esso a **Gio Batta Benaschi** in conto della pittura a fresco che haverà da fare per la cupola della chiesa di S. Nicola al Molo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 367; Ricerca Nappi; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.368).*

9.4.1676 - Promissio Prò Monte Magnificorum Mercatorum Aromatariorum, Drogheriorum, et Manualium Divi Petri in Vinculis huius Civitatis. Die Nono mensis Aprilis 1676 Neapoli, et proprie in Sacristia Venerabilis Ecclesie divi Petrj in Vinculis In nostri presentia constitutus Joseph Fattoruso de Neapoli Pictor, agens ad infrascripta omnia prò se, eiusque heredibus, et successoribus. Sponte sicut ad conventionem devenit cum magnificis Francisco Barone, Vincentio Mazzoca, Francisco Granotio, et Thoma Crispo omnibus de Neapoli Gubernatoribus Montis, et Ecclesie divi Petri in Vinculis magnificorum Mercatorum Aromatariorum drogheriorum, et manualium huius Civitatis per quam vulgariter loquendo detto Gioseppe promette, et s'obliga di Pittare tutti li quatri, angoli, triangoli, lunette, et vacanti della detta Chiesa di Santo Pietro, eccettuatone (f. 81) però le cornici, cio è alli Trè quattri grandi pittarci in primis la cascata di Simon' Mago, secondo l'Annunciatione, et argentum non est mihi, Terzo la predica dell'uscita al Cenacolo, nelle sei lunette pittarci sei Pontefici, alli due l'Angolo della vetriata pittarci quello parerà al Molto Reverendo Signor D. Nicolò Maria Basile Rettore di detta Chiesa, nelli dodici Triangoli pittarci dodici Puttini, Scherzi, et alli lati delle vetriate pittarci li dodici Apostoli. Quale pittura detto Gioseppe promette fare, et finire d'ogni perfettione, et di quella qualità, che ha esso Gioseppe pittata la cupola di detta Chiesa, et quella compire alli venticinque di luglio primo venturo del presente Anno 1676. Et hoc pro convento, et finito pretio Ducatorum sexaginta de carlinis argenti. Quos quidem D.tos 60 de dictis Carlinis dicti magnifici Gubernatores dicto nomine promiserunt dare solvere dicto Josephi presenti illiusque heredibus, et successoribus, aut legitimo Procuratori hic Neapoli in dicto die vigesimo quinto mensis Julij primi venturi presentis Anni 1676, in (f. 81 v.) pace, ac non obstante quacumque excettione (omissis) (f. 82) Nec non ditti magnifici Governatores dicto nomine vulgariter loquendo havendono mira, che detto Gioseppe fà detta pittura ad loro contemplatione per detto poco prezzo de D.ti sissanta, stante, che si merita assai più di detti D.ti sissanta promettono dare, e pagare a Barbara fattoruso sorella di detto Gioseppe figlia del quondam Pietro Antonio olim spetiale manuale il maritaggio de D.ti cinquanta, et questo cifra pregiuditio delle ragioni che competono al detto Monte, alle quali non si facci novatione, seù derogatione veruna per il predetto pagamento di detto Maritaggio, stante, che detto Maritaggio non li spetterebbe de Jure a detta Barbara, per causa, che detto quondam Pietro Antonio olim spetiale se ci trova contumace in detto (f.82 v.) Monte, et il maritaggio predetto se li dara per haver solum mira a detto poco prezzo de D.ti sissanta di detta pittura, che farà detto Gioseppe, et non altrimente, quia sic. Con conditione pero espressa, che ogni volta, che detto Gioseppe nelli detti 25 di Luglio primo venturo non finirà detta opera, in tal caso non siano tenuti detti Governatori in detto nome dare detto Maritaggio alla predetta Barbara fattoruso sua sorella. Pro quibus omnibus observandis (omissis) (ASNa, Not. Andrea Damiani, sch. 572, prot. 3, ff. 80v-82v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.31).*
- Chiesa dedicata à S. Pietro in Vinculis … stà hora posta tutta à stucchi dorati, e dipinta à fresco dal Cavalier **Binasca** (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.33).*
- Giuseppe Favoruso [sic], ragionel pittore … ed in quella di S. Pietro in Vincoli, eretta nella strada de' Mercanti, presso il vecchio Seggio di Porto, ove le storie di S. Pietro, e quanto vi è a fresco, a riserva della lunetta sopra l'Altare, è de' Fattoruso … (De Dominici, *Vite* …, III 1743 p. 156).*
- Giuseppe Fattoruso … ma più a fresco, come si vede nelle storie dipinte … ed in quelle della Chiesa di S. Pietro in Vincoli, ove i fatti del S. Apostolo ei dipinse … (De Dominici, *Vite* …, III 1743 p. 283).*
- Gli affreschi della cupola sono di Giuseppe Fattorusso, sebbene altri vogliono che sien opera del Cavaliere **Benasca** suo maestro (Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.63).*

- Fattorusso Giuseppe. Scarse notizie ci dà il De Dominici su questo scolare del **Benasca**: gli attribuisce … gli affreschi della cupola di S. Pietro in Vinculis, mettendosi in contraddizione per questi ultimi col Celano, contemporaneo del pittore, che li aveva attribuiti invece al **Benasca** (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

15.10.1678 - *San Carlo al Corso* Et a 15 d'o[ttobre 1678] s. 50 m.ta al Sr Cavalier **Gio. Batta Benaschi** per compimento di s. 100 prezzo della Pittura avanti la Cappella di S. Barnaba che rappresenta la Religione, la Fortezza, la Purità, la Castità (Nogara, SS. Ambrogio e Carlo al Corso, 1923 p.28; Drago-Salerno, Ss. Ambrogio e Carlo …, 1967 p.104; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.373).*

28.7.1680 - A dì 28 Luglio 1680 il R. P. Proposito propose in Capitolo se si doveva far pingere la cupola della chiesa [dei SS. Apostoli] dal pittore **Gio. Battista Sbernasco** (*sic*) per il prezzo di ducati mille e duecento, con far noi il tavolato e col tutto il necessario per la toneca, andando solo a suo carico il fabricatore che pone la toneca, e con la maggior parte dei voti si concluse affirmative (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*

29.7.1680 - "Promissio pro Ecclesia SS.torum apostolorum picture Cupole. Eodem die, eiusdem, jbidem (Die vigesimo nono mensis Julij 1680 neapoli). Jn nostri presentia constituti supradicti P.Prepositus, et PP.Vocales dicte Venerabilis Domus, et Ecclesie SS. Apostolorum In precedenti Instrumento descripti Intervenientes nomine, et pro parte dicte domus, et Ecclesie SS. Apostolorum, et successorum In ea ex una. Et Magnificus Eques Crucis Domini nostri Iesù Xpi, **Ioannes baptista Benaschi** Interveniens prò se, suisque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate partes sponte coram nobis ad Infrascriptam conventionem In vulgari eloquio descriptam devenerunt. Volendo detti RR. PP.de SS. Apostoli far pittare la Cupola della loro Chiesa, hanno fatto elettione de farla pittare dal detto Cavalier Giovanni battista, il quale per conventione havuta con detti PP.In presenza nostra se obliga, e promette per due anni da hoggi avanti numerandi di pittare la detta Cupola di detta Chiesa de SS. Apostoli dal cornicione di sopra, Insino sopra al Cupolino con tutte le finestre da dentro le Vetriate tutte de figure, conforme il penziero convenuto, et appontato con essi PP., et à loro sodisfatione. Con che tutta la toneca à fresco, et magistero di essa toneca vada à peso, e spese di detto Cavalier Giovanni battista restando à carico de detti PP.de darli solo la calce, puzzolame, et altri materiali per detta fabrica, et anche l'anato similmente à spese de detti PP.de SS. Apostoli. E questo per lo prezzo de D.ti mille ducento, de quali dechiara detto Giovanni battista In (f. 133) presenza nostra haverne riceuto In conto da detti PP.D.ti cento per lo banco de Poveri sotto fede di credito del P.D. Carlo, et P.D. Michele Pignatello e li restanti D.ti mille, e cento promettono essi PP.pagarli à detto Giovanni battista presente da parte In parte, conforme faticarà respective all'opera, che farà In detta Cupola de pittura. Si convene, che tutta detta pittura sia di mano propria del detto Giovanni battista, e non d'altra mano, il quale Giovanni battista promette per detto tempo d'anni due da hoggi dare detta Cupola finita de tutto punto à sodisfatione de detti PP.e di esquisita pittura. E caso che per detto tempo non fusse finita detta pittura, ò quella fatta non fusse à sodisfatione de detti PP., et à giuditio d'esperti, In tal caso se obliga, e promette detto Giovanni battista rifarla à sue spese, Ita che venghi à sodisfatione de detti PP., et à gioditio d'esperti, e mancando da tutto, ò per altro caso non se fenisse per colpa sua, sia lecito ad essi PP.farla finire da altri Pittori famosi à tutti danni, spese, et Interesse de detto Giovanni battista. Et promiserunt, et convenerunt dicte partes, et quelibet ipsarum" (omissis) (ASNa, Not. Ferdinando Falanga, sch. 472, vol. 20, ff. 132 v-133 v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.22).*
- Per duc. 1200 fu convenuta [con **Gio. Battista Beinaschi**] la pittura della cupola mediante istromento fatto per mano di notar Ferrante Falangola (*sic*, per Falanga) nell'anno 1680 (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 113t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*

11.1680 - Primo pagamento fatto al Pittore **Benaschi** per la cupola [dei SS. Apostoli] in Novembre 1680 di duc. 100 per il Banco de Poveri (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 113t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*

27.1.1681 - 27 gennaio 1681. A don Giacomo Capece Piscicello ducati ventitre et per lui a **Gio: Battista Benaschi** e sono a complimento de ducati trentacinque, atteso l'altri ducati 12 per detto complimento l'ha da esso ricevuti contanti, e detti ducati 35 sono a complimento de ducati ducento a conto di maggior summa che sta convenuto tra detto Gio: Battista et li padri di Santi Apostoli per la pittura della cappella [= cupola] di detta chiesa mediante instromento di notar Ferrante Falanga al quale si refere, atteso l'altri ducati 165 l'ha ricevuti cioè ducati 100 per il banco de Poveri nell'atto della stipulatione, altri ducati 65 in più partite come si dichiara per il banco de Poveri con polisa de ducati 19 in credito di don Giacomo Capece Piscicelli, et per esso a Matteo Panzuto per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 615, p.155; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.441).*

- Il contratto notarile stipulato dal notaio Ferdinando Falanga di Napoli il 29 luglio 1680, è pubblicato in Delfino 1993, p.22-23 (doc. 4). Il costo totale degli affreschi della cupola commissionati al **Beinaschi** ammontava a 1200 ducati, e viene confermato nell'instromento l'anticipo dei 100 ducati versati dai Padri al pittore mediante fede di credito presso il Banco dei Poveri. Nel contratto il **Beinaschi** si impegnava a completare il lavoro entro due anni dalla data della sua «Promissio pro Ecclesia SS.torum Apostolorum picture Cupole». Il Capitolo della Casa dei Santi Apostoli aveva preso la decisione di affidare al Beinaschi la pittura della cupola per quel prezzo, compreso «il fabricatore che pone la tonica», il 28 luglio 1680, il giorno prima della stipula del contratto (Strazzullo, in ASPN 75 1957, p.266; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.441).*

10.3.1681 - 10 marzo 1681. Al padre don Giacomo Capece Piscicello ducati cento et per esso al signore **Gio: Battista Benaschi** et sono a complimento di ducati trecentosessantasei, atteso l'altri ducati 266 sono stati da lui riceuti parte in contanti et parte per banco, et sono a conto della pittura della cupola di Santi Apostoli servata la forma dell'istromento di notare Ferrante Falanga al quale si refere, et per esso ad Antonio Morella per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 548, p.119v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.441).*

1.10.1681 - 1 ottobre 1681. A donna Felice Maria Capece Piscicella duchessa dell' Apollosa ducati cinquecento et per essa ali molto reverendi padri di Santi Apostoli, disse sono cioè ducati 40 a complimento di ducati 100 atteso li ducati 60 li pagano l'heredi della quondam Lucretia Ricca, et detti ducati 100 sono per due messe il giorno delle tre lasciate dal quondam duca dell'Apollosa suo marito, et sono per l'annualità fenienda a Xbre 1681, et ducati 10 sono per l'anniversario che si haverà da fare a Xbre sudetto con dichiaratione che detto anniversario non ci è nessuna obligatione che tanto si farà quando piace ad esso et restando intieramente sodisfatti di tutta l'annualità passata, et per essi con firma del padre don Gioseppe Caracciolo clerico regolare procuratore a **Gio: Battista Benaschi** a conto della pittura della cupola di Santi Apostoli, et per esso ad Oratio Frezza per altritanti, et per esso al padre Luiggi Maffeo per altritanti, et per esso a Geronimo Capuano per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 552, p.89r; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.442).*

8.11.1681 - 8 novembre 1681. A don Giacomo Capece Piscicello ducati trenta et per lui **Gio. Battista Benaschi** a complimento de ducati 682 e l'altri l'have avuti in diverse partite per banco e contanti e sono a conto de la pittura de la cupola de Santi Apostoli, et per lui a Oratio Frezza per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 425, p.481; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.442).*

18.12.1681 - 18 dicembre 1681 … Al padre D. Giacomo Capece Pisciciello Ducati 118 e per lui a **Giovanni Battista Beinaschi**, a compimento di 800 atteso li altri li ha ricevuti in più riprese e per diverse partite e Banchi e in contanti e sono a conto della Pittura della Cupola della Chiesa dei Santi Apostoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 252; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- 18 dicembre 1681. Al padre don Giacomo Capece Pisciciello ducati cento e diceotto et per lui a **Gio: Battista Benaschi**, e sono a complimento di ducati ottocento atteso l'altri l'ha ricevuti in più e diverse partite per banchi e contanti, e sono a conto della pittura della cupola della chiesa di Santi Apostoli, et per lui al detto [Geronimo] Capuano per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.442).*

30.12.1683 - 1684, 3 gennaio e fu 30 dicembre 1683 ... Al Monastero della Provvidenza ducati 150. E per esso al cavalier **Gio. Batta Benaschi** et Andrea Malinconico a conto della pittura che hanno da fare a fresco nella Cupola di loro chiesa, giusta l'albarano da loro firmato a 29 dicembre 1683 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

1.3.1684 - 1684, 1 marzo ... Al Monastero della Provvidenza ducati 25. E per esso a **Gio. Batta Benaschi**, a compimento di ducati 175 et a conto della pittura che sta facendo della Cupola di lor chiesa, come sta detto nella polisa dell'altri ducati 150 pagatili per nostro Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 827; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

14.4.1684 - 1684, 14 aprile ... Al Monastero della Provvidenza ducati 25. E per esso a **Gio. Batta Benaschi** a compimento di ducati 200 et a conto della pittura che di suo disegno e di propria mano sta facendo nella cupola di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 826; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

10.5.1684 - 1684, 10 maggio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 25. E per esso al cavalier **Gio. Batta Benaschi** a compimento di ducati 225 ed a conto della pittura sta facendo nella cupola di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

20.9.1684 - 1684, 20 settembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10. E per esso a **Gio. Batta Benaschi** per saldo e final pagamento della pittura che ha fatta nella cupola di loro chiesa e resta sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 836; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*
- 20 settembre 1684 ... Al Monastero della Provvidenza, Ducati 10 e con polizza di Suor Maria Agnese Caracciola, a **Giovanni Battista Beinaschi**, per saldo e final pagamento della Pittura che ha fatto nella Cupola di loro Chiesa e resta soddisfatto (Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*

20.10.1684 - 1684, 20 ottobre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 50. E per esso a **Gio. Batta Benaschi** e sono inoltre del convenuto fatto e già pagato per la pittura fatta nella cupola di loro chiesa. E se li pagano per significare tanto la stima del suo valore, quanto la sodisfazione che teneno di tal'opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 832; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*
- 20 ottobre 1684 ... Al Monastero della Provvidenza, D. 50 e per esso con firma di Suor Maria Agnesa Carlo Guardiana, a **Giovanni Battista Beinaschi** magnifico pittore, e sono in oltre del commessogli, e già pagatole per la pittura fatta da lui nella cupola di loro chiesa e se li pagano per significare tanto la stima del suo valore, quanto la soddisfazione che tieneno le monache di tale sua opera e per lui a Guidetti e Fondi per altritanti, e per loro a Pietro De Angelis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 832, p.333; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

14.4.1685 - 1685, 14 aprile ... Al padre Ottavio Caracciolo D. 50. E per lui a **Gio Battista Benasco** a compimento di D. 400, pagati al medesimo et sono in conto di D. 500 che li deve per la pittura della cupoletta, cappella et quinte del SS.mo Crocifisso nel Gesù Nuovo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 841; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

13.7.1685 - 13 luglio 1685 ... Al Padre Don Ottavio Caracciolo, D. 50 e per lui a **Giovanni Battista Benaschi** a comp. di 500 già pagati in vari pagamenti per nostro Banco e sono per la Pittura della Cupola e Cappella e quinta del SS. Crocifisso del Giesu Nuovo e con detto pagamento resta soddisfatto della Pittura che con tutta perfezione ha terminato ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*

21.7.1685 - 1685, 21 luglio ... Al padre Ottavio Caracciolo D. 30. E per esso a **Gio Batta Benasco** per finimento di pittura nella cupola e cappella del SS.mo Crocifisso nel Gesù Nuovo, e propriamente nell'arco grande del coro. E con detto pagamento il quale è a compimento di D. 530 resta intieramente sodisfatto di tutta l'opera da esso fatta con ogni soddisfazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 839; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

16.11.1686 - 16 novembre 1686 ... A D. Antonia Maria Piccolomini, Ducati 40 e per essa al Cavalier **Giovanni Battista Beinaschi**, disse sono a compimento di ducati 945, atteso li restanti li ha ricevuti per altri Banchi, e disse sono in conto di ducati 1000 per la Pittura della Cupola della loro Chiesa di Santa Maria degli Angeli dei RR.PP. Teatini di Pizzofalcone, dal detto dipinta, e per esso a Gio. Batt. Vivo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 543, p.403; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*
- 16 novembre 1686. A don Antonio Maria Piccolomini ducati quaranta e per esso al cavaliero **Gio: Battista Benaschi**, disse sono a complimento di ducati 945 atteso li restanti l'ha ricevuti per altri banchi, e disse sono in conto di ducati mille per la pittura della cupula della chiesa di Santa Maria dell'Angeli de reverendi padri Teatini in Pizzofalcone dal detto dipinta, e per esso a Gio: Battista Vivo per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.471).*

22.1.1687 - [...] Die vigesima secunda mensis ianuarii 1687 Neapoli et proprie intus venerabile monasterio Sanctae Mariae Angelorum rreverendi ppatrum theatinorum Pizzifalconis. Constituti nella nostra presenza l'infrascritti reverendi padri preposito et padri vocali di detto monasterio, chiesa e casa di Santa Maria dell'Angioli [...] di una parte. Et il cavalier **Gio: Battista Benaschi** il quale aggisce et interviene alle cose infrascritte per se, suoi heredi e successori dall'altra parte. Detto cavalier Gio: Battista sponte asserisce in presenza nostra e di detti reverendi padri come havendo esso Gio. Battista complito tutta l'opera seu pittura della cupula di detta chiesa in conformità dell' instromento per mano mia nell'anno 1684, è stato esso Gio: Battista sodisfatto da detto monasterio di tutto l'intiero prezzo di detta opera sin come appare dall'instromento di quietanza fatta a beneficio di detto monasterio, chiesa e casa antecedentemente per mano mia, di più asserisce come per accordare la pittura di detta cupula es[s]o Gio: Battista have fatto certa altra pittura di poca quantità in detta cupula et chiesa oltre della convenuta in detto instromento per mano mia, che però dechiara detto Gio: Battista non pretendere cosa nessuna da detto monasterio, chiesa e casa e suoi reverendi padri per detta pittura fatta oltre della convenuta in detto instromento per mano mia per

haverla fatta di suo gusto e di sua mera liberalità et per devotione et affetto che porta verso detta venerabile chiesa, di più detto cavalier Gio: Battista dona per titulo di donatione quale se dice inrevocabile tra vivi al detto monasterio, chiesa et casa et alli detti reverendi padri presenti et accettanti, tutti li legnami che al presente se ritrovano dentro detto monasterio, chiesa e casa d'esso Gio: Battista che hanno servito per l'aniti et altri stigli per fare l'opera sudetta et che detto Gio: Battista have comprati et fatto venire in detto monasterio per uso et comodità dell'opera sodetta non riserbandosi sopra di detti legnami ius dominio né attiene alcuna restando in tutto et per tutto in beneficio di detto monasterio, chiesa e casa eo modo et forma al presente se ritrovano et non altrimente né in altro modo etc. All'incontro li sodetti reverendi padri capitularmente congregati a sono di campanello ut supra, tanto per galantaria promessa a detto cavalier di tutta quella pittura fatta da detto Gio: Battista, oltre dell'obligo in detta cupola e chiesa, et per li sodetti legnami ut supra donati e rilasciati sponte etc. non vi etc. omnique meliori via etc. con giuramento in presenza nostra s'obligano et promettono di dare et pagare a detto cavalier Gio: Battista presente et accettante docati cento de carlini d'argento de proprio denaro di detto monasterio, chiesa et casa per tutta la fine dello mese di aprile prossimo venturo del presente anno 1687 in pace e senza replica né eccezione nessuna. [...] (ASNa, Not. Francesco della Gatta, sch. 528, prot. 15, cc. 9r-11r; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.372; Ruotolo, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.565).*

8.2.1687 - 8 febbraio 1687. A don Olimpio Miraglia ducati cinquantacinque e per esso al cavalier **Gio. Battista Benaschi** a complimento de ducati 1000 che l'altri le ha riceuti per il medesimo banco e per il banco del Popolo, e detti ducati 1000 sono per saldo e final pagamento di tutta la pittura dal detto fatta nella cupola della venerabile chiesa di Santa Maria dell'Angeli de Padri Theatini in Pizzofalcone, con la firma dello cavaliere fatta per mano di notaro Francesco della Gatta di Napoli nell'anno 1684, alla polisa da pagarli all'hora quando da detto cavaliero sarà fatta ampia quietanza di detti ducati 1000 in beneficio di detta venerabile chiesa e casa, e notato sarà detto pagamento de ducati 1000 sudetti allo margine dell'instrumento sudetto, instrumento a fede di detto notaro Francesco della Gatta quale ne fa fede come detto cavaliere **Gio. Battista Benaschi** ha fatta la sudetta finale quietanza a beneficio di detta chiesa e casa di detti ducati 1000, detto instrumento per esso rogato e del detto pagamento ne ha fatto notamento nello margine del detto instrumento ut supra, e per esso ad Aniello Giardina per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 456, p.136; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.471).*

15.11.1687 - 15 novembre 1687. A Filippo Moscato D. 30, e per lui al Cav. **Giovan Battista Bernasco** a compimento di ducati quaranta, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti cioè carlini 30 in contanti, e altri ducati 7 per nostro banco, con sua partita de' 6 settembre corrente anno, e celi paga per causa li sta facendo quattro quadri sopra tela di palmi otto d'altezza, e palmi diece di larghezza dateli da lui le tele imbrunite per detto effetto, e celi sta facendo dentro il monastero di S. Maria delle Grazie vicino al monastero di S. Aniello e per lui a fra' Nicola Viceconte per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 884; Ricerca Rizzo; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.374).*
- S. Maria delle Grazie … Nella Chiesa … La Tribuna, era ella dipinta la maggior parte da Andrea di Salerno; hora stà dipinta dal pennello del Cavaliero **Gio: Battista Benasca** [1636-1688]; e ne sono state tolte molte figure, che stavano di sotto, di detto Andrea; e di Polidoro da Caravaggio [1495/1500-1546] (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.263).*

1.3.1688 - 1 marzo 1688. A Filippo Moscato, D. 22 e per loro a **Giovanni Battista Beinaschi** a compimento di 70 atteso li altri 48 li ha ricevuti in contanti per nostro Banco, ce li paga per li Quattro quadri che sta ultimando e mettendo l'ultramarino seu azzurro da esso dateli dentro il monastero di Santa Maria delle Grazie e per lui a Nicola Visconte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 884; Ricerca Rizzo; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.374).*

BENDATI MARC'AURELIO (not. 1611), pittore

14.4.1611 - 1611 a 14 di aprile giovedi … f. 1282 A Vicenzo Capece d'oratio d. tre Et per lui a **Marc'aurelio bendati** pittore a comp.to di d. dudice atteso l'altri l'ha rec.ti di cont.i e per polisa di banco d.o per final pagam.to della pittura delli quatri attorno la camera del'appartam.to di sopra e d'una arma e uno stipo dela camera d' bascio e per comp.to d'ogni pittura l'ha fatta con sua fir.a d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.512; Pinto, Ricerca 2022).

BENEDETTO (DI)

Benedetto (not. 1609),

27.3.1609 - 1609 à 27 di Marzo Venerdi … f. 316 A Gio: Batta Apicella d. sette, Et per lui à **Bened.o di Benedetto** d.o à comp.to di d. tredice, atteso l'altri d.ti 6 l'have ric.ti à 26 del passato per il Monte della pietà quali d.ti 13 sono per la fattura di quattro figure scolpite in quattro piastrelle d'arg.to che sono le quattro staggioni dell'anno, et anco fattura di quattro altre piastrelle con lavori di frasche declarando esser integ.te sodisfatto da lui per dette fatture, e scolture, à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.293; Pinto, Ricerca 2022).

Antonio (not. 1722-1775), stuccatore

1722 - Di Benedetto Antonio (attivo dal 1722 al 1755) … (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p. 209).*

1.12.1727 - 1 dicembre 1727. **Antonio de Beneditto** e Gaetano de Francesco, stuccatori, promettono a Domenico Nicodemo, messo di Fabrizio di Capua, dei principi della Riccia, abate beneficiato della chiesa di S. Nicola di Controne, ed eletto arcivescovo di Taranto, di stuccare la facciata della cappella dell'altare maggiore della chiesa di S. Nicola in Controne (Salerno), comprese le pareti laterali, la volta e l'arco maggiore (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, sch. 394, vol. 26, ff. 369-372v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.7.1736 - 24 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 28 e per esso ad **Antonio de Benedetto** a compimento di duc. 830 (...) e per conto della mastria di stucco che li sta facendo per servizio della sua casa palaziata sita al largo della Carità secondo il pattuito tra loro, esso per mano di notar Pietro Emilio Marinelli di Napoli (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 855; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

28.7.1736 - 28 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 10 e per esso a mastro **Antonio de Benedetto** stuccatore a compimento di duc. 890 in conto dell'opera di stucco e tonica li sta facendo nella sua casa palaziata sita al largo della Carità, atteso l'altri pagamenti del detto compimento li ha ricevuti in contanti in più e diverse volte fin dalli 25 settembre 1733 che ha incominciata l'opera suddetta (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

20.4.1737 - 20 aprile 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a mastro **Antonio di Benedetto**, stuccatore e sono in conto di duc. 1380 (...) e tutti sono per l'accomodo e apprezzo fatto dall'ingegnere d, Nicolò Tagliacozzi Canale per tutto il stucco fatto nella sua casa palaziata, così d'intagli, toniche, squadrature et altre spese fatte dal detto maestro, di pennelli ed ogni altro necessario per la costruzione di detta opera, extra la calce, pozzolana, polvere di marmo che ha ricevuto da esso Trabucco (...) restando da conseguire al detto compimento di duc. 1380 - altri soli 10 - secondo pagamento resta detto maestro Antonio interamente sodisfatto di detta e quale altro et ogni altre sue pretenzioni che mai potesse avere restando esso detto Trabucco sodisfatto delle sue operazioni et lavori da lui fatti per la detta sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 869; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

2.5.1737 - 2 maggio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a **Antonio de Benedetto**, capomastro stuccatore a compimento di duc. 1320, e in conto di duc. 1380, prezzo tra loro convenuto per saldo e total sodisfazione di tutto lo stucco (che) ha fatto e sta facendo per uso della sua casa palaziata (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 867; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

8.6.1737 - 8 giugno 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 16 e per esso ad **Antonio De Benedetti** capo mastro stuccatore a complimento di duc. 1360 (...) e tutti sono a conto di duc. 1380, li medesimi fra loro convenuti per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto nella sua casa palaziata sita al largo della Carità, così nella facciata verso la strada, entrado coverto, cortile scoverto e grada; come anco tutte le toniche fatte in tutti l'appartamenti di detta sua casa e due cortili laterali del palazzo grande ed ogni altro (...) bisognato per servizio di detta sua casa, giusta li prezzi fra di loro stabiliti, e convenuti a tenore dell'apprezzo e misura fatta dall'ingegnere d. Nicolò Tagliacozzi Canale, inclusovi ancora tutte le spese dei perni, chiodi, pennelli e altro comprato a spese del maestro suddetto e con detto pagamento non resta a conseguire altro, che solo duc. 20 per l'intera sodisfazione di tutti i lavori suddetti; e che sia tenuto il medesimo mastro Antonio a sue spese di compire, e perfezionare di tutto punto tutti li lavori suddetti a sua sodisfazione, e di detto ingegner Canale, e non altrimente (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 871; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

19.6.1739 - 19 giugno 1739 ... Al principe di Caramanico, ducati 150 ad **Antonio Di Benedetto**, maestro stuccatore, a compimento, saldo e final pagamento di tutti i lavori di stucco e di ornati e fabbrica da lui fatti, con suo magistero, nel suo palazzo e giardino sito nella Villa di Portici, e tali lavori hanno importato la somma complessiva di ducati 1280, secondo il parere, la stima e il disegno del magnifico ingegnere et architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1026; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

23.8.1753 - 23 agosto 1753. Ad Andrea Romano D. 104 ad **Antonio di Benedetto** Maestro Stuccatore a comp. di 169, intero importo dello stucco fatto cosi nella Sacrestia della Cong.ne del SS. Crocifisso come nella Terra santa della Congregazione, come ogni altro fatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 978, p.902; Rizzo, Ricerca 2018).

13.9.1754 - 13 settembre 1754. Paolo Francone, marchese di Salcito, paga al maestro stuccatore **Antonio di Benedetto** duc. 20, a compimento di 35, «sono prezzo e saldo ... di tutta la cappella, e finimento dell'altare fatto di stucco nel suo palazzo sito a Ponte Nuovo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.72).*

5.12.1757 - 5 dicembre 1757. Il conservatorio [de SS. Pietro e Paolo] paga D. 61 allo stuccatore **Antonio de Benedetto** per lo stucco fatto nel belvedere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m.1334; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

12.9.1763 - 12 settembre 1763. Il conservatorio dei SS. Pietro e Paolo paga D. 19.10 allo stuccatore de **Antonio de Benedetto** per «lo stucco fatto così nella stanza dell'Udienza del loro Conservatorio come nella facciata della casa di pianta edificata accosto il nuovo muro di clausura ... giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere Don Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1504; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

19.8.1766 - Partita di ducati 20 del 19 agosto 1766 estinta il 3 settembre 1766. Pagamento al mastro stuccatore **Antonio Benedetto** per lo stucco nella nuova Cappella eretta nel palazzo del Principe di Forino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12124; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

6.1775 - Partita di ducati 37.10 del giugno 1775 estinta il 7 giugno 1775. Pagamento al mastro stuccatore **Antonio di Benedetto** per gli stucchi e gli intonaci nel Monastero di S. Giovanni a Carbonara (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13318; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.404).*

BENEDICTIS (DE) SALVATORE (not. 1753), intagliatore

6.11.1753 - 1753 a 6 9bre … f. 1987 A D. Pascale Lapati d.ti quattro, e per esso à **Salvat.e de Benedictis** M.ro intagliatore di questa Città a comp.to di d.ti 26. atteso l'altri l'ave ricevuti da esso girante in denaro cont.te, e sono per l'intiero prezzo, e valuta di una baretta Nobile per servizio della Confraternita eretta nella Parr.le Chiesa di S.o Adiutore della Terra di Cervinara sotto li titoli del Monte de' morti, S. Gio. Madonna del Principio, e S. Ant.o di Padua. e prop.o per la Statua della Verg.e Santis.a del Principio, cioè d.ti 19 di essi per intaglio, fattura, ed indoratura di d.a baretta d.ti 6 per prezzo di quattro cornacopie d'ottone allustrito a tre lumieri per ciascheduno per li quattro angoli di d.a baretta in mano di ciascheduno bottino, e li restanti carlini dieci per barre, forcine, e ferri necessitati per d.a baretta, con che col presente pagam.to il sud.o de Benedictis resta intieram.te sodisfatto del prezzo, e valuta delli lavori sud.i da lui fatti, e fatti fare, giusta il patto, e disegno da lui, e da esso girante firmato, senza che possa pretendere altro sotto qualsisia pretesto, rag.e, e causa intendendosi tutto il di più, forse li divisati lavori valessero, donato alla sud.a Beatis.ma Vergine, quali d.ti 26 li ha pagati, e paga di suo prop.o denaro per ripeterselo della sud.a Confraternita suo M.ro presente D. Dom.co Barionuovo, e futuri ad ogni sua semplice richiesta, e con sua f.a aut.ca d. 4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1483; Di Furia, Ricerca 2023).

BENEVENTO (DI) PERRINETTO (not. 1454-1459), pittore

… - **Di Benevento Perrinetto** … Dipinge nella cappella di Sir Janni Caracciolo sei storie intorno intorno, al di sopra dei parapetto, o podio, la prima delle quali, a sinistra entrando, ha nel fregio di una fontana, ivi dipinta, in caratteri di lettera francese le parole PERRINETTUS DE BENEVENTO (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

25.4.1454 - ... Die xxv aprilis iij indictionis Neapoli constitutis coram nobis magistro **Perrinetto de Benevento** pictore habitatore Neapolis ... Et domino Petro de Mangerio de Neapoli procuratore monasterij et conventus Sancte Marie de Anglono ... prefatus magister Perrenectus ... promisit ... dicto procuratori ... depengere in la tribuna de la Ecclesia de lo dicto monasterio tucte quelle figure de bona opera ad laude de mastro et de colure secundo appare per una scripta facta per mano de lo dicto mastro Perrenecto. Et comenczare la dicta pittura da lo principio de lo mese de junio del presente anno et dare le figure facte in frisco per tucto lo mese de julio ... et in tucto expedire al tempo che primo se li po dare integro expedimento non commectendoce alcuna negligencia ad tucte spese de colure et de oro de mastro Perrenecto. Et questo per preczo de ducati trenta li quali davanti mi lo dicto magistro Perrenecto recepio dal dicto procuratore delli denari de lo dicto monasterio. Et per securitate et cautela del ditto monasterio ... lo dicto mastro Perrenecto ... dedit fideiussores ... Catherinellam de Angelo et Nardum de Alteda de Neapoli ... Presentibus judice Nicolao de Valle domino Blasio Carmayno domino Nicolao de Odierna Cobello Arrigande (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1454; BMF, II H 7339, c. 365).
- **Di Benevento Perrinetto** … 25 Aprile 1454. Dipinge a fresco nella tribuna della Chiesa di S. Maria de Anglona (Agnone) in Napoli, una storia pel prezzo di Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

3.4.1456 - Anno 1456 … APRILE 3. Alfonso fa pagare ducati 70 al pittore napoletano **Pierretto di Benevento** pel prezzo di una pittura (*a fresco*) da lui fatta nella chiesa della Annunziata nella città di Napoli, sul muro interno della chiesa, che soprasta la porta, nella quale pittura sono espresse le sette allegrezze di Nostra Donna, di cui esso Alfonso è singolarmente divoto (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 418; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.447).*

22.3.1457 - Anno 1457 … MARZO … 22. Alfonso fa pagare ducati 14 al pittore napoletano maestro **Pierretto di Benevento**, a compimento di ducati 24 per avere dipinto (*a fresco*) nella chiesa dell'Annunciata della città di Napoli due istorie, cioè quella di S. Giorgio con la donzella e S. Antonio, e l'altra della Vergine Maria e S. Michele con quattro angeli (Ced. di Tes., Reg. 33 fol. 195t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.454).*

29.9.1459 - Die penultimo septembris viiij Indictionis (1459) Neapoli constitutis coram nobis judice Andrea Mariconda de Neapoli ... et magistro **Perrenetto de Maffeo de Benevento** habitatore Neapolis pittore ... prefatus judex Andreas asseruit ... possidere ... certas domos in subscriptis membris consistentes videlicet cellario uno sala una camera una super dictam salam camarella una super dictam salam et camarella una alia super dictam camarellam cum curti porticali et introytu comunalibus inter dictas domos et domos cappelle Sancte Margarite ... sitas domos ipsas in parocchia ecclesie Sancti Martini ad Capuanam ... iuxta domos Nardi de Alteda iuxta dictas domos cappelle Sancte Margarite iuxta alia domos dicti judicis Andree a duobus partibus ... Et sicut eidem judici Andree placuit dictas domos ... vendidit ... dicto magistro Perrenecto ... pro precio unciarum decem et tarenos viginti ... quas coram nobis recepit a dicto magistro Perrenecto ... Presentibus judice Angelo de Reccho domino Nicolao de Odierna domino Juliano de Nuceria Nardo de Alteda Paulo de Odierna Raymo de Ambrosio (Not. Jacopo Ferrillo, prot. a. 1459-1463, car. 47; BMF, II H 7339, c. 367).
- **Di Benevento Perrinetto** … 29 Settembre 1459. Compra una casa da Andrea Mariconda, sita presso la chiesa di S. Martino a Capuana (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

BENINCASA

Ambrosio (not. 1541), fabricatore

4.1.1541 - MDXXXXI martedi adi iiij di genaro … f. 123/81 a stefano alfano d. quatro tt. quatro e g.a dece e per lui a m.o **Ambrosio benincasa** dicero sono a complimento di piu somma per mastria mastri manipoli e opere fatte al palacio e jardino de pizofarcone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Iacobo (not. 1552-1561), capo mastro

1540 - Descendendo di poi al gran Palazzo dela Giustitia, e proprio di sopra la porta, sta scolpita in una tavola di marmo la sotto scritta inscrittione:

Carolo. V. Cæs. Aug. Invict. Imperante.
Petrus Toletus Marchio Villæ Franchæ.
Huius Regni ProRex iuris vindex santiss.
Post fugatos Turchas, Arcem in curiam redactam

Iustitiæ dedicavit.
Consiliaq. omnia hoc in loco
Magno totius Regni comodo constituit.
An. a partu Virginis. M.D.XXXX.

Che vol dire in volgare: “Carlo Quinto Cesare augusto invitto essendo imperatore, Pietro Toledo marchese de Villa Franca, viceré di questo Regno, santissimo zelatore dela giustitia, doppo scacciati li turchi, il castello ridotto in tribunali ala giustitia ha dedicato, e tutti li consigli in questo luogo con gran comodo di tutto il Regno ha constituito nel’anno dal parto dela Vergine mille cinquecento quaranta” (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.189).*

- Quod & in inscriptione, ad fores magni illius Fori praefixa, testatum videtur; comque huc transcribere libuit.

CAROLO V. CAES. AUG. INVICT. IMPERANTE.
PETRUS TOLETUS MARCHIO VILLAE FRANCAE.
HUJUS REGNI PROREX, JURIS VINDEX SANCTISS.
POST FUGATOS TURCAS, ARCEM IN CURIAM
REDACTAM, JUSTITIAE DEDICAVIT
CONSILIA Q. OMNIA HOC IL LOCO CUM
MAGNO TOTIUS REGNI COMMODO, CONSTITUIT.
AN. A PARTU VIRG. M.D.XXXX.

Ex qua quidam inscriptionem notatur etiam, Magnam hanc Curiam fuisse antea Arcem (Surgente p.69).

- … ma havendo poi voluto Don Pietro di Toledo unire tutti i Regii Tribunali nel già detto Castello, si fe quello cedere dal Principe di Sulmona, don Filippo, con darli in contracambio quel magnifico palaggio nella strada dell'Incoronata, ch'oggi (1654) si possiede dal Duca di Bagnara di casa Ruffo (De Lellis, I p.347).
- Dal Toledo si offerì al Lanoja (Carlo) altro palazzo equivalente presso l'Incoronata, e si fe' cedere l'abolito castel Capuano, che ridusse con grandi spese in forma confacente, col disegno di Gio. da Nola, e stabilì nel 1540 per sede de' tribunali. Nella porta principale sotto le armi di Carlo V se ne legge l'iscrizione (Romanelli, Napoli antica …, III 1815 p.76).*
- Ferdinando Manlio, il cognome fu italianizzato in Maglione (Napoli, 1499 ca. - Napoli, 1570) … Divenne architetto regio con l’architetto di origini senesi **Giovanni Benincasa**, insieme a quest’ultimo progettò l'adattamento di Castel Capuano in Tribunale (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

1533-1540 - Haveano l’habitatione del Castel novo. Don Pietro di Toledo [1532-1553] fè un’altra casa che giudicarete più presto un forte, così fondato in tempi tumultuosi da Ferrante Maglione architetto, e **Giovanni Benincasa**, nell’anno mille cinquecento trentatre [?] (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.852).*

- D. Pietro di Toledo, & osservando che la Città tuttavia cresceva, e che l’habitatione non si rendeva comoda nelle fortezze, che di notte per l'urgenza de negotii doveansi aprire, havendo fatta la strada di Toledo, volle anco fabricarvi un palazzo regale, che anco havesse comunicatione col Castello Novo, e così nell'anno 1540. [?] col disegno, e modello di Ferdinando Manlio Architetto Napoletano, che sepolto ne stà nella Chiesa della Nuntiata, e **Gio: Benincasa** padre della Serva di Dio Orsola Beneincasa fabricò il palazzo, che vien detto il vecchio, e lo fabricò a modo di fortezza, situando la porta in mezzo di due gagliardi Torri quadre, delle quali ve n'è rimasta una, atteso l’altra fù diroccata, quando si fece il nuovo palazzo, e questo in quei tempi, ne quali non v'era tanto lusso, fù stimato de più cornodi, e maestosi, io modo che v’habitò l'Imperator Carlo V. quando fù in Napoli, oltre che non v’era l’uso di tante, e tante carozze essendo che i cavalieri per lo più andavano à cavallo (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.137).*
- Conviene ora di far parola di Ferrante Maglione, il quale con lo spirito, ed accortezza di **Giovanni Benincasa**, si fece strada alla grazia di D. Pietro di Toledo marchese di Villafranca, e Viceré di Napoli; perciocchè volendo questo prudente Ministro convertire il Castello di Capuana (abitazione prima de' Re di Napoli) in Regi Tribunali, quali prima eran divisi, per unirli tutti in un sito, con distribuire gli officj; ed avendo con ciò da fabbricarsi un palazzo per se, e per la sua corte, gli fece offerta il **Benincasa** dell'opera sua, di quella di Ferrante suo compagno, vantando al Vicerè il valore di quello; per la qual cosa D.Pietro ne fece parola con Giovan da Nola, da lui sommamente stimato, per le belle opere fatte da quell'artefice maraviglioso. Considerando adunque Giovanni queste due opere importantissime, ed avendo per le mani altri lavori di scoltura da condurre a fine, veduto le opere, ed i disegni de' due mentovati compagni, e conoscendo la loro sufficienza, assicurò il Vicerè, che sarebbe stato da essi ben servito, promettendo ancora la sua assistenza. Sicchè dunque unitosi Ferrante al **Benincasa**, condussero a fine dopo pochi anni il palagio reale, ed acquistarono onore appresso del Vicerè. Fecero questi due architetti varie fabbriche, di chiese, e di abitazioni; ma in oggi sono per lo più, o da capo rifatte, o modernate (De Dominici; Vite …, II 1742-1744 ed. 1843 p.173).*
- Ferrante Maglione, e Gio: Benincasa. Architetti Napolitani, e contemporanei del suddetto Giovanni da Nola, eressero sotto il Vicerè di Toledo tra le varie fabbriche quel palazzo reale, che ora si chiama *il Palazzo Vecchio*, e che non merita più d' esistere (Milizia, Memorie …, ed. 1781 p.310).*

- Ma per tornare a Ferdinando, egli fu molto caro a don Pietro di Toledo viceré di Napoli per Carlo V, come si è detto di sopra, e per lui fece delle bell'opere: perciocché insieme con Giovanni da Nola eresse i palagi, che prima furono diroccati per dirizzare, ed ingrandire la bella strada Toledo. Imperciocché essendo Giovanni da Nola occupatissimo nelle sue molte faccende, si valse per ajuto di Ferdinando, giacché molto ben fondato, ed esperto l'avea riconosciuto sì nell'architettura, che nella matematica. Morto poi Giovanni il maestro, fece Ferdinando il regio palazzo nella città di Pozzuoli per lo viceré don Pietro di Toledo, il quale volle ancora, che assistesse al palazzo, che si erigeva in Napoli dagli architetti Ferrante Maglione, e **Giovanni Benincasa** presso la chiesa di san Luigi de' Francesi, oggi detta san Francesco da Paola, ed il palazzo ora è chiamato palazzo vecchio (Baldinucci, Notizie …, 5 1817 p.130).*
- Benincasa (Giovanni) architetto napoletano, contemporaneo di Giovanni da Nola, eresse in compagnia di Ferrante Maglione il reale palazzo chiamato *Palazzo Vecchio,* sotto il vice re duca di Toledo, e fece altre opere di minore importanza in Napoli ed altrove (Ticozzi, Dizionario …, vol. 1-2 1830 p.142).*
- Manlio … Nel 1550 fece il bel modello per la chiesa dell'Annunziata … in pari tempo volle il Toledo che assistesse alla costruzione del Real Palazzo di Napoli, che in quel tempo dirigeano gli Architetti Ferrante Maglione, e Giovanni Benincasa (Sasso, Storia …, I 1856 p.222).*
- Ferdinando Manlio, il cognome fu italianizzato in Maglione (Napoli, 1499 ca. - Napoli, 1570) … Divenne architetto regio con l'architetto di origini senesi **Giovanni Benincasa**, insieme a quest'ultimo progettò l'adattamento di … Palazzo Reale vecchio (Da Wikipedia, l'enciclopedia libera).

1552 - **Benincasa Giovan Jacopo**. Era un capomastro muratore, un imprenditore di fabbriche più che un architetto; per quanto in quel tempo le due mansioni non erano sempre recisamente distinte. Alle volte la lunga pratica sostituiva la mancanza di studi speciali, e i buoni esemplari che si offrivano d'ogni parte allo sguardo degli artefici formavano il loro gusto meglio che non possano fare i precetti scolastici. Semplicemente come imprenditore della fabbrica è infatti annotato nelle cedole che si riferiscono alla costruzione del palazzo dei vicerè all'angolo del parco di Castelnuovo. Questo palazzo, che poi si disse *vecchio* quando vi sorse accanto la grandiosa reggia del Fontana, si stava elevando nel 1552. In quell'anno si lavorava, fra l'altro, all'ornamento marmoreo dell'ingresso, eseguito dallo scarpellino Giovan Battista Lotto, e alla balaustra del balcone verso S. Lucia, eseguita da Desiato Caccaviello. Disegni, misure, pareri di ogni genere vi appaiono dati dall'architetto Ferrante Maglione, che era retribuito con una «provvisione» di ducati 20 al mese. Al **Benincasa** si pagava «ad estaglio» la muratura (Cedole di Tesoreria, vol. 330, a. 1552; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*
- Cedola de Pagamento fatta per lo magnifico Alfonso Sanchez tesoriere e percettore … per la despesa fatta per la fabbrica del parco del R.o Castello Nuovo de questa città e per li acconci necessari in lo giardino (Cedole di Tesoreria, vol. 330, a. 1552; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*

11.2.1561 - MDLXJ adi xi de febr.o … f. 525 All'Ill. s.r Duca de montelione d. ottanta e per lui a m.o **lo Iacobo beneincasa** et a m.o gio v.o dela monacha capi mastri fabricatori diss.o sono in conto della fabrica hanno fatto nel loro palazzo a l. contanti d. 80 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).
- Anche come imprenditore egli è menzionato in una polizza degli 11 febbraio 1561 riguardante il palazzo del Duca di Monteleone. Il **Benincasa** ebbe per compagno in questa costruzione Vincenzo della Monica; ma dell'opera loro non rimane traccia, essendo stata rifatta interamente al principio del secolo XVIII con architettura di Ferdinando Sanfelice. E' il grandioso palazzo, sulla via Trinità Maggiore, che ha un bizzarro portone in travertino e marmo bianco. I capitelli sono costituiti da due teste di satiri, le cui orecchie formano le volute, i crini in mezzo alla fronte la rosetta e la barba le foglie che circondano la campana (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*

29.10.1561 - MDLxj adi 29 de ottobre … f. 509 Alla Ill.ma s.ra duchessa de montelione d. novanta tt. dui gr. 12 e per lui a mastro vincenzo de la monacha et alli heredi de m.o **jo. jacobo beneincasa** capi mastri fabricatori diss.o sono a comp.to de d. 3136.2.15 che sono per lo integro pagamento de tutta la fabrica che hanno fatta nel suo palazo tanto de la fabrica a staglio quanto delli residii fatti a giornata et de ogni altra posta de appeso che havessero fatto in detto suo palazo che li restanti d. 3046 gr. 2 li è stato pagato in più e diverse partite per bancho et di contanti come appare per li conti liquidati e per deti heredi del deto q.o jo. jacobo ferrara procuratore dela nobile agatella de cioffo de nap. herede de deto q.o jo. jacobo come per fede fatomi de detta procura in copula infilzata d. 90.2.12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2010).*
- Il Della Monica e **Gio. Battista [? Gio. Jacopo] Benincasa** avevano lavorato per il palazzo della duchessa di Monteleone con un importo totale di duc. 3136.2.15. Il 29 ottobre 1561 veniva emesso il saldo a loro favore di duc. 90.2.12 (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.98).*

- Uno dei primi edifici è il Palazzo Pignatelli di Monteleone, la cui costruzione risale al 1561 e dove il Della Monica rientepreta il linguaggio del Di Palma. Oggi il palazzo risulta trasformato dagli interventi del Settecento ad opera di Ferdinando Sanfelice (Wikipedia)

Pinto (not. 1568-1607), fabricatore

30.7.1568 - MDLxviij venerdi adi 30 di luglio … f. 972 A Gio: antonio Comes d. cinque e per lui a Gio: ferrante cesarano disse sono per altret. e per lui a m.o **pinto benincasa** fabricatore a compimento de d. 10 in parte del pagamento della fabrica havera da fare al territorio delle celse secondo appare per instro fatto in curia del nob. not.o Gio: petro festinese como li restanti d. 5 li ha havuti contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1595 - 1595 A' 28 di Lug.o Venerdi … f. 1179 Al m.co Gio: antonio butio d. diece, e per lui a' m.ro **Pinto benincasa** fabr.e D.e sono in conto dela fabrica haurà da fare nella sua casa, e giardino a' s.ta Maria dela stella fuore, e vicino questa Città, cioè per suo magisterio, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

24.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 24 di feb.ro sabbato … f. 73 Al sig. Gio batta di mauro di marcello d. diece Et per lui ad m.ro **pinto benincasa** fabricatore disse sono ad comp.to di d. 55 che li altri li have rec.ti da lui in questo modo cioè d. 10 per lo n.ro banco li mesi passati et altri d. 35 per diverse volte con.ti et sono detti d. 55 per la manifattura del astraco et tonica ad maczocca con ogni altre fatiche che ci è bisognano di una cisterna che li have fatta nel suo giardino et case sopra giesu maria dove al p.nte habita quale è dentro il monte la quale fra l'astraco et tonaca sono state canne cento della quale manefattura resta intieramente da lui sodisfatto con detti d. 55 declarando che detto m.ro pinto li resta obligato ad tutti quelli patti conditioni et promessione che si sono detti et declarati alla polisa delli sop.tti d. 10 che li pagò p.o loco per lo n.ro banco imparte di d.a manefattura alla quale polisa iterum et di novo ad maiore cautela quatenus opus et con altro sene obliga et promette osservarneli et esserli tenuto conforme sta espesso in detta polisa alla quale in … si remettino atteso cosi sia convenuto tra loro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.172; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1602 - 1602 A 23 di xbre lunedi … f. 582 A Giulio pinto d.ti diece, e per lui à **Pinto benincasa** diss.o per tanta fabrica li havrà da fare nel suo giardino à elett.e di esso Giulio a r.e di c.e 19 à onza, e celi paga à buon conto à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

13.8.1607 - 1607 à di 13 di Agosto lunedi … f. 280 A D. Iacovo Meloro d.ti cinque, Et per lui à m.ro **Pinto benincasa**, d.o à comp.to di d.ti 5.2.5 per cinque giornate nelle quali hà fabricato esso con mastro Horatio ferrara e Manipoli nella Chiesa della Casa di toledo del Collegio del Salvatore delli leonati dec.do che have havuti diece altri ducati per dieci altre giornate, nelle quali haveva prima fabricato con li manipoli in d.a Chiesa siche resta sodisfatto di tutto lo pas.to, con sua f.a per mano di N.re Gio: Ger.o benincasa, à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.481; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1607 - 1607 à di 4 di Settembre martedi … f. 280 A D. Iacovo Meloro d.ti tre tt.ri 2 Et per lui à mastro **Pinto Benincasa** fabricatore d.o à comp.to di d.ti quattordeci tt.ri 1.19, atteso li altri li have havuti con.ti per molte giornate sue e di altri mastri con manipoli et per calce, pozzolame et rapillo per servitio della Chiesa et Casa di toledo del Collegio del Salvatore dec.do che sin'ad hogi have havuto d.ti trentasei inclusoci li denari di d.a p.sa, come appare per altre p.se, et è sodisfatto del pas.to con sua f.ma per m.o di N.re Gio: Ger.o benincasa, a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.654; Pinto, Ricerca 2020).

Fulgenzio (not. 1616-1617), fabricatore

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 908 A Jacovo erculeo della Compagnia di Giesu d. vintinove e per lui a fr.co imparato diss.o per comp.to di tutta la pizzolama consignata per serv.o delle pedam.ta e fabrica delle botteche e camare del suo Collegio a mezzo cannone dalli 28 9bre passato sino a 17 presente, che ha cominciato a fabricare m.o **fulgentio beneincasa** a d.o d. 29 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1617 - 1617 a 10 de Giugno Sabbato … f. 1402 Al Duca di Casacalenda d.ti diece E per lui a m.ro **fulgentio bonincasa** fabric.re d.e in conto della fabrica che fa nella sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.772; Pinto, Ricerca 2023).

Carlo (not. 1662)

18.9.1662 - 1662, 18 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 12. E per loro a **Carlo Benincasa**, discepolo dell'ingegnere Francesco Picchetti, in riconoscimento delle fatiche fatte per servizio del Monastero erigendo [dei Miracoli] in esecutione del testamento e codicillo del reggente Cacace (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

Odoardo (not. 1682-1717), falegname

12.8.1682 - 1682 a 12 Agosto f. 916 A D. Ludovico di Tomaso d. quattro, e per lui a m.ri **odoardo benincasa** e sono a comp.to di d. dodici att.o l'altri d. 8 l'ha ricevuti per il med.mo n.ro banco e sono a conto della Pera [sic per opera] di suo magisterio di mandese nelle Case della Chiesa del Purg.o d'Arco di suo denaro, e per lui a Gio: Dom.co farina per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1691 - Promissio pro venerabili ecclesia cathedrali Sancti Andree Civitatis Amalphie. Die undecima mensis iulii 1691 Neapoli. Nella nostra presenza costituito Nicola de Maio di Napoli mastro d'ascia et venditore di legnami habitante al molo piccolo nelle case del signor D. Tomaso Tramontano, il quale interviene alle cose irifrascritte per se a suo proprio privato principali nome et in solidum e per suoi heredi e successori spontaneamente have asserito in presenza nostra e di me notar publico, stipulante et accettante in nome e parte della catedral chiesa del glorioso Apostolo Santo Andrea della città d'Amalfi, qualmente sotto li due del presente è stato stipulato istrumento per mano di notar Stefano Verone di Scala sopra l'infrascritta conventione havuta per causa dell'infrascritta opera di legname tra li reverendi signori economi e deputati della sudetta catredal chiesa et Odoardo Benincasa e Francesco Guercio mastri d'ascia, del tenor seguente videlicet inseratur.
Per tanto detto Nicola de Maio volendo maggiormente render cauta la sudetta venerabile chiesa et anco per osservanza della promessa fatta per detti Odoardo e Francesco tanto nel sudetto istrumento di conventione per quello che ad essi spetta circa l'opra di mastro d'ascia solamente (citra preiudicio del sudetto preinserto istrumento e di quanto in esso se contiene e di tutte le ragioni che in virtù di quello competeno a detta venerabile chiesa) esso Nicola personaliter et in solidum ut supra se obliga e promette per sollenne stipulatione spontaneamente in presenza nostra, non per forza, o dolo alcuno, ma per ogni meglior via s'obliga e promette ut supra che in caso si mancasse dalli detti Odoardo e Francesco dall'osservanza di ciascuna delle cose per essi tanto promesse nel sudetto preinserto istrumento circa la sudetta opra di mastro d'ascia tanto, subbito di suo Proprio denaro intieramente rifare e sodisfare a detta catredal chiesa di S. Andrea d'Amalfi e suoi reverendi economi e deputati assenti e me presente tutti li danni, spese et interessi che per tal causa ne venisse a sentire e patire, con esser anco lecito a detta catredal chiesa e suoi reverendi economi e deputati farsi fare e complire la sudetta opra per quel che spetta a detti Odoardo e Francesco da altri a tutti danni, spese et interessi d'esso Nicola [omissis]. Die secundo mensis iulii millesimo sexcentesimo nonagesimo primo. In civitate Amalphie et proprie in archiepiscopali palatio. In nostri presentia constituti Reverendi domini abbas D. Ioannis Baptista de Iudice cantor, D. Petrus Gambardella decanus, U. I. doctor D. Ioseph Salato primicerius et D. Philippus de Amendula canonicus reverendi capituli amalphitani ac economi et deputati cathedralis ecclesie gloriosi Apostoli divi Andree huius civitatis Amalphie agentes ad infrascripta omnia pro se ipsis uti economis et deputatis ut supra ac nomine et pro parte dicte cathedralis ecclesie, ad maiorem cautelam cum presentia, consensu et beneplacito illustrissimi et reverendissimi domini D. Simplicii Caravita archiepiscopi amalphitani presentis ex una parte. Et **Hodoardus Benincasa**, Franciscus Guercio, neapolitani magistri lignarii et Franciscus Iordanus civitatis Cave magister murarius agentes ad infrascripta similiter omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate quidem partes pariter asseruerunt coram nobis ipsas ad invicem devenisse ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam pro clariori facti intelligentia scilicet li sudetti **Odoardo Benincasa** et Francesco Guercio mastri d'ascia et Francesco Giordano capomastro de fabricatori hanno promesso, sì come cossi in presenza nostra prometteno, con altri mastri loro compagni, alli sudetti signori economi et deputati fra il spatio di mesi quattro, numerandi dallo giorno che saranno lesti tutti li materiali necessarii qui in Amalfi di smantellare tutto il tetto di detta chiesa cathedrale di S. Andrea, cioè l'ala grande di mezzo et le due altri collaterali che sono tre et reponere le tecole et canali da parte a luoco sicuro, overo calarle a basso, acciò che stiano più sicuri et le tecole rotte reponerle da parte et rompendosi detti tecoli, o canali per poca diligenza di detti mastri, detti tecoli, o canali rotti si debbiano mettere a conto a loro proprie spese. Di più debbiano schiodare le tecole di detto tetto con diligenza che siano atte a servirsene et calarle a basso et disarmare tutte l'incavallature et calarle a basso et calare le corree. Di più debbiano recalare le mura a segno che resti la correa uno palmo soperiore dallo fenestrone et levare tutte quelle colonnette di marmo che fanno ornamento intorno alle fenestrelle e calarle a basso con diligenza e ponerle dentro il luoco chiamato il cimiterio et sfabricare tutte quelle fascie e resarcire le fabriche malfatte,

fabricare le fenestre piccole et volendosi fare una finestra chiusa et un'altra aperta, siano obligati detti capomastri di farla a proportione e dello modo che li sarà ordinato et cacciare li mantelletti dalla parte di fuora, cioè a tre per parte e salire la fabrica per insino allo piano che devono posare le corree e che resti il muro a leviello et spianato per appoggiarci la cascia. Debbiano fare il tetto da nuovo, tirare le corree sopra et dentarle, bisognando l'incavallature vecchie armarli di nuovo, essendoci qualche mancamerto di legname che non sia atto a mettersi in opra, si debbiano fare da nuovo con ogni perfettione nello modo che li sarà ordinato et volendono mettere in opra qualche ligname di mala qualità per sparagno delle loro fatiche, riconoscendosi da persone intendenti che non è atto a stare in opra che detti mastri siano obligati a farlo di nuovo a loro proprie spese et mettere le cataste tra il cavallo et il monacho con li zoccoletti. Debbiano ienellare tutto il tetto di ienelle nuove et reponerle tutt'a lenza et misura, conforme sarà la grandezza delle tecole et farci il cermio di tavole di castagna et ienelle. Debbiano coprire di tecole et canali tutto il tetto, mettere in calce et zeppe dove bisognaranno et a lenza, con darli ogni perfettione e essendo conosciuto d'esser malfatto che si debbia disfare et rifare a loro proprie spese et nell'affacciata sopra il fenestrone si deve disfare tutta la fabrica che appare malfatta et di nuovo fabricare nello modo che li sarà ordinato overo nello fronte delle cascie con farci gl'occhi et metterci le traverze per abbracciare detto muro, con lasciare la memoria antica delli mosaicha. Si deve sfabricare delli vottanti che stanno sopra la nave piccola, quello che bisognarà et rifarci il tetto, mettere la cascia sopra il vivo dello muro dalla parte di fuora, con farci l'incavallatura che viene ad appoggiare a detta cascia et la testa di detto cavallo appoggi alla cascia di sopra, ponerci le cataste con li zoccoletti sotto, et nella parte di fuora bisognandoci sotto qualche poco di fabrica, siano tenuti detti mastri di farlo, ienellare detto tetto, con ponerci le ienelle a misura delle tavole, mettere in calce, nello modo si è detto di sopra et il consimile si deve fare nell'altra nave piccola. Di più ogni sfabricatura la debbiano calare a basso et riponerla nello luoco dove li sarà ordinato, tiratura di lignami, insartie, taglie et altri incegni che bisognaranno per tirare detta robba, lignami per anniti et tavole bisognante per rendere a perfettione dett'opra, tutt'a spese di essi capomastri, di più si debbiano mettere dodeci catene sotto le lamie che abbracciano l'incosciature di dette lamie et l'anniti et magisterio a proprie spese di detti capomastri. Tutte le spese de materiali di lignami, ferro per le catene, chiodi, perni et staffe, calce, pietre bisognaranno per rendere a perfettione dett'opra, siano tenuti detti signori economi et deputati a darli et detti materiali de lignami se li debbia consignare alla marina di questa città, da dove detti capomastri a loro spese se lo debbiano condurre a luoco di dett'opra, sì che detti capomastri prometteno per ultimo di fare tutto quello che li sara ordinato per la perfettione della sudetta opra in omnibus servata la forma delli sudetti patti, di modo che la dett'opra debbia essere a sodisfatione di detti monsignore illustrissimo et signori deputati. Et è contra li sudetti signori economi et deputati per tutte le sudette fatiche et magisteri, prometteno pagare a detti capomastri docati quattrocento sittantacinque, cossi convenuto fra essi et ce li orometteno pagare fatigando pagando. Et con patto che essendono lesti li detti materiali et li sudetti capomastri mancheranno di fare dett'opra per detto tempo ut supra stabilito, sia lecito a detti economi et deputati farla fare da altri a loro spese et è contra havendono cominciato detti capomastri dett'opra et poi mancassero li materiali in tal caso siano tenuti detti signori economi et deputati alla refettione delli danni, cioè delle giornate che vacheranno. Et per ultimo si dichiarano fra esse parti espressamente che tutte l'ordegne che saranno necessarie per dett'opra come anniti, lignami per essi, fune, cata, confani et ogn'altra cosa necessaria vadino a spese di detti capomastri et non siano tenuti ad altro detti signori economi et deputati solo che a dare detti materiali tantum in detta marina come anco detti signori economi et deputati prometteno dare a detti capomastri la casa per habitare per il tempo si farà dett'opra et quattro matarazzi solamente quia sic in pace. Et finalmente li sudetti **Odoardo Benincasa** et Francesco Guercio mastri d'ascia et Francesco Giordano capomastro fabricatore hanno promesso et si sono obligati di tutto ciò darne idonea et sufficiente pleggiaria di fare et perfettionare la sudetta opra in conformità delli sudetti patti prima di cominciare dett'opra e di detta pleggiaria presentarne copia autentica nella margine dello presente istromento quia sic [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Battista Solofrano, sch. 672, vol. 3, ff. 21-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.5.1705 - 29 maggio 1705 ... A Nicola Raverali di Giovanni ducati 50 a maestro **Odoardo [Benincasa**] e maestro Zaccaria Denise maestri d'ascia e maestro Domenico Ambrosino fabb.re disse a compimento di ducati 1000, per loro fatiche e materiali comprati per servizio della nuova fabbrica che stanno facendo del teatro di San Giovanni dei Fiorentini, atteso li altri 950 li hanno ricevuti in diverse polizze e contanti, e li paga servata la forma dell'istrumento, secondo l'apprezzo dell'architetto Giuseppe Lucchese Prezzolino, e da lui se li farà altro pagamento dietro altra relazione di detto magnifico Giuseppe direttore di tutta la fabbrica e con loro firme (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 692; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

9.9.1705 - 9 settembre 1705 ... A don Nicolò Tancredi di Geron. ducati 24 ai maestri **Odoardo Benincasa** e maestro Zacaria Denise maestri d'ascia a mastro Filippo D'Ambrosio fabbricatore a compimento di 1700 ducati in conto del loro magistero e materiali per la nuova fabbrica del Teatro Fiorentini atteso li altri 1670

l'hanno parte in polizze e parte in contanti ricevuti che in tutti sono ducati 1700, quale fabbrica si deve apprezzare dal magnifico Giuseppe Lucchese Prezzolini e stare in tutto quello che dirà esso magnifico Giuseppe … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

12.9.1713 - 12 settembre 1713 ... Alli gov.ri del Conserv. di San Nicola a Nido, ducati 8.15 a maestro **Edoardo Benincasa** maestro d'ascia, per suo magistero di lavori di legnami fatti per servizio delle grate nuovamente fatte vicino all'antica dentro il loro conservatorio, cioè lavorati agli archi, travi di quercia, che si sono posti sopra li vacui di dette grate, lavorate le portelle di dette grate, e cancelli di legname, sotto la relazione, appresso e disegno fatto dal magnifico architetto Giuseppe Lucchese Prezzolini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 587, p. 87t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

15.11.1717 - 15 novembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 7 a **Eduardo Benincasa** maestro d'ascia per l'affitto di alcune tavole vecchie servite per lo stucco fatto attorno alla grada della loro chiesa sino a 1 novembre 1717 ... in virtù della relazione fatta dall'architetto Giuseppe Lucchese Prezzolini ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 814; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

Francesco (not. 1731), falegname

2.6.1731 - 1731, 2 giugno. Al Principe della Rocca ducati quaranta e per esso a **Francesco Benincasa** mastro d'ascia essendo in conto delli ducati 80 convenuti pagarseli per il portone di legname che stà facendo per servizio di loro casa, e per uso del suo palazzo di questa città quale prezzo di ducati 80 sono oltre de' legnami consegnateli in prezzo del medesimo lavoro, e questo stà pattuito e convenuto farsi giusta come il portone fatto, e che stà esistente nel palazzo di Don Ferdinando Sanfelice sito nel Borgo de' Vergini, rimettendosi al di più che li manca al disegno fatto dal medesimo Don Ferdinando, con dichiarazione di dover mettere a sue spese i tavoloni di noce lavorati per poterli far intagliare nella Casa di Pagone, dovendosi da loro pagare solamente la spesa dell'intagliature, e de' ferri che vanno per uso di detto portone, e niente di più, dovendo tutto l'altro correre per conto suo, per la quale causa se li pagano ducati 80 per i quali deve esso nella forma suddetta completare l'opra di tutta bontà e perfezzione da starne a fede d'esso Don Ferdinando (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883, p.392; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.225).*

16.11.1731 - 1731, 16 novembre. A Francesco del Vecchio ducati diece e per lui a **Francesco Benincasa** mastro d'ascia a complimento di ducati 75 atteso l'altri l'ha ricevuti in altri pagamenti per diversi Banchi, e tutti sono a conto dell'altri ducati 60 convenuteli pagare per il portone di legname fatto e posto in opera al Palazzo del Principe della Rocca con dichiarazione di dovere mettere a sue spese i tavoloni di noce lavorati per potersi fare intagliare a code di pavone, elaudere solamente la spesa dell'intaglio a carico di detto Principe e simultaneamente li ferri bisognano in detto portone e niente più dovendo tutto l'altro correre per conto del Principe suddetto, Benincasa con l'essere l'opere suddette di tutta bontà e perfettione da starsene a fede a Don Ferdinando Sanfelice per essersi così stabilito, convenuto d'accordo conforme sta dichiarato espressamente nella partita del primo pagamento si fece a detto mastro Francesco in summa de ducati 40 per la Banco del Salvatore con poliza notata sotto li 29 maggio 1731 in testa di detto Principe in nome e parte del quale si fa detto pagamento per dargliene credito a loro contanti con dette polize e per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.586; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.226).*

7.1-26.10.1735 - I governatori del banco del Salvatore … I suddetti governatori, per i lavori in corso nella sede del loro banco ed altrove, pagano duc. … 15.2.40 (7 genn., 26 ott.) al falegname **Francesco Benincasa** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

8.4.1743 - 1743, 8 aprile. Al Principe della Rocca ducati dieciotto, e per lui a mastro **Francesco Benincasa**, sono prezzo di una tavola di palmi venti lunga, e sette di lato in cinque pezzi con suoi frontizzi, scive, piedi, ed altro, e resta sodisfatto, e per lui a Lorenzo Bruno per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

25.6.1743 - 1743, 25 giugno. Al Principe della Rocca ducati venti, e per lui a mastro **Francesco Benincasa**, sono in conto dell'opera di legname sta facendo nella soffitta del suo quarto piccolo, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1846; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.229).*

BENOZZI (DE) ZIACTINO (not. 1490-1496), scarpellino

18.8.1490 - Eodem die (18 augusti 1490 none Indictionis) constitutis in nostri presencia nobili viro Angelo Como de Neapoli ... ex una parte et magistro Francisco de Philippo de Sectignano et **Ziactino de Benoczis**

de Sectignano et magistro Dominico de Felice de Florencia ... ex parte alia prefati vero magistri Franciscus Ziactinus et Dominicus sicut ad convencionem devenerunt cum dicto Angelo sponte coram nobis promiserunt eidem Angelo facere in domo magna ipsius Angeli non nulla opera lapidum pro precijs infrascriptis ... Imprimis fenestras quatuor super viam puplicam videlicet tres in sala et una in camera de preta buscia prout est porta magna ipsus domus de garbo ad magnitudinem bene laboratas similes unius de marmora de domo videlicet ad rationem ducatorum duodecim de carlenis pro qualibet fenestra ad pedes dicte frabice. Item portas tres de preta aczura videlicet unam in sala et duas in cameris sistentibus in supporticali bene laboratas similes et eiusdem bonitatis unius domini ducis Calabrie sistentis in Castro Capuane in camera paramenti reservato tamen dictis magistris quod non teneantur facere archum desuper cornicem ad rationem ducatorum quinque pro qualibet para(?) porta. Item portas alias tres de dicta preta aczura pro cameris sale de cameris veteribus que venerunt de Florencia ad racionem ducatorum quatuor pro qualibet porta. Item cimineriam unam magnam pro sala et duas alias portas pro cameris quas appreciari debent per communes amicos magistros florentinos. Item fenestras tres alias videlicet unam in sala super logiam faciendam alteram in quadam camera et alteram in camera terranea pro illis precijs prout appreciarentur per duos communes amicos. Quam quidem operam prefati magistri incipere promiserunt per totum xxv diem presentis mensis et ab ea non cessare dum non sit completa aliqua ratione vel causa. Nec non cavare et adducere de Maritima a de Maxe usque ad domum dicti Angeli lapides necessarias in opere predicto ad omnes expensas dictorum magistrorum. Et versa vice prefatus Angelus promisit dare et assignare eisdem magistris ... par unum bonum et quemdam hominem pro descendendis et portandis dictis lapidibus a montanea dicte terre Maxe usque ad Maritimam predictam durante tempore unius mensis ad omnes expensas dicti Angeli. Nec non prefati magistri confexi fuerunt recepisse a dicto Angelo ducatos viginti quatuor de carlenis argenti quos deducere et excomputare promiserunt in precio dicte frabice ... Presentibus judice Nicola de Afelatro notario Angelo de Golino notario Petro de Ferante silvio de Campo Antonio de Avitabulo et Joanne de Mauro de Neapoli (Not. Giovan Loise Pisano, prot. a. 1485-1490, car. 237; BMF, II H 7339, c. 379).*
- Felice (de) Domenico Fiorentino, scarpellino. 18 Agosto 1490. Unitamente a Francesco de Filippo e **Ziactino dei Benozzi**, scarpellini, entrambi da Settignano, conviene con messere Angelo Como, per alcune opere in pietra alla sua Casa grande in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.190).*
- Filippo (di) Francesco da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene, unitamente ai maestri **Ziactino de' Benozzi**, di Settignano, e Domenico de Felice, di Firenze, scarpellini, con messer Angelo Como di eseguire per la sua Casa grande in Napoli diverse opere di pietra (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*
- **Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino** da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene con messer Angelo Como, di Napoli, unitamente a maestro Francesco de Filippo, da Settignano, di eseguire alcuni lavori per le case di esso messer Angelo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

7.5.1492 - Locacio persone magistro Antonio et magistro **Zactino de Binozo**. Die septimo mensis maij decime indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia Franciscus de Filippo de Sectignano ... locavit opera et servicia sue persone et se firmavit ad standum cum magistro Antonio Jacobi de Ponte ad Sele et magistro **Zactino de Binoczo** de Septignano scarpellinis ... durante tempore mensium sex ... sub pactis et declaracionibus infrascriptis ... quod dictus Franciscus teneatur ... dicto tempore perdurante bene et diligenter ... servire in eorum arte ... in operibus per eos receptis ad faciendum ill.mi domini Ducis Calabrie ... Et versa vice prefati magister antonius et magister Zactinus promiserunt ... eidem Francisco ... dare sibi ... victum potum nec non mense quolibet in fine pro eius salario ducatos quatuor de auro in auro in pace ... Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus notario Francisco Russo de Neapoli Francisco Campanino de Neapoli et Jacobo Macza de Sala (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1491-1492, car. 293; BMF, II H 7339, c. 383).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino … 7 Maggio 1492. Di unita a maestro Giacomo di Antonio, di Ponte a Sele, prende seco a bottega Francesco de Filippo, da Settignano (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.52).*

3.1.1493 - Quietacio pro illustrissimo domino duce Calabrie. Eadem die eiusdem (iij Januarij 1493) ibidem in nostri presencia magister Franciscus de Filippo de Septignano et Dominicus de Felice de Florencia tam pro se ipsis quam nomine et pro parte magistri Paciarocti et magistri **Chiactini** eorum sociorum ... coram nobis ... receperunt ... a nobili viro Daniele Cincho thesaurario frabicarum Ill.mi domini Ducis Calabrie ... in una manu ducatos viginti de carlenis argenti ... .Et in alia manu confexi fuerunt ... recepisse ... a dicto Naldino thesaurario ut supra olim die xvij proximi preteriti mensis octobris alios ducatos vigintiquinque ... ad complementum ducatorum quatraginta quinque. Quos quidem ducatos quatraginta quinque ... prefati magister Franciscus et Dominicus ... dudexerunt et deducere promiserunt in certis operibus per eos fieri promissis supra Cavallariciam Pogij Regalis videlicet fenestris portis cimminerijs davanczali columpnis et

alijs operibus prout in certis capitulis inde factis contentum ... de quibus quidem ducatis quatraginta quinque eumdem dominum ducem absentem et prefatum Danielem ... quietaverunt ... .Presentibus judice Anello Francho de Neapoli notaro Florencio Sanctorio et Geronimo Capice de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1492-1493, car. 146; BMF, II H 7339, c. 385).*
- **Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino** da Settignano, scarpellino … 3 Gennaio 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro alla cavallerizza di Poggio reale in Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.52).*
- Felice (de) Domenico ... 3 Gennajo 1493. Fa quietanza di alcune somme ricevute insieme a Francesco de Filippo, da Settignano, anche a nome dei maestri Paciarocto e **Chiattino, o Zattino**, socii, obbligandosi di escomputarle in opere a farsi nella cavallerizza di Poggio reale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Filippo (di) Francesco … 3 Gennajo 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro nella cavallerizza di Poggio-reale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*

19.10.1493 - Promissio pro Regia Curia magistro Chiattino et magistro Francisco de la Lora. Eodem die (19 octobris 1493) eiudem ibidem constituti in nostri presencia magister **Chiattinus de Binoczo** de Florencia scarpellinus et magister Franciscus de la Lora de Florencia scarpellinus sponte asseruerunt pariter coram nobis et nobili viro Geronimo de Stefano de Neapoli regio thesaurario super frabicis dicte Regie Maiestatis et Pippo de Francisco de Florencia fratre et herede ut dixit quondam magistri Masii de Francisco scarpellino presentibus olim tam dictum magistrum Franciscum quam magistrum Laurencium de Petra Sancta in puplico testimonio constitutos promisisse eidem Geronimo quo supra nomine facere certum opus laborandi lapides de Massa in Ecclesia Sancte Marie de Argencio videlicet dictum magistrum Franciscum pro mediatate et dictum magistrum Laurencium pro alia medietate pro certo precio et tempore et cum certis pactis et condicionibus prout in quodam instrumento puplico exinde fieri rogato per manus mei notarij Nicolay Ambrosij ac demum prefatum magistrum Franciscum admisisse in eius socium dictum magistrum Chiactinum in dicta sua medietate et dictum magistrum Laurencium admisisse in eius socium prefatum quondam magistrum Masium ac post modum dictus opus fecisse pro certa parte ac prefatos magistrum Laurencium et quondam magistrum Masium recepisse et habuisse a dicto Geronimo ex causa dicti operis in pluribus partitis ducatos centum quinquaginta de carlenis argenti etc. Noviter vero se ipsos magistrum Chiactinum et magistrum Franciscum ad convencionem devenisse cum dictis Geronimo et Filippo herede ut supra dictum opus assumendi in se ipsoso et eis ex computandi dictos ducatos centum quinquaginta et promictendi adimplere et observare omnia et singula in dicto instrumento contenta. Quibus omnibus sic assertis ambe partes ipse volentes convencionem predictam adimplere etc. prefati magister Chiactinus et magister Franciscus etc. in se ipsos adsumpserunt onus faciendi et complendi totum dictum opus fieri promissus per dictum magistrum Laurencium pro illo precio et pro eo tempore et cum illis pactis contentis in dicto instrumento ac eis deducere et excomputare dictos ducatos centum quinquaginta per dictos magistrum Laurencium et quondam magistrum Masium receptos a dicto Geronimo. Et versa vice prefatus Geronimus thesaurarius promisit etc. eidem magistro Chiactino et magistro Francisco dare solvere etc. eisdem precium dicti operis in illis pagis et terminis ac eo modo et forma prout in dicto instrumento est expressum. Et dictus Pippus frater et heres ut supra renunciavit eisdem magistro Francisco et magistro Chiactino omne jus omnemque actionem sibi competens et competentem supra opera predicta ratione admissionis in socium facte per dictum Laurencium dicti quondam magistro Masio etc. Tali quidem declarationem quod ubi per totum mensem novembris primo venturum dictus magister Laurencius reddiret ad hanc civitatem Neapoli et vellet finire et complere dictum opus pro parte sibi contingens quod eo casu teneatur et debeat prius et ante omnia dictus magister Laurencius dare et prestare penes eumdem Geronimum fideiussorem caucionem de dictis ducatis centum quinquaginta ut supra receptis. Et in casu premisso disbrigare et absolvere dictos magistrum Chiactinum et magistrum Franciscum a promissione predicta faciendi et complendi dictum opus pro parte contingenti dicto magistro Laurencio nec non et a promissione per eos facta dicto Geronimo de deducendo eis et excomputando dictos ducatos centum quinquaginta et dictum opus pro parte eidem magistro Laurencio contingenti finire et percomplere etc. etc. Presentibus judice Francisco Russo de Neapoli ad contractus Donato Pisanello de Amalfia Francisco del Caldaro de Florencia Bonifacio de Uno de Neapoli et Mattheo de Composta de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1493-1494, car. 7; BMF, II H 7339, c. 389).*
- **Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino** da Settignano, scarpellino … 19 Ottobre 1493. Lavora insieme a Francesco de la Sora alla chiesa di S. Maria de argencio (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.52).*

3.9.1496 - Promissio pro Johanne Riccha de Neapoli. Die tercio mensis septembris xv indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister Franciscus de Filippo de Florencia et magister **Chyactinus de Benoczo** de Florencia scarpellini sicut ad convencionem devenerunt cum nobili Johanne Riccha de Neapoli aromatario ... promiserunt ... eidem Johanni presenti infra menses quatuor ... facere de eorum lapitibus de

Massa bonis et receptibilibus de taglyo omnes portas fenestras et ciminerias necessarias in domibus ipsius Johannis noviter constructis et costruendi sitis in platea Capuane ... et ipsas bene et diligenter laborare ... pro eo precio et ad illam racionem pro quolibet palmo prout declaratum fuerit per nobilem virum Franciscum de Catastaneis cuius declaracioni partes ipse promiserunt stare ... Et proinde prefati magistri scarpellini coram nobis ... receperunt ... a dicto Johanne ... ducatos decem ... quos promisserunt ... excomputare in dicto opere ... Presentibus judice Anello Franco de Neapoli ad contractus Antonio Cicala et Antonio Guadagna de Neapoli (Not. Francesco Russo, prot. a. 1496-1497, car. 7; BMF, II H 7339, c. 397).*
- **Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino** da Settignano, scarpellino … 3 Settembre 1496. Esegue insieme al detto de Filippo alcune opere in porte e finestre alle case di Giovanni Ricca in Napoli, a piazza di Capuana (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.52).*

BERGAMO BASILIO (not. 1756), piperniere

2.12.1756 - 2 dicembre 1756 … Al Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi delle Crocelle fuori la Porta S. Gennaro, Ducati 22 a Maestro **Basilio Bergamo** Piperniere, a compimento di ducati 72, tarì 41 e grana 3, a conto della Porta di Piperni nuovi fatta alla Nuova Chiesa che si sta costruendo e per alcuni lavori fatti di alcuni piperni vecchi di esso Collegio, come si devono misurare ed apprezzare dal magnifico ingegnere Don Luca Vecchione, Direttore della fabbrica di detta Nuova Chiesa di S. Aspreno delle Crocelle ai Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1534; Rizzo, Ricerca 2018).

BERGANTINO o BREGANTINO

Raimo (not. 1582-1615), marmoraio

- Bergantino o Brigantino Raymo. Sul conto di questo marmoraio scultore furono da me pubblicati diversi documenti fino al 1609, per i lavori da lui eseguiti, insieme all'Argenti, per circa D.ti 5000, nelle Cripte di S. Andrea in Amalfi e S. Matteo in Salerno. Il Filangieri lo dice di Carrara e pubblica notizie a suo riguardo dal 1588, al 1591, rilevando di aver pure lavorato a S. Martino insieme al Landi e al di Guido, come vien confermato dallo Spinazzola e dal Ceci. La sua firma autografa sulle polizze fu da me rinvenuta sempre col cognome di Brigantino (Nap. Nob. XI p.101 e 168, XV p.117; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593).*

6.6.1582 - Divisio bonorum pro magnificis Hieronimo et Iosepho de Auria. Die sesto mensis Iunii decime indictionis Neapoli 1582. Constitutis in nostri presentia magnifico Hieronimo de Auria de Neapoli filio et herede ex testamento pro sua parte quondam magnifici Ioannis Dominici de Auria de Neapoli agente pro se eorumque heredibus et successoribus ex una parte et magnifico Ioseph de Auria de Neapoli eius fratre utrinque coniuncto similiter filio et herede pro sua parte ditti quondam magnifici Ioannis Dominici agente similiter pro se eorumque heredibus et successoribus ex parte altera, prefati vero magnifici fratres sponte asseruerunt promiserunt coram nobis se ipsos magnificos fratres habere, tenere et possidere in proprietate et rationabili tam quam veros dominos et patronos in comuni et indiviso inter eos ex hereditate et successionem ditti quondam magnifici Ioannis Dominici eorum comunis patris nonnulla bona stabilia et annuos introitus et inter alia bona stabilia et annuos introitus predittos habendum duas domos magnas simul coniunctas in pluribus et diversis membris et hedificijs inferioribus et superioribus consistentes cum cortileo et quodam iardeno parvo sitas et positas in hac civitate Neapolis, et proprie in loco ubi dicitur ala Dochesca Grande, iuxta bona nobilis Ioannis Thome de Auria eorum comunis patrui, iuxta bona magnifici Iacobi Turrusii ex duabus partibus, iuxta quamdam aliorum omnium ipsorum magnificorum fratrum ubi ad presens habitat magnificus Ponpilius de Aragona et iuxta alia bona ipsorum magnificorum fratrum existentia a parte platee publice ditta dela Dochesca, iuxta tres vias publicas et alios confines francas et nemine venditas excepto a quodam annuo redditu sine censu emphiteutico pro pretio ducatorum septuaginta otto tarenorum quatuor et granorum duorum et quartor tareni alternis grani de carlini annuis singulis debito et solvendo in XV die mensis Augusti cuiuslibet anni illustrissimo domino don Petro de Toledo marchioni Ville Franche uti filio et heredi illustrissimi domini don Garsie de Toledo, servata forma cautelarum inde sponte ad quas pro vera fatti narratione relatio habeatur et considerantes ditti magnifici fratres pro bona que comuniter possident sepe deteriorari solent propterea delliberasse et disposuisse in acie mentis eorum dittas duas domos magnas simul coniuntas pro nunc inter eos dividere ad hoc ut unus quinque ipsorum magnificorum fratrum recognescat et recognoscere debeat partem et portionem suam, et ad evitandum lites, rancores, odia et alia inconvenientia que ex huiusmodi divisionibus oriri solent divisionem predittam oretenus conpromisisse seu comisisse magnifico Pompeo Basso de Neapoli tabulario Neapolitano per quam quidem magnificum Pompeum assumpto onere divisionis preditte visis videndis consideratis consideratis [*sic*] considerandis designatur conscientiam pre oculis semper habendo fuisse fattam infrascriptam divisionem et declarationem tenoris sequentis, videlicet Cristi nomine invocato: Io Pompeo Basso tabulario neapolitano arbitro oretenus eletto dalli magnifici Geronimo et Gioseppe de Auria fratelli a divider due lloro case grande consistenteno in

più et diversi membri inferiori et superiori con cortiglio et giardino site in questa città et proprie dove se dice la Dochesca, iuxta lloro confini in una delle quale habitano detti magnifici fratelli et l'altra si tene locata al magnifico Giovan Vincenzo Mele, et volendo adimplire la voluntà di dette parte me sono personalmente conferito in dette case et quelle prime viste et reviste et misurate havendo consideratione allo loco sito solo redito fabrica et a quanto debitamente si deve considerare havendo il Signor Idio et la pura conscientia avante gli occhi, havendo inteso le parte preditte ho fatta la divisione de ditte case in due parte e quale nel modo sequente. Per la prima parte se poneno le case grande dove habitano al presente detti magnifici fratelli con tutte sue ragioni, attioni et integro suo stato includendoci lo bascio et due camere che si teneno locate ad Horatio et fratelli de Carrara marmorari et anco lo bascio et camera che tene locato Raimo de Carrara con lo ayro sopra di dette case ut supra descripte, verum a chi competerrà questa parte sia obligato a sue proprie spese fare fabricare con calce piczolana et pietre le aperture che respondeno sopra la casa che tene locata lo magnifico Giovan Vincenzo Mele, ita che l'una et l'altra casa vengano a restare libere da ogni sorte de servitù con conditione ancora che con questa parte non se intenda inclusa la camera che responde sopra le poteche ma detta camera se intenda essere di dette boteche, ita che dette boteche vengano a restare libere da alto a bascio con peso che a chi toccarrà questa parte habbia da pagare docati trentasei di censo dela summa de docati settantaotto, tarì quattro et grana due et tre quarti che se deveno allo illustrissimo signore don Pietro di Toledo con declaratione che a chi toccarrà questa parte, volendosi servire dela camera che è sopra le predette poteche, se ne possa servire ad uso di pesone con pagare de pesone docati dece lo anno, et questo è quanto alla prima parte. Per l'altra parte si pone l'altra casa grande con giardinetto et l'altra casella tene locata Francesca [di Stasio] per docati dudici con tutte sue ragioni et attioni aero et integro suo stato con peso però di pagare ducati trentaquattro di censo al diretto patrone della summa delli ducati settantaotto, tarì quattro et grana doye et tre quarti, et di più se agiongono a questa parte annoi ducati quattordici delli primi pesoni, frutti et intrate delle poteche quali se habbiano da exigere anno quolibet per quello a chi toccarrà questa parte, et questo è quanto ala seconda parte. Le poteche con camere sopra de comune voluntà di detti fratelli sono restati di accordio che restino in comone et indiviso et il pesone se habbia da dividere pro equali parte et portione deduttone prima li docati quattordici che se deveno pagare anno quolibet ala seconda parte predetta et deduttone anco ducati otto, tarì quattro et grana 2/4 per resto del censo che si deve al diretto patrone. Et questo è quanto ho arbitrato et diviso et per cautela di dette parte ho fatto la presente scripta et subscripta de mia propria mano in Napoli il dì 26 di magio 1582. Io Pompeo Basso tabulario napolitano ho diviso et arbitrato ut supra manu propria. [*omissis*] Presentibus iudice Anello Capodistrice de Neapoli ad contractus, nobili Ioanne Thoma de Auria, magnifico Salvatore Sapio, nobili Prospero Russo barbiero ala Dochesca, nobili Angelo de Sio de Neapoli fabricatore ala Dochesca, nobili **Raimo Bregantino** de Carrara marmoraro et Oratio Bregantino de Carrara marmoraro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 23, cc. 362r-366r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.196).*

20.7.1583 - Signora Giovanna Scorziata [per il sepolcri Brancaccio in S. Maria delle Grazie] dare [...] A' dì detto [20 luglio] per **Bergatino** d. 50 A' dì detto per Auria d. 24 (ASNa.BA, vol. 83, Banco Biffoli L.M. 1583, c.2449; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.248).*

1586 - Ambrosius della Monacha de civitate Cave et mastro **Bergantino** de Carrara, sculptores, si impegnano a fare, per servitio di detti magnifici Di Gaeta, uno sepulcro [in S. Francesco di Paola a Cosenza] di marmore gentile di Carrara, nel quale ce sarà in mezo una statua armata et uno leone sotto li piedi, dalla destra uno troncone di lanza, et dalla sinistra uno stocco lavorato a torno de trofei, con l'arme di casa Gaeta intagliate alli dui cantoni di bascio, co' epittafio in piede et sopra, se ce lo vorranno; quale statua debia essere palmi sette et un quarto alta, et tutto detto sepolcro debia esser palmi vinti alto et de dodici largo, lavorato tutto in omnibus; et cossì come sopra, la testa di detta statua in detto disegno sta quatro, debia venire tondo et nelli triangoli se nci debiano fare dui angioli. Et tutto [...] de bonissimo magisterio, conforme al disegno per detti mastri scultori fatto et sottoscritto di propria mano di detto signor Ottavio et per me predetto notaro, et anco del predetto mastro Raimo [...] Il tutto per prezzo di 550 ducati, da pagarsi in questo modo, cioè docati cento di essi infra et per tutto l'atto dell'intrante mese di gennaro dell'intrante anno 1586 [...] avante ogni mese, infine altri docati cinquanta insino a tanto che sarà finita l'opera sudetta; et finita che sarà la detta opera, et assettata, pagarli il complimento delli sopradetti ducati cinquecento cinquanta (ASC, Fondo notarile, Giacomo Maugeri, 27 marzo 1593, cc. 70v e ss [nel documento si trova una copia della stipula del 1586]; Mussari-Scamardì, in Quaderni del Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico, Università degli Studi di Reggio Calabria", IV, 8, 1994, pp. 169-180; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.312).*

22.10.1588 - 1588 a 22 d'ottobre … f. 58 A Don Stefano de pisa osorio d. quaranta et per lui a **raimo bergantino** diss.o selli pagano imparte de docati centodece per lo preczo de una sepoltura de marmore che

have promesso fare mediante instro.to per mano de not.e gio: batta de siato al quale se refere d. 40 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

12.11.1588 - 1588 a 12 de 9bre … f. 58 A Don Stefano de pisa osorio d. dece et per lui al m.co **raimo bergantino** dissero selli pagano in conto della sepoltura fa de suo ord.e per la q.o s.ra Vitt.a splues d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1588 - 1588 a X de Xbre … f. 58 A Don stefano de pisa osorio d. quindici et per lui a m.o **raimo bergantino** marmoraro dissero selli pagano in conto della opera che fa per esso in Santo Spirito avante palaczo d. 15 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).
- Nel 1588 lavorava per conto di D. Stefano de Pisa Ossorio nella chiesa di S. Spirito di Palazzo … 10 dicembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

17.6.1588 - **Bregantino Raimo** di Carrara, marmoraio. 17 Giugno 1588. Promette a Bartolommeo de Rossis di fargli *una arma de metallo conforme al modello che tiene detto Bartolomeo et ancho l'accostatele* (sic) *nelle quattro cantonere, per il prezzo di carlini ventiquattro la libbra* (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1588, car. 420, 2ª num.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.65).*

22.12.1588 - 1588 A' 22 di Decem.re Giovedi … f. 1478 Al m.co Mitello di Sarno d.ti tre, per lui al m.co **Raimo bergantino** scultore. D.o in conto della cappella sua in s.to Aniello, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.488; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2015).*

4.2.1589 - MDLxxxviiij a di iiij Febraro … f. 1992 Al Ill. s.r Fran.co alvares de ribera d. vinticinque et per lui a m.ro **Raimo bergantino** a bon conto del marmore che fa nella sua capella de s.to spirito giusto l'accordo fatto con il m.co prior ant.o de s.tis a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2013).

20.4.1589 - MDLxxxviiij a di 20 d'aprile … f. 2062 Al s.r Fran.co de ribera d. vinti et per esso a m.s **Raimo bogominij** marmoraro, diss.o celi paga in conto per un ornamento di sepoltura che fa di marmi bianchi e verdi per la sua capella di S.to Spirito di palazzo, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- chiesa di S. Spirito di Palazzo … eseguiva «un ornamento per sepoltura con marmi bianchi e verdi» per conto di D. Francesco de Ribera … 1589, 20 aprile (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

13.10.1589 - MDLxxxviiij adi 13 de ottobre … f. 1040 A stefano de pisa osorio d. trentasette e per lui al m.co **Raimo bregantino** marmoraro diss.o celi paga cioè d. otto per resto di d. 110 per costo de marmi e fattura della sepoltura fatta de suo ordine il la ecclesia de s.to spirito avanti palazzo alla q.o s.ra vittoria de magistris splues … sua moglie conforme al Instro fattoli alli 22 de ottobre 88 passato per mano de not.o Gio de siato che li d. 102 le ha havuti da lui contanti da lui in diverse partite per banco e contanti e d. 29 per diverse partite marmi e fatture fatti de suo ordine in detta sepoltura de più della conventione fatta per detto Instro e tassate de accordio … d. 37 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

15.3.1590 - 1590 A' 15 di Marzo Giovedi … f. 554 A' Gio: iac.o del'abbadessa di marig.no d.ti cinque, per lui a' **Raimo bergantino** D.o sono per conventione tra' loro fatta d'una croce di marmo gentile con Christo, e Madonna, basa capitiello piedistallo con la sua cimasa, che havrà da fare conforme al disegno consignatoli per tutta dom.ca di passione di questa p.nte quadrag.ma con l'arme della terra di marig.no e la colonna seli consignarà per detta univ.tà, et esso la lavorarà, e poneralla in detta terra, a' spese, e conduttura, e fabrica di detta univ.tà. perche li restanti d. 25 per il prezzo di detta croce, et opera celi pagarà in questo modo d. 10 per tutto lunedi p.o et il restante posta che sarrà detta croce, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

24.4.1590 - **Bregantino Raimo** … 24 Aprile 1590. Fornisura di marmi, per l'opera della Certosa di S. Martino di Napoli, fatta da lui e dai suoi compagni Felice de Felice e Fabrizio de Guido di Carrara (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.65).*
- Felice o Felicis (de) Felice di Carrara, scarpellino marmorajo. 24 Aprile 1590. Insieme a maestro **Raimo Brigantino** e Fabrizio de Guido, marmorai, fornisce marmi per l'opera della costruzione della Certosa di S. Martino di Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1588-90, car. 220; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*

5.5.1590 - MDLxxxx A 5 di Maggio sabbato … f. 1153 A m.co Ferr.te Gaeta d.ti quindici, e per lui a m.o **Rajmo Bergantino**, d.o celi paga per conto del prezzo del sepulcro, che si è obligato fare per conto del s.r ottavio de Gaeta, conforme alle cautele fatte col m.co ottavio Genoese. E per esso a ms Nicola de Ventura, per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117; Pinto, Revisione 2017).
- **Raimo Bergantini** … Anche in quel tempo scolpiva il sepolcro di Ottavio Gaeta in una chiesa che non è indicata … 1589, 5 maggio (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*
- Ceci riporta 5 maggio 1589 invece di 5 maggio 1590 (Pinto, 2017).
- B. Mussari, G. Scamardì, Maestri toscani a Cosenza tra il XVI ed il XVII secolo. Il sepolcro di Ottavio Gaeta a Cosenza, in "Quaderni P.A.U" 1994 n.8 p.169
- Chiesa e Convento di San Francesco di Paola [in Cosenza] … Sul lato destro dell'entrata, è collocato il sepolcro marmoreo d'Ottavio Gaeta, del 1593. L'urna, con lo stemma della famiglia Gaeta, è sormontata da una nicchia che contiene una statua marmorea raffigurante un guerriero con una lancia ed un leone (Palmieri, Cosenza e le sue famiglie …, 1999 p.175).*
- **Raimo Bergantini** da Carrara, residente a Napoli, riceve l'incarico di realizzare il sepolcro monumentale di Ottavio Gaeta posto nella chiesa … (Paolino, Cappelle gentilizie …, 2000 p.28).*

7.6.1591 - Conventio et promissio patris don Iustino de Urso per mon. S.ti Martini. Die septimo mensis Iunii 4.e indi.is 1591 Neap. mastro **Raymo Bregantino**, Felice de Felice et Fabritio de Guido de Carrara magistri marmorari ... in solidum … atque R. Padre don Iustino de Urso de Neap. *Promettono* consignare dicto monasterio Sancti Martini tutte le marmore seranno nicessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto R.o p.re Priore del detto monasterio et del … Gio. Antonio Dosio architetto in detto monasterio atque si debiano assettare et ponere a spese di detto monasterio et quanto prima si potranno finire non levando mani da detto lavoro per nissuna causa et questo per prezzo *convenuto:* il scorniciato a ragione di carlini sette il palmo etc. etc. Et de più ditti mastri declarano havere receputo da detto monastero in diverse partite insino a questo dì d.ti novecento cinquantaotto tarì quattro e gr. tre per polize etc. … quali detti mastri in solidum promettono di computarli al prezzo di detta opera de marmo lavorato per loro promesso consignare ut s.a e che si abia a fare bono a detti mastri tutto il lavoro di marmo per loro fatto nella sacrestia, cioè nel altare, li dui piedestalle con le base de marmo stano sotto le colonne de stucho a scalpello de marmo et similemente li doi altari fora la chiesa a l'atrio comp.so piedistalli et ornamenti et così anco la manefattura de sette porte et due fenestre grande et un'altra piccola fatte nella cella del dicto P. Priore de pietre de massa etc. e si pagano per conto loro a Cesare Bascape milanese marmoraro d.i centosettantanove per tante marmore vendute a detti mastri etc (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-92, p.226; Spinazzola, in Nap. Nob. 11 1902 p.168).*
- **Bregantino Raimo** … 7 Giugno 1591. Insieme ai suddetti Felice de Felice e Fabrizio de Guido di Carrara, conviene col priore di S. Martino di Napoli, di consegnare ben lavorati e di buona qualità, tutt'i marmi necessarii alla costruzione della chiesa (Filangieri, Documenti ..., V p.66).*
- **Bregantino Raimo** … 7 Giugno 1591. Insieme ai medesimi riceve Duc. 958, tarì 4 e grana 13 dalla Certosa di S. Martino per lavori consegnati (Filangieri, Documenti ..., V p.66).*
- Guido (de) Fabrizio ... 7 Giugno 1591. Insieme a **Brigantino Raymo** e Felice de Felice, del pari marmorai, riceve Duc. 958, tarì 4 e grana 13 per lavori eseguiti nella chiesa della certosa suddetta (Filangieri, Documenti ..., V p.352).*
- Nel 1591 si intraprendevano finalmente con vasto piano di lavori di completa trasformazione. Il contratto, stipulato, per notar Aniello Rosanova, fra il padre D. Justino de Urso napoletano ed i maestri marmorari **Raimo Bergantino**, Felice de Felice e Fabrizio de Guido, da Carrara, stabilisce che essi maestri debbano "consignare … monastero" (Pietrini, L'opera …, 1972 p.58).*

30.7.1591 - 1591 à di 30 di luglio Venerdi … f. 169 Al rev.do fra stefano octato d. quattro et per lui ali nob. **Raymo bergantino** et the della monica marmoraro dissero seli pagano in conto delle pietre che serviranno per il boccaglio del poczo del formaro nel convento di San Sp.o come appare per inst.to al quale s'habbia relatione et per d.to raymo al d.to the à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.475; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1591 - 1591 à di 23 d'aug.to Venerdi … f. 169 Al Rev.do fra stefano octato priore di San Sp.o d. quattro et per lui à **Raymo bregottino** the della monica et fabritio pagano dissero seli pagano in conto della bocca del formale da farse da essi in d.to convento come per cautela fatta tra di loro à d.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.558; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1591 - 1591 à di 26 d'aug.to lunedi … f. 169 Al rev.do fra stefano octato di San Sp.o d. cinque et per lui à **Raymo bergantino** scultore dissero seli pagano in conto di un palaustro de misco per una fonte d'acqua

s.ta et un zoccolo ad un'altra fonte tra loro convenuti per preczo di d. diece et per final pagam.to et questo per 7bro p.mo venturo per il quale d.to raymo promette dar per complita d.ta opera et mancando sia tenuto ad ogni interesse et danno à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.569; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - 1591 à di 7 di 7bro Sabbato … f. 169 Al rev.do fra stefano octato d. quattro et per lui à **Raymo bergantino** et fabritio pagano diss.o seli pagano in conto di quello deveno havere per il boccaglio del formale di pietra di caserta del convento di San Sp.to à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.630; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 934 A **Raimo bregantino**, Fabritio de guido, et Felice di Felice d. decedotto E per essi a Giovanne tizzano marmoraro D.o a complimento di d. venti atteso li altri d. dua li ha ric.ti contanti quali sono per il prezzo d'una pietra di marmo che l'ha venduta di lunghezza palmi sette, et un quarto larga quattro incirca, e grossa un palmo incirca a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.405; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1592 - 1592 A' 9 di Maggio sabbato f. 934 A' **Raimo bergantino**, Fabr.o guido, e felice di felice d. dodici, ad essi contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.381; Pinto, Ricerca 2015).*

14.5.1592 - 1592 A' 14 di Maggio Giovedi … f. 934 A' **Raimo bergantino**, Fabr.o guido, e felice di felice d. venti, ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.401; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1593 - 1593 a 15 di marzo lunedi … f. 108 Al s.r francesco caracciolo di pascale d. cinque tt. 4.15 E per lui a fabritio guido, **Raimo bergantino** et felice di felice marmorari dissero per decessette giornate dela settim.a prossima passata in conto dell'opera che fanno al segio di capuana E per detto felice a detti fabritio et Raimo, ad essi contanti d. 5.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.258; Pinto, Ricerca 2015).

27.3.1593 - [...] Et di più esso mastro **Raimo** presentialmente et manualmente recive et have da detto signor Ferrante presente ducati cento et cinque correnti [...] ad complimento di detti ducati seicento settantacinque de lo integro prezzo di detto sepulcro et mische, fatighe et giornate, e di tutto quello che le competesse et potesse competere [...] a detto mastro **Raimo**, come a detto Ambrosio (ASC, Not. Giacomo Maugeri, 27 marzo 1593, c. 72v; Mussari-Scamardì, in Quaderni del Dipartimento Patrimonio Architettonico e Urbanistico, Università degli Studi di Reggio Calabria, IV, 8, 1994, pp. 169-180; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.313).*

1594 - S. Andrea delle Dame … 1592 … Due anni dopo, il marmoraio **Raimo Bregantino** di Carrara scolpiva, per la somma di ducati 18, «tre pietre per l'acqua benedetta di marmo bianco di Carrara», da servire due per la chiesa e l'altra per la sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 4939, fol. 494; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

23.9.1596 - 1596 A 23 7bre lunedi … f. 381 Ad ang.o di matteo Landi d. sei et per lui à fra **salvo** [?] et gioseppe **bergantini** scarpellini diss.o seli pagano per due carra de pietre che li hanno da con.re nel carre in caserta della pietra detta di Caserta, quale han da servire per il petaffio regio et seli pagano insolidum, l'uno carro celo ha da con.re fra cinque di, et l'altro fra cinque altri, che tutti due ser.do fra dieci di, da questo presente di 23 stante, contanti al d.o fra salvo, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1596 - Copie de diversi contracti stipulati per notar Vincenzo Marro et altri notari in sua curia. Magistri **Raymus Bregantinus**, Fabritius de Guido et Felix de Felice recipiunt a monasterio ducati 230.2 pro complimento pretii marmorum etc. Rogatum manu supradicti quondam notarii Ioseph Casaburii. Die nono mensis Octobris decime indictionis 1596 Neapoli, constituti in nostri presentia **Raymus Bregantinus**, Fabritius de Guido de Carrara et Felix de Felice sponte coram nobis confessi fuerunt seipsos presentialiter recepisse et habuisse a venerabili monasterio Sancti Martini supra Neapolim pro medium banci Gentilis huius civitatis ducatos ducentum triginta et duos de carlinis mediante apoca in eodem banco facta per reverendum don Severium Turbulum priorem dicti monasterii… Et sunt dicti ducati 230.2 ut dicti Raymus, Fabritius et Felix dixerunt ad complementum ducatorum 2020 pro integro pretio omnium lapidum marmorearum de Carrara albarum et gentile de Carrara pro dictos magistros consignatarum ditto monasterio pro servitio ecclesie dicti monasterii pro toto preterito usque in presentem diem et etiam pro subscritto magisterio et labore ipsorum fatto pro eos et pro creatos usque in presentem diem, videlicet in faciendo la pilastrata in detta ecclesia, le due altare fore l'atrio di detta ecclesia, li doi petaffii et un altare a la sacrestia et

per altri lavori fatti nela stantia del detto patre priore di detta de petre de Massa così mesurate et apprezzati per Giovan Antonio Dosio et Pietro Gernino [sic] eletti tanto pro parte di detto monasterio quanto de detti Raymo, Felice et Fabritio pro qua opera dicti magistri erant obligati virtute instrumenti manu notarii Anelli Rosanova de Neapoli die septimo mensis Iunii 1591, latius apparere dixerunt nam reliqui ducati 1789.3 ad complementum ducatorum 2020 predicti Raymus, Felix et Fabritius sponte, coram nobis, confessi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto sacro monasterio in pluribus vicibus et partitis partim de contantis et per medium bancorum inclusis ducatis 179 per dictum monasterium solutis nomine dictorum Raymi, Felicis et Fabritii, Cesari Bescape mediolanensi marmorario [*omissis*] (ASNa, Mon. sopp. 2138, cc. 38r-39v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.52).*

19.4.1597 - 1597 A di 19 d'aprile sabato … f. 540 A Scip.e Zuccaretto d. venti et per lui à **raimo bergantino** et fabritio pagano marmorari, d.ro a conto de più somma per il tomolo di marmo et altro han da fare conforme all'Instro da lor fatto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.416; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1598 - 6 marzo 1598 … f. 699 A Camillo Carmignano, ducati quindici, et per lui a Thomase della Monica et **Raymo Bergantio** marmorari, dissero sono a complimento di ducati 190 li ha pagati in parte di doi sepolture che sono obligati a farli d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.313).*
- Tra i casi più significativi … i monumenti dei fratelli Giovan Maria e Camillo Carmignano in San Lorenzo Maggiore, opera del 1598 dei marmorari Tommaso della Monica e **Raymo Bergantino** (Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.24).*

18.4.1598 - addi 18 d'aprile 1598 sabato … f. 722 A ferrante pecoraro d'aniello d. venti e per lui a mastro **raimo bergantino** scoltore di marmi diss.o in conto delle armi di sua maestà et di sua Ecc.a che servono per la regia et mag.re dogana di nap. le quale le debbia finire per tutto lo mese di magio prossimo venturo 1598 et ce li paga per ordine di vicenzo dela monica ad lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1598 - ***Bergantino*** *conviene con Ferrante e Muzio di Gaeta per l'esecuzione di una cappella* de marmore gentile de Carrara, nella quale nge serrà in mezzo una Madonna senza machia in faccia, tutta in uno pezzo, co' lo figlio nudo in brazza, co' le arme de casa di Gaeta intagliate [...] e detta cappella debia esso Raimo farla de quello modo et forma de quello sepulcro fatto per esso mastro Raimo ad essi signori de Gaeta, solo che dove est la statua nge sia la Madonna, et co lo altaro, et fatta la forma del disegno per detto mastro scultore (ASC, Not. Giacomo Maugeri, 27 marzo 1598, c. 73r; Mussari-Scamardì, in Quaderni del Dipartimento Patrimonio Architettonico Urbanistico, Università degli Studi di Reggio Calabria, Università degli Studi di Reggio Calabria, IV, 8, 1994, pp. 169-180; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.313).*

20.7.1598 - addi 20 di luglio 1598. Lunedi … f. 1140 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a mastro **Raimo bregantino** scoltore di marmo dissero a conplimento di d. cinquanta atteso li altri d. venti li ha receputo per nostro banco et sono a buon conto del preczo dele arme di sua Maesta et di sua Ecc.a che serveno per la regia dogana di nap. le quale li debbia dare et consegnare finite per tutto il mese di settenbre venturo 1598. altrimente habbia da restituire li detti d. cinquanta una con l'interesse eccetto pero che stesse infermo et celi paga per ordine di Vicenzo dela moneca a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 410; Pinto, Ricerca 2014).*

27.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di luglio lunedi … f. 191 A Camillo Carmignano d. venti et per lui ad **Raimo bergantino** et tomase della monaca marmorari d.e ad comp.to di d. 440 hanno rec.ti in piu volte et par.te da lui et da fra Gio maria carmignano quali son ad conto delche li deveno per due sepolture di marmo [in S. Lorenzo maggiore] si sono obligati di farli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.708; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1598 - 1598 à 23 di ottobre venardi … f. 1022 A Camillo Carmignano d. diece e per lui à **raimo bergamino** et tomase della monica marmorari d.ro a comp.to de d. quattrocento cinquanta li à pagati in parte del prezo de due sepolcri di marmo si sono … da farli conforme alle cautele alle quale shabia rel.e a detti contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1743; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1599 - Adi 16 di febraro 1599 Martedi … f. 638 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro **Raimo bregantino** scultore de marmo disse in conto del prezo del arme di manifattura fa di S. M.tà et di sua

Ecc.tia, et in conto dello epitaffio per serv.o della porta mag.re della R.ia Dogana de nap. a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

3.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 3 di Ap.le sabbato … f. 827 Alli Deputati della mattonata … f. 827 A d.i d. cinquanta et per loro a **raimo breantino** d.e celi pagano in conto arme et pitaffio se fa per esso sopra la fontana del largho dello castello conforme al Instr.o et per d.o a Gio alfonso vollo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.645; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2018).

11.5.1599 - 1599 Adi xi de Maggio martedi … f. 46 Alli sei de capuana d. dudici e per loro a **raimo bergantino** fabritio de guido, et felice de felice d.o selli pagano in conto del opera fatta et facienda nel Seggio capuano che sono obligati fare in virtu de Instro rogato per m.o de n.e gio: ger.o censone de nap. a 23 de marzo 92 con declararsi che sono a comp.to de d. 515 conche detti siano obligati sin come prometteno insolidum con de giungere tutto quello marmo fino de carrara che bisognerà per il parapietto che viene sotto la cancellata di detto Seggio, et questo fra quindici dì da oggi avante altrim.te quelli elassi li sia licito farlo fare d'altri mastri a tutti danni spese et interesse di detti raimo fabritio et felice, declarando che quella longheza è sopra più del parapietto selli promette pagare a loro cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.202; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di luglio sabbato … f. 970 A Camillo Carmignano d. diece 4.10 Et per lui a **raimo bergantino** in virtu di m.to della vic.a et sono il resto del dep.to di d. 21.4 per d.o camillo fatto a 8 di giugno 99 quale disse dep.re ad comp.to di d. 23 per quelli pagare ad comp.to di d. 550 a **raimo bergantino** et tomase della monaca per lo preczo di due sepolture si obligano di fare dentro la loro cappella in santo lorenzo stante che li altri c.ni 22 seli ritiene cioe c.ni 1.10 per tanti che ne have pagati per loro ord.e al pittore che have dato loro e pintate l'arme conforme che erano obligati et li c.ni 2 per le spese del p.nte dep.to fattoli le cautele di recetto per d.o pag.to stip.te et con dec.to della vic.a et fattoli quietanza di d.i d. 550 con declar.ne che con li altri che have pagati per d.a causa in n.e del q.o fra Gio m.a carmignano et citra prejuditio di sue ragg.e del che ne stessimo ad ord.e della vic.a et per m.to della quale sp.to in banca di Gio: Dom.co bonagurio si sono liberati al d.o raimo st.e la quiett.a fatta per d.a summa di d. 550 et st.e la cass.e de cautele ser.ta forma dec.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1380; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1599 - 1599 Adi 27 de Agosto viernadi … f. 422 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. vent'otto tt. 2.5 e per essi a **raimo bergantino** d.e selli pagano de dinari spettantino alla piazza de capuana per p.sa de scip.e caracciolo de s.to elmo thesoriero di quella disse a comp.to de d. 543.2.5 per lo integro preczo del opra de marmi fatta nel seggio de capuana cio è d. 480 per opra de marmi et pietre de Caserta, et d. 51.2.5 per lo preczo delle grade de pietra de Caserta fatte in detto Seggio che li restanti disse havernoli recevuti in più partite et giornate li mesi passati a lui cont.i d. 28.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.372; Pinto, Ricerca 2015).*

18.11.1599 - adi 18 di 9bre 1599 giovedi … f. 349/746 A ferrante pecoraro d'aniello d. ducentotrenta et per lui a m.ro **Raimo breantino** scultore di marmo d.ro sono a complim.to di d. novecento atteso li altri l'hà ric.ti ciò è d. 400 per la thia gnate di questo regno, come appare per sua cedola ec.ta nel mese di giugno 1591 alla qual s'habbia rel.ne et li altri d. 270 l'hà ric.ti da lui per questo banco qualj d. 900 celi paga per ordine di Vic.zo della monica per il prezzo e fattura delle marmore delle arme di Sua maestà et di Sua eccell.a et Regente fornaro, et epitafio poste sopra la porta mag.re della regia Doh.a di nap. conforme al'apprezzo fatto per And.a Sarti et Mario Marasi marmorari apprezzatori di d.a opera con inter.to di d.o della monica (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Pinto, Revisione 2014).*
- Nel 1599, su ordine di Gio. Vincenzo della Monica, si pagavano duc. 230 a mastro **Raimo Bergantino** per gli stemmi marmorei di Filippo III, del vicerè e del Reggente Fornaro, più una lapide, da porsi sulla porta principale della R. Dogana di Napoli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.101).*

1.2.1600 - (A) Polizza 1° Febbraio 1600. Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal affitto de li Emolumenti del Regio Prothomedico di questo Regno, ordina pagarsi D.ti 70 a Camillo Moyella per pagarsi a **Raymo Bergantino** et Angelo Landi scarpellini in conto de l'opera de li marmi che sono segati et da segarsi per le gradi che se hanno da fare nel Insumcorpo di S.° Andrea d'Amalfi, iuxta la relatione de li detti marmi segati che me ne ha fatto il Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.32).*

9.2.1600 - 1600 Adi 9 di feb.o mercoldi … f. 289 Ad Antonio et alesandro altomare d. venticinque et per loro a **Raimo bergantino** in parte del preczo del altare et monumento di marmo et mischio havera da fare nella loro cappella alla chiesa di s.ta m.a della gratia magg.e di napoli conforme have promesso per oblig.a per

mano di n.re Gio: lorenzo macedonia 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.254; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594; Pinto, Revisione 2019).
- Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … Sul fronte della base della mensa leggesi che quivi nel 1600 fu tumulato Giovanni Francesco Altimari dai figli Antonio ed Alessandro, famosi giureconsulti del loro tempo: D.O.M. … MDC (Chiarini p.637).*
- Nello spazio fra i due pannelli è piazzato l'altare che … fu eretto nel 1600, dai figli Antonio ed Alessandro al padre Giovan Francesco Altimari (Solimene, La chiesa …, 1934 p.224).*
- La cappella … ha un'altra memoria del 1600 elevata da' figliuoli Antonio ed Alessandro a Giovan Francesco, figlio di Donato Antonio, la cui varia dottrina, solerzia e frugalità, avea accresciuta la paterna gloria (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.107).*
- Testo lapide:

D.O.M.
IO. FRANCISCO . DONATI . ANTONII . F . ALTIMARO
CUIUS . VARIA . DOCTRINA . SOLERTIA . ET . FRUGALITAS
PATERNAM . AUXERE . GLORIAM
ANTONIUS . ET . ALEXANDER . IURECONSULTI
PARENTI . OPTIMO . MDC.

(Pinto, Testo letto 2003).

1.3.1600 - (B) Polizza 1 marzo 1600 ... Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal fitto di emolumenti del R.° Prothomedico del Regno, paga D.ti 59.4.16 a Camillo Moyella per quelli pagare a **Raymo Brigantino** et Camillo [? Angelo] Landi marmorari, a compimento di D.ti 129.4.16, per la segatura di tutti li marmi che se li consignorno per fare le gradi del Insumcorpo di S. Andrea di Amalfi, iuxta la relatione che me ne ha fatto in scriptis il Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

17.3.1600 - 1600 adi 17 marzo venerdi … f. 806 Ad Angelo landi, et **Raimo bregantini** d. trenta E per loro a Paolo di gio: batta segatore di marmi dissero sono a compim.to di d. centoventidua tt. 1.6, atteso li d. novanta dua tt. 1.6 li ha ric.ti contanti li quali seli pagano per palmi ottocento vent'uno la quale segatura serve per il glorioso apostolo s.to Andrea d'amalfe per le grade a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1600 - 1600 adi 17 marzo venerdi … f. 806 Ad Angelo landi, et **Raimo bregantino** d. deceotto E per loro ad Andrea sabio marmoraro dissero a compim.to di d. sessantaquattro tt. 1.15 atteso li d. quarantasei tt. 1.15 li have havuti de contanti et sono per la lavoratura di ottantaquattro pezzi di grade di marmo d.o servire per l'opera di s.to Andrea d'amalfe, a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1600 - 1600 adi 8 aprile sabbato … f. 806 Ad Angelo landi, et **Raimo bregantino** d. vent'uno et grana 15 E per loro ad Angelo landi dissero sono per tanti che have da pagare a chi liscierà le grade di marmo che servono per il glorioso apostolo s.to Andrea d'amalfe il quale ne habbia da dar conto a lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

7.7.1600 - 1600 Adi 7 de lug.o mercordi … f. 664 A **Raimo brigantino** et Angelo landi d. ottantaquattro tt. 1.4 E per lui à bartolomeo barzellino d.e per valuta de d. 70 p.e datoli à canbio per pisa a 120 1/3 per cento de quali li ha fatta lettera di canbio diretta ad aniballe ruffia pagabile a Cristofano monterosso E per lui à felippo guadagnino per altritanti a lui cont.i d. 84.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.316; Pinto, Ricerca 2016).

10.2.1601 - 1601 a 10 di febr.o sabato … f. 312 A' **Raimo brigantino** Clemente ciottoli, et Angelo Landi d. dieci e per essi à Gio: dom.co monterusso, dis.o seli pagano per nome, e parte de Cristofano Monterusso à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo Mercodi … f. 540 A Pietro bernini d.ti trentadue 1.10 et per lui a **Raimo brigantio**, angelo landi, et Clemente ciottoli insolidum d.o à conto de dua peczi de marmo che misurano palmi 61 consignatoli sopra questo molo dec.do doverglieli pagare per tanto che verra dec.to da christofaro monterusso loro compagno, che al presente si trova à Carrara con.ti a d.to Raimo d. 32.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1601 - 1601 à 3 de ap.le Martedi … f. 312 A' **Raimo brigantino**, Angelo landi et Clemente Ciottoli d.ti trenta due tt. 1.19 e per lui à **Raimo brigantino** d.o sono à comp.to de d.ti cinquanta nove e tt. 3 atteso li altri li ha receputo parte de contanti et parte per il n.ro banco per tanti che ha pagato de nolito di tanti marmi

per servitio della compagnia tra di lloro à lui contanti d. 32.1.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1601 - 1601 à 24 di maggio Giovedi f. 1155 A **Raimo brigantino**, Clemente ciottoli, et angelo landi d. settant'otto e tt. 2 e per loro a pron Antonio fregon d.o à comp.to de d. 103.3 atteso l'altri l'ha ric.ti de contanti d.o sono per carata 20 di marmo e palmi 18 le ha portato da carara, e scaricati sul molo grande di questa città a rag.e di d. 5 per ciascheduna carata per il nolito per pezzi n.o 35 di d.o marmo sono per final pagamento a lui con.ti d. 78.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 1155 A **Raimo brigantino** Clemente ciottoli et Angelo landi d. decesette e tt. 2 e per loro a Batta de rossi d.o son in parte de d. 20 de quali pagati à Dom.co Monterossi per lor parte a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1601 - 1601 a' 8 d'agosto Mercordi … f. 369 Ad Angelo landi, **Raimo brigantino**, e Clemente ciottoli d. ducentocinquantadoi tt. 3.17 e per loro ad Andrea lando d.o per il nolo di carate 49 e palmi 18 ½ di marmi … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabato … f. 359 Ad Angniolo landi, **Raimo brigantino** et Clemente Ciottoli d.ti trentadue tt. uno e g.na due et meczo e per essi ad angelo landi d.o sono per altri tanti e per lui ad elio cuccha d.o sono à comp.to de d.ti trent'otto e tt. 2.10 per il preczo de quarantaets.a de fave che li ha vendute à lui contanti d. 32.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.369; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1601 - 1601 adi 28 de 7bre vernadi … f. 872 A' **raimo brigantino**, Angelo landi et Clemente Ciottoli d.ti cinquantadue tt. 2.8 e per loro à bar.eo barzellino con polisa di d. 53.2.7 d.o sono a comp.to de d. cento decenove tt. 2.7 quali sono in conto di d.ti 204 e gr.a 12 per valuta de fiorini docento datoli à cambio per pisa de quale nelli sia fatto lettere in marco Antonio quarant'otto pagabile à Cristofano monterosso che li restanti d. sittantasei a comp.to de d.ti d. 119.2.7 li ha receputi contanti da Clemente Ciottoli e per lui à fran.co barzellino d.o sono per altri tanti e per lui à pirro loise balestra d.o sono per altri tanti à lui contanti d. 52.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.442; Pinto, Ricerca 2016).

13.10.1601 - 1601 a' 13 d'ottobre sabbato … f. 964 A' Ger.mo d'auria d. tre e per lui à **Raimo bregantino** d.o à comp.to saldo di quanto gli deve dandoli per rotto, e casso qualsivoglia esse.rio che havesse esso Ger.mo spedito in Vic.a a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1602 - 1602 à 23 de gen.ro mercordi … f. 292 A' gio: paulo parise d.ti quattro e per lui a m.ro **rajmo bergantino** marmolaro d.o sono a comp.to de d.ti otto per lo preczo de una arma di marmora che li ha venduta atteso li altri d. quattro li ha receputi de contanti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.41r; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1602 - 1602 à 27 de giugnio giovedi … f. 1288 A' Carlo vernaja d.ti diece e per lui à **raimo bregantino**, fabio mansone fran.co radicha et geronimo luppardo d.o celi paga in nome e parte de Isabella et martia papa ad comp.to de d. 160 atteso li altri d. 150 li hanno receputi per n.ro banco et sono in conto dell'opera de marmo et mischi che fanno alla cappella conforme le cautele fatte per mano de not. dom.co picone alle q.le se habbia rellat.e e per d.o ger.o alli detti ut s.a per serv.o de d.a opera et prometteno non nelli fare patere ne interesse ne guadagnio ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

18.12.1602 - 1602 à 18 de xbre mercoldi … f. 917 A' prospero tagliaferro d.ti cinque tt. 3.5 e per lui à **raimo bregantino**, fabio mansone et fran.co herrico d.o ngeli paga per nome e parte de Isabella papa et sono à comp.to de d. 250 per l'integro preczo della opera fatta della cappella dentro l'ann.ta de marmo inbisco et bianco gentile et altro atteso li altri li hanno receputi contanti e per banci in virtu de cautela fatta per not.e dom.co picone quale se da per rotta e cassa dall'una et l'altra parte ad essi con.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1605 - (S) Polizza de 3 Gennaio 1605. Il Tesoriere G.le da Significatorie de Relevii paga D.ti 200 a Camillo Moyella per quelli pagare a **Rayme Bergantino** et Bartolomeo d'Argento in conto de l'opera di scarpello de li marmi de le Cappelle de li gloriosi Apostoli S. Andrea de Amalfi et S. Mattheo de Salerno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co d. cento … A detti d. ducento e per essi a Camillo moijella d.o per quelli pagare a **raimo bergantino** e bartolomeo argento in

conto dell'opra de scarpello delli marmi lavorati e da lavorarsi per serv.o delli ornamenti della cappelle delli gloriosi apostoli s.to andrea d'amalfi et s.to matteo di Salerno dopoi il saldo fatto delle altre opere fatte prima conforme la relat.ne fatta per lo incig.ro Cavaliero fontana e per lui a **raimo bergantino**, et bartolomeo argento per la causa contenta nel sud.to man.to e per essi a francesco Cavarocca d.o per altritanti da lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).

2.6.1605 - 1605 Adi 2 di Giugno Giovedi … f. 804 Al marchese di chiusano d. venticinque et per lui a fabio mansone et **Raimo bergantino** d.e ad comp.to di d. 40 che li altri d. 15 li hanno rec.ti da lui li di passati di c.ti et sono in conto della sepoltura che fanno nella sua cappella dentro la chiesa di s.ta catarina a formello et per d.o al d.o Raimo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.783; Pinto, Ricerca 2019).

22.2.1606 - 1606 A 22 di febraro f. 774 Al marchese di Chiusano d. quaranta, e per lui a **Raimo Bergantino** et m.o fabio mansone d.e in conto dell'opra della sepoltura haveranno da fare nella sua cappella sita dentro l'Ecc.sia di s.ta Catarina à formiello e per d.o a **Raimo Bergantino** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.257; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1606 - 1606 à 22 de xbre vernadi … f. 1065 A' **Raimo brigantino** d. sette e per lui a paulo de gio: b.a secatore de marmo d.o per saldo conto e finale pag.to fatta tra essi de qualsivoglia quantita de dinari che dovesse havere da esso tanto per causa de secatura de marmo quanto d'allostratura de pilastri fatti in Salerno et amalfi quanto per qualsivoglia altra causa per tutto il passato insino alla p.nte giornata a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

31.5.1607 - 1607 à 31 de maggio giovedi … f. 621 A bruto Capece d. diece e per lui à mastro **raimo bergantino** d.o per comp.to de quanto deve havere da esso per fattura e marmo de uno epitaffio et arme con lloro ornam.ti dec.do che una polisa de d. 4.2.10 che li fe pagare senza causa per lo b.co della pieta sono à conto delli altri dinari che have havuto da esso a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.225r; Pinto, Ricerca 2016).

11.10.1608 - 1608 à xj di 8bre Sabbato … f. 554 A Gio And.a Langella di Patritio d.ti dieci e per lui a **Rajmo Bergantino** scoltore di marmori diss. sono a comp.to di d.ti 60 atteso li altri d.ti cinquanta d.o Rajmo li ha recevuti da esso in più volte si di con.ti come per banchi per lo passato insino ad hoggi et sili pagano per saldo et final pagam.to per la fossa fatta per ser.o della fossa sua alla ecc.a del Carmino di marmo et inbesco conforme la cautela fatta per mano di pub.co Notare alla quale si refere quale fossa promette d.o Rajmo ponerla complita a sue spese in d.a fossa per tutto li 15 del p.nte mese di 8bre del p.nte anno 1608 a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.351; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 8 ottobre invece di 11 (Pinto, 2017).

4.6.1609 - Polizza 4 Giugno 1609. Al Sig. Reggente Valcarcel. **Rajmo Bergantino** et Bartholomeo Argenti scarpellini hanno lavorato tanti marmi bianchi et mischi per li ornamenti de li Subcorpi de S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno dopo la mesura et apprezzo fatto da la b. m. di mio padre a 20 settembre 1603 che in conto de l'opera fatta et da farsi se li possano dare D.ti 200 a compimento di D.ti 4600 ... Napoli 4 Giugno 1609. G. C. Fontana ... Per tanto ordiniamo pagarsi a detti Bergantino et Argenti da provventi de Relevii detti D.ti 200 in conto di 4600 ... Firmato. Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

2.1.1610 - 1610 à 2 di gennaro sabato … f. 473 A **Raimo bergantino** et fran.co de errico d. vinticinque E per lui à rinaldo mele à comp.to de d. 65 atteso li altri d. 40 li à ricevuti per il banco del monte della pietà per il prezzo di tre pezzi di marmi che li hà venduti et consignati sicime appare per la polisa del Monte à la quale si refere; a l. c. d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.8v; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1611 - 28 aprile 1611. A Francesco Balsimelli, Angelo Landi, Vitale Finelli e **Raimo Bergantino** duc. 50 a complimento di duc. 150 ed a conto de marmi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 920 A Michel'Angelo naccarino d. settant'otto Et per lui a fran.co balsimello et Angelo Landi e Vitale finelli e **Raimo bregantino** insolidum per il prezzo d'otto pezzi di marmi che fanno il numero di p.mi 76 tra li quali uno di p.mi 53 ad esso ven.to e consig.to sopra il molo cont.i ad Angelo Landi d. 78 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 24 settembre 1611. Padron Santino Ravenda, di Lavagna, riceve da Vitale Finelli, carrarese, Angelo Landi, fiorentino, ed **Erasmo Bergantino**, carrarese, marmorai, duc. 88 e mezzo, a complemento di maggior somma pel nolo di pezzi 42 di marmi bianchi delle cave di Polvaccio, misurati palmi 630, quali ha carricati nella spiaggia di Carrara ad istanza di Domenico Finelli, tanto per conto di essi Vitale, Angelo e Raimo (Erasmo) quanto di Francesco Balsimelli, fiorentino, lor compagno (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1611, fol. 329; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cento, E per loro a fran.co balsimelli, angelo landi vitale finelli e **Raymo bergantino** marmorari, d.o in conto delli marmi che insolidum hanno promesso consig.re per serv.o della fabrica della Cappella di d.o g.so s.to in virtù d'Instro stip.to in curia di n.re Gio: batta matina et plegiaria data in Vic.a alli quali in oretenus s'habbia rel.one cossi concluso d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.314; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1116 A Giulio moles d.ti cinque, E per esso a m.ro **Raimo bergantino** marmoraro quali sono à comp.to de d.ti quattrocento sessanta che in più volte et diverse par.te li ha pagati per conto del monum.to, et doi altri epitaffij che da una banda et l'altra poi esso li ha fatti di marmi bianchi et mischi nella Chiesa di S.to Spirito vicino palazzo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.717; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 Mag.o … f. 496 A Ferrante Brancia ducati cinque. Pol.a de' 24. di Mag.o 1612. E per esso a **Raimo Brigantino**, e sono in conto di una tavola di marmo che li averà da consegnare d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1612 - 1612 a 11 Luglio mercordi … f. 518 A Giulio Moles d. dieci E per lui a m.ro **Rajmo bergantino** marmoraro a comp.to de d. 474 che in piu volte er diverse par.te l'ha pagati per conto del monum.to, e dui altri epitaffij daluna banda, e l'altra d'esso l'ha fatta di marmi bianchi e meschi nela Chiesa di Santo Spirito vicino palazzo d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1612 - 1612 a 28 de Sett.e venerdi … f. 357 A Giulio Moles d. quaranta et per lui à **raimo bergantino** marmoraro d.e sono per saldo e comp.to de d. cinquecentoquarantaquattro et mezzo che con questi quaranta l'have hauti da lui in più et diverse partite de con.ti per conto del suo monumento di marmi bianchi e musci et con una pietra de sepoltura in terra de marmo bianco [nella chiesa di Santo Spirito di Palazzo] d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1612 - 1612 a 12 di 8bre Venardi … f. 496 A **Raimo bregantino** d. vinti E per lui alla badessa del mon.rio della madalena … in conto del pesone dele case e potecha che tene di d.o mon.rio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1613 - 1613 a 18 di Gennaro Venerdi f. 656 A Vitale Finelli Fran.co balsimelli, Angelo landi e **Raimo bragadini** d.ti vintitre tt. 4 E per essi al d.o Angelo landi d.o sono per saldo e final pagam.to de tutti marmi che esso ha consig.to per serv.o del partito che tengono insieme con li ss.ri Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro di questa fid.a città, et ancora per saldo di tutti denari che esso have speso per pagare noli di barche, et anco prezzo di marmi quali da per rotto e casso qualsiv.a polisa che lui tenesse da loro, eccetto che da esso Vitale, et anco lo quietano sino alli 15 del presente de tutti marmi che lui havesse havuto da d.a comp.a et da qualsiv.a cosa che la Compag.a pretendesse da d.o Angelo, et il med.mo quanto a loro d. 23.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.86; Pinto, Ricerca 2020).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2069 A Gio: paleo de Vivero d. sittanta sette tt. 1.10 E per lui a m.ro **Rajmo bergantino** a comp.to di quello seli deve per conto dela bala, e strada de marmore, che li fa nel palazzo nuovo d. 77.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

12.7.1613 - 1613 Adi 12 di luglio venerdi … f. 350 A Giulio moles d. cinque et per lui a **Raimo bregantino** d.e ad comp.to di d. 551 ½ che li altri li have rec.ti per diversi banchi et de c.ti quali d. 551 ½ seli ha fatto uno incorniciato di marmi bianchi et meschi dentro la chiesa di s.to sp.to di palaczo con doi pitaffi da una banna et l'altra de d.o monu.to et una pietra di sepoltura in t.ra et de d.o pag.to resta a pieno sodisfatto et esso Giulio di d.o monu.to con firma Javo casentua del arbetti in virtù di conpromesso lo quale tradi d. 551 ½ et restano ad inut quieti et sadisfatti come costa per Instro per n.re Gio vinc.o troyanis d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.604; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1614 - 12 luglio 1614 … A Giovan Battista Manso della Scala ducati dieci e per lui a **Raymo Bergantino** per prezzo di un cantaro di marmo (ASBNa, Banco della Pietà, g.m. 53; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.92).*

14.10.1614 - 14 ottobre 1614 … A Giovan Battista della Scala ducati 40 e per lui a **Raymo Bergantino** scultore e sono in parte del prezzo di un'opera che ci da a fare per la cappella di San Lorenzo di esso girante per mano del notaro Vitantonio Zalone stipulato in dì 14 ottobre 1614 alle quali si riferisce polizza del 14 detto (ASBNa, Banco della Pietà, g.m. 60, p.284; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.92).*
- Di fronte vi è il monumento cinquecentesco di Giovan Battista Manso senior e di sua moglie Laura Manso, costituito da un'arca poggiante su piedi leonini, decorata con due festoni laterali e recante uno stemma centrale, su cui l'avo è raffigurato in armi, adagiato di tre quarti su dei libri. Per i lavori in marmo in San Lorenzo sappiamo che Manso si avvalse dell'opera dello scultore Raymo Bergantino, i cui pagamenti sono documentati tra il 1614 e il 1615 (Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.78).*

15.11.1614 - 1614 a 15 9bre … f. 1060 A Gio Batta della Scala d. quaranta E per lui à **Rajmo Bergantino** scultore E sono in parte del prezzo d'un opera che li a da fare per la cappella di S. Lorenzo di esso girante, come dalla cautela per mano di N.r Vit'Antonio Zalone st.to il dì 14 9bre 1614, alle quali si riferisce poliza de 14 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.284; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327; Pinto, Revisione 2018).

26.11.1614 - 1614 a 26 9bre … f. 1101 A **Rajmo Brigantino** d. quindici E per lui à Fran.co Vanelli E sono in conto de d. 21.-.10 per il prezzo di un pezzo di marmo che l'hà venduto, e consignato di lunghezza palmi sei e mezzo largho palmi tre, grosso uno, ed oncie otto e mezzo alla ragione di d. 13 la carata poliza de 25 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1060 A Gio Batta Manzo della Scala d. dieci E per lui à **Rajmo Bergantino**, in conto dell'opera di marmo [in S. Lorenzo] che sta facendo, come dall'obliganza alla quale si riferisce poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi f. 904 A Gio: batta manso della scala d.ti cinque e per lui a **Rajmo bergantino** disse dell'opera di marmo [in S. Lorenzo] che fa' in suo ser.o come per obliganza alla quale se refere d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.141; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1615 - 1615 Adi 9 di Maggio sabbato … f. 1210 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. diece et per loro a **Raimo bergantino** d.e seli pagano in conto della legatura delli capitelli che have incominciato a lavorare per ser.o de d.a Cappella da starne a detto di quello dirà d.a dep.ne d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.450; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro … f. 1210 Alli detti d.ti quindeci E per essi a **Raimo bergantino** marmoraro d.e a comp.to di d. 25 che li altri d. 10 li ha ric.ti con m.to di d.a deputat.e delli 7 de mag.o passato per l'istesso n.ro banco et sono per la lavoratura di doi capitelli piccoli che ha consig.to per ser.o di d.a Cappella per d.o prezzo di d. 25 conforme il patto d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.892; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1633 - 1633 a 20 di Aprile Mercordi … f. 15 A Matteo Pelliccia doppie n.° cinque e per lui a Cristofaro Monterosso et lauora Monutella moglie del q.m Clemente Ciotola et, heredi di quello à comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 20 l'ha rec.ti da esso di con.ti e sono detti d. 35 per tanto che deveno conseguire dalli heredi del **q.m Raimo bregottino** della summa di d. 132 e mezzo che detto **q.m Rajmo bregottino** si esegi per il banco dell'Ann.ta di Napoli pervenuti per causa della opera di marmo di S. Matteo de Salierno et, di s.to Andrea de Amalfi presa a farsi dal d.o q.m Rajmo et, Bartolomeo Argente quali d. 35 di d.a summa spettano a detti Cristofano à laura per la loro rata parte et, esso detto pagam.to di d. 35 lo fa viribus preture compulsus per essere esso stato convenuto come ei proc.re di d.o q.m Rajmo ad instanza di detti Cristofaro a laura in Vicaria in banca di Pignataro e per non litigare ~~siamo~~ sono tra di loro accordati di pagarli di d. 35 con il quale pagam.to sono sodisfatti d.i Cristofaro e laura di quello tutto, che pretendeno del d.o q.m Rajmo per detta causa et, ~~d.o pagam.to vole lo fa~~ n.° 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1596-1615), cavatore di pietre

23.9.1596 - 1596 A 23 7bre lunedi … f. 381 Ad ang.o di matteo Landi d. sei et per lui à fra salvo et **gioseppe bergantini** scarpellini diss.o seli pagano per due carra de pietre che li hanno da con.re nel carre in caserta

della pietra detta di Caserta, quale han da servire per il petaffio regio et seli pagano insolidum, l'uno carro celo ha da con.re fra cinque di, et l'altro fra cinque altri, che tutti due ser.do fra dieci di, da questo presente di 23 stante, contanti al d.o fra salvo, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1598 - addi 11 di settenbre 1598. Venardi … f. 412 A lelio arcivescovo di taranto d. quattordeci E per lui a Paulo tarallo et **Gioseppe bergantino** dissero sono in parte di d. 17.3.14 dissero seli pagano per allestimento fatto tra loro di tutta le pietre che hanno mandato da caserta per tutta questa Giornata per servitio dela sua cappella che si fa al arcivescovato di nap. non pregiudicando per questo al obliganza al mutuo et al esequt.ne fattali di venti tt. di grano nel casale di Caserta nominato Gaczano. E per loro a Nicola sparano dissero sono per altri tanti a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 561; Pinto, Ricerca 2014).*

17.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 17 di nov.e martedi … f. 848 Al Arcevescovo di taranto d. dodici Et per lui a paulo taralli et **gioseppe bergantini** di caserta cavatori di pietre d.e ad conto di pietre di caserta promesse come appare per Instro di obliganza fatta dalli p.tti per ser.o di sua cappella dentro l'arc.to di napoli d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.322; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di xbre martedi … f. 960 Al Arcevescovo di taranto d. undici et per lui ad paulo taralli di caserta et **Gioseppe bergantino** d.e ad comp.to del preczo di tutte le pietre di caserta et por.ra di esse che sono ser.te per la facciata et cupola di sua cappella dentro l'arce.to di napoli sin a q.o di dec.do che non bisognando altre pietre per seguitare d.a facciata con li nichi come fo p.a disignato e per l'orna.to del altare di d.a cappella in caso che si resolvess.o di far d.o orna.to di d.a pietra siano obligati ad ogni requesta di ss fare … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.589; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 16 di Ap.le venerdi … f. 827 Al Arcevescovo di taranto d. sei et per lui a sabatino peczella di frattamaiore carrese d.e per la portatura di due carra di pietre di caserta di pal. 50 che q.o dì hanno consignato a m.o lodovico righi scarpellino quali serveno per la sua cappella del arce.to di napoli et seli pagano in n.e di paulo taralli et **gioseppe bergantino** quali pietre si recevono senza preiuditio della pretendenza di d.o m.o lodovico dicendo essere malabluczate d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.729; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1599 - Adi 21 d'Aprile 1599 Mercordi … f. 1145 A Monsig.re Lelio Arcivesc.o di Taranto d. cinque, E per lui a **Gioseppe bergantini** e Paulo tarallj scarpellini habitanti in Caserta disse in parte delle pietre che hanno portate et hanno da portare da d.a cità de Caserta per serv.o dela sua Cappella del Arcives.to di Nap., et prometteno frà giorni quindici portare quattro altre carra de pietre che mancano conforme alle misure datoli, et si non li portaranno fra detto tempo si procederà con loro di tutti danni spese et interessi conforme alle obliganze fatte da principio di detta opera di d.a cappella a loro cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 1145 A lelio arciv.o di Taranto … Al detto d. sei E per lui à Sabatino piczella di fratta maiuri carrese d.e per due carra di pietre di Caserta che ha consig.te à m.ro ludovico righi scarpellino per servitio della sua Capp.a nel'arciv.to di Nap. et ad esso Sabatino sono stati consig.ti in Caserta da Paulo taralli et **Gioseppe Bergantini** E per lui à Marc'ant.io Caprile per altritanti E per lui à D. Iacomo di leo per altritanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1603 - 1603 a 23 di 8bre Giovedi … f. 1000 A D. And.a sparano d.ti sedici et per lui a **Gioseppe bergantino** et paulo tarallo scarpellini in Caserta, diss.o sono per saldo et final pagam.to delle Gabelle delli carri dele pietre de Caserta consignate li anni passati al ven.le mon.rio de s.ta M.a dela sapientia de Nap. per ser.o della fabrica nova di d.o Mon.o, con dec.ne che d.i Gioseppe et paulo scarpellini compagni restano integ.te sodisfatti tanto delle pietre consignate, quanto delle lavorature de d.e pietre, quanto delle sudette Gabelle et di quals.a altra cosa che potessero pretendere per quals.a causa et in quals.a modo per insino a 20 st.te, et vole non se paghino d.i 16 se p.a li sod.tti Gioseppe et paulo compagni non porteranno fede de notare pub.co in Nap. o in Caserta in piede dela presente p.sa di ampla quiet.a in favore del d.o Mon.o della Sapientia, et esso li paga de denari del d.o Mon.o, in piede dela quale p.sa vi e fede de n.re Ant.o de Ambrosio de Caserta come li d.i paulo et Gioseph hanno quietato per aquilianam stip.em tanto d.o Mon.rio de s.ta M.a dela Sapientia quanto d.o D. And.a, et d.o paulo cede a d.o Gioseph la parte a esso tangente de d.i d. 16 per tanti da lui rec.ti a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.797; Pinto, Ricerca 2019).

9.7.1604 - Adi 9 di luglio 1604 Venerdi … f. 1545 Al olim banco de turbolo e Caputo d. tre e mezo, E per lui Gover.ri dela piacentia cesaria, E per loro a **Gioseppe bergantino** per lo prezo di uno coverchio di sepoltura di tre palmi e mezo in quattro con lo armaggio atorno di pietra di caserta liscio che l'ha venduto e consig.to per serv.o dela chiesa de S.ta M.a dela pacientia cesaria a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1605 - a 14 di giugno 1605 Martedi … f. 513 Ad Alfonso Siviglia d.ti diece; Et per lui à **Gioseppe bergantino** de Carrara d.e in conto de tutte le pietre marmore de caserta quale serveno per lo frontespizio della ecclesia de s.to ligoro quale haverà da portare perfette conforme alle mesure signate nel muro della clausura del d.o monast.o fra tutti li 25 del intrante et seli pagarà conforme ha pagato s.ta m.a de constantinopoli s.to apostolo et s.ta m.a delarco et caso che mancasse sia obligato al interesse; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

13.7.1605 - f. 469 Vittoria Barrile Abb. di S.to liguoro deve a 20 luglio per **Bergantino** d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, L.M. m. 15; Pinto, Ricerca 2021).
- Manca il secondo libro cassa del 1605 (Pinto 2021).

17.7.1606 - 1606 Adi 17 di luglio lunedi … f. 1356 A fra fran.co di s.ta maira carmelitano scalso d. otto Et per lui a **gioseppe bregantino** d.e sono in conto delle pietre di caserta che dovera consig.re servata la forma delle cautele per mano di n.re Antonio di ambrosio di caserta d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.982; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1606 - 1606 a 19 de luglio mercordi … f. 1157 A' marco romano d. diece e per lui à ceczardo bernucci et selli pag.o in conto delle pietre de Caserta che serve.do per la sua cappella à giesu m.a da pagarnose conforme sta pag.o d.a ecc.a e per lui à **gioseppe brigantino** et sono per la pietra che li ha da consig.re al preczo secondo che ha fatto con li p. scalzi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1615 - 1615 à 27 de Giugno Sabbato … f. 1378 A D. Filippo Maria brancia d.ti dodici E per esso a **Gioseppe bergantino** et a Paulo taralli d.e celi paga per tante carra di pietre che li ha da portare nella loro Casa di Napoli delle pietre di Caserta conforme alla misura che l'è stata consig.ta E per detti al p.re D. Fran.co d'ap.co per alt.ti E per d.o a m.ro marc'antonio ferraro per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.835; Pinto, Ricerca 2024).

Giuseppe (not. 1681), marmoraio

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti … da **Gioseppe Bergantino**, tarì 3 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

BERGAZANO vedi BREGAZANO

BERNARDO (DI)

Francesco (not. 1519), scarpellino

18.11.1519 - Die eodem (18 Nov. 1519) … magister **franciscus de Bernardo** Scarpellinus qui ... ad conventionem devenit cum magnifico domino vincentio Barrile de Neapoli eidem domino vincentio ... promisit ... infra terminum quatuor mensium ... facere pavimentum in cappellis ipsius domini vicentij per quantum currit ostracum novum ibidem existens et iuxta formam et designum factum quod est in posse ipsarum parcium de marmoribus laboratis prout in designo cum hac declaracione quod ipse dominus vicentius teneatur ... dare omnes lapides necessarios pro dicto opere ... et pro dicto opere et laboribus dicti magistri francisci promisit ipse dominus vincentius assegnare eidem ducatos auri larghos triginta nec non unam vegetem vini in domo dicti domini vincentij ... (ASNa, Not. Jacopo Aniello Fiorentino, a. 1519, car. 81; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.572).*
- Maestro **Francesco di Bernardo**, scarpellino, fa il pavimento di marmo lavorato alle cappelle di Messer Vincenzo Barrile [in S. Lorenzo maggiore], pel prezzo di Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.572).*

- La data di questo documento, collima perfettamente colla iscrizione riportata dall'Engenio (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.572).*

18.11.1519 - Eodem die (18 Nov. 1519) lazarus de Carrara et Johannes maria de Cava magistri scarpellini ... prout ad conventionem devenerunt cum dicto magistro **francisco** [de Bernardo] et dicto magnifico domino vincentio [Barrile] ... eidem promiserunt ... servire in dicto opere et a dicto opere non desistere donec non fuerit completum et ipse magister franciscus promisit ipsis laczaro et Johanni marie dare quolibet mense pro eorum salario et mercede ducatos quatuor de carlènis ... (ASNa, Not. J. A. Fiorentino, a. 1519, car. 81; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.573).*
- I Maestri Lazzaro di Carrara e Giovanni Maria di Cava, scarpellini, convengono dover proseguire i loro lavori fino al compimento, nelle cappelle Barrile (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.573).*

Paolo (not. 1626), mercante

26.11.1626 - 26 novembre 1626 ... A Agostino Belmosto D. 8. E per lui a fra **Paolo di Bernardo** a compimento del prezzo di sei quadri in tela che li ha dati cioè quattro delle stagioni dell'anno e due altri della Natività di Nostro Signore e S. Francesco di Paula (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326).*

Giuseppe (not. 1774-1778), marmoraio

11.1774 - Antonio Pelliccia … Nel novembre del 1774 s'impegnava a realizzare con **Giuseppe di Bernardo** la cona dell'altare maggiore della chiesa della Ss. Annunziata a Salerno, secondo i disegni del Regio ingegnere Carlo Sessa (Del Buono, Acquisizioni documentarie …, in Casale, Cosimo Fanzago …, 1995 p.105; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.69).*

5.12.1777 - 5 dicembre 1777 … Alla Marchesa della Valle Mendoza ducati 100. Banco pagate al marmoraro **Giuseppe di Bernardo** ducati 100 a compimento di ducati 200 a conto del prezzo di un altare di marmo che sta lavorando per la cappella di Casa nostra nella chiesa di San Giacomo e Vittoria come da disegno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2066; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

7.4.1778 - 7 aprile 1778 … Alla Marchesa della Vallemendozza ducati 50. Banco pagate al marmoraro **Giuseppe di Bernardo** a compimento di ducati 250 per prezzo di un altare di marmo che sta lavorando per la cappella di Casa Nostra nella Chiesa di San Giacomo e Vittoria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

19.9.1780 - 19 settembre 1780, Convenzione tra il Presidente Don Gennaro Solimena e Francesco Varriale per un altare marmoreo: Costituiti nella nostra presenza il Signor Presidente Don Gennaro Solimena il quale agisce ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi e Successori da una parte. Ed il Magnifico Francesco Variale Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli, il quale similmente agisce ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le sudette Parti spontaneamente hanno asserito innanzi a noi, com'essendosi dal Signor Don Domenico Freda della Città di Foggia, Congiunto di esso Signor Presidente deliberato di fare nella Cappella Gentilizia che ha goduto e gode la sua famiglia nella Venerabile Chiesa de Padri Francescani sotto il titolo di San Pasquale, sita in Foggia, un altare e sua cona, tutto di marmo, da situarsi nel lato in testa entrando in detta Cappella, nello spazio che vi è tra le due porte sistenti nel detto lato, una finta e l'altra vera, per passaggio in altri siti appartenenti a detta Venerabile Chiesa, ne diede l'incarico al sudetto Signor Presidente Don Gennaro Solimena, acciò e con il sentimento del Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Amendola si avesse stretto il contratto con il Mastro Marmoraro **Giuseppe de Bernardo**; siccome infatti per disimpegnare il predetto Signor Presidente l'incombenza sudetta; chiamatosi prima il sudetto Don Giuseppe Amendola al quale comunicato quanto si voleva dal detto Signor Don Domenico per la costruzione di detto Altare, con dargli le misure mandategli del sito predetto, da riservarsi l'incombenza di farne il disegno e trattarne la convenzione con il nominato **Giuseppe de Bernardo** Mastro Marmoraro; ed avendo il detto Don Giuseppe formato il detto disegno e dato al detto de Bernardo per riconoscerlo ed esaminarlo a fine di conchiuderne il contratto, fu tra detto Don Giuseppe ed il medesimo de Bernardo conchiuso non meno il prezzo da pagarsegli l'altare sudetto; trasportato e posto in opera in detta Cappella, con l'osservanza di tutte le convenute condizioni, da renderlo d'ogni bontà, perfezione, tanto del materiale, quanto del Magistero ed a tenore dell'espressato; ed il disegno medesimo; ma benanche il tempo, da doverlo dare compito di tutto punto, per potervisi celebrare la Santa Messa. Delle quali cose tutte avendone il detto Don Giuseppe Amendola formata minuta e passatala in mano del detto Signor Presidente, per esaminarla, per essersi dall'istesso stimato opportuno che un tal contratto, chiamatosi lo stesso Mastro de Bernardo, ne fu con quello tra di loro stipulato, pubblico e solenne Istrumento, per mano del Magnifico Notaro Ignazio Moscatiello di Napoli, sotto la data de ventiquattro del mese di marzo del corrente anno 1780,

ed in forza del convenuto con detto Istromento, fu nell'atto della stipula sudetta dal predetto Signor Presidente pagata al detto de Bernardo la somma di ducati quaranta in conto e per l'anticipazione del prezzo convenuto per l'importo del detto Altare, per cui ne fu dall'istesso de Bernardo principiata l'opera con la costruzione d'alcuni pezzi del basamento di detto Altare, senza potersene più oltre proseguire la continuazione, per esserne dopo brieve tempo passato a miglior vita il detto de Bernardo. Inoltre hanno le Parti sudette asserito, che dal detto Signor Presidente partecipatane la notizia dell'accaduto sudetto al predetto Signor Don Domenico Freda, dal medesimo fu nuovamente dato l'incarico di trattare la nuova convenzione del detto altare ad altro Artefice a sua elezione mediante il ricupero della somma dei predetti ducati quaranta, che anticipati aveva al fu' de Bernardo, lo che pervenuto essendo alla notizia del nominato Francesco Vareale, si portò da detto Signor Presidente offerendosi di voler proseguire l'opera tralasciata dal detto fu de Bernardo, anche perché si ritrovavano in suo potere li sudetti pezzi, che il detto fu de Bernardo vi aveva cominciati; e che perciò si contentava d'accollarsi a suo debito li ducati quaranta che il predetto fu De Bernardo aveva ricevuti in conto di detta opera con avvalersi per lo compenso di tal somma delli detti pezzi principiati e lasciati dal detto De Bernardo o, che quelli valessero più o meno della detta somma de ducati quaranta, senza però essere tenuto il detto Signor Presidente ad intricarsi punto in tal affare, qualora l'avvalersi detto Francesco Vareale di detti pezzi che dice ritrovarsi in suo potere, gli venisse opposto o contrastato, tanto dall'Erede de detto fu de Bernardo, quanto da qualsivogliano altri creditori del medesimo e per qualunque causa, dovendogli il tutto da detto Francesco Vareale difendere e sostenere, dandogli soltanto il detto Signor Presidente la facoltà di ricuperare la somma de ducati quaranta, che anticipatamente si trova pagata al detto fu' De Bernardo, mediante valevoli cautele … (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, sch. 967, prot. 1, ff. 15r-25r; de Letteriis, in Atti 43° Convegno …, 2023 p.153).*

BERNINI

Pietro (n.1562 not. 1580-1614 m.1629), scultore

- Bernini Pietro. Fu il padre del grande Lorenzo, e valente scultore anche lui. Nato nel 1562 a Sesto Fiorentino, venne a Napoli nel 1584, dopo aver compiuta la sua educazione artistica a Firenze e a Roma, e qui dimorò circa venti anni. Le opere che egli vi eseguì sono, secondo si ricava dalle notizie del Celano: le statue nella cappella della Natività ai Gerolomini; quelle della cappella Muscettola al Gesù Nuovo; quelle della Sicurtà e della Carità nella facciata della chiesa del Monte di Pietà; il sepolcro di Marzio Carafa nell'antica chiesa dell'Annunziata; il S. Giovanni nella cappella di S. Giacomo a S. Maria la Nova; la fontana che prima era accanto al regio palazzo e ora si trova relegata alla marina; La Vergine che è nella foresteria di S. Martino (Celano-Chiarini, III p. 101-354-730-849, IV p.11-503-689; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.116).*
- Pietro Bernino, padre del grande Lorenzo, e buon scultore anche lui, dimorò in Napoli per un ventennio (1584-1605 circa), lasciando opere che sulle indicazioni del Celano e dei documenti venuti a luce recentemente i critici vanno definitivamente riconoscendo all'artista fiorentino (Morelli e Conforti, La Cappella del Monte di Pietà, 1895; Munoz, Pietro Bernini in Vita d'Arte, IV p.425-470; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594).*

6.5.1562 - **Pietro Bernini** … nacque di Lorenzo Bernini da Sesto in Toscana a di 6. di Maggio del 1562 (Baglione, Le vite …, 1642 p.304).*

1580 - **Pietro Bernini** … Dilettossi anche di dipingere, e nel Pontificato di Gregorio xiii andò con Antonio Tempesta e con altri Pittori di que' tempi al servitio d'Alessandro Cardinal Farnese in Caprarola; & ivi una estate dimorando, varie cose per quel Principe dipinse (Baglione, Le vite …, 1642 p.304).*
- Secondo Baglione, il toscano **Pietro Bernini** (1562-1629), sarebbe entrato già giovanissimo, verso il 1580, nell'ambito del Cardinale Alessandro Farnese a Roma trascorrendo anche un'estate a Caprarola, insieme con Antonio Tempesta, dove svolse attività pittorica (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*

1584 - Ritornò a Roma, e diedesi a studiare, e rivolgendo tutto l'animo alla Scoltura, misesi a restaurare alcune statue antiche, e pigliando buona prattica in maneggiare il marmo, tratto dal capriccio della gioventù ne' suoi 22. anni di vita si risolse d'andare a Napoli, & ivi accasossi, e fecevi bellissime opere, sì per diversi luoghi pii, come anche per varij Principi (Baglione, Le vite …, 1642 p.305).*
- In seguito, secondo la stessa fonte, tornato a Roma si sarebbe dedicato allo studio della scultura fino al 1584, anno in cui si recò a Napoli (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*

26.10.1588 - Secondo il primo documento, datato 26 ottobre 1588, «**Petrus Vernj** florentinus scultor neapoli degens» promette al «illustrissimo domino Francisco Spinula [...] de restorare al detto Signor Francesco una statua de marmora la quale confessa havere receputo da detto Signor Francesco et tenerla in sua poteca che è meza statua cioè da la cintura à bascio et il detto m.co Pietro promette far il resto da la cintura in sù.

La quale statua è intitulata Un Giove; et de più fare li piedi a detta statua con lo zoccolo conforme un designo datolj la quale statua promette farla de marmora gentile fina bianca bella bona et de tutta perfettione al contento di esso Signor Francesco et darla finita et consignarcela nel loco dove ha da stare dentro la casa de la illustrissima Signora Diana Falangola dietro la Croce condotta pero ad spese di esso Signor Francesco da qua et per tutti li 29 de ottobre p.o per prezzo de ducati cinquanta de carlini» (ASNa, Not. Damiani de Forte, sch. 332, prot. 6, f. 316r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*
- Francesco Spinola con ogni probabilità si deve identificare con il nobile genovese della nota famiglia di commercianti attivissima nel mezzogiorno, mentre Diana Falangola dovrebbe essere la famosa amante di Don Giovanni d'Austria», appartenente all'omonima famiglia nobile di Sorrento (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*
- vedi Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117

2.5.1590 - MDLXXXX A dì 2 di maggio ... f. 1136 Al conte di Morcone d.ti ottantadue e per lui a ms **Pietro Bernino** fiorentino scultore, d.e sono, ciò è d. 12 per saldo del mag.rio e restauratura de un puttino, e sportelli con uno scoglio in una delle fontane di marmo nella loggia della **casa sua**, e saldo anco de tutti pezzi di marmo l'have venduto et ultimo fatto in servitio suo insino à 21 del passato, e li restanti D. 70 sono per il prezzo de una statua de marmo attaccata con un arbero con un pottino sopra nome di bacco, che fa il moto de spremere l'uva che a detto dì 21 del predetto l'ha venduta e consignata (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).*
- Il 2 maggio 1589 [? 1590] Giovan Antonio Carafa Conte di Morcone faceva dare a «maestro **Pietro Bernini** fiorentino, scultore, ducati 82, cioè ducati 12 a saldo del magisterio e restauratura de uno puttino e sportelli con uno scoglio in una fontana della loggia della casa sua … e li restanti ducati 70 per una statua di marmo attaccata con un albero con un puttino sopra nome del bacco che fa il moto de spremere l'uva che a dì 21 del passato l'ha venduta et consignata (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82).*

8.10.1591 - Un altro documento, datato 8 ottobre 1591, tratta della commissione a Pietro Bernini delle già citate opere di Morano Calabro, le quale finora erano testimoniate da un pagamento scoperto dal D'Addosio. Secondo il nuovo documento, «Magnificus **Petrus Bernino** florentinus Neapoli commorans marmorarius et scultor in plathea Spiritus Sancti Neapoli vivens et negotians [.. .] promisit Rdo patri frati Bernardo de loghiano rectori monasterij ecclesiae Sante Marie de Colorito terre Morani diocesis cassanensis ibidem presenti recip.ti et stipulanti nomine et pro parte ecclesie ut super in fra et per totum mensem martij primi venturi jntrantis anni 1592 farli la soscritta opera videlicet: Una custodia di marmo di pietra gentile di carara alta palmi dui e tre quarti in circa larga à proportione due statue de detta pietra cio è Santa Lucia e Santa Catarina Martire alte palmi sei l'una inclusa la basa et larghe à proportione conforme tutte dette custodia e statue al modello datoli per lo detto fra Bernardo ut dixit dal quale possi detto maestro Petro variarli in alcune cosette et assocciarli à suo giuditio è siano bone di bona pietra benfatte di buon magisterio à laude et giuditio di experti in tale et al detto tempo consignarceli complite di ogni modo necessario in detta sua poteca, declarando che nela statua di detta Santa Catarina vè scoperta una macchia al fianco destro riconosciuta pro detto fra Bernardo ut dixit dela quale non sine debia far caso tanto di quella quanto ancora si per sorta dali marmi principali per dette statue et custodia ne uscesse alcuna altra e dale cose predette non mancare per qualsivoglia causa et urgentiss.a altramente detto Pietro sia tenuto al detto fra Bernardo nomine quo supra à tutti danni spese et interesse, et sia lecito al detto fra Bernardo farsele fare la altri pro pretio quanti plurimi à tutti danni spese et interesse di detto Pietro, et questo per prezzo di ducati ducento de carlini di argento deli quali detto Pietro declare in presentia nostra con juramento havere receputi et havuti dal sopradetto fra Bernardo presente sittanta ad complimento detto fra Bernardo consentiens prius jn nos promette pagarli al predetto Pietro cio è ducati sissanta de essi jnfra et per tutto lo mese di novembre prossimo venturo et li restanti ducati cento al detto tempo che si farà detta consignatione jn pace [...] Item si è convenuto fra esse parte che si in fra detto tempo socedesse morte absit al predetto Pietro e l'opera restasse imperfetta che in tal caso detto fra Bernardo debia pagare ali heredi di quello li marmi et il lavore che se ritrovarà in quelli esser fatto per apprezzo di doi experti comuni et eligendi, et si detto frate Bernardo se ritrovasse havere pagata maggior summa superante lo apprezzo fossi faciendo che in tal caso quella si debbia pagare al detto Pietro quia sic fuerunt concordem Jtem si declara che se intendano et siano le statue per prezzo di ducati sittantacinque l'una, et la custodia per ducati cinquanta. Pro quibus omnibus [omissis]» (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 4, f. 303v-305v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*

22.11.1591 - 1591 à 22 di Novembre Venerdi … f. 541 Al m.co fran.co palamolla d. cinquanta et per lui à **Pietro bernino** marmoraro diss.o celi paga per una di suo patre di morano delli 5 del p.nte disse per altri tanti ha riceputi d.ti suo p.re dal m.co fabio de siulo et esso fabio pagarli à d.to pietro in nome et parte di fra Ber.do et come procuratore del'eccl.a di s.ta M.a di Colorito di morano in conto del prezzo di due imagini di

marmo intitulate s.ta Cath.na et s.ta lucia et una custodia per d.ta eccl.a à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.912; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595; Pinto, Revisione 2017).
- Al 1592 si datano la *Santa Caterina martire* (fig. 1) e la *Santa Lucia* per Morano Calabro … Le statue sono ora nella chiesa dei Santi Pietro e Paolo di Morano Calabro (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

6.4.1592 - 1592 Adi 6 di ap.le lunedi … f. 74 Al s. Alonso ortiz cap.ta d. doi et per lui ad **pietro bernino** scultore d.e celi paga come eseq.ne del testam.to del q.o s. capitan gabriele pantoscia ad comp.to di d. 10 atteso li altri d. 8 li have rec.ti di c.ti et sono di soi proprij dinari per lo prezzo delle arme et pitafio in marmo che li ha fatto et posto in la cappella del d.o q.o s. cap.a pantoscia al ecc.a della s.ma trinità vicino s.ta lucia del mare d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.245; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1592 - 1592 Adi 16 di Giugno … f. 368 Al sig. P.e de conca d. trenta et per lui a **pietro bernini** marmoraro disse d. 6 per la accomodatura della sua tavola di mischio et d. 24 per arra et parte de pag.to di un putto di marmo che lui li ha da fare conforme alloro patti apposti nel altra poliza et promette di più darcela fatta per tutti li 28 de luglio prossimo che viene senza nulla eccettione et consignarcela in sua casa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Iorio, Revisione 2016).

21.8.1592 - 1592 à di 21 d'Agosto Venerdi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. dudece et mezzo et per lui a **Pietro bernino** marmoraro diss.o sono per un pezzo di marmo di palmi 16 5/6 vendutoli per far la cochiglia della nicchia dell'altare della cappella tiene in s.to Dom.co Maggiore d.to s.r Gio: batta et lo s.r Gio: fran.co rota suo nepote a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1227; Volpicella, Descrizione …, 1850 p.174; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2017).

2.9.1592 - 1592 Adi 2 di sett.e mercoldi f. 459 Al sig. P.e di Conca d. ventisei Et per ss ad **Pietro bernini** marmoraro disse sono per final pagamento di tutti due li pezzi di colonna di marmo che lui li ha fatti conforme a loro patti promettendo esso di più di farli una fontana di marmo come sarando di accordo insieme d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.606; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1592 - 1592 à di 5 di 7bre Sabbato … f. 1108 Al m.co **Pietro bernino** d. venti et per lui à felice di felice di carrara diss.o seli pagano a complim.to di d. sessantuno, atteso li altri l'ha ric.ti ciò è d. undece da lui con.ti et trenta per il banco di Sp.la mari et grillo et sono per la valuta di tanti marmi al d.o pietro venduti dal rev.do p.re priore di s.to Martino per or.ne del qual p.re priore paga d.ti d. 61 al d.o felice come appare per una polisa di propria mano di d.o p.re qual d.o pietro tiene appresso di se, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1313; Pinto, Ricerca 2017).

21.10.1592 - 1592 à di 21 d'8bre Mercordi … f. 1108 Al m.co **Pietro bernino** d. venti et per lui à Benedetto balsimelli marmoraro fiorentino d.o sono à complim.to di d. trenta havuti da esso Ben.to per imprompto come appare per pol.a à questo banco, atteso li altri d. diece l'ha ric.ti da esso pietro in sua casa con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1579; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi f. 327 Al s.r mar.se di fuscaldo d. venticinque et per lui a m.ro **Pietro bernino** marmoraro d.o sono per il prezzo d'un puttino di marmo ric.to da esso d'accordo, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1593 - 3 luglio 1593 … A Giovanni Battista Longo de Vincenzo ducati sedici a **Pietro Bernino** Marmoraro disse seli pagano per due pezzi di marmo per li piede di stalle grandi che li ha venduti et consegnate de palmi 25 che sono un carato ed un quarto a ragione di ducati 13 la carata per la sua cappella nella Croce […] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 7, p.520; Iorio, in Palazzo Salerno …, 2017 p.90).*

30.7.1593 - Infine, incontriamo Petro Bernini nel 1593 in una locatio con Giovanni Tommaso de Cicco (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 6, f. 290-291v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

30.7.1593 - 1593 à di 30 di luglio venerdi … f. 665 Al m.co **Pietro bernino** d. cinquanta et per lui ad And.a Sarti marmoraro di carrara d.o celi impresta gratis declar.do che celi debbia rimborsare per tutti li 15 d'ag.to prox.e ven.ro ò vero consignarli cinque carrate di marmo delli suoi che tiene al molo ad elettione et pacer di d.to pietro, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1301; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 17 di sett.e venerdi … f. 91 Ad Rinaldo Casale d. otto Et per lui ad **pietro bernino** scultore d.e ad comp.to di d. 13 et seli pagano per fattura et marmi di uno petto et peduccio che ha fatto ad una testa di marmo d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.848; Pinto, Ricerca 2018).

1594-1595 - Pietro Bernini rimase nella capitale partenopea, tranne un breve soggiorno a Firenze negli anni 1594-1595, fino al 1606, quando si trasferì con la sua famiglia - insieme con il piccolo Gianlorenzo - a Roma (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*

27.9.1594 - Eodem Die vigesimo septimo mensis Septembris octave Indis 1594 neap. Coram nobis Const.tus Patronus barce Simoninum ravenna de lavagni di genua Rauta sponte coram nobis confessus fuit solemni stip.ne … recepisse et habuisse per medium banci p.dor de olgiatto subtus apoca d.ne marie magdalene tuttavilla abbatisse S.te M.e Regina celi huis civitatis neap. ducatos septuag.ta unum à m.co **Petro bernini** florentine presente sohente nomine et pro parte m.ci lotti guidi ad complem.tum ducatorum ducentum et quatuor ram reliquos d.tos centum triginta tres ipse simoninum confessum fuit recep.e et habuisse abeorum petro de contantis … qui d.ti ducentum et quatuor sunt illi ad quos p.tus lottis erat p.tto Simonino debitor per noliti, denari improntato, et per una parte et mezza di barca havuta per esso Simonino ex actis seu Instr.is rogatis per manum Eg.i Notarij lazari poggio in lavagni ut d.i quibus relatio habeat [omissis] (ASNa, Not. Lutio Capezzuto, sch. 437, prot. 7, f. 650v-651v; Pinto, Revisione 2023).
- Infine, incontriamo **Petro Bernini** … nel 1594 come testimone … in una solutio, dove viene pagato da Maria Maddalena Tuttavilla, abadessa del monastero di Santa Maria Regina Coeli di Napoli, con 71 ducati «sohente nomine et pro parte m.ci Lotti Guidi ad complimentum ducatorum ducentum et quator ram reliquos d.tos centum triginta tres» (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

17.10.1594 - Addi 17 di 8bre 1594 … f. 1087 A D.o Agostino di Maratea d.ti dieci, et per lui al m.co **Pietro Bernino** fiorentino, disse sono in parte di d.ti cinquanta per fattura d'una statua di marmore armato calcato, che sopra una cassa di marmore, che sia ben fatta et composita, iux lo designo che tiene in suo potere firmato di sua mano, et di d.to m.co Pietro, quale promette darla ben fatta, et complita per tutto marzo prossimo 1595 quale promette consignarceli dentro la loro Ecc.a di San Severino a sue spese d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

28.11.1594 - Infine, incontriamo **Petro Bernini** … nel 1594 come testimone in contratti notarili (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 7, f. 659v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

31.5.1595 - Die trigesimo primo mensis maij 8° Jndictionis 1595, Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte Nobilis **Petri Bernini** fiorentini quondam Laurentij marmorarij personaliter nos contulimus jn nostra solita scribania sita in plathea Spiritus Sancti Neapolis ex domibus Ill.mi Domini Don Cesaris de Avalos, et dum jbidem essemus, prefatus Petrus sanus mente et corpore et jn recta sui locutione, memoria et auditu exsistens, qui considerans presentis humane vite fragilitatem et quod nil certius est morte et nil jncertius hora jpsius, jddeo volens sue anime providere saluti et de bonis suis temporalibus disponere (Omissis). Per questo esso Pietro testatore jnstituisce, ordina et fa ac ore proprio nomina a se soi heredi universali et particulari sopra tutti et qualsivogliano beni di esso Pietro testatore mobili, stabili, raggioni, actioni, nomi de debitori, dinari, recoglienze, oro, argento, et altro che li spetta et potesse spettare in futurum quantoquoque le honorevoli Agnesa, Miliana, Dorothea, et Eugenia Bernini de Neapoli, nate da esso Pietro et l'honorevole Angelica de Giovanni Galante de Neapoli, sua consorte, cioè ciascheduna di esse per equali parte et portione, et morendo alcuna di esse senza figli legittimi et naturali che luna debbia succedere all'altra preter et excepto che nelli jnfrascritti legati et fidei commissi dalli quali non si possi detrahere cosa alcuna jure nature ratione falcidie tabellianice con conditione però che morendone tutte dette figliole et heredi senza figli legittimi et naturali che jn tal caso jn detta heredità ci succeda et debbia soccedere la detta Angelica sua moglie. Jtem esso testatore lascia et espressamente comanda che quandocumque piacerà al Signore che passi da questa vita presente, jl corpo suo si sepelisca dentro una delle Ecclesie di Napoli ad electione di essa Angelica sua moglie morendo jn Napoli, et morendo fora Napoli si sepellisca nella maggior Ecclesia de quel loco dove se ritroverà. Jtem esso testatore lascia tutrice et curatrice del la persona et beni dele sopradette Agnesa, Miliana, Eugenia et Dorotea la sopradetta Angelica, sua moglie e loro madre con potestà di protegere et governare utiliaque agendi et jnutilia pretermictendi, et questo mentre guarderà il suo letto viduale tantum, et non ultra verum si detta Angelica transierit ad secunda vota jn tal caso detta Angelica si possi pigliare li mobili de casa di esso testatore con li vestiti et ornamenti di oro di essa Angelica, cioè catena, avelle, et fioccagli, et si vada con Dio. Jtem lascia esso testatore la predetta Angelica donna, domina et patrona et usufruttuaria della heredità et beni di esso testatore durante sua vita et mentre guarderà il suo letto viduale tantum. Jtem lascia e dà potestà alla detta Angelica di dotare le sopradette sue figlie, o qualsivoglia di esse, al tempo de lor maritaggi con quella dote che lla detta Angelica sua moglie parerà et

assignarcela per la parte et portione di quella che così si maritarà. Et demum et ultimo dictus Petrus instituit executricem presentis sui ultimi testamenti supradictam Angelicam cum ampia potestate exequendi requirens nos quam conficere debemus publicum instrumentum nos autem Presentibus judice Francesco Burrello de Neapoli ad contractus. Magnifico Domino Horatio mastro Jodice de Neapoli. Mastro Donato Bruno de Neapoli pictore. Mastro Antonio Tiano de Neapoli. Felice de Angelo de Neapoli. Mastro Vincenzo Camardella de Neapoli pictore. Honorevoli Antonio Ungaro et Vito de Rosa de Corigliano con detto signor Horatio (ASNa, Not. Lutio Capezzuto, sch. 351, prot. 8, foll. 489-490v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.27).*
- Nel maggio del 1595 **Pietro**, come ormai siamo convinti per la consuetudine del tempo, farà testamento proprio in occasione della sua partenza per Firenze da dove farà ritorno a Napoli Nell'aprile del '96 quando il 28 di quello stesso mese riceverà la commessa per la Vita attiva (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.37).*

2.6.1595 - 1595 à di 2 di giugno Venerdi … f. 902 A donno Marco del'abb.e d. otto et per lui à Cesare Smet pittore d.o seli pagano à conto di d. decenove per il prezzo d'uno quatro di pittura della Mad.a del Carmino con s.to fran.co di paula et s.to Silvestro papa di larghezza d.to quatro palmi sei et otto et mezzo alto con una cornice inorata, quale promette darglielo finito per tutto il presente mese di giugno ben fatto et che preceda al quatro dell'Ann.ta che l'ha mostrato conforme a sua promessa et a giuditio d'homini esperti et particolarmente di **Pietro bernino**, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.785; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582; Pinto, Revisione 2018).

28.4.1596 - Nel maggio del 1595 … sua partenza per Firenze da dove farà ritorno a Napoli Nell'aprile del '96 quando il 28 di quello stesso mese riceverà la commessa per la Vita attiva (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.37).*

2.5.1596 - 1596 Adi 2 de Maggio Giovedi … f. 669/218 A **Pietro bernino** d. dicissette et per lui à Gio: Lonardo cantone diss.o seli pagano per l'uscita del pig.ne dell'anno passato 95 della casa sita nella strada di toledo che tiene locata da lui per d. 34 l'anno, et resta pagato del passato con declaratione che cela hà confirmata per il presente anno 96 per l'istesso prezzo d. 17 ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.398; Pinto, Ricerca 2018).
- Il 2 maggio, come apprendiamo da un'altra inedita polizza di Banco, pagherà i canoni arretrati per la sua casa di via Toledo per il tempo che era stato a Firenze (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.37).*

13.5.1596 - Secondo un altro documento, datato 13 maggio 1596, «Mastro **Pietro Bernino** fiorentino scultore di sua spontanea volontà in la presentia nostra si obliga, et promette al patre fra Berardino de Polistone del ordine de San Francisco de Assisa guardiano del Regal Convento di Santa Chiara di Napole equa presente, et acceptante da hoggi, et per tutto il mese di Decembro proximo à venire del presente anno 1596 di lavorarli di sua propria mano, et consignare al detto fra Berardino, o, ad sua legitima persona nela potheca di esso maestro Pietro una statua di marmo bianco fino de carrara di altecza de palmi sei scarsi la quale statua mostri essere la immagine dela gloriosa Sancta Lucia, et consignarla in detto tempo finita tutta et che sia pulita ben lavorata ad giudicio de maestri scultori; et che sia opera bella et degna da vedere, et promette lavorarla in uno pro marmo bianco di carrara quale al presente è in sua potheca, et lo ha mostrato, et destinato al detto fra Berardino per tale effetto. Et promette detto maestro Pietro non mancare dela opera predetta et consignarla al detto tempo ut sopra per qualsivoglia raggione, o, causa in pace et non obstante qua ciunque ex.ne preventione. Quale statua del modo predetto promette detto maestro Pietro farla per preczo de ducati cento correnti et esso ponersi lo detto marmo quale sia intero, et senza macchie: in parte deli quali ducati cento detto maestro Pietro de contanti in presentia nostra ne ha receputi et havuti dal detto fra Berardino per mano de Felice Cinnamo spetiale ducati trenta contanti: li restanti ducati settanta al complimento predetto detto fra Berardino consensiens prius in nos promette quelli pagare al detto maestro Pietro hoc modo videlicet ducati trentacinque à tempo che haverà facta la mità dela detta opera: et li restanti ducati trentacinque pagarli al tempo che consignara detta statua sic conventum in pace et non obstante quacumque ex.ne preventione [omissis]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 21, f. 178r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*
- Si tratta, verosimilmente, della commissione della scultura di Santa Lucia, nella chiesa dell'Immacolata a Polistena, che il Negri Arnoldi, nel 1983, ha attribuito allo scultore, secondo affinità stilistiche, e, giustamente, datata dallo stesso studioso tra il 1591 e il 1598, e più precisamente negli anni 1596-1597 da Paola D'Agostino. Il committente va forse identificato con quel Fra' Bernardo del precedente documento. Non viene specificato il luogo in cui doveva essere destinata la statua di Santa Lucia, nemmeno sappiamo come è arrivata a Polistena. Possiamo ipotizzare che Fra' Bernardo, se si tratta sempre della stessa persona anche se

non si trovava più in questa località, abbia commissionato l'opera allo scultore, che cinque anni prima aveva eseguito per lui un'altra scultura avente lo stesso soggetto (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

9.10.1596 - Copie de diversi contracti stipulati per notar Vincenzo Marro et altri notari in sua curia. Magistri Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido et Felix de Felice recipiunt a monasterio ducati 230.2 pro complimento pretii marmorum etc. Rogatum manu supradicti quondam notarii Ioseph Casaburii. Die nono mensis Octobris decime indictionis 1596 Neapoli, constituti in nostri presentia Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido de Carrara et Felix de Felice sponte coram nobis confessi fuerunt seipsos presentialiter recepisse et habuisse a venerabili monasterio Sancti Martini supra Neapolim pro medium banci Gentilis huius civitatis ducatos ducentum triginta et duos de carlinis mediante apoca in eodem banco facta per reverendum don Severium Turbulum priorem dicti monasterii… Et sunt dicti ducati 230.2 ut dicti Raymus, Fabritius et Felix dixerunt ad complementum ducatorum 2020 pro integro pretio omnium lapidum marmorearum de Carrara albarum et gentile de Carrara pro dictos magistros consignatarum ditto monasterio pro servitio ecclesie dicti monasterii pro toto preterito usque in presentem diem et etiam pro subscritto magisterio et labore ipsorum fatto pro eos et pro creatos usque in presentem diem, videlicet in faciendo la pilastrata in detta ecclesia, le due altare fore l'atrio di detta ecclesia, li doi petaffii et un altare a la sacrestia et per altri lavori fatti nela stantia del detto patre priore di detta de petre de Massa così mesurate et apprezzati per Giovan Antonio Dosio et **Pietro Gernino** [sic] eletti tanto pro parte di detto monasterio quanto de detti Raymo, Felice et Fabritio pro qua opera dicti magistri erant obligati virtute instrumenti manu notarii Anelli Rosanova de Neapoli die septimo mensis Iunii 1591, latius apparere dixerunt nam reliqui ducati 1789.3 ad complementum ducatorum 2020 predicti Raymus, Felix et Fabritius sponte, coram nobis, confessi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto sacro monasterio in pluribus vicibus et partitis partim de contantis et per medium bancorum inclusis ducatis 179 per dictum monasterium solutis nomine dictorum Raymi, Felicis et Fabritii, Cesari Bescape mediolanensi marmorario [*omissis*] (ASNa, Mon. sopp. 2138, cc. 38r-39v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.52).*

23.10.1596 - 1596 a di 23 d'8bre mercordi … f. 192/514 Al Venerabile Monasterio di S.to Martino d. centocinquanta e per lui a **Pietro bernino** scultore d.ro seli pagano à complimento di d. ducentocinquanta atteso li altri l'have havuti per il banco di talani et mari e per questo banco per una statua di marmo nominata la vita attiva che l'ha scolpito et lavorato per ser.tio a d.to mon.rio et per lui a Michel del'erede acciò dia credito al suo conto d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.860; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.37; Pinto, Revisione 2018).

1598 - Della sua attività per i monasteri e le chiese del napoletano e del meridione, sono note opere da lui realizzate o attribuitegli dal punto di vista stilistico, tra le altre, quelle … nella cappella Rota in San Domenico Maggiore (1598) (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*

30.6.1598 - Et a di 30 detto d. 105 pagati à felice de felice per prezzo di due marmi d'ord.e de s.ri protettori consignati à **pietro bernino** scoltore, per due statue da lavorare per la casa nova del monte, altro non dovendo havere d.o felice per d.i marmi v.o per banco 339 d. 105 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

20.7.1598 - Et a di 20 detto d. 50 pagati à **pietro Bernino** scoltore fiorentino in conto dela fattura di due statue di marmo farà per l'ornam.to dela facciata dela cappella dela nova fabrica del monte intitulate la carita, e la sigurezza, dela quale si starà à Giud.o del marchese di Grottola, ò altri à Giud.o de s.ri protettori v.o per banco 339 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

26.8.1598 - 1598 Addi 26 de Agosto Mercordi … f. 463/497 Al P. Don Gio: batta bove procur.e del mon.o di s.to Martino, d. cinquanta et per lui à **Pietro bernino** scultore diss.o sono a comp.to de quanto ha da recevere dal loro mon.o per le statue fatte et per lui à Michele delle rede per darneli credito à suo conto d. 50 (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 10; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Pietro Bernino … rileviamo la prova documentata dell'aver il Bernino lavorato per la Certosa di S. Martino nel 1598. Ivi gli è attribuito, e giustamente per i caratteri della scultura, una Vergine col Bambino e S. Giovannino: si riferisce a questo gruppo il pagamento di cui parla la polizza del 1598 ? L'indicazione in plurale di statue scolpite per la Certosa conferma l'ipotesi e in questo caso non si può più dire che al gruppo abbia collaborato il figlio Lorenzo, che appunto in quell'anno nasceva in Napoli da Angelica Galante (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.165; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.594).*

31.8.1598 - addi 31 dagosto 1598. Lunedi … f. 582 A Don francesco lauritano d. tredece E per lui a frabitio di Guido et vicienzo di prato dissero sono per conplimento di d. cinquanta per la manifattura di quattro statue di marmo che ha fatto **pietro bernino** scoltore per la capella deli heredi del q.o Gioseppe lauritano dentro la ecclesia di san francesco delle monache atteso li altri d. 37 li ha recevuto da lui li giorni passati in piu partite di contanti detto **pietro bernino** et vole si pagano allora quando per detti frabitio e vicenzo harrando girati al detto pietro per detta causa et detti sono ultra li denari che detto frabitio et vicenzo hanno recevuti dal detto don francesco lauritano per banchi et contanti per conto di detta capella E per loro al sopradetto **pietro bernino** et sono a conplim.to di d. cinquanta per final pagamento a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 525; Pinto, Ricerca 2014).*

23.10.1598 - Et a di 23 d.o d. 100 à **pietro Bernino** à comp.to di d. 150 in conto dela manifattura dele due statue fa per servitio dela nova casa del monte, v.o per banco 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1598 - 1598 Adi 7 di nov.e … Adi 10 detto … f. 807/838 Alli Deputati della fortificatione d. ottantasei tt. uno gr. 15 cor.ti et per loro a m.ro Angelo Lanti [sic] marmoraro disse a comp.to de d. 303.1.10 per tanti le spettano per li marmori et piperni li q.li sono posti in opera nella nova fontana che di loro ordine se fatta sopra la nova palizata del molo grande conforme le infratte relatione et Instrom.to. Per relatione di fede de Costantino de avellone misoratore disse havere misorato tutti li peperni che in detta fontana sono andati et sono pal. 983 de q.li sene deduchino pal. 150 delli piperni della Città che ha preso per la imbasolatura della scesa della Piana de terra tal che resta creditore in pal. 833 che a gr. 12 il pal. conforme l'Instrom.to importano d. 99.4.16 et per sua manifattura de pal. 150 de piperni della Città che ha posto in opra sele pagano a gr. 3 ½ il pal. importano d. 5.1.5 et piu per altri pal. 28 de piperni che in detta fontana sono andati che a detta rag.ne de gr. 12 il pal. importano d. 3.1.16. Per relatione de **Gio: Pietro bernino** et Gio: antonio dosio diss.o haverno apprezzati li marmori li q.li detto m.o Angelo non è obligato conforme l'Instrom.to et quelli apprezzati per d. 80 sene deduchino d. 20 di detto apprezzo per tanti sono remasti d'accordio tra essi ss.ri Deputati et Angelo lanti [sic] talche importa d. 70 per fede de misura de Colantonio stigliola d. 4.3.13 per tanti piperni et altro per accomodare la porta de piperno che in d.o loco vi è et per fede de Instrom.to è cred.re in d. 120 per tanti che a extintu candele li è rimasta detta opera de fontana con peso di fare una serena con uno dalfino et di sotto una fontana et doi mascaroni de marmori gentili per detti d. 120 conforme l'Instromento q.le se conserva che li restanti d. 217 per comp.to le ha recevuti ciò è d. 137 per il n.ro banco et d. 80 per l'olim banco de olgiatti restando integramente sodisfatto de tutto il lavoro fatto per tutti li 7 di q.o in ser.o della p.tta nova fontana del molo grande d. 86.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.871; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2013).*

16.12.1598 - adi 16 di xbre 1598 mercordi … f. 1446/799 A donno Pietro antonio di nap. di marano d. sessanta et per lui a m.ro **Pietro bernino** statuario fiorentino habitante in Napoli d.ro seli pagano per caparro et in parte di d. ducento venti per fattura di due Statue di marmo gentile di Carrara una di s.to Pietro apostolo con chiavi et libro in mano et l'altra di s.to Paolo apostolo con spada et libro quali saranno di palmi sette d'altezza et dui et mezzo di larghezza tutte con dele … debiti pannamenti, ben trasforate et laurate due se richiede a dette Statue et anco siano ben transforate et staccate mani et braccia et tutte le statue bene impomiciate et renettate et fatte di tutta perfettione, et d.to m.ro pietro habbia da ponere tanto il marmo gentile di Carrara quanto ogni altra spesa fosse nec.ria per dette statue perchè così sono convenuti per d.o prezzo di d. 220 et l'haverà da donar finite per tutto il mese di 8bre p.mo ven.ro di dinari seli pagaranno cio è questi d. 60, d. 60 il mese d'aprile p.o ven.ro d. 50 nel mese d'agosto prox.o et d. 50 quando sarà finita et consignarà le dette statue, et fando il contrario sia obligato ad ogni danno et interesse, et per lui a Ruggieri baldasi per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 10; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595; Pinto, Revisione 2015).*
- Per i santi Pietro e Paolo della cappella Brancaccio nel Duomo di Napoli, il D'Addosio pubblicò una polizza di pagamento del 1598 relativa alle sculture realizzate per un'ignota destinazione, e poi appunto identificate con quelle della cappella brancacciana. In realtà l'originaria destinazione non era questa, ma, come ha dimostrato con serie argomentazioni Silvia Tozzi, i santi Pietro e Paolo erano stati scolpiti per l'omonima chiesa di Morano Calabro, commissionati per legato testamentario dagli eredi dell'arciprete Francesco Corìna, e poi rifiutate perché non confacenti a quanto concordato con lo scultore toscano, per cui ne fu richiesto il rifacimento per via giudiziaria. E qui va detto che l'accettazione di queste sculture da parte del nuovo destinatario Lelio Brancaccio, arcivescovo di Taranto, ancorchè nella sua cappella del duomo napoletano già lavorasse ad un'Annunciazione lo scultore Geronimo D'Auria, oltre che per un'evidente reciproca convenienza di tempo e di denaro, fu senza alcun dubbio dovuta al benestare di Giovanni Antonio Dosio, «architetto e disignatore» della cappella … (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.20).*

5.6.1599 - Et a di 5 detto d. 3 pagati à Gio: tomase de cicco per la portatura dela statua del monte intitulata la carita dala Boteca de **pietro Bernino** al monte [di Pietà], à spesa del d.o pietro v.o per b.co 383 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

7.6.1599 - Et a di 7 detto d. 200 pagati à **pietro bernino** à buon conto dela statua fatta, et à suo obligo consignata ala nova casa del monte [di Pietà] quanto del altra statua farà per servitio di quello conforme ale cautele v.o per Banco 390 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

28.2.1600 - Nell'ultimo giorno di febbrajo 1600, Francesco Varcelli [? Vannelli] marmoraio, ricevette duc. 173, 1 tarì e 5 gr. per bardiglio di Carrara, che servì per le statue e mostri marini che dovevano essere fatti per la fontana del largo dell'Arsenale, innanzi la casa della Residencia, e Duc. 110, 1, 5 per il prezzo di due pezzi di marmo bianco che aveva consegnato a Michelangelo Naccherino, uno per fare due satiri che dovevano regere parte della cassa che andava nella detta fontana etc. a complemento di duc. 173, 1, 5, per il prezzo di un pezzo di marmo bardiglio che consegnò a **Pietro Bernini**, per fare i quattro mostri marini che andavano nella detta fontana. Il Cavaliere Domenico Fontana fece l'apprezzo di questi lavori, con l'intervento di Antonio del Contado, scrivano di ragione nel Regio Arsenale di Napoli. Un maestro Angelo Landi, scarpellino, lavorò pure nella detta fontana. Il Naccherino ricevette duc. 400, in quattro rate, cioè 13 maggio 1600, ai 17 giugno, 17 luglio e 26 agosto del detto anno, e gli furono pagati in conto del lavoro e scultura che aveva fatto per le statue di marmo della detta fontana, in virtù quattro verifiche fatte dal detto cav. Fontana (Archivio di Stato di Napoli,). Questa fontana, ch'è la più ricca di sculture che Napoli possiede, era situata, sino a mesi sono in vicinanza del palazzo Sirignano presso la piazza del Municipio, e vien detta fontana Medina, dal vicerè che la fece situare in quel posto; al presente, per la sistemazione della piazza suddetta trovasi conservata a cura del Municipio (ASNa, Cedola di Tesoreria, a.1600, vol. 434, fol. 225; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890).*

14.6.1600 - Et a di 14 d.o … Et a di d.o d. 150 pagati à **pietro Bernino** à buon conto dele statue per servitio del monte v.o per b.co 461 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

15.6.1600 - A 15 di Giugno 1600 Giovedì Li ss.ri Marchese della Polla, Ottavio Brancaccio, Ascanio Carrafa d'Ottavio, Scipione Brandolino, e Scipione Portio Protettori hanno conchiuso in Congreg.ne … Che à **Pietro Vernino** se facci poliza di d. cento cinquanta purche per tutto settembre p.° finischi la sicurtà che s'ha da ponere nella casa nuova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.23; Pinto, Revisione 2012).*

7.7.1600 - 1600 A' 7 di luglio venerdi f. 939 A michele dell'erede d.ti sette tt. 1.8 et per lui a **Pietro bernino** d.e a comp.to di d.ti millecinquecentosessantatre tt. 2.13 cioè d.ti 790 che ha pagato ad esso michele contanti et per banco in diverse partite da li 30 di luglio 1598 sino a 4 del p.nte et d.ti 698.2.17 li rimette per lui di Roma andrea cavalcante di febraro passato 1600 et d.ti 74.4.16 importano l'utili di d.ti 1488.2.17 che sino à 2 di Giugno passato per lui ha cambiato et li restanti cel'ha pagato cioè d.ti 50 contanti a' 19 d'ap.le 1599 et d.ti 1500 per lo b.co di Spinola Ravaschiero et lomellino a Giugno prossimo passato et d.ti 6.1.5 per spese et interesse di d.ti 300 che trasse per lui a bisenzone à 128 et di poi la patta li rimette sopra a' 130 ¾ per c.o dec.do che sono tanto d.ti contanti, come di quelli passati tra loro per prima pari et saldi et li da per rotta et cassa qualsiasi scrittura che contra di lui apparesse, come ricevuta fattali di soi dinari, polise di banco, et a loro, et insomma questo pagamento li ga per saldo d'ogni conto seg.to tra loro d. 7.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1338; Pinto, Ricerca 2016).

5.1.1601 - 1601, 5 gennaio … Alla Casa Professa del Gesù di Napoli D. 50. Et per lui a **Pietro Bernini**, scultore. Et sono a conto della statua di marmoro di S. Matteo, la quale fa per la cappella del quondam reggente Fornaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

9.2.1601 - A 9 di feb.ro 1601. Li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietro Ant.o Albertino, Gio. Dom.co Grasso, e Gio: lorenzo Girardo Protettori in Congreg.ne. Non havendo il s.r Marchese de Grottola voluto dare il parere di quello che se poteva pagare à Michel'Angelo Naccarini per la statua della Pietà e à **Pietro Bernini** per le due altre della carità e sicurtà fatte per ser.o della Cappella della nuova fabbrica, al quale s.r Marchese era stato rimesso il giudicarle, e desiderando essi ss.ri Protettori che siano sodisfatti essi scultori concludono che li m.ci Gio: And.a Magliulo, e fabritio s.ta fede riconoschino dette statue minutamente e del conveniente prezzo che lor se potria dare, restino contenti farne relatione in scriptis per

potersi deliberare l'essecutione di detto pagamento. Presenti detti Michel'Angelo e Pietro ed accettanti detta elettione. Havendo li detti Gio: And.a Magliulo e fabritio s.ta fede pittori fatta relazione in scriptis dopò viste le dette statue, che a Michel'Angelo per lo prezzo della manifattura della statua della Pietà senza la pietra se potranno dare d. ottocento, e à **P.o Vernini** per le due della sicurtà e carità d. settecento, detti ss.ri Protettori concludono che se paghino alli predetti scultori le dette quantità con che s'escomputi quello che hanno havuto sin quà e prima de farse detto pagamento se portino e metteno dette statue nelli luoghi dove hanno di stare di detta casa nuova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.44; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.37; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.419; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.21; Pinto, Revisione 2012).*

10.2.1601 - Et a di 10 feb.o … Et a di d.o d. 202 pagati à **pietro Bernino** sono d. 200 à comp.to di d. 700 per la fattura dele due statue di marmi gentile, una intitulata la carità, che sta con tre puttini in se e l'altra la sicurtà poste nela nova casa del monte apprezzate tal prezzo da comoni esperti, de volontà comone, che l'altri d. 500 li sono stati pagati in più partite per n.ro Banco, e d. 2 per la portatura di una di d.e statue, che l'altra portatura la pagò il monte v.o per b.co 498 d. 202 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

10.3.1601 - Adi X di Marzo 1601 sabato … f. 828 A Don Pietrantonio de nap. d. cinquanta, E per lui a **Pietro bernino** statuario fiorentino a conto di d. ducento sissanta sette che seli deveno per la fattura delle due statue di marmo fino bianco da fabricarsi da lui di quella qualità, bellezza et conditione che al med.o m.ro pietro piacerà, purche siano non meno di palmi sette dalteza, confidando che non mancherà conforme al Eccellenza del arte et sua professione dare sadisfatione nel opera, dechiar.do che già a d.o conto che have ric.to d. sissanta per questo med.o banco come appare per polisa nel anno 1598 a 16 di xbre, et che d.a opera redutta alla debita perfectione s'è obligato consignarla dacquà ad un'anno per tutto il mese prox.mo d'Aprile li promette pagare d.o conto d. cinquantasette il resto quando haverà consig.to le dette statue, renuntiando fra loro come si è renuntiato effettivam.te ad ogni causa, lite et instantia che pendesse nel Sac.o Cons.o, cassando, e annullando ogni atto che sop.a ciò fosse fabricato si dal una parte, come dal altra, che tutto rimette alla peritia et Eccellenza del arte che così sono convenuti tra loro, a lui cont. i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*
- Per i santi Pietro e Paolo della cappella Brancaccio nel Duomo di Napoli, il D'Addosio pubblicò una polizza di pagamento del 1598 relativa alle sculture realizzate per un'ignota destinazione, e poi appunto identificate con quelle della cappella brancacciana. In realtà l'originaria destinazione non era questa, ma, come ha dimostrato con serie argomentazioni Silvia Tozzi, i santi Pietro e Paolo erano stati scolpiti per l'omonima chiesa di Morano Calabro, commissionati per legato testamentario dagli eredi dell'arciprete Francesco Corìna, e poi rifiutate perché non confacenti a quanto concordato con lo scultore toscano, per cui ne fu richiesto il rifacimento per via giudiziaria. E qui va detto che l'accettazione di queste sculture da parte del nuovo destinatario Lelio Brancaccio, arcivescovo di Taranto, ancorchè nella sua cappella del duomo napoletano già lavorasse ad un'Annunciazione lo scultore Geronimo D'Auria, oltre che per un'evidente reciproca convenienza di tempo e di denaro, fu senza alcun dubbio dovuta al benestare di Giovanni Antonio Dosio, «architetto e disignatore» della cappella … (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.20).*

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo Mercodi … f. 540 A **Pietro bernini** d.ti trentadue 1.10 et per lui a Raimo brigantio, angelo landi, et Clemente ciottoli insolidum d.o à conto de dua peczi de marmo che misurano palmi 61 consignatoli sopra questo molo dec.do doverglieli pagare per tanto che verra dec.to da christofaro monterusso loro compagno, che al presente si trova à Carrara con.ti a d.to Raimo d. 32.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1601 - 1601 A 2 di Maggio Mercodi … f. 670 A Gioseppe buono d.ti venti, e per lui à **Pietro Bernino** Scultore d.o seli pagano a buon conto della pietra di marmo di palmi nove, e larga p.mi … e fattura della figura, et epitaffio hà da fare del q.m dottore fabio Pascale convenuti per prezzo in tutto di d. 50 la quale fa lavorare di c.ne laudomia di Guido madre, et erede di esso fabio da chi s'havra da imborsare e promette consig.la lavorata, e polita d.a pietra frà ter.ne di mesi due à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.346; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1601 - 1601 - **Pietro Bernino** scoltore, deve a 7 di magio d. 6.1.2 pagatili per rata di due mesi, e nove dicorsi dali 22 di febraro per tutto aprile 1601 del'an. d. 32 ½ li rende q.o monte med.ti cautele à quali si habia relatione v.o per Banco 518 d. 6.1.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 508; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1601 - Adi 18 di Maggio 1601 Venerdi … f. 828 A Don Pietrantonio de Nap. d. quaranta, E per lui a **Pietro bernino** statuario fiorentino disse pagarceli in parte di quello li deve per fattura de due statue di marmo, asserendo ancora haverli pagati per questo med.o banco altri d. cento e diece in due partite come appare per polisa de sua mano, E per lui a filippo guadagnini per altritanti a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

6.8.1602 - Polizza 6 agosto 1602. Il Tesoriere Generale etc. paga D.ti 40 a Camillo Moyella per quelli pagare a **Pietro Bernino** scultore a compimento di D.ti 240, per la manifattura di due statue di marmo, cioè una di S. Stefano et l'altra di S. Lorenzo che se li anno da mettere nelli ornamenti del Altare che si fa per il glorioso Apostolo S. Andrea nel Arcivescovato di Amalfi a ragione di D.ti 120 l'una, conforme l'apprezzo fatto dal Sig. Marchese di Grottola, declarando che li marmi per fare le dette opere ce li ha dati la R.ª Corte, conforme la relatione in scriptis che ne ha fatto il Cav.re Dom.co Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.38).*

18.3.1604 - 1604 Adi 18 de marzo Giovedi ... f. 824/875 Al P.re Antonio talpa p.re d. cento corr. et per lui a **Pietro bernini** disse sono in parte del prezzo della statua de marmo di s.ta Caterina Vergine e martire che fà per la Cappella dela s.ra Caterina ruffo et per lui a Spendazzi e Nuti perché ne diano credito a suo conto d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 42, p.327; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2018).

15.11.1604 - 1604 **Pietro Bernino** scoltore, deve adi 15 di nov.o d. cinquecento per n.ro banco per la ret.ta de annui d. 32 ½ a 6 ½ per c.o … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f.88; Pinto, Ricerca 2012).

8.10.1605 - 1605 à di 8 di 8bre Sabato … f. 133 A Portio Centuriona d.ti trenta Et per lui à **Pietro Bernini** scultore d.o in parte di una lapide de pietra di Carrara di longhezza di nove p.mi et mezzo in circa et di larghezza di quattro et mezzo in circa di mezzo Relievo, il friso lavorato et con l'arme Centorione, et Inscrittione per lo prezzo di d.ti settanta, et detta pietra l'have da consig.re sana et integra dentro la chiesa di S. Diego dell'Hospitaletto fra il termine di un mese et mezo, et al'hora si pagaranno li altri d.ti 40 per lo comp.to di detti d.ti settanta a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.409; Pinto, Ricerca 2020).

12.4.1606 - **Bernini Pietro** (scultore). Le fonti confermano quanto già noto nei riguardi di questo artefice dai contributi precedenti, cioè un'uscita di duc. 100 e duc. 20 il 12 aprile 1606 entrambe per il banco di S. Eligio … Questi versamenti furono effettuati in conto delle statue fatte per la Cappella Ruffo (ACO 75 - 271, 273, 282, 360; Borrelli, Contributo …, 1968 p.14).*

22.8.1606 - **Bernini Pietro** (scultore). Le fonti confermano quanto già noto nei riguardi di questo artefice dai contributi precedenti, cioè un'uscita … di duc. 50 il 22 agosto dello stesso anno per il banco dello Spirito Santo … Questi versamenti furono effettuati in conto delle statue fatte per la Cappella Ruffo (ACO 75 - 271, 273, 282, 360; Borrelli, Contributo …, 1968 p.14).*

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 709 A tiberio Vannucci d.i cinquanta, Et per lui come Rettore e proc.re della Cong.ne del oratorio di Nap., a **Pietro Bernino**, d.o à comp.to di d.i cento cinquanta, che li altri li hà ricevuti per mezo di banchi et sono per la fattura di una statua di marmo fatta per la Cappella di S. Catarina Ruffa sita dentro la Chiesa dela loro Cong.ne restando ad havere per conto di d.a statua solo d.i trenta et è soddisfatto di tutto il pas.to, et anco resta a conseg.re altri d.i cento cinquanta, quando haverà fatta unaltra statua di marmo, che ora tiene per finire per d.a Capp.a secondo la qualità e bontà delle altre; con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.592; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.386; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598; Pinto, Revisione 2022).

9.10.1606 - 1606 Addi Nove di ottobre lunedi … f. 1001/1146 A Nicolo radulovichi d. trenta e per lui a **Pietro bernini**, dissero seli pagano à comp.to de tutto quello che ha da havere da lui per tutte le opere che li ha fatte insino à 6 del presente, e per lui à Deifebo spennazzi et fabio nuti per darceli credito d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 41, p.718; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.117; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.37; Pinto, Revisione 2022).

1606 - Ne gli anni di Paolo v. [Papa dal 1605 al 1621] fu **Pietro Bernini** dal Cavalier [d'Arpino] Gioseppe Cesari [1568-1640] proposto al Pontefice, per fare una storia grande di marmo, e metterla nella facciata della Cappella Paola a s. Maria Maggiore; venne egli da Napoli, e fece l'Assunta con gli Apostoli, scoltura

grande di marmo, di basso rilievo; la quale poi fu posta sopra l'altare del Choro della nuova Sagrestia di quella Basilica, fatta da Paolo v. (Baglione, Le vite …, 1642 p.305).*
- Lo scultore lascerà la città partenopea sul finire del 1606, all'età di 44 anni, per tresferirsi definitivamente a Roma, raccomandato ai Borghese dal cavalier d'Arpino … (Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.16).*
- **Pietro Bernini** rimase nella capitale partenopea, tranne un breve soggiorno a Firenze negli anni 1594-1595, fino al 1606, quando si trasferì con la sua famiglia - insieme con il piccolo Gianlorenzo - a Roma (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*

19.2.1607 - Debito […] Banco di Santo Eligio. A dì detto [19 febbraio 1607], al detto [Severo Turboli] ducati cinquanta e per lui a **Pietro Bernino** scultore disse a compimento de ducati 90 che li altri ducati 40 ha ricevuti in 20 tomola di grano, e sono a conto de una statua fa del'[I]magine di nostra Signora per la loro chiesa di San Martino, e per lui a Spennazzi e Nuti per darlini credito, d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 2253, F137, N.62; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

11.4.1607 - **Bernini Pietro** (scultore). Le fonti confermano quanto già noto nei riguardi di questo artefice dai contributi precedenti, cioè un'uscita … di duc. 200 l'11 aprile 1607 per il banco degli Incurabili. Questi versamenti furono effettuati in conto delle statue fatte per la Cappella Ruffo (ACO 75 - 271, 273, 282, 360; Borrelli, Contributo …, 1968 p.14).*

20.4.1607 - 1607, a' 20 d'aprile, Al padre don Severo Turbolo ducati cento diece e per lui a **Pietro Bernini** scultore a compimento de ducati ducento per la scultura fatta de una imagine della Madonna in marmo che ha scolpito per la loro chiesa di Santo Martino, et li altri ducati 90 li ha recevuti in vinte tomola de grano et ducati 50 per il banco di Santo Eligio e resta saldato e detto monasterio sodisfatto del'opera, d. 110 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 45, p.282; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

24.4.1607 - E a 24 detto [aprile, 1607], Al detto ducati diecedocto e per lui a **Pietro Bernino** disse per un marmo li ha venduto de palmi 7 ½ statuali per servitio della loro chiesa di San Martino, d. 18 […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1003; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

19.2.1609 - 1609 Adi 19 di feb.ro Giovedi … f. 200 A **Pietro bernini** per mano di camillo spennaczo d. ventidue et meczo et per lui a Ger.mo fiderichi per alt.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.261; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1613 - a d.o dì [4 Sett.re 1613] … f. 97 A D. **Pietro Bernini** d. due, E per esso a Marco Tuccilli, quali disse pagarglieli a compimento di d. 35 atteso d. 8 li furono pagati per il med.o n.ro Banco, e gli altri d.o Marco li ricevè di contanti da esso girante quali d. 35 che seli danno per la lavoratura delli travi, e tarcinari, sono per due ingegni di legno fatti per servizio dell'Illustre Sig.e Cardinal Carafa all'Orti fuori Porta Capuana dove se dice alla Porta dell'Orto. Con firma del d.o Marco Tuccillo. Polisa de 4 Sett.re 1613 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.406; Iorio, Ricerca 2016).

30.10.1614 - 1614 a 30 8bre … f. 783 A D. **Pietro Bernini** d. cinque E per lui à Gio Dom.co Stigliola e con sua firma E sono a complimento di d. 7 atteso gl'altri l'hà ric.ti di contanti, quali seli paga per sue giornate per haver fatta una pianta nel Lago di Licola per la differenza che verte fra la Mensa Arcivescovile e li monaci di S. Severino per mandarla à Roma al Sig.r Cardinal Carafa Arcivescovo di Napoli poliza de 29 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.194; Pinto, Ricerca 2018).

29.8.1629 - Alla fine tra le gratie, e la felicità, di 67. anni, alli 29 d'Agosto del 1629. morì (Baglione, Le vite …, 1642 p.305).*

Giovan Lorenzo (n.1598-m.1680)

- **Bernini Giovanni Lorenzo** di Napoli, scultore, architetto e pittore. Nato nel 1598, morto nel 1680. Pietro Bernini, pittore e scultore fiorentino, si trasferì a Napoli, dove con Angelica Galante, napoletana, accasatosi, ne ebbe in fra gli altri il dì 7 Dicembre un figliuolo, a cui egli diede il nome di Giov. Lorenzo, ch'è quegli appunto di cui ora parliamo, che riuscì dotato di meraviglioso ingegno e spirito. Avvenne intanto, che disegnando Paolo V. di far fare un'istoria grande di marmo, per collocarla nella facciata della cappella Paola, e volendosi in ciò servire dell'opera di Pietro, ottennelo da quel Vicerè. Giunto a Roma con sua numerosa famiglia, vi fermò sua stanza; onde fecesi a Giov. Lorenzo il figliuolo grande apertura di appagar suo genio in queste bell'arti, nello studio delle maravigliose sculture e pitture. La prima opera, che uscisse dal suo

scarpello in Roma, fu una testa di marmo, situata nella chiesa di Santa Potenziana; avendo egli allora il decimo anno di sua età appena compito. Per la qual cosa Paolo V. commosso maravigliosamente dal chiaro grido di cotanta virtù, ebbe vaghezza di vedere il giovanetto scultore. Il Papa commise l'educazione artistica del giovane Giov. Lorenzo al Cardinale Maffeo Barberino, dotto nelle lettere e nelle arti. Non andò molto che Jacopo Fois Montoja deliberò di ornare col proprio ritratto, da scolpirsi nel marmo, il luogo di sua sepoltura nella chiesa di S. Jacopo degli Spagnuoli, ed al nostro giovanetto artefice diedene l'incumbenza. Dopo tale opera questi ebbe a fare il busto del Cardinale Bellarmino, che sopra il venerabil sepolcro di quel gran Prelato nella chiesa del Gesù fu collocato: e fecevi appresso la figura, che rappresenta la Religione. Anche la Santità di Papa Paolo V. volle di mano di lui il proprio ritratto, dopo il quale ebbe a scolpire quello del Cardinale Scipione Borghese suo nipote. Alla età di quindici anni scolpì di sua mano la figura di San Lorenzo sopra la graticola, per Leone Strozzi; e poi pel già nominato Cardinale Borghese, la statua dell'Enea che porta il vecchio Anchise. Per lo stesso Porporato fece una statua d'un David, bellissima, nello spazio di sette mesi e non più: la bellissima faccia di questa figura, ch'egli ritrasse dal proprio volto suo, con una gagliarda increspatura di ciglia allo in giù, una terribile fissazione d'occhi, e col mordersi con la mandibula superiore tutto il labbro di sotto, fa vedere maravigliosamente espresso il giusto sdegno del giovane Israelita, nell'atto di voler con la frombola pigliar la mira alla fronte del Gigante Filisteo. Nè dissimile risoluzione, spirito e forza si scorge in tutte l'altre parti di quel corpo, al quale, per andar di pari col vero, altro non mancava che il moto. Ebbe pure a fare il gruppo della Dafne col giovane Apollo, e quella in atto d'esser trasformata in Alloro, che riuscì sì meraviglioso, che fu poi sempre detta *la Dafne del Bernino*. Seguita la morte di Paolo V, ed esaltato alla suprema dignità Lodovisio, detto poi Gregorio XV, ebbe a fare fino a tre volte il ritratto di lui, fra in bronzo e in marmo. Provviddelo quegli di ricche pensioni, e fecelo Cavaliere di Cristo. A Gregorio XV. successe Urbano VIII (il Card. Maffeo Barberino), il quale fecesi fare in marmo e metallo più ritratti di sua propria persona. Ad istanza del medesimo fece la grand'opera di metallo in S. Pietro, intorno al luogo che diciamo *la Confessione*. Volle che egli per due anni interi attendesse agli studj di pittura e architettura, disegnando di far dipingere a lui tutta la loggia della Benedizione. Ebbe il Bernino in ricompensa del bel lavoro della Confessione, in cui avea consumati nove anni, diecimila scudi, con alcune pensioni. Fece poi la bella fonte di piazza Spagna, col bel concetto della nave, con varj cannoni di batteria, che gettano acqua per entro la medesima; supplendo con tale invenzione al mancamento dell'acqua stessa, che in quel luogo avea pochissima alzata dal suolo. Fece anche in quel tempo la fonte di piazza Barberina, col Glauco colla conca sonante, dalla quale scaturisce l'acqua, e tre Delfini che reggono la pila. Ad istanza pure d'Urbano adornò le nicchie de' piloni che reggono la cupola di San Pietro, dove poi furon collocati i quattro colossi di marmo, dico il Longino, opera di Giov. Lorenzo, il Sant'Andrea del Fiammingo, la Santa Elena del Bolgi, e la Veronica del Mochi. Fece la statua della Santa Sabina per la chiesa della medesima in luogo detto *Ad Ursum pileatum*. Nell'anno 1639 sposò Caterina Terzio. Diede poi mano al disegno del palazzo Barberino, del campanile di S. Pietro, e della facciata del Collegio *de Propaganda fide*. Scolpì il bassorilievo situato sopra la porta maggiore, che è quando Cristo dice al Principe degli Apostoli: *Pasce oves meas*. Fece il disegno e modello della Contessa Matilde, e intagliò il bel ritratto di marmo di Costanza Buonarelli, che oggi vediamo nella galleria del Senerissimo Gran Duca. Fece il disegno, e tutta la grande opera del sepolcro d'Urbano, col bellissimo ritratto di bronzo dello stesso, e la bella figura della Morte, col suo gran libro, in atto di scrivere a lettere d'oro il nome di quel Pontefice. Fu quest'opera stupenda incominciata due anni avanti la morte d'Urbano, e scoperta circa trenta mesi dopo che egli fu andato al Cielo: e ciò fu alla presenza del suo successore Innocenzio. Fece i busti di Carlo I. d'Inghilterra e del Cardinale di Richelieu. Dopo l'anno 1644 condusse a termine il disegno della cappella del Cardinale Federigo Cornato, nella chiesa di S. Maria della Vittoria de' Carmelitani Scalzi: e il mirabil gruppo della Santa Teresa coll'Angiolo, che quivi s'ammira. Ad istanza d'Innocenzio X. fece il disegno della maravigliosa fonte di piazza Navona, in mezzo alla quale trasportò il grande obelisco cò quattro fiumi principali dei mondo. In questi tempi fece il ritratto del Duca di Modena, Francesco da Este, e ne ebbe un compenso di tremila scudi. Esaltato al Pontificato il Cardinal Fabio Ghigi, il Bernini attese al bel gruppo di marmo dell'Abacuch coll'Angelo, ed il Daniello fra' leoni, il qual gruppo venne messo nella cappella della casa di questo Pontefice. In quel tempo pure fece ad istanza del Re delle Spagne, Filippo IV, il gran Crocifisso di bronzo, che ebbe luogo nella cappella de' sepolcri de' Re. Diede opera al gran portico della piazza di San Pietro. Nell'ordinare questa fabbrica volle valersi della forma ovata, discostandosi in ciò dal disegno di Michelagnolo, affine di più avvicinarsi al palazzo Apostolico, e di meno impedire la veduta della piazza dalla parte del palazzo fabbricato da Sisto V, col braccio comunicante colla scala regia. E fu cosa maravigliosa il vedere, che nello stesso tempo che egli tirava innanzi questa gran fabbrica, s'applicasse altresì a condurre, per ordine del Pontefice, il bello ornato della Cattedra di San Pietro co' gran Colossi di metallo, rappresentanti i quattro Dottori della Chiesa: due Greci, Gregorio Nazianzeno e Attanasio; e due Latini, Agostino ed Ambrogio. Questi con grazia inesplicabile sostengono una base, sopra la quale essa Cattedra leggiadramente si posa: ed è da ammirarsi in questo luogo l'insuperabil pazienza del Bernini, il quale di questo gran lavoro fece di tutta sua mano i modelli di terra. Per ordine dello stesso Pontefice fece il tempio e la cupola a Castel Gandolfo: alla Riccia, feudo dell'eccellentissima casa Ghigi:

quello di Sant'Andrea a Montecavallo, noviziato de' Padri Gesuiti. Restaurò la Chiesa di Santa Maria del Popolo, e la vicina porta della città. Edificò un palazzo dell'Eminentissimo Cardinal Ghigi, l'arsenale di Civita-Vecchia e la galleria e facciata verso il mare del palazzo di Castel Gandolfo. Oltre alle statue dell'Abacuch e Daniello per la cappella de' Ghigi, delle quali sopra abbiamo fatta menzione, scolpì ad istanza d'Alessandro un San Girolamo ed una Santa Maria Maddalena; fece il modello della statua di lui, che fu posta nella Cattedrale di Siena, assistendo ad Antonio Raggi, detto *il Lombardo*, suo discepolo, che la intagliò; e diede luogo in piè della scala di San Pietro (avendolo già condotto a suo fine) al gran Colosso di marmo del Costantino a cavallo. Venuto l'anno 1664, il Re di Francia, Luigi XIV, chiamò il Bernini a Parigi per avvalersi de' suoi consigli intorno all'edilizio del Louvre. Molte furono le lettere, e di Colbert primo ministro, e del Re stesso alla Santità del Papa per ottenerlo, ed al Bernini per averlo, ed al Cardinal Ghigi, che per brevità tralascio. Il Bernini partì alla volta della Francia nell'aprile del 1665, e ritornò in Roma sotto il Pontificato di Clemente IX (Giulio Rospigliosi) successo a Papa Alessandro. In questo pontificato ebbe egli a finire il braccio del portico verso il Sant'Uffizio: la cordonata alla scala, che noi diremmo *padiglione*, o scala a bastoni, d'avanti alla Basilica di San Pietro: abbellì il ponte Sant'Angiolo con statue d'Angioli portanti gli strumenti della Passione del Signore, e fecevi balaustrate. A Clemente IX. successe Clemente X (Emilio Altieri): il Bernini fece il busto di questo Pontefice e la bella statua della Beata Lodovica Albertini, in atto di morire, la quale si ammira oggi nella sontuosa cappella in San Francesco a Ripa. In questo governo fece egli ancora il pavimento di marmo mistio del porticale di San Pietro: e 'l ciborio di metallo e lapislazzuli per la cappella del Sacramento, con due Angeli pure di metallo, in atto di adorazione del Corpo di Cristo che in esso si conserva. Aggiunse anche a questa cappella, con suo disegno, il pavimento e la balaustrata. Fece il sepolcro di Papa Alessandro VII. Il Bernini, nell'anno ottantesimo di sua vita, scolpì per la Regina di Svezia, legandogliela per testamento, una bellissima statua del Santissimo Salvatore, ch'egli solea chiamare *il suo Beniamino*, e fu l'ultima sua opera. Il Cav. Bernini fu valente ingegnere d'opere idrauliche, e mirabile in ogni sorta d'invenzione di macchine, di apparati e di scene. Fu anche celebre pittore e valoroso nell'arte comica. Morì nell'età di 82 anni, a' 28 di novembre del 1680; e fu sepolto nella Chiesa di Santa Maria Maggiore (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p. 226 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.405).*

- **Bernini Giovanni Lorenzo** ... Non andò molto che Jacopo Fois Montoja deliberò di ornare col proprio ritratto, da scolpirsi nel marmo, il luogo di sua sepoltura nella chiesa di S. Jacopo degli Spagnuoli, ed al nostro giovanetto artefice diedene l'incumbenza. Dopo tale opera questi ebbe a fare il busto del Cardinale Bellarmino, che sopra il venerabil sepolcro di quel gran Prelato nella chiesa del Gesù fu collocato: e fecevi appresso la figura, che rappresenta la Religione (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p. 226 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.405).*

1606 - Pietro Bernini rimase nella capitale partenopea, tranne un breve soggiorno a Firenze negli anni 1594-1595, fino al 1606, quando si trasferì con la sua famiglia - insieme con il piccolo **Gianlorenzo** - a Roma (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.32).*

Ricciardo (not. 1603), scultore

25.10.1603 - 1603 a 25 de 8bre … f. 798 A' Stefano de Maio proc.re della Casa professa della Comp.a de Giesù de Nap. d.ti cinquanta, e per lui a m.ro **Ricciardo bernini** scultore, disse a comp.to de d. 150 che li altri d. 100 l'ha havuto anco per polise di banco in conto de una sepoltura de marmi, et mischi q.li fa per la s.ra Vergilia Valici baronessa di roggiero nella Chiesa del Arcivescovado di Salerno per mezzo deli P. Benedetto Macedonio della Comp.a di Giesù q.li d. 50 lui l'ha havuti in contanti da detto Padre per darne credito alla loro Casa professa d. d.a Comp.a de Nap. poi che de denari proprij di detta casa lui celi pagha … d. 50 (ASNa.BA., vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- **Bernini Ricciardo**. Il suo nome vien fuori ora per la prima volta. Il 25 ottobre 1603 questo scultore ebbe 150 ducati «in conto di una sepoltura di marmi e mischi quale fa alla signora Vergilia Valvi Baronessa di Roggiero nella chiesa dell'Arcivescovato di Salerno» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

BERNUCCI CECCARDO (n. c.1562 not. 1577-m.1609), marmoraio

c. 1562 - Die quarta mensis Julii 1607. Neapoli. Examinatus fuit **Ceccardus Bernuczi** de Carrara et civis neapolitanus, per annos triginta commorans a Pontecorbo in propriys domibus, etatis annorum quatraginta quinque, vel circa … (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitanae, vol. I, fol. 153; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.32).*
- Nato a Carrara intorno al 1562 (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.30).*

1577 - Die quarta mensis Julii 1607. Neapoli. Examinatus fuit **Ceccardus Bernuczi** de Carrara et civis neapolitanus, per annos triginta commorans a Pontecorbo in propriys domibus … (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitanae, vol. I, fol. 153; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.32).*
- … si trasferì a Napoli circa il 1577, dimorando alla salita Pontecorvo (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.30).*

13.4.1589 - 1589 A' 13 di aprile Giovedi … f. 355 Al s.r Giacovo di tocco d. dodeci cor. per lui a' m.o Cristofaro monterusso, e Vincenzo de prata marmorari diss.o a' comp.to de d. 47, atteso che li d. 35 l'hanno ric.ti in più volte per il banco del sac.o monte della Pietà, et sono per saldo della fattura aduna tavola di marmo com'esso d'imbische che li hanno fatto, dandoli per rotta e cassa la cautela sopra di ciò apparente, e per essi a' **Cichardo bernuccio** per altritanti, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1589 - 1589 A' 18 d'Agosto venerdi … f. 1373 All'Ill.e s.r Marcello capece piscicello d.ti cinque per lui a m.o **Ceccardo bernucci**. D.o seli pagano per haverli reconciata una tavola di misco, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

21.8.1589 - MDLxxxviiij Adi 21 di Aug.to lunedi ... f. 252 A fran.co Zagarella d. sei et mezo Et per lui ad **Cecardo berauzi** d.e seli pagano per tante giornate che ha lavorato con esso in la sepoltura della ser.ma Regina bona di polonia d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.356; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.135; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302; Pinto, Revisione 2014).*

14.11.1589 - 1589 Adi 14 di nov.e … f. 321 Alli mag.ri fran.co zagarella et andrea sarti d. quindici et per loro ad **cecardo bernuczi** marmoraro d.e sono per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

21.5.1590 - Essito per Mannesi … 1590 … A 21 di Maggio al detto Marc'Antonio [Ferraro] d. cento pagatili per il Monte della Pietà à conto di d.ti 450 che si è obligato di far la tempiatura della Chiesa [di S. Paolo Maggiore] per mano di notar luise giordano, in faccia di m.o **ceccardo bernutio** marmoraro d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Pinto, Ricerca 2011).*

28.5-23.6.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 28 di Magio al sudetto m. **Ceccardo** à conto de la porta d. 20 … A 4 di Giugno al sudetto m. **Ceccardo** d. 20 … A 16 di Giugno a ms. **Ceccardo** d. 6. A 23 di Giugno al detto ms. **Ceccardo** d. 8 … (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 156r; Pinto, Ricerca 2011).*

20.7.1590 - Conve(n)tio p(ro) Fabio Sapio et Marco Ant(oni)o Ferraro. Die vigesimo me(n)sis iulii 3a ind(ictioni)s Ne(a)p(oli) 1590 in n(ost)ri p(raese)ntia constitut(us) mag(iste)r Fabius Sapius de Ne(a)p(oli) indorator sicut ad conve(n)tione(m) devenit cu(m) mag(ist)ro Marco Antonio Ferraro de Neap(oli) fabro lignario, sponte eius p(raese)nti p(ro)misit de ei(us) ingenio et magisterio conficere infra(scri)ttum opus in vulgari sermone loquendo. V(idelicet). Ingnessare tutta l'intempiatura dell'ecc(le)sia di San Paulo, cioè dal arco grande in bascio, quadri cornice et tutta l'opera, et più ponerla in oro fino co(n)forme a la mostra ch(e) se ritrova principiata vicino l'arco de detta ecc(le)sia, et de più ponere in oro li quattro serafini delli treangoli picioli del quatro ovato et de più ponere in oro li relevi deli trofei deli quatt(r)o quadri treanguli grandi intorno lo ovato et le rose grande delli festoni et le porcchie [17v] piccole sotto lo gocciolaturo, et ponere ancho in oro la cornice dentro l'ovato et fare detta opera co(n)forme un designo fatto quale se co(n)serva p(er) detto m(ast)ro Marco Ant(oni)o et farla infra termine et p(er) tutti li otto de settembro primo ve(n)turo del p(rese)nte an(n)o 1590 et a p(redic)to magisterio p(redic)t(us) m(agiste)r Fabi(us) p(ro)misit no(n) deficere aliqua r(ati)one etc. cu(m) patto neap(olitano) si defuerit liceat etc. d(ic)to n(ost)ro Marco Ant(oni)o capere alios mag(ist)ros m(agis) o(mn)ia dap(n)a expe(n)sas et intere(ss)e p(redic)ti m(agist)ri Fabii ex quib(us) p(re)fat(us) m(agiste)r Fabi(us) p(ro)misit stare simplici verbo cu(m) iuram(en)to tantu(m) ditti m(agist)ri Marci Ant(on)ii, et hoc p(ro) p(re)tio ducatoru(m) duce(n)tor(um) quinquag(in)ta de car(oleni)s quos p(re)fat(us) m(agiste)r Marcus Ant(oniu)s solvendi p(ro)mi(si)t [...] [Fra i testimoni presenti all'atto: **Ceccardo Bernucci** di Carrara] (ASNa, Not. Giuseppe Scalorcia, sch. 176, prot. 15, cc. 17r-18r; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.110).*

9.1.1591 - MDLxxxxj A 9 di Gennaro Mercordi … f. 253 Al m.co Agostino Caputo d. dece E per lui all'Ill.mo Priore d'Ungaria d.o sono per una di cambio di Cosenza di Angelo Pascale del 22 passato, la valuta disse da Ortensio Guerrieri. E per esso a Christofaro Monterosso marmoraro, in conto de alcune cose di marmore,

che stà lavorando per serv.o suo. E per esso a **Cecardo Bernuccio** d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di feb.ro Sabbato … f. 597 Al R.do D. Ag.no de Clerici reg.ri Prep.to in S. Paolo d.ti cinquanta E per lui a ms Christofano Monterosso, e **Ceccardo Bernutio** marmorari insolidum, d.o sono à conto della custodia di marmo, che fanno per la chiesa della Sapientia e per detto Ceccardo à m.o Christofano Monterosso d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316; Pinto, Revisione 2017).
- L'antica chiesa di Santa Maria della Sapienza orgeva nel vico di *S. Maria Maggiore*; di essa ora non rimane traccia, e ce ne sono pervenute soltanto scarse notizie (Colombo, in Nap. Nob. XI 1902 p.59).*
- Nel 1591 il Monterosso lavorava con **Ceccardo Bernucci** ad una custodia per la chiesa di S. Maria della Sapienza, ricevendo in due volte 100 ducati; ma quella chiesa dopo circa trent'anni fu demolita per dar luogo ad un'altra più sontuosa, e non sappiamo dove andò a finire quest'altra opera del Monterosso (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- Ceci riporta vol. 107 invece di vol. 106 (Pinto, 2017).

11.3.1591 - MDLxxxxj A xj di Marzo lunedi … f. 597 Al R.do P.re D. Agostino de Chierici reg.ri Prep.to in S. Paolo d.ti cinquanta E per lui a ms Christofano Monterosso, e **Ceccardo Bernutio** marmorari insolidum, d.o sono per conto della costodia di marmo, che fanno per il Mon.o della Sapientia E per d.o Ceccardo à Christofano Monterosso d. 50 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316; Pinto, Revisione 2017).
- Nel 1591 il Monterosso lavorava con **Ceccardo Bernucci** ad una custodia per la chiesa di S. Maria della Sapienza, ricevendo in due volte 100 ducati; ma quella chiesa dopo circa trent'anni fu demolita per dar luogo ad un'altra più sontuosa, e non sappiamo dove andò a finire quest'altra opera del Monterosso (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.166).*
- **Bernucci o Bernuzzi Ciccardo**. Era noto finora ben poco su questo marmoraio e fonditore: il lavoro compiuto nel 1591 con Cristofaro Monterosso alla custodia della chiesa della Sapienza (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595).*

6.4.1591 - 6 aprile 1591 … f. 597 Al reverendo don Agostino de' Chierici regolari preposto in San Paolo [...] Christofano Monterosso e **Ceccardo Bernutio** ma[rmorari] […] a conto della custodia de marmo e mischio che [fanno] […] detto Christofano a Ceccardo Bernutio (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.316).*

22.1.1592 - 1592 a 22 di Gennaro mercordi … f. 294 Al Ill.mo s.r Marchese di grottola [Sances de Luna] d. trenta per lui a m.o **Cecardo bernuccio** D.o per final pagam.to d'una porta di marmo, et altri servitij fatti per sua casa sino al p.nte per conto fatto d'accordo a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.80; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1592 - 1592 Adi 24 di luglio venerdi … f. 433 Al sig. Ferrante Imperato d. diece Et per lui ad xfalo monterosso et **Ceccardo bernutio** disse sono in conto di una opera di marmo che li ha da dare compimento et per detto a detto **Ceccardo bernutio** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.509; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).*

22.9.1592 - 22 settembre 1592. Maestro Francesco de Marcuccio, di Carrara, habitante a Caserta, viene a convenzione con Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, Clemente Ciottoli e **Ceccardo Bernucci**, compagni nelle infrascritte opere, di consignare nel carricaturo di Caserta tutta quella quantità di pietre di Caserta sbozzate, di quella misura che li sarà data da detti compagni, per servitio dell'opera che se haverà da fare nell'inclaustro, finestre e porte della chiesa de SS. Apostoli di questa città di Napoli, conforme la promessa per essi fatta a bocca alli R.di Padri di detta chiesa. Lo stesso giorno Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, Clemente Ciottoli e **Ceccardo Bernucci** vengono a convenzione col detto Francesco de Marcuccio di aggregarlo in detta opera per la quinta parte del lucro o della perdita. Lo stesso giorno Francesco de Marcuccio, Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, Clemente Ciottoli e **Ceccardo Bernucci** convengono tra loro che, venendo qualsivoglia opera dove bisognasse detta pietra di Caserta il qualsivoglia opera che venesse a qualsivoglia de detti compagni se ne debbia fare in comune et detto Francesco sia tenuto, come promette, consignarli detta pietra di Caserta alla medesima ragione et misura ut supra, reservato però palagustri et cimasi, deli quali se ne habbia ad fare al prezzo come meglio venirà per la compagnia (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, p.170t-171; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*
- Naturalmente questi lavori non erano diretti all'attuale chiesa dei SS. Apostoli, di cui si pose la prima pietra tra il 4 novembre 1626. Marasi e compagni prestarono opera nel convento dei teatini e nel restauro

dell'antica chiesa, cioè quella che fu ceduta dalla marchesa di Vico il 30 dicembre 1574 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli a Napoli, in Regnum Dei XIII 1957, pp. 97-154, 278-287; Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

4.12.1592 - 1592 à di 4 di Xbre Venerdi … f. 1407 Al ven.le mon.rio di Regina celi d. diece et per lui con fede di not.e Giulio d'alfiere à m.ro **Ceccardo bernucci** d.o à comp.to di d. ventiduj per manifattura di quattro capitelli di pietra di Sorrento et cinque mensole di piperno nel'archi della tribuna di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1825; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … f. 282 A' Nuntio ferraro d. trenta, e per lui a' **Cicardo bernuzio** marmoraro. D.o per due carrate e mezo che l'ha' vendute di marmore novo gentile di Carrara, a' r.one di d. dodici la carrata, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 282 Al detto d. cinque, e tt. 3 e per lui, a' Salvatore ferraro. D.o a' comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'ha' recevuti de con.ti, e sono in parte del'opera che fa al s.r Carlo Spinello di marmore, e misco dentro l'ecc.a di s.ta Caterina a' formello come appare per disegno, a' lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).

1.7.1593 - 1593 A' p.o di luglio Giovedi … f. 292 Al m.co Bar.eo de liguoro d. quattro, e per lui al m.co **Ciccardo bernuccio** D.o a' comp.to di d. nove, atteso l'altri d. cinque l'hebbe da lui li mesi passati, e sono per prezzo dela pietra di marmo, che l'ha' fatta nella sua cappella, e sepoltura in la ven.le ecc.a di s.ta M.a di Costantinopoli, e resta da lui satisfatto di detta pietra, e fattura di essa, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.603; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 27 giugno invece di 1 luglio (Pinto, 2015).

20.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 20 di Giugno lunedi … f. 420 A Gio andrea di clerici mag.re d. quendici et per lui ad m.ro **Ciccardo berlutio** scarpellino disse sono in parte di d. 25 che se li deveno per tutta l'opera che ha fatta nel mon.rio di s.to ap.li accettando esserli ancora debitore d. diece d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.473; Pinto, Ricerca 2016).

4.1.1595 - Incontriamo ancora Ciccardo Bernucci a firmare come testimone in due atti notarili: il 4 gennaio 1595 («**Ciccardo Bernuzzo** marmoraro») (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, f. 26r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

23.1.1595 - [f.124v] Promissio pro ven.li mon.rio s.ti ligorij. Die vigesimo tertio mensis januarij ottave Ind.nis 1595 neap. in n.ri presentia constitutis nobiles **ceccardus bernutius** de terra carrare partium toscane et Marius marasi de terre carrare scultore neap. commorante sicut ad conventione devenerunt cum m.co Alfonso siviglia de neap. ibidem presente ac interveniente ad infra omnia nomine et pro parte ven.lis mon.rij s.ti ligorij majoris de neap. ordinis s.ti beneditti et pro eodem mon.rio … sponte p.to nomine coram nobis non vi dolo et omnia via promiserunt et convenerunt et … p.ti nomine et insolidum promisit et convenit solvi … d.to mon.rio s.ti Ligorij … p.to m.co Alfonso … pro eodem mon.rio infra et per totum mensem maij primo venturi prossimis anni 1595 vulgo loquendo ad pleniore intelligentia fare una fontana dentro de d.to mon.rio et proprie in mezo lo refettorio novo de forma sextangulo che habbia de driamito palmi sei almeno [m. 1,58] alta la fonte palmi dui [m. 0,53] con lo zuocculo de marmoro che facci uno canale per uscir l'acqua et sopra de pietre de imbesca et lo ricetto de imbescha che li darra d.to mon.rio dentro dela quale fonte prometteno farce un monte seu zoccolo sopra del quale sterando tre puttini a cavallo a tre delfini V3: ogni uno il suo in capo deli quali puttini sera una quaquiglia appogiata con la mano de detti pottini et in mezo deli detti tre puttini serra una fonte tonda de marmoro bianco con soi balaustri et tre mascari che buttano l'acqua dentro le quaquiglie et sopra de d.ta fonte sterra un san Jo: baptista de alteza de palmi tre et mezo [m. 0,92] con la croce de ferro et Angnello de marmoro [f.125r] li quali puttini et delfini se habbiano sicomo essi compagni prometteno ben perciarli accio possano buttare la acqua et similmente la fonte et le quaquiglie. La quale fontana essi prenominati scultori siano tenuti como insolidum prometteno farla conforme alo designo et modello existente in potere di esso m.co Alfonso et per essi scultori visto et revisto. Verum lo diametro de d.ta fonte sia et debbia essere de palmi tre [m. 0,79] quale fonta pottini et delfini siano et debbiano essere de marmoro bianco fino la quale fonta essi scultori siano tenuti como prometteno ponere perla mita de quadragesima et che detti prenominati scultori siano tenuti ponere lloro detto marmoro per fare d.ta fonte pottini et delfini et altre cose necessarie itache d.to mon.rio non sia tenuto ponere cosa alcuna verum essi scultori si possano servire dele prete che serando in d.to mon.rio la quale fontana nel modo supradetto prometteno detti scultori farla bona et pefetta ad judizio de experti in tali et da d.to lavore non mancarno per qualsevoglia causa et mancandono sia licito al d.to mon.rio farla fare da altri a tutti dapni spese et interesse de essi scultori deli quali dapni spese et interesse se debbia stare ala semplice parola dela s. abbatessa de

d.to mon.rio con patto expresso che tutto quello bisognaria in d.ta fontana tanto deportatura como de altre cose necessarie et che bisognano per quella se debbiano fare a spese de essi scoltori qualiter et hoc pro pretio fontane p.te ut sup. faciende d.torum centum ottuaginta de carleni argenti quos … d.tos centum ottuaginta de car. argenti p.tum m.cum Alfonsus nomine p.ti sponte coram nobis promittit et convenit solvi [f.125v] dittis **ceccardo** et Mario presentibus integre dare d.ti **ceccardo** et Mario serviendo solvendo … (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141/37, p.124v-125v; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1595 - Incontriamo ancora **Ciccardo Bernucci** a firmare come testimone in due atti notarili: … 1595 … e il 26 gennaio dello stesso anno (assieme con «Mattheo Calvano, marmoraro») (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, f. 111r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

1.9.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. fabio di afflitto d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro vito di alfiere mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. fabio quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio ingegnero et m.ro **Ciccardo blandesio** soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

28.9.1595 - 1595 Adi 28 de settembre … f. 416 Alla Duchessa de amalfe d. sei corr. et per lei a m.o **Ciccardo bararo** soprastante in la fabrica del mon.rio della Sapientia disse sele pagano a buon conto delle spese fatte et da farnose in detta fabrica d. 6 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

10.11.1595 - 1595 Adi 10 di novembre … f. 555 Alla Duchessa di Amalfe d. dieci e per lei a mastro **ciccardo bronutio** dissi a bon conto di sua provisione come soprastante delli fabriche del monasterio della Sapientia d. 10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

23.11.1595 - 1595 Adi 23 di Novembre … f. 554 Alla duchessa d'Amalfe d. vinti e per lei a mastro **Ciccardo bernutio** disse celi paga a bon conto della sua provisione come suprastante della fabrica della Sapientia di questa città di Nap. d. 20 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

24.11.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. fabio di afflitto d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro vito di alfiere mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. fabio quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio [sic per Dosio] ingegnero et m.ro **Ciccardo blandesio** soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. fabio di afflitto d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro vito di alfiere mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. fabio quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co Gio. antonio di sio ingegnero et m.ro **Ciccardo blandesio** soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

22.1.1596 - 22 gennaio 1596 - La badessa del Monastero di S. Chiara di Nap. Rev.da Suor Clitia Romano e le altre suore di detto Monastero vengono a convenzione col M.co Mario Marasi, il quale promette di consignare tutte le pietre di marmo occorrenti per la costruzione del Campanile di detto Monastero dalla parte della via pubblica che guarda la chiesa di S.ta Marta, con l'infrascritti patti, clausole e conditioni, cioè: Patti che se haverando da stipulare tra lo Ven.le Mon.rio de S.ta Chiara e lo M.co Mario Marasi, (il quale) promette de fare et consignare tutte quelle prete che bisogneranno per il campanile di S.ta Chiara. In primis se le promette per il Mon.rio la licentia gratis de possere scavare et pigliare tutte quelle pietre vive che se

ritroveranno nel torrione appresso il porto del Garigliano, et anco se li promette la licentia de possere intrare et uscire con li barcuni dentro il porto del Garigliano et fare carriare le prete che bisogneranno et serveranno per detto Campanile. Et se le prete del detto torrione non bastassero, sia tenuto detto Mario de pigliarle da altri lochi convecini di detto paese, et sia tenuto per mezzo miglio discosto detto puorto de pigliarle ad sue spese, et ritrovandosi più de mezzo miglio de longo, sia tenuto il Monasterio di darli compensa e pagarli tutto quello che sia cosa giusta per la portatura tantum quello che sarà più del detto mezzo miglio, puro che non ecceda due miglia dal carricaturo. Promette che le pietre che have da condurre siano delle infrascritte mesure, cioè de palmi 7, et 6, et 5, et 4, et 3, et de altezza palmi 3 et mezzo, et di grossezza sia di palmi 2, et si lo se ritrovasse in un capo palmi due e mezzo et in un altro palmi uno e mezzo si debbiano ricevere, et questo ad sua spesa, tanto de scavatura, portatura, lavoratura, et poste dentro lo cortiglio di S.ta Chiara, et assistere mentre si poneno in opera sopra lo campanile, et farci tutto quello che sarà necessario l'opera de scarpello. Et che il Monasterio sia obligato a pagarli lo prezzo de dette pietre a ragione de grana 42 e mezzo il palmo, da mesurarsi solo le faccia di fora et anco le bocche de opera delli fenestrali. Et le cornice che ci veneranno se le habbia da mesurare per lo fronte per piano et questo alla stessa ragione delle grana 42 e mezzo il palmo et per lo magisterio del scorniciato tantum se le habbia da cengere per una volta et pagarle de più delle dette grana 42 e mezzo, altre grana undece per palmo, et tutto quello che di dette cornice se ritrovasse de longo per la parte che entra dentro il muro più de due palmi se le habbia da pagare la pietra rostica et le quatrature tantum per quello che sarà cosa giusta. Vole che li siano anticipati ducati trecento et quelli darne plegiaria et scomputarli a ragione di ducati vinte per cento et lo resto servendo pagando, et ogni dui mesi se li habbia da fare scandaglio. Vole essere tenuto di lavorare con vinti mastri di continuo, inclusi con quelli che scavaranno le pietre al Garigliano, oltre delli altri huomini che portaranno con le barche et strauli, et se più maestri nge bisognassero più ne promette ponerci, purchè possano capere in dette opere lavorate le pietre conforme al designo che li sarà dato et conforme a l'altre pietre che si ritrovano poste in opera in detto campanaro et lavorare perfino al fine. Et s'illo per causa del Monasterio si levasse mano, vole essere obligato solo per anni sei, et levando mano, vole che tutte le pietre che si ritrovassero lavorate et condutte dentro lo cortiglio di Santa Chiara le siano pagate si ben non si ritrovassero poste in opera. Vole detto M.co Mario che sia franco de dohana cossì è franca la chiesa. Et anco vole se possa servire de pigliare pietre da altri lochi oltre del Garigliano pure che siano della stessa maniera che sono quelle che hoggi si trovano poste in opera al detto campanile et siano delle dette mesure de longhezza, altezza et grossezza, come si è detto alle retroscritte partite et per lo medesimo prezzo ut supra expresso. *Io Mario Marasi affermo ut supra manu propria*.
Item è convenuto tra esse parte che in caso che se havesse da fare in detto campanile opere de intaglio ultra l'opera scorniciate expresse nella sopradetta offerta se le habiano da pagare l'opera de intaglio alla ragione de grana 22 lo palmo per il magisterio ultra del prezzo delle grana 42 e mezzo. Et anco dettp M.co Mario riceve ducati trecento per la prima predetta paga per il banco de Olgiatti. Item detto Mario promette de lavorare tutte le pietre le quale al presente sono ne li cortigli del detto Monasterio conforme a quelle pietre che stanno al presente affixe nel campanile per prezzo de ducati trenta. Item detto Monasterio le habbia da dare una stantia nel detto cortiglio al detto Mario. Item tanto detto Mario quanto Andrea Sarti, Francisco Zaccarella, Gio. Leonardo Curcio, et loro proprij privati et principali nomine et in solidum promettono far fare lo detto campanile servata la forma de la presente offerta et delli denari li quali ha ricevuto detto Mario et riceverà in futurum et caso che se havesse da fare qualche figura o arme se habbia da extimare, et insolidum promettono che **Zaccardi Bernucci** habia da ratificare et se habia da obligare in solidum ut supra infra dui di, et anco se habia da obligare Ludovico Terzo o vero Alexandro de Oria uno di essi tantum se habia da obligare in solidum ut supra infra detti tempi per instrumenti pubblici conforme alla presente offerta et renuntiando tutte le lege in loro favore. *Gio. Jacovo Capocefalo - Io Mario Marasi*, ecc. (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, vol. 7206, fol. 19; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*
- Ebbene, tutta la decorazione del campanile fu assunta da Mario Marasi che, il 22 gennaio 1596, veniva a convenzione con le monache di S. Chiara … «pro construendo campanile magnum dicti monasterii a parte vie publice versus ecclesiam S.te Marte» (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.27).*

15.2.1596 - 1596 a di 15 di febraro giovedi … f. 216 A ferrante imperato d. otto et per lui a **Cecchardo bernizzo** d.ro seli pagano per m.ro Bar.eo rosso per le lie di metallo che ha limate polite et ultimam.te finite per ser.tio di sua sepultura a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.227; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1596 - 1596 a di 19 di febraro lunedi … f. 216 A ferrante imperato d. trentasei et mezzo et per lui a … [spazio bianco per **Cecchardo**] **de bernutio** et Cristofaro monterosso d.ro seli pagano a comp.to di d. quattrocentotrentadui, atteso li altri l'have ric.ti in più partite et tempi et sono per saldo et comp.to di quello deveano haver da lui per conto d'una sua sepoltura che ha fatta in questa chiesa del Sp.to S.to et restano da

lui pagati del tutto, a loro con.ti d. 36.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.248; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

6.7.1596 - Adi 6 di luglio 1596 sabato … f. 871 Ad Antonio Spatafora d. sette tt. quattro e gr.a cinque E per lui a m.ro Cristofano monterosso disse sono a comp.to de d. diece, che laltri car.ni 21 ½ celhà dati de cont.i, quali d. diece sono a conto et caparra del prezo che haverà da havere di uno altare di marmo et scabello che fà per serv.o dela Cappella de fabritio galluccio che fa nella chiesa cathedrale de lucera de puglia conforme al disegno datoli da mons.re Vesc.o de lucera E per lui a m.ro **Ciccardo bernuccio** a lui cont.i d. 7.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.534; Pinto, Revisione 2014).*

12.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di xbre Giovedi … f. 782 A Gioanna di somma d. venticinque et per lui a m.ro **ciccardo bernuczo** et m.ro xfalo monterosso quali sono per due fontane di refettorio che li have da fare nel mon.ro di s.ta patritia conforme al disegno fatto per loro et sono per lo preczo di d. 150 et promettino farla di marmore fino secondo promettino per cautela fatta et conservata nel d.o mon.ro la quale opera dapoiche è finita et da essere ad sodisfattione e de revederla m.o marcantonio ferraro et m.ro luciano quaranta et la d.a opera prometteno di darla finita per pasca p.a di resurrettione et li altri d. 125 che sono al comp.to di d. 150 li promette sadisfarli servendo pagando con.ti ad **ciccardo bernutio** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1137; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2016).

6.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 de feb.ro Giovedi … f. 208 A Gioanna di somma d. cinquanta et per lei a m.ro **Ciccardo bernuccio** e m.ro cristofalo monterusso d.e sono ad comp.to di d. 75 pagati per d.o banco et sono a buon c.to di due fontane che have da fare nel mon.ro di s.ta Patritia a tutte sue spese cioè di pietra marmola gentile con tutte altre spese che ce fussero necess.e nelle d.e fontane conforme al disegno fatto dalli detti mastri et di piu del disegno li detti mastri promettono di fare quattro vase con due teste di carobini a quello loco che sara ordinato da esso marcantonio ferraro ad sua volonta et non levandone mano dalla d.a opra e sodisfarla al tempo promesso et per d.o à cristofalo monterosso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.127; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).

6.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 di Marzo Giovedi … f. 208 A Gioanna di somma d. venticinque et per lei a m.ro **Ciccardo bernucza** et m.ro xfalo monterosso d.e ad comp.to di d. 100 li quali seli pagano in conto di due fontane da lui promesse [per S. Patrizia] secondo appare per altre p.ze fatte per q.o banco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 12 di Ap.le sabbato … f. 208 A Gioanna di somma d. quendici Et per lei a m.ro xfalo monterosso et m.ro **cecardo bernutio** marmorari d.e seli pagano in conto delle fontane che li fanno per d.o mon.ro di s.ta patritia per preczo di d. 150 sincome appare per le altre polize per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.361; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 16 di Maggio venerdi … f. 268 A Donna violante araczola di mondragone d. venti Et per lei ad **ceccardo bernucio** marmoraro disse sono in parte di d. 50 che sono l'integro preczo di uno ornamento di altare di marmo che li have da fare in s.to Jacovo delli spagnoli nella cappella che have presa per testa.to di fabio araczola di mondragone suo padre et sono remasti d'accordo che li habia ad consignare alla mita di luglio proximo venturo, detto ornamento ben fatto secondo il desegno che appresso di d.a sig.ra si conserva di marmo novo di carrara et lei promette darli subito li restanti d. 30 senza replica declarando che si loro non li dessero detto ornamento per d.o tempo li sia lecito retenersi d. 5 di d.o preczo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.491; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).

23.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 23 di luglio mercoldi … f. 268 A Donna violante araczola di mondragone … f. 268 A d.a d. trentasei 1.10 et per lei ad **Ciccardo bernucci** marmoraro d.e sono ad comp.to di d. 55 per lo preczo delli marmi et fatture della cappella di fabio araczola di mondragone suo padre in s.to Jacovo delli spagnoli atteso li altri d. 20 l'hebbe li dì passati per lo n.ro banco et si pagano li detti d. 5 per la pietra della sepoltura che e di piu del patto et li restanti car.ni tredici sono per le spese in condur le pietre et li ferri che hanno bisognato tal che resta sodisfatto et pagato di tutta l'opra che ha fatto per essa per d.o altare di suo padre in d.a ecc.a d. 36.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.713; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2018).

3.4.1598 - 1598 a 3 di aprile … f. 891 A Christofano Monterosso et **Ceccardo bernucci** d. venticinque e per loro à Mons.re Gio fran.co orefice vescovo di acerno d.o seli pagano de lloro propri denari per nome et parte di Bar.eo Sarti à comp.to di d. 80 che li mesi passati detto Mons.re impronto a detto Bar.eo et à essi per mezzo del Banco di s.to Eliggio et ne appareno obligati insolidum in virtù di oblig.a in vic.a atteso li altri d. 55

detto Mons.re li ha fatti buoni à detto Bar.eo in comp.to del prezzo delle due cascie di marmo negro et giallo che da lui ha comprate et percio resta il conto saldo tra detto Mons.re et essi et Bar.eo predetto, tanto del'impronto predetto, quanto dalla vendita di detta cascie, dandoli per rotta et cassa l'obliganza predetta. Restantino a essi, salve le raggione per la somma predetta di ducati 25, quanto detto Bartolomeo, a beneficio del quale con effetto andò detto dinaro ut supra improntato. Et per lui a Giulio Cesare Ferrari per altrettanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.320; Pinto, Revisione 2014).*

20.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 20 di Ap.le ... f. 331 Alli Governatori del Incurabili d. ventidua Et per loro a **Ceccardo bernuczi** d.e ad comp.to di d. 74 a buon conto della sepoltura di marmo gentile et di bronzo che havera da fare nella chiesa di s.ta m.a della gratia maggiore di q.a Citta di napoli conforme al disegno fatto per l'Incegnero Gio batta cavagno per esequtione della volontà et testa.to del q.o dottore Gio maria d'alesandro del q.le q.a Casa s.ta e herede atteso li altri d. 52 li have rec.ti in piu par.te d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.248; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2010).

4.4.1598 - 4 aprile 1598 … f. 891 A Christofano Monterosso et **Cecardo Bernucci**, ducati sissanta, et per loro ad Alesandro Lombardelli, disse se li pagano per ordine di Francesco Pelliccia di Carrara suo cognato et procuratore, per cautela di scudi [?] 50 di lire 7 ½ di Pisa per ordine che ha promesso pagare per loro servitio a Lorenzo Bernucci di detta terra subito che haverà haviso che essi hanno fatto il presente pagamento, quali dinari disse farli pagare a detto Alesandro per altrittanti che egli como suo procuratore ha exatti da Marcantonio Mascetti di Massa in conbto di magior summa che li deve d. 60 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.321).*

11.4.1598 - 11 aprile 1598 … f. 891 A Christofaro Monterosso e **Ceccardo Bernucci**, ducati diece, et per loro a Cesare Ventorini, disse se li pagano in nome di Bartolomeo Sarti di Carrara, li quali ce li ha prestati li mesi passati sì come appare per cautela per mano di notare Lutio Capozuto; la quale cautela si dà per rotta et cassa, et li detti ducati dieci li prestano al detto Sarti; et per lui a Geronimo Longho per altrittanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.321).*

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, **Ceccardo Bernucci** e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: Cristofaro Monterosso; **Ceccardo Bernucci**; Fabritio di Guido; Scipione Galluccio; Clemente Ciotto; Angelo Landi; Geronimo d'Auria; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

11.7.1598 - Et a di 11 detto d. 100 pagati à **ceccardo bernucci**, e cristofano monte rosso marmorari in conto di marmi di carrara, di massa, e di caserta, ch'insolidum permetteno far venire à loro spese ala fabrica del monte [di Pietà] e lavorarli conforme al ord.e seli darà da Gio: batta cavagni incigniero di quella, per la cappella, e porta del palazzo, e per la lumaca, da starsi à Gioditio del s.r Marchese di Grottola [Alonso Sanchez de Luna], ò d'altri ad elettione de signori protettori p.nti, e futuri med.te cautele stipulate à 10 del p.nte per notar Gio: ambrosio di lega, v.o per Banco 339 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Per questi lavori di marmo, Bernucci e Monterosso dal 1598 al 1603 ricevettero altri 5000 ducati (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182).*

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi ... f. 679 A Nostri Govern.ri dell'Annun.ta di napoli d.ti cinquanta e per loro a Cristofaro monterosso et **cicardo bernuzzi** marmoraro, d.e cioè d.ti 33 per saldo di due finestre de marmo delle otto fatte per servitio delli Corpi Santi d.ti sei per lo preczo de due cassette de marmo rustiche, et d.ti undeci in conto de due altre finestre de marmo che hanno da fare in detta Cappella, oltre le otto altre

fatte, et ha promesso fare dette due finestre alla ragione ut sup.a … (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Pinto, Revisione 2010).*

12.9.1598 - Et a di 12 d.o per d. 100 pagati à **ciccardo bernucci**, e cristofano monte rosso marmorari in conto di marmi lavorano per ser.tio dela nova cappella del monte [della Pietà] conforme ale cautele stip.te a 10 di luglio p.to per notare lega v.o per b.co (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

24.9.1598 - A 24 settembre 1598. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 39 a Cristoforo Monterosso per saldo et final pagamento de le quattro finestre di marmo che ha fatto nella Cappella del Tesoro dei Corpi Santi insieme con **Ciccardo Bernucci**, cioè due di esse D.ti 40 l'una, l'altra D.ti 45 un'altra D.ti 48, e D.ti 6 per due Cassette di marmo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535).*
- Nel Banco AGP, g.m. 26 non trovato dal 17 al 30 settembre (Pinto, 2015).

10.10.1598 - 1598 Adì X de 8bre sabato ... f. 882 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti dicedotto e mezo e per essi a **Ceccardo bernuzzi** d.e a comp.to de d.ti cento à bon conto della sepoltura de marmo gentile et di bronzo che haverà da fare nella chiesa de s.ta M.a della gratia maggiore di questa Città conforme al designo fatto per il gengniero Gio: batta Cavagni per eseq.ne del testam.to del q.m Gio: Maria de alessandro del quale detta s.ta Casa è herede, atteso li altri d.ti 81.2.10 li ha r.ti in più partite contanti et per diversi banchi a lui contanti d.ti 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2010).*

23.10.1598 - Et a di 23 d.o … Et a di d.o d. 100. à **ciccardo Bernucci**, e cristofano monterosso à comp.to di d. 300 in conto del opra de scoltura dela cappella del monte [di Pietà] v.o per b.co 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

4.11.1598 - Et a di 4 detto … Et a di d.o d. 100 à **ciccardo Bernucci** e cristofano monterosso à buon conto del opra di marmo ha fatta e fanno per servitio dela cappella del monte v.o per Banco 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

19.11.1598 - 19 novembre 1598 ... f. 347/358 Fabrica per d.ti cento pagati a **Ciccardo bernucci** e Christofaro monterosso in conto della fattura dela cancellata fanno per la cappella del Monte, e prometteno farla de fino ottone lavorata tutta d'un pezzo a lima rifilata e suggellata dentro e fuori conforme al disegno dell'incegniero Cavagni a car. quattro e mezzo la libra ad ogni loro spesa e particolarmente nel far il modello vag. per banco d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*

27.11.1598 - 27 d.o 347/358 Fabrica per d.ti cento a **Ciccardo bernucci** e Cristofano monterosso in conto dela fattura dela cancellata farando per la cappella del Monte, e promettono farla de fino ottone lavorata tutta d'un pezzo a lima rifilata e suggellata dentro e fuori conforme al disegno dell'incegniero Cavagni a car. quattro e mezzo la libra ad ogni loro spesa e particularmente nel far il modello vag.o per banco d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 27 di 9bre d. 100 à **ciccardo Bernucci**, e cristofano monterosso in conto del prezzo dela cancellata dela cappella del monte v.o per Banco 358 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

18.12.1598 - Et a di 18 detto … Et a di detto d. 600 pagati à **ciccardo bernucci**, e cristofano monte rosso à comp.to di d. 1000 à buon conto del opra di marmo han fatta, e fanno per servitio dela cappella del monte v.o per banco 358 d. 600 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

6.2.1599 - A 6 febbraio … Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 30 a **Ceccardo Bernucci** in conto della Balaustrata d'ottone che fa nella Cancellata di ferro de la Porta dei Corpi SS.ti, quali promette darla finita et posta per tutto mercoledì santo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597).*

1.3.1599 - 1599 Adi p.o de marzo lunedi … f. 595 A Nostri Gover.ri d. venti e per loro a **cicchardo bernucci** d.o in conto del preczo delli balaustri de ottone che fa nella cancellata della Cappella de corpi s.ti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.97; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 27 febbraio invece di 1 marzo (Pinto, 2015).

3.3.1599 - 1599 Adi 3 de marzo mercordi … f. 691 A Nostri [Gover.ri dell'Ann.ta] d. cinquanta e per loro a **ceccardo bernucci** d.e in conto della Cancellata seu balaustrata de ottone della cappella de corpi s.ti ~~a lui cont.i~~ quale cancellata promette fra diece dì darla fenita et posta a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1599 - Et a di 5 di marzo d. 100 pagati à **ciccardo Bernuccio** à buon conto del'opra di marmo fanno nela nova casa del monte v.o per banco 366 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1599 - 837 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 29 de marzo … per **bernucci** d. 20 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1599 - Et a di d.o e fu à 13 di marzo d. 100 pagati à **ciccardo bernucci** e xpofano monterosso a conto di loro lavori di marmi [per il Monte di Pietà] v.o per b.co 366 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

13.3.1599 - 1599 Adi 13 de marzo sabato … f. 691 A Nostri d. trenta e per loro a **ciccardo bernucci** d.e in conto del preczo della cancellata d'ottone della cappella de corpi s.ti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.118; Pinto, Ricerca 2015).*

29.3.1599 - A … 29 marzo 1599 - Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 30, più D.ti 20, a **Ceccardo Bernucci** in conto della Balaustrata d'ottone che fa nella Cancellata di ferro de la Porta dei Corpi SS.ti, quali promette darla finita et posta per tutto mercoledì santo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597).*

3.4.1599 - Et a di 3 d'aprile … Et a di d.o d. 50 pagati à **ciccardo Bernucci**, e cristofano monterosso marmorari à buon conto del opra de marmo fanno per servitio del palazzo del monte v.o per Banco 373 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

7.4.1599 - Et a di 7 d.o d. 200 pagati à **Ciccardo Bernuccio** à buon conto del opra di marmo han fatto e fanno per servitio dela fabrica del monte v.o per Banco 373 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de maggio sabato f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 1127 A detti d. sei e per lui a gio: batta cavagni architetto d.e per le sue fatiche prese in estimare le case de monte calvario di detta s.ta Casa, e per lui a **cecchardo bernucci** marmoraro d.e per altritanti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.237; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1127 A detti d. venticinque e per loro a **ceccardo bernucci** d.e in conto de d. cinquantadua per saldo del preczo dell'ottone, et manifattura della cancellata fatta nella porta del thesoro de corpi santi di detta s.ta casa, et della cancellatina de ottone posta nel'altare di detta cappella declarando che non resta ad havere altro solo che d. ventisette a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.237; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1599 - 1127 1599 N.ri Conto corr.te deve … a' 2 de giugno … a' 9 per **bernucci** d. 27 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1599 - Et a di 9 d'augusto d. 100 pagati à **ciccardo Bernucci**, e cristofano monterosso à comp.to di d. 200 in conto dela cancellata d'ottone si farà per servitio dela Cappella del monte, à quali si pagherà quel de piu li spetta posta sarà d.a cancellata à loro spesa v.o per Banco 401 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

17.9.1599 - 1599 A di 17 di sett.e venerdi … f. 477 A scipione galluccio d. sessantanove et meczo et per lui a **cicardo bernuccio** et xfalo monterosso d.e per tre peczi di marmo gentile di carara quali li vende per ser.o delle due fontane quale ha da fare per ser.o di q.a Citta una alla marina della legna et l'altra alla porta del mandrachio et per d.o a **cecardo bernatio** d. 69.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1599 - Et a di 28 di novembro d. 30 pagati à **ciccardo bernucci**, e cristofano monte rosso à buon conto dela scoltura han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.12.1599 - Et a di 11 detto … Et a di d.o d. 400 pagati a **ciccardo Bernucci**, e cristofano monterosso in conto del opra di marmo han fatto, e fanno per servitio dela nova fabrica del monte v.o in banco 429 d. 400 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.2.1600 - Et a di 11 di febraro … Et a di detto d. 40 pagati à **ciccardo Bernuccio**, e cristofano monterosso marmorari à buon conto dela scoltura v.o per b.co 437 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

13.3.1600 - [331v] A' 13 di marzo 1600 Silvestro Ferrucci fiorentino, scultore, e **Ciccardo Bernuzzi** di Carrara, marmoraro, in solidum hanno promesso a detta Congregatione fare per servitio della nuova chiesa due capitelli e due base di marmo fino, gentile, del modo infrascritto, cioè che detti capitelli habbiano da essere corinthii, fatti giusti di misura sopra le colonne che veneranno in detta nuova chiesa, le quali colonne saranno di grossezza da basso di tre palmi et un terzo, li quali capitelli habbiano da essere di marmo di Carrara, d'un pezzo l'uno, bianco, gentile e senza macchia et [332r] senza pili, e che siano ben ritrovati con la sua campana e li suoi caulicoli ben trasforati, e le foglie ben frappate e bene rinette d'intorno senza alcun mancamento delle sue parti, e così parimente debbiano essere le dette due base, li quali capitelli e base hanno promesso a loro proprie spese, tanto di marmo come di fattura, farle e condurle qua in Napoli, e consignarle a detta Congregatione dentro detta nuova chiesa, et assistere et aiutare quando si poneranno in opera, et questo per tutto lo mese di novembre prossimo che vene del presente anno 1600 per prezzo di ducati quattrocentosessanta, cioè ducati 230 per ciascuno capitello e basa. Et di più tanto lo detto **Riccardo Bernuzzi**, quanto Christoforo Monterossi di Vicenza et Angelo Landi fiorentino, intervenientino tanto per essi in solidum come parte di Clemente Ciottoli e Francesco Ciannelli [? Vannelli] di Carrara, hanno promesso fare, condure e consegnare a detta Congregatione qua in Napoli dentro detta nuova chiesa a loro proprie spese per tutto detto mese di novembre primo che viene quattro altri capitelli e quattro base della medesima grandezza, qualità e bontà come di sopra, e per lo medesimo prezzo ut supra espresso; n'appare instrumento per mano di notar Luise Giordano (ASNa, Mon. sopp. 6257, cc. 331r-332r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50).*

25.5.1600 - 1600 a 25 di Maggio … f. 1022 Al n.ro banco conto di fabrica … fabrica delle case a s.to lor.o … Al d.o d. decesette 2 et per lui a **Ciccardo bernuczi** marmoraro d.e cioe d. 15.2 per lavoratura de palmi 50 di marmo che ha fatto per lo boccaglio del puczo a s.to lor.o d'accordio con lui et d. 2 per palmi 3 ½ di d.o marmo a c.ni 6 il palmo ser.te per d.o puczo come per p.sa del sop.te appare d. 17.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.909; Pinto, Ricerca 2013).*

22.6.1600 - A 22 giugno 1600 - Incurabili paga D.ti 16, a comp.to di D.ti 116 et a buon conto sepoltura del q.m d'Alessandro (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597).*

22.6.1600 - A 22 di Giugno 1600 Giovedì Li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa d'Ottaviano, Scipione Brandolino, e Scipione Portio Protettori hanno concluso in Congreg.ne che a **Ciccardo Vernucci** e Christofaro Monterossi se dia sin'al comp.to de d. 2500 in conto dell'opra delli marmi della Cappella della Casa nova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 18; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 22 detto … Et a di d.o d. 380 pagati à **ciccardo Bernuccio**, e cristofano monte rosso à comp.to di d. 2500 à buon conto del opra de marmj han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 461 d. 380 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

14.7.1600 - Adi 14 di luglio 1600 Venerdi … f. 1341 A Don hippolito de manfredonia procuratore di san severino d. cinque, e per lui a **Cecardo bernutio** disse a conto del lavoro di marmo che fa per serv.o del loro Mon.rio di san sev.no, e per lui a m.ro Paulo de Gio: batta segatore in conto di secatura dele colonne che hà da segare in san severino, e per lui a Gio: batta ferrillo per lo prezo di tante seche vendutoli a consignatoli per segare le colonne in san sev.no a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2014).*

21.7.1600 - 1600 adi 21 luglio venerdi … f. 356 A **Ceccardo bernucci** e Tomaso dela monica d. cinque E per loro a m.ro Paolo segatore dissero sono in conto delle segature delli mischi che ha segato et sega per serv.o loro, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

31.7.1600 - 1600 adi 31 luglio lunedi … f. 590 A **Ceccardo bernucci** d. cento quarantasei et grana 6 E per lui a patron Gio: batta tescotto dissero sono per saldo conto delli soi noli delli marmi che lha portati et

consignati sopra il molo grande sincome lui l'ha promesso, a lui contanti d. 146.-.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

13.9.1600 - Et a di 13 detto d. due pagati à **ciccardo bernuccio** Gio: tomase gaudioso, e nontiante corrado insolidum sono per le pietre de canali di sasso e lavorati, con fogliagi posti sopra la cappella dentro il cortiglio dela nova casa del monte [della Pietà] v.o per banco 471 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

16.11.1600 - Et a di 16 di novembro … Et a di d.o d. 50 pagati à **ciccardo bernucci** e cristofano monterosso à buon conto deli lavori di marmo han fatto, e fanno per servitio del nuovo monte v.o per banco 479 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

12.12.1600 - 1600 à xij di Decembre Martedi … f. 569 A Gio: Salvo e Lorenzo Vuolo d.ti venti, et per loro à **Cecardo bernuczi** d.o a comp.to di d.ti 65 atteso lo restante l'ha da loro r.ti per banchi, et con.ti et sono in conto d'una cappella de marmo che l'ha da fare a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.454; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.117; Pinto, Revisione 2016).

20.12.1600 - Et a di 20 dec.o d. 100 pagati à **ciccardo bernuccio**, e cristofano monterosso marmorari à buon conto de loro opra han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 487 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

9.1.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 25 pagati à **ciccardo Bernuccio**, e cristofano monterosso à buon conto deli marmi lavorano per il novo monte v.o per banco 496 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

15.1.1601 - Che se paghino D. 10 a **Bernucci** in conto dell'opra che fa alla Cappella del nostro Sacro Monte (ASBN, Banco della Pietà, vol. 168, Concl. 15 gennaio 1601; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181).*

16.1.1601 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto del opra de marmi han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 25 pagati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto de marmi han lavorati, e lavorano per servitio dela nova cappella del monte v.o per b.co 496 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1601 - 1601 a 26 di Gennaro … 490/496 Detta per d. diece pagati a **Ceccardo bernucci** a buon conto deli marmi ha lavorato et lavora insieme con xpofano Monterosso per serv.o dela nova casa del Monte vag.o per banco d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 26 detto … Et a di d.o d. 10 pagati à **ciccardo Bernuccio** à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 26 gennaro d. 3.2.10 pagati à ciccardo Bernuccio c& marmorari à buon conto deli marmi han lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 496 d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

10.2.1601 - Et a di 10 feb.o … Et a di d.o d. 25 pagati à **ciccardo Bernuccio** c& à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 100 pagati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto del lavore di marmo fatto, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 50 pagati à **ciccardo bernucci** c& à buon conto dele marmi han lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1601 - Et a di 18 magio … Et a di d.o d. 50 pagati à **ciccardo bernucci**, e cristofano monterosso à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 523 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1601 - Et a di 2 giugno d. 50 pagati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto dele pietre di marmi han lavorate, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 527 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

20.6.1601 - 1601 à 20 de giugnio mercordi … f. 401 A' nostri gov.ri dell'Ann.ta d.ti otto e per lui a **ceccardo bernuczi** d.o sono in conto del preczo della sepoltura de marmo che ha da fare nella cappella delli Padri avante la cappella del tesoro de Corpi Santi di q.a Santa Casa conforme al designio fatto per il ingengiero Cavagnia che si riserba in poter del soprastante di questa Santa Casa quale ha promesso dare per finita per tutto li 28 del presente a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.283; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2016).

23.6.1601 - Et a di 23 di Giugno … Et a di d.o d. 50 pagati à **ciccardo bernuccio** à buon conto del lavore di marmo han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 533 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

30.6.1601 - 1601 a' 30 di Giugno sabbato … f. 476 A n.ri Gov.ri dell'Ann.ta d. sei e per loro a **Ceccardo bernucci** d.o à comp.to di d. 14 per l'integro prezzo e fattura della sepultura delli Padri quando si entra nel tesoro dell'ecclesia di d.a Casa Gen.e a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2016).

21.7.1601 - Et a di 21 di luglio d. 15 pagati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto deli marmi han lavorati e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1601 - Et a di 18 augusto … Et a di d.o d. 40 pagati à **ciccardo bernucci** à buon conto di marmi lavorati, e lavora per la nova cappella del monte v.o per b.co 545 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

29.8.1601 - In questa chiesa è un bello, e ricco pergamo di pregiati marmi eretto dal P.D. Tomaso Crispo nostro Napolitano monaco Casinense, e quì si legge. Io. Petri Crispi Iurecons. Neap.Thomae nunc ex Cassinensium familia pietate opus erectum Anno Christi 1601. Nella cappella della Madonna delle Gratie sotto detto pergamo. Grata ubi Mater grata quod dentur honores - Accipe, quod gratus dat tibi Crispus opus (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.518).*
- Monica (della) Tommaso, marmorajo. 29 Agosto 1601. Fa testamento in tale giorno, e tra le diverse disposizioni dichiara: ... 5. avere del pari in costruzione, insieme a **Ciccardo Bernuccio**, marmorajo, un pulpito per la chiesa dello Spirito Santo di Napoli, con certi marmi mischi, gialli e verdi, portasanta, e una colonna di negro, per la quale opera ha ricevuto Duc. 70, dei quali ha dati 12, meno un carlino a Ciccardo, Duc. 4 a Cola Maria della Monica, altri Duc. 4 a Niccolò de Guido, carlini 36 a Giovanni della Monica, Duc. 23 per acquisti di diversi marmi, carlini 3 e grana 6 per trasporto; 6. dover conseguire da Geronimo ... certi mischi di Carrara per Duc. 13 ... (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1559-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.188).*
- **Bernucci o Bernuzzi Ciccardo**. Era noto finora ben poco su questo marmoraio e fonditore … la scultura del pulpito nello Spirito Santo eseguita nel 1601 con Tommaso, Giovanni e Colamaria della Monica (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.595).*
- Della Monica Tommaso. Si devono a questo maestro marmoraro i pulpiti delle chiese ... dello Spirito Santo: il secondo, eseguito con la collaborazione del **Bernucci** e di altri marmorai era incompleto nel 1601 quando il Della Monica dettò il suo testamento (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.170; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156).*

24.9.1601 - Et a di 24 di 7bro d. 20 pagati à **ciccardo bernucci** à buon conto deli marmi han lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 552 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

8.10.1601 - Et a di 8 8bre d. 15 pagati à **ciccardo bernuccio** à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 554 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

16.10.1601 - Et a di 16 ott.e d. 25 consignati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto di marmi lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

26.10.1601 - Et a di 26 ott.e … Et a di d.o d. 25 pagati à **ciccardo bernucci** c& à buon conto deli marmi lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1601 - Et a di 10 9bro … Et a di d.o d. 20 pagati à **ciccardo bernuccio** à buon conto deli marmi lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.11.1601 - Et a di 17 nov.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto de marmi lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1601 - Et a di 22 di novembro … Et a di d.o d. 10 pagati à **ciccardo bernuccio** sono à buon conto de marmi lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

10.12.1601 - Et a di x dec.o d. 20 pagati à **ciccardo bernuccio** sono à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 561 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

17.12.1601 - A 17 di Decembre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Scipione Albertino e Gio. lorenzo Girardo Protettori han concluso ... che il s.r Gio: lorenzo Girardo se vada informando chi potrà fare l'apprezzo dell'opra di marmi fatta da Ciccardo Bernucci (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.81; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Pinto, Revisione 2012).*

5.1.1602 - Et a di 5 di Gen.ro … Et a di d.o d. 25 pagati à **ciccardo bernuccio**, e c& à conto de marmi lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1602 - Et a di 26 gen.ro … Et a **ciccardo bernuccio** d. 100 à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 579 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

25.2.1602 - Et a di 25 feb.o d. 60 pagati à **ciccardo bernucci** à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per la cappella nova del monte v.o per b.co 586 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

1.3.1602 - Et a di p.o di marzo … Et a di d.o d. 70 pagati à **ciccarco bernuccio**, e cristofano monterosso à buon conto deli marmi lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

16.3.1602 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 100 pagati à **ciccardo Bernucci** c& à buon conto deli marmi lavorati e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

18.3.1602 - A 18 de Marzo 1602 lunedì Tutti li ss.ri Protettori congregati … Che il marmoraro **Ciccardo** non facci altramente l'orologgio sopra la Cappella (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 95; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Pinto, Revisione 2012).*

22.3.1602 - Et a di 22 di marzo … Et a di d.o d. 20 pagati à **ciccardo Bernucci** c& à buon conto deli marmi lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

29.3.1602 - Et a di 29 detto … Et a di d.o d. 200 pagati à **ciccardo bernucci** à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 593 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1602 - Che il Sig.r Pietro Antonio Albertino et il Sig.r Gio. Battista della Marra faccino vedere l'opra de marmi lavorati per **Ciccardo Bernucci** per servitio del nostro Monte (ASBN, Pietà, vol. 168, Concl. 20 maggio 1602; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181).*

10.6.1602 - 1602 a x di Giugno lunedi … f. 823 A N.ri di chiesa d.ti cinquanta Et per essi à **ciccardo bernucci** d.o à comp.to di d.ti 550 ciò è d. 500 per il preczo del pulpito di marmo che ha fatto in d.ta chiesa, et d.ti 50 in conto del altare similm.te di marmo et sepoltura in piano che havrà da fare dec.do che d.to pulpito s'ha da vedere s'è conforme il disegno, et mancando alcuna cosa havrà da rest.re quello diranno li esperti, et si è ha fatto alcuna cosa de più che non sia oblig.ta la chiesa darli cosa alcuna ma se l'habbia a far pagare da D. Thomaso crispo a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.461; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1602 - Et a di primo di luglio d. 30 pagati à **ciccardo bernucci** à buon conto deli lavori di marmi fatti e farà per la nova casa del monte v.o per banco 618 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

12.7.1602 - Et a di 12 di luglio d. 10 pagati à **ciccardo bernucci** c& à buon conto deli marmi lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per banco 620 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

18.7.1602 - A 18 de luglio 1602 Li ss.ri Protettori Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Gio: Lorenzo Girardo e Gabriele de Martino cong.ti in cong.ne han conchiuso che se paghino d. ducento a **Ciccardo** in conto della sua opra (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 109; Pinto, Ricerca 2012).*

26.7.1602 - 1602 26 di luglio … Fabrica per d. duecento pagati a **Ciccardo bernucci** sono in conto de marmi pone nela nova casa del M.te et in fatica di quelli che ha attuata di … lavorato in due colonne per la cappella di quello de mischio conforme la mostra che lavora per il pa… de d.a cappella nel presente dì … sia ad elettione de s.ri P.ri farlo fenire a sue spese danno et interesse vag.o per Banco d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 19 di luglio … Et a di d.o d. 200 pagati à **ciccardo bernucci**, e Cristofano monterosso à conto di marmi lavorati e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 620 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 26 d.o d. 200 à **ciccardo bernucci** c& à conto de marmi farà venire fra ottanta dì da carrara per la nova casa del monte v.o per b.co 620 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1602 - Et a di 24 di augusto … Et a di d.o d. 25 pagati à **ciccardo bernucci** à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 626 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

23.9.1602 - Et a di 23 di 7bro … Et a di d.o d. 30 pagati à **ciccardo bernucci** à conto di marmi lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 642 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

8.10.1602 - Et a di otto di ottobre d. venti pagati à **ciccardo bernucci** à conto deli lavori di marmi lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 642 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

18.10.1602 - Et a di 18 8bro d. 50 pagati à **ciccardo bernuccio** c& à buon conto deli marmi lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 642 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

16.11.1602 - Die decimo sexto mensis novembris prime indictionis 1602 Neapoli coram nobis constituti Cristofarus Monterosso et **Ciccardus Berluzzo** [sic] de Neapoli marmorarii laici sine patribus ut dixerunt et quilibet ipsorum insolidum sponte promiserunt et se obligaverunt regio perceptori Pompeo Calvanico procuratori generali monasterii Sancte Marie de Nova [...]. Videlicet detti Cristofaro e Ciccardo insolidum

promettono et se obligano forno una porta de marmoro per servitio de detta ecclesia de Santa Maria della Nova de bona opera, lavoro et magisterio a laudo e iudicio de exeperti de quella grandezza, altezza et larghezza che ordineranno Giovan Andrea Magliolo et Costantino de Avallone, quale porta debbia essere et essi mastri insolidum promettono farla conforme alo modello et desegno che se conserva in potere del padre guardiano de detto monasterio firmati per detti padre guardiano Pompeo et maestri [...] con patto che li marmori che bisognaranno per detta porta debbiano essere bianchi, gentili et perfetti senza macula ne defetto alcuno a sodisfazione et consenso de detti Giovan Andrea et Costantino li modani conforme al detto modello et desegno et che detti marmori debbiano essere della grossezza che ordinerà detto Maglioli et Avallone sani et integri e tutti de un pezzo in questo modo cioè [c. 461v] l'arcotravo, il soglio li contrapelastri dietro le colonne et li piedi de stalla [sic per piedistalli] debbiano essere tutti de un pezzo et li stipiti de doi pezzi Iluno et prometteno de più detti maestri insolidum farno l'arme della grandezza che ordinerà detti Costantino et Giovan Andrea. Quale parte, opera et lavore detti Cristofaro et Ciccardo et ciaschuno de loro insolidum promettono et obligano farla et fenirala del modo sopra et desegno predetti infra mesi quindece da hoggi tutti a spese d'essi maestri, quali maestri promettono de più condurre in questa città di Napoli in detto monasterio tutte le pietre et marmori che bisognarando per detta porta per tutto lo mese di augusto primo venturo et questo per lo prezzo de docati mille de carlini d'argento, quali docati mille detto Pompeo etiam proprio nome promette pagarli a essi maestri insolidum in questo modo cioè docati seicento d'essi condotte che saranno dette pietre et marmori in questa città de Napoli in detto mese di augusto primo venturo et l'altri ducati quattrocento [...] promette pagarli a essi maestri insolidum ut supra finita che sarà detta opera [...] (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, vol. 3, cc. 461r-462v; Esposito, in Documento > Monumento …, 2024 p.38).

28.11.1602 - A 28 de Nov.e 1602 Giovedì li ss.ri Gio: Batta della Marra, Gio: Lorenzo Girardo, Gabriele de Martino e Gio: Tomaso Borrello Protettori in Cong.ne han conchiuso … che se diano d. ducento à **Ciccardo Bernucci** in conto dell'opera di marmi con che paghi d. cento che deve in Banco. Sono venuti il s.r Mar.se della Polla. Che il s.r Marchese della Polla et il s.r Gio: Lorenzo Girardo favoriscano tenere pensiero far parlare al P.re Geronimino per l'apprezzo delli marmi nella casa e Cappella del sac.o Monte … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 120; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 27 di nov.o … Et a di d.o d. 200 pagati à **ciccardo bernucci** in conto di marmi lavorati, e lavora nela nova casa del monte v.o per banco 652 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

9.12.1602 - A 9 de Decembre 1602 lunedì Li ss.ri Protettori … han conchiuso … che l'apprezzo dell'opra de marmi fatta da **Ciccardo Bernucci** nella casa nuova del monte se rimette a [spazio bianco], il quale serve alli Gov.ri e se facci con volontà d'esso Ciccardo (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 121; Pinto, Ricerca 2012).*

3.1.1603 - Fabrica del palazzo di questo sac.o Monte, deve à 3 di gen.o … E più d. 100 à **ciccardo bernuccio** marmoraro in conto di lavori di marmi fatto debitore al c.o di fabrica v.o per b.co 287 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

11.1.1603 - 1603 A 11 di gennaro … Fabrica … d. cento, à **ciccardo bernuccio** in conto del lavore de marmi à d.o palazzo de quali si è fatto debitore al lib.o di fabrica v.o per banco d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

31.1.1603 - Et a 31 detto … E più d. 100 à **ciccardo bernucci** marmoraro à conto del lavore de marmi … v.o per b.co 287 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

1.2.1603 - 1603 ad P.o di Febraro … f. 34 Ad Paulo Prencipe della Comp.a del Giesu d. quaranta et per lui a **ceccardo bernuzzi**, disse son in conto di certe gradi di marmo che ha pigliato a farli et per esso a Cristofano monterosso a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

21.2.1603 - 1603 Adi 21 de febraro Venerdi … f. 761/762 Alli Deputati della fortificatione d. duicento cont. et per loro a **Ciccardo bernuzzi** diss.ro in conto della opra che havera da fare del Pitaffio conforme al desegno et conclusione sopra de cio fatto a 20 del presente d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38 bis; Pinto, Ricerca 2019).

10.3.1603 - A 10 di Marzo 1603 … Che se diano D. 100 a **Ciccardo Bernucci** in conto dell'opra di marmi che fa nel nostro Monte (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 6v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 10 d.o d. 100 à **ciccardo bernuccio** à conto de lavore di marmi … v.o per b.co 300 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1603 - 1603 A 22 di Marzo sabato … f. 403 A nostri di chiesa … A detti d.ti quaranta sette e per loro a **Ceccardo bernucci** diss.o a comp.to di d. 600 che se li doveano per d.a chiesa cioè d. 500 per il prezzo del pulpito di marmo fatto, e posto in d.a chiesa così convenuto m.te ist.to per n.ro Cristofaro Cerlone li anni passati al quale si refereno, e d. 100 per l'altare similm.te di marmo sotto detto pulpito con la cornice intorno la conetta già fatto, et posto, et anco per la sepoltura in piano che havrà da fare, et ponere per tutto ap.le 1603. così di acc.o trà loro, che li altri d. 550 li ha ric.ti per il pass.o in più partite, e per diversi banchi e d. 3 à comp.to li ha relassati elemosinaliter à lui c.ti d. 47 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.155; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Pinto, Revisione 2019).

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A Paulo Prencipe della Compagnia del Gesù D. 10. Et per esso a **Ceccardo Bernuzzi** in cunto di una grada di marmo che gli fa. Et si ponga a suo cunto. Di Collegio li 22 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 170; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.31).*

19.4.1603 - 1603 Adi 19 d'Aprile ... Alli Dep.ti dela fortificatione d.ti cinquanta e per lui à **Ceccardo bernuzzi** marmoraro d.e à comp.to di d.ti 250 in conto dell'opra fatta, e da fare di marmi per l'Epitaffio conforme al disegno … cio fatto, atteso l'altri d.ti cento … d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.405; Pinto, Ricerca 2013).*

15.5.1603 - Et a di 15 d.o d. 100 à **ciccardo bernucci** marmoraro in conto di marmi lavora per la cappella … v.o per banco 348 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

31.5.1603 - 1603 Adi 31 di Maggio … f. 1004 Alli Depotati della fortificazione mattonata d. trenta et per loro a **ciccardo bernuzzo** marmoraio d.e ad comp.to di d. 310 in conto dell'opera fatta et da fare di marmi per l'epitaffio conforme al disegno atteso li altri d. 280 li have rec.ti in conto per d.a opera d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.528; Pinto, Ricerca 2013).*

2.6.1603 - 2 giugno 1603. Alli Deputati della Fortificazione ducati 30. E per essi a **Ceccardo Bernucci** in virtù di mandato della Vicaria a compimento di ducati 280 in conto dell'opra fatta e da fare in marmi per l'epitaffio, conforme al disegno (ASBN, Banco del Popolo, g.m.36; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

24.7.1603 - Et a di 24 d.o … E piu d. 30 à **ciccardo bernuccio** marmoraro in conto del lavor di marmi dela cappella [del Monte di Pietà], debitore come s.a v.o per b.co 352 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

8.8.1603 - 1603 A 8 di Aug.o … f. 1127 Alli Dep.ti della fortificatione d. tre e per essi a **Ceccardo Bernuzzi**, marmoraro d.e per lo prezzo di due arme di marmo servite e poste per li lavatorij al molo grande giusta la relat.e et apprezzo fatto per Colant.o Stigliola d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.799; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2019).

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 357 A Gio andrea sarno d. venti et per lui a **Ciccardo bernutio** d.e ad comp.to di d. 70 et sono in conto della fattura della sepoltura di marmo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.39; Pinto, Ricerca 2013).

1.9.1603 - Et a di p.o 7bro d. 5 à **ciccardo bernucci** per n.ro banco à conto de lavori di marmi [per Monte di Pietà] v.o per banco 355 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

9.9.1603 - et a di 9 detto d. 25 à **ciccardo bernuccio** à conto del lavor de marmi [per Monte di Pietà] debitor come s.a v.o per banco 357 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

3.10.1603 - 1603 Adi 3 di ott.e … f. 357 A Gio Andrea sarno d. undeci et per lui a **Ceccardo bernuzzi** et sono con tutti li altri che have havuti per lo n.ro banco et contanti al comp.to di cento docati et sono per la

fattura di una sepoltura di marmo della s.ra baronessa di casa roggiero et sono per altre che have rec.ti dal ms D. benedetto macedonio d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.169; Pinto, Ricerca 2013).

20.11.1603 - 1603 a 20 de 9bre … f. 926 Al Principe della Roccella d. sette, e per lui a **Ceccardo bernutio**, scarpellino, disse per fattura de una porta di marmo fatta nella sua casa, che dell'altre porte sette, è stato intieramente sodisfatto li anni passati per mano de Gio: fran.co pasqualino in d. 64 per saldo de dette porte … d. 7 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2013).

30.12.1603 - Adi 2 di Gen.ro 1604 e fu a 30 di xbre … f. 320 Alli m.ri della chiesa di s.ta M.a de Costantinopoli de nap. d. vinti, E per loro a **Ciccardo vertuzzi** diss.o a bon conto della lavoratura che ha fatto fare et farà fare delle pietre de Caserta per serv.o della nova chiesa de S.ta M.a de Costantinopoli a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.1.1604 - 1604 A 16 di Gennaro venerdi … f. 249 A Federico Veturale, e Gio Ant.o Galluccio d. quattordici gr. 10 e per essi à **Ceccardo Bernucci** d.o si li pagano per tanti marmi ad essi ven.ti e consig.ti per ser.o delle fontane d. 14.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.56; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91; Pinto, Revisione 2019).

11.2.1604 - 1604 a 11 di febr.o Mercordi … f. 308 A **Ceccardo bernucci** d.ti tre tt. uno et gr. 5 et per lui a m.ro Gio: dom.co de mauro fab.re diss.o per tante giornate che hà lavorato a s.ta M.a dela nova per ser.o suo a lui c.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.216; Pinto, Ricerca 2019).

3.3.1604 - 1604 a 3 di Marzo Mercordi … f. 178 A Benedetto Macedonio d.ti trentatre et per lui a m.ro **Ceccardo bernucci**, diss.o per final pagam.to de un marzo de marmo che li ha fatto et consignato per mandarse a Salerno ala sig.ra Baronessa di Roggiero per cui servitio s'e mandato et fatto, con firma del d.o Ceccardo a lui c.ti d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.315; Pinto, Ricerca 2019).

22.4.1604 - Et a 22 detto [aprile] d. 15 à **ciccardo bernucci** in conto del lavore de marmi [per Monte di Pietà] v.o per b.co 389 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

27.4.1604 - Promissio faciendi sepulturam seu tumulum et epitafium infra Joseph Villano, **Ciccardo Bernutio** et Christofaro Monterosso. Die vigesimo septimo mensis Aprilis secundę indictionis 1604 Neapoli, in nostri presentia constituti **Ciccardus Bernutius** de Carrara, Neapoli commorans, et Christofarus Monterusso de civitate Vicentię, similiter Neapoli commorans, marmorarii Neapoli commorantes laici [...], sicut ad conventionem devenerunt cum Joseph Villano de Neapoli, sponte coram nobis [...] promiserunt, et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine, et in solidum promisit solemni stipulatione dicto Joseph ibidem presenti, vulgari sermone dicendo, ad maiorem intelligentiam, infra et per tutto il mese de septembre primo venturo del presente anno 1604, fare una sepultura seu tumulo de larghecza de palmi dudeci incirca et d'altecza de palmi vintuno, inclusa la croce di sopra, con il ritratto de tutto relievo sopra la cascia del tumulo de altecza, insino alla centura, del naturale, con li medesmi lavori et intagli secondo sta nel desegno firmato de proprie mano d'esse parte et se conserva per detti marmorari, tutto di marmo finissimo gentile de Carrara, arrotato et inpomiciato; et de più in solidum prometteno ut supra fare uno epitaffio seu tumulo incontra detta sepultura, d'altecza de palmi nove inclusa la croce, colli larghecza di palmi otto del medesimo lavore, conforme al desegno similmente firmato di mano d'esse parte ut supra, et delli medesmi marmi finissimi arrotati et inpumiciati; et sotto la cascia di detto tumulo intagliare tutte quelle lettere che li sarranno consignate, et così anchora nel'epitaffio et nelli scuti intagliare l'arme d'esso Gioseppe, con li cimeri de relevo, tanto nel epitaffio quanto nel tumulo, quale epitaffio in solidum lo prometteno darlo complito per tutto il prossimo instante mese de maggio 1604, et per detti tempi li detti tumulo et [170r] epitaffio darli posti et assettati nella cappella de detto Gioseppe et di Scipione Villano suo fratello consobrino, sita dentro la venerabile ecclesia di Santo Pietro Martire de questa città di Napoli, ad proprie spese d'essi marmorari. Quale opera essi mastri marmorari in solidum la prometteno fare bona et perfecta, di boni marmori fini ut supra, bene lavorata, ben polita et bene assettata a laude et iuditio d'experti, et non manchare di darla complita per detti tempi per nulla causa. Et questo preczo tra loro convenuto de ducati tricento trenta de carlini, delli quali essi mastri marmorari declarano haverni receputo da detto Gioseppe ducati cento per meczo del bancho de Santa Maria del Popolo, et li restanti ducati ducentotrenta detto Gioseppe li promette pagare a detti marmorari et a ciascuno di loro in solidum in questo modo, videlicet, ducati cento, assettato che sarrà detto epitaffio ultimamente descritto, et li restanti ducati centotrenta, assettata che sarrà detta sepultura seu tumulo, in pace ac non obstante quacumque excetione et liquida conventione. Con expresso pacto che se detti mastri marmorari manchassero di fare et complire detta opera per detti tempi ut supra, o

non fosse bona et perfetta ut supra, in ciascuno delli casi predetti, citra il preiuditio delle altre ragioni et remedii che competeno a detto Gioseppe a sua electione, sia licito ad esso Gioseppe la detta opera farla fare da altri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interessi d'essi mastri in solidum, delli quali danni, spese et interesse se debbia stare, sì come essi mastri marmorari in solidum prometteno stare, a simplice parola et ditto de detto Gioseppe [170v], nulla altra probatione quesita, qua sic. Et in detto caso essi mastri marmorari in solidum siano tenuti, sì come in solidum prometteno, restituire a detto Gioseppe tanto li detti ducati cento ut supra receputi, quanto ogn'altra quantità che se ritrovasse haverno receputo in conto di detto preczo, in pace, con quelli danni, spese, et interessi [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 39, cc. 169v-171r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322).*

27.4.1604 - 1604 A 27 d'Aprile Martedi … f. 186 A Gioseppe Villano d.ti cento e per lui à **Ceccardo Bernutij** e Christofaro monterosso marmorari d.e in parte di d. 330 del preczo d'una sepoltura seu tumolo, et uno epitaffio di marmo ch'in solidum l'hanno promesso fare conforme un Instro fatto à 27 d'Aprile per not.e Christofaro Cerlone d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.515; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1604 - 1604 Adi p.o di luglio Giovedi … f. 1361 A Gioseppe villano d. cento Et per lui a **Ciccardo bernutio** di carrara et xfalo monterosso di vinc.a marmorari d.e seli pagano ad comp.to di d. 200 atteso li altri d. 100 li hanno rec.ti per lo n.ro banco li mesi passati quali sono in parte di d. 330 per lo preczo di una sepoltura seu tomolo et uno epitaffio di marmi che insolidum li hanno promesso fare sincome appare per Instro fatto a 27 di ap.le 1604 per mano di n.re xfalo cerlone di nap. al q.le se refere d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.923; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.152; Pinto, Revisione 2018).

9.10.1604 - A' 9 de 8bre 1604 sabato ... f. 375 A' D. Paulo Squillante clerico reg.re d. vinti, E per lui à m.ro **ceccardo bernuccio**, d.e sono in conto del prezo de una fonte di marmo, che ha da fare per ser.o della casa di s.to Eligio di capua a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1604 - A' 16 de 9bre 1604 Martedi ... f. 1250 Al Banco de franco, e sp.la d. centodiece, E per lui à **Ceccardo bernutio**, et cristofano monterusso, al quale seli pagano per p.sa de Gios.e Villano, E per loro à Marino standardo loro casc.ro per altrit.i, E per lui a Agostino caputo per altrit.i a lui cont.i d. 110 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1604 - a 22 di 9bre 1604 lunedi … f. 493 A Pietro ant.io albertino d.ti diece; Et per lui à m.ro **Ciccardi bertuzi** ad comp.to de quanto have da havere da esso per spesa et fattura de una tavola de misco fattali et consignatali Et per lui a Giulio de stefano scarpellino per altri tanti a lui cont.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

19.1.1605 - 1605 à di 19 di gennaro … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti trenta et per lui a Gio: Batta Cavagna d.o per suo trattenimento di d.ti diece, che li dà il mese, per li mesi di 8bre 9bre et Xbre 1604 et per lui à **zeccardo Bernucci** marmoraro per altritanti, et per lui à Gioseppe de voce per altritanti a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

1.4.1605 - Et a di primo d'aprile d. trenta à **ciccardo bernucci** à conto de marmi [per Monte di Pietà] v.o per banco 425 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

8.4.1605 - 1605 A 8 d'Aprile venerdi … f. 678 A D.a Diana Piscicella d. vinticinque e per lei à **Ciccardo bernuccia** marmoraro d.e à comp.to di d. 200 che l'altri d. 175 l'have ric.ti parte contanti e per p.sa di b.co li quali d. 200 si li pagano in parte di d. 250 per valuta d'una fontana di marmo fatta per esso al mon.o di s.to Marcellino e festo di questa Città cosi d'accordo tra essi e per d.o à Gio: Dom.co Monterosso per alt.i d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.476; Pinto, Ricerca 2019).

26.5.1605 - 1605 Adi 26 di Maggio Giovedi f. 678 A Donna Diana Piscicella d. cinquanta et per lei a m.o **Ciccardo bernuczo** m.o marmoraro quali seli pagano per saldo et final pag.to di quanto deve conseg.re da lei per la fattura et marmoli per lui fatta et dati per la fontana fatta e per esso in d.o nome al mon.o di s.to marcellino con declar.ne che ogni volta che la d.a fontana in futuro si guastara sia obligato esso ad sue spese accomodarla di quello sarà necess.o del che ce ne debba stare ad semplice requesta del d.o mon.ro qual pag.to si e fatta con la con.ta di d.o Ciccardo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1605 - Et a di 14 detto [luglio] d. docento à **ciccardo bernuccio**, e xpofano monterosso à conto di marmi lavorati per la casa del monte v.o per b.co 432 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

3.9.1605 - 1605 A 3 di 7bre Sabb.o f. 564 Al P.e di Conca d. trenta e per lui à Gio: Batta Cavagna d.e sono per le mesate di lug.o Agosto, e settembre 1605 a d. 10 il mese li da per suo trattenim.to nella Città di Vico e per d.o à **Ceccardo bernuzi** d.e per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.84; Iorio, Ricerca 2016).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato f. 483 A Gio: Andrea Cennamo d.ti ventinove Et per lui a Gioanne Vanelli de Carrara, d.o à comp.to de d.ti 299.2 per lo prezzo de p.mi mille quattrocentocinquant'uno e un quarto di pietre di Massa, et delle colonne capitelli cornice et Arme poste nella sua cappella sita dentro l'Ecc.a di S. francisco de Paula m.te apprezzo fatto per Gio: Jacovo Conforto e **ciccardo bernuzzo**; per li quali prezzo et pietre ad invicem ne lo quietano et cassato l'Inst.to fatto per mano di N.re landolfo de bianca con havernoli cassato anco qualsivoglia scrittura contro di loro apparesse, atteso li restanti à comp.to li hà ricevuti per banchi e cont.i sincome appare per detta quitanza con sua f.a a lui c.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.579; Pinto, Ricerca 2020).

1.12.1605 - 1605 Adi p.o di xbre Giovedi … f. 747 A Carlo gagliardo per p.za di marcello fuscolo proc.re d. venticinque et per lui a **cecardo bernussi** quali celi paga per nome et p.te di d.o carlo ad comp.to di d. 145 che li altri li have rec.ti con.ti et per par.te di banco et detti d. 145 cossi rec.to sono in conto delle due tavole di pietra che fa per ser.o di d.o carlo gagliardo qual pag.to si è fatto con con.ta di d.o cicardo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.533; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 723 A Pietro Antonio Albertino d.i trideci, Et per lui a **Ciccardo bernuzzi**, d.o à comp.to de d.i ventitre che li altri d.i diece li ha ricevuti per partita di banco, et sono per lo prezzo di un tavolino di imbisco, li ha fatto, Et per lui a francisco Antonio Senatore per altr.ti a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.456; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1606 - 1606 à di 11 di marzo Sabato … f. 863 A thomase montano, et Michel'Angelo nacherino d.i venti, Et per loro à Christofano monterossi et à **Ciccardo bernuzzi**, d.o in conto di un pezzo di marmo, che hanno ricevuto per prezzo di d.i 35 et il resto prometteno di pagare alla fine di Marzo presente a loro c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.604; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 844 A Gabriele de Martino d.i sei, Et per lui à m.ro **Ciccardo bernucci** marmoraro d.o ce li paga per lo prezzo di una pietra di marmo con la inscrittione di uno breve di Sua Santità quale è posta sopra la porta del oratorio della casa sua grande, et resta da esso sodisfatto integ.te con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.804; Pinto, Ricerca 2022).

26.4.1606 - 1606 Adi 26 di Ap.le mercordi … f. 1156 A scipione pisciotta d. diece et per lui a **ciccardo bertucci** d.e seli pagano in conto di d. 40 per una sepoltura di marmore di palmi 6 ½ lavorata con intagli e trofei con le sue arme l.re ben conditionata senza macula quali celli havera da consig.re fra uno mese declarando che li altri d. 30 seli pagarando al comp.to allora quando li havera consignata la detta sepoltura d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.544; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1606 - 30 maggio 1606. Ducati 60 a Dionisio de Bartolomeo et **Ceccardo Bernucci** in conto delli modelli de legname han da fare, conforme li disegni fatti in carta del tabernacolo d'argento che si haverà da fare per l'adempimento del voto di questa Fidelissima Città a duc. 30 per ciascheduno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.64).*

5.6.1606 - 1606 a di 5 di Giugno lunedi … f. 1439 A **Ciccardo bernucci** d.i venti, Et per lui a m.ro Bastiano de maria, d.o sono in conto del modello di legname di pero li ha da fare, che serve per fare il tabernacolo d'Argento per servitio del Sangue di S. Gen.ro di questa fidelis.ma Città di Nap., e questo è quanto apparene l'arte sua del quadro reserbato le Statue, et l'intagli, et del prezzo che se ne habbi da stare a quello giudicarà m.ro Gio: batta vegliante a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1423; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Pinto, Revisione 2022).

19.7.1606 - 1606 a 19 de luglio mercordi … f. 1157 A' marco romano d. diece e per lui à **ceczardo bernucci** et selli pag.o in conto delle pietre de Caserta che serve.do per la sua cappella à giesu m.a da pagarnose conforme sta pag.o d.a ecc.a e per lui à gioseppe brigantino et sono per la pietra che li ha da consig.re al

preczo secondo che ha fatto con li p. scalzi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 18 A sore maria palascandolo priora del mon.ro di s.to Andrea d. diece et per lui a **Ciccardo bernutio** d.e ad comp.to di d. 20 et sono ad conto della v.ta di due fonte da lavar mano di marmo et misco conforme il disegno che tiene qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o ciccardo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.7; Pinto, Ricerca 2019).
- Nel 1606 **Ciccardo Bernucci** lavorava, pel prezzo di ducati 70, "due fonti lavamano di marmo commessi di mischi", su disegno del P. don Valerio Pagano dei Chierici regolari (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1106-1114; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.53).*

22.8.1606 - 1606 Adi 22 di Aug.to martedi … f. 78 Ad vespasiano Jaczolino d. diece et per lui a **Ciccardo bernucci** d.e seli pagano in nome di scipione pisciotta barone di casabono ad conto fra loro per la pietra della sepoltura che li ha da consig.re d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.25; Pinto, Ricerca 2019).

23.9.1606 - 1606 **Ciccardo Bernucci**, e xpofano Monterosso deveno a 23 7bro d. settecento per n.o b.co per saldo del opre di marmo pietre di caserta, et altro per conto di n.o monte [di Pietà] v.o per banco 479 d. 700 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 480; Pinto, Ricerca 2012).*
- Havere a 23 7bro d. settecento seli fan boni per comp.to di d. 6068.2.10 per agiustamento di marmi pietre di caserta, e tutti lavori ferno per la casa, e cappella del monte, de tutti d. 5368.2.10 a lor pagati in piu partite, v.o 466 d. 700 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 480; Pinto, Ricerca 2012).*

9.12.1606 - 1606 Adi 9 di xbre sabbato … f. 18 Al mon.ro di s.to Andrea d. diece et per lui a m.o **Ciccardo bernutij** d.e ad comp.to di d. 35 atteso li altri d. 25 li have rec.ti per meczo di banco et in con.ti et sono in conto di due fonte lavamani d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.735; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1607 - 1607 à di 7 di Aprile Sabato … f. 736 A thomase de Rosa d.i dudeci, Et per lui a **Ciccardo bernucci**, d.o per una tavola di pietre mischia, de prezzo di d.i quindeci, che li altri d.i tre li ha ricevuti manualmente, a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.896; Pinto, Ricerca 2021).

7.4.1607 - 1607 à di 7 di Aprile Sabato … f. 874 A fra ferrante de Santa Maria d.i cinquantasette, tt.ri 3 Et per lui a **Ciccardo Bernucci**, e Giuliano Ciolli, d.o à comp.to di d.i trecento quaranta, che hanno havuto dal loro M.ro in diverse partite parte per banco, et parte de contanti sino ad hogi, à conto delle Pietre di Caserta, che lavorano per la loro Chiesa della Madre di Dio di Carmelitani Scalzi; con loro f.a à loro c.ti d. 57.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.896; Pinto, Ricerca 2021).

1.5.1607 - Un architetto, un capomastro fabbricatore ed un maestro d'ascia maritimo, avuta notizia del varo del progetto, si offrirono, come partitari, a sostenere la fabbrica del molo a loro rischio, cominciando dal 1° di maggio 1607 e consegnandolo al 1° di maggio del seguente anno … Si stabilì una specie di compagnia d'appalto … Architetto inventore Colantonio Stigliola … Gli addetti ai lavori di fabbrica, che parimenti si impegnavano a versare ventimila ducati, si chiamavano: **Ceccardo Bernucci**, Gio. Giacomo di Conforto, Gio. Lorenzo Ferrarese, Gio. Andrea Quaranta … (Strazzullo, in Fuidoro n. 3 1957, p.88).*
- Nel 1607, approvato dalla R. Corte il progetto dell'Ing. Colantonio Stigliola, **Ceccardo Bernucci** ed altri «si offeriscono di fundare il nuovo Molo della città di Napoli da farsi al sito delli Molini del Castello dell'Ovo, secondo il disegno approvato dalla Regia Corte con li seguenti patti et conditioni …» (BNN, Brancacciana, I-E-10, cc. 41-43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.31).*

26.5.1607 - 26 maggio 1607 … A **Ceccardo Bernucci** e Cristofaro Monterosso D. 134. E per loro ad Ottavio Andrea Banderi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

27.5.1607 - *Relazione sulla cappella di S. Maria della Stella da demolirsi per la costruzione del Tesoro Nuovo.* ALLI SIGNORI DEPUTATI DELLA CAPPELLA DEL GLORIOSO SAN GENNARO. Havendoci le Signorie Vostre comandato che fossimo andati ad riconoscere et apprezzare la Cappella nominata S. Maria de la Stella sita vicino l'Arcivescovato di questa Fedelissima Città dalla parte verso la Porta maggiore, et per obedire a quanto per le Signorie loro ci viene comandato ci semo conferiti in essa, et quella per noi misurata et apprezzata, et havendo noi considerazione al loco et alla qualità della fabrica, et anco per essere ecclesie, per tutte le predette qualità ci ha parso apprezzarla in docati cento ottanti, libera et franca d'ogni peso, però non includendo il mobile, cioè li seditori che serveno per li confrati, et altre robbe mobile che sono in detta cappella, et questo è quanto a noi è parso il suo giusto prezzo, et ne facemo la presente relatione sottoscritta di nostre proprie mani al servitio delle Signorie Vostre. Questo dì 27 di maggio 1607. DIONISIO

DE BARTOLOMEO **CECCARDO BERNUCCI** (ASDN, *Status Ecclesiae Neapolitanae,* I, 154; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.230).*

28.6.1607 - 1607 à 28 di Giugno giovedi … f. 206 A Sebastiano luongo d.ti cento Et per lui a **Ceccardo Bernucci** e Iacovo de thomase ins.m d.o celi paga come proc.re gen.le del Mon.ro e Monaci di S.ta Maria dela Nova, et di ord.e del p.re Fra Iacovo da Marsala lor guardiano et sono à comp.to di d.ti seicento settantatre, che li restanti li hanno havuti in altre partite et in conto de d.ti settecento ottanta per lo partito fatto del coprimento della soffitta di d.a Chiesa della Nova di Pietre di Genua à tutte loro spese sincome per Instr.o fatto per m.o di N.re fran.co Russo al q.le se refere, con sua f.a à lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.115; Pinto, Ricerca 2020).

4.7.1607 - Die quarta mensis Julii 1607. Neapoli. Examinatus fuit **Ceccardus Bernuczi** de Carrara et civis neapolitanus, per annos triginta commorans a Pontecorbo in propriys domibus, etatis annorum quatraginta quinque, vel circa, ut dixit, testis productus et cum iuramento interrogatus et examinatus super tenore infrascripte comparitionis et primo: Interrogatus dixit: Io come incegniero sono stato deputato dalla Fidelissima Città di Napoli a fare la cappella del Tesoro di San Gennaro dentro la maggior chiesa di Napoli, et havendo visto et ben considerato il loco et sito et fatto li disegni di detta Cappella et pianta, dico come la Cappella de Santa Maria della Stella, quale sta contigua a detta nova Cappella et a detta fabrica di detta nova Cappella et casa del perfetto [leggi *prefetto*], è necessario che se sfabrichi et derocchi per incorporarsi in detta fabbrica et essequire secondo li desegni fatti da me, et altramente detta Cappella di San Gennaro non se può fare senza sfabricarsi detta cappella di S.ta Maria della Stella, et questa è la verità, et io lo so come incegniero sopra di ciò deputato come di sopra. Io **Ceccardo Bernucci** ho risposto ut sopra (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitanae, vol. I, fol. 153; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.32).*

9.7.1607 - Die nono eiusdem [mensis Julii 1607]. Examinatus fuit Joannes Jacobus de Confuorto de Neapoli commorans a S.to Eufromo novo alla Concettione in suis propriys domibus, incegniero, etatis annorum 38 vel circa, ut dixit, testis summarie produttus et cum iuramento interrogatus et examinatus super tenore comparitionis et primo: Interrogatus dixit quod se è fatta la pianta et disegnio della nova Cappella che si ha da fare per la Fedelissima Città di Napoli dello Thesoro di San Gennaro glorioso dentro la magior chiesa di Napoli. Io ce sono stato presente et ho aiutato compare **Ciccardo Bernuzzi** incegniero deputato a fare detta Cappella, et l'havemo agiustato insieme detto disegnio et per quanto si dice che la cappella de S.ta Maria della Stella, quale sta contigua alle tre cappelle pigliate per tal effetto è necessario di deroccarsi et incorporarsi al detto disegnio, et non diroccandosi detta cappella de S.ta Maria della Stella la detta cappella del Tesoro in modo alcuno se potria fare conforme al disegnio fatto, nè si ha altro modo, et questa è la verità. Interrogatus de causa scientie loco et tempore ut supra. GIO. JACOVO CONFORTO (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitanae, I, 153v; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.148).*

6.9.1607 - 1607 Adi 6 di 7bre Giovedi … f. 622 A Gio stefano della monaca d. diece et per lui a **Cicardo bernuzzi** d.e ad comp.to di d. 15 et sono per una marmora di sua sepoltura scolpita con le sue arme et petaffio et per d.o a xfalo monterosso per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.120; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1607 - 1607 a 17 Settembre lunedi f. 968 Al Monas.o di Santa Maria della nova d. quaranta E per lui con firma di Vicenzo Vuolo pro.re in virtù di fede di p.ra per not.e Detio benincasa oggi infilsata a **Cechardo bernucci** et Giacobo de tomasis d.o in conto delle spese che hanno da fare per la copertura di pietre di Genova per detta Ecc.a E per lloro a Vicenzo Sporia accomp.to di tutto quello deve havere per le mille tavole che gli ha vendute et consignate per serv.o ut s.a d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di **Ciccardo Bennucci**, di Gio. batt.a Cavagni, Bart.o Cartaro, Giulio Cesare Fontana, Alessandro Cimminelli, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di Dionisio di Bat.o, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Conforto Giovan Giacomo … Ancora nel 1607 collaborava con l'Ing. **Ceccardo Bernucci**, suo compare, nella preparazione dei disegni per delimitare l'area sufficiente alla costruzione del Tesoro Nuovo di S. Gennaro. A tal fine si stabilì la demolizione di tre cappelle interne del Duomo (SS. Caterina e Margherita dei Zurlo, S. Nicola dei Filomarino e S. Maria de sicmaris dei Cavaselice), di quella esterna (S. Andrea) presso il campanile del Duomo, e si richiese pure la demolizione della cappella di S. Maria della Stella, dei Caracciolo, presso la porta principale del Duomo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*

3.11.1607 - Un'altra collaborazione tra di loro ci viene rivelata da una «conventio» del 3 novembre 1607, che riguarda la decorazione della cappella di Scipione Pisciotta, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie Maggiore di Napoli: «Dottore Vespasiano Sassolino de Neapoli generale procuratore Scipionis Pisciotte baronis castri de Casibuono coheredis quondam doctoris Anibalis Pisciotta, de qu.. mandato procurationis apparet apud atta mei jnfrascritti notarij: qui jntervenit ad infrascrittam omnia procuratio nomine et pro parte dicti baronis Scipionis Pisciotta nomine ante dicto asservit coram nobis et magistris **Cicchardo Bernucci**, et Christofaro Montarossi scultoribus presentibus dictum baronem suum principalem habere tenere et possidere tamquam verum dominum, et patronum pro sua cappella propria sacristiam ecclesie Sancte Marie Gratiam Maioris in civitatis Neapolis, et intendit dittam cappellam seu sacristiam decorare et ornare modo infrascritto; qui magistri scultores obenlarunt se ipsos ponti, et parati facere jnfrascrittam operam bonam et perfettam ad laude et judicium expertorum pro jnfrascritto pretio jnter eos conventio videlicet [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 31, f. 288r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

20.3.1608 - 1608 a 20 Marzo Giovedi … f. 501 Ad Hipolito de Manfredonia d. quaranta Et per lui a m.ro **Ciccardo Bernuczi** d.e per final pagam.to deli quadretti seù ambrosetti di marmo bianco e pardiglio, consig.ti al suo tempo di p.re dela fabrica di San Severino, non pregiudicando ad altra somma, che egli doverà ad havere dal sud.to Mon.rio per altri consig.ti dopo et al partito fatto tra loro a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1608 - 1608 Adi 22 di Marzo sabbato … f. 1049 A Consalvo di palma d. trenta et per lui a m.o Scipione de Conza peper.ro d.e sono ad conto del preczo delli peperni di chianura buoni et perfetti che li havera da consig.re lavorati et buoni conforme il disegno fatto da **Ciccardo bernuczo** firmata di mano di esso consalvo tanto per la porta grande quanto per lo balcone sopra di d.a porta dalla parte della strada c.to per le grade et tutti altri piperni necess.ri per abellero et accomodare la casa sua nella strada di s.ta locia di Mare al incontro della fontana nova et sia obligato d.o m.o scipione a consignarli lavorati et buoni tutti li detti piperni per la fine del mese di ap.le p.o ven.ro et esso et salvo per tutto il pag.to di quelle servendo pagando et si stara al apprezzo da farsi da d.o Ciccardo o da altre persone elegende da lui et da d.o m.o scipione no volendo o non potendo pero far detto ceccardo l'apprezzo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.364; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2022).

15.4.1608 - 1608 A 15 d'Aprile Martedi … f. 1114 A not. Fabio tartaglia d. ottantacinque e per lui à **Ceccardo Bernuzzi** d.o a comp.to di d. 250 att.o li altri l'ha ric.ti da marcello fuscolo parte in contanti e parte per banchi … li quali d. 250 … per la manifattura e prezzo di pietre di tre tavole di marmore ha fatto per ser.o di d.o Carlo. Restando per tali tavole… sodisfatto d. 85 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.470; Pinto, Ricerca 2020).

10.5.1608 - 1608 à 10 di Maggio Sabato … f. 119 A Marco Romano d.ti cento, Et per lui à **Ciccardo bernuzzi**, et Christofano monterusso d.o in parte del prezzo di uno altare seu cappella, che li hanno promesso fare nel ecclesia di Giesù Maria in virtù d'inst.o per mano di N.re Agostino finitia, per la quale summa hogi ce l'hanno quietato per Inst.o di quitanza per m.o di d.o N.re annotato ne marg.e di esso; Et per detto Ciccardo al d.o Christofalo monterusso per altr.ti a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1130; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1608 - A 29 de maggio 1608. Per l'infrascritti Deputati nella nova Cappella del Glorioso San Gennaro è stato concluso che per li 8 del mese che entra col nome di Dio et di detto Glorioso Santo protettore si debbia mettere la prima pietra di detta nuova Cappella con tutte le cerimonie debite et con chiamarci la persona del Signor Viceré et con fare l'apparato più bello che si potrà nel luoco dove si ha da edificare detta Cappella, fando per la Città et paesi Casali, pubblicare l'Indulgenza plenaria, che Sua Santità ci ha fatto gratia di concedere nel giorno che si ponerà detta prima pietra et il seguente appresso, et che si debbia spendere per detta festa et apparato tutto quello che farà necessario, deputando all'esequtione delle cose predette **Ceccardo Bernucci** et Gio. Cola Franco, li quali habbiano da tenere conto dela spesa et farne lista, acciò conforme a quella si possa dare sodisfatione ad ogn'uno, et lo danaro habbia da passare per mano de Cesare Siniscalco solamente. CESARE PAPPACODA FRANCESCO ROSSI ANIBALLE SPINA MATTEO GOLINO (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.148).*

10.6.1608 - 1608 a dì 10 de giugno Martedì ali deputati dell'Anime del Purgatorio ducati 40. Et per loro a **Ciccardo Bernucci** a compimento di ducati 90 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco et sono in conto dell'opera di marmo per la sepoltura del presidente Pietro Antonio Mastrillo allo detto contanti (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Cartella n. 2, f. 367; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

3.10.1608 - 1608 à 3 di 8bre Venerdi … f. 360 A Marco Romano d.ti sei, Et per lui à m.ro Prospero Scarano, d.o seli pag.o in conto di una lanterna, che li hà da fare alla Cappella sua a Giesù Maria conforme al disegno fatto m.ro **Ciccardo**, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.389; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato … f. 935 A Gio. ant.o cortese d. cinque et per lui a **Ciccardo bernucci** d.e celi paga in n.e di fran.co rosso come suo proc.re d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.273; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1609 - 1609 à 25 di febraro Mercordi … f. 778 A fran.co ant.o d'Afflitto d.ti diece, Et per lui a **Ceccardo Bernucci** d.o in parte delli d.ti 34 convenuti per il prezzo di una sepoltura di palmi sette di longhezza, et tre e mezzo di larghezza coll'arme di Casa bonito, et sua inscritt.e, quale se fa per ser.o ordine, et voluntà del monasterio di Santa chiara di ravello herede del q.o Gio: Ant.o Bonito, Et per esso à Cristofaro Monte rosso per alt.ti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.183; Pinto, Ricerca 2022).

11.3.1609 - 1609 à 11 di Marzo Mercordi … f. 808 A Pietr'ant.o Albertino d.ti diece, Et per lui à **Ciccardo Bernucci** à comp.to di d.ti venti, atteso l'altri l'have ric.ti per questo med.o banco, et sono per tanto speso d'un marmo, et fattura per suo ser.o à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.239; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1609 - 1609 à 3 di Aprile Venerdi … f. 778 A francisco Antonio d'Afflitto d.ti diece, Et per lui à **Ciccardo bernuzzi**, d.o in conto delli d.ti trentaquattro convenuti per la fattura di una pietra di sepoltura, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.433; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1609 - 1609 à 7 di Maggio Giovedi … f. 778 A fran.co ant.o d'afflitto d.ti quattordice, Et per lui à **riccardo Bernuzzi** d.o à comp.to di d.ti trentaquattro per una pietra di sepoltura vendutali per ser.o di Santa Chiara di Ravello, quali denari li paga in nome del d.re Gio: And.a di Afflitto protettore del d.o Mon.rio à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.448; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1609 - 21 maggio 1609. Essendosi trattato de riconoscere **Ceccardo Bernuccio** per l'ayuto che ha fatto al patre don Francesco Grimaldi et diverse fatiche fatte per ordine del detto patre nella construttione del modello di legno che si fa per servitio della nova Cappella del glorioso San Gennaro cominciate dalli 17 de ottobre proximo passato per tutto hoggi, per l'infrascritti Signori Deputati è stato concluso che al detto Ceccardo se li paghino ducati trenta per tutte dette fatiche et per ogni altra cosa che potesse pretendere, et questo ad relatione del detto patre don Francesco fatta in deputatione, et con conditione che per l'avenire per le fatiche da farsi per detto Ceccardo non possa pretendere altro eccetto che quello che dalla detta deputatione sarà arbitrato, et non altrimente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.44).*
- 21 maggio 1609. A **Ceccardo Bernucci** duc. 30 per l'aiuto fatto al P. Francesco Grimaldi e per altre sue fatighe per ordine del detto Padre nella costruzione del modello di legno per la nuova Cappella (ASDSG., Libro di Conclusioni, vol. 2°, fol. 6v.; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, p.84).*
- … che se vadi al Padre Don Francesco Grimaldo per sapere in sua coscienza che si puoi dare a **Ceccardo Bernucci** per l'attendere che fa nel modello (ASDSG., Libro di Conclusioni, vol. 2°, fol. 10r.; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, p.84).*

30.5.1609 - 1609 A 30 di maggio Sabb.o f. 1036 Alli Dep.ti della Cappella di San Gennaro d. trenta e per loro a **Ceccardo Bernuzi** per tanto è stato concluso pagare per l'aggiuto ha fatto al p.re fran.co Grimaldo nell'opra del modello di legno si fa per ser.o della fabrica di d.ta Cappella e per ogni altra fabrica fatta per esso in ser.o di d.ta dep.ne e fabrica per tutti li 25 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.600; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142; Pinto, Revisione 2022).

12.6.1609 - 1609 adi 12 di Giugno Vernardi … f. 222 A Scipione et Gio batta Renaldi d.ti trenta e per essi a Cristofaro monterosso e **Ciccardo Bernuzzi** diss. sili pagano di ord.e del P.e Giustino barnaba di Chier. Regolari diss. in conto del ornam.to di marmi che fanno per l'altare del oratorio di s.to Paulo a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

3.7.1609 - 3 luglio 1609. È stato appontato che se sappia da **Ceccardo** che qualità et quantità de marmi sono in Pozzuolo et che se ce vadi a reconoscerli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.150).*

3.9.1609 - 1609 Adi tre di sett.e Giovedi … f. 47/562 A Marco Romano d. cinquantasei .3 e per esso A mastro Cristof.o Monterosso e sono à comp.to di d. 83 che li d. 26.2 l'have rec.ti ciò è d. 20 cor.ti in più volte, e d. 6.2 l'have rec.ti **ciccardo** per darli al peperniero, che in tutto sono d. 83 sono oltra li d. 652.3 che sono notati al instrom.to in conto della sua cappella [in Gesù Maria] d. 56.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 18, p.76; Pinto, Ricerca 2016).

25.9.1609 - A di 25 di Sett.re venerdi … f. 1231 A Cristofaro monterosso d. quindice Et per lui à Isabella senatore vedua del **q.o Ceccardo bernucci** et m.re e tutrice de fulvia de Bernucci sua et di quello figlia et herede med.te Dec.to di Preambolo per la gran Corte della Vic.a in Banca de zitelli et diti del negotio tra lui, et detto d.o Ciccardo di marmoraro del quale sel'ha a fare conto et agiustam.to et per lei à gio: senatore suo Padre per tanti per lui spesi de suoi proprij denari nella exequia et altre spese per detti funerali del sud.o q.o Ciccardo suo marito et per lui a Melchione del Comiss.rio d.e per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1239; Pinto, Ricerca 2022).

11.10.1610 - 1610 a 11 di 8bre lunedi … f. 917 A Marco Romano d. sei E per lui a Gio Dom.co Monte Rosso in conto di uno poco resto che deve havere per lo comp.to del'altare che ha fatto suo padre insieme con il q.o **Riccardo pernuccio** [sic per Ciccardo Bernuccio] suo compagno E per lui a Simone de stefano d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.130; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2020).

13.11.1610 - 1610 a 13 de nov.e Sabbato … f. 1604 A livio de Dom.co d. quattro, e per lui à Giovanne Senatore d.e per alt.ti, e per lui a Donato quaranta, d.e a comp.to de d. cento e quattro che li altri li ha rec.ti in più volte, per tante fatture de m.ri, et manipoli che hanno ser.to per fabricare alla **Casa del q.o Riccardo bernuccio**, et anco per la mastria di esso Donato insino a d.o di d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

10.6.1611 - 1611 à 10 di Giugno Venerdi … f. 1744 A Scipione Pisciotta d. ventiquattro Et per lui all'herede del **q.m Ceccardo Bernuccio** et a Cristofaro Monterossi per saldo et final pagam.to delli marmi posti nella sua cappella nella Sacrestia dell'Ecc.a di Santa M.a della grazia magiore di questa Città, et di quanto potessero pretendere per dett'opera conf.e al Inst.to per m.o di n.re lucant.o di vivo, qual si dara per casso, et nullo restando pienam.te sodisfatti: con.ti à Gio: Saccatore tutore di fulvia Bernuccia herede ut s.a, come per pream.lo della Vic.a spedito in la banca di Vitellis questo di infilzato d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.840; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387; Pinto, Revisione 2019).

26.3.1612 - [p.327v] Cessio Pro Martino Punso quietatio Pro principe Conche Die vigesimo sexto mensis martij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constitutis Julio Cesare de Capua moderno principe Conche et huius Regni magno admirato agentem infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex una parte Et magistro Martino Punso fabricatore de civitate Cave agente similiter ad infratta omnia pro se eiuque heredes et successores ex parte altera. Prefate vero partes et … sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone adearum requisitione come decto magistro Martino ha facto molta opera de fabrica per servitio della bona memoria del quondam principe patre d'esso moderno prencipe et anco per servitio d'esso moderno prencipe cqua in Napoli nel palazzo d'esso prencipe, et anco nella galleria sopra il gioco del pallonetto et sopra la loggia del giardino et ancora havere posta la porta de marmo nella chiesa de santo Pietro a' Mayella dela quale opera bene se misura per il quondam **Ciccardo** [p.328r] **Bernuccio** per ordine del Regente Marco Antonio de Ponte olim vicario del decto Prencipe et novamente fonto conto tra dette parti de tutta decta opera per esso Martino … facta per tutto il tempo passato insino alla presente giornata et fonsi boni per esso magistro Martino al decto prencipe tutte le quantità per esso magistro recevute per causa di detta opera s'è ritrovato che detto prencipe è rimasto vero et liquido debitore al detto Martino in ducati octanta cinque tari quattro et grana quindice per saldo et ad compimento de tutta detta opera per esso Martino ut sopra facta per tutto lo passato insino ad hoggi: quibus omnibus sic asseruisse prefate princeps sicut ad conventionem devenit cum dicto Martino sponte coram nobis pro dictis ducatis octuaginta quinque tari quatuor et grana quindecim ut supra debitis et eorum sansfad.ne libere cessit et renuntiavit ad insolutum … [p.329r] … Presentibus judice Andrea Amendola de Neapoli Regio ad contrattus Detio Brancatio [p.329v] Vincentio Cataldo Horatio Gallo Andrea Tertenio et Julio Palastrolla de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.327v-329v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- L'ordine del consigliero marchantonio de ponte, e di Gio. Francesco Carpentiero, avendo io **Ceccardo Bernucci** ho misurato la fabrica della gallaria del prencipe de Conca fatta da mastro Martino Punzo e per tanti ho misurato la detta fabrica. in primis segue il muro della ditta gallaria dalla parte dello smiragliato stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 [m. 5,28] compessato grosso palmi 4 [m. 1,06] palmi 13920 segue un altro muro dalla parte verso il giardino stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 compessato grosso

palmi 2 ½ [m. 0,66] palmi 8700 segue un altro muro della detta gallaria verso il giardino dalla parte di santo Pietro a maiella stende palmi 209 [m. 55,18] alto palmi 18 [m. 4,75] compessato grosso palmi 4 palmi 18468 segue un altro muro simile dalla parte verso la strada di santo Pietro Maiella stende palmi 152 [m. 40,13] alto palmi 28 grosso palmi 2 ¾ [m. 0,73] palmi 11704 segue un altro muro quanto tiene la larghezza della detta gallaria che confina con il ponte dallo smiragliato stende palmi 37 ¼ [m. 9,83] alto palmi 16 [m. 4,22] grosso palmi 3 ½ [m. 0,92] palmi 2087 Segue un'altra maniata lo muro de tutta de detta gallaria che unisce con il palazo che consiste in una pettorata sopra allastrico verso la piazza del smiragliato e del detto palazzo stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un altro muro seu pettorata simile dalla parte verso il giardino stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un'altra maniata de muro che confina dove abita gio battista picollo e verso santo Pietro a maiello stende palmi 86 [m. 22,70] alto palmi 4 grosso palmi 3 ¼ palmi 1135 Si è fabricato una fenestra che confina con la gallaria verso il giardino alta palmi 12 [m. 3,17] largha palmi 8 [m. 2,11] grosso 4 palmi 384 la detta fabrica somma palmi 20898 canne 553 palmi 114 segue lastrico della detta gallaria verso il palazzo stende palmi 174 largo palmi 18 5/6 [m. 4,97] fa palmi 1566 che sono canne 27 palmi 24 io Cecardo Bernutij manu propria Canne 553 a carlinis sono d. 276 astraco canne 27 ut supra 14 / d'havere 290 A.to 220 /resta d'avere d. 90 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- Misura della porta della chiesa di santo Pietro a mayello lavorata da mastro Clemente Ciottoli per ordine dell'Ecc.a del prencipe di Conca felice memoria tirata fuori da **Ceccardo Bernucci**. In primis il grado della detta porta incominciando dalli suoi piani tutti li piani di dette grade stendano palmi 184 1/3 e gira palmi 1 5/6 fanno palmi 337 7/12 Et perche il grado della porta dell'intrato di detta chiesa è più largo delli altri di longheza palmi 12 ¾ largo palmi 1 1/12 inporta ò ver misura palmi 13 ¾ E più ci sono li piani delli dui aballatori che sono di largheza per ogni verso palmi 4 5/6 misura palmi 18 Per un altro ballatoro simile palmi 18 Per il suo scornizato delli detti scalini stende palmi 237 ¼ palmi 2 sommano 474 ½ E piu ce sono le due altezze di pui che seguano intorno il ballatoro che stendeno palmi 20 2/3 gira palmi 1 1/3 palmi 27 Segue tutto il piano della porta cioè delle gambe di detta porta stende palmi 57 p. 2 ½ con il suo battente palmi 142 Lo scorniciato della porta cioè di una gamba stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Un'altra gamba simile stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Segue lo architravo di detta porta stende palmi 13 ½ gira palmi 5 11/12 palmi 79 10/12 Stende il membretto di detta porta stende palmi 70 ¾ gira palmi 1 11/12 palmi 134 11/12 Segue il pilastro di detta porta confuso con tutti li dui sfondati dalle banne stenne uno d'essi palmi 19 2/3 gira palmi 7 7/12 palmi 149 2/12 Segue un altro simile dal'altra parte palmi 149 2/12 Segue il zoccolo seu piedestallo dove sono scolpiti li dui aucelli paradisi con li suoi membretti stendono uno delli dui palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue un altro simile stende palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue l'architravo che camina sopta alli pilastri et li membretti sotto ~~la cornice~~ dall'una et l'altra banda stende confuso con il friso tutto insieme palmi 11 2/3 gira p. 8 ¾ palmi 102 1/12 Segue la cornice stende p. 26 gira p. 8 palmi 208 Segue il piano della detta cornice stenne p. 25 gira p. 2 ½ palmi 62 ½ Per haver visto il pitaffio con le sue lettere in marmo fabricato sopra la detta porta d. 70 Per li dui cartelloni con soi cherubini d. 60 Per haver visto li dui aucelli paradisi d. 7 Per le due finestre l'una per la soglia architravo et le gambe stendeno palmi 23 1/3 gira palmi 6 1/3 dentro e fuori palmi 147 ¾ Et per un'altra finestra simile palmi 147 ¾ ~~Per li duimilia e trecento settantacinque palmi, sono dudicesimi alla ragione di carlini~~ dui il palmo ~~Somano ducati quattrocento settantacinque grana undici et terzi dui~~ d. 475.0 11 2/3 ~~Somano tutti ducati seicento e dudici grana 11 et dui terzi~~ d. 612.0 11 2/3 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- Misura et appreczo per la ponitura in opera di mastro Martino Punso fabricatore essendo misurata la detta porta in pelle non essendo dupplicato il scorniciato somano palmi 1447. havendo posto ogni cosa a sue spese se li darà tre ducati il cento delli palmi che somano ducati quarantatre et tari dui d. 43.2 Per la ponitura del pitaffio et cartelloni dico ducati quindici d. 15 Per il masso di fabrica che è sotto le grade che sono canne sedeci e un quarto à ragione di carlini tredici la canna sono ducati vint'uno et grana dudici e mezo d. 21.0. 12 ½ / Somano in tutto ducati settanta nove tari dui et grana dudici e mezo d. 79.2. 12 ½ + 9.2.13/ d. 88.4.15 Acconto d. 73 / Deve havere d. 15.4.15
[con altra grafia] Segue il restante della misura di detta porta la cornice stando p. 13 ¼ gira p. 4 fa palmi 93 Segue una banda del frontespitio stende palmi 2 ½ gira p. 5 ½ fa palmi 41 ¼ Segue un'altra banda simile fa palmi 41 ¼ Segue il piano della cornice stende p. 25 gira p. 2 ¼ fa palmi 62 ½ Segue il piano delli dui frontespitij stende palmi 25 gira p. 3 fa palmi 75 Segue li dui cartozzi che servano per ornamento de l'arme sopra alla cornice nel mezo delli frontespitij che sono tutti dui insieme palmi 40 Segue il peduzzo che fa rimonto del'arma stende palmi 4 ½ gira p. 4 fa palmi 18 / Soma questo restante de misura palmi 331 Somano ducati 9 tari 2 grana 13 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

7.6.1612 - [p.435v] … Promissione Pro Deputatione animarum purgantis Fulvia Bernucci Jo. Domenico Monterosso Die septimo mensis iunij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constituti Joannes

Senatore de Neapoli tutor Fulvie Bernuccie filie et heredis quondam **Ciccardo Bernucci** decreto conmedi a heredes preambuli et tutele interposito per magna Curia Vicaria in banca de Citellis ut dixit et Jo. Dominicus Monterusso de Neapoli qui asseruit sine patrem arsame vivere seorsu abeo sub nonnulli anni interveniente ad infratta omnia videlicet dictus Joannes tutorio nomine quo supra dictusque Jo. Dominicus [p.436r] suo proprio … et insolidum sponte asseruerunt coram nobis et Octavio Brancatio quondam Jo. Baptista procuratore una cum Abb. Marco Antonio de Capua et Prisco Gratiano deputationis animarum purgatorij … commoranti Neapoli ibidem presente ac interveniente ad infratta omnia procuro nomine quo supra se ipsum Joannes nomine quo supra recepisse et habuisse a dictis procurationibus dicte deputationis ducatis triginta de carlini argenti per medium banci Gubernatori santi Eligi … ad complementum ducatis centum viginti nam reliquos ducatis nonaginta predictus Joannes quo supra nomine declaravit dictum quondam Ciccardus recepisse et habuisse … dicte deputationis per medium banci Sacri Montis Pietatis … Sunt dicti ducati centum viginti ut dixit Joannes quo supra in computum ducati ducentum septuaginta per integro pretio d'una madonna de marmo gentile de palmi sei alta, et quattro larga con uno Bamino in braccia con tre anime à basso del purgatorio con soi ornamenti cioè, corcine frontespitio et un epitaffio tantum detto gioanne … quanto detto Gio Domenico Monterusso promettono consignarla alla detta Deputatione et per essa alli detti procuratori ad ogni richiesta di detti procuratori et qua in Napoli nel loco dove ordinaranno detti procuratori … Atteso l'ornamenti cioè cornice et frontespitio dechiarano detti gioanne et gio Domenico haverli consignati ad Ascanio de Bologna olim procuratore di dicta deputatione. I restanti ducati a compimento di D. 270 promettono risolvere per il mese di agosto 1612 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.435v-437r; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169; Pinto, Revisione 2016).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato f. 681 A Cesare Brancazzo d. trenta E per lui alli protettori del anime del purgatorio d.e seli pagano in nome de Rinaldo Brancaccio suo fratello in conto di quello paga ogn'anno E per loro a Gioe Senatore tutore deli figli et Her.i del q.o **Ciccardo Bernucci** et a Gio: Dom.co Monterusso a comp.to de d. 120 sono in conto de d. 270 per l'integro prezo d'una Madonna de marmo gentile, con l'arme et epitaffio e suoi ornam.ti, quali l'hanno promesso consig.re, conforme al Instro stipulato per n.re felice amendola, restandono obligati a quanto si contiene in detto Instro al quale se refere d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 233 Ad Ottavio Brancaccio e Prisco Graziano Deputati dell'Anime del Purgatorio ducati cinquanta Pol.a de 13 Luglio 1612. E per essi a Giovanni Senatore Tutore delli figli, ed eredi del q.m **Ciccardo Bernucci** ed a Gio. Domenico Monterosso, quali sono a compimento di ducati centosettanta atteso ducati novanta li riceverno per il nostro Banco l'anni passati e li restanti ducati trenta nel mese di Giugno prossimo passato per il Banco di S. Eligio, e sono detti d. cento ottanta in conto di ducati duecento ottanta per il prezzo di una Madonna di Marmo gentile con l'epitaffio, arme e ornamenti, che hanno promesso consegnare conforme l'Istrom.to stipulato a sette di Giugno prossimo passato per mano di N.r Felice Amendola, al quale s'abbia relaz.ne restandono obbligati a quanto si contiene in d.o Istrom.to e con f.a di Gio Domenico Monterosso d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.106; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169; Pinto, Revisione 2024).

30.10.1612 - 1612, ottobre 30. Ai deputati delle Anime del Purgatorio D. 80. E per essi a Giovanni Senatore, tutore dei figli ed eredi del quondam **Ciccardo Bernucci**, e a Giovan Domenico Monterosso, a compimento di D. 270, prezzo di una statua della Madonna in marmo gentile, con l'epitaffio, arma e ornamenti, da consegnare alla loro Deputazione, conforme istrumento per notar Felice Amendola. I restanti D. 20 saranno pagati quando i giratari avranno fatto pulire la detta statua, collocandola nel posto indicato loro dai deputati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.140; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.304).*
- 30 ottobre 1612 … Alli deputati dell'anime del Purgatorio D.80. E per essi a Giovanni Senatore tutore delli figli ed eredi del quondam **Ciccardo Bernuzzi** et a Gio Domenico Monterosso a compimento di D.250, atteso D.140 li riceverno in più partite per il nostro Banco e D.30 per il Banco di S. Eligio. E detti D.250 sono in conto di D.280 intiero prezzo di una Madonna di marmo gentile con l'epitaffio, arme e ornamenti hanno promesso consegnare alla loro deputatione, conforme l'istrumento stipulato a 7 giugno prossimo passato per notar Felice Amendola essendo convenuti che li restanti ducati venti a compimento di tutta la summa di D.280 si pagheranno allora quando avranno fatta pulire detta Madonna, arme e ornamenti e accomodatili e collocatoli nel loco che delli deputati li sarà ordinato. Con firma di Giovanni Senatore e Giò Domenico Monterusso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169).*

12.7.1630 - 12 luglio 1630 … Alli Governatori delle Anime delli Morti scudi n° 10 valutati per D. 15 e per essi a Giovan Domenico Monterosso ed alli legittimi eredi di **Ciccardo Bernucci** … per saldo e final pagamento di una statua della Madonna SS.ma con un bambino in braccio e tre anime del Purgatorio di sotto, petaffio,

frontespizio ed arme da essi fatta l'anni passati per servizio di loro Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*
- 12 luglio 1630 … Alli governatori delle Anime dei Morti scudi 10, valutati per ducati 15 e per essi a Giovan Domenico Monterosso ed alli legittimi eredi di **Ciccardo Bernuzzo** e dicono per saldo e final pagamento di una statua di marmo gentile con figura della Madonna Santissima con un Bambino in braccio e tre anime del Purgatorio di sotto, petaffio, frontespizio ed arme da essi fatta l'anni passati per servitio di loro chiesa in aiuto delle benedette anime del Purgatorio per osservanza del legato del quondam signor presidente Pietro Antonio Mastrilli e di quella compita ed apprezzata che fu se ne stabilì il prezzo per docati 270 mediante istrumento per mano di notar Felice Amendola stupulato fra li signori governatori di quel tempo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169).*

BERRILLO GIUSEPPE (not. 1751-1752), indoratore

5.1.1751 - 5 gennaio 1751. Pietro Paolo Sigillo paga al maestro indoratore **Giuseppe Berrillo** duc. 19, in conto «dell'indoratura e tintura di lapislazoli, amatissa, agata e verde, di due bussole dell'altare con i suoi gradini e per l'indoratura e pittura dé medesimi colori e vernice di due credenzoni, fatti nella nuova Congregazione del Ritiro delle Povere Vergini Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, eretta dentro la collegial chiesa di S. Giovanni Maggiore» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

5.1 e 30.7.1751 - 5 gennaio e 30 luglio 1751. Pietro Paolo Sigillo paga al maestro indoratore **Giuseppe Berrillo** duc. 10 per «l'indorature dell'altare con suoi gradini, pilastri, porta di custodia con sue cimase, di un baldacchino e per la tintura della cancellina al comunichino da esso fatte nella chiesa del Ritiro delle Povere Vergini Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, sito dietro la Sanità», in base all'apprezzo fatto dall'ing. Filippo Fasulo …» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

8.3.1752 - Partita di ducati 18.2.10 dell'8 marzo 1752. Pagamento al mastro indoratore **Giuseppe Berrillo** per la doratura, pittura, agata, oltremarino ed amatista dell'altare maggiore della Chiesa del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, con gradoni e custodia e due tabellette per l'altare privilegiato colle loro lettere dorate e patate oltremarino giusta l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Filippo Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

8.3.1752 - Partita di ducati 1.4 dell'8 marzo 1752. Pagamento al mastro indoratore **Giuseppe Berrillo** per la doratura di una cimosa e palomba d'intaglio del coro seu spalliere della Chiesa del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

BERTA GIUSEPPE (not. 1669), pittore

23.1.1669 - 23 gennaio 1669 ... Ad Aniello Cotino D. 25. E per lui a **Giuseppe Berta** per uno quadro nominato la Madonna del Rosario con la cornice d'oro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.155).*

BERTAGLIA BARTOLOMEO vedi VISCONTINI

BERTASOLE o BERTAZOLI o BERTAGNA GIOVAN MARCO (not. 1589-1592), pittore

1.4.1589 - MDLxxxviiij Adi Primo d'aprile sabatho … f. 1846 All'Ill. s.r vescovo d'ariano d. otto Et per lui a m.o **Gio. marco bertisoli** per final pagamento della pittura ch'ha fatto nella soa capella de Piedegrotta, a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*
- Nella decorazione pittorica della Cappella Herrera ebbe un ruolo anche un certo "Giovan Marco Berticoli", il cui nome compare in una polizza del 31 marzo 1589 [? 1.4] (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*

7.6.1590 - **Bertazzoli Giov. Marco** di Mantova, pittore. 7 Giugno 1590. Prende seco a bottega per anni 8, affine d'insegnargli l'arte, Antonio di Silvestro Galligai, fiorentino (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1588-90, car. 250; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.56).*

12.4.1591 - 1591 Adi 12 d'Aprile Venerdi … f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola Spinella d. quaranta, E per lei à **Gio: marco bertasole** diss.o seli pagano imparte di d. cinquanta, che deve havere de resto per final pagamento della pittura fatta per lui, et soi compagni nella sala grande del Marchese di Cirò [Ferrante Spinelli] figlio di d.ta sig.ra Virginia à detto cont.i d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.87; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609; Pinto, Revisione 2017).

27.5.1591 - 1591 Adi 27 di Maggio Lunedi … f. 55 Alla sig.ra Virginia Caracciola spinella d. dieci E per lei à **Gio: marco bertasole** disse seli pagano à comp.to di d. duecentocinquanta atteso li altri d. 240, li ha recevuti per diversi banchi, et sono per saldo, et final pag.to della pittura della sala grande della casa del sig.re Marchese di Cirò fatta per detto Gio: marco, et soi compagni, à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.219; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610; Pinto, Ricerca 2017).

3.3.1592 - 1592 a di 3 di marzo martedi … f. 256 Al s.r Pietro machario d. cinque et mezzo et per lui a **Gio: marco bertazoli** diss.o a complim.to di d. otto et tt. 1 in conto della pittura che fa in sua cappella [in Gesu Maria] a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.305; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

12.5.1592 - 1592 à di 12 di maggio martedi … f. 622 Al s.r Pietro machario d. otto et per lui a **Gio: marco bertagna** diss.o à complim.to di d. ventisei et tt. 1 per la pittura di sua cappella [in Gesù Maria], à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.695; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

22.5.1592 - 1592 à di 22 di maggio venerdi … f. 714 Al s.r Pietro machario d. diece et per lui a **Marco bertagna** diss.o à complim.to di d. trentasei et tt. 1 per la pittura di sua cappella [in Gesù Maria] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.751; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

28.7.1592 - 1592 à di 28 di luglio Martedi … f. 988 Al s.r tulio gaudiosa d. otto et tt. 3 et per lui à m.ro **Gio: marco bertasoli** pittore diss.o seli pagano à complim.to di d. novanta à conto della pittura hà fatta con suoi creati nel suo palazzo baronale nella terra della roccapimonte atteso li restanti l'ha ric.ti in più volte con.ti da sua sig.ria et da altri et in polise per altri banchi a lui con.ti d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1116; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1592 - 1592 à di 31 di luglio Venerdi … f. 988 Al s.re tulio gaudiosa d. otto et per lui à **Gio: marco baldassar** [sic] diss.o sono in conto delle pitture fa nel suo palazzo in la roccha gionto con suoi compagni a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1137; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1592 - 1592 à di 14 d'Agosto Venerdi … f. 1045 Al s.r Pietro machario d. otto et per lui à **Marco bertagna** a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1200; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

21.8.1592 - 1592 à di 21 d'Agosto Venerdi … f. 1051 Al s.r tullio gaudiosa d. undece et per lui à **Gio: marco bertazzoli** m.ro pittore diss.o seli pagano à complim.to di d. cento et diece per l'opera fatta esso et suoi compagni di pittare nel suo palazzo in la rocca atteso li restanti l'have havuti contanti et per pol.e di banchi excomputatili et fattili boni li d. sei ch'ha pagati in nome di d.to s.re à m.ro Michelangelo guarino pittore dec.do esser stato sodisfatto d'altre pitture fatte p.mo loco in d.to palazzo à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1226; Pinto, Ricerca 2017).

BERTI LEANDRO (not. 1599-1603)

13.5.1599 - 1599 a 13 di Maggio Giovedi … f. 1154 A **Leandro berti** d. sei E per lui à Guglielmo gottierres franzese d.e a comp.to di d. cinquantatre atteso li altri li ha rec.ti con.ti et in polise de banchi et tutti sono per il preczo di statue fattoli per le sue fontane del Giardino et altro et conto saldo di tutto il seguito fra di loro sino à 12 del p.nte restando nulla ogni scrittura apparess.o à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Pinto, Revisione 2014).*

28.7.1599 - 1599 A 28 di luglio Mercordi … f. 960 Ad Angelo landi, et Clemente Ciottoli … f. 960 A d.to d.ti dieci, et per loro à m.ro ottavio buzo scarpellino, diss.o per sedici grade che l'ha da fare per la **casa di leandro berti** di lunghezza di palmi 6 ½ l'uno, otto interi, et otto di dui pezzi per prezzo di gr. 13 il palmo

corr.te et ce l'habbia da dare per tutti li 15 d'agosto pross.o d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.627; Pinto, Ricerca 2021).

15.4.1603 - 1603 A 15 Aprile ... f. 712 A Pier Fran.co Ravaschieri d. vinticinque. E per lui a Paulo de Pini fabricatore de fontane d.o seli pagano in conto d'una fontana haverà da fare nel suo giardino nella sua casa proprio in la strada dove se dice li Pignatelli la quale fontana ha da essere finita per tutto lo mese de maggio prossimo, et in essa ha da fare due altre fontane dette nichie che buttano acque la quale opera voleno ambe le parti sia stimata et giudicata da **Leandro berti**, et quello che dirà, esso promette pagare la detta fattura manifattura che sia d'ogni perfetione, et non riuscendo d.a opera sia tenuto ritornare tutto il denaro che si ritroverà haver ricevuto con tutti danni spesi che li sarà d. 25 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2013).*

7.6.1603 - 1603 A 7 Giugno ... f. 880 A Pier fran.co Ravaschiero d. quindeci e per lui a Gio: Dom.co Monterosso d.o sono a conto di una statua di marmo vendutali per la fattura del suo giardino. La quale statua è stata vista per **Leandro Berti** d. 15 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola-Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2013).*

BERTINO IANUARIO (not. 1654), pittore

5.9.1654 - Die quinto mensis septembris 1654 Neapoli. **Ianuario Bertino** napolitano figlio di Giuseppe et Marie Semente, pictor commorante in suburbio Virgini in domibus monasterii S.M. Egiptiache et etate sue anni 30 in circa … (ASDN, Processetti matrimoniali del 1654; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

BESCAPÈ vedi BASCAPÈ

BEVILACQUA

Giulio (not. 1589-1621), pittore

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 705 Al s.r Federico cap[ece] tomacello d.ti diece, per lui a **Giulio bevil'acqua**, e Belisario pittori D.o in conto di d.ti trentacinque per li quali li prometteno insolidum pintare, a' tutte loro spese di colori fini la camera, che sta in piano del grottone pintato nel luogo di posilipo detto il Floccaro, con quattro istorie alle quattro mura, e l'altra in la lamia, con patto che li personaggi, e figure, e così il resto della pittura di grotteschi tanto di detta camera, quanto del'altro grottone sequente à quello ha pintato, insino al ponte, siano così ben fatti, come quelli che ha fatto il muto alle case del s.r Alfonso car.lo in posilipo verso lo detto luoco del Floccaro, et detti grottoni siano conforme al detto grottone s.a per essi fatti contigui, a' detta cam.a per lo quale prezzo prometteno pittare anco detto grottone con l'arcati uts.a e mura, con l'istesse cond.ni apposte in l'altri partiti del sop.tto, fatto per esso Giulio, e con l'istesse qualità, prometteno anco che l'includa in detto prezzo tutta la p.a tesa di grade del p.o ballaturo, insino allo secondo inclusive quale hanno da pintare di grotteschi la lamia, e le mure conforme a' quelle del grottone sop.tto, et esso s.r fed.co li promette fatta la metà del'opra darli altri d. diece, e li restanti finita che hauranno, prometteno dette istorie farle a' satisfattione d'esso s.r, e p.a che incominciano, a' lavorare dette istorie neli facciano vedere alcune acciò s'eliga quelle li piaceranno, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, f. 749; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2015).*
- Probabilmente "il Muto" è da identificare col pittore Scipione di Angelo Muto, la cui firma, con la data 1573, compare nella 'Madonna del Rosario' tuttora conservata nella sede della confraternita del Rosario in Santa Caterina a Formello (Filangieri, Documenti …, VI 1891, p. 206; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165).*

24.7.1589 - 1589 A' 24 di luglio lunedi … f. 705 Al s.r Federico cap. tomacello d.ti quindeci, e per lui a' **Giulio bevil'acqua**. D.o a' buon conto del'opra hà promesso fare nel luogo di posilipo, come appare per l'altre partite in questo Banco, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.785; Pinto, Ricerca 2015).*

11.8.1589 - 1589 a 11 d'agosto venerdi … f. 705 Al s.r federico cap: tomacello d.ti dieci E per lui a **Giulio bevil'acqua** pittore D.o a bon conto dell'opra ha fatto con soi compagni in lo luogo de posilipo detto il floccaro a refare l'uno al'altro allestito serà il conto, et iusta l'opra che sia secondo li patti come appare per le partite di banco, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.331; Pinto, Ricerca 2015).*

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 956 Al s.r frà Marcello Mastrillo d.ti sei, e per lui al m.co **Giulio Bevilacqua** pittore d.o sono in parti de d.ti 30 per lo prezzo de uno quadro per cappella che l'haverà da consignare de p.mi 12 d'altezza, et otto de larghezza con la figura di mezo del Crocefisso, la madonna, san

Giovanni, e la maddalena con due mezi angioli, e conforme al disegno consignato di colori fini, e bona pittura d. 6 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.155; Pinto, Revisione 2011).*

30.7.1590 - 1590 A' 30 di luglio lunedi … f. 681 Al s.r fra' Marcello mastrillo d.ti ventiquattro, e per lui a' **Giulio bevil'acqua** pittore D.o a' comp.to di d.ti trenta per un quadro di Crocifisso con la Madonna, la Magd.na e san Gio: che ha fatto fare da lui per ser.o del s.r Rafael cressino, atteso l'altri d.ti sei cel'hà pagati per mezo di banco, a' lui contanti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.664; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610; Pinto, Revisione 2015).*

8.10.1596 - Adi 8 di 8bre 1596 Martedi … f. 461 A simone gallo d. otto E per lui a Gio. antonio Ciccala pittore et seli pagano a comp.to de d. diece per la manifattura di una Cappella che lhà pintata insieme con **giulio bevi lacqua** suo compagno sita alla sua massaria al Casale de san Gio: atoduccio a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1621 - 31 luglio 1621 ... Al Principe della Roccella D. 16 e per esso a **Giulio Bevilacqua** e Giovan Battista Montesanto pittori … a compimento di D. 60 per due quadri di pittura ad oglio, uno della Circoncisione et l'altro del Rosario … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480).*
- 31 luglio 1621. Al Principe della Roccella Duc. 16 et per esso a **Giulio Bevilacqua** e Giovan Battista Montesanto pittori a compimento di Duc. 60 per due quadri di pittura ad oglio, uno della Circoncisione et l'altro del Rosario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 462 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143).*

Gio. Maria (not. 1598-1617), pittore

1.6.1598 - 1598 Adi P.o Giugno lunedi … f. 606 A Carlo tappia d. otto et per lui à tomase di rosa pittore, d.ro sono per la copia de un quatro di marta et matalena pintato per ser.o suo, et per lui a **gio: maria bevilacqua** per altretanti, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.559; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.184; Pinto, Revisione 2018).

4.6.1598 - addi 4 di Giugno 1598 Giovedi … f. 131 A vittoria e Giustina criscono d. tredeci E per loro a Gio: dom.co saccatore dissero sono a comp.to di d. quattordici quali sono a complimento di d. quarantaquattro in conto del preczo di una cona quale li ha da consignare a soi spese, al monasterio di montevergine di nap. atteso lo altro docato a complimento deli docati sopradetti quattordeci lo have receputo da lui in contanti E per lui a **Gio: maria bevilacqua** et seli pagano a conp.to di d. ventinove per lo preczo di una cona di pictura, con una madonna, un santo andrea san bar.eo et san berardino che li ha fatta et consignata per detto preczo cossi d'accordo tra loro ad lui contanti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610; Pinto, Revisione 2014).*
- La prima Cappella che seguita à mano destra del Corpo della Chiesa è dedicata alla Madonna Santiss.a, che tiene il suo Puttino nelle braccia, al lato della quale sono i Santi Apostoli Andrea, e Bartolomeo, e nella Sepoltura si legge. "Sacellum à Bartholomeo Criscono … MDXCV" (De Lellis, mss. p.445).
- Passando dalla parte del Vangelo, nella prima Cappella si osserva la bella Tavola di S. Andrea (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.212).*
- Nelle cappelle di contro la tavola di S. Andrea … sono di buoni pennelli, ma ignoti (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.138).*
- La tavola della *Madonna coi SS. Andrea, Bartolomeo e Bernardino*, che il Galante dice di buon pennello ignoto, è precisamente quella dipinta nel 1598 da **Gio. Maria Bevilacqua** (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.82).*
- Quarta cappella (a destra) Sull'altare è una tavola a tempera … bollata, rappresentante la Vergine col Bambino adorata da S. Andrea, da S. Bartolomeo e da altri Santi. A sinistra è S. Andrea con la croce ed il pesce; a destra è S. Bartolomeo, in manto rosso, col libro e col coltello. Nel mezzo un paesaggio. A destra la testa di un monaco. In alto è seduta la Vergine col Bambino, incoronata da due angeli. Il gusto raffaellesco, unito alle ampie forme manieristiche, fa subito pensare ad un'opera di Ippolito Borghese (n. a Napoli, g.m. 1620), allievo di Francesco Curia (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.16).*
- [211] Nella cappella si conservano … *Madonna con i Santi Andrea, Bernardino e Bartolomeo*, identificata con il dipinto documentato nel 1598 di **Giovanni Maria Bevilacqua** (Ruotolo, Notizie inedite …, in Il Rievocatore XX, 1969 nn.1-3, p.27; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153).*
- E ancora sui fratelli **Bevilacqua**, documentati fra il 1590 e il 1621 e forse fra gli artisti se non della bottega almeno dell'entourage corenziano, dei quali resta oggi soltanto l'elegante - e "romana" - pala con la *Madonna e i Santi Andrea, Bartolomeo e Bernardino* eseguita nel 1598-99 da **Giovan Maria** per la chiesa napoletana di Monteverginella (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.226).*

- Di particolare interesse, nella prima (cappella) a destra … Sulla parete di fronte una tavola raffigurante *La Madonna* con i *Santi Andrea, Bernardino e Bartolomeo*, pagata nel 1598 a **Giovan Maria Bevilacqua**, pittore non altrimenti noto e che il de Castris reputa legato all'entourage del Corenzio (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° itinerario 1994, p.336).*
- Spostamenti del quadro: dalla 5° cappella a sinistra (Addosio 1598, De Lellis 1676, D'Afflitto 1834, Galante 1872), alla 4° a destra (Rodriguez 1928) e poi alla 1° a destra (Ruotolo 1994)

1.2.1611 - A 1, febbraio 1611 ... Aldo Morisco paga D.ti 10, a **Gio: Maria Bevilacqua** pittore per ordine et voluntà di Luca Antonio Personé, et si pagano per un Quatro haverà da fare detto pittore de palmi 13, de altezza et palmi 9, de larghezza con il nome di Gesù, et sopra detto nome un Cristo piccolino ignudo, ovvero con la veste come meglio parerà al pittore et che sia attorniato de raggi serafini et sopra angeli, et detti raggi et nome siano di oro: a basso del qual Quatro ci ha da essere un S. Francesco Cappuccino in piede, et alla banda sinistra un S. Diego pure in piedi; a piede dei quali Santi stia in ginocchioni un figliuolo adorando detto Cristo, et detti Santi faccino segno di rappresentare con la mano dritta detto figliolo al detto Cristo; et sotto di detto Quatro l'Arme che se li daranno ci s'hanno da dipingere; quale Quatro sarà di colori finissimi et ben fatto a tutto paragone ... Quali D.ti 10, sono in parte di D.ti 35, per il quale prezzo detto Pittore ha da fare detto Quadro tutto finito, obbligandosi finirlo alla metà di aprile 1611 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.610).*

24.9.1612 - 1612 à 24. 7bre … f. 780 A Gio: Battista Rota ducati sei. Pol.a de' 24. di 7bre 1612. E per esso a **Giovanni Bevilacqua** pittore, e sono in conto di ducati quindeci per una copia che li hà da fare di un quadro di esso girante di S. Ignazio Martire, e Vescovo d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.217; Pinto, Ricerca 2017).
- Dalle polizze pubblicate del D'Addosio risulta autore di una cona per il Monastero di Montevergine di Napoli (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480).*

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 1489 Alli Padri delli figlioli torchini della ~~Carità~~ Pietà d. tre e per loro à Gio Dom.co daiello a comp.to de d. 5 che l'altri d. 2 l'have rec.ti con.ti et sono per la pittura che ha fatto alla mad.na, et il Christo della loro Chiesa e per esso a **Gio: m.a bevilacqua** per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.541; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1613 - A 21 de Agusto 1613 Mercordi … f. 100 A pietro Ant.o Magnio Cavalli d. diece e per lui à **gio: M.a bevilacqua** pittore d.e a comp.to de d. 50 che li altri li ha rec.ti con.ti e per b.co et sono in conto della Cona che ha fatto per l'altare Magg.e delli patri Cappoccini del Alvito et li paga de ord.e del s.r ortentio Magnio C.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

7.5.1615 - 1615 à 7 de Maggio Giovedi … f. 1231 Ad Angelo Cortese d.ti sei E per esso a **Gio: Marino bevilacqua** d.e sono per il prezzo de dui quadri li ha da consig.re d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.590; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.29; Pinto, Revisione 2024).

20.2.1617 - 20 febbraio 1617 ... A Cesare Caracciolo de Mutio D. 5. E per lui a **Gio Maria Bevilacqua** pittore in conto di D. 15 per il prezzo di un quatro di palmi nove e mezzo con le figure della Madonna Santissima della Scala et S. Francesco d'Assisi et di Padua, quali promette farli di colori fini et belli e darli finiti per la Settimana Santa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 21; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.155).*

BIANCHI PIETRO (not. 1846), architetto

1846 - Questa cappella fondata [in S. Domenico Maggiore], come si è detto, nel 1508, e passata per la morte di Andrea Carafa Conte di Santa Severina al suo erede Federigo Carafa, fu riabbellita nel 1569 da Federigo Carafa figlio a Federigo, come si legge in una iscrizione sul muro opposto alla cappella da parte della corte. Da Ferdinando passò a Giovanna Carafa sua nipote ed erede, e da questa a suo figlio Ottavio Marchese di Anzi e Principe di Belvedere, da cui per mancanza di eredi maschili cadde a Giulietta Carafa, moglie del Duca di Corigliano Filippo Salluzzo, che nel 1846 vi elevò co' disegni di Pietro Bianchi di Lucano, R. Architetto della Basilica Palatina di S. Francesco di Paola, il sepolcro, che ora, oltre a deturpare il fianco sinistro della detta cappella, ha dovuto, per addossarsi al muro, distruggere alcune antiche pitture, importanti per la storia nell' arte napolitana (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.30).*

BIANCHINO

Aniello (not. 1576), scultore

28.2.1576 - Die vigesimo octavo mensis Februarij quarte indictionis Neapoli 1576, constituti in nostri presentia magnificus magistri Joseph de Laczaro de Neapoli, **Anellus Bianchino** de Neapoli et Joannes Thomas de Auria de Neapoli, magistri scultores laici et sine patribus, ut dixerunt et iuraverunt, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Florio Campanile de Neapoli, et sponte coram nobis quilibet ipsorum in solidum promiserunt ditto magnifico Florio presenti, in vulgari sermone videlicet, li predetti [380r] maestri Gioseppe, Anello et Giovan Thomase et qualsivoglia de essi in solidum prometteno al detto magnifico Florio di farli et construere una cappella di preta marmore gentile, bone, perfetta et sane, dentro l'ecclesia di San Pietro ad Ara di questa città di Napoli, con altare, scabello, colonne, arcotravo, friso scorniciato et pethaffio, et questo giusto la forma del desegno fatto da detta cappella, il qual desegno è stato sottoscritto per mano del detto magnifico Florio et Gioseppe et di mano di me prefato notaro de loro volontà, eccetto che detti maestri non siano tenuti di farce li zocculi dele colonne, quale stano di miscio in detto desegno, atteso non [...] venire, promettendono in solidum detti maestri di fare le colonne steriace doriche, senza intaglio, con vasi, capitelli, secondo appare nel detto desegno, et fare le fodere del'arco venerrà in detta cappella, intagliate nella fronte et dentro requatrati, con uno repieno con l'Angelo e la Annuntiata ali triangoli de bascio relievo, conforme al detto desegno, et di farno la tavola quale verrà in fronte alo altare, incastrata di miscio de uno bel colore, et la tavola di sopra a lo altare dove si celebra la messa, cioè la cornice di fuora de dentro tutta d'un peczo, et farno lo detto scabello proportionato et intagliare le lettere in detto petaffio, et ponergi essi maestri; et tutto lo altro ce bisognerà sia tenuto di ponerci esso magnifico Florio; et tutta la supradetta opera è convenuto tra esse parte, in presentia nostra, che se habbia da fare ad laude et giuditio et come meglio parerà al magnifico Michele Curia de Napoli, al qual magnifico Michele danno esse parte li danno [sic] et concedeno detta potestà, et [380v] prometteno stare et obedire ad tutto quello che per detto magnifico Michele Curea il predetto [sic] sarà giudicato et fatto; et di farno essi maestri similmente la cimase dela detta cappella tanto grande et di quel modo volerrà detto magnifico Michele, et di assisterno essi de persona quando se volerranno assettare detti marmi neli soi luochi, et questo detti maestri lo prometteno dare finito et tutta complita al detto magnifico Florio da qua et per tutta la mità del mese di decembro primo venturo del presente anno 1576 [...] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 4, cc. 379v-381v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285).*

25.6.1576 - MDLxxvi Adi xxv di Giugnio lunedi … f. 1355 A florio campanile d. dece e per lui a **anello branchino** scoltore, e ms lo: tomaso di aurea scoltor di marmo disse sono come manualmente à riceputi altri d. 6 a comp.to de d. 16 a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Francesco (not. 1590-1607), marmoraio

4.1.1590 -MDLxxxx Adi 4 de Gennaro Giovedi ... f. 300 Al s.r D. luise di toledo d. nove tt. 4.15 E per lui a **fran.co Bianchino**, scarpellino cioè d. 8.3.15 à comp.to di d. 15.3.15 per 45 giornate che ha lavorato nelli marmi per la sua fontana sino a questo dì a r.one de c.ni 3 il dì e c.ni 12 se li pagano per la rotatura de certi marmi che li ha fatto arrotare per detta fontana d. 9.4.15 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella-Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2017).

21.1.1592 - 1592 A' 21 di Gennaro Martedi … f. 207 Al m.co Paolo staivano d. cinque, e per lui a' **fran.co bianchino** marmoraro. D.o in conto di d. otto promessoli per manifattura di certe pietre di marmore, che serveno per la sua cappella sita dentro Santo Pietro a' maiella, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.73; Pinto, Ricerca 2015).*

23.1.1592 - 1592 … Gennaro … A' 23 detto … f. 207 Al m.co Paolo staivano d. tre, e per lui a' **fran.co bianchino** marmoraro. D.o a comp.to di d. otto per saldo e final pagamento del'opera fattali insino a' 22 del p.nte nelli marmori lavorati dentro la sua cappella, sita in s.to Pietro a' maiella, conforme al'altra polisa fattali per mezo di questo banco di d. cinque il p.nte mese, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.75; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1600 - I lavori in marmo nella chiesa furono realizzati da mastro **Francesco Bianchini** di Napoli e "*suoi compagni*" e saldati il 14 agosto 1600 dal cellarario del monastero di S. Lorenzo padre Crisostomo di Aversa (ASCe, not. Ottavio Petino, corda 1538, a. 1599-1600, fol. 226v; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.185).*

4.8.1601 - 1601 A 4 di Agosto Sabato … f. 1006 A Sigismundo Campanile d.ti tredici, e per lui à Gio: Tom.o d'Auria marmoraro disse pagarceli di or.ne di Ant.o Peri per altritanti, che d.o Gio: Tom.o doverà pagare a Giulio di Stefano, Sabastiano bianchino Ant.o Rapa, e **fran.co bianchino** alla summa di d. 9.3 et il restante li dovrà consig.re a filippo fabricatore a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.601; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

19.7.1607 - 1607 a 19 de luglio giovedi f. 406 A' gio: ant.o galluccio e angelo landi d. cinque e per lloro à **fran.co bianchino** d.o sono per saldo de tutto il lavoro che ha fatto per essi nell'opera che hanno fatta del duca de mataluni dentro l'ecc.a dell'ann.ta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

BIANCO

Riccardo (not. 1610), indoratore

20.10.1610 - 1610 a 20 Ott.e Mercordi … f. 1288 Al Con.ro Carlo Tappia d. trenta E per lui a **Riccardo Bianco** d.e per il prezo del oro et fattura d'un reliquiario, che ha fatto per ser.o suo con che resta sodisfatto, E per lui a frabiano dela bendola per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

Pietro (not. 1612), indoratore

7.5.1612 - 1612 à 7 di Mag.o lunedi … f. 779 Al Duca d'Ajrola d. cinque Et per lui a m.o **Pietro Bianco** Indoratore d.e celi paga per parte di Gio Dom.co della Sala et Simone d'Ait.e Ingegnieri in conto di quello che li da per l'Invett.e che li fanno per il di del torneo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.543; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1612 - 1612 a 18 Mag.o … f. 776 Al Duca d'Airola ducati otto. Pol.a de' 18. di Mag.o 1612. E per esso a mastro **Pietro Bianco** indoratore, quali esso girante li paga per final pagamento dell'indoratura del cavo dell'invenzione di esso girante per parte di Gio: Domenico della Sala, e Simone d'Aitone ingegnieri di detta invenzione; e con firma del medesimo m.ro **Pietro Bianco** per mano di Notar Geronimo Guarracino di Napoli d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.261; Pinto, Ricerca 2016).

Vincenzo (not. 1615),

9.3.1615 - 1615 a 9 de marzo lunedi … f. 870 A Gio Batta ranuccio d. quindeci e per lui ad ottavio Serra d.e in conto de piperni che l'ha da conseg.re per la mita d'ap.le prox.o venturo de qualità, et bontà, et modo sono alla conseg.ne fatta de piperni per **vinc.o bianco** consistenti in dui staffi di palmi quattro uno di essi, et l'altro di dui e mezzo che le sue [spazio bianco] dopere de dui palmi e mezzo de testa, e del prezzo conf.e ha fatto **Vinc.o bianco** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.280; Pinto, Ricerca 2024).

Onofrio (not. 1630), indoratore

19.10.1630 - 19 ottobre 1630. A suor Maria Maddalena de S. Giuseppe priora del monastero de le monache carmelitane di S. Giuseppe D. 100. E per lei a **Nufrio Bianco** per indoratura e fattura della statua di S. Andrea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

BIASE (DI) TOMMASO (not. 1674-1677), fabricatore

9.10.1674 - Tra il 1674 e il 1675 furono completate le opere in legname, con la realizzazione del portone grande «dalla parte del vico dell'Avvocata» (attuale vico San Domenico Soriano), degli ingressi alle rimesse e alle stalle nel cortile e di tutte le porte del «quarto nuovo si sta finendo» e «delle camere sopra le rimesse»[27] (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.273).*
- [27] … 9 ottobre 1674, Convenzione tra il falegname Carmine Romano e **Tommaso de Biase** (ASNa, Archivi privati, Ruffo di Bagnara III, 4, 482/14, cc. 298-300; Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.279).*

1677 - I lavori di trasformazione in casa "palaziata" [dei Ruffo duchi di Bagnara], iniziati nel 1677 e coordinati dal capomastro fabbricatore Tommaso di Biase, riguardarono la regolarizzazione e la fusione dei due cortili, il rifacimento delle fondamenta per tutto il perimetro della proprietà, l'abbattimento e la ricostruzione delle varie unità abitative del comprensorio, la modifica delle camere dei bassi in piano ammezzato per alloggiarvi la servitù, la costruzione degli appartamenti nobiliari e, come di consuetudine, la messa in opera del portale principale sul largo e di quello secondario su vico S. Domenico. Nel medesimo atto notarile sono menzionate

le botteghe, annesse al comprensorio su vico S. Domenico, che saranno inglobate nel monastero di S. Maria di Caravaggio alla fine del XVIII secolo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.72).*

BIASIO (DE) vedi BLASIO

BICCARI o BICCARO

Camillo (not. 1573), pittore

1.9.1573 - A Nicola Francesco Caeta d. sei. E per esso a **Camillo Biccaro** pittore quali disse pagarglieli come maestro della Venerabile Cappella di Santa Maria della Nova costrutta dentro la Venerabile Chiesa di Sant'Agostino di Napoli, e detti esserno a compimento di d. nove e sono in conto della pittura che detto Camillo fa in detta Venerabile Cappella. In credito del sudetto **Camillo Biccaro**. Poliza del primo 7bre 1573 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1, fol. 11; Pinto, Ricerca 2007).*
- Sant'Agostino … In questa Chiesa sono molte compagnie, e congregationi … La Quarta è di santa Maria della Neve, & è di quei che misurano il grano, & altre vettovaglie, i quali s'esercitano in molt'opere di carità, che per brevità si lasciano (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.385).*
- Biccaro Camillo. E un altro pittore ignoto, del quale rinvenni un sol documento del 1573, per un quadro dipinto nella Cappella di S.ta Maria della Neve in S. Agostino di patronato dei misuratori di grano: e tale dipinto andò forse distrutto con la demolizione o ricostruzione della Chiesa di S. Agostino avvenuta nel 1641 (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.611).*

Ottavio (not. 1590-1603), pittore

28.1.1590 - |copertina| Matrimonium inter Ioannem Antonium Ardito de Massa Carrara, Polloniam Torres de Missina … |c. 2v| Die 28 mensis ianuarii 1590 Neapoli Magnificus **Octavius De Bicharii** de Neapoli pictor alli zepponarii [recte: saponari] alle case de Giovanni Francesco Giachetto testis etatis annorum circha viginti sectem ut dicit, et cum iuramento interrogatus et examinatus super presenti informatione et primo ad interrogationem respondit: have ch'io conosco cqua in Napoli a la strata de la Carità et in altri lochi in Napoli Giovanni Antonio Ardito quale essere de Toscana et lo conosco che have da otto anni, il quale so benissimo che mai have havuto né have moglie in nisciuna parte et si havesse moglie io lo saperria benissimo perché è mio amico et è de l'arte stessa, sì bene al presente intendo che si vole casare cqua in Napoli con una donna che non la so et questa è la verità, de causa scientie dixit ut supra. Io **Ottavio Di Biccari** ho disposto ut supra … (ASDNa, Processetti matrimoniali, 1590, lett. G, n.1146; De Mieri, 2006 p.491 e 2008 p.211; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.286).*

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 929 Alla s.ra mar.sa di Casad.re d. sidici et per lei a Nicola barbarise et **octavio Biccaro** d.o sono a complim.to di d. venti atteso li altri l'hanno ric.ti con.ti et sono in parte delle pitture che hanno da fare nel friso della sala et camera di sua casa con promissione di dar l'opera finita per la mità di 7bro prox.o à loro con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1011; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.153; Pinto, Revisione 2018).

24.8.1594 - 1594 à di 23 d'Aug.to mercordi … f. 263 Al s.r mar.se di Casad.re d. venti et per lui ad **oct.o di biccari** et nicola barbarise pittori d.o sono à complim.to di d. cinquanta atteso li altri l'hanno riceputi cont.ti et per pol.e di banco in conto delle pitture che fanno in sua casa, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1138; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1603 - 1603 A 17 di luglio … f. 1381 Ad Ottavio Carrafa de Gio Battista d. quindeci. E per lui a m.ro **ottavio biccare** pittore, disse in parte di ducati trenta per lo prezzo convenuto tra lloro de una sala nela casa sua, nela quale haverrà da incartare nela intempiatura con la pittura, et ancho lo friso intorno la sala, quale ha da essere di palmi otto inc.a de altezza, et in tanti quadri de istorie, et grottischi quanto geni potranno venire, et debbia farlo de pittura buona, et colori boni, et fini, et l'incartata de carta Reale altro prima incartatura di tante carte, che viene a essere incartata due volte, et promette farla fra uno mese, e lui promette farli l'andito, et pagarli lo restante, servendo pagando a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

BIFULCO o BOFULCO

Pietro vedi Pietro Buono

Aniello (not. 1561-1596), stuccatore

28.8.1561 - MDLxj Giovedi adi xxviij de agosto ... f. 1318 Ail'Ill. s.r duca di montelione d. sei e per lui a m.o **anello bifulco** et m.o alex.o de alex.o diss.o sono per la p.a paga de uno oratorio che hano da mettere a stucho iusto la forma delo disegno convenuto tra loro il pretio del quale sono restati dacordio in d. 18 da pagarnosi in tre paga cioe d. 6 anticipati che sono li p.nti e li restanti d. 6 fatta meta di oppera e li altri d. 6 finita tutta l'oppera qual oratorio ce lo hano da fare di stucho bono e perfeto a contentamento de sua s.a c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.138; Pinto, Revisione 2014).*

20.3.1564 - Adj xx de marzo 64 havimo fatta la oblicanza con m.r **Anello Befolco** et Uglielmo Pepe de Tolo per laborare lo stucco della cappella del q.dam S.or Scipione de Somma per prezo de ducatte (sic) settanta corrente, et la oblicanza ej fatta per mano de m.r Vicenzo de Agnilo in vicaria et al dj preditto hanno receputo ducate quindice per lo banco de Monte Nigri et ditte d. 15 sono pagate delli d. 100.0.0 che so in ditto banco de comune, et li preditte Maestri hanno da haver' altre d. 15.0.0 quando haveranno fatta tutta la nave de la lamia et due lonette et fenito che haveranno se le pagara lo complimento delli d. 70.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.78).*
- **Bifulco Aniello**. Fu tra gli esecutori, nel 1564, dei leggiadri stucchi disegnati da Annibale Caccavello per la cappella di Scipione di Somma in S. Giovanni a Carbonara (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

4.1564 - Lo mese de aprile 64 delli dinare che noj tenimo alo banco de Monte Nigri ne so pagate ad m.r **Anello** et m.r Uglielmo preditte ducate quindice d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

2.6.1564 - Adj ij de jugnio 1564 delli dinare che tenimo de comune alo banco de Monte Nigro ala preditta jornata ne so paga (sic) a m.r **Anello Befulco** et a m.r Uglielmo Pepe de Tolo ducate diece corrente, et sono in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

27.6.1564 - Adj xxvij de jugnio 64 delli dinare che tenimo alo banco de Monte Nigri ala preditta jornata ne sono state pagate ad m.r **Anello Befulco** et a m.r Uglielmo Pepe ducate quindice in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

21.7.1564 - Delli dinana (sic) comune che tenimo alo banco de Monte Nigro ne sono pagate ad m.r **Anello Befulco** et ad m.r Uglielmo Pepe de Tolo in cunto dello stucco che laborano in la cappella de q.dam S.or Scipione de Somma ducate nove, et ditte d. 9.0.0 sono state pagate per una polisa nostra alo banco de Monte Nigro fatta ali xxj de juglio 1564 d. 9.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

7.4.1573 - 1573 adi 7 de aprile … f. 159 A fran.co Antonio Caracciolo d. doi e mezzo e per lui a m.ro **Anello bifolco** diss.o sono in conto de una fontana che fa al suo giardino de poggioreale et a comp.to de d. 24.1.8 che d.o m.ro Anello have havuto in diverse partite e per lui a m.ro Cesare d'ambrosio fabricatore diss.o sono a comp.to delle giornate che li have servito alla intofulatura al giardino di fran.co antonio Caracciolo d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- nell'aprile 1573 il **Bifulco** lavorava per Nicola Antonio Caracciolo una fontana «al suo giardino di Poggioreale»; al giardino, cioè, che era annesso al magnifico palazzo che questo singolare tipo di signore cinquecentesco possedeva fuori porta Capuana (de la Ville, in Nap. Nob. XIII 1904, p.97; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

19.5.1573 - 1573, a 19 de maggio … f. 1264 Al s.or Cesare Miroballo d. quattro e per lui a Michele di Guido et **Anello bifolco** diss.o sono in conto della fontana che hanno da fare in casa sua d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*
- Nel maggio dello stesso anno, insieme col lo scultore Michele de Guido, il Bifulco forniva un'altra fontana a Cesare Miroballo (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio sabato … f. 1034 A marino Caraciolo per domitio Car.lo suo p.re d. sei e per lui à **anello bifulco** m.ro che lavora di stucco disse sono in conto delopera che ha da fare in la capella sua il lo vescovato a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

23.3.1579 - Questo Pietro Zandoli «de Bononia pictore et scultore de stuccho» stipulò un contratto, il 23 marzo del 1579, insieme a «Michael Angelus de Domenico florentinus ... scultor marmorum» ed ancora con «**Anello Bifulco** similiter scultore» per «havere, et tenere operam R.ie Cappelle R.ij palatij noviter faciende de faciendo dictam operam de stuccho jux forma cautelarum de super apparentiantium et habitarium cum R.ia cura jn magna curia vicarie jn banca Egij de tramontano quibus relatio habeat». Questi dovevano lavorare in società, e perciò definiscono i seguenti patti: «Jn primis lo detto ms Miche'Angelo pone detti Pietro, et ms Aniello per compagni in detta opere ut sopra facienda ognium d'essi per l'jntegra terza parte con condictione però ch'habbiano d'assistere de persona tutti tre à lavorare detta opera à non mancare per qualsivoglia causa jnsino che serà complita et facta detta opera, Item è stato convenuto tra esse parte che tutto lo guadagno che pervenerà da detta opera sine debbia fare tre parte e quale videlicet: una al detto ms Michel Angelo, et l'altre due alli detti ms Pietro, et Aniello, levata però ongi spesa necessaria, et s'habbia da devidere, et pagare à tempo che detta R.ia Corte pagherà scandaglio per scandaglio Item è stato declarato che detto ms Michel Angelo come à capo di detta opera havere receputo da detta R.ia Corte ducati cento in parte di detta opera deli quali v'hà consignati ducati vinti à detto ms Pietro altri ducati vinti a detto ms Aniello, et l'altri ducati sissanta à compimento sono restati in potere del detto ms Michel'Angelo deli quali sine debia dare conto l'uno all'altro al tempo che si pagherannò l'altri denari dalla detta R.ia Corte, et dividere ut sopra Item è stato declarato tra esse parte, perche detto ms Michel'Angelo jntende agregare jn detta compagnia Francesco Tiragallo genovese stoccatore; per tanto è stato convenuto tra esse parte che agregandolo jn detta compagnia detto Francesco habbia d'assistere jn detta opera de persona, et tirare lo guadagno per la quarta parte, et cossi anchora detti ms Pietro, et Anello venendo à detta opera detto Francesco ogn'uno di essi compagni habbia da partecipare per la quarta parte, et non terza ut sopra: Verus non venendo à detta opera, et compagnia detto Francesco sia, et s'intendano partecipare detti compagni ogn'un d'essi per la terza parte come, è, detto di sopre et non altramente n'jn altro modo quia sic Item è stato convenuto tra esse parte che non si possa ponere altri laboratori jn detta opera senza jntervento del'altri compagni, et mancando alcuna parte d'assistere jn detta opera per caso fortoito ò vero per alcuna sua occorrentia per alcuno di l'altri compagni possano ponere altro lavorante, et signare le giornate à quella parte che vacherà et mancherà quiasic [omissis]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 1, ff. 55v-57r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.40).*
- Dominico (De) Michelangelo Fiorentino, scultore di marmo. 23 Febbrajo 1579. Si associa col pittore e scultore di stucco Pietro Zandoli, di Bologna, e con lo scultore **Aniello Bifulco** nelle opere di stucco da lui prese a fare nella Regia cappella del Regio palazzo, dichiarando esso Michelangelo di volersi associare nella stessa opera Francesco Tiragallo, stuccatore genovese (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, car 55; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.475).*
- **Bifulco Aniello** ... nel 1579 assunse con altri scultori in stucco la decorazione di una cappella nel palazzo reale di Napoli, che poi prese il nome di *palazzo vecchio* (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

31.10.1592 - 1592 Adi 31 di ottobre sabbato … f. 561 Al sig.r Conte di morcone d. venticinque Et per lui ad m.ro paulo di pino quali celi paga per uno recipiente di riggiole tanto dentro come fuora a giuditio di m.o **anello bifulco** alla fontana del moise nel suo giardino della barra et detto promette darli fornite per tutto il mese di xbre prox.e 1592 et li detti d. 25 che resta seli promette pagare d. diece quando havera fatto la mita del detto lavore et d. 15 alla fine et promette detto m.o paulo alla fine del detto lavore farlo vedere et si non e stimato d. settanta che ss non sia obligato a darli niente de d.a opera d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.863; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1592 - 1592 à di 9 di Xbre Mercordi … f. 1521 Al s.r Conte de morchone d. diece et per lui ad **Aniello di bifulcho** d.o sono per conto di tante opere che l'ha fatte nel suo giardino della barra, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1842; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

16.11.1594 - 1594 à di 16 di 9bre mercordi f. 639 All'Ill.mo s.r Prencipe di Solmona d. venti et per lui ad **Aniello bifulco** d.o sono in parte di quello li deve per le fontane fatte in sua casa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1561; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1596 - 1596 a di 22 di gen.ro lunedi … f. 231 A Gio: gallo d. diece et per lui ad **Aniello bifolco** d.ro se li pagano in parte di d. cinq.ta del partito fatto con lui di fare una cappella di stucchо dentro questa chiesa del Sp.to S.to et proprio la capp.a di S.ta M.a della oratione seu della morte per d.o prezzo conforme al disegno lassati in poter di d.o Gio: non mancando cosa alcuna et simil cornicione tutto a spese di d.o Aniello finita di tutto punto dal'oro et la pittura in fuora quale promette delli puttini et altre faccie che ci vengono farl'imbrunitura et lastre et dentro li scudi ci habbia da farl'arme et altre cose conforme al schizzo che d.o

Gio: li darà et tutto habbia da esser finito per tutto marzo p.o venturo 1596 et non essendo del tutto fernita per d.o tempo sia tenuto à tutti danni spese et interesse et stia al d.o Gio: a ponere altri a finirla a qualsivoglia prezzo tutto a danno del predetto Aniello, et tutto habbi da essere a giudizio d'esperti che li restanti d. 40 se pagheranno lavorando pagando, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.106; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2018).

13.4.1596 - 1596 à di 13 d'aprile sabbato … f. 237 A Pignalosa Cafaro d. tre et per lui a Isandi fallo Vicario della Comp.a della morte in questa chiesa del Sp.to s.to d.ro seli pagano à comp.to di d. quattro per la tassa fatta per fare il stuccho di d.a capp.a et per lui ad **Aniello bifulco** à comp.to di d. quarantaquattro atteso li altri l'ha ric.ti in piu par.te con.ti et per banco et sono in conto di quello che d.a comp.a li deve per l'opera dello stuccho che lavora in d.a capp.a a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.515; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1596 - 1596 à di 7 di maggio martedi … f. 339 A Gio: batta mirone d. cinque et per lui ad **Aniello bifolco** d.ro celi paga in conto del stuccho che haverà da fare nella cappella delli fratelli della Comp.a della morte dentro questa chiesa del Sp.to s.to consistente nel disegno che sarà firmato da tiberio tagliaferro et Gio: gallo et se contenta d.o Aniello che del prezzo di d.o stuccho se stia al parere di d.o tiberio et Gio: a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

Ottavio (not. 1595-1601), stuccatore

11.7.1595 - 1595 a di 11 di luglio martedi … f. 569 Al Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui a m.ro **Ottavio bifolco** d.o seli pagano per final pagam.to di tutta l'opera che l'ha fatta nel suo giardino levato li nicchi della gradiata quando se scende al grottone che se l'ha da pagare à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.990; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1600 - 1600 Adi 21 de Gennaro venardi … f. 529 A Gio: Batta tocco d. venti E per lui ad **ott.o bifulco** d.e in conto del preczo de stucco che fa alla cappella avanti li Corpi santi del thesoro della casa s.ta dell'ann.ta la quale opra se debia apprezzare per esperti eligendi per detto sig.r Gio: batta a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.33; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1600 - 1600 Adi p.o de febraro martedi … f. 529 A Gio Batta tocco d. vent'otto E per lui ad **ottavio bifulco** stuccatore d.o in conto del stucco che ha da fare nella cappella avante la cappella de Corpi s.ti della Casa s.ta dell'Ann.ta a lui cont.i d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

16.2.1601 - 16 Febbraio 1601 … f. 667 A Giuseppe Mellone d. cinquanta e per lui ad **Ottavio Bifulco** et Berardino Vassallo dissero ce li pagano in conto del prezzo del stucco del cornicione de piperno grande di questa Santa Casa de la Nontiata quale vene sotto l'intempiatura quale prometteno de finire detto stucco per tutta la fine del presente mese et prometteno ancora fare detta stuccatura de tutta perfettione et diligentia et a sodisfatione de detti s.ri gov.ri quali ancora si contentano circa il preczo che ad essi pervenerà di detta stuccatura contentarsi di quello che detti s.ri gov.ri diranno et non farranno replica alcuna perchè con tale patto hanno pigliato a fare detto lavore et ancora non facciano detta stuccatura di tutta pefettione con sodisfatione sia lecito farla fare a tutti danni spese et interesse di detti stuccaturi a loro contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 221).

15.3.1601 - 1601 à 15 di Marzo Giovedi f. 756 A' Gioseppe mellone d. trenta e per lui ad **Ottavio bifolco**, e Ber.no vassallo d.o a' conto del lavore de stucco, che fanno nel cornicione de piperno di questa s.ta Casa e per d.o Ott.o a Paolo de pino suo cognato d.o sono per altritanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

27.11.1601 - 27 Novembre 1601 … f. 741 A D. Gennaro de marinis d. dieci e per lui ad **ottavio bifulco** disse in conto di maggior summa ha ricevuto per lo stucco havrà da fenire nella Cappella del S.r Reg.te d'Aponte dentro la Casa Santa a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 222).

Antonio (not. 1620), marmoraio

14.3.1620 - 14 marzo 1620 … Al Marchese di Laino D. 10 e per lui ad **Antonio Bifulco** … per lo prezzo di una statuetta di marmo … per una fontana … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414).*

BIGONIO PIETRO (not. 1591-1607), stuccatore

27.5.1591 - A 27 Maggio 1591. Sora Tecla Palascandola Priora del Monistero di S. Andrea paga ducati 10. a mastro **Pietro Bigonio** stuccatore, in parte di ducati 140. promessi a detto maestro et soi compagni per lo stucco che fa nella Chiesa dalla cornice in bascio (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.142).

17.6.1591 - MDLxxxxj Adi 17 giugno lunedi … f. 223 Ad Sore tecla parascandola priora di s.to andrea d. diece 3.8 et per lei ad m.ro **pietro bigogna** et m.ro bar.e piamontese d.e celi paga ad comp.to di d. 120.3.8 ad c.to del opra di stucco fatta per essi in la loro chiesa d. 10.3.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.608; Pinto, Ricerca 2017).
- ... ed il Piamonte, associato al lombardo Pietro Bigonio, nel 1591 convenne inoltre di decorare di stucco anche la chiesa e le cappelle (ASNa, Mon. sopp. 4839, f.491; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.108).*

7.8.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di Aug.to mercoldi f. 223 Ad sore tecla parascandola Priora di s.to Andrea d. doi et per lei ad m.ro **Pietro bigonio** stuccatore d.e celi paga ad comp.to di d. 140 per tanti che ha promessi ad esso et ad m.ro bar.eo piemontese suo compagno per l'opra di stucco per essi fatta nelle facciate di d.a ecc.a sincome appare per cautele alle quali si refere dec.do che e stato sodisfatto per tutto lo restante per d.a opra d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.810; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 29 di Xbro 1593 mercordi … f. 144 Al s.r Gio: batta Zabatta de tassis d. cinque et per lui à **Pietro bigoni** d.o sono per fattura d'una fontana et altro che d.to pietro hà speso in d.ta fontana declar.do essere integram.te pagato et sodisfatto, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2018).

11.2.1594 - Eodem die undecimo mensis februarij septime Ind.is 1594 Neap. In nostri presentia constituti Ho. **Petrus biconius** de Civ.te Comi de Lombardia et Michael ferrarius eiusdem Civ.tis Comi laici et sina patribus ut dixerunt Sicut ad Conventionem devenerunt cum M.co Michaele angelo Naccharino florentino Neap. commorante sponte coram nobis Promiserunt et convenerunt et quilibet … suo proprio privato principali nuem et insolidum promisit et convenit solemni stip.ne d.to Michaeli angelo presenti vulgari sermone dicendo infra dui Mesi da hoggi avante numerandi fare una Cappella de stuccho, Reservate et exceptuate le figure, et osservandum la parte sinistra del detto designo, et fare li vasi et non li candelieri, senza l'altaro de stuccho, ma solo raso di fabrica, la quale Cappella de stuccho s'ha da fare dentro la Ven.le Ecc.a de S.ta Maria Regina Celi di Nap. et tutti li Materiali che ci bisognaranno per detta opera et li ferramenti che restano in detta opera d.ti Michel angelo geli promette dare et consignare in detta Ecc.a, excepto li ferramenti de lavorare quale desegno p.to e firmato per mano del molto Ill. S. Gio: batta rota, d'esso Michelangelo et da me p.to notare et se conserva per detti Mastri, quale [p.258v] opera detti Pietro et Michele insolidum la prometteno fare bona et perfetta et di bono Magisterio à laude et juditio d'experti, Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quadraginta de car.ni arg.ti de quibus quidem ducatos quadraginta prefati Petrus e Michael sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos jnhato recepisse et habuisse à d.to Michael angelo eis dante ducatos tresdecim per medium banci S.te Marie de populo ex.ni, Reliquos vero ducatos viginti septem de p.tis car.nis arg.ti prefatus Michael angelus sponte coram nobis promisit integre dar solver et assignare d.tis Petro et Michaeli in hac Civ.te Neap. hoc modo V3: ducatos tresdecim ex eis facta medietate d.te opere et reliquos ducatos quatuordecim completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 258r; Pinto, Trascrizione 2023).
- Gli 11 febbraio 1594, **Pietro Picone** [? Bigonio] e Michele Ferraro, della città di Como, fecero convenzione con Michelangelo Naccherino, che fra due mesi avrebbero fatto la cappella di stucco nella chiesa di S. Maria Regina Coeli di Napoli. Essi eccettuarono dal lavoro le figure, e dovevano eseguire la parte sinistra del disegno firmato da Giov. Batt. Rota dal Naccherino e dal Notar Cristofaro Cerloni. Lo scultore si obbligò a dare, ai detti maestri, tutto il materiale che bisognava per detta opera, consegnandolo nella detta chiesa eccettuato i ferramenti per lavorare. Il prezzo convenuto per tale lavoro fu di ducati 40, di carlini di argento, duc. 13 li ricevettero nell'atto della stipula, per mezzo del Banco di S. Maria del Popolo, per il rimanente della somma il Naccherino si obbligò a soddisfarlo appena il lavoro era terminato (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 1259, prot. 161, p.258; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.47).*

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. ottantatre tt. tre et grana 15 e per lui a **Pietro Bigonio** d.o sono a comp.to di d. 173.3.15 che li altri d. 90 li ha rec.ti in tre partite per il nostro banco, l'una di d. 40 l'altra di d. 25 et l'altra di d. 25 et tutti detti d. 173.3.15 sono per comp.to di quanto deve havere per le lamie et cornicione di calce et stucco lavorate che ha fatte nel suo palazzo che si benesi dovevano altri d. 20 quelli si ritiene per fare accomodare dette lamie et cornicione per esserno venute negre et non di bontà et qualità conforme al patto per haversi servito per quello si è informato di marmo di Caserta e non del fino declarando che tutto quello che manca andrà in accomodare et imbianchire dette camere ce lo doverà refare appresso declarando che con questo resta intieramente di accordo sodisfatto d. 83.3.15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

20.2.1598 - 1598 a 20 di Febraro ... f. 452 A Diomede Carrafa d. venti e per lui a **Pietro bigonio** d.o sono à comp.to di d. 205 che have importato il lavore per lui fatto in stucco nelle camere della casa del Duca di Gravina atteso li altri d. 185 li have rec.ti in più partite con.ti et per mezzo de banchi d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1598 - A 3 Giugno 1598. **Pietro Birogno**, Michele Ferraro, Paulo de Piro e Andrea Congano promettono far l'opera di stucco mel luogo fatto per conservare le Reliquie dei Corpi Santi (ASCANa, Notam. L, fol. 273; D'Addosio, Origine …, 1883 p.19).*
- **Birogno o Bigonia Giov. Pietro** Lombardo, maestro di stucco. 3 Giugno 1598. Lavora di stucco, insieme ad altri, nella chiesa dell'Annunziata per la custodia delle reliquie de' corpi santi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*

15.6.1598 - 1598 Adi 15 de Giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. … A detti d. quaranta e per essi a **pietro bisogno** michele ferraro paulo de pino and.a merliano stoccatori insolidum d.e in conto del opera de stucchо fanno nella cappella delli s.ti Corpi a loro cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio martedi … f. 679. A detti [Nostri Gover.ri dell'Annun.ta] d. venti e per essi a **pietre bigonio** And.a merliano Michele ferraro e paulo de pino stocchatori d.e in conto del stucco poneno nella Cappella de Corpi S.ti a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).

3.9.1598 - 1598 Adì 3 de 7bre giovedi … f. 881 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti venti e per essi a paulo de pino, And.a merliano e **pietre bigoni** d.e in conto del stucco nella Cappella de Corpi s.ti a loro contanti d.ti 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

3.9.1598 - 1598 Adì 3 de 7bre giovedi … f. 881 A detti [Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap.] d.ti diece e per essi a paulo de pino, And.a merliano e **pietre bigoni**, et michele ferraro stuccatori d.o inconto del stucco fanno in la Cappella de Corpi s.ti a loro contanti d.ti 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

17.10.1598 - 1598 Adì 17 de 8bre sabato … f. 1147 A detti [Nostri Gover.ri dell'Annun.ta] d.ti venti e per loro a **pietre bigonio** And.a merliano michele ferraro … d.o in conto del stucco fanno nella Cappella de corpi s.ti a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

9.1.1599 - A 9 Gennaio 1599. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 50. ad Andrea Merliano, Paulo de Pino, **Pietro Bigonio** et Michele Ferraro stocchatori a compimento di ducati 355. per saldo et final prezzo dello stucco che hanno fatto nella cappella del Tesoro dei corpi Santi di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

13.2.1599 - 597 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 9. de febr.o … a' 13 per **bigonio** d. 8 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

3.3.1599 - 1599 Adi 3 de marzo mercordi … f. 691 A Nostri [Gover.ri dell'Ann.ta] d. tre et per loro a **pietro bigonio** et paulo de pino d.e in conto del stucco fanno nelli squarci della porta della cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2015).*

20.3.1599 - 1599 Adi 20 di marzo Sabato … f. 91 A pignalosa Cafaro d. quattro et per lui a **pietre strigonio** [sic per Bigonio] d.o a comp.to de d. ventuno che li altri d. 17 ha recevuti contanti, et per questo banco, a

buon conto del stucco che fa alla sua Capp.a della morte d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.330; Pinto, Ricerca 2010).*

30.3.1599 - 1599 Adi 30 de marzo martedi … f. 835 Alli Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. dua e meczo e per loro a **pietro bigonio** d.e per quanto li spetta per la tonica fatta avante la porta et muro della cappella del tesoro de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

5.5.1599 - A 5 maggio 1599. **Gio. Pietro Bigonia** lombardo ha promesso fare lavorare de stucco la lambia de la Sacrestia con la Cupola de la Cappella dentro detta Sagrestia secondo il disegno (ASCANa, Notam. L, fol. 355; D'Addosio, Origine …, 1883 p.175).*

18.5.1599 - 979 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 4 de magio … a' 18 per **bigonio** d. 20 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de maggio sabato f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. dicessette e per loro a **pietro bigonio** d.e a comp.to de d. trenta et in conto del stucco fa nella sacrestia di detta s.ta Casa che li d. 13 per comp.to li hanno recevuti cont.i per mano de d. Gennaro de marinis pervenutoli da elemosine a lui cont.i d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.237; Pinto, Ricerca 2015).*

5.6.1599 - 1599 Adi 5 de Giug.o sabato … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a **pietro bigonio** stoccatore d.e in conto del stucco fa nella sacrestia a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.247; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a **pietro bigonio** d.e in conto del preczo del stucco che fa nella sacrestia di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1183 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 1125 A detti d. venti e per loro a **pietro bigonio** d.e in conto dello stucco che fa nella sacrestia di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

19.6.1599 - 1125 1599 N.ri Conto a parte de stuccho per la Sagrestia deve … a' 2 de giugno … a' 19 per **bigonio** d. 15 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

28.6.1599 - 1125 1599 N.ri Conto a parte de stuccho per la Sagrestia deve … a' 2 de giugno … a' 28 per **bigonio** d. 15 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

28.6.1599 - 1183 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 12 de giugno … a' 28 per **bigonio** d. 4 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

30.12.1599 - 1600 Adi 3 di Genn.ro e fu a 30 di Xbre 1599 Giovedì … f. 305 A fran.co belmudes de Castro d. quindici et per lui a **Pietro bigonio** disse a comp.to de d. cinquantacinque, atteso l'altri d. quaranta lha ric.ti per mezo del banco del sac.o Monte della Pietà di Nap. quali d. cinquantacinque sono in conto del opera de stuccho che fa nella sua Cappella nel Mon.rio di S.ta M.a dela nova di questa Città a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1600 - 1600 adi 27 marzo lunedi … f. 834 Ala R.da Congregatione del'oratorio di Ger.ni d. cinquanta E per lei con polisa del R.do p.re Antonio talpa proc.re a **Pietro biondo** stoccatore dissero in parte et in conto di d. cento che deve havere da detta Congregatione e per essa da Antonio taccarella et Dionisio de bartomeo per resto et final pagamento di d. novecento per tutte l'opere per esso, et altri in suo nome fatte a detta Congregatione et a requesta di detti Antonio et m.ro Dionisio per tutto lo tempo passato insino ad oggi includendoci il prezzo di d. ducentoventicinque dela lamia de stucco per esso fatta nel ecc.ia di detta Cong.ne cossi stabilito detto prezzo in virtu d'obliganza fatta appresso l'atti dela bagliva di questa città in curia di n.ro loise giordano a 4 di febraro 1597 del che n'è vertuta lite in consiglio ala banca de ferrarijs, atteso le altre quantità le sono state pagate in diversi tempi per diversi banchi, declarando che resta integram.te pagato et sodisfatto di quanto potesse pretendere da detti Antonio et m.ro Dionisio et da detta Congreg.ne et soi R.di padri per causa di dette opere, et qualsivoglia altre pretendentie che potesse pretendere da detta congreg.ne solo resta da havere d. cinquanta per lo compim.to predetto del che ne quieta, libera, et absolve detti R.di padri, et detti Antonio et m.ro Dionisio, et da per rotti et cassi tutti detti atti fatti in detto sacro cons.o, cautele, obliganza, et qualsivoglia altre scritture che apparessero in suo favore per

la causa predetta, restando però ferme tanto per la consig.ne deli detti d. cinquanta, renuntiando ala reclamatione per esso interposta et qualsivoglia altra raggione che quomodocunque et qualitercunque li competesse poiche per lo saldo predetto non resta a conseguire altro che detti d. cinq.ta a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).
- **Bigogno Pietro** (mastro stuccatore). E' evidente una sola uscita di duc. 50 a suo favore il 27 marzo 1600 per un lavoro non specificato (ACO 34, 18; Borrelli, Contributo …, 1968 p.15).*

4.5.1600 - 1600 Adi 4 di Maggio Giovedi … f. 228 Alla congregatione del oratorio per p.sa del padre ant.o talpa proc.re d. venticinque et per lui a **Pietro bigonio** stuccatore d.e in parte di d. 50 quali d. 50 sono per final pag.to di tutta l'opra di stucco et altre qualsivoglia pretend.e che potesse pretendere da d.a congregat.e insin da p.o di restando solo ad conseguire d. 25 con declara.e che d.o m.o Pietro da per rotto et casso qualsivoglia atto che havesse fatto con ant.o taccarella et m.o Dionisio di bar.eo pleggi di d.a congreg.ne per d.a opra di stucco et signanter li atti fatti nel Ste in banca di ferrarijs d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.763; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1600 - 1600 adi 30 maggio martedi … f. 834 Ala Congregatione del'oratorio di nap. d. venticinque E per lei con pol.a del p.re Antonio talpa proc.re a **Pietro bigonio** dissero sono a compim.to di d. cento quali sono per final pagamento di d. novecentodieci che dovea havere dala detta congregatione e per essa da Antonio taccarella et Dionisio di bartolomeo per tutte le opere per esso **pietro bigonio** et altri in suo nome fatte a detta congregatione et a riquesta di detti Antonio et Dionisio per tutto lo tempo passato insino a 29 di maggio pross.o passato 1600 includendoci il prezzo di d. ducento venticinque dela lamia di stucco per esso fatta nel'ecclesia di detta congregatione cossi stabilito detto prezzo in virtu d'obliganza fatta appresso li atti dela bagliva di questa città in curia di n.ro loise giordano a 4 di febraro 1597 del che si è vertuta lite in cons.o alla banca di ferrarijs, atteso le altre quantità li sono state pagate in diversi tempi per diversi banchi, declarando che resta integram.te pagato, et sodisfatto di quanto potesse pretendere da detti Antonio et Dionisio et da detta congregatione et soi rev.di padri per causa di dette opere di stucco et qualsiv.a altre pretendentie che potesse pretendere da detta congregatione, Antonio taccarella, et Dionisio di bartolomeo, del che ne quieta, libera, et absolve detti R.di padri, et Antonio et Dionisio et da per rotti et cassi tutti detti atti fatti in detto sacro cons.o, cautele, obliganze, et qualsivoglia altre scritture che apparessero in suo favore per la causa predetta, renantiando alla reclamatione per esso Pietro interposta, et a qualsivoglia altra raggione che quomodocunque et qualitercunque li competesse, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1600 - 1600 Adi 8 di luglio … Adi 10 d.o lunedi … f. 13 Al mon.ro di regina celi d. venti et per lui a **Pietro bigonio** stuccatore in c.to del magisterio di stucco fa al novo coro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, - g.m. 24, p.1305; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.31; Pinto, Revisione 2015).

27.7.1600 - 1600 a 27 di Luglio Giovedi … f. 135 Alla Duchessa di Ajrola d. sissanta e per lei à m.ro **Pietro bigonio** d.e pagarceli come Balia et Tutrice del Duca di ajrola suo figlio in conto di d. 250 per il preczo del stuccare il coro dell'ecc.a di Giesù m.a conforme al disegno et cautela fatta in Curia di n.ro Trojlo Schivello alla quale si refere a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 1363 Al mon.ro di regina celi d. venti et per lui a **pietro bigonio** in c.to dello stucco fa nel novo coro dentro la clausura del m.ro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1516; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.31; Pinto, Revisione 2015).*

12.9.1600 - [8r] Conventio pro sacro monastero Montis Oliveti et *Petro Bigonio*. Die duodecimo mensis Septembris 14e indictionis 1600, Neapoli, et proprie in sacro monasterio Sancte Mariæ Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli, abbas dicti monasterii, consensiens prius in nos etc. agens ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterii etc. ex una, et **Petrus Bigonius** de civitate Come, partium Mediolani, agens etc. pro se etc. ex altera, devenerunt ad infrascriptam conventionem supra fabrica facienda cappelle illustrissimi Marchionis Vasti, quam dictum monasterium construi facit in ecclesia monasterii preditti, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis che il decto mastro Petro con li mastri experti da esso eligendi siano obligati cavare le pedamente octo palmi gratis come l'usa, et poi sequitare la fabrica tutta sino ala lanterna, et sinché sia tutta fornita senza lassare mai, con metterci lui tutte le pietre et tutta la piczolame; de più sia obligato fare la facciata di mattoni in tutti quelli luochi che bisognarà, et ogn'altra cosa buona, apta, recipiente, bella, durabile, comoda et proportionata a giuditio di experti, et particularmente del signor Giovan Battista Cavagna architetto, col cui parere exequirà il tucto, havendo egli fatto il disegno, conforme al quale sarà tutta la [8v] sudecta fabrica, cominciando detta opera dal sudetto giorno. Il disegno è stato da noi

visto et riconosciuto, et ad detto mastro Pietro exhibito, il quale l'ha accettato et soctoscritto. Dall'altra parte il decto monasterio, et per lui il decto molto reverendo padre, quo supra nomine, promecte pagarli tutto quello de più che cavarà nele pedemente deli octo palmi ad ragione di sei carlini la canna grossa; promecte anchora darli tutti li lignami che bisognaranno, et tutta la calce; et finalmente promecte pagarli ad ragione de nove carlini manco un quarto la canna de tutta la fabrica, come si dice sopra [Ms.: come si dice sotto sopra], cominciando da le pedamente sino ala lanterna, et finché sarà tucta fornita; verum ch'l [sic] monasterio sia obligato ad darli quello de più, quando fabricarà li mattoni, che sarà giudicato dali experti, et sia tenuto esso monastero ad comprare decti mattoni et dare denari a decto mastro Pietro, il quale sarà obligato farne ricevuta volta per volta in questo stesso libro; et tanti denari quanti n'havrà bisogno, anzi che più presto habia quattro o sei ducati del monastero [9r] [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/45, cc. 8r-9r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.454).*

3.11.1600 - Et a di 3 di nov.o d. 7 pagati à **pietro bigogna**, per l'opra del stucco e lavoratura fatta per ser.tio dela cappella nela facciata dela porta dala parte del cortiglio v.o per b.co 473 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

4.12.1600 - 1600 à 4 di Xbre lunedi … f. 712 A D. Indico di Guevara duca di bovino d.ti venti, et per lui a **Pietro bigonio** d.o sono per tanti se ritenne à tempo li pagho le lamie di stucco che l'ha fatto in casa sua atteso non l'havea fatto de perfettione che havea promesso, et seli pagano per haverle racconciate dec.do che con questo resta da lui intieram.te sodisfatto per tutto li 30 del passato a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.424; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1600 - 1600 a 23 Xbre … f. 481/487 Detta per d. venti pagati a **Pietro beghonio** a buon conto dell'opra di stucco per lui promessa fare per serv.o del novo Monte nele camere dell'audienza di quello et altre camere ad electione de s.ri Prott.ri a rag.ne de car. nove la canna dele cornice e carlini quattro la canna dela toneca conforme a le cautele questo dì stipulate per N. Gio: lonardo vigniero in curia di N. Gio: Ambrosio de lega ale q.li se habbia relatione e de più ha promesso darle finite per tutta Pasqua prima ventura del 1601 vag.o per banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 23 dec.o … Et a di d.o d. 20 pagati à **Gio: pietro Begonio** à buon conto del opra de stucco promessa fare per le camare del'aud.a et altro del nuovo monte ad elettione de s.ri protettori conforme ala cautela sopra ciò stip.ta q.o di per notar Gio: lonardo vig.no in curia di lega, nel d.o di v.o per b.co 487 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1601 - Et a di 26 detto … Et a di d.o d.ti 20 pagati à **pietro bigogno** à buon conto del lavore de stucco ha fatto e fa per la nova casa del monte v.o per banco 496 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1601 - 1601 a 26 di Genn.ro venerdi … f. 434 A Pietro valcarcel d. trentadoi e per lui à **Pietro bigonio** dis.o son à bon conto de d. sessantaquattro per lo prezzo de una sala, et una camera che l'hanno da fare de stucco à tutte sue spese, eccetto l'annito che si lo tene di dare lui al suo giardino sito sopra il mon.rio di s.ta Maria dela sanità a lui con.ti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1601 - 1601 A P.o di febraro Giovedi … f. 388 A don Gio: lac.o da nap. Cellar.o, e procur.re di Monteoliveto d.ti trenta, e per lui a **Pietro bigonio** d.o sono à conto della fabrica che fanno fare per la cappella della b.m. del Mar.se del Vasto nella loro chiesa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.90; Pinto, Ricerca 2019).

26.2.1601 - Et a di 26 d.o … Et a di d.o d. 20 pagati à **pietro bigogno** à buon conto del lavor di stucco ha fatto, e fa per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1601 - 1601 Adi 22 de Marzo Giovedi ... f. 888 A D. Ottavio di Avitabile d. diece Et per lui a m.o **Pietro bigonio** d.e in conto di d. 45 per li quali sono convenuti di stuccare la lamietta della cappella di bianchi sopra l'altare conforme al disegno fatto et dato di Gio and.a magliolo con ponerci lui à spese sue tutto q.to per d.o lavoro de bisogna et loro et darla finita per la festa della resurrettione p.a ventura et non facendola conforme al d.o disegno firmato per d.o pietro et anco per d.o tempo possa esso D. ottavio farla fare da altri a sue spese et interesse con essere anco tenuto retornarli detti d. 10 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.697; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2015).*

30.8.1601 - Adi 30 d'Agosto 1601 Giovedi … f. 872 Alla Duchessa dajrola d. novanta, E per lei a m.ro **Pietro bigonio** stuccatore disse pagarli come balia et tutrice del Duca dairola suo figlio et sono a comp.to de d. ducento cinquanta che seli deveva dare per lo stuccare che si convenne con lui del coro de Giesu maria fuore di nap. conforme ale cautele fatte in Curia de notare troylo schivello de nap. da pagarceli quando produrà fede di haverla quietata di d.a oblig.a da starsene a fede di d.o notare troylo o di altro di sua Curia, si fa fede per notare Gio: simone dela monaca in Curia de notare troylo schivella come lo sud.o **pietro bigonio** hà declar.to havere ric.to per mezo di questo banco li sup.ti d. 90 per la causa p.ta et percio lhà fatta quietanza conforme la sop.ta polisa come per Instro per sua mano, a lui cont.i d. 90 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi … f. 360 A n.ro Gio: luca Giglio d.ti tre, e tt. 4 e per lui à **Pietro bigonio** diss.o a comp.to di d. 7 per la cornice di stucco, che hà fatta fare alla nova chiesa di San fran.co di Verginelle Capuccine vicino Giesu maria a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.736; Pinto, Ricerca 2019).

23.11.1601 - 1601 A 23 di nov.e Venerdi … f. 205 A Colantonio Gizariello d.ti venticinque, e per lui à **Pietro Bigonio** diss.o in parte di d. 80 per li quali si è obligato, e convenuto con esso di fare lo stucco in la sua Cappella dentro s.to Aniello mag.re di napoli conforme il disegno che n'ha fatto sottoscritto di mano di detto Colant.o che dovesse detto stucco venire bianco, dodo, e ben condittionato à giuditio di esperti à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.858; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1602 - A 28 de febraro 1602 Giovedì li ss.ri Protettori eccetto il s.r Prospero Rocca … che il negotio de **Pietro Bigonio** stuccatore se rimetta al s.r Prospero Rocca e così del piperniero … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 93; Pinto, Ricerca 2012).*

6.3.1602 - Et a di 6 d.o d. 12 pagati à **pietro bigogno**, ciò è d. 6.3.10 à comp.to di d. 66.3.10 che l'altri d. 60 li ha ricevuti in tre partite, e sono d. 54.2 per canne 61 ½ di cornice a d. 8.4 la decina per 22 canne di tonaca d. 2 per scarpellatura d. 1 per arricciatura deli serafini, nela camera del'aud.a seg.te e lumaca, car. cinque per una arma fe nelo aud.a e d. 5.1.10 seli donano à comp.to di d. 72 per qualsivoglia sua pret.za come per conclus.e deli 6 del presente v.o per b.co 586 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

27.3.1602 - 1602 A 23 di Marzo … A 27 detto Mercodi … f. 108 A Colant.o Gizariello d.ti quattordeci e mezzo, e per lui a **Pietro bigonio** diss.o à comp.to di d. 80 che li ha promesso per lo stucco che ha fatto e lavorato nella sua Cappella in s.to Aniello Mag.re et è sodisfatto dell'opera p.tta per esso fatta a lui d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.227; Pinto, Ricerca 2016).

1.10.1602 - A' Primo de 8bre 1602 Martedi … f. 481 A' Gio: matteo grieco d. cinquanta, E per lui a' **Pietro biconio**, d.e sono a comp.to de d. cento atteso l'altri l'have rec.ti per questo banco per polisa d'Impronto, et seli danno in conto del lavoro della cappella che have pigliato a fare nell'Eccl.ia del Carmine del stucco, oro, fabrica, et fattura a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

4.1.1603 - (cc. 2-3) Die quarto mensis Januarii prime indictionis 1603, Neapoli. Constitutus in nostri presentii **Petrus Bigonio** de civitate Comi ad presens Neapoli commorans stuccator laicus et sine patre ut iuravit, pro ut ad conventionem devenit cum Joanne Matheo Greco de Neapoli sponte coram nobis promisit et convenit per stipulationem etc. ditto Joanni Matheo presenti etc. cum omni arte, ingenio et magisterio tam ipsius Patri quam Bilisarii Correntio pittoris facere eidem Ioanni Matheo infrascrittum opus in Cappella Sancte Anne construtta intus venerabilem Eclesiam Sancte Marie Carmeli huius civitatis in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia fatti, videlicet: stuccare, innorare et fare pittare tutte le opere de stucco dove bisogna in la predetta Cappella et anco accomodare tutto quello bisogna accomodarsi in detta Cappella et cona di essa dal pavimento sopra, ita che detto Pietro non sia obligato ad fare cosa alcuna in detto pavimento né in cavare la fossa di detta Cappella né alle vitriate, attesa non spetta al detto Pietro. Ben vero detto Pietro sia tenuto sin come in presentia nostra promette dare complita non solo detta opera de stucco et innoratura, ma anco detta cona et tutta la pittura che sarrà necessaria in detta cona et Cappella stuccata modo quo supra, quale opera detto Pietro sia tenuto, sin come in presentia nostra promette complirla et finirla de sua propria mano et del predetto Bilisario per tutta la mità del proxime intrante mese de febraro 1603, ad tutte spese et fatiche del predetto Pietro, et questo per quillo preczo che detta opera sarrà apprezzata per dui comuni experti, uno eligendo per detto Gio. Matheo et l'altro per detti Pietro et Bilisario. In parte del quale prezo dela sopradetta opera ut sopra facienda, cioè de stoccatura, innoratura et pittura, lo predetto Pietro declara havere receputo dal predetto Gio Mattheo ducati ducento in quisto modo, docati cento cinquanta li mesi

passati in più partite per lo banco de Santo Eligio, et li restanti docati cinquanta hoggi per mezo di detto banco et renuntia con iuramento ala exoneratione di quilli non receputi modo quo supra. Et de più detto Pietro declara come lo predetto Bilisario ha receputo dal predetto Gio. Matheo altri docati cinquanta in due partite per mezzo di detta banco di Santo Eligio, quali gionti con li sopradetti docati ducento receputi per esso Pietro ut supra in tutto fanno la summa de docati ducento cinquanta. Totum vero restans pro complemento integri pretii preditti ad quamcumque summan ascendentis dittus Joannes Matheus solvere promisit preditto Petro etc. hoc modo, videlicet ducatos quinquaginta per totum presentem mensem Januarii 1603 et totum residuum statim fatta et completa ac appretiata opera preditta et non ante nec aliter nec alio modo in pace etc., non obstante quacumque exoneratione etiam liquida preventione etc. Con patto che dove lo predetto Pietro non facesse et complesse la sopradetta opera nel tempo predetto modo quo supra, in detto caso sia licito al detto Gio. Matheo detta opera farla fare et complire da qualsivoglia altra persona per qualsivoglia preczo, a tutti danni, spese et interesse del predetto Pietro, delli quali danni, spese et interesse detto Pietro ne debbia stare ad semplice parola con giuramento tantum del detto Jo. Matheo nulla alia verificatione vel probatione a iure requisita quia sic etc. Pro quibus omnibus etc. attendendis etc. ambe partes ipse etc. sponte obbligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum earumque et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia etc. una pars videlicet alteri et altera presentibus etc. sub pena etc. untiarum auri quinquaginta etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. Et renuntiaverunt et iuraverunt et voluerunt etc. Presentibus oportunis. Extratta est presens copia ab attis mei notarii Joannis Ambrosii Caulini de Neapoli. Et in fidem premissorum hic me subscriptum signumque meum consuetum apposui, collatione meliori semper salva cum originali. Joannes Ambrosius (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 141).*

9.1.1603 - A' 9 de Gennaro 1603 Giovedi … f. 422 A' Gio: matteo grieco d. cinquanta, E per lui à **Pietro bigonio**, d.e a comp.to de d. ducento, atteso l'altri d. centocinquanta, l'ha rec.ti da lui in più volte per questo b.co, et sono in conto dell'opera per esso fatta, et facienda in la cappella de s.ta Anna, sita dentro la chiesa del carmine di questa città, sin come app.e per cautela a 4 del presente fatta per m.o de n.ro Gio: ambrosio caulino alla quale si refere a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1603 - 8 di febraro 1603 Sabato … f. 422 A' Gio: matteo Grieco d. venti, E per lui à **Pietro Bigonio**, d.e pagarceli à comp.to di d. trecento, atteso li restanti celi ha pagati, cioè d. ducento trenta li dì passati per partite di questo banco altri d. 50 à comp.to furono pagati per q.o istesso banco per due partite à Bellisario Curentio e sono in conto della stuccatura, pittura, et indoratura che fa, et hà promesso far fare nella sua Cappella di S.ta Anna dentro il Carmine, conforme la cautela per m.o di Not.r Gio: amb.io Caulino à 4 di Gen.ro 1603 alla q.le in omnibus si refere, E per lui ò Bellisario Correnti in conto della sua pittura, che ha promesso fare, e fa dentro d.a Cappella, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

8.2.1603 - 8 di febraro 1603 Sabato … f. 422 A' Gio: matteo Grieco d. trenta, E per lui à **Pietro Bigonio**, d.e in conto dell'opera di stuccatura, indoratura, e pittura hà promesso fare, e far fare nella sua Cappella nominata S.ta Anna dentro il Carmine di questa Città, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

15.3.1603 - (c. 1) Nella Gran Corte della Vicaria compare Gio. Mattheo Greco et dice come, essendosi convenuto con **Pietro Bigonio** che havesse per tutta la mità del presente mese di febbraro finita la cappella di esso Gio. Mattheo dentro il Carmine, di stuccarla, indorarla et pintarla, et pagatoli per questa causa ducati trecento, non ha altrimente finito; per tanto conforme la conventione inhita con esso Pietro, esso Gio. Mattheo intende farla finire da altri, et in quanto l'opera fatta dimanda che si eligano dui experti, acciò si apprezzi il fatto, si paghi quello se li deve et restituischa il resto, poiché ha havuto ducati 300, et cossi dice omni meliori modo etc. A dì 15 de marzo 1603 in Napoli, Iordano de Mase serviente della Vicaria refere havere intimato **Pietro Bigonio** personalmente modo et forma ut supra (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 141).*

12.8.1603 - c. 6 (12 agosto 1603) - Intimazione al **Bigonio** perchè paghi la somma di 30 ducati con polizza, più 20 senza polizza, con danni e spese ai quali è stato citato (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fasc. 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

1.9.1603 - c. 7 (1 sett. 1603) - Opposizione del **Bigonio**, il quale dichiara che le somme richiestegli furono a lui pagate per lavoro e non per mutuo, e che i 20 ducati richiestigli non gli furono mai pagati. Chiede pertanto [il Bigonio] il pagamento di ducati 800 "sibi debitos pro constructione unius Cappelle sub titolo dive Anne constructe per ipsum comparentem ac laborate et ornate propriis sumptibus, laboribus et expensis ipsius

comparentis intus ecclesiam dive Marie Carmelorum huius fidelissime civitatis Neapolis de ordine preditti Io. Matthei et ad opus et instantiam ipsius ut de ordine predicto et promissione satisfactionis constat ex puplico instrumento, deductis a predictis ducatis octingentis predittis ducatis triginta quinque contentis in predittis apocis ac omnibus aliis quantitatibus que apparuerint solute per predittum Jo. Mattheum ...". Notificata tale richiesta di D. 800 al Greco, "presente Livio suo figlio, et altra gente della gabella dello pesce (carta 7 v.) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

15.9.1603 - c. 8 (15 sett. 1603). Il procuratore del **Bigonio** chiede che sia dato corso al giudizio e che siano nominati gli esperti "ad appretiandum dictam cappellam iam completam seu manifacturam et expensas erogatas in ea". Decreto perche le parti diano la lista degli esperti non sospetti, nel termine di due giorni, e cosi anche per quelli non sospetti. Notifica al Monezio in data 20 sett. 1603 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

18.9.1603 - 1603 Adi 18 di sett.e … f. 552 A marcello moscettola d. dudici et per lui a **Pietro bigonio** d.e ad comp.to di d. … che have havuto in conto della Cappella che fa m.te Instro al quale se refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.106; Pinto, Ricerca 2013).

23.9.1603 - (c. 9) **Pietro Bigonio** fa istantia per la electione dell'examinatore nec non nomina per experto ad reconosciere et apprezare l'opera fatta per esso comparente Domenico Novelone, et per parte de Bellisario Correntio nomina Gio. Antonio Ardito per appreczare la pictura et requede detto Matteo Greco che debia nominare li experti dalla banna sua, altramente se eligano per la Vicaria. Die 23 mensis Septembris 1603. Neapoli (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*
- Lo stesso **Bigonio**, nel 1603, aveva scelto il pittore vercellese Giovanni Antonio Ardito per la perizia degli affreschi del Corenzio [cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.141).*

27.9.1603 - Per subscriptum magnificum Judicem domi fuit provisum et decretum ac in presenti causa electus examinator Starace, qui valeat examinare testes ambarum partium et infra aliud biduum Joannes Matteus Grecus nominet expertum alias electio fiet per magnificum cause commissarium, hoc suum. Valcarcel. Philippo Monetio procuratore di Gio. Mattheo Greco dice che **Pietro Bigonio** in questa causa è l'attore et si ha pigliato il peso di finire l'opera, quale ancora non è finita dovendo ponere in oro il cornicione insino alla ferriata, et ponere in aczulo (? azzurro) tutto il vacuo della cona. Il che fatto, deve detto Pietro nominare per tutti uno experto, et esso Gio. Mattheo, finita l'opera predetta, l'altro per evitare la confusione. Perciò fa instantia che si determini prima che si finisca detta opera et poi si proveda si ha da nominare uno o dui experti, et interim non se proceda ad atto alcuno all'examinare. Dice che nulliter allegando l'eletto sospetto. A di 27 de setebro 1603 in Napoli. Io Vincenzo de Luciano ho intimato Filippo Monicio (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*

3.10.1603 - Il procuratore di **Pietro Bigonio** dice, si com'altre volte ha detto, ch'il suo principale ha compita detta cappella di tutto quello che ha promesso nella cautela, et hora la parte contraria nega a fine di non pagare mai quello che deve e per questo che hanno da eligere l'esperti comuni, e poichè la parte non cura nominare il suo esperto fa istanza che s'eliga dalla Vicaria per esecutione et osservanza della cautela, li quali potranno vedere e referire se la cappella è finita, et ancora referire quello che li deve per detta opera. Die 3 octobris 1603. Neapoli (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*

11.10.1603 - Per subscriptum magnificum Judicem domi fuit provisum et decretum quod per totum crastinum precise et proprie dittus Joannes Matteus nominet expertum alias ipso termino elapso eligatur per Magnam Curiam oppositis modo hoc suum. Valcarcel. Monetius intimatus die 6 octobris 1603 protestatione premissa de seguenti crastino festino nominabit die mercurii eius principalis expertos. Electio expertorum. In causa **Petri Bigonio** cum Joanne Mattheo Greco. Die XI mensis octobris 1603. Neapoli (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*

20.10.1603 - Per subscriptum magnificum Judicem domi fuit provisum et decretum ac in presenti causa fuerunt eletti experti videlicet pro parte ditti **Petri** Dominicus Novelone et pro parte ditti Joannis Mattei fuit electus expertus per magnificum cause commissarium Io. Andreas Magliolo, qui valeant et possint videre cappellam in actis deductam et opera fatta et illa appretiare servata forma cautelarum fattarum inter dittas

partes ex quo dittus Joannes Matteus noluit nominare cius expertum, hoc suum. Valcarcel. Io Gian Andrea Magliolo dico che se requideno le sopra dette parte a dire quel che le occorre per giuvidì che sono li 23 de ottobro 1603 che io mi confirisco in detta Capela con mio compagno per aprezare detta opera con li giorni sosequenti. Io Domenico Novilone me oferischo chome di sopra di rittrovarme al detto precio che sarà ali 23 di ottobre 1603 et chonfirirò il tutto che sarà giovidi prosimo. Philippus Monetius procurator Jo. Matthei Greci instat assignari diem et horam ad finem possit cum eius procuratore saltim coram arbitris comparere alias ex nunc protestatur de nullitate omnium attorum et ita dicit. Die vigesimo ottobris 1603 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*

24.12.1603 - (c. 11) Essendoci stato commesso a me Gio. Andrea Magliolo et Dominico Novelone per decreto fatto per il Signor Velcarcel, giodice della Vicaria, che dovessimo appreczare lo stuccho di oro, la pictura, l'accomodatura della cona di legname di Santa Anna, le cangelle di ferro, la lamia di fabrica, lo tetto et ogni altra fabrica et altre spese fatte per **Pietro Bigonio** stuccatore nella Cappella di Santa Anna dentro Santa Maria dello Carmino, la quale Cappella è di Gio. Matteo Grieco per esso data a fare allo sopradetto Pietro, sincome appare per instromento, al quale ci referimo, et havemo noi ammonite le parti et assegnata giornata, ci siamo conferiti in detta Cappella gionti con dette parti et avemo inteso tutte le loro ragioni, et considerato bene tutto il prezzo di detta opera giudicamo valere la pictura ducati cento et diece D. 110. Et più per levatura della cona di legname, conciatura, pittura delli sancti di relevo, annettatura d'oro et pictura del scabello e posta in detto altare ducati quarantasei D. 46. Et più lo stuccho di tutta la Cappella tanto da dentro quanto di fuora con metterci li anniti et legname ducati cento novanta D. 190 Per l'oro et nettetura sopra li lavori dello stuccho ducati ottanta cinque D. 85. Et più per la lamia, lo tetto et le mura delle banne fatte di fabrica et anniti a spese di detto Pietro ducati quaranta D. 40. Et più per sfrattatura di terreno ch'è uscito da detta fabrica ducati sei D. 6. Et più due cangelle di ferro, congiatura della cancella di fore, et conciatura della porta ducati quindici, tarì uno et grana diece D. 15.1.10. Et più per havere fabricate le due fenestre vecchie et fatte le nove et li nicchi di dentro la Cappella ducati 12 D. 12. Io Gian Andrea Magliolo affirmo ut supra D. 504.1.10 Io Domenico Novilone afermo supra. Monetius reclamat a relatione petens illam revideri eam quam enormissimam et continentem lesionem ultra dimidium iusti valoris et eligi non suspettos. Neapoli die 24 decembris 1603 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

9.1.1604 - Die 9 Januarii 1604 Neapoli. Per subscriptum magnificum Judicem domi fuit provisum et decretum quod revideatur supradicta relatio et infra biduum ambe partes dent listam expertorum suspectorum, hoc suum etc. Valcarcel. Joannes Matheus Grecus contentatur quod servata forma prime commissionis ipsa relatio videatur per Lucianum Quaranta. Io **Pietro Bigonio** mi contento di detto Luciano Quaranta (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

21.1.1604 - (c. 12- Con provvedimento in data 21 gennaio 1604 viene conferito a Luciano Quaranta l'incarico di rivedere la relazione fatta dagli esperti Magliolo e Novilone) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

26.1.1604 - (c. 13) In Magna Curia Vicarie et penes acta cause comparet procurator **Petri Bigonii** et stante quod Io. Mattheus Grecus non procuravit nec procurare intendit revisionem relationis in actis deducte, citra preiudicium iurium sui principalis signanter circa verum pretium et salarium debitum pro cappella in actis deducta instat pro nunc provideri quod exequatur relatio fatta et pro summa in ea contenta contra dictum Io. Mattheum omni meliori modo etc. Die 26 Januarii 1604 Neapoli. Per subscriptum magnificum Iudicem domi fuit provisum et decretum quod introscriptus Ioannes Matteus Grecus infra aliud biduum procuret revisionem relationis in actis deducte alias prima relatio firma remeneat, hoc suum etc. Valcarcel. Philippo Monetio dice che in quanto lo terreno l'ha detto Pietro posto dentro la fossa di detta cappella, la scenditura della cona meno l'ha fatta detto Pietro, né la lavatura, atteso esso Gio. Mattheo l'ha fatto fare, si ha pigliato le cancelle vecchie, et la lamia ha promesso farla per ducati venti per quanto esso Gio. Mattheo ha trovato da altri per ciò in questo bisogna termine et prove né s'ha da stare a quello che dice Pietro, quale in ogni evento procurerà confirmatione della relatione, et in questo averte che intende che Luciano Quaranta eletto non se intende di tutti exercitii ma solo di fabrica, perciò, havendo d'eligerse altri, vole che non pigli per l'oro li consoli, perchè li sono suspetti, et in quanto la pittura non vole revisione, et cossi dice omni meliori modo etc., protestandosi che si eliga experto non suspetto, atteso l'eletto è suspetto al suo principale. Intimato die 26 Januarii 1604 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 143).*

12.2.1604 - (c. 14) Conforme al decreto di V.S. sono conferito in la revisione dell'apprezzo fatto in la Cappella de Gio. Matteo Grieco dentro l'Ecclesia de Santa Maria del Carmine dove se dice Santa Anna, che verte lite tra detto Gio. Matteo Grieco et **Pietro Bigonio**, munite le parte, sono de persona conferito in detta Cappella, gionto con detto Gio. Matteo Grieco et **Pietro Bigonio**, intese le loro ragioni, ho ritrovato in detta Cappella fabrica, stuccho, oro, conciatura delle cone, pittura et cancellate di ferro con uno titto sopra detta Cappella fatto a spesa de detto **Pietro Bigonio**, ho misurato tutte le fabriche della lamia con le quinte dello titto, con le cornice d'intorno della Cappella con lo coperturo dello fitto et la forma della lamia, cacciatura de terra, con la scippatura della lamia, et questo l'apprezzo a mio giudizio per ducati quarantuno D. 41. Et de più lo stucco de dentro et fore la cappella ho fatto diligentia et fatto l'apprezzare per Michelagnolo Naccharini, quale me ne ha fatto fede, et la tengho in mio potere, et quella l'ha apprezzato et apprezzo ducati cento ottantacinque D. 185. Et de più la pittura fatta in detta Cappella con li soi puttini allo piedestalla della cona, l'ho fatta apprezzare per Fabritio Santafede, sicome me ne ha fatta fede et la tengho in mio potere, et quella have apprezzato et apprezzo ducati cento vintiquattro D. 124. Et de più per l'oro posto sopra li lavori dello stuccho l'ho fatto apprezzare da Gioseppe Milone consolo dell'Arte dell'oro, et quello have apprezzato et apprezzo ducati cento et quindeci, et me ne ha fatto fede quale tengho in mio potere, D. 115. Ancora me have apprezzato l'istesso Gioseppe, sicome ne tengho fede in mio potere, la lavatura della cona con l'annettatura et immennecciatura, conciatura et annettatura delle fegure de relievo, data la vernice, et questo l'have apprezzato et apprezzo ducati vintidui D. 22. Et de più per impecculire la cona, con tornarla ad armare, et conciato et squatrato lo ligname, quella ho fatto apprezzare per Jacovo Antonio Parmese, sicome ne tengho fede, per ducati vintidui, D. 22. Et de più le doi cancellate de ferro in detta Cappella delle doi finestre con la conciatura della porta, architravo della cancellata di ferro grande con sfabricare et reboccare le doi fenestre, li dui nichi et conciarle, con tagliare dietro la cona la mettetura della grada, fabricare le doi porte, stregniere l'altare, et questo apprezzo per ducati vintiquattro D. 24. Sommano tutte le sopradette partite d'apprezzo gionte in una summa ducati cinquecento trentatre D. 533. Et cosi refero et faccio relatione alle Signorie Vostre. Da Napoli il di 12 de febraro 1604. Io Luciano Quaranta (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

14.2.1604 - (c.14 verso: Il procuratore di Pietro Bigonio chiede che sia eseguita la suddetta relazione per la somma stimata. Con provvedimento del 14 febbraio 1604 il giudice Valcarcel ordina che sia citato Filippo Monezio, procuratore del Greco a fare le sue osservazioni sulla relazione) (c. 15: il Monezio, presentatosi in Vicaria il 16 febbraio, dichiara di ritenere nulla la relazione, perchè erronea e compilata da parti sospette, ed in conseguenza occorre nuova perizia) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

16.3.1604 - (c. 17: A richiesta del **Bigonio**, che vedeva nei cavilli del Greco un motivo di dilazione, il giudice Valcarcel ordina che sia intimato al detto Greco perché faccia deposito per l'accesso alla cappella per il sopraluogo, altrimenti si procederà di giustizia: decreto in data 16 marzo 1604) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

22.3.1604 - (c. 16) A di 22 di marzio 1604 in Napoli. Io Gioanne de Lelmo serviente della Vicaria refero havere intimato Felippo Municio uno scrittura ad istanzia di **Pietro Begonio**, quale sillà ritenuta vigolientemente e non me Ilà voluta ritornare. Quale scrittura è contra Gioamatteo Greco e a cosi refero modo ut supra. Ella quale scrittura era de uno accesso che aveva da fare il Signore indice Valcarcire a Santa Maria dello Carmine questa sera (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 144).*

3.5.1604 - (c. 22) Die tertio mensis maii 1604 Neapoli. Constitutus etc. Bilisarius Correnzi de Neapoli pictor sponte presentialiter et realiter recepit a Joanne Mattheo Greco de Neapoli interveniente etc. ducatos quatraginta de carlenis in diversa moneta argentea, qui sunt ad computum ducatorum nonaginta, nam alios ducatos quinquaginta declaravit recepisse in duabus vicibus per medium banci Sancti Eligii. Qui sunt pro pittura per eum facta a frisco in cappella ditti Jo. Matthei intus ecclesiam mayorem Sancte Marie de Carmelo, et proinde convenit dictum Joannem Mattheum per aquilianam stipulationem et cassavit omnia acta facta in Magna Curia Vicarie in banca Vertozze, ac etiam convenit de expensis et de mayori pretio quo appretiata fuit, quia pro dicta summa vocavit se bene contentum. Ita quod ab hodie in antea acta predicta nullam fidem faciant in iudicio nec extra in pace etc. et proinde obtulit se ad penam etc. Io Bilisario Correnzi affirmo ut supra. Extracta est presens copia ab attis mei notarli Silvestri Pollii attuarii supradicte ecclesie et in fidem subscripsi et signavi, salva semper ri collatione (Silvester Follia). Gio. Mattheo Greco dice che in quanto la pittura non si ha da stare né alla prima né alla 2a. relatione, poiché l'istesso Belisario conoscendo la realità, si è convenuto per ducati novanta già pagatoli. In quanto la mettitura d'oro che per la prima relatione sta fatta

ducati 85, si dice che, dovendosi revedere, esso Gio. Mattheo allegò suspetti li consoli delli inoratori, et perchè suspetti si è fatta la revisione in ducati cento et quindici, onde detta seconda revisione è nulla et invalida et deve revedersi da altri volendo esso farla revedere, et si non stare alla prima relatione. In quanto la levatura della cena et nettatura, l'ha fatto fare esso Gio. Mattheo da sua gente dove anco hanno agiutato alcuni monaci, et il **Pietro Bigonio** resta debitore di molte statue che erano in detta cona di valore di ducati 150, come nel termine ogni cosa si provarà. Li deve anco restituire le cancelle vecchie di ferro che si ha pigliato. Di più lo stucchо sta apprezzato ducati 5 meno della prima relatione, atteso la prima son cento novanta, la 2a. 185. Nella prima relatione si contiene la sfrattatura di terreno, il che si è posto dentro la fossa di detta cappella, perciò non se li deve, et dalli ducati 42 della 2a. relatione si devono levare come nel termine si proverà che l'ha fatto esso Gio. Mattheo. Per questo et altre cause dimanda si ordini testimoni evidenti (?) per verificatione dell'exposto si se truasse, giachè l'eletto examinatore è suspetto, et mai si è intro lo quale a detta suspitione, ut folio 13 a tergo et 9 a tergo (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 145).*

30.5.1604 - Quietatio pro Bellisario Correnzi. Die ultimo mensis Mai] ze Jnditionis neapoli 1604 constitutus in nostri presentia **Petrus Bigonio** counvensis stuccatore agens pro se sponte coram nobis presentialiter, et manualiter recepit et habuit d Bellisario Correnzi ducatos decem de carlinis coram nobis numerandos ad complimentum ducatorum viginti ex quo reliquos ducatos decem confexus est recepisse de contantis disebus que preteritis ex.ni et sunto pro totidem solutis per jpsum Bellisarium nomine Joannes Matthei Greci ex causa opere picture facte jn cappella dicti Joannes Matthei inter ecclesia Sancte Mariae del Carmino huius civitatis Neapoli de quibus ducatis viginti ut super receptis et habitis predictus Petrus nocans se ipsum bene contentum a dicto Bellisario sponte p.to die coram nobis non vi dolo et omni meliori via dictum Bellisarium presentis quiasic facere de eis de finale quietationem per aquilianam stipulationem precedente ecc. Pro quibus omnibus [...] Presenti bus iudice Ferdinando Macario et Petro de Lieto (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/26, f. 297r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.493).*

4.9.1604 - (cc. 23-30) Die 4 septembris 1604, Neapoli. Presentata per Philippum Monetium procuratorem. Gio. Mattheo Greco dice che il decreto et atti fatti in Vicaria instantia et beneficio di **Pietro Bigonio** sono nulli per l'infrascritte cause. Primo, perchè, essendo dato termine alla causa tra esso Gio. Mattheo, folio 3 a tergo, et eletto per examinatore il mastro d'atti della causa, il procuratore di detto Pietro lo allegò sospetto, et benchè fosse stato detto quod clectus procedat ad receptionem testium, tuttavolta, essendo comparso detto Pietro, folio 7, et dimandato condemnarsi esso Gio. Mattheo a ducati 800, et questo per via di principale petitione e reconventione, provisto folio 8, quod terminus currat tam super conventione quam reconventione, et detur lista expertuum suspettorum facta alia electione quam in personam attuarii Gio. Mattheo allegò suspetto detto eletto, folio 9 a tergo, et sopra di questa suspittione non interloquito né provisto si spedisce la causa. 2° eletti li primi experti, folio 10, fermo la relatione, folio 11, et come che referirno certe cose in beneficio di detto **Pietro Bigonio**, come è la levatura et nettatura della cona, quale ha fatto esso Gio. Mattheo, et anco la sfrattatura di terreno che l'ha fatta esso Gio. Mattheo, et han mancato di referire a danno di detto Pietro molte altre cose, come sono molte imagini et statue di legname di detta cona, et anco le cancelle di ferro vecchie, il che requede non solo termine già sospeso per detta elettione di examinatore non determinata, et anco per prove per detto impedimento non fatte, come dunque si possea procedere a detto decreto, maxime non essendo corso detto termine? 3° a fine sì veda che il detto processo di Vicaria è nullo et che il termine non è mai corso oltre che non è provisto sopra detta suspettione di examinatore vedasi che meno in questo processo è fatta publicatione di expeditione né conclusione, atti necessariissimi et che non si possevano fare perchè non era legitimata l'elettione del'examinatore. 4° fatta la prima relatione, folio 11, dell'experti in ducati 104.1.10 Pietro non appellò, ma detto Gio. Mattheo, come gravato, et fatta la 2a elettione in persona di Luciano Quaranta, et havendo esso Gio. Mattheo detto che non bisognava né voleva revisione per la pittura apprezzata in prima relatione ducati 110, perchè già si era convenuto con lo pittore Belisario per ducati novanta, ut folia 13 a tergo et 22, con tutto questo in 2° relatione l'apprezzo per Santafede in ducati 124, come dunque stanti li termini predetti può caminare il decreto exequatur ultima relatio di ducati 533, folio 14, vintinove ducati più della prima relatione, mentre Pietro non ne havea appellato. 5° dovendosi fare il 2° apprezzo, disse Gio. Mattheo che, dovendosi apprezzare la mettitura dell'oro, dichiarò che l'era suspetto il console di detta arte, con tutto questo si procedé a detta visione et relatione per detto console suspetto, folio 13 a tergo et 14. 6° la relatione della levatura della cona in 2° visione è fatta per detto experto suspetto, ut folio 14 (A carte 31 verso - 32 seguono le obiezioni del Bigonio per illustrare la nullità delle pretese violazioni di diritto. Con esse il Bigonio intende dimostrare che la vertenza non è originata dalla forma, ma dalla sostanza, perchè trattasi di corrispondere il compenso ad una prestazione di opera da valutarsi da esperti. Le obiezioni sono in latino) (A c. 34 il giudice del Sacro Regio Consiglio Don Gio. Sanchez de Luna, con decreto del 15 sett. 1604 decide che siano eletti gli esperti per la

visione degli apprezzi dei lavori eseguiti nella cappella) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 145).*

23.9.1604 - (c. 34 v.) Die 23 septembris 1604 **Petrus Bigonius** allegat suspectos infrascriptos: Francisco Barbiero Paulo de Pino. loseppe Cristiano. Oratio Negrone Ferdinando (?) Piamontese. Vincenzo della Monica (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

27.9.1604 - Die 27 septembris 1604 Neapoli. Visis actis per magnificum Commissarium D. loannem Sanchez de Luna, cause Commissarium, fuit electus Franciscus Castellus, qui ad revisionem appretii laborum factorum in cappella in actis deducta procedat et in scriptis monitis partibus referat, hoc suum. Et interea quam revisionem procuret infra biduum requisitus (?) Joannes Mattheus Grecus alias procedi ad exequtionem decreti Magne Curie Vicarie Don Jo. Sanchez (cc. 34 v. - 35) Philippo Monetio procuratore di Gio. Mattheo Greco dice che il suo principale ha detto de nullità delli atti et decreti della Gran Corte della Vicaria et anco ne ha appellato al Sacro Consiglio, nel quale in termino ha presentato il processo et proposte le nullità, et già monstrate et lette ma non per il scrivano di questa causa, havendoli ordinato il Signor Commissario che desse il termine ad non posita ponendum, non t'ha voluto dare; perciò perché non ha bisogno per mò di revisione di relatione fa instantia, assegnata dia esser inteso avanti detto Commissario. Nel qual termine per ogni meglior via che li compete intende citare et fare examinare suoi testimonii in deduttione della prima relatione et far condannare detto Pietro a pagarli le subscritte quantità, videlicet: Primo quel che pretende detto Pietro per la lamia fatta in detta cappella oltre che si è contentato farla per ducati venti, se ne deve dedure li astrachi che erano sopra detta lamia, le pietre che della vecchia si ha servito per la nova. Il che almeno importano ducati dudici. 2°, mentre pone il prezzo delle cancellate di ferro nove, deve levare lo prezzo delle vecchie che esso Pietro si ha pigliate. 3°, lo valore delli mattoni et rigiole che erano in lo suolo di detta cappella, de quali cancellate et mattoni il prezzo almeno è ducati quindici. 4°, li deve far buoni li ducati venti che Belisario Corinzio pittore si accordò per meno dell'apprezzo della prima relatione. 5°, detto Pietro deve restituire a esso Gio. Mattheo sei statue antiche che sono avanzate quando impiccolì detta cona, che sono di legno di relevo indorate di valore di ducati cento et più. 6°, si deve levare dalla prima relatione quel che sta referito per la scenditura et nettatura della cona, poichè con creati di esso Gio. Mattheo, suo fratello et altri monaci sta ciò fatto, et cossi anco la nettatura, poichè con sue tovaglie et spese di esso Gio. Mattheo il tutto si fè. 7°, si deve anco dedurre la sfrattatura del terreno posta in prima relatione, poichè esso Pietro lo terreno lo buttò dentro la fossa, et poi Gio. Mattheo la fè nettare. Et questa è la nullità et gravezza che fè la Vicaria mentre il suo principale allegò per examinare l'examinatore suspetto, et non provisto né quod elettio fatta firma remaneat, né eletto altro procedé senza publicatione, senza conclusione all'expeditione della causa et ordina quod exequatur 2a relatio fatta da persone allegate sospette mentre l'adversario non appella dalla prima. Di più si deve advertire che Pietro ha dato cinque confidenti et otto per sospetti come per questo foglio appare, et il scrivano elige uno delli confidenti di Pietro et suo creato, come consta da questo foglio monstrato al Signor Commissario prima si ritorni questa scriptura, et cossi fa instantia si dia detto termine et si proveda d'altro scrivano, poichè il suo principale l'ha per sospetto, et adempine le cose predette et verificate quanti indigeni elegi restifireti (?) … elettus tantum predittus ex provisione. Nota di nomi segnati in calce (forse sono favorevoli al Bigonio): Pantalino Tomazio. Andrea Merliano. Francesco Castello. Iacovo Genovese. Bernardino Vassallo (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

28.9.1604 - Die 28 septembris 1604 … Joannes Gagliardus procurator **Petri Bigonii** dicit valde mirati de vanis, cum riverentia, pretensionibus partis adverse tendentibus tamen ad dilatandum negotium et solutionem debitam suo principali, et omnia propterea figurati in aere et posi condemnationem virtute diffinitivi decreti Magne Curie iam exequtorii demandandi virtute etiam regie pragmatice, qua re instat illud exequi omni meliori modo (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

8.2.1605 - Die ottavo mensis februarii 1605 Neapoli, per regium Consiliarium D. o. Sanches de Luna cause commissarium etc., visir attis, fuit provisum quod pro exequtione decreti Sacri Consilii accedat idem cause commissarius ad locum differentie cum experto subscriptibus (?) preditti io. Mathei quandoque etiam provisum est stante lapsu termini ad dandam listam suspectorum, fuit electus expertus Constantinus Avellonus, qui cum prefato commissario accedat iuxta decretum Sacri Consilii et infra duos dies dictus Jo. Matheus presentem crastinum diem faciat depositum pro accessu tam prelati cause commissari quam actuarii et experti predicti. Don So. Sanchez. Monetius informationibus a suo principali si electus est suspectus vel ne replicabit quatenus de omnibus referendis exponit hic habilis esse et dicit et in biduo faciat

depositum (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

20.4.1605 - (c. 47) … In causa **Petri Bighoneii** cum Jo. Mattheo Grieco. Die 20 mensis aprilis 1605. Quoniam infrascrittus Constantinus de Avellone expertus elettus intendit accedere super loco differentie, idcirco ambe partes ipse compareant crastina die cum continuatione aliorum dierum sequentium comparere debeant super loco differentie coram dicto experto addicendum quicquid velint quoniam etc. alias et interest. Intende di andare a hore 14 con continuatione di altri di et hore sossequente. Constantino Avellone. Philippo Monetio procuratore di Gio. Mattheo Greco prega l'experto eletto che voglia venire sabato matino, che serranno li 23 del presente, sopra detto luoco che là li sarrà esso suo principale et ogni cosa necessaria, et cossi dice, In Napoli hogi 21 di aprile 1605 (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

7.5.1605 - (c. 48) In virtù del decreto di V.S. delli 8 di frebaro 1605, et primo monile le parte, me sono personalmente conferito in lo luoco della differentia che verte tra Gio. Mattheo Grieco ex una, et **Pietro Bigonio** ex altera, sincome nelli atti contenta; et in presentia tanto di detto Gio. Matteo come anco di detto Pietro ho inteso le loro pretendentie sopra del'opera si è fatta per detto Pietro in la Cappella di Santa Anna di detto Gio. Matheo dentro la chiesa magiore di Santa Maria del Carmine, è ut sequitur: Primamente si è reconoscluto tutta l'opera di stucho per esso fatta giontamente con Michele Ferraro lombardo mastro et esperto di opera di stucho, la quale si è giudicata, tutta la detta opera di stucho tutta a spesa di detto Pietro tanto di annito come di ogni altro necessario per detto stucho, si è apprezzata sincome appare per fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me, per docati cento et quindice dico D. 115. Anco si è reconosciuto et apprezzato la quantità del oro et ponetura di esso che è andato et posto sopra di detto stucho in tutto a detta opera, quale si è reconosciuta con intraventione di Vicienzo Sapio indoratore experto et molto pratticho di detta professione de oro, si è apprezzata sicondo la fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me respetto a sua qualità docati sessanta D. 60. Anco si è reconosciuta la pittura di detta Cappella di opera di Bilisario Correnzi et reconosciuto la sodisfattione e quitanza che sta in detti atti a folio 22, si giudica et sic apprezzata per docati novanta, dico D. 90. Anco si è apprezzata la fabrica tanto di lamia quanto di mura fatta in detta Cappella con lo titto sopra di essa, con le sfrabicature et sfrattature di pretecaglie con le forma di detta lamia tutta ad dispesa di detto Pietro, reservato le tecole et canale, per docati quaranta due, dico D. 42. Anco apprezzo le due cangellate di fierro che son alle due finestre di detta Cappella, con la congiatura et fierro del archotravo e porta di detta Cappella, con fare lo scompito de due cangellatole di fierro vechio et piccule che erano in dette finestre per docati undice, dico D. 11. Anco apprezzo la tagliatura per ingrandire dette due fenestre e tagliatura delli nichi con resarcirle di fabrica et fabricare le due porte et ritirare et scippare la grada dello fronte di detta con altri resarcimenti di fabrica, se li apprezza per docati otto, dico D. 8. Anco apprezzo tutte le fabriche et spese che sono andate a disarmare la cona et ritornarla ad armare e assettatola con haverla inpeccolita, annettatola et lavatola, tanto detta cona come anco le figure con polirla et dare la vernicia con la pittura delli pottini et scabelli di essa con ogni altra spesa che ci è andata ad acconci et renovamenti di cona l'apprezzo per docati quaranta due, dico D. 42. Fanno la summa, gionte tutte le dette partite, docati trecento sessanta otto, dico D. 368. Questo è quanto è mio giuditio et parere che mi occorre di referire a V.S. intorno a ciò. In Napoli il dì 7 di maggio 1605. Constantino Avellone (A tergo) Al Consigliere Don Gio. Sanges de Luna del Sacro Conseglio (Vi è il timbro a secco del regio ingegnere Costantino Avellone) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

22.8.1605 - 1605 à 22 di Agosto lunedi f. 1513 A Gio: Batta Ambrosino d.ti cinquanta Et per lui à m.ro **Pietro Bigonio**, d.e à comp.to de d.ti cento, che li altri d.ti cinquanta celi pagò per lo b.co del Populo, et sono in conto delle manifatture d'oro e stucco, della Cappella che fa' per esso à Giesù M.a come il tutto appare per cautele sopra ciò fatte, con sua f.a a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.37; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1605 - 1605 Adi 8 di ott.e sabbato … f. 436 A Gio batta ambrosino d. cinquanta et per lui a m.o **Pietro bigonio** quali seli pagano per la fattura di stucco et oro nella cappella sua di Giesum.a come per Instro appare d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.300; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato … f. 556 A Gio: Batta Ambrosino d.ti venticinque, Et per lui à **Pietro Bigonio** d.o à conto del oro et stuccho, che ha da ponere nella cappella sua, che si fa a Giesù M.a conforme le cautele, che sopra ciò si son fatte al quale si habia relattione a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.580; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1606 - 1606 à di 15 di marzo mercordi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i diece, Et per lui à **Pietro bigonio**, d.o à comp.to di d.i trecento che il resto hà ricevuto per mezo di diversi banchi, et detti d.i 300 sono per lo stucco, et oro con mastria hà posto nella Capp.a sua di Giesum.a di Nap. e cossi nel Altare, et in ogn'altra cosa restando contento e sodisfatto di quanto potesse pretendere per d.a Capp.a dando per rotto e casso l'Inst.o sopra ciò fatto, d.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.642; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1606 - 1606 a di 18 di Magio Giovedi … f. 1203 A Vicienzo Gallo d.i undeci, tt. 1.2, Et per lui ad Horatio Campana, d.o per altr.ti che deve pagare à **Pietro Bigonio** in suo nome per lo final pagamento della casa locatali l'anno pas.to a lui c.ti d. 11.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1235; Pinto, Ricerca 2022).

26.5.1606 - Conventio monasterio Montis Oliveti et **Petro Bigonio**. [293v] Die vigesimo sexto mensis Maii 4^{e} indictionis 1606, Neapoli, in nostri presentia constitutus **Petrus Bigonius** de Coma partium Mediolani [294r] stuccatore […] devenit ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate sacri monasterii Sante Marie Montis Oliveti ordinis Santi Benedicti ditte civitatis Neapolis ibidem presentem et infrascritta recipiente et stipulante nomine et pro parte ditti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che esso Pietro promette al detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine fare et lavorare de mano sua, o di altri simili, tutto lo stucco che bisognarà fare ad tutta la cappella dell'illustrissimo Marchese del Vasto construtta nela chiesa de detto monasterio, cossì nell'intrata dela porta ala prima volta, come al mezo ala cupula et all'ultima volta, et il tutto conforme ali quattro disegni firmati de mani de esse parti, bono et durabile, et poi tutto indorarlo con quella proportione che mostrano li detti desegni et dovonque sarà necessario ad giuditio de experti; item che per far tutto questo il detto monasterio non sia obligato ad niente: né ad legnami né ferri né fune né anniti né ad cosa alcuna, ma il tutto a spese di esso Pietro, anzi de più sia tenuto de aiutare [294v] ad mettere le vitriate et stuccarle in tutti luochi che bisognaranno, et similmente aiutare ad mecter l'altare, le colonne et tutti li ornamenti, et lassare anchora li anniti per comodità deli pictori sino ad tanto che sarà finita l'opera; item promecte detto Pietro dare tutto il sudetto lavoro fornito de tutto punto per tutto settembre proxime futuro: bello, bono, durabile et proportionato a giuditio de experti […], et all'incontro il detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine promecte dare al detto Pietro per tutto questo lavoro et opera, stucchi et ogni cosa sudecta, ducati cinquecento cinquanta de carlini de argento […], con altro pacto che, mancando esso Pietro de fare detta opera, sia licito al detto monasterio pigliare altri mastri ad tutti danni, spese et interessi di esso Pietro […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 293v-295r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.455).*

29.5.1606 - 1606 a di 29 di magio lunedi … f. 767 A D. Benedetto de Nap. Cell.o di M.teliveto d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Pietro bisogno** [sic per Bigonio] stuccatore, d.o à conto del lavore di stucco, et oro, che fa nella Cappella del Marchese de Vasto dentro la loro Chiesa come per cautela a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1339; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1606 - 1606 a di 12 di Giugno lunedì … f. 767 Al Mon.o di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o di Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Pietro bigonio** stuccatore d.o se li pagano à conto del lavore di stucco, et oro, che fa nella Cappella del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1494; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1606 - 1606 à di 4 di luglio martedi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui a m.ro **Pietro bigonio** stuccatore, d.o se li pagano a conto del lavore di stucco, et oro, che fà nella Cappella del M.se del Vasto dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.85; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.456).

20.7.1606 - 1606 à 20 di luglio Giovedi … f. 206 Al Mon.ro di monteliveto, con sosc.e di d. Ben.to di Nap., d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Pietro bigonio** stuccatore d.o se li pagano à conto del lavore di stucco, et oro, che fa' nella Cappella del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.216; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457).

1.8.1606 - [396r] Promissio. Monasterio Montis Oliveti cum innauratoribus. Eodem die primo mensis Augusti quarte indictionis 1606 Neapoli, et proprie in claustro sancti monasterii Sante Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti, in nostri presentia constituti Nuntius de Martino, Paulus Donadio et Octavius de Fusco de Neapoli innauratores, omnes sine patre ut iuraverunt, agentes ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis devenerunt ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo

patre don Carolo de Neapoli abbate dicti monasterii presentem et infrascrittam stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone [396v] loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis essi mastri insolidum ut supra promecteno de mano propria lavorare et inaurare tutto lo sufficto et cornicione dela chiesa di ditto monasterio de biancho et oro conforme ala mostra che sta hoggi cominciata per essi mastri, cioè la più grande et ricca de oro, senza praeterire [?] niente ma più presto megliorare se sarà possibile, obligandosi in conscientia et con giuramento et da homini da bene che non ci possano né debbano mettere nessuna sorte de colore né giallo né negro né poco né assai, ma solamente biancho et oro, come si è decto et come si vede hoggi, et l'oro sia lo più fino, come si dice de zicchino, o si meglio si trova, et se mai occorrerà, che Dio non voglia, che vi si trova o scorga altro colore o giallo o negro o de altra sorte pur minima che sia, siano obligati a spese loro acconciarlo con dare il biancho al biancho et l'oro all'oro. Item che tutta la colla da principio a fine sia de carniccio et accomodata qui al monasterio, dove la deveranno mostrare volta per volta al padre sacristano [397r] di detta chiesa o a suo compagno, né per conto alcuno possano adoperare mai cuius* colla de carta et d'oglio; et il ceraso sia temperato con l'istessa colla de carniccio, de tutta quella bianchecza et bellecza che ricercarà, et l'oro similmente imbrunito con extraordinaria diligenza, quale oro pure lo debbano sempre mostrare, acciò che per nigligenza loro o di lavoranti o di altri non sia ale volte alterato o di quella fineza che si ricerca. Item che tutta quest'opera et lavoro sia compita et fornita, con l'ayuto de Dio et dela Madonna sanctissima, fra quattro mesi da hoggi, cioè per lo primo de decembre proximo futuro 1606, et non essendo fornita possa il monasterio pigliare altri mastri a loro danni et interesse et farla finire, et cossì anchora in caso che vi si scorgesse qualche manchamento. Per la quale opera fornita de tutto punto promecte il detto monastero, et per esso il detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine, pagare ali decti mastri ducati seicento sessanta, et questo computandoci l'andito et qualsivoglia altra spesa necessaria, in modo che il monastero non sia obligato a niente [397v] per causa nessuna, ma il tutto a spese, danni et interesse di essi mastri, in parte del quale prezo dechiarano detti mastri havere ricevuto dal detto monastero, et per esso dal reverendo padre don Benedecto de Napoli cellerario de detto monastero per lo Bancho del Spirito Sancto, ducati sessanta per farne l'andito et dare principio a detta opera da excomputarnose lavorando, et per l'avenire non sia obligato il detto monasterio ad darli più denari se non lavorando pagando con questo ordine: che essi devendono havere quaranta ducati se ne li [?] paghino vinti, intanto che il monasterio habia sempre qualche cosa in mano, et nel fine che sarà compita ditta opera de tutto punto et levato l'andito sia tenuto detto monasterio complire detto pagamento quia sic etc. [...]. Presentibus iudice Gaspare Orificio de Neapoli reverendo ad contractus, Cesare Albano de Neapoli scriba Magne Curie Vicarie in civilibus, **Petro Bigonio** de Coma, Philippo Donadio de Neapoli et Laurentio de Fusco de Neapoli (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 396r-398r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.388).*

4.8.1606 - 1606 a di 4 di Agosto vernerdi … f. 206 Al Mon.o di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Pietro bigonio** stuccatore, d.o seli pagano à conto del lavore di stucco, et oro fa nella Cappella del Marchese del vasto, dentro la loro Chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.325; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto D. Benedetto de Nap. … f. 819 Al detto d.i cinquanta, Et per lui a Mastro **Pietro bigonio** stuccatore, d.o a conto del lavore di stucco, et oro che fa nella Cappella del M.se del guasto dentro la loro Chiesa come per Cautele a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.440; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457).*

24.8.1606 - 1606 Adi 24 di Aug.to Giovedi f. 388 A lorenzo Manfreda d. venti et per lui a **pietro bigonio** d.e sono in conto del stucco havera da fare nel ecc.a di s.ta m.a a cellaro conforme alle cautele fatte fra esso et lo s. Gio: angelo barrile estaur.o di d.a ecc.a per mano di n.re horatio di monte alle quali se habia relatione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.35; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1606 - 1606 a di p.o di Sett.e vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i cinquanta, Et per lui a m.ro **Pietro bigonio** d.o à conto del lavore di stucco, et oro, che fa nella Cappella del Marchese del Vasto, dentro la loro Chiesa, come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.566; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

6.9.1606 - 1606 a di 6 di Settembre mercordi … f. 968 Ad Alonso de Vargas d.i venti, Et per lui a **Pietro bigonio**, d.o à conto di d.i quarantasei per lo pegione di una casa have locata à lelio leone iusta la consuetud.e di Nap. da hogi per tutto Ap.le venturo 1607 a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.628; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1606 - 1606 à di 16 di Settembre Sabato f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di d. Ben.tto di Nap. d.i cinquanta, Et per lui a **Pietro bigonio** d.o à conto del lavore di stuccho, et oro, che fa nella Cappella del Marchese del Vasto dentro la loro chiesa come per Cautela, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.717; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

3.10.1606 - 1606 à di 3 di 8bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i ventidui, et mezo, Et per lui a Mastro **Pietro bigonio**, d.o se li pagano a conto delle finestre di stuccho, che fa in d.a Chiesa secondo l'accordio insieme, a lui c.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.868; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).
- f. 984 Al detto d.i cinquanta, Et per lui a Mastro **Pietro bigonio** stuccatore d.o se li pagano a conto del lavore di stucco, et oro che fà nella Cappella del M.se del Vasto dentro d.a Chiesa, à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.868; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

25.10.1606 - 1606 à di 25 di 8bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Benedetto de Nap. Cell.o d.i trenta, Et per lui à m.ro **Pietro bigonio**, d.o à conto delle finestre di stucco, che fa nella loro Chiesa; a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1093; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391).*

18.11.1606 - 1606 à 18 di 9bre Sabbato … f. 984 Al Monastero di Mont'oliveto d.ti vint'uno, et per lui a m.ro **Pietro Bigonio** diss.o sono per saldo di tutte le nove finestre, che ha rinovate, et accomodate nella loro chiesa cossì della fabrica come delle stucco, et ogn'altra cosa conf.e all'accordio tra loro a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1337; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

13.1.1607 - 1607 à 13 di Gennaro Sabato … f. 469 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d. dicennove, tt.ri 2.14, Et per lui a **Pietro Bigonio** d.o per saldo et compito pagamento di tutte l'opere, che ha fatto, et fatte fare sino d.o di al loro Mon.ro cossi nel fare fabricare l'occhio grande della chiesa come nel rabboccare le pertose, intonechare, bianchegiare, accomodare tetti Muri, et ogni altro serv.o come per sua lista includendoci venticinque carlini che si danno per beveragio a lui d. 19.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.132; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 469 Al detto d.i cinque, tt.ri 2.6, Et per lui à mastro **Pietro Bigonio** d.o per saldo del lavore di stucco che hà fatto nella loro cappella sita tra li mastri Guidici, et le scale, con sua f.a a lui d. 5.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.132; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1607 - 1607 à di 14 di marzo mercordi … f. 357 Al Mon.ro di Monteliveto d.i diece, Et per lui à mastro **Pietro bigonio**, d.o per saldo, et compito pag.to del prezzo, et spesa, che hà fatta in fare dare il colore di marmo à tutto il cornicione, che và attorno dentro la loro Chiesa, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.674; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1607 - 1607 à di 3 di Aprile martedi … f. 357 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinque, et mezo, Et per lui à Mastro **Pietro Bigonio**, d.o per saldo di residui fatti alla d.a Chiesa cossi della fabrica, come di haverla bianchegiata tutta; a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.843; Pinto, Ricerca 2021).

4.5.1607 - 1607 à di 4 di Maggio Venerdi … f. 507 A lelio leone d.i ventisei Et per lui à **Pietro bigonio** d.o à comp.to del pesone della casa, che have tenuta esso questo anno finito al 1607 dec.do il detto Pietro essere contento, e sodisfatto da esso per tutto quello dovea havere; con sua f.a à lui d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1063; Pinto, Ricerca 2021).

14.5.1607 - 1607 à 14 de maggio lunedi … f. 862 A' oratio sanseverino d. quattordici tt. 4.11 e per lui a **pietro bisognio** stuccatore d.o selli pagano à comp.to de d. 44.4.11 atteso li altri d. trenta li ha rec.to da esso li mesi passati hoc modo V3 cio è d. 15 per lo b.o de santo Jacovo et altri d. 15 per lo banco de santo eligio quali d. 44.4.11 sono in conto et in parte de d. 65 quali li havera da pagare per finale pag.to per causa dello stucco et altro che harà da fare dentro della sua cappella sita dentro la cappella de santa m.a del Carmine maggiore conforme al disegnio e patti apposti et dec.ti nella p.a polisa de d. 15 fattoli al b.co de santo Jacovo a 22 de marzo prossimo passato del presente anno 1607 alle quale se habia rellatione a lui con.ti d. 14.4.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1607 - 1607 à 16 di mag.o Mercordi … f. 1051 Alli Gover.ri della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli d. venti, et per loro à **Pietro Bigonio** stuccatore d.o à buon conto della stocchatura per esso fatto, et da fare in lo coro di detta chiesa à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1195; Pinto, Ricerca 2021).

BILLA VITTORIO (not. 1635), pittore

9.6.1635 - 1635, 9 giugno. A don Gio Enriquez ducati 24,20 et per esso con polisa di Felippe Albarez Mugnos e Luise Gamboa, suoi procuratori, dissero per essi a **Vittorio Billa**, pittore a compimento di ducati 79,20, che li spettano cioè ducati 60 per la pittura delli cristalli che ha pento per li due scrittori d'ebano, essendo così restati d'accordo con detto Enriquez e ducati 19,20 per lo prezzo di sedici immagini e ritratti piccoli similmente di cristallo che esso vende a detto Enriquez a carlini 12 l'una essendone parimente restato così d'accordo col detto Enriquez, atteso l'altri ducati 55 li ricevé di contanti in più partite dal detto Enriquez e di suo ordine prima della sua partenza da Napoli per Spagna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.46).*

BILOTTI NICOLA (not. 1725)

28.7.1725 - 28 luglio 1725 ... Al padre fra' Domenico Maria Pinceti ducati 100 a **Nicola Bilotti** e Nunzio Patalano a compimento di ducati 5500 a conto di ducati 5896 e 10 grana intero prezzo valsente di due angeloni d'argento con loro finimenti fatti per servizio della Chiesa di San Domenico Maggiore in conformità del disegno ed apprezzo fatto dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 771; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- 28 luglio 1725. Al padre fra' Domenico Maria Pinceti ducati 100. E per esso a **Nicola Binotti** e Nuntio Patalano a compimento di ducati 5.500 a conto di ducati 5.896,10 intiero prezzo di due angeloni d'argento con loro finimenti fatti per servitio della chiesa di San Domenico Maggiore a conformità dell'apprezzo fatto da Domenico Antonio Vaccaro (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

22.12.1725 - 22 dicembre 1725 ... Al padre fra' Domenico Pingeti, ducati 60 a **Nicola Bilotti** e Nunzio Patalano a compimento di ducati 5760 atteso che li altri 5700 li hanno ricevuti in più parti per nostro banco e sono per intero prezzo di due angeloni di argento con loro finimenti per servizio della Chiesa di San Domenico Maggiore in conformità del disegno e dell'apprezzo fatto dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 786, p. 605; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

BIOTELLO vedi DIOTELLO

BIRAS CARLO (not. 1613), ingegnere

24.1.1613 - 1613 adi 24 di gen.ro giovedi … f. 859 Ala Cassa militara d. centosessantadue tt. 3.5 e per essa al cap.n **carlo biras** a comp.to di d. 220 per sua proves.e de mesi dui come ingegniero della reg.a Corte per sett.e ott.e 1612 atteso che l'altri d. 57.3.5 sono pagati ala casa santa del'ann.ta cred.e d. 162.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.131; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.43; Pinto, Revisione 2015).*

BIROGNO vedi BIGONIO

BISCIEGNIA PIETRO (not. 1614), intagliatore

17.6.1614 - 1614 a 17 di Giugno Martedi f. 1351 A Giulio Cesare Casalino d. otto e mezzo e per lui a m.ro **Pietro biscieglia** d.o celi paga in nome di Alisandro Ricchiuto in conto di una custodia che l'havera da fare di noce conforme li patti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.775; Pinto, Ricerca 2023).

BISCONTE vedi VISCONTE

BISOGNI GENNARO (not. 1813-1825), pittore

19.7.1813 - 19 luglio 1813… Banco delle Due Sicilie pagate al Signor Don **Gennaro Bisogni** lire ottocento ottanta, a compimento di lire milletrecento venti, atteso le mancanti lire quattrocentoquaranta l'ha ricevute di contanti come dal suo ricivo al quale si abbia relatione e tutte dette lire mille trecentoventi sono in conto de suoi lavori di pitture, e dipinture che il medesimo sta' facendo nella Casa Palaziata di mia pertinenza sita accosto la Porta Costantinopoli sotto la direzione del Regio Architetto Signor Vincenzo Paolotti e così

pagherete. Napoli Luglio 1813. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.419).*

14.11.1825 - 14 novembre 1825 … Banco delle Due Sicilie pagate ducati quattrocentocinquanta alli Signori Don **Gennaro Bisogni** e Don Vincenzo Marrocco dipintori ornamentisti, gli stessi da me promessi alli medesimi pagare dopo di anni due, ed intanto con l'interesse alla ragione del sette per % terziatamente per causa dell'importo de' lavor di dipintura da essi fatti nella Casa di mia pertinenza sita Strada Costantinopoli n. 3 giusta l'Instrumento di tal'obbligo redatto il due luglio dell'anno 1819 innanzi al Regio Notaio Don Nicola Maria Montefusco di Napoli. Restando io sottoscritto, dovendo alli medesimi la rata dell'interessi maturati sia detto Capitale sino alla presente giornata e così pagate. Napoli 7 ottobre 1825. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.419).*

BISOGNO (DE)

Fabritio (not. 1554-1555),

1554-1555 - Capua, chiesa della SS. Annunziata … Nel 1552 si decise di realizzare l'arco della tribuna della chiesa con piperno proveniente da Napoli. Da altra fonte archivistica, infatti, negli anni 1554-55 sono registrati molti pagamenti a «carrisi napoletani de foregrotta» per il trasporto del piperno proveniente da Soccavo per realizzare tale arco. I «cantuni della ecclesia», cioè le pietre angolari, venivano realizzate da «mastro **Fabritio di Bisogno** di Sanseverino et mastro Jeronimo suo cognato». Riguardo al secondo, potrebbe trattarsi di Geronimo di Pacifico di Sanseverino, piperniere che forniva pietre di Soccavo (Manna, Prima parte della Cancelleria … della fedelissima città di Capua dall'anno 1109 infino all'anno 1570, 1588 f. 61; Libro del Banco della SS. Annunziata n° 46, a. 1554-55, foll. 126 e segg. - Museo Campano; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.35).*

Vincenzo (not. 1589), piperniere

14.7.1589 - 1589 A' 14 di luglio venerdi … f. 884 Al s.r Gio: angelo ceraso … Al detto d.ti tre, tt. 1 gr. 5, per lui a' m.o Giulio pacifico, e m.o **Vinc.o di bisogno** piperniero. D.o a' comp.to e per saldo di d. 19.2.8 di tutte finiestre, porte, gattuni e l'altra opra fatta per suo ser.o per tutto il pass.o insino, a' questo dì, a' lui contanti d. 3.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.758; Pinto, Ricerca 2015).*

Benagiamo (not. 1590-1615), piperniere

28.2.1590 - MDLxxxx Adi 28 di feb.ro … f. 570 Al s.r Duca di nocera d. quaranta et per lui ad benaduci ferrucci et **benaggiamo de bisogno** insolidum d.e seli pagano a buon conto de piperni che ha dati et haverà da dare per la fabrica del suo palazzo del Incoronata conforme al partito fatto con lui d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

6.5.1599 - Adi 6 di Maggio 1599 Giovedi … f. 959 A luera [?] de miano d. cinquanta, E per lui a **Benagiamo de bisogno** a complim.to de d. sissanta che laltri d. diece lha ric.ti de cont.i disse esserno in parte del prezo delli pipiernj consig.ti et che lhaverà da consig.re per serv.o di sua casa noviter fabricanda alla strada delli pensianelli al olmo come per Cautele appare a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1599 - 1599 adi 11 di decembre sabbato … f. 997 Al Consig.ro Carlo Tappia d.ti cinque, et per lui a mastro Gio: Antonio Borgatto peperniero dissero in conto delli peperni fa lavorare mastro **benagiamo d'Abisogno** per il partito fatto per ser.o della fabrica del ospidaletto a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.664; Pinto, Ricerca 2016).

7.6.1601 - A 7 di Giugnio 1601 Giovedi … f. 1115 Ad Ottavio ricci d. cinque Et per lui à **Benagimo de bisognio** peperniero d.e per caparro di tutti li peperni li havera da consignare per servitio della sua casa à S.ta M.a di Costantinopoli per tutto il p.nte mese di giugno portate à lavorare à sue spese insino à detta casa de qualsivoglia grossezza et larghezza di quanto sara bisognio tanto liscia come scorniciata à rag.ne de gr. quattordici lo palmo et mancanno per d.o tempo li possa pigliare d'altri ad ogni suo danno spese et interesse a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1115 Al detto d. cinque Et per lui à **Benagiamo de bisognio** peperniero d.e sono à comp.to di d. dieci atteso li d. 5 li hebbe li di passati per questo banco quali li paga à conto delli peperni havera da consignare per servitio della sua casa conforme alla promessa fattali d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

7.7.1601 - Adi 7 di luglio 1601 sabato … f. 316 Ad ottavio Ricci d. quindici, E per lui a m.ro **ben'agiamo d'abisogno** peperniero disse a comp.to de d. vintisei che li restanti d. sedici lhà ric.ti V3 d. uno de cont.i et laltri per questo n.ro banco in più partite, quali celi paga a buon conto deli piperni lavorati lhavea promesso consig.re per tutto il passato mese di Giugno et per non haverli consignati a d.o tempo si è contentato per tutti li 15 del p.nte mese promettendoli con la p.nte che si fra tutto il d.o tempo non li consignerà che li sia tenuto a tutti danni spese et interessi che lui potesse havere dal pesonante di d.a casa per lo mancamento di detti piperni et de più che ad ogni suo danno et interesse possa comprarli da altri conforme alla p.a polisa sop.a ciò fatta a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1601 - Adi 27 di luglio 1601 Venerdi … f. 316 Ad ottavio riccio d. cinque e mezo, E per lui a **Benagiamo bisogno** peperniero a comp.to de d. trentatre e tt. tre che hà ric.ti da lui in più partite parte de cont.i et parte per questo banco, quali celi paga a comp.to de tutti li pepierni lhà consignati per serv.o de sua casa, et lhave integram.te sadisfatti a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

22.9.1601 - A' 22 de 7bre 1601 Sabato … f. 316 Ad ottavio ricci d. tre, e tt. dui, E per lui a' m.ro **Benagiamo di bisogno**, d.e celi paga per una gamba di peperno di dieci palmi alta per una porta della casa sua al incontro della sala, et uno architravo di sei palmi, e mezo, che in tutto sono palmi trentacinque, quale li ha ven.te, et resta da lui integram.te sodisfatto a lui cont.i d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

22.12.1601 - 1601 à 22 di xbre sabbato … f. 633 A' Gio: andrea terracciano d. venti e per lui a **Benagiamo de bisogno** d.o sono in conto de una porta de piperno squarciata, che le ha da consignare per ser.o delle sue case vicino l'ecclesia di s.ti Apostoli à quello prezzo che dirà Vinc.o della monica a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1601 - 1601 Adi 22 di xbre sabbato … f. 764 Al abb. Gio: Dom.co Pagano d. cinquanta et per lui a m.o **benagiamo di bisogno** d.e ad comp.to di d. 440.4.10 che li altri li have rec.ti da lui in più volte di c.ti et per lo n.ro b.co et anco neli ha pagati li stragolari et m.ri che hanno lavorato li piperni per ord.e suo et d.e sono in conto delli piperni che le have consig.ti et consignara al preczo tra loro stabilito d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.934; Pinto, Ricerca 2019).

18.1.1602 - 1602 à 18 de gen.ro vernadi … f. 216 A' gio: and.a terrac.no d.ti diece e per lui à **benegiamo de bisognio** piperniero d.o sono in conto de una porta de pipierni delle case sue incontro l'ecc.a de s.ti apostoli a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1602 - A 28 de Gennaro 1602 Lunedi … f. 657 A' fra Pietro pages d. cinquanta, e per lui a' **Ben'agiamo de bisogno**, d.e pagarceli antecipati per li piperni, che ha da portare alla loro eccl.a di s.to Severo mag.re de Nap. delli reformati di s.to Dom.co con li infratti patti V3 che ha obligato a' portare tutti li piperni, che saranno necessarij per d.a eccl.a, et il convento celi paga confusam.te gr.a quindeci il palmo lavorate, secondo ricerca il designo, li piperni delli pilieri, et archi della tribuna debbiano essere larghe palmi quattro, e mezo, et di fronte palmi dui, cossi del una, come dell'altra parte, le pietre delli pilastri delle capp.e habbiano da essere di sfondato palmi quattro, et di fronte palmi dui, in modo che uno filo ha di doi peczi, et uno di tre, l'altre pietre dell'altri piperni hanno di mesura secondo ricerca l'opera a arbitrio del capom.ro della fabrica della sop.tta eccl.a, li piperni delli pilieri, et archi della tribuna, et pilieri et archi delle cappelle che siano buoni, et duri, et cossi questi delli pilieri, et archi, come quelli delle porte, et delle fenestre, che siano fatti secondo la vena della pietra, et il d.o ben'agiamo ha obligato solam.te a' condurli al largo de castiello, et servendo pagando, levato la porta dell'eccl.a, che non va in questo patto a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

1.2.1602 - 1602 Adi p.o di feb.ro ... f. 685 - Al abb. Gio Dom.co Pagano d. venti et per lui a m.o **benagiamo bisogno** d.e ad comp.to di d. 493.2.10 atteso li altri li have havuti per lo n.ro banco et di contanti et sono in conto delli piperni li have consignati et consignare al prezzo tra loro stabilito d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.256; Pinto, Ricerca 2013).*

6.7.1602 - 1602 à 6 di luglio Sabbato … f. 813 A Pietro S.ta Croce d.ti cinque et meczo Et per lui à **Benagiamo de Bisogno** d.o à comp.to de d.ti 12 diss.o in conto del preczo d'un tavolone con suoi gattoni de piperni Et per esso à Gio: ber.no Galderisi diss.o per altritanti à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.528; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1602 - 1602 à x d'ottobre Giovedi … f. 441 A Pietro s.ta Croce d.ti venticinque Et per lui a **Benagiamo de Bisogno** diss.o à comp.to de d.ti sessantaquattro tt. 2.17 che importano palmi 415 di piperni lavorati posti in parte à dece porte, et intiere due finestre ala sua casa di s.to lucia à mare cioè palmi 217 à le porte a d.ti sedici il c.ro de palmi et palmi 199 à rag.e di d. 15 il cent.ro che li restanti l'ha ric.ti ciò è p.sa per n.ro banco et li restanti de con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.776; Pinto, Ricerca 2019).

28.3.1603 - 1603 a 28 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. dui. E per lui a m.o Gio: thomaso Gaudioso, disse in conto a **Benaggiamo de bisogno** per la valuta di piperni, che il d.o li deve fare nel palazzo del s.e Prenc.e dela Roccella a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

7.5.1603 - A' 7 de Maggio 1603 Mercordi … f. 769 A' Prospero de palma d. cinquanta, E per lui à curtio sansone cantore della città de castiel.re de stabia, d.e seli pagano in conto della gabella del tornese à rotolo, quale tene affittata da d.a città in subsidio della fabrica del novo vescovato di d.a città, E per lui à m.ro **Benagiamo de bisogno** della terra di sanseverino piperniero, et seli pagano in conto della valuta, et prezo de tutti li pipierni, che serveno per l'arco mag.re, cornecione, capitielli, colonne, et architravi, seu arcati delle porte della mag.re chiesa de castiel.re, quale haverà da consig.re rustici nello molo di Nap. a ra.ne de d. dudeci lo centenaro delli palmi cossi rustici tutti detti peperni confusi, et fare d.a consignatione per tutto il mese di 7bre p.o che vene, con conditione, che à d.o m.ro sell'habbia da pagare d. sittanta per tutta dom.ca p.a ven.ra, et il resto sell'habbiano da pagare consig.ti milli palmi, sell'haveranno da pagare altri d. cento vinti e d.o m.ro haverà da consig.re altri milli palmi de piperni p.tti, et cossi continuare fin che serà fatta tutta la consig.ne delli peperni p.tti, che bisognano per d.o lavore, perche cossi sono convenuti tra loro, declar.do che detti piperni habbiano da essere de pietra forte, et atta a recevere a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1267 A Francesco Hierace d. quattro tt. 2.15. E per lui a m.ro Andrea Rendina, disse in conto del opera fatta allavorare di piperni nel Palazzo del Prencipe dela Roccella, quali deve pagare **Benaggiamo de bisogno** et sono per volontà di detto **Benaggiamo** a lui contanti d. 4.2.15 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

7.7.1604 - 1604 Adi 7 di luglio mercoldi … f. 331 Ad Antonia pagana d. sessanta et per lei a m.o **benagiamo di bisogno** peperniero d.e ad comp.to di d. 77.4 che li altri li have rec.ti di c.ti et disse sono per lo preczo et conto finale delli piperni vendutoli et consignatoli per la porta della strada et arco del cortiglio per la casa sua comprata dalli heredi del q.o Altobello peciono sita dentro la porta di san Gennaro a ragg.e di d. 17 il centenaro delli palmi del grosso et a 14 quello del arco 2.° la fede della mesura fatta da m.o thomasiello d'arco qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o m.o benagiamo d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.947; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1604 - 1604 Adi 31 di luglio sabbato f. 1399 A Gio Dom.co fontana d. cinquanta et per lui a **benagiamo di bisogno** d.e ad comp.to di d. 72.2.10 ad conto di piperno che have consig.to et consegnara a fran.co fontana suo fratello per ser.o della fab.ca della sua casa a s.ta m.a a canciello d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1076; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1604 - à 18 di Agosto 1604 Mercordi … f. 264 Ad Alonso de Toralva d. quindeci, e per lui à **ben Aggiamo de bisogno**, dissero sono a comp.to di d. 107 che li Altri le havute in più volte, et par.te di con.ti et sono per tanta quantita de piperni, che li ha consignato per ser.o de sua casa sita alla strada di s.ta Anna per esso comprata da d. leucadia davalos e proprie per fortificare il pontone et far la porta Grande et quattro altre porte piccole dala banda de detta porta grande con li quali resta pagato et sodisfatto insino ad oggi, e per lui à Marcello Naclerio, dissero sono in conto dela 3.ª che li deve per lo Affitto dela max.a sita a succavo fenita Alla mita del presente mese di Agosto 1604 ad rag.e di d. 50 l'anno come appare poliza ala banca de lanzetta alla quale se refere d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.10; Pinto, Ricerca 2021).

9.9.1604 - 1604 A 9 di 7bre Giovedi … f. 565 A Giulio Cesare Giannattasio d.ti sei e per lui à Pietro di Conza straularo d.e sono per portatura di piperni che **benagiamo** ha portati per la fabrica di sua casa s.a Seggio di Montagna d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.128; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1604 - 1604 à 11 de 7bre sabbato … f. 483 A' gio: dom.co fontana d. otto e per lui a **benagiamo de bisognio** d.o per saldo et finale pag.to delli piperni consigniati à fran.co fontana suo fratello per serv.o della sua casa à Santa m.a à Canciello e per lui a recupito de Iacovo per altri tanti à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.418; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1604 - 1604 Adi 18 di sett.e sabbato … f. 565 A Giulio cesare giannettasio d. sei et per lui a stefano gaudioso peper.ro d.e ad conto della lavoratura et piperno di **benagiamo** quale fa lavorare per la casa sua sopra Seggio di montagna d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.141; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1604 - à 16 di ott.e 1604 Sabbato … f. 636 A Giulio Cesare giannettasio d. sei e per lui a Stefano Gaudioso peperniero, dissero seli pagano in conto del lavore di piperni di **ben Agiamo de bisogno** serveno per la casa nova sopra Segio di Montagna d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.223; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 636 Al d.o d. quaranta, e per lui à **ben Agiamo di bisogno**, dissero seli pagano in conto del prezzo di piperni li da per la frabica della sua casa sopra Seggio di Montagna d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.223; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1604 - 1604 A 13 di 9bre sabb.o … f. 638 A Giulio Cesare Giannattasio d. sei e per lui à Pietro Conza straularo d.e ci li paga per **benagiamo di Bisogno** per la portatura di piperni serveno per la fabrica di sua casa s.a Seggio di Montagna d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.421; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1604 - 1604 A 13 di 9bre sabb.o … f. 638 A Giulio Cesare Giannattasio d. sei e per lui à Stefano Gaudioso d.e à comp.to di d. sette, che l'altro d.o l'ha ric.to contanti, e sono d.i d. sette à conto del lavoro di piperni di **Benagiamo di Bisogno** serveno per la fabrica della sua casa s.a Seggio di Montagna d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1604 - 1604 Adi 11 xmbre sabbato … f. 589 A Gio thomase caprile d. vintitre tt. 1.4 e per lui al dottore Giulio Cesare gianettasio diss.o ad comp.to de d. 188.1.4 debiti a portia pepe duchessa de nardò come a donatario del q.o Gio dom.co caprile suo padre e per Gio Carlo d'ancora per lo censo delle case site alla strada de s.to bar.eo per l'annata fenita à 2 de ott.e 1604 quali d. 188.1.4 è stato ordinato ad esso Gio thom.e, et a d.o Gio Carlo d'ancora se paghino a d.o Giulio Cesare à conto de maggior summa ad esso debita per d.a duchessa med.te decreto del cons.ro Giulio palermo in banca de Gio And.a borrello m.ro d'atta del Sac.o Cons.o lato a 2 ott.e 1604, et detto pagam.to se fa cita prejud.o delle raggioni loro e detta duchessa dec.do che li restanti d. 165 ad comp.to le ha recep.ti in tre volte per questo b.co con dec.ne che il d.o dottore Giulio Cesare promette d'hextrhaerli indemne, et inlesi etiam ante dannum pattum, et de loro restituire detti d. 188.1.4 in caso che la d.a duchessa de nardò et duca loro molestasse per la d.a causa et summa de detti d. 188.1.4 e per lui a **benaggiamo de bisogno** diss.o sono ad comp.to de d. 198.1.4 li altri le ha havuti con.ti e per banco et sono pagati à straulari, et mastri hanno lavorato li piperni de suo ord.e, et sono ad conto de piperni le hà consignati, et ha da consignare per la fabrica della casa sua sopra Seggio de montagna d. 23.1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.689; Pinto, Ricerca 2021).

18.5.1605 - 1605 à 18 de maggio mercordi … f. 895 A' giulio Cesare giannettasio d. trenta e per lui à **benagiamo de bisognio** d.o sono in parte del preczo de piperni li ha consig.to et ha da consigniare per la casa sua sopra Seggio de montagnia a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

28.5.1605 - 1605 a 28 di magio Sabbato … f. 225 A francisco Patigno d.i dicedotto, Et per lui a **Benagiamo de Bisogno**, d.o à comp.to de d.i 63 per saldo, et final pagamento delli piperni, che li ha dato per le porte di casa, poteca, porta tonda e staffi nelle sue case site nella strada detta di d. francisco, et resta pag.to e sodisf.o per tutto il presente giorno; Et per lui a Recupido de Jacovo per altrit.ti a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1131; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1605 - 1605 à 3 de giugnio lunedi … f. 1123 A' giulio Cesare giannettasio d. vente e per lui à **beneagiamo de bisognio** d.o sono à conto de piperni serveno per la casa sua sopra Seggio de montagnia a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1605 - à 8 di giugno 1605 Mercordi f. 1579 A Gio: Antonio de troianis alias mortella d.ti nove et meczo; Et per lui à **benagiamo de bisogno** d.e ad comp.to de d.ti dudice; che li altri d.ti 2 ½ li ha rec.ti cont.ti et tutti sono in conto de d.ti quaranta cinque per il preczo de uno portone et porta grande de piperno che ha da ponere nella sua casa come appare per cautela fatta per mano de not.e Damiano de forte et sono ad comp.to de d.ti trentadui atteso li altri dti 20 li ha rec.ti per il med.o banco; in piede di d.a p.sa vi è firma di beatrice mortella Et per lui à gio: vicienzo martelli per alt.ti a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

25.6.1605 - à 25 de giugno 1605 Sabato … f. 438 A Gio Antonio de troianis alias mortella d.ti sette; Et per lui à **Benagiamo de bisogno** d.e ad comp.to de d.ti quaranta che li altri li ha rec.ti cont.ti per n.ro banco e sono per il preczo d'un portone et porta grande de piperno; in piede della presente p.sa vi è firma di beatrice mortella; Et per lui à Recupeto de Jacovo per alt.ti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1605 - à 30 de luglio 1605 Sabato … f. 980 A Donna vitt.a barrile abb.a de s.to ligoro d.ti quaranta; Et per lei à Recupito de Jacovo compagno de mastro **benagiamo de bisogno** d.e in conto delli piperni quali porta per lo frontespizio della ecclesia del loro monast.o de s.to ligoro; a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 1178 Ad Alfonso Seviglia d. cinquanta Et per lui a M.ro Recupito de Jacovo d.e sono in conto deli peperni che consegni insieme con m.ro **Benaggiamo de bisogno** per ser.o del Atrio del m.rio de S.to Liguoro Et per lui a Gio: Vinc.o Pretioso d.e sono per doi Cassa de Piperno quale havera da consig.re da Succavo al Giesù Vecchio incominciando da dimani per tutto lo mese di Gennaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1605 - 1605 à 9 di xbre Venerdi … f. 1178 Ad Alfonso Seviglia d. trecentodecessette tt. 1.7 E per lui a m.ro **Benagiamo de Bisogno** d.e a comp.to de d. 609.-.17 atteso li d. 292.-.10 l'ha rec.ti in più par.te per il n.ro banco et cont.ti d.e sono per il prezzo de P.mi 4062.2.10 de Piperno lavorato l'ha consig.to per ser.o del frontispitio del'ecc.a de S.to Liguoro mag.re de Nap. a rag.ne de g.a 15 lo palmo conforme ala mesura fatta per lui con intervento del sud.to Benagiamo et per questo è saldo di quanto ha consig.to insino ad hoggi, et questo che consig.rà per l'advenire à rag.ne deg.a il p.mo come si ragiona nela Cautela fatta per n.re fabritio basso alle quale se refere a lui con.ti d. 317.1.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

19.12.1605 - 1605 Adi 19 di xbre lunedi … f. 409 Al mon.o di s.to Pietro martire per p.za di fra Giulio di ajerola proc.re d. venti et per lui a m.o **benagiamo di sanseverino** maestro peper.ro d.e seli pagano in conto delli piperni che li ha da consignare per la fabrica della d.a chiesa di s.to Pietro martire con questopero che siano atti ad recevere ad arbitrio di esperti a ragg.e di d. 13 il centenaro obligandosi che mancando di complire detti peperni per suo difetto sia lecito al detto convento pigliarli ovonche meglio li troverà a sue spese et interesse et il convento li promette da hoggi in avante darli danari servendo pagando d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.617; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1606 - 1606 Adi 21 di feb.ro martedi … f. 298 Al mon.ro di s.to Pietro martire per p.za di fra tomase di soma proc.re d. diece et per lui a m.o cesare corrato peper.ro come proc.re di m.o **benagiamo di bisogno** et d.i sono in conto delli peperni dati et da darnosi per la fabrica delle cappelle di d.a chiesa et per recupito di Jacovo proc.re di d.o cesare ad esigg.e c.ti da banchi della quale fa fede n.re fran.co borrello di napoli hoggi infilza appare a Gio vinc.o martelli per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1606 - 1606 à 30 de maggio martedi … f. 551 Al ven.le mon.ro della mad.a de nap. d. cinquanta e per esso à **beneagiamo de bisognio** delli d. 1600 pervenuti al d.o m.o per comprare per ampl.e de d.o m.o tante case da gio: ger.o roppolo et oratio trencza d.o in parte del preczo de cinque porte de piperni che d.o beneagiamo ha venduto et consig.ra à quella ragg.e se dechiarara per m.ro luciano quaranta per ser.o delle case che d.o m.o ha comprate dalli her. del g.o Scipione Zuccaretto prospero Russo e not. Scipione de Simone per amp.e di quello e per fede de not. Jo. lonardo Vigniero ne costa che detti pagam.ti li fa iusta la forma delle polise in n.ro banco fatte al d.o m.o per gio: ger.o roppolo et oratio trencza al quale se habb.a rellat.e a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1606 - 1606 a 15 di Giugno Giovedi … f. 1495 A Carlo Sagese d.ti diece, et per lui à m.ro **Benagiamo di bisognio** d.o sono in conto del prezzo d'una porta di piperno delli monti di Soccavo, di palmi tredici alta et otto larga squarciata et lavorata à gola, et ad una calcata ad r.one di gr.a dicessette il palmo, quale promette consignarcela infra termine di otto giorni in sua casa dalli 11 stante sita in la strada delli tre Re', et mancando sila possa pigliare da altri ad ogni suo danno, spese, et interesse, et li promette ristituirli tutto quello che have ricevuto per detto prezzo, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1528; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1606 - 1606 Adi 17 di Giugno sabbato … f. 1386 A Carlo saggese d. diece et per lui a m.o **benaggiamo di bisogno** d.e seli pagano ad comp.to di d. 21 in conto del prezzo di una porta di piperno che li have venduta ad raggione di gr. 17 lo palmo di palmi 13 alta et pami 8 larga squarciata et lavorata a gola et

avena calcata qual pag.to si e fatto con la con.ta de d.o m.o benaggiamo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.852; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 1061 Al Monasterio della madalena d.ti cinquanta e per lui ad **Beneagiamo de bisognio** diss.o ad comp.to de d.ti cento per lo preczo di palmi 655 de pietre di pipierno ven.te, et consig.te per cinque porte de boteche fatte nele case per il lloro mon.rio comprate per ampleatione di quello ad r.one di grana 15 al palmo misurate, et appreczate per m.ro luciano quaranta, med.e appreczo fatto d.to m.ro luciano à 22 del p.nte atteso l'altri d.ti 50 per d.to comp.to l'ha rec.ti per d.to n.ro banco In piede dela qual polisa fa fede n.re lonardo Vingerio come il sud.to pag.to si fa iusta la forma delle polise in d.to b.co fatte al d.to mon.rio per gio: Ger.mo roppolo, et oratio trenca a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. A Carlo Saggese d.i otto, tt. 1, Et per lui à m.ro **benengiano de bisogno**, d.o à comp.to de d.i ventinove, tt. 1.10 per l'integro prezzo di una porta di piperno, che li ha venduto, et consig.to à rag.e de dicessette gr.a il palmo et è contento, et sodisfatto da esso; cont.i à Cesare de Corrato suo proc.re ad exigere etiam da banchi in virtù di f.e di N.re fran.co borriello di Nap. in dorso à detta p.sa d. 8.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.12; Pinto, Ricerca 2022).

15.3.1608 - 1608 à 15 di marzo Sabbato … f. 517 A Geronimo d'Alessandro d.ti venti, Et per lui à m.ro Scipione de Conza peperniero d.o per caparro delli pipierni, che li promette dare per servitio della fabrica del loro Collegio conf.me li dava m.ro **Benagiamo de bisogno**, et per l'istessi prezzi conf.me alla Cautela tenevano con d.o Benagiamo alla quale si habia relattione; a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.643; Pinto, Ricerca 2020).

22.12.1608 - 1608 à 22 di xbre lunedi … f. 1054 A Honorio de ponte d. trentadue E per lui a **Beneagiamo d' bisogno** diss.o per comp.to di d. 50 per caparro delli piperni li dara da qua Avante atteso per l'altri m.ti sino ad ogi ne è stato pagato e per conto fatto è rimasto a dare detti d. 18 quanto d. 50 ut s.a sono per li piperni mandara per ser.o dela fabrica delloro Coll.o con sua fir.a a lui c.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1032; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1054 A detto d. cinquanta cinque tt. 4.5 Et per lui a Gio ber.no d' galderise diss.o per saldo e final pagam.to di tutti li piperni et altri lavori fatti nella fabrica delloro Coll.o per quello che tocca a li piperni d'esso sino ad ogi che per l'altri hauti da mj **benagiamo** et altri patruni ne è stato sodisfatto restando saldo con sua fir.a a lui cont.i d. 55.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1032; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1609 - 1609 adi 16 di 7bre mercordi … f. 463 A fabio Cantone d.ti diece, e per lui a **benegiammo de bisogno** d.e sono in conto de tanti piperni, che have mandato, et li have da mandare nella casa de sua zia Angela Contone congionto con sua zia giulia de turro, quale casa sta nella strada delli scrignari a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

17.9.1609 - 1609 à 17 di 7bre Giovedi … f. 463 A Fabio Cantone d. diece E per esso à **Benegiammo de bisogno** d.e à comp.to de d. 50 che li restanti li hà ricevuti suo fratello de cont.i nominato recupito dello Iac.o disse in conto di tutti li pipierni, che li hà mandati, e che li hà da mandare nela casa di sua zia angela cantone gionto con sua zia Giulio de turra nela strada deli scrignari, et in piede dela polisa vi e firma de detto **beneaggiammo de abisogno** a l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 483 A Prospero Genoino d. sei 4 et per lui a **benagiamo di bisogno** d.e a comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di c.ti et per banco in conto fra loro di peperni per la casa di lucita pagone a s.to euframo novo et per recupito di Jacovo proc.re di d.o benagiamo ad esigere da banchi della quale ne fa fede n.re fran.co borrello di napoli a Gio ber.no Galderisi in conto di lavoratura di peperni fatta et da fare tanto a lui come a d.o benag.mo d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.284; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1610 - 1610 à 3 de xbre … f. 189 A Gioseppe Cortese d. otto et per lui a **Benagiamo di Bisogno** d.o à buon conto d'una porta di Piperno li ha da fare ala porta grande dela sua casa sopra la strada di mons. nuntio quale chi l'ha da dare lavorata, et consig.la avante detta sua casa per tutti li 20 del presente d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.414; Pinto, Ricerca 2020).

28.4.1611 - 1611 a 28 di aprile giovedi … f. 1113 Ad Gio: Andrea Cennamo d. trenta Et per lui a **benagiamo di bisogno** in conto del prezzo d'una porta di piperni squarciata che h.rà da consig.re per ser.o di Gio Dom.co e marco Cennamo nella loro Casa sita a pizzo falcone a sue spese a r.one di g.a 18 il palmo li paga

di proprij denari del d.o Gio Dom.co e marco d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.587; Pinto, Ricerca 2022).

16.5.1611 - 1611 adi 16 di Maggio lunedi … f. 1064 A Vic.o Benetta d.ti cinquanta e per esso a m.ro **benagiamo di bisogno** peperniero delli d.ti 59 ad esso pervenuti da fonso di tiberio in parte di d.ti 150 per la vendita per esso fattali con patto de retr.do di annui d.ti 12 in virtu di Instro per m.o di Notare Giovanne migliarese diss. a comp.to di d.ti 68.2 atteso li altri li ha ricevuti da esso di con.ti in conto delli piperni di uno cantone insolido et architravi che li ha venduti a ragg.e di carlini tre lo palmo il cantone insolido della Potecha et potichiello nelle sue case site avante le Vic.a dove al presente habita d.o fonso et altri pesonanti in piè la qual polisa vi è sub.tto Gio Marco d'agrisano a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.219; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1611 - 1611 a p.o di Sett.re Giovedi … f. 359 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.o recupito dello Jac.o peperniero d.o in conto et in parte del prezzo di vari peperni insieme con m.o **Benagiamo di Bisogno** nella fab.ca dello stabile comprato dalli suoi nepoti alli lanzieri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1611 - 1611 a 15 di 9bre Martedi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. cinquanta et per lui à m.o **Benagiano di Bisogno** d.e in conto di questi peperni cioè d'uno cantone dua architravi mezzo staffio, et 104 pal. di grade di peperno declarando haver ric.ti da esso à detto fine in varij partite d. sittantasei tt. 3 g. 10 d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.410; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1611 - 1611 a 16 dec.e vernerdi f. 2224 Al P. fran.co sasso d. ventiquattro, et per lui a m.o **beneagiamo de bisogno** d.e a comp.to di d. 26.1.10 che d. 2.1.10 seli ritiene per pag.e il mastro peperniere per la fatt.a delli piperni che restano da ponere all'opera dec.do esser sodisfatto et integram.te pagato da esso da tutti i piperni [spazio bianco] architravi e cantoni e di quals.a altro preccio de piperno che fusse andato in tutta la fabrica dello stabile comprato dalli soi nepoti alli lanzieri d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.386; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1612 - 1612 a 23 di Gennaro lunedi … f. 879 Al P.re Fran.co de Sasso d. uno tt. 2.10 E per esso a fabritio Corrado d.e in nome e parte di ms **benaggiano d'alisegno** per tanto lavore fatto nelli piperni posti nello stabile comprato dalli suoi nepoti alli lanzieri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.141; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 1099 A Giulio Cesare fontana d. sedice Et per lui à **Benagiamo di Bisogno** d.e per due botte di vino di Soccavo che l'have venduto et consig.to, Et per esso a Cesare Corrado per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.622; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 a 18 agosto Sabato … f. 561 Al P. fran.co Sasso d. dieci, E per lui a **Ben'aggiamo de Bisogno** d.e in conto deli piperni, che tene per ser.o dela loro Casa professa dele scale li fa del suo piperno, dec.do davere rec.to a detto fine da lui con questi d. 25 E per lui a fran.co Chetto de Aderio in conto di quello li deve per decine 126 che l'ha spatulato carandole car.ni tre la decina d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

7.9.1612 - 1612 … Adi detto 7 Settembre Vernardi … f. 561 Al P. francisco Sasso d. vinti cinque E per lui a Nuntiante Corrato scarpellino d.e seli paga in nome e parte di **Benagiamo Bisogno** e sono in conto a tanto peperno che hanno dato e ha da dare per la fabrica della Casa professa declarando che d.o Benagiamo ha Recevuto d. cinquanta sino a d.o di d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

20.9.1612 - 1612 à 20. 7bre f. 521 Al Padre Francesco di Sasso ducati quindeci. Pol.a de' 14. di 7bre 1612. E per esso a M.° **Benaggiamo di Abisogno** piperniero, quali disse esserno in conto delle … [sic] di piperno che li hà mandati, e li hà da mandare alla loro casa Professa di Napoli per il caracò che l'hà da fare nella fabbrica di detta casa. Dichiarando d'aver ricevuti da esso girante a tal effetto ducati sessantacinque d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1613 - 1613 adi 5 di gen.ro sab.o … f. 578 Ad Ant.o spinola e Ott.o serra d. nove tt. 2.10 e per essi à m.o **benagiamo de bisogno** e recupito de giacomo a comp.to de d. cinquantatre e mezzo e sono per il prezzo de piperni e lavorature di essi tanto novi come vecchi che lha fatto per la fabrica loro sita s.a strada toledo che li altri d. 4.4 l'hanno rec.ti de cont.ti dal s.r ett.e de cordua per loro conto cont.ti al detto recupito de

giac.o proc.re del sudetto **benagiamo di bisogno** sincome ne fa fede in dorso di detta p.sa n.re francisco borriello de nap. d. 9.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.41; Pinto, Ricerca 2015).

6.2.1613 - 1613 a 6 di febr.o Mercordi … f. 722 Al P.re fran.co de Sasso d.ti quindeci E per esso a **Benagiamo de bisogno** peperniero d.e sono in conto de un caracò de piperno che li fa nella loro Casa professa di grade n.° 96 de quali cen'ha dato grade n.° 65 a car.ni 14 l'una lavorata e bona, dechiar.do d'havere ric.ti da esso con questi sino alli 5 del presente d.ti ottantasette, E per esso a Recupido de Jac.o per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.154; Pinto, Ricerca 2020).

16.2.1613 - 1613 à 16 di febraro Sabbato f. 479 A Gio Pale di Vinera d. cinquanta Et per lui à **Benagiamo di Bisogno** partitario del piperno d.e a conto del piperno che ha consegnato et va consignando per la fabrica del novo Palazzo per ord.e del locotenente della Reg.a Cam.a d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1613 - a 21 Giugno [1613] f. 976 Al Padre Francesco de Sasso d. dieci; e per esso ad Antonio Saja carrese quali disse pagarglieli in nome, e parte di Mastro **Benissino di Bisogno**, e d.i esserno in conto delle carre dal d.o Antonio al sud.o M.ro Benissino fatte. Dichiarando d'aver il sud.o Benissino da esso girante ricevuti contanti in varie partite, e sotto varj nomi d. 139.1. Poliza de 19 Giugno 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.377; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1614 - 1614 a 26 ap.le Sabato … f. 514 Ad Angel'and.a Durante d. trenta, E per lui a **ben'agiamo de bisogno** a comp.to de d. 62 per acc.o fra loro fatto del evitt.e … citra prejud.o dela rag.ne ne spetta per lo portale de piperno presente nel Instro, allo quale non s'intenda fatto prejud.o, cosi loro restano contenti, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1614 - 1614 a 5 de Set.re Vinerdi … f. 576 A Gio: de montoia d. dieci e per lui à **Benagiamo de bisogno** a buon conto della porta de piperno che l'ha da fare per sua casa con Recupito di Jac.o p.re ut s.a ad esigie p.one de b.ci come per fede di n.re fran.co borrello questo di f.a app.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.134; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1615 - 1615 à di 19 de 8bre lunedi … f. 116 A' Gio: de montoja d. nove, e per lui à **benegiamo de bisogno**, à comp.to de 49 delle petre che ha portato per ser.o di sua casa con li quali r.a sodisfatto detti loro conti sino l'10 del presente cont.ti à Recupido de jac.o proc.re del sudetto **benegiamo de bisogno** sincome ne fa fede in piede di detta fede n.e adante coda de nap. d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco (not. 1605), indoratore

7.11.1605 - 1605 à 7 de 9bre lunedi f. 887 Ad ottavio Caracciolo del q.m fabio d. diece e per lui à m.ro **fran.co de bisognio** indoratore d'ottone d.o sono à comp.to de d. 20 atteso li altri d. 10 li ha rec.ti da essi li mesi passati per meczo del banco del s. monte della pietà quali d. 20 ngeli paga per lo preczo et in conto delle centrelle chiovi et granetti indorati quali bisogniano per la carrocza à quattro seggie sopra cegnioni alla imperiale alla quale per la casamento de fabio Caracciolo suo figlio à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

Prospero (not. 1606), piperniere

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 710 A Gio tomase Cacciuttolo d.i diece, Et per lui à **Prospero di Bisogno** diss.o sono cioè d. sette di essi à comp.to di d.i dicessette atteso li altri d.i 10 l'have ric.ti per lo banco di Santo Jac.o et sono per il prezzo di uno tavolone di Piperno, gattone, et lavoratura di quattrocento pal. d'astraco, et car.ni 30 sono in conto di certe pietre di Sorrento, che li ha da consig.re alla sua casa della Carità à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1596; Pinto, Ricerca 2022).

Agostino (not. 1616-1632), piperniere

21.7.1616 - Vostra Signoria potrà pagare **Austino de Bisongio** ducati vinti cinque in conto deli piperni che è da consignare a la nostra fabrica sita a Santo Pietro Martire. In Napoli il dì 21 de luglio 1616. Nardo Troise, lo clerico Gio. Antonio Stendardo. Banco di Santo Iacovo e Vittoria pagate per me al sopra detto **Agostino di Bisogno** docati vinte cinque et sono in cunto di li piperni che averà da consignare per servitio de la fabrica che si fa nelle case che si possedono per li sopra detti site a Santo Pietro Martire, conforme il decreto fatto per il regio consigliero Gio. Andrea de Giorgio, giusta la fede sudetta e ponete a conto. Da casa oggi il

dì 21 di luglio 1616. Gio. Iacobo Conforto (ASBN, Banco di S. Giacomo, Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

10.5.1617 - 1617 a x di Maggio Mercordi … f. 1343 A Giulio Cesare giannettasio d. dieci e per lui a **Agostino de bisogno** in conto delli piperni che ha da dare per la porta della sua casa in dorso la quale p.sa fa fede not.e fran.co borrello de nap. come Gio ber.no gaudioso proc.re del d.o Agostino … de exigere per mezzo de banchi detti d. 10 c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.204; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1629 - 23 febbraio 1629. A Giorgio Marmorano D. 25. E per lui a **Agostino Bisogno** a compimento di ducati 95 per conto del sperone di piperno che serve a palazzo con patto di haver da consegnare a lo Monte di Pianura de Marati. A grana 7 e mezzo il palmo così d'accordo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 195; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

11.9.1630 - 1630 a 11 di Sett.e … f. 276 Al monasterio di santo marcellino con firma de d. Isabella de Vicarijs d. cinquant'uno e per esso ad **Agostino de bisogno** a complim.to di d. cento atteso li restanti d. 49 li ha rec.ti de contanti in conto del prezzo delli piperni che li ha conseg.to, et haverà da consig.re per ser.o della loro Chiesa a r.one di d. 14.3 lo centenaro delli palmi lavorati e boni da consegnarsi per esso agostino sopra l'opera di d.a Chiesa d. 51 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144, p.192; Pinto, Ricerca 2007).*

15.9.1631 - Ferrucci Girolamo (mastro piperniero). Risulta una sola uscita di duc. 50 in comune col **Di Bisogno Agostino** per piperni fatti al chiostro grande, il 15 settembre 1631. Forse è fratello al Giovanni omonimo (ACO 57, 178; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

15.9.1631-7.4.1632 - **Di Bisogno Agostino** (mastro piperniero). Ha lavorato dal 15 settembre 1631 al 7 aprile 1632 col Ferruccio Giovanni e Girolamo e Pacifico Orazio e Francesco Valentino ai piperni del chiostro grande. I lavori specificati sono «pilastri, cimase e 6 capitelli rustici» e «tre cimase e 4 basamenti di pilastroni». L'importo versato a suo favore con gli altri ammonta a duc. 189.3.17 sui 230.2.14 pattuiti (ACO 57 - 178, 180, 184t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.30).*

8.10.1631 - 1631, 8 ottobre ... A Isabella de Vicarys doppie 100. E per essa a Geronimo Ferruccio, Gio. Tomase Gaudioso et **Agostino de Bisogno** a compimento de D. 2144,30 in conto di manifatture delli piperni che hanno consignato e consignaranno per servizio dell'atrio della chiesa et claustro del loro monastero di Santo Marcellino e Festo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 156; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.151).*

16.11.1631 - Ferrucci Giovanni (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande, coll'**Agostino Di Bisogno** e l'Orazio Pacifico. Il 16 novembre 1631 ha ricevuto con gli altri duc. 18 ducati; e col solo **Di Bisogno** altri ducati 61.3.10 (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*
- Pacifico Orazio (mastro piperniero). Dal 16 novembre al 16 dicembre 1631 è occupato alla lavorazione di piperni «di Pianura e Porta reale» per il chiostro grande insieme ad altri mastri ed ha avuto nella prima data duc. 18 cogli altri (ACO 57.180 e 181t; ACO 63, 182; Borrelli, Contributo …, 1968 p.58).*

24.11.1631 - 1631 a 24 9bre f. 1113 A fabritio Transo d. tre e per lui ad **Agostino Besogno** piperniero disse per tanti piperni lavorati e posti nella sua casa a Seggio de Nido all'incontro del Principe della Roccella e limeto il Prencipe de Castiglione, et Imbasciatore de venetia e detti d. tre sono a comp.to de d. novantadoi e tt. 3 conforme la mesura fatta dal padre fra Gioseppe della Sanità Ingegniero restando intieramente sodisfatto de tutti li piperni, e servitij fatti in d.a sua casa decl.do che l'altri denari l'ha ric.ti parte cont.ti e parte per altri banchi et per esso à Tomaso Piane per altri tanti a lui c. d. 3 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

7.4.1632 - Ferrucci Giovanni (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande … il 7 aprile 1632 col **Di Bisogno** ancora duc. 30.0.7 a saldo di duc. 122.3.17; 15 ducati a saldo di altri 107.3.17 e 15 ducati in conto di «tre cimase e 4 basamenti di pilastroni» (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

Gregorio (not. 1706-1718), ferraro

2.4.1706 - 2 aprile 1706 ... Alli Deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro per conto della città di Napoli, ducati 10.3 e per loro a **Gregorio Di Bisogno** Maestro Ferraro per lo prezzo di rotola 68 di ferro che hanno pesati per li due licchetti di ferro con due chiodi li quali si hanno da collocare sotto due archi di due finestroni della Cupola della Cappella e consignati dentro le stanze della loro Deputazione il tutto così appurato da

Don Ferdinando Sanfelice Architetto loro Collega e resta soddistatto con firma di esso Gregorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a mastro **Gregorio de Bisogno** in conto del prezzo della ferriata che sta facendo per servizio della Casa Santa e proprio nella stanza dell'archivio, giusta ordine di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

16.6.1708 - 16 giugno 1708 ... Al Sig. G. B. Ravaschiero, d. 30 a **Gregorio De Bisogno** Maestro Ferr. per le opere in ferro sta facendo nel Primo Quarto del Palazzo dell'odierno Principe di Satriano a Chiaia giusto il convenuto con Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 722; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 80).*

26.11.1708 - 26 novembre 1708 ... Al Cons. Don Giovanni Battista Ravaschiero ducati 13.5 al Ferraro **Gregorio Di Bisogno** per opere in ferro per la fabbrica del Palazzo di Sua Eccellenza il Principe di Satriano a Chiaia, in conformità dell'ordine et apprezzo fatti dal magnifico Architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 726; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 81).*

12.5.1718 - 12 maggio 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dieci; e per loro a **Gregorio di Bisogno** mastro ferraro, sono a conto della balaustrata di ferro che ha promesso fare per la cappella dentro la loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli a ragione di ducati 20 il cantaro di ferro lavorato, inclusovi anco la mascatura e chiave che ha promesso fare e ponere in opra fra giorni dodeci dalli 26 aprile 1718; e per lui a D. Carmine Coppola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1397; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.70).*

1.7.1718 - 1 luglio 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dieci; e per loro a **Gregorio de Bisogno** mastro ferraro, dissero a complimento de ducati 20, atteso l'altri per detto complimento l'ha ricevuti a 26 aprile prossimo passato per lo medesimo nostro Banco; e tutti essi ducati 20 sono per la balaustrata di ferro e mascatura fatta e posta in opra nella cappella di detta chiesa, di peso un cantaro a ragione di grana 20 il rotolo, inclusa ogni spesa, e resta intieramente sodisfatto per detta causa, né resta a conseguire altro; e per lui a Carlo Pizzicola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1401; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.71).*

20.12.1718 - 20 dicembre 1718 ... A Don Giuseppe Maria Serra e Gerolamo Serra, ducati 400 ... a **Gregorio di Bisogno** maestro Ferraro, per conto delli Prezzi dei ferri e magistero delle opere di ferri che sta facendo per servizio della loro casa palaziata che possiedono sita sopra la strada di Pizzofalcone ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1048; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 95).*

Rocco (not. 1737-1739), ingegnere

8.2.1737 - 8 febbraio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci; e per esso a don **Rocco Dogno** [? Bisogno] e se li pagano in ricognizione delli favori che ha fatti nell'assistere come regio ingegnere all'abellimenti fatti alla loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e per esso a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1743; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.78).*

22.12.1739 - 22 dic. 1739, alla Congregazione della Veneranda Madre Orsola Benincasa D. 11,4, delli D. 2000 sistentino nel nostro Banco pervenuti da Rosa Califano condizionati per quelli dalla Reverenda madre preposta di detta Congregazione brevi manu spendersilli per materiali e magisterij, ed altro, sarà necessario per complere la rifazione seu fabbrica della chiesa come dalla partita di nostro Banco e per essa con firma di Pacifica Giuliano preposta di detta Congregazione, a Donato Massa rigiolaro per intiera soddisfazione dei pavimenti di rigiole spetenate ed impetenate di due cappelle di S. Andrea e dell'Angelo e del piano avanti la porta della sagrestia di detta chiesa ritrovata seconda l'apprezzo del R. Ing. **Rocco Bisogno** e secondo tutto ciò tra loro convenuto, con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1362; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*
- Dei pavimenti delle cappelle, forse unitamente a quello della navata distrutto all'inizio dell'Ottocento, restano larghe zone che formano due sedili sul sagrato della chiesa e che non presentano il binomio cotto e maiolica, come è indicato nella nota di pagamento, ma un fondo di giallo dato sullo smalto bianco sul quale si diramano grosse volute in azzurro, racemi in ramina e foglie d'olivo che s'innestano con cartocci barocchi; il colore è dato per campiture con rapidi tocchi per le sfumature, il tutto molto simile al pavimento del Rosario alle Pigne (v. scheda 85). Antisagrestia: Pavimento maiolicato su fondo di cotto con ornamento di fiori e

frutta, con uccelli e pavoni; colori dalle forti tonalità con prevalenza del ramina. Risulta molto sciupato (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

Carmine (not. 1742)

17.2.1742 - 17 febbraio 1742. A Fortunato Romito a disposizione della Regia Camera e conte Antonio Coppola, presidente commensario D. 16,39. E per lui a **Carmine di Bisogno** soprastante della fabbrica nel real palazzo, giusta la nota dell'ingegnere Casimiro Vetromile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

Gio. Battista (not. 1743), falegname

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... Al Monastero di Santo Liguoro, ducati 100 e con firma di donna Beatrice Pignatelli abbadessa a **Gio. Batt. Di Bisogno** maestro mandese, in conto di 300 ducati per stabilito e convenuto prezzo per l'opera di legname del nuovo sepolcro dal medesimo facendo per servizio della chiesa del monastero, per materiali e mano d'opera e magistero che dovrà farsi a levatore, giusto nel mezzo della nave, di chiesa, di figura ottangolare, di lunghezza palmi 22, inclusovi l'aggetto delle basi, e cimase, oltre però la cacciata di quattro piedistalli con altri membretti che avranno nelli quattro angoli, siccome si osserva nel disegno fatto dal regio ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale, con che sia tenuto il maestro suddetto in questo luogo fare il tavolato di legname di pioppo con tavole di grossezza ingarzate dalla suddetta misura di palmi 22 in quadro, e di altezza al livello del pavimento di detta chiesa, nel quale si dovranno fare le due scalinate, ma nel prospetto davanti e l'altra di dietro, con sette gradini ognuna, scorniciata di fronte con bastone e intaccatura di larghezza la pedata di ciascuno di essi palmi 1 ed oltre dall'aggetto scorniciato, e nelli quattro angoli, al di fuori di esso tavolato, si dovranno fare quattro piedistalli con loro membretti rinsaldati con gli zoccoli e controzoccoli, cimase scorniciate e risaldate con fregio e bastone, con balaustri torniati, e si dovranno fare quattro frontespizi per finimento; i quali dovranno attaccare col primo ordine descrivendo da sopra lo tavolato, e finalmente sopra lo tavolato dovrà fissarsi il primo ordine isolato parimenti con zoccoli e controzoccoli, basi e cimase scorniciate, e sopra di detto primo ordine si dovrà innalzare il secondo ordine con medaglioni o siano bottanti con architrave, fregio e cornice scorniciata e rinsaldata in tutte le sue facce con controzoccolo sopra e cortine che sostengono il mondo ... che altresì sia tenuto fare il mondo col suo raggio alla Bernina, intagliato a due facce siccome il tutto si trova descritto nel disegno in piccolo come nel disegno in grande fatto dal regio ingegnero Niccolò Tagliacozzi Canale, come ancora sia tenuto il maestro fare tutti li candelabri e torce di legname scorniciate che occorreranno per servizio dello intiero Santo Sepolcro suddetto, a tenore dell'ordine ne farà il regio ing. N. Tagliacozzi Canale, le quali serviranno per guarnizione del suddetto primo, secondo e terzo ordine, dovendosi anche dal suddetto monastero assistere alla ponitura in opera tantum di tutte le statue in cartapista che occorreranno per la guarnizione, con che sia tenuto fare il maestro suddetto tutto il mentovato lavoro di pioppo di Cervinara d'ogni bontà e perfezione, bene scorniciato, e tutto rinsaldato e bene incollato con fare così li cavalletti per la levatura e il sostegno del tavolato come l'ossatura o sia castelletto di legname di castagno lavorato a quattro faccelle, e navi bisognaranno per lo sostenimento di tutta la macchina suddetta, com'anche sia tenuto fare ogni altro occorrerà a riserba solamente del Panneggio superiore ed apparato che si farà dal maestro apparatore per conto di detta chiesa, e poi tutta la macchina dovrà restare a benficio di detta chiesa, e terminata sarà il 15 marzo 1743 compreso anche la pomiciatura di tutti i balaustri et ogni altro occorrerà restando in libertà il detto ing. Niccolò Tagliacozzi Canale di poter montare ed accrescere e diminuire altro lavoro a sua completa soddisfazione nonostante il disegno già fatto senza che il maestro suddetto possa pretendere cosa alcuna per lo stabilito prezzo di ducati 300 e mancando l'anzidetto maestro di ciascuna cosa sopra espressa, resti in arbitrio del monastero suddetto di potersi chiamare altri maestri e farsi compire l'anzidetta opera a danni, spese e interessi del medesimo maestro mannese **Giovanni Battista Di Bisogno** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p. 399; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

Vincenzo (not. 1758), mattonatore

10.4.1758 - 10 aprile 1758 … Al Principe Don Bartolomeo di Capua … Al detto D. settanta delli D. 9.500 in credito suo pervenutili dal Sacro Monte della Misericordia frà D. 16.500 della summa di D. 21mila condizionati detti D. 9.500 per la causa come dalla partita di nostro Banco più ampiamente appare. E per lui con sua firma autentica per notar Carlo Narici di Napoli, a **Vincenzo Bisogno** mastro mattonaro disse sono à conto delli mattoni e tecole ed altro che occorrono nelle rifazioni e migliorazioni del suo palazzo sito nella strada di S. Biagio de Librari, in piè di detta poliza vi sono le firme del signor Giudice Rosa, e Duca delle Grottaglie Governatore del Monte della Misericordia, e Don Fortunato Villano Curatore autentica per notar Domenico Guglielmo Selano di Napoli; e per lui con sua firma autentica per notar Gennaro De Simone di Napoli; e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1336; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.412).*

Vincenzo (not. 1759-1787), ingegnere

9.8.1759 - 9 agosto 1759 ... A don Gennaro Tibet D. 20. E per esso alli mastri stuccatori Carlo Barbiero e Domenico Palazzo a compimento di ducati 165,17 per quanto importano i lavori di stucco da essi fatti di pastiglia colorata nelle facce esterne della fabbrica, che sostiene il gariglione sito tra il palazzo e la cappella gentilizia del principe di San Severo in vigore dell'apprezzo fattone dall'ingegnere don **Vincenzo di Bisogno** con sua relazione de 3 agosto caduto, atteso i mancanti ducati 145,17 l'hanno detti mastri ricevuti in più partite ed in vari tempi, restando con detto pagamento intieramente sodisfatti senza aver altro che pretendere da detto principe di San Severo, in nome del quale e di suo proprio denaro da esso si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1541; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.79).*

25.9.1761 - 23 giugno 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 10. E per esso a mastro Carlo Barbiero a compimento di ducati 200, che l'altri ducati 190 l'ha ricevuti cioè: ducati 80 per il Banco dello Spirito Santo dal duca di Torremaggiore don Vincenzo di Sangro in decembre 1760 et il di più contanti in più volte dal principe di San Severo. E tutti detti ducati 200 sono in ricognizione di tutti li lavori di stucchi da lui fatti nella lamia del gabinetto coll'adiacenti ornati, toniche di stucco e gesso per detto gabinetto, stanzino adiacente e camere susseguenti e per accomodi da lui fatti nelle tre stanze dipinte a gesso nel quarto del palazzo d'esso principe detto del Patriarca, ed in ricognizione dell'impresa similmente di stucco da esso Barbiero fatto di sotto la lamia a sinistra entrando nel cortile coverto e proprio da sopra il pilastro isolato, che introduce alla scala grande. E detti lavori sono a tenore della stima fattane dal regio ingegnere don **Vincenzo di Bisogno** con sua misura ossia apprezzo firmato a 25 settembre 1761. E con tal pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto principe di San Severo resta detto Barbiero intieramente saldato e soddisfatto per detti lavori a tenore di detta stima di detto ingegnere **di Bisogno** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1519; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.85).*

14.10.1765 - 14 ottobre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati ottanta e per esso a' Simone de Simone capomastro fabbricatore a compimento di ducati 580 atteso li restanti li hà ricevuti antecedentemente de contanti e con polise per lo medesimo nostro Banco e sono a' conto delli lavori di fabrica che il medesimo hà fatti e sta facendo nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto e detti ducati 80 li pagaranno al detto de Simone conditionati per doverli pagare e girare a' **Vincenzo di Bisogno** a' compimento di ducati 130 saldo e final pagamento di n. 6500 tegole e canali che detto di Bisogno hà somministrati per detto Palazzo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2253; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.361).*

14.3.1766 - 21 aprile 1766 ... A don Agostino Attanasio D. 6. E per esso a Carmine Marfè, intagliatore a compimento di ducati 207, atteso li mancanti ducati 201 li ha il detto Marfè ricevuti dal principe di Sansevero in più e diverse volte fino al 22 marzo 1766 per banco e contanti. Quali ducati 207 sono cioè ducati 85 per tutto l'importo per tutti l'intagli da lui fatti nell'arcovo del quarto del Patriarca a tenore dell'apprezzo fattone dall'ingegnere **Vincenzo di Bisogno** e da lui firmato de 14 marzo 1766, quantunque, però, detto apprezzo compete nella somma di ducati 181. Li mancanti ducati 4 da esso se li danno in nome di detto principe per regalo e ducati 22 se li pagano in conto della prima cornice che il medesimo Marfè sta travagliando per la seconda anticamera del detto quarto. E con tal pagamento che da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto principe resta il detto Marfè intieramente saldato e sodisfatto di tutti li lavori da lui fatti per servizio di detto principe senza dover pretendere più cosa alcuna a riserba, però, delle dette cornici che sta travagliando per la suddetta anticamera del quarto del Patriarca per le quali ne tiene a conto come sopra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1796; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

7.9.1766 - 7 settembre 1776 ... A Melchiorre Casatelli ducati 50. E per esso all'indoratore Simone Girardi a compimento di ducati 1161,59 ed in conto di ducati 1763,53, quanto importano tutti i lavori di sua arte fatti nel palazzo nobile del Cardinale Orsini, sito avanti fontana di Monteoliveto a tenore della inisura fatta dall'architetto **Vincenzo de Bisogno** de 22 luglio 1775 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2452; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.370).*

1767 - Gian Giacomo de Marinis pensò di acquistare il palazzo già nel 1734, quando lo fece apprezzare dall'architetto e tavolario Giustino Lombardo che lo valutò 7800 ducati, valutazione che evidentemente non corrispondeva alle attese del de Marinis, poiché l'acquistò nel 1767 per 6200 ducati stabiliti dal tavolario **Vincenzo di Bisogno** (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

14.8.1767 - 14 agosto 1767 ... A Don Domenico Galella ducati novantadue, e per esso all'Intagliatore Francesco Fiore, sono a compimento di ducati 262 ... e tutti sono in saldo, e final pagamento di tutti i lavori d'intaglio fatti per servizio del Cardinale Orsini descritti nella misura ed apprezzo fattone dall'ingegnere Don

Vincenzo di Bisogno ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2290; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*

13.4.1768 - 13 aprile 1768 … A D. Paolo Troise, D. 36 a Cristofaro Barberio Maestro Riggiolaro, a final pagamento di Riggiole impetenate poste nelli Pavimenti dell'appartamento del Cardinale [Domenico] Orsini suo Signore, nel suo palazzo sito dirimpetto la Fontana del Reuccio a Monteoliveto, a tenore dell'apprezzo fattone dall'Architetto Don **Vincenzo Di Bisogno** a cui s'abbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2298; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

27.8.1770 - 27 agosto 1770 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati settantadue tarì 3.8. E per esso a Don Nicola Antonio Alfano Pittore, sono in saldo e final pagamento di alcune pitture fatte nel Palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto e nelle Case d'affitto nella Calata di Monte Oliveto di esso Eccellentissimo, a tenore della perizia, e misura fatta dall'architetto Don **Vincenzo di Bisogno** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2342; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.366).*

3.11.1770 - 3 novembre 1770 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Settanta. E per esso al Rigiolaro Cristofaro Barberio sono a compimento di ducati 90 e grana 85 ... sono in saldo e final pagamento della Misura fatta dal regio Ingegnere Don **Vincenzo di Bisogno**, per i mattoni da esso barberio posti in opera nel quarto a mano sinistra della Sala grande del Palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini avanti Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2345; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

16.5.1771 - 16 maggio 1771 ... A Melchiorre Casatelli ducati duecento. E per esso al Regio Ingegnere Don **Vincenzo di Bisogno** sono in saldo e final pagamento di tutte le Misure, ed apprezzi fatti, tanto nel Palazzo Nobile di Sua Eminenza il Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monteoliveto di questa città, quanto di tutti li lavori fatti per le altre Case del predetto Eccellentissimo Signore e per li disegni di qualunque sorte siano stati, e per le assistenze a tutte le opere finora fatte per servizio della prelodata Eminenza, e per tutte le sessioni tenutesi, tanto col Duca di Gravina, col cavalier Fuga, col Don Giuseppe Ungaro suo uditore generale in detta città ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2353; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

24.12.1771 - 24 dicembre 1771 ... A Don Melchìorre Casatelli ducati tredici tarì 2.4, e per esso a' Pascale Senzapaura, e sono per l'importo del prezzo di tutte le tele dal medesimo Consignate per li Panò, così per quelli che si stanno dipingendo dal pittore Jolli, come per quelli dipinti dal Pittore Giovan Battista Rossi, per servizio del palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avantì fontana di Monte Oliveto di questa città, a tenore di dette note, tassate per detta somma dell'architetto Don **Vincenzo di Bisogno** alle quali si riferisce, restando col presente pagamento saldato e sodisfatto per le cause suddette, e per doversi bonificare nelli suoi punti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2360; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

21.1.1772 - 21 gennaio 1772 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso al Regio Ingegnere Don **Vincenzo di Bisogno** ... sono in saldo, e final pagamento di tutti li disegni, dettagli dello Stato dell'opere rimessi in Roma al Cardinale Orsini, Misure, scandagli, certificati per gli Artisti, assistenze a tutte le Opere, ed ogn'altro fattosi ne' lavori che si stanno esegendo nel Palazzo Nobile di esso Cardinale avanti Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2368; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

30.3.1772 - 30 marzo 1772 … A Melchiorre Casatelli ducati 300. E per esso a Simone Girardi indoratore sono in saldo e final pagamento di tutte le indorature d'oro fino fatte così a stucchi, come a legnami, intagli ed altro esistenti nella cappella nobile dell'appartamento grande del palazzo del Cardinale Orsini, sito avanti fontana di Monteoliveto restando con detto pagamento intieramente saldato e sodisfatto per detta causa come del certificato del 10 dicembre 1771 dell'architetto Don **Vincenzo de Bisogno** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2368; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.370).*

21.1.1773 - 21 gennaio 1773 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso all'Architetto Don **Vincenzo di Bisogno**, sono in saldo, e final pagamento di tutti li disegni, dettagli dello Stato dell'opera rimesso in Roma, Misure, Scandagli, Certificati per gli Artisti, assistenze a tutte l'opere, ed ogn'altro fatto in servizio dell'Eccellentissimo cardinale Orsini ne' lavori che si stanno eseguendo nel suo Palazzo Nobile sito avanti Fontana di Monte Oliveto di questa città ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2391; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

10.1.1774 - 10 gennaio 1774 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso a **Vincenzo de Bisogno** Regio Ingegnere Sono in pieno compenso di tutte le Misure, apprezzi, e scandagli fatti dal Capo Mastro Fabricatore Simone de Simone, il Piperniere Pasquale Cortese, del Marmoraro Antonio Lucca, dello Stagnaro, del Ramaro del Ricamatore, del Dipintore Don Filippo Pasquale, per le di loro opere fatte nel Palazzo Nobile del Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto in questa città, come altresì per li disegni della Facciata interna del cortile di detto Palazzo per ogn'altra assistenza, ed incommodo sofferto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2409; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

12.2.1774 - 12 febbraio 1774 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati 75 e per esso al capomastro fabbricatore Simone de Simone, e sono a complimento di ducati 4875 ed in conto di ducati 5331 intiero importo di tutti i lavori di sua arte fatti nel palazzo nobile dell'Eccelentissimo cardinale Orsini sito avanti fontana di Monteoliveto a tenore della misura fatta dall'architetto Don **Vincenzo de Bisogno** in data de 22 agosto del passato anno 1773 a cui in tutto si habbia relazione ed in vigore di lettera di esso eccellentissimo de 10 settembre detto anno scritta a Don Giuseppe Ungaro suo uditore generale tratto nel mandato alligato in esse misure, atteso li mancanti ducati 4800 l'ha ricevuti antecedentemente per mezza del medesimo nostro Banco in diverse partite e tempi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2404; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.362).*

20.5.1775 - 20 maggio 1775 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Venti e per esso al Pittore Figurista don Giacomo Cestara e sono per tutte le fatighe straordinarie dal medesimo fatte in servizio del Cardinale Orsini, e della di lui casa, come dal certificato di Don **Vincenzo di Bisogno** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2422; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

13.3.1776 - 13 marzo 1776 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cinquanta. E per esso all'Architetto **Vincenzo di Bisogno** in saldo, e final pagamento di tutte le misure, disegni, e qualunque altra fatica, ed assistenza prestata tanto nel suo palazzo nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito accosto avanti fontana di Monteoliveto, quanto di tutte le altre case di esso Eccellentissimo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2441; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

1.7.1778 - 1 luglio 1778 … Al Monastero di S. Maria del Divino Amore a S. Biase dei Livrari, Ducati 25 a conferma di Suor Maria Filippa Capece Zurlo, Priora, a Pasquale Cortese Maestro Piperniero, a saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti per la nuova Facciata del detto Monastero, giusta la spiega fattane dall'Ingegner **Vincenzo Del Bisogno** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2158, p.892; Rizzo, Ricerca 2018).

27.2.1787 - **De Bisogno** collaborò spesso con il Duca di Gravina anche per il suo palazzo sito in Solofra, come dimostrano i pagamenti presso il Banco della Pietà di 100 ducati del 27 febbraio e del 13 ottobre 1787 (ASBN, Banco della Pietà; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.348).*

13.10.1787 - **De Bisogno** collaborò spesso con il Duca di Gravina anche per il suo palazzo sito in Solofra, come dimostrano i pagamenti presso il Banco della Pietà di 100 ducati del 27 febbraio e del 13 ottobre 1787 (ASBN, Banco della Pietà; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.348).*

BISON GIO. BATTA (not. 1699), pittore

20.5.1699 - 20 maggio 1699 ... Al principe di Palazzuolo D. 35. E per lui a **Gio Batta Bison** per prezzo di tre quadri: due di personaggi et uno di fiori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156).*

BISUCCIO (DI) LEONARDO (not. 1428-1488), pittore

1428 - **Di Bisuccio Leonardo** da Milano, regio pittore. 1428. Eseguisce le dipinture di due figure di S. Giovanni Battista e di S. Agostino, a fresco, ne' due tabernacoli laterali del secondo ordine del monumento di re Ladislao in S. Giovanni a Carbonara, sotto cui scrive la seguente iscrizione: *Leonardus de Bisucio de Mediolano ornavit*, volendo alludere a tutta la parte ornamentale a chiaro-scuro di fogliami, ch'egli operò in ricorrenza de' capitelli del primo ordine, con la doratura di molta parte del monumento, e delle figure suddette (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.58).*

1432 - Così ancora il De Dominici parla di un Gennaro di Cola e di Maestro Stefanone contemporanei, il primo dei quali dice esser nato circa gli anni di nostra salute 1320: e soggiunge aver ambidue operato quelle

pitture a fresco che veggonsi nella cappella ottagona di Ser Gianni Caracciolo dietro l'altar maggiore in S. Giovanni a Carbonara. Queste dipinture rappresentano: sulla porta d'ingresso dalla parte interna la Coronazione della Beata Vergine con attorno Serafini, Cherubini e Profeti; a sinistra la Nascita della Vergine, e sopra l'Annunziata; a dritta la Presentazione al Tempio, e sopra il Transito della Vergine. Intorno intorno in tre zone orizzontali veggonsi dipinte diciotto figure al naturale, cioè Cristo con Apostoli e Vescovi; e dietro al sepolcro di Ser Gianni due armigeri; sotto poi sei istorie di Frati Agostiniani di figure terzine; e presso la porta il ritratto di Ser Gianni in mezza figura denudato qual era quando fu in Napoli pugnalato per ordine di Covella da Sessa: e questa figura così nuda dipinta, conferma quello che gli storici narrano, che fosse cioè assassinato di notte. Ora nel fregio della cornice che corona il basamento dipinto, a dritta entrando nella cappella, sta la seguente iscrizione: *Leonardus de Bisuccio de Mediolano hanc cappellam et hoc sepulcrum pinxit*. Ecco adunque altro errore manifesto del mentovato scrittore circa tali dipinture (Catalani, Discorso …, 1842 p.8).*

- **Leonardo Bisuccio** è quel pittore, che pose il suo nome nelle decorazioni della cappella di sir Janne Caracciolo in s. Giovanni a Carbonara: *Leonardus de Bisuccio de Mediolano hanc cappellam et hoc sepulcrum pinxit* (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.275).*

- 1432. E' questa la data posta nel monumento marmoreo di Ser Gianni Caracciolo, nella sua cappella in S. Giovanni a Carbonara, dipinta da **Leonardo di Bisuccio**, che vi appose la seguente iscrizione: *Leonardus de Bisuccio, de Mediolano hanc cappellam et hoc sepulcrum pinxit* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.58).*

- Gli affreschi in San Giovanni a Carbonara in Napoli, per lungo tempo riguardati come opere fatte in compagnia, vennero rivendicati al vero loro autore, **Leonardo di Bisuccio**, milanese. Sono nella Cappella ottagona, ove è il sepolcro di Giovanni Caracciolo, e portano la scritta: *Leonardus de Bisuccio de Mediolano hanc capellam et hoc sepulcrum pinxit*. La scoperta di questa iscrizione si deve al signor Luigi Catalani (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura in Italia …, ed. 1886, vol. I, p.565; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.410).*

- A p.563 del volume primo noi abbiamo ricordato in una nota un pittore milanese. **Leonardo da Besozzo**, ossia **da Bisuccio**, come l'autore dei dipinti esistenti in Napoli nella cappella Caracciolo del Sole nella chiesa di San Giovanni a Carbonara. Nell'interno sopra la porta è rappresentato, in proporzioni maggiori del naturale, Nostro Signore che incorona la Vergine, e fra loro il Dio Padre in atto di avvicinarli, circondati da quattro giri di Angeli, alcuni coi gigli, altri colla spada ed altri che suonano e cantano. Più in basso, da un lato vedonsi frati e dall'altro personaggi che vuolsi siano ritratti tolti dal vero. Presso la porta dentro un tondo vedesi in chiaroscuro il busto d'uno della famiglia Caracciolo, nudo, colle braccia incrociate, indicato per Sergianni Caracciolo, quale fu trovato nella notte, in cui fu ucciso a tradimento in Castel Capuano per mandato di Covella Ruffo duchessa di Sessa. Le altre pitture di questa cappella rappresentano quattro storie della vita della Madonna, non che la figura del Salvatore e quelle di molti Santi Vescovi in numero di 24. Più sotto vi sono alcune storie cavate dalla leggenda della Santa Conversione dei frati Eremitani di Sant'Agostino. All'esterno della cappella, ai lati del monumento di Re Ladislao, vedesi sulle pareti la pittura di San Giovanni Battista e di Sant'Agostino Vescovo, sotto il quale leggesi: *Leonardus de Besuccio de Mediolano hanc capellam et hoc sepulcrum pinxit*. Oltre queste figure di Santi, anco i dipinti della cappella hanno molto ed in più maniere sofferto; mancano in parte del colore, o sono oscurati o alterati qua e là nelle tinte dal restauro. Il colorito, laddove può vedersi originale, è di tinta piuttosto chiara, ma la pittura difetta di rilievo. Le forme sono pure difettose, quantunque la tecnica di esecuzione sia accurata e precisa, e dimostri una maniera più propria del pittore di pergamene che d'uno d'affreschi su grandi spazii. La parte più conservata è quella sotto l'Incoronazione della Vergine, ove sono i ritratti della famiglia Caracciolo, vestiti coi ricchi e signorili costumi del loro tempo. E' certo ad ogni modo che questo è per noi uno dei più importanti lavori di pittura della Scuola Lombarda di quel tempo. Intorno a questo pittore Leonardo altre notizie furono pubblicate in questi giorni, con la dottrina e il sapere che gli sono propri, dal professore Ferdinando Gregorovius, illustrando pei Lincei una pianta iconografica di Roma, pertinente a questo pittore milanese e dal dotto storico trovata a Monaco di Baviera entro un codice della collezione Morbiana. Ricordando in tale memoria i dipinti, di cui è parola, giustamente osserva il Gregorovius, che leggendo nella *Guida di Napoli*, come, giusta l'iscrizione posta sotto la figura di Sant'Agostino, il Bisuccio ornasse anco d'oro il monumento di Re Ladislao, morto nel 1414, egli venisse nella persuasione che detto pittore si fosse occupato in San Giovanni a Carbonara anche prima d'eseguirne gli affreschi, poiché servendo la cappella di tomba alla famiglia de' Caraccioli, poteva ben dipingerla prima della morte di Sergianni, avvenuta nel 1432. Comunque sia, i caratteri degli affreschi designano questi come un lavoro appartenente appunto alla prima metà, del secolo XV, nè di questo pittore milanese, che a noi consti, si hanno maggiori notizie (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura in Italia …, ed. 1886, vol. IV, p.231; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.410).*

19.8.1454 - Anno 1454 … AGOSTO … 19. Alfonso ordina a' maestri pittori di sua casa messer **Leonardo Besuzzo** (Ced. di Tes., Reg. 29 fol. 276 t.) e messer Antonello del Perrino 61 stemmi del re di Castiglia, per soprapporli, cioè 16 alle bande della coltre, e 45 a' festoni della tela nera della cappella ardente, che si

prepara nel duomo della città di Napoli per celebrare i funerali di quel sovrano (Ced. di Tes., Reg. 22 fol. 186 t. 187; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.429).*
- Nel 1454 insieme a **Leonardo Bisuccio** ritroviamo Antonello [de Perrino] a dipingere stemmi castigliani ed altre decorazioni da servire pei funerali del re di Castiglia (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.274).*

7.1456 - Anno 1456 … In questo mese di Luglio si pagano ducati 46 ai pittori **Leonardo de Bisuzio**, Francesco Alopo, Agnello, Albate e Minichello Battiffalla di Napoli pel prezzo di dipintura di 920 stendardi e bandiere con le armi reali con dorature ed inargentate, servite per mettersi sopra i piatti di confetture preparate nel convito dato il 25 gennaio di questo anno dal Re nella sala della Incoronata, e nella sontuosa colezione pel battesimo di un figlio del Duca di Calabria il 10 di questo mese di luglio (Ced. di Tes., Reg. 36, fol. 283 t. 284; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.452).*
- **Di Bisuccio Leonardo** … Nel 1456 egli, Francesco Alopo, Agnello, Abate e Minichello Battipalla di Napoli ebbero ducati 46 per aver dipinto 920 stendardi e bandiere con le armi del re da porre sui piatti di confetture servite in varii conviti (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.275).*

1.1458 - Item doni amestre **Leonardo** pintor de casa del senyor Rey c ducats los quals li accoregni en la ciutat de Napols en lo present mes de Janer per mans del davant dit mosser loys sarçola ab albara de scriva deratio scrit en Atella lo derrer dia del present mes de Janer en accorriment dels treballs que deu sustenire en pintare e daurar la cuberta de leyam dela cambra dels angels dela torre del viverello que es del dit Castelnou de Napols segons en lo dit albara se conte que cobre - c ducats (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.275).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Paga pure ducati cento a maestro **Leonardo Bisuzzo**, pittore della sua casa, in conto dello pitture e dorature che fa nella camera degli Angeli nella Torre del Vivarello, nel Castello Nuovo di Napoli (Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.459).*

2.1458 - Febrer del any MCCCCLVIII … Item doni a mestre **Leonardo Bisutzo** pintore de casa del Senyor Rey LVI ducats los quals li accoregni en la Ciutat de napols per mans de mosser Loys sarçola ab albara de scriva de racio scrit en troya lo derrer dia del present mes de febrer en acorriment deles despeses e treballs que li cone (sic: *convene?*) sostenir per daurar e pintare la cuberta de leyam del retret que fa fer lo dit senyor en lo Jardi del castell nou de napols etc (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 207; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.275).*
- Infine nel 1458 dipingeva la camera degli Angeli nella torre Vivarella di Castelnovo (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.275).*

24.6.1488 - Die xxiiij mensis junij (1488) xj indictionis Neapoli constitutus coram nobis magister Gualterius de Tornay magister dossariorum pater Johannis Ranerij posuit et firmavit dictum Ranerium ... ad standum commorandum et serviendum magistro **Leonardo de Bisurso** [a margine: Bifulco?] de Mediolano regio pictore ex nunc et usque ad annos tres ... his pactis ... videlicet quod dictus Leonardus promisit dictum Johannem Ranerium tenere in servicijs suis et dare sibi victum et vestitum et lectum ad dormiendum et facere sibi bonam societatem et docere ipsum dictam artem suam iuxta suum posse ... (Not. Bonanno de Perro, prot. a. 1487-1488, car. 54; BMF, II H 7339, c. 445).*
- **Bisuccio (di) Leonardo** da Milano, regio pittore. 23 Giugno 1488. Prende seco a bottega Giovanni Rosario, figliuolo di Maestro Gualterio di Tornay, costruttore di dossali (*magister dossariorum*), affine d'insegnargli la sua arte, per anni tre. Nel documento è detto: *Magistro leonardo de bisurso de Mediolano regio pictore* (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.58).*

BLASCO GIUSEPPE (not. 1685),

25.9.1685 - "Conventio jnter Magistros Ecclesie Spiritus Sancti Terre Marani et Caetanum Brando, ac D. **Iosephum Blasco**. Die Vigesimo quinto mensis 7.bris 1685 Neapoli. Constituti nella nostra presenza Antonio Carandente, et Antonio Carmellinco due de quattro maestri, e Governatori, ut dixerunt della Venerabile Chiesa del Spirito Santo della Terra di Marano pertinenze di questa Città, intervenentino alle cose infrascritte come maestri, e Governatori, ut sopra, et in nome, e parte di detta Venerabile Chiesa, e per li di quella posteri, e successori, per la quale in detto nome sempre, et in ogni futuro tempo hanno promesso de rato dà una parte. Et Gaetano Brando napoletano figlio del quondam Gioseppe, et (f. 535 verso) D. **Gioseppe Blasco** figlio di D. Pietro Spagnolo, il quale have asserito vivere seorsim dà detto suo Padre con casa, moglie, e fameglia intervenentino similmente alle cose infrascritte per essi, et ciascheduno di loro nelli di quelli proprij, privati, principali nomi, et in solidum, loro heredi, et successori dall'altra parte. Dette parti in detti nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come à 12 di Giugno 1680 mediante publico Instrumento stipulato dà Notar Gaetano d'Alterio di Napoli matteo de Fusco, Gennaro Fruttalbo, Domenico Joffreda, et Giovanni Battista Carputo all'hora maestri, e Governatori di detta Chiesa vennero à conventione

con Gioseppe Leboffe Pittore, mediante la quale detto Gioseppe si obligo di pittare l'Jntempiatura in detta Chiesa in conformità del desegno. che al presente si conserva dà detto matteo de Fusco, con fare detta Jntempiatura in omnibus del modo espresso nell'enunciato contratto, conforme questo, et altro dà quello chiaramente appare, al quale in omnibus per la vera narratione del fatto si habbia relatione, et copia di esso infrà s'inserirà (f. 536) Soggiungendono dette parti in detti nomi nell'assertiva sudetta come detto Gioseppe Leboffe non havendo compita detta Jntempiatura del modo sudetto, per il che l'anno passato li predetti predecessori maestri, et Governatori, ut supra mediante albarano vennero à convenzione con detti Gaetano, e D. Giuseppe Pittori di fare ad'essi compire l'intempiatura sudetta nella forma che stava convenuto con detto Leboffe, promettendo à quelli pagare il complimento del prezzo di detta intempiatura, importante D.ti duecento quarantasette come il tutto dà detto albarano si contiene, al quale anco in omnibus prò vera facti narratione si habbia relatione: Et havendono detti Gaetano, e D. Gioseppe fatto parte del complimento dell'Intempiatura sudetta hanno ricevuto da detti maestri, e Governatori D.ti ottanta sei, tt. 1.2.2/4, de quali ne hanno fatto ricevuta nelli libri de conti di detta Chiesa et al presente dovendone compire l'Opera sudetta per complimento di detti D.ti duecentoquaranta sette restano à conseguire D.ti cento sessanta, tt. 3.17.2/4, Per il che al presente dette parti in detti nomi, et in solidum respective sono hoggi venute all'infrascritta conventione: il tutto del modo, ut infrà (f. 536 v.) Et fatta detta assertiva volendone dette parti, e ciaschuna di esse in detti nomi, et in solidum respective la convenzione sudetta mandare in effetto, et di quella farne publico Instrumento per commune cautela, quindi è, che detti Gaetano, et D. Gioseppe, et ciascheduno di essi in detti nomi, et in solidum spontaniamente hanno promesso, et si sono obligati di intieramente complire, e finire l'intempiatura sudetta nella Vigilia della nascita di nostro Signore prima ventura del corrente anno 1685 ne omnibus servata la forma di detti disegno, et Jnstrumento stipulato dà detto Notar' Gaetano, et di tutta bontà, qualità, e perfettione, con che li colori d'applicarnosi in detta pittura siano li più perfetti, che si sogliono pratticare in dette opere à Guazzo, in pace renunciandono. Et si è convenuto per patto espresso, che in caso detti Gaetano, et D. Giuseppe in detto tempo, ut supra stabilito non complissero l'Opra sudetta, in tale caso sia lecito à detta Venerabile Chiesa, e per essa à suoi maestri, e Governatori presenti, e futuri far' complire detta Jntempiatura del modo ut supra espresso d'altri pittori à tutti danni, spese, et interessi di detti Gaetano, et Gioseppe. et dell'infrascritto Dottor (f. 537) Domenico de marinis, et di ciascheduno di loro in solidum, delli quali danni, spese, et interessi se ne debbia stare à semplice fede di Esperti in tali cose, quia sic. Nec non detti Gaetano, et D. Gioseppe, e ciascheduno di essi in detti nomi, et in solidum hanno ricevuto, et confessato di haver' ricevuto dà detta Chiesa per mano di detti maestri, e Governatori D. ti trenta in questo modo cioè D.ti tre de contanti presentialiter, et manualiter in presenza nostra numerati in tanti tari, e D.ti venti sette per mezzo del banco di Santi Giacomo, e Vittoria di questa Città con fede di credito in testa dì D. Luc'Antonio Cefarelli, renunciandono, quali D.ti trenta sono in conto di detti D.ti cento sessanta, tt. 3.17.2/4 per il complimento di detto prezzo dell'intempiatura sudetta restando per detta causa à conseguire D.ti cento trenta tt. 1.17.2/4. Et tanto detti Gaetano, et D. Gioseppe, quanto qui presente il magnifico Dottor Domenico de marini, napoletano figlio del quondam Ignatio, intervenentino alle cose infrascritte nelli di essi proprij, privati, personali nomi, et in solidum, loro heredi, e successori in detti nomi, et in solidum hanno promesso, et si sono obligati di dare, pagare, restituire (f. 537 v.) à detta Venerabile Chiesa, e per essa à detti due maestri, e Governatore, et me Notare anco come principali ne proprij nomi, et in solidum presenti, ò al legitimo procuratore qui in Napoli tanto tutte le sudette quantità per detti Gaetano, et D. Gioseppe come sopra ricevute, quanto l'infrascritte somme ad essi. ut infrà promettende pagarnosi (tanto meno pero dedotto, quanto importerà il giusto prezzo, et valore di quello si ritroveranno havere detti Gaetano, et D. Gioseppe fatto in detta opera, et à conto di quella non complita del modo sudetto) una con tutti detti danni, spese, et interessi, e questo in caso che detti Gaetano, et D. Gioseppe non complissero nel stabilito tempo detta Jntempiatura del modo, ut supra esposto in pace, et non ostante qualsivoglia eccettione, anco liquida preventione (omissis) (f. 538 v.) Et all'incontro detti maestri, e Governatori in detto nome spontaniamente hanno promesso, et si sono obligati di dare, et anco consegnare, e pagare à detti Gaetano, et D. Gioseppe (f. 539) presenti, ò al legitimo procuratore qui in Napoli tanto li sudetti restanti D.ti cento trenta, tt. 3.17.2/4 per complimento saldo, et final' pagamento di detto prezzo dell'intempiatura sudetta in questo modo cioè D.ti trenta cinque alla fine dell'entrante mese di 8.bre, altri D.ti quaranta cinque alla fine di 9.mbre, altri D.ti venti alli 15 di decembre primi venturi del corrente anno, et li restanti D.ti trenta, tt. 3.17.2/4 subbito complita detta intempiatura, quanto due botti di vino delle schiappe di marano à S. martino primo venturo, et la consegna predetta fare in omnibus nel modo espresso in detto Jnstromento stipulato dal detto Notare d'Alterio, et non altrimente, in pace, ut supra renunciandono, ut supra. Jn oltre detti maestri, et Governatori in detto nome hanno promesso consegnare à me predetto Notare detto disegno à fine di conservarlo appresso del presente contratto, et questo fra il termine di giorni venti numerandi dà hoggi per commune cautela" (omissis) (ASNa, Not. Andrea Damiani, sch. 572, prot. 12, ff. 535-540; Delfino, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.23).*

BLASIO (DE)

Pietro (not. 1638), organista

1.3.1638 - 1638, 1 marzo ... A Francesco Bonelli D. 8. E per lui a mastro **Pietro Blasio** et Aniello Massa, organisti, dite a compimento di D. 14. Et sono per l'organi fatti per lui al monastero di Santa Maria della Vittoria di Barletta (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

Giuseppe e Carmine (not. 1645), organisti

21.7.1645 - 21 luglio 1645. A Gio Batta Caracciolo D. 100. E per lui al padre Paolo Cito. E per lui ai fratelli **Gioseppe e Carmine de Biaso** organari per un organo che l'hanno da fare nella chiesa di S. Francesco Saverio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

Andrea (not. 1712-1728), argentiere

1.6.1712 - 1 giugno 1712 ... Al padre Nicola Fiore ducati 60. E per lui ad **Andrea di Blasio** per il prezzo di una Pisside dal medesimo fatta per la chiesa del Carmine di Bitonto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 761; Nappi, in Viridarium Novum …, 2020 p.708).*

8.3.1715 - 1715 a 8 Marzo … f. 2075 Ad Andrea Tosi d.ti novantatre tt. 2; e per esso ad **Andrea di Blasio** Argentiero e sono à comp.to de d.ti 993 tt. 2 atteso li altri d.ti 900 l'hà ric.ti cioè d.ti 600 in tanto peso d'argento e d.ti 300 per il B.co di S. Giacomo per altr.ti; quali d.ti 93 tt. 2 seli pagano per sodisfaz.e di libre 72 et onze due d'argento lavorato alla tedesca fatto per serv.o di Monsig.r d. Emanuele Spinelli vescovo di Catanzaro consistentino in due bacili e due bocali, due sottocoppe 24 piatti cioè 20 piccoli, e quattro mezzani, 8 candelieri due smiccia candele e due bicchieri indorati di campagna et una buggia, quali argento, e denari dichiara averli ric.ti da d.a Chiara Carafa d.ssa di laurino per farne detti argenti in nome, e parte dell'odierno duca di Laurino, consignati à d.o Monsig.r vescovo di Catanzaro, e con d.o pagam.to resta sodisfatto il detto Andrea, tanto del peso di detto argento, quanto della manifattura d'essi, cosi accomodati frà di loro, e non deve conseguire altro per detta causa, e per esso à Michele di Blasio per altr.ti d. 93.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.359; Rizzo, Ricerca 2022).

6.1.1716 - 6 gennaio 1716 **Andrea de Blasio** promette di consegnare, per la chiesa dell'Annunziata, due credenzole d'argento. Negli angoli di esse saranno poste delle figure sane, mentre alla base sarà lo stemma della Casa Santa sostenuto da puttini (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 14, ff. 3v-4v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.8.1718 - 1718, 24 ottobre … Al Monastero di Donna Regina … due statue d'argento, una rappresentante il glorioso S. Bartolomeo da farsi a spese del loro Monastero e l'altra rappresentante il glorioso S. Andrea da farsi a spese di detta donna Maria, quali statue dovranno farsi dal detto **Andrea** fra il termine di anni quattro, secondo il modello e il disegno datoli dall'Abbate Francesco Solimena e con la guida, indirizzo e parere costante del medesimo Abbate, secondo sta convenuto nell'istrumento stipulato per mano del Notaio Domenico d'Ippolito di Napoli a 29 agosto 1718 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p.485; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*
- S. M. Donnaregina … Solimena … Lo stesso pittore aveva fornito poi i disegni … per le statue di Sant'Andrea e di San Bartolomeo, realizzate in argento da **Andrea de Blasio** (1718) - (ASNa, Not. Domenico d'Ippolito, sch. 52, prot.5, ff. 112v-115v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.64).*
- Nel 1718 sull'altare furono collocate le statue di Sant'Andrea e di San Bartolomeo, realizzate in argento da **Andrea de Blasio** su disegno dello stesso Solimena. Le statue, che forse sostituirono i due putti in legno, furono poste in modo da potersi levare in caso di necessità. Esse furono commissionate dalla stessa badessa Caterina Pignatelli per la quale Solimena aveva preparato il disegno dell'altare (Catello, Francesco Solimena …, in "Scritti e Documenti di Storia dell'Arte", 1995 p.234 e p.236 doc. I; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.72).*

24.10.1718 - 1718, 24 ottobre … Al Monastero di Donna Regina, Ducati 1000 e per esso con girata di donna Caterina Pignatelli Abbadessa, ad **Andrea De Blasio** Argentiero, quali sono 300 di proprio denaro del detto Monastero, e altri 700 di proprio denaro di donna Maria Carafa, monaca del loro Monastero, quali 1000 ducati sono in conto del prezzo di due statue d'argento, una rappresentante il glorioso S. Bartolomeo da farsi a spese del loro Monastero e l'altra rappresentante il glorioso S. Andrea da farsi a spese di detta donna Maria, quali statue dovranno farsi dal detto Andrea fra il termine di anni quattro, secondo il modello e il disegno datoli dall'Abbate Francesco Solimena e con la guida, indirizzo e parere costante del medesimo

Abbate, secondo sta convenuto nell'istrumento stipulato per mano del Notaio Domenico d'Ippolito di Napoli a 29 agosto 1718 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 657, p.485; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.394).*

3.6.1720 - 3 giugno 1720 ... A donna Maria Carafa, ducati 141 e per essa ad **Andrea De Blasio** maestro argentiere a compimento di 741 e a compimento di 894 a soddisfazione di 1174.49 e sono a conto ... per far formare una statua di argento del glorioso apostolo Sant'Andrea, per situarla sopra l'altare della chiesa del suo Monastero di Donna Regina, servata la convenzione con detto Andrea, che s'habbia da fare da esso essa statua di argento di ogni perfezione, con li suoi marchi, ed a prova di Zecca, e sia detta scoltura di palmi 6 e mezzo, oltre l'altezza della pedagna, da farsi detta statua giusto il modello formato dal maestro scultore Domenico Antonio Vaccaro, quale è stata di tutta sua soddisfazione, e con fede anche delle dette signore signore monache, senza potersi detto Andrea argentiere in cosa ventila apportare da esso modello di Domenico Antonio Vaccaro, e debbia lavorarlo con l'assistenza del medesimo, e l'intera statua sia di libbre duecento, con pedagna, croce e diadema ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 876, p. 660-662; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

16.9.1722 - 16 settembre 1722 ... A don Giuseppe Brunasso ducati 500 ad **Andrea de Blasio** argentiere disse pagarseli in virtù di ordine datoli da Roma dal principe don Marco Antonio Borghese con sua lettera missiva in data 15 aprile 1722 il quale disse farceli pagare ad esso Andrea a conto del prezzo e fattura di una lampada di argento per suo servizio sta facendo per servizio della insigne Cappella Borghese nella Basilica di Santa Maria Maggiore in Roma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1013; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

15.4.1728 - 15 aprile 1728. Al padre Nicola Mazzotta della Compagnia di Gesù D. 1.800. E per esso ad **Andrea de Blasio** orefice-argentiere a compimento di D. 3.800 in conto di D. 4.300 intero prezzo di tutto il materiale come argento e manifattura dell'altare che dal medesimo si è lavorato secondo il convenuto per la cappella del Glorioso S. Francesco Saverio, sita nell'infermeria del Collegio Massimo della Compagnia di Gesù di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1081; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

Michelangelo (not. 1721-1754), ingegnere

1721 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … Nel 1722, il marmoraro Giuseppe di Marino mise in opera nella cappella di S. Francesco di Paola un altare delineato da **M. de Blasio** (Amirante, Aversa …, 1998 p.261). L'opera era stata convenuta l'anno precedente [1721], quando l'artefice aveva l'impegno per la mensa «in cornu evangelij dell'Altare Maggiore, in conformità del disegno in grande, che si farà dal Cavaliere **Michel'Angelo di Blasio** Ingegniere della detta Città di Napoli» (ASCe, Not. Nazario Bocchino, V. 6966, a. 1721, fol. 238; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.203).*

5.1.1723 - Al duca di Calabritto e Sangermano d. cinquanta e per lui al cavaliero **Michele Blasio** ingegnero per l'assistenza sino al 5 gennaio 1723 fatta nella fabrica da farsi nel nuovo palazzo di S. Maria a Cappella di Chiaia, con firma del cavaliere **Michelangelo De Blasio** (ASBN, Banco di S. Eligio, giornale di cassa, I semestre 1723; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

28.1.1724 - 28 gennaio 1724, fede di credito di d. 40 intestata al duca di Calabritto del 10 gennaio 1724, pagata a **Michelangelo de Blasio** il 7 gennaio 1724: «e per me al Sig.r Cavalier **Michel Ang.o de Blasio** a saldo dell'assistenza fatta nella fabrica del mio nuovo Palazzo a Chiaja per tutt'oggi. Napoli 7 Genn.o 1724. Il Duca di Calabritto» (ASBN, Banco di S. Giacomo filze di bancali; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

20.4.1724 - Nel febbraio del 1724 risulta inoltre che **de Blasio** eseguì delle misure parziali della fabbrica, ai fini del pagamento al capomastro fabbricatore (ASBN, Banco di S. Eligio, giornale di cassa, 20 aprile 1724; Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.74).*

1726 - **Michelangelo de Blasio** … Intorno al 1726 egli fu impegnato come progettista e direttore dei lavori nel Palazzo reale di Napoli (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

9.7.1726 - 9 luglio 1726. Il muratore Francesco di Mauro, di Cava ma abitante a Napoli, promette di «fare tutta l'intera fabrica, che bisognerà per terminare la sudetta chiesa in conformità delli disegni fatti dal Cav. **Michelangelo Di Blasio** Regio Ingegnere ... però sia tenuto detto mastro Francesco conforme ha promesso di fare detta chiesa di tutta perfettione, e squadrata acciò possa essere facile di stocchiarla ... Inoltre si è convenuto espressamente che tutte le fabriche di archi, lamie, e scutelle di detta chiesa si debbiano fare da detto Mastro Francesco di tufi, cioè di pietra dolce ... E di più in detta chiesa si devono ponere in opra tutti li

marmi; che si stimeranno necessarij dall'Ingegnere ...» (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 39, f. 397t; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*
- Chiesa di S. Maria Assunta a Montesano. La costruzione di questa chiesetta fu voluta dai fratelli Pietro ed Antonio Gerbasio che, alla loro morte, costituirono un Monte che ebbe anche l'incarico di erigere l'edificio ed i cui amministratori sono presenti agli atti citati; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

23.12.1729 - 1730 à 8 feb.ro … f. 2091 Alli Gov.ri d'Incurabili d.ti centottantacinque tt. 2.19 E per essi ad Ant.o Parascandolo, Fran.co di Massa, Nicola Orabona, e Fran.co Battilano, e sono per prezzo di tre piscinali nuovi fatti per serv.o di d.a Casa Santa per uso di spugnare la calce per la nuova fabrica, e faciani fatti sotto le mura della città per pruova, e da s.a d.e mura, et anco davanti la portaria del mon.ro di S. M.a delle Gratie sino al magazeno del fa legnami di d.a Santa Casa il tutto à loro spese di fabrica, e cavatura prima dell'appaldo fatto delli cavam..ti e fabrica giusta l'apprezzo fatto dal loro Ingegnero D. **Michel'Angelo de Blasio** sotto li 23 Decembre 1729 con ord.e in p.re d'esso che si serba in filza, e restano intieram.te sodisfatti … d. 185.2.19 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863; Pinto, Ricerca 2017).*

8.3.1730 - 8 marzo 1730. Carlo d'Adamo, marmoraro di Napoli, e Giuseppe Torelli, amministratore dell'eredità Gerbasio, asseriscono che «dovendosi fare nella chiesa dell'Assunta, che in atto si sta costruendo nella terra di Montesano provincia di Principato Citra ... tre altari di marmo con due fonti d'acqua santa di marmo pardiglio con le loro spalliere similmente del medesimo marmo, di larghezza palmi 2 e ½ concavato ... In primis promette, e s'obbliga detto Mag.co Carlo ... di fare a sue spese detti tre altari di marmo bianco con il commesso di mezzo di giallo antico in conformità del disegno firmato da ambe le parti fatto dal sig. D. **Michel'Angelo di Blasio** ... Inoltre sia tenuto detto mag. Carlo conforme il medesimo spontaneamente in presenza nostra ha promesso fare in mezzo di detta chiesa una lapida di marmo di palmi 3 e 3 e ½ quale debbia essere fissa sopra terra, con commesso nello scuto delli colori, che bisognano in detta impresa, da apprezzarsi dall'anzidetto ingegner di detto Monte D. **Michel'Angelo di Blasio** ...» (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 42, f. 41 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

post1732 - **Michelangelo de Blasio** … dopo il sisma del 1732, realizzò i lavori di consolidamento e rifacimento della Badia di Cava dei Tirreni (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

9.8-23.11.1734 - I governatori degli Incurabili, per i lavori relativi "alla nuova fabrica per l'ampliazione dell'ospedale", in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Michelangelo di Blasio**, pagano duc. 50 (9 agosto) a D. Buongiovanni, duc. 27.1.14 (17 nov.) al ferraro Gaetano Penenino e duc. 80 (23 nov.) ai maestri Parascandolo e Massa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

14.8-17.12.1734 - I governatori degli Incurabili, per i lavori relativi "alla nuova fabrica per l'ampliazione dell'ospedale", pagano: duc. 35 (14 agosto) "alli Deputati del Tribunale della Fortificazione ... per la concessione ... del suolo sopra le mura della città, dove al presente si sta facendo la nuova fabrica ... suolo che principia dalla punta, dove si stan facendo li nuovi spedali, sino al muro della chiesa, e monastero di S. Aniello"; duc. 9 (28 sett.) a Luviano Pulzo, "per la mesata come soprastante"; 173.2.4 (23 ott., 17 dic.) ad Antonio Parascandolo e Francesco Massa, "a saldo di tutti li lavori di fabrica fatti così nel monistero delle monache conventuali, come nell'ospedale di donne ... secondo la misura, e relazione, et apprezzo fatto dal loro ing. **Michelangelo di Blasio**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

2.9-30.12.1734 - I governatori degli Incurabili, per i lavori relativi "alla nuova fabrica per l'ampliazione dell'ospedale", pagano duc. 69.3.12 (2 sett. e 30 dic.) a D. Buongiovanni, a comp. di 217, per saldo dei lavori da lui effettuati "giusta li apprezzi del loro ing. d. **Michele Angelo di Blasio**" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

5.11.1734 - 5 novembre 1734 … Giuseppe Brancaccio, per "tutti li lavori fatti nella sua casa sita nella strada deli Lanzieri ... in virtù della relazione del tavolario d. **Michele di Blasio**", paga duc. 110 ai maestri fabbricatori Gennaro Annitto e Aniello Martora e duc. 40 al falegname Domenico d'Aiello (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

1742 - **Michelangelo de Blasio** … Nel 1742 intervenne nei lavori di «rifattione» della basilica paleocristiana di Santa Maria Capua Vetere, occupandosi anche, in quegli stessi anni, dei lavori di ammodernamento della cattedrale di Sant'Agata dei Goti, di alcune opere per conto del duca di Mondragone e della realizzazione dell'apparato funebre nell'oratorio di S. Filippo Neri per la morte di Paola Odescalchi Orsini duchessa di Gravina (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

7.6.1742 - S. Maria Egiziaca Maggiore … Ma qualcosa andò storto. A meno di un anno dall'avvio di questo contratto, il 7 giugno del 1742, troviamo Luisa Caravita vicaria e Nicoletta Capece Scondito camerlenga che discutono con i muratori Domenico Imparato «della Villa di Portici» e Mattia Langellotti affinché rifacessero, in un anno, «la nave dalla Chiesa caduta li giorni passati (…) il tutto in conformità, e servata la forma del disegno, e pianta formata dal Cavaliere Sig. Don **Michelangelo de Blasio** Regio Ingegniere» (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 17, cc. 349r-355r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.50).*

17.7.1743 - 17 luglio 1743 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centodieci e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro a complimento di ducati 276.1.5, atteso gl'altri ducati 166.1.5 per detto complimento per la somma de ducati 125 e grana 1 l'ha ricevuti con altre polize per nostro Banco, altri ducati 25.1.5 gl'ha rilasciati di sua volontà alla detta loro chiesa per sua devozione della Beatissima Vergine e ducati 16 per complimento di detti ducati 276.1.5 doveranno pagarseli allora quando dal detto Carlo si ponerà in opra l'infrascritto porzione di pavimento da lui fatta per servizio di detta chiesa; e tutti essi ducati 276.1.5 sono per prezzo e valore delli seguenti marmi da lui lavorati, porzione suoi e porzione della chiesa per detto pavimento di marmo ordinato farsi dall'antecessori governatori in detta chiesa. Cioè palmi quindici ed un quarto di marmo bianco per il telaro attorno la lapide che a grana 35 il palmo importa ducati 2.3.6; per la detta lapide una colle lettere, ducati 9.4.10 per palmi 76 7/48 di fascie di marmo bianco ch'erano della chiesa; per lavoratura, lustratura e secatura a grana 20 il palmo ducati 15.1.2 11/12 per altri palmi 43 7/12 di marmo della chiesa alla stessa ragione di grana 20 il palmo per lavoratira, lustratura et secatura ut supra ducati 4.1.15 5/6; per una lapide semplice di marmo bianco del detto Carlo la quale fa palmi 6¼ a ragione di grana 35 il palmo, ducati 2 e grana 18¾; per un telaro della lapide di marmo bianco della chiesa la quale fa palmi 6¼ a grana 20 il palmo, per lavoratura lustratura e secatura ducati 1.1.5; per palmi 12 19/32 per li plinti che sono sotto le base de pilastri e membretti essendo di marmo della chiesa se ne paga come sopra; per lavoratura ecc. a grana 20 il palmo ducati 2.2.11 7/8; per palmi 12 3/16 di marmo bianco per le basi e loro membretti, essendo il marmo del luogo se li paga la lavoratura ecc. a grana 50 il palmo, ducati 6.1.18⅛; per palmi 28 13/24 per li zoccoli di pardiglio a grana 40 il palmo, ducati 11.2; per palmi 49 1/6 di marmo bianco commesso di pardiglio e giallo di Verona con spartimenti e fogliami a ragione di grana 60 il palmo del detto Carlo ducati 29.2.10; per palmi 132 5/6 di fascie di pardiglio dritte di marmi di detto Carlo a grana 30 il palmo, ducati 39.4.5; per palmi 377 105/192 di marmo bianco con commesso di pardiglio inclusovi ancora tutti l'ornamenti attorno il rosone di mezzo, fasce centinate così di pardiglio come di marmo bianco così misurati a tenore dell'istromento dell'anno 1730 a grana 40 il palmo, ducati 151 e grana 1⅔, che in tutto sono li sudetti ducati 276.1.5. Con dichiarazione che li prezzi sudetti sono valutati, parte a tenore del convenuto in detto istrumento del 1739, e parte si sono valutati presentemente dal regio ingegnere don **Michelangelo di Blasio**, da loro eletto a misurare ed apprezzare i marmi sudetti, come appare dalla relazione sottoscritta dal detto De Blasio, che si conserva nelle scritture della loro chiesa, per non avere avuto effetto per intiero l'istromento, essendosi fatto nuovo disegno. Stante il quale pagamento resta detto Carlo Tucci, interamente sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la causa sudetta, ma solamente li sudetti ducati 16 allora quando si ponerà in opra detto pavimento ut supra. Con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1849; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.80).*

14.8.1743 - 14 agosto 1743 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati nove e per loro al cavaliere **Michelangelo de Blasio**, regio ingegnere per un fiore de favori compartiti alla loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli per disegnare una scala di fabbrica per dove si sale alla stanze superiore della chiesa ed uno stipo fatto dentro le camere del rettore per conservare l'utienzili della chiesa e per avere più volte misurati li marmi del pavimento ordinato farsi in detta chiesa, ed assistenza sua in più sessioni fatte per detto pavimento, stante il qual pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro per la causa sudetta. E per lui a Carlo Caprile per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1858; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.81).*

1745 - **Michelangelo de Blasio** è noto per essere subentrato nel 1745, alla morte di Domenico Antonio Vaccaro, nel cantiere del Palazzo abbaziale di Loreto a Mercogliano, modificando quasi completamente l'idea originaria del suo predecessore (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

1745 - Nel gennaio 1744 … ottenendo la provvista finanziaria per «perfettionare la fabbrica della Chiesa e Convento [di S. Domenico in Capua] …» L'appalto dei lavori fu assunto dal fabbricatore di Gaeta Nicola Rispolo, che sino al dicembre 1745 … incassò 3.300 ducati. Giunta ad uno stadio avanzato, l'opera fu apprezzata dal tavolario partenopeo Francesco Attanasio, la cui stima fu rivista, essendo insorte "differenze" tra i committenti e il partitario, dal regio ingegnere **Michelangelo De Blasio** (ASCe, Not. Sebastiano Trirocco, a. 1745, fol. 112; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.128).*

3.4.1745 - 3 aprile 1745 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati trecentoventi, tarì 3.12; e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro; sono a complimento di ducati 630.4.17 1/12, atteso gli altri ducati 320.1.5 per detto complimento per la somma di ducati 25 li ha donati alla loro chiesa di Santa Maria Pignatelli per sua divozione alla Santissima Vergine, come si legge dall'infrascritto istrumento; che gli altri ducati 285 li ha ricevuti colle seguenti polize per nostro Banco, cioè: a 23 dicembre 1739 ducati 20, a 5 marzo 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 ducati 25, a 13 luglio 1743 ducati 110, a 7 ottobre 1744 ducati 30 ed a 22 dicembre detto ducati 20; che in tutto sono ducati 320 [grana] 25 a quali uniti li presenti ducati 320 [grana] 72½ fanno la sudetta intiera somma di ducati 630.4.17 1/12 sono per l'intiero prezzo e valore delli seguenti marmi da lui lavorati e posti in opra per il pavimento di marmo fatto in detta loro chiesa, il tutto in conformità della misura ed apprezzo fattone e sottoscritto dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore a 10 febbraio 1745, ed anche in conformità di due istrumenti stipulati con detto Carlo Tucci, uno a 23 decembre 1739 per il notar Gioacchino Servillo e l'altro a 20 settembre 1744 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa, ed anche a tenore di più disegni formato tanto dal regio ingegnere don **Michelangelo di Blasio**, quanto dal detto Buonocore che si conservano nell'archivio di detta chiesa, cioè: per tutto il marmo bianco servito per detto pavimento delle fascie, così della nave, come del presbiterio in partite numero 12, che sono palmi numero 307½ de quali ve ne sono palmi 104 3/16 di marmo di essa chiesa, giusta la misura fatta da esso de Blasio, quali a grana 20 il palmo, inclusa la lustratura, secatura e ponitura in opra con calce importano ducati 20.4.3¾; li rimanenti palmi 203 5/16 anco di marmo bianco quali sono di esso Carlo a carlini 3 il palmo, giusta il convenuto col medesimo importano ducati 66.4.19 3/6; tutto il marmo di bardiglio delle fasce dritte e centinate poste in detto pavimento, descritte in detta misura in partite numero 14 sono palmi 286¾ che a grana 30 il palmo, giusto il convenuto col medesimo, importano ducati 86 e grana 2; tutto il giallo assoluto in Verona servito anco per detto pavimento delle fascie dritte e centinate descritte in detta misura in partite numero 13, sono palmi 168¼, firmato dal detto Buonocore a carlini 7 il palmo, atteso detto giallo si è tutto commesso sopra marmo bianco e misurato diviso, ma confuso con detto giallo, come ancora attento l'incommodo e tempo di più occorso in commettere il medesimo per l'intarsi tagliati a forza dopo situato a terra detto marmo bianco e tutto ciò fatto con ordine di detto Antonio Spinelli, governatore di detta chiesa, inclusa la ponitura in opera, calce e lustratura che a detta ragione di carlini 7 il palmo importano ducati 117 e grana 7½; tutto il commesso di bianco e bardiglio descritto in detta misura in partite numero 3 sono palmi 144¾ che a carlini 4 il palmo importano ducati 57.3.7½; tutto il commesso di bianco giallo e pardiglio descritto in detta misura in partite 7 n° palmi 119 3/8 valutato a carlini 6 il palmo per essere commesso tutto sopra marmo bianco e centinato e contornato anche a tenore del prezzo stabilito col detto de Blasio importano ducati 71.3.2½; tutti li zoccoli di pardiglio serviti per la base de pilastri in detta chiesa in partite 4 sono palmi 43 3/8 valutati a carlini 4 il palmo, inclusa la ponitura in opera, lustratura di più e grappe di ferro poste dal detto Carlo per mantenimento di essi, prezzo così anche portato da detto de Blasio ducati 17.1.15; tutte le basi di marmo bianco di detta chiesa descritte in partite 4 sono palmi 29 7/48 valutati carlini 5 il palmo, inclusa la secatura, scorniciatura, legatura e ponitura in opra con grappe di ferro di esso Carlo, anche a tenore del valutato da detto De Blasio ducati 14.2.17 7/24; di più per due rose di marmo commesso di bianco giallo persichino e verde per li due cornucopi laterali all'altare maggiore convenuti per ducati 12; tutte le parti valutate in denaro descritte in corpore di detta misura al numero 14 sono altri ducati 166 e grana 11⅔; che in unum tutti li sudetti prezzi di sopra descritti e valutati fanno la sudetta intiera somma de ducati 630.4.17¼, stante il qual pagamento detto Carlo Tucci interamente saldato e sodisfatto, né rimane a conseguire altro dalla detta loro chiesa per la sudetta e per qualsivoglia altra causa, pretesto o colore, rilasciando parimente e donando alla medesima tutto ciò che forse li spettasse o potesse spettare per causa di marmi da lui tagliati per detto pavimento e poi non serviti a causa del nuovo disegno fatto, come sta espresso nella detta misura fatta dal detto Buonocore e nel detto istrumento stipulato per detto notar Nicola Servillo de li 20 settembre 1744; e ciò in riguardo di aver lui fatto detto intiero pavimento e anco per divotione verso la Vergine Santissima ut supra; pero faremo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istrumento rogato per detto notar Nicola Servillo a fede del quale restassimo fa fede detto notar Nicola Servillo che dal sudetto le si è fatto notamento da esso nel margine del sudetto istrumento per sua mano rogato a detto dì di 20 settembre 1744 al quale si riferisce, ad esso medesimo con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1883; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.82).*

10.1.1750 - Conventio Inter Rev.dum Capitulum Civitatis Monopoli cum Magnificis Joanni Cemafonte, et Iosepho S. Martino. Die decima mensis Januarij 1750 Neapoli. Costituti nella nostra presenza il Molto Rev.do Padre Marc'Antonio Ronchi della Compagnia di Giesù, il quale consentendo prima in noi agge, ed interviene alle cose infrascritte come messo, et internuncio dell'Ill.mo, e R.mo Capitolo della Città di Monopoli, per il quale hà promesso de rato che detto Ill.mo, e R.mo Capitolo abbia, e debbia ratificare il presente Istromento, e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum ut iacet, con altro pubblico Instrumento, rogando per mano di publico, e Regio Notaro con l'inserta forma del presente, frà lo spazio di

un mese da oggi, et il medesimo ratificato si debbia consignare copia autentica in potere di me Notaro per futura cautela delle parti, e per li posteri, e successori del detto Ill.mo Capitolo da una parte. Et li Mag.ci Giovanni Cimafonte Maestro Marmoraro, et Giuseppe S. Martino statuario di questa predetta Città di Napoli, li quali aggono, ed intervengono alle cose infra.tte, per essi, e ciascheduno di essi in solidum, e per li loro Eredi, e successori dall'altra parte. I dette parti nelli nomi sudetti sono venuti à convenzione trà di loro, Quindi è che oggi predetto giorno spon.te con giuramento in presenza nostra, non per forza, ò dolo, ma per ogni miglior via detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe hanno promesso, e si sono in solidum obligati di fare, e costruire al detto Ill.mo, e R.mo Capitolo di Monopoli due statue di Marmo bianco di palmi sei (f. 3v) l'una dalla pedagna sino alla testa, larga palmi tre, e due, e mezzo di fondo in circa, una di S. Michele Arcangelo, e l'altra di S. Giuseppe, secondo i modelli di già fatti, revisti, ed approvati dal Pittore Signore D. Nicola Ferri, e Signor D. **Michele de Blasio** Ingegniero. Per il tempo di un'anno, e mesi otto, principiando da oggi, e finendo alli dieci del mese di Settembre dell'anno millesettecento cinquant'uno. All'incontro detto Molto Rev.do Padre Marc'Antonio ha promesso, e si è obligato nel nome sudetto con giuramento in presenza nostra di dare, e pagare per il prezzo di dette due statue alli detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe docati duecento settantacinque, à conto de quali detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe hanno dichiarato, e confessato averne ricevuto docati dodeci presentialmente, e manualmente, renunciano ex.oni. E per li restanti docati duecento sessantatre ha promesso, e si è obligato detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto di pagarli, e somministrarli alli detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe da tempo in tempo, secondo si andarà avanzando il lavoro sudetto, in modo che finite le dette due statue debbiano restare in potere di detto Rev.do Padre Ronchi docati settantacinque, i quali detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto sia tenuto pagarli alli Magnifici Giovanni, e Giuseppe subito reviste (f. 4) le sudette due statue, e trovate à perfezione dalli sudetti Signori Ingegnero, e Pittore D. Michele, e D. nicola in pace, e con li seguenti patti e non altrimente. Primo, che sia in libertà del sudetto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto di poter prendere altri Mastri Scultori, e Marmorari, e far lavorare, e perfezionare le sudette due Statue à loro proprie spese di detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe qual'ora non si terminassero le statue sudette frà il tempo prefisso di un anno, e mesi otto, da oggi così per patto. Secondo, che debbasi dal sudetto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto pagare à proprie spese di detto Ill.mo Capitolo, così l'Ingegnero, Pittore, Casse, trasporto, regali, Istromenti, alzature, e calature di dette due statue, mentre si lavorano dà detti Signori Giovanni, e Giuseppe, come anco carboni, e secature di Marmi, senza di esser tenuti à cosa alcuna detti Signori Giovanni, e Giuseppe così per patto. Terzo, che in caso succedesse qualche disgrazia per causa di detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe nelle dette due statue, ò pure uscisse nei Marmi qualche pelo inaccomodabile, ò che non venissero à perfezione, secondo diranno li sudetti Signori D. Nicola, e D. Michele Pittore, et Ingegniero; il tal caso detto Rev.do Padre (f. 4v) Ronchi nel nome sudetto debbia perdere i marmi, e detti Signori Giovanni, e Giuseppe perdere le loro fatiche, ed anco esser tenuti detti Signori Giovanni, e Giuseppe restituire, e pagare al detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto tutta quella somma di denaro, che si hanno preso da detto Rev.do Padre Ronchi così per patto. Quarto, che siano tenuti, ed obligati detti Signori Giovanni e Giuseppe lavorare le dette due statue nell'Officina de Marmi nela Casa Professa del Giesù, e che non potendosi, debbano i sudetti Magnifici Giovanni, e Giuseppe trovare à loro proprie spese l'Officina dà lavorarsi, ma detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto debbia pagare à spese di detto Ill.mo Capitolo il trasporto di detti marmi, così per patto. E finalmente siano tenuti, ed obligati detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe, e ciascheduno di essi in solidum, conforme con giuramento in presenza nostra hanno promesso di fare tutto ciò espressato di sopra. Ed in casi di mancanza alli sudetti patti di sopra enunciati in detto caso siano tenuti rifare detti Magnifici Giovanni e Giuseppe, e ciascheduno di essi tutto il mancante, e posta e vaglia detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto chiamare altri Maestri à tutte loro spese, et interessi, qual'ora non fussero fatte le statue sudette, secondo li detti Modelli già fatti revisti, ed approvati da detti Signori D. Michele, e D. Nicola al parere de quali solamente starsi, levando togliendo aggiungendo et accommodando tutto quello sarà megliore de modelli, secondo la loro opinione, sic ex pacto (omissis) (ASNa, Not. Onofrio Arnese, sch. 291, vol. 5, ff. 2v-5; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

175. - **Michelangelo de Blasio** … Sono inoltre documentati il suo intervento per la riedificazione della chiesa di S. Teresa a Solofra, e la sua presenza, negli anni Cinquanta, in numerosi cantieri napoletani, tra cui … il Vicariato provinciale (Tempone, in Nap. Nob. 9 2008, p.73).*

23.12.1751 - 23 dicembre 1751. Gerolamo Romano Rinaldi, procuratore della Congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori di S. Luigi di Palazzo, paga ai capomastri Giuseppe Campana e Felice Nuzo duc. 200, a compimento di 540, «in sodisfazione dell'intero prezzo di tutto il lavoro di loro arte fatto nella detta Congregazione ... come appare dalla misura dell'ing. **Michelangelo de Blasio**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

13.3.1752 - 13 marzo 1752. Al padre Giovan Tomaso Maria Mico ducati 30. E per esso a Gregorio Costiglia, maestro di machina a conto della machina deve formare al largo del castello a 8 giugno 1752 che il monastero di San Domenico deve formare, secondo il disegno dell'ingegnere **Michele De Blasio** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1256; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

3.11.1753 - 3 novembre 1753. Giacomo Moschini paga al maestro falegname Agostino de Simone duc. 100, a compimento di 200, in conto dell'opera di «noce che detto maestro ha convenuto col Rev. Rettore Gioacchino di Napoli, Vicario Provinciale, di fare e perfezionare di tutto punto ... deve alzare da luogo a luogo gli stipi e fare alcune tiratore per riponere li camici di ciaschedun padre e circa il di più ... per quello che il loro ing. **Michel Angelo di Blasio** apprezzerà» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

20.3.1754 - 20 marzo 1754. I governatori della Regia Dogana, in base alla «misura e prezzo dato ... dalli regi ing.i D. **Michelangelo de Blasio** e D. Mario Cioffredo» il 19 gennaio, pagano al capomastro fabbricatore Carmine Antonio Siano duc. 3.15, a compimento di 128.80, in conto «dell'astrichi ed altre accomodazioni dal med.o fatti nella R. Dogana» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.42).*

20.9.1754 - 1754 … 20 Sett.re … Per d.o con pol. all'Ing.e D. **Michelangelo di blasio** per tutte le fatiche, accessi, ed ogn'altro da esso fatto per servizio di nostro Banco … le misure, e prezzi trattati dall'Ing.e D. Gaetano Buonocore per le fabriche sì dall'anno 1751 fatte in nostro B.co colla direzione di d.o M.co Ing.e Buonocore, giusta la conclusione del Sett.e corrente 466 d. 150 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

Domenico e Nicola (not. 1732-1762), argentiere

26.1.1732 - 26 gennaio 1732. **Domenico e Nicola De Blasio**, orefici argentieri, promettono ai Governatori della chiesa delle Anime del Purgatorio di realizzare un «baldacchino … a tenore del disegno fatto, e sottoscritto da esse parti, essendo il modello di legname portato a vedersi, da essi Sig. Gov. …». Il baldacchino doveva essere in rame dorato alla tedesca, in argento, e recava due figure. Il costa ammontava a D. 400 (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 26, f. 19t; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.193).*

23.3.1744 - 23 Marzo duc. 300 pagati al detto **Nicola de Blasio**, con fede di detto dì di D. Carlo de Ruggiero in summa di duc. 100 a compimento di detti 300, che l'altri duc. 200 li ave ricevuti de contanti, e tutti detti duc. 300 sono a conto delli lavori di rame sta facendo per il nuovo Altare Maggiore di questa Cattedrale, tanto per il materiale, quanto per il magistero, de quali ducati trecento esso Sig. de Blasio è tenuto darne conto, e detto pagamento lo fo in nome e parte dell'Em.o Sig. Cardinale Spinelli Arcivescovo di Napoli, e come suo Procuratore (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.260).*

24.3.1744 - 24 marzo 1744 ... A Carlo De Ruggiero, ducati 100 a **Nicola De Blasio** a compimento di ducati 300 a conto delli lavori di rama sta facendo per il nuovo altare maggiore della Cattedrale di Napoli, tanto per il materiale quanto per il magistero e deve darne conto al signor cardinale Spinelli arcivescovo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1309; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

13.9.1752 - Partita di ducati 39.50 del 13 settembre 1752 estinta il 4 novembre 1752. Pagamento all'argentiere **Nicola di Blasio** per la manifattura di una lampada d'argento (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10544; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

18.12.1762 - 18 dicembre 1762 … A D. Carlo Cataneo, D.20 e per lui a Francesco Vittozzi Professore di Scultura in legno, e sono a conto di ducati 73, prezzo stabilito di una Statua di legno che rappresenta la SS. Vergine Addolorata di scoltura ben fatta, tanto davanti quanto dalla parte di dietro, e terminata di tutto punto e colorita al naturale, dipinta di tanti colori come ancor dorati gli stragalli doro, spada e ogni altro, altezza palmi 5 ½ per le pedagna, e deve far fare da buon intagliatore la Bara, con quattro angeli attorno, tenendi in mano li misteri della Passione del Signore, giusta il disegno dal medesimo esibito e firmato da **Nicola De Blasio**, come ancora è firmato il disegno della Vergine Santa, che nel modello di creta si devono correggere molte cose, che vada ancora a suo carico l'indoratura, e che sia di tutta perfezione l'intaglio, e con le barre e ferri e qualunque altra cosa vi bisogna per portarla in solenne processione, e deve essere tenuto a darla di tutto punto per imbarcarsi alla fine di agosto 1762, quale Statua si è fatta per commissione datagli da Monsignor Scoppa, Vescovo di Gerace (Reggio Calabria) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2198; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

Angelo Antonio (not. 1733-1752), falegname

17.9.1733 - 17 settembre 1733. A d. Tomaso Trabucco duc. 282 e per lui a mastro **Angelo Antonio de Blasio**, e sono a compimento di duc. 400 - atteso l'altri duc. 118 l'ha ricevuti cioè duc. 50 presso il Banco dello Spirito Santo e duc. 68 in contanti - quali gli si pagano per conto dell'opera di falegname che sta facendo per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità, di balconi e bussole, stando il convenuto fra di loro nella partita di duc. 50 presso d.o Banco dello Spirito Santo (...) deve l'altre bussole, dal medesimo convenuto che dovrà fare detto di Blasio per tutte le altre stanze e finestre di detta sua casa, per la minore altezza e larghezza e tanti realizzare nel prezzo già fatto alli balconi e bussole grandi, così hanno di tutti i lavori fatti e faciendi per uso della sua casa, si debba pagarlo al detto di Blasio (...) si richiama al patto con mastro Nicola di Benedetto di Napoli. (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 926; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

17.12.1733 - 17 dicembre 1733 (la polizza, anche se estinta in questa data, è quella richiamata al n. 108, quindi anteriore al 17/9/1733). A Tomaso Trabucco duc. 50 e per lui ad **Angelo Antonio di Blasio**, a compimento di duc. 68 - atteso l'altri duc. 18 l'ha ricevuti in contanti e tutti sono in conto dell'opera di balconi e bussole di legname che sta facendo per uso della sua casa palaziata alla Carità, cioè li balconi di pal. 5 ½ per 14 a duc. 10 l'uno, e le bussole di pal. 5 1/2 per 11 con sua orna a duc. 12 l'una quali debbono essere secondo le mostre de med.me, che presso di lui si conservano, viste ed approvate dal regio Ing.re Michele Porcelli, e debbono essere di tutta sua sodisfazione e di d.o Ing.re secondo detti mostri, e non essendo di loro sodisfazione li sia lecito farlo fare da altri mastri a danni spese et interessi di d.o Angelo Antonio (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1270; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.133).*

6.9.1734 - 6 settembre 1734. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per esso a Mastro **Angelo Antonio de Blasio** in conto Belli duc. 160, prezzo stabilito tra di loro per l'opera di otto stanze, cioè due gallerie, due altre camere (...) e galleria con alcovo e gabinetto; e due altre stanze, cioè una sopra al portone, et un'altra sopra la bottega, quali stanze et alcovo, sono una del primo appartamento e le seconde del secondo appartamento di lamia, per ponerci le tele con il scucio attorno, seu centena di tavole, seu falle di pioppo a sodisfazione del regio ingegnere Michele Porcelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.134).*

13.4.1735 - 13 aprile 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso a mastro **Angelo Antonio di Blasio** a compimento di duc. 650 (...) in conto delle porte di balconi, porte di stanza, finestre e bussole che sta facendo per la sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.135).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad **Angelo Antonio de Blasio** mastro falegname a compimento di duc. 720 (...) a conto del prezzo dell'opera che gli sta facendo di bussole, porte e balconi, per uso della sua casa palaziata al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

11.7.1735 - 11 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 140, e per esso a **Angelo Antonio de Blasio** maestro falegname a compimento di duc. 900 (...) a conto di quanto ha fatto e sta facendo, così di bussole, come di porte, balconi e finestre per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) sono state pattuite le bussole con le mostre con l'ornie davanti a dietro nel primo quarto a duc. 13 l'una (...) nel secondo e terzo quarto a duc. 14 e gr. 50 ognuna di detta lunghezza e larghezza di palmi 5 e 1/2 per 11; però debbiano essere di legname di castagno secco e polito (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 839; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

21.7.1735 - 21 luglio 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 100, e per esso a **Angelo Antonio De Blasio** a compimento di duc. 1000 (...) a conto delle bussole, porte, balconi, e finestre per uso della sua casa palaziata, sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 841; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

26.1.1736 - 26 gennaio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 100 e per esso a **Angelo Antonio de Blasio** a compimento di duc. 2000, a conto di duc. 2600, (...) prezzo convenuto fra essi per opera di legnami che il medesimo ha fatto e dovrà fare per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 852; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

27.1.1736 - 27 gennaio 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 54 e per esso a **Angelo Antonio de Blasio** a compimento di duc. 1900 (...) e detti sono a conto di duc. 2600 prezzo convenuto fra di essi per opera di

legnami (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 853; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

17.4.1736 - 17 aprile 1736. A d. Tomaso Trabucco duc. 50 e per esso a mastro **Angelo Antonio di Blasio** a compimento di duc. 2230 (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 853; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

29.5.1736 - 29 maggio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso ad **Angelo Antonio de Blasio** mastro falegname e sono in sodisfazione di alcuni lavori fatti nell'alcovo del terzo appartamento con sei zinefre (sic) oltre di più di quello (che) si era tra di essi convenuto e stabilito farci in detto alcovo (...) nell'istrumento di convenzione stipulato per notar Lonardo Marinello (...) considerando che li detti lavori non erano compresi in detta convenzione, di comune consenso l'hanno fatto valutare dall'Ingegnere Canale (...) con esser tenuto esso Angelo complire detto alcovo e zinefre siccome il disegno di detto Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

12.6.1736 - 12 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a **Angelo Antonio de Blasio** a compimento di duc. 2320 ed a conto di duc, 2600 prezzo fra di loro convenuto per tutta l'opera (che) li ha fatto e sta facendo nella sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 854; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

28.7.1736 - 28 luglio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 47.2.10 e per esso ad **Angelo Antonio de Blasio** a compimento di duc. 2430 (...) per tutta l'opera (...) così di porte, finestre, bussole, balconi, come di ogni altro che può occorrere per servizio (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 857; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.141).*

24.12.1736 - 24 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 17 e per esso ad **Angelo Antonio de Blasio**, mastro falegname e sono in conto delli duc. 200 convenuti per tutti li lavori faciendi nella sua casa alla Carità, servata la forma dell'istrumento di convenzione stipulato per notar Pietro Emilio Marinelli di Napoli nel corrente mese di dicembre 1736 (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

11.1.1737 - 11 gennaio 1737 … partita di ducati 30 a favore di mastro **Angelo Antonio de Blasio**, falegname, per i lavori eseguiti alla «mostra dello stiglio della libreria» [di palazzo Tarsia], realizzati in modo conforme al disegno redatto da Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

1.4.1737 - 1 aprile 1737 partita di ducati 400 a favore di mastro **Antonio de Blasio**, falegname e mastro Pietro Matarazzo, falegname «a compimento di ducati 435 attesi gli altri ducati 35 in conto di ducati 1090 [...] intiero prezzo convenuto» per tutta la libreria del «nuovo vaso» [del palazzo Tarsia] secondo l'atto stipulato dal notaio Giuseppe Tommasuolo di Napoli il 29 marzo 1737. La libreria si dovrà realizzare in modo conforme al disegno redatto da Domenico Antonio Vaccaro che, tra l'altro, prevedeva una «cimasa d'intaglio sopra ogni ovata di ogni pezzo grande di stiglio» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

20.10.1741 - 20 ottobre 1741 … Al Cav. Filippo Bonito duc. 10, e per esso a Mastro **Angelo de Blasio** falegname, in conto dell'opera che dovrà fare nella sua Casa vicino al Palazzo del Principe d'Avellino per il prezzo di g.na 14 il palmo così balconi fenestrati, come le porte di legname di castagno scannellate, e guarnite di tavola di pioppo ... secondo l'apprezzo che si farà da D. Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1173, p.320; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*
- 20 ottobre 1741 ... Al Cavalier don Filippo Bonito, d. 10 a maestro **Angelo Antonio De Blasio** Falegname in conto dell'opera dovrà fare nella sua casa sita vicino al Palazzo del Principe d'Avellino per il prezzo di grana 14 il palma così di balconi fenestrati come le porte di legname di castagno scannellate e guarnite di tavola di pioppo di grossezza e di più tutti gli altri lavori se li pagheranno secondo l'apprezzo che li farà l'ingegnere di detta opera, l'architetto don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 129).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a Pietro Matarazzo, e **Angelo Antonio De Blasio** Maestri Fa Legnami a comp. di ducati 664 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia in conto delli stigli che hanno incominciato e devono fare nella Nuova Libreria del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 147; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Pietro Matarazzo e **Angelo Antonio De Blasio** maestri Fa Legnami a conto della Porta di legname che li medesimi devono fare da situarsi alla Porta di marmo di ingresso alla Nuova Libreria del signor Principe di Tarsia, a tenore del Disegno in carta espressamente fatto dall'Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro obbligandosi a finirla in breve (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

16.3.1744 - 16 marzo 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a Pietro Matarazzo e **Angelo Antonio De Blasio** maestri Fa Legnami a saldo di tutti li accomodi e rifazione dei pezzi dell'armaggio o siano Stigli della Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore, manifattura e legname ed altro convenato per l'ultima perfezione che avevano patito perché marciti e scollati molti pezzi a causa si dovevano trasportare ad altro luogo, stante la Lamia di detta Libreria cadde fracassata e che si doveva far di nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

20.6.1744 - 20 giugno 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 39 ai maestri Pietro Matarazzo e **Angelo Antonio De Blasio** Falegnami a comp. di 50 ed a conto di 1090 intero prezzo dello Stiglio fatto nella Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia, con tutti li loro intagli secondo il disegno datili dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 891; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri Pietro Matarazzo ed **Angelo Antonio di Blasio** Falegnami a compimento di ducati 30, in conto della Porta di noce che li medesimi devono fare da situarsi nella Porta di marmo dell'ingresso della nuova libraria del Palazzo del Signor Principe di Tarsia don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Suo Signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento, a tenore del disegno in carta che essi conservano fatto dal Regio Ingegnere Domenico Antonio Vaccaro quali Maestri restano obbligati dare finita di tutto punto della Porta di noce nella fine del corrente mese di luglio 1744 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 102).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 50 a favore di mastro Pietro Matarazzo e **Angelo Antonio de Blasio** per "un lavoro" che «sta facendo alla testata in mezo colla porta che entra alla altra stanza appresso la libraria [del palazzo Tarsia] [...] secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnero Domenico Antonio Vaccaro» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

1.9.1744 - 1 settembre 1744 partita di ducati 5.3.17 «a mastro Pietro Matarazzo e **Angelo Antonio de Blasio** [...] n.8 zenefroni tutti scorniciati che vanno situati all'otto zenefre della nuova libraria di detto Principe [del palazzo Tarsia] e ch'attacca l'opera dello stiglio di due vacanti grandi lateralmente e con tutto l'intaglio di teglia, così del cimasone di sopra come della cimasa che sta in mezzo a detto zenefrone et altro secondo un zenefrone fatto da medesimi con tutto l'intaglio che vadino gallettati et assestati in detti otto zenefroni con l'armaggio suddetto a ducati 13 per ciascheduno detto zenefrone finito di tutto punto così di cornicione come d'intaglio secondo la mostra suddetta fatta e situata ne loro suogli e sicome l'andaranno terminando di tutta fretta così se l'andarà somministrando il denaro al detto prezzo convenuto e per che dell'otto cimasette che vanno in mezzo delli cornierami come vedesi in detta mostra ne tengono già fatte n.6 che sono proprie di detto Principe si contenta che detti mastri se ne prevagliano e che siano tenuti solamente farne due altre simili con le loro cascate per comporre li suddetti n. 8 zenefroni» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Ignazio Barretta D. 25 ad **Angelo Antonio de Blasio** ed Alessio Rosignolo M. fabbr.ri a comp.to di 105 in conto del prezzo delli lavori che si sono obbligati di fare nelli balconi e bussole del loso Casino in Resina secondo i disegni fatti da Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 160; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

23.12.1752 - 23 dicembre 1752. Il marchese Giuseppe Sessa paga al maestro falegname **Angelo Antonio de Blasio** duc. 50, a compimento di 61.40, «in conto dé lavori di legname fatti e faciendi per servizio della sua casa sita a Cappella Vecchia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.65).*

Giuseppe (not. 1734), ingegnere

27.8-22.11.1734 - Arcangelo Agostino Farina, per conto del "gran conte d'Altavilla, principe della Riccia e duca di Airola", paga duc.: 23 (27 ago. e 17 nov.) al maestro d'ascia Giovanni Battista Tizzano; 12.2 (15 nov.) al maestro d'ascia Giovanni Battista Guida; 71.2.5 (.. sett.), a comp. di 91.2.5, all'ing. **Giuseppe di Blasio**, "per le spese occorse per la casa del principe". Inoltre, paga duc. 53.4.10 (3 nov.) al capomastro fabbr. Lorenzo de Rosa, duc. 8.1 (22 nov.) al vetraio Alessandro de Gregorio, "per le nuove accomodazioni

fa nel palazzo del principe di S. Biagio de Librari" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

Gennaro (not. 1729-1757), argentiere

21.4.1729 - 21 aprile 1729 … Al Padre Frà Giovanni Antonio Iepes ducati novantotto e grana 10, e per esso a **Gennaro de Blasio** per altri tanti; e per esso a Gennaro Amodeo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 842; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.124).

22.4.1729 - 22 aprile 1729 … Al Padre Giovanni Antonio Iepes ducati duecento e due, tarì 4.15, e per esso a **Gennaro de Blasio**, disse esserno a complimento di ducati 301 e grana 5, avendo li restanti ducati 98 e grana 10 per detto complimento, ricevuti in altra fede del Banco del Santissimo Salvatore, fatta a 11 aprile corrente ad esso per altri tanti; e detti ducati 301 e grana 5 da esso se li pagano in conto per il lavoro de argento e rame indorata che deve fare di tre gradini e custodia per il Santissimo Sacramento e dieciotto candelieri per detto altare secondo sono convenuti; e tutte dette robbe sono per servizio della chiesa di S. Salvatore della santa città di Gierusalemme, e per esso a Giovanni Battista d'Angelo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 988; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.124; la corrispondente fede di credito è riportata in Di Furia, in Il Tesoro di Terrasanta …, Catalogo della mostra, 2024 p.184-185).

28.4.1729 - 28 aprile 1729 … Al Padre Giovanni Antonio Iepes ducati duecent'ottanta, 3.8, e per esso a **Gennaro de Blasio** a conto della custodia, gradini e candelieri che deve fare per l'ultimo di giugno 1729 per la chiesa di San Salvatore di Gerusalemme come sono convenuti e come si dichiara in altra fede del Banco del Popolo di ducati 202.4.15 in testa sua de 11 aprile corrente et un'altra fede de ducati 98 e grana 10 per il Banco del Salvatore del corrente mese; che con dette due fedi e questa, dichiara aver ricevuto a conto per detta causa, il detto Gennaro, ducati 581.3.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 756; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.124).

9.8.1729 - 9 agosto 1729 … A Giovanni Antonio Iepes ducati duecent'ottanta, e per esso a **Gennaro de Blasio** orefice per complimento de ducati 1738 e tarì 1.11 che se l'ha aggiustato il prezzo della custodia, gradini d'argento, candelabri e giarre che ha fatto per servizio de santi luoghi di Gerusalemme, atteso l'altra suma l'ha ricevuta in tante fede e parte di contanti; e con detto pagamento delli sudetti ducati 280, resta sodisfatto di tutto; con firma et in credito di detto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 766; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.124).

18.4.1731 - 18 aprile 1731 … [4197] A Padre frà Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa ducati sessantuno. 1.14 e per lui notata fede. Napoli 18 aprile 1731. E per me al Signor **Gennaro De Blasio** per altri tanti. Padre Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa. **Gennaro De Blasio** a Giovan Battista Gioia [cassiere] per altri tanti. 61.1.14 (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali, matricola 8601, partita di ducati 61.1.14 emessa il 18 aprile 1731, estinta il 12 giugno 1731; Di Furia, Ricerca 2024).

12.6.1731 - 12 giugno 1731 … Al Padre Fra' Giovanni Antonio Iepes Commissario Generale di Terra Santa ducati sessant'uno e tarì 1.14, e per esso a **Gennaro di Blasio** per altri tanti; e per esso a Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 883; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.125).

14.4.1734 - Noi Governatori del Banco di San Giacomo e Vittoria facciamo fede tener creditore in nostro Banco Padre Frà Giovanni Antonio Yepes Commissario Generale di Terra Santa in ducati quattrocento cinquantacinque e tarì 1. 8 quali podrà disporre ad ogni suo piacere con la restituzione della presente firmata e signata, Napoli 14 aprile 1734. [3068] E per me li sudetti docati cinquanta li pagherete al Magnifico Francesco Raguzzino e sono a conto del altare di marmo che il medesimo deve fare per mio ordine e servitio della chiesa di Nazzaret in Gierusalemme, giusto il disegno da me osservato e dal Signor **Gennaro de Blasio**, con mutarsi la custodia sicome dal detto Signor Gennaro se li darà il disegno; quale altare deve essere di tutta bontà e perfettione e ben lavorato e posto insieme tutto in ordine, acciò riesca facilmente il ponerlo insieme nel luogo con tutti i ferri si ricercano, grade e portelle di marmo; et il prezzo del medesimo si è stabilito et agistato per docati duecento e dieci, de quali ave ricevuto i detti docati cinquanta, con dichiarazione che detto altare tutto dovrà essere compito e perfettionato per la fine del mese di luglio del corrente anno; e non essendo il medesimo fatto per detto tempo, si obliga come doverà restituire tutto il denaro si troverà in meno e ritenersi detto altare senza che possa pretendere cosa in contrario per qualsivogliano ragione, stante che così si è stabilito, altrimenti non si sarebbe fatto e farete detto pagamento e non altrimenti, ne d'altro modo. Napoli li 16 aprile 1734. Frà Giovanni Antonio Yepes Commissario Generale di Terra Santa. Francesco Raguzzino. 17 aprile 1734 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di

bancali, fede di credito di ducati 50, emessa il 14 aprile 1734, pagata il 16 aprile 1734 ed estinta il 17 aprile 1734; Di Furia, in Il Tesoro di Terrasanta …, Catalogo della mostra, 2024 p.64).

15.12.1734 - 15 dicembre 1734 … Al Padre Giovanni Antonio Iepes, commissario generale di Terra Santa ducati cento, e per esso a **Gennaro de Blasio** orefice in conto di sei giarre con sei giarre di fiori d'argento, secondo la misura e qualità convenuta, che deve fare per il Santissimo Sepolcro di Nostro Signore Giesù Cristo di Ierusalem; e detti li paga come commissario generale di detto santo luogo; e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 828, p.893; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.46; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.126).
- Rizzo riporta 15 ottobre invece di 15 dicembre (Di Furia, 2023).

30.6.1736 - 30 giugno 1736 … Al Padre Giovanni Antonio Iepes commissario di Terra Santa ducati duemila, e per esso a **Gennaro de Blasio**; e sono li medesimi a complimento di ducati 3115 e grana 92 che li restanti ducati 1115 e grana 92 per detto complimento l'ave ricevuti in tanto peso d'argento et oro capitatoli da Terrasanta come alla nota e conto delli medesimi oro et argento; tutti detti ducati 3115 e grana 92 sono per conto del quadro d'argento che il medesimo de Blasio sta lavorando per il Santo Sepolcro di Terra Santa et a cautela etc.; e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 859; Di Furia, in l'Officina di Efesto, 2023 p.127).

9.10.1736 - Noi Governatori del Banco di San Giacomo e Vittoria facciamo fede tener creditore in nostro Banco Padre Giovanni Antonio Yepes Commissario Generale di Terra Santa in ducati quattrocento cinquantacinque e tarì 1. 8 quali podrà disporre a suo piacere con la restituzione della presente firmata e signata, Napoli 9 ottobre 1736. [1938] E per me li sudetti docati quattrocento cinquantacinque e grana venti otto li pagerete al Signor **Gennaro de Blasio** orefice argentiero; dite sono a complimento di ducati mille settecentosessantaotto e grana ottantadue, che li altri ducati mille trecentotredici e grana 54 l'ave ricevuti parte in polize notate fede e parti in altre fedi di credito di diversi Banchi e parte in contanti; e tutti detti docati 1768 e grana 82 sono a complimento di docati cinquemila centonovantanove e grana sette, quali docati tremila quattrocentotrenta e grana 25 l'ave ricevuti per detto complimento di della intiera somma di docati 5199 e grana 7, l'ave ricevuti come alcuni argento et oro, come dalla nota che ascendono a docati mille cento e quindici e grana 92 che mi fu rimesso da Terra Santa, e ducati duemila per il Banco di San Giacomo a dì 30 giugno del passato anno 1736 et altri ducati trecentoquindici di contanti che uniti fanno la sudetta summa; e tutti detti docati cinquemila duecentonovantanove e grana ottantadue sono per intiero prezzo, si di argento, come per manifattura di uno quadro di argento di basso rilievo, tutto a getto, con la sola cornice fatta a martello, di peso di argento tutto detto quadro, libre duecento e settantasei et oncie sei e quarte due e mezzo, che a ragione di docati tredici la libra sono docati tremila cinquecento novantacinque e grana diciesette e per manifattura di tutto detto quadro, per docati mille cinquecento per perdenza d'argento, benche importasse docati novanta con tutto ciò se li sono pagati da esso solo docati settanta uno e grana venti; cioè: per perdenza di argento, docati quaranta e grana tredici, più per libra di libre 240 che è riusciuto detto argento a prova nella Regia Zecca; et altri docati trentadue e mezzo sono per l'ossatura, casse numero tre grandi e ferri e viti che sono andate in detto quadro. Onde con detto pagamento resta detto Signor Gennaro Intieramente sodisfatto, ne resta altro a conseguire, si per detto, come per ogn'altra causa sino la presente giornata; e così farete detto pagamento e non altrimenti. Napoli 5 febbraro 1737. Fra Giovanni Antonio Yepes Commissario Generale di Terra Santa Guglielmo Montorio per altri tanti, 6 febraro 1737. **Gennaro de Blasio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali, fede di credito di ducati 455.1.8, emessa il 9 ottobre 1736, pagata il 5 febbraio 1737 ed estinta il 6 febbraio 1737; Di Furia, Ricerca 2024).

16.3.1752 - 1752, 16 marzo ... Al duca di Polignano D. 500. E per lui a **Gennaro de Blasio**, quali paga in nome e parte del canonico Carlo Maria della Torre d'Acquaviva precedente sua lettera missiva. E sono a conto del lavoro di argento che il medesimo Blasio deve costruire per la cappella della SS.ma Vergine di Costantinopoli eretta dentro il Succorpo dalla chiesa madre di Acquaviva, cioè la facciata dove sta situato il quadro della SS.ma Vergine e suoi scalini, giusta la forma del disegno dal medesimo Blasio mandato, postillato e scritto dal detto canonico Carlo Maria della Torre, procuratore di detta venerabile Cappella, firmato detto disegno tanto il canonico quanto lui sudetto. Quale lavoro dovrà farsi da detto Blasio con tutta la perfezione e polizia e di buon gusto, dovendo lavorare argento di tre merche all'uso e costumanza di Napoli, e da pagarli il peso d'argento a ragione di D. 13,60 la libra con altri D. 4,50 per ogni libra per la manifattura, compresi in essi disegni, modelli e tutt'altro che deve fare a carico di detto Blasio. Quale lavoro dovrà essere finito per tutta la fine di luglio del corrente anno e come che il peso d'argento d'esso lavoro potrà ascendere in circa a libre 180 perciò a conto dell'importo d'esse s'obbliga lui solamente pagarli D. 2000, anticipati cioè da tempo in tempo, siccome si sta costruendo detto lavoro, ed il dippiú che importerà detto peso d'argento e manifattura dovrà pagarsi dal sudetto canonico Carlo Maria della Torre. E

perfezionata sarà l'opera e situata nella detta cappella della SS.ma Vergine di Costantinopoli eretta ut supra. Per il quale lavoro resta obbligato detto Blasio al tempo stabilito e promesso, finito sarà deve mandarli un suo Giovane per metterlo in opera nel luogo ove dovrà situarsi, tutto a sue spese, eccetto però, che se li farà buona la spesa del viaggio e vitto nel venire ed andare d'Acquaviva, ma non di mutazione d'aria. Qual pagamento da lui si fa in nome e parte come sopra e siccome ha promesso senza che sia ad altro tenuto, mentre tutto il dippiú dovrà adempirsi da detto canonico procuratore al quale restano salve tutte le ragioni ed azioni, caso che detto Blasio non adempisse al convenuto di detto contratto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1596; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.304).*

10.10.1752 - 1752, 10 ottobre ... A Gaetano Lieto duca D. 700. E per esso a **Gennaro de Blasio**, dite sono a compimento di D. 2000, atteso l'altri D. 1300 l'ha ricevuti con una fede di D. 500 ed una polizza notata fede di D. 800 per Banco dello Spirito Santo nel febbraio e nel luglio 1752 in testa sua. E tutti detti D. 2000 sono in conto del lavoro d'argento sta facendo per servizio della Cappella della SS.ma Vergine di Costantinopoli eretta dentro il succorpo della Chiesa Madre della città d'Acquaviva, rimettendosi in tutto e per tutto quanto sta ampiamente spiegato si in detta fede di credito di D. 500, come nell'istrumento per tale effetto stipulato per mano di notar Tomase Lauritano di Napoli. Dichiarando che oltre i D. 2000 tiene in suo potere libre 13 ed oncie due d'argento a tre merche mandateli da Acquaviva da quel Carlo Maria canonico della Torre, procuratore di detta cappella in nome del quale si fa da esso detto pagamento non havendoci esso duca su tal'affare altro che il semplice e nudo nome (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1201; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.305).*

10.12.1757 - 1757, 10 dicembre ... A Giuseppe Rizzi D. 3,81. E per esso a Baldassarre de Blasio, disse sono in saldo e final pagamento dell'incassatura con gradini d'argento fatta unitamente al quondam **Gennaro de Blasio** suo fratello, alla venerabile cappella di Santa Maria di Costantinopoli della città d'Acquaviva in virtù d'istrumento per notar Gio Bellisario. E detto pagamento lo fa di denaro di Francesco Matera di Acquaviva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.305).*

Baldassarre (not. 1736-1757), orefice e argentiere

24.11.1736 - 24 novembre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli … Alli detti ducati ventiquattro e tarì 2.10; e per lui a **Baldassarre de Blasio** orefice argentiere; sono a compimento di ducati 79 e grana 15 che importa il prezzo delli seguenti argenti ed ottoni lavorati e fatti lavorare per servizio di loro chiesa, cioè: ducati 51.2.5 per due lampade ed un calice di argento di peso libre 3 e once 11½ a ducati 13 la libra, ducati 8.3 per manifattura delle lampade, ducati 3 per manifattura del calice, ducati 1.4 per oro et indoratura e ducati 1.2.10 per rinfrescare due patene et un calice vecchio et altri, ducati 1.10 per li lampadini, altri ducati 9.2.10 prezzo di due cornucopi di ottone di libre 3 e grana 42 la libra e ducati 3 per due lampade di libre 3 once 5 atteso gli altri ducati 54.3.5 per compimento di detti ducati 79 e grana 15 li ha ricevuti una lampada vecchia d'argento di peso libre 2, once 11 che a ducati 13 la libra sono ducati 37.4.12, un calice vecchio di peso once 11 e ¾, manifattura ducati 12.3.13 a carlini 15 che ha importato la sumministrazione fatta et oro similmente all'incirca e più ha ricevuti sei cornocopi et una lampada vecchia di ottone di peso libre 11 che, a grana 20 la libra, sono ducati 2.1 e le palle e tirocciola di detta lampada è valuta carlini 3; e resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro per la chiesa; e per lui a Salvatore Cuccaro per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1732; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.75).*

5.12.1743 - 5 dicembre 1743 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati trentotto e tarì 4.1; e per loro a **Baldassarre de Blasio** argentiere; e sono a complimento di ducati 102.4.1, atteso gl'altri per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 50 con altra loro poliza de 20 giugno 1743 per nostro Banco; altri ducati 14 in prezzo di tre pianete di scarto di loro chiesa valutate di comune consenso per detti ducati 14; e li restanti ducati 38.4.1 colla presente; e sono detti ducati 102.4.1, intiero prezzo e valore di due cornucopi da loro ordinati per servizio di detta chiesa, inclusovi la manifattura, cioè: argento libre 5 e once 4¼, ducati 72.4.1 per fattura di ducati 30: Stante il qual pagamento detto Di Blasio resta interamente sodisfatto per la causa sudetta, non rimanendo a conseguire altro. E per lui a Francesco Pasumbino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1858; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.81).*

10.12.1757 - 1757, 10 dicembre ... A Giuseppe Rizzi D. 3,81. E per esso a **Baldassarre de Blasio**, disse sono in saldo e final pagamento dell'incassatura con gradini d'argento fatta unitamente al quondam Gennaro de Blasio suo fratello, alla venerabile cappella di Santa Maria di Costantinopoli della città d'Acquaviva in virtù d'istrumento per notar Gio Bellisario. E detto pagamento lo fa di denaro di Francesco Matera di Acquaviva (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.305).*

Ignazio (not. 1739-1764), ingegnere

13.1.1739 - 13 gennaio 1739 ... Ai Governatori del Conservatorio di S. Giov. Batt. dell'Arte della Lana D. 40 e per loro a Carmine Pagano Maestro Marmoraro a comp.di D. 150 intero prezzo e valore di 3 Facciate di Comunichini di marmi commessi nel loro Conservatorio come da disegno fatto dal R. Ing. **Ignazio De Blasio** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1061; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

2.6.1742 - 2 giugno 1742 ... A notar Giuseppe D'Urso ducati 27 a **Ignazio De Blasio** per altritanti e per esso a Gennaro Alfano livellatore et esserno in conto di 70 ducati prezzo convenuto per la suggellatura di pezzi 28 di rame secondo il disegno e mostra fatta dal medesimo per li pezzi di rame servono per quattro colonne di marmo verde a spina della Cappella di Sant'Anna del Gesù Nuovo dei Gesuiti di Napoli ciò con patto che debbi consignarli terminati a tutto il 10 di giugno 1742 e mancando debba togliere tanti ducati dal detto prezzo convenuto per quanti giorni di più tarda a consignare i suddetti 28 pezzi di rame (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1183, p. 694; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

1752 - 1752 - Avendo fatto motivo la chiesa [dell'Egiziaca] per darvi riparo, si è ricorso alla Santa Congregazione per poterci avvalere de D. 2500 dotali della Signora Donna Caterina d'Aragona, che sono condizionati per impiegarsi in compra, per avvalercene nella restaurazione di detta chiesa, affinchè dandoci detto riparo, non sia obligato il Monastero a spese maggiori e per ordine di detto Monsignor Nunzio ... si sono chiamati più Ingegneri a riconoscere detti motivi, e a dar il loro parere così della spesa che vi necessita, come della norma da tenersi per la staurazione così di detta chiesa, come della stanza del portello. L'Ingegneri che sono venuti sono stati li seguenti: il Signor Don Casimiro Vetromile; il Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale; il Signor Don Ignazio Attanasio; il Signor Don Francesco Scoppa ed il Signor Don **Ignazio Blasio**, quali hanno fatte le loro relazioni . (ASNa, Mon. sopp. 2463, p.123; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*

27.9.1757 - Napoli, 29 febbraio 1768 Costituiti nella pr(esen)za n(ost)ra li Sig(no)ri Gioacchino Russo, marito e legittimo amministratore della Signora Donna Maria Giuseppa de Martino figlia ed erede del quondam Gennaro de Martino e Don Giuseppe Marciano Tutore et pro tempore curatore della Sig(no)ra Donna Maria Rachele de Martino altra figlia ed Erede del q(uonda)m Gennaro, il quale ave adempito vi fa come da scritture, che per me si conservano a qualsivoglia, li quali aggono et intervengono alle cose infrascritte in detti nomi e per essi rispettivi detti nomi e per le di quelle Eredi e successori da una parte E li Signori Don Sebastiano e Don Vincenzo Cipullo di S. M(ari)a Maggiore di Capua, al quale qui in Napoli per transitu due delli quattro attuali Governatori della Ven(erabi)le Laicale Congregazione de Morti eretta dentro la Collegiata Chiesa di S. Maria di Capua, li quali intervengono alle cose infrascritte in detto nome ed in nome e parte anche delli Sig(no)ri Don Giovanni Battista Russo e Don Francesco Masullo altri loro collega in visione di mandato speciale di Procura, che originalmente nel presente Istromento si conserva e di essere essi Signori Don Sebastiano, Don Vincenzo, Don Giovanni Battista e Don Francesco attuali Gov(ernato) ri della sud(ett)a Ven(erabi)le laicale Congregazione, ne fa fede il m(agnifi)co No(taio) Antonio Capitella Seg(reta)rio di detta Congreg(azio)ne, che similmente nel pr(esen)te Istr(omen)to si conserva, li quali Don Sebastiano e Don Vincenzo in detti nomi aggono et intervengono alle cose infrascritte per se stessi in d(ett)i nomi e per li posteri e successori Gov(ernato)ri di detta Ven(erabi)le Congreg(azio)ne dall'altra parte. Ambe esse Parti ne nomi su(dett)i respettivamente asseriscono in pr(esen)za n(ostr)a come nel di 27 settembre 1757 con Istr(oment)o stipulato per il q(uonda)m Notaio Silvestro d'Orta di S. Maria Maggiore di Capua dal detto q(uonda)m Gennaro de Martino si prese l'Appaldo di fare in d(ett)a Congreg(azio)ne un Altare e cona di marmo, siccome dal medesimo si fece di tutta perfezzione ed intiera soddisfazione delli Si(gno)ri Gov(ernato)ri di quel tempo, per quale Altare e cona di marmo si convenne in detto Istr(omen)to stabilirsi il prezzo dell'importo di essi dal Regio Ingeg(ne)re Don **Ignazio de Blasio** direttore di d(ett)a Opera, qual'apprezzo fu dal detto de Blasio sin dall'anno 1764 fatto e consegnato alli Sig(no) ri Gov(ernato)ri di quel tempo, che ascese alla summa di d(ucat)i duemilatrecentosettantasette e grana 99 2/3, oltre di una nota di spese fatte dal detto q(uonda)m **Gennaro de Martino** e dallo stesso de Blasio consegnate alli ridetti Gov(ernato)ri di quel tempo. […] (ASNa, not. Domenico Girardi, sch. 735, prot. 27, ff. 26v-29v; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.51).*

1764 - Napoli, 29 febbraio 1768 … Ambe esse Parti ne nomi su(dett)i respettivamente asseriscono in pr(esen)za n(ostr)a come nel di 27 settembre 1757 con Istr(oment)o stipulato per il q(uonda)m Notaio Silvestro d'Orta di S. Maria Maggiore di Capua dal detto q(uonda)m Gennaro de Martino si prese l'Appaldo di fare in d(ett)a Congreg(azio)ne un Altare e cona di marmo, siccome dal medesimo si fece di tutta perfezzione ed intiera soddisfazione delli Si(gno)ri Gov(ernato)ri di quel tempo, per quale Altare e cona di marmo si convenne in detto Istr(omen)to stabilirsi il prezzo dell'importo di essi dal Regio Ingeg(ne)re Don **Ignazio de Blasio** direttore di d(ett)a Opera, qual'apprezzo fu dal detto de Blasio sin dall'anno 1764 fatto e

consegnato alli Sig(no) ri Gov(ernato)ri di quel tempo, che ascese alla summa di d(ucat)i duemilatrecentosettantasette e grana 99 2/3, oltre di una nota di spese fatte dal detto q(uonda)m Gennaro de Martino e dallo stesso de Blasio consegnate alli ridetti Gov(ernato)ri di quel tempo. […] (ASNa, not. Domenico Girardi, sch. 735, prot. 27, ff. 26v-29v; de Letteriis, in Esperide a. XIII 2020, p.51).*

BOCCARDI CARLO (not. 1694-1697), pittore

25.11.1694 - **Boccardi Carlo** 1694, 25 novembre *Da Antonio Bilancione D. 20 e per esso da Nunzio Caputo per l'intero prezzo del quadro di S. Lorenzo fatto e consignato* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 586; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.29).*

8.9.1697 - Per il presente Albarano valituro come fusse publico instrumento d'ogni sollennità vallato, è robborato con la clausola del constituto, è precario, pena rinuncia, è giuramento in forma Noi sottoscritti **Carlo Boccardi** pittore della Città di Milano, dà molti anni in Napoli da una (parte); et Domenico Salvato di Napoli dall'altra, semo venuti, conforme trà di Noi devenemo all'jnfrascritta conventione cioè, jo sottoscritto Carlo prometto è mi obligo fare, e consegnare anzi vendere al detto Signor Domenico quadri pezzi quattro di palmi cinque, è sei, è mezzo historiati, Due altri piccoli di battaglia di palmi due, è due è mezzo, altri due di caccia di palmi due, et uno, è mezzo, dà consegnarceli cioe detti due di battaglia presentialmente, conforme detto Signor Domenico dechiara è confessa haverli riceuti, et hauti, et gl'altri dà consegnarceli frà mesi tre dà hoggi; renuntiando detto Carlo à qualsivoglia eccettione anca liquida preventione, promettendo, et obligandomi jo predetto Carlo farli d'ogni bontà, è qualità secondo il mio solito; Per il prezzo, e ragione di docati Quaranta sei di carlini d'argento quali jo predetto Domenico prometto, e mi obligo pagarli al detto Signor Carlo in questo modo cioè docati diecessette in prezzo, è valore di barili quattro salsume cioè tarantiello, spontatura è speniello, altri docati sei in prezzo d'una perucca, et una caizetta di stame incannata che in tutto fanno la summa di docati ventitre quali detto signor Carlo dechiara è confessa haverli riceuti, et hauti in prezzo, et valore delle sudette robbe renuntiando (f. 33v) con giuramento all'eccettione de re non tradita et l'altri docati ventitrè complimento di detti D.ti quarantasei jo predetto Domenico prometto è mi obligo pagarli al detto Carlo nella consegna di detti quadri ò in denari contanti,, ó pure in robbe dell'istessa conditione ad elettione d'esso Signor Carlo; con espressa conventione che mancando jo sottoscritto Carlo dalla consegna sudetta infra il sudetto tempo, è giorni quindeci, in tal caso prometto, è mi obligo rifare di nuovo à detto Signor Domenico detti due quadri piccoli di battaglia ut supra cmnsegrati dà farceli, è consegnarceli gratis; et all'incontro mancando jo sottoscritto Domenico di ricevere detti quadri, e pagare la sudetta summa che sono li sudetti D.ti ventitrè in tal caso citra pregiuditio al sudetto Signor Carlo di possere contro di mè agere via ritus Magne Curie Vicarie per la recuperatione di quella, anco prometto, è mi obligo pagare al detto Signor Carlo altri docati quattro extra di detti D.ti quarantasei cosi per conventione, con altra dechiaratione che li sudetti quadri debbiano essere cioe quelli historiati, una Galatea che giace in fiume, una Aurora accompagnata con altre Ninfe, e puttini, uno Nettuno con Progne è puttini, overo una Lucretia Romana, et l'altro la Cleopatra, et li remanenti nel modo detto di sopra, obligando per l'effetto sudetto Noi, sui heredi, successori, a beni presenti, è futuri con la dotta clausola del constituto e precario. Napoli li 8 7.bre 1697. **Carlo Boccardo**. Domenico Salvato. Jo Carmine sono testimonio (f. 34) Jo Andrea Scafogliero sono testimonio. Jo Notare Antonio Melvio di Napoli sono testimonio et signavi (f. 34v) (ASNa, Not. Antonio Meivio, sch. 738, vol. 48, ff. 33-34v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

BOCCIERI SIMONE (not. 1759), pittore

3.4.1759 - 3 aprile 1759: «Al detto [Pietro Antonio Leo] ducati 20, per esso a **Simone Bocciero** Pittore a compimento di ducati 45, atteso li mancanti ducati 25 li ha ricevuti per nostro Banco, e tutti per l'intero prezzo del quadro grande di San Filippo Neri con San Carlo Borromeo fatto per una delle cappelle della chiesa del Conservatorio della Nobile Arte della Seta, e due altri più piccioli laterali alla medesima cappella, e resta intieramente saldato e soddisfatto per detta causa» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1412, p.285v; Artusi, in Splendori del barocco …, 2009 p.213).*
- SS. Filippo e Giacomo … Cappelle sinistre … Cappelle di rincontro … terza, I Ss. Filippo Neri e Carlo Borromeo[80] sono di **Simone Rocciero** del sec. XVII[81], di cui forse sono pure i laterali de' detti Santi abbracciati, e S. Filippo innanzi alla Vergine[82] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.133).*
- Ss. Filippo e Giacomo … Descrivendo la terza cappella a destra, dà a **Simeone Rocciero** con certezza il quadro *S. Filippo Neri e S. Carlo Borromeo*, e con riserva gli altri due. Ora è da precisare che pure gli altri due sono del Boccieri (non *Rocciero*) e rappresentano l'*Apparizione della Madonna a S. Filippo Neri* e l'*Abbraccio di S. Carlo e S. Filippo Neri*. I tre quadri sono firmati (Strazzullo, in Asprenas IX, 1962 p.72).*

- Napoli, chiesa dei Gerolamini … Copie fedeli delle tre tele maggiori, firmate da **Simone Boccieri**, sono nella terza cappella sinistra della chiesa dei Santi Filippo e Giacomo a Napoli (Scavizzi in Luca Giordano, 1966 ed. 2000 p.359).*
- [80] Il dipinto è ora nella quarta cappella a sinistra; è firmato «**Simon Boccieri** P.». [81] Leggi **Simone Boccieri** del sec. XVIII. [82] Ambedue i quadri sono firmati dal **Boccieri** (Ferrante in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.149).*
- L'attività del **Boccieri** è ancora poco nota. La nostra conoscenza attuale è limitata alla serie di tre tele con scene della vita di san Filippo Neri collocate nella terza cappella a sinistra delle chiesa dei Santi Filippo e Giacomo dell'Arte della Seta di Napoli … Per le tele nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo … il pittore si attenne fedelmente ai dipinti realizzati nel 1704 da Luca Giordano per la chiesa dei Girolamini di Napoli

17.. - l'Adorazione dei Pastori (Parrocchiale) è firmata da un modesto seguace del Giaquinto, **Simone Bocciero** (Grelle Iusco, in Arte in Basilicata, 1981 p.130).*
- L'attività del **Boccieri** è ancora poco nota. La nostra conoscenza attuale è limitata … alla *Natività* di San Mauro Forte - firmata, ma senza data, nella chiesa parrocchiale dell'Assunta (scheda 104) - che segnalava Anna Grelle Iusco (in *Arte in Basilicata* 1981, ed. 2001, pp. 130, 314, nota 130/5) una forte discendenza dall'opera con analogo soggetto di Sebastiano Conca attualmente al J. Paul Getty Museum (Artusi, in Splendori del barocco …, 2009 p.213).*

BOFFARDO DETIO (not. 1635), stuccatore

4.4.1635 - 1635 a 4 aprile Mercordi … f. 1030 Alla Congregatione de Padri Crociferi d.ti trenta e per lui con firma de D. Gabriel Moro priore à m.ro **Detio Boffardo** à comp.to de d. ottanta et à conto della stoccatura della Capp.a dell'altar maggiore della loro Chiesa di S.ta Maria delli Vergini della Congregatione de Crociferi quale opera haverà d'essere estimata et à sodisfatione del Cav.ro Cosimo con forme alli patti apposti nell'altre par.te rec.te da lui, et sono delli d. cento pervenuti al loto Mon.rio per causa della vendita fatta à D. Ottavio Gomes med.te Instro per n.re Aniello perotta de nap. vinculati conforme alla par.ta di n.ro banco d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77; Pinto, Revisione 2022).

BOFULCO vedi BIFULCO

BOGGIA GIO (not. 1753), riggiolaro

20.9.1753 - 20 settembre 1753 ... A Santi Bambini, D. 15 a **Gio. Boggia** Reggiolaro, a conto di tutti li Quadrelli spetenati che il medesimo dovrà ponere nelli Pavimenti così nella prima e seconda anticamera, stanza ed alcova, alcova e gabinetto, ed altri al secondo appartamento Nobile del Principe di Tarsia ... e detti Quadrelli s'abbiano a riconoscere così dal detto Principe quanto dall'ingegnere Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1628, p. 56; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

BOIANO o BAIANO

Giuseppe (not. 1613-1625), indoratore

9.10.1613 - 1613 a 9 di ott.re Mercordi … f. 181 A Placido di prado pimentel d. diece e per lui a **Gioseppe bajano** d.o sono a conto di d. dicedotto che li paga per l'integro prezzo di pintare et indorare una statua dela Madonna una Costodia uno gradino, et dui Angeli il tutto con ogni perfettione indorato pintato, et scraffiato, et il tutto finito per li 20 del presente mese di ottobre d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.218; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 863 A Bellisario Clemente d. sei E per lui a Nunzio Maresca, E sono à complimento di d. 21 quali celi paga per il prezzo di una custodia di Sagramento di legno indorato che l'ha venduta e consignata questo giorno, atteso gl'altri l'hà ric.ti cioè di contanti d. 5 e l'altri d. 10 per B.co S. Giacomo e resta soddisfatto E per lui à **Gius.e Bajano** e sono in conto di quattro Angeli che l'indora conforme sono tra loro convenuti poliza de 25 d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.169v; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1615 - 1615 a 10 de Gennaro Sabato f. 357 Ad oratio rea d. quaranta quattro e per lui a **Gioseppe baiano** e Gioseppe mellone a comp.to di d. 180 che li altri l'hanno rec.ti con.ti e per mezzo di p.ci b.ci e sono per l'indoratura per essi fatti alla sua Cappella sita nella Ecc.a di s.ta m.a delle Grazie del orto del Conte, tanto dell'indoratura della cona, quanto di tutta la cappella di stucco e della cancellata di ferro di d.a Capp.a,

et lo quietano, et residuano di quanto per essi e stato indorato e fatto per ser.o di d.a Capp.a e per essi a **Gioseppe baiano** per alt.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.39; Pinto, Ricerca 2024).

10.5.1616 - **Baiano o Boiano o Baina Giuseppe** (mastro indoratore). Il 10 maggio 1616 ha percepito duc. 10 in conto, per «accomodare e sgraffiare l'altare, scalini e carrafine per servitio della chiesa» (ACO 84, 116 e ACO 85, 32 e 35; Borrelli, Contributo …, 1968 p.13).*

18.10.1616 - Die decimo ottavo mensis ottobris decimaquinte ind(ictioni)s millesimo sexcentesimo [decimo] sexto Cap(ue) coram opp(ortu)nis etc. Const(itu)ti personaliter in nostri p(rese)ntia **Ioseph Guaiano** indoratore et Marcellus Merolla mastro di ascia de Neap(oli) qui sponte sicut ad conventione(m) devenerunt cum infra(scri)ttis gubernatorib(us) ecc(lesi)e et hospitalis S(antissi)me Ann(untia)te in Cap(ua) v(idelice)t Placito Lanza bastoneri(us), Leone Palomba banco, Io(annis) Batt(ist)a Vecchione, notario Io(annis) Carolo Ollettino, Hieronimo De Nuccio et notario Luca Ant(oni)o De Monaco oeconomis promiserunt a modo ad annos tres decurrendos a primo die intrantis mensis novembris p(rese)ntis anni 1616 construere templaturam in d(ett)a ecc(lesi)a S(antissi)me Ann(untia)te modo infra(scri)tto cum infra(scri)ttis pattis et conditionibus et pro infra(scri)tto pretio pro ut eis ad extintu(m) candele remansit tamqua(m) ultimis licitatonib(us) et minorem oblatione(m) facientib(us). In primis che la tempiatura p(rede)tta da farsi nella chiesa della S(anctissi)ma Ann(untia)ta in Capua habbia da essere conforme il desegno quale sta firmato di propie mani di detti governatori et di detti partitarii. Che la incatenatura [depennato: incaterratura] et ossatura di detta tempiatura l'habbiano da fare tutta de tenelle di castagna ad ovetta ben chiodata et che lo tetto di essa tempiatura habbia da essere di legname di chiuppo ben secco, massiccio doie dete di frutto ben lavorato et ben chiodato. Che lo intaglio che starà a detta tempiatura sia di teglia atta a lavorare et che li fogliami siano doie dete de relievo et perché Ic.199vI il desegno sta variato de intaglio si è convenuto che fra l'uno quadro et l'altro, cioè nelli quadrati, ce sia una tonica de intaglio et l'altro uno serafino con le ali, cioè trentasei toniche et trenta sei serafini, attalché in d(ett)e taniche si possano dare imprese. Che li cornicioni siano conforme al modo che se li consegna a detti partitarii. Che tutta la tempiatura se habbia da mettere in oro che sia fino e ben posto et tutte le cornice et intagli similmente siano indorate et il campo di azuro et che tutte le imprese che anderanno dentro le taniche si habbiano da intare de pintura ad oglio con colori fini. Che li rosari [depennato: rossari] tutti habbiano da essere indorati et il campo di azuro. Che tutte le faccie delli serafini debbiano da essere colorite et li capelli [depennato: cappelli] et ale habbiano da essere di oro. Che li smaltini habbiano da essere di fiandra fini et il campo di azuro si abbia da colorire bene doie volte per loro et essendo necessario colorirsi più se habbiano più da colorire Ic. 200rI per li partitari a giuditio di persone prattiche prattiche del mestiero. Che li p(rede)tti partitarii habbiano da lavorare et fare lavorare in Capua così l'opera di chiano come d'intaglio et che l'operarii che metteranno li partitarii p(rede)tti a fare d(ett)a opera habbiano da essere experti et contravenendo di non mettere persone experte et che non lavorassero bene in d(ett)o caso sia lecito alli governatori della d(ett)a Casa sancta licentiarli et metterci altri operarli experti in danno et interesse delli partitarii p(rede)tti. Che li partitarii p(re)detti non habbiano da intrare alla cornicie di pietra ma che si possano servire della istessa cornice che sta al p(rese)nte a d(ett)a chiesa. Che detti partitarii non siano obligati alla pittura delli tredeci quadri maggiori di detta tempiatura ma che siano obligati solo inforrarli di tavole di sopra la tela. Che li partitarii habbiano da ponere la mastria, oro, tavole, legnami, ferri, chiodi et quanto va di spesa a detta tempiatura alloro spese, e che la Casa sancta non sia obligata a spesa alcuna solo a pagarli detti docati domilia et novecento quarantaquattro da pagarnoli al modo et termine infra(scri)tto. Che la detta tempiatura se habbia da cominciare al detto p(rim)o dì Ic. 200vI del mese di 9bre [= novembre] et se habbia da fenire da là ad anni tre. Che tutta dett'opera cioè l'oro che si ponerà sia fino et ben posto, et che sia di tutta perfettione et conforme il desegno, et che la incatenatura, ossatura et lo letto di detta tempiatura sia ben fatto, et che quanto sta promesso in questi capi si habbia da vidersi da persone experte eligende fra essi parte, et ritrova(n)dosi che se sia mancato et sia stata malfatta alcuna delle cose p(rede)tte siano obligati essi partitarii refare di nuovo quello che sarà malfatto et refare alla Casa s(anc)ta tutti danni, spese et interesse. Che caso quo d(ett)a tempiatura facesse motivo per colpa di detti partitarii e per mal magisterio fra anni tre decurrendi dal dì che sarà detta tempiatura finita in tali caso li partitarii p(rede)tti siano obligati rifare alla detta Casa sancta tutti danni, spese et interesse che si patisse per lo motivo predetto. Pro qua templatura ut s(upr)a conficienda promiserunt ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e dare et solvere etc. dittis Marcello et Ioseph partitariis ut s(upr)a ducatis bis mille novecentu(m) quatragintaquatuor, pro quo pretio opus ditte templature remansit dictis partitariis tamqua(m) ultimis licitatorib(us) et minorem oblationes Ic.201rI facientibus de quibus ipsi Marcellus et Ioseph p(rese)ntes et manualiter coram nobis receperunt et habuerunt etc. a dittis gubernatoribus p(rese)ntibus per manus ditti Leonis ut s(upr)a banci docatos tercentu(m) de carlenis de quibus eandem ecc(lesi)am et eius partem quietaverunt in for(m)a restantem summam promiserunt solvere in quatuor pagas scilicet singulis tribus mensib(us) ratam decurren(tem) a ditto primo die intrantis mensis 9bris [= novembris] in pace etc. non obstante etc. et cu(m) refettione etc. dumodo sit confectu(m) opus valoris tercentu(m) quinquaginta ducator-

(um) quo opere teneantur solvere singulis tribus mensib(us) ratam v(idelice)t ducatos bis centu(m) quatraginta quinque in fine singulis triu(m) mensiu(m) et sic continuare donec d(itt)a templatura erit perfetta et ad maiorem cautela(m) d(itt)e ece(lesi)e ipsi Marcellus et Ioseph tam pro dittis ducatis tercentu(m) ut s(upr)a receptis quam pro aliis recipiendis et ad hoc ut opus p(redit)tu(m) sit for(m)a ditti designi et toti(us) perfettionis qua(m) etia(m) si forte faceret motiv(um) eor(um) culpa per dittos annos tres dederunt in ei(us) fideiussores et p(rese)ntes observatores p(redi)ttor(um) omniu(m) v(idelice)t Ioannem Batt(ist)am Martino de Cap(ua), Ioseph Mellone, Ottaviu(m) De Lanno indoratori et Io(annem) Paulum De Martino [depennato: Martano] intagliatore de Neap(oli) p(rese)nte et pro d(itt)o Marcello et Ioseph fide iubentes ac teneri volentes Ic. 201vl in solidum cu(m) eis ad observantia(m) omniu(m) ut s(upr)a per dittos Ioseph et Marcelllum - promissor(um) renuntiantes ditti fideiussores legi de fideiussorib(us) epistole divi Andriani et omnibus aliis legibus introductis et introducendis in favorem fidem cum conditione quod si p(redi)tti p(rese)ntes et fideiussores defecer[int] ab aliquo ex p(redi)ttis ut s(upr)a promissa possint partitu(m) p(redi)ttu(m) per predittos gubernatores alteri vendere in omnem damnu(m) et si contigerit possint citari in curia mei p(redi)tti notarii sita Cap(ue) in parr(ochi)a Sancti Ioannis nobilium hominu(m) iux(t)a via(m) publica(m) iux(t)a domos her(edu)m Fran(cis)ci Antonii Della Ratta et alios confines qua(m) curia(m) assignant licitationis et voluerant quod talis citatio habeat vim ut si essent q(uoru)m citator(um) etc. q(ua)m sic etc. Pro quibus omnibus etc. ditti gubernatores sponte etc. obligaverant se ipsos q(ui)bus sup(r)a nominib(us) et dictam ecc(lesi)am ditteque ecclesie bona et succ(esso)res gub(ernato)res et ditti Marcellus Batt(ist)a et Ioseph p(rese)ntes dittique fideiussores se ipsos in solidum eoru(m)que et cuiuslibet ipsor(um) her(edu)m p(ro) m(edieta)te cur(ie) altera parti etc. constitutione p(re)carii propria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc. iurav(eru)nt etc. infra etc (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 199r-201v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.105).*

20.10.1616-12.11.1616 - Noi Hettorre Gattula et Aniello Salzarella de Nap(oli) indoratori havendo havuto notitia che la Casa santa dell'Ann(untia)ta della città de Capua ha dato ad estinto di candela l'opera dell'intempiatura di d(ett)a ecc(les)ia tanto di legname, rame de oro conforme appare per le mostre fatte et p(er) ché no(n) havemo havuto notitia dell'horo quando se havea da allumare la candela in d(ett)a opera per ciò no(n) semo comprarci a fare n(ost)ra offerta. Pertanto per fare utile et benef(ici)o a d(ett)a ecc(les)ia per la p(rese)nte offeremo all'eletti della d(ett)a fidelissima città di Capua et alli prot(etto)ri e gover(nato)ri di d(ett)a s(an)ta Casa di d(ett)a città di fare et complire d(ett)a opera di quello modo, bontà et qualità et con tutti quelli patti che hanno liberato d(ett)a opera et questo per prezzo de d(et)ti duimilia et cinquecento tanto per l'opera di legname quanto de indoratura conforme le mostre et designi fatti in la d(ett)a intempiatura et lo pagam(en)to ancora se intenda del medesimo modo et in fedel vero et a loro cau(te)la se è fatta la p(rese)nte per mano del sudetto notaro per no(n) sapermo scrivere in Nap(oli). A dì 20 di 8bre [= ottobre] 1616. *Ita est notarius Petrus Ant(oniu)s Casanova de Neap(oli) ord(in)e sup(radi)ttor(um) et signavi locus signi*
Marciello Merolla et **Gioseppe Vaiano** dechiaravano in p(rese)ntia del reg(i)o cons(iglie)ro Felice De Genn(a)ro com(missa)rio della causa che voleno fare la re(troscri)tta opera per lo prezzo contento in la re(troscri)tta offerta de ducati duimilia et cinquicento fatta per Hettorre Gattola et Aniello Salzarella et questa dechiaratione l'hanno fatta detti Merolla et Vaiano in p(rese)ntia del d(ett)o reg(i)o cons(iglie)ro De Genn(a)ro scritta per mano de me Gio(vanni) Ant(oni)o Santoro scrivano Ic. 190vl del S(acro) R(egio) C(onsiglio) in banca de Scacciavento per loro no(n) sapere scrivere. In Nap(oli) li 12 di 9bre [= novembre] 1616 con intervento ancora de Ottavio Dell'Anno offerente datu(m) ut s(upr)a. *Gio(vanni) Ant(oni)o Santoro scrivano*
Die 12 mensis 9bris [= novembris] 1616 Neap(oli) auditis partib(us) ac visa su(pradi)tta declaratione facta per Marcellu(m) Merolla(m) et **Ioseph Paganu(m)** cora(m) p(re)fato m(agnifi)coca(us) e com(missa)rio ac instrum(en)to celebrato per economos ecc(le)siae S(anctissi)me Ann(untia)te civitatis Capuae cum sup(radi)tto Marcello Merolla et **Ioseph Vaiano**. Per reg(iu)m cons(iliariu)m u(triusque) i(uris) d(octorem) Felicem De Ian(ua)rio ca(us)e com(missarium) fuit p(rovisu)m q(uod) sup(radi)tti Marcell(us) et Ioseph preferantur p(ro)ut p(rese)nti dec(re)to preferri mand(atu)r re(troscri)ttis Hettorri Gattola et Anello Salzarella pro ducatis duob(us) mille et quingentum in re(troscri)tta oblatione oblatis iuxta forma(m) d(ict)e oblationis hoc sun(t). *Felix De I*(*anuario*) (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Piena [in riordino], libro quarto di istrumenti, c. 190r-v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.107).*

17.11.1616 - **Baiano o Boiano o Baina Giuseppe** (mastro indoratore) … il 17 novembre successivo duc. 4 in conto per «indorare lo stipo delle reliquie» (ACO 84, 116 e ACO 85, 32 e 35; Borrelli, Contributo …, 1968 p.13).*

23.11.1616 - **Baiano o Boiano o Baina Giuseppe** (mastro indoratore) … «indorare lo stipo delle reliquie»; il 23 novembre altri 10 per la stessa causa (ACO 84, 116 e ACO 85, 32 e 35; Borrelli, Contributo …, 1968 p.13).*

29.11.1616 - **Baiano o Boiano o Baina Giuseppe** (mastro indoratore) … «indorare lo stipo delle reliquie» … il 29 novembre altri duc. 3.2.10 per lo stesso motivo (ACO 84, 116 e ACO 85, 32 e 35; Borrelli, Contributo …, 1968 p.13).*

1.4.1617 - atto di scioglimento della società costituita da Ottavio De Lando con Marcello Merolla e Giuseppe Baiano per la realizzazione delle parti lignee del soffitto dell'Annunziata "Fidem facio ego infra(scri)ttus not(aru)s q(ua)l(ite)r sub die primo mensis ap(ri)lis 15e [= quindecime] ind(ictioni)s 1617 Neap(oli) Ottaviu(s) De Lando ex una et Marcellu(s) Merolla et **Ioseph Baiano** ex altera et ess(e)nt mensibus p(re)teritis p(rese)ntes Marcellu(m) et Ioseph ad (con)(ventio)ne(m) devenisse cum mag(ist)ris et economis SS.me [= Sanctissime] Ann(untia)te civit(ati)s Capue, et eis etc. p(ro)misisse de fare et (con)struere et indorare una inte(m)piatora in detta ecc(lesi)a della SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta con molti patti et declarazione p(er) prezzo de docati duimilia et novece(n)to incirca sin come più chiaramente appare p(er) in(strumen)to p(er) m(an)o de n(otaro) Gio(vanni) Pietro Bianco [sic] de Capua a 18 de 8bre [= ottobre] 1616, et fatto de poi d(ett)a convenzione co(n) detti m(astri), Ettorre Gattola et Anello Sanzanella offersero farla p(er) docati duimilia et cinquecento, p(rou)t essendo imposto dec(re)to p(er) il regio cons(iglier)o Felice De Gen(na)ro, fu detto che detti Gioseppe et Marcello fossero p(re)feriti de fare detta inte(m)piatora p(er) detti docati duimilia cinquecento insieme co(n) d(ett)o Ottavio sin come dalli atti dello Sac(r)o Con(sigli)o in banca de Scacciavento appare: pertanto sono co(n)venuti a (con)venzione p(er) lo ch(e) detto Ott(avi)o cede et renunzia in benef(ici)o de d(ett)o Giuseppe et Marcello qua pa(r)te tutto il commodo et incomodo ch(e) si potrà havere et p(er)cepere Ic. 191vl da detta opera de inte(m)piatora in ch(e) essendo tutto lo utile et il danno p(er) la ca(usa) predetta q(ue)llo vada in benef(ici)o et danno delli sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um), p(rou)t versa vice il sud(etto) Ottavio p(er) ca(usa) de d(ett)a cessione et p(er) le fatiche p(er) esso fatte p(er) la ca(usa) sud(etta) pub(lica)mente recepe dalli sud(etti) Gioseppe et Marcello d'economi lloro denari docati undici ad (con)to de d(oca)ti quindici atteso gli altri detto Ott(avi)o declara haverli recevuti dal d(ett)o Gioseppe; p(rou)t li sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um) p(ro)mettono fa termine de uno mese da hoggi (con)venendo che il d(ett)o Ott(avi)o sia dissobligato et assecuro dalla pleggiaria et in solid(um) ch(e) fece p(er) esso a detti Marcello et Gioseppe tanto in d(ett)o in(strumen)to de p(ro)messione de d(ett)a inte(m)piatora qu(a)n(t)o dell'oblig(ation)e delli atti de d(ett)o Sac(r)o Cons(igli)o in d(ett)a ba(n)ca de Scacciavento co(n) annesso patto ch(e) se fra d(ett)o mese da hoggi av(an)te il d(ett)o Ott(avi)o no(n) fosse dissobligato da d(ett)a plegg(iari)a in solid(um) ch(e) dalli mastri de d(ett)a ecc(lesi)a la SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta in tali cau(sa) il p(rese)nte in(strumen)to de cessione et renunzia se habia p(er) rotto et casso ut clari(us) hec et no(n) nulla alia clari(us) Ic. 192rl pare(n)t e p(re)d(itt)o pu(bli)co in(strumen)to man(u) mei cui hodie me refero: et in fid(em) ego not(arus) Marcellus Gaudioso sig(navi). [segno tabellionale]" (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Grazia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 191r-192r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.108).*

9.11.1617 - A 9 di 9bre 1617. E a detto [Marciello Merolla] et a **Giosep(pe) Vaiano** suo co(m)pagnio altri d(oca)ti centoquara(n)ta et ne ho fatta r(icevu)ta de detti co(n) li p(redet)ti d(oca)ti tre(n)ta in due volte p(er) inst(rumen)to de detto n(otare) Gioa(n)ne (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

6.12.1617 - A 6 di xb(re). Altri docati q(ui)ndece. Io **Gioseppe Baiano** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

15.12.1617 - A 15 detto. E a detto Gioseppe altri docat q(ui)ndece. Io **Gioseppe Baiano** (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

21.12.1617 - A 21 detto. E a detto m(astro) Gioseppe altri d(oca)ti venticinq(ue). Io **Gioseppe Baiano** Et più a detto Giosep(pe) com(es) Marcielli altri d(oca)ti cento otta(n)ta cinq(ue) p(ro)ven(ien)do del banco di S(an)to Iac(om)o et Vittoria detto p(agamen)to p(er) una fede de credito a me girata in detto banco dalli governatori della Casa s(an)ta (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

11.4.1618 - A 11 detto. E a detto m(astro) Marciello et **Gius(e)ph Baiano** altri d(oca)ti cinquanta ne pare instr(umen)to de n(otaro) Gio(vanni) Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

28.11.1618 - A dì 28 de novembro 1618. Liberato a **Giosep(pe) Baiano** docati cento cinquanta in parte della tempiatura et sono oltre li docati docento et diece pagati a Marcello Merolla suo co(m)pagno a m(edian)te

doie cedole dirette a Fabio Mirto banco della fabrica di detta Casa s(an)ta, cioè una spedita a 7 de ottob(re) 1618 de docati centocinqua(n)ta a Casa de docati sissanta spedita a 23 di detto mese de ottob(re) 1618 et ha p(er)messo la ratificatione p(er) detto Marcello da mo a diece dì p(er) instr(ument)o m(an)o de not(a)re Gioanne Panebianco a dì p(redett)o (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

22.12.1618 - A dì 22 dece(m)b(re) 1618 Lib(era)to a m(ast)ro Marcello Merolla a a m(ast)ro **Iosephe Baiano** docati cinquanta in parte della te(m)piatura et sono oltre li docati cinquanta che li p(redett)i dalla Casa s(an)ta m(edian)te cedola diretta a Fabio Mirto banco della fabrica di d(et)ta Casa s(an)ta dì 21 de dece(m)b(re) p(rese)nte et hando ratificati li che hando fatto absoluto qua(n)do l'uno et q(uan)do l'altro m(edian)te instr(ument)o fatta p(er) m(an)o de not(ar)e Gioanne Panebianco a dì p(redett)o (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

4.4.1619 - A dì 4 de aprile 1619. Lib(era)to a mastro Marcello Merolla et a m(ast)ro **Ioseph Vaiano** a conto della tempiatura docati diece m(edian)te instr(ument)o p(er) m(an)o de no(ta)re Ioa(n)ne Panebianco a dì p(redett)o et hando ratificati le altre recepute fatte p(er) ciascheduno delloro (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

29.5.1619 - A dì 29 de maggio 1619. Lib(era)to a m(ast)ro Marcello Merolla, **Gioseph Vaiano** et Iosepphe Mellone partitarii della te(m)piatura docati venti a co(n)to di detta te(m)piatura m(edian)te instr(ument)o fatto p(er) m(an)o de no(ta)re Ioa(n)ne Panebianco a dì p(redet)to (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.113).*

15.7.1619 - A 15 de luglio 1619. E a m(astro) Marciello Merolla, **Giosep(pe) Baiano** et Giosep(pe) Mellone partitarii di detta cona [*recte*: tempiatura] p(er) lo Banco di S(an)ta M(ari)a del Popolo de Nap(o)l(i) d(oca)ti venticinq(ue) (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

21.9.1619 - E più detto m(astr)o Marcello [depennato: ha r(ecevu)to] et anco **Gioseppe Baiano** suo compagnio hanno receuto per cedola del banco di Mirto d(ocati) cinquanta a conto di detta tempiatura spedita detta cedola a 21 di settembre 1619 r(ecevu)ta f(oli)o 266 a t(ergo) et sono a comp(limen)to di d(ocati) 2007 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

19.11.1619 - A 19 detto 9bre [= novembre] 1619. E a detto Marciello, Giosep(pe) Mellone et **Giosep(pe) Baiano** d(oca)ti ducento ad c(om)p(limen)to de d(oca)ti 225 ch(e) detta Casa s(an)ta li dovea a detti p(er) c(om)p(limen)to de tutto il p(rez)zo de la fattura de la p(redett) a templatura p(er) instr(ument) o de n(otaro) Gioa(n)ne Panebianco (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

2.1623 - **Baiano o Boiano o Baina Giuseppe** (mastro indoratore) … Nel febbraio 1623 ha ottenuto duc. 12.2.10 «per la manifattura del Tabernacolo o baldacchino delle 40 hore» (ACO 84, 116 e ACO 85, 32 e 35; Borrelli, Contributo …, 1968 p.13).*

23.8-5.9.1625 - **Baiano o Boiano o Baina Giuseppe** (mastro indoratore) … Tra il 23 agosto al 5 settembre 1625 ha percepito 46 ducati per indorare la custodia, le basi ed i gradini dell'altare maggiore della Chiesa (ACO 57, 6 e 206; ACO 75, 294; Borrelli, Contributo …, 1968 p.13).*

Francesco (not. 1746-1765), intagliatore in legno

12.1.1746 - S. Chiara … Agli inizi del nuovo anno, il 12 gennaio 1746, l'intagliatore **Francesco Boiano** si apprestava a fare, entro la fine del marzo successivo, cinque gelosie … Dicevamo delle cinque gelosie assegnate a **Francesco Boiano**; esse erano «due dentro i due Pilastroni principali, due altre nelli freggi delli pilastri in testa laterali al quadro dell'Altare Maggiore, e un'altra grande da sopra il sud.to quadro». Oggi è possibile individuarle ingrandendo le foto che riguardano il presbiterio e la parete destra della navata (figg. 2 e 5): nella prima possiamo vedere le due «in testa ai laterali del quadro» e quella grande al di sopra di esso, nella seconda foto una (di una coppia) inserita in uno dei due pilastri che sorreggono l'arco maggiore, la cui struttura non era in muratura, ma in legno, visto che non ne restò alcuna traccia dopo l'incendio. Dal mio punto di vista tuttavia, rivestono una particolare importanza quelle sulla parete di fondo del presbiterio che dovrebbero corrispondere ai tre oculi individuati nel corso dei lavori di ripristino, e che si trovano a una quota superiore alle volte del coro retrostante (fig. 6). Ora, come si può desumere osservando quest'ultimo dal chiostro, non poteva esservi un corridoio o un passetto, poi scomparsi. Penso sia più semplice ipotizzare che queste tre gelosie fossero volute per fungere da 'cornice' a prese di luce con vetri, forse per ottenere a

seconda del volgere del sole, una sorta di effetto ‘faro’ sul presbitero, comunque già illuminato dai due finestroni ai suoi lati. Anche perché dal mero punto di vista ornamentale quella collocazione di intagli non aveva senso (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 5, cc. 1r-3v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.45).*

23.7.1749 - Il 23 luglio 1749, Giuseppe Cioffo, intagliatore napoletano, in concorrenza con gli intagliatori **Francesco Bojano** e Giuseppe Grandone, si vede assegnare l'opera d'intaglio e scultura per la fregata la Regina. Per cui «promette e s'obbliga di fare li suddetti intagli, e scolture, che bisognano farsi nella suddetta fregata denominata la Regina, d'ogni bontà, e perfezzione contenuti nella nota fatta dal detto costruttore D. Michele Tixi sistente negli atti, ed a lode di buon maestro». Il tutto per d. 100 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Contratti, not. Giuseppe Ranucci, prot. 17, f. 54 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.262).*

3.10.1749 - Partita di ducati 100 del 3 ottobre 1749. Pagamento ai mastri **Francesco Boiano**, Agnolo Grandone, Bartolomeo Massimino e Antonio Caropresa per i lavori d'intaglio di piedi di boffette e cornici di specchio per adornare l'appartamento principale del Palazzo del Principe di Ischitella sito nel Borgo di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2014 p.390).*

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori **Francesco Bojano** e Bartolomeo Massimino, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, Matteo de Luca e Vito Caiazza, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

24.7.1765 - 24 luglio 1765. Pagamento di ducati 50 a **Francesco Bojano** e Alessandro Ricciardelli e Simone Galano intagliatori per intagli di finestre, sedie e altri tavolini per servizio del Principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.444).*

BOLGI ANDREA (n.1605 not. 1650-1654 m.1656), scultore

22.6.1605 - **BOLGI ANDREA** nato in Carrara 3 il 22 giugno 1605 da Paolo e da una Giandomenici, fu scultore a suoi giorni di riputazione, nè al falso gusto del tempo sacrificò intieramente l'ingegno suo non mediocre (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.32).*

1626 - Nel 1626 si trasferì a Roma a perfezionarsi nella scoltura sotto la direzione del celebre Cav. Bernini, che prese ad amarlo e a favorirlo (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.32).*

7.9.1637 - Il 7 settembre 1637 lo scultore è pagato per la carrata di marmo necessaria alla statua del pontefice. Il documento è citato in Montagu (1989) 1991, p. 201, nota 12 (Ciarlo, in Andrea Bolgi, 2019 p.57).

11.10.1648 - Il **Bolgi** fu eletto accademico di S. Luca l'11 ottobre 1648 (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.35).*

4.7.1650 - Die quarto mensis Iulij 3.e Indictionis 1650 neapoli. Constitutis in nostri presentia Illustrissimo domino D. Francisco merlino Marchione Ramontis Sacri Regii Consilii Presidente, et Equite ordinis, et Militie sancti Iacobi de spata, consensiente prius In nos Agente ad Infrascritta omnia per se suisque heredibus, et successoribus Ex una Parte; Et Antonio Solaro, et Donato Vannelli de Carrara, Agentibus similiter, et Intervenientibus ad Infrascritta omnia pro se ipsis, et quolibet Ipsorum, eorumque, et cuiuslibet Ipsorum heredibus, et successoribus Ex parte altera; Prefati vero Illustrissimus dominus Marchio, predictique Antonius, et Donatus sponte Asseruerunt coram nobis se ipsos devenisse ad Infrascrittam conventionem in vulgari sermone prò faciliori Intelligentia facti videlicet. Che li detti Antonio, et Donato siano obligati sin come In solidum Promettono In presentia nostra fare la Cappella per detto Illustrissimo signor marchese comprata dalli RReverendi PPadri Gesuiti nella chiesa della Casa professa, et proprie la Cappella la 2.a quando si entra In detta chiesa a man destra al presente detta delli martiri all'Incontro la Cappella del quondam Regente fornaro, conforme al disegno firmato dal detto Illustrissimo signor marchese, et da essi Antonio, et Donato, del qual disegno se ne debia fare copia et l'originale si debia conservare per detto Illustrissimo signor marchese, o per l'Infrascritta persona per sua signoria Illustrissima deputanda, et la copia per detti

mastri; l'una, è l'altra sottoscritta di propria mano di detto Illustrissimo signor Marchese et d'essi Antonio è Donato (f. 121v) Per Prezzo di D.ti ottomilia da pagarnosi del modo Infrascritto; Item che l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo gradini, Pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, Altare con Croce di misco con li gradini ben commessi con varij fiori con li piedistalli delle colonne, con il Principio delli mischi, et Intagli, eccetto però li transfuri di ferro, et ottone quali vadino Inclusi con la cancellata, qual restano a peso di detto Illustrissimo Signor marchese. Item tutta l'affacciata con le colonne d'africano, Pilastri mischi, cornice, frontispitij, et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di Pietra di Sicilia, Statue, Puttini, et Intagli; Jtem li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno, con li dui squarci et membretti, et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, et con le Statue; Jtem che la detta Cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro, et commettitura, scoltura, lustratura, et Intagli a Giuditio di Esperti, et sodisfattione del detto Illustrissimo signor marchese. Et che li marmi non habiano da essere gionti, se non In caso de necessità, Il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Illustrissimo Signor marchese, o della persona predetta ut Infra deputanda, quale Persona bavera da assistere In detta opera, et che sia fatta detta (f. 122) opera con tutta la diligenza possibile, et li mischi particolarmento habiano da essere ben commessi, et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habia da essere essorbitante, et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto, et ben lavorato a proportione della detta opera Il detto Illustrissimo Signor marchese, o la detta Persona deputanda lo possa far togliere dal'opera a spese di detti compagni In solidum, subito che sarà posto In opera, et non fusse come di sopra, et questo prima che sia posto altro lavore sopra, verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo; Jtem che toccante all'Intagli, et scolture si habia a fare li modelli di quelli In grande di creta di mano di chi a detti compagni parerà, a sodisfattione del detto Illustrissimo Signor Marchese, o di detta Persona deputanda, né possano detti compagni far lavorare dette Statue, et Intagli se prima non saranno fatti detti modelli, et ricevuti dal detto Illustrissimo Signor Marchese, o da detta persona deputanda con scrittura di loro mano, et dette Statue, et Intagli habiano da essere di tutta perfettione senza gionture, et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza, et quando che detto Illustrissimo signor marchese, et detta persona deputanda havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra In tal caso li possano (f. 122v) far giudicare da esperti eliggendi per detto Illustrissimo signor marchese, o di detta Persona deputanda, et non ritrovandosi dette Statue conforme li patti, ut supra non sia obligato detto Illustrissimo signor marchese a pigliarle, et che le dette Statue, et puttini siano tutti d'un pezzo, et senza rottura, ammaccatura, ne giontura come di sopra. Jtem che toccante alli marmi che verranno di Carrara sia tenuto detto Illustrissimo signor marchese conforme Promette pagare tutta quella quantità di Denari che ascenderanno detti marmi. Però Incluso nel Prezzo di detti D. 8000 quali haveranno da essere servibili per detta opera, altrimente detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerlo a pigliarli; Jtem che per fare li detti lavori de marmi, et mischi sia tenuto detto Illustrissimo Signor marchese, sin come Promette, pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a secaturi, scarpellini, lustraturi, et altri, et cossi ancora a qualsivoglia delli detti compagni Antonio, et Donato, purché assistino, et lavorano per servitio dellopera, altrimente non si ponghino In lista, la quale lista si deve fare con Intervento della detta persona deputanda, quale sempre habia di assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono, ne s'Intenda fatto buono se dette liste di pagamenti non sono firmate da detta Persona deputanda, (f. 123) et da detti compagni unitamente, et In dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come Piombo, grappe di ferro, carboni, Pece, Arena, et cose simile, quali tutte devono andare a spese di detti compagni, et detto Illustrissimo signor Marchese debia dare a detti compagni Il fabricatore per ponere In opera detti marmi con l'assistenza di detti compagni, quale fabricatore si debia pagare circa il magistero tantum per detto Illustrissimo signor marchese, oltre detto prezzo di D. 8000 verum Il materiale, et ogn'altra cosa che bisognare per detto fabricatore sia peso di detti compagni; Jtem che detto Illustrissimo Signor marchese debia dar luogo a detti compagni dentro detta Casa professa di potere lavorare dett'opera; Jtem che se detto Illustrissimo signor marchese volesse aggiungere In detto disegno qualch'altra cosa di suo gusto oltre del detto disegno quello si aggiungerà si debbia per detto Illustrissimo signor marchese pagare a detti compagni oltre detto prezzo di D. 8000 a giuditio di esperti della professione. Et cossi anco si dal detto disegno detto Illustrissimo signor marchese ne volesse mancare qualche cosa, quello si mancarà si debia diminuire dal detto prezzo di D. 8000 similmente a giuditio di detti esperti; Prometteno detti Antonio, et Donato In solidum dar complita detta opera Infra Anni quattro da hoggi, purché non venghi per mancamento di detto Illustrissimo signor marchese, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detta Persona deputanda, et non facendosi In detto tempo, possa Il detto Illustrissimo signor marchese chiamare (f. 123v) altri mastri a sua sodisfattione per fenire detto lavare, et opera a tutti danni spese, et Interesse di detti Antonio, et Donato; Et de più che a rispetto delli marmi, et mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo quali per detti compagni si faranno venire da fuora a loro spese per servitio di detta opera, detto Illustrissimo Signor marchese habia da fare la fede a detti compagni per uso della fabrica di detta cappella, o vero farla fare da detta Casa professa per uso della fabrica di detta Chiesa per godere le franchitie della Dohana, et altri deritti;

se ne doveranno esser esenti. De più si dechiara che per detta opera non si debia pagare cos'alcuna anticipatamente, ma solo quello che si lavora, quale facendosene la lista Il sabbato uniti con li materiali che bisognano giornalmente quali solo si paghi sin come si è detto di sopra; De più detti compagni In solidum promettono fra otto giorni da hogi cominciare detta opera, et da quella non desistere per qualsivoglia causa, et desistendono, sia lecito al detto Illustrissimo signor marchese eliggere altri mastri, et per far fenire detta opera a tutti danni spese, et Interesse di detti donato, et antonio; Jtem detto Illustrissimo signor Marchese nomina Il fratello Andrea moscatello della Compagnia di Giesù, Il quale come persona deputata da detto Illustrissimo signor marchese possa assistere In detta opera, et fare tutto quello che di sopra si è detto, et non altrimente, né di altro modo … (f. I allegato al f. 122v) Per il presente Albarano valituro come fusse publico Instromento omni sollemnitate vallato, et roborato, etiam cum luramento Noi Antonio Solaro, et Donato vannelli declaramo come questo sottoscritto dì si è stipulato Instromento tra noi, et l'Illustrissimo Signor D. Francesco merlino marchese di Ramonte, et Presidente del Sacro Regio Consiglio circa l'opra per noi facienda nella cappella di detto Illustrissimo Signor marchese dentro la Casa professa, et fra l'altri patti In detto Instromento apposti, vi è, che le statue, et puttini si debiano fare per mano di chi a noi parerà; Al presente ci obligamo, et promettemo che non obstante detto patto, le dette statue, et puttini si debiano fare per mano di uno dell'Infrascritti a nostra elettione cioè di Giuliano finelli, **Andrea bolgi**, et Ercole ferata, et non altro; Et di più declaramo come In detto Instromento vi è altro patto che detto Illustrissimo Signor marchese debia far fede come li marmi, mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo che per noi si faranno venire per servitio di detta opra, o vero detta fede farla fare dalla Casa professa per uso della fabrica della loro chiesa per godere le franchitie della dohana, et altri deritti; Al presente declaramo che fattosi per detto Illustrissimo Signor marchese o per detta Casa Professa la detta fede, le dette franchitie non si potessero havere. In tal caso detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto a cos'alcuna; Et a sua cautela habiamo fatto Il presente per il quale obligamo noi nostri heredi, soccessori, et beni presenti, et futuri con la clausola del constituto, et precario; Napoli li 4 di Luglio 1650, Francesco Merlino Antonio Solaro Donato Vannelli Io dottor Vincenzo lombardo sono testimone Jo Giovanni Antonio delo litto sono testimone Jo Gioseppe Scacciavento sono testimone (ASNa, Not. Andrea Bravo, sch. 196, prot. 14, ff. 121-124v e f. I allegato al f. 122v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.37).*

10.2.1652 - A Gio. Camillo Cacace, D. 25 e per esso ad **Andrea Bolgi** e disse esserno per decima sua mesata delli 508 promessoli ad esso pagare per compimento delli 800 ducati, intero prezzo et pagamento delle due statue di marmo cioè una del quondam Giovanni De Caro suo zio e l’altra della quondam sig.ra Vittoria De Caro sua madre, quali detto Andrea ha promesso di farle conforme l’istrumento fatto a 10 di febbraio dell’anno passato 1652, per mano di Notar Giovanni Carlo Piscopo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286, p.838; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111).*
- Resta di far mentione dell’eccessivamente artificiosa Cappella del Santissimo Rosario, del signor regente Giovanni Camillo Cacace … vi sono due statue e due busti di marmo scolpiti da **Andrea Bolgi** da Carrara, fatto venire di Roma per questo effetto, realmente Anfione di questo secolo, perché have animate le pietre delle imagini già dette, che se non sono loquaci è perché non sono vivi gli originali, che dal canto loro tengono pronta la favella cotanto son vive (De Lellis, Supplimento …, 1654 f. 72).*
- **Bolgi Andrea** di Carrara, scultore. Esegue due statue e due busti per la cappella Cacace in S. Lorenzo Maggiore in Napoli (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.162; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.413).*

10.2.1652 - Die decima mensis Februarij 1652, Neapoli, hora vigesima quarta, pulsata tribus luminibus accensis ad agnoscendas personas et pro observandis sollemnitatibus in nocturnis actibus a iure requisitis, in nostri presentia constitutis spectabile domino Ioanne Camillo Cacacio Regente olim electo pro sua cappella {…} in supremo Italie Consilio et Presidente Regente Camerae Summariae, agente, ad infrascripta pro se eiusque heredibus et succesoribus ex una parte, ac **Andrea Bolge** de Carrara diocesis Lune scultore Neapoli degente, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera, respondet vero Andreas sicut sibi aptum et ad conventionem devenit cum dicto Domino Regente presente [?], coram nobis non vi, dolo et omni meliori via etc. promisit et convenit solliciter pro dicto Domino Regente presenti vulgariter loquendo etc. Infra un anno da hoggi numerando fare al detto Signor Regente due statue di marmo, cioè una del quondam Signor Giuseppe de Caro et l’altra della quondam Signora Vittoria de Caro, conforme li desegni di creta fatti da esso Andrea, quali desegni sono in potere d’esso Andrea, et le statue predette promette detto Andrea farle tutte di sua propria mano et di tutta perfezione et adoperarvi quanto di virtù esso Andrea sa in questa professione et da hoggi avanti non lasciare mai mano dall’opera predetta. Et questo per prezzo così tra loro convenuto de ducati ottocento, delli quali ducati ottocento detto Andrea declara haverne recevuti dal detto Signor [Il documento presenta una parte redatta integralmente in lingua latina, disposta in margine al documento princeps, qui di seguito trascritta, che si estende sulla carta 68r. Le due parentesi quadre segnalano la conclusione di tale parte]

Die tertio decimo mensis Augusti 1653 Neapoli. In nostri presentia constitutus intradictus Andreas Bolges coram nobis declaravit recepisse et habuisse ab introdicto domino Regente Iohanne Camillo Cacacio ducatos tresdecim de carlenis argenti per medium banci S. Marie de Populo huius civitatis extra muros. Et sunt dicti tresdecim, ut dicit predictus Andreas, ad completandum introscriptos ducatos quingenti et octo anno presenti pretio introscriptum dominum Regentem ipsi Andree solvi promissos in pluribus pagis pro complemento introscriptorum ducatorum ottingentum, conventos pro integro pretio introscriptarum duarum statuarum marmorearum, unius videlicet per Joseph[um] de Caro, et alterius per Victori[am] de Caro predicto Andrea tunc faciendas et iam factas, prout apparet ex introdicto instrumento rogato in predicto die decima Februarii 1652 manu mei predicti notarii, cui res [?] habeatur, declarans ipse Andreas, quod de completamento pretii predicti fuit integre satisfactum tam de contantis quam per medium bancorum, et ducatos quadragintaduos predictus Andreas excomputavit et bonum [?] fecit dicto domino Regenti in dicto instrumento pro medietate octuagintaquatuor expensorum pro emptione marmoriarum, e(x) quibus fuerunt facte dicte statue. Et proinde predictus Andreas sponte coram nobis non vi, dolo etc. et omni meliori etc. quietavit, liberavit et absolvit dictum dominum Regentem absentem et me presentem de integro pretio dictas statuas per Aquilianam stipulationem etc. Pro quibus omnibus observandis predictus Andreas sponte obligavit se eiusque heredes et successores et bona omnia presentia et futura etc. dicto domino Regenti absenti et mihi presenti sub pena et ad penam duplici medie tate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiavit et iuravit. Presentibus iudice Carolo Martuccio de Neapoli regio adcontractus, notariis Francesco Antonio Guarniero, Iohanne Baptista Magnetta et Iacobo Antonio Grisolia, omnibus de Neapoli. {…} |68v| Regente ducati ducentocinquanta in questo modo, cioè ducati ducento contanti et ducati cinquanta a complimento, per mezzo del Banco del Santo Giacomo di questa città {…}. Altri ducati quarantadue detto Andrea l'escomputa et fa buoni al detto Signor Regente per la mittà delli ducati ottantaquattro che detto Signor Regente ha speso in compra de marmi, dalli quali s'hanno da cavare dette statue; questi marmi detto Andrea dechiara haverli in suo potere rendens ex omni rei nec habite etc. De li restanti ducati cinquecento et otto a compimento delli detti ducati 800, intiero prezzo delle dette statue, il detto Signor Regente promette pagarli al detto Andrea, qua in Napoli, nel modo infrscritto, cioè ducati ducentocinquanta a ragione de ducati vinticinque il mese, per mesi dieci numerando da hoggi et l'altri ducati ducento cinquantaotto subito compita detta opera, nel modo come di sopra sta promessa, et far il primo pagamento della prima mesata de ducati vinticinque in fine del mese da hoggi numerando et cosi continuare in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida proventione et absque diminutione etc. quibus omnibus dictus Dominus Regens cum iuramento coram nobis expresse rendit etc. et promisit nec uti etc.Et si è convenuto espressamente che tanto in caso finito detto anno non si ritrovassero finite dette statue di tutta perfettione nel modo come di supra, quanto in caso che detto Andrea per giorni quindeci continui desistesse da lavorare in dette statue, senza però legittimo impedimento, |69r| o vero che se partisse da Napoli et lasciasse detta opera imperfetta con trattenersi fuora più de' giorni quindeci, in ogn'uno delli detti tre casi il detto Andrea et suoi heredi et successori siano obligati, sincome detto Andrea di sua spontanea volontà in presenza nostra promette, rifare al detto Signor Regente tutti gli danni, spese et interessi che detto Sig. Regente, in ognuno delli detti casi, venisse a patire. Delli quali danni, spese et interessi se ne debbia stare alla semplice parola con giuramento tanto del detto Signor Regente nulla alia probatione vel verificat(ion)e a iure requisita, quia sic etc. De più, in detto caso ch'elasso detto anno non se ritrovassero finite dette statue nel modo ut supra, esso Sig. Regente concede dilatione al detto Andrea a quello finire di tutta perfettione ut supra per altri due mesi immediatamente seguenti al detto anno, et si però detto Andrea continuamente lavorarà in dette statue et non levarà mano da quelle durante detta dilatione et non altrimente né d'altro modo et levando mano di lavorarci per detto altro tempo di mesi due o più, conforme altra dilatione che detto Signor Regente li desse o quelli elassi, non si ritrovassero finite dette statue di tutta perfettione, in ogni uno delli detti casi, il detto Andrea et suoi heredi et successori siano obligati, sin come promette, subito restituire et pagare al detto Signor Regente tutta quella quantità de denari che detto Andrea se ritrovarà havere all' hora ricevuta in conto del detto prezzo delle dette statue in pace ut infra. Et anco in ogn'uno delli detti casi, cioè che finito detto anno et mesi due et quell'altro tempo de più per lo quale detto Signor Regente desse altra dilatione non se trovassero finite |69v| dette statue come di sopra, o che durante detta dilatione ut supra conceduta et forse concedenda detto Andrea levasse mano et non lavorasse continuamente in dette statue per ridurle a perfettione, non essendovi però legittimo impedimento, sia lecito al detto Signor Regente a suo arbitrio et volontà, o far fare le dette statue d'altra qualsivoglia persone eligende per detto Signor Regente a tutti danni, spese et interessi del detto Andrea, o pure volere il denaro che detto Andrea haverà recevuto, con restare al detto Andrea le statue predette, il quale Andrea sia obligato, come promette, non solo restituire tutta quella quantità de denari che se ritrovarà haver recevuta in conto del prezzo predetto de ducati 800, ma anco restituire et pagare al detto Signor Regente lo de più che, oltre li predetti ducati 800 forse spenderà per complimento del prezzo delle dette statue, per lo quale detto Signor Regente forse se convenerà con altre persone che l'haveranno da fare et questo con la copia della conventione che detto Signor Regente farà con le dette altre persone, una o più, che chiamarà a fare dette statue in pace ac non

obstante quacumque exceptione etiam liquida proveniente me ut infra. In oltre s'è convenuto che nel caso che (Dio non voglia) il detto Andrea morisse, prima di cominciare o cominciate prima d'abbozzare con la subia le dette statue, in ogni uno delli detti casi, tanto gli heredi del detto Andrea quanto anco qua presente Francesco Mozzetto de Carrara Diocese de Toscana il quale intervene in suo pro quo privato presente nome et insieme siano obligati; come insieme promettono, subito restituire al detto Signor Regente quella quantità de denari che detto Andrea haverà recevuta in conto del prezzo predetto in pace ut infra. Et in caso che |70r| detto Andrea morisse dopo abbozzate dette statue con detta subia ut supra, in tal caso detto Franc.co non resti obligato a cosa alcuna ma in detto caso di morte del detto Andrea sia in elettione del detto Signor Regente pigliarsi li marmi così abbozzati con la subia per quello prezzo però che saranno apprezzate per due persone eligende, cioè una dal detto Signor Regente et l'altra dal Molto Molto [sic] Reverendo Padre Maestro Giuseppe Rossi di Napoli, dell'Ordine de' Minori Conventuali quale da hora detto Andrea deputa a fare l'elettione predetta. Et in caso di discordia tra dette due persone eligende, vi debbia intervenire al'apprezzo predetto un terzo, lo quale si debbia eligere nel modo infrascritto, cioè che secretamente se debbiano nominare tré persone dal detto Signor Regente et tre altre dal detto Molto Reverendo Padre Maestro Rossi, et se fra dette sei persone se ritrovasse una che fusse stata nominata così dall'una come dall'altra parte, in tal caso, questa tal persona se intenda il terzo eletto, et se fra dette sei persone se trovassero due o più che fussero state nominate così dall'una come dall'altra parte, in tal caso dette due o più persone così nominate si debbiano bussulare et, la prima che uscirà s'intenda eletta per terzo et quando fra dette sei persone, nominando come di sopra, non se ritrovasse alcuna, in tal caso, tutte le dette sei persone se debbiano bussulare et la prima che uscirà si intenda eletta per terzo. Et quando fra dette sei persone nominande come di sopra non si trovasse alcuna che fusse stata nominata così dall'una come dall'altra parte, in tal caso tutte le dette sei persone insieme se debbiano bussulare et quella persona che uscirà s'intenda eletta per terzo ad intervenire nell'apprezzo predetto et quello che la maggior parte delli detti tre determinerà circa l'apprezzo predetto, a quello si debbia stare. Et promettono dette parti di stare a tutto quello che sarà determinato dalli detti apprezzatori et dal detto terzo o dalla maggior parte d'essi in caso di discordia come di sopra |70v| et non appellarne e né reclamarne né dimandare la rivisione del detto apprezzo per qualsivoglia causa, anzi da hora per all'hora retificano l'apprezzo predetto servata la forma d'esso. Et se il prezzo delle dette statue ascendesse a maggior quantità di quello che detto Andrea se ritrovarà haver recevuta in conto delli detti ducati 800, in tal caso detto Signor Regente sia obligato, come promette, subito pagare all'heredi del detto Andrea il de più, sino al prezzo che dette statue saranno apprezzate. Et encontra in caso che dette statue fussero apprezzate per minor prezzo della quantità recevuta, in tal caso tutto quello che mancarà sino alla quantità recevuta siano obligati gli heredi del detto Andrea subito con la copia del detto apprezzo pagarlo al detto Signor Regente etc. in pace ac non obstante quacumque exceptione et liquida preventione etc. et aliqua diminutione etc. etiam que de iure facienda esset, et tam ex causa pestis vel belli quam alterius cuiusvis impedimenti et casus fortuiti, divini seu humani contingentis rari, insoliti et inopinati et qui nuper accidere solet, etsi talis et de quo opponere hic facere expressam et spetialem mentionem et in generali seu quovis alio sermone non veniret et includeretur, quibus omnibus et eorum singulis predicti Andrei et Francisci cum iuramento coram nobis expresse renuntiatione etc. et promissione non uti etc. cum pacto etc., quod presens instrumentum pro consequente sup{…}are pecuniae quantitatem pro dictus Andrea et Franciscus in solidum et responsione solvi promissare [sic] possit per dictum Dominum Regentem etc. cum copiis dicte conventionis et appretii supradicti in quodlibet casu et forma ut supra criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari contra dictos Andream et Franciscum vel alterius ipsorum in solidum in omni curia etc. iuxta |71r| formam ritus Magne Curie Vicarie et quod in continenti habeat promptam, paratam et expeditam exequtionem tam realem quam personalem possintque etiam consequi exigere, recuperare et habere seu consequi facere etc. tam a dictis Andrea et Francisco et quolibet ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus et successoribus quam a quibusvis eorum debitoribus et supra eorum quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris et ab aliis quibuscumque solvere debentibus vel volentibus, etiam via exequtoria absque partis citatione et iuris forma non servata solitum presentis instrumenti et pacti vigente more pensionum domorum huius civitatis Neapoli et obligationum liquidare dicte Magne Curie Vicarie cum facultate agendi et variandi ad electionem etc. dicti Domini Regentis etc., unica tamen solutione sufficiente quam sic etc., ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predicti Andreas et Franciscus cum iuramento coram nobis expresse renuntiatione etc. et promissione non uti etc. et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis predicti Andreas et Franciscus tam civiliter quam criminaliter agendi designant curiam mei presenti notarii sitam in hac civitate Neapolis in platea seu frontispitio Venerabilis Ecclesie Sancti Pauli maioris Theatinorum quae est venerabilis monasteriis Sancti Ligoris monialium et quod in ea pro citationum predictarum nullus adesset vel habitaret seu amplius in ea officium notariatus non exercitaretur, quae citationes modo promisso faciende valeant et teneant, habeantur ac si personaliter fierent, et non possint allegare absentiam nec terminum ad denuntiandum petere quibus quidem ab nomine et termino ad denuntiandum peti ac etiam exceptioni hostice

et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predicti Andreas et Franciscus |71v| cum iuramento coram nobis expresse respondent et promittunt non uti etc. et perché il detto Andrea ha dato intentione al detto Signor Regente di fare le suddette statue assai meglio del detto desegno, con farci alcuna cosa de avantaggio. Perciò si convene che facendolo non sia obligato detto Signor Regente a refettione alcuna, ma resti ad arbitrio del detto Signor Regente di darli alcuna cosa oltre il prezzo convenuto per sua gentilezza e cortesia. Et promittunt et conveniunt predictus Dominus Regens et predicti Andreas et Franciscus sollemni stipulatione etc. et unus videlicet absenti et alter alteri presentibus etc. conventiones et promissiones predictas etc. ac omnia predicta etc. semper etc. habere etc. ratam et ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. renuntians expresse predictus Franciscus cum iuramento coram nobis super hiis omnibus {…} presenti {…} de presenti prius conventione. Et omnibus aliis legibus et legum auxiliis in eius favorem dictantibus, quibus promittet non uti etc. certioratque prius de iuribus predictis et de effectu dicte renuntiationis ab eius iurisperitis. Pro quibus omnibus observandis predictus Dominus Regens predictique Andreas et Franciscus, prout ad unumquemque ipsorum in solidum et responsive spectat etc., sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum in solidum et responsive ut supra ac eorum et cuiuslibet ipsorum in solidum et responsive ut supra heredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc. unus videlicet alteri et alter alteri, presentibus etc., sub pena et ad penam duplici medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt et iuraverunt, |72r| presentibus iudice Anello Basile de Neapoli Regio adcontractus, utriusque iuris doctore Francisco de Mauro, Antonio Cagiano, Camillo Indonisio, Joannes Antonio de Rubeis terre Arpini et Sempronio Bonello terre Balneoli de provincia principatus ultra, ceteris de Neapoli (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 15, cc. 68r-72r; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.198; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.280).*

post 18.2.1652 - {…} Nel mio primo codicillo ho largamente parlato della Cappella del SS.mo Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli. Hora dico che per grazia di Dio trovandosi detta Cappella per lo che tocca alli marmi, mischi e lavori commissi, questi al fine voglio et ordino, che si finisca quanto prima con tutto quello che resta da finirsi, dopo finita l'opera toccante al Cavalier Cosimo Fansaga, s'haverà da fare la misura et apprezzo, conforme al primo codicillo ho disposto, e perché al tempo che si stipulò l'istromento fra me e detto Cosimo, che fu (se mal non mi ricordo) nel mese di settembre 1646 per notaro Giulio Avonola […] Resta da farsi l'indoratura e statue espresse nel detto mio primo codicillo, due di esse, le più grandi, quali sono del quondam Signor Gioseppe de Caro, e della quondam signora Vittoria de Caro mia madre si sono date a fare ad **Andrea Bolgi** come per istrumento stipulato nel mese di febraro 1652 per mano di detto notaro Giovan Carlo Piscopo, et se li sono pagati in conto ducati cinquanta per il banco di S. Giacomo e per l'altre due picciole, che sono la testa del quondam Signor Francesco Antonio de Caro mio zio e mia, le farà il Cavaliero Giuliano Finelli, il quale già ha fatto in carta il disegno della mia testa. Però se lo detto Giuliano venisse in Napoli a farle fra lo tempo nel quale detto **Andrea Bolgi** farà le dette due statue della Signora mia madre e quondam Signor Gioseppe, e se ritrovarà haverle finite, l'altre due quali doveva fare il detto Giuliano, si faccino dal detto Andrea, se haverà fatte le prime, o a soddisfattione mia, o dopo mia morte a soddisfattione dell'esecutori del mio testamento, o' pure si faranno da altro scultore il migliore che si potrà havere […] (APMM, cat. B n. XXI, 36 Eredità Cacace, Vol. I, cc. 72v-74r, cc. 118r-121v; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1986 pp.171-179; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.273).*

30.3.1652 - 30 marzo 1652 … A Gio. Camillo Cacace, ducati 25 ad **Andrea Bolge** per la mesata finita a 10 del presente mese di marzo, delli ducati 508 promesseli pagare per lui a completamento di ducati 800 intero prezzo delle due statue di marmo, cioè una del quondam Giuseppe De Caro suo zio, e l'altra della quondam sua madre, che detto Andrea ha promesso di farli conforme l'istrumento rogato nel passato mese di febbraio 1652 per mano di notar Giovanni Carlo Piscopo di Napoli, al quale in omnibus s'abbia relazione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- 30 marzo 1652 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Venticinque. E per lui ad **Andrea Bolgi** a compimento di ducati ottocento intero prezzo delle due statue di marmo cioé del quondam Giuseppe de Caro suo zio e l'altare della quondam Vittoria de Caro sua madre che detto Andrea ha promesso fargli, giusta istrumento del notaio Giovan Carlo Piscopo di Napoli del 10 febbraio 1652 (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.539).*

1.7.1652 - 1° luglio 1652 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Venticinque. E per lui ad **Andrea Bolgi** a compimento di ducati ottocento per prezzo delle due statue di marmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.540).*
- Vedi anche notizia 14 luglio 1653 di d. 25 a compimento di 800

18.7.1652 - 18 luglio 1652 … A Giovan Camillo Cacace ducati Venticinque. E per lui ad **Andrea Bolgi** a compimento di ducati ottocento per prezzo delle due statue di marmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.540).*

2 o 23.11.1652 - 23 novembre 1652, sabato … Al Reggente Gio. Camillo Cacace, Ducati 20 e per lui ad **Andrea Bolgi** in conto di ducati 508, promessoli da lui pagare per compimento delli 800 ducati, intero prezzo delle due statue di marmo, cioè una del quondam Giovanni De Caro suo zio et l'altra della quondam Vittoria De Caro sua madre, che detto Andrea ha promesso di fare conformemente l'istromento rogato nel mese di febbraio 1652, per mano di Notar Carlo Piscopo al quale s'abbia relazione, considerato che il detto Andrea have già ricevuto 9 mesate con li sopradetti 20 e resta solamente a conseguire ducati 263. In piè con firma di **Andrea Bolgi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 283, p.431; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*
- 2 novembre 1652, sabato … Al reggente Gio. Camillo Cacace, ducati 20 e per lui ad **Andrea Bolgi** in conto di ducati 508 promessoli da lui pagare per compimento delli 800 ducati, intero prezzo delle due statue di marmo, cioè una del quondam Giovanni De Caro suo zio et l'altra della quondam Vittoria De Caro sua madre, che detto Andrea ha promesso di fare conformemente l'istromento rogato nel mese di febbraio 1652, per mano di notar Carlo Piscopo al quale s'abbia relazione, considerato che il detto Andrea have già ricevuto 9 mesate con li sopraddetti 20 e resta solamente a conseguire ducati 263 in pié con firma di **Andrea Bolgi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 283, p. 431; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- il 2 e il 23 sono di sabato (Pinto, 2013).

10.12.1652 - 10 dicembre 1652 … A Gio. Camillo Cacace ducati 25 a **Andrea Bolgi** per la decima mesata finita a 10 dicembre 1652 delli 500 e 8 promessigli da lui a compimento di 800 per l'intero prezzo e valore delle due statue, una del quondam Gioseppe De Caro suo zio, e l'altra della quondam Vittoria de Caro sua Madre, che il detto Andrea have promesso di fare conforme l'istromento rogato a corrente mese di febbraio 1652 per mano di Notar Giov. Carlo Piscopo di Napoli al quale s'habbia relazione a compimento di ducati 238 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 285; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.97).*

10.1.1653 - 10 gennaio 1653 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Venticinque. E per lui ad **Andrea Bolgi** per l'undicesima mesata finienda a 10 di gennaio 1653 delli ducati cinquecentootto promessili pagare a compimento di ducati ottocento per due statue di marmo cioé una del Quondam Giuseppe Cacace suo zio e l'altra della quondam Vittoria di Caro sua madre, conforme all'istrumento del 10 febbraio 1652 per notar Giovan Carlo Piscopo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 290; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.540).*
- 10 gennaio 1653 … A Gio. Camillo Cacace D.ti 25 e per lui ad **Andrea Bolgi** disse sono per l'undecima mesata finienda alli dieci di gennaio del presente anno 1653 delli D.ti 508 promessili a lui pagare per compimento di d.ti 800 intiero prezzo e pagamento delle due statue di marmo, cioè una del quondam Giuseppe de Caro, suo zio e l'altra della quondam Vittoria de Caro, sua madre, che detto Andrea ha promesso di fare conformemente l'instrumento rogato a 10 di febbraio 1652 per mano di Notare Gio. Carlo Piscopo, al quale s'habbia relazione, dechiarando che detto Andrea, con le dette undici mesate pagateli ut sopra e con altri D.ti 20 pagatili li giorni passati per il Banco del Popolo, resta solamente a conseguirne D.ti 213 (Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.200).*

14.7.1653 - 14 luglio 1653, lunedì … A Gio. Camillo Cacace, D. 25 e per esso ad **Andrea Bolgi** e disse esserno per decima sua mesata delli 508 promessoli ad esso pagare per compimento delli 800 ducati, intero prezzo et pagamento delle due statue di marmo cioè una del quondam Giovanni De Caro suo zio e l'altra della quondam sig.ra Vittoria De Caro sua madre, quali detto Andrea ha promesso di farle conforme l'istrumento fatto a 10 di febbraio dell'anno passato 1652, per mano di Notar Giovanni Carlo Piscopo al quale s'abbia relazione, atteso le altre mesate gli sono state pagate nelli mesi passati, e in piè con firma di **Andrea Bolgi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286, p.838; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111).*

13.8.1653 - 13 agosto 1653 … Al Sig. Gio. Camillo Cacace Ducati 13 e per lui ad **Andrea Bolgi** disse per saldo et compimento di Ducati 508 che l'anno passato li promise pagare in più paghe a compimento di Ducati 800 convenuti per l'intiero prezzo delle due statue de marmo, cioè una del quondam Giuseppe De Caro et l'altra della quondam Vittoria De Caro, quali detto Andrea avea da fare et già ha fatte, come più amplamente appare dall'istrumento de detta conventione rogato a 10 di febbraio del passato anno 1652, per mano del Notar Gio. Carlo Piscopo de Napoli, al quale, in omnibus, s'abbia relazione, dichiarando che del compimento del prezzo predetto ne è stato detto Andrea, intieramente sodisfatto, parte contanti e parte per Banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 289; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.200).*

26.8.1653 - Die vigesimo sexto mensis Augusti 1653 Neapoli, in nostra presentia constitutis Spectabili Domino Io. Camillo Cacacio Regente olim electo per suam Captolicam Maiestatem in supremo Italie consilio et Presidente Regente Camerae Summariae agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et succesoribus ex una parte, et **Andrea Bolge** de Carrara, scultore Neapoli agente similmente ad infrascripta pro se eiusque heredibus et succesoribus ex parte altera, predictus vero Andreas sicut sibi aptum etc., ad conventionem devenit cum dicto Domino Regente sponte coram nobis non vi, dolo etc., et omni meliori via promittit et convenit sollemni stipulatione dicti Domini Regenti presenti vulgariter loquendo, infra et per tutto il mese di gennaro prossimo venturo del'intrante anno 1654, o per quello tempo di più per lo quale detto Signor Regente li desse dilatione, fare al detto Signor Regente due mezze statue di marmo, seu dui busti, |435v| senza braccia, cioè uno d'esso Signor Regente et l'altro del quondam Signor Francesco Antonio de Caro, conforme li modelli di creta che farà detto Andrea a sodisfatione del detto Signor Regente. Et le statue predette, seu busti, promette detto Andrea farle tutte di sua propria mano et di tutta perfettione et adoprarvi quanto di virtù esso Andrea sape in questa professione, et da hoggi avante non lasciare mai mano dal'opera predetta. Et questo per prezzo tra loro convenuto di ducati trecento, in conto dalli quali ducati 300, detto Signor Regente ne promette pagare al detto Andrea ducati 50, subbito, che detto Andrea haverà portati dentro il claustro di San Lorenzo gli marmi, di donde si han da cavare dette due mezze statue, et finiti che saranno detti modelli. Et li restanti ducati ducentocinquanta a complimento delli detti ducati trecento, intiero prezzo delle dette statue, detto Signor Regente promette pagarli al detto Andrea a ragione de ducati 20 il mese et, finite dette statue pagare l'intiero complimento. In pace ac non obstante quacumque exceptione et liquida preventione et altera diminutione, presente Dominus Regens in iuramento coram nobis expresse respondet et promisit nec uti. Et s'è convenuto espressamente ch'in caso che, finito il detto mese di Gennaro 1654 o altro tempo per lo quale detto Signor Regente desse dilatione al detto Andrea, non se ritrovassero finite dette mezze statue di tutta perfettione nel modo come di sopra, per colpa d'esso Andrea, o vero detto Andrea si partisse con sua casa da Napoli senza finire dette due mezze statue del modo ut supra, in ogn'uno delli detti casi il detto Andrea et suoi heredi et successori siano obligati, sincome detto Andrea promette, restituire et pagare al detto Signor Regente tutta quella quantità |436r| di denari che si ritrovarà havere ricevuta in conto del detto prezzo, et anco rifare al detto Signor Regente tutti gli danni, spese et interessi che detto Signor Regente in ogn'uno delli detti casi venisse a patire; delli quali danni, spese et interessi se ne debbia stare alla semplice parola con giuramento tanto del detto Signor Regente pro nulla alia probatione, vel verificatione a iure requisita, quia sic. In oltre s'è convenuto che nel caso (che Dio non voglia) il detto Andrea morisse prima di cominciare o cominciate prima d'abbozzare con la subia dette statue, in ognuno delli detti casi, gli heredi del dett' Andrea siano obligati subbito restituire al detto Signor Regente tutta quella quantità di denari che dett'Andrea havera ricevuta in conto del prezzo predetto. In pace ut infra. Et in caso che detto Andrea morisse dopo' abbozzate dette statue con detta subia ut supra, in tal caso, sia in elettione del detto Signor Regente pigliarsi li marmi cossì abozzati con la subia, per quello prezzo però che saranno apprezzate per due persone eligende, cioè una dal detto Signor Regente et l'altra dal Molto Reverendo Padre Maestro Gioseppe Rossi di Napoli del Ordine de' Minori Conventuali, quale da hora deputa detto Andrea a fare l'elettione predetta, o pure da altra persona che dett'Andrea et suoi heredi et successori deputassero per l'eletto predetto. Et in caso de discordia tra dette due persone eligende, vi debbia intervenire al apprezzo predetto un terzo, lo quale |436v| si debbia eligere nel modo infrascritto, cioè che secretamente si debbiano nominare tré persone dal detto Signor Regente et tre altre dal detto Padre Maestro Rossi o altra persona deputanda ut supra. Et se fra dette sei persone se ritrovasse una che fusse stata nominata cossì dall'una come dall'altra parte, in tal caso questa tal persona s'intenda il terzo eletto. Et se fra dette sei persone se ritrovassero due o più che fussero state nominate cossì dall'una come dall'altra parte, in tal caso dette due o più persone cossì nominate si debbiano bussulare et la prima ch'uscirà s'intenda eletta per terzo. Et quando fra dette sei persone nominande come di sopra non se ritrovasse alcuna che fusse stata nominata, così dall'una come dall'altra parte, in tal caso tutte le dette sei persone insieme se debbiano bussulare, et quella prima ch'uscirà s'intenda eletta per terzo ad intervenire nel apprezzo predetto et quello che la maggior parte delli tre determinarà circa l'apprezzo predetto, a quello si debbia stare. Et prometteno dette parti di stare a tutto quello che sarà determinato dalli detti apprezzatori et dal detto terzo o dalla maggior parte d'essi. In caso di discordia, come di sopra, et non appellarne, né reclamarne, né dimandare revisione del dett'apprezzo per qualsivoglia causa, anzi da hora per all'hora, ratificano l'apprezzo predetto, servata la forma d'esso, et se il prezzo delle dette statue ascendesse a maggior quantità di quella che detto Andrea se ritroverà havere ricevuta in conto delli detti ducati 300, |437r| in tal caso detto Signor Regente sia obligato, conforme promette, subbito pagare agli heredi del detto Andrea il di più sin al prezzo che dette statue saranno apprezzate. Et en contra, in caso che dette statue saranno apprezzate per minor stima della quantità ricevuta, in tal caso tutto quello che mancarà, siano obligati gli heredi del detto Andrea subbito, con la copia del detto apprezzo, pagarlo al detto Signor Regente. In pace ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione et absque diminutione, pro quibus omnibus presente partes iuramento coram nobis expresse renuntiaverunt et promiserunt non uti, cum pacto,

quod presens instrumentum pro consequtione quantum promissarum per dictum Andream in quolibet casu predictam responsionem ut supra possit per dictum Dominum Regentem etc. criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari contra dictum Andream in omnia curia etc. iuxta formam ritus Magne Curie Vicarie et in continenti habeat promptam, paratam et expeditam exequtionem tam realem quam personalem possinttque etiam consequi etc. seu consequi facere etc. tam a dicto Andrea eiusque heredibus et successoribus quam a quibusvis etiam debitoribus et super quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris et ab aliis quibuscumque forte obligatis et solvere debentibus vel volentibus et via exequtiva absque partis citatione et iuris forma non servata solum presentis instrumenti ex pacti vigore more pentionum [sic] domorum huius civitatis Neapolis et obligationem liquidare dicte Magne Curie cum facultate agendi etc. et variandi ad electionem etc. dicti Domini Regentis etc., unica tamen solutione sufficiente, quia sic |437v| etc. ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predictus Nicolaus cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit et promisit non uti etc. et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis, tam respectu criminaliter agendo predictus Andreas designavit curiam mei presenti nostri sitam in hac civitate Neapolis in plathea seu frontispitio Venerabilis Ecclesiae S. Pauli Theatinorum, que est Venerabilis Monasterii S. Ligorii monialium, etiam quod in ea tempore citationum predictarum nullus adesset vel abitaret seu amplius in ea officium notariatus non exercitaretur, que citationes modo premisso faciende valeant et teneant habeanturque ac si personaliter fierent et non possint allegare absentiam nec terminum ad denunciandum petere, quibus quidem absentie et termino ad denunciandum ac etiam exceptioni hostice et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predicti Andreas cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc., et promiserunt et convenerunt quilibet ipsorum sollemni stipulatione etc. unus videlicet alteri, et alter alteri, presentibus etc., conventiones et promissiones predictas etc. ac omnia presentia etc. semper etc. habere etc. ratas etc. et rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. Pro quibus omnibus observandis predictas partes quemlibet ipsorum, prout ad unumquemque ipsorum spectat etc., sponte obligaverunt se ipsas partes et quamlibet (sic) ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsorum heredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc. unus |438r| una pars videlicet et altera alteri, presentibus etc., sub pena et ad penam duplici medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Jacobo Antonio Grisolia de Neapoli, Regio adcontractus, utriusque iuris doctore Francesco Antonio Piro, Francisco Monaco, Didaco Santelia, Nicolao Santelia et Libertore Zaccaria, omnibus de Neapoli (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 16, cc. 435r-438r; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.201; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.282).*

27.8.1653 - 27 agosto 1653 … Al Regg. Gio. Camilo Cacace D.ti quarantadue et per esso ad **Andrea Bolgi** scultore, quale dechiara essere il regalo riserbato a suo arbitrio, a lui darsi per le due statue di marmo da lui fatte delli quondam Giuseppe De Caro et Vittoria De Caro, già finite et poste nella sua cappella del SS. Rosario dentro la chiesa di Santo Lorenzo Magg. di Napoli, quale regalo dà in questa somma di D.ti 42, in riguardo che il detto Andrea l'ha promesso scolpire di sua mano le due mezze statue cioè del quondam Francesco Antonio De Caro et sua, similmente di ponerli nella medesima sua cappella, come per instrumento stipulato per Notar Gio. Carlo Piscopo, a 26 agosto 1653, allo quale s'abbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 290; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.200).*

6.5.1654 - 6 maggio 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace D.ti quaranta e per lui ad **Andrea Bolgi** scultore, disse a compimento de D.ti 210 - atteso che gli altri D.ti 170 li ha ricevuti, D.ti 100 per il Banco di San Jacomo e D.ti 70 per lo Banco di Sant'Eligio - e detti D.ti 210 sono in conto de D.ti 300 per l'integro prezzo delle due statue, seu busti, senza braccia, del quondam Francesco Antonio De Caro et l'altra de lui medesimo, conforme l'instrumento stipulato ad agosto 1653, per Notar Gio. Carlo Piscopo al quale se refere - in pie con firma de detto **Andrea Bolgi** - a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.203).*

3.6.1654 - 3 giugno 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace ali 20 e per lui ad **Andrea Bolgi** scultore, disse a compimento di D.ti 230, atteso che li altri D.ti 210 li ha ricevuti, cioè D.ti 100 per il Banco di San Jacomo et l'altri D.ti 70 per il Banco di Sant'Eligio et D.ti 40 per il medesimo nostro Banco et detti D.ti 230 sono in conto de D.ti 300 per l'intiero prezzo de due statue, seu busti, senza braccia, de marmo, una del quondam Francesco Antonio De Caro et l'altra de lui stesso, conforme l'istrumento stipulato il 26 agosto 1653, per mano di notar Gio. Carlo Piscopo, allo quale s'abbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.203).*

7.7.1654 - 7 luglio 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace d. sei e per lui ad **Andrea Bolgi**, disse per tanti che ha speso per ponere le due mezze statue nella sua cappella dello SS. Rosario e per lui a Onofrio Calvani (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.196).*

13.7.1654 - 13 luglio 1654 … Al Regg. Gio. Camillo. Cacace ducati settantasei e per lui ad **Andrea Bolgi**, disse esserne per le infrascritte cause, cioè ducati 70 per saldo e compimento di ducati 300, intiero prezzo delle due mezze statue di marmo, seu due busti, senza braccia, cioè uno di lui e l'altro del quondam Francesco Antonio De Caro, già fatti per detto Andrea, conforme la promessa fatta per esso, mediante instrumento rogato a 26 agosto 1653 per mano di Notar Gio. Carlo Piscopo al quale se abbia relazione, declarante che li altri ducati 230 a compimento delli ducati 300, detto Andrea li ha ricevuti nelle infrascritte partite, cioè ducati 70, in due volte per il Banco di Sant'Eligio, altri ducati 100 in più volte per il Banco di San Giacomo et altri ducacti 60, in più volte per il medesimo nostro Banco e li altri ducati 6 sono per compimento di ducati 20, atteso li altri ducati 14 li escomputa al detto Andrea, per altra tanta somma che detto Andrea chiede che devono andare a conto della parte delle pietre comprate, però celi pagassimo fatta questa, per detto Andrea, a suo beneficio, quietanza delle dette intiere somme, per atto da notarsi alla margine del detto instrumento, ne stassimo a fede di detto notar Gio. Carlo, in pie' della quale polizza ne si fa fede, per detto notar Gio. Carlo Piscopo, qualmente per il suddetto Andrea Bolge si è fatta la suddetta quietanza, servata la forma della suddetta polizza come per instrumento per mano sua notato, alla margine del suddetto instrumento rogato similmente per mano sua (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.203).*

22.7.1654 - Banco de S. Maria del Popolo pagate ad **Andrea Bolge** ducati settanta sei i quali sono per li infrascritte cause cioè per settanta per saldo et compimento de ducati trecento intiero prezzo delle due mezze statue di marmo seu due busti senza braccia cioè uno di me, et l'altro del quondam Signor Francesco Antonio de Caro già fatto per detto Andrea conforme la promessa fatta per detto Andrea mediante instromento rogato a 26 agosto del passato anno 1653 per mano di Notar Giovan Carlo Piscopo di Napoli, al quale s'habbia relatione, dechirando che l'altri docato ducento trenta a compimento delli detti ducati 300 detto Andrea l'ha richiesti nell'infrascritte partite cioè ducati settanta in due volte per banco de Sant'Eligio altri ducati 100 in più volte per lo medesimo banco, et l'altri ducati sei per compimento de ducati venti, atteso gli altri ducati quattordici l'escomputo al detto Andrea per altra tanta summa, che detto Andrea mi deve per conto della parte delle pietre che doveano andare ad uso del detto Andrea quali ducati 20 graziosamente ce li donò però ce li pagate tutta prima per detto Andrea a mio beneficio quietanza delle dette intiere summe patto da notarsi nella margine del detto instromento, et ne staranno a fede del detto notar Giovan carlo, et promette a conto di casa li 22 di luglio 1654. Giovan Camillo Cacace Die 12 Julii 1654 fuit facta quie(tantia) (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 16, tra cc. 437v-438r; ; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.268).*

1656 - Ma la pestilenza che infierì in Napoli nell'anno 1656 gli troncò la vita nell'età di cinquantun'anni, (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.35).*

BOLINO LUCANTONIO (not. 1595-1604), falegname

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 394 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinque et per lui ad m.ro marcantonio ferraro disse sono ad comp.to di d. 24 che spettavano alli mag.ci ottavio di giordano et cesare castellano pittori poiche li d. 17.2.10 li have receputi per lo n.ro banco il dì 8 di xbre p.to 94 et car.ni 15 li have rec.to manualm.te d.o m.ro marco antonio il quale have fatto finire la pittura che erano obligati finire li sop.tto ottavio et cesare pittori et per d.o a **lucantonio bolino** per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.532; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).

1.7.1604 - Adi P.o di luglio 1604 Giovedi … f. 1134 A Don Clemente de nap. d. quattro, E per lui a m.ro Nuntio ferraro a comp.to de d. 65 che l'altri d. sissantuno sono stati pagati di sua voluntà a m.ro **lucant.io bolino** in più partite, et detti seli pagano per saldo e final pagam.to di d. cento e quindici, che l'altri d. cinquanta si sono scomputati a d.o m.ro Nuntio per tanti havea promesso in conto di d. ottanta per una elemosina di una messa la settimana med.te cautele alle quale si refere et sono per la manifattura di uno choro ha fatto fare e lavorare per serv.o dela chiesa di S.to Renato di Sorrento a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

10.7.1604 - A 10 luglio 1604. Nuntio Ferraro paga D.ti 10, a m.ro **Lucantonio Volivo** scquatratore de ligname in conto de la provisione sua et de un suo creato, quali si hanno da conferire con me nella Terra di

Monte Scaglioso ad lavorare un Coro de noce nel Monistero di S. Angelo del Ordine di S. Benedetto di d.ta Terra, così come ge simo convenuti per Ist.° per N. di Mauro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*

BOLOGNA ALFONSO (not. 1860), architetto

29.1.1860 - Reale Stabilimento di S. Francesco di Sales. Di questo vasto edifizio, eterno monumento della pietà e munificenza di Ferdinando II, di sempre grata memoria, sarà fatta minuta descrizione nell'ultimo fascicolo della sesta Giornata, anche per aver campo da notare i lavori di perfezionamento che già volgono al loro termine (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 ed. 1970 p.1674).*
- Reale Stabilimento di S. Francesco di Sales. Uscendo all'ampia strada dell'Infrascata, ove si tocca la piazza di *S. Efrem Nuovo,* pria di salire la così detta Rampa del Monastero dei PP. Cappuccini di quel nome, ci è d'uopo ritornare al muliebre Stabilimento di S. Francesco di Sales, che a pag. 769 del precedente volume di quest'opera promettemmo descrivere, e che nel 29 gennaio 1860, ricorrendo la festività del suo Santo titolare e tutelare, venne con grande solennità inaugurato … Sorge l'edifizio impertanto tra la Cesarea e la Villa de Majo in uno dei più bei punti di vista di Napoli con colossali proporzioni, e cinto al nord-ovest da ben disposto giardino. Maestosa si offre allo sguardo la prospettiva per bellezza di disegno, e per eleganza di architettura di romano stile acconciamente adattata all'uopo, con due ingressi ben disposti che richiamano l'accordo generale, disegno dell'architetto e direttore dell'opera ***Alfonso Bologna*** … Di rincontro è l'altra:

D . O . M .
ET . DIVO . FRANCISCO . SALESIO
SACRUM . HOC . DOMICILIUM
PRO . CONFLUENTIS . MULTITUDINIS . OPPORTUNITATE
PUBBLICAE . UTILITATI . INGENTI . MOLI MINE . RESTITUTUM
OMNIGENOQUE . QUA . LATE . PATET . CULTO . EXORNATUM
CHRISTIANAE . PIETATIS . MONUMENTUM . ET . DECUS
AUSPICATISSIMA . DIE . RECURRENTE
IV . INANTE (sic) KAL. FEB. MDCCCLX.
CUNCTIS . ORDINIBUS . PLAUDENTIBUS . DEDICATUM . EST
FRANCISCO . II . UTRIUSQUE . SICILIAE . REGI . P. F. A.
PRO . SUA . IN . CHRISTI . PAUPERCULOS . CHARITATE . AC . MUNIFICENTIA
VII . VIRI . CURATORES
PHILIPPUS . PELUSO . METROP. ECCLESIAE . CANONICUS
TITUS . BERNI . EQUES . COMMENDATARIUS
PHILIPPUS . PUCCI . ET . EUSTACHIUS . ROTONDI
QUORUM . ALTER . DUX . ALTER . TRIBUNUS . MILITUM
ALOYSIUS . ANDREASSI . MARCHIO . FLORINDUS . DE . GIORGIO. EQEES
QUIQUE . IMPRIMIS . ORDINI . CURATORUM . MIRIFICE . PREEST
ALPHONSUS . AVALOS . PRINCEPS . SERENISSIMUS
EQUITE . ACHILLE . ROSICA
AB . INTERIORIBUS . REGNI . NEGOTIIS . DIRIGUNDIS
NEC . NON . A . SANCTIORIBUS . FRANCISCI . II. REGIS
CONSILIIS . ADSTANTE
OPERE . AD . UMBILICUM . PERDUCTO
STUDIO . ET . INDUSTRIA . ANTONII . M. DE . MAGISTRIS
HOSPITII . MODERATORIS
PRAE . LAETITIA . GESTIENTES . LAPIDEM . FACTI . MEMOREM . P.
ET . NUMINI . MAIESTATIQUE . EIUS . VENERABUNDI . GRATULANTUR.
-
SUB CURA **ALPHONSI BOLOGNA** ARCH.

A sinistra di questo vestibolo sono situati il parlatorio, la sala di udienza e due officine, con elegante semplicità decorati. Di fronte alla porta d'ingresso è la chiesetta di antica costruzione, oggi per intero rinnovata e dipinta. È dedicata alla Regina dei Martiri, e segna l'anno 1840. Ha la porta fiancheggiata da due colonne di stile egiziano con questa leggenda sul fregio del cornicione:

TRICLINIUM QUONDAM, NUNC TEMPLUM NOBILE SURGIT
UT DOMUS HAEC SEMPER PRAESTET AMICA DAPES.
TERRENIS EPULIS AEGRUM TUM CORPUS ALEBAT
NUNC ANIMAE AD VITAM FERCULA SACRA PARAT.

L'Atrio interno ha nel centro un giardinetto di fiori e nel perimetro un porticato, sopra del quale evvi spazioso loggiato, a cui fan corona le nuove ed antiche fabbriche dei piani superiori simmetrizzati ed uniformemente

abbelliti. Sul vertice del lato di fronte è situato un orologio. La facciata dell'edifizio presenta una serie di ventotto finestre per ognuno dei cinque piani. La capacità del vecchio edifizio era per cinquecento cinquanta alunne, ora il nuovo può contenerne mille e dugento, come si ha dall'iscrizione anzidetta. In quanto al morale, la esecuzione del regolamento disciplinare è affidata a due Suore della Carità, e alle Suore del Pio Luogo nel numero di 80 che disimpegnano le funzioni di prefette delle camerate e di maestre. Le alunne si esercitano nelle arti donnesche e specialmente nei ricami in oro ed in bianco che possono sostenere la concorrenza di quelli d'ogni altro (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 p.247).
- S. Francesco Sales … laonde Ferdinando II [1830-1859] lo addisse nuovamente al Real Albergo, e nel 1839 vi fondò una Casa Pia o Conservatorio di donzelle povere; il locale fu tutto restaurato dall'architetto **Alfonso Bologna** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.271).

10.4.1862 - Questi appunti, raccolti alcuni anni or sono esaminando le carte residue dell'archivio comunale di Baronissi … Per quanto riguarda il palazzo comunale di Baronissi … Tracce precedenti però non ne abbiamo rinvenute perché il registro consultato contiene le deliberazioni dal 4 agosto 1861 … Nella seduta del 10 aprile il Consiglio discute dunque su tre «piante», presentate dagli **architetti Alfonso Bologna**, Domenico Napoli ed Ernesto Villari[7]; di costoro il Villari ed il **Bologna** ... (Cosimato, Il palazzo comunale di Baronissi …, in Raccolta Rassegna Storica dei Comuni, a. 6 1974, 2010 p.123).*

… - Il palazzo detto dell'Imperatore di Costantinopoli ha innanzi un portico di quattro archi di pietre di piperno sul quale fu addossata una nuova fabbrica dai signori Farina, con disegno e direzione dell'architetto **Alfonso Bologna**. La porta gotica di marmo, alcune antiche reliquie del cortile, l'impresa dè gigli angioini in una targa, tanto su la porta che sopra uno degli archi, mostrano essere opera del quarto decimo secolo … (D'Ambra, Napoli Antica, Tav. CVIII c.1893).*

BOMBEIS (DE) ALBERTO (not. 1763), ingegnere

22.4.1763 - 22 aprile 1763 … A Marino Acierno D. 30. E per lui a Giovanni Battista de Rosa a complimento di D. 49 atteso l'altri per detto complimento la da lui ricevuti de contanti e tutti detti D. 49 sono in soddisfazione d'alcuni residui da lui fatti in accomodare porte e finestre, lettiera ed altro per uso ed accomodo del tribunale della Gran Corte della Vicaria il tutto in conformità ed osservata la firma della misura ed apprezzo fattane dalli Regi ingegneri Don Giuseppe Astarita e Don **Alberto de Bombeis** al quale in tutto li rimette e con tal pagamento resta e debba restare detto Giovanni Battista mastro falignane da lui interamente sodisfatto di detti accomodi fatti per servizio di detto tribunale e per lui con sua firma ut supra per mano di notar Vincenzo Buonincontro di Napoli (ASBN, Banco di Sant'Eligio, g.m. 1416; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.453).*

BONACQUISTO vedi BUONACQUISTO

BONAFEDE

Marco (not. 1637), pittore

3.11.1637 - 3 novembre 1637 ... Al marchese della Pietra D. 12,10. Et per lui a **Marco Bonafede** pittore a compimento di D. 48,40, quali sono per tanti servizi fattili nel loro palazzo della Pietra dell'arte sua, conchè resta soddisfatto per tutto hoggi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 281; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156).*

Matteo (not. 1647), pittore

17.5.1647 - Conventio, promissio operis pro D. Salvatore Caracciolo Principe marsici veteris et **Matteo bonafede**. Eodem Die decimo septimo mensis maij millesimo sexcentesimo quadragesimo septimo Neapoli jn nostri presentia constitutus **Matteus bona fede** de neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum ex.mo Domino Salvatore Caracciolo Principe Marsici veteris ibidem presente et sponte promisit andare nella detta terra di marsico vetere et fare tutte le pitture che li dirà detto signor Principe tanto nelle camere, quanto nella sala della casa sita in detta terra et dove sarà bisogno, et esso matteo vi habbia da ponere à sue spese tutti li colori et ordegne necessarie. Et questo per il prezzo che se convenerando frà essi da poi che haverà fatigato esso matteo per il spatio de un mese, et elasso detto mese si detta opera sarà à sodisfattione di detto signor Principe sia lecito à detto signor Principe farlo sequitare et non piacendoli l'habbia da dar licenza et pagarli quello haverà fatto, et piacendo detta opera ad esso signor Principe esso matteo non possa partirsi senza licenza di detto signor Principe finche non haverà finito tutta l'opera predetta, et partendosi senza detta licenza sia lecito ad esso signor Principe far finire detta opera à tutti danni, spese, et jnteressi

d'esso matteo et non possa dimandare quello che restarà ad havere per l'opera che si trovara cominciata e fatta. Jn conto del quale prezzo esso Matteo presentialiter coram nobis ne riceve D.ti diece contanti, et il restante prezzo esso signor Principe promette pagarlo ad esso matteo servendo pagando et di più ha promesso detto signor Principe dare ad esso matteo il vitto, e letto da dormire gratis mentre starà in detta terra jn pace ac non obstante excettione quacumque. Di più è convenuto che essendono esse parti in discordia del prezzo di detta opera s'habbia da decidere, et determinare per il signor Cavaliero giannone pittore, et esse parti promettono stare al prezzo che dira detto signor Cavaliero et detto signor Principe habbia da pagare quello che dirà detto signor Cavaliero giannone, et non volendoci stare detto signor Principe sia lecito ad esso matteo partirsi et lasciar detta opera jnperfetta. Di più è convenuto che detto matteo habbia da stare in detta terra per tutto il mese di ottobre de presente anno 1647 et nella fine di detto mese di ottobre possa partirsi da detta terra benche non sarà finita detta opera et esso signor Principe l'habbia da dar licenza e sodisfarli tutta l'opera fatta et il presente jnstrumento resti estinto et detto matteo non sia tenuto ad altro quia sic (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 15, ff.186-186v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

BONANOVA o BONAMANO SIMONE vedi MANO

BONAVISTA GIOVANNI (not. 1739), scultore

24.8.1739 - 24 agosto 1739 … A Giacomo Del Vecchio, D. 55 a **Giovanni Bonavista** maestro scultore a compimento di ducati 90 intero prezzo di due statue colpite a mezzo busto una col glorioso S. Gioacchino e l'altra col glorioso San Giuseppe, colorite con colle e loro sotto pedagne indorate a mistura lavorate per servizio di Don Francesco Granafei di Lecce (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p. 105; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

BONAVITA GIACOMO (not. 1694-1703), intagliatore

17.12.1694 - 17 dicembre 1694. A Matteo Vernase duc. trenta a **Giacomo Bonavita** e sono per intiero prezzo di una testa e due mani da esso fatte per una Madonna SS.ma de' Sette Dolori per i quali con questo pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 487, p.830; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*

11.7.1703 - 16 dicembre 1704. [f. 213v] Costituito nella nostra presenza il rev.do dr. don Antonio di Clario primicerio della ven.le Collegiata della Terra d'Eboli [...] interveniente alle cose infrascritte [...] come liquido debbitore al Sig. Giacomo Colombo scultore presente in duc. cinquecento, e comp.to di duc. ottocento trenta [...] quali sono cioè duc. ottocento per l'intiero prezzo di manifattura d'una statua di legname della Madonna SS.ma della Pietà col Christo Signor Nostro intiero morto tra le braccia, due bottini piangenti, tre teste di cherubini, tumolo, gradini, misterii della SS ma Passione, come sono chiodi, martello, tenaglie spoglia, lancia, tela di prospettiva di [f. 214r] Montecalvario, ed altro, che gl'anni passati, e proprie a' 31 marzo 1696 per conventione havuta tra d.to Giacomo col rev.do don Francesco Favale, se pigliò dal d.to Giacomo a fare [...]. Et essendosi dal d.to Giacomo intieramente fatta, e perfettionata non solamente nel modo, e forma [...] ma assai più di miglior forma e quella poi essendosi fatta stimare da molti esperti, è stata stimata per lo prezzo di duc. mille duecento, e mille duecentocinquanta, conforme alle fedi delli periti; egl'altri duc. trenta sono per lo prezzo del rame intagliato dell'immagine di d.ta Maria SS.ma della Pietà, nella conformità dell'opera med.ma, fatto fare dal d.to Giacomo [...] quale statua nel modo, come di sopra espressa, e rame, esso rev.do dr. don Antonio ha confessato haverla ricevuta, et havuta in suo potere dal d.to Giacomo presente d'ogni bontà, qualità, perfettione, et intiera sua sodisfattione [...] [f. 214v]; in vigore della quale consegna fatta, esso rev.do dr. don Antonio ha promesso, e s'è obligato pagare, et esborzare al d.to Giacomo presente li sud.ti duc. cinquecento alla fine del mese di settembre del prossimo anno entrante 1705 [...]. [f. 215v] Et per contro d.to Giacomo [...] gl'altri restanti duc. quattrocento cinquanta per comp.to delli duc. 1.250 intiero prezzo della statua, servata la forma dell'apprezzi sud.ti l'ha rilasciati, e donati anco per titolo di donatione irrevocabile tra vivi alla d.ta ven.le Collegiata Chiesa [...].
Allegati a) Copia dell'albarano rogato d 31 marzo 1696 dal notaio Pietro Trinchese [cfr. sopra doc. 7]. b) Perizia firmata da **Giacomo Bonavita**. Si fa piena, et indubitata fede per me sottoscritto scultore in questa fedelissima Città di Napoli, a chi la presente spetterà vedere, o sarà in qualsiglia modo presentata in iuditio, et extra, et con juramento. Qualmente avendo visto, e riconosciuto una statua della Madre SS.ma della Pietà, col Christo morto su le braccia ambi grandi più del naturale, con due angelotti, e tre teste di cherubini aggroppati, col monomento, e gradi, quadro di prospettiva da dietro, e tutti gl'altri stromenti della passione di Nostro Signore, considerando l'architettura, e disegno di d.ta opera e longa fatica, che v'ha corso a farla, e ridurla a perfettione, et spese in quella accorse, l'ho stimata, et valutata per la summa di prezzo de duc. mille

e duecento che è quanto in mia coscienza m'è parso estimarla Napoli, li 11 Luglio 1703. Io **Giacomo Bonavita** fo fede ut supra. c) Perizia conforme alla precedente firmata da Domenico di Nardo il 12 luglio 1703 che valuta la scultura 1250 ducati. d) Perizia conforme alla precedente firmata da Vincenzo Ardia l'11 luglio 1703 che valuta la scultura 1.250 ducati (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

BONFANTE vedi BUONFANTE

BONFIGLIO vedi BUONFIGLIO

BONIFACIO GIUSEPPE (not. 1753-1771), ingegnere

18.8 e 12.10.1753 - 18 agosto e 12 ottobre 1753. I governatori della «reale, parrocchiale» chiesa dei SS. Pietro e Paolo «della Nazione greca», per lavori fatti nella casa di loro proprietà, sita al Pallonetto di S. Lucia, misurati ed apprezzati dal regio ing. **Giuseppe Buonifacio**, pagano duc. 100, a compimento di 2000, al capomastro fabbricatore Ciriaco Spinelli e duc. 24, a compimento di 124, al maestro tagliamonte Giovanni Nero (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

22.1.1771 - 22 gennaio 1771 … A Don Gregorio Caracciolo principe di Santo Buono D. 20 poliza notata a 21 gennaio 1771 alla fede de 11 gennaio 1769 D. 120, a 21 detto 1771 D. 100 F.873 pagate a Giuseppe Stizza piperniero, e dite sono in conto di D. 300, che tanto resto creditore cioè D. 60 in tanti lavori di piperno da esso fatti al nostro palazzo, sito a San Giovanni a Carbonara secondo le note presentateci, esaminate, e tassate dalli Regii Ingegneri Don **Giuseppe Bonifacio**, e don Vincenzo Lambiase ingegneri ordinari della casa, quali da noi si pagano di proprio denaro, ed avanzi, e D. 210 per altri tanti da esso improntati a Don Pietro Paris nostro maestro di casa, e da noi ritenuti al medesimo nell'accomodamento de suoi conti, ed D. 20 da me se li pagano in conto come sopra, e propriamente per la prima terza maturata a 4 del corrente mese, ed anno, e così continuare ogni terza, fino all'estinzione di tutta l'intiera somma di detti D. 300 giusto l'istrumento rogato dal notare Giovanni Bottigliero di Napoli de 14 giugno 1770 al quale si refere. Napoli 19 del 1771. Gregorio Caracciolo principe - Giuseppe Stizza (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1815; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.567).*

BONINO DOMENICO (not. 1615), pittore

9.2.1615 - 1615 a 9 di febraro Lunedi … f. 1090 A Scipione Savini e Marcello tagliacci d. quattordici tt. 2 e per loro a **dom.co bonino** d.o seli pagano per il prezzo di tanti quadri di fiandra vendutoli e consignatoli d'acc.o e per esso a Simone Matrina per alt.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.167; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156; Pinto, Revisione 2024).

BONIS (DE)

Giulio (not. 1608-1609), indoratore

11.7.1608 - 1608 à xj di luglio Vernardi … f. 276 A Dom.co Barrile d.ti sette e per lui a Gio Dom.co Bruno et **Giulio de Bonis** pittori diss. sono in conto del prezzo della indoratura che per essi si fa nel guarnim.to della cona per ser.o della sua cappella che si fa in la ecc.a di s.ta M.a della Stella e per essi a Pomponio di Ariano per altri tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.241; Pinto, Ricerca 2017).

27.8.1608 - 1608 a 27 agosto mercordi … f. 831 A Dom.co Barrile d. trenta, Et per lui a Gio: Dom.co Bruno, e **Giulio de Bonis** indoratori d.e a comp.to de d. 110, atteso l'altri d. 80 l'hanno rec.ti per mezo de più banchi e tutti sono per saldo e comp.to del prezo del indoratura per essi fatta nel ligname d'una cona quale serve per la sua Cappella, che se fa nel ecc.a de S.ta Maria dela Stella dell'ord.e di San fran.co de paula, e detto lavore è stato visto da più persone benche non sia de tutta bontà, e perfett.e conforme a suo intento e dovere s'è contentato pagare detto prezo de esso, deli quali restano sodisfatti, e lo quietano con dec.ne che restano in suo potere, altri d. 10, che vene ad essere d. 120 quali restano per fenire de ponere l'azzurro e polvere quanto bisogna dett'opera quali restano obligati di farla fra uno mese E per loro a felice ferigno per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1608 - 11 ottobre 1608 A Domenico Barrile docati undici e per lui a **Giulio De Bonis** et Giovanni Domenico Bruno mettitori d'oro, disse a complimento de docati 122 per l'intero prezzo per patto fatto dell'opera per essi fatta ad indorare li guarnimenti et armagio della cona fatta alla sua cappella in Santa

Maria della Stella, dela quale opera se lo quetano atteso li altri docati 110 l'hanno ricevuti in più volte per mezo de diversi banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68, p.243; Causa, Battistello Caracciolo …, 2000 p.128 [nota 105]; Porzio, in Paragone. Arte, LXII, 733, 2011, p.65; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

8.4.1609 - 1609 à 8 di Aprile mercordi … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta d.ti tre, Et per lui a **Giulio de bonis** d.o à comp.to di d.ti sette che li altri li ha ricevuti per d.o banco, et sono à conto di d.ti venti per li quali haverà da bianchiare la Cona delle monache di S. Giuseppe servata la forma dela partita di d.o b.co a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.451; Pinto, Ricerca 2022).

13.8.1609 - [a margine: Promissio pro Carolo Sellitto] Die decimo tertio mensis augusti 7e [= septime] indictionis 1609 Neapoli coram nobis constitutus **Iulius De Bonis** de Neapoli indorator sponte ad conventionem cum Carolo Sellitto de Neapoli presente et se obligavit et promisit eidem Carolo infra et per totam medietatem intrantis mensis 7bris [= septembris] di indorare una cona de palmi 17 alta et larga conforme la proportione tutta de |c. 528v| oro fino et quella farla bene ben fatta bene agiustata de bono magisterio et de oro fino et apta ad recevere etc. hoc pro pretio ducatorum viginti quatuor quod promisit solvere servendo solvendo solido in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione etc. cui etc. verum fuit conventum quod si dittus Iulius defecerit ab indoratura preditta in tempore preditto liceat eidem Carolo indorari ab aliis indoratoribus etc. quovis ad omnia danna, expensas et interesse ditti Iulii quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. preditte partes respettive ut supra sponte obligaverunt se ipsas etc. earumque heredes successores et bona omnia mobilia stabilia presentia et futura etc. una pars alteri etc. presentibus etc. sub pena etc. dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. Presentibus iudice preditto, Ioanne Battista Vigilante et Iacomo Manganelli. Notarus Franciscus Borrellus manu propria confirmat omnia preditta.
[postilla a margine:] |c. 528r| Die 21 mensis ianuarii 8e [= octave] indictionis 1610 Neapoli coram nobis constitutus intrascrittus **Iulius De Bonis** de contantis coram me recepit a Carolo Sellitti absenti etc. per manum mei preditti notarii ducatos tres cum dimidio de carolenis argenti coram nobis Iulius ad complimentum ducatorum 23, in reliquis declaravit recepisse de contantis exceptione etc., in qua summa sunt inclusi ducati quindecim soluti Scipioni De Luciano battitore di oro et sunt in compotum integri pretii ut infra promissi et proprie de predittis ducatis 23, idem recepit quietavit intrascrittum Carolum presentem per aquilianam stipulationem etc. et proinde sponte |c. 528v| obligavit se eiusque heredes successores et bona omnia mobilia stabilia presentia et futura etc. ditto Carolo absenti etc. et mihi etc. preditto etc. sub pena etc. dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi constitutione precarii etc. renuntiavit etc. et iuravit etc. Presentibus iudice Farina, Alfonso De Bonis de Neapoli et Desiderio Polito de Calabria citra (ASNa, Not. Francesco Borrello, 6/9, c. 528r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.258).*

Pietro (not. 1650-1655), pittore

23.7.1650 - 23 luglio 1650. A Caterina Remylone Duc. 4 et per lei a **Pietro de Bonis** a conto di alcuni quadri che l'ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 380, fol. 669 t°).

16.2.1655 - 16 febbraio 1655. Al Consigliere Presidente Gio Batta Amendola D. 20. E per lui a **Pietro de Bonis** per il prezzo di due prospettive ad esso vendute e resta intieramente soddisfatto et obligato de ritrovare tanto dette prospettive, quanto due altre con aggiungere figurine o altro a suo arbitrio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 319; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

11.5.1655 - 11 maggio 1655. Al Consigliere Presidente Gio Batta Amendola D. 6. E per lui a **Pietro de Bonis** per l'intiero prezzo di due prospettive piccole, quattro e due di misura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 321; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

Simone (not. 1657), pittore

30.5.1657 - 30 maggio 1657. A Domenico de Angelis D. 70. E per lui a Antonio de Martino, suo fratello et sono per quattro quadri: uno di Andrea Vaccaro; l'altri una Madonna con un Cristo ignudo di palmi quattro e quattro in circa per mano di Artemisia Gentileschi et l'altro sono due filosofi di quattro e tre in circa di mano di **Simone de Bonis** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 333; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

Desiderio (not. 1735-1754), ingegnere

21-29.10.1735 - Il collegio di S. Tommaso d'Aquino dei padri predicatori, "per la refazione si sta facendo della casa di d.o collegio, sita dirimpetto Monte Calvario" e in base all'apprezzo ed alle misure fatte dall'ing. **Desiderio de Bonis**, paga duc. 114.2.10 (21 ott.) al capomastro fabbr. Michele de Simone e duc. 30.2.10

(29 ott.) al maestro d'ascia Marco Revella (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

8.10.1746 - Avendo determinatosi il molto Reverendo Maestro Priore, come li Reverendi Padri Maestri del Real Monastero di Sant'Agostino Maggiore vendere un sito di Cappella con comodo della fossa, e propriamente quella sotto il titolo di Sant'Anna, eretta dentro la Chiesa di detto Real Monastero, hanno per tal causa eletto me sottoscritto Regio Ingegnere acciocché di detto sito di Cappella ed altro ne facessi apprezzo. Onde portatomi sulla faccia del luogo, ed essendosi da me minutamente misurata tutta la fabrica sistente in detto sito di Cappella, pedamente, lamie terranee, astrichi, stucco e consideratosi anche tutte le dipinture a' guazzo, che sono nel muro in testa di detta Cappella, consistentino in otto Profeti con cornici di stucco attorno indorate ed al di sopra l'effigie del Padre Eterno, ed al lato di esso alcuni Angioli, e teste di Cherubini anche recinti di cornici indorate, ed anche nella lamia di detta Cappella alcune altre dipinture ed il quadro di mezzo a' tela, nel quale vi è dipinta l'effigie della Beata Vergine con Giesù Bambino nel seno, ed a' lato di essa l'effigie del Glorioso San Giuseppe, e dalla parte dell'altro lato l'effigie della Gloriosa Sant'Anna con San Gioacchino accosto, e molte anime del Purgatorio al di sotto con alcuni Angioli, che stanno in atto di prendere l'anime dal Purgatorio, per intercessione della Gloriosa Sant'Anna, e condurle in Paradiso, essendo di misura palmi 12 e 18 in circa con cornice indorata d'oro fino, tutta con scandellature ritorte, ed anche con otto teste di Cherubini di legname, e consideratosi anche l'altare consistente in 2 gradini di pezzi d'astrico, e pladella di legno al di sopra, con suo altare di legname dipinto a' marmo di diversi colori, e consideratosi anche il costo del parapetto di ferro, che racchiude detta Cappella, consistente in 34 bastonetti quadri, ogni uno con punta, e due cartocci di ferro al di sopra, e piastre di ferro, e consideratasi anche la spesa vi vuole per formare una nuova fossa, quale deve venire nella nave piccola di detta Cappella, tra il pilastro maggiore della Nave grande, ed il pilastro della nave piccola, accosto detta Cappella, atteso non puote farsi nel sito sotto detta Cappella, a' causa che vi é la terra santa formata al di sotto. Onde fattosi da me minutamente il conto sì di tutta la fabrica esistente in detta Cappella, cavamenti, pedamenti, lamie, astrico, suolo, stucco, dipinture indoratura e quadro di mezzo (...) Napoli li 8 Ottombre 1746 **Desiderio de Bonis** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 65, fasc. QQQ68; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.255).*

8.3.1747 - 8 marzo 1747. A Domenico Ruggiero D. 3,15. E per esso alli mastri muratori Salvatore Vastarelli e Pietro Bruno a compimento di ducati 4 per lavori fatti alla sua casa di Capodimonte con misura ed apprezzo dell'ingegnere **Desiderio de Bonis** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1165; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.390).*

12.10.1750 - 12 ottobre 1750 … f. 557 Al Collegio dei Vergini della SS.ma Concezione a Montecalvario, d. 30 e per essi al mastro piperniere Francesco Pellegrino (…) sono in conto dei quattro tavoloni di piperno lavorato di palmi 10 e 5 (…) che sono stati posti in opera e per la lavorazione di pezzi di lastrico e di altri piperni dolci, fatti e che sta facendo, nella casa sotto il collegio, detta la prima isola, giusto l'apprezzo del regio ingegnere **Desiderio de Bonis**, direttore di detta opera (…) d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.10.1750 - 29 ottobre 1750 … f. 757 Al collegio de Vergini della SS.ma concezione a Montecalvario, d. 200 e per esso al capomastro fabbricatore Felice Polito (…). Sono a compimento di d. 1000, in conto delle opere fatte e che sta facendo nella casa, detta la prima isola, dello stesso collegio, sotto la direzione del regio ingegnere **Desiderio de Bonis** (…) e per esso a Gioacchino Chiaromonte d. 200 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1750 - 23 novembre 1750 … f. 1203 Ai governatori del R. Collegio de Vergini della SS.ma Concezione a Montecalvario, d. 20 e, per loro, a Francesco Pellegrino, mastro peperniero (…), in conto della lavorazione di pezzi e di piperni dolci, che sono della casa e di otto tavoloni di piperno lavorati e posti nella casa del loro collegio, che si sta rifacendo, detta la prima Isola (…), giusto l'apprezzo che dovrà fare il regio ingegnere D. **Desiderio de Bonis**, direttore dell'opera (…) d. 20 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4-9.1751 - 10 aprile, 12 giugno, 12 luglio, 17 settembre 1751. I governatori del Collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario pagano duc. 10 al maestro «ferraro» Gaetano Luciano, duc. 20, a compimento di 60, a Giuseppe Delfino, duc. 120, a compimento di 540, al maestro Francesco Fratino e duc. 14 al maestro Francesco Pellegrino, rispettivamente in conto «della lavoratura di ferro per li balconi, tese dell'abballatori delle grade, cancellate ed altro», dei «chiavaroni delle porte, finestre, balconi e bussole», di

«tanti lavori nuovi di legname» e lavori di piperno nel «primo appartamento nobile della casa del loro Collegio, sita da sotto il med.o, nuovamente rifatta e modernata, come anche per l'appartamento di sotto d.o primo appartamento nobile, portone grande nuovo, rimesse nuove, stalle, cantine e tre bassi terranei»; il tutto secondo la misura e l'apprezzo fatti dal regio ing. **Desiderio de Bonis**, direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

28.2 e 16.9.1753 - 28 febbraio e 16 novembre 1753. Il monastero «seu collegio» di S. Tommaso d'Aquino dei PP. Predicatori, per lavori di fabbrica e stucco effettuati nell'omonima chiesa, misurati e tassati dall'ing. **Desiderio de Bonis**, paga duc. 100, a compimento di 706, al capomastro stuccatore Giuseppe Scarola e duc. 100, a compimento di 360, al capomastro fabbricatore Giuseppe de Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

2.6.1753 - 2 giugno 1753. Diego Cristiani paga al capomastro fabbricatore Antonio Vino duc. 10, a compimento di 128.56. «intiero prezzo della fabbrica fatta nella sua casa, sita alla Calata della Concordia; la quale somma fu determinata dall'ing. **Desiderio de Bonis**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Suor Maria Gaetana Sparano, del Collegio dei Vergini della SS. Concezione a Montecalvario, paga al capomastro fabbricatore Felice Polito duc. 60, a compimento di 70, «a saldo e final pagamento di tutti li residui ... di fabriche dal mese di maggio 1753 a tutto novembre, per la sua nota di duc. 91.76 ... tassata dal regio ing. **Desiderio de Bonis**, fatte nel loro Collegio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

BONITO

Giuseppe (n.1707 not.1730-1789), pittore

- **Bonito Giuseppe** di Castellamare di Stabia, pittore. Fu discepolo del Solimena, ed eccellente ritrattista. Morì in Napoli, essendo pittore di Corte, l'anno 1789, (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.416).*
- Nacque nel 1696, morì nel 1785. Di lui un quadro ad olio su tela segnato col n. 1508, è al Museo Filangieri in Napoli. E' il ritratto di S. E. D. Giovanni Luigi Moncada, Principe di Paternò, Marchese delle Isole di Malta e di Gozzo, Conte di Caltanisetta e Grande di Spagna di 1ª Classe ecc., avo del Fondatore di detto Museo. Gentiluomo dritto in piedi, di grandezza oltre il vero, con viso in terza, volto a sinistra, capelli incipriati e guance e mento rasi: veste il grande uniforme dei cavalieri professi di S. Gennaro. Di questo artista, allievo del Solimena, e pittore di Corte, ha con certa diffusione discorso il De Dominici nelle sue *Vite*, vol. IV, p.461. Però ci limiteremo a dire, ch'egli fu inventor buono e ritrattista di un merito assai distinto, e che fu uno dei migliori imitatori del Solimena, elevandosi col Conca tra gli allievi dell'Abate Ciccio per sceltezza di forme, buon disegno e colorito. Delle sue opere sappiamo, che a Madrid siavi un bel ritratto dell'ambasciatore turco. In quanto a Napoli, sono suoi il quadro della Vergine del Rosario con S. Vincenzo, S. Domenico ed altri Santi nella chiesa del Rosario di Palazzo; quelli degli altari nella Chiesa della Graziella presso S. Bartolommeo. Suo è il grande affresco sotto la vôlta di S. Chiara, rappresentante *la dedicazione del tempio di Salomone*, dipinto ammirabile di colorito, che mostra come il Bonito sapesse congiungere alla grande abilità di frescante, grande varietà ed armonia di colorito. Sono nella R. Casa di Napoli un ritratto di un ambasciadore musulmano col suo seguito, e così pure altro ritratto dell'inviato dal re di Tripoli e seguito. Più, vedesi in casa Romanazzi il ritratto dell'autore in età giovanile, quello di una giovanetta a mezza figura presso il Principe di Mongiolino; quello di un Principe di Bisignano e della sua consorte, in casa Bisignano; e finalmente un ferito curato da un chirurgo, ritratti a mezze figure presso il professore Licata. I suoi caratteri sono: Bravo in diversi generi di pittura, fantastico nei quadri storici e vivace nei costumi del tempo; nei ritratti diligente e naturale; franco coloritore sì ad olio che a fresco (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol. I, p.386-387; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.416).*
- Bonito Giuseppe, n. Castellammare di Stabia 1707, g.m. Napoli 1789. Pittore (Giornale Enciclopedico di Napoli, Gennaio 1785, Pittura, p.19-20; Orlandi Pellegrino Antonio, Abecedario pittorico ..., 1788, col. 1369; Dalbono C. T., Storia della pittura in Napoli e in Sicilia dalla fine del 1600 a noi, 1860, p.116; Cosenza Giuseppe, in Nap. Nob. XI (1902), 81-87, 103-109, 122-127, 154-158, 180-188; XII (1903), 12-14; F. Hermanin, Gli acquisti della Galleria di arte antica in Roma, i quadri d'arte meridionale, in Bollettino d'arte del Ministero della P.I., IV, 1910, p.225; Tarchiani Nello, Note su Giuseppe Bonito, nel vol. Il ritratto italiano dal Caravaggio al Tiepolo alla Mostra di Palazzo Vecchio del 1911, p.165-7; G. Frizzoni, Opere di pittura venete lungo la costa meridionale nell'Adriatico, in Bollettino d'Arte, VIII (1914), p.23; Mario Salmi, Appunti per la storia della Pittura in Puglia, in L'Arte dicembre 1919, p.186-7; P.Napoli-Signorelli in Nap. Nob. II (1921), p.150; Tarchiani Nello, Mostra della pittura italiana del '600 e '700 in Palazzo Pitti, 1922; R. Longhi, Di

Francesco Traversi, in Vita artistica 1927; A. De Rinaldis, in Enciclopedia Treccani, 1930, VII; Wart Arslan, Del Todeschini e di qualche pittore affine, in L'Arte ns. IV (1933), p.255; C. Lorenzetti, Pittura napoletana dei secoli XVII-XVIII-XIX, 1938; U. Galetti - E. Camesasca, in Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950, p.380).

1730 - S. Maria Maggiore … Nella prima cappella, entrando a dritta … In alto la Vergine Annunziata è di **Giuseppe Bonito** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.126).*
- S. Maria Maggiore … Con motivi assai comuni a quei tempi, in uno di essi, quello della 3.ª cappella a destra di chi entra, riprodusse il **Bonito**, a grandezza naturale, l'*Angelo Custode* che sottrae un fanciullo alle brame del demonio; nell'altro della cappella di contro, l'*Angelo Raffaele* che fa estrarre il fiele del pesce al piccolo Tobia. I due dipinti, rettangolari, furono firmati dall'autore, che vi segnò la data del 1730. Dello stesso, ma senza prova, si ritengono i brutti angeli in alto della 2.ª cappella a sinistra, e l'*Annunziazione* della 1.ª a destra, che porta visibilissima la firma di uno sconosciuto Pietro De Martinis (Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.83).*

c.1738 - Il Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri … quello del Rosario di **Giuseppe Bonito** … (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello … della Vergine del Rosario posto sopra l'ultimo altare dallo stesso lato, e ch'è di **Giuseppe Bonito** (Chiarini, p.1563).*
- Il **Rosario**, volgarmente S. Anna di Palazzo … nel cappellone il Rosario[146] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- **Bonito Giuseppe** ... Nacque nel 1696, morì nel 1785 ... In quanto a Napoli, sono suoi il quadro della Vergine del Rosario con S. Vincenzo, S. Domenico ed altri Santi nella chiesa del Rosario di Palazzo (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri, vol. I, p.386-387; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.416).*
- Ed è tanto più notevole ciò, in quanto il **Bonito**, dopo questo bel saggio, componendo un lavoro per la chiesa del Rosario di Palazzo, ritornò ai deplorevoli difetti della scuola. Alludo al quadro della *Vergine del Rosario* con gruppi di santi domenicani, che orna la cappella della crociera a destra di chi entra. Benchè non firmato, anche se non avessimo la testimonianza del De Dominici, a prima vista si dirà che il lavoro è del **Bonito**. Esso richiama, sebbene in decadenza, il dipinto centrale della Graziella; ciò specialmente per il modo come son collocate e per l'atteggiamento delle figure, tra cui spicca quella che vedrem quasi sempre predominare nei lavori di soggetto sacro del nostro autore, cioè il personaggio in terzo, curvo sul busto, con le braccia sollevate in atto di chi adora od implora. Il colore del quadro in esame, che è assai mal conservato, appar buono nel nudo, ma trascurato nel resto; però quello che è assolutamente da biasimare, è il panneggio solimenesco, accartocciato, inverosimile, ed esagerate specialmente sono le movenze dei santi a sinistra. Io non so spiegarmi come il **Bonito**, dopo i bei saggi dati finora di distacco dall'accademia e dal convenzionalismo, ci sia poi così deplorevolmente ritornato con questo dipinto, senza plausibile scusa (Cosenza, in Nap. Nob. XI 1902, p.105).*
- [146]. Si tratta del cappellone del transetto destro. La *Madonna del Rosario* è di Giuseppe Bonito (De Dominici 1742-45: III, 714), che la eseguì intorno al 1738 (Cosenza 1902: 105-106). Nel cappellone è pure la tomba di Luisa Arnaud di marmo e bronzo eseguita nel 1857 da Tommaso Arnaud (comunicazione di Renato Ruotolo) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Nel transetto destro è ubicata la cappella più rappresentativa, anch'essa d'aspetto settecentesco ma dotata di un altare in marmi policromi di grande preziosità materica e raffinatezza di disegno. Molto probabilmente si tratta del vecchio altar maggiore, lavorato nel 1654 da Andrea Malasomma. Esso è sormontato da una cornice marmorea del secondo quarto del XVIII secolo inquadrante la coeva *Madonna del Rosario*, tela di **Giuseppe Bonito** (c. 1738) … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

22.10.1738 - 22 ottobre 1738 ... Ad Angelo Carasale Ducati 90 e per lui a **Giuseppe Bonito** a compimento di Ducati 150 che l'altri l'ha ricevuti contanti e tutti sono per intiero prezzo di 2 quadri dal medesimo fatti nella Nuova Chiesa da lui eretta nel fu Teatro di S. Bartolomeo cioé uno intitolato S. Maria della Mercede e l'altro S. Carlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

2.1.1739 - 2 gennaio 1739. Duc. 28 a D. **Giuseppe Bonito** Pittore, per lo prezzo di due ritratti, coll'effiggie del Re, e della Regina, Dio Guardi, giusta l'ordine oretenus dato dal Signor Marchese di Villarosa (Archivio Patrimoniale del Banco di Napoli, Libro Maggiore di Terze del Banco dei Poveri, anno 1739, p.310; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143).*

4.6.1742 - 4 giugno 1742. E che si diano ducati 150 al signor **Giuseppe Bonito**, pittore, per l'intiero prezzo del quadro con diverse figure che il medesimo ha fatto dentro la nuova Sagrestia della chiesa di questo Sacro Monte (Libro di Conclusioni, matr. 256, f. 388; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*
- La volta poi della Sagrestia interiore è dipinta a fresco dal celebre dipintore **Bonito** (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.9).*
- Nell'Oratorio, piccola Sala che conserva in tutta la sua decorazione il carattere del tempo, su la volta, è una tela bellissima del **Bonito**[1] rappresentante l'*Opera del Monte della Pietà*. Su di un arco poggiato ad un edificio nascente, nell'architettura del quale si ravvisa quella del Monte di Pietà, è una vaghissima figura simbolica di donna giovane e sorridente, che reca nelle mani una cornucopia piovente gemme e monete su di una folla di donne vecchi e fanciulli, che implorano soccorso. L'acconcia composizione, l'eleganza ed il gusto che traspare dalle figure e la squisitezza delle tinte fanno di questo quadro un vero gioiello (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.37).*
- [1] Nell'angolo a sinistra del quadro leggesi C. BONITO F. 1742 (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.37).*

23.12.1744 - 23 dicembre 1744. Ducati 26 a **Giuseppe Bonito** per due quadri piccoli per i genuflessori nella Sagrestia (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 632; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*
- Pur nell'Oratorio, sopra gli inginocchiatoi di legno d'oliva assai finemente lavorati da abile maestro napolitano, sono due piccoli e bellissimi dipinti ad olio su lastre di rame, dovuti al pennello dello stesso **Bonito**. Rappresentano *Gesù nell'Orto* e l'*Addolorata*. La soavità dell'espressione del volto del Redentore orante e la luminosità della visione che appare al Nazareno nell'Orto di Getsemani si fondono in una trasparenza di sogno e danno a questo squisito e raffinato dipinto il carattere d'una pittura del Dolci. L'*Addolorata* poi ha un sentimento mistico profondo da richiamare alla memoria certi bei quadretti di scuola tosana che si ammirano nelle chiese dei villaggi Senesi, esprimenti con vaghezza di particolari una scuola che ebbe pochi seguaci nella prima metà del Seicento, proprio quando la pittura del Rinascimento cedeva le sue trasparenze e la sua poesia alle nuove tendenze realistiche (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.37).*

17.. - [16] … Fra gli altri quadri ancora presenti in chiesa [S. Tommaso a Capuana], la *Madonna col Bambino e Santi*, tela di **Giuseppe Bonito** [not. 1738-1789], posta sull'altare maggiore (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.134).*

22.5.1749 - 22 maggio 1749 … Ai nostri dell'Ospedale di S. Giacomo, D. 60 a **Giuseppe Bonito** per il prezzo di un Quadro nuovo che ha pittato con l'immagine di S. Carlo Borromeo per una Cappella della SS. Concezione che si sono aggiustati e misurati, e detto pagamento lo fa di ordine del Principe di Teora (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1102, p.1010; Rizzo, Un capolavoro del gusto …, 1989 p.47).*

4.6.1749 - 4 giugno 1749. A Nicola Letizia, ducati 25 e per esso a **Giuseppe Bonito** a conto del Quadro fatto per la Nuova Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano, per l'altare maggiore con l'Effigie di Maria Vergine col Bambino, San Gennaro e San Tommaso Apostolo, qual quadro già si è ricevuto e posto nel suddetto Altare maggiore di detta Chiesa e detto pagamento si fa da esso, come Deputato di essa, e di proprio danaro di esso Don Nicola Letizia, da ritenerselo della Divina Provvidenza e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1398; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.205).*

16.5.1750 - 16 maggio 1750 … A Nostri dell'Ospedale ducati 138. E per essi a don **Giuseppe Bonito** per un quadro nuovo, che ha pittato con S. Immagine di San Michele Arcangelo fatto per la Cappela della Chiesa della Santissima Concezione, che hanno misurato e stucchiato. E se li fa detto pagamento con ordine del Signor Marchese Irassia Governatore per aversi così aggiustato a tenore dello che si discorse nella giunta de 20 gennaio 1750. E resta sodisfatto. E per esso al Fisico don Berardino Vaccari per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 138; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

24.6.1752 - ... e tutti essi d. 2000 sono per l'intiero prezzo, e valore dellli seguenti nove quadri, inclusi li colori e pennelli che d.° **Giuseppe** [Bonito] con istrumento stipulato a 24 giugno 1752, promise fase a compire di tutta bontà e perfezione per tutto Xbre 1753, conforme già à fatti, e compiti a fresco nella lamia della Chiesa del loro Monastero di S. Chiara, cioè il primo vicino l'arco della Tribuna lungo palmi 46, largo palmi 26 rappresentante Salomone, che mentre offerisce le vittime, cala il fuoco dal Cielo, e le divora, altri 4 laterali al suddetto primo, cioè due da un lato, e due da un altro lato, di misura ineguale, di lunghezza palmi 27 e larghezza palmo 16 in circa, rappresentanti due Dottori della Chiesa e due Profeti, e li rimanenti quattro quadri laterali alla suddetta lamia, più piccoli de sudetti altri quadri rappresentanti vari geroglifici (Napoli,

Monastero di S. Chiara. Libro dei Conti, Conto del 1751-54; Spila, Un monumento …, 1901 p.108; Pavone, Pittori …, 1997 p.516).*

4.2.1758 - 4 febbraio 1758 … Al Collegio di S. Tommaso d'Aquino, ducati 100 a maestro Marco Perrella a compimento di ducati 220 in conto di 250 per un andito grande fatto in tutta la nave della chiesa, a servizio del pittore Don **Giuseppe Bonito**, che ha dovuto pittare li quadri della volta di detta Chiesa, e detto andito è stato di altezza palmi 48, larghezza palmi 42, e lunghezza palmi 120, tutto incrociato e serrato di tavole inchiodate, il quale si fece il patto che servendo per mesi quattro se li dovevano dare 120 ducati e sopra detto annito si deve fare un carro scorrevole ad assi e ruote di lunghezza palmi 24, e largo palmi 20, perché tutti questi comodi che bisognavano per potervi dipingere, ma che detto don **Giuseppe Bonito** ha finito detti quadri dopo mesi cinque che era stato fatto detto Annito, e poi si è dovuto accomodare tre volte detto Annito, che per la lunghezza del tempo si era allescato, e bisognarono fare altri muscelli, chiodi e legnami per maggiormente incrociarlo e rinforzarlo; di più altri 8 ducati per scoprire e coprire quattro volte detto andito per comodo di detto Pittore, per osservare e far vedere li detti quadri da lui dipinti, e poi per fare e rifare molte volte il carro di scorrimento e fare la tavola per dipingere e lo scanno per comodo del detto signor pittore **Giuseppe Bonito** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

11.1.1759 - Per obbedire al venerato ordine dell'illustre Cavaliere d. Fran.co Vargas Amm.re Fiscale del Real Patrimonio e Delegato di S.M. Dio Guardi, della Nobil Arte degli Orefici Io sottoscritto Giuseppe San Martino Scultore mi ricordo benissimo che anni sono fui chiamato dal Sig. D. **Giuseppe Bonito**, dal quale mi venne ordinato, che fatto avesse un modello del glorioso S. Vincenzo Ferreri per servizio della Ven.le Chiesa di S. Pietro Martire dei RR.PP. Predicatori di questa Città, e nel mentre si discorreva di fare detto Modello, si portò in casa del suddetto Sig. Bonito il Sig. Francesco Manzone Orefice con una tavola, quanto era grande il piano del sgabello già fatto, acciò fù di quella grandezza il d. Sig. Bonito avesse fatto fare il modello del Corpo di detta statua, e perché si stimò dal suddetto sig. Bonito di fare un modello grande, non volle fare uso del detto piano e fattosi poi da me il suddetto modello ordinatomi dal suddetto Sig. Bonito, li cavi furono mandati a prendere dal suddetto Sig. d. Fran.co in casa del suddetto Sig. Bonito, e più da circa un anno e mezzo addietro fui mandato a chiamare dal suddetto Sig. d. Fran.co ed essendomi portato dal medesimo unitamente ad esso, ci portassimo in Camera di fra' Vincenzo Barbati sotto sacrestano della detta Chiesa di S. Pietro Martire, ed essendovi su il detto d. fra' Vincenzo mi ordinò che fatto avessi un modello del Corpo del S. Vincenzo dell'atteggiamento di un quadro che stava in detta sua camera, e proporzionato della già fatta pedagna dal suddetto d. Fran.co come è fatti il giorno seguente dal medesimo d. Franco formandosi in mia casa la creta sufficiente per fare detto modello, unitamente con la suddetta già fatta pedagna, acciò su quella fatto avesse il modello idoneo a seconda l'ordine ricevuto dal sopra nominato fra' Vincenzo e passatone poi qualche giorno il suddetto Signore Don Franco mi mandò di nuovo a chiamare, ed essendomi dal medesimo portato, mi disse che ci dovevamo portare dal P. Califano di detto ordine posto che dal medesimo ricevuto avea ordine che prima di fare il grande si fosse fatto il modello piccolo, il quale riuscito di soddisfazione si passava in grande, ed infatti ci portassimo dal medesimo e si ricevé l'istesso ordine, in esecuzione del medesimo da me fù fatto il modello piccolo, il quale lo portai unitamente con il suddetto d. Franco nella sacrestia della suddetta Chiesa e quello veduto dalli PP. da d. fra' Vincenzo, e P. Califano dissero che era avvisato io di poter fare il modello grande e per opere la verità ho fatto la presente dichiarazione li undeci gennaro 1759. Io Giuseppe San Martino fo fede come sopra. La medesima firma è di propria mano del detto D. Giuseppe San Martino Scultore ed in fede ho registrato D. Giuseppe Sellitto di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 651, foll. 605-666; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.144).*

14.8.1759 - Partita di ducati 120 dell'agosto 1759 estinta il 14 agosto 1759. Pagamento a **Giuseppe Bonito** per due quadri: uno raffigurante la Vergine della Grazia e l'altro S. Giuseppe per le due Cappelle della Casa e Ospedale di S. Giacomo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11371; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

25.6.1760 - 25 giugno 1760 … f. 713 A d. **Giuseppe Bonito** d. 205. £ per lui alla Venerabile Arciconfraternita del S.mo Corpo di Cristo della Città di Castello a Mare di Stabia, e sono per causa che essendoli nell'antepassato anno quivi ritrovato unitamente con il Conte d. Cesare Coppola, e d. Felice della Crux ad insinuatione e premura dateli da tali Sig.ri, e per la buona idea, che teneva, e tiene di bonificare detta Città di Castello à mare sua Padria, e lasciare nella Cattedral Chiesa una memoria era condisceso di dipingere un quadro in un Cappellone sistente à detta Chiesa rappresentante il SS.mo Crocifisso, e molte altre pitture, e quadri, tanto in oglio quanti à fresco, per le quali pitture quantunque esso non avessi avuto verum interesse ò d'esserne sodisfatto, pure li Gov.ri di quel tempo di d.a Arciconfraternita in punto di darli un semplice fiore di riconoscenza s'obligarono di corrisponderli d. 850 con aversene all'ora anticipatam.te dato d. 205, con due fedi di credito de B.co di S. Giacomo in testa di d. Gio Batt.a de riso, una di d. 100, e

l'altra di d. 105 in conto de sud.i d. 850 quali s'erano compromessi di pagarli à saldo dopo che erano terminate d.e pitture, e in tal effetto si ne passò publico Istro di convenzione; mà come che per le continue occupazioni avute per servizio della M.tà del Rè n.ro Sig.re (che Dio Guardi) non ha possuto fare le pitture sud.e e secondare le buone intenzione che teneva, e tiene di gratificare con sue pitture la sud.a chiesa Cattedrale de Città di Castello à mare sua Padria; Perciò per non indurre ritardamento ulteriore alla libertà di potersi far dipingere d'altri li quadri sud.i restituisce li sud.i d. 205 in beneficio d'essa Arciconfraternita (omissis) (Notaio Vincenzo d'Aiello, 13 agosto 1756) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1753; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

11.10.1760 - 26 settembre 1763 … A Don Casimiro Porzio d. 25 e per lui al Cavalier Don **Giuseppe Bonito** a compimento di d. 225, atteso gl'altri d. 200 li sono stati pagati con due polise una d'esse del Banco SS.mo Salvatore notata in fede sotto l'11 ottobre 1760 e delli d. 1150 sistenti in detto Banco in credito del Real Conservatorio di Santa Maria della Misericordia del Piano di Sorrento con fede de 3 giugno 1760 e gli altri d. 150 con altra poliza per lo Banco del Popolo in data de 19 dicembre 1761 di simil summa … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1424; Pavone, Pittori …, 1997 p.517).*

19.12.1761 - 26 settembre 1763 … A Don Casimiro Porzio d. 25 e per lui al Cavalier Don **Giuseppe Bonito** a compimento di d. 225, atteso gl'altri d. 200 li sono stati pagati con due polise una d'esse del Banco SS.mo Salvatore notata in fede sotto l'11 ottobre 1760 e delli d. 1150 sistenti in detto Banco in credito del Real Conservatorio di Santa Maria della Misericordia del Piano di Sorrento con fede de 3 giugno 1760 e gli altri d. 150 con altra poliza per lo Banco del Popolo in data de 19 dicembre 1761 di simil summa … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1424; Pavone, Pittori …, 1997 p.517).*

1.9.1762 - 1 settembre 1762 … A D. Casimiro Porzio, ducati 10 e per lui al Cavaliere D. **Giuseppe Bonito** e sono per tanti dal medesimo spesi per fare costruire una cassa di legno per custodia del quadro dello stesso Bonito fatto per la chiesa del Conservatorio di S. Maria della Misericordia del Piano di Sorrento, e ducati 80 per il legname dello stragallo e 3 per l'indoratura del medesimo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1408; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980 p.44).*

26.9.1763 - 26 settembre 1763 … A Don Casimiro Porzio d. 25 e per lui al Cavalier Don **Giuseppe Bonito** a compimento di d. 225, atteso gl'altri d. 200 li sono stati pagati con due polise una d'esse del Banco SS.mo Salvatore notata in fede sotto l'11 ottobre 1760 e delli d. 1150 sistenti in detto Banco in credito del Real Conservatorio di Santa Maria della Misericordia del Piano di Sorrento con fede de 3 giugno 1760 e gli altri d. 150 con altra poliza per lo Banco del Popolo in data de 19 dicembre 1761 di simil summa, sistente in credito di detto Conservatorio pervenuti dalli depositi per l'amministrazione e governo della nuova imposizione ... e detti 225 sono in saldo e compimento e final pagamento del quadro dell'altare maggiore della nuova chiesa fatta in detto Conservatorio esprimente la Madonna della Misericordia col suo Bambino in braccio. Santa Monica in aria ed il glorioso Padre Sant'Agostino con angeli e bottini che l'adorano, di già compito di tutto punto, che deve consignare e detto pagamento si fa di proprio suo denaro per rimborsarselo dell'effetti e rendite di detto Conservatorio e per lui al Monastero del Santissimo Rosario di Palazzo a complimento di d. 31.3.6 per la terza del piggione ove attualmente attaccato alla porta carrese di detto Monastero e detti sono per la terza di settembre 1763 e con detto pagamento reta detto Monastero soddisfatto di tutto il passato con firma del padre Salvatore Pastore Procuratore a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1424; Pavone, Pittori …, 1997 p.517).*

1.12.1766 - 1 dicembre 1766. Alli Eletti/ conto per la statua equestre D. 20. E per essi a **Giuseppe Bonito**, per un semplice fiore, per l'incomodo presosi in aver osservato, così il modello in piccolo, come in grande di stucco formato dallo statuario Tomaso Solari della real statua equestre, che dovrà innalzarsi da questa Città alla Maestà del Re Cattolico (Dio Guardi) con aver il medesimo corretto i difetti e dato il suo sentimento in scriptis, e ciò in virtù di nostro appuntamento del primo settembre passato. In S. Lorenzo ottobre 1766: Il marchese di Caccavone - marchese di Trevico - principe di Castelfranco - marchese di Bracigliano, eletti. Per altritanti **Giuseppe Bonito** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1718; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.353).*

23.6.1767 - 23 giugno 1767 … Alla Duchessa di Castropignano D. cento fede 28 aprile 1767; e per essa à Don **Giuseppe Bonito** che sono per tanti promessi per il quadro della madonna Addolorata nella Cappella Gentilizia della casa di Castropignano situata in San Giovanni a Carbonara la quale somma li si dovea pagare da Don Antonio a Cesare, che favoriva à stare alla festa degli affari à detta casa allorquando si

passò in spagne, e così pagherete e per esso a Francesco d'Agostino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1686; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.566).*

1.9.1767 - 1 settembre 1767 … Al Marchese Don Giuseppe e D. Francesco Mauri, ducati 130 e per lui a Don Gaetano Salomone, Maestro Scultore di marmi, a saldo e completo e final pagamento di ducati 230, atteso li altri l'ha ricevuti in due polizze, del 28 marzo 1766 e 22 agosto 1766 e detti ducati 230 se li pagano in virtù dell'apprezzo fatto dai due scultori Don Giuseppe Sanmartino e Don Andrea Violani Scultore di Sua Maestà, in Caserta, il primo nominato dallo stesso Salomone e il secondo da essi giranti eletto, con l'interessamento ancora di **Giuseppe Bonito** Dipintore di Sua Maestà, quali tre Periti di unanime consenso hanno estimata l'opera intera e tutti i lavori fatti per loro conto dal cennato Gaetano Salomone, per tumoli e due mezzi busti con marmi con iscrizioni costruiti nella Cappella della loro Famiglia che possiedono nella Chiesa di Santa Chiara di questa Città, avendo li cennati tre periti tassati tutti li lavori suddetti di scultura, manifattura et ogni altro, incluso anche i busti e il marmo, Freggi e Iscrizioni, Impresa, per ducati 200 di modo che questa somma dai cennati tre periti tassata, avria da essi dovuta pagarsi e con altro, nondimeno li altri 30 da essi si aggiungono di più per atto di mera liberalità e di gratitudine che intendono usare al medesimo Salomone, perché dichiarano di essere stati, nel corso dell'opera, da lui ben serviti. Benvero, nel caso che non si sentisse ben contento di tale somma, e volesse richiamarsene, in questo caso non s'intendono che abbia ad avere i cennati 30 ducati i quali per mero atto di liberalità da essi se li pagano ma solamente abbia a conseguire i soli 200 ducati ut supra tassati, e non altro, e con detto pagamento delli suddetti 230 ducati rimane il suddetto scultore Gaetano Salomone interamente saldato e soddisfatto, né rimane per tal causa altro a conseguire. E per esso a Gennaro Oliva per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2288; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.239).*

24.10.1767 - 24 ottobre 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Cento, e per esso a Don **Giuseppe Bonito** Pittore figurista dite sono a conto delle pitture [per il palazzo Gravina] ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2292; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

12.9.1769 - 12 settembre 1769. A Sicismondo Mechelli D. 36. E per esso a **Giuseppe Bonito** pittore di camera al servizio di Sua Maestà Dio Guardi, disse sono in nome e parte del cavalier Lorenzo Maria Nerone in corresponsione di due ritratti dei Sovrani (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1774; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

18.5.1775 - 18 maggio 1775 … Al Padre Andrea Zunica Procuratore a Don Giacomo ed Angelo Viva a conto delli ducati 800 che dalla Casa di San Paolo se li devono per lo prezzo di tutta la scoltura che li medesimi Giacomo e Angelo devono fare nella chiesa di San Paolo Maggiore dei teatini, consistente detta scultura di due Angeloni con cornucopi in mano di altezza palmi 6 per l'altare maggiore della Chiesa in due Angeli in tondo a base, tutto un pezzo, per sotto la Mensa dell'altare maggiore di nostra medesima Chiesa, di marmo statuario del più perfetto, senza macchia, a tenore del Modello dalli suddetti Don Giacomo e don Angelo De Viva fatto, ma anche per li basamenti sotto la Mensa dell'altare, eccetto la impellicciatura ma con politura ed allustratura e debbiano farli di tutta loro perfezione, la quale si debba fare a soddisfazione di don **Giuseppe Bonito**, Direttore di detta scoltura e visionare dalli migliori Periti dell'Arte ... per li detti ducati 800 ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2066, p.649; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

27.4.1776 - 27 aprile 1776. Per gli incomodi sofferti da D. **Giuseppe Bonito** dipintore nell'essersi portato nella nostra Ven. Cappella per osservare se era espediente lavarsi i quadri che nella medesima vi sono, affine di non farli perdere quel pregio che avevano, il di cui sentimento fu di non farsi cosa di nuovo, perciò si è appuntato per tali incomodi regalarseli una figura di raso et una di carta coll'effigie del nostro glorioso Protettore con pezzillo d'argento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.44).*

9.2.1779 - Lettere inviate da **Giuseppe Bonito** al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra

rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

15.2.1779 - Lettere inviate da **Giuseppe Bonito** al Re: 15 febbraio 1779, Informando sulle suppliche di D. Pietro Bardellino e di Giacinto Diana i quali hanno chiesto di essere destinati per Maestri della Reale Accademia del Disegno in luogo del fu Giacomo Cestari. Fa presente di trovarsi stabilito un determinato numero di accademici e da questi scegliersi i Maestri per assistere e sopraintendere ai meno abili. Con Dispaccio del 29 novembre '71 furono approvati per maestri: D. Pietro Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Giacomo Cestari, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo. E tra questi stimò lo scrivente incaricare con special modo D. Giacomo Cestari, perché conosceva essere più assiduo, per assistere e sopraintendere alli giovani della Accademia. Al presente vaco il luogo del Cestari, e del Tomajoli e concorrendo nelle persone delli supplicanti tutti i meriti di abilità e bontà di costumi, stima, possa S. M. degnarsi che ambedue rimangano ammessi e graduati nel numero degli accademici subordinati ed assistere alternativamente alli giovani per mantenere il buon ordine in detta Accademia e l'esatto servizio di V. Maestà .. (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 39; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.125).*

26.4.1780 - Febbraio 1780. Sig. D. Giovanni Bermudez Controlor della Casa Reale. Avendo approvato S.M. l'apprezzo fatto dalli Pittori D. **Giuseppe Bonito** e D. Francesco di Muro del quadro di Real Ordine eseguito dal Pittore D. Francesco Bezzi, rappresentante la veduta di Licola, che ascende a ducati duecentoquaranta, Comanda la M.S. che per l'officina della Sua Real Casa si liberi la suddetta somma al citato Bezzi. Lo comanda a codesta officina del di Lei carico per Sua Intesa. Napoli 26 aprile 1780 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, 3° Inventario, Maggiordomia Maggiore, fascio 26; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.55).*

30.3.1789 - D. **Giuseppe Bonito** per prezzo d'un quadro. S.M. con real ordine del 30 marzo 1789. Vuole il Re che si paghino ducati duemila a D. **Giuseppe Bonito** pel prezzo del quadro del medesimo dipinto nell'altare maggiore della Reale Cappella di Caserta. Il Consiglio delle Finanze lo previene nel Real Nome a V.S. Ill.ma affinchè ne disponga l'adempimento. Palazzo 30 marzo 1789, Ferdinando Corradini. In adempimento del suddetto Real Ordine a 3 aprile 1789 si spedì liberanza a D. **Giuseppe Bonito** di duc. duemila ordinati liberarseli per la causa ut sopra. Estr. 43, f. 22 2000 (ASNa, Casa Reale Amministrativa: Scrivania di Razione, 73 straordinario 1, fol. 236; Catello, in Le arti figurative …, 1979 p.55).*

1796 - **Giuseppe Bonito** inventor buono, e ritrattista di un merito assai distinto, è stato uno de' migliori imitatori di Solimene, ed è morto in Napoli recentemente primo pittor di corte (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.645).*

Michele (not. 1768), pittore

9.6.1768 - 9 giugno 1768. Al pittore **Michele Bonito** D. 36 per lo prezzo di due ritratti delle maestà del Re e Regina, nostri sovrani, fatti per servizio di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

BONO vedi BUONO

BONOCORDE MICHELE (not. 1546-1560), falegname

2.3.1546 - Il maestro **Michele Buonocorde**, legnaiuolo … è lo stesso che in data 2 marzo 1546 con rogito di notar Alfonso Fontana … promette eseguire per la cappella di S. Maria della Grazia alla Pietra del Pesce, un coro di legno intagliato con stalli, gelosie e soffitta per Duc. 70 di carlini d'argento (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, f. 269; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*

30.7.1546 - Il maestro **Michele Buonocorde**, legnaiuolo … addi 30 luglio 1546 … promette alla Confraternita della mentovata cappella di S. Maria delle Grazie alla Pietra del Pesce scovrire il tetto della cappella, alzandovi intorno le mura di 5 palmi e costruire sulla stessa una nuova intemplatura, intagliandovi nel mezzo la imagine della B. Vergine, pel prezzo di Duc. 180 (ASNa, Not. Alfonso Fontana, vol. 61, f. 503t; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*

21.3.1560 - Die 21 martij 1560 ... in monasterio sancti gaudiosi … honorabiles magister **Michael bonocorde** et magister Jacobus antonius riccius de neapoli fabrilignarij sicut ad conventionem devenerunt cum magnificis et reverendis dominis Isabella de Capua Joanna Carrafa et Victoria Carrafa sorores moniales in dicto monasterio ... promiserunt facere quamdam pergulam lignaminum castanearum ad gaveta per quanto tene lo inclaustro del giardino de dicto monasterio da la banna de la porta de la campanella et proprio per quello teneno li poi et le colonne de piperno se hanno da ponere in dicto inclaustro sopra le quale colonne vene dicta pergula quale pergola infra uno mese da lo dì serranno poste dicte colonne havante per prezo de ducati trentacinque ... pe lloro mastria li legnami chiovi et ogni altra cosa spetta et pertene in dicta pergola le predittе signore Isabella joanne et Victoria lo promettono ponere lloro et ditti mastri sono tenuti ponere la mastria tantum: con patto che se ditti mastri non facessero dicta pergula, fra detto mese o quella non facessero bona ... siano tenuti ad tutti danni spese et interessi (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-1560; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*
- 21 Marzo 1560 Maestro **Michele Bonocore** e Maestro Jàcobo Antonio Riccio di Napoli, falegnami, promettono alle suore D.a Isabella di Capua, D.a Giovanna e D.a Vittoria Carrafa, monache in S. Gaudioso, fare un ingraticolato per pergola nel giardino di esse suore, pel prezzo di ducati 35 di carlini (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 463).*

BONOJORNO

Ferdinando (not. 1512), fabricatore

14.1.1512 - **Bonojuorno (de) Ferdinando** di Napoli, fabbricatore. 14 Gennaio 1512. Si obbliga col magnifico Luigi Filomarino di fare nella sua casa in Napoli tutte le fondamenta già incominciate dal lato del portico, ed altri lavori del suo mestiere (ASNa, Not. Giov. Aniello Fiorentino, a. 1511-12, car. 65; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.62).*

Loisio (not. 1516-1537), fabricatore

13.2.1516 - 13 Febbrajo 1516. Fa da testimone nel contratto di Luigi Buongiorno, fabbricatore, per tutte le opere di muro alle case Dias Carlon “Promissio pro Excellente domino ferdinando diasgarlon. Die terciodecimo mensis februarii quarte Ind. 1516 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Loysius bonoyorno** fabricator sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum eccellente domino ferdinando diasgarlon comite alifii promisit eidem ... ex nunc et per totum mensem augusti huius presentis anni quarte Ind. servire ipse domino comiti cum uno laborante in assettando omnes illos pipernos quos ipse dominus comes voluerit assectare in eius domo sita in platea Nidi dicte civitatis neapolis et tam intus quam extra dictam domum ad omnem simplicem requisitionem prefati domini Comitis. Ac etiam promisit facere omnes illas lamias quas ipse dominus comes facere voluerit in dicta sua domo similiter ad requisitionem dicti domini comitis: dictusque dominus comes promisit pagare prefato magistro loysio ad rationem unius tareni pro quolibet die quo laboraverit ad expensas ipsius magistri loysii et ad rationem de granis quindecim pro quolibet die quo ipse laborans laboraverit ad expensas dicti laborantis. Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: Joanne morimanno: not. luca de herricis: pirromartino sicardo et loysio malatesta” (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1515-16, car.163; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.188).*
- De **Bonojorno Loisio** di Cava, fabbricatore. 13 Febbraio 1516. Conviene con Messer Ferdinando Dias Carlon, Conte di Alife, per un' opera in piperni alle sue case in Napoli, in piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 62).*
- 13 Febbrajo 1516. Fa da testimone nel contratto di **Luigi Buongiorno**, fabbricatore, per tutte le opere di muro alle case Dias Carlon (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- **Bongiorno Luigi**, maestro di muro. 13 Febbrajo 1516. Conviene col magnifico Ferdinando Dias-Carlon per tutte le opere di muro a farsi nelle costui case in Napoli, a piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 428).*

2.1.1517 - **Bonojorno (de) Loisio** di Cava, fabricatore … 2 Gennaio 1517. Si obbliga di terminare i lavori di fabbrica nelle case di messer Consalvo Ferdinando de Bernaldo, in piazza S. Giovanni a Carbonara di Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1516-17, car. 121; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.62).*

Vito (not. 1517), carpentiere

4.7.1517 - **Bonojorno (de) Vito** di Cava, carpentiere 4 Luglio 1517. Esegue dei lavori d'intemplatura, nonchè di finestre, per le case di messer Consalvo Ferdinando de Bernaldo nella piazza di S. Giovanni a Carbonara in Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1516-17, car. 264; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.62).*

Cristofaro (not. 1564), fabricatore

1.9.1564 - Die primo Septembris ... 1564 ... in monasterio santi Gaudiosij maioris de neapoli ... in nostri presentia constitutis honorabilis magister Pirrhus loysius quaranta et magister Anibal quaranta eius filius ...tam pro se ipsis ... quam pro parte magistri **Christofari bongiorno** de civitate cave... promiserunt magnificis et reverendis dominis archiabbatisse et monialibus dicti monasterij ... facere infrascriptum opus in dicto monasterio videlicet disfabricare un muro longo canne deceotto et alto dal piano de la terra palmi cinquanta quale sta in detto monasterio da la banna de la strada di santo Aniello maggiore et proprie da sopra il furno di detto monasterio insino a santa Fortunata et rifarlo di nuovo a la infrascritta raggione videlicet da le pedamente insino a la cima del muro ad raggione di carlini dudici la canna cioe la canna del muro de le pedamente insino a la pianeza de la strada et a raggione di carlini otto la canna dal solaro de la strada insino a la cima del detto muro: a la quale fabrica prometteno detti mastri ponere mastria pietre pizulana et tutte altre cose necessarie ... eccetto calce et acqua quale prometteno dette signore archiabbatessa et monìche darceli in lo claustro di detto monasterio et lignami necessarij in detta fabrica et anniti per soppontare li quali finita la detta fabrica siano del detto monasterio (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1564-65, car. 1; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 475).*
- 1° Settembre 1564 I maestri muratori Luigi Quaranta ed Annibale, padre e figlio, e **Cristofaro Bongiorno** si obbligano con la Arcibadessa di S. Gaudioso di abbattere un muro dalla parte di S. Agnello Maggiore, e propriamente dal forno del monastero sino a S. Fortunata, e rifarlo a nuovo (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 475).*

Fabrizio (not. 1588-1630), fabricatore

5.3.1588 - MDLxxxviiij Adi 9 di sett.e … f. 124 A sore fran.ca d'aprano priora del m.rio della sapientia di napoli d. quaranta quattro et gr. 1 et per lei ad m.o luciano quaranta et **fabritio bongiorno** d.e sono a comp.to di d. 1994.4.5 per la fabrica hanno fatta al d.o m.rio dentro lo muro novo de loro clausura come per le mesure fatte per lo m.co marino di alex.o fatte sotto il di 20 di maggio prox.o passato atteso li restanti li sono stati pagati in diverse partite per banco declarandosi che nella d.a summa de detti d. 1994.4.5 li sono inclusi li d. 200 delli q.li appare cautela fatta per n.re Antonio celentano sotto il di 5 di marzo 88 et cosi restano sodisfatti et per d.o luciano et fabritio bongiorno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2011).

9.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 9 di sett.e … f. 124 A sore fran.ca d'aprano priora del m.rio della sapientia di napoli d. quaranta quattro et gr. 1 et per lei ad m.o luciano quaranta et **fabritio bongiorno** d.e sono a comp.to di d. 1994.4.5 per la fabrica hanno fatta al d.o m.rio dentro lo muro novo de loro clausura come per le mesure fatte per lo m.co marino di alex.o fatte sotto il di 20 di maggio prox.o passato atteso li restanti li sono stati pagati in diverse partite per banco declarandosi che nella d.a summa de detti d. 1994.4.5 li sono inclusi li d. 200 delli q.li appare cautela fatta per n.re Antonio celentano sotto il di 5 di marzo 88 et cosi restano sodisfatti et per d.o luciano et **fabritio bongiorno** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2011).

25.10.1589 - MDLxxxviiij Adi xxv de ottobre … f. 812/1088 Alla R.da s.ra sore francesca aprano priora d. cento e per lei a m.ro luciano quaranta et m.ro **frabitio bongiorno** diss.o seli pagano della fabrica che hanno fatta del loro mon.rio della sapientia e per d.o m.o luciano al d.o m.o frabitio diss.o per altritanti da lui e per noi olgiatto banco d. 100 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

30.7.1611 - 1611 a di 30 di luglio Sabbato … f. 875 A Dionisio di Bartolomeo d. nove e per lui a m.o **fabritio bongiorno** della tonica che lui fa per lo Mon.rio di S.to Gioseppe a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.358v; Pinto, Ricerca 2011).*

11.10.1614 - 1614 a' 11 d'8bre Sabbato … f. 862 A fra Serafino di nocera d.ti quaranta E per esso a m.ro **fabritio bongiorno** d.e sono d. 14 a m.ro Ottavio de forte et a esso m.ro fabritio in conto della fabrica che fanno alla porta del Giardino d. 16 a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica che fa nel dormit.o e d. 10 a m.o Ottavio montanaro tagliam.te in conto delle pietre che fa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1615 - 1615 a 20 di giugno Sabato … f. 1355 A fra Benedetto gamboia d. diece, et per lui à m.ro **fabritio bongiorno** fabricatore, et sono a complim.to di d. trentuno, e mezzo, atteso li d. 20 li ha rec.ti per lo banco di S.to Eliggio, et d. 1.2.10 manualm.te per far maltonar l'astrico di s.a della fossa che ha da far fenire ogni cosa purche lo coverchio di s.a di marmo con farci poggi, gradi, intonicatura, et tutte altre cose necessarie in detta fossa nella venerabile Chiesa di S.to Dom.co di nap., et sono per final pagam.to del

serv.o di d.a fossa da fenirsi per detto m.ro fabritio; quali d. 31.2.10 li paga di suoi proprij denari per lo legato fatto dal q.m d.r Gio: Vic.o gamboa suo P.re per la Cappella che esso ha lasciato si facci per sepelirisi il suo corpo con declaratione essere da esso contento, et sodisfatto, et esso seli possa inborsare da detta her.tà d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.826; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1630 - 7 agosto 1630. A Elisabetta Elibeott D. 18,80. E per essa a mastro **Fabritio Bongiorno** capomastro a compimento di D. 99,80 per saldo per le misure fatte per lo padre Giuseppe de Napoli in giugno e luglio 1630, quali misure fatte sono tutte le pedamente e fabriche insino al piano del cortiglio con agiustamento fatto per detto padre fra Gioseppe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

Gio. Felice (not. 1592), tavolario

11.9.1592 - 1592 a 11 di settembre venerdi … f. 395 Al s.r Mutio Longo d. venti E per lui a m.ro Col'aniello et fioravante de santis dissero sono a complimento di d. novantadua tt. 4.5 per il loro magisterio che han servito in coprire il magazzeno suo sito nela marina deseietere in la cava, atteso li altri li hanno ric.ti parte per banco e parte di contanti, inclusoci anco d. otto per il prezzo del ligname have havuto da lui che ha servito per la forma dela lamia p.tta che celi ha escomputati in loro magisterio la quale fabrica estata apprezzata et mesurata per m.ro **Gio: felice bongiorno** e Matteo vitale tavolarij dela cava le quale ascendeno a d. 92.4.3 1/3 come per detta relatione appare, declarando como restano sodisfatti da esso s.r Mutio di tutto il loro magisterio fatto insino a 10 del p.nte, et anco de tutte spese fatte in serv.o di detta fabrica in nome di esso s.r Mutio per m.o loro et di mastro Vicenzo cacace del che restano quieti l'una e l'altra parte e per detto fioravante a detto Col'aniello de santis suo fratello, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.804; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Paolo (not. 1592-m.1602), fabricatore

4.4.1592 - 1592 A' 4 d'Ap.le sabbato … f. 735 A' Serio de criscenzo d. tre, tt. 1.x, e per lui a' m.o **Gio: paolo bongiorno** fab.re. D.o seli pagano in conto del pagam.to di sue giornate, che ha' lavorato con altro m.ro, e manipoli, in la sua casa sita a' s.ta Caterina spina corona, quale pagam.to è stato fatto con consenso di cesare de philippis, a' lui contanti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.285; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1602 - 1602 Adi 22 di Maggio ... f. 764 A fra honofrio di vinc.a proc.re di s.ta m.a della gratia d. venti et per lui a Gio Iacovo di conforto d.e ad comp.to di d. 550 che li altri li have rec.ti parte per banchi et parte di contanti et sono in conto della fabrica che ha fatto et haverà da fare al d.o mon.ro con ponerci esso magisterio pietre rapillo et piczolana et per d.o a **Gio paulo di bongiorno** per altritanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1058; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2013).*

31.7.1602 - 1602 Adi 31 di luglio ... f. 1213 Al seminario di napoli d. quindici et per lui a **Gio paulo bongiorno** fab.re in conto di calce pietre piczolana mastria per la fabrica che fa nel dormitorio grande del sem.rio per rinovar il tetto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1633; Pinto, Ricerca 2013).*

2.8.1602 - 1602 Adi 2 di Aug.to ... f. 1314 Al seminario del arc.to di napoli d. dodici et per lui a **Gio paulo buongiorno** in conto della fabrica che fa per il dormire delli figlioli del sem.rio d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1659; Pinto, Ricerca 2013).*

9.8.1602 - 1602 Adi 9 di Aug.to ... f. 1320 A D. Rotilio gallacini d. cinque et per lui a **Gio paulo bongiorno** d.e ad comp.to di d. 31 che li altri d. 26 li have rec.ti cioè d. 24 per lo n.ro banco in due partite et d. 2 in contanti et è interamente sodisfatto per ordine del Ill.mo Card.le gesualdo conforme al apprezzo fatto da costantino avellone d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1708; Pinto, Ricerca 2013).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 391 Al seminario di Napoli d. quindici .3 et per lui a Gio Iacovo di conforto ad comp.to di d. 42.3 che li altri li have rec.ti per lo n.ro b.co il **q.o Gio paulo bongiorno** quali d. 27 d.o Gio Iacovo per la publice confessa haverli rec.ti lui ler la causa infratta quali d. 40 sono per la mastria pietre calce piczolana tecole et canali che sono andati al acconciare del tetto nel sem.rio et detti d. 40 se li pagano per la estimatione fatta da costantino avellone Incegnere conforme ad una fede et polisa di d. rotilio gallacini rettore et per d.o a D. Raimo bongiorno per altretanti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132; Pinto, Revisione 2013).*

BONOLIO (DE) PIETRO (not. 1270), magistro

7.5.1270 - Bonolio (di) Pietro di Barletta, architetto. Reg. Carol. I, 1271 C, p.1 t.° [1270], 7 maji Neapoli, XIII. ind. Karolus I, iustitiario Capitanatae et aerario mandat, ut magistro **Petro de Bonolio**, praeposito operis capellae de Pantano [prope Fogiam], triginta uncias pro perficiendo opere solvant (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 68; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.417).*

BONOLIS GIUSEPPE, pittore

- **Bonolis Giuseppe** di Teramo (Abruzzo), pittore. Operò nella prima metà del Secolo XIX. Fu maestro di disegno dei RR. Educandati, ed aveva nella propria casa una scuola di pittura frequentata da molti alunni. Egli stesso era un pittore stimato, e le opere sue più pregevoli sono: l'*Infanzia di Bacco* nella Pinacoteca di Capodimonte, e parecchi ritratti, fra cui quelli del Marchese e della Marchesa Tommasi. Pubblicò ùn opuscolo sulla necessità di riordinare l'Istituto di Belle Arti, e rimane di lui un libretto postumo sull'arte pittorica (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.417).*

BONPIEDE GIOVANNI (not. 1751-1788), ingegnere

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Carlo Nicola Minichino paga al capomastro fabbricatore Giuseppe de Vita duc. 38, in conto «delli 172.9 giusto importo della fabrica fatta dal de Vita così delle due pedamenta ed arco terraneo all'ultimo basso delle case nuove del principe di Palazzuolo nel giardino accosto al palazzo grande, sito nel largo di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone dei PP. Teatini di questa città, come anche del muro alzato ... che non solo deve servire in sequela della fabrica di detto ultimo basso, ma anche per chiudere li due giardini del principe di Palazzuolo e del duca di Carmizzano, rimasti guardati per la cascata che ha fatto il muro vecchio ... per le continue pioggie»; il tutto secondo la misura e l'apprezzo fatti dall'ing. **Giovanni Bonpiede** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 … f. 749 A Carlo Nicola Minichino, d. 115.3.12 e, per esso, a Gennaro Nasto e Giovanni Vero, mastri tagliamonti (…) avendo ricevuto d. 37.2.0 in contanti e d'ordine del regio ingegnere D. **Giovanni Bonpiede**. Sono per le pietre di monte tagliate e trasportate pr la fabbrica fatta al primo appartamento della casa palaziata del principe di Palazzolo, sita nella strada del Monte di Dio, secondo la misura del detto ingegnere (…) e, per essi, a Giovanni Battista Saggese, d. 115.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.8-13.9.1754 - 9 e 27 agosto, 13 settembre 1754. Michele Reggio, in base ad una relazione del regio ing. **Giovanni Bonpiede**, relativa a fabbriche da farsi in una sua proprietà, sita tra il vicolo dell'Egiziaca a Pizzofalcone e il palazzo che il principie di Palazzuolo, Guglielmo Antonio Ruffo, «possiede avanti il largo della venerabile chiesa di S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone», paga: duc. 37.1.5 e 100 al capomastro fabbricatore Pietro Avallone, «in conto delle fabriche fatte, e faciende, così al piccolo appartamento dalla parte del vicolo, come delle nuove stanze al 1° e 2° piano», a partire «dall'astraco» del cantinato, «attaccate all'antico palazzo del principe di Palazzuolo», fino all'altezza del primo piano nobile di quest'ultimo; duc. 60 ai maestri pipernieri Nicola Valente e Francesco la Monica, «in conto dé lavori fatti e faciendi di piperni, tanto di balconi di tre nuove stanze fatte contigue all'antico palazzo del principe ... quanto per lo nuovo portone e balconi del piccolo appartamento dalla parte di sotto nel vicolo di Egiziaca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.24).*

18.5.1788 - Convenzione passata in Mag.o 1788 trà la Sig.a Abb.a di S. Marcellino col Sig.e Pnpe di Scilla in rapporto al modo di costruirsi alcune fabriche nella casa di d.o Sig.e Pnpe di rimpetto la clausura di d.o Mon.ro. Intendendo il Sig.r Pnpe di Scilla riedificare una sua casa sita nella Reggione di S. Marcellino di questa Città, posta trà una casa, che si possede dagli Espulsi Gesuiti, ed altra ereditaria del fù Pnpe di Montauto; la quale casa col suo prospetto riflette nella strada publica, che dal portone, che introduce, dove attualmente stan situati li Regi Studj, porta alla chiesa di S. Severino, quale prospetto stà incontro il muro della clausura del nom.to Monistero di S. Marcellino di Sig.re Dame Monache; comeche dalla d.a Casa del Sig.r Pnpe di Scilla da varj luoghi, e precisam.te d'alcuni lastrachi solari, e da una finestra di una camera Tetrana si hà presentem.te l'introspetto nel dormitorio dell'ultimo piano … facendo esso Sig.re Pnpe uso della sua solita gentilezza fece sentire alle medesime Sig.re monache di voler la d.a sua casa riedificare, formandola di quattro appartamenti per darla a fitto a persone secolari … ed avendone da esse parti ottenuta approvazione … Si edificherà la dedotta casa del Sig.r Pnpe di Scilla di quattro appartam.ti, ciascuno di alt.a da piano a piano palmi quindici, e mezzo, e più il pian terragno di alt.a palmi quattordici …

Ma comechè, costruito l'edificio della detta casa nel detto modo possono le Sig.re Monache ricevere soggezzione, ed incomodo dai nominati inquilini dalli lastrachi solari della med.ma casa, si è perciò stabilito, che li detti lastrachi solari, che cuoprir debbono il d.o quarto appartam.to, su le camere del prospetto di essa casa, si debbano cuoprire con tetto ad una penna colla pendenza verso il Monistero, e la strada publica … regolata sempre nella guisa di sopra espressato. Ch'è quanto dovevamo Napoli li 18 Maggio 1788 f.to **Giovanni Bompiede** Giovanni del Gaiso Reg.o Ingeg.re Cam.le Principe di Scillo D. Brianna Carafa Abb.a (ASNa, Mon. sopp. 2815, p.199; Pinto, Ricerca 2017).

BONSELINO (not. 1279), protomagistro

22.2.1279 - Bonselino, architetto. Reg. Carol. I, 1277, F, p.189 (1279), Februarii 22, apud turrim Capuae. Karolus I, Basilicatae iusticiario scribit, magistrum **Bonselinum**, protomagistrum super opere castri Melfiae, petiisse 30 novos fabricatores, 150 manipulos pro praeparanda calce et portanda arena, 50 manipulos pro iaciendis fundamentis turrium et cisternae, 20 incisores lapidum et santonum, 20 scappatores lapidum, 20 scappatores [?], 200 somerios cum ductoribus, unum magistrum carpentarium pro aptandis spreveriis, bayardis et aliis aedificiis ligneis; petiisse porro, ut forgia instituatur, ubi faber cum discipulis laboret. Ferrum ibi necessarium inde Bario requirat (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 197; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.417).*

BORATTI o BURATTI CARLO (not. 1686-1713), ingegnere-architetto

7.1.1686 - A dì 7 gennaro 1686 Misura e stima delli lavori di legniame fatti a tutta robba e fattura da mastro Belardino Poncino Capomastro falegniame in haver fatto li qui sotto lavori per servitio della Compagnia dell Sagramento nelle case poste in Ceri avanti la Piazza dell'Osteria confinante da una parte li beni dell Venerabile Archip. di Santo Spirito il tutto misurato da me sotto scritto, e stimato in conformità delli capitoli [...] **Carlo Buratti** (APO, VII.C.10, Misc. Palo e Ceri, II fasc., cc. 367-369; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.79).*

20.2.1686 - A di 20 febraro 1686 Misura, e stima di lavori di muro, et altro fatti a fattura e costo sassi e puzzulana simile e portatura di calcia dalla fossa all'lavoro et aqua da mastro Jacomo Chiesa capomastro muratore in haver fatto e rialzato il novo Ospidale et abitazione posto in Ceri nella Piazza avanti l'Ostaria e confinante da una parte la casa del Signor Arciprete di detto loco misurati da me sotto scritto e stimati in conformità dei capitoli. Tetto disfatto e rifatto sopra l'Ospedale, e stanze accanto detti canali impianellato long. una partita palmi 56 [...] 24:44 tetto novo di canali impianellato di detto defalco long. plmi 25 ¾ largo. palmi 16 fa ca 4:12 [...] **Carlo Buratti** (APO, VII.C.10, Misc. Palo e Ceri, cc. 403-425; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.79).*

26.3.1687 - A di 26 marzo 1687 Misura e stima delli lavori di legniame fatti a tutta robba e fatura da Mastro Belardino Poncino Capomastro Falegniame in haver fatto li qui sotto lavori per servitio dell'novo Ospidale e abitatione in Ceri posto avanti la piazza dell'Osteria e confinante da una parte la casa del Signor Arciprete il tutto misurata da me sotto schritto e stimato in conformità de capitoli [...] **Carlo Buratti** (APO, VII.C.10, Misc. Palo e Ceri, cc. 431-435; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.79).*

22.1.1688 - Die 22 Januarii 1688 Avendo la veneralbile Arciconfraternita di S. Spirito in Saxia sin dalli Principij della sua Istituzione fattane dalla Santa memoria d'Innocenzo papa terzo esercitato li divini officij in un oratorio posto in S. Spirito, quale col progresso di tempo essendosi reso angusto al numero de fratelli, et ad essa Venerabile Arciconfraternita s'ascissero per maggior comodo di essi fratelli nell'anno 1612 fù dalla memoria del Signor Andrea Cesi Duca di Ceri conceduta loro la chiesa di San Lorenzo in Borgo vecchio, ove continuarono gli esercizj fino all'anno 1654, nel quale tempo l'eccellentissimo Signor Duca d'Aquasparta successore di detta felice memoria d'Andrea cesi vendè alli Reverendi Padri delle scuole pie la sudetta chiesa di S. Lorenzo, e che però detta Arciconfraternita fu necessitata ricorrere al Ven Arciospedale di S. Spirito, come suo amatissimo e benefico padre, affinchè l'havesse provveduta di qualche luogo per l'oratorio, come in effetto lo fu benignamente conceduto il sito nel quale di presente s'esercita da piedi, ed attaccato detto ven.e Arciospedale. Ma perchè da un tempo in qua la sudetta venerabile Arciconfraternita si è augumentata à tal segno, che detto moderno oratorio si rende parimente angusto, non solo per fare le congregazioni dei confratelli, convocare, et ordinare le loro processioni, ma anche per recitare li divini officij [...] che perciò tanto per parte delli signori d. Vincenzo Guerrieri, et altri preteriti guardiani di detta Venerabile Arciconfraternita, quanto per parte delli signori Priori D. Baldassarre Gladysz, Giuseppe Maria Belletti, Antonio Olivieri, et Evangelista Galvani moderni Guardiani [...] detti Signori Guardiani a nome come sopra promettono e s'obbligano a tutte, e singole spese di essa arciconfraternita [...] fra il termine di anni tre a

venire incorporare la sudetta stanza a detto oratorio in conformità della pianta d'ordine di S. E. fattane dal Signor **Carlo Buratti** architetto della Casa, ed Arciospedale di S. Spirito, quale si consegna a Me Notaro per inserirla nel presente istromento [...] (ASR, Ospedale di S. Spirito in Sassia, Istrumenti, b. 369; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.89).*

7.4.1689 - Mastro Marcantonio Pugnialone fornaciaro deve avere schudi 40 per il prezzo di 220 condotti piccoli serviti per mettere nella forma che conduce l'acqua al giardino al Popolo per servizio del Signor Principe Don Livio Odescalchi. Questo dì 7 Aprile 1689. **Carlo Buratti** (APO, III.E.9, Istrumenti riguardanti la Vigna fuori Porta del Popolo, foglio sciolto; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.80).*

4.9.1689 - A dì 4 settembre 1689. Misura e stima di diversi rappezzi di muro et altro fatti a tutta robba e fattura da Mastro Jacomo Chiesa e Pietro Martella Compagni Capomastri Muratori in haver fatto li qui sotto lavori per servitio dell'Eccellentissimo Signor Principe don Livio Odescalchi nel giardino e orti fuori di Porta del Popolo misurati e stimati da me sottoscritto **Carlo Buratti** [...] Nel tinello dove sta il vignaiolo [...] Il giardinetto delli fiori [...] Nel gattone [...] Nel giardino del gioco [...] (APO, II.M.9, Posizioni della Vigna Fuori Porta del Popolo, cc. 31-31t; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.81).*

5.6.1690 - *A di 5 giugno 1690 – Lettera del Signor S. Moretti Agrimensore mandato al Signor Arciprete Rossi in forma di attestazione per la stima del sito del'Ospedale dove è la fornace del Santissimo Sacramento*
Questa servirà di dare parte a V.S. come essere qui in Ceri da mercordì pasato att.º con il Signor **Carlo Buratti** quale fui a misurare e stimare un pezzo di terreno in questo tiritorio; et il detto terreno spettante alla Compagnia del Santissimo sagramento novo – essere di quantità di rubia 1 e doi quarte e così piglio l'ardire con V.S. di dargliene parte stante che ne possa formare la fede e dire da chi sono eletto pertanto dico che detto pezzo di terra lo stimo schudi 100 e 30 avuto riguardo a una casa che è in detto terreno che peraltro il terreno essere delle tre parte doi pezzi di ripe e machie e detto terreno si è misurato con la sistenza del Signor Camillo Ferreri, e mastro Belardino Poncino dalli quali mi furono assegnati li confini; e confina da levante e tramontana con il quarto delle [...] mediante le ripe da ponente il pascolaro di San Marco mediante il fosso di Mezzo giorno la strada publica. dico scudi 130 (APO, VII.C.10, Misc. Palo e Ceri, cc. 439-440; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.79).*

9.4.1695 - [...] Fondatione della nuova chiesa del nostro Monastero [del Montecarmelo a Vetralla] e sua origine. A dì 4 Maggio 1695 si buttò la prima pietra nella chiesa nuova. Da molti anni che se desiderava per il decoro del Monastero […] Alli 9 Aprile mandò il Signor **Carlo Buratti** suo Architetto à fare il disegno e venni con il Signor Abbate Pieri con l'occasione di dare l'habito religioso alla Signora Tommasa Pieri sua Nipote […] (AMV, II.28 bis, Relatione della Fondatione, cc. 123-25; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.90).*

24.9.1695 - Havendo schritto a Mastro Francesco Cantù Capomastro di Ronciglione che venisse in Roma per stabelire e dar principio al lavoro di cotesta loro chiesa premendo al Eccellentissimo Signor Prencipe don Livio la terminatione di essa chiesa, onde ho scritto al detto capomastro che prima di venire in Roma si trasportasse in Vetralla per informarse delli materiali e fosse da Vostra Reverenda mentre si compiacerà che il Signor Pietro Antonio possi farlo abocare con il Signor Zelli per informarlo ciò che bisognia mentre asicurando V.R. che non mancarò dal mio canto solecitare questa sua opera; e pertanto potrà ancora V.R. far solecitare la calce come ancora ne haverà avviso del Signor Abate Pieri mentre con questa resto con pregarla delle loro orationi e riverenze mi inchin con umilissima riverenza. Roma li 24 Settembre 1695 Carlo Buratti (AMV, I.12.M1**;** Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.91).*

30.1.1696 - Die trigesima januarij 1696 - Pontificatus Innocentij PP. XII anno anno eius V. Personalmente costituito l'Illustrissimo Signor Pompeo Capranica figlio della bona memoria dell'Illustrissimo Signor Carlo nobile romano da me Notaro conosciuto, di sua spontanea volontà, et in ogni altro miglior modo vende, et in perpetuo cede, concede, renuncia, e trasferisce à favore dell'Illustrissimo et Eccellentissimo Signor Principe Don Livio Odescalchi e suoi benché assente, e per sua eccellenza l'Illustrissimo Signor Avvocato Giovanni Pavolo Quintilij suo Procuratore come mostra per chirografo speciale da sua eccellenza sottoscritto sotto la data 26 corrente [230v] la copia del quale consegna a me Notaro ad effetto d'inserirlo nel presente istromento del tenore presente, et accettante, due palchetti […] Quali scudi mille ottocento detto Signor Pompeo promette e s'obliga rilasciarli mediante Banco di Santo Spirito à suo credito ed effetto con suo ordine da sottoscriversi anco da Sua Eccellenza, e dal Signor **Carlo Buratti** Architetto pagarli alli falegnami, pittori, ferrari, mercanti di legnari ò altri simili, che hanno lavorato, e dato legnami, ferramenti, cementi ò altro necessario per la costruttione di detto teatro, e palchetti, tanto rispetto alle fabriche, et ampliationi fatte nell'anno passato […] (ASR, *Trenta Notari Capitolini*, Francesco Cantarelli, Ufficio 15, vol. 334, cc. 230-245t; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.93).*

15.4.1701 - [15 Aprile 1701 - Convenzione col mastro muratore Benedetto Rossi per la costruzione del Ponte] «da farsi per ottenere il declivio del corso dell'acqua detta della Fiora». Personalmente costituito Mastro Benedetto Rossi Capo mastro Muratore figlio del quondam Andrea da Milano da me Notaro conosciuto spontaneamente et in ogni altro miglior modo promette, e s'obliga à favore del Altezza Serenissima Don Livio Odescalchi duca di Bracciano, e Sirmio, benche assente, per S. A. l'Illustre Signor Francesco de Romanis da me Notaro conosciuto suo mastro di casa presente di fare tutti i lavori di muro per il novo Ponte da farsi per ottenere il declivio del corso dell'acqua detta della Fiora, che Sua Altezza fa condurre nella sua città di Bracciano, principiando dallo sbocco della forma sotterranea vicino il Boschetto sino all'altra parte del fosso, dove principia l'altra forma sotterranea passato detto fosso detto bocca di Lupo, qual lavoro detto capo Mastro si obliga fare à tutta sua robba, cioé fattura, costo di sassi, e pozzolana, eccettuato, che la calce bianca, la quale debba dare S.A.S. smorzata nella fossa acanto il lavoro, e legnami, che bisognaranno per Ponti, et Armature d'archi, che bisogneranno, et altro per detto lavoro con l'infrascritti prezzi, patti, e capitoli, come qui sotto segue, cioè Prima il detto mastro Benedetto capo mastro Muratore sia tenuto, con fede promette, e s'obliga di fare e far fare tutti li muri da fondamenti, che andaranno in detto lavoro, tanto de pilastri, piloni come de muri de fondamenti, che andaranno in detto lavoro, tanto de pilastri, piloni come de muri stesi, secondo gli sarà ordinato da Signor **Carlo Buratti** Architetto di Sua Altezza Serenissima per il prezzo di giulij dieciotto la canna […] (APO, II.G.4: Istrumenti 1698-1707, c.95**;** Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.85).*

1.7.1703 - Presentibus suddetto Mathiae de Amore de Aversa regio ad contractus, di Joseph Cantarella, di Josepho Boccia, et Josepho Rinaldo de Aversa. (...) Die primo mensis Julij, millesimo septingentesimo tertio Averze (...) in mia presentia constituti Anellus Moschetto capo maestro muratore de Neapoli agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se eiusque heredibus, et successoribus, parte ex una; et Administrator Reverendus Dominus Don Josepho Baptista de' Tufo Canonicus Cantor Reverendi Capituli Aversani Procurator ad infrascripta (…) Illustrissimi, et Reverendissimi Dominus Don Innici Caracciolo episcopi dicte civitatis Averse ut ex procuratione; que considerato in pede presentis consentiens prius in nos, et agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se, quo supra nomine, detto illustrissimo Domino episcopo, illiusque heredibus, et successoribus, parte ex altra. Prefate quidem partes (...) asseruerunt coram nobis vulgariter come si ritrova fatto una convenzione tra esso Aniello, e detto Illustrissimo Monsignor Vescovo, per la quale esso Aniello, come capo maestro muratore s'é obligato fare una fabrica nella chiesa cathedrale d'Aversa nel modo, forma, e con li patti, e condizioni contenuti nell'istrumento sopra di ciò stipulato per mano di me notaro sotto li 6 d'Aprile 1702 al quale in quibus s'habbia relatione. Et fatta l'assertione prescritta sono venuti di nuovo a convenzione detti Illustrissimo Monsignore con detto Aniello per la quale fermo remanente il detto Istrumento, e quanto in esso si contiene, che si debba osservare l'infrascritti altri capi, e conditioni, ancorché quelli fussero in qualche parte derogati al convento in detto istrumento, e detto istrumento resta per detti altri capi et condizioni riformato, e sono cioè In primis deve mastro Aniello calare le colonne intiere, e senza che piglino botte, ma quelle far scendere in terra colle solite ordegne dà praticarsi da buoni mastri, com'anco deve farsi con quello che soni di più pezzi , altrimenti sia tenuto ad ogni danno, et interesse, che patissero dette colonne per sua negligenza, e questo anco in riguardo de capitelli e base compresi nel medesimo prezzo contenuto nel detto istrumento. Circa l'ingegniero nominato in detto istrumento [Giuseppe Lucchese] si deve mutare, et in luogo di quello, deve ponersi il Signor Ingegniere **Carlo Boratti**. In quanto alli fondamenti che s'hanno da fare, si debbia pagare alla ragione di carlini tre la canna, et in quanto ad archi e forme sopra terreni in detti fondamenti, si debba pagare à quella ragione, che stimarà il detto Ingegnero seu Architetto; et per la trasportatura del terreno, che si cava dà fondamenti resta a carico di Monsignor Vescovo. S'é anco convenuto, che al detto Aniello capo mastro non li sia lecito il potere empire, o fabricare pedamenti, se prima non saranno riconosciuti dal signor Cristofaro Scorri architetto deputato da Monsignor Illustrissimo vescovo in assenza del detto signor Carlo Boratti, com'anco non li sia lecito spiccare alcun muro sopr'à terra che non li sia delineato dal medesimo sopra l'opera, e facendo altrimente possa detto architetto disfarlo, e farlo rifare secondo dirà il detto architetto à spese di esso capomastro, et questo tanto nel principio, quanto in tutta la detta fabrica, sino alfine d'essa, atteso per special patto sono convenuti; et questo oltre di questo s'é convenuto, e stipulato con detto altro istrumento, quale in questo resta riformato, quali capi, e condizioni, ut sopra di nuovo convenuti, et inseriti promettono, e s'obbligano esse parti ad invicem, et nomine (...) osservare, et a questo non contravenire per qualsiasi causa, et ragione q.a sic ex pactis. (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5039, a. 1703, fol. 179t-184; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

13.12.1704 - In questa settimana ricevo il dupplicato honore della riverintissima lettera di Vostra Illustrissima in ordine alle osservazioni fatti di capomastri muratori supra il disegnio di cotesta catedrale; e dalla dificoltà oposta da medesimi secundo la nota inviatami, e sopra di ciò rispondo a tutti di loro capi che quando non vi

siano altro; credo con le mie raggioni adotte Vostra Illustrissima ne resterà soddisfatto; e sopra il maggior modino che mi accenna di ponere nella fabrica alla croce dell'altare maggiore; con supposto di fare fondamenti nel sotterraneo dove è il santo corpo di San Matteo onde in questo io molto bene avendolo considerato per la prima osservazione nel disponere il mio debole pensiero, e tutto quello che si supone di nova fabrica contiene solo nelli aggietti delli pilastri per il percorso del ornato quale non porta in sé pregiudizio alcuno; e ne tampoco necessita di passare con novi muri sotto il piano della chiesa tratandosi di un semplice aggietto dei pilastri, in quanto alle altre ne rispondo come Vostra Illustrissima sentirà nel incluso foglio; e sono certo se questi loro discorsi vi fusse stato io presente più maggiormente sarebero stati persuasi dalle mie raggioni che gli haverci portato per molti capi che richiedano ad un hornato simile; e rinovarò a Vostra Illustrissima riverenda la poca attentione che cotesti fabbricatori hanno nel lavorare facendo il loro lavoro con strapiombo come feci credere a Vostra Illustrissima da un agieto di pilastro fatto di novo e tanto più possano havere poca cognitione delle proporzioni di hornati; e da questo motivo insinuargli li mieij sentimenti che quando Vostra Illustrissima risolvi di far mettere mano al lavoro di codesta opera di prevalersse per deriggerre et ancora lavorare di un buon mastro muratore con farlo venire da Roma che sono certo che Vostra Illustrissima ne restarebbe pienamente soddisfatto sapendo molto bene con che buon gusto si lavora in questa città. E con tal congiuntura e tenuto il mio umilissimo e obbligatissimo ossequio senza eccettione di tempo ad augurare a Vostra Illustrissima ogni desiderabile prosperità nel S. Natale si ritrova con motivo particolare di riverenza; onde portandone a Vostra Illustrissima un felicissimo augurio le inchino l'ossequiosissima mia osservanza, che non può essere che infinita se deve proportionarsi a meriti di Vostra illustrissima ed alle mie obbligationi accompagnio questo riverentissimo annuncio con il contento che mi portano gli aiuti frequenti da me ricercati del ottimo (cc. 526-660G) proseguimento della fabbrica di cotesta sua catedrale di cui vederne la perfetione sarà la maggior attentione de mieij pensieri si come il sommo de mieij doveri e delle mie glorie è il farmi conoscere quale mi do l'honore di riprotestarmi con farle umilissima riverenza. Roma li 13/12/1704

c. 524r (658G): Doc. Allegato Nel primo Capitolo si dice che in conformità del disegnio mandato vierebbe a stringere molto la navata della chiesa; si risponde in questo a chi oppone detta difficoltà che il disegnio mandato non porta questa strettezza mentre li medesimi muri delli lati di detta navata dove sono le colonne resta nel suo luogo solo si accressie li aggetti delli pilastri che quando da professori architetti che considerano le loro bone proportioni secondo la qualità del ornato si deve dare li aggietti tutto quello che ricerca l'opera; e li aggietti non danno strengimento della sua figura che sempre la sua latitudine si prende da vivo dalli muri e non dagli aggietti; dunque li muri delli muri restano al suo luogo e non puole dare questo stringimento conforme si rappresenta dicendo che li aggietti sono accessorij per il suo ornato e devono essere secondo quello che porta le bone regole di architetti è considerare tutte le parte; e non una sola; come dirò alli percorsi delli aggietti delle cornice delle imposte delli archi; et altro che non si habbi da vedere il tagliente delli contramodini che accostano agli aggietti prencipali delli pilastri, e non formarli come molti lo praticano senza veruna reflessione del tutto come già si vede nella fabbrica principiata. Circa al primo capitolo delli pilastri dell'archo maggiore che si dice ancora questo essere di strengimento, rispondo che essendo questo una parte che deve formare per il coro de signori canonici vole qualche distacamento e distintione dalla navata della chiesa, et a tal effetto si pigliano quelli repieghi à siti consimili et obligati per disponere con ... l'ornato della cattedrale; e non dare una forma ad uso di sedile ho altra figura consimile, et la larghezza che resta non viene a disformare la sua larghezza perché tutte quelle parte sono da me ben considerate tanto in pianta come in levatione. Della nicchia che si dice che al secondo capitolo suppongo che la medesima sia dietro l'altare maggiore; questa è stata da chi ci oppone posta considerata quanto la detta nicchia è fuori del suo mezzo e non corrispondente al mezzo della chiesa; dunque questa non puole dare regola; ne si deve osservare alla figura e situazione di essa; e secondo il disegno mandato; e del arcone che resta sopra il baldachino dove si deve situare il trono di monsignor arcivescovo resta con la sua dovuta proportione e non puole dare impedimento alla chiesa sotterranea posando il ristringimento alli muri antichi de fondamenti; resta solo la difficoltà nella riccolta della crociata che questo quanto sotto non vi sia fondamento o puro risega si puole stringere la larghezza delli doi pilastri che forma il detto arcone; e per l'ornato delli risalti delli pilastri che ricorrerà nelle crociate ci possono demenovire e ne tampoco per il detto aggietto necessita di passare con novi muri sotto il piano della chiesa dotandosi di un semplice aggietto quale si possano dare il suo posamento con modelli di travertino da ponersi al piano della chiesa. Per la osservatione del coro conforme si espone al terzo capitolo dicendosi non poter venire dalla sua larghezza che ricerca per la situazione di numero trentuno canonici; questo si puole supplire con fare un solo pilastro nel indoratura di detto coro che nel disegno mandato dimostra doi pilastri; dunque facendoci solo un pilastro ma però risaltato resta sito soficiente per situarci numero sedici canonici per parte che sarà il numero di trentadue dunque questo resta agiustato senza preferire al disegnio mandato e la visualità che si dice essere impedita per l'altare maggiore dalli due pilastri; questo non puole essere quando vi è altro che il sfondo solo per la situatione delle spaliere e la tang… dell'occhio non puole impedire che si suppone al'altare maggiore. Dall'ultimo capitolo che dicano di eseguire il primo disegnio; e nel fine dell'opera si

acorgierà del'equivoci che faranno dispendere il denaro con poca sodisfatione quando non venga regolata la fabrica con disponere le sue proportioni doverose che il prencipale dell'opera; et in simile ornato si deve considerare una sola parte; ma di molte che la ricerca un insieme accordato; e che resti con magnificenza grandioso. **Carlo Buratti** (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VII, c. 523r-524r; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.148).*

24.2.1705 - Die decimo nono mensis novembris, millesimo septingentesimo octavo Averze. In nostra presenzia constitutus Anellus Moschetto de Aversa ad presens Neapolim commorans, agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia pro se eius quam heredibus et successoribus qui (...) vulgalmente loquendo pro maior claritate dechiara et confessa in presentia nostra, et dell'Illustrissimo Reverendissimo Signor Don Innico Caracciolo Vescovo di questa città di Aversa, et and.te come per causa della fabrica nova fatta nella chiesa cathedrale di questa città di Aversa per esso Aniello per osservanza della convenzione havuta sopra di detta fabrica con detto illustrissimo vescovo in virtù d'istrumento per mano di me notaro sotti li 6 d'aprile 1702 haver ricevuto dà detto Illustrissimo Signor vescovo così presente D.4505, grana 12, e cavalli tre per mano così di esso Illustrissimo Signor vescovo, come dell'infrascritte persone in nome, et parte di esso illustrissimo Signor Vescovo, cioè In primis per mano di detto illustrissimo signor vescovo docati cento Per mano del detto cantore del Tufo dalli venti di Maggio 1704 per tutto Decembre di detto anno 1704 altri docati seicento venti cinque A 24 di Febraro 1705 dal quondam Francesco Rosa per saldo delli docati mille docati quaranta cinque Per mano del Signor Canonico Don Stefano di Virgilio per per altri tanti dati al signor **Buratti** d'ordine del detto Aniello docati duecento … (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5044, a. 1708, fol. 378-380; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

5.3.1706 - Signor **Carlo Buratti** Nostro Architetto ordinarete a Mastro Benedetto de Rossi nostro Capo Mastro Muratore, che rifacci il muro caduto del nostro giardino fuori di Porta del Popolo, e che rinnovi la porta della grotta levando quella di fuori, con turare anche alcuni buchi, che sono in detto muro. 5/3/1706 Livio Odescalchi (APO, II.M.9, Posizioni della Vigna Fuori Porta del Popolo; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.81).*

21.4.1706 - 21/4/1706: Conto dei lavori fatti per servitio del signor Salvoni dai mastri Giovan Antonio Marino a Giovan Battista Toni In conformità delle retroscritte partite tarato al giusto prezzo a schudi sedici e baiocchi 52 **Carlo Buratti** (APO, IV.E.1, fasc.5, Scritture relative alla villa Pierbenedetti …; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.79).*

6.8.1706 - 6 Agosto 1706 [Vendita di case contigue al Convento dei RR. PP. di Santa Maria Novella dell'ordine gerosolmitano di Sant'Agostino della città di Bracciano, situate nella piazza detta del Forno] «iuxta nota confinia e ad formam plancte facte per Don **Carolum Burattum** Architectum» (APO, II.G.4: Istrumenti (1698-1707), cc. 326-333; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.84).*

1.3.1707 - A dì primo marzo 1707 Misura e stima delli lavori di muro, et altro fatto da Mastro Benedetto Rossi Capo Mastro in haver fatto li qui sotto lavori del novo cancello in faccia il viale grande che confina con Carbognani nel orto fuori di Porta del Popolo del Serenissimo Don Livio Odescalchi duca di Bracciano il tutto misurato e stimato da me sotto schritto a tutta robba e fattura del detto capo mastro. **Carlo Buratti** (APO, II.M.9, Posizioni della Vigna Fuori Porta del Popolo; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.82).*

7.1707 - Luglio 1707 Dovendosi venire alla fabrica dell'officina necessaria di questo nostro conto, com'è stata sempre intenzione e desiderio de' Padri et a quale effetto dell'anno passato fu dal nostro convento fatta la spesa nella compra della casa del Serenissimo Signor Duca per poter dilatare il convento a comodo de religiosi sono state perciò fatte più e diverse diligenze, e pigliate dai padri varie informazioni sopra tale affare, finalmente col consiglio de periti e di luminari pratici e savi si è considerato esser di magior utile al nostro conto il far fare detta fabrica da qualche buon capomastro a tutta roba del convento, et a sola sua fattura; et avendo li padri piena cognizione dell'abilità e capacità in questo mestiere di mastro Gregorio Bonifaci da Viterbo e mastro Domenico Ponti, svizzero, compagni e della loro affettazione a questo monastero, fu da me infrascritto priore proposto alli padri se si contentavano che detta fabrica si facesse dalli sopradetti mastri a tutta robba del convento, et a loro fattura, secondo il disegno fatto dal pregiatissimo Signor **Carlo Buratti** Architetto, con li patti, capitoli, e conventioni descritte dal medesimo signor Architetto in fogli a parte, da essi mastri a Padri riconosciute, et approvarle per doverle far stipulare dal Signor Sebastiano Dati nostro notaro, e tutti si contentarono, come appare dalla loro sottoscrizione (ASCB, Libro II Istromenti; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.84).*

3.3.1708 - *Nuova convenzione per la costruzione del ponte col Mastro Giacomo Pozzi figlio del quondam Angelo da Coldré (Como)*
Die tertia Martij 1708 Personalmente costituito avanti a me Notaro dell'Infrrascritti testimoni Mastro Giacomo Pozzi figliolo del quondam Angelo da Coldré diocese di Como capo mastro muratore [...] promette, e solennemente si obliga a favore del Serenissimo Signor Duca Don Livio Odescalchi benchè assente, per Sua Altezza presente et accettante il Magnifico Illustre et Eccellentissimo Signor Vincenzo Annibaldi Dottore dell'una e l'altra legge da me Notaro conosciuto come suo Procuratore [...] di fare, e far fare la fabrica del nuovo ponte, et Aquedotti in Bracciano di Sua Altezza Serenissima nel prato del gallo a tutta sua robba, fattura, sassi, e pozzolana, tutti li muri di pietra che si ricercaranno in detto ponte per pilastri, volte et ogn altro muro arricciato dalle bande bene, e diligentemente, e di tutta perfettione, e li muri ben bagnati, e custoditi ad uso d'arte e di buon capo mastro muratore altrimenti sia tenuto a tutti li danni, spese et interessi perchè così. Et il lavoro il suddetto mastro Giacomo Pozzi a tenore di detti inserti capitoli promette, e si obliga farlo, e farlo fare a favore di sua altezza per prezzo e raggione di giulij dicinove per ciascheduna canna di detto muro arricciata dalle bande come sopra da pagarsi conforme si dirà in appresso da misurarsi detto lavoro ad uso di Roma dal Signor **Carlo Buratti**, Architetto di Sua Altezza qui presente alla di cui misura debba stare, e non reclamare sotto qualsiasi pretesa perchè cosi e con li patti infrascritti cioè […] (APO, II.G.5: Istrumenti 1707-12, c. 52; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.86).*

2.6.1709 - Die secunda Junij 1709 [...] s'asserisce che il Signor Benedetto Rossi figlio del quondam Andrea d'Alburo, Diocesi di Milano Capomastro Muratore in Roma s'obbligasse à favore del Serenissimo Signor Don Livio Odescalchi Duca di Bracciano di fare tutti li lavori di muro per il nuovo ponte che doveva farsi per ottenere il declivio del corso dell'acqua detta della Fiora che Sua Altezza Serenissima voleva far condurre nella sua città di Bracciano principiando dal sbocco sotterranea vicino al Rocchetto sino all'altra parte del fosso dove principia l'altra forma sotterranea passato detto fosso detto Boccalupo. Et all'incontro Sua Altezza Serenissima s'obligasse di pagare detto lavoro al detto Signor Benedetto di mano in mano secondo andava facendosi il detto lavoro, e compita che fosse stata dett'opera, e fatta la misura e stima dal Signor **Carlo Buratti** Architetto di Sua Altezza Serenissima dovesse sodisfare il detto capomastro nella conformità de capitoli apposti nell'istrumento di detto obligo rogato per gli atti miei il dì 15/4/1701. Et essendo terminato detto lavoro e fatta la misura e stima d'esso lavoro dal detto Signor Architetto, e quelle consegnate nella computisteria di S.A.S. e fatto il calcolo del dare, et havere sopra detto lavoro s'è trovato restare creditore esso Signor Benedetto fatti per servitio di S.A.S. nella somma e quantità di scudi tremila seicento uno e baiocchi quarantatrè moneta, et in altri scudi duecento novantotto, e baiocchi cinquantasette moneta per altri lavori da esso Benedetto fatti per servitio di S.A.S. nell'Orti, e Giardino fuori Porta del Popolo nel Palazzo à Santi Apostoli, e nell'Ospizio di Santa Galla, che in tutto fanno la somma di scudi tremila novecento moneta [...] cc. 343-345t: [Sono segnati tutti i pagamenti a Benedetto Rossi per l'acquedotto dal 1701 al 1709] A di Maggio 1706: scudi 1324:31 moneta sono per misura e stima del lavoro di muro [...] in haver fatto il novo ponte per l'acquedotto nella valle detta di Boccalupo [...] c. 345t: *Chirografo di Livio Odescalchi* Noi infrascritto costituimo nostro procuratore il Signor Giulio Brunelli à potere in nostro nome, e per noi creare un cambio di scudi 3900 di moneta in sorta à ragione di scudi 3%, at anno à fare del Signor Benedetto Rossi Capo mastro Muratore per simil somma che il medesimo a nostro creditore per lavori e robba ad uso dei muratori in conformità dei conti rivisti, e tassati dal Signor **Buratti** nostro Architetto consegnati nella nostra computisteria, qual cambio da contrarsi per noi annodandoli à tal effetto tutte le facoltà necessarie e opportune e di obligarsi nella più ampla forma della R.C.A. con tutte le solite clausole promettendo rilevandolo dal nostro palazzo questo dì Maggio 1709. Livio Odescalchi (ASR, Trenta Notari Capitolini, Ufficio 16, vol. 268, 1709 II parte, cc. 309-314t, 343-347; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.87).*

29.6.1709 - Presentibus notaio Matthia de Amore de Aversa regio ad contractus (...) Die vigesimo nono mensis junij, millesimo septingentesimo nono hora prima circiter noctis (...) accentis pro juris (…) in civitate Aversa. Constituti in presenza nostra Carlo Porciani stuccatore di Roma al presente in questa città di Aversa per l'effetto infrascritto venuto in essa città il quale stipula e interviene alle cose infrascritte per sé, i suoi eredi e successori da una parte. E l'Illustrissimo et, Reverendissimo Signor Vescovo di questa città d'Aversa consentendo prima in noi, il quale similmente stipula e interviene alle cose infrascritte per sé, suoi heredi e successori, dall'altra parte. Il suddetto Carlo con fede in presenza nostra è venuto nell'infrascritta convenzione con detto Illustrissimo Signor Don Innico Caracciolo Vescovo di detta città di Aversa, così presente e accettante, per la quale detto Carlo promette e s'obliga esso con tutte quelle persone che saranno necessarie per l'infrascritto lavoro a sua disposizione fare tutto il lavoro di stucco e stabilimento delle tre navate, cappelle ed affacciate della chiesa catedrale d'Aversa tanto di riquadro liscio, come d'intagli in conformità del disegno e modine che li viene ordinato dal magnifico **Carlo Boratti** Architetto, e questi farli di tutta perfettione, ben custoditi ad uso di buon stuccatore, con fede si costuma de migliori lavori che si fanno nella città di Roma a sola manifattura del detto stuccatore e quando sia altrimente, che non siano di

tutta perfezione ben lavorati, e custoditi, e per tali siano giudicati da buoni professori architetti romani, che detto Porciani, sia tenuto à tutti li danni, spese e interessi a detto Illustrissimo vescovo, così presente. E questo sotto l'infrascritti patti e convenzioni che al detto stuccatore per fare li suddetti lavori li si debba dare tutti li ponti, che bisogneranno fare il suddetto lavoro e tutti li materiali, cioé calce smorzata, seu spognata, pozzolana, polvere di marmo, ferro, gesso, ferri filati, ferzelli di ferro, et non altro, et condotti dentro la detta chiesa, o fuori nel recinto di esse, e tutte le altre spese che vi vogliono per fare, e ponere il suddetto Carlo Porciani, a sue proprie spese. Qual lavoro di stucco dopo che sarà finito, e perfettionato nella forma come di sopra, si debba misurare ed estimare da detto **Carlo Boratti**, o da altri architetti professori dimoranti nella città di Roma da eliggersi ad arbitrio e volontà di detto Illustrissimo Signor Vescovo e debba misurarsi e stimarsi ad uso della città di Roma. Di più si è convenuto che fatta sarà la detta misura, apprezzo e stima di tutto il stabilimento di detto lavoro, quello si debbia pagare di moneta romana, ò di Regno col cambio alla ragione di D. 39 per 100 ad elettione di detto Illustrissimo Signor Vescovo con dichiarazione però, che crescendo o diminuendo il cambio sempre si debbia pagare a detta ragione di D. 39 per 100. E per conto del prezzo e stima da farsi di detto lavoro, come di sopra, sia tenuto Monsignore Illustrissimo da mano in mano somministrare il denaro secondo si va facendo detto lavoro con regolarsi dalli maestri, et operaij che terrà detto Carlo Porciani per far detto lavoro, alla ragione, cioé, tutti li maestri stuccatori alla ragione di giulij 6 romani per ciaschedun giorno di lavoro tantuno, e non festivo, così per esso Porciani, come per detti maestri che verranno da Roma, quali debbono essere almeno quattro maestri di cocchiara, che lavorino continuamente, et questo secondo la nota, che darà il detto Porciani, con che li garzoni che bisogneranno per fare il detto lavoro debbono eliggersi per detto Porciani, però delli detti garzoni, seu manipoli, ne possa solamente tenere uno romano, allo quale garzone romano, detto Illustrissimo Signor Vescovo somministrerà il denaro a quella ragione che dirà detto Porciani, à conto di esso Porciani, et a rispetto delli garzoni regnicoli sarà somministrato il danaro a detto Porciani, per pagare le giornate a ciascheduno di essi di moneta di Regno all'uso di questa città e tutta quella spesa che si farà da detto Porciani per le giornate delli manipoli del Regno, si debbia scomputare, e dedurre da tutta la summa dell'apprezzo, che da detto architetto si farà con valutarsi ogni docato di Regno pagando per detti garzoni regnicoli per scudo di moneta romana, e per lo patto speciale non altrimente; ed essendo qualche maestro regnicolo se li debbia pagare di moneta di regno tantuno da escomputarsi ut supra; con fede si è detto per detti garzoni del regno. Di più detto Illustrissimo Vescovo sia obbligato dare stanza e letto gratis così a detto Porciani, come alli operaij, che farà venire da Roma per servitio di detto lavoro, come anco detto Illustrissimo sia obbligato dare il foco per fare il mangiare per detto Porciani solo e non altri. Di più si è convenuto tra esse parti, che finito tutto il lavoro si debbia misurare e stimare come di sopra, che Monsignor Illustrissimo li debbia pagare il remanente prezzo, che farsi potra avanzare secondo la stima sarà fatta, come di sopra in pace cum pactij liquidij et executionijs in forma. Dichiarando che così la detta misura e stima che si farà delli suddetti lavori, come l'onorarij della detta misura e stima che si devono dare all'Architetto da eliggersi per detto Illustrissimo si debbono pagare per detto Porciani qual lavoro di stucco come sopra detto Porciani promette e s'obbliga finirlo, come complirlo e darlo finito e terminato fra il termine d'anni due da hoggi, altrimente sia lecito a detto Illustrissimo Vescovo pigliar altri stuccatori a tutti danni, spese et interessi di detto Porciani, de quibus per ex pactis. Et promettono e s'obbligano esse parti ad invicem et proùt la presente convenzione e quanto nel presente istrumento si contiene sempre et in ogni futuro tempo haverli rati, grati et fermi, et a quelli non controvenire né controdire per qualsivoglia causa et ragione (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5045, a. 1709, fol. 220t-223t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

8.1.1710 - 20 marzo 1710 Deve l'Altezza dell'Eccellentissimo Principe don Livio a Mastro M.A. Rossi capomastro muratore [...] scudi 265 moneta dovutogli per il riattamento fatto nel condotto della sua acqua, che faceva danno in strada [...] come per misura fatta dal Signor Cavalier L. Gregorini di detto rione e [...] per gli Atti del Signor Orsini Notaro dell'Illustrissimo [...]. Riconfermo la sopradetta partita nell'Offizio de' Signori Maestri di strada come sopra 8 gennaio 1710 Carlo Buratti (APO, III.E.9, Istrumenti riguardanti la Vigna fuori Porta del Popolo; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.83).*

1.2.1710 - *Misure e stime di Mastro Jacomo Pozzi capo mastro muratore per lavori del nuovo ponte del Aquedotto, àl Prato del Gallo (1710)*
c. 119: A dì primo Febraro 1710 Misura, e stima delli lavori di muro, fatti, a tutta robba, e fattura di Mastro Giacomo Pozzi Capo Mastro muratore in havere fatto il nuovo ponte dell'Aquadotto, àl Prato del gallo, e muri nella chiavica sotterranea che dal detto ponte, segue la forma sino alla strada de Cappoccini dove termina alla Botte, per condurre l'acqua della fiora; che il Serenissimo Signore Don Livio Odescalchi fa condurre nella sua città di Bracciano, il tutto misurato, e stimato da mé sotto scritto in conformità delli capitoli convenuti spettante al lavoro scoperto, et altri lavorj sotterranej stimati secondo la sua qualità come qui appresso segue […] Tutti li sopradetti lavori importano scudi cinquemila seicento novantatre baiocchi 75

moneta. Carlo Buratti […] (APO, IF4: Perizie relative all'Acqua Paola 1400-1800, cc. 118-133t; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.88).*

4.1710 - Aprile 1710 Per il bisogno del nostro convento per la fabrica dovendosi comprare la cantina dalli Signori Fioravanti posta nella piazzetta del Forno, e questa per fabricarci altre stanze e botteghe fu proposto da me infrascritto Priore alli padri [...] legittimamente congregati ad sono campanelle se si doveeva comprare la detta cantina ascendente alla somma di scudi 70 moneta così stimata dal Signor **Carlo Buratti** Architetto, e prendere li denari che stanno nella casa del deposito per rinvestirsi, restituiti da altri censi, e tutti conoscendo il bisogno stante il dovervici fabricare botteghe (f) si contentarono come meglio apparisce dalle loro sottoscrizioni (ASCB, Libro II Proposte; Pezone, Carlo Buratti …, 2008 p.84).*

1.7.1712 - Die primo mensis julij millesimo septingentesimo duodecimo Aversa. In nostra presentia constituti magnificus Sebastiano Porciani, stoccatore romano, al presente in questa città di Aversa il quale age stipola et interviene alle cose infrascritte per se, suoi heredi et successori da una parte. Et il magnifico Reverendo Signor canonico don Stefano de Virgilio procuratore dell'Illustrissimo e Reverendissimo don Innico Caracciolo vescovo di questa città di Aversa, consentendo primieramente in noi per il quale age stipola et interviene alle cose infrascritte per sé nel nome predetto e per il detto Illustrissimo Signor Vescovo et heredi et successori di quello dall'altra parte. Dette parti sono venute all'infrascritta convenzione per la quale esso Sebastiano promette e s'obbliga di abuzzare e di stuccare di calce tutta l'affacciata della chiesa catedrale di questa città conforme se ritrova al presente murata et accrescere dove bisogna per stabilirsi in conformità del disegno et modine che se li daranno per il Signor **Carlo Boratto** dal quale saranno sottoscritti et si conserveranno in mano del Signor Don Giovanni Battista del Tufo Canonico Cantore del Real Capitolo di detta città di Aversa specificando però che li capitelli che se ritrovano in detto disegno debbano mutarsi e farsi d'ordine composito con una fronda staccata et la palaustrata sotto il finestrone maggiore da farsi à mezzo relievo e proporzione di tutta la detta affacciata con darci tutto il suo colore di travertino picchiato e battuto non obbligandosi esso Sebastiano alla fattura delle due statue che si ritrovano nel detto disegno. E questo per il prezzo et summa di D. 350 di moneta di Regno, essi pagarsi in questo modo cioè D. 150 di essi terminata sarà la detta opera facienda per esso Sebastiano et li restanti D. 200 per complimento di detti D. 350 promette e s'obbliga esso Don Stefano nel nome predetto pagarli al detto Sebastiano così presente fra il termine di anni due da hoggi di denaro libero et explicito et senza vincolo né interesse alcuno et pacto in pace remanendo questa excettione et altre leggi et excettioni altro faceva nel nome predetto con li patti liquidi (...). Di più detto Reverendo Canonico Don Stefano nel nome predetto sia obbligato conforme promette e s'obbliga dare al detto Sebastiano con presente durante la detta opera tutto il materiale che servirà per la opera come anco legno et tavolo per fare ponti, fune et altro che potrà servire gratis ex patto. Et anco esso canonico Don Stefano nel nome predetto promette e s'obliga dare per la stanza di detto Sebastiano la mittà di quella che se li è dato sino ad hoggi per il piggione della casa dove have da abitare durante la detta opera ex patto. Et ancora promette e s'obbliga detto Sebastiano fare detto lavoro tutto di ottima perfettione di buono stuccatore et non facendolo di tutta perfettione a giuditio del suddetto **Carlo Boratti** architetto sia lecito al detto signor Illustrissimo Vescovo farlo rifare di stucco a tutti danni e spese et interessi di detto Sebastiano; de quibus et tenore debbia essere di continuo bagnato et custodito et da principianti à fare detta opera da hoggi havanti (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5048, a. 1712, fol. 84t-86t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

18.5.1713 - Procura del Vescovo Innico Caracciolo a Don Giovan Battista del Tufo per i pagamenti dei lavori per il Seminario Presentibus Notar Vincentio Fedele casalis Sancti Marcelli regio ad contractus (...) de Aversa (...) Francesco Perla casalis Lusciani, et Antonio Vaccariello de Neapoli. Averse (...) Eodem die decimo octavo mensis Maij Millesimo Septuagesimo decimo tertio, Averze, constituto in presentia nostra l'Illustrissimo, e Reverendissimo Signor Don Innico Caracciolo Vescovo di detta città di Aversa, consentendo prima in noi, et age et interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori, spontaneamente non potendo esser di persona alle cose infrascritte, e per altro miglior modo costituisce e fa suo procuratore il mancante R.S. Don Giovan Battista del Tufo canonico cantore della cattedrale aversana assente come fusse presente, il quale in nome e parte d'esso illustrissimo vescovo constituente, possa e voglia fare tutto, e quanto sarà necessario per la nuova fabrica del seminario de' chierici, ch'esso illustrissimo constituente intende far fabricare accosto la detta catedrale dalla parte, a largo delle Curie secondo il disegno fatto dal Signor **Carlo Boratti** Ingegnero romano e per l'effetto predetto fare qualsiasi appalto con fabbricatori, stabilire prezzi con tutti quelli patti, che meglio pareranno a detto Signor Canonico Don Govanni Battista Procuratore et ogni altra cosa necessita fare per la fabrica suddetta, e sopra di ciò stipolarne uno o più istrumenti per cautela di esso illustrissimo vescovo, promettendo haver rato, grato e fermo tutto quanto sarà fatto, e procurato da detto suo procuratore constituto, sub obligatione (...).

Eodem Die decimo octavo mensis Maij millesimo septingentesimo decimo tertio. Averze. Constituti in presenza nostra il magnifico Reverendo Signor Don Giovan Battista del Tufo cantore del Reverendo Capitolo della città d'Aversa procuratore dell'Illustrissimo e Reverendissimo Signor Don Innico Caracciolo vescovo della medesima città di Aversa alle cose infrascritte Signore con speciale mandato di procura per istrumento stipolato per mano mia hoggi predetto dì, consentendo prima in noi, et age, et interviene alle cose infrascritte per sé nel nome, come di sopra, a detto Illustrissimo Vescovo, suoi successori per danni da una parte. Et Simone Moschetto capomastro fabbricatore della città, quale similmente age alle cose infrascritte per sé suoi heredi, et successori dall'altra parte. Dette parti ad invicem nel nome predetto respettivamente sono venute all'infrascritta convenzione, per la quale esso Simone promette e s'obbliga solo esso senza società d'altri fare la fabrica del nuovo seminario dei chierici costruendo da detto Illustrissimo Vescovo vicino et accosto la chiesa cattedrale di detta città cominciando dal luogo detto le curie, e propriamente dal palazzo vecchio del reggimento di detta città da hoggi e, e seguitando a fare detta fabrica e questo secondo il disegno fatto dal Signor **Carlo Boratti** ingegnero eletto da detto illustrissimo con tutti quelli patti e condizioni, con fede appresso si dirà e alli sottoscritti prezzi cioé: Primieramente detto Magnifico Signor Don Giovan Battista nel nome suddetto promette e s'obliga pagare li detti sottoscritti prezzi, per la cavatura delli pedamenti di essa fabrica per ogni canna gubba carlini 4 con patto però, che ritrovandosi in essi fundamenti fabrica antica la stagliatura di essi, e carratura si pagherà grana 10 la canna. L'empitura di fundamenta per quella si farà a getto a carlini 3 per ciascheduna canna e carlini 3.5 per quant'altro si farà a mano. La fabrica facienda sopra detti fondamenti da terra al primo piano si debbia pagare a carlini 3.5 la canna. quella del secondo piano c. 4 la canna. quello del terzo piano sino sotto li tetti a c. 5 per ciascheduna canna. Le lamie a forme di essi si devono fare a pianterreno con l'obligo di sformarle e rappezzarle à costo di esso Simone a carlini 3.5 la canna. L'altre del secondo e terzo piano se li pagheranno a carlini 4.5 per ogni canna i quali similmente detto Simone sia obligato a sformarle e scarpellarle a suo costo. l'astrichi di detta fabrica si è convenuto per questi del pian terreno pagarli per ogni canna di quelli carlini 4. quelli del secondo piano a carlini quattro e mezzo per ogni canna; quelli del terzo piano a carlini cinque per ogni canna. e per l'ultimi pagarli a ragione di carlini cinque e mezzo per ogni canna. quelli però che dovessero o potessero restare ad astrachi a cielo si debbono pagare a ragione di carlini quattro la canna. Il medesimo Simone sia obligato di scarpellare, arricciare, et incrostare tutta detta fabrica, così di lamie, come de muri correnti à ragione di grana quindeci la canna. Di più detto Simone promette e s'obliga a sue proprie spese spognare e ponere in acqua tutta la calce che servirà per la suddetta fabrica. Come anche, quando detta calce si condurrà da calciaioli sia obligato esso Simone darli il comodo per pesarsi dalla persona assistente sopra di detta fabrica. Di più debbia, e sia obbligato detto Simone far crivellare a sue spese con graticola tutta la tagliatura de monti, e quella per mistigar con la pozzolana alla calce deve servire per detta fabrica. Di più debbia e sia obligato il medesimo Simone a suo costo sfrattare tutta la robba morta di detta fabrica con riempirne li monti fatti per cavarne le pietre, intendendosi questo per la distanza di passi cinquanta alla pianta di detta fabrica, quella robba però morta che uscirà dai muri, che si devono sfabricare, si debbia dal medesimo similmente sfrattare nella forma di sopra, con pagarseli quello sarà stimato convenevole da chi presiede sopra di detta fabrica, non cavandosi però nel circuito descritto tutta la quantità così di pietre, come di pozzolana necessaria per detta fabrica, se li debbia consigliare a spese di detto Illustrissimo Signor Vescovo nella suddetta distanza di passi cinquanta. Di più sia obligato detto Simone, con fede promette, a ponere tutti l'istrumenti necessarij per la detta fabrica, così di ferri, corde, cofani e tutto il di più possa bisognarli eccetto li legnami, e tavole sono necessarie per l'anniti, ma questi se li debbono dare a costo di detto Illustrissimo Signor Vescovo per tutto il tempo di detta fabrica, e quelli poi cumplita la detta fabrica sia obbligato esso Simone restituirli nell'istessa forma, che li sono stati consignati et in caso di mancanza di qualche d'uno sia obligato pagarlo a detto Illustrissimo Signor Vescovo. Quale fabrica si conviene, anzi si promette e s'obliga esso Simone di lodevole magistero, ben lavorata di calce, secondo lo stile d'un buon capomastro napoletano, con fare tutte le mura à piombo, altrimente non facendosi detta fabrica di buona qualità nella forma descritta come di sopra sia lecito a detto Illustrissimo Signor Vescovo quella far demolire, e rifare da altri a tutti danni, spese et interessi di esso Simone, promettendo anche esso Simone le dette mura di fabrica tenerle bagnate mattina e sera, sino che habbia fatto la fabrica la sua dovuta presa e mancando di bagnare dette mura similmente possa detto Illustrissimo Signor Vescovo farla inacquare da altri a tutti danni, spese, et interessi di esso Simone; come anco le pietre, che serviranno per detta fabrica, oltre quelle di lavare l'altre debbono essere ad uso di quelle che si costumano nella città di Napoli, con in particolare quelle pietre che devono servire per li fundamenti quelle pietre, che si faranno secondo il costume di Napoli, quelle che sono novamente cavate da monte si debbono fare a spese di Monsignor Illustrissimo, quelle poi che sono fabricate si debbono fare a spese di esso Simone. quale fabrica dopo complita si debba misurare da persone perite da destinarsi da detto Illustrissimo Signor vescovo, e pagarla secondo li prezzi di sopra stabiliti però in quanto alle fatiche di detta misura si debbono pagare mittà per detto Simone, e mità per detto Illustrissimo Signor Vescovo. Con patto, che tutte le porte, e finestre in detta fabrica, oltre li due archi soliti farsi debbia farvisi dal detto capomastro il terzo sopra detti due. Con altro patto, che volendo detto

Illustrissimo Monsignor Vescovo farci fabricare un mastro fabricatore romano possa detto Illustrissimo farlo e pagarlo a costo d'esso Simone. Per le quali fatiche di detta fabrica promette e s'obliga detto Magnifico Reverendo Don Giovan Battista in detto nome pagarli, e somministrarli quella summa di denaro secondo la fabrica, che havrà fatta, e secondo il lavoro, che anderà facendo da mano in mano, e secondo la quantità de mastri e manipoli che saranno nel detto lavoro di fabrica settimana per settimana; in pace remandata qualsiasi eccettione, ponente compenso et amenda etiam liquida, con li patti liquidi et esecutivi in f.a (sic) iusta il rito della Gran Corte della Vicaria, et ad iusta de constitutioni sinodali della corte vescovale aversana. Delle quali fatiche di detta fabrica promette non mancare esso Simone, e debbia e sia obligato sempre seguitare a fabricare e mancando sia lecito a detto Illustrissimo Signor vescovo pigliar altri a fare detta fabrica à tutti danni, spese et interessi di esso Simone, de quali damò per all'hora se ne costituisce, e fà vero liquido debitore, con li suddeti patti liquidi et esecutivi estendenti a stilo di me notar ad ogni semplice richiesta di esse parti et non altrimenti. Si conviene per patto espresso, che detto Simone non possa piantare, né muri nuovi né altro, che conterrà nella detta pianta, et ordinatione, solo quello li sarà ordinato dal detto **Carlo Boratto** Architetto destinato, e da detto Magnifico Reverendo Signor Don Giovan Battista in detto nome, et non altrimente. Con altro patto, che durante il tempo che durerà detta fabrica, debbia sempre assistere detto Simone unitamente con quattro mastri di cocchiara a fabricare, et volendo crescere più cuchiare a fabricare stia ad arbitrio di detto Illustrissimo Signor vescovo farlo senza poter pretendere detto Simone cos'alcuna ex pactis (...) (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8208, a. 1713, fol. 99t-103t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

2.8.1713 - Eodem die secundo mensis Augusti millesimo septingentesimo, decimo tertio. Averze (...). Constituti in presentia nostra l'Ill.mo et Reverendissimo Don Innico Caracciolo vescovo della città di Aversa, consentendo prima in noi, il quale age, interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori, da una parte. et Simone Moschetto mastro fabbricatore del Borgo di Savignano di detta città il quale similmente age, et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Dette parti asseriscono in presenza nostra come à 18 di Maggio prossimo passato del corrente anno 1713 per mano di me Notar per il magnifico R. S. D. Giovan Battista del Tufo, cantore del R. Capitolo Aversano Procuratore costituito per esso Illustrissimo Signor Vescovo si stipulò instrumento con esso Simone, nel quale esso Simone s'obbligò fare la fabrica del Nuovo Seminario costruendo per esso Signor Vescovo accosto la Cattedrale di detta città in loco detto Le Curie, secondo il disegno fatto dal Signor Carlo Boratto Ingegnere destinato da esso Signor Vescovo per li prezzi e patti contenuti nel detto istrumento stipulato tra esso Simone e detto Signor Don Giovan Battista, al quale s'habbia relazione. Et essendosi poi per Guglielmo Moschetto e Mundo, seu Raimondo Lombardo anco mastri fabbricatori dello borgo à 10 di giugno prossimo passato di detto corrente anno 1713 con supplica d'esso illustrissimo vescovo fatto instanza fare l'opera di detto nuovo seminario per minor prezzo di quanto s'era convenuto con esso Simone, cioé offerendosi per detti Guglielmo e Raimondo fare detta opera alli prezzi stabiliti e convenuti con esso Simone, però nella misura facienda rilasciavano in beneficio di detto seminario ducati mille, cioé per ogni braccio di detta fabrica ducati duecentocinquanta asserendo anco spendere di proprij loro denari docati mille da rimborsarseli nella fine di detta fabrica, ò in altro tempo ad arbitrio d'esso signor vescovo, doppodiché nelli 16 di detto mese di giugno 1713 per li medesimi Guglielmo e Raimondo con altra loro instanza e supplica confirmando la detta loro prima offerta vi aggiunsero due altre offerte, una cioé con la distinzione, bassamento e rilascio de prezzi prima stabiliti e convenuti nel detto istrumento stipulato tra detto signor cantore del Tufo, et esso Simone come il tutto più chiaramente dicono appare dalle dette offerte et suppliche alle quali, et un altra continente la decima meno di ciaschedun prezzo stabilito e contenuto nell'antedetto instrumento, le quali tre offerte si lasciorno per detti Guglielmo e Raimondo ad arbitrio et elettione di esso Illustrissimo Vescovo, et essendono state accettate le dette tre offerte fatte come di sopra per li suddetti Goglielmo e Raimondo da esso Illustrissimo Signor Vescovo e suo Procuratore vi fu interposto decreto da Reverendissimo Signor Vicario Generale d'esso Illustrissimo sotto la data del 20 del passato mese di Giugno 1713 che il tutto fusse stato anco notificato ad esso Simone, il quale ad oggetto che si trovava già haver principiata la detta fabrica fece instanza così a voce come in scriptis d'esser preferito nelle dette offerte, volendo esso Simone continuare, e perfettionare la fabrica di detto seminario con lasciare ad arbitrio d'esso Monsignor Vescovo eleggere una delle dette offerte fatte, come di sopra da detti Goglielmo e Raimondo, et essendo il tutto notificato (...) di tutte le parti sotto la data di 14 del corrente mese di Luglio 1713 per la corte vescovale d'esso Monsignor e quella notificata a dette ambedue parti ne è stato spedito decreto dal detto Signor vicario. Intese prima le parti che sia preferito esso Simone alle dette offerte e fabbrica come doverne stipulare altro pubblico istrumento sopra l'offerta, che eligerà esso Monsignor Vescovo, come il tutto più chiaramente dicono appare dall'altrui coofferte sistentino nella Corte Vescovale d'Aversa alli quali; quindi è, che oggi predetto dì fatta l'assertione predetta esso illustrissimo Signor Vescovo considerate le dette tre offerte fatte da detti Goglielmo e Raimondo have eletto, sincome al presente eligge la seconda offerta, che contiene la distinzione, bassamenti e rilasci de prezzi, come dice appare dalla offerta qual è l'infrascritta. Primo: per la cavatura de pedamenti per ogni

canna cuba di terra grana trenta sette e mezza, e la fabrica che si ritroverà in dette pedamenta si debbia tagliare e sfrattare gratis con pagarli come cavatura di terra. L'empitura o fabrica in detti pedamenti per quella che si farà a getto, grana venti sette e mezzo la canna e la fabrica facienda à mano in detto pedamento grana trenta la canna. La fabrica facienda sopra detto pedamento sino al primo piano à grana trentadue e mezzo la canna. La fabrica facienda nel secondo piano à grana trentasette e mezzo la canna. La fabrica facienda nel terzo piano sino alla summità del tetto a grana quarantasette e mezzo la canna. Le lamie terranee seu del primo piano nelle pedamenta, ò più alte delle dette pedamenta à grana trentadue e mezzo la canna, con l'obbligo di sformarle e scrpellarle gratis cié senza pagamento alcuno; però per potere intrare a scarpellare et intonacare si debbia levare il terreno sotto dette lamie a spese di Monsignor Illustrissimo. Le lamie del secondo, e terzo piano, una colle forme si pagano alla ragione della fabrica ripartita, cioé quelle del secondo piano à grana trentasette e mezzo la canna, quelle del terzo piano à grana quarantadue e mezzo la canna, con l'obbligo di sformarle e scarpellarle gratis, cioé senza paga. Di più s'obliga scarpellare et arricciare et increspare tutta la fabrica, così de lamie così de mura gratis, et anco di fabricare tutte le pertose gratis senza paga. Volendo però esso Illustrissimo Signor Vescovo arricciare detta fabrica in qualche parte che li piacerà con scarena, lapillo, ò arena si debbia pagare à grana dodeci e mezzo la canna. Di più s'obbliga intonacare così la lamie come le mura secondo il disegno, così da dentro come da fuora à grana dieci la canna. Di più s'obbliga di spognare tutta la calce che servirà per la detta fabrica gratis senza paga, et anco s'obliga ponerla nelli piscinali à sue proprie spese, la quale calce debbia essere bene spognata in acqua sofficiente né posta tutta assieme dentro detti piscinali, ma poco a poco, à finché non venghi intofata, ma che possa crescere e quando verrà detta calce con li carri ò some ò trahini sia obligato esso Simone darli manipoli necessarij per posarla e rimetterla nelli detti piscinali, e non essendovi comodità pronta di piscinali, e dovendosi quella rimettere in qualche stanza, la ripositura di detta calce vada à costo d'esso Illustrissimo con l'assistenza della persona destinata o destinanda da esso illustrissimo Monsignore. Di più debbia esso Simone far crivellare e cernere tutta la scarena seu tagliatura di pietre che uscirà dalli monti che si faranno nella pianta di detta fabrica, ò pure cinquanta passi attorno per quella mischiare con la pozzolana per la detta fabrica gratis, e senza paga alcuna. Di più s'obliga esso Simone à sue proprie spese a sfrattare tutta la robba morta che uscirà dalle mura che si sfabricano in detta pianta, e riempirne li monti che saranno nella distanza di passi cinquanta da detta pianta, e che saranno dentro la detta pianta dovendo solamente esso Illustrissimo Signor Vescovo pagare la detta sfabricatura delle mura sopra terra à grana otto la canna delle dette mura che si sfabbricaranno; però quella robba che sopravanza alli monti seù fossi, sia lecito à detto Simone cacciarla fuori la pianta, e riponerla nel largo vicino la chiesa. Di più la terra morta e sfabricatura che uscirà, così da dette mura doveranno sfabricarsi, come dalle cave de fondamenti, non essendovi monti dentro detta pianta ò fuori di esso, come di sopra debbia detto Simone cacciarla fuori di detta pianta à sue spese. Di più s'obbliga esso Simone à sue proprie spese diligentemente scoprire li tetti e levare tutti li legnami, travi, porte e finestre, riponerli dentro la pianta di detto seminario gratijs, però la ripositura e conduttura di detti legnami, travi, porte e finestre et ogni altra sorte di legnami lavorati e non lavorati, vecchi e nuovi e tetti nelli luoghi destinati fuori di detta pianta vadi a costo d'esso Illustrissimo Signor vescovo; Però la levatura di dette porte e finestre vadi a spese d'esso Illustrissimo Di più s'obliga esso Simone sfrattare fuori di detta pianta tutta la robba che caderà e uscirà dalle forme de lamie et archi sformati e scarpellati e legnami di dette lamie et archi fuori di detta pianta gratis et a sue proprie spese, però sia lecito a detto Simone riponere dette robbe nel largo accosto detta chiesa. Non essendovi nel circuito di passi cinquanta di detta pianta tutta la quantità così di pietre come di pozzolana necessaria per detta fabbrica se li debbia consignare e portare entro la detta distanza di passi cinquanta a spese d'esso Illustrissimo Signor vescovo. Similmente s'obbliga esso Simone ponere in detta fabrica tutti l'istromenti, et ordegni, stigli, ferri, e funi necessarie, eccetto li legnami e tavole e chiodi necessari per l'anniti e forme di lamie et astrichi, quali legnami, tavole e chiodi s'obliga restituirli tali quali si ritrovano uso consunti. S'obliga di più detto Simone fare à tutti li vacanti di porte e finestre ed archi, due archi l'uno sopra l'altro gratis e detti archi debbono correre e misurarsi per muro corrente senza duplicata paga. S'obliga esso Simone bagnare le mura e lamie sin tanto che faccia presa la fabrica. Volendo esso Illustrissimo Signor vescovo in detta fabrica farci fabricare un mastro muratore seu fabricatore romano s'obliga esso Simone farlo fabricare in detta opera, e pagarlo carlini quattro, e mezzo di moneta di regno per ogni giornata et in caso detto fabricatore volesse più di detti carlini quattro e mezzo tutto il dì, vadi a costo di Monsignore. Di più s'obliga esso Simone fare e fabricare quello che li sarà ordinato e desegnato dall'Ingegnero d'esso Illustrissimo e per la misura che si farà si debbia pagare per mittà; però volendo esso Simone ponere persona ad assistere e fare anco la detta misura assieme con la persona destinanda da esso Illustrissimo, la detta persona ci ponerà esso Simone, debbia esso medesimo similmente pagarla a sue spese, oltre la metà che deve pagare alla persona destinanda da Monsignore Illustrissimo. Di più che tutti l'altri lavori, che si faranno in detta fabrica che non sono di misura, né sono stati dichiarati li prezzi d'essi, si debbia stare e pagarsi quel che dirà e stimarà l'esperto destinando da esso Illustrissimo, però volendo esso Simone eligere un altro esperto oltre di quello eligendo da esso Illustrissimo, debbia pagarsi per esso Simone solamente. Et essendovi differenza si debbia pigliare uno dei

tavolarij napoletani a spese communi. S'obliga esso Simone similmente assistere a detta fabrica nella quale s'obliga tenerci continuamente quattro mastri di cocchiara diligenti et non essendo talisia in arbitrio d'esso Illustrissimo mutarli o ponere altri à suo arbitrio più esperti e volendo esso Illustrissimo aggiungervi più cocchiare sia in arbitrio d'esso Illustrissimo Vescovo et esso Simone sia tenuto pagarli a suo costo secondo li giusti prezzi siccome si prattica in questa città d'Aversa. Di più tutta la detta fabrica esso Simone s'obliga farla di lodevole magistero, ben lavorata, increspata e residiata per intero secondo lo stile d'un buon capomastro con fare tutte le mura à piombo altrimente non facendosi detta fabrica di buona qualità nella forma di sopra descritta sia lecito a esso Illustrissimo Signor Vescovo quella far demolire, e rifare da altri a tutti danni e, spese, et interessi d'esso Simone, promettendo anco detto Simone tener bagnate tutte le mura, archi, e lamie di detta fabrica mattina e sera, sino che si habbia fatta la sua dovuta presa, e mancando di bagnarsi detta fabrica, come di sopra similmente possa esso Illustrissimo Signor vescovo farla inacquare e bagnare da altri à tutti danni, spese et interessi d'esso Simone e tutte le pietre che serviranno per detta fabrica, oltre quelle di lavoro, l'altre debbono essere ad uso di quelle, che si costumano nella città di Napoli, et in particolare quelle pietre, che devono servire per li fondamenti si faranno secondo il costume di Napoli, però quelle, che usciranno nuovamente dalli monti, si debbono fare ad uso di quelle di Napoli à spese di Monsignore, e quelle che sono sfabricate dalle fabriche contenute in detta pianta si debbono fare a spese d'esso Simone. Con condizione e patto esposto, che volendo esso Illustrissimo mancare, crescere, ò mutare in tutto ò in parte il disegno fatto di detta fabrica dal ingegnero stia in arbitrio d'esso Illustrissimo farlo, con pagare l'istessi prezzi respettivamente convenuti, come di sopra, purché il nuovo disegno non sia più alto del disegno dal soddetto **Carlo Buratto**, e per il presente patto non se l'intenda impedita la liquidazione contro d'esso Simone del presente istrumento, atteso così per patto sono convenuti. Per le quali fatiche di detta fabrica promette e s'obliga esso Illustrissimo Signor vescovo pagarli, e somministrarli quella summa di denaro secondo la fabrica che haverà fatto esso Simone, e secondo il lavoro che anderà facendo da mano in mano, e secondo la quantità di mastri fabbricatori e di manipoli, che saranno nel detto lavoro di detta fabrica settimana per settimana, e non mancare, con li patti liquidi et esecutivi in fede. dalle quali fatiche di fabrica promette e s'obliga esso Simone non mancare di fabricare e debbia sempre seguitare a fabricare e mancando di fabricare sia lecito ad esso Illustrissimo Signor Vescovo pigliar altri fabbricatori a fare detta fabrica à tutti danni, spese et interessi d'esso Simone, de quali danni per all'hora esso Simone se ne costituisce vero e liquido debitore. Di più esso Simone s'obbliga per la fattura dell'astrachi farli alli seguenti prezzi, cioè quelli del primo piano a grana trentacinque la canna quelli del secondo piano a grana quaranta la canna. quelli del terzo piano a grana quaranta cinque la canna quelli che resteranno a cielo a carlini sette la canna. Però esso Illustrissimo volendoli far fare à giornata seù a sue spese stia ad arbitrio d'esso Illustrissimo, né possa ciò impedirsi da detto mastro Simone, e questo ex pactis Dichiarando che tutta la fabrica fatta per esso Simone nella detta pianta di detto seminario sino al giorno che li furono notificate ad esso Simone le suddette offerte fatte dalli suddetti Guglielmo e Raimondo, detta fabrica promette e s'obliga esso Illustrissimo pagarcela alli prezzi convenuti nell'istrumento stipulato per mano di me notar tra il suddetto signor cantore del Tufo, et esso Simone et non altrimente. (...) (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8208, a. 1713, fol. 264-271; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

BORDONE RIDOLFO (not. 1619), marmoraio

2.5.1619 - 2 maggio 1619 … A Francesco Schettino D. 30 e per lui a M° Giovan Domenico Monterosso e a M° **Ridolfo Bordone** … a compimento di D. 80 … per un coverchio di sepoltura con il giro intorno di marmora tutto muscato di ottone tanto lo detto coperchio tanto lo giro che serve per la sepoltura delli Fratelli del SS.mo Rosario di S. Domenico dentro detta Chiesa a piede della nova Cappella del Rosario nel quale coverchio vi sono scolpiti di metallo di basso rilievo sei Fratelli et un monaco con la descrizione a piede … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

BORGHESE

Ippolito (n.1568 not. 1591-1623), pittore

13.3.1568 - 13 marzo 1568: **Hipollito** de Santio e de donna Gianella sua moglie, nato a Sigillo. Fu batizato da don Baldo; Compare, Paradiso de Arcangelo de Fossato (APSASi, Liber Primus Baptizatorum Oppidi Sigilli.1566-1614, n.13; Bartoletti-Storelli, Su Ippolito Borghesi pittore, 1990, p.11; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.419).*

- **Borghese Ippolito** 1568 13 marzo. Data presunta del battesimo del pittore a Sigillo (in realtà di un non meglio identificato Ippolito figlio di Sanzio e di «donna Giannella» (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.322).*

- HIPOLITUS BURGHESIUS / DE SIGILLO FACIEBAT: così si firma, in alcune opere **Ippolito Borghese**, dichiarandosi nativo di Sigillo, cittadina non lontana da Gubbio (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.20).*
- Le ricerche d'archivio condotte durante gli anni di dottorato hanno permesso allo scrivente di fissare con certezza la data di nascita del pittore umbro al 1568, vanificando così ogni dubbio pregresso ad essa relativo. Nell'unica monografia finora edita su Ippolito Borghese (1990) erano infatti stati pubblicati due atti di battesimo, conservati nei libri dell'archivio parrocchiale di Sigillo, che potevano entrambi riferirsi all'artista: nel primo, datato 13 marzo 1568, il battezzato veniva registrato come «Hipollito de Santio e de donna Gianella sua moglie»; nel secondo, datato 30 marzo 1576, era citato invece un «Hipollito figlio di Bartolomeo de Grecuccio et de donna Stella sua moglie» … Ebbene, il 25 gennaio 1625, durante il processo per la causa di canonizzazione di Lorenzo da Brindisi, Bernardino Borghese, fratello del pittore, esordiva, nella sua inedita deposizione, con queste parole: «Io mi chiamo Bernardino Borghese sono Perugino figlio del quondam Santo», le quali attestano in maniera inequivocabile che l'atto di battesimo di Ippolito, figlio «de Santio», non può che essere quello datato 13 marzo 1568 (ASDNa, Cause dei Santi, scheda n. XXV, Lorenzo da Brindisi †1619, ff. 196v-198r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, tesi di dottorato, Università del Salento, Dipartimento di Beni Culturali, tutor prof.ssa Letizia Gaeta, XXVI ciclo, a.a. 2013-14, tomo I, pp. 246-247; Cleopazzo, in Arte Cristiana, CIII, 887, 2015 p.110).*

c.1591 - **Borghese** … è normalmente ricordato a Napoli a partire dal 1601, data in cui esegue una *Madonna e santi* per la chiesa salentina di Santa Maria della Grotta a Carpignano; e tuttavia doveva esservi già arrivato quasi un decennio prima, se è davvero sua - come penso - l'*Adorazione dei Magi* della Cattedrale di Avellino restituitagli ipoteticamente dal Previtali ma da altri in seguito negata [2]. È un dipinto, questo di Avellino, che reca si, forse, le tracce di quelle tenerezze «baroccesche», di quelle curate lumescenze che renderanno personale e caratterizzato il linguaggio seicentesco, il pietismo di Borghese, ma che soprattutto si fonda - e fonda questo tipo di pittura -sull'adesione alle ricerche dei fiamminghi napoletani, di Smet e Cobergher in primo luogo, quand'anche non su una vera e propria collaborazione con qualcuno di essi [3]. I confronti con altre opere precoci di **Borghese** anteriori al 1601, proposti dal Previtali, sono molto efficaci, e consentono di collegare, per mezzo delle due telette con la *Maddalena* di Capodimonte e con la *Madonna, il bambino e un santo martire* ora nel museo di San Martino [4], l'esordio «fiammingo» di Avellino con i quadri più noti e documentati di Carpignano e del Monte di Pietà (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli. 1573-1606 …, 1991 p.285).*

159. - nell'atrietto della porta del detto Capitolo vi è un quadro del Cavalier Massimo, i laterali sono di Giuseppe d'Arpino, e la lunetta, ad oglio, sopra la porta, del **Borghese** (Celano, Notizie …, G. VI ed. 1724 p.27).*
- Fù **Ippolito** chiamato da' Monaci Certosini di San Martino, a' quali dipinse a fresco la volta del Cupolino del Capitolo, o sia scudella, divisa da ripartimenti di stucco dorato, effigiandovi la Nascita del Signore, la Circoncisione, l'adorazione de' Santi Maggi, e la Presentazione di Gesù Bambino al Tempio. Nel mezzo de' mentovati ripartimenti vi rappresentò alcuni Angeli vagamenti dipinti, che danno l'annunzio a' Pastori del già nato Messia. Questa opera è tutta con vaghezza di colore condotta, oltre del buono studio del disegno, e componimento (De Dominici, Vite …, III 1743 p.88).*
- la volta che sta attaccata a detto Capitolo sta dipinta dal Borghese … Sala del Capitolo … Le pitture sul cupolino di questo vestibolo sono freschi d'*Ippolito Borghese*. Nello spazio ottangolare di mezzo figurò alcuni Angeli che annunziano ai pastori la Nascita del Nessia, ed ai lati la Natività, l'Adorazione dei Magi, la Presentazione al Tempio e la Circoncisione. Ai quattro angoli sono quattro Sibille con nelle mani papiri, in cui poco correttamente trascritti veggonsi quattro vaticini sulla venuta del Redentore. Ai lati delle finiestre sono quattro Profeti e sotto l'arco vari putti con segni della Passione nelle mani. Le due tele laterali nelle pareti che esprimono la Visitazione a S. Elisabetta e la Presentazione al Tempio, le dipinse il Cav. *d'Arpino*. Sulla porta il S. Giovan Battista che predica alle turbe nel deserto è del Cav. *Massimo Stanzioni*; e più su, nella lunetta ad olio, la Flagellazione di Cristo alla colonna, è lavoro assai pregiato dello stesso *Ippolito Borghese* (Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.685 e 724-725).*
- **Borghese**, a Napoli, s'era d'altronde legato al carro proprio dei romani, coi quali andava collaborando - negli anni novanta - nel cantiere «pilota» di San Martino; e questa esperienza, col Cavalier d'Arpino ed il fratello Bernardino, doveva costeggiare di complemento e correggere già alla base la presunta formazione «fiamminga» del giovane artista umbro, com'è possibile vedere nella lunetta con la *Flagellazione* da lui eseguita a integrazione del lavoro a fresco di Bernardino Cesari nel passetto certosino fra Capitolo e Parlatorio, lucida, densa di notazioni particolari come il non distante quadro di Ischia ma decisamente più contenuta nei colori e «disegnata» sul ritmo d'un'idea o addirittura d'un modello arpinate [9] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

1598 - … ed ancor più efficaci divengono alla luce dell'aggiunta di un notevole dipinto su tavola - un *San Giorgio e il drago* - proveniente dalla Cattedrale di Ischia e sul cui retro il restauro ha rivelato la sigla del pittore e la data 1598 [5]. Il *San Giorgio* di Ischia, dall'alto della sua materia preziosa, davvero «fiamminga», riannoda anzi l'*Epifania* di Avellino ai quadri di Capodimonte e San Martino e ai dipinti documentati d'inizio secolo nel segno d'uno sviluppo in chiave realistica e «devota» del senso aneddotico del particolare e dei materiali propri degli esordi dell'artista; uno sviluppo - non può esservi all'*Assunzione* del Monte di Pietà (1603) o all'ancor più antica *Crocifissione* di Lucera [6] - il cui motore fondamentale doveva essere nella sintesi, tutta romana, fra l'«arte senza tempo» di Scipione Pulzone e la «pelle» tenera, cangiante dei barocceschi senesi Vanni e Salimbeni [7] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

24.4.1598 - 1598 a 24 di Aprile … f. 792 A Gio fran.co Macziotta d. tre tt. uno e per lui a **Hipolito borghese** d.e se li pagano per ordine del Ingegnero Gio: batta Cavagna per saldo di quattro giornate che have vacato per serv.o del Prencipe di Conca in andare stare et tornare da Cayazzo cio è dalli 18 per tutti li 21 del presente d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.99; Pinto, Revisione 2014).*

1601 - Firma e data la «Madonna e Santi» nella chiesa di Santa Maria della Grotta a Carpignano (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*
- La prima opera firmata e datata dal **Borghese** risale al 1601 e si trova nella chiesa di Santa Maria della Grotta a Carpignano in Puglia (D'Elia, Mostra …, 1964 p.142; Calò, Contributi …, 1969 p.129; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.22).*
- **Borghese** … è normalmente ricordato a Napoli a partire dal 1601, data in cui esegue una *Madonna e santi* per la chiesa salentina di Santa Maria della Grotta a Carpignano (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*
- Tra queste la *Madonna del Purgatorio*, firmata e datata: 1601, che si conserva nella chiesa di S. Maria la Grotta, a Carpignano (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

1601 - Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto; alla *Crocifissione* di Lucera … (1601) (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

28.7.1603 - 28 luglio 1603 E più 28 di luglio ducati 20 ad **Ipolito Borghese** per la pittura de la Pietà posta ala Congregazione versato per banco 359 ducati 20 (ASBN, Banco Pietà, Patrimoniale, Libro maggiore, 1603-09, parte I, matr. 9 (ex 185), f. 298; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.419).*
- Dipinse eziandio un picciolo quadretto, rappresentante la Pietà, cioè Cristo Morto in grembo alla dolente Madre, che fù allora situato al Banco di detto Monte, ed ora si vede nella stanza dell'Udienza: ma questo si dice dipinto due anni innanzi, poiché la gran tavola mentovata dell'Assunta fu dipinta nell'anno 1605. come appare dal libro de' pagamenti del Monte nominato (De Dominici, Vite …, III 1743 p.89).*
- Il De Dominici (1742-45) ricorda inoltre che il Borghese dipinse, sempre per il Monte di Pietà, un 'piccolo quadretto rappresentante la Pietà', cioè 'Cristo … Madre', che il biografo dice trovarsi ai suoi tempi nella stanza dell'Udienza. Questa 'Pietà' (firmata) è da identificarsi con quella conservata Nella Pinacoteca Provinciale di Bari (ma proveniente dai depositi del Museo di Capodimonte a Napoli) ed è databile intorno al 1603 (D'Elia, Bari …, 1972 p.113; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.22).*
- 1603 … Data presumibile della *Pietà*, firmata, dipinta per il Monte di Pietà ed ora in deposito presso la Pinacoteca Provinciale di Bari, documentata da un pagamento del Monte visto e menzionato dal De Dominici (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.322).*

1603-1605 - Un'altra 'Pietà e due Angeli', ugualmente firmata e proveniente dagli stessi depositi, è ora esposta nel Museo di Capodimonte (fig. 6) e, per evidenti analogie stilistiche con l'altra 'Pietà' e con l' 'Assunzione' del Monte di Pietà, è databile tra il 1603 e il 1605[30] (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.22).*
- [30] Le due opere di soggetto simile e quasi identiche come misure, potrebbero essere intese come delle 'prove' eseguite dal Maestro per la stessa commissione, o anche, visto il piccolo formato, come 'saggi' per far conoscere ai committenti le proprie qualità artistiche prima ancora di lavorare a quadri di più vaste dimensioni. È sintomatico, infatti, che proprio in questi dipinti il Nostro si firmi IPPOLITUS BURGHESIUS / DE SIGILLO FACIEBAT, sottolineando così la sua origine non napoletana ma umbra (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.22).*

16.. - Intorno alla provenienza di alcuni quadri della pinacoteca del nostro Museo nazionale ci informa il seguente rapporto che troviamo tra le carte della R. Accademia delle scienze: … Essendosi osservato

dall'E.V. la gran quantità dei quadri dell'Azienda Gesuitica che si rattrovano in diversi siti della R. Casa del Salvatore, che vadano a perire ed a logorarsi … ne scelsimo li seguenti al numero di venti … Un altro dell'Assunta p. 10 x 14 di **Ippolito Borghese** detto lo Spagnuolo (?) … (Ceci, Documenti …, in Nap. Nob. XIV 1905 p.187).*
- **Borghese Ippolito**. Le opere di questo valente artista napoletano sono sparse in varie città. In Napoli si conoscevano … un'altra tavola dell'Assunta già presso i Gesuiti e dipoi passata nel Museo Nazionale, dove si attribuiscono a lui altri piccoli quadri … (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.611).*

9.1.1603 - 1603 a 9 di Gennaro Giovedi … f. 220 A Gio: Angelo Barrile d. sei cor.ti Et per lui ad Gio: Batta Cavagna Et per lui al s.r **hjpolito borghese** disse sono per altri tanti ad lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.99; Pinto, Revisione 2019).

13.2.1603 - A 13 de febraro 1603 … Che le due pitture ordinate farse alla Cappella da **Hippolito Borghesi**, se faccino quanto prima ad uno [altare] la risurrettione di N.S.re et all'altro l'assuntione della Madonna e che fatti saranno se debbia stare del prezzo a giuditio de N.ti Protettori e che hora segli paghino d. 50 in conto (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 4v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 13 d.o d. 50 ad **ippolito borghese** in conto del quatro grande dela cappella del'assunta dela madonna … v.o per b.co 287 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*
- Dentro la Cappella sono trè quadri non meno grandi, che belli, quello a man destra di chi entra è del **Burghesio** (Sarnelli, Guida de' forestieri, 1697 p.212).*
- Al dirimpetto della tavola della Risurrezione ve ne è un'altra simile, nella quale sta espressa la Vergine Assunta, con gli Apostoli di sotto molto al vivo: opera d'**Ippolito Borghese**, detto per soprannome, lo Spagnuolo (Celano, Notizie …, G. III ed. 1725 p.185).*
- Ma la più bell'opera del Borghese però è il gran quadro, che si vede esposto nella ricca, e sontuosa Cappella del Sacro Monte della Pietà; nel quale si vede la Ss. Vergine Assunta al Cielo, portata da una schiera d'Angioli, che con vari strumenti musicali suonano, e cantano Celesti melodie. Nel basso sono gli Apostoli situnti intorno al Sepolcro in varie attitudini, tutte bellissime, e decorose; essendo condotta quest'opera con ottimo disegno, vaghezza, e freschezza di colore inarrivabile, operato con sommo studio, e sapere; e della qual pittura compiacendosi egli, vi pose il suo nome. Dipinse eziandio un picciolo quadretto, rappresentante la Pietà, cioè Cristo Morto in grembo alla dolente Madre, che fù allora situato al Banco di detto Monte, ed ora si vede nella stanza dell'Udienza: ma questo si dice dipinto due anni innanzi, poiché la gran tavola mentovata dell'Assunta fu dipinta nell'anno 1605. come appare dal libro de' pagamenti del Monte nominato (De Dominici, Vite …, III 1743 p.89).*
- … ed è opera d'**Ippolito Borghese**, detto lo Spagnuolo, il quadro dell'Assunzione all'Altare a mano destra (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.9).*
- Ma il dipinto più insigne di questa Cappella è quello di **Ippolito Borghese**, sull' altare di destra, rappresentante l'*Assunzione di Maria*. La Vergine sale al cielo circondata da una vaghissima teoria di angioletti, mentre intorno gli Apostoli contemplano stupefatti la grande visione. La composizione di questo dipinto è quanto mai altra potente; l'insieme è addirittura meraviglioso. Le espressioni e le movenze degli apostoli, la intonazione della luce, la misurata ma gagliarda distribuzione delle tinte rivelano, oltre che un sapere grandissimo e un gusto squisito, il genio addirittura. È opera magistrale. La più grandiosa e più bella uscita dal pennello del **Borghese** e nella quale taluno inclinò a ritrovare perfino ispirazioni e finezze degne del Sanzio. A questa tela l'artista appose il suo nome per esteso: H-PS BORGHESIVS PINGEBAT (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.35).*
- Fra Napoli e Roma, sul crinale del 1600, **Borghese** trovò comunque una sua formula; una formula, destinata ad affiancare la «pittura devota» di Santafede, in cui la piacevolezza del colore, delle falde luminose, lungi dall'autorizzare eccessi visionari o manierismi alla Imparato, doveva fungere da corredo a un sorvegliato impianto pietistico, pronto semmai a commuovere nell'esposizione lacrimevole del Cristo di passione così come anche nella grazia domestica e zuccherina dei mille putti ridenti. Nel 1603, al Monte di Pietà, il suo non è perciò un incontro con Imparato, ma soprattutto con Santafede; nella logica d'una «conversione» al clima riformato che accomuna i suoi primi, e migliori prodotti con le cose coeve dei «ex-barocceschi» Giovann'Angelo e specie Giovanni Antonio D'Amato, nonché con quelle, d'un poco forse più tarde, dell'ex compagno di Corenzio Luigi Rodriguez [10] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

20.3.1603 - A 20 de Marzo 1603 … Che se paghino altri d. sessanta a fabritio S.ta fede in conto della pittura del quatro che fa della Pietà per la nostra Cappella che delli due quatri di pittura ordinati farsi da **Hippolito Borghesi**, ne facci uno Ger.o Imperato già che così è restato contento detto Hippolito (ASBN, Banco della

Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 8r; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.228; Pinto, Revisione 2012).*
- Ora rimanendo provato che il quadro della Resurrezione è opera di Fabrizio Santafede, non v'ha dubbio che l'Imparato dovette eseguire l'altro sullo altar maggiore (Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.33).*
- 1603 … Il 20 marzo l'incarico di seguire uno dei quadri fu passato a Girolamo Imparato … La commissione del dipinto - che dal documento del 27 agosto del 1607 sappiamo essere la «Resurrezione» - passò infine in tale anno, per la morte dell'Imparato, a Fabrizio Santafede che lo portò a termine nel 1608 … Le due opere si trovano tuttora nell'ubicazione originaria (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*

4.11.1603 - Et a di 4 di nov.o … E piu d. 30 ad **Ipolito borghese** in conto dela pittura dela cona dela assunta dela beata vergine [per Monte di Pietà], v.o per b.co 359 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*
- Dentro la Cappella sono trè quadri non meno grandi, che belli, quello à man destra di chi entra è del **Burghesio** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.258).*

15.11.1603 - 15 novembre 1603 ... Fabrica ducati 20 a compimento di ducati 120 a **Ippolito Borghese** in conto del quadro grande della cappella dell'Assunta della Madonna fatto (ASBN, Banco della Pietà, patrimoniale, m. 185; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183).*

3.12.1603 - Et a di 3 dec.o … E piu d. 20 ad **ipolito borghese** à comp.to di d. 100 à conto del pinger fa per la cappella del monte v.o per b.co 363 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Pinto, Ricerca 2012).*

22.12.1603 - E piu deve 22 Xbro d. 20 ad ipolito borghese, a comp.to di d. centoventi à comp.to dela pittura dela cona dela assunta dela mad.a farà nela cappella del monte v.o per banco 363 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150; Pinto, Revisione 2012).*

6.5.1604 - Et a di 6 d.o [magio] d. 30 ad **ipolito borghese** a conto dela pittura dela cona a latere dela cappella [del Monte di Pietà] v.o per banco 389 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Pinto, Ricerca 2012).*

1605 - [p.285] … Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto … l'*Immacolata coi Santi Francesco e Benedetto* (?) del Seminario arcivescovile di Napoli, … del 1605 [12] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

29.3.1605 - 1605 à di 29 di marzo martedi … f. 290 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i venti, Et per lui ad **Ipolito borghese** pittore d.o celi paga per ult.o resto del pag.to del quadro fattoli di N.ra S.ta madre con l'angelo che la ferisce cossì d'acc.o a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.614; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).
- Il dipinto documentato potrebbe forse identificarsi con la «Santa Teresa in estasi ferita dall'angelo» conservata in Santa Teresa agli Studi nella supposizione più che verisimile che la «Santa Madre» del documento sia da identificare con la Santa titolare della chiesa (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*
- Dopo aver lavorato per i Governatori del Monte di Pietà, al Borghese furono commissionati, dai Padri Carmelitani, due quadri per la chiesa napoletana di Santa Teresa agli Studi. La 'Santa Teresa in estasi trafitta dall'angelo con una freccia' (fig.10), menzionata in un documento di pagamento relativo all'artista del 29 marzo 1605, può essere identificata con il dipinto alla parete destra del 'vestibolo' d'ingresso alla cappella dedicata alla Santa (a sinistra dell'altare maggiore) nella chiesa di Santa Teresa agli Studi (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.28).*

1.6.1605 - Et a di p.o di giugno d. 55 ad **ippolito borghese** in conto dela cona dell'assuntione posta in la cappella [del Monte di Pietà] v.o per b.co 429 d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1605 - Et a di due d.o d. 45 al d.o [**ippolito borghese**] à comp.to di d. 250 per d.a cona [del Monte di Pietà] v.o per banco 429 d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 415; Pinto, Ricerca 2012).*

27.6.1605 - 1605 A 27 di Giugno lunedi … f. 207 A Pompeo Falco d. venticinque e per lui ad **Ippolito Burghesi** d.e in conto d'un quatro promette dare finito per la mittà di settembre prossimo alli padri capocini

della Concett.e di Nap. d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.919; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.25; Pinto, Revisione 2019).

23.8.1605 - 23 agosto 1605 … f. 413 A D. Isabella acquaviva d. diecedotto E per lei ad **Ipolito borghese** pittore, d.e per l'accomod.e di un quadro della Concettione della Madonna e d'un S. fran.co fatto per li padri Capp.ni del M.o di Giulia *[sic],* a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.25; Pinto, Revisione 2015).*

20.9.1605 - 1605 A 20 di 7bre martedi … f. 427 A Pompeo falco d. venti. E per lui ad **Ipolito Burghese** d.e in conto del quatro fa per li capoccini [di Amalfi], e per una onza, e mezo d'Azuro oltramarino d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.163; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.26; Pinto, Revisione 2022).
- Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto … la *Crocifissione* della Cattedrale di Amalfi, del 1605 [12] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

31.10.1605 - 31 ottobre 1605 … A Pompeo Falco ducati 70. Et per lui a **Ipolito Borghese** pittore disse a compimento di ducati 100 per il quatro fatto per li padri capoccini per il luoco d'Amalfi et è finalmente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.26).*

1606 - Questa notizia acquista particolare rilievo se si considera il fatto che proprio in Valtellina sono stati segnalati alcuni dipinti del Nostro: una tela raffigurante la "Vergine col Bambino e Santi e i quindici Misteri del Rosario" firmata e datata, "**Ipolitus Burghesius** pingebat A.D. M D C VI", della chiesa parrocchiale di Sant'Ambrogio in una frazione di Cosio, Regoledo (ricordata dalla Gnoli Lenzi nel 1938 nell'Inventario degli oggetti d'arte d'Italia - IX - Provincia di Sondrio, 1938, p.103). e tre quadri, anch'essi firmati dal Nostro, menzionati di recente dal De Vito (De Vito, Ricerche sul '600 …, 1982 p.20; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985, p.36 nota 47).*
- Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto … la *Madonna del Rosario* - del 1606 - e le altre tele della parrocchiale di Regoledo di Cosio, in Valtellina [14] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*
- 1606 Firma e data la *Madonna del Rosario coi Misteri* della parrocchiale di Sant'Ambrogio a Regoledo di Cosio, il *Transito del Beato Domenico da Pisa* e la *Madonna delle grazie coi Santi Lorenzo e Caterina d'Alessandria* di San Domenico a Regoledo di Cosio (Bartoletti-Storelli, Su Ippolito Borghese …, 1990 p.41-42; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.322).*

22.2.1606 - Il 22 febbraio 1606, «Faustina de lo Jodece de Neapoli … habuit à Berardino Burghesio procuratore ut dixit Joannis Baptiste Cavagnia vigore pubblici … ducatos triginta unum cum dimidio de carlenis de propria pecunia ut dictus procurator coram nobis dixit superdicti Joannis Baptiste Cavagnia, qui sunt ut ipsa Faustina dixit ad complementum ducatorum centum sex cum dimidio ipsi Faustine debitorum per dittum Cavagnia pro preti tante quantitatis panis albi et bruni per dittum Cavagnia annis proxime recepte et habite à dicta Faustina jn eius furno pro ut jn eorum libretto dixerint continenti: jn qua summa ducatorum centum et sex cum dimidio includuntur et ex computentum per ipsam Faustinam ducati triginta pro jntegro pretio de uno quatro figurato et pinto con figure de Santa Maria dela Neve, et uno ponte fece che zappa la terra quale quatro fu per detto Berardino consignato al quondam Pietro Colapicella de Forino …». Come testimone firma il noto pittore **Ippolito Borghese** … Quietatio pro Joanne Baptista Cavagnia et Bernardo Burghese (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 30 ff. 51r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 722 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i quaranta, Et per lui ad **Ipolito borghese** pittore d.o per final et ultimo pagamento di tutto quello ha fatto per loro sino d.o dì 16 d.o a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.427; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.20; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156; Pinto, Revisione 2022).
- Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto … le due *Storie di Santa Teresa* della chiesa napoletana di Santa Teresa degli Scalzi, pure del 1605 (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

16.. - Oltre all' 'Annunciazione' di Sigillo se ne conoscono altre: nell'Oratorio dell'Arciconfraternita dei Pellegrini e Convalescenti, annesso alla chiesa della Trinità a Meta di Sorrento (inedita) fig. 23), nella chiesa dei Cappuccini a Corigliano Calabro … (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.31).*

1607 - Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto … la *Madonna degli Angeli* di Sant'Antonio a Montalto Uffugo … del 1607 [15] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

1607 - Sull'altare maggiore un polittico d'**Ippolito Borghese** (1607) con Madonna di Loreto e santi (Grillo, Antichità storiche …, 1965 p.44).*
- di **Ippolito Borghese** un polittico nella chiesa dei Cappuccini di Corigliano Calabro (Rotili, L'arte …, 1976 p.157).*
- *Polittico su tela*: Nell'ordine inferiore: Madonna col Bambino in trono tra San Francesco d'Assisi e Sant'Antonio da Padova. Tela centrale cm. 170x110, tele laterali cm. 160x60 ciascuna. Nell'ordine superiore: La Crocifissione tra San Ludovico e San Benedetto. Tela centrale cm. 120x120, tele laterali cm. 100x60 ciascuna. Firmato e datato: «**Hippolitus Burghesius** faciebat A.D. 1607». Corigliano Calabro, Chiesa dei Cappuccini (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.155).*
- Firma e data il polittico della chiesa dei Cappuccini a Corigliano Calabro (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*
- … nel 1607 firma e data il polittico della chiesa dei Cappuccini a Corigliano Calabro, la cui 'Crocifissione' richiama quella nella Cattedrale di Lucera in Puglia (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.29).*
- Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto … il polittico per i Cappuccini di Corigliano Calabro, del 1607 [15] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*
- 1607 … Firma e data il polittico con la *Madonna col bambino e Sat'Anna*, i *Santi Francesco d'Assisi e Antonio di Padova*, e nell'ordine superiore la *Crocifissione coi Santi Ludovico e Bonaventura* della chiesa dei Cappuccini a Corigliano Calabro (Cosenza, Arte in Calabria …, 1975 p.141; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.322).*
- … cappuccini di Corigliano Calabro. Attualmente nella chiesa, firmato e datato da **Borghese**, si ammira sull'altare maggiore il bellissimo polittico che rappresenta, nell'ordine inferiore, la Madonna in trono con il Bambino in braccio e sant'Anna e ai lati i santi Francesco e Antonio da Padova; in quello superiore, la Crocifissione con ai lati i santi Ludovico da Tolosa e Bonaventura da Bagnoregio. Lungo la navata, sempre del pittore umbro, sono l'Annunciazione e l'Immacolata Concezione. Nelle cappelle laterali, a sinistra, altri quadri di Borghese: nella prima dedicata alla Madonna della Consolazione tre tele raffiguranti, sull'altare, la Madonna e alle pareti laterali Gesù Bambino con i simboli della Passione e Gesù Bambino che dorme. Nella seconda due tele con angeli adoranti (Paval, Ippolito Borghese …, in "Campania Serafica", XLIII, maggio-giugno 2011, p. 16-17; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.14).*

5.3.1607 - 1607 a 5 Marzo lunedi … f. 1259 A oratio Cimaglia d. diece E per lui a **Hippolito Burchese** [sic] d.e in conto della pettura di uno quadro quale fare da lui ad inst.a delli locali della locatione della trinità di puglia E per lui a fran.co tomasini per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2021).

10.3.1607 - 1607 à di 10 di marzo Sabato … f. 959 A D. Pietro Castellett d.i quindeci, Et per lui ad **Hippolito Borghese**, d.o per spese et manifattura in accomodare un quadro de pittura per servitio della Capp.a di casa, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.647; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2021).

4.7.1607 - 1607 à di 4 di luglio mercordi … f. 65 A Scipione guerra d.ti cinquantacinque, Et per lui ad **Hippolito borghese** pittore, d.o ce li paga in nome di Horatio Cimaglia suo comp.e à comp.to de d.ti novanta, per lo prezzo di un quadro che li ha fatto nella Santis.ma trinità, et ha da consig.re, a lui c.ti d. 55 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.155; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.26; Pinto, Revisione 2020).
- Allo stesso anno risale un pagamento per 'un quadro che li ha fatto nella SS. Trinità di Napoli' [? di Corigliano Calabro] (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.29).*
- 1607 10 luglio [? 4 luglio]. Pagamento di duc. 55 a compimento di duc. 90, da parte di Scipione Guerra a nome di Orazio Cimaglia, per una Trinità (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.322).*
- Nel mese di luglio del 1607, **Ippolito Borghese** incassò tramite il Banco dello Spirito Santo 55 ducati per disposizione di Scipione Guerra, su ordine di Orazio Cimaglia. Tale pagamento rappresentava il saldo di 90 ducati ricevuti dall'artista per la realizzazione di un quadro raffigurante la Santissima Trinità per i cappuccini di Corigliano Calabro (Paval, Ippolito Borghese …, in "Campania Serafica", XLIII, maggio-giugno 2011, p. 16-17; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.14).*

22.9.1607 - 1607 A 22 di 7bre sabbato … f. 710 A Oratio Toscani d. cinquantacinque E per lui a **Ippolito Borghese** pittore disse a compimento del prezzo d'una figura ha fatto ad instantia delli padri Capoccini di Santa Maria della Grazia di Rossano d. 55 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 63, p.176; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.34; Pinto, Revisione 2016).*

13.11.1607 - 13 novembre 1607 A Giovanni Stefano Della Monica ducati quindici e per lui ad **Ipolito Borghese** pittore disse in conto di ducati 35 e sono in parte di ducati ottante per lo prezo di una cona l'ha da fare in la sua cappella a Capo di Monte nel modo e forma contenuti nell'altre polize pagate per loro si diclara esso don Berardino Borghesi che staranno ben pagati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 63, p.436; Porzio, …, 2015 p.60).

16.11.1607 - a 16 Nov.re venerdi … f. 1487 A Romano Lubrano d. trenta e per lui al s.r **Hippolito Borghisi** d.e se li pagano in nome, et ordine del D.re Oratio Guerra di Cosenza d.e farceli pag.e in parte della fattura di una cona che haverà da fare per la chiesa del mon.ro dei padri capuccini di Celico conforme all'accordio fatto fra essi a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.34; Pinto, Revisione 2021).

2.1.1608 - 2 gennaio 1608 A Giovanni Stefano Della Monaca docati quindici et per lui ad **Ipolito Borghese** disse ad complimento di docati 30 e sono in parte di docati 80 per la cona della Concettione fattali nella sua cappella dentro Sante Francesco a Capodimonte et per lui a Berardino Borghese suo fratello disse che sono ben pagati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.3; Porzio, …, 2015 p.61).

17.10.1608 - 1608 adi 17 di 8bre Venerdi … f. 1036 A Matteo, e Sebastiano Campanile d. trenta E per loro a **Ipolito borghese** d.o seli pag.o per n.e e parte di fran.co telese et esso li paga in conto, e per caparro d'uno quadro che l'haurà da cons.re fra cinque mesi della Imagine della madonna San.ma del carmine, e tre altri santi a piè, et altre cose necessarie nella pittura d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.321; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1609 - 1609 Adi 14 di Ap.le martedi … f. 705 A felice d'amato d. trenta et per lui ad **Ipolito burghese** d.e ad conto di d. 100 per lo intiero preczo di una pittura seu cona della s.ma concett.e della madonna consistente in sette figure cioe una della madonna una di s.to Ant.o una di s.to fran.co, una di s.to lodovico una di s.to bona.ra et l'altra di Dio padre con li sette martiri a basso al scabello che li ha da consig.re per tutto lo mese di ott.e p.o ven.ro per d.o preczo di d. 100 così d'accordio purchè sia a sadisfatt.e et di perfettione e colori fini come si conviene et il restante preczo promette pagarcelo fattali la conseg.ne di d.a opra qual disegno si conserba in potere del p.re Albio [? Alfio] da Melfi cappoccino d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.495; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.33; Pinto, Revisione 2022).
- … si trattava di un'opera di destinazione cappuccina. Sì, ma per quale convento? Quanto a quest'ultimo punto il Nappi, non avendo individuato suggerimenti in tal senso dal consistente conto bancario del committente, Felice D'Amato - mercante-cambiatore con rapporti commerciali in Abruzzo Ultra ma che dimorava a Napoli, «alla scesa dell'Incurabili» - ha potuto solo avanzare l'ipotesi, fondata sull'iconografia del polittico, che l'opera era probabilmente destinata a un convento cappuccino della provincia di Cosenza, in quanto nella predella (lo «scabello») dovevano essere raffigurati i sette martiri di Ceuta, cui la detta provincia era intitolata (Cleopazzo, in Arte Cristiana, CIII, 887, 2015 p.108).*
- 17 ottobre 1614. A Felice d'amato ducati dieci e per lui a Pomponia d'andrea a compimento de ducati 140 […] per l'integro peggione […] de la casa in più membri inferiori e superiori dove al presente habita alla scesa dell'Incurabili locatali a detti ducati 140 l'anno» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Cleopazzo, in Arte Cristiana, CIII, 887, 2015 p.110).*

24.8.1609 - 24 agosto 1609. Al detto [Giovan Giacomo Lagomacino] ducati vinti e per lui ad **Ipolito borgese** disse in conto di tre quadri commessili conforme la lettera del D. fra Marco da Corigliano Cappuccino per consegnarli al primo di dicembre prossimo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 39; Cleopazzo, in Arte Cristiana, CIII, 887, 2015 p.110).*
- Pagamento che è da riferire probabilmente a tre dei numerosi dipinti dell'umbro conservati nella chiesa di Sant'Anna o dei Cappuccini di Corigliano Calabro, sul cui altare maggiore campeggia un fastoso polittico dello stesso Borghese firmato e datato 1607 (Turano-Mostro, in Calabria sconosciuta, VII, 25-26, 1984 p.41; Leone, in Il Serratore, 18, 1991 p.51-54; Aquilino, Chiesa di Sant'Anna …, 2006; Cleopazzo, in Arte Cristiana, CIII, 887, 2015 p.110).*

22.9.1609 - governatori del banco di s.to eliggio pagate per me **ipolito borghese** d. diece in conto del prezzo de la cona che fa per me conforme alla p.a polisa di d. trenta a recevuti per lo banco di S.ta maria del

popolo e ponete a conto di casa il di 22 di 7bre 1609 Felice de Amato e per me la pagate a Bernardino Borhese mio fratello che sosano ben' pagati **Ippolito Borghese** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali estinte il 22 settembre 1609, matr. 741; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 fig. 7).*
- Il documento è relativo al polittico di Novi Velia (Comunicazione Cleopazzo 2023).

23.9.1609 - A di 23 di Sett.re mercordi … f. 471 A Ranaldo amodio d. trentacinque et per lui à **Ipolito borghese** d.o a comp.to di d. sissanta atteso li altri d. 25 ne ha ric.ti d. 15 per P.sa per il Monte della Pieta sotto li 29 nov.ro 1608 et furno per caparra et li altri d. 10 da lui con.ti et diti per lo prezzo di uno quatro della Concettione et un'altro quatro di uno Iddio patre lo ha fatto et consig.to per serv.o della sua Cappella [in S. Maria la Nova] d'accordio fra loro per d.o prezzo e per lui a fran.co borgoglio per alt.ti a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1216; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.379; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56; Pinto, Revisione 2022).
- Il primo dipinto è da identificare nell'«Immacolata» posta sul piano altarolo destro della chiesa di Santa Maria la Nova in Napoli; lo conferma chiaramente la lapide: «Rinaldus Amodeus et Io: Baptista at que Andreas filii delegerunt 1609» (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*
- nel 1609 dipinge l' 'Immacolata Concezione' (fig.16) per la chiesa napoletana di Santa Maria la Nova della quale esiste un'altra redazione nella chiesa dei Cappuccini a Corigliano Calabro (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.29).*
- Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto … l'*Immacolata* - infine - per l'altare Amodio in Santa Maria la Nova, del 1609 [16] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285).*

18.11.1609 - 18 novembre 1609 Ad Andrea Campanile ducati dicedotto et per lui ad **Ipolito Borghese** a compimento di ducati 68 atteso li altri li ha ricevuti cioè ducati 30 per lo banco di Santo Jacomo at altri ducati 20 contanti per mano di Sebastiano Campanile et detti ducati 68 se li pagano in conto della cona haverà da consignare a Francesco Telesio et per lui al Banco di Santo Eligio per darceli credito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 54; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.423).*
- 18 novembre 1609 Al detto [Banco Spirito Santo] ducati deceotto ne fan buoni per **Ippolito Borghese** polisa di Andrea Campanile (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 41; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.423).*

11.12.1609 - 11 dicembre 1609 Ad **Ipolito Borghese** ducati quattordici tarì 2 e per lui a Giacomo Pera per tomoli 12 di grano consignatigli a carlini 12 il tomolo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 39; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.425).*

23.12.1609 - Promissio pro Maria Ravascheria Die vigesimo tertio mensis decembris octava jndictione 1609 Neapoli. Constitutus jn nostri presentia **Jpolito Burghese** peroscino interveniente ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus sponte coram nobis in vulgari sermone videlicet: vene à conventione con la signora Maria Ravaschera di Napoli et promette fra uno anno da hoggi de fare de sua propria mano una pittura inquatro su tela de alteza palmi nove de longhezza palmi sei consistenti in diece pezzi di quatri cioè quello de mezzo ce habbia da venire la Madonna con sant'Anna S. Gioseffe, et S. Giovannino, et Angeli dal fianco dritto S. Francesco, dal fianco destro S. Antonio de Paula et di sotto li detti quatri l'Annuntiata con gli angioli di sopra al quatro granne la Madonna con san Gioseffe che portano nostro signor a spasso con il dio patre Spirito Santo et Angeli di sopra, dalla parte destra san Bonaventura et dalla sinistra santo Ludovico sopra le portelle dei quatri desanti la Nativita di nostro Signore, dalla parte destra et dalla parte sinistra Gioseffe che tiene Christo in braccia, et la Madonna che sta contemplando il suo figliolo con l'angeli sonando, jl scabello di bascio con otto Angeli che tengono li misterij della passione del Signore. Quale pittura promette detto mastro Ypolito consignare fra detto anno alla detta signora Maria Ravaschera in questa città de Napoli, et il tutto a proprie spese d'esso Jpolito/ c. 334v /et habbia d'essere detto quatro conforme la misura et desegno che si conserva per detta signora Maria. Et questo per prezzo de ducati ducento delli quali detto Jpolito declara havere recevuto da detta signora Maria per mezzo del banco de santo Jacovo, et Vittoria ducati cinquanta, et li altri ducati cento cinquanta à compimento de detti ducati 200 Promette detta signora Maria consignare, et pagare al predetto Jpolito jn questa città de Napoli in fine del detto anno, o' prima ad elettione di detta signora Maria et elasso detto Anno, et non fatta detta pittura, et non consignato detto quatro a detta si gnora Maria qui jn Napoli nel modo ut supra sia tenuto detto Jpolito sincome promette statim restituire, et pagare alla detta signora Maria tanto detti ducati cinquanta quanto tutta quella quantita de denari che havesse recevuta per causa di detto quatro con tutti danni spese, et jnteresse delli quali danni, spese, et jnteresse sene habbia da stare alla simplice parola di detta Signora Maria con giuramento tantum et lo possa fare fare d'altri e tutti danni spese, et jnteresse d'esso Jpolito de quibus dominis ut supra [omissis] Presentibus inde Francesco Antonio de Sanguine de Neapoli ad constitutum Joanne Baptista Mutio

Francesco Vivaldi Carolo Bonavita, et Mario Politico cum detta Maria (ASNa, Not. Giovanni Matteo Sorrentino, sch. 23, prot. 7, cc. 334r-v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.424).*

24.12.1609 - 1609 a' 24 de Dec.e Giovedi … f. 1261/1278 A' Maria Ravaschera d. cinquanta e per esso à **Ipolito borghese** diss.o sono in conto de d. ducento per causa de uno quadro con diversi pezzi et diversi imagine che ha promesso fare de sua propria mano et quelli consignarli in questa citta de napoli fra uno anno da hoggi come appare per cautele per mano de not.e Gio: matteo Sorrentino in curia de not.e cesare benincasa al quale se refere e per esso al Banco de s.to Eligio per darcene credito d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 18, p.526; Pinto, Ricerca 2016).
- 24 dicembre 1609 Al detto [Banco di San Giacomo] ducati cinquanta ne fan boni per **Ipolito Borghese** polisa di Ravaschiero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 39; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.424).*

13.1.1610 - 13 gennaio 1610 … Governatori del Banco di S. Giacomo pagate a **Polito Borghese** ducati 30 correnti a conto di diverse pitture che mi ha da fare per servitio de lo monastero di capocini. In Napoli li 13 gennaio 1610. Giovan Giacomo Iasom (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 14 gennaio 1610; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.35).*

28.1.1610 - 28 gennaio 1610 Ad **Hjpolito Burghesi** ducati otto e per lui a Bernardino Borghesi suo fratello (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.86r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.425).*

4.2.1610 - 4 febbraio 1610 Ad **Hjpolito Borghese** ducati sei e per lui a Gio. Andrea Paduano disse in conto d'una pezza di tela che li tesse (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.108v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.425).*

21.6.1610 - 1610 Adi 21 di Giugno lunedi … f. 353 A felice di amato d. venti et per lui ad **Ipolito borghese** d.e in c.to del preczo della cona che fa per lui conforme l'accordio tra loro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.915; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.34; Pinto, Revisione 2023).

28.6.1610 - 1610 a 28 Giugno lunedi … f. 1602 Ad And.a Campanile q.o Matteo d. quindeci. E per lui ad **Hjpolito borghesi** d.e se li pagano per nome e parte de fran.co Telese de Tramonti in conto d'una Cona l'haverà da consig.re d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.528; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).

9.9.1610 - 9 settembre 1610 Ad **Hjpolito Borghese** ducati diece e per lui ad Ottavio Favaccio disse per tanta rascia a lui venduta e consignata e per lui a Gioseppe de Curtis per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.425).*

27.9.1610 - Banco di Santo Eligio Pagate per me ad **Ippolito borghesi** pittore ducati venti e mezzo dite a compimento de ducati 100 che li altri li ha ricevuti contanti e per banchi per lo prezzo della pittura fatta in una cona col imagine della madona SS.ma della concettione S. francesco S. Antonio et altre immagini per servitio delli padri Capuccini del valle de novi per detti ducati 100 d'accordo, e restano saldi. Il di 27 di settembre 1610. Felice de Amato. ducati 22.1.10 contanti. Ippolito Borghese (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 888; Cleopazzo, in Arte Cristiana, CIII, 887, 2015 p.111).*

1.10.1610 - 1 ottobre 1610 A **Ipolito Borghese** ducati sette e mezzo a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.426).*

15.10.1610 - 15 ottobre 1610 Ad **Ipolito Burghese** ducati otto e per lui a Francesco Antonio Aldovisio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.426).*

19.10.1610 - 1610 à 19 di octobre Martedi … f. 976 A D. Costanza Spinella d. vinti; e per essa ad **Hipolito borghese** d.e in conto di d. 120, per lo prezzo d'uno quadro di tela che haverà à fare di p.i undici [m. 2,90] largo et palmi otto [m. 2,11] longo nel quale haverà da dipingere la natività di nostro S.re con tutte le figure necess.e per detta istoria promettendo operare nel manto di n.ra S.ra lo oltramarino e tutti li altri colori fini à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.557v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612; Pinto, Revisione 2011).
- **Borghese Ippolito** … Coi nostri documenti … si assoda che il quadro della Natività nel comunichino della chiesa di S. Gregorio Armeno è sua fattura, e non del Lama o di Marco del Pino ai quali era stato finora attribuito (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.611).*
- In questa zona ci resta ancora da vedere il cappellone delle monache ... Di sicuro pregio è invece il dipinto dell'altar maggiore: un'*Adorazione del Bambino* con alcune figure oranti fra le quali si riconoscono due

eccellenti ritratti femminili. Questa tela della fine del '500, ad eccezione del coro di angeli musicanti che domina la scena dall'alto e che è di diversa e mediocre fattura, può dirsi, per vigore di modellato, uno dei migliori dipinti di tutto il complesso di S. Gregorio Armeno (Pane, Il monastero ..., 1957 p.122).
- Il quadro non è identificabile con la tavola attualmente in S. Gregorio Armeno (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.132).
- L'opera, terminata nel '12 come si ricava dal pagamento seguente, va identificata senz'altro nell'«Adorazione dei pastori» conservata sull'altar maggior del «Cappellone» nel Convento di San Gregorio Armeno in Napoli (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*
- Del 1610 è un'altra importante commissione da parte del Convento di San Gregorio Armeno di Napoli per una 'Natività' (mai pubblicata fino ad oggi) (fig.17), terminata nel 1612 (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.30).*
- [64] … Il Previtali … pur ricordando questi documenti, non sembra aver ben localizzato l'opera del Borghese che è situata all'altare del cosidetto 'Comunicatorio', in una cappella, cioè, alla quale si accede dalla zona presbiteriale della chiesa di San Gregorio Armeno, sia dal convento ad essa annesso (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- [37] L'opera viene assegnata dal Previtali dubitativamente a Giovan Angelo Crisconio [not. 1558-1578]. E' errata l'identificazione di questo quadro proposta dallo Strazzullo con la *Natività di Cristo*, opera documentata di Ippolito Borghese del 1610-1612. Quest'ultimo dipinto, commissionato al Borghese per il «Nuovo Comunicatorio del ... Monastero di S.to Ligorio Maggiore» (cioè S. Gregorio Armeno) è, invece, identificabile con l'*Adorazione dei pastori* all'altare del cosiddetto Coro delle Monache, annesso alla chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).

26.1.1611 - 1611 a 26 Gen.ro mercordi … f. 267 A D. Bart.eo ajeta d. venti, E per lui a D. Ottavio Manco per alt.ti, E per lui a D. **Hjpolito Burgese** a comp.to de d. 70 tenea in suo potere deli padri Cappoccini seu di Gio. Maria Rizzo e sono in parte de d. 120 per lo prezzo integro d'una pittura dipigne detto pittore di detti Padri Capp.ni della terra di morano in Calab.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.34; Pinto, Revisione 2023).

14.2.1611 - 14 febbraio 1611 A **Ipolito Borghese** ducati sei a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.426).*

29.3.1611 - 1611 a 29 Marzo Martedi f. 1834 A D. Bartolomeo d'Ayeta d. diece E per lui a **Ipolito borghese** d.e sono in parte d'una pittura fa delli padri Cappuccini della terra di Morano di Calabria Citra per lui a francisco ant.o alderisio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.34; Pinto, Revisione 2023).

19.4.1611 - 1611 a 19 Ap.le Martedi … f. 1834 A D. Bartolomeo d'Ayeta d. diece E per lui ad **Ipolito borghese** in parte di una pittura ha fatto alli padri Cappuccini della terra di Morano E per lui a fran.co ant.o alderisio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.35; Pinto, Revisione 2023).

28.4.1611 - 1611 a 28 Ap.le Giovedi … f. 1834 A D. Bartolomeo d'Ayeta d. diece E per lui a Bartolomeo [sic] Borghese et D. **Ipolito borghese** d.e in parte d'una pittura ha fatta alli padri Cappuccini [di Morano] d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.35; Pinto, Revisione 2023).

2.5.1611 - 1611 a 2 Mag.o lunedi … f. 1834 A Bar.eo ajeta d. venti E per lui ad **Hjpolito Borgese** pittore, per saldo et ult.o pagam.to d'uno quatro ha fatto per li Padri Cappoccini per la terra di [Morano] di Calab.a Citra per prezzo de d. 120 d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.35; Pinto, Revisione 2023).

4.5.1611 - 4 maggio 1611 Ad **Ipolito Borghese** ducati vinti e per lui a Don Bartolomeo d'Ayeta per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 51; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.426).*

15.6.1611 - 1611 a 15 Giugno Mercordi … f. 477 A Andrea Campanile d. dieci E per lui a **Ipolito Borghese**, d.e se li pagano per ord.e di Francisco dilesio in conto del quatro l'haverà da consignare e per lui a Ber.no borghese d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).*

23.9.1611 - 1611 a 23 Settembre Vernardi … f. 1097 A Massentio de Dominico d. diece e per lui a **Ipolito Borghese** d.e per una de cambio de tulli a Dominico Cavigliano [sic] delli 23 d'Agosto disse la valuta dal

dott.e Dimitrato de Rosa e per lui a francisco Antonio aldorisio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 53; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).

23.9.1611 - 23 settembre 1611. Banco de Santo Eligio pagate ad **Ipolito Borghese** pittore docati dieci correnti selli pagano per lettera di cambio de Tullio De Domenico da Corigliano delli 23 de agosto disse la valuta del dottor Domitiano de Rosa. Napoli 22 settembre 1611 Massentio De Damiano. E per me la pagarete a Francesco Antonio Alderisio che saranno ben pagati **Ipolito Borghese** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali m. 165; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18).*

1612 - *Polittico su tela*: La Madonna di Monteoliveto tra San Pietro, San Paolo, San Giovanni Battista e San Giovanni Evangelista. La tela centrale cm. 315x210. Le tele laterali cm. 175x65 ciascuna. Nella cimasa: «Cena in Emmaus». Tela, cm. 160x205. Firmato e datato: «**Hippolitus Burghesius** P. 1612». Pedace, Chiesa di San Pietro (dalla diruta Chiesa di Santa Maria di Monteoliveto) (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.155).*
- 1612, anno del polittico, firmato e datato, per la chiesa di Santa Maria di Monteoliveto a Pedace in Calabria (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.30).*
- 1612 Firma e data il polittico con la *Madonna di Monteoliveto* e i *Santi, Pietro, Paolo, Giovanni Battista* ed *Evangelista* e nella cimasa la *Cena in Emmaus* per Santa Maria di Monteoliveto - ora in San Pietro - a Pedace (Cosenza, Arte in Calabria …, 1975, p.144; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.322).*

4.2.1612 - A 4, febraro 1612 ... D.a Costanza Spinella paga D.ti 95, ad **Hippolito Borghese** et dicano cioè D.ti 90, a comp.to di D.ti 120, promessoli per Istrumento pagare la fattura de uno Quadro in tela con la figura de la Natività di N.S. Ihesu Cristo per me fatto fare nel novo Comunicatorio del mio Monisterio de S.to Ligorio Maggiore, che l'altri D.ti 30, l'ha già ricevuti: Et per questo resta soddisfatto et quieto della promissione et pagamento predetto. Et li altri D.ti 5, sono a comp.to di D.ti 6, quali se li donano gratiosamente per l'opera et pittura predetta, come fatta d'ogni excellenza et exquisito valore in conformità della promessa da me fattali, restando io all'incontro quieta et satisfatta del Quatro predetto a me consignato (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 438; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612; Pinto, Revisione 2013).*
- [64] … Presso l'Archivio del Banco di Napoli si conserva ancora la polizza originale di 95 ducati emessa il 4 febbraio ed estinta il 6, firmata di proprio pugno da Donna Costanza Spinella (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- Sor Costanza Spinella deve … à 6 febraro … a **borghese** f. 590 d. 95 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 46, f. 311; Pinto, Ricerca 2010).
- Il giornale di Banco dal quale è stata tratta la notizia manca ed il testo pubblicato dal D'Addosio è stato revisionato sulla base del documento originale gentilmente messo a disposizione da Eduardo Nappi (Pinto, 2013)

22.3.1612 - 22 marzo 1612 Al Sig. **Ippolito Borghese** ducati dieci. Ad esso medesimo contanti e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.1v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.428).*

9.4.1612 - 9 aprile 1612 Ad **Ippolito Borghesi** ducati sei polizza de 9 di Aprile 1612 e per esso a Tomaso Improta quali esso girante ce li presta che ce l'abbia da restituire ad Agosto prossimo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.169r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.428).*

18.4.1612 - 18 aprile 1612 Ad **Ippolito Borghesi** ducati Dieci Polizza de 18 di Aprile 1612. Notata Fede. E per esso a Bernardino Borghese per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.282v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.428).*

4.5.1612 - 4 maggio 1612 Ad **Ippolito Borghese** ducati dieci Polizza de 4 maggio 1612 e per esso a Giuseppe de Abenante, e disse prestarceli, i quali esso promette restituirceli a Luglio prossimo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.72r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.428).*

14.5.1612 - 14 maggio 1612 Ad **Ippolito Borghesi** ducati sei tarì 2 6 grana Polizza de 14 Maggio 1612 e per esso a Berardino Borghese suo fratello per altrettanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.202v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.428).*
- 14 maggio 1612 Ad **Ippolito Borghesi** ducati ventisette tarì 2 grana 10 Polizza de 14 di Maggio 1612 e per esso a Francesco Garigliotta, quali sono a compimento di ducati ventotto, atteso che gli altri carlini cinque gli ha spesi in servizio della Casa che esso girante tiene da esso Francesco locata a ragione di ducati cinquantasei l'anno, e questi esso girante ce li paga per l'uscita finita all'ultimo di Aprile prossimo passato

1612, e questo è per final pagamento del tempo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.202r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.428).*

16.5.1612 - 16 maggio 1612 Ad **Ippolito Borghesi** ducati otto polizza de 16 di Maggio 1612 Notata Fede e per esso a Berardino Borghesi suo fratello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.229v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.429).*

1613 - … la *Trinitas Terrestris* dell'Eremo dei Camaldoli - del 1613 - (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.286).*
- 1613 Firma e data la *Trinitas terrestris* dell'Eremo dei Camaldoli (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.322).*

4.7.1613 - 1613 a 4 de luglio Giovedi … f. 1314 A fra Gio: batta de Mare d.ti trenta E per esso ad **Ippolito borghese** d.e sono in conto d'un quadro che egli fa per la Cappella del q.o Gios.e de Mare suo fratello, però d.e non li pagassero si non sarà sotto d.a p.sa la sotto.ne del p.re priore delli Camaldoli, et in piede di d.a p.sa fra Dorotheo de Candia priore delli Cam.li a firma autentica, E per d.o Ipp.to ad Agostino Sali[m]bene per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.798; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.17; Pinto, Revisione 2020).
- Nel 1613 il **Borghese** firma e data la tela inedita della chiesa dell'Eremo dei Camaldoli con la 'Vergine, San Giuseppe e Cristo fanciullo di ritorno dal tempio di Gerusalemme' (fig.18)[66]; allo stesso può essere attribuita almeno l'idea se non l'esecuzione, dell' 'Immacolata' (circondata dai suoi simboli), purtroppo assai ridipinta, affrescata nella volticella della stessa cappella (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.30).*
- [66] Ringrazio per la segnalazione l'amico e collega Pier Luigi Leone de Castris (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- chiesa del SS. Salvatore … sull'altare della seconda cappella a sinistra vediamo una *Sacra Famiglia*, firmata da Ippolito Borghese nel 1613 (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

25.9.1613 - 1613 a 25 di Sett.e Mercordi … f. 389 A fra Gio: batta de Mare d.ti vinti E per esso ad **Ippolito burghese** d.e seli pagano in conto del quadro della Cappella del q.o Gioseppe de Mari suo fratello, E per d.o a Gasparro brancazzo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.196; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).
- 23 settembre 1613 Banco di Santa Maria del Popolo pagate ad **Hipolito Burghese** ducati vinti correnti e detti se li pagano in conto del quadro della cappella del quondam Gioseppe De Mare mio fratello, però non li pagareti se sotto questa non ci stà la sottoscrittione del padre priore del Salvatore delli padri Camaldoli e ponete a conto di casa /li 23 settembre1613/ ducati 20 contanti fra Giovan Battista De Mare tutore fra Andrea da Montepeloso ... Camaldolo et superiore del Salvatore de padri Camaldoli e per me la pagarite a Gasparro Brancazzo per altri tanti di casa il di 26 di settembre 1613 Ipolito Borghese (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, …, 2017 p.19; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.429).*

16.11.1613 - 1613 a 16 de 9bre Sabbato … f. 389 A fra Gio: batta de Mari d.ti trenta E per esso ad **Ippolito burghese** pittore d.e a comp.to de d. 80, et detti sono per saldo e final pag.to della Cona della Cappella del q.o Gios.e de Mari suo fratello sita nella Chiesa del Salvatore de p.ri Camaldoli, atteso li altri d. 50 li ha ric.ti in due volte per d.o n.ro banco, et detti d. 80 sono in conto de d. 500 che se spendeno in serv.o di d.a Cappella secondo il testam.to fatto per d.o q.o Gios.e per m.o de n.re Gio: Vinc.o de troianis, però detti d. 30 d.e non li pagass.o se sotto di d.a p.sa non ci sta la sottoscritt.e del p.re priore del d.o Salvatore de p.ri Cam.i, et in piede di d.a p.sa app.e la sub.ne di fra Gio: batta Mag.re della Cong.ne de Camald.li, E per d.o a Cuntio d'alifante per alt.ti E per d.o ad agostino Solomeo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.410; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).

161. - Da Meta una via deliziosa a metà costa, fra gli aranci, mena alla parrocchia della Trinità, in cui, nella navata destra, ammirasi la *Risurrezione* (m. 3 x 2) di **Ippolito Borghese**, stimata dal Mancinelli uno dei migliori quadri di questo artista (Cosenza, Opere …, in Nap. Nob. X 1901 p.154).*
- Risurrezione, bel quadro d'Ippolito Borghese … S. Eustachio, d'Ippolito Borghese, Secolo XVI (Fasulo, Penisola …, 1906 p.448).*
- Intorno a questi anni il pittore dipinse anche alcune tele per Meta di Sorrento: la 'Visitazione' e la 'Resurrezione' ambedue firmate per la chiesa della Trinità (figg.19-20)[67] (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.30).*
- … la *Visitazione* e l'*Ascensione di Cristo*, infine, della chiesa della Trinità presso Sorrento ne sono un sintomo chiaro, assolutamente inequivocabile [18] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.286).*

14.5.1614 - 14 maggio 1614 Eodem die eiusdem ibidem in nostri presentia constitutis Laurentia Improta de Neapoli legitima uxore **Jpoliti Borghesij** Violante Improta de Neapoli uxore Caesaris de Rosa et Joanne Dominico Sciamarro legitittimo viro quondam Judictae Improta et patre et legitimo admnistratore vedixit Angelae, Victoriae, et Gratiae Sciamarro filiarum legitimarum et naturalium predicta quondam Judicta et heredium quondam Judicta earum matris ex testamento et confirmato in magnam Curiam vicariae vigore decreti preambuli ipsique in banca Terracciani sororibus utriusque coniunctis et cognato filiabus legitimis et naturalibus et heredibus quondam Orlandi Improta ex testamento et confirmati in magnam curiam vicariae vigente decreti preambuli ipsique in dicta banca Terracciani [...] ex una parte. Et Joanne Bambace de Neapoli filio et herede quondam Pauli Bambace ex testamento confirmato in magnam Curiam vicariae [...] Prefate vero partes et quelibet ipso rum sponte asseverunt coram nobis annis proxime ex dictas sorores de Improta affictasse et in afficto dedisse quondam Domitio Cortesio medium modium terrae incirca situm in villa sancti Joanni ad Teduccio [...] vendere et alienare dicto Joanni dictum medium modium terrae pro integro pretio ducatorum sexaginta (ASNa, Not. Pietro Ciampone, sch. 107, prot. 3, cc. 205r-210v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.430).*
- La moglie Lorenza Improta, la cognata Violante e Giovan Domenico Sciamarro, padre delle figlie dell'altra sorella Improta defunta, Giuditta, vendono a Giovanni Bambace mezzo moggio di terra sito a San Giovanni a Teduccio, casale di Napoli. I 50 ducati di acconto della compravendita vengono girati dai tre a **Ippolito Borghese**, che a sua volta li versa sul suo conto presso il Banco di Sant'Eligio (Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.430).*

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 249 A lucrezia Carrafa de scodes d. cinquanta e per lei a m.ro Iacovo Iazzari marmoraro d.e sono in parte et caparro de d. 212 di Conventione fatta con lui peril prezzo d'un lavore di marmo che ha da fare nella chiesa della Concettione de patri Cappuccini de napoli secondo il disegno d'**Ipolito burghese** pittore per collocarvi il reliquiario donato da lei à detto loro [convento] della Concett.e de Cappuccini d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.860; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 249 A lucretia Carafa de scodes d. trenta e per lei ad **Ipolito borghese** d.e in parte e per caparro delli d. 130 de conv.ne fatta con lui del prezzo di due quadri che ha da fare per la Cappella dove se have da collocare il reliquario donato da me alla chiesa della Concettione di napoli de patri Cappocini a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.864; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

27.8.1614 - 27 agosto 1614. Ad Alessandro Miroballo, marchese di Bracigliano ducati venti e per lui ad **Ippolito Borchese** pittore e con sua firma, sono a compimento di ducati 44 per un quadro di Santa Cicilia che li ha venduto e consignato, atteso li mancanti l'ha ricevuti contanti, poliza del detto dì (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18).*

16.10.1614 - 1614 a 16 Ottobre Giovedi … f. 1540 A **Ipolito Borghese** d. quindici a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.426; Pinto, Revisione 2024).

17.10.1614 - 17 ottobre 1614 Noi Governatori del Sacro monte de Poveri del Nome de Dio maggiore di Napoli facciamo fede tenere creditore in detto banco Giovanni Bambace in ducati cinquanta correnti de quali potrà disponere ad ogni suo piacere ad restituzione della presente firmata et signata in Napoli a 11 di ottobre 1614 ducati 50 correnti. Et per me li sopradetti ducati cinquanta le pagherete ad Laurenza et Violante Improta et ad Gio. Domenico Sciamarro patre delle figlie di Giuditta Improta sorella et sono in conto de ducati ottanta per il prezzo de un mezzo moio di terra in circa a me venduto sito alla villa de santo Giovanni a Teduccio mediante instrumento per mano de notare Pietre Ciampone cossì d'accordo tra di noi stante che me hanno dati per rotti et cassi li altri fatti in banca de Terracciano, et porrete a conto de casa li 11 di ottobre 1614. Gio. Bambace Et per noi li pagheranno a **Ipolito Borghese** nostro marito et cognato per altri tanti da esso ricevuti contanti per ponerli a conto, in Napoli li 16 di ottobre 1614. Laurenza et Violante Improta et Gio. Dominico Sciamarro per mano di me notare Pietro Ciampone di Napoli di loro ordine et voluntà per essi non sapono scrivere. Per me al Banco de Santo Eligio **Ipolito Borghese** (ASBNa, Banco dei Poveri, volume di bancali, matr. 114; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.430).*
- 17 ottobre 1614 Al Nome de Dio ducati cinquanta per **Ipolito Borghese** [...] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 77; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.430).*

25.10.1614 - 1614 a 25 ottobre Sabbato … f. 1540 Ad **Ipolito borghese** d. dieci e per lui a Berardino borghese d.e per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.426; Pinto, Revisione 2024).

5.11.1614 - 1614 a 5 de novembre mercoldi … f. 1540 Ad **Ipolito borghese** d. dieci e per lui a Fran.co d'angelo d.e ce li presta gr.is per restituirceli all'ultimo de aprile p.mo ven.ro 1615, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.427; Pinto, Revisione 2024).

8.11.1614 - 1614 a 8 de novembre Sabbato … f. 1540 Ad **Ipolito Borghese** d. quindici, e per lui a Berardino Borghese d.e per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.36; Pinto, Revisione 2024).

2.1.1615 - 1615 à 2 di Gennaro Venerdi ... f. 105/525 A lucrezia Carrafa Scodes d. trenta et per lei ad **Ippolito Borghese**, quali sono in parte per una figura che fa fare nella Chiesa di P. Cappuccini della Concettione, et per esso a Nuntio d'Alifante per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.15; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.432; Pinto, Revisione 2024).

29.1.1615 - 29 gennaio 1615 … Agli heredi del quondam Fabrizio Capece Piscitello ducati 120. Et per essi alla signora Claudia Piscicella, procuratrice della signora Giulia Milano, balia e tutrice delli predetti heredi come ne costa per allegata copia de preambolo della Corte de Chiaravalle della provincia di Calabria Ultra autenticata per il mastro d'atti della Regia Camera Francesco Rivera et procura ad esigere etiam per mezzo de banchi de notar Giovanni Battista Ingaraldo de Napoli (ASBN, Banco AGP, g.m. 65; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.27).*

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 105 A locretia Carrafa de Scodes d. cinquanta e per lei a Iacovo Lazari d.o a comp.to di d. cento cinquanta atteso li altri li ha Ric.ti in due altre partite per mezzo di banchi e sono in conto del lavore di Marmo che fa alla Concettione di Capp.ni in una sua Cappella conf.e al disegno de **Hipolito burghese** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.283; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.30; Pinto, Revisione 2024).

27.3.1615 - 1615 Adi 27 di marzo venerdi … f. 105/1439 A lucrezia Carrafa di Scodes d. trenta, et per lei a **Hipolito borghese**, sono in parte per un quatro che fa per la chiesa, della concett.ne de P.ri Cappuccini, et per lui a Gio: ger.mo Iovene per alt.ti et per lui al banco di Sant'Eligio d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 98, p.463; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.432; Pinto, Revisione 2024).

13.4.1615 - 1615 adi 13 di Ap.le Lunedi … f. 564 A Claudia piscicella d.ti trenta e per lei ad **Ipolito burghese** pittore diss. pag.li di ord.e et volontà di Giulia Milana sua cog.ta M.re et tutrice di baldassarro Cap.e pisciciello figlio et her.e del q.o Fabritio Cap.e Pisciciello e sono in conto di d.ti cento per lo quatro quale ha da fare a sua spesa lasciato per d.o q.o Fabritio nel suo testam.to nella Chiesa delli R.di Padri Cappoccini nella terra di Miravalle quale quatro d.o Ipolito promette fare conforme il modello datoli dalli R.di Cappoccini della Sant.ma Conceptione di nap. e che debbia essere a lloro sadisfatione promettendo anco consignarlo a detti R.di Padri per tutto tbre pross.o venturo 1615 a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.134r; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.27; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 9 aprile invece di 13 (Pinto, 2024).

23.6.1615 - 1615 a 23 di Giugno Martedi … f. 89 A lucrezia Carrafa Scodes d. quaranta, et per lei à **hipolito burghese**, et sono a comp.to di d. centotrenta, l'altri li ha rec.ti in più volte per detto n.ro banco, et sono per lo prezzo, et fattura di dui [quadri] cioè uno del Crocifisso, et l'altro di S.to Ant.o che vennero collocati nella Chiesa de Cappuccini della Concett.e et per esso ad Aniello Sangiorgio per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.835; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.432; Pinto, Revisione 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 177 A locretia Carrafa de Scodes d. quarantasei e per lei a m.ro Giacomo Lazaro declarando che d. 32 sono per saldo, e final pag.to dell'opere di marmo fatte per la Cappella sua nella Chiesa della Conceptione di napoli di P.ri Cappuccini, secondo il modello d'**Ipolito Burghesi** e li altri d. 14 per altro lavore gionto in detta Cappella Restando intiegram.te sodisfatto d. 46

(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.110; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Pinto, Revisione 2022).

24.11.1615 - 1615 a 24 9bre martedi … f. 1085 A luc.tia Carrafa di Scodes d. trentacinque e per lei a **Supplicio [sic] burghese** diss.o per cinque quadri che l'ha fatti per lo reliquiario della Concep.ne di padri Cappuccini dec.do esser sodisfatto da esso di tutta la pittura, tanto di detti padri, come d'ogni altra pittura, che l'ha fatta per serv.o di d.a Capp.a e con d.o pag.to resta sodisfatto per insino a 23 p.nte a d.o con.ti d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Pinto, Revisione 2018).
- 24 novembre 1615 … Banco del Sacro Monte della Pietà pagate ad **Ippolito Burghese** ducati trentacinque et se li paghino per cinque quadri che lui have fatti per il reliquiario della Concettione di padri Capoccini declarando essere sudisfatto da me di tutta la pittura tanto di detti quadri, come d'ogni altra pittura che have fatta per servitio di detta Cappella. E con detto pagamento resta sodisfatto per insino a questo dì. Di Casa li 23 di novembre 1615. Lucrezia Carafa de Scodes per mano di me notaro Giovanni Lorenzo Parrillo di Napoli per sua volontà per lei non saper scrivere. **Ippolito Borghese** (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali m. 259; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.30).*

30.5.1616 - 30 maggio 1616. A Pietro Aniello Califano ducati tredici e mezo, e per lui ad **Ippolito Borghese** pittore, disse a compimento di ducati settanta per il prezzo de uno quadro con l'imagine della Madonna Santissima Annuntiata in tela depinto per esso Hippolito per servizio della congregatione eretta nella chiesa della Santissima Trinità del Piano di Sorrento, perchè l'altro a compimento l'have esso Hippolito ricevuto da lui contanti, quale quadro ce l'ha consignato ad ogni sua sodisfatione, e per esso a Vincenzo Vitiello per altritanti, e per esso a Francesco Pisano per altritanti, e per esso a Feliciano Faracie per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18).*

27.8.1616 - 27 agosto 1616 … A Ianfranco massa D. tredici et per lui ad **Jpolito borghese** disse per uno quatro de santo Domenico che li ha fatto per servitio del signor Marcantonio doria di Genoa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123, f. 60; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112).*

20.12.1616 - 20 dicembre 1616 … Al marchese di Camerota ducati 20. E per lui a **Ippolito Borghese** pittore, disse sono per caparra di una cona per li cappoccini di Camerota, quale esso Ippolito s'ha pigliato a fare da la marchesa sua consorte per prezzo di ducati 130 con alcuni patti consertati tra loro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 88; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.32).*

1617 - Firma e data l' «Annunciazione» della chiesa di Sant'Agostino in Sigillo. Nel cartello in basso a sinistra l'artista si dice nativo di Sigillo (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.158).*
- La stessa 'Annunciazione' della chiesa di Sant'Agostino a Sigillo (fig.22) (firmata e datata 1617) fu dipinta, come si legge nel cartiglio,[68] a Napoli (Santi, IV Mostra …, 1965 p.13; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.31).*
- [68] … Nel cartiglio in basso a sinistra si legge, infatti, che il quadro fu commissionato dal frate agostiniano Graziano Graziosi di Sigillo ed eseguito a Napoli nel 1617 (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- … l'*Annunciazione* sempre di Corigliano in quelle - di poco variate - di Sigillo (1617) …[20] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.286).*
- Probabilmente intorno al 1617 tornò in patria, visto che porta quella data l'*Annunciazione* nella chiesa di S. Agostino a Sigillo. È firmata, e nel cartiglio è indicato il nome del committente, fra' Graziano Graziosi agostiniano: secondo il Santi la figura di laico rappresentata nel quadro potrebbe essere l'autoritratto del Borghese (Ferrari, Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 12 1971).*
- Le fonti umbre posteriori, invece, non ci forniscono altri nuovi dati sulla vita e sulle opere dell'artista tranne il Guardabassi (1872) che cita l' 'Annunciazione', anch'essa firmata e datata 1617, della chiesa di Sant'Agostino a Sigillo (Guardabassi, Guida …, 1872 p.361; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.20).*

14.2.1617 - 14 febbraio 1617 … A Giovanni Berardino Codda ducati 60. E per lui al padre fra Filippo di Palma, padre cappuccino. Et se li pagano per una di cambio di Giovanni Nicola d'Orilia di Cosenza. E per esso ad **Ippolito Borghese**, pittore per final pagamento della cona di padri cappuccini di Castiglione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 120; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.32).*

18.7.1617 - 18 luglio 1617 A Francesco Antonio e Giovanni Pietro d'Urso ducati cinquanta e per loro ad **Ippolito Borghese** per caparro d'uno quatro dell'Ascensione di nostro Signore di palmi 12 alto e otto largo quale ce l'haverà da consignare finito per la metà di luglio all'intrante anno 1618 e questo per prezzo di

ducati 120 cossi d'accordo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 123; Nappi, il Ricerche sul '600 …, 1992 p.30; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.434).*

10.10.1617 - 10 ottobre 1617 A **Ipolito Borghese** ducati cinquanta e per esso al Banco de Santo Eliggio per darceli credito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 42, p.291; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.434).*

1618 - Altri dipinti del Nostro, invece, denunciano notevoli dislivelli qualitativi, come per esempio, la 'Madonna col Bambino e Santi' della chiesa napoletana dei Santi Filippo e Giacomo[72] … ambedue probabilmente opere di bottega (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.33).*
- [72] Sula tela si leggono la firma e la data, purtroppo ora lacunose: …politus/ …ghesius P/ …VIII. Anche il dipinto raffigurante l' 'Immacolata Concezione', all'altare dell'ultima cappella della navata destra nella stessa chiesa, è da attribuire al Borghese (Foto Sopr. al B.A.S. di Napoli n. 2652/M; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- 1618 Firma e data la *Madonna col bambino e santi* dei Santi Filippo e Giacomo (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.323).*

1619 - 1619 Firma e data il polittico dell'Immacolata della chiesa dei Cappuccini di Camerota (SA), commissionatogli dalla marchesa della città nel 1616 (Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.434).*

7.11.1619 - 7 novembre 1619 A Don Antonio Carmignano ducati settanta e per lui ad **Hipolito Burghese** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 103, p. 106r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.434).*

8.11.1619 - 8 novembre 1619 Al Signor **Ippolito Burghese** ducati settanta; e per esso al Banco di S. Eligio. In credito del detto Banco di S. Eligio. Fede de 7 Novembre 1619 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, p. 117v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.434).*
- 8 novembre 1619 A detto [Al Banco di Sant'Eligio] ducati settanta per **Ipolito Borghese** sua polizza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 108; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.434).*

1620 - A mano dritta dell'Altar Maggiore nella Capella de Signori Ghiberti vi è un Quadro con l'Assunta, e fù dipinto da **Ipolito Borghesio** l'anno 1620 (Morelli, Brevi notizie …, 1683 p.35).*
- **Ippolito Borghesio** Pittore Napolitano, dipigneva l'anno 1620. in S. Lorenzo di Perugia il quadro dell'Assunta di M. V. a mano destra dell'Altare Maggiore (Orlandi, Abecedario pittorico, 1704 p.249).*
- Anche l' 'Assunzione' del Duomo di Perugia (fig.21) non necessariamente deve far pensare a un viaggio del Nostro in Umbria: il committente di queta tela, Pierantonio Ghiberti, infatti, coprì alte cariche nel Viceregno e soggiornò a lungo proprio a Napoli (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.31).*
- Probabilmente intorno al 1617 tornò in patria … Tre anni dopo il B. risulta sempre attivo in Umbria, dove dipinse per la cattedrale di S. Lorenzo a Perugia la pala della *Vergine Assunta con gli Apostoli e s. Francesco*, commissionatagli da Pierantonio Ghiberti; secondo le antiche guide (Siepi) sarebbe stato eseguito dal B. anche il ritratto dello stesso committente (morto nel 1627), sul sepolcro di questo che pure è nella cattedrale perugina: questa attribuzione appare meno problematica se ravvicinata all'altro ritratto nella tela di Sigillo (Ferrari, Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 12 1971).*
- La prima menzione del Nostro è in Morelli (1683): nella Cattedrale di Perugia viene ricordata all'altare della cappella dei signori Ghiberti un 'Assunta', ancora in loco, firmata dal Borghese e datata 1620 (Morelli, Brevi notizie …, 1683 p.35; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.20).*
- 1620 Firma e data l'*Assunzione della Vergine* del Duomo di Perugia (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.323).*

1621 - Ad **Ippolito Borghese** si deve il gran quadro che occupa il muro dell'altar maggiore in S. M. dell'Orto. Vi rappresentò l'artista, in alto, la Vergine con angeli; in basso, in piedi, S. Agostino e S. Giovanni di Dio; fra questi, a piccole figure, simboli e misteri. Quantunque restaurato, il dipinto lascia un poco a desiderare nel rilievo, ed ha troppo l'aria di un quadro votivo. Fu fatto eseguire, nel 1621, da alcuni ortolani, al cui patronato sottostà la congrega, come ne informa la piccola iscrizione in giù a destra (Cosenza, Opere …, in Nap. Nob. X 1901 p.142).*
- Altri dipinti del Nostro, invece, denunciano notevoli dislivelli qualitativi, come per esempio, la 'Madonna col Bambino e Santi' della chiesa napoletana dei Santi Filippo e Giacomo[72] e la 'Madonna col Bambino, Angeli e Santi', firmata e datata 1621, della chiesa di Santa Maria dell'Orto a Castellammare di Stabia,[73] ambedue probabilmente opere di bottega (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.33).*
- [73] … In un cartiglio, infatti, in basso si leggono i nomi dei committenti e la firma (e la data) del Borghese: ANDREA CAVALTIERE MARCOANTONIO / CARRESE IACOMOANTONIO CARRESE BENEDETTO / VERDEOLIVA NASTRI DE SANTA MARIA DEL / ORCTO FIERI FECERUNT / **HIPPOLITUS BORGHESIUS** PINGEBAT / AN MDC XXI (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*

- Nel 1621, peraltro, l'artista era di nuovo operoso nel Meridione, eseguendo la pala dell'altar maggiore della cattedrale di Castellammare di Stabia (Ferrari, Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 12 1971).*
- 1621 … Firma e data la *Madonna di Loreto e i Santi Agostino e Giovanni di Dio* di Santa Maria dell'Orto a Castellammare di Stabia (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli. 1573-1606 …, 1991 p.323).*

22.9.1621 - 22 settembre 1621 … A Giovanni Alfonso Grillo ducati 30. E per lui a **Ippolito Borghese**, pittore per caparro de quatri de pittura che fa per li reverendi padri cappuccini per il luoco d'Urso Marzo (Ursomanno) per prezzo di ducati 130 et li quatri li ha da fare conforme sono rimasti d'accordo tra l'una parte e l'altra. E per lui a Raimo Vernillo per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.33).*

19.10.1621 - 1621, 19 ottobre ... Al monastero della Santissima Trinità D. 30. E per lui a **Ippolito Borghese** per incominciare la fattura de doi quadri che ha da fare per la nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

15.12.1621 - 15 dicembre 1621. A don Vincenzo Califano e Bartolomeo Picchiatti ducati venti e per essi a **Ipolito Borghese** in conto della pittura del quadro sta facendo per l'altare della capella del quondam Iacopo Coppolino e sono delli ducati 500 pervenuti da detto Iacopo herede del quondam Iacopo Antonio Coppolino e medesimi per spendersi alla fabrica, pittura et ornamento del altare e cappella del detto quondam Iacopo Antonio che si fa nella chiesa de Santa Anna de Lombardi, e per esso a Raimo Vernillo per altri tanti e con questa restano saldi tra di loro de suoi negoti insino al 10 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

18.7.1622 - 18 luglio 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et Bartolomeo Picchiatti ducati cinque e per essi ad **Ippolito Borghese**, dissero sono in conto del quadro de pittura che sta facendo per servitio del altare e sono delli ducati cinque cento a lloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam Iacovo Antonio Coppolini per spenderli nella cappella [nella chiesa de Santa Anna de Lombardi] de marmi e mischi che si fa per detto reverendo Iacovo Antonio e per esso a Giovanni Vernillo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

16.11.1622 - 16 novembre 1622. A don Giovan Vincenzo Califano et Bartolomeo Picchiatti ducati cinque e per essi a **Ippolito Borghese**, dissero sono a complimento di ducati cento che se li pagano per il prezzo del quadro de Santa Chaterina de Siena a lloro venduto et consignato per servitio del altare atteso l'altri ducati novanta cinque li have ricevuti in più volte et havuti per il medesimo nostro banco et sono delli ducati cinque cento ad esso pervenutoli in questo nostro banco per spenderli in marmi, quadro et altro per servitio del altare se sta facendo in la lloro chiesa de Santa Anna de Lombardi de questa città per Iacopo Coppolini herede del quondam reverendo Iacomo Antonio Coppolini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*
- 16 novembre 1622. Alli detti ducati cinque e per esso ad **Ippolito Borghese**, dissero sono in conto del prezzo dello quadro de Santa Chatarina de Siena ad essi venduto e consignato per servitio del altare et sono delli ducati cinque cento alloro pervenutoli in questo nostro banco da Iacovo Coppolini herede del quondam reverendo Iacomo Antonio Coppolini per spenderli in marmi mischi, quadro et altro per servitio del altare se sta facendo in la loro chiesa de Santa Anna de Lombardi de questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.19).*

162. - Oltre all' 'Annunciazione' di Sigillo se ne conoscono altre … nella chiesa di San Benedetto a Manfredonia in Puglia (fig. 24) (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.31).*
- Nel 1621, peraltro, l'artista era di nuovo operoso nel Meridione, eseguendo … poco dopo, l'*Annunciazione* della chiesa di S. Benedetto a Manfredonia: opera, quest'ultima, in cui giunge al punto culminante il tentativo di accostamento alle correnti di cultura più avanzate e grazie alla quale si è potuto plausibilmente ritenere (D'Elia) che da questa fase estrema del B. abbia tratto origine la formazione di artisti come Paolo Finoglia, che furono del tutto partecipi delle vicende del "caravaggismo riformato" napoletano della prima metà del Seicento (Ferrari, Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 12 1971).*

16.. - Cresciuto il nome d'**Ippolito Borghese** per le bell'opere ch'ei faceva, fu richiesto da quei, che aveano cura della Chiesa di S. Maria Porto Salvo, alla Marina detta il Molo picciolo, acciò gli dipingesse un quadro con S. Francesco d'Assisi, ed egli vi rappresentò il Santo in atto di ricever le stimmate dal Celeste Cherubino, e vi è il Compagno, che osserva la Visione, situato in un Paese bellissimo, ed il volto di S. Francesco è divinamente dipinto, poiché nella fin bellezza di parti esprime la penitenza; virtù propria di quel gran Santo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.88).*

1623 - Firma e data la «Madonna degli Angeli» della chiesa dei Cappuccini in San Severo (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.158).*
- L'ultima tela sicura del **Borghese**, firmata e datata 1623, è infine la 'Madonna degli Angeli' nella chiesa pugliese del Convento dei Cappuccini di San Severo,[74] vicina a quella ora citata di Santa Maria dell'Orto (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.31).*
- [74] Il dipinto, segnalato e pubblicato da P. Domenico da Macchia Valfortore (*Opere d'arte nei conventi Cappuccini del Gargano* in 'Italia francescana' 1967, n. 5 (fig.8), fa parte di un complesso polittico dell'altare maggiore della chiesa (Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- … convento dei cappuccini di Sansevero … In chiesa si ammira, ben conservato, un polittico di enorme pregio datato e firmato da **Borghese** nel 1623. Nella cimasa l'Eterno Padre; nella pala centrale la Madonna con il Bambino in braccio tra angeli musici e i santi Giuseppe (in onore del committente Pazienza) e Francesco che con la mano destra regge una piccola croce e un cuore trafitto da tre frecce. Negli scomparti laterali superiori, a mezzo busto, i santi Bonaventura da Bagnoregio e Ludovico da Tolosa; negli scomparti laterali inferiori, l'arcangelo Michele che trafigge il Demonio e l'arcangelo Raffaele con Tobiolo. Nella base dello scomparto centrale, san Michele che mette in fuga i Turchi da Manfredonia (Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.23).*

1623 - Il Fasulo attribuisce al Nostro anche una tela raffigurante 'Sant'Eustachio' nella chiesa di San Michele a Piano di Sorrento … Quest'ultimo quadro si presenta in pessime condizioni, molto oscurato e probabilmente assai ridipinto. Ciò rende pertanto difficile e incerta l'attribuzione al Borghese (Rotili, L'arte del Cinquecento …, 1972 p.146; Ferrante, Ricerche …, in Prospettiva 1985 p.36).*
- 1623 … Sono ritenuti dello stesso anno il *S. Eustachio* per la Basilica di S. Michele a Piano di Sorrento (Di Girolamo, Il con.fine della Maniera, 2015).

ante 10.1.1625 - Borghese è documentato a Napoli dal 1598 … al 1627, l'anno della morte [? ante 10.1.1625] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.315).*

10.1.1625 - 10 gennaio 1625 … *[deposizione di Lorenza Improta, vedova di Ippolito Borghese]* 10 gennaio 1625. Io mi chiamo Laurenza Improta, sono napoletana, figlia del quondam Orlando, sono moglie del **quondam Ippolito Borghese**, et ho d'età d'anni 60 in circa, et abito in questa casa che è delli heredi di Ferdinando Fiorenza vicino Palazzo, e vivo con il mio esercizio. Io mi sono confessata domenica passata, e lo voglio fare tutte le feste con comunicarmi anco al padre Paolo Somaseo, che abita alla Pietà. Io non sono stata inquisita, accusata, processata, carcerata, né scomunicata de nessuna causa. Rare volte visito le chiese dei cappuccini, e vi ho devozione per la loro buona vita, e ci ho uno parente chiamato fra Egidio da San Giovanni a Teduccio. Io ho conosciuto il padre fra Lorenzo da Brindisi da cinque o sei anni in circa et li ragionai allo convento della Concezione de' padri cappuccini in occasione di raccontarli la mia infermità, e raccomandarvimi alla sue sentite orazioni, perché speravo per mezzo suo d'avere la salute come ottenni. Io so per sentito dire che detto padre fra Lorenzo menasse una vita osservantissima di santo nella sua religione. Io ho inteso che detto padre fra Lorenzo sia morto in Spagna dove anco è sotterrato ed io non sono stata mai da quelle parti, che avessi potuto visitare il suo sepolcro et ho sentito dire che a detto sepolcro ci sta grandissimo concorso de fedeli e che faccia moltissimi miracoli. Ho inteso non solo dalli padri cappuccini, ma da diversa gente, e tutti hanno detto e dicono che detto fra Lorenzo Brindisi sia beato, et la beatitudine consiste vedere e godere Dio, il che credo certissimo; che detto padre Brindisi goda il Paradiso per la santa vita che ha menato. Io so che detto fra Lorenzo Brindisi comunemente da tutti è stato et è tenuto per santo e questa opinione non solo non è mancata, ma anco è andata crescendo, come anco cresce. Io so per aver inteso dire da moltissime persone che detto servo di Dio abbia fatto in vita et in morte infinitissimi miracoli et io ne posso fare pienissima testimonio di miracoli in persona mia e di altri e per miracolo intendo una cosa dove non può giungere le forze della natura. Avevo moltissimi anni patito di una infermità chiamata flusso di sangue e che mi aveva ridotto quasi in estrema salute et pativo anco di uno eccessivo dolore di testa, quale conforme mi dicevano i medici era cagionato dal detto flusso di sangue e mi pigliava detto dolore di testa alle volte a 3 giorni insieme di continuo e mi faceva stare senza mangiare perché mi vedeva inabile a ricevere cibi, e seppure mangiavo bisognava poi buttare il cibo tanto grande era la pena che io pativa, et avevo fatti a dette mie infermità molti e quasi infiniti rimedi, senza ricevere da quelli giovamento alcuno, onde standomene così disperata della mia salute, mi venne a mente che era venuto in Napoli uno grandissimo servo di Dio cappuccino chiamato il padre fra Lorenzo Brindisi che era uomo santo, che se diceva per Napoli e che faceva grandissimi miracoli e concorreva grande gente alla Concezione dove stava per vederlo e ricevere la sua santa benedizione, e cosi andai due o tre volte allo detto convento per vederlo et averne la sua santa benedizione e perché avevo fede di essere guarita dalle dette mie infermità, per li suoi meriti et interesse, e così un giorno tanto adoprai con mezzo di altri padri cappuccini che alla fine arrivai a

ragionarli e subito me li buttai ai suoi piedi con raccomandarmi e dimandarli con molta fede che volesse guarirmi della mia infermità, et li raccontai, il quale padre fra Lorenzo mi pose la mano in testa e mi disse due o tre volte "il Signore Dio ti sani", e subito subito nel medesimo istante mi sentii sana del mio dolore di testa e d'allora in poi mai ne patii più, et ancora ricevei la salute intiera della detta infermità di flusso di sangue, quale da quello giorno in poi si fermò, e mai più ne patii che mi aveva travagliata per molti anni e disperata da medici di possere guarire, e quando andai da detto Padre ne pativa in atto e da sue, e d'altri fu giudicato per miracolo. Ci venne insieme con me Giovanna Borghese mia figlia, Ippolito Borghese, mio marito, Bernardino Borghese e Margherita che non so la casata e lo medico si chiamava Giovan Battista Caputo che mi aveva medicato. Di più so, che venendo, con me il detto Ippolito mio marito, la detta Margherita quali tutti e due pativano di dolori di testa e si raccomandarono con me a detto padre Brindisi, et essendo posta detto servo de Dio la mano in testa a tutti due me dissero che subito in poner la mano in testa nel medesimo istante li passarono li dolori di testa, e così ce ne ritornassimo tutti a casa sani, et allegri rendendo grazia a Dio et a detto padre Brindisi. Di più dico che detto flusso di sangue mi aveva fatto ridurre a tanto male termine, che mi aveva fatto dolere et disertare tre volte in circa. Intanto se a detto male di flusso, ci aveva applicato remedi et se l'avevano giovato, e per quanto tempo prima di ricevere detta sanità non ce n'aveva applicato. Prima io ci aveva applicato molti remedi per ordine di detto medico, ma non avevano giovato, e per certo tempo prima di ricevere detta salute, io non ci aveva applicato rimedi perché lo teneva per incurabile, e questa è la verità. *[deposizione di Giovanna Borghese, figlia di Ippolito]* Io mi chiamo Giovanna Borghese, sono napoletana, figlia del **quondam Ippolito**, sono in capillis di 18 anni in circa et abito in questa casa dove mi esaminate e vivo con il mio esercizio femminile. Io nelle feste di Natale prossimo passato mi confessai e lo soglio fare alcune feste passate al padre Angelo gesuita e così anco mi comunico. Io sono devota all'abito de cappuccino et andaria volentieri alle loro chiese per la devozione che li porto, ma perché sono zitella zita non vi convene, così uscire et ci ho per parente fra Egidio di San Giovanni a Teduccio. Io non spero cosa alcuna per lo presente esamine, come neanche mi è stato dato o promesso, o rimesso, ma sono qua per dir la verità di quello che io so. Io ho conosciuto detto servo di Dio padre Lorenzo da Brindisi da 6 anni in circa con occasione che ci andai con mia madre e mio padre a ritrovarlo alla Concezione de' padri cappuccini di questa città di Napoli, di più con noi ci venne mio padre **Ippolito** e Margarita, che non so la casata, che tutti e due pativano di dolori di testa e si raccomandarono a detto padre Lorenzo da Brindisi, quale li impose la mano in testa; quali poi mi dissero che subito con porli la mano in testa si sentirono sani, e così con grande allegrezza ce ne ritornammo alla casa, e tanto detta mia madre e padre e detta Margarita sani e salvi con rendere grazie al Signore Iddio della grazia ricevuta. Deinde deventum fuit. Detta mia madre per molti anni aveva patito di flusso di sangue, che lì aveva ridotta a pericolo di morte che perciò fu disperata da medici, che anco pativa di acerbissimo dolore di testa da detto male per quello che dicevano li medici, che alle volte non mangiava, atteso detto dolore la rendeva inabile che ci stava due tre giorni la volta, e qualche volta mangiava, qualche poco, e per lo dolore subito lo buttava, et a detta infermità io so che aveva fatto molti e quasi infiniti rimedi e non li giovavano tanto che per detto flusso di sangue detta mia madre era desertata da due o tre volte e così li fu detto, che nella Concezione di padri cappuccini era venuto un santo padre dimandato il padre fra Lorenzo Brindisi e si diceva che faceva miracoli, e ci andammo più volte, e mai lo potemmo vedere, et alla fine con mezzo d'alcuni padri detta mia madre lo parlò con grande fede, li raccontò la sua infermità con buttarsi alli santi piedi e detto padre fra Lorenzo io viddi che li pose la mano sopra la sua testa dicendoli "il Signore Dio ti sani", e subito alzata mi disse, che era sana, atteso che quando andaimo a ritrovare detto padre ne pativa in atto di detta sua infermità, e d'allora in poi fu sana e non ne ha patito più, atteso che per molti anni prima ne aveva patito e gridaimo miracolo, di più con noi ci venne mio padre Ippolito e Margarita, che non so la casata, che tutti e due pativano di dolori di testa, e si raccomandarono a detto padre Brindisi, quale li pose la mano in testa, quali poi mi dissero che subito con ponerli la mano in testa si sentirono sani, e così con grande allegrezza ce ne ritornaimo alla casa, e tanto detta mia madre, padre e detta Margarita sani e salvi con rendere grazie al Signore Iddio delle grazie ricevute. Il medico che medicò detta mia madre si chiama Giovan Battista Caputo. A detta mia madre ci hanno applicati sinuali e per quanto tempo prima di ricevere detta salute non ci erano applicati rimedi. All'infermità di detta mia madre ci erano stati applicati molti rimedi e non ci erano giovati e per molto tempo prima di ricevere detta salute per mezzo di detto padre non ci aveva applicati rimedi di nulla sorte e questa è la verità (ASDN, *Cause dei santi,* XXV, Lorenzo da Brindisi, t 1619, *Processus quoad vitam et sanctitatem patris fratris Laurentii a Brundisio sacerdotis ordinis minorum Cappuccinorum*, cc. 169-172; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.36).*

1627 - Data del ritratto di Pierantonio Ghiberti in San Lorenzo a Perugia (Ceci, in Thieme-Becker …, IV 1910 p.355; Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.158).*

26.3.1627 - 1627, 26 marzo ... A notaro Michel'Angelo Honorato D. 20. E per lui a Paulo Finoglio pittore et sono per tanti che l'Università de Lauria deve per saldo e compimento di ducati 70 per il quadro fatto per

esso Paolo et il **quondam Polito Borghese** per la chiesa di Sant'Antonio delli cappuccini di detta terra di Lauria. E con questo pagamento resta sodisfatto di detto quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.170).*
- 26 marzo 1627 … A notaro Michel'Angelo Honorato ducati 20. E per lui a Paulo Finoglio, pittore. Et sono per tanti che l'Università di Lauria deve per saldo e compimento di ducati 70 per il quadro fatto per esso Paolo et il **quondam Polito Borghese** per la chiesa di Sant'Antonio delli cappuccini di detta terra di Lauria, gionto con il reverendo don Giovanni Battista Vitarella di detta terra, atteso il detto compimento predetto si è pagato da detto don Giovanni Battista contanti. E con questo pagamento resta sodisfatto di detto quadro (Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.33).*

1743 - [p.88] Vita di Ippolito Borghese Pittore. E poche parole scritte dal Cavalier Massimo Stanzioni in persona d'Ippolito Borghese, e riportate da noi nella Vita di Francesco Curia, stampata al secondo Tomo di quest'opera, sono molto pregevoli, se si ha riguardo al soggetto che loda; perciocché poche parole di un accreditato maestro, accrescono molto vanto a chi da quello è lodato: dicendo in quelle: *Ippolito Borghese, che fù nobile, e studioso come lui, e meglio di Girolamo, e di altri molti Discepoli, che lui ebbe, &c.* e ciò sia detto in pruova della virtù di quello raro Pittore. Fù adunque Ippolito Discepolo di Francesco Curia, nella qual scuola esercitandosi continuamente, divenne ancor egli Maestro, e molte cose egli dipinse a varie particolari persone; usando nelle sue Opere particolare amore, e studio in condurle a perfezione, cercando tuttavia di renderle speciose con la vaghezza, e freschezza de' suoi colori: nella qual parte certamente il Borghese fu singolare. Cresciuto il nome d'Ippolito Borghese per le bell'opere ch'ei faceva, fu richiesto da quei, che aveano cura della Chiesa di S. Maria Porto Salvo, alla Marina detta il Molo picciolo, acciò gli dipingesse un quadro con S. Francesco d'Assisi, ed egli vi rappresentò il Santo in atto di ricever le stimmate dal Celeste Cherubino, e vi è il Compagno, che osserva la Visione, situato in un Paese bellissimo, ed il volto di S. Francesco è divinamente dipinto, poiché nella fin bellezza di parti esprime la penitenza; virtù propria di quel gran Santo. Fù Ippolito chiamato da' Monaci Certosini di San Martino, a' quali dipinse a fresco la volta del Cupolino del Capitolo, o sia scudella, divisa da ripartimenti di stucco dorato, effigiandovi la Nascita del Signore, la Circoncisione, l'adorazione de' Santi Maggi, e la Presentazione di Gesù Bambino al Tempio. Nel mezzo de' mentovati ripartimenti vi rappresentò alcuni Angeli vagamenti dipinti, che danno l'annunzio a' Pastori del già nato Messia. Questa opera è tutta con vaghezza di colore condotta, oltre del buono studio del disegno, e componimento. [p.89] Ma la più bell'opera del Borghese però è il gran quadro, che si vede esposto nella ricca, e sontuosa Cappella del Sacro Monte della Pietà; nel quale si vede la Ss. Vergine Assunta al Cielo, portata da una schiera d'Angioli, che con vari strumenti musicali suonano, e cantano Celesti melodie. Nel basso sono gli Apostoli situnti intorno al Sepolcro in varie attitudini, tutte bellissime, e decorose; essendo condotta quest'opera con ottimo disegno, vaghezza, e freschezza di colore inarrivabile, operato con sommo studio, e sapere; e della qual pittura compiacendosi egli, vi pose il suo nome. Dipinse eziandio un picciolo quadretto, rappresentante la Pietà, cioè Cristo Morto in grembo alla dolente Madre, che fù allora situato al Banco di detto Monte, ed ora si vede nella stanza dell'Udienza: ma questo si dice dipinto due anni innanzi, poiché la gran tavola mentovata dell' Assunta fu dipinta nell'anno 1605. come appare dal libro de' pagamenti del Monte nominato. Questo nobil Pittore si portò in varie parti d'Italia, dove fu molto stimato, avendo anche profittato in Roma dalle insigni Statue, e Pitture, che adornano questa Città famosa, che fù Capo del Mondo; e però noi abbiamo poche opere di lui esposte al Pubblico. Egli è ricercato nel disegno, gentilissimo nelle parti, nobilissimo nelle idee, ed intelligente nel tutto. Le sue tinte son così vaghe, amene, e fresche di colore, che a' nostri giorni conservano la stessa freschezza conchè furon dipinte; tutto che sian più di cento, e trent'anni passati: cosa rara in pittura, e solo osservata ne' gran Maestri di essa. Per tanti pregi posseduti nelle nostre Arti, fù Ippolito molto stimato in Lombardia, dove fece la sua dimora; e 'l P.Orlandi nel suo Abecedario Pittorico rende testimonianza del suo valore, e fà menzione di un altra Assunta dipinta a Perugia con le seguenti parole: *Ippolito Borghese Napolitano dipingeva nell'anno 1620. in S. Lorenzo di Perugia il quadro dell' Assunta di Maria Vergine a mano destra dell'Altar maggiore*: *Morelli fol. 35*. Se poi Ippolito fusse tornato alla Patria, o fatta sua dimora in Lombardia, resta ignorato da noi, e con ciò non sappiamo ov'egli terminasse sua Vita; mentrechè in Napoli non abbiamo altre opere dipinte dopo l'anno descritto dal P. Orlandi, nè altro riscontro circa gli accidenti della sua Vita, e delle sue fortune (De Dominici, Vite …, III 1743 p.88-89).*

1991 - [p.285] … Borghese, nativo di Sigillo, è normalmente ricordato a Napoli a partire dal 1601, data in cui esegue una *Madonna e santi* per la chiesa salentina di Santa Maria della Grotta a Carpignano; e tuttavia doveva esservi già arrivato quasi un decennio prima, se è davvero sua - come penso - l'*Adorazione dei Magi* della Cattedrale di Avellino restituitagli ipoteticamente dal Previtali ma da altri in seguito negata [2]. È un dipinto, questo di Avellino, che reca si, forse, le tracce di quelle tenerezze «baroccesche», di quelle curate lumescenze che renderanno personale e caratterizzato il linguaggio seicentesco, il pietismo di Borghese, ma che soprattutto si fonda - e fonda questo tipo di pittura -sull'adesione alle ricerche dei fiamminghi napoletani,

di Smet e Cobergher in primo luogo, quand'anche non su una vera e propria collaborazione con qualcuno di essi [3]. I confronti con altre opere precoci di **Borghese** anteriori al 1601, proposti dal Previtali, sono molto efficaci, e consentono di collegare, per mezzo delle due telette con la *Maddalena* di Capodimonte e con la *Madonna, il bambino e un santo martire* ora nel museo di San Martino [4], l'esordio «fiammingo» di Avellino con i quadri più noti e documentati di Carpignano e del Monte di Pietà; ed ancor più efficaci divengono alla luce dell'aggiunta di un notevole dipinto su tavola - un *San Giorgio e il drago* - proveniente dalla Cattedrale di Ischia e sul cui retro il restauro ha rivelato la sigla del pittore e la data 1598 [5]. Il *San Giorgio* di Ischia, dall'alto della sua materia preziosa, davvero «fiamminga», riannoda anzi l'*Epifania* di Avellino ai quadri di Capodimonte e San Martino e ai dipinti documentati d'inizio secolo nel segno d'uno sviluppo in chiave realistica e «devota» del senso aneddotico del particolare e dei materiali propri degli esordi dell'artista; uno sviluppo - non può esservi all'*Assunzione* del Monte di Pietà (1603) o all'ancor più antica *Crocifissione* di Lucera [6] - il cui motore fondamentale doveva essere nella sintesi, tutta romana, fra l'«arte senza tempo» di Scipione Pulzone e la «pelle» tenera, cangiante dei barocceschi senesi Vanni e Salimbeni [7]. Difficile dire quanto peso potrebbero aver avuto in questa maturazione - e se - le opere che Pulzone aveva lasciato a Napoli nei due decenni precedenti, o l'arrivo in città, dentro il nucleo Tarugi per la quadreria degli oratoriani ai Girolamini, d'un'adattissima, piccola *Madonna col bambino* per l'appunto di Francesco Vanni; i quadri di **Borghese**, e soprattutto le grandi pale, puntano infatti con tanta decisione verso i modelli d'arte sacra presenti a Roma - dove Salimbeni si poteva fra l'altro incontrare in prima persona sino al 1595 - da far preferire senza mezzi termini l'ipotesi di uno o più soggiorni del pittore nell'Urbe nel corso dell'ultimo decennio del Cinquecento [8]. **Borghese**, a Napoli, s'era d'altronde legato al carro proprio dei romani, coi quali andava collaborando - negli anni novanta - nel cantiere «pilota» di San Martino; e questa esperienza, col Cavalier d'Arpino ed il fratello Bernardino, doveva costeggiare di complemento e correggere già alla base la presunta formazione «fiamminga» del giovane artista umbro, com'è possibile vedere nella lunetta con la *Flagellazione* da lui eseguita a integrazione del lavoro a fresco di Bernardino Cesari nel passetto certosino fra Capitolo e Parlatorio, lucida, densa di notazioni particolari come il non distante quadro di Ischia ma decisamente più contenuta nei colori e «disegnata» sul ritmo d'un'idea o addirittura d'un modello arpinate [9]. Fra Napoli e Roma, sul crinale del 1600, **Borghese** trovò comunque una sua formula; una formula, destinata ad affiancare la «pittura devota» di Santafede, in cui la piacevolezza del colore, delle falde luminose, lungi dall'autorizzare eccessi visionari o manierismi alla Imparato, doveva fungere da corredo a un sorvegliato impianto pietistico, pronto semmai a commuovere nell'esposizione lacrimevole del Cristo di passione così come anche nella grazia domestica e zuccherina dei mille putti ridenti. Nel 1603, al Monte di Pietà, il suo non è perciò un incontro con Imparato, ma soprattutto con Santafede; nella logica d'una «conversione» al clima riformato che accomuna i suoi primi, e migliori prodotti con le cose coeve dei «ex-barocceschi» Giovann'Angelo e specie Giovanni Antonio D'Amato, nonché con quelle, d'un poco forse più tarde, dell'ex compagno di Corenzio Luigi Rodriguez [10]. Il livello di **Borghese** in queste opere del primo decennio del secolo è molto sostenuto; alla *Crocifissione* di Lucera e alle pale di Carpignano (1601) e del Monte di Pietà (1603) si accompagnano e si accavallano in rapida successione le due *Pietà* di Capodimonte e della Pinacoteca Provinciale di Bari [11] e l'*Immacolata coi Santi Francesco e Benedetto* (?) del Seminario arcivescovile di Napoli, la *Crocifissione* della Cattedrale di Amalfi, del 1605 [12], e le due *Storie di Santa Teresa* della chiesa napoletana di Santa Teresa degli Scalzi, pure del 1605 [13], la *Madonna del Rosario* - del 1606 - e le altre tele della parrocchiale di Regoledo di Cosio, in Valtellina [14], la *Madonna degli Angeli* di Sant'Antonio a Montalto Uffugo e il polittico per i Cappuccini di Corigliano Calabro, del 1607 [15], l'*Immacolata* - infine - per l'altare Amodio in Santa Maria la Nova, del 1609 [16]. [p.286] È in questi dipinti che **Borghese** definisce appunto la sua formula, la sua retorica gestuale, il senso statico della presentazione, le fisionomie infine «pietose», edulcorate, elementi che per lungo tempo caratterizzeranno - immutati - le sue opere. E tuttavia, in essi più che nelle cose che seguiranno, lo sforzo di sintetizzare le diverse esperienze formative fiamminghe, arpinati, «baroccesche» alla luce di un unitario clima devoto di stampo pulzoniano, lo stimolo del confronto - in campo «riformato» - con Santafede, D'Amato, Balducci, finiscono con l'attribuire a questo «petit-maître» una certa qual nobiltà, una sua dimensione e un posto di rilievo nel panorama devozionale cittadino. Più tardi, già a partire dal secondo decennio, il pittore - come molti a Napoli - si ripiegherà invece silenziosamente su se stesso: identiche le fisionomie e immutate le espressioni proprio l'aspetto più godibile del suo fare - la materia preziosa e cangiante, la grazia aerea e ridente dei putti - si esaurirà in un disegno più secco e scuro e in un luminismo più elementare e di facile effetto. Cresce in questi anni l'analogia e il debito con Santafede, con la sua lettura in chiave toscana e veneta dei rivolgimenti caravaggeschi, con la sua seconda stagione di «riformato», di ammodernato capofila dei reduci del secolo appena trascorso; cresce un certo parallelismo - lo vedremo - coi risultati maturi di Azzolino, e con le più riuscite smanie di questi a coniugare il naturalismo di nuova generazione con la matrice, comune ad entrambi, di realismo devoto. Già l'*Immacolata* di Santa Maria la Nova e poi, meglio, la *Natività* dipinta per Costanza Spinelli in San Gregorio Armeno nel 1610-12 [17], il polittico di Pedace - del 1612 - e la *Trinitas Terrestris* dell'Eremo dei Camaldoli - del 1613 -, la *Visitazione* e l'*Ascensione di Cristo*, infine, della chiesa della Trinità presso

Sorrento ne sono un sintomo chiaro, assolutamente inequivocabile [18]. È una produzione nei fatti sempre più impersonale, sempre più seriale, sempre più destinata alla provincia calabrese, pugliese, abruzzese, quando non anche alla terra d'origine, all'Umbria, verso la quale **Borghese** comincerà proprio in questi anni ad esportare alcune grandi tele. L'*Immacolata* napoletana replica quella di Corigliano, di tre anni forse più antica, ma la *Crocifissione* di Corigliano quelle ancor più antiche di Lucera e di Amalfi; i *Santi* di Corigliano e di Pedace si rivedono pressoché identici nelle tele di Castelsaraceno, di Atri, di Arienzo San Felice, di Lauria [19]; l'*Annunciazione* sempre di Corigliano in quelle - di poco variate - di Sigillo (1617), di Manfredonia, della Trinità presso Sorrento [20] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606 …, 1991 p.285-286).*

Bernardino (not. 1611-1626), architetto

28.4.1611 - 1611 a 28 Ap.le Giovedi … f. 1834 A D. Bartolomeo d'Ayeta d. diece E per lui a **Bartolomeo [sic] Borghese** et D. Ipolito borghese d.e in parte d'una pittura ha fatta alli padri Cappuccini [di Morano] d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.35; Pinto, Revisione 2023).

15.6.1611 - 1611 a 15 Giugno Mercordi … f. 477 A Andrea Campanile d. dieci E per lui a Ipolito Borghese, d.e se li pagano per ord.e di Francisco dilesio in conto del quatro l'haverà da consignare e per lui a **Ber.no borghese** d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.18; Pinto, Revisione 2023).*

1625-1626 - Annunziata d'Aversa … Essendo entrato *[sic]* li signori governatori nel presente governo ed osservato la chiesa e le sue porte aperte di fresco, e considerato come le dette porte per termine d'architettura se doveano stare in detta chiesa, ferno venire da Napoli due architetti, e tra essi **Bernardino Borghese**, il quale considerato dette porte risolvé si levassero, bensì s'aprissero finestre, le quali facessero quell'effetto poteano fare le porte suddette, poiché una di esse non avea aspetto a via, et l'altra potea averlo dopo lungo passaggio a Savignano, e bisognava dare a terra molte case, in molto pregiuditio della Casa Santa, e per far li gradi predicti vi si ricercavano alcune centinaia di docati. Avendo viste anche le cimmase della cona grande per accrescimento del lume predicto, ed acciò che fusse ad architettura, disse si levasse il quadro della Madonna SS.a di sopra con altri da lato, se bassò detta cimmasa, da dove potea passare il lume dal occhio del coro, e stava d'ornamento sopra detta cona, ed architettura, maxime fandosi l'occhio di detto coro più grande, del che ne abbiamo requesto detto architetto, ne facci fede con sottoscrivere la presente assensione per ogni buon termine, firmò detto architetto con autentica di notar Yorio (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 236r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

Geronimo (not. 1628), ingegnere

30.3.1628 - 30 marzo 1628 ... A Giuseppe Renao scuti n. 31. E per esso a Bartolomeo Prietto a compimento di D. 50 che li restanti sono spesi per servizio della casa per lista fatta da **Geronimo Borghese**, ingegnero. E sono per pigione dove abita per uno anno (ASBN, Banco di S. Giacomo. g.m. 128; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.138).*

BORGOGNONE ANTONIO (not. 1592),

17.9.1592 - 1592 Adi 17 di sett.e giovedi … f. 397 Al sig. marchese della volturara d. dudici Et per lui ad m.ro **Antonio borgognone** dissero sono per lo preczo di uno ritratto della Madonna san.ma del Reto fatta in rame con le cornice di hebano che li have venduta et consignata d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.668; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.156; Pinto, Revisione 2017).

BORREMANS GUGLIELMO (n. 1675 not. 1699-1716), pittore

12.8.1675 - Figlio di Cornelio Borremans ed Elisabetta Cuijpers, Guglielmo viene battezzato nella cattedrale di Anversa il 12 agosto 1675 (Li Chiavi, in Archivio Storico della Sicilia Centro Meridionale, n.° 8-9 Luglio 2017 - Giugno 2018, p.157).*

3.1699 - Nel marzo del 1699 lascia la dua città natale assieme agli amici Antonio de Rux … Angelo Valromans … per recarsi a Roma … (Li Chiavi, in Archivio Storico della Sicilia Centro Meridionale, n.° 8-9 Luglio 2017 - Giugno 2018, p.157).*

1705 - … per recarsi a Roma dove si tratterrà per sei anni, trasferendosi, infine, nel 1705 a Napoli (Li Chiavi, in Archivio Storico della Sicilia Centro Meridionale, n.° 8-9 Luglio 2017 - Giugno 2018, p.157).*

14.11.1708 - 1708 à 14 9mbre Mercordi … Al Mon.o di S. Catarina a formello d. venticinque e per girata di frà Gios.e Maria Turbo proc.e, al Cavalier **Goglielmi Borremans**, e sono per la … pagati a conto di d. 200 per la pittura delle due Arcate, nella loro chiesa di S. Cat.na come per Albarano fatto da N.r Dom.co Aniello de Conciliis, al quale s'habbia relatione e per esso à Gios.e Polito per altritanti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 858; Rizzo, in Settecento …, I 1982 p.149; Russo, Revisione 2016).
- Rizzo riporta 14 settembre invece di 14 novembre (Russo, 2016).

1711 - Notizie dettagliate sul viaggio in Italia affrontato dal pittore di Anversa si ricavano dal *processetto* matrimoniale redatto a Napoli in occasione delle nozze, avvenute tra maggio e giugno del 1711 presso la parrocchia di San Liborio, con la napoletana Geronima Bajocco (ASDNa, processetto matrimoniale n. 1797, anno 1711; Li Chiavi, in Archivio Storico della Sicilia Centro Meridionale, n.° 8-9 Luglio 2017 - Giugno 2018, p.157).*

26.6.1716 - Come segnalato da Filippo Costa il 26 giugno 1716 suor Milania Beatifica de Aceto, badessa del monastero, nominò suo procuratore don Antonino Maria Pisano affinchè si accordasse a Palermo con **Guglielmo Borremans**, pittore, e «*alisque personis necessaris pro pingendo ut dicitur di stucco finto, tanto con figure, quanto con stucco reale giusta il disegno fatto per detto Borremans, e con quelle istorie e figure concertande tra detto di Pisano procuratore e detto di Borremans una con i quadri uno o più tanto per l'altare maggiore quanto in qualche cappella dell'infrascritta chiesa di esso venerabile monastero* [di S. Vincenzo di Nicosia]» (Costa, La chiesa di San Vincenzo Ferreri …, in Atti delle giornate di storia locale, 2010; Li Chiavi, in Archivio Storico della Sicilia Centro Meridionale, n.° 8-9 Luglio 2017 - Giugno 2018, p.151).*

BORROMINI FRANCESCO (not. 1642), scultore e architetto

1642 - SS. Apostoli … Cappella dell'Annunciata … Nella crociera dalla parte del Vangelo è la famosa cappella che si appartiene ai principi Filomarino, tutta di finissimo marmo bianco. Fu costruita sul disegno del Cavaliere **Borromini** a spese del Cardinale Ascanio Filomarino, e dedicata alla SS. Vergine Annunciata, come dall'epigrafe che in questi sensi si legge:

ANNUNTIATAE
VIRGINI DEI MATRI
ASCANIUS CARDINALIS PHILAMARINUS
ARCHIEP.NEAP.
DIC. MDCXLII

(Chiarini p.556).*
- **Borromino Francesco**, nato nella terra di Bissone al Lago di Lugano, scultore e architetto discepolo del Cav. Bernini. Nato nel 1599, morto nel 1667. Al Cardinale Filomarino condusse un bel disegno, che servì per fabbricare in Napoli una sua cappella sotto l'invocazione della Santissima Nunziata, che fu detta la *cappella del Tesoro*, in una chiesetta di essa città (Baldinucci, Opere, 1808-12, vol. XIII, p.74; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

BORSA o BORZA

Domenico (not. 1701-1710), piperniere

17.12.1701 - 17 dicembre 1701 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, D. 8 e per lui a **Domenico Borza** Maestro Piperniero, per lo prezzo di ducati 20, prezzo pattuito per pezzi di Piperno lavorati per servizio delle Cappelle di loro Chiesa e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 681, p.738; Rizzo, Ricerca 2018).

19.12.1709 - 19 dicembre 1709 … A Giacomo de Gratia ducati cento e per esso a Mastro **Domenico Borza** piperrniero a complimento di ducati settecento uno tarì 2.6 et in conto dell'opera e lavori di Piperno che stà facendo nel Palazzo del Signor Marchese di Genzano sito all'Incontro la Chiesa dell'Incoronata di questa città, nel Largo del Regio Castello novo secondo l'Instrumento rogato da Notar Francesco Antonio de Angelis di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 590; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.388).*

15.4.1710 - 15 aprile 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cinquanta e per esso a mastro **Domenico Borza** mastro Piperniere a' complimento di ducati ottocent'ottantasei et in conto dell'opera, e lavori di piperno che ha fatto e sta facendo nel Palazzo del marchese di Genzano atteso il di più l'ha ricevuto in contanti, e per

mezzo di diversi banchi. E con sua firma a' lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 541; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.388).*

Ignazio (not. 1734-1754), piperniere

5.10.1734 - Il monastero di S. Antonio fuori Portamedina paga duc. 14.2.10 (5 ott.), a comp. di 34.2.10, al maestro **Ignazio Borza**, "per una selciata fatta ... nel cortile del palazzo di d.o monastero sito avanti la porta piccola di S. Teresa degli Spagnoli ... secondo l'apprezzo, e misura ... del regio ing. e tavolario Costantino Manni" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.166).*

10.12.1734 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga duc. 46 (10 dic.) al piperniere **Ignazio Borza** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

12.10.1734 - Bartolomeo Maria Genovese paga duc. 11 (12 ott.) al piperniere **Ignazio Borza** a "conto della galitta sta facendo al regio Castello dell'Ovo, secondo la direzione delli regi ing.ri" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

17.12.1734 - 1734, dic. 17 ... Angelo Carasale paga duc. 50 a **Ignazio Borza**, maestro piperniere, in conto di "piperni lavorati per servizio delle 14 galitte bisognevoli per le fortificazioni della piazza di Gaeta ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

3.1.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", paga duc. … 31.2.14 (3 genn.) al piperniere **Ignazio Borza**, "per i lavori fatti in una stalla capace di 12 cavalli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

20.6.1735 - 20 giugno 1735 … Andrea Garofalo, per le opere di fabbrica in corso nelle sue case site alla " Corsea nuova de Guantai" e in base alle misure fatte dall'ing. Emanuele Giovene, paga duc. … 30.4, a comp. di 106.46, al piperniere **Ignazio Borza** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

7.9.1753 - 7 settembre 1753. A Laura Serra Duchessa D. 90 e per essa a **Ignazio Borga** e Francesco Scudese Mastri Pipernieri ... per lavori nel suo palazzo di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1245; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Al Duca di Cassano D. 50 e per esso ad **Ignazio Borsa** e Francesco Scudese Pipernieri a compimento di D. 566 ... in conto di lavori di loro arte che stanno facendo nel casino comprato dalla sua Duchessa in San Iorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1261; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

Tomaso (not. 1758), piperniere

8.7.1758 - 8 luglio 1758 … Al Monastero di S. Antonio di Padova delle Monache a Portalba, D. 78 e con firma di Suor Maria Casimira Anastasio, Badessa, a Maestro **Tomaso Borza** Piperniero, a compimento di ducati 758, a saldo e final pagamento di tutto il prezzo dei Piperni lavorati per la Nuova Grada fatta da detto loro Monastero a saldo e final pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1719, p.738; Rizzo, Ricerca 2018).

BORTONE DOMENICO (not. 1715-1718), falegname

27.5.1715 - 27 maggio 1715 ... Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 30 a conferma di Don Bartolomeo Vigilante Proc.re e sono delli 550 esistentino in detto Banco in testa al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo. e li paga a Maestro **Domenico Bortone**, in conto del lavoro che in atto sta facendo cioè della porta di nostra chiesa nuova del detto Conservatorio come ancora delli telai delle vetriate sopra la cupola di detta Chiesa e per esso a Carl'Antonio Farina (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p. 898; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.118).*

13.8.1718 - 13 agosto 1718 … Al venerabile Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 60 a maestro **Domenico Bertone**, a conto delli lavori di porte, banconi, coretto et altro fatto nella chiesa del Conservatorio

dei Poveri di Gesù Cristo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1410; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

BORZA vedi BORSA

BOSCAPE vedi BASCAPE

BOSCO (DE) GOFFRIDO (not. 1275-1291), magistro

21.9.1275 - 1275, Septembris 21, Luceriae Karolus I, iubet quam celerrime operas in Luceriae castro aedificando necessarias adferri ... Reg. Carol. I, 1275, B, p.14, b (Karolus I, etc.). Scriptum est Riccardo et Leoni de Luceria militibus, Gayeto Madeo et Lamuto Saracenis de eadem terra. Fidelitati vestre mandamus sub pena gracie nostre, quod ad requisitionem **Goffridi de Bosco** Guillelmi, prepositi operis castri nostri Lucerie, magistros fabricatores, operarios, manipulos et partes alias necessarias ad celerem expeditionem ipsius operis exibere faciatis eidem vel statuto loco sui, conducendos et solvendos per eum dispendio curie nostre, quod est per manus ipsius et compellatis eosdem magistros fabricatores, manipulos, operarios et partes alias, sicut melius videritis expedire, ut ad servicium ipsum se conferant et serviant ibidem et recipiant salarium pro mercede ipsorum et abinde non recedant. Datum apud Luceriam Saracenorum XXI. septembris, IIII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 115; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

22.9.1275 - 1275, Septembris 22, Luceriae Saracenorum. Karolus I, res ad machinas bellicas Luceriae praeparandas necessarias procurari iubet ... Reg. Carol. I, 1275, B, p.18 (Karolus I, etc.). Scriptum est **Goffrido de Bosco** Guill(elm)i preposito operis Lucerie militi etc. Scire volumus fidelitatem tuam, quod secreto Terre Laboris et secreto Apulie fidelibus nostris nostras damus litteras in mandatis, ut de pecunia curie nostre, que est vel erit per manus eorum, emere debeant subscriptam quantitatem coriorum et cordarum et ferri, et quantitatem ipsam emptam pro ingeniis faciendis ad opus ipsius castri apud Luceriam debeant destinare; item secreto Terre Laboris, ut emere debeat miliare de cordis de cannapa viginti quinque, secreto Apulie: de ferro di Mellat miliaria decem, corna quatuor de cervis, corna quatuor de capreolis, corna tria bubalina; et omnia corna ipsa sint bene congiata; item et magistro massariarum Basilicate et Terre Bari alia corna bene congiata viginti de cornis massariarum sue custodie commissarum de bobus videlicet sive vaccis apud Luceriam debeat destinare. Que omnia corna debent esse bene congiata. Pro predictis ingeniis faciendis ad opus ipsius castri a predictis secretis Terre Laboris et Apulie necnon a predicto magistro massariarum Basilicate et Terre Bari exigas et requiras cordas, ferrum, corna et alia supradicta, ut quilibet, sicut tibi iniunctum extitit, predictam quantitatem apud Luceriam debeant destinare, tibi pro parte nostre curie assignandam. De quantitate recepta per te a quibuslibet eorum facias eis ydoneas apodixas significaturas magistris ipsis, quod et quantum de quantitate cuiuslibet receperis a quolibet eorundem. Datum Lucerie Saracenorum per manus c? XXII. septembris IIII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 116; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

22.9.1275 - 1275, Septembris 22, Lucerie Karolus I, operis Luceriae praeposito mandat, ne occupatis in eo merita detrahat stipendia ... Reg. Carol. I, 1275, B, p.18 (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem **Goffrido de Bosco** Guill(elm)i etc. Magistri Johannes de Laudano, Johannes de Villa, carpentarii, Riccardus fabricator, Bernardus operis eiusdem notarius, Johannes de Amanco faber, fideles nostri sua nobis concione monstrarunt, quod, licet ipsi ad machinas et alia necessaria in opere Lucerie facienda sint per nostram excellentiam ordinati, tu tamen consueta gagia eisdem denegas ministrare absque nostro speciali mandato tibi super hoc destinato. Firmiter volumus ... certificati per Bisancium de Rustico [et] Johannem de Baro dudum expensores operis supradicti de opere, quod dicti magistri carpentarii, fabricator [notarius et] faber, quorum nomina supra continentur, in eodem opere serviant et de mercede sua non fuerint persoluti, tu ab eodem tempore, quo soluti [non sint de mercede] sua, in [antea] quamdiu in eisdem officiis morabantur et ad eandem rationem de [pecunia] curie nostre, que est vel erit et [per manus tuas], expensas solitas eidem persolvas recepturus de hiis [idoneas apodixas]. Datum ut supra ... [XXII. septembris IIII. indictionis] - (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 117; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

24.9.1275 - Reg. Carol. I, 1275, B, p.18. 1275, Septembris 24, Karolus I, **Goffrido** praeposito operis Luceriae notum facit, iustitiarium Terrae Bari 200 uncias auri ponderis generalis ineunte Novembri ad opus esse missurum (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 120; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

26.10.1275 - 1275, Octobris 26, Neapoli Karolus I, per praepositum operi Luceriae de progressu eiusdem certior fieri cupit ... Reg. Carol. I, 1275, B, p.32 (Karolus I, etc.). Scriptum est **Goffrido de Bosco** Guilielmi, preposito operis Luceriae, militi etc. Fidelitati tue tenore presentium firmiter et expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus significes culmini nostro, ad quod et quantum processum est in opere fortellicie Lucerie post foelicem discessum nostrum de terra Lucerie et quot domus hedificate et complete sunt ibidem, in quantum etiam laboratum in fossato et in talono turris parve rotunde ex parte Fiorentini et quantum etiam laboratum est in omnibus aliis pertinentiis et distintis; ita quod ex significatione huiusmodi, quam nobis feceris per littera tuas [omnia], et singula predicta clare et lucide scire possimus. Volumus praeterea et mandamus, quatenus sic studiose et diligenter in ipso opere procedi et laborari facias, quod votis nostris exinde satisfacias. Datum Neapoli XXVI. octobris, IIII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 122; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

1.5.1279 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.142 (1279), Maji 1, VII. ind. Karolus I, Petro Castaldo de Castromaris et Stephano de Donfronte expensoribus operis monasterii S. Mariae de Regali Valle mandat, ut **Goffridum de Bosco** et Huguectum de Flamengavilla ad inspiciendas incitandasque operas etiam in petrario laborantes adhibeant, salarium quotidianum unius tareni utrique solvant (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 209; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

5.1.1291 - [1291, Januario]. Karolus II, mandat Terrae Bari iustitiario, ut magistros Brundusinae siclae siclarios ad 500 unciarum **Goffrido de Bosco** praeposito operis castri Luceriae solvendarum exhibitionem moneat, ne opus ducatur, s.l. et d ... Idem Terrae Hydrunti iustitiario ... Capitanatae iustitiario mandatur, ut opus proferat operasque mittant. 1291, Januarii 5, Reg. Carol. II, 1291, A, p.59. Robertus etc (dux, vicarius). **Goffrido de Bosco**, preposito operis castri Lucerie militi ... Beneplacito domini regis procedit, ut, quamdiu ipse fuerit extra regnum, in eo non faciatis aliquod opus fieri cuius ... Sarracenos ... Vos ergo circa diligentem custodiam castri eiusdem sollicite vigilantes ... fieri fossatum dicti castri et ad parandum omnia necessaria pro ponte ibi cum diligentia, qua convenit, interim insistatis, ita quod vestra diligentia possit exinde in cospectu eiusdem domini regis merito commendari et dictus pons etiam construi seu fieri statim, cum super hoc vobis mandatum regium dirigetur. Datum per magistrum Nicolaum etc. V. Januarii, IIII. indictionis [1291] - (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 292-293; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

6.3.1291 - Robertus (dux, vicarius). Capitanatae iustitiario mandat, ut **Goffrido de Bosco** pecuniam det pro fossato castri Luceriae perficiendo. Datum Capua [1291], 6 Martii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 297; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.418).*

BOSIO o BOSO o BUOSO GIUSEPPE (not. 1601-1618), indoratore

18.4.1601 - 18 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d. sessantasei e per lui a Giovanni Lonardo di Laurienzo, Giovanni Lonardo di Gaeta, Ettore Gattola, **Gioseppe Buoli**, Andrea Masturzo e Francesco Cuomo dissero sono in conto dell'innauratura che fanno all'intempiatura di San Giovanni de Fiorentini, e ce li paga per ordine dell'auditore Antonio Peri a detti contanti 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.320; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

8.6.1601 - 8 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cento et per esso all'infrascritti doratori et compagni Giovan Lonardo di Lorenzo, Giovan Lonardo di Gaeta, **Giuseppe Buono**, Ettore Gatola, Andrea Masturzo, et Francesco Cuomo disse a compimento et final pagamento di d. 916 quali se li pagano conforme all'instrumento rogato per mano de notaro Gioseppe Capona per l'indoratura che essi fanno all'intempiatura di loro chiesa di San Giovanni [dei Fiorentini] havendo loro havuto per detto conto d. 816 in più partite cioè per Michele delle Redi d. 100 per Vecchietti d. 150, per Pangiatichi, et Gianni d. 300, per banco de Spinola d. 66, per detto d. 30, per detto d. 40, et per detto d. 100. et per Zanobio Rustici d. 30, che fanno la summa di d. 916 ad essi contanti 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.608; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

22.1.1602 - 1602 A 22 di Gennaro Martedi … f. 296 A Jacomo Vecchietti Consolo d.ti diece e per lui à Gio: paolo di Martino intagliatore diss.o à conto dell'organo si fa à San Giovanni de fiorentini, e per esso à Gio: lonardo di laurenzo, e **Gios.e Buoso** e sono à comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 40 sono stati pagati parte per il banco dell'Ann.ta, e parte de c.ti e detti d. 50 sono per final pagam.to d'indoratura di due pulpiti per la musica di d.a chiesa di San Giovanni che hanno da finire à detti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.58; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1602 - A 7 Febbraio 1602. Il governo dell'Annunziata paga ducati 15. a **Giuseppe Buoso** et Andrea

Masturzo, in conto della indoratura delle due finestre grande della croce della chiesa di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.143).

18.4.1602 - A' 18 d'Aprile 1602 Giovedi … f. 585 A' D. Pietro antonio de Nap. d. quindici, E per lui a Andrea masturzo, et **Gioseppo boso** indoratori, d.e seli pagano per caparro, et in parte de d. trentacinque, che sono accordati per mettere in oro una cona, quale è in loro potere, parte con patto spetiale, che l'habbiano da mettere tutta in oro reservato li sfondati, dove metterando azurro fino reservato la cornice, tutti capitelli, base, architrave, tutti li modeglioni, et membretti di colonne, dove metteranno oro solo senza metterci azurro, levato dello scabello serà d'azurro con le lettere d'oro, le quale li donarà lui li capelli delli termini tutti d'oro, il viso colorito di carne, il simile farando alli puttini, e teste de cherubini, e tutti tre insolidum siano obligati farla conforme all'Eccellenza dell'arte bella, e fando il contrario a ogni spesa, danno, et interesse loro, il resto delli denari seli pagaranno d. diece, a ogni loro piacere, et dieci altri a comp.to delli trentacinque, quanno sera fenita, et li consignaranno d.a cona, perche cossi sono convenuti fra loro a loro cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

24.4.1602 - 1602 à 24 d'aprile Mercordi … f. 680 A Cosimo acciaiolo et Dom.co spinelli d.ti venti Et per loro à m.ro **Gioseppe Buoso** d.o seli pagano per il loro Dom.co Spinello consolo; et esso per ord.e del s. Antonio Peri auditore apostolico de Mons.r Nuntio disse per parte et a buon conto della doratura, che si fa in s. Giovanni de fiorentini à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.322; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

2.5.1602 - 2 maggio 1602 … A Cosimo Acciaiolo, e Domenico Spinello d.ti cinque, e per essi a **Gioseppe Buosi** dissero per il loro Domenico Spinelli consolo, et esso per ordine di Antonio Peri auditore apostolico del Nuntio à conto dell'indoratura dell'arco, che indora nella chiesa di Santo Giovanni de Fiorentini a lui contanti 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.314; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

7.5.1602 - 1602 à 7 di maggio Martedi … f. 718 A cosimo acciaiolo et Dom.co Spinello d.ti dieci Et per loro à M.ro **Gioseppe bosco** doratore d.o seli pagano per il lor Dom.co Spinello consolo et esso per ord.e del s.or antonio Peri auditore apostolico di mons.r Nuntio, et esso à comp.to della doratura d'arco de piperni fatto in s.to Giovanni di loro nat.e cossi d'accordo dec.do che resta ancora à finire il gigli sopra la mensola della faccia d'avanti e la fascia restata non bianco a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.358; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

28.3.1603 - 1603 a 28 di Marzo ... f. 713 Ad Antonino Turbolo d. quindeci. E per lui ad **Gioseppe buoso** disse selli paghano per una custodia con indoratura, legname et altre spese fatte in essa custodia per servitio del Salvatore de inderano di Massa, cossi con esso d'accordio d. 15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.6.1603 - 1603 a 16 di Giugno Lunedi … f. 88 A fran.co et sett.o falconieri d.ti quaranta et per essi a **Gioseppe Bosio** diss.o seli pagano per mandato di Ant.o peri disse farceli pagare per fare indorare li 3 pilastri da 3 bande de loro chiesa di s.to Giovanni et lo cornicione insieme con la cornice di [spazio bianco] a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.416; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

19.6.1603 - 1603 a 19 di Giugno Giovedi … f. 88 A fran.co e settimio falconieri d.ti venti et per essi a m.ro **Gioseppe buoso**, diss.ro seli pagano d'ord.ne de Ant.o peri disse per conto della indoratura del'organo, cornicione, pilastri e nichie della loro chiesa de San Giovanni a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.376; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

23.6.1603 - 23 giugno 1603 … A Francesco e Settimio Falconieri d. diece, et per essi a **Gioseppe Bosio**, dissero se li pagano a conto dell'indoratura delle ... d'ordine d'Antonio Peri 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.434; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

26.6.1603 - 26 giugno 1603 … A Francesco e Settimio Falconieri d.ti venti et per essi a **Gioseppe Buoso**, dissero se li pagano d'ordine d'Antonio Perj disse a compimento delli pilastri per prezzo de d.ti sessanta et per esso a Gerolamo Quaratesi per altrettanti, et per lui a Lorenzo Garchio per altrettanti a lui contanti 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.442; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).

23.1.1604 - Adi 23 di Gennaro 1604 Venerdi … f. 436 A sore Costanza de leiva Abatessa del Egiptiaca d. diece E per lei a Gioseppe mellone et a **Gioseppe buoso** et ottavio de fusco indoraturi disse a comp.to de d. 40 che l'altri d. 30 l'hanno ric.ti d. vinti per questo banco et d. diece de cont.i, et sono in parte del oro che metteno alla tribuna della loro Ecc.ia sec.do lo patto fatto come appare per cautela per notar Gio: dom.co de lieto al q.le si refere a loro cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1604 - Adi 15 di Maggio 1604 sabato … f. 566 A Sore costanza de leiva Abbatessa del Egiptiaca d. vinti, E per lei a Gioseppe mellone et a **Gioseppe buoso** et ottavio de fusco innauraturi disse a comp.to de lutto l'oro che hanno posto alla tribuna della loro Ecc.ia tanto quello per lo patto fatto come appare per m.o di notare Gio: dom.co de lieto, quanto quello senza patto fatto, et restano contenti et sodisfatti di tutta d.a opera et celi pagher.o alhora quando in piè di d.a polisa ci sarà fede di d.o notare Gio: dom.co che sia cassata d.a cautela ut s.a delo patto fatto, per il quale notare Gio: dom.co de lieto si fa fede come li sop.ti hanno fatta la sop.tta quietanza a d.o mon.rio conforme alla p.ta polisa come per Instro per sua mano, E per loro a **Gioseppe buoso** et ottavio de fusco per altrit.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.5.1618 - A 16 Maggio 1618. L'Annunziata paga ducati 25. a **Giuseppe Buoso**, Pietro Rosato et Francesco Grieco in conto di ducati 165. pel prezzo de li quattro pelastri che avranno da indorare (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.143).

BOSOLINO GIACOMO vedi BUZOLINO

BOSS GIUSEPPE (not. 1795), ingegnere

14.8.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 8ª misura ed apprezzo, dell'ingegnere **Giuseppe Boss**, coll'intervento dell'architetto direttore Pompeo Schiantarelli, dei lavori della fabbrica dell'Ospedale dal 7 al 14 agosto 1795 (descrizione dei lavori; sommario dei prezzi; ordine di effettuare i pagamenti (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

17.10.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 17º scandaglio ed apprezzo preventivo, fatto dall'ingegnere **Giuseppe Boss**, coll'intervento di Pompeo Schiantarelli, direttore. 10-17 ottobre 1795 (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

24.10.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 17ª misura ed apprezzo dell'ingegnere **Giuseppe Boss** con l'intervento di Schiantarelli, dal 17 al 24 ottobre 1795 (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

31.10.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 18ª misura ed apprezzo, degli stessi, dal 24 al 31 ottobre 1795. Pompeo Schiantarelli (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

6.11.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 19ª misura ed apprezzo, redatta dagli stessi, dal 31 ottobre al 6 novembre 1795. Pompeo Schiantarelli (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

13.11.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 12» misura ed apprezzo, redatta da **Giuseppe Boss**, coll'intervento di Pompeo Schiantarelli, dal 6 al 13 novembre 1795 (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

20.11.1795 - S. Francesco a Porta Capuana … 12ª «prima» misura ed apprezzo, redatta dal **Boss**, con l'intervento di Schiantarelli, dal 13 al 20 novembre 1795 (ASNa, Mon. sopp. 6578; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

BOSSO FILIPPO (not. 1695), scultore

20.10.1695 - 20 ottobre 1695 … A Gennaro Bolino, D. 15 e per esso a **Filippo Bosso** Scultore, a compimento di ducati 21 e mezzo, intero prezzo e soddisfazione di due Bambini con pedagne indorate di legno, fatti e portati nel monastero di Santa Chiara di Nola e consignati alle signore Suor Chiara Maria e suor Rosa Bolini sue nipoti, monache nel detto monastero, per loro totale devozione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 710; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

BOTALLA GIOVANNI MARIA (m.1644), pittore

16.. - **Botalla Giovanni Maria** Genovese, pittore. Morì nel 1644. Questo artista, detto altrimenti *Raffaelino Botalla*, molto operò nella città di Napoli, non meno a olio che a fresco (Baldinucci, Opere, 1808-12, vol. XI, p.487; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.420).*

BOTTA o BOTTE o BOTTI NICOLA (not. 1613-1628), marmoraio

21.6.1613 - 1613 a 21 de Giugno Venerdi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi à Paulo de Gio: batta, e **Nicolao botti** d.o in conto di dieci capitelli piccoli de marmo che hanno cominciato a lavorare per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to conforme al par.to che li havera da fare cossi concl.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.741; Pinto, Ricerca 2020).

28.9.1613 - 1613 a 28 7mbre … f. 360 A Tomaso Spetiale d. venti e per lui a **Nicolo Botti** d.e ce li paga in conto delli marmi e colori meschi per la sepoltura del q.m suo P.tre che à da fare d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.247; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1614 - 7 maggio 1614 … Al Principe d'Avellino D. 80 … E per esso a M.° Salvatore Ferraro, M.° **Nicola Botti** e M.° Girolamo Russo marmorari … per caparro di una corona di marmo fino bianco gentile, con il fregio intagliato conforme al disegno fatto per Marco Conte … con capitelli intagliati e due fontane di marmo bianco fino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

10.5.1614 - 1614 Adi 10 di Maggio sabbato … f. 1353 A **nicolo botta** d. diece et per lui alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d.e per tanti che con m.to delli 20 di Giugno p.to 1613 li ferno pag.ti insieme con paulo di Gio batta per lo n.ro banco in conto della fattura di doi capitelli piccoli che peglio ad lavorare per ser.o di d.a cappella quale capitelli fatti non han piaciuto ad s.ri dep.ti et percio li restituisce li detti d. 10 restando debbitore del preczo dello marmo che andò in detti capitelli del che ne starà a quello che dirà per Gio cola franco et per d.o ad angello mellone et paulo di Gio batta segatori di marmo et dicono in conto delli marmi segati et che haverando da segare per ser.o della fab.ca di d.a Cappella conforme al par.to così concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.559; Pinto, Ricerca 2024).

16.6.1614 - 1614 a 16 Giug.o … f. 1366 Al P.npe d'Avellino d. quaranta E per lui a m.ro Salvatore Ferraro, m.ro **Nicola Botti**, e mastro Gio: Girolamo Rossi marmorari, sono a comp.to di d. 120 e tutti in conto della fossa di marmo che fanno in servizio d'esso girante, conforme alli patti, e condizioni apposti nella prima poliza, E per essi à m.ro Salvatore Ferraro per altritanti poliza de 14 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1614 - 1614 a 3 Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. trenta E per lui à m.ro **Nicola Botta**, m.ro Salvatore Ferraro, e m.ro Gio: Gironimo Rossi quali sono à complimento di d. 150 in conto della fontana di marmo che fanno per servizio di esso girante, ed altro conforme alla prima poliza, E per essi al d.o Nicola Botti per altritanti poliza de 30 Giug.o d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.112; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Pinto, Revisione 2018).

14.7.1614 - 1614 a 14 de lug.o lunedi … f. 866 A D. Gio: fran.co de Napoli d. trentasette e per lui a Salvatore ferraro et a **Nicola botta** a comp.to de d. cinquanta atteso l'altri d. 13 l'hanno rec.ti de con.ti quali seli pagano in conto delli marmi quali hanno da consig.re per il loro mon.rio de san severino d. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.933; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1614 - 1614 a 6 Sett.e Sabbato … f. 594 Alla Principessa di Cariati d. diece E per lei a **Nicolò Botti** d.e seli pagano come m.ro e balia e tutrice del prencepe di Cariati in conto del opera della sepoltura che per il q.o Prencepe suo marito d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

9.10.1614 - 1614 a 9 8bre … f. 674 Al P.npe d'Avellino d. venticinque E per lui a m.ro **Nicolò Botta**, Gio: Gironimo Rosso e m.ro Salvatore Ferraro E sono a complimento de d. 185 che li restanti l'hanno ric.ti per il med.mo n.ro Banco, e per mano di Gio: Camillo Castellano che in tutto fanno d.a somma, e sono in conto del lavoro di marmo che fanno per servizio suo come da suoi patti apposti nella poliza E per essi a **Nicolò Botti** per altritanti poliza de 6 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 1086 Al p.npe d'Avellino d. undici E per lui a m.ro **Nicola Botta** marmoraro E con sua firma E sono à complimento di d. 200 che li restanti l'ha ric.ti cioè di contanti da Gio Camillo

Castellano d. 14 e li restanti dal d.o P.npe per il med.mo n.ro Banco, e tutti sono in conto dell'opera di fontane che fa per suo servizio come alli patti apposti nella p.ma poliza. poliza de 18 d.o d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e … f. 1310 Al P.npe d'Avellino d. quarantacinque E per lui a m.ro **Nicola Botta** E con sua firma, E sono à complimento di d. 230 in conto dell'opera di fontane che fa con una coppella, conforme alle condizioni apposte nella prima poliza, con patto che le due fontane del giardino per tutti li 15 Gennaro 1615 si ritrovano poste in opera, e mancando li sia lecito ripetere tutta la summa delli denari, e far fare altre fontane da altri mastri a sue spese, danni ed interessi poliza de 22 d.o d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1614 - 1614 a 24 Dec.e … f. 1310 Al P.npe d'Avellino d. quindici E per lui a mastro **Nicola Botta** marmoraro E con sua firma, quali seli pagano per caparro delle fontane delle scimie che farà di marmo fino conforme al disegno, e li darà finite per tutto li 15 Gennaro 1615, e finite che l'haverà si stimerà da due mastri, e mancando li sia lecito ad esso P.npe di farle fare ad altri mastri a sue spese, ed interessi poliza de 22 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1615 - 1615 Adi 23 di feb.o lunedi … f. 744 A tomase sp.la d. venticinque et per lui a m.o **nicola botti** d.e celi paga ad comp.to di d. 170 per li marmi et colere mischi posti alla sepoltura fatta per lo q.o suo padre a s.to severino et arme di marmo poste attaccate al arco sop.a detta sepoltura et per la fattura de d.a sepoltura con lavori di meschi et per d.e arme et per incavare il marmo e ponere le … di bronzo sopra detta sepoltura come hanno apprezzato m.o lodovico reghi et Gio vannelli et per li jux. la fede fatta et li altri d. 145 celi have pagati in più par.te per diversi banchi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.197; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 28 febbraio 1615 … Al Principe di Avellino D. 8 e per lui a M.° **Nicola Botti** a compimento della sua mercede della fontana di marmo nel suo giardino che ve sono le scimie … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

24.4.1615 - 1615 adi 24 di Ap.le Vernardi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dui e per lui a **Nicola botte** diss. sono in conto di lavoratura di certe colonne quale hanno servito per la fabrica delli Minutoli sita a Capuana e per esso a Dom.co Marini per altri tanti a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.147r; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1615 - 16 maggio 1615 … Al Principe di Avellino D. 30 e per lui a **Nicola Botti** a conto delle fontane di marmo che li fanno nel suo giardino e … che si fa de marmo nel Monastero delle Monache de Avellino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabato … f. 1248 Al Principe de avellino d. sette e per lui à gio: marco vitale scultore diss.o sono a comp.to de d. vintedoi che d. undici si sono pagati per questo banco et d. quattro à m.ro **nicola botte** per suo ord.e per il sudetto pag.to di quattro teste d'alifante et quattro armore de marmo per ser.o del suo giardino d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.247; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabato … f. 1248 Al Principe de avellino d. quattro e per lui à **nicola botte** per saldo et final pag.to della conciatura de quattro pelase de marmo con le sue imprese a d.o f. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.247; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1616 - 1616 a 23 di Giugno Giovedi … f. 1531 Al P.e d'Avellino d. sessantacinque e per lui a m.o **nicola berti** [? Botti] marmoraro per saldo et final pagam.to di tutto lo lavore de marmo che ha fatto per suo ser.o tanto delle fontane fatte nel giardino de Giesum.a quanto in Avellino nella cappella che si fa fare dechiarando che del tutto resta intieram.te sodisfatto c.ti d. 65 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.309; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1616 - 1616 a 22 di Ott.e sabbato … f. 385 A fran.co lanaro d. dieci e per lui a **nicola botte** sono a comp.to de d. quaranta atteso li altri d. trenta li have rec.ti da lui de con.ti quali celi paga in conto de tanti marmi che li have ven.ti a rag.e de d. tridici la carrata c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

23.4.1617 - A 23. di Aprile 1617. Si fe instromento trà **Nicolò Botta** Marmoraro & li Signori Giulio Piccoli, & Pietro Mascera Governatori di nostra Chiesa, & intervenienti etiam in nome del q. Pietro Curtone, &

Marc'Antonio Rossi, & si convennero fare l'Altare di Marmo dell'Altare di S. Carlo [in S. Anna dei Lombardi] con alcuni patti, come nell'Instromento di detto partito rogato per mano di me predetto Not. Giulio Cesare [Aversano] appare, & li furono pagati ducati 100. in conto del opera predetta per il Banco [spazio bianco] … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.74).*

1618 - Nel 1619 - così un documento del tempo - fu fatta la cappella della Madonna (la prima a mano manca dell'altare) e nel 1620 un'altra, tutte con apprezzo dell'ingegnere del monastero (di S. Martino) Giov. Giacomo Di Conforto "Et tanto è vero che nell'anno 1618 Salvatore Ferraro e mastro **Nicola Botti**, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da G. Iacopo de Conforto architetto del monastero. Nell'anno poi ... fu fatta l'altra cappella della Madonna. Nell'anno poi fu fatta l'altra cappella ..." (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.102).*

13.1.1618 - 13 gennaio 1618. A Fabrizio Bonito ducati 6. E per lui a mastro **Nicola Botti** in conto dell'opera fa nella loro cappella di San Domenico (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

22.1.1618 - 22 gennaio 1618. A Domenico Bonito ducati 10. E per lui a mastro **Nicola Botti** in conto dell'opera fa nella loro cappella e porta di San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

2.8.1618 - 2 agosto 1618. A Sergio Muscettola ducati 35. E per esso a **Nicola Botti** a compimento di ducati 370 in conto di ducati 420 per l'opera di marmi fa nella loro cappella in San Domenico, come per istrumento per notar Ascanio Crisconio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

1619 - In detto anno 1619. il Sig. Gio. Donato Correggio hà speso in erigere l'Altare del glorioso S. Carlo Borromeo [in S. Anna dei Lombardi] di marmi, e mischi duc. 400. in circa de suoi proprij denari (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.75).*

20.2.1619 - 1619, 20 febbraio ... Al monastero di S. Martino con subscritione di Gio Angelo de Napoli D. 250. E per esso a Dionisio Russo, procuratore che serviranno per compra de marmi per servitio della loro chiesa. E per esso a mastro Salvator Ferraro e mastro **Nicola Botti**, marmorari in conto di una barcata di marmi fini della cava del Diario in Carrara di Massa, quale barcata promette farla venire tutti d'una medesima cava e che siano tutti marmi uniti e senza pilo alcuno di larghezza di palmi dudice, dieci, e otto, conforme recercano le cappelle della loro chiesa portati e scaricati nel molo di Napoli a tutte loro spese a ducati 12 e mezzo la carata napolitana di monete di Regno con promettere di consignare detta barcata di marmi nel detto muolo di Napoli per tutto il mese di maggio prossimo venturo 1619. E per essi a Pier Caponi e Cosmo del Sero per valuta di fiorini 192.14 di monete verzette fattosi lettera a pagare a Gio Botti di Francesco per Pisa dirette a Filippo e Pier Capponi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

16.7.1619 - 16 luglio 1619. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi riconosciuto il desegno fatto per Francesco Balsimello et **Nicolò de Botta** dell'avante altare maggiore della Cappella del detto glorioso Santo, è statto concluso che detto avante altare [paliotto] si facci conforme al detto disegno con lo friso, quale è firmato di mano di detti signori per togliere ogni suspettione, et mastro Cristoforo Monterosso tenghi pensiero del detto avanti altare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.43).*

27.9.1619 - 1619, 27 settembre ... A padre Dionisio Russo D. 20. E per lui a Salvatore Ferrara e **Nicola Botti** per l'acquisto di marmi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

14.10.1619 - Bassinellis Francesco e Bartolomeo fiorentini, marmorai. 14 Ottobre 1619. Insieme a **Nicola Botti** di Massa e Carrara, del pari marmoraio, convengono colla Badessa di S. Patrizia in Napoli di fare per la chiesa piccola di detto monastero una custodia in marmo, con ornati di rame dorato, e pietre dure per Duc. 3000, secondo il disegno di Cosmo Fansaga (ASNa, Mon. sopp. 3460; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.47).*
- **Botti Nicola** di Carrara, scultore. 14 Ottobre 1619. Lavora alla custodia per la chiesa piccola del monastero di S. Patrizia in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.64).*

- Vi è ancora una bellissima Custodia di bronzo dorato, ricca di pietre azure, e di bellissime statuette: opere di Rafaele il Fiamengo (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.68).*
- Una custodia in marmo con ornati in rame dorato e pietre dure eseguita nel 1619-1620 per la chiesa esterna di S. Patrizia. Ne diede il disegno Cosimo Fansago, e vi collaborarono anche Bartolomeo Balzimelli, e **Nicola Botti** di Carrara, e vi eseguì le figure in rame dorato Tommaso Montani. L'opera che costò ben tremila ducati, fu erroneamente attribuita dal Celano e dalle guide posteriori a Raffaele il Fiammingo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- S. Patrizia … Ma è il caso di richiamarsi ad un'altra mirabile e dimenticata opera del Fanzago, vale a dire al ciborio che lavorava nel 1620 dopo il primo intervento nel Gesù nuovo e prima di entrare a S. Martino. Soprattutto interessa segnalare la fiera aggressività dei due Santi superstiti, esasperata da un pittoricismo grondante e inatteso. Giusto quanto si diceva più avanti, le minuscole figurine possono anche far pensare alle longilinee strutture manieristiche; ma le volute aritmie, le … (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.179).*

24.10.1619 - 24 ottobre 1619. Al Monasterio de Santa Patritia ducati cento e per lui ai maestri Francesco e Bartolomeo Balsimelli fratelli fiorentini et al maestro **Nicola Botti** disse a compimento de ducati 407-17 et in conto de ducati tremillia per lo integro prezzo della custodia de mischi gioije et rame indorato alla todesca, a otto angoli isolata, con figure de relievo similmente de rame indorato che […] hanno promesso de fare a tutte loro spese et consignare per tutto maggio prossimo venturo del seguente anno 1620 per servitio della chiesa piccola del detto monastero conforme al disegno fatto per Cosmo Fansago scultore subscritto de propria mano de detti mastri in virtù de instrumento rogato per mano de notaro Aniello Capoistrece al quale se habia relatione atteso l'altri ducati 307-17 l'hanno recevuti per banco del Popolo et Spirito Santo declarando che lo compimento del detto prezzo se li è promesso parte servendo pagando et parte completata et consignata detta opera come per detto instrumento appare et per loro a Francesco Balsimelli per altrittanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 108; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

1620 - **Botti Nicola** … 1620 Esegue vari lavori nella cappella di S. Carlo nella chiesa di S. Anna dei Lombardi (Martorano, Culto e iconografia …, in corso di stampa; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.118).*

10.1.1620 - 10 gennaio 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 291.4.5 e per lei a Francesco e Bernardo Balsimelli et **Nicolò Botti** a compimento di D. 840 … a conto del prezzo della custodia di marmo et gioie che haveranno da fare per servizio del detto Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

2.3.1620 - 2 marzo 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 50 e per lei a M° Francesco e Bartolomeo Balsimelli et **Nicolò Botti** marmorari a compimento di D. 913.4.4 … a conto del prezzo della custodia di marmo et gioie haveranno da fare per servitio del Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

8.4.1620 - 8 aprile 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 100 e per lei a Mastri Francesco e Bartolomeo Balsimelli e **Nicolò Botti** marmorari … a conto della custodia di marmo et gioie che fanno per servizio del Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

15.4.1620 - I deputati accettarono questi patti [con Giacomo Laurenziano] il 15 aprile 1620 e nominarono garanti Giacomo Lazzari e **Nicola Botti** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

11.5.1620 - 11 maggio 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 180 e per lei a M° Francesco e Bartolomeo Balsimelli e **Nicolò Botti** marmorari … a conto del prezzo della custodia di marmo et gioie che fanno per servizio del Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

3.6.1620 - 1620 a 3 di Giugno mercordi … f. 756 Ad Alex.o Rosso d.ti otto E per lui a m.ro **Nicolò Botti** Marmoraro d.e in conto di d. 15 per l'intero prezzo dell'arma di marmo bianco di Carrara dell'Ill.mo Card.le Carrafa arciv.o di nap. da ponersi nella porta della nova parrocchiale di Fonseca alta tre palmi e larga secondo la proportione con le sbarre rosse di marmo et altri lavori et cartocci che ci vanno conforme al modello fatto di preta et achilito [?] a m.ro Gio: Cola de franco et promette farla fra quindici giorni et sia bona habita et atta a Giuditio d'experto et in par.re di d.o m.ro Gio: Cola d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.765; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72; Pinto, Revisione 2023).

10.6.1620 - 10 giugno 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 30 e per lei a M° Francesco e Bartolomeo Balsimelli e **Nicolò Botti** marmorari … in conto della custodia di marmo e gioie che fanno per servitio della Chiesa piccola del detto Monisterio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

23.9.1620 - 23 settembre 1620. A Alessandro Rosso canonico D. S. E per lui a mastro **Nicolò Botti** intagliatore de marmi per uno epitaffio di marmo che ha posto sopra la porta della chiesa parrocchiale sotto il titolo dell'Annunziata nel territorio di Fonseca edificata per ordine del cardinale Carrafa arcivescovo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

9.12.1620 - 9 dicembre 1620. A Fabritio Bonito ducati 10. E per esso a **Nicola Botti**, marmoraro, in conto dell'opera fa nella loro cappella di San Domenico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 69; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

24.12.1620 - 24 dicembre 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 24.2.10 e per essa a M° Francesco et Bartolomeo Balsimelli et **Nicolò Botti** marmorari … a compimento di D. 30 a conto della custodia di marmi e gioie che fanno per servitio della Chiesa di detto Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

9.4.1621 - 1621, 10 aprile ... A Dionisio Rosso D. 74,37. Et per lui a mastro **Nicola Botti** a compimento di D. 210 in conto di marmi e colonne di verde antico di palmi otto di longhezza per servitio della loro cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*
- In d.o Anno (1621) A' Mastro **Nicola Bottis** per il B.o del Spir.o Santo pagati Ducento e Dieci Integro prezzo di due colonne di verde antico di palmi otto di altezza ... (ASNa, Mon. sopp. 2143. fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.175).*

20.4.1621 - 20 aprile 1621 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 6 e per lei a M° Francesco e Bartolomeo Balsimelli et **Nicolò Botti** marmorari a compimento di D. 2316 a conto del prezzo della custodia di marmo et gioie che fanno per servitio della Chiesa piccola di detto Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265).*

30.10.1621 - A 30 ottobre 1621. Il Monistero di S. Pietro Martire paga D.ti 16 a m.ro **Nicola Botti** marmoraio per final pagamento de uno pulpito de marmo fatto in loro chiesa di S. Pietro Martire pel prezzo di D.ti 280 (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.387).*

1622 - S. Martino … "Et tanto è vero che nell'anno 1618 Salvatore Ferraro e mastro **Nicola Botti**, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da G. Iacopo de Conforto architetto del monastero …" (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola in Nap. Nob. XI 1902 p.102).*

6.9.1623 - Conventio et promissio inter Sacrum Monasterum S.ti Martini et Cosmum Fansago et **Nicolaum Botti** die 6 7bris 1623. Die sexto m.s septembris 7.e ind.s 1623 tra D. Petro Odorisio Priore ect. etc. et Cosmo Fansago de Bergamo scultore et **Nicolao Botti** de Carrara scarpellino sociis ad *ur.* Neapolim commorantibus. Imp.is detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a s'obligano et promettono finire d.o claustro frà il ter.ne di trè anni numerandi dalli quindici del presente mese di settembre 1623 avanti conforme al disegno stabilito per esse parti; qual disegno s'haverà da sottoscrivere dall'una et l'altra parte fra otto giorni da hoggi, et affinche detta opera se continui senza esser tralasciata d.o Cosmo promette ponere d.i ducento de suoi proprii dinari per compra di marmi nella prima barca che verrà carica et quelli lavorare et far lavorare in d. Claustro et fatto che sarà il primo arco si haverà da misurare, et il d. Monasterio si debba tenere in mano tanta manifattura quanto ascenderà alla summa de d.i ducento, et fatto detto primo arco il d. Monasterio pagherà a d.o Cosmo li detti d.i ducento che lui haverà sborzato per compra di detti marmi. Ben vero, d.o Monasterio si tenerà in mano tanta manifattura di d. p.mo arco, che importarà la summa di d.i ducento, et così sempre continuarà sin che sarà intieramente finito d.o Claustro di tenersi in mano d.o Monasterio la manifattura che importarà la summa di detti d.i ducento. 2. Detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a s'obligano et promettono di dare al d.o Monasterio tutti li marmi che saranno necessari per l'opera di d. Claustro sopra il Molo di questa fidelissima città di Napoli condotti a spese d'essi etc. etc. etc. 3. Che d.o Monasterio sia obligato … di pagare a d.o Cosmo il prezzo delli marmi che farà venire per l'opera di d.o Claustro, qali consignerà sopra il molo … e di fare condurre a sue spese detti marmi dal d.o molo di Napoli insino dentro il cortiglio di d.o Monasterio dove si haveranno da lavorare. 4. che tutti li marmi lavorati et corniciati così dritti come storti s'habbiano da pagare a d.o Cosmo a grana trenta il palmo,

inclusa la secatura in d.a misura etc. 5. Che il Cornicione et Cimasa di sopra s'habbia da misurare primo il scorniciato quale s'habbia da pagare a rag ne di carl.ni tre il palmo et il piano del Cornicione che non sarà scorniciato si habbia da pagare a grana ventidue e mezzo il palmo. 6. Che le colonne che s'haveranno da ponere in d.o Claustro debbiano essere di palmi undici e mezzo di lunghezza et la grossezza di palmo uno et oncie nove et si debbiano misurare alli due terzi nella parte di sopra et quelle colonne che si trovaranno de una oncia e mezza di più d'un palmo et nove oncie se li faccia buono a detto Cosmo. 7. Che detti Cosmo et Nicola, et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obligati come promettono fare l'archi di quattro pezzi con la sua cartellina in mezzo et tutti detti quattro pezzi debbiano essere d'una medisma misura; oltre d.a cartellina. 8. Che detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obligati come promettono far venire un pezzo di marmo sano quatro, dal quale si possano cavare tre pezzi torti quali haveranno da servire per gli archetti sopradetti etc. etc. 9. Che detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obbligati fare tutto d'un pezzo quello che va sopra il Capitello domandato il trino, da quale si piglia la volta de due archi. (*Seguono patti per la buona esecuzione non importanti*) 14. Che il d.o Monasterio sia obligato ad ogni richiesta di detti Cosmo et Nicola darli calce, ferri et fune quali haveranno da servire per l'opera di detto Claustro solamente. (*Altri capi pei ferri, i pagamenti agli operai, la continuità dell'opera*) 19. Che mancando d.o Cosmo et Nicola di continuare il lavoro di d.o Claustro et quello perfectionare per il d.o tempo di tre anni nel modo come di s.a In tal caso sia lecito al Monasterio senz'altra richiesta pigliare altri maestri per far finire d.a opera a tutti danni spese et interessi di detti Cosmo et Nicola et di ciascuno di loro in solido, delli quali danni, spese et interessi siano tenuti come promettono starne alla semplice parola delli R.di P.ri di d.o Monasterio … senz'altra prova etc. 20. Di più detti R.di P.dri, Cosmo et Nicola dichiarano che non ostante esso Nicola in solidum con d.o Cosmo si sia obligato à benef.o di d.o Sacro Mon.rio fare il sodetto Claustro nel modo ut s.a nulla di meno il capo della sudetta opera è il d.o Cosmo. *Sottoscrivono il priore, il vicario e i monaci «in pectore more religioso»*. Cosmas et Nicolaus, tactis scripturis, unde etc. Iudex Francisco Vitaliano de Neapoli Regio ad contractos, Belisario Corenzio, Roderico Miranda, hispano, Iacinto de Angelo, Clemente Basile et Gaspare Tomei lucchese (ASNa, Not. Francesco Positano, a.1623, p.323; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*
- Per istrumento del 6 settembre 1623, con **Nicola Botti** scultore di Carrara intraprese l'opera della della chiesa, nella quale lavorano già i due scalpellini Alessandro di Felice ed Agostino Mazzelli, che erano molto pratici dell'arte, e seguitarono poi per molti anni a lavorare sotto la direzione del Fanzago (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.438).*

4.6.1624 - 1624 a 4 di Giugno martedi … f. 205 Alli Governatori del Cons.rio de Visitapoveri d. quarantaquattro tt. 3.15 e per loro a **Nicola Botti** e Antonio Solari marmorari exequ.ri del testamento del quondam Francesco Balzimelli d.e a comp.to di d. ottocento cinquanta che li altri d. 805.1.15 sono stati pagati a detto quondam Francesco in diverse partite fra le quali vi sono inclusi d. 79.4.5 che ha ric.ti a 2 di ottobre 1623 da Flaminio Bernalli conforme appare per polisa di d.o fran.co a loro consig.ta per d.o Flaminio al quale hanno pagati e restituiti per d.o n.ro banco quali d. 850 devono pagare come herede che a detta Santa Casa de Visitatione dal q.o Gioseppe Bernalli per lo legato del q.o Detio suo padre per l'integro prezzo spettante pagare a detta Santa Casa per causa del opera del altare e tumuli nella cappella dentro la chiesa del Spirito Santo sotto titolo di S.to Vicenzo delli predetti padre e figlio di Bemalli pattizzata per d. mille che li altri d. 150 spettano pagarsi da Lelio, e Flaminio Bernalli coforme la cautela stipulate in luglio 1620 per n.re Horatio Sabatino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493; Pinto, Revisione 2016).*

26.6.1624 - 1624 a 26 di Giugno Mercoldi … f. 330 A Flaminio bernalli d. trenta per lui a **Nicola Botti** e Antonio Solaro marm.ri executori del testamento del q.o fran.co balsimelli d.e in conto delli d. sittanta cinque che deve della summa di d. cento cinquanta che li altri d. 75 spettano pagarli a Lelio bernalli quali d. 150 sono a comp.to di d. mille per lo prezzo del opera del altare e tumuli della cappella di S.to Vicenzo della chiesa del Spirito Santo della famiglia bernalli atteso li altri d. 850 sono stati pagati dalli Gov.ri di Santa M.a Visitapoveri herede del q.o Gioseppe bernalli per lo legato del q.o Detio suo P.re con qual pag.to restano insolidum obligati compire d.a opera conforme al Instro per mano di n.re Horatio Sabatino d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

3.12.1624 - 1624 a 3 di xbre Martedi … f. 718 A Lanfranco Massa d. cinque e per lui a m.ro Paulo di Gio: batta d.e a comp.to di d. vinti che li altri d. quindeci li ha hauti con.ti e celi paga tanto come a proc.re di **Nicolò Botti** quanto come a principale e sono a conto di d. 96 che resta debitore per li ornamenti e lavori di marmo e mischi fatti e da farsi nella sua cappella dentro la chiesa di Santo Severino di questa città come per instro per mano di n.re Martio de grisi al quale si habbia relatione e detti d. vinti et il resto sino al reci.o di d. novantasei che promette pagarcieli lavorando pagando tanto il pavimento quanto li altri ornamenti e lavori di marmo che doveva fare da l'una e l'altra parte del altare e cona conforme al disegno fatto da Cosmo

Fanzagho sono per la promissione et obligatione che in virtù di questa d.o m.ro Paulo li ha fatto e fa di farli e finirli compiutamente con ogni diligenza e perfettione fra termine di dui mesi con declaratione che finita d.a opera si habbia a fare vedere dal P.re d. Ipolito de manfredonia decano di Santo Severino e da un altro comune amico e per quanto in d.a cappella si trovara di più ò meno delle conventioni stip.te nel sodetto Instro l'una parte debba refare al altra d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.869; Pinto, Ricerca 2016).

16.12.1625 - A 16 di Xbre 1625. Il Sig.r Cosimo Fanzago e **Nicola Botti** hanno fatto un reassunto di tutto il lavoro e vendita de marmi con misura fatta dal 1. Gio. Giacomo di Conforto architetto di S.to Martino a quel tempo con li prezzi fatti dal d.o architetto come appare nel libro del d.o Procu.re etc. (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*

1628 - Con tutta la d.a Introddutione delli d.i Cavaliero et **Nicola Botti**, pure il Monast.rio con altri Maestri, et Ingegnieri, et Architetti pagati a mese continuò a lavorare sino all'anno 1642 ... et stante che il Cav.o Cosmo Fansago nell'anno 1628 ammazzò **Nicola Botti** suo compagno per restar solo esso nell'opere del Mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 2155; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*
- ... et li PP. li diedero sempre da lavorare à d.o maestro (**Nicola Botti**) Perché gl'ebbero compassione della Cacciata (dai lavori per il chiostro grande) che li fece il Sig.r Cosimo; e per sua ricompenza della compagnia fu ammazzato dal d.o Sig.r Cosimo ... (ASNa, Mon. sopp. 2142, fasc. 22 n. 57; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

BOTTIGLIERO

Agostino (not. 1478), fabricatore

26.1.1478 - Die xxvj mensis Januarij xj Ind. (1478) neapoli nobis ... accersitis ad venerabile monasterium Sanctorum Petri et Sabastiani ordinis predicatorum ... Et ... constitutis coram nobis ... domina maria francisca de ursino priorissa ditti monasterij ... et magistro augustino buctiglierio de castigliono de furia Salerni ... ad infrascripta ... devenerunt. Capituli patti et convenciuni fatti finiti et firmati tra la Reverendissima madamma maria francesca de ursinis prioressa del monasterio de Sancto Petro et Sabastiano de napoli. Et mastro **augustino buttigliero** de castigliono de la furia de salerno. In primis promecte lo dicto mastro augustino a la dicta madamma prioressa fare et exeguire la fabrica per ipso commenzata dintro lo dicto monasterio in lo loco dove se dice lo capitulo de grosseze de palmi quattro fine al primo astraco et dal primo astraco sopra fine al secundo de grosseza de palmi tre et da lo secondo astraco fine a lo tetto de grosseze de palmi dui de canna. Item promecte traviare chianchiare rizare rapillare gubernare fare battere et arrendire lo primo et secundo astracho et quelli redducere ad bona perfectione. Item promecte fare abattere le mura vecchie sotto et sopra lo primo astraco ad tutte soe spese et sic contra la dicta madamma prioressa promecte a lo ditto mastro agustino dare pagare et assignare oncia una de carlini pro singulis cannis triginta duabus de fabrica de grosseze ad ragione de dui palmi. Et de li ditti astrachi de comune et solita grosseze in pace et senza condiccione alcuna ... Item so de accordo le dicte parte che fatta la dicta fabrica et astrachi per homini experti se mesure vano per pieno de porte et finestre non laborate. Item so de accordo che per dicte mura le quali se abacterranno ut supra dicta madamma prioressa habia da pagare ducato uno tanto. Item so de accordo le dicte parte che dicto Mastro agustino sia tenuto sub del dicto pagamento de canne trenta due de fabrica et de astraco de una oncia et che ipso habia ad fare la spesa de mangiare et de bevere ad se et ad soi manipuli et che la dicta madamma prioressa li habia da dare dintro lo dicto monasterio calce prete pizulana funicelli ingengni zappe pale chianche et omne altra cosa necessaria a la dicta fabrica et astrachi fino al dicto loco dove se possano ire le canne. Et che l'acqua la poza pigliare dalla cisterna che sta dove se lavora et quella mancante de la cisterna dell'oliva. Item so de accordo dicte parte che dicto mastro agustino in primis debia fare le pedamenta a lo cantone de la dicta fabrica verso lo jardino dove e lo vacante ad soe spese del maisterio de grosseze de dui palmi et mezo si che repieno lo vacante reste ad faze de terra uno palmo et mezo de grosseze et che lo habia ad principiare sopra terreno fermo ... Presentibus Judice salvatore apicella: domino nicolao de state: nicolao sansario: luca mirabili: dompno Jacobo de olareno: laurentio lucij de mastropaulo (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1478, p.19; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.592).*
- Capitoli per lavori di fabbrica tra la Prioressa del convento de' Ss. Pietro e Sebastiano, e Maestro **Agostino Bottigliero** (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.591).*

Matteo (n.1680 not. 1696-1755 m.1757), scultore

21.11.1680 - Anno Domini 1680 21 mensis 9bris Dominus Franciscus Antonius Arduinus Canonicus Curatus in Collegiata Ecclesia Sancti Michaelis Archangeli (Castileonis) baptizavi infantem natum eodem die ex

Mathia **Bottigliero** et Antonia De Calce coniugibis terre Castileonis cui impositum fuit nomen **Mathei Orientis**. Commatter fuit quae supra (Margherita Borraccia) (Cioffi, Una gloria …, in Civiltà Picentina, 1977, p.10; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.366).

29.10.1694 - 1694, 29 ottobre ... A D. Antonio Coccio, Ducati 7 a Lorenzo Vaccaro come Procuratore del Monte Laicale del quondam Oriente Bottigliero, come per istrumento Notar Stefano De Angelis, quale fa fede come il detto Lorenzo Vaccaro è procuratore di Matteo Bottigliero [? Mattia Bottigliero Majore non Matteo], maggiorenne e amministratore del detto Monte Laicale istituito da Oriente Bottigliero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 610, p.312; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*
- 29 ottobre 1694. A Don Antonio Cerra ducati 7 e per esso a Lorenzo Vaccaro quale Procuratore del Monte Laicale del quondam Oriente Bottigliero che per detto Monte se li devono per il semestre maturato a 21 settembre passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene sopra delle Case di Anna Di Tomase sua madre Iusta l'istromento stipulato per mano di Notar Stefano De Angelis di Napoli vicino al Nunzio e con detto pagamento resta detto Monte interamente soddisfatto di tutti li semestri passati con dichiarazione che detta suma li paga di suoi propri denari con furonsi si sono pagati tutti detti semestri passati dal tempo che si stipulò l'istromento suddetto per tutto hoggi 28 ottobre 1694 e per doverseli ritenere è farseli restituire sopra li case suddette è beni ai quali vogliano di detta sua madre è non altrimenti Stefano De Angelis al quale si fa fede come il detto Lorenzo Vaccaro è Procuratore di Mattia Bottigliero Majore et amministratore del Monte Laicale istituito dal quondam Oriente Bottigliero ad esigere la suddetta suma etiam per Banco e quietare e per esso a Domenico Antonio Vaccaro (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.366).*

1696 - Die 18 mensis Decembris 1714 Neapoli in Curia Archiepiscopali, et coram eodem **Mattheus Bottigliero** Terre Castileonis Salernitane [...] Neapoli commorans decem et octo ab hinc annis filius Matthie degens sopra li Studij, in domibus Baronis Autellis, etatis sue annos 30 circiter ut delatus [...]. Respondit Io sono venuto in questa Corte per fare costare il mio stato libero, atteso mi voglio casare con Cecilia Coccorese, la quale non è mia parente, né compare, né tra di noi vi è alcuno canonico impedimento. [...] Respondit Io doppo che mi partii dalla Terra di Castiglione mia patria, che fu nell'anno 1696, e mi portai in questa città di Napoli, non mi ne sono mai più partito … (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.185).*

5.9.1699 - 5 settembre 1699 … Ad Antonio Cerra, ducati 14 e per lui al Proc.re del Monte Laicale dei Bottiglieri, e sono per l'annualità finita a marzo passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene in virtù di istromento stipulato per mano di notaio Stefano d'Angelis di Napoli al quale s'abbia relazione, e detto pagamento lo fa di suoi propri denari, per recuperarli dall'effetti di Anna de Tomase sua madre; e si fa fede notar Stefano d'Angelis di Napoli, come il maestro Lorenzo Vaccaro e procuratore **Matteo Bottigliero** [? Mattia Bottigliero Majore non Matteo], economo e amministratore del suddetto Monte ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 810, p.118; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*
- Ad Antonio Cerra, ducati 14 e per lui al Procuratore del Monte Laicale dei Bottiglieri, e sono per l'annualità finita a marzo passato per il capitale di ducati 200 che detto Monte tiene in virtù di istromento stipulato per mano di notaio Stefano d'Angelis di Napoli al quale s'abbia relazione, e detto pagamento lo fa di suoi propri denari, per recuperarli dall'effetti di Anna de Tomase sua madre; e si fa fede notar Stefano d'Angelis di Napoli, come il maestro Lorenzo Vaccaro è procuratore di **Mattia Bottigliero**, economo et amministratore del suddetto Monte ad esigere della suddetta summa et per mezzo di banco e quietare conforme li costa dalla procura, per elettione fatta dalli compadroni di detto Monte in persona d'esso Mattia che per esso si conservano, alle quali si refere, e per esso Lorenzo Procuratore ut supra, a Nicola Vaccaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.366).*

17.. - Chiesa di S. Maria della Pace … Adornano i laterali di questi altari quattro angeli «senza cuorpo» in marmo, di pregevolissima fattura, l'uno diverso dall'altro. Particolarmente bello è quello collocato a manca dell'altare sulla sinistra della navata. I quattro angeli sono opera dello scalpello di uno fra i maggiori scultori del settecento napoletano: **Matteo Bottiglieri** [not. 1696-1757]. Questi sono stilisticamente molto simili alle sculture della distrutta chiesa della Trinità Maggiore, oggi al museo di Capodimonte. Il linguaggio usato da questo artista è estremamente efficace, in esso si fondono egregiamente forme morbide, ellitticamente avvolgenti, con un realismo sfumato e pur tuttavia vivo. L'espressione di questi cherubini da bambini trasognati e nel contempo con un non so ché di malizioso, richiamano alla mente sguardi di piccoli scugnizzi (Colonnesi, La chiesa …, 1980 p.21).*

5.8.1705 - 5 Agosto 1705 Per 6 giornate del Sig. **Matteo** per fare il pezzo della croce sopra la Cappella di San Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a Carlini 5 il giorno. 3 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.46; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

14.8.1705 - 14 Agosto 1705 Reverendo padre Procuratore farete gratia pagare a **Matteo** giornate quattro [per la Certosa di S. Martino]. Ducati 2. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.47; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

22.8.1705 - 22 agosto 1705 A **Matteo** giornate 6 [per la Certosa di S. Martino]. 3 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.48; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

29.8.1705 - 29 Agosto 1705 A **Matteo** giornate 4 [per la Certosa di S. Martino]. 2 ducati. Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.49; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

19.6.1706 - 19 giugno 1706 ... A Don Giuseppe di Napoli, ducati 15 a **Matteo Bottigliero** a conto di ducati 35, per l'intero prezzo di una Impresa di marmo statuario che dovrà fare di tutta bontà e perfezione e secondo la grandezza e disegno fatto da don Ferdinando Sanfelice per conto del duca di Lauriano [Sanfelice] del quale è detta Impresa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 494; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 72).*

27.11.1706 - 27 novembre 1706 … A Pietro Vaccaro, ducati 10 e per esso a **Matteo Bottigliero** e li paga in nome e parte di Domenico Antonio Vaccaro suo fratello, e di suo proprio danaro, e sono in conto di ducati 100, prezzo stabilito tra detto **Matteo** e Domenico Antonio per la costruttura di una statua di marmo di palmi 7 in circa, rappresentante una Virtù che detto Matteo a suo conto dovrà principiare nello stato che quella si trova sino alla determinazione della medesima, compiuta di tutto punto, e perfettione di scarpello, sotto la direzione però di detto Domenico Antonio, a segno che altro di cui si debia fare se non che allustrarla. ed espresso patto che mancando detto Matteo di no faticare continuamente in quella a segno stasse impedita la determinazione della Statua, per qualunque causa si fosse, sia lecito a detto Domenico Antonio fare quella completare a suo danno e pericolo et all'incontro detto Domenico Antonio si è obbligato di pagarli li restanti 90 ducati nel modo che lui fatigherà e anderà l'opera avanti e così pagassimo e non altrimenti, e per esso a Cesare Sabato per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885, p.478-479; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.202).*
- Il riferimento alle statue lasciate incomplete da Lorenzo per le cappelle della chiesa della Certosa di S. Martino, è palese: a tre mesi dalla morte del medesimo (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.203).*

18.1.1708 - 18 gennaio 1708 … A nostri di banco a conto d'avanzi de pegni venduti ducati tre tarì 2.6. et per loro a **Matteo Bottigliero** avanzati a suo beneficio dall'Infratto suo pegno sodisfatto nostro Banco del Capitale Interno e rata di spesa a tutto li 18 agosto 1707 che si vende havendoli restituita l'original cartella in filza de pegni. Il pegno è a 1705 a 7 gennaro n. 93596, fol 17 di ducati 20 venduto per ducati 26.3.18. che ducati 23.1.12 ritenuti per il Capitale Interesse e Rata et avanzano di ducati 3.2.6. et per esso a Cesare Sabbato altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 906; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.411).*

1712 - La cappella della SS.ma Annunciata del quondam Matteo [? Mattia] Bottigliero, ave annui ducati sei delli quali ne paga annui ducati quattro Mattia [? Matteo] Bottigliero herede discendente è possessore della sala è due camere come appare dallo istromento rogato per mano di notar Ascanio Ventura di ducati 50 sopra i detti beni a casa Bottigliero e si ne celebrano messe dalli canonici … Mattia [? Matteo] Bottigliero rende annui ducati 4 sopra della sala e due camere alla cappella della S.ma Annunciata dal quondam Matteo [? Mattia] Bottigliero dal cui testamento appare per istrumento [***] del quondam Gio. Felice figlio del detto Matteo rogato per mano di notar Ascanio Ventura la cui copia si conserva nello archivio e si ne celebrano messe dalli canonici (ASDS, Fondo visite pastorali e arcivescovi salernitani, fasc. 61, f. 3v e 7; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.411).*

9.12.1712 - 9 dicembre 1712. A don Andrea Scotto di Tabaia ducati trenta, tarì 4.11 e per lui a Carlo delli Franci mastro d'opere di marmi a complimento di ducati novantadue, dissero gl'altri li ha ricevuto cioè ducati cinquanta per mezzo del medesimo nostro banco con polisa in testa di Nicola Albano e li restanti ducati undici et un carlino de contanti, e li sudetti ducati trenta, tarì 4.11 li paga in nome e parte e di proprii denari delli maestri e governatori della chiesa di Santa Maria della Pietà e Monte de' Marinari della terra di Procida, in conto di ducati duecentosessanta, intiero prezzo delli lavori che deve fare di marmi bianchi scornisciati, lisci e commessi di variate breccie, seu mischi di colori e di fogliami et intagli dell'altare maggiore della detta venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà dell'isola di Procida, così tra di loro convenuto et accordato in conformità del disegno in grande colorito fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli, firmato da ambe le parti con le sottoscritte dichiarationi e patti. Cioè si obbliga il detto Carlo fare e fare lavorare tutti li sudetti lavori d'ogni bontà e perfettione, con fare le tre grade di detto altare di marmo bianco, con il fronte scornisciato, il

sottogrado di bardiglio e la pradella di marmo bianco, con il fronte scornisciato e sottogrado di essa di breccia rossa, et il palliotto di detto altare commesso di breccia di Francia, con listelli e fiorami e croce in mezzo in fondo negro e fasce di breccia di Sicilia, in conformità del detto disegno, e la menza di detto altare di marmo bianco, con il fronte scorniciato di un solo pezzo, incavata nel mezzo per ponerci la pietra sacra, e le risvolte di detto altare di marmo bianco con fasce atorno di breccia di Sicilia, fare li zoccoli delli pilastrelli e cartelli di brecciolina antica, con le base sopra scorniciate, in conformità del detto disegno, e li detti pilastrelli farli di commesso di breccia di Francia, con listello e fascia di breccia di Sicilia, e le due cartelle laterali commesse similmente di breccia di Francia e di Sicilia, e fare le cimmase scorniciate sopra detti pilastrelli e cartelle con il frigetto di verde di Calabria, quale frigetto deve anco farlo nel detto palliotto, come dal detto disegno, con essere obligato il detto Carlo fare il primo gradino di giallo di Verona con listello e lavori disegnati nel detto disegno, e la tavoletta di sopra di marmo bianco, con il fronte scornisciato et il secondo gradino di fogliami di varii colori in fondo negro con il risaldo in mezzo, seu il piede dove deve posare la statua d'intaglio e commesso, e la tavola sopra detto gradino di marmo bianco con il fronte scornisciato e zoccoletto di detto gradino di verde di Calabria; e fare l'intagli e scoltura de' lati di esso con testa di cherubino, con essere obligato farle fare dalli scultori Terenzio Scalabrino o **Matteo Bottigliero**, e tutti detti lavori farli in conformità del detto disegno, e darli finiti, compiti e posti in opera in detta chiesa per tutto il mese d'aprile dell'entrante anno 1713, con dichiaratione che tutte le grappe di ferro vi bisognaranno et il mastro fabricatore per componere in opera detti lavori a spesa del detto mastro Carlo, e la condottura dalla Marina di Napoli sino a Procida e la calce a spesa di detta venerabile chiesa, con essere obligato li detti mastri di detta chiesa a spese di essa dare al detto mastro marmoraro e suoi lavoranti che dimoraranno in Procida per componere detti lavori stanza e letti, e li restanti ducati centosessantotto pagare al medesimo Carlo fra otto giorni ducati otto, altri ducati sessanta pagarli alla fine del presente mese di decembre, e li restanti ducati cento pagare e sodisfare al detto mastro compiti e finiti che saranno detti lavori e posti in opera in detta chiesa, dichiarando che detto disegno è stato firmato da esso don Andrea Scotto di Tabaia con firma di detto Carlo delli Franci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*
- Carlo delli Franci realizza il perduto altare maggiore su disegno di Arcangelo Guglielmelli (De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*

26.11.1713 - (Andrea De Spirito e per me a Nicola del Gayzo) E per me li suddetti ducati trenta li pagate al Signore **Matteo Bottigliero**, e sono a compimento di ducati settantacinque per il prezzo di una statua di Sant'Antonio de Padua col suo bambino di legno indorato con le carnature colorite fatta per li Padri Priori di Santa Maria di Giesù della città di Monteleone à spese e per devozione di Monsignore Vescovo di Mileto, atteso l'altri ducati quarantacinque l'ha ricevuti de contanti. Napoli 26 novembre 1713 Nicola del Gayzo A me medesimo **Matteo Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, volume di polizze, matr. 6380; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.411).*

27.11.1713 - 27 novembre 1713 … Ad Andrea Sperato ducati trenta e per lui a Nicola del Gayzo e per lui a **Matteo Bottigliero**, et gli sono a compimento di 75 ducati prezzo d'una statua di Sant'Antonio di Padua col suo bambino in braccia [Vibo Valentia, Santa Maria del Gesù] e con sua firmata a lui contanti. Ducati 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 585; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.411).*

19.2.1714 - A Diego Mazza cento e per lui a Don **Matteo Bottigliero** del quondam Mattia della Terra di Castiglione, disse pagarli in nome, e parte, e de propri denari del Sacro Oratorio del Santo Stefano della città di Salerno, et sono a compimento de ducati duecento atteso l'altri ducati cento li riceve de contanti, e sono a conto del opera del nuovo altare tutto di marmo di più sorte di pietre colorate secondo il modello fatto da detto Matteo per servitio della Chiesa di detto Oratorio da essere in più collocato per la vigilia della Natività del Signore del corrente anno 1714 e che sia di tutta bontà e perfetione, et a lode di mastro, e colle conditioni e pietre espresse nell'Istromento stipulato tra detto Oratorio, ed esso Matteo, al quale in omnibus s'habbia relatione e per esso con autentica di notaio Salvatore D'Arnasi di Napoli, al fisico Tomaso Bottigliero e con sua firmata a lui contanti. Ducati 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 590; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.412).*

10.12.1714 - 10 dicembre 1714 … A D. Diego Mazza, ducati 40 e per esso a **Matteo Bottigliero** e li paga in nome e parte di proprio denaro dell'Oratorio di S. Stefano della città di Salerno, e sono a compimento di 399.3.6. atteso l'altri 359.3.6. il medesimo li ha ricevuti in più partite e detti 399.3.6. sono in conto dell'Altare e gradino di marmo che sta il detto Matteo facendo per servizio della Chiesa del detto Oratorio in virtù di istromento stipulato col suddetto oratorio al quale in omnibus si habbia relazione e per lui a Cesare Sabato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 995, p. 365; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

18.12.1714 - Die 18 mensis Decembris 1714 Neapoli in Curia Archiepiscopali, et coram eodem **Mattheus Bottigliero** Terre Castileonis Salernitane [...] Neapoli commorans decem et octo ab hinc annis filius Matthie degens sopra li Studij, in domibus Baronis Autellis, etatis sue annos 30 circiter ut delatus [...]. Respondit Io sono venuto in questa Corte per fare costare il mio stato libero, atteso mi voglio casare con Cecilia Coccorese, la quale non è mia parente, né compare, né tra di noi vi è alcuno canonico impedimento. [...] Respondit Io doppo che mi partii dalla Terra di Castiglione mia patria, che fu nell'anno 1696, e mi portai in questa città di Napoli, non mi ne sono mai più partito, ed habito sotto la Parrocchia di Ave Gratia Plena di Fonseca. [...] Respondit Io non ho mai tenuto, né al presente tengo moglie in parte alcuna del Mondo, né ho fatto voto di castità, né di religione, né sono stato Monaco Professo, né prete ordinato nelli Sacri Ordini, né ho promesso, ò dato parola di Matrimonio ad altra donna se non che alla suddetta Cecilia Coccorese, la quale di mia libera volontà voglio contrahere Matrimonio ed è la verità. Quibus habitis Io **Matteo Bottigliero** ho disposto ut supra (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.185; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.368).*

3.1.1715 - 3 gennaio 1715 … A Fra Domenico Spina, Ducati 16 a Nicola Vinaccia, e per esso a **Matteo Bottigliero** maestro scultore, a compimento di ducati 90 per l'intero prezzo di due Puttini di marmo fattogli, con deposito di marmo, secondo il suo disegno e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 825, p.18; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

22.6.1715 - 22 giugno 1715 … A Cesare Sabbato ducati dieci a compimento di ducati 40, che li altri ducati 30 convenuto pagare al detto Signore li have ricevuti di contanti [***] di **Matteo Bottigliero** et detti ducati 40 che paga et ha pagato a detto Signore sono insodisfazione di simil suma dei ducati 40 che favori [***] per mezzo del Banco di S. Eliggio la partita del quale resta cassa [***] con il presente pagamento e per esso ad Andrea Rezzuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1001; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.412).*

27.7.1715 - (f. 178r) Die vigesima septima mensis Julii 1715, Neapoli. Nella nostra presenza costituiti il Magnifico **Matteo Bottigliero** di Napoli Scoltore [...] spontaneamente asserisce in presenza nostra, et del Monastero Reverendo Don Padre frà Andrea Francesco Pichi Procuratore del Real Monasterio di Santa Caterina a Formello [...] come havendo [...] risoluto di fare nella loro chiesa una Cappella di marmo [...] non potendosi tutta detta opera [...] perfettionare da un solo Maestro, hanno perciò buona parte di detta opera data a fare al Magnifico Giacomo Colombo similmente (f. 178v) Scoltore; Et dovendosi fare la remanente opera di marmo, s'obliga perciò detto Magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa, o più, o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto Magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due Fame con ali, et panneggiato de palmi sette in circa, o più, o meno a proporzione delli frontespitii, che li saranno dati dal detto Magnifico Colombo li saranno dati; Quali Puttini, statue, et teste de Cherubini debbiano essere di rilievo, et lavorate in quelle vedute, che staranno a vista il tutto secondo parerà a d.to M.co Giacomo; Quale opera promette [...] perfettionarla [...] fra lo spatio d'anni due già principiati dalli 19 del corrente mese di Luglio avanti; Et questo per lo prezzo de ducati Seicentocinquanta (omissis) (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; UNINA, Borrelli, Tesi di dottorato, a. 1996-97 doc. 55).*
- 27 luglio 1715. [f. 178r e segg.] **Matteo Bottigliero** asserisce come i padri di Santa Caterina a Formello avendo stabilito che «non potendosi … che li saranno dati dal d.to mag.co Colombo, et ciascuna d'esse col fascio, o di palme o di gigli; Et più tre altre teste di cherubini per situarsi in quei luochi, et secondo quella proportione, che da d.to mag.co Colombo li saranno dati; Quali puttini … duc. seicentocinquanta» (Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*
- In un successivo atto del medesimo notaio [De Conciliis] in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore **Matteo Bottigliero**, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico Carlo Schisano, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico Giacomo Colombo similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718 (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*
- [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: Giacomo Colombo eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, **Matteo Bottigliero** fece i quattro *Putti*, Giovanni Ragozzino le

ghirlande ornamentali e Lorenzo Fontana tutto il resto, il tutto su disegno di Ferdinando Sanfelice (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di S. Caterina a Formello, e il marmoraio Lorenzo Fontana si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal Fontana e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a Giacomo Colombo «posto in loco del detto Sig. don Ferdinando Sanfelice». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al Colombo. Nel successivo atto del 19 luglio 1715, si attesta che, avendo interessato diverse persone a fare più disegni e modelli e, sentito il parere di «Professori et esperti», veniva scelto quello di Carlo Schisano e poiché in questo modello vi era «molta opera di scultura» si conveniva di affidarla al Colombo, facendo riserva di commissionarne una parte ad altro artefice. E a questo punto va precisato che il disegno di Schisano oltre alle opere poi realizzate, prevedeva per Colombo anche un quadro con bassorilievo marmoreo di gusto romano con la Vergine e i santi Domenico, Caterina e Maria Maddalena. In un successivo atto del medesimo notaio in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore **Matteo Bottigliero**, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico Carlo Schisano, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico Giacomo Colombo similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718. Intanto in un'altra scrittura del 4 gennaio 1717, sempre per l'urgenza che avevano i padri domenicani di completare l'opera, si stabiliva di alleggerire il lavoro del Fontana commissionando al noto marmoraio Giovanni Ragozzino lo zoccolo «al di sotto dell'ovato» con l'Eterno Padre, la cornice dello stesso e «tutti gli intagli intorno», nonché i festoni che si vedono al di sopra del dipinto e la cimasa. Intervento ancora da completare sul finire dell'anno successivo quando i domenicani pagano al marmoraio un secondo acconto sulla somma convenuta di duecentonovantacinque ducati. Il lavoro che Fontana stava portando a termine con un po' di ritardo è documentato da un'altra scrittura del notaio Tomasuolo in data 17 marzo 1717, nella quale il marmoraio Lorenzo Fontana, nativo di Lucca, commorante a Napoli da 45 anni, attesta il tardivo riconoscimento della qualità di due pezzi di marmo che **Matteo Bottigliero** aveva fatti portare da Carrara alla marina di Napoli dal genovese padron Bartolomeo Ravenna e che in un primo momento aveva ritenuto di tipo non statuario: marmi da utilizzare per le «due Fame con ali» della Cappella di S. Domenico. In questo atto per ben due volte Lorenzo Fontana asserisce di aver lavorato e di lavorare ancora nella «suddetta opera che si fa in detto monastero di S. Caterina a Formello». Pertanto per questa cappella, realizzata su disegno e modello di Carlo Schisano in poco più di tre anni, Giacomo Colombo scolpirà l'Eterno Padre e le due allegorie della Religione e della Verità, in sintonia col dipinto di Giacomo Del Po rappresentante San Domenico che scaccia gli eretici, il **Bottigliero** le due Fame alate, i cinque putti (non sei come previsti nell'atto del notaio De Conciliis) e le tre teste di cherubini mentre, ancora per la ristrettezza del tempo concesso dai domenicani agli artefici, come già attuato per le sculture, si conveniva di suddividere l'opera in marmo tra Fontana e Ragozzino, affidando tuttavia al primo la maggior parte della decorazione marmorea e al secondo alcuni completamenti (ASNa, Not. Domenico Anello De Conciliis, sch. 591, prot. 26, p.6-7; ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, prot. 21, ff. 209-210v; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

2.12.1715 - 2 dicembre 1715 … Ai Governatori […] ducati ottanta e per lui a **Matteo Bottigliero** e detti sono in conto dei 450 convenuti pagati dalli signori delegati e Governatori della Real Chiesa ed Ospedale di San Nicola al Molo di questa città per la scoltura dovrà fare del nuovo altare di marmo et detta Real Chiesa restando tenuto all'osservanza delle condizioni e patti apposti nell'Istromento stipulato per mano del Notar Giuseppe Pellicino di Napoli al quale pagamento lo fa come Governatore e primo menzario della suddetta Real Chiesa ed Ospedale e de suoi propri denari quelli rimborzarseli dall'entrade pervenude a beneficio di quella o pure delli suoi successori menzarii, et per esso a Francesco Gioia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1009; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.412).*

17.12.1715 - 17 dicembre 1715 … A D. Nicola Gurgo, D. 25 e per esso a Giuseppe Picci Maestro marmoraro, in conto di ducati 100, che se li danno per il Busto di marmo di don Francesco Saverio Gurgo dico Gurgo che si deve lavorare dal Maestro **Matteo Bottiglieri**, e per il nicchio con fregi e commessi di diaspro di Sicilia e di fiore di Persia, alto palmi cinque, profondo un palmo e mezzo, e per la facciata che viene intorno al Busto un palmo largo e per la soja ove vengono le lettere impiombate largo palmi tre et alta palmi tre a tutta altezza, con li Ornamenti, e Fregi sarà di palmi 9 e di larghezza palmi 5 in circa, e ciò li danno ad esso in conto al detto Picci e altri 25 quando sarà finito il busto e altri 25 quando avrà messo in opera il lavoro e altri 25 quando avrà finito l'opera del tutto a spese sue a lui per altritanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831, p. 592; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

4.2.1716 - 4 febbraio 1716 … Al Monte istituito dal quondam Oriente Bottigliero ducati 12.4 liberi et espliciti per esserno terze pervenuti e pagati dal Magnifico Francesco Cerra per la causa nella partita di nostro Banco si conserva con firmata dal Dottore Fisico Tommaso Bottigliero per decreto della Regia Corte della Terra di Castiglione a 4 settembre 1715 è stato confirmato per la Gran Corte della Vicaria in virtù di decreto interpretato a 11 gennaio 1716 il detto Don Tommaso Bottigliero ha dato la Pleggiaria in detta Gran Corte come costa dagli Atti di detto Decreto in Banco del Magnifico Giuseppe De Carlo, appresso lo scrivano Domenico De Nigris fede del quale si conserva nell'istromento stipulato a 26 gennaio 1716 per mano di Notar Gennaro Tera di Napoli a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 935; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.412).*

24.8.1716 - 24 agosto 1716 ... A Nicola D'Aveta, D. 15 e per lui a **Matteo Bottigliero** Scultore, disse a compimento delli 335 ed in conto di 450 ducati, convenuti pagarseli dalli Signori Delegati e Gov.ri della Real Chiesa ed Ospedale di S. Nicola al Molo di questa città, per la Scoltura doverà fare nel nuovo Altare maggiore, restando tenuto all'osservanza dalli Patti per istrumento Notar Giuseppe Pellicino atteso altri 335 l'ha ricevuti … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 630, p. 41; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*
- 24 agosto 1716 … A Nicola D'Aveta, ducati 15 e per lui a **Matteo Bottigliero** Scultore, disse a compimento delli 335 ed in conto di 450 ducati, convenuti pagarseli dalli Signori Delegati e Governatori della Real Chiesa ed Ospedale di San Nicola al Molo di questa città, per la Scoltura doverà fare nel nuovo Altare maggiore, restando tenuto all'osservanza delli Patti per istrumento Notar Giuseppe Pellicino di Napoli al quale atteso gli altri 320 de complimento di ducati 335 l'ha ricevuti in più polize da detti Governatori per diversi banchi qual pagamento fa come Governatori e prime menzario di detta Real Chiesa, ed Ospedale e de suoi propri denari quelli rimborzarsi dal entrade provenienti a beneficio di quella o pure dalli suoi successori mentarii e per lui a Rafaele Parise (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.369).*

24.10.1716 - 24 ottobre 1716 … A Nicola d'Aveta ducati quindici e per esso a **Matteo Bottigliero** a complimento di ducati trecento cinquanta in conto di ducati quattrocento cinquanta convenuto pagarseli dal delegati e Governatori della Chiesa e Ospedale di San Nicola al Molo di questa città per la scoltura doverà fare nel nuovo altare di marmo per l'altare maggiore di detta Real Chiesa restando venuto all'osservanza delle condizioni e patti nell'istromento sopra di ciò stipulato per mano di Notaio Giuseppe Pollicino di Napoli al quale l'atteso l'altri ducati 335 per detto complimento di ducati trecento cinquanta l'ha ricevuti con più polize da detti Governatori per diversi Banchi qual pagamento fa come Governatore e primo mensario della suddetta Chiesa ed Ospedale e dei suoi propri denari per quelli rimborsarsi dal entrate pervenude a beneficio di quella o pure dalli suoi successori mensarii e per esso ad Matteis per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 631; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.413).*

1717 - Lorenzo Fontana, marmoraio, afferma che **Matteo Bottiglieri** ha lavorato una statua per S. Caterina a Formiello (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, vol. 21, ff. 209-211v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.3.1717 - [f. 209r] Attestatio pro Bartolomeo Ravenna Die decima septima mensis martii 1717 Neapoli. Si è personalmente costituito nella presenza nostra Lorenzo Fontana, lucchese nativo, commorante in Napoli da anni 45, dice essere m.ro marmoraro, il quale senza forza, o dolo, ma per ogni meglior via con giuramento attesta e dichiara nella presenza nostra qualmente averà circa otto mesi **Matteo Bottigliero**, scultore de marmi, ebbe convenzione, con padron Bartolomeo Ravenna, genovese, mediante la quale promise detto padron Bartolomeo di far venire per conto del detto Bottigliero due pezzi di marmi statuarii che li [f. 209v] servivano per l'opera che teneva nel mon.ro di S. Catarina a Formello e si convenne circa il prezzo pagare detti marmi statuarii secondo l'uso e consueto che si prattica dagli marmorari. In esecuzione della qual convenzione, averà circa sei mesi il detto padron Ravenna fece venire li detti due pezzi di marmi e gionto quelli nella marina di questa città, detto Ravenna diede l'aviso al detto Bottigliero, il quale conferitosi su la faccia del luogo e quelli visti e riconosciuti doppo qualche dilazione, ordinò ad esso Fontana, ch'è stato

et è mastro della medesima opera et avanti il padre priore di detto mon.ro che andasse alla marina e facesse portare detti marmi in detto mon.rio, si come in effetto esso Fontana costituto fece portare li marmi sudetti secondo l'ordina di detto Bottigliero et anche del padre priore. Gionti li marmi nel mon.ro e gionto ivi ancora il detto Ravenna l'accennato Bottigliero, avendo di nuovo visti et osservati più volte detti marmi, doppo più giorni di dilazione, dimostrando non [f. 210r] gradire la bontà di detti marmi, finalmente disse al detto Ravenna se li voleva dare per marmi ordinarii, che lui se li averebbe pigliati, al che il detto Ravenna rispose che quando non li voleva per marmi statuarii si contentava che di nuovo l'avesse fatti portare nel luogo dove l'aveva fatti pigliare che se l'averebbe ritenuti per suo conto, di più attesta esso costituto come doppo il sudetto fatto prenarrato, il detto Bottigliero lavorò nel detto mon.ro uno de sudetti due marmi il quale è riuscito di tutta perfezzione la statua che si è lavorata et ha pagato detto marmo al detto Ravenna alla ragione de docati sedici la carata, come marmo statuario secondo si prattica fra l'arte e rispetto al secondo già l'ha principiato a lavorare. E questo è quanto è seguito in presenza di esso costituto, il quale è stato et è artefice, della sudetta opera, che si fa in detto mon.ro di S. Catarina a Formello et attesta le cose sudette anche con giuramento tactis scripturis [f. 210v] promettendo di nuovo attestarle tante volte quante sarà necessario anche in due atti simili (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, vol. 21, ff. 209-211v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.4.1717 - 26 aprile 1717 … A **Matteo Bottigliero** ducati 10 e per lui al Diacono Don Pietro Morvillo, sono in sodisfare ducati 16 cioè, due resta della terza di settembre 1716 e li restanti ducati 8 per la terza maturata a 4 gennaio 1717 per la causa del pigione della casa dove al presente habita, alla ragione di 24 l'anno, ed detto pagamento resta intieramente sodisfatto di tutto il pagato con firma di detto Diacono don Pietro Morvillo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1383; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.413).*

9.9.1717 - Die nona mensis septembris millesimo septingentesimo decimo septimo Salerni, in ecclesia S.me Annuntiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti il dottor dell'una e dell'altra legge signore Giuseppe Lauro, uno de governatori della chiesa della S.ma Annuziata di questa città di Salerno. [...] Il quale sponte asserisce in presenza nostra come l'anno passato a maggior decoro di detta chiesa determinarono e conclusero con il Signor Domenico De Vicarijs altro governatore di detta chiesa, di formare uno altare di marmo con pietre colorate, per la qual causa fu data facoltà al soddetto Signor Don Domenico di stipulare istromento nella città di Napoli con artefici che volevano applicare alla costruzione di dett'altare siccome appare da publica conclusione alla quale. Ed infatti fu stipulato instromento per detta causa tra detto Signor Don Domenico nel nome sodetto con li magnifici Giovanni e Felippo Rauzzino padre e figlio rispettivamente maestri marmorari e **Matteo Bottigliero** maestro scoltore di detta città di Napoli per mano del magnifico notar Giovanni Battista Vallo a 14 gennaro 1716 per il prezzo e valuta di docati tremilia valore intrinseco e che poi il pagamento effettivo da farsi da detta chiesa per detta causa fusse stato di docati duemiliacinquecentocinquanta e questo per causa del rilascio del 15 per cento a beneficio di detta chiesa da scemarsi da detti docati tremilia con doversi fare poi apprezzare da due communi esperti ed in caso di discordia s'avesse avuto ad eliggersi il terzo alla dicisione del quale si fusse stato. Quale istromento poi fu con altri istromento publico ratificato da detto signore dottore signor Giuseppe in questa città di Salerno per mano di me infrascritto notaro a primo giugno 1716 con l'intervento anco di detti magnifici Giovanni e Matteo, il quale Giovanni anco in nome e parte di detto Felippo suo figlio per il quale promise de rato per causa d'alcune più maestoso e circa poi il prezzo si stabelì dello stesso modo che s'espressava in detto stromento. Qual'altare si doveva complire per le festi del s.mo Natale dell'anno 1717 e per detto pagamento delli sodetti docati duemilacinquecentocinquanta s'assegnarono l'annue rendite d'istromentarij che detta chiesa possiede sopra detta città di Salerno alla ragione di docati quaranta il mese più o meno che uscivano, seu fruttavano, da principiarsi detto pagamento subito che s'era terminato il modello di dett'altare. E come che per alcune cause giuste non si è principiato a pagare a conto di detto altare summa veruna a detti maestri, né tampoco li detti maestri avevano quello principiato a fare, che però di nuovo detti signori governatori conclusero di voler fare dett'altare conforme infatti essendosi portato il detto signore don Domenico Maria de Vicarijs in detta città di Napoli li giorni passati, dal quale fu di nuovo stipulato stromento per mano del magnifico notar Carlo Stefano de Vino con detti prenominati maestri per detta causa del modo e forma del primo stromento circa il pagamento, ma la costruzione di dett'altare si fusse fatto e complito sino al piano della mensa dove si celebra eccetto il palliotto e grade di sotto per la festività della s.ma Annnuziata che si celebra alli 25 di marzo 1718 ed il remanente da complirsi per un anno e mezzo d'intendersi dal detto dì 25 marzo avanti del quale stromento con inserzione anco dell'altro stromento ut supra enunciato è del tenor seguente, videlicet, inseritur. (omissis) (Allegati al documento) Copia Die sexto mensis septembris millesimo septingentesimo decimo septimo Neapoli et proprie ubi dicitur sopra Santo Petito. Costituiti nella nostra presenza il signor Don Domenico Maria de Vicarij patritio della città di Salerno, al presente in questa predetta città, uno delli due signori governatori, come ha detto, della venerabile della S.ma Annunziata di

detta citta di Salerno, agente et interveniente alle cose infrascritte tanto per sé in detto nome, quanto in nome e parte et come messo et internuncio del dottor Signor Giuseppe Lauro, altro governatore suo collega. [...] Et li magnifici Giovanni e Filippo Rauzzino padre e figlio di questa suddetta città, maestri sculdori e marmorari et il magnifico **Matteo Bottigliero** della terra di Castiglione al presente in questa medesima città similmente maestro sculdore. [...] Le dette parti nelli nomi rispettivamente come di sopra spontaneamente asseriscono avanti di noi, come l'anno passato hebbero tra di loro conventione di dovere detti padre e figlio de Rauzzino et il predetto **Matteo Bottigliero** fare l'altare maggiore di marmo nella suddetta venerabile chiesa della s.ma Annunziata di Salerno del modo ce di contiene nell'infrascritto istromento et serbata in omnibus la forma del disegno sottoscritto per esse parti a soddisfattione di detti signori governatori, con dar principio a dett'opera subito che si sarebbe fatto il modello e di complirla e collocarla in detta chiesa prima delle feste ventura del S.mo Natale di questo corrente anno e con alcuni patti e condizioni, sincome nell'istromento di contiene. [...] Quale istromento poi a primo giugno del medesimo passat'anno 1716, fu in detta città di Salerno per esse parti ratificato et accettato de verbo ad verbum, con alcuni altri patti e dichiarazioni mediante pubblico istromento stipulato per il magnifico notar Francesco Pecillo di detta città, a quali due istrumenti in tutto s'abbia relatione et copia di essi estratta per detto magnifico notar Pecillo qui si conserva et è del tenor seguente, videlicet. (omissis) Copia Die decimo quarto mensis ianuarij millesimo septingentesimo decimo sexto, Neapoli. Costituiti nella nostra presenza li magnifici **Matteo Bottigliero**, Giovani e Filippo Rauzzino, padre e figlio di questa predetta città, maestri sculdori e marmorari. [...] Et il signor Don Domenico de Vicarij, patritio della città di Salerno, al presente in questa medesima città, uno delli due signori governatori, come ha detto della venerabile chiesa della S.ma Annuziata di detta città di Salerno. [...] Li preddeti di Bottigliero e Rauzzino e ciascheduno d'essi in solidum spontaneamente per conventione avuta con il detto signor Don Domenico in detto nome per la quale in presenza nostra promettono e s'obligano di fare in detta chiesa l'altare maggiore di marmo consistente in gradini con custodia ed ostensorio, palliotto, mensa, grada, pradella, piedi stalli, membretti assordi, con cartelle e mediglioni di marmo e tutto foderato di marmo bianco da dietro, con angeloni e puttini tutti di marmo, con scoltura in tagli, scorniciati e commesse in omnibus servata la forma del disegno firmato e sottoscritto d'ambe esse parti autentico per mano mia sotto questo presente dì che si conserva da detti Bottigliero e Rauzzino d'esibirlo ad ogni semplice richiesta di detto signor Don Domenico o d'altri signori governatori pro tempore della medesima chiesa. Con che però prima di dar principio a dett'opera debbano detti Bottigliero e Rauzzino personalmente conferirsi in detta città di Salerno ed ivi fare il modello di stucco a proporzione del luogo ed osservare col detto disegno se vi fusse qualche cosa d'aggiungere, mettere o moderare ad elettione del detto signor Don Domenico ed altri signor governatori ut sopra. Con che le spese faciende per detto modello di stuccatore e materiali restano a peso di detti signori governatori e rispetto li viaggi, giornate e mantenimento, delli detti Bottigliero e Rauzzino in detta città di Salerno vadano a carico dei medesimi, senza esserne tenuti detti signori governatori a cosa alcuna. Per lo che li detti de Rauzzino e Bottigliero promettono ed in solidum s'obligano subbito che detto medello sarà riuscito a soddisfattione di detti signori governatori, dar principio all'opera suddetta e quella ritrovarla complita e collocata in detta chiesa prima delle feste di Natale dell'entrant'anno 1717. Con conditione però che dett'altare debbia essere commesto di pietre delle megliori che se ritrovano, come sono rossi antichi, gialli antichi, verdi antichi, preccioloni e marmi bianchi fini, eccetto però pietre pretiose ed altre pietre che saranno necesarie per dett'instruttura d'altare con che ogni pezzo di dett'altare prima di collocarsi in opera debba essere d'intiera soddifattione di detti signori governatori [...] e non ritrovandosi qualche pezzo del modo suddetto resti a carico di detti Bottigliero e Rauzzino rifarlo di nuovo a loro proprie spese ed interessi [...]. Di più si è convenuto che le casse, bastasi, conduttura di detti marmi ed altre collocande in opera in detta chiesa, giornate de fabricatori, grappe di ferro, pimobo, allustratura, giornate, assistenza ed altri operarij restano a peso di detti Bottigliero e Rauzzino [...]. E questo per il prezzo che l'opra, seu altare soddetto, sarà estimato ed apprezzato da due persone esperi eligende, cioè una per parte di detti Bottigliero e Rauzzino e l'altra da detti signori governatori [...] e con che li detti due esperti non fussero di parere ma discordi tra di loro, in tal caso possino e vogliano le dette parti communemente eliggere un'altra persona esperta in luogo di terzo [...] al quale anco promettono non reclamarci per qualsiasi causa, dandolo amplissima potestà di fare l'apprezzo soddetto [...]. Quale apprezzo debba farsi qui in Napoli subito ed immediate che complita sarà l'opra soddetta [...]. Con patto espresso che mancandosi da detti de Rauzzino e Bottigliero e da ciascheduno di essi in solidum da farsi l'opra soddetta per il detto enunciato tempo, nel qual caso sia lecito a detti signori governatori presenti et pro tempore della medesima chiesa farsi fare dett'opra ed altare d'altre persone del modo ut supra stabilito a qualsivoglia maggior prezzo a tutti i danni, spese ed interessi delli detti Bottigliero e Rauzzino e ciascheduno d'essi insolidum e liquidarsi il presente istromento via ritus Magne Curie Vicarie per tutte quelle quantità di denari dhe in conto di dett'opra se ritrovassero haver ricevuto per li di cui effetto li medesimi Bottigliero e Rauzzino insolidum n'anno desinato la curia del magnifico notar Tomaso Graziani di Napoli [...] dove citati s'habbiano come citati di persona, con rinunciare a tutt'atti che da detta citatione dipendano e sussequino. [...] Ed inteso e letto detto istromento da esse parti nuovamente lo ratificano, omologano ed accettano de verbo ad

verbum, de lineam ad lineam et de sillaba ad sillabam senza farsi novatione né derogatione alcuna con il presente istromento se non solamente con li seguenti patti, videlicet. Primo, che dett'altare debba farsi secondo il modello fatto col disegno di detto Rauzzino in rustico in detta chiesa ed oltre detto modello in rustico si debbia sfondare il baldacchino e ponervi da dietro il christallo per ponervi più facilmente il Signore in tempo dell'espositione e facci maggiore vaghezza con farnesi sopra due pottini che faccino guarnitione alla croce nel modo più vago e che di aconcerto al detto altare e detto baldacchino debba farsi a semetria giusta dell'altare e con quella diligatezza e polezia di detti signori artefici e conveniente a dett'altare, non ostante che al presente sia d'altro modo designato in rustico. Secondo, che tutte le statue dovranno venire in dett'altare oltre del modello fatto debbano essere a proportione di dett'altare cioè l'angeloni più alti, l'angeli della costodia che par che adorano il Sacramento e così gl'altri angeli che tengono l'impresa AGP. [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214, ff. 13r-24v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.375).*

11.1.1718 - Die undecimo mensis ianuarij millesimo septingesimo decimo ottavo, Salerni. Costituiti nella propria presenza il signor don Niccolò Lembo, patrizio salernitano del Seggio di Portarotese, primigerio nella cattedrale chiesa di S. Matteo di detta città. [...] Et il Magnifico **Matteo Bottigliero** della terra di Castiglione di questa provincia, scoltore nella città di Napoli et commorante in quella. [...] Il detto signor primigerio don Niccolò asserisce in presenza nostra et di detto magnifico Matteo presente come, essendoli stato conceduta infinitum et in perpetuum dall'illustrissimo signor fra don Bonaventura Poerio, arcivescovo di detta città, una cappella rustica dentro la detta chiesa cattedrale, da sopra quella che fu del quondam primigerio don Antonio Pinto, nell'ala destra di detta chiesa. Et volendo detto signor don Nicolò questa abbellirla per sé e sua famiglia in perpetuum con farla di marmo, per la qual causa ne ha fatto fare il disegno dal signor don Ferdinando Sanfelice, visto, osservato, riconosciuto et firmato tanto da detto signor primigerio, quanto dal detto magnifico Matteo et concedendo quello ponere in effetto. Ha perciò convenuto con detto Magnifico Matteo, il quale si obliga di dovere fare tutta l'opera di scolture et ornamenti d'intaglio che porta detto disegno, quale consiste nelli seguenti pezzi cioè: due statue laterali di marmo con li loro cornocopij, due aquile anco di marmo, tre pottini sopra il titolo della cappella, due teste di cherubini nel mezzo dell'architrave, due capitelli intagliati, due piedistalli delle dette statue laterali, due imprese e due medaglioni sotto la mensa dell'altare, il tutto servata la forma e misura del detto disegno, con patto che tutta l'opera di scoltura cossì di dette statue, aquile, pottini e teste di cherubini debbia farsi di mano di detto magnifico Matteo dello primo stile e perfettione e per l'altri opere di ornamenti et intagli di buongusto, guidato da detto Magnifico Matteo con intelligenza di detto signor don Ferdinando, autore di detto disegno, al quale debbia detto magnifico Matteo dimostrarli antecedentemente li modelli. Et la qualità di marmi debbia essere la più fina, chiamasi marmi statuarij cossì per la scoltura come per li altri ornamenti d'intaglio e tutti li marmi, scoltura et intaglio, debbiano andare a peso e spesa di detto magnifico Matteo. Quale opera si obliga di presente principiarla e farla complita per la fine di tre anni decorrendi da oggi e questo per lo prezzo tra esse parti convenuto di docati quattrocento, tanto per li marmi quanto per la scoltura et intagli, ancorchè il lavoro da farsi del modo suddetto riuscisse di qualsivoglia summa maggiore. Nel qual caso esso magnifico Matteo, tutto lo de più da hora per allora lo dona al detto signor don Nicolò per titolo di donazione irrevocabile tra vivi, rinunciando a tutte le leggi che a suo favore dicessero, a conto de quali ducati quattrocento esso magnifico Matteo presenzialmente e manualmente in presenza nostra ne riceve et have dal detto signor primigerio docati cinquanta in moneta di argento corrente, de' quali ne lo quieta etiam per aquilianam stipulationem in forma. E li restanti docati trecentocinquanta per complimento di detti docati quattrocento esso signor don Nicolò si obliga a pagarli in questo modo cioè: al detto magnifico Matteo o a chi da esso sarà ordinato, docati cinquanta nella fine di settembre prossimo venturo del corrente anno 1718, altri docati cinquanta nella fine di marzo, docati cinquanta nella fine di settembre del anno 1719 et dell'istesso modo continuare ogni sei mesi in fine in fine a tanto che saranno sodisfatti li restanti docati trecentocinquanta, complimento di detti docati quattrocento senza eccettione o prevenzione alcuna. E in mancanza del pagamento di essi nelli stabiliti tempi, possa detto magnifico magnifico Matteo indirizzarsi iuris ordine tenuto contro detto signor don Nicolò con fare suoi li atti che si ricercaranno per la sodisfatione di detti docati trecentocinquanta. Il quale magnifico Matteo si obliga presentemente principiare detta opera e quella continuare e darla complita per detto tempo di anni tre decorrendi da oggi et mancando di complirla si obliga a suoi danni, spese, interessi nelli quali da hora per allora si ne costituisce debitore penes di detto signor don Nicolò et complita che sarà detta opera di ogni bontà, qualità, perfettione et lode di ottimo maestro scultore, resto a peso di detto magnifico Matteo far fare le cascie per ponere dentro di esse tutti li pezzi di scoltura et intaglio e farli calare nella marina di Napoli e farli imbarcare con farli condurre nella marina di questa città di Salerno e la spesa delle cascie e nolo di barca dalla marina di Napoli in questa marina di Salerno, debbia tutto soccomberle detto signor don Nicolò però a risico e pericolo di detto magnifico Matteo cossì ex pacto. [...] (omissis) (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5076, ff. 1v-3v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.93; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.373).*

10.3.1718 - 10 marzo 1718 … Al mon.rio di S.ta Cat.a a formello d. trenta, con girata di fra and.a fran.co Pichi proc.re, a **Matteo Bottiglieri**, d.o sono in conto della scoltura di marmo fatta per l'altare del loro Patriarca S. Dom.co nella loro chiesa di s.ta Cat.a a formello, con dichiarat.e, che per tutta l'opera fatta per d.o altare non resta a conseg.re altro, oltre d. sessanta, e per lui al P.re Bart.o Ravenna, e sono à … del prezzo di tanti marmi vendutoli, e per lui a P.re Pietro Jac.o Giamella per altritanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 822; Russo, Ricerca 2016).

13.4.1718 - 1718 a 13 Ap.le ... Al Monasterio di S. Catarina à formello d. venti con firma del P.re fra Andrea fran.co Pichi Sindico e proc.re à **Matteo Bottigliero** scultore in marmi, d.e sono in conto delli d. 40, che resta à conseguire da detto monasterio per la scoltura fatta per la Cappella di S. dom.co nella loro Chiesa di S. Cat.na à formello con dichiarazione che per saldo e totale pagamento della sudetta opera non resta a conseguire altro da detto monasterio, che d. 200 e per lui al detto ut s.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 820; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98; Russo, Revisione 2017).*

3.6.1718 - Die tertia mensis iunij millesimo septingentesimo decimo octavo, Salerni in venerabile ecclesia S.me Annuntiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti i signori don Domenico Maria de Vicarij e dottor Giuseppe Lauro, governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa predetta città. [...] Ed il magnifico Giovanni Rauzino maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici Felippo Rauzino suo figlio e **Matteo Bottigliero** maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Le sodette parti asseriscono in presenza nostra [...] di fare l'altare maggiore di detta chiesa di marmo commesso di pietre colorate fu che finito dett'altare s'avesse avuto ad apprezzare da due esperti eliggendi d'ambe esse parti, cioè uno per detta chiesa e l'altro per detti maestri ed effetto essendosi terminato detto altare sino alla menza, per la qual causa se diede facoltà al signor Don Diego Maza patrizio salernitano residente in detta città di Napoli, che per parte di detta chiesa avesse eletto la persona esperta per detto apprezzo, conforme infatti detto signor don Diego elesse la persona del magnifico Pietro Ghetti e li detti maestri marmorari elessero la persona del magnifico Nicola Tambaro [...] quale li hanno apprezzato e valutato per docati ottocentoventiquattro [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 3r-15v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

4.6.1718 - f. 2463 E per il sud.to Mon.rio d. venti li pagate al sop.to **Matteo Bottiglieri** scultore in marmi, disse sono a complimento di duc.i 650 atteso li altri d.i 630 per d.o complimento li have riceuti da d.o Monastero in più e diverse volte, parte de contanti e parte in polize, e tutti d.i duc.i 650 sono per totale pagamento cosi accordato per le due fame, cinque putini, e in testa di cherubini tutti di marmo fatti, e posti in opera nel altare ereto al n.ro S.P.E Patriarcha Domenico, nella n.ra chiesa di S. Cat.a à Formello con dichiarazione, che resta casso e nullo qualsivoglia Istrum.to ò scrittura d.o Sig.r Botiglieri tanto che non si resta totalmente sodisfatto … (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6720; Russo, Ricerca 2017).

10.6.1718 - 1718 a 10 Giugno Venerdi … f. 2463 Al Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello d. venti con girata del P. frà And.a fran.co Pichi Sindico, e proc.re à **Matteo Bottigliero** scultore in marmi disse a comp.to di d. sei cento cinquanta att.o l'altri d. 630 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.rio in più, e diverse volte parte de con.ti, e parte in polise, e d.ti d. 650 sono per total pagam.to; e cosi accordato per le due fame, cinque Putini, e tre teste di cherubini tutti di marmo fatti, e posti in opera nell'Altare eretto all'loro S. P. e Patriarca Dom.co nella loro chiesa di S.ta Cat.a a Formello con dichiaratione che resti casso, e nullo qualsivoglia Instro e scrittura fatti da d.a opera, e che con d.o pagam.to resti pure totalmente sodisfatto d.o Bottigliero tanto che non li resta à pretendere cosa alcuna da d.o Mon.rio per d.a opera ne per qualsivoglia altra cosa e con sua firma a l. c. d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 959; Russo, Ricerca 2017).

25.6.1718 - Napoli, 13 novembre 1717. A Giuseppe Confuorto orefice scultore a compimento di ducati 540 per fatiche fatte da lui e suoi lavoranti per costruire una statua d'argento con sua pedagna di libre 103 e once 10 del Glorioso Apostolo S. Andrea di palmi 4 della guarnizione e situazione [...], da detto Sig. Giuseppe fatta, costruita e consegnata di tutto punto a soddisfazione dell'Illustrissimo Monsignor Arcivescovo di Amalfi Michele de Bologna, per conto di chi è fatta detta statua [...]; sicchè il Signor Giuseppe resta intieramente soddisfatto ed altro non deve conseguire [...]. Giacomo Antonio Josi
Amalfi, 25 giugno 1718. E Più pagate al Signor **Matteo Bottigliere** statuario per li disegni ed abbozzi duc. 30 et all'artefice Carlo per lo pensiero di unire la statua suddetta regalo di duc. 10, et al Sig. Giacomo Antonio altri ducati 30 [...]. E per me li suddeti ducati venti li pagherete al magnifico Argentiero Signor Giuseppe Avellino per saldo e final pagamento e complimento delli ducati 559.1.10 tanto per lo prezzo e valuta delle 35 libre di argento et onze 4 lavorate in due cornicopii quanto per la manifattura di essi cornicopii fatti da

esso Signor Avellino per servizio della Chiesa di S. Andrea Apostolo. D'ordine dell'Arcivescovo (Pirri, Il Duomo di Amalfi, 1941 p.171; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.371).*

11.12.1718 - 11 dicembre 1718 … A Carlo Cantilena, ducati 50 e per lui a Gennaro De Lieto e per lui a Nicola Lembo e per lui a Vergilio Ogna Maestro Marmoraro e sono a conto di ducati 450, prezzo tra di loro stabilito per l'intiera struttura della sua Cappella ed Altare in quella Cattedrale di Salerno, secondo il Disegno formatone da Don Ferdinando San Felice, rimettendo a conto e carico del detto Vergilio con tutta la manifattura come tutto il materiale di marmo bianco che debba essere di tutta perfezione e della prima parte dopo lo statuario e di tutti li mischi, che passa il disegno, quali anche debbono essere di pietre antiche di ogni bontà da riconoscersi prima di commetterli, con potersi bensì avvalere di tutte quelle pietre mischie si ritrovaranno in Chiesa atte al lavoro, secondo la licenza datoli da Monsignore Suo Arcivescovo ... e dichiara ancora che tutta l'opera debbia lavorarsi con ogni perfezione e diligenza così nella modanatura, scorniciatura, risalti ogni e come nella commessura da porsi a commettitura dei mischi e specialmente che debbe essere bene allustrata a lode e con approvazione del detto Don Ferdinando, con anche doversi esso Vergilio mettere in opera intieramente lavorata che sarà assieme con tutte le Scolture ed Intagli che si stanno lavorando in Napoli da **Matteo Bottigliero** in conformità del medesimo disegno et anche debba mettere in opera le due Mezze Colonne che dovranno farsi per la suddetta Cappella, le quali non vengono comprese in suddetta Convenzione, dovendosi da lui solamente somministrare per la detta ponitura in opera di tutta la Macchina, l'aiuto della Fabbrica e ferro necessiterà per incatenare li pezzi di marmo, obbligandosi esso Vergilio a terminare la detta opera nello spazio di anni tre a principiare dal primo del prossimo venturo anno 1719 e fra tanto che prosiegue il lavoro dovendosi da lui andar rimostrando qualche competente somma ogni mese et il compimento che rimanesse sino all'intera somma delli restanti 400 nella fine dell'opera, dovendo di tutto l'asserito esso Virgilio stipularne istromento ad ogni sua richiesta e per lui ad Antonio Cappella e sono in conti delli marmi vendutili e consignatili alla Marina di Napoli e sono palmi 221 che importano carrettate nove e palmi 3 con dichiarazione che li dirà il complimento secondo il Patto che si farà da Don Ferdinando Sanfelice secondo il tempo convenirà … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 826; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.206).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Matteo Bottigliero** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; UNINA, Borrelli, Tesi di dottorato, a. 1996-97 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

11.1.1719 - Salerno, 11 febbraio 1719. Costituiti nella nostra presenza il reverendo don Niccolò Lembo patrizio salernitano, primigerio nella chiesa cattedrale di questa città di Salerno [...] Et Virgilio Ogna di Brescia commorante in questa città. Le dette parti hanno asserito come avendo determinato esso signor primigerio di fare una cappella nella detta cattedrale chiesa, [...] secondo la concessione fattale dall'illustrissimo arcivescovo fra don Bonaventura Poerio di detta cattedrale, recurse in convenzione con **Matteo Bottigliero** della terra di Castiglione di farle in quella tutte le scolture di marmo conforme ne fu stipulato istrumento per mano mia et secondo il disegno fatto dal signor don Ferdinando Sanfelice. Come infatti già sta principiata detta cappella et dovendoci in quella fare altre opere per perfettionarla et renderla più decorosa secondo detto disegno e vennero in convenzione col detto Virgilio del modo seguente cioè: che detto Virgilio debbia lavorare la detta cappella et altare di marmo in detta cattedrale secondo detto disegno con strottura di marmo bianco et mischio secondo porta il detto disegno [...]. De più che detto Virgilio sia tenuto collocare e mettere in opera tutta la detta cappella terminata che ne sarà il lavoro, applicare con le statue, intagli e scolture che ci lavorano in Napoli dal detto signor don **Matteo Bottigliero** per la detta cappella (omissis) (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5077, ff. 9r-10v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.374).*

15.2.1719 - 15 febbraio 1719. Don Nicola Casolla, maestro di casa di Mons. Andrea Brancaccio, arcivescovo di Cosenza, commissiona a **Matteo Bottigliero**, scultore « [...] un'opera di marmo, consistente in uno scudo d'armi coll'impresa Brancaccio, cioè quattro branche di leone di marmo color d'oro, et il fondo di color celeste, col cappello, e crocco di sopra, et alle parti due angioloni di marmo, e di sotto li piedi del medesimo sopra li cantoni del cornicione due teste d'angelo, o altra cosa simile secondo l'idea di detto Mag.co Matteo, di palmi tre, e più di lunghezza di sotto la base proporzionata dalla quale uscirà la testa d'un Satiro, e dalla sua bocca v'uscirà un portiero di marmo, coll'estremi sfrangiate in mezzo del quale panno marmorio di palmo di sei, e mezzo vi devono stare alcuni metri coll'iscrittione secondo la nota datone a detto Matteo, e le lettere devono essere di piombo concavate dentro il marmo, et abbellite, con dichiarazione che dal cappello sino all'ultimo orlo della base predetta devono misurarsi undici palmi matamarici di Regno, e la larghezza di detta

opera debba essere a proporzione [...]». I fondi devono essere di breccia di Francia L'opera va consegnata entro quattro mesi, il suo prezzo è di D. 200 (ASNa, Not. Pietro De Franco, sch. 206, prot. 1, f. 26; Strazzullo, in Settecento Napoletano, I 1982, p.198).*

14.10.1719 - (f. 533v) Die decimo quarto mensis octobris 1719, Neapoli. Costituiti in nostra presenza il M.co Rev.do Don Nicolò Gurgo della Compagnia di Giesù, agente, et interveniente alle cose infrascritte in nome, e parte del Spett.le Sig. Regente D. Flavio Gurgo suo fratello [...] da una parte. Et il Magnifico **Matteo Bottiglieri** scultore di marmi [...] dall'altra parte. Dette parti in de.ti nomi respective sono venuti all'infrascritta convenzione per la quale esso Matteo [...] s'obliga e promette fare il Busto di d.to Sig. Regente Don Flavio Gurgo dell'istessa altezza, larghezza, e profondità, che fece il busto del q.m Francesco Saverio Gurgo suo figlio riposto nella Cappella di d.to Sig. Regente nella Chiesa della Madre di Dio de Rev.di Padri Scalzi Carmelitani di questa Città fra il termine di mesi sei da oggi, o poco prima o poco dopo, con dover fare il modello di creta, o in grande, o in piccolo come si sarà più comodo. Et all'incontro esso Rev.do Padre Nicolò in d.to nome, così per magistero, come per il prezzo del marmo, e politura di d.to busto, seu deposito, et allustratura d'esso (f. 534r) promette pagare a d.to Matteo duc. Cinquanta, cioè duc. Quaranta per il magistero di d.to Busto quanto n'ebbe per il busto, che fè del d.to q.m Don Francesco Saverio Gurgo, e duc. Dieci per la compra del marmo, e politura di d.to Busto, seu deposito sarà allustrato (omissis). [Postilla:] Si nota qualmente a sedici di ottobre 1721 per il M.co **Matteo Bottigliero** fu fatta a beneficio della Sig.ra Donna Chiara Invitti duchessa di Castel Minardovidua del Sig. Regente Don Flavio Gurgo quietanza dell'infrascritta quantità promessoli per l'infrascritto deposito (UNINA, Borrelli, Tesi di dottorato, a. 1996-97 p. 70).

29.1.1720 - 29 gennaio 1720 … A Giuseppe Campanelli ducati cinquanta e per lui a **Matteo Bottigliero** disse e sono in nome e parte e di proprio denaro da Nicola Lembo Primicerio della Cattedrale di Salerno a conto delle scolture, et intagli di marmo sta egli lavorando per la Cappella del detto Primicerio nella detta Cattedrale, pattezzato per la suma di ducati quattrocento di tutta perfettione secondo l'istromento stipulato per mano di Notaio Matteo Pastore di Salerno a 11 gennaio 1718 al quale si refera e questo pagamento ha Signor Matteo ricevuto a conto della detta somma di ducati 200 e per lui a Giovanni Coccorese. Ducati 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 690; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.413).*

16.3.1720 - 16 marzo 1720 … Al Monsignor D. Andrea Brancaccio Arcivescovo di Cosenza, D. 25 e per lui allo Scultore **Matteo Bottigliero**, a compimento di 60 a final pagamento di 3 Lavamani e loro ornamenti a lui fattoli e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*

7.11.1720 - 7 novembre 1720 … Al Cav. D. Gio. Batta. Mazza ducati 50 e per lui a **Matteo Bottigliero** in nome e proprio denaro rimessogli da D. Nicola Lembo primicerio della Cattedrale di Salerno, che li paga per conto delli ducati 400, prezzo delle sculture et intagli di marmo che esso Matteo sta lavorando per la sua Cappella nella detta Cattedrale, che doverà consegnare polite et illustrate ad uso d'Arte di tutta bontà e perfettione, in conformità dell'istromento stipulato a 11 genn. 1718 e al detto Matteo sta dichiarando che con questo pagamento ha ricevuto a conto delli 400 docati ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1079, p.345; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.54).*
- 7 novembre 1720 ... Al Cavalier D. Giovanni Battista Mazza, ducati 50 e per lui allo scultore maestro **Matteo Bottigliero**, in nome e proprio denaro rimossoli da Don Nicola Lembo, primicerio della Cattedrale di Salerno, che li paga per conto delli ducati 400, prezzo delle scolture et intagli di marmo che esso Matteo sta lavorando per la sua Cappella nella detta Cattedrale, Cappella che si fa sopra il disegno dell'architetto Don Ferdinando Sanfelice, e che dovrà consignare polite et allustrate le scolture ad uso dell'arte di tutta bontà e perfezione, in conformità dell'istrometro stipulato a 11 gennaio 1718 e al detto Matteo sta dichiarando che con detto pagamento ha ricevuto a conti delli detti 400 ducati (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

1721 - Giovanni Ragozzino e **Matteo Bottiglieri**: altare maggiore dell'Annunziata di Salerno (ASNa, Not. …, sch. 114, vol. 13, ff. 319v-322; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.2.1721 - Conventio per le statue inter Collegium Neapolitanum Societatis Jesu et **Mattheum Bottigliero**. Die quinto mensis Februarij, Indictionis 1721 Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Rev. P. Antonio Benevente della Compagnia di Giesù, Procurator Generale del venerabile Collegio di Napoli, consentendo prima in Noi agente, et jnterveniente alle cose infrascritte Procuratorio nomine, et per parte del detto Collegio, e per il medesimo Collegio, e suoi RR.PP.e posteri, e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, da una parte: Et il magnifico **Matteo Bottigliero** di Napoli Scultore Statuario agente, et jnterveniente anco alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti vengono a convenzione

in vigore della quale detto signor Matteo spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo ma per ogni miglior via ha promesso, e si è obligato e promette e si obliga far due Statue di marmo per servizio della chiesa del detto Collegio e proprio da riponersi nel Cappellone di S. Ignazio alli due Nicchi laterali, e primieramente convengono, che le dette due Statue abbiano ad essere di marmo statuario del migliore, e più perfetto che sia, et abbiano ad essere le dette Statue alte di palmi dieci e mezzo, poco più, o poco meno, secondo la proporzio adeguata a detti nicchi, dove si doveranno riponere, come infra si dirà. Dette Statue, e specialmente le faccie di esse Statue abbiano ad esser senza veruna macchia, lustrate, e complite di tutto punto. Et a rispetto del restante del corpo, non vi abbia da essere parimenti macchia veruna, la quale porti difetto communemente stimato notabile, le quali sudette Statue doveranno rappresentare, una il Capitan Giosuè, e l'altra il Capitan Gedeone, secondo la direzione del magnifico Francesco Solimena. Le dette Statue dovranno essere di tutta bontà, e perfezione. E questo per il convenuto prezzo di docati Mille e ducento, cioe docati seicento per ciascheduna di esse Statue compite, e perfezionate di tutto punto, incluso il prezzo del marmo, e modelli, ut infra, quali Statue doveranno consignarsi dentro l'Officina di esso signor Matteo fuori li Regij Studij, restando a peso del detto Collegio di farle trasportare dall'Officina d'esso Matteo, sino alla Chiesa di esso Collegio, e di farle riporre nelli detti Nicchi, a tutte spese di esso Collegio. Benvero dovrà esso signor Matteo assistere ad imbracare le dette Statue, a fine di farle condurre a salvamento nella chiesa, e di farle con tutta diligenza tirare, alzare, e riporre nelli detti Nicchi. Quali due Statue perfezionate di tutto punto, ut supra a lode del detto signor Francesco Solimena, et a sodisfazione di detti PP., promette detto signor Matteo consignare al detto Collegio infra ii tennine di anni due, e mezzo. Et il prezzo sudetto di docati mille, e ducento, il detto P.Antonio a detto nome ha convenuto, et ha promesso pagare qui a Napoli al detto Matteo in questo modo, cioè giunti saranno qui a Napoli li marmi sudetti statuarij, si dovrà pagare al detto signor Matteo la somma di docati Trecento, e poi di mano in mano, secondo si andrà facendo la detta Opra, debbia detto Rev. P.Antonio andar soccorrendo di monete al detto signor Matteo, secondo il giudizio del detto signor Francesco Solimena, et al tempo della consegna dell'intiere due Statue, consignarli il resto di docati mille, e ducento in denari contanti senza replica alcuna in pace. Con dichiarazione che fra il detto prezzo di docati mille, e ducento delle dette due statue, non solo va incluso il prezzo del marmo, e manifattura, ma anco il prezzo delli modelli che devono farsi dal medesimo signor Matteo, uno piccolo, e l'altro grande che dovrà fare per ciascuna delle dette due Statue. Jn caso, che le dette Statue non si finissero per lo detto tempo di anni due e mezzo o pure non venissero di tutta perfezione a lode di detto signor Solimena, et a sodisfazione dei PP.di detto Collegio, sia lecito al detto Collegio farsi fare da altri le dette statue ... (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 32, ff. 127-129; Catello, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.16).*

24.7.1721 - 24 luglio 1721 ... Al padre Cesare Bernaldi, ducati 15 e per esso al padre Nicola Gurgo per altritanti, e per esso a **Matteo Bottigliero** statuario, che esso gli ha fatto prestare promettendo egli restituirceli per tutto settembre 1721, Matteo però deve conseguire da detta casa di don Flavio Gurgo di Beata Memoria, ducati 7.3.9. e ½ per il marmo del busto, valutato per ducati 5 prima, e poi si è comprato ossia contentato di 12.3.9. e ½ onde resta creditore di ducati 37.3.9 avendo già ricevuto ducati 20 per il caparro e per esso a Onofrio Cotino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 997; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

16.10.1721 - 16 ottobre 1721 ... Alli deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro, a conto del gradino ducati 10 e per loro a maestro Nicola de Turris e sono li medesimi da esso pagati allo scultore maestro **Matteo Bottigliero** per giornate in haver lavorato e modellato due puttini piccoli in casa dell'abate Francesco Solimena che si hanno da situare sopra il gradino del capo altare della loro cappella e sono in cambio di quelli haveva modellato Bartolomeo Granucci, che se ne faranno anche li cavi, che in cavare le cere non si ritrovavano secondo la loro positura, del che la loro deputazione l'ha fatti modellare di nuovo da detto maestro scultore don **Matteo Bottigliero** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1460; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

16.10.1721 - (f. 533v) Die decimo quarto mensis octobris 1719, Neapoli. Costituiti in nostra presenza il M.co Rev.do Don Nicolò Gurgo della Compagnia di Giesù, agente, et interveniente alle cose infrascritte in nome, e parte del Spett.le Sig. Regente D. Flavio Gurgo suo fratello [...] da una parte. Et il Magnifico **Matteo Bottiglieri** scultore di marmi [...] dall'altra parte. Dette parti in de.ti nomi respective sono venuti all'infrascritta convenzione per la quale esso Matteo [...] s'obliga e promette fare il Busto di d.to Sig. Regente Don Flavio Gurgo dell'istessa altezza, larghezza, e profondità, che fece il busto del q.m Francesco Saverio Gurgo suo figlio riposto nella Cappella di d.to Sig. Regente nella Chiesa della Madre di Dio de Rev.di Padri Scalzi Carmelitani di questa Città fra il termine di mesi sei da oggi, o poco prima o poco dopo, con dover fare il modello di creta, o in grande, o in piccolo come si sarà più comodo … (omissis). [Postilla:] Si nota qualmente a sedici di ottobre 1721 per il M.co **Matteo Bottigliero** fu fatta a beneficio della Sig.ra Donna Chiara Invitti

duchessa di Castel Minardovidua del Sig. Regente Don Flavio Gurgo quietanza dell'infrascritta quantità promessoli per l'infrascritto deposito (UNINA, Borrelli, Tesi di dottorato, a. 1996-97 p.70).

5.11.1721 - 5 novembre 1721 ... A Domenico D'Amato, ducati 55 e per esso a **Matteo Bottigliero** statuario e disse esserno a final pagamento di 300 per la compra dei marmi mentre li altri 245 li ha ricevuti a parte in altre fedi di credito e parte contanti, in conto di due statue di marmo dovrà fare nella chiesa del Gesù Vecchio e per essi ad Antonio Passari et esserno a final pagamento di 354.2.17 et esserno per valuta di tre pezzi di marmo a lui venduto e consignato senza altro peso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 714, p. 261; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

29.11.1721 - 29 novembre 1721 ... Alli Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro, ducati 52, tarì 1 e 13 grana, e per esso a Nicola de Turris sono li medesimi da esso spesi per la creta, gesso, cera per modellare e far li cavi così delli Putti piccioli come delli grandi inclusi in detta somma, ducati 20 pagati a **Matteo Bottigliero** che ha modellati li detti Putti grandi in casa dell'Abate Francesco Solimena et altro come dalla nota ne ha presentata in pié della quale sta l'ordine per lo presente pagamento e si conserva in Fascicolo e per lui a Francesco Verini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1463; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.205).*

19.12.1721 - 19 dicembre 1721 … Al Signor Marchese dell'Auletta, D. 20 e per esso a **Matteo Bottigliero** Scultore disse pagarli di suo proprio denaro e in nome e parte di Maestro Gaetano Sacco, a conto del prezzo della Statua di marmo che detto Matteo deve dare per lo Deposito della quondam Donna Emma Uele Erberra Visilio sua figlia, quale Statua doverà essere di tutta perfezzione e bontà e di marmo statuario di Carrara, secondo l'obbligo che ne tiene con esso detto marmoraro maestro Gaetano, in virtú del patti con esso furono stabiliti ed espressi nella partita del medesimo nostro Banco del primo prossimo passato fattoli a 3 gennaio 1719 quali ducati 20 detto Gaetano doverà bonificarceli nelli conti che passano tra loro per causa di detto Deposito, atteso il presente pagamento di esso si fa in nome suo e di sua propria volontà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 895, p. 583; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*

15.1.1722 - 15 gennaio 1722 … Al Primicerio Don Nicola Lembo ducati 50, e per lui a **Matteo Bottigliero** scultore sono a saldo, e complimento e final pagamento di ducati 400 intero prezzo fra loro convenuto delle sculture et intagli di marmo fatti da esso à tutta sua spesa per la sua cappella sotto il titolo dello Spirito Santo nella chiesa cattedrale di Salerno in conformità dell'istromento stipulato per mano di Notaio Matteo Pastore di Salerno à 11 gennaio 1718 al quale si rimette, atteso gli altri ducati 350 gli sono stati da lui pagati cioè ducati 50 nell'atto stesso della stipula del sodetto istromento e gli altri ducati 300 da tempo in tempo appresso per mezzo di diversi banchi à ducati 50 la volta secondo fù convenuto nel sodetto Istromento in maniera che col presente pagamento resta detto Matteo intieramente sodisfatto del prezzo della sodetta opera, e solo rimane egli obligato a farla trasportare à sue spese sino all'imbarco di questa marina di Napoli ed ad assicurarla ancora da ogni pericolo sino alla marina di Salerno restando solamente a lui l'obligo di dargli le casse per riponervi la detta opera, e pagare il nolo della barca da questa città di Napoli sino a Salerno, siccome il tutto sta convenuto nel detto Istromento al quale si riferisce e per lui al Magnifico Gaspare Starace per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1098; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.413).*

20.2.1722 - Die vigesima mensis februarij millesimo septingentesimo vigesimo secundo, Salerni. Nella nostra presenza personalmente costituiti li signori don Ilarione Ruggi e dottor Giuseppe Lauro governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa città di Salerno. [...] Ed il magnifico Giovanni Rauzzino maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici Felippo Rauzzino suo figlio anco maestro marmoraro e **Matteo Bottigliero** maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Ed in effetto avendono detti maestri complito trentaquattro pezzi dell'ultimo gradino, custodia e li due cartelloni a testa di detto ultimo gradino e sei pezzi di scultura consistentino in quattro pottini, due grandi e due piccoli e che due teste di cherubini, uno grande e l'altro piccolo, posti cioè li pottini, due nelli piedistalli e due nella costodia e li cherubini, uno sotto la menza e l'altro sopra la portella di detta costodia. [...] per li pezzi di scoltura numero sei consistentino in pottini e teste di cherubini per docati trecentocinquanta [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 6v-9r; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

27.6.1722 - 27 giugno 1722 ... f. 1606. A don Arcangelo Agostino Farina, ducati 30 e per lui a Francesco Solimena per altritanti, e per lui a **Matteo Bottigliero** e sono a compimento di 180 ducati atteso li altri 150 l'ha ricevuti a conto di ducati 340 per l'intero prezzo e final pagamento di una statua di marmo rappresentante Christo Nostro Signore morto che deve servire per il Soccorpo della Arcivescovale Chiesa di

Capua, secondo la grandezza e modello pattuito, quale danaro da esso si è pagato e paga di ordine dell'eminentissimo signor cardinale Caracciolo arcivescovo di Capua, e con firma di esso maestro scultore **Matteo Bottigliero** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1742; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

19.7.1722 - Napoli, 19 luglio 1722. [...] a **Matteo Bottigliero** [...] final pagamento di ducati quattrocento, intiero prezzo tra loro convenuto delle sculture ed intagli di marmo [...] resta detto Matteo [...] obligato a farla trasportare a sue spese, sino all'imbarco di questa marina di Napoli e ad assicurarla ancora da ogni pericolo, sino alla marina di Salerno (ASSa, Not. Matteo Pastore, b. 5077, f. Allegato al documento dell'11 febbraio 1719, ff. 9r-10v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.95; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.375).*

13.1.1723 - A Gabriele Boraggine ducati sessanta e per lui a **Matteo Bottigliero** per marmi e scoltura fatti per servitio di S.E. il Signor principe di Ottaviano d'ordine del quale fa il presente pagamento col quale resta intieramente saldato e soddisfatto: 13-1-1723 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1115, p.38; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.111).*

6.4.1723 - 6 aprile 1723 … Al Signor Marchese dell'Auletta ducati quindici e per esso al Magnifico **Matteo Bottigliero** disse esserno a compimento di ducati settanta prezzo e final pagamento di uno mezzo busto di marmo [per il convento di S. Francesco di Caggiano] da esso fatto per lo deposito della Signora Marchesa di Caggiano d. Emanuela Erberta Visilio, sua figlia e con detto pagamento resta sodisfatto della manifattura di detta statua, che del marmo di essa non restando conseguire col alcuna per la causa sudetta atteso li restanti ducati cinquantacinque li ha ricevuti da esso in diverse partite […] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 913; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.414).*

25.5.1723 - Conventio inter Magnifico Joseph Picci, **Mattheu Bottigliero**, et venerabile monasterum Collegii Civitatii Nola. Die vigesima quinta mese Maii 1723, Neapoli. […] Nella nostra presenza costituiti il Magnifico Giuseppe Picci architettore de marmi di questa città, il quale aggi ed interviene alle cose appresso diremo per sé, e per gli suoi eredi, e successori da una parte. Il Magnifico **Matteo Bottigliero** scultore di marmi di questa medesima città, il quale agge parimente, ed interviene a tutte le infradicende cose per sé e per gli suoi eredi, e successori dall'altra parte. Ed il detto Signor Donato De Stefano messo, ed internuncio come ha detto del Venerabile Monastero de Venerabili Monache del Colleggio della città di Nola, e sue Reverende Abadessa e Monache di quello, il quale detto Don Donato agge, ed interviene a tutte le infrascritte cose per sé in detto nome, e per detto Venerabile Monastero, e sua Reverenda Abadessa, e Monache e per gli posteri, e successori in quello qualsivogliano in perpetuo; per lo quale Venerabile Monastero e sua Reverenda Abadessa, e Monache il detto Don Donato in detto nome ha promesso da un'altra parte. Il predetto Magnifico Giuseppe spontaneamente avanti di noi per convenzione avuta con le dette Reverende Abbadessa e Monache di detto Venerabile Monastero, e per esso il detto Don Donato in detto nome, in virtù della quale ha promesso, e si è obbligato alle dette Reverenda, Abbadessa e monache assenti e con detto Don Donato in detto nome presente per fare l'affacciata di marmo all'altare maggiore della Venerabile Chiesa di detto Monastero, quale affacciata di detto altare, seù le parti di esso debbano essere del seguente modo cioè = Il zoccolo di marmo bardiglio, base del piedistallo di marmo bianco scorniciata, del piedistallo di breccia di Francia col suo regalo bianco, [***] di giallo e negro, e commesso di simile maniera in tutte le sue faccie, membretti del piedistallo commessi con breccia di Sicilia, cimase del piedistallo di marmo scorniciato, quale cimase debba essere solamente in giro alli due piedistalli, e contropiedistalli, e nel fondo fra detti piedistalli non ci sia detta cimasa ma restarà a peso del detto Venerabile Monastero di farla fare a sue spese, ò di stucco, ò di legno, parimente sotto detta posizione di cimase dedotta da mezzo detti piedistalli, la base e zoccolo ne meno debbano essere di marmo, ma ad arbitrio del Venerabile Monastero di farli fare a sue spese, o di stucco o di legno, di più la basa del cassonetto debba essere di marmo bianco scorniciato, cimase di detto cassonetto di detto marmo bianco scorniciato, frutto del cassonetto commesso con suoi [***] di giallo, e negro, e regoli bianchi, cioè sotto la colonna di breccia di Francia, e sotto la cona, e sotto li membretti di breccia di Sicilia, le due basi di marmo bianco scorniciato, la base di marmo bianco scorniciato, le due colonne di marmo bianco scannellate, e commesse di breccia di Francia dette due colonne debbano avere due palmi di diametro e palmi sedici di altezza, i due capitelli di marmo bianco di ordine corintio bene intagliati; le controcolonne commesse di marmo giallo e negro a fascia, li due membretti interni con loro [***] regoli e fondo di breccia di Sicilia, li capitelli con suoi triglifi di marmo verde di Calabria, li due vottanti di marmo bianco con fondi commessi, loro basi cartocci, festoni e foglie intagliate; fondo della cona di marmo giallo di Verona, cornice del quadro di marmo bianco scorniciata à braghettone lustra, la testa di cherubino di marmo bianco lustra con sue ali come dall'infratto disegno la [***] con le due palme di marmo bianco d'intaglio e lustra, e lustra con sua legatura sotto conforme dirigerà l'infratto Magnifico ingegnere, architrave di marmo bianco scorniciato ed [***] freggio con suoi regoli di giallo e negro ed il fondo commesso con breccia di Francia sopra la colonna, e cona sopra li membretti di breccia di Sicilia cornicione di marmo

bianco improvensato frontispitii numero due con loro timbani commessi di breccia di Francia, altarino o sia finimento dell'opra sito in mezzo al frontespizio debba essere come sta nel disegno cioè sopra posto all'infradicendo disegno, quale finimento debba essere ancora di marmo bianco, con intagli, cartocci, cornici lustre e fondi commessi di varie pietre, e sua croce sopra di marmo, quale intera opera predetta, il predetto Magnifico Giuseppe ha promesso e si è obbligato farla come di sopra in tutto e per tutto servata la forma del disegno, e pianta fatta dal Sig. Antonio Alinei Regio Ingegniero di questa città, quali Pianta e disegno a maggior cautela tanto dal Signor Principe di S. Severino Don Giuseppe Albertino, e dal detto Signor Ingegniero, quanto dal detto Signor Don Donato in detto nome, e da detto Magnifico Giuseppe Picci sono stati in presenza nostra firmati, e dallo stesso Magnifico Giuseppe Picci consignati, quale sopradetta opera debba essere di ogni bontà, e qualità, ed a soddisfazione de predetti Sig. Principe e Signore Ingegniere e servata la forma in tutto de sudetti disegno e Pianta. Con dichiarazione che tutti detti marmi così bianchi come coloriti debbano essere di ottima qualità, come anche tutti li pezzi di marmo bianco debbano essere intieri senza giunte, ma tagliati, ed uniti solamente dove cascano li cartabona. Quale sopradetta opera come di sopra dichiarata di detta affacciata del detto altare maggiore detto Magnifico Giuseppe Picci ha promesso, e si è obbligato farla, comprarla, di tutto punto del modo sudetto, e metterla in opera a sue proprie spese, e fatighe cioè dal zoccolo terraneo sino alla base delle colonne per tutto il mese di ottobre primo venturo del corrente anno 1723. Dal primo di detta basi sino al piano superiore dell'architrave inclusi li capitelli, le colonne vottanti, cona e cornice del quadro per tutto il mese di febraro dell'entrante anno 1724 ed il compimento di tutta l'intera opera sudetta per tutto il mese di aprile similmente primo venturo del detto entrante anno 1724 ed intanto non sarà piantata detta opera in detto altare, e quella compita tutto il danno che potrebbe accadere per ragione di rottura ed altro de marmi corra di danno del detto Magnifico Giuseppe. Inoltre il predetto **Matteo Bottigliero** spontaneamente come sopra per convenzione avuta con le dette Reverende abbadessa e Monache, e per esse col detto di Donato in detto nome in virtù della quale alle medesime Reverende Abbadesse Monache assenti, e con detto Sig. Donato in detto nome presente ha promesso e si è obligato a fare due statue di marmo bianco chiaro lustro, quale due statue di marmo debbano rappresentare due virtù sa situargli sopra le falci del frontespizio della detta affacciata di marmo come di sopra da detto Magnifico Giuseppe da farsi quale due statue debbano essere vestite e sedenti, cioè quella sopra il corno del Vangelo dovrà rappresentare la Fede, e l'altra sopra il corno dell'Epistola dovrà rappresentare la Penitenza, e dette due statue debbano essere cioè dal sedere sino al piede di palmi sei, e palmi quattro di altezza dalla punta del vestimento sino alla cima della testa, e di ogni bontà, e qualità e fatte di propria mano di detto Matteo, ed a sodisfazione del detto Principe di S. Severino, e del detto Antonio Regio Ingegniero quale due statue della qualità e misura di sopra espressa il detto Magnifico Matteo ha promesso e si è obligato quelle consignare alle dette Reverenda Abbadessa e Monache assenti e con detto Don Donato in detto nome presente de ponerle e piantarle sopra le dette falci di detto frontespizio a sue proprie spese e fatighe per tutto il detto mese di Aprile primo venturo del detto entrant'anno millesettecentoventiquattro, e sin tanto le dette statue due non saranno poste, e piantate sopra detto frontespizio tutto il danno che potrebbe accadere per ragione di rottura di esse, ed altro, cona e vada a danno del detto Matteo perché così. E mancandogli per detti Magnifico Giuseppe, e Matteo respettivamente di consegnare, piantare, e ponere in opera l'opere sudette respettivamente ne tempi e del modo e forma, misura, bontà, e qualità di sopra dichiarati oltre essere lecito al detto Venerabile Monastero e sue Reverende, Abbadessa e Monache per l'opera sudette farle finire, e complire e farle fare del modo espresso di sopra da altri a tutti i danni, spese ed interessi de predetti Magnifici Giuseppe e Matteo respettivamente de quali da starsene del tutto e fede de predetti. Il principe e il Signore Ingegniere, e con detta fede per lo prezzo di danni si possa contro detti Magnifici Giuseppe e Matteo respettivamente per qualche ognuno di essi mancherà liquidare il presente strumento, conforme appresso si dirà, siano tenuti, e debbano li detti Magnifici Giuseppe e Matteo e ciascheduno di essi respettivamente, conforme i medesimi similmente respettivamente hanno promesso, e si sono obligati dare, restituire, e pagare qui in Napoli ed in moneta d'argento alle dette Reverende Abbadesse e Monache assenti e me presente tutto il denaro che si ritrovaranno avervi ricevuti respettivamente a conto di dette opere e nonostante qualsivoglia eccezione anche liquida prevenzione, alla quale et a d'ogni altra per incontrario espressamente congiuramento e per patto speciale hanno rinunciato. (omissis) La detta opera da farsi per detto Magnifico Giuseppe Picci per lo convenuto prezzo di ducati 950 de carlini d'argento. (omissis) La suddetta opera di dette due statue da farsi per detto Magnifico Matteo per lo convenuto prezzo di ducati trecento de carlini d'argento. (omissis) Con dichiarazione che tutte le portature di detti marmi anche di dette statue da questa città di Napoli in quella di Nola, come tutta la fabrica, così per quagliare, come per piantare dette opere. (omissis) (ASNa, Not. Gaetano Mangione, sch. 207, prot. 6, ff. 98r-104v; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.152; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.383).*

29.5.1723 - 29 maggio 1723 ... A Ferdinando de Ferdinando, ducati 10 e per lui a **Matteo Bottigliero** Scultore di marmi e sono a comp.di 30 ed a conto di 90 prezzo pattuito e stabilito tra di loro per la

manifattura di sei teste di Cherubini ed una testa di Nostro Signore seu Volto santo e due Puttini di pesi 4 l'uno e per lui a Domenico Adinolfo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1488; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.206).*

21.1.1724 - 21 gennaio 1724 … Al Padre Don Carlo Capecelatro ducati venti e per lui a **Matteo Bottigliero**, e sono per il prezzo di marmi serviti per li due lavori fatti per la cappella della SS.ma Concettione dentro i SS. Apostoli de Cherubini sopra le statue de SS. Gaetano, et Andrea sopra li due tonni con che non resta ad avere altro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 760; UNINA, Borrelli, Tesi di dottorato, a. 1996-97 p.85; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.387).*

9.3.1724 - A 9 marzo 1724. Carlini venti al Signore **Matteo Bottigliero** famoso scultore per regalo per il modello, che ha fatto per li suddetti quattro Puttini, atteso altri docati sei gli ha pagati il suddetto Signore Francesco Manzone, atteso lui era obbligato a pagarli, e detti carlini venti se li sono dati, acciò avesse fatto con più attenzione, e pulizia il suddetto Modello (BNN, Ms. IX B. 73; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.386).*
- **Bottigliere Matteo**, scultore. Riceve Duc. 2 pel modello dei puttini per la cappella dell'Angelico in S. Domenico Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.64).*

6.10.1724 - 6 ottobre 1724 … Ad Angela Spinelli ducati 50 e per esso al maestro marmoraro Gaetano Sacco a conto di 400 intero prezzo valuta dell'opera di marmo che doverà fare nella chiesa di S. Patrizia e proprio nella cona dell'altare maggiore secondo il disegno fattoli da Don Ferdinando Sanfelice, dichiarando che il brachettone della cornice del quadro doverà esser commesso di giallo antico e le frondi che stanno in detto brachettone devono essere bene intagliate e di rilievo onze 2 in circa, e tutti gli altri intagli festoni, fogliami, cartocci e gigli debbono essere di rilievo, secondo saranno ordinati dal medesimo Sig. Sanfelice, e l'altre pietre commesse che andranno in detta cona devono essere tutte pietre antiche ad elezione di esso Ferdinando, e le due teste di Cherubini si devono fare di mano di **Matteo Bottigliero** ... a soddisfazione di esso Sanfelice, e incluso nel prezzo deve fare accomodare a sue spese il cornicione di stucco della Chiesa il quale deve essere secondo sarà ordinato da Ferdinando Sanfelice, inoltre l'ornamento attorno la grata del comunicatoio, deve essere così laterale come sopra l'arco di marmo commesso e sopra farci una mostra orecchiata e scorniciata e commessa di larghezza un palmo mezzo, con le pietre che saranno a soddisfazione di esso Ferdinando, con dichiarazione anche li marmi devono essere di quella grossezza proporzionata che firmerà il detto Sanfelice, e detta opera deve essere tutta lustra, fuorché gli intagli di marmi bianchi, e di tutta perfezzione da starsene a fede dell'architetto Don Ferdinando Sanfelice, e se detta opera valesse di più, il Maestro la dona per sua devozione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p.328; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

29.6.1725 - Conventio Inter Venerabile Monasterius S. Martini et **Mattheus Bottigliero**. Die vigesimo nono mensis Junii 3, 1725 Neapoli seu supra Neapolim et proprio in Reg.li Monasterio Sancti Martini Ordinis Dicta Civitatis. Previa licentia nobis concessa per Reverendum Vicario Neap. Ob diem festum SS. Petri et Pauli apostolorum in [***] memorialia, [***] conservatur. Constituti in presenza nostra il Magnifico **Matteo Bottigliero** di Napoli Scoltore di Marmi, agente, et intervenuto alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte Et il Magnifico Reverendo Padre Don Innocentio Casanova Procuratore del Venerabile Monasterio di S. Martino dell'ordine de Certosini per l'opera di fabrica, agente et intervenuto alle cose infratte pro e per parte del detto Reverendo Monasterio dall'altra parte [***]. Le predette parti, sono venute a conventione, mediante la quale il detto Magnifico Matteo spontaneamente in presenza nostra promette e s'obliga di farseli quattro medaglioni, seu mezzi bosti di marmo di mezzo rilievo di cacciata palmi uno, e mezzo in circa alla maggior parte di esse, secondo il modello fatto in grande del Beato Nicolò Albergati, Beato Dionigio Cartesiano, la Beata Beatrice, e la Beata Rosa Certosina tutte quattro di una medesima grandezza, così anche esso Magnifico Matteo s'obliga di farli modelli che siano a sodisfatione delli Venerabili Padri del detto reale Monastero, e del Regio Ingegnero Signor Nicola Tagliacozzi Canale. E detta opera si debbia fare in casa del detto Magnifico Matteo con che il detto Monastero sia tenuto [***] il detto Padre Don Innocentio in detto nome s'obliga di dare al detto Matteo tutto il marmo necessario per detti quattro medaglioni, et circa la spesa per le condutture, e ricondutture di marmi, e ponere in opera dette statue debbian restare a carico del detto Venerabile Monastero. Che detto Magnifico Matteo, sia tenuto sincome s'obliga di complire d.e statue, cioè due d'esse per lo spatio di mesi sei da oggi numerandi, e quelle consignare in fine di detti mesi sei, et l'altre due per lo spazio d'un anno, e mesi due anche da oggi avanti numerando e quelle consegnare per detto tempo d'un anno e mesi due, e che dette statue siano tutte d'un pezzo, senza gionte tasselli, e senza nessuna cosa diportata. Per il prezzo di docati seicento da carlini, incluso in esso prezzo, così la manifattura come la pomiciatura allustratura et ogni altro che occorrerà per servitio di detto lavoro, quali tutte debbiano andare a carico, e peso del detto Magnifico Matteo quali docati

seicento il detto Padre Don Innocentio in detto nome promette e s'obliga pagare al detto Magnifico Matteo in questo modo cioè docati cento in tempo principierà detta opera, et l'altri ducati cinque cento fatigando pagando bensì sì conviene, che debbiano restare in potere del detto Monastero docati duecento, da pagarseli in tempo saranno complite dette quattro statue, e quelle postele in opera, sì conviene che sia tenuto detto Magnifico Matteo assistervi personalmente per tutto quello che occorrerà e sarà necessario e mancando detto Magnifico Matteo di farli detti quattro medaglioni seu statue del modo ut supra e per il tempo ut supra stabilito ò pure quelle non fussero della bontà, e qualità sudetta, e ciascuna delle cose di sopra convenute, in ciascuno di detti casi, sia tenuto detto Magnifico Matteo, sincome congiunto in presenza nostra s'obliga a tutti danni, spese, et interesse che detto Real Monasterio ne venisse a patire, e sopportare, e senza pregiuditio detto presente istrumento, e d'agere in virtù d'esso contro detto Magnifico Matteo, siano lecito al detto Monasterio dette statue del modo ut supra far fare da altre qualsivogliano persone a qualsivoglia maggiori prezzo a tutti danni, spese et interesse del detto Magnifico Matteo, delli quali danni, spese, et interesse se ne debbiano stare a semplice fede congiunto tantum del detto Padre Don Innocentio, ò d'altri Padri Procuratori pro tempore del detto Monasterio senz'altro obligo de prova, e le quantità de denari che quelli importeranno, una con tutte le quantità de denari, che si ritroveranno per detto Monasterio pagateli anticipatamente in conto del detto prezzo, sia tenuto detto Magnifico Matteo, sincome il medesimo s'obliga pagare al detto Monasterio statim con la detta fede ut supra a facienda in pace. Con patto, che il presente Istromento per la Consecuzione di tutte le suddette quantità de denari [***] ut supra promesse pagare, e restituire in ciascuno dicasi se possa per ciascuno di dette parti respue ut supra presentare, e liquidare in ogni Corte, loco, e fare secondo la forma del Rito della Gran Corte della Vicaria, ed altre qualsivogliano Corti Ecclesiastiche, e Secolari, e che in conventione s'habbia, et ottenga la pronta parata et espedita esecuzione, sincome si costuma nelli piggioni di case di questa città di Napoli ed obliganza liquide di detta Gran Corte. E per qualsivogliano citationi faciende senza il tenore e liquidatione del presente Istromento, e di quanto in esso si contiene et ato civilmente, quanto rimane, et vigile pacti exequitivi, Le presenti Parti in detti [***] nomi hanno designato, e destinato la Curia di me pattuito Notaro sita in questa Città di Napoli nella strada della Cavallerizia vecchia delle Case delli Eredi del quondam Don Salvatore De Georgio de Napoli dove dette parti citate, e ciascuna d'esse citata voglia come se fussero citate di Persona. Promettendo dette Parti e ciascuna d'esse in detti nomi [***] ut supra dalle cose pattuite non mancare per qualsivoglia causa in pace et nonostante qualsivoglia eccettione, ancorchè fusse liquida preventione alla quale preventione etiam liquida et ad altre qualsivogliano eccettioni, aggiunto e beneficio de leggi congiunte in presenza nostra e hanno renunziato e promesso non servire. Pro quibus onmibus observandi [***] (ASNa, Not. Giovanni Tufarelli, sch. 575, prot. 17, p.386; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.109).*

6.9.1725 - 6 settembre 1725 … A fra' Serafino Castellano ducati 15 e per esso a Ferdinando de Ferdinando a compimento di 140 ed in conto di quello che deve avere per il deposito di marmo che attualmente fa lavorare per la felice memoria di Monsignor Vincentini da mettersi in opera dentro la Chiesa di S. Domenico Maggiore in virtù di convenuto; e per esso a **Matteo Bottigliero**, a compimento di ducati 25 atteso li altri ducati 10 l'ha da esso ricevuti, e detti ducati 25 sono in conto del Ritratto del quondam Monsignor Vincentini Nunzio Apostolico che sta facendo nel suo deposito di marmo e per esso a Gennaro Mezzacapo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

28.9.1725 - 28 settembre 1725. Al Monastero di San Martino ducati 100 e per esso al Padre Reverendo Biagio Maria Pacifico Procuratore a Don Innocentio Casanova per altritanti e per esso a **Matteo Bottigliero** scultore e sono in conto delle quattro statue di rilievo secondo l'istromento stipulato per mano di Notalo Giovanni Tufarelli per la fattura seu scultura di quattro medaglioni di marmo con le sue quattro statue di mezzo rilievo à sue spese salvo il marmo da darseli da consegnarsi le due statue tra lo spatio di mesi sei, e l'altre due tra lo spatio di mesi 8 = di tutta bontà e perfettione, e detto denaro lo paga à nome del suddetto Monastero e con sua firma con autentica del suddetto Notaio Gaetano De Mauro a lui contanti. Ducati 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 783, p.159; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.111).*

3.5.1726 - Monastero collegii Virginus a Magnifico **Mattheus Bottigliero** Conventio Die tertio Mensis Maii Millesimo Septingesimo Vigesimo sexto Nola, et In venerabile monasterio Collegii Virginum dicta Civitatus et ante crates ferreas parlatorii illius et cum licentia infrascritti oratoriis concessa a Reverendissimo Degno Vicario Enti Nolano propter festum inventionii Sancta Crucis per constituti nella nostra presenza il Magnifico **Matteo Bottigliero** scultore della città di Napoli al presente in questa città di Nola; Age et interviene alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori da una parte. E li infrascritte Reverende Signore Abadessa, Vicaria, Monache del Sudetto Venerabile Monastero versus la Reverenda Suora Donna Ortentia Mormile Abbadessa, Donna Giulia Boccapianola, Donna Caterina Mastriella, Donna Anna Mastriella, Donna Caterina de Palma Guevara, Donna Herina Mastrella, Donna Anna Maria Albertino, Donna Antonia Albertino, Donna Anna Maria Mastrella, Donna Caterina de Palma, Donna Maria Agnesa Fontanarosa,

Donna Anna de Palma, Donna Maria Madalena Reccho, Donna Maria Teresa Reccho, Donna Maria Serafina D'Alessandro, Donna Maria Margherita d'Alessandro, Donna Beatrice Saveria Mastriella, Donna Giulia Mastriella, Donna Maria Anna Mastriella, Donna Giustina Monforte, Donna Reginalda Mastrella e Donna Maria Candida Brancaccio Monache Professe in detto Venerabile Monastero, in unum capitularmente congregate e coadunate a suono di campanello, ut moris et Agentino et intervengono similmente alle cose infratte nei loro nomi e per nome e parte di detto loro monastero e per le postere e successore Sig.re Abbadessa, Vicaria e Monache in quello imperpetuum dell'altra parte. Hanno asserito esse parti come per conventione havuta tra di loro con la quale esso magnifico Matteo ha promesso, e s'è obligato a dette Reverende Signore Abbadessa Vicaria e Monache nelli nomi sudetti di farli a sue proprie spese due Bottini di marmo bianco a proportione dell'altare di marmo faciendo nella chiesa di detto loro Monastero attaccati con loro sedile o cartellone conforme in presenza nostra detto Magnifico Matteo promette e s'obliga quelli fare di tutta perfettione e qualità à Lode de Periti e farli trovare finiti per tutta la fine di Gennario primo venturo dell'entrant'anno 1727. E questo per lo convenuto prezzo de ducati cento cinquanta quali docati cento cinquanta de Reverende Signore Abbadessa, Vicaria e Monache promettono e s'obligano nelli nomi suddetti pagarli e sodisfarli a detto Magnifico Matteo in questo modo cioè Docati Settanta di essi alli dieciotto del corrente mese et anno, altri docati quaranta alla fine di settembre primo venturo similmente del corrente anno 1726. E li restanti docati quaranta complimento di detti docati centocinquanta intiero prezzo di detti due Bottini promettono e s'obligano come sopra di pagarli alla fine del detto venturo mese di Gennario di detto anno 1727 nel qual tempo detto Magnifico Matteo sta obligato et ha promesso consigniare li bottini suddetti et non altrimenti. Con il patto esecutivo in forma supra bonis ditti Monasterii. Con Patto espresso che in caso che detto Magnifico Matteo non ritrovasse finiti e consignati suddetti due Bottini per detto tempo come sopra o' puria non fusserio di perfettione o qualità a' lode da detti Periti si è convenuto che non solo sia lecito alle Suddette Reverende Signore Abbadessa, Vicaria a Monache nelli nomi suddetti di ritenere li suddetti docati quaranta complimento ut supra ma anche di farli fare detti due bottini dà altri a quanti plurimi à tutti danni, spese et interessi di detto Magnifico Matteo, dà starsene a Fede da i Mastri che li faranno e per lo di più, che forse si spenderà per legattione di esso, secondo la fede che faranno detti Mastrii si passa il presente istrumento per detto Monasterio e per esso per la sudetta Reverenda Signora Abbadessa, Vicaria e Monache nelli nomi sudetti e suo procuratore pro tempore e per me infratto Notare come principale accusare, presentare, aliquidare contro detto Magnifico Matteo in ogni corte, Luogo, e foro et dignanter nella Grancorte della Vicaria et eseguirti via exequtiva secondo li uso e costume delli piggioni delle case di Napoli et obliganse liquida di detta Gran Corte maxime secondo il rito di essa, qualsivogliano leggi incontrario dittantino, non astantino, sic ex patto. Con dichiaratione però che così tutto quello vi vorrà per portare detti due bottini da detta città di Napoli in Nola come per ponerli nel detto Altare, debbia andare a spese e carico di detto Monasterio conforme le dette Reverende Signore Abbadessa, Vicaria e Monache nelli nomi suddetti se ne sono contentate e promesso quello pagare et non altrimenti. Qual conventione, et appaldo ut supra fatto e tutte le cose predette, esse parti respettivamente per sollenne stipulatione hanno promesso haverle sempre rate, grate e ferme, e non rivocarle per qualsivoglia causa (ASCe, Not. Gioacchino Candela, sch. 87.10, p. 37; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.105).*

22.5.1726 - 22 Maggio 1726. Al Monastero di San Martino d. cinquanta e per esso al Padre Don Francesco Capanona procuratore di **Matteo Bottigliero** scultore, disse e sono a compimento di duecento et in conto di seicento per l'opera di quattro figure di statue di mezzo rilievo di marmo che sta facendo per la loro cappella dal titolo di S. Ugo nella loro chiesa del Monastero di S. Martino, così pattuite per publico istromento rogato per mano di Notalo Giovanni Tufarelli a cui si refera e per esso a Giuseppe Cacciapuoti per altritanti, con fede a 3 ottobre 1724 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 791, p.423; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.111).*

18.7.1726 - 18 luglio 1726 … A Claudio Maria Mara ducati venti e per esso a **Matteo Bottigliero**, li paga in nome e parte e di proprio denari della chiesa della S.ma Annunciata della città di Salerno sono in conto della scoltura di due angeloni di marmo che detto Matteo stà lavorando per servitio dell'altare maggiore di detta chiesa e si pagano in conformità è per l'esecuzione dipiù istromenti stipulati tra li Signori Governatori di detta chiesa con detto Matteo e con il quondam Giovanni e Don Filippo Ragozzino concernente la costruzione e scoltura di detto altare, con che però volti tenuto et obligato il medesimo Matteo finire di tutta perfettione consegnare e collocare in detto altare e detti due angeloni, cioè uno di essi avanti la festa dell'Annunziata del mese di marzo 1727 e l'altro nella fine del mese di luglio 1727 senza eccettione alcuna per qualsivoglia causa nonostante che altrimenti si fusse convenuto rispetto al tempo nello precedente istromento fermo però rate e nel suo robore manenti tutte l'altre cose, che si contengano nell'enunciato istromento a quali non s'intende per la parte indotta pregiuditio novatione o derogatione nesuna ed all'Incondro detta Chiesa volti tenuta deve pagare e somministrare ad esso Matteo ducati 20 in ciascheduno mese infine sino all'intiero saldo del prezzo di detto altare ed angeloni con patto espresso che mancandoci da detto Matteo di fatigare à

far fatigare opra de angeloni da starsene a semplice detto di essi Procuratori in qual mese che forse mancare non siano obligati pagarli detti ducati 20, come ancora non siano più obligati pagarre mancandosi di collocare detti angeloni nelli mesi di Marzo e luglio 1727 ut supra stabiliti e con firmata a lui contanti. Ducati 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 791; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.416).*

16.10.1726 - 16 ottobre 1726. A D. Anna Maria Albertino ducati 13.3.12. e per esso con autentica di Notalo Gioacchino Candela di Nola legalizzato pubblico Giovanni Coccorese di Napoli a **Matteo Bottigliero** scultore a compimento di ducati cinquanta atteso l'altri d. 36.43. li ha ricevuti contanti quale gli li paga in nome e parte del monastero del Collegio de Vergini di Nola e sono d. 50 importo del prezzo dell'opera di due bottini di marmo, che detto Matteo ha promesso e s'obligato farli per l'altare di marmo della chiesa di detto Monastero come si è convenuto nell'istrumento di detta opera stipulato per mano di notalo Gioacchino Candela di Nola al quale in omnibus s'habbia relatione e per esso a Don Antonio de Regis (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 801, p.265; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.108).*

21.10.1726 - 21 ottobre 1726 … A Nicola de Rinaldo, ducati 30 e per lui a **Matteo Bottigliero** a compimento di ducati 70, havendo gli altri ricevuti per nostro Banco, e sono in conto del lavoro che sta facendo come modellatore avanti l'altare del Monastero della SS. Trinità delle Monache ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1161, p.327; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

18.11.1726 - 18 novembre 1726 … A Don Claudio Maria Maza ducati diecid'otto carlini 2.10 e per esso a **Matteo Bottigliero** sono a complimentodi venti ducati, li restanti carlini uno carlini 2.10 si sono per la cambiatura della moneta di rame per la summa di 100 che detto Matteo ha ricevuto e sono li detti 100 ricevuti dal mese di Luglio 1726 a ducati 20 il mese, da detto Matteo a conto delle due statue d'angeloni di marmo e loro scoltura, che stà facendo per servitio dell'altare maggiore della Chiesa della medesima Annunciata della città di Salerno, in nome e parte della quale Chiesa, e dei propri suoi denari fa il presente pagamento quale s'intenda con tutte le conventioni e patti contenuti nella prima partita di nostro Banco del mese di Luglio, e con sua firmata a lui contanti fede a 16 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 798; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.417).*

24.1.1727 - 24 gennaio 1727. Al Monastero di San Martino ducati cinquanta e per esso a Don Ambrosio di Somma Procuratore ad momentio Casanova per altritanti e per esso a **Matteo Bottigliero** scultore a compimento di ducati seicento atteso li restanti ducati 450 have ricevuti in più volte de conti e sono per l'opera di quattro statue con mezzi busti lavorati da lui e da esso fatti collocare nella nuova cappella di loro Chiesa di San Martino come per istromento per mano di Notalo Giovanni Tufarelli al quale si refera e resta sodisfatto intieramente per l'opera suddetta e per esso ad Enrico Imperiale a compimento di ducati cento cinquanta che l'altri ducati cento have ricevuti per medesimo Banco e sono per ut supra al pari di simil summa datoli a cambio per Fiera prossima d'Atripalda de 24 Aprile venturo per ove in data de 24 corrente gliene ave consegnata una lettera di cambio al suo ordine pagatali e diretta a lui medesimo in detta fiera suo cambiale e per esso con autentica di Notalo Nicola Montefusco a Gennaro Monte sono per altritanti fede de 17 Dicembre. Così dice. Ducati 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 807, p.106; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.111).*

24.1.1727 - 24 gennaio 1727 … A Fra Anselmo Pinto ducati cento e per esso a Don Innocentio Casanova per altritanti e per esso a **Matteo Bottigliero** cioè ducati 20 per resto di seicento a saldo dell'opera de 4 busti di marmo e ducati 80 per compra di marmo per tre statue ducati 75 e tarì 5 a titolo di reale restando intieramente sodisfatto per detta causa del pagamento e per esso con autentica di notaio Nicola Montefusco a detto Enrico Imperiale [***] di ducati 150 che l'altri ducati 50 have ricevuti per medesimo banco e detti esserno uta al pari di simil suma datali a cambio per fiera prossima d'Atripalda de 24 Aprile 1727 per ove in data de 24 Aprile ave consegnata una lettera di cambio al suo ordine pagatali e diretta a lui medesimo in detta fiera suo cambiale e per esso con autentica di detto Notaio a Gennaro Montefusco per altritanti fede de 19 Dicembre. Ducati 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 807; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.416).*

17.2.1727 - 17 Febbraio 1727. A **Matteo Bottigliero** ducati 150 e per lui ad Enrico Imperiale e sono per la valuta al pari di simil summa dateli a cambio per fiera prossima di Nola de 14 giugno venturo 1727 ove in data de 14 novembre l'ha consegnato sua lettera di cambio al suo ordine e diretta a lui medesimo in detta fiera fece cambiati per lui a Nicola D'Andrea (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166, p.252; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.112).*

9.3.1727 - D. Anna Maria Albertino Magnificus **Mattheus Bottigliero** Quietatio Die nono mensis Martii Millesimo Septingentesimo vigesimo septimo Nola, et in venerabili Monasterio Collegii Virginum dicta Civitatis et ante crates ferreas parlatorii illius; et cum licentia oratoriis habita à Reverendissimo Degno Vicario Generali Nolano propter festum Dominicis; costituto nella nostra presenza il Magnifico **Matteo Bottigliero** scultore della città di Napoli, il quale ave et interviene alle cose infrascritte per se suoi heredi, e soccessori sponte in presenza nostra ha confessato haver ricevuto, et havuto dalla signora Donna Anna Maria Albertino Monaca Professa in detto Monastero presente docati dieci per mezzo lo Banco del SS.mo Salvatore di Napoli con fede di credito spedita in detto Banco in testa di detta Signora Donna Anna Maria sotto il 18 gennaio del corrente anno 1727 e per detta Signora Donna Anna Maria girati à detto Magnifico Matteo à complimento de docati quaranta quali disse pagarli in nome e parte di detto Monastero; quali docati quaranta sono per saldo e final pagamento delli docati cento cinquanta intiero prezzo e valore delli due Bottini di marmo con loro cartelloni, che esso Magnifico Matteo s'obligò fare per servitio dell'Altare maggiore di Marmo faciendo nella chiesa di detto Venerabile monastero per detto prezzo de docati cento cinquanta, in virtù dell'istromento rogato per mano mia sotto li 3 maggio 1726; al quale s'habbia relatione; per li quali docati quaranta ricevuti come sopra à complimento delli soddetti docati centocinquanta intiero prezzo delli sodetti due bottini di marmo con detti loro cartelloni, detto Magnifico Matteo ora quieta così detta signora Donna Anna Maria, come il sudetto Venerabile Monastero, facendone a beneficio de medemi ampia e generali quietanza in amplia forma et ha dato per rotto a [***] il sudetto istromento ut supra rogato per mano mia sotto lo sudetto di 3 maggio 1726. Sta che da oggi avanti non faccia più fede in giuditio, nec extra giuditio (ASCe, Not. Gioacchino Candela, sch. 87.11, p. 29-31; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.107).*

12.4.1727 - 12 aprile 1727. Ad Anna Maria Albertini ducati dieci e per esso per mano di Notaio Gioacchino Candela di Nola legalizzato per mano di Vincenzo Bottigliero a **Matteo Bottigliero** scultore della città di Napoli e dite di pagarseli in nome e parte del Monastero del Collegio de Vergini di Nola a compimento di ducati quaranta atteso l'altri trenta have da esso ricevuti, e tutti d. 40 sono per saldo e final pagamento delli 150 intiero prezzo e valore delli due bottini di marmo con loro cartelloni che detto Matteo s'obbligo fare per servizio del altare di marmo faciendo nella chiesa di detto Monastero per detto prezzo di d. 150 in virtù di istrumento rogato per detto Notaio Gioacchino sotto li 3 Maggio 1726 per la causa in quello contenuta al quale s'abbia relatione per li quali d. 40 a complimento di d. 150 intiero prezzo di detti due bottini di marmo ed detti loro cartelloni il suddetto Matteo ne ave fatta ampia quietanza a beneficio di detto monastero et etiam aquilianam stipulationem in amplia forma in virtù di altro istrumento similmente rogato per mano di detto Notaio Gioacchino a 9 Marzo 1727 al quale s'abbia relatione e per esso a Francesco Buonanno per altritanti in fede de 18 gennaio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 807, p.387; D'Angelo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.108).*

18.7.1727 - Die decima octava mensisi iulij millesimo septingentesimo vigesimo septimo, Salerni in ecclesia S.me Annuntiate eiusdem civitatis. Nella nostra presenza personalmente costitutiti li signori don Giuseppe Comite patrizio salernitano e dottor Marc'Antonio Ferrara cittadino della medesima città, odierni governatori di questa predetta chiesa della S.ma Annunziata della città predetta ed il dottor don Pietro Maria Casini odierno tesoriero di detta chiesa. [...] Ed il Magnifico **Matteo Bottigliero** della terra di Castiglione abitante nella città di Napoli, scoltore di marmi in essa, agente ed interveniente similmente alle cose infrascritte tanto nel suo proprio privato e principale nome, tanto in nome e parte del magnifico Felippo Rauzino maestro marmoraro di detta città, tanto nel suo proprio nome, quanto come figlio ed erede del quondam Giovanni Rauzino. [...] Le sodette parti ut supra intervenientino spontaneamente asseriscono in presenza nostra, come sin dall'anno 1716 essendosi da essi artefici principiata l'opera dell'altare maggiore di essa chiesa di marmo con pietre colorate scoltura [...] essi artefici s'obligarono quello fare fra lo spazio de uno anno continuo con farsi prima il modello [...]. E perché il convenuto pagamento non seguì il modo ut supra asserito per essersene evalsuta detta casa di detto denaro per altri pesi, però essi artefici non complirono la soddetta opera per il soddetto tempo stabelito. Di nuovi essi signori governatori l'anno seguente per altra convenzione nuovamente avuta con dett'artefici a maggior cautela se ne fusse spedito regio assenzo e che il cassiero di detta comunità con ricevute delli medesimi avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse possuto servire dalle dette rendite se non che complito era di sodisfarsi il detto prezzo, per il tempo però d'anni tre, siccome appare per istromento stipulato in detta città di Napoli sotto il dì sei del mese di settembre dell'anno 1717 per mano del magnifico notaro Carlo Stefano di Vino e poi quello ratificato in questa di Salerno, dal Signor Giuseppe Lauro governatore in quel tempo di detta chiesa alli 9 di detto mese ed anno, similmente con altro istromento per mano mia e da indi poi essendo da essi artefici continuato la costruzione del medesimo e da tempo in tempo è stato il medesimo collocato in detta chiesa, cioè alli 3 giugno dell'anno 1718 si portò del soddetto altare quale fu apprezzato per ducati ottocentoventiquattro e grana 16 e 1/6. [...] Quale opera cossì complita è stata portata in questa città da

tempo in tempo siccome sta asserito di sopra dal soddetto quondam Giovanni con fede delli soddetti prezzi volta per volta fatte e scritte dalli magnifici Pietro Ghetti per parte di detta chiesa e Nicola Tamparo per parte delli dett'artefici, persone esperte e deputate per dett'affare [...]. Nelli quali atti pubblici della recettione del soddetto altare del modo ut supra asserito, appare d'aver li signori governatori pro tempore di detta chiesa prorogato il tempo prefisso delli soddetti anni tre per giuste cause asserite nelli medesimi, affinchè essi artefici non fussero stati tenuti fare il rilascio del venticinque, come si è fatto del quindici per cento. (omissis) Ed essendo remasto dett'altare imperfetto per la mancanza delli sodetti due angeloni, per essere passato da questa a miglior vita detto Giovanni ed il detto magnifico Felippo Rauzino passato a posti maggiori de primi ingegnieri della Camera Apostolica nella città di Roma, si pretese da essa chiesa di far costringere il soddetto magnifico Matteo [...] come principale obligato alla sodetta opera ed in effetto lo fe notificare che avesse complito il soddeto altare con li sodetti due angeloni che essa chiesa era prontissima a sodisfare il prezzo convenuto. (omissis) Ed infatti s'obligò detto magnifico Matteo di fare detti angeloni e quelli portarli prima che fusse finito il triennio del governo de detti signori governatori e fra tanto essa chiesa l'avesse somministrato docati venti il mese, conforme già essa chiesa con tutta pontualità ha continuato detto pagamento ed esso magnifico Matteo anche coll'istessa pontualità ha fatigato in lavorare detti due angeloni e quelli di già l'ave mandati in questa città e collocati nel sodetto altare, li quali veramente sono di tutta perfettione e fanno un gran vagheggiamento nel medesimo altare. (omissis) Però tutte le spese che vi sono occorse per le riferite statue, così per le grappe di ferro, piombo, fune, legnami, bastasi, com'ancora galesse per il viaggio in andare e ritornare al presente dalla città di Napoli, esso magnifico Matteo in conformità di detto enunciato istromento andavano a peso e spesa di detto artefice ed essi signori governatori a riflesso che detti angeloni sono venuti di tutta perfettione le donano al soddetto magnifico Matteo in compensazione di detto regalo promesseli, quale spese ascendano a molti docati. (omissis) (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 38v-42v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.148; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.379).*

7.1.1728 - 7 gennaio 1728 … A Don Giuseppe Casimiro Capezzuto ducati trenta e per esso a **Matteo Bottigliero**, disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro del Monastero della SS. Trinità a conto del convento pagarsi da detto Monasterio delle Monache di Napoli gli lavori fatti, e faciendo dà detto Bottigliero nel paliotto che si fa dal detto Monasterio, servata la forma dell'istromento stipulato per mano del notaio Gregorio Servillo maturato il tempo, si fa anticipatamente à detto Bottigliero per farli cosa grata per esso ad Antonio Brigido per altritanti, fede 11 ottobre 1727 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 829; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.422).*

21.6.1728 - 21 giugno 1728 … A Don Francesco Lembo ducati 44 e per lui a **Matteo Bottigliero** scultore di marmi li paga in nome e parte e di proprio denaro del Primicerio Don Nicolò Lembo della Metropolitana Chiesa di Salerno, e sono a conto del proprio convenuto frà di loro di 4 statuette di marmo bianco statuario di tutta perfetione rappresentantino li 4 Evangelisti di altezza di palmi 2 l'una incluso il piedistallo seù base per collocarsi nel gradino dell'altare della cappella di detto Primicerio in detta Chiesa secondo la convenzione fattane assieme mediante biglietto firmato da esso **Matteo Bottigliero** sotto li 23 Dicembre 1727, al quale, nel qual tempo detto Matteo riceve anche da detto Primicerio altri ducati 20 per detta causa come nel detto biglietto di convenzione stà dichiarato, e di più à 15 corrente hà ricevuto da lui altri ducati 6 contanti in maniera che col sodetto pagamento esso Matteo hà ricevuti per conto della detta opera li 70 sono a 15 corrente a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1180; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.423).*

30.7.1728 - 30 luglio 1728 … Al Sig. Don Antonio Melas Cento e per esso al Sig. Felice Cioffi argentiero in nome e parte di proprio denaro rimessoli dalli Sig. Canonici Don Giuseppe principe e Don Ludovico Pinto sacrestani maggiori Deputati da' Mons. Arcivescovo della basilica superiore della metropolitana chiesa di Salerno, da' Mons. Arcivescovo suddetto, e da essi estratto dalla cassa del deposito di detta chiesa e dal denaro ne tenevano essi medesimi, depositato, e detti sono a' conto, et caparra delle due statuette d'argento di San Giovanni Battista e San Paolo dategli a lavorare da Monsignore Arcivescovo Don paolo de Vilana Perlas, secondo li modelli formati dal d. **Matteo Bottigliero** scultore in questa città di Napoli, da lavorarsi di ogni bontà e perfettione; e di argento di 3 Marchi secondo la convenzione fatta con esso Monsignor Arcivescovo, da consegnarle la solennità delli apostolo S. Matteo nel mese di settembre, primo ventuno corrente anno e per esso a Giuseppe Cioffi ducati 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; ASDS, Fondo Visite Pastorali, n. 68, fasc. 9; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.422).*

13.9.1728 - 13 settembre 1728 … A Giuseppe Gasparro ducati ventuno e carlini 2, e per lui a **Matteo Bottigliero** scoldore in questa città di Napoli, à complimento di ducati 31.2. atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti dà esso in contanti, e sono detti ducati 31.2. per tanti, che da lui si pagano in nome, e parte, e di proprio

denaro rimessoli dal primigerio Don Nicola lembo della metropolitana Chiesa di Salerno per saldo e complimento dell'intiero prezzo fra essi convenuto delle 4 statuette di marmo de SS. Evangelisti cavati per il gradino dell'altare della sua cappella nella detta chiesa, che anchè ha ricevuti e sono detti ducati 30 à saldo, e complimento di dette statuette, come di sopra, e li carlini 14, che avisa haverli egli speso per la cassa e trasporto della medesima sino alla barca, che l'ha portato in Salerno, atteso il di più del prezzo tra essi convenuto per le dette statuette l'ha ricevuto il detto Matteo in contanti, e con fede del nostro Banco de 24 giugno prossimo passato, in testa di Primicerio Francesco Lembo, alla quale fede contanti al suddetto Bottigliero. Ducati 21.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1190; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.423).*

16.10.1728 - 16 ottobre 1728 … A detto Giuseppe Capezzuto ducati 60 e per esso a **Matteo Bottigliero** scultore di lavori fatti per servizio del Monastero delle Monache della Ss. Trinità di Napoli nell'opera del paliotto, in nome, e parte del quale Monastero e di suo proprio denaro fa il quale pagamento, con dichiaratione, che detta causa ha ricevuti ancora altre somme per esso a Gio. Coccorese per altritanti per esso al detto Sequino per altritanti fede al 4 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 837; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.422).*

18.6.1729 - Rosario di Palazzo … Si pensò dunque in quest'anno 1729 di fare l'altare maggiore di marmo alla moderna, [...] Si ebbe pertanto il pensiero di consultare col famoso ingegniero sig. Domenico Antonio Vaccaro: il quale si compiacque di fare il nuovo disegno dell'altare nella conformità che in oggi si vede [...]. Date ducati 8, e carlini tre e mezzo, regalati: cioè carlini 27 ai signor **Matteo Bottigliero**, scoltore delli puttini, e custodia, venuto due giorni in convento a ritoccarli dopo posti in opera: grana 29 al suo giovane discepolo. Date ducati 45 all'orefice signor Nicola Pirozzi per la portella della custodia intagliata, scolpita, e indorata con oro di zecchini: intiero prezzo della rame, dell'oro, e della manifattura, e l'ultimo pagamento si è fatto con fede di credito per il Banco di S. Giacomo in testa di D. Tomaso Grillo, sotto il 18 giugno 1729 [...] (ASNa, Mon. sopp. 5245, ff. 357-365; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.388).*

29.3.1730 - 29 marzo 1730 … Ad Don Giuseppe Torelli Erede Fiduciario ed Amministratore del Monte di don Pietro e don Antonio Gerbasio, ducati 40 e per esso a **Matteo Bottigliero** Scultore di marmo bianco che deve fare somigliantissimi, uno del quondam don Antonio e l'altro del quondam Pietro Gerbasio e deve fare detti marmi statuari senza nissuna vena, di figura Ovata, in conformità dei Modelli, per la grandezza tantum e circa la rassomiglianza devono essere conforme ai Ritratti a lui consignati all'impronto, e per poterli però fare con perfezione a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1002 o 1004, p. 864; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.302).*

22.9.1731 - 22 settembre 1731 ... A Gaetano de Martino quondam Gennaro ducati 8 al Monastero di Santa Maria Maggiore dei Padri Clerici Regulari Minori di questa città, a compimento di 9 e conferma di P. Filippo Cataldo Procuratore di detto Monastero, a **Matteo Bottigliero** scultore a comp.di 10 per l'intera ricognizione fatta da detto Matteo per il disegno et assistenza fatta da lui per le 2 Statue di stucco fatte nell'altare maggiore di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1237, p.261; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*
- 22 settembre 1731 … A Gaetano de Martino quondam Gennaro ducati 8 al Monastero di Santa Maria Maggiore dei Padri Clerici Regulari Minori di questa città, a compimento di 9.43.2, quali sono per il primo maturato alla fine del caduto mese d'agosto 1731, per causa de fiscali che detto Monastero possiede sopra la città di Sora atteso li mancanti 1.1.9 1/6 a complimento suddetto, sono cioè tutti 4. 16 1/6 per la decima esatta dalla rata corrente, a 1.13 si ritengono per l'esatto restando sodisfatto il passato e con firma del Padre Filippo Cataldo, Procuratore di detto Monastero, la procura in libretto a **Matteo Bottigliero** quali paga in se e parte, e di proprio denaro del Monastero di Santa Maria Maggiore de Clerici regulari minimi di questa città, e sono a compimento di ducati 10 atteso li restanti ducati 1.3.8 l'ha ricevuto di contanti, e di ducati 10 sono per l'intera ricognizione fatta a detto Matteo, per il disegno et assistenza fatta da lui per le due statue di stucco fatto nell'altare maggiore di detta chiesa, e con detta ricognizione resta interamente sodisfatto ne deve consegnare altro ne ne per altra ne per qualsivoglia causa a lui contanti (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.389).*

1733 - La Portaria ... che sta un poco più su della Chiesa ... fu ben anche dopo rifatta, con vaghi marmi, e dipinture a fresco di Giacomo del Po ... Nella Crata particolare per l'Abbadessa fatta col disegno di D. Giuseppe Pollio si vede una bella statua di marmo rappresentante S. Gregorio Armeno di **Matteo Bottiglieri**, il quale altressì fece due altre statue che sono dentro al Monistero cioè G. Cristo colla Samaritana presso del pozzo (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.98).*

- Da questa porta si va nei parlatori ed indi nel monastero, il quale, come dicevamo, è assai magnifico, avendo un gran dormitorio, un coro spazioso sul vestibolo, menzionato di sopra, largo chiostro con in mezzo una fontana e due statue che figurano Cristo e la Samaritana, scolpite da ***Matteo Bottiglieri*** (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1160).*
- S. Gregorio Armeno ... nel largo chiostro presso la fontana le statue di marmo di Cristo e la Samaritana son di **Matteo Bottiglieri**[47] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- Finalmente, volgendo a destra, si scopre, fra due pareti affrescate con scene di paesaggio[6], la prima visuale del chiostro, inquadrata in un arco, ed una fontana di marmo circondata da aranci ed ortensie. Qui il visitatore è subito tentato di accostarsi a questo centro prezioso per la curiosità che destano in lui due grandi statue che, come bianchi fantasmi, sembrano incontrarsi accanto alla fontana (figg. 43-46, 49; e la curiosità è tanto più viva in quanto il folto del verde non lascia percepire con immediata chiarezza il significato della composizione. Si tratta dell'incontro fra il Cristo e la Samaritana, presso un pozzo che qui è diventato una vaga e sinuosa fonte adorna di maschere, delfini e cavalli marini. La rappresentazione delle due figure è svolta in maniera nettamente autonoma rispetto al resto; e cioè senza che sia neppure tentata la ricerca di un legame formale fra le tre parti. Del resto, per quanto riguarda la sorprendente visione che si voleva riservare a chi accedeva al chiostro, si può dire che l'effetto sia raggiunto con piena legittimità ed efficacia poichè la fontana appare come un fondale scenografico, destinato ad accompagnare il colloquio tra le due statue. É solo in un secondo momento, e cioè quando ci si accosta al gruppo per considerarlo da diversi angoli visuali, che le due figure sembrano passeggiare per il giardino e non esser legate in una composizione d'insieme; ma è allora che conviene ricordare come quel primo effetto che l'artista si proponeva sia già stato pienamente raggiunto. **Matteo Bottiglieri**, che eseguì più tardi numerose figure per la guglia dell'Immacolata, scolpì, poco prima del 1733, le due del chiostro benedettino con una larghezza di modellato ed un decoro che si distaccano dal generico e corrente pittoricismo della contemporanea plastica partenopea (Pane, Il monastero ..., 1957 p.112).*
- [47] Databili intorno al 1733 (Fittipaldi, Scultura napoletana del Settecento, 1980 p.101; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*
- Da questo luminoso ambiente si accede al meraviglioso chiostro … Al centro grandeggia una fantasiosa *fontana* barocca di marmo bianco con maschere, delfini e cavalli marini che fa da sfondo a due grandi statue marmoree di **Matteo Bottigliero**, raffiguranti *Cristo* e *la Samaritana* e databili a poco prima del 1733 (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.467).*

11.4.1733 - 22 dicembre 1733 ... Alli governatori del collegio della famiglia dei signori Caraccioli, amministratori dell'eredità del signor don Bartolomeo Caracciolo, e di Gaetano Caracciolo del Sole, dei conti di Sant'Angelo, amministratore e chiamati in detta eredità a conto di detta cappella per ducati 50 e per loro a **Matteo Bottigliero** a compimento di ducati 150 ed in conto dei lavori di marmo sta facendo per la Cappella del Santissimo Crocifisso dentro la maggiore chiesa di Napoli della loro eredità atteso l'altri ducati 100 per lo sopradetto compimento l'ha ricevuti con due altre polizze loro per detto nostro banco cioè una di ducati 50 sorto li 11 aprile e l'altra di ducati 50 sotto li 18 novembre 1733, e per lui ad Antonio Giordano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1680, p. 488; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

27.9.1733 - 27 settembre 1733 ... Alli governatori del collegio della famiglia dei Caracciolo amm.ri dell'eredità del quondam D. Bartolomeo e don Gaetano Caracciolo del Sole dei conti di Sant'Angelo, amm.re e chiamato in detta eredità a conto della cappella, ducati 50 e per loro a **Matteo Bottigliero** a compimento di 100 ed in conto di tutti i lavori **Matteo Bottigliero** a compimento di 100 ed in conto di tutti i lavori di marmo sta facendo per la Cappella del SS. Crocifisso dentro la chiesa maggiore di questa città di Napoli, della loro famiglia, atteso li altri 50 li ricevé con altra polizza per lo stesso nostro banco ad aprile 1733 e per lui a Gioacchino Chiappare per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1677; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

27.10.1733 - 27 ottobre 1733 … A D. M. Maddalena Sanfelice ducati 100 e per essa a Giuseppe Bastelli maestro marmoraro a conto di ducati 715, int. pagamento stabilito e convenuto col detto Maestro Giuseppe per tutti li lavori di marmi bianchi lisci e scorniciati e commessi di vari mischi et intagli e scolture che il detto maestro Giuseppe si obbliga e promette di fare lavorare a tutte sue spese e d'ogni bontà secondo le regole dell'arte e in conformità del disegno in piccolo fatto dall'architetto Marcello Guglielmelli, che doverà fare quello in grande colorito, il finimento del prospetto dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Giuseppe dell'ordine di S. Agostino, con fare l'Architrave scorniciato secondo le proporzioni che ricerca, secondo il piano delli capitelli con le colonne ... con le teste di Cherubini e cartocci, e membretti laterali con commesso di breccia di Francia con listello negro, e l'altri membretti simili alli pilastri a cantone, ed empire di vacui seu fondi accosto le gelosie di breccia di Francia, o altro mischio, e fare il cornicione scorniciato e squadrato di marmo bianco risaldato con le modanature e proiettture proporzionali con il dentello intagliato e fare li 2 frontespizi delle colonne similmente scorniciati con li timpani commessi di breccia di Francia ... obbligandosi

detto Maestro Giuseppe fare intagliare tutto l'ornamento tra i due frontespizi contornato e incartocciato di pelle e rilievo di intagli, con verde antico, come anche fare il pezzo di mezzo intagliato di rilievo, con baccelli di rosso e giallo con farli scolpire ed intagliare una testa di Cherubino a lato di rilievo, et in fondo di breccia fiore di Persico antico, e la suddetta cornice semi circolata base di cartocci ed attacco di pelle intagliata, con le grossezze e rilievi proporzionati e nell'inter. di mezzo baccelle di vari mischi come rosso, giallo e verde antico ... impegnandosi anche detto maestro Giuseppe di far lavorare e scolpire le 2 Figure seu Virtudi, che posano sopra li frontespizi dallo scultore **Matteo Bottigliero** in modo tale che la detta scoltura così delle dette 2 figure come anche delli 2 puttini ai lati, che stanno nel finimento, e sostengono il detto pignato, li debba fare, lavorare e scolpire il detto Matteo, una rappresentante la Speranza l'altra la Carità, deve essere di marmo chiaro, bianco, d'un pezzo solo, senza macchie, e il panneggio deve essere lustro, e la carnagione impommiggiata fino e devono essere fatte di ogni bontà, dal detto Matteo, con li maggiori atteggiamenti e situazioni secondo l'uso dell'Arte statuaria, e secondo le regole del disegno, e a tale effetto debba fare li modelli in picciolo, in creta, e detto maestro Giuseppe si obbliga di fare lavorare e scolpire dal detto **Matteo Bottiglieri** li due puttini ai lati d'un pezzo solo l'uno, colle proporzioni necessarie, nell'atteggiamento che sostengono il pignato, panneggiato, anche lustri, e detto Matteo di farsi anco li modelli in creta ... e le fiamme in mano di dette due Virtudi siano di legname colorite e finite e compiti ... e debba detto Matteo ponerli in opera, eccettuate le viti, grappe et altro ferro ... e promette detto Matteo di darli finiti e posti in opera a tutto il 20 agosto 1734, a tutte sue spese di mater. e fatiche, come si obbliga di accomodare l'Altare Maggiore isolato con rinforzare tutti gli pezzi smossi ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*
- S. Giuseppe dei Ruffo … Marcello Guglielmelli … Essi si avvalsero di grandi artisti, comeo **Matteo Bottigliero**, autore delle *Allegorie muliebri* e dei *Putti* che reggono fronde e fiori (1733) e di Giuseppe Bastelli, il maestro marmoraro più “ricamatore” del gusto rococò (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.58).*

18.11.1733 - 22 dicembre 1733 ... Alli governatori del collegio della famiglia dei signori Caraccioli, amministratori dell'eredità del signor don Bartolomeo Caracciolo, e di Gaetano Caracciolo del Sole, dei conti di Sant'Angelo, amministratore e chiamati in detta eredità a conto di detta cappella per ducati 50 e per loro a **Matteo Bottigliero** a compimento di ducati 150 ed in conto dei lavori di marmo sta facendo per la Cappella del Santissimo Crocifisso dentro la maggiore chiesa di Napoli della loro eredità atteso l'altri ducati 100 per lo sopradetto compimento l'ha ricevuti con due altre polizze loro per detto nostro banco cioè una di ducati 50 sorto li 11 aprile e l'altra di ducati 50 sotto li 18 novembre 1733, e per lui ad Antonio Giordano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1680, p. 488; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

22.12.1733 - 22 dicembre 1733 ... Alli governatori del collegio della famiglia dei signori Caraccioli, amministratori dell'eredità del signor don Bartolomeo Caracciolo, e di Gaetano Caracciolo del Sole, dei conti di Sant'Angelo, amministratore e chiamati in detta eredità a conto di detta cappella per ducati 50 e per loro a **Matteo Bottigliero** a compimento di ducati 150 ed in conto dei lavori di marmo sta facendo per la Cappella del Santissimo Crocifisso dentro la maggiore chiesa di Napoli della loro eredità atteso l'altri ducati 100 per lo sopradetto compimento l'ha ricevuti con due altre polizze loro per detto nostro banco cioè una di ducati 50 sorto li 11 aprile e l'altra di ducati 50 sotto li 18 novembre 1733, e per lui ad Antonio Giordano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1680, p. 488; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*
- 22 dicembre 1733 ... Alli Governatori del Collegio della Famiglia dei Signori Caracciolo, Amministratori della Eredità del quondam Bartolomeo Caracciolo e donna Gaetana Caracciolo del Sole, dei Conti di Sant'Angelo, Amm.re e chiamato in detta Eredità per conto della Cappella ... ducati 50 e per loro a **Matteo Bottigliero** a compimento di ducati 150 ed in conto di tutti i lavori di marmo sta facendo per la Cappella del Santissimo Crocifisso eretta dentro la Maggiore Chiesa di Napoli della loro eredità ... (Rizzo, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.206).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734 ... A Giuseppe e Paolo Cammarota d. 10 delli d. 40 resto de d. 100 sistentino in nostro banco in testa dei loro figli et heredi del quondam consigliere Ferdinando Cammarota. E per essi a **Matteo Bottigliero** scultore di marmi a compimento di d. 40 per l'opera sta facendo del mezzo busto e frondaggio per la cappella di detto regio consigliero nella chiesa dello Spirito Santo di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187; Lucchese, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.497).*

27.8.1734 - 1734, 27 agosto. Al padre don Carlo Capecelatro D. 22,50. E per esso ai mastri Antonio Bassano e Nicola Ghetti marmorari a compimento di D. 264,66 per lavori di marmo di due pilastri nella Sacrestia de SS. Apostoli, e secondo i patti ci vengono molti intagli così di geroglifici, capitelli e teste di cherubini da pagarceli a parte D. 50 da apprezzarsi dallo scoltore **Matteo Bottiglieri**. E detti D. 22,50 non li

pagano se non inteso don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

9.10.1734 - 9 ottobre 1734 … Giuseppe e Paolo Cammarota pagano ducati 20 allo scultore di marmi **Matteo Bottigliero**, in conto dell'opera sta facendo del mezzo busto, e frondeggio [...] per la cappella del Regio Consigliero Don Ferdinando Cammarota [...] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.391).*

26.2.1735 - 26 febbraio 1735 … A don Filippo Cortelli ducati 12 e per esso a **Matteo Bottigliero** Mastro Marmoraro e sono a complimento dell'intiero prezzo di un altare e due fosse di marmo bianco posto in opera nella chiesa del SS. Corpo di Cristo del Casale di Moschiano pertinenza della terra di lauro, quale altare s'obligo detto Matteo in vigor di istrumento per mano di Notar Nicola Montefusco di napoli consignar e metter in opera in detta chiesa et esso Cortelli, come messo ed internunzio di Lorenzo Borrasi Mastro ed Economo di detta chiesa pagargliene il prezzo che se li stabilirà dal Real Ingegniero don Giovanni Francesco Porro, del qual prezzo ne è stato al medesimo Bottigliero intieramente sodisfatto, parte in contanti e parte per mezzo di banchi restando detta chiesa ed suo Mastro Economo ed esso Cortelli intieramente et pienamente quietato etiam aquilianam stipulationem, così del prezzo di detto altare fosse e mettitura in opera di essi come di ogni altra pretenzione che detto Bottigliero potesse rappresentare con che di detto pagamento se ne facci notamento alla margine di detto Istrumento quale restituito nullo Casso e di niun vigore ne sortisca e la causa sudetta alcn effetto a Notar Nicola Montefusco si fa fede come il sudetto pagamento se ne è fatto notamento nella margine del sudetto istrumento rogato per mano sua e per esso a Nicola Grasso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 834; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.391).*

5.4.1735 - 1735, 5 aprile ... A Nicola de Rinaldo D. 50, E per esso a **Matteo Bottigliero** a compimento di D. 100, avendo gl'altri D. 50 ricevuti per il medesimo nostro Banco a 18 del passato febbraio, E tutti sono in conto de lavori di marmo che sta facendo nei due laterali dell'altare maggiore della chiesa del monastero della SS.ma Trinità delle monache a tenore del disegno dell'ingegnere Nicola Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

5.7.1735 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori di consolidamento in corso nel monastero e nella chiesa, paga duc. … 150 (5 apr. e 5 luglio), a comp. di 200, al maestro **Matteo Bottiglieri**, "in conto de lavori di marmo ... nei due laterali dell'altare maggiore ... a tenore del disegno dell'ing. Nicola Canale" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.196).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... Al Monastero della SS. Trinità delle Monache, ducati 100 e con firma di suor Anna Matilde Castrocucco, abbadessa, con autentica di notar Giuseppe Brunetti di Napoli a don Nicola de Rinaldo a compimento di ducati 150 in conto delle spese si fanno per il paliotto alla loro chiesa e per la sua cassa di noce, e per esso a **Matteo Bottigliero** maestro scultore, a conto dei suoi lavori di sculture che sta facendo nelli due laterali di marmo dell'altare maggiore della chiesa di detto Monastero della SS. Trinità delle Monache, a tenore del disegno dell'ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 964, p.22t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

5.3.1736 - 530. «Esito del Sig.r **Matteo Bottigliero**. 5 Marzo 1736. Banco di S. Giacomo [...] pagate [...] al Sig.r **Matteo Bottigliero**...» cinquanta ducati «... dite sono in conto delli lavori di marmo che stà lavorando p. li due laterale dell'altare maggiore della nrã Chiesa [della SS.ma Trinità delle Monache] ...» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

12.9.1736 - 12 settembre 1736 ... Al Monastero della SS. Trinità delle Monache ducati 40 e per esso a firma di Suor Anna Matilde Castronuovo a **Matteo Bottigliero** in conto di 100, a conto dei lavori di marmi che sta facendo per li due laterali dell'Altare Maggiore della loro Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1318, p.92; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

12.1.1737 - 12 gennaio 1737 [...] Il predetto Signor **Matteo** [Bottigliero] spontaneamente per conventione havuta col predetto Signor Carmine Antonio [...] promette e s'obliga a fare a sua spesa, così di materiali, come di mischia [...] di detta statua di marmo bianco tutta perfettamente di ottima qualità, cioè una del Glorioso Apostolo ed evangelista San Matteo di palmi sette e mezzo avanzati e questo per il convenuto prezzo di docati trecento al conto dei quali detto Matteo oggi detto giornod'averne ricevuto et havuto conforme personalmente e manualmente se ne riceve dal signor Carmine Antonio docati cento in moneta d'argento [...] che però Matteo come soddisfatto di detta somma spontaneamente s'è acquietato, liberato e

assoluto conforme ne quieta, libera e assolve il predetto almo prelato [...] e per atto finale faciendosi altri docati cento per lo prossimo mese di giugno e l'altri docati cento a compimento per il primo del mese di ottobre del corrente anno 1737. Con che però la detta statua se debbia ritrovare collocata esposta nel luogo situata dentro l'atrio della cattedrale chiesa di questa città di Salerno per tutto lo dodici del mese di settembre del corrente anno 1737 suddetto. E le altre sei delli santi, vescovi della predetta cattedrale chiesa, quali sei statue debbiano essere d'altezza palmi sette ognuna di esse con tutti la mitra al convenuto prezzo di duecento ducati l'uno, che in uno il prezzo delle sopraddette sei statue ascende alla somma di ducati milleduecento, quale opera lo stesso Matteo s'obliga e promette compirla e terminarla fra lo spazio e termine di anni tre, principiandosi il primo a ottobre millesettecentotrentasette e finire ad ultimo settembre dell'anno millesettecentoquaranta, cioè ogni dieci mesi in sei, ne debbia portare una a fare il primo tra porti e consegne della prima delle descritte statue alla fine del mese di marzo dell'anno millesettecentotrentotto e così continuare ogni dieci mesi [...] il trasporto avviene a spese e rischio di detto Matteo [...] (omissis) (ASSa, Not. Felice Antonio Casale, b. 5195, ff. 2v-5v; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.267; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.392).*

3.10.1737 - Fò fede come a richiesta del Reverendo Padre Rettore Peluso de Reverendi Padri Predicatori di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli, mi sono portato sotto ad osservare, conoscere, ed apprezzare quattro medaglioni di marmo di basso rilievo, raffiguranti questi quattro santi, cioè San Pietro Martire, San Raimondo, San Ludovico, e San Giacinto di palmi 5 e mezzo l'uno siti, e posti nel nuovo finimento di Aguglia fatto da detto Reverendo Monastero per mano del Magnifico Giovan Battista Masotta, ho ritrovato quelli, non esser secondo le leggi delle buone regole dell'arte del disegno e secondo la disciplina delle buone scole. Onde considerando lo materiale, che vi è andato, la fatica, politura, imbellecciatura di fondo, e ponitura inopportuna, ed avendo riguardo di più all'avvenimenti e disgrazie che possono succedere, ed altro che in simile apprezzi si ha considerazione, valuto stimo, ed apprezzo per tali quali sono, e si ritrovano per prezzo di docati quattrocento dico. Ducati 400. Onde in fede del vero ne ho fatta la presente sotta di propria mano Napoli 3 ottobre 1737 **Matteo Bottigliero** (ASNa, Mon. sopp. 652, f. 326; Borrelli, Il presepe napoletano, 1970 p.187; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.393).*

1738 - 1738 La Congregazione del SS.mo Sacramento della terra di Castegrande, nella persona di Fabrizio Bianco, dà incarico al marmoraro Aniello Gentile di eseguire un altare per la chiesa di Santa Maria Assunta di castel di Sangro, il quale deve essere così conformato: … il masso d'esso essere di marmo bianco di Carrara di buona qualità e senza macchia alcuna, del modo, forma, maniera, e lavoro, si come apparisce dal disegno firmato da esse parti, che si conserva presso l'illustrissimo Monsignor di Trivento don Fortunato Palumbo. E nella seguente maniera, cioè li sottogradi impellicciati di breccia di Sicilia, il grado di grossezza oncie due e mezzo avanti la cornice, in coda un'oncia di grossezza; e la predella lavorarla in due pezzi con scompartimento di commesso conforme al detto disegno; il paliotto di bassorilievo di once due in due pezzi uguali, cioè la cancellata di mezzodi rame indorato, traforato et il fondo di detta cancellata di marmo misco levatile, et il vacuo di dentro l'altare, dove deve collocarsi il corpo di Santa Concordia foderarlo di marmo bianco di lunghezza palmi undeci e mezzo, e di larghezza palmi due e mezzo, e la cornice conforme apparisce dal disegno, e l'intaglio si debba fare da Domenico Astarino [sic per Astarita] intagliatore, e li pottini di marmo statuario, quali si debbiano scolpire di mano del magnifico **Matteo Bottigliero**; li bacceli di detto paliotto debbano essere di lapislazaro, et il fondato di sotto il pottino commesso di verde antico, con il listello di negro, et il piedistallo d'intaglio di mezzo rilievo d'once due, il fondo di rosso antico con listelli di negro, et il fondato di mezzo l'intaglio commesso di verde antico con listelli di giallo antico, le cimase lavorate colla modanatura, che apparisce dal disegno col friso commesso di verde antico, la custodia lavorata di bassorilievo d'oncia due, e le due teste di cherubini, colla palomba di tuto rilievo di detto marmo statuario senza macchia, di mano di detto magnifico **Matteo Bottigliero** e l'intaglio di marmo di detto Domenico Astarino e la detta custodia tutta di commesso di lapislazaro conforme al detto disegno, e li raggi di sotto la palomba e le due palme accosto alla portella della custodia di rame indorato, quale rama indorata et il fondo della palomba anco commesso di stragalli indorati e questa rama indorata vada a spese di detto magnifico Aniello, et il lapislazaro che va in detto altare sia ben colorito e non di colore marmorino; il primo gradino con la ciappa di mezzo d'intaglio di rilievo oncia una e mezza col fondo di verde antico, e l'altri fondi accanto all'intaglio di fiori di persico con listello di negro; il gradino grande l'intaglio di mezzo rilievo oncie tre, cioè il fondo di giallo antico a canto l'intaglio con l'arabesco di fogliame anco di pietra antica, et il fondo, o sia specchio da sotto quello, di lapislazaro con stragalli di rame indorato, quale rame, et indoratura vadi a spese di detto magnifico Aniello, il capoaltare d'intaglio coi pottini di tutto rilievo con i panneggiamenti espressi nel disegno di marmo statuario senza macchia con li fondi di fiori di persico accosto alli pottini, e tutto il suddetto altare centinarlo principiando a canto la custodia sino alla fine dell'uno e dell'altro lato di oncie quattro, e tutto detto lavoro lustrarlo di tutta perfezione, e per quelo che importa tutto l'intaglio sia di mano di detto Domenico Astarino e tutta la scoltura di detto marmo statuario di mano di detto magnifico **Matteo**

Bottigliero, et il tutto di detto altare sia in conformità del detto disegno, e la parte di dietro di detto altare sia anco lavorato di marmo di carrara nella forma che apparisce nel disegno… Di più detto magnifico Aniello si obliga portarsi di persona con suoi discepoli in detta Terra di Castel di Sangro a ponere in opera detto altare di tutto punto [...] (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, prot. 24, ff. 63v-66v; Casale, Cosimo Fanzago …, 1995 p.164; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.394).*

4.5.1738 - 4 maggio 1738 Dichiaro io sottoscritto havere ricevuto a de contanti dal Reverendo Saverio Alfano canonico della cattedrale di Salerno ducati cento, e sono a compimento di ducati duecento, che l'altri ducati cento l'ho ricevuti anteriormente e tutti sono infatti prezzo di una statua di marmo figura del glorioso san Grammazio che ho patto di consignare ali quattro di settembre prossimo venturo nella città di Salerno in conformità del convenuto nell'istromento stipulato per me dal notaio Felice Casale di detta città al quale mi rimetto. **Matteo Bottigliero** (ADS, Fondo Lasciti Testamentari, b. X 147, Eredità di Capua, vol. I, fol. 375; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.268; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.392).*

19.7.1738 - 19 luglio 1738 … A Don Francesco Fortunato ducati duecento e per esso a Nicola Fortunato altri tanti e per esso al Reverendo Don Fabrizio Cianci per altri tanti e per esso ad Aniello Gentile maestro marmoraro, quali paga in nome e parte e di proprio denaro della Congregazione e Confraternita del Santissimo Sacramento della terra di Castel di Sangro, ad a conto di ducati 1300 intiero prezzo convenuto di un altare che si è obbligato fare per servizio della detta Congregazione e Confraternita di marmo bianco di carrara di buona qualità e senza macchia alcuna del modo, forma, maniera e lavoro siccome apparisce dal disegno e da essi firmato, che si conserva in potere di Mons. Di Trivento e secondo sta descritto nell'infratto istrumento e per quello riguarda tutta la scoltura da farsi in detto altare, debba essere di marmo statuario senza macchia e fatta di mano di **Matteo Bottigliero** e l'intagliatura di mano di Domenico Astarino [sic per Astarita] e se li pagano li suddetti ducati 200 per compra di detti marmi, ed a' conto di sue fatiche, quale altare detto Aniello s'è obligato finirlo di tutto punto per tutta la fine del mese di Maggio 1739, e consegnarlo nella sua bottega riposto dentro cassa di legno ha sue spese, però nella fine d'Ottobre venturo 1739 debba consegnare siccome s'è obligato, la metà di detto altare riposto dentro cassa a' dette sue spese, ed in detto tempo farseli il pagamento d'altri ducati 400 e li restanti ducati 700 s'è obligato in nome di detta Congregazione pagarceli compito di tutto punto e consegnato il lavoro suddetto in detta fine di Maggio 1739. La conduttura del quale altare è rimasto a' carico di detta Congregazione, essendosi similmente obligato detto Aniello portarsi in detta terra suoi discepoli e porre in opra il suddetto altare; con andare l'accesso e ricesso a carico e spese d'esso Aniello, ed a' carico di detta Congregazione così la commodità dei letti e spese cibarie nella dimora indetta terra faranno per la positura di detto altare, come li materiali, calce, ferramenti, piombo, e magisterio de fabbricatori per fare il Masso e ponere in opra detto altare e mancando di consegnare detta opera respettante in detti tempi di Ottobre e Maggio come sopra o' quella, o' parte d'essa si ritrovasse non essere della forma e qualità descritta nell'infracitando istromento, ed in conformità del detto disegno, o' non andando a' ponere in opera detto lavoro, non possa essere astretta detta Congregazione a farli suddetti rispettivi pagamenti in detti tempi, con esserli lecito far fare detto altare d'altri Maestri a' tutti danni e spese del detto Aniello e s'è convenuto specialmente che in qualunque caso si migliorasse il suddetto altare in qualunque parte d'esso o di volontà propria di detto Aniello, o di loro commun consenso non per questo si possa pretendere dal detto Aniello alterazione di detto prezzo convenuto di detti ducati 1300, né revisione, o' apprezzo alcuno mà il tutto detto Aniello d'ora per allora l'ha donato a detta Congregazione, col patto esecutivo e citazione in forma, come largamente appare dall'istromento rogato a' 17 Luglio 1738 per notar Nicola Montefusco al quale si refere e con sua firmata (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1223; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.424).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738 ... A P. Luigi De Marco ducati 100 e per esso a **Matteo Bottigliero** e sono a comp.di ducati 740 ed in conto di ducati 1200 intero prezzo di due statue di marmo con esso contrattate a tenore dell'Istrumento seco passatone, per notar Giuseppe Servillo al quale si rimanda (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1012, p.360r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

12.11.1739 - 12 novembre 1739 ... A fra' Guglielmo Andreozzi, ducati 10 e per esso ad Aniello Gentile maestro marmoraro per altritanti e per esso a **Matteo Bottigliero** maestro scultore e disse sono a compimento di 122, atteso che gli altri li ha ricevuti in contanti più volte a conto di ducati 215, per tanta scultura di marmo, cioè la scoltura che va all'altare di Castello di Sarcore [Sarconi PZ], e l'altra che va all'altare della SS. Ascensione a Chiaia, e l'altra che va all'altare di Aversa dei Padri Celestini, e l'altra che va all'altare di Lucera (Foggia) nella conformità delli disegni fatti per mano dell'architetto Giuseppe Astarita e così fa di loro convenuto secondo il patto, di sua soddisfazione, cioè li debba consignare per Natale prossimo, venturo, la detta scoltura che va all'altare di Aversa, e l'altra all'altare di Lucera, e per esso a Giuseppe Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 920, p. 726; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

1.9.1740 - Aversa, Chiesa di S. Pietro a Maiella … Aniello Gentile … Il primo settembre 1740, l'artefice rilasciò la relativa ricevuta dt .;00 ducati. Con tutta probabilità, i capoaltari furono intagliati da **Matteo Bottiglieri**, allora associato al Gentile (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8228, a. 1740, fol. 375; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.578).*

12.10.1740 - 12 ottobre 1740. A don Basilio Forlosia due cinquantadue tarì 10 e per esso a **Matteo Bottigliero** e dice esserno duc. 50 d'essi per intero prezzo di una statua di legno rappresentante Sant'Antonio da Padova con sua pedagna in tutto alta palmi cinque che gli ha fatto lavorare per ordine della Marchesa della Valle Mendozza, e li restanti duc. 2.10 sono per tanti spesi per la cassa ed altro bisognato per sicura custodia per trasportarla in Calabria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1380; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*

23.12.1740 - 23 dicembre 1740 ... A Cesare Bosco ducati 9 e per lui a **Matteo Bottigliero** Scoltore a compimento di ducati 30, atteso li altri 21 l'ha ricevuti con due polizze del medesimo nostro Banco e sono per prezzo stabilito per la medaglia da lui fatta e terminata che dovrà consegnare e lustrata in mani di Gennaro De Martino che dovrà metterla nel deposito della sua Cappella di Monteoliveto, e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto e pagato di tutto ciò che potesse più importare detta medaglia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1380, p.629; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

29.7.1741 - Die vigesimo nono ms. Julij 1741 Neap. et prop.e in Reali Mon.rio S. Marie Ægypt.ca D.narum Monialium ord.s Divi Aug.ni ante crates ferreas costituiti in presentia n.ra l'infratte M.to Rev.de Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache discrete del soprad.o Real Mon.rio cioè S.r Candida M.a Brancaccio Abb.a, D. Beatrice Terralavoro Vicaria, D. Nicoletta Capece Scondito Camerlinga, D. Rosolea Muscettola, D. Beatrice Imparato, D. Rosana clives, e D. Maria Fortunata de Rosa … da una parte. Et il M.co Gennaro Cimafonte di questa Città Marmoraro, ag.te et Inter.te similm.te alle cose infratte per se suoi eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le sud.e Parti in d.i respett.e nomi, spont.te hanno asserito in presenza n.ra, come essendosi da d.e Sig.re Abb.a, Vicaria [p…r] e Monache determinato d'abbellire, et ornare con … non solo le bocche d'opere delle sei cappelle, che li pilastri, membretti, e fronti da sop.a le volte delle med.me, che riguardano la nave della Chiesa, ed avendo eletto la persona del d.o M.co Gennaro, acciò far dovesse intieram.te il lavoro sud.o con somma polizia, e d'ogni bontà, e perfezzione, ad uso de buoni Mastri, in conformità dell'opera, che si ritrova già fatta nella Tribuna, ed altare Mag.re della Chiesa sudetta, e d.o à tenore del disegno fatto, e dell'ordinaz.e che seli farà dal Reg.o Ingeg.re Sig.e D. Nicola Tagliacozzi Canale, il q.le doverà guidare tale opera, che perciò d.e Sig.re Abb.a, Vic.a, e Monache in d.o nome, sono venute à convenz.e col pred.o M.co Gennaro, med.te la quale il med.o M.co Gennaro spont.te in presenza n.ra, non per forza alcuna, ne dolo, e per ogno mig.e via, hà promesso, e promette di fare la sud.a opera de Marmi, il tutto in conformità del di sop.a espressato, e del d.o disegno fatto, ed ordinaz.e, che seli farà dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale, e con l'infratti patti, e prezzi stabiliti, e conv.ti cioè. In primis che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, sincome spont.te promette, e s'obliga di fare otto pilastri, che sono alli [p…v] due laterali della nave di d.a Chiesa, inclusovi quelli due che sono nell'angoli da sotto il Coro delle d.e Sig.re Monache, e prop.o à destra, e sinistra della Porta della Chiesa, li quali debbano essere di Marmo bianco di grossezza simile à quelli, che sono nella d.a Tribuna, ed altare Mag.re e nelli med.mi vi si debbano fare le strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate, e rillevate, con fondo commesso di breccia di Francia, con croci nel mezzo, arricchito ciascuno pilastro, cosi sotto, e sop.a, come nel mezzo da ornam.ti, e fogliami commessi di pietre di varij colori, Ben vero quelli debbano essere simili, ed uniformi alli pilastri, che si ritrovano già fatti nella riferita Tribuna, ed Altare Mag.re, non solo per quello che riguarda la scorniciatura, ed ornam.to di fogliami, che per le pietre Mischie, che ivi si ritrovano, le quali niente debbano essere differenti dell'opera già fatta, ed il simile si è stabilito, che far si dovesse, sincome il d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di fare nelle bocche d'opera d'esse Cappelle, le quali parim.te debbano essere con strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate rillevate, commesse, ed ordinate con simili [p…r] pietre, à tenore del disegno fattone dal soprad.o Reg.o Ing.re et al di fuori di ciascuna d'esse bocche d'opere, vi debbano farce il suo membretto riguardante la nave dela Chiesa, la quale debba attaccare immediatam.te colli pilastri della nave di sop.a descritti, con che le sud.e bocche d'opra faciende alli laterali delle sud.e sei Cappelle, sono al num.o de dodeci, et altritanti membretti debbano venire al di fuori delle pred.e, cioè due per ciascuna d'esse sei Cappelle, li quali si è stabilito, che farsi debbano, conf.e d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di farli di broccato di Spagna listellati di negro, con ornam.ti di varij colori, à tenore del disegno fatto dal d.o Reg.o Ingeg.re. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome prom.e, e s'obliga, oltre di d.i membretti, farne altri due, quantunque ne intieri, e propriam.te quelli, che attaccano con l'ultimi due pilastri della nave della Chiesa, cosi à fianco della Porta della Sacristia, come dirimpetto, da sotto li due coretti, li quali debbano essere ornati, e commessi con simili

pietre, e da sop.a, cosi alle bocche d'opera di d.e sei Cappelle, come da sop.a alli dodeci membretti descritti sia tenuto esso M.co Gennaro farvi per ogn'uno la cima[p…v]sa scorniciata con freggio commesso, e con bastone al di sotto. Di più si è conv.to, che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, conf.e promette, e s'obliga di fare li fronti scorniciati di Marmo bianco alle volte delle soprad.e sei Cappelle, per quello, che riguarda la veduta verso la nave della Chiesa, non comprendendovi i succieli delle volte delle sud.e Cappelle, li quali si debbano fare dipinti, e lumeggiati d'oro, ò pure d'altra maniera à sodisfaz.e di d.e Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache, quali fronti debbano essere di Marmo bianco rillevato, e scorniciato del modo, e maniera, che sarà ord.to dal d.o Reg.o Ingeg.re, e da sop.a di d.i fronti scorniciati di Marmo, per finim.to delle soprad.e sei Cappelle alla parte di fuori verso la nave della Chiesa med.ma, vi si debbano fare li sei fondati anco di Marmo bianco, con strada cavata commesso di broccato di Spagna, e con intavolatura rillevata, scorniciata, e commessa, dell'istesso modo, e maniera del lavoro che si ritrova già fatto, e con ornam.to di varie pietre come s'osserva dal disegno, à riserba però dell'intagli, e scoltura, che sono in d.o disegno, li quali facendosi, non s'intendano compresi nel [p…r] prezzo conv.to, ma debbano farsi à prop.e spese di d.o Regio Mon.ro. E come j zoccoli di pardiglio, che si ritrovano già fatti, … lo sotto li pilastri, e membretti di sop.a descritti, che sotto le bocche d'opera di d.e Cappelle non sono commessi in conformità di quelli, che sono sotto li pilastri del d.o Altare Mag.re, e Tribuna, perciò si è conv.to, che li med.mi si dovessero levar d'opera, per doverci commettere li fondi di broccato di Spagna dell'istessa maniera di quelli, che sono in d.a Tribuna, ed altare Mag.re, accio siano tutti simili, ed uniformi, con ponerli d.o M.co Gennaro da nuovo in opera ben condiz.ti con grappi di ferro stante di presente si veggono tutti smossi. E questo per il stabilito, e conv.to prezzo di grana novanta due, e mezzo il palmo, rispetto à tutta l'intiera opera, che si farà nella maniera di sop.a riferito, à riserba de mentovati zoccoli di pardiglio, ne quali ne si farà il commesso di broccato di Spagna, li med.mi zoccoli tantum si è stabilito, e conv.to, che si debbano pagare à rag.e di grana quaranta il palmo, non solo per la levatura, e ponitura in opra, che per il commesso vi si farà di broc[p…v]cato di Spagna. Di più che si debba misurare tutto intiero il lavoro sud.o dopò fatto sarà, dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale, secondo l'uso, e costumanza di Napoli, cioè rispetto la misura delli d.i scorniciati, che saranno nelli fronti dell'Arco, si debba misurare il suo giro una sola volta, e per li prezzi di sop.a descritti. Con che resti à carico e spesa del d.o M.co Gennaro la compra de Marmi Mischi, secatura, lavoratura, commettitura, lustratura, conduttura, e ponitura in opera, ed anche l'anditi bisognaranno per poter ponere in opera li già detti Marmi, grappe di ferro, fabricatura, calce, pezzolama, ed ogni altro bisognevole, senza che d.o Real Mon.ro sia tenuto à contribuire cos'alcuna. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome promette, e s'obliga di dare di tutto punto compita, e perfezzionata l'intera opera sud.a per tutto il mese di Giugno dell'entrante Anno mille sette cento quaranta due, ed elasso d.o tempo, e non compitosi d.a opera da d.o M.co Gennaro, ò pure quella non fusse di tutta bontà, qualità, e perfezzione del modo di sop.a espressato, il tal caso sia lecito al d.o [p…r] Real Mon.ro di chiamarsi altri M.ri, e e quela far fare e compire à tutti danni, spese, et interessi del med.mo M.co Gennaro, quia sic … Con espressa dichiaraz.e, che dovendosi fare l'intagli sop.a d.e Cappelle, questi si debbano fare dal Sig.r Dom.co Astarita Artefice de migliori, e d'esperienza in questi lavori, e per la scoltura dal Sig.r **Matteo Bottigliero**, il tutto però à carico, e spese di d.o Real Mon.ro. Qual prezzo importante d.o lavoro, seù opera, sia tenuto d.o Real Mon.ro, e posteri, e succ.ri in quello, sincome le pred.e Sig.ra Abb.a Vicaria, e Monache in d.o nome, spont.te in [p…r] presenza n.ra hanno promesso, e si sono oblig.te dare, pagare, e sodisfare ad d.o M.co Gennaro presente in questo modo cioè, docati due cento d'essi nel principio di d.a opera, altri d.ti 200 dopò fatto il quarto di d.a opera, Altri d.ti due cento fatta sarà la Mettà della med.ma opera, Altri d.ti due cento principiato sarà a porsi d.a opera, e la rimanente summa in due altre paghe, cioè una verso il fine, e l'altra terminata sarà, e posta tutta la pred.a opera in pace … (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, vol.16, cc. 411r-414v; Pinto, Trascrizione 2023).

- S. Maria Egiziaca Maggiore … Nel 1741, per ragioni non indicate, De Ferdinando fu sostituito da Gennaro Cimafonte che il 29 luglio di quell'anno fu incaricato di «ornare le bocche d'opere delle sei cappelle, oltre li pilastri, membretti, e fronti d'opere da sopra le volte delle medesime, che riguardano la nave della Chiesa» (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.49).*

25.10.1741 - 23 ottobre 1742 ... A Luzio Valenzano, D. 7 e per esso a Giuseppe De Martino marmoraro … e per esso a Gennaro Cimafonte marmoraro per altritanti, che deve pagarli a **Matteo Bottigliero** Scultore di marmo, a compimento di 170 atteso il di più l'have il medesimo ricevuto così di contanti come per mezzo dé Banchi, e tutti i detti D. 160 sono in conto di D. 225, prezzo stabilito e convenuto, per due Puttini di marmo e cinque Teste di Cherubini che si stanno dal medesimo facendo per la Cappella di marmo in testa della Sacrestia del Carmine Maggiore di questa città di Napoli, in conformità del convenuto, nella partita dello Spirito Santo in data 25 ottobre 1741 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1191, p.465; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.163).*

29.11.1741 - 29 novembre 1741 ... Al Monastero di S. Martino, ducati 10 e per esso a Don **Matteo Bottigliero** a conto di 40, per il prezzo di una Statua di legno del glorioso S. Francesco di Paola di palmi 5 da consignarli nello spazio di mesi tre, così tra loro convenuto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1066, p.306; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

9.1.1742 - 9 gennaio 1742 … A Fra Guglielmo Andreozzi dieci e per esso allo scultore **Mateo Bottigliero** a complimento di ventidue atteso gli altri dodeci li have ricevuti di contanti e detti sono a conto della scultura di due bottini di marmo che lavora per il capo altare della SS. Ascensione de Reverendi Padri Celestini di Chiaia per il convenuto prezzo di ducati 50 = a qual era più di ducati 50 valessero s'intendono donati a rilasciati a beneficio di detto Monastero e non altro e per esso al Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 961; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.425).*

23.10.1742 - 23 ottobre 1742 ... A Luzio Valenzano, D. 7 e per esso a Giuseppe De Martino marmoraro … e per esso a Gennaro Cimafonte marmoraro per altritanti, che deve pagarli a **Matteo Bottigliero** Scultore di marmo, a compimento di 170 atteso il di più l'have il medesimo ricevuto così di contanti come per mezzo dé Banchi, e tutti i detti D. 160 sono in conto di D. 225, prezzo stabilito e convenuto, per due Puttini di marmo e cinque Teste di Cherubini che si stanno dal medesimo facendo per la Cappella di marmo in testa della Sacrestia del Carmine Maggiore di questa città di Napoli, in conformità del convenuto, nella partita dello Spirito Santo in data 25 ottobre 1741 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1191, p.465; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.163).*

31.10.1742 - De Martino Gennaro … Ebbe un figlio, o fratello, a nome Giuseppe, che nell'ottobre 1742, insieme con il maestro marmoraro Gennaro Cimafonte, lavorò ai marmi mischi, ricchi di *coquilles*, cartocci e volute, nella sacrestia della chiesa del Carmine Maggiore di Napoli - uno degli esempi più cospicui del gusto rococò napoletano - su modello di Niccolò Tagliacozzi Canale e con la collaborazione di **Matteo Bottigliero**, autore delle sculture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, 31 ott. 1742, p.498; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

13.12.1742 - Il 13 dicembre 1742, infatti, Francesco Pagano e **Matteo Bottiglieri**, «maestri scultori e statuari», si erano impegnati ad eseguire: «due angeloni con due puttini laterali annessi di marmo bianco con loro base e pedagna che doveranno situarsi all'altare maggiore della chiesa del detto Gesù Nuovo alli lati della statua dell'Immacolata Concezione ... a tenore del modello fattone dal Regio Ingegnere Signor Don Domenico Antonio Vaccaro che si conserva presso detto Reverendo padre Francesco Pepe» (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 2, cc. 248v-250v; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.556; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.219).*

17.7.1743 - Al Vaccaro furono anche pagati dai Gesuiti (7 genn. '43) ducati 73,03 con una motivazione assai esplicita: «per l'assistenza speciale fatta alla statua di marmo che lavora **Matteo Buttigliero** per la chiesa del Gesù Nuovo e di questi fino a ducati 100 di parte del medesimo Buttiglieri, che li deve per tale assistenza onde non può detto Matteo pretenderli per se, secondo l'accordo fatto col medesimo Buttiglieri, dichiarando nulla qualunque sua pretensione» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1430; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.562).*
- 73 ducati e 3 grana il 17 luglio per l'«assistenza … assistenza» (Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.219).*
- R. Mormone, La scultura…cit., p. 562. Qui le date vengono erroneamente indicate con quelle del 6 e 7 gennaio. Quest'ultime sono segnalate correttamente in U. Di Furia, La statua dell'Immacolata…cit., p. 219 (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.397).*

13.9.1743 - 13 settembre 1743 ... Al padre Francesco Pepe gesuita, ducati 30 e per esso a **Matteo Bottigliero** e dichiara che questi 62.2.10 sono a compimento dell'intero pagamento che gli deve per la statua di marmo lavorata da lui secondo l'istrumento per notar Nicola Servillo avendo dato ricevuta di ducati 100 al signor Domenico Antonio Vaccaro ingegnero per la assistenza al lavoro e anche in conto suo 27.2.10 a quelli i quali hanno illustrato la statua e il resto sino a ducati 500 ha ricevuto il detto **Matteo Bottigliero** da lui, et in fedi ed in contanti e detto Matteo resta soddisfatto né deve pretendere altro in qualunque tribunale, né da lui né da altri, né i figli suoi, e dichiara che non possa esigere detta summa e denaro e resta completamente soddisfatto ... e in più dichiara che il resto del denaro gli dà in conto di altro puttino di marmo che si è obbligato fare e lavorare per servizio della aguglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p. 218; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*
- 13 settembre 1743. Al padre Francesco Pepe D. 30. E per esso a **Matteo Bottigliero**, e dichiara che di questi D. 12,50 sono compimento dell'intero pagamento gli deve per la statua di marmo lavorata da lui secondo l'istromento per notar Nicola Servillo, avendo dato in conto suo D. 100 al signor don Domenico

Antonio Vaccaro ingegnero per l'assistenza al lavoro, anche in conto suo D. 27,50 a quelli i quali hanno allustrata la statua e il resto sino a D. 500 ha ricevuti il detto Matteo da lui e in fedi e in contanti. E dichiara che resta sodisfatto del tutto né possa altro pretendere né lui né i figli suoi e dichiara che non possa esiggere detta summa se prima non si dichiara col sopra detto notaro di istar sodisfatto in tutto e nell'istrumento di più si dichiara che il resto del denaro gli da in conto di un altro puttino di marmo che si è obbligato a lavorare per D. 40. E questo obligo deve dichiarare col notaro medesimo e portarne la fede. Si fa fede per notar Nicola Servillo di Napoli che del sudetto pagamento sen'è fatto per lui notamento nel margine dell'istrumento stipulato per mano sua a 13 decembre 1742 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120).*
- Nel testo di V. Rizzo, Lorenzo e Domenico Antonio…cit., p. 264, doc. 546, il documento è erroneamente riferito alla Guglia dell'Immacolata della piazza del Gesù Nuovo di Napoli (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.397).*

29.10.1743 - Il 29 ottobre 1743, padre Pepe pagò dieci ducati a **Matteo Bottiglieri** «per il saldo di quello che gli doveva per un angelo grande e per un altro piccolo di marmo lavorati per la chiesa del Gesù Nuovo, avendo ricevuto in totale duc. 450 e dei quali duc. 440 sono prer la paga secondo il contratto fatto e duc. 10 ne dà per regalo» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Mormone, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.603).*

11.1743 - Nel novembre 1743, il canonico Antonio Landolfo, economo della congrega del Rosario, commissionò a Gennaro Cimafonte l'altare della cappella del Sacramento, con le corrispondenti cona e porte laterali, secondo il disegno di Nicola Tagliacozzi Canale: «stabilito di fare l'Altare, Cona, e porte laterali di marmo in detta Cappella e volendo dar principio a detta suo risoluzione, precedente abboccamento e consiglio suggeritoli dal Regio Ingegniere S.r D. Nicola Tagliacozzi Canale Napoletano ha mandato a chiamare per tal opera il sudetto M.co Gennaro Cimafonte perito in simil mestiere … Più si è convenuto che detto M.co Cimafonte sia tenuto, conforme in effetto si obbliga complire cosi al lavoro descritto di sopra dell'altare, porte, Cona, ed altro, com'anche di tutti l'intagli di tutto rilievo, quail intagli debba farli lavorare da Francesco di Martino Napoletano e tutta la scoltura, che verrà all'opera suddetta, attenta l'ordinazione che se li darà da detto Perito, la debba fare da **Matteo Buttigliero**, anche Napoletano; quale opra descritta di sopra cosi d'intagli, cornici, impellecciatura, scoltura, e di ogni altro debba essere tutta lustrata a riserba però delle tavolette che verranno di sopra li gradini, e della pradella e gradi, le quali debbano essere improvenzate …» (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1743, fol. 272-276; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.79).*

18.7.1744 - 18 luglio 1744 ... A Mattia Milone, ducati 10 e per lui a Francesco Molignani, per altritanti, e per lui a **Matteo Bottigliero** scoltore e sono in conto dei ducati 235 prezzo convenuto di due Statue di marmo bianco statuario di tutta perfezione dovrà fare il medesimo per la Cappella di S. Eustachio della città di Acquaviva, cioè una di Santa Theopista (la moglie di S. Eustachio) e l'altra che in un solo pezzo rappresenti tutti e due i figli della suddetta santa, uniti insieme e le medesime dovranno essere del 3° di palmo 4, ed un quarto, secondo il disegno fattone a tale effetto da Don Nicola Rossi, su del quale esso **Bottigliero** dovrà formarli li modelli di creta della stessa grandezza delle statue di marmo da lavorarsi, con starne in tutto al gusto e direzione e total piacimento del suddetto Nicola Rossi, con patto espresso ancora che per la formazione dei modelli, dovranno essere terminati per l'ossatura di ferro e creta et ogni altra spesa che potrebbe occorrere e sia tenuto ancora consignarli i modelli suddetti cotti e finiti di tutto punto, con altro patto che per il marmo statuario che dovrà servire per formare le suddette statue non possa pretendere altro e restare a suo rischio ed interesse le casse per il trasporto, l'incassatura e il trasporto sino alla marina di Bari, e per lui a Felice Bottigliero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444, p.1099; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

22.12.1744 - 22 dicembre 1744 ... A Carlo Dentice del quondam Franco, ducati 45 e per esso a D. **Matteo Bottigliero**, virtuoso scultore de marmi, disse esserno a conto di 90 a final pagamento di due gruppi di Bottini secondo il disegnato da esso consignatogli della grandezza che potranno uscire da 2 pezzi di marmo similmente da esso datoli per detto lavoro e quali Bottini sia tenuto esso signor **Bottigliero** consignarli per il mese di maggio prossimo venturo entrante anno 1745, di tutta perfezione e bontà e sia obbligato portarceli sino nella sua stanza, con bontà bianchezza e perfezzione. E per esso a Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1224, p.648; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

1745 - S. Gregorio Armeno ... Tribuna ... [42] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [42] ... Il gruppo in stucco al di sopra dell'altare maggiore con l'*Eterno Padre e la Vergine in gloria* è di **Matteo Bottiglieri** (1745 ca.) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*

- Sull'arco trionfale e sul presbiterio alla base del tamburo della cupola si stagliano due gruppi in stucco, il primo di Domenico Antonio Vaccaro, raffigurante *Angeli* e l'altro di [p.465] **Matteo Bottiglieri** con l'*Eterno Padre, la Vergine e il Redentore* (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.464).*

1745 - 1745 [...] E respetto al medaglione esso stesso magnifico Francesco ave presentato fede di apprezzo formata dal magnifico **Matteo Bottigliero** scoldore di detta città di Napoli (omissis) (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5219, ff. 88r-94v; Avino, Scultura e decorazione …, 1971 p.168; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.398).*
- Stima del medaglione marmoreo raffigurante l'*Annunciazione*, collocato sulla facciata della chiesa SS. Annunziata di Salerno (D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.398).*

22.1.1745 - 22 gennaio 1745. Al padre fra Gio Crisostomo Arcieri D. 10. E per esso a **Matteo Bottigliero** in conto di D. 40, intero prezzo di un mezzo busto di marmo di migliori che possa ritrovarsi nella marina di questa città, lo quale dovrà dimostrare l'original ritratto del padre reverendissimo generale Bellelli, agostiniano, il quale debba essere di tutta bontà e perfettione, e secondo la miglior scola di disegno di palmi tre per due e mezzo, giusta la misura datali della nicchia dove dovrà situarsi [S. Maria della Verità] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

26.2.1745 - 26 febbraio 1745 … Ad Ignazio Pinnocco ducati tre tarì 1 e per esso a Don Francesco Molignani per altritanti e per esso a Don **Matteo Bottigliero**, e sono a saldo e compimento degli ducati 40 prima paga da esso dovutili in conto di due statue di marmo che dal medesimo si lavorano per la Cappella di Sant'Eustachio [Cattedrale di Sant'Eustachio, Acquaviva delle Fonti], de gli 40 = per soddisfatione e conto del detto Buttigliero ne ha pagati ducati 31.2.10 a Padre Bartolomeo Schiapponi di Genova ed il resto, cioè ducati 5.1.10 li ha ricevuti da esso contanti e per esso a Giuseppe Sequino per altritanti, notata a 16 corrente. Ducati 3.1 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1132; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.425).*

12.9.1745 - 12 settembre 1745 [...] Si certifica da noi sottoscritti deputati dell'Eredità lasciata dalla chiara memoria di Fabrizio de Capua, Arcivescovo di Salerno, cioè da me Arcidiacono Girolamo de Vicariis, Canonico Matteo Alfano, Ludovico Pinto e Fortunato de Vicariis, deputati eletti, che pagar si possano docati duecento al Signor **Matteo Bottiglieri** per completamento del prezzo di due statue di rilievo di due santi vescovi per riporsi nell'atrio di detta chiesa per le quali in passata conventione fra detto Bottigliero e rogato per mano del notaio Felice Antonio Casale salernitano al 12 gennaio 1737 considerato che sia danno al decoro e stima ed onore della Chiesa e Capitolo che si abbia da dare il permesso di vendersi dette statue con perdersi ducati duecento pagati, cioè docati cento d'acconto e docati cento alla morte di detto Arcivescovo con mandato dei deputati dal canonico Saverio Alfano, allora cassiere di detta eredità, pretende il detto Bottigliero scultore che da un anno e più a questa parte ha chiesto per soddisfare il restante del prezzo che sia da dare a lui la libertà di vendersi le suddette statue secondo poter riuscirli di aver dovuto pagare da tanto tempo l'affitto di un magazino per tratenere dette statue ed inoltre ha sofferto il dispendio di portarsi più volte in Salerno. Li sudetti ed altri motivi si sono fatti riflettere dall'Ill.mo e Rev.mo attuale Arcivescovo e si è dichiarato che era doveroso di sodisfare il complimento del prezzo per avere dette statue. Pertanto non essendovi denaro in cassa da noi si supplica umilmente la bontà di detto Ill.mo Arcivescovo che si compiaccia pagare il detto scultore Bottiglieri la somma di ducati duecento coll'obligo di consegnarsi secondo la forma dell'istrumento nella marina di Salerno. E perché in conformità dell'istrumento dovrebbero farsi lavorare altre quattro statue e pagarsi la somma di ducati ottocento e per diversi giusti motivi non torna conto alla chiesa di aversi dette quattro statue. Per tal ragione nel riversi detto denaro deve farsi la quietanza finale e dichiarare di non pretendere cosa alcuna per la conventione di dette quattro statue con dare per nullo il caso (ASSa, Not. Felice Antonio Casale, b. 5195, allegato al contratto; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.268; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.393).*

28.10.1745 - A dì 28 8bre 1745 col mandato delli deputati pagato al Sig. **Matteo Bottiglieri** per complimento di 200 che si dovevano per le statue (ASS, Fondo Lasciti Testamentari, b. X 147, Eredità De Capua, vol. II., f. 2; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.269; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.393).*

6.12.1747 - L'atto è stato rogato dal notaio Ignazio Parisi di Napoli, il 6 dicembre 1747 e ratificato poi dal sopradetto notaio di Corigliano. I putti citati nel documento sono da attribuirsi a Francesco Pagano. [...] *Nelli due capi altari del suddetto altare maggiore ut supra facendo invece delle due teste di cherubini che stanno nelli due capi altari del citato altare maggiore di Santa Maria Egizziaca si debbano fare due puttini intieri dalla situazione modo come nel sudetto disegni carta, e modello in creta fattone e debbano essere lavorati detti due puttini, o dal magnifico Francesco Pagano o dal magnifico **Matteo Buttigliero*** (omissis) (ASCs,

Not. Giordano Marcoantonio di Corigliano, b. 938; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.129-133; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.398).*

22.2.1748 - Die vigesimo secundo mensis februarij 1748, Neap. Costituiti in presenza nostra li Magnifici **Matteo Bottigliero** e Francesco Pagano scultori, li quali intervengono alle cose sottoscritte per essi e ciascuno di essi e gli loro e di ciascuno d'essi eredi e successori da una parte. E il Magnifico Reverendo Padre Francesco Pepe della Compagnia di Giesù, il quale [...] Detti Magnifici Matteo e Francesco, e ciascuno di essi sincome sono venuti a convenzione col detto M.R.P. Francesco Pepe, mediante la quale spontaneamente dinanzi a Noi promettono e s'obligano di fare otto puttini di marmo colli loro geroglifici che tengono in mano sincome stanno quelli di stucco situati nell'aguglia sita nel largo d'avanti la Venerabile chiesa del Giesù Nuovo nel secondo ordine quali sono di palmi cinque e mezzo; cioè quattro per ciascuno di detti Signori Matteo e Francesco e secondo le buone regole dell'arte medesima. E questo fra il termine di mesi dieci decorrendi da oggi, ventidue del corrente febbraio. E colli sottoscritti patti cioè: In primis si conviene che prima di mettere mano al marmo devono li medesimi Magnifici Matteo e Francesco conforme dinanzi a noi promettono di fare li modellucci di creta secondo stanno fatti di stucco all'aguglia sudetta e poi farli vedere al Signor Nicolò Rossi pittore e dopo che questo li averà visti e approvati, promettono e s'obligano detti Magnifici Matteo e Francesco e ciascuno di essi principiare a fare detti otto puttini di marmo colla continua assistenza del prenominato signor Don Nicolò Rossi dovendo li medesimi Bottigliero e Pagano eseguire quanto detto signor Nicolò comanderà circa li modellucci e marmi, con guastarli ed accomodarli, ed in caso che qualche d'uno di essi ne volesse fare ed adempire quanto comanda il detto Signor Nicolò a tenore del modello da lui approvato, sia lecito al sopradetto R. P. Francesco stassi di licenziarli non ostante che avessero principiata l'opera sudetta con fare terminare li sudetti puttini ed altri artefici, il tutto però a spese d'esso P. Francesco, con che il medesimo sia tenuto et obligato sodisfare e pagare a detti Signori Matteo e Francesco le loro fatighe, secondo verrà stimato da detto signor Rossi. Di più si conviene che se mai succedesse che per mancanza di detti Magnifici Bottigliero e Pagano o alcuno d'essi, li detti puttini riuscissero di qualche notabile difetto, in questo caso s'obligano e promettono li medesimi Bottigliero e Pagano o alcuno d'essi pagare e sodisfare il prezzo di tutto il marmo che sarà bisognato per fare detti otto puttini; ma se nel caso che il difetto de medesimi fosse rimediabile, si contenta detto R.P. Francesco Pepe farle accomodare ma a proprie spese di detti Magnifici Bottigliero e Pagano o a spese di colui che averà fatto il bottino difettoso quia sia. All'incontro il medesimo R.P. Francesco promette e si obbliga pagare e sodisfare a detti Magnifici Bottigliero e Pagano il prezzo delli sudetti puttini alla raggione di docati quarantacinque l'uno in questo modo, cioè: docati venti per ciascun puttino di caparra e li altri docati venticinque ogni volta che averanno consegnato un puttino compito di tutto punto ed osservato et approvato sarà dal detto Signor Rossi. Di più si conviene per patto espresso che quando detti puttini si moveranno debba il detto Reverendo Padre Francesco conforme il medesimo spontaneamente in presenza nostra promette e s'obliga darle le persone per aggiunto per la massa de sopradetti puttini quia sic ex speciali pacto [...] (ASNa, Not. Giuseppe de Palma, a. 1748, ff. 58v-60v; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.229).*

27.9.1748 - 15 ottobre 1750 Al Signor **Matteo Bottigliere** docati 80 per saldo di docati 240 prezzo convenuto per istrumento nella città di Napoli per 4 puttini di plami 4 l'uno e 5 testi d'Angelo per la nuova cappella di San Gennaro, mentre docati 40 li furono pagati in 27 settembre 1748 per mandato, altri docati 40 pagati per mandato a 30 aprile 1749 ed altri docati 80 li furono pagati a 6 aprile 1750 per mandato [...]. (Bugli, La chiesa dell'Annunziata a Benevento …, in Rivista storica del Sannio, a. 17, 2010 p.214; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748 ... Al padre Francesco Pepe della Compagnia di Gesù, ducati 10 a don **Matteo Bottigliero** a saldo di 135 e glieli paga per tre puttini di marmo da lui lavorati per l'Aguglia della Concezione avanti la chiesa del Gesù Nuovo e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1527, p. 435; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

17.11.1748 - Costituiti in presenza nostra M. R. P. maestro ex provinciale Fra Giuseppe Maria Morelli Priore del Real Convento di San Domenico in Soriano de' RR. PP. Predicatori in provincia di Calabria Ultra. Al presente qui in Napoli [...] ed a maggior cautela, il sudetto Priore, interveniente all'infrascritto, precedentemente consiglio tenuto con RR. PP. Maestro Priore, e PP. Del Real Convento di Santa Maria della Salute ossia San Domenico Soriano de RR. PP. Predicatori situ fuori porta reale [...]; copia del quale nel presente isrumento si conserva [...] e il sig. Francesco Rauzzino di questa predetta città di Napoli scultore de' marmi [...]. Le parti suddette spontaneamente asseriscono davanti di noi che sotto il 25 novembre 1745 fu stipulato pubblico istrumento per mano mia [...] in vigor del quale istrumento il predetto Sig. Francesco per convenzione avuta [...] promise e si obbligò di fare la cona, ed altare maggiore della Venerabile chiesa di detto Real Convento di San Domenico in Soriano [...] di marmo bianco, e commesso di

vari altri mischi, nella conformità appunto, che appariva nel modello e disegno fatto dal fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e secondo la misura, e scala di palmi fatta in detto disegno e modello. (omissis) Dopo di che sotto li di due agosto 1746 fu stipulato altro pubblico istrumento per mano mia mediante il quale [...] ratificò ed accettò l'istrumento suddetto [...] sotto però l'infrascritte altre motivazioni. (omissis) E come che il modello fatto dal suddetto fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, non è stato approvato in Roma ne è piaciuto a PP. Del suddetto Real Convento; perciò essi dell'odierno P. Maestro provinciale come del suddetto P. Maestro Priore, li mesi passati fecero formare uno nuovo disegno in carta in Roma, il quale poi avendolo consegnato al Sig. Architetto, e Regio Ingegnero don Antonio dell'Elmo, li diedero l'incombenza, affinchè avesse lui fatto lavorare il modelli di legno, giusta il suddetto disegno in carta, quale sig. don Antonio have già fatto il modello sopra di detto disegno, per poi potersi fare la macchina in marmo, è questo è stato approvato da PP. Del Real Convento per essere detto modello piaciuto alli medesimi reverendi Padri. (omissis) Primo [...] di fare tutta l'opera suddetta di marmo bianco commesso di pietre colorite, di ottima qualità e perfettione, ed a lode di un buon maestro, con eseguirla sotto la direttione del suddetto regio ingegnere Sig. D. Antonio Dell'Elmo, secondo il modello suddetto [...] da trasportarsi in grande, giusta le sue misure, e scala di palmi, firmata così da esso P. Maestro Priore che dal suddetto sig. Francesco promette, che si è data a conservare al detto sig. don Antonio, con essersi consegnata altra consimile scala al detto sig. Francesco, di modo che riyrovandosi detta opera, che non vada proporzionata di lunghezza nel sito della detta chiesa, non sia esso sign. Francesco tenuto a cosa alcuna, (omissis) Ottavo che le statue, puttini, angeloni, bassorilievi, Spirito Santo, nuvole, festoni, ed ogni altra cosa attinente alla scoltura, debbia essere di buoni marmi statuari; e lavorati o del Sig. **Matteo Bottigliero**, e del Sig. Francesco Pagano, e del suddetto Real Convento, e del suddetto Ingegnere; con che però l'intelligenza de PP: suddetti non debbia indurre impedimento ad esso Sig. Rauzzini di farle fare o dal suddetto Bottigliero o dal suddetto Pagano, per essere questi scultori li migliori che vi siano in questa città, dovendo li medesimi fare prima di ciascuno pezzo il modello in grande, cioè per le statue, ed angeloni, di non meno di palmi tre di altezza e per li puttini, non meno di palmi due di altezza con farlo osservare dal suddetto ingegnere ad arbitrio del quale debba restare il fare mutare, e migliorare li detti modelli, quante volte li parerà fino alla sua totale soddisfazione. (omissis) (ASNa, Not. Gennaro Pisarani, 17 novembre 1748; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.58-61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

30.11.1748 - 30 novembre 1748 Al signor **Matteo Bottigliere** scultore de marmi docati 40 in conto di 4 buttini di palmi 4 di marmo statuario di Massa di Carrara e di 5 teste anche di buttini da servire per la cappella di San Gennaro. Al signore **Matteo Bottigliere** scultore di Marmi per mano di Filippo Amato della Compagnia di Gesù a conto delli 4 buttini e cinque Teste di Cherubini per la Cappella di San Gennaro docati 40 (Bugli, La chiesa dell'Annunziata a Benevento …, in Rivista storica del Sannio, a. 17, 2010 p.211-212; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

30.4.1749 - 15 ottobre 1750 Al Signor **Matteo Bottigliere** docati 80 per saldo di docati 240 prezzo convenuto per istrumento nella città di Napoli per 4 puttini di plami 4 l'uno e 5 testi d'Angelo per la nuova cappella di San Gennaro, mentre docati 40 li furono pagati in 27 settembre 1748 per mandato, altri docati 40 pagati per mandato a 30 aprile 1749 ed altri docati 80 li furono pagati a 6 aprile 1750 per mandato [...] (Bugli, La chiesa dell'Annunziata a Benevento …, in Rivista storica del Sannio, a. 17, 2010 p.214; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

16.9.1749 - Dalla città di Nardò siamo ragguagliati, qualmente erettosi nella Piazza principale di quella un nobile, e magnifico obelisco, in onore della SS. Vergine Immacolata di pure limosine spontaneamente offerte, e non richieste; giunse ivi ultimamente da questa capitale una statua di marmo finissimo di palmi nove della stessa gran Vergine Immacolata, di eccellente scoltura, da mettersi nella cima di detto obelisco ricevuta processionalmente in una delle porte della città da Mons. Vescovo D. Francesco Carafa, e da lui Pontificalmente vestito ancor benedetta fu condotta in trionfo per le principali strade riccamente adobbate, seguita dal capitolo, Mansionarj, e clero; coll'intervento ancora degli ordini regolari, di tutto il Magistrato, Nobiltà, e Popolo innumerevole tra le pubbliche acclamazioni, e continovi Viva di giubilo, tra le armoniche Melodie di ben concertati istrumenti, e tra un continuo sparo di mortaretti, e fuochi artificiali; e giunti nella pubblica Piazza fu depositata la statua vicino all'obelisco, ed intonato il Te Deumin rendimento di grazie si proseguirono le Feste di sparo, ed illuminazioni fino alle molte ore della Notte. Detta statua è stata scolpita da D. **Matteo Bottigliero** scultore Napolitano (SNSP, avvisi 42, Napoli 16 settembre 1749, p.1; Di Furia, in Fondazione Terra d'Otranto …, II 2013, p.89-96; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.403).*

6.4.1750 - 15 ottobre 1750 Al Signor **Matteo Bottigliere** docati 80 per saldo di docati 240 prezzo convenuto per istrumento nella città di Napoli per 4 puttini di plami 4 l'uno e 5 testi d'Angelo per la nuova cappella di San Gennaro, mentre docati 40 li furono pagati in 27 settembre 1748 per mandato, altri docati 40 pagati per

mandato a 30 aprile 1749 ed altri docati 80 li furono pagati a 6 aprile 1750 per mandato [...] (Bugli, La chiesa dell'Annunziata a Benevento …, in Rivista storica del Sannio, a. 17, 2010 p.214; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

5.8.1750 - S. Maria di Costantinopoli … la decisione finale sarebbe spettata alle Signore Monache. Queste optarono per i due putti, e la scelta dell'artista che li doveva realizzare cadde su **Matteo Bottigliero**, il quale, il 5 agosto de '50, s'impegnerà a fare i disegni, i modelli in piccolo e in grande, nonchè di scolpire in marmo i putti «in un sol pezzo di sua propria mano, da ottimo professore» per la festa dell'Ascensione dell'anno seguente (ASNa, Not. Giuseppe Sancilla, sch. 338, prot. 7, ff. 68-71; Catello, in Nap. Nob. 25 1986, p.12).*

9.9.1750 - S. Nicola alla Carità … Più interessante è il giudizio del quarto esperto, lo scultore **Matteo Bottigliero** (9 settembre 1750). Per lui i due puttini di mezzo rilievo, lunghi circa palmi 5 ½ "considerata la spesa del materiale dei marmi, considerata la spesa della incominciata lustratura su le dette carnature solamente dalla parte d'avanti, considerata l'esecuzione della principiata opera, considerata la fatica che vi ha voluto per ponerli nello assieme presente, e considerato gli attuali prezzi che corrono nel presente mondo circa tali lavori, vagliono il prezzo di duc. 120. Volendosi poi quelli terminare di tutto punto, pronti da potersi ponere in opera, con seguitare lo stesso stile, sono di parere che ci vogliono altri duc. 40" (Strazzullo, in Nap. Nob. 3 1964, p.120).*

15.10.1750 - 15 ottobre 1750 Al Signor **Matteo Bottigliere** docati 80 per saldo di docati 240 prezzo convenuto per istrumento nella città di Napoli per 4 puttini di plami 4 l'uno e 5 testi d'Angelo per la nuova cappella di San Gennaro, mentre docati 40 li furono pagati in 27 settembre 1748 per mandato, altri docati 40 pagati per mandato a 30 aprile 1749 ed altri docati 80 li furono pagati a 6 aprile 1750 per mandato [...]. (Bugli, La chiesa dell'Annunziata a Benevento …, in Rivista storica del Sannio, a. 17, 2010 p.214; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

1751 - [...] *che tutta la scoltura, che ricerca il lavoro di detto Altare debba farsi, o da Mastro* ***Matteo Bottigliero****, o da mastro Francesco Pagano*. Si viene a conoscenza della scelta ricaduta sullo scultore da un documento epistolare relativo alla stima delle opere del Sanmartino da far effettuare al Bottigliero: [...] *quello che aveva fatto la scultura alla detta Cappella acciò vengano di tutta bontà e perfezione* [...] (Cappella della Madia, 1 -11, fasc. 11, a. 1751, p. 139; Pirrelli, La cappella della Madonna della Madia …, 1997 p.77; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.399).*

3.3.1751 - 3 marzo 1751 ... A Donna Maria Domenica Spinelli ducati 350 e con autentica di Notar Ignazio Parisi a Giuseppe Palmentiero Orefice Argentiero, a comp.di 1200 ducati, atteso li altri 750 a compimento li ha ricevuti ... a conto del prezzo della statua di argento di tre marchi e mezzo, tanto di San Domenico e sua pedagna, che detto Giuseppe sta facendo per conto delle Monache di San Giovanni Battista di Napoli in conformità del Modello fatto dallo scultore maestro **Matteo Bottigliero**. e con li patti e dichiarazioni e modi contenuti ed espressi nell'istrumento ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1241, p.195r; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.208).*

7.4.1751 - 7 aprile 1751. A Ignazio di Blasio D. 50. E per esso ad Antonio de Lucca marmoraro per caparra e a conto di D. 150 prezzo stabilito d'un altarino di marmo di palmi dieci in circa di lunghezza, secondo il disegno firmato, consegnatoli per servitio d'una cappella della chiesa del Real Collegio dei Santi Margherita e Bernardo, quale il detto Antonio si è compromesso fare con li seguenti patti: Primo detto altare deve essere terminato e collocato per la fine di aprile; Secondo essere secondo il suo genio e perciò possa dal disegno variarsi senza poter chiedere dippiù del convenuto, che li marmi bianchi devono essere tutti statuari ed anche lustrati a specchio. La sorte delle pietre colorite debba essere di verde antico di persichino e giallo antico oppure di Siena, secondo meglio ad esso medesimo piacerà. Che nell'ornamenti come di Croce, frappone ed altro vi debba essere anche madreperla impellicciata. Che dovendosi in esso fare tre teste di cherubini, debbono essere di mano di **Matteo Bottiglieri**. Che per collocare detti marmi non vi debba essere calce di sorte alcuna, ma di pietre fabbricato con gesso di preta e polvere d'Ischia. Che con detta somma di D. 150 s'intenda inclusa ancor la staffa di grappe di ferro, di portatura, fabbricatore, materiali ed ogn'altro che possa occorrere per detto altare. In quanto al pagamento si compromette dare altri D. 50 subito ed immediatamente che nella sua bottega saranno terminati tutti i pezzi di marmo, e collocato poi che sarà e terminato da porsi, in opera, darli l'altri D. 50 per final pagamento e mancando ad uno de sudetti patti apposti; se sia circa la qualità del lavoro o dei marmi sia tenuto detto Antonio rifarli a sue spese fra detto tempo, altrimenti sia lecito ad esso farlo fare da altri a sue spese. Dichiarando che detto pagamento lo fa in nome e denaro di Margherita Savarese, monaca in detto Collegio; quale si protesta e conviene darli D. 25 in meno del prezzo stabilito se non sarà terminato per il tempo stabilito detto altare. E con firma di Nicola de

Luca per mano di notar Carlo Rega di Napoli che fa fede come detto Nicola è procuratore di Antonio de Luca, suo figlio ad esigere e quietare come da procura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

22.12.1751 - 22 dicembre 1751 … A Francesco Ragozzino ducati 25 e per esso a Francesco Pagano a compimento di ducati 50, a compimento di altra fede di credito di detto nostro Banco, l'ha da esso ricevuti d. **Matteo Bottigliero**, e sono per la consimile somma promessa di ducati 50 promessa di pagare e soddisfazione per i suddetti Bottigliero e Pagano, in conto dell'opera della Scoltura di Statue, Angeloni, Bassi rilievi ed altro dai medesimi Bottigliero e Pagano facienda per suo conto per servizio dei Padri Predicatori di S. Domenico della Terra di Soriano, il tutto in conformità dell'istrumento stipulato tra lui suddetto e essi Bottigliero e Pagano e notar Francesco Viscardi di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1586, p. 476; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

1752 - […] due imprese di detto Almo Collegio [Salerno, Cattedrale di San Matteo, Cripta, 1752] che vengono situate alli due piedistalli di detto altare debbano farsi coll'effige di San Matteo in mezzo di basso rilievo e colle sbarre di sotto commesso e con di sopra la corona di rilievo risaltata […] debbono situarsi alli due corni seu estremi di detto altare debban farsi fare, a spese e carico di esso signor Antonio, o dal signor **Bottigliero** o dal signor Pagano, celebri statuari napoletani (Omissis) (ASSa, Not. Carlo Barone, b. 5361, fol. 141r; Braca, Il Duomo di Salerno …, 2003 p.237; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.406).*

27.1.1752 - 27 gennaio 1752 Al signor **Matteo Bottigliere** scultore de marmi della città di Napoli per li due Puttini Laterali del Busto Orsini e suo Triregno di marmo (Bugli, La chiesa dell'Annunziata a Benevento …, in Rivista storica del Sannio, a. 17, 2010 p.214; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

23.7.1752 - 23 luglio 1752. Francesco Pagano e **Matteo Bottigliero** si impegnano ad eseguire, per il successivo mese di agosto, le quattro grandi statue «sopra la balaustrata» della guglia «di marmo bianco e chiaro»: *Sant'Ignazio e San Francesco Saverio* verso mezzogiorno (Pagano), *San Francesco Borgia e San Francesco Regis* verso settentrione (Bottigliero), per il compenso di 600 ducati per ciascuno scultore «inclusa la spesa de lavoranti e de modelli in piccolo et in grande, intendendosi detti modelli in grande dell'altezza di palmi undici l'uno»; in acconto avevano già ricevuto 100 ducati il 18 maggio (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 11, cc. 154v-157r; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.222).*

18.8.1752 - 18 agosto 1752. Fede di credito di D. 100, rilasciata in Napoli il 16 maggio 1752 al padre Francesco Pepe. Girata: e per me per altritanti li sudetti D. 100 li pagate alli Signori Francesco Pagano e **Matteo Bottigliero** scultori a conto delli docati mille e duecento, cioè D. 600 per ciascheduno che ha promesso pagarli per le seguenti quattro statue che si sono obligati fare di marmo di ogni bontà e perfezione a tenore de disegni sopra la Palaustrata dell'Aguglia che si sta facendo avanti il Largo della Venerabile chiesa del Gesù Nuovo cioè di S. Ignazio, S. Francesco Saverio, S. Francesco Borgia e S. Gio Francesco Regis, cioè le prime due statue dal detto signor **Bottigliero** e le altre due dal detto signor Pagano colli patti e servata in tutto la forma dello istrumento stipulato per notar Nicola Servillo di Napoli questo dì 23 luglio 1752 al quale si riferisce. Napoli detto dì 23 luglio 1752. Padre Francesco Pepe per altritanti. Francesco Pagano - Matteo Bottigliero (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 10619; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

13.9.1752 - Dichiaro io sottoscritto **Matteo Buttigliero** statuario aver ricevuto docati trenta contanti dal M. R. P. A. Venafra à complimento di docati quaranta attesi gl'altri docati dieci me li pagò l'istesso Reverendo Padre con Poliza di Banco, e tutti detti docati quaranta prezzo intiero convenuto, e stabilito di un mezzo Busto à Basso Rilievo, figuranno lo ritratto del Reverendissimo Bellelli, lo quale mezzo Busto fù fatto da me sottoscritto [Buccino, Convento di S. Antonio], come dall'istessa poliza di Banco s'approva, come materiale di marmo bianco da me istesso comprato, ed allustrato a mie spese, non essendo stato tenuto ad altro, se non che a consignarlo nella mia officina, come si consegna, salvo senza mancanza, e da buon professore, e per cautela etc. Napoli 13 settembre 1752 = docati trenta = **Matteo Buttigliero** (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, prot. 46, ff. 163v-168v; Catone, in Percorsi Agostiniani, V/10, 2012 p.394; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.406).*

29.11.1752 - 29 novembre 1752 … A Don Gennaro Maria Ferri ducati 5; e per lui a Gennaro de Martino, disse sono per caparra ed in conto di ducati 150 intiero convenuto prezzo di un deposito, ossia tumulo per la memoria del fu Monsignor Musso vescovo di Bitonto, che deve lavorare per conto di Monsignor ferri vescovo di quella città suo fratello, giusta il disegno formato, e firmato così da esso de Martino, come da lui e colli seguenti patti cioè Primo, che debba fare detto deposito all'intutto a tenore del riferito disegno, firmato da lui

e da detto De martino, senza che differisca dal suddetto neppure un attimo, sicchè non possa aggiungersi ne levarne nessuna cosa; 2° che li marmi di cui deve componersi il detto deposito, siano di tutta bontà e perfezione ben commessi e impellicciati e con quelli colori, che lo stesso di segno dimostra ben allustriti a specchio, in modo che mancando una di tali perfezioni, o uno di tutti li patti convenuti, sia tenuto a rifarlo. Terzo che in mezzo alla medaglia di esso disegno debba far la figura, o sia ritratto del fu Monsignor Musso colla maschera di **Bottiglieri**; Quarto, che il detto deposito da farsi a tenore del suddetto disegno, come sopra, colla detta qualità dei marmi, colori, intagli, cornici, e scoltura, debba essere di altezza di palmi 15 sino alla fiamma, e di larghezza nel piede di palmi 6 e mezzo e da fuora a fuora alle due imprese di palmi 9 e mezzo; Quinto che delle due Imprese una debba essere di detto Monsignor Musso, quella cioè a man diritta, e l'altra a sinistra di esso suo fratello Monsignor Ferri, entrambe ben note ad esso Gennaro de Martino; Sesto, che nella base della medaglia, o sia ritratto suddetto, sopra la cimasa abbia a situarsi li tre tondi, o siano medaglioni di bronzo, a lui ben noti, che da lui se li consegneranno; ben firmati con ottima mistura e colle chiavette di dietro; Settimo che in mezzo al tabellone si debba intagliare l'iscrizione, che se le darà, ottavo che terminato il tumulo suddetto debba esso Gennaro metterlo insieme tutto per intero qui in Napoli, affinchè si possa riscontrare e far riconoscere col disegno; Nono, che quando sarà terminato, debba egli esibire lo stesso disegno formatone e firmato come sopra affinchè col medesimo possa riscontrarsi, altrimenti si abbia come non fatto ne lui sia tenuto a pagarli nessuna somma, ma anzi esso De Martino debba subito restituirli non solo detti ducati 5, ma ogni altra somma, che fosse si trovasse averli pagata in conto, atteso così si è convenuto, e senza questi patti lui si obligarebbe; Decimo, che il detto Deposito debba mettersi in opera in Bitonto [Cattedrale di S. Valentino] da un giovane dello stesso de Martino, a cui sia tenuto lui qui e Monsignor Ferri suo fratello in Bitonto rispettivamente dare il viaggio franco nell'accesso e ricesso e pagarli quattro carlini il giorno, oltre le spese, o invece delle spese alli carlini quattro il giorno; E nella dimora in Bitonto necessaria per situare il tumolo suddetto, si debbano allo stesso giovane pagare carlini 2 al giorno, oltre l'abitazione franca, e le spese, atteso con questo patto di doversi il lavoro mettere in opera in Bitonto da un suo giovane, e condisceso esso de Martino ad obligarsi a tutto il dippiù; Duodecimo, che per l'intiero prezzo di detto deposito compito di tutta perfezione come sopra lui debba pagarli in tutto la somma di ducati 150 – in conto de quali li fa il presente pagamento come sopra; Decimo terzo, che debba consegnar tutta l'opera quando sarà compita nella sua bottega per indi riceversene il suo Giovane le casse in Bitonto, quando vi saranno arrivate, dovendo rimanere a suo carico, e di Monsignor suo fratello così le casse, in cui dovrà l'opera riponersi, come tutto il trasporto dalla di lui bottega sino a bitonto, come tutto ciò si è tra loro espressamente convenuto, stabilito e pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603, p.407; De Letteriis, Settecento Napoletano in Puglia …, 2013 p.114).*

9.12.1752 - 9 dicembre 1752 ... A Francesco Tanzino, ducati 10 e per lui a Don **Matteo Bottigliero**, Maestro Scultore di marmi, a compimento di ducati 144, attesi li altri 134 l'ha ricevuti per contanti per nostro Banco, a conto della scoltura di marmo che in atto sta facendo a servizio della venerabile Chiesa di S. Domenico Soriano in Calabria Ultrà, rimettendosi all'istromento da lui firmato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.249r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

23.12.1752 - 23 dicembre 1752 … A Francesco Tanzino, ducati … e per lui a Don **Matteo Bottigliero**, Maestro Scultore di marmi … scoltura di marmo che in atto sta facendo a servizio della venerabile Chiesa di S. Domenico Soriano in Calabria Ultrà … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.251; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

5.10.1753 - 1753, 5 ottobre. A Francesco Rauzino D. 21. E per esso a **Matteo Bottigliero**, e li medesimi sono a complimento di D. 515 a conto della scoltura di marmo che sta facendo per servizio della chiesa di San Domenico Soriano di Calabria Ultra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

7.12.1753 - 7 dicembre 1753 … A Francesco Ragozzino, ducati 12 a **Matteo Bottigliero** Scultore a compimento di ducati 60 di ducati 601 in conto della scoltura di marmo in atto sta facendo per servizio della Reverendissima Chiesa di San Domenico Soriano in Calabria Ultra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.402).*

11.12.1753 - 11 dicembre 1753 ... Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti ducati 4 ai suoi Superiori, a Don Carlo de Majo Superiore della Congregazione per tanti spesi per servizio della medesima in aver rigalato a tutti li manipoli di Aniello Cimafonte maestro marmoraro per li lavori fatti nelli marmi delli due Altari situati nelle Due Cappelle della loro Chiesa e quelli allustrati a specchio, anche per concordato compenso a don **Matteo Bottigliero** per le sculture fatte in alcuni pezzi di marmo in tutti i detti

Altari a soddisfazione di F. D'Amato della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.208).*

7.2.1754 - Die septimo mensis Februarij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra il Magnifico Reverendo Padre Francesco Pepe della Compagnia di Gesù, il quale acconsentendo prima in noi interviene alle cose sottoscritte per se e per li suoi eredi e successori, da una parte. Ed il signor. Giuseppe guarinelli, il quale interviene similmente alle cose sottoscritte per se, e per li suoi eredi e successori, dall'altra parte. Al detto signor Giuseppe per convenzione avuta con detto Padre Francesco spontaneamente dinanzi a noi s'obliga e promette di far costruire per tutta la fine dell'entante mese di marzo, una statua di legno dell'altezza di palmi dodici e mezzo dell'effige della Vergine Santissima dell'Immaculata Concezione secondo il modello di creta che li sarà consegnato dal sudetto Reveredno Padre Francesco; e dopocché detta statua di legname sarà provata, tanto dal Signor Francesco Giordano, quanto dal Signor **Matteo Bottigliero**, lo stesso Signor Giuseppe Guarinelli si obliga e promette farla di piangia di rame della stessa forma, e tale quale sarà quella di legno, fra il termino di mesi sei decorrenti dal giorno che detta statua di legname sarà provata da detti Giordano e Bottigliero. (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe de Palma, a. 173-54, ff. 240r-241v; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.229).*

20.2.1754 - Il terzo riguarda l'acquisto, effettuato nel 1754 [20 febbraio] da un tal Giuseppe Guariniello (forse membro di una famiglia di scultori ed argentieri) di una statua lignea raffigurante La Vergine Immacolata per i prezzo di 100 ducati. Nella polizza relativa al pagamento in acconto vengono forniti diversi dettagli interessanti sulla commissione. Si fa infatti accenno ad un modello di creta a cui lo scultore avrebbe dovuto attenersi e dei quale non è citato l'artefice; inoltre il giudizio finale circa la bontà dell'esecuzione sarebbe stato affidato alla supervisione del celebre scultore **Matteo Bottigliero**, unitamente al giudizio di tal Francesco Giordano sul quale non possediamo, allo stato, notizie: "A Giuseppe Guariniello ducati trenta e per lui a D. Bernardo Valentino a conto delli ducati 100 convenuto pagarsi per una statua di legname dell'effigie della Vergine Immacolata che si è obbligato fare e consegnarcela per tutto marzo 1754 in conformità e secondo il modello di creta che li sarà consegnato e compita sarà detta statua dovrà la medesima essere approvata do D. Francesco Giordano e D. **Matteo Bottiglieri**; e nel caso che da questi non venisse approvata, perché non fatta secondo il modello, sia tenuta esso Bernardo rifarla a sue proprie spese; altri 30 ducati per conto delli ducati 100 convenuto pagarsi nel corso del lavoro di detta statua di tutto punto ed approvata, li seguenti ducati 40, complimento di detti ducati 100 terminata averrà la sudetta statua di tutto punto e approvata laveranno detti Donni Giordano e Bottiglieri con dichiarazione che tutto il materiale bisognante per detta statua debba andare a suo conto conforme più diffusamente appare dall'istromento su di ciò stipulato per Notaro Giuseppe de Palma di Napoli a 7 febbraio 1754; al quale con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1276; Di Furia, in Basilicata Regione, 119-120, 2008 p.223).*

5.10.1754 - Conventio inter **Matheus Bottigliero**, Nicolaus Lamberto, et Monastero SS. Petri et Sebastiani. Die quinto mensis octobris 1754. Neap. Costituiti en presenza nostra il nostro Don **Matteo Bottigliero** statuario, ed il Magnifico Nicola Lambierto sculdore de marmi, li quali intervengono alle cose infratte per essi, et ciascuno di loro in solidum e per li loro eredi e successori da una parte. Ed il Reverendo Padre Serafino Vitagliano sindico, e Procuratore del Real Monastero de Santi Pietro, e Sebastiano de R.R. Signore Monache delli Ordine de Pedricatori di questa città, il quale consistendo prima in poi interviene anco alle cose infrascritte in nome e parte di detto Real Monastero, e per li soccessori qualsivogliano imperpetuo in quello della altra parte. Li detti Signori D. Matteo, e Nicola, sicome vengono a convenzione con detto Padre Sindico in detto nome, in vigore della quale spontaneamente avanti di noi promettono, e s'obligano insieme di fare otto statue di marmo di diversi santi, ò Maschi ò Femine, secondo la nota, che se li darà per ponerli nella Chiesa di detto Real Monastero in otto nicchie, che stanno in detta Chiesa di altezza e modo che si trovano le due statue di stucco in due nicchie di detta Chiesa, quale statue debbano venire a tenore della nota di detti Santi, che infra [***], con farci ad una il modello si abbia prima da oservare da detto Monastero per farci fare tutto quello che vi manca, e fare le statue sodette di tutta qualità e perfezione à tenore di detto modello, non solo per il disegno delle statue, mà anche per la qualità del marmo, che deve essere senza vena ed uscendovi qualche vena, siano tenuti detti signori Don Matteo e Nicola scartarlo e pigliare marmo buono à sodisfazione del detto Monastero, ed in caso, che ogni statua non riuscire à tenore di detto modello, s'obligano i nostri signori don Matteo, e Nicola pigliarselo a danno, e spese loro, ed il detto Monastero non sia tenuto a cosa alcuna, ma debbano subito restituire tutto quel denaro che si troverà avere ricevuto per quelle in conto. E questo per il convenuto prezzo fra di loro di ducati cento quaranta per ogni statua, porta in detta nicchia tutte le spese ed interessi delli sodetti insolidum obligati, con restare li modelli à beneficio di detto monastero à conto, del qual prezzo dichiarano detti Signori Don Matteo, e Nicola insolidum obligati aver ricevuto ducati cento anticipatamente per il banco di Pietà con fede di credito in testa di detto Monastero sotto li 8 agosto 1754, ed il restante prezzo se li debbia pagare conforme si consigneranno dette

statue. Del qual prezzo detti Bottigliero e Lambierto se ne chiamano insolidum ben contenti dal detto Monastero e dove farsi dette statue valessero più del prezzo sodetto, tutto detto di più qualsivoglia summa, che ascendesse, detti insolidum obligati lo donano à beneficio del detto Monastero rinunciando à tutte, e qualsivogliano leggi à loro favore dittanti, de quali promettono non servirsene. Quali statue del modo sodetto promettono, e s'obligano insolidum detti Signori Don Matteo, e Nicola consignarle di tutta perfezzione, e poste in opera frà il termine di un anno, e mezzo, e non consegnandole frà detto tempo del modo secondo detti modelli, sia lecito à detto Monastero farsi fare le statue sodette da altri qualsivogliano statuarii à qualsisia major prezzo à tutti danni, spese, ed interessi delli detti insoludum obligati, e non altrimenti. Il tenore della quale nota, che si conserva nel presente istromento siegue, ed cioè nella prima nicchia à man destra vicino all'altare maggiore Santa Caterina da Siena coronata di spine colle stimmate e croce in mano in atto di predicare. Nella prima nicchia à man destra à lato [***] Sant'Agnese di Montepulciano colla cappaspersa di crocelle, ed in mano l'Agnello. Nella seconda nicchia à man destra Santa Rosa di Lima colla Corona di Rose e Bambinello giacente nelle mani in atto di baciarlo. Nella seconda nicchia à man sinistra Santa Caterina Ricci coronata di spine stimattizzata nelle mani e col cuore nella destra. Nella terza nicchia à man destra la Beata Giovanna di Portogallo con corona, e scettro reale a piedi, ed in atto di abracciar la Croce. Nella terza Nicchia à man sinistra la Beata Margarita di Savoia con tre lancette nella destra, scettro e corona reale a piedi, ed una [***]. Nella quarta nicchia à man destra la Beata Osanna da Mantova, Croce in mano, ed una barchetta a piedi. La quarta nicchia à man sinistra la Beata Margherita da Castello [***], e nelle mani un piccolo Presepe con la Madonna, San Giuseppe e Bambiniello giacente in atto di contemplarli. E per le cose sodette detti Signori Don Matteo, e Nicola da una parte spontaneamente come sopra obligano se stessi, e ciascuno di loro insolidum e di loro, eredi soccessori, e beni tutti anco di essi eredi mobili e stabili presenti e futuri a Detto Monastero [...] (omissis) (ASNa, Not. Onofrio Montefusco, sch. 723, prot. 55, p.176-178; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.407).*

- **Bottigliere Matteo** … 5 Ottobre 1754. Insieme a Nicola Lamberto promette scolpire otto statue di marmo pel monastero dei Ss. Pietro e Sebastiano, ciascuna per Duc. 140 (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.78; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.64).*

- SS. PIETRO E SEBASTIANO … Tutta la Chiesa è incrostata di finissimi marmi: intorno vi fono otto belle statue di marmo bianco, e sono S. Caterina da Siena, la B. Ossana da Mantova, la B. Margarita da Castello, S. Rosa, la B. Margarita, S. Caterina Ricci, la B. Giovanna di Portogallo, e S. Agnese da Montepolito … All'entrar della porta vi sono due acquasantiere con sopra due mezzi busti in marmo a mezzo rilievo di S. Tommaso d'Aquino, e di S. Domenico: quali scolture colle statue di sopra enunciate furono fatte dallo scalpello del nostro **Matteo Bottiglieri** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.284).*

15.5.1755 - Per un galesso occorso allo scultore **Matteo Bottigliero** venuto da Napoli in Portici per apprezzare gli lavori dello scultore Agostino Corsini speso ducati uno e g.na. 40 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, 15 maggio 1755, fasc. 1145; Gonzàles-Palacios, in Antologia di Belle Arti, 2, 7/8, 1978, p. 349; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

16.9.1755 - 16 settembre 1755 … A D. Felice Danise ducati 300 a Gennaro e Andrea Arcucci fratelli e li paga in nome e proprio denaro di Mons. D. Massenzio Filo, e sono per causa che desiderando detto Monsignore una statua d'argento sotto il titolo di S. Nicola di Bari, esso suddetto come messo, ed Internuncio di detto Monsignore, ha avuto convenzione con detti Gennaro ed Andrea di fare detta statua a mezzo busto con mitra, stola, pastorale, il libro ad una mano, e 3 palle d'argento indorate a piancia, di peso libre 40 in circa d'argento, quale si è stabilito alla ragione di 13.3 la libra e da doversi da detti fratelli fare detta statua del modo infrascritto: cioè lavorata con ogni perfezione secondo il modello e disegno che già si ritrova fatto di creta, e successivamente da farsi in cera da Don **Matteo Bottigliero** Scultore, firmato e suggellato da D. Domenico Danise Cianci col suo proprio suggello, quale statua han promesso essi fratelli farla fra lo spazio di mesi due da 15 corrente compresa la fatiga che devon fare detti fratelli da situare e fissare detta statua su piedistallo ottangolato e di fare la mitria d'argento e lo scudo con l'impresa di Monsignore, con dichiarare che l'argento per detta statua debba essere approvato dalla Regia Zecca siccome detto nell'albarano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1329, p.138r-139; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

6.8.1756 - Congregazione SS. Rosario, quietatio maritaggi Costituiti nella medesima presenza il Signore Don liborio Celeste di Napoli il quale aggente, et intervenente alle cose infratte in nome e parte delli signori **Matteo Bottiglieri**, e Cecilia Coccorese coniugi talmente costituito in virtù di mandato di procuratore fatto sotto ill 6 agosto 1756 fatto per mano del notaio Francesco Viscardi di napoli il suo [***] nel presente si conserva, et infra si inseriva e detto Signore Don Liborio Procuratorio, nomine ut supra spontaneamente questo di avanti di noi anco ed giurato tanto nel suo proprio privato e principal nome quando in nostra parte di signori coniugi; e spontaneamente ha confessato e dichiarato in presenza nostra aver ricevuto et inviato dal signore Don tommaso Giannattasio dico del signor Tesoriero Tommaso Giannatasio quondam Carlo

Odierno Tesoriero della Venerabile Congregazione de Recitanti il SS. Rosario eretta entro il Real Monasterio di S. Pietro Martire di questa città docati venti per il banco del SS. Salvatore di poliza notata fede in testa di detto signore Don Tomaso in data de nove corrente mese, et anno girateli, e consignatali resti ex oneribus quali ha detto pagarli di suo proprio denaro per doverseli ritenersene conti et esserno in soddisfazione di simil suma di maritaggio spettante pagarsi da detto venerabile Congregazione in beneficio di detta Cecilia come figlia del quondam Leonardo Coccorese godente e non [***] contumace della Decima della Loggia avendo fatto costare di tutti li requisiti necessari. Per li quali ducati venti modo qualsivogliano [***] ricevuti il Signor Don Liborio così Procuratorio nomine ut supra come nel suo proprio privato e principal nome, et insieme ne fa beneficio di detto Venerabili Congregazione assente, e me Notaio presente per ampla finale e general quietanza del maritaggio suddetto etiam aquilianam stipulationem pracedenti in amplia firmata ed anco s'obliga in caso di premorienza di detta Cecilia Coccorese senza figli legittimi e naturali subito in conti di ducati venti ut supra ricevuti restituire e pagare a detta venerabile Congregazione etiam anno circulo no expectato in virtù delle capitolazioni di quella. Con potersi il parte istrumento liquidare M.C.V.a contro detto Don Liborio Celeste tanto realmente quanto personalmente a costume de piggioni di case di questa città et obligare liquida di V.a, il rito di essa SC; l'ostica eccezione; et altre qualsivogliano eccezioni in contrario dittantino, no ostantino, a quali tutte dette Don Liborio et giurato espressamente ha Vin.te. E per qualsivogliano citazioni in l'avvenire facienti detto Don liborio Celeste tanto se fuste presente quanto assente da questa città di Napoli ha designato e desegna la Curia di me prestato Notaro costrinta in una bottega delle case del signor fabrizio Vinaccia sita qua in napoli nella strada della Loggia di Genova, no ostentate [***] se in quel tempo no fusse curia, ninno vi abitasse il medesimo Don Liborio a tutte e qualsivogliano leggi eccezioni et ogni altro a suo beneficio dittante. E per la Reale osservazione di tutte le cose sudette detto Don Liborio Celeste spontaneamente ed giurato obliga se, suoi eredi, successori e beni tutti qualsivogliano presenti e futuri alla detta Venerabile Congregazione assente, e per essa al Signor Don tomaso Giannattasio quondam Carlo in detto nome e me Notaro presente. (omissis) Dichiarazione Per questo presente mandato di procura noi qui tutto Don **Matteo Bottigliero** e Don Cecilia Coccorese Coniugi. Io detta Donna Cecilia Coccorese di questa città di Napoli et io detto Don Matteo della Terra di Castiglione non potendo essere di persona alle cose infratte fidanti adunque nell'integrità e puntualità del Detto Signore Don Liborio Celeste di questa lo facciamo costituiamo per legame Procuratore acciposta e vaglia in nostro nome esiggere, conseguire, et avere, seu confessare di aver ricevuto, et avuto et per mezzo di banco e quietanza della Venerabile Congregazione de Recitanti il SS.mo Rosario eretta entro il Real Monastero di S. Pietro Martire di questa città seu del Signor Don Tommaso Giannattasio attuale superiore e Tesoriero della medesima li docati Venti che da quello si pagaranno in contanti o per mezzo di banco li docati venti per il maritaggio dovuto pagarsi da detta congregazione a beneficio di predetta Donna Cecilia Coccorese come figlia del fu Leonardo Coccorese fratello [religioso] godente della medesima e proprio della [***] Loggia a tenore della Capitulazione della medesima e vendono esibilo tutti li requisiti necessari e della detta suma esiggere sia cento a detto nostro Signore Procuratore farne a beneficio di detta Venerabile Congregazione la debita quietanza et etiam per aquilianam stipulationem del maritaggio suddetto ed tutti gli altri adempimenti necessari potriano fare noi se vi fussimo di persona, et oltre di ciò fare obligo tanto a nostro nome come detto Procuratore quanto anco detto Signore Don Liborio Celeste nel suo proprio privato, principal nome et insieme di restituire detti ducati 20 in beneficio di detta Congregazione subito e no aspettando il corso dell'anno in caso di morte di sudetta Donna Cecilia senza figli con il patto esecutivo, e citazione [***] infratte e delle cose sudette fanne stipulare publico istrumento con tutte le clausole necessarie et opportune per mano del Notaio Francesco Maria Castellano di Napoli dando e concedendo a detto nostro Signore Procuratore la potestà etiam ed la clausola ne alter [***] circa le cose sudette senza esser necessario atto di rettifica alcuna, promettendono il tutto fatto l'obligo delle nostre persone nostri eretti successori e beni tutti qualsivogliano presenti e futuri e per ciò abbiamo fatto la presente. Napoli 6 agosto 1756 (ASNa, Not. Francesco Maria Castellano, 1756, ff. 116v-118r; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.426).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con Agostino Chirola, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di Luca e Bartolomeo Vecchione, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi» e le opere di scultura da affidare a un «buon scultore, che sarebbe **Matteo Bottigliero** e Francesco Pagano»[288] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.144).*

- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande … li detti Altari sincome si stanno lavorando nella bottega del marmoraro devono essere riconosciuti, et esaminati dall'ingegniero assistente ed approvate che saranno dal

medesimo così per la qualità delle pietre, come del buon lavoro all'hora potranno trasportarsi in Capoa nel luogo ove si doveranno ponere in opra per la scoltura deve farsi per mono di buon scultore, che sarebbe **Matteo Bottegliero** e Francesco Pagano. Inoltre, per rispetto delle due costodie delli due cappelloni s'è obligato, conforme promette fare li vottannelli di marmo, come si promette e s'obliga migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande» (ivi, foll. 321t-332t). A Bartolomeo e Luca Vecchione fu affidata anche la stima finale del manufatto (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.230).*

14.8.1756 - 14 agosto 1756 … Al detto (Domenico Gianattasio) ducati venti e per esso a Don **Matteo Bottigliero**, e Donna Cecilia Coccorese coniugi in solidum, et a ciascuno di essi in solidum; e li paga come Tesoriero alla Congregazione de Recitanti del Ss. Rosario dentro il Monastero di San Pietro Martire e di suo proprio denaro per doversili rimborsare né conti, e sono in sodisfazione di simil suma di maritaggio spettante pagarsi da detta congregazione in beneficio di detta Donna Cecilia, come figlia del fu Leonardo Coccorese fratello godente, e nel contumace della decima della Loggia, havendo fatto costare di tutti li requisiti necessari, però ducati 20 si pagaranno fatto prima sarà da detto Bottigliero, e Coccorese coniugi insieme in beneficio di detta Congregazione ampia, finale e gentile quietanza di detto Maritaggio etiam per aquilianam stipulationem precedentem in amplissima forma, et obligato si sarà detto Don Matteo una insieme ad Don Liborio Celeste in caso di premorienza di detta Donna Cecilia senza figli legitimi e naturali subito in contanti di ducati 20 ut supra ricevuti, restituire e pagarete a detta Congregazione etiam anni circulo no exspectato (nel giro di 1 anno) in conformità delle Capitulationi di quella il tutto per publico atto rogitando da Notaio Francesco Maria Castellano à fede del quale ne stassimo, ed il patto esecutivo, e citazione di curia in forma per Don Liborio Celeste con autentica di Notaio Francesco Maria Castellano quale anco fa fede che il medesimo è procuratore di detto Don Matteo e Donna Cecilia ad esigere di suma ancor per banco e quietare ed fare la detta quietanza et obligo e tutti gli adempimenti contenuti nella detta poliza talmente costituiti da detti coniugi il quale sudetto Don Liborio in detto nome ha fatto detta quietanza, et anco così procuratorio nomine ut supra come nel suo proprio privato, e principal nomine ha fatto il sudetto obligo, in virtù d'istromento per medesima stipulato a 9 corrente il tutto servito in conformità, e servata la forma di detta poliza a detto Puca per altritanti notata fede a 9 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1353; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.427).*

14.8.1756 - 14 agosto 1756 … Fo fede io sottoscritto Notaio come la suddetta firma e di propria mano del Don Signore Liborio Celeste il quale è procuratore delli detti Signori Don **Matteo Bottigliero** e Donna Cecilia Coccorese coniugi, e tiene potestà di essigere la sudetta suma anco per detto nostro banco e quietanze con fare la detta quietanza, et obligo, e tutti gli ademplimenti contenuti nella sudetta poliza talmente costituiti da detti Signori Coniugi in virtù di special mandato di Procuratore che originalmente nell'annunciato istromento ne si conserva, il quale detto Signore Don Liborio Celeste in detto nome ha fatto la sudetta quietanza et anco così procuratore nomine ut supra come nel suo proprio privato principal nome et in soludum ha fatto il sudetto obligo in virtù d'istromento per mano mia stipulato in 9 corrente mese di agosto presente anno 1756. Il tutto seguito in conformità e servata la forma della detta poliza et in fede. Notar Francesco Maria Castellano di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, volume di polizze, matr. 11848; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.427).*

1757 - **Matteo Bottigliero** morì nel 1757 e non nel 1762, come sino ad oggi si è erroneamente creduto (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*

Felice (not. 1744-1780), ingegnere

18.7.1744 - 18 luglio 1744 ... A Mattia Milone, ducati 10 e per lui a Francesco Molignani, per altritanti, e per lui a Matteo Bottigliero scoltore e sono in conto dei ducati 235 prezzo convenuto di due Statue di marmo bianco statuario di tutta perfezione dovrà fare il medesimo per la Cappella di S. Eustachio della città di Acquaviva, cioè una di Santa Theopista (la moglie di S. Eustachio) e l'altra che in un solo pezzo rappresenti tutti e due i figli della suddetta santa, uniti insieme e le medesime dovranno essere del 3° di palmo 4, ed un quarto, secondo il disegno fattone a tale effetto da Don Nicola Rossi, su del quale esso Bottigliero dovrà formarli li modelli di creta della stessa grandezza delle statue di marmo da lavorarsi, con starne in tutto al gusto e direzione e total piacimento del suddetto Nicola Rossi, con patto espresso ancora che per la formazione dei modelli, dovranno essere terminati per l'ossatura di ferro e creta et ogni altra spesa che potrebbe occorrere e sia tenuto ancora consignarli i modelli suddetti cotti e finiti di tutto punto, con altro patto che per il marmo statuario che dovrà servire per formare le suddette statue non possa pretendere altro e restare a suo rischio ed interesse le casse per il trasporto, l'incassatura e il trasporto sino alla marina di Bari, e per lui a **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444, p.1099; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229).*

22.12.1744 - 22 dicembre 1744 ... A Carlo Dentice del quondam Franco, ducati 45 e per esso a D. Matteo Bottigliero, virtuoso scultore de marmi, disse esserno a conto di 90 a final pagamento di due gruppi di Bottini secondo il disegnato da esso consignatogli della grandezza che potranno uscire da 2 pezzi di marmo similmente da esso datoli per detto lavoro e quali Bottini sia tenuto esso signor Bottigliero consignarli per il mese di maggio prossimo venturo entrante anno 1745, di tutta perfezione e bontà e sia obbligato portarceli sino nella sua stanza, con bontà bianchezza e perfezzione. E per esso a **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1224, p.648; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.35).*

24.12.1745 - 24 dicembre 1745. A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 15 a Antonio Vozzaotra Maestro Falegname Intagliatore, a conto di 64 per il lavoro di 4 Telari Intagliati di specchio di legname di teglia stagionato, foderati di Pioppo di Tavolette per servizio del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, alla ragione di d. 16 l'uno a tenore del disegno fatto dal Regio Ing.re Don **Felice Bottigliero** inteso col detto maestro intagliatore come espressamente pattuito che si debba dall'istesso intagliatore intagliare di lavori cinesi li fondati delle pennacchi della Cimasa ancorché nel disegno suddetto non si fosse dinotato e consignarli li 15 gennaio 1746 il tutto rimanendo a soddisfazione del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

16.2.1746 - 16 febbraio 1746. A don Eugenio Sarrubbi, D. 50 e per esso a Antonino Vozzaotra maestro falegname Intagliatore a conto dell'opera di intaglio e di squadro che il detto sta facendo nella Bocca dell'Alcova nel palazzo del Gran Conte di Altavilla don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia e duca di Airola ... secondo il modello fattone da **Felice Bottiglieri** ... e lo deve fare per lo spazio di mesi tre e di tutta perfezione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.167; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

24.10.1746 - 24 ottobre 1746 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. dieci e per esso ad Antonio Vozzaotra mastro intagliatore, e sono per conto delli D. 32 intiero prezzo convenuto, e concordato con il medesimo, così del legname come dell'intaglio di quattro piedi di tavole, che il medesimo stà facendo per servizio del Gran conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola, della maniera, e secondo il disegno all'uso di Buonmastro, e a tutta soddisfazione del medesimo Gran conte, e del Regio Ingegniere Don **Felice Bottigliero**. Qual pagamento da esso si fa di ordine e proprio denaro del sudetto Gran conte e per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1161; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.397).*

7.5.1748 - 7 maggio 1748. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 60 a Antonio Vozzaotra Maestro Intagliatore a compimento di 73 ducati intero prezzo delle infrascritte robe fatte dal medesimo per servizio della Casa e Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua duca d'Airola, come dall'apprezzo e controllo fatto dal Regio Ingegnere **Felice Bottigliero**: due sovrapporte delle bussolette, tre boffettine, 4 piedi di boffette a cantone, 23 capitelli per l'appartamento della Galleria, 8 di cui in cantone, e 15 diritti, 2 piedi di boffette per la prima Anticamera e per aver fatto due boffettini a un piede laterale al Letto con il presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

24.1.1749 - 24 gennaio 1749. Ad Eugenio Sarrubbi, Ducati 20 a Nicola Rapestella maestro d'ascia a comp.di 167 a conto dei lavori fatti e faciendi e da apprezzarsi dall'ingegnere **Felice Bottigliero** nel suo palazzo alli Librai per servizio del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca di Airola per ordine e conto del quale si fa il predetto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202, p.135; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. sessantatre. E per esso a Luca Salustro pittore a compimento di D. 363 atteso gli altri D. 300 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro banco di D. 20.3.6 2/3 de 4 aprile 1749, e sono per saldo e final pagamento di tutti i lavori e pitture et altro fatto per servizio del Gran conte di Altavilla, Principe della Riccia e duca d'Ayrola così nel casino di Miradojs, come nel palazzo sito a S. Biagio delli Librari secondo l'apprezzi fatti dalli Regi Ingegneri Don Antonio Sciarretta e Don **Felice Bottigliero** con che stante detto pagamento non rimane esso Luca altro più a conseguire per dette e qualsivoglino cause niuna esclusa, quali paga d'ordine e proprio denaro del detto Gran conte e per esso al detto Naselli per altri tanti notata a 13 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753. La «chiesa e casa» di S. Maria di Oreto dei padri Teatini, in base al contratto stipulato dal notaio Nicola Marciano di Napoli ed alle indicazioni fornite dal «suo odierno ingegniero» **Felice Bottiglieri**, paga al maestro «ferraro» Giuseppe Delfino duc. 100, a compimento di 200, in conto «delle opere di ferrate, balaustrate e cancellate di ferro fatte e faciende per la migliorazione della casa grande, delle due case palaziate si possiedono da d.a chiesa e casa, site al Ponte di Tappia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

2.9.1753 - 2 settembre 1753. A Eugenio Sarrubbi, D. 100 a **Felice Bottigliero** per prezzo delle carrozze sta facendo fare per il Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.319).*

16.10.1753 - 16 ottobre 1753. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 150 a **Felice Bottigliero** Architetto et Ingignero, a compimento di ducati 1968, tarì 1 e grana 6 atteso che il di più l'ha ricevuto diverse volte a soddisfazione final pagamento delle spese fatte per l'ammobiliazione del Casino di Portici per servizio del signor Principe della Riccia cosi di maestro fa legname, indoratore, tele di Persia e Germania, Frangiaro, tele bianche, fabbriche, vetri, pitture, sedie, manifattura di coscini, tintatura di portieri, placche, accomodatura di cristalli, stagno, fabbrica, ferri, cornacopi, crini, manifattura di apparati, intagli di legnami, lavori di marmo, lettini, stragalli, buro, ed altro, per cui detto **Felice Bottigliero** non resta null'altro più a conseguire, essendo rimasto totalmente soddisfatto di ogni suo avere, e deve lui accontentare li maestri per le loro liste (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1291, p.164; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.320).*

17.12.1753 - 17 dicembre 1753: A Don Gaetano Maiorano detto il Caffarello, e per lui con polizza di ducati 40 a Andrea Genza, provveditore di detto Gaetano Maiorano Caffarello da esigere da nostro Banco, per notar Francesco Antonio Fesa di Napoli, che ne fa fede, a Giuseppe Barberio Maestro Riggiolaro in conto di riggiole impetenate per servizio della nuova Casa e Palazzo di detto don Gaetano e tutto ciò per biglietto dell'ing. **Felice Bottigliero** Direttore delle Fabbriche di detto don Gaetano e con sua firma al Principe della Rocca, Placido Imperiali Principe di Sant'Angelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2039; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Maddalena Farina paga al capomastro fabbricatore Gaetano Guidoni duc. 50, a compimento di 200, in conto «dell'opera di fabrica che sta facendo nel suo casino, sito in Portici, nel luogo detto S. Giorgio a Cremano, nel luogo detto lo Pozzillo e d.a fabrica se ne debba stare all'apprezzo e misura facienda dall'ing. **Felice Bottigliero**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.80).*

24.4.1754 - 24 aprile 1754 … A Giuseppe Maiulli D. cinquanta. E per esso ad Antonino Vozzaotra mastro intagliatore à compimento di D. 62, atteso gli altri D. 12 per detto compimento l'have ricevuti contanti da Giovanni Maria Gatti sotti li 17 aprile 1750, come dalla sua nota e conto e tutti detti D. 62 sono in conto dell'intaglio del gabinetto, specchi ed altro che sta facendo per servizio del Principe della Riccia, giusta l'ordine datoli dal Regio Ingegnere Don **Felice Bottigliero**. Quali paga d'ordine e proprio denaro del detto principe e per esso con autentica di notar Giuseppe Marra à Gaetano Vozzaotra per altri tanti con sua firma di detto notar fede 24 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Davide Grinite paga duc. 143 alla «Venerabile Casa e PP. di S. Maria di Oreto della Madonna delle Grazie», che, aggiunti ai duc. 460 «spesi per diversi accomodi nella casa di detti PP., come da convenzione fatta nella polizza d'affitto di duc. 61.83 spesi e pagati per ordine e conto di d.i P.P. per rendere ad uso di stalla e rimessa e due cammerelle per abitarci ... delle quali ne fu fatto affitto separato ... pagati a tenore dell'apprezzo fatto da D. **Felice Bottiglieri** ing.re eletto da d.i P.P.», comportano la cifra di 615 duc., da sottrarsi agli 820 duc. da lui dovuti ai detti padri per «l'affitto ad esso fatto del palazzo piccolo, che ... tengono nella strada di Toledo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

19.8.1754 - 19 agosto 1754. A Don Giuseppe Marulli, Ducati 200 e per esso a Maestro Domenico Vecchione a compimento di ducati 450 ... et tutti sono a conto delli Lavori di Fabrica che sta facendo nel Palazzo del Gran Conte di Altavilla, Principe della Riccia e Duca di Airola, don Bartolomeo di Capua, secondo l'ordine datoli dal Regio Ingegnere Don **Felice Bottigliero**, e li paga d'ordine e proprio danaro del detto Gran Conte di Altavilla (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1311, p.19; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

24.8.1754 - 24 agosto 1754. A Don Giuseppe Majulli Ducati 50 a Giovanni De Luca a compimento di ducati 175 a conto della sfrattamento della sfabricatura dal Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola, il Principe della Riccia Don Bartolomeo di Capua, secondo l'ordine dell'Ingegnere et Architetto don **Felice**

Bottigliero e facendo detto pagamento d'ordine del suddetto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

7.9.1754 - 7 settembre 1754. A Giuseppe Marulli, Ducati 30 e per esso ad Antonio Vozzaotra a compimento di ducati 230, atteso gli altri 200 li ha ricevuti e tutti sono in conto dell'intaglio del Gabinetto degli Specchi ed altro che sta facendo per servizio del Principe della Riccia, Duca di Airola e Gran Conte di Altavilla, Don Bartolomeo di Capua, e per ordine datoli dal regio Ingegnero Don **Felice Bottigliero**, li quali ducati li paga d'ordine e proprio danaro del suddetto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1312, p.81r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

11.9.1754 - 11 settembre 1754. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 20 a Gennaro Sedio maestro Ottonaro, a compimento di ducati 40 a saldo e final pagamento del prezzo delli Bocchini dei Cornucopi alla Veneziana per li Braccioli di cristallo per servizio del Principe della Riccia, cioè ducati 24 per il prezzo di 16 Bracietti a tre bocche, con petali, per li detti Braccioli delle Placche della Galleria grande nobile alla ragione di grani 15 l'uno e 16 ducati sono per li Bracetti a due bocche per detti de tali per li detti Braccioli delle Placche delle 2 Anticamere, fatti come pattuito e disegnato con l'Ingegner **Felice Bottigliero** architetto, e li paga di proprio danaro ed ordine del Principe della Riccia, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.59r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

16.9.1754 - 16 settembre 1754 … A Don Gaetano Majorano Caffarello D. 70 e per esso con polizza di D. Gennaro Sensale Procuratore di detto d. Gaetano Majorano Caffarello, ad esigere la suddetta somma e quietanza con l'approvazione del detto Carlo Paoletti, come per instr. rogato per mano di Notar Antonio Fera di Napoli e con firma autentica di detti D. Carlo Paoletti e Carmine Amora Capo Mastro Fabricatore a conto dell'opera di rifazione e migliorazione che sta terminando nella casa grande di detto d. Gaetano sita nel Carminiello di Palazzo, atteso così li viene ordinato con biglietto di don **Felice Bottigliero** delli 20 agosto 1754 e sono a comp.to di d. 5070 salvo semper meliori calculo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

28.9.1754 - 28 settembre 1754. A D. Giuseppe Majulli, Ducati 10 a Francesco Pitana Cristallaro a comp. di ducati 25 a conto delli lavori di Cristallo per il Gran Salone nobile ed altro sta facendo per servizio del Signor Principe della Riccia, secondo le indicazioni ordinateli dall'Architetto **Felice Bottigliero** ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.113; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754 … A Don Gaetano Majorano Caffarello, D. 60 e per esso a Gennaro Chianese mastro stuccatore a comp.to di d. 540 a conto dell'opera di stucco sta facendo nella sua Casa del vicolo dei Nardò e Carminiello atteso così li viene ordinato col biglietto di D. **Felice Bottigliero** del 30 luglio 1754 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

9.8.1754 - 9 agosto 1754 … A Don Gaetano Majorano Caffarello, D. 40 e per esso a Gio. Allegruzzo Mastro indoratore a comp.to di d. 50 ordinati con biglietto di D. **Felice Bottigliero** Ingegnere e Direttore di detta opera della … alla Casa del vicolo dei Nardò e Carminiello in data 29 luglio 1754 e sono a comp.to di d. 400 per conto della sua opera di indoratore salvo semper meliori calcolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

3.10.1754 - 3 ottobre 1754 … A Don Gaetano Majorano Caffarello, D. 230 e per esso con polizza di D. Gennaro Sensale Procuratore di detto D. Gaetano Majorana Caffarello ad esigere di nostro Banco di detta somma e quietanza coll'approvazione di d. Carlo Paoletti come da istrumento rogato da Notar Francesco Antonio Fera di Napoli che ne fa fede e per lui a Carmine Ammora Capo Mastro Fabbricatore a conto dell'opera che sta terminando nella Casa grande del detto D. Gaetano Maiorano Caffarello sita nella strada del Carminiello di Palazzo atteso così li viene ordinato con biglietto di D. **Felice Bottigliero** Ingegnere e Direttore dell'opera a comp.to di d. 5400 salvo semper meliori calcolo ed ogni altra ragione può a detto D. Gaetano competere e con firma autentica di D. Carlo Paoletti e per suo … con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

9.10.1754 - 9 ottobre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 78 a **Felice Bottigliero** Regio Architetto et Ingegnere a saldo e final pagamento della Nota da lui presentata per spese diverse ha sostenuto per il Rimodernamento del Palazzo del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, Conte di Altavilla e Duca di Airola, sito alli Librai di questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

22.10.1754 - 22 ottobre 1754 … A Don Giuseppe Maiulli D. sessanta. E per esso ad Antonino Vozzaotra à compimento di D. 290 atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco essendo in conto dell'intaglio del gabinetto, specchi, et altro che sta facendo per servizio del Palazzo del Principe della Riccia secondo l'ordine dell'ingegnere Don **Felice Bottiglieri** facendo detto pagamento d'ordine e di proprio denaro di detto Principe e per esso con autentica di notar Augusto Antonio de Napoli di Napoli a Gaetano Bozzaotra per altri tanti con autentica di detto notar notata fede a 22 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

26.10.1754 - 26 ottobre 1754. A Giuseppe Marulli, D. 40 a Giuseppe De Marco Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 80 a conto dell'opera di stucco attualmente sta facendo nel Palazzo del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola, secondo l'ordine del Regio Ingegnere don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.229; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

31.10.1754 - 31 ottobre 1754 … A Don Gaetano Majorano Caffarello, D. 50 e per esso con polizza di D. Gennaro Sensale Procuratore di detto D. Gaetano Majorana Caffarello ad esigere di nostro Banco di detta somma e quietanza coll'approvazione di d. Carlo Paoletti come da istrumento rogato da Notar Francesco Antonio Fera di Napoli che ne fa fede e per lui a Domenico Ferrizzo tagliamonte sono a conto dell'opera che sta facendo nella Casa grande di detto D. Gaetano sita nella strada del Carminiello di Palazzo a comp.to di d. 700 atteso così li viene ordinato con biglietto di D. **Felice Bottigliero** Ing.re e Direttore di detta opera salvo semper meliori calcolo ed ogni altra ragione può a detto D. Gaetano competere e con firma autentica di D. Carlo Paoletti e per suo … con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

7.11.1754 - 7 novembre 1754. A Giuseppe Majulli, Ducati 100 a Nicola Rapestella Maestro Fa Legname a compimento di ducati 300 a conto delli lavori di legname che sta facendo per il Palazzo del signor Principe della Riccia, secondo li disegni ordinatili dal Regio Ingegnere don **Felice Bottigliero**, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe della Riccia Bartolomeo di Capua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1314, p.219r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

8.11.1754 - 8 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 200 a Domenico Vecchione a compimento di ducati 1050 a conto delli lavori di Fabrica sta facendo nel Palazzo del signor Principe della Riccia, don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola alli Librari, secondo l'ordine e il disegno dello Architetto don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306, p.351r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

15.11.1754 - 15 novembre 1754. A Don Giuseppe Marulli, D. 150 e per esso a Maestro Nicola Tomeo a compimento di ducati 200 ... a conto del prezzo del Ferro per le Balaustre delle Grade, Balconi et altro sta facendo nel Palazzo sito a San Biagio alli Librari del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e Duca di Airola, secondo l'ordine datoli dall'Ingegnere **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.280; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

20.11.1754 - 20 novembre 1754: A Don Gaetano Majorano detto il Caffarello, D. 50 e per esso polizza di don Gennaro Sensale Procuratore di detto Gaetano Majorana Caffarello, ad esecuzione di nostro Banco per la detta somma e quietanza con l'approvazione che ne fa fede, a Gennaro Chianese Stuccatore e sono a conto dell'opera di stucco sta facendo nella casa grande di detto don Gaetano sita nella strada di Nardò al Carminiello di Palazzo, a compimento di 700 atteso così li viene ordinato con biglietto di don **Felice Bottigliero** Ingegnere et Direttore dell'opera salvo superamenti di calcolo ed ogni altra ragione possa al detto don Gaetano competere in più con autentica di don Carlo Paoletti per notar Fera di Napoli e per esso a Gennaro Olda (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

20.11.1754 - 20 novembre 1754: A Don Gaetano Majorana Caffarello D. 40 e per esso con polizza di don Gaetano Sensale Procuratore di detto Don Gaetano Majorana Caffarello ed esigita da nostro banco la somma suddetta con quietanza con la approvazione del suddetto d. Carlo Paoletti come da istromento rogato per notar Francesco Antonio Fera di Napoli che ne fa fede, ad Antonio De Luca Maestro marmoraro in conto delle ornie dei camini di marmo, e lapide sopra del Portone, che sta in atto lavorando per servizio della casa di detto Gaetano sita nel vicolo del Carminiello di Palazzo, atteso così li viene ordinato con biglietto di don **Felice Bottigliero** ingegnere e direttore dell'opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

19.12.1754 - 19 dicembre 1754. A D. Giuseppe Maiulli, Ducati 26 e per esso a Francesco Pessina, e sono a saldo e final pagamento del prezzo di 32 Cornucopii di cristallo dati dal medesimo per le 16 placche delle

due Anticamere nobili del Palazzo sito in San Biagio alli Librari del Gran Conte d'Altavilla, Principe della Riccia e Duca d'Airola don Bartolomeo di Capua, secondo il convenuto con l'Ingegnere Don **Felice Bottiglieri**, senza restare detto Francesco altro a dover conseguire e rimanendo soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

15.1.1755 - 15 gennaio 1755. A don Giuseppe Majulli Ducati 80 a Nicola Rapostella mastro d'ascia e intagliatore a conto di 180 ducati che deve conseguire dal Principe della Riccia per li accomodi fatti nel suo Casino di Miradois e di Napoli secondo la misura, apprezzo fattone a 17 agosto 1754 dall'ingegnere et architetto don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p.52; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.327).*

3.7.1755 - 3 luglio 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Principe D. 200 delli D.11.000 condizionati pervenutili à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo special procuratore fattali col patto di ricomprare d'annui D. 640 in vigore d'istrumento stipulato à 30 maggio prossimo passato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro banco. E per esso con firme del signor Giudice Di Rosa Don **Felice Bottiglieri**, ed Innocenzio Brancaccio l'adempiuti ut intrà à Gennaro De Luca indoratore à conto delli lavori d'indoratura ed altro che occorrono nelle rifazioni, reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di detto principe, site nella strada di S. Biaggio delli librari ne si dice per detto Innocenzio Brancaccio si contenta che passi la sudetta poliza con la firma del Regio Ingegniere Don **Felice Bottigliero** in luogo del Tavolario Vecchione stante la di lui assenza si fa fede per detto notar Gaetano Colamatteo di Napoli che il sudetto Innocenzio Brancaccio è procuratore di detto Don Nicola, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e tiene potestà di fare la sudetta firma, e prestare il sudetto compenso come da procura che per lui si conserva. E per esso a Paolo Antonio Gatti per altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

14.8.1755 - 14 agosto 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua Gran Conte D.100 delli D.11.000 condizionati pervenuti à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo procuratore fattoli col patto di ricomprare quandocumque d'annui D.640 in vigore di istrumento à 30 maggio stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto Banco. E con firma del signor Giudice Rosa, Don **Felice Bottigliero** in luogo del Tavolario Vecchione stante la di lui assenza citra pregiudizio delle sue ragioni à Nicola Antonio Alfano pittore d'ornamenti, ed altro, che occorrono nelle rifezioni, reparazioni ampliazioni e migliorazioni ornamenti delle due case palaziate di esso Gran Conte nella strada di S. Biaggio delli Librari. E con firma di Don Innocenzio Brancaccio è procuratore de lui signori Don Nicola e Don Francesco Fedele Brancaccio e tiene potestà di fare detta firma, e prestare il consenso come da procura per detto notar Colamatteo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

14.8.1755 - 14 agosto 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua Conte D.50 delli D. 11.000 condizionati pervenuti à compimento di D.16.000 dalli signori Don Nicola e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo speciale procuratore fattoli col patto di ricomprare quandocumque d'annui D.640 in vigore di istrumento à 30 maggio 1755 stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto Banco e con firma del signor Giudice Rosa e Don **Felice Bottigliero**, e dice per Don Innocenzio Brancaccio il quale è procuratore delli detti Don Nicola, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio e si contenta detto Don Innocenzio, che passi la sudetta poliza coll'Ingegniere Don **Felice Bottigliero** in luogo del Tavolario Vecchione stante da lui assenza citra pregiudizio delle sue ragioni e tiene potestà di fare la sudetta firma e prestare il sudetto consegnatario come da procura per notar Gaetano Colamatteo di Napoli presso di lui si consegnano à Romualdo Formosa pittore di figure, ed altro, che occorrono nelle rifazioni, reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate d'esso conte site nella strada di S. Biaggio di Librai a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.402).*

13.9.1755 - 13 settembre 1755. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 15 a Francesco Antonio Ottardo Maestro Trabaccaro, prezzo e manifattura di un Letto tutto di ferro per il Letto Nuovo di damasco torellino, consegnato come dalla nota e disegno dell'Architetto **Felice Bottigliero**, e detto pagamento, lo fa d'ordine e di danaro del signor Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, Gran Conte di Altavilla e Duca di Ajrola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1328; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.328).*

27.1.1757 - 27 gennaio 1757: A Domenico M. Brancaccio, D. 25 a Gioacchino Mazza Maestro marmoraro a conto di 80 ducati prezzo convenuto di lavoro di marmo per uso o di Camini alla francese da ponersi nella sua casa sopra S. Pantaleone, obligandosi detto Gioacchino farle e lavorarle di ottimi marmi da buon maestro secondo li disegni et modelli fatti dal Regio Ingegnere **Felice Bottigliero** e secondo l'appuntamento tra di loro convenuto, cioé uno debba essere di marmo bardiglio e marmo bianco negli ornamenti, e l'altro di marmo bianco e giallo di Verona nell'ornamento, secondo la misura e il gusto di **Bottigliero**, di tutta bontà e perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1699; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

23.8.1757 - 23 agosto 1757 ... Al Cav. D. Giuseppe Volturano, D. 25 e per esso a Crescenzo Della Gamba Pittore Figurista a comp.di D. 50 e li paga secondo il Bollettino dell'ing. **Felice Bottigliero** per un Quadro di Figure con Puttini intorno fatta nella Galleria e Stanza che il medesimo Bottiglieri erige per la rifazione e miglioràzione della sua casa sita al Largo di S. Maria dell'Aiuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p.53; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

22.2.1758 - Nell'udienza del 22 febbraio 1758 i governatori, essendo sorte alcune difficoltà sul disegno della nuova chiesa, credettero opportuno eleggere "un'assemblea dei più periti Tavolari, ed Architetti di questa Città, acciò nelli dubbj diano il lor parere in scriptis". Furono scelti: Leonardo Carelli, Casimiro Vetromile, Corinto Ghetti, Carlo Zoccoli, Giuseppe Astarita, Gennaro Papa e **Felice Bottigliero** (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.3-4).*

4.4.1758 - Banco di San Giacomo delli Docati duemiladiecidotto sistentino in vostro Banco in credito mio pervenuti dal Monte della Misericordia fra la somma di docati ventunonomilla condizionati delli ducati duemilladiecidotto per la causa come dalla partita di vostro Banco più ampiamente appare ne pagarete docati duecento al Regio ingegniere sig. Don **Felice Bottigliere** dite sono a conto delli suoi favori che compartisce sull'assistenza ed altro che occorre nelle rifazioni e migliorazioni del mio Palazzo sito nella strada di S. Biaggio delli Librari. Napoli li marzo 1758. Bartolomeo di Capua principe della Riccia. Per altri tanti Felice Bottiglieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, Volume di bancali estinte il 4 aprile 1758; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.408).*

31.10.1758 - 31 ottobre 1758. A Don Giuseppe Maiulli, D. 61 a Ignazio Mazzacani a saldo dei lavori di intaglio dal medesimo fatto per servizio del Palazzo di Portici secondo il disegno fatto espressamente dal Regio Ingegnere ed Architetto Don **Felice Bottigliero**, direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.333).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 … Al detto [Giuseppe Majulli] D. centovent'otto. 2.10, e per esso à Romoaldo Formosa Dipintore Figurista, à compimento di D. 838.50 atteso D. 135 d'essi l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di detto nostro Banco di D. 50 de 24 decembre 1758, e gli altri D. 575 l'ha ricevuti con poliza di denaro à credito del principe Don Bartolomeo De Capua per le rifazioni e migliorazioni del di lui Palazzo sito nella strada di Biagio de Librari, cioè D. 50 d'essi con poliza del Banco Spirito Santo de 30 giugno 1755, altri D. 30 con poliza di detto Banco Spirito Santo de 17 decembre 1755 altri D. 25 con altra poliza di detto Banco Spirito Santo de 20 marzo 1756, altri D. 30 con altra poliza di detto Banco Spirito Santo de 13 aprile detto anno, D. 40 con altra poliza del Banco S. Giacomo de 4 giugno 1756 altri D. 35 con altra poliza del Banco della Pietà de 28 luglio detto anno 1756 altri D. 20 con altra del Banco del Popolo de 29 ottobre 1756 altri D. 20 con altra poliza del Banco dei Poveri de 23 dicembre 1756 altri D. 30 con altra poliza del detto Banco dei Poveri de 15 agosto 1757 altri D. 220 con altra poliza del Banco di S. Eligio de 15 marzo 1758, altri D. 40 con altra poliza di detto Banco S. Eligio de 9 giugno 1758, altri D. 15 con altra poliza del Banco Spirito Santo de 2 agosto 1758, et altri D. 20 con altra poliza di detto Banco Spirito Santo de 30 settembre 1758, e tutti per saldo, e final pagamento di tutti li lavori di dipintura dal medesimo fatte per servizio del Palazzo di detto Principe: giusta l'apprezzo fattone dall'ingegniere Don **Felice Bottigliero** sotto li 20 agosto 1759 senza restare detto Romualdo altro più a conseguire per qualsivoglia causa niuna esclusa dal detto Principe d'ordine e proprio denaro dal quale fa detto pagamento, e per esso à detto Duca per altri notata 24 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1419; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 … Al detto [Giuseppe Majulli] … Al detto D. centoventicinque tarì 1.11; E per esso à Pasquale Tamburino, à compimento di D. 315.31 atteso l'altri D. 190 l'ha ricevuti con polize di denaro à credito del principe Don Bartolomeo De Capua condizionati per le rifazioni e migliorazioni del Palazzo di detto Principe sito a S. Biase De Librari, cioè D. 50 con poliza de 28 luglio 1756 del Banco della Pietà, altri D. 100 con altra poliza de 15 marzo 1758 del Banco S. Eligio et altri D. 40 con altra poliza de 23 giugno 1758 del Banco Spirito Santo, e tutti per saldo, e final pagamento del prezzo de vetri ed altri lavori fatti dal

medesimo per servizio del Palazzo di detto Principe, giusta l'apprezzo fattone dal Regio ingegniere Don **Felice Bottiglieri** sotto li 20 agosto corrente, e con detto pagamento non resta detto Pasquale altro più a conseguire per qualsivogliano cause niuna esclusa dal detto Principe d'ordine, e proprio denaro del quale fà detto pagamento. E per esso à detto Duca per altri notata 24 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1419; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.414).*

9.10.1759 - 9 ottobre 1759 Ai nostri di Banco conto nuovo ducati 40; e per essi a Romualdo Formosa a complimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 10 li ha ricevuti a 8 agosto prossimo passato per nostro Banco; e tutti detti ducati 50 sono per saldo et intiero pagamento delli due quadri fatti a guazzo con Puttini attorno ad altre figurine di chiaroscuro in occasione dell'ampliazione di nostro Banco, giusta la relazione fatta dall'ingegnero **Felice Bottigliero**; in pié d'essa vi è l'ordine del presente pagamento che conservasi in fascicolo; e per esso al magnifico D. Andrea d'Ajello per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1747; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

12.10.1759 - 12 ottobre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 3 e grana 2 a Gaetano Boschi a compimento di ducati 147 a li paga di proprio danaro ed ordine del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua per rifazioni e migliorazioni del suo Palazzo sito a S. Biase delli Librari a saldo e final pagamento delli lavori di ferro e ottone dal medesimo fatti per servizio del suo Palazzo giusta l'apprezzo fattone dal magnifico ingegnere ed Architetto don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421, p.255; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

12.11.1760 - 12 novembre 1760 … A Don Giuseppe Majulli … Al sudetto D. dodici, e per esso a Domenico De Simone dipintore, esserno a compimento di D. 197 atteso gli altri D. 185 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 10 de 24 dicembre 1758; e tutti sono per saldo, e final pagamento di tutte le spese, e fatiche fatte in servizio dell'accomodi de quadri della casa del Principe della Riccia, così di Napoli, come di Caserta, come dall'apprezzo fattone dal Regio Ingegniere Don **Felice Bottigliero** de 10 caduto, conche stante il presente pagamento non resta detto Domenico De Simone altro più a conseguire per detto tempo da detto Principe, d'ordine, e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento, e per esso a detto Duca per latri tanti; notata fede à 8 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.416).*

25.6.1761 - 25 giugno 1761. A D. Giuseppe Maiulli, Ducati 20 a Gerardo Solifrano, Maestro stuccatore, a compimento di ducati 131, in conto dello stucco sta facendo sul Fronte del Cortile del Palazzo dell'Eccellentissimo signor Gran Conte d'Altavilla Principe della Riccia, e Duca d'Airola, sito a San Biagio dei librai d'ordine e proprio denaro del quale ai fa detto pagamento, giusta la nota tassata dal Regio Ingegnere don **Felice Bottiglieri** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Rizzo, Ricerca 2018).

19.8.1761 - 19 agosto 1761. A D. Nicola Recco D. 40 e per esso a Girardo Solifrano Maestro Stuccatore a conto di lavori di stucco sta facendo attorno alla summa della scala del suo palazzo sito a strada S. Sofia in contrada dei Regi Tribunali, a tenore del disegno ordinatoli dal Regio Ingegnere don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1624, p.67; Rizzo, Ricerca 2018).

20.11.1761 - 20 novembre 1761. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 1300 e per esso a Pietro Durante e li paga di ordine e proprio danaro di don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e di suo proprio danaro in soddisfazione di simil summa che detto Principe gli promise di pagare a detto Pietro anticipatamente e in conto del prezzo di Quattro Pezzi di Arazzi gandi che deve fare per servizio del detto Principe in conformità del prezzo e patti convenuti e stabiliti nell'istromento del 14 luglio 1761 a tale oggetto stipulato per mano di Notar Carlo Narici e della qualità e perfezione come detto in detto istromento e con le condizioni stabilite e deve detto Pietro soggiacere alla misura dei suddetti Panni da fargli dal Regio Ingegnere don **Felice Bottigliero** senza potersene sottrarre et averla come sentenza inappellabile di Supremo Tribunale, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1467; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

10.12.1761 - 10 dicembre 1761. A Don **Felice Bottigliero**, Ducati 110 a Don Gioacchino Imparato a compimento di 180 a conto di una Tabacchiera d'oro che sta travagliando per servizio del Duca di Capuano della quale gli ha dato fisura, misura e disegno e li paga di danaro del detto Duca di Capuano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1467; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

23.8.1762 - 23 agosto 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 20 a Giuseppe Celesta maestro Ferraro a comp.di 125 per i lavori di ferro fatti nel Palazzo di Portici del Principe della Riccia secondo la nota di di

apprezzo fatta dal Regio Ingegnere don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.142; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

4.1.1763 - 4 gennaio 1763 … A Don Giuseppe Maiulli D. duecento. E per esso a Gennaro di Luca indoratore, quale paga in nome, e parte, e di proprio denaro di Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia, esserno per la seguente causa, cioè, chè avendo detto mastro Gennaro fatto diversi lavori d'indoratura, incartate, pintura di pezzi d'opera, freggi, ed altro nel Palazzo di detto Principe, sito in Napoli a S. Biase de Librari, e nel casino della Real Villa di Portici, ed essendo detti lavori stati misurati, ed apprezzati dal Regio Ingegniere Don **Felice Bottigliero**, eletto di comun consenso, e asceso il di loro importo in tutto alla summa D. 3842.17, della quale misura, ed apprezzo se ne e detto mastro Gennaro chiamato ben contento, e sodisfatto de quali D.3.842.17 il detto Principe se ne ritrovava aver pagati al detto mastro Gennaro in più volte, e per mezzo di Banco D. 2633.10 siccome dalla poliza di D. 25 di nostro Banco notata fede in testa sua de 27 luglio 1762 e perciò rimasto detto mastro Gennaro a conseguire da detto Principe per saldo, e compimento di tutti detti lavori altri D. 1209.7 de quali per convenzione passata tra detto principe, e detto mastro Gennaro si è stabilito devessono pagare siccome se li pagano al presente di D. 200, e li restanti D. 1009.7 hà promesso detto Principe di sodisfarceli, e pagarceli alla ragione di D. 300 l'anno tertiatamente decorrenti dal primo gennaio corrente e principiare il primo pagamento della prima terza importante D. 100 nella fine d'aprile 1763, e così continuare in ogni fine di quattro mesi sino alla intiera sodisfazione di detti restanti D. 1009.7 senza interesse alcuno frà detto tempo sincome ampiamente appare dal istrumento di detta convenzione stipulato per notar Carlo Narici a ... decembre 1762 al quale si refere. E per esso con autentica di notar Costantino Palumbo a detto Martone per altri notata fede a 3 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.417).*

13.9.1763 - 1763 a 13 settembre … f. 1820 A Giuseppe Majulli d. centosessantasette e per esso a D. Vincenzo D'Adamo marmoraro, e sono a compimento di ducati 3039.-.72 cioè d. 2825 d'essi l'ha ric.ti con altra sua polisa in parte per nostro banco di d. 100 de 24 dec.e 1762; e l'altri d. 47.3.12 per comp.to di d.ti 3039.-.72 si è contentato di sua bontà di rilasciarli a beneficio di d.o Principe della Riccia, e tutti d.i 3039.-.72 sono in conto delli d. 3472.-.72 che imp.no tutti li lavori di marmo, ed altro fatti nel Palazzo del Principe sito a S. Biase delli Librari, et essendo d.i lavori stati misurati, ed aggiustati dal regio ingegnere D. **Felice Bottigliero** fatto li 7 cad.o … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1505, p.187; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338; Pinto, Revisione 2016).

26.10.1764 - 26 ottobre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 80 e per esso a Don Fedele Fischetti Pittore, a compimento di ducati 160, atteso che li altri 80 a compimento li ha ricevuti per polizza notata Fede di nostro Banco del 22 dicembre 1761, e sono detti 160 a conto dei Quadri che il medesimo ha fatti e sta facendo per ordine e servizio del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua Duca di Airola, in occasione delli Arazzi commessi al medesimo a Don Pietro Durante Maestro Arazzista Reale per Disegno e Guida dei medesimi numero 12 Pezzi consistentino in 4 Grandi, 6 mezzani e due Strisce, a tenore delle misure delle Mura della Camera da Letto ossia Alcova della Casa del detto Gran Conte Principe della Riccia, sita nel suo Palazzo a Santo Biase dei Librai di Napoli, misure date dall'Ing.re e Architetto **Felice Bottigliero** Professore di detto Signore, a chi ha consultato li suoi sentimenti, che ha pattezzato li suddetti Quadri con detto Fedele Fischetti per la somma complessiva di ducati 300, con tutti li patti stabiliti per la migliore esecuzione di tutta l'Opera di Arazzi, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1530, p.201v-202; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

26.10.1767 - 26 ottobre 1767 ... A Nicola Recco, D. 11 a Ignazio Chiaiese, a compimento di ducati 23, prezzo a valuta di una mattonata a quadrelli nella Gallaria del secondo appartamento delle sue case nel vicolo di santa Sofia secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ing.ro **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1843, p.368; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

15.2.1768 - 15 febbraio 1768. A **Felice Bottigliero** ducati 50 e per lui a Pasquale Sebastiano e sono in conto dell'altare che stà facendo di marmo per la cappella del Regio Stabile della Dogana di Foggia a tenore del disegno colorito a distinguere de marmi mischi intrigati in esso e pianta da lui sudetto fatta (...) disegno dal medesimo preventivamente approvato dal Marchese don Angelo Granito attuale Prefetto di detta Regia Dogana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1498; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.149).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 83 a Giovanni Sacco a soddisfazione di sue note di lavori fatti per il Principe della Riccia per la tintura fatta alla Loggia del Quarto al Palazzo Reale di Portici giusta l'apprezzo dell'Architetto don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618,

p.152r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 80 a Gaetano Avola a conto di 119 che importano quattro sue note di lavori fatti di stagno, piombo ed ottone nella casa del Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia da maggio 1765 a tutto il 13 ottobre 1767 per apprezzo fatto dallo Architetto **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.152r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.341).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 75 a Ferdinando Cesarano per nota spese fatte per il Palazzo di Portici del Principe della Riccia per spese di Galesse per l'Architetto **Felice Bottigliero**, una Sottana Nuova per il Cappellano della Casa, Pece e Cottone per impeciare l'Esequie fatte al fu maestro stuccatore Sebastiano Piscopo come dalla nota (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A don Giuseppe Maiulli, Ducati 50 a Gerardo Solifrano a compimento di 108 a saldo e final pagamento di sue note per lavori di stucco fatti nel palazzo di Santo Biase alli Librari del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia giusta l'apprezzo fattone dall'Architetto **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

26.10.1768 - 26 ottobre 1768. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 80 a Gaetano Bottigliero a comp. di 190 a conto di 226, intero importo di 7 sue note di lavori di sua professione fatta per servizio del Gran Conte di Altavilla il Principe della Riccia giusta l'apprezzo fatto dall'Architetto **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1618, p.151; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.342).*

13.7.1769 - Convenzione e promessa monastero di San Benedetto di Massafra e Filippo Belliazzi. Oggi tredici di luglio mille settecentosessantanove in Na(poli) nella casa di propria abitazione del r(egio) ingegniero camerale don **Felice Bottigliero** rimpetto la venerabile cappella e chiesa de SS(anti) Cosma e Dammiano; costituiti in presenza nostra il rev(erendo) p(adre) d(on) Pier Luigi Cito monaco benedettino in San Severino in questa città, proc(urator)e spontaneamente costituito dalle signore donna Marianna Maglio e donna M(ari)a Irene Broia attuali badessa e priora del venerabile monistero sotto il titolo e regola di San Benedetto di Massafra, col consenso, autorità e presenza del reverendo signor don Pietrignazio Russi e del signor don Michele Pasquale Forella Barulli attuali deputato e avvocato di detto venerabile monistero, a poter effettuare le cose infrascritte, in vigore di speciale mandato di procura sotto alli tre di questo mese e anno, autenticato da notar Fran(ces)co Nicola Maglio di Massafra, che in questo istr(omento) si conserva. Quale reverendo padre Cito interviene alle cose infrascritte in nome e parte e come procuratore di dette badessa e priora e di detto monastero, e posteri e successori in quello. Promettendo esso padre Cito in detto nome far seguire la ratifica del presente istromento giusta la sua seria, contin(u)a, a tenore in vigore di pubblico atto da stipularsi in detta terra di Massafra; ed esibirne copia aut(enti)ca coll'inserta forma del presente per farne notamento in margine di questo per maggior commune cautela da una parte. Ed il magnifico Filippo Belliazzi mastro marmoraro in questa città, che interviene alle cose infrascritte per se medesimo in suo proprio, privato e principale nome e per li suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti in detti loro risp(etti)vi nomi, spon(taneamen)te hanno asserito in presenza nostra, qualmente dovendosi costruire un altare, pavimento e balaustrata di marmo in detta chiesa di San Benedetto in detta terra di Massafra, si sono fatti disegno e pianta, essendosi eletto artefice di tali lavori esso magnifico Filippo, sopra de quali disegno e pianta si sono stabiliti li seguenti patti, cioè tutto il materiale del marmo bianco per detto altare, giusta il disegno firmato, eccetto li pezzi di scultura degli angelotti a capialtari, pezzo di ornato con puttini sotto la mensa e teste de cherubini coll'intiera custodia deve essere di marmo ordinario, ma de migliori, chiari, argentini, uguali di tinta, e li pezzi della sudetta scultura di detti angelotti, pezzo di ornato sotto la mensa con puttini e pezzo della custodia con le tre teste de cherubini devono essere di marmo statuario de migliori, una con la tavoletta indicata nel sudetto disegno per la posata dell'ostensorio baldacchinato per l'esposizione del SS(antissi)mo Sagramento, sì l'uno, che l'altro a soddisfazione di detto regio ing(egne)re **Bottigliero**, e di poter cambiare lo marmo e la manovra insieme del lavoro, di modo che tutti li lavori di ornato di corniciame, di cartocci e pelle debbano essere ben lavorati, ricacciati di scuri, ben contornati e ottimamente lustrati. Li controfondi di marmi mischi, che si osservano nel detto disegno non se ne debba far conto, ma dovranno ponersi in pelle delli medesimi, come in essi indicati di colori però secondo la dettatura dell'infrascritto notamento, cioè principiando dalli sottogradi al numero di due con la sottopradella devono farsi di breccia di Francia sopra marmo listato di nero a requadrature, non tralasciando di avvertire che lo piano, o sia pedata de sudetti gradini non devono essere larghi in pianta meno di oncie diecinove, compresovi la tenuta nel sottogrado e l'altezza de quali debba essere di oncie otto, cioè onciee due e mezza di bastone e oncie cinque e mezza di sottogrado colorito come sopra. La pradella di oncie sette di altezza, cioè oncie due nette di altezza lo scorniciato del fronte della lapide o sia piano di essa e lo di più del di sotto

apparente debba essere impellicciato sopra marmo, come si è detto nelli gradini; lo piano della quale predella debba essere di un pezzo a proporzione di lunghezza e larghezza che li conviene. Li zoccoli apparenti, come dal disegno, devono essere a masso di pietra di pipemo di Pianura risaldati in pianta, come dal disegno firmato e impellicciati di pietra detta africana di buon colorito nelle sue macchie. Li pilastrini risaldati dell'altare e gradini di primo e secondo ordine, come dal disegno vengono indicati con intaglio di cartelle nella parte di sotto e sopra, devono essere li controfondi di verde antico, con suo listello di giallo di Siena, e non già della pietra che sta colorita nel disegno, però ritrovandosi il giallo antico di meglior qualità e colore resti in elettione del sudetto regio ingegnere farlo applicare come meglio li parerà. Li contrafondi de membrettini laterali, come nel disegno, devono essere posti di giallo di Siena di ottimo colore con li rispettivi listelli di nero e il fondo della cartella a cantone quanto di quella che ricorre col primo e secondo gradino sotto l'angelotto, anco di verde antico. Di più lo fondo del piano, che resta nelli due gradini dell'altare e si frappone tra li sudetti pilastrini e risaldi de medesimi con li consimili, che ricorrono verso la custodia, li di loro controfondi devono essere di verde antico listati come sopra si è detto e come che nelle cartelle del secondo gradino vi sono indicate nelle cartelle intagliate alcuni fondi di verde antico, in luogo di questo devono essere di giallo antico o di Siena, come più propriamente sembrerà al sudetto regio ingegniero. Lo fondo dell'avantialtare collaterale al pezzo di mezzo deve farsi di verde antico listato come sopra e l'obelico dove deve situarsi la croce di rame indorata, deve essere di rosso antico, come sim(ilmen)te di rosso antico devono essere impellicciati li fondi indicati nella custodia. La scoltura de due angelotti, che sono alli due corni dell'altare da med(esi)mi deve farsene disegno in grande e modello per osservarsene la proporzione che converrà al sudetto altare, che per ora, per quanto in piccolo dimostrano, non devono essere meno di palmi quattro e mezzo seduti, come pure farsi modello del pezzo di mezzo del sotto altare, per osservarsi la proporzione e situazione de puttini indicati; quali angelotti e puttini devono essere fatti di marmo statuario dallo scultore don Giuseppe Sanmartino, o pure da altro scultore che ne farà scelta lo sudetto ingegnere, qualora lo primo volesse esigere un prezzo straordinario e capriccioso, dello quale lo sudetto ingegnere debba esserne informato della verità. E infine l'opera intiera del sudetto altare debba essere di tutta bontà e perfettione in tutte le sue parti e a raggione veduta di ottimo professore distinto nelle sue parti, come di sopra espressate, bene lustrato generalmente, tanto nelli marmi mischi, quanto bianchi, con terminarsi e mettersi in opera qui in Napoli acciocché essendovi difetto o mancanza possa correggersi prima di portarsi nel detto luogo del sudetto venerabile monistero e perciò resta dichiarato espressamente che tutti li pezzi che vengono posti d'impellicciatura debbano essere di grossezza competente, non meno di oncie due e mezza, oltre di quello che si conviene per la ricacciatura dell'intagli e cartelle anche sul riguardo del trapano che riceverà nel trasporto. La menza, come che è di palmi dieci avanzanti deve essere di grossezza oncie tre e mezza e larga non meno di palmi due e mezzo, restando similmente obligato detto artefice doppo che sarà approvata dal sudetto regio ingegnere l'opera sudetta, incasciare a conto suo e farlo trasportare sino alla marina di Napoli e a conto suo ponerlo in opera nella sudetta terra di Massafra e in detta chiesa non restando ad altro tenuto lo sudetto monistero, se non che al vitto e ricetto di stanza e letti, fabbricatori e fabrica necessari per ponere il sudetto altare in opera, aiuto de manipoli al maneggio dei pezzi, grappe di ferro e piombo che sarà necessario e secondo l'ordinazione che ne farà lo sudetto artefice. E questo per il convenuto prezzo di docati seicento cinquanta. Lo pavimento poi, secondo il disegno, di fiorame di marmi coloriti commessi sopra lapide di marmo bianco ordinario, debbano dette lapidi essere a grossezza di quelle fatte nella chiesa di Santa Chiara di questa città di Napoli, come ancora le fascie di pardiglio come sta nella sua periferia dinotato nel sudetto disegno e li colori de quali fiorami, tronchi e foglie debbano essere secondo il sudetto disegno e notamento che siegue, cioè di breccia di Francia, giallo di Verona, verde e nero di Calabria, con qualche rovescio di pardiglio e altro che occorrerà secondo la direttione del sudetto regio ingegniero, come pure nella balaustrata e gradino di marmo avanti della medesima, a larghezza la sua pedata di palmo uno e mezzo, con poco di pendio e il sotto grado di marmo pardiglio secondo in quella sta distinto nelle fascie listate che compartiscono li trafuri e acciò non naschi equivoco lo commesso delle fascie contornate di brulè di Francia listati di bianco e nel mezzo lo specchietto di verde antico e occorrendo altri mischi a sodisfazione di detto regio ingegniero tanto per lo sudetto pavimento, quanto la sudetta balaustrata e gradino e quest'altro lavoro per il prezzo di ducati quattrocento venti, suolo e balaustrata e con li stessi pesi al sudetto artefice e venerabile monistero per la ponitura in opera. Ed infine, come che per compimento di ogni altro attinente a detto lavoro bisognano per lo medesimo le casse di legname di pioppo, noleggio per lo trasporto dalla marina di Napoli a quella di Taranto, caricatura e scaricatura da sopra lo bastimento, assicurazione e trasporto dalla marina di Taranto in Massafra e proprio in detta venerabile chiesa di detto monistero di San Benedetto, perciò lo stesso artefice sia tenuto fare tutte le casse di legname di pioppo, confacenti alla sicurezza e custodia del sudetto lavoro, in dove dovrà incasciarlo, prendere il noleggio bastante per lo medesimo dalla marina di Napoli in quella di Taranto a suo conto medesimo caricatura nel porto di Napoli e scaricatura in quello dì Taranto per la somma di ducati sessanta, restando tenuto il medesimo monistero per suo conto farsi ricevere le casse del suddetto lavoro e farsele trasportare in Massafra, come ancora l'assicurazione che vi occorrerà per lo viaggio di mare, siccome tutto ciò apparisce

dal notamento e dichiarazione sottoscritto dalle sudette reverende badessa e priora carta per carta e datosene carico in detta procura, anco del numero delle carte e sottoscritto ancora da ambe esse parti, che originalmente in questo istromento si conserva. E volendo esse parti e ciascuna di esse in detti rispettivi nomi il trattato e patti sudetti mandare in effetto e cautelarsi con publico e solenne istromento, siccome si conviene quindi è che oggi sudetto giorno esso magnifico Filippo spontaneamente con giuramento, in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga fare li sudetti lavori nella maniera e con li sudetti patti e condizioni di sopra spiegato e distinto in detto notamento e giusta li sudetti disegni, a lode di buon professore e a sodisfazione di detto regio ingegniero **Bottigliero** direttore di detti lavori e quelli terminare di tutto punto, incassare, trasportare e caricare sopra lo bastimento nella marina di Napoli e noleggiare per la sudetta marina di Taranto per tutto il mese di marzo prossimo venturo millesettecento settanta e in caso che in detti lavori vi fusse qualche difetto, o pure da detto ingegnere Bottiglieri si stimasse altrimenti, sia tenuto e debba esso magnifico Filippo, siccome in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga mutare quelli pezzi difettosi, o pure non a sodisfazione di detto ingegniero direttore e ciò senza replica, ne eccezione alcuna, restando ad arbitrio di detto venerabile monastero e per quello della persona legittima e di detto regio ingegniero nel caso contrario o di mancanza delli sudetti lavori e di quanto di sopra in detto notamento sta spiegato eliggere altro professore per far terminare, mutare e interamente far fare detti lavori a tutti danni, spese e interessi di esso magnifico Filippo. E questo per li sudetti convenuti e stabiliti prezzi, cioè il sudetto altare per la summa di ducati seicento cinquanta e la sudetta balaustrata e pavimento per detti ducati quattrocento venti e rispetto al sudetto trasporto, caricatura, noleggio e scaricatura per detti ducati sessanta e con li sudetti pesi e condizioni di sopra spiegato di esso magnifico Filippo e monastero sudetto per la ricettione, assicurazione e positura in opera, senza che poss'altro pretendersi. Renun(cian)do esse parti in detti nomi a tutte le capitolazioni di detta Arte e a qualsi-voglia leggi ed accessi a loro favore di tanti volendo espressamente stare alli patti sudetti e al presente istromento e non altrimenti. In esecuzione delle cose di sopra convenute, pattuite e dichiarate esso magnifico Filippo ave in presenza nostra ricevuto ducati cento per mezzo del banco di San Giacomo con poliza notata in fede alli ventisette del passato mese di maggio corrente anno in testa di don Gaetano De Sinno, pagatile all'Illustrissimo monsignor don Idelfonzo Ortiz Cortes vescovo di Motola, e dal medesimo monsignore a esso magnifico Filippo, che ave detto pagare in nome e parte e di proprio denaro di detto venerabile monastero in conto delli sudetti lavori e perciò esso magnifico Filippo ave renun(cia)to all'eccezione. Altri ducati duecento esso padre don Pier Luigi Cito in detto nome ave promesso e si è obligato e promette e si obliga dare e pagare a esso magnifico Filippo presente qui in Napoli per tutto l'entrante mese di agosto, li sudetti ducati sessanta in tempo dell'incassamento di detti lavori, dovendo quelli servire per tali spese, come si è detto di sopra. Altri ducati duecento compimento di ducati cinquecento e in conto delli sudetti lavori darseli e pagarseli in detta terra di Massafra subito che saranno posti in opera li lavori sudetti e li restanti altri ducati cinquecento settanta compimento di detti lavori esso padre Cito in detto nome ave promesso e si è obligato e promette e si obliga dare, pagare e sodisfare qui in Napoli a esso magnifico Filippo presente alla ragione di ducati duecento per ciascuno anno, dal giorno che sarà posto in opera tutto il sudetto lavoro in avanti numerando e fratanto senza veruno interesse. Però in caso di mancanza di detti ducati duecento in ogn'anno sin alla intiera sodisfazione sudetta e col respiro di un altro mese continuo […] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, sch. 757, prot. 10, cc. 90r-96v; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.176).*

23.8.1769 - 23 agosto 1769: A Gennaro Coccorese, Ducati 10 a Vincenzo Nagar, a conto di ducati 40 prezzo stabilito di n. 15 sedie di appoggio sue ossature in tagliate ed in Sofà corrispondente a tenore della mostra fatta ed apprezzata dal Regio Ingegnere Don **Felice Bottigliero**, che debbono essere di noce ben stagionate ed ammecciate, intagliate e lanternate a soddisfazione del suddetto ingegnere **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1637, p.68; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

15.11.1769 - 15 novembre 1769. A Eugenio Sarrubbi, D. 2.2. a Carlo Cavaliere a comp. di 550 a conto di ducati 826 che deve conseguire dal Principe della Riccia che importa una sua nota di diversi argenti manifatture ed altro fatti per servizio di detto Principe e per 3 Piatti ed una Forchetta della Regia Corte li medesimi stati perduti nelle Tavole di detto Principe di peso libbra 6 e 8 pezze colonnate di Spagna ed Imprese fatte di Sua Maestà Dio Guardi e per il prezzo di 4 cassette per la capacità di n. 25 posate intiere ciascheduna apprezzate dal Regio Ingegnere Don **Felice Bottiglieri** e non resta null'altro a conseguire da detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1642, p.211r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.343).*

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 46 a Girardo Solifrano Stuccatore, a saldo e final pagamento dei suoi residui fatti nel palazzo del Principe della Riccia, sito a S. Biagio dei Librai, giusta l'apprezzo fattone dal Regio Ingegnero Don **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, Ricerca 2018).

27.11.1769 - 27 novembre 1769. A D. Giuseppe Maiulli, D. 25 a Nicola Rapestella Fa Ligname, a compimento di ducati 153 per la formazione di Spalliere di legname fatte nel Giardino del Palazzo del Principe della Riccia a San Biagio dei Librai, giusta l'apprezzo fattone dall'Ingegnere **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1640; Rizzo, Ricerca 2018).

5.4.1770 - 5 aprile 1770 … A Don Giuseppe Majulli D. trecento. E per esso, à Don Pietro Durante, è sono a compimento di D. 1.200 atteso gli altri D. 900 per detto compimento li ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede del medesimo nostro Banco di D. 300 dalli 11 settembre 1769. E' sono à conto di diversi pezzi di arazzi, mezzani, che detto Durante stà facendo nella sua Real Fabrica sita sopra il rosariello di Palazzo per servizio e ordine del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia, e Duca di Airola con tutti li patti, vincoli, e condizioni che sono espressati nella poliza delli 12 settembre 1767 alla quale si refere è detta summa se li paga à tenore della misura, è scanaglio fatto detto a Don **Felice Bottigliero** Regio Ingegniere, tenendo da scumputarsi altri D. 200 compimento delli D. 500 che se li deve per caparra di detto lavoro di detti arazzi restando detto Durante saldato di tutti l'arazzi d'esso fatti e consegnati al sudetto Gran Conte, né deve per l'adietro altro conseguire per tutte, è qualsivogliano cause. Qual pagamento da esso se li fa d'ordine e proprio denaro dal sudetto Gran Conte. E per esso con autentica di notar Nicola Rendina à detto Buonanno per altri notata fede à 23 febbraio 1770 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1648; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.418).*

30.7.1770 - 30 luglio 1770 … A Don Giuseppe Majulli D.trecento. E per esso à Don Pietro Durante e sono à compimento di D. 1.500 atteso gli altri D. 1.200 l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza di D. 300 delli 21 febbraio 1770 e sono cioè D. 890.26 per saldo e final di due Arazzi consegnati per servizio del Principe della Riccia, giusta la misura di detti due Arazzi di palmi 156 3/16 fatta dal Regio Ingegniere Don **Felice Bottiglieri**, per il quale detto Durante, ne resta intieramente pagato e sodisfatto, ne deve per detti due arazzi altro che pretendere, come anco di tutti l'arazzi, che per il passato ha consegnati e D. 609.74 sono in conto di altri due arazzi, che stà facendo per servizio di detto Principe secondo il scandaglio fatto dal detto Regio Ingegniere Don **Felice Bottiglieri** nella sua Real fabrica sita sopra il Rosariello di Palazzo, con tutti li patti, vincoli, e condizioni, che sono espressati nella poliza delli 12 settembre 1767 alla quale con avere di già escomputati altri D. 200 dalla somma di D. 300 remasti dalli D. 500 che se li diede de contanti per la caparra, che se l'anticipa per causa di detti arazzi restando da escomputarsi altri D. 100 per compimento delli sudetti 500. Quali paga d'ordine e proprio denaro di detto Principe. E per esso con autentica di notar Vincenzo Montella, a detto Caprile per altri notata fede a 21 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.419).*

16.10.1770 - 16 ottobre 1770 … A Don Giuseppe Maiulli D.50.4.5; E per esso a Giovanni Sacco, e sono a compimento di D. 168,85 atteso gli altri D. 118 per detto complimento li ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede dal medesimo nostro Banco di D. 68 de 15 novembre 1769; E tutti detti D. 168.85 sono per saldo e final pagamento per l'intiero importo della tintura verde fatta alla spaliera delli Giardini siti nel palazzo dell'Eccellentissimo Gran Conte d'Altavilla, principe della Riccia e Duca d'Airola a S. Biase delli Librari giusto l'apprezzo fattone dal Regio Ingegniere **Felice Bottigliero** a 5 agosto 1765 e resta intieramente sodisfatto senza avere altro a conseguire. Quali paga d'ordine, e di proprio denaro del sudetto Gran Conte; e per esso per mano di notar Costantino Palumbo a detto Caprile per altri tanti notata fede a 12 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1665; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.419).*

17.2.1771 - Oggi diecisette Febraro Millesettecento settantuno in Napoli in una stanza detta Cella nel Venerabile Monistero di San Severino, con licenza oretarius ottenuta dal Padre Spirituale per li giorni festivi di Precetto; Costituiti in presenza nostra il Reverendo Padre Don Pier Luigi Cito Monaco Benedettino in questo Monastero di San Severino di questa città di Napoli, Procuratore specialmente costituito da Don Lonardangelo Ferrusi economo generale della fabrica della Cattedrale Chiesa della Città di Castellaneta, e può effettuare le cose infrascritte, come dal speciale mandato di procura sottoscritto da detto Don Lonardangelo a primo Agosto del caduto anno 1770, che per me si conserva in questo Istromento Interveniente esso Padre Don Pier Luigi alle cose infrascritte in nome e parte e come Procuratore del citato Don Lonardangelo com'economo di detta Cattedrale, e per l'altri economi, Governatori, Posteri e successori qualsivogliano in quella da una parte; Ed il magnifico Filippo Belliazzi della Città di Livorno, da molti anni commorante in questa di Napoli con la sua Professione di Marmoraro e scoltore, che interveniente parimenti alle cose infrascritte per se, per li suoi eredi e successori dall'altra parte; Esse parti in detti rispettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, qualmente dovendosi costruire un Altare, pavimento e palaustrata di marmo nella citata Cattedrale Chiesa di Castellaneta, mediante Albarano si passò convenzione avanti dell'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Vitetta Vescovo di Castellaneta, e delli

Signori Governatori e Deputati di detta fabrica, in vigor di qual convenzione esso Belliazzi promise di formare detto Altare maggiore nella sudetta Chiesa, palaustrata e pavimento giusta il piano, notamento e convenzione sudetta e secondo la forma della Convenzione fatta con le Reverende Monache Benedettine della Terra di Massafra, come dall'Istromento per me stipolato. E volendo esse parti in detti rispettivi nomi perfezionare detta convenzione con pubblico Istromento; quindi è che oggi, sudetto giorno esso magnifico Filippo spontaneamente, con giuramento in presenza nostra ave promesso e si è obligato e promette e si obliga fare li sudetti Altare, pavimento e palaustrata nella maniera e coll'infrascritti patti e condizioni a lode di buon Professore e a sodisfazione dell'Ingegniero Camerale Don **Felice Bottigliero** Direttore eletto per detti lavori [per il testo completo vedi Belliazzi Filippo] (ASNa, Not. Pasquale De Vito, Napoli, atto del 17 febbraio 1771, ff. 11v-19 v; de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.358).*

25.10.1771 - 25 ottobre 1771. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 44 ad Antonio Tarallo e sono a compimento di 74 a conto di 114 che deve conseguire dal Principe della Riccia per l'apprezzo fatto dall'Ingegnere don **Felice Bottigliero** del pianamento di terreno avanti il Casino del Gran Conte sito in Portici secondo misura ed apprezzo fatte dal detto Architetto **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1682, p.373r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.344).*

26.11.1774 - 26 novembre 1774. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 90 a **Felice Bottigliero** architetto a compimento di ducati 190 a final pagamento di diverse spese dal medesimo fatte per servizio del Principe della Riccia ed anche per il prezzo intiero di un Biroccio alla moda inglese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1751; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.346).*

23.3.1775 - 23 marzo 1775. A Bernardo Buono D. 1.726,18. E per esso al capomastro falegname Gio Ametrano a compimento di ducati 9.226,18 ed in conto di ducati 13.142,68 per tutti li legnami serviti per la puntellatura della cupola della chiesa della Trinità Maggiore, giusta relazione degli ingegneri Ferdinando Fuga, Giuseppe Astarita, **Felice Bottiglieri** et Pascale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

30.11.1775 - Die Trigesimo mensis novembris millesimo septingesimo quinto Neapolim. Costituito nella nostra presentia il signor Aniell'Antonio Manzo governatore e tesoriere della Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo specialmente costituito dagl'altri governatori della medesima per l'infrascritto istrumento precedente conclusione che conservasi nell'archivio di quella e d'essa ne fò quì presente fede … alle cose infrascritte in nome e parte di detta chiesa e per li posteri et recenti governatori di quella da una parte. Ed il signor Antonio di Lucca professore marmoraro di questa predetta città di Napoli aggiunto pactum ... infratte per se ...e heredi dall'altra … della quale il riferito signor Antonio ha promesso e col presente istrumento promette e s'obbliga di fare una Igona di marmo nell'altare maggiore della detta Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo per tutto il 25 del mese di giugno dell'entrante anno 1776 di tutta bontà, qualità e perfetione in conformità del disegno fattone dal regio Ingegnere signor **Felice Bottiglieri** firmato da detto signor Antonio, firmato da me notaro, che presso del medesimo signor Antonio si conserva al quale si riferisce. Quale Incona dovrassi da esso signor Antonio costruire del modo e maniera e per li prezzi ut infra describendi. Li due fondi di detta Incona devono farsi con intavolatura di cornici di marmi bianchi, fascia di giallo di Siena e fondo di breccia di Sicilia, uniti sono palmi 90. che a palmi undici e mezzo il palmo importa ducati 90. Credenzole e li piedi delle medesime pattuito ducati 30 … ducati 20. Li fondi delle due nicchie di pardiglio non centinati fanno palmi settanta a grana 37 e mezzo il palmo importa ducati 26,25. Le cornici attorno le due nicchie di giallo di Siena di giro unite colla mettà di più per il centinaio fa palmi 36 a carlini otto e mezzo importa D. 46,80. Il fondo di breccia di Sicilia con intavolatura in due portioni quella che attacca alla detta Incona e quella attacca alla detta Incona, e quella attacca al muro uniti li due lati sono palmi trentasei e mezzo a carlini otto e mezzo importa ducati 31,02. Cassettoni sopra le nicchie con cornici d'intavolatura di marmo bianco, fascie di giallo di Siena, fondo di breccia di Sicilia ai due lati uniti di palmi 28 a carlini otto e mezzo come sopra … undici e mezzo ducati 48,30. Il zoccolo sotto detta Incona commesso di breccia di Sicilia di lunghezza palmi 14 alto palmi uno fa palmi 14 ducati 11,90; le due basi delle colonne D. 8; le due colonne commesse di persichino sopra piperno si valutano ducati 90; li due capitelli uniti si stimano ducati 60; le due sannole, i membretti sino al collarino sono palmi sedici ai due lati fanno palmi 32 di marmo bianco ducati 27,20; contro capitelli, membretti e collarino ducati 5,20; pezzo sotto il quadro con gattoncini ed intaglio con festoni si stimano ducati 40 … ducati … Arcotravo di lunghezza palmi 14 ducati 14; freggio di persichino con porzione centinato fa palmi 14 ducati 20; cornicione unito col centinato fa palmi 36 a carlini dieci il palmo ducati 36; frondoni si stimano ducati 16; cappellino per finimento si stimano ducati 50.
Siegue la scultura di detta Ingona, due puttini sopra i frontoni, testa di cherubino sotto il quadro, spirito santo di rilievo sopra il quadro si stimano per docati centoottanta, uniti fanno la somma di ducati 926 e grana sette … Del quale prezzo e valore di detta Incona in somma di soddetti docati 926,07 detto signore Antonio de

Lucca ave confessato e dichiarato averne ricevuto ed avuto da detta Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo e per essa da detto magnifico Aniello Antonio la somma di docati 200 per mezzo del Banco di S. Giacomo in data de 18 novembre corrente anno. E l'altri ducati 726,07 detto signor Aniell'Antonio in detto nome ha promesso, siccome col presente istromento promette e si obliga in detto nome di darli e pagarli a detto signore Antonio in questo modo cioè altri ducati 100 d'essi nella fine di febbraio, altri ducati 100 nella fine di maggio, altri ducati 100 posto che sarà in opera tutti dell'entrante anno 1776, e li restanti alla ragione di ducati 100 l'anno gratis e senza interesse alcuno e nell'ultimo anno ducati 126 e grani 7 da decorrere dal dì che sarà terminata detta opera di tutto punto.
… mancandosi detta Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo … promesso fare … possa il presente istrumento per detto signor Antonio e suoi eredi e successori contro della medesima Venerabile chiesa e suoi posteri e successori … e liquidare e per liquido e chiaro produrre, presentare e liquidare in ogni Corte, Tribunale, luogo e foro ed ivi possa eseguirsi … Di più il detto signor Antonio col presente istrumento promette e si obliga di fare e perfezionare detta Incona di marmo del modo ut supra per tutto detto dì 25 giugno detto entrante anno 1776 di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode del detto regio ingegnere signor don **Felice Bottiglieri**, direttore di detta opera, e non facendosi di tutta bontà, qualità e perfezione per il tempo di sopra stabilito non solo sia lecito a detti signori Governatori farsi fare l'Incona sodetta di marmo da altri mastri marmorari a tutti danni, spese ed interessi di detto signor Antonio ma anche … il presente istrumento … ut supra ... quantità ... ut detto … l'altre farsi in appresso … le grappe di ferro, fabricatori, pietre, calce, calcinacci ed anniti debbano farsi per mettere in opera detta Incona si debbano fare a spese di detta vanerabile chiesa e non altrimenti. Ed hanno promesso e convenuto per solenne stipolazione il presente istrumento e quanto in esso si contiene aver sempre per rato, grato e fermo, ne al convenuto controvenire sotto qualsiasi protesto, causa o quesito colore in pace. [N.B. Il documento è in pessime condizioni ed i puntini sospensivi indicano mancanza di intere frasi sulla scrittura] (ANNa, Not. Giovanni Servillo, Rep. n.325, ff. 325-329; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.51).*

25.9.1776 - 25 settembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 10 a Gennaro Riale e sono tanti che dall'Ing. et Architetto **Felice Bottigliero** sono stati stimati tutti i lavori ed accessi fatti al Crocifisso della Cappella del Principe della Riccia esistente nella Ecclesia Cattedrale di questa città di Napoli e col presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.348).*

3.12.1776 - 3 dicembre 1776. A Don Giuseppe Majulli, ducati 50 a Gio. Sacco a conto di 293 importo di tutti i lavori di tintura fatta nel Palazzo di Portici, giusta misura ed apprezzo dell'Architetto **Felice Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1792; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

25.10.1777 - 25 ottobre 1777. Al Convento dei SS. Pietro e Paolo delle Vergini Periclitanti a Pontecorvo, ducati 20 a conferma di Suor Maria Geralda di S. Agostino Priora a maestro fabbricatore Paolo Prencipe a conto delli 190 ducati prezzo delle residue fabriche fatte così come nelle case che si possiedono nel loro Conservatorio giusta misure et apprezzi fattine dal Regio Ingegnere don **Felice Bottigliero** con ordine e forza dell'istrumento notar Francesco Monsillo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1813, p.173; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

23.11.1778 - 23 novembre 1778. A D. Antonio Sanchez de Luna, D. 70 a Benedetto Pagano a compimento di ducati 220 per tanti che hanno importato tutti i lavori di Piperno da esso fatti in occasione della realizzazione delle Celle che sono laterali al dormitorio di S. Erasmo dentro la Clausura del loro Monastero di Santa Chiara, il tutto a tenore delli disegni, misure et relazione formatone dal Regio Ingegnere Camerale Don **Felice Bottigliero**, quale conservasi nel Registro delle Scritture de loro Monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1842, p.311; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.323).*

15.1.1780 - 15 gennaio 1780 ... A Santolo Albano D.190. Banco pagate a Antonio di Lucca, mastro marmoraro per valore e prezzo di tutti i residi di sua arte fatti nella nostra chiesa di S. Maria di Portosalvo consistenti quelli fatti nella nicchia dell'Ecce Homo importantino D. 142,74 e quelli sopra il palazzo nuovo dirimpetto a detta nostra chiesa importantino D. 19,32 ed altro. Andando incluso in detta somma di D. 190 la spesa fatta dal detto Antonio di Lucca di calce, pietre, pezzolama, grappe di ferro, fabbricatore ed ogni altro occorso, giusta le note fatte dall'ingegnere **Felice Bottiglieri**, che da noi si conservano, restando salvo le ragioni da esso signor Lucca per la consecuzione di ciò che avanza da detta nostra chiesa per l'affacciata interiore di marmo da esso fatta nella medesima (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2161; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.53).*

Bartolomeo

20.10.1789 - 20 ottobre 1789. Al Principe della Riccia Ducati 48 al maestro Gregorio Gilardi Organaro a

saldo di 50 che dall'ingegnere **Bartolomeo Bottigliero** a 3 agosto 1789 furono tassati Nove paia di Candelieri di ottone e una campana mezzana e campanello parimenti di ottone per tavolino, ed altri servizi fatti per servizio di sua Casa descritti alla sua nota da parte dell'Architetto **Bartolomeo Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2068; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

11.1789 - novembre 1789. Al Principe della Riccia ducati 47.2.5. a Maestro Giuseppe Celentano e sono per tanti che dal Regio Ingegnero don **Bartolomeo Bottigliero** sono state stimate le due Cancelle di ferro filato di peso rotola 50 e mezzo da esso fatte per la Lamia della Nuova Loggia per il suo Giardino del Palazzo di Portici ed il terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili, una Fabbrica grossa per uso del Giardino Nuovo e diversi lavori di ferro per il Palazzo di Portici descritti nella nota firmata dall'Architetto **Bartolomeo Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2068, p.2242; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.352).*

29.10.1791 - 29 ottobre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 65 a Andrea Russo intero prezzo e manifattura di Otto Cimase e Quattro Festoni e sue facce di Rame indorate da esso fatte e poste in opera in due Comodini compagni, ed un Comò fatto dallo Ebanista Giuseppe Matarazzo per la Stanza da letto del Nuovo Appartamento con Gallaria del suo Palazzo alli Librari come da nota di detto Andrea Russo e con nota tassata dall'Ingegnere e Architetto Don **Bartolomeo Bottigliero** a sua soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2138; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.354).*

8.11.1791 - 8 novembre 1791. Al Principe della Riccia Ducati 60 a Michele Carrese a compimento di ducati 306 che ha importato il Nuovo muro della Massaria a Miradois del Principe della Riccia, cioè quel pezzo che attacca verso Capodimonte e per la rifazione della piccola stanza per conto del Conduttore della Masseria ed altri loro comodi nella suddetta Massaria, Giardino, Stufe dei Granai e nel Casino consistente nel rinforzo secondo le risultanze e i calcoli tutti della misura fatti dall'architetto e ingegnere **Bartolomeo Bottigliero** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

11.12.1791 - 11 dicembre 1791. Al Principe della Riccia, Ducati 151 a Pascale Baccaro e sono per tanti che dal Regio Ingegnero e Architetto Don **Bartolomeo Bottigliero** è stata tassata la veste ossia Coverta di Pelle Rossa che ha detto Baccaro è stata fatta per la Tavola da Pranzo della Tenda Grande fattasi nel Nuovo Giardino con Fagianeria sul terreno concessogli dalla Casa Santa degli Incurabili contiguo al Giardino del suo Palazzo estivo nella Real Villa di Portici (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2132; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.353).*

BOTTINO GIOVAN DOMENICO (not. 1638), pittore

28.6.1638 - **Bottino Giovan Domenico** 1638, 28 giugno *Da Francesco Maria Labonia D. 10 in conto di D. 30 per un quadro, che li haverà da fare di palmi 11 meno un quarto di altezza e palmi 7 meno in quarto di larghezza, che doverà dipingere la Madonna col Bambino nelle braccia et uno choro d'angioli sotto li piedi et uno Santo Francesco d'Assisi in abito di cappuccino, et che la Madonna porga il Bambino a S. Francesco, che sia di bello disegno et li personaggi habbino spirito et vivacità et il colorito fino, che vada, però, tosto all'oscuro, che al chiaro con qualche paesetto al vacuo et sono convenuti con detto pittore, che li habbia dar fenito detto quadro fra un mese e mezzo da hoggi et che debba far stimarlo da persone esperte a sua elettione, che sia opra atta a ricevere senza mancamenti notabili et che sia stimata di doppia valuta di detti D. 30* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.30).*

BOTTIS (DE) FRANCESCO ANTONIO

25.5.1640 - 25 maggio 1640 … Ad Andrea Mazzocca duc. venti e per lui a **Francesco Antonio de Bottis**, per il prezzo di un quatro in rama in più figure di palmi due di altezza et uno e mezzo di larghezza li ha venduto e consignato a sua soddisfattione con cornice di legname negro quale quatro contiene diverse Donne che cogliono perle et per esso a Carlo Morvillo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300, p.603; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.155).*

BOTTONE

Guidone (not. 1570-m.1606), pittore

8.8.1570 - 1570 adi 8 de agosto … f. 1103 A Cesare Suardo d. doi e mezo, e per lui a **Guidone bottone** pictore dice che celi paga a comp.to de d. nove como li altri d. 6.2.10 li ha receputi contanti, e sono per pagamento de doi frisi fate in pitura in sala e camera de sopra della sua casa sita in lo borgo delli virgini d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.12.1574 - Eodem die quinto decimo mensis decembris tertie Ind.nis 1574 neap. In n.ri presentia constituti nob. Aurelius de raho de neap. laicus et sine p.rem ac pater ut dixit Pjrrhi lojsij de raho et joe Pjrrhus lojsius etatis annorum quatuordecim jam completorum ut dixerunt et eorum ins.to firmaverunt sicut ad conventione devenerunt cum m.co **Guidone bottone** de neap. pictore, sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone d.ti Pjrrhi lojsij, durante tempore annorum sex à presentis die … bene et diligenter fidelium et legaliter serviet prout ipsem Pjrrhius lojsius servire promisit tam in d.ta arte pictoris que in d.tos servitijs licitis et honestis sibi mandandis die noctuque et horis solitis consuetis et debitis … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, f. 101; Pinto, Ricerca 2010).

14.10.1577 - MDLxxvij a 14 d'ottobre ... f. 757 Al mag.co Marc'Antonio politi d. otto e per lui a m.ro **Guidone bottone** dissero sono a conto de quello li deve per la fattura del quadro del Santissimo Rosario a lui c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto Revisione 2014).*

31.10.1577 - MDLxxvij a di ultimo di ottobre … f. 26 Al Sig.r Vincenzo Carrafa priore di ungaria d. cinque e per lui a m. **Guidone buttone** dissero se le pagano in conto di una cona che le ha fatta a lui con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

1.11.1577 - Il 1° novembre 1577 «nobilis magister **Guidonus Botton** de Neapoli pittor sicut ad conventionem denevit cum R.do Patre Francisco Mercato ordinis sacri Collegij Jesus de Neapoli [...] sopradetto magister Guidone promette al detto patre Francisco da equa et per tutta la mità del mese di Gennaro primo venturo del jntrante anno 1578 di fare et consignare al detto patre Francesco uno quatro di legname di chiuppo ben stascionato quale sia di alteza di palmi quindice con tutti li soi ornamenti, et fornimenti cio è una colonna per bonna che siano incavate, et poste in oro fino, et azuro con suo scabello, et cimase di azuro et oro nel qual quatro vi habbia ad essere dipento un San Giorgio ad cavallo con la lancia un drago di sotto al cavallo, et una donzella con la corona regale, quali personagi habbiano da essere proporcionati conforme a la qualità del quatro di colori fini, et perfetti ad oglio collorita due volte con uno bel paese deperito, et con uno bel airo collorito, nela quale cimase similmente vi habbia ad essere dipento uno Dio patre in mezo, et da una parte la Nostra Donna, et dalatra parte uno angelo che la saluta cioè l'Annuntiatione et questo tutto ad giuditio di bon maestri pittori, et tutto il sudetto à dispese proprie di esso mastro Guidone: per convento preczo tra esse parte in presentia nostra convenuto di ducati sissanta de carlini [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 5, ff. 313v-314r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*

23.3.1579 - 23 de marzo 1579 … Al s.r cesare beneincasa d. diece, et per lui a m.o **guidone bottone** diss.o a comp.to de d. vinticinque che li altri le ha riceputi in due partite de contanti et sono per parte de d. cinquanta che le ha promesso pagare insolidum con not. ott.o capobianco de caposele per fattura de una cona del santissimo rosario come per instr.to di m.o de not.o gio: and.a di lando de nap.come più amplamente appare a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

3.3.1580 - In margine ai fogli del contratto» ce n'è un altro, datato 3 marzo 1580, nel quale «magister **Guidonus Botton** sponte promisit mag.is Nicolao Suppa et Joannis Petro Lanato [o Cavato?] civitatis regie hinci et per totum presentem martij dare et consignare ipsi mag.is jnsolidum finito de tutto punto jnfroscrittum quatrum seu conam modo et forma pro ut jn jnfrascritto contrattum continentus pro eodem et pretio ducatorum sexaginta de quibus ipse magister Guido declaravit coram nobis recepisse ab int.to patre Francisco Mercato et à m.co Joannem Sarafi ducatos tresdecim [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 5, f. 314r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*

9.6.1580 - **Bottone Guido** di Napoli, pittore. 9 Giugno 1580. Leonardo Sollazzo, di Corello (in Calabria Citra), confessa di essergli stata consegnata da **Guido Bottone** una cona del SS. Rosario dallo stesso dipinta, giusta un precedente compromesso, per Not. Marco Antonio de Vivo, tutta completa, sì del legno che dell'oro; della quale consegna si fa da esso Sollazzo formale quietanza. E viceversa il detto Guido fa quietanza del prezzo ricevuto per la suddetta cona in ducati trentacinque (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, a. 1579-80; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421).*

18.8.1580 - **Bottone Guido** … 18 Agosto 1580. Riceve promessa da Battista de Martino, legnajuolo, intagliatore, per il *lavoro di uno ornamento di cona intagliato* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, a. 1579-80; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421).*

- Martino (de) Battista di Napoli, intagliatore in legno. 18 Agosto 1580. Conviene col pittore **Guidone, o Guido, Bottone**, di Napoli, di fargli per ducati ventidue *uno ornamento di cona intagliato et lavorato, secondo sta in uno desegno subscripto de propria mano d'esso Guidone ... senza lo quatro de meczo et lo quatro de la cimasa. Nel quale ornamento promette esso mastro Battista ponerce tutti lignami necessarii per detto ornamento* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.132).*

20.10.1580 - 20 Ottobre 1580. I Governatori della Congrega del SS. Sacramento, costrutta nella chiesa di S. Caterina Spinacorona, confessano di essere stata loro consegnata dal pittore **Guido Bottone**, di Napoli, *quemdam quatrum cone pintatum cum Sanctissimo Sacramento cum imagine Sancte Catherine*, giusta il compromesso stipulato per Notar Giulio Piscopo fra esso Guido e i Governatori suddetti, che si dichiarano contenti del quadro. E viceversa il pittore Guido fa loro quietanza del prezzo ricevuto pel quadro stesso (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, c. 42; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421).*

20.10.1580 - **Bottone Guido** … 20 Ottobre 1580. Dà in prestito ai Governatori suddetti ducati venti, che da essi aveva ricevuti nello stesso giorno, qual prezzo della cona sopraccennata, con patto che gli sarebbero restituiti ai 25 del prossimo Novembre (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, c. 43; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421).*

14.11.1580 - Die quarto decimo mensis Novembris None Ind.nis 1580 Neap. In n.ri presentia constitutus M.cis **Guido bottonis** de Neap. sicut ad conventionem devenit … Joe thoma savelli de Polistina provintie Calabrie sponte coram nobis … infra Mensis sex et pintare quamdam Cona altitudinis palmorum quatuordecis et latitudinis palmorum novem … In qua promise pingere vulgariter dicendo in meczo lo quatro de detta cona la n.ra donna della gratia con doi angeli che la incorona in nubule, et sotto il purgatorio con le anime che … purgatorio, et a mano dextra s.to Francisco de assisa cappuccino, à mano sinistra s.to Antonio de padua, et sopra la Madonna farge spartimento di pittura, et sopra uno crocefisso, a mano dextra s.to Pietro ap.lo et a mano sinistra s.to Paulo apostolo indonocchiati; quale cona et pittura esso Guidone promette farla bona et perfetta ben pintata dui volte et ben fatta di bono magisterio et pittura et di colori fini ad oglio ad laude et juditio de experti, con ponerce esso Guidone lo mesale necessario et ognaltra cosa necessario et darla complita per detto tempo, et questo per preczo de ducati vinti quattro, de quali ne recepe d.ti cinque infero otto complir et pagarli insino alla mita de detto preczo et altra Mita finita et consignata detta opera in pace … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.365; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421; Pinto, Revisione 2023).

30.1.1581 - **Bottone Guido** … 30 Gennajo 1581. Si obbliga verso Giovan Battista Mitiga, di Motta Bovalina (in Calabria Ultra) *fare et pintare uno quatro de palmi otto alto et palmi cinque et meczo largho in mesale de tela. Nel quale ge promette pintare la Pietà, cioè Christo, la Madonna, S. Giovanne et Santa Maria Magdalena cum la Croce de retro la Madonna secondo la correspondenza del quatro. Quale figure et colori d'essi personagi esso Guidone li promette fare simile a quelli che sta nella ecclesia di Santa Maria della Gratia vicino sancto Aniello ... Quale quatro lo promette consignare in la mità de quadragesima proxima ventura ... Et questo per convenuto preczo de ducati dece de carlini* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421).*

29.3.1581 - Die vigesimo nono Mensis Martij None Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constitutus M.cum **Guido bottoni** de neap. pictor sicut ad conventione devenit cum M.co Joanne Vivelacqua de terra Maida provintia Calabrie Ultra, sponte coram nobis promisit infra et per tantum per l'intrante mese Aprilis 1581, vulgariter dicendo fare una cona de palmi otto alta et sei larga inclusa la cornice, nella quale ge promette pintare la Pietà cio è la Madonna con lo Christo morto in braccia et da li doi lati s.to Cosmo et s.to Damiano, et di sopra dereto la Madonna uno troncone de croce, et sopra nubule con lo sole et la luna, ~~et intorno farge detta Co~~. Et in bascio farge uno ritratto, et intorno farge una cornice intagliata de tre deta larga conforme à unaltra del Rosario che sta in potecha de detto M.s Guidone, tutta indorata d'oro fino quale cona et pittura promette farla bona et perfetta ben pintata et ben fatta di bono Magisterio et de colori fini ad oglio colorita doi volte ad laude et Juditio di experti in tale, et li ligname siano de ligname de chiuppo stascionati atti à detto magisterio de cona che non spacca per spatio de sei mesi. Et hoc pro pretio ducatorum viginti, de carlini arg.ti de quibus confessus fuit recepisse per m.o di banci Citarella et Rinaldi ducatos otto di carlini argenti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.591; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.421; Pinto, Revisione 2023).

13.4.1581 - Conventio et quiet.o Ecc.a Spiritus S.ti et Beneaduce Ferruccio. Die tertio decimo mensis Aprilis none Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constitutus Nob. Beneaduce ferruccis de Neap. sicut ad conventione devenit cum Ex.te d.ni Heronimo rendina de Neap. V.I.d. et M.cis d.nis Joe bapta crispo,

Antonio Milono et Joanne Vincentio de Angelis de Neap. quatuor ex dominis Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis Ecc.e et Arciconfrat.tis Spiritus S.ti huius Civ.tis Neap. intervenientibus ad infra omnia Magnatico et gubernatorio nomine et pro parte d.te Ecc.e et eorum succ.m quorumcumque in ea sponte coram nobis promisit et convenit solemni stip.ne d.tis d.nis Mag.is quo supra nomine presentibus Durante temporum annorum decem à presenti die in ana numerandorum vulgariter dicendo servire detta Ecc.a de tutta quella quantità de piperni che havera de bisogno per lo conservatorio delle figliole stantie delli preiti Poteche et per qualsevoglia altro bisogno de detta Ecc.a et Conservatorij in li sub.ti preczi cio è quelli delle porte delle poteche che sono dui palmi di boccha d'opera et dui palmi avantagiate de faccia à ragione de ducati quattordici lo centenaro delli Palmi, le fenestre con le gradiate fusiello et archi delli porticho à ragione de ducati dece lo centenaro delli palmi, et a detta ragione de ducati dece tutti altri piperni che veneranno da dui palmi de faccia in bascio, le prete delli archi et cornicioni della chiesa se proroga il termine per dece anni alli prezzi stabiliti nel Instro fatto per mano de me p.to Notare, li quali piperni li promette consignarli à detta Ecc.a lavorati boni et perfecti di bona pietra et ben lavorati a laude et juditio d'experti, li quali preczi à d.ta ragione ut supra expresse li detti Sig.ri Maestri Magnatico nomine quo supra li promette pagare à detto Beneaduce et soi succ.ri servendo pagando in pace … Et in supra prefatus Beneaduce sponte coram nobis confessus fuit ad inter rogatione sibi recepisse et habuisse a d.to d.nis Mag.ris ducatos septingentos quadraginta tres et gr. dece et septem de carlini arg.ti partis de contantis et partis per medium diversorum banchorum in pluribus partitis, inclusis in d.ta quantitate ducatis sexaginta nove per Beneaduce receptis improntati per medium banci M.corum olgiati ex.ni et sunt V3 ducati centum ex eis in parte archorum tribune d.te Ecc.a et reliq. ducati sexcentis quadraginta tres tt. tres et gr. dece et septem in scomputum d.torum pipernorum consignatorum prout appare dixerunt per mensura facta per M.cum Pompeum basaum … Presentibus Judice Marco ant.o Casale de Neap … Nob. **Guidone bottone** … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.627-628; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1581 - Die vigesimo mensis Julij None Ind.is 1581 Neap. In nostri presentis constitutus M.cus **Guido bottonis** de Neap. pictore sicut ad conventionem devenit cum R.do d.ni Joanne fran.co de sancta Sofia de terra scalem Cappellano in d.ta terra, sponte p.to die coram nobis non vi dolo et omni meliori via Promisit per totum Mense Septembris primo ven.ri 1581 vulgariter dicendo fare et pintare una cona d'altezza de palmi dudeci, et di larghezza de palmi otto et mezo inclusa la cornice, et in alto che sia tonda nella quale cona ge Promette pintare la Circumcisione de n.ro S. Jhesu Xpo con lo Jesu in Paradiso in alto, et nel bascio l'Inferno d'esse parte et se conserva per detto M.co Guidone con li quattro Profeti secondo appare per detto desegno con la cornice intorno larga due deta indorata d'oro fino, et con tutte le luce che sono in detto desegno d'oro fino, quale cona esso M.co Guidone la promette fare bona et perfetta de bono magisterio ben pintata et bene fatta et de colori fini ad oglio à laude juditio d'experti in tale arte da dar complita per detto tempo ut sopra. … finito pretio ducatorum quadraginta de carlini arg.ti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.827; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.422; Pinto, Revisione 2023).

8.1.1582 - Adi 8 di Gennaro 1582. concessione fatta a **Guidone Bottone** di una parte del terr.o d.o carogioiello sito nella Piazza de Toledo seu dello Spirito Santo vulgarmente chiamato Bianco mangiare vicino le muraglie vecchie di questa città … Adi d.o concessione fatta a Gio: Martino Cesarano de altri palmi venticinque del med.o terr.o … Adi d.o concess.e fatta a Ces. Aniello Caso di altri palmi ventitre … Adi d.o … a Giov. de Stefanello di altri palmi centoventi del medesimo enunciato territorio … Ant.o Spano de altri palmi ventidue … Giulio de Martino … Ant. de Loffredo (ASNa, Mon. sopp. 5508, p.96).

21.4.1584 - Alli 21 de Aprile 1584 … ge è nota esser in protocollo instr.o de conventione et promessa de far una cona in favor delli m.ci **Guidone bottone** et loysio roccha (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

4.6.1584 - Die quarto mensis junij duodecime Ind.is 1584 Neap. In nostri presentia constitutus … **Guido Bottone** de neap. pictor sicut ad conventione devenit cum R.do p.re Laurentio galluccio de matalone guardiano conventus s.ti fran.ci dicte terre matalone consentiente prius Instr.o sponte coram nobis promisit … R.do fra Laurentio … vulgariter dicendo fare uno ornamento di cona de largezza palmi dece et alta palmi decesette inclusa lo scabello et cimasa con le cotene d'intaglio et de relevo con lo cornicione intagliati et de relevo, con la cimasa angeli masca… et puttini tutti de relevi intagliati in conformità de uno desegno firmato de proprie mano d'essa parte et di mano di me p.to not.re et tutto lo giallo che appare in detto desegno habbia essere posto in oro fino et il remanente de azuro fino ordinario levato l'ultra marino lo piu fino che se ritrova, nela cimasa nel quatro di meczo ge promette pintar l'ascensione della Madonna nelli dui ripartimenti della bonta la Annuntiatione della Madonna tutti li angeli mascharuni et angelilli pintate de carne, et sotto la cona dui pilastri pintati de porfido, o serpentino, quale ornamento debbia esser conforme al detto desegno, quale ornamento promette farlo bono et perfetto di bono magisterio ben fatto ben pintato et di bono

magisterio et di lignami stascionati, ad laude et juditio de experti, et darla complita … et posta nel altaro de detto … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

15.9.1588 - MDLxxxviij Adi xv settembro … f. 767 Al mag.co Vespasiano Iasolino d. cinque e per lui al m.co **Guido bottone**, q.li silli pagano a comp.to di d. 10 che l'altri d. 5 l'ha ricevuti contanti, q.li silli pagano in nome e parte dell'Ill.re s.r Gio batta conclubet a compimento de d. 20 et in parte de d. 30 per prezzo di un quatro del rosario conforme alli patti, et conventione fatta tra essi et detto s.r Gio batta a q.le se referre a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

14.7.1589 - 1589 A' 14 di luglio venerdi … f. 1277 Al m.co vespasiano iazzolino d.ti quattro, per lui a' m.o **Guidone bottone**. D.o seli pagano in nome, e parte del s.r Gio: batta Concublet, a' comp.to di d.ti trenta per integro, e final' pagam.to del prezzo d'uno quatro del rosario, che hà recevuto detto s.r Dec.do che l'altri d. 26 l'hà recevuti parte contanti, e parte per polisa di banco, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.760; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1591 - 1591 Adi 6 d'Aprile Sabbato … f. 14 A' **Guidone bottone** d. cinque à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1592 - 1592 à di 28 d'aprile martedi … f. 632 A n.ri gov.ri di Chiesa d. diece et per loro con polisa fir.ta dal s.r Gio: vic.o valenzano mensuario al m.co **Guidone bottone** diss.ro se li pagano in conto di terze correnti dalli 11 di feb.ro prox.e passato delli annui d. ventiquattro tt. 4.10 se li devero med.ti pub.ce cautele alli quali s'habbia relatione anticipatamente atteso delle altre passate ne è stato soddisfatto per avante il qual guidone per amor porta a d.a ecc.a [Spirito Santo] dona et relassa quello li compete di pagam.to tanto per la pittura della cona posta nella cappella de gallis quanto quella del mercato et ogni altra cosa et magisterio che per lo passato ha fatto insino alli 21 del p.nte. Et per lui alli s.ri primicerio et guardiani del sac.o hospitale di s.ta M.a de peregrini a buon conto di quello li deve annui per il censo del solo di sue case come appare per cautele con che loro hanno tenuti extra herlo indenne et inleso in ogni futuro tempo che fosse molestato da qualsivoglia persona et per essi al s.r Gio: dom.co canetta lor thro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.624; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2017).

18.1.1593 - 1593 a 18 di Gennaro lunedi … f. 388 Al s.r fabritio del balzo d. cinque E per lui a **Guidone bottone** dissero sono a complimento d'una guarnicione di cona che ha da consignare a D. fran.co spicciato arciprete di s.ta Croce referendosi ale cautele, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.58; Pinto, Ricerca 2015).

30.1.1593 - Infine, incontriamo **Guidone Bottone** come testimone in diversi contratti nel 1593 (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 6, f. 51r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 374 Al m.co Scipione d'auria d. uno tt. 4.10 et per lui à Camillo ricchio d.o sono per 150 chianche et cinque stanti che han servito per voltar la lamia della cappella della compagnia dentro il Sp.o s.to quali son stati presi dal m.co **Guidone bottone** per d.to prezzo, et d.o m.co Scipione li paga come casciero di d.a comp.a a lui con.ti d. 1.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.330; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1593 - 1593 a di 4 di marzo Giovedi … f. 483 Al m.co Scipione d'auria d. dui et per lui al m.co **Guidone bottone** d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to à conto della terza che corre dalli 11 di feb.ro 1593 et finita alli 11 di giugno 1593 delli annui d. ventiquattro tt. 4.10 li deve d.ta eccl.a à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.375; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1593 - 1593 a 26 di marzo venerdi … f. 651 A Bar.eo di laurenzo d. otto E per lui a **Guidone bottone** pittore dissero sono per fattura d'una cona nominata s.ta Maria di Costantinopoli con lo martirio di s.to Bar.eo apostolo sotto di essa figura insieme anco a lo scabello la parabola di Lazzaro e ricco epulone et altre figurette come appareno nel disegno, e detti d. otto sono in parte di d. quaranta per prezzo di detta cona tanto convenuti fra loro per detti d. 40 con patto che detta cona sia di ligname stascionato di altezza palmi 15 e di larghezza palmi dieci e la cornice mezzo palmo intorno indorata d'oro fino al'intaglio d'azzuro fino quale opera have da essere di colori fini e d'oglio lavorata dua volte e ritoccata et habia da essere ben fatta a iud.o d'esperti e l'altri d. 32 si promette lavorando pagando e che detta cona sia fatta et consig.ta per pasca rosata p.o futura e che detta opera sia et habia da essere apprezzata da circa d. settanta benvero sono convenuti per detti d. 40 e detto p.to sia cautela dell'uno e laltro, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.298; Pinto, Ricerca 2015).

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato f. 645 Al m.co Bar.eo de laurenzo d. tre et per lui à **Guidone bottone** pittore d.o sono à complim.to di d. tridici, ma in parte di d. quaranta per una cona fa conforme al disegno, come appare per polisa tra lor fatta, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.618; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Pinto, Revisione 2018).

21.6.1593 - 1593 à di 21 di Giugno lunedi … f. 979 Al m.co Scipione d'auria d. uno tt. 4.10 et per lui al m.co **Guidone bottone** d.o li paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to à comp.to di d. dui et tt. 2 per tanti che d.to guidone ha pagati per quattro ingegni venuti alla processione del s.mo Sacram.to del Corpo di Xpo fatta questo di, à lui con.ti d. 1.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1079; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1593 - 1593 à di 25 di Giugno venerdi … f. 1002 A n.ri s.ri Gov.ri di chiesa … f. 1002 A' detti d. sei tt. 1.10 et per loro al m.co **Guidone bottone** d.o per saldo di tutte terze decorse per tutti li 11 del presente de annui d. ventiquattro seli deveano da d.ta chiesa con patto de ret.do per publice cautele alle q.li s'habbia relatione, à lui con.ti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1101; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1593 - 1593 à di 31 d'ag.to Martedi … f. 129 Alli m.ci lucrezia di guignano Giulio cesare et marcant.o di Stefano d'acq.a d. diece et per loro al m.co **Guidone bottone** d.o sono in conto d'una cona del rosario a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.93; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto, Revisione 2018).

13.10.1593 - 1593 à di 13 d'8bre mercordi … f. 384 Al m.co Scipione d'auria d. deceotto et per lui alli m.ci m.ri et consoli della Cappella di s.to luca de pittori d.o ce li paga per parte di questa eccl.a del Sp.o s.to anticipatam.te in conto di d. vintuno per una annata finienda à 15 di marzo 1594 di tanti annui li venì d.ta eccl.a li anni passati con patto de ret.do per d. trecento med.te pub.ce cautele alle q.li s'habbia relatione declar.do esserno stati pagati da d.ta eccl.a per tutte le altre annate, et per loro con girata delli m.ci **Guidone bottone** et Matteo arena a Quintio Nocca della terra di santagata di puglia marito di Margarita de loes figlia del q.o m.ro luise de loes pittore d.o ce li pagano in nome di d.ta capp.a di s.to luca de pittori come à consoli di essa in nome di dote di d.ta Margarita in virtù d'albarano et conclus.ne fatta per detti consoli et la maggior parte di d.ti pittori nonbstanti li cap.li di d.ta eccl.a che forsi dicessero in contrario essendo fatto d.to pagam.to di voluntà di essi consoli et di d.ta maggior parte di d.ti pittori. Delli quali tanto esso Quintio come And.a iovene trenettaro insolidum li hanno cautelati per inst.to per m.o di n.re Cristof.o cerlone questo di al q.le se referono, à lui contanti d. 18 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369; Pinto, Revisione 2018).

13.10.1593 - Instrumentum dotale pro venerabili cappella Sancti Luce pittori et Margarita de Loes. Die tertio decimo mensis Octobris septime indictionis 1593 Neapoli, in nostri presentia constitutis magnifico **Guidone Bottone** de Neapoli pictore et magnifico Mattheo de Arena inauratore duobus ex magnificis magistris et consolibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum agentibus infra omnia magistratico nomine et pro parte dicte cappelle et pro eadem cappella et successoribus quibuscumque in ea et nomine pro parte honorabilis Margaritae de Loes filie quondam magistri Loysii de Loes pictoris et pro eadem Margarita suisque heredibus et successoribus ex una parte et honorabilis Quintio Nova de terra Sancte Agatae Apuleae laico et sine patre ut dixit ac legitimo marito supradicte Margaritae de Loes agente similiter infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 87v-94v, olim cc. 63v-66v; De Mieri, Trascrizione 2023).

16.8.1594 - Infine, incontriamo **Guidone Bottone** come testimone in diversi contratti nel … 1594 (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 7, f. 535v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

24.9.1594 - 1594 à di 24 di 7bro sabbato … f. 406 Al m.co luise fenogliaro d. tre et per lui al m.co **Guidone bottone** d.o sono a comp.to di d. quaranta, atteso li altri l'have ric.ti in più par.te come per inst.to et pol.a quali d. 40 sono in parte di d. cinquanta che d.to Guidone è remasto contento per il prezzo d'una cona l'ha da complire med.te inst.to in curia di n.re Cristof.o cerlone al qual se refereno, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1299; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Pinto, Revisione 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi f. 121 Al m.co Aniello pereda d. quattro et per lui al m.co **Guidone bottone** et per lui à m.ro Scipione de consa in conto di sei guarnimenti di fenestre di piperno di Sorrento lavorate et scorniciate che l'ha vendute et promesso consignare per tutti li 21 del presente della qualità perfettione lavore et bontà che sono le fenestre del m.co Antonio eugebio à r.one di d. tre et mezzo

l'uno franco di portatura et ogni altra cosa, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1425; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1595 - Infine, incontriamo **Guidone Bottone** come testimone in diversi contratti nel … 1595 (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, f. 39v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

16.3.1595 - Il 16 marzo 1595 in un'altra commissione «**Guidonus Bottonus** de Neapoli pictor [...] promisit m.co Alferio Mutio Mazzeo de Civitate Venusij presenti jn fra mense unum ab hodie jn avanti numerandi farli uno quatro in tela altro palmi novi et tre dete, et sei et tre dete largo et sopra quello pingere la Storia de Santa Maria del Itria ciò è la Madona jn mezzo con dui angioli che la incoronano con li dui vecchini per le banne n.e caloijri, et lo ritratto di esso magnifico Mutio da la centura jn su vestito di arme bianche jndorate et à torno al quatro pingere otto miracoli accascati seu accaduti jn persona di esso magnifico Mutio con l'epitaffio jn piedi di ogni miraculo di buoni colori fini ad oglio ben fatta ben lavorata et lo ritratto naturale à laude et juditio di experti in tale à spese proprio di esso Guidone, et questo per lo prezzo de ducati sidice delli quali esso Guidone declara jn presentia nostra haverne receputi dal predetto Alfier Mutio presente per mezzo del Banco deli magnifici Olgiatti jn Napoli residente detti otto li restanti detti otto promette esso Alfier Mutio pagarcelli fattali la consignatione di detto quatro, et di detta opera. Item si declara che la corona della Madonna et lo friso del manto et dove bisognera sia di oro et dale cose prodette non mancare per qualsivoglia causa altrimente sia tenuto à tutti danni spese et interesse et sia licito al predetto Alfier Mutio farselo fare da altri pittori [...]». Come testimoni firmano «Francesco Burello de Neapoli, Mario Marasi di Carara marmoraro et magnifico Scipione Lucania» (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, ff. 290v-291r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*

12.10.1595 - 1595 à di 12 d'8bre Giovedi … f. 313 Al m.co Gio: batta mirone d. tre et per ui al m.co Gio: filippo castellano [? Castiello] d.o seli pagano a comp.to di d. cinque atteso li altri d. 2 l'have havuti con.ti et sono in conto di d. dudici che sono convenuti con Gio: gallo Vicario della lor comp.a della morte et **Guidone bottone** fratelli di d.ta comp.a per fattura di dui angeli conforme al disegno et uno strafuro sotto la madonna che sta nella Capp.a di d.ta comp.a in questa chiesa del Sp.o S.to et promette consignargliela per la festa delli morti p.ma ventura quali d. 3 li paga di propri dinari di d.ta comp.a et per lui ad Aniello cagnalanza per altri tanti a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1453; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2018).

3.1.1596 - 1596 a di 3 di gen.ro mercordi … f. 242 A' **Guidone bottone** d. dui et per lui a Gio: vinciguerra d.ro seli pagano à comp.to di d. sei et mezzo, che li altri d. 4.2.10 l'have havuti per questo med.o banco et sono d.ti d. 2 per ponitura d'oro alla Capp.a della Confr.ia della morte di questa chiesa del Sp.to s.to a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.24; Pinto, Ricerca 2018).

5.1.1596 - MDLxxxxvj Adi 5 di Gen.o venerdi … f. 99 Al sig. ottaviano suardo d. cinque et per lui a **guidone bottone** disse sono per una 3.ª finita alli 4 di xbro prox.e passato 95 di car.ni 25 et un altra 3.ª finita alli 9 del p.nte di altri car.ni 25 declarando essere sodisfatto di tutto lo tempo passato per tutte le sop.tte par.te et per d.o a gio ger.mo bottone suo figlio d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.26; Pinto, Ricerca 2016).

27.4.1596 - 1596 à di 27 d'aprile sabbato … f. 422 A Gio: gallo d. quattro et per lui a **Guidone bottone** d.ro seli pagano per tanti che ne haverà da comprar oro, et per lui a fabr.io s.ta Maria per 500 pezzi d'oro consignatili per ser.tio di lor cappella, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.566; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1596 - 1596 à di 28 di maggio martedi … f. 422 A Gio: gallo d. quattro et per lui a **Guidone bottone** d.ro seli pagano per tant'oro che haverà da pigliare per inorar la Capp.a della morte, et per lui a fabr.o santam.a per tant'oro ha consig.to per ser.tio di d.a capp.a a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.743; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1598 - 1598 A 21 d'aprile Martedi … f. 324 A Nostri gover.ri de chiesa [Spirito Santo] d. sei et per loro a **guidone bottone** dissero sono in conto di quello li spende et hà da spendere per la pittura sopra il coro vecchio a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.352; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. sei et per loro a **guidone bottone** d.ro a complim.o de d. dudici, à conto di quello spende per la pittura e manifattura, all'anquatri de chiaro scuro sop.a lo coro vecchio delle figliole di questa ecc.a che li altri d. 6 li à recevuti per avante per questo banco, a

lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.384; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2015).

9.7.1598 - 1598 Addi 9 de luglio giovedi … f. 513 A Nostri gover.ri de chiesa d. otto e per loro a **guidone bottone** d.ro a comp.o de d. 12 in conto della pittura fà al quatro della decollac.e di San gioan battista per ponersi nell'ecc.a sopra la porta, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.867; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2018).

4.8.1598 - 1598 Addi 4 d'Agosto Martedi … f. 513 A Nostri di chiesa d. sei e per loro à **guidone bottone** d.ro a comp.o de d. venti in conto della pittura delli quatri fa' per l'ecc.a delli nari trari [?], a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1059; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1598 - 1598 Adi 14 d'ottobre Mercoldi f. 1057 A Nostri di chiesa d. otto et mezo E per loro à **guidone bottone** d.o a conp.o de d. ventitre e mezzo per un'annata fenirà a 11 di giug.o p.o venturo 1599 de tanti annoi che d.a ecc.a li deve con il patto de ret.do per d. 332 med.e publice cautele, dec.do che e stato sodisfatto delle annate passate, a lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1636; Pinto, Ricerca 2018).

16.12.1598 - addi 16 di xbre 1598 mercoldi … f. 1621 A Michel Caracciolo mar.se dela Gioiosa d.ti dieci, et per lui à **Guidone bottone**, diss.o per prezzo et fattura d'un quadro del Sp.to Santo che l'ha consignato per ser.o di Don Vitt.o Ieraci de la Gioiosa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2241; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto, Revisione 2018).

26.3.1599 - 1599 A 26 di marzo Venardi … f. 758 A Paulo sagese d. quattro e per lui a **guidone bottone** d.o sono a conp.to de d. quaranta, atteso l'altri d. 36 li à rec.i int.e pietre di piperno per una porta che l'ha fatto fare, tutta a spese di esso paulo, che ascende alla d.a somma de d. 36 quali d. 40 sono per una cona di legname a lui consignata cio è una figura della Mad.a San.ma S. ger.o S. gio. b.a S. paulo S. fran.co di paola, et atorno la mad.a san.ma una nube dangeli, et cherubini pintata ad oglio, qual cona sono convenuti con d.o guidone ping.la al prezo de d. 40 aprezata per fabricio santafede et lui si contenta pagare la porta de piperni per detti d. 36 et per questo li paga detti d. 4 a conp.to de d. 40 cassando et ann.do tutte altre polise per luna parte colaltra, o' scrittura p.ca o' private f.e sopra ciò col d.o guidone a d.o gio. paulo, et quanto da lui al d.o guidone d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.357; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2010).*

13.5.1599 - 1599 a 13 di Maggio Giovedi … f. 1267 A Oratio del Verme d. otto E per lui a **Guidone bottone** d.e in parte di d. 18 li ha promessi per fattura di una Cona del Rosario con li Misterij et con S.to Dom.co et S.ta Cather.a egiptiaca de color fino et misa in oglio et che sia lunga nove palmi et larga sei et ce l'ha promessa di fare per tutta la mità del mese che entra à lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.613; Pinto, Revisione 2014).*

24.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di luglio sabbato … f. 1157 Ad horatio del verme d. dua et per lui a **guidone bottone** d.e seli pagano in conto della cona del s.mo rosario d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1381; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1599 - Adi XI.° di Xbre 1599 sabato … f. 252 A fran.co antonio de stadio d. dudece, E per lui ali Gover.ri del Ecc.ia del sp.o santo de nap. disse pagarceli per parte de Antonino danfora de sorriento per tanti deve per comp.to de d. trentasei alli her.i del q.o Iac.o aniello davitaja per il censo di una casa grande sita ala strada di segio de montagna, q.le casa tene lui in affitto da d.o Antonino et ha man.to dal Consiglio per il pagam.to di d.o censo et anco ne tiene lettera di d.o danfora E per loro a Matteo dandrillis per altritanti, E per lui a **guidone bottone** per altritanti a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

3.1.1600 - 1600 à 3 di Gennaro lunedi … f. 236 A n.ri Gover.ri di Chiesa d.ti sette tt. 2.10 et per loro a **Guidone bottone** diss.o a comp.to di d.ti quaranta in conto di d.ti 200 per la pittura ha da fare alla tribuna dela chiesa, et per li quatri da pintare in tela ad oglio delle vergine m. x. et dui quadri de angeli sopra lo 2.° arco d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.18; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2016).

6.2.1600 - 1600 à 6 di febraro Venerdi … f. 236 A N.ri Gover.ri di Chiesa d.ti dieci, et per loro a **Guidone Bottone** diss.o a comp.to d.ti sessanta in conto di d.ti duicento seli sono promessi per la pittura fa nele mura

delo titolo dela chiesa del Sp.o S.to et quattro delle vergine, et angeli per detto titulo, seu tribuna di d.ta chiesa che li altri d.ti 50 l'ha ricevuti contanti, et per banco li dì passati d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.230; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1600 - 1600 a 13 di marzo lunedi … f. 528 A **Guidone bottone** d.ti cinque et per lui a Giulio russo, diss.o a comp.to di d.ti venticinque che li paga per la pittura fa in suo nome nella n.ra chiesa del Sp.o S.to di che ne appare cautela per m.o di Notare and.a d'angeli a la quale di habbia relat.ne che li restanti d.ti 20 l'ha ricevuti cioè d.ti 10 d'essi come per detta cautela appare e li restanti contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.481; Pinto, Ricerca 2016).

6.5.1600 - 1600 A 6 di Maggio Sabbato ... f. 528 A **Guidone Bottone** d.ti otto, et per lui a Giulio Russo pittore dissero a comp.to di d. 40 per comp.to et final soddisfatione della pittura a secco fatta al titolo della chiesa dello Spirito Santo attorno alle Vergini così tra loro pattuiti mediante istrumento stipulato per mano di notar Andrea d'Angelo il quale con la p.nte resta nullo, et casso, et il d.o Giulio sodisfatto per la pitt.a p.tta atteso li restanti l'ha r.ti contanti et per meczo di questo banco et ogni altra cosa fatta in detta chiesa fino questo dì, resta sodisfatto, et non può pretendere cosa alcuna d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.855; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2016).

9.5.1600 - 1600 A 9 di Maggio Martedi … f. 270 A Donato Iovene d.ti sei, et per lui à Paulo donadio di Nap. indoratore diss.o a comp.to di d.ti dieci, che li altri l'ha ricevuto contanti et sono in conto di d.ti 19 li deve per l'indoratura ha da fare fra un mese da hogi d'una cona del rosario l'ha da indorare tutta d.ta cona eccetto lo piano dove veneranno pintati li 15 misterij del SS.mo Rosario conforme ordinano **Guidone bottone** pittore, et anco indorara li scuti dell'arme veneranno in d.ta cona E per esso a Sabato forino disse per tanto oro da indorare li dovra consignare d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.867; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1600 - 1600 a' xij d'Agosto sabbato … f. 1072 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti dieci et per essi a **Guidone bottone** diss.o a comp.to di d. 185 et in conto de d. 200 seli promessero per la pittura fatta alli quadri alla tribuna del tit.o di d.a chiesa et al muro che l'altri l'ha ric.ti per avanti in più partite d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1558; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1600 - 1600 à P.o di settembro Venardi … f. 107 A **Guidone Bottone** d.ti otto, et per lui a scipione de conza diss.o per saldo, et final pagam.to de quanti piperni, et finestre vendutoli, et consig.lo per ser.o de sua casa à toledo vicino lospedale per tutto il pass.o a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.51; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1600 - 30 ottobre 1600 ... A nostri governatori di chiesa d. 15. E per loro a **Guido Bottone** dissero a conto della pittura delli sette padroni de Napoli, et un altro di Santa Candida che ha da fare in loro chiesa [Spirito Santo] ad oglio de colori fini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488).*

22.11.1600 - 1600 à 22 di Novembre Mercordi … f. 489 A Nostri Gover.ri di Chiesa d.ti quindici, et per loro à **Guidone bottone** diss.o a comp.to di d.ti 30 à conto dela pittura nel muro, et otto quadri nel titolo di d.a chiesa di sette padroni de nap. che fa in d.a chiesa e l'altri d.ti 15 l'ha ric.ti per n.ro banco li di passati a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.380; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 701 A Nostri di Chiesa d.ti quindici, e per essi à **Guidone bottone** d.o sono à comp.to di d.ti quaranta cinque à conto della pittura al muro nel titolo di d.a chiesa, e quatri delli otto padroni di Napoli, che li altri li hà ric.ti p.a per n.ro banco a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.401; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2021).

9.1.1601 - 1601 à 9 di Gennaro Martedi ... f. 291 A **Guidone bottone** d.ti dua e tt. 4 et per lui a Giulio Russo pittore d.o prezzo saldo, et final pagam.to de suo magisterio per haver lavorato, et pintato le pitture et quadri per dentro la chiesa del Sp.to Santo dando per rotte, et casse tutte cautele apparentino, et promette ad ogni sua richiesta pintare dove sono li busti et altri residii di detta pettura dentro d.ta chiesa a lui contanti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.43; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2019).

12.4.1601 - 1601 à 12 d'aprile Giovedi f. 665 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti otto, et per essi a **Guidone bottone** d.o à comp.to di d.ti 104 in conto dela pittura del'otto quadri dell'imagine de ss.ti Padroni de nap. et de la pittura del muro di d.ta chiesa [Spirito Santo] che l'altri d.ti 96 l'ha ric.ti in più partite per lo passato a lui

con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.392; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2019).

10.12.1601 - 1601 A 10 di xbre lunedi … f. 584 Al Marchese della Gioiosa conto proprio … f. 584 A detto d.ti dodeci, e per lui à **Guidone bottone** diss.o per il prezzo d'un quadro li hà da fare della Sant.ma Concett.ne de palmi 9 di longhezza e 6 di larghezza per la metà del mese ch'entra, quali celi paga per nome dell'Abb.e fabr.o Tutino, che l'havrà da consig.re al Erario di d.to Mar.se, e che sia de' colori fini a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.891; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2019).

10.4.1602 - 1602, 10 aprile: A Fabritio Santafede ducati quattro e per lui ad Antonio Eugelio dissero in conto del muro divisorio ch'è fra loro case che havrà da fabricare et appoggiare in detta sua casa e per esso a Fabritio Galtieri final pagamento del terreno che li ha da levare intorno sua casa in com.do dalla casa di detto Fabritio Santafede e che volta insino la casa di **Guidone Bottone** promettendo quello spianare e sbasciarlo al suo livello conforme la strada cominciata e con la sua pendentia, e questo per quanto porta tutta la larghezza della strada, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.260; De Mieri, Ricerca 2020).

10.6.1603 - 1603 A 10 di Giugnio … f. 1147 A Marco Antonio Gallo d. 3. E per esso a **Guidone Bottone** disse geli paga per elemosina, che haverà da servire per indorare la cona della cappella della Confraternita della Morte dello Spirito Santo d. 3 (ASNa, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2013).*

21.6.1603 - 1603 a 21 di Giugno Sabato … f. 676 A N.ri di Chiesa d.ti sedici, et per essi a **Guidone bottone**, diss.o a comp.to de d.ti venticinque per due 3.e finite a 11 del presente mese di Giugno 1603 delli annui d.ti trentasette e mezo seli deveno per l'ecc.a del Sp.to Santo con lo patto de ret.do per pub.ce cautele, che li altri d. 9 ne ha rec.to una botte de vino rosso musto per m.o di Ascanio bisca de biton de detta Casa s.ta, et per saldo del passato, con firma del d.i guidone a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.382; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1603 - 1603 a 4 di 9bre Martedi … f. 813 A Pignalosa Cafaro … A d.o d.to uno et per lui à Cesare sperone, diss.o per la tassa fatta per la cona dela loro cappella de s.ta M.a dela morte che teneno dentro l'ecc.a del Sp.to Santo, et per esso a **Guidone bottone** per alt.ti a lui con.ti d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.833; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 336 A n.ri di Casa d.ti diece et gr. x et per loro a **Guidone bottone**, diss.o a comp.to de d.ti dudeci e mezo per la 3.a finita a 11 di feb.ro presente de annui d. 37 ½ seli deveno con lo patto de ret.do per pub.ce Cautele che li altri d. 2.2 l'ha havuti con.ti, et per saldo del passato a lui c.ti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.268; Pinto, Ricerca 2019).

7.7.1605 - 1605 a 7 di luglio giovedi … f. 1043 A Nostri di Casa d.i cinque, Et per loro a **Guidone bottone**, d.o à comp.to di d.i sette, et mezzo, et in conto de d.i dudeci, et mezzo seli deveno per la 3.a finita a 11 del pross.o pas.to mese di Giugno delli annui d.i 37 ½ seli da per detta Casa S.ta con lo patto de retrov.do per publice Cautele declarando, che è stato pagato dell'altre 3.e pas.te a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1463; Pinto, Ricerca 2021).

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 350 Ad Aniello de pereda d.i tre, tt. 1.5, Et per lui à m.ro Ottavio de federico fabricatore, d.o a comp.to de d.i 17.2.14, et celi paga cioè d.i 10.4.5 per tante giornate di m.ro, et manipolo hanno travagliato nella casa sua, che fù delli her. del **q.m Guidone bottone** ad esso donata da Aniballe tuccillo compratore di quella, et li restanti per altri tanti spesi per lui, in calce pizzolama, Rapillo, arena, et altro fabricato in detta casa, che li restanti d.i 14.1.9, li hà ricevuti da esso contanti in più volte, et resta sodisfatto; con sua f.a per m.i di N.re Iutio Capezzuto a lui c.ti d. 3.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 350 Al detto d.i uno, tt. uno, Et per lui à Giulio paulillo m.ro d'ascia, d.o à comp.to di d.i otto, tt. 3 cioè d.i 3.2 per tante giornate di m.ro d'ascia, che hà travagliato nella sua casa, che fù delli heredi del **q.m Guidone bottone** donatali da Aniballe tuccillo compratore di Essa, et li restanti per prezzo, di tavole, stanti, chiodi, et altro comprato, et posto in d.a casa, che li restanti li hà ricevuti cont.i, et resta sodisfatto, con sua f.a a lui c.ti d. 1.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.737; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 1063 A Nostri di Casa … f. 1063 Alli detti d.i sette gr. 13, Et per loro ad Alessandro migliore marito di Catarina bottone d.o per una 3.a finita à 11 del presente delli annui

d.i ventuno, tt. 2 che d.a Casa li deve come cessionario di detta Catarina, et di Gio: Ger.mo e Gio: Dom.co bottoni, figli, et heredi del **q.m guidone bottone**, al quale si devevano per compra fatta con detta Casa, et per loro dati in dote a detta Catarina, et Alessandro, come per Capitoli matrimoniali, et cessione p.tta per N.re Iutio Capozzuto; a lui c.ti d. 7.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1009; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2022).

8.2.1607 - 1607 à di 8 di febraro Giovedi … f. 276 … heredi del **q.m Guidone bottone** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.369; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1607 - 1607 à di 14 di Aprile Sabato … f. 276 Ad Aniello de panda d.i uno tt.ri 4 Et per lui a Gioanne Gaetano fabricatore, d.o à comp.to de d.i 3.1.5 per la intonicatura de una camera, et cocina nelle case delli her.i de **Guidone bottone**, che li restanti li ha ricevuti contanti, à lui c.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.948; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco (not. 1602-1603), pittore

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 348 Al Cl. Scip.e Cavallo d.ti sei, e per lui à **fran.co bottone** diss.o in parte di d. 16 ½ che li hà offerto perun ritratto che li havrà da fare tutto intiero, e l'havrà a fare fra 15 dì, e l'havrà da fare la testa, e le mani per m.o di Abram fiamengo, et il restante d.o fran.co a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.392; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1603 - 1603 A 8 de Agosto … f. 1388 A Fernando Gomes de Aquilar d. dieci. E per lui a **francesco bottone**, disse per resto del conto di tutti li quadri che li ha fatto. In piede della quale lo sud.o **francesco** se contenta recevere lo sud.o pagamento a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

BOVA VINCENZO (not. 1772), pittore

12.10.1772 - 1772 a 12 8bre … f. 5042 A N.r Mich.e Rega d. quattro, E per esso à d. **Vinc.o Bova**, à comp.to di d. 12 che l'altri d. 8 l'ha ric.ti con.ti in più volte, e sono per prezzo, e valore di un quadro di tela con l'efficie della nascita del Sig.re dipinto da d.o Vinc.o di pal. 7, e largo pal. 4 ¼, e resta sodisf.o; E per esso con aut.ca di N.r Ant.o Palomba di Gius.e, à Gius.e Picci; E per esso ad d.o Caprile per alt.ti à p.mo cad.o d. 4 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1708; Pinto, Ricerca 2024).

BOVI GIO. MARIA (not. 1606), pittore

22.11.1606 - 1606 à 22 di 9bre mercordi … f. 596 Ad Aless.o Guindazzo d.ti diece, et per lui a **Gio. Maria Bovi** diss.o celi paga per lo prezzo di due quadri di Pittura in oglio cioè d'una ann.ta et una madalena a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1376; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto, Revisione 2022).

BOZZAOTRA o VOZZAOTRA

Lonardo (not. 1610-1644), intagliatore

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1732 A Gio and.a grimaldo di donato ant.o d. diece et per lui a Gio batta vigilante d.e sono in c.to del preczo del opra di legnami che fa per ser.o della cona di s.ta Cata.na conforme al Instro stipolato con il dottor Gio these leuti al quale si habia relatione atteso li altri d. 30 li have rec.ti cioe d. 20 per lo banco del monte a 23 di 7bre p.ta con polisa di d.o Gio thse et d. 10 per lo banco di s.to Jacovo con p.za del d.o Gio and.a delli 4 di maggio p.te et per d.o a **nardo vaczavotra** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1006; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1619 - A 12 giugno 1619 - Fra Guglielmo Cinque de l'Ordine dei Predicatori paga D.ti 20, a **Nardo Bozzavotra** et Michelangelo Cecere in conto dell'intagli fanno per il nostro Coro di S.a Maria della Sanità dei Predicatori di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598).*

8.8.1619 - 8 agosto 1619. A fra Domenico Guglielmini D. 30. E per lui a Michelangelo Cecere e **Nardo Bazzaotra**, dite in conto delli intagli fanno per il coro della loro chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli dell'ordine de predicatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

11.9.1619 - 11 settembre 1619. A Giovan Domenico Guglielmino D. 30. E per lui a Michelangelo Cecere e **Nardo Bazzaotra** in conto dell'intagli che fanno per il coro della Sanità (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

4.5.1621 - 1621 a 4 Maggio Martedi … f. 1180 A frà Dom.co Guglielmini d. trentacinque, e per lui a Michelangelo cecere e **Nardo boczaotra** mastri intagliatori disse pagar.li per final pagam.to de tutti intagli, e lavori ha fatto per ser.o dell lloro Choro della chiesa di S. M.a della Sanità di Nap. dell'ord.e de predicatori, dichiarando come restano sodisfatti d'ogni pretendenze e manifattura de lavori, et intagli fatti per ser.o di d.o Choro, atteso il Restante di d.o preczo l'hanno ric.ti in più partite di banchi et manualmente in piede con firma delli detti Nardo, e Michelangelo a lloro c.ti d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2023).

9.1.1632 - A 9 gennaio 1632 - Francesco Vignone paga D.ti 5, a comp.to di D.ti 16, a m.ro **Lonardo Bozzaotra** per lo prezzo et manifattura della Cona di S. Antonio dentro S. Matteo al Lavinaro coll'accordo stabilito (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598).*

27.8.1643 - 27 agosto 1643. Ali governatori della Congregatione della Santissima Concettione fundata dentro la chiesa di Santa Maria degli Angioli ducati cinque e per loro a mastro **Nardo Bozavotra** e mastro Antonio de Simone sono a complimento di ducati ventitre, atteso l'altri ducati 18 hanno recevuti per questo banco et in conto del intaglio delle colonne, mensole e capitelli di noce che fanno per servitio di detta Congregatione conforme l'instromento per mano di notar Gio: Domenico Cotignola, e per esso **Lonardo Bozavotra** al detto Antonio de Simone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.93; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.479).*

2.5.1644 - 2 maggio 1644. Alli governatori della Congregazione fondata dentro la chiesa di S. Maria degli Angeli D. 4,30. E per loro a mastro **Nardo Bazzaotra** e mastro Antonio de Simone a compimento di ducati 77,30 e sono cioè ducati 75 e grana 90 per l'intaglio di 46 colonne di noce con capitelli e mensole fatte per servizio della Congregazione a carlini 33 il paro, ducati 1 per l'intaglio di un paro di mensole per sotto altre due colonne e grana 40 spesi per trasporto, giusta istrumento per notar Gio Domenico Cotignola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 242; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.386).*

Aniello (not. 1676), falegname

5.3.1676 - 5 marzo 1676 … A Geronimo e Nicolò Pisani D.ti ventisei tt. 2 e g.a 10 et per loro à Mastro Francesco Avillone e Mastro **Aniello Vozzavostra** à compimento di docati cento atteso l'altri D. 73.2.10 li sopradetti l'hanno ricevuti contanti tutti sono per l'intiero prezzo d'una custodia con suo gradino di legname indorata consignatoli per servitio della Chiesa delle Cappuccinelle della Città di Cosenza et con detto pagamento restano li sopradetti saldi, et sodisfatti D. 26.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573, f. 409; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.163).*

Antonio (not. 1730-1759), intagliatore in legno

23.9.1730 - Rosario di Palazzo … A 23 settembre 1730. A mastro **Antonio Mazzavota** intagliatore a compimento, e total pagamento di tutti gli intagli, che ha fatto di legname di noce per il refettorio (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

25.9.1732 - 1732, 25 settembre. A Francesco del Vecchio ducati quattro e tarì 1. E per lui ad **Antonio Bozzaotra** intagliatore a complimento di ducati 12 atteso li altri dico ducati 7 e grana 80 per detto complimento l'ha ricevuti contanti, e detti ducati 12 sono per il prezzo di due cornici per quadri sendi una di palmi sette e mezzo e due oncie, et l'altra di palmi sette e un quarto e due oncie, intagliata et indorata con la mistura per detti quadri, et altro come dell'obligo fatto per l'atti di notar Lonardo Marinelli ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1250, p.301; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

22.10.1737 - 22 ottobre 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a mastro Michele Pai e mastro **Antonio Vozzanotra** intagliatori e sono in conto di duc. 52 prezzo stabilito tra loro per 12 sedie fatte all'inglese secondo la mostra fatteli, tanto d'intagli, ossatura, indoratura e ogni altro di cui bisogna (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1333; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

3.11.1740 - 3 novembre 1740 ... A Francesco Maria Traverso, ducati 50 e per lui a Maestro **Antonio Bozzaotra** a compimento di ducati 70 a saldo e f.p. e per intiero prezzo così convenuto tra il Principe di Tarsia e detto Maestro Antonio di due piedistalli grandi da andarvi sopra e due statue di marmo venute da

Roma al detto Principe; quali piedistalli sono di legno tutti intagliati e fatti da detto Maestro Antonio di un pezzo, così accordato così di materiale come di sua manifattura e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1385, p. 242; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 71).*

11.2.1741 - 11 febbraio 1741: A Girolamo Trutta ducati 64 ad **Antonio Bozzaotra** Ottonaro intero prezzo di tutto l'ottone servito per la sua bottega avanti il Real Palazzo per la Festa celebrata dalla Regia Corte per lo Felice Parto della Maestà della Regina N.S.D.G. in conformità della nota sottoscritta dal medesimo e firmata dal Duca di Bagnoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 126).*

23.8.1743 - 23 agosto 1743 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati sette e tarì 3.10 e per esso a mastro **Antonio Vozzanota**, e sono per caparro di quella quantità di contorni che deve fare per le stanze del Palazzo del Duca di Paduli, apprezzo stabilito di carlini venti l'uno, e così si obbliga consegnando per tutto il mese di agosto corrente; e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 988; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.183).*

20.12.1743 - 20 dicembre 1743 … A Francesco Pignotti ducati dieciotto e per esso a Mastro **Antonio Vozzanotra** e sono per valuta di 800 palmi di stragalli a tre tornesi il palmo e 200 palmi di cantoni alla ragione di grana tre il palmo serviti per servizio del duca di Paduli per il suo casino di Paduli e con tal pagamento resta sodisfatto di detti legnami come d'indorature; e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 989; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.184).*

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … ad **Antonio Bozzaotra** per l'ottone delle ferrate delle cappelle, di peso libre 1570, a grana 37 la libra, defalcatone il prezzo di libre 1401 del'ottone della ferriata di Salsa, e di due cornacopii del'altare magiore, a grana 20 la libra, d. 308 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

26.11.1744 - 26 novembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 5 a **Antonio Bozzaotra**. Maestro Intagliatore, a compimento di 15 delle 116 cascatelle che deve fare di cascate laterali di tiglio ben stagionate e fatte di tutta perfezione, ed intagliate nella stessa guida di una cascatella datigli come mostra, per il prezzo di grana 30 l'una, per uso delli ritratti degli Uomini illustri che vengono situate nelle due Gallerie della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1455, p. 489; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

15.12.1744 - 15 dicembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 5 a **Antonio Bozzaotra** e Giacinto delle Donne, a compimento di 25 a conto delle n. 116 cimaselle o siano cartelle con sue cascate laterali che il medesimo sta facendo e deve fare per ponersi alle cornici dei Ritratti degli Uomini Illustri che vanno situati nelle due gallarie della Nuova Libreria del principe di Tarsia in nome del quale e proprio denaro del medesimo si fa a loro il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p. 414-415; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

24.12.1745 - 24 dicembre 1745 ... A Don Eugenio Sarrubbi, Ducati 15 a **Antonio Vozzaotra** Maestro Falegname Intagliatore, a conto di 64 per il lavoro di 4 Telari Intagliati di specchio di legname di teglia stagionato, foderati di Pioppo di Tavolette per servizio del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua, alla ragione di d. 16 l'uno a tenore del disegno fatto dal Regio Ing.re Don Felice Bottigliero inteso col detto maestro intagliatore come espressamente pattuito che si debba dall'istesso intagliatore intagliare di lavori cinesi li fondati delle pennacchi della Cimasa ancorché nel disegno suddetto non si fosse dinotato e consignarli li 15 gennaio 1746 il tutto rimanendo a soddisfazione del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1143; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.313).*

16.2.1746 - 16 febbraio 1746 ... A don Eugenio Sarrubbi, D. 50 e per esso a **Antonino Vozzaotra** maestro falegname Intagliatore a conto dell'opera di intaglio e di squadro che il detto sta facendo nella Bocca dell'Alcova nel palazzo del Gran Conte di Altavilla don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia e duca di Airola ... secondo il modello fattone da Felice Bottiglieri ... e lo deve fare per lo spazio di mesi tre e di tutta perfezione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1149, p.167; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.314).*

24.10.1746 - 24 ottobre 1746 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. novantadue tarì 2.3. E per esso ad **Antonio Vozzaotra** mastro intagliatore e sono per compimento di D. 142.43, atteso l'altri D. 50 per detto compimento l'ave ricevuti con altra sua poliza notata fede per nostro banco dalli 5 gennaio 1746 e tutti sono

per saldo, e final pagamento così dell'intaglio, legname, di squadro, ed ogni altra cosa dal medesimo fatta, e fatta fare per l'arcono posto in opera nel Palazzo del Gran conte di Altavilla Principe della Riccia, e duca di Ajrola, secondo l'apprezzo fattone dall'Ingegnere Don Antonio Sciarretta e stante detto pagamento non resta detto mastro Antonino altro più per conseguire per la sudetta causa qual pagamento da esso si fa di ordine e proprio denaro del sudetto Gran conte e per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1161; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.396).*

24.10.1746 - 24 ottobre 1746 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. dieci e per esso ad **Antonio Vozzaotra** mastro intagliatore, e sono per conto delli D. 32 intiero prezzo convenuto, e concordato con il medesimo, così del legname come dell'intaglio di quattro piedi di tavole, che il medesimo stà facendo per servizio del Gran conte di Altavilla Principe della Riccia e duca di Airola, della maniera, e secondo il disegno all'uso di Buonmastro, e a tutta soddisfazione del medesimo Gran conte, e del Regio Ingegniere Don Felice Bottigliero. Qual pagamento da esso si fa di ordine e proprio denaro del sudetto Gran conte e per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1161; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.397).*

14.11.1746 - 14 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 2 ad **Antonio Bozzaotra** e li paga d'ordine del Principe di Tarsia per 8 mascaroncini 4 grandetti e 4 più piccoli per situarli in 4 cantoni della Libraria piccola, che debbono sostenere cornucopia 3 lumi pattuiti et accordati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 421; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

23.9.1747 - 23 settembre 1747 … A Don Eugenio Sarrubbi D. ventidue; E per esso ad **Antonino Vozzaotra** intagliatore a complimento de D. 32 che l'altri D.10 l'ha ricevuti con poliza notata fede per nostro Banco de 18 agosto 1746, e tutti sono per saldo, e final pagamento di numero 4 piedi di tavole di legname intagliate fatte dal medesimo, e confezionate per servitio del signor Principe della Riccia e non deve conseguire altro. Qual pagamento da esso se li fa d'ordine, e proprio danaro del detto signor principe; e per esso a detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1179; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.397).*

5.10.1747 - 5 ottobre 1747 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. cinquantasei tarì 4. E per esso ad **Antonino Vozzaotra** mastro intagliatore, a compimento di D. 124.4 atteso l'altri D.68 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara dall'altra sua poliza notata fede di nostro banco di D. 50 de 30 marzo 1747 e tutti sono per saldo, compimento, e final pagamento del prezzo di numero 32 placche dal medesimo fatte per servizio del Gran conte d'Altavilla Principe della Riccia, e duca d'Ajrola, della qualità, come si dichiara dalla poliza di detto nostro banco de 23 dicembre 1746 di D. 18 pagati al medesimo, alla quale si refere, restando detto Antonio intieramente pagato, e sodisfatto per la causa sudetta, quale paga d'ordine e proprio denaro di detto Gran Conte. E per esso al detto Gioia per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1178; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.398).*

7.5.1748 - 7 maggio 1748. A Don Eugenio Sarrubbi, D. 60 a **Antonio Vozzaotra** Maestro Intagliatore a compimento di 73 ducati intero prezzo delle infrascritte robe fatte dal medesimo per servizio della Casa e Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua duca d'Airola, come dall'apprezzo e controllo fatto dal Regio Ingegnere Felice Bottigliero: due sovrapporte delle bussolette, tre boffettine, 4 piedi di boffette a cantone, 23 capitelli per l'appartamento della Galleria, 8 di cui in cantone, e 15 diritti, 2 piedi di boffette per la prima Anticamera e per aver fatto due boffettini a un piede laterale al Letto con il presente pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.315).*

6.10.1749 - 6 ottobre 1749. Ducati 17 ad **Antonino Bozzaotra** Maestro Intagliatore, a compimento di ducati 33 per aver intagliato due Pomi interi, grandi e due mezzi tre bacchette con Cimase in mezzo e cascate, cornici storte e capezziera intagliata, scorniciata e centenata, e per haver intagliate 32 pezzi di bassirilievi alle Placche di cascate con festoni, per servizio della camara da letto della casa del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e Duca di Airola Bartolomeo di Capua, nel suo Palazzo alli Librai in questa città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.316).*

24.4.1754 - 24 aprile 1754 … A Giuseppe Maiulli D. cinquanta. E per esso ad **Antonino Vozzaotra** mastro intagliatore à compimento di D. 62, atteso gli altri D. 12 per detto compimento l'have ricevuti contanti da Giovanni Maria Gatti sotti li 17 aprile 1750, come dalla sua nota e conto e tutti detti D. 62 sono in conto dell'intaglio del gabinetto, specchi ed altro che sta facendo per servizio del Principe della Riccia, giusta l'ordine datoli dal Regio Ingegnere Don Felice Bottigliero. Quali paga d'ordine e proprio denaro del detto

principe e per esso con autentica di notar Giuseppe Marra à Gaetano Vozzaotra per altri tanti con sua firma di detto notar fede 24 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

7.9.1754 - 7 settembre 1754. A Giuseppe Marulli, Ducati 30 e per esso ad **Antonio Vozzaotra** a compimento di ducati 230, atteso gli altri 200 li ha ricevuti e tutti sono in conto dell'intaglio del Gabinetto degli Specchi ed altro che sta facendo per servizio del Principe della Riccia, Duca di Airola e Gran Conte di Altavilla, Don Bartolomeo di Capua, e per ordine datoli dal regio Ingegnero Don Felice Bottigliero, li quali ducati li paga d'ordine e proprio danaro del suddetto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1312, p.81r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.326).*

22.10.1754 - 22 ottobre 1754 … A Don Giuseppe Maiulli D. sessanta. E per esso ad **Antonino Vozzaotra** à compimento di D. 290 atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco essendo in conto dell'intaglio del gabinetto, specchi, et altro che sta facendo per servizio del Palazzo del Principe della Riccia secondo l'ordine dell'ingegnere Don Felice Bottiglieri facendo detto pagamento d'ordine e di proprio denaro di detto Principe e per esso con autentica di notar Augusto Antonio de Napoli di Napoli a Gaetano Bozzaotra per altri tanti con autentica di detto notar notata fede a 22 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1306; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

23.12.1756 - 23 dicembre 1756. A Don Giuseppe Majulli Ducati 30 a **Antonio Vozzaotra** Intagliatore a compimento di ducati 493, e tutti sono a conto dell'intaglio del Gabinetto, Specchi, zinefre (cioè cimase, fastigi), sedie di intaglio, ed altro che egli sta facendo per servizio del Palazzo del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua duca di Airola e per esso a Gaetano Vozzaotra suo figlio (ASBN, Banco del Salvatore; g.m. 1354; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.329).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al detto [Giuseppe Majulli] D. trecentosessanta. E per esso a mastro **Antonino Vozzaotra**, a compimento di D. 855, atteso l'altri D. 495 per detto compimento l'ha ricevuto come si dichiara da altra sua poliza notata fede per nostro Banco di D. 30 de 22 dicembre 1756, e tutti sono a conto dell'intaglio del gabinetto, sedie ed altro che sta facendo per servizio della casa del Principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento per esso detto Duca per altri tanti notata 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1389; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.410).*

3.9.1759 - 3 settembre 1759. A Giuseppe Majulli, Ducati 25 a **Antonio Bozzaotra** Maestro Intagliatore per i lavori di intaglio alla Guarnizione all'altare della Cappella del Palazzo di Portici del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1421; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

12.12.1759 - 12 dicembre 1759. A D. Giuseppe Maiulli, D. 25 ad **Antonio Bozzaotra** Maestro Intagliatore, a compimento di D. 50 in conto della Guarnizione dell'Altare della Cappella del Palazzo di Portici, e delle sedie a braccia per la Gallaria e stanza del Letto della Casa di Napoli del Principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.400r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.335).*

Pietro e Gaetano (not. 1750-1756), ottonari

1.12.1750 - a p.mo Xbre 1750 f. 3512 Al P. Berardino Cappucci d.ti duecento e cinque tt. 2.6 Et per esso a **Pietro**, a **Gaetano Bozzaotra** P.re, e Figlio disse pagarli in n.e, e parte e di proprio danaro del Mon.ro di S. Lorenzo de Minori Conventuali di questa Città per sei candelieri sei buccari grandi sei fresconi, Carta di Gloria imprincipio, Lavabbo e Croce lavorati da esso per d.a Chiesa di S. Lorenzo di ottone nuovo posto da sud.i lib.e 293 alla rag.e di g.a 34 la lib.a lavorato, che importa d. 99.-.62 Ottone vecchio lib.e 568 rifatto da d.i alla rag.e di g.a 13 la lib.a che importa d. 73.-.84 frasconi sei di piangia d'ottone alla rag.e di d. 4 l'una che sono d. 24 Carta di Gloria Imprincipio, e lavabbo per il prezzo di d. 8 compiti quali partite fanno d.a summa di d. 205.2.6 con qual pag.to restano sodisfatti per d.i lavori E per essi a **Gaetano Bozzaotra** per alt.ti d. 20.2.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1332, p.620; De Letteriis, Ricerca 2022).

18.3.1756 - 1756 a 18 Marzo … f. 3584 Al F.llo Nunzio Chianese d. sessanta; f.r del 27 Feb.ro 1756, e per esso à **Gaetano Bozzaotra** M.ro ottonaro di questa Città; disse pagarli in n.e e p.te del P.re D. Andrea Caracciolo; à conto delli d.ti 92.4.16 per il prezzo, e valore di sei candelieri, sei giarre con sei frasche tutte di ottone consegnate à d.o P.re D. Andrea; cioè li d.i sei candelieri di peso ogn'uno libre 27, le d.e sei giarre, di peso ogn'una libre 12; che in tutto sono libre 234 senza ferri, senza piombo, stagno, e tara, seu creta, ò altro, così conv.to alla rag.ne di g.na 32 la libra, ed ins.m d. 74 tt. 4.8, dichiarando, che quantumque detti candelieri, e giarre passassero [sic per pesassero] di più di d.e libre 234 tutto il dippiù l'ha donato, siccome lo

dona, st.e cosi è stato conv.to, di più altre libre otto di ottone delle sei piastre aggionte e fermezza sotto i candelieri imp.no a tal rag.e altri d. 2.2.16, quali ferri dentro d.i candelieri di peso libre otto, a g.na 14 la libra imp.no carl. undici, e g.na 2. Finalmente per le dette sei frasche conv.te a carl. 24 l'una imp.no altri d. 14.40, che in tutto fa d.a summa di d. 92.4.16 alla quale va inclusa la saldatura delli pezzi con stagno politura, portatura, ed ogn'altro, dichiarandosi sodisfatto di d.a summa di d. 92.4.16, senza pretendere altro, che il comp.to di d.i d. 92.4.16; e li pagano con sua firma aut.ca, e con sua firma fatta a mano di N.r Gius.e Altobelli di Nap. a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1448, p.441; Di Furia, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2023).

Michelangelo (not. 1766-1789), intagliatore in legno

19.4.1766 - 19 aprile 1766 ... A Domenico Galella ducati Venti e per lui a **Michelangelo Bozaotra** intagliatore sono per l'intero prezzo e valore del 2° tremò da lui lavorato e consegnato da situarsi sopra il camino ... nella camera segnata C, delli mezzani secondi del palazzo del Cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

23.4.1766 - 23 aprile 1766 ... A Don Domenico Galella ducati Venti, e per lui a' **Michelangelo Bozzaotra** Mastro Intagliatore quali paga in nome, e parte del Cardinale Orsini ... sono per intiero prezzo dell'Intaglio del tremo già consegnato da situarsi sopra, sistente nella Galleria del quarto piccolo del Palazzo di detto Cardinale sito nel largo di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2273; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*

2.9.1766 - 2 settembre 1766 ... A don Domenico Galella ducati dieci sette tarì 2 e per lui a **Michelangelo Bozzaotra** Intagliatore, in saldo e final pagamento di Lavori d'intaglio fatti nel Palazzo del cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monteoliveto di questa città ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2270; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*

31.8.1770 - … d. 30 … **Michelangelo Bozzaotra** Intagliatore … alcune sedie di legname di noce intagliato **…** Palazzo del cardinale Orsini **...** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2346; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*

31.8.1771 - 31 agosto 1771 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Ventiquattro e per esso all'Intagliatore **Michele Angelo Bozzaotra**, a' complimento di ducati 90 ... e tutti sono in conto de' Panò grandi e piccoli fatti e faciendi nel palazzo Nobile del Cardinale Orsini avanti fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2363; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*

14.11.1789 - Banco del Popolo pagate Ducati Sedici Correnti all'Intagliatore Mastro **Michelangelo Bozzavotra**, dite di ordine, e di proprio danaro del Signor Duca di Termoli mio Signore, sono a saldo, ed intiero importo dell'intaglio, e cornicione fatto così nel soprapalco, che ai due sopraporti delle due bussolette alla stanza dell'alcova del secondo piano nobile del Palazzo magnatizio alla Stella di proprietà di detta Casa, in occasione di nuove riattazioni, che nel medesimo si stanno costruendo; giusto il parere del Regio architetto D. Pompeo Schiantarelli seguito li 20 Ottobre corrente, che passato con., al quale. Restando con detto pagamento intieramente saldato, e soddisfatto, non dovendo altro conseguire si per questa che per qualunque altra causa. E così. Napoli Ottobre 1789. Nicola Belardo (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali (cassa), 14 novembre 1789, f.558-558v; Divenuto, Pompeo Schiantarelli, 1984 p.151).*

BRACCI GIUSEPPE (not. 1765-1768), pittore

6.9.1765 - 6 settembre 1765 ... A Francesco Granito ducati 36 al pittore **Giuseppe Bracci** a saldo e final pagamento della pittura dal medesimo fatta nella cona dell'altare maggiore e capolino come di tutte le tinture fatte nella porta della Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa patronato di Sua Maestà Dio Guardi come anche di tutte le tinture fatte nella porta dell'ospizio, ferriate, succorpo ed altra pittura giusta l'apprezzo fattone dall'ing. Raffaele Barletta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1553, p. 312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

22.9.1766 - 22 settembre 1766 ... A Antonio Moscati D. 70. E per esso al padre Paolo Antonio Paoli di S. Brigida a Toledo e dite sono per li D. 100 che … di Giovan Battista Natale dichiarò prima di sua morte andar creditore di Don Fedele Fischetti per alcuni ornati di pittura a fresco fatti per suo conto nel sedile di S. Giuseppe e come che il medesimo protestò avanti del suddetto Padre Paoli che le suddette fatiche non ascendevano alla sudetta somma di D. 100 ... Nella perizia che si fece da due professori cioè Don **Giuseppe Bracci** e Don Gaetano Magni … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1669; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

18.11.1767 - 18 novembre 1767 … f. 6034 Ordine di pagamento di 45 ducati ai banchieri Hart&Wilkens da parte di sir William Hamilton in favore di **Giuseppe Bracci** per pitture trasparenti raffiguranti il Vesuvio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1599; in Eighteenth century Naples. Sir William Hamilton's protégé Pietro Fabris, in "Entangled Histories", 2018 p.269).*

19.8.1768 - 19 agosto 1768 … f. 5109 Ordine di pagamento di 50 ducati ai banchieri Hart&Wilkens da parte di sir William Hamilton in favore di **Giuseppe Bracci** per pitture trasparenti raffiguranti il Vesuvio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1621; in Eighteenth century Naples. Sir William Hamilton's protégé Pietro Fabris, in "Entangled Histories", 2018 p.269).*

BRACCIANESE FRANCESCO (not. 1645-1651),

23.10.1645 - 23 ottobre 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. quaranta e per lui a mastro **Francesco Braccianese** in conto delli scudi che li ha da fare di lapis lazzaro, che sono alli pilastri della sua Cappella di Santo Paolo per li quali sono accordati in tutto per duc. ottanta, con che tutto il campo torchino sia di lapis lazzaro perfettissimo, e senza vena alcuna bianca, e che la Vite dell'uva dell'una ce l'habbia da fare a sue spese di rame indorata alla Tedesca di getto e cisillata, e li habbia da guarnire la corona sopra l'Arme di corniole lapislazzaro, e Agathe, conforme stia bene e che ricerchi lo lavore, e che dopo fenite gli habbia da dare li altri duc. 40, et che ogni cosa habbia da dar finita fra un mese, e mezzo, e che sia della medesima tondezza lo corpo seu faccia dello scudo che si trova al presente in marmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 345, p.324; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.174).*

6.7.1650 - 6 luglio 1650 ... A Giovan Camillo Cacace ducati Trenta. E per esso a **Francesco Braccianese** in conto del prezzo di due arme che ha da fare per la sua cappella del Santissimo Rosario sita in S. Lorenzo Maggiore di Napoli. Dette armi saranno cioé il suo corpo di lapislazzaro, di tutto paragone la stella di cegno giallo, le due rose di cegno, russo di fuori et giallo de dentro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.544).*

17.3.1651 - 17 marzo 1651 ... Al Regente Giovanni Camillo Cacace ducati Trenta. E per lui a Salomone Rapi a compimento di ducati centonovanta per l'opera da lui promessa farli dell'avanti altare con pietre mische per servitio della sua cappella del Rosario sita dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli. E per lui a **Francesco Braccianese** in conto del prezzo et lavori di lapis lazari che ha da fare allo paliotto di marmi et mischi della cappella del Regente Cacace conforme al disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 287; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.544).*

BRAMIERI GIUSEPPE PIACENTINO (fine XVI-inizi XVII), pittore

… - ***Bramerius Placent.s*** *Fa*., cioè *Bramerius Placentinus Faciebat*. Interrogato da me il Chiarissimo Sig.r Avvocato *Bramieri*, già Segretario della Parmense Università, per sapere se gli fosse noto questo Artefice, mi lasciò la presente memoria: " Il *Bramerio* Pittore era di mia Famiglia, e viveva alla fine del secolo XVI. e al principo del seguente. Si chiamava *Giuseppe*, e di lui esiste un gran Quadro nel Refettorio de' Monaci Riformati di Piacenza (Zani, Enciclopedia …, 1820 p.151).*

… - Nel lato dell'epistola si osserva un'antichissimo quadro del **Bramerio Piacentino**, esprimente la Vergine nella parte superiore, e al di sotto i Santi Severino e Sosio (D'Afflitto, Guida …, 1834 p.224).*
- Parimente un quadro firmato del **Bramerio piacentino** vedesi nella chiesa di S. Severino, e precisamente nella cappella presso la Croce dalla parte del vangelo; il qual dipinto, che da alcuni intendenti si volea per opera di pennello siciliano, figura in una gran tela la Vergine col Figliuolo, ed Angeli all'intorno, e sotto due santi Vescovi: in un angolo della tela si legge: *Bramerius Placens fa*. Il millesimo non si può leggere chiaramente, perché in gran parte cancellato (Catalani, Discorso …, 1842 p.38).*
- **Bramerio Piacentino**, pittore. Vedesi la sua firma in un quadro nella chiesa di S. Severino in Napoli, rappresentante la Vergine circondata da Angeli e due Santi Vescovi ai piedi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.65).*

BRANCACCIO

Francesco (n. c.1581 not. 1595-1619), pittore

29.7.1595 - Il 29 luglio 1595, «Paulus Brancaccio de civitate florentiae», padre di «**Francesci Brancaccio** etatis annorum 14 in circa», stipula un contratto di apprendistato («locatio personae») «cum m.co Donato

Bruno de Neapoli pictore ibidem presente per annis septem», per fargli imparare l'arte della pittura, con i patti consueti in questi contratti (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, ff. 595r-596r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*
- Successivamente, Giovan Donato Bruno organizza la propria bottega, come viene documentato da tre contratti simili: … il 29 luglio 1595 assume per sette anni **Francesco Brancaccio**, «etatis annorum 14 in circa», figlio di Paolo Brancaccio «de civitate Florentie» (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1603 - Poco dopo la fine del suo apprendistato, nel 1603, **Francesco Brancaccio** e sua madre Camilla Pace fanno sposare la figlia e sorella Elisabetta Brancaccio con il genovese tessitore di velluto Jacobo Canesso (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 25, ff. 381r-384r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*

16.7.1613 - 16 Luglio 1613. Prende a discepolo per sei anni Vincenzo Bisogno, undicenne, per insegnarli l'arte (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a.1613-14, car. 105, Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.423).*

15.11.1614 - Secondo l'unico documento noto sull'attività di **Francesco Brancaccio**, indicato da Filangieri, il 15 novembre 1614 «Francescus Antonius de Mare de Neapoli sponte promette et se obbliga a **Francesco Brancaccio** pittore qua presente per spatio de uno anno d'hogi avante numerando assistere et lavorare jn casa di detto Francesco de di t.ra, tutti quelli quatri et figure che detto Francesco li darà et ordinerà et macinare colori, vendere per Napoli et ogni altro servitio licito et honesto, bene et fedelmente con ogni diligenza con imparare ad Francesco Antonio quello che non saperà; et detto Francesco le promette dare il vitto cioè la matina il vitto jn casa grana cinque et li di de feste et essendo più feste una appresso l'altra, che una d'esse le habia da dare dette spese et l'altra nò, et le feste predette non habbia d'assistere a detto servitio, promette de più detto Francesco dare al detto Francesco Antonio uno quatro lo mese de palmi quattro che se lo farà esso Francesco Antonio a spese di detto Francesco et detto Francesco ce farà le teste et non mancare da detto servitio per qual si voglia causa et si allegasse non volere fare detta arte de pittore, et mancando sia tenuto come promette refare a detto Francesco tutti damnj spese et interessi qui sic [...]» (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, sch. 558, prot. 9, ff. 369v-307r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.138).*
- Si obbliga con Francesco Brancaccio, del pari pittore, di lavorare per un anno, in casa di esso Francesco, a tutti quei quadri e figure che gli saranno ordinati dal medesimo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*

12.10.1615 . Il 13 ottobre del 1615 lo incontriamo in un altro contratto («**Francescus Brancatius** de Neapoli pictor in platea de baglivo») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 35, f. 278v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*

22.2.1619 - mentre il 22 febbraio 1619 fa il suo testamento, nel quale leggiamo tra l'altro: «**Francesco Brancaccio** pittore […] domum sitam in platea del Baglivo [...] a Jacoba de Conca eius legitima uxore [...] Jtem declara come ha pigliate al dette robbe dalla spetiaria de Joseph Matina spetiale de medecina il quale li cacciò il conto di dette robbe per tutto li 12 de ottobre 1615 et già lo pagò conforme appare per sua recenta jn dorso di detto conto a 12 de ottobre 1615 et dalhora jn qua hà pigliate da detta spetiaria per servitio suo alcune altre poco cose quale in coscienza ad esso testatore, non ponno ascendere alla summa de ducati quattro, già che dalle lizette delli medici ducati sei contati anticipati per quello havea da pigliare al conto novo, vole che detto Gioseppe li paghi la pittura di uno ritratto della moglie di detto Gioseppe a tempo che morse quale sta in potere di esso testatore quale se merita ducati diece et doi altri quatri consignati a detto Gioseppe da poi detta lista de prezo de ducati cinque cioè una jnmagine desi Signore puttino con la Croce et Passione et l'altro del stesso sedente sopre le lettere Jesus siche in casu conciencie detto Gioseppe deve ad esso testatore ducati dudice in circa quali volese recupero [...] Item dice deve dare a Joanne Battista sgonbato ducati decesette et doi secenti jn conto de quatri vole se li paghino [...]» (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, sch. 558, prot. 12, ff. 38v-40v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.139).*

Giovan Battista (not. 1612-1637), architetto

1608 - SS. Apostoli … Il restauro fu continuato nel 1596, sotto la prepositura di Tommaso de' Monti ed, infine, nel 1608, **Giovanbattista Brancaccio** fece costruire la nuova sagrestia e «una cappella laterale al coro del corno dell'epistola dove collocò l'immagine della Concezione Immacolata …» (Bolvito, f.12; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.128).*

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 1155 A **Gio: Batta Brancaccio** d. venti, e per lui a Luise Finsonti [sic per Finson], d.e à comp.to di d. 120, per lo prezzo di uno quadro di S. Carlo, che hà fatto per la chiesa di S.

Paolo, e per d.to ad And.a Perciabosco per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.572; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Pinto, Revisione 2023).

14.2.1613 - A 14 Febraro … f. 816 Al P.re D. **Giovan Battista Caracciolo** [sic ? Brancaccio] de Clerici Regolari d. dieci e per esso a M.ro Domenico Novellone, quali disse pagargliel'in nome del Sig.r Francesco d'Azzia, ed esserno in conto dell'opera di stucco, che dal medesimo si ha da fare nella Cappella del sud.o Sig.r Francesco nella chiesa di S. Ligorio. Polisa de 10 Febraro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

16.2.1613 - a 16 Febraro … A D. **Giovan Battista Brancaccio** de Clerici Regolari d. cinque e per esso a Domenico Antonio Bruno, quali disse esserno in conto della pittura di un quadro che dal medesimo si fa per la Cappella del Sig.r Francesco d'Azzia sita in S. Liguoro Polisa de 12 Febraro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, p.260r; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143; Pinto, Revisione 2011).
- Nota dei Benefici, et Beneficiati … per tutto il correre anno 1642 … Nella capella del Presepe vicino la porta maggiore, il q.m d. Santolo Carbone … hoggi li 15 di marzo 1633 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471(16; Pinto, Ricerca 2010).
- Beneficiati et Cappellani nella chiesa di s.to Ligorio in questa città di Napoli … Nella cappella del Presepio vicino alla porta maggiore detto del q.o Iacono Azzia … Nella cappella di san Fran.co dietro alla porta Maggiore il q.o D. Santolo Carbone … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471(16; Pinto, Ricerca 2010). Il documento è senza data.
- La tavola della nascita del Redentore nella ultima cappella è pitture di Bernardo Lama (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.102).*
- Nell'ultima cappella è la nascita del Signore, della scuola di *Marco da Siena* (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- Cappella a sinistra: prima, il Natale di Bernardo Lama o di Marco Senese[37] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [12] Nella descrizione dei dipinti della chiesa (p. 84 e segg.) non ho fatto cenno alla mediocre tavola della Natività, attribuita alla bottega di Marco da Siena, nella prima cappella a sinistra (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*
- [37] L'opera viene assegnata dal Previtali dubitativamente a Giovan Angelo Crisconio [not. 1558-1578]. E' errata l'identificazione di questo quadro proposta dallo Strazzullo con la *Natività di Cristo*, opera documentata di Ippolito Borghese del 1610-1612. Quest'ultimo dipinto, commissionato al Borghese per il «Nuovo Comunicatorio del ... Monastero di S.to Ligorio Maggiore» (cioè S. Gregorio Armeno) è, invece, identificabile con l'*Adorazione dei pastori* all'altare del cosiddetto Coro delle Monache, annesso alla chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Giovan Bernardo Lama … per il convento di San Gregorio Armeno dove … forse fornì i disegni per una *Natività*, lasciandone l'esecuzione alla bottega (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.12).*
- La prima cappella a sinistra conserva sull'altare una *Natività* spesso riferita a Marco Pino, ma più probabilmente da avvicinare al pittore devozionale cinquecentesco Giovanni Angelo Crisconio, la cui maniera ricorda quella di Giovan Bernardo Lama nel colorito delicato e nel diligente disegno (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).*

16.3.1613 - [A 16 Marzo 1613] … f. 816 A D. **Giovan Battista Brancaccio** Clerico Regolare docati dieciotto. E per esso ad Orazio di Spirito, quali disse esserno per tanti drappi, ad esso girante venduti per servizio della loro Chiesa di S. Paolo Poliza de' 16 Marzo 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 816 A **Giovan Battista Brancaccio** Clerico Regolare docati dieci. E per esso a Domenico Novellone, quali disse esserno in conto del lavoro di stucco, che dal d.o Domenico si stà facendo, nella Cappella del Signor Francesco d'Azzio in S. Ligorio. E con firma del d.o Domenico Novellone, che disse li pagassimo a Guglielmo Posi per altretanti. Poliza 16 Marzo 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2011).

23.3.1613 - a 23 Marzo [1613] … f. 816 A P.re **Giovan Battista Brancaccio** de Clerici Regolari d. nove. E per esso a Domenico Novillone, quali disse pagarglieli a compimento di d. ventinove, che da gio Franzese li pagano in conto del lavoro di stucco, che fa in una Cappella del Signor Francesco d'Azzia in S. Ligorio con firma del d.o Domenico Novillone. Poliza 23 Marzo 1613 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.118; Pinto, Ricerca 2011).

22.9.1618 - 22 novembre 1618 … A Lucio di Strada D. 44 e per lui a **Giovan Battista Brancaccio** per la fattura de quattro figure de uno presepio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.459).*

4.3.1620 - 1620 a 4 di Marzo Mercordi f. 1234 A Nicolao Corleti d. vinti Et per lui a Gio: dom.co Monterosso d.e seli pag.o in conto di tre mezze statue di marmo delli Gloriosi Santi Patroni di Nap. nel opera di marmi e mischi fatta per esso Nicolao Corleti a devotione del Card.e Carrafa conf.e al disegno fatto per esso firmato dal R.P.D. **Gio: batta brancaccio** Prep.o di SS.ti Ap.li d. 20 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 148, p.292; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).

3.11.1620 - martedì 3 novembre 1620 … A D. **Giovanni Battista brancaccio** D. venti et per luj a Gioseppe d'Aiello disse jn conto de alcune pitture che fa nella loro sacrestia di Santi Apostoli declarando haverli dati per l'jstesso conto jn contanti altri D. vinti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 334; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

10.3.1621 - 10 marzo 1621 … A Don **Giovanni Batista brancaccio** preposito di Santi Apostoli; D. venti cinque e per lui ad messere Giuseppe Agellio e sono ad complimento di D. sessanta cinque cioè D. 45 per mano sua et l'altri venti dal padre D. Geronimo di Ruggiero de chierici regolari come appare per una sua recevuta et sono jn conto de tre quadri che sta facendo per servitio della loro chiesa di Santo Antonino di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, f. 282; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*

13.6.1623 - 13 giugno 1623 I deputati «… hanno inteso lo parere del Padre Don **Gio. batt.a Brancaccio** de SS.ti Apostoli e del Padre Staserio del Giesù vecchio et anco dell'Ingegnieri, Hor.o Campana, Hio. Jac.o de Conforto, Alex.o Ciminello, et Dionisio di Bart.eo. Circa lo fare la porta della Cappella perché non parà falsa per li Pilastri che non vanno sotto le scese della lamie della Chiesa per lo che bisognaria guastarsi la Cappella alli SS.ri Gallucci …» (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.120).*
- Da un documento del 13 giugno 1623, pubblicato da Mario Borrelli, si apprende che a quella sessione intervennero, oltre al **Brancaccio** (architetto teatino che disegnò la cripta della chiesa dei Santi Apostoli e vi fu seppellito nel giugno 1637), gli ingegneri Campana, di Conforto, Ciminello e Dionisio di Bartolomeo per discutere circa «lo fare la porta della Cappella» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*
- cappella del Tesoro … La soluzione di facciata, soprattutto in rapporto all'antico, dovette preoccupare non poco i Deputati del Tesoro, che, nel maggio 1623, ne ordinarono un modello in legno a Dionisio di Bartolomeo, ascoltando, nel contempo, altri esperti al riguardo «… hanno inteso … SS.ri Gallucci …» (Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.124).*

29.6.1623 - 29 giugno 1623. Congregati l'infrascritti Signori deputati more solito, et inteso il parere de Horatio Campana et Gio. Jacovo di Conforto con intervento anco del Padre Don **Giovanni Battista Brancaccio** de Santi Apostoli, hanno concluso che la porta della Cappella predetta si seguiti conforme sta fatta et principiata nel modello et non altrimente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

20.1.1624 - Nel Capitolo del 20 gennaio 1624 fu di nuovo discussa la questione sul luogo ove erigere la nuova chiesa: «Hebbi io il carrico - scrive Bolvito - di porre in scritto le ragioni d'ambo le parti, con scioglier le difficultà di esse, acciò i votanti si regolassero secondo il loro giudizio e per darne qui una sommaria informazione è da sapere che di tre chiese si potea discutere. La prima la chiameremo del P.D. Franc.co Grimaldo. la 2° del P.D. **Batta Brancaccio** e la 3° del sito della vecchia. Il P.D. Francesco disegnò una chiesa nel sito del Marchese di Brienza, e fu quella che si cominciò dal Principe d'Avellino. La quale era appunto quella d'Echia … Il P.D. **Gio. Battista Brancaccio**, non perché tenesse opinione contraria al sito ove poi s'è fatta, ma perché si conoscesse come veramente s'erano discussi tutti i siti possibili, pose in consideratione un'altra chiesa, nel sito di Brienza, ma al dritto del mezzo del claustro, per lo che si fuggivano l'inconvenienti della prima, e, restringendosi alquanto dai lati per esser il sito assai largo, veniva a restar la strada de' Loffredi più larga, et havrebbe potuto haver tre porte, star isolata da tre parti, et haver da tutte il suo lume» (Bolvito, f.15; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.130 e 149).*
- Giovan Battista Brancaccio, come diremo in seguito, nel 1624 aveva presentato un progetto per la chiesa dei S.S. Apostoli e nel 1636 eseguirà la cripta della stessa chiesa; tuttavia dai testi consultati non risulta alcuna conferma alla notizia riportata dal Guarini (BNN, Fondo S. Martino, ms. 215, Guarini Luigi, Dionisio Lazari famoso architetto dei tempi suoi vendicato, seconda metà XIX sec., ff. 18v-19; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.89).*

1626 - S. Paolo maggiore … nell'anno 1603 fu consacrata da G.B. del Tufo uno di quelli PP. che scrissero la nostra Istoria ma mancava allora quasi metà della presente e delle due navate laterali con le due cappelle sfondate che la navata di mezzo con le due laterali e cappelle portate a limite presente furono incominciate nel 1626 con disegno del nostro P.D. **Giovan Battista Brancaccio** che seppe sì bene unire il nuovo con il vecchio … (BNN, Fondo S. Martino, ms. 215, Guarini Luigi, Dionisio Lazari famoso architetto dei tempi suoi vendicato, seconda metà XIX sec., ff. 18v-19; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.89).*

1.7.1626 - La situazione fu così riesaminata nel Capitolo del 1° luglio 1626, quando: «Essendosi preposto in capitolo, il disegno s'ha da fare per la nova chiesa di questa nostra casa di SS. Apostoli furno deputati li padri D. Anselmo, D. Simone, D. Andrea Castaldo, D. Geremia Pansa, D. Tomaso Pelliccione e D. Francesco Montaquila. Da S. Paolo il Reverendo Padre D. Giov. Batt. Brancaccio e il P.D. Pietro Caracciolo, li quali considerassero insieme ad alcuni architetti secolari quello sia meglio; come appare nel libro delle conclusioni dei capitoli del mese di Giugno 1626 a dì 7 et essendosi avuta considerazione in diversi disegni finalmente fu da tutti (nemine discrepante) giodicato che il disegno fatto dal Rev. Padre Don Francesco Grimaldo essere il meglio. Onde, essendo proposto nel capitolo, doppo fatta la relazione dalli suddetti padri e non restandoci niuna difficultà, fu da tutti (nemine discrepante) concluso che non si faccia altro disegno, ma s'eseguisca puntualmente questo disegno» (Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.130).*

1636 - **Giovan Battista Brancaccio**, come diremo in seguito, nel 1624 aveva presentato un progetto per la chiesa dei S.S. Apostoli e nel 1636 eseguirà la cripta della stessa chiesa; tuttavia dai testi consultati non risulta alcuna conferma alla notizia riportata dal Guarini (BNN, Fondo S. Martino, ms. 215, Guarini Luigi, Dionisio Lazari famoso architetto dei tempi suoi vendicato, seconda metà XIX sec., ff. 18v-19; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.89).*
- La cripta, alla quale si accede attraverso due scale sulla facciata della chiesa, fu invece consacrata più tardi, il 16 agosto 1636 quando: «… in sera fu benedetto il nuovo cemeterio sotto la chiesa, cioè nel corpo di essa … » (Bolvito, f.28; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.132).*

10.6.1637 - La cripta, alla quale si accede attraverso due scale sulla facciata della chiesa, fu invece consacrata più tardi, il 16 agosto 1636 quando: «… in sera fu benedetto il nuovo cemeterio sotto la chiesa, cioè nel corpo di essa … Il primo che vi si sepelì fu il P.D. Gio. Battista Brancaccio professo di questa Casa, et Architetto d'esso Cemeterio alli 10 di Giugno 1637» (Bolvito, f.28; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.132).*
- **Gio. Battista Brancaccio**, architetto teatino, morì nel giugno 1637 e fu sepolto nella cripta della chiesa dei SS. Apostoli (Napoli), costruita su disegno suo (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.217).*

BRANCATI GENNARO (not. 1681-1684), marmoraio

- Mele Giov. Stefano. È già noto, che il Mele con i suoi compagni marmorai Falcone e Brancati eseguirono tra il 1681 e il 1684 il pavimento del nostro Duomo per conto del Monte di Ciarletta Caracciolo; ma nuovi particolari su questa importante opera ci offrono le polizze che trascriviamo (Saquella, in Nap. Nob. 11 p.73-74; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

13.2.1681 - A 13 febbraio 1681. Li Deputati del Monte del q. Scipione Caracciolo Ciarletta pagano D.ti 1000 a Giov. Stefano Mele, Jacinto Falcone et **Gennaro Brancati** a com.to di D.ti 1500 et a conto de li marmi et lapide che per tutto ottobre 1680 dovevano far asportare dentro la Catedrale Chiesa di Napoli per servitio del nuovo pavimento d'essa Chiesa Catedrale, nel quale pavimento il loro Monte ce tiene il Jus patronato. Qual pavimento dovrà construirsi di rigiole di marmi bianchi et lavagnoni negri di Massa di Carrara et non di Genua, et con le liste bardiglie de altezza longhezza et larghezza conforme sta enunciato nelli patti firmati alla ragione di grana 27 il palmo da misurarsi. Con declaratione che se per tutto il mese suddetto d'ottobre 1680 non fussero asportati dentro d.ta Maggiore Chiesa detti marmi et lapide, ovvero non fussero di valore di D.ti 500 in detti casi sia lecito a d.to loro Monte seu a' suoi Deputati comprare d.ti marmi et lapide a tutte loro spese e danni ed interessi di d.ti partitarii: con dichiaratione anco che dopo fatto detto pavimento et quello non fusse a soddisfatione del esperti deputati da esse parti in d.to caso sia anco lecito a d.to Monte fare d.to pavimento a tutti danni spese et interessi di d.ti partitarii, come da Ist.to per Nr Pietro Capasso di Napoli 8 giugno 1680; ma perchè al presente sono venuti parte dei marmi et lapide in d.ta Chiesa se li pagano li presenti D.ti 1000 per d.to pavimento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a

Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da **Gennaro Brancato**, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

9.10.1682 - A 9 ottobre 1682. Il Monte Caracciolo Ciarletta paga D.ti 370 a comp.to di D.ti 3000 a Giov. Stefano Mele, Iacinto Falcone et **Gennaro Brancati** a conto del pavimento della Cattedrale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

1.4.1684 - A 1.° aprile 1684. I Governatori del Monte Caracciolo Ciarletta pagano D.ti 200 a comp.to di D.ti 4000 a Stefano Mela pel pavimento di marmo della Cattedrale et ai compagni Falcone e **Brancati** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

BRANCATO FRANCESCO ANTONIO (not. 1638-1649), indoratore

31.7.1638 - 1638, 31 luglio. A Francesco Antonio di Mauro duc. 20 e per esso a **Francesco Antonio Brancato** in conto della indoratura di venti quadri che avrà da indorare nelle cornici del Sig. Presidente Giovan Camillo Cacace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 281, fol. 360; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.189).*

24.7.1649 - 1649, 24 luglio. A D. Basilio de Rinaldo delli Padri Minori duc. 10 e per lui a **Francesco Brancato** a compimento di duc. 22 per lo prezzo della spesa et mastria fatta nella intempiatura et frisi et ogni altra cosa compresa in detta intempiatura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 377, fol. 890; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.189).*

BRANDO o BRANDI

Gaetano (not. 1683-1696), pittore

16.. - Brando Gaetano … sappiamo che fu adoperato in lavori di decorazione nelle chiese dell'ospedaletto … (De Dominici, IV p.373; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.613).*

29.12.1682 - 1683 a 2 Gen.ro e fù a 29 Xbre … f. 764 A D. Ger.mo la Marra d. venti e per lui al Pittore **Gaetano Branda** sono per le pitture da farsi in via Crucis secondo del pattuito fra il d.o et A P. fra Gio: di S. Bernardo del ord.e de s. Pietro del Cantara in S. Lucia del M.te, et questo in Carricato ad esso da S.E., et sono in conto di quello stabilitoli nel prezzo fra li soprad.i con firma di d.o Gaetano d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.136; Pinto, Revisione 2024).

1685 - … confraternita di S. Anna e Luca … Rimane un solo volume … un elenco del confratelli … La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio: per alcuni è indicata anche la data di morte … ***Gaetano Brandi*** (1685 † 11 ottobre 1696) (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.11).*

25.9.1685 - "Conventio jnter Magistros Ecclesie Spiritus Sancti Terre Marani et **Caetanum Brando**, ac D. Iosephum Blasco. Die Vigesimo quinto mensis 7.bris 1685 Neapoli. Constituti nella nostra presenza Antonio Carandente, et Antonio Carmellinco due de quattro maestri, e Governatori, ut dixerunt della Venerabile Chiesa del Spirito Santo della Terra di Marano pertinenze di questa Città, intervenentino alle cose infrascritte come maestri, e Governatori, ut sopra, et in nome, e parte di detta Venerabile Chiesa, e per li di quella posteri, e successori, per la quale in detto nome sempre, et in ogni futuro tempo hanno promesso de rato dà una parte. Et **Gaetano Brando** napoletano figlio del quondam Gioseppe, et (f. 535 verso) D. Gioseppe Blasco figlio di D. Pietro Spagnolo, il quale have asserito vivere seorsim dà detto suo Padre con casa, moglie, e fameglia intervenentino similmente alle cose infrascritte per essi, et ciascheduno di loro nelli di quelli proprij, privati, principali nomi, et in solidum, loro heredi, et successori dall'altra parte. Dette parti in detti nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come à 12 di Giugno 1680 mediante publico Instrumento stipulato dà Notar Gaetano d'Alterio di Napoli matteo de Fusco, Gennaro Fruttalbo, Domenico Joffreda, et Giovanni Battista Carputo all'hora maestri, e Governatori di detta Chiesa vennero à conventione con Gioseppe Leboffe Pittore, mediante la quale detto Gioseppe si obligo di pittare l'Jntempiatura in detta Chiesa in conformità del desegno. che al presente si conserva dà detto matteo de Fusco, con fare detta Jntempiatura in omnibus del modo espresso nell'enunciato contratto, conforme questo, et altro dà quello chiaramente appare, al quale in omnibus per la vera narratione del fatto si habbia relatione, et copia di esso infrà s'inserirà (f. 536) Soggiungendono dette parti in detti nomi nell'assertiva sudetta come detto Gioseppe Leboffe non havendo compita detta Jntempiatura del modo sudetto, per il che l'anno passato li predetti predecessori maestri, et Governatori, ut supra mediante albarano vennero à convenzione con detti Gaetano, e D. Giuseppe Pittori di fare ad'essi compire l'intempiatura sudetta nella forma che stava convenuto con detto Leboffe, promettendo à quelli pagare il complimento del prezzo di detta intempiatura, importante D.ti duecento quarantasette come il tutto dà detto albarano si contiene, al quale anco in omnibus prò vera facti narratione si habbia relatione: Et havendono detti Gaetano, e D. Gioseppe fatto parte del complimento dell'Intempiatura sudetta hanno ricevuto da detti maestri, e Governatori D.ti ottanta sei, tt. 1.2.2/4, de quali ne hanno fatto ricevuta nelli libri de conti di detta Chiesa et al presente dovendone compire l'Opera sudetta per complimento di detti D.ti duecentoquaranta sette restano à conseguire D.ti cento sessanta, tt. 3.17.2/4, Per il che al presente dette parti in detti nomi, et in solidum respective sono hoggi venute all'infrascritta conventione: il tutto del modo, ut infrà (f. 536 v.) Et fatta detta assertiva volendone dette parti, e ciaschuna di esse in detti nomi, et in solidum respective la convenzione sudetta mandare in effetto, et di quella farne publico Instrumento per commune cautela, quindi è, che detti Gaetano, et D. Gioseppe, et ciascheduno di essi in detti nomi, et in solidum spontaniamente hanno promesso, et si sono obligati di intieramente complire, e finire l'intempiatura sudetta nella Vigilia della nascita di nostro Signore prima ventura del corrente anno 1685 ne omnibus servata la forma di detti disegno, et Jnstrumento stipulato dà detto Notar' Gaetano, et di tutta bontà, qualità, e perfettione, con che li colori d'applicarnosi in detta pittura siano li più perfetti, che si sogliono pratticare in dette opere à Guazzo, in pace renunciandono. Et si è convenuto per patto espresso, che in caso detti Gaetano, et D. Giuseppe in detto tempo, ut supra stabilito non complissero l'Opra sudetta, in tale caso sia lecito à detta Venerabile Chiesa, e per essa à suoi maestri, e Governatori presenti, e futuri far' complire detta Jntempiatura del modo ut supra espresso d'altri pittori à tutti danni, spese, et interessi di detti Gaetano, et Gioseppe. et dell'infrascritto Dottor (f. 537) Domenico de marinis, et di ciascheduno di loro in solidum, delli quali danni, spese, et interessi se ne debbia stare à semplice fede di Esperti in tali cose, quia sic. Nec non detti Gaetano, et D. Gioseppe, e ciascheduno di essi in detti nomi, et in solidum hanno ricevuto, et confessato di haver' ricevuto dà detta Chiesa per mano di detti maestri, e Governatori D. ti trenta in questo modo cioè D.ti tre de contanti presentialiter, et manualiter in presenza nostra numerati in tanti tari, e D.ti venti sette per mezzo del banco di Santi Giacomo, e Vittoria di questa Città con fede di credito in testa dì D. Luc'Antonio Cefarelli, renunciandono, quali D.ti trenta sono in conto di detti D.ti cento sessanta, tt. 3.17.2/4 per il complimento di detto prezzo dell'intempiatura sudetta restando per detta causa à conseguire D.ti cento trenta tt. 1.17.2/4. Et tanto detti Gaetano, et D. Gioseppe, quanto qui presente il magnifico Dottor Domenico de marini, napoletano figlio del quondam Ignatio, intervenentino alle cose infrascritte nelli di essi proprij, privati, personali nomi, et in solidum, loro heredi, e successori in detti nomi, et in solidum hanno promesso, et si sono obligati di dare, pagare, restituire (f. 537 v.) à detta Venerabile Chiesa, e per essa à detti due maestri, e Governatore, et me Notare anco come principali ne proprij nomi, et in solidum presenti, ò al legitimo procuratore qui in Napoli tanto tutte le sudette quantità per detti Gaetano, et D. Gioseppe come sopra ricevute, quanto l'infrascritte somme ad essi. ut infrà promettende pagarnosi (tanto meno pero dedotto, quanto importerà il giusto prezzo, et valore di quello si ritroveranno havere detti Gaetano, et D. Gioseppe fatto in detta opera, et à conto di quella non complita del modo sudetto) una con tutti detti danni, spese, et

interessi, e questo in caso che detti Gaetano, et D. Gioseppe non complissero nel stabilito tempo detta Jntempiatura del modo, ut supra esposto in pace, et non ostante qualsivoglia eccettione, anco liquida preventione (omissis) (f. 538 v.) Et all'incontro detti maestri, e Governatori in detto nome spontaniamente hanno promesso, et si sono obligati di dare, et anco consegnare, e pagare à detti Gaetano, et D. Gioseppe (f. 539) presenti, ò al legitimo procuratore qui in Napoli tanto li sudetti restanti D.ti cento trenta, tt. 3.17.2/4 per complimento saldo, et final' pagamento di detto prezzo dell'intempiatura sudetta in questo modo cioè D.ti trenta cinque alla fine dell'entrante mese di 8.bre, altri D.ti quaranta cinque alla fine di 9.mbre, altri D.ti venti alli 15 di decembre primi venturi del corrente anno, et li restanti D.ti trenta, tt. 3.17.2/4 subbito complita detta intempiatura, quanto due botti di vino delle schiappe di marano à S. martino primo venturo, et la consegna predetta fare in omnibus nel modo espresso in detto Jnstromento stipulato dal detto Notare d'Alterio, et non altrimente, in pace, ut supra renunciandono, ut supra. Jn oltre detti maestri, et Governatori in detto nome hanno promesso consegnare à me predetto Notare detto disegno à fine di conservarlo appresso del presente contratto, et questo fra il termine di giorni venti numerandi dà hoggi per commune cautela" (omissis) (ASNa, Not. Andrea Damiani, sch. 572, prot. 12, ff. 535-540; Delfino, in Ricerche sul ‘600 ..., 1993 p.23).*

27.4.1692 - Albaranum pro **Caietano brando** et Baldassarre farina. Per ii presente Albarano, valituro come se fusse publico Instromento d'ogni sollennità vallato, et roborato, etiam con le clausole del constituto precario, pene, rinunze, et giuramento in forma ci constituimo Noi sottoscritti **Gaetano Brando** di Napoli da una parte. Et Baldassarro Farina. similmente di Napoli dall'altra parte. Noi predetti Gaetano, et Baldassarro ambi pintori, siamo trà di noi venuti à conventione in virtù della quale facciamo tra di noi società sopra la detta nostra arte di pintare duratura per il spatio d'un Anno principiando à quindici dei corrente mese d'Aprile del corrente anno Mille seicento novanta due, et finiendo à quindici del mese d'Aprile dell'entrante anno Mille seicento novanta tre, durante il qual spatio di tempo, ci obligamo l'uno all'altro, et l'altro all'uno respettivamente di pigliare, et fare in società tutte l'opere di pinture, che in tutto detto spatio di tempo verrà cossi all'uno, come all'altro, cossi ad oglio, come à fresco, et a guazzo, et questo ad utile, et perdenza per conto à mettà, seu à parte uguale, et questo cessi nell'occasioni, che verranno à me predetto Gaetano, come à me predetto Baldassarro, con che qualsivoglia utile, chè capiterà quantocumque nell'opere, et lavori, che ci capiteranno non lavorassimo uniti, ò giontamente, et che qualsivoglia di noi si ritrovasse per compagnio di qualsisia altro, chè havesse preso opera in tal ordine la portione che spettarà à qualsivoglia di noi vogliamo essere rispettivamente obligati di metterlo nel commune, et dividerlo frà di noi in esequtione della presente conventione, con espressa conditione però ché in caso finisse l'anno, et si ritrovasse accaparrata, ò pigliata qualche opera dà qualsisia di noi, quella non ostante chè si termina detta società, con tutto ciò si debbia terminare per conto della detta società similmente à parte, et quella finita si debbia interamente terminare la detta Società. Ben vero ci siamo convenuti [f. 182v] chè durante detta Società qualsisia di noi s'ammalasse, non obstante che sia ammalato, et non possi fatigare debbia la mettà secondo che lavorasse, et stesse bene, et anche quello di noi chè starà bene, et lavorerà debbia poi ricevere per il tempo delle giornate, che lavorerà nell'opera chò si faranno carlini cinque il giorno per quanti giorni quello chè stà bene lavorerà nell'opera che haverà pigliato, ò si ritroverà facendo in quel tempo, chè l'altro stava ammalato, et cosi anco si debbia intendere, et osservare si in caso cha ciascheduno di noi s'ammalasse, et poi passasse all'altra vita per quell'opera tantum chè si ri troverà pigliata, et principiata, et poi s'intenda detta Società risoluta, non ostante chè non sia Incominciato l'anno; Et in caso chè ciascheduno di noi pigliasse opera per fuori la Città qualsisia di noi chè anderà à fare detta opera ci siamo convenuti chè dobbiamo anco durante detto tempo entrare alla detta Società, et à quella dobbiamo restare annessa, et con tutte le sudette conditioni, con dichiaratione però, che prima della divisione del guadagno per qualsisia di noi si debbia dedurre tutte le spese, che si faranno in qualsisia opera, cossi di colori, come di giornate di lavoranti, quando occorressero, fatture d'anati anati, (sic) et ogn'altro potesse occorrere per fare, et perfettionare l'opera che si piglieranno, et anco ci contentiamo, chè in caso chè ciasche duno di noi controvenise in tutto, ò in parte al di sopra convenuto in tal caso la parte controveniente debbia pagare per qualsisia volta chè controvenirà D. diece à beneficio della Venerabile Parrochial Chiesa di ssanti Francesco, e Matteo; et per osservanza di tutto ciò obligamo le nostre persone, nostri heredi, successori, et beni tutti presenti, et futuri l'uno all'altro, et l'altro all'uno respettivamente presenti, et accettanti, con le dette clausole [f. 183] del constituto precario pene, rinunze, et giuramento in forma. Napoli li 27 di Aprile 1692. Jo notar Michele Angelo Gennaro Gioia de Napoli sono testimonio. Jo **Gaetano Brando** Mi oblico ut supra. Jo Baldassaro farina Mi obligo ut supra. D. Carlo de Mauro sono testimonio (ASNa, Not. Antonio Gioia, sch. 597, vol. 24, ff. 182-183v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.5.1692 - 16 maggio 1692 … A Gramatio Antonio Celentano d. venti e per lui a **Gaetano Brando** ed Antonio Maffeo se li paga in nomine e parte dell'Arciconfraternita di S. Giovanni Battista della Disciplina accosto la Chiesa di S. Giovanni a Mare, e come tesoriero d'essa, in virtù d'ordine datoli dal Superiore

d'essa d.r Stefane de Benedictis e sono in conto delli d. 60 convenuti tra di loro pagarsi a detti Gaetano e Antonio per la lumicciatura e pittura che si sono obligati ... fare a loro proprie spese e fatighe dall'arco di detta Congregazione sin sopra l'altare per tutto il 13 di giugno 1692, servata la forma del disegno, che haveranno da fare a dispositione di detto d.r Stefane, le qual pitture s'habbiano da fare di propria mano di Nicola Russo, e complite tanto dette pitture quanto lumicciature che già da essi si sono cominciate in detta Congregatione al detto Arco inclusive, servata la forma dell'Istrumento stipulato per mano di Notar Antonio Caccavo di Napoli al quale se refere, atteso l'altri d. 40 per compimento di d. 60 si sono convenuti con detto d.r Stefane in detto nomine che quelli si debbiano pagare a detti Gaetano e Antonio in questo modo, cioè d. 10 per tutto il 23 giugno 1692, l'altri d. 30 alla fine di agosto detto, e anco detti Gaetano e Antonio si sono obligati pittare e lumicciare il cupolino sopra il vacovo dell'altare anco di tutto punto e di propria mano di detto Nicola incluso in detto prezzo anco a sodisfatione di detto d.r Stefane … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 559; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.369).*

7.6.1692 - Appaldum pro Reale Monasterio Sancti Agustini. Die septima mensis Junij 1692 Neapoli, et proprie jn Reali Monasterio Sancti Agustini Maioris ad preces nobil factas pro parte jnfrascrittorum PP. personaliter nos contulimus ad dictum Reale Monasterium Sancti Agustini maioris, et dum essemus jbidem, et proprie jn loco capitulari dicti Monasterij inventique per nos jnhibi, ac jn nostri presentia personaliter constitutis Admodum Reverendo Patre Magistro Fratre Agostino Trentalano: Priore, Patre B. Bonaventura Rosa Procuratore Priore, et fratribus dicti Monasterij cohadunati jn unum ad sonum campanelli more, et loco solitis rappresentantes ut dixerunt maiorem, et saniorem partem dic Monasterij jmo totum Monasterium predictum facientibus, consensientibus prius jn nos, ac agentibus, et jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte dicti Monasterij, ac pro utili, et espedienti causa jlliu ex una parte. Et **Caetano Brando** de Neapoli Pictor agente similiter, et jnterveniente ad jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte coram nobis devenerunt ad jnfrascrittam conventionem vulgariter descriptam videlicet Che detto Caetano s'obliga, et promette fare di pittura à Guazzo jl core della Venerabile Chiesa di detto Monasterio de Santo Agostino sopra à Tela jntelarate jn tanta Telara, che coprano tutte le trè facciate del sudetto coro sino sotto al soffitto, jn tanta telara quante ce ne saranno di bisogno, et anco con sporti di Tavole contornate quante ce ne bisognaranno secondo appare dal desegno fatto dal detto Gaetano, quale opera doverà detto Gaetano dipingerla, et farla corrispondente alla pittura, et architettura Reale di fuora alla Chiesa nel medesimo ordine di colonne, et architrave freggio et cornicione finiti, con l'ornamenti come fuora coloriti del medesimo modo; Restando però la suffitta di detto core come si trova; Jn dette trè facciate del coro sia obbligato farci quattro colonne finte di chiaro scuro con suo capitello, et architrave, freggio, et cornice finti, et Risaldate, et con suo ornamento come fuora, et jn dette colonne farci le sue vite ad uso di festone come fuora, che jnfascino la colonna, con li due contropilastri per ciascuna colonna come fuora nel Rale, et sopra al Pilastro del cornicione di dette quattro colonne quattro Virtù di Tavola contornate con scherzo di Pottini come quelle di fuora dipinti di mano di Nicola Russo suo cognato, et alli medesimi Pilastri del cornicione le sue festoni di fiori con legaccie pendenti come fuora, et trà le due colonne delli lati due Medaglioni con loro scese di Panni, et Puttini scherzanti coloriti, et jl suo ornamento come quelli di fuora, et dentro alle dette Midaglie due Miracoli del Santo à dispositione delli Reverendi PP. Superiori di mano di Nicola Russo, et sotto detti Medaglioni pendenti, anco due cartelloni pendenti dipinti come di fuora, et scritto jl contenuto del Santo. Dentro à freggio del cornicione jl friso come quello di fuora, et alli Pilastri maggiori di fuora fatti sopra a carta, che accompagnano jl Reale della Chiesa, come anco furno fatti dal detto Gaetano l'anno passato. Alle faccie delli Pilastri Maggiori dell'Altare due tele asciolti dipinti di fogliame giallo, che faccia accordio con la Chiesa, et jl campo bianco, et alle faccie delli Pilastri maggiori farci qualche cosa, che accompagna l'ornamento, et accordio della Chiesa. Et anco sopra le porte dell'altare farci due cose di Tavole et tela ornamentate, che faccino cimasa, et due figure di due Santi à dispositione delli sudetti Patri. Et anco alle mura dell'altare chiamate parete farci riquatro con un fogliame giallo, et jl fondo bianco come appare dal disegno del sudetto Gaetano; Et tutto s'obliga detto Gaetano à sue spese, con metterci Tele, Telara, et ogn'altra spesa di materiale, anco non crocchi et chiodi, et farla per la mittà d'Agosto primo venturo posta jn opera a tutte sue spese come di sopra. Et questo per lo prezzo jn tutto de docati duecento jn conto de quali dechiara detto Gaetano haverne ricevuto, et havuto dalli detti PP. docati sessanta de contanti et promiserunt, et convenerunt prefate partes … (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591; Delfino, 1983, p. 24-25; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.369).*

18.8.1692 - A 18, agosto 1692 ... Il Monistero di S. Agostino paga D.ti 10, a compimento di D.ti. 127. et conto di D.ti 200, a **Gaetano Brando** per l'ornamento et pitture che deve fare intorno all'Altare Maggiore dentro la Chiesa di S. Agostino Maggiore e dentro il Coro, giusta l'Ist.° su di ciò fatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.613).*

- Brando Gaetano … Col nostro doc. si aggiunge una nuova opera, la decorazione eseguita nel 1692 intorno all'altar maggiore e al coro della chiesa di S. Agostino Maggiore, scomparsa poi nella rifazione di questa chiesa compiuta nel 1770 (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.613).*

12.3.1693 - "Conventio, et promissio prò Reale Monasterio Sancte Caterine ad formellum. Nicolao Rossi, et Caetano Brandi. Die duodecimo mensis Martij 1693 Neapoli, et proprie jn jnfrascripto Reali Monasterio, jn nostri presentia constituti Admodum Reverendus Pater frater Joannes baptista Spada Provincialis, Admodum Reverendus Pater frater Vincentius Morici Prior, et Pater frater Berardinus Bene Sindicus Realis Monasterij Sancte Caterine ad formellum ordinis Predicatorum huius Civitatis Neapolis agentes, et jntervenientes ad jnfrascripta omnia nomine quo supra ac nomine, et pro parte dicti Realis Monasterij successorumque jn eo, consentientes prius jn nos, ut jn suos, qui sponte ad conventionem devenerunt cum Dominis Nicolao Rossi, et **Caetano Brandi** pictoribus jn hoc volgari eloquio prò clariori facti serie; che detti ss.ri Nicola, e Gaetano debbiano fare nel Choro della Chiesa di detto Real' Monastero la pittura, con l'ornamento di stucco jncluso il primo arco di detto Choro, e cornicione dà dentro (f. 46 v.) e fuora in conformità del Desegno per detti ss.ri Nicola, e Gaetano fatto, quale si conserva jn potere del detto Reverendo Padre Priore, e quella, e quello debbiano essere di tutta bontà, e perfettione, e rispetto dell'istorie, e figure jn quella faciende promettono farle à dispositione di detto Padre Priore, conforme jn presenza nostra detti ss.ri Nicola, e Gaetano promettono, e s'obligano quella, e quello fare per tutto il mese di Settembre primo venturo del corrente Anno 1693. E questo per prezzo fra esse parti convenuto di D. trecento trenta à tutte spese di detti ss.ri Nicola, e Gaetano, cioè di pittura, cartoni, colori, et altro che bisogna per detta pittura, et ornamento di stucco, e rispetto dell'altro, come sono per il mestiero di fabricatori, anniti, stucco bianco, et altro che vi bisognarà per fare detta pittura, et ornamento vada à spese di detto Real' Monastero, quali D. trecento trenta detti Padre Priore, e Sindico jn detti nomi per D. cento li pagano alli detti ss.ri Nicola, e Gaetano (f. 47) per il banco de' Poveri, quali detti ss.ri Nicola e Gaetano in presenza nostra confessano haverli ricevuti dal detto Real' Monastero per detto banco excetioni; e l'altri D. ducento trenta detti Padre Priore, e Sindico in detti nomi promettono pagarli alli detti ss.ri Nicola, e Gaetano jn questo modo cioè D. cinquanta alla fine del mese di Giugno primo venturo, altri D. cinquanta alla fine del mese d'Agosto similmente primo venturo, e li restanti D. cento trenta jn fine di detta opera in pace non ostante qualsivoglia eccettione (omissis) (f. 47 v.) Et versa vice detti ss.ri Nicola, e Gaetano promettono detta opera di pittura, et ornamento di stucco principiarla al primo del mese d'Aprile primo venturo. e finirla (f. 48) per detto tempo della fine di Settembre primo venturo 1693, e non fenendo detta pittura, et ornamento di stucco per detto tempo sia lecito al detto Real' Monastero farla fare, e finire dà altri à tutti danni, spese, et interesse di detti ss.ri Nicola, e Gaetano, delli quali danni, spese, et interesse se nè debbia stare a semplice fede di detto Padre Priore tantum (omissis)" (ASNa, Not. Giovanni Domenico Farina, sch. 530, prot. 14, ff. 46-49; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.25).*
- Brando Gaetano … sappiamo che fu adoperato in lavori di decorazione nelle chiese … e di S. Caterina a Formello (De Dominici, IV p.373; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.613).*

3.4.1693 - 1693 a 3 Ap.le Venerdi … f. 624 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. cento, E per lui con girata del P. f. Berardino Bene proc.re a Nicola Rossi e **Gaetano Brandi** disse saldo de d. 330 per l'appaldo convenuto con essi della pittura et adorno che hanno da fare nel coro della loro chiesa servata la forma dell'Istro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina del.. al quale con girata del d.o Nicola Rosso al d.o Gaetano Brandi a lui contanti con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 686; Russo, Ricerca 2016).

7.6.1693 - "Appaldum pro Reale Monasterio Sancti Agustini. Die septima mensis Junij 1692 Neapoli, et proprie jn Reali Monasterio Sancti Agustini Maioris ad preces nobis factas pro parte jnfrascrittorum PP.personaliter nos contulimus ad dictum Reale Monasterium Sancti Agustini maioris, et dum essemus jbidem, et proprie jn loco capitulari dicti Monasterij jnventique per nos jnhibi, ac in nostri presentia personaliter constitutis Admodum Reverendo Patre Magistro Fratre Agostino Trentalancie Priore, Patre B. Bonaventura Rosa Procuratore, (omissis) Priore, et fratribus dicti Monasterij cohadunati in unum ad sonum campanelli more, et loro solitis rappresentantes ut dixerunt maiorem, et saniorem partem dicti Monasterij jmo totum Monasterium predictum facientibus, consensientibus prius jn nos, ac agentibus, et jntervenientibus ad jnfrascritta omnia nomine, et pro parte dicti Monasterij, ac pro utili, et espedienti causa jllius ex una parte. Et **Caetano Brando** de Neapoli Pictore agente similiter, et interveniente ad jnfrascritta omnia pro se suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte coram nobis devenerunt ad jnfrascrittam conventionem vulgariter descriptam videlicet Che detto Caetano s'obliga, et promette fare di pittura à Guazzo (f. 52 v = f. 278 v) jl core della Venerabile Chiesa di detto Monasterio de Santo Agostino sopra à Tela jntelarate jn tanta Telara, che coprano tutte le trè facciate del sudetto coro sino sotto al soffitto, jn tanta telara quante ce ne saranno di bisogno, et anco con sporti di Tavole contornate quante ce ne bi-

sognaranno secondo appare dal desegno fatto dal detto Gaetano, quale opera doverà detto Gaetano dipingerla, et farla corrispondente alla pittura, et architettura Reale di fuora alla Chiesa nel medesimo ordine di colonne, et architrave freggio et cornicione finti, con l'ornamenti come fuora coloriti del medesimo modo; Restando però la soffitta di detto core come si trova; in dette trè facciate del coro sia obbligato farci quattro colonne finte di chiaro scuro con suo capitello, et architrave, freggio, et cornice finti, et Risaldate, et con suo ornamento come fuora, et jn dette colonne farci le sue vite ad uso di festone come fuora, che jnfascino la colonna, con li due contrapilastri per ciascuna colonna come fuora nel Reale, et sopra al Pilastro del cornicione di dette quattro colonne quattro Virtù di Tavola contornate con scherzo di Pottini come quelle di fuora dipinti di mano di Nicola Russo suo cognato, et alli medesimi Pilastri del cornicione le sue festoni di fiori con legaccie pendenti come fuora, et trà le due colonne delli lati due Medaglioni con loro scese di Panni, et (f. 53 = f. 279) Puttini scherzanti coloriti, et jl suo ornamento come quelli di fuora, et dentro alle dette Midaglie due Miracoli del Santo à dispositione delli Reverendi PP.Superiori di mano di Nicola Russo, et sotto detti Medaglioni pendenti, anco due cartelloni pendenti dipinti come di fuora, et scritto jl contenuto del Santo. Dentro à freggio del cornicione jl friso come quello di fuora, et alli Pilastri maggiori di fuora fatti sopra a carta, che accompagnano jl Reale della Chiesa, come anco furno fatti dal detto Gaetano l'anno passato. Alle faccie delli Pilastri Maggiori dell'Altare due tele asciolti dipinti di fogliame giallo, che faccia accordio con la Chiesa, et jl campo bianco, et alle faccie delli Pilastri maggiori farci qualche cosa, che accompagna l'ornamento, et accordio della Chiesa. Et anco sopra le porte dell'altare farci riquadro con un' fogliame giallo, et jl fondo bianco come appare dal disegno del sudetto Gaetano; Et tutto s'obliga detto Gaetano à sue spese, con metterci Tele, Telara, et ogn'altra spesa di materiale, anco con crocchi et chiodi, et farla per la mittà d'Agosto primo venturo posta jn opera a tutte sue spese come di sopra. Et questo per lo prezzo (f. 53 v. = f. 279 v.) jn tutto de docati ducento jn conto de quali dechiara detto Gaetano haverne ricevuto, et havuto dalli detti PP.docati sessanta de contanti et promiserunt, et convenerunt prefate partes" (omissis) (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 9, ff. 52-53r, ff. 278-279r nuova numerazione; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.24).*

28.7.1693 - 1693 a 28 lug.o Martedi … Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a formello d. centoquaranta e con girata di frà Bernardino Bene proc.re à **Gaetano Brando** disse esserno in conto del prezzo di venti migliara d'oro in foglio di carate ventitre che havera da consignare al d.o loro V.le Mon.rio per servitio del choro di loro chiesa alla rag.ne di d. sette, e mezzo il migliaro così convenuto delle quali migliara venti al presente ne ha consignato migliara sette, e quanto all'altri restanti migliara tredici stà tenuto d.o Gaetano consignarle al d.o Mon.rio per tutta la mettà dell'entrante mese d'Agosto del corrente anno 1693, quale oro debbia essere di d.a bontà di carate ventitre, et non essendo di d.a bontà, e non consignando d.o oro per d.o tempo sia tenuto d.o Gaetano conf.e per la presente s'intendi obligato à tutti danni spese, et interesse, e se possa d.o Mon.rio comprarsi d.o oro à tutti danni ut s.a da altri E per esso à fran.co franchini per altritanti E per esso a Gaetano Trojse battitore d'oro in foglio disse ess.o per tanto oro che have da consig.re per lo d.o Mon.rio conforme appare per la sud.a polisa, e così si obliga come s.a di dare d.o oro per il soprad.o per la mittà d'Agosto come anco della bontà dell'oro di 23 carate E per esso a Salvatore Tizzano per altritanti a lui d. 140 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 685; Russo, Ricerca 2016).

19.8.1693 - 1693 a 19 Agosto Mercordi … f. 1235 Al Monas.rio di S. Cat.na a formello d. cinquanta e con girata di fra Berardino Bene proc.re a Nicola Rossi e **Gaetano Brandi** pittori diss.o à comp.to di d. 150 atteso l'altri d. cento l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro banco e d.i d. 150 dono in conto di d. 330 intiero appaldo fatto con d.o Mon.rio della pittura et altro hanno promesso fare nel choro di lor chiesa servata la f.a del Istro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. al quale s'habbia rellatione e per essi à Gios.e Brandi per altri tanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 690; Russo, Ricerca 2017).

26.3.1694 - 26 marzo 1694 … A Lorenzo Vaccaro, ducati 20 a **Gaetano Brando** pittore, e li paga in nome e parte e proprio danaro della signora Duchessa di Campomele per il Funerale solenne che si andrà a fare nella Venerabile Chiesa di San Giovanni a Carbonara, per tutta la Pittura fra di loro convenuta, secondo li disegni fatti dal magnifico Lorenzo Vaccaro ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 373; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

16.4.1694 - 16 aprile 1694 … D. Felice Pellegrino, Barone di Fossacesa, viene a convenzione coi Mag.ci Nicola Russo e **Gaetano Brando**, i quali si obbligano di fare la pittura di tutto il Cappellone del Coro della lamia superiore per sin'a basso, incluso anco l'arco maggiore et affacciata di fuori di detto arco, dentro la Ven.le Chiesa di S. Antonio di Padova seu Spiritosantiello de' PP. Minori Conventuali fuora Porta Medina (oggi S. Antonio a Tarsia), et anco delli lati intorno a detto Cappellone, consistente detta Pittura nelli miracoli operati dal Glorioso Sant'Antonio de Padua e suo Trionfo in Gloria, e con li suoi ornamenti e fogliami e prospettiva in conformità delli disegni di detti miraculi sistentino in potere di detto Sig. Barone, così per

l'Imagine come per gli ornamenti predetti, quale pittura si debbia fare tutta di proprie mani delli detti Sigg. Nicola Russo e **Gaetano Brando** (Not. Nunzio Russo, a. 1694, fol. 209; Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.41).*

22.6.1694 - 1694 a 22 Giugno Martedi … f. 1694 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello di q.ta città d. trenta con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a Nicola Rossi, e **Gaetano Brandi** pittori diss.o ess.o a comp.to di d. 180 atteso l'altri d. 150 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 180 sono in conto di d. 330, atteso l'altri d. 150 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, e d.i d. 330 sono per il prezzo della pittura, et ornam.to di stucco fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 20 Giugno 1694 e per essi a Gios.e Brando per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Russo, Ricerca 2017).

11.10.1694 - 1694 a 11 8bre lunedi f. 1653 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello d. cinquanta con girata del P. frà Bernardino Bene per d.o a Nicola Rossi, e **Gaetano Brandi** pittori disse à complm.to de d. ducentotrenta, att.o l'altri d. 180 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 230 sono per saldo de d. 330, atteso l'altri d. 100 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, quali d. 330 sono per lo prezzo della pittura, et ornam.to di stucco finto fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o loro Real Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina de Nap. à 20 del caduto mese di Giugno 1694 e per essi a Gios.e Brando d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 700; Russo, Ricerca 2017).

18.1.1695 - 1695 a 18 Gen.o Martedi … f. 1100 Al Mon.rio di S. Caterina a formello d.ti venti, e con girata di frà Bernardino Bene proc.re a Nicola Rossi, e **Gaetano Brandi** pittori, d.o a comp.to di d.ti 250, atteso l'altri d. 230 l'hanno ric.ti per d.o n.ro banco, e d.i d.ti 250 sono in conto di d.ti 330, att.o l'altri d. 80 seli pagheranno in conformità di quello si contiene nell'infratto Instro, e d.i d. 330 sono per intiero prezzo della pittura et ornam.to di stucco finto fatto, e da farsi nel choro della chiesa di d.o Mon.rio, conf.e appare dall'Instro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. a 20 Giugno passato 1694, al quale se refere e con loro firma a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.372; Russo, Revisione 2017).

22.3.1695 - 22 marzo 1695 … f. 1739 Al Mon.rio di S. Cat.a a formello d. ottanta, e per esso con girata di frà Berardino Bene proc.re a Nicola Rossi, e **Gaetano Brandi**, d.o sono a comp.to di d. trecentotrenta, atteso l'altri d. 250 l'hanno ricevuti in diverse volte per mezzo del med.mo nostro banco, e detti d. 330 sono per l'intiero prezzo, e patto fatto della pittura, et ornamenti fatti nel Choro della loro Chiesa, iusta il pattuito nell'istromento dell'obligo fatto tra detti Nicola, e Gaetano con il d.o loro Mon.rio, si che stante d.o pag.to restano intieramente sodisfatti per detta causa, ne devono conseguire altro dal d.o Monasterio, dando con la presente per rotto, e casso tanto d.o Istrumento, quanto l'altro in quelli contento per l'obligo fatto per d.o Nicola, e Gaetano a beneficio del d.o Mon.rio, e d.o pag.to lo facess.o all'hora quando sarà notato nella margine di d.o Instro. del che ne stass.o à fede del s.r N.r Gio: dom.co farina … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.153; Russo, Revisione 2016).*

13.7.1695 - 1695 a 13 luglio Mercordi … f. 1739 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. otto tt. 2 gr. 10 con girata del P. f. Bernardino Bene proc.re a **Gaetano Brando**, disse a complim.to de d. centocinquanta atteso l'altri d. 141.2.10 d. 140 l'ha ric.ti per d.o n.ro B.co e l'altro d. 1.2.10 se ritiene per d.o loro Mon.rio per 200 fogli d'oro ritrovati mancanti, nelle migliara 20 d'oro in foglio al d.o loro Mon.rio consignate per serv.o del Coro della loro chiesa alla ragg.ne de d. 7.2.10 il migliaro così convenuto, e d.i d. 150 sono per l'intiero prezzo di d.e migliara d'oro consignate ut s.a, et stante d.o pagam.to resta d.o Gaetano intieramente sodisfatto né deve conseguire altro dal d.o loro Mon.rio per d.a causa e per lui a Nicola Ape a l. c. d. 8.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 707; Russo, Ricerca 2016).

31.7.1696 - 31 luglio 1696: In meno di cinque giorni fece S. E (il Duca di Medinaceli) nella spaziosa piazza del R. Palazzo ergere una sontuosa machina in foggia di Anfiteatro per farvi celebrare la sera del medesimo giorno, siccome seguì, una nobilissima Festa Musicale intitolata *Il Trionfo delle Stagioni*, in applauso del nome della Regina … L'Anfiteatro fu opera stupenda dei fratelli Archietti Filippo e Cristoforo Schor, animato dai vivaci pennelli dei Cognati Nicola Russo e **Gaetano Brando** (Parrino, Avvisi; Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.41).*

11.10.1696 - … confraternita di S. Anna e Luca … Rimane un solo volume … un elenco del confratelli … La data segnata accanto a ciascuno è quella dell'iscrizione al sodalizio: per alcuni è indicata anche la data di morte … Gaetano Brandi (1685 † 11 ottobre 1696) (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.11).*

- Non si può infatti attribuire ad altro il non aver segnata la data di morte di Gaetano Brandi, mentre ci dà su di essa i particolari più minuti. Ci dice che fu originata prima dall'esser il Brandi caduto dal palco, mentre dipingeva nel palazzo del negoziante Ticone a S. Maria a Parete, volendo provare, contro il parere dei discepoli, la solidità di una tavola. Si era appena riavuto, quando si abbandonò ad intemperanze nel cibarsi che lo consussero alla tomba; il che, come l'elenco ci permettere di aggiungere,avvenne nell'11 ottobre 1696 (De Dominici, IV p.373; Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.12).*
- **Brando Gaetano** … morì in Napoli l'11 ottobre 1697 (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.613).*
- Quando vennero qui, tenevano il campo i cognati Nicola Russo e **Gaetano Brando**, napoletani, ma il **Brando** morì nel 1697 … (Prota-Giurleo, Notizie …, in Fuidoro II 1955 p.261).*

Giuseppe (not. 1693-1714), pittore

19.8.1693 - 1693 a 19 Agosto Mercordi … f. 1235 Al Monas.rio di S. Cat.na a formello d. cinquanta e con girata di fra Berardino Bene proc.re a Nicola Rossi e Gaetano Brandi pittori diss.o à comp.to di d. 150 atteso l'altri d. cento l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro banco e d.i d. 150 dono in conto di d. 330 intiero appaldo fatto con d.o Mon.rio della pittura et altro hanno promesso fare nel choro di lor chiesa servata la f.a del Istro rogato per mano di N.r Gio: dom.co farina di Nap. al quale s'habbia rellatione e per essi à **Gios.e Brandi** per altri tanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 690; Russo, Ricerca 2017).

22.6.1694 - 1694 a 22 Giugno Martedi … f. 1694 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello di q.ta città d. trenta con girata di frà Bernardino Bene Proc.re a Nicola Rossi, e Gaetano Brandi pittori diss.o ess.o a comp.to di d. 180 atteso l'altri d. 150 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 180 sono in conto di d. 330, atteso l'altri d. 150 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, e d.i d. 330 sono per il prezzo della pittura, et ornam.to di stucco fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 20 Giugno 1694 e per essi a **Gios.e Brando** per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Russo, Ricerca 2017).

11.10.1694 - 1694 a 11 8bre lunedi f. 1653 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a Formello d. cinquanta con girata del P. frà Bernardino Bene per d.o a Nicola Rossi, e Gaetano Brandi pittori disse à complm.to de d. ducentotrenta, att.o l'altri d. 180 l'hanno ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co, e d.i d. 230 sono per saldo de d. 330, atteso l'altri d. 100 si sono promessi pagare conforme si contiene nell'Instro infratto, quali d. 330 sono per lo prezzo della pittura, et ornam.to di stucco finto fatto, et da farsi nel coro della chiesa di d.o loro Real Mon.rio conforme appare dell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina de Nap. à 20 del caduto mese di Giugno 1694 e per essi a **Gios.e Brando** d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 700; Russo, Ricerca 2017).

13.1.1714 - 13 gennaio 1714 … A Don Filippo Positani duc. dieci e per lui a **Gioseppe Brando**, in conto delle tempiature sopra tela delle cinque stanze che devono farlo nella sua casa unitamente con Francesco Francarecci e Tomaso Alfano, secondo l'appuntamento fatto avanti Giacomo del Pò, dovendosi da lui darsili le sole tele telari et andito le quali tele doveranno li medesimi stimarseli e centrellarle per conto loro come parimente li colori et altro e pagare a spese loro lo figurista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.71; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

Nicola (not. 1736-1774), indoratore

22.10.1736 - 22 ottobre 1736 ... A Nicola De Mauro, ducati 33 a don Ferdinando Sanfelice, revisore della Ecc.ma Piazza di Montagna nel Tribunale della Visione e revisione dei conti di questa città, per la metà dei cristalli normali ... e per esso a maestro **Nicola Brando** indoratore per tutti li lavori di legname indorato fatti nelli Lumiere e Cornici fatte per servizio del suo Palazzo alla Sanità (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 976, p. 283; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

12.10.1750 - 12 ottobre 1750 … f. 1123 A Nicola Traglia d. 15 e per esso a **Nicola Brandi**, mastro indoratore. Sono per il prezzo di palmi 350 di cornice e per altri palmi 160, compreso il legname, la manifattura e la doratura, fatte per ornare due anticamere di Monsignor D. Antonio Sersale, arcivescovo di Taranto (…) d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8-11.1753 - 18 e 21 agosto, 3 novembre (n. 2) 1753. Giovanni Biscardi, marchese della Celenza e della Guardia Alfiera, per la fabbrica del suo casino, sito in Pirozzo, paga … duc. 12 al maestro **Nicola Brando**, «in conto delli lavori ed altro che sta facendo per uso del quarto in piano del suo palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

26.9.1774 - 26 settembre 1774. Alli Governatori dell'ospedale e chiesa di S. Maria della Misericordia del Borgo dei Vergini D. 6,50. E per essi all'indoratore **Nicola Brandi** per lavatura e tintura di due mani di mistura a 30 teste d'Angeli, al pulpito ed altro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2053; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

Gennaro (not. 1741-1751), indoratore

18.2.1741 - Casa Santa e Collegio di S. Maria di Costantinopoli … Francesco di Sessa, Vito Caiazza, **Gennaro Brandi** e Giuseppe di Lucci, doratori, esperti anche per l'opera ultimamente fatta nella chiesa di S. Severino, hanno promesso di dorare «tutta l'estremità o siano sdragalli, intagli» attorno ai quadri, insieme con gli stragalli della cupola, della tribuna, della lamia del coro, della navata della chiesa, sott'archi ed angoli. Prezzo grana 18 il palmo quadro per l'oro che si porrà nelle cornici e nei piani e l'altro oro che sarà posto negli intagli e negli altri ornamenti deve essere valutato alla stessa ragione di grana 18 il palmo… per tutto il 17 aprile 1741, La doratura della nave della chiesa deve essere fatta, appena compiuti gli stucchi, entro un mese. 18 febbraio 1741 (ASNa, Not. Rocco Palomba, sch. 276, vol. 5, ff. 33-36v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.8.1751 - 19 agosto 1751 … A Nicola Caracciolo ducati 50, e per lui a **Gennaro Brando** indoratore, disse che di lui se li pagano, in conto de lavori fatti, et faciendi nel suo casino di Campagna sito a S. Giorgio a Cremano, consistenti in bussole, specchi, tavolini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.26).*

Gaetano (not. 1773),

6.7.1773 - 6 luglio 1773 ... A don Francesco Granito ... ducati 4 a **Gaetano Brandi** per diversi residui fatti nelle serrature, e grate della Chiesa dei Santi Giovanni e Teresa d'Avila a Chiaia, patronato di Sua Maestà Dio Guardi … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1715; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

BREGANTINO RAIMO vedi BERGANTINO RAIMO

BREGAZANO GIO. IACOVO (not. 1609-1610), pittore

30.1.1609 - 1609 a 30 di Gennaro Venerdi … f. 350 A Scipione Vespolo di fran.co d. quindeci et per lui a **Gio: Iac.o Bregazano** à comp.to di d.ti diceotto che l'altri l'have rec.ti con.ti, et seli pagano per caparro, et in conto d'uno quadro l'ha da fare di palmi undice longho, et otto largo in tela con l'Immaggine della San.ma Madonna del Carmine fatto il manto d'essa con Azuro oltramarino San fran.co e San dom.co intorno di robini il tutto per prezzo di d.ti 40 cossì d'accordio promette similm.te far lo detto quadro di tutta bontà equalezza di figure, et atto a riceverlo con sua soddisfat.e per tempo d'un mese e mezzo nomerando da hoggi altrim.te sua tenuto à restituirli detti denari, et altri ne havesse extra delli detti d.ti 18, Et per esso à Gio: Coviello per alt.ti à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.83; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.381; Pinto, Revisione 2022).

16.11.1610 - 1610 à 16 di 9bre Martedi … f. 375 A Persio Vitale d. cinque Et per lui à **Gio Jac.o Bergazano** pittore d.o celi paga in conto di d.ti diece per prezzo d'uno quatro d'otto palmi di una sua cona da esso pintata con le figure et disegno datoli per lo scabello et cimmosa di detta cona, et d'un altro scabello a destra di detta cona in la quale pittura ha da ponere tutti colori fini fuorche azuro oltramarino, et l'haverà da consig.re complita fra un mese da hoggi, Et per esso à Salvatore Naclerio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.527; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.382; Pinto, Revisione 2020).

BREUGHEL o BRUGHEL

Gio. Battista (not. 1590), pittore

23.6.1590 - A 23, giugno 1590 ... D. Nicola Cristiani paga D.ti 5, a **Gio: Battista Breughel** per prezzo et final pagamento di una pittura sopra al rame di un Orologio dell'Ill.mo Sig. Abate D. Francesco Caracciolo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.614).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 23.6.1590 non trovato (Pinto, 2015).

Abramo (not. 1675-1690), pittore

- Breughel o Brughel Gio: Battista ed Abramo. Due soli documenti rinvenni per i Breughel o Brughel, l'uno per Gio: Battista del 1590, l'altro per Abramo del 1680. Che entrambi fossero di origine fiamminga è indubitato, ma quale relazione di parentela vi fosse tra essi non è facile indicare, sembrando che diversi pittori di questo casato si trovassero in Napoli a lavorare sul finire del 1500 e durante il 1600, da produrre facili omonimie, come assicura lo stesso Filangieri. Infatti il Gio: Battista, di cui nella polizza del 1590, potrebbe essere il Giovanni riportato dal Filangieri, che dicendolo nato a Brusselles nel 1568 o 1575, o 1589 e morto nel 1625 o 1642, soggiunge che fosse figlio di Pietro Breughel il vecchio morto nel 1569. Ritenendo corta quest'ultima data risulterebbe chiaro che Giovanni o Gio: Battista nacque nel 1568. In quando ad Abramo, di cui nella polizza del 1680, non può essere che sia quello stesso sopranominato il Napolitano, nato nel 1672 e morto nel 1720; ma invece l'Abramo, dei di cui figliuoli il Salazar riporta gli attestati di nascita del 1675, e 1677, e forse anche lo stesso Abramo che il De Dominici dichiara famoso nel dipingere frutti e fiori, morto nel 1600. Per decifrare tali omonimie occoreranno nuovi documenti che apportassero maggior luce sui Breughel diversi (Filangieri, p.423-425; De Dominici, III p.563; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.614).*

10.6.1675 - Filippo, Pompilio, Luciano Brughel figlio del sig.r ***Abramo Brughel*** e della sig.ra Angela Borani. Compare Pompilio Cagliano. Nacqu a di io giugno 1675 (Parrocchia S. Giuseppe e Cristoforo, lib. IX, Batt., fol. 73; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

6.9.1677 - Gio. Ant.o Brughel, figlio del sig.r ***Abramo Brughel*** e della sig.ra Angela Borani, nato a 6 7.bre 1677 (Parrocchia S. Giuseppe e Cristoforo, lib. IX, Batt., fol. 101t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

25.9.1679 - 25 settembre 1679 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. venti e per lui al magnifico **Abramo Brughel** per prezzo di due quadretti da lui consignatili uno di una Giarra di rose et l'altro di una frasca di granati et per lui à Giovan Domenico Farina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.128).*

6.9.1680 - A 6, settembre 1680 ... Il Principe di Torella (Caracciolo Marino) paga D.ti 36, ad **Abram Brughel** in conto dei Quadri, che dovrà consignarli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.614).*

29.7.1682 - Actestatio Pro Doctore Josepho Valletta. Die vigesimo nono mensis Julij 1682 Neapoli jn nostri presentia constitutus magnificus Joannes Baptista ruoppolo (1629-1693) de Neapoli sponte asseruit coram nobis (così) jn vulgari eloquio come essendo stato eletto per uno dell'esperti per apprezzare le sottoscritte Pitture jn cristalli sistentino nella casa del magnifico dottore Giuseppe Valletta dal quale è stato nominato per detto effetto, e per ordine dell'Jllustre Signore duca de Resigliano Regente della Gran Corte della Vicaria per il che si è conferito nella casa del medesimo magnifico dottore Giuseppe hoggi li 29 del corrente mese in presenza dell'Jllustre Signor d. Alessandro de Costanzo, et per l'altra parte di **Abramo Bruchel** (1631-1697) è stato eletto il magnifico Andrea del Pò. Perciò detto Giovanni Battista fà fede havere apprezzato le sodette sottoscritte robbe cio è. Uno specchio de Palmi 8, et 6 nel quale ci è pintato uno festone de fiore, et due bottini con due ò tre pigne d'uva, e poche fronde D. 50. Un'altro specchio di sei, et cinque quale ci è pittato sei pigne d'uva con certe poche rose, e fronde. D. 20. Un'altro specchio simile de grandezza quale ci è pittato una Giarletta de fiori con uno mezzo portiero pintato, et uno mezzo telaro de vetriata D. 22. Dechiarando dico solo la Pittura sopra detti specchi non includendoci li specchi. Petre sopra Porte de palmi sette, et cinque fatte jn maggior parte da Giovanni di Brucolo, et jl detto Brucolo ci hà pintato molto poco D. 75. Quattro altri quadretti de Palmi due, e mezzo con due cornicetti d'oro, quali quadretti sono copie toccate dal detto Brucolo D. 25. Sei Quatretti di Palmi quattro, e tre de frutti in piccolo copie delli quatri granni originali del signor Carlo della Torre D. 100. Due altri quadri di frutti di palmi quattro, et tre pintate dal mastro, et da discepoli D. 16. Due Giarretti piccole copie D. 6. Tre sopra porte piccoli copie D. 6. Et jta fidem fecit, et actestatus est (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 21, ff.227v-228v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

6.10.1682 - 1682 a 6 8bre … f. 1041 A Jacovo Pascale d.ti dieci; et per lui à Gio. Batta Vetrano per alt.ti, et per esso al s.r Prin.e di Cardito per alt.ti, et per esso ad **Abram Brughel** per alt.ti, et per esso à Jacinto Foglia per esso Jacinto foglia per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.364; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2024).

14.3.1685 - Apprezzo di quadri di proprietà dei mercanti Vincenzo Samuelli e Gio. Battista Bertocchi. Noi sottoscritti **Abram Brugel** et Andrea del Po, Pittori, essendo stati eletti et chiamati dal Signore Justo Vanden Heuvel, per riconoscere et stimare alcune pitture de Signori Vincenzo Samuelli et Gio. Battista Bertochi,

dominica 11 del corrente mese de Marzo 1685 il giorno ci conferissimo in casa di detti Signori Samuelli et Bertocchi con l'intervento de detto Signore Vanden Heuvel, del Signore Lazaro Abbi, et dell'Avvocato Signore Antonio, habbiamo minutamente riconosciuto l'infrascritti quadri, et fatta matura riflessione della qualità di essi et dell'autori, che hanno quelli fatti, ('habbiamo stimati et dati l'infrascritti prezzi, videlicet: Due quadri de palmi 10 et 14 con cornici nere di pero de relievo a cantoni, mano di Gio. Battista Ropolo, d'uva con le figure et accordio d'aria, et altro de mano di Luca Giordano, et l'estimiamo di ducati seicento D. 600; Due, detti, della sudetta misura con cornici simili di pesci, mano di Gioseppe Recco, historiati, con figure, et accordati dal sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati seicento D. 600; Due, detti, della sudetta misura, con cornici simili, di frutti et fiori, cioè uno d'Abram Brugel et l'altro di Gioseppe Ropolo, tutti due accordati dal medesimo Giordano, e l'estimiamo ducati seicento D. 600; Due, detti, della sudetta misura, con cornici simili di pecore, historiati con figure, mano del sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati seicento D. 600; Uno, detto la Pietà de palmi 10 et 12, con cornice nera et oro, mano del sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati ducento D. 200; Uno, detto la Venere con Cupido, Satiri et puttini, de palmi 8 et 10, con cornice indorata, mano del sudetto Giordano, et l'estimiamo ducati centocinquanta D. 150; Due, detti Poesie historiate de palmi 8 et 9, mano del sudetto Giordano, con cornici d'oro. et l'estimiamo ducati trecento D. 300; Et in fede della verità a rechiesta de sudetti Signori habbiamo fatto la sudetta stima. Napoli a 14 Marzo 1685. **Abram Brughel** Andrea del Po (ASNa, Not. Geronimo de Roma, a. 1685; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.250).*
- Con atto per notar Geronimo de Roma, di Napoli, in data 9 febbraio 1684, i mercanti veneti Vincenzo Samuelli e Gio. Battista Bertocchi, volendo mantenere fede agli impegni da essi assunti con i loro creditori, promettevano di rimborsare integralmente le somme dovute, anche per conto del loro socio Simone Giogalli di Venezia. Tra i creditori figuravano mercanti napoletani e forestieri; tra gli esteri Justo ed Abramo Vandenheuvel. Con successivo atto in data 24 marzo 1685 i predetti debitori, constatata l'impossibilità di soddisfare i creditori nella integrale somma ad essi spettante, offrivano di pagare parzialmente i loro debiti, sia col recupero di crediti loro dovuti da altri mercanti, e sia affrendo loro beni posseduti in Napoli, i quali ultimi erano: una masseria nei pressi di Somma, nella località denominata il Pasteno, del valore di ducati 4000; "item per docati duemilia ottocento le seguenti pitture, quali sono state stimate dalli magnifici **Abramo Bruchel** et Andrea del Po in docati tremilia e cinquanta, come appare dalla fede et apprezzo fatto da medesimi sotto li 14 del presente mese di marzo … Quali pitture al presente sono in casa di detti Samuelli e Bertocchi. E questo non obstante siano state stimate per docati tremila e cinquanta"; infine, 18 "luci da specchio con loro foglia di quarte sette l'una", depositate nella Dogana di Napoli, per il valore di D. 1952 (ASNa, Not. Geronimo de Roma, a. 1684. c. 76v, a. 1685 c. 133v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.249).*

1690 - Dichiarazione del pittore **Abramo Brueghel** circa le pitture di palazzo reale: Nota ed apprezzo delle pitture fatte fare dal quondam Eccellentissimo Signor Don Gaspar d'Haro y Gusman Marchese del Carpio Vicerè fu di questo Regno nelli soffitti della libraria et altre camere del Regio Palazzo, e sono, videlicet: Io infrascritto dichiaro haver fatto d'ordine del quondam Eccellentissimo Signor Marchese del Carpio allora Vicerè in questo Regno un soffitto dipinto nella libraria nel Real Palazzo di Napoli con fiori e figura e uccelli, consiste in cinque tele di palmi venti due lunghi con il quadro di mezzo rappresenta l'Aurora con puttini e fiori, e per haver fatto dette pitture e spese di tela ho ricevuto docati seicento, e per segno di verità sotto scrivo la presente. Io Abram Brughel affermo come sopra D. 600. La prima stanza nella medesima libraria dipinta da Alessandro Grimaldi pur consiste in cinque tele dipinte a guazzo, e certi frisi di campanelle turchine dipinte da me, e havendo considerato con l'indoratura et altre spese e mastrie pure le stimo in docati sei cento. Io **Abram Brughel** affermo come sopra D. 600. Abasso nel quarto dove habitava Don Mattheo de Roa quattro soffitti dipinti, cioè con puttini e fiori dipinti da me, e due dove dormiva il sodetto Signor Don Mattheo de Roa dipinto a guazzo di Alessandro Grimaldi, et io sotto scritto le stimo tutte quante in ducati ducento. Io **Abram Brughel** affermo come sopra D. 200. D. 1400 (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 19; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.193).*

BRIGNONE ALESSANDRO (not. 1567), pittore

13.9.1567 - MDLxvij sabbato a xiij di settembre ... f. 63/417 Al s.r Gabrielle adorno d. sessanta e per lui a m.ro **Aless.ro Brignone** pittor genoese dissero celi paga a comp.to de tutta la manifattura de pittura che have fatta alla sua casa, fatto il conto restati di accor.io rannutate fra loro le pretensioni che hanno insieme alla lita incominciata nella Vicaria, restando casso e annullato l'Instro fra loro a lui con.ti d. 60 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto, Revisione 2014).*

BRILLI PAOLO (not. 1595). pittore

c.1595 - Questa chiesa … ha un'ampia scala, e un portichetto tutto dipinto a fresco da **Paolo Brilli** con paesaggi, prospettive e figure di molto gusto[101] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [101] Molto ridipinti, mostrano ampi interventi di collaboratori, databili intorno al 1595 (Bodart, Les peintres …, II 1970 p.221; M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.63).*
- Il pronao, con tre arcate a tutto sesto, su pilastri di piperno, presenta le volte a crociera interamente affrescate con paesaggi e motivi decorativi. Tradizionalmente attribuite al fiammingo **Paolo Bril** [n.1554-m.1626], questi affreschi di grande suggestione sono stati di recente datati alla fine del XVI secolo, ed avvicinati invece alla personalità del fiammingo Loise Croys [not. 1591-m.1616] che nel 1594 aveva realizzato gli affreschi nella tribuna della chiesa, ricoperti poi da altri alla fine del XVII secolo (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.152).*

c.1595 - Regina Celi … Nella 2ª la figura del S. Francesco è di Girolamo Muziano[113], la scena del deserto è del **Brilli** (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [113]. Non si tratta di Girolamo Muziano, ma forse dello stesso **Brill**. Databile intorno al 1595, la tela fu ingrandita alla fine del XVII secolo con un bordo dipinto. La ridipintura ricoprì anche il volto della committente in basso a destra, forse Maria Maddalena Tuttavilla, ora visibile in seguito al restauro (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

BROGGIA GIOVAN BATTISTA (not. 1777), ingegnere

31.10.1777 - 31 ottobre 1777. A Don Michele Dentice, ducati 40 a Pascale Cartolano Maestro marmoraro, e se li paga a nome della chiesa madre della Terra di San Vito degli Schiavi di Provincia d'Otranto e delle cappelle del SS. Sacramento e di San Vito erette in detta chiesa madre, a compimento di ducati 1360 intero prezzo dell'opera di marmo dal medesimo fatta in detta chiesa e cappelle giusta li disegni e della misura fatta dall'ingegnere **Giovan Battista Broggia** come da istromento rogato per mano di notar Carmine Cerenza di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2142, p.394; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

BRONSINI GAETANO (not. 1762), architetto

21.6.1762 - 21 giugno 1762 ... Alli Governatori degli Incurabili conto del Camposanto D. 10. E per essi a Don **Gaetano Bronfini**, architetto, in soddisfazione delle fatiche e spese dal medesimo fatte in aver formato un modello grande di tavola del Camposanto, che doveva servire per dar sepoltura ai cadaveri dei poveri infermi che muoiono nell'Ospedale di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1475; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.273).*

BRONZUOLI GAETANO (not. 1773-1785), ingegnere

18.1.1773 - L'iniziativa di Carlo Acquaviva raggiunge presto lo scopo prefissato e già nel febbraio 1773, con i lavori ancora in corso, il palazzo trova un inquilino prestigioso. È la duchessa di Tursi Giovanna Doria del Carretto che si impegna ad affittare pressocché totalmente il palazzo a cui dovranno essere però apportate alcune modifiche espressamente richieste e puntualmente registrate nel contratto d'affitto:
«In Dei nomine amen. Die decima octava mensis Januarij VI Inditionis Millesimo septingentesimo septuagesimo tertio, Neapoli et in Palatio Eximii Domini Marchionis Fuscaldi sito in Platea Constantinopolis solite habitationis infrascriptae Eximiae Dominae Ducissae Tursis. Costituita nella nostra presenza l'Eccellentissima Signora Donna Giovanna Doria del Carretto Duchessa di Tursi la quale spontaneamente, e per ogni migliore ha fatto, e costituito per suo Procuratore il Dottore Signore Don Gennaro Tenerelli, quantunque assente, vaglia come se fusse presente a potere in nome, e parte di detta Eccellentissima Signora costituita sottoscrivere obligo presso gl'atti del Patrimonio delli fu Illustri Duca d'Atri dedotto nel Tribunale della Regia Camera della Summaria presso dell'Attuario della Regia Camera Scarola per l'affitto della Casa del Patrimonio suddetto sita a Regina Celi, che dovrà abitarsi da detta Eccellentissima Signora Duchessa quale affitto, et obligo da sottoscriversi dal detto Signor Don Gennaro dovrà essere del tenore, che siegue cioè Mi obligo Io qui sotto di locarmi dalla Regia Camera della Summaria la casa Palaziata del Patrimonio delli fu Illustri Duca d'Atri sita a Regina Celi, la quale si sta rimodernando, e dovrà ridursi nella maniera, e coi commodi, e membri, che qui appresso si spiegheranno, acciò possa, e debba servire per uso, et abitazioni di persone magnatizie, come è per l'appunto la mia principale S.E. la signora Duchessa di Tursi, e Principessa d'Avella … E finalmente il tutto, che rimane, da farsi, si abbi a fare coll'intelligenza et approvazione della sudetta Signora Principessa, e con quella distribuzione, e maniera, che' la medesima

Signora ha comunicato all'architetto assistente a diriggere la rifazzione sudetta Signor Don **Gaetano Brunzuoli**, il quale la dirigge unitamente col Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita e con tali patti, e condizioni ha convenuto, e conviene, e specialmente, che' la sudetta casa debba essere di tutto punto terminata nella fine del venturo mese di marzo, e così. Che perciò possa, e voglia detto Signore Don Gennaro in detto nome sottoscrivere l'obligo sudetto, et obligare detta Eccellentissimo Duchessa costituente, suoi eredi, e successori all'osservanza di tutti, e singoli patti trascritti, et espressi nel sudetto obligo di sopra trascritto. Dandoli, e concedendolvi tutta la potestà bastante, promettendo il tutto aver rato con obligo de' suoi beni, e perciò ha giurato. In testimonio delle quali cose tutte. Extracta est praesens copia ab actis meis et in fidem ego Utriusque Juris Doctor Petrus Emilius Marinelli de Napoli Regius Notarius signavi (Locum Signi)» (ASNa, Attuari diversi 703, ff. 60-66; Di Mauro, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.135).*

18.6.1785 - … edificio del banco … "Ducati 6 dal detto conto introitati in esso con poliza di Antonio Sarnelli per apprezzo di due vetrate vecchie che esistevano nella vecchia razionalia" (ASBN, Banco di S. Giacomo, L. M. di terze parte II, 1783-1785, g.m. 13, 18 giugno 1785, p.778; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.293).*
- Nel Registro di introito del conto utile (1784-1785, in. 52, p.206v.) viene riportata anche la certificazione dell'Ing. **Gaetano Bronzuoli** del 10 giugno 1785 che, su richiesta del Banco, quantifica il valore delle "due vetrate vecchie di balcone, che esistevano nella razionalia di nostro banco", prima della vendita al Sarnelli; in essa le vetrate sono definite "inservibili, e con vetri rotti" (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.293).*

BRUCCOMANDO vedi BRUGOMARI

BRUGES ANDREA (not. 1641-1643), pittore

12.10.1641 - A 12 ottobre 1641. Il Principe del Colle (Di Somma) paga D.ti 5, ad **Andrea Bruges** pittore in conto 12, Quatretti, dei quali sei ne ha consigliati et altri sei l'haverà da consignare fra giorni 15 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.615).*
- Bruges Bruncelz o Brungele Andrea. Ecco un altro ignoto paesista, che risulta aver lavorato pel Principe del Colle nel 1641 e 1643. E' strano però come nelle polizze fatte dallo stesso Principe si fosse il cognome di **Bruges cangiato in Bruncelz, e poi in Brungele**, salvo che non fosse uno dei Breughel (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.615).*

20.4.1643 - A 20, aprile 1643. Il Principe del Colle (Di Somma) paga D.ti 6, ad **Andrea Bruncelz** (sic) pittore in conto di 24, Quatri piccoli che li ha da fare et consignare alla fine del'intrante maggio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.615).*

19.6.1643 - A 19, Giugno 1643. Il Principe del Colle (Di Somma) paga D.ti 12, ad **Andrea Brungele** (sic) pittore in conto de li 24, Quatri di paesi che li ha da finire de li quali ne li ha consignati 18 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.615).*

BRUGOMARI o BRUGMAN

Adriano (not. 1605-1612), argentiere

21.1.1605 - 1605 à di 21 di Gennaro Vernerdi … f. 239 A D. Gio: Sandez d.i sette, Et per lui ad **Andriano brucmano**, d.o celi paga per uno guarnim.to d'Argento che li ha fatto in una Noce d'India a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.113; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1607 - Nel marzo 1609 si presentarono al marchese di Corleto, commissario delle cause della Deputazione del Tesoro Nuovo, alcuni deputati della Cappella di S. Gennaro dichiarando che l'8 febbraio 1607 Michelangelo Naccherino e **Adriano Brucuman** s'erano obbligati in solidum a fare entro cinque mesi un reliquiario d'argento per il sangue di S. Gennaro; in caso di inadempienza si impegnavano a restituire alla Deputazione il danaro ricevuto più l'interesse (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

23.2.1607 - 23 febbraio 1607. A Michel'Angelo Naccarino et **Adriano Brucuman** duc. 750, quali se li anticipa, o per comprarne argento che haverà da servire per la custodia che questa Fedelissima Città fa fare per portare il Santissimo Sacramento et il Sangue miraculoso di San Gennaro per adempimento del voto fatto nel anno 1527, qual pagamento se li fa conforme alla promessa fattali nel jnstrumento fatto a 8 del

presente mese di febraro, al quale s'habbia relatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

16.3.1607 - 1607 Adi 16 di Marzo venerdi … A Michelangelo nacharino et **adriano brucuman** d. trentauno et per lui a fabritio s.ta fede per libre 3 di argento et per d.o a Gioseppe vitale per alt.ti d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

7.5.1607 - 7 maggio 1607. A Michel'Angelo Naccarino et **Adriano Brucuman** duc. 250 a complimento de duc. 1000 a conto dell'opera della custodia che se li è data a fare in nome di questa Città come per jnstrumento per notare Giovanni Battista Basso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

9.1.1608 - 1608 A 9 di Gennaro Giovedi … f. 96 A Michel Angelo Naccherino d. cento Et per lui à Gio: Angelo Gatta d.o per comprarne tanto argento … pedagna per … Glorioso S. Gennaro e che altre … 12 li ha r.te da lui per meczo di **Adriano Bergamo** d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.31; Pinto, Ricerca 2020).

3.1609 - Nel marzo 1609 si presentarono al marchese di Corleto, commissario delle cause della Deputazione del Tesoro Nuovo, alcuni deputati della Cappella di S. Gennaro dichiarando che l'8 febbraio 1607 Michelangelo Naccherino e **Adriano Brucuman** s'erano obbligati in solidum a fare entro cinque mesi un reliquiario d'argento per il sangue di S. Gennaro; in caso di inadempienza si impegnavano a restituire alla Deputazione il danaro ricevuto più l'interesse (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

23.6.1612 - 1612 à 23 Giugno … f. 944 A Gio: Battista Tocco ducati venti. Pol.a de' 22. di Giugno 1612. E per esso ad **Adriano**, e Francesco **Brugman**, quali sono a compimento di ducati quarat'otto che esso girante li paga per averli cisillato, ed istoriato due bacili d'argento con l'istoria di Medea, e Iasoni, e diverse altre istorie, conforme al patto da esso girante apposto alle prime Pol.e dichiarando che l'altri ducati vent'otto l'hà ricevuti per nostro Banco in tre altre volte, cioè ducati dieci à 6 d'8bre 1611 ducati otto à 28 di Novembre 1611. e ducati dieci à 2 di Ap.le 1612. E con firma delli med.mi Francesco, ed **Adriano Brugman** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.338; Pinto, Ricerca 2016).

Francesco (not. 1612-1645), argentiere

23.6.1612 - 1612 à 23 Giugno … f. 944 A Gio: Battista Tocco ducati venti. Pol.a de' 22. di Giugno 1612. E per esso ad Adriano, e **Francesco Brugman**, quali sono a compimento di ducati quarat'otto che esso girante li paga per averli cisillato, ed istoriato due bacili d'argento con l'istoria di Medea, e Iasoni, e diverse altre istorie, conforme al patto da esso girante apposto alle prime Pol.e dichiarando che l'altri ducati vent'otto l'hà ricevuti per nostro Banco in tre altre volte, cioè ducati dieci à 6 d'8bre 1611 ducati otto à 28 di Novembre 1611. e ducati dieci à 2 di Ap.le 1612. E con firma delli med.mi Francesco, ed Adriano Brugman d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.338; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1619 - 1619, 5 ottobre. A Giacomo Mancini provinciale delli Ministri dell'Infermi di Napoli duc. 47.2 e per lui a **Francesco Brugmann** orefice in conto dell'argento che metterà in una testa senza busto che doverà fare al naturale, a getto di argento ... con il collare della veste della loro religione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 93, fol. 95; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*

8.8.1628 - 8 agosto 1628. A Innocentio Casaburo doppie 33. E per lui a Thomase D'Aquino valutate ducati 99. E per lui a fra' Attanasio De Maddaloni baccilliero, priore del real monastero di San Domenico de Napoli in conto del prezzo della statua d'argento del glorioso San Thomaso d'Aquino per ordine e moneta del principe di Castiglione. E per lui a **Francesco Bruccomando** a compimento di ducati 200 a compimento di ducati mille in conto della statua di argento de San Thomase d'Aquino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

28.8.1628 - 28 agosto 1628. A Thomase d'Aquino ducati 66 e per lui à **Francesco Buccamando** à compimento di ducati 80 attesi l'altri ducati 14 l'ha ricevuti contanti e sono ducati 80 à conto del prezzo e fattura della statua di argento di Santo Tomaso d'Aquino per ordine del Principe di Castiglione in conto del quale prezzo si dichiara anco aver ricevuti in più polizze per diversi banchi altri ducati 1000 da fra' Atenatio [? Attanasio] priore del Monastero di San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192, p.490; Ricerca Iorio; Leardi, in Collezionismo e politica …, 2012 p.206).*

13.3.1629 - 1629, 13 marzo. A Gio Francesco Cemmino ducati 7 et per lui a **Francesco Brugomari** a compimento di ducati 25 in conto d'argento e fattura se li deve per l'arme del duca d'Alva, viceré di questo Regno, quale serve nella statua dell'Apostolo S. Andrea della chiesa d'Amalfi, quale se complisce d'ordine del detto Eccellentissimo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 231; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

5.6.1630 - 1630, 5 giugno. A Padre Ferdinando Zaccaria duc. 20 e per esso a **Francesco Brugmann** orefice a compimento di duc 415 3.15 per final pagamento tanto dell'argento quanto per fattura di una aggiontione d'esso fatta alla statua d'argento del Beato Camillo de Lellis fondatore della religione dei Padri Ministri dell'Infermi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 210, fol. 49; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*

5.9.1637 - 5 settembre 1637. Al mastro fra' Serafino Spada ducati 163,30. E per lui a padre fra' Alberto Latro a compimento de ducati 363,30, atteso gli altri ducati 200 sono stati da lui consignati di ordine suo a Andrea Vinaccia argentiero in conto del prezzo di due statue che li fa. E per esso a fra' Gabriele Anzalone, sagristano di San Domenico di Napoli. E per esso a **Francesco Bergameno**, orefice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 281; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

2.6.1645 - 1645, 2 giugno. A Filippo Lombardo duc 300 e per lui a **Francesco Brugmann** argentiero a conto della statua d'argento che haverà da servire per la chiesa del convento di S. Domenico della Madonna Santissima del Rosario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 338, fol. 306; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*

BRUNASSO GIOVAN BATTISTA (not. 1766), pittore

1766 - S. Maria del Gesù … La ristrutturazione e conseguente decorazione del vestibolo fu eseguita qualche anno dopo: autore della prospettiva illusionistica fu, nel 1766, **Giovan Battista Brunasso** quando, sotto la direzione di Nicola de Laurentiis furono portati a termine i restauri di questa parte del complesso conventuale [50] (fig. 11) - (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.181).*
- Il vestibolo fu invece decorato nel 1766 da affreschi di **Giovan Battista Brunasso** con *Prospettive, Santi Francescani* e *Gloria della Vergine* (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.133).*

BRUNELLI CARLO (not. 1794), pittore

24.12.1794 - 24 dicembre 1794 … f. 8411 A Saverio Guarino d. 100 notata fede 29 8.bre 94. Banco pagate a **Carlo Brunelli** a comp.to di d. 500 mentre l'altri d. 400 gli furono pagati antecedentemente, e tutti li detti d. 500 dono per saldo de' 3 quadri pittati ad olio per la Cappella nel real Casino di Carditello come dalla perizia. E detto pagamento da me si fa come direttore, ed amministratore di detto real sito di Carditello con rimanere mediante di ciò, pagato, e sodisfatto tanti detti d. 100, come di tutti l'antecedenti, e così pag.te e non altrimenti, Napoli 8bre 94 Saverio Guarini. E per me a D. Agnello Lisa, ed Agostino Izzo e sono a comp.o di d. 500 mutuatili. Caserta primo X.bre 94. Carlo Brunelli. Per lui per altritanti. Agostino Izzo, ed Aniello Lisa d. 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2884, p.866; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

BRUNETTI GIACOMO (not. 1598-1599), fabricatore

10.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di nov.e martedi … f. 667/195 A fra eugenio eremita camalduense d. dieci et per lui a m.o **Giacomo brunetti** fabricatore d.e ad comp.to di d. 98.20 atteso li altri li have rec.ti in c.ti in diverse par.te et sono per comp.to et final pag.to di tutta la fab.ca fatta et mesurata per dionisio fiorentino al loco del s.mo salvatore a prospetto di camaldoli per insino ad hoggi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di xbre mercoldi … f. 667 A fra eugenio eremita camalduense d. diece et per lui a **Jacovo brunetti** fabricatore d.e celi paga in n.e del sacro eramo del salvatore a prospetto in conto della fab.ca ha da fare in d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.457; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di xbre martedi … f. 1006 A frat'Eugenio eremita camalduense d. diece Et per lui a **Giacomo brunetti** fabricatore d.e ad comp.to di d. 20 et celi paga in n.e di d.o sacro eramo ad conto della fab.ca che lavora con soi compagni in d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.584; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di feb.ro sabbato … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. diece et per lui a **Giacomo brunetti** d.e celi paga delli dinari del sacro eramo del salvatore a prospetto ad c.to della fab.ca che lavora in d.o sacro eramo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. sei et per lui a **Giacomo brunetti** fabricatore d.e ad comp.to di d. 75 che li altri li have havuti in piu par.te in diversi modi ad conto della fab.ca fa in d.o sacro eramo delli camaldoli dopoi l'ultima mesura fatta per dionisio fiorentino et per d.o a Jacovo stefanino d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.833; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 2 di giugno mercoldi … f. 307 A fra eugenio eremita camalduense d. sei et per lui a **Giacomo brunetti** fabr.re d.e celi paga di proprij dinari del sacro eramo del s.mo Salvatore a prospetto et sono ad comp.to di d. 88 atteso li altri d. 82 li have rec.ti parte in con.ti et parte per par.te di banco quali d. 88 sono per final pag.to di tutta la fab.ca che d.o m.o Giacomo insieme con soi compagni et manipoli ha fatto in d.o eramo tanto quella mesurata per Dionisio di bar.eo fiorentino quanto di altre giornate et calce aqua li ha fatto ut s.a insin al p.te dì 29 di maggio dec.do essere stato scomputato il pane et vino havuto da loro in modo che restano saldati l'una parte et l'altra d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1045; Pinto, Ricerca 2018).

BRUNO

Gio. Donato (not. 1581-1609), pittore

9.3.1581 - Die nono martij ... 1581 … honorabilis **Joannes donatus bruno** de altavilla ... cum expresso consensu honorabilis Andreae bruno eius patris sicut ad conventionem devenit cum honorabili Raynaldo maytens flamineo pittore sponte locavit opera et servitia sue persone eidem Raynaldo durante tempore annorum quatuor ... Et versa vice predictus Raynaldus promisit durante ditto tempore dictum Joannem donatum tenere in eius domo ipsique dare victum et lectum ... ac ipsum docere artem predictam pictoris iuxta sui ingenij capacitatem (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1580-82, sch. 212, prot. 14, car. 142; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- Maytens Rinaldo, Fiammingo, pittore … 9 Marzo 1581. Prende seco a bottega il giovanetto **Donato Antonio Bruno**, di Altavilla (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.156).*
- Il suo tirocinio nell'arte della pittura viene dimostrato da una «locatio persone», stipulata il 9 marzo 1581, in cui «**Joannes Donato Bruno** de Altavilla L. cum expressu consensu di Andrea Bruno eius patris», veniva affidato al noto pittore fiammingo Aert (Raynaldo) Mytens che prometteva di insegnargli l'arte, per un periodo di tempo di quattro anni (K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

11.7.1584 - Tre anni più tardi, precisamente l'11 luglio 1584, un pagamento a lui diretto ce ne attesta l'attività di pittore autonomo (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*
- Non trovato la notizia nel Banco Olgiatti alla data dell'11, 12 e 21 luglio 1584 (Pinto, 2015).

17.10.1588 - MDLxxxviij Adi xvij ottobre... f. 853 Al s.r Petro Coscolin d. sei et per lui al m.co **Gio donato bruno** in conto della pittura fa de una cuna per soa capella li quali paga citra pregiudicio del contratto fatto tra lui, et esso per notar Gio matteo fistinese chi s'obligato d.o pittore a finire la cuna con li d. 10 che ha havuti anticipati e per più comodita sua li dona d. 6 ristanti in tutto, e per tutto il detto contratto in suo lavore et valuta d. 6 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159; Pinto, Revisione 2011).*

3.10.1589 - Successivamente, **Giovan Donato Bruno** organizza la propria bottega, come viene documentato da tre contratti simili: il 3 ottobre 1589 prende in bottega il quattordicenne Giovanni Jacobo Manghise, figlio di Giovanni Alfonso «de Neapoli», per cinque anni (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 15, f. 270v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 277 Ad Andrea barrile d. tre et meczo et per lui ad m.ro **donato bruno** pintore d.e ad comp.to di d. 10 per fattura del suo ritratto del quale vol essere tenuto in ogni tempo per mali magisterio ogni altro defetto ad pon.re di ogni uno del arte d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.343; Pinto, Ricerca 2017).

4.6.1593 - 1593 a 4 di Giugno venerdi … f. 1105 Al m.co fabio de leonardis d. otto E per lui a **Gio: donato bruno** pittore dissero sono a comp.to di d. sedeci atteso li altri lha ric.ti de cont.i et sono in parte di d. quaranta per una cona che havrà da fare di tre pezzi con l'imagine di s.ta Caterina s.to Lorenzo, et s.ta lucia

con lo scabello a piedi con li misterij di s.ta Caterina martire quale serà alta palmi undici e mezzo, e larga sette, e mezzo con li bastoni tra mezzo e da canto le cornice lavorate, et indorate con colore torchino, et sono tutti l'adornam.to con farci sopra l'annun.ne et idio p.re quale cona promette farla de colori fini e magisterij ottimi et buoni a iud.o di esperti declarando che seli havrà da fare quello importarà di più lo magisterio delo scabello finche si havrà da fare li dodeci apostoli, et in cambio sono convenuti farci detti misterij, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.541; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.615; Pinto, Revisione 2015).

30.7.1594 - 1594 a 30 di luglio sabbato … f. 680 Al m.co Fabio de leonardis d. cinque E per lui a **Donato bruno** pittore dissero celi paga a bon conto dela fattura dela cona del q.o Lorenzo Izzola, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

22.8.1594 - 1594 a 22 d'Agosto Lunedi … f. 732 Al s.r Antonio filimarino loffredo d. sei E per lui al m.co **donato bruno** pittore diss.o per arra di un quatro di retratto cossi suo como dela s.ra Camilla sua quale promette darceli fra un mese da li 21 del p.nte altramente possa esso s.r Antonio recuperarsi il retratto e danari a spesa di esso donato quale quatro sono d'accordo per d. sedeci a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

12.1.1595 - 1595 à di 12 di Gennaro Giovedi … f. 232 Al s.r Carlo capece d. tre et per lui al m.co **Donato bruno** d.o seli pagano à complim.to di d. dudici per un retratto l'ha da fare nella pittura di tela di palmi cinque dell'Ill.mo s.r Vicere [J. de Zunica C. Miranda] al presente di questo regno, qual ritratto habbia da essere a suo naturale a giud.o d'esperti atteso li altri d. 9 cel'ha pagati con.ti et sono convenuti fra loro per d. quindece, tal che per comp.to l'ha da dare d. tre, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.65; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.382; Pinto, Revisione 2018).

5.5.1595 - Addi 5 di Maggio 1595 Venerdi … f. 523 Al m.co Gio. Clemente sardio d decenove Et per lui al m.co **Gio. donato bruno** pittore a comp.to di d. sissanta, che d. 41 l'hà ric.ti da lui in più volte cont.i et per banchi et sono in parte di d. ottanta per lo integro prezo di una cona dela sant.ma Concep.ne con ornam.ti che è obligato di fare in virtù di Cautele in curia di notare scipione franco, et dovea essere consignata à 18 di febraro, et hora non derogando a d.a Cautela, né innovando cosa alcuna giung.a Cautela a Cautela promette consignarle detta cona integram.te fornita come nelli patti per tutti li 25 di maggio p.nte, et non consignandola complita come è detto, promette restituirli senza ecceptione tutta la somma predetta una con li danni spese et interessi come più amplam.te in d.a Cautela si contiene alla quale si refere a lui cont.i d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

31.5.1595 - Die trigesimo primo mensis maij 8° Jndictionis 1595, Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte Nobilis Petri Bernini fiorentini quondam Laurentij marmorarij personaliter nos contulimus jn nostra solita scribania sita in plathea Spiritus Sancti Neapolis ex domibus Ill.mi Domini Don Cesaris de Avalos, et dum jbidem essemus, prefatus Petrus sanus mente et corpore et jn recta sui locutione, memoria et auditu exsistens, qui considerans presentis humane vite fragilitatem et quod nil certius est morte et nil jncertius hora jpsius, jddeo volens sue anime providere saluti et de bonis suis temporalibus disponere (Omissis). Per questo esso Pietro testatore jnstituisce, ordina et fa ac ore proprio nomina a se soi heredi universali et particulari sopra tutti et qualsivogliano beni di esso Pietro testatore mobili, stabili, raggioni, actioni, nomi de debitori, dinari, recoglienze, oro, argento, et altro che li spetta et potesse spettare in futurum quantoquoque le honorevoli Agnesa, Miliana, Dorothea, et Eugenia Bernini de Neapoli, nate da esso Pietro et l'honorevole Angelica de Giovanni Galante de Neapoli, sua consorte, cioè ciascheduna di esse per equali parte et portione, et morendo alcuna di esse senza figli legittimi et naturali che luna debbia succedere all'altra preter et excepto che nelli jnfrascritti legati et fidei commissi dalli quali non si possi detrahere cosa alcuna jure nature ratione falcidie tabellianice con conditione però che morendone tutte dette figliole et heredi senza figli legittimi et naturali che jn tal caso jn detta heredità ci succeda et debbia soccedere la detta Angelica sua moglie. Jtem esso testatore lascia et espressamente comanda che quandocumque piacerà al Signore che passi da questa vita presente, jl corpo suo si sepelisca dentro una delle Ecclesie di Napoli ad electione di essa Angelica sua moglie morendo jn Napoli, et morendo fora Napoli si sepellisca nella maggior Ecclesia de quel loco dove se ritroverà. Jtem esso testatore lascia tutrice et curatrice del la persona et beni dele sopradette Agnesa, Miliana, Eugenia et Dorotea la sopradetta Angelica, sua moglie e loro madre con potestà di protegere et governare utiliaque agendi et jnutilia pretermictendi, et questo mentre guarderà il suo letto viduale tantum, et non ultra verum si detta Angelica transierit ad secunda vota jn tal caso detta Angelica si possi pigliare li mobili de casa di esso testatore con li vestiti et ornamenti di oro di essa Angelica, cioè catena, avelle, et fioccagli, et si vada con Dio. Jtem lascia esso testatore la predetta Angelica donna, domina et patrona et usufruttuaria della heredità et beni di esso testatore durante sua vita et mentre guarderà il suo

letto viduale tantum. Jtem lascia e dà potestà alla detta Angelica di dotare le sopradette sue figlie, o qualsivoglia di esse, al tempo de lor maritaggi con quella dote che lla detta Angelica sua moglie parerà et assignarcela per la parte et portione di quella che così si maritarà. Et demum et ultimo dictus Petrus instituit executricem presentis sui ultimi testamenti supradictam Angelicam cum ampia potestate exequendi requirens nos quam conficere debemus publicum instrumentum nos autem Presentibus judice Francesco Burrello de Neapoli ad contractus. Magnifico Domino Horatio mastro Jodice de Neapoli. Mastro **Donato Bruno** de Neapoli pictore. Mastro Antonio Tiano de Neapoli. Felice de Angelo de Neapoli. Mastro Vincenzo Camardella de Neapoli pictore. Honorevoli Antonio Ungaro et Vito de Rosa de Corigliano con detto signor Horatio (ASNa, Not. Lutio Capezzuto, sch. 351, prot. 8, foll. 489-490v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.27).*
- Tra il 1595 e il 1606 **Giovan Donato Bruno** appare più volte come testimone in vari atti notarili: il 31 maggio 1595 in un contratto per Pietro Bernini (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, f. 489v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

29.7.1595 - Successivamente, **Giovan Donato Bruno** organizza la propria bottega, come viene documentato da tre contratti simili: … il 29 luglio 1595 assume per sette anni Francesco Brancaccio, «etatis annorum 14 in circa», figlio di Paolo Brancaccio «de civitate Florentie» (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, f. 595r-596r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

2.9.1595 - Addi 2 di 7bre 1595 sabbato … f. 533 Al m.co Gio. Clemente Sardio d. tre e tt. uno Et per lui al m.co **Gio. donato bruno** pittore et sono per le giornate che hà da vacare in opera in assettare la cona sant.ma dela Conceptione in Montori et complire di lavorare qualche mascara da farsi in d.a cona con prometterli di più le spese per lui et cavalcatura, et lui promette di partire domatino terzo di del p.nte et mancando, di rifare ogni danno et interesse a lui cont.i d. 3.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.455; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1596 - 1596 Adi 5 di marzo ... f. 937 Al conte dello Reto d. sei e per esso a **donato bruno** pittore nap. disse in conto di d. diecisetti per un retratto da farsi per la mità di quaresma et consignarcelo in detto tempo integro di sua persona naturale altramente non lirecerà a farcela fare d'altri a suo danno spese et interesse d. 6 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.157; Pinto, Revisione 2013).*

9.3.1596 - MDLxxxxvj Adi 9 de Marzo sabbato … f. 285 Al mag.co horatio minerba d. sei Et per lui al mag.co **Donato bruno** d.e sono in parte di d. 20 li quali li deve per quattro retratti di pitture li have da fare et consig.re per tutto il mese di ap.le p.o ven.o ad sua sodisfattione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.202; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.616; Pinto, Revisione 2018).

2.8.1596 - 1596 A 2 d'agosto venardi … f. 373 Ad oratio Cappiello d. quattro et per lui a **Donato** pittore **bruno**, diss.o sono per caparro de 13 pezzi di quatri de palmi tre alti l'uno, et larghi due et mezo quali quatri voleno essere li 12 apostoli con Cristo quali promette darceli feniti alla mità de 7bre prossimo ven.ro e non dannoceli al d.o tempo sia tenuto farceli gratis, et anco che siano ben fatti con l'aloro scritto di sotto altrimente non le receverà, et il restante celi paghera quando celi consignerà detti pezi 13 d'un d.to l'uno, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1031; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159; Pinto, Revisione 2018).

6.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 6 di sett.e venerdi … f. 245 Ad horatio minerva d. cinque Et per lui a **Donato bruno** d.e ad comp.to di d. 20 per quattro ritratti li have fatti et consignati cosi come li have promessi li mesi passati d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.791; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1599 - 1599 adi 13 di Novembre, lunedi … f. 839 A Gio: Geronimo baldoino d.ti quattro et per lui a **donato bruno** dissero in conto delli retratti li fa ala ragione et conditioni ha fatto l'altri a Stefano de pisa, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.489; Pinto, Ricerca 2016).

29.11.1599 - 1599 adi 29 di Novembre, lunedi … f. 1027 A fabritio Glielmo d.ti diece, et per lui a **Gio: donato bruno** pittore dissero a comp.to de d.ti 35 per opera, che l'haverà da fare d'una cona a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.592; Nappi, Ricerche sul '600 …, 1992 p.31; Pinto, Revisione 2016).

6.5.1600 - 1600 A 6 di Maggio Sabbato ... f. 753 Ad Alexandro Bisogno medico d.ti cinque et per lui à **Gio: Donato Bruno** pittore disse seli pagano per caparro, et in parte della conventione che hanno fatta di una

cona pintata in tela, hoc modo di larghecza palmi 8 et altecza palmi 10 tonda, et con queste figure ciò è da una parte S.to Gregorio Papa dritto, et dall'altra S.to Thomase d'Aquino pure dritto, et in meczo le anime del purgatorio, et alla sumità dela cona la figura di S.ta Maria di Constantinopoli con li angeli da parte per preczo di d. 25 da finirsi tra un mese di colori fini atti a ricevere, et à lode di maestri, et di più finita la pittura habbia a sue spese à fare la cornice intorno de noce negra de larghecza quattro dita d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.856; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.382; Pinto, Revisione 2016).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo **gio donato bruno** affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

30.10.1602 - 1602 Adi 30 di ott.e ... f. 513 A fran.co ant.o rocca d. diece et per lui a **donato bruno** pittore d.e in conto di d. 20 per lo quatro di ritratto integro del q.o suo padre quale promette consignarlo per tutti li 20 di 9bre prossimo venturo quale retratto habia da essere di colori fini et del nat.le conforme alla mascara del gisso et di pittura et non essendo della d.a forma che quello habia da rifare ad sue spese et finito detto ritratto sia obligato pagarli li altri d. 10 al d.o comp.to di d. 20 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.590; Nappi, Ricerche sul '600 …, 1992 p.31; Pinto, Revisione 2013).*

28.1.1603 - 1603 A 28 di Gennaro Martedi … f. 126 Alla Duchessa di bisaccia d. quattro et per lui à **Donato bruno** pittore diss.o à comp.to di d. otto per prezzo di uno ritratto che li hà fatto della bona memoria del Duca di bisaccia suo marito et consignatoli che li altri li hà recevuti de cont.i d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.50; Pinto, Ricerca 2019).

3.3.1603 - 1603 A 3 Marzo … f. 499 A Scipione Grimaldo de tesoreria d. sei. E per lui a **Donato bruno** pittore d.o sono a comp.to d'uno quatro che l'ha fatto per la sua capella pintato s.a tavola il nascim.to di N. S. Et quella consignata dentro la chiesa de Santa Maria d'ognibene cossi d'accordo tra loro et cossi anco si tiene pagato, et sodisfatto de tutte l'altre pittura fattali per uso di casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Aprile ... f. 189A Cesareo de Mare d. otto. E per lui a **Donato bruno** pittore, disse per comp.to di ducati quattordici, atteso li altri li ha recevuti con.ti per il prezzo di uno quadro di pittura di S.to Nicola consignati per servitio di Mons.r de Niceto e resta integramente sodisfatto a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2013).*

27.1.1604 - Il 27 gennaio 1604 **Giovan Donato Bruno** fece una «locatio apotece» con «don Francesco de Marzilla de Neapoli». (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 26, f. 58r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

6.11.1604 - Successivamente, **Giovan Donato Bruno** organizza la propria bottega, come viene documentato da tre contratti simili: … Infine, il 6 novembre 1604, «Anellus Gatta de Neapoli, etatis annorum sexdecim in circa ut dixit […] cum expresso consensum Vincentij Gatta eius patris presentis et eius consensum prestatis sicut ad conventione devenit cum **Joannes Donato Bruno** de Neapoli pictore presentes sponte locavit opera, et servitia sue proprie eidem Joannes Donato presenti durante tempore annorum quator à presenti die in avanti numerandum» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 26, f. 532r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

3.1605 - Tra il 1595 e il 1606 **Giovan Donato Bruno** appare più volte come testimone in vari atti notarili … a marzo … 1605 … («**Donato Bruno** de Neapoli pictore in platea grecorum») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 27, f. 179r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

25.6.1605 - à 25 de giugno 1605 Sabato … f. 763 Al Conte de altavilla d.ti diece; Et per lui a M.r **gio: Donato bruno** pittore d.e ad comp.to de una copia del ritratto che li ha fatto del s.r Cardinale spinello suo zio et resta pienam.te sodisfatto; a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1605 - Tra il 1595 e il 1606 **Giovan Donato Bruno** appare più volte come testimone in vari atti notarili … il 4 luglio 1605 … («**Donato Bruno** de Neapoli pictore in platea grecorum») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 27, f. 364v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

12.10.1605 - 1605 A 12 d'8bre mercordi … f. 466 A And.a sparano d.ti otto, e per lui à **Gio: Donato bruno** pittore d.e sono per lo prezo d'uno quatro di S.a Catarina di Siena con l'angeli che li ha ven.to e consig.to, e da lui sodisf.o di questo, e di qualsivoglia altro neg.o in qualsivoglia modo d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.292; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1605 - 1605 Adi 22 di xbre Giovedi … f. 1215 A minico di maio d. quaranta nove et per lui a **Donato bruno** pittore d.e ad comp.to di d. 120 che li altri li have rec.ti in più par.te in contanti et in vino et in legne quali d. 120 sono per lo preczo di una cona del s.mo Rosario quale li have consignata danno per rotta et cassa la lite quale havea mossa per detta cona quale preczo di d. 120 per detta cona celi paga in nome del s. Gio anello nastaro suo Genero qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Donato d. 49 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.641; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1605 - Tra il 1595 e il 1606 **Giovan Donato Bruno** appare più volte come testimone in vari atti notarili … il 23 dicembre del 1605 («**Donato Bruno** de Neapoli pictore in platea grecorum») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 27, f. 660v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1606 - Tra il 1595 e il 1606 **Giovan Donato Bruno** appare più volte come testimone in vari atti notarili … due volte nel 1606 («**Donato Bruno** pictore in platea Toleti») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 28, ff. 228r, 308v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

18.1.1606 - 1606 a 18 di Gennaro Mercordi … f. 442 A Gioseppe tofanisco d.ti tre e per lui a m.ro luca avellone diss. a comp.to di d.ti 38 atteso li altri li ha recevuti in piu volte di con.ti e per lo istesso Banco e sono imparte del prezzo di una cona con il guarnimento indorato che fa ad And.a et fratelli di falco del Casale di Saviano per il legato fatto dal q.o Gio ant.o di falco suo fratello quali li paga di proprij dinari d'esso And.a e per esso a **Donato Bruno** pittore diss. a comp.to di d.ti 20 atteso li altri li ha recevuti di con.ti in diverse volte e par.te e sono per final pagam.to del prezzo della pittura et fattura dela sop.tta cona et cimbasa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.24; Pinto, Ricerca 2017).

24.11.1606 - 1606 à 24 de 9bre vernadi … f. 1013 A' Cesare ferraro d. quindici e per lui a **donato bruno** pittore d.o ngeli paga anticip.te in conto de d. 40 per il preczo de un quadro fatto a lunetta de una n.ra s.ra dello reto santiss.a con san pietro e san paulo e quattro angeli con lo suo ornam.to e guarnit.e de legniame indorato et torchino conforme il desegnio che li ha dato et fa promessa inscritto li ha fatto sara de nove palmi d'altecza et sette de larghecza con il suo panno torchino con la figura della madonda n.ra santiss.a finita de tutto punto a sua sodisfat.e et incasciata e posta da poterla mandare fore de nap. remettendoli nel resto al'obligo che selli ha fatto de sua mano et la h.rà da consig.re a 15 de marzo pross.o ven.ro ad esso ò a chi esso ordinerà et allora selli havera da pagare il resto insino alli d. 40 et in caso che non lo complesse di darlo in quel tempo perdera lui d. 10 della sua fattura reservando perro de grave infermità a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.515v; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1609 - 1609 à 9 di ottobre Venerdi … f. 666 A Gio: fran.co spasiano d. diece; E per lui à **Donato bruno** pittore disse in conto de una cona che pitta à ericho quatraro e gio: batta Urtese; et esso Gio: fran.co li paga de suoi proprij denari con conditione che sia obligato di pintare detta cona per tutto ottobre 1609 verum finita che sarà di pittare sia obligato, portarla, e consignarla in suo potere; acciò esso sia sodisfatto tanto de detti d. diece quanto per quello deve esso fran.co havere per la indoratura de detta cona; e non finendo de pintare d.a cona fra detto tempo possa quella farla finire ad altri a suoi danni spese et interesse à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.616; Pinto, Revisione 2017).

16.12.1609 - 1609 adi 16 di xbre mercordi … f. 835 A michele molargia d. vinte et per lui a Gio: batt.a ortega et Pietro quadrando d.e in conto de retaulo doratto che li hanno da consignare come appare per Cautele per not.e Gio: antonio matina declarando che tanto loro come il doratore per loro ord.e hanno avuto per detto conto altri d. 200 in circa in piu partite et giornate come appare per il conto che lui tiene, et per loro a Gio: fran.co spasiano indoratore d.e a comp.to di d. 52.-.15 che li restanti li have ricepute in piu partite et di contanti, et sono in conto di d. 90.2.10 che lui li dev.o tanto per saldo de tutti lavori per loro servitio fatto per tutto il passato sino ad hoggi, quanto anco de una Cona che tiene parte di essa in suo potere che seli e data per indorarla quale Cona consiste in una madonna de monserrato due parte di essa Cona che sono quattro colonne declarando che in detta summa de detti d. 52.-.15 ce soni inclusi d.ti diece che ha pagati in loro nome a **donato bruno** pittore per la pittura fatta in detta Cona delli quali esso Gio: fran.co ne ha fatto polisa per lo banco dell'Ann.ta declarando che d.o Gio: fran.co non resta a conseguire altro da loro per tutte le cose predette eccetto d. 38.1.15 quali li haverando da pagare al tempo della consignat.e di detta Cona d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1615 - Il 14 maggio 1615 il pittore era già morto, come risulta dai «capitula matrimonialia» di sua figlia («Anna Bruna figlia di Virgilia de Alexio de Neapoli donna relicta del quondam **Giovanni Donato Bruno**») (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 35, f. 109r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

Fabio (not. 1585-1603), tavolario

6.1585 - Da uno scandaglio fatto dal tavolario **Fabio de Bruna** nel giugno del 1585 risulta che il Grosso aveva compiuta la costruzione di canne 194 e palmi 3 di fabbrica, che importarono la somma di duc.67.4 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.436; Colombo, Sant'Andrea delle Dame, in Nap. Nob. XIII 1904, p.108).*

23.12.1585 - Da scandagli fatti il 23 dicembre 1585 dal tavolario **Fabio Bruno**, ritraesi che i lavori eseguiti dal Catone e compagni «allo choro et alla cisterna» importarono duc. 109.8. Altri duc. 478.1.2 ½ essi avevano ancora precedentemente ricevuti dalle suore, fra l'altro «per tutta la fabbrica lavorata a cucchiara dal suolo di basso insino al piano del dormitorio», e «dal piano del dormitorio in sù» (ASNa, Mon. sopp. 5066, fol. 457 e 479; Colombo, Sant'Andrea delle Dame, in Nap. Nob. XIII 1904, p.50).*

24.7.1586 - 1586 adi 24 di luglio … f. 720 Alla s.ra fran.ca palescandola priora del monastero di S.to And.a d. cinque et per lei a ms **fabio bruno** disse sono acconto dela fabrica per esso fatta nel edificio del novo monastero et per detto a batta forlano in conto dela calce fattoli portare nella sua casa a d.o cont.i d. 5 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

1588 - Un anno dopo il tavolario **Fabio de Bruna** liquidava, in duc. 76.2.9, "la fabrica fatta da Cesare Nuscolo al muro de la clausura in contro S. Gaudioso da una parte e da l'altra in contro S. Anello a la strada che scende a S.M. de Costantinopoli" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.535; Colombo, Sant'Andrea delle Dame, in Nap. Nob. XIII 1904 p.51).*

3.1588 - Fu ripresa la fabbrica del «monastero nuovo» nel 1588 coll'opera del muratore Bartolomeo Catone e colla direzione dell'ingegnere tavolario **Fabio Bruno**. Questi nel marzo di quell'anno aveva misurata la fabbrica «del muro incominciando alla chiesa della Maddalena in la strada nova insino a basso alla porta di S. M.a di Costantinopoli» e «disignato parimento le finestre» (ASNa, Mon. sopp. 4151 fol. 18t, vol. 4155 fol. 19t; Colombo, La chiesa ed il monastero di S. Agnello Maggiore a Caponapoli, in Nap. Nob. XVII 1921, p.118).*

9-10.1588 - tra la fine di settembre e l'inizio di ottobre 1588. D. 30. Primi denari pagati a mastro **Fabio de Bruna** per la fabrica del giardino [S. Maria della Libera], secondo li patti fatti per mano di notar Gio Geronimo Talamo (ASNa, Mon. sopp. 984, f.5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

10.1588 - ottobre. D. 20 a **Fabio La Bruna** per la fabrica del convento nuovo sopra lo giardino [S. Maria della Libera] (ASNa, Mon. sopp. 984, f.5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

4.10.1588 - Faccio fede io notaio delli patti e conditioni convenute tra il convento della Sanità con mastro **Fabio de Bruno** il giorno 4 ottobre 1588. Capitoli da osservarsi intorno alla fabrica che si ha da fare del convento di S. M. della Sanità tanto dalla banda delli frati come da quella de mastro **Fabio di Bruno** capomastro de fabbricatori. Il Convento darà la pianta spianata a spese sue, calce, pietre, pezzolama, acqua, legnami per anditi e forme chiodi, rapillo et altro, eccentuandone però funi, cofani, pale e zappe et altri ferri appartenuti all'uso del fabbricatore. Pagherà il convento la acquatura de pedamenti da palmi 12 a basso a grana 36 la canna grossa et li 12 palmi s'intendano donati dal detto mastro Fabio al convento, dichiarandosi che dalla banda del convento vecchio ovvero dalla marina per rispetto della ripa et del discomodo del sito che quando detto mastro Fabio doni di cavatura palmi otto cioè solo dalla facciata et non de tramezzi ne d'altri pedamenti. Pagherà il detto convento la fabrica sotterra facta a getto a carlini 32 ad onza quella della sopradetta facciata a carlini trenta ad onza da sopra terra sino a palmi trenta a carlini ventudue l'onza, quella della facciata a carlini 21. Delli palmi 30 insino a palmi 50 a carlini 14 ad onza, quella della facciata a 13. Dalli 50 alli 70 carlini 11 ad onza, quella della facciata a 10. Conforme come la fabrica misurando vacanti per pieni ad uso et costumanza di Napoli. Cavatura piscina, fabrica delle piscine, tonaca arrocchiata, tonaca battuta a mazzoccola, astrici scoperti e coperti, ponitura di marmi e piperni, copritura dei tetti con tegole e canali. Item mastro Fabio ducati 30 li quali si habbiano da pagare assecotare in quattro volte cioè quando si farà lo scandaglio il quale s'habbia da fare ogni sei mesi. Il convento è tenuto a il disegno e modello (ASNa, Mon. sopp. 1030, f.49-49v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

5.10.1588 - 1588 à 5 de ottobre … f. 254 Al monastero de santa m.a della sanita per mano de fra thse de benevento procuratore d. trenta et per lui a m.o **fabio bruno** mastro frabicatore dissero selli pagano in conto et anticipati della promessa per esso fatta in fare tutta quella frabica sopra la ecc.a de santa maria della sanita servata la forma del desegno et modello da farse come appare per istrom.to fatto a 4 del p.nte per mano de mot.e Io: laco.o talamo allo quale se referno d. 30 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

- … contornato da un ampio giardino … Comprendeva: un chiostro, ad arcate sorrette da 44 pilastri in piperno … diviso in otto riquadri coltivati, cinque dormitori, il noviziato … l'infermeria, il belvedere …». La descrizione è fatta realisticamente attraverso l'osservazione del citato disegno di Frate Majorino e D'Andrea dice due cose significative; una, che «… grosso modo» … il nuovo convento era pronto verso il 1610 …» l'altra, che il suo architetto «... fu **Fabio Di Bruno**, capomastro fabbricatore ...», conclusioni del tutto legittime e, soprattutto, fondate, per chi lavora sui documenti. E evidente che, negli anni che vanno dal 1588 al 1613, ... (Ferraro, Napoli: Stella, Vergini, Sanità, 2007 p.xxxvi).*

- … D'Andrea. Secondo quest'ultimo autore fra Nuvolo, in origine falegname o «mastro d'ascia», e in quanto tale addetto alla falegnameria del convento, avrebbe appreso il suo mestiere di architetto stando, in qualità di «creato», alle dipendenze di **Fabio di Bruno**, capo cantiere nella costruzione del convento della Sanità. Ciò risulterebbe … (Archivum fratrum praedicatorum, vol. 56 1986 p. 167).*

27.10.1588 - 1588 a 27 d'ottobre … f. 254 Al monastero de santa maria della sanita de nap. d. vinti et per lui a m.o **fabio de bruna** dissero selli pagano in conto della opera che have da fare sopra detta ecc.a come appare per istro.to celebrato per m.o de not.e gio geronimo talamo de nap. al quale se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1588 - 1588 a 22 9bro … f. 254 Al monasterio de Santa maria della sanita d. venticinque et per lui a mastro **fabio de bruno** dissero selli pagano in conto della opera che have da fare sopra la ecc.a de detto m.rio et per lui a m.o angelo de bruna dissero per altretanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

10.12.1588 - 1588 a X de Xbre … f. 344 A mario beltrame d. sei et per lui a m.o **fabio de bruna** dissero selli pagano per le spese che have da fare ad una loggia della casa del s.r frabitio dello Iodice dove al p.nte esso d. mario habita d. 6 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

12.1.1589 - 1589 A' 12 di Genn.ro Giovedi … f. 351 Alla R.da suor fran.ca parascandola priora del mon.o di s.to And.a d.ti dodici, per lei a' m.ro sebastiano maffuccio. D.o a' comp.to di quanto deve per la valuta delle pietre consig.te per l'edificio del loro mon.o secondo li scannagli fatti per **fabio di bruna**, a' lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.54; Pinto, Ricerca 2015).*

27.11.1589 - Philippus etc. Illustris et magnifici viri etc. Essendosi havuto per noi più relationi della necessità che tiene di reparatione l'Ecclesia maggiore dell'Arcivescovato della città di Salerno, et ultimamente vistasi per noi la relatione fattaci dall'Ingegniero **Fabio** … [*manca il cognome*] di ordine nostro et della spesa che ci

vorrà in la detta reparatione, et convenendo tanto per servitio d'Iddio come per decoro della detta Ecclesia, ci è parso farvi la presente per la quale vi dicimo et ordinamo che debbiate dare ordine al magnifico Percettore della provincia di Principato citra perché dia l'ordine necessario, acciò si facci la spesa che sarrà necessaria al detto Arcivescovato, conforme alla relatione fatta per lo detto Ingegniero, con intervento del Reverendo Economo per noi deputato in detta Ecclesia dell'intrate del detto Arcivescovado sede vacante, che si esigono per lo detto magnifico Perceptore. Et cossì l'essequereti e farreti essequire, chè tal'è nostra volontà et intentione, non facendo lo contrario etc. Datum Neapoli die 27 mensis novembris 1589 El conde De Miranda *Alla Sommaria* (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 7, c. 115, 125; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.190).*
- Duomo di Salerno … ma i lavori più consistenti furono promossi nel Cinquecento per risolvere i problemi di schiacciamento delle murature. La *Relazione del magnifico* ***Fabio Bruno*** *Architetto* (1589) propose i rimedi necessari in accordo con le metodologie d'intervento maggiormente diffuse a quell'epoca: la costruzione all'esterno di poderosi barbacani per contenere le spinte laterali e all'interno di "pelieri" in sostituzione di alcune colonne (Pezone-Buratti, Carlo Buratti …, 2008 p.127).*

13.1.1590 - MDLxxxx adi 13 de Gennaro Sabato f. 417 Al m.co Orlando franco d. sette tt. uno e gr. 10 E per lui a m.ro **fabio de bruna** diss.o a comp.to di d. 53 quali ha ricevuti in più volte a conto della manifattura della fabbrica fa fare in casa sua. E per lui a m.ro Orlando de asanti il quale non habbia da mancare a fenere lavorare dalla casa del detto orlando et mancando possa pigliare li m.ri e manipoli dalle spese danni et interessi de d.o m.ro orlando d. 7.1.10 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2016).*

16.1.1590 - MDLxxxx adi 16 de gen.ro Martedi … f. 284 A fra Tomaso de benevento d. sei E per lui a m.ro **fabio de bruna** diss.o in parte et a buon conto della opera della fabrica del convento loro de S.ta M.a della Sanità E per lui Gio Batta ara per altritanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76; Pinto, Revisione 2016).*

21.4.1590 - MDLXXXX A 21 d'ap.le ... f. 542 Al R.do frà Thomaso de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di S.ta Maria della Sanità de Nap. d. ti quindici e per lui à m.o **Fabio de Bruna**, d. o sono à buon conto della fabrica loro di d. o convento de s.ta M.a della sanità e per esso à m.o Gio: Ant.o Maranta per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1110 Al R.do P. frà Th.e de Benevento dell'ordine de predicatori procuratore del convento di S.ta Maria della Sanità de Nap. d. ti sei, e per lui à m.o **Fabio de Bruna** capomastro della fabrica loro di d. o convento, e sono a buon conto del servitio della d. a fabrica d. 6 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

24.5.1590 - MDLxxxx Adi 24 di maggio … A fra thomase di benevento proc.re del m.ro di s.ta m.a della sanita d. dudici et per lui ad **fabio di bruna** d. e a buon conto et in parte del disegno che fa per la fabrica quale hara da essere de tutta perfettione ad iuditio di esperti et il restante comp.to dello di n.ro seli dara quando saranno finite le dudici camere quale comp.to sara a giuditio anco del p. sindico del con.to di giesu m.a di napoli et d'altri esperti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1590 - MDLxxxx Adi 16 di giugno … f. 745 ad fra tomase di benevento d. decesette et per lui ad **fabio di bruna** capom.o de loro fabrica di s.ta m.a della sanita d. e a buon conto di d. a fabrica et per detto ad fra gio vinc.o di somma d.e per altretanti et per detto ad orlando risfrison d.e in conto di d. 65 per uno modello di legname che havera da fare de tutto lo m.rio noviter costruendo in detta ecc.a lo quale hara da essere di p.mi 10 longo et larghecza proporcionato con respondente et equivalente al desegno che seli dara per detto **fabio bruno** quale sia tenuto darli complito fra mesi tre da hoggi et che sia di bono et perfetto magisterio et conforme al disegno et tutto ala m.te et di iudizio di esperti con ponere detto orlando risfrison tutti li legnami chiodi mastria et tuttaltre cose necessarie per serv.o de detto modello ad spese di esso orlando con cond.ne che si bisognasse agiongere o mancare alc.a cosa al d. o disegno in eo catusi possa agiongere et mancare conforme a quello sia detto orlando tenuto sia far detto modello d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. cinque, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o in conto del che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa al Vomero pertinentie d'Antignano, nominato Santa M.a de libera, e per lui a' **Fabio de bruna** capom.ro. D.o in conto dela fabrica che fa in detto Convento, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1142; Pinto, Ricerca 2015).*

5.12.1590 - 1590 A' 5 di xbre Mercordi … f. 770 Al s.r Aniballe cesario d. quindeci, e per lui a' fra' Thomaso di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del nuovo Convento, che si fa nel Vomero pertinentie d'Antignano, e per lui a' m.ro **Fabio de bruna** capom.ro. D.o in conto dela fabrica di Santa M.a de libera del Vomero, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1160; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 290 Al s.r Aniballe Cesario d.ti dieci, e per lui al R.do frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del convento novo, che si fà nel Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms **Fabio de Bruna** capomastro, e sono in conto della p.a paga dopò fatta la prima mesura e sono per la fabrica, che si fa del novo convento de S.ta Maria de libera del Vomero d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.1.1591 - MDLxxxxj A 19 di Gennaro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti tredici, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto delo che ha promesso pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms **Fabio de Bruna** capomastro, e sono in parte di quello che se li da per l'opera della fabrica che fa dello loro convento, che si fa al Vomero sotto nome di S.ta Maria de libera, sop.tto d. 13 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Febraro … f. 290 Al m.co Aniballe Cesario d.ti deceotto, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms **Fabio Bruno** capom.o e sono in conto della fabrica del mon.o de S.ta Maria de libera p.tto d. 18 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 22 di Febraro … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti decenove, tt. uno e gr. 12 e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che lui ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà nel Vomero pertinentie de Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a ms. **Fabio de Bruno** capomastro e sono in conto del lavoro della fabrica, che si fa al Vomero d. 19.1.12 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.3.1591 - MDLxxxxj a 2 di Marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti deceotto, e per lui al R.do P.re frà the de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono inconto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a **Fabio de Bruna** capomastro, e sono a buon conto dello lavore della fabrica, che si fa nel nuovo convento de s.ta Maria de libera al Vomero pertinentie d.18 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 618 Al m.co Aniballe Cesario d.ti quindici, e per lui al R.do P.re frà Tomaso de Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.o de s.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso per la fabrica del nuovo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a **Fabio de Bruna** capomastro, e sono in conto dello lavore della fabrica dello loro convento de s.ta Maria de libera p.to d.15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

30.3.1591 - 1591 A' 30 di Marzo sabbato … f. 808 Al s.r Aniballe cesario … Al detto d. nove, e per lui a fra' Thom.o di benevento sin.co, e proc.re del ven.le mon.rio di Santa M.a della Sanità. D.o in conto di che l'hà promesso per la fabrica del novo convento, che si fa in lo vomero pertinentie d'Antignano nominato s.ta M.a di libera, e per lui a' **fabio de bruna** capom.ro. D.o a' buon conto dela fabrica p.tta a' lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.299; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1591 - 1591 a 6 d'aprile sabbato … f. 808 Al m.co Anibale cesario d. decedotto per lui a fra Tomase di benevento sindico, e proc.re del ven.le mon.o de s.ta m.a dela sanità D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel vomero pertin.e d'antignano nominato s.ta m.a de libera per lui a **fabio de bruna** capomastro D.o inconto dela fabrica di detto convento, E per lui a Col'angelo di lettiero per alt.ti a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*

- A detto d. quindeci tt. 1.6 per lui a fra Tomase di benevento sindaco, e proc.re del mon.o de s.ta m.a dela sanità D.o in conto delo che ha promesso per la fabrica del novo convento che si fa nel vomero pertin.e d'antignano nominato s.ta m.a de libera, E per lui a Col'angelo di lettiere, et Gio: vincenzo testa tanto in nome loro, quanto in nome di loro compagni, et sono in conto dela tagliatura, et portatura dele pietre per uso dela sop.tta fabrica di detto novo convento ad essi contanti d. 15.1.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; Pinto, Ricerca 2015).*

10.4.1591 - 1591 A' x d'Ap.le Mercordi … f. 808 Al s.r Aniballe cesario d. venti, e per lui a' fra' Thom.o di benevento sin.co e proc.re del ven.le mon.o di s.ta Maria dela Sanità. D.o a' buon conto di che l'hà promesso per la fabrica del novo convento, che si fa nel luoco detto il vomero pertin.e d'Antignano nominato s.ta M.a de libera, e per lui a' **Fabio de bruna** capom.ro. D.o in conto dela fabrica di detto mon.o a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.342; Pinto, Ricerca 2015).*

24.3.1592 - 24 marzo 1592. D. 14 a messer **Fabio Bruna** per final pagamento di D. 1.141, quali ha havuto in più e diverse partite per conto della fabbrica, disegno, modelli, cisterne et altri servitii prestiti nella nova fabrica del convento [S. Maria della Libera] insino alla presente giornata del che n'habbiamo ricevuto un albarano di quietanza scritta et sottoscritta di propria mano da conservarsi in cassa depositi (ASNa, Mon. sopp. 984, f.55v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

31.7.1592 - 1592 à di 31 di luglio Venerdi … f. 115 Al m.co Aniballe cesario d. dudece et per lui al rev.do p.re fra the di benevento proc.re del ven.le mon.rio di s.ta M.a della Sanità diss.o sono in conto delli d. trecento di più che d.to m.co anib.e donò al d.o mon.rio in subsidio della fabrica del novo convento nom.to s.ta M.a de liberi che se fa nel Vomero pertinentie d'antignano citra preiud.o di tutte le r.oni di esso m.co anib.e et con le proteste et reserve contente nelli altri pagam.ti fatti et per lui a **fabio di bruna** capom.ro di d.ta fabrica se fa in d.to con.to nel vomaro in parte della fabrica p.tta a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1131; Pinto, Ricerca 2017).

1.3.1593 - Marzo 1593. Lo terreno levato per Agostino Gautieri al Monastero de S. M. de la Sanità. Si pagano ducati 96 e grana 48 a Augustino Gautieri per terreno levato cioè canne 97 e palmi 48. Et così ne fò fede io **Fabio de Bruna** il dì primo de marzo 1593 (ASNa, Mon. sopp. 1030, f.41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

13.3.1593 - 13 marzo 1593. D. 3. Primi denari dati a mastro **Fabio Bruna** per principio nuova fabrica cioè il braccio nuovo del novitiato conforme al modello ed ai patti della fabbrica [S. Maria della Libera] (ASNa, Mon. sopp. 984, f.68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

13.11.1593 - 13 novembre 1593. D. 4,80. A **Fabio Bruna** per primi denari per il nuovo dormitorio e la scala che va al dormitorio [S. Maria della Libera] (ASNa, Mon. sopp. 984, f.75v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

11.5.1594 - 1594 à di 11 di maggio mercordi … f. 563 Alla s.ra duchessa di torremaiore d. diece et per lei a **fabio de bruna** d.o in conto della fabrica, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.627; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.108; Pinto, Revisione 2018).

15.11.1594 - 1594 à di 15 di 9bre martedi … f. 627 Al s.r Duca di torremaiore d. diece et per lui a **fabio bruno** d.o in parte della fabrica che fa in sua casa dove habita il s.r mar.se d'oriuolo et per lui à m.ro teseo stantione per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1552; Pinto, Ricerca 2018).

21.6.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Giugno mercoldi … f. 340 Al sig. Duca di torremaggiore d. sei et per lui ad **fabio della bruna** d.e per final pag.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli et di altre spese fatte alla fabrica delle poteche et di ogni altra cosa alla casa che fu di ottavio Cangiano per tutto hoggi 20 d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.728; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 24 di sett.e martedi … f. 657 Ad fra Clemente Scoppa proc.re della sanità d. sei Et per lui ad m.ro **fabio bruno** d.e sono in conto delle giornate che si lavora per la fabrica nella casa che fu di m.ro mirante lassata ad esso da sua moglie d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.861; Pinto, Ricerca 2016).

10.10.1596 - MDLxxxxvj Adi 10 di ottobre Giovedi … f. 656 Ad Scipione ferrarese d. quattro Et per lui ad m.ro **fabio bruno** d.e cioe d. 3 per sue fatiche fatte in appreczare la casa vendutali per li heredi et tutore del q.o filippo lardaro et d. uno in conto delle spese della acconciatura delli astrachi della casa et per d.o ad lelio di bruna d.e per altretanti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.925; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1597 - Et a di detto [24 di Xbre] d. 23.1.13 pagati a 23 detto a **Fabio bruno** per lo peso ha tenuto di detta fabrica per fin a 22 del detto mese d'ottobre vag.no per b.co detto conto 285 d. 23.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

17.10.1598 - Adi 17 di 8bre 1598 sabato … f. 965 A Monsig.re Lelio Arciv.o di taranto d. tre, E per lui a m.ro **fabio bruno** a comp.to de d. 4 ½ disse sono per sue fatiche havendo più volte mesurato come capom.ro l'opera fatta de pietre de Caserta da m.ro ludovico righi come scarpellino nella sua Cappella nel Arcivescovato di Nap., declar.do che di detti d. 4 ½ otto carlini sono per la misura delle rigiole poste in d.a Cappella, et li d. 3.3.10 sono per lopera di d.o ludovico, deli quali sene mette in conto al d.o m.ro ludovico la metà, et resta con d.o m.ro fabio saldato di dette misure et sue fatiche per tutta la giornata di hoggi a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

1.12.1598 - 1 dicembre 1598. D. 2 a mastro **Fabio di Bruna** in conto della fabrica del terzo dormitorio verso S. Gennaro (ASNa, Mon. sopp. 984, f.105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

24.12.1598 - Il 24 dicembre 1598, a **Fabio de Bruna** viene pagato un ducato in conto di quanto gli si da per disegnare la fabbrica (ASNa, Mon. sopp. 984, f.113v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

4.11.1600 - 4 novembre 1600. Mastro **Fabio Bruna** riceve 4 ducati in conto di sua mesata di ducati 6 il mese mentre si fabrica in atto e si è obligato stare sempre sopra la fabrica mentre si lavora (ASNa, Mon. sopp. 984, f.120; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*
- Nel medesimo giorno **Fabio de Bruna** riceve 2 ducati mentre si fabbrica il chiostro (ASNa, Mon. sopp. 984, f.121; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.70).*

21.8.1601 - 1601 Adi 21 di Aug.to martedi … f. 319 A Paulo baldini d. tre et per lui a m.o **fabio bruno** architetto d.e per merce' di sue fatiche fatte in la opra di fab.ca alla sua casa grande et per d.o a Gio cola pane per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.32; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 971 A Ger.mo Gagliardo d.ti dodeci, e per lui ad ottavio Serra piperniero diss.o à buon conto del prezzo di due porte di piperno dovrà consignarli lavorate per la sua casa di pizzofalcone a r.e di gr. 22 il p.mo incluso il lavore, e l'una cioè la piccola dovrà essere larga p.mi 5 ½ alta 11 due di faccia, e due di bocca di opera, e la grande dell'altezza larghezza, e qualità che dirà **fabio de bruno** e le gambe di tutte due alte sei p.mi di dritto tagliate d.e porte per tronco, e non per vena, et apparpignate di coda à parere di d.o fabio, e d.e due porte celi hà da consig.re lavorate conf.e a quella della casa del banco dell'Incurabili, e d.a consig.e cela dovrà fare della porta piccola lavorata per la metà dell'intrante mese di Ag.to pross.o, e della grande similm.te lavorata, e lesta per la fine di 7bre pross.o et il restante pagam.to seli dovesse fare da passo inpasso conf.e lo servito à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

11.1602 - novembre 1602. D. 2,30. Ultimo pagamento a mastro Marino Mirabella per il terreno che ha cavato al secondo pedamento et il secondo pilastro principale con misura di mastro **Fabio Bruna** (ASNa, Mon. sopp. 984, f.143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

3.3.1603 - 1603 Adi 18 di marzo ... f. 619 Al Monasterio di S.ta Maria de libera del Vomere d.ti dodici e per lui a m.o fran.co Conte fabricatore d.e a comp.to tanto delli d.ti 168 per la fabrica apprezzata per la misura fatta da Innocentio quaranta, e m.ro **Fabio de Bruna** quanto per li servizi apprezzati dal sop.to Innocentio quaranta e m.ro **Fabio de Bruna** q.li non erano inclusi nella prima misura, atteso l'altri li ha ric.ti per partite di b.co e di contanti come appare nelli loro libri declarando essere intieramente sodisfatto per tutta la fabrica e qualsivoglia servizio havesse fatto per tutto il tempo ha fabricato nel detto convento insino ad hoggi d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.224; Pinto, Ricerca 2013).*

6.8.1603 - 6 agosto 1603. D. 10 a Minico Savarese in conto delli gradi di sasso che servono per le grade intorno alla chiesa ad arbitrio di **Fabio Bruna** (ASNa, Mon. sopp. 984, f.156v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

13.9.1603 - 13 settembre 1603. **Fabio Bruna** misura le pietre tagliate finora per la chiesa ed è misura finale (ASNa, Mon. sopp. 984, f.158; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

Gio. Domenico (not. 1592-1608), indoratore

1.4.1592 - 1592 à di p.mo d'aprile mercordi … f. 499 Al s.r Conte de morcone d. trenta et per lui a Gio: carlo mazzuto minico de fusco **Gio: dom.co bruno** et Paulo santillo indoratori diss.o a complim.to di d. sessantotto, in parte di d. cento trenta per l'indoratura dell'arcitrave che l'hanno indorato in una cappella dentro sua casa et altre, et qualsivoglia spese fatte etiam per li rabisci et ogni altra manifattura et pente che fa loro, atteso cosi son restati d'accordo, cedendo et rev.do alla lite in vic.a per d.ti Gio: carlo et compagni mota in banca de Indello, et dandoli per rotti et cassi tutti atti fatti et ogni altra attione loro, dec.do come restano à conseguir da lui per la fine di maggio prox.e ven.ro d. sessantadui et per d.ti minico Gio: dom.co et paulo à ettorre moscarella diss.o per che a lui spettano per il prezzo di d.to oro, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.479; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.83; Pinto, Revisione 2017).

11.2.1606 - 1606 a 11 di febraro Sabbato … f. 261 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti quattro e per essi a Vic.o Sapio indoratore diss. per la mostra del indoratura fatta per esso nel stucco della capp.a di s.to Bar.eo dentro s.to ag.no di questa citta in pie dela qual polisa vi è il consenso inscrittis del s.r Alfonso di Somma che si facci la detta spesa per adem.to del legato del d.o q.o suo fratello e per esso a **Gio Dom.co Bruno** per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1607 - 30 ottobre 1607 A Domenico Barrile docati sei et per lui a **Giovanni Domenico Bruno**, disse sono in conto del preczo del indoratura della sua cona che se fa in la cappella in Santa Maria della Stella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.451; Stoughton, in Painting in Naples 1982, p.113; Porzio 2011, p.64 [doc. 3]; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

13.11.1607 - 13 novembre 1607 A Domenico Barrile docati vintiquattro et per lui a **Giovanni Domenico Bruno** mettetore d'oro et sono oltre li docati 6 ricevuti per esso per medesimo banco in conto dell'indoratura della sua cona nella cappella si fa in Santa Maria della Stella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 63, p.433; Porzio, in Paragone. Arte, LXII, 733, 2011, p.65; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

11.7.1608 - 1608 à xj di luglio Vernardi … f. 276 A Dom.co Barrile d.ti sette e per lui a **Gio Dom.co Bruno** et Giulio de Bonis pittori diss. sono in conto del prezzo della indoratura che per essi si fa nel guarnim.to della cona per ser.o della sua cappella che si fa in la ecc.a di s.ta M.a della Stella e per essi a Pomponio di Ariano per altri tanti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.241; Pinto, Ricerca 2017).

27.8.1608 - 1608 a 27 agosto mercordi … f. 831 A Dom.co Barrile d. trenta, Et per lui a **Gio: Dom.co Bruno**, e Giulio de Bonis indoratori d.e a comp.to de d. 110, atteso l'altri d. 80 l'hanno rec.ti per mezo de più banchi e tutti sono per saldo e comp.to del prezo del indoratura per essi fatta nel ligname d'una cona quale serve per la sua Cappella, che se fa nel ecc.a de S.ta Maria dela Stella dell'ord.e di San fran.co de paula, e detto lavore è stato visto da più persone benche non sia de tutta bontà, e perfett.e conforme a suo intento e dovere s'è contentato pagare detto prezo de esso, deli quali restano sodisfatti, e lo quietano con dec.ne che restano in suo potere, altri d. 10, che vene ad essere d. 120 quali restano per fenire de ponere l'azzurro e polvere quanto bisogna dett'opera quali restano obligati di farla fra uno mese E per loro a felice ferigno per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1608 - 11 ottobre 1608 A Domenico Barrile docati undici e per lui a Giulio De Bonis et **Giovanni Domenico Bruno** mettitori d'oro, disse a complimento de docati 122 per l'intero prezzo per patto fatto dell'opera per essi fatta ad indorare li guarnimenti et armagio della cona fatta alla sua cappella in Santa Maria della Stella, dela quale opera se lo quetano atteso li altri docati 110 l'hanno ricevuti in più volte per mezo de diversi banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68, p.243; Causa, Battistello Caracciolo …, 2000 p.128 [nota 105]; Porzio, in Paragone. Arte, LXII, 733, 2011, p.65; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

Mutio (not. 1599-1626), pittore

24.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di luglio sabbato … f. 1134 A Gio: thse burrello d. quaranta Et per lui a Gio: balducci fiorentino pittore d.e seli pagano per Gio. thse brando d pred.te che deve ad conto della pittura di una cona che have pintato nell'ecc.a del Ann.ta della vallata et per d.o a **mutio bruno** d.e che son ben

pagati d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1383; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.380; Pinto, Revisione 2018).

14.10.1599 - 1599 Adi 14 de ottobre Giovedi … f. 784 A Gio: the burrello d. quaranta e per lui à **mutio bruno** d.e selli pagano per gio: balduccio et lui per Gio: the brando per virtù de sua p.sa de 10 p.nte che disse per la pittura de una cona che ha pintata all'ecc.a dell'ann.ta della vallata de piedemonte per la quale pittura resta detto gio: contento et sodisfatto a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.471; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1601 - A' 27 d'Agosto 1601 lunedi … f. 367 A' fra Matteo di campagna d. quindeci, E per lui a' Gioan baldugio pittore del'Ill.mo et R.mo Card.le Arcivesc.o di Nap., d.e pagarnoseli inparte, et a' bon conto d'una cona, che lui pagne con li misterij del Sant.mo Rosario, quale serverà per la Madalena, E per lui à **Mutio bruno** pittore che sono ben pagati a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 786 A Santi Salvi d. diece et per lui a **mutio bruno** d.e ad comp.to di d. 28 in conto delle pittura fatte et da farnosi in sua casa atteso che delli altri e stato pagato ciò è d. 8 c.ti et d. 10 per banco di s.to Jac.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.575; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1603 - 1603 Adi 7 Agosto giovedi … f. 1136 Ad Ant.o fagiolo d. quattro e per lui a **mutio bruno** pittore diss.o per saldo e finale conto delle opere de pittura che le hà fatto sino a 6 de questo d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.568; Pinto, Ricerca 2021).

11.12.1603 - 1603 a 11 de Xbre Giovedi ... f. 888 Al can.co Rotilio gallacini d. sei, E per lui a **Mutio bruno** pittore de nap. disse a comp.to di d. 22 atteso li altri d. 16 ha rec.ti parte con.ti parte per il b.co de s.ta m.a del popolo et è intieramente sodisfatto de tutte le pitture che ha fatto per suo ordine alla sua casa nella strada di S.to Mennato, appresso a Giesù Maria sino a questo giorno. In piede della q.le lo sud.to Mutio si contenta ric.re lo sud.o pag.to d. 6 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2017).

29.1.1604 - 1604 Adi 29 di Gennaro Giovedi … f. 543 A D. Rotilio gallacini d. tre et per lui a **mutio bruno** pittore d.e ad comp.to di d. 18 che li altri d. 15 have rec.ti da lui d. 5 per lo banco di turbolo et d. 10 in c.ti et celi paga per tutti li lavori di pittura che li ha fatto nella sua casa alla strada di s.to mennato et e sodisfatto di quanto ha fatto sin a q.o di qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o bruno d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.130; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1604 - 1604 a 12 di Giugno Sabbato … f. 734 Ad Ottavio de Capua d.i diece, et per lui à **Mutio bruno** Pittore d.o seli pagano per final pag.to di tutta l'opera, che ha fatta in casa, restando integramente sodisfatto, et non deve havere cossa ness.a et vanno à conto di D. Gioanna sua moglie à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.994; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1605 - 1605 Adi 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca ducati venticinque et per lui a Giovanni Balducci disse ad conto della pintura che havera da fare nella cappella del castello di vico et per detto a **Mutio di bruno** disse che sono ben pagati d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.251; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98; Iorio, Revisione 2016).

12.8.1606 - 1606 a di 12 di Agosto Sabato … f. 650 A Geronimo Mastrillo d.i dicessette, Et per lui a **Mutio bruno**, et francisco papa, d.o a comp.to de d.i quarantasette atteso li altri d.i trenta l'hanno ricevuti de contanti, et sono per final pag.to della pittura hanno fatta alle Galarie della casa sua nel Segio di Nido; con loro f.a a loro c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2022).

7.5.1611 - 1611 à 7 di Mag.o Sabbato … f. 581 A d. felippo Gaetano d. otto et per lui à **Mutio Bruno** à comp.to di d. 25 in conto di tant'opere di pitture, delle quali parte ne ha fatta et parte n'ha da fare d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.656; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2019).

14.8.1614 - 1614 a 14 di Agosto Giovedi … f. 217 A Giulio de Rinaldo d. cinque e per lui a **Mutio bruno** d.o a comp.to di d. 17.2.10 atteso li altri d. 12.2.10 li ha ric.ti di con.ti quali d. 17.2.10 sono in conto di d. 22.2.10

per lo prezzo di un quadro che ha la pittura della Madonna del angeli e di San Fran.co e Santo ant.o di Vienna ha promesso esso fare per d.o prezzo a sue spese al d.e Gio: Cola Massaro e consignarlo fra giorni diece d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.44; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160; Pinto, Revisione 2023).

13.8.1615 - 1615 a 13 d'Ag.to Giovedi … f. 1771 A D'And.a papa d. otto e per lui a **Mutio bruno** d.e per un quadro che l'ha vend.o e consig.to al Duca di Madaluni [Fabio Carafa] e per lui a fran.co Cetrillo per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161; Pinto, Revisione 2024).

13.3.1618 - 13 marzo 1618 ... A Nicolò Giudice D. 25. E per esso a **Mutio Bruno** per caparra et a bon conto de 24 quadri de paesi che l'ha da fare e consegnare a D. 6 l'uno dovendo essere della misura datali (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

30.8.1619 - 30 agosto 1619 ... A Simone Crispino D. 11,50. E per lui a **Mutio Bruno** per la pittura de quadri che li ha consegnati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

22.11.1622 - 22 novembre 1622. Al padre don Benedetto Mandina ducati quattordici e per lui a **Mutio Bruno** a complimento di ducati 26 atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti, e se li pagano per prezzo d'un quadro ha fatto per la chiesa di San Paolo per la festa del beato Andrea (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 165, p.394; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.413).*

30.1.1625 - 1625, 30 gennaio. A Francesco Antonio de Mercati ducati 12 et per lui a **Mutio Bruno**, pittore, disse esserno in conto dell'accomodatura che esso ha da fare alli quadri della cappella del Sacro Consiglio. E ce li paga per ordine del Reggente Valenzuola, presidente di detto Sacro Consiglio, spedito sotto li 29 del presente mese di gennaio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

3.3.1625 - 1625, 3 marzo. A Francesco Antonio de Mercato ducati 8 et per lui a **Mutio Bruno**, dite a compimento di ducati 32, atteso li altri li ha ricevuti contanti. E sono per la pittura et altra accomodatura fatta per esso nella cappella del Sacro Consiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

15.4.1626 - 1626, 15 aprile ... A Candida Scoppa D. 10. Et per lui ad **Mutio Bruno** che con altri D. 12 in circa havuti sono in conto della figura di Nostra Signora fatta per esso in la cappella del dottor Pietro Batta Scotto suo socero in la chiesa di Santa Maria Montevergine in Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.145).*

Stefano (not. 1600), pittore

10.12.1600 - Cessio pro Scipione de Ariemba et promissio pro Joanne Battista Ferrari et quietatio inter predictos. Die decimo mensis decembris quarte indictionis 1600 Neapoli Constitutus in nostri presentia Ioannes Battista Ferrari de Modena pictor, agens pro se, sponte asserit coram nobis, et Scipione de Ariemba de Neapoli similiter pictore presente, se ipsum Joannem Battistam, una insimul cum dicto Scipione, cepisse ad pictandum à Cesare deli Cusatis, procuratore illorum de domo Galluccio, quamdam cappellam cum cona constructam intus ecclesiam archiepiscopatus neapolitani detta la cappella deli Gallucci per certo pretio inter eos convento, propterea predictus Joannes Battista sicut ad conventionem devenit cum dicto Scipione presente ut supra ex nunc libere partem sibi tangentem opere predicte cessit et renuntiavit dicto Scipioni, et hoc cum onere conficiendi operam predictam et cum omni lucro ab ea perveniendo sub conditione quod predictus Scipio teneatur solvere dicto Joanne Battista ducatos tresdecim Scipio promisit solvere dicto Joanni Battiste vel eius heredibus et successoribus, aut legitimo procuratori hoc modo videlicet: ducatos quinque ex eis un vigesimo die presentis mensis decembris 1600, alios ducatos quinque in fine mensis ianuarii primi venturi intrantis anni 1601 et reliquos ducatos tres ad complimentum predictorum ducatorum tresdecim in fine mensis februarii similiter primi venturi dicti intrantis anni 1601 in pace et non obstante quacumque exceptione, cum pacto quod si dictus Scipio defecerit per duas paghae presens instrumentum possit liquidari pro tota quantitate [omissis] (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 2, ff. 223r-v; Delfino, Ricerche inedite).
- Un documento datato 10 dicembre 1600 ci rivela una collaborazione tra il pittore modenese Giovanni Battista Ferrari e lo sconosciuto napoletano Scipione de Ariemba per la cappella Galluccio nel Duomo di Napoli: «… tanto per il servittio fatto per detto Giovanni Battista jn detta opera insino al presente dì [...]» …

tra i testimoni del contratto firmano anche i pittori «**Stefano Bruno** romano» e «Valerio di Francesco florentino» (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*
- Difficile istituire un rapporto tra Giovanni Donato ed altri pittori di cognome Bruno. Uno «**Stefano Bruno** romano pictore», finora completamente sconosciuto, lo incontriamo nel 1600, assieme ad un certo «Valerio di Francesco fiorentino» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 2, f. 223v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

Francesco (not. 1600-1602), pittore

16.9.1600 - Ancora un **Francesco Bruno**, pittore «veneto», ugualmente sconosciuto, appare il 16 settembre 1600 in una «locatio persone», atto in cui promette di tenere il quattordicenne Giovanni Vincenzo Donadio per un periodo di sei anni ed insegnargli «l'arte dei pittori» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 25, ff. 353r-354v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1602 - Nel 1602, incontriamo un «**Francesco Bruno** de Neapoli», non si sa se identificabile con la stessa persona (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, f. 23r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

Domenico Antonio (not. 1600-1625), pittore

16.. - **Domenico Antonio Bruno** Pittore in Napoli piangeva per morto un suo Figlio, avendolo dato totalmente per disperato i Medici, mentre era sì mal trattato dalle vajuole, che occupandogli ancor internamente la gola non poteva inghiottire cosa alcuna, sopraggiuntogli ancora un discenso per se solo mortale; ma invocando Domenico ad alta voce il nome di Andrea [1521-10.11.1608], appena l'ebbe proferito, che cessò subito al Figlio quel discenso pericoloso, prendendo poi con facilità il cibo e risanandosi miracolosamente (Magenis, Vita di S. Andrea …, 1739 p.415).*

23.3.1600 - Adi 23 di Marzo 1600 Giovedi … f. 440 A Don ottavio manco d. quindici, e per lui à m.ro Pietro torres flamingo pittore a comp.to de d. quarantacinque per li quali d. 45 sia tenuto esso m.ro pietro farli doi porte di organo de palmi 13 in circa alti et larghi con la sua proportione in quattro, et le pinture del una et l'altra porta cioè in una tela l'imagine dela Madalena in atto quando intese la predica del Sig.re, nela sec.da tela la Madalena quando se spogliò di veste ricchissime, la terza tela l'imagine della istessa S.ta quando faceva penitentia, nela quarta tela quando era rilevata dagli angeli, et che tutte queste quattro tele siano ben complite, et con altre Imagini necessarie a tali atti e misterij, et che celle habia da consig.re così finite per tutta lottava del primo di 7bre p.o venturo, e per lui à **Minicant.io bruno** suo creato a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516; Pinto, Revisione 2014).*

29.3.1600 - Adi 29 di Marzo 1600 Mercordi … f. 440 A Don ottavio manco d. nove, e per lui à m.ro Pietro torres pittore in parte de d. diecenove per li quali haverà da farli un quadro con leffigie di San Diego et con li soi miracoli intorno, lo quadro ha da essere otto palmi e mezzo alto incirca, et la larghezza conveniente al altezza ben pintato et ce l'ha da consignare per tutta la metà d'Agosto p.o vent.o, e per lui a **minico buono** [? Bruno] disse per opere, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516; Pinto, Revisione 2014).*

9.12.1600 - A 9 di Xbre 1600 Sabbato … f. 177 A D. Ottavio manco d. dicedotto et per lui à Pietro torres pittore d.e per li quali neli ha da fare uno quatro di Santo fantino di questa sorte V3 di palmi nove alto, et sei largo con questi effigii cio è un monasterio dipinto, et Santo Fantino che esce dal monasterio discacciato da tre saracini che detti Saracini et Santo, siano di statura di setti palmi, et poi in un'altra parte in campo Santo Infantino che predica ad altri, et in un'altro campo S.to Fantino che more in braccia di tre monachi et sia detto quatro pintato di belli colori et che li habbia da donare finito à Maggio seguente primo et per lui a **Minico Antonio Bruno** à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.516; Pinto, Revisione 2014).*

6.5.1602 - 6 maggio 1602 ... Al marchese della Vulturara [Caracciolo Gio. Battista] D. 13. Et per lui a **Domenico Antonio Bruno** pittore a compimento di D. 18 per tanti li deve per fattura di uno quatro della Madonna con altri doi Santi che li ha fatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158).*

22.3.1603 - 1603 a 22 di Marzo ... f. 724 Alla marchesa de Chierchiara [Violante di Sangro s. Fabrizio Pignatelli] per mano di D. Indico de Guevara gran siniscalco suo procuratore d. nove. E per lei a **Minico Antonio Bruno** ad comp.to di duc.ti decedotto per tante opere di pittura in quadri fatte per servizio suo, che

li altri l'ha recevuti de contanti restando sodisfatto. E per esso a Fran.co Carlone disse per altri tanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158; Pinto, Revisione 2013).*

7.6.1603 - 1603 A 7 giugno ... A Stefano, et Gio: Dom.co de felice d. quattro e per loro a **Minico ant.o bruno** d.o seli pagano per caparro d'uno quatro dipinto della Madalena quand'andò al diserto a far penitentia, conforme a quello ha fatto a Locretia Caracciolo di bernabò di grandezza come di bontà et perfettione d'ogni fattura promettendoli di pagare conforme cel'ha pagato d.a Locretia, et esso promette consignarcelo finito per tutto li 15 de luglio pross.o d. 4 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158; Pinto, Revisione 2013).*

16.6.1603 - 1603 A 16 giugno ... f. 890 A lucretia Caracciola di bernabò d. quattro e per lei a **Minico antonio bruno** pittore d.o sono a comp.to di d. sette per lo quadro della pittura della Madalena che l'ha fatto et consigniato et resta daldo d. 4 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola-Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158; Pinto, Revisione 2013).*

28.7.1603 - 1603 a 28 de luglio Lunedi … f. 241 A Stefano et Gio: dom.co de felice d.ti cinque et per loro a **minic'ant.o bruno**, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti nove, att.o l'altri d. 4 l'hà rec.to per mezo del b.co de Sp.la et sono per lo preczo de uno quatro pinto in tela dela Madalena al deserto vend.li et consig.li et resta per lo presente pag.to contento et sodisfatto per lo passato sino a 26 st.te con firma del d.o minic'ant.o a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.479; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1603 - 10 dicembre 1603. 10 dicembre 1603. A Donna Isabella Acquaviva ducati quattro e per lei **Minico Antonio Bruno** pittore disse per un quatro de Gesù Cristo in croce fatto per sui servitio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.449).*

10.1.1605 - a x di Gennaro 1605 lunedi f. 229 Alli Heredi de vicienzo de fede d.ti vinti; Et per loro à **Minico ant.o bruno** in virtù de m.to del Sacro Cons.o in banca de Sarro; Per il quale m.to ne viene ord.to che delli denari existentino in credito di detti her. ni paghiamo a detto minico ant.o detti d.ti vinti in parte del prezzo de una cona per detto minico ant.o construenda per servitio della cappella de d.a heredita construenda dentro la venerabile ecclesia de s.ta m.a dello reto de nap. stantino le cautele de recepto et quiet.a fatta ser.ta la forma del decreto interp.to a lui cont.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1605 - 1605 a di 24 di maggio martedi … f. 773 A Camillo del pezzo d.i sei, Et per lui a **Dominico Antonio Bruno** d.o à comp.to di d.i diece per la manifattura, et spese dell'armi di Sua Santità, et de sua M.ta ha fatte de suo ord.e con sua firma a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1060; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1608 - 2 giugno 1608. A Vito de Giorgio ducati sedici e grana sei et per lui a **Domenico Antonio Bruno** in virtù di mandato del Sacro R. C. [Regio Consiglio] et sono quelli che detto Vito depositò a 29 del passato quale disse depositare e quelli liberare ad ordine del S.R.C. [Sacro Regio Consiglio] per lo quale […] ordine che se li liberino detti ducati 16.6 al detto Domenico Antonio per lo prezzo della cona finienda per detto Domenico Antonio […] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3; Cleopazzo, in Castelli di Partenope, 2020 p.127).*

16.6.1608 - 1608 Adi 16 di Giugno lunedi … f. 304 A Gio and.a et Gio vinc.o cesarani d. dudici et per loro a **dom.co ant.o bruno** per final pag.to di tutti li quadri et pitture che sin al p.te di li ha fatti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.812; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1609 - 1609 adi 17 di nov.e martedi … f. 845 A fra agostino francolino d. sette et per lui a **minico ant.o bruno** pittore d.e a buon conto di d. 15 per due quatri che li haverà da fare luno di santo Jac.o et laltro di santo martino ambedue a cavallo secondo il desegno et anno di essere palmi sette di longhezza et cinque di altezza per ciascheduno d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.451; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 697 A Don Marcello Surgente prep.to de S.to Paulo d.ti diece, E per esso a **Minico ant.o bruno** d.e per una pittura fatta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.292; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.389; Pinto, Revisione 2023).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 637 A Bar.eo de lione d. diece e per lui a **Dom.co Antonio bruno** a buon conto d'una cona conforme la misura e figure che sono remasti d'accordio al patre D. Basilio Canducci de dasili reg.a d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1611 - 1611 a 30 di giugno giovedi … f. 1500 A n.ro Pietro ant.o Rustici d. diece Et per lui a m.ro **Dom.co bruno** pittore a conto del quadro del sant.mo Rosario di scido di V.ta [?] di d. 70 cieli deve darlo finito ad ogni sua riquesta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.902; Pinto, Ricerca 2022).

9.8.1611 - 1611 a 9 Agosto Martedi … f. 1631 A D. Ignatio d'alojs d. diece e per lui a **Dom.co Antonio bruno** in conto de certi quadri de pittura che fa per il mon.rio de S. Lonardo de Monopoli et per lui ad Antonio peluso per tante cornice fatteli e per lui a fran.co de Simone d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

25.8.1611 - Deposizione del pittore **Domenico Antonio Bruno** al processo canonico di Andrea Avellino suo amico. 1. Si fa fede per me **Dominico Antonio Bruno** di Napoli pubblico pittore in detta città a chi la presente spetterà vedere o serrà in qualsivoglio modo presentata che a tempo era vivo il Padre D. Andrea de Avellino della Religione de' clerici regolari, alhora residente nella chiesa di San Paulo Maggiore di Napoli, fra di noi ci era una certa familiarità … Et dopoi sua morte, nel mese di luglio proximo passato del presente anno, quattro anni incirca chredo sia gionto la detta morte di detto Padre [10.11.1608], mi cascò ammalato Pietro Angelo Bruno d'età di mesi dededoti incirca, mio figlio … dove stava il suo effigio pintato portarci un voto di argento. Et per essere cossì la pura verità mosso ad coscientia di fare tal fede quale de mio ordine ho fatta scrivere per mano del infrascritto notaio, sottoscritta de mia propria mano et autenticata di mano del istesso notaio. In Napoli, di 25 di agosto 1611 (BNN, ms. S. Martino 542, Processo di beatificazione del servo di Dio Andrea Avellino; De Maio, Pittura …, 1983 p.244).*

15.9.1611 - 1611 a 15 Sett.e Giovedi ... f. 447 A Lelio di rajmo d. venti et per lui a **Minicoant.o bruno** d.e in conto di d. 50 per lo prezzo di uno quatro de palmi dieci di altecza e otto di larghecza con la cornice de dui peczi innorati con la immag.e della Mad.a Santiss.a de Costantinopoli, S. Fran.co de Paula e S.ti felippo e lac.o con l'arme del s.r Conte de Melissa [Campitello] per ser.o del quale se fa detto quadro quale dominico ant.o promette consignarlo alla fine di 9bre p.o venturo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.104v; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.158; Pinto, Revisione 2023).

28.11.1611 - 1611 a 28 de nov.e Lunedi … f. 980 A n.re Pietr'ant.o Rustici d.ti dieci E per esso a m.ro **Dom.co ant.o bruno** pittore d.e à comp.to de d.ti settanta et seli pagano per fattura e valuta d'uno quadro del S.mo Rosario e Misterij di saldo, restando contento e sodisfatto di d.o quadro, come d'ogn'altro che da esso n.ro pretendesse, dandoli per rotte e casse tutte scr.re che q.o di d.o n.ro apparessero d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.566; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo lunedi ... f. 928 A lelio de Rajmo d. tre e mezzo E per lui a **Minic'Ant.o Bruno** a comp.to de d. 50 che li restanti l'ha rec.ti in diverse volte e sono per lo prezzo d'un quadro della Madonna de Costantinopoli, con la figura de San fran.co de paula e Santi Felippo e Iacono con le cornici indorate, che ha fatto per ser.o del Conte de Melissa [Campitello]. E per lui a fran.co fiore per al.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159; Pinto, Revisione 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 Marzo … f. 1155 Ad Gio: Batta Brancaccio d. sedici, e per lui a **Dom.co Ant.o Bruno** d.e a compl.to di d. 40 e sono a conto d'alcuni quadri di pittura che fa per il Primicerio di Monopoli d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.410; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 1155 A D. Gio: Batta Brancaccio d. dieci, e per lui à **Dom.co Ant.o Bruno**, d.e à comp.to de d. 50 quali celi paga in conto di tanti quadri che fa per ord.e di Sua R.ma d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.569; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 15 settembre 1612 ... A Gio Batta Brancaccio ducati 20. E per esso a **Domenico Antonio Bruno** in conto di alcuni quatri de pittura che fa per il Primicerio di Monopoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 95; Nappi, in Viridarium Novum …, 2020 p.708).*

28.11.1612 - Deposizione del pittore **Domenico Antonio Bruno** al processo canonico di Andrea Avellino suo amico … 2. Havendo io Vittoria Seregna, moglie di **Domenico Antonio Bruno** publico pittore in questa città di Napoli nella strada di Toleda, havuto debisogno in diverse mie necessità et infirmità come devota del Beato Andrea de Avellino [1521-10.11.1608] della religione di clerici regolari, del quale detto mio marito già nella cammera ne tiene il suo ritratto, invocarlo et con le lachrime agl'occhi devotamente et vero … del detto Beato, ho fatta scrivere la presente sottoscritta di propria mano del predetto **Domenico Antonio Bruno** mio marito, per non saper scrivere, autenticata dal'infrascritto notaio. In Napoli, il dì 28 di novembre 1612. Io

Domenico Antonio Bruno affirmo quanto di sopra se contiene de ordine della sopradetta Vittoria Seregnia mia moglie per essa non sapere scrivere (BNN, ms. S. Martino 542, Processo di beatificazione del servo di Dio Andrea Avellino; De Maio, Pittura …, 1983 p.245-247).*
- Fo fede io notaio Francesco Borriello di Napoli la predetta fede essere scritta de mia propria mano de ordine et voluntà del predetto **Domenico Antonio Bruno pittore** a me benissimo cognito et sottoscritta di mia propria mano in mia presentia et (De Maio, Pittura e controriforma …, 1983 p.245).*

29.11.1612 - … le predette Grazie recevute con Giuramento esserno vere et verissime et in fede del vero habbiamo fatta scrivere la presente sottoscritta dal predetto **Domenico Antonio** nostro marito et cognato. Napoli die 29 novembris 1612. Io sopradetto **Domenico Antonio Bruno** ò sottoscritto di novo la presente tanto di ordine della predetta mia moglie quanto di detta Giacoma mia cogniata per non saper scrivere (De Maio, Pittura …, 1983 p.248).*

16.2.1613 - a 16 Febraro … A D. Giovan Battista Brancaccio de Clerici Regolari d. cinque e per esso a **Domenico Antonio Bruno**, quali disse esserno in conto della pittura di un quadro che dal medesimo si fa per la Cappella del Sig.r Francesco d'Azzia sita in S. Liguoro Polisa de 12 Febraro 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31, fol. 260r; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143; Pinto, Revisione 2011).
- Nota dei Benefici, et Beneficiati … per tutto il correre anno 1642 … Nella capella del Presepe vicino la porta maggiore, il q.m d. Santolo Carbone … hoggi li 15 di marzo 1633 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471(16; Pinto, Ricerca 2010).
- Beneficiati et Cappellani nella chiesa di s.to Ligorio in questa città di Napoli … Nella cappella del Presepio vicino alla porta maggiore detto del q.o Iacono Azzia … Nella cappella di san Fran.co dietro alla porta Maggiore il q.o D. Santolo Carbone … (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471(16; Pinto, Ricerca 2010). Il documento è senza data.
- La tavola della nascita del Redentore nella ultima cappella è pitture di Bernardo Lama (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.102).*
- Nell'ultima cappella è la nascita del Signore, della scuola di *Marco da Siena* (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- Cappella a sinistra: prima, il Natale di Bernardo Lama o di Marco Senese[37] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [12] Nella descrizione dei dipinti della chiesa (p. 84 e segg.) non ho fatto cenno alla mediocre tavola della Natività, attribuita alla bottega di Marco da Siena, nella prima cappella a sinistra (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*
- [37] L'opera viene assegnata dal Previtali dubitativamente a Giovan Angelo Crisconio [not. 1558-1578]. E' errata l'identificazione di questo quadro proposta dallo Strazzullo con la *Natività di Cristo*, opera documentata di Ippolito Borghese del 1610-1612. Quest'ultimo dipinto, commissionato al Borghese per il «Nuovo Comunicatorio del ... Monastero di S.to Ligorio Maggiore» (cioè S. Gregorio Armeno) è, invece, identificabile con l'*Adorazione dei pastori* all'altare del cosiddetto Coro delle Monache, annesso alla chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- … e per il convento di San Gregorio Armeno dove … forse fornì i disegni per una *Natività*, lasciandone l'esecuzione alla bottega (Zezza p.12).*
- La prima cappella a sinistra conserva sull'altare una *Natività* spesso riferita a Marco Pino, ma più probabilmente da avvicinare al pittore devozionale cinquecentesco Giovanni Angelo Crisconio, la cui maniera ricorda quella di Giovan Bernardo Lama nel colorito delicato e nel diligente disegno (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).*

10.4.1613 - A 10 Ap.le 1613 … f. 245 A Giovan Battista Caracciolo, Duca di Celenza, docati quattro. E per esso per … fatte per mano di Ferrante Brancia, che disse li pagassimo a **Domenico Antonio Bruno**, quali disse esserno a compimento di un quadro di S. Carlo, che ha fatto ad esso girante, e consegnato. Con firma del sud.o **Domenico Antonio Bruno**. Poliza de' 10 Ap.le 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Pinto, Revisione 2017).

16.11.1613 - a 16 9bre [1613] f. 411 Alla Sig.ra Principessa di S. Buono Spinelli d. cinque E per essa a **Domenico Antonio Bruno** pittore, quali disse pagarglieli a compimento di d. sette, atteso che l'altri d. 2 da Sig.ra Principessa li ricevè di contanti, e detti esserno per il prezzo di un quatro senza cornice in tela col ritratto di S. Carlo dal medesimo ad essa Sig.ra Principessa venduto e consegnato, restando intieramente pagato. Con firma del sud.o **Domenico Antonio Bruno**. Poliza de 15 9bre 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.394; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Pinto, Revisione 2017).

1614 - Andrea Avellino. Dell'Avellino il pittore **Domenico Antonio Bruno** nel 1614 dichiarò ai giudici di aver già eseguito, su commissione dei teatini di S. Paolo, più di duecento ritratti (De Maio, Pittura …, 1983 p.146).*

11.3.1614 - 1614 a 11 di Marzo Martedi … f. 1216 Al duca di Santelia d. quattro tt. 1 e per lui a **dom.co ant.o bruno** d.o sono per uno quadro Ric.to da lui d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.328; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1614 - 1614 à 2 de Maggio Venerdi … f. 1201 A Michel Vaez d.ti quarantadui E per esso a **Dom.co ant.o bruno** d.e celi paga per la manifattura de quattro quadri spirituali che li ha venduti e consig.ti, con che resta pagato e sodisfatto d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.529; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.31; Pinto, Revisione 2023).

26.8.1614 - 1614 a 26 Agosto … f. 363 A d. Andrea Piscara Castaldo Preposito di S. Paolo d. venti E per lui a m.ro **Minico Ant.o Bruno** pittore, E con sua firma, per lui sono per saldo e final pagamento di due quadri del B. Gaetano e B. Giovanni che ha fatto per la chiesa di S. Paolo, poliza de 20 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.128v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143; Pinto, Revisione 2018).

15.4.1615 - 15 aprile 1615 … A Mario Caracciolo di Francesco D. 7 e per lui a **Domenico Antonio Bruno** per il prezzo di certi quadri che l'ha fatto … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

14.7.1615 - 1615 a 14 luglio Martedi … f. 1268 A D. fran.co d'aprile d. ventiquattro, E per lui a **Dom.co ant.o bruno** a comp.to de d. 45 che d. 21 li ha rec.ti per polise de banco, e sono per la valuta del quadro del Sant.mo Rosario che ha depinto con li 18 misterij per ser.o dela mar.sa de Vico, quale quadro è stato già consig.to a detto D. fran.co d'aprile in nome de detta signora a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

22.10.1615 - 22 ottobre 1615 ... A Federico Longo D. 10. Et per lui a **Domenico Antonio Bruno** et esserno a compimento di D. 30 per lo prezzo d'un quadro di Santa Lucia che li ha fatto et consegnato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 14; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159).*

26.10.1617 - A 26 8bre 1617 … f. 772 A Giovan Michele di Nicolò d.ti venticinque. E per esso à **Domenic'Antonio Bruno**, quali disse pagarglieli per saldo di un quadro del Santissimo Rosario fatto per Antonio Litterio. Con firma del sudetto **Domenic'Antonio Bruno**. Poliza de' 26 8bre 1617 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.142; Pinto, Ricerca 2019).

10.4.1618 - 10 aprile 1618 … A Giovan Michele di Nicolò D. 5 e per lui a **Domenico Antonio Bruno** pittore in conto di quadri che fa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

26.6.1618 - 26 giugno 1618 … A Mario Caracciolo di Francesco D. 5 e per lui a **Domenico Antonio Bruno** per saldo di un quadro che l'ha fatto per la chiesa di Monte Marano … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

15.11.1618 - 15 novembre 1618 … A … Milano D. 12 e per lui a **D. Antonio Bruno** per lo prezzo di un quadro della Madonna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*
- Dipinge per Antonio Milano un quadro rappresentante la Madonna (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.31).*

21.5.1618 - 21 maggio 1618. Al duca della Cerenza D. 7. E per lui a **Domenico Antonio Bruno** per uno quatro in tavola vendutoli e consegnatoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159).*

18.1.1620 - 18 gennaio 1620 ... A Troyano Magnati D. 8 e per lui a **Domenico Antonio Bruno** Pittore a compimento di D. 15 per lo prezzo delle copie di tutti li quadri che li ha fatto per tutto il 18 presente … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.518).*

- 18 gennaio 1620. A Troiano Magnati Duc. 8 e per lui a **Domenico Antonio Bruno** pittore a compimento di Duc. 15 per lo prezzo delle copie di tutti li quadri che li ha fatto per tutto il 18 presente (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 101, fol. 36; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.143).*

18.2.1620 - 1620 a 18 feb.o Martedi … f. 380 A Scip.e Magnacervo d.ti dieci, et per lui a **Dom.co ant.o bruno** pittore, per tante opere di pettura che li ha da fare di man sua, et consignare, quali seli dando per caparra a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 39; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.31; Pinto, Revisione 2023).

27.7.1621 - 27 luglio 1621 ... A Marino Caracciolo de Celenza D. 4. E per lui a **Domenico Antonio Bruno** per saldo di due quadri che li ha venduti e consegnati. E per detto a Gio Francesco Bruno suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159).*

11.9.1621 - 11 settembre 1621 ... A Clarice Barba D. 8. Et per lei a **Domenico Antonio Bruno** per due quadri de S. Benedetto et il Beato Andrea consegnati al signor Scipione Magnacervo, suo marito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 47; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.159).*

8.10.1622 - 8 ottobre 1622. A Benedetto Mandina di Clerici Regolari ducati dieci, per lui a **Domenico Antonio Bruno** in conto di quello li deve per il prezzo di alcuni quadri che fa per la lor chiesa di San Paolo per la festa del loro beato Andrea (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 194, p.5; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.412).*

1625 - Da Francesco de Lione D. 5 a compimento di D. 20, atteso li altri li ha ricevuti per il nostro Banco. E sono in conto per il prezzo di un quatro di S. Erasmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.31).*

8.8.1625 - 1625, 8 agosto … **Domenico Antonio Bruno** … *Da Francesco de Lione D. 10 a conto di D. 30 per il prezzo di un quadro alto palmi 10 e largo sette, che li ha da fare di sua mano a tutte sue spese e di colori fini e consignarlo per tutto il mese di ottobre prossimo venturo con l'immagine del glorioso Santo Erasmo et con il suo Martirio, declarando haverli consignato la tela imprimuta et il telaro che non vando incluso in detti D. 30 et esso li paga di ordine di Thomas Aniello de Lione suo padre* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.31).*

Agostino (not. 1655), pittore

4.3.1655 - **Bruno Agostino** 1655, 4 marzo *Da Andres de Matt D. 34 a compimento di D. 50 per il prezzo di quattro quadri che li ha fatto et consignato. Girata a Giuseppe Bruno* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.31).*

Simone (not. 1655), pittore

11.1.1655 - 11 gennaio 1655. Al quondam reggente Ferrante Brancia D. 20. E con firma del principe di Montecorvino al quale spettano. E per lui a **Simone Bruno** a compimento di D. 45, che li altri l'ha ricevuti D. 10 per il Banco dei Poveri con poliza di Francesco Gentile e D. 15 contanti. E sono per prezzo di un quadro grande che li ha fatto e consegnato con l'effigie di Nostro Signore e del Glorioso Beato Gaetano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

Giuseppe (not. 1655-1689), indoratore

4.3.1655 - Bruno Agostino 1655, 4 marzo *Da Andres de Matt D. 34 a compimento di D. 50 per il prezzo di quattro quadri che li ha fatto et consignato. Girata a* ***Giuseppe Bruno*** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.31).*

17.11.1663 - **Bruno Giuseppe** 1663, 17 novembre *Da Livia d'Avossa D. 25 a compimento di D. 37 per sei quadri con cornici indorate de palmi 4 e 5 di fattura D. 10, per altri D. 7 quadri di S. Antonio, S. Matteo, S. Giuseppe e S. Anna et D. 5 per altri due quadri con cornice indorate cioè Santo Nicola e la SS.ma Annunziata et D. 7 per due boffettini* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32).*

1.12.1663 - **Bruno Giuseppe** 1663, 1 dicembre *Da Livia d'Avossa D. 8 e grana 10 per il prezzo di tre quadri con cornice indorate con l'immagine della Madre di Dio del Carmine, la Madonna delle Gratie e Santa Maria*

la Nova ad essa venduti e consignati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32).*

12.10.1668 - 12 ottobre 1668. Al padre fra Angelo de Iulys D. 49. Et per esso a mastro **Giuseppe Bruno** indoratore a compimento di D. 55 in conto di D. 195 per indorare la cona della cappella di S.Vincenzo Ferreri sita dentro la loro chiesa della Sanità a sue proprie spese, come appare per la girata di D. 5 per Banco dei Poveri il 12 agosto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 400; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

12.6.1671 - 12 giugno 1671 ... A Francesco Cerelli D. 8. E per lui a **Giuseppe Bruno** cioè D. 7,20 per il prezzo di 12 quadri di palmi due e mezzo con le cornici indorate vendute per servitio della casa del principe di Santo Buono e carlini 8 per anelli e chiodi per quadri 52 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.160).*

25.2.1675 - **Bruno Giuseppe** 1675, 25 febbraio *Da Bartolomeo Teriello D. 10 a compimento di D. 15 per prezzo di due quadri indorati a lui consegnati* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 453; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32).*

5.7.1675 - **Bruno Giuseppe** 1675, 5 luglio *Da Filippo de Lieto D. 16 per un quadro di Sant'Anna et Santo Tomase con cornice indorata, un'altra cornice indorata con haverli da fare uno quadro di San Filippo con la Madonna et altri penzieri* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32).*

17.10.1689 - 17 ottobre 1689. Alli governatori di S. Maria di Portosalvo D. 25. E per essi a **Giuseppe Bruno** indoratore disse sono a compimento di D. 80 atteso li altri D. 55 l'ha ricevuti contanti. Quali D. 80 sono per migliara sette e cento fogli d'oro posti nella cupola di detta chiesa nuovamente fatta tanto nello cornicione, quanto finestroni et ogn'altro sopra con dichiarazione che resta intieramente sodisfatto per detto effetto non restando a conseguire altro per essere stato di conventione con detti governatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 568; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.46).*

Filippo (not. 1677-1689),

31.8.1677 - Conventio, et Promissio Operis Pro Venerabili monasterio Sancti Laurentij. Eodem Die trigesimo primo, et ultimo mensis Augusti millesimo sexcentesimo septuagesimo septimo Neapoli, et proprie jntus Sacrestiam Venerabilis Ecclesiae Sancti Laurentij maioris huius Civitatis. Jn nostri presentia constituti Reverendi Pater Guardianus, et Patres predicti monasterij; Imo totum dictum monasterium, et eius patres facientes, et rapresentantes ut dixerunt capitulariter congregati, et coadunati In unum ad sonum campanulae more et loco solitis consensientes prius in nos intervenientes and Infrascripta pro dicto monasterio, et successoribus quibuscumque In eo sicut ad conventionem devenerunt cum Josepho Turino, **Philippo Bruno**, et Arcangelo Carnella de Neapoli presentibus et intervenientibus ad Infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum In solidum eorumque heredibus, et successoribus cuius vigore sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via detti Gioseppe, Filippo, et Arcangelo s'obbligano di fare jl cornicione della sodetta Chiesa di San Lorenzo dell'istessa semetria come quello di marmo fatto sopra la Cappella del Glorioso Santo Antonio di Padua con dechiaratione di haverci da far sopra la Gola maggiore, et il piano del gocciolatoro habbia d'havere un quarto di palmo più di soccielo l'Architrave dell'Istessa semetria giusta, debbiano ponerlo, et alzarlo à livello del sodetto fatto di marmo. De più si dechiara, che tutta l'ossatura tanto de Gattoni, quanto di tavole del passiatore che si trova fatto in detta Chiesa vada a beneficio di detti mastri, li balaustri, che sempre possono servire essendo buoni, et In caso, che non fossero buoni ò si trovassero marciti si debbiano fare à spese loro, et cimase sopradette restano à beneficio del Convento, quali l'habbiano da levare, e calarli à basso insieme con li medaglioni, et festoni, debbiano ponere li gattoni all'istesse distanze, che hoggi si trovano, e giudicandosi, che non fossero troppo distanti (f. 194v) s' habbiano da ponere ogni quattro palmi. De più si dechiara, che il detto cornicione s'habbia tutto da coprire di tavole di Nocera tutto serrato da poterci caminare, et ritrovandosici tavole, che se ne possano servire per tale effetto detti mastri se ne possano servire. De più si dechiara, che lo freso, che sta fra l'Architrave, e lo cornicione resti de fabrica le pertose debbiano essere à Giuditio del Signor Dionisio Lazzari. De più è convenuto, che mancando detti mastri di fare, et dare compita detta opera nel detto tempo conforme di sopra sia lecito à detto monasterio, e per esso à detti Reverendj Padre Guardiano, et padri farla fare, et complire da altri à tutti danni spese, et Interessi di detti mastri, e quella fatta, e complita habbia da essere della perfettione conforme di sopra, et à laude, (f. 195) et Giuditio di detto Signor Dionisio quia sic. Pro quibus omnibus obervandis prefati Pater Guardianus, et Patres quibus supra nominibus predictique Joseph, Philippus Arcangelus sponte obligaverunt se ipsos (omissis). Presentibus Iudice Achille Accitella ad presens Neapoli Regio ad contractus, Magnifico Dionisio Lazzari, Ioanne Baptista Mascolo, et Januario Cerillo de

Neapoli testibus (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 508, prot. 16, ff. 194-195; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*

26.1.1679 - 1679 A 26 Gen.ro … f. 920 A Giacomo Aniello Castiglione d. 30 e per esso a Dom.co Viola, et a m.ro **felippo Bruno** d.e esserno a' com.to de d. 65, per l'intero prezzo della Pittura e di tutta la Machina del Sepolcro che deveno per essi farsi nella Chiesa di S.to Liguoro conf.e il disegno, che tutto ha' da mettersi in opera a' loro costo cioè d. 35 al d.o Dom.co viola che tutta dentro e fuora l'ha' da pingere e d. 30 al d.o **Felippo Bruno** che ha da lavorare la Machina e metterla e levarla con li ferri torti a quanto bisognerà intieram.te, con dechiarazione che tutta la Machina doverà restare a benef.o del d.o M.ro felippo quale pagam.to lo fa da parte, et in nome de D.a Dianora de Sangro Monecha, et sacristana di d.o Mon.rio di S. Liguoro, e li paga a conditione di sopra e per essi a Ger.mo Capuano per alt. d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.54; Rizzo, I cinquantadue..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.383; Pinto, Revisione 2015).*

17.3.1683 - 17 marzo 1683 … f. 1370 Estauritario della Trinità di Nilo d. 40 a **Filippo Bruno**: porta della detta chiesa ed in conto del suo altare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.12.1686 - 9 dicembre 1686. Al Monastero dell'Egiziaca ducati 4 e con firma di Suor Camilla M. Pauluccio Abbadessa, a maestro **Felippo Bruno** a comp. di 10 et in conto di 100 che li dovrà pagare per la fattura, intaglio et materiale et altri lavori esistentino nel Desegno del Nuovo Coro di loro Chiesa, per il disegno che si conserva, da detto maestro Filippo, e che detto lavoro di intaglio deve essere di tutta perfezione e soddisfazione essendosi così fra di loro convenuto et in compimento di quello, lo pagharà all'ora quando detto maestro Felippo avrà finito e posto in opera e fra questo mentre non sia obbligato farli altro pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 545, p.346; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.73).*

3.9.1689 - 3 settembre 1689 ... A suor Dianora Stanzione, ducati 20 e per lui a maestro **Felippo Bruno**, a conto di una cornice che dovrà fare alla chiesa del loro Monastero dell'Egiziaca all'Olmo, intagliata e lavorata a similitudine di quella dell'altare di San Nicola fatta dal medesimo, per ordine della signora sor Zindria de Liguoro per ponersi detta cornice al quadro che farà Francesco Solimena sotto il titolo di Santo Agostino e detti ducati 20 li paga di propri danari del detto Monastero di Santa Maria Egiziaca Maggiore di questa città di Napoli, con che debbia fare detto Bruno detta cornice come di sopra, anzi di migliore condizione e perfezione di quella del detto altare di San Nicola e farci qualche sorta di cortesia di prezzo, in modo che possano sparagnare dalla detta cornice di San Nicola e si debbia fare per tutto il mese di agosto 1689 e per lui a Gio. Batt. Scotto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 915; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

Domenico (not. 1733), tagliamonte

18.4.1733 - 18 aprile 1733. A Bernardo de Vietri ducati otto e per esso a **Domenico Bruno** mastro tagliamonte detti esserno in conto del prezzo dell'ultima tagliatura di pietre il medesimo sta tagliando per complire il vacante di una cisterna a monte che per prima dal medesimo si era incominciata a tagliare per servizio del quondam Don Nicolò Lippi nelle sue Case si fabricava in una pianta seu suolo di giardino in questa Città da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa, le quali Case a 4 del mese di marzo corrente anno 1733 dal eredi del detto quondam Don Nicolò sono state a suo beneficio liberamente vendute come da pubbliche cause alle quali si refere con dichiaratione che nell'anno 1731 detto quondam Don Nicolò volendo principiare a fare dette Case in detto luogo a 18 aprile 1731 del detto anno 1731 ebbe conventione con detto mastro Domenico di tagliare il monte per formarne detta cisterna, e delle pietre del detto monte fare le fabriche suddette, e la tagliatura del detto monte sodisfarla al detto mastro a ragione di grana 37 per ciascheduna canna di fabrica, e con altri patti, e convenzione contenute nell'istrumento stipolato per il magnifico notar Giuseppe Madalena di Napoli a detto dì 18 aprile 1731 al quale si refere. Essendono state poi le suddette Case dall'eredi del detto quondam Don Nicolò a suo beneficio vendute ut supra le fabriche suddette non si trovavano ancora per intiere misurate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1045, p.561; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.157).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A Bernardo de Vietri ducati cinque tarì 1 grana 18 e per esso a **Domenico Bruno** mastro tagliamonte a complimento di ducati 27.1.18 che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti parte in contanti e parte con due sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e sono detti ducati 27.1.18 per l'intiera sodisfattione dell'ultima tagliatura della cisterna a monte per suo servizio fatta nella sua Casa Palaziata sita sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola di Signori Carafa, al

medesimo mastro Domenico la detta tagliatura di monte valutata e misurata per il magnifico Gennaro dell'Aquila tavolario del Sacro Regio Consiglio per detta somma di ducati 27.1.18 con che stante il presente e finale pagamento detto mastro Domenico sopra detta sua Casa per conto di sue fatighe non resta da esso a conseguire cosa veruna, restandone del tutto intieramente sodisfatto a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1045, p.662; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.158).*

Francesco (not. 1750-1770), fabricatore

31.10.1750 - 31 ottobre 1750 … f. 1182 A D. P. Carlo Rossignoli, d. 60 e, per esso, a **Francesco Bruno**, capomastro fabbricatore. Sono a compimento di d. 720 avendo ricevuto altri d. 660 con il nostro banco e sono in conto delle fatiche fatte e da farsi in una casa nuova, posta nella strada di Chiaia, (…) a parere dell'ingegnere D. Pietro Vinaccia (…), d. 60 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.1.1751 - 4 gennaio 1751 … f. 766 Al P. D. Carlo Rossignoli dei pii operai, d. 50 e, per esso, a **Francesco Bruno**, capomastro fabricatori, a complimento di d. 950 (…). Sono in conto dei materiali e delle fatiche, fatte e da farsi, in una casa nuova, posta nella strada di Chiaia, posseduta dalla chiesa di S. Giorgio Maggiore, di Napoli. Il detto **Francesco Bruno** si è impegnato ad accettare la valutazione fatta da D. Pietro Vinaccia, regio ingegnere (...) e, per esso, a D. Francesco Ruggieri, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.2.1751 - 20 febbraio 1751 … f. 1108 Al P. D. Carlo Rossignoli, d. 100 e, per esso, a **Francesco Bruno**, capomastro fabbricatore, in conto dei materiali e delle fatiche nella fabbrica della nuova casa posta nella strada di Chiaia, restando al parere del regio ingegnere D. Pietro Vinaccia (…) e, per esso, al fratel Nicola Iaccarino, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.3.1751 - 30 marzo 1751 … f. 1291 A P. D. Carlo Rossignoli, d. 50 e, per esso, a **Francesco Bruno**, capomastro fabbricatore (…). Sono in conto dei materiali e delle fatiche fatti nella nuova casa posta nella strada di Chiaia, secondo il parere del regio ingegnere Pietro Vinaccia, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.2.1770 - 1770 a 21 Febr.o … f. 4316 Al Sig.re d. Michel'Ang.o Mastellone d. tre tt. 1.10, E per esso à **Fran.co Bruno** capomastro fabricatore, à comp.to di d. 17.1.10, att.o li mancanti per d.o comp.to il med.o l'ha riceuti con.ti e tutti sono per l'intiero importo, e valuta di tutti li lavori di fabrica impeciatura dell'Astrichi à cielo e pennate, e del Risarcim.to del camino di fabrica di Mattoni dal med.o fatti nella sua casa sita alla loggia di Genua valutata, ed apprezzata per d.a summa dalli Regij Ing.ri d. Pasquale Ferrari Canale, ed And.a Tagliacozzi Canale, e con d.o pagam.to resta d.o M.ro Fran.co intieram.te saldato, e sodisfatto di d.i lavori di fabrica, e risarcim.to di camino, ed impeciature, e non deve altro da esso conseguire per d.a, ne per altra qualsiv.a causa niuna eccettuata, E per esso al d.o uts.a d. 3.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1917, p.310; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Vincenzo (not. 1768), pittore

8.1768 - Partita di ducati 16.1.15 dell'agosto 1768 estinta il 7 settembre 1768. Pagamento ai pittori ornamentisti Nicola Malinconico e **Vincenzo Bruno** per i soffitti della Sacrestia della Congregazione di S. M. della Misericordia nel Borgo dei Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12390; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

Michele (not. 1771), pittore

2.5.1771 - 2 maggio 1771. Al Barone don Francesco Maria Aielli, ducati 4 a **Michele Bruno** a conto dell'intempiatura e dipintura che si sta facendo e deve fare al presente dove abita per apprezzarsi detto lavoro dall'ing. Gennaro Sanmartino al quale dovrà stare senza richiamarsene, essendosi così convenuto ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1678; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.133).*

BRUSCETTO CARLO (not. 1643-1650),

13.5.1643 - 13 maggio 1643 … Alli Governatori della Cappella delli Catalani ducati 7,06. E per essi a **Carlo Brusetto** a compimento di ducati 15 per prezzo de tre arme fatte per la cappella delli Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] l'una del Re Nostro Signore e le due de Catalogna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

14.8.1650 - 14 agosto 1650 … A Giovan Battista Riario duc. quindici, et per lui a mastro **Carlo Bruscetto** a compimento di duc. cento sessantuno tarì 3, et sono in conto del prezzo di sei bambini Giesù et sei San Giovanne che haverà da fare conforme le misure datali, atteso l'altri duc. 146.3 l'ha ricevuti per mezzo dei banchi, et parte de contanti, et per esso a Vincenzo Avallone per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 379, p.55; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

BRUSCO CORNELIO FIAMENGO (not. 1606-1634), pittore

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 641 A Gio: b.a d'assaro d. otto, e per esso a **cornelio brusco** flamingo per saldo di tutto li deve per diversi quadri d'eremita, sino ad oggi l'have fatti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.152; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52; Pinto, Revisione 2022).

3.11.1606 - 1606 adi 3 de novembre venardi … f. 746 A gio: battista de assaro d. nove et per esso a **Cornelio brusco** pittore e dis.ro per saldo de diverse pitture sino a questo giorno da lui riceute e fatte per suo conto d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.373; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52; Pinto, Revisione 2022).

15.3.1610 - 15 marzo 1610 Al presidente [Alonso] Montoya de Cardona docati trenta et per lui a **Cornelio Brusco** fiamengho pittore, disse se le pagano in conto de certi quadri de paesi che fa per servitio del signor duca de Pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda], et per lui a Giovanni Battista De Assaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81, p.334; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

10.5.1610 - 1610 A 10 di maggio lunedi … f. 1230 A[d Alonso] Montoya de Cardona d. venti E per lui à **Cornelio Brusco** d.e à comp.to di d. 50 et in conto di certi quadri de paesi fa per ser.o dell'ecc.te duca di Pignaranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] che l'altri d. 30 l'hebbe à 13 di marzo pass.o per n.ro b.co et per d.o à Gios.e Lucesole per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.585; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

23.7.1610 - 23 luglio 1610 Al presidente [Alonso] Montoya de Cardona … Al detto [Alonso Montoya de Cardona] docati venti et per lui a **Cornelio Brusco**, disse sono a complimento de docati 70 et sono per lo prezzo de sei quadri de paesi che ha fatto per servitio del sudetto duca [di Peñaranda Diego de Zúñiga y Avellaneda] che l'altri docati 50 le ha havuti in due partite per questo nostro banco et per lui a Giovanni Battista D'Assero per altretanti contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81, p.1009; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 992 A D. Ant.o Suares d. otto E per lui a **Cornelio brusco** pittore a comp.to di d. 45 per due quatri che ha fatto avertendo che il restante l'ha rec.ti cont.i con sua f.a d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.206; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1611 - 1611 a 17 di 8bre lunedi … f. 993 A Gio gir.mo naccarella d. quindice Et per lui a **Cornelio busco** [sic] a comp.to di d. vinti cinque atteso l'altri l'ha pagati cont.i d.o in conto di quadri di pittura li fa per conto suo deli quali l'ha consig.to uno con sua fir.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.260; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52; Pinto, Revisione 2022).

12.4.1612 - 12 aprile 1612. A Scipione Porzio ducati venti. Polisa de 4 di aprile 1612. E per esso a **Cornelio Brusco**, quali sono a compimento di ducati sessanta, che l'altri ducati quaranta f'ha ricevuti contanti in più volte, e sono per il prezzo di due quadri pinti ad oglio che li ha venduti e consegnati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

7.6.1612 - 1612 à 7 Giugno … f. 535 A Gio: Vincenzo Milano ducati diecissette. Pol.a de 7. di Giugno 1612. E per esso a **Cornelio Bruno**, quali sono a buon conto di pittura fa per il Sig.r Gio: Paolo Sanfelice d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.186; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1614 - 1614 à 22 d'ap.le Martedi … f. 1203 A Federico Gentile d.ti quindeci E per esso a **Cornelio brusco** d.e sono in conto di certi quadri che li fa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.474; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1614 - 1614 Adi 18 di luglio venerdi … f. 1575 A Federico Gentile d. quendici et per lui a **cornelio brusco** d.e in conto del prezzo delli quadri che li fa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.913; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2024).

6.10.1614 - 1614 a' 6 d'8bre lunedi … f. 571 A Federico Gentile d.ti dieci E per esso a **Cornelio brusco** d.e sono in conto de certi quadri che li fa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.227; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2024).

31.8.1615 - 31 agosto 1615. All'abate Andrea De Bologna ducati 10. E per lui a **Cornelio Brusco** in conto di alcuni quadri che li fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

10.11.1615 - 10 novembre 1615. Ad Andrea De Marino ducati 36. E per esso a **Cornelio Brusco**, pittore per lo prezzo de un quatro de la Istoria quando il popolo ebreo passò il mare rosso et ce l'ave da consignare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28; M.R. Nappi, in Prospettiva 47 1986, p.37; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

7.11.1616 - 7 novembre 1616. A Lanfranco Massa ducati 20. E per lui a **Cornelio Brusco**, pittore, prezzo de dui quadri de paesi fattoli pel servizio di Marcantonio Doria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

10.2.1617 - 10 febbraio 1617. A Andrea De Marino ducati 30. E per esso a **Cornelio Brusco** in conto di un quadro dell'Occisione degli Innocenti, il quale averà da essere conforme uno che ave fatto al signor Gabriel Sanches De Luna et ce l'averà da consignare a la fine di maggio prossimo venturo del presente anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

27.7.1617 - 27 luglio 1617. A Marco De Roggiero ducati 10. E per lui a **Cornelio Brusco**, dite in conto del prezzo d'un quadro del Giuditio che l'averà da fare de sua mano, il complimento del prezzo del quale ne lo doverà pagare secondo sarà esso quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

6.2.1618 - Banco de la Pietà pagate a **Cornelio Brusco** ducati cinque e sono in conto di un quadro de Ruseretione me ha da fare, che melo abia da dare per li 15 di febraro primo et il restante che io ce le abia da dare quanto averà finito il quadro, dichiarando che lui ha avuto da me meza onsa d'oltra marino. In Napoli li 27 genaro 1618. Giovan Battista Tocco. E per me **Cornelio Brusco** pagareti ad Antonio Infante ducati cinque per tanto pane dato a mia casa (ASBN, Banco della Pietà, filza di bancali matr 468, partita estinta il 6 febbraio 1618; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

3.3.1618 - 3 marzo 1618. A Giovanni Battista Tocco ducati 10. E per lui a **Cornelio Brusco**, disse sono a compimento di ducati 15, atteso li altri ducati cinque li ha ricevuti per questo banco. Et sono per saldo e final pagamento de uno quadro della Resurretione di Nostro Signore che li ha fatto, non restando ad havere altro da esso et resta intieramente sodisfatto. Et per lui a Tomase Infante per tanto pane che ha dato a sua casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

28.1.1619 - 28 gennaio 1619. A Giovanni Geronimo Naccarella ducati 15. E per lui a **Cornelio Brusco** a compimento del prezzo di tre quadri li ha venduti e consignati. Et per esso a Giovan Gratio Coscia per tanto pane (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

20.3.1619 - 20 marzo 1619. Al marchese de Cirò ducati 30. E per lui a **Cornelio Brusco** in conto di ducati 40 per prezzo di dui quadri che li ha venduti et li averà da consignare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

24.1.1620 - 24 gennaio 1620. A Nicolò Giodice ducati 20. E per esso a **Cornelio Brusco**, dite sono a compimento di ducati 60, in conto di sei quadri che li va facendo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 59; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

8.10.1620 - 8 ottobre 1620. A Nicolò Giodice ducati 45. E per esso a **Cornelio Bruschi**, dite sono per prezzo di uno quadro che lave venduto e consignato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 68; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

15.2.1621 - 15 febbraio 1621. A Francesco Antonio D'Angelis ducati 20. E per lui a **Cornelio Brusco**, dite sono in conto del prezzo di tre quadri che li ha da fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

16.2.1621 - 16 febbraio 1621. A Giovanni Geronimo Massarelli ducati 8 e grana 20.E per lui a **Cornelio Brusco** et sono a compimento di ducati 55, atteso l'altri l'ha ricevuti in più partite in contanti e se li pagano in conto del prezzo di due quadri per servizio suo, uno delli quali l'ha consegnato. Et per lui a Polito Savignano, quale è persona di sua casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52).*

29.10.1621 - 1621 a 29 d'8bre vernerdi … f. 1525 A Fran.co ant.o d'Angelis d. venti e per lui a **Cornelio brusco** a comp.to de d. cinquanta che l'altri d. 30 l'ha rec.ti similm.te per d.o banco, et detti d. cinquanta sono in conto del prezzo delli dui quatri, che li ha da fare, e consignare conf.e il patto nella d.a p.sa de d. 30 contenti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.233; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.52; Pinto, Revisione 2022).

3.1.1622 - 3 gennaio 1622. A Giovanni Francesco Varrese ducati 40. E per lui a **Cornelio Brusco**, dite a compimento del prezzo d'uno quadro, che li restanti li ha avuti da esso di contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.53).*

3.11.1627 - 3 novembre 1627. A Francesco Antonio Ametrano ducati 10. E per lui ad **Cornelio Brusco**, dite ad conto d'uno quadro li fa d'otto palmi lungo et sei alto del Passaggio de Faraone per conto suo. E per lui ad Giuliano Oricchio per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.53).*

3.7.1631 - 3 luglio 1631. A Isabella Vannelli ducati 6. Et per essa al presidente Scipione Pappacoda per altritanti. E per esso a **Cornelio Brusco** fiamengo, pittore e sono per saldo e final pagamento di tutti li quadri che sino al 3 luglio 1631 l'ha fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 246; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.53).*

17.9.1631 - 17 settembre 1631. A Isabella Vannella scudi numero quattro, polisa de 16 settembre 1631. E per essa al signor presidente Scipione Pappacoda per altritanti. E per esso a **Cornelio Brusco** pittore e sono ducati tre ad saldo delli quadri sin questo giorno gli ha fatto ad esso girante, e li restanti ducati tre in conto degli altri quadri avrà da fare. E con firma del detto **Cornelio Brusco** scudi quattro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 245; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.53).*

1634 - **Brusco Cornelio** … 1634 *Da Isabella Vannelli D. 7 a Scipione Pappacoda. E per esso al **Brusco** a compimento di D. 35 per conto d'un quadro li sta facendo della cascata dell'infero dal cielo ne li deve altro* (ASBN, Banco …; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.32).*

23.7.1657 - 23 luglio 1657 … Al principe di Cellammare D. 440. E per esso a Iacovo de Castro per il prezzo di sei quadri venduti al duca di Giovinazzo suo figlio, consistentino in due di mano di Santafede con altro di mano di Rosa et tre di mano di **Cornelio Brusca** per detto prezzo et altre spese fatte per servizio della compra di detti quadri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

12.2.1662 - 12 febbraio 1662. Da Carlo De Mari marchese di Stigliano d(ocati) trecento et al re(veren)do vice maiestro fra Giacinto De Iuliis, il quale li paga p(er) per prezzo di dicesette quatri con le sue cornice che li ha venduto con le sue cornici che li ha venduto e consig(na)to, cioè 11 di prospettive di Monsù Fr(ances)co lorenese [= Fransoís De Nomé] con le figure di **Cornelio Brusco**, uno di S(an)ta Lucia et l'altro di S(an)to

Fr(ances)co di Massimo et 4 Vergine di Giovanni Rusca [*sic*] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 292, p.131; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

18.9.1663 - 18 settembre 1663. A d(on) Antonio Franc(esc)o Costa d(ocati) ottanta e p(er) lui a Maddalena Maglioca d(iss)e sono in conto de d(ocati) centosessanta per il prezzo di quadri diece tra grandi e piccoli con cornice indorate e senza cornice a lui dalla detta Maddalena venduti e consignati consistentino cioè due paeselli copie di Goffredo [Wals] p(er) d(ocati) tre; uno quadro di s(an)ta Teresa di pal(mi) 3 e 4 di mano di Gio(vanni) Ricca d(ocati) 18; un altro quadro di s(an)ta Cecilia di mano del med(esim)o della med(esim)a misura d(ocati) 20; un altro quadro di s(an) Gennaro di mano di Gio(vanni) Ant(oni)o D'Amato di pal(mi) 6 e 4 p(er) d(ocati) 30; un altro quadro di Christo in Em[m]aus di mano di Francesco Fracanzano di palmi 8 e mezzo e 7 p(er) d(ocati) 20; un altro quadro di san Pietro quando negò Christo di mano del med(esim)o della med(esim)a misura p(er) d(ocati) 16; una Madonnina sopra rame di palmi uno e mezzo p(er) 3; un quadro d'un Christo in braccio di Simeone di mano di Gio(vanni) Dò di pal(mi) 4 e 5 p(er) d(ocati) 25; et un quadro con una borrasca di mano di **Cornelio Brusca** di palmi 8 e sei p(er) d(ocati) 25 così estimati da Dom(eni)co Spadaro pittore; quali quadri sono stati alla detta Maddalena assignati fra la summa di più quadri per causa delle sue doti et antefatto ser(va)ta la forma dell'instrum(ento) fatto tra l'her(e)di del quondam Agostino De Juliis e detta Maddalena r(o)g(a)to per mano di notare Gios(epp)e D'Urso di Nap(oli) a quale s'habbia relatione e per essa a notare Gioseppe D'Urso per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

24.12.1663 - Banco di S(an) Giacomo pag(a)te al re(veren)do pr(et)e m(aest)ro fra Giacinto De Giuliis ducati trecento correnti al q(ua)le li pago p(er) prezzo di dicessette quadri con le sue cornice che mi ha venduto e consignato, cioè 11 di prospettive di Monsù Fr(ances)co lorenese [= Frangois De Nomé] con le figure di **Cornelio Brusco**, uno di Santa Lucia et l'altro di S(an) Fran(cesc)o di Massimo et 4 Vergini di Gio(vanni) Rusca [*sic*]. Napoli a 24 xbre [= dicembre] 1663 D(uca)ti 300 corr(en)ti. In fede *Carlo De [Mari] mar(che)se di Ass(iglian)o* (ASBN, Banco di San Giacomo, volume di bancali estinte il 12 febbraio 1664; Porzio, La scuola …, 2014 p.122).*

12.2.1664 - 12 febbraio 1664. A Carlo De Mari marchese di Stigliano ducati 300. E per lui al reverendo padre maestro fra' Giacinto Iulis per prezzo di 17 quadri con le sue cornici che li ha venduto, cioè undici di prospettive di Monsù Francesco lorenese con le figure di **Cornelio Brusco**, uno di Santa Lucia et l'altro di San Francesco di Massimo et quattro Vergini di Giovanni Rusca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.50; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.53).*

BRUSSINO GENNARO (not. 1754), stuccatore

26.3.1754 - 1754, 26 marzo ... Al padre Gaetano Sambiase D. 5. E per esso a mastro **Gennaro Brussino**, stuccatore, a compimento di D. 10 ed a conto de D. 26. E detti D. 26 sono per il lavoro di un modello di stucco di un capo altare che deve farli per la chiesa del duomo di Lecce (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.316).*

BUCCARO

Angelo (not. 1654-1658), pittore

22.12.1654 - **Buccaro Angelo** 1654, 22 dicembre *Da Gio Batta Amendola D. 15 per l'intiero prezzo di due prospettive havrà da farli di pittura, paese e figurelle con metterci colore d'azzurro di altezza palmi otto et larghezza de palmi dieci a soddisfazione e giudizio di Aniello di Mauro, pittore, et il pensiero sia l'uno la piscina Mirabile e l'altra il Tempio dal quale Gesù Cristo cacciò li compratori e venditori con quello disegno che dirà detto Aniello e quantità di figure et paesi* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 317; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.33).*

9.4.1658 - **Buccaro Angelo** … 1658, 9 aprile *Da Geronimo Lanfranchi D. 5 per caparra d'alcuni quadri che doverà fare del serenissimo principe d'Austria di palmi otto di lunghezza e cinque di larghezza con ordine che non piacendoli il lavoro sia costretto detto Angelo ripigliarsi detti quadri* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 72; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.33).*

9.4.1658 - **Buccaro Angelo** … 1658, 9 aprile *Da Geronimo Lanfranchi D. 15 per un quadro di S. Sebastiano ad esso venduto et consignato di palmi sette di longhezza et cinque di larghezza* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 72; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.33).*

Giuseppe (not. 1661-1670), pittore

13.1.1661 - 13 gennaio 1661 … A Carlo de Vera D. 25. e per lui a mastro **Giuseppe Buccaro** a compimento di D. 95 per 62 tabelloni istoriati et scritti con dudece figura intere ad esso vendute per servizio del Regio Fisco per l'apparato per la venuta in essa di Sua Eccellenza per visita ai carcerati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 366; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.449).*

8.3.1662 - 8 marzo 1662 … A' Fra' Stefano Palma D. venti, e per lui à **Gioseppe Buccaro** in conto di D. 55 per il prezzo convenuto trà di loro per la pittura del chiostro del convento di S. Domenico, nel campo della quale pittura vi dovrà porre l'oro mordente dà giudicarsi dà esperti, nel quale prezzo anco vi vanno incluse le figure à oglio conforme si sono cominciate; e per lui à Jacovo Ripetto per altre tanti, con il qual pagamento vi è inserita certificatoria fatta per Geronimo Garrupa per la quale dice il sequestro fatto ad instanza del Padre fra' Stefano de Palma sopra li D. 20 sistentino in nostro banco in suo credito e per esso girati à **Gioseppe Buccaro** pittore … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

5.12.1664 - 5 dicembre 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. venti e per loro a mastro **Giuseppe Buccaro** dissero a complimento di d. 90 che l'altri d. 70 l'have ricevuti con loro altre polise per nostro banco e per lo banco de Poveri e sono per conto dell'intempiatura di carta con loro frisi fatte e dovra fare nelli quarti d'esso monte in strada Toledo iusta l'obliganza per mano di notar Pietro Paolo Cotignola, e per lui a Fabritio Nappi per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 550; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

22.9.1666 - 22 settembre 1666 ... A monsignor Rocci, nunzio D. 16. E per lui a **Giuseppe Buccaro** pittore per prezzo di quattro intempiature di carta con il suo friso sotto che ha fatto per servizio del palazzo della Nunziatura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

12.1.1667 - 1667 a 12 Gennaro … f. 586 Al … Ber.no Rocci Nuntio di Napoli d. vent'uno tt. 3.15 e per lui à **Gius.e Buccaro** Pittore sono per diverse intempiature di carta che ha fatto nel Palazzo della Nunziatura come dal biglietto d. 21.3.15 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

19.4.1668 - 19 aprile 1668 ... A Cesare d'Urso D. 20. Et per lui a mastro **Giuseppe Buccaro** a compimento di D. 70 a conto delle pitture et intempiature che dovrà farli nella sua casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 142; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*

12.8.1670 - 12 agosto 1670. A don Giovanni Buscetti ducati quattro e per esso a **Gioseppe Buccaro** pittore per complimento de ducati vintidue che l'altri ducati 18 l'ha riceuti de contanti, e sono per suffitti e frisi deputati al refettorio e sue camere della Casa di Santa Maria de Loreto, con firma in piedi di detto Gioseppe per mano di notare Stefano d'Angelis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 343, p.37; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.481).*

Lorenzo (not. 1682-1690), pittore

27.8.1682 - 27 agosto 1682 ... Al marchese di Vallelonga D. 18. E per esso a **Lorenzo Buccaro**. Et sono per la vendita di due quadri e cornici cioè S. Giovanni e S. Maria Egiziaca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 430; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*
- Lelio Castiglione, marchese di Vallelonga

24.8.1690 - 24 agosto 1690 … Al Duca di Morciano D. diece, e per lui a **Lorenzo buccaro** Pittore, è sono per complimento di sette quadri che l'hà venduti, uno con la figura della Beata Vergine del Rosario, è 6 di paesi diversi così d'accordio" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.161).*
- 24 agosto 1690 ... Al duca di Marciano D. 100. E per lui a **Lorenzo Buccaro** (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*
- Domenico Castromediano, duca di Morciano

Domenico (not. 1684-1692), pittore

10.10.1684 - 10 ottobre 1684. A fra Marino di Napoli D. 4. E per esso a **Domenico Buccaro** a compimento di ducati 33 per l'intiere sue fatiche di pitture et intempiature con frisi e materiali per detta opera fatta nel loro palazzo fuori Porta S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 443; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

13.8.1692 - 13 agosto 1692 ... Al marchese di Calitri D. 3. E per lui a Stefano della Torre et **Domenico Buccaro**, cioè carlini 10 a compimento di D. 15 per compimento della pittura e frisi fatti nei suo palazzo di Chiaia in una camera e carlini 20 in conto di D. 15 per l'altro friso che dovrà fare nell'altra camera indietro in detto palazzo e proprio quella di pontone vicino alla loggia dovendola fare iusta il disegno consegnatoli con le giarre de fiori alli finimenti et con le tabelle grandi di cinque palmi lunghe e quattro palmi alte di poterci capire più figure d'Istorie, iusta il disegno che se li consegnerà dovendole fare il medesimo pittore le figure che ha fatto l'altra camera, stando a suo piacere di fare complire l'altre stanze iusta pattuito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 360; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.161).*

Carlo (not. 1827), architetto

14.8.1827 - 14 agosto 1827 … Banco delle Due Sicilie pagate alli Legittimi Eredi del fù Don Giuseppe Servillo Scafura docati trentasette; dite sono per saldo della rata a me spettante per la iattazione dell'astrico nuovo fatto per uso di loggetta sopra le sue case site accosto ed inferiori alle mie per uso di calpestio accosto la Porta Costantinopoli, giusta la misura fatta dall'Ingegnere Don **Carlo Buccaro** e rivista e corretta dall'Architetto Don Bartolomeo Grassi, restando con il presente pagamento saldati e sodisfatti per detta causa e così pagherete. Napoli 8 agosto 1827. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.424).*

BUCCI GIOVANNI (not. 1766), pittore

22.7.1766 - Partita di ducati 9 del 22 luglio 1766 estinta il 17 settembre 1766. Pagamento al pittore **Giovanni Bucci** per le pitture fatte nella sacrestia, sui finestroni -con i loro telai - e sull'ossatura del campanello della Chiesa del Pio Monte di S. Pietro in Vincolis (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12130; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

BUIANI vedi PUIANO

BULBO o BULZO

Giacinto (not. 1659-1667), fabricatore

9.9.1659 - A di 9 di 7bre 1659 in Napoli Facciamo fede noi sottoscritti Capomastri fabricatori della Chiesa nova di Sant'Agostino di questa Città, come nel mese di luglio, Agosto e 7bre sino alla presente giornata si sono spesi a' nostro conto per legnami e ferri, funi e mastri d'ascia, e mastri fabricatori per giornate loro, parrelli, calce, pozzolana, mattoni, chiodi, tavole e chiancarelle così per la forma della lamia maggiore, come per fabrica docati circa novecentocinquanta (...) **lacinto borza** fo fede Io Giovanni antonio petagna fo fede (...) (ASDN, Acta Apostolica, A f. 11, fasc. 2; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.238).*

18.5.1663 - Note dei lavori eseguiti per la fabbrica del monastero di S. Maria della Provvidenza Al Sig. Andrea de Aponte sopraintendente della fabbrica del nuovo Monastero di Nostra Signora della Provvidenza che si fa nel luogo dei Miracoli in esecuzione di quanto ha disposto il fu Spettabile Sig. Reggente Cacace. Nota in sommario dei lavori di cavamento di terra di pedamenti, fabbrica in essi e fabbrica degli archi e lamie tra di essi, come pure forme sopra terreno, fabbrica del piliero fatta a mano nel grottone del monte, tagliatura di astrichi e sfabricature di mura vecchie e altri lavori fatti da **Giacinto Bulso** e Giovan Antonio Petagna capimastri fabbricatori, i prezzi dei quali sono in conformità dell'istrumento e cautela fatta: Cavamento di terra dei 37 pedamenti fatte per reggere il refettorio, cucina, dispensa e altri luoghi vicino il monastero, avendo dedotto quello che occupa la fabbrica delle mura vecchie: misura canne cube 225? che a carlini 7 la canna fanno ducati 157,4,5. Fabbrica sia dentro detto pedamento sia archi e lamie sotto il piano del chiostro, dedotto quello che occupa la fabbrica delle mura vecchie rappedate: sono canne 1130? a carlini 10 la canna, fanno ducati 1130,2,10. Magisterio degli archi e lamie di fabbrica fatta tra i pilieri e sotto il piano del livello del claustro: misurata e calcolata sono canne 180 a carlini 5 la canna, secondo uso e costume di Napoli fanno ducati 90. Forma sopra terreno degli archi e lamie sono canne 163? a carlini 2 la canna, fanno ducati 32,3,10. Fabbrica del piliero fatto a mano nel grottone del monte cavato trovato sotto il piliero del cantone della testa del refettorio, canne 84?, a carlini 20 la canna, fanno ducati 169. Tagliatura e sfondatura del monte per fare il piliero, duc. 10. Tagliatura degli astrichi delle case vecchie sfabbricate per i locutorii, canne 80 a grana 15 la canna, fanno ducati 12. Sfabbricatura delle mura vecchie di dette case, mura di giardino, pilieri del pozzo: canne 215, che a grana 15 la canna fanno ducati 32,1,5. Diversi residui, tanto incavare la terra nell'ultimo dei pedamenti per allargarli a piede di papera, con la fabbrica che vi è andata in essi, tagliatura di pietre del monte e fabbrica vecchia, e cavamento di terra per appianare la pianta dove necessario, incluso levare la terra del giardino di sotto per trovare la bocca del grottone e levare la taglimma

per trovare il sodo dove si è fatto il piliero di fabbrica dentro il grottone, tutto considerato fanno ducati 50. Per il cavamento della terra, fabbrica di astrichi e tonaca fatta nel fare i due piscinali non vicino la chiesa vecchia, che serviranno per spugnare la calce, poi potranno servire per cisternole o purgatori, considerata la loro grandezza, ducati 30. Per il monte vacato per servizio della fabbrica e per fare il vacante della cisterna conforme si ritrova oggi, canne 150?, a carlini 5 la canna fanno ducati 75,1,5. In tutto fa la somma di ducati 1789,2,15, da cui si deducono ducati 70, prezzo e valore di legnami di porte, finestre e travi delle case sfabbricate, rimasti a beneficio dei suddetti mastri, oltre a dedurre tutti i denari avuti in conto. Napoli, 18 maggio 1663 (ASNa, Mon. sopp. 3938, ff. 20r-30v; Novi Chavarria, Sacro, pubblico e privato …, 2009 p.211).*

21.8.1665 - 1665, 21 agosto ... A Gio Antonio Petagna ducati 30. E per lui a **Iacinto Balzo**. E sono per saldo e compimento di quello l'è spettato per sua portione per la fabbrica fatta nel Monastero delli Miracoli per tutto dicembre 1664, secondo le misure fatte per l'ingegnere Picchetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 564; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

4.1.1666 - 1666 a 4 Gen.o … f. 625 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. novantaquattro 3.10 e per loro a Gio: Ant.o petagna e **Giacinto bulzo** capomastri fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro delli miracoli come per Inst.o stip.to per mano di n.r mutio di monte al quale se refere con firma del d.o Jacinto d. 94.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

11.1.1666 - 1666 a 11 Gen.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centosei tt. 1.10 E per loro a Gio Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulzo** m.ri fabricatore diss.o a buon conto della fabrica conv.to fare nel mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n. Mutio de m.te al quale se refere In piede con f.a di d.o bulzo d. 106.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

18.1.1666 - 1666 à 18 Gennaro ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cento, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** diss.o esserno à buon' conto di quello se li ritrova dovendo nella prima misura facienda dal Incegniero fran.co Picchetto della fabrica fatta, et facienda nel mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di **Jacinto burzo** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 793 Al d.o d. centovent'otto gr. 10, per loro à Gio: ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** capi m.ri fabricatori, disse es.o à buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio delli **miracoli** come per Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di **Jacinto Burzo** d. 128 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

26.1.1666 - 1666 à 26 Gennaro ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. centotrentuno tt. 1.10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** capi m.ri fabricatori dissero ess.o à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, per girata di **Giacinto Burzo** d. 131.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

1.2.1666 - 1666 a p.mo feb.ro … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento ventuno tt. 4.10 et per loro a Gio: Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** diss.o sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de Miracoli come per Instrum.to stip.to per m.o di N.r Mutio di monte et per girata di **Giacinto bulzo** a Gio Ant.o petagna per lui d. 121.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

8.2.1666 - 1666 à 8 feb.o ... f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. settantacinque, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** capi m.ri fabricatori, disse à buon' conto della fabrica convenuta fare nel Mon.rio de miracoli come per Instro stip.to per n.r Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di **Jacinto Bulzo** d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

23.2.1666 - 1666 a 23 feb. … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. novantacinque 3.10, e per loro a Gio Ant.o Petagna e **Giacinto bulzo** capo mastro fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuto fare nel mon.o delli miracoli come per inst.o per mano di n.re mutio di monte al quale se refere e per lui a Gio Ant.o petagna per altritanti d. 95.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1666 - 1666 à 2 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. settantacinque, g.a 10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** capi m.ri fabricatori, diss.ro à buon' conto della fabrica convenuta fare nel Mon.rio de miracoli come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte, al quale

s'habbia relatione, con f.a di **Jacinto Burzo** d. 75.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1666 - 1666 a 8 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantadue g.a 15 et per loro a Gio Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare mel mon.ro de miracoli come per Instrum.to stip.to per n.r Mutio di Monte al quale se refere et per girata di **Giacinto bulzo** a Gio: Ant.o petagna per altritanti d. 92.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

15.3.1666 - 1666 a 15 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantasei tt. 2.15 et per loro a Gio Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare mel mon.ro de miracoli come per Instrum.to stip.to per n.r Mutio di Monte al quale se refere d. 96.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantaquattro tt. 3.15 et per loro a Gio Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** capo m.ri fabricatori disse sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro de Miracoli come per Instrum.to per m.o N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 94.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

29.3.1666 - 1666 a 29 marzo … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Cacace d. novantatre e g.na 10 e per loro a Gio Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulzo** Capimastri fabricatori, e sono a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro stip.to per n.re Mutio de Monte al quale se refere In piè con f.a di d.o Jacinto d. 93.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. centoventotto g. 5 et per loro a Gio Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** capi m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare al mon.ro de miracoli come per Instrum.to stip.to per N.r Mutio di Monte al quale se refere et per lui a Gio: Ant.o petagna per alt.ti d. 128.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 1099 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento trentadue tt. 2.15 et per loro a Gio Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** capo m.ri fabricatori dissero sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro di Miracoli come per Instrum.to per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 132.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1666 - 1666 à 20 Ap.le f. 1099 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cento cinquantasei e g.a 15, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** capi mastri fabricatori dissero à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli, come per Instro per m.o di n.r Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di **Jacinto Borza** d. 156.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1666 - 1666 a 5 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace … f. 1357 Alli d.i d. sittantotto tt. 4 et per loro a Gio Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** capo m.ri fabricatori a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro delli Miracoli come per Instrum.to stip.to da N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 78.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centoventi cinque E per loro à Gio. Ant.o Petagna, **Giacinto Bulzo** capi m.ro fabricatori d.e a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli d. 125 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. cinquanta E per loro à Gio. Ant.o Petagna, **Giacinto Bulzo** dissero a buon conto di quello si ritroverà spettare nella p.ma misura facienda della fabrica del mon.ro de miracoli ius.a l'Instro stipulatone per n.e Mutio de M.te In piè con f.a di d.o Jacinto d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

18.5.1666 - 1666 a 18 mag.o … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento sissantuno tt. 2 et per loro a Gio Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** capo m.ri fabricatori a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro di miracoli come per Instrum.to per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 161.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

25.5.1666 - 1666 a 25 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centoquarant'otto tt. 2.10 E per loro à Gio. Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulzo** capi m.ri fabricatori diss.o a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli si come per Instro stip.to da n.r Mutio de Monte al quale s'hab.a relat.e In piè con f.a di d.o Jacinto d. 148.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

31.5.1666 - 1666 a 31 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. centotrentatre tt. 1.10 E per loro à Gio. Ant.o Petagna, e **Giacinto bulzo** capi m.ri fabricatori d.e a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli come per Instro rog.to per n.r Mutio de Monte al quale se refere In piè con f.a di d.o Jacinto d. 133.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

7.6.1666 - 1666 a 7 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. centonove 1.5 e per loro à mastro Gio: Antonio petagna, **Giacinto bulzo** capo mastri fab.ri sono a buon conto della fabrica convenuta fare nel mon.ro de miracoli come per Inst.o stip.to per n.r mutio de monte al quale se refere d. 109.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1666 - 1666 à 16 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di Cacace d. cento vent'otto, gr. 10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** capi mastri fabricatori dissero à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro stip.to per n.re Mutio di Monte, al quale s'habbia relatione, con f.a di **Jacinto Borza** d. 128.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

21.6.1666 - 1666 à 21 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della Mis.a conto di Cacace d. ottantatre tt. 4.10, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** capi m.ri fabricatori, à buon' conto della fabrica convenuta fare nel mon.rio de miracoli come per Instro rogato per n.re Mutio di Monte al quale s'habbia relatione, con f.a di **Jacinto Bulzo** d. 83.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

13.7.1666 - 1666 a 13 luglio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Cacace d. centoquaratant'uno tt. 3 E per loro à Gio: Ant.o Petagna, e **Giacinto bulzo** capi m.ri fab.ri diss.o a buon conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli come per Instro rog.to per n.r Mutio de Monte al quale se refere d. 141.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1525 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de Chiusano … f. 1357 Alli Detti de Cacace d. centoquaranta tt. 2.10 E per loro à Gio: Ant.o Petagna, e **Giacinto bulzo** capimastri fabricatori a conto della fabrica conv.ta fare nel mon.ro de miracoli sicome per Instro stip.to per n.r Mutio de Monte, al quale se refere. In piè con f.a di d.o Jacinto d. 140.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

15.1.1667 - 1667 15 Gen.o … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a c. Cacace d. sessanta tre tt. 1.5 e per loro a Gio Ant.o Petagna, e **Giacinto bulso** Capo mastri fab.ri sono a conto della nuova fab.ca del mon.ro e Chiesa delli miracoli convenuta fare da essi med.te Instro per mano di n.r mutio di monte al qual c.ti con firma del Jacinto d. 63.1.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. venti tt. 2 Et per loro a Gio Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulbo** capimastri fabricatori d.e a conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli conv.ta con essi med.te Instro per mano di n.re Mutio di Monte, al quale in omnibus s'habbia relat.e stante la lista del soprastante di d.a fabrica, che dalli 10, e per tutto li 15 Gen.ro vi habbiano faticato in piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 20.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1667 - 1667 a 4 feb.ro f. 765 Alli Gov.ri della m.te della Miseric.a conto di Cacace d. 16.4 dico d. sedici tt. 4 et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et **Jacinto Bulbo** capim.ri fabricatori, diss.o esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli Miracoli conv.ta con essi, med.te Instrom.to per mano do N.r Mutio di Monte, al quale in omnibus s'habbia relat.e, stante la lista del sopras.te, che dalli 24 per tutto li 29 di gen.ro 1667 vi habbiano faticato m.ri venti quattro, e manipoli venti quattro, in piè con firma di Jacinto Borza d. 16.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exq.re del testam.to del q.m reg.te Cacace d. quarantasei tt. 1 e per loro a Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto Bulzo** capim.ri fabricatori, e sono à conto della nuova fabrica del Monas.rio e Chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi med.te Instrom.to di N.re Mutio de M.te al quale s'habbia relat.ne stante che dalli 14 del cor.te mese di feb.ro per tutto li 19 d.o

feb.ro vi hanno faticato m.ri 36 e manipoli 120 iusta la lista del soprastante con firma di d.o Giacinto d. 46.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace d. cinquant'otto tt. 2.15 e per loro a Gio: Ant.o Petagna e **Giacomo [sic per Giacinto] Bulzo** capim.ri fabricatori sono a conto della nuova fabrica del Monas.ro e Chiesa delli Miracoli convenuti farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio di M.te al quale in omnibus s'habbia relat.ne stante che nella lista del soprastante si notano alli 21 di feb.ro 1667 per tutto li 26 di d.i mese vi habbiano faticato m.ri n.° 50 e manipoli n.° 128. Con firma di d.o Jacinto d. 58.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cento tt. 4.10, e per loro à Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto bulzo** Capi m.ri fab.ri sono a conto della nova fab.ca del mon.rio, e chiesa delli Miracoli, convenuta farsi da essi med.te Instro per mano di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e stante che per lista del soprastante vi hanno faticato in questa sett.na m.ri 102 e manipoli 220 inclusi li m.ri fab.ri, battitori d'Astrichi, tagliamonti, e Manipoli con firma di d.o Giacinto d. 100.4.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1667 - 1667 a 23 marzo … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a di Cacace d. sittanta sei tt. 2.15, et per loro a Gio: Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulbo** capim.ri fabricatori, esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, e Chiesa delli miracoli conv.ta farsi da loro mediante Instrom.to per mano di n.r Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e stante la lista del soprastante, che dalli 14 per tutto li 18 del corrente mese di marzo vi habbiano faticato m.ri e manipoli 164, e per girata di Jacinto borza, à Gio: Ant.o Petagna per alt.ti d. 76.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

13.4.1667 - 1667 a 13 Ap.le … f. 1117 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto di Cacace d. ottant'uno tt. 3 e per loro à Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto Bulso** capi m.ri fabricatori sono à conto della nuova fabrica del Monas.ro e Chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio di Monte al quale in omnibus s'habbia relat.ne. E per girata Jacinto a d.o Gio: Ant.o per alt.ti d. 81.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1667 - 1667 a 26 Aprile … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli d.o d. ottantotto tt. 2.5 e per loro a Gio: Ant.o Petagna, e **Giacinto Burzo** Capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del mon.rio e chiesa delli Miracoli conv.ta farsi da essi med.te Instro per m.o di N.r Mutio di m.te al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 88.2.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

9.5.1667 - 1667 a 9 Mag.o … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli d.i d. settantotto 2.10 e per loro a **Giacinto Bulzo** e Gio: Ant.o Petagna Capim.ri fabricatori sono à conto della nova fabrica del Mon.rio e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da lui m.te Instro per m.o di n.r Mutio Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 78.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1667 - 1667 a 16 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cento cinque tt. 4.10, et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulbo** capimastri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio et Chiesa delli miracoli, conv.ta farsi da essi, mediante Instrom.to per mano di N. Mutio de m.te, al quale si habbia relat.e con firma di Jacinto borza d. 105.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

24.5.1667 - 1667 a 24 maggio … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli detti d. ottanta quattro tt. 2.10, et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto bulso** capimastri fabricatori à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli conv.ta farsi da essi mediante Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale si habbia relat.e, con firma di Jacinto borza d. 84.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1667 - 1667 a p.mo Giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. cento undici tt. 4 et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto bulso** capim.ri fabricatori esserno à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli conv.ta farsi da essi med.te Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale s'habbia relat.e, et in piè con firma di Jacinto borza d. 111.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1667 - 1667 a 6 giugno … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace d. ottanta tre tt. 1, et per loro à Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto bulzo** capimastri fabricatori, à conto della nuova fabrica del mon.rio, et Chiesa delli miracoli, convenuta farsi da essi mediante Instrom.to per mano di N.r Mutio de m.te al quale s'habbia relat.e, e per girata di Jacinto borza, a Gio: Ant.o Petagna d. 83.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1667 - 1667 a 22 Giugno … f. 1290 Al Monas.rio della Sapienza d. ducento e per lui polisa di Sor Maria Serafino blanch Priora a **Jacinto burso** capo m.ro fabricatore per tredici cantara e r.a cinquanta di ferro per le catene per la nuova fabrica si fa al loro Monas.rio e per lui a fran.co buono per alt.ti d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1667 - 1667 a 23 Giugno ... f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sissantasei tt. 1 e per loro à Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto bulso** Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e e per lui à Gio: batta fiorentino per alt.ti d. 66.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1667 - 1667 a 4 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace … f. 1559 Alli detti d.ti sittanta sette tt. 3.5, et per loro a Gio: Ant.o Petagna, et **Giacinto Bulzo** Capimastri fabricatori à conto della nuova fabrica dell'mon.rio, et Chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi, mediante Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale s'habbia relatione et per girata di Jacinto borza, à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 77.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

8.7.1667 - 1667 a 8 luglio … f. 1290 Al mon.rio della Sapienza d.ti ducento, et per lui polisa di Sor m.a Serafina Blanch Priora a **Giacinto burso** Capo m.ro fabricat.e per tavole, travi, et chiancarelle comprate per serv.o della nuova fabrica del d.o mon.rio conf.e lo conto da lui dato, e resta intieram.te sodisfatto. Et per lui à fran.co Cuomo per alt.ti d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sittantatre e per loro à Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto bulso** Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi fra loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di **Jacinto burzo** d. 73 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantacinque tt. 2.10, e per loro à Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto bulzi** Capomastri sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio Monte al quale s'habbia relat.e, e per loro a Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 85.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à Gio: Ant.o petagna e **Giacinto bulzo** Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro fran.co Picchiatti della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di **Giacinto bulzo** à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1667 - 1667 a 23 luglio … f. 1559 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per lui à Gio: Ant.o petagna e **Giacinto bulzo** Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica da lor fatta, e da fare nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli doppo l'ultima misura fatta dall'Ing.ro fran.co Picchiatti della quale misura ne furono già sodisfatti iusta la par.ta di n.ro banco alla quale hab.o relat.e e per girata di **Giacinto bulzo** à Gio: ant.o petagna per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1667 - 1667 a 30 luglio … f. 1290 Al Monas.rio della Sapienza d. centosessant'uno e per lui polisa di sor Maria Serafina Blanchi Priora a **Giacinto burso** capo m.ro fabricatore à conto delle giornate de venti m.ri e trenta manipoli vacati nella fabrica del d.o Monas.rio dal p.mo Giugno 1667 per tutto li 23 di luglio presente conforme s'è tirato, e calcolato il suo conto in presenza sua. E per lui a fran.co Cuomo per alt.ti d. 161 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace … f. 805 Alli d.i d. cento et per loro a Gio: Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** Capim.ri fab.ri a conto della nuova fabrica del mon.ro et

chiesa di Miracoli fatta dopo l'ultima misura che fece l'Ing.ro fran.co picchiatti della quale misura ne furono sodisfatti per n.ro banco con f.a di **Jacinto bulzo** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. novantadue g.a 10 et per loro a Gio: Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** Capim.ri fab.ri a conto della nuova fabrica del mon.ro et chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio di M.te al quale se refere et d.i seli pagano per due liste del soprastante di d. 64.2.10 fatta a 23 lug.o 1667 et un'altra di d. 27.3 fatta a 30 di d.o mese impiede vi è firma di **Jacinto burzo** d. 92.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

5.9.1667 - 1667 a 5 sett.e … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. trentotto e per loro a Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto bulzo** capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica della loro chiesa delli Miracoli conv.te farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al qual s'habbia relat.e con f.a di d.o Giacinto d. 38 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 805 Alli detti d. quarantanove tt. 2.10 e per loro à Gio: ant.o petagna, e **Giacinto bulzo** capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del mon.rio e chiesa delli Miracoli da loro convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte con firma di d.o Jacinto d. 49.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1667 - 1667 a 13 sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantuno tt. 1 e per loro a Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto bulzo** capimastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del Mon.rio e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale in omnibus s'habbia relat.e stante due liste del soprastante con firma di d.o Giacinto d. 81.1 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1667 - 1667 a 26 Sett.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto Corr.te di Cacace d.ti quaranta cinque, e per loro a Gio: Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulzo** capim.ri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli miracoli da essi convenuta farsi, med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale si habbia relatt.e, in piè con firma di **Jacinto burso** d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto co.te di Cacace d. quarantadue tt. 2.10 e per loro à Gio: Ant.o Petagna, e **Giacinto bulzo** Capimastri fab.ri sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli da essi convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con f.a di d.o **Giacinto bulzo** d. 42.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1667 - 1667 a 3 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. quarantadue g.a 10, e per loro a Gio: Ant.o petagna e **giacinto bulzo** Capi Mastri fabricatori sono a conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro m.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 42.-.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1667 - 1667 a 10 8bre … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace … f. 927 Alli detti d. sissantanove tt. 3.5, e per loro a Gio: Ant.o petagna e **Giacinto bulzo** Capimastri fabricatori a conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli miracoli da essi convenuta farsi m.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di d.o Giacinto d. 69.3.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

17.10.1667 - 1667 a 17 ott.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sessantuno tt. 2.10 et per loro a Gio: Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** Capi m.i fabricatori sono a conto della nuova fabrica del mon.ro et chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 61.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 1143 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace … f. 1143 Alli detti d. sessant'otto tt. 2 E per loro a Gio: Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulzo** Capi mastri fabricatori d.e a conto della nuova fab.a del mon.rio, e chiesa delli miracoli conv.ta farsi da loro med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o **Giacinto bulso** d. 68.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 1667 a 7 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace … f. 1235 Alli detti d. trentanove tt. 4.10 E per loro a Gio Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulso** Capi mastri fabricatori d.e a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa delli miracoli convenuta farsi da essi med.te Instro per m.o di n.re Mutio de m.te al quale se refere. In piè con f.a di d.o Jacinto d. 39.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

14.11.1667 - 1667 a 14 nov.e … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. sissantotto tt. 3.10 e per loro à Gio: ant.o petagna e **Giacinto bulzo** Capimastri fabricatori sono à conto della nova fabrica del Mon.rio, e chiesa delli Miracoli convenuta farsi da loro med.te Instro per m.o di N.r Mutio de Monte al quale in omnibus s'habbia relat.e con firma di **Jacinto burzo** d. 68.3.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1667 - 1667 a 22 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. quaranta nove, e g.na 5 E per loro a Gio. Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulzo** capi mastri fab.ri a conto della nuova fab.a del mon.rio, e chiesa de miracoli da essi conv.ta farsi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de Monte, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 49.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1667 - 1667 a 29 nov.re … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace … f. 1235 Alli detti d. ottanta cinque tt. 4.15 E per loro a Gio. Ant.o Petagna, e **Giacinto Bulzo** capi mastri fabricatori a conto della nuova fabrica del mon.rio, e chiesa de miracoli da essi conv.ta farsi med.te Instro per m.o di n.r Mutio de m.te, al quale se refere. In piè vi è f.a di d.o Jacinto d. 85.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. venti, e per loro a Gio: Ant.o Petagna e **Giacinto Bulzo** Capimastri fabricatori sono a conto di quello si ritrovarà doverseli nella prima misura da farsi della nova fabrica del Mon.rio delli Miracoli iusta l'Instro stip.to per mano di N.r Mutio de Monte al quale s'habbia relat.e con firma di **Giacinto burzo** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ventinove tt. 2 e per loro a Gio: Ant.o petagna e **Giacinto Burzo** Capimastri fabricatori sono a conto della nova fab.a del mon.rio, e chiesa delli Miracoli da essi convenuta farsi med.te Instro per mano di N.r Mutio de Monte al quale se refere con firma di **Giacinto burzo** d. 29.2 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1235 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ottantatre tt. 4.5 et per loro a Gio: Ant.o petagna et **Giacinto bulzo** Capi m.i fabricatori sono a conto della nuova fabrica del mon.ro et chiesa delli Miracoli da essi convenuta farsi med.te Instro per m.o di N.r Mutio di Monte al quale se refere d. 83.4.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

Ignazio (not. 1743), piperniere

28.9.1743 - 28 settembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 6 a maestro **Ignazio Bulzo** Piperniere e li paga di danaro del Principe di Tarsia per sue fatiche ha fatigato con due altri suoi discepoli per sopra il Loggione del Palazzo del detto Signore nel tagliare attorno al detto Loggione una fetta di piperno dove attaccato a detto piperno ci si pone il Fregio di Riggiole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 96).*

23.10.1743 - 23 ottobre 1743 ... A Lorenzo Dominici, D. 6.2.10 a maestro **Ignazio Bulzo** e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 18 e sono per saldo e final pagamento di sue fatiche come di due suoi discepoli, che tutti e tre hanno fatigato fino a 21 corrente sopra il Loggione di Palazzo di detto Signore, a tagliare attorno detto Loggione una fetta di piperno per ponerci a lato di detto Piperno il Fregio di Riggiola e detto Ignazio resta saldato a sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.1436, p. 339; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

BUONACQUISTO

Giuseppe (not. 1617-1620), argentiere

29.5.1617 - **Bonacquisto o Buonacquisto o Bonacesto Giuseppe** (argentiere?). Ha avuto il 29 maggio 1617 ducati 2 «in conto del baciletto d'argento del Beato Padre» (ACO 84, 81 e ACO 85-39 e 51; Borrelli, Contributo …, 1968 p.15).*

21.3.1619 - **Bonacquisto o Buonacquisto o Bonacesto Giuseppe** (argentiere?). Ha avuto … il 21 marzo 1619 duc. 4 «per una cornice di ottone indorata per carta di principio per servitio di nostra chiesa» (ACO 84, 81 e ACO 85-39 e 51; Borrelli, Contributo …, 1968 p.15).*

24.8.1620 - **Bonacquisto o Buonacquisto o Bonacesto Giuseppe** (argentiere?). Ha avuto … il 24 agosto 1620 duc. 0.2.10 «per acconciatura e pulitura delle due carafine d'argento indorate» (ACO 84, 81 e ACO 85-39 e 51; Borrelli, Contributo …, 1968 p.15).*

Gio. Battista (not. 1681-1708), argentiere

9.4.1681 - 9 aprile 1681. Havendo detti Ill.mi Signori Deputati in più sessioni discorso parere cosa molto indecente nelli due altari grandi laterali della nostra Cappella li candelieri di legno indorati vecchi, et essendoli parso bene volerli fare di metallo a getto, hanno in dette sessioni manegiato il trattato con più artefici si per la forma come per lo prezzo, et havendo ritrovata maggiore sodisfattione nel modello in cera presentato da **Gio. Battista Buonacquisto** argentiero per essere sodo, vistoso e di minor spesa dell'altri, doppo varie e diverse offerte finalmente sono venuti a conventione col medesimo di dover fare otto candelieri grandi di rame a getto eguali per lo prezzo de duc. 160 a ragione di duc. 20 l'uno a tutte sue spese tanto di materiale quanto di manifattura, e quelli consegnare all'Ill.ma Deputatione per la fine del prossimo venturo mese di giugno ben finiti et iusta il sudetto modello, e d'ogni bontà e perfettione a sodisfattione del Sig. Andrea Rinaldi deputato per la piazza del Popolo a chi hanno commesso detto negotio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

3.1682 - Rimasta insoddisfatta la Deputazione perché «non sono riusciti conforme al modello che prima ne presentò», nel marzo 1682 si rivolse a Giandomenico Vinaccia promettendogli duc. 368 per otto candelieri e barattando quelli presentati dal **Buonacquisto** al prezzo globale di duc. 120 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

10.1.1708 - 10 gennaio 1708. Hanno concluso che per martedì li 24 del corrente si chiamano li sotto scritti orefici et altri per stabilirsi di fare la statua della Santissima Concettione di argento, e sono cioè **Gio. Battista Buonacquisto**, Domenico d'Angelo, Francesco Cangiano e Bartolomeo Granucci (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

Giacinto (not. 1723-1746), argentiere

25.5.1723 - Conventio jnter venerabilem cappellam Sancti Erasmi civitatis Gaete et Joacchinum Villano, et **Hyacintum Buonacquisto**. Die 25 mensis maij 1723 Neapoli et proprie in domu jllustrissime domine D. Faustine Albertino sita prope venerabilem parocchialem ecclesiam Sancti Joannis ad Portam. Costituti in prasenza nostra l'jllustnissimo signor D. Francesco Gattola patrizio della città di Gaeta al presente in Napoli messo, ed internuncio, ut dixit, dell'jllustrissirrii signori deputati dell'ornamento della venerabile cappella del glorioso Sant'Erasmo primo protettore di detta città di Gaeta, agente ed interveniente alle cose infrascritte in nome, e parte di detti signori deputati di detta venerabile cappella, e per l'istessa venerabile cappella, e signori deputati della medesima per li quali signori deputati esso signor D. Francesco promette dè rato, e che l'istessi signori deputati frà il termine di un mese computandi dà oggi debbano ratificare il presente jstromento, e tutto, e quanto in esso si contiene per altro publico jstromento dà stipularsi per mano di publico notaro coll'inserta forma del presente ccntratto, e fra il medesimo termine di detto jstromento di ratifica consegnarne copia autentica in potere di me notaro, affine di conservarla, e notarla nella margine del presente jstromento, dà una parte. Et li magnifici Giovacchino Villano, e **Giacinto Buonacquisto** orefici di Napoli, agentino parimenti, ed intervenientino alle cose infrascritte per essi, e ciascheduno di essi in solidum, e per li loro, e di ciascheduno di loro in solidum eredi, e successori, dall'altra parte. [f. 209v] Essi signor D. Francesco in detto nome, e magnifici Giovacchino, e Giacinto insolidum, si come sono frà di loro venuti à convenzione, precedente anche trattato avuto con detti signori deputati, in virtù della quale essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno, e ciascheduno (sic) di essi in solidum promettono, et in soiidum s'obligano fare, e lavorare due statue d'argento per detta venerabile cappella, una della gloriosa Santa Puria, e l'altra della gloriosa Santa Albina, il tutto del modo infrascritto, e conforme in appresso si conviene. Jn

primis, che dette due statue debbiano essere di altezza, e larghezza secondo li loro nicchi, che stanno in detta venerabile cappella con averne esso magnifico Giacinto preso le misure in occasione di essere il medesimo andato in detta città di Gaeta per tal affare e conforme il disegno fatto con la firma del signor D. Antonio Oliva uno de' signori deputati, e l'altro disegno dà farsi sia, e debbia essere uniforme a detto già fatto, una delle quali due statue debbia essere con il libro, e palma, e l'altra con palma sola, e che siano diverse nel volto. 2°. Si è convenuto, che li lavoranti, che dovranno fare e fatigare in dette statue debbiano essere li medesimi [f. 210r] proposti dà detti magnifici Giovacchino, e Giacinto, che sono, cioè il scultore Domenico Antonio Vaccaro, che servirà per fare il modello di dette due statue, Tomaso Treglia, che dovrà manifatturare l'argento, ed abbate Nicola Pisotti, sarà il sucellatore, li quali debbiano sempre fatigare, e complire le dette due state, e nel caso, che questi, ò alcuno di essi fussero legitimanente impediti, o che, Jddio non voglia, morissero, ò pure, che non volessero continuare à complire dette due statue sia lecito ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto far suplire, e complire dette due statue dalli migliori lavoranti della strada di detto mestiere, affinche le dette due statue si possano finire per il tempo infrascritto, e di tutta perfezzione. 3°. che il peso di ogni statua debbia essere di libre settanta in circa, o poco più, però il più di dette libre settanta non possa eccedere il peso di libre cinque per ciascheduna statua. 4°. Si è convenuto, che l'indoratura andarà in dette statue secondo il disegno, debbia essere, si come essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum s'obligano, che sia fatta alla tedesca à foco, e cera, e non à foglio. 5^{0}. che l'argento vi andarà in dette due statue debbia essere di tre merchi à pruova della regia zecca. [f. 210v] 6°. che le dette due statue si debbiano ritrovar finite di tutto punto, e perfezzione, e condotte nella detta città di Gaeta per tutto il mese di aprile dell'entrante anno mille sette cento venti quattro. 7°. Si è convenuto, che le dette due statue debbiano essere di tutta bontà, qualità, e perfezzione, così nel materiale, come nel magistero à lode di tutti li perfetti esperti, e prattici, e con ogni sodisfazione di detti signori deputati. 8°. Si è convenuto, ed essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno di essi in solidum promettono, et in solidum s'obligano finite, che saranno dette due statue in detto tempo prefisso, quelle condurre, seù far condurre à loro risico, e pericolo in detta città di Gaeta, e solo detta venerabile cappella sia tenuta, conforme esso signor D. Francesco in detto nome si obliga pagare il nolo per la filuca per andare in Gaeta, e ritornare in Napoli e volendono portarla per terra, sia in arbitrio di essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, ed in detto caso detta venerabile cappella sia tenuta solo darli quel tanto importarebbe la spesa per la filuca à posta per portare dette due statue in Gaeta, e poi il ritorno per mare, obligandosi essi magnifici Giovacchino, e Giacinto [f. 211r] in solidum, a loro in solidum spese, e fatighe ponere dette due statue nelli loro nicchi in detta venerabile cappella, senza che detta venerabile cappella sia tenuta pagare cosa alcuna ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e loro lavoranti per il tempo, che vacaranno in andare in detta città di Gaeta, trattenimento nella medesima, e ritorno qui in Napoli per l'effetto sudetto, mà solamente debbia detta venerabile cappella darli la stanza, e vitto, e non altro. Promettendono, et in solidum obligandosi essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e ciascheduno di essi in solidum fare, e lavorare dette due statue del modo, e maniera di sopra prescritta di tutta bontà, qualità, e perfezzione à lode di detti perfetti esperti, e prattici, e con ogni sodisfazione di detti signori deputati, e condurle in detta città di Gaeta, e ponerle nelli detti loro nicchi, come sopra si è detto, e fare il tutto in questa città di Napoli, ed in detta città di Gaeta respettivamente, come di sopra, in pace, e non ostante qualsivoglia eccezzione, anche liquida prevenzione, alle quali tutte essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum con giuramento in presenza nostra hanno rinunciato, e rinunciano, e promettono non servirsi. E mancandono essi magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum dal compire, e consegnare dette due statue, e ponerle [f. 211v] in detti loro nicchi, come sopra si è detto per tutto detto tempo prefisso, ò che non fussero di tutta bontà qualità, e perfezzione secondo li disegni, e come sopra si è convenuto, ciò così nel materiale, indoratura, e magistero à parere de' perfetti esperti, e prattici, sia lecito à detta venerabile cappella, seù à detti signori suoi deputati far fare dette due statue dà altri orefici à tutti danni, spese, ed interessi di essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, e di ciascheduno di essi in solidum, delli quali danni, spese, ed interessi se ne debbia stare à fede con giuramento di detti perfetti esperti, e prattici di tal mestiere, quia sic. [omissis] [f. 213r] All'incontro esso signor Francesco in detto nome promette, e s'obliga che li detti signori deputati in detto tempo prefisso si debbiano ricevere le dette due statue essendono della qualità, e perfezzione, si come di sopra sta convenuto, e per prezzo di dette due statue si sono convenuti pagare ad essi magnifici Giovacchino, e Giacinto, cioè per la manifattura di dette due statue inclusovi l'oro, indoratura, rame, ed ogn'altro bisognevole per docati nove cento cinquanta, e l'argento, che vi andarà in dette due statue, essendo di detta qualità di tre merchi à pruova di zecca, come sopra si è pattuito, e pagarlo à ragione de' docati tredici la libra, e farli il pagamento di dette somme, che importaranno dette due statue nelle seguenti paghe, cioè docati mille prontamente, e questi in conto tanto de detta manifattura, oro, indoratura, rame, ed altro, ut supra, quanto del prezzo di detto argento, che anderà in dette due statue, ed in effetto essi magnifici Giovacchino, e Giacinto dichiarano, e confessano aver ricevuto, ed avuto li detti docati [f. 213v] mille dal detto signor D. Francesco per mezzo del banco di S. Giacomo con fede di credito in testa di detto signor D. Francesco delli 22 maggio corrente, rinunciandono in solidum con giuramento essi magnifici Giovacchino, e Giacinto

all'ecezzione della non numerata pecunia. Altri docati mille esso signor D. Francesco in detto nome promette, e s'obliga pagarli alli detti magnifici Giovacchino, e Giacinto in solidum presenti fra mesi tre computandi dà oggi. Altri docati quattrocento nel giorno della consegna di dette due statue poste ne loro nicchi in detta città di Gaeta in detto tempo prefisso, ed il complimento fino all'intiera sodisfazione di tutto l'argento, manifattura, oro, rame, indoratura ed altro, ut supra pagarcelo otto mesi doppo fatta sarà la consegna di dette due statue in detta città di Gaeta e poste in detti loro nicchi, ut supra, et fare la recezione di dette due statue nel detto tempo prefisso, essendono della bontà, e perfezzione sudetta, e li pagamenti predetti in dette tande in questa città di Napoli in moneta di argento in pace, e non ostante qualsivoglia eccezione, anche liquida prevenzione, et signanter l'eccezione della cosa non ricevuta, alle quali tutte esso signor D. Francesco in detto nome con giuramento hà rinunciato, e rinuncia e promette non servirsi [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, sch. 394, vol. 22, ff. 209r-214v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.11.1740 - 1740, 17 novembre ... Al padre Donato Gaeta D. 106,70. E per esso a **Giacinto Buonacquisto** per il prezzo di quattro portelline di custodie di rame dorato con suoi ferri e chiavette dorate a fuoco e per tre custodie di legno foderate d'ottone, come ancora per due cornocopie di rame dorato, il tutto servito per la chiesa cattedrale di Bari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1802; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

12.5.1741 - 1741, 12 maggio ... Al padre Donato Gaeta D. 134,72. E per esso a **Giacinto Buonacquisto** a compimento di D. 485,40 per un baldacchino d'argento con rame dorato e cristalli dal medesimo lavorati per la chiesa cattedrale della città di Bari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

4.1.1746 - 4 gennaio 1746. Al padre Giuseppe de Vio D. 500. E per lui a **Giacinto Buonacquisto** in conto del prezzo della statua d'argento sta facendo del glorioso apostolo delle Indie S. Francesco Saverio per la loro chiesa del Collegio di S. Ignatio detto il Carminello (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

BUONANNO DOMENICO (not. 1791), ingegnere

27.5.1791 - 27 maggio 1791. Banco dello Spirito Santo pagate al maestro marmoraro Antonio di Lucca ducati 28,50. E sono ducati 11,66 e due terzi per due tavole di marmo bianco centinate e scorniciate di lunghezza ciascuna palmi cinque, grandezza palmi due e un terzo che fanno unite palmi 23 e un terzo a grana cinquanta il palmo, come ancora due altre similmente centinate e scorniciate ciascuna di palmi quattro e un sesto di larghezza palmi due che fanno in tutto palmi sedici e due terzi e alla ragione di grana cinquanta sono ducati 8,33 e un terzo, similmente quattro cantoniere dell'istesso marmo e della medesima maniera di palmi due per due e fanno palmi sedici a detta ragione sono ducati 8 ed in ultimo per porto di esse con i facchini grana cinque che formano in tutto la sopradetta somma tassata ed aggiustata da regio ingegnere **Domenico Buonanno**. Napoli 7 marzo 1791. La principessa di Sansevero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*

BUONARROTI MICHELANGELO (not. 1626),

17.9.1626 - 17 settembre 1626 ... A Francesco Antonio Muscettola D. 60. E per esso a Gio Francesco Salernitano cioè D. 52 per simil somma gli pagò gli anni passati senza causa per il Banco del Popolo et D. 8 per altritanti. Ed esso pagai contanti per quelli tenea una pittura nova disegnata da **Michelangelo Bonarota** e colorita a Manello Mantuano ad esso restituito et perciò se quietano ad invicem (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 114; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*

BUONDUCE o BONEDUCE GENNARO (not. 1770-1783), piperniere

30.7.1770 - 30 luglio 1770. Al Rigiolaro Ignazio Chianese D. 104 per diverse mattonate di rigiole dal medesimo fatte in diversi luoghi del monastero. Al mastro pipemiero **Gennaro Buonduce** D.27 per lavori di piperno in diversi luoghi del monastero [di S. Gaudioso] e nel giardino (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.237).*

14.4.1772 - 14 aprile 1772. A Francesco Scudese e **Gennaro Boneduce** Pipernieri D. 100 per lavori nella casa alli Tornieri (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.237).*

1.7.1783 - Partita di ducati 17 del 1° luglio 1783. Pagamento al mastro piperniere **Gennaro Buonduce** per l'opera nella casa del Barone don Nicola Schipani sita al Largo di S. Agostino degli Scalzi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

BUONFANTE

Guglielmo (not. 1668-1707), ottonaro

13.10.1668 - 13 ottobre 1668 ... Alla chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, Ducati 13 delli 300 da doversi spendere nella Balaustrata e pavimento di marmo nella Cappella di S. Antonio di Padova, dove si trova il quadro di Battistello Caracciolo, a **Guglielmo Bonfante** Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 40, per il prezzo di due Portelle di ottone fatte da lui, compreso il suo magistero e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.379; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

4.5.1672 - 4 maggio 1672 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. cinquanta et per lui à mastro **Guglielmo Buonfanti** ottonaro fiorentino a compimento di d. 220 et à conto della cancellata di ottone che sta obligato di fare fra il termine di un anno dalli 23 luglio 1672 avanti per la sua cappella della famiglia Galeota sita dentro la chiesa Arcivescovile di Napoli giusta l'istrumento in detto di stipulato per mano di notar Gioseppe Ragucci che li altri d. 170 per detto compimento li ha ricevuti per il medesimo nostro banco in tre partite con firma di **Guglielmo Buonfanti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 648; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.115).*

12.12.1673 - 12 dicembre 1673 ... Alla Cong.ne dell'oratorio di Napoli, D. 70 e con polizza del Padre Giovanni Tomaso Vespolo, a Maestro **Guglielmo Bonfante** Ottonaro a compimento di ducati 320, essendo detta Cong.ne erede del Raz. Gio. Tomaso Batio per l'intera valuta e prezzo di 777 libbre di ottone lavorato, alla ragione di carlini 4 la libbra, posta in opera nella grande ferriata avanti l'altare di S. Agnesa sita dentro la chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli, dove sta seppelito il corpo di detto Razionale, che consiste detta Ferriata in quattro pilastri, due cornici, uno quadro per la porta di essa, 29 buse, 29 capitelli, 29 bottoni in mezzo dell'aste lunghe, 34 tondini sotto le ligature, 35 ligature, 70 paia di chiodi grossetti, con pedarola per la cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

12.12.1678 - 12 dicembre 1678 ... Al padre Fra Bonifacio della Croce Ducati 9 e per lui a Maestro **Guglielmo Buonfante** disse in conto della Cancellata di ottone che fa alla Cappella di Santa Teresa della Chiesa dei Carmelitani Scalzi sopra li Studi ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 739; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).*
- **Guglielmo Bonfante** ... A lui si deve lo splendido cancelletto a traforo, in ottone e ferro ... Esso non è del 1672 bensì del dicembre 1678 ... (Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).*

29.1.1679 - Promissio Pro Venerabili monasterio ss.me matris Dei PP. discalciatorum S. Theresie. Die vigesimo nono mensis Januarij 2.de indictionis 1679 Neapoli, et proprie in Venerabili monasterio ss.me matris Dei Reverendorum Patrum carmelitanorum discalciatorum Dive Theresie hora vigesima quarta iam significata tribus luminibus accensis pro obsarvandis sollemnitatibus in nocturnis actibus à jure requisitis cum licentia Reverendissimi Vicarij ob diem Dominicum In nostri presentia constituto Admodum Reverendo Patre frà Ferdinando de sancta Maria Priore dicti monasterij consentiente prius in nos ac agente, et interveniente ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicti monasterij, et patrum ipsius presentium, et futurorum, et pro eodem monasterio, patribus presentibus, et successoribus quibuscumque in perpetuum in eo ex una parte. Et **Guglielmo Buonfante** Florentie Ottonario seù Auricalchifice agente similiter et interveniente ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate quidem partes, et quelibet earum sponte asseruerunt coram nobis vulgari eloquio videlicet qualmente havendo detto Padre ferrante dato à fare ad esso Guglielmo una cancellata d'ottone, che hà da servire avanti l'entrata della cappella di S. Teresa costrutta dentro la chiesa di detto monasterio esso Guglielmo cominciò quella a fare, e sin hora l'hà ridotta in buon termine, ma non ancora finita e per causa della fattura sudetta, e per compra di metallo esso Guglielmo dichiara avanti di noi haver ricevuto dal detto Padre Priore et altri Padri procuratori di detto monasterio in più, e diverse volte così di contanti come per mezzo di diversi banchi di questa Citta D.ti quattro cento settanta tt. 2.9 renunzando conforme renunza con giuramento avanti di noi all'eccettione di quelli non haver ricevuto, et à qualsivoglia altre eccettioni. E come che esso Guglielmo non può attendere à perfettionare detta (f. 373) opera; perciò esse parti sono venuti avanti di noi à conventione in virtù della quale detto Guglielmo hà promesso per tutti li 30 del presente mese consignare al detto Padre priore la detta cancellata d'ottone della maniera che si ritrova, purche però sia, et habbia da essere di peso libre ottocento, e sedici lavorate, e non altrimente, ne d'altro modo. Di più detto Guglielmo spontaneamente avanti di noi non

per forza, ò dolo mà per ogni miglior via hà quietato, liberato, et assoluto detto Venerabile monasterio, e padri di esso assenti, et il detto Padre Priore, et me predetto notaro accettante per detto monasterio presenti di detti D. 470.2.9 come sopra ricevuti fandoli final, e general quietanza per aquilianam stipulationem precedentem, e si chiama ben contento, e contentissimo che per tutta la manifattura, et ottone comprato. et altro, ch'è stato necessario per formare detta opra ut supra habbia ricevuto detti D. 470.2.10 ne pretende altro da detto monasterio per detta causa, e dichiara che detto Reverendo Priore l'ha fatto gran cortesia in pigliarsi detta cancellata, (quale s'ha da consignare ut supra); e rilasciare ad esso Guglielmo detti D.ti 470.2.9. La quale sudetta cancellata dichiarano esse parti, e ciascuna di loro havernola fatta vedere da persone del istesso esercitio d'ottonaro, et à ciò esperti, et sono state di parere che quella finita di tutto ponto vaglia detti D. 470.2.9 come sopra per esso Guglielmo ricevuti, e per detta summa perfettionata ut supra l'hanno apprezzata; e desiderando detto Reverendo Priore levare tutte le differenze, che ci potrebbono nascere, perciò tutto il meno, che detta opera ò cancellata oggi (f. 373v) vale di detti D. 470.2.9 lo rilascia, e dona per titolo di donatione inrevocabilmente tra vivi al detto Guglielmo, et hà promesso lo rilascio, e donatione sudetta haver rata, e ferma, e contro quella non venire per qualsivoglia causa. Renuntiando con giuramento à maggior cautela à tutte legi à favore de donanti. De più detto Priore stante la detta promessa come sopra per detto Guglielmo fatta spontaneamente in presenza nostra da hora, per all'hora che con effetto haverà detto Guglielmo consignata la detta cancellata del modo, e peso ut supra, è non altrimente, nè d'altro modo, e peso ut supra, e non altrimente, ne d'altro modo hà quietato, liberato, et assoluto il medesimo Guglieimo della detta cancellata fandoli da hora per ut supra finale, e general quietanza per aquilianam stipulationem precedentem; e benche la detta quietanza nel modo come sopra fatta non possi giovare al detto Guglielmo se nò consignata detta cancellata ad ogni modo detto Padre Priore aggiungendo cautela, à cautele si è espressamente protestato che all'hora la quietanza sudetta habbia d'haver luoco à favore di detto Guglielmo quando realmente, e con effetto haverà consignata la detta cancellata ut supra e non altrimente. ne d'altro modo, non consignandola, senza pregiuditio di tutte, e qualsivogliano ragioni competenti al detto monasterio nel caso sudetto contro detto Guglielmo, sia lecito al medesimo monasterio pigliarsi la detta cancellata da dove si ritrova come robba propria di detto monasterio, et fatta con suo proprio dinaro (omissis) (ASNa, Not. Domenico de Vivo, sch. 1340, vol. 16, ff. 372v-374; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.3.1679 - 18 marzo 1679 Al padre Carlo Lombardo ducati trenta, e per lui a mastro **Guglielmo Buonfante** ottonaro a complimento di ducati 67, atteso l'altri docati 37 l'ha ricevuti in contanti, e detti docati 67 sono in conto del prezzo del guarnimento di ottone fino che haveva da fare per la ferrata, seu cangella, della Cappella de' Santi Carlo e Filippo che per sua divotione fa fare nella loro chiesa della congregatione dell'Oratorio di questa città; pattizato detto ottone, lavorato e posto in opra, a carlini quattro la libra, con patto espresso che detto lavoro non debbia eccedere il peso de libre 740, e tutto il soprapiù debbia andare a suo danno, e, se meno, si habbia a pagare quello che peserà a detta ragione. Dichiarando che in questo prezzo de carlini quattro la libra va inclusa similmente la manifattura per unirla insieme e ponerla in opera collocata avanti detta cappella, e detto guarnimento debba essere del modo, forma e qualità di quello della ferriata della Cappella di Sant'Agnesa similmente nella loro chiesa, e sia obbligata ad averla compita e posta in opra e collocata detta ferriata per tutto li 15 de maggio prossimo venturo del corrente anno, e non dandola per detto tempo, possa farlo compire da altri a tutto suo danno, spesa et interesse; e per lui a Giovan Donato Farina, d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 747; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.192).*

16.4.1680 - 16 aprile 1680 ... A D. Nicola Castiglione, ducati 13 a Maestro **Guglielmo Buonfante** e sono in conto di una Cancellata de ferro guarnita di ottone che gli fa per la Chiesa del Monastero di San Ligorio di Napoli che gli ha da consignare a sua soddisfazione e per lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 492, p.215; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).*

20.9.1680 - 1680 a 20 Sett.e … f. 1091 A D. Erina Marisgalla d.ti dieci; et per lei a **Guglielmo buonfante** Mastro Ottonaro, disse sono a complim.to di d.ti quarantadue; stante gli altri d.ti 32 l'ha ric.ti per altri banchi, et sono a conto della guarnitione d'ottone che sta lavorando per la grande ferriata della sua Cappella di s.to Oronzo sita nella chiesa di s.to Pietro a Majella, et per esso al s.r D. Alesandro Villani per altri tanti; et per esso al d.r D. Aud.e Sanfelice, cono a comp.to di d.ti dodeci; quali gli li paga per doverseli esig.re de suoi fiscali tiene sopra l'Un.tà di Sanseverino d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 612, p.308; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459; Pinto, Revisione 2024).

8.10.1680 - 8 ottobre 1680 … A Nicola Castiglione, D. 6 e per lui a **Guglielmo Bonfante** a saldo e final pagamento di una guarnizione di ottone fatta ad una Cancellata di ferro dentro la chiesa di S. Ligorio di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

17.9.1682 - 1683 a 19 feb.ro … f. 1807 A D. Nicola Castiglione d.ti sei, et per lui a M.ro **Guglielmo Bonfante** et sono per l'ottone che fa alla chiesa di s.to ligorio, et delle cond.ne si refera alla partita delli 17 7bre 1682 per lo Banco del Popolo, a lui con.ti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2011).

19.2.1683 - 1683 a 19 feb.ro … f. 1807 A D. Nicola Castiglione d.ti sei, et per lui a M.ro **Guglielmo Bonfante** et sono per l'ottone che fa alla chiesa di s.to ligorio, et delle cond.ne si refera alla partita delli 17 7bre 1682 per lo Banco del Popolo, a lui con.ti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Pinto, Ricerca 2011).

3.4.1683 - 1683 a 3 ap.le ... f. 1807 A D. Nicola Castiglione d. diece e per lui a m.ro **Goglielmo Bonfante** et sono in conto del lavore d'ottone che ha fatto e sta facendo nella chiesa di s.to ligoro di m.e e delle condizioni si refere alla partita per lo b.co del popolo e per lui ad Alesandro Guidetti … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2011).

7.7.1683 - 1683 a 7 lug.o … f. 1807 A D. Nicola Castiglione d.ti diece, et per lui a m.ro **Guglielmo Buonfante**, et sono per …, et final pagamento, et saldo à tutto lo lavoro d'ottone fatto alla chiesa di s.to ligorio di Napoli, ciò è sedici candelieri, sedici giarre, et carte di gloria, con ..rencipij, et crocifissi tutti d'ottone et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto in tutto e per tutto senza nessun altra pretentione di quals.a cosa alcuna, né esso né suoi heredi in futurum et per lui al d.o Tizzano per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Pinto, Ricerca 2011).

6.10.1683 - 6 ottobre 1683 … A P. Alfano Sanfelice, D. 40 e per lui a **Guglielmo Bonfanti**, Maestro ottonaro, a compimento di 90 per 334 libbre di ottone in conto del prezzo di sei candelieri che dovrà fare e consignarli di ottone della medesima qualità, grandezza et peso delli 6 candelieri fatti da esso medesimo per l'altare maggiore della chiesa del Monte della Misericordia, in tutto a quelli conformi, eccetto l'impresa, la quale dovrà essere Maria Assunta in Cielo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*
- Il g.m. 804 del Banco della Pietà è del 1682; la data 6.10.1683 e nel g.m. 822 ma la notizia non è presente (Pinto, 2024).

11.12.1687 - 11 dicembre 1687 … A D. Gaetano D'Andrea, Ducati 30 e per lui a **Guglielmo Bonfanti** Maestro Ottonaro a conto di quelli che li dovrà dare per le Portelle di rame che deve lavorare per il Presbiterio della loro Chiesa dei Santi Apostoli, e per loro a Geronimo Sanges (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 674, p.671; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*
- 11 dicembre 1687. A don Gaetano d'Andrea ducati trenta et per lui a **Guglielmo Bonfanti** in conto di quelli li doverà dare per le portelle di rama che deve lavorare per il presbiterio della loro chiesa di Santi Apostoli, et per esso a Geronimo Sanges per altritanti, et per esso a Geronimo Russo per altritanti, et per esso a Geronimo Capuano per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.440).*

12.12.1687 - Al P.D. Gaetano Pinelli Clerico Regolare d. 30 e per lui Mastro **Guglielmo Bonfante** a conto di quello doverà ricevere per la fattura delle portelle di rama che sta lavorando per il presbiterio della Chiesa de' SS. Apostoli … (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.215).*

20.12.1687 - 20 dicembre 1687 … 1633. A don Sisto Cocco Palmerii ducati cinquanta e per lui a don Antonio Menna per ordine e conto del primicerio don David Bevere col quale se ne dovrà intendere e per lui a mastro **Guglielmo Buonfante** a conto di ducati novantatre per sei candelieri d'ottone che dovrà lavorare secondo il disegno da lui firmato che dovranno essere di libre venti tre per ciascuno, sei giarre di libre dieci l'una, la croce col crocifisso e pedagna di libre trenta, carta di gloria ed in principio di libre venti che in tutto fanno libre 248 che valutate e pattizzate alla ragione di grana 37 1/2 libra fanno detta summa di D. 93 e detta opera dovrà darla alla fine di settembre 1688 la quale dovrà servire per la chiesa catedrale della città d'Ariano et proprio per la cappella di S. Otone protettore della medesima e detto pagamento lo fa in nome e parte del canonico don Carlo Sottano come procuratore di detto capitolo, con firma di detto Guglielmo D. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 880; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.69).*

21.10.1695 - 21 ottobre 1695, venerdì … A P.Luigi Maffeo, D. 30 e per esso a Maestro **Guglielmo Bonfanti**, disse a compimento di ducati 700 per lo lavoro di ottone fatto e posto in opere nella Ferriata della cappella del glorioso S. Giuseppe e 470 ducati per lo lavoro di ottone posto nelle due Ferriate della Cappella di S. Francesco e S. Geronimo sita nella chiesa dei Padri Gerolimini di questa città, come pattizzate (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 711; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

26.10.1696 - 26 ottobre 1696 … A D. Gioseppe Capomano, D. 25 e per esso a Saverio Luponio, Rettore del Collegio di Chieti, e per esso a **Guglielmo Bonfante**, Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 115, a conto della Balaustra di ottone per la cappella di S. Martino di Crispano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.449; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

27.1.1699 - 27 gennaio 1699 … A D. Serafino Filangieri, D. 65 a Maestro **Guglielmo Bonfanti**, Maestro Ottonaro, a compimento di 115 ed a conto di 175, intero prezzo pattuito et accordato con detto Maestro Guglielmo per una Cancellata di ferro e di ottone da mettersi nella Cappella del Reliquiario dove sta l'Imagine del Santo Angelo Custode, nella loro chiesa di S. Paolo Maggiore a Napoli dei Padri teatini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 652, p.140; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

21.8.1699 - 21 agosto 1699 … Ad Antonio D'Ancora, D. 29 a **Guglielmo Bonfanti**, a compimento di ducati 30, a conto del lavoro di guarnizione di ottoni che ha promesso fare in una Inferriata di ferro per servizio della Cappella del Monastero della Pietà dentro la cattedrale chiesa di Aversano secondo il disegno che si conserva (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 658, p.63; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

11.2.1707- Conventio inter **Guglielmum Bonfanti** et Regium Consiliarium D. Franciscum Raetano. Eodem die undecimo Mensis februarij Millesimo septincentesimo septimo Neapoli. Costituto nella nostra presenza Mastro **Guglielmo Bonfanti** di questa Città Ottonaro nella strada della Pietra Santa agente all'infrascritta per se, suoi heredi, e successori. Per conventione havuta col Regio Consigliero Signor D. Francesco Raetano quà presente, et interveniente similmente per se spontaneamente promette, e s'obliga fra il spatio di giorni quaranta da hoggi fare una cancellata di Ottone, e ferro nella Cappella dell'Assunta delli Spinelli che detto Signor Consigliero possiede dentro la Venerabile Chiesa del Monastero di S. Pietro à Mayella di questa predetta Città, con farla simile, et nel medemo modo che stanno fatte quelle di S. Oronzio, e di S.ta Caterina, site nella medema chiesa, et con che debbia essere tutta di Ottone fino, e di un colore, di tutta bontà, qualità, e perfettione à lode di buon Maestro, con darlo per complita frà il detto termine ut supra. E questo per il prezzo, et alla raggione de carlini quattro la libra l'Ottone, e de D. dieceotto il cantaro il ferro lavorato, l'uno, e l'altro posto compitamente in Opera à sue spese, et conche la guarnitione di qualsivoglia Bacchetta di ferro debbia essere trè libre scarse extra le cornici, quali debbiano essere come la sudetta cancellata che sta avanti (f. 64v) detta Cappella di S. Oronzio. Et con altra dichiaratione che tutto il piombo che vi vorrà per mettere in Opera, et impiombare tanto il ferro, quanto l'Ottone vadi à spese di detto signor Consigliero Raetano, et le giornate tanto dell'Ottonaro, quanto del ferraro vadino a spese di detto Mastro Guglielmo, e non altrimente. Quale Opera di cancellata ut supra doppo finita si debbia rivedere, e riconoscere dalli Consoli di dett'Arte à fine di vedersi à che summa ascende secondo il detto stabilimento, e denotandovi quelli difetto sia tenuto detto Mastro Guglielmo rifarlo di nuovo à sue spese per essersi così convenuto. Et à conto del sudetto prezzo dichiara detto Mastro Guglielmo haverne dal detto signor Consigliero ricevuto D. Cinquant'uno per mezzo del Banco della Pietà con fede di credito in testa dell'istesso, excettioni. Altri D. Cinquanta promette detto Signor Consigliero pagarceli finito tutto l'Ottone quando quello si pesara, et il complimento che importarà dett'Opera sodisfarcelo in fine di essa, in pace quit sic (omissis) (ASNa, Not. Carlo Stefano de Vivo, sch. 1338, vol. 17, ff. 64-65; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.6.1707 - 18 giugno 1707 ... A Francesco Raetano, ducati 29, tarì 1 e grana 4 e per lui a maestro **Guglielmo Bonfanti** a saldo e final pagamento di ducati 136, grana 1 e tarì, incluso in esso ponitura e piombo e prezzo di una Ferriata guarnita di ottone fatta e posta nella sua Cappella sita nella Chiesa di San Pietro a Maiella di Napoli atteso gli altri 107 se li sono pagati con più polize di codesto nostro banco dichiarando di essere completamente soddisfatto di tutto il prezzo con firma in pié di detto maestro **Guglielmo Bonfanti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

20.12.1707 - 20 dicembre 1707 … A Fra Antonio de Mendoza, D. 15 e per esso a **Guglielmo Bonfante**, Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 20, prezzo di due giarre di ottone per l'altare maggiore del convento di S. Domenico di Somma che detto maestro Guglielmo deve fare per le feste del Santo Patrono, uguali alle altre 4 simili già fatte da detto Guglielmo per la detta Chiesa per lo passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 750, p.451; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

Francesco Camillo (not. 1721-1745), marmoraio

1721 - **Francesco Camillo Bonfanti**. Quest'ultimo giunse a Capua al seguito di S. Cipriani, fornendo al cantiere della cattedrale numerosi capi d'opera: nel 1721, le scalinate del succorpo; l'anno dopo, il pavimento della chiesa e della cripta; nel 1724, balaustrate e nicchie nel nuovo Tesoro; tre anni dopo, l'altare di S. Prisco. Inoltre, nel 1734-36 fornì le opere in marmo necessarie per la fronte e l'interno di S. Eligio,

assumendo, dopo la partenza di G.B. Landini, il ruolo di direttore dei lavori (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.53).*

1722 - **Francesco Camillo Bonfanti**. Quest’ultimo giunse a Capua al seguito di S. Cipriani, fornendo al cantiere della cattedrale numerosi capi d’opera: nel 1721 … l’anno dopo, il pavimento della chiesa e della cripta (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.53).*

1724 - **Francesco Camillo Bonfanti**. Quest’ultimo giunse a Capua al seguito di S. Cipriani, fornendo al cantiere della cattedrale numerosi capi d’opera … nel 1724, balaustrate e nicchie nel nuovo Tesoro (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.53).*

1727 - **Francesco Camillo Bonfanti**. Quest’ultimo giunse a Capua al seguito di S. Cipriani, fornendo al cantiere della cattedrale numerosi capi d’opera … nel 1724 tre anni dopo, l’altare di S. Prisco (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.53).*

1734-36 - **Francesco Camillo Bonfanti**. Quest’ultimo giunse a Capua al seguito di S. Cipriani … Inoltre, nel 1734-36 fornì le opere in marmo necessarie per la fronte e l’interno di S. Eligio, assumendo, dopo la partenza di G.B. Landini, il ruolo di direttore dei lavori (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.53).*

22.4.1745 - 22 aprile 1745 ... A Gaspare Vandenevel D. 60. E per esso a **Francesco Camillo Buonfanti**, mastro marmoraro romano quali sono a conto e per caparra de lavori di marmo che egli deve fare nel pavimento della chiesa di S. Brigida alla Galitta, nella strada detta di don Francesco, tutto secondo il disegno sottoscritto da esso, e da lui a riserva di certa porzione di liste di marmo, che restarebbero nascoste sotto li confessionali, et altre inutili a' fianco de medesimi confessionali, sia di rimpetto all'Altare maggiore dichiarandosi che detti lavori consistono prima in liste, o fascie di marmo bianco, e queste devono essere grosse, una oncia e mezza nette di segatura, conce di larghezza palmi napolitani uno e mezzo, tutte arrevotate, rifilate, brovenzate con li cantoni uguali ed augnatura di mastri d'ascia, le dritte a ragione di grana 20 le centinara a ragione di grana 25 il palmo napoletano quadro, misurato all'uso e costume di Roma ... Le quali conce ogni altro marmo lavorato in detto pavimento ... di carlini 3 al grano, con calce, pozzolane che occorrerà e non altro; secondo in un gradone di marmo bianco, sotto l'Arco Maggiore in longhezza di pilastro a pilastro, tirato un palmo più in fuori della tribuna ... col sottogrado commesso di breccia di Francia ... contra alle due cappelle del Santissimo Crocefisso e della Immacolata Concezione, la larghezza del quale deve essere un palmo, e tre quarti napolitani, e la grossezza once due in circa, alla destra del bastone, e alla coda oncia una, con la congiunzione de pezzi, e dove devono camminare, e nella più pulita e perfetta maniera ... e questo gradone per il prezzo di D. 32; ... in un stellone di sotto il centro della cupola di palmi napolitani 12 di diametro ... mettà di pardiglio, e metà di marmo bianco tutto lustrato per il prezzo di D. 20; ... in siccare a livello così il sudetto lavoro, conce le lapidi che sono in detto pavimento, conce le altre lapidi sepulcrali che caminano in esso piano … E detto lavoro si sarebbe dovuto fare esaminare da persone esperte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.447).*

1.9.1745 - 1 settembre 1745 ... A Gasparo Vandenevvel D. 10. E per lui a **Francesco Camillo Buonfante**, mastro marmoraro romano, a complimento di D. 100 ... l'ha ricevuti in due paghe una di D. 60 e l'altra di D. 30 con polise del Banco S. Giacomo nelli mesi passati del corrente anno e sono tutte le sudette somme in conto di quanto gli deve conseguire per li marmi che fa lavorare per il pavimento della Chiesa di S. Brigida a Toledo secondo sta enunciato nel pagamento primo di D. 60 ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.447).*

BUONFIGLIO

Felice (not. 1750), scultore

18.9.1750 - 18 settembre 1750 … Al Marchese di Liveri, Ducati 3 e per esso allo scultore **Felice Buonfiglio**, a compimento di 10, a saldo e final pagamento di una Statuetta di Maria Santissima Addolorata, sotto di un Crocifisso, dal medesimo Buonfiglio manufatta e consignata con sua totale soddisfazione per quanto sopra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

Francesco (not. 1779), scultore

11.10.1779 - 1779 a 11 8bre … f. 4803 Al Principe di lieto d. 15 n.ta 5 8bre 1779 Banco delli denari di mia appartenenza che tenete in v.ro potere ne pag. a **Francesco jdalgo Bonfiglio** Scultore d. 15 a compimento di d. 16 stante l’altro ducato uno, averlo ricevuto in contante dite sono per avermi fatto un Padre eterno una

Vergine SS. due Bambini, ed un Spirito Santo di scoltura e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto, si per questa causa, come per qualsisia altra, senza poter da me altro pretenderee cosi Napoli 22 7bre 1779 il principe di lieto Tod. per altritanti Francesco jdalgo Bonfiglio d. 15 (ASBN, Banco …, g.m. …, p.195; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

BUONGARZONE GIUSEPPE (not. 1688), pittore

16.3.1688 - 16 marzo 1688. A **Giuseppe Buongarzone**, Aniello Turco e Luigi Avella pittori ornamentisti duc. 80 pagatili ut supra a conto delle dipinture d'ornamenti, di fogliami, festoni ed altro fatto e da farsi nella Cupola e Cappella del Tesoro a tenore del certificato dell'Ingegniere Antonio de Simone e nostro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

BUONO (not. 1154-1166), scultore e architetto

11.. - Ma tornando a nostro proposito, dopo le fabriche dette di sopra, cominciarono pure a nascere alcuni di spirito più elevato nascere alcuni di spirito più elevato, i quali se non trovarono, cercarono almeno di trovar qualche cosa di buono. Il primo fu **Buono** del quale non so ne la patria, ne il cognome, perche egli stesso, facendo memoria di se in alcuna delle sue opere, non pose altro, che semplicemente il nome. Costui, il quale fu Scultore, & Architetto fece primieramente in Ravenna molti palazzi, & Chiese, & alcune Sculture ne gl'anni di nostra salute 1152, per le quali cose venuto in cognizione fu chiamato a Napoli dove fondò, se bene furono finiti da altri, come si dirà; Castel Capoano, & Castel dell'Vuovo, & dopo al tempo di Domenico Morosini Doge di Vinezia, fondò il Campanile di S. Marco con molta considerazione, & giudizio, havendo cosi bene fatto palificare, e fondare la platea di quella torre, ch'ella non ha mai mosso un pelo, come haver fatto molti edifizij fabricati in quella Città inanzi a lui, si è veduto, e si vede. E da lui forse appararono i Viniziani a fondare nella maniera, che hoggi fanno i bellissimi, & ricchissimi edifizij, che ogni giorno si fanno magnificamente in quella nobilissima Città. Bene è vero, che non ha questa torre altro di buono in se ne maniera, ne ornamento, ne in sòmma cosa alcuna, che sia molto lodevole. Fu finita sotto Anastasio quarto, & Adriano quarto, pontefici, l'anno 1154. Fu similmente Architettura di **buono** la Chiesa di S. Andrea di Pistoia, e sua Scultura un'Architrave di marmo, che è sopra la porta; pieno di figure fatte alla maniera de' Gotti, nel quale Architrave è il suo nome intagliato, e in che tempo fu da lui fatta quell'opera, che fu l'anno 1166. Chiamato poi a Firenze, diede il disegno di ringrandire, come si fece, la Chiesa di Santa Maria Maggiore, la quale era allhora fuor della Città, et havuta in Venerazione, per haverla sagrata Papa Pelagio molti anni inanzi; & per esser quanto alla grandezza, e maniera assai ragionevole corpo di Chiesa. Condotto poi **Buono** da gl'Aretini nella loro Città, fece l'habitazione vecchia de signori d'Arezzo, ciò è un Palazzo della maniera de' Gotti, & appresso a quello una Torre per la Campana (Vasari, Le vite …, 1568 p.89).*
- Fuccio Fiorentino ... Castel di Capoana ... Castel dell'Uovo ... Il primo disegno di ambedue i castelli, fu di **Buono**, architetto, come nella Vita di Arnolfo ha detto il Vasari, e che alcuni scrittori vogliono napoletano. Nè il Vasari ne il Milanesi citano le fonti di queste notizie (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.236).*

BUONO

- Al par de' Colantonii, due sono stati i **Silvestri Buono**, siccome ora mi studierò di dimostrare. Esiste nella chiesa di S. Restituta nel nostro Duomo dietro l'altar maggiore una tavola larga palmi 8 alta palmi 5, nella quale sta dipinta la Vergine col divin Figliuolo in seno seduta in sedia imperiale ed avente dai lati S. Michele Arcangelo e S. Restituta; di sotto, in una fascia orizzontale, sono espresse le azioni di questa santa. Nello sgabello su cui la Vergine posa i piedi, sta scritto: *Silvestro Buono fece Anno D. 1500*. Né faccia maraviglia se al primo [p.16] de' due zeri del millesimo sta aggiunta una coda, sembrando così un nove pittosto che un zero; dappoichè questo abbaglio è stato cagionato da un ristauro poco accurato di quella dipintura. Del che sufficiente prova fornisce altro dipinto del medesimo pennello che vedesi nella chiesa di S. Pietro Martire, e precisamente nella prima cappella dalla parte dell'epistola, rappresentante il Transito della Vergine; nella qual tavola, in un finto cartello nel basso, leggesi scritto il millesimo così: *M. D. I*. Quindi altro errore del De Dominici è il credere che Silvestro Buono morisse nel 1484 in circa, sempre pel solito mal vezzo di voler respingere gli artisti napolitani verso l'antichità. Altra pittura di un Silvestro Buono napoletano ho rinvenuto non ha molto nella Cattedrale di Sorrento, e precisamente sotto al pulpito, in una tavola larga palmi 5 alta palmi 7 in circa. Vi si vede la Vergine con Gesù fanciullo che scherza con S. Giovanni che gli sta da un lato, mentre dall'altro scorgesi S. Giovanni Evangelista. In un angolo della tela si legge: *Silvester Bonus neap. pingebat*; e nel basso della tela, in una pagina di un libro dipinto, si vede il millesimo 1575. E quest'epoca appunto dimostra lo stile della pittura, ch'è ben diversa dalla già descritta dell'altro Silvestro Buono che fioriva nel 1501 (Catalani, Discorso …, 1842 p.15).*

- Buono Silvestro. Lasciando stare la questione se sia esistito al principio del secolo XVI un pittore chiamato Silvestro Buono, fermiamoci all'altro artista di questo nome fiorito verso la fine di quel secolo, come è sicuramente accertato, oltrechè dalle testimonianze del D'Engenio, del Tutini, e del Celano, dalle opere che portano la sua firma, o che rivelano lo stile di un raffaelista in ritardo … Le altre due polizze riguardano le tavole della "Madonna del Carmine" e della "Madonna del Refuggio" che non mi è riuscito di identificare tra le numerose opere di quel periodo che sono nelle nostre chiese (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.36).*

Pietro o Pietro Bofulco (not. 1471-1512), pittore

7.4.1471 - I Pp. Pisani concedono a Francino di Marco Cerruglione, ed a sua madre D.a Violante Cortese la cappella di S.a Maria della Pietà, fatta da lei costruire. "Eodem die (vij aprilis 1471) personaliter accersitis ad venerabile monasterium **sancte maria de gratia** de neapoli ordinis heremitarum ad preces nobilis et egregij viri Francini marci cerruglioni filij nobilis domine Violantis cortensis … et in nostri presencia constitutis … fratre martino yspano priore dicti monasterij fratre antonello de potencia fratre bartholomeo de lode … ex una parte et prefato francino ex parte altera prefati quidem prior et fratres asseruerunt quod … ipsa domina violantis … desiderans habere sepulturam et cappellam pro se et suis in dicto monasterio emi fecit ab ipso priore nomine dicte violantis a Jennario de gulino quandam curtim sistentem intus dictum monasterium et domos dicti Jennarij pro certo precio prout … quod dicte Violantis ad suas expensas in dicta curti haedificari fecit dictam cappellam sub vucabulo sancte marie de pietate iuxta aliam cappellam sancte lucie et iuxta curtim dicte ecclesie … ipsam cappellam eidem francino … assignaverunt ac dederunt … presentibus judice Gabriele de gulino: notario Salvatore apicella: **Petro bufulco** de salerno: Andrea catano de neapoli setayolo" (ASNa, Not. Francesco Basso, a.1471, p.46; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.245).*
- 7 Aprile 1471 - **Pietro Bofulco** da Salerno interviene come testimone ad un contratto di concessione della cappella di S. M.a della Pietà in S.a M.a della Grazia a Francesco Cerruglione, ed a sua madre D. Violante Cortese pe' Pp. Pisani (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.324).*

30.12.1487 - Promissio pro Ecclesia Sancte marte. Die penultimo mensis decembris quinte Ind. (1487) neapoli ... constituto in nostri presencia magistro **Petro bofulcho** de civitate Salerni ut dixit pittore ... ex una parte. Et Johanne de alongis de neapoli thesaurario cappelle sancte Marte civitatis neapolis … ex parte altera prefatus vero magister Petrus ... promisit ... eidem Johanni ... laborare et facere eidem cappelle quoddam tabernaculum in quadam icona posita in altari magno dicte cappelle in qua quidem icona dictus magister Petrus promisit deorare cornices figuras et campos dicte icone renovare colorum finorum ad dictam iconam condecentium ac in sumitate dicte icone facere annunciacionem virginis Marie et a manu dextera dicte icone facere sanctam Martam et a manu sinistra Magdalenam facere. Et in dicto tabernaculo facere columpnas cornices et capitellos et bassios de auro architrabes et cornices dicti tabernaculi facere.de auro et in medio tundo facere deopatrem et adornamentum et cornices supra de auro: et scabellum cum cornicibus de auro et ab una parte ipsius scabelli facere confratres et ab altera parte consores et in medio dicti scabelli facere storiam sancte Marte. Quod quidem scabellum facere promisit boni lignaminis ipsumque laborem facere ad laudem magistrorum in talibus eapertorum. Quod quidem opus dictus magister Petrus laborare et facere promisit ex nunc et usque et per totum futurum mensem marcij primo venturi huius presentis anni. Et versa vice prefatus Johannes dare et assignare promisit eidem magistro Petro pro eius fatigijs laboribus magisterio et expensis ducatos viginti duos de cari. arg. de quibus coram nobis recepit ... ducatos sex ... residuum ... prefatus Johannes ... solvere promisit eidem magistro Petro ... in concursu temporis supradicti. Cum hac declaracione quod ubi dictus magister Petrus non expleverit dictum laborem in tempore supradicto in casu predicto ipse Johannes non teneatur recipere dictum laborem ac ipse magister Petrus teneatur restituere omnem pecunie quantitatem per eumdem magistrum Petrum ab eodem Johanne ... receptam... Presentibus judice Johanne berardino de bove: Francisco castello: Raynaldo de petrucijs: Francisco de campulo et Anello cangiano de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1486-87, a cart. 34; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.325).*
- 30 Decembre 1487 - Maestro **Pietro Bofulco** da Salerno, pittore, promette al tesoriere della cappella di S. Marta (a) di Napoli, di costruire un tabernacolo per porvi la cona dell' altare maggiore, indorandone la cornice, le figure ed i campi di queste, come pure l'ornamento, che va del pari decorato e dorato: nonché si compro-mette di dipingere alcune figure ed altresì nella predella: il tutto pel prezzo di Duc. 22 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.324).*
- (a) Se questa chiesa di S. Marta è quella di tal nome attaccata all' ex-casa professa dei Pp. Gesuiti nella strada di S. Sebastiano, questo quadro dell'altare maggiore dovrebbe essere, come abbiamo dall'Engenio (o. c., p. 227) e dal Celano (o. c., t. III, p. 425) quello bruciatosi nelle rivolture dell'anno 1647, e che, secondo essi, era stato dipinto da Cesare Turco, potendo la Maddalena e Marta, che visi doveano vedere buttate ai piedi del Redentore e nei due fianchi dell'Annunziazione, essere l'opera aggiunta dal Bofulco, come è detto nel documento. Ma il Turco è posteriore al Bofulco (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.324).*

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 325 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXIIII grana XV per tanta neli è creditore in lo presente conto arreto a carta 325 duc. XXXIIII tr. -- gr. XV. Et a di decto deve al dicto tari I pagato a Martino, pictore de Napole, garzone de mastro **Pietro dicto Buono**, per uno di have lavorato alla pictura dela canmara de vascio dela terracza duc. -- tr. I gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

27.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII (c. 316 v.) *La pictura dela canmara davanti del Castello de Capuana, quale è deli invencione del Signor Duca*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XV de iennaro 1488 a loannello Sparano doc. XXXVIIII tari IIII grana XV per tanta neli è creditore in lo presente cunto ad arreto, a carta 316. duc. XXXVIIII tr. IIII gr. XV. Et a XXVII de iennaro deve al dicto docati VIII per tanta ne ha pagati a mastro **Pietro dicto Buono** pittore, ad complimento de docati XX have montato lo fornimento delo resto de tucta la pictura dela canmara davante la speciaria del Castello de Capuana, quale ence ave fatta et quella de sua mano del tucta ave fornicta, como la restante quantitate li fosse stata pagata in di passati, in parte del dicto fornimento de dicta pictura, pare arreto in lo presente conto, a carta 154 et a carta 316, et oge lo conplimento. duc. VIII t.-- gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.143).*

14.2.1488 - Et a XIIII detto docati VII pagati a mastro **Pietro dicto Buono** pittore per la pictura have facta allo retrecto da canto lo bangno del prefato Signore allo Castello de Capuana ad sua despesa de colore maysterio et omne altra cosa necessaria ad dicta pictura secondo è stata apreczata per mastro Costanzo de Moyses pittore. duc. VII tr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.144).*

5.10.1492 - Compromesso tra il pittore Maestro Pietro Buono di Salerno abitante in Napoli e fra Martino Yspano (de Frexinal) per un'ancona con predella da dipingersi per la chiesa di S.ª M.ª delle Grazie … "Eodem die eiusdem (die quinto mensis Octobris Iae indictionis 1492) ibidem in nostri presentia constitutus magister **Petrus Bonus de Salerno** habitator Neapolis pictor ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili fratre Martino yspano priore Sancte Marie de gracia de Neapoli promisit eidem priori quo supra nomine presenti et per totum mensem maij primo venturi huius presentis anni undecime Ind. ad suas proprias expensas facere et pingere conam unam largitudinis palmorum novem (m. 2,38) et altitudinis palmorum quindecim (m. 3,96) cum scannello prout solite sunt mesurari cone in medio cuius cone teneatur pingere incoronationem beate virginis Marie cum sancto Joanne et sancto Geronimo a lateribus dicte Incoronationis nec non dictam virginem Mariam pingere vestitam de imbroccato albo et Xpistum de imbroccato carmosino et Deum patrem de azuro et sanctum geronimum et sanctum Joannem prout accadebit et in eodem loco facere tronum cum angelis et zarafinis et supra dictam incoronationem pingere Xpistum in colupna et Xpistum cum cruce in spaculis (sic) cum aliis figuris et in medio tundi desuper Xpistum crucifixum cum aliis figuris et in scannello pingere alias instorias sibi dicendas per dictum patrem priorem et in figuris predictis ponere colores prout accadebit dictamque conam facere secundum quoddam designatum datum per ipsum magistrum petrum eidem patri priori et ipsam conam facere et pingere ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum et ipsam assectare in dicta ecclesia **sancte marie** datis sibi per dictum priorem lignamina et chiovamina infra tempus predictum. Et versa vice prefatus prior quo supra nomine promisit eidem magistro **petro** presenti dare ipsi magistro **petro** ducatos quinquaginta de carlenis argenti de quibus ducatis quinquaginta prefatus magister petrus confexus fuit recepisse a dicto priore ducatos undecim de carlenis. Residuum promisit solvere in pagis infrascriptis videlicet terciam partem ex eis tempore quo ipse magister petrus voluerit ponere aurum in dicta cona aliam terciam partem in medio dicti operis et reliquam terciam partem assectata dicta cona in dicta ecclesia … Presentibus judice Paulino de golino ad contractus: magistro Thomasio de coma: Joanne majorana et notario Berardino ferranto" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1492-93, car. 33; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.250).*
- Sumalvito (di) Tommaso … Fa da testimone in un rogito, nel quale maestro **Pietro Buono, di Salerno**, pittore, promette a Fra Martino Ispano, Priore di S. Maria delle Grazie a capo Napoli di dipingere un quadro per la chiesa di tal nome (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.85; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*
- 5 Ottobre 1492. Maestro **Pietro Buono**, abitante in Napoli, promette a Fra Martino de Frexinal di fare una cona con predella per la chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli per Duc. 50 di carlini di argento. Fra i testimoni è maestro Tommaso da Como (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

1495 - … che sulla Deposizione del 1495, nella Chiesa inferiore di S. Paolo Maggiore a Napoli, segna col monogramma TR (Causa, in Paragone …, n. 25 1952 p.42).*
- … trittico del Museo Lindenau ad Altenburg con l'«Incoronazione della Madonna e santi», dove sul libro aperto del san Paolo si legge la data del 14 ottobre 1488, seguita da un monogramma … PETR. Ma, nello stesso tempo, il trittico di Altenburg risulta opera della stessa mano a cui a Napoli sono dovute … la «Deposizione» analoga di San Paolo Maggiore, datata 1495. Entrambe queste tavole recano un

monogramma che in passato è stato letto ora IR ora TR, ma che non tarda a mostrarsi per quel che è: identico al monogramma di Altenburg e perciò PETR. … Ma chi era questo PETR? I riscontri stilistici sono puntuali con la tavola firmata per esteso dal **Befulco** nel 1490 … (Bologna, Napoli e le rotte …, 1978 p.119).*
- Causa come di un anonimo artista napoletano: una tavola centinata proveniente dalla chiesa di San Paolo Maggiore in cui sono raffigurate la Deposizione e, nella lunetta, la Resurrezione di Cristo, ove si legge pure la data 1495 … (Bologna, Il Polittico di San Severino …, 1989 p.107).*
- in un gruppo di opere - le due Deposizioni napoletane della Disciplina della Croce e di San Paolo Maggiore (1495) … (De Castris, Quattrocento aragonese …, 1997 p.28).*

18.5.1496 - Die decimo octavo mensis maij xiiij Ind. 1496 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **petrus bonus** de neapoli pictor ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverendo domino Juliano dey et apostolice sedis gratia episcopo maranensi et marino bolino de dicta civitate montismarani stipulante nomine et pro parte dicte universitatis et hominum ipsius promisit eisdem domino episcopo et marino presentibus infra et per totum festum carnisbrivii futuri anni xv. Indictionis ad suas proprias éxpensas de novo construere facere et pingere conam unam cum scabello altitudinis palmorum quindecim intercluso dicto scabello et largitudinis palmorum decem cum omnibus illis figuris et aliis rebus iuxta quoddam designum factum per ipsum magistrum petrum et datum eisdem domino episcopo et marino. Ipsamque conam innaurare de auro fino et ponere azurum de alamanea in cona predicta. Nec non dictam conam facere laborare et pingere ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum. Et etiam pingere dictum scabellum iuxta formam ditti designi: que cona facta et picta ut supra magister petrus ipse promisit ipsam consignare in hac civitate neapolis dictis domino episcopo et marino pro pretio ducatorum triginta quinque de carlenis argenti de quibus ipse dominus episcopus promisit solvere de suo proprio ducatos decem et dictus marinus de pecunia dicte universitatis alios ducatos viginti quinque: de quibus quidem ducatos triginta quinque dictus magister petrus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto marino sibi dante ducatos decem. Reliquos ducatos viginti quinque prefati dominus episcopus et marinus quo supra nomine promiserunt dicto magistro petro presenti dare eidem magistro petro in pagis et terminis infrascriptis. Videlicet medietatem ex eis in medio operis et aliam medietatem tempore consignationis dicte cone in pace. Et insuper promisit dictus magister petrus ad expensas dicte universitatis ponere et assectare dictam conam in altari maioris ecclesie dicte civitatis ad omnem simplicem requisitionem predicti domini episcopi de qua assectatione dictus magister petrus nil aliud debeat habere nisi cibum et potum et cavalcaturam … Presentibus judice Joanne maiorana de neapoli ad contr.: dompno Nicolao de consta: dompno Angelo lauri: dompno Cipriano aiasii et dompno Petro calabrese (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1495-96 car. 221; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.254).*
- **Buono Pietro** … 18 Maggio 1496. Promette al Rev. Mons. Giuliano, vescovo di Montemarano, nonchè a Marino Bolino, pure di Montemarano, di dipingere una cona con predella, secondo il disegno, per Duc. 36, da allogarsi sull'altare maggiore della chiesa madre di quella terra (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*
- Di questa tavola non esiste nemmeno la memoria, e ciò a causa di tre successivi incendii, avvenuti in detta chiesa dal XVI. secolo in qua, i quali giusto monsignor Labonia frate celestino, che nel 1700 fece gli statuti della chiesa maranese, distrussero tutto l'antico (Sena, o.c., p.170; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.256).*

4.3.1500 - Die quarto mensis Marcij tercie Ind. 1500 neapoli in nostri presencia constitutus magister **petrus de Salerno** pictor habitator neapolis … sicut ad conventionem devenit cum magnificis et nobilibus viris Martino carmignano Melchionna brancaleone … magistris et gubernatoribus sissipline et confratantie sancti Petri et Pauli de neapoli … facere et pingere frappas decem et octo de palio sopra taffecta … (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1499-1500, car. 203; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.257).*
- **Buono Pietro** … 4 Marzo 1500. Conviene co' Governatori e maestri della disciplina dei Ss. Pietro e Paolo, di fare e dipingere 18 frappe di pallio su taffettà sopra mordente ad olio, ad oro fine e colori, con imagini di santi ed insegne, pel prezzo di Duc. 17 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

15.12.1503 - Promissio pro Domino Galeacio caraczulo Magistro **Petro bufulco**. Die xv mensis decembris vij^{e} ind. (1503) neapoli constitutus in nostri presencia providus vir magister **Petrus bufulcus** de Salerno pictor habitator neapolis sicut ad convencionem devenit cum magnifico domino Galeacio caraczulo de neapoli ... promisit ... eidem domino Galeacio presenti ex sua arte et in genio et ad omnes suas expensas facere et depingere conam unam largitudinis palmorum otto de canna et totidem altitudinis et super dictam conam facere medium tundum aliorum palmorum quatuor de canna cum infrascriptis figuris videlicet in medio dicte cone figura virginis marie cum filio in bracchiis et ab uno latere figura Sancti Sabastiani et ab alio latere figura Sancti Rocchi. Et in dicto medio tundo depingere assumpcione in beate marie cum figuris necessarjis. Et similiter facere in pede ditte Cone scabellum et ibidem depingere duodecim apostulos cum

figura Salvatoris in medio de coloribus finis et cum mantello virginis Marie de aczuro fino. Et totum campum dicte cone dicte medij tundi et scabelli deaurare de auro fino et similiter deaurare omnes colupnas frisos et intaglios dicte cone eo modo et forma prout apparet in quodam designo per dictum magistrum Petrum facto et coram nobis exhibito ac consignato dicto domino Galeacio. Et dictum opus facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum per totam medietatem future quatragesime huius presentis anni. Et versa vice prefatus dominus Galeacius promisit ... dare et assignare eidem magistro Petro pro factura dicte cone ducatos viginti de carlenis argenti in pagis subscriptis videlicet ducatos sex per totum hodiernum diem quos prefatus magister Petrus coram nobis ... recepit ... a dicto Galeacio … Alios ducatos sex facta medietate dicte cone et reliquos ducatos octo completa dicta cona modo predicto in pace … Presentibus judice Francisco russo de neapoli ad contractus: magistro Marino de hodierna de neapoli: magistro Jacobo de vico et patre Jacobucio de gioppo Archipresbitero vici (ASNa, Not. Ambrogio Casanova, a. 1503, car. 105; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.326).*
- 15 Decembre 1503. Promette al magnifico messer Galeazzo Caracciolo, di Napoli, di dipingere una cona con la Vergine, S. Sebastiano e S. Rocco nei due lati, per Duc. 20 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.326).*

24.1.1504 - **Bono Pietro**. In un atto de' 24 gennaio 1504 figura, fra i nomi dei testimoni, un *Pietro bono pictore* (ASNa, Not. Luigi Castaldo, a. 1502-1504, c. 62b; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.369).*

9.7.1506 - Die nono mensis Julii none Ind. 1506 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **petrus bono** pictor sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico Joanne filippo surgente filio magnifici Antonii surgentis extauritarii Sancti Nicolai de platea summe platee Civitatis neapolis pro ducatis decem et octo de carlenis sbisolvendi ut infra promisit eidem Joanni filippo quo supra nomine infra menses quatuor a presenti die in antea ad expensas ipsius magistri petri facere et pingere conam unam altitudinis palmorum undecim (m. 2,90) et largitudinis palmorum octo (m. 2,11) cum scabello et mezo tundo. Et in medio dicte cone pingere figuram virginis marie cum filio in bracchio cum spallera seu paviglione de broccato et cum manto de azuro de alamanio dictamque conam facere ad oglio ed a parte destera pingere sanctum Nicolaum pontificalem adornatum de auro cum colunnella in medio et a parte sinistra pingere sanctum Joannem baptistam adornatum ad auro cum alia colunnella in medio et in dicto scabello pingere duodecim apostulos de coloribus cum xpisto in medio cum diademis de auro et in medio tundi pingere id quod sibi fuerit dictum et ordinatum per dictum Antonium surgente et facere li torni de auro et supra tundum florem unum de auro ... (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1505-1506, car.346; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.259).*
- Questa chiesa di S. Nicolò della piazza di Somma piazza è indubbiamente la chiesa beneficiale di S. Nicolò presso Pozzo bianco … (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.259).*
- **Buono Pietro** … 9 Luglio 1506. Promette al magnifico Giov. Filippo Sorgente, figlio di messer Antonio, di Napoli, estauritario di S. Nicola della Piazza di Somma Piazza, di dipingere una cona con predella e guarnimento di legno dorato per Duc. 18 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

29.7.1508 - A dì 29 de juliyo 1508 ducati 8 a Mastro **Pietro Bono** pintore per pentura de le candele e de la tela de lo altare de Madamma Maria Brancaza (ASCANa, Polisario 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.79).*
- Seguiva alla Cappella Ursini quella della famiglia Brancaccio, nella quale, su di un altare di marmo in ben disegnata cona pure di marmo, veneravasi il Battista che nel Giordano apprestava il battesimo a Gesù Nazareno. Vuolsi che fosse stato scolpito in marmo dal Santacroce, e fosse quello stesso che oggi rattrovasi nel Succorpo, per avere il Vanvitelli conservato i marmi meno danneggiati dall'incendio, servendosene per decorare il Succorpo attuale. Alla cona di marmo di questa Cappella, come rilevasi dal polisario del 1508, vi lavorarono mastro Andrea de Pietro fiorentino per i marmi, per una dipintura in tela il maestro **Pietro Bono** … (D'Addosio, Origine …, 1883 p.79).*
- **Buono Pietro** … 29 Luglio 1508. Riceve Duc. 8 dai maestri dell'Annunziata per aver dipinto le candele e la tela per coprire la cona di marmo scolpita da maestro Andrea di Firenze nella cappella di D. Maria Brancaccio, nella chiesa dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

15.3.1512 - Die xv mensis Marcj xv. Ind. 1512 neapoli constitutus in nostri presencia providi viri magister **petrus bonus** et **alexander bonus** de neapoli eius filius pictores et ipse **alexander** cum expresso consensu dicti **petri** eius patris ibidem presentis sponte coram nobis et in solidum promiserunt ... Magnifico Baptiste capice de neapoli ibidem presenti eorum arte et magisterio et ad omnes eorum expensas de lignaminibus et coloribus finis facere conam altitudinis palmorum undecim [m. 2,90] computato finimento ipsius et largitudinis palmorum octo [m. 2,11] in fructu cum infrascriptis figuris videlicet a lo capo de meczo la figura de la vergene maria con lo figliolo in bracza intro uno trono de angeli et serafini. Et appedi ingenochyato la figura de sancto Antonio de padua et de sancto vincenczo. Item a la banda destra in uno altro peczo la figura de sancto

Nicola di bari pontificali. Et a lo lato sinistro la figura de sancta caterina. Et a li tundi che veneno sopra la cornice de coppa in meczo lo spiritu sancto con lo crucifixo et a li duy lati la nonciata con lo angelo. Et a lo scabello de basso la figura de la pietate in meczo con dece figure de sancti da tucti duy li lati secondo lo memoriale ad ipsi dato de li nomi de dicti santi … (segue descrizione) (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1511-12, car. 63; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.261).*
- Di questa cona fatta per qualche chiesa, o cappella di jus patronato di quei di casa Capece nella lor terra di Laurino, nel Vallo della Lucania, in quel di Salerno, non ci è riuscito sapere notizia alcuna (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.262).*
- **Buono Pietro** … 15 Marzo 1512. Insieme a suo figlio Alessandro promette dipingere una cona pel magnifico Battista Capece di Napoli pel prezzo di Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

15.. - **Buono Pietro** … Dipinge l'imagine di S. Antonio sopra la porta all'Ospedale di S. Antonio di Vienna, fuori la porta della città di Napoli (ASCANa, Notam. E, fol. 74t, vol. 10 delle pergamene, fol. 243; D'Addosio, Origine …, 1883 p.79-80; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

5.2.1546 - Eodem die (5 Febr. 1546 ...) honorabilis magister Ascanius de tertio de neapoli sicut ad conventionem devenit cum nobilibus Joanne francisco de palma et andrea scoppa de neapoli ... promisit ... eisdem ... intagliare quemdam organum palmorum sexdecim eo labore qualitate grossecze de intagli et designo prout est organus Sancti dominici mayoris de neapoli, Et hoc pro ducatis quinquaginta de carlenis … Et promisit predictus ascanius … dictam operam facere bonam et perfectam ad laudem **Petri** pictoris de neapoli ... (ASNa, Not. Aniello de Rosa, a. 1545-46, car. 65; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.315).*
- Pietro …, di Napoli, pittore. 5 Febbrajo 1546. Maestro Francesco de Palma e Andrea Scoppa, organai, ricevono promessa da maestro Ascanio de Terzo, intagliatore in legno, pel lavoro di un organo simile a quello di S. Domenico Maggiore di Napoli, da farsene il collaudo da maestro **Pietro** [Buono ?], pittore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.275).*
- 5 Febbrajo 1546. In unione del suo socio maestro Andrea Scoppa, riceve promessa da maestro Ascanio de Terzo, intagliatore in legno, pel lavoro di un organo, simile a quello di S. Domenico Maggiore di Napoli, da farsene il collaudo da maestro Pietro, pittore, di Napoli, per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.238).*
- Questo maestro Pietro, pittore di Napoli, parrebbe che non sia, né maestro Pietro Bofulco, il cui perodo lavorativo a noi finora noto, è 1487-1503: né tampoco maestro Pietro Ispano, di cui troviamo notizia solo tra il 1510 ed il 1512 … Pietro Ispano, il cui vero nome e cognome era Pietro Francione, spagnuolo (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.323).*

Silvestro 1° (not. 1500-1501)

1484 - Nella stessa Chiesa [dell'Annunziata] ebbero pure la loro tomba i seguenti personaggi di famiglie nobilissime: … 4.° E nel 1484 il famoso pittore **Silvestro Buono**, che fu discepolo molto amato dello Zingaro, e che, oltre a diversi affreschi nelle pareti, dipinse su tavola la Visita di S.a Elisabetta e nella lunetta superiore l'Annunziata con l'Angelo Gabriele (De Dominici, I; D'Addosio, Origine …, 1883 p.55).*

1500 - Esiste nella chiesa di S. Restituta nel nostro Duomo dietro l'altar maggiore una tavola larga palmi 8 alta palmi 5, nella quale sta dipinta la Vergine col divin Figliuolo in seno seduta in sedia imperiale ed avente dai lati S. Michele Arcangelo e S. Restituta; di sotto, in una fascia orizzontale, sono espresse le azioni di questa santa. Nello sgabello su cui la Vergine posa i piedi, sta scritto: *Silvestro Buono fece Anno D. 1500*. Né faccia maraviglia se al primo de' due zeri del millesimo sta aggiunta una coda, sembrando così un nove pittosto che un zero; dappoichè questo abbaglio è stato cagionato da un ristauro poco accurato di quella dipintura (Catalani, Discorso …, 1842 p.15).*
- **Buono Silvestro** … Esiste di lui una tavola nella chiesa di S. Restituta, nel nostro Duomo, dietro l'altar maggiore, rappresentante la Vergine col Bambino ed alcuni santi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

1501 - **Silvestro Buono** … Del che sufficiente prova fornisce altro dipinto del medesimo pennello che vedesi nella chiesa di S. Pietro Martire, e precisamente nella prima cappella dalla parte dell'epistola, rappresentante il Transito della Vergine; nella qual tavola, in un finto cartello nel basso, leggesi scritto il millesimo così: *M. D. I* (Catalani, Discorso …, 1842 p.15).*

Alessandro (not. 1505-1512), pittore

c.1505 - Silvestro Buono … Ma più espressiva forse della suddetta tavola è quella, che con piccole figure, l'istesso mistero rappresenta, situata nell'Altar Maggiore della Chiesuola, detta S. Maria de' Pignatelli, eretta al Seggio di Nido, ove figurando già morta la Gran Madre di Dio, figurò altresì gli Appostoli addolorati, e

piangenti, e nelle loro attitudini espresse assai bene la mestizia accompagnata dalla pia azione del mortorio di quella, vedendosi poi in gloria la detta B. V. col Bambino in braccio, che vien portata dagli Angioli in Paradiso, appunto rappresentandola, con l'anima di lei, che va a godere alla Celeste Gloria. Da' lati ne' partimenti del suddetto quadro, ch'è in mezzo, vi è espresso S. Gio: Battista, in misura di 3. palmi, e similmente la Maddalena dall'altro canto, assai ben dipinti, e da Maestro situati (De Dominici, Vite …, I 1742 p.189).*
- [nell'angolo a sinistra:] Provincia di Napoli [al centro:] Processo verbale. Originale [nell'angolo a destra:] Quartiere di San Giuseppe Oggi che sono li 23 del mese di ottobre dell'anno 1813 … ci siamo recati nella Chiesa di Santa Maria a Pignatelli … Nella Sacristia poi si osservano tre tavole, che formavano l'antica icona della chiesa, quali furono tolte allorché fù ristorata. Una di esse rappresenta il transito di nostra Donna, la qual'è collocata su di uno specioso letto, e d'intorno gli Apostoli figurati con garbo singolare, nel basso si vede San Michele in atto di abbattere il Satana, che sta ligato nel suolo. L'altre due tavole rappresentano Santa Maria Maddalena e San Giovanni Battista[20]. Le suddette tre tavole sono fatiche studiatissime di Silvestro Buono figlio di Buono de' Buoni prima secolare del padre, e quindi del Zingaro. Queste sono state suggellate, e date in consegna al depositario, il quale in nostra presenza ne ha cifrata di proprio pugno la dichiarazione, che si legge nel contro scritto margine. [Firmato:] N. Macedonio, ..., ... [nel margine sinistro:] Oggi che sono li 23 del mese dìOttobre dell'anno 181 [sic] dichiaro io qui sottoscritto di aver ricevuto in mia consegna dal signor Uditor Macedonio tutti gli oggetti di Belle Arti che adornano la chiesa, e sacristia di Santa Maria a Pignatelli tali e quali sono descritti nel suriferito processo verbale coll'obbligo di averne cura e custodia. [Firmato:] Andrea Amendola ... (SNSP, XXVIII, B 14, cc. 60r-62r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.110).*
- Solo di recente s'è potuto acclarare come la *Dormitio Virginis* n. 705 conservata nei depositi di Capodimonte … ed i due pannelli di minor formato col *Battista* e la *Maddalena* dal 1930 in deposito dal Museo Nazionale ad Museo Duca di Martina, componessero in origine un unico trittico, ricordato dal De Dominici nel 1742-45 - come opera del suo eterogeo «Silvestro Buono» - nella chiesa napoletana di Santa Maria dei Pignatelli (Leone de Castris in Napoli 1997a). Trasferito al nuovo museo del Palazzo degli Studi nel 1813 … Di recente, poi, la Di Dario Guida pubblicava la solo *Dormitio* con la condivisibile ascrizione all'anonimo «Maestro dell'Adorazione di Glasgow» dubitativamente identificato dalla stessa studiosa - e già dal Naldi (1991) - con il figlio di Pietro Buono (alias Pietro Befulco) **Alessandro** … Questi ultimi elementi figurativi, e un qualche accenno al modi del «Maestro di Bolea» o Pedro de Aponte, suggeriscono per il nostro trittico una data forse non lontana dal 1505 … (Catalogo di Capodimonte, scheda di PLdC, p.50).*
- Forse il più interessante fra questi pittori legati a una formazione umbro-romana è il cosiddetto «Maestro dell'Adorazione di Glasgow», che Riccardo Naldi (1991) ha proposto di identificare com l'**Alessandro Buono** che nel 1512 è chiamato a collaborare con il padre (Pietro Buono, ovvero il «Monogrammista Petr») all'esecuzione di una pala d'altare destinata a Laurino … (Abbate, Storia dell'arte …, III 1997 p.14).*
- Nel 1701 i due governatori … stipulano due importanti strumenti notarili. Il 20 gennaio 1701 con lo stuccatore Nicola Tortora che si impegna a «fare lo stucco nell'altare maggiore con l'ornamenti delle colonne che cacciano in fuori dal muro e con li contropilastri e membretti, base, zoccoli, piedistalli, ornamenti, puttini, frontespizi e le colonne con capitelli corinthie, giarre seu vasi sopra li pilastri che vanno accosto li muri laterali e ornamenti sopra il cornicione». Inoltre è incaricato di sistemare «lo quadro dello Spirito Santo e collocare similmente li tre quadri della cona vecchia, uno nel mezzo e due nelli fianchi, seu lati del detto altare maggiore e con l'altare e gradini di fabrica e stucco». Il tutto conformemente al disegno e sotto la direzione dell'ingegnere Giovan Battista Manni … Interessante è il riferimento alla rifazione della cona che dovrà contenere «i tre quadri della cona vecchia»; questi ultimi sono da identificare con le tre tavole attribuite ad **Alessandro Buono** raffiguranti la *Dormitio Virginis* (la principale) e *San Giovanni Battista* e la *Maddalena* (le due laterali) che, alcuni decenni dopo, come si dirà più avanti, in occasione della rifazione della cona in marmi commessi realizzata da Gennaro De Martino [1746-1754], saranno sostituite con la tela dell'Assunta di Michele Foschini [1749] e relegate in sagrestia dove rimarranno fino al 1813, prima di essere acquisite dal Real Museo Borbonico (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.102).*
- Un'ampia ed esaustiva scheda su questo interessante esempio di pittura napoletana di fine Quattrocento è in Leone de Castris 1999, 50-51, scheda 18. Il pannello centrale si conserva oggi a Capodimonte, mentre nel 1930, per motivi incomprensibili, i due laterali furono trasferiti al Museo duca di Martina nella Villa Floridiana, dove si trovano tuttora. Il trittico, citato da Bernardo De Dominici … che lo attribuiva a Silvestro Buono, prima di essere acquisito dal Real Museo Borbonico si trovava in sagrestia (Leone de Castris, Museo e Gallerie …, 1999 p. 50; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.102).*

15.3.1512 - Die xv mensis Marcj xv. Ind. 1512 neapoli constitutus in nostri presencia providi viri magister petrus bonus et **alexander bonus** de neapoli eius filius pictores et ipse **alexander** cum expresso consensu dicti petri eius patris ibidem presentis sponte coram nobis et in solidum promiserunt ... Magnifico Baptiste capice de neapoli ibidem presenti eorum arte et magisterio et ad omnes eorum expensas de lignaminibus et

coloribus finis facere conam altitudinis palmorum undecim [m. 2,90] computato finimento ipsius et largitudinis palmorum octo [m. 2,11] in fructu cum infrascriptis figuris videlicet a lo capo de meczo la figura de la vergene maria con lo figliolo in bracza intro uno trono de angeli et serafini. Et appedi ingenochyato la figura de sancto Antonio de padua et de sancto vincenczo. Item a la banda destra in uno altro peczo la figura de sancto Nicola di bari pontificali. Et a lo lato sinistro la figura de sancta caterina. Et a li tundi che veneno sopra la cornice de coppa in meczo lo spiritu sancto con lo crucifixo et a li duy lati la nonciata con lo angelo. Et a lo scabello de basso la figura de la pietate in meczo con dece figure de sancti da tucti duy li lati secondo lo memoriale ad ipsi dato de li nomi de dicti santi … (segue descrizione) (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1511-12, car. 63; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.261).*
- Di questa cona fatta per qualche chiesa, o cappella di jus patronato di quei di casa Capece nella lor terra di Laurino, nel Vallo della Lucania, in quel di Salerno, non ci è riuscito sapere notizia alcuna (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.262).*
- Buono Pietro … 15 Marzo 1512. Insieme a suo figlio Alessandro promette dipingere una cona pel magnifico Battista Capece di Napoli pel prezzo di Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

Silvestro 2° (n. c.1551 not. 1567-1600), nipote di Gio. Bernardo Lama, pittore

c.1551 - «[c. 12r] Die 21° mensis Januarij 1586 Neapoli. Magnificus Ioannes Bernardus Lama, de Neapoli, pictor etatis annorum ut dixit circa quinquaginta [...]. [c. 14r] Eodem die ibidem. Magnificus **Silvester Bonus** de Neapoli pictor, etatis annorum ut dixit trigintaquinque [...] [...] dixit [...] che al tempo che viveva la quondam magnifica Angela de la Lama, sorella carnale del magnifico Gio. Bernardo de la Lama, esso [...] come stava in casa di detto magnifico Gio. Bernardo, vedeva che [Angela] haveva per suo leggitimo marito lo quondam Francesco Antonio de Iodice Roberto, et li vedeva habitare in una istessa casa dietro la Zeccha [...] [a c. 16r la firma autografa che approva il verbale]». Ottenute le necessarie autorizzazioni la casa dietro la Zecca sarà messa in vendita e lo stesso **Silvestro** offrirà tre anni più tardi (18 aprile 1589) seicento ducati per acquistarla, venendone effettivamente in possesso il 4 di giugno del 1590, in mancanza di altre offerte (cc. 48r-49v) (ASNa, Mon. sopp. 54, fasc. TT, in particolare le testimonianze di Giovan Bernardo Lama e Silvestro Buono; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.200).*
- … un documento che ho ritrovato nell'Archivio di Stato di Napoli porterà un chiarimento … Si tratta degli atti di un procedimento relativo all'eredità di un tal Francesco Antonio Giudice Roberto … alcuni familiari e conoscenti, tra i quali Giovan Bernardo Lama o della Lama, e **Silvestro Buono**. I due vengono interrogati il 21 di gennaio 1586 … in quella data Giovan Bernardo dichiara di avere circa cinquant'anni, dunque di essere nato verso il 1536, mentre Silvestro dichiara di averne circa trentacinque, essendo nato, quindi, proprio verso il 1551 (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.195).*

1551 - Spadafora … probabili committenti nel 1551 del quadro con la ' Pietà ' della chiesa dei Cappuccini di Avellino … (De Martini, in Bollettino d'Arte, LXX 1985, p.101).*
- … ai Cappuccini di Avellino il ricco mercante Giovan Giacomo Spadafora dona l'altra *Pietà* datata 1551 (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.162).*
- la *Pietà* della chiesa di Santa Maria delle Grazie dei Cappuccini di Avellino, firmata e datata da **Silvestro Buono** … Se non si vuole tornare a parlare di casi di omonimia … bisognerà dunque liberarsi della data 1551 del dipinto di Avellino … e ritenere il quadro dipinto non in quell'anno … ma almeno trenta, o meglio quaranta anni dopo, come dicono tutti gli elementi sopra esposti … Il dipinto di Avellino si inserirà così tra le opere della maturità dell'artista … quindi in prossimità o in coincidenza col 1591 (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.191-196).*

15. - L'Annunziata … Credesi architetto della nuova chiesa lo stesso Masuccio II … dipinse Angiolillo Boccadirame, e dopo anche **Silvestro Buono**, che ivi pure fu sepolto (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.165).*
- ... **Buono Silvestro** … Dipinge nella chiesa dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

… - Fece Gio: Antonio [d'Amato c.1475-c.1555] varie opere a fresco, e nota il Cavalier Stanzioni, che egli dipinse la Tribuna della Regal Chiesa di S. Nicola detta alla Dogana, la qual pittura fu poi rovinata da casual fuoco appresosi in una macchina di esposizione del Venerabile, talchè in quella Chiesa altro non rimase che una immagine della B. Vergine del Soccorso dipinta da **Silvestro Buono**, e ritoccata da Gio: Antonio, dappoiche altre Sacre Immagini da lui dipinte in altre Cappelle furono dal suddetto incendio consumate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.55).*

15.. - … Cav. Stanzioni [not. 1615-1656], riferiremo dunque qui sotto, quanta stima facess'egli di questo Artefice, riportando le sue parole medesime, che son quelle che sieguono: ***Silvestro Buono*** *… a S.*

Gregorio Armeno fece una tavola, che adesso è ritoccata [c. 1650] … (Stanzione, in De Dominici, *Vite* …, I 1742 p.195).*
- Vita de' Buoni … Accenna il suddetto Cav. Stanzioni una tavola in S. Gregorio Armeno, ma questa per molta diligenza usatavi non mi è riuscito vedere; laonde ho supposto che ne fosse stata tolta, o che sia stata ritoccata da Gio: Bernardo Lama; come succedè a quelle, che stavano a S. Pietro ad Ara, ed alla SS. Nunziata … (De Dominici, *Vite* …, I 1742 p.192).*
- ... Accanto la porta della chiesa, la tavola della Concezione da una parte, e quella della Vergine col figliuolo, e nel piano S. Girolamo, e S. Gabriele dall'altra sono di **Silvestro Bruno** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.102).*
- S. Gregorio Armeno ... Lateralmente alla porta i due quadri dell'Immacolata, e de' Ss. Girolamo e Francesco innanzi la Vergine sono di **Silvestro Bruno**[28] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.132).*
- L'«Immacolata» di Mercato San Severino, molte volte replicata dal suo autore, ha un riscontro palmare in una tavola di più penetrante qualità in S. Gregorio Armeno a Napoli. Sarà stata, allora, prima o dopo del bell'esemplare napoletano, che è opera del semiconosciuto **Silvestro Buono** ? (Bologna, in *Opere d'arte nel Salernitano* …, 1955 p.52).*
- 21 - GIOVAN BERNARDO LAMA (secc. XVI-XVII) Immacolata Concezione. *Mercato San Severino, chiesa di S. Antonio (tav. XXIX) Tavola, cm. 300 x 190* Cfr. il testo a p. 52. È una delle numerose repliche di questo tema il cui capostipite è quello di **S. Buono** a Napoli. Un'altra redazione, più complessa, ma di mano del Lama stesso, è nella chiesa del convento della Trinità a Baronissi (Bologna, in *Opere d'arte nel Salernitano* …, 1955 p.82).*
- [28] Il primo dipinto è assegnato a **Silvestro Buono** anche dal Bologna (in Salerno 1955: 82), mentre il Previtali lo assegna alla «bottega» (La pittura ..., 1978 p.74; il secondo, attribuito alla tarda attività di Girolamo Imparato dal De Dominici (1742-45: II p.218), presenta schemi compositivi nonchè elementi stilistici che ricordano sia Teodoro d'Errico sia l'Imparato (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Bologna … per il quale le *Immacolate* di Baronissi e di Mercato San Severino, di Lama, sarebbero state esemplate su quella napoletana di S. Gregorio Armeno, di **Buono**. In realtà l'esemplare di Mercato San Severino, di maggiore qualità, potrebbe essere opera esclusiva di **Silvestro Buono**, e quello di San Gregorio Armeno più probabilmente opera del tempo della collaborazione fra Buono e Lama (De Castris, *Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606*, 1991 ed. 2001 p.29).*
- Iniziando la visita alla chiesa, si notano ai lati dell'ingresso un'*Immacolata* di **Silvestro Buono**, pittore napoletano documentato dal 1551 al 1598 ed interprete della corrente devozionale controriformata (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.462).*

7.1.1567 - MDLxvij Martedi a vij di gennaro ... f. 5/130 All'Ill.o s.or Carlo caracciolo, fratello del marchese de Vico d. quindeci, e per lui a ms Gio Bernardo della Lama dipintore dissero sono a compimento de più opere che li ha fatte, e per lui a **Silvestro de Bona** [Silvestro Buono] a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.366; Pinto, Revisione 2014).*
- **Buono** compare nelle carte d'archivio per la prima volta solo il 7 gennaio 1567, quando, il Lama gli 'gira' un pagamento per «più opere fatte» (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

1571 - 1571 Data *l'Assunzione della Vergine* della congrega di San Pietro in Vinculis a Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.327).*

1571-1573 - È il caso, ad esempio, di due inediti dipinti su tavola, un *Eterno benedicente* ed una *Pietà* (figg. 1-2) che appartengono scopertamente a **Silvestro Buono** e che sono conservati nella chiesa dei Minori Osservanti di Brienza, dedicata alla SS. Annunziata … 'due pezzi' che certamente dovevano far parte di un'unica grande pala d'altare … La storiografia locale indica in Marcantonio Caracciolo, divenuto marchese di Brienza nel 1569 … Se si identifica in questo feudatario il committente delle nostre tavole se ne ricaverà per esse una datazione compresa tra il 1571 - che è la data di edificazione della chiesa - e il 1573 cioè l'anno di morte del Caracciolo (Barbone-Pugliese, in Nap. Nob. 24 1985, p.93).*
- Per i Cappuccini dell'Annunziata di Brienza il marchese Marcantonio Caracciolo fa realizzare la *Pietà*, databile verso il 1571-74 (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.162).*

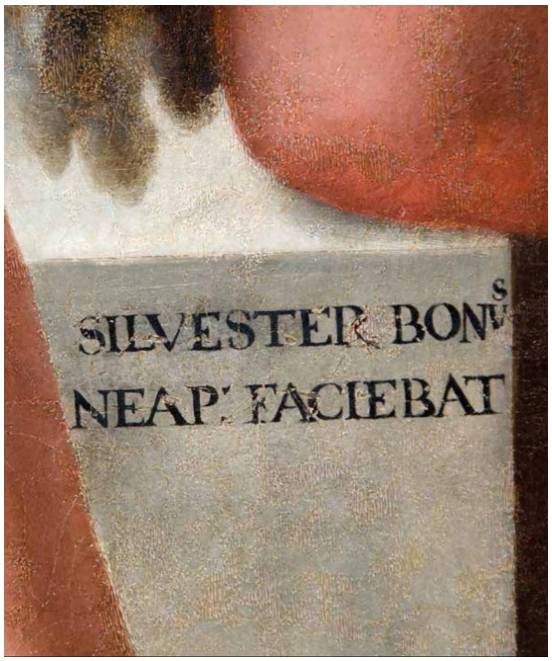
31.1.1573 - 1573 31 gennaio. Paga duc. 10 a Mattia Gattolo di Napoli, suo cognato, a compimento di duc. 20 per gli alimenti che questi «have da prestare ... come tuttore di prudentia di Lorenzo ... sino a tanto che da esso **silvestro** parera de lassare in suo potere detta prudentia» (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.327).*

5.3.1573 - 1573 … 5 marzo. Pagamento di duc. 7 a compimento di duc. 12, da parte di Pasquale Caracciolo, a saldo «de uno confalone di santa Maria delle Gratie, che ha fatto fare a sua instanza da Giovan domenico di martino pittore», girato allo stesso Giovan Domenico di Martino (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.327).*

4.9.1573 - 1573 adi 4 di settembre … f. 1382 A beatrice bove d. venti e per lei a Gio: bernardo lama Pittore diss.o sono a comp.to de d. 40 quali sono in conto de d. 60 per la manifattura seu pittura de una cona quale li ha da fare nella capella del S.mo Salvatore nella sua massaria a s.to Gio: a teduccio e per lui a **silvestro bono** suo nepote diss.o sono per altretanti receputi d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*
- Il Buono riceve poi il primo pagamento in proprio non prima del 1573 (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

1574 - 1574 Data la *Madonna del Rosario* della chiesa dell'Annunziata a Massalubrense (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.327).*

1575 - Altra pittura di un **Silvestro Buono** napoletano ho rinvenuto non ha molto nella Cattedrale di Sorrento, e precisamente sotto al pulpito, in una tavola larga palmi 5 [m. 1,32] alta palmi 7 [m. 1,85] in circa. Vi si vede la Vergine con Gesù fanciullo che scherza con S. Giovanni che gli sta da un lato, mentre dall'altro scorgesi S. Giovanni Evangelista. In un angolo della tela si legge: ***Silvester Bonus*** *neap. pingebat* [? faciebat]; e nel basso della tela, in una pagina di un libro dipinto, si vede il millesimo 1575 (Catalani, Discorso …, 1842 p.16).*
- … und einel in Sorrent … dem Namen des **Silvestro Buono** … auf diesem **SILVESTER BONVS** NEAP: PINGEBAT [? faciebat] 1575 (Schulz, Denkmaeler …, III 1860 p.223).*
- **Buono Silvestro** … Dipinge una tavola della Vergine col Bambino e i due Ss. Giovanni, nella Cattedrale di Sorrento (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*
- Ed eccoci a Sorrento … Ricca è la chiesa arcivescovile … In una cappelletta sotto al pulpito … conservasi un'altra tavola troppo restaurata di **Silvestro Buono** (m. 1,50 x 1,20), con l'indicazione dell'autore e senza data, su cui è riprodotta la Vergine seduta col Bambino in piedi sulle ginocchia, ed ai lati, genuflessi, i santi Giovanni Battista ed Evangelista (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.155).*
- **Buono Silvestro** … Nella cattedrale di Sorrento una tavola della "Madonna col Bambino tra i due San Giovanni" sotto la quale oltre la firma lo Schulz lesse la data del 1575 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.36).*
- Ritorna al duomo di Sorrento, dopo tre anni di restauro, la pala d'altare di **Silvestro Buono**, pittore napoletano cinquecentesco attivo a Napoli. L'opera, che da una ricerca documentaria si è stabilito risalga precisamente al 1575, riporta la firma dello stesso autore, ed è tra le più note e importanti dell'area costiera. Rappresenta una "Madonna con Bambino, tra i santi Giovanni Battista ed Evangelista". Buono la realizzò su tre tavole di legno di pioppo, unite da giunture posteriori a farfalla. In tutto, 151 centimetri di altezza e 128 di larghezza. La superficie dipinta è stata preparata, secondo la tradizione, con più passate di gesso e colla animale, sulle quali è stata poi applicata un'imprimitura a bianco di piombo. L'intera composizione aveva una disegno preparatorio, ancora leggibile in molti tratti al di sotto della stesura pittorica. Ma già a fine Ottocento, alcuni documenti vescovili sorrentini denunciavano lo stato di degrado e rovina dell'opera, tanto che nemmeno la firma in basso era più leggibile. Qualche lavoro di messa a punto è stato effettuato ad inizio Novecento, ma con risultati invasivi e grossolane integrazioni pittoriche. Oggi la tela di Buono ritorna al suo splendore originale e con gli stessi colori chiari di un tempo. Lo si può notare già esaminando l'abbigliamento della Madonna. di tonalità azzurra e rosso chiaro (un'eredità della tradizione iconografica bizantina che fa riferimento alle sue due nature, l'umana e la divina). Il restauro, promosso dalla sezione di Sorrento del "Lions Club", presieduta da Giovanni Guarracino, è stato diretto da Alessandra Cacace, con la collaborazione di Andreina Castellano, Claudio Falcucci Agostino Russo, Carlo Serino e sotto l'alta sorveglianza della Soprintendenza ai Beni architettonici di Napoli. La presentazione al pubblico è avvenuta mercoledì alle 18 all'interno del duomo di corso Italia e alla presenza, tra gli altri, del soprintendente architettonico Giorgio Cozzolino, monsignor Francesco Alfano, arcivescovo di Sorrento e Castellammare, Pierluigi Leone de Castris, docente al Suor Orsola e autore del catalogo sulla tela di Silvestro Buono (edizioni Longobardi), Angela Schiattarella, responsabile di zona per la soprintendenza e don Carmine Giudici, parroco della cattedrale (paolo de luca)

Cattedrale di Sorrento: Madonna tra i santi Giovanni Battista ed Evangelista

13.11.1578 - La trascrizione completa dell'atto notarile consultato dal Filangieri si conserva ancora tra le sue carte manoscritte: "Eodem die (13 Novembris 1578) constituiti** in nostri presentia nobilis et egregiis*ius notarius Joannes Angelus Crisconio de Neapoli et nobilis Julis de Loca de Neapoli… sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico capitano Joanne Nugnes de Palma hispano sponte prometteno pintare una cona di esso magnifico capitano per sua cappella che tiene a Santa Maria de la Nova de questa città de Napoli, ben pintata, de boni colori ad oglio ben fatta a laude di experti in tale infra mestiere, da hogi avante numerandi, et pintarci in detta cona la figura de Nostra Signora del Soccorso con lo Figlio accanto, con la figura del Demonio abascio da parte, con Nostro Signore Jesu Xristo in braccia de la Madonna; da una parte la figura de San Paulo con la figura de Santo Joanne Baptista, et da l'altra parte Santo Andrea et Santo Francesco de Paula, con due angeli a la testa della Madonna che la incoronano con la corona de oro et con le diademe tirate et profilate de oro macinato, et che siano de colori fini ad oglio, et lo azuro de lo manto de la Madonna et tutti altri azuri che venino a lo quatro siano ultramarino fino, et questo per presso de ducati quaranta, de li quali ne * da detto signor capitano ducati vinti et li restanti… detto capitano promette pagarli finita et complita detta cona, in pace cum pacto che, se mancassero de fare detta cona ben compita, come si convene a laude de experti… sia licito a detto signor capitano farsela fare da alti pitturi a tutti danari, spese et ineresse, de li detti notar Joan Angelo et Julio in * et incorrano a la pena de ducati ***. Promettono de * ditti notar Joan Angelo et Giulio in solidum lo quatro de lo ritratto del cardinale rinovare il manto di rosso a loro spese senza pagamento alcuno, quale detto capitano tiene in sua casa, et rinovare il ritratto di detto capitano et di sua moglie". Di questo dipinto oggi non si ha più notizia, ma la descrizione che si ricava dai documenti del Filangieri permette di identificarlo tra le opere conservate nel dormitorio del convento e registrate nell'Inventario redatto da Nicola Macedonio: "Altra tavola di figura ***, lunga palmi 10.6 per 7, esprimente la Vergine del Soccorso fiancheggiata da San Giovanni Battista e Sant'Andrea apostolo (opera della scuola di Bernardo Lama)" (Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142; Inventario 1811; UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.260).*

- Criscuoli o Crisconio Giovanni Angelo … 13 Novembre 1578. Insieme a Giulio de Loca, anche pittore napoletano, conviene col capitano Mugnes de Palma, spagnuolo, per la dipintura di una cona nella costui cappella in S. Maria la Nova in Napoli, ove dovrà raffigurarsi la Vergine del Soccorso con alcuni Santi, e ciò per Duc. 40 (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.148).*
- Loca (de) Giulio di Napoli, pittore. 13 Novembre 1578. Insieme a Crisconio Not. Angelo, del pari pittore, conviene col magnifico Capitano Mugnes de Palma, spagnuolo, di dipingere una cona per la sua cappella in

S. Maria la Nova, raffigurandovi la Vergine del Soccorso con alcuni Santi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.67).*
- Gli si attribuisce dal De Dominici, Vite dei pittori, scultori ecc., vol. I, p.351, che lo chiama **Silvestro Bruno**, celiando, una cona della Vergine del Soccorso col Bambino in braccio, la figura del demonio giù da un lato, e l'anima che si rifugia presso la Vergine, e poi da una parte S. Paolo e S. Giovanni Battista, e dall'altra S. Andrea e S. Francesco di Paola, e due angeli che incoronano la Madonna, ch'egli, il Buono, fece per S. Maria la Nova. Ma non ha guari, un documento venutoci dall'Archivio Notarile di Napoli, ci parla della medesima cona, tal quale ce la descrive il De Dominici, eseguita, appunto come questi dice, il 1578, per una cappella in S. Maria la Nova; non però dal **Buono**, ma sibbene dai pittori Notar Giov. Angelo Crisconio e Giulio de Loca. Il documento è della scheda di Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142. La cappella ora più non esistente, perchè rifatta a nuovo la chiesa nel 1580, era dedicata alla Vergine del Soccorso (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

16.11.1578 - Addì sedici di 9.bre 1578. In Nap.i Io Giovan Bernardo Lama p. la p.nte dechiaro havere ricevuto et manualmente havuto dal M.co Cesare Fiorillo maestro Seu Governatore di la Cappella di la Gloriosa Madonna del Rosario di Frattamaggiore ducati ventuno e grana quindici correnti quali sono p. final pagamento di d.ti quattrocento atteso li altri ho ricevuto in altre partite di detto M.co Cesare et altri mastri predecessori, quali d.ti quattrocento mi hanno pagato per la fattura di una cona di detto SS. Rosario integra, cioè, che a spese meye si è fatta la cona p.tta di legname et intagliata, posta in oro, et pitata da me, e miei lavoranti, et in fede del vero et a cautela di detto M.co Cesare, e altri maestrima Cappella le ho fatto la presente scritta e suscritta da li prescritti testimoni anco di mia propria mano datum ut s.a. Io Giovanne Bernardo Lama conferma ut sopra. Io **Solvestro Buono** sono R.a presente (Capasso, Frattamaggiore …, 1992 p.92).*

1579 - tutta la cultura delle opere reperibili del Lama, principalmente della inedita, bellissima "Resurrezione" del Santuario di Liveri, mai ricordata sin ora dalla critica, firmata e recante la data più antica che io abbia fino ad oggi letto in un'opera del pittore, il 1572, è cultura della seconda metà del secolo (Bologna, Roviale …, 1959 p.70).*
- Di G. B. Lama … del 1579 è il "Redentore" nel santuario di S. Maria a Parete di Liveri (Abbate, in Storia di Napoli, V** 1972 p.896, nota 80).*
- Data iscritta sulla *Resurrezione* nel Santuario di Santa Maria a Parete di Liveri di Nola (Previtali, La pittura …, 1978 p.89).*
- … ancora oscilla fra entrambi la paternità per quadri come la *Resurrezione* di Liveri, datata 1579 … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- Sono d'accordo infatti col Leone de Castris e con Fiorella Angelillo nel considerare il quadro di Liveri di Nola, datato 1579, opera di **Silvestro Buono** … Già nel 1972 il Cannizzaro aveva segnalato che il quadro era privo della firma di cui aveva parlato il Bologna nel 1959, ma, seguito dal Previtali, aveva tenuta per buona l'attribuzione al Lama … Il dipinto è stato rubato nel 1989 (Zezza, in Bollettino d'Arte n.70, 1991 p.27).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico, la *Resurrezione di Cristo* già a Liveri di Nola, del 1579[10] (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*
- [10] Il dipinto di Liveri di Nola è scomparso nel 1988. Il Bologna lo riteneva del Lama (come già C. T. Dalbono, Nuova guida …, 1876 p.265) e leggeva la data come «1572». La corretta lettura della data 1579 è stata ristabilita da G. Cannizzaro nel 1973 (Giovanni Bernardo Lama pittore napoletano del XVI sec., tesi di laurea, Università di Messina, Facoltà di Magistero, cit. in Previtali, La pittura cit., 1978, 88 e 89 note 57 e 59). L'Angelillo e il Leone de Castris l'hanno opportunamente restituito al **Buono**, trovando concorde tutta la letteratura successiva (Angelillo, Silvestro Buono, tesi di laurea 1987, p.180-182; Leone de Castris, La pittura …, 1987 p.447 e 1988 p.655; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.199).*

30.1.1579 - 1579 adì 30 di Genn.o … Alla s.ra Duchessa che fu de Mad.ni d. trenta e per lei a Gio: bernardo lama pittore diss.o sono in conto di quello se li doverà per una cona del Sp.to Santo che ha da fare per la chiesa del Sp.to Santo, che ha fatta fare a formicula, e per lui a **Silvestro buono** suo nepote diss.o sono per altritanti, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2008).*

10.4.1579 - 1579 … 10 aprile. Pagamento di duc. 25 a compimento di duc. 75, da parte di Giulio de Morra Caldora, per «pittura oro, et colori, et fattura del stendardo seu confalone de la confraternita del Santissimo Sagramento» in San Nicola a Gravina, girato a «Costantino de Costanzo suo creato» (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Ceci, in Arte e Storia, IV, XXIX, 1910 p.107; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.327).*

16.5.1579 - 1579 … 16 maggio. Paga duc. 19,4 a Costantino de Costanzo (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Ceci, in Arte e Storia, IV, XXIX, 1910 p.107; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.327).*

15.. - … la loro collaborazione risale già nel corso degli anni Ottanta. Opera di ambedue è *Gesù e i figli di Zebedeo*, a Monopoli (Calò, La pittura del Cinquecento …, 1969 p.128; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- Monopoli (Bari), Basilica della Madonna della Madia: Gesù e i figli di Zebedeo … Sulla pala di Monopoli, attribuita da una fonte seicentesca a Giovan Bernardo e **Silvestro** "suo nipote" napoletani, ed in seguito ad un inesistente pittore "Giovanni Bernardi" (Glianes, Historia e Miracoli …, 1643; A. Gambacorta, La madre di Giacomo e di Giovanni di Zebedeo e Gesù di G. B. Lama …, 1963; Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal “Bollettino d’Arte” n.70, 1991 p.28).*

1580-1582 - Monasterio di S. Gregorio … La suffitta è tutta adornata d'intagli ben'intesi, e dorati, e le dipinture ad oglio sono di mano di Teodoro Fiamengo (Celano, Delle Notitie …, G. III 1692 p.258).*
- La soffitta adornata di vaghi intagli dorati ha belle dipinture ad olio di Teodoro Fiamingo (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- La soffitta fu tutta dipinta dal famoso **Silvestro Bruno** [? da Teodoro d’Errico] napolitano. I quattro quadri maggiori rappresentano la coronazione della Vergine, S. Benedetto fra S. Sossio, e S. Placido, S. Gregorio che battezza i due Re Persiani, Ortano, ed Arostane, ed il martirio di S. Gregorio, i quali grandi quadri hanno all'intorno li busti di molte sante, e santi martiri; i quadri minori rappresentano le vite di martiri, e molti paesetti stanno pitturati in alcuni medaglioni nella cornice all'intorno (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.100).*
- Chiesa di S. Gregorio Armeno … La soffitta, ch’è di legno intagliato e dorato, sta scompartita in tre grandi quadri principali, in cui sono tre pitture di *Teodoro il fiammingo,* figuranti S. Gregorio in vesti pontificali con libro aperto nelle mani, fra due assistenti all'altare, lo stesso Santo che riceve le monache nel suo Ordine, ed il Battesimo del Redentore. Suddividesi poi in tante picciole riquadrature di forme diverse, le quali contengono una pittura di *Teodoro,* se non mostrano un rosone intagliato (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.761).*
- L'interno è una sola nave, tutta adorna di stucchi e fogliami dorati; il soffitto[25] fu dipinto dal nostro **Silvestro Bruno** [?], altri lo crede di Teodoro il Fiammingo[26] vi si osserva la decollazione del Battista, S. Gregorio che catechizza Tiridate: la moglie di lui e la real famiglia, S. Benedetto co’ Ss. Placido e Mauro, e sul coro l'Assunta (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.132).*
- [25] Eseguito nel 1580 e decorato nel 1582 (Pane, 1957 p.101 nota 12) … [26] A Teodoro d’Errico vengono attribuite le pitture del soffitto da tutte le guide antiche della città di Napoli; il Previtali (La pittura del ‘500 a Napoli e nel vicereame, 1978 p.134 nota 15) evidenzia che tutti i dipinti non sono riferibili al maestro e che alcune parti furono riprese in epoca posteriore (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*

20.5.1581 - Uno dei documenti da noi rinvenuto, oltre a testimoniare un'opera del maestro napoletano **Silvestro Buono**, ci rivela rapporti tra lui e il pittore fiamingo Wenceslas Cobergher. Il 20 maggio 1581, «nobilis Magister **Silvestro Bono** de Neapoli [...] ex una parte et magnifico Lutio Pepe ac nobilis Donato de Culino dictae civitatatis Neapolis [...] ex parte altra [...] devenerunt ad infrascrittam conventionem in vulgari sermone descriptam pro plenioni intelligentia videlicet: detto ms. Silvestro promette fare una cona del Santissimo Rosario iusta lo designo dato et fatto pro esso ms. Silvestro et da essi magnifico Lutio et Donato visto, et sub.to di loro proprie mano lo quale designo è rimasto in potere del detto ms. Silvestro con tutte le figure ordinarie, et necessarie tanto dello quatro di mezzo quanto delli misterj intorno et con le cornice indorate come sta in detto disegno di perfetione et bontà tanto delle figure et oro quanto della mastranza del meglio che se potrano fare et ritrovare promettendo dellto ms. Silvestro de poner ogni cosa che sara necesario di fare [...] et promette consignarla completa fra mesi quattro incominciando da hoge avanti». Detti m.co Lutio et Donato insolidum promettono darli docati settanta de carlini delli quali detto ms Silvestro se ne confessa havere receputi ducati vinti per mezzo del banco delli m.ci altri ducati vinti sei promettono pagarli jnfra mesi dui, et lo restante à tempo che sarà consignata detta cona in pace [...] verum s'è convenuto che dove detto ms Silvestro non la desre [.?.] finita detta cona fra lo detto tempo in tal caso sia licito al detto m.co Lutio, et Donato farla finire da altri a tutti danni spese et interesse di detto ms Silvestro alli quali danni spese et interesse damo per all'hora et è contra se ne costituisce vero et principale debitore alli detti mco Lutio et Donato insolidum quia sic [omissis]» (ASNa, Not. Girolamo Odierna, sch. 395, prot. 2, ff. 291v-292r; Ioannou, in Ricerche sul ‘600 …, 2002 p.38).*
- Appena dopo, segue un altro contratto, con cui «nob. Vincentius Gobar flamingus» conviene con **Silvestro Buono**, al quale promette «fare la pictura della supradetta cona del Santissimo Rosario infra lo supradetto tempo de quella bontà et perfectione sicome esso have promesso et non altramente et detto ms. Silvestro

promette darli ducati quaranta per la sup.ta pictura in pace» (ASNa, Not. Girolamo Odierna, sch. 395, prot. 2, f. 292v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*
- **Silvestro Buono** molto richiesto in quegli anni dalla committenza napoletana, non aveva promesso di realizzare il dipinto 'di sua propria mano', ma forse aveva assunto tutto l'impegno della impresa della pala, e sostanzialmente ne affida l'esecuzione al giovane pittore fiammingo (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*

1582 - Comune di S. Agnello … chiesa principale … Nella cappella di Angri riscontrasi sull'altare una tavola (m. 2,50 x 1,50) rappresentante l'*Annunciazione*, con a sinistra, in basso, due busti con le mani giunte in atto di preghiera, e l'iscrizione : ***Silvester Bonus*** *Neap. faciebat*, 1582 (Cosenza, in Nap. Nob. X 1901, p.155).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … l'*Annunciazione* di Sant'Agnello ... entrambi del 1582[11] (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*
- [11] Già noti a Ceci, sono poi a lungo stati trascurati dagli studi, finchè non sono stati riproposti all'attenzione degli studi da Ida Maietta, Fiorella Angelillo e Pierluigi Leone de Castris (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.199).*

1582 - … un'altra *Madonna* dipinta da Silvestro, quella *delle Grazie* nell'omonima chiesa di Sorrento. La tavola, facente parte di un polittico ora scomposto, è datata firmata 1582 … Al centro la *Madonna delle Grazie* in direzione del pregevole altare maggiore, ai lati rispettivamente *S. Antonino vescovo di Firenze* e *S. Vincenzo Ferreri* e, al di sopra, i tondi con *S. Pietro Martire* e *S. Tommaso d'Aquino*. La *Madonna delle Grazie*, con ai piedi S. Giovanni Evangelista e S. Domenico che presenta alla Vergine la fondatrice del monastero Bernardina … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.164).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … il trittico di Sorrento, entrambi del 1582[11] (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*
- [11] Già noti a Ceci, sono poi a lungo stati trascurati dagli studi, finchè non sono stati riproposti all'attenzione degli studi da Ida Maietta, Fiorella Angelillo e Pierluigi Leone de Castris (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.199).*

1582-1600 - Fidem facio ego not. Ferdinandus brandolinus … sub die quindecim mensis Martij 1582 … cappelle sistenti intus d.ti Monasterij sub vocabulo S.ti Io: Batte tunc temporis struende, et consignande per moniales d.ti Monasterij in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo Spirito S.to sistenti intus Ecc.ia vethera … (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 257; Pinto, Ricerca 2010).
- S. Gregorio Armeno … Nella quinta cappella à destra della porta maggiore è la tavola della Decollatione di san Gio. Battista, la qual è opera di **Silvestro Buono** [not.1567-m.1600]. Questa cappella fù di Cesare Caracc.° gran Dottor di Legge, & insigne Avocato di Napoli, come à tutti è ben noto, & hoggi si possiede da Luigi Caracciolo degno figliuol di tanto padre, il qual oltre d'esser Iuriconsulto vive curioso di tutte le scientie, la onde per i suoi meriti, fù dal Duca d'Ossuna Vicerè del Regno fatto Giodice civile della Vicaria, e nella sepoltura si legge.

Aedem
D. Ioannis Baptistæ à magno
Procere concessam in qua Iuditij
Gloriam expectaret Cæsar
Caraczolus V.I.D. Neap.
Sibi Donnæq; Hypolitæ Caetanæ
Coniugi amatiss. ac suis
Imperpetuum vivens ornandam curavit
Anno M.D.C.X.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.362-364).*
- **Silvestro Buono**, napolitano … Nella chiesa di S. Ligorio, nella cappella delli Caraccioli, si vede lo quadro della Decollatione di S. Giovanni Battista (BNN, ms. X B 20-24, Tutini, De' pittori …, 1660-1666 in Morisani, Letteratura …, 1958 p.123).*
- Chiesa di S. Gregorio … Nella quinta Cappella è la Tavola della *Decollazione di San Giovam-Battista*: opera di **Silvest. Buono** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.262).*
- Quella che siegue con una tavola dentrovi la decollatione di s. Gio: Battista fù dipinta dal nostro **Silvestro Buono** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.259).*
- San Ligoro ... il San Giovanni Battista, di **Silvestro Buono** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.612v] … il quadro della decollazione di S. Giovambattista, di **Silvestro Buono**, quest'anche di notabil stima, siccome ogn'uno ben sa … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).

- **Silvestro Bruno** … Fece ancora la decollazione di S. Giovan Battista, che si vede nell'altare di una cappella della chiesa di S. Gregorio Armeno, detto S. Liguoro, con molte figure: e questa tavola vien molto lodata dagli scrittori, che ne fan menzione, e fra questi dal Celano, e dal Sarnelli (De Dominici, Vite …, II 1743 p.220).*
- la decollazione di S. Gio: Battista nella Cappella appresso è di **Silvestro Buono** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- S. Gregorio Armeno … la terza, la tavola della *decollazione del Battista*, di **Silvestro Morvillo detto il Bruno** (?) - (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.290).*
- Nella cappella seguente, anche ricca di marmi con colonne di rosso di Parigi, e marmi rabescati nelle mura, la tavola colla decollazione di S. Gio: Battista è opera di **Silvestro Bruno** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- La decollazione del Battista (il cui sangue, che miracolosamente si liquefa, conservasi dalle monache), è opera di ***Silvestro Morvillo,*** detto ***Bruno*** ed anche ***Buono*** (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.763).*
- S. Gregorio Armeno … terza, la decollazione del Battista di **Silvestro Bruno**[40] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.132).*
- Dall'altro lato della nave si osservano … la "*Decollazione del Battista*„ di **Silvestro Buono** (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.14).*
- … *Adorazione dei pastori* … Questo dipinto, e altri della stessa chiesa, come la *Immacolata concezione* e la *Decollazione del Battista*, costringono, a mio avviso, a proporsi di nuovo il problema di quella misteriosa figura che è Silvestro «discepolo» e «nipote» di Giovan Bernardo Lama, di cui parlano le fonti, e, più in generale della composizione della attiva bottega di quest'ultimo (Previtali, *La pittura del Cinquecento* ..., 1978 p.74).
- Spetta ancora al Lama e non al **Buono** la *Decollazione del Battista* di S. Gregorio Armeno in Napoli, affine quanto più non è possibile alla "Incoronazione" di Solofra (Bologna, Roviale …, 1959 p.73).*
- Fatto sta che i quadri in questione (fra cui quella *Decollazione del Battista* che dal D'Engenio in poi è citata come opera di Silvestro Buono) appartengono invece, dal punto di vista stilistico, all'area di influenza del Lama. Tanto è vero che, coerentemente al proprio punto di vista, il Bologna propone di cambiare il riferimento tradizionale in favore di quello al Lama, ed il De Dominici, altrettanto coerentemente, in pro di Silvestro «Bruno». Le due soluzioni, in fondo, non differiscono di molto concordando sul punto fondamentale, che è la definizione di tempo e di stile del dipinto, nel quale si osservano, effettivamente, quei caratteri di «montaggio» di pezzi ritrattistici anche intensi (la testa decapitata per esempio) in una composizione di semplificato classicismo che abbiamo già osservato essere tipici del Lama (e non manca nemmeno un «pezzo» fuori posto: vedi l'inspiegabile calcagno nudo che appare in basso a sinistra; il modo di spiegazzare i panneggi ricorda inoltre le opere di Pompeo Landuldo, altro probabile membro della bottega del Lama (Previtali, La pittura del '500 ..., 1978 p.75, 91).*
- [40] Leggi **Buono**. Per tutti i problemi relativi all'opera, assegnata dal Bologna a Giovan Bernardo Lama e dal Previtali alla **"bottega" di Silvestro Buono** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*
- … ancora oscilla fra entrambi la paternità per quadri come la *Resurrezione* di Liveri, datata 1579, o la *Decollazione del Battista* in S. Gregorio Armeno (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- … e per il convento di San Gregorio Armeno dove … eseguì anche la *Decollazione del Battista* un tempo attribuita al Buono, ma restituitagli dal Bologna (Zezza, in Bollettino d'Arte n.70, 1991 p.12).*
- terza cappella, che conserva sull'altare una tavola raffigurante *La Decollazione del Battista*, da riferire alla **bottega di Silvestro Buono** (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).*
- Potrebbe essere una delle prime opere del Buono, ancora molto legato allo stile del Lama (Zezza, in De Dominici, ed. 2003 p.857).*

21.1.1586 - «[c. 12r] Die 21° mensis Januarij 1586 Neapoli. Magnificus Ioannes Bernardus Lama, de Neapoli, pictor etatis annorum ut dixit circa quinquaginta [...]. [c. 14r] Eodem die ibidem. Magnificus **Silvester Bonus** de Neapoli pictor, etatis annorum ut dixit trigintaquinque [...] [...] dixit [...] che al tempo che viveva la quondam magnifica Angela de la Lama, sorella carnale del magnifico Gio. Bernardo de la Lama, esso [...] come stava in casa di detto magnifico Gio. Bernardo, vedeva che [Angela] haveva per suo leggitimo marito lo quondam Francesco Antonio de Iodice Roberto, et li vedeva habitare in una istessa casa dietro la Zeccha [...] [a c. 16r la firma autografa che approva il verbale]». Ottenute le necessarie autorizzazioni la casa dietro la Zecca sarà messa in vendita e lo stesso **Silvestro** offrirà tre anni più tardi (18 aprile 1589) seicento ducati per acquistarla, venendone effettivamente in possesso il 4 di giugno del 1590, in mancanza di altre offerte (cc. 48r-49v) (ASNa, Mon. sopp. 54, fasc. TT, in particolare le testimonianze di Giovan Bernardo Lama e Silvestro Buono; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.200).*
- … un documento che ho ritrovato nell'Archivio di Stato di Napoli porterà un chiarimento … Si tratta degli atti di un procedimento relativo all'eredità di un tal Francesco Antonio Giudice Roberto … alcuni familiari e

conoscenti, tra i quali Giovan Bernardo Lama o della Lama, e **Silvestro Buono**. I due vengono interrogati il 21 di gennaio 1586 … in quella data Giovan Bernardo dichiara di avere circa cinquant'anni, dunque di essere nato verso il 1536, mentre **Silvestro** dichiara di averne circa trentacinque, essendo nato, quindi, proprio verso il 1551 (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.195).*

17.2.1586 - 1586 adi 17 di febraro … f. 727 Ali s.ri Governatori del'Incurabili d. diece et per lui a ms Gio. tomaso de fusco pittore disse sono per conto delopra che fa in quella casa s.ta da starsene a giudizio del m.co **silvestro buono** pittore d. 10 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2013).

15.5.1587 - 1587 A 15 di Maggio … f. 250 Al m.co Gio: andrea de martino d.ti seij cor. per lui al m.co **silvestro buono** . (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

1589 - … la pala della *Madonna degli Angeli* … L'analisi ravvicinata ci portava, poi, alla felice lettura, su di un piccolo libro dipinto in basso a sinistra, della firma dell'autore e della data: SILVESTER BONUS NEAPOLITANUS FACIEBAT 1589 … per i Cappuccini di Caramanico potrebbe essersi interessato il feudatario del posto, quel Vespasiano Gonzaga, citato dal Razzi, o più verosimilmente la «Comunità di Caramanico», per istanza e con le offerte della quale sorse nel 1590 il convento «non senza il consenso dell'ordinario Diocesano che è l'Arcivescovo di Chieti», come ci attesta un manoscritto del 1704 c. presso l'Archivio provinciale dei Cappuccini a Firenze (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.162).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … la *Madonna e santi* di Caramanico del 1589 (Cannatà, in Bollettino d'Arte 78 1993, p.81; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

18.4.1589 - «[c. 12r] Die 21° mensis Januarij 1586 Neapoli. Magnificus Ioannes Bernardus Lama, de Neapoli, pictor etatis annorum ut dixit circa quinquaginta [...]. [c. 14r] Eodem die ibidem. Magnificus **Silvester Bonus** de Neapoli pictor, etatis annorum ut dixit trigintaquinque [...] [...] dixit [...] che al tempo che viveva la quondam magnifica Angela de la Lama, sorella carnale del magnifico Gio. Bernardo de la Lama, esso [...] come stava in casa di detto magnifico Gio. Bernardo, vedeva che [Angela] haveva per suo leggitimo marito lo quondam Francesco Antonio de Iodice Roberto, et li vedeva habitare in una istessa casa dietro la Zeccha [...] [a c. 16r la firma autografa che approva il verbale]». Ottenute le necessarie autorizzazioni la casa dietro la Zecca sarà messa in vendita e lo stesso **Silvestro** offrirà tre anni più tardi (18 aprile 1589) seicento ducati per acquistarla, venendone effettivamente in possesso il 4 di giugno del 1590, in mancanza di altre offerte (cc. 48r-49v) (ASNa, Mon. sopp. 54, fasc. TT, in particolare le testimonianze di Giovan Bernardo Lama e Silvestro Buono; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.200).*

6.10.1589 - 1589 A' 6 d'ottobre venerdi … f. 1473 Al m.co Gio: ber.no de pino d.ti venti, per lui al m.co **Silvestro buono** di nap. D.o a' comp.to di d. 70 in parte di d. 100 per lo prezzo, fattura, e colori d'una Cona li fa di palmi diece, di s.ta Maria del Carmelo, s.to Elia et s.to Angelo carmelitano, cioè il quatro solo conforme al disegno datoli e per lui a' Gio: marino Cacace suo creato per altri tanti, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 13 settembre invece di 6 ottobre (Pinto, 2015).
- Se non siamo riusciti a rintracciare l'altra *Madonna* che l'artista eseguiva a quella stessa data (1589) per Gio. Berardino de Pino … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.164).*

1590 - S. Lorenzo … Nello stesso luogo è la cappella della famiglia Ferraiola, ov'è la tavola dentrovi la Madonna col puttino in seno, e di sotto S. Antonio di Padova, e santa Margarita vergine, e martire, la qual fù fatta da **Silvestro Buono** illustre pittor Napolitano, il qual fiorì nel 1590. questo fù discepolo di Gio. Bernardo Lama (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.114).*

4.6.1590 - «[c. 12r] Die 21° mensis Januarij 1586 Neapoli. Magnificus Ioannes Bernardus Lama, de Neapoli, pictor etatis annorum ut dixit circa quinquaginta [...]. [c. 14r] Eodem die ibidem. Magnificus **Silvester Bonus** de Neapoli pictor, etatis annorum ut dixit trigintaquinque [...] [...] dixit [...] che al tempo che viveva la quondam magnifica Angela de la Lama, sorella carnale del magnifico Gio. Bernardo de la Lama, esso [...] come stava in casa di detto magnifico Gio. Bernardo, vedeva che [Angela] haveva per suo leggitimo marito lo quondam Francesco Antonio de Iodice Roberto, et li vedeva habitare in una istessa casa dietro la Zeccha [...] [a c. 16r la firma autografa che approva il verbale]». Ottenute le necessarie autorizzazioni la casa dietro la Zecca sarà messa in vendita e lo stesso **Silvestro** offrirà tre anni più tardi (18 aprile 1589) seicento ducati per acquistarla, venendone effettivamente in possesso il 4 di giugno del 1590, in mancanza di altre offerte

(cc. 48r-49v) (ASNa, Mon. sopp. 54, fasc. TT, in particolare le testimonianze di Giovan Bernardo Lama e Silvestro Buono; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.200).*

1591 - Spadafora, una ricca famiglia di mercanti messinesi trapiantati all'epoca ad Avellino, probabili committenti nel 1551 del quadro con la ' Pietà ' della chiesa dei Cappuccini di Avellino eseguito da **Silvestro Buono**. L'Ordine dei Cappuccini fu accolto in città dal vescovo Ascanio Albertini (1549-1580) ma nel 1551, data che si legge alla sinistra del quadro, il loro convento non era ancora sorto. Solo negli anni '80 sui terreni del fondo del Tuoro confiscati a Giovan Giacomo Spadafora, il quale aveva subito un pesante tracollo economico, e donati ai frati Cappuccini, fu iniziata la costruzione del complesso conventuale. Di lì a poco, nel 1588, ci si accorse che lo Spadafora doveva ai suoi debitori molto meno di quanto fosse stato calcolato e i Cappuccini si videro costretti a restituirgli buona parte del fondo, cosa che fecero senza appellarsi a presunti diritti acquisiti. 4) Non è improbabile, quindi, che lo stesso Giovan Giacomo, forse per dimostrare ai frati la sua gratitudine, abbia loro donato il quadro con la ' Pietà ', certo commissionato al pittore napoletano in altra occasione (De Martini, in Bollettino d'Arte, LXX 1985, p.101).*
- … ai Cappuccini di Avellino il ricco mercante Giovan Giacomo Spadafora dona l'altra *Pietà* datata 1551 (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.162).*
- la *Pietà* della chiesa di Santa Maria delle Grazie dei Cappuccini di Avellino, firmata e datata da **Silvestro Buono** … Se non si vuole tornare a parlare di casi di omonimia … bisognerà dunque liberarsi della data 1551 del dipinto di Avellino … e ritenere il quadro dipinto non in quell'anno … ma almeno trenta, o meglio quaranta anni dopo, come dicono tutti gli elementi sopra esposti … Il dipinto di Avellino si inserirà così tra le opere della maturità dell'artista … quindi in prossimità o in coincidenza col 1591 (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.191-196).*

2.8.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di aug.to … f. 227 Alla R.da D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patricia d. venticinque e per lei a gio ber.do della lama et **silvestro buono** insolidum diss.o seli pagano in nome et parte della D. Catarina car.la di sangro et di proprij denari ad comp.to di d. 115 et in conto di d. 200, per lo integro prezzo di una cona pintata con figure et misterij del ss.mo Rosario principiata per detto gio: ber.do molti anni sono iuxta la conventione hauta con d.o gio: ber.do sopra di ciò et al p.nte tanto detti gio ber.do quanto detto silvestro et ciascun di loro insolidum precisamente per la p.nte promettono consignare finita del tutto et indorata per tutto lo mese di sett.e p.o ven.ro 91 per ser.o di loro chiesa con conditione che mancandosi da d.a consi.ne de d.a cona finita et indorata per detto tempo ut s.a si adimplisca la pena et … in d.a conventione fatta ad detto gio ber.do tanto con esso quanto con detto silvestro con accordi loro atteso li restanti d. 90 per comp.to di detti d. 115 detto gio ber.do li have rec.ti da detta D. Catarina in più partite et et per d.o silvestro a gio marino cacace per altritanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; Pinto, Revisione 2011).
- S. Patrizia … Nella cappella del Rosario presso l'altar maggiore dalla parte dell'epistola vi è un quadro di Bernardo Lama esprimente la *Vergine del Rosario co' misteri* (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.152).*
- Santi Nicandro e Marciano o Santa Patrizia interna … Nella cappella a destra presso l'altar maggiore si trovava una "Madonna del Rosario con i Misteri" di Giovan Bernardo Lama e **Silvestro Buono**, terminata nel settembre 1591, ma iniziata molti anni prima (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.63).*
- La *Madonna del Rosario* della chiesa Santa Patrizia interna è ricordata dal Catalani: "nella cappella del Rosario presso l'altar maggiore vi è un quadro di Bernardo Lama esprimente la Vergine del Rosario co' Misteri …" … La chiesa ha subito dall'Ottocento ad oggi molte trasformazioni e le opere che conteneva sono state disperse in diversi depositi; da uno di questi la "Madonna del Rosario" è stata poi trasferita nella attuale collocazione, dove ha subito, pochi anni fa il furto di dieci delle quindici tavolette dei "misteri" (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" n.70, 1991 p.29).*
- Si tratta probabilmente del quadro oggi nella prima cappella a destra nella chiesa del Buon Consiglio, in via Milano, eseguito con l'aiuto del **Buono** (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" n.70, 1991 p.14).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … e alcune opere più movimentate, tutte risalenti agli anni novanta, e tutte sicuramente condotte insieme col Lama: la *Madonna del Rosario* di Santa Patrizia, che i documenti dicono portata a termine tra il 1588 e il 1591, e che probabilmente è da identificare con quella oggi nella moderna chiesa di Santa Maria del Buonconsiglio al Vasto (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

17.10.1591 - f. 52 **Silvestro Buono** deve adì 17 di ottobre per f. 328 d. 6.2.19 (ASNa.BA, vol. 108, Banco Olgiatti L.M.; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1592 - 1592 A' 14 di Nov.re Sabbato … f. 1339 Al m.co Detio brancaleone di pietro iac.o d. cinque, e per lui alli m.ci Gio: ber.do lama, e **Silvestro buono** suo nepote insolidum. D.o a' comp.to di d. ventinove,

che l'altri d. ventiquattro l'ha' pagati li mesi passati, a' detto Silvestro cioè d. venti in due partite per lo banco del monte dela pietà, e d. quattro per lo banco d'olgiatti, et detti d. 5 a' comp.to di detti d. 29 li paga a' detti Gio: ber.do e Silvestro per le cause in dette partite di banco contente alle quali s'habbia relatione. Dec.do con questo pagam.to che restano da lui del tutto così deli retratti, come d'ogn'altra pittura fattali, integram.te pagati e satisfatti e per detto Gio: ber.do a' Gio: tom.o de Sico per altri tanti, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.892; Pinto, Ricerca 2015).*

4.1594 - La cattedrale di Solofra è dedicata a S. Michele Arcangelo … Delle tavole la maggiore, posta in alto, figura l'incoronazione della Vergine, quelle laterali contengono immagini di santi. In un cartello si legge "Iohannes Bernardus Lama Neapolitanus faciebat mense aprelis **1598**" (Nap. Nob. XVII 1921 p.159).*
- E quanto a Giovan Bernardo Lama, che non morì affatto nel 1579, se data ancora nel **1598** l'Incoronazione della Vergine della Collegiata di Solofra … Il primo a sollevare i dubbi almeno sull'epoca della morte del Lama, fissata dal De Dominici (II, p.205) al 1579, fu Adolfo Venturi (Storia, IX-5, p.729 ss.) quando rilevò chel '"Incoronazione" di Solofra, firmata, era datata **1598** (Bologna, Roviale …, p.17 e 69).*
- **1594** Aprile. Firma e data la *Incoronazione* della Collegiata di San Michele in Solofra (Previtali, La pittura …, 1978 p.90).*
- AA.VV., I dipinti dei Guarino e le arti decorative nella Collegiata di Solofra, a cura di V. Pacelli, Napoli 1987
- Del **1594** (firmata e datata) è la raffinata e pregevole "Incoronazione della Vergine" dell'altare maggiore della collegiata di Solofra, in cui sarebbe da ipotizzare un intervento diretto del **Buono** (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- A quest'ultima attività appartengono le opere per le quali abbiamo una documentazione più completa, come … "L'Incoronazione della Vergine" di Solofra del **1594** … Nell'Incoronazione del 1594 della Collegiata di Solofra … E' l'unica opera firmata e datata …Con quello dei Santi Severino e Sossio, questo è l'unico quadro che conserva ancora la cornice originale, in cui sono coerentemente inseriti il "Padre Eterno" in alto e due santi in piccoli ovali laterali, chiaramente opera del Lama stesso (il primo) e della bottega (i secondi) … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.16).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … e alcune opere più movimentate, tutte risalenti agli anni novanta, e tutte sicuramente condotte insieme col Lama … l'*Incoronazione della Vergine*, firmata dal solo Lama a Solofra nel **1594**, ma in cui si scorge chiaramente un esteso intervento del **Buono** (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

5.1.1595 - 1595 à di 5 di Gennaro Giovedi … f. 187 Al m.co Agostino bernalli d. venti et per lui al m.co **Silvestro buono** pittore d.e celi paga per li m.ci Gio: lorenzo sappollo et Bionda geminella coniugi a conto della cona che fa à d.ti coniugi med.te Inst.to per n.re Vic.o d'alfano, o in sua curia et per lui à thomase di sico di campagna suo creato per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1595 - MDLxxxxv Adi 10 di Marzo venerdi … f. 256 Al signor Gio Francesco Gargano d. cinque. Et per lui al mag.co **Silvestro di Buono** e sono extra li d. 25 che have recevuti dalla Casa S.ta del Refuggio per la manefattura di una Madonna del Refuggio quali d. 5 li paga al detto mag.co Silvestro per nome et parte di detta Casa S.ta et celi dona per elemosina et per detto a Donato Antonio Agresta d.e per altritanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.316; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.410; Pinto, Revisione 2016).
- Ai benefattori si deve anche parte del pagamento per un dipinto della Madonna del Rifugio realizzato da **Silvestro Buono** nel 1595 per la Casa Santa e attualmente collocato in una nicchia sopra l'altare maggiore (Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.404).*

20.4.1595 - Addi 20 di Aprile 1595 Giovedi … f. 553 Al m.co Pietrantonio de masso d. diece Et per lui al m.co Gio. bernardo lammia et se li pagano in conto de la cona che fà delli padri cappoccini del loco de Sorriento. Et per lui al m.co **Silvestro buono** suo nepote per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163; Pinto, Revisione 2015).*

10.5.1595 - Addi x di Maggio 1595 Mercordi … f. 358 Al m.co Marc'antonio daponte d. quarantacinque E per lui al m.co Gio. bernardo lama per un'annata finita a 24 del passato mese di marzo 95 per causa dell'annui d. 45 vendutoli con patto de retrov.do med.te cautele ale quale si habia relatione declar.do essere sodisfatto di tutto il passato Et per lui al m.co **Silvestro buono** suo nepote per altritanti d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1597 - A 15 giugno 1597. Fra Vincenzo da Lugo, Sindaco di S.ta Caterina a Formello paga D.ti 15 a **Silvestro Buono** pittore in conto di maggior somma che detto tiene per fattura de una Cona che pinge a

Giulia de Castelli, come consta per cautele alle quali mi riferisco, et detti denari li pago a nome di detta Giulia de Castelli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37).*
- Nel Libro Maggiore sono riportati due pagamenti per cassa a Silvestro Buono, uno il 16 giugno e un altro il 28 giugno; nell'unico giornale di cassa esistente per questo anno non sono presenti queste due date. Probabilmente i due pagamenti erano inseriti in altro giornale di cassa andato disperso (Pinto, 2016).
- Di Santa Caterina a Formello … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è la storia della venuta de' Maggi, e l'adoratione da lor fatta al Figliuol d'Iddio, ove si vede una turba de' soldati, e cortegiani, che gli seguono con grande ingegno, & arte, fatta da **Silvestro Buono** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*
- ***Silvestro Buono*** … Nella chiesa di S. Caterina a Formello. nella cappella di quei delle Castelle, il quadro l'Adoratione de Maggi (Tutini, ms c. 1664 in Nap. Nob. VII 1898, p.122).*
- S. Caterina a Formello … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è *la storia de' Santi Magi, e vi si vede una turba di soldati, e cortigiani*, con grande ingegno, ed arte situata. E' opera del celebre **Silvestro Buono** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.158).*
- Nella Cappella della famiglia delle Castella vi è una tavola, in cui s'esprime l'adoratione da Maggi al nostro Redentore, con molta turba di Soldati, & altri, dipinta con grand'arte, & ingegno da **Silvestro Buono** nostro Napoletano (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.192).*
- S. Caterina a Formello … La terza cappella … il quadro poi dell'altare che rappresenta *l'adorazione de' Maggi* è dipinto con molt'arte dal nostro Napoletano **Silvestro Buono** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.92).*
- … scrittori contemporanei o di poco posteriori [D'Engenio e Tutini] … Dai quali è inoltre assicurato a **Silvestro Buono** la tavola dell'adorazione dei Magi che è nella cappella De Castellis, la seconda a destra. È il migliore fra i dipinti di questa chiesa e anche fra quelli che si conoscono di questo pittore. Non lo si può certo lodare per l'originalità; nella disposizione delle figure, nelle movenze stesse della Madonna, del Bambino e degli altri personaggi egli si dimostra un seguace fedele della scuola raffaellesca; ma il disegno è corretto e il colorito simpatico (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.103).*
- **Buono Silvestro** … Il D'Engenio e il Tutini attribuiscono a lui in Napoli, oltre altri dipinti, la tavola dell' "Adorazione dei Maggi" che tuttora si osserva nella cappella De Castelli della Chiesa di S. Caterina a Formello. E questa attribuzione viene ora confermata dalla terza polizza che riportiamo, dove si riferisce questo dipinto al 1597 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.36).*
- Sappiamo come ultima documentabile sia l'affollata *Adorazione del magi* del 1597 in S. Caterina a Formiello, eseguita però insieme al figlio Gio. Berardino (Previtali, La pittura …, 1978 p.77; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.163).*
- A quest'ultima attività appartengono le opere per le quali abbiamo una documentazione più completa, come … probabilmente, in parte anche l'Adorazione dei Magi di Santa Caterina a Formello del 1597 (Zezza p.16).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … e alcune opere più movimentate, tutte risalenti agli anni novanta, e tutte sicuramente condotte insieme col Lama … infine il trittico di Santa Caterina a Formello, del 1597, compiuto poco prima di morire (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

28.3.1598 - Adi 28 di Marzo 1598 Sabato … f. 751 A **Silvestro buono** d. milleducento, E per lui a Gio. bernardo lama disse per la retrov.ta che questo ha fatta a lui come cessionario del Jusluendi di questa Città di Nap. con ampla cessione de tante intrate che possedea sopra l'intrate dele gabbelle e datij di d.a Città con patto de retrov.do a rag.e de 6 ¾ per c.to in virtù di sue cautele, quale intrate decorreno in suo beneficio dal p.o del p.nte mese come appare per cautele in Curia di notar Gio: batta basso per notar Gio: Vic.o de Coluccia a lui cont.i d. 1200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

17.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 17 di luglio venerdi … f. 598 A Gio bernardo lama d. trenta Et per lui ad Pietro di paulo spetiale di medicina d.e celi paga per final pag.to di tutte le cose et robbe di spet.a che li ha venduti et consig.ti per ser.o suo et di **silvestro buono** suo figlio et della sua casa et resta contento d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.653; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1598 - addi 9 di xbre 1598 mercoldi … f. 237 A locretia martirana de quadra d.ti dudici, et per lei à Gio: Bernardo lama, diss.o in conto di quadri hà da fare esso, et **Silvestro buono** per la Principessa di Squillace. Et per lui à Gio: ber.no buono per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2174; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2018).

7.8.1599 - 1599 A 7 d'Agosto Sabato … f. 480 A lucretia martirana della quadra d. ventiquattro Et per lei a gio: bernardo Lama, d.o sono à comp.o de d. trentasei per lo prezo di tre quatri have fatti de devotione alla principessa di Squillace et sono per saldo, Et per lui ad **alberto** [fratello di Silvestro] **buono** suo nepote per

altritanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.816; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio e Nappi riportano erroneamente 2 agosto invece di 7 agosto (Pinto, 2021).

c.1600 - **Silvestro Bruno** … Per la chiesa del Gesù delle monache, colorì un S. Giuseppe, corteggiato da bellissimi angioli, che vagamente dipinti fra la chiarezza della gloria, dimostrano la bellezza del Paradiso (De Dominici, II 1743, ed. 1843 p.365).*
- Gesù delle Monache … Le Cappelle hanno pure buone dipinture … il S. Giuseppe è di **Silvestro Bruno** Napolitano, che dipinse circa il 1600 (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.35).*
- Probabilmente esistevano nella chiesa e nel convento varie opere di **Silvestro Buono** perché De Dominici ricorda di avervi visto un *San Giuseppe e angeli* di Silvestro Morvillo il Bruno, già da Giannone (1773 ms. ed. 1941: 80) identificato con Silvestro Buono (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*

22.2.1600 - 1600 a 22 di Febraro Martedi … f. 728 A Gio: bernardo Buono d. tre e per lui à m.ro Nicola Montella m.ro d'ascia d.e à comp.to di quanto li doveva il **q.o Silvestro buono** suo p.re suo p.re per le opere di squatrat.a li havea fatte declar.do essere sodisfatto per tutto il tempo che ha negotiato con d.o suo p.re, et lui li paga come figlio et her.e del d.o **q.o Silvestro** et tutore et curatore di Alberto fran.co et and.a soi fratelli et coheredi a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

6.3.1600 - 1600 a 6 di Marzo lunedi … f. 728 A Gio: bernardo Buono d. otto tt. 1.10 e per lui à Vito Lamberto fabricatore d.e à comp.to di quanto li doveva il **q.o Silvestro buo** [sic] suo p.re per la fabrica che ha fatta nella sua Mass.a di s.to Nastase declar.do essere sodisfatto per tutto il tempo che ha negotiato con detto q.o **Silvestro**, et lui li paga come figlio et her.e del detto q.o **Silvestro**, et tutore et curatore di aliberto, fran.co, et and.a soi coheredi et fratelli e per lui à Sebastiano romano a lui con.ti d. 8.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

28.3.1600 - 1600 a 28 di Marzo Martedi … f. 728 Al abb.e Gio: bernardo Buono d. sei tt. 3 e per lui à sore Luc.a de vigliegas abba del Mon.rio del Egiptiaca d.e per causa del'annuo cenzo di d. 63 che il **q.o Silvestro buono** suo p.re nella mità di ag.to li doveva sopra le case site alla strada di Porta Nolana declar.do essere stata sodisfatta da d.o q.o **Silvestro** per tutto il tempo passato insino a d.a mità di ag.to 1599, et lui ce li paga come figlio et her.e del d.o q.o **Silvestro** tutore et curatore delli altri soi fratelli et coheredi e per lei à Bar.eo de afeltro per altritanti a lui con.ti d. 6.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

17.4.1600 - 1600 Adi 17 de Aprile lunedi … f. 541 A Dom.co Castaldo d. diece E per lui a gio: Vic.o de forli pittore d.o in parte de d. venti per tanti che sono stati de accordo per lo integro pag.to per fenire la pittura di una sua cona ad esso consignata abbozata per mano del **q.o Silvestro de buono** con le med.e figure che se ritrovano in detta cona con colori fini et li restanti d. 10 promette pagarceli dopoi sarra fenita et comp.ta detta pittura in detta cona quale promette fenire per tutto il mese de maggio p.o venturo a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 14 aprile invece di 17 (Pinto, 2016).

16.1.1603 - 1603 à 16 de gen.ro martedi … f. 420 A' gio: bernardo buono d.ti nove tt. 1.13 e per lui al ven.le m.ro de santo pietro ad aram de nap. d.o sono per una 3° finita nel mese de xbre pross.o pass.o del 1602 per causa delli annui d. 28 selli pagano V3 d. sette per preczo e capitale di d. 100 come herede del **q.o Silvestro buono** suo padre e tutore et curatore delli altri suoi fratelli et coheredi d.ti 14 per d. 200 come herede della q.o portia stoppa et d. 7 per d. 100 lasciati dalla q.o Costanza stoppa et dalli detti per la celebratione de tante messe per le lloro anime e per d.o m.o a don Cornelio suo procuratore come ne costa per fede presentata in partita de d. 5 de don minico aniello alifante à p.o d'ottobre 1596 à lui con.ti d. 9.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1608 - 1608 à 15 di xbre lunedi … f. 769 A thomasaniello di fusco d.ti vintiquattro e per lui a Gio bernardo buono in virtù di M.to del Sac.o Cons.o sp.to in banca di figliola e sono del dep.to che d.o thomasaniello fe di d.ti 69.4 Per il qual M.to si ord.a lib.re li p.tti d.ti 24 al d.o Gio bernardo ut s.a figlio et herede di **Silvestro Buono** stante la plegg.a data cautela de recepto et quietanza fatta non ob.nte le altre cond.i opp.te in d.o dep.to a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 657 All'Abb.e Gio: Bernardo Buono d. nove tt. 1.13, e per lui al Mon.ro di S. Pietro ad Aram, d.e celi paga per una 3.ª finita al mese di Ap.le 1611 per causa dell'annui d. 28, debiti al d.o mon.ro per d. 400, olim lasciati dal **q.m Silvestro buono**, costanza, e portia stoppa, per la celebratione di tante messe per loro Anime, conf.e all'Istrum.to, al quale si refere, et è sodisfatto del pas.to, e per d.o Gio: di

Napoli Proc.re del d.o mon.ro, à D. Claudio di Piacere per altr.ti d. 9.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.547; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1618 - Polizza 15 ottobre 1618 ... Il Governo degl'Incurabili paga D.ti 20 a Giuseppe d'Ajello pittore a compimento di D.ti 45, et in conto della Cona che fa de la Madonna del SS.° Rosario per la Cappella lassata da farsi dal q.m Cesare Cacace (di cui è erede la S.Casa) nella nostra Chiesa (ASBN, Banco di AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.596).*
- D'Ajello Giuseppe. Di questo pittore, ignorato dai biografi dei nostri artisti, rinvenni due documenti soltanto, ed entrambi relativi ad un quadro del Rosario, da lui dipinto per la Chiesa degl'Incurabili che può identificarsi con quello tuttora esistente sul secondo altare a sinistra. Nella guida sacra del Galante … il dipinto è attribuito a Silvestro Buono (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.596).*

Giuseppe (not. 1575), ingegnere

21.4.1575 - MDLxxv Giovedi addi xxi d'ap.lle … f. 787/722 Al s.r Gio: morales de Torres d. trecento. E per esso a **Gioseppe bono**, ingegniero disse seli danno a bono conto delli ingenios che fa per servicio di questa Armata al detto c.ti d. 300 (ASNa.BA, vol. 61, Banco Vollaro e Composta; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.138; Pinto, Revisione 2017).

Giulio Cesare (not. 1605), indoratore

21.7.1605 - 1605 Adi 21 di luglio Giovedi … f. 381 A n.re Innocentio di abenante d. cinque et per lui a **Giulio cesare di buono** indoratore d.e sono in conto del indoratura che havera da fare nella sua cona del Rosario d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1048; Pinto, Ricerca 2019).

Alfonso (not. 1611-1628), indoratore

12.4.1611 - 1611 a 12 di aprile martedi … f. 613 A Gioseppe Ametrano d. due e mezzo Et per lui a m.ro **fonzo buono** a comp.to di d. diece per il lavore e spesa fatta indoratura e pittura d'uno oratorio di legname che l'altri d. 7 ½ l'ha rec.ti cioè d. 6 per questo b.co e d. 1 ½ di cont.i con sua fir.a d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.498; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1617 - 1617 a 8 di Marzo Mercordi … f. 343 A D. Portia Capece abb. de s.ta Patritia d. dieci e per lei a **Alfonso buono** indoratore disse a conto dell'indorat.a dele tempiat.e dela nova chiesa del loro mon.o avertendo che d.o patto fatto ci è inclusa la cornice de stucco con il fogliame de d.a intempiatura indorato c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.106; Pinto, Ricerca 2019).

22.4.1617 - 1617 a 22 ap.le Sabbato … f. 1047 Al mon.rio di S.ta Patritia d. quattro e per lui a **Alfonso buono** mettitore d'oro a comp.to di d. 37 et in conto della indoratura della tempiatura di legno e cornicione di stucco della nova chiesa piccola del d.o mon.rio att.o l'altri l'ha ricevuti parte con.ti e parte per banchi c. d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.240; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.189; Pinto, Revisione 2019).

2.5.1617 - 1617 a 2 di Maggio martedi … f. 1047 Al Mon.o de s.ta Patritia d. trenta e per lui a **Alfonso buono** mettitore d'oro in conto della indoratura della tempiatura de legno et cornicione de stucco della nova chiesa piccola delloro mon.o e per lui a fran.co bajna battitore de oro disse in conto dell'oro li have cons.to et li havera da cons.re per ser.o de d.a tempiatura et cornicione c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.193; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1617 - 1617 a 19 mag.o venerdi … f. 1047 Al mon.rio di S.ta patritia d. trenta e per lui a **Alfonso buono** mettitore di oro, diss.o in conto della indoratura della tempiatura di legno et cornicione di stucco, della nova chiesa piccola di d.o mon.rio conforme al patto fatto e per lui a f.co bajna battitore d'oro diss.o in conto del oro a lui ven.to e consig.to per serv.o di d.a opera che fa c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.307; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1617 - 1617 a 8 Giugno Giovedi … f. 1515 Al mon.rio di S.ta patritia d. quaranta e per lui a **Alfonso buono** mettitore di oro a comp.to di d. 162 in conto della indoratura della tempiatura di legno, e cornicione di stucco della nova chiesa piccola del d.o mon.rio att.o li altri per d.o comp.to li ha ricevuti in più par.te parte con.ti e parte per q.o b.co e per lui a f.co baina battitore d'oro a comp.to di d. 100 per lo integro prezzo di migliara dodeci mezzo d'oro in foglio a lui ven.te e consig.te per serv.o delle p.tte tempiatura e cornicione per esso indorate in d.a chiesa e resta intieram.te sodisfatto c. d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.355; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1515 Al Mon.o de s.ta patritia d. dudici e per lui a **Alfonso buono** mettitore d'oro disse a comp.to de d. vinti per l'intiero prezzo dela indorat.a della guarnit.e della cona de S.to benedetto accomodat.a della palla della tribuna et indorat.a delli angeli del coro della nova chiesa grande deloro mon.o del che resta intieram.te sodisfatto atteso li restanti per d.o comp.to li ha rec.ti in con.ti e per lui a fran.co bajna battitore a comp.to de tutte quantità d'oro consig.te da sua botega per tutti li 22 del presente per ser.o de d.a opera et resta intieram.te sodisfatto c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.304; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.189; Pinto, Revisione 2019).
- f. 1515 Al detto d. dudeci e per lui al d.o Alfonso a comp.to de d. centoottanta per l'intiero prezzo della intempiatura de legname et cornicione de stucco della nova chiesa piccola delloro mon.o del che resta intieram.te sodisfatto atteso li restanti per il d.o comp.to li ha rec.ti in più partite parte per banchi e parte con.ti e per lui a fran.co bajna a comp.to de tutte quantità d'oro li ha venduto da sua botega insino a 22 del presente e resta intieram.te sodisfatto c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.304; Pinto, Ricerca 2019).

11.8.1628 - 11 agosto 1628. A fra' Francesco Maria Bonaventura ducati 5. E per lui a **Fonso Buono** in conto di ducati 30 per ingessare et indorare tutte quattro balaustrate fatte e faciende sopra li coretti fatti nella chiesa di San Domenico per li nuovi organi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 99; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

BUONOCORE o BONOCORE

Costanzo (not. 1452), piperniere

14.7.1452 - ... Die xiiij Julij xv indictionis (1452) in nostri presencia magister **Constancius Bonocore** de Vico vendidit ... domino Marino Caraczolo comiti Sancti Angeli palmos simplices pipernorum octingentos laboratos ad rationem tarenorum viginti sex et granorum quinque pro quolibet centenario portatos ad expensas dicti magistri Constantij ad hospicium Capuanum dicti domini comitis ... Presentibus judice Nicolao de Villa Loysio Grillo notario Petro Bello de Anillyano Henrico de Gayano (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1451-1452, car. 167; BMF, II H 7339, c. 469; Filangieri, Documenti, V, p. 61).

Pietro Angelo (not. 1573), indoratore

23.6.1573 - 1573 Martedì à 23 de Giugno … A h. jo anello ferretta d. tredece e per lui a m.ro **petro angelo bonocore** e m.ro Gio: dom.co di napoli diss.o sono à comp.to de d. 23 per la indoratura di uno travetto per ornamento dello altare de s.to Antonio de padua construtto dentro **s.to lorenzo** e per quanto le si deve per la causa atteso li altri d. 10 li hanno receputi li dì passati per n.ro banco (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

Andrea (not. 1588-1590)

9.5.1588 - Un altro simile documento incontriamo quasi un anno dopo, il 9 maggio 1588: «Honorabiles Magister **Andrea Buonocore** de Neapoli [...] devenit cum Ill.mo d.num Joanne Baptista Crispo [...] promisit et convenit [...] fare ad tutte sue spese, in la piazza della sellaria in questa città, nel loco solito, un arco trionfale di quell'altezza et larghezza espresse nel modello pro detto Mastro Andrea fatto firmato mano del predetto S.r Eletto, quale servirà per decoro della festività del Santissimo Sacramento che sarà à 16 del detto intrante mese di giugno, nel qual arco detto mastro Andrea promette da hoggi avante poner mano et lanorarcj con quanti mastri saranno necessari et da quello non levar mano sintanto che non sara finito quel promette consignar finito in detto duodecimo dell'intrante mese ut supra: et in quello il medesimo mco Andrea similmente al sue spese promette ponere tutte le tele figurate dove bisogneranno con l'agiontionj come declererà il m.co Giovanni Bernardo Lama, quale tele è convenuto, che si debiano pintare per il sudetto ò per altro eligendo per detto m.co Gio Bernardo, et che le figure et pittura debbiano da essere ben colorate, et ben fatte, et di bona proportione. Item è convenuto che detto Mastro Andrea sia obligato [...] ponere tre milla fulgoni scoppaturj e mille altre tre girandole da ponernosi in detta piazza della selleria, et in la medesima piazza similmente ad spese di esso Maestro Andrea la medisima vigilia [della festività] far quattro piramide de quaranta palmi alta l'una conforme al desegno per esso fatto, [...] quale piramide promette far pintane in tutte le quattro facce, del modo come ordinerà il Giovanni Bernardo Lama, et in la cima di quelle dove saranno le palle ponere fuoco artificiale [...] pro pretium ducatorum quattrocentum de carlinis [...]» (ASNa, Not. Giovanni Andrea Lando, sch. 340, prot. 13; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*

16.5.1590 - Infine, troviamo lo stesso tipo di contratto [arco festività SS. Sacramento] tra **Andrea Buonocuore** e Giovanni Battista Crispo e Giovan Bernardo Lama, datato il 16 maggio 1590 (ASNa, Not. Giovanni Andrea Lando, sch. 340, prot. 13; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*

Marino (not. 1588-1591), indoratore

23.2.1588 - 1588 A' 23 di febraro Martedi … f. 305 Al m.co Gio: tom.e sorrentino d.ti quattro cor.ti per lui à **Marino buonocore** Diss.ro sono di suoi proprij denari quali celi paga per ord.e d'Alfonso delo pio di mer.no in parte di d.ti sette, et un tari per resto di d.ti quindici per il prezzo d'una custodia del san.mo sacram.to fatta ad istantia di detto Alfonso per serv.o dell'ecc.ia della valle casale di mer.no, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.246; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1589 - 1589 a 17 di luglio lunedi … f. 1029 A fra Tomaso amato de sanbiase dell'ord.e de san Dom.co d.ti trenta, E per lui a m.o **Marino buonocore** D.o in conto de d.ti settanta per lo prezzo dell'innauratura per esso promessa fare in una custodia dell'ecc.ia de s.ta m.a dell'Ann.ta dela città de catanzaro dell'ord.e de san Dom.co come appare per instrom.to fatto per m.o de n.re Vicenzo di gennaro, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.260; Pinto, Ricerca 2015).*

4.2.1591 - 1591 A' 4 di Febraro lunedi … f. 409 Alli m.ci Simone da bagnano, e Ben.tto balducci d. dodici, tt. 2, e gr. x, e per essi a' **Marino buonocore** D.o a' comp.to di d. trentadue, tt. 2, e gr. x per le cornice di guarnitioni, fatte ad una cona alla chiesa di loro natione, nella cappella del m.co And.a sizi compresovi un paro di candelieri, et una tavoletta di gloria, pure per la med.a cappella. Dec.do che li restanti d. venti seli sono pagati de con.ti, a' lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.112; Pinto, Ricerca 2015).*

Filippo (not. 1589)

1.9.1589 - Adì primo de 7bre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca d. dece et per lui a m.o **felippo bonocore** diss.o sono per ana et parte de pagamento de tutta la quantità delle rose grandi et piccole che esso have da fare indorate per servitio delle intempiature delle camere della sua casa a cinque foglie et de legname tanto le grandi quanto le piccole et della grandezza della mostra che è remasta in mano sua et che siano indorate de perfettione et oro fino conforme altra mostra che pure sta in mano de lui fa le grandi a carlini vinti lo centenaro et le piccole a carlini otto et mezzo con promessione de darle fatte fra termine de quindici dì d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

16.9.1589 - Adi 16 de settembre 1589 ... f. 99 Al s.r Prencipe de conca d. sei et per lui a m.o **felippo bonocore** dissero in conto delle rosette de oro che esso fa per la tempiatura delle sue camere conforme alli loro patti con promessione de più de haverceli a mettere esso alle intempiature d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

10.10.1589 - Adi X de ottobre 1589 … f. 270 Al Prencipe de conca d. sei et per lui a m.o fran.co de simone dissero selli pagano per esso pagarli a m.o **filippo bonocore** in conto delle rosette de oro che esso m.o felippo li have da fare per le intempiature della sua casa conforme alli loro patti quale m.o fran.co promette fra otto giorni darli fatti tutti dette rosette con lo detto m.o felippo et diss.o di mandare più denari finche non le averanno finite et consignate la opera et detto m.o fran.co promette de più che non consignandoli dette rosette fra detto tempo possa farli fare da altro m.o a danno et interesse de luno et laltro d. 6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Domenico (not. 1589-1611), indoratore

2.1.1589 - 1589 A' 2 di Genn.ro lunedi … f. 123 Alla s.ra Isabella capece abba di s.ta Maria Donnaromita d.ti trent'otto, per lei alli m.ci **Gio: dom.co buonocore**, e Nard'angelo laudano indoratori. D.o per saldo, e final pagam.to di tutto lo lavore, et oro, tentura et iniessatura fatta nella tempiatura, e nella Cona del'altare maggiore di loro chiesa di s.ta M.a donnaromita. Dec.do che lei resta debitrice a' detto Nar'angelo laudano solam.te in d. 48 dependenti, e debiti al detto per lo lavore della tempiatura fatta per esso, a detti contanti d. 38 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.12; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 22 Alla s.ra D. Ippolita ruffo … Alla detta d. due, e per lei a **Gio: dom.co bonocore**. D.o per indoratura del'arme dela cappella di D. luc.a e D. Caterina tomacelle sue figlie dentro l'ecc.a di s.to Dom.co nominata s.ta Caterina e li paga come balia, e tutrice, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.247; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598; Pinto, Revisione 2015).*

15.6.1593 - 1593 à di 15 di Giugno Martedi … f. 536 A fra luca aulisio di bagnulo vicario et proc.re del ven.le mon.rio di s.to the d'aquino d. quattro et mezzo et per lui à m.ro **Gio: dom.co bonocore** di nap. d.o seli pagano per d.to mon.rio per tre para di candelieri di tre palmi alti intagliati di color noce perfilato d'oro per l'altare del s.mo Rosario a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 5, p.1040; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598; Grossi-Guida, Revisione 2021).

18.3.1595 - Addi 18 di Marzo 1595 sabbato … f. 489 Al s.or frà Marcello mastrillo d. diece Et per lui a m.ro **Gio. dom.co buonocore** a conto dela indoratura del pulpito dela sac.a religione hierosolimitana a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

10.5.1595 - 1595 A' 10 di Maggio Mercordi … f. 285 Al s.r fra' Marcello mastrillo d. novanta, e per lui a' **Gio: dom.co buonocore** D.o a' comp.to di d. cento, atteso l'altri d. diece celi pagò per lo banco di Sant'eligio, e sono tanto per lo prezzo de migliara cinque d'oro, e vernice che s'è posto nel pulpito che hà indorato per la chiesa di San Gio: di malta, quanto per l'indoratura, a' lui con.ti d. 90 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598; Pinto, Revisione 2015).*

9.7.1598 - 1598 Adi 9 de luglio Giovedi … f. 504 A Gio And.a Taurella pittore d. tre e per lui a **gio: dom.co buonocore** d.e imparte de d. 12.2.10 per fattura indoratura de quattro peczi de cornice dice alte ~~dui~~ palmi quattordici et due larghe palmi 9 et le cornice larghe meczo palmo intagliate tutte poste à butto de oro senza colore ne azzuro niente, et uno quatro alto palmi otto et largo secondo se ritrova con le cornice larghe quattro deta, il quadro de meczo inghessato et le cornice poste d'oro li relevi, et li vacanti de colore che celli farra conforme alla farra come alle altre che li ha fatte de un quadro della ternita, et le dette cornice grande connole haverera tenerle belle inpiano che non li habbia a fare storzellare et li promette il quatro inghessato, et posto d'oro infra otto giorni, et le cornice infra un mese e meczo e non altrimente che li farra fare a sue spese mancandolo de questo a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 7 luglio invece di 9 (Pinto, 2015).

9.12.1598 - 1598 Adi 9 de xbre mercordi … f. 941 A Gio: And.a taurella pittore d. cinque e per lui a **gio: dom.co buonocore** indoratore d.e a comp.to de d. otto imparte de d. dudici sin come appare nella p.a p.sa che li ha fatta li mesi prox.o passati in nostro banco nella quale ci sono stabiliti li lloro patti et llo se refereno quanto se contiene per uno quadro quale li ha consignato et l'altro che sono le cornice grande del quadro in tela della santiss.a ann.ta che ha da andare à molfetta tutta indorata e ben fatta come alle altre opere che li ha fatte a sue spese per il di de natale prox.o che viene a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.460; Pinto, Ricerca 2015).

15.12.1601 - Adi 15 di xbre 1601 sabato … f. 1388 A Don Anselmo romano d. undici, E per lui a m.ro **Gio: dom.co buonocore** indoratore a comp.to de d. vinticinque q.le celli paga per prezo totale convenuto fra il d.o et il molto R.do p.re don Vinc.o de Novi Priore de s.ta Maria de Casaluccio per tutto il valore de dui Angeli et sei candelieri de ligname indorati da Altare et detti denari celli paga de d. vintisei q.li a questo effetto li furno nella Città dell'Aquila li furno consignati dal R.do P.re Don pietro daiello procr.e del Collemaggio, E per lui al R.do p.re Don Pietro brescia per altritanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1607 - 1607 à di 31 di luglio Martedi … f. 263 A D. Cesare buonaiuti d.ti cinque Et per lui à m.ro **Gio: Dom.co buonocore** d.ro à comp.to de d.ti diece, et sono per caparra di una custodia e tre para di candelieri intagliati et indorati et un altro paro di palmi sei intagliati e tinti di noce, con le fila d'oro, e promette darcile per li 10 di Aug.to pross.o, con sua f.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.378; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 184 A D. Gio pietro bruno d. due 3.15 et per lui a **Gio Dom.co buonocore** d.e celi da in parte di d. 16 per la indoratura di uno paro di candelieri grandi di pal. 7 d. 2.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.299; Pinto, Ricerca 2023).

Salvatore (not. 1591-1599), falegname

13.5.1591 - 1591 Adi 13 di Maggio lunedi … f. 28 A' not.e Antonio donnarumma d. cento, E per a **Salvatore buonocore**, et Gio: tomase de fusco mastri d'ascia, ch'hanno preso il partito de fare l'archi trionfali, et apparati per la festa del sangue, del glorioso San Gennaro et Corpo di Cristo, et Vigilia de San Gio: batta, disse seli pagano come tesoriero ch'è detto not.e Ant.o del fidelissimo Popolo di Napoli … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.164; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80; Pinto, Revisione 2017).

7.6.1591 - 1591 Adi 7 di Giugno Venerdi … f. 78 A' Not.e Antonio donarumma d. cento, E per lui à Gio: tomase de fusco et **Salvatore buonocore**, mastri che hanno preso lo partito, dell'arco et apparato della prossima passata festa del Sangue di San Gennaro, et del Santissimo Sacramento, et Vigilia di San Gio: prossimo venturo, disse celi pagano come tesoriero del fidelissimo Popolo de Napoli … E per loro à Nicola Focito in conto di maggior somma che li deveno per lo prezzo di tanti legnami à lor venduti e consignati, à lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80; Pinto, Revisione 2017).

30.6.1599 - 1599 Adi 30 de Giug.o mercordi … f. 132 A Bartomeo de laurentijs d. tre e per lui à **salvatore buonocore** d.e per dui quadri pittati in tela e per lui a fran.co de nap. d.e per altritanti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

Orazio (not. 1607-1621), indoratore, pittore e scultore

10.4.1607 - 1607 a 10 di ap.le Martedi … f. 1630 A Gio batta ortega Pietro et Michele quadrato d. cento E per lloro a Nardo angelo laudano, et **horatio buonocore** ins.m d.o accomp.to di d. ducentottantacinque att.o gli altri li hanno recevuti da lloro di contanti et ne appare quietanza per mano di not.e Gio batta de leonardis et sono in conto dell'opera per essi fatta et da fare per serv.o del Reg.te Valcarcel sin come sono obblig.ti m.te Instr.to fatto per m.o di not.e fran.co boniello al quale se refere d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

28.7.1607 - 1607, 28 luglio … Ad Aniello Stellato ducati cinque, e per lui a **Oratio Buonocore**, disse a compimento di ducati 15, et sono per la custodia e tre pare de candelieri che l'indora per ducati 17.2.10, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, f. 303v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.210).*

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. cinquanta tre E per lui a Gio batta ortega Melchionne et pietro quatrado d.o in conto delle opere di Reliquiarij faciendi per il Duca lesma, et Contessa di lemos E per lloro a nardo Angelo laudano et **oratio buonocore** d.e per saldo et final pagam.to per il prezzo di tutte le opere di reliquie adscendente alla summa di d. cinquecentodiciotto att.o gli altri li ha da lloro recevuti contanti et parte per mezzo di banco quale opera celi hanno consig.ta et consistente cioe, teste grande n.° 38 del naturale [spazio bianco per mezzane] n.° 20 piccole n.° 50 braccia n.° 80 che hanno servito per il Duca di lesmo fattalsi per ord.e della Contessa di lemos sin come appare Instr.to per m.o di not.e fran.co borriello quale celo danno per Rotto et Casso con tutte altre scritture corcinente d.a opera d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

14.1.1608 - 1608 Adi 14 di Gennaro lunedi … f. 412 A Giulio cesare Capaccio d. sette 2.5 et per lui ad **horatio buonocore** d.e per tante spese fatte per una porta nova nel tribunale cioè per sei tavole di castagna et quattro stanti d. 4 per chiodi et fibie d. 1 per lo fabricatore car.ni 3 per lo scarpellino c.ni 2 et per lui a Giulio buonocore per alt.ti d. 7.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.54; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.444; Pinto, Revisione 2022).

18.2.1608 - 18 febbraio 1608. A' nostri di casa ducati quattro et per loro ad **Oratio Buonocore** dissero a compimento di ducati diece per saldo della innoratura et altro che ha fatto per servitio del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 10v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

24.5.1608 - 1608 à 24 di Maggio Sabbato … f. 329 Ad Aniello stellato … f. 329 Al detto d.ti dieci e per lui a m.ro And.a Marchese et **Oratio buonocore** diss. sono in conto di 10 teste che li indorano per lo prezzo di d.ti 32 con le facce et mani di argento macinato inclusoci una testa grande con le dette dieci che servino per li padri gesuiti promettendoceli per sabbato ult.o di maggio p.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

19.7.1608 - 19 luglio 1608. Al dottor Giovan Francesco Vitagliano ducati cinque e per lui a **Oratio Buonocore** disse pagarceli in virtù de mandato di nostri governatori per la innoratura de una testa di Santa Ursola ha innorata per servitio del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 60r; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56).*

10.7.1609 - 1609, 10 luglio … Ad Aniello Stellato ducati tre, e per esso ad **Oratio Buonocoro**, disse per tante cose indorateli, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 234; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1805 A D. Matteo Preposito di Cle: reg.ri d.ti diece Et per lui à m.o Gio: Ant.o Guerra in conto della parete fa nella sua chiesa, Et per esso ad **oratio Buonocore** per conto dell'indoratura che fa nella sup.tta chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.36; Pinto, Ricerca 2020).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 1171 A D. lac.o Romano d.ti dieci e per lui a m.o Matteo Mollica et a m.o **Oratio buonocore** indoratore Pittore et scoltore diss. pagarli in nome e parte del R.do D. Oratio Romano Priore in s.to bar.eo di lucera et lui li paga alli detti M.ri a bon conto et in parte di d.ti 35 che li deve per quattro statue di legno indorate et finite per ponere reliquie con patto espresso di darceli finite per li 10 di xbre pross.o futuro 1610 et non dandoceli per d.o tempo si contentano perdere il terzo di quello che li deve per d.a opera quali d.ti 10 li presta gratis al d.o D. Oratio Promettendo restituirceli prima parta overo pagarli al P. R.mo D. Arcangelo di Milano Abb. gen.le di Celestini a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.566; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.154; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 2 novembre invece di 13 (Pinto, 2021).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi f. 1480 A Gio: Batta brancaccio C. R. d.ti vinti E per esso a Gio: ant.o Guerra d.e sono à comp.to de d. 240 et celi paga per il prezzo d'una custodia con gradini e tre para di candelieri posti in oro et argento E per esso ad **Horatio buonocore**, d.e sono per saldo delli candelieri et custodia che ha fatto per la Casa di padri teatini di messina, et per li gradini ancora d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.661; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1612 - 1612 a 30 Gen.ro … f. 615 A Gio: Batta Brancaccio d. dieci, e per lui ad **Oratio Buonocore**, disse per l'indoratura di alcune cose di legno per servitio della Sagrestia di S. Paolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.209; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1615 - 1615 a 2 de mag.o Sabato … f. 772 A Cilla rava.ra d. dicedotto e per lei a D. Germano stinca per tante messe de morti che ha fatto dire nel Cimiterio e per esso ad **oratio buoncore** à conto della indoratura de stipi, et stucco della Capp.a delli corpi santi dec.do con questa haverli pagati altri d. 150 con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.564; Pinto, Ricerca 2024).

11.8.1615 - 1615 a 11 d'Ag.to Martedi f. 1719 A D: Valerio pagano d. quaranta e per lui a M.ro **horatio buonocore** et Gioseppe mellone d.e celi paga a comp.to di magior summa et final pagam.to dell'indoratura et altre manifatture d'essi fatti alla Cappella della Madonna della loro chiesa di San Paulo dec.do esserno stati sodisfatti d'oogn'altra opera che hanno fatto a detta loro Casa e per lui ad **Oratio buonocore** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1084; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi … f. 454 Ad Donato de petruccio d. venti cinque E per lui à m.ro **Oratio buonocore** d.e in conto di d. 60 quali celi paga per la indoratura de tutta l'opra seu adornam.to de legname che li haverra da indorare, et sgrafiare al suo loco per la sua Capp.a di s.to ant.o di padua dentro lo spedaletto quale cel'have da complire, et consig.re fra termine de giorni 15 num.do dalli 6 del presente avante quale opra d.o m.ro Oratio promette non mancare per qualsiv.a causa, et che sia de tutta perfett.e da starsene à Giuditio d'esperti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1621 - 9 settembre 1621 ... A Francesco Antonio Ricca e Compagni ducati dicessette, e per loro a Aniello Stellato, scultore, a compimento di ducati 20, che ducati 3 l'ha ricevuti contanti. Se li pagano in conto delli ducati 110 per l'Angelo Custode haverà da fare per il loco di Capuccini di Lucera di Puglia, come per istrumento in curia di notar Vincenzo Tizzano, al quale si habbia relatione, e per lui a mastro **Oratio Buonocore** a compimento di ducati 20, atteso li altri ducati 3 l'ha ricevuti contanti, e sono per la indoratura, sgraffiatura e pittura di uno angelo custode che li fa come quello della Casa Professa del Giesù per lo prezzo di ducati 45, et ce l'habbia da consignare per tutto il presente mese, et mancando sia tenuto per tutto il danno et interesse che esso ne patisse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 120, f. 65; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.175; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

Gennaro (not. 1609),

2.9.1609 - 1609 Adi 2 di sett.e mercoli … f. 539 A Gio lorenzo positano d. quattro et meczo et per lui a **Gennaro buonocore** d.e per lo preczo di cinque quadri con diverse Imagine che li have ven.to et consignati d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.77; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Cola (not. 1611-1613), mattonatore

25.10.1611 - 1611 a 25 d'ott.e Martedi … f. 1183 A Alessandro Ciminello d.ti diece E per esso a m.ro nufrio Verde fabricatore, d.e seli pagano anticipati per causa del novo partito fatto con **Gio: Cola buonocore** part.rio della mattonata di questa fideliss.a città in nome di essa Città che consiste de che d.o nufrio debbia mattonare per le strade della Città quali mattoni che li saranno consig.ti; et per quelle strade che li ss.ri Dep.-ti ò altri off.li li ordinaranno con poner' esso nufrio la calce e pizzolama bianca e rossa et magisterio a rag.e di gr. 48 la canna quale opera debbia essere bona et perfetta et con tutte le dilig.e et circostantie nec.rie et conforme sta obligato detto parti.rio alla Città, della quale oblig.ne et Instri detto nufrio ne è a pieno informato per haverli visti, et tutti li mattoni vecchi che entrano in d.e strade li debbia annettare molto bene et debbia tenere una mastranza sempre lesta in ser.tio della Città de quanti m.ri et manipoli essa città vorrà per detto ser.tio, et mancando delle cose p.tte ò l'opera non fosse perfetta per defetto suo sia tenuto à tutti danni, spese, et interesse che d.o par.rio è tenuto di modo che la Città habbia la med.a attione q.a esso nufrio conforme sarà giudicato per lo sec.rio Alex.o Ciminello, et ap.sso seli daranno altri d. dieci a comp.to de d.ti vinti da excomputarli à due per cento et quelli finiti seli daranno li altri vinti per d.a anticipat.e, ed detto par.to durarà conforme dura il novo partito fatto con d.o Gio: Cola et finita una strada seli debia mesurare et pagare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.412; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.81; Pinto, Revisione 2023).

18.5.1613 - 1613 ad 18 di Maggio Sabbato f. 744 A Maria Spinella d. venti E per lei a **Gio Cola buonocore** d.e sono per caparro della Mattonata della Casa di Sergio Muscettola dove essa habita ad rag.e de car. venticinque la canna, et ncelli ha da dare fenita per tutto li 25 del presente mese ad lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.142v; Pinto, Ricerca 2023).

Pietro (not. 1612-1613), falegname

7.8.1612 - 1612 à 7 d'Agosto Martedi … f. 1781 A fabritio Guindazzo … f. 1781 Al detto d. diece Et per lui à m.o **Pietro Buonocore** mannese d.o in conto di manifattura di porte et finestre che fa nella sua casa sita a Seggio di Mont.a che comprò da Ottavio Cognetta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.941; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'ag.to Sabbato … f. 491 A fabritio Guindazzo d.ti quattordice Et per lui à m.o **Pietro Buonocore** d.e in conto della manifattura di porte et finestre che ha fatto, et va facendo nella casa sita a Seggio di Montagna, quale have comprata da Ottavio Cognetta d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 491 Ad fabritio guindazzo d. sei E per lui a m.o **pietro buonocore** in conto della fattura di porte e finestre dicha fatto essa giornalm.te facendo a sua casa sita a segio di montagna quale ha comprato d'ottavio Cognetta d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.96; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 1612 a 15 di 7bre Sabato … f. 764 A fabritio guindazzo … f. 764 A detto d. diece E per lui a m. **Pietro buonocore** in conto della fattura dele finestre e porte ha fatte e va giornalm.te facendo in sua casa sita a segio di montagna la quale ha comprata da ottavio Cognetta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.130; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 80 A fabritio Guindazzo d. quindeci E per lui a m.ro **Pietro Buonocore** mastro d'ascia a comp.to de d. 96 che l'altri l'ha rec.ti per p.sa in diversi banchi, e parte n'ha rec.ti con.ti e sono in parte dela fattura de fenestre, e porte, che ha fatto et va giornalm.te facendo in sua casa sita a Seggio di montagna, la quale comprò da ottavio Cugnetta, con dec.ne che sono deli denari pervenutoli dala vendita che ha fatta a Detio mosca de d. 22 ½ per quest'effetto d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. dudici E per lui a m.ro **pietro bonocore** e m.ro Pietro Biondo ins.m d.e in conto de d. 50 per manifattura d'una intempiatura d'una sala Grande, che l'ha da fare per prezo de d. 17, et un'altra Sala del istessa Grandezza, et ci sono piu travi per prezo de d. 33 quale intempiatura hanno da foderare li travi, et inquatrarceli con certe casatte con fare la sala del Cons.ro Diego lopes alli Vergini, et incollare tutte le senghe, che farando dette tavole dal pittore, e darli il Gesso ch'hanno da ponere le fogliette a torno per li param.ti con le loro piattolari, et esso li da tutta la spesa levata la manifattura, et le muscella e prometteno ins.m fenirle per li 20 xbre p.mo venturo e

mancandoli, cel'habbia da pagare d. cinque meno à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1172 A detto d. vent'otto E per lui a m.ro **Pietro bonocore** d.e per prezo de tavole cinquanta de pioppo, che l'ha vendute e consig.te nel suo magazzeno serveno per intempiature, dela Casa, che comprò da ottavio Grignetta a Seggio de Montagna a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 1812 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a m.ro **Pietro Buonocore** e m.ro Pietro Biondo casciero ins.m a comp.to de d. 17, et altri d. 5 sono in conto d'uno suffitto nel Camerone che l'hanno da fare, con lavore ad comendile [?], più bello di quello d'un Camerino esistente in sua Casa con l'affacciata alla strada maestra, et vi hanno da ponere neli vacui de detto lavore, certe Rosette, che li darà, quale rosette non sono in detto Camerino, et questo per prezo de d. 20, et anco l'hanno da fare, quattro fenestre spannellate con le fascie dentro e fuori in due stanze, che stanno nel suppigno, e due porte d'un pezzo l'una nel istesse stanze, et li da de manifattura per dette cose d. 5.3 alli quali prometteno metterci mano subito et non mancare di lavorarci e tenerci altri mastri per ser.o di sua Casa a Seggio de montagna che comprò da ottavio Grignetta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

Bartolomeo (not. 1615-1647), indoratore

19.8.1615 - 1615, 19 agosto. Ad Emilia di Cardona duc. 30 e per lei a **Bartolomeo Buonocore** indoratore in conto di duc. 85 per patto d'indorare a sue proprie spese la cona della Madonna del Carmine nella chiesa di S. Ignazio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 340, fol. 52v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.189).*

6.3.1640 - 6 marzo 1640 ... Ducati 20 a **Bartolomeo Buonocore** in conto di caparra di quattro cornicopi di legno lavorato che haverà da indorare per ponerli nella cappella (Libro Maggiore di Terze, matr. 98, f. 88; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

23.3.1641 a 4.4.1641 - 23 Marzo 1641 A' 4 Aprile 1641 … f. 1238 Al Mon.rio della Sapientia d. cento et per essi a **Bart.o Buonocore** con firma di Sore Angela Gio.a Carrafa Priora disse delli ducati 5959.4.10. pervenuti a detto Mon.rio da Aniello de Massa per la causa contenta in detta partita, et sono in conto della indoratura della loro nova Chiesa, et altri lavori di gelosie, et altro per ser.o della loro nova Chiesa a lui d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 207; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 222).

6.4.1641 - 6 Aprile 1641. Il Monistero della Sapienza paga ducati 200. a **Bartolomeo Buonocore**, per saldo e final pagamento per l'indoratura dello stucco et altre indorature della nuova chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.143).

13.3.1647 - 1647 13 marzo mercordi … f. 933 Alli Gov.ri dell'Oratorio del ss.mo Crocefisso di San Paulo d. settantasette, e per loro al P. D. Isidoro macedonio per tanti ha pagato a **Bart.eo buonocore** per comp.to dell'indoratura del coro di d.o orat.o, e per esso ad And.a perruccio per altritanti d. 77 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 371, p.158r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.189; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.424; Pinto, Revisione 2024).

Giovanni (not. 1618), scultore

26.3.1618 - 26 marzo 1618 … A Cesare Caracciolo D. 34 e per lui a **Giovanni Buonocore** a compimento di D. 35 per lo prezzo di uno Santo Jacovo scolpito in marmo che combatte co li turchi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.414).*

Onofrio (not. 1641-1646), intagliatore

23.3.1641 - A 23 marzo 1641. Il monistero della Sapienza paga D.ti 34. a **Nufrio Buonocore** et Battista de Simone a comp.to di D.ti 62 per saldo di tutti i lavori d'intaglio per le cappelle della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

22.3.1646 - 22 marzo 1646. A fra Thomase Bisignano, procuratore del monastero di S. Maria della Salute olim S. Domenico Soriano D. 8. Et per lui ad **Onofrio Buonocore** per l'intagli et scultura della custodia di legname. Detti intagli consisteno in quattro Evangelisti, quattro puttini, sei mensole, dodici capitelli, il Dio

Padre, il Cristo risuscitato nella portella, conforme il disegno de mastro Giovanni Margotta, marmoraro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.78).*

Giuseppe (not. 1671), pittore

22.6.1671 - 22 giugno 1671 ... Alli governatori del Monte del quondam Francesco Coppola D. 2. E per essi a **Giuseppe Buonocore** et se li pagano come governatori del detto Monte et sono per tanti convenuti con detto Giuseppe per haver pittato l'arma di detto Monte tanto nel palazzo sito in questa città alla strada delli Raggi del Sole et pittato li numeri a nove poteche site sotto et attorno dell'istesso palazzo e nella casa dell'istesso Monte sita dentro il vico S. Zufia attaccato al conservatorio del Buon Cammino et pittato li numeri alli bassi siti sotto detta casa e nel palazzo del Monte al Borgo di Chiaia et pittato li numeri a tutti li bassi e camere siti sotto et attorno dell'istesso palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 422; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.162).*

Pietro (not. 1727-1753), fratello di Domenico, stuccatore

5.6.1727 - 5 giugno 1727. A Ferdinando Sanfelice D. 10. E per esso a **Pietro Buonocore** in conto di ducati 60 per lo stucco di due mura del cortile nella forma come è l'affacciata alla sua casa, senza però farvi fondi sopra sin le finestre, ma nel secondo appartamento ci farà le cocciole sopra e nell'appartamento superiore lavori con palme, stucco ed intaglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 738; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.360).*

22.9.1729 - 22 settembre 1729. A D. Giuseppe Brunasso, D. 150 a **Pietro Buonocore** Maestro Stuccatore, e li paga e nome dell'Eminentissimo signor Cardinale Nicolò Giudice, a conto delli lavori di stucco sta fa cendo nella Facciata esteriore del loro Palazzo sito alle Porta di Chiaia, di quel somma dovrà darne debito nel conto del signor Duca di Giovinazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763, p.369; Rizzo, Ricerca 2018).

9.5.1731 - 9 maggio 1731 … Alli Governatori del Real Conservatorio della Santa Casa di Santa Maria del Rifugio D. 700 a Maestro **Pietro Buonocore** Stuccatore, a conto di tutta l'opera di stucco fatto per ornamento ed abbellimento della loro Chiesa a tenore della misura e disegni che ne doverà fare il loro Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1016, p.611; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.155).*
- 9 maggio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. settecento, e per essi a Mastro **Pietro Buonocore** stuccatore, e sono a' conto di tutta l'opera di stucco fatta per ornamento ed abbellimento della loro Chiesa a tenore della Misura, che ne doverà fare il loro Ingegniero Don Nicola Canale a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1016, p.1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.421).*

7.4.1732 - 7 aprile 1732 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Santa Casa del Rifugio d. novantasei. E per loro a **Pietro Buonocore** stuccatore a compimento di d. 796 in conto di d. 896 per tutta l'opera di stucco da esso fatto per servizio del loro conservatorio in conformità della misura et apprezzo fatto dal Regio ingegnere Canale che gli altri li ha ricevuto per il Banco del Popolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.425).*

6.10.1732 - 6 ottobre 1732. Al Monastero di S. Martino, D. 50 e con firma di D. Ambrosio di Somma, Proc.re a **Pietro Buonocore** Capo maestro Stuccatore, a compimento di ducati 495 a saldo e final pagamento di tutto lo stucco con materiali e suoi discepoli fatto nella loro Chiesa dell'Incoronata nei 4 Archi e Cappelle di detta Chiesa e nell'arco dell'Altare maggiore, così tassato dall'Ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale, in data 10 settembre cadente, e non deve conseguire cosa alcuna, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.195r; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.156).*

17.11.1733 - 17 novembre 1733. A Paolo Costantino Ducati 25 e Maestro **Pietro Buonocore** a comp. di Ducati 30, havendo ricevuti gli altri 5 a conto delli stucchi sta facendo dentro la Sacrestia dell'Arcivescovado come da biglietto del canonico Maietti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Rizzo, Ricerca 2018).

13.11.1734 - 405. «Esito Sig.r **Pietro Buoncore** Stoccatore. 13 nov.e 1734. Polisa p. lo Banco del S.mo Salvatore in Testa del n.rõ monast.o di d.i 150 in data 13 nov.e 1734. Notata in Fede sotto l'istesso giorno. Pagabile al Sig.r **Pietro Buoncore** Stoccatore nel seguente modo: Banco del SS.mo Salvatore pagate in nome del n.rõ Monast.o della SS.ma Trinità delle Monache al Sig.r **Pietro Buoncore** d.i cento cinquanta dite a complim.to di settecento atteso in diverse Partite sè li sono consig[nati] d. cinquecento cinquanta à tutti

detti d.i settecento sono p. conto di tutti li stucchi fatti et accomodati nella n.rã chiesa é p. li Pilastri dentro il med.o n.rõ monast.o come capo m.rõ stoccatore. Nap. 13 nov.e 1734. Suor Anna Matilde Castrocucco Abb.sa» (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

17.11.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 150 (17 nov), a comp. di 700, allo stuccatore **Pietro Buonocore**, "a conto di tutti li stucchi fatti ... nella chiesa, e per li pilastri dentro il monastero" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

29.1.1735 - Chiara Balzarano paga duc. 8 (29 genn.), a comp. di 14, allo stuccatore **Pietro Buonocore**, "per aver assistito alli marmorari nella costruzione del mausoleo" di cui sopra [chiesa dello Spirito Santo], "secondo l'apprezzo di Michelangelo Porzio, ing. e tavolario" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

10.3-23.12.1735 - **Pietro Buonocore** paga duc. 15 (10 marzo e 23 dic.) al tagliamonte Francesco Palumbo, "in conto del cavamento ... nella grotta della sua casa, sita nella strada denominata de Prencipi, per le pietre han bisognato nella nuova fabrica di d.a sua casa, da starsene all'apprezzo, che si farà dal regio ing. d. Nicola Tagliacozzi Canale" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

11.5.1735 - Giuseppe Brunasso, per i lavori relativi all'allestimento della "cuccagna", del mese di maggio 1734, per celebrare "l'entrata di S.M.", paga, in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, duc. … 132 (11 maggio) allo stuccatore **Pietro Buonocore**, "per il prezzo di tutti i lavori di stucco ... per servizio delle tre fontane della cuccagna" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

29.10.1735 - 29 ottobre 1735 ... Alli Governatori del Real Ospedale e chiesa di S. M. della Pacientia Cesarea D. 20. E per essi a **Pietro Buonocore** mastro stuccatore, e se li danno in conto di quello doverà conseguire per l'opera di stucco sta facendo e tutte sue spese nella porta piccola della detta Real Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.243).*

22.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … per i lavori in corso "nella cappella della loro chiesa di S. Nicola a Nido ... secondo l'apprezzo e misura ... dovrà fare l'ing. Nicola Tagliacozzi Canale", pagano … duc. 70 (22 dic.), a comp. di 200, allo stuccatore **Pietro Buonocore** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

11.1.1736 - 11 gennaio 1736. Alli Govern. del Real Conserv. della Pietà dei Turchini, amm.ri della Cappella di S. Anna e per essi a **Pietro Buonocore** Maestro Stuccatore a comp. di D. 20 in conto del lavoro di stucco che sta facendo nella Real Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, 1196; Rizzo, Ricerca 2018).

17.4.1736 - 17 aprile 1736 ... Al Duca don Aniello Nicola De Simone, ducati 20 a **Pietro Buonocore** a compimento di ducati 45 a conto del magistero di tutto lo stucco e decorazioni sta facendo lavorare nella Facciata del suo Palazzo sito a Toledo, nella zona di fuori di esso Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311, p.318; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

25.5.1736 - 25 maggio 1736. A Fr. De Martino Ducati 10 e per esso a **Pietro Buonocore** Capo Maestro Stuccatore a comp. di Ducati 600 per lo stucco magistero materiali astrico di lapillo ed ogni altro occorso di fare nella Vener. Congregazione della Confrat. di S. Gio. Batta della Disciplina di S. Giovanni a Mare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1192; Rizzo, Ricerca 2018).

8.8.1737 - 8 agosto 1737. Al Duca D'Aniello Nicola Ducati 130 e per esso a **Pietro Buonocore** a comp. di ducati 850 per intiero e final pagamento del Magistero dello stucco da lui fatto da dentro e da fuori del suo Palazzo sito a Toledo col quale pagamento resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1330, p.22; Rizzo, Ricerca 2018).

7.6.1738 - 7 giugno 1738. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 30. E per esso a **Pietro Buonocore** capomastro stuccatore a conto delli lavori di stucco dovrà fare per servitio della sacristia d'esso monastero e secondo il disegno del regio ingegnere Nicola Canale che governa detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1058; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.269).*

2.9.1738 - 2 settembre 1738 … f. 1192. Al Monast.ro del Carm.e Mag.re D. trenta con f.a del P. Gaetano de Falco Proc.re a m.ro **Pietro Buonocore** capom.ro stuccatore a complim.to di D. novanta, ed a conto di quello non dovendo p. li lavori di stucco fatti, e faciendi, p. serv.o della Sacrestia di d.o Monast.ro 2° il disegno già fatto, ed ordinazione che seli farà dal Reg. Ingegniero D. Nicola Canale, con che sia tenuto il sud. mast.o fare i lavori sudetti di tutta bontà, e p.fezzione ad uso de buoni mastri ed a tenore dell'ordinaz.e che seli farà dal d.o Reg. Ingegniere che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sudetti s'habbiano q.lli da riconoscere misurare ed apprezzare dal d.o Rg. Ingegniero p. li prezzi che saranno dal med.o stabiliti, senza che il mastro sud.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo, se ne possa gravare, ne chiamare revisione o da Altri periti e Tavolarij del S. R. C. o de' m.ri e consoli della sua Capp.a, havendo il mastro sud.o rinunciato tutto ciò come s.a [...] 30» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1066; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

3.9.1738 - 3 settembre 1738. Alli Governatori della Chiesa di S. Giovanni in Corte D. 15 a **Pietro Buonocore** Maestro Stuccatore a comp. di 60 in conto dello stucco ed altri residui di stucco che attualmente sta facendo dentro la Chiesa di S. Giovanni in Corte e di tutto e quanto dovrà fare detto Maestro stuccatore per completare l'opera in detta Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, Ricerca 2018).

5.1.1740 - 5 gennaio 1740 ... A Girolamo Trutta, ducati 30 a **Pietro Buonocore** maestro stuccatore, a conto di tutti i lavori di stucco per quagliare li materiali fatti nella macchina di coccagna che sta facendo avanti il Real Palazzo di ordine della città, per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna Filippo, fratello di Nostra Maestà Dio Guardi in conformità del disegno e direttivo del regio ingegnero don Niccolò Tagliacozzi Canale, architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

9.11.1740 - 9 novembre 1740. A Fr. Bened. Murolo Prov.le Ducati 166.3.6. e per esso a **Pietro Buonocore** Capo Maestro Stuccatore che paga in nome e parte della loro Congregazione e Ospedale di Maria della Pace di questa città e di denaro al medesimo e sono in conto dell'annui 500 che detto Ospedale si é obbligato pagarli per conto di stucco fatto e da esso faciendo così nella loro Chiesa e Cappella del Tesoro che nel detto loro Ospedale di S. Maria della Pace, il tutto in conformità del conv. e pattuito nell'istrumento di convenzione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1255; Rizzo, Ricerca 2018).

22.4.1741 - 22 aprile 1741 … Alli Governatori della casa santa di S. Maria di Costantinopoli, ducati 100 a Domenico Gadaleta e **Pietro Buonocore**, maestri stuccatori, sono delli 400 esistenti per spenderli per conto dell'occorrendo per la rinnovazione dello stucco sta facendo in loro chiesa e sono a conto delle spese di calce, polvere di marmo, anditi con loro magistero et altro occorso et occorrendo per la suddetta opera di stucco stanno facendo in detta loro chiesa in conformità dei disegni fatti dall'ordinario ingegnere della medesima (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p.451; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).*

2.10.1741 - Die secundo mensis octobris millesimo septingentesimo quadragesimo primo Neap. Costituiti in presenza nostra il Ch.co Sig.r D. Carlo Ruggiero Procuratore con piena potestà all'infrascritto dell'Em.mo e R.mo Sig.r Giuseppe Cardinal Spinelli Arciv.o di Napoli, in virtù di mandato di procura, che per me si conserva considerando prima in noi etc. Agente ed interveniente alle cose infrascritte procuratorio nomine, e per parte del detto Em.o Sig.r Card.le e deli di lui eredi, e Successori, per il quale Em.o Sig.r Card.le il predetto Sig.r D. Carlo in detto nome sempre, ed in ogni futuro tempo, promette de rato etc., da una parte. Et il m.co **Pietro Buonocore** Capo Mastro Stuccatore, agente ed interveniente similmente alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori, etc., dall'altra parte. Le suddette parti, e ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come dovendosi fare il stucco nella cona, o sia tribuna, pilastri, scannellati, cornici, festoni, cornicione, arco, architrave, soprasiesto, ed in ogn'altro luogo, per lo nuovo Altare maggiore si fa nella V.le Cattedrale et Arcivescovil Chiesa di questa Città, giusta il modello fatto dal Sig.r Architetto D. Paolo Posi senese, quale si ritrova presso detto Em.o Sig.r Card.le, perciò si è venuto a convenzione col detto mastro Pietro, il quale si è offerto di fare detto stucco, servata la forma di detto modello, a riserba solamente delle figure, che devono farsi dallo stuccatore statuario, il tutto del modo come infra. E fatta l'assertiva predetta etc. volendo dette parti, e ciascuna d'esse in detti rispettivi nomi ridurre ad effetto le cose predette; quindi è che detto m.co Pietro a questo predetto di spontaneamente in presenza nostra, non per forza alcuna, nè dolo etc., e per ogni miglior via etc., ha promesso, e s'è obbligato sinceramente per stipulazione legittima, e solennemente promette, e s'obbliga di fare detto stucco, e terminarlo di tutto punto, e perfezzione, sincome appare dal detto modello, fra lo spazio d'anni due, da oggi avanti numerandi; E questo per il convenuto e finito prezzo de duc. settecento così fra esse parti stabilito, il tutto con l'infrascritti speciali patti, e condizioni, cioè
In primis si è convenuto con patto espresso che sia tenuto detto m.co Pietro, sincome promette e s'obbliga, di sempre assistere di persona, o far assistere altro stuccatore presso lo mastro fabricatore in tutto il tempo

che dovrà detto fabricatore fare l'ossatura di fabrica per servizio dell'opra di stucco da esso Buonocore faciendo, e nel caso che detta ossatura venisse difettosa, l'accomodo della medesima vada sempre a peso e carico suo, ed a suo interesse. Di più il detto m.co Pietro promette, e s'obliga di fare tutto detto stucco di tutta bontà e perfezzione, secondo le buone regole dell'arte, senza vizio, nè difetto alcuno, ed il tutto a tenore dell'anzidetto modello, ed infrascritte condizioni, e special patto, cioè che in ogni palmo si farà di detto stucco, che non sia a proposito, e secondo le dette buone regole dell'arte, sia lecito ad esso Em.o Card.le farlo sfabricare ipso facto, tante volte, quante li parerà tanto ad esso, quanto ai suoi Architetti essere non di quella perfettione che ricerca, ed a piacere del medesimo Em.o Sig.r Card.le volerlo licenziare, senza che detto Buonocore possa ricorrere a qualsivoglia delegazione o tribunale rinunziando formiter [formalmente] da ora per all'ora ad ogni tribunale, luogo, o foro. Di più il detto m.co Pietro promette, e s'obbliga, parendo al Sig.r Architetto, che dovrà deriggere detta opra, di mutare, crescere, o mancare ad ogni sua elezzione, e volontà, qualunque cosa di detta opra di stucco, da quello appare nel citato modello, e variarlo come li parerà più esperiente di fare, ed obedire a quanto dall'istesso Sig.r Architetto li verrà ordinato, acciò che in essa opra non v'apparisca cosa che sia difettosa, con che però se detta fatiga importasse più di quello vi vorrebbe in fare detto stucco, servata la forma di detto modello, sia tenuto detto Em.o Sig.r Card.le bonificare, e pagare detto di più a detto m.co Pietro, e se importasse meno, sia tenuto il detto m.co Pietro ridare il detto meno ad esso Em.o Sig.re, da starsene del tutto al parere, ed apprezzo si farà dall'esperto eligendo dal medesimo Em.o Sig.r Card.le quia sic etc. Di più s'è convenuto con patto speciale, che il suddetto m.co Pietro abbia da ponerci tutti li legnami tonni, che bisognaranno, tanto nel terminare gli aniti dentro la cona, o sia tribuna, come quelli da farsi per intieri alli pilastri laterali dalla parte di fuori, arco maggiore sopra detta tribuna, ripari laterali che devensi fare, acciò non entrino le genti nella croce della chiesa, nè vedano quello devesi fare, quanto anche per l'altare interino, e spalliera, o sia armaggio dietro del medesimo, e tutti questi per quell'altezza, sincome li sarà desegnato dall'Architetto; De quali legnami, che detto m.co Pietro dovrà portare per tutte le suddette opere descritte, se ne debba far nota distinta, accioché finita la detta opra, si possa il medesimo pigliare li detti legnami suoi solamente, e lasciare tutti gli altri legnami, che sono del predetto Em.o Sig.r Card.le, con andare a spese di esso Buonocore le portature e riportature di tutti detti suoi legnami, li quali non s'abbiano d'ammovere da detta tribuna, pilastri laterali, Altare interino, e ripari laterali, sin a tanto non sarà del tutto e per tutto terminata la suddetta opra di tutto il marmo, pittura, ed indoratura, e se li debbano consignare ad arbitrio, e volontà di esso Em.o Sig.r Cardinale, quia sic etc. Di più, che sia tenuto il detto m.co Pietro, sincome promette e s'obliga, fare e terminare tutta la sudetta opra sincome andaranno terminando gl'altri operarj, cioè marmoraro, e pittore, con risarcire tutto quello che mai dal detto marmoraro nel ponere i marmi, si potrebbe guastare, com'anche promette, e s'obliga di fare tutte le tonache che dal pittore saranno richieste, e per quella quantità che dall'istesso sarà domandato, specialmente in quel giorno che dovrà fare la pittura a fresco, quia sic, etc. Di più detto m.co Pietro promette, e s'obbliga di fare tutto detto lavoro, consistente in tonache, cornice, cornicioni, freggio, succieli, capitelli, festoni, soglie, stucchi piani, ed ogni altro, che bisognerà, il tutto sincome appare dal predetto modello, o da mutarsi come sopra s'è detto ad arbitrio dell'Architetto, di tutta bontà, e perfettione di sopra descritte, e non riuscendo così palmo per palmo, o tutt'assieme il lavoro suddetto per detto m.co Pietro facendo della suddetta bontà, sia tenuto il medesimo all'emenda di tutti i danni, spesa, ed interessi, senza poter allegare causa incontrario, e di tutto l'altro ut supra convenuto per patto speciale, esclusa però tutta la scoltura che in detto modello appare, la quale resta a peso di detto Em.o Sig.r Card.le quella far fare a sue spese dallo stuccatore statuario. Di più si conviene con patto espresso, che nel caso da esso m.co Pietro si mancasse di compire tutta l'opera sudetta di tutta bontà, e perfezzione del modo come sopra descritto, e subito che terminati averanno gl'altri operarj, in tal caso sia lecito a detto Em.o Sig.r Card.le avvalersi d'altri mastri stuccatori a suo arbitrio e volontà, il tutto a danno, spese ed interesse d'esso Buonocore, ed il medesimo non possa ammovere, nè far ammovere tutti i legnami da lui posti in detta opra, se prima non sarà del tutto terminata. Di più si convene con altro special patto, che bisognando prima di ponere mano a detta opera, o nella venuta del detto Sig.r Architetto da Roma, farsi modello in grande di stucco, sia tenuto esso m.co Pietro, sincome promette, e s'obbliga, farlo a sue spese, andando incluso in detto prezzo convenuto de duc. settecento, cioè il magistero tantum, e travi come sopra detti, quia sic etc. E per ultimo si convene che nel caso tutta la sudetta opra, dopo del tutto terminata, e compita con tutte quelle perfezzioni e condizioni di sopra descritte, valesse più del prezzo suddetto, come sopra stabilito, tutto detto il più il detto m.co Pietro spontaneamente ... dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi a beneficio di detto E.mo Sig.r Card.le assente, et a detto Sig.r D. Carlo in detto nomine presente ... (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.254).*

- All'ASNa è presente la convenzione sopra riportata parzialmente illegibile per danni dell'umidità (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 16, p.650r-655r; Borrelli, Ricerca 2022).

2.5.1742 - Banco dei Poveri. E per me li suddetti duc. 640 li pagate al sudetto **Pietro Buonocore** mastro stuccatore, dite li pago in nome e parte di ordine dell'Em.o Sig.r Card.le Spinelli Arciv.o di Napoli, e come

suo Procuratore, a complimento di duc. 1140, atteso gl'altri duc. 500 per detto complimento li sono stati da me pagati in più volte con altre polise, e fedi in testa mia per detto vostro Banco, precedenti altri ordini di detto Em.o Sig.r Card.le e tutti li sopradetti duc. 1140 sono cioè duc. 200 di essi per il saldo e final pagamento del solo magistero di tutti li stucchi fatti nella nuova tribuna, pilastri, arco, ed altro della V.le Chiesa Cattedrale di questa fedelissima Città di Napoli, a tenore, e servata la forma dei patti stabiliti nell'istromento rogato sotto li 2 di Ottobre del passato anno 1741, per mano del m.co N. Gio. Pietro Cantilena, di Napoli, tra me sottoscritto, come Procuratore di detto Em.o Sig.re, e detto **Pietro Buonocore**, al quale in omnibus si abbia relazione; e li restanti duc. 440 sono per saldo e final pagamento anco del solo magistero delli lavori, tanto mutati da quelli erano nel modello, quanto per quelli fatti di più, che nel medesimo non vi erano, il tutto ordinatoli dal m.co Architetto D. Paolo Posi senese, e dal suddetto Buonocore fatti in detta opera, che sono li seguenti, cioè : la cornice intagliata e centinata, che sta nel mezzo della lamia della tribuna, con sue cartelle a lati, che formano l'attaccaglie della medesima cornice, con festoni, stelle, ed altro; il festone di rilievo con sue cartelle, il quale resta sotto l'arcone principale, le sette cartelle sopra la cimasa dell'ordinetto, che attaccano all'ornato della lamia che va dipinta; i risaldi, o siano mensole con stelle nel mezzo alli cinque finestroni ovati del medesimo ordinetto; tutte le mensole modinate ed intagliate col dentello accresciuto nel cornicione; il piano del freggio, che restringe tutta la tribuna; i rosoni e gl'archi de quattro finestroni grandi, che restano tra pilastri del primo ordine; i listelli piccioli uniti a gli scandelli de pilastri di tutto l'ordine della tribuna; le due cornice modinate ed intagliate per li quadri, che restano in fianco alla medesima tribuna; e sono detti duc. 440 per saldo e final pagamento ancora di tutte le spese occorse delle felle di legname per fare li modini, lati, e di tutti gl'altri arnesi occorsi per li sudetti lavori, essendo stato detto prezzo de duc. 440 per tutti gl'accennati nuovi lavori, e spese riferite, pattuito, e convenuto anco per special patto tra detto Em.o Sig.re, me sottoscritto con detto **Pietro Buonocore**, e prezzo dato dal sudetto Architetto Posi, della qual somma de nominati duc. 440 si è il detto **Pietro Buonocore**, a tenore del detto apprezzo, chiamato ben contento, e sodisfatto, nè altro ha che pretendere, in maniera tale, che col sudetto pagamento de duc. 640, saldo e complimento delli 1140, rimane esso **Pietro Buonocore** interamente saldato e sodisfatto, così di tutta l'opera stabilita nello enunciato istromento di 2 Ottobre 1741, come delli nuovi lavori fatti e mutati, e delle dette spese da esso fatte per modinicati, ed ogni altro bisognato, non rimanendo esso Buonocore a conseguire cos'alcuna di più del detto Em.o Sig.r Card.le Arciv.o, nè da me sottoscritto, ma quietandoci col presente pagamento, etiam per aquilianam stipulationem. Però resta speciale obligato e tenuto esso **Pietro Buonocore** di lasciare tutti li legnami, che sono a servizio della sudetta opera da lui posti, sino a tanto che sarà la medesima del tutto terminata di marmo, pittura, scoltura, ed indoratura, giusta il convenuto nel prenominato istromento ... (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.258).*

19.6.1742 - 19 giugno 1742. Al Convento ed ospedale di S. Maria della Pace ducati 166 e con girata di Fra benedetto Murolo Proc.re a **Pietro Buonocore** maestro stuccatore a soddisfazione dell'opera di stucco fatta in nostra chiesa Convenuto pagarseli ducati 500 ogni anno tertitiam sino alla intera soddisfazione della misura et perizia da farsi dal signor Ing. Don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1278; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.197).*

7.1742 - Nel luglio 1742 fu stipulato tra gli economi della Santa Casa e il maestro **Pietro Buonocore** l'appalto per lo stucco, su disegno di Tagliacozzi Canale: «Li detti Signori Economi, e Governadori hanno asserito in presenza nostra essersi da loro stabilito, e risoluto abbellire, e adornare con stucco la nuova Chiesa di detta S. Casa; e perciò tenutone trattato con detto M.co Buonocore perito di tal'arte, e propostosi al medesimo cosi da essi Signori Governadori come anche dal regio Ingegniere Signor Don Nicola Tagliacozzi Canale di Napoli, il disegno, e l'opera da fatigarsi, che si restringe nella Crociera, Cupola, Nave, e Lamia, che cuopre detta Nave, e nelle Cappelle; si è venuto a convenzione tra detti signori Governadori, e detto M.co Buonocore, in virtu della quale il detto mastro Buonocore spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obbligato di fare lo stucco suddetto scompartito con pilastri, contropilastri, membretti, fasce, controfasce, scorniciate con gola, e dentello, capitelli, freggio, e cornicione, quadri nel mezzo dei Cappelloni, e cappelle, orecchiati, e centenati, e con brachettoni attorno, e fare anche le pelle, seu le cartelle nelli fronti delli quattro Archi Maggiori, e con suoi risaldi, e fare ancora l'intagli nelle fronti degli archi delle Cappelle, e nelli quadri delli Cappelloni fare il simile, e da sopra il cornicione descritto, e proprio nella Cupola che cuopre la crociera sudetta cacciare rustiche le fasce con pilastri, e fare le coste da dentro della sudetta Cupola, e fare anche le mostre centenate, oricchiate, e scorniciate nelli vani delli Fenestroni della Cupola predetta, e fare finti l'ovati con fasce, e controfasce, e pelle dirimpetto alli fenestroni descritti; e fare il simile stucco scompartito nella nave, e cappelle di detta Chiesa dell'istessa maniera descritta di sopra; il tutto secondo l'ordinazione, e disegno fatto da detto Regio Ingegniero; e sia lecito a detto Regio Ingegniero di aggiungere, mancare, e mutare dal sudetto disegno, con che sia tenuto detto M.co Buonocore stare alla direzione che se li darà dall'Ingegniere sudetto e deta opera di stucco per il prezzo stabilito, e convenuto di carlini venti la

canna per magistero tantum di detto artefice, da misurarsi lo stucco sudetto dal predeto Regio Ingegniero secondo l'uso, e costumanza di Napoli», restando i materiali a carico dei committenti. L'artiere avrebbe dovuto approntare prima il transetto, la cupola e gli arconi corrispondenti, indi provvedere alla navata, alla volta di questa e alle cappelle (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1742, fol. 129; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.78).*

3.10.1742 - 3 ottobre 1742. Al Monastero ed Ospedale di Maria della Pace D. 166 per girata di Fra Benedetto Murolo Proc.re a **Pietro Buonocore** Maestro Stuccatore e sono per il 3° maturato in questo mese di settembre per causa dell'annui ducati 500 che se li corrispondono dal detto convento ed Ospedale di S. Maria della Pace di questa città di Napoli, dell'ordine di S. Giovanni di Dio, per il materiale e maestria di tutto lo stucco dal medesimo fatto nella chiesa di detto Ven.le Monastero, convento ed ospedale, con di-chiarazione però che facendosi le misure ed apprezzo da D. Nicolò Tagliacozzi Canale Regio Ing.re minor di quella somma che detto Buonocore have esatto annatim dal nominato Convento, in conformità dell'istromento stipulato e mano di Notar Gio. Pietro Cantilena di Napoli,sia tenuto a restituire al medesimo il più immediatamente senza allegare causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1284; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.164).*

7.1.1743 - 7 gennaio 1743 ... A don Carlo de Ruggiero ducati 350 a **Pietro Buonocore** maestro stuccatore a compimento di 500 per conto del suo magistero degli stucchi fatti e da farsi per la costruzione della nuova opera si fa nella tribuna, cona, pilastri ed altro nella cattedrale di Napoli; con danaro del card. Giuseppe Spinelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1294; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

8.1743 - Nell'agosto 1743 fu steso un secondo rogito con **Pietro Buonocore**, per lo stucco: «ritrovandosi vicina al termine l'opera della stucco fatto da detto M.co Pietro nella detta Chiesa della SS.ma Annunziata con disegno, ed idea datane dal S.re Don Nicola Tagliacozzi Canale Regio Ingegniero», preso atto che «lo stucco anche modernamente fatto, ma da diverse mano nelle faccie, lati e volta del Cappellone della medesima Chiesa, niente corrisponde a quello che detto di Periti, esser più rozzo, e disdicevole; per il quale manifesto difetto, con sentimento comune si è risoluto, e deliberato doversi distruggere detto stucco del Cappellone, e rifarsi secondo l’idea, e disegno di quello della Chiesa fatto da detto M.co Buonocore», fissando i lelativi patti: «far da nuovo in detto Cappellone, sia volta, e laterali l’intiero stucco, che a lui è stato designato, e delineato dal sudetto Regio Ingegniero Canale, senza prelevarne, ne aggiungervi anche una linea, a riserba solamente se qualche aggiunta, o diminuizione venisse ordinata da detto Regio Ingegniero», al quale era demandata anche la stima dell’opera, per la quale i governatori della Santa Casa avrebbero fornito, come di consueto, i materiali (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1743, fol. 121; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.78).*

22.2.1744 - 22 febbraio 1744. Avendo avuto richiesta da **Pietro Buonocore** stuccatore di compiacersi la nostra Deputazione darli per sua divozione una mitra ch'è stata sopra la testa del nostro glorioso Protettore, volendo il medesimo contribuire al costo di quella, ed essendosi fatta quella valutare, ed appunto la mitra donata da Signori Morcaldo, si è stimata per il prezzo di duc. 8; onde si è determinato che il medesimo debba pagare duc. 6 in mano del nostro R.do Sagristano, rilasciandoli la nostra Deputazione gli altri carlini 20 a causa dell'annito per molto tempo tenuto per commodo de pittori nella stanza dell'antesagrestia del nostro Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.45).*

11.12.1744 - 1744, 11 Dic. A **Pietro Buonocore** in conto dello stucco che deve fare nella N.ra Chiesa con li punti convenuti nella nota del N.tar Domenico Lauritano. duc. 200, e secondo la nota tassata dall'Ing. N. Tagliacozzi Canale (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3365, f. 373; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

22.10.1746 - 1746, 22 Ott. A **Pietro Buonocore** a comp.to di duc. 966.1.19 per lo stucco delle cappelle e duc. 600 a conto dello stucco della chiesa ed altri per il coro come dalla nota tassata del R. Ing. N. Tagliacozzi Canale. duc. 276 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3366, f. 377; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

12.11.1747 - chiesa di S. Domenico [Aversa] … Nel gennaio 1749, lo stuccatore milanese Pietro Fossi, residente a Napoli, ebbe dal sacerdote «Tomaso Parisi rettore della nuova fabrica di detto Monastero docati ottanta e grana venti (...) a compimento di ducati seicento, ed uno, grana ottanta, detto magnifico Pietro dichiara in presenza nostra averli ricevuti da detto Real Monastero in più volte e partite (...) saldo, e final pagamento delli ducati novecento, atteso gli altri ducati duecento, e dieceotto furono per detto Real Monastero pagati, e sodisfatti cioè ducati cento e dieceotto d'essi al quondam Domenico Buonocore altro

mastro stuccatore di Napoli, e l'altri ducati cento a Geremia Buonocore figlio ed erede del detto fu Domenico ed a **Pietro Buonocore**, fratello germano del medesimo fu Domenico, e sono per l'intiera opera seu appaldo del stucco, che doveasi fare in tutta la Chiesa di detto Monastero, Coro, Santuario, e frontespitio di dentro d'essa dal detto fu Domenico Buonocore per la detta somma di ducati novecento (...) coll'obbligo di compirlo, fra lo spatio di mesi quattordeci numerando da quel di, che detto fu Domenico venivasi richiesto da esso R.P. Sac. Frà Tomaso in detto nome, sicome il tutto appare dall'istromento di detto appaldo con diversi patti, e conditioni rogato per mano mia sotto il dì 19 febraro 1747 in cui si convenne di pagarsi ogni sei mesi infine, numerando da quel di, che si incominciava detta opera da ducati duecento venti, e grana ottanta, così continuare per il secondo tempo, ed ultimo pagamento, e poi per i Geremia e **Pietro Buonocore** nelli nomi contenuti nell'istromento rogato per mano mia sotto il di 12 novembre 1747. L'opera suddetta del riferito stucco ceduta a detto magnifico Pietro Fossi (...) nell'obbligo di perfettionare detta opera del riferito stucco già incominciato dal detto fu Domenico Buonocore dell'istesso modo e forma, e coll'istessi patti, e conditioni, che detto quondam Domenico convenuto aveva con detto Real Monastero per somma sodetta di ducati seicento ottantadue come sopra (...).» «E come che da esso magnifico Pietro si sono fatti alcuni lavori li quali non stavano convenuti, né tampoco pattuiti così nelli detti istrumenti di 19 febraro e 12 novembre 1747 come nel disegno fatto dal magnifico Francesco Maggi Ingegnero, et all'incontro il medesimo Pietro (...) dovea adempiere ad altri lavori (...) di communi consensi s'è convenuto tra esso Pietro e detto Real Monastero, che d'esso magnifico Pietro non possa pretendere dal detto Monastero cosa alcuna di più per detti altri lavori fatti quali non era tenuto farli» (ASCe, Not. Gennaro d'Amore, V. 2761, a. 1749, fol. 49; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.174).*

10.6.1748 - 1748 a 10 Giug.o … f. 2226 A' Nostri di Casa c.to nuovo d. 10 E per esso à **Pietro Buonocore** M.ro stuccatore à comp.to di d. 25, ed à conto dell'opera di stucco fatta, e da fare per la nuova Sagrestia di n.ra Chiesa, da darne conto, g.a l'ord.e se refere, che l'altri d. 15 l'ha ric.ti per N.ro B.co à 7 pas.to, E per esso ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1515, p.638; Di Furia, Ricerca 2010).

19.8.1748 - 19 agosto 1748. Ai Nostri di Casa (Spirito Santo), Ducati 15 a **Pietro Buonocore** a comp. di D. 85 a conto delle opere di stucco sta facendo a servizio di nostra Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528; Rizzo, Ricerca 2018).

18.11.1749 - 1749 à 18 9bre … Spese per la Cupola e lamione duc. 50 pagati à Stefano Zavarone e Pascale Faiella m.ri stucchieri in conto dell'opra de stucchi che stanno facendo nella tribuna di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] e li debbano fare secondo i prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi del rimanente della Chiesa fatti da **Pietro Buonocore** e come li sarà ordinato dal Reg. Ing.ro Nicola Canale senza che possano dissentire ma eseguire ciò che li sarà ordinato, e senza chiamare revisioni ne riclamazione di d.i prezzi, e della misura che se li farà da d.o Ing.ro Canale rinunciando a qualunque foro li potesse spettare duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*
- 18 novembre 1749 ... Al Monastero di S. Ligorio D. 50 e conferma di D. Beatrice Pignatelli abbadessa a Stefano Zavarone [Zagaroli], Pascale Fajella, maestri stuccatori, a conto dell'opera di stucchi che dai medesimi si stanno facendo nella tribuna della chiesa di questo Monastero, quali stucchi si conviene con li medesimi di doverli fare secondo li prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi di tutto il rimanente della chiesa, fatti dallo stucchiero **Pietro Buonocore**; con doverli fare di tutta bontà, perfezione e ad uso di buoni maestri e secondo saranno ordinati dal regio ingegnero Don Nicola Tagliacozzi Canale senza che essi maestri possano dissentire, con eseguire ciò che li sarà ordinato dal detto ingegnere Canale senza mai chiamare né revisionare né reclamare li detti prezzi e della misura che se li farà detto ingegnere Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315, p. 286; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.169; Pinto, Revisione 2010).*

17.8.1750 - 17 agosto 1750 … f. 877 Alla chiesa di S. Giovanni Battista della Marina del Vino d. 150 e per essa a **Pietro Bonocore**, mastro stuccatore. Sono dei d. 556, esistenti nel nostro banco in credito della detta alla quale … dal conservatorio di S. Maria della Misericordia del Piano di Sorrento per spendersi per lo stucco della chiesa detta e per altre fabbriche della medesima così come dalla partita di nostro banco, a compimento di d. 200 atteso che gli altri d. 50 esso Pietro li ha ricevuti per il banco del Popolo con altra poliza di denaro condizionato (…) tutti i d. 200 sono in conto dell'opera di stucco che Pietro attualmente sta facendo per servizio della chiesa e per altre fabbriche che dovranno iniziarsi a fare per servizio della chiesa (…) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure

approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 12, a compimento di 307, al maestro stuccatore **Buonocore**, «in conto delli lavori di stucco si stanno dal med.o facendo per servizio delle nuove fabriche della grada ed altro …» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

24.5.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 691, al capomastro stuccatore **Pietro Buonocore**, sempre in conto dello stucco per la «grada» (24 maggio) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

Filippo (not. 1728-1747), ingegnere

1.10.1728 - 1 ottobre 1728 ... Ad Antonio Fiorentino ducati 50 e per esso a Giovanni Battista Bonetti e Giovanni Grieco maestri aparatori a conto di tutti i lavori che li medesimi devono fare da maestro d'ascia ed altro siccome si dirà per la festa che dovrà farsi nella Chiesa di Santa Maria la Nova di questa città del Glorioso San Giacomo della Marca in virtù di disegni e modelli fatti dall'ingegnere don **Filippo Buonocore** per l'ossatura del carro che deve andare processionalmente per la città di Napoli con il corpo di detto glorioso santo sopra architettura, consistente in basamenti, cornucopi, medaglioni, tele, ossatura di tutte le cartepiste così per le figure come per gli ornamenti, inargentatura e doratura con oro di Germania ... con cartocci, tabelle, festoni, angiolotti, foglie ... sette statue di santi, secondo il disegno fatto dall'ingegnere **Filippo Buonocore**, e da ponere ancora verso la strada dei Coltrari di Seta la continuazione della architettura ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 752, p. 99; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.284).*

4.1.1730 - 1730 à 4 Gen.ro … f. 1526 Alli Gov.ri della chiesa di S. Giorgio de Genovesi … Alli d.i d.ti sette tt. 3.13 per loro ad Ant.o di marco, e sono per prezzo di palmi 221 di pezzi d'astrichi per servitio del cornicione del coro di d.a chiesa à raggione di g.na 30 il palmo inclusovi la portatura 2.° il viglietto fatto dal loro Ingeg.re **Filippo Buonocore**, e resta sodisfatto per d.a causa E per esso ut s.a d. 7.3.13 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.8; Pinto, Ricerca 2017).*

4.1.1730 - 1730 à 4 Gen.ro … f. 1526 Alli Gov.ri della chiesa di S. Giorgio de Genovesi … Alli d.i d.ti sessanta E per loro à **Filippo Buonocore**, e sono à comp.to di d.ti 120 att.o gl'altri l'hà ricevuti con altra polisa per d.o n.ro B.co, e sono in conto delli favori fatti, e faciendi per li disegni, e delle mesure della fabrica della d.a chiesa, et assistenza che hà fatto in più e diverse volte, e mesi per il buon regulam.to della med.ma E per esso ut s.a d. 60 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.8; Pinto, Ricerca 2017).*

21.10.1730 - 21 ottobre 1730. Alli Governatori della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, D. 65 ad Aniello Pretiuso Maestro Stuccatore, a comp. di 558, a conto dei lavori di stucco e magistero delli nuovi stucchi che fa dentro e fuori della loro Chiesa restando soddisfatto a tenore della misura fatta dall'ing. **Filippo Buonocore** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.242; Rizzo, Ricerca 2018).

30.10.1731 - 1731, ott. 30 … Il marchese d. Carlo del Tufo paga duc. 100 al "maestro Francesco Sessa ... in conto dell'intaglio, cassa, cavalletto dell'organo ed indoratura del medesimo secondo il disegno di d. **Filippo Buonocore** che da esso dovrà osservarsi quando sarà compito; il tutto ordinatoli da monsignor del Tufo vescovo di Gerace, suo fratello, e per servizio della cattedrale della medesima ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

3.1.1732 - 1732, genn. 3 … **Filippo Buonocore**, regio ingegnere, apprezza i lavori eseguiti da Andrea Azzolino "nelle carceri del Ponte di Tappia" per conto di Gennaro Cappellari (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

16.4.1732 - 1732, apr. 16 ... **Filippo Buonocore** riscuote duc. 3 da Carmine Ingaldo per lavori di restauro curati da lui quale regio ingegnere in alcune case (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

1733 - 1733 Napoli - Chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano. Nuova loggia del dormitorio realizzata con la direzione dell'arch. **F. Buonocore**. «Fatti 13 poggi di fabbrica sopra la loggia lungo ognuno palmi 5 ½ alt. p.2 ½ e sopra posti li pezzi di marmo lavorati ed molti altri postavi le riggiole nelli fronti del luogo per duc. 15.60 con fasce decorate nel pavimento. L'opera è stata distrutta (ASNa, Mon. sopp. 1517 f. 121, 1518 f. 1; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

16.6.1733 - 1733, giugno 16 ... Il monastero e conservatorio di S. Maria de' Vergini Periclitanti pagano duc. 215.4.17 a conto della “costruzione di un baldacchino d'argento già consignato per uso di loro chiesa eseguito dall'orefice Carlo Schisano secondo il “convenuto col magnifico ingegnere **Filippo Buonocore**“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

9.8-17.12.1734 - Agostino Saluzzo, duca di Corigliano, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore ed in base alle stime approntate dall'ing. **Filippo Buonocore**, paga duc.: 678.3.17 (9 e 11 ago., 11 ott., 8 nov., 17 dic.) al capomastro fabbr. Gennaro Vecchione, "cioé duc. 30.3.13 per aver situato 6 occhi centinati di piperno nel zoccolo del suo palazzo ... duc. 500 per la fabrica de fondamenta, e ristorazione si deve fare a comune spesa del muro divisorio fra il suo palazzo e quello del principe di S. Severo ... duc. 144.4 per le vasole avanti il portone ... "; 72.2 (9 agosto) al piperniere Giovanni Saggese, "per aver fatto sei ornie di finestre nel zoccolo del prospetto ... di pietre di Pianura tutte centinate ... e sotto di esse fattivi i pezzi di d.a pietra diritti, e più alcuni gionti di cornice"; 102.6.5 (9 agosto) al ferraro Stefano Erra, "prezzo di una carrettata di ferro lavorato a gratiglia ... posto nel piano del cortile, e proprio sotto l'arco di mezzo ... e di 6 ferriate nuove servite nel zoccolo del palazzo ..."; 5.4.3 (9 agosto) al felegname Domenico Betta; 37.2.10 (9 agosto) a Giovanni Tostano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

11.8-11.12.1734 - Michele Cafaro, duca di Riardi, per i lavori in corso nella sua "casa palaziata sita a strada Toledo, e proprio quella pervenutali dalli cantoni", paga, in base alle misure approntate dall'ing. **Filippo Buonocore**, duc.: 199 (11, 19, 27 e 31 ago., 6,11,22 e 25 sett., 5,16 e 30 ott.), a comp. di 754, al maestro fabbr. Francesco de Simone, assuntore delle opere per conto del maestro Franco de Mauro di Cava dei Tirreni; 28.2.10 (2 ago. e 23 nov.), a comp. di 69, al piperniere Lorenzo Salvo; 14.17 (18 ago.) a Francesco Tramontano, "prezzo del ferro da lui consegnato ad Antonio de Dura, mastro ferraro, per i balconi"; 9 circa (19 ago., 6 ott., 27 nov., 9 dic.) al maestro Andrea Amodio, "in conto dell'incartate, e frisi"; 64.3.6 (27 ago., 22 sett., 22 e 30 ott., 11 dic.) al falegname Cristofaro Rega; 20 (28 sett.) a Domenico de Simone, "prezzo della pittata delle bussole"; 9 (23 ago.) a Casimiro Vetromile, tavolario del S.R.C., "sono per l'accessi, misure, e relazione, et altro bisognato per la causa della controversia, che verte nel S.C. della Vicaria tra lui med.o, e d. Modestino Brescia, per le refettioni, e riparazioni di fabriche fatte nella sua casa a strada Toledo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

31.8.1734 - Mattia de Franco, in base alla nota approntata dall'ing. **Buonocore**, paga duc. 9 al pittore Domenico Galletta, "e sono per ... le carte pintate fatte per la festa della Vergine Addolorata ... per uso dell'artificio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

13.9.1734 - 13 settembre 1734 … Il "presidente" Mattia de Franco paga duc. 40 al maestro "aparatore" Giovanni Grieco, "per l'apparatura fatta nella sua cappella nel mese di maggio ... per la festa della SS. Vergine Addolorata ... in base alla tassa del regio ing. d. **Filippo Buonocore**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

23.11.1734 - 23 novembre 1734 … I governatori della chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, "per i lavori fatti nelle loro case site dietro la chiesa di S. Matteo, giusta la misura ed apprezzo ... doverà fare il regio ing. d. **Filippo Buonocore**", pagano duc. 50 al capomastro fabbr. Sabato Pesce e duc. 15.3 al maestro d'ascia Domenico Maltacea (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

9.12.1735 - 9 dicembre 1735 … Michele Cafaro, per i lavori di cui sopra, paga … duc. 30, a comp. di 65, a **Filippo Buonocore**, "per l'assistenza, accessi, misure, apprezzi, relazioni, e tutt'altro bisognato nelle tre case palaziate site a strada Toledo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

21.1.1735 - 21 gennaio 1735 … Agostino Saluzzo, per i lavori in corso nel suo palazzo di piazza S. Domenico Maggiore, paga duc.: 50 all'ing. **Filippo Buonocore**, "a conto de favori fatti, e faciendi in occasione della fabrica e misure del suo palazzo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.135).*

4.2-27.10.1735 - Alessandro Maria Prosperi paga duc. 103.1.16 (4 febbr., 7 maggio, 27 ott.), a compimento di 576.56, al capomastro fabbr. Sabato Pesce, "a saldo dei lavori di risarcimento fatti nelle sue case piccola e grande site vicino l'Oratorio di S. Mattia ... secondo le misure e gli apprezzi fatti successivamente dai regi ing.i d. Michele Porcelli e **Filippo Buonocore**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

1.3.1735 - 1 marzo 1735 … Alli Delegati ... ducati 40 e per essi al Regio Ing. **Filippo Buonocore** a compimento dei ducati 60 atteso li altri l'ha lasciati a benefizio di detta Congregazione e per devozione delle Anime del Purgatorio, tassabili dal R. Ing. Giuseppe Rapis di sua relazione del 14 febbr. 1735, per le fatighe dal medesimo fatte in servizio della loro Congregazione ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

24.5-20.12.1735 - I governatori della chiesa di S. Giorgio dei Genovesi … pagano duc. 50 (24 maggio) a Sabato Pesce, " a conto delli lavori" di cui sopra, e duc. 24 (24 maggio e 20 dic.) all'ing. **Filippo Buonocore**, per due annualità di onorario "come ing. di tutte le fabriche della loro chiesa" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

23.8.1735 - 23 agosto 1735 … Mattia de Franco, in base alle note esibite all'ing. **Filippo Buonocore**, attinenti ai lavori per la costruzione "dell'artificio" per la festa dell'Addolorata, celebrata nella sua cappella, paga duc. 3.1.14, a comp. di 50, a Franco Lopez, "per il quadro della Beata Vergine dell'Assunta" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

31.8.1735 - 23 agosto 1735 … Mattia de Franco, in base alle note esibite all'ing. **Filippo Buonocore**, attinenti ai lavori per la costruzione "dell'artificio" per la festa dell'Addolorata, celebrata nella sua cappella, paga … duc. 4.2.10, a comp. di 17, al «cartapistaro Antonio Damiano, "intiero prezzo di figure n. 18 di cartapesta ed occhi di cristallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

17.11.1736 - 17 novembre 1736. Al Duca Agostino Saluzzo D. 95 al Maestro stuccatore Aniello Prezioso a comp. di 195 in conto dell'opera di stucchi della facciata del suo Palazzo cioé il Quarto superiore dovuta modularsi e complirsi di tutta perfezione giusto concertata coll'ing. **Filippo Buonocore** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 978, p.272r; Rizzo, Ricerca 2018).

24.12.1737 - De Martino Gennaro … A confermare che il D. in quell'anno aveva raggiunto una sicura notorietà per la qualità dei suoi manufatti un altro documento ci attesta che Laura Serra, duchessa di Cassano, gli commissionò molti marmi decorativi per il suo imponente e capriccioso palazzo, sito sulla collina di Pizzofalcone - eretto su disegni di Ferdinando Sanfelice e suo riconosciuto capolavoro -, pagandogli 40 ducati, a conto di 80, solo come anticipo "dei lavori di sua arte ... giusta il biglietto del regio ingegnere don **Filippo Buonocore** e di don Michelangelo Porzio ..." (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1334, 24 dic. 1737; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

6.1745 - Banco de Poveri pagate al Mag.co Carlo d'Adamo M.ro Marmoraro duc. Mille correnti, dite a compimento di duc. seimila, che gl'altri, duc. 5000 li ave da me ricevuti in più e diverse volte per l'instesso vostro Banco. E tutti detti duc. 6000 sono per saldo et intiero pagamento di tutte le opere di marmo da lui fatte nella V.le Chiesa Cattedrale di questa Città, tanto per il magistero, quanto per lo marmo, ed altro materiale, che a costo di esso d'Adamo è stato di bisogno ponere in dette opere, così in esecuzione del convenuto con istrumento stipulato a 30 settembre 1741, al quale etc., come di tutto l'altro, che a voce li è stato ordinato dall'Em.o Sig.r Card.le Spinelli Arciv.o, e dalli Signori Architetto D. Paolo Posi, e D. **Filippo Buonocore**, nelle dette nuove opere fatte, anche in esecuzione del modello del detto Sig.r D. Paolo fatto e stabilito con detto Carlo d'Adamo per la summa di duc. 4900. E come dal medesimo Sig.r Posi si sono mutate diverse cose dal detto modello, molte altre non stimate farsi, e nè stava obligato, come dal sudetto istrumento, ad esso d'Adamo altre se ne sono aggiunte. Si è però stabilito da detto Sigr. Em.o in presenza et di consenso di esso Mag.co Carlo d'Adamo, unire coll'opera suddetta tutte l'altre da esso fatte, così nelli pilastri della nave grande e croce di essa chiesa consistentino in mezzi busti di marmo posti ne' loro nicchi, coi loro ornamenti anche di marmo al numero di * * * fra quelli che erano in detta chiesa, e da esso accomodati e quelli che sono stati necessari per intieri farsi nuovi per compimento di detto numero, come anche ogn'altra opera di qualsivoglia altro genere, materiale e magistero, e spese fatte da esso d'Adamo per qualunque bisogno, anche non appartenentino a lui in dette opere, e fuori delle medesime in altri luoghi ordinateli da detto Em.o Sig.re, o da altro suo ministro, si intendino annesse e tutte comprese nella suddetta summa di duc. 6000, restandone esso Carlo d'Adamo ben contento e per tutte dette opere, sino la giornata di oggi fatte, intieramente saldato e sodisfatto, né da pretendere altro pagamento per qualunque altra causa, che forse non si fosse nominata, o dimenticata, o da esso fatta, o fatta fare, ma con la presente se ne dichiara di nuovo saldato e sodisfatto etiam per aquilianam stipulationem, anche se tutte dette opere unite insieme valessero più; con dichiarazione, però, che se nelle opere suddette ne avenisse qualche mancanza o difetto accaggionata da esso Carlo d'Adamo, o da persona posta da lui sia tenuto accomodarla o rifare a sue proprie spese, e così pagate, non altrimenti, e detto pagamento lo fa come Procuratore di detto Em.o

Signore. D. CARLO RUGGIERO (Curia Arc. di Napoli, Archivio Segreto degli Arcivescovi, fascio 17, inc. I; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p.261).*

19.7.1747 - 19 luglio 1747 ... Ai Gov.ri della chiesa di San Giorgio dei Genovesi ducati 400 al capo maestro fabbricatore Filippo Polito a conto delli lavori di fabbrica, materiale e magistero che sta facendo alla nuova ristrutturazione della Casa detta Palazzo Pinto dietro la Parrocchia di San Francesco e Matteo a Toledo, secondo l'apprezzo dell'Ingegnere **Filippo Buonocore** e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1166; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

Gennaro (not. 1729-1762), pittore

26.11.1729 - 26 novembre 1729. A **Gennaro Buonocore**, pittore, D. 12,05 per la tinta a 7 finestre per la nuova fabbrica di nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 554; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

17.9.1734 - Pietro, Francesco e Saverio Terralavoro, "per i lavori fatti e faciendi nella loro casa palaziata sita sopra S. Potito, attaccata al monastero dei padri minimi di S. Giuseppe, che s'é refettionata, e migliorata, giusta la misura ... del regio ing. Luca Vecchione, direttore della fabrica", pagano duc. … 87.1.10 (17 sett.), a comp. di 127.3, a Gennaro Buonocore "a saldo della pintura di tutte le bussole, porte, finestre, così del 1° come del 2° appartamento ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.212).*

12.6.1751 - 12 giugno 1751 … f. 1589 Al nostro Monte d. 40 e, per esso, a **Gennaro Buonocore**, pittore (…) in conto delle pitture ad olio che sta facendo nelle stanze della razionalia e della segreteria, giusta la relazione dell'ingegnere Giuseppe Isoldi (…) e, per esso, a Giuseppe Melillo, d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.6.1751 - 26 giugno 1751. Ducati 50 a **Gennaro Buonocore** a compimento di ducati 200 in conto delle dipinture sta facendo nella Segreteria, Razionalia e Udienza (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 918; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

17.7.1751 - 17 luglio 1751 … f. 1735 Al nostro monte, d. 50 e, per esso, a **Gennaro Buonocore**, pittore (…). Sono in conto delle pitture ad olio ed a fresco per il nostro monte, come dalla relazione di Giuseppe Isoldi ingegnere (…) d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.11.1757 - 12 novembre 1757. Il conservatorio [de SS. Pietro e Paolo] paga D.50 a «**Gennaro Buonocore** detti esserno per tutte le dipinture di piombo ad oglio dal medesimo fatte di tutte le gelosie, porte e finestre del belvedere nuovamente fatto dal loro Conservatorio come dall'apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1332; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

10.7.1762 - 1762 a 10 Lug.o … f. 4569 Al Cons.rio de SS.ti Pietro, e Paolo delle Vergini Periclitanti s.a Pontecorbo d. quattro tt. 2.19; E con firma di Suor M.a Bernarda del Divino Amore Priora, a **Gennaro Buonocore** Pittore Ornamentista, e sono in sodisfazione dell'incartate fatte in due stanze della Casa del loro Cons.rio sita accosto la loro Chiesa, come dalla nota, ed apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. Gius.e Astarita, che si cons.a, restando intieram.te sodisfatto per la causa sud.a; E con sua f.a a lui cont.i, con aut.ca di N.r Antonio Averajmo n.ta f.e a 9 cor.te d. 4.2.19 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1455; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

Gio. Martino (not. 1731-1769), ingegnere

1731 - Notamento della convenzione tra il Monistero e D. Carlo Rota nel 1731 per lo censo della casa dipendente dalla concessione di Matteo Papa e Carlo Fenice … Assenso dato dal Monistero alla compra fatta da D. Mario Rota della casa di D. Domenico Apicella, con le camere del 2° e 3° appartamento dalla parte di Port'Alba, e botteghe, e camere nella strada di Costantinopoli vol. 32 fol. 300-303. Minuta dell'Istr.o passato col detto Marchese Sterlich per le sudette innovazioni fatte nella sua casa, in cui stavano incorporate le case di Giacomo e Gennaro Granito, di Filippo Paduano, e delli Fenici, possedute prima dalla chiesa della Redenzione dei Cattivi e da detta Chiesa vendute al detto Gennaro Granito … Reassunto della compra fatta dal detto Marchese Sterlich delle case di D. Barbera Granito Altimari e D. Michelangiolo Persico Coniugi B.ni di Lustra site alla Porta della Scioscella all'incontro la Chiesa della Redenzione de' Cattivi, quali

case furono di D. Costanzo Sersale, di Filippo Paduano e delle sudetta chiesa della Redenzione pervenute a Gennaro Granito e da chi passate erano alla sud.a D. Barbera … Relazioni dell'ingegniero D. **Martino Buonocore** [not. 1734-1759], e del Tavolario D. Costantino Manni [not. 1733-1757] per le nuove fabriche che voleva fare il d.o Marchese Sterlich nella vinella del Monistero (ASNa, Mon. sopp. 1388; Pinto, Ricerca 2000).

6.1733 - Palazzo Giuliano-de Bisogni [Aversa] … Sempre nel 1733, fu intrapresa una vasta riconfigurazione dell'immobile, affidata alla regia di **Martino Buonocore**. Infatti, in giugno, i fabbricatori Paolo e Bartolomeo Moschetto accettarono di «fare una nuova fabrica et reparationi di fabrica nella casa di esso Sig. D. Vincenzo sita nella detta Città d'Aversa nel Circuito della Venerabile Parocchiale Chiesa di S. Nicola, in luogo detto la Cappella della Morte, iusta i suoi confini, e nella medesima doversi fare la fabrica, et reparationi suddetti, nel modo, che dal detto magnifico **Martino Buonocoro** R.o Ingegniero della Città di Napoli, è stato ordinato et designato ad essi maestri fabricatori», con il patto che «tutti detti lavori devono misurarsi giusta la costumanza di Napoli dall'Ingegniere **Martino Buonocore** di Napoli, che guiderà detta opera al quale sia lecito doppo fatti detti lavori far le prove nelli luoghi dove li parerà e piacerà» (ASCe, Not. Domenico d'Angiolella, V. 9699, a. 1733, fol. 26; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.340).*

14.8.1734 - 14 agosto 1734 … Ai Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Mendicanti, per l'Anima del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 100 e per essi a Giuseppe Scarola maestro stuccatore disse sono a comp.di ducati 400 ed a conto delli lavori di stucco che il medesimo sta facendo ed ha fatto nella nuova chiesa loro S. Maria Vertecoeli giusta il biglietto dell'Ing. **Martino Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1174; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734 … Alli Delegati ... ducati 25 e per essi a **Giovanni Martino Buonocore** per l'assistenza dal medesimo fatta e sta facendo nella fabbrica della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

27.8.1734 - 27 agosto 1734 … Alli Delegati ... ducati 150 e per essi a Cristoforo Battimiello maestro Marmoraro, a compimento di ducati 750 e sono a conto dei lavori di marmo che il medesimo sta facendo nella loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli giusta biglietto del R. Ingegn. **Martino Buonocore**, e per loro a Franc. Maldacea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

15.12.1734 - 15 dicembre 1734 … Ducati 25 ad Antonio di Gregorio maestro vetraro a compimento di 35 in conto delli lavori di vetro che il medesimo sta facendo per servizio della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli atteso li altri l'ha ricevuti con polizza datata 28 nov. 1735 con biglietto del R. Ing. **Gio. Martino Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1173; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 … Il conservatorio delle Vergini Periclitanti, in base alla misura approntata dall'ing. **Martino Buonocore**, paga duc. 100, a compimento di 380, al capomastro fabbr. Francesco de Simone, "tanti ad esso dovuti per causa del compimento della fabrica ... per uso de secolari dietro il muro del loro conservatorio ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 … Alli Delegati ... ducati 150 a Giuseppe Scarola maestro stuccatore a conto delli lavori di stucco che il medesimo ha fatto e sta facendo nella loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli, e sotto Chiesa e facciata, giusta il biglietto del M. Ingegniero **Gio. Martino Buonocore**, in data del primo del corrente ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1171; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

22.12.1734 - 22 dicembre 1734 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Mendicanti, per l'Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 100 e per essi a Carlo Schisano argentiere disse esserne a conto delli lavori di rame dorato che il medesimo sta facendo per la guarnizione dell'Altare maggiore della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli giusta il biglietto del M. Ingegn. **Gio. Martino Buonocore** in data del corr. e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1172; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

22.12.1734 - 1734 Napoli - Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto. 22 dic. 1734, duc. 50 a Matteo Giustiniano a conto di quadrelli a lavoro che il medesimo sta facendo per il pavimento della nuova chiesa di S. Maria Vertecoeli giusto il biglietto dell'Ingegnero **Martino Buonocore**» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1172; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

- 22 dicembre 1734 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Mendicanti, per l'Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 50 e per essi a Matteo Giustiniano maestro reggiolario a conto del pavimento di quadrelli a lavoro che il medesimo sta facendo nella loro nuova Chiesa di S.M. Vertecoeli giusta il biglietto dell'Ingegnero **Gio. Martino Buonocore** in data del primo dicembre 1734 e con sua firma ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1172; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

1735 - Ing. **Giovanni Martino Buonocore**: Disegno (pianta) del territorio da porta Medina a porta Regale. Si vede il giardino concesso dal duca di S. Nicola all'arciconfraternita dei Pellegrini, attaccato alle mura di Napoli. Accenno alle strade aperte (ASNa, Not. Giulio Cesare De Santis, sch. 666, vol. 48, ff. 617v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.1.1735 - 5 gennaio 1735 … Alli Delegati ... ducati 80 e per essi a Giovanni Saggese e Nicola Cibelli loro pipernieri a compimento di ducati 140 per tanti lavori di piperno dai medesimi fatti nella loro nuova Chiesa di S.M. Vertecoeli giusta lo scandaglio e misure fattane dal Regio Ing.re **Gio. Mart. Buonocore**, in data 4 luglio 1734, e restano per detto pagamento interamente soddisfatti ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

5.1.1735 - 5 maggio 1735 … Alli Delegati ... ducati 9 e per essi a Gennaro Quercia maestro falegname e sono per diversi residi dal medesimo fatti nella loro nuova Chiesa di S.M. Vertecoeli inclusovi così il legname di castagno occorso e chiodi come il suo magistero, giusta la nota e prezzo datone dal R. Ing. **Gio. Martino Buonocore**, e resta interamente soddisfatto ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

14.1.1735 - 14 gennaio 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto", per i lavori in corso "nella loro nuova chiesa" ed in base alle misure approntate dall'ing. **Giovanni Martino Buonocore**, pagano duc. 120 al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

21.1.1735 - 21 gennaio 1735 … Alli Delegati ... ducati 29 a Cristoforo Mellone maestro intagliatore, a compimento di ducati 34 e sono per le fatiche dal medesimo fatte nelli lavori di legname intagliato così del coretto dell'Oratorio come nel quadro dell'altare maggiore della loro nuova chiesa di Santa Maria Vertecoeli, incluso in esso il legname, giusta la tassa fatta dall'ingegnere **Giovanni Martino Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

28.2.1735 - 28 febbraio 1735 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti con le sportelle per le Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di Santa Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 25 e per essi a Matteo Giustiniano maestro reggiolaro, a compimento di ducati 165 in conto del pavimento di riggiole e suo magistero che il medesimo ha fatto nella loro nuova Chiesa di Santa Maria Vertecoeli, atteso l'altri l'ha ricevuti con altre polizze, giusta biglietto dell'Ingegnere **Giovanni Martino Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

5.3.1735 - 5 marzo 1735 … Alli ... ducati 300 a Cristofaro Battimelli maestro marmoraro a conto delli lavori di marmo che il medesimo ha fatto e sta facendo nella loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli, giusta il biglietto del M. Ing. **Giovanni Martino Buonocore** in data deli corrente ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.152).*
- 5 marzo 1735 … Alli ... ducati 300 a Giuseppe Scarola maestro stuccatore a conto di tutti li lavori di stucco che il medesimo ha fatto e sta facendo nella loro nuova Chiesa, sotto Chiesa e facciata di S. Maria Vertecoeli giusta il biglietto dell'Ing. **Gio. Mart. Buonocore** in data 3 del corrente ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.152).*
- 5 marzo 1735 … Alli ... ducati 10 a Cristofaro Milone [Mellone] in conto delli lavori di legname intagliati che il medesimo sta facendo per servizio della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli giusta il biglietto del R. Ing. **Gio. Mart. Buonocore** e per esso a Fr. Maldacea ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.152).*

17.3.1735 - 17 marzo 1735 … Alli Deleg... della Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 20 a Domenico D'Urso maestro ottonaro a conto della portella d'ottone che il medesimo sta facendo per il vano della balaustrata che divide il presbiterio della nave e dal coro della nostra nuova Chiesa di S.M.V., giusta il

biglietto dell'Ingegnero **Gio. Martino Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.152).*

28.3.1735 - 28 aprile 1735 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti con le Sportelle per le Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 18 al maestro cartapistaro Domenico Ponziano per le due Statue di cartapista bollita alla pece e sua fodera di tela, gesso e colori et altro, di misura humana, di altezza palmi 7, consistenti le medesime Statue in San Pietro e San Paolo, dal medesimo fatte a perfezione, per servizio dell'Altare maggiore della loro Nuova Chiesa di Santa Maria Vertecoeli, giusta il biglietto del Regio Ingegnere Don **Giovanni Martino Buonocore**, in data 28 marzo 1735, e resta interamente soddisfatto e per esso a Francesco Maldacea della Congregazione dei Fratelli Mendicanti con le Sportelle (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*

30.3.1735 - 30 marzo 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto", per i lavori in corso "nella loro nuova chiesa" ed in base alle misure approntate dall'ing. **Giovanni Martino Buonocore**, pagano … duc. 300 allo stuccatore Giuseppe Scarola (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

4.4.1735 - 4 aprile 1735 … Alli Delegati ... ducati 50 a Domenico D'Urso maestro Ottonaro a comp.di ducati 70 a conto delle portelle di ottone del presbiterio e la guarnizione attorno alle portelle di ferro delle calate dalla sotto Chiesa della nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli che il medesimo sta facendo giusta il biglietto del Regio Ing. **Giovanni Martino Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.152).*
- 4 aprile 1735 … Alli Delegati ... ducati 34 ad Antonio Di Gregorio maestro vitraro a comp.di ducati 69 per tutti li lavori di vetro dal medesimo fatti colli suoi materiali alli finestroni della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli giusta la nota fatta dal R. Ing. **Gio. Mart. Buonocore** in data 28 marzo 1735 attesi li altri 35 l'ave ricevuti ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

18.4.1735 - 18 aprile 1735 … Alli Delegati ... ducati 7 e per essi a Cristofaro Cristalli maestro bandararo e sono per il prezzo di tanta tela di verga di Caserta torchina servita così per il portiere della porta maggiore come per li altari della nuova loro Chiesa inclusovi le frangie di cottone, aste di ferro, corda per tirare detto sportello, suo magistero et altro giusto la nota datane dal R. Ing. **Gio. M. Buonocore**.. (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.152).*

21.4.1735 - 21 aprile 1735 … La "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto" … paga, in base alle direttive di **Martino Buonocore**, "ing. di detta chiesa" … duc. 15 al maestro intagliatore Andrea Milone, "a conto de 25 duc., intiero prezzo dell'intagli ... per li due confessionari ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

28.4.1735 - 28 aprile 1735 … Alli Delegati ... ducati 6 a Giovanni Berardo copista per le fatighe dal medesimo fatte in copiare le carte glorie et imprincipii e lavabo a lettere stampate al numero di 16 tra grandi e piccole, come miniature di essi e carta pecora servita per la loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli per nota e prezzo datone dal Regio Ing.re **Gio. Martino Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.154).*

6.5.1735 - 6 maggio 1735 … Alli Delegati ... ducati 330.1.14 e per essi a Carmine D'Amore, Filippo Laudato, Marc'Antonio Garofalo e Nicola Parise, capi maestri fabbricatori a compimento delli ducati 730 che have importato l'ultimo scandaglio fatto nel mese di febbraio 1735 dal Regio Ing. **Giovanni Martino Buonocore**, di tutto il lavoro di fabbrica fatto dalli detti capi maestri fabbricatori, dal mese di luglio 1734 fino al detto mese di febbraio nella costruzione della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli con essersi dichiarato in detto ultimo scandaglio che si comprendevano anche li ducati 400 che dalla loro Congregazione non s'erano ritenuti, per cautela della detta fabrica, stante che li altri l'avevano ricevuti in tanti materiali pervenuti dall'antica Casa e Chiesa com'anche dal Palazzo che la loro Congregazione li comprò dall'Ill.mo Principe di Marsiconovo, come il tutto si spiega e restano interamente soddisfacenti di tutto il lavoro di fabbrica che li medesimi han fatto dal principio come della loro Chiesa e sotto Chiesa, come da istr. Notar Cantilena ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

10.5.1735 - 10 maggio 1735 … Alli Delegati ... Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 17,3 a Filippo De Tiso maestro indoratore a comp.di ducati 132.3 per diversi lavori dal medesimo fatti per servizio della loro

nuova Chiesa di giusta biglietto del Regio Ingegnere **Giov. Mart. Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

11.5.1735 - 11 maggio 1735 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Mendicanti, per l'Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 150 e per essi a Cristoforo Battimelli maestro marmoraro e sono a compimento di tutti li lavori di marmo che il medesimo ha fatto e sta facendo a servizio della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli giusta il biglietto fatto dall'ing. **Gio. Martino Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.154).*

18.5.1735 - 18 maggio 1735 … Alli Delegati ... ducati 18.1.15 a Cristoforo Mellone maestro intagliatore, e sono per il prezzo di tanti lavori di legnami intagliati, dal medesimo fatti a servizio della nuova Chiesa, giusta la lista tassata dall'Ing. **Gio. Martino Buonocore**, in data 3 aprile 1735 ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

18.5.1735 - 18 maggio 1735 … Alli Delegati ... a Filippo Laudato capomaestro fabbricatore ducati 24 e sono per diversi residi di fabrica fatti così nell'apertura della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli come nella Chiesa di S. Maria del Pianto incluso in essi li materiali e giorni di fatiche ... giusta la lista del R. Ing, **Gio. Martino Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735 … Alli Delegati ... ducati 18.3 a Domenico Nicola per li vetri o siano cristalli di Germania n. 750 che il med. ha dato a maestro vetraro serviti per li finestroni della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli giusta il biglietto dell'Ing. **Gio. Martino Buonocore** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.153).*

17.6.1735 - 17 giugno 1735 … I governatori della "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto" … pagano duc.: 100, a compimento di 2010.3.12, a Giuseppe Scarola, "per tanto have importato il lavoro di stucco dal med.o fatto così nella loro nuova chiesa di S. Maria Verteceli, come nella sotto chiesa, e facciata della med.a ... così resta sodisfatto anche di tutti l'altri lavori di stucco fatti nell'affacciata della loro casa e sagrestia ... giusta la misura fattane, in data de 24 marzo corr., dall'ing. **Gio. Martino Buonocore**" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.137).*

22.6.1735 - 22 giugno 1735 … Alli Delegati ... ducati 100 a Domenico D'Urso maestro ottonaro a conto delli lavori di ottone che il medesimo ha fatto e sta facendo per le 2 portelle che racchiudono le scalate della sotto Chiesa da dentro la loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli, giusta il biglietto dell'ing. **G. Martino Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1179; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.154).*

9.8.1735 - 9 agosto 1735 … La "Congregazione dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella chiesa di S. Maria Vertecoeli, e Pianto" … paga, in base alle direttive di **Martino Buonocore**, "ing. di detta chiesa", duc. 112.2.10 al marmoraro Cristoforo Battimelli, "a conto di 2050, per tanti stimati li lavori di marmo dal sud.o fatti nella nuova chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

8.11.1735 - 8 novembre 1735. Alli governatori dell'ospedale e chiesa di S. Maria della Misericordia del Borgo de Vergini D. 50. E per esso a Giuseppe Scarola mastro stuccatore. E sono a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti con altra poliza per nostro Banco nel mese di settembre 1735. E detti D. 100 sono a conto dello stucco, soffitto, fabrica et altro stabilito farsi da detto Giuseppe nella loro chiesa e sue cappelle in conformità delli disegni fatti da **Giovan Martino Buonocore**, regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

14.11.1735 - 14 novembre 1735 … Alli Ass. della Ven. Congregazione dei Fratelli Mendicanti per le Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli ducati 10 e per essi a Nicola Cibelli maestro piperniero, dissero sono a conto de lavori di piperni che il medesimo ha fatto e sta facendo doppo l'ultimo scandaglio per servizio della loro Congreg. di S. Maria Vertecoeli, giusta il biglietto del Regio Ingegnere **Giovanni Martino Buonocore** in data 14 ottobre 1735 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1185; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.154).*

1.12.1735 - 1 dicembre 1735 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Ven.le Cong.ne, ducati 50 a Baldassarre Sperindeo maestro ferraro ... in conto delli lavori di ferro dal medesimo fatti e faciendi dopo l'ultimo scandaglio per servizio della loro chiesa di S. Maria Vertecoeli, giusta il biglietto del R. Ingegnero

Giovanni Martino Buonocore in data 13 novembre 1735 ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1185; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.154).*

10.2.1736 - 10 febbraio 1736 … Alli Delegati ... Chiesa di S. Maria Vertecoeli ducati 5 e per essi a Cristofaro Mellone loro intagliatore per diversi lavori di intaglio dal medesimo fatti a servizio della loro venerabile Chiesa di S. Maria Vertecoeli consistente in una palomba coi raggi, lettorino et altro giusta la nota fattane dal Regio Ing. **Giovanni Martino Buonocore** del 30 gennaio 1736 ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.154).*

28.5.1736 - 28 maggio 1736 … Ai Delegati ... ducati 5 a Filippo De Tiso e sono per l'indoratura dal medesimo fatta in diversi pezzi d'argento della loro Ven.le Congregazione per biglietto del Reg. Ing. **Gio. Martino Buonocore**, e per ello a Franc. Maldacea ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1193; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.155).*

26.6.1737 - Alla presenza dei medesimi Carlo Chichierchie ed Emanuale Salziero primo e secondo Amministratore della Venerabile Congregazione dell'Anime del Purgatorio dei fratelli mendicanti delle sportelle, ancora dentro la Venerabile Chiesa di S. Maria Vertecoeli di questa Ecc.ma Città di Napoli ... e il Regio Ingegnero Sig. Don **Martino Buonocore** ... asseriscono come per la total costruzione della nuova Chiesa e Congregazione suddetta, fu necessitata la medesima e per essa e delli suoi Supervisori fin dall'anno 1732 nel mese di gennaio, eliggere persona che accomodato avesse così anche il valore avesse avuto di fare tutti i disegni, pianta ed altro necessario per tale opera et abbellimento ... soggiungono di vantaggio nella presente come il Signor Don **Martino** pretendeva doversi a suo beneficio pagare così ducati 10 il mese, dal giorno che incominciò ad assistere in detta fabbrica sino al presente anno 1737, siccome dalla stessa Congregazione, pria s'eran pagati ai maestri Giuseppe Isoldi e Bartolomeo Granuccio periti speciali destinati per la costruzione di detta Chiesa e Cong.ne così anche di tutte le fatiche da esso fatte per li disegni, pianta, misura et altro di abbellimento di sua idea e penziere, per la medesima Chiesa e Congregazione. Per contrario ... stando in tanto le cose in questo stato, e volendo esso Don **Martino Buonocore** far conoscere coll'esperienza la devozione che sempre ha notrito e nutre inverso le Anime Benedette del Purgatorio, li potrebbe spettare ducati 150, obbligandosi di assistere nella medesima Chiesa sino a che le fabbriche della medesima sian condotte in stato di perfezione, e per intiero compiute, anche per la costruzione dei sedili ... rinunciando all'esecuzione della pecunia ... e si è obbligato di voler assistere alla medesima Venerabile Congregazione e Chiesa fin tanto le fabbriche delle medesime saranno ridotte a stato di tutta perfezione, ed interamente completate anche per la costruzione dei sedili (pag. 289; n. 490, sotto la data del 18 giugno 1737 (ASNa, Not. Ignazio Buonanno, sch. 253, prot. 11, a. 1737, 26 giugno, p.40; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.155).*

14.11.1737 - 14 novembre 1737 … Alli Delegati ... ducati 30 a Giuseppe Scarola maestro stuccatore, a conto delli lavori di stucco che il medesimo ha fatti nella loro Ven.le Congregazione di S. Maria Vertecoeli giusta biglietto del regio ing.re **Gio. Martino Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1213; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.155).*

29.10.1738 - 29 ottobre 1738 … Ai Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Mendicanti, per l'Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 50 e per essi a Giuseppe Scarola maestro stuccatore a compimento di ducati 585 et in conto delli lavori di stucco che il medesimo ha fatto nella Congrega di S. Maria Vertecoeli, terrasanta al di sotto e facciata della medesima, giusta il biglietto del Regio Ingigniero **Gio. Mart. Buonocore** in data 24 giugno 1738, atteso li altri 535 il medesimo l'ha ricevuti con altre loro polize in diversi tempi ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1227; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.155).*

28.9.1741 - 1741 a 28 7mbre … f. 2329 A D. Filippo de Siero d. duecento, a lui d. 2241.12 lisa.rio in n.ro B.co à cred.o suo, pervenutili dal Monast.o di S. M.a della Verità, ed P.P. Ag.ni e cond.ti, come dalla p.za di n.ro B.co si contiene, E per esso à Baldassar Sperindeo, à comp.to di d. 300 att.o altri d. 100 l'ha ric.ti d.o Sperindeo in due volte per n.ro B.co di d.a summa pervenutili uts.a, e d.i d. 300 sono in conto del prezzo, e lavore di ferro, così di balconi, come d'ogn'altro fatto, e che dovrà fare, per serv.o dela sua casa, sita nella Strada di chiaia, il tutto d'apprezzarsi dall'Ing.re D. **Martino Buoncore**, con che debba dar conto di tutto il ferro ric.to, e che dovrà ric.re, che si ritroverà à d.a casa, come ancora li dovrà bonif.e d. 30 che da esso si sono auti di rilascio, sopra la compra di 30 cantara di ferro, dalla R.a Doh.a, e non altrim.e; in piedi della quale pol.a vi sono firme del S. Giud.e Cardamone, et il p.re Carlo Emanuele di S. Nicola, il quale P.e Carlo Emanuele, è Proc.re del d.o monast.o de S. M.a della Verità, à poter firmare d.a polisa … d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.382; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

30.10.1742 - 30 ottobre 1742 … A Mattia de Porzio, D. 200 a Nicola Valente Maestro Piperniero a compimento di ducati 800, e tenore del biglietto fattoli dall'Ingegnere Don **Martino Buonocore**, in conto dei lavori di piperno che ha fatto e sta facendo nelle nuove fabbriche del Principe della Roccella vicino a San Domenico Maggiore, in Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1417; Rizzo, Ricerca 2018).
- … scenografico rifacimento di uno dei maggiori palazzi del centro antico, allora in possesso di Gennaro Maria Carafa, principe della Roccella e duca di Bruzzano, sito nell'odierna via Benedetto Croce al n. 45 e riconoscibile col nome di Carafa della Spina. Sin dal 1742, il patrizio napoletano aveva intrapreso il generale restauro dell'immobile, affidandone l'incarico a **Martino Buonocore**, "di lui strettissimo amico, e confidente" (Fiengo, in La badia …, I 1990 p.157).*

13.3.1743 - 1743 a 13 Marzo … f. 1402 Alli Gov.ri dell'Osp.le, e chiesa di S. M.a della Misericordia del borgo de Vergini d.ti otto E per essi al Reg.o Ingegnere D. **Gio: Martino Buonocore**, e sono il sodisfazione di tutti li suoi favori, e disegni fatti così per l'organo, come per ogn'altro occorso per serv.o di loro chiesa sino à 20 Gen.ro 1743 restando col presente pagam.to sodisfatto … d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.392; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1743 - 1743 a 24 Ap.le … f. 1933 Alli Gov.ri della Pia Cong.e di S. Ivone d.ti venti E per essi à D. **Martino Buonocore** Reg.o Ingeg.re in riconoscimento di tutte le sue fatighe, accessi, disegni, e relazioni formate così per alcune cause de Poveri patrocinati dalla loro pia cong.ne come per la cappella, che dalla loro cong.e si possiede dentro la Parrocchial chiesa di S. M.a delle Vergini di questa città sotto il titolo di S. M.a dell'Assunta, la quale si è tutta ristaurata di fabrica, e modernata con ornamenti di stucco, ed Altare di marmo, ed altro fatto per tutto li 6 del cor.te, il tutto giusta il suo menile, in piè del quale vi è l'ord.e loro per lo presente pagam.to, e resta sodisfatto E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.622; Pinto, Ricerca 2017).

26.7.1743 - 26 luglio 1743. Domenico del Giudice, stuccatore di Napoli, s'impegna a stuccare entro cinque mesi e per D. 675 il cappellone dell'Assunta, posto a destra entrando nella chiesa di S. Maria maggiore, secondo il disegno dell'ingegniere **Martino Buonocore** che dovrà approvare l'opera terminata. Il parere sulle sculture sarà invece dato da Nicola Russo. Il del Giudice si assoda nell'opera con Giuseppe de Marco, stuccatore, di Napoli. Il disegno mostrava «quattro colonne con pedestalli base, e capitelli, pilastri, e membretti, termini con comicioni, arco che lo tramezza, frontispitii sopra e nel mezzo un finimento piramidale, che si compone di fascie, cartocci, cornice, pelle, festoni, ed altri ornamenti di finimenti nel mezzo del medesimo vi è l'ornamento del quadro scorniciato, arrecchito similmente d'intaglio, e cimase, e sotto il suo altare con paliotto due gradini ornati tutti, e loro basamenti con pradella, e grada, ed altro, due statoe, due termini, molti buttini, teste di cherubini, a altre scolture» (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 34, f. 43; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.201).*

1744 - Il regio ingegnere **Martino Buonocore** interviene a dirimere la lite sorta tra d. Filippo de Lieto e il capomastro Francesco de Simone che si era impegnato a terminare i lavori di restauro presso "la casa palaziata sita nella strada di Chiaja di proprietà del de Lieto" (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 21; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

8.6.1744 - 8 giugno 1744 ... A padre Domenico Gaeta preposito D. 98. E per esso a Gennaro de Martino marmoraro per il prezzo di quattro grade di marmo lavorate e poste alla grade della chiesa dell'Oratorio di Napoli di palmi 78 1/3 a D. 2,20 il palmo. Quali grade sono poste due davanti la porta maggiore e due avanti la porta piccola della chiesa, come appare da misura ed apprezzo dell'ingegnere **Martino Buonocore** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1218; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.612).*

17.6.1744 - 17 giugno 1744 ... A padre Domenico Gaeta preposito D. 240. E per esso a Carlo Tucci mastro marmoraro a compimento di D. 2240 atteso D. 200 l'ha ricevuti cioè D. 1791 con diverse altre polise di nostro Banco tanto da esso quanto dal fu padre Carlo d'Ausilio prefetto della facciata della chiesa della Congregazione dell'Oratorio, altri D. 209 sono per il prezzo d'alcuni marmi dati a detto Carlo dalla detta Congregazione da sua ricevuta. E detti D. 2240 sono anco a compimento di D. 2304 atteso D. 64 l'ha rilasciati gratis a detta Congregazione e tutti sono a saldo e final pagamento della grada e pavimento avanti la chiesa di detta Congregazione, ed anco l'altri marmi fatti e posti alli lati dell'una e l'altra parte della ferriata di detta chiesa e zoccoli ed ogni altro marmo, lavoratura e positura de medesimi come il tutto appare dalle misure ed apprezzo fatti dal regio ingegnere **Martino Buonocore** una in data de 13 dicembre 1743 e l'altra a 20 maggio 1744 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1218; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.612).*

14.12.1745 - 1745, dic. 14 ... Il principe Gennaro M. Carafa della Roccella conviene con “Giuseppe Massa riggiolaro da Napoli ... per la modernazione e rifazione che ha deliberato fare e si sta facendo del Palazzo sito in via S. Domenico Maggiore sotto il disegno e direzione del regio ing. Sig. d. **Martino Buonocore**”, la fornitura e la messa in opera di “pavimenti de quadrelli così ne piani matti come superiori ... giusta il disegno di detto Sig. d. **Martino Buonocore**” (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, c. 465t; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Ai Nostri di casa, Conto nuovo, ducati 40 e per loro a Ferdinando Follacchi Maestro di casa, da pagarsi cioè a: Ferdinando Sanfelice ... Antonio Canevari, **Martino Buonocore**, Nicola Tagliacozzi Canale, regi ingegneri per li favori han compartiti a Nostra Casa in fare l'accesso sopra la faccia del luogo, dare parere e fare Relazioni in iscritto intorno alla Ferrata deve farsi attorno alla Porta di nostra Chiesa allo Spirito Santo giusto l'ordine in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490, p. 45; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

30.8.1746 - 1746, ago. 30 ... Il principe di Roccella, per il rifacimento del suo palazzo “sotto il disegno e direzione del regio ingegnere d. **Martino Buonocore**”, impegna i maestri pipernieri Domenico Cortese e Gennaro Salvo, per lavori su un disegno del **Buonocore** che prevedeva un secondo atrio “nel fronte del cortile simile a quello d'ingresso” (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 5, c. 184; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

16.9.1746 - 16 settembre 1746 ... A D. Ferdinando Follacchi d. 10 e per lui in credito ... ut supra e sono per porzione delli 40 che dalli medesimi Governatori furono a lui pagati con polizza di nostro Banco per doverli pagare alli Regi Ingegneri e cioè a: Ferdinando Sanfelice ... Antonio Canevari, **Martino Buonocore**, Nicola Canale, per l'accesso dalli medesimi fatto per servizio di detta Casa dello Spirito Santo e li detti 10 furono rilasciati in beneficio del sopralluogo dal suddetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1494, p. 128; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

1748-1751 - Del Lamberti [Nicola] … cultura progettuale del Regio ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale (Napoli, 1691 - ivi, 1764) … Il prodigioso virtuosismo tecnico del maestro in questione trova forma compiuta … nell’altare della Madonna della Madia nella Cattedrale di Monopoli (1748-1751), fastosa macchina di marmi pregiati realizzata su disegni del Regio ingegnere **Martino Buonocore** (Pirrelli, La cappella della Madonna …, 1997 p.75; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.21).*

18.3.1749 - 1749 a 18 Marzo … f. 3300 A Casimiro Guerra a disposizione del Reg.o Cons.ro Caporota della Real Camera di S.ta Chiara D. Carlo Gaeta sopraint.te del Sig.re Pnpe di Satriano d. trecentoventicinque E per esso à Baldassar Sperindeo à comp.to di d. cinquecentoottantacinque, st.e tutto il di piu per il comp.to sud.o l’ha ricevuto in piu partite per mezzo di d.o N.ro Banco, e sono cioè d. sessantacinque saldo e final pagam.to di tutti li lavori da esso fatti per servizzio di d.o Sig.re Pnpe nel suo Palazzo di Chiaja, come dalla nota, che per loro si conserva, e gl’altri d. 325 sono à comp.to di d. 520 per il cancello di ferro, ed altri lavori da esso fatti nel d.o Palazzo di chiaja di d.o Sig.re Pnpe come dalla nota ed apprezzo fatto dal Reg.o Ingegniero D. **Martino Buonocore** che similm.te per loro si conserva, e sebene la med.a contenga la summa di d. 547 nulla però di manco d.o Sperindeo ha relasciato a benef.o di d.o Pnpe gli rimanenti d. venti sette, essendosi contentato per la soprad.a somma di d. 520 e con tal pagam.to resta d.o Sperindeo intieram.te sodisfatto, senza che dovesse conseguire altro in piedi della quale Polisa vi sono firme del Sig.re Consigliero d. Carlo Gaeta, e Casimiro Guerra E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 325 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1101, p.539; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

13.12.1749 - 1749, dic. 13 ... L'architetto **Martino Buonocore** riferisce sui lavori eseguiti per una sopraelevazione nella casa posseduta al Mercato dal Banco dei Poveri sotto la direzione di Giovanni del Gaizo (ASBN, Banco dei Poveri, B, 7, 1, II, 104, inserti 10 e 11; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

20.2.1750 - palazzi … di Gennaro Maria Carafa, principe della Roccella e duca di Bruzzano, sito nell’odierna via Benedetto Croce al n. 45 e riconoscibile col nome di Carafa della Spina … Sin dal 1742, il patrizio napoletano aveva intrapreso il generale restauro dell’immobile … Quando i lavori si trovavano ormai in avanzata fase di svolgimento, a causa della mancata riscossione dei tributi dalle sue terre di Reggio Calabria e Messina per il diffondersi dell’epidemia di peste (1748), da un lato, e delle spese che comportò (circa quarantamila ducati) il fastoso matrimonio da lui contratto con Teresa Carafa, figlia del conte di Policastro, dall’altro, gli vennero a mancare i capitali necessari per onorare i debiti accumulati e per concludere le opere. Cosicchè, fu costretto a ricorrere al tribunale della Vicaria, per ottenere l’autorizzazione

a contrarre un mutuo di ventimila ducati. Il maggiore finanziatore risultò proprio il **Buonocore**, che, attratto dall'interesse promesso del cinque per cento e, per di più, non trovandosi "in stato di negare al detto sig. Principe, per l'infine obligazioni" che aveva "un tal piacere", concesse, il 20 febbraio 1750, un prestito di circa cinquemila e cinquecento ducati (Fiengo, in La badia …, I 1990 p.157).*

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Casimiro Guerra, procuratore del principe di Satriano [Ravaschieri], paga, attraverso Giuseppe Bonifacio, duc. 20 al regio ingegnere **Martino Buonocore**, in conto «delle fatiche da esso fatte per servizio di detto principe, in occorrenza del matrimonio contratto con D. Eleonora Ventimiglia dei principi di Belmontino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

12.10.1750 - 12 ottobre 1750 … A Pietro Sambiase D. centoventuno tarì 1 e per esso al Monastero di Santa Maria Maggiore de Clerici Regolari Minori vulgo la Pietrasanta di questa città in conto di D. 321.1 li medesimi dovuti al detto monastero dall'illustre conte di Conversano in virtù di lettera esecutoriale spedito per detta summa di D. 321 tarì 1 a 4 novembre 1749 dal signor marchese Don Matteo de Ferrante Luogotenente di Camera e Delegato di detto monastero in Banca di Nicola Falanga presso lo scrivano Andrea Cocozza per causa d'interusurio decorso per due annate di capitale di D. 2.920 maturate a 15 agosto 1749, qual pagamento da esso lo si fa come sopraintendente del sudetto illustre conte di Conversano destinato dalla maestà del Re di Dio guardi e così pagherete per girata del Padre Antonio de Vecchio Arci Procuratore a Giuseppe Gentile Capo mastro fabbricatore e li paga in nome e parte e di proprio denaro dal Monastero di Santa Maria Maggiore de Clerici Regolari Minori di Napoli a compimento di D. 171.1 atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti in due partite contanti quali D. 171.1 sono a conto di D. 350 restò a conseguire per saldo e final pagamento di tutta la fabrica fatta così nel proprio magazino con camera sopra sita dirimpetto alla loro sagrestia come di tutte le fabriche, ed astrichi inclusivi tutti li travi e chiancherelle, fatti nel palazzo ove attualmente habita l'illustre duca di Siano come anche di tutta l'arricciatura ed intonacatura fatta così nel muro della parte piccola della chiesa e muro di detto Monastero e vinella fatta nel muro della sagrestia di detta Venerabile chiesa a tenore della misura e prezzi fatti dal Regio Ingegnere Don **Martino Buonocore** eletto di comune consenso e con detto pagamento esso Giuseppe Gentile nè deve conseguire altro da detto Monastero tutte le cause sudette che ducati 178.4 e benché essa misure apparisse di più tutto il di più esso Giuseppe l'ha donato e dona a detto Monastero e così pagherete (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1423; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.582).*

1751 - costruzione del nuovo Quartiere di Aversa» … Nel cantiere erano attivi anche il soprastante Giovan Stefano Barletti e l'ingegnere militare Carlo de Montgaudier. Un ruolo tecnico fu svolto dall'architetto **Martino Buonocore**, presente ad Aversa, nei primi mesi del 1751, «per la direzione delle fabbriche che si van costruendo nel castello di detta Città». Quest'ultimo, recatosi ad Aversa, unitamente al brigadiere Bigotti, constatò che «le antiche fabbriche del suddetto castello, che prima dall'esterna apparenza si faceva vedere esserno di buona qualità, ed atte a potersene di quelle far uso per la costruzione di detto Quartiere, e di aver quelle ritrovate di pessima qualità per esserno costrutte le medesime nelle due facce di ogni muro con pietre di tufo affaccettate di buona materia, et al di dentro ripiene di calcinacci fatte a getto con poco, o niente calce, di maniera tale che la maggior parte di esse dovrà demolirsi, et il di più rinforzarsi di buona maniera, se mai parte di esse mura potessero rimanere» (ASN, Casa Reale Amministrativa, III Inv., Notai Ranucci, B. 22, fol. 95; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.198).*

8.2.1751 - 8 febbraio 1751. Mons. Stanislao Poliastri paga al maestro «marmoraro» Armando Biagio Salvati duc. 50, a compimento di 100, in conto «di un pulpito di marmo da farsi e collocarsi nella chiesa di Rossano, quale deve completarlo per il 15 giugno corr. anno, secondo il modello ed apprezzo fatto dall'ing. D. **Martino Buonocore**, con tutte quelle clausole e patti contenuti nell'istrumento stipulato da notar Gregorio Iaccarino di Napoli, sotto li 20 dic. 1750» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

10.4.1751 - 10 aprile 1751. Gennaro e Giacomo Tenerelli pagano, per conto del monastero di S. Maria Maggiore dei PP. Chierici regolari, al capomastro fabbricatore Giuseppe Gentile duc. 50, a compimento di 1124, a saldo di «tutte le fabriche fatte» sia nelle case site di fronte alla sagrestia della chiesa del convento, sia nel palazzo ove attualmente abita il duca di Siano, sia nel «nuovo della porta piccola della chiesa e muro di detto monastero», a tenore della misura ed apprezzo fatti dal regio ing. **Martino Buonocore** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

15.4.1751 - 15 aprile 1751 … Al Principe di Leporano, Ducati 10 a Domenico Cortese maestro piperniero, a compimento di ducati 448, intero prezzo e valuta dei lavori di piperno dallo medesimo fatti nella Nuova Fabrica del suo Palazzo sito all'incontro le fosse del grano nel luogo detto la Conigliera, sopra li Studi, come

appare dalla misura fatta da Don **Martino Buonocore** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.319; Rizzo, Ricerca 2018).

7.5.1751 - 7 maggio 1751 … f. 659 A D. Carlo Campagna barone di Sartano, d. 50 e, per esso, ad Agostino Buonomo capomastro fabbricatore, con polizza di d. Nico Malena procuratore del barone. Sono in conto dei lavori, fatti e da farsi, per la casa del barone, posta nella cavallerizza del borgo di Chiaia, secondo quanto ordinato dal r. ingegnere D. **Martino Buonocore** (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.8.1751 - A dì 3 agosto 1751 … detto di saldo al Sig. D. **Martino Buonocore** Regio Ingegnere con polizza di detto Banco de D. 20 a complimento de D. 80, che gli altri d. 20 furono pagati per mano del m. R. P. Prep.sto come dalla d. polizza app.re, e son per li favori compartiti per detta Cappella, a parere delli suddetti operari D. 80 (ACO 629, p.123v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.186).*

2.3.1752 - 2 marzo 1752. Alli Governatori del Real Conservatorio di S. Gennaro a Monteoliveto, D. 70 delli 700 ducati esistentino in nostro Banco in credito di detto Conservatorio, e per lui a Girardo Solofrano Maestro Stuccatore, il quale fatiga per Aniello Prezioso Maestro Stuccatore e sono a compimento di 260 ducati in conto delli lavori di stucco fatti e che sta facendo nel Nuovo Conservatorio che si sta formando da sopra li Scalzi di S. Agostino, delle case di Donna Emilia Chiarizio Vedova del quondam Don Giuseppe Capezzuto, da doversene stare alle misure le quali si dovranno fare dal Regio Ingegnere Don **Martino Buonocore**, senza che possa Gerardo Solifrano pretendere cosa alcuna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.394; Rizzo, Ricerca 2018).

27.5.1752 - 27 maggio 1752. Al delegato protettore e governatori del Conservatorio delle figliole di S. Gennaro a Monteoliveto D. 87 delli D. 2.100 condizionati. E per loro a Giuseppe Vero, mastro tagliamonte a compimento di D. 587 in conto del nuovo conservatorio si sta formando da sopra li scalzi di S. Agostino, giusta le misure del regio ingegnere **Martino Buonocore** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

27.5.1752 - 27 maggio 1752. Al delegato protettore e governatori del Conservatorio delle Figliole di S. Gennaro a Monteoliveto D. 100. delli D. 2.100 conditionati come dalla partita di detto Banco. E per loro a Gio Batta de Rosa mastro falegname e sono a compimento di D. 1.400 ed in conto delli lavori di legname che ha fatti e sta facendo nel nuovo conservatorio che si sta formando da sopra li scalzi di S. Agostino da doversene stare alle misure, le quali si dovranno fare dal regio ingegnere **Martino Buonocore** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... Alla Duchessa Ippolita Caracciolo D. 400 al Pittore Ornamentista Domenico Galietti per tutte le sue fatiche per la disegnazione e direzione delle Fabbriche nel Palazzo baronale di Marano, in collaborazione dell'Ing. **Martino Buonocore** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.153r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

22.12.1752 - 22 dicembre 1752. Al delegato protettore e governatori del Conservatorio delle Figliole di S. Gennaro a Materdei D. 100. E per loro a Giuseppe Mirone, mastro ferraro a compimento di D. 650 per lavori sta facendo nel Conservatorio, giusta la misura dell'ingegnere **Martino Buonocore** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

3.1.1753 - 3 gennaio 1753. Vengono pagati 100 ducati al dipintore Domenico Galletti a compimento di D. 450, per pitture sta facendo nel conservatorio [delle Figliole di S. Gennaro a Materdei], giusta le misure dell'ingegnere **Martino Buonocore** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1274; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

4.1.1753 - palazzi … di Gennaro Maria Carafa, principe della Roccella e duca di Bruzzano, sito nell'odierna via Benedetto Croce al n. 45 e riconoscibile col nome di Carafa della Spina … L'aspetto curioso della vicenda è rappresentato dal fatto che il **Buonocore**, desiderando che la cosa non si risapesse, si fidò della parola dell'amico-committente e, solo in un secondo momento, il 4 gennaio 1753, richiese la stesura di un pubblico contratto, in cui la controparte, dovendo mantenere l'incognito, delegò il barone Francesco Antonio Gerace (ASNa, Not. G. Russo, a. 1753, ff.265-271; Fiengo, in La badia …, I 1990 p.157).*

2.3.1753 - 1753 a 2 Marzo … f. 1832 Ad Gen.ro Pironti duca d. duecento E per esso ad Nicola Ant.o Alfano, e d.i sono in conto si per le pitture che li dovrà fare, per il suo Palazzo, sito nella Città di Campagna, essendosi seco obligato pittare le quattro lamie, che vi sono, unitam.te con due Gabinetti quale pitture di lamie, si è obligato farcele coll'istessa polizia e vaghezza di colori, con cui sono state pittate le lamie del Palazzo ultimam.te fatto rinovare da i Rev.di Padri della Pietra Santa come anche si è obligato di pittare tutte per intiere le due sue anticamere, fare il friso s.a la Sala, ed altri frisi s.a la mattonata, si nella galleria come nella camera del letto, e di due Gabinetti, come anche di pittare l'undeci bussole, cosi darsi s.a la vernice, con li brachettone, e lo cornicioni che stanno nelle quattro camere, unitam.te con quei due che stanno ne gabinetti il tutto à parere dell'Ing.re d. **Martino Buonocore** e per le sud.e pitture, come anche l'indoratura, sia obligato farcele per il prezzo di d.ti 390 e percio col sud.o pagam.to non resta à conseguir altro da esso, si per le sud.e pitture, come per l'indoratura che altri d.ti 190 e cap.le per esso al d.o cac.si per d.ti 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1223, p.536; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

12.9.1753 - 1753 a 12 Sett.e … f. 1027 Alla Chiesa di S. Gio: in Corte d. trenta, e per loro al M.ro intagliatore Pascale de Marco, e sono per prezzo, comp.to, saldo, e final pagam.to di tutti li lavori d'Intaglio fatto nella spallatiera Baldachino, e parapetto d'Avanti il Pulpito di d.a loro Chiesa giusta la misura, e relazione fatta dal Reg.o Ing.e d. **Martino Buonocore** che per loro si conserva, e stante il presente pagam.to resta d.o intagliatore intieramente sodisfatto senza altro a pretendere ne per questa né per qualunque altra causa, e l'avessimo pagati con sua f.a aut.ca, e f.a di D. Erasmo Olloa Severino delegato della medema, e del d.o Ing.ro Buonocore con f.a di D. Erasmo de Ulloa Severino, e firma di D. **Martino Buonocore**, e per lui con sua f.a aut.ta per mano di N.r Innocenzio Rubino di Nap. al d.o ut s.a d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1264; de Letteriis, Ricerca 2021).

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Gennaro Gargiulo, per conto di Maria Antinori, e sulla scorta di una misura fatta dagli ing.ri **Martino Buonocore** e Gaetano Levere, paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 5, a compimento di 27.63, «per saldo ... di un fosso per uso di luogo comune fatto nella casa palaziata di D. Maria ... sita a S. Brigida» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

1.2.1754 - 1 febbraio 1754. A Dom. D'Amico, D. 22 a Girardo Solifrano Maestro Stuccatore a comp. di 157 prezzo e valore di una affacciata fatta in suo stabile palaziato sito a Monteoliveto di questa città, consistente in 15 balconi grandi, cornicione, fasce, ginelle di balcone e vano di toniche come appare dall'apprezzo e misura firmata dal Regio Ing.re D. **Martino Buonocore** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1636, p.141; Rizzo, Ricerca 2018).

30.3 e 18.9.1754 - 30 marzo e 18 settembre 1754. La duchessa d'Alvito, per conto del figlio Carlo Tolomeo Gallio Triulzio, paga al maestro fabbricatore Ciriaco Spinelli rispettivamente duc. 50 e 77.4.4, a compimento di 677.84, «per saldo ... delle sue fatiche, materiali di fabrica, di legname, ed ogni altro occorso nella costruzione fatta ... di alcune stanze nuove, e accomodi nel palazzo, sito al Monte di Dio ... nel vicolo del Calascione ... ove al presente abita il marchese Fogliani, come il tutto appare da stima e relazione fatta a 26 agosto dal regio ing. **Martino Buonocore**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. La duchessa d'Alvito, per conto del figlio Carlo Tolomeo Gallio Triulzio, sottoposto alla sua tutela patrimoniale, paga all'ing. **Martino Buonocore** duc. 50, «per saldo dell'apprezzo da esso fatto delle nuove stanze costrutte attaccate al palazzo o sia casino nel vicolo del Calascione per l'importo di duc. 1550.19, come da relazione fatta dal med.o sotto li 17 ottobre 1754. E col presente pagamento non solo il d.o D. Martino resta interamente sodisfatto per il detto apprezzo, ma ben'anche per tutti gli accessi fatti tanto per differenze con li RR.PP. di S. Maria a Cappella ... che per le costruzioni di d.e stanze, ed ogn'altra sua assistenza fatta per le med.e sin 'a settembre 1754» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

4.6.1755 - 4 giugno 1755 … Al Principe D. Gennaro Maria Carafa ducati centoventi e per esso a Domenico Galietta per le pitture dal medesimo fatte nella ristaurazione e modernazione del suo palazzo sito nella regione di Nido e strada di S. Domenico Maggiore di Napoli e proprio nell'appartamentino al primo piano della grada principale contiguo alla segreteria e razionalia consistentino la stanza in cantone tutta dipinta nuova a lamia e lumeggiata la lamia dell'ante alcova e la lamia dell'alcova medesima e gabbinetto appresso con lamia e mura tutto lumeggiato a tenore della sua nota o sia tassa ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere D. **Martino Buonocore**, qual pagamento non neanche tutti gli altri indietro e fin da che fu principiato il ristauro e la modernazione del suddetto suo palazzo seguiti di suo proprio denaro libero si sono da esso fatti e si fanno per conseguirne il debito decreto di preferatur della G. Camera della Vicaria come

terza ed estranea ... sendendosi col presente pagamento non solo fatta a suo beneficio amplia e final quietanza di ducati 120 etiam per aquilianam stipulationem si ben anche cedute a suo beneficio tutte le ragioni che al detto Galietti competeranno e poteranno competere contro di esso e de futuri chiamati al godimento dei fide commesso della sua casa e del detto palazzo qual cessata s'intenta fatta a suo favore transelative e non estintive per potersene avvalere in ogni corte, tribunale, loco e foro; e detto pagamento lo facessimo con la firma del Marchese d'Ippolito Giudice della G. Consiglio della Vicaria, Commissario successore al detto preferatur di detto Giuseppe Mauro curatore dato a futuri chiamati al godimento delli detti fidecommessi e di detto Regio Ingegnere D. **Martino Buonocore**; in piè vi è firma del Giudice de Ipolito ed anco vi sono firme di detto **Martino Buonocore** e D. Giuseppe Mauri Ingegnere con autentica di Notar Gennaro Russo di Napoli; e con firma di detto Domenico Galietta a detto duca per altri tanti ut 27 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.242).*

4.6.1755 - 1755 a 4 Giug.o … f. 2327 Al Pnpe [della Roccella] d. Gennaro M.a Carafa d. venticinque E per esso a Gius.e ant.o Vitale m.ro intagliatore per li intagli de legnami fatti nella restauraz,e e modernaz.e del suo Palazzo sito nella strada di S. dom.co mag.re e proprio nell'appartamentino del p.mo piano della grada principale contiguo alla Secreteria, e razionalia consistentino in legname d'un alcova cioè legname di squadro cornice e cimmase e Bocca di dett'opera a tenore della sua nota ò sia tassa et apprezzo fattone dall'Ingeg.re d. **martino Buonocore** qual pagam.to non menche tutti l'altri per l'addietro, e fino da che fù principiato il ristauro e la modernaz.e del sud.o suo Palazzo [omissis] d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

23.12.1757 - 23 dicembre 1757 ... A Gennaro Serao D. 50 a Domenico Cortese e Gennaro Salvino Maestri Pipernieri a comp.di 305 per tutti i lavori di piperno dai medesimi fatti nella sua casa palaziata sita alla Strada della Stufa a S. Giorgio dei Genovesi a tenore dei disegni, misura et apprezzo formatine dal Regio Ingegnero **Giovanni Martino Buonocore** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p.819; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

1758 - **Martino Buonocore** … Nel 1758, fornì anche il progetto per la nuova chiesa del monastero del Gesù Grande, la cui erezione diresse sino al 1765, curandone l'ornamentazione plastica e l'arredo marmoreo (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.49).*

25.2.1758 - 31 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 263 d: e per esso al mastro falegname Giuseppe Schioppa e sono a compimento di 4112 d. atteso gli altri 3849 d. li ha ricevuti in varie e diverse volte tanto in contanti quanto per banchi, e detti 4112 d. sono per saldo intiero e final pagamento di tutti li lavori fatti da esso mastro falegname nel suo Casino, Villa Giardino di S. Giorgio a Cremano, a tenore dell'ultima misura ed apprezzo fatto dal Regio Ing. Don **Martino Buonocore** del 25 febbraio 1758, al quale con decreto interposto dal Marchese Ulloa, Regio consigliere e delegato dell'Arte dei falegnami fu commesso l'apprezzo e misura stante che quella fatta da D. A. Donnamaria del 20 settembre 1757 che importava 5518 d. da esso fu creduta molto alterata, e da tale oggetto ne commise la misura degli stessi lavori al tavolario Don Casimiro Vetromile, da chi con sua relazione sottoscritta a 25 ottobre 1757 furono tutti i lavori di esso mastro falegname valutati per 3404 d. che vale a dire quasi la metà meno di quelli erano stati valutati li stessi lavori da esso Donnamaria e perciò ne fu commesso dallo stesso marchese regio consigliere delegato l'apprezzo e misura al detto Don **Martino Buonocore**, da chi sono stati valutati per detti 4112 d. che vuol dire 1406 d. in meno di quelli che li avea valutati esso Donnamaria, come il tutto si scorge e si ravvisa dalle tre di sopra accenate relazioni esistenti nella Banca del mastro d'atti Don Nicola Basile presso lo scrivano Giuseppe Civitella alle quali in tutto s'abbia relazioni. E con il presente pagamento rimane esso mastro falegname G. Schioppa interamente saldato, e soddisfatto, di tutti i lavori che come sopra fatti, nè deve da esso conseguire altro, con dichiarazione che rimane soltanto in sospeso le partite di alcuni legnami, e tavole, e di due bussolette e di alcuni accomodi contenuti nella fine delle stesse relazioni di detto Ing. Buonocore, e si dicono ascendere a 311.3 d. che non si trovavano valutati e descritti da detto Donnamaria e molto manco veduti dal suddetto Vetromile, come nella stessa relazione di esso Don Martino Buonocore si legge, e qualsivogliano ragioni ed azioni tanto civili, quanto criminali, che li spettano, e competono contro esso Donnamaria, da poterle dedurle in ogni futuro tempo, ed in qual modo e maniera che dalla legge li viene permesso (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.215).*

7.12.1758 - [8] Le domenicane del monastero dei SS. Pietro e Sebastiano per documentare lo stato della chiesa di S. Nicola [di Melito] incaricarono il R. Ingegnere **Martino Buonocore** a farne esatta descrizione. Relazione che riportiamo integralmente: «Sta sita e posta la medesima chiesa in un lato di detto casale di Melito, e proprio nel luogo detto *l'ormetelle*, confinante da due lati uno col laghetto avanti d'esso sito dell'istessa chiesa con pilastro di fabrica e croce di legno sopra in un lato del medesimo largo e l'altro colla

via publica; è la medesima di figura quasi quadrata dalla parte esteriore con muro rustico, e nel fronte tonacato mezzo guasto. Vi si ha il suo ingresso da una porta quadrata con quella di legno a due pezzi con telaio mezzo guasto con zeccola alla torrese e mascatura senza chiave, guasta, dalla parte di detto larghetto, e vi si ascende mediante sei gradini di pezzi d'astraco, e lateralmente a detta porta esteriore vi sono due pilastri di fabrica da lato al muro che formano arco sotto di cui vi è lapide di marmo coll'iscrizione del titolo della chiesa nel dominio di dette signore [*monache*] e piccola impresa sopra detta porta con due altri piccoli ordini di fabrica sopra, che compongono un piccolo campanile a ventaglio, dove vi è una piccola campana di bronzo, che si sona dalla parte di dentro la detta chiesa (che al presente non vi è la corda). Si passa da detta porta nella predetta chiesa, la quale è divisa in due navi: la prima, o sia la principale, è lastricata nel suolo di buona qualità alquanto bislunga, ha le due mura tonacate, ed è coverta a travi con suo astraco con quindici valera con loro incartate a fregio attorno di buona qualità, e sopra di detto astraco vi è il tetto a due penne, che scorre in qualche parte, e passa per l'astraco di dette chiesa. Tiene la medesima il suo altare di stucco con predella di pezzo d'astraco, mensa di legname e due gradini di simile stucco, e vi sono per apparato sei candelieri, due piccoli e quattro più grandi, quattro frasche ad uso di reliquarij, croce e carte di gloria, *in principio* e *lavabo*, tutti di legname ordinarij, e indorati. Vi è nella sua testa, dietro detto altare, una piccola conetta che forma nicchia centinata con cornice di stucco nella bocca di dett'opera, principiando da terra dove vi sono a fresco dipinti la *Beatissima Vergine con nostro Signore in braccio, S. Nicola*, che è il titolo della chiesa, nel mezzo, e *S. Pietro e S. Sebastiano* nelli lati, però tutte corrose. Tiene detta nave due finestre, una sopra detta cona con vetri a lavoro alquanto piccoli, e l'altra sopra la sudetta porta con cancella di legno senza vetri, ed inoltre vi sono alcune lesioni una nel muro, a sinistra entrando, e l'altra a destra, vicino l'altare descritto, ben risentita, che corrisponde con l'altre più piccole in detta cona, dinotando aver ceduto l'angolo e vi si ravvisa anche un notabile umido nel lato sinistro e nella testa, che nasce dal territorio sopra il descritto, ligato alla medesima, che è superiore al piano di detta chiesa. L'altra nave della medesima chiesa sta a destra entrando in essa, divisa da tre archi e pilastri di fabrica e similmente bislunga, ma più corta della prima, astricata al suolo, di buona qualità, e coverta a travi con astraco a sole, con numero dodici valere, ed in una mancano alcune chiancarelle, ed anche scorre in qualche parte; tiene nella sua testa un rustico altare di fabrica con predella e gradino di legno guasto, e sopra vi è un quadro con cornice di stucco ed a fresco vi è dipinto la *Beatissima Vergine della Pietà colla schiodazione di nostro Signore*, di rustica qualità e consumato, e riceve il suo lume, che è il maggiore di tutta detta chiesa, da tre finestre del lato destro con cancello di legno, fatte ora nuove, e reti di ferro antiche dalla parte di fuori, e da altra finestra con cancelle antiche di legno nell'altro muro incontro al descritto altare. Sono le sue mura tonacate come l'altre, e maggior parte sono smacchiate e vi è nella testa della medesima del lato sinistro un grosso campanello con l'asta di legno, che serve per l'elevazione in tempo della Messa. Ed in questo consiste lo stato di detta chiesa e comodi che tiene, lo che è quanto in esecuzione di tal richiesta per disimpegno di mia incombenza ho potuto riferire. Napoli, sette dicembre 1758. **Martino Buonocore** Regio Ingegnere» (ASDN, *Erezione chiese*, III, 50; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.15).*

5.9.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. **Martino Buonocore**, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*
- … costruzione di due fabbriche napoletane di Mario Gioffredo. Nel primo caso, i governatori del banco dello Spirito Santo, dovendo rendere esecutivo il disegno della facciata dell'omonima chiesa e scegliere tra le soluzioni prospettate per l'elevazione della cupola, interpellarono, nel 1759, cinque esperti di architettura, cioè Fuga, Medrano, g.m. **Buonocore**, Astarita e, appunto, del Gaizo. I periti sottoscrissero unanimamente le scelte del progettista. Tuttavia, nel 1761, gli ultimi due furono ancora interpellati (Strazzullo, Il restauro settecentesco alla chiesa dello Spirito Santo, 1953 pp.6-9; Strazzullo, Ingegneri camerali del '700, in Partenope, 1960, p.52 e 59; Fiengo, in La badia …, I 1990 p.201).*

28.9.1759 - 28 settembre 1759 … Al Monastero di San Pietro e San Sebastiano di Napoli ducati 100 e per lui al Padre Fra Giovanni B. Tanzito Sindico e Proc.re a Giuseppe Massa a conto del prezzo di ducati 450, del pavimento che deve fare di riggiole a lavoro nel dormitorio grande che si sta facendo colle rivolte così quella al presente ingresso come quella di mezzo e l'altra alla fine del dormitorio, giusta il disegno fatto dal regio ingegnero don **Martino Buonocore** compartito ad uso di giardino Parterra, con Fontane, Frisi, Paesi, Animali, Personaggi ed altro in conformità del detto Disegno, e all'ingresso deve farci due Cavalli con Personaggi che non sono in detto disegno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424, p.134; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.78).*
- 28 settembre 1759 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 100. E per esso a Giuseppe Massa in conto del prezzo di D. 450 per il pavimento di riggiole deve fare nel dormitorio grande che si sta rifacendo

colle rivolte così quelle del primo ingresso, come quella di mezzo e l'altra nella fine del detto dormitorio, giusto il disegno fatto dal Regio ingegniero **Martino Buonocore**, con partito ad uso di giardino parterra con fontane, fiori, paesi, animali, personaggi ed altro e fra l'altro nel primo ingresso farci due cavalli con personaggi che non sono in detto disegno, quali lavori debbano essere di tutta perfettione e da buono maestro, di buoni colori e con biancofino e mancando ad una delle cose convenute si è obbligato il medesime servarle e commutarle, e ciò non facendo si possano le dette monache quello farlo fare e rifare a danno, spese e in danni di detto riggiolaro, da altri artefici di simile mestiere ancorché si pagasse prezzo maggiore e detto lavoro debba essere pronto e posto in opera per tutto il mese di gennaio 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

3.12.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. **Martino Buonocore**, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … giudizio del Fuga … Anche gli altri quattro architetti furono dello stesso parere del Fuga. Vennero, così, approvate la nuova facciata, le colonne scanalate e la cupola al centro della crociera. Siamo al 3 dicembre 1759 (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*

27.8.1761 - 27 agosto 1761 … Alla congregazione dell'oratorio de Padri Geronimini di Napoli ducati cento delli ducati 800 a credite suo pervenutili da D. Giuseppe Pastena condizionati per spenderli nelle rifazzioni e migliorazioni della casa di detta congregazione sita a lato della porta della chiesa di detta congregazione per la causa e condizionati come dalla partita di nostro Banco con firma del Padre Carlantonio di Rosa, Procuratore, a Domenico Galietti ed Angelo Balsamo mastri pittori, in conto de lavori di pitture, tela ed altro faciendi nella casa contigua alla porta della chiesa di detta congregazione da porsene il tutto da perizia dell'Ingegnere D. **Martino Buonocore**; e per essi con firma autenticata da Notar Ignazio Altobello di Napoli al detto Angelo Balsamo per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1396; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243).*

1762 - Fabrica di D. Marco Torre nella sua casa alla Cisterna dell'Oglio e parere dell'Ingegniero **Martino Buonocore** per i lumi richiesti dal detto D. Marco da sporgere nel giardino di fuori dietro la Chiesa del nostro Monistero [di S. Sebastiano] … del 1762 (ASNa, Mon. sopp. 1389; Pinto, Ricerca 2000).

7.1.1763 - à 7 Gen.ro 1763 … f. 683 Alla Vble Cong.e dell'Oratorio di S. Filippo Neri di questa Città d.ti quindici con f.a del P. Carlantonio di Rosa, quale Proc.re della Vble Cong.e, e tiene potestà d'essig.e d.a sum.a anco per B.co e quit.e come ne fa fede N.r Ignazio Buonano al m.co Angelo Balzano, e sono detti d.i 1000 sistenti in n.ro B.co à credito della Vble Cong.e del'Oratorio de S. Felippo Neri di questa Città, condiz.i pervenutili dal D.r Fisico D. Pietro Natoli per causa della vendita fattali col patto di ricomp.re quandocumque d'annui d.i 30 alla rag.ne del 3 per 100 in virtù d'Instro à 19 Sett.e 1762 rogato per m.o del R.o Not.r Gaet.o Coppola di Nap., come il tutto si narra nella partita di n.ro B.co in pagass.o al m.co Angelo Balzano Pittore ornamentista d. 15 à comp.to di d. 35 atteso li remanenti d. 20 per d.o comp.to il med.o ha ricevuti per mezzo di n.ro B.co, con un'altra polisa à Credito di d.a Vble Cong.e, e sono l'intieri pred.i d. 35 n conto delle pitture dal med.o fatte di tutti li telari delle finestre palconi, ed altro delli quarti nobili, ed inferiori, ed altro nella Casa Palaz.ta di d.a Vble Cong.e dell'Oratorio sita in questa Città accosto la porta della Vble Chiesa di d.a Veb.le Cong.e dalla parte della portaria dirimpetto la porta mag.re della Vble Chiesa Arciv.le di questa Città da starsene alla perizia del R.o Ing.e **Marino Buonocore** ad esso Balzamo cont.i d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1683, p.141; Di Furia, Ricerca 2012; Pinto, Trascrizione 2023).

7.1.1769 - 7 gennaio 1769 … Al monastero di San Pietro e Sebastiano D. 108. E per esso a Cristofaro Barberio a compimento di D. 224 per lavori di riggiole fatte dentro il monastero giusta la misura dell'ingegniero **Martino Buonocore** che gli altri gli sono pagati con il fitto di case al Ponte della Maddalena e D. 60 l'ha ricevuti contanti e D. 18 l'ha rilasciati in beneficio de detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1891; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

Gaetano (not. 1733-1761), ingegnere

2.12.1733 - 2 dic. 1733 ... **Gaetano Buonocore**, regio ingegnere, stima i lavori di restauro eseguiti da Andrea Azzolino capomastro fabbricatore nella casa di Aniello Cappellari "sita di sopra il Monastero di Montecalvario, lesionata dal terremoto accaduto a 29 novembre 1732 ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

26.3.1743 - 1743 a 26 Marzo … f. 895 A D. Vincenzo di Gennaro d.ti dodici E per esso à Bart.meo Buonfantino mastro fabricatore, ed esserno à comp.to de d.ti 30 att.o l'altri d.ti 18 l'hà riceuti con altra polisa diretta à d.o n.ro B.co, quali d.ti 30 sono à conto di tutti li lavori di fabrica da d.o m.ro fatti, e faciendi nel suo palazzo sito in Napoli nella strada de librari, conforme nell'antecedente polisa di d.o n.ro B.co dichiarò, alla quale in tutto, e per tutto si rimette. E detto pagam.to lo fa in virtù di biglietto del Regio Ingegnere D. **Gaetano Buonocore** in data de 3. del cor.te, dichiarando d'esibire così questo, come altri formata che sarà da d.o D. Gaetano la relazione di tutte d.e fatiche di fabrica, ed escomputarli dalla summa che risulterà da d.a relazione, E non facessimo d.o pagam.to se non ci costa con firme autentiche, così de detto Regio Ingegnere D. **Gaetano Buonocore**, come di d.o m.ro Bart.meo Buonfantino e con f.a di detti D. **Gaetano Buonocore**, e Bart.meo Buonfantino autenticate per m.o di n.re Nicola Mozzetti di Napoli a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.453; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1744 - 22 agosto 1744 … Alli governatori di Santa Maria de' Pignatelli docati ventidue e tarì 3; e per loro a don Antonio Pizzicara, rettore della detta chiesa di Santa Maria di Pignatelli per doverseli in esecuzione di loro ordine oretenus datoli distribuire e pagare alli secuenti: avvocato, procuratore, ingegnere e portiere al Sacro Regio Consiglio per causa dell'accesso fatto a detta loro chiesa con l'intervento al regio consigliere don Ferdinando Porcinari a 28 giugno 1744, come appare dagl'atti fatti in detto Sacro Consiglio presso lo scrivano Miscinera a quale se refere nel modo che siegue, cioè: a don Aniello Majone, avvocato di detta chiesa ducati 10, al dottor don Pietro de Liguoro procuratore, ducati 6, a don **Gaetano Buonocore** regio ingegnere, ducati 5 ed al portiero del Sacro Consiglio per detto accesso, ducati 1.3; e per esso a Laudati per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1876; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.81).*

20.9.1744 - Die vigesimo mensis septembris 1744, Neapoli E proprio nelle stanze superiori dell'intrascritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa fedelissima città, costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Antonio Spinelli di Fuscaldo, uno dell'attuali governadori della detta venerabile chiesa, stante l'assenza dell'eccellentissimo signor don Giovanni Pignatelli principe di Monteroduno altro governatore suo collega, agente ed interveniente alle cose infrascritte, non solo come governatore ut supra, ma anco come messo ed intermediario del |c. 165r| detto signor principe di Monteroduno e per ciascuno di essi in detti nomi e per la detta chiesa e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella; per lo quale signor principe di Monteroduno, detto eccellentissimo signor detto Antonio Spinelli in detto nome a maggior cautela et quatenus opus ha promesso omni futuro tempore de rato etc. da una parte. E il magnifico Carlo Tucci mastro marmoraro di questa città agente ed interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori ecc. dall'altra parte. Esse parti spontaneamente hanno asserito avanti di noi che a 23 dicembre 1739 si stipulò istromento fra il detto Carlo Tucci e l'eccellentissimo signor don Antonio Pignatelli principe di Belmonte, messo ed internunzio dell'eccellentissimo signor don Luiggi di Sangro marchese di Santo Lucido, ambi governatori allora di detta chiesa, in vigore del quale istromento promise detto Carlo fare il pavimento di marmi in detta chiesa in conformità del disegno esibito a detti signori governatori; e fra le pietre di detto pavimento, lavorare e mettere in opra le seguenti pietre che erano di detta chiesa e stavano prima nella porta maggiore di essa e stavano in potere di detto Carlo; cioè quelle che erano atte al lavoro e per manifattura e ponitura in opra di esse si convenne pagarseli carlini due il palmo; e dette pietre furono cioè: pezzi cinque lunghi palmi 7 in 8 in circa, due pezzi di cimase, un |c. 165v| coverchio di fossa rotto ed altri sedici pezzotti di marmo. E per l'altre pietre che dovea porre esso Carlo e lavorarle e porle in opra si convenne che avesse dovuto detta chiesa soddisfarle e pagarle all'infrascritta ragione cioè: per le fasce di marmo bianco e pardiglio a carlini tre il palmo; per lo rosone di mezzo commesso di paldiglio e contornati detti marmi attorno giusta il disegno, carlini quattro il palmo; per la lapida della sepoltura che fa palmi nove con ponere abbasso le consapute lettere che stanno attorno ducati dieci; li mattoni a ragione di carlini dieciotto la canna con restare a peso della chiesa la sfrattatura della sfabricatura. E tutto il di più che bisognava per levare il pavimento vecchio e per calce, materiali ed altro necessario per porre in opra il pavimento nuovo, si convenne fusse restato a carico del detto Carlo e compreso nel prezzo sudetto; qual pavimento promise il medesimo compirlo e porlo in opra per Pasqua di Resurrezione dell'anno 1740, da rivedersi e misurarsi da esperto eligendo da detti signori governatori. In conto della quale opra confessò detto Carlo averne ricevuto ducati venti anticipatamente con poliza notata fede per lo Banco di Pietà in testa di detti signori governatori. Altri ducati ottanta si convenne doverseli pagare a ultimo febraio detto anno 1740 e il complimento del prezzo alla |c. 166r| ragione sudetta, posto in opra il pavimento sudetto, come più ampiamente han detto apparire dal sudetto istromento rogato pel quondam Gioacchino Servillo notaio allora di detta chiesa al quale s'abbia relazione; e consecutivamente poi da tempo in tempo detto Carlo Tucci ha ricevuto cioè, a 6 febbraio 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 altri ducati 25 ed a 13 luglio 1743 altri ducati 110, a compimento di ducati duecento sittantasei, atteso gl'altri ducati 166 [grana] 25 per detto complimento si dichiarò averli ricevuti cioè: ducati 125 colle sudette polize ut supra; altri ducati 25 [grana] 25 si donò alla

detta chiesa per sua divozione alla Vergine Santissima e li rimanenti ducati 16, compimento di detti ducati 276, si disse in detta poliza doverseli pagare allora quando si sarebbe posto in opra la porzione di pavimento da detto Carlo fatto. E non avendo avuto effetto per intiero detto istrumento del detto anno 1739 per essersi fatto nuovo disegno. Perciò esse parti in detti nomi respective sono venute all'infrascritta nuova convenzione, cioè: e fatta l'assertiva suddetta etc. il detto Carlo Tucci spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga finire il pavimento di marmi della detta venerabile chiesa intendendosi così la nave, come il presbiterio, a tenore del nuovo disegno fatto dal regio ingegniere signor don **Gaetano Buonocore** ed approvato dal Sacro Regio Consiglio la cui copia si conserva nell'|c. 166v|archivio di detta chiesa. E questo per lo stesso prezzo ed a tenore del convenuto nel sopracitato istromento del detto anno 1739, fuorché l'imprese che si contengono nelli sei vacui delle rose o cantoni per le quali imprese si è convenuto e conviene che debba pagarsene al detto Carlo Tucci l'istesso prezzo che gli fu pagato per lo rosone di mezzo bianco e paldiglio già fatto da starsene allo stabilimento del detto signor Buonocore per la sola differenza e maggior valore che importarà dal paldiglio al giallo. Qual pavimento il detto Carlo spontaneamente ut supra ha promesso darlo per compito per tutto il mese di novembre del detto corrente anno mille settecento quaranta quattro di ogni bontà e perfezzione ad uso di buon maestro. Ed è convenuto espressamente che posto in opera detto pavimento debba per detti signori governatori farsi rivedere e misurare da esperto da essi eligendo e trovandosi più della misura primo loco fatta dall'ingegniere De Blasio se li debbia pagare e soddisfare dalla detta venerabile chiesa, conforme così detto eccellentissimo signore don Antonio ha promesso e promette e trovandosi meno della misura predetta, debba detto Carlo Tucci, conforme il medesimo ha promesso rifarlo alla chiesa suddetta. Ed elasso detto mese di novembre 1744 e non trovandosi per |c. 167r| detto Carlo Tucci compito e posto in opra il detto pavimento o non facendosi d'ogni bontà e perfezzione giusta il disegno del detto signor Buonocore ed a giudizio dell'esperto ut supra sia lecito a detti signori governatori far quello compire o rifare da altri mastri marmorari a tutti suoi danni, spese ed interessi, al pagamento de quali danni, spese ed interessi ed alla restituzione delle dette somme ricevute per detto Carlo ut supra, possa il medesimo aver astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequativa absque termino, intendendosi per le citazioni occorrende farseli da ora disegnata la sua curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido. E stante che il detto Carlo Tucci in detto ultimo pagamento fattoli di ducati cento e dieci rilasciò e donò alla detta chiesa ducati venticinque, come si descrisse in detta partita di Banco; e presentemente col detto nuovo disegno dal detto signor Buonocore potrebbe darsi il caso di doversi tagliare o mutare detti marmi (il che andarebbe a danno del detto Carlo) perciò si è convenuto e conviene espressamente che dopo terminato il pavimento suddetto a tenore del detto nuovo disegno, debba quello riconosceresi dal detto signor Buonocore acciò osservandosi che in detta nuova costruzione d'opra siasi tagliato da detto Carlo Tucci porzione de marmi già fatti e che perciò ceda in maggior danno di quello che potea supporsi, onde giudicando esso signor don |c. 167v| Gaetano colla sua perizia avere detto Carlo sofferto danno maggiore di quello avrebbe patito colla stroncatura de marmi a tenore dell'antecedente disegno, in tal caso resti in arbitrio di detti signori governatori bonificare al medesimo Carlo quella rata di detti ducati venticinque per esso ut supra donati alla detta chiesa, cioè il terzo o il quarto secondo stimaranno in loro coscienza alla decisione de quali detto Carlo si sottomette senza replica alcuna. Le quali cose tutte promettono e convengono esse parti con tutti rispettivi nomi una all'altra e l'altra all'una presenti etc. per sollenne stipolazione sempre etc. aver rate etc. ed non controvenirci etc. per qualsivoglia ragione etc. E per la reale osservanza delle cose sudette, ambe esse parti spontaneamente hanno obbligato cioè detto Carlo, sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di eredi mobili e stabili presenti e futuri etc., e detto signor don Antonio Spinelli ha obbligato sé in detti nomi e detto signor principe di Monteroduno, gubernatorio nomine, della detta chiesa e la medesima chiesa e posteri et successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respectivi presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notaro Paulo Federico de Neapoli regio iudice ad contractus reverendo don Antonio Pizzacara utriusque iuris doctore don Agnello Majone et magnifico Luca Ferraro testibus. [Nota sul margine sinistro della c. 164v]: Si nota che a 2 aprile 1745 dalli eccellentissimi signori don Antonio Spinelli di Fuscaldo e don Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con loro poliza notata fede per lo Banco di Pietà del detto dì si sono pagati all'intrascritto Carlo Tucci mastro marmoraro ducati trecento venti e tarì 3.12 a compilmento di ducati seicento trenta e grana 97, intiero prezzo dell'intrascritto pavimento di marmo come apparisce dalla detta poliza alla quale se refere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/4, cc. 164v-168r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.15).*

12.10.1744 - L'avvio degli interventi fu affidato il 12 ottobre 1744 dalla «Sig.ra Donna Delia Bonito Camerlenga, e Procuratrice generale» al falegname Giovanni Grieco; e consisté nella realizzazione, per il costo di 1.000 ducati, di una volta che coprisse l'area presbiteriale, «da intendersi per ora la porzione del Sancta Sanctorum da dividersi con arcone dal di più di essa Real Chiesa [di S. Chiara]», per cui le Signore

Monache commisero «alli Regi Ingegnieri Sig. Don Domenico Antonio Vaccaro, e Don **Gaetano Buonocore** di formare il disegno, e diverse minute, secondo la diversità dell'operari» (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 186v-190r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.40).*

21.10.1744 - 21 ottobre 1744 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dodeci; e per lui all'ingegnere **Gaetano Buonocore** se li paga in conto di sue fatighe fatte e faciende per il nuovo pavimento di marmo che si è principiato a fare nella chiesa di Santa Maria a Pignatelli, disegni da lui fatti per il pavimento sudetto e per avere il suddetto accudito alle continue sessioni; e per esso a detto Angelo Procacci per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1878; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.82).*

30.10.1744 - 30 ottobre 1744 ... A Delia Bonito ducati 200 a Gius. Scarola maestro stuccatore a conto di una incannucciatura, stucco delle mura, pilastri, cornici e cornicini, scarpellatura, arricciatura, stucco della lamia ed archi con loro ornamenti intagliati e cornici, esclusa la scolatura, per la soffitta o lamia facienda della loro Chiesa di Santa Chiara, il tutto a tenore e tempo stabilito nell'istr. stip. per N. Nicola Servillo di Napoli, notaio ordinario del loro monastero, a tenore anco del disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro, e don **Gaetano Buonocore**, regi ingegneri di detto monastero e della misura fatta con la piena intelligenza e direzione degli Ingegneri suddetti medesimi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

31.10.1744 - 31 ottobre 1744 ... A Delia Bonito ducati 1000 a Giovanni Grieco falegname, a conto delli anditi, altare maggiore finto di legname, pennata di tavole seu per l'altare di marmo, traviatura di corree, ossatura alla lamia, polverino ed altro per la suffitta o lamia facienda a tenore dello atto stipulatone per notar Nicola Servilli e per li prezzi in quelli stabiliti ed in conformità del disegno formatone da Domenico Antonio Vaccaro e da **Gaetano Buonocore**, regi ingegneri del detto monastero [di S. Chiara] ed alla minuta consignata dai medesimi che con detti istrumenti si conserva, e debba il medesimo stare ed ubbidire ad unguem circa l'aggiungere, il diminuire ed il variare ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1452, p. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

12.2.1745 - 12 febbraio 1745 ... A Delio Bonito ducati 300 e per essa a Giuseppe Scarola a compimento di ducati 700 a conto della Incannicciatura, Stucco della cornice et archi con loro Ovati, Intagli e cornici, escluso la scultura per la Suffitta della chiesa di S. Chiara, il tutto in onore delli tempi e prezzi stabiliti, nell'istrumento di stipulazione per notar Nicola Servillo di Napoli, e del disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro e don **Gaetano Bonocore** ai quali debbia detto Scarola stare ed obbedire anche circa aggiungere, levare e variare secondo li medesimi stimeranno più proprio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 150; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 140).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Delia Bonito abbadessa di Santa Chiara, D. 61 a Maestro Giovanni Grillo [? Grieco] Fa Legname a comp. di 2000, in conto degli anditi dell'altare Maggiore finto di legname, pennata di tavole sotto altare di marmo, ossatura della lamia, per la soffitta della Lamia facienda nella chiesa di S. Chiara ... in conformità del disegno formatone da Domenico Antonio Vaccaro, e **Gaetano Buonocore** Regni Ingegneri di detto Ministero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 165; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*
- 23 febbraio 1745 ... A Delia Bonito abbadessa del Monastero di Santa Chiara, ducati 61 a maestro Giovanni Grieco falegname, a compimento di ducati 2000, in conto degli anditi dell'altare maggiore finito di legname, pennata di tavole sotto altare di marmo, ossatura di tuttta la lamia per la soffitta della lamia facienda nella Chiesa di Santa Chiara ... tutto in conformità delli disegni formatine dal magnifico ingegnere Domenico Antonio Vaccaro con l'aiuto di **Gaetano Buonocore**, ingegneri di detto monastero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

3.4.1745 - 3 aprile 1745 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati trecentoventi, tarì 3.12; e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro; sono a complimento di ducati 630.4.17 1/12, atteso gli altri ducati 320.1.5 per detto complimento per la somma di ducati 25 li ha donati alla loro chiesa di Santa Maria Pignatelli per sua divozione alla Santissima Vergine, come si legge dall'infrascritto istrumento; che gli altri ducati 285 li ha ricevuti colle seguenti polize per nostro Banco, cioè: a 23 dicembre 1739 ducati 20, a 5 marzo 1740 ducati 80, a 20 marzo 1742 ducati 25, a 13 luglio 1743 ducati 110, a 7 ottobre 1744 ducati 30 ed a 22 dicembre detto ducati 20; che in tutto sono ducati 320 [grana] 25 a quali uniti li presenti ducati 320 [grana] 72½ fanno la sudetta intiera somma di ducati 630.4.17 1/12 sono per l'intiero prezzo e valore delli seguenti marmi da lui lavorati e posti in opra per il pavimento di marmo fatto in detta loro chiesa, il tutto in conformità della misura ed apprezzo fattone e sottoscritto dal regio ingegnere don

Gaetano Buonocore a 10 febbraio 1745, ed anche in conformità di due istrumenti stipulati con detto Carlo Tucci, uno a 23 decembre 1739 per il notar Gioacchino Servillo e l'altro a 20 settembre 1744 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa, ed anche a tenore di più disegni formato tanto dal regio ingegnere don Michelangelo di Blasio, quanto dal detto Buonocore che si conservano nell'archivio di detta chiesa, cioè: per tutto il marmo bianco servito per detto pavimento delle fascie, così della nave, come del presbiterio in partite numero 12, che sono palmi numero 307½ de quali ve ne sono palmi 104 3/16 di marmo di essa chiesa, giusta la misura fatta da esso de Blasio, quali a grana 20 il palmo, inclusa la lustratura, secatura e ponitura in opra con calce importano ducati 20.4.3¾; li rimanenti palmi 203 5/16 anco di marmo bianco quali sono di esso Carlo a carlini 3 il palmo, giusta il convenuto col medesimo importano ducati 66.4.19 3/6; tutto il marmo di bardiglio delle fasce dritte e centinate poste in detto pavimento, descritte in detta misura in partite numero 14 sono palmi 286¾ che a grana 30 il palmo, giusto il convenuto col medesimo, importano ducati 86 e grana 2; tutto il giallo assoluto in Verona servito anco per detto pavimento delle fascie dritte e centinate descritte in detta misura in partite numero 13, sono palmi 168¼, firmato dal detto Buonocore a carlini 7 il palmo, atteso detto giallo si è tutto commesso sopra marmo bianco e misurato diviso, ma confuso con detto giallo, come ancora attento l'incommodo e tempo di più occorso in commettere il medesimo per l'intarsi tagliati a forza dopo situato a terra detto marmo bianco e tutto ciò fatto con ordine di detto Antonio Spinelli, governatore di detta chiesa, inclusa la ponitura in opera, calce e lustratura che a detta ragione di carlini 7 il palmo importano ducati 117 e grana 7½; tutto il commesso di bianco e bardiglio descritto in detta misura in partite numero 3 sono palmi 144¾ che a carlini 4 il palmo importano ducati 57.3.7½; tutto il commesso di bianco giallo e pardiglio descritto in detta misura in partite 7 n° palmi 119 3/8 valutato a carlini 6 il palmo per essere commesso tutto sopra marmo bianco e centinato e contornato anche a tenore del prezzo stabilito col detto de Blasio importano ducati 71.3.2½; tutti li zoccoli di pardiglio serviti per la base de pilastri in detta chiesa in partite 4 sono palmi 43 3/8 valutati a carlini 4 il palmo, inclusa la ponitura in opera, lustratura di più e grappe di ferro poste dal detto Carlo per mantenimento di essi, prezzo così anche portato da detto de Blasio ducati 17.1.15; tutte le basi di marmo bianco di detta chiesa descritte in partite 4 sono palmi 29 7/48 valutati carlini 5 il palmo, inclusa la secatura, scorniciatura, legatura e ponitura in opra con grappe di ferro di esso Carlo, anche a tenore del valutato da detto De Blasio ducati 14.2.17 7/24; di più per due rose di marmo commesso di bianco giallo persichino e verde per li due cornucopi laterali all'altare maggiore convenuti per ducati 12; tutte le parti valutate in denaro descritte in corpore di detta misura al numero 14 sono altri ducati 166 e grana 11⅔; che in unum tutti li sudetti prezzi di sopra descritti e valutati fanno la sudetta intiera somma de ducati 630.4.17¼, stante il qual pagamento detto Carlo Tucci interamente saldato e sodisfatto, né rimane a conseguire altro dalla detta loro chiesa per la sudetta e per qualsivoglia altra causa, pretesto o colore, rilasciando parimente e donando alla medesima tutto ciò che forse li spettasse o potesse spettare per causa di marmi da lui tagliati per detto pavimento e poi non serviti a causa del nuovo disegno fatto, come sta espresso nella detta misura fatta dal detto Buonocore e nel detto istrumento stipulato per detto notar Nicola Servillo de li 20 settembre 1744; e ciò in riguardo di aver lui fatto detto intiero pavimento e anco per divotione verso la Vergine Santissima ut supra; pero faremo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istrumento rogato per detto notar Nicola Servillo a fede del quale restassimo fa fede detto notar Nicola Servillo che dal sudetto le si è fatto notamento da esso nel margine del sudetto istrumento per sua mano rogato a detto dì di 20 settembre 1744 al quale si riferisce, ad esso medesimo con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1883; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.82).*

6.4.1745 - 6 aprile 1745 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trenta; e per esso a Giuseppe Scotti capomastro fabbricatore per sue fatiche fatte per servizio della loro chiesa e per lo stucco sotto il pavimento di marmo nella nave di detta chiesa; ed ogn'altro giuste le tasse dell'ingegner don **Gaetano Buonocore**; e resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro per qualsivoglia causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1884; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.83).*

21.6.1745 - 21 giugno 1745 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieciotto; e per loro al regio ingegnere don **Gaetano Buonocore** a complimento di ducati 30, atteso gl'altri ducati 12 per detto complimento l'ha ricevuti con altra polizza per detto nostro banco de 22 settembre del passato anno 1744; e tutti essi ducati 30 sono per ricognizione di sue fatighe, cosi per i disegni fatti per il pavimento di marmo fatto nella loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, come per accodimento alle sessioni da loro fatte per la causa sudetta ed altro, stante il quale pagamento resta detto don Gaetano interamente saldato e sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la sudetta altra qualsivoglia causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1887; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.85).*

27.11.1745 - È ora però di tornare a Santa Chiara. Il 27 novembre 1745 gli intagliatori Nicola Vitale e Giacomo Ponsiglione promisero di realizzare una delle due grandi gelosie poste in alto ai lati del presbiterio «a tenore del disegno fatto dal Sig. **Gaetano Buonocore** (...) di legname di teglia secco, e ben staggionato (…) e circa la scoltura che dovrà farsi (…) siano quelle fatte dal miglior scultore che vi sia». Dal contratto si desume che sul luogo c'era un disegno in grande che sarebbe dovuto restare in situ e che gli artigiani avrebbero dovuto farne un altro uguale da usarsi come modello. Come si vede dalla figura 4, oltre a una delle ricorrenti divisioni di compiti tra chi eseguiva la parte strutturale e chi quella ornamentale, si tratta di un oggetto 'fuori misura' e in nessun'altra chiesa della città ne furono realizzate di analoghe dimensioni, se non come cantoria da controfacciata, anche perché per nessuna era stato necessario escogitare una soluzione decorativa che sottolineasse in modo così evidente, in mancanza di una crociera, la zona presbiteriale dal resto della navata, sia dal punto di vista spaziale che ornamentale (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 451r-454r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.45).*

24.12.1745 - 24 dicembre 1745 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quarantacinque, tarì 4.10; e per loro a Carlo Tucci mastro marmoraro; e sono per intiero prezzo del zoccolo di pardiglio da lui fatto, così attorno la nave al presbiterio della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, misurato ed apprezzato dal regio ingegnere **Gaetano Buonocore** nel modo che siegue, cioè: fatto il zoccolo di pardiglio a destra l'altare maggiore verso la sagristia una porzione sotto la lapida del sepolcro lunga palmi sei 17/24, larga seu alta di giro per il fronte di sopra palmi 17/24; e più altra porzione nel lato sinistro, lunga palmi tre alta di giro simile, cioè 17/24; e più fatta altra porzione di simile fascia sopra il grado della balaustrata di palmi 11/11compensato palmo 1¼; e più altra porzione nel lato a sinistra anche di misura simile; e più fatta altra fascia di simile marmo attorno la nave d'essa chiesa e proprio nel lato sinistro della medesima di palmi 28 5/4 alta per il fronte di sopra palmi 2¼; e più fatta altra simile fascia nel lato destro lunga di giro sino alla porta maggiore palmi 20⅓ alta di giro per il fronte di sopra palmi 2¼ che in tutto fanno palmi 113¾, quali valutati a grana 40 il palmo alla quale ragione se li è pagato l'altro zoccolo di marmo alli pilastri, inclusa la ponitura in opra allustratura, grappe di ferro, materiali e portatura a detta ragione, importano ducati 45.2.10; e più fatta una piccola fascietella di marmo bianco a sinistra della porta del corato a destra della nave di palmi 2 per 5¼ e tagliata una porzione del zoccolo della mostra della medesima che compreso Il tutto col materiale e magistero si valuta per carlini quattro, che in tutto sono ducati 45.4.10, stante il quale pagamento resta detto Carlo Tucci interamente sodisfatto, né rimane a conseguire altro per la causa suddetta. A esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1893; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.85).*

31.3.1746 - S. Chiara … Il 31 marzo 1746 ai doratori Giuseppe Sessa, Matteo Di Luca, Gaetano Tacco fu raccomandato di «Prima dare (…) una mano di colla carniccia gagliarda, doppo ingessarle con cinque mani di gesso fino, di poi grattare d.to gesso con ogni buona regola (…) si obligano a non ponere d.te gelosie d'argento, se prima non si è visitato, osservato, e corretta la sud.ta grattatura dal Regio Ing.re Don **Gaetano Buonocore** (…) e dopo darli tre mani di buolo d'ottima qualità, ed uguale, e poi ponere tutto d.to intaglio d'argento di spada (…) [soprattutto] in quelle parti che prendono maggior lume e riflesso (…) e dopo imbrunire tutte quelle parti principali più necessarie (…) per dar lume e riflesso alle medesime [gelosie] per il chiaro scuro che vi si ricerca». E questo entro la fine del maggio seguente, quindi in soli due mesi (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 5, cc. 105v-108v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.45).*

28.7.1746 - [Allegato:] Dovendosi fare la cona dell'altare maggiore nella venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli tutta di marmo architettata, scorniciata ed ornata di tutta buona qualità e perfezzione a sodisfazione però dell'eccellentissimi signori governatori di detta venerabile chiesa ed uniforme al disegno fattone dal regio ingegniere don **Gaetano Buonocore** per ordine di detti eccellentissimi signori, mi obligo io sottoscritto mastro marmoraro far tutta detta opera per li sottoscritti prezzi, compreso però ne' medesimi prezzi, così la ponitura in opra di tutti li marmi, grappe di ferro, fabricatura, sfabricatura della cona antica e sfrattatura di terreno e tutto altro che per detto lavoro bisognerà, con dichiarazione che tutti l'intagli, scolture ed ornati che devono venire in detta cona mi si debbano pagare secondo la qualità, così del lavoro, come del marmo; quale marmo debba essere chiaro e netto ed il prezzo di detti intagli, sculture ed ornati si debba riconoscere e valutare, così dal regio ingegniere don **Gaetano Buonocore**, come da un altro ingegniere eliggendo dalli sudetti eccellentissimi signori governatori eliggere un altro ingegniere a loro sodisfazione ed arbitrio per decidere e stabilire il prezzo sudetto, dichiarando da ora d'essere ben contento e sodisfatto di quel prezzo che stabiliranno detti signori ingegnieri per dett'opera d'intagli, scolture ed ornati, rinunciando espressamente a tal'effetto, così alle capitolazioni della nostra cappella, come a qualunque altro beneficio che mi potesse competere e sottoponendomi a quanto sta dichiarato e convenuto di sopra; e con altra dichiarazione che di tutte le brecce colorate di giallo di Verona o di Sicilia, di brué di Francia e verde di Calabria e di breccia di Francia e di Sicilia se ne debbano portare le mostre a detti eccellentissimi signori

governatori per sceglierne quelle che a loro pareranno più proprie per lo lavoro sudetto, quale debba essere uniforme alle medesime mostre che da medesimi eccellentissimi signori governatori si dovranno confermare per poterne fare a suo tempo confronto. Primo, per le basi carose e zoccolo di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero alla ragione di grana quarantasei il palmo, tarì 2.6. || Per le basi aggettose o pur corintie ovvero antiche ed architravi, cornicione ed imposte di cornice del retroscritto marmo per materiale e magistero alla ragione di grana cinquantasette il palmo, tarì 2.17. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana cinquanta il palmo superficiale, tarì 2.10. Per la cornice del quadro di giallo di Verona o di Sicilia a masso per materiale e magistero alla ragione di carlini undici il palmo, ducati 1 [grana] 10. Per tutti li piani commessi di brecce colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero alla ragione di grana settant'otto il palmo, tarì 3.18. Tutti li sopradetti palmi si debbano intendere superficialmente, cioè in paramento visto e con dichiarazione che tutto il sopradetto lavoro debba essere da me sottoscritto, complito, terminato, perfezzionato di tutto punto e posto in opera nel termine e tempo di mesi otto numerandi dal giorno che si stipularà con me sottoscritto l'istromento del descritto lavoro ed opera e così asserisco e mi obbligo, e non altrimenti, valitura la presente offerta per giorni quaranta da oggi il sottoscritto giorno. Napoli 28 luglio 1746 Gennaro de Martino Detto signor Gennaro de Martino ha fatto detta firma di sua mano onde di sua volontà ho segnato notar Aniello Andrea Villani di Napoli (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.21).*

3.9.1746 - Die terzio mensis septembris 1746, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico Gennaro de Martino mastro marmoraro di questa città, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori da una parte. E l'eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli di Strongoli odierno governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per la famiglia, nec non l'eccellentissimo signor duca di Palma, altro governatore per l'eccellentissima Piazza di Nido, confirmato nel governo suddetto per un altro anno dal primo di luglio del corrente anno in poi, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine della detta chiesa e per la medesima posteri e successori qualsivogliano nel governo |c. 188r| di quella dall'altra parte. Al detto gennaro per convenzione avuta colli eccellentissimi signori governatori di detta chiesa, spontaneamente avanti di noi, non con forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga fare la cona di marmo dell'altare maggiore di detta chiesa architettata, scorniciata ed ornata di buona qualità e perfezione a soddisfazione di essi eccellentissimi signori governatori ed in conformità del disegno fattone dal regio ingegniere signor don **Gaetano Buonocore**, copia del quale si è consegnata al detto Gennaro, sottoscritta dal medesimo e da detti eccellentissimi signori governatori all'infrascritti prezzi e ragione compreso ne' medesimi prezzi, così la ponitura in opra di tutti li marmi, come le grappe di ferro, fabricatura e sfabbricatura della cona antica, sfrattatura di terreno ed ogni altro che per detto lavoro bisognasse ed a tenore dell'offerta fattane da esso Gennaro che si conserva originalmente col presente istromento, cioè: Per le basi carose e zoccolo di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero a ragione di grana quarantasei il palmo. Per le basi aggettate o pur corintie, ovvero attiche ed architravi, cornicione ed imposte di cornice del sudetto marmo per materiale e magistero alla ragione di grana cinquantasette il palmo. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana cinquanta il palmo superficiale. Per la cornice del quadro di giallo di Verona o di Sicilia a masso per materiale e magistero alla ragione di carlini undece il palmo. Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero, alla ragione di grana settantotto il palmo. |c. 188v| Con dichiarazione che tutti li sopradetti palmi si debbano intendere superficialmente, cioè in paramento visto. Quale cona il detto Gennaro spontaneamente ut supra ha promesso compirla e porla in opra di ogni bontà e perfezione ut supra per tutto il termine di mesi otto da oggi avanti numerandi. Per conto della quale opra detti eccellentissimi signori governatori hanno promesso tutt'oggi suddetto dì con poliza da notarsi in fede in testa loro per lo Banco di Pietà pagare al suddetto Gennaro anticipatamente ducati duecento. Ed il più del pezzo a cui ascende l'opra sudetta essi eccellentissimi signori governatori hanno promesso e promettono soddisfarlo e pagarlo qui in Napoli al detto Gennaro in questo modo, cioè: porzione nel corso dell'opra ed il rimanente compita e posta in opra che sarà la medesima di tutto punto e perfezione ut supra, in pace etc. e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione alla quale prevenzione etc. detti eccellentissimi signori governatori con giuramento hanno rinunziato e promesso non servirsene. E mancando detti eccellentissimi signori governatori dal pagamento delle quantità suddette nelli tempi suddetti possa detto Gennaro quelle conseguire sopra tutti li beni e rendite di detta chiesa in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliono citazioni che occorressero farseli da ora essi eccellentissimi signori governatori hanno disegnato la nostra curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido. Con dichiarazione che di tutti li intagli, scolture ed ornati che dovranno venire in detta cona, debba pagarsene il prezzo al detto Gennaro |c. 189r| secondo la qualità, così del lavoro, come del marmo; quale marmo debba essere chiaro e netto ed il prezzo di dett'intagli e scolture ed ornati debba riconoscersi e valutarsi così dal sudetto regio ingegniere signor don **Gaetano Buonocore** come da un altro ingegniere eligendo dalli suddetti eccellentissimi signori governatori. Ed in caso detti due

ingegnieri non convenissero tra di loro rispetto al prezzo suddetto si debba solamente da detti eccellentissimi signori governatori eligere un altro ingegniere a loro soddisfazione ed arbitrio per decidere e stabilire il prezzo suddetto dichiarando da ora esso Gennaro essere ben contento e soddisfatto di quel prezzo che stabiliranno detti signori ingegnieri, rinunziando espressamente a tal effetto con giuramento alle capitolazioni della sua cappella de' marmorari e qualunque altro beneficio che potesse competerli e sottoponendosi a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto. E con altra dichiarazione che di tutte le brecce colorate di giallo di Verona o di Sicilia, di brué di Francia e di Sicilia se ne sono prodotte le mostre di detti eccellentissimi signori governatori dalli quali sugellate colli propri loro sugelli sono state consegnate a me suddetto notaio per conservarle ed esibirle per farne il confronto a suo tempo col suddetto lavoro. Per ultimo si è convenuto per patto espresso che mancando detto Gennaro di compire l'opra suddetta di tutto punto per il termine suddetto d'ogni bontà e perfezione ad uso di buon maestro e secondo le regole dell'arte nel modo ampiamente di sopra descritto e contenuto nella detta offerta ed a tenore del disegno del detto signor Buonocore sia lecito alli detti eccellentissimi signori governatori far compire o rifare l'opra suddetta da altri qualsivogliano mastri marmorari a tutti danni, spese ed interessi del detto Gennaro e di tutti |c. 189v| danni, spese ed interessi etc. e di quelle quantità che il medesimo averà ricevuto anticipatamente per conto di detta opra possa il medesimo Gennaro essere astretto alla di loro restituzione in ogni corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliono citazioni che per la causa suddetta dovessero farsi s'intenda disegnata la stessa nostra curia sita qui in Napoli al Seggio di Nido. E per la reale osservanza delle cose suddette per amb'esse parti spontaneamente hann'obbligato, cioè detto Gennaro sé, suoi eredi e successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri etc. e detti eccellentissimi signori governatori se a detto nome e detta venerabile chiesa posteri e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respective presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notaro Ianuario Russo a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico notaro Antonio Picone magnifico Iosepho Antonio Caulino et magnifico Pascale Gatto testibus. [Note a margine della c. 187v] [1] Si nota che l'introscritto de l'introscritti signori governatori con effetto hanno pagato all'introscritto Gennaro di Martino l'introscritti ducati duecento a conto dell'introscritta cona di marmo con loro poliza notata fede per Banco di Pietà del detto dì alla quale si riferisce. Notar Nicola Servillo [2] E più si nota che a primo aprile 1754 in Napoli l'introscritto Gennaro di Martino ha confessato aver ricevuto dall'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli principe di Strongoli e marchese del Vasto e Pescara, attuali governatori dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati cinquecento undeci e grana 58 con loro poliza, atteso gli altri docati mille duecento ventidue e grana 42 per detto complimento, per la somma di docati mille e cinquantacinque di essi li ricevé dall'antepassati signori governatori di detta chiesa con loro poliza notata fede per detto Banco, cioè: ducati 200 a 3 7bre [settembre] (come dal sudetto notamento in margine appare), ducati 100 a 22 xbre [dicembre] 1746, ducati 300 a 9 marzo, ducati 200 a 9 agosto, ducati 150 a 16 xbre [dicembre] 1747, ducati 105 a 3 marzo 1748, altri ducati 36 nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta chiesa con due puttini e geroglifici dello stesso marmo, e con ferri e per li rimanenti ducati centotrentuno e grana 42 compimento |188r| di detti ducati 1734 detti signori governatori consimili ducati 131 e grana 42 da esigerli dal dottor don Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti e rimasto tra maggior somma dovendo alla medesima per causa dell'esazione che sono di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per esatti in vigor di publico istromento rogato a 9 7bre [settembre] 1742 per mano del quondam notar Gioacchino Servillo, già notaro e razionale di detta chiesa. Veri però detti ducati 131 e grana 42 non esatti né ad altri ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili e colla promessa della di loro difensione ed evittione in amplissima forma da non potere però esso Gennaro domandare né rigettare detti ducati 131 e grana 42 dal detto dottor don Pietro se non dopo il corso di mesi 6 dal sudetto dì primo d'aprile 1754. E tutti essi ducati 1734 detto Gennaro de Martino ha detto essere per intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno dell'introscritto regio ingegniere don **Gaetano Buonocore** e dell'introscritto stromento misurata e valtata la cona sudetta fra gli altri di ordine de' sopradetti signori governatori dalli regi ingegnieri signor don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicolò Carletti in vigor di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di detta chiesa restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro in Banco del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzi e misure fatte della cona sudetta da altri regi ingegnieri. Per i quali sudetti ducati cinquecentoundeci e grana 58 come sopra ricevuti detto magnifico Gennaro ha fatto ampia quietanza anco per aquiliana stipulazione di detti intieri ducati millesettecentotrentaquattro, prezzo della detta cona di marmo in vigore di stromento rogato per mano mia detto dì primo d'aprile 1754 al quale mi riferisco. Ed in esecuzione dell'ordinato in detta poliza di ducati 511 e grana 58 si fa da me il presente notamento. Notar Nicola Servillo [3] E più si nota che il dottor don Pietro de Liguoro con sua poliza notata fede per Banco del Santissimo Salvatore a 27 agosto 1757 si sono pagati docati venticinque al sudetto Gennaro de Martino

mastro marmoraro a compimento di ducati centotrentuno, atteso l'altri ducati centosei e grana 42 disse averli ricevuti cioè: ducati cento con sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo fede de 24 luglio 1755 e gl'altri ducati 6 e grana 42 di contanti. E tutti essi ducati centotrentuno e grana 42 essere li stessi dovuti all'intrascritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli dal detto dottor don Pietro per causa dell'esazione che da lui si tiene |188v| per esatta di vari nomi di debitori di essa chiesa e poi dalla medesima e suoi signori governatori detti ducati 131 [grana] 42 delegati doversi da esso dottor don Pietro pagarsi siccome colla detta fede di credito di ducati cento per detto Banco dello Spirito Santo e colla sudetta poliza di ducati 25 si sono pagati al sudetto Gennaro de Martino a compimento di ducati 1734 d'intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore a tenore dell'introscritto istromento come più ampiamente sta espresso nell'antecedente notamento nella sudetta poliza di ducati 25 da lui pagati ut supra dal detto Gennaro de Martino a compimento de sudetti ducati 131 [grana] 42 ai quali si riferisce. Ed in esecuzione dell'ordinato in detta poliza si fa da me il presente notamento oggi lì 25 agosto 1757. Notar Nicola Servillo [Allegato:] Dovendosi … Napoli 28 luglio 1746 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.18).*
- Raffaele Mormone ci ha gentilmente fornito la seguente notizia ... «Die tertio mensis septembris 1746, Neapoli ... (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.192).*
- L'altare, anch'esso settecentesco ... è composto di marmi policromi con volute, cartocci ed intarsi, e, da alcuni documenti, risulta che la cona fu eseguita da Gennaro Di Martino, intorno al 1750, su disegno di **Gaetano Buonocore** (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.190).*

17.9.1746 - 17 settembre 1746 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quindici; e per loro al regio ingegnere don **Gaetano Buonocore**; e sono per tutte e qualsivogliano sue fatiche fatte per servizio della loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli così di accessi fatti più volte a riconoscere l'accomodi da farsi e poi fatti nella padule di loro chiesa sita fuori Porta Capuana e delegazione ed apprezzi fatti delli accomodi sudetti, come per la pianta e copia della medesima, o sia disegno della cona di marmo facienda nell'altare maggiore della detta loro chiesa; e stante il qual pagamento resta detto don Gaetano interamente sodisfatto senza avere altro che pretendere per la causa sudetta; e per lui a Nicola Cannatelli per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1912; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.86).*

1747 - Vertenza tra i maestri falegnami Gennaro Albanese e Crescenzo e Giuseppe Angrisano in seguito alla rescissione di società costituita per lavori da farsi nel salone dei Regi Studi, e cioè nel tetto e nella libreria (1747). L'appalto della nuova libreria, il cui importo ammontava a 10.000 ducati (istrumento rogato da notar Pompilio di Napoli), fu preso da Albanese e dai due Angrisano, sotto la direzione dell'Ing. **Gaetano Buonocore** che in quegli anni soprintendeva a tutti i lavori in corso nel Palazzo dei Regi Studi. Dalle deposizioni rilasciate da testimoni intervenuti al processo apprendiamo: a) che nel 1746 il falegname Pasquale Ammendola, di Napoli, "prese l'opera di legnami che dovea farsi nel nuovo Monistero edificato a Chiaia, e proprio dove si sale al Vomero, sotto il titolo di S. Teresa, quale si edifica d'ordine della nostra Signora Regina"; b) che nel '47 il mastro fabbricatore Gennaro Salerno, di Napoli, fu invitato "a volersi associare in un'opera così di legnami come di fabbriche, che dovea farsi nel Conservatorio di S. Onofrio a Porta Capuana" dall'Albanese e dai due Angrisano (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2033/54280; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

20.10.1747 - Die vigesimo primo mensis junii 1748, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Luigi de Sangro, marchese di San Lucido, e don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile chiesa e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, hanno richiesto me Nicola Servillo di Napoli, notaio e razionale di detta loro chiesa, che avessi consegnato al magnifico Gennaro di Marino mastro marmoraio … quale signor **Gaetano Buonocore**, avendo misurata la cona sudetta, l'ha valutata per ducati mille ottocento quaranta e grana 69 11/8 come apparisce dall'originale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/7, cc. 152v-153v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.22).*

26.3.1748 - A donna Delia Bonito docati cento venti, e per essa, con autentica di notar Nicola Servillo, alli mastri falegname Giovanni Greco et Aniello Terminiello per tutto il lavoro di legname fatto per servitio della chiesa di Santa Chiara, e propriamente per quello vi è bisognato per alzare e situare il quadro grande in testa dell'altar maggiore, cioè per un telaro rustico di restoni di pioppo, per potervi tirare la tela di detto quadro, per darvisi l'imprimitura, lungo palmi 36 e largo palmi 24, nel mezzo del quale vi erano [c. 193r] sei restoni di palmi 24 ogn'uno; per aver alzato detto quadro, per potervi dare la sudetta imprimitura, e fattovi un

ànnato a tre registri per accomodo dell'imprimitore; per aver disarmato di nuovo detto ànnato, calato detto quadro, e fattavi una giunta alta palmi 10 e lunga palmi 24, per causa della misura che si sbagliò; per aver alzato di nuovo detto telaro, e fattovi l'ànato dalla parte di avanti per imprimervi il di più della giunta fatta; per aver fatto l'ànnato per servitio dell'indoratori che ànno dovuto dorare la cornice di detto quadro situato nella testa di detto altar maggiore, e detto ànnato composto a più registri di tavole in piedi e parapetti; per aver fatto lo steccato sotto l'arcone a sinistra dell'altar maggiore per comodo di don Francesco de Mura, pittore di detto quadro, e detto steccato tutto chiuso lungo di giro palmi 56 ed alto palmi 15; per aver fatta la capria per comodo di detto pittore, la medesima composta di 4 inpiedi e due suglie tornite di legname d'abete, di lunghezza dette suglie palmi 26 ogn'una; per aver fatto due sgabelloni di legname, uno di essi composto di 5 scalini e l'altro di 3; per aver fatto il telaro di detto quadro di tavoloni di pioppo a grossezza, lungo di giro palmi 138, largo tre quarti di palmo, e grosso un 3° di palmo, intessuto con 6 correnti di detto legname, di palmi 24 ogn'uno, e 3 inpiedi di palmi 46 ogn'uno, tutto ammecciato a coda di rendine [sic], che calcolato unito fa palmi 420; per aver fatto lo stragallo attorno detto quadro, lungo di giro palmi 138, largo ⅓ di palmo, e nel medesimo ricavatevi una gola dentro e sguscio; e finalmente per lo travaglio di molta gente per tirare e situare detto quadro nel suo luogo. E detta somma de docati 120 si paga a detti Greco e Terminiello per misura ed apprezzo fatto dal regio ingegnero don **Gaetano Buonocore**, e con tal pagamento restano intieramente saldati e sodisfatti di tutto lo di loro lavoro fatto in detta chiesa di Santa Chiara, non dovendo da essa conseguire altro; e per loro, con autentica di notar Nicola Servillo, a detto Aniello Terminiello per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1188, p.192; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.117; Pavone, Pittori ..., 1997 p.508; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.184).*

21.6.1748 - Die vigesimo primo mensis junii 1748, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Luigi de Sangro, marchese di San Lucido, e don Pompeo Pignatelli, duca di Montecalvo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta venerabile chiesa e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quello, hanno richiesto me Nicola Servillo di Napoli, notaio e razionale di detta loro chiesa, che avessi consegnato al magnifico Gennaro di Marino mastro marmoraio una poliza di ducati ottantacinque e grana 10 11/12 notata fede in testa loro per Banco di Pietà del sudetto dì, mese e anno per saldo della cona di marmo da lui fatta in detta chiesa, qual è del tenor seguente, cioè: Banco di Pietà, pagate a Gennaro de Martino mastro marmoraro ducati ottantacinque e grana 10 11/12 correnti |c. 153r| a compimento di ducati mille cento settantasei e grana 10 11/12, atteso gli altri ducati millenovantuno per detto compimento l'ha ricevuti, cioè ducati 1055 con sei nostre polize notate in fede per detto vostro Banco, cioè ducati duecento a 3 settembre e ducati cento a 22 dicembre 1746, ducati trecento a 9 marzo, ducati duecento a 9 agosto e ducati centocinquanta a 16 dicembre 1747, ducati centocinque a 9 marzo 1748; e li rimanenti ducati trenta nel prezzo d'un impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande della nostra chiesa di Santa Maria de' Pignatelli con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e ferri. E tutti essi ducati mille cento settantasei e grana 10 11/12 sono per intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta sull'altare maggiore di detta nostra chiesa a tenore del disegno del regio ingegniere signor don **Gaetano Buonocore** e dello stromento stipolato a tre settembre 1746 per lo magnifico Nicolò Servillo da Napoli, notaio e razionale di detta nostra chiesa, quale signor **Gaetano Buonocore**, avendo misurata la cona sudetta, l'ha valutata per ducati mille ottocento quaranta e grana 69 11/8 come apparisce dall'originale relazione da lui sottoscritta a 20 ottobre 1747. Ed essendosi da noi sottoscritti fatta rivedere detta cona dal regio ingegniere signor Pietro Vinaccia, il medesimo avendola trovata in minor numero de palmi, perciò ha ridotto il prezzo di quella a ducati mille cento settantasei e grana 10 5/12 che viene a importare ducati seicento sissanta quattro e grana 58 ¾ meno dell'apprezzo fatto dal detto signor Buonocore, come parimente apparisce dalla revisione e nuovo apprezzo sudetto, sottoscritto da detto signor Vinaccia a 20 maggio 1748, in vigore del quale si pagano li presenti ducati ottantacinque e grana 10 11/12. |c. 153v| Stante il quale pagamento resta detto mastro Gennaro de Martino interamente saldato e soddisfatto senz'aver altro che pretendere per la causa suddetta, sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa. Però farete detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto stromento rogato detto dì 3 settembre 1746 per detto notar Nicola Servillo di Napoli, a fede del quale starete. Napoli lì sei giugno 1748 ducati 85 [grana] 10 11/12 correnti. L'eccellentissimi signori governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli. Marchese di S. Lucido. Duca di Montecalvo. Notata Servillo Razionale notata fede a 21 giugno 1748 per Terminelli. Ed essendo detto Gennaro di Martino in questo medesimo giorno verso le ore dodici ½ in circa venuto in mia casa ed avendoli io consegnata detta poliza in presenza dell'infrascritti regio giudice a contratti e testimoni, ha ricusato quella ricevere a qual effetto è rimasta in poter mio come razionale ut supra. Della quale consegna di poliza e di non aver voluto detto mastro Gennaro quella ricevere, detti eccellentissimi signori governadori in detto nome hanno richiesto noi etc. perché ne facessimo pubblico atto etc., nos autem etc. undè etc. Præsentibus magnifico notaro Ianuario Russo a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico Francisco Lauzzi magnifico

Michaeli Tucci et magnifico Iosepho Antonio Caulino testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/7, cc. 152v-153v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.22).*

28.3.1751 - 28 marzo 1751. Ad Andrea d'Acunzo, fabbricatore, in conto della fabbrica sta facendo per l'orologio, giusta il parere dell'ingegnere **Gaetano Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 558; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

17.5.1751 - 17 maggio 1751 Si è conchiuso che si facci con netta sollecitudine un muro di palmi quattro di grossezza sopra l'astrico della chiesa parrocchiale di S. Tomaso a Capuana, l'aria della quale è stata dalla medesima venduta a beneficio di nostro Banco, come apparisce da publico istrumento a cui s'abbia relazione e che si esegua coll'indirizzo e parere del Regio Ingegnere D. **Gaetano Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 305; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.163).*

25.5.1751 - 25 maggio 1751 Si è concluso che si facci una camera di sopra l'astrico della chiesa parrocchiale di S. Tomaso a Capuano, l'aria della quale è stata dalla medesima ceduta a beneficio di nostro Banco con publico istrumento stipulato per mano del Magnifico Notar Pietro Maria Sanzone di Napoli sotto il dì primo luglio dell'anno 1745 al quale in tutto s'abbia relazione, facendosi il tutto col parere e regolamento del Regio Ingegnere D. **Gaetano Buonocore** (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 309; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.163).*

16.8.1751 - 1751 16 Agosto Per conto corrente, con pol. a Dom.co Fontana M.ro Ferraro à comp.to de d. 320, che l'altri l'hà ricevuti con altre n.re polise, e tutti in conto delle Cancellate, ed altri lavori di ferro stà facendo così per l'Orologgio, come per le Camere erette s.a la Parocchia di S. Tomaso a Capuana giusta il parere del Reg.o Ing.e D. **Gaetano Buonocore**, ed ordine 340 d. 80 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

19.11.1751 - 1751 a 19 Nov.re … f. 4131 A N.ri conto … f. 4109 Alli detti d. otto corrente e per essi a Gen.ro Franzese, per lo prezzo di due Crocefissi di legname scolpiti con loro croci colorite di negro, occorso per la Sagrestia della loro Cong.ne, giusta il parere, e valuta datane dall'Ingegniere D. **Gaet.o Buonocore** e resta sodisfatto, e con sua f.a a lui c.te d. 8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1443; Nappi, in Le arti figurative …, 1979, p. 183; Di Furia, Revisione 2023).
- documento tratto dal volume patrimoniale del Banco dei Poveri, matricola 52, Spese dell'oratorio, p. 247sn, 19 novembre 1751 (Di Furia, 2023).

20.11.1751 - 1751 19 Nov.re … 20 detto … 420/344 A spese di fabrica per l'Oratorio d. 148.3 con pol. a Gennaro de Martino Marmoraro a com.to di d. 248.3 che l'altri d. 100 l'hà ricevuti con altra nostra polisa, e tutti a saldo cosi de lavori di Marmo, o siano ornamenti fatti sopra le due porte laterali dell'Altare Maggiore di n.ra Cong.ne come per tutti l'altri lavori, politura d'Altari, pavimento, cona, ed altro giusta l'apprezzo fatto dal Reg.o Ing.re D. **Gaetano Buonocore**, ed ord.e d. 148.3 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

16.12.1751 - 16 dicembre 1751 Essendosi colla conclusione de' 8 luglio dell'anno 1745 eletto per ordinario Ingegnere di nostro Banco il Magnifico D. Giovanni del Gaizo senza veruna provisione; si è pertanto colla presente conchiuso e determinato confirmarsi il medesimo per Ingegnere di nostro Banco e nel tempo stesso si è stabilito di pagarseli ducati ventidue per le solite ricognizioni, se li davano dal nostro Banco come Ingegniere ut supra, cioè ducati 10 in tempo di Pasqua ed altri ducati 12 in tempo del S. Natale di ciascuno anno; e ciò per il spirante anno 1751, come pure si è conchiuso di eliggersi siccome colla presente si eligge, Ingegniere straordinario il Magnifico D. **Gaetano Buonocore** similmente senza veruna provisione (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 372; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.170).*

24.2.1752 - 1752 a 24 Feb.o … f. 2959 A Dom.co Passarelli … f. 2959 Al d.o d. 15 E per esso à Gen.o Francese, à complim.to di d. 25; att.o l'altri l'ha ric.ti per n.ro B.co, e tutti à conto, et caparra di una statua di legno che sta lavorando per esso sotto il titolo di Nostra Signora di Pugliano, s.o l'accordo tra loro fatto, coll'intervento di D. **Gaet.o Buonocore** E per esso uts.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1592, p.261; Di Furia, Ricerca 2018).

7.3.1752 - 7 marzo 1752 Si è concluso che non si passi dal nostro Magnifico Libromaggiore o Pandettario la poliza di ducati 184.3.15 spedita a 22 decembre 1751 a beneficio del Reverendo D. Giovanni Battista Armenio, Parroco della parrocchiale di S. Tomaso a Capuano per la bonificazione a detta Parrocchia fattali

per lo scarpesatoio sopra l'astrico di detta chiesa ove si sono formati due camaroni per uso del Guardaroba de' Pegni del Monte e ciò precedente parere e misura del Regio Ingegnere D. **Gaetano Buonocore** ed ordine fatto in pié di esso dal Signor Deputato di detta fabbrica come dalla detta misura e poliza alla quale e che della presente conclusione ne debba il nostro Magnifico Razionale detti libro maggiore e panndettario (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 402; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.164).*

7.6.1752 - 1752 a 7 Giugno f. 2959 A D. Dom.co Passarelli d. 20, E per esso à Gen.ro Franzese, à comp.to di d. 45, att.o l'altri per d.o comp.to l'hà da lui ricev.ti per n.ro B.co, e tutti sono per intiero prezzo cosi conv.to d'accordo coll'intelligenza, e direzzione dell'Ing.re **Gaet.o Buonocore** d'una statua di legno della Verg.e San.ma di Pigliano [sic per Pugliano] col suo bambino, ed altre teste di serafini, che esso Franzese hà lavorato per suo conto ed ord.e, e che dovrà consignarli ad ogni sua semplice richiesta fornita di tutto punto, e riposta in una cassa ben condizionata, giusta la convenz.e fatta con d.o D. Gaet.o Buonocore, e resta intieram.te sodisf.o, E per esso à Gio: Rajnone per alt. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1595, p.498; Di Furia, Ricerca 2018).

6.11.1752 - 6 novembre 1752 Si è dal Regio Consigliere Signor D. Giuseppe Aurelio di Gennaro nostro fratello e Mensario del Banco proposto che a 22 decembre del caduto anno 1752 fu spedita poliza di ducati cento ottanta quattro tarì 3.15 per ordine della Banca pagabili al Reverendo Paroco di S. Tomaso a Capuana D. Giovanni Battista Armenio ed esserno per tanti del nostro Banco dovuti a detta chiesa per la fabbrica, trave ed altri materiali impiegati anni addietro nel far l'astrico a sole rimasto per il pavimento del primo camerone nuovo incorporato alle stanze della guardaroba del Monte con altro astrico di sotto per evitare lo scalpestatojo sopra la chiesa della Parrocchia medesima secondo il parere dato dal Regio Ingegniere D. **Gaetano Buonocore** il quale sotto il dì 17 ottobre 1751 riferì doversi detta somma bonificare alla chiesa medesima dalla quale fu detta spesa fatta, ma che poi fu la detta poliza sequestrata d'ordine della stessa Banca con conclusione de 7 marzo di quest'anno quandoche la detta somma unitamente con altre si dovea sodisfare agli operarj remasti creditori in somma maggiore per la fabbrica fatta di detta parrocchia, né la medesima avea altro modo di sodisfare a qual'oggetto Monsignor Cioffi ch'è il sopraintendente di detta fabbrica incaricato l'avea di proponere un tal bisogno in detta Banca, affine che conoscendosi la giustizia del pagamento fatto per detta causa se li fosse tolto il sequestro fatto; tanto più che un tal pagamento ridondava in servizio di detta chiesa e per maggior gloria del Signore; ed essendosi riconosciuta la ridetta conclusione in data de 7 marzo 1752 colla quale fu ordinato detto sequestro; ed esaminandosi che il motivo di farsi detto sequestro fu perché con publico antecedente istrumento in data del primo del mese di luglio dell'anno 1745 stipulato per mano del Magnifico Notar Pietro Maria Sanzone nell'aver detto nostro Banco pagarsi ducati mille ottocento alla detta parrocchia per lo prezzo delle fabbriche, suolo ed aria incorporate al nostro Banco era stato concesso ed incorporato e anche in esecuzione di detto istrumento non doveasi altro pagare; tuttavia considerato al besogno di detta chiesa ed alli motivi espressati nella relazione fatta dal Regio Ingegniero **Buonocore** e fatte altre riflessioni, si è stabilito e conchiuso che restituendosi da detto Monsignor Cioffi la detta poliza di ducati 184.3.15, quella si laceri per esser contraria al patto espressato in detto istrumento ed alla quietanza già fatta, né apparendo esser seguito altro pagamento per conto delle sudette fabbriche oltre delle somme convenute in detto istrumento di quietanza e altro pagamento fatto dopo di esso per la sudetta causa espressata nella sudetta relazione ed apprezzo fatto da detto **Buonocore**, si facci nuova poliza dell'istessa summa di ducati 184.3.15 titulo charitatis (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 471; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.164).*

7.1 e 5.6.1754 - 7 gennaio e 5 giugno 1754. Il frate Fracesco de Angelis, per conto del convento di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga: duc. 90, a compimento di 100, al maestro vetraio Gennaro Zumparo, «per il prezzo di tutti i lavori fatti di vetrate nelle celle nei due dormitori, accosto il coro di sopra, come per li balconi dell'Ospizio e finestroni della nuova grada»; duc. 3623.15, a compimento di 562.35, al capomastro ferraro Baldassarre Sperindeo, «per delle cancelle lavorate, ornate, situate nelle tese della nuova grada» del convento; il tutto in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Gaetano Buonocore** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

8.3.1754 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … E tutti essi ducati 1734 detto Gennaro de Martino ha detto essere per intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno dell'introscritto regio ingegniere don **Gaetano Buonocore** e dell'introscritto stromento misurata e valtata la cona sudetta fra gli altri di ordine de' sopradetti signori governatori dalli regi ingegnieri signor don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don Nicolò Carletti in vigor di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di detta chiesa restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto

Gennaro in Banco del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzi e misure fatte della cona sudetta da altri regi ingegnieri … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Terminato il lavoro della cona, nella chiesa Pignatelli, nel marzo 1754, il collaudo fu eseguito dagli ingegneri de Galli Bibbiena e Nicolò Carletti (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.190).*

4.4.1754 - 4 aprile 1754 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati ottanta; e per essi al regio ingegnere **Gaetano Buonocore** per ricognizione de disegni della cona di marmo fatta sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria Pignatelli dal marmoraro Gennaro de Martino e con l'assistenza da lui fatta per tutto il tempo che si è costrutta la cona sodetta, per la relatione e misura in scriptis colla destintione de' prezzi e qualsivogliano altre fatighe fatte da esso don Gaetano per la causa sudetta, stante il quale pagamento resta il medesimo don Gaetano interamente sodisfatto senza poter altro pretendere da detta loro chiesa fatto qualsivoglia pretesto o causa ad esso medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.89).*

20.9.1754 - 1754 … 20 Sett.re … Per d.o con pol. all'Ing.e D. Michelangelo di blasio per tutte le fatiche, accessi, ed ogn'altro da esso fatto per servizio di nostro Banco … le misure, e prezzi trattati dall'Ing.e D. **Gaetano Buonocore** per le fabriche sì dall'anno 1751 fatte in nostro B.co colla direzione di d.o M.co Ing.e Buonocore, giusta la conclusione del Sett.e corrente 466 d. 150 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

24.12.1755 - 24 dicembre 1755. All'ingegnere **Gaetano Buonocore** D. 250, a compimento di D. 350, tanto per lo dritto del 2 per cento, quanto per l'accessi, disegni, misure, assistenze ed ogni altra fatica per esso fatta nell'anno 1751 per le fabbriche e stucchi fatti così per la nostra Congregazione e cameroni dentro al Monte situati sopra la parrocchial chiesa di S. Tommaso a Capuana, come per l'orologio del Banco, che l'altri D. 100 l'ha il medesimo ricevuti con altre polize, cioè una di D. 50 a 25 giugno del 1751 e l'altra parimenti di D. 50 a 22 dicembre di detto anno 1751, giusta la conclusione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 558; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

12.8.1756 - 12 agosto 1756. Al duca Giuseppe Giordano D. 45. E per lui al mastro fabbricatore Gennaro Flaminio per accomodi e rifacimenti di fabrica di sue case all'Otto cavalli di Capodichino, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Gaetano Bonocore** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

16.10.1756 - 1756 … Ott.e … 16 Detto Per d.o Conto, con pol. ad Ant.o della Gamba Pittore fiorista, per l'accomodo della lesione che spaccava per mezzo il quadro fatto dal fù Luca Giordano sistente nella lamia di d.o Orat.o, giusta il sud.o parere, ed ord.e [del Reg. Ing.e D. **Gaetano Buonocore**] 342 d. 25 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

2.6.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte … [Allegato 1:] Note de' prezzi e del modo cui devono eseguirsi li lavori di marmo faciendi nella venerabile chiesa di Santa Maria di Pignatelli nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di essa chiesa, cioè tanto nel muro dove è la porta per cui si entra nella sacristia sino a giungere o sia ad attaccare alli marmi della cappella sfondata antica, quanto nell'altra piccola porzione di muro attaccata al tumolo. Per il pezzo di mezzo sopra la porta della sacristia con testa di scoltura e suo panneggio e festoni di frutta e fiori valutati per ducati venti cinque. Li medesimi doveranno farsi di marmo statuario di tutto rilievo ricacciati dall'istesso pezzo che deve formare piano commesso dietro l'istessi intagli formando tutto un pezzo, senza poter il mastro marmoraro pretendere altra cosa o misura ecc. di piani commessi di essi prezzi d'intagli; e questo deve intendersi per materiale e magistero; e dopo bene allustrati a specchio della stessa conformità che sono quelli della cona di detta chiesa, con farne, prima d'essi intagli e scolture, il modello di creta per osservarsi così il rilievo, come l'accordio di essi, siccome lo stesso si fece per l'intagli di detta cona. Per li due capitelli sopra li pilastri di essa porta, valutati per docati dodeci, questi si devono intendere per materiale e magistero ed anche allustriti a specchio, con farsene anche li modelli per le ragioni sudette. Per li due urtanti con loro scese di fiori d'intagli valutati per ducati undeci da intendersi per materiale e magistero ed ogni altro ut supra. Per li due vasi situati sopra li frontespizi di essa porta valutati per docati undeci da intendersi per materiale e magistero. Li medesimi devono farsi intagliati siccome apparisce dal disegno, tutti di marmo statuario, colli

loro zoccoli tutti d'un pezzo con triglifi o siano baccelle di marmo mischio della stessa conformità dell'altri vasi fatti sopra li frontespizi di detta cona, con farsene anco li modelli ed ogn'altro ut supra. Per le cornici della sudetta porta tantum essendo di modanatura più piccola, si valutano a carlini dieci il palmo per materiale e magistero per l'istesse ragioni sopra riferite. Tutti li rimanenti piani si devono misurare per palmi superficiali secondo il || stabilito ed allustriti come sopra e farsi anche il cartone in grande e colorito per osservanti la proporzione ed accordi da colori siccome si pratticò coll'altro marmoraro che fece la detta cona, e questo a tutte spese del marmoraro che farà li suddetti nuovi lavori. Per li due capitelli da sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri valutati per docati venti due da intendersi per materiale e magistero, questi devono essere tutti di marmo statuario, allustriti a specchio della stessa maniera di quelli fatti per li pilastri di essa cona, e detti capitelli d'un solo pezzo, compresa la tegola e suo tegarolo come appare dal disegno e rispetto alla grossezza del pezzo si deve regolare il rilievo delli suoi intagli, proporzionati secondo la grandezza del pilastro; e le due rivolte regolarle colle cacciate delle basi di marmo che di già stanno poste in opra, intendendosi anche di un pezzo, così la faccia d'avanti, come le rivolte, e proprio verso la nave, che vien a formare faccia d'avanti al detto capitello colli stessi fondati commessi di quelli mischi, che sono l'altri di detta cona; e farne anche di essi il modello di creta per regolare l'aggetto e proporzione di esso, secondo si fece per quelli della cona ed osservarsi ogn'altro come sopra, compresa in detto prezzo la cascata delli fioroni della stessa qualità de marmi et allustratura. Per le basi carose di marmo bianco chiaro e netto e zoccoli di pardiglio per materiale e magistero a grana quaranta il palmo e devono essere alla stessa conformità che sono l'altre e bene allustrite. Per le basi aggettose o pur corintie o attiche et architravi, cornicioni ed imposte di cornicioni dello stesso marmo bianco e netto per materiale e magistero a grana cinquanta cinque il palmo superficiale, per le istesse ragioni come sopra. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana quarantasette e mezzo il palmo. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia, a masso, per materiale e magistero a grana novanta il palmo per le istesse ragioni ut supra. Per tutti li piani commessi di breccie colorate incassate sopra marmo bianco per materiale e magistero a grana settanta quattro il palmo superficiale, quali li commessi devono caminare colle loro intavolature con cornici ricalate di giallo ed il fondo o di breccia di Sicilia o di Berolé di Francia, e li fondati grandi || o sia tompagno col regolo ricacciato di marmo bianco di quel mischio che più accordarà, con farsi il nomato cartone in grande, e tutti essi fondati rastellati di pietra, quali intavolature si devono intendere in generale da farsi in detta chiesa secondo appare dal bisogno. Con dichiarazione che il freggio del cornicione principale deve essere di breccia di Sicilia, sgusciato simile a quello della cona ed in un sol pezzo, architravi e freggio da farsi in tutto alle direzzione e misura del regio ingegnere di detta chiesa signor don **Gaetano Buonocore** che ha formato il disegno de lavori sudetti ut supra faciendi. E volendo l'eccellentissimi signori governatori levare il frontespizio di fuori della sudetta cappella antica di marmo e continuare il lavoro di marmo secondo il disegno li sia lecito farlo fare dal fabricatore di essa chiesa con darli solamente il sudetto marmoraro che farà i sudetti lavori un lavorante prattico a cui dovrà pagarsi la sola giornata da detti signori governatori con dichiarazione finalmente che in tutti li sopracitati prezzi va incluso la ponitura in opra di tutti li suoi marmi, grappe di ferro, fabrica, sfabricatura, calce, sfrattatura di terreno, anniti ed ogn'altro che bisognarà per porre perfettamente in opra tutti li lavori sudetti; e semmai detti prezzi ascendessero ad altra qualiunque maggior somma, non possa il mastro sudetto pretendere cosa alcuna, intendendosi tutto rilasciato e donato per titolo di donazione irrevocabile fra vivi alla sudetta chiesa e suoi signori governatori. Napoli, lì due giugno mille settecento cinquantotto, 1758. **Gaetano Buonocore** regio … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.27).*

15.6.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte … [Allegato 2:] Prezzo de' lavori di marmi che devono farsi da me sottoscritto maestro nella chiesa di Santa Maria a Pignatelli con offerta de sottoscritti prezzi secondo il disegno fatto dal regio ingegnere don **Gaetano Buonocore**, firmato da me sottoscritto maestro ed autenticato dal magnifico notar don Nicola Servillo. Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio e festoni di frutta e fiori si valuta per docati venticinque; 25. Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati si valutano per docati dodici; 12. Per li due urtanti con loro scese di fiori d'intagli si valutano per docati undeci; 11. Per le cornici e poi per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri per docati venti due; 22. Per le cornicie della porta tantum essendo modanature più piccole si valutano a carlini dieci il palmo. Basi carose e zoccoli di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero pagato dalla chiesa ad antecessori maestri a grana 46; e da me si offerisce per grana 40; 0.40. Per le base aggettose o pure corintie, overo attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale, pagato a detti

antecessori mastri a grana 57 il palmo e da me si offrerisce per grana cinquantacinque; 0.55. || Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni da detti passati marmorari si è fatto per grana 50 il palmo e da me si offerisce per grana 47½; 0.47½. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso se mai ci venisse per materiale e magistero pagati a passati mastri a carlini venti il palmo e da me si offerisce per carlini nove; 0.9. Per tutti li piani commessi di brecce colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero pagati ut supra a grana 78 e da me si offerisce per grana settantaquattro, fatte sopra a marmo; 0.74 Da intendersi tutti li sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto. Incluso in essi prezzi la ponitura in opra, grappe, fabricatura, calce ed ogn'altro da farsene per la visura di detti marmi, perfezzione e misura al parere del sudetto ingegnere Buonocore e del regio ingegnere don Giuseppe Astarita. Il tutto s'intende bene allustrato secondo l'arte e della perfezzione e lavoro secondo gl'altri marmi fatti dalli antecessori che attulmente sono nella cona in testa dell'altare di detta chiesa e secondo la buona Arte. E per fine offerisce detto mastro di fare tutto il sudetto lavoro fra il termine di mesi sei da oggi, il tutto posto in opra e circa la paga intende egli riceverli ducati cento cinquanta ad ogni sua richiesta e tutto il di più, compita e misurata l'opra sudetta da detti due regi ingegneri. E se mai li sudetti due regi ingegneri non convenissero così alla misura che alla osservazione della perfezzione || dell'opra, in tal caso debba eliggersi il terzo di comune consenso, così dell'eccellentissimi signori governatori della detta chiesa che da me sottoscritto artefice a cui debba starsi così per parte di detti eccellentissimi signori governatori che di me sudetto artefice e così offerisco etc. Napoli, lì quindeci giugno 1758 Antonio di Lucca mi ofirisco mi oblico come sopra (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.29).*

26.7.1758 - Die vigesimo sexto mensis iulii 1758, Neapoli A richieste fatteci per parte dell'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; il primo per la famiglia ed il secondo per l'eccellentissima Piazza di Seggio di Nido, ci siamo conferiti nella bottega del magnifico Gennaro di Martino mastro marmoraro sita fuorila Porta di San Gennaro e proprio nel luogo detto l'Orticello del Conte, ove gionti si è da me notar Nicola Servillo, ordinario notaro e razionale di detta chiesa in nome di detti signori governadori, domandato ad esso magnifico Gennaro se lui intende|c. 300v|va fare li nuovi lavori di marmo nelli due muri laterali alla cona sull'altare maggiore di essa chiesa, a tenore del disegno della nota fatta dal regio ingegniere don **Gaetano Buonocore** e per li stessi prezzi contenuti nella detta nota data a considerare il detto De Martino e confermati nell'offerta fatta dal magnifico Antonio di Lucca, similmente mastro marmoraro de 15 del corrente mese ed anno, mentre essi signori governadori molto volentieri avrebbero preferito al detto Antonio de Lucca il detto Di Martino come marmoraro ordinario di detta chiesa, anco perché lui costrusse la cona di marmo che oggi si vede in detta chiesa non ostante che giorni prima esso magnifico Gennaro dopo aver'osservata l'offerta sudetta avesse dichiarato l'animo suo a detti signori governadori che affatto non intendea far detti lavori per detti prezzi contenuti in detta nota e confirmati in detta offerta e che si fussero serviti della loro autorità di far eseguire i lavori sudetti da chi loro fosse paruto e piaciuto, alla quale sudetta domanda esso Gennaro dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, nuovamente aggiunse che affatto non intendeva far detti lavori di marmo per i prezzi contenuti in detta offerta fatta da detto Antonio di Lucca e che essi signori governadori avessero fatti quelli eseguire da chi loro fusse paruto e piaciuto ut supra. Delle quali cose tutte essi signori governadori subito hanno richiesto |c. 301r| non etc. che facessimo publico atto etc. nos autem etc. unde etc. Præsentibus notaro Antonio d'Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus Magnifico Pascale Gatto Magnifico Ioachim Christiano et Paulo Grandonio testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 300r-301r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.24).*

26.7.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte. Essi signori governadori in detto nome spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente desiderando per maggior gloria della Vergine Santissima e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo che vedesi formata la cona sull'altare maggiore di detta chiesa, anco li due muri laterali della cona sudetta, cioè tanto il muro dove è la porta della sacristia sino a giungere o sia ad attaccare alli marmi della cappella antica sfondata di essa chiesa, quanto nell'altra piccola porzione dell'altro muro at|c. 301v|taccato al tumolo di marmo ad uguagliarsi per lunghezza al sudetto muro della sacristia perciò hanno commesso al regio ingegniere signor don **Gaetano Buonocore**, ingegniere ordinario di detta chiesa che avesse siccome già ha formato il disegno ed anco una nota distinta della maniera da eseguirsi detti lavori di marmo e de' loro respettivi prezzi e la copia del disegno sottoscritta dal detto Antonio de Lucca si è consegnata al medesimo

e la nota di detti lavori e loro prezzi sottoscritta dal detto signor don **Gaetano Buonocore** originalmente si conserva col presente istromento ed è del tenor seguente, cioè: Inseratur Volendo essi signori governadori procedere in tale affare con tutta la possibile cautela ed economia, fecero giorni addietro chiamare vari mastri marmorari et signanter il magnifico Gennaro de Martino anco mastro marmoraro, il quale avea fatta la cona sudetta ed in seguito avea ottenuta conclusione di marmoraro ordinario di essa venerabile chiesa ed a quelli fecero presente il detto disegno e la detta nota de lavori ut supra faciendi e fra l'altro diedero detta nota al detto magnifico Gennaro acciò se l'avesse esattamente considerata e nessuno di essi volle attendere alla costruzione dell'opra sudetta per i prezzi espressi nella sopradetta nota, a riserba solo del detto magnifico Antonio de Lucca il quale si dimostrò contentissimo di far detti lavori di marmo per li prezzi contenuti in detta nota, e per maggior conferma ne sottoscrisse e presentò of|c. 302r|ferta ad essi signori governadori sin dalli 15 del detto corrente mese ed anno che anco originalmente si conserva col presente stromento, quale sudetta offerta stimorono essi signori governadori subito riceverla ed accettarla perché di sommo utile e vantaggio e stabilirono di convalidarla col presente sudetto istromento. Prima però di venire alla stipula di esso e propriamente questo sudetto giorno, volendo essi signori governadori eccedere in bontà e cortesia, hanno richiesto me sudetto notaro che mi fossi portato dal detto Gennaro de Martino a parteciparli che questo giorno si sarebbe effettuata la stipula del detto istromento col detto Antonio de Lucca a tenore della detta sua offerta; e qualora esso Gennaro avesse voluto a quella uniformarsi, l'avrebbero preferito, com'infatti essendomi conferito nella bottega di esso Gennaro fuori la Porta di San Gennaro, nel luogo detto l'Orticello del Conte, e fattoli tutto presente, il medesimo dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, li ha risposto che affatto non intendea far detti lavori di prezzi contenuti in detta nota e confirmati nell'offerta sudetta e che si fussero essi signori governadori serviti della loro autorità di far eseguire li lavori sudetti da chi loro fusse paruto e piaciuto, del che cerziorati essi signori governadori n'hanno richiesto che n'avessi, siccome questo presente giorno ne ho subito rogato publico atto al quale mi riferisco. In seguito di che hanno stabilito che si fusse effettuata |c. 302v| la stipola del detto stromento col sudetto Antonio di Lucca a tenore della detta nota e della detta offerta da lui fatta. E fatta l'assertiva sudetta etc. detto Antonio di Lucca per convenzione avuta con detti signori governadori, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obliga fare li sudetti lavori di marmo in detti due muri laterali della detta cona sistente nell'altare maggiore di detta chiesa, architettati, scorniciati ed ornati di buona qualità e perfezzione, bene allustrata secondo le regole dell'Arte e della stessa bontà e perfezzione che sono tutti gl'altri marmi della cona sudetta ut supra fatta da Gennaro de Martino et a piena soddisfazione di essi signori governadori in conformità del disegno formato dal detto regio ingegniere signor don **Gaetano Buonocore**; e delle sudette nota ed offerta colla distinzione de prezzi, compreso in essi, la ponitura in opra di tutti li marmi, come le grappe di ferro, fabricatura, sfabricatura, sfrattatura di terreno ed ogn'altro che per detto lavoro bisognarà, quali prezzi sono, cioè: Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio di frutta, fiori e festoni per ducati venticinque; 25 Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati ducati dodeci; 12 Per li due urtanti con loro scese di fiori di intagli ducati 10. Per li due vasi sopra li frontespizi ducati 11. |c. 303r| Per le cornici della Porta tantu essendo modinature più piccole a carlini dieci il palmo. Per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri docati ventidue. Basi carose e zoccoli di marmo bianco, chiaro e netto per materiale e magistero a grana quaranta il palmo. Per le basi aggettose o pur corincie, ovvero attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale a grana 55 il palmo. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana 47 ½ il palmo. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso, se mai ci venisse per materiale e magistero a carlini nove il palmo. Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero grana 74 il palmo fatte sopra marmo. Da intendersi tutti i sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto. Quali sudetti lavori il detto magnifico Antonio di Lucca spontaneamente etc. ut supra ha promesso e promette compirli e porli in opra d'ogni bontà e perfezzione ut supra fra il termine di mesi sei da oggi avanti numerandi. Per li prezzi descritti di sopra de quali sudetti prezzi esso magnifico Antonio si dichiara ben contento e sodisfatto senza poter affatto pretendere o domandare altro dalla detta venerabile chiesa sotto |c. 303v| qualsivoglia colore, pretesto o causa e tutto lo dippiù che forsi valessero detti lavori di marmo ut supra faciendi a qualsivoglia summa ascendente, esso magnifico Antonio di sua mera, libera e spontanea volontà, da ora per allora, lo rilascia e lo dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi, alla venerabile chiesa e suoi signori governadori presenti e futuri, que donatio etc. renuncians etc. In conto del prezzo della quale sudetta opra detti signori governadori promettono e s'obligano pagare al detto magnifico Antonio anticipatamente qui in Napoli ducati centocinquanta di carlini d'argento ad ogni semplice richiesta del medesimo. E tutto lo dippiù a cui ascenderà il prezzo dell'opra sudetta essi signori governadori promettono e s'obligano soddisfarlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio dopo che sarà quella compita e posta in opra di tutta bontà e perfezzione ut supra e misurata che sarà dal detto regio ingegniere don **Gaetano Buoncore** e dal regio ingegniere signor don Giuseppe Astarita, eletto per parte di detto magnifico Antonio; e dalli pagamenti sudetti nel modo ut supra promettono e s'obligano essi signori governadori in detto nome non mancare per

qualsivoglia ragione, occasione o causa, in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, alla quale prevenzione etc. essi signori governadori rinunciano e promettono non servirsene etc. E mancando essi signori governadori dal puntual pagamento de prezzi sudetti nel modo ut supra promesso, possa detto magnifico Antonio quelli |c. 304r| conseguire sopra tutti li beni, rendite ed entrate della chiesa sudetta in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliano citazioni che occorressero farseli da ora essi signori governadori in detto nome hanno designato e disegnano la curia nostra sita qui in Napoli a Seggio di Nido. Con condizione espressa che dopo terminati e posti in opra tutti li sudetti lavori di marmo della bontà e perfezzione detta di sopra debbano quelli riconoscere e misurarsi da sudetti due regi ingegnieri don **Gaetano Buonocore** e don Giuseppe Astarita, li quali debbano esattamente riconoscere se li lavori sudetti siano fatti a dovere e di tutta bontà e perfezzione nel modo ut supra convenuto e secondo le regole dell'Arte. E se mai detti due regi ingegnieri non convenissero tra di loro, tanto nella misura, quanto nell'osservazione della perfezzione de lavori sudetti, in tal caso debba eliggersi ut terzo di comune consenso e volontà di essi signori governadori del detto Antonio di Lucca, li quali da ora per allora nel capo sudetto promettono stare alla decisione facienda dal detto terzo ut supra eligendo ed a tal'effetto esso esso magnifico Antonio con giuramento avanti di noi espressamente ha rinunziato e rinunzia alle capitolazioni della sua cappella de marmorari e da qualunque altro beneficio potesse forsi competerli sottoponendosi da ora in tutto e per tutto a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto. Con condizione che volendo essi signori governadori far togliere |c. 304v| il frontespizio di marmo della suddetta cappella antica nel muro sfondato di essa chiesa per continuare il lavoro di marmo secondo il disegno formato dal detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito alli medesimi farlo fare dal fabricatore di essa chiesa con essere tenuto solamente esso Antonio di Lucca darli un lavorante pratico a cui dovrà pagarsi la sola giornata da detti signori governadori. E per ultimo è convenuto che mancando detto magnifico Antonio di compire l'opra sudetta di tutto punto per il termine di sopra convenuto di ogni bontà e perfezzione ed uso di buon maestro e secondo le regole dell'Arte nel modo ampiamente descritto in detta nota ed offerta ed a tenore del disegno del detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito a detti signori governadori far compire o rifare l'opra sudetta da altri qualsivogliano mastri marmorari a loro elezzione a tutti danni, spese ed interessi etc. di detto magnifico Antonio per la consecuzione de quali sudetti danni, spese ed interessi etc. e di tutte quelle quantità che il medesimo averà ricevute anticipatamente a conto, possa esso mastro Antonio essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino e per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farseli da ora s'intenda disegnata la nostra curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti spontaneamente han|c. 305r|no obligato ed obligano, cioè detto Antonio se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili etc. presenti e futuri etc., e detti signori governadori se medesimi in detto nome e detta venerabile chiesa e posteri e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus iudice et testibus in præcedenti instrumento descriptis. [Allegato 1:] … Napoli, lì due giugno mille settecento cinquantotto, 1758. **Gaetano Buonocore** regio ingegnere [Allegato 2:] … Napoli, lì quindeci giugno 1758 Antonio di Lucca mi ofirisco mi oblico come sopra (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.25).*

26.10.1758 - 26 ottobre 1758 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci e per loro a don **Gaetano Buonocore** regio ingegnere; e sono per ricognizione e più accessi fatti per riconoscere e misurare, e per la pianta e relazione fatta della massaria della loro chiesa di Santa Maria a Pignatella sita a Pozzuoli, che prima stava affittata a Giro Police di detta città di Pozzuoli e poi si è conceduta in enfiteusi perpetua al medesimo con l'istromento rogato a … [sic!] per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta chiesa al quale si riferisce; e per tutte e qualsivogliano altre fatiche da lui fatte per servizio di detta loro chiesa per tutto il passato sin a 10 ottobre 1758, tanto per la sudetta, quanto per qualsivoglia altra causa nessuno affatto esclusa, né eccettuata, stante il qual pagamento resta detto don Gaetano interamente sodisfatto per la causa sudetta senza avere altro che pretendere sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; e per esso a detto don Orazio Panziné per altri tanti; e per esso a don Saverio Mignozza a complimento di ducati quattordici e tarì 3, attesa il dippiù l'ha ricevuti contanti fatti datigli a cambio per Noja per ove a 14 ottobre 1758 gliene ha dato una lettera ad uso di ducati 14.4.8 a suo ordine diretta a don Giulio Mignozzi e seco cambiati; e per esso a Giosuè di Giorgio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2127; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.90).*

26.1.1760 - 26 gennaio 1760 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sedici; e per essi al regio ingegnere don **Gaetano Buonocore** a conto de favori compartiti e che doverà compartire alla loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per causa de disegni e direzione de lavori di marmo fatti e faciendi nella detta loro venerabile chiesa. E per lui a don Giuseppe de Santis per altri tanti

(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2157; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.91).*

12.2.1761 - 15 gennaio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquantacinque; e per loro a Michele Santullo a complimento di ducati 135 [grana] 42¼, atteso l'altri ducati 80 [grana] 42¼ per detto complimento, docati 75 d'essi l'ha ricevuti con altra loro poliza notata fede per Banco di Pietà a 3 aprile 1761; e gl'altri ducati 5 [grana] 42¼ l'ha rilasciati ed avuti per titolo di donazione irrevocabile tra vivi alla loro chiesa per sua particolar divozione verso la Vergine Santissima; e tutti detti ducati 135 [grana] 42¼ sono per l'intiero prezzo e valore di tutti li lavori di stucco fatti dal medesimo per la moderazione ed ingrandimento del coretto su la porta grande della detta loro chiesa, come per ornato delle tre mura sotto le lunette della prima lamia della nave di detta chiesa; e tutte e qualsivogliano spese di materiale, magistero, fabbrica ed ogn'altro occorso per detta causa fatta dal detto Michele Santullo colla direzione e servata in tutto la forma del disegno formatone dal detto **Gaetano Buonocore** ingegnere ordinario di detta loro chiesa e dalla misura ed apprezzo fattone e sottoscritto dal medesimo sin dalli 12 febbraio 1761 che si conserva presso il notaro e razionale della medesima al quale si riferisce, stante il qual pagamento resta detto Michele interamente saldato e sodisfatto senz'aver altro che pretendere sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; e per esso a detto Buono per altri tanti, notata a 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.94).*

7.4.1761 - 7 aprile 1761 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quindeci; e per loro a don **Gaetano Buonocore** a compimento di ducati 31, atteso gli altri ducati 16 per detto compimento li ricevé con altra poliza per detto nostro Banco de 22 gennaio 1760; e tutti essi ducati 31 sono a conto de favori compartiti e he dovrà compartire alla loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per causa de disegni, direzione de lavori di marmo, ampliazione del coretto ed altri fatti e facienti in detta loro chiesa; e per lui al sudetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2173; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.93).*

5.5.1761 - 5 maggio 1761 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati settantacinque e per loro a Michele Santullo mastro stuccatore e sono a conto di lavori di stucco, fabrica, ampliazione del coretto sulla porta grande della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ogn'altro da lui fatto per servizio di detta loro chiesa colla direzzione e servata la forma del disegno formatone da don **Gaetano Buonocore** ingegnere ordinario di detta loro chiesa; e per lui ad Antonio Bruno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2175; Rizzo, Ricerca 2018; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.93).*

10.6.1761 - 15 novembre 1762 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta e per essi a Antonio di Lucca mastro marmorario a compimento di ducati 226.0.85 atteso l'altri ducati 166.0.85 l'ha ricevuti con altra polisa per il Banco del Salvatore, e detti ducati 226.0.85 sono per l'infrascritta causa cioè a 15 gennaio 1760 per notaro Nicola Servillo si stipulò istrumento di convenzione trà l'allora Governatori della loro chiesa, detto Antonio de Lucca delli ducati 600 che il medesimo restò a conseguire per compimento delli ducati 1388.0.61 intiero prezzo del lavori di marmo da lui fatti nelli due muri laterali alla cona dell'altare maggiore di detta chiesa, e in virtù del medesimo sudetto istrumento di convenzione promise e s'obligò detto Antonio proseguire l'istessi lavori di marmo nella nuova nella nave di detta chiesa sino per tutto la totale perfezione della medesima e qualmente compire [e] porre in opera per tutto ottobre 1760 per i prezzi ampiamente descritti in detto istrumento da pagarsi ad esso Antonio dopo compiti, e posti in opera i lavori suddetti, e quelli misurati dal regio consigliere D. **Gaetano Buonocore** come più ampiamente appare dal detto istrumento del detto di 15 gennaio 1760 al quale si riferisce; ed avendo esso Antonio compiti, e terminati li lavori suddetti no già in detto ottobre 1760 ma a giugno 1761 furono quelli misurati dal detto ingegnere D. **Gaetano Buonocore**, e valutati per ducati 589.0.29 come appare dalla relazione de 10 giugno 1761 alla quale si riferisce, de quali suddetti ducati 589.0.29 avendone detto Antonio ricevuti ducati cento a conto con loro polisa notata fede per Banco di Pietà a 27 giugno 1761 restò il medesimo a conseguire ducati 489.0.29 quali non avendoli la detta chiesa allora pronti perciò essi governatori della medesima con altro istrumento rogato a 30 ottobre 1761 per detto notaro Nicola Servillo si obligano pagarglieli cioè ducati 100 a 30 marzo 1762 altri ducati 100 a 30 marzo 1763 altri ducati 200 a 30 marzo 1764; e li restanti ducati 89.0.29 a 30 marzo 1765, e fruttando, e pondendo il di lor pagamento corrisponderli annui ducati 19.0.57 d'interesse al quattro per cento principiato a decorrere a beneficio del detto Antonio dal detto dì 10 giugno 1761 in cui e seguita la misura, e relazione suddetta che nel detto istrumento originalmente si conserva da estinguersi detto annuo interesse a conto scalare come più ampiamente appare dal detto istrumento a 30 ottobre 1761 al quale si riferisce; e se bene a tenore del convenuto in detto istrumento dovessero pagarsi ad esso Antonio

soltanto ducati 100 per la prima somma maturata a 30 marzo 1762 niente di meno per farsi cosa grata se li pagano li suddetti ducati 226.0.85 quali cedono cioè ducati 100 per la detta paga maturata detto di 30 marzo 1762 altri ducati 100 per l'altra paga maturata a 30 marzo 1763 per li restanti ducati 26.0.85 in soddisfazione di tutti l'interessi decorsi da detti intieri ducati 4169.0.29 dal detto di sino li 24 ottobre 1762 stante il quale pagamento resta detto Antonio a conseguire soli ducati 289.0.29 cioè ducati 200 a 30 marzo 1764, e li restanti ducati 89.0.29 a 30 marzo 1765 altri sono interessi de suddetti ducati 200 pagatili come sopra in conto di detta sorte di ducati 489 e grana 29, ed ampia quietanza tanto di detti ducati 200 di sorte quanto di tutti l'interessi decorsi delli detti intieri ducati 489.0.29 da detto di 10 giugno 1761 fino li 24 ottobre 1762. Però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istrumento rogato per detto notaro Servillo a 30 ottobre 1761 al quale si riferisce ne stassimo a fede del medesimo e con firma; e per detto Notar Servillo si fa fede aver notato detto pagamento nel margine dell'istrumento stipulato per mano sua a 30 ottobre 1761; e per esso a D. Gaetano Laplanch per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1671; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.97).*

8.7.1761 - 8 luglio 1761 … A Nicola Salzano, D. 67 a Giuseppe Massa, per il Pavimento di Riggiole dal medesimo Giuseppe fatto nella Cappella di San Giovanni Battista del Pontano, a tenore della relazione e misura fatta dall'Ing. **Gaetano Buonocore** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1453; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.83).*

Domenico (not. 1735-1747), stuccatore

16.3.1735 - 16 marzo.1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 25 e per lui a **Domenico Buonocore** capomastro stuccatore a compimento di duc. 100 (...) in conto dello stucco che sta facendo nel suo palazzo sito alla Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Domenico Buonocore** capomastro stuccatore, a compimento di duc. 215 (...) in conto dello stucco che sta facendo nel suo palazzo sito al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

10.5.1735 - 10 maggio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese. di Capograsso, duc. 15 e per lui a **Domenico Buonocore** a compimento di duc. 230 (...) in conto dello stucco, che sta facendo nel suo palazzo sito nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

18.6.1735 - 18 giugno 1735. A d. Nicolò Mastelloni, duc. 15 e per esso a **Domenico Buonocore** capomastro stuccatore a compimento di duc. 290 per conto della mastria dello stucco, che attualmente sta facendo nel suo palazzo sito nel largo della Carità (…) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 838; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a **Domenico Buonocore** capomastro stuccatore a compimento di due.. 310 (...). a conto della mastria dello stucco che sta facendo nel suo palazzo al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

22.8.1735 - 1735 a 22 Agosto … f. 1361 A Niccolò Mastellone d. venti, e per lui a mastro **Domenico Buonocore** stuccatore a complimento di d. 350 atteso l'altri d. 330 per d.o complimento l'ha da lui ricevuti in più volte, parte in contanti, e parte in partite di diversi banchi, e tutti sono à conto della mastria dello stucco, che attualmente stà facendo nel suo palazzo sito nel largo della Carità, e per lui a Tomase mazzini per alt.ti, e per lui ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129; Pinto, Revisione 2013).*

24.8.1735 - 24 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc, 15 e per esso a **Domenico Buonocore** capomastro stuccatore a compimento di duc. 400 (...) in conto della mastria della stucco che sta facendo nel suo palazzo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

1.9.1735 - 1 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 20 e per lui a **Domenico Buonocore** capomastro stuccatore, a compimento di duc. 420 (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

9.9.1735 - 9 settembre 1735 ... A Don Nicola Mastellone D. 20 a **Domenico Buonocore**, Capo Maestro Stuccatore a comp.di Ducati 440 e sono in conto dello stucco che attualmente sta facendo nel suo Palazzo sito al Largo della Carità con dichiarazione che il materiale l'ha posto lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1302, p.86; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

12.10.1735 - 12 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 100 e per essa a **Domenico Buonocore**, mastro stuccatore a compimento di duc. 600, per saldo di tutto il lavoro di stucco fatto nel suo palazzo sito nel largo della Carità, e tanto da lui, come da altri mastri e manipoli, consistenti dello stucco in due cappelle, tutto le gradiate, tutto il cortile di basso fino sopra, e altro, avendosi detto che tutto il materiale, eccetto che chiodi e polvere di marmo (...) secondo lo stabilito dal regio ingegniero don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1303; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735. A d. Nicola Mastelloni, marchese di Capograsso, duc. 20 e per esso a **Domenico Buonocore** per l'opera di stucco dal medesimo fatto nel suo palazzo, sito nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

19.2.1747 - chiesa di S. Domenico [Aversa] … Nel gennaio 1749, lo stuccatore milanese Pietro Fossi, residente a Napoli, ebbe dal sacerdote «Tomaso Parisi rettore della nuova fabrica di detto Monastero docati ottanta e grana venti (...) a compimento di ducati seicento, ed uno, grana ottanta, detto magnifico Pietro dichiara in presenza nostra averli ricevuti da detto Real Monastero in più volte e partite (...) saldo, e final pagamento delli ducati novecento, atteso gli altri ducati duecento, e dieceotto furono per detto Real Monastero pagati, e sodisfatti cioè ducati cento e dieceotto d'essi al quondam Domenico Buonocore altro mastro stuccatore di Napoli, e l'altri ducati cento a Geremia Buonocore figlio ed erede del detto fu Domenico ed a Pietro Buonocore, fratello germano del medesimo fu Domenico, e sono per l'intiera opera seu appaldo del stucco, che doveasi fare in tutta la Chiesa di detto Monastero, Coro, Santuario, e frontespitio di dentro d'essa dal detto fu Domenico Buonocore per la detta somma di ducati novecento (...) coll'obbligo di compirlo, fra lo spatio di mesi quattordeci numerando da quel di, che detto fu Domenico venivasi richiesto da esso R.P. Sac. Frà Tomaso in detto nome, sicome il tutto appare dall'istromento di detto appaldo con diversi patti, e conditioni rogato per mano mia sotto il dì 19 febraro 1747 in cui si convenne di pagarsi ogni sei mesi infine, numerando da quel di, che si incominciava detta opera da ducati duecento venti, e grana ottanta, così continuare per il secondo tempo, ed ultimo pagamento, e poi per i Geremia e Pietro Buonocore nelli nomi contenuti nell'istromento rogato per mano mia sotto il di 12 novembre 1747. L'opera suddetta del riferito stucco ceduta a detto magnifico Pietro Fossi (...) nell'obbligo di perfettionare detta opera del riferito stucco già incominciato dal detto fu Domenico Buonocore dell'istesso modo e forma, e coll'istessi patti, e conditioni, che detto quondam Domenico convenuto aveva con detto Real Monastero per somma sodetta di ducati seicento ottantadue come sopra (...).» «E come che da esso magnifico Pietro si sono fatti alcuni lavori li quali non stavano convenuti, né tampoco pattuiti così nelli detti istrumenti di 19 febraro e 12 novembre 1747 come nel disegno fatto dal magnifico Francesco Maggi Ingegnero, et all'incontro il medesimo Pietro (...) dovea adempiere ad altri lavori (...) di communi consensi s'è convenuto tra esso Pietro e detto Real Monastero, che d'esso magnifico Pietro non possa pretendere dal detto Monastero cosa alcuna di più per detti altri lavori fatti quali non era tenuto farli» (ASCe, Not. Gennaro d'Amore, V. 2761, a. 1749, fol. 49; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.174).*

3.7.1747 - 3 luglio 1747 ... A nostri di casa d. 20. E per loro a **Domenico Buonocore** mastro stuccatore a compimento di d. 277 et a conto delle opere di stucco che ha fatto e dovrà fare per servitio di nostra chiesa [Spirito Santo] e conservatorio da darne conto giusta l'ordine in filza, atteso l'altri d. 257 l'ha ricevuti per detto nostro Banco in più partite a tutto li 31 marzo passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

1.1749 - chiesa di S. Domenico [Aversa] … Nel gennaio 1749, lo stuccatore milanese Pietro Fossi, residente a Napoli, ebbe dal sacerdote «Tomaso Parisi rettore della nuova fabrica di detto Monastero docati ottanta e grana venti (...) a compimento di ducati seicento, ed uno, grana ottanta, detto magnifico Pietro dichiara in presenza nostra averli ricevuti da detto Real Monastero in più volte e partite (...) saldo, e final pagamento delli ducati novecento, atteso gli altri ducati duecento, e dieceotto furono per detto Real Monastero pagati, e sodisfatti cioè ducati cento e dieceotto d'essi al **quondam Domenico Buonocore** altro mastro stuccatore di Napoli … (ASCe, Not. Gennaro d'Amore, V. 2761, a. 1749, fol. 49; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.174).*

Vincenzo (not. 1789), architetto

7.9.1789 - Banco de' Poveri pagate per me sottoscritto in nome del Reverendo Capitolo della Chiesa Cattredale di S. Paolo in Malta al Mastro Marmoraro Signor **Antonio di Lucca** ducati cinquecento correnti a compimento di ducati duemila trecento, atteso li mancanti ducati mille ottocento gli ha ricevuti con altre polise notate fedi per lo stesso vostro Banco. E tutti detti ducati duemila trecento sono in conto dell'importo de' lavori di diversi marmi mischi fatti, e faciendi per l'Altare ed Icona di detta Chiesa giusta il disegno, e direzione dell'Architetto D. Vincenzo Buonocore: fermi restando tutti i patti, e condizioni e prezzi stabiliti nell'Istrumento a tal'atto stipulato per mano del Magnifico Notaro D. Nicola Cerbino di Napoli in data de' 30 giugno 1787. E comecchè nel margine di detto istrumento, secondo il contenuto de' prezzi di alcuni lavori susseguentemente determinati, perciò col presente pagamento non s'intenda inserire alcun pregiudizio, ò novazione, ma debba detto Mastro stare all'apprezzo, che di quelli ne farà il sudetto Architetto, e non altrimenti. E detto pagamento si fa di proprio denaro di detto Reverendo Capitolo, e così, Napoli Atrile 1789 P. Niccola Maria Coppa (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali estinte il 7 settembre 1789, conto 3572; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

BUONOMO

Vincenzo (not. 1606-1614), fabricatore

22.5.1606 - 1606 a di 22 di magio lunedi … f. 549 A Giulio petra d.i cento, Et per lui al Reg.te d. Pietro Castellett, d.o celi presta à richiesta di S. S.ria per serv.o dela fabrica del Mon.o della Croce vicino palazzo, perche seli habia a fare restituire fra dui mesi; Et per lui all'Infratti cioè d.i cinquanta à m.ro **Vicienzo buon'homo** capom.ro della fabrica del Mon.o della Croce et sono d.i 42.1.10 per tante giornate vacate per tutti li 19 del presente, et li restanti d.i 7.3.10 in conto dele giornate, che haverà da vacare; d.i venti ad Oratio Guadagno m.ro d'ascia per giornate vacate per tutto detto dì; Et li restanti d.i trenta a Gio: Vicienzo fiorentino per legnami venduti et consig.ti à detto Mon.o, a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1289; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 948 Al monasterio della Croce d. diece e per esso a **Vincenzo bonhomo** capomastro della fabrica del detto Monasterio si li pagano in conto della fabrica fatta e da fare per servitio del detto Monasterio d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.307; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.489; Pinto, Revisione 2022).
2009 p.489).*
- Nel 1606 molto probabilmente - così come risulta da note di pagamento esistenti presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli - sono eseguite nel monastero nuove parti di "fabbrica", con la direzione del "capomastro" **Vincenzo Bonomo** corrispondenti a riattazioni o a parziali interventi sulla struttura originaria (Rossi, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.34).*

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 948 Al monasterio della Croce con firma de don pietro de Castellett d. vinti sette et mezo et per esso a **Vicenzo bonhomo** capomastro della fabrica del Monasterio della Croce sili pagono cioè d. 13.2.10 per tanti spesi in portature de calcie et d. 14 per giornate vacate nella fabrica per tutto li 10 del detto mese de novembre d. 27.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.410; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 948 Al monasterio della Croce con polisa de don Pietro Castellett d. vintiquattro, e mezo et per esso a mastro **vicenzo bonhomo** capomastro della fabrica del convento dell' detto Monasterio disse per tanta opera fatta in detto Convento incluso li gattoni presi dalli pipirnieri d. 24 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.509; Pinto, Ricerca 2022).

2.12.1606 - 1606 adi 2 di xbre Sabato … f. 948 Al Convento della Croce con p.sa di don Pietro Castellet d. nove tt. 3 E per esso a m.ro **Vinc.o buon homo** capo m.ro della fabrica di d.o mon.o d.e seli pagano per tante giornate vacate per ser.o della fabrica di d.o mon.o per tutta la presente giornata d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.558; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1606 - 1606 adi 12 de decembre Martedi … f. 948 Al Monasterio della Croce con p.sa de don Pietro Castellett d. sidici tari quattro e per esso a mastro **Vicenzo bonhomo** capo mastro della fabrica del detto Monasterio per tanta fabrica fatta per servitio del detto Monasterio d. 16.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.609; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1607 - 1607 a 9 Maggio Mercordi … f. 1882 A D. Pietro Castellet per lo Monas.o della Croce … f. 1882 Al detto d. vinti E per lui a **Vicenzo buono homo** d.e per tanta fabrica fatta per serv.o del Monas.o della Croce inclusa la pezolama per esso comprata per d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

26.5.1607 - 1607 a 26 Maggio Martedi … f. 1882 A D. Pietro Castelett per il Monas.o della Croce d. quindici E per lui a mastro **Vicenzo bon homo** Capo Mastro della fabrica di d.o Monas.o d.e per tanta opera fatta in d.o monas.o per tutto d.o di a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1607 - a 14 di Luglio 1607 Sabato … f. 516 A D. Pietro Castellett per il Monast.o della Croce d. otto e tt. 2 E per lui à m.ro **vincenzo buon homo** Capo m.ro della fabrica del Monast.o della Croce d.e seli pagano in parte di d. 16.1.10 per tanta fabrica fatta per ser.o del detto Monasterio E per lui à Gioseppe buon'homo suo figlio per altr.ti a lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1609 - A di 10 di nov.ro martedi … f. 539 Alla Pren.ssa di S.to Buono Spinella d. diece, et per lei à m.ro **Vincenzo buon homo** capom.ro fabricatore d.o per saldo et comp.to tanto de sue giornate quanto de altri m.ri e manipoli che ha tenuto nella fabrica fatta nella casa dove al presente habita a Chiaja per tutto il presente di 7 di nov.ro 1609 inclusoci hanco ogni spesa che ha fatto per d.a opera come sono prete calce tufi et canali et ogni altra cosa et per lui a giulia storace sua m.re per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1507; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1611 - 1611 Adi 22 di feb.ro Martedi … f. 227 Ala Prencipessa di S.to buono Spinella d. nove Et per lei a **Vicenzo buon'homo** d.o per saldo di giornate di m.ri e manipoli che han' lavorato nella sua casa di chiaia includendo anco altre spese fatte di allogo di legname et altre cose minute con sua firma d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.234; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1489 Al Cons.ro Marc'ant.o Morra d.ti cinquanta E per esso a m.ro **Vincenzo buonhomo** e Fran.co de fiore fabric.ri d.e sono a conto del partito della fabrica che si sono convenuti con esso di far nella sua Casa di Chiaja, cioè la cavatura delle pedam.te a car.ni cinque la canna grossa, tutta la fabrica che venirà fin'allo piano della Sala a car.ni cinque la canna, et la fabrica dal piano della Sala per l'altro appartam.to di sopra faciendo a car.ni sei la canna l'astrico a cielo a car.ni sei la canna et li altri astrichi inferiori a c.ni 4 la c.a la tonica à cocchiara a uno car.no la c.a con cernerli esso lo lapillo, la forma delle lamie a c.ni 3 ½ la c.a con darli scarpellate, et residiate, e debbiano essi m.ri cavarli la pozzol.a altre spese da dentro li corpi delle stanze di sotto che s'hanno a fare, di più sono tenuti di fare tutte le altre fatiche sopra il vecchio, e resarcim.ti che sara non necessarij, et li pareranno di fare in detta casa, à giuditio et ad apprezzo di Gio: Jac.o de Conforto al quale l'una e l'altra parte si remetteno cossi di questo come delle misure della fabrica, et di ogni altra cosa, ò differenza che potranno havere in d.o partito, per la quale fabrica esso s.r Morra è obligato di darli calce, pietre, et legnami per anniti e forma e scala, tutto l'altro stiglio conveniente, et necessarij all'esercitio di d.a fabrica s'habbiano da ponere essi m.ri, li quali prometteno dalli 12 del presente cominciare d.a opera con quattro cocchiare, et il serv.o necess.o di manipoli, et quella continuare senza levarno mano sino alla fine, eccetto per mancam.to di materiali, et esso s.r morra sia obligato non farli mancare detti materiali et andarli continuando pagam.to da tempo in tempo come dirà d.o Gio: Jac.o e mancando da d.o serv.o come di sopra li sia lecito pigliare altri mastri come meglio potrà con quelli convenirsi a spese loro, e siano tenuti a tutti danni et interesse che per d.o loro mancam.to potesse succedere, et de piu prometteno ad ogni sua richiesta di tutte le cose p.tte farcene cautela per mano di publico n.ro, E per d.o Fran.co de Fiore al sud.o m.ro **Vinc.o bon'homo** per exeguirne lo contenuto nella soprad.a polisa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.727; Pinto, Ricerca 2023).

Agostino (not. 1751-1753), fabricatore

21.1.1751 - 21 gennaio 1751. Gennaro de Ruggiero paga ai capomastri fabbricatori **Agostino Buonomo** e Carmine Spagnolo duc. 22.2.10, a compimento di 250, in conto «delli lavori di fabrica, astrichi, tonache, tagliatura di pietre ed altro che li med.i stanno facendo per la rifazione e migliorazione della casa sita nel tenimento di Pizzofalcone e proprio a fronte della nuova strada denominata Echia, da doversi il tutto eseguire secondo l'ordinazione che si farà dall'ing. Pietro Cimafonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

7.5.1751 - 7 maggio 1751 … f. 659 A D. Carlo Campagna barone di Sartano, d. 50 e, per esso, ad **Agostino Buonomo** capomastro fabbricatore, con polizza di d. Nico Malena procuratore del barone. Sono in conto dei lavori, fatti e da farsi, per la casa del barone, posta nella cavallerizza del borgo di Chiaia, secondo quanto ordinato dal r. ingegnere D. Martino Buonocore (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 50 (ASBN, Banco della

Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.9.1751 - 3 settembre 1751. Felice Maria Vettozzi paga ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e **Agostino Buonomo** duc. 50, a compimento di 230, a conto «dé lavori di fabrica ... fatti e faciendi per servizio della sua casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla Solitaria, il tutto a tenore dell'ordine, del 21 agosto corr., di Pietro Cimafonte regio ing., che tiene il carico dell'attuai fabrica» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 100 più 70, a compimento di 1060, ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e **Agostino Buonomo** …» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

24.1.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10 … ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e **Agostino Buonomo** (24 genn.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

28.2.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 5 … ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e **Agostino Buonomo** (28 febbr.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

2.6.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 2779, ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e **Agostino Buonomo** (2 giugno) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

BUOSO vedi BOSIO

BURATTI vedi BORATTI

BURGHESE vedi BORGHESE

BURGOGNO PIETRO (not. 1500), pittore

1500 - Figura, come testimone, in 2 atti notarili dell'anno 1500, un ***petro burgogno*** *pictore*, del quale non abbiamo rintracciato alcuna notizia (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1499-1500, cc. 202b e 247b; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.369).*

BURGOS ANTONIO (not. 1596), pittore

18.11.1596 - 1596 Adi 18 detto lunedi … f. 226 A Ger.mo pisano d. sette et per lui ad **ant.o burgos** pittore d.ro sono in parte d'una cona quali li hà promesso fare per prezo de d. 14 in questo modo ciò è, alta palmi 6 ½ et larga palmi cinque in tela con cornice conpetentem.e indorata larga un 3.° di palmo, con 3 figure ciò è la Mad.a del Car.ne incor.ta da 2 angeli da mandestra s. fran.co de paola à man sin.a S. Diego et à pie l'arme della sua fameglia quale promette farla in ter.e d'un mese à sue spese ogni cosa, che bisognasse per d.a cona, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1563; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.382; Pinto, Revisione 2018).

BUSCI FRANCESCO (not. 1620), pittore

27.3.1620 - 1620 a 27 de Marzo Venerdi … f. 996 A Gio: Agostino e nicola Castelli d.ti vinti E per lui a **fran.co busci** d.e per lo prezzo di un quadro che l'ha venduto e consig.to d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.397; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.33; Pinto, Revisione 2023).

BUSCIOLANO ANTONIO (1847-1863), scultore

- **Busciolano Antonio** di Basilicata, scultore. Anno 1847-1863. Sue opere principali: Statua della Madonna nella cappella Nunziante in via della Pace; uno dei leoni in marmo a Piazza dei Martiri, a piè della colonna, in Napoli. Fu invaghito dello stile dei puristi, come si vede nella Madonna anzidetta. Morì assai giovine (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.428).*

BUSSO vedi BASSO

BUZO o BUZIO o BUZOLINO ANGELO (not. 1542-1561), marmoraio

13.11.1542 - MDXXXXII lunedi adi xiij di novembre … f. 106/423 ali deputati del matonato d. vintidoi e per loro ad **angelo abuzolino** e dominico mozura dicero sono a comp.to de d. settanta sette a bon conto de li marmi dela preta del pesce a loro contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1542 - MDXXXXII venardi adi xxij de decembre … f. 409/445 ali s.ri dep.ti del matonato … d. trentatre e per loro a fabio graziosi per lui et **angelo buzolino** e dominico molziti dicero sono a comp.to de scuti cento per li marmi hano posti in la opera del pese a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

21.10.1545 - MDxxxxv mercordi adi xxi di octobre … f. 410/425 Ala Ill. s.ra dona Isab.a de alarcon d. sette e per lei a m.ro **bucelino fiorentino** scarpelino diss.o sono per final pagam.to et a comp.to de d. vinticinque che li dovea de tutta la petra labrada y balaustres e petra di massa che li ha dato per la logieta de chaja a lui contanti d. vii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Revisione 2014).
- **Bosolino Iacobo** [? Nel giornale del Banco non è riportato il nome Giacomo]. Fu tra gli artefici che lavorarono al gran palazzo degli Alarçon alla Riviera di Chiaia, di cui ha narrato le vicende in questa rivista il nostro Fabio Colonna di Stigliano … si rileva che donna Isabella de Alarçon pagava il 21 ottobre 1545 a maestro **Bosolino**, scarpellino fiorentino, 7 ducati per saldo «de tutta la petra lavorata … loggetta di Chiaia» (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. VIII 1899 p.130; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

12.5.1556 - Adj xij de magio 56 dato ad **Buzio** tari duj et grana xxviij dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

5.1556 - La seconda settimana de magio 56 **Buzio** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

3.10.1559 - Adj iij de ottobro 59 hagio dato ad **Buzo** de mej dinare ducate dece, in cunto de li marmi che ge fa portare, secondo appare per oblicanza in Vicaria d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

11.1.1560 - Adj xj de jennaro 1560 hagio pagato alo carrése tarj duj, li quali se hanno da poner' in cunto de **Buzo** d. 0.2.0 Adj xj de jennaro 1560 dato ad Colello ortolano tarj uno in cunto de **Buzo** d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad **Bozolino** ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto

scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

27.1.1560 - Adj xxvij del preditto mese dato ad **Buzo** ducate duj in cunto de le portature de li marmi, che have da fare venire da lo molo d. 2.0.0 Adj xxvij del preditto mese dato ad mastro Jo. Carolo ducate duj et sono per otto jornate de mastri fabricatori et tre de manipoli che hanno fabricato le mure de la cappella del condam S.or Sipione de Somma d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.58).*

8.2.1560 - Adj viij de febraro 60 dato ad Jo. de Alfonse ducato uno in cunto de santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 Adj viij de febraro 60 dato ad **Buzo** ducato uno et tarj uno et sono per saglire li marmi che have saglite sopra lo piano del molo d. 1.1.0 Et pagato per portatura de lo baricello grana sette et mezo in santo Jo d. 0.0.7 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

16.2.1560 - Adj xvj de febraro 60 dato ad **Buzo** tarj uno in cunto de la portatura de li marmi d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

6.4.1560 - Adj vj de aprile 60 dato ad **Buzo** tarj uno lo quale lo pago ad lo ortolano per noj d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

11.4.1561 - Di un'altra opera del **Bosolino** ci dà notizia un istrumento notarile. Col milanese Battista Sorman, egli assunse negli 11 aprile 1561, l'impegno di lavorare per il palazzo di Anello Candido alla Selleria «palmi 30 [m. 7,92] de longhezza de balaustri co la base de bascio e le cimmase de sopra e li palaustrelli intagliati e ad un pilastrello le armi di casa Candido et che tutti li pilastrelli habbiano da essere lavorati lisci et requadrati da la banna de dentro, et che siano de pietra bianca de Caserta» (ASNa, Not. Giov. Domenico Cavalero, a. 1560-62, f. 444; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

BUZZO ANDREA (not. 1591), marmoraio

10.4.1591 - 1591 A' x d'Ap.le Mercordi … f. 891 Al s.r oratio marchese d. cinque, e per lui a' m.o **And.a buzzo** milanese marmoraro. D.o a' comp.to di d. diece, in conto del prezzo d'una loggietta di marmo di Caserta che l'hà lavorata, e l'havrà da misurare, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.341; Pinto, Ricerca 2015).*

CACACE GIO. MARIA o MARINO (not. 1591-1607), pittore

18.4.1591 - MDLxxxxj A 18 de Ap.le Giovedi … f. 658 Al m.co Gio The Brancaleone d. otto. E per lui a ms **Gio: Marino Cacace** pittore, d.o sono per un quadro fattoli con che resta soddisfatto d. o (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.163; Pinto, Revisione 2017).

22.4.1592 - 1592 a 22 d'aprile mercordi … f. 788 Al m.co Marcello Fuscolo d. venticinque E per lui al m.co Mutio villano mastro dela s.ma Concettione di s. severino D.o seli pagano in conto di d. ottocentocinquantasei che esso Marcello deve al m.co Gio: antonio sale per saldo di tutte le terze decorse per tutto il mese di decembre 91 dell'annoi d. 45 che li dovea, e per detto m.co sale detti d. 856 girati ala p.ta s.ma Concett.e del mercato di san severino, per lui al m.co Gio: bernardo lama D.o seli pagano per caparro son in parte d'una [cona] che havrà da fare dela s.ma Concettione con li misterij soliti con Dio p.re sopra, et sopra il dio p.re con la natività dela madonna quale cona havrà da essere di palmi sette, e mezzo di larghezza, et undeci, e mezzo d'altezza et che la mad.a sia palmi sette, e mezzo con l'oro che ci competerà la quale cona ha promesso fare per d. centoventi, et ha promesso finirla, et consignarla per lo p.o d'agosto p.o ven.ro, E per lui a **Gio: marino cacace** suo creato per altritanti da esso a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.376; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1592 - 1592 a 17 di luglio venerdi … f. 1225 Al m.co Mutio villano d. venticinque E per lui al m.co Gio: bernardo lama dissero seli pagano a bon conto, et in parte d'una cona quale ha da fare ala s.ma Concettione con li patti contenuti secondo appare per altra polisa a questo banco E per lui a **Gio: marino cacace** per altritanti da esso, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.641; Pinto, Ricerca 2015).*

4.2.1599 - 1599 a 4 di febraro Giovedi … f. 513 A Gio: batta Lanza d. diece E per lui à **Gio: M.a Cacace** d.e inparte del preczo di una cona li haverà da fare appretianda conforme la Cautela fatta per m.o di n.ro Giulio Ces.e Carbone di Nap. à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

28.6.1599 - Adi 28 di Giugno 1599 Lunedi … f. 1513 A Gio: batta Lanza d. diece, E per lui a **Gio: maria Cacace** disse a comp.to de d. sittanta, atteso laltri d. sissanta lhà ric.ti per questo banco et di cont.i et sono in conto di una cona che lhà fatta et consig.ta appretianda conforme cautele per m.o de notare Giulio cesare carbone a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524; Pinto, Revisione 2014).*

10.9.1600 - A 10 Settembre 1600 - Thomase Altomare paga duc. 5 a **Giov. Maria Cacace** a compimento di duc. 11 che lui concia la cona nella loro cappella a S. Maria la Gratia Maggiore (ASBN, Banco del Popolo; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524).*
- Cacace Giovan Maria … ritocco alla cona del Calvario attribuita a Gian Bernardo Lama nella cappella Altomare in S. Maria dello Grazie a Caponapoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524).*
- Nel Banco de Popolo nel g.m. 26 non è presente il 10 settembre (Pinto, 2015).

14.11.1600 - 1600 Adi 14 di 9bre Martedi f. 15 A tomase altomare d deceotto Et per lui a **Gio. Maria cacace** pittore d.e celi paga di soi proprij dinari tanto per lui quanto per la portione spettante alli figli et her.i Gio fr.co altomare per la loro altra mità et sono ad comp.to di d. 38 che li deveno d'accordio fra loro per la pittura lavore et altre spese che ha fatto nella sua cona et cappella dentro la chiesa di S.ta M.a della gratia di questa Città atteso li restanti al d.o comp.to le have rec.te parte in con.ti et parte per p.a di banco et cosi resta intieramente sodisfatto d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.769; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524; Pinto, Revisione 2015).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo **giamarini Cacace** affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

27.6.1602 - 1602 à 27 de giugnio giovedi … f. 988 A' lattantio maiorino d.ti quindici e per lui à **gio: m.a Cacace** pittore d.o sono in conto de d. 60 per il preczo de una cona del santiss.mo rosario che li ha da fare per tutti li cinque del mese de 7bre p.o venturo con li patti contenti inlla cautela fatta sopra cio per mano de not. fran.co ant.o russo in curia de not. bartolomeo loele di nap. a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

3.9.1602 - A 3 Settembre 1602 - Lattantio Majorini paga duc. 45 a **Giov. Maria Cacace** a compimento di duc. 60 per il prezzo di una cona del SS. Rosario da ponerci ne lo Hospitale di S. Maria della Pace di questa Città, conforme istrumento per not. Bartolommeo Daniele (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524).*

10.7.1606 - 1606 a 10 di luglio lunedi … f. 489 Ad Nicola montella d.ti cinque e per lui ad Batta Ferraro d.o sono in conto di d.ti quattordici per preczo d'una cona, che li ha da intagliare, che esso ha promesso fare ad **Gio. martino cacace** pittore, et d.to intaglio, che sia ben fatto conforme al disegnio fatto per mano di d.to Gio: marino, et promette d.to Batta fare d.o intaglio per li 12 d'Aug.to p.mo venturo, et restano per esso non finendo d.to intaglio per d.to tempo sia tenuto al interessi, che lui havesse per d.ta cona a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

23.7.1607 - a 23 di luglio 1607 lunedi … f. 504 Al Arcivescovo di Consa d. cinquanta, E per lui a **Gio: maria Cacace** et Jacovo Iliano pittori d.e per la paga maturata al ult.o del passato mese di giugno per causa del prezzo della Cona per essi promessa di fare per ser.o della Cappella dell' Sant.mo Sac.to della Chiesa mag.e di Palo conf.e le cautele rogate in Curia di N. Gio: batta franco per m.o di N. Martio de grisialsa alle quale si refere, E per esso Gio: Maria al detto Jacovo per altr.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

CACCAVELLO

Annibale (n.c.1515 not. 1539-1568), scultore

c.1515 - CACCAVELLO, Annibale. - Nacque probabilmente a Napoli, verso il 1515, da Giovan Battista, originario di Massa Lubrense, importatore di marmi da Carrara e imprenditore di lavori di marmorari (Dizionario Biografico - Treccani).*

1539 - Giovanni da Nola … A costui fece lavorare don Petro di Tolledo marchese di Villafranca et allora vece re di Napoli, una sepoltura di marmo per sé e per la sua donna; nella quale opera fece Giovanni una infinità di storie delle vittorie ottenute da quel signore contro i Turchi, con molte statue, che sono in quell'opera tutta isolata, e condotta con molta diligenza. Doveva questo sepolcro esser portato in Ispagna, ma non avendo ciò fatto mentre visse quel signore, si rimase in Napoli (Vasari, Vite …, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- S. Giacomo degli Spagnoli … Dietro l'altare maggiore … è il solenne sepolcro del vicerè Pedro de Toledo e della viceregina Maria Ossorio Pimentel, commissionato a Giovanni da Nola (che si servì di aiuti, tra i quali **Annibale Caccavello** e Giovanni Domenico d'Auria) probabilmente nel 1539 (il vicerè morì a Firenze nel 1553) ma qui composto, a cura del figlio don Garcia, solo nel 1570: agli angoli, *statue delle virtù cardinali*; su tre lati della base rilievi con *Il Vicerè accorre a Baia contro il corsaro Barbarossa e lo mette in fuga*; *Alla testa dei grandi del Regno e del popolo aspetta, davanti a Porta Capuana, l'arrivo di Carlo V* (1535; *Scaccia i Turchi dalla Puglia*; sopra, le statue dei due defunti genuflessi (TCI, Guida …, 2005 p.109).*

28.4.1541 - MDXXXXI Giovedi adi xxviii di aprille … f. 93/249 ali deputati del matonato d. tre e per loro ad **anibale** scoltore dicero sono in parte de d. sette ha pattuito refare il monte dela fontana dela anonciata a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).
- Ma già nel 1541 egli era occupato in lavori di scultura, come risulta dai pagamenti nella somma complessiva di 7 ducati che gli furono fatti il 28 aprile e il 17 giugno di quell'anno dai Deputati del mattonato, per «refare il monte della fontana dell'Annunziata» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118).*
- Nel 1541, i Deputati della Mattonata, decisero di far scolpire nella fontana situata nei pressi dell'Ospedale dell'Annunziata, tre Monti e ne affidarono l'esecuzione agli scultori Bernardino de Carrara e **Annibale Caccavello** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.75).*

21.5.1541 - MDXXXXI sabato adi xxi di maggio … f. 96/280 ali deputati del matonato d. quatro e tt. doi e per loro ad **anibale** scoltore dicero sono a complim.to de d. sette e tt. doi per il monte have fatto ala fontana dela piassa dilolmo e altre spese a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1541 - MDXXXXI venardi adi xvij di Iunio … f. 96/308 ali deputati del matonato d. doi tt. doi e g.a dece e per loro a m.ro **Anibale** scultore e franc.o scarpellino dicero celi pagano cioe d. 1.2.10 a detto **anibale** e d. 1 ad epso franc.o per la adioncione del monte dela fontana dela anonciata a loro contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- Ma già nel 1541 egli era occupato in lavori di scultura, come risulta dai pagamenti nella somma complessiva di 7 ducati che gli furono fatti il 28 aprile e il 17 giugno di quell'anno dai Deputati del mattonato, per «refare il monte della fontana dell'Annunziata» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118).*

27.10.1541 - 27 Ottobre 1541. Berardino Ottaviano e Giulio Caccaviello vendono ad **Annibale Caccaviello** una loro casa di varii membri, sita in Napoli nella via dell'Annunziata per Duc. 200 (Arch. del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, Not. Giulio Cesare de Turris, di Massa, a. 1541; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.70).*
- 26 Ottobre 1541. Compra da Berardino, Ottaviano e Giulio Caccavello, della città di Massa, una casa di diversi membri superiori ed inferiori, sita in Napoli nella strada dell'Annunziata, per prezzo di duc. 200; sottoposta detta casa all'annuo censo di carlini 30, dovuto al Monastero di S. Sebastiano (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CLIX).*

22.11.1544 - |c. 30*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et manualimente hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati vinti cinco de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Quali ducati vinti cinco sono in cunto del'opera dele sepulture quale faczo ad Sancto Severino de Napoli ala cappella de ditta signora. Et per cautela dela ditta signora contessa li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et testata deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 22 Novebris 1544. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello per voluntà de ditto mastro Ioanne ho scripta et subscripta la presente. Io Ioanne Miriliano de Napule mano propia. Io **Aniballo Caccavillo** sono testimono (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.141).*
- Il 22 novembre 1544 dichiara aver ricevuto duc. 25. In fine si leggono le sottoscrizioni: "Io Ioanne miriliano de Napole mano proprie. Io **aniballo caccavillo** sono testimonio" (Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.658).*
- **Caccaviello Annibale** di Massa Lubrense (Napoli), marmorajo-scultore. 22 Novembre. Sottoscrive, come testimonio, una ricevuta che fa Giovanni Miriliano per l'opera de' sepolcri dei Sanseverino (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.429).*

4.12.1544 - 4 Decembre 1544. Berardino Carzabillo (Caccaviello) vende ad **Annibale** una casa sita nella strada detta dell'Annunziata pel prezzo di Duc. 100, franca di ogni peso, i quali il detto **Annibale** li pagò per mezzo del Banco dei Signori Pinelli e Ravaschiero (Arch. del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, Not. Gagliardo Cannavale, a. 1544; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.70).*
- 4 Dicembre 1544. Compra da Berardino Caccavello della città di Massa una casa di diversi membri sita nella strada dell'Annunziata in Napoli, per duc. 400, i quali **Annibale** paga per mezzo del Banco dei Sig.i Pinelli e Ravaschiero; franca la detta casa di ogni peso, a riserba del censo di annui duc. 7, dovuto però rata così al Monastero di S. Sebastiano che a quello dell' Egiziaca etc. (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CLIX).*

1545 - Giovanni da Nola … 1545 - Apprezza, con **Annibale Caccavello**, Pietro de Prado, Giovanni de Calker o il fiammingo, Messer Giorgio aretino (Vasari) e Leonardo da Pistoia, un quadro eseguito da Pietro da Nigrone per la chiesa di sant'Agnello a Caponapoli (Borzelli, Un quadro di P. da Nigrone …, 1907 p.64; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.325).*

15.4.1547 - Die quintodecimo mensis aprilis quinte indictionis Neap. 1547. Constitutis in nostra presentia Ill.mo d.no nicolao ant.° caraziolo marchione Vici agente ad infra.ta omnia prò se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et honorab. viris Joanne meriliano alias de nola **Anibale caccavello** de neap. et joanne dominico de auria de neap. agentibus similiter prò se … ex parte altera. Prefate vero partes asseruerunt coram nobis super constructione facienda per dictos joannem anibalem et joannem dominicum de subscriptis figuris marmoreis jn cappella dicti Ill.mi d.ni marchionis constructa intus venerabilem ecclesiam sancti joannis ad carbonetum de neap. ad subscripta capitula pacta et conventiones in vulgari sermone ad invicem devenisse … pro ut coram nobis devenerunt videlicet: Jmprimis promecteno li dicti messer joanne, messer aniballo, et messer jo. dominico et ciascuno de epsi insolidum comparare lo complimento de li marmori gentile et bianchi jta che vengano jn bona perfectione infra mesi vinte da hogi avanti computandi, con loro jndustria fatiga et spese lavorare et redurre ad perfettione le subscripte figure de marmore gentile proportionate videlicet: Uno santo petro proportionato et de quella perfettione che è il santo andrea, qual similmente sta in detta cappella. Et uno cavaliero armato similiter proportionato et de meglior perfectione che non è questo, quale sta ala sepoltura jn dicta cappella una con li dui pregiuni similiter de dicta perfectione. Et la fede et la charita secundo il designo dato ad epsi per il ditto Ill.mo s.or marchese similmente de perfectione conveniente ala sepoltura et ala figura de santo andrea. Et la tabella et li puttini de perfettione correspondente alla p.a opera. Et accomodare la mano de la figura de santo joanne quale sta in detta cappella, et lo pede del cavallo de san georgio et lo scudo de la sepoltura. Et li dicti messer joanne et compagni insolidum promecteno ut supra ogni septe mesi infine dare finita tanto dela sopradicta opera ciò è jn li primi septi mesi, la charita et la fede et li pregiuni. Et jn li altri septe mesi lo cavaliero et la tabella con li puttini et incomenzati li altri. Et in fine posta tucta la opera ad perfettione. Et e converso il dicto Ill.mo s.or

marchese promecte pagare ad dicto messer joanne, messer aniballo et messer jo. dominico o leg.ma persona per epsi per la sopradicta opera ducati quattrocento novanta de carlini de argento convenute tra esse parte infra lo dicto tempo ogni quattro mise infine la rata ciò è ducati novanta octo jn pace et senza dilatione o contradictione alcuna jn parte del quale prezzo il dicto messer joanne et compagni jn presentia nostra se confessano haverne presentialmente et manualmente riceputo et havuto dal preditto s.or marchese ad epsi dante de soi proprij denari sincomo dice, ducati cento de carlini de argento per mezo del banco deli mag.ci larcari et jmperiale ... ad epsi anticipati ciò è ducati novanta octo per la prima pagha, et li restanti ducati dui jn parte de la secunda pagha jta che jnfine de octo mesi dicto s.or marchese paghara ducati novanta sei per lo complimento de la secunda pagha et dalhora in avanti infine de qualsevoglia altri quattro mise la jntegra pagha p.ta ut supra jn pace quibus quidem capitulis (ASNa, Not. Ciro de Mari, prot. a. 1546-47, fol. 356; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXIX).*
- Girolamo Santa Croce … Lavorò costui in S. Giovanni Carbonaro di Napoli la capella del marchese di Vico, la quale è un tempio tondo, partito in colonne e nicchie, con alcune sepolture intagliate con molta diligenza. E perché la tavola di questa cappella, nella quale sono di mezzo rilievo in marmo i Magi che offeriscono a Cristo, è di mano d'uno Spagnuolo; Girolamo fece a concorrenza di quella un San Giovanni di tondo rilievo in una nicchia così bello che mostrò non esser inferiore allo Spagnuolo, né d'animo, né di giudizio; onde si acquistò tanto nome, che ancor che in Napoli fusse tenuto scultore maraviglioso, e di tutti migliore Giovanni da Nola … (Vasari, Vite …, 1550, ediz. 1991 p.729).*
- Girolamo … ma infine i monaci di S. Giovanni a Carbonara, col marchese del Vico, fecero lavorare a loro e a due altri scultori, tutti a concorrenza; essendo anche quelli bravi soggetti, che furono Pietro della Prata, e **Annibale Caccavallo**, già stato discepolo di Giovanni, ed ognuno della sua opera ebbe gran vanto; ma il marchese di Vico diede a fare tutta la cappella a Geronimo fatta di marmo: però la tavola del basso rilievo aveva già data a fare al detto spagnuolo della Prata perché prima non si fidava della gioventù di Geronimo, il quale accorgendosi di questo, nel mentre, che faceva la cappella lo pregò, che si contentasse, e così fece la statua tonda di S. Giovanni, che fu una bella cosa, e fu lodata dal di Nola già vecchio maestro (Stanzione; De Dominici, Vite …, II 1743 p.159).*
- Dopo succeduta la morte di Girolamo Santacroce [1537], volendo il Marchese di Vico Col'Antonio Caracciolo, condurre una volta a fine la sontuosa Cappella, eretta da lui nella Chiesa di S. Gio: a Carbonara, di figura circolare, e di candidi marmi lavorata; si convenne con quattro de' più rinomati scultori, che in quel tempo fiorivano nella Città di Napoli; li quali furono Gio: da Nola, D. Pietro della Piata, Domenico d'Auria, ed **Annibale Caccavello**; come appare dallo strumento rogato per mano di Notar Cirio di Mari a 15. Aprile del 1547, che si conserva dal Notajo Giuseppe Pino di Napoli; Per la qual cosa distribuito il lavoro, toccò a Domenico la Statua del S. Paolo, e la Sepoltura dello stesso Marchese, con la sua Statua, con tut[p.171]ti gli ornamenti che l'accompagnano; delle quali Sculture n'ebbe Domenico d'Auria tutte quelle laudi, che meritamente eran dovute alla sua virtù, cosi dal mentovato Marchese, come da tutti quei che la videro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.170).*
- Maestro **Annibale Cachabello**, scultore *15 Aprile* 1547 - Si compromette lavorare unitamente a Giandomenico d'Auria e Giovanni da Nola alcune statue, ed altre nella cappella di Messer Nicolò Caracciolo in S. Giovanni a Carbonara di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.366).*
- D'Auria Giandomenico … Prende impegno, unitamente a Giovan da Nola e **Annibale Caccavello**, di scolpire nello spazio di venti mesi la statua di S. Pietro per una nicchia, e quelle del cavaliere armato, della Fede e della Carità e dei due prigionieri pel monumento di Nicola Antonio Caracciolo nella cappella dei Marchesi di Vico in S. Giovanni a Carbonara (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

18.6.1550 - Eodem die (18 Jun. 1550) ejusdem Indict. jn nostri presentia personaliter constituti honorabiles viri **Hanibal Caccavelli** et Joannes dominicus de auria de neapoli scultores, et sponte coram nobis sicut ad convetionem devenerunt cum Magnifico Marco juniano de civitate Capue ... in solidum promiserunt dicto domino Marco vulgariter loquendo videlicet. Imprimis promecteno sculpire et fare una cona de santa maria de la gratia de marmore con suo altare secundo ei quella de la signora duchessa de Castrovillare sita dintro la ecclesia de santo anello de questa cita de quella alteza longheza largheza et factura che ei quella excepto che lo altare habbia da essere tutto de marmore. Et in dicta cona nce habiano da sculpire uno episcopo ingenocchioni con le arme de monsignor de gravina et epitaphij che li serranno dati: quale cona et altare jn lo modo supradicto se ha da ponere in la ecclesia de santa Catherina in dicta cita de Capua: la quale opera li supradicti mastri la habbiano da fare si come in solidum ... promecteno per termine de uno anno dal presente dj avante computando, et li marmori habbiano da essere boni et fini ad arbitrio de lo signor ferrante maglione per prezo tra lloro convenuto de ducati tricento de li quali li supradicti mastri confessano ed declarano haverne receputo et havuto da lo sopradicto M.co Marco ducati cinquanta per lo bancho de li Magnifici Joan battista ravascheri et fratelli: li altri ducati ducento cinquanta promecte lo dicto Magnifico Marco pagarli ali supradicti mastri in qujsto modo videlicet: ducati cinquanta de epsi in lo primo de augusto primo che vene del presente anno et lo resto ogni tre misi ducati cinquanta jncomenzando dal dicto primo dj

de agusto prossimo futuro. La quale cappella li supradicti mastri la habiano da consignare al dicto signor Marco o legitima persona per llui in questa cita de napole. Et il dicto signor Marco sia tenuto farla portare in Capua ad soe despese et ponerla et mecterla similmente ad soe despese verum che li dicti mastri siano tenuti et epsi promecteno al tempo se haverra da ponere dicta cona andarno in dicta cita de Capua et assisterne al ponere de quella … (ASNa, Not. Giov. Battista d'Amore, a. 1550, car. 138; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXXV).*
- Adj xviij de jugnio 1550 jo **Aniballe** et m.r Jo. Dom.co de Aurea havimo pigliato ad far' u[n.a] opera de marmo dal mag.co m.r Marcho de Jugniano de Capua (4) lo quale ne appar' istromento publico per mano de notar Joanba.ta de Amore de Napoli in la curia de notar Gregorio Cinque et la sopraditta opera have da esser in forma de quella de la s.ra duchessa de Castruvilla che sta in santo Anello de Napoli (5), et la sopraditta opera simo convenuto per prezo de ducate trecento. La forma de lo istromento consiste in qujsto modo, che nuj sopraditte ge dobiamo fare la ditta opera in termine de uno anno et lo sopraditto m.r Marcho ge promette le paghe in qujsto modo, che al medesimo dj nuj recepimo ducate cinquanta, dico d. 50 de moneta per lo banco de Ravascheri, et le altre paghe ge le promette lo ditto m.r Marcho lo, rimo de agusto primo che vene ge habia da dare ducate cinquanta, et le altre ad complimento de ducate trecento ge li promette ogni tre mese ducate cinquanta (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.4).*
- (4) Quest'opera si compone di un altare ed una cona con l'immagine di S. M. delle Grazie, a piè della quale sta un Vescovo in ginocchi: fu fatta per la Chiesa di S. Caterina della Città di Capua. Vedi § 14° a 23, 25 a 27, 52, 65 e 68. (5) Qui si accenna alla cappella della famiglia Spinelli nella Chiesa di S. Agnello già dei Canonici Regolari, nella quale la duchessa di Castrovìllari, Isabella Caracciolo, moglie di Ferrante Spinelli, elevò nel 1550 una bellissima tomba a sua sorella Porzia. Si narra dai patrii scrittori come nella terra di Mesuraco fossero stati uccisi tutti i componenti della famiglia del feudatario Caracciolo ad eccezione di due bambine, Porzia ed Isabella, le quali salvate da un vecchio servo ed accolte in casa di Ferrante Spinelli, duca di Castrovillari, Gran Protonotario del Regno, furon da costui fatte educare nel monastero di S. Chiara, ed Isabella di poi ne divenne consorte (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.4).*
- **Caccaviello Annibale** … 18 Gennaio 1550. Unitamente a Giovandomenico d'Auria, promette a Messer Marco Juviano, di Capua, di scolpire per detta città, una cona di marmo rappresentante la imagine di S. Caterina con la figura di Monsignor Juviano, ginocchione, e le sue armi, il tutto simile all'altare e sepoltura della Duchessa di Castrovillari in S. Aniello a Capo-Napoli, per la somma di Duc. 300 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.71).*
- Mercè parecchie notizie raccolte all'uopo, in massima parte fornitemi dalla cortesia del rimpianto Comm. G. Jannelli sono in grado di poter identificare la *Cona*, di cui si tratta in questo istrumento, col bellissimo bassorilievo che si conserva in Capua nel Museo Campano. Innanzi tutto è da notarsi che il Juniano, verso il quale sì obbligano i due artisti, non è nè il Vescovo di Gravina nè altri del suo casato, come mostra di credere il principe di Satriano, poiché il Vescovo di detta città era in quel tempo Luca Rinaldo di patrizia famiglia capuana, il quale resse la chiesa di Gravina dal 1518 al 1552, anno in cui morì, secondo ci attesta l'Ughelli. Egli consacrò nel 1551 questo altare nella citata chiesa di S. Caterina in Capua, come appare dalla epigrafe conservataci dal Granata … Ma questo altare fu sfasciato dopo la soppressione della chiesa di S. Caterina ed annesso monastero dei Francescani avvenuta nel 1812, ed il bassorilievo fu portato via, e poi nuovamente rimesso al suo posto nel 1830, quando venne restituita al culto quella chiesa. Ivi stette fino al 1879, anno in cui fu venduto dal barone Francesco Martino di Cortes, la cui famiglia era succeduta nel patronato di quella cappella, al Museo Campano, pel prezzo di lire duemila. Dell' altare non resta più nulla, ma si può con approssimazione immaginare quale fosse, perchè nello istrumento e nel Diario si dice che l'opera doveva essere simile a quella della duchessa di Castrovillari in S. Aniello a Caponapoli. Se si visita oggi questa chiesa non si trova nessuna memoria di una cappella appartenuta agli Spinelli duchi di Castrovillari, e se si legge l'opera del Catalani sulle chiese di Napoli si è addirittura distolti da ogni traccia per ritrovarla. Né io l'avrei per certo ritrovata se non avessi veduto nel Museo Campano la Cona fatta dai due artisti suddetti, che è una esatta copia di quella esistente in S. Aniello di Napoli. La cappella che era stata degli Spinelli appartenne di poi alla famiglia Lottiero, ed oggi vi si veggono due tombe e diverse epigrafi che ne fanno fede. L'identità di questa cappella con quella degli Spinelli può comprovarsi, oltre che per la Cona suddetta esistentevi, per la testimonianza del De Stefano e del D'Engenio (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LXXXVI).*
- 1550, 18 giugno. Promette di lavorare insieme con **Annibale Caccavello** un altare con bassorilievo della Madonna delle grazie avente ai piedi Luca Rinaldo, vescovo di Gravina. Questo bassorilievo eseguito a simiglianza di quello della cappella Spinelli poi Lottiero in S. Agnello a Caponapoli, che si dimostra perciò opera degli stessi artisti, era nella chiesa di S. Caterina di Capua e ora si conserva nel Museo Campano (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

19.6.1550 - Die decimonono Junij 1550 honorabilis Nicolaus jacobus vinatia de civitate masse lubrensis pater … Nicolai ambrosij vinatie … etatis annorum quatuordecim … locavit et posuit opera et servicia

persone ditti Nicolai ambrosij … et ipsum posuit ad standum cum honorabili **Anibale cachabello** de neapoli marmolario ... pro annis sex … Et versa vice predictus Anibal promisit tenere dittum Nicolaum ambrosium in suis servicijs … sibique dare cibum protum calciamenta et vestimenta ac lettum ad donniendum … nec non infra tempus predittum docere dittum Nicolaum ambrosium dittam suam artem marmorarij … et in fine ditti temporis predittus Anibal promisit impendere pro vestimentis et calceamentis ipsius Nicolai ambrosij ducatos sex … (ASNa, Not. Gio. Antonio Maistri, a. 1549-50, car. 282; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.368).*
- Maestro **Annibale Cachabello**, scultore … *19 Giugno* 1550 - Prende a bottega per anni sei, per garzone, il giovanetto Nicola Ambrogio Vinaccia figliuolo di Nicola Giacomo Vinaccia *(Vinatia)* di Massa Lubrense, obbligandosi dargli il cibo, la calzatura, il vestito ed il letto, nonchè insegnargli l'arte del marmoraio, e spendere per lui alla fine della locazione ducati 6 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.368).*

21.6.1550 - Adj xxj jugnio 1550 jo **Aniballe** et m.r Jo. Dom.co de Aurea havimo pigliate li ducate cinquanta da lo banco de Ravascheri secondo di sopra ej scritto et de li d. 50 ne sono pagate carrate sej de marmo ad sej scute la carrata, lo quale m.r Jo. de Nola per una carrata et meza ne have haute scute nove: al medesimo dj m.r Jo. Dom.co per quaranta sette palmi de marmo have havuto ducate quindice et mezo, et jo Aniballe hagio hauto per quaranta tre palmi de marmi ducate quattordice et grana dicinove che sommano in tutto le sej carrate de marmi ad sej scute la carrata, scute trenta sej d. 39.3.0 Et a complimento de li sopraditte ducate cinquanta me sono in potere mio ducate diece et grana dicidotto che jo le tengo per pagare (li) lavorante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.5).*

15.. - Da altre testimonianze rilevo pure che queste case erano enfiteutiche del monastero di S. Maria Egiziaca a Forcella; perchè fabbricate nel suolo concesso a questo dal detto monastero di S. Sebastiano. Rilevo infine che prima di Bernardino esse erano state di Antonino Caccavello anche scarpellino o scultore. Ivi poi in quel tempo abitava **Annibale** ed un Giovanni probabilmente fratello o certo parente di lui[6] (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- [6] *Scritture del monast. di S. Sebastiano* vol. XXXV, f. 116. *Casa in frontespizio de la chyaveca de la Nunciata alias lo Ponticello iuxta la via publica da doie banne, una che vene da Porta Nolana verso Forcella et la Nunciata et altra, la quale va verso S. Bonifacio iuxta li beni enfiteutici de mastro Antonino Caccavello scarpellino* ... Il monastero di S. Sebastiano aveva concesso al monastero di S. Maria Egiziaca un vacuo ivi vicino, in quo foro edificate le case che teneva Antonino Caccavello, ora Bernardino, alla quale abitano mastro Johanne et **Annibale Caccavello** ... La carta di questa concessione è senza data, ma certo per la scrittura accennata nella nota antecedente dovette precedere il 1550 (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.540).*

10.10.1550 - Adj x de ottobro 1550 jo **Aniballe** et m.r Jo. Dom.co de Aurea havimo rec[ep]uta la paga da lo mag.co m.r Marcho [de Jugniano de Capua per la Chiesa di S. Caterina della Città di Capua] reto scritto et ditta paga ej quella de lo primo de agusto passato che lo ditto m.r M[a]rcho ge deveva secondo appare per istromento et ditta paga sono ducate cinquanta d. 50.0.0 De li sopraditte ducate cinquanta ne sono pagate ad lo sopraditto m.r Jo. Dom.co ducate diece et tarj uno et grana tre et ditte d. 10.1.3 sono per trenta uno palmo de marmi le quale sono state duj pezi l'uno: bave servito per le duj revolte de lo altare et lo altro servira per fare le anime che vanno sotto lo quatro de la Madonna: l'una de ditte pietre ej stata palmi vinte duj et l' altra palmi nove. Et de li sopraditte ducate cinquanta ne sono pigliate ducate sette et mezo per complir' ad lavorare. Et piu fatto cunto con mastro Jo. Bat.ta Lotto et ej pagato per trenta una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de agusto 1550 per fino al mese de settebro 1550 et pagato ad tre carline lo dj che sommano in tutto le sopraditte jornate ducate nove et tarj uno et grana diece, et ej contento et pagato de tutto per fino ala sopraditta jornata d. 9.1.10 Et piu pagato ad Jaco de Rosa per vinte una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de julij 1550 per fino al mese de agusto 1550, ducate cinque et tarj uno et grana cinque et ancora ej pagato de la spaccatura de la pietra de lo inante altare che ne have hauto ducato uno et tarj uno et grana cinque et [ej] contento et pagato per fino ala ditta jornata d. 6.2.10 Et piu dato ad Roncha carline dudìce per fare le duj cimase de le revolte de lo altare de la opera de Capua. d. 1.1.0 Et piu pagato ad Masillo tarj uno et grana quattro per far lo monte de lo inante altare (5) de la opera de Capua. d. 0.1.4 Et de più hagio comparato duj volte carbone che gostano tarj uno et grana sej d. 0.1.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.5).*
- (5) Trovansi in quest'epoca non di rado altari decorati, nella parte anteriore della mensa, dalla figura del simbolico monte a tre gioghi sormontato dalla croce. Possiamo vederne un esempio nell'altare della cappella dei Somma in S. Giov. a Carbonara, fatto dallo stesso Caccavello in collaborazione con G. Domenico d' Auria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.6).*

23.10.1550 - Adj xxiij de ottobro 1550 hagio receputo da lo S.or Joanne Ramires (1) ducate cinquanta corrente et li ho recepute per lo banco de Mari, et ditte ducate 50 sono per caparro et in parte de le sepulture

che hagio da fare de marmo secondo have ordinato lo ec.te S.or duca de Sessa alo ditto S.or Joanne d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*
- (1) Costui, per incarico del Duca di Sessa, fa fare le due mentovate sepolture a Lotrecco ed a Pietro Navarro (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

3.11.1550 - Adj iij de novebro 1550 dato ad Roncha ad fare lo scabello de la opera de Capua per prezo de scute quattro. Et in più partite have hauto lo ditto Roncha ducate duj et tarj uno in cunto de lo sopraditto lavore d. 2.1.0 Et più dato ad Roncha sopraditto carline quattro in cunto de lo sopraditto lavore d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.7).*

27.11.1550 - Dirò bensì di **Annibale Carcaviello o Caccaviello**, che probabilmente era nativo o almeno oriundo di Massalubrense, ove un tal cognome tuttora esiste. Certo egli aveva casa ed abitava in Napoli nella strada della Annunziata, strada, ove nel secolo XVI trovo stabiliti i marmorai o scultori. Di fatti, come rilevo dalle carte del monastero di S. Sebastiano, con istrumento del 27 novembre 1550 per notar Giovanantonio Angrisani **Annibale** compra da Bernardino Caccavello di Massa due case simul coniunte site in frontespizio della fontana grande dell'Annunciata (ASNa, Mon. sopp. 1446, f. 269; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*

30.12.1550 - Adj xxx de decebro 1550 dato alo sopraditto [Roncha] carline cinque in cunto de lo sopraditto lavore d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.7).*

18.2.1551 - Adj xviij de febraro 1551 dato ad Roncha carline septe in cunto de lo sopraditto lavore d. 0.3.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.7).*

20.2.1551 - Adj xx de febraro 1551 dato ad far' ad Roncha lo [ope]ra de Capua ezio e le base et le colonne et seguatrare li capitelli et fare la architrave et freso et cornice de mesura secondo le darò jo, et seguatrare le mebrette [sic per membretti] de le colonne per prezo de ducate sidice de moneta. Et al medesimo dj have receputo uno ducato in cunto de lo sopraditto lavore lo sopraditto Roncha d. 1.0.0 Et più dato alo sopraditto Roncha grana sidice in cunto de lo sopraditto lavore d. 0.0.16 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.7).*

3.3.1551 - Adj iij de marzo 1551 hagio receputo da lo S.or Joanne Ramires ducate cinquanta de moneta et ditte d. 50 sono in cunto de due sepulture de marmo che hagio da far' ad sua S.ria le quale sepulture le fa fare lo ditto S.or Joanne per ordine de lo ec.te S.or duca de Sessa et ditte d. 50 li ho recepute per Ravascheri d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

6.3.1551 - Adj vj de marzo 1551 posto alo banco de Ravascheri ducate cinquanta et ditti d. 50 li ho receputo per una polisa da lo S.or Joanne Ramires (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

14.4.1551 - Adj xviiij de abrile 1551 dato alo ditto Josep in più volte quatro barile de vino de carline cinque lo barile d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

18.4.1551 - Adj xviij de abrile 1551 Jose [o Josep, ditto Zacco o Czacco marmoraio, pare cge fosse di Carrara] have incominziato ad laborar' ale sepulture de lo Ill.mo S.or duca de Sessa (3) et have laborato jornate duj jo. 2 La terza settimana del preditto mese have laborato. jo. 5 La ultima settimana del preditto mese have jo. 3 La prima de magio have lo ditto Josep jo. 4 La seconda del preditto mese have jo. 5 La terza del preditto mese have jo. 3 La ultima del preditto mese have jo. 5 La prima settimana de jugnio 1551 have lo preditto Josep jo. 2 La seconda del preditto mese have jo. 5 La terza del preditto mese have jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*
- (3) Questo titolo, che era stato dell' illustre famiglia Marzano, si possedeva in quel tempo da D. Hernando di Cordova, nipote del famoso Gonsalvo, il Gran Capitano. Egli fece porre nella cappella dell'avo, in S. Maria la Nova di Napoli, i due monumenti che tuttora si veggono; l'uno a Odetto di Foix (Lotrecco) e l'altro a Pietro Navarro Capitano, che sono appunto le sepulture a cui accenna l'Artista (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

2.5.1551 - Ali ij de magio 1551 dato alo sopraditto d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

4.5.1551 - Adj iiij de magio 1551 posto al banco de Ravascheri ducate cinquanta de contante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

26.5.1551 - Ali xxvj de magio 1551 dato alo sopraditto d. 3.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

26.5.1551 - Adj xxvj de magio 1551 dato alo sopraditto Roncha uno ducato in cunto de lo sopraditto lavore d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.8).*

30.5.1551 - Ali xxx de magio 1551 dato alo sopraditto d. 1.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

22.6.1551 - Ali xxij de junij 1551 dato alo sopraditto d. 3.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

23.6.1551 - Adj xxiij de junij 1551 Josep have incominziato ad laborare ad la opera de Capua et have jo. 3 La prima settimana de julij 1551 lo ditto Josep have jo. 4 La seconda del preditte mese have jo. 6 La terza del preditto mese have jo. 3 La ultima del preditto mese have jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

13.7.1551 - Ali xiij de julij 1551 dato alo sopraditto d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

13.7.1551 - Adj xiij de julij 1551 havimo receputo dal mag.co m.r Marcho de Juniano ducate cinquanta de moneta per mano de m.r Lorenzo Mariotta scrivano de lo Conseglio et ditte d. 50 sono in cunto de la opera de marmo che facimo al ditto m.r Marcho et ditte d. 50 ge li havimo partite con m.r Jo. Dominico, vinte cinque ducate per uno como ad compagnio che ej a la preditta opera, d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.8).*

19.7.1551 - Adj xix de julij 1551 hagio comparato una somma de carboni la quale serve per la compagnia de la oprerà [sic] de Capua, li quali ditte carboni gostano grana sidice d. 0.0.16 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.8).*

22.7.1551 - Ali xxij de julij 1551 dato alo sopraditto d. 0.2.14 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

8.1551 - La terza settimana de agusto 1551 lo ditto Josep have jo. 2 La ultima del preditto mese have jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

9.1551 - La prima settimana de settebro 1551 lo ditto Josep have jo. 6 La seconda settimana del preditto mese have jo. 5 La terza settimana del preditto mese have jo. 3 La ultima del preditto mese have jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

5.9.1551 - Ali v de settebro 1551 dato alo sopraditto d. 3.0.0 Et più dato uno barile de vino per prezo d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

26.9.1551 - Adj xxvj de settebro 1551 hagio receputo da lo S.or Joanne Ramires ducate cento per lo banco de Ravaschiere, et ditte d. 100 li ho recepute in cunto de le sepulture de marmo che jo fazio per ordine de sua S.ria d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

28.9.1551 - Adj xxviij de settebro 1551 posto alo banco de Ravaschiere ducate cento, li quale d. 100 sono per una polisa de lo S.or Joanne Ramires (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

10.1551 - La prima settimana de ottobro 1551 lo ditto Josep have jo. 6 La seconda settimana de ottobro 1551 Josep have incominziato ad laborar' ale reto scritte sepultur' et have jo. 6 La terza del preditto mese have lo ditto Josep jo. 5 La quarta settimana del preditto mese have jo. 6 La quinta settimana del preditto mese have jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

10.10.1551 - Ali x de ottobro 1551 dato alo sopraditto d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

19.10.1551 - Adj xviiij de ottobro 1551 dato alo reto scritto Josep ditto Zacco ducate sej in cunto de le reto scritte jornate, dico d. 6.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

11.1551 - La prima settimana de novebro 1551 lo ditto Josep have jo. 4 La seconda settimana del preditto mese have laborato ad la opera de Capua lo ditto Josep jo. 4 La terza settimana del preditto mese have jo. 5 La ultima settimana del preditto mese lo ditto Josep have laborato jornate duj ale sepulture jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

1.11.1551 - Adj primo de novebro 1551 dato alo preditto Josep ducate tre d. 3.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

4.11.1551 - Adi iiij de novebro 1551 jo **Aniballe** et m.r Jo. Dominico de Aurea havimo receputo da lo mag.co Angnilo de Agustino de Tuzio de Gravina ducate cinque et tarj duj et grana duj, li quale ditte d. 5.2.2 sono ad complimento de d. 50.0.0 che havimo receputo in più partite dal mag.co m.r Agustino Lommardo de Nola et ditte d. 50 li [havimo] recepute per nome et parte del mag.co m.r Mar[cho de] Juniano in cunto de la cona de marmo che facimo per [ordi]ne suo et de li ditte d. 50 per orota [?] sono partite (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.8).*

9.11.1551 - Adj viiij de novebro 1551 havimo receputo da lo mag.co m.r Marcho Juniano ducate vinte duj de moneta in cunto de la cona de marmo, et ditte d. 22 ge li havimo partute con m.r Jo. Dominico ducate undice per uno: et ditte d. 22 li havimo recepute per lo banco de Ravascherij d. 22.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.9).*

12.1551 - La prima settimana de decebro 1551 lo ditto Josep have jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

15.12.1551 - Lo ditto Josep ali xv de decebro 1551 have agiutato ad mettere la opera de Capua jornate sette jo. 7 Et de più have lo ditto Josep una jornata et meza per fare le junte de le basamente jo. 1 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

24.12.1551 - Ali xxiiij de decebro 1551 dato alo sopraditto d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

30.12.1551 - Adj xxx de decebro 1551 [nel testo forse per errore 1552] hagio receputo da lo S.or Joanne Ramires ducate cento per lo banco de Ravaschieri et ditte d. 100 sono in cunto de le sepolture de marmo che jo fazio per ordine de sua S.ria d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.11).*

12.1551 - Li ultimi jorni de decebro 1551 lo ditto Josep have jornate duj et mezo ale sepulture jo. 2 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.10).*

1552 - Nella detta chiesa, quando si entra dala porta maggiore, nella prima cappella si ritruova dala parte destra è un bello sepolcro di marmo, nel quale sono assai bene scolpite di rilevo due donne, madre et figlia bellissima, con la inscrittion sotto scritta, composta dal magnifico Giovan Francesco Brancalione, medico e philosopho celeberrimo, per epitaphio:
Si Genus, pulcritudo, ingenium; si parentum Amor,
Pietas, labor, ac diligentia; mortales asserere possent
Ab impetu furentis mortis; Portia Pignatella infelix
Mater, invitaq. superstes, nunq. Lucretiæ Caracciolæ
Nobile cadaver lachrimans sacro spiritui hoc
Tumulo condidisset.
Vixit annos, xxiiii. Men. xi. Dies. XXVI.
Decessit à partu Virginis, a. M.D.LII.
Qual in volgar risona: “Se la famiglia, la bellezza, l’ingegno, se l’amor de’ parenti, la pietà, fatica e diligenza de quelli, gli huomini liberar potessero dal’impeto dela furiosa morte, Portia Pignatella, madre infelice e non volendo rimasta, [50v] mai haveria il nobil corpo di Lucretia Caracciola in questo tumulo al Sacro Spirto lachrimando riposto. Visse anni ventiquattro, mesi undici e giorni vintisei. Morì dal parto virgineo l’anno mille cinquecento cinquanta dui” (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.50).*
- Di Santa Maria Annunziata … Nella cappella della famig. Sanmarco … Qui in un’avello di marmi, ove sono due donne di rilievo principalissimo, si legge il seguente epit. composto da Gio. Francesco Brancaleone Medico, e Filosofo celeberrimo Neap.

Sigerus, pulchritudo, ingenium,
Si parentum amor, pietas, labor,
Ac diligentia, mortales adferere possent
Ab impetu furentis Mortis;
Portia Pignatella infelix Mater,
Invitaq; superstes nunquam
Lucretiae Caracciolae nobile cadaver
Lacrimans sacro spiritui

Hoc tumulo condidisset,
Vixit an. XXIIII men. XII. dies XXVI.
Decessit à Partu Virginis An. M.D.LII.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.404).*
- Seguita nel detto lato la cappella, che è la prima sfondata, che fu già di Portia Pignatella, figlia d'Anibale, consigliere collaterale di Stato nel Regno di Napoli per l'imperador Carlo V e castellano del Castello di Sant'Eramo e di quello dell'Ovo della città di Napoli, e di Lucretia Carbone de' marchesi di Padula del seggio di Capuana, prima moglie di esso Anibale, la qual Portia fu anch'ella due volte casata, primieramente con Mario Caracciolo e poscia con Giovanni Antonio Filingiero signor di Lapigio … Vedesi in questa cappella un magnifico avello di marmo ove ne' lati sono due donne di rilievo d'esquisita scoltura fatto fare da essa Portia a Lucretia Caracciola sua figlia, procreata col suo primo marito, a lei premorta, di cui leggesi il seguente epitaffio ivi inciso, composto da Giovan Francesco Brancaleone medico, filosofo e poeta celebratissimo napoletano, secondo che viene testificato dall'Engenio: *Si genus pulchritudo … superstes nunquam* (De Lellis, Aggiunta …, III c.1689 p.117).*
- Vita di **Annibale Caccavello** … Si vede però nella Chiesa della SS. Nunziata, nella Cappella San Marco, la sepoltura di Lucrezia Caracciola, giovane bellissima, che morì di anni 24. nel 1562. [? 1552] nella quale sono due bellissime statue; le quali si dice ancora, che le scolpisse Annibale in prova del suo valore, e per gara de' mentovati Maestri (De Dominici, Vite …, II 1743 p.140).*
- avello di marmo *con due donne di principalissimo rilievo* ritraenti la Porzia Pignatelli e sua figlia Lucrezia Caracciolo morta a 24 anni. La Pignatelli fu moglie di Mario Caracciolo, ed in seconde nozze di Gio. Antonio Filanciero Signore di Lapigio. Era figlia di Annibale … che lo nominò prima Consigliero di Stato e poi Castellano dei Forti di S. Elmo e dell'Uovo. Tale monumento venne eseguito dal valente scultore **Annibale Caccaviello**, tanto elogiato dal de Dominici per questo lavoro. Sulla tomba leggevasi il seguente epitaffio composto da Gio. Francesco Brancaleone, medico e filosofo celeberrimo Napoletano, stimato dal pubblico … Ecco l'epigrafe per la Pignatelli:

SI . GENUS . PULCRITUDO . INGENIUM
SI . PARENTUM . AMOR . PIETAS . LABOR .
AC . DILIGENTIA . MORTALES . ASSERERE . POSSENT .
A . IMPETU - FURENTIS . MORTIS .
PORTIA . PIGNATELLA . INFELIX . MATER .
INVITAQ . SUPERSTES . NUNQUAM .
LUCRETIAE . CARACCIOLAE . NOBILE . CADAVER .
LACRIMANS . SACRO . SPIRITUI .
HOC . TUMULO . CONDIDISSET .
VIXIT . AN . XXIII . MENS . XI . DIES . XXVI .
DECESSIT . A . PARTU . VIRGINIS . AN . MDLII .

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.68).*
- **Caccaviello Annibale** … Fa il monumento di Lucrezia Caracciolo nella cappella Sammarco nella chiesa dell'Annunziata (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.71).*

1.1552 - jennaro … La seconda settimana del preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate cinque ale sepulture jo. 5 La terza settimana del preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate quattro ale sepulture jo. 4 La ultima settimana del preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate quattro ale ditte sepulture jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.15).*

2.1.1552 - Adj ij de jennaro 1552 hagio posto alo banco de Ravaschieri ducate cento per una polisa del S.or Joanne Ramires d. 100.0.0 Et alo medesimo dj de li sopraditte ducate cento ne hagio pigliate ducate vinte da lo preditto banco d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*

2.1.1552 . Adj ij de jennaro 1552 fatto finale cunto con Josep ditto Zacco et li ho dato ducate duj et tarj tre et grana diece et ej pagato et satisfatto de tutto quello che have laborato con me tanto de le sepulture quanto de la opera de Capua et de tutto quello che have laborato con me per fino ala sopraditta jornata et ej contento et satisfatto da me d. 2.3.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

7.1.1552 - Adj vij de jennaro 1552 Masillo have incominciato ad laborar' ale sepulture che fa fare lo S.or Joanne Ramires per ordine de lo Ill.mo S.or duca de Sessa, et have laborato jornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.15).*

7.1.1552 - Adj vij de jennaro 1552 havimo receputo jo **Aniballe** et m.r Jo. Dom.co [d'Auria] ducate vinte da lo mag.co m.r Marco de Juniano, et ditte d. 20 sono ad complimento de d. 28, et li ditte d. 8 ge li mando per Josep nostro laborante, et de li sopraditti dinare ne sono pagate ad m.r Jo. Dom.co per 28 palmi de pietra

ducate nove et tarj uno, grana quattro, le quale pietre sono state l'una lo quatro de la Madonna che ej stato palmi 17, et l'altro per lo puttino palmi 6 et un altro pezo palmi 5 che ej stato lo resalto de lo scabello, et ala preditta jornata fatto finale conto con lo preditto m.r Jo. Dom.co de tutte le spese che sono statto (sic) fatte ad la opera de Capua tanto per me Aniballe quanto per lo ditto m.r Jo. Dom.co tanto de marmi quanto ad laborante et ogni altra spesa simo liquidate l'una et l'altra parte. Et li preditte d. 28 che havimo receputo da lo preditto m.r Marco sono in cunto de la cona de marmo che per nuj sopraditti ej stata fatta d. 28.0 0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.16).*

8.1.1552 - Adj viij de jennaro 1552 Josep ditto Czacco have incominciato ad laborar' ale sepulture del S.or Joanne Ramires che fa fare per ordine del Ill.mo S.or duca de Sessa et have laborato jornate duj jo. 2 La seconda settimana del preditto mese lo ditto Josep have laborato jornate sej ale sepulture jo. 6 La terza settimana del preditto mese lo ditto Josep have laborato jornate cinque ale sepulture jo. 5 La ultima settimana del preditto mese lo ditto Josep have laborato jornate cinque ale ditte sepulture jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

8.1.1552 - Adj viiij de jennaro 1552 dato ad Masillo ducato uno in cunto delle sepulture d. 1.0.0 Et più dato alo ditto Masillo incoronate sej de mala moneta d. 0.2.14 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.15).*

22.1.1552 - Adj xxij de jennaro 1552 de li sopraditte d. 100 che tengo al preditto banco ne hagio pigliate ducate diece de moneta d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*

22.1.1552 - Adj xxij de jennaro 1552 dato ad Masillo ducato uno et tarj uno et grana quindice in cunto de le sepulture d. 1.1.15 Et più dato alo ditto Masillo carline quattro et mezo in cunto de le sepulture d. 0.2.5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.15).*

30.1.1552 - Adj xxx de jennaro 1552 dato alo ditto Josep carline cinque in cunto de le sepulture d. 0.2.10 Et più dato alo ditto Josep carline cinque in cunto del preditto lavore d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

30.1.1552 - Adj xxx de jennaro 1552 dato ad lo ditto Masillo incoronate sette de mala moneta in cunto de le sepulture d. 0.3.3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.15).*

2.1552 - La prima settimana de febraro 1552 lo ditto Josep have laborato una jornata alo preditto lavore jo. 1 La seconda settimana del preditto mese lo ditto Josep have laborato jornate sej ale sepulture jo. 6 La terza settimana del preditto mese lo ditto Josep have laborato jornate duj ale sepulture jo. 2 La ultima settimana del preditto mese lo ditto Josep have laborato jornate quattro ale sepulture jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

2.1552 - La prima settimana de febraro 1552 lo ditto Masillo have laborato jornate quattro ale sepulture jo. 4 La seconda settimana de lo sopraditto mese lo preditto Masillo have laborato jornate sej ale sepulture jo. 6 La terza settimana del sopraditto mese lo preditto Masillo have laborato jornate cinque ale sepolture jo. 5 La ultima settimana del sopraditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate cinque ale sepulture jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.15).*

3.2.1552 - Adj iij de febraro 1552 fatto finale cunto con Disiato [fratello di Annibale] de tutto quello che have laborato con me per fino ala sopraditta jornata tanto de 38 jornate, che have laborato ad la opera de Capua, quanto de 35 jornate che have laborato ale sepulture che fa fare lo S.or J.e Ramires et ej contento et sitasfatto (sic) per fino ala preditta jornata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.17).*

4.2.1552 - Adj iiij de febraro 1552 Disiato have incominciato ad laborar' ale sepulture et have laborato jornate tre jo. 3 La seconda settimana del preditto mese lo ditto Disiato have laborato una jornata ale sepulture jo. 1 Adj iiij de febraro 1552 me have dato ad «tenere Disiato mio frate ducate 30 de moneta d. 30.0.0 Et più dato ad Disiato uno ducato et tarj uno perle reto scritte jornate d. 1.1.0 De li preditte ducate trenta che jo tengo de lo preditto Disiato ali xvij de jugnio 1552 have hauto uno scuto de undice carline et mezo: ali viij de juglio 1552 dato alo preditto Disiato un altro scuto de undice carline et mezo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.17).*

5.2.1552 - Adj v de febraro 1552 dato ad lo ditto Masillo carline quattro in cunto de lo preditto lavore d. 0.2.0 Et più dato ad Masillo uno barile de vino per prezo de carline tre et grana due d. 0.1.12 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.15).*

13.2.1552 - Adj xiij de febraro 1552 dato ad Josep ducate duj in cunto viij de le sepulture d. 2.0.0 Et più dato ad Josep uno barile de vino per prezo de tarj uno et grana dudice d. 0.1.12 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

13.2.1552 - Adj xiij de febraro 1552 dato ad Masillo ducate duj et tarj uno et grana diece in cunto de le sepulture d. 2.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.16).*

15.2.1552 - Adj xv de febraro 1552 de li sopraditte dinare che tengo alo banco preditto ne sono pigliate ducate quaranta, li quale ditte d. 40 sono pagate ad m.r Michele Ferraro per tante marmi che luj me have vennute d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*

24.2.1552 - Adj xxiiij de febraro 1552 dato ad lo ditto Josep ducato uno et grana uno in cunto de le sepulture d. 1.0.1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

24.2.1552 - Adj xxiiij de febraro 1552 dato ad Masillo ducate duj et tarj uno in cunto de le sepulture d. 2.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.16).*

3.1552 - La prima settimana de marzo 1552 lo ditto Josep have laborato jornate quattro ale sepulture jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.14).*

3.1552 - La prima settimana de marzo 1552 Masillo have laborato xj jornate tre ale sepulture jo. 3 La seconda settimana del preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate cinque ale sepulture jo. 5 La terza settimana del preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate quattro ale sepulture jo. 4 La ultima settimana del preditto mese lo ditto Joantomase have laborato jornate tre ale sepulture jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.16).*

7.3.1552 - Adj vij de marzo 1552 hagio pigliato ad far' una lapida da lo S.or Loise de Ciapazia [Acciapaccia] et ditta lapida have da essere palmi tre de largheza et sua longheza palmi nove con li frise intorno de largheza de uno palmo scolpite trofei, et in ditta lapida ge have da essere scolpita la inmagine de ditto S.or Loise et lo prezo de ditta lapida ej ducate cinquanta, et de ditta opera ne appare istromento per mano de notar Joanne Vicenzo de Mari, et al medesimo dj de lo preditto prezo ne hagio receputo ducate vinte cinque per lo banco de li mag.ci Ravascherij d. 25.0.0 Et in ditto prezo ge hagio da far' uno sportello de largheza palmi duj et mezo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.17).*

11.3.1552 - Adj xj de marzo 1552 posto al banco de Ravaschieri ducate vinte cinque per una polisa de lo S.or Loise de Ciapazia [Acciapaccia. Costui si fece fare la sepultura nella chiesa di S. Caterina a Formello di Napoli] d. 25.0.0 Et al medesimo de marzo sopraditto de li dinare che jo tengo al banco preditto ne hagio pigliate ducate cinque de moneta d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*

12.3.1552 - Adj xij de marzo 1552 dato ad lo ditto Masillo ducate uno et tarj duj et grana dece in cunto de le sepulture d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.16).*

18.3.1552 - Adj xviij de marzo 1552 de li preditte dinare che io tengo alo preditto banco ne hagio pigliate ducate diece de moneta d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*

13.3.1552 - Adj xiij de marzo 1552 dato ad Masillo uno barile de vino per prezo de carline tre et grana duj in cunto de le sepulture d. 0.1.12 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

28.3.1552 - Adj xxviij de marzo 1552 de li dinare che jo tengo alo preditto banco ne have havute Joantomase de Aurea per una mia polisa ducate cinque corrente d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*
- D'Auria Giovan Tommaso … collaborò con **Annibale Caccavello** nel 1552 in opere che non sono precisate nel diario di questo scultore (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.137).*

28.3.1552 - Adj xxviij de marzo 1552 dato ad Masillo ducate tre et tarj uno et grana dece, et ditte d. 3.1.10 sono per quello che labora ale sepulture d. 3.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

3.1552 - Li ultimi jorni de marzo 1552 Masillo have laborato jornate tre ale sepulture jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

4.1552 - La prima settimana de abrile 1552 Masillo have laborato jornate sej ale sepulture jo. 6 La seconda settimana del preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate duj ale sepulture jo. 2 La terza settimana de lo preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate tre ale preditte sepulture jo. 3 La ultima settimana del preditto mese lo ditto Masillo have laborato jornate cinque ale sepulture preditte jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

7.4.1552 - Adj vij de abrile 1552 dato ad Masillo carline otto in cunto de le sepulture d. 0.4.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

11.4.1552 - Adj xj de abrile 1552 de li reto scritte dinare che jo tengo alo banco reto scritto ne hagio pigliate ducate diece de moneta d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.12).*

11.4.1552 - Adj xj de abrile 1552 dato ad Masillo ducato uno in cunto de le sepulture d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

20.4.1552 - Adj xx de abrile 1552 dato ad Massillo [sic] carline quattro in cunto de le sepulture d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

27.4.1552 - Adj xxvij de abrile 1552 hagio posto alo banco de Ravaschieri ducate quaranta per una polisa de lo mag.co S.or Jo. Fran.co Leontino de Borello li quale d. 40 sono in parte de ducate cento per una costodia de marmo che jo fazio d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

29.4.1552 - Adj xxviiij de abrile 1552 dato ad Masillo carline quindice in cunto de le sepulture d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

5.5.1552 - Adj v de magio 1552 hagio receputo da lo S.or J.e Ramires ducate cento, et ditte d. 100 sono in cunto delle sepulture de marmo che jo lavoro per ordine de sua S.ria, et ditte d. 100 li ho recepute per lo banco de li mag.ci S.ri Ravaschieri d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

7.5.1552 - Adj vij de maggio 1552 hagio posto alo banco de li mag.co Ravaschieri ducate cento per una polisa del S.or J.e Ramires, la quale polisa ej stata fatta ali cinque de magio preditto d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.13).*

22.7.1552 - Adj xxij de julij 1552 dato ad lo preditto Disiato uno scuto de undice carline et mezo, et lo ditto scuto ej de la summa de li preditte ducate trenta che jo le tengo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

23.9.1552 - Adj xxiij de settebro 1552 dato ad Disiato carline cinque et sono de quelli de la preditta summa (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

16.11.1552 - Adj xvj de novebro 1552 hagio hauto da la Signiora Porcia Pigniatella ducate cinquanta de moneta, et ditti d. 50 sono in parte et caparro de una sepoltura de marmo che jo Aniballe le hagio de far' in la sua cappella in la ecclesia de la Nunciata de Napoli d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

1.12.1552 - Adj primo de decebro 1552 hagio receputo da lo mag.co S.or Loise Acciapazia ducate quindice de moneta et sono in cunto de la lapide de marmo, et li ditte d. 15 li ho receputo da lo banco de li mag.ci Tubia et compagni d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

10.1.1553 - Adj x de jennaro 1552 [? 1553] hagio receputo da lo preditto S.or Loise [Acciapaccia] ducate dece, et sono ad complimento de d. 50 che sono lo prezo de la lapida d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

7.2.1553 - Adj vij de febraro 1553 hagio receputo da la Signiora Porcia Pigniatella ducate sidice per mano de m.r Paulo suo fattore et sono in cunto de la preditta sepultura d. 16.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).* (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

21.2.1553 - Et de più ali xxj de febraro 1553 hagio hauto da la preditta Signiora Porcia ducate quattro per mano de lo preditto m.r Paulo et sono in cunto de la ditta sepultura d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

1.4.1553 - De li reto scritte ducate trenta che jo tengo de lo reto scritto Disiato alo primo de abrile 1553 ne have havuto lo ditto Disiato tarj quattro et grana quattro d. 0.4.4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*
6.5.1553 - Adj vj de magio 1553 dato ad Disiato ducato uno et ditto d. 1 sono (sic) de li reto scritte ducate trenta che jo le tengo, et lo preditto ducato uno per ordine suo lo hagio pagato ad mast.o Joanne Caccavello (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

6.5.1553 - Adj vj de magio 1553 hagio receputo da la preditta S.ra Porcia ducate trenta de moneta, et sono in parte de la sepultura de marmo che jo fazio per sua S.ria, et li preditte d. 30 li ho recepute per lo banco del mag.co Tobia et Mari d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

9.6.1553 - Adj viiij de jugnio 1553 hagio receputo da la S.ra Porcia Pigniatella ducate cinque tarj tre et grana cinque d. 5.3.5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

14.7.1553 - Adj xiiij de juglio 1553 dato ad Disiato ducate tre li quali ditte d. 3.0.0. sono de li trenta ducate reto scritte che jo le tengno d. 3.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

31.7.1553 - Adj ultimo de juglio 1553 dato ad Disiato tarj duj et grana dece, li quali d. 0.2.10 sono de li trenta ducate reto scritte che jo le tengo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

2.9.1553 - Adj ij de settebro 1553 dato ad Disiato tarj duj et grana dece et sono de li trenta ducate reto scritte jo le tengo, d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

17.9.1553 - Adj xvij de settebro 1553 hagio receputo da la S.ra Porcia Pigniatella ducate cento cinquanta, et sono in parte de la sepultura de marmo, et ditte d. 150.0.0 li ho receputo per li mag.ci Ravascheri d. 150.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

20.9.1553 - Adj xx de settebro 1553 tengo al banco de Ravaschiere ducate cento cinquanta, et li ditte d. 150.0.0 li ho recepute per una polisa da la S.ra Porcia Pigniatella d. 150.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

17.10.1553 - Adj xvij de ottobro 1553 hagio receputo da lo banco preditto ducate vinte corrente, et li ditte d. 20.0.0 sono de li preditte d. 150.0.0 che jo tengo a lo preditto banco d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

27.10.1553 - Adj xxvij de ottobro 1553 de li preditte d. 150.0.0 che jo tengo alo ditto banco ne hagio pagato ad m.r J.e de Guido (1) ducate dece et tarj quattro et grana dece, li quale li ha pagate lo ditto banco per una polisa mia d. 10.4.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*
- (1) Costui, detto altrove di Carrara (§ 351, 353 e 455), fornisce talvolta i marmi ad Annibale (§ citati e 497). Crediamo potersi agevolmente identificare con quel Gio. Antonio di Guido di Carrara scultore, che troviamo esercitare l'arte sua in Napoli fin dal 1538 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

28.10.1553 - Adj xxviij de ottobro 1553 date ad Disiato tarj duj et grana diece, et sono de li trenta ducate reto scritte che jo le tengo, d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

30.10.1553 - Adj xxx de ottobro 1553 dato ad Disiato ducate duj, et ditte d. 2.0.0 sono de quelli de li trenta ducate reto scritte che jo le tengo d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

15.11.1553 - Adj xv de novebro 1553 dato ad Disiato ducate tre et tarj duj et grana dece, et ditte d. 3.2.10 sono de quilli de li trenta ducate che jo le tengo d. 3.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

21.11.1553 - Adj xxj de novebro 1553 dato ad Disiato tarj duj et grana dece, et sono de quille reto scritte ducate trenta che jo le tengo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

27.11.1553 - Adj xxvij de novebro 1553 dato ad Disiato tarj duj et grana diece et ditte d. 0.2.10 sono de quille trenta ducate reto scritte che jo le tengo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

8.12.1553 - Submissio domorum pro nobili **Anibale Cachabello**. Die octavo decembris 1553 … in nostri presentia constitutis Filomena cacace de civitate masse lubrensis muliere vidua relicta quondam Nicolai jacobi vinatie ... nec non Joanne vincentio vinatia et Nicolao ambrosio vinatia eius filijs ... ex vna parte. Et nobili **Anibale cachabello** de neapoli ... ex parte altera prefati Filomena Joannes Vincentius et Nicolaus

ambrosius ... asseruerunt ... tenere ... quandam domum consistentem in quatuor membris tribus in planum et una camera superiori coperta ad astracum et uno ex dictis quatuor membris coperto ad tictos cum cortileo murato circa ipsam domum cum duobus pedibus citrangulorum et una pergula sitam in pertinentiis dicte civitatis masse lubrensis in loco quarazani iuxta bona Magistri Angeli de martino iuxta bons heredum quondam Ferdinandi monteforte et viam publicam …. Et fatta assertione predicta preditti Filomena Joannes vincentius Nicolaus ambrosius ... dictas domos ... submiserunt ... et censuales fecerunt ... dicto Anibali ... sub annuo canone emphiteutice tarenorum otto de carlenis argenti … (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a. 1553-54, car. 84; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.369).*
- 8 Decembre 1554 [? 1553]. Censisce da Filomena Capace di Massa-Lubrense, vedova, e dai suoi figli Giov. Vincenzo e Nicola Ambrogio Vinaccia suo garzone una casa consistente in quattro membri, tre in planum, ed una camera inferiore coperta con astrico a sole (astracum ad solem), essendo uno di detti quattro membri coperti a tetto con cortile murato, circa detta casa con due piedi di cetrangoli ed una pergola, sita nelle pertinenze della detta città di Massalubrense, nel luogo detto Quarzano, giusta i beni di Mastro Angelo de Martino, giusta i beni degli eredi del fu Ferdinando Monteforte, e la via pubblica; il tutto per l'annuo censo di tari 8 di carlini d'argento (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.369).*

9.2.1554 - Adj viiij de febraro 1554 hagio receputo dal preditto banco ducate trenta, et sono in cunto de la preditta summa che lo ditto banco me deve d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

30.3.1554 - Adj xxx de marzo 1554 hagio receputo da lo preditto banco ducate vinte, et li preditte d. 20 li ho recepute per una polisa al banco de Cetarella et Mari d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

17.4.1554 - Adj xvij de aprile 1554 hagio receputo da la S.ra Dianora Nocera ducate sessanta de moneta, et ditte d. 60 li ho recepute per lo banco del mag.co Cetarello et Mari, et sono in cunto de la opera de marmo che jo fazio per sua S.ria (1) d. 60.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*
- (1) Si accenna alla tomba di Alfonso Basurto, egregio Capitano spagnuolo, erettagli nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli, dalla moglie Eleonora de Nocera, come è dimostrato nella Prefazione (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

14.6.1554 - Adj xiiij de jugnio 1554 la S.ra Porcia Pigniatella, per lo prezo de la sepultura et ad complimento, me have girate cento cinquanta ducate de Marino de santo Antono de Jugliano et de li quali ditte d. 150 la preditta S.ra me paga lo anno ducate quindice secondo appare per istromento fatto per mano de notar Joandominico de Lega de Napoli, fatto ala preditta jornata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.3).*
- E questa la tomba che Porzia Pignatelli, figlia di Annibale Consigliere Collaterale di Stato nel R. di Napoli per Carlo V, fece fare nella sua Cappella nella Chiesa dell'Annunziata, per la figlia Lucrezia, procreata col suo primo marito Mario Caracciolo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.3).*

16.6.1554 - Adj xvj de jugnio 1554 hagio receputo da la S.ra Dianora Nocera ducate cento quaranta, et li ditte d. 140 sono in cunto de la cappella de sua S.ria [de] marmo che jo fazio in santo Jacoho de li spagniole de Napoli d. 140.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

3.8.1554 - Adj iij de agusto 54 hagio receputo da lo preditto banco ducate cinquanta et sono ad complimento de la preditta summa d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

12.9.1554 - Adj xij de septebro 1554 (sic) dato ad Disiato ducate quattordice et tarj duj et grana quattro, et li ditte d. 14.2.4 sono ad complimento de li reto scritte ducate trenta, et ej pagato et satisfatto de la reto scritta summa d. 14.2.4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

1555-1557 - D'Auria Giandomenico … Esegue con **Annibale Caccavello** l'altare col bassorilievo della Deposizione per la cappella Carlino in S. Maria la Nova. Tale altare è stato distrutto (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

23.1.1555 - Die xxiij mensis Januarij xiij^{e} Indict. neap. 1555 ... constitutis in nostri presentia Ex.nte domina donna joanna carlina de civit. neap. domina vidua jure romano et more nobilium vivente ut dix.t agente ad infra, omnia per se ejusque hered. et successor. ex una parte: Et honorabilibus magistris **Anibale caccaviello** de civitate neap. et Joanne dominico de auria de dicta civitate neap. scultoribus agentibus similiter ad in fra. omnia ... ex parte altera. Prefate vero partes super quadam cappella quam dicta domina joanna jntendit construere et fieri facere intus tribunam ven.e Ecclesie sante marie de nova de neap. ad jnfra.m conventionem ad jnvicem devenerunt videlicet: Imprimis lj prefatj maestro aniballo et maestro Jo. dominico promecteno ala dicta S.ra donna Joanna fare una cona de marmore gentile de carrara fine et nova

quale se ha da collocare ala Ecc.a de santa maria dela nova ala cappella de dicta signora donna joanna quale cona et cappella ej de alteza da terra per jnsino lo ultimo frontespitio palmi vinti uno et mezo: la sua largheza al più largo palmj quattordicj et mezo zio è al basamento delj pedj stallj che regono lle jnfr.e piramide con uno altare de marmore: la tavola del altaro de longheza de palmi secti et larega de palmi tre: lo quatro de mezo alto palmi sectj et mezo et larigo palmi cinq: Lle figure de dicto quatro de duj terzi de relevo: la schiovatione de Xpo: alta palmi cinque con le figure de duj terzi de relevo zio è li duj terzi dela grossezza de dicte figure et li jn fra duj puttinj che stando ad costo la dicta schiovatione de alteza de palmi duj et mezo: la alteza del altaro et dele piramide delle colonne et de ogni altra cosa siano de quelle mesure conforme al designo de mano de dictj maistrj designato quale designo per cautela de dicte parte se consegna ad conservare jmpotere del signore berardino rota (Qui a margine si legge: «con doj piramide de altezza de sej palmi et mezo con tucti li basj») la quale cona dictj maestrj promecteno farela et exculpirela de buone figure perfecte ben facte ben lavorate bone proporcionate et bene relevate con tucta la perfectione che ej necessaria ad laude et juditio de perfectissimj scultorj et pectorj juxta la forma del designo subscripto per mano de me prefato notaro Jo. pietro de volunta de dicte parte quale sub.one è questa videlicet: questo è lo designo dela opera cappella et cona quale fa la Ex.nte S.ra donna Joanna carlina jn la ecc.sia de s.ta maria dela nova de neap: lo quatro dela cona nce serra scolpita una s.ta maria de la gratia con le anime ad bàscio juxta la forma del designo. Et de più promecteno dictj maistrj farno uno pavimento jn terra ad piede dela dicta cona de la longheza de palmj sej jn circa che pigliara da lo scabello delo altaro per jn fino ala mita dela tribuna la largheza de palmj diecj jn circa che pigliara dal piedestallo de l'una et l'altra colonna adreva in ditto pavimento. Jn mezo uno sportiello con lle arme intagliate uno altro con lle lettere: quattro quatrectj de misco et lj altrj quatrj de marmorj bardiglio et nigro con una chioccelecta che requatra dicto lavore jntagliata et piena de stucchо nigro come lle lectere: et la supradicta cona et pavimento promecteno dicti maistrj farela bona et perfecta ut etc... et farela portare a lloro proprie dispese tanto de marmore quanto de piummo piernj et ogni altra cosa che nce ferando de bisognio excepto de frabicaturj calci ligname prete fune che sia tenuta ipsa donna Joanna ponere del suo. Et questo promecteno dicti maistrj fare dicta opera per tucta la mita del mese de augusto primo che vene del presente anno 1555 (A margine si legge: «.... che in dicta mita de augusto sia posta et facta de tucto puncto accio gen ze possa celebrare la messa»). Per la quale opera marmore manifactura et altro jn quella occorrente circa il ministerio de dictj maistrj la dicta S.ra donna Joanne promecte dare pagare et assignare ad dictj maistrj et loro heredj et successorj ducati quattro cento cinquanta de carlini hoc modo, videlicet: Ducati cento da epsi al presente qualj lj dictj maistrj se lle confessano haverlj recevutj da dicta S.ra donna Joanna per mezo del banco dellj magnificj Stefano de marj et heredj del condam m.co tubia citarella etc... ducati cento dicta S.ra donna Joanna promecte darlj ad dictj maistrj in fine de duj misj che serra la fine de marzo 1555: altri ducati cento in fine del mese de magio 1555: altrj ducatj cento jn fine del mese de juglio primo 1555: Et li restantj ducati cinquanta in fine de dicta opera complita et posta perfectata et affinita che serra jn pace et senza suplica et ex.ne alcuna (ASNa, Not. Gio. Pietro Festinese, prot. a. 1553-55; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CII).*
- Adj xxiij de jennaro 55 havimo pigliato ad far' una opera de marmo da la S.ra donna J.e Carlina con m.r J.e Dominico de Aurea per prezo de ducate quattro cento cinquanta, secondo appare per istromento fatto per notar J.e Festinise (1) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*
- (1) Quest'opera, composta di un altare con relativa cona, la cui descrizione ci vien conservata dall' istrumento citato, fu collocata nella chiesa di S. M. la Nova (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

25.1.1555 - Et ali xxv de jennaro ne havimo receputo ducate sessanta de moneta per lo banco de Mari et Cetarella in cunto de la preditta opera d. 60.0.0. Et li preditte d. 60.0.0 ge li havimo partite in sieme con lo preditto J.e Dom.co (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

31.1.1555 - Adj ultimo de jennaro 55 havimo receputo da la preditta S.ra donna Joanna ducate quaranta, et sono ad complimento de ducate cento che ge deve per la prima paga de lo preditto prezo de ditta opera: et li preditte d. 40 li havimo recepute da lo banco de Mari: ge li havimo partute in sieme con lo preditto J.e Dom.co. Et la preditta opera ge la havimo da dare fenita ala preditta S.ra donna J.e per tutta la mita de agusto primo che vene in Santa Maria la Nova, et la opera preditta se have da ponere ad tutte soj spese, pero se ge deve stare uno labrante (sic) ad insistere [assistere] quando ditta opera se pone, et la preditta S.ra donna J.e ge promette pagare li preditte d. 350.0.0 che restano de lo prezo preditto in quisto modo: ala fine de marzo d. 100.0.0, ala fine de magio altre d. 100.0.0 et ala fine de juglio altre d. 100.0.0 et ala fine de la opera che sera posta li altri d. 50.0.0 che sono ad complimento [de] d. 450.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

5.2.1555 - Adj v de febraro 55 jo Aniballe et m.r J.e Dom.co havimo dato ad scquatrare la cona de la reto scritta S.ra donna J.e Carlina ad m.° J.e Bat.a [Lotto] et Josep [Zacco] et Jacobo de Rosa per prezo de ducate sessanta de moneta et ge prometteno de la laborare bene secondo li modine [modelli] che per nuj

preditte le seranno date et secondo lo disegnio: et ala preditta jornata de lo preditto prezo, tutte tre insieme hanno receputo ducate dudice et tarj tre d. 12.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

30.3.1555 - Adj xxx de marzo 55 de mej dinare hagio pagato per la compagnia ad m.r J.e Dom.co ducate duj et tarj tre, li quali d. 2.3.0 sono per li prete che se sono comparate da santa Maria Rettonna che hanno da servire per lo pavimento de la preditta S.ra donna J.e. Et de più per portar le preditte prete da la ditta ecclesia ad la casa mia hagio pagato de mei dinare tarj duj et grana cinque che sommano in tuto d. 3.0.5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

19.4.1555 - Adj xviiij de aprile 55 havimo receputo da la preditta S.ra donna J.e ducate quaranta de moneta in cunto de la seconda paga che sua S.ria ge deve, et li preditte d. 40.0.0 ge li havimo partute con lo preditto J.e Dominico (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

9.5.1555 - Adj viiij de magio 55 hagio pigliato ad far' uno santo Joanne Evangelista de marmo secondo la alteza de quello de m.r Dominico de Elisio (1) che sta ala Nunciata de Napoli, et lo preditto santo J.e lo hagio pigliato ad fare da m.r Juliano de Bennardo funaro, et le hagio de far' uno altare de quilo labore de lo preditto m.r Dominico et lo nichio de marmo negro o vero rosso et lo sportello in terra in la sepultura, et lo ditto lavore de poi che serra fenito se habia da aprezare da duj comune esperte in arte (?): et de questo ne appar' istromento fatto per notar Aniballe Piscopo, et ala medesima jornata ne hagio receputo ducate cinque: et le paghe de lo preditto lavore me promette lo ditto m.r Juliano, ala fine de jugnio 55 pagarme d. 15.0.0 et ala fine de settebro 55 altre d. 15.0.0 et finita che serra ditta opera et aprezata me habia da pagare lo prezo che serra aprezata ditta opera, et jo le prometo darele fenita la opera preditta in fra otto mese (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*
- (1) A costui era stato concesso, ai 4 giugno 1544, uno pillerò de piperno nella Chiesa della SS. Annunziata di Napoli. (d' Addosio, Origine …, p. 82; Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.27).*

17.5.1555 - Adj xvij de magio 55 havimo receputo da la S.ra donna J.e Carlina ducate trenta de moneta, et sono in cunto de la seconda paga et ge li havimo partute in sieme con m.r J.e Dominico de Aurea d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

22.5.1555 - Adj xxij de magio 55 fatto finale conto con Disiato de tutto quello che have laborato con me, secondo appare per liste fatte per me, et ej contento et satisfatto da me de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

30.5.1555 - Adj xxx de maggio 1555 hagio pigliato ad far' una sepultura de marmo da lo S.or Cesaro de Bilognia, la quale sepultura va in santo Dominico de Napoli, per prezo de ducate trecento vinte, et la preditta sepultura la hagio da ponere ad mej spese, pero lo ditto S.or Cesare have da pagare tutto quello che bisognia ad magisterio de fabricator', et li preditte d. 320.0.0, li quale so per lo prezo de ditta sepultura, lo ditto S.or Cesaro al dj preditto me paga ducate cento per lo banco de Mari et Cetarella, et li altre d. 220.0.0, in fra sej mesi d. 110, et li altre d. 110 ala fine de ditta opera, et de questo ne appar' istromento fatto per notar Sipione Foglia in la curia de notar Aurelio Biscia in santo Lorenzo de Napoli, secondo appare per uno disegnio fatto per me (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.27).*

6.1555 - La prima settimana de jugnio nel (sic) 55 Disiato have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana del preditto mese Disiato have laborato jornate duj jo. 2 Et più dato ad Disiato ducato uno et tarj tre et grana dece d. 1.3.10 La terza settimana del preditto mese Disiato have laborato jornate una jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

1.6.1555 - Adj primo de jugnio 55 hagio fatto finale cunto con Salvatore (1), et ej stato pagato et satisfatto de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata, secondo appare per le liste fatte. Adj ij de jugnio 55 hagio prestato ad Salvatore tarj tre li quale mende have da laborare d. 0.3.0 La prima settimana de jugnio 55 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana del preditto mese Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 Et più dato ad Salvatore tarj uno et grana uno d. 0.1.1 La terza settima (sic) del preditto mese Salvator' have laborato jornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*
- Annibale Caccaviello … ne venne poscia dato l'incarico al suo figliuolo **Salvatore** (D'Addosio, Origine ..., 1883 p.4).*
- Questi è Salvatore Caccavello, erroneamente creduto dal d' Addosio figlio di Annibale (o. c. p. 84). Egli ne era certamente il miglior discepolo, perchè a lui Annibale affidava la lavorazione dei pezzi di maggiore importanza, e talvolta delle stesse statue (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

1.6.1555 - Adj primo de jugnio 1555 hagio posto al banco de Mari et Cetarella ducate cento, et li ditte d. 100.0.0 li ho recepute per una polisa dal S.or Cesaro de Bilognia, in parte de la sepultura de marmo che jo le hagio da fare per sua S.ria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

3.6.1555 - Adj iij de jugnio 55 hagio dato ad mast.o J.e Bat.a [Lotto] et Josep [Zacco] et Jacobo [de Rosa] ducate cinque, et li ditti d. 5.0.0 so in cunto de quello che lavorano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

22.6.1555 - Adj xxij de jugnio 55 dato ad Salvatore tarj uno et grana dece d. 0.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

7.1555 - La prima settimana de julij 55 Salvator' have jornate tre et mezo jo. 3 ½ La seconda settimana del preditto mese Salvator' have laborato jornate una jo. 1 La terza settimana del preditto, Salvator' have laborate jornate duj et meza jo. 2 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

9.7.1555 - Adj viiij de julij 55 hagio fatto lo istromento con la S.ra Violante Quatro, moglie, che fo del q.dam S.or J.e Sicis, de una sepultura de marmo che jo le hagio de fare, secondo appare per istromento fatto per Sipione Sagese che sta in la curia de notar Antonino Castaldo in santo Lorenzo, et lo prezo de ditta sepultura ej trecento ducate, et la preditta S.ra me have promeso lo preditto prezo de li d. 300: al presente d. 100 et li altre d. 100 ad Pasca prima che vene, et le altre d. 100 ad complimento de ditte d. 300, fenita et posta che serra ditta sepultura: la preditta S.ra me promette quando se assetterà ditta sepultura donareme calze et pietre et pizolana, et la ditta sepultura se have de fare secondo appare per uno desegnio fatto per me Aniballe (3) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*
- (3) Fece fare questa sepultura Violante Quadro, vedova di Giovanni de Yciz, a due suoi cognati e ad un nipote, in S. Giacomo degli Spagnuoli, secondo la disposizione del defunto suo marito (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

12.7.1555 - Adj xij de julij 55 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).* (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

20.7.1555 - Adj xx de julij nel (sic) 55 posto alo banco di Ravaschiere ducate cento, et li preditte d. 100 li ho recepute per una polisa de la S.ra Violante Quatro moglie che fo del q.dam S.or J.e Sicis et li preditte d. 100 sono in parte de una sepultura de marmo che jo hagio de fare per sua S.ria in santo Jacobo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.31).*

22.7.1555 - Adj xxij de juglio 55 hagio receputo da lo preditto m.r Juliano ducate quindice in cunto de lo preditto lavore. d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.27).*

23.7.1555 - Adj xxiij de juglio 1555 hagio receputo da la S.ra Dianora Nocera ducate cento de moneta in cunto de la opera de marmo che jo fazio per sua S.ria in la cappella de sua S.ria in santo Jacobo de li spagnioli de Napoli, et li preditte d. 100.0.0 li ho recepute per lo banco de Mari et Cetarella d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

24.7.1555 - Adj xxiiij de juglio 1555 posto alo banco de Mari et Cetarella ducate cento, et li preditte d. 100.0.0 li ho recepute per una polisa de la S.ra Dianora Nocera (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

3.8.1555 - Adj iij de agusto 55 dato ad Salvatore ducato uno et tarj tre, et ej pagato et satisfatto de tutto, quello che have laborato per fino ala preditta jornata d. 1.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

14.8.1555 - Adj xiiij de agusto 55 havimo receputo nuj preditte ducate dece da la preditta S.ra donna J.e d. 10.0.0 Adj xiiij de agusto 55 havimo dato ad m.° J.e Bat.a [Lotto] et Josep [Zacco] et m.° Jacobo [de Rosa] ducate dece, et li quale d. 10.0.0 sono in cunto de quello che lavorano per la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

20.8.1555 - Adj xx de agusto 55 dato ad Disiato tarj duj, et ej pagato de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

23.8.1555 - Adj xxiij de agusto 55 havimo receputo da la S.ra donna J.e Carlina ducate dece de moneta, et ge li havimo partute con m.r J.e Dominico d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

9.9.1555 - Adj viiij de septebro 1555 posto alo banco de Mari et Cetarella ducate doj cento, et li ditte d. 200.0.0 li ho recepute per una polisa dal S.or J.e Ramires, che sono ad complimento de le sepulture de marmo che hagio fatte [in] Santa Maria la Nova (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

18.9.1555 - Adj xviij de settebro 1555 la S.ra donna Joanne Carlina ge have girate ducate doj cento sopra la doana de Castello a mare, et li ditte d. 200.0.0 sono in parte de la cappella de marmo che nuj le facimo, et li ditte d. 200.0.0 sono le mej et li altre cento sono de m.r J.e Dominico de Aurea, li quale la ditta S.ra donna J.e ge rende d. 20.0.0 lo anno, secondo appare per istromento fatto in curia de m.r J.e Dominico de Lega de Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.115).*

24.9.1555 - Adj xxiiij de septebro 55 hagio dato ad J.e Bat.a et Josep et Jacobo ducate nove, et li ditte d. 9.0.0 sono in cunto de quello che laborano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 9.0.0 Al medesimo dj dato ad Josep una botte per prezo de tarj duj d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

10.1555 - La prima settimana de ottobro 55 Salvator' have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La seconda settimana de ottobre 55 Salvator' have laborato giornate sej jo. 6 La terza settimana de ottobro 55 Salvator' have laborato giornate cinque, che ge ej stata la festa de san Luca jo. 5 La ultima settimana del preditto mese Salvator' have laborato jornate tre, pero non so se sono quatro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

10.1555 - La seconda settimana de ottobro 55 Disiato have incominciato ad laborar' et have laborato jornate cinque, jo. 5 La terza settimana de ottobro 55 Disiato have laborato jornate cinque, che ge ej stato santo Luca jo. 5 La ultima settimana del preditto mese Disiato have laborato giornate cinque jo. 5 Li ultimi giorni de ottobro 55 Disiato have laborato giornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

5.10.1555 - Adj v de ottobro 55 dato ad Salvatore ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

18.10.1555 - Adj xviij de ottobro 55 dato ad Salvatore tarj tre et grana diece d. 0.3.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

19.10.1555 - Adj xviiij de ottobro 1555 hagio dato ad m.° Gioanbat.a et Josep et Giacobo ducate dece et grana dece, li quali d. 10.0.10 sono in cunto de quello che laborano ad la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

20.10.1555 - Adj xx de ottobro 55 dato ad Disiato tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

24.10.1555 - Adj xxiiij de ottobro 55 dato de mej dinar' ad m.° Vicenzo (2) ducate duj in cunto de lo intaglio che labora de la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*
- (2) Non sappiamo il suo cognome. Era certamente uno dei laboranti adibiti in opere di maggiore rilievo. Egli lavorò i bellissimi capitelli della cappella dei Somma, in S. Giovanni a Carbonara, come si dirà in appresso (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

25.10.1555 - Adj xxv de ottobro 55 hagio pagato ad notar Gioandominico de Lega tarj duj et grana dece per lo stromento che fece de la S.ra donna J.e Carlina, li quali tarj 2.10 mende have de fare bone la mita m.r J.e Dominico de Aurea d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

27.10.1555 - Adj xxvij de ottobro 55 dato ad Disiato ducato uno d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

11.1555 - La prima settimana de novebro 55 Salvator' have laborato giornata una jo. 1 La terza settimana de novebro 55 Salvator' have laborato giornate duj jo. 2 La ultima settimana de novebro 55 Salvator' have laborato giornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

11.1555 - La prima settimana de novebro 55 Disiato have laborato giornate quattro jo. 4 La seconda settimana de novebro 55 Disiato have laborato giornate duj, pero non me recordo se ej una jo. 2
La terza settimana de novebro 55 Disiato have laborato giornate cinque jo. 5 La ultima settimana de novebro 55 Disiato have laborato giornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

4.11.1555 - Adj iiij de novebro 55 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

7.11.1555 - Adj vij de novebro 55 dato ad m.° Vicenzo de mej dinare ducate duj et tarj duj et grana dece, li quale d. 2.2.10.sono in cunto de quello che labora ad la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

7.11.1555 - Adj vij de novebro 55 dato ad m.° J.e Bat.a et m.° Jacobo ducate duj in cunto de quello che laborano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

10.11.1555 - Adj x de novebro 55 dato ad Disiato tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

13.11.1555 - Adj xiij de novebro 55 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

16.11.1555 - Adj xvj de novebro 55 dato ad m.° Jacobo absuluto tarj duj et grana dece, in cunto de quello che labora ad la opera de la Sig.ra donna J.e Carlina d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

18.11.1555 - Adj xviij de novebro 55 dato ad m.° Vicenzo ducato uno de mej dinare d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

29.11.1555 - Adj xxviiij de novebro 55 dato ad Salvatore d.° uno d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

30.11.1555 - Adj xxx de novebro 55 dato ad m.° Gioabat.a de mej dinare ducate duj et tarj duj et grana dece in cunto de quello che labora ala opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.2.10 Al medesimo dj dato ad m.° Vicenzo ducato uno de mej dinar' in cunto de quello che labora ala opera de la S.ra donna Gioanne Carlina d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

12.1555 - La seconda settimana de decebro 55 Disiato have laborato giornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

12.1555 - La seconda settima (sia) de decebro 55 Salvator' have laborato giornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

24.12.1555 - Adj xxiiij de decebro 55 dato ad Salvatore ducato uno et tarj duj et grana dece d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

25.12.1555 - Adj xxv de decebro 55 dato ad Disiato ducate duj d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

1.1556 - La seconda settimana de jennaro 56 Salvator' have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de jennaro 56 Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 Li ultimi jorni de jennaro 56 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

1.1556 - La terza settimana de jennaro 56 mast.o J.e Bap.a [Lotto] have incominciato ad laborar' et have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

10.1.1556 - Adj x de gennaro 56 dato ad Disiato ducato uno. d. 1.0.0 Et più dato ad Disiato tarj duj et grana dece, li quali ditte tarj 2.10 se li have recepute da m.° Stefano caldararo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

13.1.1556 - Adj xiij de jennaro 1556 de li reto scritte dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ne hagio pagate ducate sette ad santo Sebastiano de le monache de Napoli, secondo appare per una polisa de mano mia in lo preditto banco d. 7.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

25.1.1556 - Adj xxv de jennaro 56 dato ad Disiato ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

25.1.1556 - Adj xxv de jennaro 56 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 Et più dato ad Salvatore ducato uno, lo quale d. 1.0.0 lo have receputo la matre de lo ditto Salvatore d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

25.1.1556 - Adj xxv de jennaro 56 dato ad m.° J.e Bat.a tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

2.1556 - La prima settimana de febraro 1556 Salvator' have laborato jornate quattro: pero una jornata lasso ale vinte ore quando vende [venne] lo duca (3) jo. 4 La terza settimana de febraro 1556 Salvator' bave laborato jornate quattro jo. 4 La ultima settimana de febraro 56 Salvator' have laborato una jornata jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*
- (3) Non v' ha dubbio che si alluda all' entrata che fece in Napoli, come Viceré, D. Ferrante Alvarez de Toledo, duca d'Alba, Capitano famoso, che sotto Carlo V e Filippo II, procacciò all' esercito spagnuolo molte vittorie (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

1.2.1556 - Adj primo de febraro 56 dato ad m.° J.e Bat.a ducato uno et tarj duj et grana septe d. 1.2.7 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

4.2.1556 - Adj iiij de febraro 56 hagio receputo da la S.ra Dianora de Nocera ducate trenta de moneta per lo banco de Mari et Cetarella, li quali d. 30 so in cunto de lo marmo de la cappella che jo fazio ad sua S.ria d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

8.2.1556 - Adj viij de febraro 1556 hagio posto alo banco de Mari et Cetarella ducate trenta per una polisa de la S.ra Dianora de Nocera girata a me d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.31).*

8.2.1556 - Adj viij de febraro 56 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

13.2.1556 - Adj xiij de febraro 56 dato ad Disiato ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

15.2.1556 - Adj xv de febraro 56 dato ad Salvatore tarj uno d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

28.2.1556 - Adj ultimo de febraro 56 dato ad Disiato tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

3.1556 - La seconda settimana de marzo 1556 Disiato have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La terza settimana de marzo 56 Disiato have laborato una jornata jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

15.3.1556 - Adj xv de marzo 56 dato ad Disiato tarj uno in cunto de quello che labora d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

21.3.1556 - Adj xxj de marzo 56 dato ad m.° J.e Bat.a tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

28.3.1556 - Adj xxviij de marzo 56 dato ad Disiato ducate tre et tarj uno et grana dece, et sono ad complimento de tutto quello che have laborato con me per fino ala sopraditta jornata, et ej pagato et satisfatto d. 3.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

30.3.1556 - Adj xxx de marzo 56 dato ad Salvatore ducate duj et sono per quello che labora d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

4.1556 - La seconda settimana de abrile 56 Salvator' have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La terza settimana de aprile 56 Salvator' have laborato jornate sej jo. 6 La ultima settimana de aprile 56 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 Li ultimi jorni de aprile 56 Salvator' have laborato una jornata jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

4.1556 - La terza settimana de aprile 56 m.° J.e Bat.a have incominciato ad laborar' ali frise de la S.ra Dianora de Nocera [cappella in S. Giacomo degli Spagnoli], et have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de aprile 56 m.° J.e Bat.a have laborato jornate cinque ali predditte frise jo. 5 Li ultimi jorni de aprile 56 m.° J.e Bat.a have laborato jornate quattro, pero have perso tempo assai jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

4.1556 - La seconda settimana de abrile 56 Disiato have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La terza settimana [de] aprile 56 Disiato have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

10.4.1556 - Adj x de abrile 56 dato ad Salvatore ducate duj in cunto de quello cbe labora d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

24.4.1556 - Adj xxiiij de aprile 56 dato ad m.° J.e Bat.a tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

29.4.1556 - Adj xxviiij de aprile 56 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

29.4.1556 - Adj xxviiij de aprile 56 dato ad m.° J.e Bat.a ducate duj et tarj duj et grana dece d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

5.1556 - La prima settimana de magio 56 m.° J.e Bat.a have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

5.1556 - La seconda settimana de magio 56 Buzio have incominciato ad laborar' et have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

5.1556 - La seconda settimana de magio 56 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

9.5.1556 - Adj viiij de magio 56 dato ad m.° J.e Bat.a tarj uno d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

12.5.1556 - Adj xij de magio 56 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

12.5.1556 - Adj xij de magio 56 dato ad Buzio tari duj et grana xxviij dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

12.5.1556 - Adj xij de magio 56 dato ad m.° J.e Bat.a ducato uno et tarj duj et grana dece d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

30.6.1556 - Adj ultimo de jugnio 1556 hagio receputo da lo preditto m.r Juliano ducate quindice de moneta, et li ditte d. 15.0.0 sono in cunto de lo preditto lavore d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.27).*

1.7.1556 - Adj primo de juglio 1556 dato ad m.° J.e Bat.a Lotto ducate duj et li ditte d. 2.0.0 ne sono carline quindice per la spaccatura et laboratura de lo epitaffio de la S.ra Dianora Nocera et li altre carline cinque sono in cunto de quello che esso preditto m.° J.e Bat.a lavora con me d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

11.7.1556 - Adj xj de juglio 1556 dato ad Pietre Anello (2) ducate quattro, et li ditte d. 4.0.0 sono ad complimento de ducate sette et grana dece, et sono per vinte sej jornate che luj have laborato, et ge sono ancora certe altre cose che have laborato, che non sono incluse ale le (sic) vinte sej jornate d. 7.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*
- (2) Questo marmoraio, il cui cognome era probabilmente Ferraro (§ 493), è menzionato spesso col semplice nome di Anello (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

13.8.1556 - Adj xiij de agusto 1556 hagio receputo da la S.ra Dionora de Nocera ducate cento de moneta, et li ditte d. 100 li ho recepute per lo banco de Mari et Cetarella, et li ditte d. 100 sono in cunto de la cappella de marmo che io fazio per sua S.ria d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

13.8.1556 - Adj xiij de agusto 1556 posto alo banco de Mari et Cetarella ducate cento et quindice, li quali d. 100.0.0 li hagio recepute da la S.ra Dianora de Nocera in cunto de la opera' de marmo che jo fazio per sua S.ria in la sua cappella in santo Jacobo de li spagnioli de Napoli, et li ditte d. 100.0.0 alo preditto dj li ho recepute da la ditta S.ra Dianora per una polisa alo ditto banco. Et li preditte ducate quindice li hagio recepute da m.r Marco Andrea Scoppa per una polisa alo preditto banco, secondo appare in lo ditto banco, et li ditte d. 15.0.0 sono in cunto de la agiuncione de la sepultura de lo S.or Paulo Poderico in santo Lorenzo secondo appare per istromento fatto per lo preditto m.r Marco Andrea, et li preditte d. 15.0.0 li ho recepute per la preditta polisa fatta ali vij de agusto 1556 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*
- Nella cappella della famiglia Puderica ...
Paulus Puderico, & Brachettæ Cicinellæ coniugibus concordiss. Ioannes Antonius Pudericus Parentibus optimis 1580 [? 1480].
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.113).*
- Nell'abolita Cappella della famiglia Poderico … si legge … Dal Vangelo:

PAVLO PVDERICO ET BRACHETAE CICINELLAE
CONIVGIBVS CONCORDISS
IOANNES ANTONIVS PVDERICVS
PARENTIBVS OPTIMIS
M . CCCC LXXX

(D'Aloe, Tesoro lapidario …, I 1835 p.144).*
- Aggiunzione alla tomba di Paolo Poderico in **S. Lorenzo Maggiore** (1556). Nel § 232 del *Diario* è scritto che il Notar Marco Andrea Scoppa, con polizza del 7 agosto 1556, paga ad Annibale Caccavello ducati 15 *in cunto de la agiuncione* alla sepoltura di Paolo Poderico in S. Lorenzo ; ed è ricordato un istrumento, del medesimo Notaro, che non ho potuto rinvenire nell'Archivio Notarile di Napoli. La tomba del Poderico tuttora esiste in detta chiesa nella cappella di questa famiglia, dal lato del Vangelo (La Cappella Poderico ha il titolo di S. M. della Pietà, e si trova in un ambulacro tra il Coro ed il muro esterno dell'Abside). La sua forma è delle più semplici, perchè si compone di un alto dossale e del consueto sottostante banco di marmo a sedere. Essa ritrae la foggia di quelle elegantissime tombe, le quali furono tanto in voga in tutto il Quattrocento, ed anche usate sul cominciare del seguente secolo, quando l'Arte si teneva ancora paga dei motivi semplici e cercava l'effetto, più che nel contorno, nei particolari; mentre venne poi quella foggia del tutto abbandonata coll'inoltrarsi di quel secolo, il quale finì per rinnegare interamente la sobrietà delle linee, cbe avea resa così grande l'arte del Quattrocento. Per la forma adunque e per la data della sua epigrafe si rivela questa tomba opera appunto del XV secolo; ma alcuni ornamenti con i quali essa è decorata, la maniera dei due putti cbe vi si veggono scolpiti nella parte superiore in atto di reggere uno scudo ovale accartocciato, sono cose che indicano, nella decorazione, un tempo ben più maturo e comprovano (anche per la gran somiglianza che dette parti hanno con le altre sculture del Caccavello), ciò che è annotato nel citato luogo del *Diario*. Ma fino a qual punto debba poi vedersi nel monumento l'opera del nostro Artista è ciò che non sono in grado di precisare, non esistendo l'istrumento di Notar Scoppa. La decorazione, eccettuate le maschere sui modiglioni laterali che meglio si addicono ad una fattura del Quattrocento, è certamente della fine del XVI secolo; l'epigrafe poi, anziché crederla rifatta dal Caccavello, mi sembra che sia proprio quella originale; poiché se ben si considera la forma delle sue lettere, molto larghe, arrotondate e di precisa esecuzione (come quelle appunto che nelle epigrafi romane si rannodano al periodo augusteo), la si deve senza dubbio giudicare del XV secolo. Il principe di Satriano, avendo veduto in questa tomba caratteri decorativi proprii della fine del Cinquecento, ha preferito leggere nella relativa epigrafe la data del 1580 in luogo della vera che è 1480, supponendo forse un errore dell'artefice (Anche il D'Engenio è caduto nello stesso errore … non così l'Aloe); e ha ritenuto questo monumento insieme all'altro che sta di rincontro, quello dell' Arcivescovo di Taranto, come saggi dell'arte scultoria ed architettonica del secolo di Leone X. Ma bisogna ammettere che il Caccavello (qualunque fosse stato il suo restauro in quella tomba), si sia attenuto, per quanto concerne la parte architettonica, alle forme originali, innestandovi però i motivi della decorazione dei suoi tempi. Questa è l'epigrafe che vi si trova scolpita :

PAULO . PUDERICO . ET . BRACHETTAE . CICINELLAE
CONIUGIBUS . CONCORDISS
J0ANNES . ANTONIUS . PUDERICUS
PARENTIBUS . OPTIMIS
M . CCCC . LXXX

Dopo ciò è uopo ritenere erronea l'asserzione dello stesso principe di Satriano, che cioè la detta cappella fosse venuta nel patronato dei Poderico dopo il 1499; tanto più che da un istrumento di Not. Giacomo della Morte, che l'egregio scrittore stesso cita in altro luogo, si rileva come Tommaso Summalvito ben dieci anni

prima di questa data (il 16 marzo 1489), conveniva con Bernardino Poderico di Napoli per la costruzione di un cantaro sepolcrale nella sua cappella in S. Lorenzo (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CVII).*

27.8.1556 - Die vigesimo septimo augusti 1556... in nostri presentia constitutis nobili Angelo gambatese de neapoli ... ex una parte et nobili **Anibale cachabello** de neapoli ... ex parte altera prefatus Angelus ... asseruit ... possidere ... domum in pluribus membris ... sitam in platea campagnani huius civitatis ... Et facta assertione preditta dictus Angelus ... vendidit... dicto Anibali … annuos ducatos novem de primis introitibus pervenientibus ex dicta domo ... pro pretio ... ducatorum centum de carlenis … (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a. 1555-56, car. 295; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.370).*
- 27 Agosto 1556. Gli viene assicurata da Angelo Gambatesa di Napoli su di una casa in più membri, sita nella piazza di Campagnano in Napoli, la somma di ducati 9, sui primi introiti della stessa (ASNa, Not. Giov. Antonio Maistri, a. 1555-56, car. 295; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.71).*

3.12.1556 - Adj iij de decebro 1556 hagio receputo da la S.ra Dionora de Nocera ducate trenta et li ho recepute per lo banco de Mari et Cetarella, et li preditte d. 30 sono in cunto de la cappella de marmo che jo fazio per sua S.ria in santo Jacobo de li spagniole de Napoli d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.22).*

3.12.1556 - Adj iij de decebro 1556 posto alo banco de Mari et Cetarella ducate trenta, et li preditte d. 30 li ho recepute per una polisa de la S.ra Dianora de Nocera d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.38).*

23.12.1556 - Adj xxiij de decebro 1556 hagio receputo da m.r Juliano de Bernardo duca (sic) quindice in cunto de' lo santo J.e (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

6.3.1557 - Adj vj de marzo 1557 posto ala cassa de lo hospitale de la Nunciata de Napoli ducate trecento corrente, li quali d. 300.0.0 li ho recepute per una polisa da lo erede del condam conte de Opide (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.40).*

22.4.1557 - Adj xxij de aprile 1557 hagio receputo da lo preditto m.r Juliano ducate dece, et sono in cunto de lo preditto santo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

5.1557 - La seconda settimana de magio 1557 Salvator' have incominciato ad laborar' et have laborato jornate quattro, jo. 4 La terza settimana de magio 1557 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

3.5.1557 - Adj iij de magio 1557 fatto finale cunto con m.r J.e Dominico de Aurea de la opera de la S.ra donna Joanne Carlina quanto de alcune pietre prestate l'uno a l'altro et dinare spese fra nuj, restamo in tutto quiete et satisfatte per fino ala preditta jornata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

4.5.1557 - Adj iiij de magio 1557 hagio receputo da lo preditto Juliano ducate dudice, et sono ad complimento de lo santo J.e de marmo che jo le hagio fatto in la Nunciata de Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).*

14.5.1557 - Adj xiiij de magio 1557 de li dinare che jo tengo sopraditte ala cassa et hospitale sopraditto ne hagio pagate ad m.r J.e Dominico de Aurea ducate settanta, secondo appare per una polisa in ditta cassa, et li ditte d. 70.0.0 sono in cunto de quello che have da laborar' in la cappella del condam S.or conte de Opide in la ecclesia de la Nunciata de Napoli d. 70.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.40).*

16.5.1557 - Adj xvj de magio 1557 me have da fare bone m.r J.e Dominico de Aurea: Imprimis duj mortali che le hagio fatte far' jo, che ne sono pagate de fattura carline otto et de marmo ge sono carline sette, li quale preditte mortali ne have hauto uno la S.ra Polita Monforte moglie che fo del q.dam S.or Sipione de Somma et l'altro lo have hauto J.e Francisco Morremando d. 1.2.10 Et de più una arma che jo hagio fatta ala preditta S.ra Polita, che ge ej de marmo ducato uno et de manifattura un altro ducato et la chiavetta et lo piummo che ej andato ad ditta arma sono grana trenta otto, la quale arma sta in la sacristia de santo Uayuso (3) de Napoli d. 2.1.18 Et de più uno mortale ad m.r Nicolo San Marco agente del S.or conte de Nicastro, gosta grana trenta sej d. 0.1.16 Et de più alo notar che have fatto lo istromento de la opera de lo S.or conte de Nicastro (1), hagio pagato ducato uno et tarj duj et grana dece d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.38).*

- (3) S. Gaudioso? È probabile die debba intendersi questa chiesa, ove i Monforte avevano il patronato di una cappella, come si rileva da uno istrumento di notar Giacomo Aniello della Porta (26 giugno 1559. Protoc. ann. 1556-1560), in cui si legge che Jacobo Aniello Vicedomini di Massa Lubrense, insieme ad un altro scalpellino, promettono fare un arco di pietra di Massa, per la cappella della suora Isabella Loffredo, simile a quello della cappella di suora Eugenia di Monforte, nella medesima chiesa (Filangieri, Docum. etc, IV. p. 420, 457 e 458; Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.38).*
- (1) Il conte di Nicastro, Ferdinando Caracciolo, successe nei beni e nel titolo al conte di Oppido, Giovanni Antonio Caracciolo, che non ebbe figli. Costui aveva cominciato ad edificare una sontuosa cappella nella chiesa della SS. Annunziata di Napoli, che, dopo la sua morte, fu condotta a termine dall'erede Ferdinando, il quale ebbe cura di far costruire, ossequente alla volontà del defunto, le tombe di Berardo Caracciolo ed Enrichetta Ascaro genitori di lui, alle quali tombe certamente qui si allude (Vedi § 245, 247, 252, 347, 362, 407, 432, 449 e 543); e più tardi nel 1562 dallo stesso Annibale fece fare il pavimento in marmo di questa cappella (§ 487 e 489) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*

6.1557 - La prima de jugnio 57 Salvator' have laborato iornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

12.6.1557 - Adj xij de jugnio 1557 hagio dato ad m.r Nicolo San Marco agente de lo S.or conte de Nicastro ducate dece. d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*

22.6.1557 - Adj xxij de jugnio 1557 hagio receputo da li S.ri Maestri de la Nunciata de Napoli ducate vinte, et li ditte d 20.0.0 sono per prezo de una lapida de m.r Francisco Bruno, che jo le fazio de marmo con la sua statua d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

22.6.1557 - Infra menses octo a presenti die ... ad omnes suas expensas facere fontem unam marmoream battismj de lapide marmoreo fino secundum designum factum per eum subsignatum propr. manub. dittorum magnificorum magistrorum et manu mej presentis notarij remastum penes dittum magistrum **anibalem** ad laudem et juditium expertorum jn talibus longitudinis usque ad summum palmorum novem et largitudinis palmorum quinque et prò ut est annotatum in dicto designio et hoc prò eo pretio prò quo fuerit extimatam et appretiatam per expertos jn talibus. De quo pretio et in partem ipsius prefatus magister anibal. coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dittis magnificis magistris quibus s. nominibus sibi dantibus de propria pecunia ditte Ecclesie ut dixerunt ducatos viginti de carlinis consistentes jn patacchis et carlinis argenteis. Reliqum vero pretium ipsius promiserunt dicti m.co magistri ... dare solvere et assignare ditto magistro **anibalj** hoc modo, videlicet: alios ducatos quatraginta abuczata che sera la opera et reliquum pretium finita ditta fonte et appretiata per expertos ut supra et ipsa posita in Ecclesia preditta jn pace etc. (ASNa, Not. Gio. Antonio Russo, a. 1557, car. 396; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXVI).*
- Adj xxij de jugnio 1557 hagio pigliato ad far' una fonte de battisterio da li S.ri Maestri de la Nunciata de Napoli, secondo appare per uno desegnio fatto per me, et la ditta fonte have da essere de alteza palmi nove per fino ala summita de la croce, et la sua longheza palmi cinque, et sua largheza conveniente, et ala presente jornata ne hagio receputo ducate vinte, et come serra abozata ditta fonte li preditte Maestri me habiano da dare d. 40.0.0, et l'altro restante fernita et apreciata che serra ditta fonte, per che simo convenute con li preditte Maestri che finita serra ditta fonte se habia da aprezare per comune esperti, et de ditto lavore ne appar' istromento fatto per mano de notar Ferrante Russo de Napoli d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*
- Un' altra opera devastata dalle fiamme, così funeste alla chiesa dell'Annunziata, fu una fonte battesimale in marmo scolpita dal **Caccavello**. Questi nel § 272 del Diario scrive che il dì 22 giugno 1557 prese a fare la detta opera dai Maestri della S. Casa, con istrumento di Not. Ferrante Russo di Napoli. L'istrumento infatti esiste nel nostro Archivio Notarile, ma invece di esser rogato da questo Notaro lo è dal figlio Gio. Antonio, trovandosi a car. 396 del suo Protocollo dell'anno 1557, e vi si possono nel seguente modo leggere le dimensioni dell' opera e le relative condizioni … (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXV).*

7.1557 - La prima settimana de juglio 1557 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 La terza settimana de juglio 1557 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 La ultima settimana de juglio 1557 Salvator' have lavorato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

9.7.1557 - Adj viiij de juglio 1557 dato ad Salvatore tarj uno et grana cinque d. 0.1.5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

24.7.1557 - Adj xxiiij de juglio 1557 dato ad Salvatore tarj uno et grana dece d. 0.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

8.1557 - La prima settimana de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 La seconda settimana de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate quattro, duj per me et duj altre per la compagnia de la opera de lo S.or marchese de Vico jo. 4 Li ultimi jorni de agusto 1557 Salvator' have laborato jornate tre ad le maneche et legaze de lo epitaffio de lo S.or marchese de Vico [in S. Giovanni a Carbonara] jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

4.8.1557 - Adj iiij de agusto dato ad Salvatore tarj duj et grana duj d. 0.2.2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

18.8.1557 - Adj xviij de agusto 1557 dato ad Salvatore ducate cinque et tarj duj et grana dece d. 5.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

18.8.1557 - Nell'intrare dala porta grande in detta chiesa, a man destra vi è un sepolcro di marmo che vi è scolpito lo sottoscritto [62r] epitaphio:

D. O. M.
Subsiste parumper viator, si placet, & quis
hoc tegatur tumulo lege. fuit Ioannes ille
Vualtherus ab Hiernhaim Germanus, inter
Aequestris ordinis viros miles fortiss. qui
Carolum. V. Imp. Augu. in omni fortuna
Sequutus, à consilijs illi, à legationibus &
precipuis munijs bellicis fidelem & strenuam
operam præstitit. Idem eius filio Philippo Hispa.
& Angliæ Regi prestiturus, vim Germanorum in
hoc Regnum duxit; sed eodem die, quo in Hernicis
pax bello, morbus vitæ illius finem posuit.
Ergo tu, quisquis es, miles qui hæc legeris, fato tuo ne
terrere, sed cogita fidem summos duces extra
bellum succumbere. Obijt XVIII. mensis Augusti.
Anno. M.D.LVII.
Henricus Apappenhaim sac. Rom. Imper. hereditarius
Marscalcus, militum tribunus avunculo benemerito,
gratitudinis ergò cum lachrimis. p. f.

"A Dio otimo massimo. Fermati un poco, tu che passi, se 'l ti piace, et legi chi sia coverto in questo tumulo. Fu quel Giovanni Vualtiero di Hiernhai todesco, cavalier fortissimo tra gli huomini del'ordine [62v] cavalleresco; il quale, seguitando in ogni evento di fortuna Carlo Quinto imperatore augusto, fidele e gagliardamente lo servì per consigliero, per ambasciadore e nelli più grandi offitii dela guerra. Il medesmo al suo figliuolo Filippo, del'una e l'altra Spagna e d'Inghilterra re, volendo servire, portò in questo Regno la forza degli germani; ma nel medesmo giorno nel quale in Campagna di Roma la pace diede fine alla guerra, l'infirmità pose fine ala sua vita. Dunque tu, qualunque ti sei, cavaliere, che queste cose legerai, non ti sbigottire del tuo fato, ma pensa a haver fede et agli gran capitani morirno anchor fuor dela guerra. Morì agli diciotto del mese d'augusto del'anno mille cinquecento cinquanta sette. Herrico Apappenhai, del Sacro Romano Imperio hereditario marscalco, capo de' cavalieri, al suo ben meritevole zio, per causa de gratitudine, con le lachrime ha fatto porre questa statua" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.61).*
- Per il monumento vedi 14.10.1557

26.8.1557 - Adj xxvj de agusto 1557 dato ad Salvatore grana dece d. 0.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

9.1557 - La prima settimana de settebro 1557 Salvator' have laborato jornate duj jo. 2 Li ultimi jorni de settebro et li primi de ottobro 57 Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

10.9.1557 - Adj x de settebro 1557 hagio receputo da lo Vescovo de Pulicastro ducante vinte cinque corrente, li quale d. 25.0.0 sono in cunto de lo pavimento che jo le fazio fare in santo Dominico in la cappella del q.dam Monsignor Arcella (2). d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).* (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*
- (2) Questa cappella, collocata presso l'arco maggiore dal lato dell'Evangelo, è notevole per il suo altare, che si ritiene fatto da Giovanni da Nola, per ordine di Monsignor Fabio Arcella, che fu Vescovo di Bisignano

prima, poi di Policastro, ed in ultimo di Capua (Ughelli). Di questo pavimento, che non esiste più, si fa cenno nei seguenti § 295 e 296 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

15.9.1557 - Adj xv de settebro 57 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

29.9.1557 - Adj xxviiij de settebro 1557 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

10.1557 - La prima settimana de ottobro 1557 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 La seconda settimana de ottobro 57 Salvator' have laborato jornate sej ad li frise de m.r Francisco Bruno [nell'Annunziata] jo. 6 La terza settimana de ottobro 57 Salvator' have laborato jornate cinque ali frise de m.r Francisco Bruno jo. 5 La ultima settimana de ottobro 57 Salvator' have laborato jornate cinque ali frise de m.r Fr.co Bruno jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

13.10.1557 - Adj xiij de ottobro 1557 de li dinare che jo tengo ala cassa de la Nunciata ne hagio pigliate ducate cento et dudice et tarj duj [et] grana dece, et li preditte d. 112.2.10 me sono state pagate per una polisa ad lo banco de Ravaschiero, et li preditte d. 112.2.10 sono state pagate per uno cammio in Lucca per lo mag.co Bastiano Gabriele, [per] una quantità de marmi che hanno da venir' in comune per me et m.r J.e Dominico de Aurea, secondo appare per istromento fatto per notar Aniballo Piscopo de Napoli d. 112.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*

14.10.1557 - Adj xiiij de ottobro 1557 hagio receputo da m.r J.e Dominico de Aurea ducate vinte cinque corrente, et sono in cunto de la sepultura de lo condam generale de li todisce, lo quale (sic) jo sono in compagnia in la preditta opera d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*
- Fino al momento di dare alle stampe questi cenni sulla vita e le opere di **Annibale Caccavello**, i quali fanno da Introduzione al Diario, benché avessi fatto molte ricerche, non avevo trovato alcuna notizia di un monumento che il Diarista menziona in due luoghi, sotto il nome di *sepultura de lo condam generale de li todisce*: ma ritornato per caso nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli, e rileggendo una lunga epigrafe latina relativa a Giovanni Gualtieri da Hiernhaim [vedi 18.8.1557], scolpita in un monumento semplicissimo nell'abside di detta chiesa, mi è venuto il sospetto che appunto questo monumento fosse la sepoltura a cui allude il Caccavello. Difatti, come nella epigrafe si legge, il defunto era un valoroso Cavaliere Tedesco, condottiero d'eserciti ai servigi di Carlo V e del figliuolo Filippo, ed era morto (quello che più monta) il 18 agosto 1557, vale a dire circa due mesi prima della data, con la quale l'Artista dà notizie della lavorazione della menzionata sepoltura. Malgrado questa coincidenza di cose, che farebbe a prima vista credere certa l'identità del monumento del Cavaliere Tedesco e di quello fatto dal Caccavello insieme al d'Auria, io, non avendo avuto il tempo di studiare bene la questione, non fo che riferire per ora il semplice sospetto; tanto più che prima di affermare tale identità si dovrebbero appianare le difficoltà che sorgono. Accanto alla sepoltura in questione (la quale si compone di un semplice dossale, con armi gentilizie nei lati e con l'epigrafe nel mezzo), ve n'è una molto più ricca e di leggiadra invenzione, formata da un basamento al di sopra del quale si apre una nicchia con dentro una statua di un Cavaliere vestito di ferro, il quale sta in piedi su di un leone accovacciato: nel basamento vi è scolpita in caratteri alemanni una epigrafe in versi, il senso della quale è quasi simile a quello dell'altra epigrafe, ma vi manca la data (Questo monumento, secondo dice il Chiarini (o. c., IV, p. 386), altra volta era collocato accanto alla maggiore porta della chiesa). E assodato che i due monumenti riguardano lo stesso individuo, ed esclusa l'ipotesi che altra volta le due sculture avessero potuto formare una sola opera (Sarebbe questa ipotesi, inverosimile, avuto riguardo alla notevole diversità del marmo delle due sculture, alla loro forma ed in ultimo alla esistenza di due epigrafi che dicon quasi lo stesso), appare evidente che uno di essi dev'essere un cenotafio, mentre l'altro è la tomba. Ora quale di questi monumenti deve attribuirsi ai menzionati artisti? Quello con la statua (essendo nel Diario ricordato *lo armato de lo preditto todesco*); o dee ritenersi che la statua fatta dai discepoli del Nolano e collocata su quello, che oggi appare il più modesto dei due monumenti, fu abolita quando fu fatto l'altro ? (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXVIII).*
- D'Auria Giandomenico … con Annibale Caccavello … scolpisce la tomba di Giovan Gualtieri di Hiernaim nell'abside di S. Giacomo degli Spagnuoli (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

18.10.1557 - Adj xviij de ottobro 1557 dato ad Salvatore ducate duj d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

24.10.1557 - Adj xxiiij de ottob (sic) 1557 se ej pigliato lo pezo de pietra mio grosso che ej carrate tre et meza, et de portatura ne hagio pagate ducate duj et tarj uno, lo quale preditto pezo de pietra se labora per lo armato de lo preditto todesco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*

30.10.1557 - Adj xxx de ottobro 57 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

11.1557 - La prima settimana de novebro 1557 Salvatore have laborato jornate tre: duj jornate ali frise de m.r Fr.co Bruno, jo. 3 La seconda settimana de ottobro [? novembre] 57 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 La terza settimana de novebro 1557 Salvator' have laborato jornate sej jo. 6 La ultima settimana de novebro 57 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

4.11.1557 - Adj iiij de novebro 1557 pigliato uno pezo delle mej pietre longho palmi quattro et largho palmi tre et uno mezo quarto et grosso palmi uno et mezo, lo quale preditto pezo de pietra have servito ad le duj pagi che vanno ad la sepultura de lo conte de Nicastro (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.41).*

8.11.1557 - Adj viij de novebro 57 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

20.11.1557 - Adj xx de novebro 1557 dato ad Salvatore ducate duj d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

26.11.1557 - Adj xxvj de novebro 57 hagio pagato de porto de le litte [lettere] che sono venute da Carrara grana dece: m.r Jo. Dominico me have da fare bona la parte sua (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*

27.11.1557 - Adj xxvij de novebro 57 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

12.1557 - La prima settimana de decebro 1557 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana de decebro 1557 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 La terza settimana de decebro 1557 Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de decebro 1557 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

1.12.1557 - Adj primo de decebro 1557 hagio receputo da lo preditto Vescovo ducate quindice, et sono in cunto de lo preditto pavimento d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

12.12.1557 - Adj xij de decebro 1557 dato ad Salvatore tarj uno et grana uno d. 0.1.1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

23.12.1557 - Adj xxiij de decebro 1557 havimo fatto lo istromento con la S.ra Polita de Monforte de la opera de marmo che va in la cappella de lo q.dam S.or Sipione de Somma in santo Jo. ad carbonara de Napoli, per prezo de ducate doj milia et quattro cento, secondo appare per istromento fatto per mano de notar Jo. Dominico de Lega de Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.42).*

28.12.1557 - Adj xxviij de decebro 1557 hagio receputo da lo preditto Vescovo ducate dece corrente, et sono in cunto de lo pavimento d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

28.12.1557 - Adj xxviij de decebro 1557 dato ad Salvatore ducate sej et grana undice per la carta d. 6.0.11 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

1.1558 - La prima settimana de jennaro 1558 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana de jennaro 1558 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 La terza settimana de jennaro 58 Salvator' have laborato jornate quattro jo. 4 La ultima settimana del preditto mese Salvator' have laborato jornate sej jo. 6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

15.1.1558 - Adj xv de jennaro 1558 hagio receputo da lo preditto Vescovo ducate dece corrente, et sono in cunto de lo pavimento d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

16.1.1558 - Adj xvj de jennaro 58 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

29.1.1558 - Adj xxviiij del preditto mese dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

2.1558 - La seconda settimana de febraro 1558 Salvator' have laborato jornate sej jo. 6 La terza settimana de febraro 1558 Salvator' have laborato jornate sej jo. 6 La ultima settimana del preditto mese Salvator' have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

4.2.1558 - Adj iiij de febraro 1558 havimo posto alo banco de Mari ducate doj cento per una polisa havuta da la S.ra Polita Monforte, li quali ditte d. 200.0.0 sono per capparro de lo preditto prezo de d. 2400.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.42).*

5.2.1558 - Adj v de febraro 1558 posto alo banco de Mari ducate trenta tre, per una polisa havuta da la S.ra Dianora de Nocera per la opera de marmo de santo Jacobo de li spagnioli d. 33.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.42).*

5.2.1558 - Adj v de febraro 1558 hagio pigliato ad far' uno presepio de legniame che consiste in quattordice figure: la Madonna con lo Cristo et lo Josep, come lo ritovale [rituale], nove angnile [angeli] uno de palmi tre et uno quarto, et lo bove et lo asino per prezo de ducato cento quaranta corrente, secondo appare per istromento fatto per mano de notar Salvatore ... [manca il cognome] Al medesimo dj preditto de la preditta summa ne hagio receputo de contante ducate quaranta corrente, li quali sono in parte et caparro de la preditta opera (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

11.2.1558 - Adj xj de febraro 58 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

12.2.1558 - Adj xij de febraro 58 hagio receputo da lo preditto Vescovo ducate dece in cunto de lo preditto pavimento d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

19.2.1558 - Adj xviiij de febraro 58 dato ad Salvatore d.° uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

3.1558 - La prima settimana de marzo 1558 Salvator' have laborato jornate sej jo. 6 La seconda settima {sic) de marzo 1558 Salvator' have laborato jornate sej jo. 6 La terza settimana de marzo 1558 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 La ultima de marzo 58 Salvator' have laborato j.a una jo. 1 Li ultimi jorni de marzo 58 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

5.3.1558 - Adj v de marzo 58 hagio receputo da lo Vescovo preditto ducate vinte, et li preditte d. 20.0.0 li ho receputo per una polisa de Ravaschiere d. 20.0 0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

5.3.1558 - Adj v de marzo 58 dato ad Salvatore ducate duj et tarj duj et grana dece d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

12.3.1558 - Adj xij de marzo 58 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

22.3.1558 - Adj xxij de marzo 1558 dato ad Salvatore d.o nove. d. 9.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

9.4.1558 - Adj viiij de aprile 58 dato ad Salvatore d.° uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

4.6.1558 - Adj iiij de jugnio 1558 hagio receputo da le reverende monache de la Sapiencia ducate cinquanta corrente et li ditte d. 50.0.0 li ho recepute per mano de m.r Cristofano Romej fattore de lo S.or conte de Palana [Palena], et sono in cunto de lo presepio de lignime (sic) che jo le lavoro d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

13.9.1558 - Adj xiij de settebro 1558 hagio receputo da le reverende monache de la Sapiencia ducate vinte cinque corrente, et li ho recepute per mano de m.r Cristofano Romej d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

4.11.1558 - Adj iiij de novebro 1558 posto alo banco de Ravaschiero ducate vinte, li quali d. 20.0.0 sono per una polisa che me have fatta m.r Jo. Dominico de Aurea, lo quale me deveva d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.50).*

19.11.1558 - Adj xviiij de novebro 1558 hagio prestato ad maestro Jo. Caccavello ducate tre et tarj duj et grana dece d. 3.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

30.11.1558 - Adj xxx de novebro 1558 Salvator' have incominciato ad laborar', et con li primi jorni de decebro 58 et li ultimi de novebro have laborato jornate tre et mezo jo. 3 ½ La prima settimana de decebro 58 Salvator' have laborato jornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

1.12.1558 - Adj primo de decebro 58 hagio pigliato ad fare duj crucifisse de legniame da m.r Stefano Receglione [et] da m.r Aniballe Savarola de Marzianise; uno de palmi quattro et l'altro de palmi tre per prezo de ducate dicidotto, fenite de legniame, et ge li ho da dare per tutto lo mese de febraro primo che vene 1559, et al preditto dj hagio receputo da li preditti per caparro et in parte ducate quattro corrente d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.50).*

9.12.1558 - Adj viiij (?) de decebro 1558 hagio receputo ducate vinte cinque da le preditte monache per mano de m.r Cristofano Rumeo d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.50).*

11.1.1559 - Adj xj de jennaro 1559 posto alo banco de Mari ducate cinquanta per una polisa de la S.ra donna Joanna Carlina d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.50).*

11.1.1559 - Adj xj de jennaro 1559 la preditta S.ra donna Joanna [Carlina] ge have pagate ducate cinquanta per una polisa alo banco de Mari, et sono ad complimento de li preditte ducate doj cento (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.115).*

15.1.1559 - Adj xv de jennaro 1559 hagio pagato ad notar Cola Jo. tarj uno per la cassatura de lo istromento de lo censo de la S.ra donna Joanna Carlina, lo ge vennj ad me et a m.r Jo. Dominico de Aurea (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*

20.2.1559 - Adj xx de febraro nel 59 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

20.2.1559 - Adj xx de febraro 1559 hagio posto alo banco de Ravaschiero ducate doj cento sessanta quattro et grana sej per una polisa de donne Jacobo de santo Antono de Jugliano [per Porzia Pignatella] d. 264.0.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.50).*

18.3.1559 - De li dinare che jo tengo alo banco de Mari ali xviij de marzo 1559 ne so pagate ad Salvatore Caccavello ducate dece corrente per altre tante da luj d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.51).*

29.3.1559 - A di 29 marzo 1559. Mastro **Aniballo Caccaviello** di Napoli marmoraro promette ad ogni sue spese fare una fontana in lo Cortiglio di detta Ecclesia [dell'Annunziata] de prete marmore nove bianche nette et de Carrara le sponde de la quale habiano d'essere de palmi 3 d'altezza et de larghezza palmi 16 et in fronte palmi 12 secondo lo designo de la pianta: quale designo habbia da restare in potere di notar Gio. Antonio con soscrittione de ditti signori Maistri et mastro Aniballo, dentro le quale sponde habbiano da essere 4 Satiri de marmore gentile nove de Carrara quali Satiri siano d'altezza de palmi 2 ½ l'uno con tutta la coda et sopra detti Satiri habbia d'essere una conca de marmore novo de Carrara de lunghezza de palmi 6 netta. La quale fontana nce ave d'essere una grada de pepierno, quale grada l'haverà da fare a le spesa de ditta Ecclesia et detta fontana se habia da ponere in detto Cortiglio dove meglio parerà a detti Signori Maistri. Verum nel caso che la quale al presente se ritrova in detto Cortiglio servesse al detto Aniballo il prezzo di essa sarà difalcato dalli ducati 492 (ASCANa, Notam. B, fol. 177; D'Addosio, Origine … 1883, p.231).*
- Nel cortile dello Spedale dell'Annontiata, e una Fontana in forma triangulare de bellissimi marmi, nel mezzo della quale sono due tazze, una sopra l'altra, che scaturiscono acqua, e da ciascheduno de gli anguli vi è un Leone, che dalla bocca dà acqua per commodo bere: Nelle tazze vi sono l'insegne de i Rè Aragonesi per

haverono dette tazze prima servite nel giardino ch'era ivi appresso detto la Duchesca, à nostri tempi ridotto in fabriche di particolari (Summonte, Historia …, I 1602 p.245).*
- Tuttoché nel 1559 i Governatori avessero convenuto con **Annibale Caccaviello** per la costruzione di una novella fontana, non risulta fosse poi stata eseguita; giacche il Summonte, parlando della fontana ai suoi tempi esistente, dichiara essere la stessa tolta dai giardini di Alfonso d'Aragona, e l'egregio architetto del P. L. Comm. Errico Folinea ci assicura che, quella distrutta nel 1851 per essere molto mal ridotta, conservando solo una delle tazze nel costruire la nuova tuttora esistente, era appunto di forma triangolare con leoni (D'Addosio, Origine … 1883, p.231).*

8.4.1559 - Adj viij de aprile 1559 dato ad Salvatore ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

8.4.1559 - Adj viij de aprile 1559 posto alo banco de Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or Julio Caracciolo, d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.51).*

13.4.1559 - Adj xiij de aprile 1559 dato ad Salvatore tarj duj. d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

26.4.1559 - Adj xxvj de aprile 1559 hagio pagato tarj uno et grana dece ad notar Jo. Vicenzo de Mari per la copia de lo istromento de lo deposito de la Nunciata (1), et m.r Jo. Dominico de Aurea me deve fare bona la sua parte de tutta la preditta quantità d. 01.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.39).*
- (1) Accenna ad un deposito di d. 1200 fatto dal marchese di Vico e dal conte di Nicastro al banco dell'Annunziata, in pagamento dei lavori, che l'Artista faceva nelle cappelle dei due menzionati signori (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.40).*

28.4.1559 - Adj xxviij de aprile 1559 hagio receputo ducate doj cento dalli S.ri Maestri de la Nunciata de Napoli, et li preditte d. 200.0.0 sono in cunto de lo deposito de ducate mille et doj cento che me fo fatto da lo Ill.mo S.or marchese de Vico et Ill.mo S.or conte de Nicastro, secondo appare per istromento fatto per notar Jo. Vicenzo de Mari, et li ditte d. 200.0.0 li ho recepute per lo banco de li mag.ci Mari d. 200.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

7.5.1559 - Adj vij de magio 59 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

10.5.1559 - Adj x de magio 1559 dato ad Salvatore tarj duj et grana dece, li quali d. 0.2.10 li hagio pagate ad Dianora per parte sua d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

9.6.1559 - Adj viiij de jugnio 59 pagato ad Salvatore per esso duj libre tarj duj d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

6.7.1559 - Adj vj de julij 59 dato ad Salvatore tarj uno. d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

28.9.1559 - Adj xxviij de settebro 1559 de li ducate doj cento posti alo banco de Mari per una polisa de la S.ra Polita Monforte in fazia mia et de m.r Jo. Dominico de Aurea, al dj preditto ne sono state pagate ad m.r Antonio de Guido de Carrara ducate sette et mezo in cunto de li marmi d. 7.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

3.10.1559 - Adj iij de ottobro 59 hagio dato ad Buzo de mej dinare ducate dece, in cunto de li marmi che ge fa portare, secondo appare per oblicanza in Vicaria d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

17.10.1559 - Adj xvij de ottobre 1559 de li dinare che jo tengo ala Nunciata de Napoli per lo deposito de mille et doj cento ducate ne sono pagate ad m.r Antonino de Guido de Carrara ducate ottanta corrente et tarj tre, et sono ad complimento de tutta la quantità de marmi che ge have vennute, secondo appare per una polisa de mano de esso m.r Antonino la quale tene m.r Jo. Dominico de Aurea d. 80.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

21.10.1559 - Adj xxj de ottobro 1559 de li denari che tengo ala Nunciata ne sono pagate per una polisa mia ad mastro Jo. Bat.a Lotto ducate sej in cunto de quello che labora d. 6.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

21.10.1559 - Adj xxj de ottobro 1559 dato ad Salvatore ducate tre et tarj tre d. 3.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

27.10.1559 - Adj xxvij de ottobro 1559 dato ad Salvatore ducate sette et tarj duj d. 7.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

31.10.1559 - Adj ultimo de ottobro 1559 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento et sono in cunto de la cappella, et li preditte d. 100.0.0 li havimo recepute per lo banco de Ravaschiere d. 100.0.0 Al dj preditto ne sono restato al banco preditto ducate settante, et trenta ne have havuto m.r Jo. Dominico lo quale mende have a dare cunto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

8.11.1559 - Adj viij de novebro 1559 de li dinare che jo tengo ala Nunciata del deposito del conte de Opido ne hagio recepute de contante ducate trenta corrente, et sono in cunto da la cappella del preditto conte d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

11.11.1559 - Adj xj de novebro 1559 dato ad Salvatore ducate sej. d. 6.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

15.11.1559 - [Annibale Caccavello] Adj xv de nove[m]bro 59 posto alo banco de Ravaschiero ducate quaranta per una polisa de la S.ra Flugia [sic] cogniata del q.dam S.or Tomase Naclerio, et ditta polisa la hagio receputa da la preditta S.ra ali xxv de ottobro 59. d. 40.0.0 (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello …, 1896 p.55).*
- Adj xv de novebro 59 posto alo banco de Ravaschiero ducate quaranta per una polisa de la S.ra Flugia cogniata del q.dam S.or Tomaso Naclerio, et ditta polisa la hagio receputa da la preditta S.ra ali xxv de ottobro 59 (1) d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*
- (1) In conto di una cona, che egli fece nella cappella della famiglia Nauclerio, nella chiesa di Monteoliveto di Napoli (Vedi § 547), per la quale cappella più tardi, nel 1566, lavorò le statue di un Giona e di un Davide (§ 606, 612 e 633) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

18.11.1559 - Adj xviij de novebro 1559 de li ducate cento che ge pago la S.ra Polita Monforte al banco de Ravaschiere ne sono pagate ad li mag.ci Oracio Lucchisini et compagni ducate quaranta corrente, per tanti marmi, lo quale (sic) ne appar' una polisa che la tene m.r Jo. Dominico de Aurea d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

18.11.1559 - Adj xviij de novebro 59 hagio pigliato ad far' uno sepulcro de marmo da lo mag.co Marcello Ferrau Cosentino, lo quale have da essere come quello de la S.ra Porcia Pigniatella (3), mutate le figure et levate li duj pilastrelle dalle bande, per prezo de ducate doj cento et vinte, secondo appare per istromento fatto per notar Jo. Dominico de Lega (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*
- (3) Intendasi il sepolcro che Porzia Pignatelli fece fare alla figlia Lucrezia Caracciolo, nella chiesa dell'Annunziata di Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

23.11.1559 - Adj xxiij de novebro 59 posto alo banco de Ravaschiere ducate novanta li quali sono per una polisa de lo mag.co Marcello Ferrau, li quali me li have paga (sic) per uno sepulcro de marmo d. 90.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

28.11.1559 - Adj xxviij de novebro 1559 de li ducate cento che ge have pagate la S.ra Polita Monforte per lo banco de Ravaschiere al preditto dj ne sono pigliate ducate vinte et sono ad complimento de li d. 100.0.0, li quali d. 20.0.0 sende pagano li laborante de cumune che laborano ala opera de la preditta S.ra Polita (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

29.11.1559 - Adj xxviiij de novebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducate tre per quello che labora ad la opera preditta, d. 3.0.0 Adj xxviiij del preditto dato ad Anello ducate quattro d. 4.0.0 Adj xxviiij del mese preditto dato ad mastro Vicenzo ducate quattro in cunto delli capitelli clie labora de la cappella de la preditta S.ra d. 4.0.0 Al medesimo dj preditto dato ad Biaso ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la preditta S.ra d. 3.0.0 Al medesimo dj de li preditte d. 20.0.0 ne sono pagato ad lo ortolano che ge lassa passare li pietre ad l'orto de santo Jo. a carbonaro tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

5.12.1559 - Adj v de decebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducato uno in cunto de la S.ra Polita Monforte de santo Jo. carbunaro d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

12.12.1559 - Adj xij de decebro 1559 dato ad Salvatore ducate duj. d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

16.12.1559 - Adj xvj de decebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducato uno in cunto del preditto lavore d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

19.12.1559 - Adj xviiij de decebro 1559 dato ad Jo. Antonio de Carrara ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la S.ra Polita Monforte in santo Jo. a carbonaro, d. 3.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

20.12.1559 - Adj xx de decebro 59 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento per lo banco de Ravaschiero, et li preditte d. 100.0.0 al medesimo [dj] li havimo reposto alo preditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

20.12.1559 - De li d. 45.0.0. cbe restaro al banco de Ravaschiero per una polisa de la S.ra Polita Monforte fata ali xx de decebro 1559 de d. 100.0.0: de li preditte d. 45.0.0 ne sono pagate ad m.° Vicenzo ducate cinque (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

22.12.1559 - Adj xxij de decebro 59 de li preditte ducate cento ne havimo pigliate ducate cinquanta cinque per una polisa ad m.° Vicenzo et a Josep de Carrara, li quali d. 55.0.0 ne so pagate li lavorante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

9.1.1560 - Adj viiij de jennaro 1560 hagio receputo da la Nunciata ducate vinte cinque, et sono in cunto de lo deposito de lo conte de Opido per lo labore de sua cappella d. 25.0.0

11.1.1560 - Adj xj de jennaro 1560 hagio pagato alo carrése tarj duj, li quali se hanno da poner' in cunto de Buzo d. 0.2.0 Adj xj de jennaro 1560 dato ad Colello ortolano tarj uno in cunto de Buzo d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

26.1.1560 - Adj xxvj de jennaro 1560 dato ad m.° Jo. Carolo tarj uno per una pala et uno cofano d. 0.1.0 Al medesimo dj per quattro sacchi de carboni grana quindice d. 0.0.15 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.58).*

27.1.1560 - Adj xxvij del preditto mese dato ad Buzo ducate duj in cunto de le portature de li marmi, che have da fare venire da lo molo d. 2.0.0 Adj xxvij del preditto mese dato ad mastro Jo. Carolo ducate duj et sono per otto jornate de mastri fabricatori et tre de manipoli che hanno fabricato le mure de la cappella del condam S.or Sipione de Somma d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.58).*

29.1.1560 - Adj xxviiij de jennaro 1560 dato ad Joanne tarj duj per quello labora ad santo Jo. a carbonaro d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

30.1.1560 - Adj xxx de jennaro 1560 dato ad Anello ducato uno per quello labora in santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 Adj xxx de jennaro 1560 dato ad Biaso ducato uno per quello labora in santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

31.1.1560 - Adj ultimo de jennaro 1560 dato ad Joanne de Alfonse ducato uno in cunto de quello labora ad santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

3.2.1560 - Adj iij de febraro 1560 dato ali pipernare, che hanno tagliato lo restaglio de la cappella de la S.ra Polita Monforte, ducato uno d. 1.0.0 Adj iij de febraro 1560 dato ad Joanne de Alfonse tarj duj et grana dece in cunto de la opera de la S.ra Polita, d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

6.2.1560 - Adj vj de febraro 1560 hagio receputo da li S.ri Maestri de la Nunciata de Napoli ducate trenta corrente, et sono ad bon cunto de lo batisterio sopraditto, et ditte d. 30.0.0 li ho recepute per lo banco de lo mag.co Jo. Bat.a Ravaschiero d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

6.2.1560 - Adj vj de febraro 60 dato ad m.° Vicenzo tarj duj et grana diece in cunto de santo Jo. a carbonaro d. 0.2 10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

7.2.1560 - Adj vij de febraro 1560 dato ad m.° Jo. Carolo fabricato (sic) ducato uno in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 Adj vij del preditte mese hagio comparate tavole sej de chiuppo per fare lo annito in la cappella del q.dam Sipione de Somma per ponere li marmi: gostano con la portatura ducato uno et tarj quattro et grana sej d. 1.4.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

7.2.1560 - Adj vij de febraro 1560 hagio comparato sej stante et uno travicello: gostano con la portatura ad santo Jo. a carbonaro tarj tre et grana sej d. 0.3.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

8.2.1560 - Adj viij de febraro 60 dato ad Jo. de Alfonse ducato uno in cunto de santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 Adj viij de febraro 60 dato ad Buzo ducato uno et tarj uno et sono per saglire li marmi che have saglite sopra lo piano del molo d. 1.1.0 Et pagato per portatura de lo baricello grana sette et mezo in santo Jo d. 0.0.7 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

8.2.1560 - Adj viij de febraro 1560 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente, et sono in cunto de la cappella de santo Jo. a carbonaro, et li ditte d. 100.0.0 li havimo recepute per li gobernatori de lo monte de la pietà (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

16.2.1560 - Adj xvj de febraro 60 dato ad Buzo tarj uno in cunto de la portatura de li marmi d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

6.3.1560 - Adj vj de marzo 60 havimo pigliate da lo preditto monte li preditte ducate cinquanta, et sono restate in potere de m.r Jo. Dominico per pagare li laborante (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

6.3.1560 - Adj vj de marzo 60 hagio receputo da la Nunciata ducate trenta de contante in cunto de lo batisterio d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

20.3.1560 - Adj xx de marzo 60 hagio receputo da [la| Nunciata ducate quaranta corrente, et sono in cunto de lo batisterio, et li preditte d. 40.0.0 li ho receputo per lo banco de Ravaschiere d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

28.3.1560 - Adj xxviij de marzo 60 havimo receputo da la preditta S.ra Polita ducate vinte, li quale sono restate in potere de m.r Jo. Dominico (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

3.4.1560 - Adj iij de aprile 60 de li dinare che jo tengo al banco de Ravaschiere ne hagio pagate ad Salvatore Caccavello ducate quattordice (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

6.4.1560 - Adj vj de aprile 60 dato ad Buzo tarj uno lo quale lo pago ad lo ortolano per noj d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.61).*

10.4.1560 - Adj x de aprile 1560 de li dinare che jo tenge alo banco de Ravaschiere ne hagio pigliate ducate sidice per una polisa fatta ad Salvatore per mio servicio d. 16.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

11.4.1560 - Adj xj de aprile 1560 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate trenta de contante, et li have recepute m.r Jo. D.co, de li quali d. 30.0.0 mende have da ponere cunto. d. 0.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

27.4.1560 - Adj xxvij de aprile 1560 havimo recepute da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente et li d. 100.0.0 havimo recepute per lo banco de Mari, et de li preditte d. 100.0.0 ne sono pigliate ducate cinquanta, li quali d. 50.0.0 sono restate in potere de m.r Jo. Dominico per pagare li laborante, et mende have da ponere cunto. Et li altre d. 50.0.0 sono restate in lo preditto banco ad nostro credito d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

25.6.1560 - Adj xxv de jugnio 1560 dato ad m.r Jo. Dominico de Aurea ducate cento cinquanta in cunto delle figure de marmo che have fatte in la cappella del conte de Opido, et li ditte d. 150.0.0 li have recepute per lo banco de Ravaschiere (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

24.7.1560 - Adj xxiiij di juglio 1560 de li dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ala preditta jornata ne sono pagate per me ad m.r Ferrante Scafaro ducate cinque corrente, et ditte d. 5.0.0 li ho pagate per lo prezo de uno tono (sic) de angnile de marmo che me have vennute d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

30.7.1560 - Adj xxx de juglio 60 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne sono pagate ad Salvatore Caccavello ducate vinte corrente per una polisa mia d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

28.8.1560 - Adj xxviij de agusto 1560 hagio receputo da lo erede del q.dam S.or Jo. Angnilo Pisanello ducate cento cinquanta et sono per la prima paga che me deveno per la sepultura de marmo, che jo le fazio, secondo appare per istromento fatto in curia de notar Aulerio Biscia de Napoli, et li preditti d. 150.0.0 ne ho recepute d. 75.0.0 de contante per mano de lo S.or Claudio Pisanello et le altre d. 75.0.0 li ho recepute per lo banco del S.or Jo. Bat.a Ravaschiere per una polisa de la S.ra Porcia Carrafa moglie del preditto S.or Jo. Agnilo (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.63).*
- (2) E questo il monumento che la moglie Porzia Carafa ed i figli Claudio ed Andrea elevarono a Giovanni Angelo Pisanello, illustre giureconsulto, nella chiesa di S. Lorenzo di Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.63).*

13.9.1560 - Adj xiij de settebro 1560 hagio posto alo banco del S.or Jo. Bat.a Ravaschiere ducate settanta cinque per una polisa de la S.ra Porcia Carrafa moglie del q.dam S.or Jo. Angnilo Pisanello d. 75.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.63).*

18.10.1560 - Die xviij° mens. octobris iv ind. 1560 Neapoli ... In nostra presencia constituti nob. **Anibal Carcaviello** et Joannes Dominicus de Auria de Neap. Sicut ad conventionem devenerunt cum ill.mis d.nis Carolo Spinelli duce Seminarie et d.no Ferdinando Carrafa marchione S. Lucidi intervenientibus nomine r. curie et sponte coram nobis ... promiserunt fare la infrascripta fontana una con le infrascritte statue et con li lavori, secondo il designo firmato de mano del sopradetto Jodice Antonino Castaldo, quale si conserva per lo sig. Marchese, videlicet la fontana per tutto il mese di aprile del intrante anno 1561 et dette statue per tutto il mese de settembre del detto anno 1561 de marmi gentili di carrara novi, ben fatta et lavorata, come convene ad juditio di experti et de la qualità et modi infrascripti, videlicet in la larghezza del tutto de detta fontana da grado a grado a palmi ventiotto ... la larghezza delle doche con tutta la grada di palmi quattro ... tutta l'altezza di detta fontana con la pila di mezzo tonda dal solo de la strada de palmi nove a la pianezza de la pila, et de la pila rasa, tanto alta quanto parerà convenirsi al buttare del acqua a ditti signori, la larghezza de ditta pila de mezzo de palmi sette de bona misura, le quattro statue de fiumi con le urne in mano nell'attitudine, che stanno nel designo preditto di statura naturale et ben prefezionate ... et se habbia ad condurre detta fontana et statue ne li tempi predetti per detti mastri alloro spese al molo al loco dove ha da star detta fontana, et de poi condutta della fontana debiano detti mastri una con lavoranti necessaria a stare et soprastare al nostro frabicatore, quale haverrà da assestare detta fontana et se haverà da ponere detto mastro per la r. corte a sue spese, ne siano tenuti altri mastri ad ponerce grappe, ne candeli de pronto; ne ad altra spesa, excepto che ad dare detta fontana condutta al Molo ad sue spese et ad aiutare ad assisterla ... Et questo per prezzo de ducati milecentocinquanta corrente … Extracta est presencia ab actis mei notarij Loysii Petra de Neap. et in fidem hic me subscripsi, signumque apposui consuetum meliori collatione signum (ASMN, Tribunale della fortificatione, f. 1; Capasso, in ASPN. V 1880, p.176; Filangieri, Documenti …, IV 1888 352).*

- In unione di **Annibale Caccaviello**, conviene col signor D. Carlo Spinelli, Duca di Seminara, e D. Ferdinando Carrafa, Marchese di S. Lucido per parte della R. Curia, fare la fontana del molo per duc. 1150 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.352).
- Carlo - Duca di Seminara … Con Ferrante Carafa Marchese di S. Lucido ebbe incombenza dal Vicerè Afan de Rivera (1559-1571) di far fare col consenso dei Seggi di Napoli, una fontana presso il molo con quattro capricciose statue già fatte da Giovanni da Nola. Venuto in Napoli il Vicerè D. Antonio di Aragona, per imitare i suoi antecessori resi celebri per aver spogliate le nostre Province, volle che le dette statue con altre molte venissero portate in Ispagna (Gonzaga, Memorie …, V 1875 p.195).*
- 1560-1562. Sempre in collaborazione del Caccavello scolpisce la fontana del molo, detta volgarmente dei Quattro del Molo dalle quattro statue dei Fiumi che la componevano. Essa fu trasportata nel 1670 in Ispagna (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

8.11.1560 - Adj viij de novebro 1560 posto alo banco de Mari ducatesettanta cinque per una polisa del S.or Jo. Bat.a Ravaschiere, li quali d. 75.0.0. sono per lo prezo de una venera de marmo che ho laborato per il S.or Viceré (1) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.64).*

23.12.1560 - Adj xxiij de decebro 60 posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta per una polisa de m.r Jo. F.co de Fiore, et ditte d. 50.0.0 sono in cunto de la sepultura del condam S.or Jo. de Sis (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.64).*

11.1.1561 - Adj xj de jennaro 1561 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne sono pigliate ducate diece corrente per una polisa ad m.r Salvatore Caccavillo d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.65).*

18.1.1561 - Adj xviij de jennaro 1561 hagio receputo da la Nunciata de Napoli ducate cento novanta tre et tarj quattro et grana dece, et sono ad complimento tanto per li deposite de denare contante, come ancora de lo deposito del conte de Opido et altre opere de marmo fatte, et lo batisterio de marmo et li ditte d. 193.4.10 li ho recepute per lo banco de Ravaschiere (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.65).*

21.2.1561 - Adj xxj de febraro 1561 hagio receputo da m.r Jo. Francisco de Fiore ducate cinquanta corrente, et sono in cunto de la sepultura del q.dam S.or Jo. de Sis, et li ditte d. 50.0.0 li hagio recepute per lo banco de Ravaschiere (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.65).*

21.2.1561 - Adj xxj de febraro 1561 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta per una polisa de m.r Jo. Francisco de Fiore d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

12.4.1561 - Adj xij de aprile 1561 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne sono pagate ad m.r Antonio de Guido de Carrara ducate dudice et tarj tre per compto de tanti marmi d. 12.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.65).*

16.4.1561 - A 16 aprile 1561. Mastro **Aniballe Caccaviello** ha promesso fare un altare in lo piliero che si haverà ad assignare al q.m Andrea de la Morte con la figura di S.° Jacobo per Ducati 77 (ASCANa, Notam. C, fol. 7; D'Addosio, Origine … 1883, p.114).*

22.4.1561 - Adj xxij de aprile 61 posto alo banco de Ravaschiere ducate vinti sette et tarj due per una polisa de m.r Jo. Dominico de Aurea d. 27.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

28.4.1561 - MDLxj lunedi adi 28 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms **Aniballe** scultore diss.o ce li pagha per uno satiro li have fatto in la fontana dela piacza delulmo, a causa quelli che have fatto Batestino Sulmano secondo era obligato alla Città per lo prezo delli d. 50 che era obligato a tutta la acomodatione de detta fontana, non valeno né conveneno al lavoro de detta fontana, pertanto è stato necessario farli fare al deto ms **aniballo** a r.ne de d. 10 lo uno, e per lui a Salvatore Cacavello c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.13; Pinto, Revisione 2014).*
- Dopo appena venti anni la fontana [dell'Olmo] era ridotta in tale stato - forse pei tumulti del 1547 - da richiedere un restauro generale. Fu affidato a Balestino [? Batestino] Sulmano, ma l'opera sua non soddisfece ai Deputati del mattonato, che si rivolsero ad **Annibale Caccavello**, il 28 aprile 1561, commettendogli di scolpire «quattro satiri a ragione de dieci ducati l'uno». Veramente la descrizione che abbiamo riportata non parla di «satiri», ma si tratterà anche questa volta di un'imprecisione di linguaggio: l'amanuense avrà scritto satiri in luogo di naiadi o di tritoni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

17.6.1561 - Adj xvij de jugnio 61 de li dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ne hagio pigliate ducate diece per una polisa ad m.r Salvatore Caccavello d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

30.7.1561 - Adj xxx de juglio 61 de li dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ne hagio fatto pagar' ad m.r Jo. Tomase de Aurea ducate quattro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

9.8.1561 - Adj viiij de agusto 61 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne hagio fatte pagar' ad m.r Salvatore Caccavello ducate quindice con una mia polisa d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

9.1561 - Lo mese de septebro 1561 posto alo banco de Mari ducate diece per una polisa delli S.ri deputate de la Mattunata in cunto de la venera de marmo che jo fazio d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.67).*

4.12.1561 - Adj iiij de decebro 1561 hagio receputo da lo S.or Cesaro de Bolognia ducate cinquanta corrente in cunto de la sepultura, et ditte d. 50.0.0. li ho recepute per lo banco delli mag.ci Mari d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

11.12.1561 - Adj xj de decebro 1561 posto alo banco de Mari d.e cinquanta per una polisa de lo S.or Cesaro de Bolognia d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.67).*

16.12.1561 - Adj xvj de decebro 1561 hagio receputo da lo S.or Glaudio Pisanello ducate cento corrente, in cunto de la sepultura de marmo d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

15.. - **Annibale Caccavello** … Lo stesso scultore scolpì una nuova statua di Venere e ripulì i puttini [della fontana dell'Olmo] (Filangieri di Candida, Diario …, 1896 p.67-68; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

1562 - Sotto quest'arco ammiravasi la Cappella, che potea dirsi un museo di sculture in marmo, dedicata alla deposizione del Nazareno dalla Croce, eseguita in marmo con figure in buona parte tonde: opera uscita dallo scalpello di Girolamo Santacroce, e che, preservata dall'incendio, si ammira anche oggi nelle mura del vestibolo precedente alla sagrestia. L'altare pure di marmo era rispondente alla nobiltà della Cona, mentre il pavimento, con disegni di marmi chiaro bardiglio e nero, era stato lavorato nel 1562 da **Annibale Caccaviello**, per ducati 360. Il Conte d' Oppido, Gio. Antonio Caracciolo, uomo piissimo e penitente di S. Gaetano Tiene, a cui consiglio lasciò tutt'i suoi beni al Monte di Pietà, fu colui che compì l'opera di questa Cappella … (ASCANa, Notam. C, fol. 53; D'Addosio, Origine … 1883, p.137).*
- Le vecchie guide, che pur gli attribuiscono sculture certamente non eseguite da lui, ne dimenticano varie altre che gli si possono assegnare con documenti. Fra queste era il monumento sepolcrale di Giovan Antonio Caracciolo conte di Oppido perito nell'incendio che distrusse la chiesa dell'Annunziata nel 1757. Era posto nella cappella accanto all'altar maggiore dal lato dell'epistola, dove sorgevano anche quelli di Berardo Caracciolo e di Enrichetta Ascara, genitori di Giovann'Antonio. La sontuosa decorazione di quella cappella e l'erezione dei tre mausolei richiese un ventennio: iniziate dal Conte di Oppido intorno al 1540, furono proseguite dopo la sua morte, avvenuta nel 1546, dal suo erede Ferdinando Caracciolo conte di Nicastro e completate nel 1560. Non sappiamo per quale ragione, ma è certo, perché è esplicitamente attestato dalle epigrafi, che il monumento di Giovann'Antonio fu costruito pel primo nel 1540, quello di Berardo fu completato nel 1559 a cura del Conte di Nicastro, e quello di Enrichetta fu lavorato per ultimo. Una parte della decorazione - il pavimento per esempio - fu condotto da **Annibale Caccavello** che lavorò anche alla tomba di Berardo, per la quale la statua del defunto e quelle dei due paggi messe ai lati furono scolpite da Giovan Domenico d'Auria. Ciò è risultato indubbiamente dalle ricerche del Filangieri di Candida (Filangieri di Candida, Diario …, 1896 p. CIX e segg.; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.164).*

7.2.1562 - Adj vij de febraro 1562 hagio receputo da lo S.or Pascale Caracciolo ducate sessanta corrente per una polisa alo banco de Mari fatta per m.r Aurelio Luciano: ditte d. 60.0.0 sono in cunto de una sepultura de marmo che jo hagio da fare per la matre de lo ditto S.or Pascale et fratelli, et ditta sepultura la hagio da far' infra anni due, secondo uno desegnio fatto per me lo quale se conserva in potere de lo S.or Jo. Francisco de Caserta, et ditta sepultura se have da fare ad judicio de esperte, secondo per la polisa de lo banco se declara d. 60.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

16.2.1562 - Adj xvj de febraro 62 posto alo banco de Mari ducate sessanta per una polisa de m.r Aurelio Luciano agente de lo S.or Pascale Caracciolo et fratelli, et ditte d. 60.0.0 melli have pagate in cunto de una

sepultura che hagio de fare de marmo per nome de lo S.or Pascale et fratelli d. 60.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.67).*

17.2.1562 - Adj xvij de febraro 1562 hagio receputo da la S.ra Porcia Carrafa moglie del q.dam S.or Jo. Angnilo Pisanello ducato cento corrente, et ditte d. 100.0.0 melli hàve pagate m.r Jo. Tomase de Dado per mano de m.r Sipione Fontana, d. 100.0.0 Et sono in cunto de la sepultura (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*

30.4.1562 - Adj ultimo de aprile 1562 posto alo banco de Mari ducate vinte per una polisa delli S.ri depotate de la Matunata, in cunto de la venera de marmo che hagio fatta per la fontana de li incante (1) d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.67).*
- (1) Di questa fontana, a meno che non sia nota sotto altro nome, non abbiamo notizia alcuna (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

13.5.1562 - Adj xiij de magio 62 posto a lo banco de Mari ducate quattro et tarj due et grana diece per una polisa delli S.ri depotati de la Mattunata per la politura delli tre puttine de marmo de la piaza de l'ulmo d. 4.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

12.6.1562 - Adj xij de jugnio 1562 hagio pigliato ad far' uno pavimento de lo S.or conte de Nicastro et ditto pavimento lo hagio da ponere in la cappella de ditto conte in la ecclesia della Nunciata de Napoli per prezo de ducate trecento quaranta, et ditto prezo me sono oblicate pagarelo li mag.ci S.ri Maestri de la Nunciata de Napoli in qujsto modo: d. 100.0.0 per li xxvij de jugnio 62 et altri d. 100.0.0 fatto che serra la mita de ditto pavimento et li altri d. 140.0.0 in fini (sic) de ditta opera, et ne appar' istromento per mano de notar Jo. Ant.o Russo de Napoli, et ditto pavimento lo hagio da fare secondo uno desegnio fatto per mano mia, lo hagio da fare ponere et assettare in ditta cappella (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.70).*
- … il pavimento, con disegni di marmi chiaro bardiglio e nero, era stato lavorato nel 1562 da **Annibale Caccaviello**, per ducati 360 (ASCANa, Notam. C, fol. 53; D'Addosio, Origine …, 1883 p.138).*

17.6.1562 - Adj xvij de jugnio 1562 hagio pigliato ad far' una lapida da lo Vescovo de Venosa et al dj preditto ne hagio receputo per lo banco de lo mag.co S.or Jo. Bat.a Ravaschiere ducate vinte cinque corrente, et sono per caparro et prencipio de pagamento, et lo prezo de ditta lapida fenita che serra la habiano da judicare li mag.ci S.r Maestri della Nunciata de Napoli, et ge la hagio da dare fenita per Pasca de Resurrecione (3) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.70).*
- (3) Certamente dev' essere la lapide che Monsignor Simone Gattola, Vescovo di Venosa, collocò nef 1563 nel presbitero della chiesa dell'Annunziata. Questa lapide è ricordata dell'Engenio (Napoli Sacra, p.414) e dal d'Addosio (o.c. p.144) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.70).*

23.6.1562 - Adj xxiij de jugnio 1562 posto alo banco de Ravaschiere ducate vinte cinque per una polisa del Vescovo de Venosa d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*

27.6.1562 - Adj xxvij de jugnio 1562 posto alo banco de Ravaschiere ducate sessanta duj per una polisa delli mag.ci Maestri della Nunciata de Napoli, et ditte d. 62.0.0 sono per pagamento finale della cappella de quillo della Morte dove sta lo santo Jacobo de marmo (3) d. 62.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*
- (3) Il di 16 aprile 1561 Annibale promette di fare un altare in lo Piliero che se havera ad assignare al quondam Andrea de la Morte con la figura de S. Jacobo, per ducati 77, nella chiesa dell'Annunziata (Notamenti C. fol.7: Arch. dell'Annunziata) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*

28.7.1562 - Adj xxviij de juglio 1562 posto alo banco de Ravaschiere ducate cento de contante, et ditte d. 100.0.0 le ho receputo dallo Ill.mo S.or marchese de santo Lecito (1) in cunto de la fontana de lo molo de Napoli per una polisa alo preditto banco de d. 200.0.0, li quali m.r Jo. Dominico do Aurea se have pigliate li cento ducate soj, si come appar' in ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.69).*
- (1) Il marchese di S. Lucido, Ferdinando Carafa, convenuto insieme al duca di Seminara, Carlo Spinelli, per parte della R. Curia col Caccavello, per la costruzione della fontana del Molo, illustrata dal chiarissimo Comm. B. Capasso (La fontana dei quattro del Molo di Napoli, Ricordi storici; Arch. Stor. delle Prov. Nap., anno V, p. 176 e seg.) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.70).*

19.8.1562 - Adj xviiij de agusto 1562 delli dinare che jo tengo al banco de Ravaschiere ne so pagate ad m.r Salvatore Caccavello ducate diece per una mia polisa, si come appare in ditto banco et ej contento et

satisfatto de tutto quello laborato con me per fino ala preditta jornata, si come appare in ditto banco, d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

28.9.1562 - Adj xxviij de settebro 1562 hagio receputo da lo S.or Cesaro de Bolognio ducate quattro et mezo per lo banco de Mari, et ditte d. 4.2.10 sono ad complimento de d. 50.0.0: li altri li ho receputo in due partite, ducate trenta quattro per mano de m.o Pietre Anello Ferraro et altre ducate undice et mezo il dj preditto per mano de lo ditto S.or Cesaro de contante, et sono ad complimento de li preditte d. 50.0.0 et sono ad bon cunto de la sepultura de marmo che jo fazio per sua S.ria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

13.11.1562 - Adj xiij de novebro 1562 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate quaranta cinque et ditte d. 45.0.0 sono per una polisa hauta da lo S.or Julio Caracciolo fatta ad l'ultimo de ottobro passato 1562 d. 45.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

27.11.1562 - Delli dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ali xxvij de novebro 1562 ne hagio pigliate ducate dicidotto, li quali d. 18.0.0 sono state pagate ad donne Jo. Dominico de Dalmacia per una mia polisa et so state pagate li ditti d. 18.0.0 alo preditto donne Jo. Dominico per complimento de d. 19.0.0 per una quantità de marmi che me have vennute de santa Maria Magiore de Napoli d. 18.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

23.12.1562 - Adj xxiij de decebre 1569 [sic per 1562 ?] hagio receputo da lo S.or Pascale Caracciolo ducate vinte corrente per lo banco de Monte Nigri in cunto de la sepultura predetta (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.68).*

24.12.1562 - Delli dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ali xxiiij de decebro 1562 ne hagio pigliato ducate sette per una polisa ad Michele Jo. mio figlio (1) d. 7.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*
- (1) Questi fu l'unico figlio di **Annibale** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*

5.1.1563 - A 5 gennaio 1563 Mastro **Annibale Caccaviello** marmoraro have promesso fare il Pulpito in la Ecclesia di questa Santa Casa de preta marmora biancha de Carrara con le grade de detta preta, secondo ei lo designo firmato de mano de lo Eccellente signor Federico Tomacelli infra anni dui da hogi avante computando per prezzo di ducati 500 da pagarceseli ducati 100 infra un mese, et li retante a ducati 100 ogni sei mesi (ASCANa, Notam. C, fol. 73; D'Addosio, Origine … 1883, p.84).*
- 5 gennaio 1563. Li Maystri hanno concesso al signor Ascanio Figliomarino uno vacuo sito sotto lo suddetto Pulpito de marmore, nec non una incosciatura sive fossa in detto loco et etiam *lo Piliero sito vicino detto Pulpito* da la parte de la faccia de la Ecclesia, et hanno riservato a detta Ecclesia detto Pulpito quale habia da servire per lo predicare: in lo quale pulpito detto signore Ascanio possa far fare sue arme et insegnie se li piacerà et sotto detto pulpito far fare lo altare con quelle figure et ornamenti che meglio le parerà dove possa far fare sue arme et insegnie tanto in fronte di detto pulpito che in detta incosciatura et fossa. Con patto che detto signore Ascanio sia tenuto pagare a detta Ecclesia ducati 500 quali sono stati promessi pagare ad maestro **Annibale Caccaviello** per la fattura di detto Pulpito et che non possa detto luogo concedere nò alienare ne vendere ad altra persona, eccetto ad persona nobile del Segio di Capuano (ASCANa, Notam. C, fol. 73; D'Addosio, Origine …, 1883 p.87).*
- Dopo l'arco di detto passaggio ergevasi nobilmente il pulpito tutto di bianco marmo di Carrara con scalinata corrispondente, che, commissionato prima allo scultore **Annibale Caccaviello** e da costui per ignota cagione non eseguito, ne venne poscia dato l'incarico al suo figliuolo Salvatore … (D'Addosio, Origine … 1883, p.84).*

15.1.1563 - Delli denari de lo pavimento del conte de Nicastro ne hagio receputo dalli mag.ci Maestri della Nunciata ali xv de jennaro 1563 d. 30.0.0 et un altra polisa fatta ali xj de magio 1563 de ducate septanta, et tutte queste due partite le hagio recepute da lo banco delli mag.ci Mari: dico tutte le due partite, d. 100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

11.2.1563 - Adj xj de febraro 1563 hagio posto alo banco de Mari ducate cinquanta uno ne sono ducate trenta per una polisa delli mag.ci Maestri de la Nunciata fatta ali xv de jennaro 63 et altri ducate vinte uno sono per una polisa de mast.o Aurelio de santo Jo. a carbonaro fatta ali v de febraro 63 d. 51.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*

18.2.1563 - Delli dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ali xviij de febraro 63 ne hagio pagate ad m.° Antonio de Guido ducate dicidotto corrente per tre pezi de marmi che me have vennute, secondo appar' in ditto banco per la polisa d. 18.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*

25.2.1563 - Delli dinare che jo tengo alo banco de Mari ali xxv de febraro 63 ne hagio pigliate ducate sidice corrente per una polisa ad m.r Salvatore Caccavello per altri tante d. 16.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*

8.3.1563 - Adj viij de marzo 1563 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate cento settanta cinque in qujsto modo: ducate cento per una polisa de lo S.or Claudio Pisanello fatta ali xxvij de febraro 63 et altri ducate vinti per una polisa de m.r Andrea de Lorenzo de la Torre fatta ali vij de marzo 63 (3) et altri ducate cinquanta cinque posti de contante ali viij del preditto mese de marzo d. 175.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*
- (3) Annibale fece la sepultura del padre di costui, per prezzo di d. 70. Il dì 13 marzo 1564 detto Andrea si obbligò pagare all' Artista gli altri d. 50, con istrumento di Not. Berardino Scherillo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*

14.4.1563 - Adj xiiij de [aprile] 1563 havimo receputo da lo S.or Berardino Rota (2) ducate trenta septe, et ditte d. 37.0.0 sono in cunto della opera de marmo che le facimo et ditte d. 37.0.0 li havimo receputo per lo banco de Mari, li quale gende havimo pigliate ducate dudice per uno jo et m.r Jo. Dominico de Aurea et ducate tridice sono restate in potere de m.r Jo. Dominico per pagare li laborante, quali ditti d. 13.0.0 mende have de dare cunto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*
- (2) Gentiluomo napolitano ed erudito poeta, il quale perdette nel 1559 la sua dilettissima moglie, Porzia Capece, e le fece costruire la tomba, in S. Domenico Maggiore, dal Caccavello e dal d' Auria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*
- D'Auria Giandomenico … 1563, 14 aprile. Riceve insieme con **Annibale Caccavello** trentasette ducati da Bernardino Rota per opere di marmo non precisate ma che probabilmente consistettero nelle sculture per la tomba di Porzia Capece in S. Domenico Maggiore (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.135).*

14.5.1563 - Adj xiiij de magio 1563 posto alo banco de Mari ducate doj cento et quaranta uno per una polisa de m.r Jo. Dominico de Aurea de d. 116.0.0 per uno [cen]so che se have comparato et li altri d. 125.0.0 sono per la parte mia che me toccava de la fontana de lo molo, secondo appare per polisa fatta delli depotati della forteficacione de questa fedelissima cita de Napoli in ditto banco (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*

17.5.1563 - Adj xvij de magio 1563 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento per lo banco de Mari in cunto de la cappella che facimo ad santo Jo. a carbonara, et ditte d. 100.0.0 li havimo girate ad lo banco de Ravaschiere, et ditte d. 100.0.0 sono ad complimento de ducate 1700.0.0 in cunto de la ditta opera (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

4.6.1563 - Adj iiij de jugnio 1563 delli dinari che jo tengo alo banco de Mari ne sono pagato ad m.r Jo. Francisco Bozavotra ducate trecento et nove et sono per la compera de annuj d. 27.0.0 comperate da lo ditto m.r Jo Fr.co quali teneva comperato dalla Università de Massa Lubrensi d. 309.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.73).*

4.6.1563 - Adj iiij de jugnio 1563 hagio receputo da m.r Jo. Fr.co Bozavotra ducate undice per l'arma et servicij fatte per me ala Trinità de Napoli (1) et ne appare quitanza per mano de notar Jo. Fr.co de Angnilo in curia de notar Jo. Fr.co de Fiore, et ditte d. 11.0.0 li ho receputo per lo banco de Mari (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*
- (1) Alcuni hanno creduto che questa chiesa, sita presso il R. Palazzo a man dritta per andare a S. Lucia a mare, fosse stata fondata da un Anello Bozzaotra nel 1546; ma essa certamente esisteva da prima, e costui l'ampliò soltanto (Archiv. Stor. Nap. anno VIII. p. 734; Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

12.6.1563 - Adj xij de jugnio 1563 hagio receputo de la S.ra Porcia Carrafa Pisanello ducate trenta, et sono ad complimento de d. 550.0.0 per lo prezo de la sepultura de marmo del q.dam S.or Jo. Angnilo Pisanello che le hagio fatta in santo Lorenzo de Napoli, et ditte d. 30.0.0 li ho recepute per lo banco de Ravaschier', et simo quietate l'una et l'altra parte et ditta quietanza appare per mano de notar Cesaro Biscia in curia de notar Aurelio Biscia (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

14.6.1563 - Adj xiiij de jugnio 1563 posto alo banco de Ravaschiere ducate trenta per una polisa de la S.ra Porcia Carrafa moglie del q.dam S.or Jo. Angnilo Pisanello et ditta polisa ej fatta ali xij de jugnio 15[63] d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

24.8.1563 - Adj xxiiij de agusto 1563 posto alo banco de Ravaschiere d. 204.0.0 per una polisa dello mag.co m.r Marcello de Sarno et fratelli d. 204.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*

15.9.1563 - Adj xv de settebro 1563 hagio receputo da lo mag.co Jo. Fr.co de Fiore ducate vinte cinque corrente per lo banco de Monte Negro, et ditte d. 25.0.0 sono in cunto de lo santo Jo. de marmo che jo le hagio da fare (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*
- (2) A questa statua lavora Salvatore Caccavello (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*

3.11.1563 - Adj iij de novebro 1563 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente per lo banco de Monte Nigro et ditte d. 100 sono ad complimento de d. 1800 in cunto de la cappella, et ditte d. 100 so restate in ditto ad nostro credito (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.74).*

8.11.1563 - Adj viij de novebro 1563 hagio pigliato da lo banco de Mari ducate sej et sono ad complimento de tutte li dinare che jo hagio tenute in ditto banco per fino ala preditta jornata, et li ditte d. 6.0.0 sono per finale resto, et li ditte d. 6.0.0 sono state pagate ad m.r Salvatore Caccavello per una mia polisa [fatta ?] ala preditta jornata. Adj viij de novebro 1563 dato ad m.r Salvatore ducate diece in qujsto modo: ducate sej per lo banco de Mari et altri ducate quattro gelli hagio pagate de contante ad complimento de d. 10.0.0 et sono in cunto de quello che labora alo santo Joanne d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*

19.11.1563 - Adj xviiij de novebro 1563 hagio receputo da lo mag.co m.r Jo. Vicenzo Cangiano ducate quindice in cunto dello altare de marmo che le fazio lavorar', et ditte d. 15 li hagio receputo per lo banco de li mag.co Monte Nigro d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*
- Altare di marmo per Gio. Vincenzo Cangiano (1563-64). In diverse annotazioni del *Diario* si parla di un altare che l'Artista fa per conto di Gio. Vincenzo Cangiano, per prezzo del quale riceve in 4 pagamenti la somma di ducati 61. Non è nominato il luogo ove questo altare dovette esser collocato; ma io credo che fosse stato fatto per la cappella di questa famiglia che esisteva un tempo nella chiesa di S. Domenico Maggiore. Difatti, oltre alle cappelle che i Cangiano possedettero in S. Lorenzo Maggiore e nel Carmine Maggiore (la prima delle quali tennero soltanto dopo il 1610 e la seconda, concessa loro nel 1498 e riconceduta nel 1520, cinque anni dopo era già uscita dal loro patronato), ne ebbero un'altra in S. Domenico che era collocata, come ci dice il de Lellis nel già citato manoscritto, «nel secondo piliero di mano destra quando si entra in questa chiesa ... nella quale (cappella) è il quadro della venuta dello Spirito Santo in mezzo agli Apostoli di mano di Marco da Siena», e riporta un epitaffio del 1554 in cui è ricordato appunto il nome di Gr. Vincenzo Cangiano menzionato nel § 523 del Diario; il quale Cangiano ed i suoi fratelli Cesare e Michele scelsero quel luogo per loro comune sepolcro. Contraddice a questa asserzione del De Lellis un'annotazione in una Platea del B. Monastero di S. Domenico principiata nel 1713 e compita nel 1721, nell'Archivio di Stato (vol. 429, fol. 36t); dalla quale si rileva che tra le cappelle tolte nel 1652 con decreto del S. C. per abbellimento della chiesa vi era anche questa della Pentecoste che stava addossata ad un piliere, il quale fu ceduto da Ottaviano Carafa appunto a questi fratelli Giovan Vincenzo e Cesare Cangiano, nel 7 febbraio 1577. Ma essendo ben nota l'esattezza di Carlo De Lellis crederei piuttosto ad un errore di data nella menzionata Platea anziché a quello dello scrittore nel riferire la data della epigrafe dei fratelli Cangiano, tanto più che nella detta Platea, a proposito della concessione fatta dal Carafa ai Cangiano si cita un Libro delle cappelle; ed è cosa più facile incorrere in un errore trascrivendo una data da un libro sull'altro che trascrivendola dal marmo, tanto più se essa è scritta in numeri romani: ed è cosa probabile che lo scrittore della Platea abbia scambiato un 4 con un 7 nel trascrivere la data del citato Libro delle Cappelle (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXLIII).*

23.12.1563 - Adj xxiij de decebro 63 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate trenta due per una polisa fatta da lo Vescovo de Venosa ala preditta jornata d. 32.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

1564 - Bifulco Aniello. Fu tra gli esecutori, nel 1564, dei leggiadri stucchi disegnati da **Annibale Caccavello** per la cappella di Scipione di Somma in S. Giovanni a Carbonara (Filangieri di Candida, Diario …, 1896 p. LXVI, 78-79; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

24.1.1564 - Adj xxiiij de jennaro 1564 hagio posto alo banco de Monte Nigro ducate quaranta per una polisa de m.r Ferrante La Vista fattore de lo S.or Julio Caracciolo, et la preditta polisa ej stata fatta ali xxviiij de decebro passato 1563 d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

8.2.1564 - Adj viij de febraro 1564 havimo receputo da la S.ra Polita Monforte ducate cento corrente, et sono in cunto de la cappella de marmo che le facimo in santo Jo. a carbonaro del q.dam S.or Sipione de Somma

et ditte d. 100 li havimo recepute per lo banco de Ravaschiere et ditte d. 100 sono ad complimento de d. 1900 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

12.2.1564 - Adj xij de febraro 1564 hagio receputo da lo mag.co Jo. Fr.co de Fiore ducate quindice corrente, et sono ad bon cunto de la statua de marmo de uno santo Jo. Bat.a, et li ditte d. 15 li ho recepute per lo banco delli mag.ci Monte Nigri (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*

23.2.1564 - Adj xxiij de febraro 1564 posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta et sono per la parte mia che me toccava delli d. 100.0.0 haute da la S.ra Ipolita Monforte ali viij de febraro 1564 d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

13.3.1564 - 13 Marzo 1564. Andrea de Laurentio, della città della Torre (?) si obbliga pagare ad **Annibale Caccaviello** la somma di Duc. 50, a compimento di Duc. 70, dovutigli per l'importo di una sepoltura in marmo colla effigie del padre di esso Andrea de Laurentio (Arch. del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, Not. Berardino Schirillo, a. 1564; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*
- Al § 498 del Diario si legge che l'Artista agli 8 di marzo 1563 pone al Banco di Ravaschieri la somma di duc. 175, dei quali 20 li ha ricevuti per poliza fattagli da Andrea de Lorenzo della città della Torre, in data del giorno precedente. In niun altro luogo del Diario si fa cenno di questo individuo; però nell'Archivio del Pio Monte dei Poveri in Massa Lubrense esiste una pergamena che ci spiega la ragione di tale pagamento. In essa è scritto un istrumento di Not. Berardino Scherillo (13 marzo 1564), col quale il detto Andrea si obbliga di pagare ad **Annibale Caccavello** la somma di duc. 50 a compimento di duc. 70, dovutigli per l'importo di una sepoltura in marmo colla effigie del padre di esso Andrea (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXXXVII).*

15.3.1564 - Adj xv de marzo 1564 hagio dato ad m.r Salvatore ducate quattro et da un altra mano tarj due et grana diece quando comparo lo caso, et ditte d. 4.2.10 sono in cunto de quello labora alo santo Joanne de marmo de m.r Jo. Fr.co de Fiore, d. 4.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

20.3.1564 - Adj xx de marzo 64 havimo fatta la oblicanza con m.r Anello Befolco (2) et Uglielmo Pepe de Tolo per laborare lo stucco della cappella del q.dam S.or Scipione de Somma per prezo de ducatte (sic) settanta corrente, et la oblicanza ej fatta per mano de m.r Vicenzo de Agnilo in vicaria et al dj preditto hanno receputo ducate quindice per lo banco de Monte Nigri et ditte d. 15 sono pagate delli d. 100.0.0 che so in ditto banco de comune, et li preditte Maestri hanno da haver' altre d. 15.0.0 quando haveranno fatta tutta la nave de la lamia et due lonette et fenito che haveranno se le pagara lo complimento delli d. 70.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.78).*

4.1564 - Lo mese de aprile 64 delli dinare che noj tenimo alo banco de Monte Nigri ne so pagate ad m.r Anello et m.r Uglielmo preditte ducate quindice d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

1.4.1564 - Adj primo de aprile 64 dato ad m.r Salvatore Caccavello ducate due et tarj due et grana diece in cunto de lo santo Jo. de marmo de m.r Jo. Fr.° de Fiore d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

29.4.1564 - Adj xxviiij de aprile 64 dato ad m.r Salvatore Caccavelli ducate cinque in cunto de lo santo Jo. de m.r Jo. Fr.co de Fiore d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

5.1564 - Lo mese de magio 64 dato ad m.r Salvatore ducato uno et tarj due et grana diece, li quale d. 1.2.10 li have receputo da lo Moretto d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

12.5.1564 - Adj xij de magio 1564 hagio receputo dalli mag.ci S.ri Maestri della Nunciata de Napoli ducate quaranta corrente et sono in cunto de lo pavimento de la cappella del q.dam S.or conte de Opido et li ditte d. 40.0.0 li ho recepute per lo banco de Mari (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

31.5.1564 - Adj ultimo de magio 64 dato ad m.r Salvatore ducato uno in cunto de quello labora d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

2.6.1564 - Adj ij de jugnio 1564 delli dinare che tenimo de comune alo banco de Monte Nigro ala preditta jornata ne so paga (sic) a m.r Anello Befulco et a m.r Uglielmo Pepe de Tolo ducate diece corrente, et sono in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

17.6.1564 - Adj xvij de jugnio 64 hagio receputo da lo S.or Jo. Vicenzo Cangiano ducate diece corrente et li ho recepute per lo banco de Mari d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

20.6.1564 - Adj xx de jugnio 1564 posto alo banco de Mari ducate cinquanta: ne so d. 40.0.0 per una polisa delli S.ri Maestri della Nunciata de Napoli fatta ali xij de magio 64 et altri d. 10.0.0 per una polisa de lo S.or Jo. Vicenzo Cangiano fatta ali xvij de jugnio 64 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

27.6.1564 - Adj xxvij de jugnio 64 delli dinare che tenimo alo banco de Monte Nigri ala preditta jornata ne sono state pagate ad m.r Anello Befulco et a m.r Uglielmo Pepe ducate quindice in cunto dello stucco che laborano in la cappella del q.dam S.or Scipione de Somma d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

13.7.1564 - Adj xiij de juglio 1564 delli denari comune che tenimo alo banco de Monte Nigro ala preditta jornata ne sono state pagate ad m.r Antonio de Guido de Carrara ducate septe corrente in cunto delle liste de marmo che labora d. 7.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

21.7.1564 - Delli dinana (sic) comune che tenimo alo banco de Monte Nigro ne sono pagate ad m.r Anello Befulco et ad m.r Uglielmo Pepe de Tolo in cunto dello stucco che laborano in la cappella de q.dam S.or Scipione de Somma ducate nove, et ditte d. 9.0.0 sono state pagate per una polisa nostra alo banco de Monte Nigro fatta ali xxj de juglio 1564 d. 9.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

9.8.1564 - Adj viiij de agusto 1564 hagio receputo da lo S.or Jo. Vicenzo Cangiano d.e diece in cunto dello altare de marmo, d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

26.8.1564 - Adj xxvj de agusto 1564 hagio receputo da lo mag.co Jo. Fran.co de Fiore d. 29.4.0 et sono ad complimento de la statua de lo santo Jo. Bat.a de marmo che jo le hagio fatto, et ditte d. 29.4.0 li ho recepute per lo banco delli mag.ci Monte Nigri, dico ducate vinte nove et tarj quattro (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.81).*

26.8.1564 - Adj xxvj de agusto 1564 fatto lo istromento con lo mag.co Pietre Follero de una sepultura de marmo per prezo de ducate quattro cento paganno in questo modo: per lo mese de decebro 64 d. 100.0.0 et altri d. 150.0.0 per lo mese de agusto 1565 et altri d. 100.0.0 per lo mese de decebro 1565 et altri d. 50.0.0 in fine de ditta opera che serra assetta (sic) in la cappella de lo mag.co Leone Follere in santo Lorenzo de Napoli, et la ho da dare fenita ditta sepultura in fra uno anno et mezo da la sopraditta jornata, et ne appar' istromento per mano de notar Scipione Foglia alo quale me refero (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.82).*
- Tomba di Leone e Scipione Folliero in S. Lorenzo Maggiore (1564-69). - In diversi luoghi del *Diario* si fa menzione della sepoltura del *q.dam S.or Leone Follerò et q.dam Scipione Follero* che l'Artista prese a fare il 26 agosto 1564 da Pietro Folliero pel prezzo di duc. 400, da collocarsi nella cappella *de lo mag.co Leone Follero in S. Lorenzo de Napoli*; ed è citato un' istrumento di Not. Scipione Foglia, il quale non si trova nel nostro Archivio Notarile. Questa cappella, che ebbe prima il titolo di S. Angelo poi quello della Presentazione della Vergine o S. Nicola di Bari, è situata, come la Poderico, in quell'ambulacro che sta tra il coro ed il muro esterno dell'abside, ed è la prima in cornu evangelii. Il suo stato è deplorevolissimo, ma tuttavia vi si conserva, insieme alla detta tomba dei Folliero, anche un'altra di Eleonora Lopez madre di Pietro Folliero, il quale nel 1701 restaurò l'avita cappella e vi pose la memoria di Ludovico suo antenato che fiorì nel 1490. Il monumento dei due Folliero, che era stato promesso nel termine di un anno, secondo l'abitudine non era ancora terminato due anni dopo la data del contratto, nel settembre del 1566; né si ha notizia cbe lo fosse stato prima dell'ottobre 1569. Questa tomba fino al sarcofago è del tutto simile alla già descritta del Pisanello. Dal centro del sarcofago si eleva una piramide molto stretta, quasi simile a quella della tomba di Porzia Capece, sulla cui faccia anteriore è scolpita questa strana epigrafe:

QVID . OMNIA
QVID . OMNIA. NIHIL
SI . NIHIL . CVR . OMNIA
NIHIL . VT . OMNIA

Ai lati della piramide vi sono le statue di tutto tondo di Leone Folliero e del suo figliuolo Scipione: il primo è in lunga veste da magistrato e l'altro indossa un arnese di piastra. Le statue sono tozze e di esecuzione molto mediocre. Il sarcofago portante uno scudo accartocciato con il leone rampante dei Folliero, è tutto ornato di bassorilievi. Nel mezzo del basamento è scolpita questa epigrafe :

D . O . M
LEONI . FOLLERIO . IVRE . CONS . IN . LL . EXPLICAN .

ADMIRABILI . E . NOBILI . FVIERO . GENERE . COMITI
PALATINO . OPPIDI . GVARDIAE . LONBAR . DOMINO
ET . SCIPIONI . FOLLERIO . LEON . F . IVVENI . OPT .
QVI . VIX . AN . XXV . AN . III (*sic*) . PROH
DOLOR . PATRI . SVPERSTES . PETRVS . FOLLERIVS
IVRECONS . CVI . PROPINQVO . SVO . MORIENS
SCIPIO . REM . OMNEM . COMMISERAT . SVMMA . DILIGENTIA
F.C.
(Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXLIV).*

26.8.1564 - Adj xxvj de agusto 1564 fatto lo istromento con lo S.or Vicenzo Carrafa de una sepultura de marmo per prezo de ducate cento sessanta paganno in qujsto modo: al dj preditto ne hagio receputo d. 80.0.0 per lo banco de Ravaschiere et altri d. 50.0.0 fatta che serra la mita de la opera et altri d. 30.0.0 fenita et assettata detta opera, et ne appar' istromento in curia de notar Ferrante Capo Maza: lo tempo per tutto juglio 65, secondo uno desegnio fatto per me (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.82).*

27.8.1564 - Adj xxvij de agusto 1564 dato ad m.r Salvatore Caccavello ducate vinte nove et tarj quattro, et sono ad complimento de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata, et ej contento et satisfatto per tutto lo tempo passato, et ditte d. 29.4.0 gelli hagio pagate per lo banco delli mag.ci Monte Nigri, quali in ditta polisa fatta in ditto banco de ditti denari declara tutta ditta satisfacione de ditto m.r Salvatore (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.81).*

30.8.1564 - Adj xxx di agusto 1564 posto alo banco de lo mag.co S.or Jo. Bat.a Ravaschiere ducate cento et sej in qujsto modo: d. 26.0.0 per una polisa de lo mag.co Andrea Cangiano fatta ali xxviij de juglio passato 64 et altri d. 80.0.0 per una polisa fatta da lo S.or Vicenzo Carrafa ali xxvj de agusto preditto (1) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*
- (1) In conto di una sepultura che fa per ordine suo nella chiesa dell' Annunziata di Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*

13.9.1564 - Adj xiij de septebro 1564 hagio receputo da lo S.or Jo. Vicenzo Cangiano ducate diece, et ditte d. 10.0.0 li ho recepute per mano de m.r Scipione suo creato d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

22.9.1564 - Adj xxij de septebro 1564 hagio posto alo banco de lo S.or Jo. Bat.a Ravaschiere ducate cinquanta uno per una polisa de m.r Jo. Ant.° Bona Ventura fattore de lo S.or Ottavio Naclerio, et ditta polisa ej stata fatta ali xiij de septebro preditto et ditte d. 51.0.0 sono a comp.to per lo prezo de la cona de marmo che jo le ho fatta et in ditto prezo ge sono inclusi ducate quaranta che jo ebi dalla q.dam S.ra Fluvia Gaetana (2) matre del ditto S.or Ottavio et li ditte d. 40 li ebi li anni passate per lo banco de lo mag.co Jo. Bat.a Ravaschiere. Et ditta polisa de li ditte d. 40 me foro pagate ali xxv de ottobro 1559 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*
- (2) Fulvia Gaetani fu moglie di Angelo Nauclerio e madre di Ottavio, Alfonso, Muzio e Gio. Battista, come si legge nella iscrizione della tomba di Tommaso Nauclerio nella chiesa di Monteoliveto (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.80).*

8.10.1564 - Adj viij de ottobro 1564 havimo receputo da la S.ra Ipolita Monforte ducate doj cento per lo banco de lo hospitale della Nunciata de Napoli, et sono in cunto de la cappella che facimo del condam S.or Scipione de Somma in santo Jo. a carbonaro de Napoli et ditte d. 200 gelli havimo partuti con m.r Jo. Dominico de Aurea et li preditte d. 200.0.0 sono ad complimento de d. 2100.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.77).*

13.10.1564 - Adj xiij de ottobro 1564 hagio posto alo [banco] de Monte Negri ducato cento de contante li quali sono stati havute da li mag.ci Maestri della Nunciata de Napoli, et ditte d. 100.0.0 sono de quilli che ge deve la S.ra Ipolita Monforte (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.82).*

3.11.1564 - Adj iij de novebro 64 posto alo banco de Mari ducate cento vinte per una polisa de lo S.or Antonino de Belognia fatta ali xxvij ottobro 1564 d. 120.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.82).*

3.11.1564 - Adj iij de novebro 64 posto alo banco de Ravaschiere ducate duj cento et otto et tarj tre [et] grana diece per una polisa de m.r Antonio Tanga fatta a l'ultimo de ottobro 1564. d. 208.8.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.82).*

3.11.1564 - Adj iij de novebro 1564 hagio receputo da lo S.or Pascale Caracciolo ducate quaranta corrente et li ho recepute per lo banco de lo mag.co Jo. Bat.a Ravaschiere, et ditte di 40.0.0 sono ad complimento de d. 53.0.0 per lo prezo de uno scuto et cimero de marmo che jo le hagio fatto per sopra la porta del suo palazzo in lo segio de capuana (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.83).*

12.11.1564 - Adj xij de novebro 1564 posto alo banco de Ravaschiere ducate quaranta per una polisa de lo S.or Pascale Caracciolo fatta ali iij de novebro 1564 d. 40.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.83).*

30.11.1564 - Adj ultimo de novebro 1564 hagio pigliato ad far' una lapida de marmo da lo S.or Francisco Antonio Villano per prezo du ducate settanta et al medesimo dj ne hagio receputo in cunto ducate vinte cinque per lo banco de lo mag.co S.or Jo. Bat.a Ravaschier', et ditta lapida have de essere longa p. 9 ¾ et largha p. 4 ½ (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.83).*
- (2) Accenna ad una sepoltura, fatta fare da costui per un tale D. Lope de Heriera, la quale si componeva di una lapide ed una statua, probabilmente giacente, al di sopra di essa (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.83).*
- Infatti, morto l'Herrera il 27 agosto 1563, fu sepolto nella chiesa dell' Annunziata di Sessa; ma non so se fosse stata adempiuta interamente la sua volontà d'esser sepolto nella tribuna, poiché, secondo la testimonianza di un vecchio addetto a quella chiesa, il sepolcro di don Lope (che si compone di una grande lapide con bassorilievo), era stato sino a moltissimi anni or sono nella crociera, dal lato dell'Epistola, e propriamente innanzi all' altare che s'intitola dal Crocifisso. In questo altare appunto si celebrava l'anniversario della morte di don Lope ai 26 di agosto, come ho letto in più Libri di messe conservati nella sagrestia della chiesa, ove è anche menzionato un *Legato di Lupo de Errerà nell'altare del Crocifisso*. Tolta la lapide da questo posto, non sappiamo per quale ragione, fu trasportata nella sagrestia di una piccola cappella dedicata alla SS. Addolorata, attigua alla chiesa dell'Annunziata, ove tuttavia si vede collocata nel pavimento. Questa lapide ha moltissima somiglianza con quella che il Caccavello fece per Luigi Acciapaccia in S. Caterina a Formello di Napoli. Similmente vi è raffigurato a bassorilievo il defunto, vestito d'un arnese di piastra, sulla cui corazza si vede la Croce di Calatrava. Egli è posto in atto di giacere, ma leggermente girato sul destro fianco: poggia la guancia destra su di uno scudo e la corrispondente mano s'interpone tra quella e lo scudo: atteggiamento quasi simile a quello già descritto nella figura di Alfonso Basurto. La mano sinistra ricade sulla spada che gli cinge il fianco: ai piedi sta un elmo con cresta di piume: ai lati vi è il fregio di armi e d'istrumenti musicali, dei quali in più luoghi si è già parlato come caratteristico della scuola a cui il Caccavello apparteneva; e nel lato inferiore è scolpita la seguente epigrafe che a stento si legge per essere in parte cancellata:

ILLVSTRI . DON . LVPO . DE . HERRERA . MILITI
STRENVISSIMO . CVM . SVATVM . PROGENITORVM
GLORIA . AC . NOBILITATE . CLARISSIMO
QVI . DVM . APRVTINAS . PROVINCIAS . CATOLICI
PHILIPPI . REGIS . VICES . GERENS . MODERARETVR
OBIIT . DIE . XXVII . AVGVSTI . MDLXIII
LVCRETIA . BRANCATIA . SOCERA . AC . PORTIA . VILLANA . CONIVX
MVLTIS . CVM . LACRIMIS . POSVERE

(Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXLVII).*

4.12.1564 - Adj iiij de decebro 64 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate vinte cinque per una polisa fatta da la S.ra Lugrecia Brancassa moglie de lo S.or Francisco Ant.° Villano fatta a l'ultimo de novebro 64 ditta polisa d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.84).*

21.2.1565 - Adj xxj de febraro 65 hagio receputo da lo S.or Fr.co Antonio Villano ducate vinte cinque in cunto de la lapida preditta et li preditte d. 25.0.0 li ho recepute per lo banco de lo mag.co Jo. Bat.a Ravaschiere (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.83).*

21.2.1565 - Adj xxj de febraro 1565 hagio posto alo banco de Ravaschiere d.e vinte cinque, li quali me sono state pagate per una polisa de lo ec.te S.or F.co Ant.o Villano in cunto de la lapida de marmo che jo le fazio del q.dam S.or don Lope d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.84).*

26.2.1565 - Adj xxvj de febraro 1565 hagio posto al banco de li mag.ci Monte Nigri ducate quaranta cinque, et sono per una polisa del mag.co Ferrante La Vista li quale melli have pagate per nome et parte de lo S.or Julio Caracciolo d. 45.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.84).*

4.4.1565 - Adj iiij de aprile 65 hagio receputo da la S.ra Lugrecia Bracassa [Brancaccio] moglie de lo S.or Fr.co Ant.o Villano ducate vinte corrente et sono ad complimento de lo prezo de la lapida de marmo del

q.dam S.or don Lope de Herre (sic) [et?] li preditte d. 20.0.0 li ho recepute per lo banco de Ravaschiere (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.83).*

6.4.1565 - Adj vj de aprile 65 de li dinari che jo tengo alo banco de Ravaschier' al dj predetto ne hagio pagate ad m.r Salvatore Caccavello ducate diece per una mia polisa et ditte d. 10.0.0 sono a complim.to de d.e 21 per lo prezo de la statua de marmo del q.dam S.or don Lope de Herrera [alla SS. Annunziata di Sessa Aurunca] che have laborata. d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.85).*

6.4.1565 - Adj vj de aprile 1565 hagio posto alo banco de Monte Nigri ducate doj cento et diece et tarj tre et grana quindice, quali sono per una polisa de la S.ra Vicenza Origlia fatta ali iij de aprile 65, dico d. 210.3.15 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.85).*

6.4.1565 - Adj vj de aprile 65 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate vinte, quali sono per una polisa de la S.ra Lugrecia Bancazia moglie de lo S.o Fr.co Ant.o Villano fatta ali iiij de aprile 65. d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.85).*

11.4.1565 - Adj xj de aprile 1565 hagio receputo da lo S.or Vicenzo Carrafa ducate cinquanta corrènte et ditte d. 50.0.0 li ho receputo per lo banco de lo S.or Jo. Bat.a Ravaschier', et sono in cunto de la sepultura de marmo che jo le fazio, secondo istromento fatto in curia de notar Ferrante Capo Maza d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.86).*

12.4.1565 - Adj xij de aprile 65 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta, li quali d. 50.0.0 sono per una polisa de lo S.or Vicenzo Carrafa d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.85).*

14.6.1565 - Eodem die (xiiij.° mensis Junii ottavae Indict. Neap. 1565) constitutis in nostri presentia Ill.mo D.no Ascanio car.lo (Caracciolo ?) nec non m.co Pirro de lamberto et Ber.o certa de neap. magnificis yconomis et gubernatoribus devotissimae Ecclesiae et hospitalis s.te m.ie annuntiatae de neap. agentibus magistratico nomine et prò parte ditte Ecclesie et hospitalis heredi cum ben.o ex testamento q.m m.ci Jo. Antonij de palmerio baronis latronici... ex una parte et nob. **Anibale caccavello** de neap. scultore ... ex parte alia: Prefati vero d.ti mag.i ... asserunt coram nobis cum ditto Anibale presente quod jn ultimis dictum q.m Jo. Antonium intra alia in suo Testamento fecisse subscriptum legatum tenoris sequentis videlicet: Et più siano tenuti in d.ta Cappella farci quattro pilastri grandi con midaglie de sopra de hominj armatj da mezo petto jn su con le celate et cimere de sopra de marmore gentile et che tucta siano torniate con spoglie de trofej, et tra l'altre midaglie nce sia quella del preditto Julio suo figlio con trofei et alcunj librj con jnstrumenti de musica corno e liuto et lira et tucti siano con li fundj con le medaglie sopra et cornice bellissime da bascio con ponere le jnscriptioni al vacante et farle grande che bastino a recevere le littere et che se habiano da fare ad consiglio et juditio delj meglio experti (?) de Neapoli: et habita notitia per dominos magistros dicte Ecclesie de legato p.ta statim perquirerunt cum maxima diligentia prò jnveniendo scultorem habilem jdoneum et perfectum ad faciendam cappellam predictam et tandem habuerunt notitiam de dicto Anibale et de eius jdonejtate et perfectione a pluribus personis et signiate a d.no ber.no rota: cuj Anibali dicti d.ni mag.i reg.nt pro faciendo cappellam predictam ... dictus Anibal promittit et convenit ... facere cappellam predictam ad omnes eius expensas palmorum novem cum dim.o altitudinis et quatuor largitudinis de lapidibus marmoreis novis gentilis et de Carrara et juxta formam dicti legati et designj factj per jpsum Anibalem ... Itaque dicta cappella sit facta.... et signialiter ad juditium ditti d.ni ber.ni rota: et hoc infra annum unum ... et pro pretio (?) duc. centum sexeginta de carolinis argenteis ... (ASNa, Not. Gio. Antonio Russo, a. 1565, car. 244; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CL).*
- Il testamento del Palmieri si aprì il 3 novembre 1563, ed il 14 giugno 1565 i Maestri dell'Annunziata, per buone informazioni avute sulla valentia del **Caccavello**, gli commettevano i detti 4 pilastri, col seguente istrumento che ho trovato nell'Archivio Notarile di Napoli (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CL).*

30.7.1565 - Adj ij de agusto 1565 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta tre et tarj uno et grana tre per una polisa de la S.ra Julia Caracciola fatta ali xxx de juglio 65, li quali d. 53.1.3 sono in cunto de la cappella de marmo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.86).*
- Altare con bassorilievo della Purificazione fatto fare da Giulia Caracciolo in S. Giovanni a Carbonara (1565-69). In 5 luoghi del *Diario* si fa menzione di alcune somme che l'Artista riceve tra gli anni 1565 e 1567 dalla signora Giulia Caracciolo *in cunto della sua cappella de marmo in la ecclesia de santo Io. carbonaro*. E benché le notizie del *Diario* sieno scarsissime riguardo a quest'opera, una epigrafe, che qui riporto esistente nella detta chiesa e sfuggita al d'Engenio ci fa identificare l'opera del Caccavello con una cappella che contiene un bassorilievo rappresentante la Purificazione, del quale finora si è ignorato l'autore :

D . O . M
ET . MEMORIAE . PURIFICATIONIS . PURISSIMAE . VIRGINIS
IULIA . CARACCIOLA . EX . CONIUGIS . TESTAMENTO . DICAVIT . M.D.LXIX

Questa cappella è situata dal lato sinistro della porta della già descritta cappella di Somma: somigliantissimi a quella porta ne sono i motivi architettonici. Due colonne corintie su alti piedistalli sostenenti la trabeazione formano l'edicola: in questa si apre un arco a tutto centro che incornicia un gran bassorilievo. Alla trabeazione è imposto un fastigio spezzato, dal quale muove un attico con tavola dipinta del Divin Genitore, ed è cimato alla sua volta da un altro fastigio spezzato, le cui cornici ascendenti sono curve, e lasciano elevarsi una Croce che tiene il luogo di acroterio. La parte che si eleva al di sopra della trabeazione (vale a dire l'attico con frontone curvo e con i relativi ornamenti), per essere decorata con marmi colorati, e per avervi la linea curva maggiore sviluppo che nelle altre parti del monumento, credo che riveli un tempo alquanto posteriore a tutto il resto. Il bassorilievo è distinto in due campi: l'uno, che è compreso nello spazio terminato dall'arco sino alle sue imposte, porta la mezza figura dell' Eterno Padre circondata da una gloria di Serafini ed accompagnata nella parte inferiore da due leggiadri angioletti in ginocchi, coperti di lunga veste … Che questa cappella abbia subito qualche trasformazione o almeno qualche modificazione credo cosa probabile: prima per la già notata presenza dei marmi colorati nella parte superiore, e poi per trovarsi ora mancante della mensa, mentre nel luogo dell'altare si trova un sarcofago con soprastante rilievo che rappresenta un Cavaliere barbato giacente, vestito di ferro con un elmo ai piedi. Il Chiarini, osservando che quello non poteva essere il posto del sarcofago, ne crede la scultura opera di tempo più antico del resto del monumento, ritenendone il rilievo l'immagine di un Cavaliere di casa Caracciolo, col quale egli dice, potrebbe aver relazione una epigrafe con la data del 1473 riportata dal D'Engenio, e che ora più non esiste. Ma quanto sia poco felice questa congettura si vede dai caratteri che presenta la menzionata scultura, i quali la fanno evidentemente assegnare ad un tempo non anteriore alla seconda metà del XVI secolo; e non temerei di esser lungi dal vero se dicessi di scorgere negli ornamenti del sarcofago e nelle forme del Cavaliere quello stesso trattamento che si scorge nelle opere accertate del nostro Artista. Che il defunto sia un Caracciolo è palese errore, perché l'arma scolpita sul sarcofago è d'altra famiglia, ed è simile a quella scolpita nel piedistallo a destra dell'edicola, mentre nell'altro piedistallo è scolpita l'arma dei Caracciolo. Ed essendoci note per la testimonianza così del *Diario* come della riferita epigrafe che Giulia Caracciolo facesse costruire quell'opera ex coniugis testamento, è evidente che l'arma della colonna di destra e del sarcofago fosse appunto quella del marito di Giulia, ed il sarcofago racchiudesse le ossa di lui rappresentandone il rilievo la figura. L'arma comune al sarcofago ed al piedistallo di destra, che porta un cane rampante su tre monti, accompagnato da due stelle, ed un'aquila col volo spiegato nel capo, si appartiene alla famiglia Marsicano, come si rileva dalla collezione di armi nobiliari conservata nella Biblioteca Nazionale; la qual cosa basterebbe di già a farci conoscere il casato del marito di Giulia Caracciolo, se pure un'epigrafe che più non esiste e che il D' Engenio ci conserva come scolpita nella cappella Marsicano, non venisse a confermare tale fatto. Essa è appunto l'epigrafe che apparteneva alla tomba del consorte della Caracciolo: porta la medesima data dell'altra epigrafe riportata sopra esistente nel fregio del fronte della cappella, ed é la seguente :

BLASIUS MARSICANUS VIRTUTEM IN INFIEMITATE PEEFICIENS
VITAM LUBENS CUM MORTE COMMUTAVIT . CORPUS HIC QUIE-
SCERE TAMEN VOLUIT, DONEC ILLUD INCORRUPTIBILE ET NON
AMPLIUS INFIRMUM INDUERIT . VIX . AN . LX . MENS . XI . IULIA
CARACCIOLA MARITO OPT . P . MDLXIX.

Intanto se questo sarcofago, pur ammettendo che fosse opera del Caccavello (essendo stato fatto nello stesso tempo della cappella), avesse avuto in origine un altra collocazione o fosse stato invece fin da principio collocato ove ora si trova, è cosa che non sono in grado di precisare; però dalle osservazioni fatte non risulta improbabile la seconda ipotesi, poiché i marmi combaciano perfettamente, ed il sarcofago col soprastante rilievo si vede che sono stati fatti per un posto in cui la sporgenza doveva essere minima; soltanto si può supporre che per non essere nascosti dalla mensa i detti marmi stessero alquanto più in fuori, formando il paliotto, e che, abolita la mensa in qualche rifazione della chiesa, forse per guadagnare spazio, essi dovettero essere messi più indietro; quando anche è probabile che fosse stato abolito lo scalino o gli scalini pei quali si ascendeva all'altare, e nello stesso tempo la epigrafe relativa, che, se era scritta tutta in continuazione, come il D' Engenio la riporta, doveva pigliare poco spazio e quindi poteva essere anche scolpita su di uno zoccolo destinato a sostenere il sarcofago, se pure non dobbiamo ritenere che fosse nel pavimento. (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CLII).*

2.8.1565 - Adj ij de agusto 1565 hagio receputo da la S.ra Ipolita Monforte ducate cinquanta per una polisa ali mag.ci Maestri della Nunciata de Napoli, et ditte d. 50.0.0 sono in cunto de la cappella de marmo che facimo in santo Jo. a carbonara de Napoli (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.86).*

7.8.1565 - Adj vij de agusto 1565 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate cinquanta per una polisa delli mag.ci S.ri Maestri della Annunciata de Napoli d. 50.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.86).*

9.1565 - Lo mese de septebre 65 hagio pagato ad m.r Salvatore Caccavello ducate cinque per una polisa ali mag.ci Maestri della Annunciata de Napoli d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*

8.11.1565 - Adj xv de novebre 1565 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate vinte cinque per una polisa de lo mag.co S.or Nardo Leparulo fatta ali viij de novebro 65, et ditte d. 25.0.0 sono in cunto de la cappella de marmo che le fazio in la ecclesia della Nunciata d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.87).*
- Nel *Diario* a § 595 ed in una carta volante si trova menzione di una cappella fatta dal **Caccavello** per Nardo Liparulo nella chiesa dell'Annunziata. Si noti che la parola cappella è usata frequentemente dai nostri artisti del Cinquecento per indicare l'altare con soprastante Cona, o nicchia con statua: e qui è proprio il caso d'intenderla a questo modo, poiché da un Notamento dell'Archivio dell'Annunziata (Notam. B, fol. 184) si rileva come Cesare Volpe figlio di Leonetto *alias* Ricchetto cedesse il 24 ottobre 1565 agli eredi del q.m Marco Liparulo «un piliero con lo altare» nella crociera tra la cappella di S. Valentino e quella del marchese di Layno, che fin dal 1553 era stato concesso ai Volpe (Notam. A, fol. 804). Nella citata carta volante, che è una bozza di lettera che l'Artista scrive al Liparulo, si accenna ad un' altare e ad una nicchia non che ad alcuni fregi della sepoltura. Questi lavori dovettero essere ordinati al Caccavello appena il Liparulo ebbe la concessione della cappella; poiché nel citato § 595 è scritto che il giorno 8 novembre dello stesso anno il Liparulo gli pagò per poliza duc. 25 (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CLVII).*

8.1.1566 - Adj viij de gennaro 1566 hagio dato ad m.r Salvatore Caccavello ducate cinque in cunto de la figura de lo Davit, et tanto li preditte d. 5.0.0 pagate per me da li mag.ci S.ri Maestri alo preditto m.r Salvatore et li altri d. 5.0.0 date de contante ali viij de gennaro preditto sono per quello che have laborato et havera da laborar' ala preditta figura de lo Davit de marmoro (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*
- (2) Per la cappella della famiglia Nauclerio nella chiesa di Monteoliveto di Napoli, nella quale cappella Annibale si era obbligato di fare le statue di Davide e di Giona (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*

19.1.1566 - Adj xviiij de gennaro 1566 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate quaranta cinque, et sono per una polisa hautà da lo S.or Julio Caracciolo fatta ali xvij de gennaro preditto, d. 45.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.87).*

6.3.1566 - Adj vj de marzo 66 delli dinare che tengo alo banco de Ravaschier' al dj predetto ne hagio pigliate ducate septe per una mia polisa ad m.r Salvatore Caccavello d. 7.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.88).*

27.3.1566 - Adj xxvij de marzo 1566 hagio posto alo banco de lo sacro hospitale de la Nunciata de Napoli ducate cento, quali ditte d.e 100.0.0. li hagio recepute da la S.ra Ipolita Monforte per una sua polisa alo ditto hospitale, et sono a complimento de la cappella che le havimo fatta in santo Jo. a carbonara del q.dam S.or Scipione de Somma suo marito et … (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.88).*

2.4.1566 - Adj ij de aprile 1566 hagio receputo dalli S.ri ministri et gobernatori dello sacro hospitale della Nunciata de Napoli ducate quaranta corrente, et li ho recepute per una polisa alo banco delli mag.ci Monte Nigri, et ditte d. 40.0.0 sono in cunto de della {sic) opera de marmo che le fazio del q.dam barone de Latronico secondo appare per istromento fatto per mano de notar Jo. Antonio Russo alo quale me refero (1) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*
- (1) Accenna ad opere fatte nella cappella di Gio. Antonio Palmieri, barone di Latronico, nella chiesa di S. Lorenzo di Napoli, secondo la disposizione testamentaria di lui (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.90).*
- Di questi quattro pilastri ora non se ne veggono che due dal lato del Vangelo, e probabilmente gli altri due, che dovevano stare di rincontro, dovettero essere tolti dai Campulo, succeduti nel patronato di quella cappella, per porvi nel XVII secolo una larga epigrafe tuttora esistente. I due pilastri che esistono formano la tomba del barone di Latronico, e quella del suo unico figlio a nome Giulio a lui premorto. Questi due monumentini ornati di leggiadrissimi rilievi rappresentanti gruppi di armi e d'istrumenti musicali, portano ciascuno un medaglione nel quale, alla stessa guisa che nella tomba di Porzia Capece, è scolpita la testa del defunto. Di sotto è un alto basamento nel quale si trova l'epigrafe.
Nel sepolcro di Giulio, che è il primo entrando nella cappella, si legge :

IULIUS . PALMERIUS
NOBILIS . ET . ELEGANS . IUVENIS
PATRIS . OCELLUS
PATRIS . ORBITAS

HIC . SITUS . EST
IO . ANTONIUS
PROH . DOLOR . FIL . UNICO
ET . CUI . PLUS . MALI . MALA
MORS . UNQUAM . ATTULIT
VIX . ANN . XXI

Nell'altro, che è quello del barone di Latronico:

IO . ANTONIO . PALMERIO
EQUITI
RERUM . PRUDENTIA . ET . AULICA
URBANITATE . INSIGNI
DIVAE . MARIAE . ANNUNTIATAE
OECONOMI
HAEREDES . EX . TESTAMENTO . PII
GRATI . MEMORESQUE . P
M . D . LXVIII

(Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CLI).*

8.4.1566 - Adj viij de aprile 1566 noj Gioandominico de Aurea ge havimo quietato con la S.ra Ipolita Monforte delli ducate trecento che ge haveva date soperchie de lo prezo de doj milia et quattro cento ducate della opera de marmo del q.dam S.or Scipione de Somma in la cappella de santo Jo. carbonara, li quali ditte d. 300.0.0 al dj preditto gelli havimo ritornate de contante ala preditta S.ra Ipolita, et ne appar' istromento fatto per mano de notar Berardino Scirillo in curia de notar Jo. Dominico de Lega alo quale ge referimo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.88).*

19.4.1566 - Adj xviiij de aprile 1566 hagio receputo da mast.o Ambroso Vinazia et da sua matre et suo fratello ducate otto corrente, et ditte d. 8.0.0 sono per uno censo de annuj ducato uno et tarj tre quali me deveno li preditte, secondo appare per istromento fatto per mano de notar Gagliardo Cannabaro ad lo quale me refero, et ditte ducate 8.0.0 li hagio recepute per mano de lo preditto m.r Ambroso in qujsto modo: quattro barile in diversi partite de oglio et lo altro resto mende have servito ad laborar' in più et diversi partite, declarando essere contento et satisfatto per tutto lo tempo passato fenito ala mita de agusto 1565 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.97).*

7.5.1566 - Adj vij de magio 1566 posto alo sacro Monte de la Pietà ducate quaranta et sono per una polisa fatta dalli mag.ci Maestri della Nunciata ali ij de aprile 66 alo banco de Monte Nigri et ditte d. 40.0.0 stanno ad ogni mia requesta in lo preditto Monte (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*

6.6.1566 - Ai 6 de jugno 1566 si giontorno li subscripti excellentissimi signori deputati del mattonato *ecc*. et hanno concluso le infrascripte cose. Il signore Federico Tomacello, il signor Antonio Rocco, il signor Giovannantonio Mele, ed il signor Vincenzo Sassone che si chiamino per la prossima giornata mastro **Annibale Carcaviello**, mastro Giovan Domenico (d'Auria) et mastro Giovanantonio (Tenerello) et si veda chi meglio mercato fa la fontana della Sellaria, secondo il disegno e quella si libera (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*
- È noto che nella piazza della Sellaria il vicerè D. Pietro di Toledo fece costruire da Giovanni da Nola sotto la direzione dell'architetto Alvise Impò una fontana di marmo, nella quale l'egregio artista raffigurò Atlante, che sostiene il mondo, con altre statue di satiri e di delfini. Ora nel 1565 il *Tribunale della fortificazione, acqua e mattonato*, magistrato, che allora e fino al 1800 sopraintendeva alle opere pubbliche della nostra città, avendo stabilito di accomodarla, perchè probabilmente in alcune parti inferiori maltrattata, aprì una gara per l'opera tra i migliori scultori, che in quel tempo si avessero tra noi. Quindi nel 6 giugno 1566, e per usare le stesse parole della deliberazione o conclusione, come allora dicevasi. "Ai 6 de jugno 1566 … quella si libera". Concorsero dunque all'opera Annibale Carcaviello, Giovanni Domenico, di cui non si dice il casato, ma da quello che appresso leggesi è chiaro essere Giovan Domenico Auria, e un Giovanantonio, di cui più innanzi favellerò (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*

17.6.1566 - A dì 17 de jugno 1566, si giontorno li soprascripti *ec*. eccellentissimi signori deputati del mattonato nel solito loco di S. Lorenzo et hanno concluso le infrascripte cose. vid. il signor Giovanni Antonio Mele, il signor Vincenzo Sassone, il signor Giovanni Antonio Carmignano, il signor Federico Tomacelli, il magnifico Giovan Domenico Cavaliere. Si è allumata la candela alli tre Leoni, che si hanno ad fare in la fontana della Sellaria conforme al disegno mostrato alli subscripti mastri, quali sono in nome di mastro Giovan Domenico e di mastro **Annibale** scultori. Mastro Giovan Tommaso d'Auria da parte di mastro Giovanni Domenico et mastro Salvatore Calcaviello per parte di mastro **Annibale** et detti signori hanno

concluso che per li predetti mastri si faccia detto lavoro a causa che si faccia di bona mano et promettono far fare detto lavoro per mano delli detti mastri **Annibal** e Giovan Domenico. Mastro Salvatore per mastro **Annibal** ducati 50 di marmi novi et lavorarlo di tutta perfezione. Mastro Giovan Thomaso ducati 49. Poi Salvatore ducati 48 per tre mesi di tempo et ha restato al detto mastro Salvatore; perchè a lui è morta la candela (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusione, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.538).*
- Caccaviello Salvatore, figliuolo di **Annibale**, scultore. 17 Giugno 1566. Concorre, a nome di maestro **Annibale Caccaviello**, alla subasta della fontana della Sellaria, progettata e diretta dall'architetto Aloise Impò, e gli è aggiudicata la lavoratura dei tre leoni di marmo per Duc. 48 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*
- Se poi questi lavori fossero stati eseguiti s'ignora, tanto più che nel *Diario* non v'è nessuno esplicito accenno a tale opera (Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.CXIX).*

29.7.1566 - Delli dinare che tengo alo sacro Monte de la Pietà ali xxviiij de juglio 66 ne hagio pigliate ducate diece per una polisa ad m.r Salvatore Caccavello et ditte d. 10.0.0 pagate alo preditto m.r Salvatore sono per altretante d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.90).*

16.9.1566 - … Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or Ottavio Naclerio fatta ditta polisa ali xvj septebre prossimo passato et ditte ducate 30.0.0 sono in conto delle figure de marmo che hagio fatte in la sua cappella de Monte Oliveto de Napoli d. 30.0.0 (Filangieri, Diario …, 1896 p.90).*

11.10.1566 - Adj xj de ottobre 1566 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or Ottavio Naclerio fatta ditta polisa ali xvj de septebre prossimo passato et ditte ducate 30.0.0 sono in cunto delle figure de marmo che hagio fatte in la sua cappella de Monte Oliveto de Napoli d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.90).*

11.10.1566 - Adj xj ottobre 1566 hagio posto alo banco de Ravaschiere ducate trenta per una polisa de lo S.or Vicenzo Carrafa fatta ditta polisa ala preditta giornata, et ditte d. 30.0.0 sono a complimento de lo pagamento de lo prezo de d. 160.0.0 de la sepultura de marmo che le hagio fatta in la ven.le ecclesia della Nunciata de Napoli, et ne appare quietanza per mano de notar Fabio Montorio in curia del q.dam Ferrante Capo Maza d. 30.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.90).*

30.10.1566 - Adj xxx de ottobre 66 hagio posto alo banco de Spinola et Palavisino ducate cento, et sono per una polisa de m.r Aniballe Foglia fatta ditta polisa ali xxiij de septebre 66, et ditte d. 100.0.0 sono in cunto della sepultura de marmo che jo hagio da fare del q.dam S.or Leone Folero et q.dam Scipione Follero per ordine de lo mag.co Petre Follero (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.91).*

17.11.1566 - Adj xvij de novebre' 1566 hagio receputo da m.r Ambroso Vinazia ducato uno et tarj tre et sono per lo censo che me deveno, secondo appare per istromento de notar Gagliardo Cannabaro alo quale me refero, et sono contento et satisfatto per fino ala mita de agusto passato 1566 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.97).*

9.12.1566 - Adj viiij de decebre 1566 hagio receputo da la S.ra Julia Caracciola ducate cento et undice per lo sacro Monte de la Pietà et ditte d. 111.0.0 sono in cunto della opera de marmo che le fazio in la ecclesia de santo Jo. carbonaro, secondo appare per cautele fatte alle quale me refero (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.91).*

17.12.1566 - Adj xvij de decebre 66 hagio posto alo sacro Monte de la Pietà ducate cento et undici per una polisa de la S.ra Julia Caracciola fatta ali viiij del preditto mese d. 111.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.92).*

8.2.1567 - Adj viij de febraro 67 ho posto alo banco de Ravaschiere ducate quaranta cinque per una polisa de lo S.or Julio Caracciolo fatta ali xx de gennaro 67 d. 45.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.93).*

7.3.1567 - **Anibale Cacavelo** deve [...] A' 7 detto [marzo] per Michel Giovanni suo figlio d. 25 [...] (ASNa.BA, vol. 162, Banco Ravaschieri, L.M. 1567 c. 360v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.291).*

30.3.1567 - **Anibale Caccavelo** have A' 30 di marzo per Giovan Domenico d'Auria d. 100 (ASNa.BA, vol. 162, Banco Ravaschieri, L.M. 1567 c. 360v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.291).*

26.9.1567 - Delli ducate cento pigliate da m.r Jo. Dominico de Aurea ali xxvj de settebre 67 ge se ritrovano ducate vinte cinque in mjo credito in lo banco de Ravaschiere et Spinoli d. 25.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.93).*

26.9.1567 - Adj xxvj de settebre 1567 hagio posto alo banco de Ravaschier' et Spinoli ducate sessanta per una polisa de lo S.or Ottavio Naclerio fatta ditta polisa ali v de settebre 67, et ditte d. 60.0.0 sono a complimento de lo prezo de lo Jona et lo Davit de marmo che hagio fatto in la sua cappella in Monte Oliveto d. 60.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.93).*

1.10.1567 - Migliore Martino … 1567 1° ottobre. Riceve 105 ducati da **Annibale Caccavello** per la vendita di un censo (Filangieri di Candida, Diario …, 1896 p. 94; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.179).*

8.11.1567 - Adj viij de novebre 1567 hagio receputo da la S.ra Julia Caracciola ducate cento corrente, et li ho recepute per lo Monte de la [Pietà] et sono in cunto della sua cappella de marmo che jo le fazio, et ditte d. 100.0.0 li ho recepute per lo sacro Monte della Pietà (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.92).*

24.11.1567 - 24 Novembre 1567. Alcuni della famiglia Jasulo di Aversa assegnano annui Duc. 8, 2, 10, per capitale di Duc. 85, ad **Annibale Caccaviello**, sopra annui Duc. 14 che essi dovevano conseguire da Domenico Giov. Battista Casillo della terra di Somma (Arch. del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, Not. Santorio Cavaliero, a.1567; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*
15.. - Ne' marmi, e sepolchri, che sono nell'Altar maggiore … Dorotheae ... Iulius … LXIII (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*
- Chiesa di S. Caterina a Formello … Addossata all'altro pilastro della tribuna dalla parte del Vangelo vedesi la nicchia anche con finissimi intagli portante l'effigie d'alto rilievo di Dorotea Spinelli Contessa di Palena, sull'arma della quale è scolpito quest'epitaffio:

DOROTHEAE . SPINELLAE . PALENAE . COMITISSAE
CONNVBIO . ET . VIDVITATE • FORTI . PIOQUE . ANIMO
PRISCIS . ILLIS . ILLUSTRIBUS . FOEMINIS . COMPARANDAE
IVL . CAESAR . CAPVA . CONCHAE . PRINCEPS
SVPREMVM . OBSEQUII . MVNVS . MATRI . PIENTISS.
VIXIT . ANN . LXIII.

(Celano, Notizie del bello …, II 1856 p.456).*
- Sulla base degli stessi pilastri, addossati alla faccia verso la navata, sono le tombe di Isabella Spinelli, contessa di Nicastro, morta nel 1580, a destra, e di Dorotea Spinelli, contessa di Palena, morta nel 1570, a sinistra. Entrambe sono raffigurate sedute, col capo coperto ed in contemplazione l'una del Padre Etemo, l'altra della Madonna. Questo complesso di sepolcri fu eseguito fra il settimo ed il nono decennio del secolo XVI da un gruppo di scultori composto dai napoletani Giovan Domenico e Gerolamo D'Auria, Annibale e Salvatore Caccavello, e dal lombardo Silla Longo. In particolare a Giovan Domenico si è attribuita la figura di Dorotea Spinelli mentre la Madonna che la sovrasta è stata ritenuta di **Annibale** (Ruotolo, in Napoli Sacra, 2° Itinerario, 1993 p.72).*
- Il monumentale complesso della famiglia Spinelli, che inquadra l'abside di Santa Caterina a Formiello … terminato con i gemelli sepolcri di Dorotea e di Isabella Spinelli, di incerta datazione e paternità. All'impresa, oltre Giandomenico e **Annibale**, autori riconosciuti della tomba di Dorotea, ove la figura della defunta, opera del primo, è una trasposizopne esatta della Porzia Tomacelli (fig. 44) (morta nel 1551) rappresentata sulla lastra tombale murata nel chiostro di Santa Maria la Nova (Negri Arnoldi, Scultura del Cinquecento …, 1997 p.20).*
- Monumento funebre di Dorotea Spinelli. Autore: D'Auria Giovan Domenico [not.1535-m.1572]; Caccavello Annibale [not. 1539-1567]. Napoli, Chiesa di S. Caterina a Formello. Datazione 1569-1590 (catalogo.fondazionezeri.unibo.it)




7.10.1568 - Adj vij de ottobro 1568 hagio receputo da lo S.or Pietre Follero ducate cento corrente per una polisa alo banco delli mag.ci Ravaschiere et Spinoli, et ditte d. 100.0.0 sono in cunto della sepultura de marmo sopradetta (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.91).*

7.8.1573 - A 7 agosto 1573 Mastro Salvatore Caccaviello Scoltore de marmi si è obbligato a sue spese fare lo pulpito di marmo nell'Ecclesia de l'Annunziata conforme al disegno firmato per mano de li signori Governatori e detto Mastro Salvatore con fede del sottoscritto Notaro con quel prezzo che sarà da esperti apprezzato: del quale prezzo ha donato alla Santa Casa ducati 50 e ha promesso farlo per il mese di gennaro che vene (ASCANa, Notam. D, fol. 190; D'Addosio, Origine …, 1883 p.85).*
- Caccaviello Salvatore … 7 Agosto 1573. Si obbliga *a sue spese … dell'Annunziata*, per ignota cagione **non eseguito dal padre**, *conforme al disegno … vene* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*
- Dopo l'arco di detto passaggio ergevasi nobilmente il pulpito tutto di bianco marmo di Carrara con scalinata corrispondente, che, commissionato prima allo scultore Annibale Caccaviello e da costui per ignota cagione non eseguito, ne venne poscia dato l'incarico al suo figliuolo Salvatore, e da questi bellamente menato a termine con dei pregevoli bassirilievi in marmo sulle facciate, poggiandolo su colonne anche di marmo (D'Addosio, Origine … 1883, p.84).*

1578 - Se non che intorno al 1578 queste case in virtù del diritto di congruo, era dimandata dal contiguo monastero di S. Maria Egiziaca per ampliazione del medesimo. Pare che in quel tempo **Annibale** fosse morto, in guisa che erra il De Dominici che lo fa vivere fino al 1595 (Staibano, Decisiones p.105; Toro, Aureum compendium, II 1647 p.631; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.540).*

9.4.1579 - 9 Aprile 1579. Bartolommeo del Crescenzo fa vendita di annui Duc. 6, 4, 10, per capitale di Duc. 86, 3, a Michele Caccaviello, figlio ed erede di **Annibale**, con assegnamento sopra case site nella strada detta del Lavinaio in Napoli (Arch. del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, Not. Giuseppe d'Antonio, a. 1579; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*

2.3.1587 - 2 Marzo 1587. Concessione enfiteutica, fatta dai Signori Governatori del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, a Pietro Paolo de Marino, di un pezzo di territorio sito in Massa, nel luogo detto Bagnulo, ad annuo canone di Duc. 2 alla Confidenza di **Annibale Caccaviello** (Arch. del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, Not. Giov. Berardino Frecentesio, a. 1587; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*

5.6.1590 - 5 Giugno 1590. Istrumento di transazione, col quale Pietrantonio de Cesare, della Martina, si obbliga di pagare in benefizio del Pio Monte di Massa, erede del suddetto **Annibale**, annui Duc. 9, 3, per

capitale di Duc. 12 (Arch. del Pio Monte dei Poveri di Massa-Lubrense, Not Vincenzo Tizzano, a. 1590; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*

1618 - Oltracciò sul suolo innanzi alla Sagrestia scorgevansi diverse altre sepolture: La 1.ª del sacerdote Domenico Oliva, che, educato sin dai primi anni in questa Chiesa, giunse ad essere Sacrista. Leggevasi così sulla sua tomba … 6.ª Poco più oltre infine scorgevasi una lapide sulla tomba dello scultore **Annibale Caccaviello**, che tante opere del suo valente scalpello avea lasciate in questa Chiesa. Vero è che nel 1562 i Governatori aveano concesso ad Annibale una sepoltura nella chiesa della Disciplina della Pace, ma forse il suo figliuolo ottenne di farlo seppellire nella chiesa principale, e vi fece scolpire la seguente epigrafe:

ANIBAL . CACCAVELLI . SEPULCRUM . QUOD . DUM . PROPE
SACELLUM . SS . CORPORUM . EXTITERAT . SACRI . HUIUS . ARCIXENODOCHII
. PRAEFECTORUM . PERMISSU . NARDUS . CACCAVELLUS
. HIC . SUIS . TANDEM . AC . SUORUM . CONDENDIS.
OSSIBUS . P. AN. DOM. MDCXVIII.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.156).*

Antonio (not. 1545), marmoraio

15.8.1545 - Berardino Caccaviello herede del q.m mastro **Antonio Caccaviello** deve dare a 15 agosto 1545 ducati dui per lo censo de dicto anno sicomo pare a libro de detta Disciplina de la Pace et sono per la Cappella tene dentro ditta Ecclesia de la Pace, come pare per pubblico Istrumento (ASCANa, Libro maggiore a. 1543, fol. 248; D'Addosio, Origine …, 1883 p.198).*
- **Caccaviello Antonio** … Di questo marmoraio non sappiamo la relazione di parentela con maestro Annibale e con maestro Salvatore. Certo si era della medesima famiglia, perchè pagava il censo di Duc. 2 l'anno all'Annunziata per la cappella gentilizia dei **Caccaviello**, ch'era nella chiesa della Pace, annessa a quella dell'Annunziata. Pare che fosse morto poco prima dell'anno 1545, giacchè a 15 Agosto detto anno, Berardino Caccaviello erede di esso quondam maestro **Antonio**, è chiamato a pagare detto censo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*

Desiato (not. 1552-1556), fratello di Annibale, marmoraio

1552 - Benincasa Giovan Jacopo. Era un capomastro muratore, un imprenditore di fabbriche più che un architetto; per quanto in quel tempo le due mansioni non erano sempre recisamente distinte. Alle volte la lunga pratica sostituiva la mancanza di studi speciali, e i buoni esemplari che si offrivano d'ogni parte allo sguardo degli artefici formavano il loro gusto meglio che non possano fare i precetti scolastici. Semplicemente come imprenditore della fabbrica è infatti annotato nelle cedole che si riferiscono alla costruzione del palazzo dei vicerè all'angolo del parco di Castelnuovo. Questo palazzo, che poi si disse *vecchio* quando vi sorse accanto la grandiosa reggia del Fontana, si stava elevando nel 1552. In quell'anno si lavorava, fra l'altro, all'ornamento marmoreo dell'ingresso, eseguito dallo scarpellino Giovan Battista Lotto, e alla balaustra del balcone verso S. Lucia, eseguita da **Desiato Caccaviello**. Disegni, misure, pareri di ogni genere vi appaiono dati dall'architetto Ferrante Maglione, che era retribuito con una «provvisione» di ducati 20 al mese. Al Benincasa si pagava «ad estaglio» la muratura (Cedole di Tesoreria, vol. 330, a. 1552. Non ha numerazione. Si badi specialmente alla: Cedola de Pagamento fatta per lo magnifico Alfonso Sanchez tesoriere e percettore … per la despesa fatta per la fabbrica del parco del R.o Castello Nuovo de questa città e per li acconci necessari in lo giardino; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.46).*

3.2.1552 - Adj iij de febraro 1552 fatto finale cunto con **Disiato** [fratello di Annibale] de tutto quello che have laborato con me per fino ala sopraditta jornata tanto de 38 jornate, che have laborato ad la opera de Capua, quanto de 35 jornate che have laborato ale sepulture che fa fare lo S.or J.e Ramires et ej contento et sitasfatto (sic) per fino ala preditta jornata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.17).*

4.2.1552 - Adj iiij de febraro 1552 **Disiato** have incominciato ad laborar' ale sepulture et have laborato jornate tre jo. 3 La seconda settimana del preditto mese lo ditto Disiato have laborato una jornata ale sepulture jo. 1 Adj iiij de febraro 1552 me have dato ad «tenere **Disiato mio frate** ducate 30 de moneta d. 30.0.0 Et più dato ad Disiato uno ducato et tarj uno perle reto scritte jornate d. 1.1.0 De li predittе ducate trenta che jo tengo de lo preditto Disiato ali xvij de jugnio 1552 have hauto uno scuto de undice carline et mezo: ali viij de juglio 1552 dato alo preditto Disiato un altro scuto de undice carline et mezo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.17).*

22.7.1552 - Adj xxij de julij 1552 dato ad lo preditto **Disiato** uno scuto de undice carline et mezo, et lo ditto scuto ej de la summa de li predittе ducate trenta che jo le tengo (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

23.9.1552 - Adj xxiij de settebro 1552 dato ad **Disiato** carline cinque et sono de quelli de la preditta summa (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.18).*

1.4.1553 - De li reto scritte ducate trenta che jo tengo de lo reto scritto Disiato alo primo de abrile 1553 ne have havuto lo ditto **Disiato** tarj quattro et grana quattro d. 0.4.4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

6.5.1553 - Adj vj de magio 1553 dato ad **Disiato** ducato uno et ditto d. 1 sono (sic) de li reto scritte ducate trenta che jo le tengo, et lo preditto ducato uno per ordine suo lo hagio pagato ad mast.o Joanne Caccavello (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

14.7.1553 - Adj xiiij de juglio 1553 dato ad **Disiato** ducate tre li quali ditte d. 3.0.0. sono de li trenta ducate reto scritte che jo le tengno d. 3.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

31.7.1553 - Adj ultimo de juglio 1553 dato ad **Disiato** tarj duj et grana dece, li quali d. 0.2.10 sono de li trenta ducate reto scritte che jo le tengo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

2.9.1553 - Adj ij de settebro 1553 dato ad **Disiato** tarj duj et grana dece et sono de li trenta ducate reto scritte jo le tengo, d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

28.10.1553 - Adj xxviij de ottobro 1553 date ad **Disiato** tarj duj et grana diece, et sono de li trenta ducate reto scritte che jo le tengo, d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

30.10.1553 - Adj xxx de ottobro 1553 dato ad **Disiato** ducate duj, et ditte d. 2.0.0 sono de quelli de li trenta ducate reto scritte che jo le tengo d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

15.11.1553 - Adj xv de novebro 1553 dato ad **Disiato** ducate tre et tarj duj et grana dece, et ditte d. 3.2.10 sono de quilli de li trenta ducate che jo le tengo d. 3.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

21.11.1553 - Adj xxj de novebro 1553 dato ad **Disiato** tarj duj et grana dece, et sono de quille reto scritte ducate trenta che jo le tengo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

27.11.1553 - Adj xxvij de novebro 1553 dato ad **Disiato** tarj duj et grana diece et ditte d. 0.2.10 sono de quille trenta ducate reto scritte che jo le tengo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.20).*

12.9.1554 - Adj xij de septebro 1554 (sic) dato ad **Disiato** ducate quattordice et tarj duj et grana quattro, et li ditte d. 14.2.4 sono ad complimento de li reto scritte ducate trenta, et ej pagato et satisfatto de la reto scritta summa d. 14.2.4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

22.5.1555 - Adj xxij de magio 55 fatto finale conto con **Disiato** de tutto quello che have laborato con me, secondo appare per liste fatte per me, et ej contento et satisfatto da me de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

6.1555 - La prima settimana de jugnio nel (sic) 55 **Disiato** have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana del preditto mese **Disiato** have laborato jornate duj jo. 2 Et più dato ad **Disiato** ducato uno et tarj tre et grana dece d. 1.3.10 La terza settimana del preditto mese **Disiato** have laborato jornate una jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

20.8.1555 - Adj xx de agusto 55 dato ad **Disiato** tarj duj, et ej pagato de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

10.1555 - La seconda settimana de ottobro 55 **Disiato** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate cinque, jo. 5 La terza settimana de ottobro 55 **Disiato** have laborato jornate cinque, che ge ej stato santo Luca jo. 5 La ultima settimana del preditto mese **Disiato** have laborato giornate cinque jo. 5 Li ultimi giorni de ottobro 55 **Disiato** have laborato giornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

20.10.1555 - Adj xx de ottobro 55 dato ad **Disiato** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

27.10.1555 - Adj xxvij de ottobro 55 dato ad **Disiato** ducato uno d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

11.1555 - La prima settimana de novebro 55 **Disiato** have laborato giornate quattro jo. 4 La seconda settimana de novebro 55 **Disiato** have laborato giornate duj, pero non me recordo se ej una jo. 2
La terza settimana de novebro 55 **Disiato** have laborato giornate cinque jo. 5 La ultima settimana de novebro 55 **Disiato** have laborato giornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

10.11.1555 - Adj x de novebro 55 dato ad **Disiato** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

12.1555 - La seconda settimana de decebro 55 **Disiato** have laborato giornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

25.12.1555 - Adj xxv de decebro 55 dato ad **Disiato** ducate duj d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

10.1.1556 - Adj x de gennaro 56 dato ad **Disiato** ducato uno. d. 1.0.0 Et più dato ad **Disiato** tarj duj et grana dece, li quali ditte tarj 2.10 se li have recepute da m.° Stefano caldararo d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

25.1.1556 - Adj xxv de jennaro 56 dato ad **Disiato** ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

13.2.1556 - Adj xiij de febraro 56 dato ad **Disiato** ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

28.2.1556 - Adj ultimo de febraro 56 dato ad **Disiato** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.32).*

3.1556 - La seconda settimana de marzo 1556 **Disiato** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La terza settimana de marzo 56 **Disiato** have laborato una jornata jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

15.3.1556 - Adj xv de marzo 56 dato ad **Disiato** tarj uno in cunto de quello che labora d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

28.3.1556 - Adj xxviij de marzo 56 dato ad **Disiato** ducate tre et tarj uno et grana dece, et sono ad complimento de tutto quello che have laborato con me per fino ala sopraditta jornata, et ej pagato et satisfatto d. 3.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

4.1556 - La seconda settimana de abrile 56 **Disiato** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La terza settimana [de] aprile 56 **Disiato** have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

Giovanni (not. 1553-1558),

6.5.1553 - Adj vj de magio 1553 dato ad Disiato ducato uno et ditto d. 1 sono (sic) de li reto scritte ducate trenta che jo le tengo, et lo preditto ducato uno per ordine suo lo hagio pagato ad mast.o **Joanne Caccavello** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.19).*

19.11.1558 - Adj xviiij de novebro 1558 hagio prestato ad maestro **Jo. Caccavello** ducate tre et tarj duj et grana dece d. 3.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

Salvatore (not. 1555-1581), scultore

1.6.1555 - Adj primo de jugnio 55 hagio fatto finale cunto con **Salvatore** (1), et ej stato pagato et satisfatto de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata, secondo appare per le liste fatte. Adj ij de jugnio 55 hagio prestato ad **Salvatore** tarj tre li quale mende have da laborare d. 0.3.0 La prima settimana de jugnio 55 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana del preditto mese **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 Et più dato ad **Salvatore** tarj uno et grana uno d. 0.1.1 La terza settima (sic) del preditto mese **Salvator'** have laborato jornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

- Annibale Caccaviello … ne venne poscia dato l'incarico al suo figliuolo **Salvatore** (D'Addosio, Origine ..., 1883 p.84).*
- Questi è **Salvatore Caccavello**, erroneamente creduto dal d' Addosio figlio di Annibale (o. c. p. 84). Egli ne era certamente il miglior discepolo, perchè a lui Annibale affidava la lavorazione dei pezzi di maggiore importanza, e talvolta delle stesse statue (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

22.6.1555 - Adj xxij de jugnio 55 dato ad **Salvatore** tarj uno et grana dece d. 0.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

7.1555 - La prima settimana de julij 55 **Salvator'** have jornate tre et mezo jo. 3 ½ La seconda settimana del preditto mese **Salvator'** have laborato jornate una jo. 1 La terza settimana del preditto, Salvator' have laborate jornate duj et meza jo. 2 ½ (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

12.7.1555 - Adj xij de julij 55 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.28).* (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

3.8.1555 - Adj iij de agusto 55 dato ad **Salvatore** ducato uno et tarj tre, et ej pagato et satisfatto de tutto, quello che have laborato per fino ala preditta jornata d. 1.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

10.1555 - La prima settimana de ottobro 55 **Salvator'** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La seconda settimana de ottobre 55 **Salvator'** have laborato giornate sej jo. 6 La terza settimana de ottobro 55 **Salvator'** have laborato giornate cinque, che ge ej stata la festa de san Luca jo. 5 La ultima settimana del preditto mese **Salvator'** have laborato jornate tre, pero non so se sono quatro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

5.10.1555 - Adj v de ottobro 55 dato ad **Salvatore** ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.29).*

18.10.1555 - Adj xviij de ottobro 55 dato ad **Salvatore** tarj tre et grana diece d. 0.3.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

4.11.1555 - Adj iiij de novebro 55 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

11.1555 - La prima settimana de novebro 55 **Salvator'** have laborato giornata una jo. 1 La terza settimana de novebro 55 **Salvator'** have laborato giornate duj jo. 2 La ultima settimana de novebro 55 **Salvator'** have laborato giornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

13.11.1555 - Adj xiij de novebro 55 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.30).*

29.11.1555 - Adj xxviiij de novebro 55 dato ad **Salvatore** d.° uno d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

12.1555 - La seconda settima (sia) de decebro 55 **Salvator'** have laborato giornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

24.12.1555 - Adj xxiiij de decebro 55 dato ad **Salvatore** ducato uno et tarj duj et grana dece d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

1.1556 - La seconda settimana de jennaro 56 **Salvator'** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de jennaro 56 **Salvator'** have laborato jornate tre jo. 3 Li ultimi jorni de jennaro 56 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

25.1.1556 - Adj xxv de jennaro 56 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 Et più dato ad Salvatore ducato uno, lo quale d. 1.0.0 lo have receputo la matre de lo ditto Salvatore d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

2.1556 - La prima settimana de febraro 1556 **Salvator'** have laborato jornate quattro: pero una jornata lasso ale vinte ore quando vende [venne] lo duca (3) jo. 4 La terza settimana de febraro 1556 **Salvator'** bave

laborato jornate quattro jo. 4 La ultima settimana de febraro 56 **Salvator'** have laborato una jornata jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*
- (3) Non v' ha dubbio che si alluda all' entrata che fece in Napoli, come Viceré, D. Ferrante Alvarez de Toledo, duca d'Alba, Capitano famoso, che sotto Carlo V e Filippo II, procacciò all' esercito spagnuolo molte vittorie (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.33).*

8.2.1556 - Adj viij de febraro 56 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

15.2.1556 - Adj xv de febraro 56 dato ad **Salvatore** tarj uno d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

30.3.1556 - Adj xxx de marzo 56 dato ad **Salvatore** ducate duj et sono per quello che labora d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

4.1556 - La seconda settimana de abrile 56 **Salvator'** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate tre jo. 3 La terza settimana de aprile 56 **Salvator'** have laborato jornate sej jo. 6 La ultima settimana de aprile 56 Salvator' have laborato jornate cinque jo. 5 Li ultimi jorni de aprile 56 Salvator' have laborato una jornata jo. 1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

10.4.1556 - Adj x de abrile 56 dato ad **Salvatore** ducate duj in cunto de quello cbe labora d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

29.4.1556 - Adj xxviiij de aprile 56 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

5.1556 - La seconda settimana de magio 56 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

12.5.1556 - Adj xij de magio 56 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.34).*

5.1557 - La seconda settimana de magio 1557 **Salvator'** have incominciato ad laborar' et have laborato jornate quattro, jo. 4 La terza settimana de magio 1557 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

6.1557 - La prima de jugnio 57 **Salvator'** have laborato iornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

7.1557 - La prima settimana de juglio 1557 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 La terza settimana de juglio 1557 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 La ultima settimana de juglio 1557 **Salvator'** have lavorato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

9.7.1557 - Adj viiij de juglio 1557 dato ad **Salvatore** tarj uno et grana cinque d. 0.1.5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.43).*

24.7.1557 - Adj xxiiij de juglio 1557 dato ad **Salvatore** tarj uno et grana dece d. 0.1.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

8.1557 - La prima settimana de agusto 1557 **Salvator'** have laborato jornate tre jo. 3 La seconda settimana de agusto 1557 **Salvator'** have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de agusto 1557 **Salvator'** have laborato jornate quattro, duj per me et duj altre per la compagnia de la opera de lo S.or marchese de Vico jo. 4 Li ultimi jorni de agusto 1557 **Salvator'** have laborato jornate tre ad le maneche et legaze de lo epitaffio de lo S.or marchese de Vico jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

4.8.1557 - Adj iiij de agusto dato ad **Salvatore** tarj duj et grana duj d. 0.2.2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

18.8.1557 - Adj xviij de agusto 1557 dato ad **Salvatore** ducate cinque et tarj duj et grana dece d. 5.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.44).*

26.8.1557 - Adj xxvj de agusto 1557 dato ad **Salvatore** grana dece d. 0.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

9.1557 - La prima settimana de settebro 1557 **Salvator'** have laborato jornate duj jo. 2 Li ultimi jorni de settebro et li primi de ottobro 57 **Salvator'** have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

15.9.1557 - Adj xv de settebro 57 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

29.9.1557 - Adj xxviiij de settebro 1557 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

10.1557 - La prima settimana de ottobro 1557 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 La seconda settimana de ottobro 57 **Salvator'** have laborato jornate sej ad li frise de m.r Francisco Bruno [nell'Annunziata] jo. 6 La terza settimana de ottobro 57 **Salvator'** have laborato jornate cinque ali frise de m.r Francisco Bruno jo. 5 La ultima settimana de ottobro 57 **Salvator'** have laborato jornate cinque ali frise de m.r Fr.co Bruno jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.45).*

18.10.1557 - Adj xviij de ottobro 1557 dato ad **Salvatore** ducate duj d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

30.10.1557 - Adj xxx de ottobro 57 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

11.1557 - La prima settimana de novebro 1557 **Salvatore** have laborato jornate tre: duj jornate ali frise de m.r Fr.co Bruno, jo. 3 La seconda settimana de ottobro [? novembre] 57 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 La terza settimana de novebro 1557 **Salvator'** have laborato jornate sej jo. 6 La ultima settimana de novebro 57 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

8.11.1557 - Adj viij de novebro 57 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.46).*

20.11.1557 - Adj xx de novebro 1557 dato ad **Salvatore** ducate duj d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

27.11.1557 - Adj xxvij de novebro 57 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

12.1557 - La prima settimana de decebro 1557 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana de decebro 1557 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 La terza settimana de decebro 1557 **Salvator'** have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de decebro 1557 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

12.12.1557 - Adj xij de decebro 1557 dato ad **Salvatore** tarj uno et grana uno d. 0.1.1 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

28.12.1557 - Adj xxviij de decebro 1557 dato ad **Salvatore** ducate sej et grana undice per la carta d. 6.0.11 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

1.1558 - La prima settimana de jennaro 1558 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 La seconda settimana de jennaro 1558 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 La terza settimana de jennaro 58 **Salvator'** have laborato jornate quattro jo. 4 La ultima settimana del preditto mese **Salvator'** have laborato jornate sej jo. 6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

16.1.1558 - Adj xvj de jennaro 58 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.47).*

29.1.1558 - Adj xxviiij del preditto mese dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

2.1558 - La seconda settimana de febraro 1558 **Salvator'** have laborato jornate sej jo. 6 La terza settimana de febraro 1558 **Salvator'** have laborato jornate sej jo. 6 La ultima settimana del preditto mese **Salvator'** have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

11.2.1558 - Adj xj de febraro 58 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

19.2.1558 - Adj xviiij de febraro 58 dato ad **Salvatore** d.° uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

3.1558 - La prima settimana de marzo 1558 **Salvator'** have laborato jornate sej jo. 6 La seconda settima {sic) de marzo 1558 **Salvator'** have laborato jornate sej jo. 6 La terza settimana de marzo 1558 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 La ultima de marzo 58 **Salvator'** have laborato j.a una jo. 1 Li ultimi jorni de marzo 58 **Salvator'** have laborato jornate cinque jo. 5 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

5.3.1558 - Adj v de marzo 58 dato ad **Salvatore** ducate duj et tarj duj et grana dece d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

12.3.1558 - Adj xij de marzo 58 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

22.3.1558 - Adj xxij de marzo 1558 dato ad **Salvatore** d.o nove. d. 9.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

9.4.1558 - Adj viiij de aprile 58 dato ad **Salvatore** d.° uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.48).*

30.11.1558 - Adj xxx de novebro 1558 **Salvator'** have incominciato ad laborar', et con li primi jorni de decebro 58 et li ultimi de novebro have laborato jornate tre et mezo jo. 3 ½ La prima settimana de decebro 58 **Salvator'** have laborato jornate duj jo. 2 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

20.2.1559 - Adj xx de febraro nel 59 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

18.3.1559 - De li dinare che jo tengo alo banco de Mari ali xviij de marzo 1559 ne so pagate ad **Salvatore Caccavello** ducate dece corrente per altre tante da luj d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.51).*

8.4.1559 - Adj viij de aprile 1559 dato ad **Salvatore** ducato uno. d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

13.4.1559 - Adj xiij de aprile 1559 dato ad **Salvatore** tarj duj. d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

7.5.1559 - Adj vij de magio 59 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.49).*

10.5.1559 - Adj x de magio 1559 dato ad **Salvatore** tarj duj et grana dece, li quali d. 0.2.10 li hagio pagate ad Dianora per parte sua d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

9.6.1559 - Adj viiij de jugnio 59 pagato ad **Salvatore** per esso duj libre tarj duj d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

6.7.1559 - Adj vj de julij 59 dato ad **Salvatore** tarj uno. d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

21.10.1559 - Adj xxj de ottobro 1559 dato ad **Salvatore** ducate tre et tarj tre d. 3.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

27.10.1559 - Adj xxvij de ottobro 1559 dato ad **Salvatore** ducate sette et tarj duj d. 7.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

11.11.1559 - Adj xj de novebro 1559 dato ad **Salvatore** ducate sej. d. 6.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

12.12.1559 - Adj xij de decebro 1559 dato ad **Salvatore** ducate duj. d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.54).*

3.4.1560 - Adj iij de aprile 60 de li dinare che jo tengo al banco de Ravaschiere ne hagio pagate ad **Salvatore Caccavello** ducate quattordice (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.60).*

10.4.1560 - Adj x de aprile 1560 de li dinare che jo tenge alo banco de Ravaschiere ne hagio pigliate ducate sidice per una polisa fatta ad **Salvatore** per mio servicio d. 16.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

30.7.1560 - Adj xxx de juglio 60 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne sono pagate ad **Salvatore Caccavello** ducate vinte corrente per una polisa mia d. 20.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.62).*

11.1.1561 - Adj xj de jennaro 1561 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne sono pigliate ducate diece corrente per una polisa ad m.r **Salvatore Caccavillo** d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.65).*

28.4.1561 - MDLxj lunedi adi 28 de aprile … f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms Aniballe scultore diss.o ce li pagha per uno satiro li have fatto in la fontana dela piacza delulmo, a causa quelli che have fatto Batestino Sulmano secondo era obligato alla Città per lo prezo delli d. 50 che era obligato a tutta la acomodatione de detta fontana, non valeno né conveneno al lavoro de detta fontana, pertanto è stato necessario farli fare al deto ms aniballo a r.ne de d. 10 lo uno, e per lui a **Salvatore Cacavello** c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.13; Pinto, Revisione 2014).*
- Dopo appena venti anni la fontana [dell'Olmo] era ridotta in tale stato - forse pei tumulti del 1547 - da richiedere un restauro generale. Fu affidato a Balestino [? Batestino] Sulmano, ma l'opera sua non soddisfece ai Deputati del mattonato, che si rivolsero ad Annibale Caccavello, il 28 aprile 1561, commettendogli di scolpire «quattro satiri a ragione de dieci ducati l'uno». Veramente la descrizione che abbiamo riportata non parla di «satiri», ma si tratterà anche questa volta di un'imprecisione di linguaggio: l'amanuense avrà scritto satiri in luogo di naiadi o di tritoni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

17.6.1561 - Adj xvij de jugnio 61 de li dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ne hagio pigliate ducate diece per una polisa ad m.r **Salvatore Caccavello** d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

9.8.1561 - Adj viiij de agusto 61 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne hagio fatte pagar' ad m.r **Salvatore Caccavello** ducate quindice con una mia polisa d. 15.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.66).*

19.8.1562 - Adj xviiij de agusto 1562 delli dinare che jo tengo al banco de Ravaschiere ne so pagate ad m.r **Salvatore Caccavello** ducate diece per una mia polisa, si come appare in ditto banco et ej contento et satisfatto de tutto quello laborato con me per fino ala preditta jornata, si come appare in ditto banco, d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

25.2.1563 - Delli dinare che jo tengo alo banco de Mari ali xxv de febraro 63 ne hagio pigliate ducate sidice corrente per una polisa ad m.r **Salvatore Caccavello** per altri tante d. 16.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*

15.9.1563 - Adj xv de settebro 1563 hagio receputo da lo mag.co Jo. Fr.co de Fiore ducate vinte cinque corrente per lo banco de Monte Negro, et ditte d. 25.0.0 sono in cunto de lo santo Jo. de marmo che jo le hagio da fare (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*
- (2) A questa statua lavora **Salvatore Caccavello** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*

8.11.1563 - Adj viij de novebro 1563 hagio pigliato da lo banco de Mari ducate sej et sono ad complimento de tutte li dinare che jo hagio tenute in ditto banco per fino ala preditta jornata, et li ditte d. 6.0.0 sono per finale resto, et li ditte d. 6.0.0 sono state pagate ad m.r **Salvatore Caccavello** per una mia polisa [fatta ?] ala preditta jornata. Adj viij de novebro 1563 dato ad m.r **Salvatore** ducate diece in qujsto modo: ducate sej per lo banco de Mari et altri ducate quattro gelli hagio pagate de contante ad complimento de d. 10.0.0 et sono in cunto de quello che labora alo santo Joanne d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.75).*

15.3.1564 - Adj xv de marzo 1564 hagio dato ad m.r **Salvatore** ducate quattro et da un altra mano tarj due et grana diece quando comparo lo caso, et ditte d. 4.2.10 sono in cunto de quello labora alo santo Joanne de marmo de m.r Jo. Fr.co de Fiore, d. 4.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

1.4.1564 - Adj primo de aprile 64 dato ad m.r **Salvatore Caccavello** ducate due et tarj due et grana diece in cunto de lo santo Jo. de marmo de m.r Jo. Fr.° de Fiore d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

29.4.1564 - Adj xxviiij de aprile 64 dato ad m.r **Salvatore Caccavelli** ducate cinque in cunto de lo santo Jo. de m.r Jo. Fr.co de Fiore d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

5.1564 - Lo mese de magio 64 dato ad m.r **Salvatore** ducato uno et tarj due et grana diece, li quale d. 1.2.10 li have receputo da lo Moretto d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

31.5.1564 - Adj ultimo de magio 64 dato ad m.r **Salvatore** ducato uno in cunto de quello labora d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.76).*

1.7.1564 - 1564 sabbato a dì p.o de luglio … f. 1185 Al S. marino spinello d. doi e per lui a **salvatore caccaviello** marmoraro diss.o celi paga per certe petre marmore de arme che accomoda in una sua capella quale fa a s.to pietro ad maiella e le ditte prete marmore sono le sue che le have comprate lui a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- **Caccavello Salvatore** … Si riferisce a «certe prete de marmore da arme», che accomodò nel 1564 nella cappella di Marino Spinelli a S. Pietro a Maiella (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118).*

27.8.1564 - Adj xxvij de agusto 1564 dato ad m.r **Salvatore Caccavello** ducate vinte nove et tarj quattro, et sono ad complimento de tutto quello che have laborato con me per fino ala preditta jornata, et ej contento et satisfatto per tutto lo tempo passato, et ditte d. 29.4.0 gelli hagio pagate per lo banco delli mag.ci Monte Nigri, quali in ditta polisa fatta in ditto banco de ditti denari declara tutta ditta satisfacione de ditto m.r Salvatore (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.81).*

10.11.1564 - 1564 adi 10 novembre … f. 483 Ad Angelo bozolino d. sei e per lui a Gio batta dambra scultore diss.o sono in parte per quatro sirene e quatro mascare de poco relevo quali lavorano lui e ms **Salvatore caccaviello** scultore cossi giornata overo staglio come ci connerranno che servono per la fontana del marchese di trivico nel giardino grande di pizzofalcone a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.289; Pinto, Revisione 2014).
- Gian Domenico d'Auria … In quell'anno egli attese, in compagnia di **Salvatore Caccavello**, a scolpire «quattro sirene e quattro maschere di poco rilievo … per la fontana del marchese di Trevico nel giardino grande di Pizzofalcone» … 1564, 10 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*
- Sembra non trattarsi di Gio Domenico d'auria (nel documento è riportato "Gio batta dambra") perché non corrisponde il nome e il cognome (Pinto, 2014).

6.4.1565 - Adj vj de aprile 65 de li dinari che jo tengo alo banco de Ravaschier' al dj predetto ne hagio pagate ad m.r **Salvatore Caccavello** ducate diece per una mia polisa et ditte d. 10.0.0 sono a complim.to de d.e 21 per lo prezo de la statua de marmo del q.dam S.or don Lope de Herrera che have laborata. d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.85).*

9.4.1565 - Promissio reverendissimo domino Sigismundo et domina Silvia Saracenis. Eodem die eiusdem ibidem, in nostri presentia constituti **Salvator Caccavellus** et Joseph de Lazaro de Neapoli scultores, sicut ad conventionem devenerunt cum reverendissimo domino Sigismundo Saraceno, archiepiscopo civitatis Matere, et reverenda domina Silvia Saracena, moniali in venerabili monasterio Sancte Marie Donne Romate de Neapoli, sponte coram nobis in solidum promiserunt dictis domino archiepiscopo et domine Silvie, ibidem presentibus, facere, construere et laborare quemdam introitum in cappella, quam ditti dominus archiepiscopus et donna Silvia intendunt facere in ecclesia ditti monasterij Sancte Marie Donne Romate, et

dictum introitum facere de marmo gentile de Carrara, bono et perfetto, ad iudicium expertorum, in talibus modo et forma ut infrascripta, videlicet alto de vano per di sotto lo architravo palmi vinti, largo de vano palmi otto, et sfondato da dentro uno palmo et mezo; et lo restante farlo, intagliarlo et scorpirlo conforme ad uno desegno sopra di ciò fatto, quale se conserva per ditti Salvatore et Joseph, subscritto de mano de ditto signor arcivescovo, sincomo dicono; et introitum predictum etcetera facere eo modo et forma, prout designatum manet in ditto designo, et in duobus pilastribus existentibus subtus columnas facere et intagliare, hoc est, ad quello de basso uno epitaffio, si et prout dittus dominus archiepiscopus eis consignaverit, et ad quello di sopra l'arma et insigna similiter, prout dittus dominus archiepiscopus eis ordinaverit, et dittas columnas illustrare; et ipsum introitum cappelle predicte promiserunt ditti Salvator et Joseph, et quilibet ipsorum in solidum, facere, laborare et complere modo predicto infra annum unum a presenti die in antea numerandum, et illum sic completum infra dittum annum, consignatum intus dittam ecclesiam dittis domino archiepiscopo et donne Silvie, et cuilibet ipsorum in solidum; et de inde quando ditti dominus archiepiscopus et domina Silvia voluerint, assentare [63v] facere dittum introitum in ditta cappella, assistere et intervenire in assentatione preditta; verum ditti dominus archiepiscopus et domina Silvia teneantur illum assentari facere ad eorum proprias expensas et non aliter, et dittum introitum promiserunt predicti Salvator et Joseph facere modo predicto, et consignar in ditta ecclesia ut supra pro ducatis ducentum de carlinis argenti etc. De quibus ducatis ducentum predicti Salvator et Joseph sponte coram nobis confexi fuerunt se ipsos presentialiter et manualiter recepisse et habuisse a ditta donna Silvia, eis dante per medium banci magnificorum Ravascheriorum, ducatos quinquaginta de carlinis argenti; et reliquos vero ducatos centum quinquaginta predictus dominus archiepiscopus et domina Silvia consensientes promiserunt et quilibet ipsorum in solidum promisit integre dare, solvere et assignare dittis Salvatori et Joseph, et cuilibet ipsorum in solidum, hoc modo, videlicet ducati sexaginta ex eis integra et per totam medietatem mensis Augusti primi futuri presentis annis 1565; alios ducatos quinquaginta lavorando pagando; et restanntes ducatos quatraginta cum fuerit completum et consignatum dittum introitum modo predicto, in pace ac non obstante quacumque excetione et liquida preventione [...] (ASNa, Not. Pompeo Foglia, sch. 184, prot. 3, cc. 63r-64v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.290).*

9.1565 - Lo mese de septebre 65 hagio pagato ad m.r **Salvatore Caccavello** ducate cinque per una polisa ali mag.ci Maestri della Annunciata de Napoli d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*

8.1.1566 - Adj viij de gennaro 1566 hagio dato ad m.r **Salvatore Caccavello** ducate cinque in cunto de la figura de lo Davit, et tanto li preditte d. 5.0.0 pagate per me da li mag.ci S.ri Maestri alo preditto m.r Salvatore et li altri d. 5.0.0 date de contante ali viij de gennaro preditto sono per quello che have laborato et havera da laborar' ala preditta figura de lo Davit de marmoro (2) (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*
- (2) Per la cappella della famiglia Nauclerio nella chiesa di Monteoliveto di Napoli, nella quale cappella Annibale si era obbligato di fare le statue di Davide e di Giona (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.89).*

6.3.1566 - Adj vj de marzo 66 delli dinare che tengo alo banco de Ravaschier' al dj predetto ne hagio pigliate ducate septe per una mia polisa ad m.r **Salvatore Caccavello** d. 7.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.88).*

17.6.1566 - In seguito "A dì 17 de jugno 1566, si giontorno li soprascripti *ec*. eccellentissimi signori deputati del mattonato nel solito loco di S. Lorenzo et hanno concluso le infrascripte cose. vid. il signor Giovanni Antonio Mele, il signor Vincenzo Sassone, il signor Giovanni Antonio Carmignano, il signor Federico Tomacelli, il magnifico Giovan Domenico Cavaliere. Si è allumata la candela alli tre Leoni, che si hanno ad fare in la fontana della Sellaria conforme al disegno mostrato alli subscripti mastri, quali sono in nome di mastro Giovan Domenico e di mastro Annibale scultori. Mastro Giovan Tommaso d'Auria da parte di mastro Giovanni Domenico et mastro **Salvatore Calcaviello** per parte di mastro Annibale et detti signori hanno concluso che per li predetti mastri si faccia detto lavoro a causa che si faccia di bona mano et promettono far fare detto lavoro per mano delli detti mastri Annibal e Giovan Domenico. Mastro **Salvatore** per mastro Annibal ducati 50 di marmi novi et lavorarlo di tutta perfezione. Mastro Giovan Thomaso ducati 49. Poi **Salvatore** ducati 48 per tre mesi di tempo et ha restato al detto mastro **Salvatore**; perchè a lui è morta la candela" (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusione, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.538).*
- **Caccaviello Salvatore**, figliuolo di Annibale, scultore. 17 Giugno 1566. Concorre, a nome di maestro Annibale Caccaviello, alla subasta della fontana della Sellaria, progettata e diretta dall'architetto Aloise Impò, e gli è aggiudicata la lavoratura dei tre leoni di marmo per Duc. 48 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*

29.7.1566 - Delli dinare che tengo alo sacro Monte de la Pietà ali xxviiij de juglio 66 ne hagio pigliate ducate diece per una polisa ad m.r **Salvatore Caccavello** et ditte d. 10.0.0 pagate alo preditto m.r Salvatore sono per altretante d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.90).*

22.3.1567 - Anibale Cacavelo deve [...] A' 7 detto [marzo] per Michel Giovanni suo figlio d. 25 [...] A' 22 detto per **Salvator Cacavelo** d. 10 [...] (ASNa.BA, vol. 162, Banco Ravaschieri, L.M. 1567 c. 360v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.291).*

21.8.1568 - sabato 21 agosto 1568 … f. 957 A Bernardino Rota, ducati tre. 2.10, e per lui a **Salvatore Caccaviello**, disse per lo prezo de una fascia de mischo bianco e rosso che li ha venduta [cappella Rota in S. Domenico Maggiore] d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.291).*

3.9.1568 - venerdì 3 settembre 1568 … f. 1033 A Francesco Revertez, ducati otto, e per lui a **Salvatore Cacavello**, disse sono a complimento de ducati 10 per la petra della sepoltura della capella sua che tene in Santa Maria della Nova, quale ce li ha venduta d. 8 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.291).*

14.3.1570 - 1570 Martedì ad 14 di marzo ... f. 211 Al s.r marchese de torre m.e d. venti e per lui a **Salv.e Caccavello** dissero per final pagamento della fattura di doi fontane di preta mischia e una colonna piccola di marmo per la sua fontana per la loggia e ogni altra cosa fatta d. 20 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2014).*

26.9.1571 - 26 setttembre 1571 … f. 578/661 Alla signora Vittoria Caracciola, docati trenta correnti, per lei al magnifico **Salvator Caccaviello** procuratore, com'appare nella banca di Amatruda, del magnifico Michele Giovan Caccaviello, fatta nei dì 17 di aprile 1570, dissero sono in parte di docati 65 che se gli devono per un'annata d. 30 (ASNa.BA, vol. 48, Banco Cuneo e Comeres; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.292).*

3.10.1571 - 3 ottobre 1571 … f. 641/481 Al magnifico **Salvatore Caccavello** docati doi, et per lui al magnifico Andrea Gaudioso calsajolo, et disse sono a complimento de docati 18, quali dovria consignar da lui in virtù di poliza fatta dirretta alli magnifici signori procuratori del Sacro Monte della Pietà di Napoli sotto dì 29 di maggio 1570, al quali si riffere […] (ASNa.BA, vol. 48, Banco Cuneo e Comeres; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.291).*

7.8.1573 - Conventio pulpiti pro venerabili ecclesia Annuntiate et honorabile **Salvatore Caccavello**. Die 7 mensis Augusti prime indictionis Neapoli 1573, et proprie in summaria venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli, constitutis in nostri presentia excellentibus et magnificis domino Thoma Caracciolo […] magistris economis et gubernatoribus […] dicte ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate […], ex una parte, [...] et honorabili **Salvatore Caccavello** de Neapoli, scultore marmorum, agente similiter pro se eiusque heredibus et successoribus, ex parte altera, prefate vero partes nominibus predictis et quelibet ipsarum sponte asseruerunt pariter coram nobis super infrascripto opere per dictum Salvatore faciendo in dicta ecclesia Annuntiate ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt, prout coram nobis devenerunt, in vulgari sermone ad pleniorem ipsarum partium intelligentiam, videlicet: in primis, lo detto mastro Salvatore promette et se obliga, da cquà et per tutto li quindici del mese di gennaro primo futuro 1574, fare a tutte fatiche et di spese di esso mastro Salvatore lo pulpito seu piergolo di marmo nella detta ecclesia dell'Annuntiata, conforme al disegno firmato de mano delli detti signori governatori e del detto mastro Salvatore, con fede di me predetto notaro in pede, il quale disegno è restato in potere di detti signori governatori; quale pulpito promette detto mastro Salvatore farlo di tutta bontà et perfettione et a laude di experti in talibus, per quel preczo che serà da experti in talibus communiter eligendi appreczato con intervento del signor Mario Galeota et di Bernardino Rota, del quale preczo detto mastro Salvatore, facta decta opera et appreczo di essa ut supra, ne dona [...] ut supra inrevocabiliter a detta Casa Santa dell'Annuntiata docati cinquanta correnti, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Item, perché detti signori governatori consignaranno a detto mastro Salvatore quattro colonne di marmo negro et doie tavole de misco negro et russo per ponerle in detta opera, per questo detto mastro Salvatore promette dette tavole de misco negro et russo metterle et incastrarle in lo fronte et lati di detto pulpito, ita che siano poste et incastrate in detto fronte [490v] et lati di detto pulpito in la grandecza che al presente sono, cioè palmi quattro de longhecza et palmi dui di larghecza, et non s'habbiano a toccare dalla maniera et forma come al presente stanno, eccetto se fusse necessario in qualche parte di dette parte restrengere seu refilare o secare, per ridurle a bona forma di lavore, conforme al detto disegno, talmente che di dette tavole de misco exigano [?] quantità lo fronte et li lati di detto pulpito; le quali tavole de misco ut supra promette detto mastro Salvatore ponerle et incastrarle in marmi de Carrara nuovi, buoni et recettibili, a laude di experti in talibus ut supra, li quali marmi di Carrara ut supra promette detto mastro Salvatore metterli et lavorarli in

detto pulpito a tutte sue fatiche et dispese, del preczo deli quali marmi s'haverà ragione et se li farrà buoni in detta estima facienda ut supra. Item promette detto mastro Salvatore mettere a tutte sue fatiche e dispese, sotto et sopra le dette quattro colonne, le base et li capitelli de marmo giallo, belli et atti a ricevere, a laude di experti ut supra, deli quali similmente s'haverà ragione in detto appreczo faciendo ut supra. Item promette detto mastro Salvatore far lo sottocielo di detto pulpito di detti marmi bianchi di Carrara ut supra, intagliato dela forma che sta in detto disegno, et similmente tutto lo resto di detto pulpito de le predette marmi di Carrara gentili nuovi, conforme a detto disegno, reservato dette tavole de misco incastriande ut supra bone a laude di experti, et a sue proprie fatiche et dispese ut supra, dello preczo delli quali se haverà similmente ragione in detto appreczo faciendo ut supra; et similmente promette detto mastro Salvatore fare uno altare deli medesimi marmi sotto detto pulpito, conforme al disegno predetto, del preczo delli quali se haverà similmente ragione in detto appreczo faciendo ut supra. Item se declara che le due colonne de misco che se metteranno dalla parte de dietro seu posteriore di detto pulpito, per esserno più corte che quelle che se metteranno dalla parte d'avante di detto pulpito, pertanto se faranno, sicome detto mastro Salvatore promette fare, a dette colonne dalla parte de dietro ut supra li pilastri di detti marmi bianchi [491r] ut supra più alti che non saranno li zoccoli di dette colonne dalla parte denante, acciò che restino equali con le decte colonne denante, et le base di tutte le dette quattro colonne se faranno de marmi gialli, belli et atti a ricevere; et similmente li capitielli di dette colonne promette farli di marmi gialli come le base ut supra, dello preczo delle quali s'haverà ragione in detto appreczo faciendo ut supra. Item è convenuto tra esse parti, nominibus predictis, che la gradiata per la quale si saglierà a detto pulpito s'habia da fare, sicome quella detto mastro Salvatore promette farla, similmente di detti marmi bianchi di Carrara fini et buoni, con li balaustri della manera che sta in un altro disegno similmente firmato di mano di detti signori governatori e detto mastro Salvatore, con fede similmente di me predetto notaro, quale è restato similmente in potestà di detti signori governatori, con li balaustri in meczo di dette grade dall'una parte e dall'altra, talmente che li detti balaustri siano fore seu extra lo muro di detta fabrica; la quale gradiata habia da essere intompagnata dalla parte di sotto deli detti marmi bianchi, con certi quatretti di scultura che saranno notati et soscritti di mano deli detti signori governatori e del detto mastro Salvatore; la quale predetta opera integra detto mastro Salvatore promette fare del modo predetto ut supra, et darla posta in detta ecclesia dell'Annuntiata, a laude di experti ut supra, per tutto li sopradetti quindici di gennaro primo futuro 1574, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna; con la conditione et patto che, in caso che detto mastro Salvatore non faciesse detta opera nel tempo predetto, o quella non facesse del modo predetto ut supra, in tali casu sia licito a detta Casa benedetta dell'Annuntiata et signori governatori di quella, et sia in loro electione, o constregnere detto mastro Salvatore a fare complire detta opera del modo predetto ut supra et adimandarli tutti danni, spese et interessi che per tal causa [491v] la predetta Casa benedetta ne venesse a patére, o vero detta opera farsela fare da altri mastri diligendi, a danni, spese et interessi del detto mastro Salvatore, delli quali danni, spese et interessi si debia stare a semplice parola et iuramento tantum deli detti signori governatori et di ciascuno di essi in solidum, perché così è convenuto tra esse parti. Item è convenuto tra esse parti nominibus predictis che detta opera, complita che serà del modo predetto ut supra, si debia appreczare come di sopra sta declarato, in conto dela quale opera et preczo che sarrà appreczata ut supra detto mastro Salvatore declara havierne ricevuto dali detti signori governatori dicto nomine docati cento correnti per meczo del banco deli magnifici Comigli [?], li quali docati cento detto mastro Salvatore promette farli buoni a detta Casa benedetta nel detto appreczo faciendo ut supra, et lordante [?] che saglierà detta opera, secondo detto appreczo faciendo ut supra, se li promette pagare da mano in mano, lavorando pagando, extracti prima in beneficio di detta Casa Sancta li detti docati cinquanta per lui donati ut supra [...] (ASNa, Not. Nicola de Trapani, sch. 210; prot. 11, cc. 490r-491r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.292).*

- 7 agosto 1573. Mastro **Salvatore Caccaviello**, per obliganza del pulpito. Mastro **Salvatore Caccaviello** scoltore di marmi si è obligato a sue spese fare lo pulpito di marmo nell'ecclesia dell'Annunziata, conforme al disegno formato di mano delli signori governatori di detta Casa Santa et di detto mastro Salvatore, con fede del sottoscritto notaro, con quale prezzo che sarà da esperti communiter eligendi apprezzato, del qual prezzo detto mastro Salvatore ne ha donato alla Casa Santa docati cinquanta, ne ha ricevuto al presente docati cento per lo banco delli magnifici Coniglio, come più amplamente del tutto appar per instromento per mano di notare Nicola di Trapani, ha promesso farlo per tutto lo mese di gennaro primo che vene (ASCANa, Notam. D, fol. 190; D'Addosio, Origine …, 1883 p.85; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.293).*

- **Caccaviello Salvatore** … 7 Agosto 1573. Si obbliga *a sue spese … dell'Annunziata*, per ignota cagione non eseguito dal padre, *conforme al disegno … vene* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*

- Dopo l'arco di detto passaggio ergevasi nobilmente il pulpito tutto di bianco marmo di Carrara con scalinata corrispondente, che, commissionato prima allo scultore Annibale Caccaviello e da costui per ignota cagione non eseguito, ne venne poscia dato l'incarico al suo figliuolo **Salvatore**, e da questi bellamente menato a termine con dei pregevoli bassirilievi in marmo sulle facciate, poggiandolo su colonne anche di marmo (D'Addosio, Origine … 1883, p.84).*

12.12.1573 - 12 dicembre 1573 … Al Magnifico D. **Salvatore Caccavello** D. 3. E per esso a M° Fabrizio Pagano, Maestro Scarpellino, quali disse pagarglieli per sua fatica atteso detto M° Fabrizio promette ad esso girante di lavorare tutta la cimasa pardiglia di sopra al pulpito della SS.ma Annunziata alla ragione di grana 30 il palmo, che sia ben lavorato, e vole esso girante che detto M° Fabrizio non leva mano fino a tanto non sarà finita ed impomiciata, nè deve andare a lavorare a nessuna altra bottega persino che sarà intieramente finita la detta cimasa dal suddetto M° Fabrizio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.179).*
- 1573, decembre 12. Al magnifico don **Salvatore Caccavello** D. 3. E per esso a mastro Fabrizio Pagano, maestro scarpellino. Detto Fabrizio promette di lavorare tutta la cimasa sopra al pulpito della Santissima Annunziata alla ragione di grana 30 il palmo, che sia ben lavorato. E vòle esso girante che detto mastro Fabrizio non leva mano fino a tanto non sarà finita e impomiciata, né deve andare a lavorare a nessuna altra bottega persino che sarà intieramente finita (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1, p.243t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.7).*

13.11.1577 - mercoledì 13 novembre 1577 … f. 859 Al signor Giovan Battista del Solaro, ducati sette, et per lui a mastro **Salvatore Caccaviello**, dissero ce le paga per quello che doveva havere da Foderigo Premitile per tutto il pesone dela casa dove è stato, et sta finito per tutto mezo augusto passato, a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatto e Solaro; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.294).*

8.3.1578 - Die ottavo Martii 1578. Magnificus **Salvator Caccavellus** de Neapoli scultor marmorum agens pro se sponte se obligavit in solidum cum magnifico Hieronimo de Auria similiter scultore ad conficiendum sepulturas marmoreas eo moddo et forma pro ut est obligatus dictus magnificus Hieronimus hoc est sepulturam quondam domini Thome Caraccioli et sepulturam quondam domini Ioannis Battiste Pignatelli dalla cascia in bascio nec non... operam sacristiam hinc et pro totum mensem May proximo futuri et in casu quo opera preditta non fuerunt finita infra dictum tempus in tali casu liceat ditte ecclesie et dominis magistris ipsius autcoggere dittos Salvatorem et Hieronimum ad restituendum omniam illam pecuniam aut quantitatem per eos tunc receptam aut alteri dare ad conficiendi opera preditta ad danni, interesse et expensas ditto magistro Salvatoris et Hieronimi in pacem [*omissis*]. Presentibus iudice Francisco Bernardo, magnifico Ioan Francesco Carbono, magnifico Hieronimo de Iordano, reverendo domino Marco Petagna et Sebastiano Panico de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 3, c. 163r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.193).*
- 8 marzo 1578 … **Salvatore Caccaviello** et Geronimo d'Auria, promessione. Mastro **Salvatore Caccaviello** scoltore de marmi s'è obbligato in solidum con me Geronimo de Auria, similmente scoltore, che deve finire l'opere che detto mastro Geronimo ha pigliato a fare da questa Casa Santa, servata la forma delli desegni de detta opera, cioè le sepolture del quondam Tomase Caracciolo et signor Giovan Battista Pignatello dalla cassa in basso, et la lapide del quondam Bartolomeo Aiutamichristo integramente finita, nec non l'opera della sacrastia de questa sanctissima ecclesia, de noce, integramente finita per tutto lo mese de maggio prossimo che vene. Et in casu che detto mastro Salvatore e mastro Geronimo non dessero l'opere finite ut supra per tutto lo mese de maggio prossimo che vene, et in tali casu sia licito a' detti signori maestri, overo costregnere detto mastro Salvatore e mastro Geronimo e ciascuno d'essi in solidum per tutta la quantità de' danari per esso recevuti, o vero recevere altri mastri a fare finite dette opere per detto tempo, a danno, spese et interesse de detto mastro Salvatore e mastro Geronimo; instromento per notare Giovan Ambrosio Lega (ASCANa, Notam. E, fol. 336; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.245).*
- Ora chi erano questi Giovan Tommaso (? Geronimo) e Salvatore, che li citavano per i principali ? Probabilmente loro fratelli, e certo scultori che o lavoravano per proprio conto o insieme con quelli, onde il gran numero di opere sparse per la nostra città, ed attribuite al d'Auria ed al Caccavello. Io aveva già prima congetturato ciò per parecchi indizii, ma ora ne son sicuro per i documenti rinvenuti ed annotati dal mio infaticabile amico, avvocato Francesco Migliaccio, il quale me ne ha dato notizia. Da essi risulta aver l'uno e l'altro lavorato nella chiesa dell'Annunciata di Napoli tra il 1578 e 1579 (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- A piedi del pilastro di quest' arco maggiore avanti la cancellata di ferro del Presbitero, e propriamente a quello in *cornu epistolae*, vedevasi il sepolcro con statue di marmo, eretto per riconoscenza a spese della Santa Casa alla memoria di Gio. Battista Pignatello nel 1578, il quale morendo lasciò tutti i suoi beni al pio Luogo per oltre a ducati 36 mila. Era costui figlio del celebre Cesare, che nel general Parlamento convocato in Napoli nel 1539 v'intervenne come Sindaco della Città, e d' Isabella Bonifacio Marchesa d'Oria. Leggevasi sul tumulo la seguente iscrizione :

JOANNI . BAPTISTAE . PIGNATELLO.
QUI . AEDEM . HANC . SACRAM . HAEREDEM . INSTITUIT.
PII . RECTORES . IPSIUS . TEMPLI.
HOC . POSUERE . MONUMENTUM.
SED . ALMA . VIRGO . DEI . MATER,

IN . COELO . PARAVIT . LOCUM.
ANNO . DOMINI . 1578.

Nell'altro pilastro in *cornu evangelii* scorgevasi simile sepolcro eretto pure a spese della Santa Casa alla memoria di Tommaso Caracciolo di Nicola, che pure lasciò erede quest'Ospizio di somme vistosissime e di rendite cospicue, quali le Gabelle del Decino e Falangaggio e del Sale di Calabria, nonostante la forte opposizione dei parenti che mossero acerrima ed ostinata lite fino a portarla nella Camera della Sommaria, che decise favorevolmente alla donazione fatta. A piedi del monumento con la sua statua, vestito d' armi bianche, leggevasi questa epigrafe:

THOMAM . NICOLAI . MARIAE . CARACCIOLI . FILIUM.
SUMMA . INTEGRITATE . SUMMAQ . RELIGIONE.
CLARUM.
SACRAE . HUIUS . AEDIS . CURATORES.
CUM . IPSE . A . IUVENTUTE . FACULTATIBUS.
EAM . DONASSET.
PARVO . HOC . MONUMENTO.
DONARUNT.
ANNO . DOMINI . 1578.

Entrambi questi monumenti vennero eseguiti nel 1578 da Geronimo d'Auria in unione di **Salvatore Caccaviello** (D'Addosio, Origine …, 1883 p.103).*

- Pria di entrare nella Cappella, a sinistra ed accanto al pilastro dell'altare maggiore, sul suolo leggevasi questa epigrafe alla memoria di Bartolomeo Aiutamicristo, ricco cittadino Palermitano, che di tutti i suoi beni istituì erede la S. Casa:

BARTHOLOMEO . COGNOMENTO . ADIUVA . ME . CHRISTE .
MARMOREUM . HOC . MONUMENTUM . E . MAXIMIS . HUIUS.
TEMPLI . DEFENSORIBUS . POSITUM . EST . IPSE . VERO . UT.
MORIENS . FELICITER . VIVERET . ANIMÆ . CORPORIS . ATQUE.
BONORUM . ALMAM . HANC . VIRGINEM . HÆREDEM . INSTITUIT .
AN . DOM . 1578.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.136).*

15.10.1578 - **Salvatore Cacavello** have [...] A' 15 di ottobre per l'Annontiata d. 200 (ASNa.BA, vol. 66, Banco imprecisato, L.M. 1578 c. 299r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.294).*

23.3.1579 - 23 de marzo 1579 … A **salvatore caccaviello** et ger.o de auria d. sei, et dui tt., et per lui ad agn.o casando m.o de legnami diss.o a comp.to de d. decenove per tante giornate che hanno lavorato esso et agostino suo compagno a secare in l'opera de marmo dela casa s.ta dela nuntiata de nap.et è satisfatto per tutto lo tempo passato fin al p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

31.3.1579 - martedì ultimo de marzo 1579 … f. 484 A Geronimo de Auria e **Salvatore Caccaviello**, docati tre, e per loro a Bastiano di de Domenico [sic] scarpellino, dissero a complimento de docati sidece e tarì uno, per giornate cinquanta quattro che esso have lavorato de marmo a lor poteche, et sono per saldo pagato de tutto il presente dì; a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.247).*

11.4.1579 - sabato 11 aprile 1579 … f. 526 A **Salvatore Caccavello**, docati cinque, et per lui ad Ottavio Mansone suo nepote, dissero per suo servitio, a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.294).*

6.5.1579 - 6 de magio 1579 … f. 526 A **Salvatore Caccaviello** d. dui e per lui a fabritio pagano marmoraro diss.o a comp.to de ducati dui et tt. uno per prezzo de una colonna che le ha venduta, et consignata quale vendita la promette esso senza impedimento nesciuno altramente sia tenuto a tutti danni spese, et interessi che per essa si potesse patire a lui con.ti d. 2 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

20.5.1579 - mercoledì 20 maggio 1579 … f. 669 A **Salvatore Caccavello**, docati dui, e per lui a mastro Adamo de Caro, dissero ce li pagha a bon conto dello panno del'Oropello che lo ha da fare, et dela accomodatura d'una camera del medesimo Oropella che li have accomodato, lo quale panno li promette consignarcelo per tutto sabbato primo chi vene d. 2 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.295).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro Sebastiano Caputo et mastro Martino Megliore intagliatori di legnami, essendo stati eletti dal Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di scoltura fatta per Geronimo de Auria

e **Salvatore Caccaviello** di dudici quadri et sei profeti, complimento della Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata], quella l'hanno apprezzata cioè la scoltura di detti dodeci quadri a ragione di ducati venticinque l'uno e de detti sei profeti a raggione di ducati dieci l'uno (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

22.6.1579 - 22 giugno 1579 … **Salvatore Caccaviello**, tanto per se quanto in nome di Geronimo d'Auria per lo quale ha promesso de rato fra dieci di hà ricevuto da questa benedetta Casa ducati cento et diece et sono a complimento di ducati trecento sessanta per l'opera di scultura che hanno fatta ne la sacrestia di questa Casa [dell'Annunziata] apprezzata per detti ducati 360 per Sebastiano Caputo et Martino Megliore, eletti per lo Sacro Regio Consiglio atteso li restanti ducati ducento cinquanta li hanno riceputi in fra maggior summa ad essi rogati in diverse partite à conto di dett'opera et del l'opera di marmo de li sepolcri, et statue del quondam Signor Thomaso Caracciolo et Gion Battista Pignatelli et della lapide d'Aiutami Christo (ASCANa, Notam. E, fol. 517; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

5.9.1579 - Conventio pro Ave Gratia Plena. Die quinto mensis Settembris ottave indictionis 1579. Nobiles **Salvator Caccavello** et Hieronimus de Auria de Neapoli scultores marmorum pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum ad infrascrittam conventionem devenisse dixerunt cum illustrissimo domino Ioanne Antonio Caracciolo marchione Bucchianici, domino Cesare Strina utriusque iuris doctore, domino Ioan Vincentio Cenco et domino Scipione Imparato de Neapoli, magistris et gubernatores venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli: pro ut coram nobis devenerunt, videlicet che li detti magnifico Salvatore et magnifico Geronimo siano tenuti finire le due sepolture già cominciate nella detta ecclesia nelli doi pilieri del'altare maggiore, cioè del quondam signor Thomase Caracciolo et del quondam signor Giovan Battista Pignatello di tutta l'opera di marmo et misco per adornamento delle facciate dello risaldo, seu sfondato delli pilieri predetti di piperno dove sono incominciate dette sepolture, sì come sta l'agiuntione fatta nelli disegni di dette sepolture, delle quali aggiuntioni detti scultori promettono farne disegno et consignarlo a detti signori maestri fra termine de dì quattro dal presente dì, insieme con le statue delli detti quondam signor Thomase et signor Giovan Battista, et questo per tutti li diece del mese di marzo prossimo futuro dello intrante anno 1580, con tal conditione et patto che se infra lo tempo de mesi quattro dal presente dì non si vedesse et conoscesse che le dette statue con l'opera predetta non fosse per potersi finire per il detto dì X di marzo predetto, il che si debbia giudicare per doi experti in tali da eligernosi per li detti signori maestri, in tal caso sia lecito alli detti signori maestri fare finire dette sepolture secondo il designo predetto ad danni, spese et interesse di detti magnifico Salvatore et magnifico Geronimo. Promittentes preditti Salvator et Hieronimus conventionem predittam habere ratam ac proinde obligatione se ipsos et quolibet ipsi cum in solidum devenerunt. Presentibus iudice Francisco Bernardo, magnifico Ioan Battista de Assaro, magnifico Ioan Francesco Carbono, magnifico Francisco Basso, reverendo domino Vincentio Passaro et reverendo domino Marco Petagna de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 5, c. 1r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*

4.12.1579 - 1579 adi 4 de Xbre … f. 1895/2077 Alli s.ri maestri dell'annuntiata de nap. d. dugento e per loro alli m.ci **Salvatore Caccaviello** et gironimo de auria, diss.o a conto delle sepolture de marmi insolidum sono obligati far per serv.o di d.a gloriosa casa mediante publico Instro al quale se habia relatione d. 200 (ASNa.BA, vol 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2014).
- Annunziata … 8 Marzo 1578. Maestro **Salvatore Caccaviello** si obbliga in solidum con maestro Geronimo d'Auria di dar finite le opere che quegli ha preso a fare per la sepoltura di Tommaso Caracciolo e Giov. Battista Pignatello dalla cassa in basso, e la lapida di Bartolommeo Aiutamicristo, nonchè l'opera della sacrestia, a tutto maggio 1578 … Il lavoro continuava nel 1579 come risulta dall'annotazione del 4 dicembre di quell'anno (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

2.3.1581 - Conventio pro venerabili ecclesia et hospitale Annuntiate et honorabili magistro **Salvatore Caccavello**. Die secundo mensis Martii none indictonis Neapoli 1581, constitutis in nostri presentia illustribus et excellentibus domino Joanne Baptista Piscicello, domino Carolo Burrello utriusque iuris doctore, domino Joanne Antonio Cortesio, et domino Joanne Vincentio de lo Solaro de Neapoli, magistris economis et gubernatoribus, una cum excellente domino Joanne Vincentio Storace, ad presens absente, venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli, agentibus magistratico nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis et pro earum successoribus in eadem, ex una parte; et honorabili **Salvatore Caccavello** de Neapoli scultore marmorum, agente similiter pro se eiusque heredibus et successoribus etc., ex parte altera; predicte vero partes et nominibus predictis et quelibet ipsarum sponte asseruerunt pariter coram nobis supra infrascritto fonte per dictum Salvatorem ut infra faciendo pro servitio dicti sacri hospitali, ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt, prout coram nobis devenerunt, videlicet: In

primis, lo detto mastro Salvatore promette et se obliga de fare a tutte sue spese et fatiche una fontana che novamente detti signori governatori hanno concluso de fare per servitio de detta Santa Casa, dala parte delo Cortiglio de la Pace, conforme al desegno sopra de ciò fatto, sottoscripto de proprie mano de' detti signori governatori, et per le Signorie Loro in presentia nostra consignato a detto mastro Salvatore, la quale fontana habbia da essere integramente de marmi gentili de Carrara, novi, buoni et receptibili, ben lavorati et senza nisciuna rottura, ad laude et iudicio de experti in tale, con ponere esso mastro Salvatore ad sue spese tutti quelli marmi necessari et ogni altra cosa che nce bisognarà per complimento di detta fontana; verum che detti signori governatori le debbiano consignare li marmi per lo girone di basso tantum, de quella qualità che alle Signorie Loro piacerà, et detti marmi esso mastro Salvatore sia tenuto farle lavorare ad sue spese, la qual fontana habbia da essere ben fatta et ben lavorata conforme a detto desegno, et quella promette detto mastro Salvatore darla finita interamente et posta nel detto Cortiglio della Pace, in quel luoco dove ordinarando detti signori governatori, da cquà et per tutta la mità del mese de magio primo futuro del presente anno 1581, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. [372v] Item è convenuto tra esse parte, quibus supra nominibus, che al ponere se farà per esso mastro Salvatore di detta fontana, sia tenuto esso mastro Salvatore assistere de persona, acciò sia ben posta, senza lesione alcuna; verum è convenuto che detta Santa Casa le debia dare a spese de essa Santa Casa li fabricatori che ci bisognaranno a ponerla, grappe et chiummo come in quella necessarii, ita che ogn'altra cosa che ci bisognarà sia tenuto esso mastro Salvatore ponerla esso ad sue spese, perché cossì è convenuto. Item è convenuto ut supra che, non dando detto mastro Salvatore complita et posta detta fontana interamente per detta mità de maggio primo venturo ut supra, o quella non fosse ben fatta e ben lavorata conforme al detto desegno, et de marmi gentil de Carrara dela bontà predetta ut supra, in ciaschuno de' detti casi sia licito a' detti signori governatori, et in loro elettione, constrengere detto mastro Salvatore a fare complire detta fontana de la bontà predetta ut supra, et demandarli tutti danni, spese et interessi che per tal causa detta Santa Casa ne venesse a patére, o vero detta fontana farla fare da altri maestri diligenti, con li quali meglio si potranno convenire, ad danni, spese et interessi del detto mastro Salvatore, deli quali danni, spese et interessi se debia stare ad simplice parola cum iuramento tantum de' detti signori governatori et de ciascheduno de essi in solidum, perché cossì è convenuto tra esse parti ex speciali pacto. Item è convenuto ut supra che detti signori governatori, quo supra nomine, siano tenuti, sincome prometteno, per detta opera pagare a detto mastro Salvatore, tanto per li detti marmi gentili che esso ponerà ut supra, quanto per lavoratura di essi, magisterio et ogni altra cosa, spese et fatiche che nce andarà per complimento di detta fontana, posta in ditto Cortiglio dela Pace ut supra, docati cento quarantacinque correnti, pattuiti et convenuti ut supra tra esse parte, da pagarnoseli in questo modo, cioè docati cinquanta di essi fra otto dì da hogi numerandi, et li restanti docati novanta cinque, la mità di essi fatta et lavorata che haverà una bona parte del'opra, et la restante mità complita et posta che haverà intieramente detta fontana [...] (Gaeta, Le sculture della sagrestia dell'Annunziata …, 2000 p.96; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.295).*

5.6.1581 - 1581 adi 5 de giugno lunedi … f. 3263/932 All'Ill. s.r Duca dela tripalda d. cinquanta, et per lui a ms Gironimo de auria diss.o sono a comp.to de d. cinquecentonovantuno tt. 3.13 in conto del opera marmorea che è tenuto fare in la sua cappella dell'arcevescovato, ser.ta la forma delle cautele fatte per n.o vicenzo alfano deli quali vela non ne liberiamo trenta d'essi, eccetto al hora p.to li para a ms **Salvatore Caccavello** per lo prezo de uno marmoro negro che havera da servire per una cassa d. 50 (ASNa.BA, vol. 77, Banco Calamazza e Pontecorvo; Pinto, Ricerca 2014).
- 1581, 5 giugno. Riceve cinquanta ducati da Marino Caracciolo duca dell'Atripalda «in conto dell'opera … dell'Arcivescovato». Queste sculture scomparvero nel restauro apportato alla cattedrale napoletana nel sec. XVIII (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.138).*

CACCAVO TOMMASO (not. 1659-1686), argentiere

29.3.1659 - 1659, 29 marzo ... A Rocco Mandino D. 15. Et per lui a Donato Antonio Posciano per altritanti. Et per lui a **Tomase Caccavo** a compimento di un calice d'argento fatto per servizio del convento di cappuccini della terra di Novi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.167).*

12.10.1672 - 12 ottobre 1672. Perché le statue de SS. Agrippino, Attenasio, Eufebio e Severo Padroni più antichi di questa Fedelissima Città si ritrovavano nella nostra Cappella essere di rame con le pedagne di legno, si risolse quest'Ill.ma Deputatione quelle fabricare d'argento, tanto più che dall'Ill.mo Rationale era anco stabilito ciò si facesse havendo ordinato a detta Fidelissima Città che per tal effetto havesse somministrato alla detta Ill.ma Deputatione duc. 3000. Laonde, volendosi dar principio ad opra così necessaria, si concluse fabricarne due cioè quelle de SS. Agrippino e Severo, e si convenne con Aniello Treglia orefice le dovesse formare simili a quelle de SS. Aniello et Aspreno, e pagarseli la medesima

manifattura de duc. 350 per ciascheduna inclusevi le pedagne d'argento, come per Conclusione delli 18 marzo 1671. Per esequtione del quale convenuto si formarono dal detto Aniello le dette statue col disegno e modello d'Andrea Falcone, il quale haveva fatto l'istesso alle sudette statue de' SS. Aniello et Aspreno, e quelle consignò per la festività di maggio di detto anno 1671 conforme il convenuto, ma appena terminate così per la brevità del tempo com'anche per esserli mancata l'assistenza del magnifico Dionisio Lazzeri nostro architetto, il quale s'infermò fra detto tempo. Desiderando poi detti Ill.mi Signori perfettionare l'opera intrapresa, conclusero di fare l'altre due statue de SS. Attenasio et Eufebio, tanto più che se li dava il modo dall'Ill.mi Signori Eletti con il pagamento delli duc. 3000 stabiliti come di sopra, e si convenne con il medesimo Treglia che dovesse fabricarle in conformità del pattuito con l'altre, iuxta la Conclusione de 13 maggio del medesimo anno 1671. E nel tempo che dal sudetto Falcone si stavano formando li modelli, capitò in questa Città il Cavalier Cosmo Fansago, il quale prima s'era trattenuto nella città d'Avellino per altri affari, e, desiderando detti Ill.mi Signori che dette statue riuscissero d'ogni bramata sodisfatione e perfettione, ferno intendere al detto Cavaliere che desse un'occhiata alli sudetti modelli e si fastidisse tenerne il pensiero, mentre continuava l'infermità del sudetto magnifico Dionisio Lazzeri; al che, offerendosi il detto Cavaliere, fu di parere, per far cosa degna di conservarsi nella nostra Cappella, formare detti modelli a suo capriccio, il che accettato da detti Ill.mi Signori, fu intrapresa l'opera dal detto Cavaliere, per lo che, formato li modelli e tragettate le statue, riuscirono di tale perfettione e sodisfatione che oscurorno le due fatte prima, in maniera che da' detti Ill.mi Signori fu fatta instanza al detto Cavaliere c'havesse oprato in modo ch'anco l'altre due s'accomodassero per farle stare al paragone dell'ultime, e per ciò fare fu necessitato il detto Treglia aggiungere e disfare molte cose in dette statue, per il che sono riuscite nella maniera hoggi si veggono mediante la consulta e sopraintendenza del detto Cavaliere tutte dell'istessa sodisfatione e perfettione.
Ma perché il detto artefice [Treglia] non era obligato al formamento di dette statue nello modo sono riuscite, ma come erano quelle de' SS. Aniello et Aspreno, fé intendere a detti Ill.mi Signori che nella manifattura havessero havuto mira alle sue fatiche e spese occorse, il che essendo parso a detti Ill.mi Signori di dovere, li ferno intendere che non si sarebbono appartati da quello sarebbe stato conveniente. Successe fra questo mezzo la morte del detto Aniello [autunno 1672] con disconsuolo così grande della sua casa, havendo lasciato una quantità de figli, da' quali fattesi nuove istanze a detti Ill.mi Signori di volere compassionare le loro sciagure, li pregavano che havessero dato a fine allo che loro se li doveva acciò havessero possuto riparare a loro bisogni tanto maggiormente che detto quondam Aniello, per finire dette statue, haveva pigliato denaro all'interesse e fattosi molti pegni. Per il che da detti Ill.mi Signori si concluse chiamare gli esperti acciò, visto le ragioni del detto artefice, havessero certificato detta Ill.ma Deputatione di quello fusse parso di dovere in loro coscienza, del che a voce se ne diede l'incumbenza all'Ill.mo Signor Duca di Flumeri, da chi appoggiato tal interesse per parte del Tesoro a Gio. Domenico Vinaccia con l'assistenza et intervento del detto magnifico Dionisio Lazzeri, e dall'heredi di detto Aniello a Gennaro Monte e **Tomase Caccavo** argentieri, questi, riconosciute le dette statue, sono stati di parere che si dovessero pagare all'heredi di detto Aniello duc. 380 di soprapiù del convenuto, havendone del tutto fatto fede, qual'è del tenor seguente, videlicet: «... Havemo riconosciuto le due statue, cioè de SS. Aniello et Aspreno prima fatte dal sudetto quondam Aniello, considerato poi per minuto molto bene l'altre quattro statue fatte appresso, cioè de SS. Attenasio, Eufebio, Agrippino e Severo, giudicano essere di maggior fatica e valore, che però in nostra coscienza apprezzamo nella statua di Santo Attenasio esservi soprapiù di fatica, duc. 40. Nella statua di S. Eufebio esserci di più fatica, duc. 50. Nella statua di S. Severo con haverci fatto anco la testa di nuovo, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, duc. 100. Nella statua di S. Agrippino vi si è rifatta tutta la parte davanti a getto, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, si è giudicata duc. 160. Et havendo accomodato le quattro teste delli sudetti santi et ornatele, apprezziamo duc. 30. Unite tutte le sudette partite, fanno la summa de duc. 380» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.122).*

26.1.1686 - La lavorazione dei due cancelletti terminò nei primi giorni del gennaio 1685 e, dovendosi procedere alla stima dell'opera, il 26 gennaio Onofrio d'Alessio e la Deputazione, di comune accordo, nominarono gli estimatori: Alfonso Balsamo per la Cappella del Tesoro e **Tommaso Caccavo** per Onofrio d'Alessio e Giacomo de Divitiis suo genero ed aiutante. I due cancelletti furono sistemati nelle rispettive cappelle da Dionisio Lazzari per la festa di S. Gennaro del 1686 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

CACCIAPUOTI

Remigio (not. 1695), ingegnere

13.7.1695 - 13 luglio 1695. Essendo intervenuti in Deputazione li controscritti esperti chiamati, cioè Gio. Domenico Vinaccia, Gio. Battista Manni, Lorenzo Rugiano, Matteo Stendardo, **Remigio Cacciapuoti** e Giuseppe Pepe, et essendosi di nuovo discorso sopra il modo di ponere e qualità del ferro del cerchio da situarsi nella cupola da' medesimi, si è concluso doversi detto cerchio fare di ferro tondo di non meno di rotola cinque a palmo et in conformità del modello in piccolo fatto fare mesi sono sopra lo modello di legno della medesima Cupola, e che perciò se ne debia prima formare in legno un pezzo di detta catena giusto e nela forma ch'ha da essere in ferro, e quello poi mandarsi nell'Atripalda per manifatturarsi in quella conformità tutti gli altri pezzi di ferro, e poi adattarsi con la forgia nel cortile della nostra Deputatione dal mastro ferraro napolitano eligendo dalli Signori Deputati speciali di detta cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

Nicola (not. 1727-1762), pittore

27.10.1727 - 27 ottobre 1727 … A Giuseppe de Ponte duca di Flumeri d. due e per esso a **Nicola Cacciapuoti** Pittore e sono per l'intiero prezzo delle lettere dal medesimo fatte alle sedici tabelle dell'orologio a sole nelle quattro facciate del Casino della sua casa nuova sita al vico De Ponti dirimpetto la porta piccola della sua chiesa di S. Maria Maggiore restando con detto pagamento il suddetto Nicola intieramente sodisfatto ne rimane da conseguire altro e per esso a Francesco Rossetti per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1568; Pavone, Pittori …, 1997 p.565).*

20.5.1730 - 20 maggio 1730 … Al Magnifico Andrea Tirone d. quattro e per lui a **Nicola Cacciapuoti**, e sono a conto di un quadro con l'immagine della SS. Concezione con suoi bottini e giroglifici di altezza palmi 8 e di larghezza palmi cinque e un quarto con sua macchia, che il medesimo Nicola di sua mano li dovrà fare da consignarli ciò e detta macchia alli 10 di maggio corrente ed il quadro finito consignarcelo alla fine di detto mese di maggio con dichiara che il detto quadro a macchia si dovrà fare sopra tela la migliore che si possa essere per conservazione del medesimo, il qual quadro deve servire per il convento de Padri Cappuccini di Gaeta per devotione e cappella del Signor Pietro Calcagnini e per lui ad Antonio Lucca per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Pavone, Pittori …, 1997 p.565).*

23.6.1730 - 23 giugno 1730 … Al Magnifico Andrea Tirone d. dieci e per lui a **Nicola Cacciapuoto** a compimento di d. 20 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco e detti sono così per un quadro grande con sua macchia qual per ogni altra spesa per quella occorsa. Quale quadro è per servizio del Convento de Padri Cappuccini di Gaeta e da lui se li pagano per commissione avutane da Pietro Calcagnini di detta Città. E per esso a Luise Miele per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1210; Pavone, Pittori …, 1997 p.566).*

10.10.1730 - 10 ottobre 1730 … Ad Antonio Spirito, ducati 10 e per esso a **Nicola Cacciapuoti** a soddisfazione di tutte le figure di chiaroscuro et ogni altro ha fatto nella Tribuna della Chiesa del Monastero del Giesù delle Monache di Napoli a Porta S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 869, p.199; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*
- La navata è decorata con dipinti murali monocromi: quelli situati in alto, tra i finestroni, sono da attribuirsi a **Nicola Cacciapuoti** per le strette affinità che li collegano agli affreschi dell'abside, documentati al 1730-31, mentre quelli della zona inferiore, sottoposta a ripetuti interventi di ridipintura nel corso dei secoli, possono essere datati ai primi decenni del '900 (furono lasciate in vista le sole *Figure allegoriche*). In quell'occasione fu coperta anche la decorazione dei sottarchi delle cappelle, come si vede dai numerosi saggi di pulitura che mostrano zone più o meno ampie della decorazione sottostante (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.134).*
- La decorazione della zona absidale con *Motivi decorativi* e *Figure allegoriche* a monocromo a fresco è opera documentata di **Nicola Cacciapuoti** (1730-31) - (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.138).*

8.1731 - Chiesa del Gesù delle Monache. Spese per l'altar maggiore - Anno 1731 … Agosto: "A **Nicola Cacciapuoti** per la pittura fatta dietro l'altar maggiore nuovamente fatto d.4" (ASNa, Mon. sopp. 3068, f. 26; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

18.11.1733 - 18 novembre 1733 ... A Gio. Ressa, ducati 23 a Giovanni De Simone e **Nicola Cacciapuoti** Ornamentista e Figurista, a comp. di 140 prezzo accordato della Pittura così di ornamenti come di Figure lumeggiate d'oro nella volta della prima anticamera del quarto di basso a mano sinistra della sala del

Palazzo Dell'Ecc.mo Sig. Principe di Tarsia suo Signore, così come delle altre volte dell'Anticamera dell'Alcovo, Gabinetto consecutivo alla prima anticamera, li quali quadri detto **Cacciapuoti** deve fare a bellissimo disegno con Istorie e Figure e tutti interi gli ornamenti e deve farli a tutta perfezione a più vicino giorno di Natale prossimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1268, p. 389; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

10.12.1733 - 10 dicembre 1733 ... A Giov. Ressa, Ducati 3.4. a Giovanni De Simone e **Nicola Cacciapuoti** Pittori a compimento di 20 a conto della Pittura e Lumeggiatura di Oro che si sono obbligati di fare nelle volte della Camera del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1622, p. 673; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 56).*

24.8.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da Vaccaro … Ancora, al pittore ornamentista Giovanni de Simone sono intestati tre pagamenti: il primo, dell'importo di duc. 25 (24 ago.), concerne anche il figurista **Nicola Cacciapuoti** ed è "in conto della pittura e lumeggiatura d'oro della Galleria, camera del letto, e due gabinetti nel quarto di basso del palazzo ... a man diritta della scala" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

12.2.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 35 (12 febbr., 28 marzo) a **Nicola Cacciapuoti**, "in conto di duc. 45 prezzo ... per tutta la pittura ad oglio delli tre quarti grandi ... pittura di figure, ed ornamenti, lumeggiatura d'oro ... alla volta della galleria ... sempre del quarto di basso ... con disegno a suo gusto ... come altresì l'ornati di pittura ad oglio e figure da farsi ... sopra tutti li balconi della detta galleria sopra lo stucco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

28.3.1735 - 28 marzo 1735 ... A D. Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia ducati 20 a **Nicola Cacciapuoti** pittore in conto di ducati 45 prezzo accordato per tutta l'opera di pittura ad olio delli 3 quadri grandi che vanno alla volta della galleria del quarto di basso del suo palazzo, da farsi detta pittura dalle sue mani della qualità e bontà migliore che lui sappia fare ed a disegno a suo gusto come altresì di tutti l'ovati di pitture ad olio di figure da farsi da lui su tutti li balconi di detta galleria similmente ad olio sopra stucco coll'imprimitura da farsi da lui, con lumeggiature d'oro che dovrà far detto Giovanni De Simone maestro ornamentista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735 … Al Canonico D. Francesco De Martino ducati 6 e per esso a **Nicola Cacciapuoti** pittore e disse esserno in conto del quadro che il medesimo sta attualmente facendo per l'Altare maggiore della Chiesa del Venerabile Consiglio di S. Maria della Purificazione (o Glorificazione) e S. Gioacchino detto di Pontenuovo, il quale pagamento si fa in nome e conto del detto Conservatorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735 … A Ferdinando Spinelli Principe di Tarsia ducati 10 a **Nicola Cacciapuoti**, e sono in conto delli tre quadri di pittura che sta facendo nella volta della galleria del quarto di basso del suo palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1079, p.23; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*
- 11 agosto 1735 … A Ferdinando Vincenzo Spinelli principe di Tarsia a Basilio Forlonia Curatore ducati 10 a **Nicola Cacciapuoti** e sono in conto delli tre quadri di pittura che sta facendo nella vòlta della galleria del quarto di basso del suo palazzo (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.120).*

1.6.1737 - 1 giugno 1737 partita di ducati 50, a favore di «Giovanni de Simone, ornamentista e **Nicola Cacciapuoti**, pittore in conto di ducati 200 prezzo stabilito per le pitture che si sono obligati insieme di fare alle tre anticamere del quarto grande superiore del suo palazzo [di Tarsia] di capricciosi ornamenti e disegno che ad esso piaccia e ricche lumeggiature d'oro. Non meno delle tre anticamere del quatro di basso con figure di piante ad oglio alli quattro luoghi di ciascheduna volta un quatro grande di tela fina tutta d'un pezzo imprimita di quelle qualità che si serve don Francesco Solimene per dipingere centinato come ad esso piacerà. Qual centinatura deve uscire fora fora la quadratura che si vede al presente di ciasceduna volta di dette tre anticamere, obbligandosi detto **Nicola Cacciapuoti** dipingere detti quadri a tutta perfezione ad oglio nella miglior maniera che sappia fare ed attorno per ciaschedun quadro devono farli con stragallo di legno indorato scorniciato della larghezza di un pezzo d'oro sano romano per tutte dette tre volte delle suddette anticamere si per tela, telaro, pitture, ornamenti, manifattura, oro della ricca lumiggiatura e dello stragallo suddetto e mettitura di detti tre quadri ed ogni altro che bisognasse alle dette tre volte finite di tutto

punto come sopra deve andare a loro spese e provi subito mano finite che saranno stuccate dette tre volte» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

2.12.1737 - 2 dicembre 1737 … A D. Ferdinando de Ferdinando, ducati 10 a **Nicola Cacciapuoti** pittore esserno per caparra di 2 quadri di palmi 11 ad oglio con l'Effigie di S. Luca e l'altro con L'Immacolata Concezione per il convenuto prezzo di 340 comprese le spese delle tele e dei colori da doversi ponere con l'oltramarino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1000, p.322; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

21.5.1738 - 21 maggio 1738. Ducati 6,50 a **Nicola Cacciapuoti**, pittore, a compimento di ducati 8 per li ritratti del Nostro Re e della Nostra Regina (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 1095; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

22.4.1740 - 22 aprile 1740 … A Filippo Falciatore ducati 55 e per esso a **Nicola Cacciapuoti** a compimento di ducati 140 per l'intiero prezzo di sue fatiche in abbozzare le figure che sono nella lammia e mura della Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnuola, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 925; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

14.8.1741 - Die 14 mensis augusti 1741 in terra Iuliani Costituiti in presenza nostra li magnifici viri iuri don Giacomo Taglialatela, e dottor fisico Giovanni Paolo Cimmino, due delli tre governatori della venerabile chiesa di Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, agentino et intervengono alla cose infrascritte in nome e parte di detta loro chiesa e per li posteri e successori qualsivogliono in essa da una parte. Et il magnifico **Nicola Cacciapuoto** di questa predetta terra abitante nella città di Napoli agente parimente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto magnifico Nicola per convenzione avuta con detti magnifici dottori Giacomo e Giovan Paolo in detti nomi mediante la quale spontaneamente avanti di noi ha promesso e si è obligato di pittare a fresco la cupula di detta chiesa, seu l'ovato di essa con fare, seu dipingere in detta cupula la Gloria del Paradiso nella maniera sta depinta detta Gloria nelle cupule del Tesoro dell'arcivescovato, della chiesa de Santi Apostoli e del Giesù di detta città di Napoli. E questo fra lo spazio di anni due del presente giorno avanti computandi. Per il prezzo di ducati centocinquanta in conto de quali ducati 150 detto magnifico Nicola ni ha ricevuti et avuti da detti magnifici governatori in detti nomi ducati venti in tante monete d'argento avanti di noi numerate e remasti in potere di detto magnifico Nicola e l'altri ducati 130 per detto complimento detti magnifici dottori Giacomo e Giovan Paolo in detti nomi han promesso [c. 172v] e si sono obligati per sollenne stipulazione dare e pagare a detto magnifico Nicola presente; cioè ducati 30 di essi nel mese di marzo prossimo venturo dell'entrante anno 1742. Altri ducati 50 nel mese di agosto di detto entrante anno 1742 et li restanti altri ducati cinquanta subbito compita la detta pittura. In pace e non ostante qualsivoglia eccezione. Col patto exsequo in forma contro di detta chiesa nel caso dalli magnifici governatori pro tempore esistenti in essa, si mancasse dal pagamento di detti ducati 130 nelle tanne e campi di sopra espressi. Col patto che tutti li colori et altri materiali per detta pittura, com'ancora il disegno debbia andare a carico e peso di detto magnifico Nicola. Et all'incontro, che l'anitto per fare detta pittura e tutta la spesa di fabrica per fare la tonica di detta cupula debbia andare à carico e peso di detta chiesa. E per osservanza delle cose sudette dette parti in detti rispettivi nomi, per quel che a ciascheduna di esse spetta, spontaneamente hanno obligato, cioè detto Nicola se, suoi eredi, successori e beni e detti magnifici governatori la detta loro chiesa e posteri e successori in essa e beni della medesima una all'altra e l'altra all'una nelli rispettivi nomi predetti presenti ad penam dubli medietate cum potestate capiendi constitutione et precarii renunciaverunt et iuraverunt. [c. 172bis] Praesentibus iudice Domenico Cacciapuoto huius terrae Iuliani regio ad contractus, reverendo don Salvatore Massarelli, reverendo don Geronimo Pirozzi, magnifico Francesco Taglialatela del quondam Paolo e Simone Mariano huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 15, cc. 172r-172bis v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

20.11.1743 - 20 novembre 1743 ... A Maria Maddalena Spinola, don Francesco e don Emanuele Maria e don Gio. Urlano Tagliavia, ducati 28 a Giovanni De Simone professore pittore di ornamenti, per l'opera di pitture che il medesimo si è obbligato fare nella loro casa di Toledo, di figure che deve far fare a **Nicola Cacciapuoti**, nella seconda anticamera e due gallarie con carta firmata dall'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.264).*

29.1.1744 - 29 gennaio 1744. Partita di ducati 22 del 29 gennaio 1744 estinta il 7 febbraio 1744. Pagamento al pittore **Nicola Cacciapuoti** per aver pittato una carrozza ricca di Fulvio Gennaro Caracciolo (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 9382; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.447).*

7.9.1744 - 7 settembre 1744 partita di ducati 17 a favore di **Nicola Cacciapuoti**, pittore «a compimento di ducati 34 [...] e sono in conto delli ritratti fino al numero di 200 di omini illustri» che «detto Nicola sta facendo nelle retro camere della nova libraria del Palazzo del Principe di Tarsia» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

5.10.1744 - 5 ottobre 1744 ... A Santi Bambini, D. 12 e per lui a Francesco Russo Pittore di ornamenti a compimento di 140, intero prezzo col Principe di Tarsia pattuito, per tutta la pittura di Adornamenti e Figure a guazzo come di pittura istoriata ad oglio, di una stanza che viene anche Libreria appresso alla Libreria grande del Palazzo del suo Signore Principe di Tarsia, e intorno alli quadri piccoli laterali ad oglio dipinti dal pittore **Nicola Cacciapuoti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1456, p. 293; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

4.3.1745 - 4 marzo 1745 ... A Santi Bambini, D. 20 a **Nicola Cacciapuoti** Pittore a compimento di 109 in conto delli Ritratti degli Uomini Illustri che il medesimo sta facendo e deve fare sino al numero di 200 ritratti, per uso delle Retro camere della Nuova Libraria del Principe di Tarsia, in nome del quale e di suo proprio ordine si fa il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p. 2Z9; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... A Santi Bambini, D. 10 a **Nicola Cacciapuoti** a comp. di ducati 248 a conto di 6 ritratti delli Uomini Illustri che sta facendo e che deve fare per uso della Retrocamera della Libreria di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

29.11.1746 - 29 novembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 43 a **Nicola Cacciapuoti** pittore e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a comp. di 278.80 a saldo e final pagamento di 154 Ritratti delli uomini illustri da esso fatti e situati alle due Gallarie delle Librerie del Palazzo del Principe di Tarsia, e n. 10 ritratti ovati della Famiglia di detto Principe, e n. 20 fatti da Nicola Russo e 2 ramette ovate dipinte una con la Santissima Vergine et altro con San Francesco di Paola per uso della Gondola al detto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1493, p. 476; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 113).*

174.- Ho attinto la notizia da un miscellaneo di carte appartenenti al monastero delle Cappuccine a Pontecorvo, fol. 21. Il ms. è conservato nell'Archivio di S. Visita, nella Curia Arcivescovile di Napoli. Non è ancora segnato dal numero di collocazione. Dal fol. 18 a 19 t° si legge una relazione firmata il 26 agosto 1747 dal tavolario Vetromile Casimiro sui restauri fatti in quel monastero nel biennio 1746-1747, e che importarono in tutto Duc. 3453.18. Si legge anche il nome di **Niccolò Cacciapuoti**, pittore di ornamenti (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

18.9.1749 - 18 settembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. venticinque e per loro a **Nicola Cacciapuoti** a complimento di d. 40 ed a conto dell'opera delle pitture di figure e quadri sta facendo per ornamento delle stanze dell'Udienza di detto nostro Banco [Spirito Santo] giusta l'ordine che l'altri d. 15 l'ha ricevuti per nostro Banco. Et per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

17.11.1749 - 17 novembre 1749 … Ai Nostri di Banco dello Spirito Santo ducati 10 a **Nicola Cacciapuoti**, a compimento di ducati 70 a conto dell'opera di pittura e quadri sta facendo per ornamento delle stanze dell'udienza di nostra S. Casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542, p.314; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

19.11.1749 - 19 novembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. 2 e per essi al signor **Nicola Cacciapuoti** a compimento per colazione a riguardo dell'opere di pittura sta facendo nelle stanze dell'Udienza [Spirito Santo] siccome suole praticarsi in simil conciature giusta l'ordine in firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

19.11.1749 - 19 novembre 1749 ... Nostri di Banco conto nuovo d. 10 e per essi al signor **Nicola Cacciapuoti** a compimento di d. 80 ed a conto dell'opera di pittura da lui fatta e da fare per le stanze di nostra udienza [Spirito Santo] da darne conto giusta l'ordine in fede che l'altri d. 70 l'ha ricevuti per nostro Banco in più partite atteso li 8 del corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

26.11.1749 - 26 novembre 1749 ... A nostri di Banco conto nuovo d. dieci. E per loro a **Nicola Cacciapuoti** a compimento di d. 90 ed a conto di pitture di figure sta facendo nelle stanze della Segreteria di Nostra Santa Casa e Banco [Spirito Santo] giusto l'ordine atteso l'altri l'ha ricevuti in più partite (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1547; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.499).*

17.12.1749 - 17 dicembre 1749 … Ai Nostri di Banco, a conto nuovo, ducati 15 a **Nicola Cacciapuoti** a compimento di 115, a conto dell'opera di pittura di figure da lui fatte nelle stanze dell'Udienza di Nostra Casa e Banco come anche dei ritratti che sta facendo della Maestà del Nostro Signore Dio Guardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1542, p.418; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

23.12.1749 - 1749 a 23 Xbre A spese per la cupola e lamione [di S. Gregorio Armeno] d. 30 pag.ti al m.co **Nicola Cacciapuoti**, in conto delli accomodi delle pitture sta facendo in d.a cupola per B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1750 - 1750 a 13 feb. A spese per il lamione d. 50 pag.ti al m.co **Nicola Cacciapuoti**, a comp.to di d. 80 e per saldo di tutta la ritoccatura fatta nella n.ra Chiesa [S. Ligorio], come dalla nota tassata del Reg.o Ingeg.ro Nicola Canale (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

8.9.1750 - 8 settembre 1750 … A Nicola Tagliacozzi Canale ducati 15 e per esso a **Nicola Cacciapuoti** pittore a compimento di ducati 40 atteso l'altri 25 l'ave ricevuti a saldo e final pagamento di tutti li lavori di pitture di figure fatte da detto **Cacciapuoti** nella casa di D. Carlo Denza sita nella sua Villa di Portici così per colori et ogni altro restando null'altro a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1566, p.61; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 … Al marchese di Liveri ducati 6 a **Nicola Cacciapuoti** pittore a compimento di ducati 92, a conto di quattro soffitte dipinte in quattro camere e di quella del Gabinetto del quarto nuovo del suo palazzo nella Terra di Liveri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p.290; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

19.7.1757 - 19 luglio 1757 … Al Duca di Monteleone d. quarantasei e per esso a D. **Nicola Cacciapuoti** per prezzo di accordo cioè d. 20 per la pittura di figure ai fondi d'una carrozza di velluto cremesi d. 14 per la pittura di figure e puttini ad una carrozza di velluto giallo e d. 12 per la Pittura di figure sopra oro di una sedia da mano fatte in loro casa resta interamente sodisfatto senza poter pretendere altro che del passato e per esso a detto Duca per altri tanti notata 14 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1362; Pavone, Pittori …, 1997 p.568).*

30.1.1762 - 30 gennaio 1762. A Giuseppe Maria De Mercati ducati 38. E per esso a **Nicola Cacciapuoti** a compimento di ducati 110 per tutti li quadri e ritratti che ha depinti, ritoccati e rifatti et accomodati nel loro chiostro del convento di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1479; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

CACCINI POMPEO (not. 1601), pittore

13.4.1601 - 13 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d.ti dieci, e per lui a **Pompeo Caccini** dissero sono a buon conto della pittura che fa a San Giovanni de Fiorentini, e li paga per ordine dell'auditore de Peri a lui contanti 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.302; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 834 A sigismundo Campanile d.ti quindici; Et per lui a **Pompeo caccini** d.o seli pagano d'ord.e d'antonio Perio auditore di mons.r Ill.mo Nuntio à conto del quadro fatto nell'intempiatura di san Giovanni a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579; Pinto, Revisione 2019).

17.7.1601 - 1601 A 17 di luglio Martedi … f. 822 A Jac.o Vecchietti Consolo d.ti cinquant'uno e per lui à Sigismondo Campanile diss.o seli pagano per altr.ti hà pagati cioè d. 30 à Teodoro di enrico fiamengo e d. 15 à **Pompeo Caccini** pittore e d. 6 à m.ro filippo fabricatore in san Giovanni di fiorentini a lui c.ti d. 51 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.548; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579; Pinto, Revisione 2019).
- Caccini Pompeo. E' un nome nuovo ed ignoto tra i pittori, non sapendo qual relazione abbia avuto col Caccini Giovanni scultore fiorentino ed architetto, allievo del Dosio, morto a Firenze nel 1612. E'da supporre

che il Pompeo Caccini fosse pure di Firenze, e che l'avesse chiamato il Console Vecchietti per i lavori alla Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini in Napoli, ove lavorò col fiammingo Theodoro d'Errico (Orlandi, Abecedario Pittorico, fol. 208; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579).*

CACCINIS GIOV. MICHELANGELO (not. 1593-1623), scultore

1593 - **De Caccinis Giovan Michelangelo** romano, scultore. I certosini di Napoli gli commisero quattro statue, a fare simmetria a due a due: S. Giov. Battista. S. Brunone, S. Pietro e S. Paolo; ma egli non si diede quasi pensiero dell'opera fino al 1609: poi si morì, e la famiglia di lui volle alcuni arbitri per valutare il lavoro già fatto (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.436; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.73).*

7.6.1623 - Cottoli Pier Maria di Giov. Francesco, scarpellino. 7 Giugno 1623. Essendo maestro per l'opera di S. Maria del Fiore, è chiamato arbitro insieme a G. B. di Jacopo Cimmini, del pari scarpellino, per stabilire il prezzo delle statue commesse allo scultore **Giov. Michelangelo de Caccinis**, romano, e non finite, per la Certosa di S. Martino di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 2142-2143; Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.436; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.145).*

CAFARO

Zotto, Federico e Nardello (not. 1443-1495)

1443 - Hebbero i Coscia antico, e nobil Palagio ov'hora (1634) è il Seggio di Capovana disfatto nel 1445. [? 1443] per fabricarvi quel teatro, ò seggio, ch'ora veggiamo onde questa casa passò à Nido (De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.122).*

1.12.1443 - Die p.o Xbris 1443 constitutis Nobilhominis D.no Iacobo latro, et D.no loisio Caracciolo de Neap. militibus de sex deputatis super regimen plateę Capuane ex nova, et altera et pro paulo aliorum mag.cum et eguegierum et nobilium vicerex universitatis platee Capuane et Magistro Colutio de Stasio et Mag.ro **Nardello Cafaro** de Cava fabricatoribus prefate partes convenerit supra edificatione, et costructione Sedilis noviter edificandi in dicta platea sub sup.tti pacta preditti Colutius et Nardellus promittunt di fare una lamia a botte sotto la casa di Gio: Cossa quanto lo silano della sala del detto Gio: cio è che la pianezza della lamia con l'astrico vada ala pianezza della sala di Gio: Cossa. Item una altra lamia pure a botte equale alla sup.tta e della d.a altezza sopra la strada. Item dillenuni tutti dui l'archi et alzarli quanto si ponno alzare formano lo piliero grosso d'uno pezzo che stà sotto li dui archi sopra la piazza. Item di fare l'altro archo di piperno con la corena, et l'altro capo de seggio verso le case de mesere luise capano dell'altri due archi con altri patti, et che la lamia curva fine alla casa di madamma colella Minutula, et l'archo che habbia da voltare fine alla porta di Paulo figliomarino, quale instr.to fu fatto da Not. Iacobo Ferrillo (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Pietro Ferrillo, f.80; Pinto, Ricerca 2011).
- ... Pro plathea Capuane super hedificationem sedilis. Die primo mensis decembris vij indictionis (1443) Neapoli constitutis coram nobis magnificis viris domino Jacobo Latro et domino loysio caraczolo militibus de sex deputatis super regimen plathee Capuane ... Et magistro Colucio de Stasio et magistro **Nardello Cafaro** de Cava fabricatoribus ... prefate quidem partes ... super hedificationem et construccionem sedilis noviter hedificandi in dicta plathea ad subscripta ... capitula ... devenerunt videlicet quod dicti magister Colacius et magister Nardellus et quilibet ipsorum in solidum teneantur et promiserunt ... fare una lamya ad bocte sotto la casa de Joanne Cassa quanto lo solaro de la sala del dicto joanne zo è che la pianecze de la lamya co lo astraco vada a la pianecze de la sala de Joanne Cassa. Item fare un'altra lamia puro ad bocte equale a la supradicta et de la dicta altecze sopra la strata. Item de movere tucti dui l'arche et alczarele quanto se ponno alczare et diriczare et fermare lo pileri grosso de uno peczo che sta socto a li dui archi in sopra la piacza. Item de fare l'autro archo de piperno co la corona all'altro capo de lo segio verso le case de missere Loyso apparo de li altri dui archi. Item che ad queste dui lamye se degia fare ad torno intorno li fianche dove se principiano le volte delle lamye li assectamenti dell'orne de piperno ad bastone bene fatti et questo sia quanto tocca li fianche de le lamye et no a li frunte. Et questo è quanto toccha alle duye prime lamye. Item de fare un'altra lamya puro ad bocte la quale lamya comincia per longecze a lo muro de la casa de madamma Cobella Menutola et a lo diritto de quillo muro como anderà ad lencza venerà l'uno fronte de la lamya. Item da la parte de lo segio promecteno fare tre pileri ben fundati et bene impedimentati de piperni zo è che si anco pasine l'uno in facze per quatro. Et sopra quisti tre pileri se degiano voltare dui archi de piperni grossi et larghe palme cinco l'uno et degiano tanto salire lo dericto de li ditti pileri de piperno quanto venerà lo voltare de la lamya. Et che a li fianchi de la dicta lamya degia venire l'orna co lo bastone secundo all'altre duye lamye. Item che degiano voltare uno arco da lo pileri supra strata fino all'altro pileri che venerà a lo cantone de la porta de Marco Filimarino. Et lo dicto arco degia essere de grossecze de palme tre de piperno

et co la corona puro de piperni. Et sopra la dicta corona la pectorata de tre palmi alta co li mergoli. Et che la lamya sia ad bocte et faramoce l'astraco a nero tonaca condecente a la dicta lamya. Item che da la parte de Sancto Paulo degiano fare a la porta dove pillyerà lo pede dell'arco uno pileri de piperno secundo corre lo cantone de la porta de Marco larga da dintro quello che sia lo ragionevele dell'arco. Et che lo muro correnti da lo cantone de Marco fino a lo muro de la casa de madamma Cobella degia essere intra muro novo che faranno li dicti mastri et vecchyo palmi sey ... Item che siano tenuti darence lo segio de altura che la cima de la lamya sia sopra le finestrelle fabricate zo è sopra le mesole. Et promecteno li dicti mastri questa opera farela bona ben laborata ad laude de li altre mastre. Item promecteno ... infra quindice mise incomensando da quillo di che receperanno la prima paga zo è ducati ducento cinquanta darence lo segio formato et facto de tucto laborio. Et che li dicti mastri agiano tempo nove altre mise ad disfractare et annectare lo segio fino a la pianecze de la piacza ... et che se la dicta lamya non paresse sformarese per securità de la dicta lamya li mastri agiano tempo dui altri mise ad sformarela. Et e converso li dicti nobili de li sey promecteno a li dicti mastri ... dareli uncze cento ... Item ... concedono a li dicte mastre tucte le marrame de lingnyame colompne et omne altra cosa quanto tocca et appartene alle case de Johanne Caraczolo Menutolo et Filimarino ... reservato l'arco et la porta de leono de la casa de Marco Filimarino che è et debia essere de lo dicto Marco ... Item che sia licito a li dicti mastri potere gectare lo terreno et lo marrame sopra la strata. Item promecteno li dicti sey darili una stancia per la habitacione loro mentre farranno la dicta opera. Item che lo muro da lo pileri de meczo lo segio verso la piacza che tocca a la casa de Johanne Cassa se degia abactere et refare alle spese de Capuana o vero Johanne Cossa ... Presentibus judice Angelo Maragano Petro Paulo Abbate domno Juliano Maiorano presbitero Massimo Salem presbitero petro de Sicigniano notario Sabatello Salvatore Paulillo magistro Ciczo Cafaro Andrea de Surrento (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1443-1444, car. 44; BMF, II H 7339, c. 635).
- **Nardello Cafaro** e Coluccio de Stasio convengono coi deputati della piazza di Capuana di edificare quel sedile "de opera ... bel laborata ad laude de li altri mastri" (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.210).
- **Cafaro Nardello** di Cava, piperniere e maestro di muro. 1° Decembre 1443. Insieme a Coluccio de Stasio fa i capitoli co' deputati del Seggio di Capuana per la edificazione del Seggio medesimo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*
- Stasio (de) Coluccio di Cava, maestro di muro e architetto. 1° Decembre 1443. insieme a **Nardello Cafaro**, del pari maestro di muro e di Cava, fa i capitoli per la edificazione del Sedile Capuano con i deputati di detto Seggio (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.471).*
- … nell'anno 1443. si diè principio a quel gran Seggio [di Capuana], che hora si scorge, ove per innanzi erano le case, l'una di Petronilla Cossa, (come riferisce il Terminio), e l'altra di Marco Figlimarini (Summonte, c.1595, Historia …, I ed. 1748 p.242).*
- Poscia nell'anno 1443. si conchiuse fra' nobili di fare il nuovo Seggio, per cui nell'anno seguente furon compre le case di Lisolo Filomarino, e di Gio. Coscia, delle quali fu fatto il Seggio, ch'hora veggiamo, il che seguì intorno all'anno 1445 (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.76).*
- Hebbero i Coscia antico, e nobil Palagio ov'hora (1634) è il Seggio di Capovana disfatto nel 1445. [? 1443] per fabricarvi quel teatro, ò seggio, ch'ora veggiamo onde questa casa passò à Nido (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.122).*

11.11.1446 - ... Eodem die xj novembris (1446) constitutis coram nobis excellente domino Perdicasso Barrili comite Montisadoritij ... Et magistro **Nardello Cafaro** de Cava ... prefatus magister Nardellus ... vendidit ... dicto domino comiti pipernos quingentos dublos laboratos et bene caudatos portatos per dictum Nardellum ad hospicium dicti comitis in plathea Capuane hinc ad menses tres ad racionem ducatorum quindecim ... pro quolibet centenario pipernorum ... Presentibus judice Nicolao de Valle domino Nicolao Sasso Barrili Monaco Minutolo Jeorgio Seripando Jacopo Barrili (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1446-1447, car. 43; BMF, II H 7339, c. 643).
- **Cafaro Nardello** … 11 Novembre 1446. Promette a messer Perdicasso Barile, Conte di Monteodorisio, di fornirgli piperni lavorati pel suo ospizio in Platea Capuana (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*

1.6.1447 - ... Die primo mensis junij x indictionis (1447) nobiles viri Monacus Minutulus et Bertheraymus de Loffrido collectores tasse et pecunie fabrice sedilis Capuane ... promiserunt magistro Honofrio de Jordano et magistro **Nardello Cafaro** de Cava ... de pecunia per eos recolligenda ex dicta tassa ... assignare dictis magistris ... pro opere dicti sedilis ducatos nonaginta ... Presentibus judice Salvatore Vulpicella domino comite Burgencie Nicolao Antonio Caraczolo Loysio Pissicello Gottifredo Carazolo Johanne Caraczolo Selano Johanne Benedicto Minutolo Leonardo Patro abbate Loysio de Maida. Die xvj julij prefatus magister Honofrius confexus fuit recepisse a dictis Monaco et Berteraymo ducatos septuaginta duos ... de quibus quietavit eos (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1446-1447, car. 126; BMF, II H 7339, c. 645).

- 1° Gennajo [? Giugno] 1447. Convenzione tra i collettori della tassa e del danaro per la fabbrica del Sedile di Capuana, ed i maestri Onofrio di Giordano e **Nardello Cafaro**, per lavori da eseguirvisi da essi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*
- Cava (della) Onofrio, o Giordano (de) Onofrio di Cava dei Tirreni … 1° Giugno 1447. Insieme a **Nardello Cafaro**, del pari maestro di muro, si obbliga di eseguire alcuni lavori in sedile Capuano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.111).*

10.1.1448 - **Cafaro Nardello** … 10 Gennaio 1448. Insieme a **Federico Cafaro** ed Onofrio di Giordano, del pari maestri di muro, conviene coi procuratori della Disciplina e Confraternita di S. Severo in Napoli, per la edificazione della medesima (ASNa, Not. Jacopo Ferrillo, a. 1447-48, car. 76; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*
- **Cafaro Federigo** di Cava, maestro di muro. 18 Gennaio 1448. Conviene insieme a **Nardello Cafaro** ed Onofrio Giordano, del pari maestri di muro, per la costruzione della Disciplina e Confraternita di S. Severo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.74).*
- Giordano (di) Giordano, di Onofrio di Cava, maestro di muro. 18 Gennajo 1448. Insieme a **Federico e Nardello Cafaro**, del pari maestri di muro, conviene co' procuratori della disciplina e confraternita di S. Severo in Napoli per la edificazione della medesima (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.316).*
- S. Severo … Per il che i Cittadini Napolitani non ingrati del beneficio, nell'anno 1448 li edificorno una Chiesa di rimpetto alla porta maggiore della Chiesa di s. Giorgio, ove il corpo di lui era stato collocato (Araldo, *Cronica* ..., ms. c.1596, f.161v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.199).*

3.4.1449 - **Cafaro Federigo** … 3 Aprile 1449. Esegue taluni lavori di muro nelle case di messer Francesco Caracciolo in Napoli, racconciandovi il cielo della sala (ASNa, Not. Jacopo Ferrillo, a. 1448-49, car. 135; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.74).*

10.7.1482 - **Cafaro Federigo** … 10 Luglio 1482. Insieme al padre, **Zotto**, si obbliga con messer Michele Cerqua, dottore in medicina, per la costruzione di una casa nella città di Napoli, là dove chiamasi *a la strectula* (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1482, car. 179; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*
- **Cafaro Zotto** di Cava, maestro di muro. 10 Luglio 1482. Si obbliga, insieme al figlio **Federico**, con messer Michele Cerqua di Napoli, dottore in medicina, per la costruzione di una costui casa in Napoli, là dove chiamasi *a la strectula* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.82).*

1.6.1495 - Eodem die (1 jun. 1495) ... Egregius Lodovicus de Paula factor excellentis domini Antonij de Alexandro utriusque juris doctoris sacro regij consilij presidentis ... ex una parte et honorabiles magister Bernardus Gagliardus magister **federicus Cafaro** de civitate Cave ... ex parte altera prefatus Lodovicus ... dedit ad extaleum ad frabicandum et de novo costruendi quasdam domos ipsius domini Antonij devastatas sitas in platea Sancte Catarine dicte civitatis ... sub pactis infrascriptis videlicet che li predicti mastri siano tenuti et debiano ... abbactere le mura quale so remase in dicta casa et czappare la pedamenta dove serrà necessario ad tucte loro spese et pontellarle et frabicare le dicte case in le quale lo dicto Lodovico promecte farele dare ad ragione de tary dui manco doe grana per canna confusocze le astraca et ogne altra frabica et darele calcze ligname piperni et fare lo muro de la pedamenta palmi tre et quillo de sacto palmi dui et se habia da fare secondo lo uso et costumancza de Napoli ... Et li dicti mastri promecteno ponere rapilli piczolana prete manipuli ... et cussì promecteno fare construere ... tucto membri et astrache et altre frabiche ... necessarie in dicte case ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1495, car. 150; BMF, II H 7339, c. 625).*
- **Federigo Cafaro** riceve commissione da messer Antonio d'Alessandro della costruzione ad estaglio di certe sue case rovinate, site in piazza di S. Caterina in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).
- Bernardo Gagliardo e **Federico Cafaro** ricevono commissione per la costruzione ad estaglio di certe case rovinate di messer Antonio d'Alessandro site in piazza di S. Caterina in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).

Alfonso, Fiorentino, Petrillo e Antonello (not. 1484-1500)

15.2.1484 - Sio (de) Colella … 15 Febbrajo 1484. Nell'appalto che avea preso da Francesco Spinello, di Napoli, per conto della Regia Corte, di costruire duemila canne di fabbrica per le nuove mura della città di Napoli, si associa a **Petrillo e Antonello Cafaro**, di Cava, padre e figlio anche maestri nell'arte del fabbricare (Arch. della Trinità di Cava, n. 12; Not. Pietro Paolo Troise, a. 1484-1485, fol. 155; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.449).*

14.4.1493 - **Cafaro Alfonso e Fiorentino** … 14 Aprile 1493. Lavorano alla masseria del Conte di Marigliano, in opere di muro (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1493-94, car. 205; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.74).*
- **Cafaro Antonello** … 14 Aprile 1493. Dichiara, tanto in suo nome, quanto a nome dei suoi fratelli **Alfonso e Fiorentino**, di aver ricevuto Duc. 25 in conto delle opere, che si fanno nella masseria del Conte di Marigliano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.74).*

30.9.1495 - Promissio pro universitate civitatis Neapolis. Die ultimo mensis septembris xiiij indictionis (1495) Neapoli constituti in nostri presencia magister **Florentinus Cafarus** et magister **Alfonsus Cafarus** de Cava fratres frabicatores sicut ad convencionem devenerunt cum nobili viro Nicolao Thomasio de Riccho de Neapoli capitaneo deputato pro universitate et homines huius civitatis Neapolis omnuim plathearum ac tocius tenimenti Capuane ... promiserunt ... eidem Nicolao Thomasio ... ad omnes eorum expensas de calce puteolana rapillis et lignaminibus construere et hedificare novem dominculas in torribus meniorum huius civitatis Neapolis in illis locis ipsarum turrium prout eis fuerit ordinatum pro custodia ibidem facienda. Ita quod quelibet ipsarum domincularum sit cum muris largitudinis palmi unius de canna ac longitudinis palmorum decem de canna in fructu et altitudinis ad equivalenciam mergulorum sistencium in turribus predictis. Et quod quelibet ipsarum domuncularum veniat coperto astraco ad salem. Et dictum astracum extendi debeat etiam in vacuo sistenti in medio mergulorum. Et in qualibet ipsarum domuncularum facere duos portas de frabica nec non in pectheis sistentibus in dictis meneis dicti tenimenti facere pectoratas circum circa similiter ad eorum expensas. Dictumque opus facere et percomplere ... per totum xv diem proximi futuri mensis octobris ... Et astraca conficienda in dictis domunculis coperire de fraseris seu genestris et teneri de bonitate dicti operis pro eo tempore prout consuetum et inter homines huius civitatis Neapolis. Et versa vice prefatus Nicolaus Thomasius ... promisit ... dare ... eisdem magistrim Florentino et magistro Alfonso pro eorum magisterio et salario ducatos viginti de carlenis argenti ... de quibus prefati fratres ... receperunt ... ducatos sex ... residuum dicti salarij prefatus Nicolaus Thomasius ... solvere promisit eisdem magistris infra tempus predictum frabicando solvendo in pace ... Presentibus judice Francisco Russo ad contractus: notario Antonio Mancuso et Marcho Antonio Ferrella de Neapoli. Die xiij mensis novembris ... introscripti magister Florentinus et magister Alfonsus ... receperunt ab introscripto Nicolao Thomasio ducatos sex ... quos deducere promiserunt in introscripto opere ... Die xiij mensis decembris ... introscriptus magister Alfonsus tam suo proprio nomine quam nomine ... introscripti magistri Florentini ... recepit ab introscripto Nicolao Thomasio ducatos octo ... ad complementum ducatorum viginti ... eis promissorum pro introscripto opere (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1495-1496, car. 19; BMF, II H 7339, c. 607).*
- **Cafaro Alfonso e Fiorentino**, fratelli, di Cava, maestri fabbricatori. 3 Settembre 1495. Costruiscono nove piccole camere nelle torri delle mura della città di Napoli, per la custodia o guardia ivi a farsi (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.74).*

5.11.1500 - Quaranta Ponzo … 5 Novembre 1500. Egli ed i maestri Antonio di Lamberto, Antonio Quaranta, Andrea Jovene, Bernardo Genovese, Giovanni de Mauro, Fiorentino de Galise, Vincenzo Fiorentino, ed **Alfonso Cafaro**, Minichello Catone, Lisantonio de Lamberto, Lorenzo Gandisio, de Alfano, Troilo de Angrisano, Battista di Giordano ed Errighetto de Dominico, tutti fabbricatori. si obbligano, ciascuno per la sua parte, di cavare un fossato, per le mura di Napoli, di quell'altezza e larghezza che loro verrà ordinato da maestro Antonio Fiorentino (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1500, car. 70; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

Filippo e Giovanni (not. 1497-1502), fabricatori

1.11.1497 - Promissio faciendi cappellam pro fructarolis. Die primo mensis novembris prime indictionis (1497) Neapoli magister **Johannes Cafaro** et magister Menicus de Marino de Cava frabicatores promiserunt Nicoloso Nauclerio Johanni Palmerio Minichello de Angerio Alexandro de Ayello Siciliano Grasso et Berardino de Gauterio magistris cappelle fructarulorum civitatis Neapolis facere quandam cappellam dictorum fructarulorum positam in ecclesia Sancte Marie de Scala ad Lamiam cum arco pipernorum incrispatam secundam cappellam Baptismi secundum voluerunt dicti magistri fructaroli ex nunc et per totum xv mo. diem futuri mensis ... Et prefati magistri promiserunt dare pro eorum magisterio ducatos quindecim ... ac dare pipernos lapides calcem putheolanam et lignamine necessaria ad dictam frabicam ... Presentibus judice Petro Paulo Antonio Mercatante Petro Scotto Gaspare Rabeo Johanne Villanova et Paulo Mollo (Not. Girolamo Ingrignetti, prot. a. 1497-1498, car. 28; BMF, II H 7339, c. 633).*
- **Cafaro Giovanni** di Cava, maestro di muro. 1° Novembre 1497. Si obbliga insieme a Menico de Marino, del pari di Cava, e maestro di muro, per la costruzione della cappella dei fruttivendoli in S. Maria della Scala (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*

- Marino (de) Marino di Cava … 1° Novembre 1497. Si obbliga insieme a **Cafaro Giovanni**, del pari maestro di muro, e di Cava, per la costruzione della cappella dei fruttivendoli in S. Maria della Scala in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

15.2.1502 - Promissio faciendi lanternam pro Johanne de Bassis. Eodem die eiusdem (xv febr. 1502) ibidem constituti in nostri presencia magister Bernaba de Sparano et magister **Filippus Cafarus** de Cava frabicatores ... sicut ad convencionem devenerunt cum nobili viro Johanne de Bassis domestico et familiari domus magnifici domini Andree de Guerra regij thesaurarij ... promiserunt ... eidem Johanni presenti eorum arte et magisterio reficere et frabicare turrim sistentem in molo magno huius civitatis Neapolis in qua erat lanterne illius largitudinis prout apparet et altitudinis palmorum sexaginta super illud quod ad presens apparet ad rationem videlicet cannarum triginta sex pro qualibet uncia ad rationem carlenorum sexaginta pro qualibet uncia. Dictamque turrim facere bene et diligenter ... et in ea frabicare cum quatuor magistris frabicatoribus et manipulis necessarijs et ipsam finire et percomplere per totum mensem aprilis primo futuri huius presentis anni ... Et teneri voluerunt de dicto opere et bono magisterio ad laudem magistrorum in talibus expertorum et pro eo tempore prout consuetum est inter homines huius civitatis Neapolis. Et omnem quantitatem lapidum reperiendam in pede dicte turris ponere et frabicare in dicta turri et ipsas exclavare et disterrare ad eorum expensas. Et versa vice prefatus johannes promisit ... solvere eisdem magistris in pede dicti operis omnem quantitatem calcis puteolane rapillorum et lapidum necessariam in dicti opere et omnem quantitatem lignaminum trabium et tabularum ac cofinos et galatas necessarias pro dicto opere ... et solvere ... eisdem magistris ad rationem predictam cannarum triginta sex pro qualibet uncia. De quo quidem precio prefato magistri confexi fuerunt ... recepisse a dicto Johanne ducatos duodecim de carlenis argenti quos deducere promiserunt in dicto opere. Restans precium prefatus Johannes solvere promisit eisdem magistris serviendo solvendo in pace ... Presentibus judice Francisco Russo de Neapoli ad contractus Angelo de Dato de Neapoli Francisco Frandino de Neapoli et notario Gregorio Russo de Neapoli. Die ultimo februarij ... introscripti magister Bernaba et magister Filippus ... receperunt ab introscripto Johanne ducatos sex ... ipsosque deducere promiserunt in introscripto opere ... (Die xvij marcij ... introscriptus magister Filippus tam suo nomine quam nomine ... magistri Bernabe ... recepit ab introscripto Johanne ducatos sex ... ipsosque deducere promisit in introscripto opere ... Die iiij maij introscriptus magister Filippus tam suo nomine quam nomine magistri Bernabe ... confexus fuit ... recepisse a dicto Johanne in pluribus partitis uncias quinque ad complementum ... onciarum novem ... ipsasque uncias quinque deducere promisit in introscripto opere (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1501-1502, car. 132; BMF, II H 7339, c. 629).*
- **Cafaro Filippo** di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 15 Febbraio 1502. Insieme a Barnaba de Sparano, fabbricatore, si obbliga con messer Giovanni de Bassis, famigliare del magnifico Andrea de Guerra, regio tesoriere, di *reficere et fabricare* la torre del molo grande di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

13.5.1502 - Die xiij Maij quinte indictionis 1502 ... honorabilis magister Nicolaus de Maratea et **Felippus Cafarus** de civitate Cave frabicatores arbitri…comuniter electi per honorabiles magistrum **Johannem Cafarum** et magistrum Xpstofarum de Alesio de prefata civitate Cave frabicatores super quidam eorum differentia super fabrica et duabus partitis per dictum magistrum Johannem olim recepita ad frabicandum a regia curia: videlicet a la porta de Capuana et a porta riale in quibus quidam frabica et operibus prefatas magister Johannes et prefatum magistrum Xpstofarum in socium et participem pro medietate accepisse. Et cum ampla potestate eisdem magistros Nicolas et magistro Felippo concessa dictam eorum differentiam videndi recognoscendi summarie simpliciter et de plano…subiumgentisque prefati magister Nicolaus et magister Filippus ... ipsas partes scilicet magistrum Johannem et magistrum Xpistofarum in eorum iuribus audivisse et dictam operam et frabicam oculatim vidisse et mensurasse una cum pecuniarum partita per dictum magistrum Johannem recepta a regia Curia et deinde medietatem ipsarum pecuniarum consignasse predicto magistro Xpistofaro pro eius partita et dictis magistris Johanni et Xpistofaro dedisse terminum ad producendum eorum defentiones ... Et proinde ... predicti arbitri ... sententiaverunt ... che lo dicto mastro Johanne sia tenuto et debia pagare al preditto mastro Xpistofaro tary cinque ... ad suplimento de la meta de lo prezo de tucta la dicta opera ... videlicet in la porta de Capuana et porta Riale si como stanno frabicate in lo presente di et che lo predicto mastro Xpistofaro sia tenuto quietare ... lo dicto mastro Johanne ... de la meta de lo preczo de dicta opera et denanti de tucto le partite che dicto mastro Johanne ave avuta da la Regia Corte secundo in li libre de li magnifici Francesco et Laurenzio de Parmero seu de Johanne Baptista Apa de Napole se demostra ... Item sententiano dove et in casu che la Regia Corte o vero li magnifici electi de la Città de Napole quandocumque volessero seguire le dicte mura et frabica che in tale caso lo dicto mastro Xpistofaro debiase intendere compagno de ipso mastro Johanne per la meta (Not. Francesco Cesario, prot. a. 1501-1502, car. 69; BMF, II H 7339, c. 59).*
- **Cafaro Filippo** ... 13 Maggio 1502. E' arbitro insieme a Niccolò Maratéa in una quistione tra **Giovanni Cafaro** e Cristofaro d'Alessio, del pari maestri di muro (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

- D'Alessio Cristofaro, maestro di muro. In una quistione tra costui e **Giovanni Cafaro**, architetto, è arbitro Maratea Nicola insieme a **Filippo Cafaro** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.7).*

Egidio (not. 1545-1580), mattonatore

24.1.1545 - MDxxxxv sabato adi xxiiii di Genaro … f. 11/133 ali s.ri deputati del mattonato … d. dece e per loro a m.ro **Egidio capharo** dicero sono in conto del mattonato fa a staglio intorno il palacio dela Iusticia a lui contanti d. x (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

2.1.1559 - **Cafaro Egidio** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 2 Gennaio 1559. Prende a discepolo, per sei anni, il dodicenne Valerio Cafaro, di Fabrizio (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1558-59, fol. 233, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.429).*

4.2.1564 - 1564 venerdì adì 4 di febraro … f. 995 Al s.r ottaviano caraffa d. quindici e per lui a m.ro **egidio gafaro** diss.o sono in conto del terreno li have promesso aschianare achia [chiaia] lo quale è 44 canne lungo e 14 largo e la chianessa l'havera da fare secondo li dirà franco suo giardiniero e li promette dare finita detta oppera per li otto delintrante mese di marzo a raggione de gr. 11 la canna e la p.ta oppera se habbia da misurare per mano d'andrea mormando e finita che havera l'opera li pagera tutto quello li di che dovesse havere a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2012).

30.10.1565 - *30 ottobre 1565*. Si faccia ordine ad ms. Gio: Fran.o mormanno che aprezi lo terreno, de più dele grade de san giovanne à magiore che deve levare la città, per causa del livello che si è basciato, à talche si donino li dinari à m.ro **Egidio** (*appaltatore*) che lo levi à sue spese (Reg. N. 1835r fol. 37v; Parise, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

28.4.1568 - MDLxviij mercordi adi 28 de aprile … f. 537 Alla s.ra Ipolita cicinella d. cinque e per lui a m.ro **egidio caffaro** diss.o sono per una matonata che ha da fare in una stalla de sua casa a giuditio e per quel prezo che giudicherà il mag.co And.a mormanno d. 5 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

2.1.1574 - Cafaro Giov. Berardino … 2 Gennaio 1574. Insieme ad **Egidio** e Marco **Cafaro**, maestri ammattonatori, assume la direzione ed esecuzione dell'opera dell'ammattonata delle strade della città di Napoli, per precedente istrumento, stipulato col sindaco ed amministratori di detta città. Si rileva che i mattoni erano depositati alla marina e che in alcune strade l'ammattonata doveva farsi tutta di mattoni nuovi, ed in altre strade bisognava tener conto dei mattoni vecchi ivi esistenti (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1573-74, a fol. 146, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

29.3.1574 - «A dì 29 de marzo 1574 per altri ripezzi de mattonato … per maestro **Egidio Cafaro**» trovo: «Summano tutti li retroscritti ripezzi di mattoni vecchi canne trecento settanta sette che ad ragione de carlini xij la canna aprezzata per il condam ms. Gio: Franc.co mormanno sono D.452» (Reg. N. 1883 r fol.10v; Parise, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

5.1.1579 - Lov.o servitio Pro M.o **Egidio Cafaro** Die quinto mensis Januarij septime Indictionis 1579 Neap. In n.ri presentia constitutus franciscus Sanmarcus etatis anni quatuordecius finitorum te ta' sce Jo: Batta sanmarcus eius pater dixerunt et … aspettu sue persone nobis evident apparuit prout apparet interveniens ad infratta omnia … expresso consensu p.ti Jo: batta eius … ad conventione devenit cum m.o **Egidio Cafaro** de civitate Cave fabricator et sponte coram nobis non vi dolo… locavit opera et servitia sue persone … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 365, vol. 1, p.1; Pinto, Ricerca 2024).

18.2.1579 - 18 de febr.o 1579 … A th.se salernitano d. quindece et per lui a gio: alfonso Crispo proc.re de lo principe de bisignano diss.o per quelli pagare a m.ro **egidio cafaro** in conto della chiaveca che sta inla strada maestra che passa per avante la casa del detto s.r principe quale tene comprata con patto de retrovendendo … (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

27.3.1579 - 27 marzo 1579 … f. 377 Al s.r tho.se salernitano d. quindece et per lui al s.r Gio: Alfonso Crispo procuratore gte del s.r principe de bisignano diss.o per quelli pagare a m.ro **egidio cafaro** per le sub.te opere fatte in la casa del detto principe quale esso tene comprata in pacto de retro.do in la quale al p.nte esso habita, ciò è quali curto del intrato seu supportico de detta casa de longheza sette canne per fare andare l'acqua in la chiavica maestra d. dui, et per la mattonata fatte in detto intrato seu sup.co e sopra detto

curto canne otto 1/3 a rag.ne de carlini 15 et gr. 6 la canna conforme al preczo che se paga a detto m.ro egidio per li s.ri deputati de la mattonata d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

11.1.1580 - 1580 Adi xi de gennaro … f. 210/332 Ad **Egidio cafaro** d. venticinque, et per lui a Bernardo parrino capomastro fabricatore disse sono in conto del prezo de migliaia vinte in circa de mautuni boni et sani a lui venduti a ragione de carlini ventidui lo migliaro et promessi consegnare al ponte nuovo della magdalena d. 25 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Pinto, Ricerca 2011).

Polidoro (not.1552-1557)

24.1.1551 - MDLI adi xxiiij di Gen.o ... Al s.r Scipione di somma d. sideci e per lui a m.o **polidoro caffaro** ... manese diss.o sono in conto de la fabrica fanno al suo giardino ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).
- ... al detto conto a parte d. dece e per lui a m.o **polidoro caffaro** diss.o sono in conto della fabr.a fa alla casa di capuana del figlio ... (ASNa.BA, vol. 161, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

21.4.1552 - **Cafaro Polidoro**, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 21 Aprile 1552. Prende a discepolo Cristofaro de Monica (Not. Giov. Federico David, di Cava, a. 1551-52, fol. 119, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

3.1557 - In questo mese si comenzò nel nome di Giesù la chiesa del Collegio, con speranza di finirla col suo divino aiuto, et con la diligenza del sudetto Antonio di Lega nostro fratello e procuratore (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f.20r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.31).*
- Il rettore Cristoforo Mendoza a Diego Lainez: "Nel marzo del 1557 il Padre Alfonso Salmerone (1515-1585) diede principio ad una chiesa <grandotta>, commettendone l'opera al fabbricatore e imprenditore **Polidoro Cafaro**, <huomo da bene et principal nell'arte sua>" (8.1.1558, Ital.111 f.55), il quale però alla fine dell'anno se ne morì (Errichetti, L'architetto ..., 1959 p.327).*

7.12.1557 - **Cafaro Polidoro**, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Decembre 1557. - Fa il suo testamento per atto pubblico, e dichiara fra le altre cose: 1° Che in tutte le sue imprese ed appalti di costruzione di opere in fabbrica si trova in società con i suoi fratelli Giov. Luigi e Mattia Cafaro, anche intraprenditori nell'arte del fabbricare; 2° Che ha incominciata l'opera del *Jesus nella città di Napoli, tanto dalla parte verso la strada, che cala dal Seggio di Nido, quanto a la fronte de la Porta grande*; 3° *Che ha ricevuto da li Rdi Patri di detta Ecclesia del Jesus Duc. 52,00 in conto di altra partita di fabbrica che ha incominciata dentro lo loco predetto, verso lo cortiglio*; 4° Che tiene delle somme da avere dai Padri del Convento di *Santo Hieframo* per opere di fabbrica fatte in detto Convento; 5° Che dal monastero di *Jerusalem* di Napoli deve avere alcune somme per resto di alcune opere ivi fatte; 6° Che ha fatto opere pel Barone de Bernaudo *in la petra bianca* e nel palazzo di Napoli; 7° Che dall'altra intrapresa dell'opera in S. Giovanni a Carbonara di Napoli devesi fare il conto con Cesare de lo Sfrida, intraprenditore e maestro; 8° Che ha fatto lavori di fabbrica pel Signor Galieno de Sparano in Cava; 9° Che agli eredi suoi figli Scipione ed Ottavio ed ai fratelli Giov. Luigi e Mattia sia stretto l'obbligo di fare il conto e soddisfare delle fatiche fatte tutt'i maestri, garzoni, manipoli e discepoli che sono a suo servizio, e che egli tiene impiegati in tutte le opere in corso (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a.1557-58, fol.60; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

12.1557 - **Polidoro Cafaro**, <huomo da bene et principal nell'arte sua>" (8.1.1558, Ital.111 f.55), il quale però alla fine dell'anno se ne morì (Errichetti, L'architetto ..., 1959 p.327).*

Giov. Luigi (not. 1557-1559), fratello di Polidoro

7.12.1557 - Cafaro Polidoro, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Decembre 1557. - Fa il suo testamento per atto pubblico, e dichiara fra le altre cose: 1° Che in tutte le sue imprese ed appalti di costruzione di opere in fabbrica si trova in società con i suoi fratelli **Giov. Luigi** e Mattia Cafaro, anche intraprenditori nell'arte del fabbricare; 2° Che ha incominciata l'opera del *Jesus nella città di Napoli, tanto dalla parte verso la strada, che cala dal Seggio di Nido, quanto a la fronte de la Porta grande*; 3° *Che ha ricevuto da li Rdi Patri di detta Ecclesia del Jesus Duc. 52,00 in conto di altra partita di fabbrica che ha incominciata dentro lo loco predetto, verso lo cortiglio*; 4° Che tiene delle somme da avere dai Padri del Convento di *Santo Hieframo* per opere di fabbrica fatte in detto Convento; 5° Che dal monastero di *Jerusalem* di Napoli deve avere alcune somme per resto di alcune opere ivi fatte; 6° Che ha fatto opere pel Barone de Bernaudo *in la petra bianca* e nel palazzo di Napoli; 7° Che dall'altra intrapresa dell'opera in S. Giovanni a Carbonara di Napoli devesi fare il conto con Cesare de lo Sfrida, intraprenditore e maestro; 8°

Che ha fatto lavori di fabbrica pel Signor Galieno de Sparano in Cava; 9° Che agli eredi suoi figli Scipione ed Ottavio ed ai fratelli **Giov. Luigi** e Mattia sia stretto l'obbligo di fare il conto e soddisfare delle fatiche fatte tutt'i maestri, garzoni, manipoli e discepoli che sono a suo servizio, e che egli tiene impiegati in tutte le opere in corso (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a.1557-58, fol.60; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

14.6.1559 - Cafaro Mattia di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 14 Giugno 1559. Insieme al fratello **Giov. Luigi Cafaro**, del pari maestro nell'arte, prende a discepolo per sei anni il quattordicenne Ferdinando Cafaro del q.m Gabriele (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1558-59, fol. 546, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

Mattia (not. 1557-1579), fratello di Polidoro

7.12.1557 - Cafaro Polidoro, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Decembre 1557. - Fa il suo testamento per atto pubblico, e dichiara fra le altre cose: 1° Che in tutte le sue imprese ed appalti di costruzione di opere in fabbrica si trova in società con i suoi fratelli Giov. Luigi e **Mattia Cafaro**, anche intraprenditori nell'arte del fabbricare; 2° Che ha incominciata l'opera del *Jesus nella città di Napoli, tanto dalla parte verso la strada, che cala dal Seggio di Nido, quanto a la fronte de la Porta grande*; 3° *Che ha ricevuto da li Rdi Patri di detta Ecclesia del Jesus Duc. 52,00 in conto di altra partita di fabbrica che ha incominciata dentro lo loco predetto, verso lo cortiglio*; 4° Che tiene delle somme da avere dai Padri del Convento di *Santo Hieframo* per opere di fabbrica fatte in detto Convento; 5° Che dal monastero di *Jerusalem* di Napoli deve avere alcune somme per resto di alcune opere ivi fatte; 6° Che ha fatto opere pel Barone de Bernaudo *in la petra bianca* e nel palazzo di Napoli; 7° Che dall'altra intrapresa dell'opera in S. Giovanni a Carbonara di Napoli devesi fare il conto con Cesare de lo Sfrida, intraprenditore e maestro; 8° Che ha fatto lavori di fabbrica pel Signor Galieno de Sparano in Cava; 9° Che agli eredi suoi figli Scipione ed Ottavio ed ai fratelli Giov. Luigi e **Mattia** sia stretto l'obbligo di fare il conto e soddisfare delle fatiche fatte tutt'i maestri, garzoni, manipoli e discepoli che sono a suo servizio, e che egli tiene impiegati in tutte le opere in corso (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a.1557-58, fol.60; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

14.6.1559 - **Cafaro Mattia** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 14 Giugno 1559. Insieme al fratello Giov. Luigi Cafaro, del pari maestro nell'arte, prende a discepolo per sei anni il quattordicenne Ferdinando Cafaro del q.m Gabriele (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1558-59, fol. 546, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

7.3.1560 - **Cafaro Mattia** … 7 Marzo 1560. Prende a discepolo, per cinque anni, il sedicenne Giov. Alfonso Cafaro (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1559-60, fol. 300, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

1569-1575 - La *strada d'Arco* non era una traversa, già dal 1569 al 1575, come rilevo da una nota dell'appaltatore «**Matthio Cafaro**» … dove dice: «la strada della sapientia incomincia dalla strada de arco … Segue al uscire alla strada di summa piazza … strada da arco a s.ta m.a della gratia. lo terreno levato da sopra il mattonato incominciando dalla crocevia de arco … seque insino al ecc.a acosto il cantone della casa delli pisanelli … lo terreno levato dal vico sopra seggio di montagna …». La nota, veramente, non ha data; ma è legata dopo una del 1573, che segue una del 1569, seguente tre del 1574 e un'altra del 1575 (ASMN, Reg. 1883r, fol. 22; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.25).*

3.9.1575 - 1575 Sabato a 3 de Sett.e … f. 292/33 Alli s.ri deputati del mattonato de questa citta d. centosessantuno tt. 3.8. E per loro a m.ro **Matteo Cafaro** diss.o seli pagano a comp.to di d. 511.3.8 per le infratte opere de terreno che have levato nelle sottoscritte strade de questa città … et portatura delle silici … Santa Maria la Nova, San Giacomo degli Spagnoli per dietro la Cavallerizza, Seggio di Montagna (case Vitelli), case marchese Casadalbore, Santa Maria La Scala, Santa Patricia, Nuntiata, Sapienza, fontana Formello, Santa Maria dell'Arco, Santa Maria della Gratia, Seggio Capuana, San Giovanni a Porto, Casciari, strada delli Costami, casa signori Feole (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2017).

28.3.1579 - 28 de marzo 1579 … f. 121 Ali s.ri deputati sopra l'acconcio dele lave se fanno intorno a questa città sotto il governo del s.r gio: ber. galeota d. ottantasette tt. uno, et gr. sei, et per loro a **mattio cafaro** capo m.ro, et partitario delle opere se fanno in le strade delle traverse de toledo detti per le sub.te opere han fatte in dette traverse iux. lo scandaglio, et misure de not. mar.io mirto deli 27 de marzo ciò è de fab.ca ala strata de s.ta maria dela concordia … de insilicata in detta strata canne 104 et alla strada dele tre Re canne

30 … et per lui a gio: marino cafaro suo figlio per altritanti d. 87.1.6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

Scipione e Ottavio (not. 1557), figli di Polidoro

7.12.1557 - Cafaro Polidoro, di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare … 7 Decembre 1557. - Fa il suo testamento per atto pubblico, e dichiara fra le altre cose: 1° Che in tutte le sue imprese ed appalti di costruzione di opere in fabbrica si trova in società con i suoi fratelli Giov. Luigi e Mattia Cafaro, anche intraprenditori nell'arte del fabbricare; 2° Che ha incominciata l'opera del *Jesus nella città di Napoli, tanto dalla parte verso la strada, che cala dal Seggio di Nido, quanto a la fronte de la Porta grande*; 3° *Che ha ricevuto da li Rdi Patri di detta Ecclesia del Jesus Duc. 52,00 in conto di altra partita di fabbrica che ha incominciata dentro lo loco predetto, verso lo cortiglio*; 4° Che tiene delle somme da avere dai Padri del Convento di *Santo Hieframo* per opere di fabbrica fatte in detto Convento; 5° Che dal monastero di *Jerusalem* di Napoli deve avere alcune somme per resto di alcune opere ivi fatte; 6° Che ha fatto opere pel Barone de Bernaudo *in la petra bianca* e nel palazzo di Napoli; 7° Che dall'altra intrapresa dell'opera in S. Giovanni a Carbonara di Napoli devesi fare il conto con Cesare de lo Sfrida, intraprenditore e maestro; 8° Che ha fatto lavori di fabbrica pel Signor Galieno de Sparano in Cava; 9° Che agli eredi suoi figli **Scipione ed Ottavio** ed ai fratelli Giov. Luigi e Mattia sia stretto l'obbligo di fare il conto e soddisfare delle fatiche fatte tutt'i maestri, garzoni, manipoli e discepoli che sono a suo servizio, e che egli tiene impiegati in tutte le opere in corso (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a.1557-58, fol.60; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

Gio. Giacomo (not. 1558-1563)

5.5.1558 - **Cafaro Giov. Giacomo** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte dei fabbricare e intraprenditore. 5 Maggio 1558. Insieme all'altro intraprenditore Leonardo de Girardo, di Roccapiemonte (Salerno), in continuazione dell'istromento del 3 Gennaio 1558, per Not. Cesare Richerio, di Napoli, accetta i patti e le condizioni per la costruzione di un palazzo nuovo nella terra di Solofra (Avellino) per la III.a D. Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina e Contessa di Muro, secondo il disegno, e dietro la direzione dell'Architetto messer Florio Campanile (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1557-58, fol. 174, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*

3.3.1561 - Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, ingegnere e architetto … 3 Marzo 1561. Con la garanzia dell'avo Giovan. Battista Cafaro, contratta col Sindaco ed Eletti dell'Università di Cava e con i Deputati per la edificazione della chiesa cattedrale di quella città, per la costruzione dalle fondamenta del titolo e della tribuna della chiesa; accetta i patti contenuti nel capitolato di appalto, e dichiara che questa opera egli l'intraprende in società ed unione del padre **Giacomo**, e fratelli suoi (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1560-61, fol. 302; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

29.5.1561 - Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, ingegnere e architetto … 29 Maggio 1561. Egli ed il padre **Giacomo** accettano e promettono di osservare le aggiunte e le riforme al progetto della costruzione del titolo e della tribuna della chiesa cattedrale di Cava, proposte da altri architetti ed esperti di Cava, specialmente dall'architetto Vincenzo della Monica, il cui voto e parere i signori deputati alla fabbrica, ed il sindaco ed Eletti vogliono si eseguisca (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1560-61, fol. 318; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

24.4.1563 - Cafaro Pignoloso di Cava de' Tirreni, ingegnere e architetto … 24 Aprile 1563. - Procuratore del padre **Giov. Giacomo Cafaro**, viene a transazione e si accorda con Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina et utile Signora di Solofra, circa le quistioni insorte per la costruzione del palazzo ducale di Solofra, assunta dal padre insieme ad altri intraprenditori (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1562-63, fol. 388, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

Mariano (not. 1561), piperniere

13.10.1561 - MDLxj lunedi adi 13 de ottobre … f. 626 Al s.r Alfonso marchese d. otto e mezo e per lui a m.o **mariano caffaro** de sanseverino pipernere diss.o sono a comp.to de tutta la oppera che li have fatta e fatta fare come sono diece finestre e doi porte de petra de surrento e de altro lavoro che ha fatto nella casa sua in nap. e resta contento e pagato e satisfato per sino al di di hoggi c.ti d. 8.2.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Pignalosa o Pignoloso (not. 1561-1622), figlio di Gio. Giacomo, architetto

3.3.1561 - **Cafaro Pignoloso** di Cava de' Tirreni, ingegnere e architetto … 3 Marzo 1561. Con la garanzia dell'avo Giovan. Battista Cafaro, contratta col Sindaco ed Eletti dell'Università di Cava e con i Deputati per la edificazione della chiesa cattedrale di quella città, per la costruzione dalle fondamenta del titolo e della tribuna della chiesa; accetta i patti contenuti nel capitolato di appalto, e dichiara che questa opera egli l'intraprende in società ed unione del padre Giacomo, e fratelli suoi (ANSa, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1560-61, fol. 302; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

29.5.1561 - 29 Maggio 1561. Egli ed il padre Giacomo accettano e promettono di osservare le aggiunte e le riforme al progetto della costruzione del titolo e della tribuna della chiesa cattedrale di Cava, proposte da altri architetti ed esperti di Cava, specialmente dall'architetto Vincenzo della Monica, il cui voto e parere i signori deputati alla fabbrica, ed il sindaco ed Eletti vogliono si eseguisca (ANSa, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1560-61, fol. 318; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

25.8.1561 - Alferio (de) Giov. Domenico di Cava dei Tirreni, intagliatore di pietre. 25 Agosto 1561. Insieme al padre, Giordano de Alferio, anche maestro intagliatore, si obbliga al Sindaco ed Eletti della Università di Cava, ed ai Signori Deputati per la costruzione della Chiesa Cattedrale di quella città, di fornire tutte le pietre d'intaglio, per la basolatura ed ornato del titolo e della Tribuna della detta chiesa, secondo il disegno e le misure ordinate dall'architetto e intraprenditore **Pignoloso Cafaro** (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1560-61, fol. 390; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.363).*

18.10.1561 - 18 Ottobre 1561. Prende a suo servizio per lavorare in opere di fabbrica il mastro muratore Pietro de Giovanni-Cagiano, per anni cinque (Not. Nic. Francesco de Juliis, di Cava, a.1561-62, fol.5, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*

25.10.1562 - 25 Ottobre 1562. Si obbliga di costruire la nuova sagrestia della chiesa di S. Pietro a Siepi, di Cava de' Tirreni (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1562-63, fol. 80, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

24.4.1563 - 24 Aprile 1563. - Procuratore del padre Giov. Giacomo Cafaro, viene a transazione e si accorda con Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina et utile Signora di Solofra, circa le quistioni insorte per la costruzione del palazzo ducale di Solofra, assunta dal padre insieme ad altri intraprenditori (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1562-63, fol. 388, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

10.10.1563 - Il 10 ottobre 1563 i cittadini Tosone e Maranta cedettero parte del territorio ancora in loro possesso (lettera a) ai governatori dello Spirito Santo per l'edificazione della chiesa ... Il progetto dovuto all'architetto **Cafaro Pignaloso** di Cava dei Tirreni - al cui servizio, quale semplice mastro muratore, era quel tal Pietro di Giovanni che sia il Celano che il Carletti ricordano quale architetto della fabbrica - ... (Colletta, in ASPN. 93 1976 p.172).
- Cominciato a fabbricare nel 1563 da una congregazione diretta da un frate domenicano, a ricovero di giovanette pericolanti, cotesto conservatorio ... (Nobile, Napoli ..., II 1845 p.290).

16.7.1564 - 16 Luglio 1564. Insieme al tavolario Giov. Matteo Gagliardo, è scelto dai deputati della fabbrica del Campanile della chiesa di Pregiato (Cava dei Tirreni) per dare il suo parere intorno il sito più opportuno per tale opera. Egli ne fa relazione scritta, mostrando gl'inconvenienti di altri siti proposti, ed indica agli abitanti di Pregiato il sito a settentrione della chiesa, che fu definitivamente accettato (Not. Nic. Francesco de Juliis, di Cava, a. 1564-65, fol. 69, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*

17.7.1564 - Grise (de) Salvatore … 17 Luglio 1564. insieme a Silvestro de Nola e Pasquale de Vitulo, di Nocera, del pari maestri intagliatori in pietra, si obbliga al Sindaco ed Eletti dell'Università di Cava, ed ai deputati della fabbrica della chiesa Cattedrale, di fornire lavorate, *secundo il disigno manderà maestro* ***Pignoloso Cafaro****, tucte le pietre de taglio che besognano al complemento delli tre archi et peleri de la tribuna de lo Episcopato, per fenestre, frisi et altri bisogni, li quali tagli siano tagli boni de radeca, nigri, ad meglioratione de li altri tagli che sono stati posti per maestro Jordano Alferio* (Arch. Not. di Salerno, Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1563-64, fol. 323; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.342).*

5.6.1566 - 5 Giugno 1566. Stipula il contratto col Sindaco ed Eletti dell'Università di Cava e si obbliga di costruire il Monastero e Chiesa *in Piedi la Selva* per ricevervi i frati dell'Ordine de' Cappuccini (Not. Giov.

Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1565-66, fol. 278, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

1567 - 2 Ottobre 1570. - Fa il conto finale con i suoi soci intraprenditori Ettore Cafaro, Michele Gagliardi e Giovanni Aurelio Gagliardi, e dichiara che le torri costruite e consegnate alla regia Corte erano le seguenti : 1° La torre di Portici. 2° La torre del Capo de Santo Lorenzo. 3° La torre di Bacula. 4° La torre di Capo della Mortella. 5° La torre di Recomone. 6° La torre di S. Pietro ad Crapone. 7° La torre de lo Capo dello Incino. 8° La torre di S. Elia a Ceremagna. 9° La torre di Vettica minore. 10° La torre di Bellosguardo di Amalfi. 11° La torre di Revellino di Atrani. 12° La torre di Santa Maria di Ogliara. 13° La torre de lo tumulo. In questo istrumento si dice che il primitivo contratto fu stipulato nel 1567 (Not. Dionisio de Monica, a. 1570-71, fol. 16, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

7.3.1568 - 7 Marzo 1568. Contratta con gli economi e procuratori della chiesa dell'Annunziata di Cava, di costruire il titolo della detta chiesa, con le due tribune, una di S. Andrea e l'altra della chiesa. Per disegno, fatiche ed assistenza gli si assegnano ducati 20, oltre del guadagno della impresa che assume per suo conto (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1567-68, fol. 349, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*

18.4.1569 - 18 Aprile 1569. Insieme ad Ettore Cafaro, Michele Gagliardi e Giovanni Aurelio Gagliardi di Cava, maestri nell'arte del fabbricare ed intraprenditori, dichiara che tiene l'obbligo colla Regia Corte di costruire fra le altre la torre detta *de lo Incino*, dove si dice a *Piesco Russo* (Torre del greco) (Torre Cavallara) - (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1568-69, fol. 196, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*

18.8.1569 - 18 Agosto 1569. Insieme a Scipione Fasano e Giov. Tommaso di Marino, di Cava, intraprenditori e maestri, assume la costruzione dell'acquedotto per condurre le acque dal pozzo del Capo di Passiano nel largo del Vescovado, nel Borgo grande di Cava, secondo il progetto e le condizioni poste dal Sindaco ed Eletti del Comune di Cava [1]) (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1568-69, fol. 603, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.430).*
- [1]) L'acquedotto, di che qui è parola, rimase in progetto, e nel desiderio dei cittadini di Cava, per la scarsezza delle acque e per la grande spesa. Solamente nel 1811 i Cavesi ebbero la soddisfazione di vedere la desiderata fontana, nello spiazzo del Duomo, animata dalle acque di Vallonoscuro, che scaturiscono alle falde di Monte Finestra, molto al di sopra del Monastero della SS. Trinità (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.431).*

1.10.1569 - 1° Ottobre 1569. - Dichiara che tra le altre torri intraprese ad edificare, vi sono le seguenti: 1° La torre dello Incino; 2° La torre di Sant'Elia di Ceremegna, o Fontanella (Sorrento; 3° La torre di Bellosguardo (Amalfi; 4° La torre de lo Revellino (Atrani) (Costiera d'Amalfi; 5° La torre di Vettica Minore (Costiera d'Amalfi; 6° La torre di S. Maria de Ogliara (Capo d'Orso) (Costiera d'Amalfi; 7° La torre de lo tumolo (Capo d'Orso) (Costiera d'Amalfi). Di alcune di queste torri assegna la costruzione ai maestri Taddeo de Giordano e Giovan Giacomo de Ferrara, di Cava (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 10, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*

4.10.1569 - 4 Ottobre 1569. - Dà ordine al regio percettore della provincia di Principato Citra di pagare ai maestri Taddeo de Giordano, Giovan Giacomo de Ferrara e Scipione Fasano la somma di Duc. 100 in conto dei lavori a farsi per le torri di Santa Maria de Ogliara e di Revellino (Costiera d'Amalfi) (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 14, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*
- Nello stesso giorno 4 Ottobre dichiara che si trova a dirigere la costruzione della Chiesa e Convento di S. Maria degli Angeli (Cappuccini, in Cava dei Tirreni) per conto del Municipio di Cava [1]) (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 15, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*
- [1]) Queste fabbriche, componenti il monastero e la chiesa, tutt'ora (1891) esistono nella loro primitiva forma e decorazione. Nel 1809, abolito il monastero, furono il giardino e le fabbriche acquistate dal Marchese Pasquale Atenolfi (seniore). In seguito lo stesso acquirente retrocesse ai monaci il suddetto monastero, i quali vi ebbero stanza fino al 1865. Dopo causa col Demanio, ritornato l'attuale Marchese in possesso del monastero, vi ha chiamato a dimora alcuni monaci dello stesso Ordine, conservando il diritto di proprietà. E' parimente da notarsi che nella terra di Perdifumo (Cilento) vi ha un monastero e una chiesa nella sua forma di costruzione e di decorazione, assolutamente simile a quella dei Cappuccini di Cava dei Tirreni, dal che si potrebbe inferire essere opera forse dello stesso **Pignoloso** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

10.10.1569 - 10 Ottobre 1569. Assegna a Sabatino de Campagna e Giovan Domenico de Buonacconto di Lucera di Puglia la costruzione della Torre di Vettica minore (Amalfi) - (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 21, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

18.11.1569 - 18 novembre 1569. Assegna al maestro Gentile Cafaro, la costruzione della torre di Sant'Elia a Ceremegna (Sorrento) - (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 70, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

31.12.1569 - 31 Decembre 1569. Contratta con Berardino Scarpato di Sorrento la fornitura della calce necessaria per la costruzione delle torri di Sant'Elia a Ceremegna (Sorrento) e della Mortella di Recomone e di Bacula nel territorio di Massa (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 106, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

28.3.1570 - 28 Marzo 1570. Compita e consegnata alla regia Corte la torre di S. Maria d'Ogliara (Costiera d'Amalfi), approva il conto dei maestri costruttori Taddeo de Giordano e Giovan Giacomo de Ferrara, ai quali assegna la costruzione della torre di Revellino (Atrani) - (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 182, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

30.3.1570 - 30 Marzo 1570. Fa il conto con i maestri costruttori Sabatino de Campagna e Giovan Domenico de Buonacconto dei lavori fatti alla torre di Vettica minore, la quale si era *elevata insino alla pienezza dell'ultima piazza di Suso* (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 185, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

28.6.1570 - 28 Giugno 1570. Per la interruzione dell'opera della torre di Vettica minore, fatta dai maestri Sabatino de Campagna e Giovan Domenico de Buonacconto, l'architetto **Pignoloso Cafaro** è citato innanzi alla regia udienza di Principato Citra ed è obbligato di pagare una multa a favore della regia Corte (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1569-70, fol. 277, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

2.10.1570 - 2 Ottobre 1570. Fa il conto finale con i suoi soci intraprenditori Ettore Cafaro, Michele Gagliardi e Giovanni Aurelio Gagliardi, e dichiara che le torri costruite e consegnate alla regia Corte erano le seguenti : 1° La torre di Portici. 2° La torre del Capo de Santo Laurenzo. 3° La torre di Bacula. 4° La torre di Capo della Mortella. 5° La torre di Recomone. 6° La torre di S. Pietro ad Crapone. 7° La torre de lo Capo dello Incino. 8° La torre di S. Elia a Ceremagna. 9° La torre di Vettica minore. 10° La torre di Bellosguardo di Amalfi. 11° La torre dello Revellino di Atrani. 12° La torre di Santa Maria di Ogliara. 13° La torre de lo tumulo. In questo istrumento si dice che il primitivo contratto fu stipulato nel 1567 (Not. Dionisio de Monica, a. 1570-71, fol. 16, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*
- Altrove abbiamo detto a qual fine venissero erette queste torri di guardie, dette pure *Cavallare* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.79).*

20.10.1570 - Siconolfo Ambrogio di Giffoni (Salerno), intraprenditore e maestro di muro. 20 Ottobre 1570. Costruisce il ponte sul fiume Vicentile, nei luogo detto *de lo biscito*, in quel di Prepezzano, in società con Giov. Ferrante Ferrara, altro intraprenditore, e sotto la direzione dell'architetto **Cafaro Pignoloso**, di Cava (Arch. Not. di Salerno, Not. Giov. Tommaso Grimaldi, di Giffoni, a. 1570-71, fol. 251; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.445).*

10 e 16.1.1571 - 10 e 16 Gennaio 1571. Insieme ai suoi socii intraprenditori commette a Giovan Giacomo Cafaro suo padre, il compimento dei lavori aggiunti alla torre dello Incino (Not. Dionisio de Monica, a. 1570-71, fol. 131 e 139, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.79).*

19.4.1571 - 19 Aprile 1571 … Essendo morto il Maestro Giovan Giacomo Cafaro e l'intraprenditore Michele Gagliardi, i figli, **Pignoloso Cafaro** e Giov. Aurelio Gagliardi, contrattano il modo come compiere i lavori aggiunti alla torre dello Incino, e come assicurare i loro interessi circa i lavori in corso dei loro morti genitori (Not. Dionisio de Monica, a. 1570-71, fol. 232, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.79).*

24.4.1571 - 24 Aprile 1571. **Pignoloso Cafaro** divide con i suoi fratelli la proprietà del defunto genitore, Maestro Giovan Giacomo, sita nel casale dei Cafari. Poi con i fratelli Cafaro Cesare, Cafaro Pietrangelo, Cafaro Giov. Battista e Cafaro Giovanni Gentile, tutti maestri nell'arte del fabbricare ed intraprenditori, viene

a convenzione, e per favorirli cede loro tutti i contratti che egli avea per costruzioni di opere in tutte le parti del regno, eccetto per i contratti di opere nel territorio di Cava. I contratti ceduti erano i seguenti: 1° La costruzione di un monastero per i frati mendicanti di S. Francesco nella terra di Brienza (Basilicata) per pubblico istrumento stipulato con quella Università. 2° La costruzione di una chiesa sotto il titolo di S. Zaccaria nella detta terra di Brienza, per pubblico istrumento stipulato con i maestri e procuratori della detta chiesa. 3° La costruzione di un monastero nella terra di Marsicovetere (Basilicata) per pubblico istrumento stipulato con l'illustre Signore D. Giovanni Caracciolo di Napoli. 4° La costruzione di un chiostro accosto la chiesa di S. Maria de Avigliano nella terra di Campagna, per istrumento pubblico stipulato con i maestri e procuratori di detta chiesa. 5° La costruzione di un palagio nella terra di S. Angelo a Fasanella (Provincia di Salerno) per istrumento pubblico stipulato con l'Abate di S. Angelo, frate D. Michele da Brienza. 6° La costruzione di un edificio in Marsiconuovo, per istrumento pubblico stipulato col Sig. D. Francesco Santomango abitante in quella terra. Tra i patti convenuti tra **Cafaro Pignoloso** e suoi fratelli vi è questo, che in tutte le altre opere che intraprenderà per conto della Regia Corte, di Università, de' Signori ecc., deve fare partecipi i suoi fratelli, con condizione espressa, che a nessuna delle sopra dette opere ed a quelle che in appresso s'intraprenderanno, i suddetti fratelli, non possano mettere mano, né disporne la esecuzione senza il disegno e progetto del detto **Pignoloso**, al quale si promette un Ducato al giorno, occupandosi nel fare i disegni e progetti, e nell'esaminare il procedimento dei lavori in corso. Di più, il detto **Pignoloso** percepirà la sesta parte del lucro di ciascuna opera, con l'obbligo di portarsi sopra luogo ogni volta che sarà chiamato (Not. Dionisio de Monica, a. 1570-71, fol. 240-250, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.79).*
- Questa famiglia francescana si insediò a Brienza agli inizi del XVI secolo … Le condizioni di insalubrità del sito scelto … venivano autorizzati ad abbattere quella dimora e ad edificarne una nuova. All'impresa costruttiva concorse l'università affidandone l'incarico all'architetto di Cava, **Cafaro Pignoloso**. Costui, nell'aprile del 1571, in occasione della divisione dei beni del defunto genitore, cedeva ai fratelli, anch'essi esperti nell'arte del fabbricare, i contratti che aveva sottoscritto per la realizzazione di opere in diversi luoghi del Viceregno, riservandosi, comunque, la direzione di tutti i lavori. A Brienza, oltre al monastero dei Frati mendicanti, si era impegnato ad edificare anche la chiesa di S. Zaccaria (Barbone Pugliese, in Nap. Nob. 24 1985 p.97).*

20.9.1571 - 20 Settembre 1571. - Fa quietanza all'illustrissimo Signore D. Giovanni Caracciolo, di Napoli, ed alla illustrissima Signora D. Beatrice de Sanguine sua moglie, per la somma di Duc. 182 ricevuti in conto della fabbrica del Monastero in Marsicovetere (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1571-72, fol. 15, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

8.4-5.5.1572 - 8 Aprile e 5 Maggio 1572. Paga delle somme ai maestri Giovan Carlo de Galisio e Giulio Cafaro, che lavorano per suo conto ai lavori di complemento alla torre dello Incino (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1571-72, fol. 250 e 256, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

21.4.1572 - Quietatio et promissio ven.li ecc.a Spiritus s.ti et mag.ro Pignalosa Cafaro. Eodem die undecimo mensis martij 3e ind.nis 1575 neap. In n.ri presentia constitutis ex.te d.no fabritio Capitio de neap. uno ex dominis magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et Arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. … ex una parte . Et hon.li mag.ro **Pignalosa Cafaro** de civitate cave capite mag.ro fabricatore agente similiter ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes … sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis fuisse inter predecessores d.nos mag.ros d.te ecc.ie et ipsum mag.rum **Pignalosa** inita et firmata quandam conventione et capitula in quibus ipsum mag.ris Pignalosa promisisse facere totam fabricam d.te ecc.ie et eius cappellarum conservatorij virginum puellarum et aliorum locorum d.te ecc.ie pro certis pretijs cum quibusdam pactis et declarationibus mediante p.co instr.o conventionis p.te rogato sub die vigesimo primo mensis aprilis xv^{e} ind.nis 1572 neap. manu mei p.ti not.rij, et pro observantia … ipsum Pignalosa promissorum in d.to precalendato instr.o dedisse in fideiuxores et principales promissores insolidum nob. Bernardum et Placidum de vitali de civitate cave, mediante altro pu.co instr.o rogato sub die vigesimo sexto mensis maij xv^{e} ind.is 1572 in magno vurglio cavense manu egr.ij not.rij Dionisij de moneca eius de civitate cave, postea verò per alios d.nos mag.ros eiusdem ecc.ie citra preiuditium … fuisse reformata d.tam conventionem per quam ipsus magistris pignalosa promisisse ponere omnes laudes et omnia alia necessaria in d.ta fabrica preter calcem lignamina pro annitis et formis, et ipsos d.ne mag.ros promisisse solvere pro fabrica ad dirictura frisi cornicioni d.te ecc.ie carlenos quinque et grana … pro quolibet canna, et à d.ta dirictura frisi d.tis cornicioni sursum carlenos septe pro quolibet canna et sic fuisse observatum … ad ultima mensura d.te fabrice facta pro mag.rum paulum sagesius in die vigesimo secundo proxime p.nti mensis februarij 1575 … verum cum infra conditione lege et pacto … ipse mag.ri

Pignalosa teneat continuè permanere et assistere in d.tam fabrica … vulgari sermone descriptis videlicet … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, c. 334-341 2ª num.e; Pinto, Ricerca 2010).

26.5.1572 - Quietatio et promissio ven.li ecc.a Spiritus s.ti et mag.ro Pignalosa Cafaro. Eodem die undecimo mensis martij 3e ind.nis 1575 neap. In n.ri presentia constitutis ex.te d.no fabritio Capitio de neap. uno ex dominis magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et Arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. … ex una parte . Et hon.li mag.ro **Pignalosa Cafaro** de civitate cave capite mag.ro fabricatore agente similiter ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes … sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis fuisse inter predecessores d.nos mag.ros d.te ecc.ie et ipsum mag.rum **Pignalosa** inita et firmata quandam conventione et capitula in quibus ipsum mag.ris Pignalosa promisisse facere totam fabricam d.te ecc.ie et eius cappellarum conservatorij virginum puellarum et aliorum locorum d.te ecc.ie pro certis pretijs cum quibusdam pactis et declarationibus mediante p.co instr.o conventionis p.te rogato sub die vigesimo primo mensis aprilis xv^e ind.nis 1572 neap. manu mei p.ti not.rij, et pro observantia … ipsum Pignalosa promissorum in d.to precalendato instr.o dedisse in fideiuxores et principales promissores insolidum nob. Bernardum et Placidum de vitali de civitate cave, mediante altro pu.co instr.o rogato sub die vigesimo sexto mensis maij xv^e ind.is 1572 in magno vurglio cavense manu egr.ij not.rij Dionisij de moneca eius de civitate cave, postea verò per alios d.nos mag.ros eiusdem ecc.ie citra preiuditium … fuisse reformata d.tam conventionem per quam ipsus magistris pignalosa promisisse ponere omnes laudes et omnia alia necessaria in d.ta fabrica preter calcem lignamina pro annitis et formis, et ipsos d.ne mag.ros promisisse solvere pro fabrica ad dirictura frisi cornicioni d.te ecc.ie carlenos quinque et grana … pro quolibet canna, et à d.ta dirictura frisi d.tis cornicioni sursum carlenos septe pro quolibet canna et sic fuisse observatum … ad ultima mensura d.te fabrice facta pro mag.rum paulum sagesius in die vigesimo secundo proxime p.nti mensis februarij 1575 … verum cum infra conditione lege et pacto … ipse mag.ri Pignalosa teneat continuè permanere et assistere in d.tam fabrica … vulgari sermone descriptis videlicet … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 10, a. 1574-75, f. 334-341 2ª num.e; Pinto, Ricerca 2010).
- **Cafaro Pignoloso** … 17 e 26 Maggio 1572. Presenta i fideiussori ai maestri e governatori della Chiesa ed Arciconfraternita dello Spirito Santo di Napoli per l'opera di fabbrica a fare nella detta Chiesa e Conservatorio, siccome si era obbligato con istrumento del 20 Aprile 1572 per Not. Cristofaro Ciarlone (sic Cerlone) di Napoli (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1571-72, fol. 278-279, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

1.7.1572 - 1° Luglio 1572. - Misura il campanile, che sotto la sua direzione si costruiva accosto la Chiesa di S. Maria di Gesù (S. Francesco d'Assisi di Cava dei Tirreni), e vi trova 7840 salme di pietre che si pagano dal procuratore del Monastero [1]) (Not. Dionisio de Monica, a. 1571-72, fol. 320, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*
- [1]) Il Campanile venne eretto da sovvenzioni che la pietà dei fedeli uniti ai monaci largivano, come si rileva da legati testamentarii ed altro della torre di Bellosguardo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

24.9.1572 - Cafaro Giov. Gentile di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 24 Settembre 1572. Insieme a Cesare Cafaro suo fratello, anche maestro in detta arte, si obbliga costruire per la regia Corte la torre denominata Bellosguardo nella marina di Amalfi, secondo i patti convenuti tra **Pignoloso Cafaro**, ingegnere di Cava, e la Regia Corte, con istrumento per Not. Matteo Faraca, di Salerno (Not. Dionisio De Monica, juniore, a. 1572-73, fol.15, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*
- **Cafaro Pignoloso** … 24 Settembre 1572. - Tra le torri della costiera di Amalfi, per la cui costruzione si era obbligato con la Regia Corte, assegna a Giovan Gentile e Cesare Cafaro, di Cava, maestri di muro, la costruzione della torre di Bellosguardo (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1572-73, fol. 15, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

4.4.1573 - 1573, adì 4 de aprile … f. 999 Alli Mastri della eccl.a del spirito s.to d. novanta e per loro a m.ro **pignalosa caffaro** dissero seli da a comp.to de d. 320 che l'altri li ha receputi per avanti e sono detti d. 320 per lo prezzo de 10 m. coppi et tegole e 1500 tavole di castagno per coprire quella eccl.a ciò è le tegole et coppi a d. 14 lo migliaro, non ostante che in lo instr.to si dica a d. 16 lo migliaro perche costano solo detti d. 14 il 1000 e si sono cossi convenuti e le tavole a ragione de d. 12 il centenaro che li ha venduti li mesi passati et ha da consignare come per instr.to appare d. 90 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

26.5.1573 - 26 Maggio 1573. Secondo il disegno e progetto da lui fatto, riceve dal Sindaco ed Eletti nella città di Cava la commissione di dirigere l'opera della nuova sagrestia della cattedrale. Questa direzione nello stesso giorno egli la divide con Laurenzo de Orilia, anche architetto di Cava, con l'obbligo di assistere ogni

giorno ai lavori, non potendo egli personalmente assistervi [1]) (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1572-73, fol. 260 e seg., Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*
- [1]) La primitiva sagrestia ritrovavasi nel lato settentrionale di detta chiesa; la nuova, di cui qui è parola, è quella che attualmente (1891) si vede, e fu edificata, anche per necessità statica, di sostegno ai pilastri della navata della maggiore chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*
- Calenda Veneziano di Roccapiemonte, maestro intagliatore in pietre. 26 Maggio 1573. Insieme ad Agostino de Alferio, di Cava, anche maestro intagliatore in pietre, si obbliga al Sindaco ed Eletti della Città di Cava di fornire tutte le pietre d'intaglio necessarie per la nuova sacrestia della Chiesa cattedrale, lavorate secondo il disegno dell'architetto **Pignoloso Cafaro** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.85).*
- Nel Protocollo di detto Not. de Monica si trovano, nell'istesso giorno 26 Maggio 1573, altri istrumenti per fornitura di pietre, calce ecc. Le pietre si cavavano nelle cave del Torello e Gaudio dei morti, come pure oggi si pratica (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.85).*

24.8.1573 - Tagliaferri Giov. Giacomo di Cava de' Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 24 Agosto 1573. Si obbliga ai maestri ed economi della Chiesa parrocchiale di S. Arcangelo di Cava, di costruire la nuova sacrestia di quella chiesa, e per la misura stare al giudizio dell'architetto **Pignoloso Cafaro** (Not. Giov. Antonio Parise, di Cava, a. 1572-73, fol. 539, Conservatore Not. Vincenzo. d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.478).*

1574 - La costruzione si protrasse per lungo tempo: ancora nel 1574 diversi periti furono interpellati circa la soluzione da adottare per la copertura della navata, concordando sull'opportunità di un soffitto piano. Inoltre, essendo l'Attendolo lontano da Capua per i suoi impegni come ingegnere militare della regia corte, gli amministratori fecero esaminare i suoi disegni da noti tecnici partenopei come **Pignalosa Cafaro**, Benvenuto Tortelli e Giovan Vincenzo della Monica, che mutarono il modello dei finestroni laterali, realizzati dal lapicidi Giuseppe Di Lazzaro e Antonio Strozza [323] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.155).*
- [323] De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 144-145 è resa nota un'interessante deliberazione assunta, nel medesimo lasso di tempo, dal governo del pio luogo, con l'approvazione di A. Attendolo. In sintesi, l'opera, condotta sino ad allora utilizzando mattoni e «quadretti de cimento», si era rivelata dispendiosa oltre misura. Di conseguenza, fu deliberato di continuarla, nei fondali piani, in muratura di tufo giallo, da intonacare e trattare con una finta cortina («intonecar e seguitar lo medesimo ordine di cantoni e mattoni pintati a fresco»), riservando i materiali lapidei esclusivamente alle ordinanze, ai cornicioni e alle ornie delle finestre. Il previsto trattamento dei fondali, cui in seguito si rinunzia, provvedendo ad intonacare anche i campi già realizzati con riquadrature di mattoni a tratti di *opus reticulatum*, rafforza notevolmente l'analogia dell'opera capuana con le fronti stradali del partenopeo palazzo del Panormita, prodotto della riforma in chiave antiquaria, nel secondo quarto del Cinquecento, della quattrocentesca residenza di Antonio Beccadelli. Per una modema lettura critica di quest'ultima si veda Catello, Il palazzo del Panormita …, in Nap. Nob. 1993, pp. 123-137; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.246).*

18.1.1574 - 18 Gennajo 1574. Con questa data i maestri fabbricatori Francesco de Rugerio, Giov. Vincenzo de Canale e Giov. Camillo de Parisio si obbligano di costruire un pozzo ed un palagio con cortile pel nobile Giov. Matteo de Adinulfo, nel luogo detto *la Fratta*, in Cava de' Tirreni, sotto la direzione e col disegno dell'ingegnere **Cafaro Pignaloso** (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1573-74, fol. 178, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.387).*

8.3.1574 - 8 Marzo 1574. Insieme ad Annibale Lamberto, col titolo di ordinario tavolario della città di Cava, in tre istrumenti della stessa data, presenta la relazione per revisione di perizie ed apprezzi fatti da altri esperti e tavolarii di Cava, circa alcune case e fondi rustici in Pregiato (Not. Dionisio de Monica, a. 1573-74, fol. 242, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

18.8.1574 - 18 Agosto 1574. Insieme col tavolario Matteo de Marinis misura ed apprezza la casa con giardino e territorio di Simone Armenante ai Pianesi (Cava dei Tirreni) - (Not. Giov. Giacomo Costa di Cava, a. 1574, fol. 74, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

27.8.1574 - 27 Agosto 1574. E' scelto dall'Abate della Trinità di Cava per fare il disegno e dirigere la costruzione di una parata in fabbrica del fiume Solano, che scorre sotto il Monastero. L'opera è data a costruire ai maestri Giov. Tommaso Padovano, Giov. Andrea e Giov. Tommaso d'Amodeo (Not. Giov. Federico David di Cava, a. 1573-74, fol. 215, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

11.3.1575 - Quietatio et promissio ven.li ecc.a Spiritus s.ti et mag.ro Pignalosa Cafaro. Eodem die undecimo mensis martij 3e ind.nis 1575 neap. In n.ri presentia constitutis ex.te d.no fabritio Capitio de neap. uno ex dominis magistris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et Arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. agente ad infra omnia tam magistratico et gubernatorio nomine et pro parte d.te ecc.ie et Arciconfraternitatis que nomine et pro parte m.corum Hieronimi rendine v.i.d. nardiluce citarelle, notarij thomeanelli ferretti, joannis berardini cambardella joannis thome parascandoli et marci canciani de neap. similiter magn.rum et gubernatorum d.te ecc.ie et pro eis et d.ta ecc.a eorum successoribus quibus in que in ea pro quibus quidem m.cis mag.ris abentibus p.tus d.nus fabritij omni futuro tempo … ex una parte . Et hon.li mag.ro **Pignalosa Cafaro** de civitate cave capite mag.ro fabricatore agente similiter ad infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes … sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis fuisse inter predecessores d.nos mag.ros d.te ecc.ie et ipsum mag.rum **Pignalosa** inita et firmata quandam conventione et capitula in quibus ipsum mag.ris Pignalosa promisisse facere totam fabricam d.te ecc.ie et eius cappellarum conservatorij virginum puellarum et aliorum locorum d.te ecc.ie pro certis pretijs cum quibusdam pactis et declarationibus mediante p.co instr.o conventionis p.te rogato sub die vigesimo primo mensis aprilis xv^{e} ind.nis 1572 neap. manu mei p.ti not.rij, et pro observantia … ipsum Pignalosa promissorum in d.to precalendato instr.o dedisse in fideiuxores et principales promissores insolidum nob. Bernardum et Placidum de vitali de civitate cave, mediante altro pu.co instr.o rogato sub die vigesimo sexto mensis maij xv^{e} ind.is 1572 in magno vurglio cavense manu egr.ij not.rij Dionisij de moneca eius de civitate cave, postea verò per alios d.nos mag.ros eiusdem ecc.ie citra preiuditium … fuisse reformata d.tam conventionem per quam ipsus magistris pignalosa promisisse ponere omnes laudes et omnia alia necessaria in d.ta fabrica preter calcem lignamina pro annitis et formis, et ipsos d.ne mag.ros promisisse solvere pro fabrica ad directura frisi cornicioni d.te ecc.ie carlenos quinque et grana … pro quolibet canna, et à d.ta directura frisi d.tis cornicioni sursum carlenos septe pro quolibet canna et sic fuisse observatum … ad ultima mensura d.te fabrice facta pro mag.rum paulum sagesius in die vigesimo secundo proxime p.nti mensis februarij 1575 … verum cum infra conditione lege et pacto … ipse mag.ri Pignalosa teneat continuè permanere et assistere in d.tam fabrica … vulgari sermone descriptis videlicet:
Inprimis detto mag.ro Pignalosa promette fare la detta fabrica insino alla dirittura del friso del cornicione de detta ecc.ia tanto nella nave titulo et tribuna de detta ecc.a, come nel conservatorio delle figliole et in altri lochi insieme con le pedamente et cavature d'esse insino à palmi sidici per preczo et a ragione de carlini cinque et meczo la canna, et cavandose dette pedamente piu de detti palmi sidici in bascio, seli debbia pagare ad ragione de carlini quattro la canna grossa de detta cavatura: et da detta dirittura de detto friso de cornicione in su insino al coperticcio tanto dela nave titulo tribuna et cappelle, come d'ogn'altra fabrica, per preczo et ad ragione de carlini sette et meczo la canna con che esso mastro Pignalosa sia tenuto ponere in detta fabrica et opera prete tanto rustiche come spaccate dove bisogneranno, quale prete esso mastro pignalosa le promette comparare à migliare et non à canna, et cossi ancho ponere piczolana, rapillo, acqua da pigliarse dalli piscinari de detta ecc.a et caso che detta acqua de detti piscinari venesse meno detta ecc.a et s.ri maestri d'essa siano tenuti fargelo dare dalli puczi convicini, et esso mastro pignalosa sia tenuto farla pigliare da detti puczi, et detta ecc.a et s.ri maestri d'essa siano tenuti refarli le fatiche che pigliara de piu pigliar l'acqua da detti puczi per quello sarra indicato per comuni experti in tale, et cossi ancho esso mastro pignalosa sia tenuto ponere in detta fabrica et opera cati, tine, fune, zappe, pale et ogn'altra cosa bisognara excetto lignami per anditi et forme chiovi per dette forme et calce, quali se debbia dare per essi s.ri maestri et non farne venire meno, et cossi ancho detti s.ri maestri siano tenuti dare mangani, insarti, taglie et carrocchie che per detta fabrica bisognaranno;
Item promette esso mastro Pignalosa assettare et ponere tutti i piperni s'haveranno da ponere et assettare in detta opera insino alla detta dirittura del detto friso de detto cornicione in bascio per preczo et ad ragione de carlini quindeci il centenaro delli palmi con haverli intorno dove se fabrica quaranta palmi bene assettati et ben posti;
Item promette esso mastro Pignalosa ponere et assettare tutti li piperni s'haveranno da ponere et assettare in detta opera dalla p.ta dirittura del friso de detto cornicione in su insino al coperticcio con le volte del archi per preczo et ad ragione de carlini vinti dui il centenaro delli palmi, con che detta ecc.a et s.ri maestri d'essa siano tenuti dare et consignare ad esso mastro pignalosa le centole de ligname fatte per li detti archi et volte et che d.ti piperni siano ben assettati et ben posti ut supra
Item promette esso mastro Pignalosa fare li coperticci delle tegole s'haveranno da fare in la nave et titulo de d.ta ecc.ia per preczo et ad ragione de carlini quattro il centenaro coperti boni et perfetti, et che le tegole siano conveniente secondo lo partito fatto tra detta ecc.ia et esso mastro Pignalosa delle tegole, et se saranno più grande detta ecc.ia sia tenuta supplire nel decto preczo secondo sarra indicato per comuni experti in tale,
Item promette esso mastro Pignalosa fare tutti li altri coperticci de tegole veneranno in detta opera per preczo et ad ragione de carlini tre et meczo lo centenaro boni et perfetti ut supra

Item promette esso mastro Pignalosa fare li astrachi veneranno in la tribuna et sopra lo cornicione de detta ecc.ia per preczo et ad ragione de carlini sei la canna con ponere esso mastro pignalosa il rapillo boni et perfetti et ben renduti,
Item promette esso mastro Pignalosa fare tutti l'astrachi coperti veneranno in detta opera per preczo et ad ragione de carlini tre la canna boni et perfetti et ven renduti ut supra con ponere esso mastro Pignalosa il rapillo,
Item promette esso mastro Pignalosa fare tutti l'altri astrachi scoperti veneranno in detta opera per preczo et ad ragione de carlini quattro la canna con ponere esso il rapillo boni et perfetti et ben renduti ut supra,
Item è convenuto che tutto il rapillo che se cava sia de detta mastro Pignalosa con che sia obligato ponere tutta quella suma che bisognera à detta fabrica et opera
Item promette esso mastro Pignalosa fare tutte le toniche ad cocchiara veneranno in detta opera per preczo et ad ragione de grana otto la canna con ponere esso mastro Pignalosa il rapillo ben fatte et che non impollano,
Item promette esso mastro Pignalosa fare tutte le toniche delle lamie con la sformatura et scarpellatura per preczo et ad ragione de grana dudeci la canna con ponere esso mastro Pignalosa il rapillo bone et perfette et che non impollano ut supra
Item esso mastro Pignalosa promette fare la forma della tribuna de detta ecc.ia per preczo et ad ragione de carlini quattro la canna,
Item promette fare tutte le altre forme di bascio per preczo et ad ragione de carlini dui la canna,
Item è convenuto ch'havendose da fabricare ad alcune giornate seli paghano d'estate et inverno alla ragione de carlini tre e meczo il di lo mastro et manipolo cio è dui carlini il mastro, et quindici grana il manipolo, quali siano boni et perfetti mastri et li manipoli de quindici anni in su,
Item promette esso mastro Pignalosa continuamente in detta opera et fabrica assistere con la sua propria persona et farge lavorare con tutti quelli mastri et manipoli voleranno detti s.ri maestri et loro succ.ri tanto d'estate come d'inverno et non levarne mano insino à tanto detta opera et fabrica sarra complita, verum esso mastro Pignalosa possa et voglia in ogne mese per dece di tantam stare absente de detta sua persona da detta opera et fabrica … Mag.rum Pignalosa sponte coram nobis confessus fuit … recepisse et habuisse à d.tus d.nus mag.ris sibi … de propria pecunia d.te ecc.ie ut dixit ducatos quinquaginta anticipatas de carlenis argenti … excomputare … in pretio d.te fabrice … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, c. 334-341 2ª num.e; Pinto, Ricerca 2010).

16.3.1575 - 1575, a 16 de marzo ... f. 68/258 Alli s.ri Mastri del spirito s.to d. cinquanta e per loro a **pignalosa Cafaro** diss.o seli pag.o ... in conto della fabrica farà in d.a eccl.a per computare ogni mese d. cinque conforme al Instr.to de q.o per m.o del n.o X°foro Cerlone de nap. al quale se refere (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

26.4.1575 - 26 Aprile 1575. Nominato arbitro in quistioni di nuove opere e servitù prediali, tra Filippo de Perrelli e Raimondo di Mauro di Cava, sentenzia con senno e scienza artistica (Not. Giov. Giacomo Costa, di Cava, a. 1575, fol. 111, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

24.5.1575 - 24 Maggio 1575. Scelto per arbitro, misura, valuta e divide la selva detta alle Revolte a S. Cesario (Cava dei Tirreni), e ponendo i termini, dirime le quistioni tra Matteo Campanile e Filippo de Perrelli (Not. Giov. Giacomo Costa, di Cava, a. 1575, fol. 140, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

27.8.1575 - 27 Agosto 1575. Interviene nel riconoscimento di un annuo canone alla Chiesa di S. Michele Arcangelo di Cava per parte dei beni dotali di sua moglie, nobile Vincenza Vitale (Not. Giov. Giacomo Costa, di Cava, a. 1575, fol. 222, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

7.5.1576 - Conventio fabrice ven.li ecc.a spiritus s.ti et ho: mag.ro joes dominico deli novi. Eodem die septimo mensis maij 4e ind.is 1576 neap. In n.ri presentia consitutus ho: m.gis joes dominicus dello novi de neap. fabricator sicut ad conventione devenit cum m.co d.no jacobo thesone v.j.d. uno ex d.nis mag.ris et gubernatoribus ven.lis ecc.e et arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. interveniente ad infra magistratico et gubernatorio nomine … et pro parte ex.tis … camillo severini, fran.ci bonaventura joanne andrea coppola q.o mauri, prosperi tribuli … pompei casue similiter … in d.ta ecc.a sponte coram nobis … non vi dolo et omni meliori via … jacobo quo … fare et … fabrica … detti s. mastri … in la casa che fo del q.o … nella piacza della logetta de detta casa, de questo desegno che ha dato … vicenzo della monica, et questo da qui per tutto il mese de marzo p.o venturo del intrante anno 1577 in pace. Per convento et finito preczo et ad ragione de tre carlini la canna de detta fabrica … astrachi et toneche a maczoccole … ad

ragione de carlini tre la canna … cocchiare finito delle lamie … ad ragione grana otto la canna … le forme con le sformature et scarpellature ad ragione de vinti cinque grana la canna, conche detti maestri et loro succ.ri siano tenuti darli prete calce cofani cati corde et ligname che ge vorrano et esso mastro gio. dominico se possa servire della piczolana che cavara, et trovandola da otto palmi a bascio esso mastro gio: d.nico sia tenuto cavarla et servirse per detta fabrica gia che non sia obligato passare palmi dudeci de piu che è trovata, et non trovandese sia tenuta d.ta ecc.a et s.ri maestri essi dargela, quia sic quale preczo alla sup.ta ragione ut supra detto jacobo lo promette pagare et satisfare magistratico nomine de detta ecc.a a detto mastro gio d.nico servendo pagando in pace … Promette esso mastro gio. d.nico cavare le pedamente venera in detta fabrica palmi dudeci et in dentro … s. maestri cavare piu de detti palmi dudeci che detti signori maestri et loro succ.ri siano tenuti pagarli quello piu se cavara de detti palmi dudeci ad ragione de carlini cinque la canna grossa in pace. quia sic et de piu è convenuto, che detto mastro gio. d.nico sia tenuto et se possa pigliar l'acqua per detta fabrica dal piscinaro de detta ecc.a o dove li sarra piu comodo quale opera et fabrica detto mastro gio. d.nico promette farla bona et perfetta, de bono magisterio bene lavorata et ben fatta ad laude et juditio d'experti in tale, come … forte esso mastro gio: d.nico … detto mese de marczo 1577 … Et de piu è convenuto che al p.nte esso mastro gio: d.nico sia tenuto fabricare per uno mese et dopo nel mese de settembre ad eletione d'esso mastro gio: d.nico durante detto mese ò dopoi incomenzare et non levarne mano insino à tanto sarra complita nel detto mese de marczo 1577 ut supra … Presentibus judice carolo coppola de neap. ad contratto R.do do.ni matthia romeo de transtona, … ho mag.ro **pignalosa cafaro** de civitate cave et francisco casanova de neap (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 11, c. 27-28; Pinto, Ricerca 2010).

13.6.1576 - 13 Giugno 1576. Presenta il disegno ed i capitoli di appalto di tutt'i lavori in pietra d'intaglio pel compimento della Cattedrale di Cava, interiormente ed esteriormente, i quali vengono accettati dai deputati Municipali dell'Opera e dal maestro intagliatore in pietre Orazio Scarano (Not. Giov. Giacomo Costa, di Cava, a. 1576, fol. 247, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

13.7.1576 - MDLxxvi Adi xiij di luglio venardi ... f. 1196 Alli s.ri Protetori del monte della pieta d. centocinquanta e per loro a m.ro **pignalosa cafaro** e m.o fran.co di brindisi fabricatori disse seli paghano per la R.da sore eugenia villana abb.a di s.ta maria dalvino a lui contanti d. 150 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

3.9.1576 - 3 Settembre 1576. Disegna, progetta e distacca la porzione di terra, comprata dal Comune per la nuova strada del Monastero di S. Maria degli Angeli [1]) (Cappuccini, Cava dei Tirreni) - (Not. Giov. Giacomo Costa, di Cava, a. 1576, fol. 331 e 369, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*
- [1]) Nel protocollo si legge tutto intero il progetto, con le speciali indicazioni delle colonne, degli archi, delle cornici ecc (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.81).*

13.2.1578 - Giordano (de) Taddeo di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 13 Febbrajo 1578. Col disegno e sotto la direzione dell'ingegnere **Pignoloso Cafaro** si obbliga di costruire un palagio alle fratte (Pianesi in Cava de' Tirreni) per conto de' Signori Giov. Francesco e Geronimo Jovene, con patto di adoperarvi non meno di quattro maestri di cocchiara con i rispettivi manipoli ed operaj (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1577-78, fol. 245, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).*

23.10.1578 - 23 ottobre 1578. Copia aut.ca d'Istromento stip.to p. nr Fabrizio Pagano di Napoli, col quale il S.r D. Camillo Pignatelli Duca di Monteleone concede in enfiteusi perpetua a **Pignalosa Cafaro** un restante pezzo di territorio vacuo sito al largo dello Sp.to S. di palmi 80 in fronte della Strada Nova p. l'annuo canone di carlini cinque p. ogni palmo (ASNa, Archivio Pignatelli, scansia 28, fasc. I, n.16, Platea f.21; Alisio, in L'Arciconfraternita …, 1976 p.93).*

5.2.1579 - Altri patti furono stabiliti nel 1579, allorchè egli teneva l'impresa in compagnia di Francesco de Griso (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.47).*

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … Ali m.ri del spirito s.to d. cento, et per loro à fran.co griso fabricatore diss.o se li pagano a comp.to de d. cinquecento settantuno et mezo che li altri li have receputi per acconte contanti, et per banco **pignalosa cafaro** suo compagno et seli sono pagati, et pagano in conto dela fabrica che lui insolidum con detto pignalosa si sono obligati fare per lo Conservatorio dele figliole de quella ecclesia conf.e all'Istr.to rogato à 5 del p.nte per m.o de not.r Xstofaro Cerlone, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

23.11.1579 - Illustrissimo Signore. Hevendomo revuto ordine di V.S. Ill.ma ci volessimo conferire a misurare et appreczare la Regia Cavallaritia nella strada de la Incoronata, et essendo stata quella per noi mesurata et appreczata, ritrovamo la detta Cavalleritia et case et vacuo intorno ad essa essere di mesura in unum de palmi trecento quaranta dui, et havendomo considerato lo sito di essa, havendosi da censuare conforme ad un'altra nova pianta, quale si presenta a V.S.I., ritrovamo di longo tanto detta Cavalleritia, quanto case et vacuo intorno ad essa palmi trecento et quindici et dui terczi, et largo alla strada maestra dell'Incoronata palmi settanta (m. 18,48), et all'incontro in testa detta Cavallaritia verso la strada che si va a Santo Jacovo palmi quaranta sette (m. 12,40), che in unum alla giusta mesura di questa città di Napoli sono palmi trecento et sei, che a ragione di carlini undice lo palmo sono docati trecento trenta sei et tarì tre, inclusi le mura di detta Cavallaritia, et ogni altra cosa che si trova in essa … Et cossì ha parso sì come nostro giuditio et parere, remettendoci però in tutto al sano giuditio di V.S.I., alla quale humilmente ce l'offerimo. In Napoli hoggi 23 di novembre 1579. De V.S.I servitori Gio. Vincenzo dela Monica **Gio. Pignalosa Cafaro** mano propria (ASNa, Collaterale, Curiae, vol. 5, c. 4v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.107).*

3-6.1580 - Successivamente, «nell'anno 1580, essendo Badessa del Monastero di S. Maria Celidonia della Ratta, accadde che nel mese di Marzo minacciò rovina il Monastero, onde furono nell'obbligo le Monache portarsi ad abitare nelle Case Parrocchiali di S. Marcello». L'arcivescovo di Bisignano, recatosi a Capua in qualità di legato apostolico, aveva disposto il trasferimento delle monache dal monastero di S. Maria, divenuto inagibile, in quello di S. Marcello. Nel giugno dello stesso anno gli eletti di Capua gli comunicavano che avevano convocato nella città architetti ed ingegneri da Napoli, i quali, visitato il monastero di S. Maria, avevano proposto di «porlo in isula, circondato da quattro vie pubbliche et (di) murarlo gagliardamente in alto, dal che nasceria clausura strettissima (...) con pochissima spesa»; (alla lettera furono allegate anche le piante eseguite dagli ingegneri) (ACCa, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 367v-370v; Giorgi, in AAP 39 1991, p.91-108).*
- Nella prima metà degli anni ’80 Tortelli si occupò della realizzazione del nuovo monastero di S. Maria delle Dame Monache a Capua. Nel 1580 le monache del monastero furono costrette a spostarsi nelle case parrocchiali nel territorio di S. Marcello a causa di problemi strutturali che interessavano i loro dormitori, i quali minacciavano di crollare. Vennero dunque convocati gli ingegneri Benvenuto Tortelli, **Cafaro Pignalosa** e Giovan Vincenzo Della Monica, operanti allora a Napoli che proposero di isolare la fabbrica dagli edifici vicini, in modo che le strutture non fossero gravate anche dal peso delle costruzioni confinanti, isolando il monastero su tutti e quattro i lati, circondato completamente da strade (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.148).*

9.8.1580 - Noi Beneaduce ferruccio, et **Pignalosa Cafaro** Arbitri electi per lo s. Gio: battista Farao tanto in suo proprio nome quanto per nome et parte del Ill.mo s. don Camillo pignatello Duca de Monteleone, et Mastro Virgilio de roccho sopra certa differentia che verte tra essi di certo territorio sito nella strada di toledo incontro alle Poteche nove della Ven.le Ecc.a del spirito sancto di nap., visto per noi il compromisso sopra cio fatto et prorogatione d’esso Visto il detto territorio sito, preczo, et valore, et l’Edifitij per esso Mastro Virgilio fatti nelle pedam.te del territorio p.to … Arbitramo lo detto Mastro Virgilio dovendo relaxare cedere et renuntiare alli detto D.or Duca et Gio: batta lo territorio ad esso Mastro Virgilio concesso per lo q.o Ill. s. don fabritio pignatello in quello modo et forma si come l’è stato concesso … li detti S. Duca et Gio: batta insolidum doverno pagare à detto Mastro Virgilio ducati cento sexanta … Jo **pignalosa Cafaro** confirmo … signum crucis proprie Manus sup.ti Beneaducis ferrutij … Die nono mensis Augusti octave Ind.is 1580 Neap. … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1580 - 1580 Adi 3 de novembre … f. 1291/1289 A n.ri d. sessantotto corr. et per loro a ms paulo sagese dissero seli pagano per polisa dell’Ill.e conte di morcone [Scipione Carrafa] per saldo e final pagamento de tutti li piperni et petre de Sorrento lavorate che ha consegnato per la loggia et altri comodi della casa di detto conte, incluso alla detta somma de d. 68 quelli detto ms paulo sagese havera da pagare in suo nome a ms **pignalosa cafaro** et a m.o Costantino d’avellone arbitri eletti a misurar tanto le dette opere de piperno, quanto la fabrica fatta per m.o Colaniello de santis per la parte che compete a detto promette anco detto ms paulo dalla supradetta summa pagare li m.ri piperneri tanto delli piperni quanto delle pietre de surrento et lo m.o che ha fatto l’arme et li trofei alla detta loggia de tutto quello che pretendono o potessero pretendere da detto conte per causa delle sudette opere, quali d. 68 sarando ad complimento de d. trecentoventiquattro inclusi li d. centosei che li mesi passati per altre polise de detto conte sele pagorno per n.ro banco et d. 150 che noi havemo pagati similmente in nome de detto conte, quali d. 68 ne fara boni detto conte servata la forma delle cautele fatte tra loro declarando detto ms paulo non doverse conseguire cosa alcuna da detto s.r conte per le cause predette ma essere contento et satisfatto et per noi Calamazza

et pontecorvo d. 68 (ASNa.BA, vol. 74, Banco Composta e Corcione; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).

15.12.1580 - Conventio et promissio … Die quinto decimo Mensis decembris None Ind.is 1580 Neap. In n.ri presentia constitutis Mag.co Joanne ant.o Sumonte de Neap. … Confr.is oratorij vulgariter nuncupatus delli bianchi ven.lis Ecc.a et Arciconfrat.is Spiritus S.ti … ex una parte, Et Magistris francisco de griso de Nap. Joanne bap.ta Cafaro de civitate Cave fabricatori … ex parte altera … fare tutta quella quantita de fabrica che hanno promesso fare in detto loco, Iux. la forma del desegno dell'honorabile mastro **Pignalosa** fatto et dato … fare la p.ta fabrica in detto oratorio durante d.to tempo conforme al desegno per esso Mastro pignalosa fatto ut supra ad ragione de carlini otto la canna, nella quale è convenuto che detti Mastri fran.co et Gio: batta nge habbiano a ponere la manifattura, tutte le pietre piczolama, acqua, condetura cofani, cati, zappe, gavate et pale et altre ordegne che bisognarà ad sue proprie spese, Et detto m.co Gio: ant.o habbia da dare si come promette darli tutta la calce et lignami et chiovami necessarij per le forme et anditi … Item insolidum prometteno detti Mastri francisco et Gio: batta fare le forme delle lamie, sopra lignami a carlini tre la canna, et la tonica ad cocchiara … a grana otto la canna che sia ben fatta et che non impelano et le scarpellature et sformature delle lamie a grana cinque la canna … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.88; Pinto, Trascrizione 2023).
- 15 Decembre 1580. I confrati dell'Oratorio, detto volgarmente *dei Bianchi dello Spirito Santo*, presso Porta Reale in Napoli, fanno convenzione coi maestri muratori Francesco de Griso, di Napoli, e Giov. Battista Cafaro, di Cava, pei lavori di fabbrica a fare nel detto Oratorio, giusta il disegno dell'*honorabile mastro Pignaloso* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*
- ... ove si trattennero sin all'anno 1580. nel qual tempo havendo ricevuto in dono da Governatori dello Spirito Santo un territorio vacuo, i confrati de proprij danari fabricarono un bellissimo, e degno Oratorio (dei Bianchi) - (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*
- ... padri, certo essi costruirono nello spazio del giardino (segnato con la lettera O) nel 1580 l'Oratorio della Compagnia dei Bianchi dello Spirito Santo, ricordato dal D'Engenio (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.175).

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor Ambrogio Attendolo ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo l'Attendolo «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro Benvenuto, mastro **Pignalosa**, mastro Vincenzo della Monica Ingegnieri Napolitani et anco a Don Marco et Don Valerio chierici regolari, a mastro Gioseph di Lazaro et Antonino Strozza, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti Benvenuto Tortelli, **Cafaro Pignalosa**, Giovan Vincenzo della Monica ed ai padri teatini Marco Palescandolo e Valerio Pagano (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 345, n.° 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: Benvenuto Tortelli, **Cafaro Pignalosa** e G. Vincenzo della Monica «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto Ambrogio Attendolo che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411 v, 408v-409r; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39 1991, p.103).*

19.4.1581 - Eodem die decimo nono mensis Aprilis None Ind.is 1581 Neap. In n.ri presentia constitutis Magistro **Pignalosa Cafaro** de Civ.te Cava … ex una parte, Et Magistro fran.co de griso de Neap. et Mag.ro Jo bapta Cafaro de sup.ta Civ.te Cava … ex parte altera: Prefate vero partem et quolibet … sponte asseruerunt pariter coram nobis Annis preteritis ipsos Mag.ro Pignalosa et Mag.ris fran.cum capisse quemdam operam et fabricam Ven.lis Ecc.a et Arciconfrater.tis Spiritus s.ti huius Neap. vigor pu.ci … manu mei p.ti Notari rogati Et sic etiam annis preteritis capisse operam et fabricam Ve.lis Mon.rij s.te Marie Alvina Monialium huius Civ.te Neap. Ac noviter dictas opera et fabrica d.ti Mon.rij S.te Marie Alvina fuisse et esse reformata mediantibus pu.cis Conventionis rogatis … seu in Curia Nob. Notarij Pompilij picze de Neap. et sic

in d.tis opera et fabricis ipsum Mag.is Pignalosa participare pro integra medietate … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.151-152; Pinto, Trascrizione 2023).
- 19 Aprile 1581. - Cede a Francesco de Griso, di Napoli, e a Giovan Battista Cafaro, di Cava, la metà a lui spettante sulle opere di fabbrica del Monastero di monache *S.ae Mariae Albinae*, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.431).*

28.2.1582 - MDLxxxij Adi 28 febraro … f. 505 Al m.co **pignalosa cafaro** d. tredici e mezzo cor. et per lui a ms Gio Alfonso scoppa disse seli pagano per il prezzo di pisi 150 di calci allui venduta e consegnata nella sua casa che fa nel sp.to santo nel loco censuato da Ill.mo s.r Duca de monteleone con la contenta di placito citirno et per d.o Gio Alfonso a Gir.mo veturo disse per altritanti a lui contanti d. 13.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1582 - MDLxxxij Adi 10 marzo … f. 505 Al m.co **Pignalosa cafaro** d. sei cor. et per lui a m.o Gio salvo d'alfieri disse seli pagano in conto della nuova fabrica che fa nelle sue case nel spirito s.to nel loco censuato dal Ill.mo s.r Duca di monteleone a lui con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

27.4.1582 - MDLxxxij Addi 27 Aprile … f. 505 Al m.co **Pignalosa Cafaro** d. cinque et mezzo et per lui ad m.o Gio salvo d'alfieri disse seli paga in conto della mastria della fabrica che fa nella sua casa che fa nello sp.to s.to nel luogo censuato dal Ill.mo s.r Duca di montelione a lui cont.i d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

14.7.1587 - 14 luglio 1587 Alfonsus etc. Magnifico viro Ludovico Tertio Regio Ingegnerie Li mesi passati havendo S. E. ordinato continuarsi et finirsi quanto prima la regia strada de Puglia, et havendo perciò deputati li magnifici Benvenuto Tortelli et Pier Antonio de Santis Ingegneri acciò andassero ad assistere in detta regia strada, et essendo andati per detto effetto et deinde ritornati in Napoli de ordine del [ ] con havere fatto relatione di havere posto in opera tutte le maestranze et determinata tutta la strada predetta con havere lassato ordine in scriptis alii soprastanti di quello si ha da fare et continuare, è parso a S. E. per esserno li detti magnifici Benvenuto Tortelli et Pietr'Antonio de Santis Ingigneri li più antiqui et prattici, le persone de li quali sono molto necessarie equa per exequire quello che alla giornata li viene ordinato dalla Excellentia Sua, è parso a Sua Excellentia in loco loro fare elettione di altre persone con la provisione per S.E. emananda, et in loco de detto magnifico Pietro Antonio de Santis, quale era destinato da la Serra de Monte Fuscolo alla Grotteminarda et che stantiasse in Mirabella, questa Regia Camera ha detto a voi magnifico Ludovico Terzo Regio Ingignero et dato ordine ad questa Regia Camera che vi faccia il dispaccio necessario. Però in exequtione de l'ordine predetto di S. E. con questa dicimo etc. ad tutti soprastanti, capomastri et operarii di detta strada che vi tengano et reputano per Ingignero di detta fabrica et che obediscano alii ordini vostri, et puro ordinamo ad voi magnifico Ludovico Terzo che debbiati procedere come si convene in detto negotio et non fare novità né revocatione de li ordini già dati per lo detto magnifico Pierr'Antonio senza prima consultarlo et haverne ordine da questa Regia Camera, et con questa ordinamo sub pena predicta al magnifico Capitaneo, Sindico, Eletti et Università di detta terra de Mirabella et altri lochi dove vi accadesse andare che per detto servitio vi provedano, iusto salario mediante, de stantia, strame, letto et vitto, et che vi donino per exequtione del predetto prò regio servitio ogni aiuto, calore et favore secondo da voi seranno recercati. Et non si faccia il contrario etc. et sub pena predicta etc. La presente resti in vostro potere. Neapoli, 14 Iulii 1587. Franciscus Alvarez De Ribera Magni Camerarii locumtenens. Similis expedita fuit in personam **Pignalose Cafari** in locum Benvenuti Tortelli deputati da la Grotteminarda fi' ad Savignano, et che assista in Ariano, eodem die et cum eisdem firmis (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Mandatorum Curiae, vol. 18, e. 114; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.161).*

8.6.1588 - 1588 A' 8 di Giugno Mercordi … f. 798 Alli m.ci Consoli e Deputati del'arte della seta d.ti quattro cor.ti per essi alli m.ci **Pignalosa cafaro**, e fran.co amodio, et à ciascuno d'essi d.ti due. Diss.ro per le fatiche per essi pigliate in apprezzare la casa, che hà comprata il loro conser.o et essi dalla m.ca Beatrice nastara, med.te Cautele per mano di n.re Gio: camillo confalone declarando che essi hauranno da esigere da detta Beatrice d.ti due che ad essa toccano a pagare per sua rata E per detto Pignalosa à detto fran.co. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.763; Pinto, Ricerca 2015).*

23.7.1588 - 1588 A' 23 di Luglio sabbato … f. 960 Alla s.ra D. Sveva gesualdo d.ti diece cor.ti per lei a' ms filippo gauderisi. Diss.ro a' comp.to di d.ti venti, che l'altri d.ti diece l'hà dati con.ti per lei il m.co **Pignalosa cafaro** questi giorni passati e sono per lo prezzo di tanti piperni con la manifattura del'intagliatura havuti da lui per la sua casa grande, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.966; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1588 - 1588 à 23 de aug.to … al m.co **pignalosa cafaro** de nap. … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

9.9.1588 - MDLxxxviij Adi viiij settembro … f. 1369 Al s.r D. Cesar d'avolos d'aragona d. dieci, et per lui a Giacomo de pino, q.li paga anticipati in conto delle rigiole da metter intorno alle mure della sua camera nelapp.to del suo pallazzo al prezzo sera giudicato da ms **Pignalosa cafaro**, et promette cominciar il lavoro da lunedì pro.mo che serano li 12, et promette non levar mai mano, sino sijno finiti e mancando lo possi astringere alle spese et interessi da hoggi liquidati, et le rigiole hanno d'esser conforme alla camera di presente ch'ha finita d. 10 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

28.4.1589 - 1589, aprile 28. A Laura de David D. 30. E per lei a **Pignalosa Cafaro**, in conto del pigione della casa che ha tenuto locata con sua madre Giulia Damiano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Soldaini, Notizie …, 1968 p.322).*

5.5.1589 - **Pignalosa Cafaro** per mandato del detto Conte deli 5 di maggio 1589 fu instituito con salario de ducati 15 lo mese, con carrico dele regie fabriche, et al presente se li continua (BNN, ms XI-B-44, foll. 20 r-21r, Scrivania di Razione, a.1596; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979, p.337).*

27.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 27 de Giugno … f. 531 Al s.r Cesare d'avolos de aragona d. quindeci e per lui a m.ro tomaso de mauro capo m.ro del suo palazzo diss.o per assettatura de due finestre di pietre de surrento a c.ni 15 l'una conforme al scandaglio del m.co **pignalosa cafaro** suo incigniero d. 15 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

17.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 17 de luglio … f. 531 A d. Cesare d'avolos de aragonia d. venti e mezzo e per lui a tomaso de mauro diss.o per assettatura de cinque canne de cornicione sei finestre e trasporto de prete de sorrento conforme al patto fatto col m.co **pignalosa cafaro** suo incignero d. 20.2.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. trentacinque tt. 4.10 e per lui a m.ro luca de corsi diss.o a comp.to de d. 50.4.10 atteso li restanti d. 15 se le … per quello che le ha consignati intarsi e sono per prezzo de canne cinque de cornicione sei finestre e trasporto de prete de surrento conforme al patto fatto col m.co **pignalosa cafaro** suo incegniero d. 35.4.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 al s.r don Cesare de Avalos de aragonia d. ventisette e mezzo e per lui a m.o luca de Conte diss.o a comp.to de d. 32.2.10 atteso li altri d. cinque seli excomputano sulli altri d. 30 che li anticipò e sono per canne sei e mezo de cornicione de preta de surrento per serv.o del suo palazzo conforme al partito fatto col m.co **Pignalosa Cafaro** d. 27.2.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 al s.r don Cesare de Avalos de aragonia d. tredici e per lui a m.o Tomaso de mauro capo mastro del suo palaggio della assettatione dele canne sei e mezzo de cornicione de preta de surrento conforme al partito fatto col m.co **pignalosa cafaro** suo ingegnero d. 13 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

19.10.1589 - MDLxxxviiij adi 19 de ottobre … f. 1054 Ad Almansorio almansori d. venticinque e mezzo e per lui al m.co Paulo saggese diss.o per saldo et a comp.to de d. 435 in conto delli piperni ha dato et ha da dare per la sua fabrica al Spirito Santo dec.do che li rest.ti d. 409 li ha recevuti d. 391.2.10 in più volte per banchi e contanti et li rest.i d. 18 selli paga per la fabrica che ha fatto refare … de piperni quale se era obligato detto m.co Paulo per **pignalosa cafaro** in virtu de uno alberano che ha fatto li quali fabrica e piperni sono stati mesurati et apprezzati per il m.co costantino de avellone e lione de marinis … d. 25.2.10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.1.1590 - 1590 A 30 di Gennaro Martedi … f. 442/127 A Gio: luise terracciano d. sessantaquattro E per lui a **Pignalosa cafaro** D.o a comp.to de d. sessantacinque sono per la integra intrata finita a 15 de lug.o 1589 dela casa dove al p.nte habita ad esso gio: luise locata a rag.ne de d. 130 l'anno E per lui a Gio: ambrosio ravaschiero D.o in conto de d. settantacinque 3.9 che ogn'anno paga di censo del terr.rio delle case de esso pignalosa site nelle due strade de s.ta m.a delli pellegrini al s.r Duca de monte leone et gli paga come affittattore dell'en.te de detto s.r Duca quali d. 64 sono in conto dell'annata finita a 15 d'agosto 1589 Dec.do essere stato sodisfatto di tutte le annate passate d. 64 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.95; Pinto, Ricerca 2015).*

23.3.1590 - MDLxxxx adi 23 de marzo ... f. 817 Ad Andrea Gattola d. venti e per lui a Paulo Saggese diss.o celli da per caparro de quattro porte de peperno con staffij de poteche et una porta tenta della misura de lunghezza larghezza et giustezza che li darà il m.co **Pignalosa Cafaro**, suo ingegnero et mesura del quale ne staranno tutti e due senza replica alcuna e del prezzo conforme al patto tra loro fatto come appare per questo b.co promettendo darli tutti per l'ultimo del mese de aprile p.o venturo et fatta la mesura promette pagarlo subito d. 20 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni ..., 2004 p.139; Pinto, Revisione 2013).*

16.4.1590 - 1590 A' 16 d'Ap.le lunedi … f. 626 Al m.co Ben.to di raho d.ti sessanta, per lui a' m.o Tiberio iovene, Gio: marco di iordano, Gio: batta ferraro, e fabio montefuscolo cioè d. 15 per ciascuno. D.o seli pagano in conto del scandaglio della fabrica fatta nel palazzo del s.r Marchese del Vasto in Procida, per **Pignalosa cafaro** a' 11 del p.nte, ad essi contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1590 - MDLXXXX A 20 d'ap.le ... f. 1018 All'Ill.mo sig.r Conte de Soriano [Ferrante Carrafa] d.ti venti e per lui al m.co **Pignalosa Cafaro**, d.o celi paga in conto de sua provisione per l'assistenza che fa nelle sue fabriche, conforme al patto frà loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

24.1.1591 - MDLxxxxj A 24 di Gennaro … f. 308 Al ven.le Mon.rio di s.to Pietro à maiella d.ti cinquanta, e per lui a m.o Iac.o Visconte, d.e sono in conto delle pietre de Sorrento, che consegna per la fabrica del mon.o di s.to P.o a maiella p.tto al prezzo s'intende con lo m.co **Pignalosa Cafaro** d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

21.2.1591 - MDLxxxxj A 25 di Febraro … f. 509 Al s.r Andrea Gattola d.ti vent'otto, e tt. tre e gr. quindici, e per lui a m.o Stefano de Santis d.o a comp.to de d.ti quattrocento, otto, tt. tre e gr. quindeci per tutto quel che deve havere per la fabrica, e di terreno cacciato conforme alla misura fatta per ms **Pignalosa Cafaro** alla quale se refere, fatta a 21 di febraro 1591, salva sempre meglior conto per l'una parte, e l'altra migliore mesura se fosse fatto errore d. 28.3.15 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 Febraro ... f. 308 Alli R.di P.ri de S.to Pietro à maiella de Nap. … Alli detti d. dodici, e per loro al m.co **Pignalosa Cafaro**, d.e seli pagano a conto della provisione se li deve per la soprantendenza de Architetto, che tene sopra la fabrica di S.to Pietro a Maiella verso S.to Sebastiano, e per esso a m.o Tiberio Iovene, per altritanti rec.ti da esso d. 12 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.47; Pinto, Revisione 2013).*

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 688 Al s.r And.a Gattula d.ti quattrocento quarantuno, tt. uno e gr. quindici, e per lui a m.o Stefano de Sanctis, d.o a complimento de d.ti quattrocento quarantuno, tt. uno e gr. 15 in conto della fabrica da mesurarsi per ms. **Pignalosa Cafaro**, come appare per cautela, alla quale se refere (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1591 - MDLxxxxj a 18 di Ap.le … f. 917 Alli R.di P.ri di S.to Pietro maiella di nap. d.ti quindici, e per loro al m.co Paolo Saggese, d.o sono a compimento de tutti li piperni che li ha consignati e posti in opera fino alli 3 del presente nelle casette nella strata de san sebastiano de s.to P.o p.tto incominciando dal cantone della casetta grande insino al pontone della redentione conforme alla misura fatta dal m.co **Pignalosa Cafaro**, tanto di porte, come di finestre, cantonata fatta in dette casette nella facciata de d.a strata inclusi d. 13 per la portatura de d.i piperni portati da porta reale, tal che è in tutto sino a d.o dì 3 di questo sodisfatti da loro e per lui a m.o Felippo Goderisi per altritanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

24.4.1591 - MDLxxxxj a 24 di Ap.le … f. 917 Alli R.di P.ri di S.to Pietro a majella d.ti quindici, e tt. uno, e gr. otto, e per lui al m.o Matthia Maiorino m.o d'ascia della fabrica, d.o sono a complimento de d.ti cento, cinque, tt. uno, e gr. otto, che la restante quantità ha rec.ta per n.o b.co per saldo, e final pagamento dell'ultimo apprezzo de tutti lavori ha fatto per insino alli 7 del presente mese d'Ap.le 1591 nella fabrica di fora verso san sebastiano di d.o mon.o di san P.o a maiella, come appare per lista del s.r **Pignalosa Cafaro** Architetto a loro consignata et accettata dal d.o m.o Matt.a d'acc.o d. 15.1.18 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri Benvenuto Tortelli, Gio. Antonio Dosio, Pietro Castiglione, Gio. Vincenzo della Monica e Leone de Marinis firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario Pompeo Basso e

degli ingegneri **Pignaloso Cafaro** e Costantino Avellone (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 cc. 168 v.-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

30.3.1593 - Die trig.mo mensis martij sexte Ind.is 1593 neap. In n.ri presentia constitutis m.cis Joe ant.o niglio, et Aurelia Caso de neap. coniungis … ex una parte, et R.dis patribus Don Aug.no de marathea … mon.rij santorum Severini, et Sossij … ex parte altera; p.ti coniuges … h.re tenere, et possidere … quamdam domum dotalem ipsius Aurelie in pluribus, et diversis membris consistentem sitam, et positam in hac civitate neap., et proprie in plathea delli ferri vecchi, seu s.ta m.a dellibera lux.a bona p.ti mon.rij à duabus partibus V3 lux.a bona empta per d.m mon.rium à m.co Jo: ant.o Imperato, et lux.a bona empta per eundem monasterium à peronto Jux.a viam pu.cam, et alios confines … vendiderunt, et alienarunt … dittam domum … Et hoc pro convento, et finito pretio Pro quo domus p.ta appretiam fuerit per m.cum **pignalosam Cafarum** arbitrum elettum per d.um mon.m, et per m.co vinc.m della moneca arbitrum elettum per p.tos coniuges … et monasterio la vuole per ampliazione di quello … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.299; Pinto, Ricerca 2021).
- ... anche nel 1593 si comprava una casa "per ingrandire detto monastero"; anche questa casa è valutata da Vincenzo della Monica (Pessolano, Il convento …, 1978 p.27).*

24.4.1593 - 1593 a 20 di settembre lunedi … f. 914 Al R. D. Agostino di maratea d. dieci E per lui a Natale Iovene, Gio: tomase paduano et fabio desio dissero a complimento di d. quattromiliatrecento cinquantatre tt. 2.9 como li altri lhà ric.ti in diverse giornate, et partite, et sono a comp.to di tutta la fabrica per loro fatta nel secondo braccio del monasterio di san severino verso li miroballi et ferri vecchi mesurati dal m.co **pignalosa Cafaro** a 24 d'aprile passato 1593 tirando da basso dele pedam.te insino a lultimo dormitorio et celle fatte dove si scarpisa et incluso lo tetto fatto verso san Giorgio di nap. come appare per detta mesura di **pignalosa**, E per essi a detto m.ro Fabio desio loro compagno a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.949; Pinto, Ricerca 2015).

9.9.1593 - 1593 à di 9 di 7bro Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 4.15 et per lui à m.ro tiberio iovene d.o à complim.to di d. quarantotto tt. 4.15 per la strata ha fatta fuore al pertuso conforme alla relatione fatta per l'ingegniero **Pignalosa cafaro**, che li altri d. trenta l'ha ric.ti in tre volte per questo med.o banco, à lui con.ti d. 18.4.15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.167; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

3.11.1593 - 1593 à di 3 di 9bro mercordi … f. 567 A d. Vic.o de novi d. dudici et per lui al m.co **Pignalosa cafaro** d.o sono in parte di quello deve havere dal mon.rio di s.to Pietro à maiella per il servito nell'exerc.o d'architetto in la fabrica di d.to mon.rio a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.515; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1594 - Addi 17 di 8bre 1594 … f. 1087 A D.o Agostino di Maratea d.ti otto, et per lui al m.co **Pignalosa Cafaro**, diss.o sono per due 3e finite à ultimo d'agosto prossimo passato 1594 del suo salario, como architetto dela fabrica del loro mon.rio di S.to Sev.o et è sodisfatto di tutto il tempo passato d. 8 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

1595-96 - Nel bilancio dell'anno 1595-1596 … trovo: "Per lo salario dell'Ingegnieri che servono in questo Regno D. 1849, 4, 5 ciò è al Cavaliero domenico fontana a ragione di D. 30 al mese, e Pietro Castiglione a detta ragione a **Pignalosa Cafaro** a D. 15 il mese, a Mario Cartaro D. 10 a Vicenzo de rosa D. 15 et a Vicenzo de la moneca D. 10 il mese" (Ced. Tesoreria a.1595-96 vol. 1 fol. 168; Faraglia, in ASPN. 1 1876, p.424).*
- Ingegneri della Regia Corte … a fine '500 erano sei: Domenico Fontana, Pietro Castiglione, **Cafaro Pignalosa**, Mario Cartaro, Vincenzo De Rosa e Vincenzo della Monica (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.29).*

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno ... f. 1383 A Don Cesaro d'Avolos d'Aragona d.ti decenove tt. 1.15 e per lui a Gio: Angelo lanzetto disse a comp.to de d. 28.1.15 per lo prezzo de palmi 315 di piperno che hanno servuto per la gradiata del suo palazzo che li restanti li ha r.ti per mano de **Pignalosa Cafaro** d. 19.1.18 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

13.4.1596 - 1596 à di 13 d'aprile sabbato … f. 237 A **Pignalosa Cafaro** d. tre et per lui a Isandi fallo Vicario della Comp.a della morte in questa chiesa del Sp.to s.to d.ro seli pagano à comp.to di d. quattro per la tassa fatta per fare il stucchio di d.a capp.a et per lui ad Aniello bifulco à comp.to di d. quarantaquattro atteso li altri l'ha ric.ti in piu par.te con.ti et per banco et sono in conto di quello che d.a comp.a li deve per l'opera dello stucchio che lavora in d.a capp.a a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.515; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1596 - Spettabile Diomede Carrafa etc. Havendo Sua Eccellentia per servitio della Regia Corte comandato che si facci misura finale della fabrica della regia nova cavalleritia di questa città, et per fare detta misura bisogna farsi le prove nelle pedamente delle mura di quella, per il che Vincenzo della Monica et **Pignalosa Cafaro**, alli quali è stata concessa detta misura, ne hanno fatto intendere che ci bisognano dinari per pagare l'opere che hanno da cavare et fare le prove per vedere le profondità delle pedamente di detta fabrica, però certificandovi del predetto vi dicemo et ordinamo debbiate pagare a Nocentio Quaranta, vostro pagatore, ducati quindici per quelli pagare alli operarii che haveranno da fare dette prove alle dette pedamente delle mura di detta regia nova cavalleritia con interventione di detti misuratori eletti ut supra. Neapoli, die 27 Aprilis 1596. Don Petrus de Castellet pro Magno Camerario, etc (ASNa, *Sommaria*, *Bandorum*, vol. 16, c. 142r; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.113).*

2.8.1596 - 1596 A 2 d'agosto venardi … f. 839 A pomponio maranta d. sei et per lui a m.ro Jacovo visconte porfoniere, diss.o celi paga in conto delopra del intagli de pietre di Sorrento di quella di pontemaiure per ser.o della sua casa sita alincoronata conforme allord.e che d.o m.ro Jac.o have havuto da **pignalosa Cafaro**, et alli preczi che paga il mon.o de san severino di questa citta et li gattuni che d.o m.ro hà promesso di fare à due teste per ser.o medes.te di d.a sua casa si pagarando secondo dirà d.o pignalosa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1025; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - Adi 5 di 7bre 1598 sabato … f. 359 A fran.co massa d. quindici tt. quattro e gr.a diece, E per lui a Minicantonio bisconte disse per l'intratura de pietre vecchie, otto balaustri et dui mezzi pilastrelli, quattro sportelli boccaglio di furno, et pietra perciata alla cocina postosi alle cancellate et alle pietre della tromba conforme al apprezzo fatto per **pignalosa Cafaro** d. 15.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

16.9.1598 - 1598 Adì 16 de 7bre mercordi … f. 967 A D. Vic.o de novi d. diece e per lui a **pignalosa Cafaro** architetto d.e in nome de mastro tiberio Iovene che celli paga per le misure fatte alla fabrica de san pietro à majella di nap. li quali d. diece vanno a cunto di detto m.ro tiberio per detta fabrica e per lui à mattio majorino per altri tanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

26.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di ott.e lunedi … f. 713 A scipione bologna d. quendici et per lui a m.o Jacovo antonio maiorino fabricatore quali sono ad comp.to di d. trenta atteso li altri d. 15 li have rec.ti li di passati li have havuti in c.to et quelli celi paga per tanti mastri manipoli battitori di astrachi et tagliatori delli astrachi vechi quali han ser.to per li astrachi novi et lavori fatti in conto di tomase di mauro et detto pag.to si fa per conto fatto per l'Ingegnero **pignalosa cafaro** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

1599-1622 - 1599-1622. E' ingegnere della R. Corte (ASNa, Ced. 431 della Tesoreria Ant., fol. 398-406; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.431).*

13.2.1599 - Adi 13 di febraro 1599 sabato … f. 669 A fran.co massa d. centodecennove tt. uno e gr. undici, E per lui a Scipione Conza peperniero disse pagarceli ad comp.to de d. cinquecento cinquantaotto e gr. nove per saldo et final pagam.to de tutti li piperni et prete di sorrento che lhà date et poste in opera per la fabrica de sua casa, come appare per le misure et scandagli fatti per **pignolosa caffaro**, perche d. trenta li paghò cont.i a 23 di Maggio 1598 et il resto per diversi banchi a lui cont.i d. 119.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

13.3.1599 - 13 di Marzo 1599 Sabato … f. 91 A **Pignalosa cafaro** d. quattro e per lui a m.o pietro bigonio disse sono à comp.to de d. 17 che li altri li ha recevuti contanti da esso et da Gio: gallo à conto dello stucchо che fa nella loro cappella della morte alla n.ra chiesa de sp.to s.to d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.248; Pinto, Ricerca 2010).

20.3.1599 - 1599 Adi 20 di marzo Sabato … f. 91 A **pignalosa Cafaro** d. quattro et per lui a pietre strigonio [sic per Bigonio] d.o a conp.to de d. ventuno che li altri d. 17 ha recevuti contanti, et per questo banco, a buon conto del stucco che fa alla sua Capp.a della morte d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.330; Pinto, Ricerca 2010).*

7.4.1599 - 1599 a 7 di Aprile Mercordi … f. 162 A fran.co di ruberto d. venti otto tt. doi E per lui à Minico ant.io visconte Pepirniero d.e per saldo di d. 70 per il preczo di tutti li piperni de staffi de poteche et porte che li ha consig.te per serv.o della fabrica della sua casa della Giudeca piccola si como appare per la misura

fatta per **Pignalosa Cafaro** atteso li altri à comp.to li ha rec.ti da lui V3 d. 40 per il med.o n.ro banco in piu par.te et car.ni 16 in tanto panno a lui cont.i d. 28.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

16.4.1599 - Adi 16 d'Aprile 1599 Venerdi … f. 1097 Ad Angelo de bonis de gravina d. quaranta, E per lui a **Pignalosa Cafarj** disse per luscita di una sua casa ha tenuto affittata dal p.o di Maggio 98 per tutto aprile 99 med.te cautela pub.ca la quale s'habia per rotta et cassa per essere stato sadisfatto di tutta l'annata a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

29.4.1599 - 1599 Adi 13 de Maggio Giovedi … f. 88 A francesco Massa d. decessette tt. uno et gr. sette e per lui a m.o Gio batta ferraro d.o a comp.to del staglio et fabrica fatta al giardino di sua casa tanto per le pedamente del muro della fabrica come per cavatura, lamia, incosciatura e forma con le mura sopra terra, tato verso la strada come verso lo giardino di barrile sec.o la misura fa per **pig.sa Cafaro** à 29 daprile 1599 dec.do che resta sodisf.o per tutte le fatiche et ogn'altra opra fatta in d.o giardino, et per lui ad Cont.o de sanguine alias biscione in conto di quello che li deve per tanto pane pig.to di sua poteca d. 17.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.529; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1599 - 1599 Adi 7 de Maggio Venardi f. 88 A fran.co Massa d. venti e per lui a Scipione de Conza piperniere d.o celi paga in conto delli piperni che và conseg.do per la logia di sua casa dopò l'ult.a misura fatta per **pignalosa Cafaro** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.513; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 14 de Aug.to venerdi … f. 810 A fran.co massa d. deceotto et per lui a m.o scipione di consa peperniero d.e per saldo de piperni datoli fin a q.o dì come per la mesura fatta per **pignalosa cafaro** a 13 del p.te et per d.o a menico antonio visconte disse sono per altrit.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1558; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1599 - 1599 A' 8 di novembre lunedi … f. 230 A **pignalosa Cafaro** d. venti et per lui à m.ri Governatori di Chiesa, diss.o celi paga come cassiero de la Compagnia de la morte di Santa M.a de le … deputati da li n.ri m.ri di q.a Casa s.ta et et per d.a Compagnia per le tasse, et Clem.e fatte da d.ti fratelli di det.a Compagnia, et per loro a Gio: berardino lombardo marito di laura menzogna figliola di q.a Casa Santa, diss.o a comp.to di d. trenta in conto di d. 60 … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1134; Pinto, Ricerca 2010).*

10.5.1600 - 1600 A X di Maggio Mercordi … f. 553 A fran.co massa d.ti trentanove tt. 3.2 et per lui a m.ro Pantalino tomasi, diss.o a comp.to di d.ti 69.3.2 per saldo di opere di fabrica, che insieme con Iac.o et rafaele soi figli, et m.ro battino hanno fatto nelle camere, galleria et scale, con altri residui di sua casa conforme a li scannagli fatti per **pignalosa Cafaro**, che d.ti trenta l'ha pagato contanti in più volte d. 39.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.878; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1600 - 1600 a 4 di Luglio Martedi … f. 1030 Ad Antonio bonavoglia d. trentanove tt. 3.10 e per lui a **Pignalosa Cafaro** d.e pagarli in nome del d.r Gio: and.a brancato seu fratello ciò è d. 38.3.15 per l'uscita del pig.e di una casa sotto li pellegrini che ha tenuto logata d.o Gio: and.a fin.a ad ultimo di aprile passato … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

12.9.1600 - 1600 à xij de sett.e Martedi … f. 360 A francesco Massa d.ti quindici, tt. 3.19 et per lui a m.ro Gio: batta ferraro diss.o a comp.to de d. 35.3.19 cioè d. 23.3.19 per la cavatura, fabrica, tonica, et astrico della conserva del'acqua fatta a lo stradone del giardino di sua casa, con la cacciatura, et sfrattatura de terreno, cofani, et cati, et d. 12 per l'astraco delo camarone, con levatura, et alzatura de travi conf.e al scandaglio fatto per **pignalosa Cafaro** a 9 de settembre p,nte perche d. 20 celi pagò contanti a 19 del pass.o a lui contanti d. 15.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.97; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1601 - A 29 di Marzo Giovedi … f. 601 A fran.co Massa docati nove tt. uno, e gr. due, e per lui à Minico antonio Visconte diss.o sono per saldo de residoi fatti in sua casa come per lista di **Pignalosa Cafaro** de 27 stante a lui c.ti d. 9.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.248; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1602 - 1602 Adi 9 di Gen.ro ... f. 141 A bart.eo maselli d. ventiquattro 3.13 et per lui a **pignalosa cafaro** ad comp.to di d. 26.3.13 che li deve al m.co… per diverse 3.e finite a 19 di att.re 1601 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.64; Pinto, Ricerca 2013).*

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 114 A **Pignalosa cafaro** d.ti cinque Et per lui a m.o angelo de sabilla d.o in conto delle regiole, che ha da porre in la cappella de s.ta Maria dell'oratine della morte in la chiesa del Sp.o S.to et sono à comp.to de d.ti 10 che l'altri d.ti 5 l'ha ric.ti per nostro banco et lavorare da 21 stante in avanti sinche sarà finita a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 114 A **Pignalosa Cafaro** d.ti quattro, e tt. 2 e per lui ad Angelo di Sabella diss.o in conto della mattonata che fa alla Capp.a della Morte in lo Sp.to Santo, e sono à comp.to di d. 14.2 che l'altri d. 2 li hà ric.ti per n.ro banco à lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; Pinto, Ricerca 2019).

8.7.1602 - 1602 A 8 di luglio lunedi … f. 897 A **Pignalosa Cafaro** d.ti cinque, e per lui ad Angelo Sabella diss.o à comp.to di d. 22.2 à conto delle rigiole, che ha poste nella capp.a della morte a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.500; Pinto, Ricerca 2019).

29.7.1602 - A 29 de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori cong.ti in Cong.ne han conchiuso … che m.ro Vito d'Alfiero facci la mesura della fabrica di q.o Monte … che per mercordì pr.mo se chiameno gli Ingegnieri Cavagni Zuccaretto **Pignalosa**, Stigliola e Avellone per far vedere s'è bene far seguitare lo stipo dell'oro alla sala (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 110; Pinto, Ricerca 2012).*

31.7.1602 - A ultimo de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori eccetto il s.r Marra congregati in Cong.ne han conchiuso lo seguente Havendo fatto chiamare Col'ant.o Stigliola, **Pignalosa Cafaro** Costantino Avellone e Gio Batta Cavagni sopra il vedere se lo stipo dell'oro era bene farsi alla sala, e così considerato il tutto han conchiuso che se levino le mura fatte in essa sala e se facci la pettorata di marmo da un capo all'altro co' due altre porte, che s'apri la finestra verso lo cortile la quale hora è serrata, che se faccino steccati di ferro con ponte alto palmi sette discosto dalla pettorata palmi cinque e se volti verso la finestra di mezo verso la strada co' fare due porte per quadro e lo stipo dell'oro se facci dove sta hora; che se dia un docato per uno alli predetti per le lor fattiche (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240bis, f. 111; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.16; Pinto, Revisione 2012).*
- 1602 31 di luglio ... Fabrica ducati 4 a Gio. batta Cavagni incegniero de la fabrica del Monte et a Col'Ant.o angelosa [?], **Pignalosa Cafaro** e Costantino avellone a ciascheduno d'essi d. uno per haverno reconosciuto il stipo dell'oro incominciato nella sala, e da loro concluso che si facci nela guardarobba mag. vag. per banco d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 31 di luglio d. 4 pagati à Gio: batta cavagno incigniero, col'antonio angelosa, **pignalosa cafaro** e costantino avallone, pro equali parte, per loro accesso, e consulta data che si levi lo stipo fatto in la sala e si ponghi dentro la guardarobba del monte v.o per banco 620 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

16.4.1603 - 1603 A 16 di Ap.le mercordi … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti ventinove, et per lui ad Ottavio parascandolo diss.o per lo preczo di salme cento di calce rec.ta da esso per la casa che tiene a chiaya a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.203; Pinto, Ricerca 2019).

21.4.1603 - 1603 A 21 d'Ap.le … A **Pignalosa Cafaro** d.ti cinque, et per lui a Lorenzo de rosa diss.o a conto de le pietre che l'havrà da consignare per servizio dela casa de chiaja a lui contanti d.ti 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

10.6.1603 - 1603 a x di Giugno Martedi f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti uno tt. doi et gr. x et per lui a Notare Cristofaro Cerlone, diss.o per due cautele che ha stip.to per lui et per Gasparro trabucco sio jenero per la casa che teneno comone in chiaya, et per esso a Gio: Thom.e rocca de gragnano diss.o per alt.ti a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.350; Pinto, Ricerca 2019).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti diece, et per lui a m.o Gioseppe Montefusco, diss.ro sono a comp.to de d.ti venti, che li altri d.ti diece l'ha rec.ti de con.ti, et sono in conto del'opera dele finestre et porte de pietre di Sorrento che li ha fatto et fa nela sua casa di chiaja con firma del d.o m.o Gioseppe per m.o di Notare Mutio Salsano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

12.6.1603 - 1603 a 12 di Giugno Giovedi … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti sette e mezo, et per lui a Detio buono, diss.ro sono per cinquanta tavole d'abeta che li ha ven.te et consignate per ser.o dela casa che tiene in Chiaja a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.407; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 a 14 de Giugno Sabato … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti diece, et per lui a m.ro Giuseppe damiano, diss.o sono a conto del'opera de porte et finestre fa nella casa che lui tiene comone con gaspari trabucco in chiaya, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.355; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 a 14 de Giugno Sabato … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti otto, et per lui a m.o Mario Romano, diss.o sono in conto dela fabrica che fa nela casa tiene comone con Gasparro trabucco sui jenero in chiaya a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.355; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1603 - 1603 a 2 d'Agosto Sabato f. 671 A **Pignalosa Cafaro** d.ti tredici e tt. 4 et per lui a m.ro Gioseppe montefuscolo, d.o a comp.to de d.ti trentasette e tt. 4, et di tutta l'opera de pietre di Sorrento che hà fatte nella casa di Gasparro trabucco in chiaya, li quali celi paga in conto de d.ti ottanta che li deve come per Cautela appare fatta per m.o notare Cristofaro Cerlone, con firma del d.o Gioseppe a lui con.ti d. 13.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.533; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1603 - 1603 a 21 de Augusto Giovedi … f. 813 A **Pignalosa Cafaro** d.ti otto et per lui a m.o Scipione [spazio bianco] diss.o a bon conto dele finestre e porte di castagno et d'abeta che serve per la casa sua a procita a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.556; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1603 - 1603 a 4 di 9bre Martedi … f. 813 A **Pignalosa Cafaro** … A d.o d.to uno et per lui à Cesare sperone, diss.o per la tassa fatta per la cona dela loro cappella de s.ta M.a dela morte che teneno dentro l'ecc.a del Sp.to Santo, et per esso a Guidone bottone per alt.ti a lui con.ti d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.833; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1604 - Adi 9 di Gennaro 1604 Venerdi f. 499 A Don eutitio de nap. rettore d. decedotto tt. quattro e gr. sette, E per lui a m.ro fabio de sio fabricatore disse esserno a comp.to de d. centocinquantuno tt. quattro e gr.a x per canne 278 ½ de fabrica fatta nel dormitorio dela mass.ria del mon.rio di San Severino di nap. sita nel Casale dell'Arenella et per le prese delle lunette vecchie fabricate et altre nove prese per scopritura et copritura di tetti per lo riccio soverchio posto sop.a la lamia, per scarpellatura di dette lamie et aggiustatura delle quinte vecchie per le due scribie dela cisterna et altre giornate fatte sino a questo giorno come appare per fede fatta da **Pignalosa cafaro** che hà misurata d.a fabrica a q.le se refere a lui cont.i d. 18.4.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

4.5.1604 - 1604 a 4 di Magio Martedi … f. 335 A **Pignalosa Cafaro** d.ti tredici Et per lui a Gio: Jac.o fucito, diss.o sono per undici travi che li hà consignati per servitio dela Casa de Gasparro trabucco che tene à chiaja d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.683; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1604 - Adi 7 di Maggio 1604 Venerdi … f. 1147 A Pompeo gentilcore d. dui, E per lui al Dottor tarquinio molle per altrit.i, E per lui a m.ro fabio cretella fabricatore a comp.to de d. otto e mezo per fattura e mastria de una chiaveca fatta alle sue case a s.to pietro a maiella per un anno tanto al magisterio fatto cioe dela fabrica che non fosse bona, quanto che non corresse per defetto de poco pendentia sia tenuto d.o m.ro fabio farlo a sue spese ò vero tornare tanto li d. otto e mezo datoli di denari, quanto la calce pizolana che l'ha consig.ta che sono doi salme di calce et otto di piczolana, et fare buono tutti danni et interesse che intervenessero per difetto di d.o corso mal fatto al parere de m.ro tomasiello darco et **pignalosa** m.ri espertiss.i in nap. et non havendo subito d.o m.ro fabio a conciare d.o corso seu cloaca, quando quella si guastasse, possa esso tarquinio pigliar m.ri a spese di esso m.ro fabio et farla conciare d.a cloaca a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1605 - 1605 a di 26 di Ap.le martedi … f. 163 A francisco Capparella d.i otto, Et per lui à m.ro Gentile Jovene fabricatore d.o à comp.to de d.i 57.2.15, in conto de l'opera di fabrica, che hà fatta, et va facendo in sua Casa al prezzo, et come per le misure fatte per l'ingegniero **Pignalosa Cafaro** sono state tassate per conventione, et acc.o fatto tra esso fran.co, et detto M.ro Gentile che li restanti d.i 49.2.15 à comp.to li hà pag.ti de cont.i in più partite, con sua f.a a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.810; Pinto, Ricerca 2021).

1.7.1605 - 1605 a di p.mo di luglio vernerdi … f. 1035 Ad Horatio Cataneo d.i quattro, Et per lui a Gasparro trabucco p.re di **Pignalosa Cafaro** d.ro à comp.to di d.i trentasei dell'Uscita del pegione dela Casa, che da

lui tiene locata, quale uscita finì à ult.o di Ap.le passato, atteso li altri li hà ricevuti in questo modo cioè, d.i venti esso Pignalosa per polisa di banco per mano di Portia Rodrigues sua Ava, et d.i otto in cont.i d.o Gasparro et altri d.i 3 ½ per il banco del Monte dela Pietà gionti con altre partite, et c.ni cinque per tanti spesi in cose necessarie in detta Casa, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1420; Pinto, Ricerca 2021).

1606 - **Cafaro Pignalosa** … 1606 Misura lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.10).*

10.4.1606 - 1606 à di 10 di Aprile lunedi … f. 915 A D. Cesare d'Avolos d.i venti, tt. 3.15, Et per lui à mastro Pietr'Aniello mellone, d.o à comp.to de d.i 35.3.15, li quali li hà serviti sino al presente sincome appare per la mesura fatta per **Pignalosa** atteso li d.i quindeci seli scomputano d.i 10 per li denari che hebbe anticipati, et altri d.i 5 che hebbe à buon conto, con sua f.a a lui c.ti d. 20.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.848; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1606 - 1606 à 28 di 9bre martedi … f. 97 A **Pignalosa Cafaro** d.ti quattordice, et per lui à luciano quaranta diss.o à comp.to di d.ti trentadue, atteso li altri d.ti 18 sono stati depositati per And.a Caserta in banca di Sellola quali si contenta siano liberati al detto luciano tutore delli figli et herede del q.o Innocentio quaranta, et d.ti 32 sono per lo pesone d'una casa sita alla strada delli Cavaioli locatali da d.o luciano per d.ti 44 atteso li altri d.ti dudice, sono andati per spesa, et scomputo di d.a Casa per esserne cascata una parte citra preiuditio delle Cautele, fatte tra essa, et d.o luciano, quale si possa servire per la recuperatione di detti d.ti 32, et havuto detto pagam.to se cassi dett'Instrom.to a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1428; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1607 - locatio persone pro Joanne laurentio soldoeri. Die undecimo mensis settembris sexte Indictionis 1607. Jn nostri presentia constitutus Joannes Cotardus de Sassone Piccardie pittor laicus sine patre ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Joanne laurentio Soldoeri de Neapoli similiter pittore presente. Promisit bene, et diligenter servire per laborante ditto Joanni laurentio jn arte preditta pictoris et propterea locavit opera, et servitia sue persone ditto Joanni laurentio presenti ab hodie et per totum sextum diem Aprelis jntrantis anni 1608 jpsumque durante tempore preditto jn domo dicti Joannis laurentij jn arte preditta servire ut supra jn omnibus diebus laborativis et facere cum eius proprijs manibus omnes jllas picturas **et** opera que et quas per dittum Joannem laurentium sibi ordinabuntur, et imponentur durante tempore preditto, quo tempore durante promisit dittus Joannes a domo, et labore preditto non discedere jnlicentiatus ex quacunque causa etiam si vellet ducere uxorem nec ab opere preditto et picturis sibi jnvingendis deficere vel cessare aliqua ratione, alias jn omni casu contrario teneatur dittus Joannes prout promisit reddire jn servitijs predittis toties quoties discesserit, liceatque jn tali casu eidem Joanni laurentio alium conducere laborantem et opera preditta fieri facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas, et jnteresse ditti Joannis quia sic. Et versa vice predictus Joannes laurentius promisit durante tempore preditto dittum Joannem jn eius domo tenere eiusque dare victum, et lectum ad dormiendum juxta eius conditionem tantum, et pro eius salario ducatos quinque per quolibet mense, quos ducatos quinque promisit mensatim *(f. 329 verso)* solvere ditto Joanni jn pace. Pro quibus omnibus observandis predicte ambe partes *(omissis).* presentibus Judice Cristofaro Cerlone de Neapoli Regio ad contractus. Guglielmo dungho de Donchers flandie pittore. **Pignalosa Cafaro**. Silvestro ferraijolo, et Octavio Russo de Neapoli (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 5, f. 329-329v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

11.9.1607 - 1607 à di 11 di Settembre martedi … f. 801 A francisco Capparella d.ti cinque, Et per lui à mastro Gioseppe Montefusco, d.o per conto dele pietre di Sorrento, li ha consig.te per finestre e porte per serv.o di sua casa da pagarceli conforme la misura et prezzo, che serà giudicato dal Ingegniero **Pignalosa Cafaro** ò da altro per esso eligendo, et li altri d.ti 35 à comp.to li ha ricevuti da esso in più partite de contanti et per polisa del detto Banco, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.700; Pinto, Ricerca 2020).

30

20.9.1607 - 1607 à di 20 di 7bre Giovedi … f. 74 A **Pignalosa Cafaro** d.ti quindeci Et per lui à livio de Lione, d.o per pesi centocinquanta di calce li hà consignata in Procita; Et per lui à Minico marafuso per altr.ti à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.786; Pinto, Ricerca 2020).

21.4.1608 - 1608 a 21 di Aprile lunedi … f. 941 A Melchionne Reviglione d.ti venticinque, Et per lui à m.ro Gio: Batta Cafaro d.o ce li paga à conto di calce et opere per intonacare le quattro facciate di casa sua et altri residui, che bisognaranno per pagarnosi secondo sarà ordinato da **Pignalosa Cafaro** a lui c.ti d. 25

(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.934; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2020).

28.4.1608 - 1608 a 28 di Ap.le lunedi … f. 941 A Melchionne Reviglione d.ti settantacinque, Et per lui à **Pignalosa Cafaro** d.o à comp.to di d.ti cento et à conto dell'intonicatura, che si fa alle quattro facciate della sua casa, et residui, il che per farli piacere se ne hà preso pensiero, che li altri d.ti 25 si sono pagati al suo fratello per detto lor banco; à lui c.ti d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1002; Pinto, Ricerca 2020).

9.5.1608 - 1608 à di 9 di Magio venerdi … f. 308 A **Pignalosa Cafaro** d.ti quindeci, Et per lui à Gio: Batta Cafaro d.o à comp.to di d.ti sessanta atteso li altri d.ti 20 li ha ricevuti per d.o b.co, et altri d.ti 25 da lui con.ti; et sono in conto delle toniche, et altri residij, che fa nelle case seu palazzo del S.re Melchione Reviglione dec.do che detti denari ce li ha lassati d.o Melchionne per d.o effetto; a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1114; Pinto, Ricerca 2020).

18.6.1608 - 1608 à 18 de Giugno martedi … f. 1387 A Melchionne Reviglione d.ti dudice, Et per lui à m.ro Gio: Batta Cafaro à comp.to di d.ti 50.4 in conto di spese, et opere d'una camera, e loggietta che fa fare al cantone sopra il tetto della casa sua grande che d.ti 30 l'have ric.ti per banchi, et l'altri d.ti otto t. 4 con.ti, le quale spese, et opere l'haverà da pagare per quello, che dirà il mag.co **Pignalosa Cafaro**, à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1501; Pinto, Ricerca 2020).

13.10.1608 - 1608 adi 13 di 8bre lunedi … f. 182 A Giulio Cesare Guadagno d. diece E per lui a m.ro fran.co di Rosa tagliamonte d.e sono in conto anticipati della fonte di Cesterna, che li ha da fare nel giard.o del Sec.o And.a de Salazar in chiaja seù sopra lo monte dove passa lo formale antico dell'acqua di Serino promettendo che da hoggi avante habia da incom.re a lavare d.a fonte di quella grandezza, che dello Ingegniero **Pignalosa** gli sarà ord.to con d.o fonte ovato a lenza con un poco di scarpa conf.e li sera ord.o e del prezzo di d.o cavam.to si debbia pagare conf.e sarà detto da due comoni esperti, e lo pagam.to se gli farà servendo sabato per sabato conf.e lagensi, che tenerà tenendone conto un homo da parte di d.o Sec.o edopoi fatto d.o fonte si pagarà tutto quello che serà giudicato promettendo di non mancare di lavorare con quattro m.ri almeno, ordin.te e mancando sia lecito ponere altri m.ri a tutti danni spese et interesse di d.o m.ro fran.co de Rosa et esso Giulio Cesare li paga in n.e di d.o Sec.o di denari che per esso si essigeno, et a d.o Secr.o spettano d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.305; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 571 A fran.co Capparella d. cinque E per lui a Gioseppe montefusco diss.o in conto delle pietre di Sorr.o l'ha da consig.re per le porte et finestre per ser.o de sua casa dela qualita bonta conforme sono state l'altre che l'ha consig.to da pagarli conforme sono apprezzati per **pignalosa Cafaro** ò gio Jac.o d' Conforto E per lui a Gio Angelo d'amato a comp.to di d. 144 che li altri l'ha ric.ti in più partite di cont.i e sono a buon conto delle pietre che ha tagliate et h.rà da tagliare per suo ser.o nela montagna dela marina di Cazano quale tene affittata da Gio Camillo Maresca con sua fir.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

6.1.1609 - […] nell'anno 1609 fu stipulato istrumento per mani di notar Giovanni Scotto a' 6 gennaro tra don Marino Quarracino procuratore, Francesco Galatola, Vincenzo Giordano [?] e Giovan Iacovo Pulsone mastri della chiesa e Girolamo Alfano, Vincenzo e Francesco Barone mastri fabricatori di costruirvi detta sacristia sul disegno fattone da **Pignalosa Cafaro**, come fu già costructa sotto l'abate don Tomaso d'Avalos patriarca d'Antiochia, la di cui arme fu dipinta sulla porta di detta sacristia, ove attualmente si vede (ASMAP, Platea … San Michele Arcangelo di Procida 1747, c. 30; De Mieri, Splendori …, 2016 p.356).*

1610 - **Cafaro Pignalosa** … 1610 Misura lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.10).*

30.3.1610 - Die trigesimo mensis martij 8.e Ind.s neap. … accessimus ad venerabile monasterium S.torum Severini et sossij … d. Alfonso à neap. Abbate … ex una parte: et Mattheo delo preite, Salvatore cesaro, et Tiberio cambajolo de neap. … ex parte altera, Prefati vero patres sponte ass.it coram nobis … dictum monasterium habere tenere, et possidere … quoddam fundacum domonem veteranum situm in hac civitate neap. subtus dictum monasterium in loco detto la scesa di s.to biaso maggiore, che và alli fierri vecchi et per direttura alla strada novamente aperta che va alli miraballi, tra esso monasterio, et detto fundaco iusta bona dicti Tiberij, bona francisci de masso, via publica et alios confines, consistens in totus dictus fundacum in palmos quadraginta quatuor, et tertio sencata forma plante dicti fundaci domorum facte per **Pignalosam Cafarum** comuniter electus … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.498r; Pinto, Ricerca 2021).

20.6.1611 - 1611 Adi 20 di Giugno lunedi … f. 934 A D. Clemente di napoli d. sei et per lui a micco Jovine per final pag.to di tutta l'opra di mastria per esso et per salvatore cesare con altre Gente fatte da maggio 1610 insino al p.te di per ser.o del mon.o di san severino conforme appare per 4 scandagli fatti di comone volontà per **pignalosa cafaro** cioè uno a 18 di Gen.ro 1611 un'altra a 18 maggio un'altra a 17 del p.te et l'altra q.o dì d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.614; Pinto, Ricerca 2023).

2.7.1611 - Die secundo mensis Julij none Ind.s 1611 neap., et proprie in capitolo ven.lis mon.rij santorum severini, et sossij constitutis … Alfonso aneap. Ad d. Jac.o à capua Abbate … ex una parte; et m.ro Joseph montefuscolo terre s.ti Severini neap. ad presens commorante piperniero … ex parte altera … dittum mon.rium habere, tenere, et possidere … quoddam vacuum terr.m seu fossa palmorum centum quatraginta duorum mensuratam de comuni voluntate per **Pignalosam Cafarum** secundum consuetudine neapolitanam ad uno in fronte, et sexaginta intus hoc est palmos sexaginta de latitudine in fronte platee que confinat cum m.ro Felippo grimaldo, et centum viginti de longitudine sitam et positam ter.m p.ttum in hac civ.te neap. extra porta vulgariter nuncupata del pertuso quale camina per la strada verso s.ta maria del monte, et la strada ch'è tra d.o felippo grimaldo, et detto terr.o … De piu detto Gioseppo havendo riguardo che d.o mon.rio, et patri d'esso sono rimasti contenti ch'esso gioseppo non debbia pagare il censo di d.o terr.o ut supra concesso se non dal primo di maggio del sopradetto anno 1613 avante promette fare, et consignare al d.o mon.rio uno arco di pietre di sorrento del bianco forte di quella manera che sono l'altre pietre delli archi che sono in d.o mon.rio di larghezza di palmi diece [m. 2,64], et d'altezza palmi sidici con tutta la volta, nec non uno altro archetto nella porta che sta sotto l'organo del Ecc.a di d.o mon.rio del modo che venera et questo fra dui mesi d'hoggi che altrim.te detti patri non haveriano dati al d.o Gioseppo detti mesi venti dui franchi di detto censo … (ASNa, Mon. sopp. 1889, p.508r; Pinto, Ricerca 2021).

4.1.1612 - 1612 a 4 Gennaro Mercordi … f. 463 Alli Gov.ri della Cesaria d. sei e per loro a **pignalosa Cafaro** d.o sono a comp.to di d. diceotto che l'altri l'have R.ti per banco et ditti in conto delle fatiche fatte et che fara come ingegniero alla fabrica si fara nella Chiesa dell'hosp.le della Cesaria d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 Gen.ro Sabato … f. 463 Alli Gov.ri dela pacientia Cesaria d. ventisei g.a 14 E per loro a Gio: Batta Delo furno, Gio: lorenzo ferrarese et Cesare Lombardo fabricatori a comp.to de d. 207.3.4 che li d. 181 ½ li hanno ric.ti in diverse par.te e per banchi, quali sono per l'opera de fabrica fatta, nela Chiesa si fa al Hosp.le p.tto dali 19 ott.e 1611, nel quale di cominciorno la 2.a volta a continuare detta fabrica fin ali 6 presente, in conformità deli scanagli fatti dal Incegniero **Pignalosa Cafaro**, dec.do che fra li sop.tti d. 207.3.4 si comprendono parim.te d. 20 per la ricompenza a detti fabricatori promessa d'un Carlino per Canna di fabrica de più del convenuto con essi, conforme la Cautela, E per loro a detto Gio: Batta perche a lui spettano d. 26.-.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.1.1612 - 1612 a 16 Gen.ro ... f. 448 Alli Gov.ri dell'Ospedale della Cesarea d. cinquantanove tt. 1.4 e per loro a Dom.co Fucito, dissero per la valuta di tutti li legnami per la lamia del coro della Chiesa si fa al d.o Ospedale, ed allo servitio di d.a fabrica, conforme la fede fattali **Pignalosa Cafaro** Ingegnero d. 59.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.150; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi f. 358 Ali Gover.ri delosp.le della Cesaria d. sidice tt. 4 E per loro a Gio batta dello furno Gio: lorenzo ferrarese e Cesare Lombardo a comp.to di d.centotrentasei tt. 4 che d. 120 l'hanno rec.ti parim.te per banchi e cont.i, e diti seli danno in parte della fabrica fatta e che fanno nella Chiesa si fa in d.o osp.le della Cesaria conforme li scanagli fatti dal Ingegniero **Pignalosa Cafaro** E per loro ad emilio de crapio per alt.ti d. 16.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.585; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 358 Alli Gov.ri del'osp.le della Cesaria d. sei Et per loro a **Pignalosa Cafaro** d.o in conto delle fatiche fatte et che farà come Incegniero per occasione della fabrica che li fa nella chiesa dell'osp.le della Cesaria, Et per esso a lonardo Cafaro per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.629; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 a 27 di luglio Venardi … f. 333 A D. Clemente di nap.e d. trentasette tt. 1.5 E per lui a m.ro micco Jovene a comp.to di tutta la fabrica fatta nello suo mon.rio tanto nella stalla nova frastaria [?] di sopra bellovedere quanto in ogni altro loco conforme alle misure e scaldagli fatti da **pignalosa Cafaro** per tutto lo tempo passato et ancora e stato sodisfatto della levatura delli inbrici e l'altri denari a comp.to sono stati pagati tanto ad esso m.ro micco quanto a m.ro Salvatore Cesare suo compagno in cont.i e per mezzo del b.co con sua firma d. 37.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.959; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1612 - 1612 a 2 di 8bre Martedi … f. 159 Ali Gover.ri del osp.le della Cesaria d. diece et per loro a Gio batta dello Furno gio Lorenzo Ferrarese e Cesare Lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. tricentovintitre tt. 4 che li d. 313.4 l'han rec.ti in più par.te parim.te per banchi et cont.i quali se li sono pagati e pagano a conto della fabrica per essi fatta et tuttavia fanno per occasione della chiesa si fa in d.o osp.le et detti d. 323.4 ut s.a se li sono dati dal mese di ap.le pas.to del corrente anno 1612 nei quale mese cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica poj che dell'opra passata per essi fatta conforme al scannaglio fatto dal Ingegniero **pignalosa Cafaro** sono stati integram.te sodisfatti E per loro a emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.191; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2023).

24.10.1612 - 1612 à 24 di ottobre mercordi … f. 159 Alli Gov.ri della Cesaria d.ti sei Et per loro a **Pignalosa Cafaro** d.e à comp.to di d. trenta, che l'altri l'have ricevuti per banchi et detti son in parte delle fatiche fatte et che tuttavia fa come Ingegniero per occasione della fabrica della chiesa si fa all'Osp.le della Cesaria d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.273; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2023).

29.10.1612 - 1612, ottobre 29. A **Pignalosa Cafaro** D. 60.2.10. E per essa al monastero di Santa Chiara, a compimento di D. 75.3.19, che si sarebbero dovuti pagare al duca di Monteleone e, per esso, al suo procuratore Lorenzo Piro, per un'annualità d'un censo gravante sulle case possedute dal girante nella strada dei Pellegrini. Senonché D. 14.3.9 furono pagati già dalla Cafaro all'ospedale di San Giacomo, creditore del duca, e gli attuali D. 60.2.10 sono da versare all'anzidetto monastero in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio, firmato dal reggente Castellette (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.118; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.297).*

5.1.1613 - 1613 adi 5 di gen.ro sab.o ... f. 241 Ad Alonso de carlos d. sei e per esso à marc'ant.o papalardo e m.o fabiano fabricatori a comp.to de d. 118 qual ha pagato in diversi banchi per la mesura de la che ha fatto in sua casa mesurata per l'ingegniero **pegnalosa** per insino le due lamie e per esso m.o fabiano fabricatore al d.o marc'ant.o pappalardo per ca… d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2015).*

16.3.1613 - 1613 à 16 di marzo Sabato f. 367 Alli Gov.ri della Cesaria d. sei e per loro à **Pignalosa Cafaro** d.o a comp.to di d. 36 che li altri l'ha rec.ti impiù par.te parim.te per b.ci e sono imparte di sue fatiche fatte, et farà come Ingegniero alla fabrica alla Chiesa si fa al'Hosp.le di d.a Cesaria e per esso a Sebastiano muollo per tanti li deve per mag.r summa per tanti legnami ha consig.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.369; Pinto, Revisione 2023).

4.9.1613 - 1613 ad 4 di settembre Mercordi … f. 782 Alli Gov.ri delosp.le della Cesaria d. dieci e gr. 15 E per loro a Gio. batta dello furno, et Cesare lombardo d.e sono ad comp.to di d. 13.-.15 che li altri li hanno rec.ti con.ti et sono per final pagam.to e saldo di d. 232.3 che lor spettano per la fabrica han fatta, alla chiesa si fa alosp.le della Cesaria dall'ult.o scannaglio si fe a 25 di 8bre pass.o 1612 per tutto li 25 di agosto pass.o 1613 dal Incigniero **Pignalosa Cafaro** in virtù del quale furno integ.te sodisfatti fin à detta giornata 25 di ottobre anzi restorno in mano loro ad conto della fabrica faceranno in futurum d. 34.2.4 che li altri a comp.to delli sop.tti d. 232.3 hanno rec.ti in più volte parimente per banchi, e con.ti con dec.ne che restano anco sodisfatti dell'altre fabriche per essi fatte a detta chiesa, et osp.le al tempo passato fin a d.a giornata de 25 di ag.to uts., E per d.o Cesare al d.o Gio batta perche a lui spettano a lui c.ti d. 10.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.228v; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1613 - 1613 à 17 di Sett.e Martedi … f. 454 All'Osp.le della Cesaria d. quindice tt. 2 Et per loro a Gio: batta dello furno, et Cesare lombardo à comp.to di d. dicesette tt. 2 che l'altri d. dudice l'hanno havuti cont.i per tutto l'opera di fabrica per essi fatta nell'Ecclesia si fa nel d.o Hosp.le dopò l'ult.o scandaglio li fe à 25 del passato murt.ri del quale furono integ.te sodisfatti in conformità d'un altro scandaglio fatto a 14 presente dall'Incegniero **Pignalosa Cafaro**, Et per esso Cesare al d.o Gio: Batta, atteso allui spettano come anco li spetta la detta fabrica d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.126; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - El Conde mi senor a mandado que se haga l'aprecio de las casas hechas en los Burgos de Napoles contra pramatica, encomendandolo en la forma siguiente: Alos Ingenieros Pedro Castellon y Costantino Abelon los Burgos de las Virgenes y Fonseca. A Cola Antonio Stillola y Jusepe Pagano los burgos de Santa Naria a Pariete y Jesus Maria. A Mario Cartaro y **Penalosa Cafaro** los burgos de Santa Maria de Lorito y San Anton, y a Horacio Campana y Andrea Castorio los burgos de Chiaya y Santa Lucia.

Dize Su Excellencia que V.S. nombre quatro escrivanos de la Camara que anden con estos ingenieros uno con cada dos para que tanto meyor puedan hazer la dicha tasacion. Palacio 8 de octubre 1613. Gabriel Leonardo Al Regente Don Pedro Castellet de Consejo Colateral de su Magestad (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. I c. 390; Nap. Nob. 17 1978 p.32).*
- E' incaricato di apprezzare le case costruite abusivamente nei borghi di S.M. di Loreto e di S. Antonio, insieme a Mario Cartaro (Nap. Nob. 17 1978 p.32).*

22.10.1613 - 1613 ad 22 di ottobre Martedi … f. 782 Alli Govern.ri delosp.le della Cesaria d. cinque tt. 3.8 E per loro a Gio: batta dello furno, et cesare lombardo d.e sono in parte della fabrica che ha fatto e farando alla chiesa si farà allo osp.le p.tto dopo il scannaglio fatto dal Incigniero **pignalosa Cafaro** a 14 del presente per li quali si è visto che li sop.to hanno fatto opera di d. 38.4.13 e ne hanno rec.ti in più volte parimente per banchi e cont.i d. 39.2 si che sono in mano loro tt. 2.7 che gionti alli sudetti d. sei che si pagano con la presente fanno la somma di d. 6.2.7 quali restano ad essi ad conto della fabrica che han fatta, e farando dopo detto scanaglio uts. con dec.ne che detta opra di fabrica fatta dalli sop.tti Gio: batta et Cesare di d. 38.4.13 e delli 25 di ag.to pass.o 1613 nel quale tempo fo fatto altro scanaglio, e parim.te furno integ.te saldati per tutto d.o di; E per d.o Cesare, al d.o Gio: batta a chi spettano cossi anco li spetta la fabrica p.tta ad lui con.ti d. 5.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.268v; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1613 - 1613 a 28 di Nov.re Giovedi … f. 1402 A fran.co Sarriano d. trenta e per lui a **Pignalosa Cafaro** Reg.o Ingigniero d.o sono a comp.to di d. 60 atteso li altri d. 30 celi ha pagati di cont.ti et sono per tanti have fatto ord.e Giulio Cesare Fontana Ingigniero Maggiore di S.M. in questo Regno per il servitio fatto nelli Regij lagni, E per esso a Cesare di Gio: lorenzo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1613 - 1603 à 24 de xbre Martedi f. 1582 A fran.co Sarriano d. trentadui e per esso a Cesare et Gio: lorenzo abruzzese d.e a comp.to de d. sessantasei tt. 4.10 atteso li restanti d. 34.2.10 li ha rec.ti in più e diverse volte et sono per il lavoro fatto àlagno della Volta del Genochio et alescato conf.e alla misura et ord.e fatto per l'Ing.ro **pignalosa Cafaro** per tutti li 21 stante d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.540; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1614 - 1614 a' 30 d'Agosto Sabbato … f. 464 A Ferrante Ametrano d.ti cinquanta E per esso a **Pignalosa Cafaro** r.o Ing.ro d.e A conto di suo salario come Ing.ro delli Regij lagni in virtu di viglietto di S.E. de quali ce ne ha fatto ric.ta E per d.o a Mercurio Catone per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.39; Pinto, Ricerca 2024).

8.10.1614 - 1614 adi 8 di 8bre Mercordi f. 819 Alli Gov. ri del Hospitale della Cesaria d.ti sette tt. 1.10 e per essi a Gione vannelli diss. a comp.to di d.ti 47.1.10 che li d.ti 40 li ha ricivuti per lo banco di s.to Eliggio a 4 di 8bre et 16 di xbre del anno passato 1613 e sono per la valuta di palmi 56 ½ per pietra di Caserta scorniciata a gr. 42 il palmo per le grade del altare Maggiore della Chiesa si fa al Hospitale della Cesaria et altri palmi 72 per lo piano sopra detti gradi parimente di detta Pietra a gr. 32 ½ il palmo in conformita delle Cautele alle quali si habbia Rel.one et anco misura di dette Pietre fatta dal Incigniero luciano quaranta et approbat.e del Incigniero **Pignalosa Cafaro** a lui con.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.380v; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1615 - L'Ingegnere Maggiore del regno (Giulio Cesare Fontana) si avvalse della sua collaborazione nelle perizie dei lavori in corso alla fabbrica dei Regi Studi. Infatti il 15 dicembre 1615 il Cartaro riceveva venti ducati "per la misura finale di tutte le opere che si sono fatte per l'edificatione dei nuovi Studi fora la porta de Costantinopoli" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*
- Dal quale registro (fol. 116) si apprende che il Fontana era coadiuvato da altri ingegneri. Il 15 dicembre 1615 firmava un ordine di pagamento a favore degli ingegneri Matteo Vitale e Michelangelo Cartaro per "la misura finale … Costantinopoli". Il Vitale, venuto da Cava dei Tirreni per sostituire **Pignalosa Cafaro** "indisposto et ammalato", ebbe 50 ducati; al Cartaro se ne assegnarono 20 (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

9.12.1616 - S. Severo Maggiore … "A dì detto (9 dicembre 1616) a **Pignalosa Cafaro** Architetto docati sette p. venire a stimare quello che il convento pretende da Giulia Papara p. l'ampliatione delle Cappelle" (ASNa, Mon. sopp. 881 bis; Pietrini, L'opera …, 1972 p.42).*

Gio. Berardino (not. 1563-1609), mattonatore

21.1.1563 - **Cafaro Giov. Berardino** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte di ammattonare. 21 Gennaio 1563. Nel resoconto della gestione dei beni di Virgilio e Giovan Matteo Campanile, per una casa in Napoli,

leggiamo: *Pagato Ducati 4 a complemento di Ducati 8 che toccavano pagare a li deputati de la città di Napoli per la mattonata per l'anno 1561. Il padre nostro Giovan Carlo Campanile ha pagato Duc. 4 e grana 10 per la casa in Napoli ai deputati per l'ammattonato pel semestre 1560* (Not. Giov. Federico David, a.1561-63, fol. 59, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

2.1.1574 - **Cafaro Giov. Berardino** … 2 Gennaio 1574. Insieme ad Egidio e Marco Cafaro, maestri ammattonatori, assume la direzione ed esecuzione dell'opera dell'ammattonata delle strade della città di Napoli, per precedente istrumento, stipulato col sindaco ed amministratori di detta città. Si rileva che i mattoni erano depositati alla marina e che in alcune strade l'ammattonata doveva farsi tutta di mattoni nuovi, ed in altre strade bisognava tener conto dei mattoni vecchi ivi esistenti (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1573-74, a fol. 146, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

14.4.1574 - 14 Aprile 1574. Accettata l'opera dell'ammattonata delle strade di Napoli, in corso di esecuzione, prende a discepolo Mattia de Grimaldo, di Cava (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1573-74, a fol. 262, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*
- Fin dall'epoca romana i pavimenti delle strade di Napoli eran fatti con mattoni di cotto posti a coltello e con disegno a spighe. Abbiamo detto altrove come i pavimenti delle chiese di S. Lorenzo, di S. Domenico Maggiore, di S. Pietro a Majella ed altre fossero fatti nel medesimo modo. Nell'epoca aragonese cominciò a sostituirsi al pavimento di cotto quello con lastre quadrate di lava vesuviana (basoli), e ciò da documenti rinvenuti nelle schede detti Archivio Notarile di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

8.5.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro … (f.159t) - 1577 - … A 8 detto [de magio] per 3500 maltuni comprati per lo detto mastro Gio: paulo a carlini 45 lo mig.ro portati al monasterio docati vinti nove tt. uno e gr. otti d. 22.1.8. A di detto a Gio: antonio gagliardo e **Gio: bernardo cafaro** per lo banco de ravaschiero doc.ti otto a conp.to de docati 22 per 88 cande d'amaltonatura fatta al claustro e al portice che s'entra ala cocina a gr. 25 la canna atteso li altri docati quattordici l'a R.ti contanti d. 22.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.12.1597 - 1597 Adi 12 de xbre venardi … f. 764 A Gio: battista grimaldo d. cinque e per lui a m.ro **Gio: berar.no Cafaro**, d.ro sono a complimento de d. dudeci atteso li altri d. 7 li ave havuti contanti et sono in conto del servitio della mattonata di palazo et della Cavallerizza à lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1345; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1599 - 1599 adì 26 de giugno … f. 1106 A fabritio d'arminio d. dieci et per lui a **Gio: berardino Cafaro**, diss.o seli paga per ordine dell'eletti de questa città, in conto delinselicata, q.le ha promessa di fare avante la porta grande delli mag.ni di grani et farine site al ar.le vecchio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

2.8.1599 - 1599 A 2 d'agosto … A fabritio d'arminio d. venticinque et per lui a **Gio: berardino Cafaro** diss.o a conp.to de d. trentacinque atteso li altri d. diece li hà recevuti per questo banco quali seli per ordine delli eletti di q.a Città in conto della insilicata che fa avante la porta de la conservatione de grani et farine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

12.8.1599 - 1599 A 12 d'agosto … A fabritio d'arminio d. dieci, et per lui a **Gio: berardino Cafaro**, diss.o in conto della inselicata fa avante la porta de la Conservatione nova di grani et farine, quali seli paga per ordine delli Eletti di q.a fid.ma Città di Nap (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19; Pinto, Ricerca 2010).*

25.6.1601 - Et a di 25 Giugno d. 5 pagati à **Gio: ber.no cafaro** à buon conto dela chiaveca del cortiglio, e **sopportico** farà à car. 4 la canna per sua fatica, à gioditio de vito d'alfiero v.o per b.co 533 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

6.7.1601 - Et a di 6 di luglio … Et à **Gio: Berardino cafaro** d. 10 à buon conto dela matonata fa nel **portico**, e cortiglio dela nova casa del monte v.o per banco 533 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1601 - Et a di 21 di luglio … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: Berardino cafaro** à buon conto dela matonata, e cloaca con altri residui farà per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1601 - Et a di 4 d'augusto d. otto pagati à **Gio: berardino cafaro** à comp.to di d. 33 à buon conto dela matonata cloaca, e scarropatura di mura fatte e fa in servitio dela nova casa del monte v.o per banco 545 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

31.8.1601 - Et a di 31 augusto … Et a di d.o d. 15 pagati à **Gio: berardino cafaro** à buon conto dela matonata del cortiglio, e portico del monte fatta, e farà per comodità dela nova casa del d.o monte v.o per b.co 548 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

17.9.1601 - Et a di 17 7bro … Et a di d.o d. 34 pagati à **Gio: Berardino cafaro** à comp.to di d. 82 per la matonata del cortiglio del monte di canne cento settanta nette à gr. trentadue la canna et altro, come per lista particolare de vito d'alfiero q.o di in banco infilata v.o per banco 552 d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

6.10.1601 - 1601 Adi 6 di ott.e Sabbato … f. 385 A fabritio de Arminio d. sei et per lui a m.o **Gio ber.no cafaro** d.e seli pagano per certificatione di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del opre loro nel amattunata a lo magazino sotto la sala delle coci d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.341; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1601 - 1601 Adi 16 di ott.e martedi … f. 772 A fabritio di arminio d. diece et per lui a **Gio ber.no** et marco **cafaro** d.e seli pagano per certificatione di Gio batta cavagni conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del amatt.ta et spese che hanno fatto et da fare nel magazeno di q.a Citta fora la porta del carmine d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.453; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1601 - 1601 Adi 19 di ott.e martedi … f. 772 A fabritio di arminio d. tre 4.15 Et per lui a **Gio ber.no** et marco **cafaro** d.e seli pagano per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti per lo prezzo di 10 salme di calce a ragg.e di gr. 12 la salma et c.ni 3 ½ per la portatura di esse quale havera da ser.re nel ammattonare lo magazeno di q.a Citta fota la porta del Carmine d. 3.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.476; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1601 - 1601 Adi 24 di ott.e mercoldi … f. 772 A fabritio di arminio d. cinque 4.12 et per lui a m.o **Gio ber.no cafaro** d.e seli pagano per certifi.ria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono per lo prezzo de salme 15 di calce a ragg.e di gr. 34 ½ la salma con la portatura quale hanno da ser.re per la mattonata del magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 5.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.524; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 772 A fabritio di arminio d. nove et per lui a **Gio ber.no** et marco **cafaro** d.e per certif.ria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto delle sarcine et lavoratura per far il riccio sotto la mattonata nel magazino fora la porta del car.ne d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.537; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84; Pinto, Revisione 2019).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 822 A fabritio di arminio d. cinque 2.7 et per lui a m.o **Gio ber.no cafaro** d.e seli pagano per certificatione di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono per lo preczo di salme 15 di calce a gr. 11 lo peso et la portatura quale serve per l'ammattunata del mag.no fora la porta del car.ne d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.576; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1601 - 1601 Adi 8 di nov.e Giovedi … f. 822 A fabritio di arminio d. dudici et per lui a **Gio ber.no cafaro** d.e seli pagano per certif.ria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono i conto del opra fatta et da fare nel magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.609; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1601 - 1601 Adi 17 di 9bre Sabbato … f. 822 A fabritio di arminio d. tre et per lui a m.o fran.co di marino et pascale di nocera d.e seli pagano per certificat.a di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti ad comp.to di d. 8 atteso li altri d. 5 li hanno rec.ti di c.ti da m.o **Gio ber.no cafaro** ammattonatore et seli pagano per havere tagliate due finestre nel magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.664; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - Et a di x dec.o … Et a di d.o d. 2 pagati à **Gio: Berardino cafaro** per tanti con lui convenuti per h.re scippata la matonata per quanto tene la porta magiore, e basciatala per due chiavechotte fatte per

orinare nela nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1601 - 1601 Adi 24 di xbre lunedi … f. 966 A fabritio di arminio d. venticinque gr. 9 et per lui a **Gio ber.no** et marco **cafaro** d.e per certificat.a di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli eletti et sono per resto et final pag.to di tutte le spese et opre che hanno fatto al magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.954; Pinto, Ricerca 2019).

26.1.1602 - Et a di 26 gen.ro … Et a di d.o d. 6 pagati à **Gio: Berardino cafaro** à buon conto del'asciamenti farà nela nova casa del monte, e del prezzo à gioditio de vito d'alfiero v.o per banco 579 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

2.2.1602 - Et a di 2 di febraro d. 7 pagati à **Gio: berardino cafaro** à comp.to di d. 13 che d.ti 6 li ha ric.ti li di passati per il banco del n.ro monte per 24 canne d'adasciamenti à car. cinque la canna contigue ala porta carrese di santo severino, e docato uno per la tagliatura, et agiustatura deli corsi fatti in quella v.o per banco 582 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

3.12.1602 - 1602 A 3 di xbre Martedi … f. 582 A Gabriele di Martino d.ti cinque, e per lui à **Gio: ber.no Cafaro** diss.o in conto dell'inselicata havrà da fare nella cantina della sua casa dove al presente habita conf.e il prezzo, e misura che farà l'Ingegniero Costantino Avellone à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.838; Pinto, Ricerca 2019).

20.12.1602 - 1602 a xx di xbre venardi … f. 640 A N.ri di chiesa d.ti dua e tt. 2 Et per loro a **Gio: bernardino cafaro** diss.o per il magistero dela mattonata del portico della casa di d.ta chiesa locata a livia Pignatella de canna 8 à c.ni 3 la canna a lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.934; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1603 - 1603 Adi 12 d'Aprile sabbato … f. 884 Alli Dep.ti della fortificatione d.ti quindici e per essi a Teseo di Luccio e **Gio ber.no Cafaro** d.e à comp.to di d.ti quarantacinque in conto dell'opera fatta, e da fare nelle catene della strada de la Conceptione di P. Capuccini att.o l'altri d.ti trenta l'ha ric.ti per un altro … per n.o b.co e per d.o a Sebano Cafaro d.e per tante pietre e calce portate all'opera … d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.376; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

24.4.1603 - 1603 a 24 d'Aprile … f. 215 A Gabriele di Martino d. tre tt. tre .15. E per lui a m.ro **Gio: Berardino Cafaro** disse geli paga a comp.to di d. 8.3.15 per canne vinticinque de Amattonatura a grana 35 la canna, che ha fatto nell'intrata, et cortiglio della casa sua [alla Pedamentina di S. Martino], dove al presente habita, conforme la mesura fatta nelli 22 del presente dal Ingegniero Costantino Avellone, atteso li altri d.ti cinque a d.o comp.to li sono stati pagati da lui de contanti, sotto li dì 12 del presente, declarando essere stato integramente sodisfatto et contento di tutto il lavoro fatto in detta casa sino alla sud.a giornata 22 del presente. In piede della quale gi è contentamento del sud.o m.ro Gio: Ber.no infor.a a esso contanti d. 3.3.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.11.1605 - 1605 a 18 di 9bre Vernardi … f. 675 A Matteo Squillante d.ti quattro e per lui a federico Vetorale diss. sono a comp.to et final pagam.to del prezzo delli piperni che ha consignato per le finestre et una porta di poteca dele case di Pietro Squillante suo figlio site al vico delli zurli che li altri li sono stati pagati per Banchi et con.ti e per esso a m.ro **Gio Ber.no Cafaro** per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.449; Pinto, Ricerca 2017).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Giovedi … f. 1169 A fabr.o et ottavio giraldi … f. 1169 Ali detti d.ti dieci e per essi a **Gio Ber.no Cafaro** diss. celi pag.o a conto della mautonatura del cortiglio della lor casa al incontro donna Regina a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.473; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1606 - 1606 a 18 di Gennaro Mercordi … f. 407 A fabritio et ottavio giraldi d.ti quattro e per lui a **Gio ber.no Cafaro** diss. celi pag.o a conto della mautonatura del loro cortiglio [lor casa al incontro donna regina] a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.24; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1609 - 1609 à 24 di Ap.le Venerdi … f. 905 A Nostri di Casa d.ti quattro, Et per loro a **Gio: Berardino Cafaro**, d.o per la manifattura di c.e trideci, et un 3° di mattonata, che hà fatto nel Cortiglio coverto, et intrato dela Casa nova, a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.516; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1114 A Gio cola buonocore d. tredici 1.10 et per lui a **Gio ber.no cafaro** d.e per tanta opra che li ha fatto cosi di mattonata come di invasolatura inclusoci ancora otto boccagli … come appare per mesura finale fatta per alesandro ciminello … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

Ettore (not. 1564-1582), fabricatore

6.10.1564 - «adj vj de 8bre 1564» … «Se da tempo ad **Hettorro Cafaro** … otto dì» per finire «la chiavica de arco altrimente sia subito carcerato» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 13v; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.16).*

1567 - 2 Ottobre 1570. - Fa il conto finale con i suoi soci intraprenditori **Ettore Cafaro**, Michele Gagliardi e Giovanni Aurelio Gagliardi, e dichiara che le torri costruite e consegnate alla regia Corte erano le seguenti : 1° La torre di Portici. 2° La torre del Capo de Santo Lorenzo. 3° La torre di Bacula. 4° La torre di Capo della Mortella. 5° La torre di Recomone. 6° La torre di S. Pietro ad Crapone. 7° La torre de lo Capo dello Incino. 8° La torre di S. Elia a Ceremagna. 9° La torre di Vettica minore. 10° La torre di Bellosguardo di Amalfi. 11° La torre di Revellino di Atrani. 12° La torre di Santa Maria di Ogliara. 13° La torre de lo tumulo. In questo istrumento si dice che il primitivo contratto fu stipulato nel 1567 (Not. Dionisio de Monica, a. 1570-71, fol. 16, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

18.4.1569 - 18 Aprile 1569. Insieme ad **Ettore Cafaro**, Michele Gagliardi e Giovanni Aurelio Gagliardi di Cava, maestri nell'arte del fabbricare ed intraprenditori, dichiara che tiene l'obbligo colla Regia Corte di costruire fra le altre la torre detta *de lo Incino*, dove si dice a *Piesco Russo* (Torre del greco) (Torre Cavallara) - (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1568-69, fol. 196, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*

2.10.1570 - 2 Ottobre 1570. Fa il conto finale con i suoi soci intraprenditori **Ettore Cafaro**, Michele Gagliardi e Giovanni Aurelio Gagliardi, e dichiara che le torri costruite e consegnate alla regia Corte erano le seguenti : 1° La torre di Portici. 2° La torre del Capo de Santo Laurenzo. 3° La torre di Bacula. 4° La torre di Capo della Mortella. 5° La torre di Recomone. 6° La torre di S. Pietro ad Crapone. 7° La torre de lo Capo dello Incino. 8° La torre di S. Elia a Ceremagna. 9° La torre di Vettica minore. 10° La torre di Bellosguardo di Amalfi. 11° La torre dello Revellino di Atrani. 12° La torre di Santa Maria di Ogliara. 13° La torre de lo tumulo. In questo istrumento si dice che il primitivo contratto fu stipulato nel 1567 (Not. Dionisio de Monica, a. 1570-71, fol. 16, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.78).*

22.6.1582 - MDLxxxij Adi 22 di Giugno … f. 262 Al s.r Oratio Galluccio d. venti e per lui a m.o **ettore Cafaro** e ms Christofaro quaranta dis.ro per caparro della matonata, che li ha promesso fare nel suo giardino à chiaia si come appare per obliganza fatta per mano, seu in curia di not.re francisco ant.o scanna à lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Mariano (not. 1565), mattonatore

11.1.1565 - «a di xj de Jennaro 1565» … «Et hanno detti s.ri concluso che m.ro **mariano cafaro** amatonatore finito che havera la strada che traversa da nido ad arco, ponga mano ad finire di mattonare la strada dela porta piccola del s.or Paulo poderico che traversa dala strada de nido ala strada di seggio di montagna» (ASMN, Reg. 1835r, fol. 21; Parisi, in La Rassegna italiana …, a. 9 fasc. 1 1901, p.16).*

1.3.1565 - *1 marzo 1565*. Se fa ordine ad m.ro **Mariano Cafaro** per ordine de li Ecc.ti S.ri del mattonato che fra termine de otto o diece dì habbia da finire la strada de arco, et che quando ponera il boccagli l'habbia da fare a ms Gio: Fran.co mormanno altramente per ordine de detti S.ri sara carcerato non fando il sopradetto. Datum ut sup (ASMN, Reg. 1835r, fol.24v; Parise, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.408).*

Alessandro (not. 1568-1605), mattonatore

10.9.1568 - MDLxviij venerdi a 10 di sett.re ... f. 1147 A Gio ber.no Castrocucco d. tre e mezo e per lui a m.o **aless.o caffaro** disse sono a comp.to de canne 4 e p.i 5 de mattonata ha fatto in una sua stalla a rag.ne de car.i 16 la canna che l'altro resto l'have riceputo per mano de cornelio angari d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

12.8.1599 - Adi 12 di Agosto 1599 Giovedi … f. 1182 Al Prencipe de Conca grande admiraglio d. vinti, E per lui a m.ro **Alesandro cafaro** disse per arra et parte di pagam.to dela mattonatura lhà da fare nel cortiglio del

palazo del'Ammiragliato in ter.ne de giorni cinque et lhaverà da pagare come è stato pagato per le altre opere che ha fatte in casa sua a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

14.5.1605 - 1605 A 14 di maggio sabb.o … f. 1266 A federico vetorale, Giulio Gargiulo, e Gio: Ant.o Galluccio d. trenta e per essi à imbrite di fiore **Aless.o Cafaro** e fran.co Sparano d.e a comp.to di d. cento che si li pagano in conto della loro mastria delle mattonate hanno fatte, e da fare in diverse strade di questa Città, att.o li restanti in più volte per n.ro b.co con contenta di d.o di fiore, Cafaro, appare per d.o comp.to d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.674; Pinto, Ricerca 2019).

Pietr'angelo (not. 1570-1584)

14.7.1570 - 1570 a 14 di luglio ... f. 1031 A Camillo mormile d. doi e per lui a **pietro angelo Caffaro** dissero che celi pagano in conto dello legname consignato e che ha da consignare per servitio della fabrica che si fa dereto la tribuna della ecc.a de s.ta maria de portanova, e per lui a prospero de lanari suo cognato d. 2 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1573 - 1573, adì 4 di settembre … A deputati del matonato d. quarantadoi tt. 2.13 e per loro a **petro angelo caffaro** di nap. celi pagano a comp.to di d. 523.0.5 per le infrascritte oppere, che have fate in molti lochi de questa Città videlicet rapezzi de matonate c.ne 291 ¾ che apprezzate per lo condam Gio: Fran.co mormando a c.ni 12 la canna sono d. 350.0.10 de territorio levato per far lo matonato alla strada de s.ta maria donna Regina … strada de monte olivetto … levare il terreno et apianare davanti lo palazzo del s.or duca de Gravina … appianare il terreno de strada de Ravaschieri et impire il fosso avanti la casa del s.or fabritio Capece … fare lo mattonato al largo dello Vescovato d. 15 per portatura de salme 15 de cordoni a S. maria della gratia de portanova e mezzo canone … una grada fata al largo de s.to dom.co … lo mattonato ressato alla strada de somma piazza … in conto delantigaglie del vescovato … (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

29.1.1574 - misura de ripezo fatto per maestro **pietro angiulo Cafaro** in diversi loci di questa fidelissima città sopra il mattonato" alla data: "A dì 29 de gennaro 1574", e dietro si legge: "Le retroscritte canne 89 de ripezzi de mattonato ad ragione de carlini 12 la canna conforme al prezzo del magnifico Giov: Franc.co mormanno sono Ducati cento et sei et tarì quattro dico D. 106,4. Giov.: cola Ciminello (Reg. N. 1883 r fol.3; Parise, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

19.10.1574 - «A dì 19 di 8bre 1574» dietro una «Misura di residui fatti per mastro **Pietr'angelo cafaro** in diversi loci di questa fidelissima città ... Summa tutto il retroscritto ripezzo di mattonato canne 8 à carlini 12 la canna apprezzato per il quondam mess. Gio: Franc.co mormanno sono D.9.3» (Reg. N. 1883 r fol.193; Parise, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.409).*

15.2.1575 - «Misura de ripezzi fatti per maestro **pietro angelo cafaro** in diversi loci di questa fidelissima città» in data «a dì 15 de febraro 1575» trovo: «Summano canne ventiuna che a carlini 12 la canna conforme l'apprezzò il quondam Giovanni Francesco mormanno sono D. 25.1» (Reg. N. 1883 r fol. 178; Parise, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.410).*

7.6.1575 - 1575, a 7 de giugno ... f. 292/292 Alli deputati del mattonato de q.a città d. centocinquanta e per loro a m.ro **pietr'angelo Cafaro** diss.o seli paga in conto della fabrica terreni e inselicata e altre cose che leverà in la fontana de formello (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

18.6.1575 - 1575, a 18 de giugno. f. 292/381 A **pietr'angelo caffaro** d. cento e per lui al R. fra dionisio festinese procuratore del ven.le mon.ro de santo martino diss.o sono in parte del prezzo de certe quantità di travi a lui vend.ta in virtù de pub.co Instr.o a q.le se refere e per lui a fra francesco loro converso che le porterà in casa e per noi Turbolo (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.9.1575 - 1575 a 20 de sett.e ... f. 292/292 Alli s.ri deputati della mattonata d. cento cinquanta e per loro a m.ro **pietr'angelo Caffaro** diss.o seli pagano in conto della fabrica terreni et inselicata e altre cose che leverà in la fontana di formello et anco che debbia comprare le cannole di bronzo et chiappe de piombo bisognerà per detta fontana sicome della qualità che le ordinerà Colangelo Tifarisco (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

16.4.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.159r) Exito de denari spesi in compera de maltuni nel'anno 1577 che anno servito per amaltonar la cocina lo portico avante d.ta cocina e tutto lo in claustro - 1577 - … A 16 de aprile a **pietro angelo cafaro** per lo banco de

citarella doc.ti cinquanta incunto deli maltuni consignati e consignarse d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.7.1584 - 1584 A di xvij de luglio … f. 1142 Al m.co **Pietro Angelo Cafaro** d. diece et per lui a m.ro marco Cafaro diss.o sono per le mautonate si lavorano per esso a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

30.7.1584 - 1584 A di xxx de luglio … f. 1142 Al m.co **Pietro Angelo Cafaro** d. trenta a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

Giulio (not. 1572-1585)

8.4-5.5.1572 - 8 Aprile e 5 Maggio 1572. Paga delle somme ai maestri Giovan Carlo de Galisio e **Giulio Cafaro**, che lavorano per suo conto ai lavori di complemento alla torre dello Incino (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1571-72, fol. 250 e 256, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.80).*

1.11.1585 - Buongiorno Luigi, maestro di muro. 1° Novembre 1585. Insieme a **Giulio Cafaro**, anche di Cava, ed intraprenditore, contratta con gli amministratori del Convento di S. Maria della Consolazione, di Salerno, detto *delli Scappuccini*, la costruzione di un muro dalla croce del detto Convento fino alla muraglia della città, secondo il progetto dell'architetto e tavolario Giov. Felice Buongiorno (ANSa, Not. Antonino Alfieri, a. 1585-86, fol. 190; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.428).*

Marco (not. 1574-1611), mattonatore

2.1.1574 - Cafaro Giov. Berardino … 2 Gennaio 1574. Insieme ad Egidio e **Marco Cafaro**, maestri ammattonatori, assume la direzione ed esecuzione dell'opera dell'ammattonata delle strade della città di Napoli, per precedente istrumento, stipulato col sindaco ed amministratori di detta città. Si rileva che i mattoni erano depositati alla marina e che in alcune strade l'ammattonata doveva farsi tutta di mattoni nuovi, ed in altre strade bisognava tener conto dei mattoni vecchi ivi esistenti (Not. Dionisio de Monica, juniore, a. 1573-74, a fol. 146, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).*

19.5.1582 - Smet Cornelis … 1582 … 19 maggio. Si dichiara debitore di duc. 18 ½ verso **Marco Cafaro** per materiali vari occorrenti alla sua casa a Porta Reale; saldati l'1.12.1582 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, cc. 148-149, ff. 617-618; de Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 p.337).*

17.7.1584 - 1584 A di xvij de luglio … f. 1142 Al m.co Pietro Angelo Cafaro d. diece et per lui a m.ro **marco Cafaro** diss.o sono per le mautonate si lavorano per esso a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

29.12.1587 - il 29 dicembre 1587 firma come «Ottavio Menhart de Neapoli, pictore», nel testamento di «**Marco Cafari** de Neapoli»[38] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 42, f. 435r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

- [38] … Da notare che **Marco Cafaro** dichiara, nel suo testamento, che, tra l'altro «have uno censo perpetuo de annui ducati vintiquattro alte soli altri si devero ad altre persone qual censo si percepe ogne anno da ms. Theodoro de Herrico pittore sopra certe case fore porta reale di Napoli» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 42, f. 434v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 648 A D. fran.co belmudes di castro … f. 648 Al d.o d. uno .3 Et per lui a **marco cafaro** d.e ad comp.to di d. 7 per saldo et final pag.to della mattonata che ha fatto alla casa sua di piczofalcone a ragg.e di car.ni 3 la canna dec.do essere sodisfatto et pagato d. 1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.820; Pinto, Ricerca 2018).

28.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di Gen.o mercoldi … f. 37 Ad fabritio umbriano d. dua 1.12 Et per lui a **marco cafaro** capo m.ro d.e celi paga per la rata ad esso fab.o spettante della chiaveca si fa nella strada che va a s.ta m.a della gratia dove esso fab.o have le sue case conforme alla tassa per la citta d. 2.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.78; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1598 - 1598 Addi 21 di febraro sabato … f. 127 A Zenobia Pignatella d. nove corr. et per lei a m.o **marco Cafaro** disse sono per la rata a lei spettante per la fattura della chiavica che si fa nella strata de arco che va da S.ta M.a della gratia maggiore dove lei ha la sua casa conforme alla tassa fatta per il secgretario

Gio: Cola Ciminello per ordine delli deputati della Mattonata e del R.io m.o portolano declarando che da lei è stato integramente per detto effetto d. 9 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2017).

2.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di marzo lunedi … f. 204 A D. Isabella della rosa d. dua 2.10 Et per lei a **marco cafaro** d.e ad comp.to et final pag.to di quanto e stata tassata di dovere dare per la chiaveca si fa nella strada per la quale si va a s.ta maria della gratia per la rata che li tocca pagarli per la casa che tiene in d.a strada et al d.o seli pagano come capo m.ro di d.a fab.ca d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.145; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di Ap.le Giovedi … f. 64 A Gio fran.co altomare d. dua Et per lui a m.o **marco cafaro** fabricatore d.e ad comp.to di d. 5 che have rec.ti da lui in conto delli d. 10 e stato tassato per la chiavica maestra havera da fare per tutta la facciata della sua casa sita ad s.ta maria della gratia et promette non levar mano insin a tanto che havera passato d.a facciata di sua casa altra.te restituili detti d. 5 ad ogni sua requesta d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.238; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1601 - 1601 à 30 de marzo Venardi … f. 75 A D. silvestro dela monaca d.ti diece et per lui a **Marco Cafaro** d.o seli pagano a buon conto della ammattonata che hà da fare nel cortiglio dele sue case ala pedamentina de s.to martino conforme sono convenuti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.330; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1601 - 1601 Adi 16 di ott.e martedi … f. 772 A fabritio di arminio d. diece et per lui a Gio ber.no et **marco cafaro** d.e seli pagano per certificatione di Gio batta cavagni conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del amatt.ta et spese che hanno fatto et da fare nel magazeno di q.a Citta fora la porta del carmine d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.453; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1601 - 1601 Adi 19 di ott.e martedi … f. 772 A fabritio di arminio d. tre 4.15 Et per lui a Gio ber.no et **marco cafaro** d.e seli pagano per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti per lo prezzo di 10 salme di calce a ragg.e di gr. 12 la salma et c.ni 3 ½ per la portatura di esse quale havera da ser.re nel ammattonare lo magazeno di q.a Citta fota la porta del Carmine d. 3.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.476; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 772 A fabritio di arminio d. nove et per lui a Gio ber.no et **marco cafaro** d.e per certif.ria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto delle sarcine et lavoratura per far il riccio sotto la mattonata nel magazino fora la porta del car.ne d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.537; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84; Pinto, Revisione 2019).

24.12.1601 - 1601 Adi 24 di xbre lunedi … f. 966 A fabritio di arminio d. venticinque gr. 9 et per lui a Gio ber.no et **marco cafaro** d.e per certificat.a di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli eletti et sono per resto et final pag.to di tutte le spese et opre che hanno fatto al magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.954; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1602 - Et a di cinque xbro d. 1.-.10 pagati à **marco cafaro** per fattura de cinque canne di matonata fatta nela scesa dela cantina, e puzzo vechio del monte v.o per banco 652 d. 1.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

6.9.1603 - 1603 a 6 de sett.e ... f. 461 A Cesare Caracciolo de mutio d. dieci e per lui a m.ro **Marco Cafaro**, disse per l'imbattunatura si farrà al suo cortiglio de mantuni novi, tutta fatta a Ammautonare con calce, et misurarsi a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.6.1607 - 1607 Adi 28 di Giugno giovedi f. 1437 Alli Depotati della fortificatione d. settanta 3.19 et per loro a **marco cafaro** par.o del borgo di s.to Ant.o d.e ad comp.to di d. 150.3.19 per lo prezzo di tanta opra per esso fatta in detto borgo ut sopra in uno la misura fatta per colantonio stigliola delli 21 di maggio passato 1607 atteso li restanti d. 80 li have rec.ti in due partite per d.o n.o banco d. 70.3.19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1180; Pinto, Ricerca 2016).

30.12.1609 - 1610 adi 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre 1609 Mercordi … f. 229 Ad Ovidio Galisio d.ti tre e per lui à m.o **Gio marco Cafaro** diss. a comp.to di d.ti otto tt. 2.5 imparte di quello ha speso et spende in comprare mautoni imbrici calce pizzolama et portatura di quelle per l'accomodazione che fa nel tribunale della R.a Camera della Sum.ria a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.2; Pinto, Ricerca 2021).

4.1.1610 - 1610 adi 4 di Gennaro lunedi … f. 229 Ad Ovidio Galisio d.ti quattro tt. 3.10 e per lui à m.o **Gio Marco Cafaro** Mattonatore diss. sono a comp.to di d.ti 18.3.19 atteso li altri li ha r.ti parte con.ti et parte per mezo di questo banco et sono V3 carlini 24 per salme sei di calce d.ti otto per uno migliaro et mezzo di Mattuni inclusoci la portatura carlini cinque e gr. 8 per salme 29 di pizzolama per imbrici et canali per lo titto car.ni dudici et d.ti 6.3.1 per giornate sette di M.ri et Manipoli che hanno fatigato in accomodare la matonata et titto del tribunale della R.a Camera della Sum.ria a lui con.ti d. 4.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.5v; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 934 A D. Clemente de Nap. d. quatro e per lui a **Marco Cafaro** a conto della matonata ha da fare nella stalla a car.ni quindici la canna et della imbrecciata de silice si ha da fare in d.a stalla a car.ni otto la canna e promette farla subito e non tralasciare e di tutta bontà d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Batta (not. 1580-1609), fabricatore

15.12.1580 - Conventio et promissio … Die quinto decimo Mensis decembris None Ind.is 1580 Neap. In n.ri presentia constitutis Mag.co Joanne ant.o Sumonte de Neap. … Confr.is oratorij vulgariter nuncupatus delli bianchi ven.lis Ecc.a et Arciconfrat.is Spiritus S.ti … ex una parte, Et Magistris francisco de griso de Nap. **Joanne bap.ta Cafaro** de civitate Cave fabricatori … ex parte altera … fare tutta quella quantita de fabrica che hanno promesso fare in detto loco, Iux. la forma del desegno dell'honorabile mastro **Pignalosa** fatto et dato … fare la p.ta fabrica in detto oratorio durante d.to tempo conforme al desegno per esso Mastro pignalosa fatto ut supra ad ragione de carlini otto la canna, nella quale è convenuto che detti Mastri fran.co et Gio: batta nge habbiano a ponere la manifattura, tutte le pietre piczolama, acqua, condetura cofani, cati, zappe, gavate et pale et altre ordegne che bisognarà ad sue proprie spese, Et detto m.co Gio: ant.o habbia da dare si come promette darli tutta la calce et lignami et chiovami necessarij per le forme et anditi … Item insolidum prometteno detti Mastri francisco et Gio: batta fare le forme delle lamie, sopra lignami a carlini tre la canna, et la tonica ad cocchiara … a grana otto la canna che sia ben fatta et che non impelano et le scarpellature et sformature delle lamie a grana cinque la canna … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.88; Pinto, Trascrizione 2023).
- 15 Decembre 1580. I confrati dell'Oratorio, detto volgarmente *dei Bianchi dello Spirito Santo*, presso Porta Reale in Napoli, fanno convenzione coi maestri muratori Francesco de Griso, di Napoli, e **Giov. Battista Cafaro**, di Cava, pei lavori di fabbrica a fare nel detto Oratorio, giusta il disegno dell'*honorabile mastro Pignaloso* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*
- ... ove si trattennero sin all'anno 1580. nel qual tempo havendo ricevuto in dono da Governatori dello Spirito Santo un territorio vacuo, i confrati de proprij danari fabricarono un bellissimo, e degno Oratorio (dei Bianchi) - (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*
- ... padri, certo essi costruirono nello spazio del giardino (segnato con la lettera O) nel 1580 l'Oratorio della Compagnia dei Bianchi dello Spirito Santo, ricordato dal D'Engenio (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.175).

19.4.1581 - Eodem die decimo nono mensis Aprilis None Ind.is 1581 Neap. In n.ri presentia constitutis Magistro Pignalosa Cafaro de Civ.te Cava … ex una parte, Et Magistro fran.co de griso de Neap. et Mag.ro **Jo bapta Cafaro** de sup.ta Civ.te Cava … ex parte altera: Prefate vero partem et quolibet … sponte asseruerunt pariter coram nobis Annis preteritis ipsos Mag.ro Pignalosa et Mag.ris fran.cum capisse quemdam operam et fabricam Ven.lis Ecc.a et Arciconfrater.tis Spiritus s.ti huius Neap. vigor pu.ci … manu mei p.ti Notari rogati Et sic etiam annis preteritis capisse operam et fabricam Ve.lis Mon.rij s.te Marie Alvina Monialium huius Civ.te Neap. Ac noviter dictas opera et fabrica d.ti Mon.rij S.te Marie Alvina fuisse et esse reformata mediantibus pu.cis Conventionis rogatis … seu in Curia Nob. Notarij Pompilij picze de Neap. et sic in d.tis opera et fabricis ipsum Mag.is Pignalosa participare pro integra medietate … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.151-152; Pinto, Trascrizione 2023).
- 19 Aprile 1581. - Cede a Francesco de Griso, di Napoli, e a **Giovan Battista Cafaro**, di Cava, la metà a lui spettante sulle opere di fabbrica del Monastero di monache *S.ae Mariae Albinae*, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.431).*

15.9.1587 - 1587 A' 15 di sett.re ... f. 603 Al m.co Bar.eo caso d.ti quattro cor.ti per lui à **Gio: batta cafaro** fabricatore dissero in parte di d.ti sette, che li deve per prezzo di tanta fabrica, che ha fatta in sua casa, sita alla strada delli pellegrini, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.679; Pinto, Ricerca 2013).*

28.11.1587 - 1587 A' 28 di Nov.re … f. 904 Alli ss.ri Gov.ri del Spirito santo di Nap. d.ti dodici cor.ti per essi à **Gio: batta Cafaro** fabricatore dissero à conto della fabrica fa' per serv.o di quella Santa Casa, à lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2024; Pinto, Ricerca 2013).

20.5.1591 - 1591 Adi 20 di Maggio Lunedi f. 8 Alli nostri sig.ri Gover.ri d. quindici. E per loro, à m.ro **Gio: batta Cafaro** disse seli pagano à comp.to di d. quarantacinque in conto della fabrica, che fa nello portico dell'entrato maggiore di quest'ecc.a che l'altri d. trenta l'hà recevuti cont.i li di adietro, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

22.1.1592 - 1592 à di 22 di Gen.ro Mercordi f. 183 Al s.r Paulo de Curtis gov.re et mensario d. quattro et per lui a **Gio: batta cafaro** diss.o à conto di fabrica del novo oratorio et son delli d. 70 giratili in questo banco da n.ri gov.ri per pol.a del s.r thesoriero a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.108; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1592 - 1592 à di 24 di Gen.ro Venerdi … f. 183 A Paulo de Curtis mensario d. cinque et per lui a m.ro **Gio: batta cafaro** diss.o à conto di fabrica del novo oratorio et sono delle par.te di d. settanta a detto paulo pagati per polisa del s.r thesoriero a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.120; Pinto, Ricerca 2017).

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 725 Alla s.ra Isabella villana d. tre et per lei à m.ro **Gio: batta cafaro** diss.o sono in conto dell'acconcio fa nella casa del m.co Gio: camillo thesone, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.928; Pinto, Ricerca 2017).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi … f. 806 Al m.co Scipione d'auria d. cinque et mezzo et per lui a **Gio: batta cafaro** d.o celi paga per parte di questa eccl.a del Sp.o s.to per 14 giornate di m.ro fab.re et diece di manipolo che han lavorato in la casa locata alla s.ra Isabella villana per tutto questo di, ciò è in intonicar due cam.e et un retretto sfabricare una porta et fabricarne un'altra et dare un cannone di puczo et altri residui, à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.849; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi … f. 707 Al m.co Paulo de Curtis d. dui et mezzo et per lui à **Gio: batta cafaro** capom.ro de fabriche d.o sono à complim.to di d. ventiquattro che li deveva per assettatura et tutto il magisterio fatto delle pietre in sua cappella sita in la chiesa del Sp.o s.to che li altri l'have havuti con.ti et per banco, et con questo d.to Gio: b.a è in tutto sodisfatto per se et altri m.ri et manipoli che han lavorato in d.ta Capp.a, à lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.851; Pinto, Ricerca 2018).

10.12.1593 - 1593 à di 10 di Xbre Venerdi … f. 704 Al m.co Scipione d'auria d. sei et tt. 4 et per lui ò **Gio: batta cafaro** d.o sono per le infr.e giornate che ha servito ciò è otto di m.ri et dui di manipoli che han vacato in far lo muro al cantaro grade delle figliole et governarlo et assocciare le mura della gradiata et far due can.lle et per far le pertose dove viene lo banco con sfabricare una porta et quagliare le fenestre et altri residui di d.to banco che tutti importano car.ni 24 et anco per fare alzar le cimmiere sopra l'astraco di d.to banco et per 16 giornate di m.ri et 12 di manipoli che han vacato in sagliere lo puczo alla casa che tiene locata il p.tto Scipione da questa casa s.ta et fattoce il corso che era guastato et altri residui nec.rii che importano d. 4 di fattura, à lui con.ti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.727; Pinto, Ricerca 2018).

18.10.1594 - Addi 18 di 8bre 1594 … f. 1025 Ad Isabella villana d.ti quaranta et per lei alli ss.ri m.ri dello Sp.o santo di Nap. disse sono a comp.to di d.ti 379.1.10 in conto di d.ti 500 che loro dovea per il piggione di due anni da finirsi al p.o di maggio 1595 d'una casa sita al largho di d.ta chiesa del sp.o santo per d.ti 500 atteso li restanti l'hanno ricevuto in più partite nelli quali vanno inclusi d.ti 19.1.10 dati a **Gio: batta Cafaro** fabricatore, et a Gio. sanberardino di simone m.ro d'ascia per reparatione et acconcio di d.ta casa et per loro al m.co Pascale benaduci per altritanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 692 A' n.ri di chiesa d. quattro et tt. 1, et per loro à m.ro **Gio: batta cafaro** d.o per 11 giornate di m.ri et 11 di manipoli in far alcuni fossi fabrica fenestre et altri residui per tutti li 3 del presente, a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1652; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1596 - 1596 a di 20 di febraro martedi … f. 216 A ferrante imperato d. tre et per lui a **Gio: batta cafaro** d.ro seli pagano a comp.to di d. cinque per saldo delle fatiche prese per lui nella fattura d'una sua sepultura nel Sp.to S.to a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.252; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1601 - 1601 A 3 di Marzo Sabato … f. 512 A Gio: Gallo d.ti tre, e tt. due e per lui à m.ro **Gio: batta Cafaro** d.o seli pagano per otto giornate di mastro e quattro di manipoli, che hà ser.to nella chiesa di s.to Nicola del muolo a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.178; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1601 - 1601 a' 26 di Giugno Martedi … f. 471 A' Gio: ber.no saratto d. otto e per lui à **Gio: batta Cafaro** d.o li paga in nome e di dinari proprij di Catarina d'angelo per prezzo, e saldo di tutta la fabrica che ha fatto nella casa, e furno di detta Cat.a declarando esser sodisfatto d'ogni cosa includendo anco à detta fabrica tutti li legnami comprati per esso **Gio: batta cafaro** a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.346; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1605 - 1605 a di p.mo di luglio vernerdi … f. 985 Ad Antonino turbolo d.i uno, et mezzo, Et per lui a **Gio: Batta Cafaro** d.o seli pag.o per una gamma di Piperno, che have fatta nella Casa dove al presente habita del Dottor Melchionne reviglione in una delle cancellate del cortiglio di essa casa a lui c.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1419; Pinto, Ricerca 2021).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Sett.e Sabato … f. 621 A Marc'Antonio Campanile d.i dui e mezzo, Et per lui à m.ro **Gio: batta Cafaro** fabricatore, d.ro à comp.to di d.i ventiquattro atteso li altri li hà ricevuti da esso giornalm.te, et sono per lo magisterio di tante opere di m.ri, et manipoli, et battituri vacate nelle case del Abb: Ursino Campanile suo fratello site nella Strada di S. Gio: delli fiorentini, dietro le case del P.e di Sulmona, con sua f.a per m.o di N.re fran.co borriello a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.582; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1606 - 1606 à 15 di 9bre mercordi … f. 450 A flaminio Bernalli d.ti sette tt. 2.5 et per lui a **Gio: Batta Cafaro** capom.ro fabricatore diss.o à comp.to di d.ti ventitre tt. 1 che l'altri l'ha ricevuti in più volte, et sono per l'infratte giornate, che have cavato esso con altri suoi m.ri et manipoli alli 19 di ott.e pross.o passato per tutto li 6 del presente in levar l'astrico et travi vecchi, et ponerci li travi nuovi con chiancarelle, et facci l'astrico nuovo con batterlo, et curarlo nella sua casa sita à porta reale, cioè giornate 20 de m.ro con manipolo a car.ni cinque, et mezzo il dì, et altre giornate 37 di m.ro senza manipolo a g. 33 il dì et tutte altre spese, et stante questo pag.to resta sodisfatto d'ogni cosa con sua firma per m.o Gio Ber.no emiliano à lui con.ti d. 7.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1311; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1607 - 1607 à 23 di Gennaro martedi … f. 429 A flaminio Bernalli d. sei, tt.ri 3 Et per lui a **Gio: Batta Cafaro** Capomastro fabricatore d.o sono per l'infratte Giornate, esso con altri suoi mastri, et manipoli dalli 28 di xbre pros.o pas.to 1606 et per tutti li … del presente in fare la intelatura del tetto seù suppigno a Astraco di dua cameri, et coprimento di quello, con le tegole, et imbrici, et alcuni altri resarcim.ti, cioè giornate diece di mastro, et manipolo, à c.ni cinque, et altre giornate di manipoli tantum a c.ni dui il di a loro spese, a lui d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.211; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1607 - 1607 à 13 di marzo martedi … f. 370 A D. Cesare d'Avolos d.i venti, Et per lui à mastro **Gio: Batta Cafaro**, d.o à conto della fabrica novam.te cominciata in testa alla Gallaria insino al cantone di toledo, conf.e sta cominciata, et questo per prezzo di carlini 9 la canna, et la forma à c.ni sette et mezo la canna, et tutte l'altre cose pertinente a d.a fabrica si pagaranno conf.e sono stati pagati alli altri mastri, et detto mastro Gio: Battista promette ponerci ogni cosa à sue spese, eccetto la calce la quale darà per esso, et promette d.o Gio: Batta da domane avante cominciare à lavorare, et non levar mano finche non sia finito, et il restante del pagam.to se li pagarà Sabato per Sabato, et alla fine di detta fabrica si troveranno descomputati li detti d. venti; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.663; Pinto, Ricerca 2021).

14.5.1607 - 1607 à 14 di Maggio lunedi … f. 1256 A tomas'Aniello di lione d. tre tt. 2 g. 6 Et per lui a m.ro **Gio: Cafaro** fabricatore d.o à comp.to di d. cinquanta tre tt. quattro g. 6, atteso li restanti d. 50.2 celi ha pagati in più par.te dalli 8 del passato in qua, quali d.ti 53.4.6 sono giornate 92 di mastri et 135 di manipoli, che li hanno lavorati dalli 6 del detto per tutti li 12 del presente in fabricare una sala, et una cam.a sopra le case dove al presente habita alli pellegrini con sua firma a lui con.ti d. 3.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1164; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1607 - 1607 à di 9 di Agosto giovedi … f. 821 A D. Cesare d'Avolos d'Arag.a d.ti quaranta, Et per lui à mastro **Gio: Batta Cafaro**, d.o celi paga in conto della fabrica che hà fatto, et che farà al capo della galaria della casa sua dalla parte di toledo, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.447; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1607 - 1607 à di 18 di Agosto Sabato … f. 37 A N.re Iutio Capezzuto d.ti quindeci tt.ri 2 Et per lui à S.r Cesare d'Avolos, d.o à comp.to de d.ti sideci, atteso li altri tt.ri tre se li retiene per tanti spesi per tompagnatura dela ciminera, et fatto lo focolaro nel infratta camera per mano di m.ro **Gio: Batta Cafaro**, come per sua fede consignatali, et sono per l'intrata del passato anno cominciato al p.mo di Magio prossimo passato della curia camera, e cantina tiene da lui locata a d.ti 32 l'anno per cautela per mano di N.re Gio: Berardino de Iuliano, et è sodisfatto dele annate passate, con.ti à Nicolò Somma suo proc.re d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.511; Pinto, Ricerca 2020).

14.3.1608 - 1608 à 14 di marzo venerdi … f. 323 Ad Alessandro Salvio d.ti cinque, Et per lui à m.ro **Gio: Batta Cafaro** d.o à comp.to de d.ti quindeci, atteso li altri d.ti diece li hà ricevuti con.ti, et se li pagano per haverli fatto nella sua casa dove al presente habita vicino porta reale una gradiata, una ciminera, uno forno, un'astrico et uno camerino alle grade del Astraco, uno cantaro da lavare, et altre coselle, havendoci posto in detta fabrica tanto la mastranza, quanto la calce, et tutti cementi, che ci sono bisognati per dette cose del suo, dec.do essere à pieno sodisfatto di d.a fabrica ut s.a per lo detto prezzo, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no de Iuliano, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.631; Pinto, Ricerca 2020).

21.4.1608 - 1608 a 21 di Aprile lunedi … f. 941 A Melchionne Reviglione d.ti venticinque, Et per lui à m.ro **Gio: Batta Cafaro** d.o ce li paga à conto di calce et opere per intonacare le quattro facciate di casa sua et altri residui, che bisognaranno per pagarnosi secondo sarà ordinato da Pignalosa Cafaro a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.934; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2020).

9.5.1608 - 1608 à di 9 di Magio venerdi … f. 308 A Pignalosa Cafaro d.ti quindeci, Et per lui à **Gio: Batta Cafaro** d.o à comp.to di d.ti sessanta atteso li altri d.ti 20 li ha ricevuti per d.o b.co, et altri d.ti 25 da lui con.ti; et sono in conto delle toniche, et altri residij, che fa nelle case seu palazzo del S.re Melchione Reviglione dec.do che detti denari ce li ha lassati d.o Melchionne per d.o effetto; a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1114; Pinto, Ricerca 2020).

18.6.1608 - 1608 à 18 de Giugno martedi … f. 1387 A Melchionne Reviglione d.ti dudice, Et per lui à m.ro **Gio: Batta Cafaro** à comp.to di d.ti 50.4 in conto di spese, et opere d'una camera, e loggietta che fa fare al cantone sopra il tetto della casa sua grande che d.ti 30 l'have ric.ti per banchi, et l'altri d.ti otto t. 4 con.ti, le quale spese, et opere l'haverà da pagare per quello, che dirà il mag.co Pignalosa Cafaro, à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1501; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 347 Ad Alessadro Salvio d.ti dui, e mezo, Et per lui à **Gio: Batta Cafaro**, d.o à comp.to di d.ti trentacinque, atteso li altri d.ti 32.2.10, li ha ricevuti de con.ti et seli pagano per la calce, pietra, e fattura, per canne dicessette di fabrica di [spazio bianco] nella sua casa vicino porta reale, et per la fattura seù mastranza di due porte di piperno poste in d.a sua casa li giorni adietro, et altri residui fatti in d.a fabrica, a lui d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1609 - A di 9 di Sett.re mercordi … f. 905 A Gio: antonio bullo d. diece, et per lui à M.ro **gio: batta Cafaro** d.o à conto di d. decessette che li havera da pagare per una lamia, et astrico che li havera da fare sopra la Cappella della Casa di D. Cesare d'avolos suo sig.re a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1160; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1609 - 1609 à di ottobre Giovedi … f. 1375 A lelio Pignatello d. sei et mezzo Et per lui à **Gio: Batta Cafaro** d.o celi paga in conto della fabrica, et lavore haverà da fare nella casa d'Ant.o Eugenio affittatali declarando che have ric.ti altri d. 6 per il banco di Sant'eligio à lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1251; Pinto, Ricerca 2022).

Adante (not.1582-1592), fabricatore

21.7.1582 - MDLxxxij Adi 21 di luglio … f. 2356 Al m.co Gio. Villagut d. tre e per lui a m.ro **Dante Cafaro** dis. a comp.to di d. 18 che li restanti d. quindeci li have ricevuti li dì passati, quali d. 18 sono per lo prezzo del terreno, che ha sfrattato dal loco vicino la cesterna nova e per lui a m.ro Spasiano montefusco a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

21.6.1586 - **Cafaro Adante** di Napoli, maestro di muro. 21 Giugno 1586. Promette al magnifico Giov. Battista de Mondillis di Napoli di *construere et facere il muro nelle case de esso Giovan Battista site in la Vicaria Vecchia, dalla parte del vico dei panettieri, che comincia dal cantone che escie fora la strata maestra*

et tira insino alle case che foro del Signor Giovan Alfonso Vicedomine (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1586, f. 357; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.73).*
- Montuoro (de) Antonio, maestro di cotto. 22 Luglio 1586. Si obbliga in solido con Minico Carbone, anche maestro di cotto, di fornire a Giov. Battista de Mondellis tutta quella quantità di riggiole buone e rosse, a giudizio di maestro **Adante Cafaro**, da servire nelle case di esso Giov. Battista, site alla Vicaria vecchia, in Napoli (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1586, f. 369; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.194).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 1005 A' m.ro **Adante cafaro** d.ti sei cor.ti per lui a' m.o Gio: pietro fasano di Nap. tagliamonte. Diss.ro seli pagano per l'integro prezzo d'uno migliaro di prete dolce, che l'hà vendute, consig.te nella sua casa con giardino, sita in questa Città di Nap., e proprio nella strada detta santa Lucia del monte, iusta li beni di Gio: batta schiavo, li beni di Gio: angelo parisi, via p.ca et altri confini, per l'inf.ritta fabrica, che hà da fare in detta casa, e giardino V3 per tompagniare l'archi che sono dentro lo cortiglio di detta casa, con fare le pettorate in detto giardino, et anco per fare una porta ad uno delli basci fatti in detta casa e con buttare l'astraco allo cortiglio scoverto di detto giardino, li quali d. 6 si paghino della summa delli d. 25 a' lui per questo banco con altra summa pagati per la m.ca Vittoria d'Aniballo di bona di Nap. per lo prezzo d'annui d. 9 per esso Adante, a' detta Vitt.a venduti med.te Cautela per mano di n.re oratio griffo di Nap. Itache tutte le fabriche che detta quantità di intrate si faranno in detta casa, e giardino s'intendano spetialm.te oblig.te a' detta Vitt.a per maggior sua cautela, et evittione di detti annui d. 9 ad essa uts.a venduti, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1014; Pinto, Ricerca 2015).*

11.10.1589 - Adi xj de ottobre 1589 … f. 230 A Don Diego ramires de gusman d. cinquanta et per lui a m.o **adante cafaro** frabicatore capo mastro dissero selli pagano perche possi complire con li debiti sono fatti per lo coprire tre camere et una sala della casa delli heredi del q.o ferrante mesia del quale lui ei curatore et tutto sia a bon conto d. 50 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

27.3.1592 - 1592 A' 27 di Marzo venerdi … f. 740 Ad **Adante Cafaro** d. diece, e per lui al m.co Gio: angelo casaburo di nap. D.o per lo prezzo e consig.ne l'ha' fatta di mille chianche per ser.o di due camare l'hanno da fare in la sua casa, et dela bontà, qualità, e prezzo se ne chiama ben contento, et sono delli denari pervenuteli da Angela piacente, quale pagam.to è stato fatto con consenso di vinc.o piacente, e per lui, a' m.o Gio: vittorio, e Bar.eo d'autori fab.ri. D.o a' comp.to di d. tredeci atteso l'altri d. tre l'hanno havuti manualmente, et celi paga in parte del'opera dela fabrica, et astrechi, che hando da fare nella casa, dove al p.nte habitano, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.273; Pinto, Ricerca 2015).*

4.4.1592 - 1592 A' 4 d'Ap.le sabbato f. 740 Ad **Adante Cafaro** d. tre, tt. 2.x, e per lui a' Pascale Fasano. D.o seli pagano in conto dele giornate che have con altri m.ri, e manipoli lavorato in due camare, et altri edificij l'hanno da fare in certi suoi stabili, siti a' Santa Lucia del monte, e sono delli d. 100 pervenuteli da Angela piacente, quale pagam.to è stato fatto con consenso di vinc.o piacente, a' lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.287; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1592 - 1592 a 6 d'aprile lunedi … f. 740 Ad **Adante cafaro** d. dua E per lui a m.o luca d'acunzo D.o sono per il prezzo, et consignatione l'ha fatta di dua ienelle parpagnate di pietra di surrento scorniciate per serv.o di due camere, et altri edificij di hanno da fare neli soi stabili nela strata di s.ta lucia del mare sopra la quale ha venduti annui d. 10 per d. 100 ad Angela piacente in virtu d'instro per m.o di n.re Giulio capaldo, dela quale bontà qualità et prezzo sen'e chiamato, et chiama ben contento, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.315; Pinto, Ricerca 2015).*

6.5.1592 - 1592 a 6 di maggio mercordi … f. 740 Ad **Adante cafaro** d. sette tt. 3.15 E per lui a m.o Gio: pietro Fasano, et pascale fasano padre e figlio insolidum D.o sono per quindeci giornate han vacato in fabricare certi edificij nela sua casa a s.ta lucia del monte con venti giornate di loro manipoli a raggione V3 li mastri a gra 25 lo di per uno, et lo manipolo a car.ni dua lo di, et sono de denari pervenuteli da Angela piacente, et seli son pagati con consenso di Vicenzo piacente, a lui contanti d. 7.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.412; Pinto, Ricerca 2015).*

11.5.1592 - 1592 a 11 di maggio lunedi … f. 966 **Adante cafaro** d. tre e tt. uno E per lui a Minico di benevento D.o per prezzo di salme undeci di calce inclusa la portatura lha consignata nela sua casa di s.ta lucia del monte per farci due camere, et altri edificij a raggione di g.na nove lo peso, et dela bontà e prezzo sene chiamato, et chiama ben contento, et celi paga deli denari pervenuteli da Angela piacente a lui contanti d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.431; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Berardino (not. 1599-1612), fabricatore

26.6.1599 - 1599 adì 26 de Giugno Sabato … f. 1106 A fabritio d'arminio d. diece et per lui a **gio: ber.o Cafaro**, d.o seli paga per ord.e dell'eletti de questa città, in conto delinsilicata, q.le ha promessa di fare avante la porta grande delli mag.ni di grani et farine site al ar.le vecchio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.699; Pinto, Ricerca 2010).

2.8.1599 - 1599 A 2 d'agosto lunedi … f. 1106 A fabritio d'arminio d. venticinque et per lui a **Gio: berardino Cafaro** diss.o a conp.to de d. trentacinque atteso li altri d. diece li hà recevuti per questo banco quali seli per ordine delli eletti di q.a Città in conto della insilicata che fa avante la porta de la conservatione de grani et farine d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.805; Pinto, Ricerca 2010).*

12.8.1599 - A 12 agosto 1599 Giovedi … f. 1106 A fabritio d'arminio d.ti dieci, et per lui a **Gio: berardino Cafaro**, diss.o in conto della inselicata fa avante la porta de la Conservatione nova di grani et farine, quali seli paga per ordine delli Eletti di q.a fid.ma Città di Nap. d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.667; Pinto, Ricerca 2010).

19.8.1599 - A 19 d'agosto 1599 Giovedi … f. 182 A fabritio d'arminio d.ti cinque tt. 2.10 et per lui a **Gio: berardino Cafaro**, disse per prezzo di due colonne una con la conciatura, et por.ta che hanno da ser.re per ponere avante la porta grande de la Conser.ne di Grani et far.e et seli pagano di ord.e deli Eletti di q.a Città d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.680; Pinto, Ricerca 2021).

16.2.1605 - 1605 A 16 di febraro sabbato … f. 716 Al principe di Conca ducati ventiquattro et per lui a **Gio Berardino Cafaro** quali sono ad conto del'opera che fa in Vico d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.217; Iorio, Ricerca 2016).

31.3.1605 - 1605 A 31 di Marzo Giovedi … f. 856 Al Principe di Conca, ducati venti et per lui a **Giovan Berardino Cafaro**, disse ad conto della fabrica di muri che fa al suo giardino a Vico d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.414; Iorio, Ricerca 2016).

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca … f. 1001 Al detto d.ti vinti; Et per lui à m.ro **Gio: ber.no Cafaro** d.e in conto delle opere che fa in la città de vico attinente al arte sua de fabricatore conforme alli patti loro; a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati trentacinque et per lui a mastro **Gio Berardino Cafaro** fabricatore quali sono ad conto del opera che fa a Vico conforme li patti loro d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.884; Iorio, Ricerca 2016).

13.2.1612 - 13 febbraio 1612. Alli Deputati della Fortificazione ducati 52,99. E per loro a Marco Cafaro, Antimo, **Giovan Berardino Cafaro**, Francesco Sparano e Nuntiante di Fiore, cioè ducati 12,99 per saldo delle opere fatte nel Ponte delle Pigne nella strada sotto Santa Maria del Monte, in quello presso Gesù e Maria, in quello presso il consigliero Diego Lopez alli Vergini et in quello di Capodimonte, nell'altra della Rivolta presso il consigliere Diego Lopez, come appare per le misure e fede fattane dall'ingegnere Colantonio Stigliola sotto li 28 dicembre 1611, e li restanti ducati 40 sono in conto delle strade di San Severo e del Principe di Forio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95).*

Gio. Leonardo (not. 1616-1646), ingegnere

11.4.1616 - 1616 a 11 de ap.le lunedi … f. 1192 Ad oratio spina dep.ti delli regi lagni d. cinquanta e per lui a **Gio: Ionardo Cafaro** Ingigniero delli detti regii lagni … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.165; Pinto, Ricerca 2018).

12.5.1618 - El Rey. Illustre Duque primo nuestro Visorrey Lugarteniente y Capitan General. Por parte de **Ju.° Leonardo Cafaro** me ha sido presentado un memorial del tenor siguiente: Signore. **Gio. Leonardo Cafaro** Ingeniero Regio et misuratore delle regie opere del Regno di Napoli espone a Vostra Maestà come quatro anni sono che per ordine del Conte di Lemos alle hora Viceré di detto Regno furno fatti alcuni lagni et nettati altri siti nella Provincia di Terra di Lavoro, verso la Città di Capoa, Aversa et altre Città et terre di detta Provincia per obiare l'intemperie dell'aria che apportava a a dette Città et terre, et per bonificare li territorii che stavano sotto acqua, nella quale opera fumo superintendenti li Presidenti della Regia Camera Brandolino, D. Gio. Enrriquez, Gio. Geronimo di Natale, et il Cavaliere Giulio Cesare Fontana Ingeniero

Magiore in detto Regno, et doppo d'esser ridotta l'opera a perfettione, sì come detto Conte di Lemos ne fu certiorato dal Tribunale della Regia Camera et altri su detti ministri de Vostra Maestà in detto Regno con universale beneficio di tutta detta Provincia, sono insorti alcuni malevoli che altre volte hanno fatigato in detta opera et per la loro difalta ne furno da detto Conte di Lemos levati et processati, et al presente stanno processati et sono debitori alla Regia Corte per detta causa et hanno preteso che in detta opera sia stata defraudata la Regia Corte. Tutto, Sacra Maestà, per calunniare un servitio cossì accetto et d'utile, et pretendono che in chello habbia esso supplicante defraudata la Regia Corte, et non fanno opera utile al generale, ma ad altro fine tutto per dare a terra cossì santa opera fatta d'ordine di detto Conte di Lemos, et sotto questi colori processo e carceratione di fatto di esso supplicante et minaccia di carcerare altri et sequestrare li beni di tutti quelli c'hanno tenuto conto di cossì signalato servitio, come tutto haverà potuto a quest'hora constare a Vostra Maestà per relatione di detto Conte di Lemos et di detto Cavaliere Fontana. Pertanto la supplica resti servita comandare al Duca d'Ossuna presente Viceré in detto Regno che non voglia procedere a questa causa se prima non fa relatione a Vostra Maestà di quanto li haverà constato contra esso supplicante, havutane prima Vostra Maestà relatione dalli detti Presidenti della Regia Camera et Ingegniero Maggiore Fontana informatissimi della verità di tal negotio, né voglia detto Viceré procedere a carceratione ma debbia habilitare esso supplicante, non facendoli sequestrare beni tanto d'esso come di altri se prima non sarà Vostra Maestà certiorata del modo sudetto et inteso le sue bone ragioni poiché ciò se li procura per emulatione de inimici et inquisiti, che tutto reputarà da Vostra Maestà a gratia singularissima. Y porque considerado lo que se reffiere en el inserto memorial ha parescido hazer sobrello la provision siguiente. Por ende os encargo y mando proveais y deis la orden que convenga, para que la Camara dela Sumaria a quien toca esta causa haga y administre al supplicante breve y entero cumplimiento de justicia, procediendo en ella juris ordine cervato, assì en proceder a prission como a sequestro de bienes, sin permitir que se saque del dicho Tribunal, y avisarme eis delo que en esto se hiziere, que por ser conforme a justicia procede assi de mi voluntad. La presente reste al presentante. Datta en Aranxuez a XII de Mayo MDCXVIII. Yo EL REY. Al Virrey de Napoles que a **Ju.° Leonardo Cafaro** se le administre justicia por el Tribunal dela Camara (ASNa, *Sommaria*, *Dispacci*, vol. 2, cc. 530-531; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.56).*

29.6.1620 - Haviendo visto el Cardenal mi señor la inclusa carta de Su Magestad, dela datta de 12 de Mayo del ano passado 1618 dada en Aranjuez sobre la pretension que tienen **Juan Leonardo Cafaro** Regio Ingeniero y otros, que estan inquisidos de orden de el Señor Duque de Osuna de cuya causa es Juez el Consejero Gaspar Palacios, me a mandado remitirla a V. S. paraque en cumplimiento de ella haziendose entregar los processos, y mirando bien las causas que ay en dicha inquisicion provea de justicia en conformidad de dicha orden de Su Magestad. Palacio 29 de Junio 1620. DON DIEGO SAVAEDRA. Al Regente Marques de San Julian del Consejo Collateral de Su Magestad y Lugarteniente dela Camara (ASNa, *Sommaria*, *Dispacci*, vol. 2, cc. 530-531; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.56).*

15.11.1621 - 1621 a 15 di nov.e lunedi f. 503 A fra Pietro della Pietra vairana d. cinquanta E per lui à m.ro oratio palmese, et aniello fumo compagni capomastri della fabrica del monast.o de S.ta M.a dell'Arco et sono a comp.to di d. 427.1.18 quali seli deveno per la misura ultima fatta dal R.o Ingegniero **Gio: Ionardo Cafaro** del che si dichiara dal convento sodisfatti de quanto pretendeno, et potriano pretendere dovere havere tanto appartinenti a d.a misura quanto à quest'ultima altra fatta sino alla giornata d'hoggi 13 di nov.e p.nte, et non esserno obligati ad altra fabrica à staglio ò principiata d'essi ò da principiarsi ma tutte seguitarle à fare à giornata como de fino alla giornata fanno cedendono à qualsivoglia pretendere che si potrebe allegare come de fatto cedeno d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

1622 - Nel 1622 collaborò con Bartolomeo Picchiatti e Colantonio Stigliola nei Regi Lagni (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.55).*

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza. BARTOLOMEO PICCHIATTI ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. ORATIO CAMPANA ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la

persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. BARTOLOMEO CARTARO ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. MICHELANGELO CARTARO ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. **GIO. LONARDO CAFARO** ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. PAULO CARTARO ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del Gisolfo e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del Castiglione per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

c.11.1623 - Nel '23 il luogotenente della R. Camera della Sommaria volle sentire il suo parere circa le richieste avanzate dai capimastri e la relazione dell'Ingegnere Maggiore sui lavori di fabbrica del nuovo palazzo reale (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.55).*
- Non soddisfatto del parere del Fontana, il marchese di S. Giuliano, luogotenente della R. Camera della Sommaria, volle consultare pure l'esperienza dell'Ing. **Leonardo Cafaro** il quale, considerate attentamente le cose, rispose che il «magnifico Fontana consulta bene, perché veramente li detti capimastri non ponno passare adesso per li prezzi della detta capitulatione fatta 23 anni sono, essendo certo che dall'anno 1600 in qua si sono augumentati li prezzi de' giornate de' fabricatori et manipoli, et anche li materiali assai più di quel che stavano, com'è noto et lo sanno tutti quelli che hanno fabricato, et oltre di ciò vi è da considerare che il non essersi fabricato in detto nuovo palazzo continuamente è stato alli detti capimastri di molto danno, poiché molte volte sono stati a spasso mesi et anni, et quando poi hanno tenuto per le mani qualche opera cominciata et incaminata, sono stati chiamati per continuare detto palazzo, et l'hanno avuta a lassare con molto loro interesse» (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.148).*

20.11.1626 - Ad Orazio Spina Deputato dei R. Lagni duc. 20 e per esso a **Giovan Leonardo Cafaro** Ingegnere delli R. Lagni ... in conto della giornate per esso vacate per servizio delli R. Lagni ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 150, p.21; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.55).*

12.2.1627 - 12 febbraio 1627, a Orazio Spina deputato delli R. Lagni duc. 14 ... e per esso a Bartolomeo Picchiatti Ingegnere ... per 7 giornate per esso vacate a ragione di carlini 20 il giorno ... insieme con l'ingegnere Orazio Campana e **Giovan Lonardo Cafaro** in fare le misure dell'opere fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 152, fol. 238; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*

7.8.1628 - 7 agosto 1628 … A Orazio Spina deputato delli R. Lagni duc. 250 e per esso a Berardino de Furno partitario di tutte le opere e lavori delli R. Lagni conforme alla misura fattali per l'ingegnieri Orazio Campana, Michelangelo Cartaro e **Giovan Lonardo Cafaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 170, fol. 72; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*
- Campana Oratio … 1628, 2 agosto. Misura con gli ingegneri Michelangelo Cartaro e **Giovanni Lonardo Cafaro** le opere eseguite nei Regi Lagni da Berardino de Furno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136).*
- 1628, 7 agosto ... A Oratio Spina deputato delli Regi Lagni D. 250. E per esso a Berardino de Furno partitario di tutte le opere e lavori delli Regi Lagni, conforme alla misura fattali per l'ingegneri Orazio Campana, Michelangelo Cartaro e **Giovanni Lonardo Cafaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*

12.7.1631 - 22 novembre 1631. A Scipione Galluccio scudi 86. E per esso a Carlo Ferruccio, scarpellino di Calvanico di Sanseverino a compimento di ducati 146,70 in conto del lavoro per esso Carlo e suoi operai fatto e da fare de basoli per servitio delli Ponti de Fuorni, fuori Salerno insino a Battipaglia, conforme le cautele fatte e lo scannaglio fatto dal regio ingegnere **Giovan Lonardo Cafaro** a 12 luglio 1631 et resta a peso suo pagare ducati 9,80 ad Andrea Bottegliero di Salerno per le robbe pigliate da detto Carlo et operai nella bottega di quello sita alla Scavata et anco restano da tirarsi li conti tra esso e detto Carlo della partita di basoli del Ponte di Spogliamonaco et delli tavoloni de travertino pigliati dalli ponti vecchi e posti nelle pettorate delli ponti di Vicenza et delle spese fatte a Nicolò Capiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*

2.10.1632 - 2 ottobre 1632 ... Al marchese di Vico D. 30. E per lui al signor Costantino Cafaro che di ordine di Sua Eccellenza have servito alli Regi Lagni in absenza dello ingegnere **Gio Lonardo Cafaro**, suo padre per una vice tantum (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 157; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.139).*

1633 - *Ispezione alle torri di Nardò* … Il 29 maggio del '40 Onofrio Antonio Gisolfo da Nardò scriveva al partitario per comunicargli l'incarico ricevuto: «... et tra le altre cose viene commesso che veda si le dette opere sono state fatte conforme alli disegni dati da Regij Ingigneri, et pertanto vi dicemo et ordinamo che me debbiate presentare li detti desegni et ordine acciò possa procedere a quanto mi viene commesso». Il 30 maggio il Biscozzo gli rispondeva che «le dette torri furono cesse da Sigismondo di Monte e concesse per la R. Camera della Summaria, quali erano principiate et alzate le muraglie tanto delle torri quanto delli ponti, et esso partitario have atteso alla esequtione della fabrica incominciata in conformità delle altre torri quanto delli ponti, et esso partitario have atteso alla esequtione della fabrica incominciata in conformità delle altre torri di detta marina fatte per altri partitarij abonati della R. Camera, tanto più che nella misura che mi fé il R. Ingigniero **Gio. Lonardo Cafaro** per ordine della R. Camera mi fu misurata et pagata tutta l'opera che in detta torre s'è ritrovata fatta, e questo mi è bastato per ordine di modo di fabricare et fenire delle torri come ho fatto, oltre che, quando la R. Camera mi concesse dette torri, non mi diede ordine che havessi preso altro disegno delli Regij Ingigneri, et questo è quanto mi occorre rispondere». Il 13 febbraio 1641 il Gisolfo assicurava alla Sommaria che «li prezzi fatti in detta torre sono conforme l'apprezzo fatto dal R. Ing. **Gio. Lonardo Cafaro** per ordine della R. Camera nell'anno 1633» (ASNa, Mon. sopp. 4259, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.195).*

13.3.1634 - Incarico conferito al Gisolfo di apprezzare il valore dei legnami tagliati per conto del Regio Fisco nei boschi del Duca delle Serre, per farsene relazione nel giudizio in corso, non essendo stato possibile conferire questo incarico agli Ingegneri **Leonardo Cafaro**, Gabriele Castiglione ed Orazio Campana, perché sospetti alla parte avversa (13 marzo 1634, dalla Sommaria) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Il 13 marzo 1634 era mandato nei boschi del duca delle Serre per valutare il prezzo di seimila pali e di altro legname tagliato per costruire un ponte sul fiume Sele. Nella R. Camera della Sommaria si agitava una vertenza tra il duca ed il R. Fisco per il risarcimento dei darmi procurati col taglio dei pali. Della perizia erano stati già interessati gli ingegneri **Gio. Leonardo Cafaro** e Gabriele Castiglione, invisi al duca, e Orazio Campana dichiaratosi indisposto (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

15.11.1636 - Ill.mo et Ecc.mo Signore. Havendome Fiore de Coloritio, uno delli partitarii del cavamento de fossi di questa fortezza di Pescara, presentato una offerta nella quale cala carlini dui per ogni canna di fabrica di matoni che restò ad mastro Marino d'Altino ad estintum candele a carlini trentacinque e mezzo la canna, et al presente per la morte del detto Marino se fa per Oratio Pacifico suo pleggio et cessionario; della quale offerta ne mando a V. E. l'inclusa copia de verbo ad verbum, acciò l'E. S. comandi quello li parrà conveniente. Et essendosi d'ordine della Regia Camera mandati tutti li atti originali in detta Regia Camera li mesi passati ò mandato un'altra copia di detta offerta insieme con una relatione intorno al mio parere che essendo giusto che detta offerta se accettasse saria di grandissimo utile al Regio Fisco, per esserno calati tutti li altri prezzi pro rata, et questo me occorre referire a V. E., alla quale priego dal cielo il colmo delle felicità. Da Pescara li 15 de Novembre 1636. Dell'E. S. humilissimo et devotissimo servitore **GIO. LONARDO CAFARO** (*Annessa offerta di appalto, fatta da Fiore de Coloritio e firmata da **Joannes Leonardus Cafarus***) (ASNa, *Sommaria*, *Dispacci*, vol. 12, c. 354; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.57).*

11.12.1638 - Bando per la "fabrica da farsi nel Regio Castello della città di Salerno, conforme a la relatione et desegno fatto per il Regio Ingegniere **Gio. Lonardo Cafaro**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 23, c.168v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

1.1639 - … fin dal gennaio del '39 lo troviamo impegnato nelle fortificazioni dei Presidii di Toscana agli ordini del Principe d'Ascoli (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.55).*

5.10.1639 - *Il Cafaro chiede al viceré d'essere richiamato a Napoli (5 ottobre 1639).* L'Ing. **Gio. Leonardo Cafaro** che have assistito sei mesi e più in Toscana de ordine de V. E. e del Sig. Principe d'Ascoli, pagando de suoi proprij danari l'agiutante, supplica V. E. darli licentia che se ne venga a Napoli perché se more de fame et non ha come vivere, et non havendo come vivere non permetterà la benignità di V. E. che si mora sopra l'isole a capo di 40 anni di servitio, atteso s'imbarcò assicurato nella fede di V. E. che l'averìa fatto pagare le giornate che vaca in Toscana dalli denari dell'Imposizione delli Lagni, dove tiene esso supplicante situato il suo soldo, et così V. E. lo comandò in scriptis, et con questa fede il supplicante si imbarcò. Al presente la Camera non vole pagare il supplicante delli danari di detta Imposizione, dicendo che contradice alli ordini di S. M., et à detto che si paghi in Cassa Militare, hoc est che il supplicante non habbia mai niente di dette sue fatiche, come è notorio, et di più l'ha levato dieci giornate al conto fatto, le quali il supplicante ha pagato dei suoi all'agiutante, et perché il supplicante non ha come vivere, et se more de fame, supplica V. E. dargli licenza se ne venga, giacché l'Imposizione dei Lagni è per duc. 12.000 annui, et non se ne spendono 7.000 et soverchiano altri 5.000 annui con li duc. 2.000 che ha di fiscale detta Impositione, sì che l'ordine di S. M. non contradice, giacché il supplicante si havea da pagare del soprapiù e dell'avanzo di detta Imposizione, il quale in ogni evento entra in Cassa Militare, ut Deus (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 169, fol. 131. Debbo questo documento alla cortesia del compianto Prof. Ulisse Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.58).*

10.1640 - Il viceré lo lasciò ad Orbetello fino all'ottobre 1640, facendogli corrispondere gli arretrati, poi lo sostituì con l'Ing. Francesco del Castro e lo destinò al forte di Benavente a Portolongone, ove restò fino a tutto il 1641 (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 170, fol. 161; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.56).*

6.11.1646 - Bando per il restauro de castello di Vieste "diruto di buona parte per li terremoti successi". È acclusa relazione dell'Ing. Capitano **Gio. Leonardo Cafaro**, datata Vieste 6 novembre 1646 (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 27, cc.257-259; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

Costantino (not. 1632-1643)

26.4.1632 - Eodem die vigesimo sexto Aprelis 1632 … Per obedire all'ordine dell'Eminentissimo S.r Cardinale Boncompagno e dell'Ill.mo Mons.r Nuntio l'esperti che haveranno da riconoscere le differenze che verteno fra il venerabile Monastero di S.to Sebastiano e la casa Professa del Giesù de Napoli supplichiamo che non siano l'Ingegnieri che hanno fatto il disegno della nova fabrica di S. Sebastiano, cioè il Caval.ro Cosmo ò altri che vi habbiano havuto parte. Per confidenti nominiamo tre Oratio Cisolfo, **Costantino Cafaro** e Gabriele Castiglione (ASNa, Mon. sopp. 1495 p.92; Pinto, Ricerca 2009).

2.10.1632 - 2 ottobre 1632 ... Al marchese di Vico D. 30. E per lui al signor **Costantino Cafaro** che di ordine di Sua Eccellenza have servito alli Regi Lagni in absenza dello ingegnere Gio Lonardo Cafaro, suo padre per una vice tantum (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 157; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.139).*

19.7.1624-8.8.1643 - Die octava mensis Augusti undecime Ind.s millesimo sexcentesimo quadragesimo tertio neap. Constitutus in nostri p.ntia m.cus Presidens R.a Camere Summarie Massiminus Passaro de neap. unus ex magistris, et Gubernatoribus Banci S. Eligij de neap., et mensarius, una cum Cesare Lubrano, Antonello Mazzella, et Joanne Dom.o Bone de neap. ejus collegha, quo quibus d.o n.e proncisit de Taro.., dicto … asseruit coram nobis, V. g. D.ni **Costantinum Cafaro** de neap. esse creditorem Banci veteri S. Eligij maioris de neap. in ducatis ducentum de carlenis; in sudisfactionem ducatorum centumoctuagintasex de dicta summa ducatorum ducentorum ut supra debitorum, … m.cus Presidens Massiminus Gubernatorio n.o quo supra ex nunc assignavit cessionibus renunciavit cum directo dominio dicto V.g. D.ni Costantino de neap. absente, et mihi p.nti … summam ducatorum centum octuagintasex de carlenis de capitale, et quo eis annuos d.ti otto tt. unum et granos decem, et septem de carolenis ad rationem ducatorum quatuor cum dimidio quo centum de censu per ipsum Bancam conseguendos singulis annis per D. Carolum de' Avolos et per ipsum a D.ni Principe S. Agate Cesare Ferrao, super solo ejus domus, site in plathea S. Marie Constantinopoli in frontespitio monasterij S. Antonij, ut cessionarium huius Fedelissime Civitatis neap., virtute jnstrum. cessionis p.te rogati per manus N. Joannis Leonardi de Aulixio de neap. sub die 19. mensis Julij 1624. cui relatio habeatur. Demrendos dictos … per otto tt. 1.17. in beneficium p.ti V.G. D.nis Constantino a prime die mensis maij proximi preteriti p.ntis anni 1643. inantea; itaquod ex nunc in antea, et a dicto die prime mensis Maij proximi preteriti 1643 in antea libere liceat d.o V.G. D.e Constantino ejus

heredibus, et successoribus p. dictos annuos d.ti octo tt. unus et granos decem, et septem sibi ut supra assignato consegui exigere, recuperare, et habere etiam per medium B.ci a d.o D.ne Principe S. Agate Cesare Ferrao et eius heredibus, et successoribus, et super dicta eius domo, et pro ipso consegutione si opus erit in giudicio quocumque comparere iuribus et franchis omnibus ipsius Banci, dicte… Fedelissime Civitatis uti, quietare namque … cum directo dominio d. V.I. D.ne Constantinum, et eius heredes, et successores absentes, et me p.ntem in … dictique Banci locum, privilegium, et gradum, et gradumque et constituens eum Proc.res in rem propriam, cum potestate quietandi et apocas de recepto faciendi; … quod creditum ut supra cessam predictus m.cus Presidens Massiminus Gubernatorio n.e quo supra promisit d.o V.I. D.ne Constantino absenti, et mihi presentibus facere unum necnon exactum, nec alteri cess.. neque obligatum, quinimo p.tes m.cus Presidens Gubernatorio n.e quo s.a queruesit d.o V.I D.ne Costantino absenti, et mihi p.nti evictionem generalem, et specialem dictos annuos ducatorum octo tt. unius, et g. decem, et septem una cum d.o … pretio capitali per centum octagintasex ut s.a assignatorum, et cessorum ab omnibus hominibus, et personis, omnem ac litem jure ipsum Bancum assumere quia die. Pro quibus … observandis p.nte m.cus Presidens Massiminus Gubernatorio n.e quo supra sponte obligavit se d.o n.e dictumque Bancum et bona omnia d.o D.ni Constantino absenti et mihi presentis sub pena… ad penam … medietate per ann. … capiendi constitutione … et renunciavit, et juravit … (ASNa, Archivio Sanseverino di Bisignano, inc. 23/3, fol. 1.7; Pinto, Ricerca 2008).
- Il giorno 8 agosto 1643 costituito Presidente Regia Camera Summaria Massimino Passaro … asserì Costantino Cafaro essere creditore Banco S. Eligio ducati 200 di carlini in soddisfazione ducati 186 di detta somma ducati 200; Massimino rinunciò cum directo dominio detto Costantino somma ducati 186 di capitale, annui ducati 8.1.17 conseguendo per ogni anno per Carlo d'Avalos e per lui dal Principe di S. Agata Cesare Firrao sopra il suolo della sua casa, sita in "plathea" S. Maria di Costantinopoli in frontespizio monastero di S. Antonio, quale cessionario della Fedelissima Città di Napoli in virtù di istrumento cessione rogato per mano notaio Giovanni Leonardo de Auxilio il 19 luglio 1624 … (Pinto, 2008).

Donato Antonio (not. 1650-1672)

- **Cafaro Donato Antonio**. Figlio dell'Ing. Giovan Leonardo Cafaro e nipote del cavese Pignaloso Cafaro, fu ingegnere militare e ingegnere ordinario dei Regi Lagni nel sec. XVII (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.41).*

7.5.1650 - Debbo alla cortesia del compianto Prof. Ulisse Prota-Giurleo i due seguenti documenti relativi alla partecipazione del Cafaro all'impresa dei Presidii di Toscana: « 7 maggio 1650. Al Capitano **Donato Antonio Cafaro** si assenta la piazza di Ing. militare del Treno de l'Artiglieria perché si imbarchi con l'esercito, col soldo di duc. 20 al mese, dandolisi nell'imbarcacione due razioni al giorno, una per lui e un'altra pel suo creato, e nel frattempo la paga che gode come Ingegnere Ordinario dei Regi Lagni si paghi al suo legittimo procuratore». Segue un altro documento nel quale si legge che col Cafaro s'imbarcarono pure gli Ingg. Onofrio Antonio Gisolfo e Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 191, foll. 147, 149. Carte andate distrutte nell'incendio del 30 settembre 1943; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*
- Nel maggio 1650 con gli Ingg. Francesco Antonio Picchiatti e Onofrio Antonio Gisolfo accompagnò il viceré di Napoli nella spedizione contro i francesi che avevano occupato Piombino e Portolongone. La presenza del **Cafaro** si spiega non tanto per il suo grado di capitano, ma per la grande esperienza che aveva di quelle fortezze (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

8.8.1653 - 8 agosto 1653, martedì … A Giovanni Camillo Cacace, D. 20 e per lui a Gio. Leonardo Vinaccia, maestro Ferraro, a compimento di ducati 380, tarì 2 e grana 4, atteso li altri li ha ricevuti, sono intero prezzo delle opere che ha fatto e va facendo nelle Ferriate, vitriate et altro fa nella sua Cappella della Vergine del Rosario, sita in S. Lorenzo maggiore di Napoli, conforme lo apprezzo fatto dall'Ingegnere **Donato Antonio Cafaro**, così d'accordo fra loro. E con firma in piè di maestro Gio. Leonardo Vinaccia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286, p.330; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.111).*

26.12.1653 - 22 maggio 1662. Al monastero di S. Carlo Maggiore dell'Ordine di S. Bernardo D. 24. E per lui a mastro Andrea della Canfora, capomastro fabbricatore a compimento e final pagamento di tutta la fabrica da esso fatta per la nuova chiesa, in conformità delle misure fatte dall'ingegnere **Donat'Antonio Cafaro** a 26 dicembre 1653 et Onofrio Tango a 14 marzo 1662 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

27.2.1655 - Bando per l'appalto della fornitura di legname occorrente alla Real Polveriera di Torre Annunziata per la costruzione di "ingegni" secondo il capitolato dell'Ing. **Donato Antonio Cafaro** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 30, cc.103v-104; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

23.6.1655 - Bando per la fabbrica da eseguirsi in Castel dell'Ovo (Napoli) secondo la relazione dell'Ing. Maggiore Onofrio Antonio Gisolfo e di **Donato Antonio Cafaro** (2 giugno 1655) - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 30, cc.152-153; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

4.4.1657 - 1657, 4 aprile. A Ottavio di Palma deputato delli Regi Lagni ducati 60 et per lui al regio ingegnere di detti lagni **Antonio Cafaro** per sua provisione di 4 mesi a ducati 15 il mese da dicembre 1656 a marzo 1657 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 461; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

22.6.1660 - 22 giugno 1660. Ad Agostino Cevagrimaldo D. 25. E per lui cioè all'ingegnere **Donato Antonio Cafaro** ducati 10; a Mattia Vitale, suo aiutante ducati 5 et all'ingegnere Francesco Antonio Picchiatti altri ducati 10 per cinque giornate da essi vacate per servizio del Regy Lagni nelle zone di Nola e Casolla (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

1.7-31.12.1660 - *Gruppo di documenti per lavori nell'arsenale di Napoli nel 1660 sotto la direzione di F. A. Picchiatti:* A mastro Donato Antonio fabricatore in conto della fabrica che ha fatto di ordine di S. E. nello Molentino del Arsenale e riparo del piliero di detto Arsenale attacca alle scale del forno delli biscotti a dispositione del Thenente Generale D. Gabriele d'Acuna, duc. 600. Al detto per l'opera di fabrica fatta in riparare le rotture che stavano nel braccio del molo del arcata di detto Arsenale per dove calano li Signori Viceré al imbarco della gondola, duc. 131.4.8 2/3. Al detto in conto dell'opera di fabrica fatta e che sta facendo nel Arsenale per servitio della R. Corte duc. 200. Al detto per residui di fabrica fatta per esso nella Panatica delle forna di S.ta Lucia a Mare, conforme l'apprezzo del magnifico Incegniero Picchiatti, duc. 30. Al detto in conto di detta fabrica che sta facendo nel R. Arsenale, duc. 50. A Francesco Bardo mastro carpentiero duc. 35 per la fattura del ponte di legnami che ha fatto vicino il Torrione del Carmine e duc. 8 che pagò di denari propri al fabricatore Matteo Tramontano per la fabrica di esso così valutata per l'incegniero Francesco Antonio Picchetti, duc. 43. A Nicola de Fuccia mastro carpentiero per l'opera de legnami che ha fatto dove si ha da conservare la polvere nel R. Castello de Ischa, come si è tassato per l'incegniero **Donato Antonio Cafaro**, duc. 161 (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 9, *Bilancio del conto del mag.co Paolo Giordano pagatore delle Regie Munitioni di sua administratione del semestre lo luglio 1660 et per tutto decembre seguente,* cc. 38, 39 t, 44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.281).*

3.11.1660 - Obligatio Ratificatio, et promissio Pro Illustre u. j. doctore D. Carolo Cala Duce Diani, et Presidente Regie Camare Summarie. Joseph miccione. Eodem die coram nobis constitutus magnificus Cosimus fansaghi cives neapolitanus Agens ad infrascritta etiam pro se eiusque heredibus, et successoribus. Qui magnificus Cosmus audito tenore decreti Interpositi per Regiam Camaram summarie sive per dominum U. J. doctorem Dominicum astuto cause commissarium sub die vigesimo nono prossimi preteriti mensis octobris currentis anni respectu operis Cappelle erette Intus ecclesiam domus professe societatis Iesus a bona memoria quondam spettabilis Regentis D. francisci merlini per quod pro complenda dicta Cappella ex parte dominici Antonij Vannelli heredis quondam Donati Vannelli recusantis fuit provisum quod fiat per dictum magnificum Cosmum Fanzaghi stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti Ioannis baptiste Casilli qui magnificus Cosmus se oblicet mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando operam predictam eo modo, et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Josephum miccione heredem quondam Antonij solaro In solidum obligati cum predicto Donato Vannelli citra preiuditium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac In solidum obligationis ipsorum copia cuius decreti, est tenoris sequentis videlicet. Inseratur. Cui a me notaro lectum fuit decretum predictum ipsumque esplicatum de verbo ad verbum dicto Cosmo illud laudavit In (f. 254v) se recepit approbbavit, et unanimiter ratificavit emologavit, et acceptavit iusta sui seriem continentiam, et tenorem valentem omnia jn dicto decreto contenta, et sibi Iusta actu ratione sponte predicto die coram nobis non vi dolo, sed omni meliori via se obligavit, et promisit compiere operam predictam dicte Cappelle, erecte Intus dictam ecclesiam non solum modo, et forma pro ut In dicto decreto continetur, sed etiam de illo modo, et forma pro ut obligati reperiuntur dicti quondam donatus Vannelli, et Antonius solaro virtute dictarum primarum cautelarum factarum pro dicta opera ac Instrumentorum stipulatorum Inter ipsum magnificum Cosmum, et Iosephum miccione heredem dicti quondam Antonij solaro que quidem cautele stipulate a dictis vannelli, et solaro, et cum dicto miccione herede dicti quondam Antonij solaro quatenus opus fuisset ratificavit omologavit, et acceptavit justa sui seriem continentiam, et tenorem, et se obligavit ad omnia, et singula jn eis contenta. Pro quibus omnibus osservandis prefatus Cosmus sponte obligavit se eiusque heredes successores, et bona omnia mobilia stabilia presentia, et futura dictis domino duci, et Iosepho miccione absentibus, et mihi presenti (omissis) (f. 251v) tertio mensis novembris millesimo sexcentesimo sexagesimo neapoli (f. I allegato al f. 253v) Copia. In causa Illustris Ducis Diani D. Caroli Cala Presidentis Regie Camere nomine ut jn actis, cum heredibus quondam Antonij Solaro, et Donati Vannelli pro continuatione operis Cappelle erecte jntus Ecclesiam Domus Professe Societatis Iesù a quondam spectabile

Regente D. Francisco Merlino servata forma jnstrumenti jn actis deducti, et quatenus opus predictorum detur alijs jn damnum predictorum stante appretio facto operis huc usque completi pro ut ex actis. Die 29 mensis 8.bris 1660. Visis actis, et comparitionibus presentatis per Illustrem Ducem Diani f. 46, et per Josephum Miccione heredem quondam Antonij solaro f. 25 ac etiam visa Instantia facta per magnificum Cosimum Fonzaga f. 48 et appretio f. 29 Per Dominum Militem U. I. Doctorem Ioannem Dominicum Astutum Presidentem Regie Camere et Commissarium fuit provisum quod appretium operis supradicte Cappelle factum per espertos electos sub Die 3.a mensis 7.bris 1660 cum Interventu Ingegnerij **Donati Antonij Cafari** et Partibus firmum remaneat, et proinde pro complenda dicta Cappella ex parte Dominici Antonij Vannelli heredis quondam Donati Vannelli recusantis fiat, pro ut presenti Decreto fieri mandatur per magnificum Cosimum Fonzaga stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti Ioannis Baptiste Casilij, qui predictus magnificus Cosimus sé obliget mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando opus predictum eo modo et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Iosephum Miccione heredem quondam Antonij solaro In solidum obligatum cum predicto Donato Vannelli citra preiudicium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac Instrumentum obligationis Ipsorum hoc suum et stipulatis debitis cautelis expeditur ordines necessarij. Ioannes Dominicus Astutus. Constantinus actuarius. Concordat cum originali cum quo facta collatione et jn fidem Neapoli ex Regia Camera Die 5 mensis 9.bris 1660. Joannes baptista Constantinus actuarius. per consegnarsi, al Notaro de ordine del signor Duca de Diano (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 35, ff. 254-254v e f. I allegato al f. 253v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.38).*

20.9.1661 - Napoli 2 ottobre 1661. Lettera di **Donato Antonio Cafaro** a D. Pietro Gisolfo, Preposito dei Pii Operarii, relativa alla misura dei lavori eseguiti da mastro Giuseppe Russo nella casa del Gisolfo «alli Cacciuottoli». È annessa la misura, in calce alla quale, sotto la data del 20 sett. 1661, hanno firmato **Donato Antonio Cafaro** ed Onofrio Tango, Regio Ingegnere e Tavolario (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*
- Tango Onofrio … Il 20 settembre 1661 firma, con l'Ing. **Donato Antonio Cafaro**, una perizia di lavori eseguiti da mastro Giuseppe Russo nella casa di D. Pietro Gisolfo "alli Cacciuottoli" (Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

1662 - Francesco Picchiatti … Qual ingegnere regio attese a varie opere pubbliche, e fra le altre, in compagnia di **Donatantonio Cafaro**, alla ricostruzione del Castello del Carmine (1662) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*
- Nel 1662 il Conte di Pefiaranda, per evitare ai Carmelitani fastidi da parte dei soldati spagnoli acquartierati nel chiostro del Carmine, fece costruire il Castello del Carmine che per la sua mole e per la sua importanza strategica fu detto il Torrione. A tale opera militare attese l'Ing. Francesco Antonio Picchiatti in collaborazione col nostro **D. A. Cafaro** (D'Ayala, Napoli militare, 1847 p. 293-295; Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.130; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

8.8.1662 - 8 agosto 1662 ... Alli governatori Ospedale e Chiesa Santa Maria Pacienza Cesarea D. 27. E per loro a Giovan Domenico Prisco capomastro fabbricatore per fabrica e opera della rifazione fatta nella cupola della chiesa e nel lavatoio della sacrestia, giusta relazione dell'ing. **Donato Antonio Cafaro** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 377; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.236).*

25.11.1662 - 25 novembre 1662 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli d. sei et per loro à mastro Geronimo Vito fabricatore dissero in conto del lavoro de fabrica, et altri residij, che ha da fare per servitio del monastero è chiesa de Santa Maria di Costantinopoli conforme l'ordine datoli dal magnifico **Donato Antonio Cafaro** ingegniero, è con sua firma per mano di notar Alessandro De Vito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 379; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.46).*

25.12.1663 - 29 novembre 1679 … Carlo Pandone d. trenta sette, è per lui all'heredi de Donna Antonia Roppolo in virtù di mandato della Regia Camera appresso l'atti de quaranta sono li medesimi detto Carlo nefè deposito di d. 369 a 18 marzo 1675 nel quale disse presentando il detto deposito di d. 369 per l'intiero prezzo di una casa consistente in più, et diversi membri inferiori, et superiori come sta descritta nell'apprezzo fatto da **Donato Antonio Cafaro** Regio Ingegniero a 25 dicembre 1663 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 753; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.46).*

1.12.1664 - 1 dicembre 1664 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli d. cinquanta et per lui à mastro Donato d'Antonio disse a compimento di d. 100, atteso li altri d. 50 li ha ricevuti per il banco del Salvatore et l'uno et l'altri precedente viglietto di **Donato Antonio Cafaro** ingegniero, quali d. 100 sono in conto dell'opera fatta è facienda in reparatione della casa sita a Santo Pietro Martire che fù del

quondam Giovan Vincenzo Cioffo della quale opera ne intesa de fare relascio il suddetto Ingegniero et detti d. 50 li pagano stante l'appuntamento in cong.ne et ordine in piede di viglietto in piede con firma di Donato d'Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 552; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.46).*

19.8.1665 - 19 agosto 1665. Ad Agostino Cevagrimaldi ducati 226. E per esso ad Antonio Bosco per ripartirli al credenziero, al regio ingegnere Francesco Antonio Picchiatti, all'ingegnere **Donato Antonio Cafaro** per giornate vacate nei Regi Lagni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90).*

4.5.1666 - 1666 à 4 mag.o … f. 1348 Ad Antonio Petenato d. ventitre, e per lui a mastro Honofrio Casaburo disse ess.o per saldo, et comp.to de d. 163 att.o gl'altri d. 150 l'ha rec.ti con.ti in più volte, et ess.o per quello se li deve dare dal R.o fisco per l'opera fatta della Cappella del cortile della Vicaria et anco per il passaggio de tavole sopra la cornice della Sala Criminale iuxta l'apprezzo fatto dal R.o Ingegniero **Donat'Ant.o Cafaro** cosi stabilito, et agiustato, con f.a d'onofrio Casaburo d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.449; Pinto, Revisione 2021).

1667 - Francesco Picchiatti … Qual ingegnere regio attese a varie opere pubbliche, e fra le altre, in compagnia di **Donatantonio Cafaro** … al completamento della Darsena e alla formazione della rampa che le dà accesso dalla piazza del palazzo reale (1667) - (Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.146).*

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 790 Alli Gov.ri della Chiesa di S. Maria de Costantinopoli d. dodeci e per loro a m.ro Gius.e de rosa dissero pagarli in virtu di viglietto di **Donat'Ant.o Cafaro** loro collega prezzo di canne dodeci e mezzo di fabrica che ha fatto nel muro del giardino della casa di loro Chiesa dove habita d.o Cafaro e d.o pagam.to dissero farlo citra preiud.odelle ragioni contro che spetta. Con firma di d.o m.ro Gius.e d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto f. 349 A **Donato Ant.o Cafaro** d. otto, e per lui à Gius.e di Rosa Capomastro fabricatore sono in conto della fabrica che haverà da fare sotto il monte che cascò l'anni passati s.a il Giardino della Casa di n.ra s.re di Costantinopoli al Cavone dove al presente habita con firma di d.o Gius.e d. 8 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1667 - 1667 a 3 nov.e … f. 1027 Ad Agostino Ceva Grimaldi dep.to d. quaranta, e per lui al m.co Ingegniero **Donato Ant.o Cafaro** sono per sua prov.ne di mesi due cioè sett.e et ott.e 1667 à rag.e di d. 20 il mese che gode s.a l'imposit.e di d.i lagni come Ing.ro d'essi con dichiarat.e che con d.o pag.to resta intieram.te sodisfatto per tutto d.o mese d'ott.e per la sud.a causa, e per lui ad ant.o banus per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

29.4.1668 - Al Signor Consigliere de Felippo, Presidente della Camera et Commissario. In esecutione dell'ordine oretenus di V. S. ho reconosciuta l'offerta fatta dal magnifico Dr. Domenico Mazzarello per persona nominanda de l'opera si doverà fare nella cittadella et Castello di Taranto per prezzo di docati mille e quattrocento. La relatione fatta dal magnifico Ingegniero Biancone, sotto la data de 4 di Aprile prossimo passato penes actuario Pelliccia, importa docati mille quattrocento quarantasette et grana due e mezzo; me pare che se potria accettare, dovendo dare pleggiaria, cossi per l'osservanza del partito come per li denari riceverà anticipati. Quello mi occorre a presentare a V. S. è che ne l'offerta si haveria da specificare di fare tutta l'opera notata nella relatione fatta dal magnifico Biancone nella forma che in essa si contiene, et anco parendo a V. S. saria bene che si avisasse al medesimo Biancone quello referii ne l'altra mia relatione de 29 di Aprile passato circa il doversi fare il muro della contra scarpa del Castello a scarpa et non con li contraforti … CAPITAN **DONATO ANTONIO CAFARO** (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 32 c. 18v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.47).*

24.5.1668 - Al Signor Consigliere de Felippo, Presidente della Regia Camera et Commissario. In esecutione del decreto de V. S. della data de 26 del corrente di uno viglietto de S. E. per l'attuario Pelliccia, ho reconosciuto la relatione acclusa con detto viglietto fatta dal magnifico Ingegniero Carlo Antonio Biancone toccante alla refettione delle due arcate cascate nel ponte della comunicatione della città di Taranto, in conformità della mia relatione della data de 24 del passato mese di Maggio … CAPITAN **DONATO ANTONIO CAFARO** Ingegniero di S. Maestà (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32 cc. 7 v.-8; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.45).*

9.7.1668 - Al Signor Consigliere de Felippo, Presidente della Regia Camera et Commissario. In esecutione del decreto de V. S. della data de 26 del corrente di uno viglietto de S. E. per l'attuario Pelliccia, ho

reconosciuto la relatione acclusa con detto viglietto fatta dal magnifico Ingegniero Carlo Antonio Biancone toccante alla refettione delle due arcate cascate nel ponte della comunicatione della città di Taranto, in conformità della mia relatione della data de 24 del passato mese di Maggio, mentre in essa viene notata la spesa particolare ascendente alla summa de docati cinquecento e quattro e grana dicedotto, la quale ho reconosciuto e mi pare che camini bene, è vero però che potria bassarsi alla accensione della candela, e quello mi occorre vi fo' riverenza a V. S. è che vi faccino le debite cautele circa il mantenimento dell'opera dentro l'acqua almeno per anni due senza lesione et per … sopra come lo dispone la legge e che se avvertischi al detto magnifico Ingegniero che li pilastri che si fanno dentro il mare siano più grossi alli piedi e dentro l'acqua che non fuori, lasciandoci il zocolo per maggior fortezza, come anco vi assista mentre si fa la fabrica dentro il mare, acciò si facci di tutta perfettione, et è quanto mi occorre riferire a V. S., a chi fo riverenza. Napoli li 9 di luglio 1668. Di V. S. devotissimo et obligatissimo CAPITAN **DONATO ANTONIO CAFARO** Ingegniero di S. Maestà (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 32 cc. 7v.-8; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.45).*

15.7.1668 - Al Signor Presidente Valero. In esecutione del decreto di V. S. fatto verbo della data de 29 di Giugno prossimo passato havemo reconosciuto le scritture et relatione toccantino alla torre nova che si haverà da fare nel Capo della Alice, et perché in essa non vi sta determinata longhezza, larghezza et altezza della torre, ci è parso fare l'inclusi due disegni, li quali vanno firmati di nostre mani, acciò li mastri et mastro che pigliarà a fare detta torre sappiano il modo come doverà venire, atteso in detta pianta sta assegnata il primo, 20 e 30 il piano con altezza, grosezza et longhezza delle mure, parapetto, galitte sopra la piazza di arme con le gittatore, et ogni altra cosa. Una del quale disegno, parendo a V. S., si potrà mandare in detta provincia, acciò si sappia il modo sudetto come si doverà fare, et sopra di quello si potranno fare l'offerte, osservando cossi le longhezze come larghezze et altezza delle fabrice, facendo tutte le stanze a lamia di mattoni et incasciature di esser piene di fabrica, porte, finestre di legname, come se usa nel paese, grada di fabrica con il suo ponte stabile et a levatore, et a l'angoli della detta torre le pietre di taglio, come sta asignato nel disegno, et quanto non vi fussero buoni nel paese farli di mattoni cotti per maggior fortezza dell'ancori, con fare la fabrica di buono et perfetto magisterio, nella quale vi bisogna se stii con ogni acutezza, perché essendone le mura assai grosse di facile vi si può fare fraude, e facendola come si è detto di buona qualità cosa di fabrica, come l'astrico cossì coverto come scoperti, mattonale di cortello sopra la piazza di arme, con cancellate di ferro al primo piano, cisterna, grada, fabrica dentro la grosezza delle mure, et che le fundamenta essendo arena si profondano palmi due dentro l'acqua seguite et che la cisterna, cavando le pedamenta dentro l'acqua, se facci palmi sei alta da la superficie e pelle della sorgente, con il masso di fabrica palmi quattro sotto, facendola tonda per maggior fortezza, essendoci scogli dove appoggiar le fondamenta, se debia appianare et poi appedare, con farci tutte le porte et finestre di legname, serrature, lichetti et catenacci. La spesa sarà di ducati …, et ritrovandosi scoglio per l'appoggio delle pedamenta, sarà meno, non potendolo dire appuratamente, per essere a noi ignoti li prezzi delli materiali del loco. Et altro disegno doverà restare nelli atti per vedere, poi che sarà fenita, se sta fatta conforme al detto disegno. Se li faranno paghe trecite, la terza parte anticipata, la terza parte fatta la metà di l'opera, et altra terza paga finita detta opera, a chi si offererà di dare detta torre fenita di tutto punto, conforme il disegno a chi have serrata, con dare idonea pleggiaria per l'osservanza delle cose predette, et a V. S. faccio riverenza. Napoli, li 15 di luglio 1668. Di V. S. devotissimo obblicatissimo servitore CAPITAN **DONATO ANTONIO CAFARO** FRANCISCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 32 cc. 54v.-55; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.46).*

25.7.1668 - A 25 di luglio 1668, mercordì, festa di san Giacomo apostolo, ad ore 21, si fece l'ingresso delle sette galere di Napoli e quattro di Sicilia nella nuova Tarcena … Vi fu convito di nobiltà e grandissimo concorso di gente; furono fatte più scariche di cannoni dalle galere, ed una da tutte le fortezze. Non volse il viceré imbarcare nella capitana di Napoli, per non dar gusto a Gioannettin d'Oria, col quale non passa buona corrispondenza, per essersi attraversato alla spesa di questa Tarcena, sostentando sempre con scritto, nella corte di Spagna, che non era per riuscir bene per nessun conto, come già si vede, ed in particolare essendo incapace, di bocca stretta, abile a combattersi dal sirocco, e per poter generare malaria ... L'ingegniero **Donat' Antonio Cafaro**, ora ch'egli, nel mezzo dell'opra, è stato chiamato a perfezionare la Tarcena, ha rivocato la sua pristina opinione che l'acqua era per marcire e corrompersi. Ora, in maggio passato, ha stampato uno scritto, che prova, con molta autorità, che non può marcire; ma come rimedia all'incapacità di poter la Tarcena ricevere almeno, in occasione che può succedere, il numero di cinquanta galere, se non è capace di vinti, e con qualche incomodità? (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.85).*
- agosto 1668 … La nuova Tarcena, al parere di tutti, che la vedono ed osservano, per esser riuscita più presto una bella peschiera, per essere incapace, sincome ha fatto brillare Giannettin d'Oria per il vaticinio, che sempre li fece, e per le consulte in contrario alli sensi del signor don Pietro d'Aragona, inviate col suo

zelo alla corte di Spagna, ha operato che fussero tra loro in assai tacito disgusto (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.90).*
- Il Fuidoro ricorda invece, nel 1668, l'intervento degli Ingg. **Donato Antonio Cafaro** e Francesco Antonio Picchiatti nei lavori della nuova darsena dopo il clamoroso fallimento del progetto di Fra Bonaventura Presti. I due ingegneri con macchine idrauliche prosciugarono il terreno, salvando il salvabile, e abbellirono con fontane quella darsena ostinatamente voluta dal viceré Pietro Antonio d'Aragona «desideroso di lasciare qualche gran memoria di se alla Città, quando ce ne aveva tolte molte, con privarla di molte statue, ed antiche». E si inimicò Giannettino Doria, il generale delle galere del regno. Annotando la solenne inaugurazione della darsena al 25 luglio 1668, il Fuidoro scrive che «vi fu convito … malaria ...». A cronaca finita, il Fuidoro (che già altrove osserva che la nuova darsena è «*riuscita più presto una bella peschiera*») non risparmia le sue riserve sulla validità di un'opera condotta come salvataggio in extremis, e conclude con una riflessione che potrebbe dirsi l'eco dell'opinione pubblica di allora, e non solo della parte più vicina a Giannettino Doria: «*L'ingegniero **Donat' Antonio Cafaro** … incomodità?* ». Il tempo diede ragione al Doria: «*Sopraggiunta indi a non molti mesi una fiera burrasca, si videro maltrattate con tanto empito le galee, che si ruppe una delle colonne di piperno alle quali stavano legate, riuscendo infruttuoso l'uso delle ancore nella darsena per mancanza di arena. Ma comeché invece di conciliarsi l'animo di don Pietro col Doria, continuavano le primiere amarezze, deliberò Giannettino di rinunziare al generalato e andarsene nelle Spagne*» (Parrino, Teatro eroico …, II ed. 1876 p.360; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.44).*

29.7.1668 - Al Signor Consigliere de Felippo, Presidente della Camera et Commissario. In esecutione dell'ordine oretenus di V. S. ho reconosciuta l'offerta fatta dal magnifico Dr. Domenico Mazzarello per persona nominanda de l'opera si doverà fare nella cittadella et Castello di Taranto per prezzo di docati mille e quattrocento. La relatione fatta dal magnifico Ingegniero Biancone, sotto la data de 4 di Aprile prossimo passato penes actuario Pelliccia, importa docati mille quattrocento quarantasette et grana due e mezzo; me pare che se potria accettare, dovendo dare pleggiaria, cossi per l'osservanza del partito come per li denari riceverà anticipati. Quello mi occorre a presentare a V. S. è che ne l'offerta si haveria da specificare di fare tutta l'opera notata nella relatione fatta dal magnifico Biancone nella forma che in essa si contiene, et anco parendo a V. S. saria bene che si avisasse al medesimo Biancone quello referii ne l'altra mia relatione de 29 di Aprile passato circa il doversi fare il muro della contra scarpa del Castello a scarpa et non con li contraforti, che dicesse quello l'occorre sopra questo particolare, perché non vi è cosa che non premettesse il farla del modo che in detta mia relatione dissi saria per mio credere più sicura che non con farvi li contraforti, perché, essendovi qualche cosa che l'impedisse, si potria fare come il medesimo in detta sua relatione ha detto, il che da qua non posso saperlo, et anco ne l'offerta sudetta ha da dire che si obliga di fare l'opera buona et perfetta a tutte sue spese et a giuditio del medesimo Ingegniero. Et a V. S. fo riverenza. Napoli a' 29 di luglio 1668. Di V. S. devotissimo et obligatissimo servitore CAPITAN **DONATO ANTONIO CAFARO** (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 32 c. 18v.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.47).*

23.10.1668 - Bando per "accomodatione et refettione" dei molini di Torre Annunziata, “conforme la relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Cafaro**”. Appaltatore mastro Carlo Arcamone di Torre Annunziata (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc.42v-43; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

30.1.1669 - Bando per la vendita di casa in Napoli, "nella strada della via nova de l'Armieri", secondo la stima fatta dai tavolari Onofrio Tango e **Donato Antonio Cafaro** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc.88v-89; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

6.2.1669 - 6 febbraio 1669 … Alla Deputazione dei Regij Lagni a dispositione del Signor Presidente Giovan Domenico Astuto Delegato d. ottocento e per lui a Tomase di Geronimo sono della fede conditionata di d. 3238 tt 3. 12. in virtu di mandato della Regia Camera firmato dal Signor Presidente Astuto appresso l attuarlo Caputo dal qual mandato ne viene ordinato che delli denari sono in nostro banco a credito della deputatione delli Regij Lagni a dispositione del infrascritto Signor Presidente Giovan Domenico Astuto delegato dessi ne dovessimo liberare e pagare al suddetto partitario Tomase di Geronimo d. 800 contenuta in detta per inserta relatione fatta dal magnifico ingegniero **Donato Antonio Cafaro** quali se li pagano a complimento di d. mille e trecento et in conto del opera per esso fatta in questo anno 1668 e corrente 1669 nel recavamento del Regio Lagno e contro fossi cominciato questo anno dal ponte di Santo Antonio tirando verso Ponte Anni echino fusta detta preiserta relatione fatta per detto magnifico ingegniero Cafaro atteso i altri d. cinquecento del suddetto complimento quelli li sono stati pagati con altro ordine diretto in nostro banco e cosi eseguissimo atteso dalla presente sene è presa ragione dal magnifico Antonio Galserano credensiero di detti Regij Lagni per magior cautela di detta Regia Corte cont. a Giovan Battista Valentino procuratore di detto Tomase di Geronimo come costa in libretto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 609; Abetti, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.45).*

6.2.1669 - 6 febbraio 1669 … Alla Deputazione dei Regij Lagni a dispositione del Signor Presidente Giovan Domenico Astuto Delegato d. duecento trenta sette e per lui a **Donato Antonio Cafaro** et Francesco Antonio Picchiatti e sono della fede conditionata di d. 3238 tt 3. 12. appresso l' atti di Caputo dal qual mandato ne viene ordinato che delli denari sono in questo nostro banco a credito della deputatione dei Regij Lagni a dispositione del Signor Presidente Giovan Domenico Astuto delegato dessi ne dovessimo pagare li suddetti d. 237 cioè d. 229 al suddetto magnifico **Donato Antonio Cafaro** et al suddetto magnifico ingegniero Francesco Antonio Picchiatti d. otto quali se li pagano cioè al suddetto magnifico ingegniero **Cafaro** per giornate numero ottanta cinque da esso vacate interpellamento con il suo ajiutante per servitio alli predetti Regij Lagni dalli 3 di luglio 1667 per tutto il mese di giugno corrente anno 1668 fra le quali vi vanno incluse giornate 59 cinquantanove da esso vacate ut supra unitamente conditione suo ajiutante in fare le misure e scandagli tanto a benefici delli partitarij dei Regji Lagni liquidateli cioè per la persona di detto magnifico ingegniero a ragione di carlini venti per ciascheduna e per la persona del suddetto suo ajiutante a ragione di carlini dieci per ciascheduna et al suddetto magnifico ingegniero Francesco Antonio Picchiatti per giornate quattro da esso vacate per il 25 per tutto il 28 giugno 1667 a fare la misura al partitario della fabrica alli ponti sopra il Contro fosso vicino quelli delli Cani alle Nuci vicino il detto quello il proprio della Signora Marchesa di Laino sopra il lagno delle Mofete et alla Strada Regia passata Caivano liquidateli alla ragione di carlini venti per ciascheduna iusta la suddetta precalendata relatione di liquidatione fatta dal magnifico rationale ordinata eseguirsi con il suddetto preiserto decreto atteso della presente senè presa ragione dal magnifico Antonio Galserano credensiero di detti Regij Lagni e cosi si eseguisse et per loro ad Antonio Bancio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 609; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.45).*

30.3.1669 - Nota e valuta della fabbrica et altro fatto da Maestro Giovan Battista di Virgilio nel monasterio […] di suor Ursola fatto a tutte sue spese di prete, calce rapillo e manifattura et è il seguente BG In por cavato di pedato del muro del monasterio verso il coverto longo palmi 22 largo palmi 10 fondo sino a piano di testa palmi […] -------- Di 68 […] Astrico arricciato simile nella stanza arco alla finestra piccola […] nella stanza […] levato il legname e le tegole e due porte et un altro tetto […] scippato il canalone di fabrica attorno […] posto occhi di catene […] per avere puntellato […] in pericolo di cascare […] 30 marzo 1669 (a firma di) **Donato di Cafaro** (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 311, f. 114; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.192).*

4.1669 - Ritornando al nostro **Cafaro**, sappiamo che nell'aprile 1669 andò a Pescara per verificare i danni inferti a quella fortezza dalla piena del fiume (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.45).*

11.5.1669 - 11 maggio 1669 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 200. E pe loro a Bartolomeo Mori e Pietro San Barberio, dissero ce li pagano in conto di magistero delli marmi e piperni che haveranno da lavorare per servitio della fontana della strada di Monteoliveto e ponerli in opera nella conformità del disegno fatto da **Donato Antonio Cafaro** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 151; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*
- Usciti da questa chiesa, calando giù, vedesi una vaga fontana con una statua di bronzo di sopra, che rappresenta il Monarca Carlo II. Questa fu fatta circa gli anni 1668 a spese della Città, essendo Viceré D. Pietro Antonio d'Aragona: ed il disegno di questa fontana fu del nostro Donat'Antonio Cafaro Regio Ingegniere (Celano, Notizie …, ed. 1792 p.12).
- Fu altresì discepolo di Cosimo, **Domenico Antonio Cafaro** che si dilettò anche di architettura, e scolpì assai bene, gettando statue di bronzo ed altri metalli perfettissimamente; come si può vedere nella bella fontana a Monte Oliveto fatta con suo disegno, e nella quale è la statua del re Carlo secondo di gloriosa memoria; il quale avea una spada, ed un pugnale al fianco, secondo l'uso spagnuolo (essendo vestito tutto d'armi bianche) anche lavorati di bronzo sottilissimamente; ma i ladri gli han tolti questi, ed altri bei lavori, che faceano ornamento alla statua di quel degno regnante (De Dominici, III p.398).*
- La fontana di Monteoliveto fu eretta nel 1668 a' tempi del vicerè Pietrantonio di Aragona con disegno dell'architetto **Cafaro**. E' sormontata dalla statua di bronzo del re Carlo II di Spagna (Romanelli, Napoli antica ..., III 1815 p.130).*
- **Cafaro Domenico [**? Donato] **Antonio**, celebre scultore e architetto, nacque a Napoli e fu scolaro del Fansaga. Col suo disegno fu costruita la fontana a Monteoliveto e sua è la statua di bronzo di re Carlo II che si vede sur la sommità (Minieri-Riccio, Memorie storiche degli scrittori nati nel Regno di Napoli, 1844, p.68).*
- Ai nostri tempi la fontana di Monteoliveto è stata messa in quarantena. Abbandonata per molti anni, si pensò poi di trasferirla in piazza Trieste e Trento, ma l'idea svanì per l'opposizione della stampa e la resistenza degli studenti della vicina Facoltà di Architettura, i quali (come riferisce qualche giornale) per un certo tempo montarono la guardia al ... reuccio. Per anni abbiamo visto ingabbiata in un castelletto di legno

la piccola statua di Carlo II. Si pensò ad un immediato restauro, invece ... un bel giorno non si vide più la statua! Restauro o furto? Neppure un cartello per informare la cittadinanza! Finalmente in questi ultimi giorni di agosto 1968 sembrano finite le peripezie del piccolo Carlo II ritornato alla fontana di Monteoliveto. L'autorità tutoria avrà inteso rendere omaggio all'arte nel presunto centenario della fontana, ma vedremo uscire il poetico zampillo d'acqua dalla bocca dei tre leoni accovacciati? (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*
- Bartolomeo Mori … La sua opera pubblica più notevole è senza dubbio quella delle sculture in marmo della fontana di Monteoliveto (1669-70), nelle quali riuscì - soprattutto nei tre *Leoni* e nelle tre Aquile dalle ali spiegate, dietro i capi delle quali emergono fogliami che si aprono come corolle di fiori - a rendere un manufatto accurato e non esente da empiti rococò, che lo qualifica almeno come più che corretto esecutore dei disegni dell'architetto **Donato Antonio Cafaro**; il quale, poi, a sua volta - come si è già accennato - si rifaceva agli stilemi inconfondibili del Fanzago (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.392).*

18.6.1669 - 18 giugno 1669 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 100. Et per essi a Giovanni Maiorino e Giovanni d'Auria in conto del magistero e spesa di bronzo che haverà da fare della statua del re a cavallo da eriggersi sopra la fontana di Monte Oliveto nella conformità del disegno fatto da **Donat'Antonio Cafaro**, quale haverà da perfettionare e complire detto lavoro fra sei mesi otto decorrendi dal 4 del presente mese di giugno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 152; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

3.10.1669 - Relazione del Capitano **Donato Cafaro**, "Ingegniero di Sua Maestà", intorno ai restauri da eseguirsi nel tribunale del Sacro Regio Consiglio (La relazione è integrale) - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc.179-180; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

19.10.1669 - Sabato, 19 di ottobre 1669, si è fatta la processione del beato Pietro d'Alcantara, già santificato da papa Clemente IX … Avanti la chiesa dell'Ospitaletto fu fatto un altare dal presidente don Carlo Calà duca de Diano, dove sicuramente erano due milioni d'argento lavorato, e con l'assistenza dell'architetti **Cafaro** e Dionisio Lazari qual fu apparato dalli padri Gelormini e fece comparire mirabilmente ogni minuzia … (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.123).*
- Nel 1669 il Lazzari coadiuvò **Donatantonio Carafa** [? Cafaro] per l'addobbo dell'altare elevato avanti alla chiesa dell'Ospedaletto per la canonizzazione di S. Pietro di Alcantara. La processione delle sue reliquie ebbe luogo il sabato 19 ottobre e si fermò anche avanti a quell'altare … (Don Ferrante, Notizie … dal diario del Fuidoro, in Nap. Nob. IX 1900, p.29).*
- Ritornando al nostro **Cafaro**, sappiamo che nell'aprile 1669 … e nell'ottobre dello stesso anno, in collaborazione con Dionisio Lazzari, eresse la «macchina» ossia l'apparato dell'altare davanti alla chiesa dell'Ospedaletto per i festeggiamenti di S. Pietro d'Alcantara, canonizzato quell'anno da Clemente IX (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.45).*

13.2.1670 - Bando per l'appalto della costruzione del "nuovo monimento nella Real Cappella" in Napoli, secondo il "desegno presentato e fatto dal magnifico Ingegniero **Cafaro**", per il 1° aprile e per l'importo di ducati 600 (appalto richiesto da "Agostino Vitolo habitante alla Pignasecca e Francesco de Serio habitante a Porta Medina mastri d'ascia") - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 32, cc.248-249; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

30.3.1670 - Bando per l'appalto dei lavori di "refectione del Ponte della Città di Taranto iusta la relatione del magnifico Ingegniero Biancone e **Cafaro**" (La relazione non è riportata) - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 33, cc.10v-11; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

18.8.1670 - In esecutione del decreto di V. S. Ill.ma della data di trenta del prossimo passato mese di luglio in dorso l'incluso memoriale porretto prius a S. E. dalli torrieri della Città di Sorrento e di Santo Pietro Caprolla pertinenze della Città di Massa Lubrense, mi sono conferito nelle dette torri, e prima nella torre dell'Isola longa delli Galli, nella quale bisogna sarcire e parte rifare la pettorata sopra l'astrico a cielo e sarcire le saittere seu pretere verso la marina, scosire e cosire una partita di muro, fabricarvi la garitta e farvi l'astrico sopra porta e finestruni, fare il solare al forno e farvi un arco di fabrica sotto e sopra, fabricarvi una staffio alla porta e farvi la porta di legname con arco di fabrica e sarcire il muro dove sta il detto forno, fare il telaro di legno alla bocca della cisterna, nella stanza fare tre portelli di legname e fabricarli, reboccare la finestra grande, fare due pezze di astrico in terra, fare la coppa della cimminera et accomodare il focolare, resarcire de fabrica la porta della cantina e farvi quattro grada, accomodare la cisterna, fare il ponte a levatore con varicelle e funa per alquito (?), sarcire di fabrica due faccie di mura di detta torre et le altre due facciate, in diverse parti fare il muro al sbarcaturo con la fabrica in terra et li altri residui. Considerato tutto, il

sudetto lavoro ascenderà alla summa de de ducati 200 in circa D 200. Nella Torre di Santo Pietro a Caprolla, pertinenze della Città di Massa Lubrense, si ha da fare una gionta de muro verso la montagna e sarcire il muro di sotto, si ha da fare la garitta tonna di diametro palmi 4 1/2, con due portelucci di legnami, sarcire la pettorata di fabrica verso mezzodì, fare l'astrico sopra due stanzie e farvi la sciulia di rapillo, sarcire il muro fuora e dentro dove è la ciminiera, fare uno arco di fabrica sopra la porta et altro arco alla ciminera e farvi il focolare, accomodare la gradiata, ponervi li pezzi di astrichi sopra, fare due porta di castagno, fare una camisa di astrico scarpisaturo a cielo, con che detto per l'acqua piovana sotto uno porteluccio alla cocine, et nella camera di basso restringere due finestre e lassare una saitera, accomodare la cisterna che tenghi l'acqua et altri residui, e considerato il detto lavoro, la spesa ascenderà a dotati cento in circa D 100. Quali lavori si potranno più appuratamente riconoscere dopo fatti da chi comandarà V. S. Ill.ma, a chi fo' riverenza. Napoli, li 18 di Agosto 1670. Di V. S. aff.mo servitore CAPITAN **DONATO ANTONIO CAFARO** (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 cc. 116-117; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.47).*

25.8.1670 - Dopo poco più di trent'anni le condizioni statiche del ponte si rivelarono assai precarie. Le riparazioni furono affidate agli Ingegneri **Donato Cafaro** e Francesco Antonio Picchiatti, figlio di Bartolomeo, i quali nell'agosto 1670 inviarono al Marchese Cantellas, presidente della R. Camera della Sommaria, la seguente relazione: Obedito li ordini di V. S. Ill.ma in esequtione delli comandamenti di S. E., quale è restata servita ordinare che se rifacci la fabrica della lamia del ponte che passa sopra la strada di Ghiaia, riempiendo de fabrica in voltante tutto il vacuo tagliato dove oggi sta il Ponte alzatoro di legname, tanto per riparare alli motivi fatti in detta lamia, quanto per magior forteza et perpetuità de l'opera, et questo è diverso della relatione fatta da noi sottoscritti a dì 6 di Agosto 1670, diretta alla Eccellenza del Signor Mastro di Campo Generale, nella quale fu riferito fare detto riparo con lasciarci il vacovo di detto Ponte, acciò sia noto alli mastri che voranno fare detto lavoro si sono fatti li seguenti capitoli, videlicet: Primo, hanno da offerire quanto vogliano della canna della sudeta fabrica, ponendoci da essi tutti li materiali atti, buoni et a sufficienza, misurandoli ad uso e costomanza di Napoli. 2° Hanno da offerire quanto vogliano della canna superficiale della forma sopra legnami per fare la fabrica, ponendoci dalli detti lignami, chiodi et magisterio, con interarla et sformarla a suo tempo, misurando solo quanto contiene il vacuo di detta fabrica da farsi. 3° Hanno da offerire quanto vogliano del cantaro del ferro di Genova della qualità necessaria per fare catene, grapponi et altro per detto effetto, tanto per detto ferro quanto magisterio di esso. 4° Hanno da offerire quanto vogliano del piano (?) superficiale delli basoli novi di pietra viva da ponersi sopra detta fabrica, facendoli della grandezza e grosezza equali per unirli con li altri basoli vecchi che stanno nel rimanente di detto Ponte. 5° Havendosi da fare altri lavori non compresi nelli sudetti capi si debiano fare del modo et forma li sarà ordinato, ponendoci li materiali necessarii con il magisterio, da pagarseli il giusto prezzo dopo fenito, et tutti detti lavori si hanno da fare di buono e perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, ad sodisfatione delli Illustrissimi Signori della Regia Camera, et del modo et forma che li sarà ordinato. Il pagamento delli lavori se li farà servendo pagando, osservato quello è solito osservarsi nelli altri partiti della Regia Corte, et è quanto da V. S. Ill.ma ci è stato comandato, che facendoli riverenza vi baciano le mani. Napoli, li 25 de Agosto 1670. Di V. S. Ill.ma aff.mo servitore oblig.mo CAPITAN **DONATO CAFARO** FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 33, fol. 96; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.248).*

29.8.1670 - Io Giovanni Battista De Virgilio Capo Mastro fabricatore havendo inteso emanari banni ad offerendum per il partito da farsi in serrare de fabrica l'apertura del ponte che passa sopra la strada di Chiaia ponendoci su mie spese tutti li materiali necessari per detta apertura facendo quella in conformità della Capitolazione fatta da Regi Ingegnieri **Donato Antonio Cafaro** et Francesco Antonio Picchiatti offero fare il tutto alli infrascritti prezzi, cossì offero et non altrimenti Napoli li 29 di Agosto 1670. JO Battista De Vergilio (ASNa, *Sommaria bannorum*, vol. 33 ff. 99-99t°; Gambardella, Le opere …, 2004 p.115).*

2.10.1670 - All'Ill.mo Signor Duca de Diano, Presidente della Regia Camera. In esecutione del decreto di V. S. I. della data de 13 del prossimo passato mese di settembre, in dorso di un Viglietto di S. E., ci siamo conferiti a riconoscere le reparationi necessarie famosi nelli Regii Studii di questa Città, et è il seguente, videlicet: In primis si hanno da accomodare le lamie di canne della prima stanza a sinistra dell'entrar la porta piccola, dove si legge li 'statuti, l'altra appresso dove si legge de Feudis, l'altra appresso vicino la grada principale, dove si legge di Medicina, atteso sono sfondati et cascati alcuni pezzi, et accomodare le tre porte di legname, per le quale si entra a detti Studii, fare le serrature, zeccole et licchetti di ferro ad alcune di dette stanze, nettare tutti li canaloni cossì da l'erbe come da ogn'altra cosa, cossì in quelle come nella loggia scoverta et affacciata attorno al balcone, sopra la porta principale vi mancano alcuni pilastri et cornice di pietra di Caserta, quali si potriano levare dall'altra balaustrata appresso, che non è finita, et ponere in detto balcone, dova mancano. Si à da ponere la pece sopra l'astrico della Cupola del teatro, dove si tengono Conclusioni, all'altra astrico, dove abita il portiere, fare la pettorata sopra l'astrico a cielo, che copre la stanza

dove si fa la Notomia. Bisogna accomodare il tetto delle stanze sodette, dove si legge, con ponervi le lavagnie seu pietre di Genua che vi mancano, perché la maggior parte sono rotte et sono state causa che habbiano fatto cascare le sudette parte di lamia di canne, sotto delle quale lavagnie, essendo il tetto di tavole con suoi armaggi, potrà essere che ne siano alcune marcite dove ha piovuto, et così bisogna mutarle, et questa opera non patisce dilationi, perché, oltre al rovinarse le lamie sudette, impedisce il potersi leggere, et anco bisogna farvi altri spicoli, li canaloni di piombo, che vi mancano, et biancheggiare le dette stanze, le quali con il piovere che vi ha fatto si sono danneggiate le toniche. Alla sala grande di sopra, che non è fenita, vi mancano la maggior parte delle staffe di ferro che stavano chiodate alli manici et abbracciavano le correie, che disse il portiero forno levate in tempo delle revolutioni populari. Et a V. S. Ill.ma facemo riverenza. Napoli li 2 ottobre 1670. De V. S. Ill.ma devotissimi et affezionatissimi Signori CAPITANO **DONATO ANTONIO CAFARO**, Ingegnier o di Sua Maestà. FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 c. 118; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.50).*

20.11.1670 - All'Ill.mo Signor Duca di Diano, Presidente della Regia Camera. In esecutione di ordine oretenus datomi dal Tribunale e da V. S. Ill.ma ò ordinato a Mastro Francesco Galzarano che facci il rastello grande avanti la prima porta che entra al Real Castello di Baya, che ne accomoda due altre, fare una porta nova et accomodare et ingrandire un'altra, acciò possa passare l'Artegliaria in tempo di occasion, oltre le quale opere ho reconesciuto l'altre necessarie famosi anco ordinate da V. S. Ill.ma riconoscersi, e sono le seguente: In primis, nella prima galitta vi si ha da fare una porta di castagno, nel corpo di guardia principale e nel ponte a levatore se hanno da rifare quattro maniglie di ferro, le quali sono rotte, et appresso accomodarvi il canello (?) prima di arrivare in detto ponte dalla parte di sotto, che corisponde nel torrione del forno, per coprire il trabucco, acciò non si marcisca, dalla parte del porto, e nel camino che va alla casa del Castellano si ha da fare una partita di muro, il quale se n'è cascato, dove abita Francesco Corcio vi si ha da rifare Pastrico a cielo, dove habita Bonifatio Marcello vi si ha da rifare uno altro astrico a cielo, s'à da accomodare l'ultimo rastello che entra alla seconda Cittadella e fare il canale alla sciutia (?), dove il detto rastello. Nella casa dove habita il Castellano si ha da rifare uno astrico a cielo, sarcire et accomodare la grada scoverta per la quale si va nella stanza dove si conservano l'armi, farvi la porta di castagno nova, fare una finestrella di castagno alla sala di detto Castellano e sarcire di fabrica una partita di muro nella logietta. Nella detta casa del Castellano vi si ha da rifare l'astrico a cielo, si à da rifare l'insilicata scoverta di pietre dolce dove si va alle contramene, dandoli pendenza da uno lato con canale per l'acqua piovana, et in detto luogo in una porta sotto una grada farvi la porta nova di castagno, rabboccare il cantone di fabrica e muro appresso con appedarle a revelino, farvi il luogo comune a l'incontro il magazzeno dove si conserva il grano e per dove si va alle tenaglie sopra il porto si è sfondata una quantità di terreno et impedisce l'andare in detta tinaglia. Et acciò si tenghi il terrapiena a destra, sinistra et sopra, vi si ànno da fabricare due mura con lamia sopra, conforme stanno le altre, levare il tereno et impedire il vacovo da sopra dopo fatta la fabrica, atteso il detto sfondato è da palmi cinquanta, et sopra farvi l'inselicata di pietre dolce con pendenza da una parte con canale per l'acqua piovana, dalla parte della monitione de l'olio vivo ne l'intrare il torrione di Olivare perché l'acqua piovana penetra le lamie della contramena vi si ci ha da fare un'altra insilicata simile, cossi anco dietro il molino si ha da fare di fabrica, con il pilastro del ponte si ha da accomodare la cisterna di basso, il supportico che va al torrione delle Dame et accomodare i canali, si ha da sarcire di fabrica il muro del torrione dele Dame et al fianco che mira verso la campagna si ha da fare seu alzare uno parapetto di fabrica e farvi una tuonera (?), si ha da rifare l'astrico del camarino dove si con¬serva lo stendardo. Nella piazza d'arme s'ha da accomodare l'astrico dove habita il Tenente per esserno marcite le chiancharelle sotto et la magior parte delli quartieri si hanno da fare riversi residii, la spesa della quale accomodatione necessarie famosi importa da docati otto cento in circa, che appuratamente si potranno ricono¬scere dopo fatti da chi V. S. Ill.ma comanda. Et a V. S. Ill.ma fo' riverenza. Napoli li 20 di novembre 1670. Di V. S. Ill.ma
L'opera di legnami importano da docati trecento in circa. Datum ut supra. Devotissimo et obligatissimo CAPITAN **DONATO ANTONIO CAFARO** Ingegniero di Sua Maestà (Segue la capitolazione per l'appalto, fatta dal medesimo Cafaro in data 10 dicembre 1670) (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 c. 241v-242; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.52).*

12.1670 - All'Ill.mo Signor Duca di Diano, Presidente della Regia Camera. In esecutione di ordine di V. S. Ill.ma in dorso di uno viglietto de S. E. penes actuarium Pelliccia, ho reconosciuta una relatione fatta dal magnifico Ingegniero Papa toccante alli ripari necessarii famosi nel Real Castello di Civitella del Tronto, li quali mi pareno siano necessarii perché non vi si è fatto altro acconcio dall'anno 1640 che vi fui a riconoscerle, solo mi occorre dire a V. S. Ill.ma dove dice le cisterne ne tengano acqua mi pare difficile che tutte siano rotte, essendovene, se male non mi pare ricordi, dodici, tra le quali la principale è più grande che sta nella ultima piazza de arme, accanto la casa del Castellano, è tutta nella pietra viva e feci fare in l'anno 1638, et cossì potevo dire quanto ne erano rotte; per quello dice del coperto della sentinella nel corpo di guardia principale di non poter fare l'officio suo, per stare al discoperto et che vi si doveria fare il tetto, se

questo vi stava fatto per il passato vi sarà bene rifarlo come non si ne potrìa fare di meno, mentre vi è stato tanto tempo senza, perché potria essere che fusse dannoso il tetto per la fortificatione. Per il rimanente si potria fare l'opera iusta la detta relatione ad uno tanto perché non si può fare capitolatione accertata, mentre sono tutti residui, et cossì parendo a V. S. Ill.ma se potriano fare li banni Dicembre 1670 INGEGNIER **CAFARO** (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 33 c. 244; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.50).*

1671 - A proposito del palazzo del marchese di Trevico, Ferrante Bucca d'Aragona annotava intorno al 1671: "Il palazzo sudetto, essendo cosa grandiosa e situato in quel monte, che come fortezza domina a cavaliero il Castello dell'Ovo, non così volentieri si affittava, e doppo li tumulti del 1647 servì parte di esso per polverera o farvi la polvere di artiglieria, ma per il pericolo che detta manipulatione per disgratia potesse accendersi, com'è successo molte volte, si mutò pensiero de Signori Vicerè e s'introdusse la polverera ad acqua nella Torre dell'Annunziata. E detto palazzo ha servito per ricetto de soldati spagnuoli che sono di presidio in Napoli. Sin tanto dal Signor Pietro d'Aragona vicerè di questo regno è stato ampliato con notabile spesa di una magnifica e regia fabrica che forma una città, come si vede presentialmente; opera dell'Ingegnieri Regij Francesco Picatti, seu Picchetti [Picchiatti] e **Donato Antonio Cafaro**, peritissimi in quest'arte, e da Federico Pesca" (Bucca D'Aragona, Aggionta alli Diurnali di Scipione Guerra, in ASPN. 36 1911, p. 361; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.164).*

10.6.1672 - 25 giugno 1672 … Al Reggente Giacomo Capece Galeota a conto d. cento dieceotto tt 4.18 e per lui à mastro Mariano Figliolino Piperniero à compimento di d. 478. 4.18 per tanti che importa una misura di pietre dolci di Sorrento da lui poste in opera nella sua casa di Seggio del Nilo, che fu del Duca di Palma fattali dal magnifico ingegniero **Donato Antonio Cafaro** à X giugno 1672, atteso gli altri d. 360 per detto complimento detto mastro Mariano l'ha da lui ricevuti per nostro banco in diece altre partite, cioè à 11 agosto 1670 d. 10 à 19. dicembre d. 40 à 16. Marzo 1671 d. cinquanta à 30. luglio d. 40 à 12. settembre d. 30 à 27. ottobre d. 30 à 15. dicembre d. 30 & à 13 aprile 1672 d. 30. onde con quesst pagamento resta intieramente saldato di detta misura, dichiarando, che detto mastro Mariano hà ricevuti altri denari per conto à parte con firma del detto mastro Mariano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 649; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.46).*

20.9.1672 - 13 ottobre 1672 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. sissanta e per lui à mastro Giovan Domenico de Prino capomastro fabricatore a compimento di d. 1020.39 per saldo è final pagamento di tutta la fabrica da lui fatta nella sua casa detta dell'infrascatella sopra la Cesarea che fù del quondam Giovan Berardino Angelino da esso comprata sub hasta Sacro Consiglio in banca di Casalena giusta la misura fatta dal magnifico ingegniero **Donato Antonio Cafaro** à 20 settembre 1672 atteso altri d. 700 detto mastro Giovan Domenico l'hà ricevuti per mezzo del banco dello Spirito Santo con polisa del quondam Pietro di Florio in undici partite cioè d. 40 à 29 novembre 1670, d. 60, à 8 gennaio 1671 d. 50, à 14 di febraro detto d. 100, à 24 marzo detto d. 50, à 5 maggio detto d. 80, à 29 maggio detto d. 70, à 7 luglio detto d. 80, à 28 detto d. 70, à 28 settembre detto d. 50, à 27 novembre detto d. 50, à 28 dicembre detto altri d. 240, l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco con polise sue in quattro altre partite cioè d. 80 à 30 gennaio 1672, à 27 di febraro detto d. 50, à 9 aprile detto d. 60, à 26 giugno detto altri d. 20.2.9 ½ detto mastro Giovan Domenico l'hà rilasciati di buono accordio, onde col presente pagamento resta intieramente saldato e sodisfatto di tutta detta opera ne resta a conseguire da esso altra cosa veruna per detta causa e per lui ad Angelo de Turris per altritanti, e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

1672-1675 - Nel Catalogo del Baldinucci si legge che «*imparò da Pignalosa Caffaro suo padre* [? o suo nonno]. *Morì quattro mesi sono*». Pare che la *Nota de' Pittori Scultori et Architettori che dall'anno 1640 sino al presente giorno hanno operato lodevolmente nella città e regno di Napoli* (come appunto s'intitola il Catalogo del Baldinucci) si debba datare tra il 1670-75 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

Giustiniano (not. 1679-1711), ingegnere

26.2.1679 - Al Signor Presidente de Simone, Commissario. Essendomi conferito appresso la persona di V. S. et il Signor Avocato Fiscale del Real Patrimonio sotto li 24 del corrente nella Real Polverera della Torre della Anonziata per riconoscere alcuni riparationi che si deveno fare per li danni causati dalla tempesta occorsa la settimana antecedente nelli tetti cossì della habitatione come nella stanze dell'ingrenaturo et del zolfo e carbone, nella quale ne ha fatto cascare le tecole e canali in molti parti di dette stanze respettive, et lesionato anco li armeggi di legname delle pennate delli medesimi tetti, quelli anco si hanno da comodare con ponervi quelle jenelle e gattoni sono necessarie, et anco da ponervi due milia e cinquecento tecole con canali nuovi de Salerno in luocho di quelli che sono cascate et vi mancano, et anco perché si riconobbero li tetti delle stanze delli ingegni dove si batte la polvere che in molti luochi di quelli piove; et in essi non vi sarìa

altro di bisogno che rivoltare tutti li tetti in quelle parti che difettano per occasione del continuo moto delli pistoni et portali, e ponerli di nuovo in calce; e di più si è reconosciuto la porta principale di detta Real Polverera che con l'occasione di detta tempesta ha pericolato di cascame a causa che sono marciti li dui stanti, cossì nel ligname come nelle due piastre di ferro dove appedano, et per accomodarle vi si potriano far l'aggiunzioni di legname nuovo di palmi otto in circa, con rifarvi anco le piastre di ferro nove con la chiodatura come al presente vi sta, con contracambiare con il ferro vecchio che si ha da levare e ponerlo in opra. Che havuto mira cossì al prezzo così di dette tecole e canali, conduttura di esse e ponetura in opera, come di tutte le altre cose di sopra riferite, giudico che vi vogliano ducati 120., per quello che da me si è possuto riconoscere, che dopo fatta l'opera come si ricercha si può di nuovo riconoscere da chi comanderà V. S. per darle più appuratamente il dovuto prezzo. Che è quanto devo riferire a V. S., a chi fo' riverenza. Napoli li 26 febbraro 1679. Di V. S. divotissimo et oblicatissimo servitore **GIUSTINIANO CAFARO**, Ingegniero di Sua Maestà (ASNa, *Sommaria*, *Bandorum*, vol. 34, c. 166; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.59).*

31.3.1681 - 1681 à 31 di Marzo … f. 1403 A Tiberio Gagliano sostituto Deputato de Regij lagni d. trenta, e per esso all'Ingegnero **Giustiniano Cafaro**, e sono per sua provisione di mesi due cioè Febr.o e Marzo corr.te che gode sopra l'imposit.e di essi à rag.e di d. 180 l'anno come Ingegnero di d.i lagni e resta sodisfatto per il passato. A lui contanti con sua firma d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.184; Pinto, Ricerca 2015).*

27.10.1688 - Luc'Antonio Natale … Nello stesso anno approvò gli apprezzi di **Giustiniano Cafaro** e Lorenzo Ruggiano per alcuni lavori in Castel Capuano e nel Palazzo degli Studi, dove momentaneamente era stato trasferito il Tribunale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 900, 27 ottobre 1688; Abetti, in Nap. Nob. 2015, p.60).*

25.2.1692 - Bando per "accomodationi della Cappella della Gran Corte della Vicaria contenute nella relatione fatta dalli magnifici Lorenzo Ruggiano et **Giustiniano Cafaro** Regii Ingegnieri a 25 Febraro 1692" (ASNa, *Sommaria*, *Bandorum*, vol. 36, c.122v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

26.3.1692 - … trovo una relazione del 26 marzo 1692 sulle spese da pagare a lui ed all'Ing. Lorenzo Ruggiano «per fare le misure scandagli et altro alli partitari de detti Lagni» (ASNa, *Notamenti della Sommaria*, vol. 82, p. 240; (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.59).*

24.9.1692 - Bando per "l'accomodationi da farsi nella Vicaria, iusta la relatione fatta dalli magnifici ingegnieri Lorenzo Ruggiano et **Giustiniano Cafaro**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

1.9.1693 - Bando per "accomodationi nelle Carceri della Gran Corte della Vicaria contenute nella relatione fatta dalli magnifici Regii Ingegnieri **Giustiniano Cafaro** et Lorenzo Roggiano a 27 d'Agosto 1693" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.159v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

10.9.1693 - Vendita di case "site a Santa Catarina de Trenettari ... giusta l'apprezzo fatto dal magnifico Ingegniero **Giustiniano Cafaro**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.171v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

22.1.1694 - Bando per lavori di riparazioni ai "Torrioni del Stendardo et della Campana et altro del Regio Castello Nuovo, giusta la relatione e capitulatione fatta dalli magnifici Ingegnieri Francesco Antonio Picchiatti et **Giustiniano Cafaro**" (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.199v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

10.2.1694 - Bando per l'appalto "del nuovo fortino si deve fare nella Torre del Granatiello con inserta forma della relatione fatta dalli magnifici Ingegnieri Picchiatti et **Cafaro**, della moderatione delli prezzi ..." (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 36, c.191v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

13.9.1694 - 13 settembre 1694. Havendo intesa la relatione oretenus fatta dal Signor Primario D. Antonio Caracciolo circa li nuovi motivi accaduti nella Cupola del Tesoro con il terremoto occorso alli 8 di questo mese, hanno appuntato che per mercordì prossimo 15 del corrente intervenghino in Deputatione cinque incegnieri, cioè Antonio Galluccio, Luise Nauclerio, Matteo Stendardo, **Giustiniano Cafaro** e Gio. Battista Manni, a' quali si commetterà la visura e recognitione de' detti motivi e sentirne poi il lor parere, quale partecipato al Signor Primario se piglieranno poi l'espedienti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

17.11.1698 - 17 novembre 1698 ... Alli signori governatori del nostro Banco del Salvatore, a conto di compra e spesa della casa, ducati 40 ad Agostino De Felice, dissero in conto del prezzo de la statua di marmo a mezzo busto del SS. Salvatore, con la nicchia et ornamenti similmente di marmo di altezza palmi 6 e di lunghezza e proporzione, la quale dovrà farsi da detto Agostino De Felice e condursi a suo risico e spese sino alla casa nuovamente comprata al Largo San Domenico Maggiore di questa città di Napoli, a servizio del nostro banco, quella da porsi in opera sopra la porta maggiore di detta casa a spese del nostro banco, per quello che tocca di pietre, calce, ferri e magistero di fabbricatori ma similmente a risico e pericolo di detto Agostino per il prezzo della quale havendo detto Agostino preteso ducati 120 con patto che quella dovesse essere di ogni bontà e perfezione e di tutta soddisfazione, iuxta il modello da esso Agostino fatto, si è convenuto che detto Agostino abbia fare detta opera con ogni bontà solo così pagherà detti ducati 120 come sarà giudicata dal maestro **Giustiniano Cafaro** regio ingegnere ed architetto dal quale si regola la fabbrica di detto Banco del Salvatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

21.4.1703 - Il 21 aprile 1703 firmò una perizia circa i lavori da eseguirsi nel castello di Taranto (ASNa, *Consulte della Sommaria*, vol. 95, c. 55; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.59).*

8.2.1704 - … l'8 febbraio 1704 negò il rimborso spese, come non necessarie e fatte per proprio comodo, agli ingegneri francesi Monsù de Denonville, de Meun e Negre, che avevano sostenuto spese «in accomodare l'appartamento che seli diede per loro habitatione dentro Castel Nuovo» (ASNa, *Consulte della Sommaria*, vol. 95, c. 177; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.59).*

1706 - Nel 1706, il tavolario **Giustiniano Cafaro** osservò che, essendo in rovina ad eccezione si una sala voltata praticabile, l'immobile produceva un reddito molto modesto (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv., Not. Ranucci, B 22, fol. 95; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.197).*

1711 - Nel 1711, Nauclerio confinò, e misurò, insieme all'ingegnere camerale **Cafaro**, il Gaudo di Aversa, su incarico della Sommaria (Parente, Origini e vicende …, I 1857 p.175; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.85).*

CAGINO TOMMASO (not. 1753), pittore

8-11.1753 - 18 e 21 agosto, 3 novembre (n. 2) 1753. Giovanni Biscardi, marchese della Celenza e della Guardia Alfiera, per la fabbrica del suo casino, sito in Pirozzo, paga … duc. 14, a compimento di 24, al pittore Tommaso Cagino, «per l'intiero prezzo delle pitture fatte alla cinese, con figure, nella lamia della galleria al quarto piano del ... casino» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

CAIAZZA o CAIAZZO

Vito (n.1701 not. 1730-1758 m. 23.5.1765), indoratore

3.4.1730 - a 3 Ap.le 1730 … f. 4098 A **Vito Caiazza** d. diece Et per esso a Gio: Mellone, à conto d. 65 per il prezzo d'una gelosia per il coro di pal. 24 [m. 6,34] avantagiata che deve fare per serv.o del coro del Monastero di S. Ant.o de S.re Monache della maniera secondo sta espressato nel disegno da esso sott.o, con dichiarazione che terminata d.a gelosia di tutta bonta, e perfettione 2.° d.o disegno dovrà pagarli il comp.to di d.i d. 65 e darli la gelosia vecchia che presentemente stà avanti d.o coro; E per esso a d.o renio per alt.ti n. f. 27 cad. d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 862; Pinto, Ricerca 2018).
- Nella zona alta delle pareti laterali e di quella di fondo del presbiterio, si aprono una serie di vani, chiusi in legno intagliato e dorato, dai quali le monache partecipavano alle funzioni quando la chiesa era aperta al pubblico. La loro realizzazione è coeva [?] a quella della grande grata eseguita dall'intagliatore [? indoratore] **Vito Caiazza** nel 1731 (?) che chiude la cantoria.
- La cantoria, posta sul vestibolo della chiesa, fu ristrutturata, come indica una targa su una delle due porte laterali, nel 1731 per volere dell'abbadessa Serafina De Simone.

11.5.1730 - 1730 à 11 maggio … f. 4098 A **Vito Caiazza** d.ti quindeci E per esso à Gio. Mellone à comp.to di d.ti 65 att.o gl'altri d.ti 40 l'ha ricevuti parte con.ti, e parte per d.o nostro B.co, e d.i d. 65 sono à saldo e finale pagam.to d'una gelosia fatta per il Mon.ro di S. Ant.o delle Sig.re Monache fuori port'Alba, con che non debbia pretendere altro per d.a causa come li dichiarò nella polisa fattali per d.o n.ro B.co di filza à 27 marzo 1730 con espressa dichiaratione che bisognandovi qualche accomodo sia tenuto farlo senza che possa pretendere cosa veruna E per esso con aut.ca di N.r Gius.e Brancaccio di Nap. à Gius.e Moateri … a 28 cad. d. 15 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.355; Borrelli, in Nap. Nob. 25 1986, p.179; Pinto, Revisione 2017).

14.6.1735 - Giuseppe Brunasso, "per la machina della passata festa del Corpus Domini, che da esso come Eletto di questo fedelissimo popolo si è fatta nella strada della Selleria" ed in base agli apprezzi di N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 160 (14 giugno) a **Vito Caiazza**, "per l'indoratura fatta in servizio della machina della fontana con sue colonne, basi, capitelli, lumeggiatura dell'ornamento di pittura ... indoratura nella machina del sedile similmente con colonne, basi, piedistallo, coretto, altare, e trono di S.M ... indoratura nell'altare di S. Agostino ..." (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

5.10.1735 - 5 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 10 e per lui a **Vito Caiazza** indoratore in conto di duc. 25; intero prezzo di doratura tanto di una mistura di n. 4 piedi di buffetta grande, in n. 4 piccoli, avendoli consignato de` piedi intagliati per doverli consegnare per li 15 del corrente, così d'accordo e convenuto fra di loro (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

27.10.1735 - 27 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 10 e per lui a **Vito Caiazza** indoratore, a compimento di duc. 20 in conto di duc. 25 (...) (ASBN, Banco dello. Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735. A d. Nicolò Mastellone, marchese di Capograssi, duc. 5 e per esso a **Vito Caiazza** indoratore (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1303; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a **Vito Caiazza** in conto delli duc. 240 prezzo convenuto per tutta l'indoratura, che il medesimo deve fargli nelle bussole e porte, con brachettoni attorno, delli tre appartamenti della sua casa palaziata sita al largo della Carità, cioè nelle bussole delle gallerie, e stanze di letto debba esso indorare tutti li brachettoni attorno da dentro e fuori, siccome la mostra della bussola già fatta (...) indorare tutte le cornici ed in mezzo delle bussole di galleria, e stanze di letto debba farli il fondo indorato secondo disegnerà il pittore (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 848; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.139).*

12.12.1735 - 12 dicembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 40 e per esso a **Vito Caiazza** indoratore a compimento di duc. 75 (...) a conto dell'indorature co' mistura di quattro specchi grandi con cinque lumi per ciascuno con cornici intagliate e cimase, n. 6 specchi piccoli n. 4 mensolini e cinque tondi (...) per servizio della sua casa (..,) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

23.12.1735 - I governatori del conservatorio di S. Nicola a Nido … per i lavori in corso "nella loro casa palaziata sita alla Pignasecca", pagano duc. … 30 (23 dic.) all'indoratore **Vito Caiazza** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

26.1.1736 - 26 gennaio 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a **Vito Caiazza** a compimento di duc. 80 (...) sono a conto di duc. 240, prezzo tra di essi convenuto per tutta l'indoratura sta facendo per uso della sua casa palaziata (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 852; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

13.3.1736 - 13 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 46 e per esso a **Vito Caiazza** indoratore, a compimento di duc. 196 (...) e sono per saldo e final pagamento di tutta l'indoratura cò mistura fatta per servizio del suo palazzo sito al largo della Carità, cioè di una galleria per n. 5 vuoti cò 5 cimase e altre 5 cimase più piccole e venti casse per quattro specchi grandi a 5 lumi alla Chinese, per indoratura di palmi 123 di stragallo per due specchi piccoli a tre ordini cò cimase sopra e cascata, per quattro scabelloni tutti intagliati e per n. 24 placche tutte intagliate (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1308; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

13.4.1736 - 13 aprile 1756. A d. Tomaso Trabucco duc. 30 e per esso a **Vito Caiazza** a compimento di duc. 110 (...) sono a conto dell'opera di indoratura (che) li sta facendo per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 851; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

12.6.1736 - 12 giugno 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a **Vito Caiazza** a compimento di duc. 130 et a conto di tutta l'indoratura (che) li ha fatta e sta facendo per uso della sua casa palaziata sita al

largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 858; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.140).*

11.10.1736 - 11 ottobre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 19 e per lui a **Vito Caiazza** indoratore a compimento di duc. 170 e a conto di tutta l'indoratura dal medesimo fatta e li sta facendo per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità, così di porte, bussole e altro (...) come di tutti li cornicioni fra di loro pattuito a grana 4 il palmo (…) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1314; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

1.12.1736 - 1 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a **Vito Caiazza** a compimento di duc. 260 (...) a conto del prezzo di tutta l'indoratura, che li ha fatto, e sta facendo per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

24.12.1736 - 24 dicembre 1736. A d. Tomaso Trabucco, duc. 40 e per esso a **Vito Caiazza** a compimento di duc. 300 (...) in conto del prezzo di tutta l'indoratura, che sta facendo per uso della sua casa (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 862; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

4.2.1737 - 4 febbraio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a **Vito Caiazza** a compimento di duc. 340 (...) e tutti sono a conto di tutta l'indoratura ha fatto e sta facendo per uso della sua casa palaziata sita al largo della Carità, giusta il patto tra di loro convenuto, cioè li cornicioni a grana 4 il palmo, e tutta l'altra indoratura per il prezzo convenuto (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

16.2.1737 - 16 febbraio. 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per esso a **Vito Caiazza** a compimento di duc. 360 (...) a conto del prezzo tra di loro convenuto per tutta l'indoratura (che) ha fatto e sta facendo per uso della sua casa (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

11.12.1738 - 11 dicembre 1738. A Francesco Costantino d. venti e per esso a **Vito Caiazzo** e sono per conto dell'indoratura delle bussole, et altro fatto per servizio delle sue case con dichiarazione che resta debitamente al medesimo in d. 4 per compimento di d. 35 in virtù della relazione fatta da Don Nicola Canale con firma di detto **Vito Caiazzo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1765; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

14.2.1739 - 14 febbraio 1739. A Francesco Costantino ducati 4. E per lui a **Vito Caiazza**, sono a saldo e complimento dell'indoratura delle bussole, e mostre di esse, in virtù della relazione fatta dal Regio Ingegniero Don Nicola Canale, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, con firma di detto Caiazza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.188).*

9.4.1739 - 9 aprile 1739 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. trenta, e per esso polisa di Padre Frà Benedetto Murolo Procuratore a **Vito Caiazza**, sono delli d. 2000 sistentino in nostro banco in testa del suddetto Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio, et a quelli pervenuti dal Duca di Vastogirardi, per la causa, e condizionati come dalla partita di detto Nostro Banco appare, e sono in conto delli lavori d'indoratura che il medesimo sta' facendo per servizio della loro Chiesa, d'apprezzarnese li lavori suddetti, compliti saranno, dal Regio Ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti che a' cautele fa' fede Notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il detto reverendo Padre Fra' Benedetto Murolo è procuratore del suddetto Venerabile Convento ed Ospidale, e come tale puo' esigere anco per Banco detta somma e quietare, come per procura capitularmente a suono di campanello stipulato per mano sua. E per lui a Nicola Luccio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1775, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.463).*

2.1.1740 - Conventio inter **Vitum Caiazza** et regale monasterium Sanctorum Severini et Sossii. Die secundo mensis Januarii 1740, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il magnifico **Vito Caiazza** di questa città di Napoli, mastro indoratore, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori etc., da una parte; et il reverendo padre don Ludovico Bonito, cellarario e procuratore del regal monastero de' Santi Severino e Sossio di questa medesima città, il [c. 3v] quale primieramente have acconsentito in noi etc., interveniente anche alle cose infrascritte come cellarario e procuratore ut supra, et in nome e parte di detto

regal monastero, e per lo stesso monastero etc. e posteri e successori qualsisiano in perpetuum in quello, dall'altra parte; dette parti, e ciascuna d'esse in detti respettive nomi, sono venute tra di loro a convenzione, in vigor della quale il predetto magnifico Vito spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, a tutte sue spese e fatiche, anche di lavoranti (eccetto però l'oro, quale se li dovrà dare e consignare da detto regal monastero), indorare tutte le cornici et ogn'altro che sarà di bisogno indorare, così a mordente in piangia come a lume, nella lamia della nave maggiore della venerabile chiesa di detto regal monastero. E ciò ad ogn'ordine et a disposizione di detto reverendo padre cellarario, e non altrimente. E questo per il convenuto e tra di loro stabilito prezzo, cioè rispetto all'indoratura a mordente in piangia, a raggione di carlini ventinove per ciascuno migliaro d'oro che si ponerà in opera, habito riguardo all'apparecchio per detto magnifico Vito fatto sopra le cornici, dove si dovrà ponere detto oro; il quale apparecchio non è con semplice mordente, ma è ingessato con tre mani di gesso, e poi rattato, sopra del quale si dovrà dare il mordente al numero di cinque mani, affinché l'oro si [c. 4r] mantenghi più lucido, né muti il colore; et a rispetto dell'indoratura a lume, alla raggione di carlini diecesette per ponitura in opera tantum di ciascuno migliaro d'oro, atteso il mordente e la ponitura del mordente per detto oro a lume si dovrà ponere dal pittore, et a conto del medemo. Quale predetto respective convenuto prezzo, a dette respective raggioni ut supra, esso reverendo padre don Ludovico in detto nome spontaneamente in presenza nostra ha promesso, et detto regal monastero have obligato et obliga dare e pagare qui in Napoli al predetto magnifico Vito presente etc., faticando pagando, in pace etc. Il tutto prompte, via exequativa e senza termine o dilazione alcuna. E si è convenuto che, mancando detto magnifico Vito di ponere detto oro ut supra ad ogn'ordine et a disposizione del detto reverendo padre don Ludovico, in questo caso sia lecito a detto regal monastero far fare detta indoratura da altro qualsisia maestro, a qualsisia maggior prezzo, a tutti danni, spese et interessi dello stesso magnifico Vito, de' quali danni etc., quia sic etc. Et hanno promesso e convenuto dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, per sollenne stipulazione etc., una all'altra etc. in detti respective nomi, come sopra presenti etc., la sudetta presente convenzione e tutte le cose predette etc., sempre etc. avere etc. rate etc., e non contravernirvi etc. per qualsisia raggione etc. [c. 4v] E per osservanza delle cose predette etc. dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, spontaneamente hanno obligato sé stesse, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, et il predetto regal monastero etc., e dell'istesso monastero etc. e di esso magnifico Vito respective posteri, eredi e successori etc., e beni tutti etc. presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti respective nomi, come sopra presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renunciaverunt etc. et juraverunt etc., hoc est dictus magnificus Vitus, tactis Scripturis, petitusque [?] reverendus pater cellararius dicto nomine in pectore, more religiosorum. In cuius rei testimonium etc. nos autem etc., unde etc. Præsentibus Judice Gabriele Galdieri de Neapoli regio ad contractus, domino don Rocco Doyno de Neapoli, magnifico Rocco Jannuzzi terræ Sansæ et Josepho Galdanigha Placentiæ (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 3r-4v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.154).*

- Il 2 gennaio 1740 il doratore **Vito Caiazza** si impegnò a «indorare tutte le cornici (…) così a mordente in piangia come a lume, nella lamia della nave maggiore (…). E riguardo all'apparecchio (…) fatto sopra le cornici (...) [sarà] ingessato con tre mani di gesso, e poi rattato, sopra del quale si dovrà dare il mordente al numero di cinque mani, affinché l'oro si mantenghi più lucido, né muti il colore; atteso il mordente e la ponitura del mordente per d.to oro a lume si dovrà ponere dal pittore, et a conto del medesimo» (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.45).*

18.2.1741 - Casa Santa e Collegio di S. Maria di Costantinopoli … Francesco di Sessa, **Vito Caiazza**, Gennaro Brandi e Giuseppe di Lucci, doratori, esperti anche per l'opera ultimamente fatta nella chiesa di S. Severino, hanno promesso di dorare «tutta l'estremità o siano sdragalli, intagli» attorno ai quadri, insieme con gli stragalli della cupola, della tribuna, della lamia del coro, della navata della chiesa, sott'archi ed angoli. Prezzo grana 18 il palmo quadro per l'oro che si porrà nelle cornici e nei piani e l'altro oro che sarà posto negli intagli e negli altri ornamenti deve essere valutato alla stessa ragione di grana 18 il palmo… per tutto il 17 aprile 1741, La doratura della nave della chiesa deve essere fatta, appena compiuti gli stucchi, entro un mese. 18 febbraio 1741 (ASNa, Not. Rocco Palomba, sch. 276, vol. 5, ff. 33-36v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.10.1741 - 1741 a 16 8bre … f. 2030 A D. Maria Vinc.a Caracciolo d. venti e per essa à **Vito Cajazza** indoratore, ed esserno à conto del prezzo dell'indoratura che d.o Vito deve fare nella Cupula della Chiesa del Mon.ro di S. Gios.e de Ruffi il conv.to con D. Ferd.o Sanfelice suo Ing.re, con dich.ne che à conto di d.a indoratura il d.o Vito ne hà ric.ti in con.ti nel principio del lavoro altri d. 100 e terminata sarà d.a indoratura di d.a Cupola si debba quella vedere, e rivedere dal d.o D. Ferd.o Sanfelice accioche sia di tutta perfezzione e Bontà e quella così compire colla relaz.ne di d.o Sanfelice si pagherà da esso l'int.o prezzo della med.ma

quel tanto che sarà determinato da d.o D. Ferd.o e per esso à Gen.ro Albano d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1177, p.278; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

21.4.1750 - 1750 a 21 ap.le … A spese il lamione d. 20 pagati a **Vito Caiazza** in conto della ponitura dell'oro sta facendo nella cona della n.ra Chiesa [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

28.9.1750 - 1750 a 28 7bre A spese delli Piedistalli di marmo d. 173.3.10 pagati agli eredi del q.m Carlo d'Adamo a comp.to di d. 373.3.10 e per saldo di tutti li lavori di marmo fatti nella n.ra chiesa [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 37.2.15 pagati a **Vito Caiazza** a comp.to di d. 107.2.15 e per saldo di tutta l'indoratura fatta per la n.ra chiesa giusta l'apprezzo del R.o Ing.ro D. Nicola Canale, att.o d. 70 l'have ric.ti con altre n.re polize e contanti (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A spese detto d. 35.3 pagati al d.o per tutte le indorature fatte ed altro per la nostra chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A spese per li piedistalli ed altro d. 50 pagati al R.o Ing.ro D. Nicola Tagliacozzi Canale in ricognizione di tutte le aff.e ed apprezzi fatti per tutta l'opera della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e Bartolomeo Massimino, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, Matteo de Luca e **Vito Caiazza**, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

20.5.1758 - Portici, 20 maggio 1758. Dal Indoratore **Vito Caiazza** si sono colorite de ginaprio porzione delle cornici racchiudono le pitture antiche (sic) sono nella p.ma stanza nell'app.to destinato per le med. sito accosto al giardino fu di Palena distesa unite p. 210, in esse datoci p.ma mano di terra rossa ad oglio, e sopra due mani di minio ad oglio, indi datoci due mani di ginaprio a vernice fina, e sopra altre due mani di vernice ad uso della China … (ASNa, CRAmministrativa, III inv., Appendice).*
- 20 maggio 1758: minuta senza firma né intestazione, forse autografa dell'indoratore **Vito Caiazza**, simile a molte altre, databili dal maggio all'ottobre 1758, riguardante lavori di coloritura sulle cornici antiche, con le misure e i costi (Talarico-Bianchetti-Valsassina, Filologia dei materiali …, 2016 p.238).*

Giuseppe (not. 1763), falegname

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Gaetano, Matteo e Giovan Battista Campegna pagano al capomastro fabbricatore Andrea della Cugna ed al maestro falegname **Giuseppe Caiazza** duc. 30, a compimento di 100, in conto «dell'opera che stanno facendo della costruzione dell'astrachi a cielo ed altri residui di fabrica nelle **loro** case site alli Lanzieri e Canestrari di Porto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

30.7.1763 - 30 luglio 1763 ... A Pietr'Antonio Cappelli D. 10. E per esso a **Giuseppe Caiazzo**, mastro falegname ce li paga in nome e come tesoriere dell'Arciconfraternita de Bianchi di Santi Francesco e Matteo a compimento di ducati 11,20 per prezzo della nicchia di legname scorniciato ed intagliato per ponersi la statua di Nostro Signore Gesù Cristo alla Colonna nella Festa della Scala Santa formata nell'atrio di detta Arciconfraternita (ASBN, Banco di s. Giacomo, g.m. 1564; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.277).*

CAIVANO (DE) PAULO (not. 1605-1614), indoratore

10.3.1605 - 1605 à 10 di Marzo giovedi f. 500 A Thomase Aniello de lione d.i cinque, Et per lui a Mastro **Paulo de Caivano** indoratore d.o ce li paga per ord.e del P.re guardiano di S.ta M.a dela Nova, delli denari pervenuti dal her.ta dell'Infante de tunisi a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.470; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

8.4.1605 - 1605 a di 8 di Ap.le vernerdi … f. 615 A Thomaso Aniello de lione d.i sei, Et per lui a mastro **Paulo de Caivano** indoratore, d.o in conto del oro, che và ponendo allo stucco intorno alle due figure che sono nel Arco di Santa Maria della Nova, quali li paga de ord.e del guardiano di detta Ecc.a delli denari

pervenuti dalla Her.tà del Infante de tunisi, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.698; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

19.8.1614 - 1614 a 19 Agosto martedi … f. 641 A Gio: pietro Mosto d. ventisei E per lui a Gio. Batta vigliante et **paulo Cajvano** ins.m e sono a comp.to di d. centotredici che laltri hanno Recevuti in più par.te e sono per una Custodia di legno indorata ruenata dello trafore tre candelieri indorati et … inclusi in detta Custodia con llo scabello a sua sodisfatione a lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

CALABRESE NICOLA (not. 1488), piperniere

20.1.1488 - Emperio lapidum pro Alberico de Raymo. Die xx mensis januarij sexte indictionis (1488) Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Nicolaus Calabrense** habitator Neapolis lapidum incisor sponte coram nobis sicut ad convencionem devenit cum nobili viro Alberico de Raymo de Neapoli vendidit et assignare promisit eidem Alberico presenti salmas octingentum lapidum ad justum et consuetum taleum pro precio ducatorum octo de carlenis argenti. Quos quidem lapides prefatus magister Nicolaus assignare promisit eidem Alberico in eius domo sita et posita in hac civitate Neapolis in plathea que dicitur la grocte de Sancto Martino ad omnem ipsius Alberici requisicionem. De quibus quidem ducatis octo prefatus magister Nicolaus ... recepit ... a dicto Alberico ducatos tres tarenos quatuor et gr. xvj ... Reliquos vero ducatos quatuor et gr. quatuor Albericus ipse assignare promisit eidem magistro Nicolao ... receptis dictis lapidibus ... in pace ... Presentibus judice predicto (Cirio Santorio) Nardo de Dato Berardino Riccha et Johanne Caropriso de Lauro (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1487-1488, car. 175; BMF, II H 7339, c. 649).*
- **Calabrese Nicola**, intagliatore di pietre. 20 Gennaio 1488. Vende a messer Alberico de Raymo *salmas octingentum* di pietre per Duc. 8, da consegnarle in questa città di Napoli nella sua casa in piazza dove dicesi *la grotta di S. Martino* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.82).*

CALATRAVA GIO. ANGELO (not. 1734), marmoraio

15.12.1734 - 1734, 15 dicembre ... A Gaetano Todaro D. 100. E per lui a Martire Capitanio per altritanti trattili da Bari **Gio Angelo Calatrava** per la totale soddisfazione della balaustrata di marmo della cappella del Santissimo Sacramento per essere compita detta balaustrata e consegnata al detto Martire. E per lui al padre Gio Chiavaccio per conto d'una balaustrata di marmo per la chiesa di Modugno nell'altare del venerabile (sic). E per lui a Giuseppe Bastelli per saldo della sopradetta balaustrata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1283; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

CALCAGNO VINCENZO (not. 1656-1670), falegname

4.5.1656 - 4 maggio 1656 ... Ad Alfonso Carfora d. centodieci e per lui a mastro **Vincenzo Calcagno** Albanese disse ce li paga per una porta de legname de pigna guarnità de noce scorniciata con telara de castagno medesimamente scorniciato et guarnito de noce de dietro con lo cornicione medesimamente scorniciato con la coda di pagone guarnità et scorniciata dentro et fuora per servitio del Signor Duca de Madaluni suo Signore nello suo palazzo sito vicino la ecclesia dello Spirito Santo et proprio nella seconda tesa della gradiata grande con declaratione che detto mastro Vincenzo in solo li ha posto le sue fatiche et intaglio ma anco tutto lo legname necessario cossi de pigna come de noce et castagno essendo restato solo a peso de detto Signor Duca metterci lo ferro et chiodi necessarij e con detto pagamento resta detto mastro Vincenzo sodisfatto lo quale lo fa de proprio denaro di detto Signor Duca suo Signore, e per lui a Vincenzo Santole [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.231).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al Cl.co Don Domenico Martio Carafa d. sessantadue tt. 2. 10., e per lui à **Vincenzo Calcagno** capo mastro di mastri d'ascia per saldo, e final pagamento per tante giornate che detto capo mastro con altri mastri di ascia hanno vacate in faticare da 28 aprile 1659 per tutto li 23 di gennaro 1660 coome per liste che li hà presentate che le conserva in filza nel palazzo di Napoli sito alla strada dello Spirito Santo regione di Nido che fù del Marchese del Vasto suo zio gl'anni passati comprato dal Duca di Mataluni suo padre e dopo donato ad esso Don Domenico mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con il qual pagamento resta intieramente sodisfatto ne deve havere cosa alcuna, per questa causa; e per lui al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.237).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. diecesette 2.15. e per lui à **Vincenzo Calcagno** mastro d'ascia disse esserno à compimento di d. 117.2.15., atteso l'altri d. 100 l'hà ricevuti in contanti da

loro in più volte, disse esserno tutti cioè d. 7.3.14. per tanti accomodi di porte è finestre, d. 91.1. per la fattura di 4 porte di rimesse, d. 11.4.6 per la fattura di due porte del guardarobba sopra la sala è d. 6.3.15 per la fattura delle telara delle vetriate della sala ogni cosa del suo palazzo di Napoli è con questo pagamento resta sodisfatto di dette opere e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

CALCESE CESARE (not. 1580), pittore

- **Calense Cesare** di Lecce, pittore. Dipinse assai bene con colore affumato. Nei suoi dipinti si ammira la perfezione del disegno, il bello chiaro-scuro, la dolcezza del colore, la espressione e la intelligenza dell'accordo. La sua migliore opera è Cristo morto nel grembo della Madre, con altre figure, nella chiesa di S. Giovanni Battista presso la marina del vino (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.69; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.85).*

8.1.1580 - **Calcese Cesare** di Napoli, pittore. 8 Gennaio 1580. Dopo aver quietanzato Francesco Signorini, del pari pittore, per lavori eseguiti per suo conto, fa un nuovo patto presso lo stesso per altri lavori (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 172; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.84).*

26.2.1580 - Lo stesso Zandoli lo incontriamo il 26 febbraio 1580 quando in qualità di pittore stipula un altro contratto con **Cesar Calcese** de Neapoli, pure pittore, il quale promette di «pittare in uno quatro d'esso Pietro li quindice misterij des Santissimo Rosario conforme al designo li darà ms Pietro de colore ad oglio ben facto de bono magisterio à laude d'experti jn tale jnfra et per tutte le feste di Pascha della Resurrectione del Nostro Signor Yesu. Cristo prime venture del presente anno 1580 pro pretio dicte picture ducatorum quatuordecim de carlinis» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 2, ff. 68r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.40).*
- **Calcese Cesare** di Napoli, pittore. 26 Febbrajo 1580. Promette a Pietro Zandoli, anche di Napoli, e pittore, di dipingere in una tela di esso Pietro i quindici misteri del Rosario, conforme il disegno ch'ei gli dava, con colori ad olio, e pel prezzo di ducati quattordici (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.432).*

CALEFATO VITO (not. 1615), miniaturista

9.10.1615 - 9 ottobre 1615 … Ad Achille Messanilla D. 7 … e per lui a **Vito Calefato** … in nome del Signor Sigismondo Clodonio Duca di Lizzano … per prezzo della miniatura con lettere d'oro delli due privilegi di detto Sigismondo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

CALEO

Antonio (not. 1595), piperniere

4.11.1595 - 1595 4 no.bre sabato … f. 238 Al m.co Gio: Alfonso daniele d. quattro e per lui ad **Antonio caleo** peperniero dissero à conto de d. 9.2.10 per lo preczo di una porta de peperno li ha da consignare laurata fore la porta reale alla raggione de d. novi e mezo lo centenaro dello palmo a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

Salvatore (not. 1601-1614), tagliamonte

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti diece Et per lui a **Salvatore Caleo** tagliamonte d.o in conto del preczo di quattro migliara di pietre del monte de baja ò di posilipo, che sia buona pietra, et atta à ricevere per la fabrica che s'hà da fare nella sua casa di Pozuolo dove si dice la croce à rag.e di d.ti 10 il mig.ro ad uso et costumanza di nap. tanto delle spaccate quanto delle rustiche, quali siano doppie; dec.do che da hoggi avanti l'habbia da consignare infra un mese tutto lo comp.to dentro la casa dove si fa d.ta fab.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1601 - 1601 à 20 di luglio Venardi f. 418 Al Marchese di chiusano d.ti sette, et per lui à mastro **salvatore caleo** tagliamonte d.o à comp.to di d.ti 18 att.o d. 1 l'hà havuto contanti, et l'altri li sono stati pagati per nostro banco li dì passati, et sono à buon conto del partito fatto fra loro delle pietre di monte che hà da consig.re nella sua casa di pozuolo ad ogni sua spesa à rag.e di d.ti 10 lo mig.ro ad usanza di nap. a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1489 Al Cons.ro Marc'ant.o Morra d.ti vinti E per esso a m.ro **Salvatore caleo** tagliam.te d.e a bun conto tra loro del prezzo della pietra che ha da dare per la fabrica sua della Casa di chiaja a r.one di car.ni cinque e mezo la canna cossi patuito con Gio: Jac.o conforto che l'ha trattato in suo nome, E resta obligato non fare mancare pietre per lo tempo che durara d.a fabrica, et mancando oltre di essere tenuto ad ogni danno et interesse sia lecito comprarle da altri al prezzo che trovarà ad anno et interesse suo, et esso s.r morra è obligato andarle continuando da tempo in tempo lo pagam.to conforme le andarà ordinando d.o Gio: Jac.o che ha pensiero et sopraintendenza di d.a sua fabrica d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.726; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1614 - 1614 a 22 di Sett.re Lunedi … f. 1252 A Marc'ant.o de Morra d. diece e per lui a m.ro **Salvatore Caleo** d.o sono in conto delle pietre che li ha date et ha da dare per la fabrica della sua Casa di Chiaja d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.216; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1614 - 1614 a 9 di ott.re Giovedi … f. 1252 A Marc'ant.o de Morra d. diece e per lui a **Salvatore Caleo** d.o a conto delle pietre che da et ha da dare per servitio della fabrica della sua Casa di Chiaja d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.271; Pinto, Ricerca 2023).

CALIFANO

Francesco e Giuseppe (not. 1632-1666), orefici

20.3.1632 - A 20 Marzo 1632. Il Governo dell'Annunziata paga ducati 360. a Gio: Domenico Pisa, **Francesco Califano** et Michelangelo Testa argentieri a compenso di ducati 2000. et in conto dell'opera, cioè di un Lampiere et dui Angeli d'argento, quelli insolidum hanno promesso fare per la nostra chiesa di peso ducati 3000. circa a ragione di ducati 10.1.10 la libra, che sia argento di carlino conforme al desegnio che sta in potere di detti Argentieri sottoscritto del loro proprio nome, declarando che altri ducati 1000. se li sono promessi per tutto il 15 prossimo aprile. Qual opera hanno promesso farla bona et perfetta a giuditio di esperti per tutto il 10 giugno p.o passato et non facendola per detto tempo hanno promesso restituire ducati 300 con l'interesse all'8% etc (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.199).

30.6.1632 - 30 Giugno 1632 … f. 281A Nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto apparte d. 1264.2 per essi a **Francesco Califano**, Michele Angelo Testa et Gio Domenico Pisa, a compimento de d. 7012.3.14 cioè d. 4464.4.4 per prezzo di libbre 533. onze 5 et quarte tre di argenti lavorati cioè libre 118.8.3 del lampione grande di pezzi tre con tutti suoi fornimenti libre 138.2. delli due angeli con le quattro ala con putti loro fornimenti libre 126 onze 6 delle due mensole aggrappate nel marmo del muro dove stanno appoggiati detti angeli libre 4.2.2 argento et libre 45.9.3 delle 14 lampe cioè 8 che tengono in mano di detti dui angeli et lo detto lampione senza la lampa grande di mezzo di detto lampione che e propria di questa santa casa, liquidate a raggione di d. 10.1.10 la libra conforme il partito del opera di detti argenti che tutti si sono fatti per ornamento del arco del aldare maggiore di nostra chiesa d. 5.2 per le maglierie de le file di argento di detti 7 fiocchi d. 2400 per la manifattura di tutti li suddetti argenti apprezati da 4 comuni esperti et d. 142.2.10 per la manifattura delle sudette 14 lampe che li altri d. 5747.4.14 per il detto compimento li ritengono cioè d. 706.4.14 per il prezzo de libre 68.7.2 ½ de argento di 14 lampe vechie de detto nostra chiesa, consignati a detta ragione di d. 10.1.10 la libra et d. 5041 se li sono pagati con contanti et per nostro banco in 14 partite dali 24 Marzo passato per tutto li 14 del prossimo mese […] (ASBN, Banco AGP, g.m. 146; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.281).

16.9.1666 - 16 settembre 1666 ... A d(on) Innocentio de Forte d(ucati) 416.3 e p(er) esso a **Fra(nces)co Califano** orefice e sono a comp(imen)to di d(ucati) 626.3 atteso gli altri d(ucati) 210 li ha ric(evu)ti in due partite p(er) il medesimo nostro banco, q(ues)ti d(ucati) 626.3 sono p(er) l'intiero prezzo di uno panno o pallio di argento dell'altare maggiore della chiesa della madonna di Piedigrotta, da esso consig(na)te q(ues)ti d(ucati) 626.3 sono cioè d(ucati) 160 p(er) la fattura dello panno seù pallio secondo l'accordio et conventione havuta con d(ett)o Fra(nces)co della q(ua)le se ne fa mentione nelle p(assat)e partite di pagam(en)to fattoli p(er) il nostro banco […] e p(er) esso a **Gius(epp)e Califano** p(er) Al(trettant)i (ASBN, Banco AGP, g.m. 402; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

Salvatore (not. 1707), intagliatore

17.10.1707 - 1707 a 17 ott.re f. 1417 A Oratio Giamei d. cinquantacinque E per lui à **Salv.re Califano** intagliatore li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del Duca di Mataloni sua sig.re, E sono a conto delli

lavori stà facendo per serv.o di d.o Duca, E per esso à Carlo Coccorese per alt.ti, E per esso à Dom.co limatola per alt.ti d. 55 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.177; Rizzo, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1830), architetto

17.2.1830 - Partita di ducati 100 del 17 febbraio 1830. Pagamento al mastro fabbricatore Raffaele Russo per i lavori eseguiti nella casa di Felice Buono sita nella strada Monteoliveto 5 sotto la direzione dell'architetto **Giuseppe Califano** (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo. Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.410).*

CALISE

Cesare (not. 1599-1632), pittore

- Calise Cesare. Non trovo alcuno dei nostri biografi che abbia fatto parola di questo artista, salvo che non l'abbiano confuso con Cesare Calense di Lecce, del quale nè il Filangieri nè il de Dominici indicano in qual tempo dimorò in Napoli. Al Calise trovo notati pagamenti fattigli dal 1600 al 1626, e sebbene qualche polizza fosse girata a Galise o Calisio Cesare: egli firmava sempre Calise (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.85; De Dominici, Documenti …, VI 1891 p.248; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37).*

19.11.1599 - Adi 19 di 9bre 1599 Venerdi … f. 763 A Monsig.re Gio: fran.co orefice vesc.o d'Acierno d. quattro, E per lui a **Cesare Calise** pittore a comp.to de d. quattordici che laltri d. 20 lhà ric.ti cont.i et sono per tutto quello li compete per l'opera et spesa per esso fatta in dui frisi di camera et un riposto nel appartamento dela S.ra Isabella sua cugnata a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1600 - 1600 adi 18 maggio Giovedi … f. 1206 A Gio: donato chiuri d. nove tt. 3.10 E per lui a **Cesare galisi** pittore dissero per final compim.to di d. centodieci che esso Gio: donato li dovea per havere indorato il stucco nella lamia del carmino come appare per cautela in vic.a nela banca de vitellis, atteso li altri ha ric.ti contanti e per partite di banco et promette l'opra predetta haverla fatta conforme alli patti apposti in detta cautela e non dover conseguire altro, declarando havere ric.to certe anelle et patena d'oro che detto Cesare tenea in suo potere, dando per cassa e rotta ogni scrittura che si trovasse fra loro, a lui contanti d. 9.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.269; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 16 maggio invece di 18 (Pinto, 2016).

14.7.1611 - A 14 luglio 1611 ... Francisco Nofra de Lipari paga D.ti 10, a conto di D.ti 50, a **Cesare Calise** pittore per dui Quatri che detto Cesare me ha da fare per tutto lo mese di ottobre prossimo et detti Quatri l'uno di essi sarà de palmi 8, d'altezza et 5 ½, de larghezza da fora a fora, colori fini in tela lavorato con tutte le circostanze solite che in essa se recerca con il suo relevo doppio, et l'altro quatro sarà de la Madonna del Carmine con li Angeli che la coronano, simelemente in tela di palmi 7 ½ d'altezza et 4 ½ de larghezza da fora a fora con li medesimi colori fini tela et telari et circostanze de pittura, come se soleno fare detti quadri de colori fini: il resto a complemento di detti D.ti 50, ce li pagherò quando se consegnerà per esso Cesare detti due Quatri nel modo di sopra (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.38).*

22.11.1617 - 22 novembre 1617 ... A Gio Michele Urbano D. 4. Et per lui a **Cesare Calise** in conto di un quadro li doverà fare del Glorioso S. Gennaro di palmi quattro e mezzo alto et tre e mezzo largo della medesima fattura di quello fa a Francesco de Bellis. Et per lui a Antonio Calise, suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 23; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.163).*

5.12.1617 - 5 dicembre 1617 ... A Ottavio Fiorillo D. 3, 25. E per lui a **Cesare Calise** pittore cioè carlini 7 e grana 5 per una mesata tiene in casa sua Giuseppe Pugnelli, suo nipote per imparare l'arte del pittore et carlini 25 sono per lo prezzo di tante sete che detto Cesare dice haver preso detto Giuseppe (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 23; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.163).*

22.12.1617 - 22 dicembre 1617 ... A Gio Michele Urbano D. 8. Et per lui a **Cesare Calise** compimento di D. 18 per lo prezzo del quatro de Santo Gennaro l'ha venduto e consegnato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 129; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.164).*

27.10.1618 - 27 ottobre 1618 ... A Ottavio Fiorillo D. 3,70. E per lui a **Cesare Calise**, pittore per una mesata finita all'ultimo di ottobre per causa dello vitto che have dato a Giuseppe Pugnelli suo nipote, il quale è stato

in sua bottega a imparar l'arte del pittore, come per istrumento di notar Paolo Pizza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 101; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.164).*

9.3.1620 - A 9 marzo 1620 ... D. Cesare Manfreda paga D.ti 5 in conto di D.ti 21, a **Cesare Calisio** (firma Calise) pittore all'incontro la Fontana de l'Annuntiata alle Case de l'Egitiaca, per il prezzo et fattura di un Quatro sopra legname, ogni cosa a soi spese, largo palmi 5, et alto 7, et pittare in detto Quatro S. Carlo Borromeo in ginocchione avanti ad un Altare con la Croce et chiodi de N.S. libro barretta et padiglione, con il mio ritratto a bascio et di Diego mio nipote, lavorato de colori finissimi ad oglio, di ogni perfettione bontà et qualità, et prometta di dar detto quatro finito per tutta la metà di aprile prossimo, incluso al detto prezzo uno S. Carlo al panno che si farà avante detto Altare, et un altro al Baldacchino sopra all'istesso Altare, con la testa di morte ancora (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.38).*

13.4.1620 - A 13 aprile 1620 ... D. Cesare Manfreda paga D.ti 9, a compimento di D.ti 21, a **Cesare Calise** per prezzo del Quatro di S. Carlo che mi dovea fare et ha consignato (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.38).*

23.6.1620 - 23 giugno 1620 ... A Andrea Luise Signorini D. 8. E per esso a **Cesare Calise**, li paga per capitan Gioan Radonovich a compimento di D. 33 prezzo di una cona del Rosario, S. Carlo e S. Vincenzo fatta per conto di detto Gioan, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 64; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.164).*

15.6.1626 - A 15 giugno 1626 ... Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 16, a **Cesare Calise** pittore per la pittura da esso fatta a frisco tanto sopra la Porta dei SS. Quaranta, cioè la resurrectione di Laczaro, quanto da la parte de S. Pietro ad Aram la Adnunciatione de la madonna SS.ma (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.38).*

1632 - **Calise Cesare** 1632 Dipinge in Forio d'Ischia, nella chiesa del Soccorso, nella cappella di S. Antonio una cona con le figure di S. Monica, S. Agostino, S. Nicola da Tolentino, la Trinità, la Pietà con le Marie e la SS.ma Annunziata (Di Lustro, Un documento inedito …, 1987 p.17; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.34).*

Francesco (not. 1603-1616), fabricatore e stuccatore

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A Melchionne Paduano D. 18. Et per esso, delli ducati 300 pervenutegli da Gio Salamone per mezzo del nostro Banco per la vendita che gli ha fatto di annui ducati 27, a mastro Marco Antonio di Alfieri, a **Francesco Calise** e a Simone Barone fabricaturi a compimento di D. 47 et in parte a ciascuno di loro in solido della fabrica fatta e da fare nel suo territorio censuatogli dal monsignore di Austune fuori la porta di Santa Maria di Costantinopoli. Et si ponga a conto da casa adì 29 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 737; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.151).*

28.4.1604 - 1604 a 28 d'Ap.le mercordi … f. 485 A Melchionne paduano d.ti quindeci, et per lui con consenso de ott.o de buccerijs a Marc'ant.o d'alfiero et **fran.co Calise** fabricatori et à ciascuno de loro insolidum diss.o per la fabrica che hanno fabricato, et fatto fabricare dali loro operaij nelle sue case che fa nel peczo di terra concessoli dal vesc.o de ostuni fore la porta de s.ta m.a de Costantinopoli di questa Città con.ti a **fran.co Calise** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1606 - 1606 à di 18 di marzo Sabato … f. 706 A Melchionne paduano d.i quattro, tt. 2 Et per lui à m.ro Marc'Ant.o d'Alfieri, et à **fran.co Calise** ins.m d.o in parte della fabrica fatta, et da fare nelle sue case site sotto S.to Eufremo novo, li quali prometteno finirla ad ogni sua rechiesta a lui c.ti d. 4.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.689; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi … f. 629 A Sore eufrosina de Silva d. trentacinque E per lui a m.ro **fran.co Calife** d.e in conto dela pettorata, e fabrica che ha fatto sopra il loro dormitorio nell'ult.o solaro a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1615 - 1615 a 31 di ott.e Sabbato … f. 122 Al Mon.rio della trinita d. diecedotto e per lui a m.ro **fran.co Calise** in conto della tonecha che fa al muro del dormitorio dalla parte di Santo Martino dalla cannelone in bascio e per esso a Marco Antonio Ferraiolo per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.363; Pinto, Ricerca 2022).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 839 Al mon.rio della trinità d. quattro e per lui a m.o **fr.co Calise** a comp.to di d. 10 att.o li altri d. 6 l'ha ricevuti da esso con.ti e sono in conto della tonica che fa al claustro, et alla grotta, et d'altri residui a d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.97; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1616 - 1616 a 26 di Marzo Sabbato … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva d. diece e per lei a m.ro **fran.co Calisi** d.e sono in conto della toneca che fa alla Grotta et al Claustro e daltri Residij d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.546; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1603 A Sore Eufrosina de Silva d. otto e per lei a m.ro **fran.co Calisi** d.e sono in conto della toneca che fa al Claustro et alla Grotta e d'altri Residij d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.577; Pinto, Ricerca 2024).

Teodoro (not. 1666-1669), stuccatore

13.4.1666 - [f. 160v] Conventio inter monte mis.die et Aloisi lago **Theodorus Calise** et Joe bapta de orso. Die tertio decimo mensis aprilis 1666 neap. et prope in aula solite aud.e d.nis Gubernatorum Montis Mis.die in n.ri presentia constituti d.ni d. Scipio Carafa, d. Hi.me de marra, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux rocce d. And.a de ponte, el Ill.ds fran.co m.a ruffo P.s Scille quinque de [f. 161r] septem Gub.bus dicti Montis Inter.te ad infratta noie, et pro parte dicti Montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ.bus quibus in eo imp.m ex una parte. Et Aloisius Lago, **Theodorus Calise**, et Jo.es batta d'orso magistri stuccatores, agentes, et inter.te sim.l ad infratta oia prò se ipsis, et quos ipsorum eorumque her.bus, et succ.bus ex parte altera. Prefati vero D.ni Gub.res, et m.ri stuccatores sp.e coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infratta conv.ne in vulgari sermone V3: Promettono, et si obligano detti m.ri stoccatori di stoccare tutta la Chiesa nova del detto monte, che al presente stà situata nella strada di Seggio Capuano, dove al presente si stà edificando et fabricando il nuovo edificio, e monte della Mis.dia nel infratto modo, e conf.e nell'infratta capitulat.e fatta dal m.co Fran.co Picchiatti Regio Incegniero e Taulario, quale è del tenor seg.te V3. Inseratur
In esecutione dell'ordini datimi da V.S. Ill.ma la presente è la capitulatione del modo, e forma s'ha da tenere in fare l'ornamenti di stucco nella nova Chiesa, seu Cappellone del Sac.o Monte della Miser.a, facendo il tutto a spese del Mastro, così di calce, polvere di marmo, pizzolama rossa, tavole, legnami per anditi, e magisterio, tirandosi l'acqua da dentro il luogo, et osservando il disegno fatto per d.o effetto si sono fatti li seg.ti capi V3. P.° si ha da fare la cornice attorno l'occhio del lanternino facendola di modonature liscie con uno brachettone per la parte di dentro, pianuzzi, gole, e bastoncini, conforme li modoni seli daranno. 2.° Si hanno da fare otto costole, seu fascioni de lavori scorniciato dall'una, e l'altra parte con le modonature liscie, come seli ordinarà, facendoci in mezzo le borchie similmente modonate, con li requadri, overo scannellarsi per ornamento dell'opra. 3.° Si hanno da fare otto peduzzi sotto dette costole con le cimase scorniciate, e risaltate facendoci li membri a' proportione del lavore, e conf.e li modoni, che seli daranno, e sotto farci il riquadro quanto contengono li membretti, et in mezzo farci l'intaglio d'una pelle con cartocci di tutto rilievo, che faccino bella vista 4.° Si hanno da fare li ornam.ti alle otto finestre principali, che sono tra detti peduzzi, facendoci in ogn'una di esse li stipiti modonati lisci alli lati, et orecchiati con le cadute de cartelle di tutto rilievo, e cimasa sopra l'Architrave di detta finestra facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno intonacando liscio li squarci, bocche d'opere, e soccieli di esse sino fuori la grossezza del muro 5.° Si ha da fare l'ornamento dell'altre otto finestre piccole sopra le sudette, quale similmente si faranno con li stipiti, sogli, et architravi scorniciati, e modonati, che per la parte di dentro siano quadrate, e da fuori con le forme ovate, come hoggi si ritrovano, facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno. 6.° Tra dette finestre, e costole per riempire li otto vani della cupola dall'occhio del lanternino sino al piano delle cornici, ò cimase delli peduzzi si ha da fare l'ornamento de cartelle, pelle, et altro, che sia profilato, però che habbiano anco il loro rilevo, e nelle parti principali farci li riversi delle dette cartelle, e pelle di tutto rilievo con scherzare sopra le fenestre con qualche mensola coquiglia rosone intagliato, ò altra forma per dare magiore bellezza all'opera 7.° Sotto il piano delle otto fenestre sino all'altezza del cornicione si hanno da fare otto cimase risaltate, che facciano ianella, e sodo di d.e fenestre con li suoi membri di gole, bastoncini, pianuzzi, et altro liscio, conf.e li modoni che seli darà, e sotto li peduzzi farci li otto zoccoli risaltati con li membri carosi alli lati, che vadino ad unirsi con le sud.e cimase 8.° Si ha da fare il cornicione risaltato attorno, attorno tutto detto cappellone, portando li vivi delli pilastri, conforme comporta l'opera, facendoci tutti li membri che all'ordine composito si ricercano, in confor.tà delli modoni, che seli daranno, et essendo necessario farvi il dentello intagliato, si debba fare, avertendo che sopra il piano, seu aggetto del cornicione si debba fare una pianezza al livello, si per mantenim.to della gola principale come per comodità per caminarvi per sopra, nel quale cornicione s'intenda anco il freggio et architrave, facendoli ciò è il freggio liscio, overo scannellato, ò riquadrato, e l'architrave con le modonature, conf.e seli ordinarà. 9.° Dopo' posti li capitelli di marmo si hanno da fare li membretti di stucco, e li otto lati tra detti membretti requadrati con le forme, e modonature, che seli darà, ricorrendo anco il colarino delli pilastri attorno attorno, conf.e ricerca l'ordine. X.° Si hanno da fare li otto pilastri da sotto detti

capitelli sino alla base di marmo, facendo quelli scannalati, et incannellati per il terzo, overo requadrati con l'anima in mezzo, conf.e seli ordinarà, facendo il stucco nelli lati, e membretti, che li sono attaccati XJ.° Si hanno da fare l'ornam.ti delli quattro archi delle cappelle grandi, e porta, facendoce le mostre di lavoro scorniciato, conf.e li modoni, che seli daranno, e riquadrarle nelle quinte, facendoci li triangoli modonati, conf.e seli ordinarà. XIJ.° Si hanno da fare li ornam.ti alle quattro fenestre ovate, che sono sopra le cappelle piccole, facendo con modonature, conf.e comporta l'ordine, e seli ordinarà. XIIJ.° Si hanno da fare tutte le cimase, tanto nelli membretti delli quattro archi magiori, quanto sopra le cappelle piccole, girando d.e cimase attorno attorno etiam dentro li vani delle cappelle grandi sin dove li sarà ordinato, che non impedischi alli quadri di pittura, che si poneranno in esse cappelle. XIV.° Si hanno da fare tutti li membretti alli lati delli otto pilastri da sotto d.a cimasa sin sopra il marmo che si ponerà al livello della base, come anco attorno alle cappelle piccole si farà un ornam.to di una cornice de' pochi membri, conf.e seli ordinarà, risaltandola se sarà di bisogno. XV.° Si ha da fare la tonaca di stucco liscia dentro le bocche d'opere, et archi di tutte le sette cappelle etiam l'arco della porta, et anco fare la tonaca liscia in tutte le lamie, così delle cappelle grandi, come piccole, facendoci li spicoli à croce e riquadrarle con qualche risalto profilato, che facci fascia attorno detti spicoli, et anco fare la tonaca liscia da sotto dette lamie sin sopra il marmo delle portelle dal passaggio da una cappella all'altra, come anco nel tompagno dove va' il quadro sin sopra l'altare, facendoci tutti li risalti delle fascie, che hoggi si trovano fatti di fabrica in d.e Cappelle. XVJ.° Si hanno da quagliare di stucco tutte le telara delle fenestre delle vetriate, come telara delle gelosie, o' trafori che veneranno nelle quattro fenestre sopra le cappelle, et anco nel freggio, dove vederanno messa l'Ill.mi S.ri Gov.ri, e di più fare il simile nel legname del passaggio sopra la porta, et a' tutti li quadri, di modo che con questo stucco resti detto Cappellone, e Cappelle tutto bianco quanto contenerà alla vista di esso.
Che facendo il tutto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et a' sodisfatione delli Ill.mi SS.ri Gov.ri ponendoci li materiali buoni, et à sufficienza si faranno li partiti con le cautele conf.e il solito, e facendo altri lavori non compresi nella capitulatione, sia obligato il mastro farli pagandoli il giusto prezzo dopo' finiti et anco fare tutto l'altare [fine inseratur]
Per prezzo di d.ti quattrocento cinq.ta da pagarnosi per d.o Monte cioè anticipatam.te d.ti cinq.ta venuto però il materiale per servitio di d.a opra in detto m.te e doppo a spese loro promettono essi mastri fare [f. 161v] la d.a opra in tre parti cioè dal lanternino inclusive sino al piano di sopra del cornicione fra tre mesi dal detto piano della cornice sino in terra per altri tre mesi, e tutto il rem.te del opra con le cappelle per altri tre mesi, con pagarli l'opra tertiatim doppo' fenita ciasc.a di d.a terza parte, cioè la terza parte delli restanti d.ti quattrocento che viene d.ti centotrentatre tt. 1.13 1/3. Et si obligano ancora d.i m.ri di fare, seu stuccare d.a Chiesa, conf.e il desegno fatto dal d.o m.co Fran.co Picchiatti, quale desegno essi mastri dechiarono haverlo visto, ben considerato, e scritto dalla parte senistra et fare d.a opra di tutta perfettione, et bontà. Di più si conviene, che ogni terza parte doppo' fenita non essendo a sodisfatione di detti Sig.ri Gov.ri e del detto mag.co Fran.co Picchiatti di nuovo tornarla à rifare e conf.e li modali che se l'haveranno da dare da d.o m.co Fran.co, et ogni altra cosa, conf.e la sud.a capitulat.e nel modo utra inserita. Quale opra d.i mastri promettono incominciarla à fare fatto l'ottava di Pasca p.a vent.a. Promettendo d.e parti nelli nomi come di sop.a [f. 162r] detta convent.e, e quanto in essa si contiene sempre, et in ogni fut.o tempo havera rata, e ferma, et a quella non contravenire per quals.a causa … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 160v-162r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- A partire dall'aprile del 1666 l'opera dei marmorari all'interno della chiesa procede parallelamente a quella degli stuccatori **Teodoro Calise** e Luise Lao. Il contratto da questi ultimi sottoscritto sulla base della «capitulatione» e disegni di Picchiatti chiarisce quali siano state le iniziali intenzioni progettuali del regio architetto, di cui ben poco è possibile ravvisare nelle decorazioni a stucco oggi visibili nella chiesa. A differenza della sobrietà che caratterizza attualmente l'intradosso della cupola, l'invaso chiesastico doveva presentare cherubini in stucco al di sopra delle finestre minori e volute anch'esse in stucco ai lati delle aperture maggiorino: «tra dette finestre, e costole per riempire li otto vani della cupola dall'occhio del lanternino sino al piano delle cornici, o' cimase delli peduzzi si ha da fare l'ornamento de cartelle, pelle, et altro che sia profilato, però che habbiano anco il loro rilevo, e nelle parti principali farci li riversi delle dette cartelle, e pelle di tutto rilievo con scherzare sopra le fenestre con qualche mensola coquiglia rosone intagliato, o' altra forma per dare magiore bellezza all'opera» (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.168 e 170).*

22.5.1666 - 1666 à 22 mag.o … f. 871 Alli Gov.ri del Monte della mis.a conto à parte di fabrica d. cinquanta e per loro a luise seu **Teodoro Calise**, e Gio: Batta d'urso stoccatori quali disse pagarceli in conto di d. 450 promesseli per stoccare la nova Chiesa del loro monte, con li patti et cond.ni contenute nel Instro stip.to per n.r Mutio di monte, à 13 ap.le prossimo passato, al quale si referono, et per girata di Gio: Batta d'urso a **Teodino Calise** per altri tanti con f.a di d.o **Teodino Calise** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1666 - [f. 308r] Conventio int. Montis Mis.e **Theodoro Calise** alios Eodem die 21 mensis Julij 1666 Neap. In n.ri presentia cons.ti l'Ill.e Sig.re Michele Blanco Mar.se di San Gio: dep.to del opra della nova Chiesa, e Monte della Mis.dia in virtù di conclusione di Sig.ri Gov.ri di d.o Sacro Monte, int.te in nome, e parte di d.o Monte, et per li succ.ri in quello da una parte. Et **Teodoro Calise**, et Luise Lago m.ri stoccatori et marco Rapestella mastro ~~stoccatori~~ d'ascia de nap. int.e sim.te al infratto per essi, e ciasched.o di loro ins.m loro Eredi, e succ.ri dal altra parte. Dette parti vengono alla infratta … detti mastri stoccatori, e m.ro d'ascia si obligano ins.m di fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro Monte nel modo infratto V3 Come havendosi da fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro M.te d.i mastri promettono quela fare a loro prop.e spese cosi di tutti materiali, come magisterio hanno da osservare il seg.te V3 P.a si faranno le centane doppie de legname di chiuppo di nocera della grossezza ordinaria inchiodandole con chiodi rebattuti facendola con il sesto ovato per l'altezza che hoggi si ritrova la cimasa rustica cacciata nelle mura, et d.e centane se poneranno distante [f. 308v] l'una dalaltra, che tengono uno palmo, e mezzo di vacante netto facendovi le carace nel muro scompartite giuste 2.do Si hanno da fare quattro centane nelli angoli di d.o l'ani.. che faranno molto regimento alle centane spesilate à squingone in d.i angoli, quali quattro centane se faranno di tre grossezza di tavole di chiuppo per maggiore fortezza inchiodandoli con chiodi rebattuti. 3.° Si hanno da ponere le janelle d'accetta, tanto per l'armaggio del quadro di mezzo di d.a lamia, quanto per fare il telaro attorno dove posaranno tutte le teste delle centane quale armaggio si ha da fare di modo che non tocchi nessia inchiodato alle correie del tetto, ma che sia da porse solo incassando le teste di d.e janelle nel muro facendoci li cavalli armati à tutte le janelle sud.e con li gattoni sotto ò come meglio parerà [spazio bianco] avertendo, che il quadro di mezzo ha da tenere sfondato mezzo palmo. 4.° Tra centana, et centana si hanno da ponere le janelle ordinarie facendoci le cate in d.e centana et che siano distante due palmi l'una dalaltra assettandole bene acciò non leva il buono garbo del sesto di d.a lamia seguitando anco il simile nel quadro di mezzo con d.o sfondato. 5.° Dopò fatto tutto d.o armaggio de janelle da accetto, centane [f. 309r] et janelle ordinarie bene inchiodato, et commesso si poneranno le canne spaccate, che siano delle piu grosse che si trovano, et inchiodarle con chiattolari de capo onniponendoli spessi per mantinim.to di d.e canne. 6.° Si ha da incalcinare d.e canne così da sotto come da sopra tutto ad uno tempo, et ponerci tre mano de calce negra lasciandola seccare, che si spacchi, et facci aperture osservando però che nel incalcinare non si perda il garbo, et sesto della lamia tirando p.a le guide spesso, e dopoi grattarla con le rielle come il solito. 7.° Dopò seccata questa incalcinatura si farà la toneca di stucco in d.a lamia stentendola, et governandola al uso buono ponendoci quella quantità de polvera de marmo, che parerà sufficiente, et lasciarla arresa, che con il tempo non facci crepature tirandosi spigoli delli cantoni à perpendicolo, et il quadro di mezzo à riella.
Et facendo tutto il sud.o lavore de buono, e perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, et à sodisfat.e dell'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del d.o sacro monte, et del Sig.re Mar.se di San Gioe seli farrà il pagam.to servendo pagando. Et si obligano per il prezzo di d.ti cinque la canna superficiale misurandola ad uso e costum.a di Nap., e questo per tutto l'ult.o di xbre p.o vent.o del corrente anno 1666; et si li paghino anticipatamente [f. 309v] d.ti cento cinquanta, et il rem.te servendo pagando. Promettendo d.a convenuta haverla rata, e ferma, et à quella non contravenire per quals.a causa. Pro quibus … Presentibus in d.e Marino nicolao Bocchino de nap. m.co fran.co Picchiatti m.co Ant.o de Martino R.do D. Julio Romanelli, et Ant.o lanni testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 308r-308v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1666 - 22 novembre 1666 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Fabbrica, Ducati 50 e per loro a **Teodoro Calise** e Luise Lago Maestri Stuccatori, quali se li pagano in virtù di Relazione fatta dall'Ing.re Francesco Antonio Picchiatti diretta al Marchese di S. Giovanni Deputato della Fabbrica del loro Monte e con ordine del loro Razionale, fatto dal detto Marchese in dorso di altra Relazione, acciò avesse fatto la presente polizza alli detti Maestri Stuccatori, per haverno li medesimi fatto le borchie, e costole nel Lanternino della Nuova Chiesa et anche le otto anime rilevate nelle costole della Cupola, e dato de bardiglio, come anche le otto teste di cherubini da sopra le finestre piccole con le otto cartelle in esse e sedici cartelloni alli lati delle finestre grandi et otto altri alli cartelloni sopra dette finestre così apprezzati da detto Picchiatti in detta relazione stipulata che detto lavoro ha compreso nel patto della clausola fatta per la stuccatura della Chiesa e per loro a **Teodoro Calise** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

20.12.1666 - A' 20 decembre 1666. A **Teodoro Calise** e Luise Lao, stuccatori, ducati cinquanta, quali se li pagano in virtù de relatione fatta dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti diretta al signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch], deputato della fabrica del nostro Monte, con ordine al nostro razionale fatto dal detto signor marchese in dorso di detta relatione, acciò avesse fatto la presente la polisa alli detti **Teodoro Calise** e Luise Lao per haverno fatte le bordie e costole nel lanternino della nuova chiesa, et anco le otto anime rilevate nelle costole della cupola et dato de pardiglio, come anco le otto teste de cherubini da sopra le finestre piccole con le otto cartelle in esse, e sedici cartelloni alli lati delle finestre grandi et otto altri

cartelloni sopra dette finestre, così apprezzati per detto Picchiatti in detta relatione, stante che detto lavoro non va compreso nel patto della cautela fatta nella stuccatura della chiesa, e detta relatione si è rimandata al detto signor marchese per conservarla con l'altre (APMM, Aa, V, vol. 9, I (1658-1668), c. 87r; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

20.1.1667 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. In esecuzione delli ordini de V.S. Ill.ma ho misurate le cimase di stucco fatte da **Teodoro Calisi** Luise Lago, et Marco Rapestella per ornamento della lamia della Sala del appartamento Reale del Sacro Monte della Misericordia (...) Napoli li 20 de gennaro 1667. De V.S. III. ma Aff.mo servitore obb.mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 271-272; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a conto di fab.a d. trentadue e per loro à **Teodoro Calise**, Luise Lago e Marco Rapestella à comp.to di d. 282 att.o l'altri d. 250 l'hanno ricevuti per n.ro b.co cioè d. 150 con p.sa delli 23 ag.to e d. 100 delli 5 ott.e prossimo pas.to e sono d. 250 per lo stucco fatto nella lamia della nova sala del loro m.te misurata dell'Ingegniero fran.co ant.o Picchetti per canne cinquanta, quali seli pagano à rag.e di d. 5 la canna conf.e la promessa fattali nell'Inst.o con essi stip.to per m.o di n.r Mutio de Monte à 21 luglio 1666 al quale s'habbia relat.e altri d. 28 seli pagano per la cimasa di stucco fatta sotto d.a lamia che circonda tutte le quattro mura della sala e stenne canne corr.ti n.° 24 apprezzate dal d.o picchiatti per d.a summa di d. 26, e d. 2 seli danno per haverno sfondato il quadro di mezzo d.a lamia di mezzo palmo in circa con li suoi spicoli conf.e dal d.o apprezzo appare quale si cons.e per il Mar.se di S. Gioe dep.to della fab.a del loro m.te e stante d.o pag.to resta casso lo d.o Inst.o con f.a di d.o Teodoro Luise, e Carlo d. 32 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1668 - 1 settembre 1668 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di fabbrica, ducati 50 a **Teodoro Calise** e Luise Lago Maestri Stuccatori, a compimento di ducati 300 e se li pagano a conto di ducati 450 per fare tutto lo stucco della Nuova Chiesa del loro Monte della Misericordia, in virtù di Albarano stipulato per mano di Notar Muzio di Monte, sicondo li patti e le condizioni accettate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 601; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1984 p.193).*

14.5.1669 - Alli governatori del Monte della Misericordia, conto di fabrica, ducati 9 e per loro a **Teodoro Calise** e Benvenuto Iovene quali se li pagano per le 6 finestre fatte nel secondo ordine sopra la sacristia della nuova chiesa e casa del loro Monte di stucco tinto a modo de piperno a ragione di ducati 1.2.10 l'una […] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 609; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.254).*

Giovanni (not. 1675-1717), stuccatore

14.8.1675 - 1675 a 14 Agosto … f. 871 A D. Maria Pignatelli Ab.sa d.ti quindeci, et per essa a Bartolomeo Dini loro stocchiatore a complim.to de docati sessanta tre atteso l'altri l'ha da lei ric.ta parte in con.ti et parte per il banco del ss.mo Salv.re quali d. 63 dono li med.mi convenuto pagarli per la stocchiatura della Cappella di S. Agostino posta dentro la loro Chiesa di Regina Celi così dentro d.a Cappella come anco l'arco di dentro con la sua volta à lamia, et suo altare gia da d.o M.ro perfettionata, et fatta d.a stocchiatura ad ogni sua sodisfat.e e stante d.o pagam.to d.o M.ro Bart.meo resta intieram.te sodisfatto di d.a stocchiatura fatta in d.a Cappella di S. Ag.no per quanto lui hà fatto in quella, né resta à conseguire cos'alcuna per d.a causa E per esso à **Giovanni Calise** e Pascariello Cappiello stucchiatori à complim.to di docati venti quattro, et mezo atteso l'altri l'hanno da lui ric.ti più volte in cont.i in conto de d. 29 per l'opera da essi fatta in stocchiare la Cappella di S. Ag.no posta dentro la Chiesa de Regina Celi da lui principiata et convenuta frà loro, da essi farsi de tutta perfettione per d.i d.ti 29 E per loro a Diodono Caline per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.105; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).

18.8.1682 - 18 agosto 1682 - L'Abbadessa del Monastero di Donnaregina viene a convenzione col capo mastro stuccatore di Nap. **Giovanni Calise** per fare la lamia del Coro principale della loro Chiesa, per potere quella adornare di stucchi, pitture et oro, secondo i disegni e il preventivo fatto dall'Ingegnero Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, 1682, fol. 240; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.275).*

24.12.1683 - 1683 a 24 Xbre … f. 1997 A D. Gios.e Carafa d. venti, et per lui alla Mad.e Suor M.a Geltruda Spinelli per quelli pagarli a **Gio: Calise** m.ro stoccatore, et lui li paga in n.e e parte della Mad.e Suor M.a Christofola de Costanzo et de suoi propri denari a comp.to di d. 80 att.o li altri d. 60 l'hà pag.ti per mezzo di B.co al sud.o m.ro Gio: a conto di d. 120 che d.a Suor M.a Christofola paga cossi d'accordo con il mon.ro, et per essa a **Gio: Calise** m.ro stoccatore, disse a comp.to di d. 212 att.o l'altri d. 192 l'hà ric.ti per mezzo di B.co a conto di d. 330 prezzo del stucco che da detto m.ro Gio: si lavora per la nuova Chiesa di S. Gio: Batta

delle Monache di questa Città med.te Instro allo quale se refere d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 636, p.828; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).
- [276] … Gli stucchi sono di **Giovanni Calise** e Pascariello Cappiello del 1683 (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.184; Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.71).*

25.3.1685 - Convengono li Padri di Santa Maria degli Angioli de' PP. Teatini in Pizzofalcore da una parte e mastro Simone Mano, mastro **Giovanni Calino** [? Calise], e mastro Ettore Petrino tutti tre capomastri stuccatori e d'intagli ... Primo como havendo detti Rev. PP. chiamati detti capomastri Ettorre, Giovanni e Simone per fare la facciata di detta loro Ven. Chiesa di S. Maria degli Angeli di stucco rilevato, et intagliato di tutta perfettione ritrovandosi al presente rustica si ordinò a detti capomastri, che prima d'ogni altra cosa si facesse da esperti il disegno, como in effetti fu fatto, quali essendo stato osservato da detti RR.PP., e da più altre persone del mestiere, si contentaro che in virtù, e conformità di quello si faccia detta facciata di tutta perfettione da detti capomastri ... s'obligorno detti capomastri Giovanni, Ettorre, e Simone ... fare detta affacciata di tutta perfettione, e darla per compita e finita per tutto il settimo giorno di agosto dell'intrante anno 1685 ... Detti Giovanni, Simone et Ettorre suoi heredi, e successori siano tenuti, et obligati cominciare il lavoro di stucco in detto giorno 25 di marzo 1685 e ponersi dalli detti tutto il materiale calce, polvere di marmo, gesso di presa, acqua, pozzolana rossa, arena, ferri filati et altri ferri necessarij per le statue … e siano tenuti dare principio nel presente mese a detta opera, cio è fare a loro proprie spese tutta la fabrica, che vi manca, e ch'è necessaria per empire tutti li vacui delle scarpe, e dentature lasciate et egualirle al segno che vi si possano fare poi le modanature, cornicioni et intagli di stucco ... eccettuatene però le statue infra le quali si devono lavorare per mano di Lorenzo Vaccaro, o d'altro scultore di tutta perfettione ... 3° siano tenuti, et obligati detti mastri fare tutte le base delle colonne, e pilastri di detta facciata del medesimo modo, lavoro, e modenatura delle base de' pilastri di detta chiesa, di pietre di monte essendo quale che ivi al presente si trovano di marmo meschio, e travertino, e le dette colonne, pilastri e contra pilastri scannellati in conformità de' detti pilastri di detta venerabile chiesa, cioè tutte quelle colonne, e pilastri che vengono descritti nel disegno di detta facciata. Li capitelli di dette colonne, e pilastri di corinto a fronde di oliva intagliate con le sue teste di cherubini, e rosette in cima di detti capitelli in conformità de' capitelli de' pilastri di detta chiesa designati ancora, e descritti nel medesimo disegno, e così di mano in mano fare le fascette sopra detti capitelli con le sue modanature in conformità delle fasciette di detta chiesa, e poi sequitare nella medesima conformità l'architrave, essendo dette fasciette parte di detto architrave. Però dette modanature siano delle migliori che si fanno alla romana, e moderne con le sue attitudini, e proporzioni; de le quali se ne debbia stare al parere degli esperti. Doppo detto architravo fare la fascia, e friso con frasconi e rosette in conformità del cornicione di detta chiesa, con li suoi modiglioni e fronde intagliate, rosette nel mezzo, dentelli intagliati, gola, e bastoni ... 4° Siano tenuti, e obligati infrascritti di fare nel primo ordine di detta facciata, cio è sotto il cornicione, sette statue di quelli santi, che meglio parerà a PP. grande, et a proportione de' nicchi, e di tutta perfettione. Cio è tre statue nelli nicchi delle tre porte maestre, e laterali, e quattro nelli nicchi, che tramezzano fra le colonne, e pilastri di dette tre porte. Con condizione espressa che prima di lavorare dette statue se ne debbia fare il modello da persone esperte ... 5° Siano tenuti etc. di fare tutto il secondo ordine, che comincia dal detto cornicione, e finisce alla cima, e finimento di detta chiesa in conformità del disegno, altre cinque statue, le quali si debbiano fare con li medesimi patti, condettioni e riserve dell'altre sopradette sette statue con li suoi nicchi, e lavori intorno in conformità del detto disegno e degl'altri del primo ordine, giarroni, piramidi, pilastri e capitelli. Intagli di festoni, puttini, e rosette necessari] per li vacui di detto secondo ordine ... 6° Siano tenuti etc. fare tutte le tre porte di detta chiesa medesimamente di stucco, con tutte le cornice, e modanature delle più belle ... e questo per il prezzo di docati 450 da pagarsi da' RR.PP. a detti capomastri nel seguente modo. Al principio dell'opera d. cento più 200 di mano in mano secondo li anderà facendo il lavoro, e d. 150 nel fine di tutta l'opera ... (BNN, ms. S. Martino, 474, Scritture varie dell'ordine teatino, vol. VIII; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

13.9.1687 - 13 settembre 1687 … A D. Francesco de Cordua d. diece e per lui a Mastro **Gio: Calise** e sono a complimento di d. 32114 ... sono per l'opera che sta facendo di stucco et altri acconci nella Cappella del Glorioso S. Francesco di Padua (sic) nella Chiesa di S. Luise di Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 165; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.167).*

22.2.1690 - 1690 a 22 feb.o ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca della Bagnara e d. Fran.co Ruffo P.npe della Motta S. Giov.e d. cinquanta per lui con firma del Dom.co lecce proc.re e del s.r Giudice Guaschi a **Giov.e Calise** a conto delle tre lamie di stucco con cornicione doversi dare in tre cammere del Palazzo di d.o S.r Duca sito alla Incoronata di Nap., tutto a sue spese cosi dell'armaggio de legnami di castagno con le borde da muro a muro, come di canne, chiodi, et altro che vi ocorra e magisterio di M.ro d'ascia, come per lo stucco, pezzolame, calce, et altro ci vorrà in ordine al suo mestiero e del suo magisterio, q.li lamie debbiano essere di tutta bontà e perfettione nel modo e forma descritta nella relazione del m.co fran.co Picchetti al 6

del corrente diretta al s.r D. Tomase Ruffo, che per esso dice conservarsi, da pagarseli d.e lamie a d. 3 la canna cosi com.so da misurarse dal d.o Picchetti, e corrisponderli denaro secondo va lavorando, con che debbia dare d.e lamie finite di tutto punto per li 15 Ap.le 90, conforme ha promesso e si è obligato conforme con la presente s'obliga e promette affinche d.o Palazzo sia habitabile per d.o tempo, non si perda lo piggione de Mag. corrente, e non essendo d.e lamie di tutta quella bontà e perfettione descritta in d.a rel.ne sia tenuto a sue proprie spese alla refettione di quelle, et a tutti danni, spese, et interesse contanti al d.o con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

6.3.1690 - 1690 a 6 Marzo ... f. 2264 Al s.r duca di Bagnara e P.npe Motta S. Giov.e d. cinquanta per lui con firma del s.r Giudice Guaschi e D.r Dom.co de lecce proc.re e a **Giov.e Calise** a conto delle lamie di canne con tonica di stucco bianco che stà facendo tutta a sue spese così de materiali de legnami, chiodi, canne, calce pezzolame, e stucco come di magisterio a g. 3 la canna così conv.to nel Palazzo di d.o s.r Duca con che habbia da essere di tutta pefettione e bontà secondo la norma datali dal m.co Ingegniero fran.co Picchetti, altrimente sia tenuto rifarle a sue proprie spese, et a tutti danni, spese et interesse, con che si habbiano da ritrovar finite per tutta la mettà d'Ap.le p.0 venturo, affinchè non si perda il piggione di d.o Palazzo per esso a Gius.e de luccio (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 A D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. vinti per lui con firma del S.r Giudice Guaschi, e del D.r Dom.co di lecce proc.re a **Gio Calise** stuccatore in conto di legnami, chiodi, canne, calce, pizzolame, stucco e di sue fatiche e d'altri che hanno lavorato nelle tre lamie di canne fatte a stucco e che si vanno facendo nel palazzo di d.o s.r D. Carlo, a tutte sue spese a d. 3 la canna, con che debbiano essere di tutta perfettione e bontà e con tutti li requisiti con.ti nella relazione fatta dal m.co fran.co Picchetti con dover ritrovarsi perfettionata d.a opera per la mettà d'Ap.le corrente da misurarse dal d.o m.co Picchetti altrimente essere tenuto alla refettione et a tutti danni, spese, et interesse per esso ad Onofrio Giordano … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2264 Al s.r D. Carlo Ruffo duca e d. Fran.co Ruffo P.npe d. quindeci per lui con firma del S.r Giudice Guaschi e D. Dom.co di lecce proc.re a **Giov.e Calise** a comp.to di d. 150 att.i il com.to l'ha ric.to per d.o n.ro Banco, e tutti a buon conto di tre lamie di canne coverte di stucco loro succieli con lunette che ha fatto, e và facendo nel palazzo del sud.o s.r D. Carlo a d. 3 la canna di tutta perfettione, e bontà da eseere perfettionate per li 15 del corrente, e non essendo di tutta perfettione secondo la norma del m.co fran.co Picchetti, ne finito di tutto punto per il tempo sud.o sia tenuto alla refettione di quelli, et a tutti danni spese, et interesse, e in starne alla misura facienda dal d.o Picchetti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; Pinto, Ricerca 2011).*

17.3.1694 - 17 marzo 1694 … A Domenico Di Lecce, ducati 15 a maestro Pietro Scarola e maestro **Giovanni Calise** stuccatori, e li paga in nome e parte delli signori governatori del Monte del quondam Fabrizio Ruffo priore di Bagnara, et esserno in conto delli lavori di stucco da essi fatti nella nuova chiesa costrutta per detto Monte sotto il palazzo del quondam detto priore sito fuori Porta Alba, in conformità della misura et apprezzo fatto da Francesco Antonio Picchiatti ingegnero et girata a essi Pietro Scarola e **Giovanni Calise** stuccatori (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

18.1.1696 - 18 gennaio 1696. A fra Vincenzo Cacace D. 10,50. E per lui a mastro **Giovanni Calico** [? Calise] et Agostino Viola, mastri stuccatori a compimento di D. 142,50 per l'opera di stucco e fabbrica hanno fatto nella chiesa di S. Maria della Stella dell'Ordine di S. Francesco di Paola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 762; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

23.9.1697 - 23 settembre 1697 … A Gio. Batta Nauclerio, D. 15 a **Gio. Calise** e Pietro Scarola Maestri stuccatori, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la Venerabile chiesa di S. Maria di Costantinopoli, servita la forma del disegno fatto da lui, in esecuzione del legato fatto dal quondam Consiliario Planelli don Niccolò, nella cappella del Crocifisso nella medesima (ASBN, Banco dello Sprito Santo, g.m. 776, p.556-557; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.191).*
- 23 settembre 1697 ... A Giovanni Battista Nauclerio, ducati 15 a **Giovanni Caliris** [? Calise] e Pietro Scarola, maestri stuccatori, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la venerabile Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, servata la forma del disegno fatto da lui, in esecuzione del legato fatto dal quondam consiliario don Niccolò Pianelli nella Cappella del Crocifisso (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*
- Niccolò Pianelli fu giudice della Gran Corte della Vicaria, era un patrizio bitontino (Puglia). Morì il 22 marzo 1696. Il suo monumento funebre è nel medesimo cappellone, nella immediata sinistra (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 810 A Gio B.a Nauclerio d. venti e per lui a m.o Pietro Scarola e **Gio: Calisi** stuccatori a conto del lavoro che d.i stanno facendo per serv.o della Cappella del Crocefisso dentro la Chiesa di S. M.a di Costantinopoli in esec.e del legato fatto dal q.m Cons.ro D. Nicolò Planelli e serv.a la forma dell'altra partita pass. con d.i Mastri alla quale se refere detto Pietro al sud.o Gio: Calisi per alt.ti e per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.267; Rizzo, Ricerca 2023).

8.11.1697 - 8 novembre 1697 ... Alli governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 40 e per loro a Pietro Scarola e **Giovanni Garile** [? Calise] a compimento di 140 a conto di 300 ducati, convenuti pagarseli per spese e materiali e magistero in fare una cappella di stucco e proprio quella a sinistra dell'altare maggiore conforme sta largamente espressato in una polizza di 100 ducati che se li pagano per nostro banco sotto a 26 del caduto mese di settembre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1045; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

23.12.1697 - 23 dicembre 1697 ... A Giovanni Battista Nauclerio, ducati 15 a **Giovanni Caliris** [? Calise] e Pietro Scarola, maestro stuccatore, a conto del cappellone di stucco che stanno facendo dentro la venerabile chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, servita la forma del disegno fatto da lui (cioè da G. B. Nauclerio), in esecuzione del legato fatto dal quondam consiliare don Nicolò Pianelli patrizio bitontino giudice della Gran Corte della Vicaria, nella Cappella del Crocifisso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 776, p. 556-557; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

21.6.1698 - 21 giugno 1698 ... Alli governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, ducati 15 a Pietro Scarola e **Giovanni Calice** capimaestri stuccatori a compimento di 325 intero prezzo dell'opera fatta a loro spese a mano destra dell'altare maggiore in un Cappellone che don Nicola Planelli regio proc.re e delegato della loro chiesa ordinò che li suoi heredi ed esecutori testamentari dovessero costruire con denaro suo hereditato, come più lungamente appare dal suo testamento, rogato per mano di notar Giuseppe Reguccio, al quale si abbia relazione, poiché l'altri 310 l'hanno ricevuti di danari di detta heredità, cioè 280 ducati per mezzo del tavolario Giovanni Battista Nauclerio e 30 per mezzo di Pietro Quaranta loro collega, da cui li furono girati, e l'altri per Banco Spirito Santo, dichiarando che per haver potuto tenere più lungamente imperfetta l'opera, e imbarazzata la chiesa con li anditi, se li pagano di proprio danaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1049; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

12.1705 - La chiesa, tra le più rilevanti della città, anche in ragione della collocazione, fu trasfigurata nella tarda età barocca, conservando l'impianto romanico a tre navate (Figg. 37-42). Nel dicembre 1705, dunque, lo stuccatore capuano Onofrio Sommillo ed il mastro d'ascia partenopeo Carlo Palumbo si impegnarono con Partenio Mormile, rettore del collegio gesuitico, a fare, per 1.650 ducati, nella chiesa dell'istituto gli stucchi interni e una volta ad incannucciata, conformandosi ad un più generale disegno di riforma dell'organismo medievale, con l'espressa pattuizione di «fare nell'Altare Maggiore di detta Chiesa il cornicione attorno attorno con il compartimento de quadri alla Romana, non ostante ciò no venghi descritto nel detto disegno, e più fare il cornicione attorno detta Chiesa» e «più sbassare le finestre della Chiesa, e quelle farle sopra l'archi a sua semetria di palmi cinque di larghezza, e mezzo palmo di squarcio, affidandone il collaudo al «P. Biase Calvanese di detta Compagnia o da altro esperto eligendo»[8].
In ossequio al contratto, gli artefici completarono la «lamia di canne, et opra di stucco secondo il disegno se ne fece», ma, insorte delle controversie con il rettore della compagnia ignaziana, relative ad «alcune differenze, e pretentioni, e particolarmente si pretendeva da essi M.ri Carlo, et Onofrio essersi fatte più opre, e lavori di quelle contenute nel detto disegno, e percio doverseli rifare», la liquidazione delle loro fatiche fu affidata all'arbitrato dello stuccatore partenopeo Giuseppe Cristiano, per il Collegio, e del plasticatore **Giovanni Caline** [? Calise], per gli appaltatori. La stima delle opere di falegnameria fu demandata ai capuani Giovanni Cappabianca, per i Gesuiti, e Francesco Intenna, per gli artefici, mentre la stima delle opere di fabbrica fu affidata ai maestri di muro Berardino Carracina, che godeva della fiducia del rettore, e Vincenzo Di Lillo, indicato da Sommillo e Palumbo (ASCe, Not. Vincenzo Ragucci, a. 1705, fol. 418t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.93).*

13.8.1706 - 13.8.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.10. E per loro a **Gio Galise**, Domenico de Marco et Onofrio Giordano insieme a compimento di D.170 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice, che gl'altri D.160 l'hanno ricevuti per medesimo Nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.8; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*
- 13 agosto 1706. Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi D. 10 a **Gio. Galise**, Domenico De Marco e Onofrio Giordano, Maestri Stuccatori, e compimento di ducati 160 per lo stucco che stanno

facendo nelle loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice, e detto danaro lo ricevono per ordine del medesimo Don Ferdinando (Rizzo, Ricerca 2018).

21.8.1706 - 21 agosto 1706. Ai Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, D. 10 a **Giovanni Galise**, Domenico De Marco e Onofrio Giordano, e comp. di ducati 190 a conto dello stucco che stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.60; Rizzo, Ricerca 2018).

22.8.1706 - 22 agosto 1706 ... Alli Governatori della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 30 a **Giovanni Galise**, Domenico De Marco e Onofrio Giordano maestri stuccatori, a compimento di ducati 220 a conto dello stucco stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'idea datagliene da don Ferdinando Sanfelice Architetto per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883, p. 96; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

9.9.1706 - Alli governatori della Redentione de Cattivi D.15. E per loro a **Gio Galise**, Domenico de Marco et Onofrio Giordano a compimento di D.235 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa secondo l'idea datagli da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.152).*

12.2.1707 - 12 febbraio 1707 ... A don Francesco Raetano ducati 5 a maestro **Giovanni Calise** in conto dei lavori di stucco sta facendo nella cappella di famiglia in San Pietro a Maiella di Napoli, con firma di esso **Giovanni Calise** maestro stuccatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1204; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

7.5.1709 - Accordo fra i Governatori del complesso di A.G.P. ed i maestri napoletani **Giovanni Caline** [? Calise] e Francesco Cappella per la stesura degli stucchi della cupola della chiesa della SS. Annunziata, secondo il disegno dell'ing. Giuseppe Lucchese: (f.145r) «(…) Eodem die septimo mens May (…) millesimo septimegentesimo nono in Ann. A Realisi Ecclesis et Sacri Hosp. SS.ma Annun.ta civitatis Aversa cum nobis Jud..D.no Antonio Serena dicte civitatis et D. Thoma Ansio Bascone Ducente presaentibus ibidem Dom. D. Francisco de Marino M. Octavio della Porta quondam Thomae dicte Civitatis et Ch.mo Valentico Bascone ducente textibus. Gionti nella nostra presenza, l'Illustrissimi Signori Don Oratio Pacifico, Patrizio Aversano, et Gio. Giacomo Capone al presente (f.145v) Governatori della Reagale Chiesa et Sacro Ospedale della Santissima Annunziata della Città di Aversa, li quali ageno, stipulano et intervengono alle cose infrascritte e singole per se stessi nel nome prefato, e loro B. Sussidiari nel governo predetto, oggi, questo di sincome convenzione in presenza nostra sono venuti con **Giovanni Caline** [? Calise], e Francesco Cappella Capi Maestri Stuccatori della città di Napoli, così presenti, et (…) similmente alle cose infrascritte, per se stessi medesimi, e ciascheduno di essi in nome loro, e successori, di fare il stucco et ornamenti della Cupola della suddetta Regale Chiesa della Santissima Annunziata di detta Città di Aversa, in conformità delli Desegni che saranno fatti dal magnifico Regio Ingegnero Giuseppe Lucchese secondo si ordinerà dalli detti signori Governatori di detta Regale Chiesa, per la quale causa detti Giovanne (f.146r) et (…) come di sopra si obligano e promettono in presenza nostra di fare detto stucco di ogni bontà e perfettione a soddisfazione di detti signori Governatori et Ingegnero eletto da' medesimi, per detta causa et se le doverà essere benissimo governato così l'arreccio e spianatura di sotto, come il bianco del medesimo stucco, dovendosi governare con la cocchiara e non con il pennello, permittendoli assolutamente doppo arresto, darci una mano di pennello, e debbia essere spesso adacquato e tirato a retta linea segue la tortuosità o altro difetto, et in caso di contrario sia lecito al medesimo Magnifico Ingegnero con ordine di detti Signori Governatori fabbricare tutta quella parte difitosa o che non (f.146v) corrispondesse in conformità del desegno, o vero non comparisse bene, et a professione dell'ornamenti di quelli senza pretendere pagamento veruno, anzi doveranno rifare li suddetti Stucchi di nuovo in conformità del medesimo li saranno ordinati senza replica, e ripugnanza veruna; di più si obligano e promettono li sudetti maestri primieramente di accomodare tutti quelli membri di fabbrica che non corrispondessero alli sudetti desegni con sfabricare in qualche parte di quelli, o veramente fabbricare le parti mancanti, et insieme piantare li ornamenti relevanti come di cornicione e frontespizii parte con qualche buco nel muro ove saranno di bisogno, e parte con perni, chiodi, canno et spago come dal medesimo ingegnero li sarà ordinato et insieme (f.147r) arrecciare, et spianare di calcie negra tutte le parti di essa cupola divisa in lanternino interiore, cupola e tamburo sino al piano del cornicione situata sopra li Archi della medesima Chiesa e le membri, cornici, cornicioni et ornamenti del suddetto Stucco, che si formavano nel predetto Desegno sono nel seguente modo: Il Lanternino interiore promettono e si obbligano detti Giovanni e Francesco vestirlo di Stucco cioè formare una cornice nella imposta della Lammietta di quello, composta di piano, gola, sguscio densi con fascia come dal detto Magnifico Ingegnero sarà ordinato, e le finestre del medesimo farne li squarci da dentro in stucco piano sfabbricandone li ancoli per fare detti squarci, e bocca intorno alle quali si farà una cornice composta di (f.147v) bacchettone con

bastone sgusci e denti, o vero una gola in forma di brichettone, e sotto di esse finestre farvi un'altra cornice seu cimase con piano sotto e fascia conforme sarà ordinato dal medesimo magnifico Ingegnero, et il restante del medesimo lanternino tutto si mostrerà di stucco bianco. L'occhio della medesima Cupola si ornerà con uno sguscio grande e denti dalle quali si dirama uno bracchettone grande seu Festone ornato di Fiori o foglia di lauro o Olivo, o l'altro come dal medesimo magnifico Ingegnero sarà disignato, facendone listature et intorno al medesimo altre modo catene anco di sgusci, e denti, la cupola suddetta si obbligano detti Maestri farci li ornamenti di pilastri, e contra-pilastri che hanno origine dalli pilastri, (f.148r) di basso, quali pilastri seu fascie debbiano essere di numero otto con sedici contro pilastri, li quali doveranno terminare la cimasa di detta cupola con una fascia rilevante, che gira intorno li ornamenti dell'occhio di quella, dovendo rilevare seu risaldare dal muro di essa cupola quando importa il rilievo delli pilastri di basso, il tutto come dal medesimo ingegnero si ordinerà, et bisognandovi li medesimi pilastri, e fascie ornamenti come di Fiori grandi lunghi, rose o altro ornamento compartito si obligano di farlo come dal medesimo ingegnero li sarà ordinato. Li vani, seu vacui fra li suddetti pilastri, seu fascie lavorate de (…) e scorniciate del modo come di sopra di numero otto, si obbligano farvi costole (f.148v) e contro costole che girano intorno alle fascie dell'occhio per li lati di essa cupola, e per sopra le finestre delli medesimi, le quali si componeranno di un brachettone grande così bastoni, sgusci e denti, e per lato di esse costole, si farà una cascata di fiori intorno come li saranno disignati, o altri lavori di intagli come dal suddetto Disegnio, et il fondo di ciascheduno di esse costole, e controcostole, promettono di farlo con vari compartimenti intagliati, facendone ornamento di stucco, con intagli con alcuni Puttini di basso rilievo e teste di Cherubini od altro ornamento conforme il medesimo Ingegnero ordinerà, sopra le finestre del secondo ordine, di detta Cupola, si obligano detti Giovanne e (f.149) Francesco di fare una cornice con vari rinsaldi che orna li piedistalli delle suddette fasce, sopra per sopra le suddette Finestre, e tutte le cornici doverà essere composti a gola (…), facendovi in essa cornice o alcuni intagli nelli rinsaldi che abbraccia dalla medesima cornice (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5579, a. 1709, ff. 145-156; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.104).*

29.2.1716 - 29 febbraio 1716 ... A D. Francesco Ant. Mostillo Par. ducati 1.2.10 e per lui a **Gio. Calise**, a compimento di 45 ed in conto di 100, per quelli che li deve la Parrocchiale Chiesa di Santa Maria d'Ogni Bene seu Ogni Grazia di Napoli, per causa del magistero dello stucco, che detto Giovanni si è obbligato fare, cioè una lamia sopra l'altare maggiore e quattro altarini senza le mense, sei frontoni d'archi, in sei cappellette, cinque cornici di intagli, con fare però la cornice dell'altare maggiore di Bottini, e teste di cherubini e festoni, e con fare anche la conetta dell'altare maggiore tutta nuova, una custodia ad un altarino, ed anche biancheggiarla, come l'ha ordinato e disegnato il magnifico ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1014, p. 237; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

23.8.1717 - 23 agosto 1717 ... Alli gov.ri del Conservatorio di San Nicola a Nido ducati 8 a maestro **Giovanni Calise** stuccatore sono per il magistero ed ogni altro per il modello di stucco da lui perfezionato di una mezza parte del finimento della grada di loro chiesa affinché dal detto modello se ne possi cavare l'esemplare per formarne l'affacciata di piperno e se li pagano in virtù della relazione di detta polizza et apprezzo fatto da Giuseppe Lucchese Prezzolini ingegnero et architetto dal quale si dice poterseli dare atto e con ordine in pié di detta relazione del signor Pietro Quaranta gov.re mensuario e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

Andrea (not. 1684), stuccatore

27.5.1684 - 27 maggio 1684 … f. 1610 A frà Domenico d'Agostino d. otto tt. 3.4, e per lui a d. Celestino Tirano per altri tanti e per lui a Mastro **Andrea Calise** stuccatore, à complimento di d. diece atteso carlini tredici e grana 6 l'hà ricevuti contanti, e sono à conto delli stucchi che lavora con il compagno nelli loro claustri di s.to Pietro a Maiella secondo l'instrumento rogato per mano di Notar Gennaro de Grise con firma di detto Andrea d. 8.3.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 826; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

CALVANESE

Michele (not. 1748), piperniere

18.7.1748 - 18 luglio 1748. Gaetano de Roberto paga al maestro piperniere **Michele Calvanese** duc. 29, «a compimento di 45 ... final pagamento di tutti li piperni lavorati nella sua casa, sita dentro la porta di Chiaja, proprio nel luogo detto lo Cievozo, giusto l'apprezzo fatto dall'ing. Ignazio Cuomo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

Carmine (not. 1751-1754), fabricatore

7-8.1751 - 30 luglio, 19 e 21 agosto 1751. Gennaro Corletti, attingendo da un credito condizionato di 900 duc., a lui concesso dal maresciallo Antonio da Fudico, paga al capomastro fabbricatore **Carmine Calvanese** duc. 100 più 50, a compimento di 800, in conto «delle fabriche fatte e faciende nelle sue case palaziate site fuori la Porta di Chiaia, tra le strade dette di Bisignano, di Satriano e vico Freddo». Versa, poi, al regio ingegnere Ignazio Cuomo duc. 19.4 «per un fiore di cui si è contentato per li favori dispensatili in regolare l'opera di fabrica che da esso si è fatta fare da fabricatori e pipernieri nella grada ed altro che si sta facendo secondo il suo disegno» nel citato stabile (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.32).*

1.4.1754 - 1 aprile 1754. Al Signore Don Carmine Maria Girardo D. 20 e per esso a Mastro **Carmine Calvanese** Capo Mastro Fabricatore disse glieli paga in nome e parte e di proprio denaro di Don Giuseppe Rendina Barone di Campomaggiore; quali sono per l'infrascritta causa, cioè essendosi a 22 giugno 1753 stipulato pubblico istrumento per mano di Notar Aniello Antonio Aliberto di Napoli tra l'abate Don Ferdinando Rendina Procuratore generale di detto Barone Don Giuseppe e Mastro **Carmine Calvanese** si convenne, come essendosi fatte dal Regio Tavolaro Don Costantino Manni le misure di tutti i lavori fatti nel palazzo di detto Barone Don Giuseppe sito nel vicolo di Santa Maria Vertecoeli ristò creditore di Mastro Carmine nella summa di D. 130 quali s'obligò Don Ferdinando sodisfarli in prezzo di tanti vitelli e di più si convenne in detti istrumenti che facesse detto Mastro Carmine per tutto gennaro 1754 l'affacciata di detto palazzo con la loggia grande, stucchiare la grada a tutta perfezione, levare il tompagno dell'arco all'incontro in detto palazzo di Vertecoeli, risediarlo, tutto intonacarlo e stucchiarlo, come pure finire il quartino situato nel primo balladoro della prima tesa della scala del palazzo grande, con farlo intonacare e bianchiare, con farci il focolaro, cloaca, et ogni altro bisogna in detto palazzo, terminare il cortile con tutta sodisfazione risiediare la stalla e rimessa, annettare il chiavicone che esce alla strada, et altro, e procurare le licenze bisogneranno dal Portolano ... e tutto il di più che importeranno tutti li suddetti lavori e residi da farsi in detti due palazzi dargliene il restante prezzo in tanti vitelli ... sincome la presente obliga come se fusse pubblico Istrumento di compra tutti e qualsivogliono residi e lavori descritti in detti Istrumenti de 22 giugno 1753, come anco, intonacare e biancheggiare due camere ... terminarsi il cortile del palazzo grande, con ponerci avanti la grada, la basolata ed accomodare un poco le basole vecchie, et insomma fare tutti i residi che bisogneranno e che da esso si stimaranno necessari da starne tutto a relazione e misura del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1256; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.211).*

19.4.1754 - 19 aprile 1754 … Filippo Quattromani paga d. 50 a **Carmine Calvanese** «a conto della fabrica sta facendo alla sua casa sopra il Carminiello di Palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

13.5.1754 - 13 maggio 1754 … Pagati 30 d. a **Carmine Calvanese** a saldo di 400 «e sono per la fabrica e altro occorso nella sua casa sita al Carminiello di Palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

CALVANO ONOFRIO (not. 1637-1681), marmoraio

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Onofrio Calvano** marmoraio … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

29.1.1650 - 29 gennaio 1650. A Matteo de Rosa ducati 30. E per lui a **Onofrio Calvano**, marmoraro, e ce li paga a compimento di ducati 50, come proprietario di una casa alla Sellaria per contribuzione della nuova strada della Sellaria (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

23.2.1650 - 23 febbraio 1650. Banco di Santo Eligio Maggiore di Napoli pagate tanto per me, quanto in nome et parte del signor Pietro Mosca, mio nipote, al signor giudice di Vicaria, Aniello Portio, docati diece dotto correnti, dicono se li pagano per saldo et final pagamento di tutto quello semo stati tassati per causa della nostra casa che possedemo in commune sita alla strada della Sellaria per causa della fontana nuova si sta facendo al presente in detta strada et proprio al pontone della strada che novamente s'è aperta alla zecca, atteso che con detto signor Aniello Portio semo agiustati pagare li sudetti ducati diecedotto, et stante detto pagamento restamo assoluti per causa di detta tassa, et che in futurum non ci habbiano a molestare più per causa di detta tassa et ponete a conto. Da casa il dì 23 di febraro 1650. Doctor Francesco Mosca. Ex

provisione facta per militem V iudicem dominum Anellum Portium Magnae Curiae Vicariae in criminalibus iudicem et commensarium per Suae Excellentiae delegatum pro commensario per presentes uni ex servientibus quarum vis curiarum quatenus ad omnem instantiam et requestam **Onofri Calvani** marmorarij sive presentis presentibus mandet magnificis gubernatoribus Banci S. Eligij Maioris de Neapoli eiusque casserio insolidum ad penam untiarum aurei vigintiquinque Fisco Regio quatenus suprascritti ducati decem et otto liberent, et solvant dicto **Onofrio Calvano** marmorario ad complementum quorum tercentum quatraginta, nam reliqui fuerunt ei liberati vigore aliorum mandatorum et sunt pro laboribus factis et faciendum in epitaffio Sellariae, et hoc non obstantibus vinculis et suprascritta apoca contentis ex quo sic per decretum prefati domini delegati fuit ordinatum datum Neapoli die 5 martij 1650. E per lui li retroscritti ducati dieceotto li pagarete al magnifico Giovan Battista Farina per altritanti. Hoggi li 6 marzo 1650. Onofrio Calvano (ASBN, Banco di S. Eligio; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.227).*

26.2.1650 - 26 febbraio 1650 … A Diego Falcone ducati 15. E per lui ad **Onofrio Calvano** in virtù di mandato spedito appresso l'atti di Carlo Mancino, attuario assunto. E sono l'istessi depositati a 23 febbraio 1650 per lui girati a disposizione del signor Aniello Portio, giudice di Vicaria a compimento di ducati 30, atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuti da lui per mezzo del Banco della Pietà. Quali ducati 30 sono per saldo e final pagamento di quello li potesse spettare della tassa fatta alli padroni delle case della strada della Sellaria con ordine di detto Aniello Portio, delegato per Sua Eccellenza, per causa delle due para di case, quali lui possiede in detta strada così ordinato oretemus per detto signor Aniello Portio. E con detto pagamento non resta a conseguire altro da lui per causa di detta tassa. Per il qual mandato ne viene ordinato li suddetti ducati 15 li pagassimo al detto Onofrio a compimento di ducati 317 e sono per le fatiche fatte e faciende nel pitaffio della Sellaria nonostante la girata vincoli e condittioni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 268; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.227).*

26.2.1650 - 26 febbraio 1650. A Francesco Antonio Buccino ducati 15. E per esso ad **Honofrio Calvano**, marmoraro a compimento di ducati 317 per le fatiche fatte et faciende nello Petaffio della strada della Sellaria di ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.95).*

2.5.1650 - 2 maggio 1650 … A fra Pietro Turbolo ducati 150. E per esso ad **Honofrio Calvano**, intagliator di marmi e Guglielmo Giovene, scultore, dite a conto di ducati 480 integro prezzo della cappella di marmi mischi fini di color verde antico, brecce di Francia, broccatelli di Spagna ed altro ch'hanno promesso fare al signor Troyano Marulli in Barletta nel modo che si contiene nell'istrumento rogato per mano di notar Andrea Bravo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.228).*

10.5.1650 - 10 maggio 1650 … A Luca d'Auria e Geronimo Cervino ducati 8. Et per loro ad **Honofrio Calvanico** in virtù di mandate del giudice Aniello Portio, commensario delegato, spedito a 7 del presente per l'attuatio Mancino. E sono quelli dei quali a detti Luca e Geronimo se ne li fe fede di credito in nostro Banco a 2 del presente in piè della quale dissero li pagassimo a disposizione del giudice Portio per la tassa dell'epitaffio della zecca dei panni alla Sellaria et li pagano come pigionanti di Vincenzo Borrello per saldo e final pagamento. Per il quale mandato ne viene ordinato li detti ducati 8 liberassimo al detto Honofrio fra la summa di ducati 16 a compimento di ducati 555 per la causa come dall'atti non obstante le condittioni. E per esso a Geronimo de Marino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 281; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.227).*

4.7.1650 - 4 luglio 1650 … A Giovan Battista Cacace ducati 5. E per lui li pagassimo a disposizione del signor Aniello Portio, giudice di Vicaria, delegato per Sua Eccellenza alle cose infratte, dite li paga di suoi propri denari come peggionante de una poteca picola della casa del dottor Giulio Tesorabi sita alla strada del Pennino de Santo Agostino a conto delli peggioni di detta poteca et al detto signor Aniello in detti nomi se li pagassero per causa della tassa fatta alli padroni delle case di detto convicino per l'epitaffio seu fontana si fa nella strada della zecca delli panni con ordine di Sua Eccellenza. E per lui a **Honofrio Calvano** et sono in conto di quello se li deve per l'epitaffio della Sellaria. E per lui a Lonardo Pisano per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 269; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.228).*

8.7.1650 - 8 luglio 1650 … A Francesco Manfredello ducati 3. E per lui ad Aniello Portio giudice di Vicaria in criminale, disse pagarli come pesonante del signor Pandolfiello per causa del Pitaffio e fontana nella strada della Sellaria ordinato di Sua Eccellenza, quali ducati 3 se l'ha da esso imputare nello pisone di dette case. E per lui a **Onofrio Calvanico** disse in conto di quello se li deve per l'epitaffio. E per lui a Giuseppe Giordano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 279; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.228).*

20.12.1651 - 20 dicembre 1651 … All'Em.mo Sig. Card. Francesco Barberini ducati 50 a **Onofrio Calvano** maestro marmoraro, e sono a conto dell'opera di pietre di Caserta fatte nella chiesa di Cappella alla Porta di Chiaia … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

30.7.1652 - 30 luglio 1652 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini, Ducati 50 a Maestro **Onofrio Giordano** [? Calvano] in virtù di istrumento N.R. Capecelatro, ... a comp. di ducati 700 in conto dell'opera fatta e facienda di Pietre di Caserta nella Nuova Chiesa di Cappella Vecchia a Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

8.4.1654 - 1654 a 8 Ap.le … f. 890 Ad Ant.o e Maria merolla d.ti ducento et per lei al s.re Consig.e fran.co Ant.o muscettola per alt.ti e per lui ad **onofrio Calvano** in conto di d. 350 convenuti pagarseli per lopera de marmi che ha da fare per lo altare et ornamento della Cappella dello loro monte construtta dentro la Ecc.a di S.to dom.co maggiore di nap. et farla tra quattro mesi dalli 8 Ap.le 1654 et esso li paga per le quantita de lite et de bende per causa del pigg.ne della Casa dello d.o m.te dove habita … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.515; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.228; Pinto, Revisione 2024).

15.4.1654 - 15 aprile 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace ducati quindici e per lui a **Onofrio Calvani** disse a conto di ducati 50, per lo prezzo tra loro convenuto di due cartelle di marmo, a modo di conchiglia con frasche di lauro che detto Onofrio li ha promesso fare infra mesi due da oggi per servitio della sua cappella sita dentro la chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli, in conformità del disegno firmato da esso e dal detto Onofrio et dell'instrumento, sopra ciò stipulato questo di per mano di notar Gio. Carlo Piscopo di Napoli, al quale in omnibus, se abbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 293; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.204).*

29.5.1654 - 29 maggio 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace D.ti 15 e per lui a **Onofrio Calvani** disse a compimento de D.ti 30 che l'altri D.ti 15 li ha ricevuti per il medesimo nostro Banco et detti D.ti 30 sono in conto de D.ti 50 per il prezzo, tra loro convenuto, di due cartelle di marmo in modo di conchiglia con frasche di lauro, che detto Onofrio ha promesso fare, mesi due, per servitio della sua cappella sita nella chiesa di San Lorenzo Magg. di Napoli, in conformità del disegno firmato da lui e dal detto Onofrio et dell'istrumento sopra ciò stipulato, per mano di Notar Gio. Carlo Piscopo, al quale s'abbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.204).*

25.6.1654 - 25 giugno 1654 … A Giovanni Battista Filomarino, duca di Perdifumo ducati 40. E per lui ad **Onofrio Calvano** e sono a conto di alcuni lavori di marmo che doverà consignarli fra quattro mesi con il prezzo e condittioni che sta notato nel foglio notato di sua mano (ASBN, Banco della Pietà; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.228).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 432 alla data 25.6.1654 non trovato (Pinto, 2024).

27.6.1654 - 27 giugno 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace D.ti 10 e per lui a **Onofrio Calvani**, disse a compimento de D.ti 40 che altri D.ti 30 l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco et D.ti 40 sono in conto di D.ti 50 per lo prezzo fra loro convenuto di due cartelle di marmo, in modo di conchiglia, che detto Onofrio ha promesso fare, mesi due, per servitio della sua cappella sita dentro la chiesa di San Lorenzo Magg. di Napoli, in conformità del disegno firmato da lui et da detto Onofrio, in conformità dell'istrumento sopra ciò rogato, per mano di Notar Gio. Carlo Piscopo, al quale s'abbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.204).*

7.7.1654 - 7 luglio 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace d. sei e per lui ad Andrea Bolgi, disse per tanti che ha speso per ponere le due mezze statue nella sua cappella dello SS. Rosario e per lui a **Onofrio Calvani** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.196).*

7.7.1654 - 7 luglio 1654 … Al Regg. Gio. Camillo Cacace ducati 10 e per lui a **Onofrio Calvani**, disse a compimento di ducati 50, atteso li altri li ha ricevuti cioè ducati 15 a 15 aprile del presente anno 1654. Altri ducati 15 a 29 mese di maggio 1654 et altri ducati 10 a 27 mese di giugno 1654 e tutte le dette partite per mezzo del nostro Banco et detti ducati 50 sono per lo prezzo delle due cartelle de marmo in modo di conchiglia, con frasche di lauro che detto Onofrio ha fatte e poste in opera per servitio della sua cappella, sita dentro la chiesa di San Lorenzo Maggiore di questa città, in conformità del disegno da esso firmato per l'instrumento sopra ciò rogato a 15 del passato mese di aprile del presente anno 1654, per mano di notar Gio. Carlo Piscopo di Napoli, al quale, in omnibus, se abbia relatione e di questo pagamento resta detto Onofrio intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 292; Cafarelli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2011 p.205).*

13.8.1654 - 13 agosto 1654. Al consigliere Francesco Antonio Muscettola ducati 3. E per lui a **Onofrio Calvano**, marmoraro in conto di ducati 110 per li due lati di marmi e mischi che ha da fare nella cappella di loro Monte dentro San Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 439; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

31.8.1654 - 31 agosto 1654. Al consigliere Francesco Antonio Muscettola ducati 20. E per lui ad **Onofrio Calvano** in conto di ducati 110 per lavori di marmo che fa nella sua cappella del Monte de Muscettola sita dentro San Domenico Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 439; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

5.9.1654 - 5 settembre 1654. Al clerico Giovan Giacomo Cosso, duca di Sant'Agata ducati 15. E per esso ad **Onofrio Calvano** per due coverchi di sepoltura have da fare nella sua cappella dell'Angelo Custode dentro l'ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli a giudizio di Onofrio Tango tabulario (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 53; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

9.1.1655 - 9 gennaio 1655. A Giovan Iacovo Cosso ducati 10. Et per esso a mastro **Onofrio Calvano** a conto dell'opera haverà da fare nella sua cappella dell'Angelo Custode nella chiesa di San Domenico di Napoli con patto di finirlo il mese di gennaio. E per lui a Baldassarre Calvano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 57; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

28.1.1655 - 28 gennaio 1655. Al clerico Giovan Giacomo Cosso ducati 5. E per esso a mastro **Onofrio Calvano**, marmoraro a compimento di ducati 30 per l'opera fatta nella sua cappella di San Domenico (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

23.3.1656 - 1656 a 23 Marzo Giovedi … f. 1574 A Fabrizio Capece Bozzuto d. quattro; Et per lui a m.ro **Onofrio Calvano** marmoraro, et d.e pagarceli in nome, et parte di Trojano masulli suo genero, et di suoi proprj denari a comp.to di d. cento sitt.a che l'altri a comp.to sud.o l'hà r.ti da lui in più partite, et de contanti et per diversi banchi, inclusi ancora in d.a summa d. 20 che havea il d.o m.ro dal comendatore frà Pietro turbolo de Cons.ri, de quali nel havea fatta polisa per il sp.o s.o per doverceli restituire a certo tempo, et quelli per il d.o comendatore bonificarseli con la d.a summa, con haverli restituita la sud.a poliza teneva da lui fattali, sotto la data delli 21 Maggio 1655, con declarat.e che resta, con d.o pagam.to intier.te saldato et sodisfatto di tutti li marmi bianchi, et altri commessi di mischio, et loro magisterio che manchassano alla cappella del d.o Trojano à barletta quali marmi dal d.o m.ro onofrio queli giorni a dietro li furono consig.ti et da lui fatti imbarcare nella nave di s.to Andrea Cap.no Rinatrabiccolo olendese conf.e la poliza se recevi di carrico datoli a viene al S. Trojano, et con il nolito da doverseli per esso Trojano di quelli in ..letta convenuto con d.a poliza, quali marmi, et opere, et prezzo di essi conf.e al disegno della cappella del d.o Trojano convenuti con il d.o m.ro Onofrio per la d.a summa de d. 170 né resta da conseguir altro; in piè con sua firma a lui d. 4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1660 - 23 ottobre 1660. A don Giacomo Capece Piscicello ducati otto e per esso a mastro **Nufrio Calvano** marmoraro, disse esserno a complimento di ducati venti atteso l'altri ducati nove l'ha riceuti contanti, et esserno a complimento di ducati cinquanta a conto quello sta tra di loro convenuto per il prezzo dell'aquile di marmo fa per servitio della chiesa di Santi Apostoli, atteso l'altri ducati trenta l'ha riceuti per il banco dell'Annuntiata, in piè con sua firma a lui contanti (fig. 24a-b) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 361; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.438).*

28.5.1661 - 28 maggio 1661. A don Giacomo Capece Piscicello ducati sette e per esso a mastro **Nufrio Calvano**, disse esserno a complimento di ducati centocinquanta atteso l'altre quantità l'ha riceuti parte contanti e parte per banco, e detti li paga in nome e parte della chiesa di Santi Apostoli per total pagamento di due aquile di marmo pardiglio una fatta e l'altra facienda per servi tio di detta chiesa conforme la partita di banco della Santissima Annuntiata ad agosto 1660 alla quale si refere, con declaratione che della secatura de marmi n'è stato sodisfatto a parte et per conseguenza non resta ad haver cosa alcuna ma solo lui resta d'adempire servata la forma di detta partita e con sua firma a lui contanti (fig. 24a-b) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 366; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.438).*

19.2.1665 - 1665, 19 febbraio ... A Giuseppe Pandolfo D. 50. Et per lui a mastro **Onofrio Calvano** in conto di D. 180 per l'intero prezzo dell'altare della Congregazione dell'Arciconfraternita dei Bianchi dello Spirito Santo della quale si trova governatore. Quale altare detto mastro **Onofrio** l'ha da fare di marmo con li cherubini alle punte e giarre sopra e ridurre le portelle al suo luogo nel modo e forma che ne sta fatto il

disegno del cavaliere Cosmo Fansaga al quale disegno non s'ha da dedurre altro che il palliotto della facciata d'avanti dell'altare, et le due aguglie e la croce sopra il piede. E tutto il dippiù s'ha da complire nel medesimo modo che sta in detto disegno, quale per cautela comune resta in potere di detto mastro Onofrio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 486; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

26.9.1658 - Partita di ducati 5 del 26 settembre 1658 estinta il 3 ottobre 1658. Pagamento al mastro marmorario **Onofrio Calvano** per i lavori nella Cappella dell'Angelo Custode del Monastero di S. Maria di Colloreto di Morano [Calabro] (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 1942; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.383).*

11.4.1665 - 11 aprile 1665 ... A Giuseppe Pandolfo d. 10. E per lui a mastro **Onofrio Calvano** a compimento di d. 110. Ed in conto di d. 180 per il prezzo dell'altare di marmo che sta facendo nella sua Congregazione dell'Arciconfraternita de Bianchi dello Spirito Santo, conforme si contiene nella prima partita pagatali di d. 50 per nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 486; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri … et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da **Onofrio Calvano**, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40 … tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.162).*

CALVELLI vedi CARVELLO

CALVO BERNARDO (not. 1602-1621), falegname

24.5.1602 - 1602, 24 maggio: A Fabritio Santafede ducati sei e per lui a **Bernardo Calvo** dissero in conto della lavoratura che li ha fatta e fa delli travi e chianche per servitio di sua casa che si fabrica presso quella di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

25.6.1602 - 1602, 25 giugno: A Fabritio Santafede ducati quattro et per lui a mastro **Bernardo Calvo** disse se li pagano per la lavoratura de dieci travi, settecento chianche et due ienelle che l'ha lavorate in servitio di sua casa sita accosto la casa d'Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.495; De Mieri, Ricerca 2020).

30.7.1602 - 1602, 30 luglio: A Fabritio Santafede ducati cinque et per lui a **Bernardo Calvo** disse a compimento de ducati 14 atteso li restanti l'ha ricevuti da lui contanti et sono in conto del lavore delle porte et finestre che si fanno per esso in la casa sita accosto la casa d'Antonio Eugeli de quali tene a fede de summa de ducati 318 hoggi infilsata, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.576; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1602 - 1602, 7 agosto: A Fabritio Santafede ducati sei e per lui a **Bernardo Calvo** dissero a compimento di ducati 20 atteso li restanti li ha ricevuti parte de contanti e per nostro banco, e sono in conto delle manifatture delle porte e finestre si lavorano per esso in sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.564; De Mieri, Ricerca 2020).

13.11.1602 - 1602, 13 novembre: A Fabritio Santafede ducati sei e per lui a **Bernardo Calvo** dissero a compimento di tutta l'opera fatta per esso in servitio di sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio

restando detto Bernardo sodisfatto di quanta opera l'ha fatta insino a questo dì, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.802; De Mieri, Ricerca 2020).

22.3.1603 - 1603, 22 marzo: A Fabritio Santafede … A detto ducati quattro e per lui a **Bernardo Calvo** dissero a buon conto per la lavoratura de travi e chianche che fa nella sua casa dietro Santa Anna, vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).

29.3.1603 - 1603, 29 marzo: A Fabritio Santafede ducati tre e per lui a **Bernardo Calvo** dissero a compimento di ducati 7 in conto della lavoratura de' travi e chianche che fa alla sua casa sita accosto Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.166; De Mieri, Ricerca 2020).

26.11.1603 - 1603, 26 novembre: A Fabritio Santafede pittore … A detto ducati cinque et per lui a **Bernardo Calvo** dissero se li pagano in conto delle porte et finestre si fanno per esso in la sua casa che si fa accosto la casa d'Antonio Eugelio, ducati 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.944; De Mieri, Ricerca 2020).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti set et per lui a m.ro **bernardo Calvo**, diss.o seli pagano in conto dela lavoratura de porte et finestre che si fanno per esso in la sua casa sita accosto la casa d'ant.o eugelio a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.869; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti sei et per lui a m.ro **Bernardo Calvo**, diss.o seli pagano in conto delle porte et finestre, travi, et chianche che si lavorano per esso in sua casa che si fa accosto le case de ant.o eugelio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.930; Pinto, Ricerca 2019).

10.1.1604 - 1604 a x di Gen.ro Sabato … f. 217 A fabritio s.ta fede pittore d.ti sei et per lui a m.ro **Bernardo Calvo**, diss.o seli pagano in conto delle porte et finestre se fanno per esso in la sua casa sita accosto ant.o eugelio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.52; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1604 - 1604 a 20 di febr.o venardi … f. 217 A fabritio S.tafede pittore d.ti tre tt. tre et g.a 12 et per lui a **Bernardo Calvo**, diss.o sono per tante tavole comprate per esso in ser.o dela sua casa, la quale se fa acosto la casa de ant.o eugelio a lui c.ti d. 3.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.269; De Mieri, Ricerca 2020).

6.5.1604 - 1604 a 6 di Magio Giovedi … f. 642 A fabritio S.tafede pittore d.ti dudeci e mezo Et per lui a m.o **Bernardo Calvo**, diss.o sono a comp.to de d.ti trent'otto tt. 2.10, atteso li restanti d.ti 26 l'have rec.ti parte per mezo de q.o b.co et parte con.ti et sono in conto delle manifatture de porte, finestre et altre opere de m.ro de ascia che have lavorato il la sua casa la quale fa à costo la casa de ant.o Eugelio a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.711; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2022).

11.5.1605 - 1605 a di 11 di maggio mercordi … f. 806 A fabritio Santaf.e d.i diece, Et per lui à **Bernardo Calvo**, d.o à comp.to de d.i cinquant'uno quali celi paga in conto del lavore fattoli per esso tanto di porte, finestre, lavoratura di chianche et travi nella sua casa sita accosto la casa di Antonio Eugelio att.o li restanti d.i 41.2.10 li ha ricevuti in più partite per d.o banco, et cont.i, a lui c.ti, con sua f.a, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.946; De Mieri, Ricerca 2020).

12.5.1605 - 1605 a di 12 di maggio Giovedi … f. 812 A **Bernardo Calvo** d.i diece, tt. 1.10, Et per lui à d. Cesare d'Avolos d.o à comp.to de d.i dudeci, et mezzo, atteso li c.ni 22 seli fanno buoni cioè c.ni 15 per due pergole fatte per servitio della Casa grande, altri c.ni quattro per il legname, et Mastria d'un portello nella casa dove habita l'oropellaro, et c.ni tre per accomodare la porta nova fatta nella casa dove habitava Gio: Marco lombardo, et detti d.i 42 ½ sono per l'uscita fin.a à ult.o di Ap.le pros.e pas.to 1605 della potecha, con camera, tiene locata delle case del d.o d. Cesare à ragione de d.i venticinque l'anno, et è sodisfatto del passato, cont.i à Nicolo sommariva suo p.re d. 10.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.956; Pinto, Ricerca 2021).

6.6.1606 - 1606 a di 6 di Giugno martedi … f. 1329 A **Bernardo Calvo** d.i diece, et mezzo, Et per lui a D. Cesare d'Avolos d.o per comp.to de d.i dudeci, et mezzo atteso li d.i dua li sono stati fatti buoni per fattura di

una pergola di sua casa, et sono per l'uscita del presente anno complito al p.o del presente di una cam.a, et bascio tiene locata dele sue case a S.ta Anna delli lombardi; Et per lui à Nicolò Somma Riva per altr.ti a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1434; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1608 - 1608 à di p.mo di 7bre lunedi … f. 604 A **Bernardo Calvo** d.ti dudeci gr. 10, Et per lui à D. Cesare d'Avolos, d.o à comp.to di d.ti dudeci, e mezzo atteso li altri c.ni quattro li ha ricevuti con.ti Nicolò Summariva suo proc.re, et sono per l'intrata del presente anno cominciato dal p.o di magio 1608 pross.o pas.to di uno bascio et camera tiene locata per d.ti 25 l'anno delle sue case vicino Sant'Anna delli lombardi; Et per lui con sosc.e di Nicolò Sommariva suo proc.re ad exigere come per f.e di N.re Gio: Berardino de Juliano appare, al Duca di Monteleone in conto dell'annata maturata à ultimo di Aprile del presente anno 1608, delli annui d.ti 149.4.10 seli pagano per esso ogni anno del censo pel suolo della casa di d.o S.re sito à toledo; Et per lorenzo piro affittatore di dette intrate à Cesare Caracciolo per altr.ti a lui d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.120; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1608 - 1608 à di 8 di 9bre Sabato f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti dicedotto, tt. 1.5, Et per lui à **Bernardo Calvo** d.o per lo prezzo di cento tavole di Abeta con la portatura li ha venduto, e consegnato per guarnitione di porte e finestre del appartamento di sopra le case sue dietro l'Ecclesia di d.a Casa Santa, a lui d. 18.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.687; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 à di 13 di 9bre Giovedi … f. 488 A N.re Mutio Salsano d.ti cinquantotto, Et per lui à **Bernardo Calvo** d.o per lo prezzo, e conduttura di cento tavole di castagno, che li hà vendute, e consig.te per far' porte, et finestre nel app.to di sopra le case sue nove dietro l'Ecc.a di d.a Casa S.ta a lui d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.713; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1608 - 1608 Adi 28 di nov.re venerdi … f. 488 A N.re Mutio Salzano d. quattordici et per lui con intervento di Jac.o ant.o izzolo scrivano à **Bernardo Calvo** m.ro dascia d.ro in parte de manifatture et chiodame che fa et pone in fare porte et finestre de ligname nello appartam.to di sopra le sue case nove dietro la Ecc.a dello Sp.to Santo a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.854; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1610 - 1610 à 11 de sett.e Sabbato … f. 870 A Geronimo de Mayo d.ti otto, tt. 2.5 E per esso a **Bernardo Calvo**, d.e per la lavoratura de mille chiancharelle, et per 14 jenelle lavorate, e per dui travi afacciati per inchiodatura di dette jnelle come per bollettino d'alexandro Ciminello al quale si refera d. 8.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.163; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1611 - 1611 Adi 14 di Marzo lunedi … f. 1072 Ad Alesandro ciminello d. diece et per loro a **bennardo calvo** d.e sono in conto delle incavallature et chiodi che ha posti et lavorate nella casa del s. lodovico boczuto al procaccio di roma vechio et per d.o a marco di lauria per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.256; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 1140 Ad Alesandro ciminello d. cinque et per lui a **bennaldo calvo** d.e per saldo di quello deve havere per ser.o di molte cose di m.o d'ascia per ser.o della Città d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1612 - 1612 a 27 Agusto lunedi … f. 646 A D. Scipione pignatello d. quattro E per lui a **Berardo Calvo** d.e sono a comp.to di d.ti nove att.o l'altri l'have Recevuti per questo banco e sono per il lavore ha fatto di mastri d'Ascia per ser.o delle Cam.e del Giardino di poggioreale d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 420 A Camillo tosone d.ti ventuno e mezzo Et per lui à m.o **Bernardo di Calvo** d.e à comp.to di d.ti novantatre per tante fenestre et porte, che l'have fatte nella sua casa sita a chiaja d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.27; Pinto, Ricerca 2023).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le mercordi … f. 215 A Fabr.o S.tafede d. quindeci e per lui a **Ber.do calvi** in conto di tavole, et stanti, et manifatt.e che haverà da fare per le porte et finestre della sua casa sita nella strada di montoliveto iusta l'altra sua casa dall'altra parte del Cl. mercendario mirto e nel vico dalla parte de dietro, et del tutto se havere de stare a quello che dice Ales. Ceminello d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.466; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 215 A fabritio Santafede d. sette e per lui a m.ro **Benardo** [sic] **Calvi** d.e sono in conto della manifattura et lavoratura delle porte, e finestre che fa nella sua Casa sita nella strada che scende a Monte oliveto iusta alaltra sua Casa et dal altra parte il Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro e per esso a Marco Lauzia per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.493; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615, 24 aprile: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui a mastro **Benardo Calvi** disse sono in conto de tavole, chiodi e manifattura che fa per le finestre della sua casa sita nella strada che scende a Mont'Oliveto, iusta al'altra sua casa, et dal'altra parte del cl. mercendario Mirto et nel vico del'altra sua casa, e per esso a Marco de Lauria per altritanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.509; De Mieri, Ricerca 2020).

9.5.1615 - 1615, 9 maggio: A Fabritio Santafede ducati quattro e per lui a mastro **Bernardo Calvi** disse sono per conto della manifattura che fa de lignami per servitio della sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto et del vico dalla parte di dietro, e per esso a Marco di Lauria per altrettanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.603; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1617 - 1617, 28 aprile: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui a **Bernardo Calvi** in conto di gelosie et manifatture di lignami per servitio suo, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.645; De Mieri, Ricerca 2020).

12.5.1617 - 1617, 12 maggio: A Fabritio Santafede ducati quattro e per lui a **Bernardo Calvo** et sono in conto della manifattura di porte et fenestre che fa nella sua casa et per esso a Marco Lauria, per altrettanti, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.558; De Mieri, Ricerca 2020).

11.7.1617 - 1617, 11 luglio: A Fabritio Santafede ducati quattro e mezzo e per lui a **Bernardo Calvi** disse per saldo e final pagamento d'opere fatte de legnami per servitio suo, d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, p.302; De Mieri, Ricerca 2020).

19.6.1621 - 1621, 19 giugno: A Fabritio Santafede … Al detto ducati cinque e per lui a **Bernardo Calvi** disse sono in conto della manifattura dello legnamo che fa per servitio suo, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).

26.6.1621 - 1621 a 26 di Giugno Sabbato … f. 793 A fabritio Santafede … f. 793 A detto d. sei e per lui a **Bernardo Calvi** d.e sono in conto delli lavori di legname che fa per servitio della sua casa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.305; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A fabritio Santafede d. sei e per lui a **Bernardo Calvi** d.e in conto dello lavore de legniami che fa per serv.o suo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

10.7.1621 - 1621 a 10 di luglio Sabbato … f. 1648 A fabritio Santafede d. otto e per lui a **Bernardo Calvi** d.e in conto dello lavore de ligniami che fa per ser.o suo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.372; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1648 A fabritio Santafede … f. 1648 Al detto d. cinque e per lui a **Bernardo Calvi** d.e in conto dello lavore de ligniame che fa per serv.o suo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.408; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1621 - 1621, 24 luglio: A Fabritio Santafede ducati sei e per lui a **Bernardo Calvi** disse sono in conto dello lavore de legnami che fa per servitio suo, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.444; De Mieri, Ricerca 2020).

CAMAINO (DA) TINO (n. c.1280 not. 1321 - m.1336)

c.1280 - **Tino di Camaino** (Siena, 1280 circa - Napoli, 1337 circa) è stato uno scultore italiano (Wikipedia)

1321 - **Da Camaino Lino, o Tino**, Sanese, scultore. Anteriormente a questa epoca viene in Napoli, dove morì più tardi, probabilmente 16 anni dopo (Perkins, Italian …, II 1868 p.59; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.86).*

25.3.1323 - Contava gli anni 70 in circa, e fu sotterrata con solenni funerali nella stessa chiesa di Donnaregina; ma in appresso venne collocata in un sepolcro di marmo, scolpito colla di lei statua al naturale, dal maestro **Dino di Siena** e Gallardo napoletano, colla scritta seguente: "Hic requiescit Sanctae memorie excellentissima domina Maria Dei gratia Hierusalem, Siciliae, Ungariaeque Regina, magnifici principis quondam Stephani Dei gratia Regis Ungariae, ac relicta clarae memoriae inclyti Principis domini Caroli Secundi, et mater serenissimi Principis et domini, domini Roberti eadem gratia Dei dictorum regnorum Hierusalem, Siciliae Regum illustrium. Quae obiit anno Domini MCCCXXIII Indict. VI die 25 mens martij, cuius anima requiescat in pace. Amen" (Camera, Annali …, II 1860 p.288).
- **Da Camaino Lino, o Tino** … La regina Maria, vedova di Carlo II, nel suo testamento lo nomina insieme a maestro Gallardo, o Gerardo, de Summa, per eseguire la sua tomba nella chiesa di Donnaregina (Perkins, Italian …, II 1868 p.59; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.86).*
- Nel Perkins leggesi non bene *da Sermona* (Faraglia, Le memorie ..., in ASPN. 8 1883 p.267; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.86).*

4.5.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Maii 4, Neapoli Karolus, Calabriae dux, a se fundato S. Martini Cartusiensis ordinis monasterio Neapolitano aedificando Martucium Siricum notarium receptorem et expensorem statuit. - Reg. Carol illustr. 1326, B, p.45. Karolus illustris, Jerusalem et Sicilie regis Roberti primogenitus, dux Calabrie ac eius vicarius generalis notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario, indicum appellationum vicarie et magne curiarum, fideli paterno et nostro salutem etc. In reverentiam eius, qui dat omnibus omnia affluenter, et ex devotione, quam ad Cartusiensem ordinem gerimus, provocati monasterium quoddam in loco montis sancti Herasmi prope Neapolim incolendum fratribus ditti Cartusiensis ordinis annuente domino providimus construendum. De tua igitur fide, legalitate et industria ex perhibito coram nobis laudabili testimonio fide sumpta, te receptorem et expensorem pecunie in dicti monasterii opere convertende, quam per alias nostras litteras tibi successive mandabimus exhiberi, duximus usque ad excellentie nostre beneplacitum statuendum. Eapropter fidelitati tue firmiter et expresse iubemus, quatenus omnem pecuniam, quam pro dicto opere tibi successive mandabimus exhiberi, duximus usque ad excellentie nostre beneplacitum statuendum. Eapropter fidelitati tue firmiter et expresse iubemus, quatenus omnem pecuniam, quam pro dicto opere tibi successive exhiberi mandabimus ab illis personis, quibus ipsam tibi assignari iubebimus, recipiens et conservans eam tam magistris, manipulis et aliis, qui in dicto opere laborabunt et in operis ipsius serviciis necessarii dinoscentur tam pro mercede videlicet eorum, quam pro calce, lapidibus, peczolana, lapillis, aqua, lignaminibus, ferris et aliis rebus omnibus predicto operi necessariis et emendis convertas et solvas, prout successive necessarium fuerit, de ordinatione venerabilis viri fratris Guiczardi abbatis monasterii sancti Severini maioris de Neapoli et domini Johannis de Laza militis, paterni cambellani, magistri hostiarii et dictam vicariatus regni curiam regentis ... et cum noticia et consciencia magistri Francisci de Vico vel magistri **Tini de Senis**, quos dicti operis praepositos duximus ordinandos, et magistri Mathei de Bolocco de Neapoli, quem etiam providimus in dicto opere moraturum vel duorum saltem ex eis, quibus hoc commissimus de sententia nostra certa, etc. Datum Neapoli, anno domini MCCCXXV, die quarto Maii octave indictionis regnorum dicti domini patris nostri anno XVII° (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 369; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.224).*
- **Tino, o Gino, o Cino da Siena**, scultore e architetto. Maggio 1325. Riceve ordine da Re Carlo, figliuolo di Roberto, insieme a Francesco de Vito e Matteo de Bolocco, di costruire un chiostro sulla collina di S. Erasmo per accogliervi i Cisterciensi sotto la invocazione di S. Martino: *Ex devotione ad Cartusiensem Ordinem provocati monasterium quoddam in loco montis S. Erasmi prope Neapolim … providimus costruendum* (Ex Reg. Carol. Ill . Rat. Thes., 1226, B. 45; De Blasiis, Le case dei Principi Angioini nella piazza di Castelnuovo, in ASPN. 12 p.304; Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 7 1882 p.344; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

6.5.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Maii 6, Neapoli Karolus, Calabriae dux, Francisco de Vico, **Tino de Senis**, Matheo de Bolocco patefacit, se Martucium Siricum notarium construendo S. Martini Neapoli monasterio expensorem fecisse ipsosque operi praeficit. - Reg. Carol. ill. 1326, B, p.45 a t.°. Karolus etc. magistro Francisco de Vico, **Tino de Senis** et magistro Matheo de Bolocco de Neapoli, fidelibus paternis et suis, salutem etc. Scire vos volumus, quod notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario iudicum appellationum vicarie et magne curiarum, nostras commissionis sue litteras fecimus continentie subsequentis: "Karolus illustris, Jerusalem et Sicilie regis Roberti primogenitus, dux Calabrie, ac eius vicarius generalis, notario Martucio Sirico de Neapoli etc (vedi documento precedente). Nos igitur de vobis ex laudabili coram nobis perhibito testimonio plenarie confidentes vos, magistrum Franciscum et Tinum prepositos dicti operis duximus statuendos, teque magistrum Matheum laboraturum et moraturum in dicto opere similiter statuentes, propter quod volumus vobisque presentium tenore committimus et mandamus, ut omnia pro dicto opere oportuna fieri et emi ac magistros et manipulos personasque alias pro dicto opere

necessarias una cum dicto notario Martucio inveniatis et deputatis ad servitia ipsius operis et de mercede cum eis et eorum quolibet pagatis ipsamque mercedem eis solvi per eundem notarium Martucium successivo tempore faciatis habeatisque notitiam et conscientiam pleniorem de omnibus, que necessaria erunt et pro dicto ementur opere et de hiis, que dictis magistris, manipulis et personis pro eorum mercede solventur, ita quod nihil vos lateat de hiis, que ementur et solventur per dictum notarium Martucium … Datum Neapoli, anno domini MCCCXXV, die VI Maii, octave indictionis regnorum dicti domini patris nostri anno XVI (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 371; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.225).*

2.11.1325 - Francesco, di Vico (Equense), architetto. 1325, Novembris 2, Neapoli Karolus, Calabriae dux, Martucio Sirico notario S. Martino aedificandi Neapoli monasterii expensori mandat, quae salaria magistris Francisco de Vico et **Tino de Senis** praepositis operis sint solvenda. - Reg. Car. ill. 1326, B, p.45 a t.° et p.46. Karolus etc. notario Martucio Sirico de Neapoli, actorum notario iudicum appellationum vicario magne curie ac receptori et expensori pecunie convertende in opere monasterii, quod de novo construi facimus in loco sancti Herasmi prope Neapolim, fideli paterno et nostro, salutem et dilectionem sinceram. Cum magistrum Franciscum de Vico, et magistrum **Tinum de Senis** prepositos ditti operis duxerimus dudum per alias nostras eorum commissionis litteras statuendos nec velimus ipsos propriis sumptibus in dictis servitiis laborare, fidelitati tue presentium tenore mandamus expresse, quatenus predicto magistro Francisco ad rationem de unciis auri duodecim dictoque magistro Tino ad rationem de unciis auri sex ponderis generalis per annum gagia a die vicesimo Maii proximo preterite octave, quo ceperunt dictis vacare servitiis, et usque per totum mensem Octobris presentis none indictionis simul et semel ac deinde in antea mense quolibet, donec in eisdem servitiis de nostro beneplacito morabuntur, de pecunia recepta et recipienda per te ac pro eodem opere deputato sistente et futura per manus tuas solvere et exhibere procures, apodixas ab eis de hiis, que propterea ipsis solveris, in scriptura privata suis vicibus recepturus, mandato et ordinatione quibuscumque contrariis non obstantibus quoque modo. Data Neapoli en nostre chambre, anno domini MCCCXXV, die II. Novembris, VIIII° indictionis regnorum dicti domini patrie nostri, anno XVII (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 377; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.225).*

31.5.1326 - Testamento di Maria d'Ungheria ... Item sorori Agneti Caraczule abbatisse monasterij S. Marie Dopne Regine de Neapoli imago B. Virginis de argento ... Magistris **Dino** et Galardo de Summa unciar. 154 conventarum eis facienda una sepultura in dicta ecclesia Sante Marie Dopne Regine in qua debet Corpus dicte Domine tumulari unc. 40 ... Monasterio dopne Regine de Neapoli pro emendis possessionibus ad opus eiusdem secundum dispositionem dicte Regine in suo testamento unc. 300 ... Item Magistris **Dino de Senis** et Gallardo de Neapoli de Summa unciar. 154 conventarum eis pro factura predicte sepulture, que fieri debet in dicta ecclesia Sante Marie Dopne Regine de Neapoli ... (Reg. Ang. 1326 B; Camera, Annali …, II 1860 p.288-292).
- Secolo XIIII: E ratione a Mariae reginae, Karoli II viduae (m.1323, Martii 25), testamentum executis reddita fragmenta et excerpta. Quae H. G. Schulz e Reg. Caroli illustris 1326, B, p.161 sq. excepsit et descripsit, composuimus cum iis, quae apud C. Minieri-Riccio (Genealogia di Carlo I. di Angiò; prima generazione. Napoli 1857, 8°, n. XLVIII, p.200 sq.) excerpta indidem et ex eius ipsius bibliothecae esemplari extant. “Frater Matheus, Dei et apostolice sedis gratia archiepiscopus Surrentinus ducalis confessor, consiliarius ac familiaris domesticus; Bartholomeus de Capua, miles, logotheta et prothonotarius regni Sicilie, executores testamenti clare memorie inclite principisse domine Marie dei gratia Jerusalem, Sicilie, Ungarieque regine; frater Guiczardus, abbas Monasterii S. Severini maioris de Neapoli ordinis beati Benedicti, illustris domini ducis Calabrie executoris eiusdem testamenti in facienda executione testamenti huiusmodi vicem gerens, recipiunt computum a Raymundo de Catania, thesaurario dicti ducis, statuto per dictum ducem et predictos archiepiscopum et logothetam et fratrem Nicolaum Sarnensem episcopum executores eiusdem testamenti, una cum suis collegis super perceptione et solutione fructuum et ordinationis dicte domine regine a die 28 Martii sexte indictionis [i. e. 1323] proxime preterite, quo fuit ad hoc ordinatus et in introitu ponit hic se consignasse: … (p.166): «Magistris **Dyno** et Galardo de summa unciarum centum quinquaginta quatuor conventarum eis pro facienda una sepultura in dicta ecclesia sancte Marie dompne regine, in qua debet corpus dicte domine tumulari, uncias quadraginta etc. Datum 1326, die ultimo Maii, none indictionis regnorum Roberti regis anno XVIII” (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 367; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.270).*
- **Tino, o Gino, o Cino da Siena** … *Magistris **Dyno** et Galardo de summa unciarum centum quinquaginta quatuor conventarum eis facienda una sepultura, in ecclesia Sante Marie Dopne Regine in qua debet corpus dicte domine tumulari uncias quadraginta* (Reg. 1335, B, fol. 197; de Blasiis, Le case …, in ASPN. 12 1887 p.324; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

17.7.1331 - 17 Luglio 1331. A Francesco de Vito ed a Tino sono pagate once 6: agli stessi recantesi nella Campania per descrivere il Monastero cartusiense è data un oncia per le spese del viaggio ... Item magistro

Francisco de Vito, **Cino de Senis** et predicto judice marcutio ad mandatum predictorum abbatis Sancti Severini et Joannis de haya pro totis tribus, uncias sex, Item dictis Magistro francisco de Vito et **Cino de Senis** missis ad partes Campanie ad discribendum locum dicti Ordinis Cartusiensis positi in predictis partibus Campanie pro expensis eorum ipsius viagii unciam unam, Item pro precio vini greci congiorum quatuor, et latini duorum, Confini unius de pomis panariorum quatuor de ficubus et panium viginti quatuor, quando primus lapis positus fuit in dicto Edificio tarenos quindecim Item pro expensis Johannis de Vito de Campania prioris monasterii Sancti Bartholomei de Trisulto etc. unc. unam tar. sex (Reg. 1330, A, n. 281, fol. 161-162; Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 7 1882, p.846; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

1332 - Gli viene anche ordinato di erigere un sepolcro a Matilde d'Hainaut. - Magistro **Thino de Senis** pro monumento uno marmoreo in quo repositum fuit corpus eiusdem Principesse (Matilde d'Hainaut) unc. 1 tar. 12 (Reg. 1332, n. 284, fol. 25 t.°; de Blasiis, Le case …, in ASPN. 12 1887, p.324; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

1.9.1332-31.8.1333 - Magistro **Tino de Senis** pro construenda quadam sepultura in ecclesia S. Corporis Christi pro sepeliendo corpore Ducis Calabrie et pro quodam alio sepulcro parvo ubi nunc quiescit corpus dicti Ducis unc. 53. tar. 3. concordatis. *Il sepolcro di Carlo fu costruito nell'anno della 1ª indizione, cioè dal 1º settembre 1332 al 31 agosto 1333. Il [sepolcro] piccolo però appena morto Carlo. Reg. 1335-1336 C. fol. 31 t* (Reg. 1335 B. f. 197; Minieri Riccio, Studii storici fatti sopra 84 Registri angioini …, 1876 p.38).*
- Un secondo documento, datato da Camillo Minieri Riccio ad un momento compreso tra il 1° settembre 1332 e il 31 agosto 1333, attesta invece un pagamento al maestro **Tino da Siena**, evidentemente **Tino di Camaino**, per la nuova sepoltura di Carlo da farsi nella chiesa di Santa Chiara e anche per un sepolcro piccolo, già eseguito, nel quale allora il duca già riposava. Così, nel Seicento, Carlo de Lellis regestò il documento (da lui rinvenuto nel Reg. Ang. 1335-1336 C, f. 31 t.): "Magistro **Thino de Senis**, pro construenda et facienda quadam sepultura provisa de novo fieri de mandato nostro in ecclesia Sancti Corporis Christi pro sepeliendo corpore ducis Calabrie, necnon pro quodam alio sepolcro parvo ubi nunc quiescit corpus prefati ducis, de unc. 53 et tar. 3 iussis solvi fuerunt solute 27 et tt. 3"; e così due secoli dopo Camillo Minieri Riccio dava notizia del medesimo pagamento, traendolo da un altro registro angioino: "Magistro … morto Carlo" (Lucherini, in Medioevo: i committenti, 2011 p.477).*
- Per la trascrizione del documento visto da Carlo de Lellis (nel Reg. Ang. 1335-1336 C, f. 31 t.) cfr. Dell'Aja, Il restauro cit., p. 208 nota 14 (Lucherini, in Medioevo: i committenti, 2011 p.497).*
- Tenendo per fermo che la tomba che **Tino di Camaino** avrebbe dovuto allestire in Santa Chiara sia proprio quella che tuttora vediamo sul lato destro della testata della chiesa, la cronologia proposta da Minieri Riccio in relazione all'esecuzione di questo monumento è stata generalmente accettata dalla critica novecentesca, così come l'attribuzione a Tino dell'impianto originario dell'opera, nonché di una parte consistente delle sculture che la compongono. È opportuno, però, precisare alcuni elementi. Innanzitutto va detto che, proprio sulla base del dettato del documento visto da De Lellis e da Minieri Riccio, si può desumere che tra l'estate del 1332 e l'estate del 1333, periodo nel quale il documento stesso fu redatto, il monumento non doveva ancora esser stato completato. L'uso del gerundivo, ricorrente nelle espressioni "pro construenda et facienda" e "pro sepeliendo", mi induce, infatti, a dedurre non solo che, nell'arco cronologico al quale il documento è databile, la nuova sepoltura marmorea prevista in Santa Chiara era ben lungi dall'essere montata in loco (sistemazione alla quale potrebbe riferirsi il verbo "construire", alludendo all'impianto architettonico del monumento), ma che non doveva neanche esser stato concluso il lavoro di scultura delle singole lastre (esecuzione materiale alla quale potrebbe riferirsi il verbo "facere"), e che dunque Carlo ancora non vi era stato tumulato. La precisa affermazione, contenuta peraltro nel medesimo documento, che al momento della redazione del testo il corpo di Carlo riposava in un sepolcro piccolo già realizzato da Tino ("ubi nunc quiescit corpus prefati ducis") dimostra che il monumento definitivo, destinato in futuro ad accogliere le spoglie del duca ("pro sepeliendo"), in quel momento di sicuro ancora non le ospitava. Il regesto del documento fornito da De Lellis, più ampio rispetto a quello pubblicato da Minieri Riccio, sembra inoltre riferirsi ad un anticipo di 27 once sulla cifra pattuita di 57, e non al saldo dell'intera cifra, anche se 57 once costituiscono una cifra piuttosto esigua per un grande monumento funerario e per un altro sepolcro, piccolo sì ma che possiamo immaginare già marmoreo, visto che per la sua esecuzione fu pagato appunto uno scultore e non un falegname, soprattutto poi se confrontiamo questa cifra con le 130 once pagate in seguito alla vedova di Tino di Camaino per l'avvenuta realizzazione del sepolcro di Maria di Valois, del quale discuterò di qui ad un momento (si potrebbe però pensare che le 57 once non comprendessero l'acquisto dei materiali). In ogni caso, se Tino veniva pagato, forse solo parzialmente, tra il 1332 e il 1333 per un sepolcro di non grandi dimensioni e per un previsto monumento da farsi "de novo", che in quel periodo era ancora in esecuzione; e se i marmi furono ordinati a Roma già nell'aprile del 1329, allora possiamo ipotizzare che il corpo di Carlo fosse stato sistemato, subito dopo la morte, in una sepoltura temporanea (che è più facile immaginare in legno); che in seguito (per il protrarsi dei lavori di realizzazione del

monumento definitivo?) fosse stato approntato da Tino un più piccolo sepolcro che potrebbe esser stato già in marmo, dove il sovrano ancora riposava tra il 1332 e il 1333; e che solo più avanti Carlo sia stato messo nel sepolcro definitivo, la cui realizzazione dovrebbe porsi necessariamente in un momento posteriore alla redazione del documento del 1332-33, e non certo tra i termini cronologici proposti da Minieri Riccio (Lucherini, in Medioevo: i committenti, 2011 p.478).*

8.11.1333-8.7.1336 - Dal conto delle spese per la costruzione della certosa di S. Martino sul predetto monte di S. Erasmo fatte a tutto gennaio di questo anno risulta che **Gino da Siena**, uno degli architetti direttori di quell'opera, vivea nel giorno 8 di luglio dell'anno 1336, quando gli furono pagate once 23, tarì 28 e grana 19 per suo compenso, avendo diretto que' lavori per anni due, mesi 7 e giorni 28, incominciando dall'8 di novembre 1333. In questo giorno poi 2 di gennaio del 1338 dicesi di già morto (Reg. Ang. 1337. X n. 309, fol. 169-171; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.205).*

1334 - **Tino, o Gino, o Cino da Siena** … Dirige la costruzione del nuovo Arsenale di Napoli (Reg. 1334, n. 881, fol. 108 t.°; de Blasiis, Le case …, in ASPN. 12 1887, p.323; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

11.7.1336 - Secolo XIV. 1336, Julii 11, Neapoli. Johannes de Haya, curiae vicariae regens, Martucio Sirico notum facit, defuncto magistro **Tino Senensi**, se magistrum Athanasium Primarium Neapolitanum protomagistrum operis castri Belfortis substituisse. Johannes de Haya, miles, curie vicarie regens iudici Martucio Sirico de Neapoli actorum notario, iudicum appellationum vicarie et magne curie, ac receptori et expensori pecunie convertende in constructione operis regii castri Belfortis, quod fit in monte sancti Erasmi prope Neapolim, animo suo salutem et dilectionem sinceram. Cum virum providum magistrum Athanasium Primarium de Neapoli vice quondam magistri **Tini de Senis**, prothomagistri operis supradicti, in eodem opere de speciali conscientia regia noviter duximus ordinandum et volentes in constructione ipsa illos modum et formam servari, qui tempore dicti magistri **Tini** continentur in alíis vestre commissionis litteris tum factis vobis, commissa nobis in hiis auctoritate committimus et mandamus expresse, quatenus pecuniam necessariam pro constructione dicti operis et emptione rerum necessariarum et convertendarum in eo cum ipsius magistri Athanasii conscientia et notitia solvi et exhiberi curetis, formam et modum aliarum prescriptarum litterarum nostrarum commissionis vestre in ipsorum finibus tenaciter observantes. Datum Neapoli die undecimo Julii quarte indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 413; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.315).*
- 11 Luglio 1336. Essendo morto **Tino da Siena**, il Re Roberto nomina nell'anno 1339 Attanasio Primario per surrogarlo come protomaestro nell'opera di S. Martino (Reg. 1338, 1339, D, n. 318, foll. 127 e 16 t.°; Minieri Riccio, Studi …, 1876 p.72-73; Faraglia, Le memorie …, in ASPN. 7 1882 p.343; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.486).*
- Primario Attanasio … Succede a **Cino, o Tino, da Siena** nella direzione dell'opera della Certosa di S. Martino di Napoli (Faraglia, Le memorie ..., in ASPN. 8 1883, p.268; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.316).*

2.1.1338 - **Gino da Siena** … In questo giorno poi 2 di gennaio del 1338 dicesi di già morto (Reg. Ang. 1337. X n. 309, fol. 169-171; Minieri Riccio, in ASPN. 8 1883, p.205).*

7.6.1339 - Computum Raymundi de Cathania, et Simonis de Firmitate militum Thesaurariorum q.m Marie Ducisse Calabrie, qui computant de exequtione testamenti dicte Marie pro annis septem menses quinque et dies sex et in introitu asserunt recepisse a Iacobo Tuczillo de Ebulo milite, et possidebat dicta Maria terras Eboli, Summe, Fogie, Albe, Isernie, Morconi, Montisfusculi, et Surrenti, ac Castris Maris de Stabia. In exitu ponunt solvisse pro missis, maritagiis Isolde Pulderice de Neapoli et aliis domicillabus Ioanne et Marie Ducissarum Calabrie unc. 40; Philippe de Cathania uxori Raymundi de Cabannis militis magistre dictarum Ducissarum unc. 20. *q.m Magistro **Tino** marmorario tunc viventi et dopne Lande uxori eius pro pretio convento sibi pro factura et completura sepulchri seu monumenti marmorei diverse altitudinis et longitudinis cum imaginibus, et picturis in eo factis per diversas vices unc. 130* exequtoribus testamenti dicte Marie fuerunt soluta gagia infra annum 15ª Indict. quo ipsa Ducissa obiit unc. 40. Monasterio monialium S. Anne de Nuceria pro earum provisione super iuribus Surrenti pro annis duobus mensibus undecim et diebus tredecim quibus dicta Ducissa supervixit a 10 Novembris 12ª Indict. et usque et per totum vicesimum octobris 15ª Indict. et pro alio anno uno a 23 octobris dicte 15ª Indict. Pro certa domo empta a dictis exequtoribus sita in platea Nidi assignata in ecclesia S. Clare de Neapoli ubi corpus dicte q.m Ducisse iacet pro anniversario anno quolibet pro anima ipsius q.m Ducisse donec ipsum Corpus ibi erit iuxta forma testamenti ipsius unc. 200. multa gagia solvuntur a mense Novembris 15ª Indict. in antea diversis personis vacantibus exequtioni dicti testamenti. Ipsis Thesaurariis gagia eorum a mense novembris 15ª Indict. in antea. Presentatum et

liquidatum dictum computum ut notatur in fine dicti Computi. Sub datum die 7. Iunii 7e Indict. 1339 (Reg. 1338. 1339 D. n. 318 fol. 170-172 t; Minieri Riccio, Studii storici fatti sopra 84 Registri angioini …, 1876 p.9).*
- Nel 1876, Camillo Minieri Riccio pubblicava un documento angioino del 1339 (già visto da Carlo de Lellis), relativo all'esecuzione dei mandati testamentari della duchessa di Calabria. Nell'elenco dei conti da saldare è attestato un pagamento di 130 once alla vedova di **Tino di Camaino**, secondo quanto già pattuito, per la realizzazione e per il completamento di un monumento dotato di immagini e pitture: "Computum … n. 318 fol. 170-172 t.". Dando per certo, anche in questo caso, che la sepoltura a cui fa riferimento il mandato di pagamento sia proprio quella di Maria di Valois ora in Santa Chiara – la cui attribuzione a **Tino di Camaino** è concordemente accettata dagli studiosi per via stilistica (sia pure con diversi distinguo sulle spettanze dei singoli pezzi), e che, malgrado le modificazioni di età moderna, la rimozione di alcune parti, oltre che la perdita della vivace policromia, conserva pressoché integra la sua composizione originaria –, dal documento desumiamo che nel 1339 la sepoltura doveva di sicuro trovarsi in Santa Chiara (a questa chiesa era stata anche assegnata una casa acquistata dagli esecutori testamentari, con i cui proventi si potesse celebrare l'anniversario della morte della duchessa), ma essa fu pagata soltanto quando il suo esecutore era ormai defunto (Lucherini, in Medioevo: i committenti, 2011 p.479).*

CAMANDIA GIACOMO (not. 1618-1619), pittore

15.11.1618 - 1618, 15 novembre … Alli heredi di Scipione Vespolo D. 30. E per loro a **Giacomo Camandia** et Leonardo Schittino in conto delle pitture che averando da fare nella loro cappella dentro l'Ecclesia di S. M. della Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.173).*

11.1.1619 - 11 gennaio 1619 … Alli heredi di Scipione Viespolo D. 20 e per loro a **Jacovo Comandia** e Lonardo Schirino [? Schittino] pittori a compimento di D. 50 … in conto dello prezzo delle pitture haverando da fare alla loro Cappella del SS.mo Crocifisso dentro la Chiesa di S. Maria La Nova … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*
- III cappella destra - Per la terza cappella, oggi detta del Calvario, questa ricerca mi ha portato a dare il giusto riferimento a due polizze già note ma a tutt'oggi senza possibile riscontro perché riferite all'attuale cappella del Crocifisso (la prima alla destra dell'altare maggiore), parlando le polizze appunto di lavori nella cappella del Crocifisso … la seconda è del gennaio 1619 a favore dei pittori **Camandia** e Schittino per "prezzo delle pitture averando da fare". Colui che paga nella prima polizza è Scipione Vespolo, nella seconda sono i suoi eredi. Nell'attuale cappella del Crocifisso (alla destra dell'altare maggiore) non è rintracciabile il cognome dei committenti che invece sappiamo dal Parrino essere i proprietari della terza cappella destra. Sull'altare della cappella dei Vespolo, allora come ora, vi era la tela che si vuole di M. Pino rappresentante Cristo in croce e ciò evidentemente consentì che venisse chiamata anch'essa cappella del Crocifisso e che nel tempo se ne trasformasse il titolo in quello che porta oggi, del Calvario (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.151).*
- Anche questa polizza si trova nella "Rassegna Economica del Banco di Napoli" … ed anche qui vi fu un errore di trascrizione, Schirino invece di Schittino. La polizza è di 20 ducati "a complimento di D. 50 che l'altri li hanno ricevuti per il Banco dello Spirito Santo" (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.152).*
- Poiché la mano del Corenzio è ben riconoscibile nella volta, che del resto, gli è stata sempre attribuita, dobbiamo pensare che **Camandia** e Schittino siano gli autori delle due modeste pitture laterali, le uniche esistenti nella cappella, rappresentanti la Flagellazione e la Coronazione di spine; e la società giustificherebbe il mediocre risultato (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.152).*

CAMARDELLA o GAMBARDELLA

Vincenzo (not. 1590-1613)

27.2.1590 - **Camardella Vincenzo** di Napoli, pittore. 27 Febbrajo 1590. Loca alla magnifica Francesca Bulgara, lombarda, vedova, una casa in piazza di S. Martino per Duc. 39 l'anno (ASNa, Not. Pompeo de Angelis, a. 1589-1600, car. 30; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.86).*

31.5.1595 - «Die trigesimo primo mensis maij 8° Jndictionis 1595, Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte Nobilis Petri Bernini fiorentini quondam Laurentij marmorarij personaliter nos contulimus jn nostra solita scribania sita in plathea Spiritus Sancti Neapolis ex domibus Ill.mi Domini Don Cesaris de Avalos, et dum jbidem essemus, prefatus Petrus sanus mente et corpore et jn recta sui locutione, memoria et auditu exsistens, qui considerans presentis humane vite fragilitatem et quod nil certius est morte et nil jncertius hora jpsius, jddeo volens sue anime providere saluti et de bonis suis temporalibus disponere (Omissis). Per questo esso Pietro testatore jnstituisce, ordina et fa ac ore proprio nomina a se soi heredi universali et

particulari sopra tutti et qualsivogliano beni di esso Pietro testatore mobili, stabili, raggioni, actioni, nomi de debitori, dinari, recoglienze, oro, argento, et altro che li spetta et potesse spettare in futurum quantoquoque le honorevoli Agnesa, Miliana, Dorothea, et Eugenia Bernini de Neapoli, nate da esso Pietro et l'honorevole Angelica de Giovanni Galante de Neapoli, sua consorte, cioè ciascheduna di esse per equali parte et portione, et morendo alcuna di esse senza figli legittimi et naturali che luna debbia succedere all'altra preter et excepto che nelli jnfrascritti legati et fidei commissi dalli quali non si possi detrahere cosa alcuna jure nature ratione falcidie tabellianice con conditione però che morendone tutte dette figliole et heredi senza figli legittimi et naturali che jn tal caso jn detta heredità ci succeda et debbia soccedere la detta Angelica sua moglie. Jtem esso testatore lascia et espressamente comanda che quandocumque piacerà al Signore che passi da questa vita presente, jl corpo suo si sepelisca dentro una delle Ecclesie di Napoli ad electione di essa Angelica sua moglie morendo jn Napoli, et morendo fora Napoli si sepellisca nella maggior Ecclesia de quel loco dove se ritroverà. Jtem esso testatore lascia tutrice et curatrice del la persona et beni dele sopradette Agnesa, Miliana, Eugenia et Dorotea la sopradetta Angelica, sua moglie e loro madre con potestà di protegere et governare utiliaque agendi et jnutilia pretermictendi, et questo mentre guarderà il suo letto viduale tantum, et non ultra verum si detta Angelica transierit ad secunda vota jn tal caso detta Angelica si possi pigliare li mobili de casa di esso testatore con li vestiti et ornamenti di oro di essa Angelica, cioè catena, avelle, et fioccagli, et si vada con Dio. Jtem lascia esso testatore la predetta Angelica donna, domina et patrona et usufruttuaria della heredità et beni di esso testatore durante sua vita et mentre guarderà il suo letto viduale tantum. Jtem lascia e dà potestà alla detta Angelica di dotare le sopradette sue figlie, o qualsivoglia di esse, al tempo de lor maritaggi con quella dote che lla detta Angelica sua moglie parerà et assignarcela per la parte et portione di quella che così si maritarà. Et demum et ultimo dictus Petrus instituit executricem presentis sui ultimi testamenti supradictam Angelicam cum ampia potestate exequendi requirens nos quam conficere debemus publicum instrumentum nos autem Presentibus judice Francesco Burrello de Neapoli ad contractus. Magnifico Domino Horatio mastro Jodice de Neapoli. Mastro Donato Bruno de Neapoli pictore. Mastro Antonio Tiano de Neapoli. Felice de Angelo de Neapoli. Mastro **Vincenzo Camardella** de Neapoli pictore. Honorevoli Antonio Ungaro et Vito de Rosa de Corigliano con detto signor Horatio (ASNa, Not. Lutio Capezzuto, sch. 351, prot. 8, foll. 489-490v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.27).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo **vincencio camardella** afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

4.2.1605 - 1605 A 4 di febraro venerdi … f. 716 Al Principe Grande Ammiraglio ducati diceotto, e per lui à **Vincenzo Camardella** disse sono per dui quadri di retratti l'ha lavorati per cavalieri di casa di Capua d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.166; Iorio, Ricerca 2016).

28.9.1605 - 1605 à 28 di Settembre mercordi … f. 660 A Gioanne Salsano d.ti dudeci Et per lui à **Vicienzo Camardella** pittore d.o in parte de d.ti quaranta; quali sono per il prezzo seu fattura di una cona grande dela Santis.ma Concetione dela Madonna, con un coro Angelico à torno et sopra la cimanza lo Dio padre

similmente con Coro Angelico; Et alli dui scabelli di sotto di detta cona in uno promette di pintare un S. francisco d'Assisi, et nell'altro una S.ta Catarina da Siena; quale cona promette darla finita ben' pintata et ben colorita per li 15 di 9bre pross.o da venire; et li restanti d.ti 28 se li prometteno finita che haverà detta cona, et detto Vicienzo promette à sue spese, comprare tutte sorte di colori fini, eccetto l'azuro oltramarino, se comprerà dalli Gov.ri di detta chiesa della Concett.e situata dentro la città di Aversa, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.342; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.383; Pinto, Revisione 2020).

14.1.1608 - 1608 à 14 di Gennaro lunedi … f. 588 A D. Geronimo Rev.do d'Aquiros d.ti cinque, Et per lui à **Vicienzo Camardella** pittore, d.o per lo prezzo e manifattura di un quadro di S. francisco; à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.120; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.34; Pinto, Revisione 2020).

19.11.1608 - 1608 à 19 di 9bre Mercordi … f. 1120 Ad Aurelio di stadio d.ti vinti e per lui a **Vic.o Cammardella** pittore diss. sono a comp.to di d.ti 50 per una cona che li have fatta et consig.ta m.te cautela per la Corte della Bagliva di Aversa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.405; Pinto, Ricerca 2017).

30.1.1609 - 1609 a 30 di Gennaro Venerdi … f. 320 A D. Beatrice Maiorga d. sette e mezzo, Et per lei à **Vic.o Cammardella**, et sono per uno quadro del Crocifisso, che li ha fatto, e consig.to à lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.87; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1613 - 12 agosto 1613. A D. Giovanni Pinelli d'Aquilar Duc. 9 e per esso a **Vincenzo Camardella** per la fattura di un quadro di pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 46, fol. 94 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*

17.10.1613 - 1613 a 17 ottobre Giovedi … f. 640 Al Marchese di Binetto d. diece e per lui a **Vincenzo Camardella** per alt.ti per prezzo di dui quadri de pettura d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

Agostino (not. 1591-1624), pittore

18.1.1591 - MDLxxxxj A 18 di Gennaro … f. 402 Al s.r D. Vinc.o Caracciolo d.ti due, e tt. uno, e per lui a m.o **Agostino Camardella** Pittore, d.e sono per un quadro di San Francesco, che esso hà havuto da lui d. 2.1 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1605 - 1605 à di 5 di 8bre mercordi … f. 578 A fabio Maranta Vescovo di Calvi d.ti tre Et per lui à m.ro **Agostino Camardella** pittore d.o à conto del prezzo di tre scabelli alla Romana, che li ha promessi di fare et consig.re per li 12 del presente mese, penti di colore verde, con l'arme sue ad una banda, e l'altra, à ragione di otto carlini l'uno a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.382; Pinto, Ricerca 2020).

19.10.1605 - 1605 à di 19 di ottobre mercordi … f. 717 A fabio Maranta Vescovo di Calvi d.ti tre tt. 2 Et per lui a Mastro **Agostino Camardella** pittore, d.o per saldo di d.ti sei tt. 2 che li deve per otto scabelli che li hà fatto pettare et consignati, che li altri d.ti tre li hebbe per sua p.sa per lo medesimo banco à 5 del cor.te, con sua f.a a lui c.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.498; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1606 - 1606 Adi 18 di feb.ro sabbato f. 898 Al P. Anello arcero prefetto delli ministri del Infermi d. quattordici et per lui ad **augostino camardella** d.e a buonconto che li da per la pittura di otto quadri di palmi cinque di altezza et quattro di larghezza et uno grande di palmi otto di altezza et cinque di larghezza et have promesso finirli per pasca et per saldo li sarà obligato dare d. 20 d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.231; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.277; Pinto, Revisione 2019).

15.4.1606 - 1606 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 898 Al P. Anello arciero prefetto delli menistri del Infermi d. quattro et per lui ad **aug.no camardella** d.e a buon conto del prezzo che dovea conseguire di alcune pitture cioè otto quadri della passione del s. per prezzo di d. 24 et uno grande per prezzo di d. 9 d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.498; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.277; Pinto, Revisione 2019).

21.1.1617 - 21 gennaio 1617 ... A Diego de Luz D. 4. E per esso ad **Agostino Camardella** pittore per un quadro de S. Carlo Borromeo de palmi sei e mezzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 33; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.164).*

13.4.1618 - venerdì 13 aprile 1618 … A Col'antonio conti D. cinque. E per lui ad **Agostino Camardella** pittore disse sono in conto di D. dieci per lo prezzo di uno quadro di palmi nove della jmagine di santo lorenzo con li miracoli che ci possono capere, quale li promette consignarcelo al primo di Giugno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, f.588; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100).*

9.8.1622 - 9 agosto 1622 … A D. Francesca di Toledo D. 5 e per essa ad **Agostino Gambardella** … per un quatro di San Francesco … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*

9.8.1624 - 9 agosto 1624 … A D. Francesca di Toledo D. 5 e per essa ad **Agostino Gambardella** pittore … per un quatro, che detto Agostino ha da fare ad essa girante … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.43).*

Mattia (not. 1603-1626)

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 499 Ad Aniballe Cesario d.ti diece, et per lui a m.o Gio: dom.co saccataro mandese diss.o sono a comp.to de d.ti ottant'otto, che li restanti l'ha rec.ti da lui per diversi banchi per tutta l'opera di m.ro d'ascia fatta nel hosp.le et app.to di sopra dela Pacientia Cesaria per lui fundato per quanto si contiene nel'appreczo fatto per m.ro **Mattia gambardella** et matteo paulillo esperti, che il resto insino ala summa di d. 99.4.10 contenti in d.o appreczo l'ha rilassato a d.o hosp.le gratiosam.te con firma del d.o Gio: d.co a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.272; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1603 - 1603 A 2 di Giugno ... f. 209 Ad Anniballe Cesareo d.ti cinque e per lui à Gio Dom.co Saccataro mandese d.e a comp.to di d.ti trenta che l'altri d.ti 25 l'ha ric.ti in diverse partite per li banchi di S.to Iac.o, di Turbolo e Caputo, d.e a bon conto dell'opera di mastro d'ascia fatte dopo l'apprezzo di m.o **Matthia Gambardella**, e m.o Mattheo Paulillo del quale prezzo ne fu sodisfatto, con sosc.e di … per il comp.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.559; Pinto, Ricerca 2013).*

9.7.1605 - à 9 de luglio 1605 Sabato f. 808 Al Conte de altavilla d.ti quaranta; Et per lui à m.ro **matthia Camardella** mandese d.e per finale pagamento de tutte opere tavole date et altro che ha fatto per ser.o suo et resta intieram.te sodisfatto per tutti li 8 del presente dec.do che resta ad farli a sue spese uno paro de pedastrelli conforme al altri che li ha fatto vedere; a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

20.2.1615 - 1615 a 20 di febraro Venerdi … f. 986 Alli Gov.ri del Monte Cesario d. tre e per loro a m.ro **Mattia Camardella** d.o in conto di un quadro grande di chiuppo lungo p.mi 6, e largo p.mi cinque harà a servire nell'Audienza del d.o Monte d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.233; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2024).

4.3.1619 - 1619 Adi 4 di Marzo lunedi ... f. 825 Alli Gov.ri del hosp.le della cesaria d. sei et per loro a **mattia camardella** marmoraro d.e ad comp.to di d. 21 che li altri li have rec.ti per banchi et sono per saldo et final pag.to per tante opre fatte in d.o osp.le et resta intera.te sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.288; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2023).

20.2.1626 - 20 febbraio 1626 … A Francesco Antonio de Mercatis D. 10. E per lui a mastro **Mattia Gambardella** a conto dell'opera di legname e balaustrate che lui fa per ordine del pro Regente del Sacro Consiglio nello ritratto dell'ultima rota e nella camera del Segretario (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447).*

CAMBERA GIUSEPPE (not. 1718), marmoraio

1.4.1718 - 1 aprile 1718 ... A Casimiro Bruno, ducati 50 e per lui a **Giuseppe Cambera** maestro marmoraro, a comp.di 90 a conto di ducati 200 intero prezzo di un altare di marmo lavorato da farsi nella cappelle di Santo Nicola dentro la chiesa di San Nicola dei Padri Pii operai a Toledo secondo il disegno promesso da lui ... e il disegno é il medesimo che ha fatto in Pozzuoli per la cappella del Corpo di Cristo sita fuori l'atrio del Vescovado di quella città e nel Paliotto deve fare Fogliami e Fiori ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1045, p.337; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*

CAMILLO (DE) ARCANGELO (not. 1603-1610), indoratore

22.12.1603 - 22 dicembre 1603. Al Presidente Don Pietro Devera et Aragona ducati undeci e per lui ad **Arcangelo de Camillo** indoratore disse a compimento di ducati 37.3 atteso li altri 26.3 li ha recevuti da lui contanti in più partite e sono cioè ducati 35 per la indoratura fatta per lui in una sua carrozza et ducati 2.3 per la tentura del traino et vernice data in detta carrozza. In piede della presente lo suddetto Arcangelo si contenta ricevere lo suddetto pagamento a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.449).*

8.4.1606 - 1606 à di 8 di Aprile Sabato … f. 1034 A D. Isabella Acquaviva … f. 1034 Alla detta d.i cento ottanta, Et per lei ad **Arcangelo de Camillo** indoratore, d.o celi paga in nome dell'Un.tà d'Acquaviva per comp.to di d.i ducento della p.a paga secondo, che si è convenuto con detta Un.tà per indorare l'organo, et Architravo della Chiesa magiore di detta terra med.e Inst.o stipulato nella p.tta terra d'Acquaviva, che li altri d.i venti li hà ricevuti per d.o b.co; Et per lui à Melchionne quatraro per altr.ti a lui c.ti d. 180 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.831; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 621 A Fabritio Santafede d.ti cinque, Et per lui a m.ro **Arcangelo de Camillo**, d.o per conto della gessatura della Cona del Sp.to S.to di Nap., a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.265; De Mieri, Ricerca 2020).

29.12.1608 - 1609 a 2 Gen.ro e fù à 29 di xbre 1608 … f. 216 A fabritio Santafede d.ti cinque, Et per lui a mastro **Arcangelo de Camillo** dis.ro per conto della gissatura della Cona del Sp.to S.to di Nap. a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.11; De Mieri, Ricerca 2020).

15.4.1609 - 1609 à 15 di Aprile mercordi … f. 906 A Nostri di Casa d.ti venti, Et per loro à Gioseppe milone, et **Arcangelo de Camillo** d.o in conto del ingessatura del guarnimento di legname della Cona che si fa' nel altare magiore di loro Chiesa, quale complita, che serà di ingessare, si finirà di pagare conf.e l'apprezzo farà fabritio Santaf.e; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.495; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 à 20 di Giugno Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa d.ti venti, Et per loro a m.ro Gioseppe Mellone, et **Arcangelo di Camillo** à comp.to di d.ti quaranta, et sono in conto dell'ingessatura, et indoratura che hanno da fare al Guarnim.to di legname della Cona dell'altare magg.re in loro chiesa conf.e all'apprezzo che farà fabritio Santafede che l'altri l'have ric.ti per questo med.o banco li mesi passati à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 00 A D. Aless.o de Puppis d.ti quarant'otto Et per lui à m.o **Arc'angelo di Camillo** à comp.to di d.ti ducentosissanta, atteso l'altri l'have ric.ti di con.ti in più par.te et sono per l'indoratura del travo, candelieri, et Croce della loro chiesa di S.to Jac.o di Capri, et resta saldo e sodisfatto del tutto d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1007; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 1017 Al mon.rio di Santo Jac.o di Crapa d.ti quarant'otto Et per lui con suscritt.e di d'Aless.o de Puppis suo procuratore ad esigere etiam per mezzo di banchi, come per fede di procura di n.re Gio: Angelo d'Agresano in Curia di n.re Vic.o di marco questo di infilzata, appare, à m.o **Arc'angelo di Camillo** à comp.to di d.ti ducento sissanta, atteso l'altri l'have ric.ti in più par.te cont.ti, et sono per l'indoratura del travo candilieri, et Croce della loro chiesa di Santo Jac.o di Capro, et resta saldo, et sodisfatto del tutto insino à 28 del presente, con sua fir.a à lui con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1007; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1609 - 1609 à 3 di 7bre Giovedi … f. 1148 Ad **Arcangelo de Camillo** d.ti sei, Et per lui a Vicienzo Sapio, d.o per saldo, et final pagamento della parte, et portione ad esso spettante del guadagno fatto nella indoratura fatta nel travo, et in uno paro di candelieri, et croci fatte per serv.o del Ecclesia di S.to Jacovo di Capra, atteso il resto li hà da esso, et dalli monaci di d.a Ecc.a ricevuti con.ti, tal che resta integ.te sodisfatto, et non deve conseguire da esso cosa ness.a per d.a causa, a lui d.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1130; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1609 - 1609 à 4 di Sett.re Venerdi … f. 1148 Ad **Angelo di Camillo** d.ti diece Et per lui à Gioseppe Mellone d.o sono in conto di due migliara d'oro à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1054; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1609 - A di 5 di ott.re mercordi [sic per lunedi] … f. 302 A Nostri di Casa d. venti et per loro ad **Arcangelo de Camillo** d.o sono in conto dell'indoratura dello armaggio de legname della Cona dello altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1609 - A di 5 di ott.re lunedi … f. 302 A N.ri di Casa d. venti et per loro ad **Arcangelo de Camillo** d.o sono in conto della indoratura del'armaggio de legname che ha da fare per la Cona del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1289; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1609 - A di 10 di ott.re Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa d. quaranta et per lui ad **Arcangelo de Camillo** d.o sono in conto della indoratura del'armaggio de legname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1326; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1609 - A di 17 di ott.re Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa d. trenta e per loro ad **Arcangelo de Camillo** d.o sono in conto della indoratura dello armaggio de legname che ha da fare per l'altare maggiore di loro Chiesa a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1372; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi … f. 302 A Nostri di Casa d. trenta et per lui à gioseppe mellone et **arcangelo de Camillo** d.o in conto Della indoratura che fanno al guarnim.to de legname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1432; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1609 - A di 5 di nov.ro giovedi … f. 302 A N.ri di Casa … f. 302 Alli Detti d. quaranta et per loro à M.ro **arcangelo de Camillo** et gioseppe melone d.o sono a comp.to di d. 240 in conto dell'indoratura del'armaggio de legname della Cona del'altare maggiore della loro Chiesa a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1490; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1616 A Nostri di Casa d. trenta et per loro à gioseppe Melone e m.ro **arcangelo de Camillo** d.o sono à comp.to di d. ducentosittanta in conto della indoratura del'armaggio del legname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1545; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1616 A N.ri di Casa d.ti trenta Et per loro à Gioseppe Milone, et mastro **Arcangelo di Camillo** à comp.to di d.ti 300 in conto dell'indoratura dell'armaggio di ligname che fa alla Cona dell'altare mag.re di questa Chiesa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1609 - A di 28 di nov.ro giovedi … f. 1616 A N.ri di Casa d. cinquanta et per loro à m.ro gioseppe milone et m.ro **angelo de Camillo** d.o sono in conto della indoratura che ha da fare al'ornam.to de ligname della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1640; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1609 - 1609 Adi 5 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa … f. 1616 A Detti d. cinquanta et per loro à m.ro gioseppe Melone, et m.ro **arcangelo de Camillo** d.o sono in conto della indoratura del'ornam.to de ligname intagliato per la Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa d. cinquanta et per loro à gioseppe melone et m.ro **arcangelo de Camillo** d.o in conto della indoratura del ornam.to della Cona del'altare maggiore di loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1717; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1616 A N.ri di Casa d.ti cento Et per loro à m.o Gioseppe Melone, et à m.ro **Arcangelo di Camillo** d.o in conto dell'indoratura dell'armaggio de lig.me della Cona dell'altare maggiore di questa Chiesa d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1698; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1610 - 1610 Adi 13 di 7bre lunedi … f. 694 A Gio and.a grimaldo d. venticinque et per lui a Gio batta vigilante d.e seli pagano di ord.e delli mastri della chiesa di s.ta Cat.na di calab.a ultra ad comp.to di d. 61 per l'integro preczo del orna.to della cona fatto per lui per ser.o di d.a chiesa conforme al disegno che si conserba per fabritio s.ta fede giache d.o fab.o ha reconosciuto d.o orna.to et dice essere conforme a d.o

disegno cosi come era obligato per Instro delli 17 de 7bre 1609 per n.re fran.co borrello in facce di Gio the leuzo qual orna.to a 4 del presente si e conseg.to per d.o Gio batta ing.te ad **arcangelo di camillo** per ponerla in oro conforme per altro Instro stipolato per mano di d.o n.re a d.o dì al quale si refere atteso li altri d. 40 li have rec.ti cioè d. 20 per lo banco del sacro monte della pieta con polisa di d.o Gio the leuzo d. 10 per lo banco di s.to Jacovo con sua p.sa et altri d. 10 per lo n.ro banco simil.te con sua p.za d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.178; Pinto, Ricerca 2023).

CAMMARANO GIUSEPPE (4.1.1766-1850), pittore

- **Cammarano Giuseppe** Napoletano, pittore. 1780-1840. Dipinse specialmente a tempra ed a fresco ed ornò parecchie gallerie del Palazzo Reale di Napoli. A Capodimonte si vede un ritratto grande di Francesco I. con i figliuoli. Fu professore di disegno nell'Istituto di Belle Arti. Ebbe nome di *pittore geniale* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.433).*

4.1.1766 - Nacque a Sciacca (prov. di Agrigento) il 4 gennaio 1766 da Vincenzo e Caterina Sapuppo (Mendia, Giuseppe Cammarano, Tesi di perfezionamento in Lettere, dopo 1983, p.1).*

1780 - Nel 1780, il Cammarano, era allievo di Fedele Fischetti (Mendia p.3).*

22.10.1791 - Pagamento a **Giuseppe Cammarano** per le pitture nella stanza da letto del sito reale di Carditello (Nap. Nob. 14 1975 p.54).

1794 - … il **Cammarano** così caricato dalla sua recente esperienza nella capitale … realizza il suo primo ciclo di affreschi per un committente privato (non ancora identificato), in un Palazzo al secondo piano, e sito in via Costantinopoli 104, (di proprietà dell'Università di Napoli) … Lungo le pareti del corridoio, che conduce al salone decorato con un grande affresco di Pietro Bardellino, in cinque riquadri rettangolari, il C. affrescò vari soggetti mitologici con intorno una fitta decorazione "stile IV pompeiano". Entrando, nel primo riquadro a destra (cm. 70x120) "Mercurio ed Argo" (Ovidio "Metamorfosi", II, 708-832), firmato e datato in basso a sinistra, "Giuseppe Cammarano fecit 1794", dove è raffigurato il messaggero di Giove in atto di sfederare la spada per uccidere il gigante, raffigurato come un pastore dormiente e appoggiato ad una roccia sotto un albero. Accanto al suo gomito, il flauto di Pan, usato da Mercurio per farlo addormentare. Sulla destra, una giovenca bianca, che rappresenta la principessa di Argo Io (una degli Amori di Giove), trasformata in animale da Giunone e affidata alla sorveglianza del gigante, dai cento occhi. Ma qui il C. omette questo particolare. A confronto con il suddetto disegno, questo primo affresco risente molto delle sue esperienze acquisite in campo disegnativo e formale, assorbite anche studiando ed osservando nella capitale modelli tardo-quattrocenteschi. Il secondo episodio illustra "Adone" o "Narciso" (Metamorfosi III, 399-510), poiché gli attributi della "lancia" e del "cane" sono del primo; mentre lo specchiarsi nell'acqua, è un atto che si riferisce a Narciso. Si riferisce comunque all'episodio in cui Ovidio descrive il giardino di Flora, antica Dea italica, dove Adone (trasformatosi in anemone) "scosta il mantello per rivelare la coscia ferita", mentre Narciso "si china sulla propria immagine riflessa nell'acqua contenuta in un'anfora". Il terzo (cm. 70x180) raffigura "Apollo e Dafne" (Metamorfosi I, 452-455) allorchè la fanciulla è inseguita dal dio, che impugna un arco nella mano destra, e chiamato in soccorso il padre Peneo (dio fluviale, raffigurato con la pala in basso a destra) si trasforma in albero d'alloro. Sullo sfondo un paesaggio con alcune costruzioni di edifici romani che ritroveremo simili, anche nei successivi affreschi della Reggia di Caserta, di evidente derivazione hackertiana. Nella parete di fronte, due altre scene, con "Apollo bada agli armenti del Re Admeto" raffigurato come un giovane pastore, che suona la lira sotto un albero di alloro, ed osserva le giumenti pascolare, vicine ai modelli hackertiani delle varie scene agresti. Alla sua sinistra il bastone di Apollo pastorale e "Nomio". Il secondo soggetto narra di "Apollo e Marsia" (Metamorfosi, VI, 386-400), un satiro del corteo di Bacco che suonava molto bene il flauto e che, sfidato da Apollo ad una gara musicale (cetra contro flauto, a terra accanto ai piedi del satiro) fu sconfitto dal dio con la complicità delle Muse. Sullo sfondo un paesaggio roccioso e, in alto a destra, su una rupe, alcuni edifici simili ai precedenti (Mendia, Giuseppe Cammarano, Tesi di perfezionamento in Lettere, dopo 1983, p.99-103).*

17. ... Palazzo del Conte Giusso al tempo del Duca della Torre … Cardinale Filomarino … istituì suo erede il nipote D. Ascanio Filomarino Duca della Torre … Appartenne a questa famiglia fino all'anno 1820 … In sul finire del passato secolo … i proprietari furono costretti a rifarli di nuovo … Gli appartamenti vennero perciò decorati sullo stile moderno, e furon dipinti da' più valorosi artisti d'allora; ed anche oggi (1860) vedesi nella volta del gran salone del primo piano nobile un bel quadro di **Giuseppe Cammarano**, esprimente Ercole al bivio, con altre storiette all'intorno, ornamenti, medaglioni e figurine a chiaroscuro dello stesso pennello (Chiarini p.1300).*

4-6.1802 - Apparati e feste per il ritorno a Napoli di Ferdinando IV nel 1802 … Solo in seguito alla firma della Pace di Amiens (25 marzo 1802) i francesi lasciarono definitivamente il Napoletano … ingresso nella capitale era previsto per il 27 giugno … Per parecchi mesi artisti e artigiani napoletani prepararono i "pezzi" di superbe macchine … a capo dei figuristi era il pittore **Giuseppe Cammarano** … (Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962 p.112).*
- D. **Giuseppe Cammarano**. Dipintore figurista; per tutte le figure colorite ed a chiaroscuro, statue, bassorilievi e trasparente a olio, per le due gran macchine al largo del Castello ed a Palazzo D. 1280 … Spese pagate col prospetto presentato dall'ing. Francesco Maresca il 16 aprile 1804 (ASNa, Ministero delle Finanze, 2666; Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962 p.116).*

1809 - Portici e Reali delizie … In una prima sala … Di ritratti muliebri a mezza figura se ne veggono due soli, e sono una nipote di Gioacchino maritata al Duca di Corigliano, dipinto debolmente da **Giuseppe Cammarano** nel 1809 (Chiarini p.2092).*

1815 - Pietro, Francesco e Carlo del Po, figli ed eredi di Giacomo, chiedono a Carlo di Borbone il pagamento di 3.840 ducati sui 5.140 dovuti al padre per le pitture fatte nella Cappella ed in altri luoghi del palazzo reale di Napoli fin dal 1707. Affreschi ... distrutti intorno al 1815, quando la R. Cappella fu rinnovata e decorata dal pittore **Giuseppe Cammarano** (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.193).*

1822 - Nel 1822 veniva istituita una vera Scuola di Paesaggio, e Direttore ne era nominato **Giuseppe Cammarano** (Vajro, in Nap. Nob. 1 1961 p.32).*

1824 - Pitloo supera, nel 1824 … il concorso per la cattedra di paesaggio all'Accademia, subentrando al vecchio e giubilato predecessore **Giuseppe Cammarano** (Causa, in Storia di Napoli, IX 1972 p.793).*

1832 - S. Paolo Maggiore … Il soffitto fu dipinto da Massimo, ritoccato nel 1832 da **Giuseppe Cammarano** e Melchiorre de Gregorio (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.111).*

… - S. Maria di Costantinopoli … tutti i freschi che si osservano nella crociera sono del Corenzio … Tutti questi freschi sono stati in parte ritoccati da **Giuseppe Cammarano** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.56).*

… - Palazzo Stigliano … Nell'appartamento nobile fu dipinto nella soffitta della galleria l'apoteosi di Saffo dal vecchio ed egregio pittore **Giuseppe Cammarano** … Lo stesso Cammarano in una stanza d'intartenimento dipinse pure una figura simboleggiante la Fedeltà (Chiarini p.1450).*

… - Palazzo Reale … Real Cappella … Le mura al di sopra della tribuna medesima furono dipinte da **Giuseppe Cammarano**, e vi sono figurati all'intorno tanti Angeli in piedi, vestiti di varie fogge sacerdotali, ciascuno de' quali stringe un emblema o di corona o di palma o di turibolo o di calice, a modo di quelle figure che sogliono vedersi nelle chiese siculo-normanne o bizantine (Chiarini p.1576).*
- Cappella Reale … gli angioli a fresco sulle pareti superiori alla tribuna sono di **Giuseppe Cammarano** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.251).*

… - Palazzo Reale … La sala del Trono … Le fanno corona quattro minori sale le cui volte i pittori napolitani hanno istoriate con vaghi affreschi. **Giuseppe Cammarano** dipinse nella prima il convito degli Dei con Ganimede che ministra il nettare a Giove; gli sponsali di Bacco ed Arianna, quelli di Amore e Psiche, ed Apollo con le Muse (Chiarini p.1580).*

CAMMAROGANO ANTONIO (not. 1734-1735), soprastante

9.8.1734 - 9 agosto 1734 … Giuseppe Brunasso paga duc. 15 ad **Antonio Cammarogano**, "per le tre mesate di maggio, giugno e luglio come soprastante nelle sue fabriche" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

18.2-21.5.1735 - Giuseppe Brunasso paga duc. 20 (18 febbr. e 21 maggio) ad **Antonio Cammarogano** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

CAMMAROTA ANGELO (not. 1779-1780), intagliatore in legno

27.10.1779 - Nota ed apprezzo lavori di legnami ed intagli fatti dai M.stri intagliatori **Angelo Cammarota** ed Antonio De Marco. Balaustra attorno lo sporto dell'orchestra con n. 27 balaustre di teglia, cioè n. 17 sani e 10 mezzi tutti scorniciati e con cornicioni sotto e sopra d'eccellente modanature. Sotto al medesimo fatto la graticola p. la tela ... più fattovi l'intaglio per avanti le canne, suoi festoni nei lati e pilastrini nel mezzo tutti scorniciati e sopra fattovi il frontespizio anche di teglia con due festoni di foglie di lauro. Più fatto li piedi per lo balcone dell'organo e sedili per li violini ... Napoli 27 ott. 1779 con polizza B.co del Popolo di detto Monastero di d. 250 a comp. di d. 300 e per saldo (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

20.11.1779 - **Angelo Cammarota**-Antonio De Marco, che ricevano d. 250 a comp. di d. 300 «per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legnami ed intagli fatti nella loro Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2210, p.415, c/4456, 20/11/1779; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

10.1-2.5.1780 - … si trovano citati per la riparazione dell'organo i seguenti artefici: Francesco Cimmino per scomposizione, ricomposizione e accomodatura; **Angelo Cammarota** e Antonio De Marco, mannese e intagliatore; Giuseppe Viduatti, indoratore; Alessio Pacileo per fornitura di ferramenta … L.M. Spese dal 10/1 al 2/5/1780 (ASNa, Mon. sopp. 1962; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

CAMPANA

Orazio (not. 1604-1645), ingegnere

2.5.1604 - Promissio pro ecclesia Sancti Joannis Florentinorum et Sebastiano de Anfora. Eodem die decimonono mensis maij 2 indictionis 1604 Neapoli constituti in nostri presentia subscriptis Sebastianus de Anfora de Neapoli fabricator sicut ad conventis devenit cum Jacobo Vecchietti florentino operario una cum Ridolfo Gianni venerabili ecclesie Sancti Joannis natione florentinorum in hac civitate ibidem presente et interveniente ad infra oia tam pro se operario n.e q s.a q. n.e et pro parte dicti Ridolfi pro quo ipse Iacobus quos.a nomine derato promisit p.tus magister Sebastianus sponte coram nobis non vi dolos et omni meliori via in vulgari sermone promette di fabricare, tanto tutta quell'opera che bisognarà per agiustare la confrateria e sacrestia di detta chiesa conforme al desegno se li è dato, quanto ogn'altra fabrica da farsi per servitio di detta chiesa, nella quale fabrica detto mastro Sebastiano promette ponerci tutta quella quantità di pietre, calce, puzzolame, acqua mastria et altre cose materiali, e più a sue proprie spese ponerci tutti legnami, tavole, stanti aniti cofani, cati fune ferri et ogn'altro bisognarà secondo la costumanza di questa città di Napoli, ver l'acqua p.ta siano tenuti d'operai darcela di quella de la casa che esso Sebastiano a questo dì ha' venduta a detta natione et anco detto mastro Sebastiano promette sfabricare tutta quella fabrica vecchia che ritrovarà in esso loco ver tutte le pietre che sfabricaranno da detta fabrica vecchia debbiano essere di detto mastro Sebastiano. La quale fabbrica esso mastro Sebastiano promette cominciare dalli vinti del presente mese, e finirla tra mesi doi dal detto dì, e quella fare bona e perfetta a laude et [c. 42r] giuditio di Giovanni Antonio D'osio, et **Oratio Campana** esperti eletti, ex nunc per detto mastro Sebastiano e confirmati per detti operai et tenerci in quella tutti quelli homini che seranno necessarij con assisterci esso mastro Sebastiano giornalmente di persona e non levarne mano sino a tanto non serà finito quel tanto li serà richiesto da detti operai. Et questo per prezzo et a ragione di carlini quindici per ciascuna canna, qual prezzo alla ragione predetta detti operai siano tenuti come detto Jacopo in detti nomi promette dare e pagare al detto mastro Sebastiano giornalmente. E più con li subscritti altri patti videlicet Che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette ponere et assettare tutte quelle pietre de piperni, marmi, e pietre di Sorrento che bisognaranno per servitio di detta fabrica et che li consignaranno detti operai, quale pietre siano tenuti detto operai comprarle a spese di detta chiesa, et per la loro assettatura pagare a detto Sebastiano a ragione di carlini quindici il centenaro di palmi. Item che per la cavatura delle pedamente siano tenuti detti operai come detto Jacopo in detti nomi promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini cinque la canna grossa. Item che per la forma della lamia della compagnia detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette a sue spese ponerci tutti lignami che ci bisognaranno, e detti operai tanto per detta forma, quanto perla scarpellatura siano tenuti come detto Jacopo d. n. promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini sei per ciascuna canna alla misura napoletana. Item che per l'astrachi a cielo et terranei detto mastro Sebastiano [c. 42v] sia tenuto come promette ponerci calce, rapillo et magisterio e detti operai siano tenuti pagarli a ragione di carlini otto per ciascuna canna de li terranei, et de quelli a cielo a ragione di carlini nove per ciascuna canna. Item per la tonica di detta fabrica tanto della lamia, quanto delle mura corretore, detti operai siano tenuti pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini doi per ciascuna canna. Item che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette fra detto termine di mesi doi fare tutti li residui et acconci che si haveranno da fare in detta fabrica per rassettarla, et per il pagamento di quelli detti

operai siano pagati quel tanto serà giudicato per li suddetti Giovanni Antonio D'osio, et **Oratio Campana** esperti eletti per ambe esse parti. Da la quale fabrica detto mastro Sebastiano promette non levarne mano per qualsevoglia causa, et caso che mancasse sia lecito a detti operai di pigliare altri maestri a qualsevoglia prezzo a tutti danni, spese et interesse di esso mastro Sebastiano, de li quali danni, spese et interesse se ne debbia stare e credere a la sola e semplice parola cum iurato t.m di detti operai quia sic. (...) (ASNa, Not. Vincenzo Staivano, sch. 561/7, cc. 41v-42v; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.98).*

7.9.1604 - 1604 A 7 di 7bre Martedi … f. 456 Alli Dep.ti della Mattonata d. dodici Et per essi a Colant.o Stigliola **Oratio Campana** e Dionisio de Bart.eo d.e si li pagano per quello tocca alla città per la mita delle spese dell'apprezzo fatto per essi alli marmi e scolture delle fontane di poggio reale per essi commesseli fatti per federico veturale, e Gio Ant.o Galluccio non compresi nella capitolatione E per d.o Oratio à Dionisio de Bart.eo per alt.ti e per d.o Colant.o à d.o Bar.eo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.109; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1604 - 1604 Adi 13 di sett.e lunedi … f. 602 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a tomase montani d.e seli pagano ad comp.to di d. 110 et sono per lo preczo di una statua quanto il naturale fatta per esso della dea romana posta in una delle fontane di poggio reale conforme l'apprezzo fatto da **oratio campana** colant.o stigliola et dionisio di bar.eo et confirmato dal cav.re Dom.co fontana atteso li restanti ad comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.118; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

2.8.1605 - 1605 à 2 di Agosto martedi … f. 1180 A Gio: Vincenzo bove d.i diece, Et per lui ad **Horatio Campana** regio ingegniero d.o à comp.to di d.i 14 et se li pagano in nome di Pietro Santacroce suo cognato, et di suoi propri denari per l'accesso, recesso et dimora fatta nella terra di Montella per le differenze verteno nella regia Cam.a dela Sum.a tra esso Pietro et il Barone di Cassano circa il fare del Edificio di Archibusci, et moschetti dalli 21 del pross.o pas.to mese di luglio per tutti li 29 del medesimo, che li restanti d.i quattro, l'hà ricevuti da detto Pietro de cont.i declarando, che detto pagamento si fa extra preiud.o di posserli recuperare da detto Barone; Et per lui ad Ottavio gifona suo creato, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1653; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2021).

18.5.1606 - 1606 a di 18 di Magio Giovedi … f. 1203 A Vicienzo Gallo d.i undeci, tt. 1.2, Et per lui ad **Horatio Campana**, d.o per altr.ti che deve pagare à Pietro Bigonio in suo nome per lo final pagamento della casa locatali l'anno pas.to a lui c.ti d. 11.1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1235; Pinto, Ricerca 2022).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo Giovedi … f. 1606 Al Duca di Madaluni d. cento E per lui a The Montani Scultore et Zenobio Mazzoli mandese d.o in conto de d. 400 per due machine Moventi, che ins.m s'obligano fare, conforme il disegno et inventione fatta per **Horatio Campano** Ingegniero et modello, con quelle indorat.e, pitture intagli, ornam.ti, ruote et altri ferram.ti, che ordinerà il detto Horatio e darli per fatti, sicuri et di tutta bontà e perfett.e à laude e Giuditio del detto Horatio fra un mese dali 27 presente il tutto à spese d'essi mastri et fenita serà l'opra dela Bontà, e perfett.e uts.a, tutto quello, che forse serà Giudicato se mentano de più che li detti d. 400 per ord.e de Giulio Cesare fontana Ingegniero e del detto **Horatio Campana** seli pagherà et li restanti d. 300 seli pagarando servendo pagando d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1612 - 1612 à 12 de luglio Giovedi … f. 751 Ad **Horatio Campana** d. quattordici E per esso a Gio: balducci suo socero, d.e sono per saldo di tutti piggioni della sua casa dove esso hor.o habita al borgo delli Vergini per insino al p.o di maggio prox.o passato 1612 E per saldo di tutti conti fra loro insino alli 12 de d.o mese di maggio, dando per rotto e casso tutte par.te di libro ò qualsiv.a altra scrittura di esso hor.o apparesse, E per esso à Seb.no balducci suo figlio d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.968; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18. Ag.o … f. 396 A Filippo Caetano ducati settanta. Pol.a de 17. Ag.o 1612. E per esso a Tomaso Montani, e sono in conto di ducati centoquaranta per la valuta de tre arme di marmo gentile, che ha promesso di fare fra termine di quaranta giorni per la città di Salerno, cioè l'arme di S. Maestà di grandezza di palmi nove dalla sommità del leone sini all'estremo del Montone, e l'arme di detta città di Salerno, e l'arme di casa Gaetana di palmi cinque l'una con corone, ed imprese, che ci vanno; quali arme ha promesso di ben lavorare, con dichiarazione e patto, che dopo che saranno fatte si debbano apprezzare da persone esperte, eligende da **Orazio Campana**, e se saranno stimate et apprezzate più dei detti d. centoquaranta, d.o Tomaso si contenta di donare, e da ora dona a detta città il di più, che saranno

apprezzate, e se saranno meno di detti ducati centoquaranta tanto meno se li debba pagare che così è restato contento … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.371; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159; Pinto, Revisione 2016).

8.10.1614 - 1614 a 8 d'ott.re mercordi … f. 322 Ad oratio Sabatino d. vinti e per lui ad **oratio campana** per alcune opre di architettura, et altre diligenze fatte per ser.o della Chiesa del loro Coll.o della comp.a de Giesù e per esso a Donato laurino per alt.ti e per esso a Gio: Jac.o … d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121; Pinto, Revisione 2023).

16.6.1616 - 16 giugno 1616. A Oratio Sabatino D. 51. E per lui a mastro Natale Iovene a compimento di D. 432,30 cioè D. 145,98 per cavatura et impetura del fosso del pilastro grande della chiesa che fanda il principe della Rocca nel collegio dato a staglio a detto mastro Natale conforme in conto tirato da **Oratio Campana** architetto de detta chiesa e D. 286,32 per la fabricatura et altri residui dati a staglio della fabrica vecchia di detto collegio e scole, giusta lo scandaglio di Gio Cola di Franco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

25.10.1617 - 1617 a 25 di ott.e Mercordi … f. 857 Ad Oratio spina deputato delli regij lagni d. sei e per lui al Ingigniero **Oratio Campana** disse celi paga per ordine del Pres.te fabio Cap.e galiota com.o delegato per S.E. delli Regij lagni delli 17 del presente regist.to in lanij 4.° f. 94 disse pagarceli in conto delle giornate che esso Ingigniero ha vacato et ha da vacare in fare alcune diligentie per detto Regij lagni ordinato de d.o Sig.r Pres.te c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.137; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1620 - 1620 a 5 di Maggio Martedi … f. 751 A fra Gio: angelo giovene d. quindici E per lui a Gioe balducci in conto de maggior summa per la pittura d'una Cona che li ha consig.ta per la chiesa di S.ta M.a della vita e per lui ad **Oratio Campana** per altri.ti E per lui à Paolo Suardo à comp.to di d. 18.2.10 att.o li restanti li ha rec.ti con.ti, et sono per la uscita fenirra seu fenita à 4 del presente del piggione della Casa che ha tenuto locata da esso nel borgo delli vergini, et è sodisfatto per lo passato E per lui à fran.co monda suo creato per altri.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.73; Pinto, Revisione 2023).

28.2.1622 - A 28 Feb. 1622. Ad **Oratio Campana** Ingegnero duc. Mille novant'uno tarì uno se li restituiscono per tanti che a 11 di maggio 1618 pagò in questa Cassa per il banco de S. Maria del Popolo per Condendatione del Sig. Rationale per tanti capivano di sua parte di fraude fatte alla misura delli lagni et ad esso se Restituiscono per liberanza del 23 di Settembre 1621 (ASNa, Ced. 449 della Tesoreria antica, fol. 400; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.433).*

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza. BARTOLOMEO PICCHIATTI ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. **ORATIO CAMPANA** ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. BARTOLOMEO CARTARO ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. MICHELANGELO CARTARO ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. GIO. LONARDO CAFARO ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. PAULO CARTARO ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il

molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del Gisolfo e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del Castiglione per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

13.6.1623 - 13 giugno 1623 I deputati «… hanno inteso lo parere del Padre Don Gio. batt.a Brancaccio de SS.ti Apostoli e del Padre Staserio del Giesù vecchio et anco dell'Ingegnieri, **Hor.o Campana**, Hio. Jac.o de Conforto, Alex.o Ciminello, et Dionisio di Bart.eo. Circa lo fare la porta della Cappella perché non parà falsa per li Pilastri che non vanno sotto le scese della lamie della Chiesa per lo che bisognaria guastarsi la Cappella alli SS.ri Gallucci …» (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.120).*
- Da un documento del 13 giugno 1623, pubblicato da Mario Borrelli, si apprende che a quella sessione intervennero, oltre al Brancaccio (architetto teatino che disegnò la cripta della chiesa dei Santi Apostoli e vi fu seppellito nel giugno 1637), gli ingegneri **Campana**, di Conforto, Ciminello e Dionisio di Bartolomeo per discutere circa «lo fare la porta della Cappella» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*
- cappella del Tesoro … La soluzione di facciata, soprattutto in rapporto all'antico, dovette preoccupare non poco i Deputati del Tesoro, che, nel maggio 1623, ne ordinarono un modello in legno a Dionisio di Bartolomeo, ascoltando, nel contempo, altri esperti al riguardo «… hanno inteso … SS.ri Gallucci …» (Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.89).*

29.6.1623 - 29 giugno 1623. Congregati l'infrascritti Signori deputati more solito, et inteso il parere de **Horatio Campana** et Gio. Jacovo di Conforto con intervento anco del Padre Don Giovanni Battista Brancaccio de Santi Apostoli, hanno concluso che la porta della Cappella predetta si seguiti conforme sta fatta et principiata nel modello et non altrimente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

6.11.1624 - Regole della Congregazione del Santissimo Rosario eretta dentro il chiostro della Sanità dirimpetto la speziaria. Il 6 novembre 1624 vogliono fabricare e abbellire a proprie spese una cappella. Fra i rappresentanti della Congregazione avevano ruolo di consultori Giovanni Balducci e **Oratio Campana** (ASNa, Mon. sopp. 1003, f.464; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

11.3.1625 - 11 marzo 1625 ... A Gio Antonio Cinera D. 6. E per lui al dottor Orlando Cinera. E per lui al dottor Gratiano Odorisio, deputato dell'esattione della tassa della nova porta aperta detta Alba dal signor principe di Sansevero, delegato da Sua Eccellenza. Sono a compimento di ducati 12 per l'intiera tassa li spetta fatta dall'ingegneri Picchiatti, **Campana** e cavalier Fontana per la casa tiene attigua la chiesa di Costantinopoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 73; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

12.2.1627 - 12 febbraio 1627, a Orazio Spina deputato delli R. Lagni duc. 14 ... e per esso a Bartolomeo Picchiatti Ingegnere ... per 7 giornate per esso vacate a ragione di carlini 20 il giorno ... insieme con l'ingegnere **Orazio Campana** e Giovan Lonardo Cafaro in fare le misure dell'opere fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 152, fol. 238; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*

25.10.1627 - 25 ottobre 1627 … A Paulo Pettenato D. 10. Et per lui a Francesco de Marino fabricatore eletto et deputato dall'ingegner **Oratio Campana** a compimento di D. 30 in conto della fabrica che si fa per la Regia Corte a spese del regio Fisco nelle carceri della Vicaria all'incontro Sant'Onofrio a Capuana designato dal regio ingegnere **Oratio Campana** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 90; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.448).*

25.11.1627 - Cappella del Tesoro … 25 novembre 1627 I deputati "Hanno ragionato con li Ingegnieri **Hor.o Campana**, Dionisio de Bart.eo e Jo. Jac.o de conforto per intendere il parere de accomodare la Cupola per lo danno fattosi dal terremoto ed inteso lo che se ne ha da fare per deta accomodazione se li sono sagliuti a

vedere li SS.ri Lurio Car.lo e Gio. batt.a Muscettola e che si è ordinato che detti Ingegnieri facc.o fede de quello se ha da fare e se ci possi dare exq.ne" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- 25 novembre 1627. I Signori Deputati hanno ragionato con li Ingegnieri **Horatio Campana**, Dionisio de Bartolomeo e Gio. Jacobo de Conforto per intendere il parere de accomodare la Cupola per lo danno fattosi dal terremoto ed inteso lo che se ne ha da fare per detta accomodatione, se li sono sagliuti a vedere li Signori Lutio Caracciolo e Gio. Battista Muscettola et si è ordinato che detti Ingegnieri faccino fede de quello se ha da fare e se ci possi dare exeqution e (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.65).*

9.3.1628 - Cappella del Tesoro … 9 marzo 1628 I deputati "hanno ordinato chiamarsi l'Ingegnieri **Campana**, Conforto, Dionisio che vadano in casa di S. Marcello Filomarino per trattarne del neg.o della ferriata della porta della Cappella" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.121).*

15.3.1628 - L'illustrissimo marchese di Villa Giovan Battista Manso possedeva due cappelle contigue nella chiesa di San Lorenzo dei frati di San Francesco sotto titolo del Salvatore situate a mano sinistra nell'intrare dalla porta maggiore, e perché li detti frati tenevano intentione nella detta chiesa formare una confraternita con il nome della Santissima Conceptione ferno istantia a detto signor marchese, che le relassasse dette due cappelle ch'avevano lo prezzo d'una d'esse conforme nomina giudicato per due uomini esperti e dell'altra donatali per scambio una simile nella stessa chiesa per il che fatta detta consideratione fuorno eletti detti experti. Per parte di detti frati fu eletto [cancellato: Oratio Campana] Federico Pinto, e per detto signor marchese **Oratio Campana** quali gionti insieme sopra la facie del luogo procedono alla misura della fabrica, suolo, astrico, e cavatura del terreno della sepoltura, et altro e circa la misura conforme [cancellato: mi viene riferito] furon d'accordi ma non del prezzo d'essa dove per causa di detta differentia fu eletto il quondam cavalier Fontana per terzo giudice. Per merto di detto Cavaliero al presente viene eletto per decreto di Vostra Signoria Horatio Conca [cancellato: persona mia] et monite prima le parti et intesi detti esperti ci [cancellato: mi] è parso riferir a Vostra Signoria che visto la qualità della fabrica astraco, et suolo, e quantità d'essi et anco altra spesa occorra con haverà hanno riguardo al sito tanto della cappella quanto della detta chiesa e giudicano la valuta di detta cappella remasta a beneficio di detti frati per ducati cinquecentoquarantatre [tarì] 2 [grana] 10 riserbata però la potestà di seppellire li morti che dicono li detti frati havere in detta cappella qual potestà si riserba alla disposizione di Vostra Signoria facendoli riverisco di casa il dì 15 marzo 1628. Tavolarii: Federico Pinto, Salvatore Pinto, Oratio Conca; Giacomo Conforto, Ottaiano, Maione, De Marino, Gallarano, Paterno (AMM, AF/64, c. 3r; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*

7.8.1628 - A Orazio Spina deputato delli R. Lagni duc. 250 e per esso a Berardino de Furno partitario di tutte le opere e lavori delli R. Lagni conforme alla misura fattali per l'ingegnieri **Orazio Campana**, Michelangelo Cartaro e Giovan Lonardo Cafaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 170, fol. 72; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*
- **Campana Oratio** … 1628, 2 agosto. Misura con gli ingegneri Michelangelo Cartaro e Giovanni Lonardo Cafaro le opere eseguite nei Regi Lagni da Berardino de Furno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136).*
- 1628, 7 agosto ... A Oratio Spina deputato delli Regi Lagni D. 250. E per esso a Berardino de Furno partitario di tutte le opere e lavori delli Regi Lagni, conforme alla misura fattali per l'ingegneri **Orazio Campana**, Michelangelo Cartaro e Giovanni Lonardo Cafaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*

14.8.1628 - 14 agosto 1628 ... A Scipione Rovito D. 15. E per lui a mastro Gio Lonardo Angelucci a compimento di D. 64 in conto di D. 90 per le fatiche fatte nella fabbrica della nova gabella di Capodimonte, come per lista di Pietro di Marino, ingegnere, deputato da **Oratio Campana** a pigliare le misure di detta nova fabbrica (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 99; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142).*

14.8.1628 - 14 agosto 1628 ... A **Oratio Campana** D. 5. E per lui a Giovanni Balducci suo suocero a compimento di D. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 139; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.152).*

8.5.1629 - 8 maggio 1629. Hanno ordinato che per li 17 del presente che è festa chiamino li magnifici Conforto, **Campana** et Dionisio [Di Bartolomeo] per lo negotio della cancellata et che si risolvino falli venire li designi perché li Signori voglino cancellata e non porta (ASDSG, AB/7, c. 12r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

7.1630 - *In luglio 1630 furono stimate le colonne mandate a Napoli da Francesco Vannelli, che da ventiquattro anni era a servizio della Cappella*. All'illustrissimi signori Deputati della Cappella del glorioso San Gennaro, Francesco Vannelli, supplicando fa intendere alle Signorie Vostre illustrissime come ha fatto venire le colonne, conforme li patti contenuti nell'istrumento stipulato sopra di ciò, è già molto tempo fa che sono venute, con averlo più volte pregato che l'havesse fatte venire per darli gusto. Perciò supplica le Signorie Vostre illustrissime farli gratia spedirlo perché tiene altri negotii, ricordandole che sono 24 anni che le ha servite di continuo con ogni fedeltà e sodisfatione; et in quanto alla qualità et bontà di dette colonne, potranno farle vedere da esperti a chi piace alle Signorie Vostre, che trovaranno che son buone e della qualità promessa in detto instrumento, et oltre esser giusto, lo riceverà a gratia ut Deus. Francesco Vannelli elige per suoi experti Francesco Cassano e Costantino Marasi. Et per la Deputatione: Bartolomeo Picchetti et **Horatio Campana** (Strazzullo, La Cappella di San Gennaro …, 1994 p.139; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.336).*

29.10.1631 - 1631 à 29 8bre Mercordi … f. 945 A fran.co d'Afeltro d. decessette e tt. 3 e per lui alla r.a Corte et per essa ad Andrea Nauclerio disse per la transatt.ne della fabrica per esso facienda nelle sue case site in fonseca iuxta la relatione fatta dall'Ingegniero **Campana**, come nelli atti in banca de Aurilia, con decl.ne che d.a regia Corte resta sodisfatta tanto per la fabrica fatta come quella facienda come in d.i atti, et per esso ad Aniello Nauclerio per altri tanti a l. c. d. 17.3 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

4.11.1631 - 4 novembre 1631. Hanno discusso supra lo negotio della porta e visto li puttini e balaustri con instrumento delli Illustrissimi Bartolomeo Picchiatti regio ingegnero maggiore **Antonio** (sic!) **Campana** ingegnero et lo Cavaliero Fanzago e li horefici e resoluto che detti ingegneri faccino una relazione alla Deputazione delo che bisogna farsi in detta porta del che si ha pigliato peso il Cavaliero di recuperarla (ASDSG, AB/7, c. 82r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

20.11.1631 - 1631 à 20 9bre Giovedi … f. 647 A Vincenzo federico d. diece e per lui alla regia Corte e per essa ad Andrea Nauclerio percettore disse esserno per la fabrica haurà da fare nella sua casa sita nel borgo delli Vergini et proprie dove se dice alli San Marchi conforme la relatione dell'Ingegniero **oratio Campana** e decreto interposto per lo Presid.te battaglino com.rio in b.ca de Tartaglione, et per esso à ms Iacovo ferraro per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

1632 - **Campana Orazio** … 1632 Perizia lavori eseguiti nei Quartieri di Nola (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.46; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.10).*

24.3.1632 - 1632 a' 24 di marzo mercordi f. 504 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d. diece e per loro a Bartolomeo Picchiatti Reggio ingegniero maggiore seli pagano in Reconoscimento di diverse fatiche, et accessi fatti cossì nella Cappella predetta come in Casa del marchese di tortora Anibal macedonio per Risolvere l'espeditione del fare dela porta, et cancellata della Cappella predetta insieme con **Oratio Campana** similmente Ingegniero conforme due Relationi per essi Ingegnieri fatta una de 16 di nov.e 1631 e l'altra de 16 di gennaro passato 1632, che si conservano per Cesare Siniscalco et anco per haverno firmato lo disegnio fatto dal Cavaliero Cosmo Fansago del modo che ha da venire detta Porta, che simil.te si conserva per d.o Siniscalco del che Resta sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142; Pinto, Revisione 2023).

13.3.1634 - Incarico conferito al Gisolfo di apprezzare il valore dei legnami tagliati per conto del Regio Fisco nei boschi del Duca delle Serre, per farsene relazione nel giudizio in corso, non essendo stato possibile conferire questo incarico agli Ingegneri Leonardo Cafaro, Gabriele Castiglione ed **Orazio Campana**, perché sospetti alla parte avversa (13 marzo 1634, dalla Sommaria) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Il 13 marzo 1634 era mandato nei boschi del duca delle Serre per valutare il prezzo di seimila pali e di altro legname tagliato per costruire un ponte sul fiume Sele. Nella R. Camera della Sommaria si agitava una vertenza tra il duca ed il R. Fisco per il risarcimento dei darmi procurati col taglio dei pali. Della perizia erano stati già interessati gli ingegneri Gio. Leonardo Cafaro e Gabriele Castiglione, invisi al duca, e **Orazio Campana** dichiaratosi indisposto (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

15.7.1634 - **Campana Orazio** (ingegnere) … duc. 700 … Altrove è detto che uguale importo è stato da lui prestato all'interesse del 6% per l'acquisto della casa di Donatantonio Altomare per atto del notaio Giulio Avanola del 15 luglio 1634 (ACO 66, 218; Borrelli, Contributo …, 1968 p.18).*

13.8.1635 - 1635 13 Agosto … Alli Gov.ri della Chiesa di s.to Biase Mag.re d. sei et per loro a M.o **Oratio Campana** suo genero se li pagano in ricompensa delle sue fatiche fatte per serv.o della loro nova Chiesa del glorioso San Biase Mag.re (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279, p.18; Pinto, Ricerca 2007).*

3.10.1635 - 3 ottobre 1635. Si è appuntato che per la prossima sessione se chiamino li signori **Oratio Campana**, Picchetti e Ciminiello, che faccino piacere esser nella sessione per veder li lavori fatti di ottoni dela porta, quale se suppone non esser dela perfectione che si desidera e soverchio pesati, e che Onofrio di Alessio dia nota distinta de lo che pretende sì del lavoro di strafuri come dele statue per possersi pigliarne quel espediente che più converrà al Thesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

28.1.1636 - **Campana Orazio** (ingegnere). Risulta di aver prestato alla Congregazione duc. 700 all'interesse del 5 e ¾ per cento per atto del notaio Giuseppe delle Fontane in curia del notaio Giulio Avanola il 28 gennaio 1636 percependo duc. 40.1.5 all'anno (ACO 69, 189; Borrelli, Contributo …, 1968 p.18).*

10.4.1636 - 10 aprile 1636. Essendosi in sessione inteso la istanza fatta dal Sig. Domenico Zampei che la Cupola dela Cappella del Thesoro piove, et essendo ciò perniciosissimo, si è concluso che il detto Sig. Domenico et il Cavalier Cosmo Fanzago favorischino revedere detto difetto con farne relatione in scriptis de tutto quel che vi è necessario, congionto anco il Sig. **Oratio Campana** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

15.7.1636 - 15 luglio 1636. Discusso in sessione il negotio toccante ala Cupola, la quale per relatione del Sig. Domenico Zampei si dice che in più parti fonde acqua, e perché si remedj accertatamente in futurum, s'è concluso che li infrascritti Signori Deputati favorischino con l'infrascritti ingegnieri vederla minutamente con farne fare dali ingegnieri relatione in scriptis con la magior brevità possibile; qual vista, si possa pigliare quel espediente che sarà più a proposito (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).* - I periti invitati: Domenico Zampieri, Giuliano Finelli, Bartolomeo Picchiatti, **Orazio Campana** e Dionisio di Bartolomeo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

24.9.1637 - Orazio Gisolfo … 1637 … Il 24 settembre veniva affidata a lui ed all'architetto Antonio Tango la perizia dei lavori fatti all'esterno ed all'interno del castello di Baia. La relazione stesa dal Picchiatti in precedenza non aveva soddisfatto la R. Camera della Sommaria che in un primo tempo s'era rivolta all'Ing. **Orazio Campana**, il quale s'era scusato «per esser assai vecchio, infermo et con poca vista et con molte indispositioni» (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

15.9.1638 - Havendo S. E. con Viglietto scritto per il suo Secretario Geronimo de la Torre comandato dalli 15 de settembre 1638 che si accomodino et reparino le arcate del del Regio Arsenale de questa Città fu per questa Regia Gionta ordinato alli magnifici Ingegnieri Bartolomeo Picchiatti et **Horatio Campana** che giontamente et con interventione del magnifico D. Francesco Moles Mayordomo de detto Regio Arsenale havessero riconosciute le dette arcate et quello bisogna per la accomodatione di esse, la spesa necessaria et del tutto ne havessero fatta relatione in scriptis alla medesima Regia Gionta (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 23, foll. 146 v-149: *Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta del Regio Arsenale*; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.251).*

13.10.1638 - Et havendono detti magnifici Ingegnieri fatta detta relatione, tra le altre cose riferirno che era necessario farsi una capitulatione di tutto quello et modo che bisogna per fare detta opera, per lo che per detti magnifici Ingegnieri precedentino altre provisioni de questa Regia Gionta delli 13 d'ottobre 1638 sono state fatte le seguenti capitolationi, videlicet. Alli Signori della Gionta del Regio Arsenale, perché dalle Signorie loro con provisione spedita sotto li 13 de ottobre 1638 ci comanda debbiamo fare capitolatione dell'opera da farsi per reparare il detto Regio Arsenale, et essendosi per noi fatta la capitulatione per quello spetta all'opera di fabrica, et dovendosi rifare molte incavallature delli tetti delle corsie del detto Arsenale, et per essere opera de mastro d'ascia, habbiamo fatta la seguente capitulatione, acciò si possano mandare li banni ad offerendum con li seguenti capi *(seguono i capitoli per l' appalto dei lavori di legname).* Napoli, li 19 ottobre 1638. BARTOLOMEO PICCHIATTI *Ingegnere Maggiore* - **ORATIO CAMPANA**. Alli Signori della Gionta del Regio Arsenale. Per provisione delli 13 ottobre 1638 e spedita da questa Regia Gionta ci comanda fare una capitulatione intorno all'opera da farsi per reparo del detto Regio Arsenale, acciò si possano mandare banni ad offerendum, et obedendo habbiamo fatto la seguente capitulatione: Prima. Il mastro che vorria pigliare detta opera ha da offerire quanto vuole de la canna grossa del cavamento di terreno o arena dentro l'acqua sino alla profondità de palmi quattro dalla pelle de l'acqua a basso pedamento. Ha da offerire quanto vuole della canna grossa del cavamento del terreno dalla superficie della

terra sino alla pelle dell'acqua per pedamento. Ha da offerire quanto vuole della canna della fabrica che entrarà dentro detti pedamenti ponendoci il mastro tutti li materiali etiam la calce bianca. Ha da offerire quanto vuole de la canna della detta fabrica de pedamenti ponendoci il mastro tutti li materiali, eccetto la calce bianca quale darà la Regia Corte dentro detto Regio Arsenale nel luoco consueto per la detta calce, ma che detto mastro sia obligato spugnare a sue spese detta calce. Ha da offerire quanto vuole della canna della fabrica sopra detti pedamenti sino all'altezza del tetto, bisognando, intendendo tanto pelieri come archi et mura a tutte le sue spese etiam la calce bianca. Ha da fare offerta della detta fabrica senza la calce bianca, ma con l'obligo detto nella partita delli pedamenti. Ha da fare offerta quanto vuole della canna corrente dell'impalizzata fatta con pali di cerqua di grossezza di un terzo di palmo, et largo mezzo palmo, et della longhezza necessaria che serà de palmi sei ponendoci le sue anguille et catene inchiodate a tutte sue spese, intendendosi bisognando. Ha da fare offerta quanto vuole della canna della forma sopra terreno. Ha da fare offerta quanto vuole della canna della forma sopra legnami, tutto a sue spese. Ha da fare offerta quanto vuole del migliaro dell'assentatura delle tavole et canali vecchi che sono sopra li tetti, intendendosi per un migliaro mille tavole con mille canali posti in calce a sue spese. Ha da fare offerta quanto vuole della tiratura et assentatura poste in calce del migliaro delle tavole nove con i suoi canali, quali darà la Regia Corte dentro detto Regio Arsenale nelli luochi più opportuni, intendendo il migliaro come di sopra. Il mastro o mastri che pigliaranno fare detta opera hanno da essere persone approbate dalli quattro dell'arte della fabrica, acciò venghi l'opera buona et perfetta, portandone fede per iscritto. Il mastro o mastri che pigliaranno detta opera a fare ciò hanno da ponere ogni sorte e qualità de stili et legne, tavole, muscelle et fune per anniti, et chiodi etiam per le forme sopra legname. Il mastro o mastri a chi resterà detta opera ha da lavorare con quella quantità de mastri et manipuli che comporterà l'opera et li sarà ordinato dalla detta Regia Giunta, la quale li andarà dando denari di mano in mano conforme l'opera che andarà fa cendo, la quale opera li sarà scandagliata ogni quindici giorni, et in termine di tre mesi si farà misura finale di quello haverà fatto, misurandola ad uso et costumanza de questa Città. Al detto mastro o mastri non se li darà denari anticipati né poco né molto, ma solo servendo come si è detto di sopra. Che a detto mastro o mastri né hora né in qualsivoglia tempo se li conceda ricompensa alcuna per qualsivoglia causa etiam inopinata. Che detto mastro o mastri habbia da dare idonea pleggiaria de ducati ... per la osservanza della sudetta capitulazione.
Avvertendo ponere nelli banni che l'offerte siano conforme li capi de detta capitulatione et non altrimente, acciò non naschi lite et confusioni, il che non essendo non si accettaranno. Neapoli 19 octobris 1638. BARTOLOMEO PICCHETTI *Ingegniero maggiore* - **ORATIO CAMPANA** Pertanto col presente banno etc....
Datum Neapoli die 20 mensis novembris 1638. *Gregorio de Ganaver pro Magno Camerario* (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 23, foll. 146 v-149: *Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Gionta del Regio Arsenale*; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.251).*
- Nel 1638 era pure impegnato nel restauro del Regio Arsenale le cui arcate destavano seria preoccupazione. La fabbrica, che risaliva al 1577 (anno in cui si iniziò la progettazione di Fra Vincenzo Casale) risentiva dei gravi dissesti dovuti parte a movimenti tellurici, parte alla furia dei venti … Il restauro del 1638 fu rivolto particolarmente al consolidamento delle venti arcate, alla revisione delle coperture e ad altri lavori di carpenteria, come può rilevarsi dai seguenti documenti che, oltretutto, offrono un interessante esempio di appalto ed in cui lo storico scopre il metodo degli antichi criteri di restauro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.250).*

8.6.1641 - 1641 a 8 giugno … f. 67. Ad **Oratio Campana** ingegniero d. venti tt. 2.10, et per esso al D.r Fran.co Balducci d.se per l'usata fenita à 4 del prossimo passato mese di magio 1641 per causa del peggione de una sua casa, che tiene locata sita al borgo delle Vergini per d. 41 l'anno … (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; Pinto, Ricerca 2010).

11.10.1645 - 1645 a 11 d'ott.e … f. 897 Al m.rio della Sapienza d. cinquantaquattro e per lui con firma de Sore Maria Chat.a di soma priora ad **oratio Campana** sono per uno semestre finito a 15 di sett.e 1645 quali seli rendono per Cap.le di d. 1800 da lui presi all'interesse per serv.o della fab.ca della lloro chiesa med.te Instro.to al quale se habia relat.e con dec.ne però che si ben nel d.o Instr.to app.e havere pigliato detti d. 1800 alla Rag.e di 7 per cento tutta volta di comune accordo tra lloro d.o oratio si è contentato bassarli alla Rag.e di 6 per 100 come anco app.e per altre par.te di b.co e resta sodisfatto del passato e per esso al d.r Sebastiano balducci per altr.ti d. 54 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Battista (not. 1616), pittore

16.. - 1588 A' 19 di Decem.re lunedi … f. 286 A' Cristofaro ruoppolo m.ro della cappella di s.to And.a d.ti cinquanta per lui al m.co Gio: ber.do lama di Nap. Diss.ro in conto della cona pintata a s.to And.a per comp.to de d. 150 e per lui ad Antonino tripeiano. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.445; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238; Pinto, Revisione 2015).*
- D'addosio riporta 12 dicembre invece di 19 (Pinto, 2015).

- [4] Questo dipinto si trova ora [1913] nella chiesa di Gesù e Maria (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238).*
- Di Sant'Andrea. Dalla Communità de' Calzaioli nel 1576 fù fabricata la presente chiesa nel suolo concessogli da' Padri di San Pietro ad Ara … Nell'Altar maggiore si vede la tavola in cui è *S. Andrea*, la qual è una delle più principali che fece Gio. Bernardo Lama, si ben oggi [1623] non è di quel modo bella come prima perché è stata ritoccata dal pittor **Gio. Battista Campana**, il quale credendosi migliorarla, la guastò di modo, che par oggi goffissima (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.418).*
- Nel cortile poi di detta Chiesa vi è un'altra Chiesa della Comunità de' calzettari di lana dedicata al glorioso S. Andrea, e fù edificata nell'anno 1576. vi era un bellissimo quadro. Opera di Gio: Bernardo Lama, ma per essere stato ritoccato ha perduto molto, in modo che non par più quello di prima (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.335).*
- Or tornando alle sue Pitture, dico ch'ei dipinse la Tavola per lo maggiore Altare della Chiesa di S. Andrea eretta nel Cortile di S. Pietro ad Aram, ove con maniera tanto dolce, che è un armonia, ma con gran piazze di scuro effigiò il Signore in atto di quando chiamò quel Santo all'Appostolato, opera degna di tutta la lode, dapoichè fra le altre bellezze, e la figura di Cristo è così vagamente dipinta, che ben dimostra nella bellezza del volto, e nella gentilezza delle mani, e de' piedi la Nobiltà del Soggetto che rappresenta, benche questa tavola avendo patito alquanto fusse ritoccata da **Gio: Battista Campana** Pittore Napolitano (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- S. Andrea … Nel maggiore Altare vi si osserva un bel quadro di Gio: Bernardo Lama, che sebbene ritoccato, non lascia però di avere il suo preggio (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.160).*
- Chiesa di S. Andrea Apostolo … E' congrega dell'arte dei calzettari di lana, i quali nell'anno 1576 la edificarono sul suolo lor conceduto da' PP. di S. Pietro ad Aram … Sul maggiore altare si osserva un bel quadro di Gio. Bernardo Lama, che sebben ritoccato, ha pure molto pregio (Chiarini p.1214).*
- S. Andrea Apostolo … Sull'altare è un quadro del Lama dinotante *S. Andrea che presenta S. Pietro a Cristo*[250]; è una stupenda pittura, ma guasta con un goffo restauro da **Gianbattista Campana**; si osservi attentamente l'elegantissimo paesaggio in lontananza (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.170).*
- In S. Andrea apostolo, a cui si accede dall'atrio di S. Pietro ad aram, il bellissimo quadro sopra l'altare, con *S. Andrea che presenta S. Pietro a Cristo*, e in lontananza un ameno paesaggio; ma ora la pittura è alterata da improvidi ritocchi (?, c.1890, p.78).*
- [250] *Chiamata di Pietro e Andrea*, tavola dipinta da Giovan Bernardo Lama nel 1588 (Previtali p.73-74) è oggi (1985) nella chiesa di Gesù e Maria (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.181).*
- … Lama stesso, come dimostra il fatto che nella *Chiamata di Pietro e Andrea* già in San Pietro ad Aram, ben tutta la metà superiore del dipinto è occupata (siamo ormai nel 1589) da una folta foresta "alla Muziano" [84] (Abbate p.865).*
- [84] Foto Sopr. Gall. Napoli 43418. Già sull'altar maggiore della chiesa di S. Andrea eretta nel cortile di S. Pietro ad Aram, oggi (1972) nella chiesa di Gesù e Maria (Abbate p.896).*
- I dipinti della chiesa di S. Andrea Apostolo (distrutta dal Risanamento) esistente nello slargo antistante S. Pietro ad Aram, vennero trasferiti nella chiesa di Gesù e Maria dove rimasero sino al 1979. Ora (1985) tutti in deposito presso il Seminario Arcivescovile di Capodimonte tranne la "Chiamata di Pietro e Andrea", tavola dipinta da Giovan Bernardo Lama nel 1588 (Previtali p.73-74; Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.181 e p.280).*
- Attualmente sull'altare è il quadro di Giovanni Bernardo Lama raffigurante la Chiamata di Pietro e Andrea (Previtali p.73), già in S. Andrea in S. Pietro ad Aram (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*
- Cappella n.7 (quarta a sinistra): sull'altare esisteva in precedenza il quadro di G. B. Lama proveniente da S. Andrea in S. Pietro ad Aram rappresentante "L'Eterno che indica S. Pietro a Gesù" (1588; questo rubato nel 1986 è stato ritrovato nel 1994.

8.3.1616 - 1616 a 8 marzo martedi … f. 997 A donato Ant.o alifante d. quattro e per lui a **Gio: b.a Campana** a comp.to di d. 17 in conto di d. 20 e sono per la indoratura, et accomodatione della cona della Madonna Santiss.a della Gratia delle padule, con ponerci ogni cosa a sue spese e ponere l'apretto, stelle et qualsivoglia cosa sarà necess.o att.o li altri d. 13 a comp.to l'ha ricevuti con.ti a d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

CAMPANILE

Florio (not. 1541-1576), fabricatore e architetto

3.2.1541 - MDXXXXI giovedi adi iij di febraro … f. 86/155 ali s.ri deputati del matonato d. vinti e per loro a **florio campanile** dicero sono inparte di quello ha fabricato in la petra del pesce in diversi lochi e ale grade di

santo dom.co per tutti li xxiiij del proximo passato mese di genaro iuxta la lista data per ms pascale a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

3.3.1541 - MDXXXXI giovedi adi iij di febraro [sic per marzo] … f. 90/188 ali s.ri deputati del matonato d. tredece tt. tre e g.a quindece e per loro a **florio campanile** dicero sono per saldo di quello ha lavorato ala petra del pesce e ale scale di santo dominico (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

22.3.1541 - MDXXXXI martedi adi xxij di marcio … f. 90/215 ali deputati del matonato d. dece e per loro a m.ro **florio campanile** dicero sono in conto di quello ha lavorato per servitio dela cita dali 25 di genaro fino a xvii del p.nte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

4.5.1541 - MDXXXXI marcordi adi iiij de maggio … f. 93/258 ali deputati del matonato d. undece tt. tre e g.a xviii e per loro a **florio campanile** dicero sono a comp.to de d. 21.3.17 per diverse giornate de mastri e manipoli hanno lavorato per servitio del matonato al relogio di s.to arpino ala fontana dela anonciata ale grade de s.to dom.co e per il precio de some 82 di pissilano e compreso in certe altre spese fatte a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1541 - MDXXXXI mercordi adi vj di Jullio … f. 99/334 ali deputati del matonato d. dece e per loro a **florio campanile** dicero sono in conto dela fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

12.9.1541 - MDXXXXI lunedi adi xij di settembre ... f. 103/403 ali deputati delo matonato d. undece e tt. sei e per loro a **florio campanile** dicero sono a complim.to de d. 21.0.6 che monta il servitio del bagno ad forzella e lomesino [?] dela fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1541 - MDXXXXI venardi adi xxiij di decembre ... f. 114/188 ali deputati del matonato d. undece e per loro a **florio campanile** dicero sono per lo alsas dele stante [?] dela fontana dela piassa dilolmo (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.11.1542 - MDXXXXII lunedi adi xiij di novembre … f. 106/415 ali deputati del matonato d. tredece e per loro a **florio campanile** dicero sono per opere de m.ri e manipoli hano servito per … del matonato a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.7.1545 - MDxxxxv lunedi adi xiii de lugio ... f. 284/135 a cesare de basili d. settantauno tt. iiii e g. x e per lui a **florio campanile** diss.o celi paga per quanto deve havere dala s.ra Violante di Sangro per la fabrica del palacio de nap (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

21.5.1549 - Martino (de) Gaspare di Napoli, intagliatore in legno. 21 Maggio 1549. Conviene con **Florio Campanile**, di Napoli, per la fattura di un crocifisso in legno di tiglio, lungo palmi sei, per Duc. 11, e da esser collaudato da Giovanni Merilliano; la quale opera fu da lui consegnata, ricevendone il prezzo addì 15 Settembre 1549 (ASNa, Not. Giov. Domenico de Maria, a. 1548-49, car. 332; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.134).*

5.5.1558 - Cafaro Giov. Giacomo di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte dei fabbricare e intraprenditore. 5 Maggio 1558. Insieme all'altro intraprenditore Leonardo de Girardo, di Roccapiemonte (Salerno), in continuazione dell'istromento del 3 Gennaio 1558, per Not. Cesare Richerio, di Napoli, accetta i patti e le condizioni per la costruzione di un palazzo nuovo nella terra di Solofra (Avellino) per la III.a D. Beatrice Ferrella, Duchessa di Gravina e Contessa di Muro, secondo il disegno, e dietro la direzione dell'Architetto messer **Florio Campanile** (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1557-58, fol. 174, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.76).*
- Il palazzo di Solofra è stato costruito nella seconda metà del secolo XVI su disegno di **Florio Campanile**. Vi hanno lavorato le maestranze cavesi famose soprattutto in quel tempo, per la loro abilità tecnica … (Ruotolo-Pacelli, I dipinti del Guarino …, 1987 p.31).*
- … costruzione era **Florio Campanile**, un architetto bravo, preparato e aggiornato. il 3 gennaio 1558 ed il 5 maggio dello stesso anno, pronto il progetto esecutivo, vennero stipulati gli appalti con le imprese. Titolari delle ditte appaltatrici erano Giovan Giacomo Cafaro, della nota famiglia di ingegneri e costruttori di Cava dei Tirreni, e Leonardo de Girardo da Roccapiemonte; entrambi si impegnarono a costruire il palazzo secondo il

disegno e la direzione di Florio Campanile. Tutto questo è noto dagli atti notarili citati da Francesco Guacci in «Solofra nell'Arte» (Napoli, 1974) … (Ruotolo-Pacelli, I dipinti del Guarino …, 1987 p.51).*

6.5.1561 - MDLxj martedi adi 6 de magio … f. 170 Al s.r Iacobo de bologna d. dodeci e per lui a m.o Io Salvo cosentino diss.o sono d. 2 per lo pretio de tutta la fabrica fatta in sua casa una con mastro ranaldo di lamberto insino al di de hoggi secondo appare per la mesura fatta per ms **florio campanile** e conti finali fatti tra di loro e d. 10 ce li anticipa per la nova fabrica che ha incominciato in la sua casa in questo medesimo di 6 del p.nte e in tuto sono d. 12 li quali d. 10 li pagha al deto Salvo perche a lui solo resta il peso fa con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

28.5.1561 - MDLxj mercordi adi 28 de magio … f. 514 All'Ill.e s.r marchese di torremayore d. ottantaotto tt. quatro e g.a 9 e per lui a m.ro paulo de angelo diss.o celi paga a comp.to e final pagamento de tutti li mastri manipoli che hanno servito fino alli 27 de questo mese nella sua casa li quali celi pagha per nome e parte de ms **florio campanile** con.ti d. 88.4.9 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.12.1574 - **Campanile Florio** … Di lui non si sa altro, e una notizia di poca importanza ricaviamo ora da un protocollo notarile. Nel 1574, a 10 dicembre, il **Campanile** comprava un censo di dieci carlini annui dai maestri tagliamonte, nativi di Cava e cittadini napoletani, Bartolomeo e Lungarello de Grimaldo (ASNa, Not. Giovan Pietro Festinese, a. 1574-76, f.6t; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.57).*

25.6.1576 - MDLxxvi Adi xxv di Giugnio lunedi … f. 1355 A **florio campanile** d. dece e per lui a anello branchino scoltore, e ms Io: tomaso di aurea scoltor di marmo disse sono come manualmente à riceputi altri d. 6 a comp.to de d. 16 a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Gennaro (not. 1747-1768), ingegnere

17. ... S.Croce di S.Agostino … "Altarino di Monteleone d.137... ingegniero **Gennaro Campanile** e maestro marmoraro Crescenzo Trinchese e principiorno a lavorare i due altarini precedente il disegno di detto ingegniero che fu anche approvato dalla nostra Congregazione" (A.S.C.D.S.A., Platea ..., f.214; Amirante, Architettura …, 1990 p.310).*

22.3.1747 - 22 marzo 1747 ... A fra' Benigno di Gesù, generale dei Carmelitani Scalzi, ducati 100 al maestro fabbricatore Antonio Danise, a compimento di ducati 2392, atteso che gli altri ducati 2282 l'ha esso Denise ricevuti per nostro banco con simile polizza a conto delle fabbriche fatte dalli 4 novembre 1746 insino a 4 corrente, per uso del Nuovo monastero delle religiose Carmelitane Scalze sotto il titolo di San Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila si sta facendo al borgo di Chiaia e propriamente alla salita detta di Moles ... in conformità della misura ed apprezzo di dette fabbriche fatte dal regio ingegnere don **Gennaro Campanile** che fu stipulato dal notaio don Francesco Marzano di Napoli nel citato mese di agosto 1747 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p. 658; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

22.3.1747 - 22 marzo 1747 ... A fra' Benigno di Gesù, generale dei Carmelitani Scalzi, ducati 40 a Crescenzo Angrisano a compimento di 240, a conto delle opere di legname da esso fatte per il nuovo monastero insino a 4 corrente, per uso del nuovo Monastero delle religiose Carmelitane Scalze sotto il titolo di San Giovanni e Teresa si sta facendo al borgo di Chiaia e propriamente alla salita detta di Moles, in conformità della misura del regio ing. **Gennaro Campanile** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p. 659; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

26.1.1749 - Die vigesima sexta m.s Januarij millesimi septingentesimi quadrigesimi noni Neapoli … Costituiti nella nostra presenza il Sig.e Gennaro Vassallo di questa Città di Napoli scultore di statue di legname … da una parte. ED il Rev.do Sig.e D. Gio: Angelo Palermo sacerdote secolare di [spazio bianco] al presente in questa Città di Napoli commorante … dall'altra parte. Le dette Parti per convenzione frà di esse avuta, mediante la quale spontaneamente in presenza nostra, non per forza, ò dolo, mà per ogni miglior via, il detto Sig.e Gennaro hà promesso, e si è obligato di fare al detto Sig.e D. Gio: Angelo presente una statua di legname di teglia ben staggionato rappresentante l'effiggie di S. Vincenzo Ferrero di altezza palmi sei, e mezzo con libri in mano, e con un Puttino di palmi due, e mezzo, di perfettione, modellatura, e disegno, e situazione, siccome stà nel disegno sott.o da ambe le Parti, e da me N.ro autenticato, lo quale stà in potere di detto Sig.e Gennaro, come anco farci di sotto detta statua un sasso con sua basa d'altezza mezzo palmo, che unitamente con detti palmi sei, e mezzo fa palmi sette. E questo per il convenuto, e stabilito prezzo di docati quaranta, e stara trè d'Oglio, quali il detto Rev.do Sig.e D. Gio: Angelo spontaneamente avanti di noi promette, e s'obliga darli e pagarli il sudetto Sig.e Gennaro presente in questo modo cioè docati dieci di essi

alli vent'otto del corrente mese, ed anno, altri docati quindeci alla fine del mese di Aprile di questo stesso corrente anno, e l'altri docati quindeci complimento di detti docati quaranta alla fine del mese di Giugno di questo medesimo corrente anno [omissis] Di più il detto Sig.e Gennaro hà promesso, e di è obligato di far prima di scolpire detta statua, e Puttino fare un modello di creta, e quello farlo riconoscere, ed emendare dal Reggio Ingegniero Sig.e D. **Gennaro Campanile**, quia sic. Di più il detto Sig.e Gennaro ha promesso di abbozzare detta statua, e Puttino di legname per la sudetta fine del mese d'Aprile giorno in cui il detto Rev.do Sig.e P. Gio: Angelo, ut sopra ha promesso pagarli detti docati quindeci in conto di detti docati quaranta [omissis] (ASNa, Not. Francesco Bardellino, sch. 1055, prot. 2, cc. 6r-10r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

26.6.1751 - 26 giugno 1751. Giovan Francesco Rota paga al capomastro fabbricatore Andrea Passaro duc. 116.1.10, a compimento di 716.30, «a saldo di tutti li lavori di fabrica, astrichi e tonache ... sfrattatura di terreno, compra di piperni, portatura e lavoratura di essi ... ed altro occorso per servizio del nuovo guardarobbe fatto a piano dell'antico astrico a cielo della sua casa palaziata, sita in fronte della strada di Toledo»; il tutto in base alla misura ed apprezzo fatti dal regio ing. **Gennaro Campanile** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

3.3.1753 - 3 marzo 1753 ... Al duca don Liborio Lieto e per esso a Carlo Tucci a conto delli d. 300 intiero prezzo d'un altare e cappella di marmo, che il medesimo ha promesso e s'è obbligato fare d'ogni bontà, qualità e perfezione, ed ad uso di buon maestro nella Real Confraternita della Compagnia dei Bianchi [Spirito Santo] per sua devozione, quale suddetta cappella et altare di marmo il detto Tucci lo dovrà fare coll'assistenza e disegno del regio ingegnero don **Gennaro Campanile**, ed a tenore e servata la forma del disegno del medesimo Campanile fatto sotto e firmato cosi da esso, come dal detto Tucci ed autenticato da notar Francesco Bardellino di Napoli, che si conserva da detto Tucci per suo regolamento ed anco del modo, maniera, misura e marmi coloriti descritti, nell'infrascritto istrumento, quale sudetto altare e cappella don Carlo ha promesso e s'è obligato fare e terminare di tutto e porre in opra per tutto il 10 giugno 1753, con dover andare anco per conto di detto Tucci la fabbrica, ferri, fornitura in opera detto altare e cappella, senza che esso sia tenuto a cos'alcuna e l'altri d. 200 per detto compiemento ha promesso e s'è obbligato di darli e pagarli a don Carlo in questo modo, cioè d. 100 d'essi alla fine di marzo passato e l'altri d. 100 a 10 giugno 1753, giorno in cui Tucci haverà compito e posto in opera detto altare, e cappella con il patto esecutivo citazione in curia ed altri fatti speciali, come per tutto appare dall'istrumento su di ciò rogato per notar Francesco Bardellino a 5 gennaio passato al quale si riferisce, quale pagamento da lui si fa di proprio denaro del detto duca Riario delli d. 300 che si ritrovano depositati in suo potere per doverli spendere per detta causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.500).*

27.7.1753 - 27 luglio 1753 ... A Liborio de Lieto de Duchi d. 20 e per esso a don **Gennaro Campanile** per una sua ricognizione di tutti li disegni, e dell'assistenza fatta e facienda per un altare di marmo fatto costruire il duca Riario loro confratello per sua divozione nella real Arciconfraternita della Compagnia dei Bianchi dello Spirito Santo che attualmente si sta mettendo in opra dal maestro marmoraro Carlo Tucci nel luogo detto lo spogliaturo. E con il presente pagamento resta esso don **Gennaro Campanile** intieramente soddisfatto per dette cause per essersi così convenuto tra di loro, anche con intervento della Banca, con dover però proseguire la sua assistenza sino a tanto che sia del tutto messo in opera detto altare e cappella di marmo in detto luogo, con dichiarazione che detto pagamento da lui si fa di proprio denaro di detto duca Riario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1613; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 ... A Pietro Nozzoli D. 59 a Lorenzo De Caro Maestro Pittore di ornamenti a comp.di 203 a saldo e final pagamento della incartate dipinte come delle Bussole dipinte ad oglio davanti e dietro con 2 mani di color gialletto colli fondi bianchi ornati, e tutti li pezzi di opere di legname di porte, finestre, balconi, grandi e piccoli, fatti nella casa di esso suddetto Don Pietro e suoi fratelli, sita nella Condrada della Concordia nel vicolo detto Le Colonne, secondo il convenuto e secondo la misura ed apprezzo dell'Architetto D. **Gennaro Campanile** di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.41; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

7.7.1760 - La grande ancona della cattedrale [di Lanciano] intitolata a S. Maria del Ponte fu progettata dal regio ingegnere **Gennaro Campanile**, cui infatti, il 7 luglio 1760, Trinchese versò un acconto per «suoi deritti [*sic*] che li spetteranno sopra l'opera di marmo che si sta facendo per la città di Lanciano» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1435, p.611v; Artusi, in DBI Treccani).*

14.4.1762 - 14 aprile 1762 ... Ad Alessandro d'Alesio d. 15. E per esso al regio ingegnero **Gennaro Campanile** per disegno ed assistenza fatta per il nuovo pavimento della chiesa della Real Compagnia ed Arciconfraternita dei Bianchi dello Spirito Santo fatto a sue spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1471; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.504).*

26.11.1762 - Copia Itinerario di tutte le fatighe fatte dal regio ingegniere don Gaetano Barba per la platea e terminazioni di tutti li corpi stabili che si possiedono dalla real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano. Primieramente per la terminazione di tutti li territorii e massarie e giardini, che sono al numero di quarantadue corpi come s'osservano dalla medesima platea, che si possiede da detta rela chiesa così nel ristretto della sudetta terra di Giugliano come nella campagna d'essa distante dalla medesima sino al tratto di miglia sette si hanno dovuto riconoscere li rispettivi particolari confini per rilevarne la quantità delli termini di piperno che vi occorrevano in detti territorii, massarie e giardini respettivi e così poi ripartitamente si sono ordinati all'artieri, alli quali poi se li sono consignate le rispettive piante a braccio da esso Barba fatte a fine che tali termini si fussero trasportati nelli luoghi segnati come dette piante in ogni rispettivo territorio, giardino e massaria altrimente mai si sarebbe delucidata tal quantità di termini che || occorrevano e li luoghi propii presso a poco dove si doveano fissare. 2° Per appurare li confini veri e reali di buona parte di detti territorii, giardini e massarie, li quali s'erano occupati. Esso Barba si è dovuto più volte portare sopra la faccia del luogo rispettivamente cogl'esperti locali e persone che si ricordavano detti confini già occupati, giacché non si rilevava cosa veruna dalle scritture quantunque con gran diligenza e fatiga furono da detto Barba ritrovate. Per le quali diligenze e ricognizioni fatte si sono reintegrate alla detta real chiesa l'occupazioni fatteli, mercé tali confini verificati da più e diverse misure fatte da esso Barba così nelli territorii i detta real chiesa, giardini e massarie come in quelli delli confinanti. 3° Dopo usate tutte le sudette necessarie diligenze si sono fatte spedire le requisitorie alli confinanti d'ogni rispettivo territorio, massaria e giardino colle giornate destinate ripartitamente acciò fussero intervenuti alla fissazione de' termini come già si sono fissati || nelli rispettivi confini dalli medesimi racchiusi con la maggior parte delli confinanti si ha dovuto fare altre del dovere più abboccamenti sopra la faccia del luogo ed in partibus atteso le difficoltà insorte per l'esattezza delli confini sudetti, colli quali sudetti confinanti si è usata tutta la diligenza e fatiga per ributtarli le giuste apposizioni e così felicemente si è potuto eseguire la sudetta giusta terminazione in tutti li sudetti quarantadue corpi di territorii, giardini e massarie oltre della chiesa e suoi casamenti. 4° Dopo poi le sudette terminazioni si hanno dovuto elevare tutte le piante di detti territori, massarie, casamenti in esse e giardini, una con tutto lo corpo della chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe che sono in detta regia terra di Giugliano. Delli quali corpi tutti si hanno dovuto formare sopra la faccia del luogo le di loro rispettive descrizzioni e confinazioni in borrone per poi formarne con ogni distinzione e buon ordine le relazioni. 5° Per tutte le quali fatighe esso Barba ha dovuto soggiornare || e pernoattare in detta regia terra e nella sua campagna sino al tratto di sette miglia più fuori per lo spazio di giorni novant'otto oltre di aver tenuto li suoi aggiutanti altri giorni dodici e questi invarii tempi secondo la staggione e l'occorrenze l'hanno permesso avendo fatigato l'intiere giornate di maniera che la sera della maggior parte di detti giorni era costretto esso Barba per non lasciare fatiga che s'avesse di nuovo rinovare ritirarsi dalla campagna tardi di maniera che per la distanza arrivava in detta terra di Giugliano fino all'ore due della notte. Per la qual residenza fatta in varii tempi, come sopra si è espressato, fra l'anno 1762 e tutto lo corrente, ha dovuto locarsi una competente casa a spese proprie ed ha sofferto anche le gravi spese e le galesse, cavalli giornalmente occorsi tanto per esso Barba quanto per due suoi aggiuntanti, li quali li sono bisognati, mentre in un istesso giorno si combinavano a luoghi diversi varii abboccamenti e sessioni colli confinanti altrimenti si sarebbero consumate più giornate delle sopradette e di ciò || se ne deve avere speciale considerazione per aver tenuto anche a spese proprie un giovane forese per tirare la catena e fare altro che occorreva al mestiere rustico. 6° Terminati, descritti e misurati detti territorii, massarie e giardini, corpo della chiesa e casamenti con averne elevati tutti li piani per formarne le sopradette piante così poi da esso Barba si hanno dovuto ponere regolarmente con la scala delli passi le piante sudette da sopra quelle formate in partibus e si hanno dovuto calcolare e ricalcolare le quantità delle moggia d'ogni respettivo corpo e così s'hanno dovuto fare le respettive piante in foglio reale che sono di numero quarantaquattro, una con altrettante relazioni; perciò si sono consumati mesi quattro di fatiga da esso Barba coll'aggiuto di quattro suoi agiuntanti , altrimenti si sarebbero spesi almeno mesi dieci anche l'osservazione di tante e tante scritture ed istrumenti de compre ed altro esibitoli dalli confinanti oltre quelle detta real chiesa. || 7° E per ultimo si è fatto da esso Barba un librone che si deve da detta real chiesa conservare, giacché il processo originale di detta giuridica platea deve rimanere presso lo scrivano della delegazione per tutto ciò che alli confinanti di raggione spetta vedersi. La composizione di tal librone ha portato mesi due e mezzo di fatiga con l'aggiuto di due giovani e lo copista siccome si può dal medesimo rilevare, altrimenti si sarebbero spesi mesi cinque almeno. E per ultimo si deve avere considerazione al sistema di tutta la scrittura posta di maniera così chiara e reale che sempre si può colla sua chiave aggiungere e levare quando detta chiesa o permetterà o veramente acquisterà, perciò si deve anche assegnare lo prezzo per lo sistema posto in tutta la scrittura che compone detta platea. Noi sottoscritti governatori della real chiesa

d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano eliggemo il regio ingegniere don **Gennaro Campanile** e don Nicola Canditelli [sic] per darci il di loro parere a che summa ascendono le fatighe fatte dal regio ingegniere || don Gaetano Barba per la giuridica platea dal medesimo formata di tutti li beni della nostra chiesa, però non si devono li sudetti Campanile e Canditelli [sic] dispartire più di quelle fatighe che si ritrovano descritte nel presente itinerario e da tutto ciò che appare dall'opera che se l'è presentata di detta giuridica platea, mentre dall'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere e presidente della regia Camera della Summaria e nostro degnissimo delegato ci viene oretenus ordinato che dopo preso da professori una norma dell'importo di dette fatighe avessimo aggiustato detto signor don Gaetano a fine di farlo pagare da detta real chiesa. Napoli 26 9bre [novembre] 1762 – Giulio Lerro governatore – Tommaso Taglialatela governatore (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

3.12.1762 - Copia In adempimento del di sopra impostoci da signori governatori odierni della real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano abbiamo letto, riletto e considerato quanto sta descritto nel presente itinerario come anche viste e considerate le scritture e diseghi [recte disegni] ichonografici che formano la platea per particolar servizio di detta real chiesa e la'ltre scritture e disegni inseriti || Negl'atti giuridici fabricati per ordine dell'illustre marchese Paternò delegato di detta real chiesa per uso della medesima delegazione, e dovendosi da noi dare parere rispetto alla quantità di dette scritture e disegni e tempo impiegato super faciem loci per elevare le piante non meno che per assistere alli litiggii de' confinanti facendo prima giustizia all'autore così per l'esattezza usata in tali laboriose fatighe come per la polizia delli disegni all'ultima perfezzione, siamo di parere tassarli per dette fatighe in tutto e per tutto la summa di docati tremila, docati 3000. E questo è quanto da noi dovevasi riferire giusta la richiesta fattaci etc. Napoli lì 3 xbre [decembre] 1762 – **Gennaro Campanile** regio architetto – Nicolò Cannatelli regio ingegniere (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

5.12.1762 - Copia All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera, delegato d'Ave Gratia Plena di Giugliano. Per la giuridica genral platea di questa nostra chiesa d'Ave Gratia Plena fatta dal regio ingegniere don Gaetano Barba si degnò vostra signoria oretenus ordinare a noi sottoscritti governatori della medesima o avessimo aggiustato di buonamente con il medesimo regio ingegniere l'importo delle sue fatighe, spese per la formazione di detta platea || o veramente se n'ordinava la tassa. Per tanto conoscendosi da noi che meglio avesse reso conto a detta real chiesa un aggiusto di buonamente che a sottomettere le sue fatighe alla tassa, per cui detta real chiesa sempre maggiormente a succumbere, perciò umiliamo ad vostra signoria come per venire all'accapo di tale aggiustamento avemo preso la dovuta norma d'altri professori e fra gl'altri delli regii ingegnieri don **Gennaro Campanile** e don Nicola Cannitelli e questi ci hanno dato il parere che dette fatighe si possono pagare docati tremila come s'osserva dall'acclusa loro relazione sottoscritta per cautela di nostra chiesa. Ottenuta la norma sudetta dopo varie preghiere fatte al sudetto regio ingegniere Barba, anche in nome d' vostra signoria, ci è riuscito accomodarlo per la somma di docati duemila colli susseguenti patti. Primieramente di pagarli d'ora in avanti e per tutta la fine di marzo docati trecento o in una o in più volte secondo meglio conviene a detta real chiesa a complimento di || docati ottocento mentre già ha ricevuto docati cinquecento e li rimanenti docati mille e duecento complimento delli docati duemila pagarceli fra lo spazio di anni tre principiando a decorrere dal primo gennaro 17sessantatre 1763 alla ragione di docati quattrocento l'anno e se mai tra lo spazio di detti anni tre non se li sodisfaranno tali summe così per tutto quello che resterà creditore se li dovesse far decorrere l'interesse alla ragione del quattro per cento sino all'intiera sodisfazione. Perlocché da noi si fa tutto ciò presente ad vostra signoria acciò giudicando siccome noi avemo considerato esser non di poco vantaggio a detta nostra chiesa un tale accomodo e convenuto possa vostra signoria degnarsi ordinare in piedi di quanto vi avemo umiliato il douto decreto mentre coll'occasione che si ritrova in questa regia terra detto regio ingegnere ne potemo di tale accomodo e convenuto cautelarne con publico istromento detta nostra real chiesa. Giugliano 5 xbre [decembre] 1762. Di vostra signoria illustrissima devotissimo servitori obligatissimi – Giulio Lerro – Tomaso Taglialatela governatore. […] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

8.12.1762 - Copia All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera della Summaria e consigliere delegato. Mi ave comandato vostra signoria a voce che l'avessi dato parere sopra la tassa fatta da don **Gennaro Campanile** e don Nicolò Cannatelli per le fatighe fatte da don Gaetano Barba nell'aver formato la generale || platea di stabili della real Casa della Nunciata di Giugliano per cui l'autore ave misurato e terminato quaranta quattro pezzi di terra posti in Giugliano e nelle pertinenze di Aversa e de' nostri casali dell'espanzione di moggia 539 e ne ave ricuperato le usurpazioni fatte da vicini

ed indi ne ave fatto a vostra signoria la relazione e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro oòtre di quelle della chiesa ed ospidale così quelle ligate nel libro della platea come quelle presentate presso gl'atti nel Sacro Consiglio in egual numero, per quali fatighe ave l'autore predetto sofferta tutta a sue spese la dimora di giornate novantotto in campagna con suoi agiutanti quando l'hanno bisognati e della fatiga in Napoli sofferta nel dilineare e colorire le tavole predette e nel mettere assieme le scritture della platea con i documenti antichi che vi erano. Io per ubbidire ho osservato mirattamente tutte le tavole predette e considerato la fatiga predetta e sono del sentimento medesimo de' predetti due pertiti tassatori, i quali degnamente ne han loda||to la diligenza e la polizia. E perciò qualora il medesimo don Gaetano de docati tremila con giustizia tassati dalli predetti architetti anzi secondo il mio sentimento citra condigna per le gravi spese che occorrono in simili intraprese è pronto rilasciare li docati mille e contentarsi per li soli docati duemila, la sua moderatezza e dissinteresse è degno di tutta la lode ed ave grandissimi meriti col predetto pio luogo ed vostra signoria puole sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. E questo è quanto debbo in ubbidienza di sì venerati comandi d' vostra signoria a che facendo come devo riverenza resto bacio le mani etc. Napoli lì 8 xbre [decembre] 1762. Di vostra signoria obligatissimo, divotissimo servitore vero – Michelangiolo Portio regio tavolario (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

10.12.1762 - "Conventio inter venerabilem ecclesiam Ave Gratia Plena et domino Caietanum Barba et obligatio pro dicto domino Caietano", Die decimo mensis decembris millesimo septincentesimo sexagesimo secundo in regia terra Iuliani. Costituti in presenza nostra li magnifici don Giulio Lerro e don Tomaso Taglialatela due delli tre governatori della venerabile reale chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta real chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa et a maggior cautela con decreto dell'illustre signor marchese, regio consigliere e presidente della regia Camera don Lorenzo paternò delegato di detta real chiesa, copia del quale infra s'inserirà da una parte. Et il magnifico don Gaetano Barba della città di Napoli regio incegniere aggente parimente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori etc. dall'altra parte. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come essendosi dal sudetto regio incegniere don Gaetano Barba d'ordine di detto illustre signor marchese delegato e di quelli della maestà del re nostro signore, Dio sempre guardi, formata una platea giuridica di tutti li corpi stabili detta real chiesa possiede consistentino in giardini, massarie e territorii al numero di quarantadue, oltre del corpo di detta real chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe site in questa sudetta terra [c. 402r] con avere li corpi sudetti sollennemente e giuridicamente misurati e terminati coll'acquisto di molto terreno usurpato da convicini, il tutto di non picciol fatiga di detto regio incegniere Barba oltre ancora di un processo originale di detta giuridica e general platea che nel Sacro Regio Consiglio e presso gl'atti di detta delegazione per futura cautela di detta chiesa conservasi e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro, oltre di quelle del corpo di detta real chiesa e sacro ospedale, che ligate in un libro formano la sudetta giuridica general platea d'ogni diligenza fornita e polizia per la quale il detto don Gaetano ha sofferto non meno picciol fatiga che grossa spesa di somma considerabile come si ravvisa dall'infrascritta relazione. Qual giuridica general platea già compita degnossi detto illustre signor marchese delegato oretemus ordinare a detti magnifici governatori che o avessero aggiustato e colle buone convenute col sudetto regio incegniere l'importo delle sue fatighe e spese dal medesimo erogate per la formazione di detta platea, overo se n'ordinava la tassa. E conoscendo detti magnifici governatori render miglior conto a detta real chiesa e risultare di pro e vantaggio della medesima venire colle buone ad aggiustamento col detto regio incegniere conoscendo essere il medesimo non men disinteressato verso [c. 402v] detta real chiesa che di trattamento assai manieroso e gentile che sottomettene a tassa l'anzidette sue fatighe e spese. Ad ogni modo però per loro regolamento e vantaggio insieme di detta real chiesa ne vollero prima insaputa di detto regio incegniere Barba prender saggio e parere dalli regii incegnieri don **Gennaro Campanile** e don Nicola Cannitelli con aver loro dato un itinerario di tutte le fatighe sofferte e dell'oprato da detto incegniere Barba per la formazione di detta giuridica general platea; da quali dudetti incegnieri don **Gennaro Campanile** e don Nicola Cannitelli furono in scriptis tassate le fatighe e spese insieme per detto incegniere Barba erogate in somma di ducati tremila. Preso il qual parere da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] li detti magnifici governatori trattarono colle buone il sudetto aggiustamento col predetto don Gaetano Barba, al quale domandando quale fussero le sue pretenzioni per le fatighe sofferte e spese erogate per detta platea, il predetto don Gaetano soggiunse essere dette sue pretenzioni non meno di ducati tremila cinquecento e dopo varii dibattimenti tra di loro li detti magnifici governatori gli offerirono ducati duemila e sebbene detto don Gaetano non intendeva in verun conto contentarsi per detta somma di ducati duemila facendo chiaramente vedere a detti magnifici governatori aver lui speso de proprio [c. 403r] nella formazione di tal platea ducati settecento onde tante sue laboriose fatighe fatte per il corso di un anno e più riducevansi a ducati mille e trecento e dopo tanti dibattimenti, non cessando detti magnifici governatori

pregarlo e scongiurarlo, finalmente semprando al detto don Gaetano che creduto averebbe alli limiti dell'onesto e civile se avesse mostrato più ostinazione e ritrosità e mosso ancora dalla divozione della Vergine Santissima, per cui pro stimava ben consecrate tante sue fatighe delle quali poteva darcene doppio quidernone, cedé e si contentò finalmente dell'anzidetti ducati duemila, ut supra offertili, quali detti magnifici governatori col medesimo convennero pagarceli della maniera infrascritta, cioè ducati trecento per tutto il mese di marzo primo venturo dell'entrante anno 1763 da tempo in tempo ed in più paghe a complimento di ducati ottocento, atteso per l'altri ducati cinquecento il detto don Gaetano li tiene introitati da detta chiesa, avendo quelli per il passato ricevuti in più volte e li restanti ducati mille e duecento, complimento di detti ducati duemila, pagarli al medesimo don Gaetano fra lo spazio di anni tre alla ragione di ducati quttrocento l'anno principiandi a decorrere dal dì primo gennaro dell'entrante anno 1763 in avanti e questi ogn'anno in fine, [c. 403v] però ritardandosi ciascheduno pagamento di ducati quattrocento per tutto quel tempo si ritarderà forse detto pagamento di quelli o residuo d'essi ne debba decorrere a beneficio di detto don Gaetano l'interesse alla ragione del quattro per cento a die ritardatae solutionis e con altri patti e clausole infra describende. Ed avendo detti magnifici governatori inviato a detto signor marchese delegato una piena e distinta relazione, cioè dell'itinerario delle fatighe di detto don Gaetano fatto presente alli sudetti due incegnieri don **Gennaro Campanile** e don Nicola Canditelli [sic] per sentire l'oracolo de' medesimi riguardo al merito di detto don Gaetano e la relazione in scriptis de' medesimi incegnieri in somma di ducati tremila, ut supra, volle detto illustre signor marchese pigliare ancor lui parere dal tavolario del Sacro Regio Consiglio don Michel'Angelo Porzio con rimettere al medesimo il sudetto itinerario di fatighe la tassa de' sudetti due incegnieri Campanile e Canditelli [sic] ed il convenuto prezzo di ducati duemila tra detto don Gaetano e detti magnifici governatori da' medesimi espressato in detta loro relazione fatta, ut supra, a detto signor marchese. Il predetto don Michel'Angelo Porzio have riferito in scriptis a detto signor marchese delegato che lui approvava la sudetta tassa de' predetti ducati tremila fatta da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] e che quella era citra [c. 404r] condigna del merito di detto don Gaetano e qualora il medesimo si contentava di rilasciare li ducati mille contentandosi per soli ducati duemila la sua moderatezza e dissinteresse era degno di tutta la lode ed aveva grandissimo merito col sudetto luogo pio, poteva perciò detto signor marchese sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. A vista delle quali cose tutte dal detto signor marchese delegato con suo decreto de nove del presente mese di decembre corrente anno 1762 è stato ordinato che si esegua la sudetta convenzione passata tra detti magnifici governatori e predetto don Gaetano Barba per detta somma di ducati duemila da pagarsi al medesimo della maniera tu supra convenuta ed a tenore di quella se ne stipuli publico istromento siccome il tutto rilevasi da detto decreto cum inserta forma del sudetto itinerario delle fatighe di detto don Gaetano della tassa di detti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] della sudetta convenzione per ducati duemila espressata nella relazione di detti magnifici governatori e tassa di detto regio tavolario don Michel'Angelo Porzio; copia de' quali per me nel presente istromento si conserva, il di cui tenore infra s'inserirà … Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, don Caietano Taglialatela, doctore phisico don Ioseph Porcelli, magnifico Nuntio d'Andrea, Thoma Tavarazzo et Liborio Chianese huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, cc. 401v-407v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

7.2.1768 - Costituiti in presenza nostra il Signor Antonio Pelliccia mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Don Giacomo Chiappara dello Stato di Genova in questa predetta Città di Napoli commorante, il quale parimenti interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio spontaneamente ave asserito in presenza nostra e di detto Signor Don Giacomo Chiappara presente qualmente esso Signor Antonio deve conseguire la somma di ducati quattrocentottanta, cioè dalla Congregazione di San Felice in Pincis eretta in questa anzidetta Città alla Vicaria docati duecento cinquanta, resto di ducati Settecento cinquanta, convenuto prezzo degli Altari ed altre opere di marmi fatte in detta Congregazione; E dall'Università di Casa Micciola d'Ischia docati duecentotrenta resto di ducati trecentotrenta convenuto prezzo di un Altare fatto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena Jus Patronato di detta Università, in virtù dell'inframenzionande cautele e scritture, cioè: A Sette febraro mille settecento sessantotto, in vigore di pubblico Stromento stipulato per il magnifico Notar Donato Antonio Cervelli di Napoli esso Signor Antonio venne a convenzione colli signori Aniello Messina, Tommaso Vigilante e Carmine Canfora Priore e Sottopriore e terzo Assistente di detta Congregazione di San Felice in Pincis, specialmente deputati con tutta la fratellanza precedente conclusione in vigore della quale detto Signor Antonio si obbligò di costruire, siccome è seguito l'altare maggiore con cona sopra e due altarini a latere nella chiesa di detta Congregazione ed altri lavori di marmo a tenore del disegno fatto dal Regio Ingegnere Don **Gennaro Campanile** e questo per il convenuto prezzo di ducati Settecento cinquanta, in conto dei quali avendone ricevuti ducati Cinquecento per tutto Febraro prossimo passato di questo corrente anno mille settecentosettantuno per li restanti docati duecentocinquanta li detti Signori Aniello Messina, Tommaso

Vigilante e Carmine Canfora in nome di detta Congregazione si sono obligati di pagarli ad esso Signor Antonio in questo modo cioè ducati cento d'essi a sette febraro dell'entrante anno mille settecento settantadue, altri docati Cento a sette Febraro mille settecento settantatrè e li rimanenti ducati Cinquanta a sette febraro dell'anno mille settecento settantaquattro. Ed a ventisette Giugno mille settecento settanta precedente Relazione fatta del Regio Ingegnere Don Rafaele Barletta all'Illustre Marchese Cavaliere Gerosolimitano Don Francesco Vargas Macciucca Delegato e Sopraintendente generale della Città ed Isola d'Ischia e decreto interposto da detto Illustre Marchese, detto Signor Antonio s'obligò presso gl'atti del Signor Don Casimiro Letterese Attuario di detta Sopraintendenza di costruire, siccome ha costrutto e posto in opera un Altare di marmo in detta Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena a tenore di detto obligo e questo per il convenuto prezzo di ducati trecentotrenta, in conto dei quali avendone ricevuti docati cento per li restanti docati duecento trenta nonmeno l'attuali Amministratori di detta Università di Casamicciola che li passati Deputati Dottor Signor Don Giacomo Antonio Sacchetti e Giuliano de Lello s'obligarono presso detti atti di pagarli a detto Signor Antonio (ANNa, not. Antonio Picone, 1771, ff. 120v-131r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.78).*

Melchiorre (not. 1754-1788), ingegnere

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Giuseppe Greco e Marianna Anastasio pagano al capomastro fabbricatore Giovanni Marino di Guida duc. 250, a compimento di 500, in conto «della fabrica sta facendo in riparare et aumentare dalle pedamenta ... con averci fatti due altri appartamenti nuovi sopra» una casa della detta Marianna, sita nel Borgo Loreto, «e proprio nel vicolo delli Giarmasoni», ricevuta in eredità dal fratello Nicola. Il pagamento è fatto con danaro di Marianna Anastasio, che lo aveva ottenuto da Ignazio Anastasio e Vincenzo Bisogno in cambio di suoi magazzini, ubicati presso la Dogana della calce, alienati «per esecuzione del decreto del S.C. della Vicaria ... in base alla relazione del regio ing. D. **Melchiorre Campanile**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

23.6.1766 - 23 giugno 1766 … A Don Antonio Pellicano ducati trentotto; e per esso a G. B. Massotti, che uniti con altri ducati 12 pagateli contanti sommano ducati 50, e sono in conto di una Balaustrata di marmo per servizio della Cappella del Sacramento della Terra di Gioia; per cui si è convenuto con detto Massotti per ducati 90, giusta la misura fatta dal suo figlio Carmine e il disegno formato dall'Ingegnere Don **Melchiorre Campanile** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1567; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.45).*

3.10.1771 - 71 a 3 Ott.e f. 5789 A D. Fran.co M.a Villaralt Carafa Vandeneinden, d. trenta n.ta f.e a 28 Sett.e 71, e per esso ad Crescenzo Gamba Dipintore di figure, d.e sono per intiero prezzo di alcune figure da lui dipinte a guazzo in mezzo di una suffitta dipinta di ornamenti da Filippo di Pasquale in una delle stanze del suo casino sito nella Villa del Vomero, designata d.a stanza per uso di libraria, con valutare d.e figure dall'Ing.ro **Melchiorre Campanile**, come dall'apprezzo da lui fatto, al quale reprando [?] e p.o Crescenzo con tal pag.to int.e soddisfatto, ne rimanendoli altro a conseg.re da esso, cosi per questa, come per qualunque altra causa, e per esso a D. Dom.co Bergantino per altritanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1834, p.357; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

6.10.1788 - 1788 a 6 ott.e … f. 6150 Al duca di Novoli Giovanni Carignani ducati 15 a 26 settembre 1788; correnti banco li pagherete all'ornamentalista Francesco Di Pascale a compimento di ducati 60, atteso li mancanti ducati 45 l'ha da me ricevuti anticipatamente con dua altre polize notate fedi a lui girate: una di ducati 20, l'altra di ducati 25. E detti ducati 60 sono l'intiero prezzo della dipintura fatta dal medesimo nell'anticamera e galleria, si nelle tele che nelle mura del casino del Signor duca di Morrone sito a Soccorso e propriamente nell'appartamento nobile che da me si tiene in affitto sopra la nota e misura fattane il Signor Ingegnere D. **Melchiorre Campanile**; compresi in essi ducati 60, ducati 26.15 quanto è ascesa la pittura, dico dipintura fatta nelle dette tele quali se li devono far buoni di detto Signor duca di Morrone a tenore e in forma di foglio di tale convenzione firmata da notar D. Ignazio de Angelis, come procuratore personale generale di detto Signor duca tra noi avuta, al quale si riferisce. Restando con ciò detto de Pascale sodisfatto, non avendo altro che pretendere da detta causa; e così per altri tanti. Napoli settembre 1788. Duca di Novoli Giovanni Maria Carignani. E per me a Pascale de Marco per altri tanti; Francesco di Pascale; Pascale de Marco d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2562, p.954; Di Furia, Ricerca 2023).

CAMPI BERNARDINO (not. 1562), pittore

1562 - **Campi Bernardino** di Napoli, pittore. Il Milanesi dice, che i ritratti dei dodici Cesari, fatti dal Tiziano, furono nel 1562 copiati da **Bernardino Campi** per Francesco d'Avalos, per l'Imperatore e per altri, ed

Agostino Caracci li ritrasse per Ranuccio Farnese. Le copie fatte pel d'Avalos sono ora nel Museo Nazionale di Napoli (Vasari, Le vite …, VII p.442; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.433).*

CAMPITIELLO o CAMPOTIELLO DOMENICO (not. 1684-1690), scultore

15.12.1684 - 15 dicembre 1684. A don Giuseppe Ciaves duc. 5 e per esso a **Domenico Aniello Campotiello** con li quali confessa aver ricevuto duc. 25 parte de contanti e parte per Banco e sono per una statua della SS ma Concettione che li sta facendo per il prezzo si duc. 35 così tra di loro agiustato quale opera haverà da essere a tutta sua sodisfatione [...] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 443, p.809; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*

12.10.1690 - **Campitiello Domenico** 1690, 12 ottobre Da Gio Andrea Sangiovanni D. 46 a compimento di D. 70 e sono per il prezzo di un S. Michele l'ha fatto di scultura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 470; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.119).*

CAMPONESCHI PIETRO (not. 1666), soprastante

23.1.1666 - 1666 a 23 Gen.o … f. 899 A P. Berardino Rocci nuntio d. dicedotto e per lui a **Pirro Camponeschi** soprastante della fab.ca del palazzo della nuntiatura sono per la sua prov.ne di mesi tre finiti à 19 del corrente à rag.e di d. 6 al mese, seli pagano come soprastante della d.a fabrica d'esso palazzo d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 899 Al d.o d. due .1 e per lui a **Pirro Camponeschi** soprastante della fab.ca del palazzo della nuntiatura sono per tanti da lui spesi per bastasi, et altro servitio della fab.ca del d.o palazzo d. 2.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1666 - 1666 a 22 marzo … f. 899 A Mon.r Ill.mo Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. dudici et per lui a **Pietro camponeschi** s.a stante della fabrica del palazzo della Nun.ra et sono per sua prov.ne di mesi due finiendi a 19 del cor.te a rag.ne di d. sei il mese che seli pagano come soprastante della d.a fabrica d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 899 A mons.r D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. trenta E per lui a **Pietro Camponeschi** soprastante della fabrica del Palazzo della Nunt.ra per doverne comprare tante Ainelle, stanti, tavole, chiodi funa per fare l'anati per il pittore per fare l'intempiatura, e darne conto In piè con f.a di d.o Pietro d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

21.5.1666 - 1666 a 21 maggio … f. 1361 A D. Berardino rocci nuntio d. dudeci e per lui a **Pirro Camponeschi** soprastante della fabrica delli palazzo della nuntiatura sono per la sua prov.e di mesi due finiti à 19 del corrente come soprastante della d.a fab.ca d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

5.6.1666 - 1666 a 5 Giugno … f. 1361 A D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. venti tt. 2 E per lui a fran.co Ant.o m.ro d'Ascia giornatario de lavori de legnami d.e per tante giornate fatte di detti legnami nel Palazzo della Nunt.ra E per lui a **Pietro Camponesco** per alt.ti d. 20.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

17.6.1666 - 1666 a 17 giug.o … f. 1361 A D. Ber.no rocci nuntio d. sei tt. 4.6 et per lui à **Pietro Camponeschi** sopra stante della fabrica del palazzo della Nun.ra per tanti da lui spesi in portatura di legnami et altro compreso d. 3 che ha dato per mancia alli fabricatori d. 6.4.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1666 - 1666 a 17 giug.o … f. 1361 A D. Ber.no rocci nuntio d. quattordeci et per lui a Tomase vassallo mastro fa legnami girrnessario del palazzo della Nun.ra et sono per trenta gio.te che ha lavorato nel palazzo della Nun.ra per tutto li 6 giugno 1666 et per lui a **Pietro Camponeschi** per altri tanti d. 14.4.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1666 - 1666 a 26 Giugno … f. 1361 A D. Berardino roccio nuntio d. dudici e per lui al pad. Cesare marona disse per il nolo di 4000 mattoni che ha portato da Roma in napoli per serv.o della fab.ca del palazzo della nuntiatura e per lui a **Pirro Camponeschi** per altritanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

29.6.1666 - 1666 a 29 Giugno … f. 1361 Al mons.r D. Ber.no Rocci d. sei E per lui a **Pietro Camponeschi** sop.a st.e della fabrica del Palazzo della Nunt.ra per sua prov.ne d'un mese finito a 19 Giugno 1666 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*
- f. 1361 Al D. d. nove E per lui a Padron Carlo Cardano d.e per nolo di tremila mattoni che ha portato da Roma a Nap. per servitio della fabrica del Palazzo della Nunt.ra E per lui a **Pietro Camponeschi** per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1755 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. tredici tt. 2.15 E per lui a fran.co Ant.o m.ro fa legnami d.e per tante giornate, che ha lavorate nel Palazzo della Nunt.ra a tt. 32 col suo garzone E per lui a **Pietro Camponeschi** per alt.ti d. 13.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

20.7.1666 - 1666 a 20 luglio … f. 1755 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. dodeci tt. 3.15 E per lui a fran.co Ant.o m.ro fa legnami per prezzo di giornate n. 30, che ha lavorato nel Palazzo della Nunt.ra per tutto li 3 del corrente E per lui a **Pietro Camponeschi** per alt.ti d. 12.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

24.7.1666 - 1666 a 24 lug.o … f. 1755 A Mons.r Ill.mo Ber.no rocci Nuntio di Nap. d. sei e per lui a **Pietro Camponeschi** sopra stante della fabrica del palazzo della nun.ra per sua prov.ne di un mese finito a 19 lug.o 1666 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 1755 Al d.o d. quattordeci tt. 2 et per lui a fran.co Ant.o Maestri fa legnami et sono per prezzo di giornate trenta che ha lavorato nel palazzo della Nun.ra per tutto li 11 lug.o 1666 et per lui a **Pietro camponeschi** per al.ti d. 14.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1666 - 1666 a 27 luglio … f. 1755 Al mons.r D. Ber.no Rocci d. sedici tt. 4 E per lui a Masillo Mastro d'Ascia per prezzo di giornate 36, che ha lavorato nel Palazzo della Nunt.ra per tutto li 12 del corrente E per lui a **Pietro Camponesco** per alt.ti d. 16.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

CAMPORA (DI)

Gio. Simone (not. 1578-1597), squatratore

7.2.1578 - 1578 7 febbraio. **Simone de Acampora** entra nella bottega di Migliore (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.179).

28.2.1592 - A 28 febbraio 1592 - Ettore Caracciolo paga D.ti 5, 2, a m.ro **Gio: Simone di Campora** a comp.to di D.ti 8, per caparra di una Custodia che ha da farmi di horo (sic) del modo che sta notato in questa retroscritta Nota con obligo di consegnarmela per tutto Sabato avanti de le Palme pel prezzo stabilito tra noi. Nota de la Custodia: Che sia tutta di noce a modo di quella de la Conceptione; di più che vi siano doi Angioli de rilievo et non sculpiti in tavola: che vi siano quattro Santi de rilievo, cioè S. Francesco Cappuccino, S. Antonio de Padua giovine, S.to Filippo et S.to Iacobo, alti questi quattro un mezzo palmo, et sopra nelle finestrelle quadre vi siano quattro altri Santi da li petti in sù de rilievo, cioè S. Bonaventura Cardinale, S. Ludovico Vescovo, S. Ludovico Re di Francia, et S.ta Chiara, et tutti questi Santi siano Cappuccini et guardino il SS.mo sotto: dippiù avante la Porta del Sacramento vi sia un Angelo de rilievo quale faccia segno aprir detta Porta: dippiù vi siano lle colonne al suo loco: Dippiù habbia a fare quattro Garafelle ben colorate, et tutta la Custodia sia trafilata bene de oro, ma l'Agneli indorati, lle figure et lle garafelle trafilate d'oro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.599).*

1594-1596 - Di **Campora Giovan Simone** … 1594-96 Sottoscrive gli statuti dell'«Arte delli mastri d'ascia» di Napoli (Gaeta, Le sculture della Sagrestia …, 2000 *Appendice documentaria*; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.165).*

7.9.1594 - Eodem die [die septimo mensis 7bris 8a inditione 1594...] j nobili **Simo de Acampora** squatratore de ligname ~~et Jo. Filippus Castiello de Napoli scoltore de Napoli [...] ex parte insolidum~~ sicut ad conventionem devenit[5] cum nobilem Alexandro de Felice procuratori ad infrascrittum et venerabilem monasterium terre Gifoni Vallis et Plane pro ut conventione fecit per procuram per aptum fattum die 30 augusti 1594 per mano notarij Jo. Batta Scalso de predetta terra pro ut facere qualibet custodia per monastero delli patri cappocini de Gifuni. In questo designo videlicet La predetta costodia habia de essere dentro et fore de noce alta seie palmi in circa, a tre faccie la quale sia tenuta da doj angeli [...] et sopra la prima basa siano doj angeli quali teneno doj pilastri, de piu sotto la porta del Santissimo Sacramento ce sia un serafino o uno appogio dove appoggiare il Sacramento, alla porta sia affisso uno angelino della cuj mano

se apra la custodia et tuttj niccoli siano pieni de operette de rilievo cioe le persone di avanti sia santo Francesco et santa Catherina martire, a sinistra sopro li niccoli un san Bonaventura et all'altro santo Bernardino nelo risalto una santa Chiara et nell'altra santa Lisabetta vergine, sopra il pilastro quale tiene l'angelo in testa ge sia doj pottjni questi tengano uno scrito per uno dentro il quale sia qualche cosa quale scrito lo tengi sotto il braccio e nel altro braccio tenghi una carrafina per tenere fiori, sopra la porta del Santissimo Sacramento sia il Dio Patre quali sia tenuto da duj nini et fatto sopra uno serafino dopo sopra li picoli gradini ge sia una cenbasa di puttjni et sopra la detta cemasa ge venga la cupola a tre gradinj con diversi attj tastati jntorno, sopra la cupula ge sia la Resurrettione de nostro Signore Jesu Cristo [...] promette detto Simone fare indorare detta costodia da mastro officiato ad juditio del nobile Jo. Filippo Castiello et pro tempore a presente die et pro tota mensj Xmbre 1594 la debia dare finita de ogne cosa incasciata la debia consignare qua in Napoli Pro pretio de ducati triginta de carlinis de quibus recepisce ducati 15 [...] e più ducatos 15 in carlinis et de tari reliquos ut more ut tempore designationis predetta custodia Itaque se convenuto che dove se deve toccare la detta costodia de penniello lo ditto Simone sia tenuto farlo toccare da pittore valido [...] Et in supra hic [...] nobile Jo. Filippus Castiello promisit facere in predetta custodia eas figuras necessaria in ea de sua propria mano et hac pro pretio de ducati sette de quibus convenerunt percepire a predetto Simone ducatos tres reliquos per predetto Simone pro ut [...] tempore [...] Promissio pro Alexandro Eodem die predictus magnificus Jo. Felippus promisit facere uno Ecce Homo et uno crocefisso in croce a predetto magnifico Alexandro ut pro procuratorem de palme con corona la croce e lo titulo et li bastonettj colorito et pitorato come se ricerca ad juditio de predictj pro pretio de ducati otto de quibus convenerunt recepit ducatos tres in solidum reliquas tempore [...] predetta custodia lo abbia dare dare fenito (ASNa, Not. Aloisio Aniello De Rosa, sch. 496, prot. 3, cc. 6v-8r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.443).*
- Il documento risulta a tratti di difficile lettura; si è preferito pertanto trascurare le poche parti non chiare, che comunque non impediscono di cogliere i contenuti fondamentali del testo … [5] Questa parte dell'atto è emendata: dalla versione plurale si passa a quella al singolare; gli accordi, probabilmente cominciati anche col Castello, furono in seguito conclusi solo col de Acampora che probabilmente subappaltò allo scultore la realizzazione delle statue (Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.455).*

13.4.1596 - 1596 à di 13 d'aprile sabbato … f. 63 A fran.co Zaccarella d. cinque et per lui a Gio: paolo di martino d.ro celi paga per nome di Gio: batta alando per certe custodie che d.o Gio: paolo fa fare in nome di d.o Gio: batta per messina, et per lui à **simon d'acampora** per due custodie li fa come per cautele per m.o di n.re Prisciano gaudiosa, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.514; Pinto, Ricerca 2018).

13.1.1597 - 1597 A 13 de Gennaro lunedi … f. 103 A ferrante labriola d. quindici et per lui a m.ro **simone campora** diss.o sono in conto de d. 30 per il prezzo d'una costodia hà da fare per servitio del mon.o de s.ta lucia del monte de nap. qual costodia d.o simone promette farla conforme al desegno passato di m.o del p.re custode di d.o mon.o di largheza e lungheza sia conforme alle cappetelle della custodia vecchia la quale cust.a selinclude per fattura di detta nova, con li candelieri n.o sei conforme alla manifattura della custodia, la qual serà di noce miniata d'oro con lo scabello sim.te de noce indorato con la gelosia del istesso lavore quale custodia con detti candelieri et scabello et gelosia di noce e d'oro, detto Simone promette consignarli e farli a d.o Mon.o fra termine de due mesi numerandi dalli 10 del presente a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.47; Pinto, Ricerca 2019).

Andrea (not. 1643-1679), fabricatore

23.2.1643 - 23.2.1643 … Alli governatori della Redentione de Cattivi D.8,99. E per essi a mastro **Andrea d'Acampora** fabricatore a compimento di D.35,99 per la mastria e spese in fare il pulpito alla loro Chiesa, revotare il titto della detta Chiesa et udienza et buttato lastrico dietro alla cupola et altro conforme la lista fatta da Gio Domenico de Iuliano loro iacono et tassata dal padre Dominico Tango ingegniero della casa professa del Gesù d'ordine del padre Pietro Ferrante notar Gio Andrea Cascetta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.151).*

15.12.1644 - 1644 a 15 di Xbre ... f. 774 Al P.e di s.ta agata d. cento trenta e per lui a M.ro **and.a d'acampora** per tanti che lui deve pagare per la fabrica fatta alla facciata di sua Casa et ogni cosa a sue spese per li piperni tantum fabricati con anditi [spazio bianco] et ordegni suoi stessi e per ogni altra cosa che havesse fatta e fatta fare da hoggi in dietro in d.a Casa e facciata per insino al p.mo piano dove stanno li due balconi dec.do che ha Rec.to altri d. cento in nome di M.ro Simone per la fabrica delli [spazio bianco] che ne ha da accomodare con lui d. 130 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336, p.519; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173; Pinto, Revisione 2023).

28.6.1645 - 28 giugno 1645. Al Principe di Sant'Agata duc. centosessantacinque e per lui a mastro Simone Tacca e mastro Francesco Valentino e mastro Dionisio Lazzari in saldo e compimento delli marmi lavori e fatiche fatte all'affacciata della sua casa restando saldati di ogni pretentione da hoggi indietro con che resta a peso di essi mastri di pagare allo mastro **Andrea d'Acampora** la fabrica, la mettitura … (sic) di pietra di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.814; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.174).*

1650 - Il M.ro **Andrea d'Acampora** realizza tre nuove camere "contigue al parlatorio" [del monastero di S. Antonio de Padua] ottenendo in cambio i bassi ad esso sottoposte (Casiello).

26.3.1654 - 1654 a 26 di marzo … f. 986 Alli Gov.ri del m.te della Misericordia Conto de merlino d. quattordeci et per loro a m.o **And.a d'Acampora** fabricatore per 35 giornate vacate per servizio della Capp.a del q,o d. fran.co merlino che li sta facendo dentro la Ecc.a della Casa professa del giesu quali si pagano in virtu de lista firmata dal p. fran.co mascambruno prefetto della fabrica di d.a Casa professa et per lui a Pascale persino in conto di quello deve per lo prezzo de tavole de chiuppo che li have consig.to d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.439; Pinto, Ricerca 2024).

19.10.1654 - Fra gli attori materiali della Casa [della Santa Fede in via S. Giovanni Maggiore], ruolo cardine è quello ricoperto dal «capomastro fabricatore» **Andrea D'Acampora** (o De Acampora), figura intorno cui ruota la realizzazione dell'edificio. I lavori iniziarono immediatamente: ad attestarlo è la sua prima corresponsione rinvenuta, datata 19 ottobre 1654, in cui leggiamo che il reverendo Nicola Maria Calì, sotto una fede di credito «fece girata» in conto di Francesco Mirella, il quale a sua volta pagherà il mastro (ASBN, Banco di S. Giacomo, bancale ottobre 1654, matr. 4676bis; Taranto, in Nap. Nob. 79 2022, p.25).*

31.10.1654 - 31 ottobre 1654 … A D. Portia Caracciola D.ti Cinquanta e per lui al signor Francesco de Benedictis disse gli li paga de suoi propij denari pervenutili ab extra et sono per conto della pittura che detto signor Francesco s'è obligato fare nella chiesa del detto Monasterio di Santa Maria Donna Reggina mediante jnstrumento al quale s'habia relatione e per lui ad **Andrea dell'Acampora** a complimento di D.ti ducento atteso gli altri lìha ricevuti parte contanti et parte per Banco et tutti sono per lanito et tonica haverà da fare nella chiesa del monasterio della chiesa di Donna Regina mediante Instrumento sopra ciò stipulato al quale si refere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438, f. 439; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

14.8.1656 - Meritevole di approfondimento è invece la figura di **Andrea D'Acampora**. Si evince in effetti che i considerevoli incarichi da questi assunti, sono tutti ricollegabili al maestro Francesco Antonio Picchiatti, di cui rappresentò uno dei suoi mastri fabbricatori di riferimento. Volendo seguire la cronologia dei documenti vagliati, essi rimandano esattamente al 14 agosto 1656. A causa di una violenta alluvione, il palazzo «sito a strada Toledo» del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi crollò e il Picchiatti fu incaricato di riedificarlo. Il coinvolgimento di mastro D'Acampora è qui accertato da un saldo di 1.254 ducati per le «fatiche fatte» (Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72; Taranto, in Nap. Nob. 79 2022, p.25).*

28.9.1657 - 28 settembre 1657 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi d. quaranta sono delli d. novecento trenta sette sono in nostro banco per spenderli in fabrica, et per essi à mastro **Andrea d'Acanfora**, dissero esserno in conto della fabrica, et pedamente fatte, et faciende del nuovo edificio si ha da fare nel sito del loro Monte a Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 465; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

7.11.1657 - 7 novembre 1657 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi d. cento, dissero delli d. 937 che sono in nostro banco in credito loro per spendersi in fabrica e per loro à mastro **Andrea dell'Acanfora**, quali sono in conto della fabrica, e pedamenta fatte, e faciende del nuovo edificio si hà dà fare del loro Monte sito à Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 467; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

7.5.1658 - [f. 306r] Conventio et declaratio per Monte de misericordia circa nove ecclesia construenda. Eodem die septimo mensis maij 1658 neap. Et proprie in aula solite Aud.a D.norum Guber.rum Montis miser.die In n.ri presentia constituti infra.pti D.ni Guber.res montis septem operam miser.die huius civ.tis RR. Ill.s D.nus D. Joannes de Salamanca, D.nus D. Joannes montoia de Cardona, D.nus Vincentius de ligorio, Ill.s Triphonus de Aponte Dux flumeri, Ill.s Jacobus Caracciolos, Dux Rocce, et miles S.ti Jacobi de Spada, Ill.s D.nus federicus Carafa Dux Cancellarie, et Ill.s D.nus D. Andreas de franchis marchio Tavviani interv.te ad Infra.ptum Guber.rio noie, et pro parte d.i montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ.bus quibusudque in eo inperp.m, sponte au.m coram nobis in vulgari sermone loquendo V3. [f. 306v] Come

havendo tanto essi Sig.ri Gover.ri, quanto l'altri Sig.ri Predeces.ri fatto più volte reflessione, che un monte così conspicuo, et principale quasi di tutta questa Città, e Regno, non habbia una Chiesa magiore, e circumspicua al detto monte, et anco un luogo per li negotij di detto monte, che perciò con consulta, e parere di diversi altri Sig.ri olim Gover.ri di d.o monte, et Giunta de m.ci Avocati di quello, hanno deliberato d'ingrandire d.o monte e fare una nova Chiesa, conf.e il desegno fatto dal mag.co Ingegniero fran.co Picchetti, et volendo confirmare detta deliberatione, e volontà, che, sempre hanno havuto di fare detta nova Chiesa, et ampliare detto monte, finalm.te hanno determinato di volere quella fare, et havendo havuto colloquio, e trattato, sopra detta nova Chiesa, e monte da farsi, con varij, e diversi mastri fabricatori, offerendono diversi prezzi, e tra l'altri m.ro **And.a della Campora** capomastro, e fabricatore il quale ha offerto volere esso fare detta nova Chiesa, et monte, conf.e il desegno fatto per d.o mag.co Picchetti, quale se conserva appresso detti Sig.ri Gover.ri; Et considerando detti Sig.ri Gover.ri detta offerta fatta per detto m.ro Andrea essere d'utilità a detto monte, stante che detto m.ro Andrea in tutte l'occasioni di fabrica per lo spatio di molto tempo, hà servito detto monte con quella fedeltà, e bontà che si conviene sono venuti essi Sig.ri Gover.ri, conf.e in presentia nostra vengono all'Infratta conventione con detto m.ro And.a, per la quale d.o m.ro And.a in [f. 307r] presentia n.ra, non per forza, ne dolo alcuno, ma per ogni miglior modo, promette, et s'obliga di fare detta nova Chiesa, et monte, conf.e il sod.o desegno, e del modo, termine, e forma che sta descritto nell'infratta relatione fatta dal d.o mag.co fran.co picchetti, con tutti quelli patti, condit.ni, et prezzo sirato nella detta relazione quale è del tenor. seg.te V3

Inseratur

Essendo stati serviti li ss.ri Ill.mi Gov.ri del Sacro monte della misericordia, si edifichi una nuova Chiesa, et luoco nell'istesso sito vecchio di d.o Sacro Monte conforme li disegni fatti mi hanno comandato facci capitolatione del modo, et forma, si ha da tenere in fare d.o edificio, acciò inteso dalli mastri, si possano fare le cautele necessarie, conforme è il solito. Et p.ma. Il m.ro, ò m.ri che haverà da fare d.o lavore, e necessario sia persona idonea et inteligente, che habbia fatto più lavori de consideratione accio questo venghi fatto di tutta perfettione, come è dovere, et mentre si lavorerà in questa fabrica non habbia da assistere in altra parte ò luoco, né pigliare altr'opera, da fuori, et succedendo possa il sacro Monte levarlo, obligando, che remangono in beneficio di d.o sacro m.te cento canne di fabrica, e quel è per pena, che spontaneam.te offerise, et che tenghi de suoi sopra la fabrica d. 500 fin alle misure, et osservando l'infrascritte conditioni, offerirà à che prezzo vuole fare li seg.ti lavori V3 P.o si haverà da cavare la terra per fare li pedam.ti della lunghezza, larghezza, et profondità, saranno necessarij, che arrivano fino al sodo del monte, cavandoli in qualsivoglia materia de terra si sia, o vero acqua che ritrovandola habbia da levare il morbo, ò terra bagnata due palmi di altezza, et essendo terra gettata, ò terra pieno non atta alla fabrica, la debbia levare, et sfrattare à sue spese, e trovandosi pozzolama, ò rapillo atta alla fab.ca se ne possa servire, et fabricare nel d.o edificio, ponendoci a sue spese cataste, tavole, lignami manganelle, cofani, fune, et tutti li stigli necessarij per fare detti cavam.ti et misurando, quelli ad uso, et costumanza de Napoli offerira quanto vuole della canna cupa di d.o cavam.to *carlini nove - 1° - 4 - 10* 2° Si haverà da fare la fabrica dentro detti pedamenti, facendola à getto dell'ultimo di essi, sino che arrivi quindici palmi [m. 3,96] più sotto del piano del pavimento della Chiesa qual quindici palmi si faranno a mano; per mag.re fortezza dell'opera, e ponendoci dalli mastri le pietre, pozzolama, stigli, et ogn'altra cosa necessaria, eccetto la calce bianca, quale darà il d.o Sacro Monte dentro l'opera, et il m.ro l'haverà da spognare à sue spese, tiranno l'acqua dalli formali, ò altro che saranno dentro il luoco, et le pietre siano di buona qualità, come anco la pozzolama rossa, bianca, et negra, et il mag.rio sia buono, et perfetto, misurandola ad uso, et costumanza di Napoli ha da offerire quanto vuole la canna detta fab.ca sino al piano del pavimento della Chiesa *carlini otto d. 0 - 4 -* 3° Si haveranno da fare le forme sopra terreno delli archi, ò lamie che veniranno, tra l'uno pedam.to, e l'altro, facendo quelle con il sesto, che se li dirà ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di d.a forma, includendoci il cavamento della terra delle scocciature, et lunghezza, et larghezza di detti archi ò lamie *carlini due d. 0 - 1 -* 4° Si haveranno da scarpellare, li archi, ò lamie che saranno fatte sopra detta forma de terra, haverà da offerire quanto vuole della canna superficiale di d.a scarpellatura tantum; et il cavam.to della terra se li pagherà all'istesso prezzo del cavamento de pedamenti *grana cinque d. 0 - 0 - 5* 5° Si haverà da fare la fabrica da sopra detti pedam.ti sino al piano della cornice principale della Chiesa, et al d.o livello pagarsi l'altra fabrica delle mura, stanze lamie, et altro della casa, et luoco di d.o Sacro Monte, ponendoci dal mastro le pietre, pozzolama tavole, legnami per anditi, magisterio, et tutti li stigli necessarij di cofane, fune, manganelli, scale, et tutto quello, che sarà necess.o, et bisogno, eccetto la calce bianca, quale darà il d.o Sacro Monte dentro il luogo, et il m.ro l'habbia da spognare à sue spese, facendo in detta fabrica, tutti li risalti, de pilastri membretti, cornici, conforme seli ordinerà, et ricerca il lavore reboccandola all'uso buono, et misurando il tutto conforme la costumanza de Napoli, offerirà quanto vuole della canna di d.a fabrica sino a d.a altezza *carlini sedici d. 1 - 3* 6° Si haverà da fare la fabrica da sopra la sud.a sino al piano della 2.da cornice, ò cimasa della facciata della Chiesa, et casa di d.o Sacro Monte facendovi tutti li risalti necessarij, et tirando il livello attorno l'edificio per d.a altezza, osservando quanto nell'antecedente 5.° Capitolo sta' notato, haverà da offerire quanto vuole della canna di d.a fabrica, misurandola ad uso, et costumanza de Napoli

carlini dicidotto d. 1 - 4 7° Si haverà da fare la fabrica di sopra la sud.a, sino all'ultimo suo fine, cosi nella facciata, come cupola lanternino quinte del tetto, et ogni altra cosa necessaria, osservando quanto nel soprad.o quinto Capitolo si nota, ha da offerire quanto vuole della canna di d.a fabrica misurandola, ad uso, et costumanza de Napoli *carlini venti d. 2* 8° Si haveranno da fare le forme sopra legnami dell'archi delle cappelle, lamie, dalle stanze di tutto l'edificio, et chiesa, eccettuando la lamia maggiore della Nave di d.a Chiesa, nelli quali forme il m.ro hà da ponere à sue spese tutti li legnami, chiodi, et magisterio, facendole forte, et buone, et sformandole, et scappellandole a suo tempo ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di dette forme sopra legnami, una con la scapellatura *carlini dieci d. 1* - 9° Si ha da fare la forma sopra legnami della lamia grande della Chiesa, quale è di diametro da cinquanta quattro palmi [m. 14,26] in circa ponendoci à spese del mastro le correie, chiodi, legnami mag.rio, et ogni altra cosa necessaria, facendola forte, et buona, acciò possa resistere alla volta de fabrica, et sformandola, et scapellandola à suo tempo, ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di d.a forma, una con la scapellatura *carlini cinq.ta d. 5* - X° Si hanno da fare li astrichi terranei di tutto l'edificio, et chiesa, ponendoci dal mastro il rapillo, et tutti li stigli necessarij, eccetto la calce bianca, quale darà detto Sacro monte, ut supra, et facendoli restare mezzo palmo di grossezza, dopo che saranno arresi ben battuti, et governati, et con cernere il rapillo, levando il minuto, coprendoli dopoi con arena, ha da offerire, quanto vuole della canna superficiale di detti astrichi, misurandoli all'uso di Napoli *Carlini sei d. 1 - 3* - XI° Si hanno da fare li astrichi sopra lamie, à tutto detto edificio, et Chiesa, così coperti, come scoperti, etiam quello della lamia principale della chiesa, ponendoci dal mastro il rapillo magisterio, et stigli necessarij, et osservando quello, che nel soprad.o X.° Capitolo si nota ha da offerire quanto vuole della canna superficiale di detti astrichi coprendoli di paglia, ò arena à sue spese *carlini otto d. 0 - 4* - XII° Si haveranno da fare li astrichi sopra legnami delle stanze superiori di d.o edificio, così coperti, come scoperti, ponendoci dal m.ro il Rapillo, Stigli, et magisterio, et dal Sacro monte se li daranno li legnami de travi, chiancarelle, et calce bianca, come di sopra, et facendoli rimanere mezzo palmo de grossezza, dopo arresi, che siano ben battuti, et governati, con cernere il Rapillo, et coprirli di paglia, et arena à sue spese, offerirà quanto vuole della canna superficiale di detti astrichi, misurandoli all'uso de Napoli *carlini dieci d. 1* - XIII° Si haveranno da fare tutte le toneche à cocchiare delle mura, archi, lamie delle stanze del d.o edificio ponendosi dal mastro à sue spese l'arena, rapillo, stigli, legnami per andito, et ogn'altra cosa necessaria, eccetto la calce bianca ut supra, et quelle s'haveranno da governare, et farle buone, ha da offerire quanto vuole per ogni canna superficiale di detta tonaca a' cocchiara *g.na quindici d. 0 - 0 - 15* XIV° Si haveranno da ponere in opera li tagli di piperno, cosi nella facciata della Chiesa Casa, et dentro li pilastri, come anco le cimare cornici, et tutto quello sarà necessario, et se farà per ornam.to, et bellezza del lavore, quali si poneranno in opera, nelli luoghi dove seli dirrà ponendoci dal mastro li stigli necessarij, delli capi, taglie, argani et ogn'altra cosa, offerirà quanto vuole del centenaro de palmi della positura, in op.a, di detti piperni, et pietre di taglio, misurandoli in pelle, come se misurano al peperniero *carlini dicidotto d. 1 - 4* - XV° Si haveranno da ponere in opera li tagli de pietre di Sorrento, ò pietre dolce lavorati per le cornici base de pilastri, cimare, et altri ornam.ti di tutto il sud.o edificio, ponendosi dal m.ro li stigli necessarij de argani, taglie, capi, et ogn'altra cosa, offerirà quanto vuole il centenaro del palmo di dette pietre de Sorrento, ò pietre dolci lavorate per la ponitura, et opera tantum, misurandole in pelle come di sop.a *carlini quindici d. 1 - 2 - 10* XVI° Si haveranno da sfabricare tutte le fabriche delle case vecchie, et chiesa, del sito, ch'hoggi, è di d.o Sacro monte, quale sfabricatore, e l'haverà da fare il m.ro gratis, servendose delle pietre atte alla fabrica, et li ferri piperni et ogn'altra cosa, che uscirà dal d.o fabricatore, fuori delle pietre le debbia consignare alla persona, che deputerà detto Sacro Monte, et portarle à sue spese dentro il luoco, dove si hanno da conservare, purchè sia dentro il sito di detto monte per poter noi dopoi servire nella sud.a fabrica, ò dove li piacerà, et le porte, travi, et ogn'altra cosa carricarli al sud: conforme l'apprezzo notato di sotta XVII° Si haveranno da coprire di tetto le stanze de tutto il sud.o edificio, et parte della Chiesa debbia il mastro pone le tevole, et canali nelli luochi dove se li dirà ponendoci da esso la pozzulama, et arena tantum, con il magist.o a sue spese, et le tevole canali, et calce bianca si darrà da d.o Sacro Monte dentro il luoco, ha da offerire quanto vuole del migliaro della positura, in opera de detti tevole, et canali per il remette di d.a opera *d.ti cinque d. 5* XVIII° Si haveranno da quagliare de fab.ca tutte le porte, et finestre dell'Edificio dopo che saranno poste le finestre, et porte de legname ha da offerire quanto vogliono di ogn'una di esse, confusa l'una con l'altra *g.ne sette d. 0 - 0 - 7*

Et tutti li sudetti lavori si hanno da fare de buono, et perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, et a' sodisfat.ne de detti Ill.mi ss.ri Governatori obligandosi anco il m.ro, di fare tutti li altri lavori de residui, positure di catene, fossi de clave ponitura in op.a de canali, canaloni per le acque, et ogn'altra cosa necessaria, alla bontà, e comodità di detto Edificio, et obligandosi à sue spes tenere le tine piene nelli luochi dove si fab.ca per bagnare le pietre, et materiali, quali lavori de residui, seli pagaranno à giuditio di due communi, esperti, eligendi, come, anco le misure, che si haveranno da fare, de tutte le opere contente nelli sudetti capi, iusta solitum, il pagam.to de quali lavore se li farà servendo pagando, conforme se costuma in simili Edificij, obligandosi ponere li mastri de cocchiara, che siano atti, e buoni à sodisfatione de detti ss.ri, e non essendo à sodisfat.ne dopo avisato il capo m.ro lo debbia mutare in meglio. Di più si obliga il m.ro

pigliarsi à suo carrico tutti li legnami de travi, chianche, porte finestre, intempiature, et ogn'altra cosa di legname, che uscirà dalle sfabricature de tutto l'Edificio, si debbiano carricare, ad'esso mastro, conforme l'apprezzo de due communi esperti eligendi, e se il Sacro Monte ne haverà di bisogno, et appresso similmente consignare ad appresso ut supra. Di più nel tempo che viene la calce dentro il luoco sud.o, il detto m.ro sia obligato ponere le gente, che vi vorranno per agiutare, a pesarla, come per accapare le pietre crude, et ponerle da parte.
Cavando la terra de pedam.ti si se ritroverà fabrica che passi l'Altezza di palmi cinque dal piano de terra se l'habbia da pagare à car.ni dui la canna piccola con che se li lasci tutto il vacuo per la misura della terra à benef.o del d.o m.ro et non pagando d.i palmi cinque li debbia fare gratis. Che possa lavare la pizzolama tanto in mezzo il vacuo della Chiesa quanto quello del cortiglio cavandola sino al rapillo tantum accio non dia danno alli pedam.ti quale rapillo se ne possa servire d.o Mastro. La fabrica da farsi dentro le pedam.ta debbia farla di pietre vecchie, et d'ascuni grossi nuovi, purche il quarto sia di d.i ascuni, et il resto di pietre vecchie. [fine inseratur]
Promettendo detto m.ro Andrea dur.te detta fabrica d'osser.re quanto in d.a relatione si contiene ne mancare mai da d.a opera, ne pigliare altre opere, ma sempre assistere con la sua propria persona in detta opera insino all'intera perfettione di quella, del modo, termine, e forma che in d.a relatione se contiene. Et viceversa detti Sig.ri Gover.ri in n.e de detto monte, et soccessori in quello promettono di stare, et osser.re quanto in d.a preinserta relatione si contiene, e di pagare d.o m.ro And.a la d.a fabrica facienda servendo pagando, del modo conforme stà dechiarato in d.a preinserta relatione, endallmin.te [?]. Et promettono dette parti nelli nomi come di sopra la presente conventione haverla rata, e ferma, et à quelli non contravenire per quals.a causa … [f. 307v] … Presentibus Iudice ferdinando Conte de neap. r.o ad cont.o mag.co Ant.o de martino, d. Iac.o bapte Capuano, d. Martio ap.e, et d.r Thoma de mercanis testibus di neap. (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/18, foll. 306r-307v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1658 - ... come per l'Angustia del Monastero vecchio che tenevano esse ast.te sono state costrette rinchiudere nella loro Clausura il palazzo che possedono a latere di detto lor Monasterio ... et per ridurre quello alla forma di Clausura et posservi habitare vi hanno speso molte quantità di denari et vi hanno da spendere delli quali esse ast.e ne sono debetrice a Mastro **Andrea acampora** capo fabricatore di detta fabbrica per spese et operarij di quella da ducati 1500 et per complire detta Clausura et fare tutti li accomodamenti necessarij vi bisognano spendere altri ducati 200 ... (ASDN, Vicario delle monache, f. 356; Russo, in Nap. Nob. 5° serie, 1 2000, p.148).*
- Fra il 1658 e il 1660 si ampliava S. Antonio da Padova, incorporando il palazzo del Principe di Conca (ASDN, Filomarino, Liber Visitationum Monialium, v.II ff. 38, 71; Russo, I monasteri ..., 1970 p.18).*

17.9.1658 - 17 settembre 1658 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto à parte portio d. cinquanta tre tt. uno grana sedici e per loro à mastri **Andrea dell'Acampora** e Gioseppe Rosso fabricatori dissero a complimento di d. mille ducento cinquanta quattro tt. uno grana sedici che li altri d. mille ducento uno li hanno ricevuti parte contanti e parte per il medesimo nostro Banco, et sono cioè d. novecento cinquanta tre tt. 2.6 per saldo et final pagamento di tutte le pedamente, fabrica et altre fatiche fatte inesse nel nuovo edificio di loro Monte sito a strada Toleto tanto sotto l'edificio vecchio di detto loro monte quanto sotto la chiesa, et fuori del cortile alla raggione di carlini sei et una cinquina la canna, in conformità dell'instrumento per mano di notar Pietro Paulo Cotignola al quale se habbia relatione, et dette pedamenta farsi facende dentro il detto cortile ne doverando portar mesura con intervento del loro rationale, et li restanti d. trecento tt. 4.10 sono à conto dell'opera fatta e facenda sopra terra, la quale si valutarà alla raggione che doverà stimarsi, et per detto **Andrea d'Acampora** al sudetto Giuseppe Russo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.72).*

24.11.1659 - Al III.mo Signor Marchese di S. Giovanni mio Signore. Obbedito l'ordine die V.S. III.mo ho fatto la seguente nota, et misura de Casamento de terra de pedamenti fabbrica fatta in essa rassettatura de piperni ed altro, da Mastro **Andrea della Campora** Capo mastro fabbricatore per servitio della nova fabbrica che si fa nel Sacro Monte della Misericordia da che ha principato sino alla sottoscritta giornata (...) sono duc. 1725.0.80 e 1/3. Et tanto importa il sudetto lavoro fatto nella fabbrica del Sacro Monte della Misericordia da che si è principato fino ad hoggi. Di più v'è la Spugnatura di Settecento salme di calce quale valutato alla ragione de grana Cinque la Salma importano duc. 35, et de più per l'indirizzo del opera se li puo valutare altri 50 duc. Che in tutto fanno duc. 85, quali sequitantosi l'opera del Mastro che l'ha principiata non se li devono ponere in conto, stante che è per servitio del opera, et non seguitandosi l'opera del suddetto Mastro se li devono aggiungere alla Summa delli duc. 1725.0.8. e 1/3 et Scontarli a chi piglierà l'opera. Avvertendo che oltre delli denari di Contanti che ha ricevuto il Mastro per li suddetti lavori vi sono ducati 150 della valuta de legnami vecchi de travi porte e finestre che nel fabbricare seli ha pigliati il Mastro quali se li devono aggiungere alli denari che ha ricevuto et questo è quanto da V.S. Ill. ma mi viene comandato che facendoli

riverenza li bacio le mani Napoli li 24 novembre 1659. De V.S. Ill.ma affettionatissimo servitore obbligatissimo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A, rub. A, num.VI: " Fabbriche nel Monte e Case vol. I", f. 49-57; Gambardella, Le opere …, 2004 p.113).*

16.9.1660 - 1660 a 16 7bre … Al Mon.rio di S. Ant.o di Donne Monache di questa città d. trecento e per lui p.za di sor Giuditta Celentano Abb.a a m.ro **And.a d'Acampora** capom.ro fabricatore a comp.to di d.1387 att.o d.o comp.to l'have ric.ti ciò è d. 287 contanti da essa Abb.a, e d. 800 in due partite per il n.ro banco, disse pagarseli per saldo, e final pagam.to di tutto quello dovesse conseguire, e pretendere da d.o loro mon.rio per causa delle fabriche da lui fatte, et spese in comprare materiali legnami fare astrichi nuovi di tutti li residui, et magisterij fatti tanto nella nuova clausura del loro palazzo grande che olim fu del q.m Pren.e di Conca, et tre finestroni fabricati nel campanile di S. Pietro a' Maiella, q.nto nel mon.rio, e di ogni altra cosa che havesse fatto, et speso per detta causa sino ad hoggi, restando con d.o pagam.to saldato, et intieramente sodisfatto etiam Dio per l'accomodationi fatte nelle case del loro mon.rio, q.le fabriche, residui et spese sono state apprezzate dalli m.ci tabolarij D. Dom.co Tango, e Paolo Papa da loro eletti per d.a causa di comuni consensi che però ad invicem si quietano etiam per aquilianam stip.nem, in piedi della q.le p.za vi è firma del s.r Can.co Luigi D'Urso Vicario delle Monache, e di d.o **Andrea d'Acampora** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Amirante, Architettura …, 1990 p.63; Pinto, Revisione 2008).*

22.5.1662 - 22 maggio 1662. Al monastero di S. Carlo Maggiore dell'Ordine di S. Bernardo D. 24. E per lui a mastro **Andrea della Canfora**, capomastro fabbricatore a compimento e final pagamento di tutta la fabrica da esso fatta per la nuova chiesa, in conformità delle misure fatte dall'ingegnere Donat'Antonio Cafaro a 26 dicembre 1653 et Onofrio Tango a 14 marzo 1662 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

9.1.1666 - 1666 a 9 Gen.ro … f. 672 A D. Agostino ceva grimaldo d. quarantacinque et per lui a m.ro **And.a d'acampora** disse se li paga in n.e di D. Pietro ant.o Gois in conto della fabrica che fa d.o m.ro And.a alle case sue vicino al m.te della Mis.a d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

2.11.1666 - *Perizia del restauro eseguito nel palazzo dei Regi Studi.* Al mio Signor Presidente Astuto padrone osservandissimo. Obedito li comandamenti de V. S. per decreto delli 19 ottobre 1666 in piede del precedente memoriale porretto da **Andrea della Campora**, riferisco che mi sono conferito nelli Regii Studii et sagliuto sopra il tetto del salone ho riconosciuto che si sono riposte di nuovo tutte le tavole che erano marcite, et anco tutti li abaini che mancavano et erano rotti, et in particolare nella penna del tetto che mira verso il cortiglio di detti Regii Studii, quale si è refatta quasi tutta de nuovo, et al cularcio verso la facciata levato le tavole et canali che stavano nel lucernaro et postovi li abaini con le tavole alli lati, et sopra il termine et nell'altro cularcio verso il teatro si è raccomodato et posto li abaini etiam al mantelletto dove mancavano, con haverci posto le lastre di piombo nelle converse per ricevere l'acqua, et di più rinforzato con ianelle li cavalli dove è stato de bisogno con havere annettato il canalone che sta attorno le quattro facciate di detto tetto, et accomodato li canali acciò con facilità se ne possi scorrere l'acqua piovana, havendo anco levato tutti li fragmenti de abaini rotti caduti sopra la lamia del Teatro, dove sono li gradoni, et anco sopra le lamie del portico et tetti della Scola, acciò non havessero impedito il corso delle acque, il tutto in conformità del partito et obligo fatto con la Regia Corte, di modo che questo lavore resta compito et perfettionato de tutto punto, che restando V. S. servita comandare liberarseli li denari al detto per detto effetto, et a V. S. facendoli riverenza li bascio le mani. Napoli li 2 de Novembre 1666. De V. S. aff.mo servitore oblig.mo FRANCESCO ANTONIO PICCHIATTI (ASNa, *Processi antichi - Pandetta nuovissima,* fascio 2570, fascicolo 61384, c. 14-15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.287).*

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro f. 696 A Gius.eTrotta d. undeci tt. 4.16 Et per lui a m.ro **And.a Acampora** per una catena tonna, et occhi, et laverse di ferro, che ha servito per mettere nelle stanze del cantone, e grade della nova casa, che si sta fabricando nella Cavallerizza vecchia del loro cons.rio che hanno pesato rotola novanta due a rag.e di d. 13 il cantaro, quali ha speso di suoi propri denari Et per lui a Gius.e Carvanese per alt.ti d. 11.4.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

24.3.1667 - 24 marzo 1667 … A Diego di Mercati D. 25. E per esso a notar **Andrea della Campora** a compimento di D. 125 in conto del magisterio e materiali et altre spese fatte nel campanile da lui fatte sopra la porta della Vicaria per ponerci la campana nova per ordine del marchese di Matante presidente del Sacro Consiglio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 136; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.449).*

23.12.1675 - 23 dicembre 1675. Al Conservatorio del Santissimo Rosario alle Pigne D. 30. E per esso a mastro **Andrea dell'Acampora** fabbricatore a compimento di D. 500 a conto di D. 1.000 che deve

conseguire dalla Casa Santa degli Incurabili, erede del quondam Gaspare Roomer (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

16.6.1679 - *Il Picchiatti accetta con riserva l'offerta fatta dal partitario* ***Andrea della Campora*** *per i lavori di restauro da farsi nell'arsenale, nell'ospedale delle galere e nel tratto di strada da Castel Nuovo all'arsenale.* Alli Ill.mi Signori della Regia Gionta del Regio Arsenale. Miei Signori affettionatissimi. Dal Scrivano Horatio Schippi mi è stato comandato in nome delle Signorie Vostre riconoschi la seguente offerta fatta da **Andrea dalla Campora** delli lavori da farsi per li repari tanto della strada sotto il Regio Castello Nuovo, per la quale si viene a l'Arsenale, quanto per riparo delle arcate di detto Regio Arsenale dalla parte della marina con la fabrica delle refettioni delle stanze de l'ospitale di infermi delle galere nella prima corsea di detto Arsenale, et obedendo referisco il seguente. Ho letto li prezzi che il sudetto offerisce nella presente offerta per li lavori da farsi per li sudetti ripari, mi parino alquanto alterati e rapresentando alle Signorie Vostre Illustrissime che la Regia Corte fece partito con il quondam Agostino di Silvestro fare la fabrica delle mura che circondano la tarcena alla ragione di grana cento settantanove per ogni canna di fabrica così dentro l'acqua come fuori, però in quello tempo vi era quantità di pizzolame e molte pietre che si levava dentro il luogo istesso, et il partitario si ne serveva in detta fabrica. Al presente è necessario fare venire tutti li materiali da fuori che, considerato la spesa, hanno mira anco alli altri partiti fatti pro tempore dalla Regia Corte in altri lavori consimili, o può moderare il prezzo della fabrica da farsi dentro l'acqua del mare notata nel terzo capo di questa offerta che offerisce farla a carlini trenta tre la canna si può fare a carlini vinte otto la canna, osservando tutte le conditioni notate iusta il notato nella sudetta capitolatione, rimanendo li altri prezzi iusta il notato in detta offerta, sopra li quali carlini vinte otto della moderatione restando servite le Signorie Vostre Illustrissime si potrà accendere la candela calando li altri prezzi pro rata *iusta solitum.* Che è quanto dalle Signorie Vostre Illustrissime mi è stato comandato, et facendoli riverenza li bacio le mani. Napoli li 16 de Giugno 1679. Delle Signorie Vostre Illustrissime affezionatissimo servitore devotissimo FRANCESCO ANTONIO PICCHETTI (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 34, c.229; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.285).*

Giuseppe (not. 1690), intagliatore in legno

8.3.1690 - 8 marzo 1690 … A Mattia Garsia d. venticinque, e (per) lui à **Gios(epp)e Campora** (per) pagam(en)to d(isse) una trabacca indorata, cosi d'accordo frà di loro e l'altri d. 17 l'hà dà lui ricev(u)ti con(tan)ti, con f(i)r(m)a di Gios(epp)e Campora (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; Abetti, Ricerca 2018).

Lorenzo (not. 1695), pittore

7.1.1695 - **Acampora Lorenzo** 1695, 7 gennaio *Da Costantino Venetuozzo D. 10 in conto di quattro quadri di palmi 8 e 6 di frutti, pesci, selvaggine e uccelli* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 614; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.23).*

Francesco (not. 1727), pittore

10.2.1727 - 10 febbraio 1727 ... A D. Giacinto Silo d. venti e per esso al Sign. **Francesco Campora** disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro delli Signori Deputati o siano ordinati del Reverendo Cappellano della città di Bitonto e li medesimi sono in conto della convenuta summa di d. trentacinque per il quadro con l'Imagine della Beata Vergine sotto il titolo della Neve, che si sta facendo da esso Don Francesco, nella quale suddetta summa viene inclusa così la tela col telaro, pittura ed ogni altro, sino la totale perfezione di detto quadro, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Pavone, Pittori ..., 1994 p.124).*

22.3.1727 - 22 marzo 1727 … A D. Giacomo Silos d. quindeci e per esso a **Francesco Campora**, disse a saldo e total pagamento di d. trentacinque già che gl'altri l'ha ricevuto con fede del Banco del Popolo a 6 febbraio 1727 e sono per il quatro che esso Francesco ha fatto con l'Immagine di S. Maria la Nave per ordine havuto dalli Deputati del Capitolo di Bitonto e con detto pagamento non resta altro da conseguire per il suddetto quadro ne quieta detto Capitolo anco per aquilania stipulatione e per esso a Giovanni Battista laconiane per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1068; Pavone, Pittori …, 1997 p.550).*

5.5.1727 - 5 maggio 1727 ... A D. Giacomo Silos d. venticinque e per esso a **Francesco Campora** Pittore, per il quadro che attualmente sta pittando con l'Imagine della Madonna del Perdono, con di sotto S. Agostino e S. Tommaso d'Aquino, e li medesimi d. 25 sono in conto di d. 35 cosi convenuti col capitolo della Cattedrale di Bitonto, di denaro del quale si fa detto pagamento e non altrimenti, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 961; Pavone, Pittori ..., 1994 p.125).*

17.6.1727 - 17 giugno 1727 … A D. Giacomo Silos d. dieci e per esso a **Francesco Campora** disse a compimento di d. trentacinque atteso gli altri d. 25 l'ha il medesimo ricevuti da esso con altre fedi del Banco del Popolo e li medesimi sono per causa del secondo quadro da esso Francesco fatto a beneficio dei Signori Capitolari della Cattedrale di Bitonto con l'Immagine di S. Maria del Perdono con di sotto S. Agostino e S. Tommaso d'Aquino per tal somma tra esso Francesco e detti Capitolari convenuti, come si disse nell'ultimo pagamento fatto al medesimo per saldo del primo quadro con nostra fede in testa sua sotto li 17 febbraio 1727 girata al detto Francesco e con tal pagamento resta quietato e sodisfatto per tutti due li pagamenti di detti riferiti quadri, né resta altro da conseguire e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1069; Pavone, Pittori …, 1997 p.550).*

CANALE

Lorenzo (not. 1576), fabricatore

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1034 Al s.re marino caracciolo per m.o di s.r Domitio car.lo suo p.re d. quattordici tt. 1.10 e per lui a **lorenzo canale** disse V3 d. 12 di essi in conto della toneca astrico et terreno sfratato dalla lamia della cocina e lo resto per saldo delle sue gior.te e de manipoli che hano lavorato in casa, sino a questo di a lui contanti d. 14.1.10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.6.1576 - MDLxxvi Adi viiij di Giugnio, sabato … f. 1034 A' marino Caracciolo per mano di domitio Car.lo suo padre d. vintiquattro tt. 4.16 e per lui a m.ro **lorenzo canale** fabricatore disse sono per final pag.to di 179 canne di toneca e canne 4.3 di astrachi fatti per esso in sua casa e anco final pagamento di tutte gior.te et mastrie che havesse fatte per tutto il tempo passato in sua casa insino al dì di hogi reservato la cantina che ei incominciata a sfratar, quale sta sotto la cocina, del che come sera finita di sfrattare se deve pagare a d.to m.ro lorenzo a lui contanti d. 24.4.16 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio sabato … f. 1034 A marino Caraciolo per domitio Car.lo suo p.re d. cinque g.a 6 e per lui à m.ro **lorenzo canale** fabricatore disse sono per saldo di giornate poste per esso nella casa sua al'arcivescovato in questa sitt.na e in la sitt.na passata cioe c.ni 24 et g.a 7 in questa sitt.na passata a lui contanti d. 5.-.6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.7.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di luglio sabato … f. 1034 A marino Caraciolo per domitio Car.lo suo p.re d. quattro tt. 3.19 e per lui à m.ro **lorenzo canale** fabricatore disse sono per saldo e final pag.to di undici giornate di m.ro e quatordici di manipoli che ha poste questa sitt.na in casa sua a lui contanti d. 4.3.19 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato … f. 1434 A marino caraciolo per m.o di domitio Car.lo suo procur.e d. sei g.a 16 e per lui à **laurenzo canale** disse sono per saldo di quanto dovea havere sino a questo di per la fabrica fatta in sua casa inclusoci il prezo di some doi de calce a lui contanti d. 6.-.16 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto, martedi … f. 1434 A marino caraciolo per m.o di domitio Car.lo suo p.re … A detto d. quattro tt. 3.12 e per lui a **lorenzo canale** fabricatore disse sono per final pagam.to di gior.te dice di mastri e 14 di manipoli che ha posto in casa sua per tutto il passato insino ad hogi a lui contanti d. 4.3.12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto, martedi … f. 1434 A marino caraciolo per m.o di domitio Car.lo suo p.re d. undici tt. 3.14 e per lui a m.ro **lorenzo canale** fabricatore disse sono per p.i 11 ½ di astrici che a fatti in una sua staletta, innanzi la porta di la staletta e ala camera delo puzo in sua casa et anco per saldo di 64 canne di toneca fatta alla camera verso lo poliero e in d.ta staletta e alla sciesa dela staletta e per saldo di quanto ha servito, insino al p.nte gior.ta a lui contanti d. 4.3.12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Giacomo (not. 1610-1616), fabricatore

26.6.1610 - E a 26 de giugno [1610] ducati sei, grana 5 pagati per lo banco del Monte a **Iacovo Canale** a compimento de ducati 9.2.18 per giornate 18 de' maestri et giornate 23 de' manipoli in far la camera nova per l'audienza (APMM, Ld 6, c. 133r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

- E a dì detto [26 giugno 1610] ducati 3.2.10 si fano buoni a Vergilio Ferraro pagati al **detto** per detto compimento [in far la camera nova per l'audienza] (APMM, Ld 6, c. 133r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

10.7.1610 - E a' 10 di luglio [1610] ducati otto 1.10 pagati a maestro **Iacovo Canale** per banco del Monte della Pietà per giornate 18 de' maestri et 20 per manipoli vacate nella fabrica et acconcio delli bassi che s'hanno da locare sotto le stanze del secretario (APMM, Ld 6, c. 133v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

27.7.1610 - E a 27 detto [luglio 1610] ducato uno, 3.10 a **Iacovo Canale** pagatili per detto banco per saldo dell'opera e spesa fatta per esso nella fabrica delli bassi (APMM, Ld 6, c. 133v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

3.1.1612 - 1612 a 3 di Gennaro martedi … f. 271 A Vitale Finelli d. diece E per esso a m.ro **Jac.o Canale** e m.ro Horatio barba fabricatori d.e a comp.to di d. diecesette, che li altri l'hanno ric.ti da esso con.ti et sono in conto della fabrica per loro facienda nel suo loco sito sotto lo palazzo del Principe de Cariati ser.ta la forma dell'Instrum.o per m.o di n.re Gio: Ger.mo benincasa de nap.li, E per d.o hor.o al d.o m.ro **Jac.o Canale** per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.24; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 271 A Vitale Finelli d. diece E per esso a m.ro **Giac.o Canale** e m.ro hor.o barba fabric.ri insolidum d.e in conto della fabrica che essi li fanno, con.ti al d.o **Jac.o Canale** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 271 A Vitale finelli d. sei tt. 2.4 E per esso a m.ro **Giac.o canale** et m.ro horatio barba fabric.ri insolidum d.e a comp.to de d. 61.1.14 atteso li altri li hanno ric.ti per l'Istesso n.ro banco et par.ta con.ti et detti sono in conto della fabrica che essi li fanno nel suo loco sito del Prencipe di Cariati con.ti a d.o **Giac.o Canale** d. 6.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A D. Vitale Finelli d. sei, e per lui à **Giacomo Canella** [sic per Canale], et Oratio Barba ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo … f. 1156 A D. Vitale Finelli d. sei, e per lui à **Giacomo Canella** [sic per Canale], et Oratio Barba ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1278 A Vitale Finelli … f. 1278 Al d.o d. otto, e per lui à m.ro **Jacovo Canale**, e m.ro Oratio Barba ins.m d.e in conto della fabrica, che li fanno nella sua Casa, e per d.o Jac.o à Gio: Dom.co Donnarumbo, d.e cioè d. 4 di essi per l'uscita finita al'ult.o di Ap.le per uno basso have tenuto locato da lui, à rag.e di d. 8 l'anno, sito nella piazza di S.to Sepolcro nelle case di esso Gio: dom.co, e resta sodisfatto di tutto lo pas.to, che have abitato in d.o basso, e li res.ti d. 4, sono per altr.ti ric.ti da lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.716; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 de Maggio Sabbato … f. 1278 A Vitale finelli d. undici E per esso a m.ri Oratio barba e **Jac.o Canale** fabric.ri ins.dum d.e in conto della fabrica che essi fanno nella sua Casa accanto gioe naccarino d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1613 - 1613 a 11 di ott.re Venerdi … f. 198 A Bartolomeo Argento d. diece e per lui a Vitale finelli d.e celi presta gratis per tutto questo presente mese e per esso a m.ro **Jacovo Canale** in conto della fabrica che esso li fa nella Casa sua vicino alla Concordia d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.234; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1615 - 1615 a 11 di febraro Mercordi … f. 1054 A Gio: Geronimo Salinas d. vinti e per lui a m.ro **Jacovo Canale** a comp.to di d. quaranta e sono in conto della Cappella del SS.mo Sacram.to che esso fara nel Real osp.le di Santo Jacovo delli Spagnoli d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.181; Pinto, Ricerca 2024).

4.6.1615 - 1615 a 4 di Giugno Giovedi … f. 756 A Gio: Pietro Romano d. vinti e per lui a Gio: Geronimo Salinas per alt.ti e per esso a **Jacovo Canale** per la fabrica che si fa al Hosp.le di S.to Jac.o la Cappella del SS.mo Sacram.to d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.752; Pinto, Ricerca 2024).

2.1.1616 - 1616 a 2 di Gennaro Sabbato … f. 388 A Bar.eo argento d. cinque e per lui a **Jac.o Canale** d.o a comp.to di d. cento settanta atteso li altri li ha ric.ti parte di con.ti e parte de diversi banchi quali sono in conto della fabrica che ha patt.o da fare in la sua casa sita al ortora del P.e di Cariati d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.25; Pinto, Ricerca 2024).

Giulio (not. 1606-1615), fabricatore

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 A n.ri d. sissanta, e per essi A m.o nardo Caropreso, et ad oratio Sangervaso et à **Giulio canale** fabricatori, e seli pagano à buon conto di quello hauranno d'havere della fabrica, che se fa in cima di q.o r.o hosp.le a staglio, e sono li primi delli altri d. 117 à comp.to di d. 692 per la mesura finale del portale, astraco fatto nel palazzo grande di d.o Hosp.le, come destintam.te appare per mesura fatta per pietro colonna, e da costantino avellone d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.40; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1606 - 1606 Adi 4 di Sett.e lunedi … f. 95 A n.ri … f. 95 Alli detti d. cinquanta, e per essi à m.o Nardo caropreso, oratio sangervaso, e **Giulio canale** à comp.to di d. 210 quali seli pagano à bon conto di quello c'hauranno da havere della fabrica che hanno fatta in cimma del portale grande di q.o regio hosp.le ad staglio, che li restanti d. 60 l'have havuti per mezzo di n.ro med.o b.o e foro li primi che se li pagorno dopo li d. 117 à comp.to di d. 692 per la misura finale di d.o portale, et astraco d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.82; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1606 - 1606 adi 17 di 9bre Venerdi … f. 894 A Nostri dell'Hospedale d. sessanta e gr. 12 E per loro a m.ro Nardo Caropreso, Horatio san Gervaso, et **Giulio Canale** fabricatori d.e seli pagano per la tonica, e scarpellatura c'hanno fatta nella sala del monte, e loggia coverta, et la fabrica c'han fatta in cima della d.a sala, e loggia, et altre opre come distintam.te pare per mesura fatta di mano di pietro Colonna architetto di questo reale hospedale d. 60.-.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.488; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1606 - 1606 adi 11 di xbre Lunedi … f. 1221 A Nostri dell'Hospedale d. sessanta E per loro a M.ro Nardo Caroprisa, oratio San gervaso, et **Giulio Canale** fabricatori d.o seli pagano a buon conto di quello c'hauranno d'havere per le lamie e fabriche, che fanno sopra il forno [spazio bianco] conforme il partito fatto con essi d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.579; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1608 - 1608 adi 7 di Agosto Giovedi … f. 624 A Nostri dell'hospedale d. dicessette tt. 2 E per loro a m.ro oratio San Gervaso, e **Giulio Canale** fabricatori per 32 gior.te di m.ri a car.ni 3 la giornata, e 39 di manipoli a car.ni 2 c'han travagliato per serv.o del n.ro R.le hosp.le di S.to Jac.o e Vitt.a dalli 30 di Giugno pros.o passato 1608 E per tutti li 2 del presente mese di ag.to come pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa firmato da Pietro Colonna architetto di essa d. 17.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.41; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 1608 adi 11 di 7bre Giovedi f. 882 A N.ri dell'hosp.le d. tredici tt. 3; E per loro a m.ro oratio S.to Gervaso, e **Giulio Canale** fab.ri per 26 gior.te di m.ri a gr. 30 la gior.ta e 29 gior.te di manipoli grana 20 la gior.ta che hanno travagliato per serv.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 14 di ag.to pross.o passato per tutti li 30 d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta casa fir.to da pietro Colonna d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.179; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A Nostri dell'hospedale d. dicedotto, e mezzo E per loro a m.ro horatio S.to Gervaso, e **Giulio Canale** fabricatori d.o sono per 42 gior.te di m.ri a gr. 25 la gior.ta e 42 di manipoli a gr. 20 la gior.ta che fanno la sud.a summa, c'han travagliato per serv.o di questo R.le hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 13 di 8bre pross.e passato 1608 e per tutti li otto del presente mese di 9bre come pare distintam.te nelli libri di fabriche di d.o Reale hosp.le fir.to da pietro colonna architetto di quelle d. 18.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.423; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1609 - A di 5 di Xbro Sabbato … f. 262 A Gerolamo marchese d. cinque tt. 4.15 Et per lui à m.ro **giulio Canale** d.o sono per saldo di quanto lo ha servito con ma[st]ri e manipoli per tutto hoggi et resta pienam.te sodisfatto d. 5.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1678; Pinto, Ricerca 2022).

11.1611 - 1613 - E a 5 di febbraio ducati trentotto, tarì 3 si fanno buoni al signor Tiberio del Pezzo pagati a maestro **Giulio Canale** del mese de novembre 1611 per acconcio del nuovo tetto fatto alle camare della sala di sopra alla guardarobba et altri acconci alla camara del tetto del secretario, et casa grande dove habita Salustio Basso, per fede fatta da Giovan Iacovo Conforto ingegniero che si conserva in fascicolo primo, numero [omissis] (APMM, Ld 7, c. 149r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*
- E [a 5 febbraio 1613] ducati cinque, tarì 3 si fanno buoni al detto [Tiberio del Pezzo] per giornate vacate dal detto maestro **Giulio [Canale]** alla fabrica dell'astraco de Salustio Basso in detto tempo, come per detta fede (APMM, Ld 7, c. 149r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*
- E [a 5 febbraio 1613] ducati sette, 3.5 per spese fatte in pietre e pizzolame dal detto **Giulio [Canale]**, come in giornale (APMM, Ld 7, c. 149r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*
- 1613 - E a 5 di febbraio ducati sei si fanno buoni a Tiberio del Pezzo per spese fatte alla scala de fabrica fatta alla casa del secretario de novembre 1611 (APMM, Ld 7, c. 149v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*
- E [a 5 febbraio 1613] ducati dieci si fan buoni al detto [Tiberio del Pezzo] pagati a maestro **Giulio Canale** per diversi residui fatti alla casa de Salustio Basso di novembre 1611 (APMM, Ld 7, c. 149v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 856 A luca d'aquino d. tre tt. 1 E per esso a **Giulio Canale** fabricatore d.e sono a comp.to de d. 9 che li altri d. sei l'have ric.ti de con.ti, quali celi paga come procur.e della taverna d'Arco che è della Cappella di S.ta m.a delli afflitti per havere accomodata la d.a taverna quale se chiama contento e sodisfatto d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.313; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1615 - 1615 à 12 d'Agosto mercordi … f. 1624 Al Can.co Rotilio Gallacini d.ti quattro E per esso a m.ro **Giulio Canale** capom.ro fabric.re d.e celi paga à comp.to de d. 10 atteso che ha rec.ti gli altri sei in con.ti et sono per h.re fatta et intonicata la Cisterna del loro Cap.lo sita presso MonteCalcario, et è intieram.te sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.975; Pinto, Ricerca 2024).

Luca e Giovanni (not. 1632), fabricatori

6.9.1632 - 6 sett. 1632. Al maestro Matteo napoletano ducati quaranta e per esso a Antonio petrillo e **luca Giovanni Canali** fratelli figli et heredi del **quondam Giulio Canale** loro padre mediante decreto di preambolo Interposto per la Vicaria a 4 di 7bre 1632 In banca di Giuseppe di Agustino pro bruno detti a compimento di Ducati 90 atteso li restanti ducati 50 li hanno recevuti in questo modo cioè ducati 30 di essi per nostro banco (...) et ducati 20 di contante quali ducati 90 sono per saldo e final pagamento di tutto il magisterio che come Capomastro ha servito detto quondam Giulio et detti suoi figli nella fabbrica del Venerabile monasterio di santo Agostino maggiore di Napoli quanto ancora per tutte altre persone havessero lavorato in detto monasterio per istantia e rechiesta di detti padre e figli per la quale ne quietano detto monasterio per lo servitio e Causa e promettono detto monasterio non molestar ne far molestare per tutto il tempo passato sino a maggio prossimo passato che è durato il suo priorato e per essi ad antonio Canale loro fratello per altri tanti recevuti a lui contanti Ducati 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 148, p.78; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.235).*

Andrea (not. 1673-1720), zio di Nicola, ingegnere; Anna (not. 1731-1735), madre di Nicola

11.10.1673 - 11 ottobre 1673 ... A d. Giacomo, Antonio e Nicola Pironti, ducati 16 e per loro al maestro stuccatore **Andrea Canale**, a compimento di ducati 66, a saldo e final pagamento di tutto il lavoro di stucco fatto nella lor casa sita a Monteoliveto, iuxta la relazione e apprezzo fattone da padre Bonaventura di S. Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

7.10.1676 - 7 ottobre 1676 … Al monasterio del Carmine d. diece, et per lui poliza di frà Filocato Fernandez procuratore, ad esso medesimo, et per lui à frà Bonaventura Presti certosino in conto di quello che deve avere per l'accomodatione del tetto dico tetto della loro chiesa, et convento, et per lui à mastro **Andrea Canale** capomastro fabricatore per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 710; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*

10.1.1679 - 1679 A 10 Gen.ro … f. 689 A D. luise sisto de Britto Duca di Ceglie d. diece per esso a m.ro **And.a Canale** et sono in conto d'Alcuni reparamenti necessari per servitio alla Casa dove al p.nte habita in

s.ta Lucia del q.o s.r P.te Amendola a lui con.ti con sua firma d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.25; Pinto, Ricerca 2015).*

10.12.1680 - 10 dicembre 1680 ... Al Monastero di S. Martino ducati 30 e per esso a don Giovanni Battista d'Aponte, Proc.re, a maestro **Andrea Canale** in conto dell'opera di fabbrica che sta facendo nella loro sacrestia e per lui a Mattia Barile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

13.9.1688 - 13 settembre 1688 ... Al Monastero di S. Martino, D. 100 e per esso ad **Andrea Canale** Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 300, a conto della Fabrica che sta facendo nel Monastero e per lui a Vincenzo del Becato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 896; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.146).*

25.9.1688 - 25 settembre 1688 ... Al Monastero di S. Martino, D. 100 e con polizza di D. Sem. Terracciano Procuratore, ad **Andrea Canale** Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 460, a conto della Fabrica sta facendo nel loro Monastero di San Martino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 896; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.146).*
- 25 settembre 1688 ... Al Monastero di S. Martino ducati 100 e con polizza di don Tomase Terracciano Procuratore ad **Andrea Canale** capo mastro fabbricatore a comp. di ducati 460.2.10 a conto della fabbrica sta facendo nel loro Monastero di San Martino e con firma di detto **Andrea Canale** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 896; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

14.10.1693 - 1693 a 14 di ottobre A Gio Batta Fecca d cento et per esso a D Maria Maddalena Grassi altritanti e p essa al sig. **Andrea Canale** loro ingegnerio disse pagarli in nome e parte del romitaggiio della ven.le suor Orsola Benincasa e di sui propri denari e sono a complimento di d duecentosessantatre che gli altri ducati centosessantatre l'ha già essa ricevuti antecedentemente de contanti e per mezzo d'altri banchi e detti ducati duecentosessantatre sono a conto dell'opera di fabrica che ha fatto e sta facendo dentro detto romitaggio a riparare alcuni pilastri che hanno fatto motivo e p esso sig.re Andrea a Matteo Cavione p altritanti 100 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 384r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

12.11.1693 - 1693 a 12 di N.bre Al Sacro Eremo della SS Concezione della veneranda madre orsola benincasa ducati cento e p essa poliza della sig.ra D Maria Maddalena Grassi preposita al sig.re **Andrea Canale** loro ingegniero a complimento dei ducati trecentosessantatre ed in conto de li ripari e fabrica che sta facendo dentro la clausura di d.o Sacro Eremo. In piè fa fede notaio Pietro Angelo Volpe di Napoli (386v) come la sud.a D Maria Maddalena Grassi preposita della sud.a Congregazione e generale procuratrice del suddetto eremo e può esigere etiam per Banco la suddetta somma a quietare in virtù di decreto del g.m spettabile sig.r regente Galeota delegato del suddetto S. Eremo quali per esso li […] e p esso […] Mattiia caronesio altritanti 100 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 386r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

23.1.1694 - 1694 a 23 gen.; e sia Reg Dec. Al Sacro Eremo della SS Concezione della veneranda madre orsola Benincasa ducati cento e p essa poliza della sig.ra D Maria Maddalena Grassi preposita e procuratrice come ne fa fede nre Pietro Angelo di Napoli e come solo puo esigere p questo banco e quietare in virtù di decreto del quando spettabile sig.r regente Galeota delegato quale p esso si conferma a **Andrea Canale** loro ingignero quali sono a complimento di d quattrocentosessantatre ed in conto delli ripari e fabrica che sta facendo dentro la clausura di d.to sacro eremo avevo l'altri ducati trecentosessantatre l'ha ricevuti […] 100 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 387r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

2.1694 - febbraio 1694 A mro **Andrea Canale** ducati centocinquantacinque in conto della fabrica come dal credito 155; Per diverse accomodazioni fatte dentro il camerone della rota, a forza di esso ducati 22, quanto il Reverendo Pre Ordinario l'ha pigliate dalle lemosine pervenute al Romitaggio (SOB, Archivio Antico, Conti, n. 67, Eremo - 1° Libro maggiore 1693 - 96, p. 161; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.199).*

4.1694 - aprile 1694 A mro **Andrea Canale** ducati cinquanta a complemento di ducati seicentosessantotto in conto delli ripari che fa nella clausura come dal giornale […] (SOB, Archivio Antico, Conti, n. 67, Eremo - 1° Libro maggiore 1693 - 96, p. 161; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.200).*

7.1694 - luglio 1694 Dato a mro **Andrea Canale** ducati 220, cioè dieci contanti a cento in fede di credito in testa alla Sig.ra[…] Maddalena Grassi Preposita per il Banco dei Poveri a complimento delli ottocento e dieci

per […] di tutta la fabrica […] (SOB, Archivio Antico, Conti, n. 67, Eremo - 1° Libro maggiore 1693 - 96, p. 161; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.200).*

13.8.1695 - 13 agosto 1695 ... A D. Domenico Gagliardo, D. 100 all'Ingegnere **Andrea Canale**, a comp. di ducati 5.167 atteso li altri 5.067 l'ha ricevuti per il Banco di S. Giacomo, in conto delle Fabriche del quarto nuovo di più delle Officine, fatte nella Congregazione della Venerabile Suor Orsola Madre Benincasa, e fa detto pagamento d'ordine e proprio denaro del detto Rep. D. Stefano Carriello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1012; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.146).*

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. Antonio Caracciolo Primario, Gio. Battista Manni, Gennaro Sacco, Donato Gallerano, Onofrio Parascandolo, il Lucchesino, **Andrea Canale**, e capimastri Aniello de Marino e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero Giuseppe Galluccio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

25.7.1698 - 25 luglio 1698. Et essendono in esequtione del retroscritto appuntamento venuti li chiamati infrascritti magnifici Incegnieri, e riconosciuto prima sopra la faccia del luogo la fabrica delli 16 pilastrelli con scaletta dentro la cupola, e poi calati in Deputatione hanno promulgato i lor pareri oretenus ut infra: Il magnifico Manni con sue ragioni conclude che delli sudetti n. 16 pilastrelli se ne possino levare li n. 8 esteriori e scaletta se però ciò se possi fare con tal certezza che, sfabricandosi, non apporti pregiuditio veruno alle toniche che contengono la Pittura dell'affacciata di fuori la Cupola dentro la Cappella. Il magnifico Sacco dice che per hora non se levino, ma che si sarcischino le lesioni per vedersi se fra sei mesi facci altro pelo di motivo, che non facendolo non sia necessario per appresso di levarli. Il magnifico Gallerano s'uniforma all'opinione del Sig. Duca di Spezzano che se levino. Il magnifico Onofrio Parascandolo s'uniforma ut supra. Il magnifico Lucchesino, che per niun conto debiano levarsi. Il magnifico Galluccio, che delli n. 16 se ne levino li n. 8 esteriori con la scaletta. **Andrea Canale** s'uniforma con l'opinione del sudetto magnifico Manni. Mastro Aniello de Marino dice che, levandosi, non apporti nè utile nè danno. Mastro Giovanni Giannetta s'uniforma con l'opinione del magnifico Sacco. E su tali varietà de' pareri si è determinato per hora che detti Virtuosi, e ciasched'uno di essi, formi il suo parere in scriptis su de' quali per mercordì se possi da detti Ill.mi Signori Deputati determinare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

13.8.1698 - 13 agosto 1698. Et havendo inteso le relationi in scriptis così del Sig. Duca di Spezzano come di Gio. Battista Manni separate, e quella del Capitano Sebastiano Indelicato, Donato Gallerano et **Andrea Canale** firmata unitamente da tutti tre, nelle quali (preter quella de' Manni che dinota il contrario) con più ragioni si riferisce che non sij necessario ponere il nuovo cerchio di ferro nella Cupola, anzi che ponendolo possi apportar pregiuditio alla medesima, e sentita sopra di ciò la viva voce di detto Sig. Duca, il quale ha detto che per le ragioni dimostrate nella sua relatione non debiasi in conto veruno ponere detto cerchio, e che, per l'evidente danno che ponendosi ne potria nascere, esso s'esime dall'incumbenza s'haveva assunta dall'indirizzo et assistenza alla detta opera. Che perciò, consideratis considerandis, da detti Ill.mi Signori Deputati si è determinato che se calino a basso li detti pezzi della catena che già s'erano saliti sopra l'annito per ponersi in opera, e che insieme con li suoi zepponi se conservino dal portiero dell'Ill.ma Deputatione sino a nuovi ordini e che fra tanto il Sig. Duca di Spezzano favorischi di far accomodare il piombo in detta Cupola guastato per causa dell'annito, e fatto ciò che se levi subito l'annito predetto e s'accomodi il conto con Gaetano Sacco partitario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.155).*

31.10.1698 - 31 ottobre 1698 ... Al Duca di Mandola, D. 20 e per esso a Gabriele Barrile Maestro Stuccatore a conto di ducati 154, per l'intero prezzo e valore di tutti li stucchi fatti nella Cupola e cupolino della Chiesa di S. Maria della Catena, al borgo di S. Lucia, alli quattro pilastri e suo cocciolone da sopra dove risiede la Corona Imperiale di detta Chiesa, così convenuto nello istromento notar Francesco del Griso di Napoli a 15 aprile 1698 secondo il disegno fatto da Gabriele alla presenza di Christofaro Schor e **Andrea Canale** Ingegneri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.147).*

16.3.1699 - 1699 a 16 Marzo … f. 1612 Ad Antonio m.a Castaldo d.ti settantacinque e per esso al Reg.o Incegniero **And.a Canale**, d.e es.no li med.i che li vengon ordinati pagarli dal s.r P.e d'Ischitella con suo viglietto in data de 27 feb.ro 1699, nel qual d.e es.no à comp.to saldo e final pag.to così da lui col med.o convenuti per tutta la fabrica che ha fatta per suo serv.o nel suo palazzo e massaria sita nel Casale della Barra, restando con d.o pag.to nulla e cassa ogni lista et altro potesse adducere, non dovendo conseguire altra cosa, e così parim.te viene con d.o pag.to sodisfatto di quello che hà riconosciuto, e misurato il m.co Reggio Incegniero Gio: B.a Manna, si nel d.o palazzo, come in tutta l'accennata massaria, e paga d.i denari per doverceli d.o … d. 75 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 423; Russo, Ricerca 2017).

12.4.1699 - fabbrica delle arcate. Riassunto del scanaglio finale tanto dell'opera di fabbrica fatta quanto facienda da Tomaso Visco capo maestro fabbricatore per servizio così delle camere come delli bassi e cantine sotto l'arcate del giardino della congregazione della veneranda suor Orsola Benincasa inclusovi in detta opera tutti li materiali a spese di detto mastro e magisterio quale riassunto contiene le seguenti partite del sommario della mta misura. Prima del cavamento di terreno … Che si vale […] partite del mio reassunto in vi […] fanno la somma de 1558 . 3 . 4 ¾ Riservandomi però finita che sarà tutta l'opera suddetta e perfettionato, di ricebìvere la mia predetta misura e farvi migliore condizione, così nel calcolo, come nelle partite da finire e darle e fatte […] Mastro […]: Napoli li 12 Aprile 1699 **And. Canale** R. Inge.ro (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 311, f. 194; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.200).*

15.6.1707 - 15 giugno 1707. Al Monastero di S. Martino, D. 10 e per esso a Bruna Gallinaro proc.re a Domenico Martinetto Capo maestro stuccatore a comp. di 138 ... per fare il Modello in stucco dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Martino secondo il disegno fatto dal Magnifico Signore Francesco Solimena ... giusta l'apprezzo fatto dal signor Ingegnere **Andrea Canale** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 504; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

12.6.1708 - 1708 a 12 Giug.o … f. 1776 Ad ant.o Tagliacozzi d.ti ventiquattro E per lui à fran.co anastasio m.ro rigiolaro à comp.to di d. 95 che l'altri d. 71 à comp.to di essi l'ha ricevuti cioè d. 10 per il med.mo n.ro B.co con fede di Credito in testa di Giacomo Bontibello in data de 10 marzo cor.te anno 1708 E li restanti d. 61 con.ti E tutti d.ti d. 95 sono cioè d. 94 per tant'importa l'intiero prezzo à rag.ne di car.ni trentatre la canna di canne vent'otto e mezza importante l'intiero pavim.to di reggiole con suo freggio che raggira attorno, e sue rivolte e ponitura in opra à prop.e spese di esso Fran.co cosi di calce come di pozzulama et ogn'altro materiale bisognando per detto pavim.to da esso già fatto, compito, et intieram.te posto in opra dentro la Cong.ne del 3.° ord.e di S. fran.co eretta sotto l'infermeria di S. M.a la nova di questa Città il tutto in conformità delli patti, e misura già fatta dal Reg.o Ingeg.ro **And.a Canale** à sodisfat.ne del quale è già riuscita l'intiera opra sud.ta come il tutto dalli patti apposti nel sod.to pagam.to di d. 10 chiaram.te appare E li restanti car.ni diece sono per qual.no sue pretentioni di spese fatte così per calce, come per pozzolame, et altro bisognato à d.ta Cong.ne o altri lavori di fabrica da essa fatti fare extra lo pavim.to sodetto con che resta il med.mo intieram.te sodisfatto, ne deve altro pretendere ne conseguire da d.ta Cong.ne tanto per causa del pavim.to sud.to quanto per quals.a altra causa E per esso al Conservatorio di S. Gio: Batta della Nobil arte della lana, e sono in conto delli d. cinquantadue e g.na 70 che da lui si devono à detto Conservatorio per tutto li 4 del passato mese di mag.o 1708 per causa dell'affitto che tiene del p.mo app.to delle case di d.o Conservatorio site allo lavinaro assieme con un basso in quattro, ove da lui si fa la fornace delle reggiole alla rag.ne di d. 36 l'anno semestratino, e con d.to pagam.to altro non resta à conseguire da lui d.to Conservatorio per saldo di d.to di 4. mag.o 1708 che d. 28.3.10; E per esso con firma di fran.co Majone Proc.re del d.o Conservatorio di S. Gio: Batta della Nobil arte della lana ad esigere anche per B.co tutte, e quals.no quantità di denari à detto Conservatorio debite, e debende da quals.a persona per qualunque cagione, con potestà di quietare; come per conclusione in poter di N.r Stefano Volpe di Nap. in Curia di N.r Giacomo ant.o Palmieri del che ne fa fede à Dom.co Limatola per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 905, p.448; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1714 - Nel Ven. Mon. di S. Ligorio … essendoci un nuovo e grande edificio di fabrica costrutto per refettorio, coverto à lamia, e sop. Dormitorio e celle coverte da astrico e tetto, et edificio stando gravem.te lesionato e perciò puntellato … darci il riparo … le mura maestre sono di poco buona qualità di fabrica di grossezza non proporzionata alla larghezza della lamia … si considerò che il disfare della lamia del predetto Refettorio (benchè gravemente lesionato) haveria apportato più tosto danno che utile allo muro maestro per cagione che seli sarà tolto il catasto, con il gran tetto che è al piano sup.re l'haverne dato causa … Fattasi le predette considerazioni sono stati di parere … la pred.ta lamia s'incatenasse con dui catene di ferro à terzo d'incosciatura … Nap. 28 de 7bre 1714 Gio: Batta Manni R.o Ing.re **Andrea Canale** R.o Ing.re Donato Gallarano (ASDN, Vicario delle Monache, f.172; Pinto, Ricerca 2010).

27.10.1714 - 27 ottobre 1714 ... Ad **Andrea Canale**, ducati 11 e per esso a Giuditta Strozza e sono per l'annualità maturata a 25 agosto 1714 per causa di simile summa di ducati 11 che, per capitale delli 200, tanto da esso quanto da Nicola Tagliacozzi suo nipote, in solidum li sono stati venduti, con il patto di retrov. quando cumque in virtù di istrumento rogato per mano di notar Gennaro Fera di Napoli a 25 agosto 1712 al quale si riferisce con che resta la medesima interamente soddisfatta per detta seconda annualità maturata come sopra e per essa a mano di notar Virgilio Cardinale di Napoli al detto Avallone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 622, p.522; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

5.10.1716 - *Pianta di una casa da farsi in una proprietà del Monastero di S. Martino*, firmata **Andrea Canale** e datata 5 ottobre 1716. Relazione. «A richiesta fatta […] R.o P. D. Bruno Gallinaro Procuratore del Real Monastero della Certosa di S. Martino di questa Fedelissima Città, che Io sottoscritto Ing.o et Ordinario Archittetto di d.o Real Monas.ro mi […]sonferito in una casa Palazziata, che possiede il su.o Real Monast.ro sita, e posta nel tenimento della Venerabile Chiesa del Incoronata, e proprio dove abitano gl'Eredi del q.m Gioseppe Viglione p. quello, che intenne fare un altro app.to sop.a della sud.a casa Palazziata, et assieme ne havesse fatta pianta misura et app.zo della spesa, che vi vuole p. fare d.o nuovo app.to et essendomi conferito sop.a la faccia del luogo da me si è formata pianta di d.o nuovo app.to faciendo fatto […] della spesa, che vi vuole così p. calce Pietre Pizzolana travi chiancarelle Rapillo Porte finestre […] con loro freggi sfratta tura di calcinacci grade con […] di lig[na]me, et ogn'altro ma[teria]le concernente p. la costruzione di d.o nuovo app.to giusto la Pianta da me formata che vi vogliono da doc.ti mille, et otto […]ho d.o di sop.a dico […] Et in quanto al astrico, che si ha da rifare, che ricuopre i camerone, che sta in piano del astrichi del app.to antico, che al p.nte sta cadente di long. Palmi […] di larg. Pal. 30. con ponerci tutti lig.mi […], che da me fatto il conto vi vuole…» (ASNa, *Piante e disegni*, cartella XII, n. 9; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.259).*

29.5.1717 - Nella consulta del 29 maggio 1717 si discute infatti sulla necessità di un intervento di ristrutturazione della cappella interna, intitolata a Gesù, Giuseppe e Maria. Dopo varie incertezze sul da farsi, si decide l'abbattimento della volta e l'esecuzione di un tetto a spioventi, completato da una sottostante incannucciata (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.51).*
- I padri gesuiti avevano chiamato «l'ingegneri ed architetti più prattici» (forse Andrea e Nicolò Tagliacozzi Canale?), i quali, osservato lo stato delle mura d'imposta della volta, avevano proposto di abbattere la copertura della zona absidale, e rifarla ad 'incannucciata', per gravare meno sulle pareti perimetrali. Inoltre, essi ritenevano opportuno realizzare un arco su un 'cavalletto armato' tra il catino absidale e la volta della navata. Nel corso della consulta del 29 maggio 1717, era stato all'unanimità approvato l'intervento. Tuttavia, essendo comparse poco dopo nuove lesioni, si era deciso di abbattere la volta, rialzare le pareti laterali e poggiarvi un tetto a spioventi. Interpellato l'ingegnere **Andrea Canale**, questi aveva proposto un disegno per un soffitto piano, comprendente la realizzazione di statue, cornici e doratura. Giudicato costoso e impegnativo il progetto, gli fu preferita una volta ad incannucciata (ANSI, Consulte, cc. 18r-v, 19v, 23 settembre 1717; Jappelli, in Societas XXXVI, 1987 p. 21; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.58).*

27.8.1718 - 27 agosto 1718 ... Al Padre Gennaro Caprioli, ducati 25 e per lui ad **Andrea Canale**, quali li paga in nome e parte del noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli, a compimento di ducati 30, e sono a compimento di ducati 100, dovendosi per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco et ogni altra cosa impiegata da Giuseppe Cristiano, maestro stuccatore, della detta casa di Noviziato, et in una cappella di detta casa ed altri 19 sono per l'assistenza, disegni, magistero e indirizzo tanto dal detto **Andrea** quanto da Niccolò Tagliacozzi suo nipote nell'opera fatta in detta casa di Noviziato e resta soddisfatto senza avere altro a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1052, p.40; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*
- 27 agosto 1718 ... Al padre Gennaro Caprioli D. 25. E per lui ad Andrea Canale, quali paga in nome e parte del Novitiato della Compagnia di Giesù di Napoli a compimento di D. 30, che l'altri l'ha ricevuti contanti, e detti sono cioè D. 11 per il due per cento dovendoli per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco ed ogni altra cosa impiegata da Giuseppe Cristiano mastro stuccatore in detta Casa del Novitiato et in una cappella di detta Casa e li altri restanti D. 19 sono per l'assistenza, disegni, indirizzo tanto dal detto **Andrea** quanto da Nicola Tagliacozzi suo nipote nel opera fatta in detta casa di Novitiato e resta sodisfatto di tutto quello dovesse pretendere da detta casa di Novitiato per tutto li 10 del corrente. E per lui a Nicola Tagliacozzi per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

30.10.1719 - 30 ottobre 1719 ... A Don Francesco Noletti ducati 20 a maestro Aniello Russo Maestro d'ascia a compimento di ducati 307, in conto delle opere di legname e lavori dal medesimo fatti nel Quarto Nuovo del Palazzo del Duca di Monteleone suo signore, giusta l'appezzo dell'ingegnere **Andrea Canale** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 678; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98).*

24.5.1720 - 24 maggio 1720 ... A D. Carlo Gio. Cafaro, D. 175 a Giuseppe Cristiano Capo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 683 per lo solo magistero di tutte le sue fatiche ha fatto a staglio da esso Giuseppe Cristiano, nella Casa palazziata del Monastero della Trinità delle Monache di questa città, sita dirimpetto la Chiesa di Santa Maria Ognibene seu dei Sette dolori di questa città, cioè tutte le toniche fatte nelle scale principali da sopra il piano del suppigno, sino al basso del cortile, come ancora tutte le toniche di stucco fatte in tutte le stanze del Quarto principale, come anche la manifattura di otto lamie di canne fatte in detto Quarto, cioè la Stanza della Gallaria, due altre lamie in 2 altre stanze contigue, altra Lamia nella Stanza del Balcone avanti l'Alcova, e della Lamia in detto Arcovo, e due Lamie nelli Due Camerini, sotto e sopra detto Arcovo, e tanto per lo magistero delli maestri d'Ascia che han fatto le ossature di tutte le lamie di canne, come per lo magistero dei maestri stuccatori, come per imbrattatele di calce di sotto e da sopra, e poi li lavori di stucco fatti nella Lamia della Gallaria, il tutto a staglio e a spese di Giuseppe Cristiano, come appare dalla misura e relazione fatta dall'Ingegnere **Andrea Canale**, che da lui si conserva, e l'altri 72 li paga di sua propria mano settimana per settimana ai maestri stuccatori per il prezzo di tante giornate dai medesimi fatte che han fatigato per servizio del Monastero della Trinità delle Monache, e sono per intonacatura e biancatura di un Quarticello nuovo consistente in due bassi e lamie di essi, due stanze e una cucinetta con lamie d'intonacatura delle grade, intonacatura del cortile coverto … ai piedi della scala di piperno, si è fatto il modello del Cartoccio e l'intonacatura di stucco e Conetta fatta nella Cappella ... e nella loggia scoverta sopra una Pettorata si è fatto uno Bottante a modo di Cartoccio intagliato, e intonacatura del frontespizio di detto Palazzo dalla parte che cala alla strada che va al Monastero del Soccorso ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073, p.419; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.150).*
- 24 maggio 1720 … f. 1696 A D. Gio. Cafaro D. Cento settanta cinque et 3.9. p. lui a Giuseppe Cristiano Capo Mastro Stuccatore a' comp.to di D. 683. g. 2/3 att.o l'altri l'ha ricev.ti da lui cont.ti, e sono cioè 575.3. g. 2/3 p. lo solo magistero di tutte le fatighe fatte a' staglio da esso Gius.e Cristiano nella casa palazziata del Mon.rio della SS.ma Trinità di monache [di fronte alla chiesa di S. Maria Ognibene, poi palazzo Scioli], di q[uest]a Città, cioè tutte le toniche fatte nelle scale principali da sopra il piano del suppigno sino al basso al cortile come ancora tutte le toniche di stucco, e tonache ord.lia a' modo di stucco fatte in tutte le stanze del quarto principale come anco la manifattura di otto lamie di canne fatte in d.o quarto, cioè una nella stanza della Galleria, due altre lamie in due altre stanze contigue a' d.a Galleria, un'altra lamia nella stanza del balcone av[an]ti l'arcuovo, un altra lamia in d.o Arcuovo, e due altre lamie nelli due Camerini sotto e sopra a' d.o Arcuovo, e tanto p. li magisterij delli mastro d'ascia, che han fatto d.e ossature di tutte d.e lamie di canne, come p. il magistero delli mastri stuccatori, che han tessute le Canne in d.e lamie, et imbrattatele di calce da sotto, e sop.a, come anco tutte le sud.e toniche, lavori di stucco fatti nella lamia della Galleria il tutto a' staglio, à spese di d.o, Gius.e Cristiano, come il tutto appare dalla misura e Relazione fatta dal q.m Ingegnere **And[re]a Canale**, che da lui si conserva, e l'altri D. 72 li med.mi pag.ti di propria sua mano settimana p. settimana à m[ast]ri stuccatori p. il prezzo di tante giornate da med.mi fatte, che han fatigato à giornate p. servizio di d.o Mon.rio e sono p. intonacatura, e biancatura del quarticiello nuovo consist.e in due bassi, e lamie d'essi due stanze et una cucinella con lamie d'intonacatura del cortile coverto a' piede del cortile scoverto attorno, attorno l'intonacatura p. l'altezza di palmi 7. in c[irc]a, come ancora arricciate et attorniate, et imbiancata la lamia, e Mura nella Calata, che si va nella stanza, et à piedi delle scale di Piperno, si è fatto il modello del Cartoccio, l'intonacatura di stucco, e Conetta fatta nella Cappella l'intonacatura d'uno Camerino fatto dietro l'arcuovo p. servizio comune, l'intonacatura delli pilastretti rivelati nella loggia scoverta, come anco in d.a loggia sop.a una pettorata si è fatto uno bottante à modo di cartoccio intagliato, e si è intonacata la grada dello Camerone che sta sop.a il corridoro, e stanze nuove d'intelature, et altri D. 36.2 sono similm.te stati pag.ti da lui settim.a p. settim.a a' mastri stuccatori il prezzo di tante giornate che li mastri hanno fatigato à giornate p. servizio di d.o Mon.rio p. intonacatura del frontespitio di d.o Palazzo dalla parte che cala alla strada, che và al Mon.rio del Soccorso, quali sud.e 3. partite, così a staglio come à giornate nel d.o Palazzo di d.e RR.e Monache, ne deve p. le sud.e cause conseg.re cos'alcuna; e p. lui a Geronimo Cennini p. altri, e p. esso a Gio. Lombardo p. altri D.175.3.9 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.271).*

11.8.1731 - 11 agosto 1731 ... A Nicola Tagliacozzi Canale, ducati 19 e per esso ad Anastasia Caiazza a compimento di 20, in conto di 40 dovutili per uso salario per servizio prestato e fatto dalla detta Anastasia nella sua casa sino alla fine di luglio del corrente anno 1731, e li altri 20 se il pagaranno quando sarà contratto matrimonio tra detta Anastasia con Gennaro De Riso, e resta interamente soddisfatto per li servizi prestati fatti così nella casa del quondam Don Giuseppe Ferrari come nella casa di donna **Anna Canale** sua madre e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.37; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 ... Nicola Tagliacozzi Canale, ducati 10.4.3. e per lui al monastero di S. Anna fuori Porta Capuana, per la terza finita in luglio 1735 per l'annui ducati 32.50, che da lui e da donn'**Anna**

Canale vidua del quondam dottor Giuseppe Ferrari e don Pascale Ferrari suoi madre e fratello uterino e per ciascuno di lora insieme si devono al detto monastero pendente il pagamento delli ducati 650 in virtù di istromento rogato per notar Oratio Maria Critari di Napoli nel mese di luglio 1730, al quale si rifiere e resta soddisfatto del passato e per esso con polizze di don Michele De Angelis procuratore ad esigere detta summa per esso e quietanzare che ne fa fede notar Onofrio Amenta di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

Nicola vedi Tagliacozzi Canale

CANART Giuseppe (not. 1758-1762), scultore

26.4.1758 - 26 aprile 1758. Alli deputati della fedelissima città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 26. E per essi a don Francesco Queiroli e sono in ricognizione del modello dal medesimo fatto per la statua equestre di bronzo che da questa fedelissima Città si fa innalzare alla maestà del Re nostro signore (Dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la maestà sua prescelto quello dello statuario **Canart**. E con detto pagamento resta detto don Francesco intieramente sodisfatto di tutti li incomodi e spese fatte per detto modello. E per esso a don Giuseppe Acquarulo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1563; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

5.5.1758 - 5 maggio 1758. Alli deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della real statua equestre di bronzo D. 26. E per essi a don Giuseppe Sanmartino, dissero in ricognizione del modello dal medesimo fatto per la statua equestre di bronzo che dalla fedelissima città si fa innalzare alla Maestà del Re Nostro Signore (dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario **Canart**. E con detto pagamento resta detto don Giuseppe intieramente sodisfatto di tutti li incomodi e spese fatte per detto modello. E per esso a Gennaro Sanmartino per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1559; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

10.5.1758 - 10 maggio 1758. Alli deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 8. E per essi a Giuseppe di Trani, dissero esserno in ricognizione del modello fatto volontariamente per la statua equestre di bronzo, che da questa fedelissima città si fa innalzare alla Maestà del Re Nostro Signore (Dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello, per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario **Canart**. E con detto pagamento resta detto Giuseppe intieramente sodisfatto di tutti l'incomodi e spese fatte per detto modello. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1561; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.339).*

11.5.1758 - 1758 a 11 mag. ... f. 4024 Alli Dep.ti della fedeliss.a Città di Nap. per la costruzzione della Statua equestre di Bronzo d. otto, E per essi a Gennaro Franzese, disser esserno in ricognizione del modello dal med.mo fatto volontariam.te per la Statua equestre di Bronzo, che da questa fedelissima Città si fa inalzare alla maestà del Re Nostro Sig.e (Dio Guardi), stante non ha auto effetto detto modello, per aver la maestà sua prescelto quello dello Statuario **Canart**, e con d.o pagam.to resta d.o Gennaro intieramente sodisfatto di tutti l'incomodi e spese fatte per d.o modello, e con sua firma a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1562; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.339).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758. Alli Deputati della fedelissima Città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 26. E per essi a Francesco Pagano, dissero esserno in ricognizione del modello dal medesimo fatto per la statua equestre di bronzo che da questa fedelissima città si fa innalzare alla maestà del Re Nostro Signore (Dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario **Canart**. E con detto pagamento resta detto don Francesco intieramente sodisfatto di tutti l'incomodi e spese fatte per detto modello. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1561; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

27.7.1758 - 27 luglio 1758. Alli deputati della fedelissima città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 6. E per essi a Francesco Celebrano, dissero in ricognizione del modello dal medesimo fatto volontariamente per la statua equestre di bronzo che da questa fedelissima città si fa innalzare alla Maestà del Re Nostro Signore (Dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario **Canart**. E con detto pagamento resta detto Francesco intieramente sodisfatto di tutti li incomodi e spese fatte per detto modello. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1562; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.339).*

9.8.1762 - 9 agosto 1762. Alli Deputati di questa Città per la costruzione della statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico D. 500. E per essi a **Giuseppe Canart** per l'intiero prezzo del modello in piccolo fatto di detta statua, il tutto a tenore di quanto gà espresso nel real dispaccio spedito per Segreteria di Stato del 3 luglio 1762, restando soddisfatto per ogni altra causa, in virtù di loro appuntamento de 9 luglio 1762. E per esso ad Antonio Donati per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1639; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.341).*

CANATA vedi CANNATA

CANCER ANTONIO vedi CRECHI ANTONIO

CANDIDO

Fabrizio (not. 1644), marmoraio

3.3.1644 - A 3 marzo 1644. Gio: Domenico Marano paga D.ti 16, a Pellegrino Gruffolo et **Fabritio Candido** mastri marmorari per resta di D.ti 26, da esso promessoli per due frontispitii et una Croce con uno Cherubino in mezzo del piede di d.ta Croce tutta di marmo bianco et lavorati conforme il disegnio, quali hanno servito per finimento sopra della Cornice di marmo nella sua Cappella intitulata S. Sebastiano dentro la Chiesa di S. Pietro a Maiella di questa Città, et quelli posti ad loro spese come già li hanno posti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864).*

Giuseppe (not. 1776), indoratore

6.5.1776 - 1776, 6 maggio ... Ad Antonio de Napoli guardiano dei cappuccini di S. Eufebio Vecchio D. 20. E per esso a **Giuseppe Candido** e sono per final pagamento di dover indorare le cornici de quadri di nostra chiesa come altresì d'ingessare et imbrunire le gelosie del nostro coro e resta sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1925; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

CANDOLFI vedi LANDOLFO

CANEVARI ANTONIO (n. Roma 1681 not. 1727-m.1764), architetto

... - A Roma ricostruzione chiese S. Giovanni e Paolo e costruzione delle chiese delle Stimmate e di S. Eustachio.

10.3-4 e 22.4.1727 - … ora poi per tale opera fu sottoscritta a 10 Marzo 1727 da Francesco Arighi ed Antonio suo figlio Romani la convenzione di eseguire pel prezzo di mille scudi tutto il lavoro in metallo dorato per le cornici, basi, colonne scanalate, statuette e va dicendo, il tutto secondo il disegno che sarebbe loro dato dall' Architetto **Antonio Canevaro**, che doveva essere conforme a quello che era sull'altare maggiore in S. Andrea di Monte Cavallo. Sono pure due lettere di questo Architetto in cui è parola dell'acquisto delle pietre dure, nè si accenna al disegno del Bernini. *Con la presente da valere come se fosse publico, e giurato Istromento Noi sottoscritti ci oblighiamo di fare tutto il lavoro di metallo dorato del Ciborio per la Chiesa di Monte Casino secondo il disegno che ci sarà consegnata dal Signor **Antonio Canevaro** Architetto di detta opera, il tutto con ordine del Rmo Padre Procuratore Generale di S. Calisto D. Serafino Tanzi. Cioè di fare il gradino sotto detto Ciborio longo palmi dieci, e mezzo di faccia, e le sue rivolte sino dove dovranno terminare con Cimosa, e base di metallo dorato a Zecchino, ma tutto lavoro liscio con suoi risalti dove bisogneranno secondo il disegno di detta Architetto, con sua cassetta nel mezzo di rame dorato, o pure di metallo per riporvi la pisside, e perché il detto gradino sarà di pietra ci oblighiamo come sopra di attaccare tutto il detto lavoro di metallo con suoi pernetti a nostre spese. Ci oblighiamo ancora come sopra di fare sopra detto gradino tutto il Ciborio di metallo dorato a zecchino conforme li disegni che ci saranno consegnati dal Signor **Antonio Canevaro** a similitudine di quello dell'altare maggiore di S. Andrea a Monte Cavallo de Padri Gesuiti. Cioè di fare li posamenti sotto il basamento di detto tutto di metallo dorato ad oro di zecchino a total sodisfatione del sudetto Architetto, e farne il modello a tutto suo piacere anche a nostre spese. Ci oblighiamo di fare il basamento compreso il piedistallo con sua cimosa, e base sotto le colonne con telari attorno li quadri che si faranno di pietra dura con quelli zoccoletti che bisogneranno tutto intorno di detto Ciborio il tutto con suoi risulti di metallo dorato a zecchino come sopra. Ci oblighiamo di fare le n.° 6 colonne che bisogneranno per detto Ciborio con suoi capitelli, e base dorate di metallo dorato come sopra scannellate, e suoi risolti. Ci oblighiamo di fare l'Architrave, e cornice di metallo simile dorato scorniciato con sue menzolette intagliate conforme il disegno tutto all'intorno con suoi risolti. Ci oblighiamo di fare le sei statuette di metallo dorato simile sopra le colonne con tutto il finimento di detto Ciborio con suoi zoccoli tutto*

di metallo dorato come sopra, e farne il modello a nostre spese a tutto piacere dell'Architetto come sopra. Ci oblighiamo di fare la facciata, e fianchi di dette Ciborio riquadrato, e centinaio conforme il disegno all'intorno delle pietre, e pilastri di pietra dura, che riquadrano detto Ciborio conforme il disegno, e secondo dirà l'Architetto tutto di metallo dorato a zecchino, ma però senza li rabbeschi sopra le pietre, e senza ti pilastri, che devono esser di pietra, e senza le teste de Cherubini da piedi d'argento. Ci oblighiamo ancora come sopra di fare tutti ti modelli di legno, e cera che bisogneranno per delle Ciborio per il lavoro di metallo dorato tutti a spese nostre in tutto, e per tutto, e ci oblighiamo di fare tutti li sudetti lavori di metallo dorato a zecchino, e modelli per il prezzo di scudi mille Romani, e niente di più, ed attaccare con perni tutto il sudetto, e retroscritto lavoro tutto a nostre spese con patto però che li sudetti e retroscritti lavori siano fatti a tutta perfetione a giudizio di qualsivoglia professore di detta sfera, e a total sodisfazione del Rmo P. Procuratore Generale D. Serafino Tanzi, e del Signor ***Antonio Canevaro*** *Architetto. All'incontro il sudetto P. Rmo Procuratore Generale D. Serafino Tanzi s'obliga di mano in mano* (finire di copiare) (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.446).*

- Arighi Francesco di Roma, fonditore in bronzo e cesellatore. Operò nel 1727. Nella prima metà del secolo XVIII. fu provveduto nella Chiesa di Monte Cassino alla custodia del Sacramento, che fu riposto nella cappella a destra di chi entra la chiesa, in cui si volle erigere un tabernacolo, che fosse stato opera prestante per materia, lavoro e disegno. Fu quindi sottoscritto a 10 marzo 1727 da Francesco Arighi ed Antonio suo figlio, romani, la convenzione di eseguire pel prezzo di mille scudi tutto il lavoro in metallo dorato per le cornici, basi, colonne scanalate, statuette e va dicendo, il tutto secondo il disegno che sarebbe loro dato dall'Architetto **Antonio Canevaro**, che doveva essere conforme a quello che era sull'altare maggiore in S. Andrea di Monte Cavallo. Sono pure due lettere di questo Architetto, in cui è parola dell'acquisto delle pietre dure: le quali lettere recano la data del 4 e 22 aprile 1727 ... Da alcuni il disegno di questo Ciborio venne attribuito al Bernini, ma non vi sono documenti (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.383).*
- **Canevaro Antonio** di Roma, architetto. Operò nel 1727. Fece il disegno del Ciborio per la Chiesa di Monte Cassino. Il quale Ciborio venne eseguito dall'artefice Francesco Arighi ed Antonio suo figlio, romani ... Alcuni attribuirono al Bernini il predetto disegno; ma non vi sono documenti a tal proposito (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.436).*

13.11.1738 - Idee per la scuderia da farsi nel palazzo del primo ministro Montealegre, sito a Napoli tra la basilica di S. Giovanni Maggiore e la chiesa dei SS. Cosmo e Damiano. Relazione del 20 ottobre 1738: "All'Ecc.mo Sig. D. Giuseppe Gioacchino di Montealegre Marchese di Salas Consigliere e Segretario di Stato di Sua Maestà il Re delle Due Sicilie nostro Signore. Si è degnato V. E. con ordine oretenus comandare a me sottoscritto R. Ingegnere che riconosciuto ed osservato avessi il sito dove possa costruirsi una nuova cavallarizza commoda e magnifica per servizio del palazzo dove al presente abita V. E. ed insieme riferito avessi con distinzione la spesa vi può occorrere; e standosi da me sull'obligo di ubbidire ai riveritissimi comandi di V. E., mi son conferito su la faccia del luogo, ed avendo tutto ciò ben visto, riconosciuto ed osservato, son a riferire come, dovendosi fare detta nuova cavallarizza, stimarei secondo il mio sentimento che quella far si dovesse nel sito dove al presente sono quattro botteghe a fronte del largo avanti la Venerabile Chiesa de' Santi Cosmo e Damiano, coll'entrata però dalla parte del cortile … Napoli, 20 Ottobre 1738, Div.mo ed oblig.mo servo vero Nicolò Tagliacozzi Canale Regio Ingegnere". Il ministro Montealegre volle sentire pure il parere dell'architetto **Antonio Canevari**. Parere che gli fu riferito in una relazione del 13 novembre 1738, anonima. stilata forse da Basalotti (ASNa, Casa reale antica, fascio 769, fascicolo 327; Strazzullo, in Nap. Nob. 30 1991, p.69).*

1738 - Schizzo per il palazzo di Capodimonte.

3.1741 - [219] Quella capuana non fu l'unica occasione in cui lo stuccatore partenopeo Michele Santullo ebbe modo di collaborare con architetti romani. Nel 1741-43, infatti, assunse l'appalto dell'ornamentazione della chiesa del Corpo di Cristo di Maddaloni, progettata do **Antonio Canevari**: nel marzo 1741 i governatori dell'istituto religioso gli affidarono ii compito di «guarnir di stucco le mura della croce di detta Venerabile Chiesa», che consiste in due cappelloni, e coro, e li otto finestroni della cupola della medesima Venerabile Chiesa», stabilendo che «Primo detti stucchi si devon fare scomiciati, pieni, secondo il modello, e disegno del Signor Don **Antonio Cannavaro** maestro ingegniere, conforme la mostra, che ne sta fatta del comicione del croce grande della detta Venerabile Chiesa, architrave, e capitello, e detto stucco a sola manifattura di detto magnifico Michele, e quando non viene eseguito secondo l'ordine di delto Signor Cannavaro, possa il medesimo, far disfare, e rifare li sudetti stucchi secondo la perfettione dell'opera, secondo lo stile di più perfetti stuccatori» (ASCe, Not. Andrea Giannattasio, a. 1741, foll. 55-59; Sarnella, in "Rivista Storica del Sannio", 2000, pp. 69-93; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.89).*

27.7.1741 - Ordine all'Intendente di Portici, Gio.Bernardo Voschi, di facilitare l'alloggio, l'assistenza e tutto l'occorrente al **Canevari**, che si reca a Portici a far il piano del palazzo e disporne la costruzione (ASNa, Siti reali, 2 serie, f.2°; Schipa, Il regno ..., 1923 p.310).*
- Nella sezione Piante e disegni dell'Archivio di Stato di Napoli (Cart. X, 28 e 29) si conservano due disegni autografi del **Canevari**: la facciata del palazzo reale verso la strada maestra e verso il mare (Strazzullo, Documenti ..., in Nap. Nob. 13 1974 p.152).*
- … l'architetto o l'ingegnere **Cannavari o Cannevari** presentò, dicono il Celano [?], il Colletta ed altri, uno stupendo disegno, dispose i siti per i boschi, dandosi principio con impegno ed ardore a magnifico ed architettonico palazzo a cavaliere della strada allora consolare poi regia. Palazzo che l'architetto Ferdinando Fuga condusse poscia a termine, sorgendo dal 1741 al 1750 opera stupenda, anzi monumentale per i molti poderi comprati dal re Carlo sul lato destro e dell'attuale bosco inferiore ... (Jori, Portici …, 1882 p.35).*

25.9.1741 - Biglietto autografo dell'architetto **Canevari** che si scusa col ministro di dover trattenersi a Napoli per una flussione con febbre: e manda un suo aiutante colla pianta per continuare (ASNa Siti Reali 2^ serie f.2; Schipa, Il regno ..., 1923 p.310).*

26.12.1741 - Pagamento al **Canevari** "durante l'opera del Real Palazzo di Portici" (Santoro p.229).*

30.12.1741 - Trabucco D. Tommaso: pagam.to di 361 ds. e 11 g.a all'ingegniero D. **Antonio Canevari** per suo soldo (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016T; Mazzoleni, L'orto ..., 1990 p.180).*

16.3.1742 - **Canevari** riceve "soldo come ingegniero direttore dell'opera di Portici" (ASNa, Casa reale amm.va, f.1016C; Santoro p.229).*

6.1742 - Nel giugno 1742, «dovendosi terminare di stucco la nave di detta venerabile Chiesa a semetria dello stucco fatto nelli due Cappelloni, e coro di detta venerabile Chiesa con li fenestroni di detta Nave», Santullo ottenne l'estensione dell'incarico per «ornare così le mura di detta Nave, come li fenestroni della medesima, e la lamia di detta nave di stucco di quella bontà e perfettione, ed a semetria dello stucco già fatto in detti due Cappelloni, e Coro», con il patto «Primo che detti stucchi si devono fare scorniciati e piani, secondo tl modello, e disegno del signor don **Antonio Cannavaro** maestro Ingegniere, conforme la mostra, che ne sta formata del comicione dell'ordine grande di detta Nave, Architrave, e Capitelli, e detto stucco a sola manifattura di detto mastro Michele» (ASCe, Not. Andrea Giannattasio, a. 1742, foll. 171t-175; Sarnella, in "Rivista Storica del Sannio", 2000, pp. 69-93; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.89).*

19.8.1743 - 1743, ago. 19 ... I deputati della fabbrica del nuovo Sedile di Porto pagano duc. 100 ad **Antonio Canevari** “regio ingegnere per conto delle sue fatiche, assistenza, piante, disegni ed accessori fatti e che sta facendo per causa di detto Sedile che si sta costruendo avanti la chiesa di S. Giuseppe Maggiore colla sua direzione ed assistenza” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Ai Nostri di casa, Conto nuovo, ducati 40 e per loro a Ferdinando Follacchi Maestro di casa, da pagarsi cioè a: Ferdinando Sanfelice ... **Antonio Canevari**, Martino Buonocore, Nicola Tagliacozzi Canale, regi ingegneri per li favori han compartiti a Nostra Casa in fare l'accesso sopra la faccia del luogo, dare parere e fare Relazioni in iscritto intorno alla Ferrata deve farsi attorno alla Porta di nostra Chiesa allo Spirito Santo giusto l'ordine in filza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490, p. 45; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

16.9.1746 - 16 settembre 1746 ... A D. Ferdinando Follacchi d. 10 e per lui in credito ... ut supra e sono per porzione delli 40 che dalli medesimi Governatori furono a lui pagati con polizza di nostro Banco per doverli pagare alli Regi Ingegneri e cioè a: Ferdinando Sanfelice ... **Antonio Canevari**, Martino Buonocore, Nicola Canale, per l'accesso dalli medesimi fatto per servizio di detta Casa dello Spirito Santo e li detti 10 furono rilasciati in beneficio del sopralluogo dal suddetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1494, p. 128; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 143).*

30.9.1750 - ... vendere gli diaspri che furono comprati et in parte lavorati per la custodia della Real Cappella, e tutto ciò con ordine ed intelligenza dell'ingegniere direttore D. **Antonio Canevara** (ASNa, Casa reale amm.va, f.1545 n.13; Gonzales-Palacios, in Le arti figurative ..., 1979 p.130).*

1.2.1755 - Il presidente Coppola al Fogliani pel pagamento del solito soldo al **Canevari** "che tiene la direzione della Fabrica del Real Palazzo di Portici (ASNa, Casa reale, f.63; Schipa, Il regno ..., 1923 p.311).*

14.4.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "E' qua il Magnifico Fuga, che ora fa vedere necessaria la sua persona per l'ospedale, perchè non ha da fare niente in Roma e sta sulla veletta di voler succedere a **Canevari**" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.536).*

21.4.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Sono stato a Portici; Giovedì devo tornarvi per stabilire qualche cosa sull'affare della Fontana. Mentre ero nella Cappella a servire la messa, la Regina ... mi ha condotto dentro l'appartamento novo, ove mi ha fatto vedere un altare di marmo fatto col disegno di **Canavari**, non cattivo nell'assieme ma le modinature delle cornici sono inique; l'ho lodato, non ostante ... poi mi ha detto: Io vorrei che mi facessi per il Giardino qualche cosa totalmente alla Chinese ... Ma sarà per il Portico o altro della seconda fontana, perchè per la prima è già stabilita" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.538).*

25.12.1756 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Fuga ... à trovato il modo di farsi credere necessario ... Il **Canevari** è vecchio, e credo che egli vi pensi. Egli è vero che io vado, fatico a Portici in tutto quello che mi viene comandato, ma se in testa del Ministro Paesano si pensasse di ponere esso ed escludermi, sarebbe cosa di là da fatta" (Strazzullo, Le lettere ..., I 1976 p.630).*

7.7.1764 - Morte del **Canevari** e nomina dell'Ing. Caputo quale ingegnere della Casa Reale per Portici. A' Fuga Fabricas de Portici Direccion: "Ni la muerte del Architecto d. **Antonio Canevari**, in la graduaz... conced.. a d. Agostino Caputo Ingen.ro esta Real Casa il destino dada por ahora ... Ing.ro A ... à ... R.l obras a Portici, han alterado con antecedente R.le Resoluzione de 21 Nov.e 1761 e 20 febbr. 1762 de qu... oc ... diri ... tod.. la fabrica de este R. Sitio, a dese... - R.le Ca... que ... corria va.. impecuan ... Caputo, ante... bien havienara destinado este Jng. A.. viene a estar en ... modo subordinando all. como principal Ing. Architecto, ... me manda S.M. ... de 23 ... que prosi.. in novedad a atender in harense corpo ... direccion ... R.l Fabricas, segundo que oc.. desanado solam.te al Caputo la imp.. conclu.. in incumbencia ... Quart. R.le ... Infanter.." (ASNa, Casa reale antica, f.1150 p.237).*
- Consumatosi lentamente, **Antonio Canevari** chiuse gli occhi nel 1764 (Florio, Memorie …, in ASPN 30 1905, p.522; Strazzullo, Documenti ..., in Nap. Nob. 13 1974 p.154).*

CANGEMI vedi GANGEMI

CANGIANO

Anselmo (not. 1604-1628), architetto

1604 - Della chiesa di San Michele agli Antinori … Egli è ben vero, che il modello fu altrettante fiate rinnovato, quanti furono gli Architetti per ciò chiamati, de' quali il primo su Don **Anselmo Cangiano** Teatino, che nel secolo fu valente Architetto, e nella Religione professore degli studi Mattematici, a lui dovendosi il pensiero di far, che volti la Chiesa nuova colla porta maggiore sulla piazza, e di darle la forma di Croce … (Richa, Notizie istoriche delle chiese fiorentine …, 1755 p.209).*
- Chiesa de' SS. Michele e Gaetano … La di lei quasi riedificazione ebbe luogo nel XVII. secolo sotto la direzione di **Anselmo Cangiano** religioso teatino, Matteo Nigetti, Gherardo Silvani … (Guida della città di Firenze, 1828 p. 130).*
- Proprio il Cangiano avrebbe divisato di volgere la fronte sulla Piazza degli Antinori, ma ... Nel 1604, i progetti di **Anselmo Cangiano** e di don Giovanni de' Medici … (Acidini Luchinat, Storia Arte …, 2001 p.192).*

1608 - L'Altare maggiore è tutto commesso di pietre preziose. Il Tabernacolo che noi chiamamo Custodia, è forse dei più belli che siano, non dico in Napoli mà per l'Italia. Egli è tutto di bronzo dorato, e di pietre pretiose. Le colonne son di finissimo diaspro. Viene adornato di molte Figure di bronzo similmente dorato. Opera di Rafaello il Fiamengo: che nel modellare non havea pari. Il disegno dell'Altare, e della Custodia fù del Padre D. **Anzelmo Cangiano**, Chierico Regolare accuratissi[p.171]mo architetto in queste materie. In questo Altare, e Custodia v'andorno di sopra 12 m. scudi (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.170).*
- Altare Maggiore. Fu questo bello Altare costrutto nel passato secolo con pietre di molto valore sul disegno del *Cav. Ferdinando Fuga*. I due Angioli laterali di marmo bianco che sostengono le cornucopie colle lampadi sono di *Angelo Viva,* allievo del Sammartino. Il Tabernacolo tutto di bronzo dorato, e ricco di lapislazzuli, diaspri, agate e corniole; è uno dei più perfetti lavori di *Raffaele Fiamingo,* fatto sul disegno del P. D. **Anselmo Cangiani**, Chierico Regolare (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.237).*
- San Paolo Maggiore … L'altare, realizzato in origine, nel 1608, sul disegno del padre teatino **Anselmo Cangiano**, ha subito numerosi interventi, nell'arco di circa due secoli.

19.2.1621 - 1621, 19 febbraio ... Al Monastero della Trinità con firma di sore Faustina de Silva ad **Anselmo Cangiano** a compimento di D. 60 per la pittura di un quadro del Santissimo Rosario che ha fatto fare per servitio del Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*
- Cangiano Anselmo 1621 Dipinge un quadro rappresentante il SS.mo Rosario per il monastero della della Trinità delle monache (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p. 34).*

10.1.1626 - A 10 gennaio 1626. Giuseppe Maffei argentiero dichiara aver ricevuto libre 44 argento cioè libre 28 per complimento dell'Opera di argento et libre 16 per l'opera de li Cornucopia d'argento con piede de la Croce de le reliquie e la manifattura l'abbia a pagare conforme giudicherà et stimarrà li PP. D. Valerio Pagano e D. **Anzelmo Cangiano** Chierici Teatini (ASCANa, Notam. Q, fol. 3; D'Addosio, Origine …, 1883 p.183).*

3.10.1626 - 3 ottobre 1626 ... Al monastero della Santissima Trinità delle monache D. 35. E per esso al pittore Paulo Finoglio a compimento di D. 80, che li altri D. 45 l'ha ricevuti contanti per padre **Anselmo Cangiano**. E tutti sono per il prezzo de uno quadro delle dieci Vergini dell'Evangelio che ha fatto per servitio del detto Monastero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*
5.9.1628 - 1628 a 5 di 7bre … f. 361 A D. Pietro de ghevara d. cento e per lui à Iacovo Iazzeri marm.ro à conto del opra di marmo e mischi del ornamento della cappella del duca di bovino che sta situata sotto il choro et altare mag.re della chiesa di S. Dom.co. Quale opra di marmi li ha da fare a disegno con il parere del presente d. **anselmo cangiano** e suo et il pagamento di d.o lavore si contenta à quel tanto che sarà giudicato da loro esser il dovere conf.e l'accordo e contentamento fatto in uno scritto che si conserva per esso e per d.o à bened.o frugoni in conto delli marmi l'ha portato per servizio della chiesa dei gelormini d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324; Pinto, Revisione 2012).

16.. - VII. SS. Apostoli … Il maggior altare … Il tabernacolo, che s' alza nel mezzo di un lavoro purtroppo elegante, è parimente composto di pietre preziose con colonnette di diaspro, e con varie statuette, e finimenti leggiadri . Fu ideato dal p. **Anselmo Cangiano** dell'ordine istesso, e costò circa 40 mila ducati … (Romanelli, Napoli antica …, I 1815 p. 92).*

… - Capua … Duomo … In fondo alla navata d. si apre la *cappella* del *Sacramento*, con pregevole altare ricco di marmi e pietre preziose, opera di fra' **Anselmo Cangiano**, già nella basilica di S. Francesco di Paola a Napoli … (TCI, Campania, 1981 p. 192).*

Carlo (not. 1656-1676), fabricatore

3.4.1656 - 3 aprile 1656 ... Ad Alfonso Carfora d. trenta et per lui a mastro Francesco de Vasto, mastro Giovan Leonardo Sullo et mastro **Carlo Cangiano** fabricatori et li pagà anticipatamente in conto della fabrica della galleria che hanno da fare per servitio del Signor Duca de Madalune suo Signore nel suo palazzo sito allo Spirito Santo e strada Toleda conforme alla relatione, et patto fatto con lo sudetto con lo tabulario Papa firmato tanto da esso, quanto dalli sudetti mastri per cautela de l'una et l'altra parte et detto pagamento lo fa de proprio denaro del detto Signor Duca suo Signore, e per lui à Tomase d'Angelis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.229).*

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quaranta otto è per lui à **Carlo Cagiano**, Carlo Miraballo, Domenico de Herrico, è Gennaro Cerasolo mastri fabricatori disse esserno à compimento de d. 99 dico de d. 99 tt. 1. che li altri d. 55.1. l'hà ricevuti de contanti in più partite, disse pagarceli anticipatamente in conto di tanta fabrica che hanno da fare nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo che fù del signore marchese del Vasto comprato l'anni passati dal duca di Madaluni suo signore e padre, è poi a esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con dichiaratione che il prezzo di ogni canna de fabrica stà agiustato, è convenuto con il tavolario Paulo Papa, è da mastri fabricatori, è per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

24.12.1657 - 24 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa d. quaranta uno tt. 3. 15. è per lui à mastro **Carlo Cagiano**, mastro Giovanne Fazzino, Carlo Mirabello è Domenico d'Enrico disse à compimento de d. 69.3.15. atteso li d. 28 l'hanno ricevuti de contanti, disse pagarli anticipatamente per la fabrica che stanno facendo nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo reggione di Seggio de Nido, che fù del signore marchese del Vasto comprato dalli anni passati dal signore duca di Madaluni suo signore e padre, et dopò ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione con dichiaratione che la misura della

fabrica si hà da fare dal tavolario Paulo Papa, et il prezzo di ogni canna stà convenuto frà essi fabricatori è detto Paulo Papa al quale se rimette, è per essi à Camillo Marchese per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. venti tt. 1.14 ½ e per essa à mastro **Carlo Cangiano**, mastro Carlo Mirabella, et mastro Domenico d'Enrico [?] fabricatori, disse à compimento di d. ducento sessanta tt. 2.19 ½, che l'altri d. 240.1.5. l'hanno ricevuti in contanti in piu, et diverse partite disse pagarceli per saldo, e final pagamento di tutta la novua dico la nova fabrica fatta nel palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, et dopò donato al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, la quale fabrica è stata misurata dal magnifico Paolo Papa regio ingegniero e tabulario del Sacro Regio Consiglio, et detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Cl.co Don Domenico Martio Carrafa suo figlio, et restano detti fabricatori intieramenti sodisfatti in conformità della sudetta misura et apprezzi fatti, dando rotte, e casse le cautele sopra ciò stipulate, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. dieci, e per lui à **Carlo Cangiano**, Carlo Mirabello, Domenico d'Errico, et à Gennaro Cerasuolo mastri fabricatori à compimento di d. 55.1 che gl'altri d. 45.1 l'hanno ricevuti di contanti; quali gli è li pagano anticipatamente in conto di tanta fabrica che han dà fare per servitio del palazzo del duca di Mataloni suo Signore sito allo Spirito Santo, e proprio alla nova galleria conforme sta aggiustato il prezzo delle canne frà detti mastri, et il tavolario Paolo Papa al quale si rimette, e detto pagamento lo fà di proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per loro al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

28.6.1661 - 28 giugno 1661 ... Alla Duchessa de Madaloni d. diece nove tt. 1. 12., e per essa à **Carlo Cangiano** mastro fabricatore, disse pagarceli come balia, e tutrice di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataluni figlio d'essa Duchessa à complimento di d. quaranta sette tt. 1.12, che se li devono in pagamento per havere poste in opera dentro il loro palazzo di Napoli diversi piperni e fatti trè pilastri, e due porte nell'entrato di detto palazzo e per tagliatura della fabrica per ponere detti pilastri e per positura delle pietre di Genova alla loggia, e fatti diversi altri servitij di fabrica, et accomodamento in più parte del medesimo palazzo conforme la nota estinta di detti servitij fatti per Paolo Papa sotto li 23 del corrente mese di giugno 1661 regio ingegniere, quale nota estinta si conserva appresso di loro atteso gl'altri d. 28 detto Carlo l'hà ricevuti contanti in più, e diverse partite, dicendo che con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e saldo di quanto deve havere per li servitij sudetti fatti fino alli detti 24 di giugno corrente, e per lui à Giovan Battista Ferrari per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.238).*

13.8.1661 - A 13 d'agosto 1661 A' lonardo mariano e **Carlo Cangiano** fabricatori d. cinquantadui tt. 3.10 à complim.to de d. 1502.-.10 et in conto della fabrica [del Monte della Misericordia] fatta e da fare d. 52.3.10 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

27.8.1661 - A 27 Detto [agosto 1661] A lonardo Mariano, e **Carlo Cangiano** fabricatori d. trentacinque à comp.to di d. 1537.-.10, et in conto della fabrica [del Monte della Misericordia] d. 35 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

26.9.1661 - 26 settembre 1661 ... Alla Duchessa di Madaloni d. cinquanta dui tt. 2. 8., e per essa à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore disse à complimento di d. cento venti sette tt. 2.8., atteso gl'altri d. 75 l'hà ricevuti in più e diverse volte di contanti quali paga in nome, e parte, e come balia et tutrice di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Madaloni suo figlio, e di suoi proprij denari sono per tutti li lavori di fabrica, et accomodationi fatti nel loro palazzo di Napoli sito alla strada dello Spirito Santo sino alli 24 del corrente mese di settembre 1661, conforme alla lista, e stima che di detti lavori e accomodamenti hà fatto Paulo Papa apprezzatori di detti lavori, et accomodamenti, con il quale pagamento detto mastro Carlo resta saldato, et intieramente sodisfatto, et non deve avere piu cosa alcuna di tutto il passato, e per lui à Gioacchino Ripetto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 516; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. centouno tt. 2.15, e per lei à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore, quali paga come balia vedi supra, e sono cioè d. 81.2.15. à compimento di d. 106.2.15., ch'è importata la misura di molti accomodi, e fabriche nove da lui fatte nel loro palazzo di Napoli secondo la stima di Onofrio Tango Regio Ingegniero, che d. 25 l'hà ricevuti da essa in contanti à conto di dette fabriche, e d. 20 gli è li paga per compimento di d. 40 atteso altri d. 20 hà ricevuto prima per nostro

banco in conto della positura dell'intaglio di marmi e piperni che si và mettendo al portone di detto palazzo, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa la detta misura alla quale si riferisce, e per lui à Don Giovan Battista di Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.244).*

3.4.1664 - 3 aprile 1664 ... Alla Duchessa di Mataloni d. ducento trentacinque tt. 1., e per lei à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono per tanti, che importa la misura di molte fabriche, et accomodi da lui fatti nel loro palazzo di Napoli per tutti li 20 del passato mese di marzo secondo la stima e misura che di quelli hà fatto Don Domenico Tango Ingegniero di detta città, dichiarando che in detta summa và compreso il prezzo d'alcuna quantità di pietre che lui de proprio hà comprato, et investito in dette fabriche e d. 40 à compimento di d. ottanta atteso altri d. 40 hà ricevuto prima in conto della positura di marmi, e piperni del portone, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di quanto importa detta misura per tutto li 2 del detto mese di aprile, alla quale si rimette, in piè con firma di Carlo Cangiano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

21.4.1664 - 21 aprile 1664 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. ventinove e grana 9 e per lei à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore, quali paga come balia et tutrice ut supra, e sono per tante spese da lui fatte della fabrica del loro palazzo di Napoli cioè per due salme di paglia per coprire l'astrico nuovo tt. trè e grana 15, per 50 chiodi per l'arco della stalla grana 25, per 44 tufoli à grana 4 l'uno con la portatura carlini 18, per due rotola di piombo per incatenare li piperni della gradiata un' tari, per vettura di mille chiancarelle carlini sette, per vettura di otto travi nove carlini, per 250 chiancarelle con la vettura 32 carlini, per una salma di paglia per l'astrico nuovo della grada due tarì, per conduttura di mille chiancarelle sei carlini, per conduttura di quattro inelle grana 15, per 20 chiodi per li stantali del portone un carlino, per un rotolo di chiodi per li piconi grana 14, per sei tomola di polvere di marmo d. 4.4., per vettura di essi trè carlini, per 1050 chiancarelle d. 12.3., per quattro inielle d. 2, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto li 31 marzo, e per lui à Giovan Battista Binetto [?] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

21.1.1666 - 1666 a 21 gen.ro … f. 653 Al S.r Duca de madaluni d. cento cinquanta et per lui a Giacomo Sanzi pittore disse a comp.to di d. 500 atteso li restanti li ha ric.ti parte di con.ti et parte per n.ro banco et tutti d.i d. 500 sono per saldo di quello li è stato promesso per la pittura del soffitto della sala del loro palazzo di Nap. et per lui à m.ro **Carlo Cangiano** disse sono in conto di d. 300 li deve quali li ha imprestati in più volte con.ti et per banco graziosam.te d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1666 - 1666 a 4 febraro … f. 895 Al s.r Duca di Mad.ni d. centoottantasette tt. 1. 14. e per lui à m.ro **Carlo Cangiano** d.e per tante fabriche, et altri accomodij, e servitij fatti nel loro palazzo di Napoli, secondo l'apprezzo, che di quelli ha fatto D. Dom.co tango ingegniero di d.a Città a lui presentato, e con questo pagam.to resta intieram.te sodisf.o In piè con f.a di d.o m.ro Carlo d. 187.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247; Pinto, Revisione 2021).

13.2.1666 - 1666 a 13 feb.ro … f. 286 A D. fulvio Candido d. cinque tt. 1.15 et per lui a m.ro **Carlo alias Carluccio Cangiano** disse sono cio è d. 4.3.5 a comp.to di d. 490 convenuti pagarseli per la fabrica di una sua casa sita nel vico delle Zite comp.ta nel passato anno 1665 per esso dal barone aniballe et altri de corbis al incontro altra sua casa sita nel vico delle Zite come per due albarani fir.ti di propria mano di m.ro Carlo et testimonij che per esso se ne conservano alli quali si refere et li restanti carlini sette per una giornata di m.ro et manipolo fatta per suo servizio per una giornata di un'altra sua casa non compresa in d.i albarani atteso li altri al comp.to di d.i d. 490 convenuti nel albarani sud.i li have d.o m.ro Carlo ric.ti per banco de poveri con f.a di **Carlo Cangiano** d. 5.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

20.2.1666 - 1666 a 20 feb.ro … f. 286 A D. fulvio Candido d. quindeci et per lui à m.ro **Carlo alias Carluccio Cangiano** Capo m.ro fabricatore disse sono in p.te di d. 30 determinati dalli mastri della Capp.a de fabricatori pagarceli per esso per comp.to di tutte le pozioni che teneca d.o m.ro Carlo per tutti li lavori che diceva fatti in una sua casa nel passato anno 1665 comp.ta nel vico delle Zite … d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quarantasei e grana 15 e per lui à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore disse sono à compimento di d. 164.1.5. che inporta il lavore per esso fatto di fabrica et altri residij fati nel loro palazzo di Napoli nello Spirito Santo è delle case delli piggioranti delle boteghe di

quello in conformità di dui apprezzi fatti uno dell'ingegniero Don Domenico Tango de summa di d. 98.4. è quello revisto dell'ingegniero Luise Naclerio è tassato per d. 85.15. è l'altro fatto per detto Naclerio de summa de d. 79.10. atteso l'altri d. 118.10. l'hà ricevuti cioè d. 52.10. di contanti è d. 76 in due fede di credito per il banco di Sant'Eligio una d'essa in testa di mano di Nardo è l'altra in credito di Gioseppe Polito è con questo pagamento resta sodisfatto di quanto hà fatto in detto palazzo è case de piggioranti di sino al tempo di detti apprezzi e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. sessantaotto, e per lui à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore ditti sono per tanti li restò dovendo per causa di tutti lavori di fabbriche da lui fatti nel suo palazzo di Napoli sito vicino la chiesa dello Spirito Santo restando saldato et intieramente sodisfatto ogn'altro conto, con il presente pagamento, ne detto mastro Carlo da lui a conseguire cosa alcuna per il passato, e per lui à Gregorio Conte per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.251).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. novanta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, à compimento di d. 1125 atteso l'altri d. 1035 se li sono pagati parti contanti e parti per nostro banco disse esserno in conto delle pitture fatte nel palazzo di Napoli dell'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni cioè nell'intempiatura è friso dell'anticamera grande del quarto superiore, due intempiature della parte del barcone correspondendo alle strade che vanno al Giesù et quella di Sant'Anna, et un'altro friso alla camara lungha che corrisponde al cortiglio quali d. 90 li in nome e parte di detto Eccellentissimo Signor Duca e di suoi proprij denari, e per lui à mastro **Carlo Cangiano**, e sono per saldo e final pagamento di tutti loro conti sino alli 18 settembre 1672 con che si da per rotta è cassa qualsivoglia polisa e cautele, instrumento, bollettini, è altro apparette di esso, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore à compimento di d. 130 che l'altri d. 80 l'hà ricevuti di contanti, e per banco quali sono in conto dell'opera de fabrica e altri residij che sta facendo nel palazzo del Signor Duca di Madaluni di questa città vicino la chiesa del Spirito Santo e li paga di denari et ordine di detto Signor Duca, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquanta e per lui à mastro **Carlo Cangiano** à compimento di d. trecento che l'altri d. 250 parte l'hà ricevuti contanti è parte per nostro banco, et esserno in conto della fabrica, residui et altro, che stà facendo nel quarto superiore della casa del Signor Duca di Mataluni sita in questa città vicino la chiesa dello Spirito Santo e detti li paga di proprij danari di detto Duca, et di suo ordine, e per lui à Gioseppe Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

6.9.1674 - 6 settembre 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore à compimento di d. quattrocento venti, che gli altri d. trecento novanta se li son pagati parte contanti, e parte per nostro banco, disse in conto della fabrica, residui, & altro che sta facendo nel quarto superiore del palazzo del Signor Duca di Madaluni sito in questa città vicino la chiesa del Spirito Santo e detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Signor Duca, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.256).*

16.5.1676 - 16 maggio 1676 ... A Giovan Battista Jacobe d. trenta cinque tt. 2. 9. e per lui à mastro **Carlo Cangiano** fabricatore, disse se li pagano à complimento final pagamento di quanto sino à 24 settembre 1676 resta à conseguire dal suo Signore Duca de Mataluni cosi per le fatiche fatte nel suo palazzo di Napoli di detto Signore, come per quanto li spetta delle fatiche fatte nella potecha fatta nova al pontone di detto palazzo in virtù dell'apprezzo fatto da Luise Nauclerio ingegniero, et detto pagamento lo fà con proprij denari et ordine di detto Signor Duca, con che resta sodisfatto del passato. In piè con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

Francesco (not. 1708),

10.1.1708 - 10 gennaio 1708. Hanno concluso che per martedì li 24 del corrente si chiamano li sotto scritti orefici et altri per stabilirsi di fare la statua della Santissima Concettione di argento, e sono cioè Gio. Battista Buonacquisto, Domenico d'Angelo, **Francesco Cangiano** e Bartolomeo Granucci (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

Gaetano e Paolo (not. 1738-1742), fabricatori

7.1738 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … Nel luglio 1738, lo stuccatore Tommaso Faiella e il fabbricatore **Paolo Cangiano** ottennero l'appalto della «affacciata della Chiesa di detto Real Monastero dalla parte di fuori secondo il disegno del M.co Francesco Maggi Ingegniere da lui fatto (...) conforme sta il tutto designato in detto disegno, e coll'assistenza del sudetto M.co Francesco Maggi Ingegniere (...) e questo fra' il termine di mesi nove cominciandi, e numerandi dal primo dell'entrante mese di agosto del corrente anno 1738 (...).» «Che la calce, pozzolame, pietre, rapillo, polvere d'Ischia, polvere di marmo, chiodi, ferri, piperni, ed ogn'altro materiale necessario per l'affacciata sudetta, così a rispetto della fabrica, come del stucco da farsi in detta affacciata per li zoccoli, e gradini della Porta della Chiesa vadino tutti a conto, e spese delli sudetti stuccatore, e fabricatore, bensi potendo essi maestri avvalersi delli piperni, che attualmente vi sono possano servirsene, ma debbiano scalpellarli, ed adasciarli se si troveranno atti a servire, e non essendo atti a servire, siano tenuti essi maestri ponerveli a loro spese, e che siano d'ogni perfezzione.» «Che li cornicioni, che si devono fare in detta affacciata, debbono essere di pezzi d'astraco, spaccatoni, o di mattoni, e debbono detti cornicioni doppo fatti coprirli di Pietre di Genua, acciò non vengono danneggiati, et offesi dall'inclemenza delle nevi, gelate, et acque.» «Che debbono accrescere la muraglia della sudetta affacciata da farsi secondo porta il dovere, e si stimarà necessario dal sudetto Ingegniero similmente a spese d'essi mastri fabricatore e stuccatore.» «Che parimente li sudetti maestri debbiano, e siano tenuti (...) sfabricare, e fabricare a loro proprie spese, con ponerci tutti li materiali necessarii li palmi 13 in circa della muraglia confinante col cortile della casa del Signor Santuccio (...) siano tenuti, e debono fare in detta affacciata due armi di S. Pietro Celestino una, e l'altra della Religione, come ora vi sono, però debbono essere di stucco di rilievo, secondo anche sta in detto disegno.» «Che li sudetti maestri siano tenuti biancare, e risarcire tutta la detta affacciata della sudetta Chiesa dalla parte di dentro di detta Chiesa, cioè biancare, polire e risarcire tutto il stucco della sudetta Chiesa dalla parte di dentro a loro spese intorno intorno, e questo lo debeno fare in detto mese di Agosto, e Settembre 1738» (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8227, a. 1738, fol. 195; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.577).*

10.1740 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … Il rinnovamento fu esteso anche alla sagrestia, alla cui ricostruzione si procedette ancora su progetto del Maggi. Infatti, nell'ottobre 1740, il fabbricatore **Gaetano Cangiano**, unitamente ai figli **Paolo** e Gennaro, si impegnò per la «fabrica della Sacristia di detto Monastero secondo il disegno fattone per il M.co Francesco Maggi Ingegniero; e prima essi padre, e figli s'obligano scoprire il tetto della Sacristia, che al presente sta accosto il coro (...) a loro spese, riporre li canali, e legnami della medesima ove dirà esso R.mo P. Abbate, quali resteranno per uso del detto Monastero, come altresì tagliare l'astraco sopra la lamia contigua alla detta Sacristia, com'anche l'astraco del pavimento della medesima Sacristia similmente per uso del detto Monastero. Tutti li ferri, e marmi, che vi sono siano anche del detto Monastero. Le pietre, o tufi restaranno tutti a beneficio di detti padre e figli di Cangiano fabricatori. La sfabricatura di detta Sacristia va a spese d'essi fabricatori, e debbono trasportarla dentro il monte del giardino del detto Monastero.» «Il terreno che caveranno dalli fondamenti, siano obbligati a loro spese farlo condurre dentro l'istesso monte del giardino, o dentro il monte che deve farsi per cavare le pietre per la detta fabrica.» La fabrica delli fondamenti nuovi, che si pianti sopra il masso della pietra viva, similmente che non arrivando li fondamenti della Chiesa Vecchia, e Preparatorio sopra la pietra viva, siano obligati detti mastri fabricatori a loro spese rifondarli ed in caso, che non si trovasse la pietra, che fosse stata levata per altro uso (...) sia tenuto detto Monastero a sue spese fare li detti fondamenti sino sopra la sfondatura della pietra.» «Siano tenuti detti maestri fabricatori fare la lamia terranea al Preparatorio, e Sacristia, acciò venghi asciutto detto Preparatorio, e Sacristia, e levare il terreno palmi sette sotto dette lamie, acciò venghino ventilate, ed asciutte, come sta ed apparisce dal disegno fatto dal detto M.co Ingegniere.» «Che fatta la lamia levino, otto, o dieci palmi di terra, acciò resti vacante sotto le dette lamie, con lasciarsi le finestre, che saranno ncessarie per la detta ventilazione.» «Che debbano fare li muri della detta Sacristia secondo la larghezza, e lunghezza, che apparisce nel disegno del detto Ingegniero, e che l'altezza di detta Sacristia dal pavimento sino sotto la lamia sia di palmi 24 d'altezza, che la lamia sia carosa, con farvi sopra la camisa di astraco battuto, o scarena.» «Le corree, che necessitano per coprire la lamia sodetta siino di grossezza nella cima palmi 2 ½ e li cavalli, e monaci, che ci vorranno siano a proporzione delle corree.» «Strapontare la porta della Sacristia, come appare dal detto disegno.» «Ch'essi padre, e figli fabricatori siano tenuti apponere,li legnami, e gattoni colle ianelle sopra, canali, canaloni, acciò l'acqua del tetto della Sacristia non vada sopra il tetto piccolo del Preparatorio, ma scorra dentro il giardino.» «Che tutto quello vi bisognarà di corree, di travi, di cavalli, jenelle, ed ogni altra sorte di legname» ed altri materiali siano a spese degli appaltatori, ad eccezione delle due inferriate dei finestroni.» «Che essi mastri facendo il monte per le pietre dentro la Sacristia debbano contenersi quattro palmi di vivo distante dalle muraglie delli fondamenti», con la solita garanzia decennale per il buon esito dell'impresa (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8228, a. 1740, fol. 423; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.579).*

2.2.1742 - Presentibus (...) Constituti in presentia nostra il Molto Reverendo Signor Don Gaspare Salines sacerdote aversano, procuratore del venerabile collegio del seminario dei chierici di detta città di Aversa, com'à me Notaro cost. ed appare dall'istrumento di tal procura stipulato per il magnifico Notar Antonio Melorio Aversano. Il quale consentendo primieramente in noi detto reverendo Don Gasparo, interveniente e stipulante alle cos'infrascritte, e singole per se nel nome come di sopra per detto collegio deol Seminario, e successori in quello in perpetuo, da una parte. Et Paolo Moschetto capomastro fabbricatore del Borgo di Savignano d'Aversa, interveniente similmente e stipulante alle cose infrascritte, e singole per se stesso, suoi eredi et successori dall'altra parte. Le suddette parti di sopra contraenti nelli nomi come di sopra respettivamente hanno asserito, e congiuntamente dichiarato in presenza nostra, qualmente in virtù d'istrumento per me stipulato i 24 Gennaro dell'anno 1738 esso Paolo Moschetto pigliò l'appalto di compire la fabrica del seminario suddetto secondo il disegno fatto dal Magnifico Ingegnere Francesco Maggi e nel modo, e forma contenuti nel medesimo istrumento. Per li prezzi stabiliti nell'istrumento sudetto per ogni canna di tal opera, da doversi misurare da persona destinanda dal detto Collegio del Seminario, ò vero dal suddetto Magnifico Francesco Maggi, con essersi anco in detto Istromento convenuto, che facendosi dal suddetto Paolo Moschetto altra fabrica nel suddetto seminario, oltre dell'espressa in detto disegno, e non menzionata in detto istrumento dovesseli pagare per quanto sarà quella apprezzata da due comuni esperti, e finalmente che il diritto seu pagamento da farsi al sudetto ingegnere, ò persona che farà la misura di dette opere, dovesse andare per mettà a spese di detto Seminario e per metta di esso Paolo, come il tutto han detto apparire nell'istromento sudetto, al quale s'habbia relatione. Et essendosi dal detto Paolo Moschetto già fatta l'opera sudetta secondo la misura anche fattane dal suddetto Ingegnero Francesco Maggi vorrebbe a tenere esso Paolo denaro soverchio per causa di detta opera pagatoli interpellatamente dal Seminario sudetto, qual denaro soverchio pretende esso Paolo non bastarli à sodisfare tutto quello, che il medesimo ha fatto di lavoro oltre il sudetto disegno e non compreso in detto appalto, lo che consiste, cioé Portatura delle due colonne, del Portone, tiratura, e mettitura in opera delle medesime, tiratura delli piperni di detto portone, tagliatura di fabrica del medesimo portone, portatura e mettitura in opera d'altre sei colonnette avanti detto portone, portatura e mettitura in opera della soglia, zoccoli e gambe nell'altro portone di rimpetto la chiesa dello Spirito Santo; portatura e mettitura d'un altera colonna a cantone della fabrica dirimpetto la chiesa di S. M. del Popolo, tiratura e mettitura in opera delli piperni della cantonata, mettitura di soglie e gambe à tre porte; portatura e mettitura di cinque soglie di piperno alle finestre della camerata, e loggiato; mettitura di pezzi d'astrachi; (19t) tiratura di (…), cavatura di pozzolane, tagliatura del muro, e portoni, i tufoli per li lochi comuni, e per la sciulia del grano; mettitura di cancellate, mettitura di piperni alle lustriere della cantina; tagliatura di muro e mettitura de tufoli nel canale dove esce l'acqua della cocina, tagliatura di muro per le prese delle lamie, quagliatura di porte, e finestre, ed altri accomodi fatti come apparisce da un'altra nota, che si conserva dal detto Magnifico Francesco Maggi sicom'ha detto. Onde secondo il convenuto nel sudetto istrumento, tutto ciò per detto Paolo fatto oltre il sudetto disegno devesi apprezzare degli esperti comunemente eligendi e volendo esse parti di breve far procedere all'apprezzo sudetto, han risoluto eliggere quattr'esperti cioé due per parte di detto collegio del Seminario, e altri due per parte di detto Paolo, li quali fra lo spazio di giorni quindici numerandi da oggi debbiano procedere all'apprezzo del sudetto lavoro, e fatighe non comprese nell'appaldo sudetto; ed à quanto sarà determinato dalli sudetti quattro esperti, ò almeno dalla maggior parte di essi si debbia irreversibilmente ciascuna delle suddette parti stare, e soggiacere; ed in caso fussero detti quattr'esperti disparere tra di loro, di modo che non convenissero almeno la maggior parte di essi seu tre delli sudetti quattro, in tal caso debbia farsi l'apprezzo sudetto e decidersi il tutto, ò da Sebastiano Fasano nel Casale di Santo Elpidio, ò vero da Elpidio Marruccella nel Casale di Succivo, senza farsi altra revisione. Che perciò oggi predetto dì, volendo esse parti nelli nomi come di sopra respettivamente, con effetto procedere all'elezione delli sudetti esperti, acciò giuridicamente possa farsi l'apprezzo delle suddette fatighe non comprese nell'istrumento e disegno sudetti, quindi è che spontaneamente ed in ogni altro modo miglior hanno eletto le sotte persone esperte à fare l'apprezzo sudetto, cioé, esso Illustrissimo Reverendissimo Signor Don Gasparo in nome di detto Seminario ave eletto il magnifico Francesco Maggi e **Paolo Cangiano** mastro fabbricatore di detta città di Aversa ed il detto Paolo Moschetto ave eletti il magnifico Saverio Russo, e Magnifico Francesco Fioravanti Agrimensori, e non volendo intervenire detto Francesco Fioravanti da ora elige Nicola Gaieta mastro fabricatore della città di Capua, in luogo del detto Magnifico Francesco Fioravanti; li quali sudetti quattro esperti come sopra eletti in virtù del sudetto istrumento possano, e debbiano fra detto spazio di giorni quindici da oggi procedere all'apprezzo del suddetto lavoro e fatighe non comprese nell'appalto sudetto e contenute nella sudetta nota, che si conserva dal detto magnifico ingegnere Francesco Maggi; ed à quella somma, che ascendera l'apprezzo di tali fatighe debbia ciascuna delle parti sudette irreversibilmente stare e soggiacere senza domandar altra revisione; ed in caso detti quattro esperti fussero di disparere trà di loro, di modo che non convenissero tra di loro, ma solamente tre delli sudetti quattro convenissero, si debbia stare a quello sarà apprezzato dalli sudetti tre delli quattro alla determinazione de quali tre esse parti debbiano soggiacere; ma nel caso, affatto non convenissero né meno tre delli sudetti quattro esperti come sopra eletti debbia farsi

l'apprezzo sudetto ed il tutto decidersi ò da Sebastiano Fasano mastro fabricatore di detto Casale di S. Elpidio ò vero di Elpidio Marruccella di Succivo, alli quali le parti suddette da hora han data la piena facoltà di fare l'apprezzo sudetto e non altrimente né d'altro modo (...) (ASCe, Not. Dionisio D'Amore, 9892, a. 1742, fol. 18t-20t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

Gennaro (not. 1740-1764), figlio di Gaetano, fabricatore

10.1740 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … Il rinnovamento fu esteso anche alla sagrestia, alla cui ricostruzione si procedette ancora su progetto del Maggi. Infatti, nell'ottobre 1740, il fabbricatore Gaetano **Cangiano**, unitamente ai figli Paolo e **Gennaro**, si impegnò per la «fabrica della Sacristia di detto Monastero secondo il disegno fattone per il M.co Francesco Maggi Ingegniero; e prima essi padre, e figli s'obligano scoprire il tetto della Sacristia, che al presente sta accosto il coro (...) a loro spese, riporre li canali, e legnami della medesima ove dirà esso R.mo P. Abbate, quali resteranno per uso del detto Monastero, come altresì tagliare l'astraco sopra la lamia contigua alla detta Sacristia, com'anche l'astraco del pavimento della medesima Sacristia similmente per uso del detto Monastero. Tutti li ferri, e marmi, che vi sono siano anche del detto Monastero. Le pietre, o tufi restaranno tutti a beneficio di detti padre e figli di Cangiano fabricatori. La sfabricatura di detta Sacristia va a spese d'essi fabricatori, e debbono trasportarla dentro il monte del giardino del detto Monastero.» «Il terreno che caveranno dalli fondamenti, siano obbligati a loro spese farlo condurre dentro l'istesso monte del giardino, o dentro il monte che deve farsi per cavare le pietre per la detta fabrica.» La fabrica delli fondamenti nuovi, che si pianti sopra il masso della pietra viva, similmente che non arrivando li fondamenti della Chiesa Vecchia, e Preparatorio sopra la pietra viva, siano obligati detti mastri fabricatori a loro spese rifondarli ed in caso, che non si trovasse la pietra, che fosse stata levata per altro uso (...) sia tenuto detto Monastero a sue spese fare li detti fondamenti sino sopra la sfondatura della pietra.» «Siano tenuti detti maestri fabricatori fare la lamia terranea al Preparatorio, e Sacristia, acciò venghi asciutto detto Preparatorio, e Sacristia, e levare il terreno palmi sette sotto dette lamie, acciò venghino ventilate, ed asciutte, come sta ed apparisce dal disegno fatto dal detto M.co Ingegniere.» «Che fatta la lamia levino, otto, o dieci palmi di terra, acciò resti vacante sotto le dette lamie, con lasciarsi le finestre, che saranno ncessarie per la detta ventilazione.» «Che debbano fare li muri della detta Sacristia secondo la larghezza, e lunghezza, che apparisce nel disegno del detto Ingegniero, e che l'altezza di detta Sacristia dal pavimento sino sotto la lamia sia di palmi 24 d'altezza, che la lamia sia carosa, con farvi sopra la camisa di astraco battuto, o scarena.» «Le corree, che necessitano per coprire la lamia sodetta siino di grossezza nella cima palmi 2 ½ e li cavalli, e monaci, che ci vorranno siano a proporzione delle corree.» «Strapontare la porta della Sacristia, come appare dal detto disegno.» «Ch'essi padre, e figli fabricatori siano tenuti apponere,li legnami, e gattoni colle ianelle sopra, canali, canaloni, acciò l'acqua del tetto della Sacristia non vada sopra il tetto piccolo del Preparatorio, ma scorra dentro il giardino.» «Che tutto quello vi bisognarà di corree, di travi, di cavalli, jenelle, ed ogni altra sorte di legname» ed altri materiali siano a spese degli appaltatori, ad eccezione delle due inferriate dei finestroni.» «Che essi mastri facendo il monte per le pietre dentro la Sacristia debbano contenersi quattro palmi di vivo distante dalle muraglie delli fondamenti», con la solita garanzia decennale per il buon esito dell'impresa (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8228, a. 1740, fol. 423; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.579).*

16.3.1752 - 16 marzo 1752. Al duca di Sant'Elia D. 16. Et per lui a mastro **Gennaro Cangiano** a saldo e final pagamento di due pilastri ad arco fatti sotto la cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù per poter sostenere i marmi dell'altare che nella medesima gentilizia della sua casa si debbono collocare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

27.8.1763 - Donna Romita … Misura del fabricatore Cangiano. Misura e val.a de lavori di fab.a, tonaca, ast.co, ed altro fatti dal Capo M.ro Fab.re **Gennaro Cangiano** nel formarsi il nuovo parlat.o … Lavori di fab.a fatti nella nuova porta … sieguono i lavori di fab.ca fatti nelle grate à destra … A sinistra del pass.o della grata dell'Abbadessa … Nel situarsi le mostre di marmo di d.a grata dell'Abbadessa … Lavori di fab.a fatti tanto nelle des.tte grate, q.nto in q.lla dell'Abbadessa (p.73) … antica grata dell'Abbadessa … per essersi levata la grata piccola colla mostra di piperno … sfab.to il muro divis.o con S. Angelo a Nido … Per essersi levata d'op.a l'antica mostra di marmo dell'antica portaria … Sieguono li lavori di fab.a fatti nella grada, e nel pass.o pp. cui si va alle grate superiori … l'arco del cortiletto verso S. Lucia … Siegue alt.a nota de lavori di fab.a fatti nella Sagrestia. Fab.a delli pedam.ti fatti nella s.ta sagrestia e p.ma q.lli che sostengono i pilastri della grada va al parlatorio superiore e p.prio q.llo che corrisponde verso la strada in testa d.ta sagrestia … Siegue altra nota de lavori fatti nell'accomodare il tetto che cuopre il nuovo dorm.o … Per essersi scomposto e di nuovo composto il tetto, che cuopre il d.o dorm.o di p. 40 (m. 10,56) p.23 (m. 6,07) … doc. 1584.80 3/8 Napoli li 27 Agosto 1763 Giuseppe Astarita Reg. Ing. (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.49-98).*

6.3.1764 - 6 marzo 1764. Costituite in presenza nostra l'Ecc.ma Signora Donna Eleonora Serra Duchessa di Perdifumo Procuratrice ... dell'Ecc.ma Signora Donna Laura Serra Duchessa di Cassano sua sorella vedova nel quondam Don Giuseppe Duca di Cassano ... la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito ... che detta signora Duchessa di Cassano sua sorella ... ha tiene e possiede come vera Signora e Padrona tre palazzi, cioè due con più botteghe ed altri commodi sotto accosto la Venerabile chiesa del Monte d'Iddio vicino il Real Presidio di Pizzofalcone edificati nel suolo d'un palazzo e giardino che fu del Signor Don Simone de Salamanga y Quinony, e l'altro alligato al palazzo grande antico della casa dell'olim Marchese Serra, diviso da detti due palazzi per mezzo di una piccola strada che da quella del Monte d'Iddio si va alla strada nuova di Pizzofalcone edificato nel suolo del Palazzo che fu del Reverendo Signor Don Filippo e fratelli e sorelle de Galzerano. Et avendo detto palazzo preciso bisogno di refezione stimò detta Signora Duchessa buttarlo per intiero a terra et avendone porzione incorporata a suddetto suo antico palazzo grande, del dippiù n'edificò altro palazzo cospicuo e nobile, ed avendovi speso più migliaia di ducati e bisognandovi altra summa per ridurlo a perfezione, comparve nell'anno 1759 nella Gran Corte della Vicaria ... E l'altri due palazzi edificati nel suolo del palazzo e giardino del detto Don Simone de Salamanga y Quinony ... primogenito del fu Duca di Santo Manzo ... stimando detta Signora Duchessa Donna Laura di ridurre la casa suddetta con giardino in due palazzi cospicui con botteghe sotto ed altri commodi, fu preciso di buttarlo da fondamenti a terra ... e commessosi al suddetto Regio Ingegnere Astarita questo ivi conferitosi ... avendo il tutto riconosciuto, riferì ... che per ridurlo specioso e nel sistema moderno li bisognavano D. 20000 ... Inoltre la detta Signora Duchessa Donna Eleonora ... ave asserito che detta Signora di Cassano sua sorella avendo comprato un pezzo di territorio con piccolo casino da Don Francesco Radice ... nella Real Villa di Portici nel luoco detto li Stinghi ... v'ave edificato un palazzo e murato un territorio di moggi 4 all'incirca con la spesa di D. 12000 ... Soggiontosi dalla detta Signora Duchessa di Perdifumo ... come per saldo e complimento delle opere e fabriche di detti due palazzi ... dovendosi ... a **Gennaro Cangiano** Capomastro Fabricatore D. 1000; a Baldassare Ametrano per travi, chianche e altri legnami D. 416; a Francesco Scudese Piperniere D. 400; a Francesco Licciardi Ferraro D.400; et alli leggittimi eredi del quondam Gennaro Baccher per le opere di legname D. 1500 secondo li apprezzi e misure fatti dal suddetto Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2486, ff. 153-171; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.199).*

Antonio (not. 1746), pittore

1.6.1746 - 1° giogno 1746 … A Tommaso Innico abbate Caracciolo dei Duchi di Martina D. 5. E per lui ad **Antonio Cangiano** pittore a compimento di D. 20, atteso l'altri l'ha ricevuti in più volte. E detti D. 20 sono in conto di D. 135, convenuti pagargli per prezzo di 9 quadri da lui dipingendi della maniera sta descritta di Nostro Banco di D. 4 de 28 maggio 1745 a mio conto, dichiarando aver ricevuto non solo il quadro da lui, dinotando quando il signore dava a San Pietro la cura delle sue pecorelle, ma anche il quadro dinotando Ananias corruit exanimy da lui dipinti, secondo la stampa di Raffaele d'Orbino e per esso con autentica di notar Geronimo Maria Persico di Napoli ed Enrico De Chira per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1480; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.572).*

Salvatore (not. 1763-1766), intagliatore in legno

1763 - **Cangiano Salvatore** di Napoli, intagliatore in legno. Conduce il nuovo coro del Carmine maggiore di Napoli, unitamente ad Agostino Grandone, per Duc. 1722 (Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*
- Grandone Agostino di Napoli, intagliatore in legno. Lavora al nuovo coro del Carmine maggiore unitamente a **Salvatore Cangiano**. Sono sue opere particolari la gelosia che dal detto coro guarda nella chiesa, e la balaustrata della scalinata del coro medesimo. Per le quali gli si pagano Duc. 663 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.338).*

3.1.1766 - 3 gennaio 1766. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 15. E per esso a mastro **Salvatore Cangiano** et Antonio Orlando falegnami a compimento di d. 1085 a conto dello stiglio et intaglio del nuovo coro a tenore della misura de loro ingegnere Gaetano Laveri e Ferrari (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1465; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

Giuseppe e Domenico (not. 1778), fabricatori

27.7.1778 - Partita di ducati 20 del 27 luglio 1778 estinta il 28 luglio 1778. Pagamento ai capomastri fabbricatori **Giuseppe** e **Domenico Cangiano** per i lavori nella casa palaziata di Giambattista Forte con giardino sita di fronte la Chiesa di S. Antonio Abate (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13772; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.406).*

CANNABACCIOLO RENZO (not. 1449-1490), pittore

24.10.1449 - **Cannabacciolo Renzo** di Napoli, pittore. 24 Ottobre 1449. Unitamente a **Marco Gallo**, altro pittore napoletano, promette fare e consegnare a Salvatore Imbriaco di Marcianisi, procuratore della chiesa dell'Annunziata di quella città, una cona con figure rilevate, dipinte e messe ad oro per Duc. 6 ½ (ASNa, Not. Andrea d'Afeltro, a. 1449, car. 31; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*

13.2.1490 - Die xiij februarij viiij indictionis Neapoli constitutis in nostri presencia magistro **Rencio Cannabaciolo** de Neapoli pictore ... Et nobili viro Paride de Flore de Neapoli ... prefatus magister Rencius asseruit ... habere ... in emphitheotim a venerabili extaurite Sancte Marie ad Cellarium regionis platee Capuane ... quamdam terram madij unius ... sitam in loco ubi dicitur a la Chyrichella seu ad Chyrchyello ... et dictam terram ... vendidit ... eidem Paridi ... (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1487-1490; BMF, II H 7339, c. 701).*
- **Cannabacciolo Renzo** … 14 Febbraio 1487. Vende un pezzo di terra, censitogli dalla Estaurita di S. Maria a Cellaro, a Paride de Flore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*

CANNATA

Cesare (not. 1579-1604), riggiolaro

15.. - La plastica maiolicata fu un settore di forte produzione delle fabbriche napoletane, ma soprattutto di quelle dei centri periferici, quali, ad esempio, Ischia, Cerreto Sannita, Ariano Irpino. Anche i documenti attestano tale attività; infatti esiste un pagamento a **Cesare Cannata**, noto quale ceramista attraverso ulteriori fonti documentarie, per la cottura di quattro statue, che non è ben chiaro se erano semplicemente di terracotta oppure anche invetriate (Donatone, Maiolica napoletana del Seicento, 1984 p.26; Di Maggio, in Maioliche napoletane del Seicento, 1986 p.25).*

25.5.1579 - emp.o et prom.o pro R.da s.r julia caracciola. Eodem die vigesimo quinto mensis maij 7^{e} ind.nis 1579 neap. constituti in n.ri presentia **cesar cannata** [sic] et jacobi de vincentio de neap. cretarij, sine pre.bus ut dixunt sicut ad con.ne dev.nt cum R.da donna julia caracciola sponte coram nobis non vi dolo … insolidum vendiderunt et consignare promiserunt eidem d. julia infra menses duos ab hodie sumptibus d.te donne julie in mon.rio s.ti ligorij tutta quella quantità de regiole de creta colorate verde et gialle de colore perfetto atto a recevere che serà necessaria per lo coprimento della cupula della tribuna della nova ecc.ia de s.to ligoro, cioè grande mezzane et piccole come li serà ordinato, per prezzo et a ragione de d.ti decessette lo migliaro quali detta donna giulia li promette pagare a detti cesare et jac.o migliaro per migliaro come serà consignato, in parte del quale prezzo declarano haver rec.to da detta donna giulia per lo banco de ravaschieri duc.ti diece, quali seli debiano (et così si convene) excomputare cioè d.ti cinque alle prime consignationi, et li restanti d.ti cinque alla fine della consignatione p.ta con patto che mancando detti cesare et jac.o dalla detta consig.ne sia licito alla detta donna giulia comprarsi et farsi fare dette regiole da altri a tutti danni spese et interessi d'essi cesare et jacobo et ciascun d'essi insolidum, cina prejudicium de tutte l'altre ragioni de detta donna giulia … videlicet d.ti cesar et jacobus tacsis scripturis et p.ta donna julia in pectore presentibus judice vinc.o de jan.rio de neap. ad contrattus, fabio ragni, fabritio bianco de neap. et m.co Alfonso sibilia de neap (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1579; Pinto, Ricerca 2010).*
- Lunedì 25 de magio 1579 … f. 489 A la s.ra Donna Giulia Caracciola d. diece, et per lei a **cesare cannato**, et jac.o de vic.o diss.o per lo caparro de tante regiole ha promesso fare per lo comp.to dele copule de la loro ecc.a a r.one de d. decesette il migliaro infra ter.ne de dui mesi numerandi da li 25 de questo avante, sin come appare per cau.le fatte per m.o de not. Gio: batta pacifico, al quale se habia rel.ne a loro d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2010).*
- L'ultima notizia da noi trovata riguarda la chiesa di S. Gregorio Armeno ... Il 25 maggio 1579 i maestri **Cesare Camaso** [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevevano degli acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante rigiole che promettevano fare per lo compimento della cupola» (Don Fastidio, in Nap. Nob. XV 1906, p.127).*
- Alle eleganti pavimentazioni quattro-cinquecentesche seguirono i brillanti rivestimenti ceramici delle prime cupole partenopee: risulta infatti che durante il rifacimento [? nuova costruzione] della chiesa di S. Gregorio Armeno, terminato nel 1580, il 25 maggio 1579 i maestri **Cesare Camaso** [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevettero acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» (Donatone, La maiolica napoletana dell'età barocca, 1974 p.12).*
- Una delle più antiche cupole maiolicate napoletane, tuttora esistente, quella della chiesa di S. Gregorio Armeno, si deve per esempio al maestro di muro, ma anche ingegnere ed architetto Vincenzo della Monica il quale intorno al 1577 [1ª fase 1572-1577] aveva già eseguito l'annesso, suggestivo chiostro del monastero. Un pagamento del 25 maggio 1579 documenta inoltre che i maestri **Cesare Camaso** [? Cannato] e Jacopo

de Vincenzo ricevono acconti dalla badessa Giulia «per tante … cupola» della chiesa[21]. I due *riggiolari* erano napoletani forse alle dipendenze del Della Monica, molto attivo a Napoli, ma ciò che interessa sottolineare è che il gusto delle cupole squamate con variopinti manti ceramici, così diffuso a Napoli anche per le cuspidi dei campanili, era connesso alla attività edilizia dei costruttori cavesi (Donatone, Maiolica decorativa …, 1992 p.65).*
- Delle cupole maiolicate risalenti al Cinquecento ancora esiste quella della chiesa di S. Gregorio Armeno. Nel 1577 [1ª fase 1572-1577] aveva già realizzato l'annesso, suggestivo chiostro del monastero, l'ingegniere e architetto cavese Vincenzo Della Monica, e successivamente un documento del 1579 attesta che i maestri **Cesare Camaso** [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevono acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante … cupola»[71] (Donatone, La maiolica napoletana del Rinascimento, 1993).*
- La chiesa napoletana del convento di S. Gregorio Armeno è dovuta all'architetto Giovan Battista Cavagna [? Giovan Vincenzo della Monica], ma il rivestimento ceramico tuttora esistente della cupola della chiesa è in connessione all'attività del costruttore, ma anche ingegnere ed architetto, Vincenzo Della Monica di Cava dei Tirreni, il quale intorno al 1577 [1ª fase 1572-1577] aveva costruito l'annesso suggestivo chiostro del monastero. Una polizza del 25 maggio 1579 documenta infatti che i maestri **Cesare Camaso** [? Cannato] e Jacopo de Vincenzo ricevono acconti dalla badessa Giulia Caracciolo «per tante ... cupola» della chiesa. I due *riggiolari* erano napoletani alle dipendenze del Della Monica, molto attivo a Napoli, ma è interessante sottolineare che la decorazione delle cupole squamate con variopinti manti ceramici era collegato alla intensa attività edilizia dei costruttori cavesi (Donatone, La Riggiola ..., 1997 p.41).*
- La prima notizia documentata di impiego di elementi maiolicati per una cupola partenopea risale al 1579, quando i maestri **Cesare Camaso** [? Cannato] e Jacopo dé Vincenzo vengono pagati per gli embrici da porre sulla cupola di San Gregorio Armeno (Casiello De Martino, Le cupole in Campania …, 2005 p.125).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 ... f. 193 Al conte de morcone [Scipione o Gio. Antonio Carafa] d. vinti e per lui a **cesare conato** [sic per Cannato] diss.o per saldo e final pagam.to et a comp.to de d. 80 per tante reggiole canaletti torquini et mautoni pintati have consignati per suo nome per lo giardino et per altri residui de sua casa et ogni altra opera precedente fino a 7 del p.nte dì è stato pagato et sodisfatto d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

28.4.1590 - MDLXXXX A 28 d'ap.le ... f. 1136 Al s.r conte di Morcone d.ti trenta, e per lui a **Cesare Canato**, Paolo de Pino, e Iacovo de Pino d.o sono per saldo, e final pagamento et a compimento de d.ti cento, cinquanta li competeno à tutti tre insolidum per una opera di mattoni, e rigiole hanno fatto nella loggia della casa sua, com'appare per una cautela fatta per mano del m.co n.re loise Giordano, dove loro sono obligati far detta opera … (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2011).*

16.10.1591 - 1591 à di 16 d'8bre Mercordi … f. 399 Al m.co Marco romano d. quattro et per lui a **Cesare cannata** diss.o seli pagano per caparra di mille et cinquecento regiole di più sorti della mostra datali et di grossezza et bontà quali regioli cel'ha da consignare fra 20 dì da hoggi computando però settecento di esse fra dieci dì et l'altre come di sopra à r.one di car.ni diece et mezzo il centenaro à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.777; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi f. 913 Al s.r Diom.e carrafa d. cinque et per lui à **Cesare cannata** diss.o à complim.to di d. sette et sono in conto delle teste delli mattoni l'ha consignati etl'ha da consig.re per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte che li altri d. 2 l'ha ric.ti con.ti li di passati a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1101; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1592 - 1592 à di 26 d'Agosto Mercordi … f. 1019 Al s.r Diom.e carrafa d. cinque et per lui à **Cesare cannata** diss.o a buon conto delle reggiole mattoni et teste l'ha da consignare per ser.tio del suo giardino sito a s.ta M.a del monte à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1259; Pinto, Ricerca 2017).

22.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 22 di Ap.le Giovedi … f. 258 Al sig. Andrea barrile d. tre Et per lui ad m.ro **Cesare Cannata** cretaro al lavinaro d.e seli pagano in conto delli arberi arbarani et marruffi et sciroppere che have a consignarceli per tutti li 7 di maggio p.o venturo per tutto lo bisogno di una spetiaria alle sue case ad san gio: ad Carbonara alla ragg.ne di d. 9 il centenaro secondo lo solito del arte et che siano della pintura et fattecza come li altri che seli si darà la mostra ben cotti stagnati bon colori et non consignandoli sia tenuto a tutti danni spese et interesse d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.359; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 21 di Maggio venerdi … f. 258 Al sig.r Andrea barrile d. cinque et per lui a gio danese sp.le alle sue case d.e per quello pagarli ad **cesare cannata** cretaro ad comp.to di d. 8 in c.to del preczo delli albari che have consig.to et have da consig.re per la spet.a citra preiud.o delle rag.ne che non siano fatti secondo la mostra et per d.o ad **cesare cannata** per l'effetto p.to d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - 1593 à di 18 di 7bro sabbato … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. quattro et per lui à m.ro **Cesare cannata** d.o a complim.to di d. nove per il prezzo di rigiole 950 cannelletti torchini 51 caroselli 20 che l'ha venduti et consig.ti per ser.tio del suo giardino che li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.231; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato … f. 283 Alla R.da s.ra sore Maria Mad.na tuttavilla Abb. di Regina celi a m.ro mercurio cannata nepote di m.ro **Cesare cannata** d.o seli pagano in conto delle regiole ha promesso consig.re d.to m.ro Cesare al d.to mon.rio conforme alla cautela, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.106; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1594 - 1594 à di 27 di Gennaro Giovedi … f. 283 Alla rev.da s.ra sore Maria mad.na tuttavilla abb. di regina celi d. diece et per lei a Mercurio cannata nepote di **Cesare cannata** d.o seli pagano in conto delle reggiole che d.to Cesare dà al mon.rio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.129; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di febraro lunedi … f. 271 Al m.co Rafael raguante d. otto et tt. 2 et per lui à m.ro **Cesare cannata** d.o sono per tante tegole consignate per ser.tio del regio palaczo et parcho, seu regiole, à lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.177; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Marzo venerdi … f. 170 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla abbad.a di Reggina celi d. sette et per lei ad **Cesare cannata** d.e seli pagano per saldo et final pag.to di quanto seli doveva per le reggiole han dato al mon.rio per compiere la tribuna di d.a ecc.a et resta sodisfatto per detto pag.to che non deve havere cosa alcuna d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.200; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 776 Al m.co Pietro rotola d. cinque et per lui a **Cesare cannata** cretaro d.o esserno in parte di d. quindece tt. 4.10 che li deve per il resto di tanti arbari di spetiaria che l'ha venduti et consignati, et resta ad havere d. 10.4.10, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.705; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 231 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. sei et per lui a m.ro **Cesare cannato** cretaro d.o seli pagano in conto di tanta creta verde che li fa per ser.tio d'una fontana sua sita a s.ta Maria del monte, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.108; Pinto, Ricerca 2018).

26.7.1595 - ven.li Ecc.a Spiritus s.ti et Ho: **Cesare Cannata** et Paulo de pino Eodem die vigesimo sexto mensis Julij octave Ind.is 1595 Neap. In n.ri presentia constituti Ho: **Cesar Cannata**, et Paulus de pino de Neap. laici et sine patribus ut dixerunt cretarij in platea Lavinarij, sicut al conventionem devenerunt cum d.num Nicolao de bottis de Neap. uno ex d.num Mag.ris et guber.bus ven.lis Ecc.a et arciconfrater.tis spiritus Sancti huius Civ.tis Neap. interveniente ad infra omnia Magratico noie et pro parte d.te Ecc.e et succ., sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via Promiserunt et quilibet Ipor suo proprio privato p.li noie et insolidum promisit solemni stip.ne d.ti Nicolao d.ti noie presenti vulgari sermone dicendo consignare a detti S.ri Gover.ri et a ciascuno d'essi insolidum, sei milia regiole et tutte quelle altre che bisognaranno per la tribuna de detta Ecc.a de colore verde et giallo, ciò è la Mita d'esse alla fine del prox.o intrante Mese d'Augusto 1595, et l'altra Mità per tutto il Mese de settembro p.o ven.ro 1595, boni, sani ben cotti et di colore fino a laude d'experti in pace, et da detta consignatione insolidum prometteno non manchare per nulla causa. Per convento preczo et à ragione de ducati decedotto lo Migliaro de dette regiole, in parte delli quali detti Cesare et Paulo declarano haverno receputo da detti S. Gover.ri ducati trenta per meczo del bancho del Spirito Sancto Ex.ni, et consignatdetta Mita de dette Regiole nella detta fine de Augusto 1595 detto S. Nicolò Magratico noie quo sup. li promette pagare tutta la detta Mita de dette regiole alla ragione p.ta Et poi l'altri li promette pagare ut sup. consignando pagando in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 30, p.531; Pinto, Ricerca 2023)

27.7.1595 - 1595 a di 27 di luglio Giovedi … f. 954 A' Nostri di Chiesa d. trenta et per loro à **Cesare cannata** et Paolo de pino cretari d.o seli pagano à conto di seimilia regiole che l'han promesso consignare per la

cupula della tribuna di d.ta chiesa ciò è la mità per tutto agosto p.mo et l'altra mità per tutto settembre a d. deceotto il migliaro di color verde et giallo conforme all'Inst.to fatto à 26 del presente per n.re Cristofaro cerlone, a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1058; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1596 - 1596 a di 19 di gen.ro venerdi … f. 263 A' nostri di chiesa d. diece et per loro à **Cesare cannata** d.ro seli pagano à conto delle reggiole che mancano da consignare per ser.tio della cupula di d.a chiesa alla r.one del'altre a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1596 - 1596 a di 27 di gen.ro sabbato … f. 263 A' nostri di chiesa … f. 263 A' d.ti d. dudici et per loro a **Cesare cannata** et Paolo di pino d.ro seli pagano à conto delle reggiole che hanno da consig.re per mattonare avanti l'altar mag.re di d.a chiesa a loro con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

16.2.1596 - 1596 a di 16 di febraro venerdi … f. 263 A nostri di chiesa d. cinque et per loro a **Cesare cannata** d.ro seli pagano à conto delle reggiole da consig.re per la cupula di d.a chiesa, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.237; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 615 A nostri di Chiesa d. vintitre tt. 1.10 et per loro a m.ro **Cesare cannata** d.ro seli pagano à comp.to di d. centicinquantasette et gr. 10 ciò è d. 155.3 d'essi per il prezzo di 8644 regiole consignate per esso et per paolo di pino per la cupula di d.a casa s.ta et d. 1.2.10 per la portatura che d.ti m.ri han pagata che li altri d. 133 l'ha ric.ti parte esso et parte d.o paolo a d. 18 il migliaro, a lui con.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1599 - Adi 14 di luglio 1599 Mercordi … f. 889 A Gio: batta taurella d. diece, E per lui a m.ro **Cesare cannata** disse per caparro et pagam.to de ducentottanta arborj che lhà venduti a rag.ne de d. nove lo centenaro et promette consignarceli ala metà d'Agosto primo che viene de bona pinturo e petina, et non consignandoceli li possa comprare ad ogni danno spese et interesse di d.o Cesare a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato f. 218 A fran.co massa d. otto Et per lui a **cesare cannata** per lavoratura di quattro statue rapresentanti le quattro staggioni del anno con nove festoni di creta fatti per germano gottiere francese et esso fr.co li paga per ord.e di d.o germano però detto cesare promette consignarli d.e statue et festoni cotti in buona forma fra quattro giorni d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1603 - 1603 A 11 de Agosto … f. 1035 A luca, e Gio: lorenzo Pisani d. decessette et mezzo. E per lloro a m.ro **Cesare Cannata**, dissero per saldo, et a complimento del prezzo de canne cinque, e palmi tre de Riggiole che li ha consignato per servitio della lloro Cappella sita in Santo Pietro Martire. In piede della quale lo sudetto mastro **Cesare** se contenta recevere lo sudetto pagamento a lui contanti d. 17.2.10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1603 - 1603 Adi p.o di Xbre … f. 890 Alli Depotati della mattonata d. trenta et per loro a **cesare granato** [sic per Cannato] d.e seli pagano per lo prezzo di cinque migliara di quadri di mattoni consignate per esso in la ecc.a di s.ta m.a del popolo stante la licentia data da sua ecc.a che si donino a d.a ecc.a li p.tti mattoni d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.407; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252; Pinto, Revisione 2013).

9.8.1604 - Adi 9 di Agosto 1604 lunedi f. 678 Al P.re stefano de maio procuratore dela Casa Professa del Giesù di nap. d. quattro tt. quattro e gr.a diece, E per lui a m.ro **Cesare Cannata** cretaro disse a comp.to de d. sissantotto e tt. quattro che l'altri d. 63.4.10 l'have havuti cioè d. 20 per polisa de banco in due partite d. diece per spinola ravas.ro e lom.no, et altri d. diece per turbolo e Caputo, et l'altri in cont.i et sono stati per il prezo di tremilia e trecento rigiole grande, et 630 rigiole piccole per la cupola dela cappella del q.o regente fornaro disse pagarceli in nome dela casa professa dela compagnia de Giesù her.ri di d.o regente a lui cont.i d. 4.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118; Pinto, Revisione 2019).

Mercurio (not. 1594), nipote di Cesare, riggiolaro

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato … f. 283 Alla R.da s.ra sore Maria Mad.na tuttavilla Abb. di Regina celi a m.ro **mercurio cannata** nepote di m.ro Cesare cannata d.o seli pagano in conto delle regiole

ha promesso consig.re d.to m.ro Cesare al d.to mon.rio conforme alla cautela, a lui con.ti d. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.106; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1594 - 1594 à di 27 di Gennaro Giovedi … f. 283 Alla rev.da s.ra sore Maria mad.na tuttavilla abb. di regina celi d. diece et per lei a **Mercurio cannata** nepote di Cesare cannata d.o seli pagano in conto delle reggiole che d.to Cesare dà al mon.rio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.129; Pinto, Ricerca 2018).

Valerio (not. 1594-1608),

19.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di ap.le martedi … f. 239 A D. Gio angelo Candido d. 04.15 et per lui ad m.ro **valerio cannata** d.e sono per trentatre tufoli et due seditore et due panara a lui consignate che serveno per le coria delle camare che hanno fatte ad loro fundaco di santo pantaleone d. 04.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.285; Pinto, Ricerca 2016).

10.12.1597 - 1597 Adi x de xbre Mercordi … f. 1133 A nostri di chiesa d. tre e tt. 1 e per loro a **valerio Cannata** cretaro, d.ro per il prezo de 60 tufoli e due panara e due sedetore di creta che l'ha consig.to per fare un'asamento per li preti, à lui contanti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1336; Pinto, Ricerca 2019).

29.12.1599 - 1600 Adi 3 di Gen.ro et fu a 29 del passato … f. 354 Al n.ro banco c.to di fabrica d. cinque 3.16 et per lui ad **valerio cannata** d.e per lo preczo di 180 tofoli inpetenati comprati et rec.ti da lui per ser.o della fabrica delle case site a s.to lorenzo a ragg.e di gr. 3 l'uno incluse gr. 36 per la portatura di quelli d. 5.3.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.6; Pinto, Ricerca 2015).

9.3.1605 - à 9 di Marzo 1605 Mercordi … f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti vinticinque; Et per lui à m.ro **valerio Cannata** d.e ad comp.to de d.ti trentacinque che li altri d.ti diece celi pagai li mesi passati per lo banco de franchi et spinoli et sono per preczo de mille tufoli impetenati da dentro vend.li et consig.li a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

30.3.1605 - 1605 A 30 di Marzo Mercordi … f. 856 Al Principe di Conca … f. 856 A detto ducati dicesette 2.10 e per lui à **Valerio Cananto** disse per conto di (…) di tufoli impetenati l'ha venduti, e consignati e per detto a Bartolomeo Tipaldo per altritanti d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.419; Iorio, Ricerca 2016).

22.11.1605 - 1605 Adi 22 di 9bre martedi … f. 987 A Gio Dom.co castellano d. undici et meczo et per lui a **valerio cannata** d.e celi paga per la valuta di tufoli reali n.° 500 a c.ni 17 lo cent.ro et 280 tufoli del bastonetto piccolo a c.ni 15 lo cent.ro quali sono mandati in avellino per ser.o del s. P.e di avellino et resta pagato da lui di quanto ha consegnato per ser.o di d.o P.e d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.487; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A Aless.o Ciminello d. diece e per lui a **Valerio Cannata** d.e sili pagano anticipati in conto delli tufoli di creta cotti, bene impetenati, e di quella grossezza, e forma conforme al cerchio già da lui datoli, e che per lui si conserva la copia, che servono per condurre l'acqua alla fontana costruenda à s.ta lucia à mare e per il prezo che per instro pub.co con … stabilirà d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1606 - 1606 A 27 d'Aprile Giovedi … f. 1161 Ad Aless.o Ciminello d. venticinque e per lui a **Valerio Cannata** d.e in conto delli tufoli che si fanno per esso per la conduttura dell'acqua alla fontana di S.ta lucia à Mare d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.528; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

21.8.1608 - 1608 a 21 agosto Giovedi … f. 783 A N.ri di Casa d. trenta E per lui a **Valerio Cannata** de nap. cretaro d.e in conto deli ticoli de creta che ha promesso fare e conseg.re a questa S.ta Casa per ser.o dela fontana come per cautele per n.re ferrante Cocozza, al quale se refereno, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1608 - 1608 a 5 Sett.e Venerdi … f. 534 Al Principe di Avellino d. dudici e per lui a **Valerio Candata** d.e celi paga per comp.to delli tufoli ed ogni altra opera che ha fatto per serv.o delle sue fontane in Avellino conf.e l'agiustam.to questo di fatto con felice stigliola declarando che resta interam.te sodisfatto sino a questo giorno a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Luca (not. 1600),

16.2.1600 - 1600 adi 16 febraro Mercordi … f. 387 Al Marchese di Laino d. dodeci, e mezzo E per lui a m.ro **luca cannata** dissero per saldo, et final pagamento di tutte opre di tufoli, serole, et altre cose et vasi di creta consignati per servitio di esso s.r Marchese per tutti li 8 del p.nte declarando che in questo saldo esso s.r Marchese e stato sodisfatto del pigione dela casa dove ha tenuto la poteca, et restano tra loro quieti et sodisfatti per tutto detto di; a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

Giuseppe (not. 1616), cretaro

30.8.1616 - 1616 a 30 ag.to martedi … f. 649 Al P.e di avellino d. otto e per lui a m.o **Gioseppe cannata** diss.o in conto di d. 18 per lo prezzo di trecento tufoli el bastone reale, quale sarando con tre canna intorno per ogni uno, et delistesso peso e grossezza di creta conforme a quello, che sta signato di mano d'oratio nigrone sarando bel cotti di palmi dui l'uno, et si debbiano cocere prima senza petena, e poi vederle per d.o nigrone, et impetenarli di cocerle due volte, et li dara da hoggi fra giorni quindici a d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.22; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1616 - 1616 a 13 ott.e Giovedi … f. 944 A n.re Pietro ant.o palomba d. cinque e per lui a **Gioseppe Cannata** m.o cretaro allo lavinaro a comp.to di d. 51 che li restanti d. 46 l'ha havuti da esso e da altri di con.ti in più partite inclusovi d. 8 pagati per lo b.co del popolo per Gio: vinc.o palombo li mesi passati, quali d. 51 seli pagano in conto del prezzo di coppetelle mille, et duicento con li loro candoli che parte ne ha, et va facendo per serv.o della sulfatara di pozzuolo a raggione di d. 44 lo cantaro, la maggior parte delle quali l'ha consig.ti et li restanti a comp.to di d.e coppetelle l'havera da consig.re a ogni sua riquesta a d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.133; Pinto, Ricerca 2018).

CANNATELLI o CANNITELLI

Nicola (not. 1762-1788), ingegnere

1762 - **CANNATELLI NICOLA**, ingegnere. Nel 1762 veniva incaricato di una perizia circa una vertenza per lavori da eseguirsi nella Cappella di S. Luciella dell'Arte dei Molinari, presso la quale, nel 1748, si era trasferita anche la Congregazione dell'Immacolata Concezione e dei SS. Gioacchino e Carlo. I lavori erano stati eseguiti per comodità di detta congregazione che, allogata precedentemente nella chiesa dei SS. Cosma e Damiano a Porta Nolana, aveva bisogno nella nuova sede di sedili fissi, nuova porta e voleva che i confratelli contribuissero alla spesa. In questa vicenda intervenne anche il Principe della Riccia, il quale pretendeva che non si fosse rimossa da una porta l'antica impresa della sua famiglia,e ottenne che si sistemasse sulla nuova porta (ASNa, Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia, fascio 57; Strazzullo, in Nap. Nob. 18 1979, p.228).*

26.11.1762 - Copia Itinerario di tutte le fatighe fatte dal regio ingegniere don Gaetano Barba per la platea e terminazioni di tutti li corpi stabili che si possiedono dalla real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano. Primieramente per la terminazione di tutti li territorii e massarie e giardini, che sono al numero di quarantadue corpi come s'osservano dalla medesima platea, che si possiede da detta rela chiesa così nel ristretto della sudetta terra di Giugliano come nella campagna d'essa distante dalla medesima sino al tratto di miglia sette si hanno dovuto riconoscere li rispettivi particolari confini per rilevarne la quantità delli termini di piperno che vi occorrevano in detti territorii, massarie e giardini respettivi e così poi ripartitamente si sono ordinati all'artieri, alli quali poi se li sono consignate le rispettive piante a braccio da esso Barba fatte a fine che tali termini si fussero trasportati nelli luoghi segnati come dette piante in ogni rispettivo territorio, giardino e massaria altrimente mai si sarebbe delucidata tal quantità di termini che || occorrevano e li luoghi propii presso a poco dove si doveano fissare. 2° Per appurare li confini veri e reali di buona parte di detti territorii, giardini e massarie, li quali s'erano occupati. Esso Barba si è dovuto più volte portare sopra la faccia del luogo rispettivamente cogl'esperti locali e persone che si ricordavano detti confini già occupati, giacché non si rilevava cosa veruna dalle scritture quantunque con gran diligenza e fatiga furono da detto Barba ritrovate. Per le quali diligenze e ricognizioni fatte si sono reintegrate alla detta real chiesa l'occupazioni fatteli, mercé tali confini verificati da più e diverse misure fatte da esso Barba così nelli territorii i detta real chiesa, giardini e massarie come in quelli delli confinanti. 3° Dopo usate tutte le sudette necessarie diligenze si sono fatte spedire le requisitorie alli confinanti d'ogni rispettivo territorio, massaria e giardino colle giornate destinate ripartitamente acciò fussero intervenuti alla fissazione de' termini come già si sono fissati || nelli rispettivi confini dalli medesimi racchiusi con la maggior parte delli confinanti si ha dovuto fare altre del dovere più abboccamenti sopra la faccia del luogo ed in partibus atteso le difficoltà insorte per l'esattezza delli confini sudetti, colli quali sudetti confinanti si è usata tutta la diligenza e fatiga per ributtarli le giuste apposizioni e così felicemente si è potuto eseguire la sudetta giusta terminazione in tutti li sudetti quarantadue corpi di

territorii, giardini e massarie oltre della chiesa e suoi casamenti. 4° Dopo poi le sudette terminazioni si hanno dovuto elevare tutte le piante di detti territori, massarie, casamenti in esse e giardini, una con tutto lo corpo della chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe che sono in detta regia terra di Giugliano. Delli quali corpi tutti si hanno dovuto formare sopra la faccia del luogo le di loro rispettive descrizzioni e confinazioni in borrone per poi formarne con ogni distinzione e buon ordine le relazioni. 5° Per tutte le quali fatighe esso Barba ha dovuto soggiornare || e pernoattare in detta regia terra e nella sua campagna sino al tratto di sette miglia più fuori per lo spazio di giorni novant'otto oltre di aver tenuto li suoi aggiutanti altri giorni dodici e questi invarii tempi secondo la staggione e l'occorrenze l'hanno permesso avendo fatigato l'intiere giornate di maniera che la sera della maggior parte di detti giorni era costretto esso Barba per non lasciare fatiga che s'avesse di nuovo rinovare ritirarsi dalla campagna tardi di maniera che per la distanza arrivava in detta terra di Giugliano fino all'ore due della notte. Per la qual residenza fatta in varii tempi, come sopra si è espressato, fra l'anno 1762 e tutto lo corrente, ha dovuto locarsi una competente casa a spese proprie ed ha sofferto anche le gravi spese e le galesse, cavalli giornalmente occorsi tanto per esso Barba quanto per due suoi aggiuntanti, li quali li sono bisognati, mentre in un istesso giorno si combinavano a luoghi diversi varii abboccamenti e sessioni colli confinanti altrimenti si sarebbero consumate più giornate delle sopradette e di ciò || se ne deve avere speciale considerazione per aver tenuto anche a spese proprie un giovane forese per tirare la catena e fare altro che occorreva al mestiere rustico. 6° Terminati, descritti e misurati detti territorii, massarie e giardini, corpo della chiesa e casamenti con averne elevati tutti li piani per formarne le sopradette piante così poi da esso Barba si hanno dovuto ponere regolarmente con la scala delli passi le piante sudette da sopra quelle formate in partibus e si hanno dovuto calcolare e ricalcolare le quantità delle moggia d'ogni respettivo corpo e così s'hanno dovuto fare le respettive piante in foglio reale che sono di numero quarantaquattro, una con altrettante relazioni; perciò si sono consumati mesi quattro di fatiga da esso Barba coll'aggiuto di quattro suoi agiuntanti , altrimenti si sarebbero spesi almeno mesi dieci anche l'osservazione di tante e tante scritture ed istrumenti de compre ed altro esibitoli dalli confinanti oltre quelle detta real chiesa. || 7° E per ultimo si è fatto da esso Barba un librone che si deve da detta real chiesa conservare, giacché il processo originale di detta giuridica platea deve rimanere presso lo scrivano della delegazione per tutto ciò che alli confinanti di raggione spetta vedersi. La composizione di tal librone ha portato mesi due e mezzo di fatiga con l'aggiuto di due giovani e lo copista siccome si può dal medesimo rilevare, altrimenti si sarebbero spesi mesi cinque almeno. E per ultimo si deve avere considerazione al sistema di tutta la scrittura posta di maniera così chiara e reale che sempre si può colla sua chiave aggiungere e levare quando detta chiesa o permetterà o veramente acquisterà, perciò si deve anche assegnare lo prezzo per lo sistema posto in tutta la scrittura che compone detta platea. Noi sottoscritti governatori della real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano eliggemo il regio ingegniere don Gennaro Campanile e don **Nicola Canditelli** [sic] per darci il di loro parere a che summa ascendono le fatighe fatte dal regio ingegniere || don Gaetano Barba per la giuridica platea dal medesimo formata di tutti li beni della nostra chiesa, però non si devono li sudetti Campanile e Canditelli [sic] dispartire più di quelle fatighe che si ritrovano descritte nel presente itinerario e da tutto ciò che appare dall'opera che se l'è presentata di detta giuridica platea, mentre dall'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere e presidente della regia Camera della Summaria e nostro degnissimo delegato ci viene oretenus ordinato che dopo preso da professori una norma dell'importo di dette fatighe avessimo aggiustato detto signor don Gaetano a fine di farlo pagare da detta real chiesa. Napoli 26 9bre [novembre] 1762 – Giulio Lerro governatore – Tommaso Taglialatela governatore (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

3.12.1762 - Copia In adempimento del di sopra impostoci da signori governatori odierni della real chiesa d'Ave Gratia Plena della regia terra di Giugliano abbiamo letto, riletto e considerato quanto sta descritto nel presente itinerario come anche viste e considerate le scritture e diseghi [recte disegni] ichonografici che formano la platea per particolar servizio di detta real chiesa e la'ltre scritture e disegni inseriti || Negl'atti giuridici fabricati per ordine dell'illustre marchese Paternò delegato di detta real chiesa per uso della medesima delegazione, e dovendosi da noi dare parere rispetto alla quantità di dette scritture e disegni e tempo impiegato super faciem loci per elevare le piante non meno che per assistere alli litiggii de' confinanti facendo prima giustizia all'autore così per l'esattezza usata in tali laboriose fatighe come per la polizia delli disegni all'ultima perfezzione, siamo di parere tassarli per dette fatighe in tutto e per tutto la summa di docati tremila, docati 3000. E questo è quanto da noi dovevasi riferire giusta la richiesta fattaci etc. Napoli lì 3 xbre [decembre] 1762 – Gennaro Campanile regio architetto – **Nicolò Cannatelli** regio ingegniere (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

5.12.1762 - Copia All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera, delegato d'Ave Gratia Plena di Giugliano. Per la giuridica genral platea di questa nostra chiesa

d'Ave Gratia Plena fatta dal regio ingegniere don Gaetano Barba si degnò vostra signoria oretenus ordinare a noi sottoscritti governatori della medesima o avessimo aggiustato di buonamente con il medesimo regio ingegniere l'importo delle sue fatighe, spese per la formazione di detta platea || o veramente se n'ordinava la tassa. Per tanto conoscendosi da noi che meglio avesse reso conto a detta real chiesa un aggiusto di buonamente che a sottomettere le sue fatighe alla tassa, per cui detta real chiesa sempre maggiormente a succumbere, perciò umiliamo ad vostra signoria come per venire all'accapo di tale aggiustamento avemo preso la dovuta norma d'altri professori e fra gl'altri delli regii ingegnieri don Gennaro Campanile e don **Nicola Cannitelli** e questi ci hanno dato il parere che dette fatighe si possono pagare docati tremila come s'osserva dall'acclusa loro relazione sottoscritta per cautela di nostra chiesa. Ottenuta la norma sudetta dopo varie preghiere fatte al sudetto regio ingegniere Barba, anche in nome d' vostra signoria, ci è riuscito accomodarlo per la somma di docati duemila colli susseguenti patti. Primieramente di pagarli d'ora in avanti e per tutta la fine di marzo docati trecento o in una o in più volte secondo meglio conviene a detta real chiesa a complimento di || docati ottocento mentre già ha ricevuto docati cinquecento e li rimanenti docati mille e duecento complimento delli docati duemila pagarceli fra lo spazio di anni tre principiando a decorrere dal primo gennaro 17sessantatre 1763 alla ragione di docati quattrocento l'anno e se mai tra lo spazio di detti anni tre non se li sodisfaranno tali summe così per tutto quello che resterà creditore se li dovesse far decorrere l'interesse alla ragione del quattro per cento sino all'intiera sodisfazione. Perlocché da noi si fa tutto ciò presente ad vostra signoria acciò giudicando siccome noi avemo considerato esser non di poco vantaggio a detta nostra chiesa un tale accomodo e convenuto possa vostra signoria degnarsi ordinare in piedi di quanto vi avemo umiliato il douto decreto mentre coll'occasione che si ritrova in questa regia terra detto regio ingegnere ne potemo di tale accomodo e convenuto cautelarne con publico istromento detta nostra real chiesa. Giugliano 5 xbre [decembre] 1762. Di vostra signoria illustrissima devotissimo servitori obligatissimi – Giulio Lerro – Tomaso Taglialatela governatore. […] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

8.12.1762 - Copia All'illustre marchese signor don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera della Summaria e consigliere delegato. Mi ave comandato vostra signoria a voce che l'avessi dato parere sopra la tassa fatta da don Gennaro Campanile e don **Nicolò Cannatelli** per le fatighe fatte da don Gaetano Barba nell'aver formato la generale || platea di stabili della real Casa della Nunciata di Giugliano per cui l'autore ave misurato e terminato quaranta quattro pezzi di terra posti in Giugliano e nelle pertinenze di Aversa e de' nostri casali dell'espanzione di moggia 539 e ne ave ricuperato le usurpazioni fatte da vicini ed indi ne ave fatto a vostra signoria la relazione e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro oòtre di quelle della chiesa ed ospidale così quelle ligate nel libro della platea come quelle presentate presso gl'atti nel Sacro Consiglio in egual numero, per quali fatighe ave l'autore predetto sofferta tutta a sue spese la dimora di giornate novantotto in campagna con suoi agiutanti quando l'hanno bisognati e della fatiga in Napoli sofferta nel dilineare e colorire le tavole predette e nel mettere assieme le scritture della platea con i documenti antichi che vi erano. Io per ubbidire ho osservato mirattamente tutte le tavole predette e considerato la fatiga predetta e sono del sentimento medesimo de' predetti due pertiti tassatori, i quali degnamente ne han loda||to la diligenza e la polizia. E perciò qualora il medesimo don Gaetano de docati tremila con giustizia tassati dalli predetti architetti anzi secondo il mio sentimento citra condigna per le gravi spese che occorrono in simili intraprese è pronto rilasciare li docati mille e contentarsi per li soli docati duemila, la sua moderatezza e dissinteresse è degno di tutta la lode ed ave grandissimi meriti col predetto pio luogo ed vostra signoria puole sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. E questo è quanto debbo in ubbidienza di sì venerati comandi d' vostra signoria a che facendo come devo riverenza resto bacio le mani etc. Napoli lì 8 xbre [decembre] 1762. Di vostra signoria obligatissimo, divotissimo servitore vero – Michelangiolo Portio regio tavolario (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, allegato 1, cc. n. nn.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

10.12.1762 - "Conventio inter venerabilem ecclesiam Ave Gratia Plena et domino Caietanum Barba et obligatio pro dicto domino Caietano", Die decimo mensis decembris millesimo septincentesimo sexagesimo secundo in regia terra Iuliani. Costituti in presenza nostra li magnifici don Giulio Lerro e don Tomaso Taglialatela due delli tre governatori della venerabile reale chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino ed intervengono alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte di detta real chiesa e per li posteri e successori qualsivogliano in essa et a maggior cautela con decreto dell'illustre signor marchese, regio consigliere e presidente della regia Camera don Lorenzo paternò delegato di detta real chiesa, copia del quale infra s'inserirà da una parte. Et il magnifico don Gaetano Barba della città di Napoli regio incegniere aggente parimente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori etc. dall'altra parte. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra

come essendosi dal sudetto regio incegniere don Gaetano Barba d'ordine di detto illustre signor marchese delegato e di quelli della maestà del re nostro signore, Dio sempre guardi, formata una platea giuridica di tutti li corpi stabili detta real chiesa possiede consistentino in giardini, massarie e territorii al numero di quarantadue, oltre del corpo di detta real chiesa, suoi adiacenti casamenti e due botteghe site in questa sudetta terra [c. 402r] con avere li corpi sudetti sollennemente e giuridicamente misurati e terminati coll'acquisto di molto terreno usurpato da convicini, il tutto di non picciol fatiga di detto regio incegniere Barba oltre ancora di un processo originale di detta giuridica e general platea che nel Sacro Regio Consiglio e presso gl'atti di detta delegazione per futura cautela di detta chiesa conservasi e le tavole ignografiche al numero di quarantaquattro, oltre di quelle del corpo di detta real chiesa e sacro ospedale, che ligate in un libro formano la sudetta giuridica general platea d'ogni diligenza fornita e polizia per la quale il detto don Gaetano ha sofferto non meno picciol fatiga che grossa spesa di somma considerabile come si ravvisa dall'infrascritta relazione. Qual giuridica general platea già compita degnossi detto illustre signor marchese delegato oretemus ordinare a detti magnifici governatori che o avessero aggiustato e colle buone convenute col sudetto regio incegniere l'importo delle sue fatighe e spese dal medesimo erogate per la formazione di detta platea, overo se n'ordinava la tassa. E conoscendo detti magnifici governatori render miglior conto a detta real chiesa e risultare di pro e vantaggio della medesima venire colle buone ad aggiustamento col detto regio incegniere conoscendo essere il medesimo non men disinteressato verso [c. 402v] detta real chiesa che di trattamento assai manieroso e gentile che sottomettene a tassa l'anzidette sue fatighe e spese. Ad ogni modo però per loro regolamento e vantaggio insieme di detta real chiesa ne vollero prima insaputa di detto regio incegniere Barba prender saggio e parere dalli regii incegnieri don Gennaro Campanile e don **Nicola Cannitelli** con aver loro dato un itinerario di tutte le fatighe sofferte e dell'oprato da detto incegniere Barba per la formazione di detta giuridica general platea; da quali dudetti incegnieri don Gennaro Campanile e don **Nicola Cannitelli** furono in scriptis tassate le fatighe e spese insieme per detto incegniere Barba erogate in somma di ducati tremila. Preso il qual parere da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] li detti magnifici governatori trattarono colle buone il sudetto aggiustamento col predetto don Gaetano Barba, al quale domandando quale fussero le sue pretenzioni per le fatighe sofferte e spese erogate per detta platea, il predetto don Gaetano soggiunse essere dette sue pretenzioni non meno di ducati tremila cinquecento e dopo varii dibattimenti tra di loro li detti magnifici governatori gli offerirono ducati duemila e sebbene detto don Gaetano non intendeva in verun conto contentarsi per detta somma di ducati duemila facendo chiaramente vedere a detti magnifici governatori aver lui speso de proprio [c. 403r] nella formazione di tal platea ducati settecento onde tante sue laboriose fatighe fatte per il corso di un anno e più riducevansi a ducati mille e trecento e dopo tanti dibattimenti, non cessando detti magnifici governatori pregarlo e scongiurarlo, finalmente semprando al detto don Gaetano che creduto averebbe alli limiti dell'onesto e civile se avesse mostrato più ostinazione e ritrosità e mosso ancora dalla divozione della Vergine Santissima, per cui pro stimava ben consecrate tante sue fatighe delle quali poteva darcene doppio quidernone, cedé e si contentò finalmente dell'anzidetti ducati duemila, ut supra offertili, quali detti magnifici governatori col medesimo convennero pagarceli della maniera infrascritta, cioè ducati trecento per tutto il mese di marzo primo venturo dell'entrante anno 1763 da tempo in tempo ed in più paghe a complimento di ducati ottocento, atteso per l'altri ducati cinquecento il detto don Gaetano li tiene introitati da detta chiesa, avendo quelli per il passato ricevuti in più volte e li restanti ducati mille e duecento, complimento di detti ducati duemila, pagarli al medesimo don Gaetano fra lo spazio di anni tre alla ragione di ducati quttrocento l'anno principiandi a decorrere dal dì primo gennaro dell'entrante anno 1763 in avanti e questi ogn'anno in fine, [c. 403v] però ritardandosi ciascheduno pagamento di ducati quattrocento per tutto quel tempo si ritarderà forse detto pagamento di quelli o residuo d'essi ne debba decorrere a beneficio di detto don Gaetano l'interesse alla ragione del quattro per cento a die ritardatae solutionis e con altri patti e clausole infra describende. Ed avendo detti magnifici governatori inviato a detto signor marchese delegato una piena e distinta relazione, cioè dell'itinerario delle fatighe di detto don Gaetano fatto presente alli sudetti due incegnieri don Gennaro Campanile e don **Nicola Canditelli** [sic] per sentire l'oracolo de' medesimi riguardo al merito di detto don Gaetano e la relazione in scriptis de' medesimi incegnieri in somma di ducati tremila, ut supra, volle detto illustre signor marchese pigliare ancor lui parere dal tavolario del Sacro Regio Consiglio don Michel'Angelo Porzio con rimettere al medesimo il sudetto itinerario di fatighe la tassa de' sudetti due incegnieri Campanile e Canditelli [sic] ed il convenuto prezzo di ducati duemila tra detto don Gaetano e detti magnifici governatori da' medesimi espressato in detta loro relazione fatta, ut supra, a detto signor marchese. Il predetto don Michel'Angelo Porzio have riferito in scriptis a detto signor marchese delegato che lui approvava la sudetta tassa de' predetti ducati tremila fatta da sudetti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] e che quella era citra [c. 404r] condigna del merito di detto don Gaetano e qualora il medesimo si contentava di rilasciare li ducati mille contentandosi per soli ducati duemila la sua moderatezza e dissinteresse era degno di tutta la lode ed aveva grandissimo merito col sudetto luogo pio, poteva perciò detto signor marchese sicuramente ordinare la sollecita sodisfazione. A vista delle quali cose tutte dal detto signor marchese delegato con suo decreto de nove del presente mese di decembre corrente anno 1762 è

stato ordinato che si esegua la sudetta convenzione passata tra detti magnifici governatori e predetto don Gaetano Barba per detta somma di ducati duemila da pagarsi al medesimo della maniera tu supra convenuta ed a tenore di quella se ne stipuli publico istromento siccome il tutto rilevasi da detto decreto cum inserta forma del sudetto itinerario delle fatighe di detto don Gaetano della tassa di detti incegnieri Campanile e Canditelli [sic] della sudetta convenzione per ducati duemila espressata nella relazione di detti magnifici governatori e tassa di detto regio tavolario don Michel'Angelo Porzio; copia de' quali per me nel presente istromento si conserva, il di cui tenore infra s'inserirà … Praesentibus iudice Ioanne Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, don Caietano Taglialatela, doctore phisico don Ioseph Porcelli, magnifico Nuntio d'Andrea, Thoma Tavarazzo et Liborio Chianese huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 7, cc. 401v-407v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

23.4.1768 - **CANNATELLI NICOLA** … Proposto per il restauro della Badia dei Basiliani di Materdomini presso Nocera. Dispaccio del ministro degli Affari Ecclesiastici al Cappellano maggiore (23 aprile 1768): Essendosi il Re uniformato alla Consulta della Curia di V. S. Ill.ma de 9 del corrente intorno alla rifazione del monastero e chiesa de Basiliani di Materdomini di Nocera de Pagani, ha risoluto che Mons. Santamaria Abate Commendatario ponga subito mano alle riparazioni e rifazioni necessarie sudette facendo a tal uopo per ora servire i docati 4000 de' quali è responsabile il mercante Giulio Palomba, il cui original biglietto rimetto a V. S. Ill.ma affinché tal danaro resti a disposizione della medesima sua Curia, la quale non doverà liberare le quantità dovute agli artefici se non precedente relazione dell'Ingegniere che doverà diriggere l'opera, affinché le riparazioni necessarie si facciano a dovere e colla dovuta economia, volendo espressamente Sua Maestà che il Padre Abate attuale del Monastero, che è il P. Abate Santoro, assista alla fabrica per la sua perfezione. Come però è stata umiliata al Re una memoria per parte di Mons. Santamaria per escludere l'ingegniere Canale d'intervenire in quest'opera, mi ha imposto Sua Maestà di rimetterla parimenti a V. S. Ill.ma acciocché la sua Curia se ne faccia carico e riferisca, e non ritrovando ostacolo per l'ingegniere **Cannatelli**, che in essa memoria si propone, dice il Re che si potrebbe il medesimo incaricare di quel che far si debba. Quindi di real ordine partecipo a V. S. Ill.ma tutto ciò affinché la medesima sua Curia esegua quanto il Re ha risoluto, e spedisca gli ordini ed avvisi corrispondenti a chi appartiene (ASNa, Ecclesiastico, Dispacci, vol. 345, foll. 11v-12v; Strazzullo, in Nap. Nob. 18 1979, p.228).*

1-7.1770 - 3 gennaio, 6 e 24 marzo, 3 aprile e 9 luglio 1770. Il duca di Siano, per i lavori in corso nel suo palazzo di S. Anastasia, paga l'ing. **Niccolò Cannitelli**, direttore dei lavori (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

8.2.1783 - Progettò e disegnò l'altare maggiore della cattedrale di Alife, come risulta da un atto notarile dell'8 febbraio 1783, rogato dal notaio napoletano Domenico de Simone, di cui si riporta solo la prima parte: Die octava mensis Februarii 1783 Neapoli. Costituiti nella nostra presenza l'Avvocato Sig.r D. Francesco Gentile messo ed internunzio ut dixit dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Emilio Gentile vescovo di Alife suo signor fratello, il quale in detto nome interviene alle cose infrascritte, e per li suoi posteri e successori da una parte; e li magnifici Aniello e Romoaldo Cimafonte mastri marmorari di questa Fedelissima Città di Napoli, li quali parimenti intervengono alle cose infrascritte per se stessi e ciascuno di essi in solidum, loro eredi e successori dall'altra parte. Il suddetto Sig. D. Francesco Gentile in detto nome spontaneamente ha asserito in presenza nostra qualmente volendo il detto Monsignor Vescovo di Alife fare un Altare Maggiore nella Cattedrale Chiesa di Alife in conformità del disegno fattone dall'architetto D. **Nicolò Cannatelli**, ed avendone fatte ed usate varie diligenze per ritrovare un operaio acciò avesse potuto portare ad intiera perfezione l'opera sudetta secondo il desiderio del detto Mons. Vescovo, alla perfine si sono esibiti li sudetti Aniello e Romualdo Cimmafonte a prendere l'appaldo e fare la sudetta opera, servata in tutto la forma del sudetto disegno formato e nell'istessa maniera sì nell'idea come nelli lavori delli marmi e situazione, come altresì della qualità di pietre e lavori, misure e altro che appresso si dirà. E fatta la sudetta assertiva, li sudetti Aniello e Romualdo Cimmafonte spontaneamente avanti di noi et in ogni miglior via hanno promesso ed in solidum si sono obbligati di fare il sudetto Altare Maggiore di marmo del modo e misura, siccome in appresso si dirà. Quale Altare debba farsi a norma del disegno fatto dall'architetto **Cannatelli**, il quale è stato firmato da ambe dette parti, ed è rimasto in potere de' sudetti mastri marmorari per potersi a similitudine effettuare l'opera sudetta, e con l'infrascritto intaglio o sia lavoro di marmo colorato [Omissis] (ASNa, Bozze d Consulta, vol. 516, carte non numerate; Strazzullo, in Nap. Nob. 18 1979, p.228).*
- Non sono da escludere nessi di parentela con l'ingegnere **Nicola Cannatelli**, attivo negli stessi anni di attività di Giuseppe. A Nicola spettò il disegno dell'altare maggiore della Cattedrale di Alife (1783), manufatto realizzato dai marmorari Aniello e Romoaldo Cimafonte (de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.204).*

15.1.1788 - Il 15 gennaio 1788 spediva al segretario della R. Camera di S. Chiara D. Pietro Revellino la seguente perizia circa una relazione compilata dall'ingegnere militare Filippo Aragona: «L'ingegnere militare D. Filippo Aragona ha domandato d'essere sodisfatto delle fatiche da esso lui erogate sì di diete che dell'apprezzo di tutte le fabbriche ed altro appartenente all'abbolito Convento de' PP. Agostiniani Scalzi della Terra del Cerchio in provincia dell'Aquila; per eseguimento delli Reali Ordini dati alla Provinciale Udienza e da V. S. con suo stimato rescritto segnato colla data delli [manca] di Novembre del caduto anno, ha comandato me sottoscritto per darcene sentimento. Per ubbidienza del comando, avendo esaminato le fatiche erogate dal detto Sig. D. Filippo, che distintamente si volevano dalla domanda da esso lui fatta, dalla relazione trasmessa da quella Regia Udienza e dalli boroni esibiti, che presso gli atti si presentano, sono ad umiliarli lo mio debole sentimento, rimessivo sempre all'alta intelligenza di questa R. Camera e di V. S. Tanto dalla domanda fatta dal detto Sig. D. Filippo Aragona quanto dalla relazione d'essa Regia Udienza si rileva che le diete vacate dal detto Ingegniero Militare D. Filippo Aragona in andare nella Terra di Cerchio, colà trattenersi per elevare la pianta della Chiesa, convento e corpi adjacenti dell'abolito convento, che anche in ravisare la quantità e qualità delle fabbriche, legnami, tetti, stucchi ed altro, che partitamente si vedono descritti nel di lui apprezzo siano state sei giornate naturali, le quali compongono dodeci diete legali per cui avendo considerato la distanza vi è dall'Aquila nella Terra di Cerchio, e la laboriosa fatica fatta in pigliare tante dimensioni per poter elevare la pianta della chiesa, convento e corpi adjacenti ed indi ritornarsene nell'Aquila, che raguagliate alla ragione di ducati quattro la dieta, giusta il disposto nella Regia Prammatica dell'anno 1751, importano duc. 48. Per la formazione della pianta, tanto della chiesa e convento quanto dell'altri corpi adiacenti, come della mappa geometrica presso gli altri esibita, si stima darseli duc. 10. Per l'apprezzo di tutte le fabbriche [omissis] duc 40. In uno tutto è quanto merita il sudetto Ingegnere Militare Sig. D. Filippo Aragona [omissis] duc. 98. Che è quanto sono in obligo di riferire in dissimpegno del comando ricevuto, e con tutta stima mi raffermo di V. S. divotissimo ed obligatissimo servitore **Niccolò Cannatelli**» (ASNa, Bozze di Consulta, 268, carte non numerate; Strazzullo, in Nap. Nob. 18 1979, p.229).*

Giuseppe (not. 1768-1776), ingegnere

26.9.1768 - 26 settembre 1768. A Michele Vecchione ducati 60 notata fede de 29 Agosto 1768 e per esso a Crescenzo Trinchese e sono in conto dell'altare di marmo che il medesimo stà facendo per la chiesa del Monastero di San Francesco di Paola della Terra di Cemetile il tutto a tenore del disegno formato dall'Ingegnere **Giuseppe Cannitelli** all'apprezzo del quale devesi stare tanto dallo stesso Trinchese ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1738, p.365; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.174).*

5.11.1768 - 5 novembre 1768. Ad Antonio Maria Pessenti ducati 140 fede de 3 novembre corrente e per esso a Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 360, atteso l'altri ducati 230 l'ha il medesimo ricevuti antecedentemente con altre partite dello stesso nostro Banco e tutti detti ducati 370 sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori di marmi fatti dal medesimo per servizio della sua Cappella sita nel Casale di S. Anastasia a tenore della misura formatane dal Regio Ingegnere D. **Giuseppe Cannitelli** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1735, p.514; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.174).*

21.10.1769 - 21 ottobre 1769. A Padre Antonio Amalfitano, ducati Cento, notata fede a 28 settembre corrente; E per esso a Vincenzo Trinchese mastro marmoraro, dite sono in conto del prezzo dell'altare di marmo fatto nella nuova sacrestia, lavamano e gradini anco di marmo così nella chiesa come ne Banconi della sacrestia sudetta nel Venerabile Monastero di Santa Maria a Pozzano dell'Ordine de Minimi di San Francesco di Paola della Città di Castellammare di Stabia in conformità del disegno fattone dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Cannatelli**, del quale se ne debba stare al parere e determinazione del detto Cannatelli direttore della fabrica e costruzione della nuova sacrestia, siccome intorno alla qualità de marmi e loro lavoro ed alla qualità ancora e perfezione del detto altare, lavamano e gradini come sopra si debba stare al parere e determinazione del detto Cannatelli, come quello che è stato a tal effetto di comun consenso, e concorde volere eletto; e riguardo al pagamento il di più che ne porterà il predetto sudetto a tenore del detto parere resta tenuto detto Monastero eseguirlo alla ragione di ducati 50 in ogni anno, principiando da settembre 1770 (…) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1771, p.461; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.212).*

13.9.1776 - Costituiti in presenza nostra il Signor Don Giovanni Ragozzino di Napoli procuratore specialmente costituito e destinato dal Padre Maestro Reverendo Don Rodesinto Corinelli Priore e procuratore attuale del Venerabile e Regal Monistero della SS.ma Trinità de PP. Celestini della Città di Sansevero, colla facoltà di trattare, risolvere e conchiudere con qualsivoglia Maestro marmoraro il contratto per la Palaustrata di marmo, che bisogna per il Presbiterio di detta Chiesa, inclusa la portella d'ottone per quel prezzo potrà convenire e farne la convenzione sudetta, rogata presente Istromento, come dal mandato

di procura che nel presente Istromento si conserva, et infra s'inserirà, il quale sudetto Don Giovanni agge e interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detto Reverendo Padre Don Rodesinto seu di detto venerabile Monistero e per li Posteri e successori di esso da una parte. Ed il Signor Crescenzo Trinchese maestro marmoraro di questa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Don Giovanni, in detto nome spontaneamente ha asserito in presenza nostra e di detto Signor Crescenzo presente, come dovendosi fare e costruire nella Chiesa del sudetto venerabile Monistero la Palaustrata di marmo per il Presbitero, con la portella di ottone; che perciò a tenore dell'incaricatoli esso Signor Don Giovanni in detto nome ha avuta convenzione col sudetto maestro Crescenzo Trinchese il quale si è offerto di fare detta Palaustrata di marmo nel Presbitero della venerabile Chiesa di detto Real Monistero del modo e maniera per lo prezzo tra dette sudette Parti convenuto di ducati quattro cento, ed a tenore del Disegno fattone dal Regio Ingegnere Signor Don **Giuseppe Cannatelli** da medesimi sottoscritto, dal modo ut infra. In vigore della quale sudetta convenzione detto Signor Crescenzo, spontaneamente, con giuramento, in presenza nostra ha promesso e si è obligato di fare la sudetta Palaustrata di marmo bianco chiaro con Palaustri a quattro facce scorniciate di rosso di Venezia a masso, lustri a specchio, base e cimmase scorniciate e commesse con giallo di Siena, verde antico, listello di nero, pilastrini scorniciati, ed intagliati con simili commessi di giallo di Siena, verde antico e barolè di Francia, sotto della quale vi si deve far anche un grado di marmo bianco scorniciato nel fronte e commesso nel sottogrado di breccia di Francia con listello di nero, il quale deve ricorrere ben anche nell'intervallo della portella d'ottone, dietro il quale vi si deve di più fare soglia di marmo bianco, la quale deve essere dell'istesso intervallo. Tutta detta Palaustrata deve essere nella lunghezza di palmi ventisette intervallo delli pilastri della crociera e si deve piantare in tre porzioni, una nel fronte d'avanti dritta, e le altre due delli laterali sguarciati, tutta a tenore del sudetto disegno fattone da detto Regio Ingegnere Don **Giuseppe Cannatelli** direttore di detta opera. Come anche detto Signor Crescenzo promette e si obliga di fare la sudetta Portella di ottone a sue spese a tenore del disegno sudetto; tutta a getto, del peso non meno di libre duecento, ma che debba essere farsi di peso maggiore, che minore, oltre de parastanti, miccioni di ferro ed ogni altro che può occorrervi per la situazione così di detta Palaustrata, che di detta Portella, il tutto secondo il sudetto disegno, che da detto Signor Crescenzo conservasi per la costruzione di detta opera, che dovrà detto disegno presentarsi a detto Reverendo Padre Priore Corinelli in tempo che verrà a ponerli in opera e questo per il convenuto prezzo tra dette esse parti di ducati quattro cento. Con dovere però andare a carico di esso signor Crescenzo lo trasporto delli sudetti lavori da questa Città di Napoli in quella di San Severo, viaggio e ritorno alli Giovani, che dovranno ivi portarsi per ponerli in opera. Restando tenuto solamente detto Regal Monistero di somministrarli le spese cibarie e letto in tempo che dovranno detti Giovani trattenersi per ponere in opera detti lavori; come anche il fabricatore che dovrà assistere per detta ponitura in opera, calce ed altro che potrà per tal effetto occorrere, siccome detto Don Giovanni in detto nome promette e si obliga. Quali sudetti lavori detto Signor Crescenzo si obliga terminarli e ponerli in opera di tutto punto nel mese di decembre di questo corrente anno. Ed all'incontro il sudetto Signor Don Giovanni in nome e parte di detto Real Monistero come procuratore specialmente costituito per detto effetto da detto Reverendo Padre Priore Corinelli con detto giuramento promette e si obliga dare e pagare a beneficio di detto Signor Crescenzo presente, li sudetti docati quattro cento prezzo stabilito e concluso col medesimo della sudetta Palaustrata e portella di ottone in questo modo cioè. Docati cento di essi fra lo spazio di giorni quindici da oggi numerandi qui in Napoli. Altri ducati duecento in due altre paghe secondo si costerà con biglietto di detto Regio Ingegnere Cannatelli per li lavori che anderà detto Signor Crescenzo terminando; e li restanti ducati Cento da pagarsili in detto Real Monistero nella Città sudetta terminati che il medesimo averà di tutto punto li lavori sudetti e da ciascuno di detti pagamenti ut sopra promessili non mancare né cessare per qualsivoglia causa e caso in pace e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione. Con patto, che il presente Istromento per la consecuzione ed esazione di detti ducati quattro cento ut sopra promessi e per ciascuna tanna di essi si possa per detto Signor Crescenzo o per sua legittima persona e per me Notaro per contro detto Signor Don Giovanni in detto nome seu contro detto Real Monistero e suo Reverendo Padre Priore per liquido produrre, presentare e liquidare in ogni corte, luogo e foro secondo il Rito della Gran Corte della Vicaria, ed abbia ed ottenghi l'esecuzione reale (…) non servata ma solo in vigore del presente Istromento e patto esecutivo, siccome si costuma nelli piggioni di case di questa Città di Napoli ed obbligazione liquida di detta Gran Corte (…). Di più si è convenuto che in caso passato detto mese di Decembre corrente anno e non avesse terminato detto Signor Crescenzo li lavori sudetti, o non fussero stati fatti a dovere secondo il disegno sudetto, in detto caso sia lecito a detto Signor Don Giovanni in detto nome farsili fare da altro Maestro a tutti danni e spese ed interessi di esso Signor Crescenzo e non altrimenti (…) (ASNa, Not. Giuseppe De Benedetto, atto del 13 settembre 1776, ff. 112v-116r; de Letteriis, in Atti 37° Convegno Nazionale … Sansevero 2016, 2017 p.209).*

CANOSA BERNARDINO (not. 1564), intagliatore in legno

5.9.1564 - 1564 Martedi adi 5 settembre … f. 1243 A fra' Sebastiano Poggi … d. quattro e mezo. E per lui a m.ro **ber.no canosa** diss.o sono per tante giornate have intagliato al coro de s.to dom.co … a lui contanti d. 4.2.10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38; Pinto, Revisione 2016).*

CANTELMO GIOSUÈ (not. 1472-1474), pittore

21.4.1472 - Anno 1472 … Aprile … 21. **Giosuè Anselmo** pittore e M.° Tiberio de Rossi ricevono 49 duc. e 2 tarì pei lavori, i colori, e tutt'altro somministrato pel giovedì e venerdì santo per la rappresentazione, che si fece nella gran sala del Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 318, in ASPN. 9 1884, p.243).*

28.3.1474 - Anno 1474 … Marzo … 28. Maestro **Giosuè Cantelmo**, pittore, riceve 6 d. in conto per certe pitture del sepolcro da costruirsi in Castelnuovo pel giovedì santo (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 340t, in ASPN. 9 1884, p.397).*

21.5.1474 - Anno 1474 … Maggio … 21. Maestro **Giosuè Cantelmo**, pittore, riceve un d. e 7 gr. ½ per aver disegnato e dipinto in un libro di 67 carte di forma maggiore 137 pezzi di bombarde e di *carabatanes*, che sono nella regia munizione (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 494, in ASPN. 9 1884, p.400).*

CANTONE ROCCO (not. 1769), stuccatore

15.11.1769 - 15 novembre 1769. A Laura Serra Duchessa di Cassano, Ducati 50 e per essa a **Rocco Cantone** Maestro Stuccatore, per giornate 25 che il medesimo ha fatto per lavori di stucco nelle Stanze del Palazzo suo grande di Pizzofalcone alla ragione di grana 80 il giorno e propriamente nel quarto che dovrà abitare il Marchese don Luigi Serra suo figlio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1772, p.444; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84; Rizzo, Ricerca 2018).

CANUSIO GIACOMO (not. 1675), pittore

11.10.1675 - 11 ottobre 1675 … A D. Giulio Provenzano D.ti dieci, et per lui a **Giacomo Canusio** Pittore della Città di ferrandina et detti sono a complimento de d.ti quattordici, atteso l'altri D.ti 4 l'hà ricevuti dà lui contanti et sono detti D.ti 14 in sodisfattione del prezzo d'uno quadro con figura dell'Jmagine della SS.ma Vergine, con il buttino in braccia con l'anime del purgatorio sotto, et angeli intorno di palmi otto, et dieci dà lui fatto, et pintato nella Venerabile Chiesa Colleggiata della Terra di Laurino nella Cappella de Monte de morti vicino l'altare del SS.mo Corpo di Cristo restando detto Giacomo intieramente sodisfatto del prezzo, fattura, et pittura di detto quadro, et non resta a conseguire altro per l'effetto predetto, dichiarando, che detto pagameto si fa dà lui et di suoi propri denari in nome è parte di notar Domenico Gardone procuratore al presente di detta venerabile Cappella d'ordine del quale è stato fatto detto quadro; atteso là simil summa di detti D.ti 14 è stata da detto Notar Domenico pagata, et sodisfatta in potere del signor Vergilio Provenzano suo fratello in detta Terra di Laurino, del che nè restò contento e sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, f. 316; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*

CAPANO DIOMEDE (not. 1614)

16.1.1614 - 16 gennaio 1614 … A Mario Scoppa D. 10 e per esso a **Diomede Capano** … per lo prezzo di un quadro di alabastro delli tre Magi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364).*

CAPECE GIROLAMO (not. 1570), pittore e scultore

1570 - **Capece Girolamo** di Napoli, pittore e scultore. Fioriva nel 1570. Nobilissimo cavaliere napolitano, non contento della gloria delle lettere, volle distinguersi ancora con opere di pittura e di scultura, nelle quali arti diede prove della sua bravura, dipingendo nella propria cappella gentilizia in S. Domenico Maggiore la palla dell'altare, e facendo per l'architrave un Cristo in legno (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.437).*
- Fu della nobile famiglia dei Capece e fu del pari celebre nella pittura e nella scultura. Morì nel 1570 (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.71; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.437).*

CAPITELLI GAETANO (not. 18..), architetto

18.. - **Capitelli Gaetano** (architetto). Di lui esiste una pianta dell'alveo delle acque che muovevano i mulini della zona di Altavilla, senza data ma del sec. XIX. Tale pianta si giustifica se si considera l'esistenza di un mulino di proprietà della Congregazione (ACO 83, 113; Borrelli, Contributo …, 1968 p.18).*

CAPOLONGO ANTONIO (not. 14..), pittore

14.. - **Capolongo (Antonio)**, celebre pittore napoletano del XV secolo e discepolo del famoso Bernardino Lama. I suoi migliori dipinti sono: 1° Un *crocifisso* che scaturisce sangue dal costato in una fonte di finto marmo con altre figure nella chiesa di S. Caterina alle Zinne, 2° La *Vergine* col bambino in gloria, S. Biagio, S. Gaetano ed altro Santo nella chiesa di S. Niccolò detto Acquario, 3° Una *Concezione* nella chiesa di S. Diego volgarmente detta dell'Ospedaletto, che lavorò aiutato dal maestro (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.75).*

CAPOMAZZA LUISA (not. 1606-m.1646), pittrice

- **Capomazzo (Suora Luisa)**, celebre pittrice, nacque in Napoli e vestì l'abito monastico. Riuscì di nome in quell'arte e si morì nel 1646. Molti suoi dipinti si veggono nella chiesa di S. Chiara (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.75).*

2.10.1606 - A Giovan Battista Ambrosino ducati 22. E per esso a Berardino Azzolino a compimento di ducati 167, che li restanti l'ha ricevuti per diversi banchi e sono per tutte le pitture tanto a fresco, come ad oglio fatte alla sua cappella di Giesù Maria, et un'altra Cona fatta ad oglio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, fol.208; Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.29).*
- Alcuni suoi quadri (di Bernardo Azzolino 1572-1645, artista siciliano a Napoli dal 1594) come ... la *Madonna col Bambino ed i Santi Tommaso e Caterina* nella chiesa del Gesù e Maria (Foto S. G. Napoli 43419; Galante, 1872 p.407: è di **Luisa Capomazza**, i freschi della volta si attribuiscono a Bernardino Siciliano, di cui erano l'Epifania e la Strage degli innocenti alle pareti, ora smarrite) che mi affretto a citare prima che finisca di cadere a pezzi, raggiungono una lindura classicistica quasi alla francese (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.159).*
- Alcune polizze di pagamento attestano che il pittore fu impegnato tra il 1606 e il 1610 alla decorazione della chiesa di Gesù e Maria. Per Giovanni Battista Ambrosino affrescò la cappella e dipinse la tela dell'altare, terminando il lavoro negli ultimi mesi del 1606. I documenti, anche se non menzionano il soggetto degli affreschi e del quadro, si riferiscono senza dubbio alla seconda cappella a destra su cui, come è attestato dalla lapide dedicatoria nel pavimento, aveva il padronato la famiglia Ambrosino: "Stephanus Ambrosinus - pro se et successoribus - ex conversi fam.a descen.bus 1606". Si possono così attribuire all'Azzolino la tela raffigurante la Madonna col Bambino e i Santi Tommaso d'Aquino e Caterina d'Alessandria, i due affreschi alle pareti con l'Adorazione dei Magi e la Strage degli Innocenti (purtroppo in pessimo stato) e la rimanente decorazione della volta, delle lunette e del sott'arco, quest'ultimo con affreschi che si riferiscono alla vita di San Giovanni Battista, patrono del committente ... (Ferrante, Aggiunte …, in Prospettiva n. 17 1979 p.22).*
- Entrati che siete, nella prima cappella a destra … Il quadro della seconda cappella è di suora **Luisa Capomazza** (m.1646), del cui pennello è altresì il dipinto della cappella rimpetto (Nobile, 1845 p.339).*
- ... seconda (cappella a dritta), la Vergine co' Ss. Tommaso e Caterina è di **Luisa Capomazza** ... La tela, attualmente (1985) conservata al Seminario (Arcivescovile Maggiore) è di G. B. Azzolino (Previtali) e databile al 1606 ... come risulta anche da alcuni documenti di pagamento della famiglia Ambrosino al pittore. Gli affreschi, per quanto rovinati, esistono ancora: alle pareti sono l'Adorazione dei Magi e la Strage degli Innocenti; alla lunetta sinistra Madonna con Cristo morto tra angeli, a quella a destra è leggibile solo un Angelo; sul sottarco d'ingresso il Battesimo di Cristo; il soffitto è quasi del tutto perduto tranne i pennacchi con Sante. Sono databili, come il quadro dell'altare, al 1606, data dei documenti di pagamento e della lastra tombale della famiglia Ambrosino, cui è dedicata la cappella (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*
... - E con tal miglioramento avesse ella (**Luisa Capomazza** m.1646) dipinto le due tavole nella chiesa di Gesù e Maria, in una delle quali si vede Nostro Signore in mezzo alle due Sante Caterine d'Alessandria, e da Siena, porgere ad ambedue l'anello nuziale, mentrechè elle vengono assistite dalla beata Vergine, e S. Domenico, e tenute da due angeli. Sopra apparisce in lontananza il Padre Eterno, corteggiato dagli angeli nella gloria. In altra cappella dall'altro lato è la tavola con la beata Vergine seduta in gloria col bambino in seno, e allato a lei S. Giovan Battista e la Maddalena. Nel piano è S. Caterina da Siena con un Santo Domenicano, e queste pitture sono migliori di tutte le altre (De Dominici, III p.254).*

- seconda (cappella a sinistra), la Vergine che ha porto il Bambino a S. Rosa è di **Luisa Capomazza** ... Potrebbe essere il quadro di G.B. Azzolino, con Madonna del Rosario, committenti e oranti, ora (1985) conservato presso il Seminario (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280).*

CAPONE PIETRO PAOLO (not. 1762), indoratore

7.4.1762 - Partita di ducati 13 estinta il 7 aprile 1762. Pagamento all'indoratore di Afragola **Pietro Paolo Capone** per tutti i lavori d'indoratura nel palazzo Vescovile di Acerra (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11662; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

CAPORASO ANTONIO (not. 1753), marmoraio

11.1.1753 - 11 gennaio 1753. Alli governatori del Real Conservatorio della Pietà de Turchini amministratori della cappella di S. Anna eretta dentro la detta chiesa D. 50, E per essi ad **Antonio Caporaso** in conto delle opere di marmo sta facendo per servizio della detta venerabile cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1388; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

CAPPELLA o CAPPELLI

Angelo, Antonio, Francesco e Filippo (not. 1559-1589), scalpellini

26.6.1559 - Die xxvj° junij 1559 ... in monasterio sancti Gaudiosi de neapoli magister **Angelus de felippo cappelli** florentinus et magister Jacobus anellus vicedomininus (sic) de civitatis massalubrensis scarpellini … sicut ad conventionem devenerunt cum domina Jsabella de loffredo moniale in dicto monasterio ... facere promiserunt in solidum uno arco de cappella de petra de massa senza macchie senza vene et de quella qualita de petra et de quella alteza larghecza et lavore como ei lo archo de fora de la cappella de la reverenda Eugenia di monforte construtta dentro la ecclesia de detto monasterio quale archo ... li predicti mastri Angelo et Jacobo anello lo promecteno consignare a detta signora Isabella ... infra menses decem ...
Et hoc pro precio ducatorum quinquaginta quinque … judice Io. carolo bonocorde. mag.tro Raymo zucca de cayeta fabrolignario. a mag.tro Nardo castello de neapoli scoltore (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.457).*
- 26 Giugno 1559 - Maestro Angelo di Filippo Cappelli, fiorentino, e Maestro Jacobo Aniello Vicedomini di Massa Lubrense, scarpellini, promettono fare un arco di pietra di Massa per la cappella di Suora Isabella di Loffredo, simile a quella della cappella di Suora Eugenia di Monforte pel prezzo di duc. 55 di carlini (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.457).*

14.2.1560 - Die xiiij° februarij 1560 ... magister **Antonius de filippo cappelli** florentinus scarpellinus sicut ad conventionem devenit cum magnifica et reverenda domina Jsabella de loffredo moniale in monasterio sancti gaudiosi ... promisit eidem ... facere quamdam portam de prete de massa de palmi cinque largha et palmi nove et meczo alta scornicziata et intavolata ... Et per tutta la septimana posta in la cappella de decta signora Jsabella construtta dentro detta ecclesia secundo lo designo facto de decta porta subscripto per mano de me predetto notaro et conserandose per decta signora Isabella. Item promisit facere ... pedurzi de lamia de ditte prete de massa octo ovate et incanellate de alteze secundo lo muodolo che resta in potere de la dicta signora Isabella per lo medesimo tempo. Et hoc pro pretio ducatorum decem et octo de carlenis … (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-1560; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 462).*
- 14 Febbraio 1560 Maestro **Antonio di Filippo Cappelli** fiorentino, scarpellino, promette a Suora Isabella di Loffredo, monaca in S. Gaudioso, fare un portale di pietra di Massa per la sua cappella, e così pure pe' peducci della stessa otto medaglioni ovali e accanalati secondo un dato modulo, pel prezzo di ducati 18 di carlini (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 462).*
- Questo maestro **Antonio di Filippo Cappelli** Fiorentino scarpellino è, a quanto pare, fratello di maestro Angiolo di Filippo Cappelli, fiorentino, del documento antecedentemente, operante come vedemmo pei lavori di pietra nella cappella della Engenia di Monforte. Quale valentia questi sconosciuti artefici fiorentini si avessero non ci è lecito di asserire, giacché non esistono più le loro opere, nè trovasi fatta menzione di essi nelle copiose note del Milanesi al Vasari (Filangieri Documenti …, IV 1888 p. 461).*

9.7.1576 - MDLxxvi Adi viiij di luglio lunedi … f. 1428 A Io: del Pogio d. dece e per lui a **ant.o capelli** e m.ro luca ant.o di marco scalpellini disse celi paga in conto del'opera che li fa delle priete di massa nella capella sua in lo spirito santo e per lui a m.ro Ant.o per pagare li garzoni che lavorano a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 6, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

- De Marco Luca Antonio. Agli altri lavori di decorazione già noti bisogna aggiungere quelli eseguiti in due cappelle … la seconda nello Spirito Santo patronato di Giovanni de Poggio, nella quale lavorò nel 1576 … 9 luglio 1576 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.159).*

31.1.1579 - 1579 adì 31 di Genn.o … Al r.do d. Agostino de Maratea d. nove e per lui a **filippo cappelli** figlio et her.de dello **Ant.o Cappello**, diss.o sono a complim.to de d. 73.0.17 per lo prezzo de doi archi di petra di massa scorniciati et intagliati, che li ha fatti per la sacrestia nova di Santo Severino, et a complim.to di quanta opera e prete di massa che detto **Ant.o** ha fatta per detto mon.ro di S.to Severino, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

7.2.1579 - A 7 de feb. 1579 … A li s.ri m.ri del sp.to S.to d. diece, et per loro a m.ro **ant.o cappelli** diss.o à comp.to de d. cento che li altri le ha ric.ti per acconte lui, et altri soi compagni parte con.i et parte per banchi, et sono in conto de la cappella de pietre de massa che hanno da fare in d.ta chiesa s.do instr.to al quale se habia relatione, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

17.3.1579 - 17 de marzo 1579 … Ali s.ri mastri delo sp.to santo d. trentuno, et per loro ad **ant.o et fran.co cappella** diss.o a comp.to de d. centosessanta in conto dela cappella de prete de massa che han da fare in detta ecc.a conforme all'Istr.to che li altri le hano havuti avante a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

15.4.1579 - 15 de aprile 1579 … f. 476 Ali m.ri del sp.to santo d. trentasei et per loro a m.o **ant.o, et fran.o cappelli** diss.o a comp.to de … che li altri le ha receputi in conto dela cappella de pietra de massa … ha da fare in quella ecc.a conforme al Instr.o fatto per mano de not. Cristofaro Cerlone a lui contanti d. 36 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

11.5.1579 - xj de magio 1579 … f. 476 Alli s.ri m.ri del sp.to santo d. vinte, et per loro a m.o **ant.o et fran.co cappelli** diss.o in conto del prezzo de due cappelle di pietra de massa che sono obligati con altri in solidum fare à quella ecc.a conf.e alle cautele alla quale se habia relatione d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.484; Pinto, Revisione 2008).*

15.5.1579 - 15 de magio 1579 … f. 623 A Vic.o dela monaca d. quindece, et per lui a m.ro **ant.o** e m.ro **fran.co cappello** fiorentini diss.o in conto de petre de massa, et lavoratura di esse in lo spirito santo in una sua cappella in lo intrare da la porta a mano manca promettendolo per tutto ott.e p.o venturo 79 d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).
- Per questa cappella il Della Monica pagava il 15 maggio 1579 ai maestri **Antonio e Francesco Cappello**, fiorentini, 15 ducati per lavoro alle pietre di Massa (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59).*

5.12.1583 - Emp.o lapidum et promiss.o m.o **francisco cappello, et philippo cappello**, Christofaro monterusso et petro de palo. Eodem die quinto mensis decembris duodecime Ind.is 1583 Neap. In nostri presentia constitutus m.o **franciscus cappellus** florentinus et **Philippus Cappellus** de civitate Masselubrensis sicut ad conventione devenerunt cum magnificus christofaro monterusso de vicentia et petro de palo lombardo laicis et sine … ut dixerunt sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via insolidum vendiderunt et consignare promiserunt dicti christofaro et petro et cuilibet … insolidum et vulgariter dicendo tanta quantità de prete rustice della città de massalubrense bone et perfette quanto bisognano per sette porte piccole, cio è tre palmi et meczo [m. 0,92] quanto larghe et sette palmi et meczo [m. 1,98] quanto alte de vacante et la larghecza delle prete conforme alli modoni che li sono stati consignati da cartuni firmati di mano de detto mastro christofaro con le soi grade seu soglia, et ogne porta una fenestrella sopra dello medesmo preta larghe dui palmi et alta dui palmi et meczo, et la larghecza delle prete secundo li modoni consignati ut supra, quale consignatione de dette pietre d.ti fran.co et philippo insolidum la prometteno fare à detti mastri Christofaro et petro et à ciascuno d'essi insolidum cqua in nap. nella marina del molo piccolo scarricate in pace: Et hoc pro convento et finito pretio et ad ratione de ducatorum sex tarenorum trius et grano quindecim pro qualibet porta cum sua fenestrella ut supra. In parte cuius pretij ad d.tas rationem ut supra prefati fran.cus et philippus presentia coram nobis receperunt et habuerunt à dictis magn.is christofaro et petro eis datibus de cor. propria pecunia ut dixit ducatos quindecim de carlini argenti, consistentes in diversa moneta argentea coram nobis inter eos numeratos et consignata tanta q.te lapidis quadam ascendit ad p.tos ducatos quindecim ut supra receptes, reliquam quantitatem ad quam ascendit ad ragionem p.tam … magn.i Cristofanus et petrus promiserunt … Cum pacto vulgariter dicendo che s'essi mag.ri christofaro et pietro faranno altre porte nel mon.rio de s.ta maria donna regina per lo quale mon.rio ancho serveno le dette porte et fenestrelle ut supra promesse in tale caso esso mastri christofaro et pietro siano tenuto come prometteno darle à fare ad essi fren.co et philippo et non ad altri et li frisi et cornice et con le fenestrelle

rustici ut supra à ragione de ducati nove tarì tre et grana quindici l'una sincome essi fran.co et philippo insolidum le prometteno fare consignare con li sup.ti patti nel modo ut supra in pace (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 83-85; Pinto, Ricerca 2010).*

12.1.1589 - 1589 A' 12 di Genn.ro Giovedi … f. 344 Al m.co Iac.o figliola d.ti venti, per lui alli ss.ri Gov.ri del sp.o santo di nap. D.o cel'impronta gratis per tutto il mese d'Ap.le p.o ven.ro 1589 e per esso ad **Antonio e fran.co cappelli**. D.o in conto delle pietre di massa per la cappella hanno da fare in detta Ecc.a per lo q.o Gio: dom.co de gallis, ad essi contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.58; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio Batta (not. 1662-1674), scultore

18.3.1662 - [63r] Lista delli 18 marzo 1662. […] Pagati a mastro **Giovan Battista Cappelli** che lavora su la statua carlini trentatré per cinque giornate e mezze, a ragione di carlini seie il giorno: ducati 3.1.10 (APMM, Bc, XV, vol. 5, cc. 63r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

10.2.1672 - 10 febbraio 1672. Alla Cassa Militare D. 375,86. E per essa a Lorenzo Belmonte, pagatore del Real Palazzo a compimento di ducati 426 e 37 grana e sono cioè ducati 266,30 per quelli pagare allo scultore **Gio Batta Capelli** a compimento di ducati 326,30 che importano l'accomodi di marmo che di ordine di Sua Eccellenza ha fatto e posto in opera nella fontana del parco e ducati 160,07 per quelli pagare alli mastri Cesare d'Apice e Tomaso Pinto a compimento di ducati 360,07 che importa l'opera di piperni che di ordine di Sua Eccellenza han fatto nelle fontane di detto palazzo e parco a tutto li 10 novembre 1671 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

25.5.1673 - A 25 maggio 1573 [? 1673] - Il Governo dell'Annunziata paga D.ti 5, in conto di D.ti 25, a **Gio: Battista Cappelli** Scultore per intiero prezzo di una Statua di stucco l'Obbedienza che l'haverà da situare dentro de l'uno de li dui Nicchi dell'affacciata del Conservatorio nostro, un Angelo che annuntia la Madonna, et uno Pottino nel cornicione servata la forma del disegno et de tutta perfettione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600).*

10.12.1674 - A 10 dicembre 1674 - Carlo Mazziotto paga D.ti 26, a **Gio: Battista Cappelli** Scultore de marmi a comp.to di D.ti 65, pagati per ordine del Presidente Guascone in nome et parte della R.a Fortificatione di Capua in conto dell'opera della Statua che dovrà fare in d.ta Città di Capua del Re N.S (D.G.) servata la forma dell'lst.to per N.r Andrea Messore di d.ta Citta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600).*

Francesco (not. 1689-1709), stuccatore

23.10.1689 - Si costituiscono presso il notaio gli stuccatori Domenico Pettorino e Giuseppe De Luca ed il governatore della chiesa di S. Maria di Costantinopoli Giuseppe Picone. Questi asserisce che "li mesi passati **Francesco Cappelli** promise, et si obligò fra mesi quattro, et mezzo già cominciati dalli diece del mese di giugno prossimo passato del presente anno di stuccare cinque cappelle della Regale Chiesa di S. Maria di Costantinopoli di questa città, e che fussero bene stuccate di stucco d'ogni perfettione, e conforme il disegno, e che il stucco fosse a proportione dell'altre cappelle di detta Regal Chiesa, che si trovano stuccate ... e questo alla ragione di d. dieceotto per ogni cappella ... E perchè detto Francesco ha mancato di fare detto stucco in dette cappelle, per la qual causa si è fatto carcerare, e la seconda cappella sta finita di stuccare da mastro Simone Mano stuccatore, e li detti Domenico, et Giuseppe hanno pregato, e fatto pregare detto Signor Giuseppe Picone restassero contento di fare stuccare a essi le cappelle, che restano da stuccarsi, offerendosi essi nelli loro proprij privati, principali nomi, et insolidum non solo di finire di stuccare la prima cappella cominciata, e non finita di stuccare da detto Francesco, ma anco di stuccare l'altre tre cappelle, conforme alla detta seconda cappella stuccata da detto Mastro Simone, il quale Sr Giuseppe purchè dette cappelle venghino stuccate conforme alla detta seconda cappella di ciò si è contentato (ASNa, Not. Carlo Fiorentino, sch. 312, prot. 36, f. 92t, 23 ottobre 1689; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.167).*

6.10.1696 - 6 ottobre 1696, sabato ... Ad Antonio Perreis, D. 15 a Loise Lago e **Francesco Cappella** maestri stuccatori, a compimento di ducati 65, per commissione di Fabrizio Spiezio, Giovanni Don Batangelo, e Antonio Anastasio Superiori della Venerabile Congregazione di S. Restituta dei Negri, per dovere stuccare a loro spese la Venerabile Congregazione dal cornicione al basso, incluso il cornicione, con doverle fare due Statue sul Frontespizio dell'Altare ed anche il Baldacchino con due Puttini sopra detto Altare et anche il convenuto secondo il Disegno fatto che si conserva dalli suddetti Loise e Francesco, firmato dai Superiori col

dovere anche redorare e fasciare tutta la Lamia, di ogni bontà e perfezione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 720; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.146).*

6.10.1696 - 1696, 6 ottobre … A Domenico Pacifico, D. 10 e per esso a **Francesco Cappella** quali se li pagano in conto delli 60 ducati pattuiti tra di essi di acconto per la sfabricatura e la nuova stuccatura di rilievo con la arricciatura doverà fare giusto il disegno fatto da Francesco Solimena e per esso a Don Nicola Vinaccia a soddisfazione e per ordine della loro Congregazione dei Mercanti nel Giesù Vecchio, titulata alla Visitazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p. 307; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*
- 6 ottobre 1696 ... A Domenico Pacifico D. 10. E per esso a **Francesco Cappella** quali se li pagano in conto delli D. 60 pattuiti tra essi d'accordo per la sfabricatura et nova stuccatura di rilievo con la ricciatura doverà fare iusta il disegno de Francesco Solimena. E per esso a Nicola Vinaccia a soddisfazione et ordine loro nella Congregazione de Mercanti nel Giesù Vecchio titulata la Visitatione (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

11.1708 - Nel novembre 1708, i governatori, «intendendono di fare la cupola di detta Chiesa di stucco sino al cornicione di detta cupola con lavori, puttini, statue ed altro lavoro di stucco servata la forma del disegno fatto dal M.co Ingegniero Giuseppe Lucchese», in relazione al quale avevano avuto offerte da più artefici, assegnarono l'opera allo stuccatore partenopeo **Francesco Cappella**, per 100 ducati di magistero: «fabrica di stucco nella cupola e tamburro di detta Chiesa della SS.ma Trinità de Peregrini in conformità del disegno fatto dal M.co Ingegniero Gioseppe Lucchese (...) d'ogni bontà, e perfettione, ben governato, spianato con cocchiara e non polito con il pennello, con adaquare ottimamenrte la spianatura di sotto, e appresare con la fabrica di detta cupola, tutte le cornici, e risaldi, con ponerci spessi chiodi, e facendoci caraci nel muro ove bisognaranno per fabricarvi pietre, che rilevano per le cacciate, e sporti di detto stucco, che debbia essere a sodisfatione delli detti S.ri Governatori di detta Chiesa, et a relazione del detto M.co Ingegniero (...). Per prima detto mastro Francesco s'obliga di fare di stucco il lanternino di detta cupola con ornare la lamietta di quello con nuvole, e raggi di stucco, e nel mezzo una colomba, o vero se il luogo sarà capace un Dio Padre di stucco come meglio al detto Ingegniero e detti Signori Governatori parerà e le finestre di detto lanternino si debiano ornare intorno con cornici composte di bastoni sgusci e denti, e li fondi di quello di stucco piano dato di bianco. 2°. S'obliga detto maestro Francesco di fare uno festone di stucco nel principio dell'occhio di detta cupola composto di molti fiori, con ciappe ed intagli, in conformità di detto disegno, e sfabricare, seu cavare a forza una gola grande vicino a detto occhio per maggiore larghezza di detto festone facendoci ancora intorno bastoncini sguscio e denti, come detto disegno e come a detto M.co Ingegniere parerà, e sotto di quello fare puttini intieri in aria volanti di stucco, di grandezza tale l'uno che possono comparire dal pavimento di detta Chiesa quanto il naturale, come si osservano in detto disegno (...) e debbiano detti puttini essere almeno al numero di cinque (...) li sudetti puttini debbiano farsi con l'ossatura piantata nel muro con grapponi di ferro benissimamente concatenati con ferro filato, e verzelle di ferro (...). 3°. S'obliga e promette detto mastro Francesco ornare la sodetta cupola di costole con strade di stucco in conformità di detto disegno che debbiano componersi di brachettoni con golette, bastoncini e denti di larghezza e rilievo come il modulo da farsi dal sudetto Ingegniere, e componere la parte interna di detti lavori con mazzetti di canne bene ligate, ed inchiodate nel muro di detta cupola e nel mezzo di dette costole farvi alcune punte con sodi scorniciati o vero intagli in conformità di detto disegno, come meglio parerà a detti Signori Governatori. 4". S'obliga e promette di fare il cornicione dritto, e centinato, che si ritrova fabricato in detta cupola come in detto disegno, che sarà un brachettone grande, o intagliato con frondi, o liscio e piano come a detto Ingegniere parerà, e si come dal medesimo sarà formato il modulo di quello, e sotto di detto cornicione nelli otto risaldi si debbiano fare alcune punte di stucco composte di pielle, cartocci ed intagli conforme a detto disegno, e come a detto Ingegniero parerà d'aggiungervi più lavori per maggior venustà dell'opera. 5°. Il tamburro di detta cupola s'obliga ornarlo con statue di stucco che esprimano, o virtù, o altro, come meglio parerà, e piacerà a detti Signori Governatori, e saranno dette statue di numero otto situate e poste nelli intervalli delle finestre che piantano con basamenti nella cornice della corona di quella, quali basamenti si componeranno di modiglioni come in detto disegno, e dette statue debbiano essere di altezza l'una almeno palmi otto incirca, dovendo perciò farne una mostra ed osservarla dal piano di detta Chiesa se doveranno essere di maggior grandezza, quello si debbiano dare, come detto Ingegniero ordinarà, e dietro dette otto statue si faranno otto pilastri rilevati, con cornici che vanno ad unirsi con le punte sudette come in detto disegno s'osserva. 6°. Detto maestro Francesco s'obliga d'ornare di stucco le otto finestre che sono in detto tamburro facendovi per ciascheduna un brachettone con gola, bastoni, sgusci, e denti ed insieme formarvi un piano con goletta, e denti, che forma l'orecchie di dette finestre in conformità di detto disegno, e sopra ciascheduna di dette finestre dovrà farci una testa di cherubino grande (...). 8°. Tutta la scultura di stucco di sopra enunciata s'obliga, e promette detto maestro Francesco farla fare da statuario e scoltore idoneo», entro il marzo 1709 (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6251, a. 1708, fol. 275; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.298).*

7.5.1709 - Accordo fra i Governatori del complesso di A.G.P. ed i maestri napoletani Giovanni Caline [? Calise] e **Francesco Cappella** per la stesura degli stucchi della cupola della chiesa della SS. Annunziata, secondo il disegno dell'ing. Giuseppe Lucchese: (f.145r) «(…) Eodem die septimo mens May (…) millesimo septimegentesimo nono in Ann. A Realisi Ecclesis et Sacri Hosp. SS.ma Annun.ta civitatis Aversa cum nobis Jud..D.no Antonio Serena dicte civitatis et D. Thoma Ansio Bascone Ducente presaentibus ibidem Dom. D. Francisco de Marino M. Octavio della Porta quondam Thomae dicte Civitatis et Ch.mo Valentico Bascone ducente textibus. Gionti nella nostra presenza, l'Illustrissimi Signori Don Oratio Pacifico, Patrizio Aversano, et Gio. Giacomo Capone al presente (f.145v) Governatori della Reagale Chiesa et Sacro Ospedale della Santissima Annunziata della Città di Aversa, li quali ageno, stipulano et intervengono alle cose infrascritte e singole per se stessi nel nome prefato, e loro B. Sussidiari nel governo predetto, oggi, questo di sincome convenzione in presenza nostra sono venuti con Giovanni Caline [? Calise], e **Francesco Cappella** Capi Maestri Stuccatori della città di Napoli, così presenti, et (…) similmente alle cose infrascritte, per se stessi medesimi, e ciascheduno di essi in nome loro, e successori, di fare il stucco et ornamenti della Cupola della suddetta Regale Chiesa della Santissima Annunziata di detta Città di Aversa, in conformità delli Desegni che saranno fatti dal magnifico Regio Ingegnero Giuseppe Lucchese secondo si ordinerà dalli detti signori Governatori di detta Regale Chiesa, per la quale causa detti Giovanne (f.146r) et (…) come di sopra si obligano e promettono in presenza nostra di fare detto stucco di ogni bontà e perfettione a soddisfazione di detti signori Governatori et Ingegnero eletto da' medesimi, per detta causa et se le doverà essere benissimo governato così l'arreccio e spianatura di sotto, come il bianco del medesimo stucco, dovendosi governare con la cocchiara e non con il pennello, permittendoli assolutamente doppo arresto, darci una mano di pennello, e debbia essere spesso adacquato e tirato a retta linea segue la tortuosità o altro difetto, et in caso di contrario sia lecito al medesimo Magnifico Ingegnero con ordine di detti Signori Governatori fabbricare tutta quella parte difitosa o che non (f.146v) corrispondesse in conformità del desegno, o vero non comparisse bene, et a professione dell'ornamenti di quelli senza pretendere pagamento veruno, anzi doveranno rifare li suddetti Stucchi di nuovo in conformità del medesimo li saranno ordinati senza replica, e ripugnanza veruna; di più si obligano e promettono li sudetti maestri primieramente di accomodare tutti quelli membri di fabbrica che non corrispondessero alli sudetti desegni con sfabricare in qualche parte di quelli, o veramente fabbricare le parti mancanti, et insieme piantare li ornamenti relevanti come di cornicione e frontespizii parte con qualche buco nel muro ove saranno di bisogno, e parte con perni, chiodi, canno et spago come dal medesimo ingegnero li sarà ordinato et insieme (f.147r) arrecciare, et spianare di calcie negra tutte le parti di essa cupola divisa in lanternino interiore, cupola e tamburo sino al piano del cornicione situata sopra li Archi della medesima Chiesa e le membri, cornici, cornicioni et ornamenti del suddetto Stucco, che si formavano nel predetto Desegno sono nel seguente modo: Il Lanternino interiore promettono e si obbligano detti Giovanni e Francesco vestirlo di Stucco cioè formare una cornice nella imposta della Lammietta di quello, composta di piano, gola, sguscio densi con fascia come dal detto Magnifico Ingegnero sarà ordinato, e le finestre del medesimo farne li squarci da dentro in stucco piano sfabbricandone li ancoli per fare detti squarci, e bocca intorno alle quali si farà una cornice composta di (f.147v) bacchettone con bastone sgusci e denti, o vero una gola in forma di brichettone, e sotto di esse finestre farvi un'altra cornice seu cimase con piano sotto e fascia conforme sarà ordinato dal medesimo magnifico Ingegnero, et il restante del medesimo lanternino tutto si mostrerà di stucco bianco. L'occhio della medesima Cupola si ornerà con uno sguscio grande e denti dalle quali si dirama uno bracchettone grande seu Festone ornato di Fiori o foglia di lauro o Olivo, o l'altro come dal medesimo magnifico Ingegnero sarà disignato, facendone listature et intorno al medesimo altre modo catene anco di sgusci, e denti, la cupola suddetta si obbligano detti Maestri farci li ornamenti di pilastri, e contra-pilastri che hanno origine dalli pilastri, (f.148r) di basso, quali pilastri seu fascie debbiano essere di numero otto con sedici contro pilastri, li quali doveranno terminare la cimasa di detta cupola con una fascia rilevante, che gira intorno li ornamenti dell'occhio di quella, dovendo rilevare seu risaldare dal muro di essa cupola quando importa il rilievo delli pilastri di basso, il tutto come dal medesimo ingegnero si ordinerà, et bisognandovi li medesimi pilastri, e fascie ornamenti come di Fiori grandi lunghi, rose o altro ornamento compartito si obligano di farlo come dal medesimo ingegnero li sarà ordinato. Li vani, seu vacui fra li suddetti pilastri, seu fascie lavorate de (…) e scorniciate del modo come di sopra di numero otto, si obbligano farvi costole (f.148v) e contro costole che girano intorno alle fascie dell'occhio per li lati di essa cupola, e per sopra le finestre delli medesimi, le quali si componeranno di un brachettone grande così bastoni, sgusci e denti, e per lato di esse costole, si farà una cascata di fiori intorno come li saranno disignati, o altri lavori di intagli come dal suddetto Disegnio, et il fondo di ciascheduno di esse costole, e controcostole, promettono di farlo con vari compartimenti intagliati, facendone ornamento di stucco, con intagli con alcuni Puttini di basso rilievo e teste di Cherubini od altro ornamento conforme il medesimo Ingegnero ordinerà, sopra le finestre del secondo ordine, di detta Cupola, si obligano detti Giovanne e (f.149) Francesco di fare una cornice con vari rinsaldi che orna li piedistalli delle suddette fasce, sopra per sopra le suddette Finestre, e tutte le cornici doverà essere composti a gola (…),

facendovi in essa cornice o alcuni intagli nelli rinsaldi che abbraccia dalla medesima cornice (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5579, a. 1709, ff. 145-156; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.104).*

Giuseppe (not. 1706)

6.7.1706 - 6 luglio 1706 ... All'abate don Gaetano Severino, ducati 160 a **Giuseppe Cappelli** e li paga in nome, parte e proprio danaro del signor principe di Tarsia suo signore, in conto di ducati 390 per il prezzo detto Cappelli resta obbligato di andare in terra ossia Tarsia Nova ed ivi fare il teatro con cinque vedute di scene, tre delle quali di tutto fondato, due di mezzo fondo con cieli, bocca d'opera et quanto appartiene a finire detto teatro a soddisfazione di esso principe, a spese del quale principe devono però andare le tele, il gesso, e tutto il di più bisognerà per il detto teatro intieramente fatto e finito anderà a spese di esso Cappelli e per quanto appartiene alla pittura e perfezione di detto teatro e con firma di esso Giuseppe Cappelli maestro scenografo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1180; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

Pietro (m.1734), pittore

1734 - **Cappelli (Pietro)**, celebre pittore di prospettiva e di architettura, nacque a Napoli e fu discepolo del Solimena. La sua maniera è decisa e di belle invenzioni. Si morì molto giovane nel 1734 (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.75).*

Scipione (not. 1743), pittore

- **Cappella Scipione** di Napoli, pittore. Viveva nel 1743. Allievo di Francesco Solimena pare che si restringesse a far copie dei quadri del maestro, così somiglianti, che poi erano da questo venduti a caro prezzo per cose sue (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.438).*
- **Cappella (Scipione)**, celebre pittore, nacque a Napoli e fu scolaro del Solimena. Talmente ritraeva al naturale i dipinti de' più eccelenti artisti che non copie, ma originali erano riputati (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.75).*

1796 - **Scipione Cappella** riuscì meglio che altro de' condiscepoli a far copie de' quadri di Solimene, che ritocche talvolta dal Caposcuola passarono per originali (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.645).*

Raffaele (not. 1827-1872)

13.4.1827 - Il marchese Girolamo Ruffo paga ducati 314 e grana 40 allo stagnaro Luigi Contieri a compimento di ducati 900 totale importo di lavori eseguiti nel casino di Capodimonte, come da nota tassata dall'architetto **Raffaele Cappelli** (ASBN, Banco delle due Sicilie - Cassa S. Giacomo, argento. Volume di bancali del 13 aprile 1827; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

26.4.1828 - Banco delle Due Sicilie pagate al mastro ferraro Giovanni Vetter ducati 1.342,14 a compimento di ducati 4.055 e grana 82, atteso li altri li sono stati pagati di proprio denaro dall'architetto cavalier Antonio Nicolini e sono per lavori di ferro dal medesimo eseguiti per la villa di mia proprietà a Capodimonte, giusta la nota tassata dall'architetto **Raffaele Cappelli** in data 26 aprile 1828. Napoli maggio 1828. Marchese Girolamo Ruffo (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, argento. Volume di bancali del 12 giugno 1828; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.393).*

26.7.1846 - *Misura ed apprezzo di alcuni lavori di tintura eseguiti dal dipintore ornamentista Giovanni Bruno sia per attintare l'interno di tutti i nuovi scaffali de' due Gabinetti di Zoologia ed Anatomia Patologica della Regia Università degli Studi che per apparecchiare e dare la mistura a vernice somministrato dal sig. Pattinelli ne' pavimenti de medesimi ed altri lavori giusta le disposizioni di S. E. Il Sig. Ministro degli Interni* firmato dal Sig. **Raffaelle Cappelli**, Napoli 26 luglio 1846 (ASNa, MPI, b. 284 II, fas.lo 2; Martorelli, in Napoli: cat. mostra, *Il Settimo Congresso degli Scienziati a Napoli nel 1845. Solenne festa delle scienze severe*, a cura di M. Azzinnari, 1995 p.57).*

1872 - S. Onofrio dei Vecchi … a dì nostri parocchia, restaurata da **Raffaele Cappelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.194).*

Francesco (not. 1851), ingegnere

1851 - Descrizione sommaria della chiesa propria del Real Conservatorio di Mondragone redatta dall'ing. **Francesco Cappelli** nel 1851 (ASDN, Visite del card. Sisto Riario Sforza, VIII, p. 765; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.98).*

CAPPELLANO RINALDO (not. 1582-1613), riggiolaro

16.6.1582 - MDLxxxij Adi 16 di Giugno … f. 2319 Al m.co not. franc.o ant.o Scanna d. due tt. due e g. dieci e per lui a m.ro **Rinaldo Capellano** mattonatore, dis. per la vendita li ha fatto di pezzi di astraco 22 boni, et atti a ricevere de palmi l'uno longhi quattro e mezo, e larghi [per la sua casa a S.ta Maria della Stella] … sono a lui contanti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1588 - 1588 A' 7 di Luglio Giovedi … f. 674 Al m.co Nard'and.a de lione d.ti venticinque cor.ti per lui a' **Rinaldo cappellano**, e Iac.o de pino di Nap. mattonatori. Diss.ro celi presta gratis med.te oblig.a per mano del m.ro d'atta della Bagliva d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.901; Pinto, Ricerca 2015).*

18.3.1592 - 1592 a di 18 di marzo mercordi … f. 361 Al s.r Gio: batta zapatta de tassis d. otto et mezzo et per lui à m.ro **Rinaldo cappellano** diss.o sono à complim.to di d. diece che li restanti l'have hauti con.ti et sono per la mattonata et corrigiola che have da dar fatta et fabricata à tutte spese di d.to Rinaldo per tutto sabbato santo prox.e ven.ro conforme al lavore di sotto il padiglione del giardino a lui con.ti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.422; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1592 - 1592 à di 15 di 7bre Martedi … f. 762 Al m.co Gio: batta longho di Vicenzo d. sei et per lui à m.ro **Ranaldo cappellano** diss.o sono à complim.to di d. diece per la fattura delle reggiole et mattoni che l'ha da fare et ponere nella sua cappella della croce con le liste di marmo quali regiole et mattoni con le liste di marmo che li dirà d.to gio: batta d.o m.ro cel'haverà da ponere nel solo di d.a capp.a conforme ad un oblig.a fatta per not.e fabritio coppola quali reggiole et mattoni et ogni altra cosa l'haverà da fare bona et ben fatta à r.one di car.ni dudece et mezzo la canna fra ter.ne di giorni quindece incominciati à 13 del p.nte mese à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1358; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … Alli s.ri Administratori del Colleggio della Solidà d. sei et per loro à **Rinaldo cappellano** d.o à conto delle razole che va consignando per la endrilladura [mattonatura] dell'eccl.a di d.to colleg.o a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1650; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1592 - 1592 à di 7 di 9bro Sabbato … f. 1296 Alli s.ri Administratori del Colleggio della Solidà d. cinque et per loro à **Reinaldo cappellano** d.o à comp.to di d. deceotto che hanno importato milleseicento trentasette razolas che ha venduto et consignato per la enladrilladura [mattonatura] di d.ta eccl.a a d. undece il migliaro che li altri d. 13 l'ha ric.ti in due par.te per lor polise per questo banco, conche è sodisfatto et pagato à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1687; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1594 - Conventio pro m.co Martia Perusca. Die xxij mensis 9bris 1594 Neapoli Constituti in nostri presentia m.ri **Raynaldus Cappellano** de Neapoli et Paulus de Pino de Neapoli rigiolarij agentes pro se ipsis ac heredis, et sum sicut ad conventionem devenerunt cum m.ca Martia Perusca de Neapoli Madre, et herede quondam m.ce Gratie Perusche eius filia sponte coram nobis prometteno insolidum guarnire de riggiole in terra et per quattro palmi alto le mura dell'una parte, et l'altra con le arme de detta m.ca Martia nella Cappella di detta m.ca Martia sita dentro il s.mo Rosario simile alla mostra rimasta in potere di detta m.ca Martia, et questo per tutto li vinti del intrante mese de xbre prossimo venturo 1594 per prezzo, et a raggione de ducati cinque la canna da mesurarsi ad uso, et costume di questa città de Napoli; in parte dello quale prezzo detti m.ri in presentia nostra hanno receputo da detta m.ca Martia ducati diece, et altri ducati cinque detta m.ca Martia promette pagare à detti m.ri per tutto li diece del detto mese di xbre essendo fatto, et cotto lo detto lavore, et lo restante alla raggione p.ta la p.ta m.ca Martia promette pagarli alla fine de detta opera; et mancando detti mastri dall'opera p.ta sia licito alla detta m.ca Martia quella farla fare d'altri mastri à tutti damni spese et interesse de detti m.ri … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.421r-421v; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 513 Alla m.ca Martia perusca d. cinque et per lei à Ranaldo [? Paolo] de pino et Paolo [Ranaldo] cappellano reggiolari d.o à comp.to di d. quindece atteso li altri d. 10 l'hanno ric.ti con.ti come per cautela alla qual se refere et sono in conto della reggiolata che fanno in sua cappella dentro il s.mo Rosario di palazzo à r.one di d. cinque la canna et altri patti fatti in d.ta cautela quali restino fermi a loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1674; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1595 - 1595 A' 18 di Maggio Giovedi … f. 589 Al m.co epifanio Iubeno d. quattro e per lui a' m.ro **Rinaldo Cappellaro** D.o a' comp.to di d. ventitre e tt. dui in conto dela mattonata con regiole che l'hà da fare

nel'appartamento di mezo delle sue case, site a' Santo Seb.no conforme al'obligo fattoli per li 25 di maggio p.nte, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

30.5.1595 - 1595 Adì 30 di maggio … f. 1530 Ad ottavio di Capua del Balzo c.ni trenta e per lui a **Raimondo [sic ? Rinaldo] Cappellaro** m.ro di Reggiole disse per capparro a bon conto di tante Reggiole che ha da dare per tutto il lavore del suo grottone obligandosi darceli a 38 car.ni la canna incluso la fattura sua che sue spese l'habbia a fare e poste mesurate d. 0.3.0 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

3.6.1595 - 1595 A' 3 di Giugno Sabbato … f. 589 Al m.co epifanio Iubeno d. nove, e per lui a' m.ro **Ranaldo Cappellaro** D.o a' comp.to di d. quarant'uno, e tt. tre, per lo prezzo di canne ventisei di mattonata con rigiole fatta in uno appartamento delle sue case, site a s.to Seb.no con haverci posto esso m.ro Ranaldo ogni cosa, à r.one di car.ni sedeci la canna, atteso l'altri a' comp.to l'hà recevuti parte con.ti, e parte per questo banco, a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1596 - 1596 à di 9 di maggio Giovedi … f. 418 A Stefano falco d. uno et tt. 4 et per lui à **Rinaldo cappellano** d.ro seli pagano à comp.to di d. tre et mezzo atteso li altri l'have havuti con.ti et sono l'accomodatura di mattoni in la casa di d. Giorgio manriques sita nella strata di toleto et celi paga come a suo proc.re à lui con.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.619; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1597 - 1597 Addi 31 de luglio giovedi … f. 763 A ferrante Inperato d. tre e per lui a **ranaldo Cappellano** d.ro a comp.o de d. sette per la valuta de 200 tra tegole et cuoppe che li à colorite per servitio d'una sua torre che fa alla masseria a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.853; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 24 di luglio venerdi … f. 191 A Camillo carmignano d. tre Et per lui a m.o **Ranaldo Cappellano** d.e son in conto del opra che li have promesa di mattunare la sua cappella sita dentro san lor.o maggiore di riggiole ad sue proprie spese et fatiche come appare per oblig.a q.o dì fatta per n.re nard'antonio di miele alla quale si refere d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.692; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1598 - 1598 A 14 d'ottobre Mercoldi … f. 1057 A Nostri gover.ri de chiesa d. sei e per loro à **rinaldo cappellano** d.o a conto delle regiole che à da ponere nella cappella de gallis in questa ecclesia, à rag.e de d. 4.1.13 c.a quatra et hà da essere posta per tutto ogi ad otto a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1638; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1599 - 1599 à 21 di Gennaro Giovedi … f. 161 A Lutio di Sangro d.ti quattro, et per lui à m.ro **Ranaldo Cappellano** Reggiolaro, diss.o sono à comp.to di d.ti dieci per prezzo d'una spallera de reggiole che l'ha fatto nella cappella dela sua massaria di marano, della quale resta intieramente sodisfatto, havendo recevuto li altri d.ti 6 per q.o banco d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.69; Pinto, Ricerca 2021).

18.9.1599 - 1599 A di 18 di sett.e sabbato … f. 54 Alli mastri del ecc.a di s.to xfalo d. otto et per loro ad antonio di petruccio et **rainaldo cappellano** mattonatori et sono per tanti li sono stati promessi pagare in conto della mattunata per essi promessa fare in d.a chiesa sincome appare per oblig.a rogata in curia di n.re Detio ben incasa di napoli conforme al disegno et reggiole sistentino in potere del d.o n.re et anco per p.za fatta per essi in beneficio di d.a chiesa quale si conserba appresso di d.i mastri alla quale oblig.o designo reggiole et p.za in tutto si refereno d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.202; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1599 - 1599 A di 10 di 9bre mercoldi … f. 54 Alli mastri di s.to xfalo maggiore di napoli d. undici et per loro ad **rainaldo cappellano** et antonio di petruccio mattonatori d.e ad comp.to di d. 37 per lo intero preczo della mattonatura per essi fatta in d.a ecc.a et per essi promessa fare sincome appare per oblig.a fatta appresso li atti della corte del baglivo per mano di n.re Detio ben incasa di nap. la quale e stata di comone loro volontà mesurata per colant.o stigliola architetto atteso li restantino d. 26 l'hanno rec.ti per lo n.ro banco in piu volte d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.563; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1600 - 1600 à 31 di Gennaro Sabbato … f. 253 A Giovanne Gallo d.ti cinque et per lui a **Rinaldo Cappellaro** et Angelo de Sabella, diss.o in conto del prezzo delle riggiole colorite che insolidum con la p.nte si oblig.o di fare, et ponere a tutte loro spese allo lavore della cappella della Compagnia dell'arciconfraternita del Sp.o S.to sotto il titolo de la morte per tutti li 15 di marzo pross.o venturo conforme à quelle sono nella cappella delli Galli in d.a Casa, purche ogni rigiola sia d'un palmo quadro à r.one di carlini 47 ½ la canna a

loro spese ut s.a ben poste declarando che si per d.o tempo non l'haveranno posto in lavore per tutto d.o tempo ut s.a siano obligati sincome con la p.nte si obligano pagare à q.a Casa Santa del Sp.o S.to d. 10 non obstante qualsivoglia cosa in contrario per lo che tene bando ogni legge, et foro in loro favore d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.216; Pinto, Ricerca 2016).

27.3.1600 - 1600 a 27 di marzo lunedi … f. 433 A Gio Gallo d.ti dua tt. 6 et per lui a **Ranaldo Capellaro**, et Angelo de Sabella, d.o a comp.to di d.ti 11.4 per saldo delle regiole poste nella cappella de S.ta M.a della nat.e alias dela morte sita nella n.ra chiesa del Sp.o S.to che li restanti l'ha ricevuto per questo b.co d. 2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.590; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 776 Ali Maestri dela cappella de magazenieri de vino a minuto d.ti diece et per essi à **Lonardo cappellano** d.o à comp.to di d. 16 att.o d.ti 6 l'ha ricevuto per nostro banco, et sono in parte del preczo dele rigioli havrà da ponere nelle sepolture di loro chiesa, et cappella come per cautela fatta per m.o di n.ro fran.co di Paula a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.552; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1601 - 1601 à 22 di Giugno Venardi … f. 908 Ali Maestri dela cappella de magazinieri di vino à minuto d.ti cinque Et per loro à m.ro **Rinaldo cappellano** loro relogiaro d.o à comp.to di d.ti 26 att.o l'altri l'ha da essi ric.to con.ti et per nostro banco et seli pagano in conto dele regiole poste, et havra da porre in d.ta chiesa et cappella a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.644; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1601 - A' 28 de luglio 1601 sabato … f. 609 A' Pietre de Valcarsel d. cinque, Et per lui a' **Renaldo cappellaro** mautanatore, d.e sono a' bon conto della mautonatura de sala, et camare che fa al suo giardino [a S. Maria della Stella] a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

7.8.1601 - 1601 à 7 d'agosto martedi … f. 1030 Ali maestri de la cappella de magazinieri de vino à minuto d.ti quattordici e tt. 1 et per essi à **Rinaldo cappellano** d.o à comp.to de d.ti 51 att.o l'altri l'ha ricevuto per nostro banco, et de contanti da loro, et sono per l'intero preczo dell'ammattonata de rigiole, e mattoni fatta nella chiesa di s.to andrea mag.re à nido e loro cappella de canne diece, et palmitelli 29 mesurati per l'ingegniero Gio: batta Cavagno sincome per sua fede app.e à la rag.e de c.ni 41 la canna sincome per cautela fatta in Curia de n.ro fran.co de Paula, et restano saldi d'ogni cosa à lui c.ti d. 14.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.780; Pinto, Ricerca 2019).

25.9.1601 - 1601 A 25 di Sett.e Martedi … f. 348 A Pietrant.o Pandone d.ti due e mezzo, e per lui à **Ranaudo Cappellano** diss.o à comp.to di d. 17 ½ per compra, e fattura d'una Capp.a di rigiole fatta in s.to Spirito di Palazzo restando sodisfatto e contento per detto prezzo a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.722; Pinto, Ricerca 2019).

11.1.1603 - 1603 a 11 di gennaro … f. 178 A D. Thomaso Moles d. dieci et per lui a **Rinaldo Cappellano**, e Angelo de Sabella disse ngelli pagha à conto di quello doveranno havere per fare il pavimento di Rigiole nella Cappella sua della Ecclesia dello Sp.to s.to conforme la misura datoli, con de più cinque palmi a torno nel muro e promettonoli dare finita netta la Cappella à Pascha di Resurretione ventura, et non finendola per detto tempo sia in Arbitrio suo non volerva più, e vi obligano ritornarli tutto il denaro, che si trovassero havere recevuto a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2013).

17.12.1603 - 1603 a 17 di xbre Mercordi … f. 1124 A Camillo pino fisico d.ti sette et per lui a **Ranaldo Cappellano**, diss.o a comp.to de d.ti diece, att.o li altri l'have hauti da esso con.ti, et sono per una canna et doi terzi de regiole che hà poste in una dele due fosse in s.ta M.a dela nova per esseguire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato et sono de suoi proprij denari, con firma del d.o m.o Ranaldo a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.917; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi … f. 379 A Camillo pino d.i quattro, tt. 3, Et per lui à **Renaldo Cappellano** reggiolaro d.o à comp.to de d.i 6.3.17 quali sono per tante rigiole, pietre, calce, nella sepoltura di S.ta M.a della Nova per ademplire il legato del q.m Giulio bianco suo cognato, con f.a di d.o Rinaldo a lui c.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1488; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi … f. 705 A Dom.co Barrile d. diece e per lui à **Ranaldo Cappellano** m.o di Regiole d.e in conto del prezzo della mattonata de rigiole li ha da fare in uno solaro del grottone del suo giardino à car.ni 15 la c.na per patto fatto in giorni trenta dalli 10 del presente mese, e non fandolo si lo

possa far fare da altro à sue spese et interesse d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1605 - 1605 Adi 19 di ott.e mercordi … f. 436 A Gio batta ambrosino d. otto et per lui a m.o **Rinaldo cappellano** quali seli pagano a buon conto di tante riggiole pintate che ha da fare per il pavimento della cappella sua che si fa a Giesu m.a come il tutto appare per obliganza fatta per mano di n.re aug.no finitia al quale si habia relatione d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1606 - 1606 à di 22 di marzo mercordi … f. 911 A Gio: Batta Ambrosino d.i cinque, tt. 3 Et per lui à **Rinaldo Cappellaro**, d.o à comp.to de d.i venti, tt.ri 3 importano canne quattro, et mezo quarto di Canna di rezzole poste alla Cappella sua di Giesù M.a di Nap. dando per rotto, et casso l'Inst.o sopra ciò fatto; con sua f.a a lui c.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.724; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 937 A fra Avino florentino d.i diece, Et per lui à m.ro **Ranaldo Cappellano** d.o in conto delle Rigiole, che stà facendo per coprire la Cupola di S. Gio: Hierosolimitano del priorato di Capua, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.804; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1608 - 1608 Adi 8 di ottobre mercoldi f. 83 A Dom.co barrile d. diece et per lui a **Ranaldo cappellano** d.e sono in conto del opra che havera da fare nella sua cappella a s.ta m.a della stella nel solaro di d.a capp.a confor.e al disegno li have conseg.to in potere a d. 5 la c.a per patto fatto ponendo esso ogni cosa et quanto bisogna fra un mese da hoggi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.262; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1610 - 1610 à 13 di Sett.re lunedi … f. 590 A Marco romano d.ti diece Et per lui à **ranaudo Cappellano** et sono in conto et comp.to di d.ti 15 per la rigiolata havera da fare alla sua Cappella à Giesum.a conf.e le Cautele alla quale s'habbia relat.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.204; Pinto, Ricerca 2020).

8.11.1610 - 1610 à 8 di 9bre lunedi … f. 917 A Marco romano d. quattro Et per lui a **Ranaudo Cappellano** d.o à comp.to di d.ti 19 atteso l'altri l'have ric.ti per banco et sono per le regiole, che fa per il suolo della sua cappella dentro Giesù Maria d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.492; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2020).

18.12.1610 - 1610 à 18 di xbre Sabbato … f. 917 A Marco romano d.ti otto Et per lui a **rinaldo Cappellano** à comp.to di d.ti 30 atteso l'altri l'have havuti per questo med.o banco, et sono per le riggiole fa alla sua Cappella a Giesù M.a per lo pavimento d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.660; Pinto, Ricerca 2020).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 818 A Marco Romano d. quattro Et per lui à m.ro **Ranaldo Cappellano** a comp.to di d. trentaquattro che li Altri l'ha rec.ti per lo n.ro banco e sono per la rociolata [sic] che ha da conp.re alla sua Capp.a dentro Giesum.a d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.215; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1611 - 1611 a 6 di 8bre giovedi … f. 980 A D. Clemente de nap.e d. quindice Et per lui a m.ro **Rinaldo Capellano** a comp.to di d. 220 che l'altri l'ha rec.ti per mezo del b.co e d' cont.i e sono in conto dele regiole per ser.o del mon.rio di S. Severino con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.211; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1612 - 1612 a 14 feb.ro Martedi … f. 701 A Gioseppe de Caro d. cinque E per lui a m.ro **Ranaldo Cappellano** d.e in parte del prezzo di quello serà d'acc.o con lui dela quantità dele regiole l'haverà da fare per ser.o dela Cappella sua de Santissimo rosario dentro Santo lorenzo mag.re d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1612 - 1612 a 22 Marzo Giovedi … f. 701 A Gioseppe de Caro d. quattro, E per lui a **Ranaldo Cappellano** Regiolaro a comp.to de d. 11 atteso l'altri d. 7 l'ha rec.ti d. 5 per p.sa nel N.ro b.co, e l'altri d. 2 in due volte con.ti per il prezzo de canne due di Reggiole l'ha fatto ser.o dela Capp.a del Sant.mo ~~Sacram.to~~ Rosario dentro San Lorenzo Maggiore de nap., e del tutto nelo quieta d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 1355 A Consalvo d' Palma d. tre tt. 4 E per lui a **Rinaldo Capellano** e sono per la mautonata e rigiole che ha posto alla fontana della sua casa à S.ta Lucia d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1612 - 1612, settembre 20. A Giovan Battista Rota D. 6. E per esso a mastro **Rinaldo Cappellano**, in conto del prezzo di un pavimento da fare nella cappella di San Lonardo e Paolo l'eremita, di ius patronato del girante: pavimenti di quadri rossi, simile a quello che è innanzi alla cappella del girante in San Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, 284-284 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.210).*

19.12.1612 - A 19 Xbre 1612 … f. 986 A Giovan Battista Rota d. sei. Poliza de 17 decembre 1612. E per esso a **Rinaldo Cappellano** maestro di rigiole, e sono in conto del pavimento di quadri rotti, e rigiole che li fa per la cappella sua di San Lonardo a ragione di carlini 31 la canna a tutte sue spese, quale promette finire per la vigilia di Natale prossimo, ed hà riceuto in tutto docati diec'otto d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

3.1.1613 - a 3 Gen.ro 1613 … f. 402 Al Sig. Giovan Battista Rota docati sei, e per esso al Sig. **Rinaldo Cappellano** Mastro di rigiole, disse esserno a compimento di d. 20, che ave avuto a conto della rigiolata fatta nella cappella di S. Lonardo suo iuspatronato, che li altri l'à ricevuti per nostro Banco, cioè d. 18 per Banco, e d. 2 contanti. Poliza de' 3 Gennaro dell'anno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.34; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1613 - a 9 Gen.o [1613] f. 402 A Giovan Battista Rota d. cinque tt. 1 E per esso a **Rinaldo Castellano [sic per Cappellano]**, quali disse esserno a compimento d. d. 31.1 per una porzione di quadri rossi, e rigiole fatte nella cappella di S. Lonardo e Paolo primo eremita di esso girante e per uno scabello di altare tutto di rigiole nel suo altare di S. Ignazio dentro detta cappella fatto, atteso li altri d. 26 li ricevè cioè d. 10 di contanti e li altri per il med.o nostro Banco restando intieramente sodisfatto. Poliza de 8 Gennaro 1613 d. 5.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.93; Pinto, Ricerca 2017).

16.2.1613 - 1613 à 16 di febraro Sabbato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. tre et per lui à m.o **ranaldo Cappellano** d.e à conto della mattonata havera da fare alla Cappella di Santa fran.ca [in Monteoliveto] conf.e al disegno à r.one di d.ti 2.3 la canna et promette darla per la fine di questo mese d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.229; Pinto, Ricerca 2019).

5.3.1613 - 1613 à 5 di marzo martedi … f. 527 A D. Gio: de nap. d. quattro tt. 1.10 e per lui a m.ro **Risaldo [sic per Rinaldo] Cappellano** a comp.to de d. 7 e per canna tre di ruggiole, et mautoni ha posto bella Cappella di s.ta fran.ca dentro loro chiesa [di Monteoliveto] e sono per saldo e final pag.to di d.a opera atteso l'altri l'have rec.ti con.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

CAPPIELLO PASCARIELLO (not. 1675), stuccatore

14.8.1675 - 1675 a 14 Agosto … f. 871 A D. Maria Pignatelli Ab.sa d.ti quindeci, et per essa a Bartolomeo Dini loro stocchiatore a complim.to de docati sessanta tre atteso l'altri l'ha da lei ric.ta parte in con.ti et parte per il banco del ss.mo Salv.re quali d. 63 dono li med.mi convenuto pagarli per la stocchiatura della Cappella di S. Agostino posta dentro la loro Chiesa di Regina Celi così dentro d.a Cappella come anco l'arco di dentro con la sua volta à lamia, et suo altare gia da d.o M.ro perfettionata, et fatta d.a stocchiatura ad ogni sua sodisfat.e e stante d.o pagam.to d.o M.ro Bart.meo resta intieram.te sodisfatto di d.a stocchiatura fatta in d.a Cappella di S. Ag.no per quanto lui hà fatto in quella, né resta à conseguire cos'alcuna per d.a causa E per esso à Giovanni Calise e **Pascariello Cappiello** stucchiatori à complim.to di docati venti quattro, et mezo atteso l'altri l'hanno da lui ric.ti più volte in cont.i in conto de d. 29 per l'opera da essi fatta in stocchiare la Cappella di S. Ag.no posta dentro la Chiesa de Regina Celi da lui principiata et convenuta frà loro, da essi farsi de tutta perfettione per d.i d.ti 29 E per loro a Diodono Caline per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.105; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).

CAPRIOLO GIROLAMO (not. 1754-1755), fabricatore

11.12.1754 - 11 dicembre 1754 … A Domenico Rango d. 20 e per esso a M. **Girolamo Capriolo** à compimento di d. 170 atteso l'altri d. 150 l'ha ricevuti con altri pagamenti per nostro Banco, e tutte dette summe da esso se li pagano per le fabriche sta facendo nelle sue case alla salita della Concordia secondo l'ordini, condizioni, patti, e tempi stabiliti da regio ingnegnere D. Nicolò Carletti, dal quale in tutto debba

dipendersi, e per esso con autentica di Notar Gaetano Manduca … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1313; De Martino, Ricerca 2013).

9.1.1755 - 9 gennaio 1755 … f. 3638 A Dom.co Rango d. dieceotto e per esso a mastro **Girolamo Capriolo** à comp.to di d. 220 att.o l'altri d. 202 l'ha ricevuti: cioè d. 190 con altre polize n. f.e per nostro banco e d. 12 cont.i, e tutte dette quantità sono per le fabriche il medesimo sta facendo nelle sue case alla salita della Concordia, secondo gli ordini, direzzioni, e patti stabiliti dal reg.o Ing.ro D. Nicola carletti, dà cui in tutti debba dipendere e per esso à Carmine Buonanno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1321; Pezone, Ricerca 2013).

4.2.1755 - 4 febbraio 1755 … f. 3638 A Dom.co Rango d. quindeci e per esso a **Girolamo Capriolo** à comp.to di d. 235 att.o l'altri l'ha ric.ti antecedentem.te essono per le fabriche che stà facendo nelle sue case alla salita della concordia secondo l'ordini e patti stabiliti dall'Ing.re D. Nicola Carletti e esso con aut.ca di nr Carlo Manduca … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Pezone, Ricerca 2013).

3.3.1755 - 3 marzo 1755 … f. 1417 A D. Nicola Vincenti d. venti, e per lui a mastro **Girolimo Caprioli** capo mastro fabbricatore e sono a compimento di d. 185, stante il di più l'ha ricevuti parte contanti, e parte con polize, e detti sono per lavori di fabriche, ed astrichi, toniche e altro di sua professione eseguite, e fatte eseguire in una delle sue case palaziate sita fuori porta Medina, e questi in conto dell'importo de li suddetti lavori ascendono dopo la visione, misura ed apprezzo del regio ingegnere direttore d. Nicola Carletti de communi consensu, eletto per la misura, ed apprezzo predetto alla di cui determinazione debba il suddetto mastro **Gerolimo Caprioli** soggiacere accettandola come fatta de communi consensu senza potersene richiamare, in più di detta poliza vi è … di detto mastro Girolimo, in piè del quale vi è decreto lato dal signor Giudice De Rosa de 23 febraio 1755 in Banca di Blandi, presso lo suddetto Citarella, per il quale ne viene provvisto, che sia lecito al suddetto supplicante viceversu la suddetta summa per mezzo di detto nostro banco … pregiudizio delle ragioni delle parti, e per il … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. …; De Martino, Ricerca 2013).

8.4.1755 - 8 aprile 1755 … A Domenico Rango d. cinquanta e per esso à **Girolamo capriolo** capo mastro fabric.re à comp.to di d. 300= att.o gli altri d. 250 l'à da esso ric.ti parte contanti, e parte per il Banco del Salvatore e tutti di d. 300 sono per conto delle fabriche il med.o sta facendo nelle sue case alla salita della concordia secondo gli ordini del regio Ingegnere D. Nicola Carletti da lui in tutto debba dipendere … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

28.7.1755 - 28 luglio 1755 … f. 3638 A Dom.co Rango d. dodici 4.10 e per esso a **Girolamo Capriolo** à comp.to di d. 400, att.o l'altri 387.10 l'ha ricevuti parte cont.i e parte con polize per nro B.co, quello della Pietà, e di S. Giacomo, e d. 33 con fede in testa sua per lo B.co dello Sp.to Santo in data de 19 cor.te, e dal med.mo girati, e tutte d.e quantità sono per le fabriche il med.o stà facendo nelle sue case alla salita della concordia secondo lo stabilito dal R.o ing.re d. Nicola Corletti, da cui in tutto debba dipendersi, e con sua firma a lui cont.i n.ta à 19 cor.te (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317; Pezone, Ricerca 2013).

CAPRO MARCO o MATTEO (not. 1424), scultore

22.3.1424 - La Chiesa parrocchiale di Cellino, sotto il titolo di *S. Maria la Nova* … Le sculture della porta sono importanti per la storia dell'arte. Un gruppo bene inteso di colonne, di varia forma e di elegante struttura, poggiante su alto zoccolo, a guisa di base, sostiene più archi a tutto sesto, che vanno man mano restringendosi, e formano una continuazione del colonnato medesimo. Le colonne, gli archi, i capitelli sono ricchissimi di fregi, uccelli, fiori, festoni, animali simbolici, scolpiti con molta finezza, con grazia e leggiadria. Belli, per la loro posa maestosa, sono i due leoni che sostengono le due principali colonne collocate sul davanti; elegante è il magnifico rosone, formato da otto vaghe colonnine con capitelli, su cui poggiano de' piccoli archi a tutto sesto. La lunetta della porta doveva anticamente essere adorna da un affresco, oggi più nulla esiste. A destra ed a sinistra, sugli estremi sporgenti, e propriamente su i capitelli che coronano il gruppo principale delle colonne, si elevano due statue marmoree: dalla base di queste statue partono due linee convergenti ad angolo, sotto il di cui vertice dominante è una terza statua, in maggiori proporzioni delle ricordate, la quale rappresenta S. Benedetto, che regge nella sinistra un libro, ed ha la mano destra levata in alto, in atto di benedire. Poggia il Santo su di uno stemma in pietra, terminato da mensola, nel quale vedesi a rilievo scolpito un leone rampante, impresa della Casa Acquaviva prima che, per concessione di Ferdinando Re di Napoli, avesse ottenuto il privilegio di potere inquartare al proprio stemma quello di casa Aragonese. Una iscrizione, scolpita su due piccole lapidi in gotici caratteri abbreviati, a diritta ed a sinistra della ricordata porta, ci dà notizia dello scultore napoletano, *ignoto del tutto nella storia dell'arte*, Maestro **Marco Capro**, che eseguì il lavoro di colui che forse lo aveva ordinato, ed il nome di quelli, che furono

presenti alla fabbrica della Chiesa. Riportiamo qui, esattamente da noi copiate, le due epigrafi, perché non prive d'interesse per la storia artistica delle nostre meridionali Provincie.

A. D. MCCCCXXIV
DIE XXII MENSIS MAR
TII II IND. EGO MAGISTER
MAC. PO D. NEAPOLI
FECI HAC PORTAM
PO AIA TODI BLASII
ANDREE
AD T.PU XFARI STE
FANI BUTII FABRI
ET ANTONELLI ANTO
NII PROCURATORUM
EDIFITII HEC PORTA
FACTA FUIT AMEN

(Bindi, Monumenti storici …, 1889, p.498).*

- Ai suoi lati, incastonati nella facciata, sono due lapidi di marmo; su quella di sinistra si legge (con integrazione degli esperti): "A(nno) D(omini) M.CCCC.XX.IIII / die XX.II men(sis) Ma(r)tii II / ind(ictione) ego magister **M(atheus) / Cap(r)o** de Neapoli fe / ci ha(n)c po(r)tam p(r)o an(im)a / Toti Blasii Andreae".
Su quella di destra è scritto "Ad t(em)pu(s) Ch(risto)fari Stefani / Butii Fabri et Antonelli Antonii Pro / curatorum hedifi / tii hec po(r)ta facta / fuit. Amen" (paesiteramani.it)

- Lapide letta

A(NNO) D(OMINI) M.CCCC.XX.IIII DIE
XX.II ME(N)SIS MA(R)TII II
IND(ICTIONE) EGO MAGISTER **M**
CAP(R)O DE NEAPOLI FE
CI HA(N)C PO(R)TAM P(R)O A(N)I(M)A
TODI BLASII AND(R)EE

(Pinto, 2019).

CAPUA (DE)

Antonello (not. 1472-1492), pittore

14.7.1472 - Anno 1472 … Luglio … 14 … Nel detto giorno Maestro **Antonello di Capua**, riceve 10 duc. in conto di certe pitture che deve fare nella stanza del Re nuovamente costruita al parco (Ced. di Tes., Reg. 61, fol. 146, in ASPN. 9 1884, p.246).*

20.8.1473 - **Antonello di Capua**, pittore, riceve 6 d. in conto di ciò che dovrà avere per la dipintura di un oratorio dell'ill.ma duchessa di Termoli (Ced. di Tesoreria, Reg. 63, fol. 247, in ASPN. 9 1884, p.390).*

9.9.1489 - Fra i testimoni, presenti alla *emptio terre pro notario andrea de cioffis*, fatta addì 9 settembre 1489 figura "*magistro **Antonello de capua** pictore*" (ASNa, Not. Girolamo Ingrignetti, a. 1489-1490, c. 5b; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.369).*

30.6.1492 - Anno 1492 … Giugno … 30. Si danno 4 d. 3 t. ed 11 gr. ad **Antonello de Capua**, pittore, e per esso a Fra Giocondo prezzo di 126 disegni, che ha fatto in due libri di Maestro Francesco de Siena in carta di papiro; uno di architettura, e l'altro d'artiglieria e di cose appartenenti a guerra (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 161 r; Barone, in ASPN. 10 1885 p.16).*

- A maestro **Antonello de Capua**, pintore: quatro ducati, tre tarì, undici gr.; e per luy a Fra **Jocondo**; et sonno: IV ducati, II tarì, I gr. per lo preczo de CXXVI designi, li quali à fatti a dui libry de maestro Francesco de Siena in carta de papiro scripti ad mano, uno de architetura e l'altro de artigliaria et di cose apertenenti a guerre; a ragione de IV gr. ½ l'uno; e uno tarì, X gr. per ligatura de ditti dui libri, e quelli consignati a dompno Paulo de Santo Martino (Percopo, in ASPN. 19 1894 p.381).*

Fedele, Pasquarello e Benedetto (not. 1488), pittori

22.1.1488 - Et a XXII decto docato I tari II grana X, pagato alo sopra dicto mastro Costanzo pictore, et per lui a Benedicto de Izo et **Fedele** et **Pasquarello de Capua** picturi, per dui di hanno lavorato per uno alla sopra dicta pictura, a tari grana XV lo di per ciascheuno, alla despesa dela Corte duc. I tr. II gr. X (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.146).*

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 324 v.) *La pictura de la cammara de vascio delo terrazo delo Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano

docati XXX et grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 324 duc. XXX tr. -- gr. -- Et a di decto deve al decto tari III per tante ne ha pagati a mastro Luca Conti pictore, per dui di ave lavorato alla pictura dela cammara de vascio dela terrazza, a ragione de tari I grana X lo di, conputanno dali XXIII fino et per tucti li XXIIII decto duc. -- tr. III gr. -- … Et tari II grana X pagati ad **Benedicto de Capua** pictore, per uno di et dui terzi have lavorato a dicta hopera, a ragione de tari I grana V lo di, conputanno ut supra, duc. tr. II gr. X (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

Vincenzo e Domenico (not. 1488-1499), pittori

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet … A tari I grana X lo di - Mastro Luca per opere VI, velgle III. A tari I grana V lo di - Mastro **Dominico de Capua** per opere V, velgle II. A tari I grana V lo di - Mastro **Vicenzo de Capua** per opere V, velgle II (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

31.5.1499 - Die ultimo mensis madij ii indictionis (1499) Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Vicencius de Capua** de Neapoli pictor coram nobis cum honorabili magistro Nicolao Parescandalo de Neapoli ad convencionem devenit videlicet quod prefatus magister Vicencius promisit laborare et pingere in quadam tela largitudinis palmorum sex cum dimidio et altitudinis palmorum quinque cum dimidio figuram Sante Marie Matalene in medio et in lateribus figuram Santi Petri martiris et Santi Sebastiani de illis coloribus bonis prout convenit dictis figuris. Quod opus prefatus magister Vicencius facere promisit de bona opera et laudabili magisterio per totum duodecimum diem mensis julij primo venturi ... Et versa vice prefatus magister Nicolaus dare ... promisit eidem magistro Vicencio pro factura et pictura dictarum figurarum tarenos quindecim de carlenis in terminis infrascriptis videlicet tarenos quinque ... per totam medietatem mensis junij ... Item tarenos alios quinque facta medietate dicti operis et restantes tarenos quinque ... completa opera predicta et assignata ipsi magistro Nicolao ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 325; BMF, II H 7339, c. 749).*
- **Capua (de) Vincenzo** di Napoli, pittore. 31 Maggio 1499. Si obbliga con maestro Nicola Parascandolo di Napoli di dipingere una tela lunga sei palmi e mezzo, raffigurandovi S. Maria Maddalena con a' lati S. Pietro Martire e S. Sebastiano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.93).*

CAPUANO

Giulio (not. 1573-1591), falegname

6.3.1573 - 1573, adì 6 di marzo … f. 931 Al R. p.re fra bonifacio de pironti sacristano di s.to dom.co d. venticinque e per lui a **Giulio Capuano** e Giacomo de ferrante dissero sono in parte della intempiatura d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.3.1573 - 1573, adì 14 de marzo … f. 931 Al R. fra bonifacio perronti sacristano d. sessanta e per lui a m.ro **Giulio Capuano** e m.ro Giacomo de ferrante dissero sono in parte della intempiatura d. 60 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.4.1573 - 1573, adì 11 de aprile … f. 1228 Al R. fra bonifacio pironti di napoli sacristano de s.to dom.co d. quarantatre e per lui a m.ro Giacomo di ferrante e mastro **Giulio capuano**, dissero sono in parte della intempiatura de s.to dom.co d. 43 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.6.1573 - 1573, a 6 de giugno … f. 1228 Al R. fra bonifacio pironti di nap. d. ventidue e per lui a m.ro Giacomo di ferrante e m.ro **Giulio capuano** diss.o sono in parte della intempiatura de s.to dom.co d. 22 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

5.9.1573 - 1573 adi 5 de settembre … Al R. p. f. bonifatio pirronti sacristano in s.to dom.co di napoli d. dece e per lui a m.ro Giacomo de ferrante et m.ro **Giulio capuano** diss.o sono in parte della intempiatura (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.9.1573 - 1573 adi 18 de settembre … Al R. fra bonifatio pironti sacristano de s.to dom.co di napoli d. undeci e per lui a m.ro **Giulio capuano** diss.o sono in parte della intempiatura di s.to dom.co (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

12.10.1574 - A 12 8bre 1574 … f. 346/355 Al magnifico Scipione Cagiano d.ti tre E per esso a mastro **Giulio Capuano** mastrodascia, quali disse pagarglieli per parte di d.ti sei, e detti esserno per fattura, e tavole, ed armaggio di uno studio con cornice di pioppo che detto mastro Giulio ha promesso di fare ad esso girante a tutte sue spese ed in credito del sudetto mastro **Giulio Capuano**. Poliza de 12 8bre 1574 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.264; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1582 - MDLxxxij Addi 4 Aprile … f. 840 Alla s.ra Delia Sanseverino d. venti et per lei a m.o **Giulio Capuano** in conto della mastria che fa dela intempiatura del mon.o di s.ta maria d. romita a lui cont.i d. 20 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.4.1582 - MDLxxxij Addi 11 Aprile … f. 840 Alla s.ra delia sanseverino d. ventidui e mezzo cor. et per lei a m.ro Santillo amodio dis.e sono per il prezzo di 250 jenelle consegnate per la fabrica di s.ta maria d. romita et per lui al m.ro **Iulio Capuano** di napoli disse sono per altritanti ricevuti da lui di cont.i a lui cont.i d. 22.2.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

31.7.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die ultimo mensis Julii XV.e indictionis 1587 Neapoli et proprie in conventu Sancti Laurentii maioris de Neapoli magister **Julius** (c. 150v) **Capuanus** squatrator lignaminis sicut ad conventionem devenit cum reverendo fratre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore guardiano dicti conventus ibidem presente et interveniente ad infrascripta omnia et pro parte dicti conventus sponte coram nobis promisit dicto patri guardiano ditto nomine presenti: squatrare tutto lo legname de la cona che se haverà da fare nel venerabile altare de la santissima compagnia de li cordoni del seraphico patre San Francesco posto dentro l'ecclesia predicta de dicto convento, cioè squatrare tutto lo legname che bisognerà in essa cona cioè l'ossatura di sotto de legname de castagna o vero de abbeta sicco et stasionato et lo corpo de l'opera habia da esser de legname de chiuppo et tutta la corneciatura habia da esser de legname de teglia similmente seccho et stasionato et tutti li intagli veneranno in detta cona habiano da esser de legname de teglia come sono figure fogliame pottini et cori et il tutto farlo ad sue proprie spese con ponerci lo legname colli chiovi et ogni altra cosa necessaria per detta squatratura, quale cona habia da esser largha palmi vinti de vivo et alta tanto quanto ordinarà il magnifico Francisco Curia pittore et detta squatratura farla bona et perfetta ad laude et iuditio de experti, et conforme al desegno de detta cona, verum detto patre guardiano li haverà da consignare il modello delle cornice de detta cona da farli per mano del detto magnifico Francesco Curia et sia tenuto detto mastro Giulio sin come promette dare comodità a li intagliatori de detta cona con darli legname ad proposito et inzeppare sempre et incollare tutti li peczi che (c. 151r) seranno necessari et debia lavorarli dentro del decto convento, et complire detto lavoro fra termine de tre mesi numerandi da hoggi, et non mancando per nisciuna ragione o causa et mancando sia tenuto al dicto convento ad tutti li danni spese et interesse et questo per prezo de ducati ducento et quindeci de carlini de argento de li quali declara haverne recevuti dal ditto patre guardiano ducati cinquanta correnti exceptioni et li restanti ducati 165 promette ditto patre guardiano dicto nomine pagarli al ditto mastro Julio servendo pagando cioè sabato per sabato in pace spontaneamente è convenuto che dicto mastro Giulio sia tenuto sin come promette finita che serà detta opera armarla et incatenarla bene de legname de castagna ad sue spese ad ogni requesta de dicto patre guardiano quia sic. Presentibus judice Juliano Bonocorde ad contractus magnifico Philippo Pellegrino, magnifico Hieronimo de Auria, magnifico Francisco Antonio Tofanisco causidico et magnifico Alexandro de Felice de Neapoli (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.70).*

19.2.1588 - 1588 A' 19 di febraro venerdi … f. 373 A' Michele e fran.co Curia d.ti diece cor.ti per essi a' **Giulio capuano** Diss.ro in parte di d.ti venti per lo prezzo d'una cona, che l'hà promesso fare si come appare per oblig.a fatta penes acta Baiuli per mano di n.re Presciano gaudiosa alla quale si refere à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34; Pinto, Revisione 2015).*

15.6.1588 - 1588 A' 15 di Giugno Mercordi … f. 373 Alli m.ci Michele, e fran.co Curia d.ti cinque cor.ti per essi, a m.o **Giulio capuano**. Diss.ro a' comp.to di d. 15 in parte di d. 20 prezzo di fattura d'una cona di ligname che li fa per Cerrito a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.35; Pinto, Revisione 2015).*

11.8.1588 - 1588 A' xi d'Agosto Giovedi … f. 977 Al m.co Michele Curia pittore d.ti cinque cor.ti per lui a' ms **Giulio capuano** m.ro d'ascia. Diss.ro seli pagano a' comp.to di d.ti venti per la fattura dela cona di s.ta Maria

di cerrito, et è stato satisfatto per quanto lavore l'hà fatto, sin a' questo dì, e per lui ad ottavio suo figlio, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1029; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

13.7.1589 - 1589 a 13 di luglio Giovedi … f. 1267 A Michele e franc.o curia d.ti tre E per essi a m.o **Giulio capuano** m.ro d'ascia D.o a complim.to de d.ti decennove quali sono in parte de d. 25 che sono per il prezzo dela cona che ha fatta per s.ta maria del carmino de buccino, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.249; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

22.12.1589 - 1589 Adi 22 di Xbro … f. 285 A D. Ipolita Ruffa d. sei et per lei ad **giulio capuano** d.e ad conto del preczo di una cona di legname intagliata della maniera che si è tra loro fatto il partito d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600; Pinto, Revisione 2011).

30.1.1590 - Il 30 gennaio 1590 Michele Curia, «scultore et pictore» promise ad Alessandro Glorioso, economo e procuratore della suddetta Arciconfraternita [del Corpo di Cristo nella chiesa di San Nicola del casale di Prepezzano (Giffoni Sei Casali)], di realizzare entro 2 anni la «custodia per il Santissimo Sacramento». Il documento descrive minutamente le caratteristiche della microarchitettura, precisandone le dimensioni e gli elementi plastici e pittorici: «alta palmi quindici misurandi da sopra tutti li scalini che staranno in pede insino alla cornice piccola sotto la cornice grande della cimasa della lanternola della cupola magiore […] quali scalini debbiano essere de palmi due, ultra li supradicti palmi 15; palmi otto larga in fronte et palmi diece da ciascuno delli due fianchi, et similmente palmi otto in fronte dalla parte di dietro. Dalla parte dinanzi tutta posta in oro una con le scaline con tre historie colorite in oglio, cioè nel mezo la Cena del Signore, da ina parte l'istoria di Abramo e dall'altra quanno Elia fu svegliato dall'angelo con dodici Apostoli di rilevo et due figure alle bande una di Santo Nicola et l'altra di Santa Margherita. Nel mezo della cupola magiore una Madonna col figlio in braccio et dalle banne et intorno tanti angeli de rilevo quanti ce ne capiranno con misterii della Passione in mano, con balaustri, colonne, cornici et fronte spitii intagliati et posti in oro tutti. A ciascuno delli due fianchi una porta con le colonne et fronte spitii posti in oro. Et che le altre quattro cupule minori corrispondano di altezza a paro della cimmasa della cupola magiore. Dalla parte di dietro di detta custodia una portella dalla quale possi pigliarsi il Santissimo Sacramento et sotto di essa una altra portella dove haurà da tenersi l'oglio santo et tutto il resto della faccia di dietro, da basso in alto, con colonne, fronte spitii, cornici et ornamenti intagliati posti in oro et con pitture ad oglio de figure del Testamento vecchio». Il monumentale ciborio, costato ben 350 ducati, coinvolse per la fattura della struttura «de legname» **Giulio Capuano**, Giovan Battista Laudiere, l'intagliatore Iacovo di Ferrante e i doratori Diamante Sparano, Scipione e Nard'Angelo Laudano i quali ricevettero diversi pagamenti da Michele Curia, tra il 1590 e il 1594, presso il Banco dell'Annunziata (ASNa, Not. Santoro Marano, sch. 350, prot. 12, ff. 220r-222v; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.169-170).*

22.5.1590 - A 22 maggio 1590 - Michele Curia pittore paga a mastro **Giulio Capuano** D.ti 7 a comp.to di D.ti 10, per una Cona de ligniame che mi ha fatto per Gifoni (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 22.5.1590 non trovato (Pinto, 2015).

12.7.1590 - 1590 A' 12 di luglio Giovedi … f. 282 Alli mastri della nova cappella delli magazenieri di vino d.ti cinque, e per essi a' m.o **Giulio Capuano**. D.o a' buon conto del'opere fatte, e da farnosi per esso in ser.o di detta Cappella, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.604; Pinto, Ricerca 2015).*

23.7.1590 - 1590 A' 23 di luglio lunedi … f. 417 Al m.co Vinc.o caso del q.o nap.no d.ti quattro, e tt. 2 e per lui a' m.o Gesumondo de Codis m.ro d'ascia D.o a' comp.to di d.ti undeci nelli quali s'includono li d.ti cinque, e car.ni sette pagati a' Mutio figliastro del q.o Vinc.o casanova di quello che li toccava per l'apprezzo fatto per m.ro **Giulio capoano** dello lavore di finestre, e porte fatte nelle sue case di capuana, et renuntiata la detta opera allo sop.tto m.ro Gesumondo, il quale confessa havere recevuti li detti d.ti undeci, in parte del'opera che si hà da fare in dette case, a' lui contanti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

22.8.1590 - 1590 A' 22 d'Agosto Mercordi … f. 524 Alli m.ri dela nova cappella di magazinieri di vino d.ti quattro, e per essi a' **Giulio capuano** m.ro d'ascia. D.o in conto del'opre de ligname per esso fatte, e da farsi in ser.o di detta cappella, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.733; Pinto, Ricerca 2015).*

3.9.1590 - MDLxxxx Adi 3 di sett.e lunedi … f. 868 Ad Portia de loria d. sei et per lei a **giulio Capuano** d.e ad comp.to di d. 13 per la fattura di un ornamento di una cona de legname che ha fatto per ordine di michel

curia pittore dec.do che li altri d. 6 li ha rec.to per lo b.co di Cittarella d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.779; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600; Pinto, Revisione 2018).*

25.9.1590 - 1590 A' 25 di Sett.re Martedi f. 277 Al m.co Michele Curia pittore d. sei, e per lui a' m.o **Giulio capuano** m.ro d'ascia D.o in parte di d. 14 per fattura d'una cona, che li fa di palmi 17 alta, e larga diece, e mezo, come il desegno fatto per m.o d'esso Michele ch'è in suo potere fir.ta di sua mano, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.874; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.42; Pinto, Revisione 2015).*
- Non è dato dire se a questa tavola può essere collegato il pagamento al **Capuano** (il 3 settembre 1590) per la "fattura di un ornamento di una Cona di legame che ha fatto per ordine di Michele Curia pittore" (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

19.11.1590 - 1590 A' 19 di Nov.re lunedi … f. 1322 Al m.co Michele curia pittore d. cinque, e per lui a m.o **Giulio Capuano**. D.o a' comp.to di d. undeci, et in parte di d. quattordici per prezzo di manifattura d'una cona de ligname che li fa per lo m.co Gio: batta Laudiere, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1079; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 novembre invece di 19 (De Luise).

15.2.1591 - 1591 a 15 di febraro venerdi … f. 593 Al m.co Michele curia pittore d. cinque per lui a m.ro **Giulio capuano** D.o che e contento, et sodisfatto de d. sedeci del prezzo dela fattura dela cona di Gio: batta di laudiere, et a comp.to di quanto si deve a questa cona insino ad oggi a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.191; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

5.7.1591 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 5 luglio 1591 - ducati 2, tarì 4. Michele Curia a **Giulio Capuano** (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

14.8.1591 - Barbato Geronimo figlio di Antonio, legnajuolo. 14 Agosto 1591. In un documento di tale data è detto, come insieme a **Giulio Capuano**, del pari legnajuolo, avesse cominciata la intemplatura della chiesa di S. Potito in Napoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1591, car. 234; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.44).*
- **Capuano Giulio**, legnajuolo. 14 Agosto 1591. Da un documento di tale data rilevasi com'egli avesse incominciata insieme a Gerolamo Barbato l'intemplatura della chiesa di S. Potito di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.94).*
- Merolla Innocenzo … 14 Agosto 1591. Promette alle monache di S. Potito di costruire l'intemplatura nella loro chiesa, già cominciata dai maestri Girolamo Barbato e **Giulio Capuano**, obbligandosi di far lavorare alla detta opera Ottavio Capuano, figlio di Giulio (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.170).*
- **Capuano Giulio**. Era un maestro intagliatore occupato a lavorare come in unione di pittori o anche a qualche opera più vasta come il soffitto della chiesa primitiva di S. Potito, che fu demolita per la costruzione del palazzo Avellino (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600).*

9.3.1592 - 1592 a 9 di marzo lunedi … f. 570 Al m.co Gio: vicenzo d'angelo d. nove E per lui a Minico **capuano** m.ro d'ascia figlio del **q.o Giulio** D.o celi paga per lo prezzo di tavole sei di castagno di lunghezza palmi tredeci et di larghezza palmi tre in circa ric.te da esso, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.238; Pinto, Ricerca 2015).*

Ottavio (not. 1591-1614), falegname

14.8.1591 - **Capuano Ottavio** di Giulio, legnajuolo. 14 Agosto 1591. Lavora insieme a Innocenzio Merolla alla intemplatura della chiesa di S. Potito di Napoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1591, p.234; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.94).*

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14v] … Jo mastro **Ottavio Capuano** di Napoli del'arte de caxa adfirmo li presenti capituli mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

15.6.1601 - A' 15 de Giugno 1601 Venerdi … f. 327 A' Gio: Vic.o de forli de Nufrio d. cinque, Et per lui a **ottavio capuano**, d.e d. tre per finale pagam.to de d. sette che l'altri d. quattro, l'ha rec.ti di cont.i et sono per una conetta dello rosario, che l'ha fatta, et l'altri d. dui in conto di d. undeci, d'una cona de palmi trideci d'alteza, che ha comprata da esso, con colonne scabello, cornicione, cimasa, frontoni, et ermini dalle banne conforme al desegno, che l'ha fatto et consig.to a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

13.10.1604 - 1604 a 13 8bre … f. 397 A D. Ant.o Carmignano d.ti quindeci et per lui ad **Ottavio Capuano**, d.e sono in parte di d.ti 60 per l'opra di due porte, che haverà da fare à sue spese per servitio della Piaza di Seggio di Montagna conf.e all'istrom.to fatto per m.o di N.r Mattia Tufano in questo dì al quale s'habbia relaz.e d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.335; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2021).

5.6.1606 - 1606 à 5 de giugno lunedi … f. 917 A' gio: and.a taurella pittore d. tre et meczo e per lui à m.ro **ottavio Capuano** quatrattore de legniame in parte de d. sette et sono per manifattura de una cona d'altecza palmi otto, et meczo tonna de sopra et de larghecza palmi sei e terzo de legniame boni stascionato et li intagli de teglia conforme sta allo desegnio larga de meczo palmo le cornice ben fatte che non habbiano à far motivo nesciuno et promette consig.la fra giorni otto et allora complire il pag.to delli trenta cinque cartoni à comp.to delli d. sette mancando li sia lecito de darla à fare ad altri et tornarli li denari con farli le carte alle incerate delle sue fenestre et ogni cosa à sue spese à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.221; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1606 - 1606 à 14 di Giugno Mercordi … f. 917 A Gio And.a taurella pittore d.ti tre e per lui à m.ro **Ottavio capuano** squatratore di lignami diss. a comp.to di d.ti 19 che li altri li have recevuti per polisa di Banco et con.ti e sono per due cone che li ha fatte una di Monte calvo sin come appare per cautela fatta per mano di Not.re Cesare dello Russo al quale si refere et l'altra di otto palmi et mezo alta et sei e mezo larga sin come appare per polisa di Banco et dette cone fenite che sarando di pintare et indorare celi habbia da mandare in casa sua che habbiano da stare bene conforme la promess.e et cautela et si non che sia tenuto di tutti interessi dec.do essere contento et sadisfatto di tutte le opere passate a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.239; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1612 - **Capuano Ottavio** … 1612 10 gennaio. Si impegna con Andrea Masturzo ed Ettore Gattola a fare una cona di legno di pioppo e di tiglio, con cimasa, «sgabello» e colonne intagliate per 11 ducati (Gaeta, Le sculture della Sagrestia …, 2000 p. 440; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.158).*

1613-1614 - **Capuano Ottavio** … 1613-14 [data imprecisata] Per 17 ducati si impegna con Ettore Gattola, doratore, a realizzare una cona di legno di pioppo e tiglio con colonne, cimasa, sgabello e due cherubini sui «risalti delle colonne» (Gaeta, Le sculture della Sagrestia …, 2000 p. 440; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.158).*

Gio. Domenico (not. 1592-1605), figlio di Giulio, falegname

9.3.1592 - 1592 a 9 di marzo lunedi … f. 570 Al m.co Gio: vicenzo d'angelo d. nove E per lui a **Minico capuano** m.ro d'ascia figlio del q.o Giulio D.o celi paga per lo prezzo di tavole sei di castagno di lunghezza palmi tredeci et di larghezza palmi tre in circa ric.te da esso, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.238; Pinto, Ricerca 2015).

5.3.1605 - à 5 di Marzo 1605 Sabato f. 1001 Al Prencipe de Conca … f. 1001 Al detto d.ti cento dudice; Et per lui à **Gio: dom.co Capuano** d.e sono per preczo de 500 tavole che ha date per servitio della sua fabrica de vico cioè d.ti 72 per 400 tavole de apete; et d.ti 40 per altre cento de chiuppo; Et per lui a bar.eo tipaldo per altritanti a lui con.ti d. 112 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

CAPUOZZO BENEDETTO (not. 1734-1750), tagliamonte

21.8.1734 - 21 agosto 1734. A Bernardo de Vietri ducati quindici e per esso a **Benedetto Capuozzo** mastro tagliamonte a conto del prezzo del cavamento del sorgente a monte il medesimo sta facendo vicino la cisterna cavata nella sua Casa palaziata sita sopra i Regij Studij, per il quale anno convenuto far detto cavamento a ragione di carlini 15 la canna corrente e farli in esso il cavamento per la fonte dell'acqua per la profondità della tenuta di palmi quattro, ed anco il cavamento del cantarone per spozzarne l'acqua in ogni occorrenza, quali cavamenti se li debbano misurare alla suddetta ragione di carlini 15 la canna corrente, con dichiarazione che la pietra, che ne ricaverà da detti cavamenti resti a beneficio di detto mastro, bensì il medesimo sia tenuto tirare sopra tutta la taglima e pietre a sue spese, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1062, p.32; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.161).*

2.9.1734 - 2 settembre 1734. A Don Felice Minei ducati sei tarì 3 grana 6 pervenuteli dalle farine vecchie e nuove e per esso a mastro **Benedetto Capuozzo** a complimento di ducati dodici, atteso gl'altri in contanti,

per servizio della sua fabrica a San Potito. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 945, p.44; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

13.10.1734 - 13 ottobre 1734. Al Signor Felice Minei ducati sei tarì 3 grana 6 auti dalle annate delle farine vecchie e nove e per lui a mastro **Benedetto Capuozzo** a complimento di ducati 20, atteso gli altri gli have ricevuti in contanti, esserno a conto delle pietre che sta somministrando per servizio della sua fabrica a San Potito. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 942, p.194; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.185).*

26.11.1734 - 26 novembre 1734. A Bernardo de Vietri ducati nove e per esso a **Benedetto Capuozzo** mastro tagliamonte a complimento di ducati 24 che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti con altra sua poliza notata fede per detto nostro Banco e detti sono per l'intiera sodisfattione del nuovo sorgente a monte del cantarone per l'acqua da spozzare dal medesimo fattoli nella sua Casa Palaziata da sopra li Regij Studij con dichiaratione che tutta la taglima e che le pietre sistenti nel piano della cisterna a monte cavata per detto sorgente, esso mastro sia tenuto et obligato a sue spese farla tirare sul piano del cortile di detta casa. Poiché va incluso al detto prezzo e col presente pagamento ne resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto non pretendendo altro per detta causa, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.399; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.163).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735. A Bernardo de Vietri ducati venti e per esso a **Benedetto Capuozzo** mastro tagliamonte a complimento di ducati 220, che gl'altri per detto complimento l'ave il medesimo ricevuti in più e diverse volte con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, detti sono a conto della tagliatura de pietre dal monte dentro il cortile della sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1074, p.349; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.166).*

28.5.1735 - 28 maggio 1735. A Don Felice Minei ducati dieci e per esso a mastro **Benedetto Capuozzo** e sono in conto delle pietre sta sominstrando per servizio della sua fabrica a San Potito, e per lui a Francesco Capuozzo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.577; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.186).*

14.7.1735 - 14 luglio 1735. A Don Felice Minei ducati dieci e per esso a mastro **Benedetto Capuozzo** a complimento di ducati 16, atteso l'altri l'ha ricevuti in contanti e sono in conto delle pietre che sominstra per la sua fabrica a S. Potito giusto il convenuto a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292, p.721; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.187).*

22.9.1735 - 22 settembre 1735. A Ferdinando [Bernardo] de Vietri ducati quattro a mastro **Benedetto Capuozzo** mastro tagliamonte, e sono in sodisfatione del cavamento per la calata nella cisterna a monte della sua Casa Palatiata sita sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, col quale pagamento resta da esso intieramente sodisfatto non restando altro per detta causa, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p.220; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.167).*

28.2.1736 - 28 febbraio 1736. A Bernardo de Vietri ducati cinquanta e per esso a **Benedetto Capuozzo**, sono cioè ducati 26 d'essi a complimento de ducati 246, che l'altri ducati 220 per detto complimento l'ha ricevuti da esso in più e diverse volte con altre sue polize notate fedi per mezzo di nostro Banco e sono per l'intiero prezzo di tutta la tagliatura delle pietre del monte della sua Casa palaziata da sopra i Reggij (sic) Studij nel luogo detto la Costigliola dei Signori Carafa, che occorre per l'edificio di detta sua casa di fabrica e con li patti da osservarsi in confirma della partita di detto nostro Banco de ducati 30 sotto li 12 giugno 1733; questi ducati 246 l'ha pagati e paga in virtù di misura formata per il nostro Gennaro dell'Aquila tavolario del Sacro Regio Consiglio al quale si refere; e li restanti ducati 24 sono a conto dell'altre pietre li dovrà tagliare dal detto monte per altro edificio superiore che dovrà farsi da sopra detto piano di detto secondo appartamento all'istesso prezzo e maniera per il pagamento convenuto e non altrimenti. E per esso a suddetto Capuozzo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.223; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.169).*

14.4.1736 - 14 aprile 1736. A Bernardo de Vietri ducati dodici e per esso al mastro tagliamonte **Benedetto Capuozzo** a complimento di ducati 36 che gl'altri ducati 24 per detto complimento l'ave il medesimo ricevuti - fra la summa de ducati 50 - con altra sua poliza notata fede per detto nostro Banco; questi ducati 36 sono a conto del prezzo della nuova tagliatura di monte, dico di monte, il medesimo sta facendo nel cortile della

nuova sua Casa palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola per causa della nuova fabrica si sta facendo per il secondo appartamento di detta sua Casa e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.237; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.171).*

29.5.1736 - 29 maggio 1736. A Bernardo de Vietri ducati dodici e per esso al mastro tagliamonte **Benedetto Capuozzo**, a complimento di ducati 48, che l'altri per detto complimento l'have il medesimo ricevuti con altre sue polize notate fedi per mezzo di detto nostro Banco ed esserno a conto della nuova tagliatura del monte dentro il cortile della sua Casa Palaziata da sopra li Regij Studij per servizio del nuovo edificio al secondo appartamento di detta sua Casa, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1086, p.515; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.172).*

3.11.1736 - 3 novembre 1736. A Bernardo de Vietri ducati dieci, e per esso a **Benedetto Capuozzo** mastro tagliamonte, a complimento di ducati 70, atteso l'altri per detto complimento l'ave il medesimo similmente da esso ricevuti con altre polize notate fedi per detto nostro Banco, e detti sono a conto del prezzo della tagliatura delle pietre dal monte sotto la sua Casa palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1095, p.258; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.174).*

7.11.1736 - 7 novembre 1736. A Bernardo de Vietri ducati 12 e per esso al mastro tagliamonte **Benedetto Capuozzo** a complimento di ducati 60 atteso l'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'addietro ricevuti con altre sue polize notate fedi per mezzo di detto nostro Banco e detti sono a conto del prezzo della nuova tagliatura del monte sotto la sua Casa Palaziata sita da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola per conto del nuovo edificio della medesima, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1097, p.279; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.174).*

9.2.1737 - 9 febbraio 1737. A Bernardo de Vietri ducati trenta e per esso a **Benedetto Capuozzo** Mastro Tagliamonte a complimento de ducati cento, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'addietro ricevuti in più polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, ed esserno per l'intiera sodisfazione di tutta la tagliatura del monte dal medesimo fatta da sotto la sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij di questa Città nel luogo detto la Costigliola da febraro 1736 per tutto li 8 del corrente per tutto il nuovo edificio da sopra il secondo piano seu appartamento e per il primo piano seu appartamento, in questa il cortile di detta sua Casa, atteso dell'altra tagliatura di esso monte antecedentemente fattali vi è stato similmente da esso sodisfatto con altre polize notate fedi per detto nostro Banco ed al presente il medesimo per tutte le suddette tagliature di monte fatteli ne resta intieramente da esso sodisfatto e non pretende altro per dette cause; qual pagamento l'ha fatto e fa a tenore della convenzione tra loro olim fatta, siccome si contiene nella partita di detto nostro Banco di ducati 30 del mese di Giugno 1733 et in omnibus servare la forma di quella, alla quale con la nuova tagliatura del medesimo monte ut infra facienda non s'intenda innovare cos'alcuna eccetto che per detta nuova tagliatura se l'abbia a misurare il vacante del monte doverà fare ut infra a ragione di canna di monte e non di fabrica; et è stato al presente tra loro convenuto che li debbia tagliare in detto monte un diritto per uso di sorgente di palmi quattro e quattro al piano ove al presente sta cavato il monte del camino nell'angolo del cortile scoverto e proprio nel luogo del detto piano ove più s'accosta al sorgente antico con farlo di profondità sin alla pelle dell'acqua sorgente e che all'altezza di palmi 16 prima dell'acqua sorgente debbia squarciare le faccie del detto diritto che finiscono alla pelle dell'acqua di larghezza palmi 10 ed al detto piano dell'acqua debbia principiare un grotticino di larghezza palmi 10 al piano della pelle dell'acqua e palmi sei nel piano del cielo con squarciare dall'uno e l'altro lato fin tanto che li riduce a palmi dieci e di altezza palmi 16 e di lunghezza sin ad incontrare l'acqua dell'altro diritto del detto suo sorgente antico e si è convenuto per ogni canna corrente di detto diritto di palmi 4 e 4 pagarceli a ragione di carlini 16 la canna e per il restante a ragione di canna cubba e per ogni canna cubba di lunghezza palmi otto, di larghezza palmi otto ed altezza palmi otto a ragione di carlini 38 la detta canna cubba, restando a suo beneficio tutte le pietre che usciranno, con obbligo che tanto dette pietre e l'asche le debbia tirare al piano del detto suo cortile, quanto tutta quella taglima che da esso li sarà richiesta per appropriarla secondo il comodo e bisognevole del detto palazzo ed il rimanente della detta taglima sia lecito ad esso Mastro solamente tirarlo nel detto piano vacante del monte dove principierà detto diritto, purchè ivi vi sia luogo capace e che non l'impedisca da fare ogn'altro cavamento di pietra, che in avvenire volessi fare, di più debba cavare palmi cinque dentro l'acqua a linea del detto nuovo diritto e fare un canale di larghezza palmi due, profondo dentro l'acqua palmi 3 dal detto nuovo sorgente al sorgente antico quale cavamento d'acqua è stato convenuto tra loro pagarcelo cioè detto nuovo diritto carlini trenta ed il canale a carlini dieci la canna corrente; qual pagamento lo facessimo con firma autentica di esso Mastro Benedetto, a lui contanti con sua firma autentica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1102, p.142; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.176).*

16.3.1737 - 16 marzo 1737. A Bernardo de Vietri ducati cinque, tarì 2, grana 6 2/3 e per esso al mastro tagliamonte **Benedetto Capuozzo** e sono in sodisfazione di altra tagliatura delle pietre del monte sotto la sua Casa Palaziata da sopra li Regij Studij di questa città nel luogo detto la Costigliola e per canne 13 e due terzi di fabrica in detta sua Casa fatta nella Camera piccola del secondo appartamento, e parte nel braccio dell'Arcovo del primo appartamento non compreso nella partita di ducati 30 ultimamente pagatili per il medesimo nostro Banco con sua poliza notata fede sotto li ... febraro 1737 e perciò col presente pagamento resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa con dichiarazione che la convenzione contratta in detta partita di nostro Banco per la nuova tagliatura del medesimo monte che il medesimo li dovrà fare, resta colla presente di nuovo confirmata, e ratificata in omnibus servata la forma di quella, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1106, p.227; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.177).*

20.4.1737 - 20 aprile 1737. A Bernardo de Vietri ducati dieci e per esso al Capomastro Tagliamonte **Benedetto Capuozzo** a complimento de ducati 20 - che l'altri per detto complimento l'have il medesimo ricevuti con sua fede di credito per il Banco de Poveri, e detti sono a conto del prezzo della tagliatura del monte della sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola servata la forma della loro convenzione contenuta nell'antecedente partita di detto medesimo Banco, alla quale si refere, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.423; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.178).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati quindeci e per esso a **Benedetto Capuozzo** Mastro Tagliamonte a complimento di ducati 35 - che l'altri ducati 20 per detto complimento l'ha il medesimo antecedentemente ricevuti con due altre polize notate fedi in testa sua per medesimo Banco, e detti sono a conto della tagliatura del monte sotto la sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola per le pietre che corrono per servizio dell'edificio di quella, giusta il convenuto, come dall'altra partita di detto medesimo Banco de ducati 30 del mese di Febraio 1737 alla quale si refere, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.663; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.179).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. A Bernardo de Vietri ducati 15 e per esso al Mastro Tagliamonte **Benedetto Capuozzo**, a complimento de ducati 50 - che l'altri per detto complimento l'have il medesimo per l'addietro da esso ricevuti con altre polizze notate fedi per medesimo Banco, e detti sono a conto della tagliatura del monte il medesimo li sta facendo sotto la sua Casa Palaziata sita da sopra li Regij Studij di Napoli nel luogo detto la Costigliola per le pietre che corrono per servizio dell'edificio di quella, giusta il convenuto, come dall'altra partita de ducati 30 di medesimo Banco del mese di Febraio 1737 alla quale si refere, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.675; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.180).*

7.11.1750 - 7 novembre 1750 … f. 1136 A Costantino Manni d. 3 e per esso a **Benedetto Capuozzo**, tagliamonte, per saldo di un sorsico con suo formaletto (…) nella sua casa in contrada Regina Celi. Il di più gli è stato dato dal capomastro fabbricatore Nicola Pannullo (…) e con fede dell'ingegnere Luca Vecchione d. 3 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

CAPUTO

Sebastiano (not. 1563-1579), intagliatore in legno

31.7.1563 - 31 Luglio 1563. Di unita a Nicola Porcarello, anche legnaiuolo napoletano, si compromette perchè maestro Leonardo Turbolo di Massa Lubrense, legnajuolo, completi, come avea preso impegno, lo stiglio della sacrestia di S. Matteo in Salerno (ASNa, Not. Gio. Antonio de Ruggiero, a.1563, car. 237; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.94).*
- Porcarelli, o Polcarelli Cola … 31 Luglio 1563. Insieme a **Sebastiano Caputo** si compromette perchè il legnajuolo Turbolo Leonardo, di Massalubrense, termini, come avea preso impegno, lo stiglio della sacrestia di S. Matteo di Salerno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.309).*

27.7.1568 - Millesimo quingentesimo sexagesimo ottavo, die vigesimo septimo mensis Julii undecime indictionis. In venerabili et sacri hospitali venerabilis ecclesie Sancte Marie Anunciate extra et prope menia civitatis Averse convenerunt nobilis iudice Ioanne Antonio de Sica et notario Paulo Mogisio ditte civitatis Averse, presentibus ibidem magnifico domino profexore Cesar Carusio, venerabilibus donno Ioanne Maria de Giorgio, donno Laurentio de Antonucio, donno Hetore de Franciscono, abbate Hieronimo de Cardillis,

clerico Ioanne Baptista Mogisio et magistro Donato Portello de eadem civitate Averse testibus. In nostri presentia constitutus nobilis **Sebastianus Caputo** de Neapoli scultor lignaminum agens et stipulans ad infrascripta omnia et eorum singola, pro se ipso eisque heredibus et successoribus sponte coram nobis prout ad conventionem devenit cum magnificis dominis Fulvio de Ricchardis, Joanne Alfonso Merenda et Andrea Pitino civitatis Averse, magistris yconomis et procuratoribus venerabilis ecclesie et sacris hospitalis Sancte Marie Annuntiate extra et prope menia ditte civitatis Averse presentibus, agentibus et stipulantibus ad infrascripta omnia et eorum singula pro se ipsis nominibus quibus supra et pro ditta ecclesia et sacro hospitali et eorum successoribus in dicto sacro hospitali per stipulationem legitimam et sollemnem promisit predictis dominis yconomis et procuratoribus presentibus et stipulantibus ut supra facere et de novo construere omnibus ipsius nobilis Sebastiani sumptibus laboribus et expensis una cona per lo altare magiore de detta ecclesia dela Annuntiata de ligname et de intaglio del modo et forma subscripta videlicet: che la detta cona sia e debia esser adi doie faczie, una da fore et l'altra da dentro lo novo choro de detta ecclesia, et detta cona debia essere de altecza de palmi quaranta tre in circa numerando da sopra lo altare magiore predicto insino alo pede dela croce. Quale croce venerrà sopra la cimmasa de detta cona, et de larghecza detta cona debia essere de palmi vinte dui pigliando et numerando da vivo ad vivo de detta cona secundo ill desegno dato per detti signori maestri, in potere de esso nobile Sebastiano avante de noi predicti iudice, notario et testimonii subscripto de propria mano dallo detto nobile Sebastiano et da me predicto notaro Paulo Mogise. Lo quale disegno ill detto nobile Sebastiano have promesso restituirlo alli detti signori maestri et ad loro successori ad ogni requesta de essi signori maestri. Et che detta cona dalla banna de avante habia ad havere doye colonne de ligname de chiuppo scannellate et de supra intagliate con legname de teglia, et che detto intaglio sia de bono relievo et che sia ben spicchato detto intaglio et…, et li capitelli de dette colonne debiano essere de quello modo et forma che sono in la cona delo altare magiore dela venerabile ecclesia deli Iesuitij de Neapoli, et lo detto intaglio esso nobile Sebastiano non lo possa incominciare ad fare che prima non finisca uno cartone in lo quale habia ad designare tucti intagli che venerranno in detta cona tanto de dette colonne quanto delo sgabello de pede, dela cornice delo quatro de mezo et delo friso delo cornicione de detta cona, et la cimmasa et tucte altre cose como appare per detto desegno dato ad detto nobile Sebastiano, lo quale cartone da fare ut supra per detto nobile Sebastiano lo habia esso nobile Sebastiano da presentare et demostrare ad detti signori maestri et a loro successori, et caso che detto desegno da farse in detto cartone non piacerrà ad detti signori maestri, che lo predicto nobile Sebastiano lo habia da fare detto desegno tante volte insino che piacerrà ad detti signori maestri. Et con detto desegno che piacerrà ad detti signori maestri lo predicto nobile Sebastiano habia et sia tenuto a fare detta cona et intaglio, et che in mezo de detta cona dala parte da bascio sopra lo altare sia fatto uno loco straforato che… per dentro de palmi seie et meczo incirca de larghecza dove habia ad stare una custodia per lo Santissimo Sacramento. Quale custodia promette ill detto nobile Sebastiano farla ad soie… de ligname de teglia. Li terczi de le colonne intagliati… habia da fare le figure de rilevo intagliate et li… de dette colonne de detta custodia debia essere scannellato et…, in li nicchi dela ditta custodia debia fare li quattro evangelisti de rilevo, cioè in meczo de la porta… nce debia fare la imagine de nostro Signore resuscitato…, et supra detti nicchy li quattro dottori dela Ecclesia de meze figure, et detta custodia debia farla de palmi nove de altecza. Et che in lo quadro de mezo de detta cona sopra detta custodia nce habia da accomodare et collocare lo quatro dela cona vecchia dela Annunciacione delo altare magiore de detta ecclesia dela Annunciata quale al presente se ritrova in detta ecclesia de bona sorte et manera, con cornice, festuni et trophej, secondo appare in detto disegno et dallà et da cqua de detto quatro nce habia ad fare due nicchy de palmi nove in circa de altecza per ciascheduno et in li detti nicchy nce habia da fare conquiglia intagliata…, in li quali nicchy si possano collocare et ponere le statue de Santo Pietro e Santo Paolo, quali al presente se ritrovano in detta ecclesia dell'Annunciata…, le arme de detta città de Aversa videlicet..., et de la banna de dentro lo choro novo la detta cona debia essere nello modo infrascripto, videlicet: che lo sgabello et la cimmasa da sopra habiano da essere delj medesimi intagli et membri, come… la banna da fora de detta cona… con duy pilastri piani scorniciati et intagliati, tanto le cornici quanto lo piano de mezo con li capitelli da sopra intagliati dell'ordine de quelli della banna de fora, et che in detta cona dalla banda de dentro detto choro novo nce debrà venire uno quatro de altecza de palmi decenove in circa et in detto quatro nce debiano venire le cornice intagliate intorno, et caso che lo detto quatro de dentro per la detta altecza de detti decenove palmi incirca venesse ad tocare lo architravo o il friso … in tale caso li sia lecito all detto nobile Sebastiano de levare quella parte de detto architrave et friso. Et in pede de detto quatro de dentro detto quatro possa venire dela proportione et altecza predicta de palmi decenove in circa, et sopra lo cornicione de dentro nce debia venire la cimmasa et quatro, frontuny et li angeli simili ad quelli dela banna de fora et detta opera et cona da farse per detto nobile Sebastiano nell modo predicto debia essere de bono et… magistero ad voluntà de detti signori […] (ASCe, Not. Paolo Mogisio, busta 618, cc. 97r-100r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.191).*

- A 27 Luglio 1568 per notar Paolo Magise si passò istrumento con **Sebastiano Caputo** di Napoli, con chi si pattuì per ducati 400 farsi la cona del altare maggiore, e se gli diedero ducati 100 per lo Banco di Pallavicino

e Spinola a conto … (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 177v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*
- 1568 27 luglio. Si impegna a realizzare la grande cona dell'altare maggiore nella chiesa dell'Annunziata di Aversa (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.158).*

30.4.1570 - All'ultimo di aprile 1570 si saldò **Sebastiano Caputo** intagliatore per il prezzo della cona di ducati 434, la quale si dovea apprezzare da messer Marco de Siena, subito che veniva da Roma, il quale anche dovea pintarla, come dal istrumento di detto di per notar Cesare Sellitto d'Aversa (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 177v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.86).*
- 1570 30 aprile. Riceve il saldo per il prezzo della cona dell'Annunziata di Aversa, costata 434 ducati, e che sarebbe stata apprezzata da Marco Pino, appena giunto da Roma. L'insieme ospitava la *Deposizione* dipinta dal pittore senese, sulla faccia rivolta verso il coro (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.158).*

7.3.1575 - Mastro Ascanio e Fabritio Terza padre e figlio, per la osservanza de la conventione per fare il pulpito di legname hanno eletto Teodoro Galtrese come arbitro e la Casa Santa **Sebastiano Caputo** intagliatore di legname e costoro han riconosciuto et declarato detto pulpito di legname o vero lo cappello di quello valere ducati 240 (ASCANa, Notam. E, fol. 52; D'Addosio, Origine … 1883, p.85).*
- Gallese Teodoro, intagliatore in legname. 7 Marzo 1575. Ascanio de Terzo e suo figlio Fabrizio lo eleggono quale loro arbitro circa i lavori da eseguirsi da essi nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, riguardanti il pulpito (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.323; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro Cola Porcariello, Innocentio Merolla et **Sebastiano Caputo** squadratori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di legname fatto per mastro Giovan Lorenzo d'Arbano et mastro Lonardo Turbolo ne la Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] per complimento de li Bancuni quatri et stipi di detta sacrestia, quella l'hanno apprezzata tutto lo ligname, chiodi, colla et altre spese, ducati trecento et la manifattura ducati 260 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Mastro **Sebastiano Caputo** et mastro Martino Megliore intagliatori di legnami, essendo stati eletti dal Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera di scoltura fatta per Geronimo de Auria e Salvatore Caccaviello di dudici quadri et sei profeti, complimento della Sacrestia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata], quella l'hanno apprezzata cioè la scoltura di detti dodeci quadri a ragione di ducati venticinque l'uno e de detti sei profeti a raggione di ducati dieci l'uno (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Li suddetti mastro **Sebastiano Caputo** et Martino Megliore et mastro Bartholomeo Chiarino intagliatori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera de intaglio fatto per Nuntio Ferraro ne li stipi et altre cose per complimento de la suddetta sacrestia [dell'Annunziata], quella l'hanno apprezzata per ducati 300 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

22.6.1579 - 22 giugno 1579 … Salvatore Caccaviello, tanto per se quanto in nome di Geronimo d'Auria per lo quale ha promesso de rato fra dieci di hà ricevuto da questa benedetta Casa ducati cento et diece et sono a complimento di ducati trecento sessanta per l'opera di scultura che hanno fatta ne la sacrestia di questa Casa [dell'Annunziata] apprezzata per detti ducati 360 per **Sebastiano Caputo** et Martino Megliore, eletti per lo Sacro Regio Consiglio atteso li restanti ducati ducento cinquanta li hanno riceputi in fra maggior summa ad essi rogati in diverse partite à conto di dett'opera et del l'opera di marmo de li sepolcri, et statue del quondam Signor Thomaso Caracciolo et Gion Battista Pignatelli et della lapide d'Aiutami Christo (ASCANa, Notam. E, fol. 517; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

30.6.1579 - Consensus pro honorabili magistro Nuntio Ferraro. Die ultimo mensis Junii septime indictionis Neapoli 1579. Constituti in nostri presentia illustrissimus dominus Marcello Filomarinus et excelletissimus dominus Ioan Berardinus Cortesius de Neapoli, magistri economi et gubernatores venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli, agentibus magistratico nomine et pro parte ditte ecclesie et hospitalis et pro eadem ecclesie et hospitalis et predittis dominis magistris ipsius eorumque sucessoribus in

eadem sponte coram nobis stante reclamatione fatta per honorabilem magistrum Nuntium Ferrarum de Neapoli intagliatorem de appretio ducatorum 300 operis intalei per eum fatti in sacristia supraditte ecclesie Sancte Marie Annuntiate in stipis et alijs rebus pro complemento ditte sacristie per magistros **Sebastianum Caputum**, Martinum Migliorem et Bartolomeum Chiarinum intagliatores elettos per Sacrum Regium Consilium ad videndum et recognoscendum ac appretiandum opus predictum contenti remanserunt pro ut coram nobis contentantur quod dittum appretium revideatur per tres alios magistros intagliatores partibus non suspectis illic presente ditto magistro Nuntio Ferraro ac requirente una cum supradittis dominis magistris nos quidem predittis nominibus conficere deberemus publicum instrumentum nos autem. Presentibus iudice Francisco Bernardo de Neapoli ad contractus, reverendo domino Ioan Vincenzo Cucurullo, magnifico Ioan Battista de Assaro, magnifico Marco Antonio Pittella, nobile Francisco Antonio de Nardo et reverendo domino Iulio Preyte de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 1, c. 771r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*
- 1579 … 30 giugno. Data di un documento notarile in cui si parla dell'«appretio» di 300 ducati dei maestri **Sebastiano Caputo**, Martino Migliore e Bartolomeo Chiarini per gli intagli degli armadi «et alijs rebus» eseguiti da Ferraro nella sagrestia dell'Annunziata (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.159).*

6.11.1579 - 6 novembre 1579 … **Sebastiano Caputo** intagliatore et squadratore di legnami, Giovan Battista Vigliante intagliatore e Cola Porcariello squadratore di legnami asserendo essere stati eletti in virtú del decreto del Signor Vincenzo de Franchis à vedere, reconoscere, et apprezzare lo Reliquiario fatto per Giovan Lorenzo d'Arvaro e mastro Lonardo Turbolo nella Sacrestia [dell'Annunziata], et intaglio per mastro Nuntio Ferraro, et per questo visto e rivisto detto reliquiario et intaglio, hanno apprezzato cioè la squadratura, lignami, chiodi, colla et ogni altra spesa fatta per detti mastri Giovati Lorenzo et Lonardo in detto Reliquiario ducati 183 e lo intaglio fatto in detto reliquiario per detto mastro Nuntio Ferraro e hanno apprezzato ducati 205 inclusi ducati 20 per le portelle di detto reliquiario dov'è la Madonna e l'Angelo [...] e piú hanno aggiunto a detti ducati 183 [...] altri ducati 12 a complimento di ducati centonovantacinque per l'aggiunta di detti mastri Giovan Lorenzo e Lonardo fatta dalla parte di dentro di detto Reliquiario (ASCANa, Notam. F, fol. 39; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

Marc'Antonio (not. 1606), argentiere

26.10.1606 - 1606 adi 26 de ottobre giovedi … f. 823 A gio: de almonacci tesoriero d. cinquanta et per esso a **Marc'Antonio Caputo** argentiero dissero seli pagono a bon conto de certi pezi de argenti che ha da fare per servitio de sua Ecc.a et per esso a gio: giacomo cangiano per altretanti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.335; Pinto, Ricerca 2022).

Onofrio e Ottavio (not. 1658-1664), argentieri

1658 - Tre anni dopo, cioè nel 1656, pei danni di una saetta, che caduta sul campanile lo devastò insieme al coro, al tetto della chiesa e alla soffitta che cadde quasi tutta, il vicerè Conte di Castrillo si fece nell'anno susseguente [1657] a largire ducati 2000 … Le rifazioni eseguite in tale occasione … ai quali lavori i Padri aggiungono un ricco e ben disegnato leggìo di argento condotto per l'orafo napoletano **Onofrio Caputo**, nei disegni e modelli dell'ingegnere ordinario del convento Fra Bonaventura Presti certosino (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.130; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.297).*
- 1658. **Caputo Onofrio** di Napoli, orafo-argentiere. Fa un ricco leggio d'argento per la chiesa del Carmine di Napoli pel prezzo di Duc. 1450, sul modello dell'Ingegnere Certosino Fra Bonaventura (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.94).*

19.8.1660 - 19 agosto 1660. Ad **Onofrio Caputo** duc. 10 pagatili per Banco del Salvatore a conto della *carta di gloria d'argento* che sta lavoranno per servizio del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

19.12.1660 - 9 dicembre 1660. Ad **Onofrio et Ottavio Caputo** argentieri duc. 270 a compimento di duc. 300, attesi duc. 10 li hanno ricevuti per detto Banco del Salvatore e duc. 20 per mano del Sig. Andrea de Ponte, et detti sono a conto di quello potrà importare *una carta di gloria di argento* che hanno promesso fare et consignare a 25 di Gennaro 1661 a soddisfatione de Signori Deputati, per la quale se li consignarà il giusto prezzo, *et volendo detti Signori che facciano due altre carte di gloria simili, o in altra forma,* siano tenuti quelle consignare, cioè una nel giovedì santo et l'altra nel primo sabato di maggio dell'anno entrante, et mancando dalla consegna di ogn'una di esse siano obligati restituire tutto il denaro ricevuto per detta causa, una con l'interesse, o sia lecito a' Signori Deputati farle finire a spese et danni di essi Caputi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

11.2.1661 - 11 febbraio 1661. Ad **Onofrio et Ottavio Caputo** duc. 150 pagatili per banco dello Spirito Santo a compimento di duc. 450 et a conto della *Carta di gloria di argento* che stanno lavoranno per servitio della nostra Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

4.3.1661 - Altri 50 ducati li ricevettero [**Onofrio et Ottavio Caputo**] il 4 marzo 1661 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

6.4.1661 - Altri … duc. 100 il 6 aprile 1661 [a **Onofrio et Ottavio Caputo**] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

9.6.1661 - 9 giugno 1661. Spese di argenti duc. 15 pagati ad **Ottavio Caputo** per Banco del Salvatore, cioè duc. 9.3.15 per onde undeci et una quarta di argento che hanno pesato *le colonnette et streppuni da esso fatti nel Tabernacolo dove sta riposto il sangue del glorioso S. Gennaro,* et duc. 5.1.15 per sua manifattura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

17.10.1663 - 17 ottobre 1663. Ad **Onofrio et Ottavio Caputo** duc. 100 per Banco del Salvatore a conto del prezzo et fattura di *una carta di gloria di argento* che stanno lavoranno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

2.5.1664 - 2 maggio 1664. Ad **Onofrio Caputo** duc. 321.3.10 per Banco del Salvatore a compimento di duc. 1021.3.10 gli spettano, cioè duc. 451.3.10 per lo prezzo di libre 43 et oncie 10 1/4 di argento della somma di libre 49.6 3/4 ha pesato *una carta di gloria di argento* da lui fatta et consignata a duc. 10.1.10 la libra, atteso libre 5.8 si deducono dal detto peso, stantecché li furono consignate in tempo se gli diede a fare detta carta di gloria; et duc. 570 sono per la fattura di essa, così convenuto mediante conclusione delli 29 del prossimo passato mese d'aprile, atteso duc. 700 per detto compimento li ha ricevuti in più et diverse volte (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

Antonio (not. 1669-1687), intagliatore in legno

16.9.1669 - 16 settembre 1669. D. 5 ad **Antonio Caputo** per lo prezzo della manifattura del modello del nuovo Oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 541; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.178).*

13.4.1680 - 13 Aprile 1680 … f. 318 Ad Andrea da Ponte d. novanta cinque tt. 4.8. è per esso al Mon.rio di S.ta Maria Maggiore di questa città de Napoli di Padri Clerici Minori, à complimento di d. mille e cinquecento quarant'uno, atteso li altri d. mille quaranta cinque, e grana undici e mezzo, l'ha pagati parte contanti, e parte per pubblici banchi in diverse partite, e summe nel modo seguente videlicet: alli d.i RR. PP. immediatamente il banco della pietà a 25 giugno 1678. d. duecento venti cinque alli medesimi per il banco di San Giacomo a 17. Agosto 1678. d. centoquindice alli medesimi per il banco dello Spirito Santo a 8 Novembre 1678. d. 40 e d. 665.1.11. a diversi mastri per l'opera che hanno fatta in detta chiesa, secondo l'instrumenti, e conventioni frà detti operai con detti RR. PP. detti pagamenti l'ha fatti con consenso e voluntà di d.i RR. PP. quali pagamenti sono li seguenti alli mastri Angel'Antonio Gallo, e Nicola Christiano stuccatori per l'opera di stucco fatta in detta Chiesa In più partite in conto d. 337. a Mastro **Antonio Caputo** Mastro d'Ascia per l'opera de steccati di Noce in due cappelle, è della ponta Maggiore di d.a Chiesa in più partite d. 104.-.10 à M.ro Nicola Senca Ferraro a complimento di alcuni ferri della porta Maggiore d. 66.3.10 a Gioseppe Giordano de Contanti per due dadi di metallo d. 19.1. ad Antonio Pacifico per prezzo delle lamere di ferro, è molte altre migliara di chiodi d. 91.-.10. spesi in diversi legnami, chiodi et altri minuti d. 33.3. a Mastro Matteo Muscetta Ferraro in conto de d. 60. che se li devono per prezzo della ferratura, ed altri ferri della porta d. 13 tt. 2.11. e detti d. 1141. esso sodetto Andrea de Ponte fondatore di detta venerabile chiesa l'ha imprestati graziosamente; e senza interesse alcuno precedente conclusione capitolare fatta d'essi Reverendi padri sotto li 24 giugno 1678. alla quale s'habbia relatione, con patto celi debbiano restituire dal prezzo che intraranno dalle cappelle di detta venerabile chiesa et anco s'è enunciato nella detta sua prima polisa di d. 225. con dechiaratione che alli medesimi RR. PP. parimente hà imprestato gratis altri d. 400. come appare per una sua polisa per il medesimo banco della Pietà sotto li 16 Agosto 1675. girata al Padre Gennaro di Gennaro in questo tempo deputato di detta fabrica, puro precedente conclusione capitolare alla quale se refere quali doveranno RR. PP. parimente restituirceli del prezzo intraranno dalla vendita delle cappelle ut supra quali due partite fanno l'intiera summa di d. 1541 e tutte le sodette partite sono state più volte riconosciute, e bilanciati da detti RR. PP. che però debbiano Capitularmente dechiarare In piede di questa presente polisa haverli ricevuti altrimente non se li paga cosa alcuna In dorso della qual'polisa fa fede Notare

Francesco Letitia di Napoli che li R.di P.ri provinciale, et padri del detto Mon.rio di S.ta Maria Maggiore, Capitolarmente, et à sono di Campanella hanno dechiarato haverno ricevuto le sodette quantità del'modo convenuto nella sodetta polisa et servata la forma di quello, per istrumento sotto il di 11. del corrente mese d'Agosto 1680. pagato per mano sua allo quale se refere De più fà fede detto Notare Francesco Letitia di Napoli che fratello Gioseppe la Gamma de Clerici regolari minori, e procuratore di detto mon.rio specialmente costituto Capitulariter ad sono di Campanella di detto Mon.rio di S.ta M.a Maggiore et può consignare detto denaro etiam per banco con potestà di quietare come per instromento di procura per mano sua, alla quale se refere et per essi contanti ad fra Gioseppe la Gamma procuratore con sua firma d. 95.4.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 540; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 237 - 238).

7.6.1684 - 7 giugno 1684. A Sor Maria Felice Tocco D. Diece e per essa a mastro **Antonio Caputo** in conto di un bancone, ginocchiatori, spalliere della sacrestia della Sapienza di legname di noce che dovrà farsi in conformità del disegno fatto da Giovanni Domenico Vinaccia et anco per il prezzo di detto lavoro si debbia stare a quello che diranno il sudetto Giovanni Domenico et il padre don Gregorio Reina ordinario del medesimo Monastero con che per la fine di luglio venturo debbia mettere il primo ordine, bancone e ginocchiatori e per lui (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 826; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.12).*

24.7.1685 - 1685 a 24 lug.o … f. 2159 A Gio: Dom.co Vinaccia d.ti quattro, e per lui ad **Antonio Caputo** à comp.to di d.ti quaranta, e tutti sono in conto d'una conetta di ligname che li stà fac.do per uno Crocefisso nell'Arc.to di Sorrento, e per lui à Pietro dè Bisogno per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.65; Pinto, Revisione 2024).

30.6.1687 - 30 giugno 1687 … A Gioseppe Morcone d. quindeci tt. 4-10 et per lui a M.o **Antonio Caputo** disse sono a compimento di d. 50 ... per l'intiero prezzo di materiali, e fattura della Costodia di esso fatta e collocata nella Chiesa de R. di PP.Cappuccini di Capua, cioè della detta fattura materiali d. 48, et altri d. 2 per conduttura in conformità dell'Istrumento stipulato in Capua tra esso M.o Antonio et il detto S. Cesare Beccardo, con dichiarazione che resta da pagarsi a M.o Giovanni Cardinale altri d. 38 a compimento di d. 40 per l'intaglio delle cornici e statuette di bosso fatte nella medesima custodia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, f. 972; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*

Andrea (not. 1688), intagliatore in legno

14.2.1688 - 14 febbraio 1688 … A D(on) Ant(onio) Moles d. dodeci, e (per) lui ad **And(rea) Caputo** à comp(imen)to de d. 55 att(eso) l'altri d. 43 l'hà ricevuti con(tan)ti, e sono (per) l'intiero prezzo di due boffette d'ebano violato e due scanni di pioppo ad esso consig(na)ti. In piè co(n) f(irma) d'And(rea) Caputo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 890; Abetti, Ricerca 2018).

Giuseppe (not. 1688), intagliatore in legno

16.11.1688 - 16 novembre 1688 … A Fran(ces)co Penta d. sei e (per) esso à m(astr)o **Gios(epp)e Caputo**, è sono (per) caparra di due boffette di noce di pal(mi) sette di longhezza, è tre di larghezza d'ogni bontà, è (per)fettione senza nessuna pezza con le baccelle attorno; con piedi alla romana storti con ferri di libre venti lavorati q(ua)li boffette l'hà vendute (per) d. 11. 2. 10. è promette consignargliele frà giorni 15 dalli 4 di cor(rrent)e ad ogni sua intiera sodisfatione, con restarli obligato se frà il termine d'un anno facessero q(ua)lche motivo (per) difetto del legname, ò della mastria esserli tenuto à rifare à sue spese tutto il dan(n)o e (per) esso à Tomase d'Ambrosio (per) altri(tan)ti, e (per) esso à Luca d'Ambrosio, e(per) esso al sud(ett)o Ricchera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 462; Abetti, Ricerca 2018).

Agostino (not. 1730-1764), ingegnere

9.1.1730 - 1730, genn. 9 ... L'Ospedale dei Pellegrini paga duc. 6.4.7 a Michele de Simone, capomastro fabbricatore, in conto di lavori periziati dal regio ingegnere **Agostino Caputo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

13.8.1734 - 13 agosto 1734 … Nicola Adario, "a tenore della misura del regio ing. **Agostino Caputo**", paga duc. 56, a comp. di 550, ai capimastri fabbricatori Natale de Fuorto e Nicola Arcopinto, "intiero prezzo della fabrica da essi fatta sopra un suolo sito nel secondo vicolo presso la parrocchia di S. Angelo all'Arena, detto il vicolo della Fantasia al Borgo di Loreto ... consistente in tre bassi, con magazzini e tre camere" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

27.8-18.9.1734 - Nazario Sanfelice, per le "rifattioni" fatte e da farsi nel palazzo "che possiede all'Anticaglia dirimpetto alle Cappuccinelle", paga, in base alle stime fatte da **Agostino Caputo**, "tavolario destinato dal S.R.C.", duc.: 10 (27 agosto) al maestro d'ascia Francesco Gaione; 77 (31 agosto, 6, 13 e 18 sett.) al maestro fabbricatore Francesco Tarantino; 10.4 (13 e 18 sett.) allo stuccatore Antonio Russo, "per dodici cimmase dalla parte di dentro il cortile" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

1.6.1735 - L'ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini … paga duc. 10 all'ing. **Agostino Caputo**, "per un anno di suo stipendio come ing. ordinario del med.o" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

8.6-1.12.1735 - L'ospedale della SS. Trinità dei Pellegrini, per lavori effettuati nelle sue case "site dentro le Cavaiole, alla strada di Chiaia, alli Casciari del Pennino, alla strada della Giudecca", e in base alle note tassate dall'ing. **Agostino Caputo**, paga duc.: 26.6.25 (8 giugno e 5 ott.) al capomastro fabbr. Antonio Vinciprova; 15.1.10 (5 ott., 1 dic.) al falegname Domenico Tizzano; 2.2.10 (22 giugno) al capomastro fabbr. Baldassarre Ferraro; 34.13 (31 ott.) al capomastro fabbricatore Ferdinando Vecchione. Inoltre, versa duc. 3.3 (14 nov.) al marmoraro Giuseppe Bastelli, "per il prezzo di due soglie di marmo per le porte di loro chiesa". Ancora, paga duc. 9.2.10 (13 sett.) ad Onofrio Garogozza, "per nove sere di lumi fatte avanti la porta della d.a chiesa, tanto per l'incoronazione, quanto per la venuta di S.M. nel passato mese di luglio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

21.7-6.9.1735 - Salvatore Marano e Gennaro Bova, per i lavori in corso nella "casa palaziata, che da esso d. Salvatore si possiede nella strada della Pignasecca", in base alla relazione approntata dall'ing. **Agostino Caputo**, pagano duc. 100 (21 luglio e 11 agosto) al maestro d'ascia Francesco Aveta e duc. 500 (21 luglio, 11 agosto, 6 sett.) al capomastro fabbr. Anello Messina, "in conto delle licenze del Portolano ... magistero di fabrica, catene ed occhi di ferro ..." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

21.10-29.11.1735 - Roberto de Rosis, per i lavori in corso "per le rifazioni e migliorazioni di due sue case site al Pallonetto dello Splendore, e alle Chianche della Carità", paga, in base agli apprezzi fatti dall'ing. **Agostino Caputo**, duc. 300 (21 ott., 5 e 29 nov.) al capomastro fabbr. Giuseppe Ciccarelli (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

15.11.1735 - 15 novembre 1735 … Biagio Sporia, in base alla relazione dell'ing. **Agostino Caputo**, fa eseguire la "rifazione" delle case di Gaetano Amodio, "site nella Villa di Capodimonte" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.139).*

1737 - Nuova scala avanti la facciata di S. Agostino Maggiore su disegno dell'ing. **Agostino Caputo** (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, vol. 31, ff. 586-587; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1738 - Disegni per il palazzo d'Avalos a Procida.

7.1.1738 - 7 gennaio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 15 e per esso a Pietro Moraca, detti sono per il prezzo dell'appoggio da esso Trabucco fatto sul muro divisorio antico della casa del detto d. Pietro, a tenore dell'apprezzo fattone dai regi ingegneri d. Nicolò Canale e d. **Agostino Caputo**, eletti di consenso, stimato l'appoggio suddetto duc. 30, considerato l'incomodo che l'ha sofferto detto Moraca colla chiusura di alcuni finestrini, che corrispondevano nell'olim giardino della casa di d. Tomaso Trabucco, i gli erano insussistenti, hanno stimato bene evitare ogni litigio, che esso Trabucco dovesse dare, e regolare pro una via tantum al detto Moraca altri ducati suddetti, che in una fanno la somma di duc 37; e, intendendo il detto Moraca, innalzare un nuovo appartamento sopra l'antichi della sua casa sita dietro le chianche della Carità, attaccato il nuovo muro fatto a proprie spese, di esso d. Tomaso Trabucco, da nuovo nell'accennata sua casa palaziata sita al largo della Carità, corrispondente alla parte di dentro, colla casa del detto Pietro, dovendosi ad esso d. Tomaso bonificare dal medesimo il prezzo dell'appoggio dell'anzidetto nuovo appartamento che egli intende edificare di lunghezza palmi 60 e altezza palmi 17 (...) e stato il medesimo valutato dai suddetti periti duc. 20, dedotta tal somma dai suddetti duc. 33 se li pagano, perciò, presentemente da esso Trabucco duc. 15 restando ad arbitrio del detto Pietro di poter rialzare facendo quanto a lui piacerà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 884; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

28.2.1739 - 28 febbraio 1739 ... Al Monastero di S. Agostino Maggiore di Napoli ducati 50 a Fra Giacomo Ariano Proc.re a Nicola Valente Maestro piperniero a conto dei marmi e piperni e ferri che deve fare e sta

facendo avanti la loro chiesa di loro Monastero, a tenore del disegno fatto da don **Agostino Caputo** Regio Ingegnero e detti 50 sono delli 448.4.16 atteso gli altri 398.4.16 li ha già ricevuti in più riprese per il Banco di Santo Eligio, e detti 448.4.16 sono per conto dei marmi e piperni ferri ed altro che sta facendo e deve fare avanti detta loro Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1024, p.165; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 122).*

12.3.1739 - 1739 alli 12 Marzo per il Notaio Giuseppe Ranucci di Napoli il conto di S.A. di Napoli secondo l'importo di conto fatto alli 22 ottobre 1737, e secondo la stima dell'Ingegnere Agostino Caputo di ducati 913 per i piperni, materiali, magisterio, ed opere di legname posti nella costruzione della nuova gradinata della chiesa e 4 botteghe esistenti sotto detta gradinata fatte da Nobile Tortora capomastro fabricatore s'obbliga pagare al detto mastro fabricatore ducati 50 il mese cominciando dalla fine del mese di maggio 1739 sino alla totale soddisfazione di ducati 564.53 avendo ricevuti li altri ducati 248.4.16 nel tempo della detta fabrica. "Die duodecimo mensis Martij 1739 ... a richieste fatteci per l'infratte parti personalmente ci semo conferiti nel real Monasterio di S. Agostino Maggiore di questa città et essendone ivi e proprio nel luogo capitulare di quello abbiamo ritrovato ed in presenza nostra costituito il magnifico Reverendo P.M. Fr. Diodato Bisanti Priore, e l'infrascritti altri Reverendi Padri cioè P.M. Tomaso M.a Capuano, P.M. Fr. Agostino Sforza, P.M. Fr. Agostino Manchi, ... (molti altri) ... la maggiore e più sana parte, anzi tutto detto Monastero facienti e rappresentanti, i quali hanno acconsentito prima in Noi, et intervengono alle cose infrascritte in nome di detto Real Monastero e per li successivi qualsivogliano in perpetuum in quello da una parte. Il Nobile Tortora capo mastro fabricatore, il quale similmente interviene alle cose infrascritte per se e per i suoi eredi e successori dall'altra parte. Dette parti hanno asserito in presenza nostra come avendo deliberato detti Reverendi Padri di sfabricare le due scalinate, che erano avanti la porta grande della loro chiesa, et più fare un atrio spazioso con quattro botteghe sotto giusto il disegno fattone dal Magnifico Ingegnere **Agostino Caputo**, si convennero essi Reverendi Padri can detto mastro Nobile di dover esso fare detta fabrica per i prezzi stabiliti nell'Istromento stipolato per me a 21 settembre 1737 con essersi obligati detti Reverendi Padri di pagarli nel corso della fabrica ducati 350, e terminata tutta l'opera, e liquidato il prezzo dall'ingegnere Caputo, tutto quello che fusse remasto a consignarse per compimento di detta opera se li dovesse dal monastero pagare a raggione di ducati 50 il mese come dall'Istromento di convenzione stipolato per me a 21 Settembre 1737. Per esecuzione del quale contratto, avendo detto mastro Nobile principiata detta opera e per mentre quella si è andata completando li sono stati dal monastero amministrati e pagati in più volte ducati 348.16. Qual'opera già è terminata di tutto punto con esservi fatto l'atrio avanti alla chiesa e le quattro botteghe sotto con esserci anco poste le porte di legname anco si sono fatte e poste a spese di detto mastro Nobile e si è poi proceduto all'apprezzo di tutte dette opere e legname per il detto ing. Caputo il quale l'ha apprezzata per ducati 913.49 e da questi deducendone ducati 348.15 ricevutili e pagatili nel corso dell'opera e resta creditore detto mastro Nobile per complimento di detta opera e lignami in ducati 464.19 et avendo detto mastro Nobile richiesto il padre Collettore del Monastero il pagamento delle riferite somme, ed essendogli ritardo da detto Padre per la strettezza de' tempi, il detto mastro Nobile è comparso nel tribunale della Reverenda Nunziatura facendo istanza a stringervi il Monastero al pagamento delle riferite somme. Al che per parte del monastero si è opposto di esservi convenuto nel riferito contratto stipolato per me di doversene fare la soddisfazione a ragione di ducati 50 il mese, e conoscendoli da detto mastro Nobile essere giusto e ragionevole l'opposizione fattali per parte del monastero, perciò ha stimato bene venire con detto monastero all'infrascritta convenzione e primo esso mastro Nobile con giuramento spontaniamente in presenza nostra accettano l'apprezzo fatto dall'ingegnero Caputo della sopraddetta opera così per quello che si appartiene alli materiali, piperni e fabbriche come alle opere di legname e magistero per la riferita somma di ducati 913.19 e per conto di ducati 913.19 dichiara esso mastro Nobile esserli stati somministrati, e pagati dal detto monastero nel corso dell'opera in più volte ducati 348.16 di detta somma detto mastro Nobile spontaniamente in presenza nostra ha quietato detto monastero e detti reverendi Padri e me per i presenti anco per Aquilinam stipulationem. Li restanti ducati 564.53 essi Reverendi Priore e Padri in detto nome per convenzione avuta con detto mastro Nobile spontaniamente in presenza nostra promettono soddisfarli e pagarli qui in Napoli a detto mastro Nobile a ragione di ducati 560.53 in pace e non ostante qualunque eccezione ed anco ... liquida et a qualsivoglia altra eccezione essi Reverendi Padre Priore e padri espressamente con giuramento in presenza nostra ci ha rinunziato e promesso non servirsi con patto che il presente Istrumento per la consecuzione di ducati 560.53 in ciascuna ... e che incontinentemente abbia la pronta parata et expedita esecuzione, come si costuma nelli pigioni di casa di questa città di Napoli ... Firmato Notar Giuseppe Ranucci di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 30, fascic. G4, p. 1-4; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.159).*

12.2.1744 - 1744 a dì 12 Febbraio. Per il Notar Giuseppe del Ré di Napoli accordo fra il monastero di S. Agostino di Napoli con il Sig. Nicola Valente peperniero per i lavori fatti alla grada della chiesa … tutti i preti del Monastero da una parte ... Nicola Valente peperniero dall'altra parte ... Creditore del detto Monastero di

S. Agostino nella somma di ducati 984, completamento di ducati 1681 e rotti, per il prezzo di tanti piperni, e suoi lavori, e manifatture serviti per la gradiata, e suoi parapetti davanti la loro chiesa di S. Agostino a tenore della misura fatta dal sig. D. **Agostino Caputo** regio ingegnero, atteso l'altri ducati 694 gli ha già ricevuti ... (ASNa, Mon. sopp. 39, fascic. II35; Minervini, in Nap. Nob. 32 1993, p.160).*

21.2.1744 - 21 febbraio 1744 ... Al Monastero di S. Agostino Maggiore, ducati 50 Fra Serafino di Franco, Sindaco, a Nicola Valente, capo maestro piperniero, a compimento di 84, ed a comp. di 781, ed a conto di ducati 1681, che doveva esso Nicola conseguire dal nominato Monastero per causa dei Piperni e marmi e suoi favori da esso fatti, alla Scalinata davanti la Chiesa di esso Monastero di Sant'Agostino Maggiore, giusta la misura ed apprezzo dell'Ingegnere **Agostino Caputo**, restando solo a conseguire un ultimo e final pagamento di ducati 900, come da convenzione per mano di Notar Giuseppe Del Re in data 12 luglio 1743 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1131; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 137).*

24.12.1750 - 24 dicembre 1750. A Pietro de Franchis D. 40. E per esso al mastro falegname Stefano Fico a compimento di ducati 70 a conto delle spese fatte e faciende nelli lavori di porte, finestre, bussole, balconi, architravi, porte di rimesse che deve fare nel suo palazzo sito in questa Città e proprio nella contrada di Furino, servata la forma dell'offerta da esso fatta e modernazioni fatte dal regio ingegnere **Agostino Caputo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1427; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

8.4.1751 - 8 aprile 1751. A Pietro de Franchis D. 15. E per esso a Gennaro Barba a compimento di ducati 30 per acconto dei lavori di piperno e ponitura vasoli nel cortile del palazzo a Forino, iuxta misura dell'ingegnere e direttore dei lavori **Agostino Caputo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1435; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

18.6 e 13.9.1754 - 18 giugno e 13 settembre 1754. Il «depositario» Cristofaro Spinelli paga rispettivamente duc. 1516.3.4 e 2311.2 al «partitario» Francesco de Fuorto, in base ai mandati (11 giugno e 12 settembre) della «Regia Giunta», istituita dal re per sovrintendere alla costruzione dei «Quartieri fissi per l'alloggio della Cavalleria e Dragoni» in Nola, nei quali «si disse, come essendosi dal regio ing. D. **Agostino Caputo**, Interventore di d.o nuovo Quartiere di Nola, formato scandagli in data dé 5 corr (giugno) e dé 9 sett. corr. dé lavori fatti», visti e approvati dall'ing. militare direttore dell'opera, Giovanni Mansi, e dal brigadiere Giovanni Battista Bigotti, «si sono valutati tutti li lavori fatti ... dal principio ... per tutti li 9 del corr. sett. ... a duc. 6919.70» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

23.3.1757 - 23 marzo 1757. Dominus Belli retulit gl'atti, e per il memoriale di referat prodotto per parte dell'Illustrissimo Duca di Calabritto, avverso il decreto interposto a 28 febbraio 1757 dal Signor Belli nella causa vertente tra detto Duca con Monsignor Don Filippo Perrelli Abbate Commendatario di Sua Maestà a Cappella intorno alla pertinenza di alcuni vani, e bassi siti dentro le padule di detto Illustrissimo Duca, del che essendosene formata relazione dal Regio Ingegnere Don **Agostino Caputo**, e di questa domandata la revisione, e commessa al Regio Ingegnere Astarita, che si è dato per sospetto dal detto Monsignor Perrelli, col qual decreto venne ordinato, che con effetto precise et peremptorie stante la sospensione allegata in persona del detto Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita. Avverso del qual detto averne esso Illustrissimo Duca prodotto detto memoriale per le cause e ragioni in detto memoriale espresse (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

31.12.1757 - All'Ill.mo Signor Don Tommaso Bonicelli Intendente per S. M. Dio Guardi della Real Villa di Capo di Monte. Fu già formato l'apprezzo e misura dall'Ing. Assistente Don Giò. Battista D'Amico sotto il dì 28 novembre 1756 delli lavori di piperno farti dal Capo Mastro Fabbricatore Marco Vastarella nella costruttura di alcuni pilastrini scorniciati ed alcuni di essi con urtanti frappati ed intagliati i quali han servito per la grada a sinistra entrando nel Real Palazzo della Villa di Capo di Monte ... Di un tale apprezzo se ne richiamò il raccordato Capo Mastro Vastarella e ne umiliò le suppliche alla M. del Re nostro Signore acciò si fusse compiaciuta accordarli la revisione dell'apprezzo enunciato ... 31 dicembre 1757. **Agostino Caputo** Regio Ingegnere. Giovanni de Pompeis Regio Ingegnere (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.739; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.219).*

31.5.1758 - Pagado por todo 1° de Mayo de 1758 ... Sù Majestad con Real ordenanza de 31 de Majo de 1758 se digna decir hallar dose bien servido y satisfecho de los seis Ingenieros Camarales D. **Augustin Caputo**, D. Alberto de Pompeis, D. Joseph Astarita, D. Ioachin Mallano, D. Joseph Pollio y D. Gaetano Levere, destinados de dos anos a esta parte para atender, con los Ingenieros Militares en los operaciones que son desde inspeccion en las obras Reales y demas encargos que ocurren en el Real Servicio, se ha dignado venir en confirmarlos por otro ano que empezarà en 2 de Junio de 1758 con el mismo sueldo de

veinte ducatos al mes a cadauno, corno presentemente gozan y manda que este ofieio continue a librar por el referido ano de confirma sus asignaciones (ASNa, Scrivania di Razione, n. 63, fol. 68; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

27.1.1761 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Non so se vi avvisai nella mia passata che mi è venuto un dispaccio di dover andar a visitare le nuove fabbriche de' Quartieri (di fanteria), che si fanno a Portici, nelle quali cadono le volte ... Il Ciuccio Architetto (l'Ing. **Agostino Caputo**) è stato favorito dall'Acciajoli e dal Tanucci, perchè à maleficato molti, secondo l'indole de' suoi Protettori, ed io sono stato tirato fuori di quella commissione" (Strazzullo, Le lettere ..., II p.656).*
- A Portici aveva diretto (l'ing. **Caputo**) la costruzione dei Quartieri delle Reali Guardie di Fanteria. Nel gennaio 1761 crollò la volta di una camerata e si manifestarono spaventevoli lesioni sui muri. Il re affidò la perizia a Luigi Vanvitelli, che incolpò il Caputo dei danni presenti e futuri (Strazzullo, Documenti ..., p.154).*

7.7.1764 - Morte del Canevari e nomina dell'Ing. Caputo quale ingegnere della Casa Reale per Portici. A' Fuga Fabricas de Portici Direccion: "Ni la muerte del Architecto d. Antonio Canevari, in la graduaz... conced.. a d. **Agostino Caputo** Ingen.ro esta Real Casa il destino dada por ahora ... Ing.ro A ... à ... R.l obras a Portici, han alterado con antecedente R.le Resoluzione de 21 Nov.e 1761 e 20 febbr. 1762 de qu... oc ... diri ... tod.. la fabrica de este R. Sitio, a dese... - R.le Ca... que ... corria va.. impecuan ... Caputo, ante... bien havienara destinado este Jng. A.. viene a estar en ... modo subordinando all. como principal Ing. Architecto, ... me manda S.M. ... de 23 ... que prosi.. in novedad a atender in harense corpo ... direccion ... R.l Fabricas, segundo que oc.. desanado solam.te al **Caputo** la imp.. conclu.. in incumbencia ... Quart. R.le ... Infanter. (ASNa, Casa reale antica, f.1150 p.237).*
- Consumatosi lentamente, Antonio Canevari chiuse gli occhi nel 1764 (Florio, Memorie …, in ASPN 30 1905, p.522; Strazzullo, Documenti ..., in Nap. Nob. 13 1974 p.154).*

CARACCI ANNIBALE (not. 1609), pittore

1609 - Venne in Napoli nel 1609. l'incomparabile **Annibale Caracci**, consigliato in Roma da' Medici a mutar aria per trovar rimedio a' suoi ipocondriaci umori: ed essendogli state proposte le pitture che far si doveano nella gran Chiesa del Gesù Nuovo, egli per saggio del suo sapere dipinse una bella Madonna col Bambino in seno, al quale S. Giovannino sta in atto baciando il piede; e questo perfettissimo quadro presentò a' PP. Gesuiti, acciocchè ne avessero fatto dar giudizio da qualche buon Maestro di pittura. Portò la disgrazia, che i Padri chiamassero per tale effetto Belisario, il quale, quantunque non fusse cotanto sciocco che non conoscesse l'eccellenza, e la maestria, con cui [p.297] eran dipinte quelle figure, con tutto ciò per buttarlo a terra, unitosi con altri Napoletani Pittori, cominciarono a tacciare di qualche errore quella irreprensibil pittura, e dissero, che l'Autore era povero d'invenzioni, e con ciò insufficiente per un'opera sì grandiosa com'era quella della Chiesa del Gesù. In somma prevalse l'invidia, e l'iniquità; perciocchè que' Padri poco intendenti di pittura, si lasciarono persuadere da quelle false ragioni, e consigliati da Pittori di buon nome, che aderivano a Belisario, allogarono l'opera al Corenzio, e mandarono alla Chiesuola di una lor Massaria alla Torre del Greco il quadro di **Annibale**; il quale veduta svanita la speranza di quest'opera, ed altresì di quella della Chiesa dello Spirito Santo, ove si era trattato fargli dipingere quadri grandiosi tra finestroni lungo la Nave, e si dice, che non solo i disegni, ma ancora alcun cartone ne avesse già formato, oppresso perciò più atrocemente da' suoi maligni umori, partì per Roma, senza alcun riguardo alla stagione caldissima, e del Sole in Lione; onde infermatosi in quell'alma Città, terminò la sua vita; e terminò la fortuna di far guerra alla sua virtù; Perciocchè dopo che **Annibale** fu sepolto, crebbe a tal segno il suo nome, che a caro prezzo cercavansi da per tutto l'opere sue maravigliose, ed eccellentissime in tutti i numeri dell'Arte. Allora poi da' PP. del Gesù fu fatta ritornare in Napoli la di lui stimatissima pittura, e fatta che fu la bellissima Sagrestia la collocarono in quell'Altarino, ove come preziosissima gemma vien conservata. Ed ecco come noi per l'iniquità di Belisario siamo rimasti privi di una Scuola, che più perfetta non poteasi desiderare; e poco avrebbe potuto Napoli invidiare Roma, se almeno buona parte del Gesù Nuovo fusse stata dipinta da quello Artefice incomparabile, che forse forse impiegato in tale opera, non avrebbe fatto ritorno in Roma in tempo così maligno, ne perduta così presto la Vita. Così dunque la malvaggità, e l'invidia di Belisario, unite all'avidità, oscurarono il primo lume (dopo Raffaello) della Pittura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.296).*

CARACCIOLO

Renzo (not. 1472)

13.4.1472 - Anno 1472 … Aprile … 13 … Nello stesso giorno Maestro Angiolillo Artuzzo pittore riceve 2 t. per venti pezzi di terra di Fiandra occorsi a dipingere *lo tinel* fatto nella gran Sala del Castelnuovo. E pei lavori del detto tinello, lo stesso pittore riceve 7 t. e 96 grana, Giacomo Simari 3 t.: **Renzo Caracciolo** 2.t.;

Gaspare de Orta, ed Andrea Berissello 2t; Geronimo Lombardo e Bernardo Gabriele 1 t. e Stefano Caracciolo 15 grana (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 304-305, in ASPN. 9 1884, p.242).*

Stefano (not. 1472)

13.4.1472 - Anno 1472 … Aprile … 13 … Nello stesso giorno Maestro Angiolillo Artuzzo pittore riceve 2 t. per venti pezzi di terra di Fiandra occorsi a dipingere *lo tinel* fatto nella gran Sala del Castelnuovo. E pei lavori del detto tinello, lo stesso pittore riceve 7 t. e 96 grana, Giacomo Simari 3 t.: Renzo Caracciolo 2.t.; Gaspare de Orta, ed Andrea Berissello 2t; Geronimo Lombardo e Bernardo Gabriele 1 t. e **Stefano Caracciolo** 15 grana (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 304-305, in ASPN. 9 1884, p.242).*

Gio. Battista (Battistello) (n.1578 not. 1601-1637), pittore

- **Caracciuolo (Gio. Battista)**, celebre pittore, nacque in Napoli di nobile famiglia e si morì nel 1641. Studiò prima la maniera del Caravaggio, indi quella del Caracciolo. Le sue principali opere sono: 1. *S. Antonio di Padova* nella chiesa di S. Anna de' Lombardi, 2 *S. Catarina* nella stessa chiesa, 3 *S. Cecilia* nella chiesa di S. Maria della Solitaria, 4. *S. Antonio di Padova* nella chiesa di S. Niccolò alla regia dogana, 5. *La nascita* in S. Maria del Popolo agl'Incurabili, capo-lavoro di pittura, 6 *La vergine* col Bambino ed altri Santi nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli, 7. *La Concezione* nella sua cappella in S. Martino, con tutti gli altri dipinti ad olio ed a fresco che esistono in quella, 8. *S. Giovanni Battista* nella chiesa di S. Martino, 9. *S. Martino* nella stessa chiesa, 10 *S. Catarina da Siena* nella sagrestia di Gesù e Maria, 11 *S. Carlo* in S. Agnello Abate, capo lavoro di arte, 12 *Cristo* con la croce sur le spalle che s'incontra nella madre ed in S. Giovanni, nella chiesa degli Incurabili, opera stupenda (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*
- **Caracciolo Giovan Batista** ... Nacque in Napoli intorno al 1580, e quivi morì presso il 1645, e secondo altri il 1641 ... In S. Giorgio dei Genovesi, nella seconda cappella a sinistra entrando, il S. Antonio di Padova che risuscita il morto per attestare l'innocenza del proprio genitore a cui per fatale errore se ne imputava l'uccisione (Cenni biografici di artisti di Napoli, c.1890 p.97).
- Caracciolo Gio. Battista, detto Battistello, n. 1570 m. 1637. Pittore. Bibliografia. Faraglia N., Notizie di alcuni artisti che lavorarono nella chiesa di S. Martino sopra Napoli, in ASPN. 17 1892, p.660-661; Borzelli Angelo, B. C. e i deputati del Tesoro di S. Gennaro, Napoli, Di Mauro. 1893; Salazar L., Documenti inediti intorno ad artisti napoletani del sec. XVII, in Nap. Nob. 6 1897, p.132; Roberto Longhi, Battistello, in L'Arte, 18 1913, p.58-75, p.120-135; Aldo De Rinaldis, Pinacoteca del Museo Naz. di Napoli. Catalogo, Napoli. 1928; Ortolani S., La Mostra della pittura napoletana dei secoli XVII-XVIII-XIX, Napoli, 1938, p.27-32; R. Longhi, Ultimi studi sul Caravaggio e la sua cerchia, in Proporzioni, I 1943, p.44-45; R. Causa, Aggiunte a Battistello, in Paragone, I 1950, n.9, p.42-45; Roberto Carità, Un Battistello ritrovato. in Paragone, II 1951, n.19, p.50-54; R. Causa, La Madonna nella Pittura del '600 a Napoli, Catalogo della Mostra; Nicolini, Notizie …, I 1952 p.300).

… - **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono … 3 *S. Cecilia* nella chiesa di S. Maria della Solitaria … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

... - **Caracciolo Giovanni Battista** di Napoli, pittore. Per l'angolo che si sfabbricò nella Cappella di S. Gennaro fu spedito di giustizia con 200 ducati di più dell'accordo fatto (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.449; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.441).*

- **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono … 5. *La nascita* in S. Maria del Popolo agl'Incurabili, capo-lavoro di pittura … 12 *Cristo* con la croce sur le spalle che s'incontra nella madre ed in S. Giovanni, nella chiesa degli Incurabili, opera stupenda (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

- **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono … 6 *La vergine* col Bambino ed altri Santi nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

- **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono … 10 *S. Catarina da Siena* nella sagrestia di Gesù e Maria (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

- **Giambatista Caracciolo** … Di quest'abilità fece uso nel ritorno suo a Napoli per conciliarsi il credito; e in certe occasioni di competenza, per mantenerselo; come … in un S. Carlo alla chiesa di S. Agnello (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.613).*
- **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono … 11 *S. Carlo* in S. Agnello Abate, capo lavoro di arte (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

… - La tavola della Vergine sotto di un panneggio sostenuto da due angeli è la più bella opera di Pietro Negroni (1503-1566), pittore morto nel 1566 (Galanti, Napoli ..., 1792 p.124; D'Ambra, in A.A.P.p.66).*
- E' dessa una sala alla foggia delle antiche basiliche, coverta a suffitta piana, con bel ripartimento di cassettoni di legno, dorati e dipinti, nel più grande de' quali che sta nel mezzo vi è effigiata ad olio la Madonna del Carmine con alcuni Santi nel piano, dipintavi da **Giovanni Battistello**, detto il **Caracciuolo**, sebbene altri la dicono operata dal Balducci (1560-1603) Fiorentino (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.134).*
- Nel soffitto è una tavola della Vergine del Carmine sotto un panneggio sostenuto da due angioli, che è bella opera (D'Ambra, in Descrizione …, 1855 p.807).*
- … nel soffitto di cassettoni dorati lavorati e dipinti è nel mezzo una tela della Vergine del Carmine con vari Santi di **Giovan Battista Caracciolo** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.158).*
- … vasto soppalco a cassettoni a rilievi, è opera d'oro e colori, ed in mezzo vedesi la grande tavola della Beata Vergine dipinta dal **Caracciuolo** (D'Ambra, Santa Croce di Lucca …, 1888 p.69).*
- Nel centro è una tela con dipinto di **Giovan Battista Caracciolo** o, come vogliono altri, del Balducci, rappresentante la Vergine del Carmine in mezzo a vari santi (Miola, in Nap. Nob. XII 1903, p.101).*
- … tela cinquecentesca della "Madonna del Carmine" … Nella letteratura artistica locale la paternità della tela è piuttosto controversa, anche se rileva un'attribuzione prevalente a **Battistello Caracciolo**, indicato da tutte le guide eccetto quella del Galanti, che propone Pietro Negroni; in alternativa Catalani indica il Balducci, seguito dal Miola, mentre Molinaro propone Francesco Curia (Molinaro, Croce di Lucca, 1937 p.7; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.102).*
- Nella Croce di Lucca ... un dipinto su tela, "Madonna del Carmine con i Santi" solo recentemente attribuita al Forlì e databile inizi 1600 (www.conteanolana.it).

1578 - Di questo artista conosciamo … la fede di battesimo (1578) … (Stoughton, in The Burlington Magazine, 1978 p. 207; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336).*

1598 - Di questo artista conosciamo … il processetto matrimoniale, risalente al 1598 (Stoughton, in The Burlington Magazine, 1978 p. 207; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.336).*

30.1.1601 - Adi 30 de Gennaro 1601 Martedi … f. 192 Al s.or Prencepe de Conca grande admiraglio d. diece, E per lui a m.ro **Gio: batta caracciolo** disse a conto di tre quadri de pittura che l'hà da fare del Sant.mo Rosario del modo che lui lhà detto et nel telaro che lhà fatto consig.re li quali lhà da dare fatti in ter.ne de dui misi, et non complendolo sia in suo arbitrio di rifutarli et li sia tenuto a tornarli questi denari a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

19.2.1601 - A 19 di feb.ro 1601 … che se paghino alli pittori che hanno fatta la pittura à fresco di chiaro oscuro della fede e della speranza con li pottini, cornice e pietre mische al frontespitio del muro della Cappella della nova fabrica d. ventiquattro, ciò è d. 12 à luisi Rodrigo per le figure della fede e della speranza, d. 6 à **Gio: Battista Caracciolo** per li sei pottini, e d. 6 ad Alessandro ernandes per le cornici, e pietre mische (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.47; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Pinto, Revisione 2012).*

26.2.1601 - Et a di 26 d.o d. 6 pagati à **Gio: batta car.lo** per la pittura di chiar'oscuro fatta à fresco deli sei puttini al frontespitio del muro dela cappella del novo monte v.o per b.co 498 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

8.8.1602 - 1602 à 8 d'ag.to giovedi … f. 239 A Marcello barrese d.ti sei e per lui à **gio: batta Caracciolo** pittore d.o sono à comp.to de d. 40 come che li altri d. 34 li ha receputi con.ti quali sono per fattura de una camera de lloro giardino che li ha pintata à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

30.9.1602 - A dì 30 settembre 1602 fu battezzata Angela figlia di **Giovan Battista Caracciolo** e Beatrice di Mario, la tennero al fonte Giovanni Sinicar e Angela Baldo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 49; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

9.7.1604 - A dì 9 luglio 1604 fu battezzata Clara Caracciolo di **Giovan Battista** e Beatrice di Mario, la tennero al fonte Bartolo e Maria Bonelli (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 68; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

11.2.1605 - 1605 Adì 11 di feb.ro … f. 345 A Sebastiano longho d. otto et per lui a **Gio batta caracciolo** pittore d.e seli pagano in conto di d. 28 per il prezzo di uno quatro di pittura che le haverà da fare et consignare per tutta questa quadragesima prossima ventura nel quale quadro vi a esser dipinto Il battesimo

di san Gio batta anzi di n. s. conforme il disegno et di grandecza di palmi otto di longhezza cinque di larghezza così stabiliti fra loro consignandoli detto quadro ad sua satisfattione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2013).
- S. Maria la Nova ... 1605, 11 febbraio … A Sebastiano Longho … satisfazione e ponete conto. De cosa in Napoli a die de febraro 1605. Sebastiano Longo (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171).*

12.8.1605 - 1605 à 12 di Agosto vernerdi … f. 1062 A Vicienzo buono d.i sideci Et per lui a **Gio: Batta Caracciolo** pittore, d.o sono per resto di d.i venti del prezzo di un quadro de pittura, che li hà fatto, e consig.to che li altri d.i 4 li hà ricevuti de cont.i; con sua f.a a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1720; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1605 - 23 settembre 1605 … A Francesco Vasile di Vincenzo ducati 14. E per lui a **Gio Batta Caracciolo** e sono per saldo e final pagamento di tutte l'opre quatri l'ha fatti e per tutto il 20 di settembre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

23.7.1606 - A 23 luglio 1606 fu battezzato Pompeo Caracciolo di **Giovan Battista** e Beatrice di Mario, lo tennero al fonte Achille di Monti e Giulia Costa (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 83; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

28.4.1607 - 1607 à 28 di Aprile Sabato … f. 701 A Geronimo Mastrillo d.i trenta, Et per lui a Michel Angelo de Caravagio d.o per comp.to di un quadro con l'Imag.e di S. Ger.o che li ha fatto, et consig.to atteso il remanente l'ha ricevuto con.ti, Et per lui à **Gio: Battista Caracciolo** per altr.ti a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1029; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.234; Terzaghi, in Tanzio da Varallo, 2014 p.36; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2021).

11.7.1607 - 1607 à di 11 di luglio mercordi … f. 511 A francisco Antonio Ametrano d.i trentacinque, Et per lui à **Gio: batta Caracciolo** pittore, d.o per lo prezzo di un quadro di David che li hà venduto, a lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.211; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.383; Pinto, Revisione 2021).

21.7.1607 - 1607 à di 21 di luglio sabato … f. 766 A fran.co Antonio Ametrano d.i venti, Et per lui à **Gio: Batta Caracciolo** d.o per lo prezzo di un quadro con figura di S.to Pietro li hà venduto, et consig.to a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.304; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.383; Pinto, Revisione 2021).

20.10.1607 - 1607 a 20 di 8bre Sabbato … f. 766/815 Ad Dom.co barrile d.ti cinquanta e per lui ad **Gio: Batta Caracciolo** diss.o sono per conto del preczo del quatro della cona della sua cappella in S.ta m.a della Stella e per lui ad P.e Ant.o demonte diss.o in conto di d.ti cento e tre che li deve e per lui al Banco di S.to Iac.o d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 47, p.412; Stoughton, in Painting in Naples 1982, p.113; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Pinto, Revisione 2022).*
- **Caracciolo Giovan Battista** … 1607 Dipinge una cona rappresentante l'Immacolata Concezione con S. Domenico e S. Francesco di Paola per la cappella di Domenico Basile nella chiesa di S. Maria della Stella (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*
- ... uno dei suoi primi quadri che rappresenta l'*Immacolata Concezione con i santi Domenico e Francesco di Paola*. Come si legge già nella descrizione di De Dominici del 1742 il pittore ha rappresentato la Vergine in piedi sulla testa del drago; in basso è Adamo che reca in una mano la mela, simbolo del peccato originale, mentre con l'altra indica la firma del pittore. Al centro si vedono i gigli, lo specchio, le rose e una fronda di palma; in alto si vede Dio Padre, mentre in basso sono raffigurati S. Francesco di Paola e S. Domenico. Considerato posteriore al viaggio romano di **Battistello**, il Longhi nel 1915 sottolinea la stretta parentela con le opere napoletane del Caravaggio. Con le scoperte documentarie sui pagamenti Michael Stoughton accerta che il dipinto è del 1607 ... (www.larassegnadischia.it)

30.10.1607 - 30 ottobre 1607 A Domenico Barrile docati venti et per lui a **Giovanni Battista Caracciolo** pittore, disse sono in conto del preczo della cona che se fa per la sua cappella in la ecclesia di Santa Maria della Stella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.451; Stoughton, in Painting in Naples 1982, p.113; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288).*

160. - Attribuita erroneamente a Mattia Preti *La Crocifissione* solo nel 1978 è stata assegnata da Vincenzo Pacelli al **Battistello** collocandola al periodo precedente del *Battesimo di Cristo*. Nel quadro del Museo Civico di Castelnuovo, il Cristo ... (www.larassegnadischia.it)

9.4.1608 - 1608 a di 9 di Aprile mercordi f. 970 Alli Heredi di Gio. Iacovo Noris, et Gio. Donato Corregio d.ti sessanta, Et per loro à **Gio: Batta Caracciolo** d.o à comp.to di d.ti cento per la pittura, che hà fatta nella loro Capp.a in Sant'Anna de lombardi, che li altri d.ti 40 seli sono pagati per avanti in più part.e de con.ti et per questo med.o banco, sichè con questo pagamento resta integ.te sodisfatto di detta pittura; con sua f.a a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.830; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.383; Pinto, Revisione 2022).
- Nella cappella delli Noris, e Correggi.

Io. Iacobi Noris Filij, & Io. Donatus Corregius
Bergomates sacellum hoc lapidibus, & picturarum
Argumentis ornatum redditibus auxerunt,
Ut in eo duarum fam. alumni cita functi
Iuxta quibus hic commune sepulchrum
Datum est, & superstites quotidiano
Sacro recreentur. A. Sal. M. DC. VIII.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.517).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Nelle due ultime Cappelle laterali alla porta, vi sono due quadri di S. Antonio da Padova, e S. Caterina da Siena coronata da nostro Signore, i quali sono opera del nostro **Gio: Battista Caracciolo detto Battistello** [not. 1601-1637] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.248).*
- **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono: 1. *S. Antonio di Padova* nella chiesa di S. Anna de' Lombardi, 2 *S. Catarina* nella stessa chiesa … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

10.6.1608 - 1608 à 10 di Giugno Martedi … f. 342 A fabritio et ottavio Giraldi … f. 342 Alli detti d.ti vinti e per essi a **Gio batta Caracciolo** diss. pag.li a conto della pittura havera da fare in la sala della llor casa sita al incontro il Mon.rio di s.ta Maria Donna Regina della bonta et prezzo si remetteno a quello giudicarando Michele et Angelo naccarino et Gio Iac.o di Conforto a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1608 - 1608 à 30 di luglio Mercordi … f. 668 Ad ottavio et fabritio giraldi d.ti dieci e per essi a **Gio batta Caracciolo** pittore diss. sono a comp.to di d.ti vinti atteso li restanti d.ti 10 li have r.ti di con.ti e sono imparte della pittura fatta e da fare in la sala della llor casa sita in questa citta di Nap. al incontro del Mon.rio di Donna Regina e per esso à Gio And.a alberti per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

8.9.1608 - A dì 8 settembre 1608 fu battezzato Honofri o Caracciolo di **Giovan Battista** et Beatrice de Mario, lo tennero al fonte Iacovo Dantolo e Geronima Intesta (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 99v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

20.9.1608 - 1608 a 20 di 7bre Sabbato … f. 827 A fabritio et ottavio giraldi d.ti cinquanta e per essi a **Gio batta Caracciolo** pittore diss. sono a comp.to di d.ti 160 atteso li altri li ha r.ti V3 d.ti 100 per mezo di banchi et d.ti 10 di con.ti quali d.ti 160 sono per ult.o et final pagam.to della pittura fatta per esso et soi compagni nella sala della llor casa sita in questa citta di Nap. et proprio al incontro il Mon.rio di Donna Regina di quanto puo pretendere da essi per causa di d.a pittura et ogn'altra cosa danno per rotti et cassi tutti atti et reconventioni fatti con d.o Gio batta in d.a Banca atteso per patto spetiale sono convenuti di pag.li detti d.ti cinquanta a comp.to di detti d.ti 160 declarando di non pretendere altro da essi a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.39; Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 17 settembre invece di 20 (Pinto, 2017).

27.10.1608 - 1608 à di 27 di 8bre lunedi … f. 547 A Gio: Dominico de Baglio d.ti nove, Et per lui à **Gio: Batta Caracciolo** d.o a comp.to di d.ti 18 atteso li restanti li ha ricevuti con.ti et sono per lo prezzo di uno quadro con una imagine della madalena li ha venduto, e consig.to a lui d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 à 14 di febraro Sabbato … f. 648 A Gio: Angelo Sarriano d.ti venti, Et per lui à **Gio: Batta Caracciolo** à comp.to di d.ti cinquanta per prezzo d'uno quadro dell'Immag.e di Santo fran.co d'assisa, che l'altri à comp.to l'have havuti con.ti Et per esso a D. Pompeo [spazio bianco] per alt.ti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.150; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta 19 febbraio invece di 14 (Pinto, 2022).

24.7.1609 - A 24 luglio 1609 ... Il Duca di Scognano (forse Sicignano ?, Caracciolo Bernabò) paga D.ti 30, a **Gio: Battista Caracciolo** a comp.to di D.ti 50, per il prezzo di un Quatro di pittura di nostro Signore flagellato alla colonna consignatoci, atteso li D ti 20, si sono pagati contanti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.39).*

31.8.1609 - 31 agosto 1609 A don Ottavio Gentile docati dudice et per lui a **Giovanni Battista Caracchia** [recte: Caracciolo] d'acconto di ritratti che deve fare per il servitio de Mantua e per lui a Francesco Antonio Alonisi per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 40; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

3.9.1609 - 1609 adi 3 di 7bre Giovedi … f. 767 A ferrante Madalena d.ti sei e per lui a **Gio batta Caracciolo** pittore diss. in conto di d.ti dieci per la pittura di uno quadrato in rame che li ha da fare con la imagine dell'Ann.ta sant.a quale celo havera da fare di propria mano sua et fatta sara li di dara li altri d.ti quattro e per esso a francisco ant.o alderisio per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.323; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.39; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 2 settembre invece di 3 (Pinto, 2017).

1610 - Il *Battesimo di Cristo*, datato nel 1610, è considerato uno dei capisaldi della pittura napoletana del Seicento ... (www.larassegnadischia.it)

1610 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1610 Dipinge un quadro rappresentante il Martirio di S. Lorenzo per Marcantonio Doria (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

1610 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1610 Esegue un quadro per Scipione Porzio (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

24.8.1610 - A dì 24 agosto 1610 fu battezzata Elena Caracciolo di **Giovan Battista** e di Beatrice di Maio, la tennero alla fonte Vincenzo Capece e Giovanna Dantola (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 115v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

5.12.1611 - 1611, 5 dicembre. A Gioan Paleo de Vivero ducati 100 et per lui a **Gio Batta Caracciolo**, quali ce li paga per ordine de luogotenente de la Camera sopra Intendente del Palazzo et sono a conto de la pictura che ha fatto nel detto Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 71; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.43).*

28.1.1612 - 1612 a 28 Gen.ro Sabato … f. 649 A Scip.e Capece Minutolo d. trentatre tt. 1.13 E per lui a **Gio: Batta Caracciolo** d.e in conto d'un quadro che ha da fare a Sore Gioa Carrafa sua sorella dela sensione dela Madalena, e promette darcelo fenito ad Ap.le p.mo Venturo 1612 d. 33.1.13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1612 - 1612 à 14 Giugno … f. 962 A Paolo Antonio Bolsone ducati quattro. Pol.a de 14 Giugno 1612. E per esso a **Gio: Batta Caracciolo** pittore, quali ce li paga in conto di una cona di S. Maria degl'Angeli de Cappuccini per il Monastero di Catanzaro, fatta fare dal Don Agazio Noceto, e quali li paga da parte di detto Agazio in conto del prezzo di detta cona, conforme le cautele, seu partite di Banco pagate dal detto Agazio, e per esso a Gio Andrea di Cardum per altretanti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1612 - 1612 à 29. Ottobre … f. 969 A Scipione Portio ducati cinquanta. Pol.a de 29. Ottobre 1612. E per esso a **Gio Batta Caracciolo**, e sono a compimento di ducati sessanta, che gl'altri ducati dieci l'hà ricevuti per il Banco n.ro l'anni passati, e sono per il prezzo di un quadro di Sansone dipinto ad oglio vendutoli, e consegnatoli così d'accordo, e con f. del med.o **Gio Batta Caracciolo** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.128; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.300; Pinto, Revisione 2017).

13.11.1612 - 1612 à 13 de 9bre Martedi … f. 1152 A D. Giovanne di nap. d. diece Et per lui à **Gio Batta Caracciolo** d.e per caparro d'un quatro, che haverà da fare in la loro chiesa [di Monteoliveto] del ritratto di Santa fran.ca come sta nel quadro che tiene esso nella sua camera ma di miglior vaghezza, et bellezza alto pal. 8 ò 9 e largo 6 in circa come seli darà la misura et promette consegnarlo posto nel'altare per li 22 del mese di febr.o prossimo venturo per prezzo di d. quaranta, atteso il remanente d. trenta seli consignerando

finito d.o quatro, et il tutto li farà à lode di valente pittore, Et per esso à Bar.eo Carlito per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

1613 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1613 Un quadro nella chiesa di S. Caterina da Siena (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

21.1.1613 - 1613 à 21 di Gennaro lunedi f. 765 A **Gio. Batta Caracciolo** d.ti venti et per lui al P. abb.e dell'ord.e di Monteoliveto quali sono per tanti ric.ti V3 d.ti diece dal d.o P. abb.e per mezzo di questo n.ro banco, et altri d.ti diece dal padre Cell.o de d.o ord.e per il banco del Monte dei poveri della Vic.a quali d.ti venti seli pagorno in conto di uno quadro faciendo di una Santa fran.ca romana, et perche d.o quatro, è fatto et non sono restati d'accordo per questo seli ritorna detti d.ti venti restandone cassa d.a p.za che non faccia piu fede in iud.o nec, estra d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.95; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1613 - 1613 Adi 4 di feb.ro lunedi … f. 436 A Gio Jacono lagomacino d. quindici et per lui a **Gio batta caracciolo** d.e celi paga ad comp.to di d. 65 in conto di pittura di quadri come stabili et per d.o a bar.eo carlotta per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.104; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.165; Pinto, Revisione 2019).

27.8.1613 - A 27 d'agosto 1613. [a margine: che sia lecito al signor conte Villamediana [Juan de Tassis y Peralta] farsi copiare il quadro dell'altare maggiore per mano di Santafede] Congregati li signori governatori del Monte della Misericordia, sono intervenuti il s.r Gio: Batta Severino Gov.re de Car.ti, il s.r [Giulio Cesare Caracciolo] duca de Cilenza per Infermi, il s.r Marc'Antonio Capano per Patrimonio, il s.r Scipione Capece Minutolo per Peregrini, et il s.r [Alessandro Miroballo] Mar.se di Bracigliano per Vergognosi, quali havendo inteso che il s.r conte de Villamediana ha fatto molte instanze per volere una copia del quadro dell'altare maggiore della chiesa del Monte di Misericordia, hanno concluso, che possa detto s.r conte farlo copiare, pur che sia di mano de Fabritio Santafede, o Carlo Selitto, o vero de **Gio: Batta alias Battistello Caracciolo**, con che detto quadro non si possa ammovere dal detto altare. Ottaviano Loffredo (APMM, Hb - Conclusioni vol.1 1603-1624, p.43r; Causa, Opere d'arte …, 1970, p.28; Pacelli, Caravaggio …, ed.1993 p.121; Macioce, Michelangelo Merisi …, 2010 p.272; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

18.11.1613 - 1603 à 18 de nov.re Lunedi … f. 717 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di s.to nicola dello molo d. quattordeci tt. 2.15 e per loro à **Gio Batta Caracciolo** a comp.to di d. 40 che li restanti l'have rec.ti con.ti dal loro Fran.co festinese mensario, e sono per la pittura ha fatto di uno quadro de S.to nicola così d'accordio tra loro e per esso a fran.co ciappa per alt.ti d. 14.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.374; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).*
- Delfino riporta 18 dicembre invece di 18 novembre (Pinto, 2023).
- **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono … 4. *S. Antonio di Padova* [? S. Nicola] nella chiesa di S. Niccolò alla regia dogana (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.81-82).*

6.2.1614 - 1614 a 6 Feb.ro Giovedi … f. 752 A Gio: Giac.o lagomacino d. ottanta cinque e per lui a **Gio. Battista Caracciolo** a comp.to de d. 150 per costo di uno quadro grande con historie di Sansone che l'ha venduto, et conseg.to che l'altri d. 65 li hebbi l'anni pas.ti in conto per mezzo de B.ci d. 85 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.139; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 7 febbraio invece di 6 (Pinto, 2023).

13.3.1614 - 1614 a di 13 di marzo Giovedi … f. 1099 A quilico spinola d. vinti e per esso à **gio: batta caracciolo** per il prezzo di uno ritratto fattoli per esso à jac. ant.o siniscalco proc.re di gio: simone meolo in conto dell'uscita finienda ali 6 di ap.le 1614 di una casa sopra le chianche della carità quale tene locata da lui med.te cautele alle quale se refere d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1614 - 1614 a 7 d'Ap.le lunedi … f. 1324 A Carlo Campagna e Gio: Batta de medici d. dicennove e per loro a **Gio Batta Caracciolo** per saldo de uno quadro in tavolo che l'ha consig.to per ser.o di s.ta m.a del Giesu in mont.ne e per esso a fran.co Antonio caracciolo suo figlio per alt.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35; Pinto, Revisione 2023).

31.7.1614 - 1614 à 31 de luglio Giovedi … f. 505 A lanfranco Massa d.ti ottanta E per esso a **Gio: batta Caracciolo** pittore d.e sono per prezzo d'un quadro d'un christo che porta la Croce, et altre pitture di gente che lo seguitano che li ha fatto per serv.o de Marc'ant.o doria di Genova d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.990; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35; Pinto, Revisione 2023).

2.6.1615 - **Giovan Battista Caracciolo** pittore deve a' 31 d'agosto [1615] ducati quaranta pagatili a 2 di giugno 1615 dal signor don Antonio Carmignano per il Banco del Monte della Pietà per prezzo della pittura d'un quadro dell'Escarceratione de san Pietro che haverà da fare in uno delli altari della chiesa del nostro Monte (APMM, Ld 8, c. 242r, conto personale di Battistello Caracciolo; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

6.6.1615 - 6 giugno 1615 Alli governatori del Monte della Misericordia docati quaranta e per loro a don Antonio Carmignano governatore del opera de Morti per spenderli per servitio de detta opera e per lui a **Giovanni Battista Caracciolo** pittore in conto della pittura d'uno quadro che fa per servitio della chiesa del detto Monte dell'Escarceratione di san Pietro per prezzo de docati cento cossì d'accordo quale promette farlo per tutto il mese de luglio prossimo venturo 615 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, c. 294v; Stoughton, in Antologia di belle arti, 1980 p.189; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290).*
- ma nel 1615 confermavano sostanzialmente il loro atteggiamento non univoco nelle scelte artistiche accogliendo il *San Pietro liberato dal carcere* di **Battistello Caracciolo** che nel dipinto stempera il suo ascendente caravaggesco in una costruzione più disegnativa delle forme (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

15.9.1615 - 15 settembre 1615 Alli governatori del Monte della Misericordia docati sissanta e per loro a don Ferrante Pagano governatore del opera di Morti, dissero per spenderli per servitio di detta opera e per lui a **Giovanni Battista Caracciolo** pittore a complimento di docati 100 per la pittura di un quadro sopra tela della Escarceratione di san Pietro fatto per uno dell'altari della chiesa del detto Monte attesi l'altri docati 40 l'ha ricevuti da don Antonio Carmignano per il medesimo banco sotto polizza delli governatori del detto Monte nel mese di giugno 615 del prezzo del quale quadro resta intieramente sodisfatto e per lui al padre Cesare Zuccardo in conto di docati 67 per una annata maturanda al ultimo aprile a venturo del piggione della casa locatali da detto Giovanni Simone Meulo suo procuratore pervenuta in potere di detto Cesare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, c. 490r; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Stoughton, in Accademia di belle arti, 1980 p.189; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290).*
- E a' 29 di febraio [1616] ducati sessanta pagati [a Giovan Battista Caracciolo] da don Ferrante Pagano governatore dell'opera de' Morti (APMM, Ld 8, c. 242r, conto personale di Battistello Caracciolo; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

8.10.1615 - 1615, 8 ottobre. Ai governatori del Monte della Misericordia duc. 8 e per loro a Giovanni Antonio Guerra e sono per lo prezzo di una cornice di legname indorata fatta per lo quadro della escarcerazione di S. Pietro in centro dell'altare della chiesa di detto Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65 bis, fol. 544; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*
- Questa polizza si riferisce alla cornice del quadro *La scarcerazione di S. Pietro*, di Battistello Caracciolo. La tela, che in un primo momento (1613) era stata allogata a Carlo Sellitto, fu dipinta da Battistello per la morte del Sellitto. Il quadro era pronto nel 1615 … (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

1615-1620 - *Salomè* (1615-1620) Galleria degli Uffizi di Firenze (www.meridies-nola.org).

5.5.1617 - 1617 a 5 mag.o venerdi … f. 1238 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. vinticinque e per lui a **Gio: b.a Car.lo** in conto di d. 200 per li quali dovera fare la pittura in fresco nella capp.a di Portia Caracciola nella sua chiesa [Madre di Dio] in tridici compartim.ti servata la forma di uno scritto sopra ciò fatto, che sara sottoscritto da lui et dal P. fra Claudio di San pietro e dovera darla finita per tutto giugno p.o ven.ro e per lui a f.co Caracciolo suo figlio per alt.ti c. d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.261; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2019).

10.5.1617 - 1617 a x di Maggio Mercordi … f. 1245 A Paulo Emilio angrisano d. vintecinque e per lui a **Gio batta Caracciolo** sono per uno retratto piccolo che ha fatto a Ger.mo ravaschiero e dice restar sodisfatto e per lui a fran.co caracciolo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1617 - 13 maggio 1617 … Ad Agostino Saluzzo ducati 80. E per lui a **Gio. Batta Caracciolo** a compimento di ducati 140 per il ritratto suo e di sua moglie have fatti in due quadri grandi et un altro quadro suoi figli. Che li altri ducati 60 li have ricevuti contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 106; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.93).*

25.5.1617 - contratto tra Battistello Caracciolo e Filippo Vitale e i governatori dell'Annunziata per la realizzazione di nove quadri destinati al soffitto della chiesa "Pro ecc(lesi)a S(anctissim)e Ann(untiat)e in Capua Die vigesimoquinto mensis maii quintedecime ind(ictio)nis millesimo sexcentesimo decimoseptimo Capue coram opp(ortu)nis etc. Const(itu)ti in nostri p(rese)ntia **Ioannes Batt(ist)a Caracciolo** et Filippi Vitale pictores de Neapoli qui sponte etc. sicut ad conventione(m) devenerunt cum infra(scri)ttis gubernatoribus eccl(esi)e et hospitalis S(anctissi)me Annuntiate in Cap(ua) v(idelice)t Placito Lanza bastonerio, Leone Palomba banco, Io(annis) Batt(ist)a Vecchione, Hieronimo De Nuccio Felace et notario Luca Antonio De Monaco economis eiusdem ecc(lesi)e p(rese)ntib(us) et stipulantibus p(er) se ipsis quibus supra nominibus et succiessoribus gubernatoribus in ecc(lesi)a p(redi)tta p(ro) ut in solido a modo ad annu(m) unu(m) ab hodie decurreat di fare alla tempiatura di detta Casa santa li infra(scr)tti novi quadri del modo infra(scri)tto cioè doi quadri grandi et sette piccoli et che uno di detti quadri grandi habbia da essere pittato di p(ro)pria mano di esso Gio(vanni) Batt(ist)a et li restanti otto quadri habbiano da essere pittati de mani de valenti huomini et che li quadri p(rede)tti si habbiano da pittare de colori fini et che la pittura habbia da avanzare di Ic. 75vl bontà et perfettione li altri quadri pittati, che al p(rese)nte sono in detta tempiatura da vedersi li quadri p(rede)tti fa persone esperte da eligersi per esse parti per vedere si sono conf(orm)e la detta conventione et dechiarandosi per detti esperti eligendi ut s(upr)a che li detti quadri non avanzano di bontà et perfettione li altri p(rede)tti che al p(rese)nte sono in detta tempiatura e li habbiano li p(rede)tti Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo da repigliare et fare li altri a loro spese che siano conf(orm)e la convent(ion)e p(rede)tta item che in detti quadri ce li habbiano da depingere le historie della Madonna cioè quelle figure che li sarrando dette dalli detti gov(ernato)ri che al p(rese)nte si conservano in potere del detto Placito ut s(upr)a bastoniero et che essi governatori siano obligati ponere li telari et l'altre cose da essi pittori et che la spesa che haverà da correre in fare condure li quadri p(rede)tti da Nap(oli) in detta città di Capua si habbia(n)o da pagare di commune et guastandosi per strada alcuni di detti quadri si habbia da accomodare quel che si guastarrà ut s(upr)a per essi Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo; patto ancora che il quadro di mezzo si habbia da consignare a detta Casa santa et sua parte Ic. 76rl da mo ad mesi sei et li altri otto quadri si habbiano da consignare ogni tre mesi doi decorrendi da hoggi q(uonia)m sic etc. p(ro) quo opere ut s(upr)a conficiendo p(ro) ut ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e dare et solvere etc. dittis Ioanni Batt(ist)e et Filippo et cuilibet ipsorum in solidum p(rese)ntib(us) etc. ducatos qu(attu)or ce(n)tu(m) et otto de quibus p(rese)n(tiali)t(e)r et manualiter coram nobis receperunt etc. a dittis gubernatoribus per manus ditti Leonis ut s(upr)a banci p(rese)ntis et solventis de p(ro)pria pecunia ditte ecc(lesi)e cum interventu dittorum bastonerii et economorum ducatos centum de quibus dittam ecc(lesi)am et eius partem quietaverunt etc. per finalem et generalem quietatione(m) etc. etiam per aquiliana(m) stipulationem etc. facientes pactu(m) finale de amplius non petendo etc. reliquos vero ducatos tercentu(m) et otto p(ro) ut ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e ut s(upr)a dare et solv(er)e etc. dittis Io(anne) Batt(ist)a et Filippo et cuilibet ipsoru(m) in solido hoc modo v(idelice)t d(uca)tos quinquaginta a modo ad menses tres in qua die consignabuntur duo ex dittis quatris alios d(uca)tos centu(m) et otto a modo ad menses sex in qua die consignabunt(ur) Ic. 76vl alii tres ex dittis quadris v(idelice)t la grande di mano del detto Gio(vanni) Batt(ist)a et li altri doi confor(m)e di sopra alios d(uca)tos quinquaginta solvere p(ro) ut a modo ad menses novem in qua die consignabunt(ur) alii duo quatri a restantes d(uca)tos centum p(ro) complemento pretii ditte picture a modo ad annum unum in qua due consignabunt(ur) ditti quatri non teneat(ur) ditta ecc(lesi)a et eius pars ad solutione(m) pecunie p(redi)tte q(uonia)m sic etc. Que o(mn)ia in p(rese)nti instr(umento) contenta p(romisseru)nt d(ict)e p(ar)tes resp(ectiv)e semper et o(mn)i futuro tempore habere rata etc. contra non venire aliqua r(atio)ne etc. Pro q(ui)bus o(mn)ibus etc. gub(ernato)res sponte etc. ob(liga)nt(e)s se ipsos q(ui)bus sup(ra) no(min)ib(us) et dictae ecc(lesi)ae eiusque bona et succ(esso)res gub(ernato)res in ecc(lesi)a p(redi)tta et ditti Io(annes) Batt(ist)a et Filippus se ipsos in solid(um) eorumque et cuiuslibet ipsor(um) her(edum) succ(essorum) et bona o(mn)ia ad pena(m) untiar(um) auri vig(in)tiquinque p(ro) m(edieta)te curie etc. altera parti etc. const(itutio)ne p(re)carii etc. p(ro)pria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc. iurav(eru)nt etc. infra etc. Pro **Ioanne Batt(ist)a Caracciolo** de Neap(oli)

Eodem die ibidem et coram p(redi)ttis Ic. 77rl Const(itu)ti in nostri p(rese)ntia(m) **Io(annis) Batt(ist)a Caracciolus** et Filippus Vitalis pictores civitatis Neap(olis) sponte etc. ass(erueru)nt et declaraverunt coram nobis ipsos in solidum p(ro)misisse et se obligasse ecc(lesi)e et hospitali S(anctissi)me Ann(untia)te in Capua eiusque gub(ernato)rib(us) di fare nove quadri alla tempiatura di detta Casa s(an)ta cioè uno grande di mezzo di propria mano di esso Gio(vanni) Batt(ist)a et li altri otto quadri di mano di valenti homini nelli quali ce li havessero da depingere le historie della Madonna et quelle figure che li sarando date dalli governatori di detta Casa santa che havessero da essere di colori fini da farsi fra uno anno per prezzo de d(oca)ti quattrocento et otto delli quali nove quadri contenuti nell'instr(ument)o di detta conventione rog(at)o per mano di me p(rede)tto notare si have pigliato assunto esso Gio(vanni) Batt(ist)a di farlo di sua mano conforme la conventione p(re)ditta et li altri otto quadri li have pigliato assunto di farli esso Felippo quali li habbia da fare di mea mano fra il tempo p(ro)messo per essi Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo in detto re(troscri)tto instr(ument)o et che se habbiano da pingere le figure et historie della Madonna che li sarrando

co(n)signare Ic. 77vI dalli detti governatori quali otto quadri da pingersi per esso Felippo habbiano da avanzare di bontà li altri quadri di pittura che sono al p(rese)nte posti in detta tempiatura da vedersi per persone esperte del mestiero sin sono confor(m)e la conventione p(rede)tta et dichiarandoli detti quadri non essere confor(m)e la detta convent(ion)e sia obligato esso Felippo repigliarseli et fare li altri conforme detta conventione a habbia da ademplire quanto sta tanto per esso Felippo quanto esso Gio(vanni) Batt(ist)a p(ro)messo in detto re(troscri)tto instr(ument)o et perché sta convenuto per tutti detti nove quadri per d(oca)ti quattrocento et otto perciò essi Gio(vanni) Batt(ist)a et Felippo si sono convenuti che de detti d(oca)ti quattrocento et otto se ne paghino ad esso Gio(vanni) Batt(ist) a d(oca)ti cento et otto per detto quatro grande che si pingerà per esso Gio(vanni) Batt(ist)a et li altri d(oca)ti trecento se paghino ad esso Felippo per li restanti quadri otto che haverà da fare esso Felippo qu(onia)m sic etc. declarantes a ipsi Io(annis) Batt(ist)a et Filippus qualiter de dittis d(uca)tis qu(att)or centu(m) conventis p(ro) d(itt)e opere fuerunt soluti p(ro) gu(bernatori)bus ditte ecc(lesi)e d(uca)ti centu(m) p(ro)p(ter)ea Ic. 78rI dix(eru)nt et declaraverunt qualiter de eis ipse Io(annis) Batt(ist)a recepit d(uca)tos quinquaginta in compotu(m) dittoru(m) d(uca)tor(um) centu(m) et otto p(ro) p(re)tio ditti quadri quem facere tenet(ur) ipse Io(annis) Batt(ist)a et alios d(uca)tos quintag(in)ta recepit ipse Filippus in compotu(m) d(uca)tor(um) tercentum p(ro) p(re)tio dittorum otto quatros quos facere tenetur ut s(upr)a et p(romisseru)nt alter alteri exhimere indemnem a illesum asolut(ion)e p(redi)tta qu(onia)m sic etc. Que o(mn)ia in p(rese)nti instr(umento) contenta p(romisseru)nt d(ict)e p(ar)tes resp(ectiv)e semper et o(mn)i futuro tempore habere rata etc. contranonvenire aliqua r(atio)ne etc. Pro q(ui)bus o(mn)ibus etc. ditti Io(annis) Batt(ist)a et Filippus sponte etc. ob(liga)nt(e)s seipsos ad invice(m) eoru(m)que et cuiuslibet ipsor(um) her(edum) succ(essorum) et bona o(mn)ia ad pena(m) untiar(um) auri vig(in)tiq(ui)nque p(ro) m(edieta)te curie etc. altera parti etc. const(itutio)ne p(re)carii etc. p(ro)pria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc iurav(eru)nt etc. infra etc. Extracta est p(rese)ns copia ab actis notarii Ioannis Panebianco de Cap(ua) m(elio)ri coll(ation)e salva etc. et in fidem rog(atu)s me subsc(rips)i a sig(na)vi. [segno tabellionale] (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Plena [in riordino], libro primo di istrumenti, cc. 75r-78r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.108).*

24.7.1617 - 24 luglio 1617. A Portia Caracciola di Loffredo D. 21. Et per lei al padre procuratore dei padri scalzi del Carmine per quelli pagare al mastro indoratore che indora la cappella concessali per detti padri dentro la loro chiesa. Et per fra Gennaro di S. Giovanni Battista, procuratore a **Geronimo (sic) [? Giovan Battista] Caracciolo** in conto della pittura a fresco nella cappella di Portia Caracciola [chiesa della Madre di Dio] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

21.8.1617 - 1617 A 21 di Agosto lunedi f. 545 A fra Gen.ro di San Gio: batta d. dieci e per lui a **Gio batta caracciolo** a comp.to de d. ducento havendo rec.ti li altri di con.ti e per banchi sono per il prezzo della pittura de frisi fatta nella Cappella dela Sig.a Portia Caracciola e per lui a Gio batta de Cristofano per alt.ti c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

26.9.1617 - A 26. 7bre 1617 f. 737 A Nicolò del Giudice d.ti cinquanta. E per esso al Signor D. **Giovan Battista Caracciolo**, quali disse pagarglieli in conto di pittura, che detto D. Giovan Battista ha da fare ad esso girante. Poliza de' 23. 7bre 1617 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Pinto, Revisione 2019).

27.9.1617 - A 27 settembre 1617. Sebastiano e Santolo Maczo pagano D.ti 50 a **Gio. Battista Caracciolo** a comp.to di D.ti 150 per causa di uno quadro di palmi 12 alto, e palmi 9 largo con una mistica Trinità et una schiera d'Angeli con lo Dio Padre ad alto che l'ha venduto et consignata per la loro Cappella che se farà nella Ecclesia de la Pietà de li Figlioli Torchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384).*
- 27 settembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 50. Et per loro a **Gio Batta Caracciolo**, dite se li pagano a compimento di D. 150, atteso l'altri li ha ricevuti in questo modo cioè D. 50 contanti li giorni passati e D. 50 per lo Banco di S. Giacomo e sono per causa di un quadro di palmi dodici alto e palmi nove largo con una mistica Trinità et una schiera d'Angeli con lo Dio Padre ad alto lo quale l'ha venduto e consignato, lo quale serve per la loro cappella che se farà nella Venerabile Ecclesia della Pietà delli Figlioli Torchini. E con questo resta saldo e pagato il detto Caracciolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- 22 novembre 1617 ... A Sebastiano e Santolo Manzo D. 20. E per loro a Pietro Quadrato e Francesco Pinto in conto di una cornice di autano per la loro cappella nella Pietà dei Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*
- Un caso del genere potrebbe essere la cornice della *Trinità terrestre* di **Battistello Caracciolo**, nella seconda cappella a destra delle chiesa della Pietà dei Turchini a Napoli, pagata nel 1617 a Pietro e a

Francesco Pinto, lavoro di buona qualità esecutiva e progettuale ma priva di parti scolpite (Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.43).*

18.11.1617 - A 18 di 9bre [= novembre] 1617. E a Felippo Vitale co(m)pagno de **Gio(vanni) Batt(ist)a Caracciolo** pittore in Nap(oli) d(oca)ti venticinq(ue) v(idelice)t d(ocati) q(ui)ndece in co(n)ta(n)ti et d(oca)ti diece p(er) medio del Banco de l'Ann(unzia)ta de Nap(oli), esserno detti d(ocat)i venticinq(ue) sono a co(n)to de la pittura de li quadri che hanno p(ro)messo fare atteso hogi p(redett)o dì nella tempiatura della chiesa di detta Casa s(an)ta de li quali d(ocati) 25 ne ha fatta quitanza p(er) m(an)o de n(otare) Gioa(n)ne Panebianco. Et più e a Gasparro Lanza sono pag(at)i car(lini) venti p(er) la rata spetta detta a Casa s(an)ta p(er) la portatura de detto quadro (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

c.1618 - *Giuseppe e la moglie di Putifarre* (1618 c.) - (www.meridies-nola.org).

1618 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1618 Dipinge il quadro rappresentante la madonna di Tutti i Santi di Stilo (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.190; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

1618 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1618 Pitture ad olio ed affreschi per Marc'Antonio Doria (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.190; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

13.6.1619 - A dì 13 de giugno 1619. Lib(era)to a **Io(anne) Batt(ist)a Caracciolo** docati cinquantaotto sono a co(m)plim(en)to de docati cento et otto p(er) lo pr(e)zzo dello quadro grande che esso ha fatto, che è il quadro della Assunt(io)ne della Mado(n)da come appare p(er) r(ecevu)ta de instr(umen)to p(er) m(an)o de no(ta)re Io(ann)e Panebianco a dì p(redet)to. Et p(er) la nostra rata p(er) la portatura di detto quadro da Nap(oli) in Cap(ua) alli bastasi ca(r)l(in)i vinte (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620, II; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.114).*

1620-1625 - *Sant'Onofrio* (1620-1625) - (www.meridies-nola.org).

16. - ... A nostri tempi questa chiesa con monasterio è stata rinovata con tetto dorato, e con singolari pitture, & organo … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.362-364).*
- la parte inferiore del riquadro con *Maria Vergine incoronata dalla Trinità*, con le figure degli *Apostoli* che, sia pure in penose condizioni di conservazione, è un bellissimo inedito caravaggesco, di un pittore **tipo Battistello Caracciolo** … (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.134).*
- La parte bassa del dipinto dell'*Incoronazione della Vergine*, comprendente la scena degli *Apostoli intorno al sepolcro*, non appartiene a Teodoro d'Errico; come prima si è accennato, essa registra un importante intervento seicentesco. Il Previtali riteneva nel 1972, di trovarsi di fronte ad «un bellissimo inedito di **Battistello Caracciolo**», mentre nel 1978 attenuava questa attribuzione, parlando di un «pittore tipo **Battistello Caracciolo**». Pur ritenendo di dover lasciare aperta una questione di filologia seicentesca ancora difficile da risolvere allo stato attuale degli studi sul soffitto di San Gregorio Armeno, si può tuttavia ricordare - e con ciò si sviluppa una notizia prima solo accennata - che il D'Engenio riferisce, nel 1624, di un rinnovamento del soffitto avvenuto evidentemente in tempo perché egli potesse registrarlo; e che Battistello Caracciolo è l'artista che completa la tavola del *San Michele Arcangelo* di Teodoro d'Errico in Santa Maria la Nova. Pertanto, il gruppo degli *Apostoli* di San Gregorio Armeno a noi sembrerebbe proprio di **Battistello Caracciolo**, in anni non successivi al 1624, quando il pittore era incline all'utilizzo di uno stile ricco di componenti manieriste, e quindi sufficientemente compatibile con opere di ambito tardo-cinquecentesco (Vargas, Teodoro d'Errico …, 1988 p.43).*
- Non tutto il soffitto fu terminato nel 1582, nel 1624 vi fu infatti un nuovo intervento nel cassettonato ed alcune parti delle tavole furono ridipinte, come ad esempio le figure di Apostoli, aggiunte nella fascia inferiore dell'Incoronazione della Vergine di Teodoro d'Errico, da riferire ad un pittore napoletano molto vicino a **Battistello Caracciolo** (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.460).*

18.5.1621 - **Caracciolo Giovan Battista** … 18 maggio 1621 Da Antonio Rocco D. 12 in conto de uno quadro de Santo Biase da fare per servizio de don Gio d'Avalos, suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

28.6.1621 - 28 giugno 1621 … A Pietro Angiolo e Giorgio Arzuffo ducati 15. E per essi al signor **Gio Batta Caracciolo** dite sono per resto de uno quadro fatto a Andrea Torre. E per esso a Andrea de Speranza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

- Il nome di Giorgio Arzuto compare in un trattato secentesco sulle decisioni magistrali prese dal Tribunale della Sacra Rota Romana (Merlini, de Pignoribus …, 1650 p. 160; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

1622 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1622 Quadri per il duca di Santelia (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.190; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

10.4.1622 - Die Decimo mensis aprilis 1622. **Gio: battista Caracciolo** promette fare il quatro nominato quanno nostro signore lavò lipiedi alli discipoli alto palmi quindici et mezzo Incirca, et largho palmi quindici che ha dastare nel primo quatro del Coro a man dritta vicino l'altare maggiore ad oglio tutto de mano d'esso Gio: battista et non daltra persona finito per tutta la fine d'agosto prossimo venturo del presente anno 1622 Il tutto a spese d'esso Gio: battista. Et questo per lo prezzo che si Convenerà trà detti Gio: battista et li R.di Patri di detto Monasterio Inconto del quale prezzo detto Gio: battista presentialmente riceve ducati cento de Contanti et il restante prezzo secondo se Conveneranno detto Padre Don Bernardino detto nomine promette pagarli et farli pagare adetto Gio: battista statim finito serà detto quatro Come di sopra senza replica nec parte altera et con patto che mancando detto Gio: battista de fare detto quatro nel modo Come ha promesso desopra fra detto tempo o vero che detto quadro non piacesse a detti R.di Padri si anco non fossero d' accordio del prezzo sia obligato detto Gio: battista Come promette statim de restituire adetto monasterio [di S. Martino] detti ducati Cento, et pigliarse detto Gio: battista detto quatro, senza che detto Monasterio fosse obligato a farli buono ne pagarli Cosa alcuna et per la consequtione de quali ducati Cento lo presente Instrumento se possa con Gio: battista liquidare con la lite alla Curia. Et mancando per defetto di detto Gio: battista sia lecito a detto Monasterio fare fare detto quatro d' altri a tutti danni spese et Interesse d'esso Gio: battista. Et promette de piu detto Priore D. Bernardino farli fare a Detto Gio: battista tutta la pittura della Cappella difora a frisco quale detto Gio: battista promette et s'obliga farla per quello prezzo che seranno d'accordio et Incominciarla a fare statim finito sera detto quatro et mentre detto Gio: battista havera da finire detta Cappella de non andare a lavorare ad altre parte ma di Continuare et finire detta opera. Et sini fatto Instrumento per mano di Notare Francesco antonio Imperato In Curia De Notar Jacopo Antonio d'Auriemma etc. Io **Gio: Battista Caracciolo** dico et deglaro Avere recevuto ducati du cento cinquanta uno da don giaBattistà pisante procuratore de Santo Martino et dite meli a pagati perloprezo dunquatro della madonna asunta comolti angeli. et per esere laverita. hofatto la presente di mia propria mano ogi li. 6. settembre 1631. Il Cavaliere **Gio Battista Caracciolo** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.660).*

12.9.1622 - 12 settembre 1622. Al Monasterio di S. Martino Duc. 163.1.13 e per esso a **Giovan Battista Caracciolo** ... a compimento di Duc. 333.1.13 per il quadro grande finito et posto dentro detta Chiesa et per pitture al Choro a mano destra del Monasterio quando N.S. Giesù lavò li piedi alli discepoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.158t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.78).*
- Nel Banco della Pietà, il g.m. 119 è del 1621; nel g.m. 123 dell'anno 1622 manca il mese di settembre (Pinto, 2024).
- **Caracciuolo (Gio. Battista)** … Le sue principali opere sono … 7. *La Concezione* nella sua cappella in S. Martino, con tutti gli altri dipinti ad olio ed a fresco che esistono in quella, 8. *S. Giovanni Battista* nella chiesa di S. Martino, 9. *S. Martino* nella stessa chiesa (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*

29.10.1622 - 29 ottobre 1622 … Ad Ottavio Serra 38 ducati 50.E per lui a **Gio Batta Caracciolo** a compimento di ducati 150 in conto d'uno quadro che li deve fare che li altri ducati 100 li ha ricevuti per mezzo di banchi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 165; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

29.6.1623 - A dì 29 giugno 1623 fu battezzato Leonardo, figlio di Giovan Marino Cavallino et Beatrice Lopes, lo tennero al fonte **Giovan Battista Caracciolo** et Giulia d'Alessio (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 212; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

9.7.1623 - 9 luglio 1623. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi chiamata la Deputatione di questa Cappella del glorioso San Gennaro per risolvere il negotio della pittura di detta Cappella, et essendosi inteso la relatione del Sig. Cesare Gesualdo che è venuto da Roma, et inteso che Gioseppino non è per venire per adesso, anzi che vi è poca speranza che habbia da venire et perfettionare l'opera, *si è concluso per tutta la Deputatione nemine discrepante di pregare il Sig. Fabritio Santafede che pigli a suo carrico tutta detta pittura a fresco,* quale habbia da pingere quello che stava appontato con Guido Reno per appontamento pigliato a 28 de Aprile 1621, *con potestà di potersi pigliare per agiuto chi più li parerà espediente, pur che tutti li disegni siano suoi,* incarricandoli che per l'amorevolezza che tiene in detta Cappella et devotione al glorioso Santo, che in questo li usi tutta la diligenza che sarà possibile, acciò l'opera venghi di ogni perfettione et con la prestezza che sarà possibile, riserbandosi la Deputatione di risolvere

quello parerà per li quatri d'oglio. Seguono le firme dei deputati ed una postilla: Lo Sig. Fabritio Santafede have eletto per adesso lo Sig. **Gio. Battista Caracciolo** pittore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.112).*

25.9.1623 - 21 settembre 1623. A **Giovanni Battista Caracciolo** duc. 100 per Banco di S. Eligio *in conto della pittura che ha da fare* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*
- 25 settembre 1623. Partita di 100 ducati. Banco di S. Eligio delli denari in credito della deputazione del Glorioso S. Gennaro ne pagarete al signor **Gio Battista Caracciolo** pittore D. 100. Dicemo in conto dell'opera di pittura che haverà da fare nella cappella del detto glorioso Santo conforme la volontà di questa deputazione et giudizio del signor Fabrizio Santafede, così ordiniamo. In S. Lorenzo il dì 21 settembre 1623. Li deputati della fabrica della Cappella di S. Gennaro (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

29.9.1623 - 29 settembre 1623. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, *et havendosi da dar principio alla pittura,* et bisognando al pittore **Gio. Battista Caracciolo** le camere di questa Cappella per magior comodità sua, et anco alcuni mobili che sono di questa Cappella, le chiavi delle quali se tieneno per lo Sig. Jacobo Pinto, uno de' Signori Deputati, è *stato concluso che se diano al detto Gio. Battista dette camere per l'effetto predetto,* et che detto Sig. Jacobo Pinto li consegni quelli mobili che bisognerando a detto Gio. Battista con haverne receputa acciò alla giornata si sappia quello haverà receputo detto Gio. Battista (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.46).*

18.10.1623 - 18 ottobre 1623. A **Giovanni Battista Caracciolo** duc. 50 per Banco di S. Eligio a compimento di duc. 150 ed *in conto dell'opera della pittura* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

9.11.1623 - 9 novembre 1623. A **Giovanni Battista Caracciolo** duc. 50 per il Banco di S. Eligio a compimento di duc. 200 ed *in conto della pittura che dovrà fare* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

9.12.1623 - 9 dicembre 1623. A **Giovanni Battista Caracciolo** duc. 100 a compimento di duc. 300 ed *in conto dell'opera della pittura che fa* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

20.6.1624 - 20 giugno 1624. A **Giovanni Battista Caracciolo** duc. 100 per Banco del Popolo a compimento di duc. 400 ed *in conto della pittura cominciata nel nuovo Tesoro* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

5.12.1624 - A dì 5 dicembre 1624 fu battezzata Battista Angela, figlia di **Gio Battista Caracciolo** e Beatrice di Maio, la tennero al fonte Andrea Pulce e Martia di Costanza (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 227v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.337).*

162.- S. Maria la Nova … Solo il 2 agosto del 1625 il Carletti sarà pagato per "il pavimento fatto nella cappella de Severino e per saldo di tutte le spese". Tre anni, dunque, occorsero per portare a termine il lavoro; anni che, data la complessità dell'opera affidata al Carletti, "condutture, fabbriche e grappe e ogni cosa", danno automaticamente una valida indicazione cronologica per gli affreschi di **Battistello Caracciolo** (cupola, arco sopra la tomba di Luigi Lancillotti Severino e sua parete). Considerando l'affresco con i putti sulla parete completamento della tomba che ancora non era terminata nell'agosto del '24 e gli archi con i "ricami" che si debbono terminare entro l'ottobre di questo stesso anno, potremmo porre l'opera del Caracciolo nel corso del '24; comunque non oltre la prima metà dell'anno seguente, volendo ritenere la pavimentazione dell'agosto del '25 l'atto conclusivo di tutti i lavori eseguiti per i Severino (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.151).*

8.2.1625 - 8 febbraio 1625. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendono stati chiamati con cartella particolare et intesa la proposta del Sig. Ettorre Capecelatro circa il pagamento che si havea a fare a Francesco Gessi pittore per uno angolo pintato nella Cappella del glorioso S. Gennaro, et havendo anco inteso il Patre Tarugi chiamato da detta Deputatione per l'effetto predetto, et visto anco il voto in scriptis fatto dal detto Patre, che si conserva per Cesare Siniscalco, è stato concluso che si bene la detta pittura fatta per detto Francesco non è stata a total sodisfatione della nostra Deputatione, desiderando che fusse d'assai più esquisita perfettione, per il che si è concluso anco che si sopraseda per adesso a seguitarla tanto per mano di detto Francesco quanto di **Gio. Battista Caracciolo** che havea fatto l'altro angolo, con tutto ciò havendo havuto mira alle spese fatte per detto Francesco del viaggio, dell'accesso et recesso, nella fatigha fatta in

detto angolo per esser stato anco tanto tempo fora di casa sua et per altri rispetti discorsi in Deputatione, è stato concluso che si licentij detto Francesco et che se li diano in tutto duc. 300, et per ciò che, havendone havuto duc. 200 in più volte, se li facci adesso un mandato de altri duc. 100, quali se li danno, come si è detto, non solo per le fatighe fatte, ma in consideratione delle spese fatte nel viaggio, per la persona sua et dui altri creati et per l'assistenza in Napoli per lo spatio de quattro mesi in circa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

28.4.1626 - 1626, 28 aprile … A fra Alfonso di Dura D. 50. E per lui al padre Alessandro Falcone della Compagnia del Gesù. Et sono in conto d'uno quadro grande che ha da fare di pittura per il loro Collegio di Malta. E per lui a Gio. Batta Viviano per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220; Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p.530).*
- Anche **Battistello** è stato spesso al servizio dei gesuiti napoletani … e, a conferma dei rapporti che stabilì con i padri della Compagnia, dipinse - come precisa l'inedito documento che qui pubblichiamo - una *Sacra Famiglia* per la chiesa del Gesù di Malta, nel 1626 (Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p.182).*

3.5.1626 - Il 3 maggio 1626 *Giovanni Dò, spagnolo,* della parrocchia di San Francesco e Matteo, sposa *Gratia di Rosa nap.na zita della Charità.* Presenti per testimoni il signor ***Gio. Batta Caracciolo*** ed il sig. *Gioseppe di Ribera* (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. I, Matr., fol. 153; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

2.1.1627 - 2 gennaio 1627. A Marc'Antonio Bonori della Compagnia di Gesù Duc. 30 e per lui a **Giovan Battista Caracciolo** a conto del prezzo di un quadro del Beato Luigi Gonzaga di palmi 12 [m.3,17] in circa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 152, fol. II t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- 2 gennaio 1627. A Marc'Antonio Bonori della Compagnia di Gesù D. 30. e per lui a **Giovan Battista Caracciolo** a conto di un quadro del Beato Luigi Gonzaga di palmi 12 in circa, che ha promesso fare di tutta perfezione per il mese d'aprile prossimo venturo per il prezzo di ducati 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*
- **Giovan Battista Caracciolo** … Al Giesù nuovo [?] dipinse il S. Luigi Gonzaga, corteggiato da una quantità di puttini, che fanno vari bellissimi scherzi[55] (De Dominici, ed. 1844 III p.55).*
- [55] In realtà nella seconda cappella a sinistra del Gesù Vecchio (Baratti 1970). Documentato da un pagamento di acconto del 2 gennaio del 1627 (Causa, Battistello Caracciolo, 2000 p.198, A92; De Dominici, ed. commentata 2003, p.984).*
- Nella terza cappella … Nelle grandi tele laterali son colorite due istorie di s. Teresa, e *s. Luigi* (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1128).*
- Gesù Vecchio … Ritorniamo alla nave: 1ª cappella ... 3ª. ... i laterali d'ignoto pennello rappresentano ... la statua di S. Luigi recata dagli Angioli[197] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.137).*
- Il quadro in questione misura in altezza circa metri 3,20: quindi, proprio i dodici palmi indicati dal documento; e si trova nella chiesa del Gesù Vecchio, alla seconda cappella della navata sinistra, indicato dalla guida come "Opera di ignoto pennello"! Ecco spiegato perché il quadro citato erroneamente dal De Dominici, per un lapsus tra Gesù Vecchio e Gesù Nuovo, non era stato ancora trovato, ed anche nella recente edizione delle "Opere giovanili" del Longhi viene ricordato tra i quadri perduti di **Battistello** (Baratti, Un Battistello …, in "Paragone" XXI 1970, n. 239 pp.59-60).*
- Il San Luigi Gonzaga con puttini indicato come "già al Gesù Nuovo" e quindi perduto, si conserva invece al Gesù Vecchio; lo Strazzullo pubblica il documento di commissione, del 1629 (?), senza riferirlo però al quadro (Causa, La pittura del '600 …, in Storia di Napoli, V 1972 p.971, nota 32).*
- [197] La tela di San Luigi Gonzaga, già assegnata dal De Dominici (II, p.282) a **Battistello Caracciolo**, risulta documentata al 1627 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.152).*
- Nella seconda cappella, alla parete sinistra, è situata una tela con *San Luigi Gonzaga*, di **Battistello Caracciolo**, documentata del 1627, che presenta ormai compiuto il distacco dalla maniera caravaggesca a favore di colori dai toni lapidei, del disegno preciso, di un deciso impianto plastico (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.349).*

19.2.1627 - 19 febbraio 1627. Al padre Scipione Pignatiello della Compagnia del Giesù doppie 6 e mezzo. E per lui al padre Marc'Antonio Bonori della Compagnia del Gesù per altritanti. E per lui al padre Gio Iacovo d'Alessandro per altritanti. E per lui a **Gio Batta Caracciolo** in conto del prezzo del quadro del Padre Luise. E per lui a Cuntio d'Amato per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*

21.8.1627 - 21 agosto 1627 … A Francesco Savio scudi 27.E per esso a **Gio Batta Caracciolo** a complimento di ducati 90,50 atteso li altri li receve li dì passati de contanti e sono per il prezzo di tre quadri

che li ha fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 120; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.338).*

1628 - 1628. avertimenti per la statua de s.to Gregorio. quello s'è apportato per la statua de S.to Gregorio con il S.r D. **Gio: B.a Caracciolo**, et altri patri, et mastri dell'esercitio. Che se facci il scabello con cornice, et lavoro d'argento il piano de rame indorato; ben vero dopoi Bartolomeo, con il compagno, et **Gio: B.a** hanno concluso tutto il scabello d'argento, cioè indorato, et le cornice biancha; l'altezza sia due terzi de palmo in circa, et d'intorno li martirij del santo - Il busto se ponga in pece, et se' ranfreschi de nuovo d'oro con farci racami, et lavori, ornamento de gioie. Pero dopoi Bartolomeo dice, che il poner le gioie se guastaria la statua - La stola con le figurine sono de stravagante bellezza se' habbia à polir de nuovo, et de frescarla d'oro, et nel fogliame se' ci potriano ponere alcune gioie, pero per bartolomeo non sta bene che ce li pongano - nel petto si ponga una gioia la più bella se' possa fare - alla testa se' dia l'altezza ..i deto, e' non più a' proportione - se' ranforzi la testa, et se' biancheggi, et indorino li capelli - la mitra all'antica, d'argento et oro, et nella croce ornarla de gioie (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

12.6.1629 - 12 giugno 1629. Alli Governatori del Monte della Misericordia scudi n. 200 e per essi al Signor D. Giovanni d'Avalos d'Aragona Principe di Montesarchio ascendentino a Duc. 300 e per girata al Signor **Giovan Battista Caracciolo** de Cesare, pittore, a compimento di Duc. 500 per la pittura di un quadro con l'effigie di S. Ignazio fatta fare per l'altare maggiore della Chiesa del Carminello, della quale il di loro Monte è fondatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 200, fol. 68 t°-69; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- 12 giugno 1629 ... Alli governatori del Monte della Misericordia scudi n. 200. E per essi al signor Giovanni d'Avalos d'Aragona principe di Montesarchio ascendentino a D. 300 e per girata al signor **Giovan Battista Caracciolo** di Cesare, pittore a compimernto di D. 500 per la pittura di un quadro con l'effigie di S. Ignazio fatta fare per l'altare maggiore della chiesa del Carminiello, della quale il loro Monte è fondatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 201; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.126).*
- Il rapporto con il Monte era esplicitato nel dipinto dell'altar maggiore, realizzato da **Battistello Caracciolo** del 1628-29, che rappresentava «Sant'Ignazio di Loyola con i gentiluomini fondatori dell'opera» (Galante, Guida sacra …, 1872 p.292; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.191).*

6.9.1631 - Die Decimo mensis aprilis 1622. **Gio: battista Caracciolo** promette fare il quatro nominato quanno nostro signore lavò lipiedi alli discipoli alto palmi quindici et mezzo Incirca, et largho palmi quindici che ha dastare nel primo quatro del Coro a man dritta vicino l'altare maggiore ad oglio tutto de mano d'esso Gio: battista et non daltra persona finito per tutta la fine d'agosto prossimo venturo del presente anno 1622 Il tutto a spese d'esso Gio: battista. Et questo per lo prezzo che si Convenerà trà detti Gio: battista et li R.di Patri di detto Monasterio Inconto del quale prezzo detto Gio: battista presentialmente riceve ducati cento de Contanti et il restante prezzo secondo se Conveneranno detto Padre Don Bernardino detto nomine promette pagarli et farli pagare adetto Gio: battista statim finito serà detto quatro Come di sopra senza replica nec parte altera et con patto che mancando detto Gio: battista de fare detto quatro nel modo Come ha promesso desopra fra detto tempo o vero che detto quadro non piacesse a detti R.di Padri si anco non fossero d' accordio del prezzo sia obligato detto Gio: battista Come promette statim de restituire adetto monasterio [di S. Martino] detti ducati Cento, et pigliarse detto Gio: battista detto quatro, senza che detto Monasterio fosse obligato a farli buono ne pagarli Cosa alcuna et per la consequtione de quali ducati Cento lo presente Instrumento se possa con Gio: battista liquidare con la lite alla Curia. Et mancando per defetto di detto Gio: battista sia lecito a detto Monasterio fare fare detto quatro d' altri a tutti danni spese et Interesse d'esso Gio: battista. Et promette de piu detto Priore D. Bernardino farli fare a Detto Gio: battista tutta la pittura della Cappella difora a frisco quale detto Gio: battista promette et s'obliga farla per quello prezzo che seranno d'accordio et Incominciarla a fare statim finito sera detto quatro et mentre detto Gio: battista havera da finire detta Cappella de non andare a lavorare ad altre parte ma di Continuare et finire detta opera. Et sini fatto Instrumento per mano di Notare Francesco antonio Imperato In Curia De Notar Jacopo Antonio d'Auriemma etc. Io **Gio: Battista Caracciolo** dico et deglaro Avere recevuto ducati du cento cinquanta uno da don giaBattistà pisante procuratore de Santo Martino et dite meli a pagati perloprezo dunquatro della madonna asunta comolti angeli. et per esere laverita. hofatto la presente di mia propria mano ogi li. 6. settembre 1631. Il Cavaliere **GioBattista Caracciolo** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.660).*

29.11.1632 - 29 novembre 1632 ... Al monastero di S. Martino D. 100 e per lui con polisa di Gio. Batta Pisante, priore, a **Gio Batta Caracciolo** disse in conto del prezzo della pittura a fresco et ad oglio, che doverà fare dentro la loro chiesa in una cappella dedicata al glorioso San Gennaro. Quali pitture abbiano essere a soddisfazione e gusto del rev.do padre priore de detto monastero, al quale se non piaceranno abbia rifarle di nuovo a tutti suoi danni e spese e interessi, che li pagherà solamente quella pittura che sarà riuscita a soddisfatione di detto padre priore, tanto ne lo disegnare, quanto nel colorire et il prezzo di detta

cappella habbia da essere a proportione delle pitture fatte nell'altra cappella dedicata all'Assuntione di Nostra Signora. E per esso a Detio Portio per altritanti. Et per esso ad Andrea Malasomma per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 156; Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p.530).*
- 29 novembre 1632 ... Al monastero di San Martino D. 100. E per lui a **Gio Batta Caracciolo**, disse in conto del prezzo della pittura a fresco et ad oglio, che doverà fare dentro la loro chiesa in una cappella dedicata al glorioso San Gennaro. Quali pitture abbiano essere a soddisfazione e gusto del reverendo padre priore de detto monastero, al quale se non piaceranno abbia rifarle di nuovo a tutti suoi danni e spese e interessi, che li pagherà solamente quella pittura che sarà riuscita a soddisfattione di detto padre priore tanto ne lo disegnare, quanto nel colorire et il prezzo di detta cappella habbia da essere a proportione delle pitture fatte nell'altra cappella dedicata all'Assunzione di Nostra Signora. E per esso a Detio Porcio per altritanti. Et per esso ad Andrea Malasoma per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*
- Cappelle dirimpetto: 1° di S. Gennaro[216] ... La volta è divisa ... Questi freschi sono attribuiti dal de Dominici al Corenzio, ma il Celano ed il Sigismondo li fanno dello stesso **Caracciolo**[221] ... (Galante-Spinosa, Guida sacra .., 1872 ed. 1985 p.272).
- [221] Gli affreschi "tutti del **Caracciolo**", sono stati datati 1622 dal Longhi (R., Scritti Giovanili 1912-1922, 1961 p.210), ma in base a fattori stilistici e documentari sono invece da datare a circa il 1631-33 (Causa, L'arte ..., 1973 pp.56-57; Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.284).
- Nota 221 - La datazione del 1632 per gli affreschi di **Battistello** nella Cappella è stata confermata da un recentissimo documento (Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.341).*

c.1633 - S. Marcellino ... Nelle cappelle a dritta il S. Vito pare scuola di Guido (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.218).*
- Non possiamo chiudere il capitolo sul Seicento senza ricordare una pregevole opera, sconosciuta alla critica, e che va sicuramente attribuita a **Battistello Caracciolo**: la tela di S. Vito. Non è da poco datare un dipinto di questo artista smanioso di raggiungere una sua fisionomia, pur subendo l'influsso di un luminismo caravaggesco. La plastica figura del santo, che s'acquieta nell'espressione dolce del volto vibrante di luce, "è un'opera esemplare per la tarda maturità di Battistello, quando la brusca svolta in direzione neomanieristica è compiuta, e quindi dopo il '30" (Comunicazione orale del Dott. Raffaele Causa; Strazzullo, La chiesa ..., p.25).*
- [166] Attribuito a **Battistello Caracciolo** dal Causa che identifica il Santo in San Giuliano l'Uccellatore (Causa, in Storia di Napoli, V 1972, fig.272) e propone una datazione dopo il 1630 ... In occasione della Mostra Civiltà del 600 a Napoli questa tela è stata sottoposta ad un accurato intervento di restauro grazie al quale si è potuto appurare che la composizione originaria dell'opera aveva subito "vaste alterazioni e manomissioni che ne avevano radicalmente mutato il tema figurativo" (Spinosa, Pittura napoletana del Seicento, Milano 1984, I p.210-211). Infatti il dipinto non raffigurava un santo di difficile identificazione ma illustrava i mitici amori di Venere e Adone ed era stato ridipinto e trasformato per adeguarlo probabilmente alle esigenze di una destinazione chiesastica (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.152).*

9.6.1633 - 9 giugno 1633. A Cesare Gifoni duc. 6 per Banco del Popolo per quelli spendere nell'accesso *per il negozio delle pitture di* ***Caracciolo*** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

23.12.1633 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1633, 23 dicembre *Da Francesco d'Alegria D. 60 a compimento di D. 100 che li restanti li ha ricevuti contanti. E detti sono per lo prezzo di un quadro che li ha venduto et consignato* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36).*

1634 - **Caracciolo Giovan Battista** … 1634 Testamento (Stoughton, in The Burlington Magazine, 1978 p.211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.35).*

16.. - 13 ottobre 1668 … Alla chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, Ducati 13 delli 300 da doversi spendere nella Balaustrata e pavimento di marmo nella Cappella di S. Antonio di Padova, dove si trova il quadro di **Battistello Caracciolo**, a Guglielmo Bonfante Maestro Ottonaro, a compimento di ducati 40, per il prezzo di due Portelle di ottone fatte da lui, compreso il suo magistero e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514, p.379; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*
- S. Giorgio dei Genovesi … nell'altro Cappellone nel lato del Vangelo ... In questo stesso lato possono osservarsi due belli quadri ... ed un S. Antonio che resuscita il morto, e libera suo padre, di **Gio: Battista Caracciolo** ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.355).*
- Nel cappellone dal lato dell'Epistola ... Sono del **Battistello o "Caracciuolo"** i quadri del Battesimo e del S. Antonio che risuscita il morto e libera suo padre ... (Chiarini p.1464).*

- **Caracciolo Giovan Batista** ... In S. Giorgio dei Genovesi, nella seconda cappella a sinistra entrando, il S. Antonio di Padova che risuscita il morto per attestare l'innocenza del proprio genitore a cui per fatale errore se ne imputava l'uccisione (Cenni biografici di artisti di Napoli, c.1890 p.97).

15.6.1634 - Al cavaliere **Gio Batta Caracciolo** pittore D.140 per il quadro ovato in mezzo dell'intempiatura (15 giugno 1634) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1598-1639, f.183v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.43).*
- **Caracciolo Giovanni Battista** … Lavora al soffitto di S.M. di Portosalvo (Bresciano, Opere d'arte …, 1917 p.11; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36).*

9.12.1634 - 9 dicembre 1634 ... A Vincenzo Carrafa D. 430. E per lui al monastero di San Martino di Napoli per tomola 400 di grano. E per Lorenzo Candela, procuratore del detto monastero, al cavalier **Gio Batta Caracciolo** a compimento di D. 500 in conto dell'opera haverà da fare di pittura nella cappella di San Gennaro dentro la loro chiesa di San Martino tanto ad oglio come a fresco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 260; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

1635 - **Caracciuolo (Gio. Battista)** … morì nel 1641 (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.81-82).*
- **Caracciolo Giovan Batista** ... morì presso il 1645, e secondo altri il 1641 ... (Cenni biografici di artisti di Napoli, c.1890 p.97).
- Caracciolo Gio. Battista, detto Battistello … m. 1637.
- 1638 - **Caracciolo Giovanni Battista** … Muore (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 8 1883 p.107; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.441).*
- Morì a Napoli nel 1635 (Storia e civiltà della Campania …, 1993; Wikipedia).

22.12.1638 - 22 dicembre 1638. Agli eredi del **quondam Gio. Battista Caracciolo** duc. 100 per saldo e final pagamento di tutte e qualsivogliano pretentioni *tanto per causa delle pitture fatte dal detto quondam Gio. Battista, quanto per disegni di essa* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

30.9.1639 - 30 settembre 1639. A Gioseffo Basile duc. 2 per deritti nell'accesso fatto dal Reggente Branda *per conto dell'angolo di pittura* fatto dal **quondam Gio. Battista Caracciolo** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

24.12.1639 - 24 dicembre 1639. Al Cav. Cosmo Fanzago duc. 30 in ricognizione di sue fatighe in aver apprezzato *l'angolo* fatto da **Gio. Battista Caracciolo** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

1641 - **Caracciolo Giovanni Battista** … Gli eredi di lui hanno il prezzo d'un'opera fatta nel tesoro di S. Gennaro (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 8 1883 p.107; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.441).*

17.12.1642 - 17 dicembre 1642. Agli eredi del **quondam Gio. Battista Caracciolo** duc. 250 per Banco del Salvatore per saldo e final pagamento *dell'angolo dal detto quondam Giovanni Battista pintato a fresco nel **Tesoro**;* si caricano però duc. 150 avendo ricevuti detti duc. 100 a' 22 decembre 1638 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

1796 - **Giambatista Caracciolo**, **s**eguace prima di Francesco Imparato, appresso del Caravaggio, giunse alla età virile senz'aver fatte opere da prodursi un gran nome. Mosso poi dalla fama di Annibale, e dalla maraviglia che una pittura di lui gli aveva destata, passò in Roma; ove con un pertinace studio su la galleria farnesiana, che copiò esattamente, si formò vero disegnatore, e divenne buon caraccesco. Di quest'abilità fece uso nel ritorno suo a Napoli per conciliarsi il credito; e in certe occasioni di competenza, per mantenerselo; come nella Madonna a S. Anna de' lombardi, in un S. Carlo alla chiesa di S. Agnello, e nel Cristo sotto la croce agl'Incurabili … Fu studiato pittore e non frettoloso (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.613).*

Antonio (not. 1635), marmoraio

15.1.1635 - 15 gennaio 1635 … A Berardino Ram di Montalvo D. 9. E per lui ad **Antonio Caracciolo** … per saldo e final pagamento dell'opera da esso fatta nelli lavori di marmi e pietra lavorata nell'epitaffio fatto d'ordine di esso girante … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

Gio. Battista (not. 1638-1652), architetto

19.10.1638 - A 19 ottobre 1638. Giuliano Finelli scoltore have promesso di fare l'Arco de marmi che va collocato in mezzo l'Altare maggiore della Santa Casa, e di portare a sue spese tutti li marmi necessari per detta opera e di lavorarli dentro il Cortile et fare detta opera a laude e giudizio del Padre D. **Gio. Battista Caracciolo** fra quattro mesi (ASCANa, Notam. S, fol. 120; D'Addosio, Origine …, 1883 p.131).*
- In mezzo a quest'ampio Presbitero si ergeva maestoso l'Altare maggiore, modificato in massima parte dal Cav. Fansaga, come asserisce il de Dominici, e che, per aver rispettato l'antico disegno e rifattolo con uno stile assai più nobile, si ebbe moltissima lode. Sembra però che quest'opera fosse da attribuirsi ai valenti artisti dell'epoca, quali il Finelli per l'Arco, il Monte per l'avanti-altare, il Montini pel Ciborio; e che il solo Finelli avesse lavorato sotto la direzione del Padre **Caracciolo**, come dai documenti che riportiamo (D'Addosio, Origine …, 1883 p.131).*

8.7.1639 - A 8 Luglio 1639. L'Annuntiata (conto Morales) paga ducati 2362. a compimento di ducati 13879. a Gio: Matteo di Sarno, cioè ducati 7379. prezzo dell'argento posto nella custodia fatta in servitio di nostra chiesa per la volontà di Cristofaro Morales di libre tarì 716:5. a ragione di ducati 11.10. conforme li è stato consegnato dai Governatori di A.G.P; et altri ducati 6500. sono per la manifattura di detta custodia: cossì estimata da quattro esperti, cioè tre chiamati da detti Governatori et uno per detto Gio: Matteo con l'assistenza del Padre Taruggi Gelormino, et anco del Padre **Gio: Battista Caracciolo** Teatino (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.206).

23.11.1652 - 1652 a 23 nov.e … f. 44 Al Mon.rio di Regina Celi … f. 44 Al d.o d.ti ducento e per lui p.sa della d.a Abb.a a Giovanne Mozzetti, et fran.co Valentini scoltori di marmo, et sono in conto dell'opera de marmi et mischi che hanno da fare nell'ornam.to della facciata dello altare Mag.re della chiesa del d.o Mon.rio conf.e li desegni fatti da essi mastri con l'intervento del Molto R.do P. D. **Gio: Batt.a Caracciolo** Preposito di S. Paulo et di fratello Ger.mo Sparano di SS.ti Apostoli di Nap. et d.a. op.a debia stare a sodisfatione di d.i. PP. et li mastri li debiano fare con consenso et intervento di d.i Padri et fornita che sarà d.a opera si debia apprezzare per due comuni experti con il consenso et intervento di d.i Padri et d.a opera l'habbiano da fenire cioè il telaro della grata con gambe delle portene delli confessionarij per le pross.e feste di Natale, et tutto il resto dell'opera finita sino al piano della grata et cornice sino alle feste di Pasca di Resurretione p.ma ventura et mancandono di fare d.a opera della perfett.e che si ricerca conf.e giudicarando d.i Padri restino tenuti di rifarli a contentamento et soddisfatt.e di d.i P.P. et non complendo di fare d.a op.e per d.o tempo promesso come di sopra sia lecito al d.o Mon.rio farle fare à tutti danni spese et interessi di essi mastri, et resti anco tenuto il Mon.rio di continuare li pagam.ti di d.a op.a à d.i mastri servendo pagando conf.e ordinerando d.i Padri d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.628; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.37; Pinto, Revisione 2024).
- Frattanto si poneva l'altar maggiore a cura delle canonichesse donna Orinzia e donna Florinda Marchese e si ornava la tribuna con stucchi e con marmi forniti dai maestri Giovanni Mozzetti e Francesco Valentini sotto la sorveglianza dell'ingegner **Giovanni Caracciolo** (ASNa, Mon. sopp. 1969, fol. 114; Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899 p.25).*
- Giovanni Mozzetti … L'ultima opera di cui abbiamo notizia è la decorazione di marmi policromi della chiesa di Regina Coeli eseguita nel 1652 sotto la direzione dell'arch. **Giovanni Caracciolo** (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

Pompeo (not. 1647), pittore

1647 - **Caracciolo Pompeo** 1647 Michel'Angelo dello Mastro gli paga D. 67 per 11 quadri, cioè S. Maria Egiziaca di palmi 5 per 6; quattro teste di Evangelisti piccole; una Maddalena di palmi due; un S. Giuseppe di Palmi due; un Salvatore di palmi due e una Madonna di palmi due (Stoughton, in Antologia di Belle Arti 1980, p.194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36).*

Giuseppe (not. 1681-1683)

9.10.1681 - 1681 a 9 8bre … f. 1067 Al Monas.rio de Santo liguoro d. novantuno e gr. 8 e per esso polisa de D. Iucretia Pignatelli Abb. al capo m.ro fabricatore Antonio Marola à complim.to de d. mille e quattrocento cinquanta, quali sono per saldo della misura, e scanaglio fatto da Matteo Stendardo Ingegniero, quali si sono tirati li prezzi alla detta misura quantunque non ci fusse Instrom.to d.a misura vaglia come fusse publica cautela per li patti fatti, quale misura si conserva da essa Abb., e così habbia da continuare per l'avenire sino a tanto, che si ha da fenire d.a fabrica, e con d.o pagamento de d. 1450 non vi vanno inclusi li d. 65 che ricevi per n.ro banco à tempo si principiò detta fabrica, quali li furno pagati per giornate fatte, e non a misura con che habbia da stare alli prezzi posti nella misura fatta così convenuto fra de loro in prezenza de D.

Gios.e Caracciolo, e Dionisio Lazari, con dec.ne che essendoci errore di calcolo per l'una, et l'altra parte siano obligati di rifare, detti sono delli denari cond.ti in fabrica di d.o Monas.rio, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, et del d.o Antonio Marola d. 91.0.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre … f. 2560 Al Monasterio di S. Liguoro d.ti quarant'otto e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea al Capo m.ro fabricatore Ant.o Marona a comp.to de d.ti duemila settecento cinquanta in conto della fabrica fatta et facienda da mesurarsi dall'Ingegnieri in conf.a delli patti fatti in presenza di d. **Gius.e Caracciolo** e Dionisio Iazzero e per esso a fran.co Ant.o Tasso per altritanti d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre … f. 2560 Al Monasterio di S. Liguoro d.ti trenta cinque e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea a' m.ri tagliamonti Iacono Orefice et Agostino de liguoro a comp.to de mille e sessantacinque in conto de pietre consignate e consignande portate a sue spese dentro a d.o Monasterio alla ragione de g.na cinquantadue e mezzo la canna da mesurarsi dalli Incegnieri, e per esso Agostino al d.o Giacomo orefice d. 35. Al d.o d. venti e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e P. Oratio Maldacena ad Ant.o Grimaldo a comp.to de settecento cinquanta in conto de pezzolama e sfrattatura carriati e carriandi conforme li patti fatti del prezzo in presenza di D. **Gius.e Caracciolo** contanti a d.o Ant.o con sua firma per mano di N.re fabritio d'Ipolito d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

7.11.1682 - 1682 a 7 nov.bre … f. 2560 Al Monasterio di s.to ligorio d.ti cento, e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a e D. Oratio Maldacea Vicario ad Antonio Gargiulo in conto de seimila tecole e canali consignati, e che haverà da consignare quali debbiano essere di Salerno come la mostra data alla rag.ne de d. 28 lo migliaro … dentro d.o Monasterio quali tecole e canali serveno per … il dormitorio sopra il refettorio, e a me consignate ha tenuto à tutti … danni spese, et interessi cont.ti al d.o con sua firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).
- Al detto d. trentasette tt. 1.11 e per esso con le sud.te firme ad Antonio Grimaldo dissero in conto di pizzolama sfrattatura e rapillo da misurarsi dell'Ingegniero in conformità delli patti dal s.r d. **Gius.e Caracciolo** al d.o Antonio per m.o di not.re fabritio d'Ippolitis per esso non sapere scrivere d. 37.1.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre … f. 2660 Al Mon.rio di s.to ligorio d.ti trenta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona in conto di fabrica fatta e facienda da misurarsi dell'Ingegnieri in conformità delli prezzi aggiustati con il sig.r **Gius.e Caracciolo** e Dionisio Lazzari e per esso a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1682 - 1682 a 9 Xmbre … f. 2660 Al Monasterio di s.to ligorio d.ti otto e per esso con firma di d. lucretia Pignatelli Abb.a ad Antonio grimaldo, in conto di pizzolama et sfrattatura in conformità delli patti fatti in presenza del s.r d. **Gios.e Caracciolo** e per esso con firma di n.r Gio Carlo de' Mita per esso non sap.e scriv.e a Nicola Amabile per altritanti, al q.le con.ti con sua firma d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre … f. 2660 Al Monasterio di s. ligoro d.ti quarantasei tt. 3.19 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacena ad Ant.o Marona Capo m.ro diss.o sono a comp.to de d. duemila novecento ottanta in conto di fabrica fatta e facienda d'apprezzarsi da Ingegnieri in conf.a delli patti e prezzi fatti dal s.r d. **Gius.e Caracciolo** e dionisio lazzero atteso li restanti l'have ric.ti per diversi altri … e per esso a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 46.3.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre … f. 2660 Al Monasterio di s. ligoro d.ti dicennove tt. 3.19 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacena ad Ant.o Grimaldo a comp.to de d. ottocento trentatre in conto di pizzolama e sfrattatura rapillo in virtù delli patti e prezzi fatti da d. **Gius.e Caracciolo** e e dionisio lazzero dalli quali d. 833 se ne devono bonificare a d.o Grimaldo d. 37.1.11 per tante pizzolame sfrattature rapille che serveno per li residii in tempo che si cominciò la fabrica quali s'hanno da riducere di d. 37.1.11 dalla misura che l'haverà da fare dall'Ingegnieri contanti al d.o Ant.o con sua firma per mano di n.re fabritio d'Ippolito d. 19.3.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1683 - 1683 a 13 feb.o … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a, e di D. Oratio Maldacena li pagassimo ad Antonio Grimaldo in conto di Pizzolama, rapillo

et sfrattatura per serv.o della fabrica del nuovo refettorio di d.o Monas.rio da misurarsi dall'Ingegnieri, in conformità delli patti, in presenza di D. **Gios.e Caracciolo**, e Dionisio Lazzaro, con.ti al d.o Antonio con firma di N.r Fabritio d'Ippolito di Nap. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1683 - 1683 a 13 feb.o … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio … con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et, di D. Oratio Maldacena … Al d.o d.ti quarant'otto e per esso con firma deli sod.i li pagassimo al capo mastro Ant.o Marona, et sono in conto di fabrica fatta et, facienda da misurarsi dall'Ingegnieri, in conformità delli patti fatti in presenza di D. **Gios.e Caracciolo** e Dionisio Lazzaro, e per esso con firma di N.r fabritio d'Ippolito per esso non sapere scrivere à fran.co russo per altritanti d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile … f. 1839 Al Monastero di S.to ligorio d.ti cento e per esso con firme di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena, al capomastro fabricatore, Ant.o Marone, à comp.to di d.ti tremilia et quattro cento, in conto di fabrica fatta et facienda, dà misurarsi dell'Ingegnieri in conformità delli prezzi fatti dal s.r D. **Gios.e Caracciolo** et Dionisio lazzaro e per esso con firma di n.r fabritio d'Ippolito di Nap. a Fran.co Ant.o russo per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile … f. 1839 Al Monastero di S.to liguoro d.ti venti e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena, ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti otto cento novant'uno, in conto di rapillo sfrattatura, et pizzolame et Arena servite per d.a fabrica in conformità delli prezzi fatti dalli ss.r D. **Gios.e Caracciolo** et Dionisio lazzaro, da misurarsi da Matteo Stendardo Ingegniere, con.ti al d.o Ant.o con firma di n.r fabritio d'Ippolito perche esso non sape scrivere d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

16.6.1683 - 1683 a 16 Giugno … f. 2778 Al Monast.o di S.to ligoro d.ti cinque e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti ottocento novantasei, in conto di sfrattatura rapillo, et pizzolama servito per la fabrica del loro nuovo refettorio, portato et da portare, in virtù delli prezzi et patti fatti da D. **Gios.e Caracciolo**, et Dionisio lazzaro e quelli dati nota al s.r Matteo Stennardo destinato a misurare d.a fabrica, et misurata che sarà, et restando a conseguire il Monast.o, debbia il d.o Grimaldo pagarlo et all'incontro importando più d.a misura che sopra avanzassero al denaro rid.o il Monasterio sia obligato à pagarlo, et in caso che il Monastero fusse agravato dalle d.e misure ò pure il d.o Grimaldo, il tal caso si possono eliggere altri tavolarij à sodisfatione comune a fare la d.a misura, et quella partita vuole che sia come publico Istrom.to, et che non si ci possa replicare cosa nulla, con.ti al d.o Ant.o con firma di N.r Fabritio d'Ippolito di Nap. et di N.r Gio: Dom.co Farina di Nap. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

Antonio (not. 1689-1698), ingegnere

25.6.1689 - Conventio et promissio jnter sacrum hospitale sancti Angeli ad Nidum Antonium, et Ianuarium Patre mio: Die vigesimo quinto mensis junij 12.e jndictionis 1689 Neapoli costituti nella nostra presenza l'illustrissimi ssignori D. Giovanni Battista Carafa et D. Anibale Brancaccio al presente governatore della venerabile chiesa e sacro hospitale di s. Angelo a Nido di questa città, agentino le cose infrascritte come governatori, et in nome, e parte di detto, sacro ospidale, e chiesa, e per li (f.38v.) posteri, e successori in quelli da una parte. Et Antonio, e Gennaro Patre mio, patre, e figlio capimastri fabricatori di questa città di Napoli, agentino le cose infrascritte per essi, e ciascheduno di loro à loro proprij, privati, principali nomi, et in solidum, e per li loro e di ciascheduno di loro in solidumn heredi, e successori dall'altra parte. Hanno asserito in presenza nostra, come dovendosi da essi ssignori governatori per esequtione della dispositione fatta dalla felice memoria dell'eminentissimo signor cardinale Francesco Maria Brancaccio far costruire, et edificare il luogo e stanza per la conservatione della librarja, lasciata per detto eminentissimo cardinale Francesco Maria Brancaccio per la comune utilità del publico di questa città di Napoli in conformità del disegno fatto dal signor D. **Antonio Caracciolo** primario del Sacro Regio Consiglio, quale è del tenor seguente videlicet jnseratur et havendono detti ssignori governatori di detta capitolatione, e disegno fattone consapevoli diversi capomastri, ne sono state da quelli fatte diverse offerte e per ultimo da essi Antonio e Gennaro si è fatta offerta di fare dett'opra à grana tre meno per ogni spetie delli corpi di detta offerta, e di più rilasciare il tre per cento di tutto il prezzo, che importarà l'opra sudetta, et intesa detta offerta, tutti li altri capo mastri si sono licentiati, e detta offerta, fatta da detti patre e figlio si è da detti ssignori governatori accettata (f. 39) Perciò li detti Antonio, e Gennaro, e ciascheduno di essi in solidum, spontaneamente come sopra si obligano, e promettono fare, e perfettionare dett'opra così di cavar pedamente, e terreno, sfabricare, e fabricare, sino alla costruttione di detto luogo per uso di detta librarja in conformità del detto disegno, e capitolatione fatta per detto D. **Antonio Caracciolo**, e quella perfettionare per tutto il mese d'ottobre del corrente anno 1689 e questo per lo detto convenuto prezzo, et alla raggione che di sopra sta offerto e stabilito con la detta

deduttione di grana trè per ogni specie delli capi di detta offerta, et il trè per cento di tutto il prezzo che importarà dett'opra, quale prezzo alla raggione ut supra detti ssignori governatori spontaneamente come sopra s'obligano, e promettono darli, e pagarli è detti Antonio, e Gennaro in questa città di Napoli settimana per settimana la rata di quello importarà l'opra fatta da essi Antonio, Gennaro … (ASNa, Not. Luca Antonio de Gennaro, sch. 512, prot. 10, ff. 38-39 v.; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.71).*

18.8.1689 - 18 agosto 1689 … A Don **Antonio Caracciolo** d'ordine et in nome delli governatori della chiesa et casa di S. Angelo a Nido in conto delle recognitioni e favori che sta facendo a detto luogo nell'indirizzo della fabrica del vaso della libraria Brancaccia e per lui ad Antonio Guidetti (ASBN, Banco della Pietà g.m. 917; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

9.10.1689 - Conventio inter Dominos Gubernatores ospidalis Sancti Angeli et Ferdinandum Sancta Agata et Philippum de Aveta. Die nono mensis octobris 13.e jndictionis 1689 Neapoli cum licentia Reverendissimi Generalis Vicarij huius Civitatis ob festum Dominicum. Costituiti in presenza nostra li Signori D. Giovanni Battista Carafa Sacerdote secolare, il quale have acconsentito prima in Noi, e D. Carlo Brancaccio, Governatori della Venerabile Casa, et Ospidale di S. Angelo à Nido di questa città, intervenienti alle cose infrascritte come Governatori ut supra in nome, e parte della detta Venerabile Casa, et Ospidale, et per la medesima Venerabile Casa, et Ospedale, e posteri, e successori qualsivogliano in perpetuum in quello dà una parte. E Filippo d'Aveta maestro d'Ascia messo, et internuntio, come dice, di Ferrante S. Agata, maestro d'ascia, agente similmente, et interveniente alle cose infrascritte tanto come messo, et internuntio ut supra, quanto à suo proprio, privato, principale nome, et in solidum, e per li suoi nel detto nome, et in solidum, e del detto Maestro Ferrante (f. 117) heredi, e successori; Per il quale maestro Ferrante esso maestro Filippo non solo come messo, et internuntio ut supra mà anco à suo proprio, privato, principale nome, et in solidum hà promesso de rato, e che frà giorni quattro dà hoggi habbia da ratificare il presente contratto, e tutte le cose in esso contenute, e di nuovo à maggior cautela per quanto fosse di bisogno habbia dà fare l'obligo, e promesse infrascritte per publico instromento da notarsi nel margine del presente in pace et elassi detti giorni quattro, e detta ratifica non seguita, in tale caso esso Maestro Filippo sia tenuto à tutti danni, spese, et interessi per detta Casa, et Ospidale patiendi, e faccende, de quali danni, dall'altra parte. Detti Signori Governatori in detto nome hanno asserito in presenza nostra, come havendosi dà eriggere nella detta Casa, et Ospidale la nuova Libraria à publico beneficio, per eseguire la volontà di chi detta grand'Opra ha ordinato, e dovendosi formare il detto Studio, seù le Scantie, et altro è necessario per conservare, e tenere in ordine li Libri, sono perciò essi Signori Governatori, e detto Maestro Filippo in detti nomi, et in solidum respective come di sopra, venuti all'infrascritta conventione, in vigore della quale il medesimo Mestro Filippo ha promesso, et si è obligato nel predetto nome, et in solidum fare insieme con detto Maestro Ferrante suo compagno ventidue Scantie ciascuna di larghezza palmi diece, inclusici li pilastri di dette Scantie, e di altezza palmi diece otto netti, e di fondato uno palmo, e quarto netto, et avanti tutte dette Scantie farci le portelle di larghezza (f. 117v.) palmi tre di cacciato scorniciato nella finite, et il cornicione sopra dette Scantie che giri tutta la nave il tutto in conformità del disegno fattone per il Signor D. **Antonio Caracciolo**, e da detti Maestri Filippo, e Ferrante visto, e rivisto, e bene considerato, e sopra di quello per detto Maestro Filippo in detto nome, et solidum pattizzato; E nelle dette Scantie debbiano detti Maestri Filippo, e Ferrante lasciare li luoghi, seù ngarzi per ponervici li Telari per le portelle avanti li Libri. E si è convenuto espressamente che l'Ornamento delle detta Scantie, e delli detti pilastri si debbiano per detti maestri Filippo e Ferrante fare (conforme esso maestro Filippo nel detto nome, et in solidum promette) di legno di Noce il scorniciato, e tutti li piani di Tavola di Cipresso e le Scantie di dentro di Castagno, il fondo di dietro di felle di Pioppo di Nocera di doppiezza una oncia, et tutte l'ossolute, anche delle pratelle di legname di Castagno. Quale Opra si è convenuto, che si debbia intieramente ritrovare compita (conforme esso Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette) frà il termine di mesi sei dà hoggi, e quella fare tutto à loro spesa, cosi di tavole, come di legni, chiodi, colle, et altro senza che li detti signori governatori siano tenuti ci spesa nessuna, Nella quale Opra, si conviene, che debbiano tenere detti Maestri Filippo, e Ferrante quattro maestri d'Ascia continuamente à lavore ò pure quelli bisogneranno per finire detta opra per detto tempo il tutto al giudizio di detto Signor D. Antonio (f. 118) Di più si è convenuto, che siano tenuti detti Maestri Filippo e Ferrante, conforme esso maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette fare le cornici di noce in fronte le scantie, servata la forma del disegno, che si darà dal detto Signor D. Antonio. All'incontro essi Signori Governatori in detto nome per il prezzo di tutta detta opra siano tenuti pagare in detto nome docati Cinquecento quaranta de carlini, così trà di loro convenuti, quali docati cinquecento quaranta di detti carlini d'argento essi Signori Governatori in detto nome spontaneamente in presenza nostra hanno promesso, e convenuto, per sollenne stipulazione darli, e pagarli al detto maestro Ferrante assente, et al detto maestro Filippo in detto, et in solidum, et à me presenti, fatigando pagando, cioè, fatigando detti maestri Filippo, e Ferrante D.ti cento, ò più, ò meno d'Opra debbiano detti Signori Governatori in detto nome, conforme in detto nome promettono, pagarli la mettà di quella opra sarà fatta, e compita sarà intieramente detta Opra à

sodisfattione del sodetto signor D. Antonio, si debbia fare il compimento del pagamento delli detti docati cinquecento quaranta in pace, e non ostante qualsivoglia eccettione (omissis) (f. 119) In oltre si è convenuto, che detta Opra debbia essere di tutta perfettione, et à sodisfattione del detto signor D. **Antonio Caracciolo**, il quale volendo ingrandire, ò mutare qualche membro della detta Opra si debbia per detti maestri Filippo, e Ferrante, conforme esso Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette, fare secondo ordinerà il detto Signor D. Antonio, senza che detti Maestri possano pretendere maggior prezzo del predetto ut supra convenuto. E per maggior cautela della detta Venerabile Casa, et Ospidale per la reale osservanza del predetto convenuto si convenne espressamente, che debbiano detti Maestri, conforme il detto Maestro Filippo in detto nome et in solidum promette portare nel cortile di detto Ospidale frà giorni quindeci dà hoggi docati ducento di tavole, e legnami, quali dovranno servire per il lavoro di detta Opra. E finalmente si è convenuto espressamente, che debbiano detti maestri, conforme il detto Maestro Filippo in detto nome, et in solidum promette principiare detta Opra fra giorni quindeci dà hoggi, e quella non tralasciare sino à tanto, che non sarà intieramente compita, e non principiandola fra detto tempo, ò pure quella principiata, tralasciassero di fatigare per giorni quindeci, jn tal caso sia lecito à detti Signori Governatori farla fare ad altri à tutti danni, spese et interessi delli detti Maestri Filippo, e Ferrante … (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 3, ff. 116 bis v.-119 v.; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.73).*

15.6.1690 - 15 giugno 1690 … 1640. A don Sisto Cocco Palmerii ducati sissanta tre tt. 1.10 e per lui a mastro Giovanne Battista d'Ambrosio e sono per saldo e complimento di ducati cento cinquanta tre tt. 1.10 atteso gl'altri D. 90 l'ha ricevuti in più partite per detto nostro banco e detti sono per il prezzo di tutta l'opera di piperno che ha fatta nell'ospedale di S. Angelo a Nido e nella libraria Brancaccia secondo la nota fattane da don **Antonio Caracciolo** primario del Sacro Consiglio. Dichiarando con detto pagamento ne resta intieramente sodisfatto e non rimane ad havere più cosa veruna per detta opera. Dichiarando ancora di far detto pagamento di suo proprio denaro per doverseli ritenere dall'esattione degl'effetti della libraria con firma del detto Giovanne Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 920; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.73).*

25.6.1690 - 25 giugno 1690 … ducati 63.2.20 a mastro Giovan Battista d'Ambrosio per tutta l'opera di piperno che ha fatto nell'Ospedale di S. Angelo a Nido e nella libraria Brancaccia secondo la nota fattane da **Antonio Caracciolo** primario del Sacro consiglio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 920; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

13.9.1694 - 13 settembre 1694. Havendo intesa la relatione oretenus fatta dal Signor Primario D. **Antonio Caracciolo** circa li nuovi motivi accaduti nella Cupola del Tesoro con il terremoto occorso alli 8 di questo mese, hanno appuntato che per mercordì prossimo 15 del corrente intervenghino in Deputatione cinque incegnieri, cioè Antonio Galluccio, Luise Nauclerio, Matteo Stendardo, Giustiniano Cafaro e Gio. Battista Manni, a' quali si commetterà la visura e recognitione de' detti motivi e sentirne poi il lor parere, quale partecipato al Signor Primario se piglieranno poi l'espedienti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

28.6.1697 - Fu proposto e detterminato di fare la Gradiata avanti la Porta della Chiesa secondo il dissegno dell'Ingegnere Don **Antonio Caracciolo** che dice essere di Ducati 700 incirca la Spesa, alla quale vogliono contribuire diversi Padri, con che se li paghi il 5 per cento per loro vita durante e si facci sotto detta Gradiata una Botegha d'affittare e si servi de Marmi che tiene il Convento (ASNa, Mon. sopp. 63, fol. 163, 28 giugno 1697; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.251).*

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. **Antonio Caracciolo** Primario, Gio. Battista Manni, Gennaro Sacco, Donato Gallerano, Onofrio Parascandolo, il Lucchesino, Andrea Canale, e capimastri Aniello de Marino e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero Giuseppe Galluccio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

CARAPELLA IGNAZIO (not. 1766-1768), ingegnere

4.7.1766 - 4 luglio 1766. A Bartolomeo Rota ducati 219.3.9 a 27 giugno prossimo passato; E per esso a Don **Ignazio Carapella** per tanti in esso trattili da Foggia Michele Bruno con sua di cambio de 14 giugno prossimo passato pagherebbe a giorni 8 meno d'uso, in cui si disse per la valuta intesa; E per esso a Pasquale Cartolano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1656, p.1080; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.152).*

17.9.1766 - 17 settembre 1766. A Don Giuseppe Palomba ducati 100; E per esso a Don **Ignazio Carapella** e sono per tanti trattili da Foggia Don Michele Bruno con sua di cambio a giorni 8 vista sotto li 6 corrente, disse valuta intesasi col medesimo e con sua firma a convenuti con autentica di Notar Ignazio Palomba fede de 16 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1572; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

2.3.1768 - 2 marzo 1768. Alli Governatori della Venerabile Confraternita e Cappella di S. Antonio da Padova in San Lorenzo ducati 12 e per essi a Matteo Massotta marmoraro e sono a complimento di ducati 300 atteso l'altri ducati 288 l'ha ricevuti con più polize notate per il medesimo nostro Banco l'istessi convenuti pagarsi in relazione di Perizia Fatta dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita e sono per tutti li lavori di marmo Fatti nella Cappella del Glorioso S. Antonio da Padova in San Lorenzo Maggiore li quali sono descritti nella Relazione fatta dal Regio Ingegnere Don **Ignazio Carapella** come da relazione apparisce e parere dato dal Regio Ingegnere Astarita ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.289 de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.153).*

27.8.1768 - [...] Costituiti nella nostra presenza li Signori Pascale Sebastiano e Pascale Cartolano mastri marmorari di questa città di Napoli, li quali spontaneamente, con giuramento anno dichiarato e dichiarano come avendo costruiti tre Altari di marmo, uno maggiore, e due laterali, con gradone, con suo sottogrado, che attacca da un pilastro all'altro dell arco maggiore per la Chiesa Madre della città di Foggia, sotto la direzzione del Regio Ingegnere Don **Ignazio Carapella** Destinato dall'Unità di detta Città, e deputati eletti per la costruzzione di detta chiesa, da chi, dopo posti in opera li Altari suddetti ne fu fatto l'apprezzo, siccome si ravvisa dalla sua Relazione, ma come che all'Unità di detta città è sembrato che il prezzo di detti Altari sia stato gravoso, perciò comparve in Regia Camera e domandò che, ad istructione da qualche perito si fusse fatto un assaggio del valore di detti Altari, per indi risolvere se dovea, o no domandare la revisione della Relazione, ed apprezzo fatto dal detto Sign. Carapella, ed essendosi ingiunto al medesimo Marchese Granito Presidente e Governatore di detta città di Foggia ch'avesse dati gl'ordini opportuni, il medesimo, per quanto essi costituiti han preinteso, ave eletto l'Ingegnere don Rafaele Barletta a far detto assaggio; e se bene si fusser dalli detti costituiti fatte replicate istanze in essa Regia Camera, anch'avendosi sudetti ordini, perché spediti senza essere stati intesi e si sono nell'istesso tempo protestati, che qualunque cosa si fusse fatta dal detto Barletta non avesse recato alcun pregiudizio alle loro ragioni; questa si è portato dalla Regia Camera e dalla causa suddetta in nome di detto Sign. Presidente Granito ad essi costituiti, ed ha detto alli medesimi che uno di essi avea dato il consenso che si fusse portato detto Ingegnere Barletta a fare detto assaggio, e perciò esso Signor Presidente intendea sapere la volontà dell'altro, alla quale proposta fatto detto assaggio, essi costituiti confessano e dichiarano sotto detto giuramento che hanno replicato al suddetto che non si avean mai sognato di dar detto consenso, ma che erano comparsi presso gli atti, ed avean domandato che qualora la sudetta città volea gravarsi della Relazione del detto Carapella la dovea domandare jurj ordine e servizio et partibus auditis; In tale stato di cose essi costituiti affine di non restare neppure in minima cosa lesi nelle loro ragioni, si sono avanti di noi protestati, e si protestano non una, ma tante volte quante bisognasse contro di ogni atto, che forse si potrebbe fare o si facesse in detta città, anche nel caso si volesse sentire il di lor Procuratore colà costituito, il quale non possa a medesimi recare niun pregiudizio, in modo che qualunque atto si facesse sempre reputarsi si debba come mai si fusse fatto della qual sudetta protesta li detti Signori Sebastiano e Cartolano anno richiesto noi a farne pubblico atto per onde noi per questo abbiam fatto (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, atto del 27 agosto 1768, foll. 167v-168v; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.48).*

14.11.1768 - 14 novembre 1768. A don Giuseppe Antonio Jesù ducati Mille fede de 13 ottobre 1768; e per lui al Barone Don Michele Bruno di Foggia per altritanti; e per lui al Marchese Don Angelo Granito per altritanti; e per lui a Don Ferdinando Eboli Procuratore della città di Foggia per pagarli secondo gl'ordini che ne ha auto da Foggia da Deputati della Fabrica di quella Madre Chiesa a Pascale Cartolano e Pascale Sebastiano Mastri Marmorari per l'Altari di Marmo che an fatto in detta Chiesa di detta cità, con riceverne da medesimi cautela à favore delli Barone Don Michele Bruno, e Don Giovanni Battista Battipaglia Deputati della Fabrica sudetta; con farsi il pagamento sudetto da detto Eboli con quelle spieghe e condizioni prescritte

dalli Deputati medesimi; e per lui con sua firma autenticata da Notar Crescenzo Fontana di Napoli a Pascale Cartolano e Pascale Sebastiano Mastri Marmorari a complimento di ducati 1400, atteso l'altri ducati 400 si sono dalli medesimi rilasciati in beneficio della città di Foggia dall'apprezzo fatto sin dalli 31 luglio 1767 dal Regio Ingegnere Don **Ignazio Carapella** e tutti detti ducati 1400 sono in conto delli tre Altari con gradone, e sottogrado di marmo da medesimi Cartolano e Sebastiano fatti nella Chiesa Madre di detta città di Foggia, qual rilascio si è di consenzo stabilito pendente la revisione e riapprezzo, che tanto per parte de sudetti Mastri Marmorari, quanto per parte de Deputati della Fabbrica di detta Chiesa Madre si potesse domandare, dichiarando che detti ducati 1400 come sopra pagati e rilasciati sono a complimento di ducati 4696 e grana 60, atteso gl'altri ducati 3296 e grana 60 si sono alli medesimi Mastri Marmorari sodisfatti in più partite come dalle di loro ricevute; qual pagamento da lui si fa dalli ducati 1000 rimessi colla presente fede di Credito girata per altritanti dal Barone Don Michele Bruno al Marchese Presidente Don Angelo Granito, da chi è stata a lui girata per la cagione sudetta così che detti ducati 4696 e grana 60 sono in conto di ducati 4781 e grana 72 intiero prezzo delli sudetti tre Altari con gradone e sotto grado come sopra fatti da detti Mastri Marmorari incluse tutte le spese occorse di trasporti, galessi, vitto ed ogn'altro, siccome da detto apprezzo, restando i medesimi a conseguire per saldo di tale opere soli ducati 55 e grana 12, da pagarseli allora quando essi Mastri Marmorari averanno compito di tutto punto l'Altare Maggiore di detta Madre Chiesa con mettere in opera uno dell'Angioloni naturali che in quello manca, e riguardo alle spese di vitto, galesso, trasporto ed ogn'altro occorrerà restano ad onus di detta città di Foggia, o sia delli Deputati di detta fabrica, con loro firme autenticate da Notar Giuseppe Antonio Nicoletti di Napoli à loro conti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1588; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.49).*

10.12.1768 - 10 dicembre 1768. A Pasquale Cartolano ducati 30, Fede de 14 novembre 1768; E per esso a Don **Ignazio Carapella** a compimento di ducati 70 atteso l'altri ducati 40, l'ha il medesimo ricevuti in contanti e tutti sono a Saldo e final pagamento de deritti che al medesimo ed al suo Giovine spettano per la misura fattali dell'altare maggiore della Chiesa Madre della Città di Foggia con dichiarazione che al detto Ignazio sono dati e che li spettano ducati 46 ed i rimanenti ducati 24 al suo Giovine, e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto, non potendo altro pretendere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1513; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

CARASALE ANGELO (not. 1724-1754), imprenditore

16.9.1724 - 1724, sett. 16 ... A d. Roberto Cafaro duc. 100 e per esso a **Angelo Carasale** e sono in conto de lavori di ferro che doveva fare per servitio della sua casa secondo l'ordini dati o che segli daranno dal regio ingegnere d. Giuseppe Stendardo (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.124).*

17.12.1734 - 1734, dic. 17 ... **Angelo Carasale** paga duc. 50 a Ignazio Borza, maestro piperniere, in conto di “piperni lavorati per servizio delle 14 galitte bisognevoli per le fortificazioni della piazza di Gaeta ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

1.2.1735 - 1735, febbr. 1° ... Ad **Angelo Carasale** ducati sessantacinque e per lui a Giuseppe Gasparro a compimento di ducati 130 atteso l’altri duc. 65 per detto compimento l’ha ricevuto contanti e tutti sono in conto del prezzo di calce che l'ha consegnato e va consegnando per servizio della fabrica di queste regie castelle che si sta facendo per suo conto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

1.2-26.9.1735 - **Angelo Carasale**, per i lavori da lui appaltati per "servizio" della Corte, paga docati 465 (1° febbr., 23 ago. e 26 sett.) a Giuseppe Gasparro, "in conto del prezzo della calce che ha consegnato per ... le fabriche del R. Palazzo, di queste Regie Castelle ed altri luoghi della R. Camera che si stan facendo per suo conto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

14.2-4.6.1735 - **Angelo Carasale**, per vari lavori appaltati per "servizio della Regia Corte", paga duc.: 150 (14 febbr. e 4 giugno) al mercante di calce Giuseppe Gasparro … 50 (3 marzo), a comp. di 200, a Ignazio Anastasio, "in conto del prezzo de mattoni, che ha consegnato per suo conto per servizio delle fortificazioni della real piazza di Gaeta" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

21.2-31.3.1735 - **Angelo Carasale**, per vari lavori appaltati per "servizio della Regia Corte", paga duc. … 200 (21 febbr. e 31 marzo), a comp. di 600, al piperniere **Antonio Saggese**, "in conto del prezzo de piperni lavorati ... per il recinto ... del nuovo baluardo del regio Castello nuovo, sito all'angolo della regia darsena" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.171).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 … Ad **Angelo Carasale**, D. 330, per esso a Giuseppe Gasparro, à compimento di ducati 600, atteso l'altri ducati 270 l'ha ricevuti contanti, sono a compimento di ducati 4600 e tutti sono in conto della calce che sta consegnando per servizio del nuovo Teatro, che da esso si stà facendo nel Real Palazzo, e per esso al detto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1324; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.IX).*

13.9.1737 - 13 settembre 1737 … Ad **Angelo Carasale**, D. 100, e per esso ad Antonio Saggese, e sono in conto dei lavori di piperni, che stà facendo per servizio della fabbrica del nuovo Real Teatro, che da esso Carasale si sta edificando, e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 878; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.IX).*

9.12.1737 - 9 dicembre 1737 … Ad **Angelo Carasale**, D. 300, e per esso Leonardo Coccorante, à compimenti di ducati 550, e disse sono per tante che hanno importato le sue fatighe e spese fatte, in pittare le stanze e Palchetto Reale esistentino nel Nuovo Teatro di San Carlo, giusta l'ordine del Colonnello Ingegnere Direttore Don Giovanni Antonio Medrano, atteso li ducati 250 per detto compimento l'ha ricevuti, in più volte contanti, con firma di Lonardo Coccorante (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 877; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.X).*

13.8.1738 - 13 agosto 1738 ... A D. **Angelo Carasale** D. 232 e per lui a Giuseppe Lo Mastro Macellaio e sono per l'intero prezzo di 30 annecchie secondo l'apprezzo fatto dall'Eletto del Popolo Brunasso per servizio della Festa Reale di Cuccagna fatta nella Riviera di Chiaia con dichiarazione che in detto prezzo ci sta inclusa la spesa delle persone ed erbaggio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1057; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.252).*

22.10.1738 - 22 ottobre 1738 ... Ad **Angelo Carasale** Ducati 90 e per lui a Giuseppe Bonito a compimento di Ducati 150 che l'altri l'ha ricevuti contanti e tutti sono per intiero prezzo di 2 quadri dal medesimo fatti nella Nuova Chiesa da lui eretta nel fu Teatro di S. Bartolomeo cioé uno intitolato S. Maria della Mercede e l'altro S. Carlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

22.10.1738 - 22 ottobre 1738 ... Ad **Angelo Carasale** D. 15 e per esso a Pascale Postiglione Maestro Artificiero per aver tenuto impedito il Palazzo di Donnanna per il termine di mesi quattro per manifatturare li fuochi artificiali che si sono fatti nella Riviera di Chiaia per la festa dello Sposalizio del Nostro Regnante Iddio Guardi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.251).*

14.11.1738 - 14 novembre 1738 ... A Gio. Ressa, Ducati 76, tarì 3 e grana 6 a Don **Angelo Carasale** imprenditore teatrale, e sono intera 3° dell'annui ducati 230 si pagano per l'opera scenica fatta nel Real Teatro di San Carlo di questa Nobilissima Città di Napoli, opera detta il Demetrio in soddisfazione dell'intera somma pagata per il Banco del Popolo del 17 marzo del 1738 ultimo scorso, per il palchetto n. 5 in prima fila in detto Real Teatro di San Carlo e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1351, p. 537; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 67).*

2.12.1738 - 2 dicembre 1738 ... Ad **Angelo Carasale**, D. 200 e per esso a Pietro Righini in conto delle sue virtù e fatiche come Ing.re del Real Teatro di S. Carlo per le scene così delle opere rappresentate della Locandiera, Demetrio e la Clemenza di Tito che per quello che si stanno facendo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 894, p.913; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

17.2.1739 - 1739, febbr 17 ... Il **Carasale** paga duc. 100 per oggetti di vestiario occorrenti per Il Teatro San Carlo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

24.3.1739 - 1739, marzo 24 ... **Angelo Carasale** paga duc. 183.8 a Marco Minichi per aver costui danzato nel teatro San Carlo in occasione di varie recite (fra le quali “La Locandiera”) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

24.1.1754 - 24 gennaio 1754, consulta del Tribunale della Sommaria sulle opere eseguite dal partitario Angelo Viti nella reggia di Capodimonte dopo l'esonero di **Angelo Carasale** e la morte del partitario Giulio Perini. La revisione delle spese fu fatta dagl'ingegneri Gioacchino Magliano, Emmanuele Giovine, Michele Porzio, Antonio Scoppa, Corinto Ghetti, Giuseppe Astarita e Gioacchino Rocco Alcubierre (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 231, cc. 36-50; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

CARAVAGGIO (DA) MICHELANGELO vedi MERISI MICHELANGELO

CARAVAGGIO (DA) POLIDORO vedi POLIDORO DA CARAVAGGIO

CARBONE

Pietro (not. 1502), pittore

17.5.1502 - Eodem die (17 maij 1502) ... honorabilis **Petrus Carbonus** pictor de civitate Neapolis ... tam suo ... nomine ... quam nomine et pro parte Antonie Carbone filie sue ... ex una parte. Et honorabilis Johannes de Rigio civis neapolitanus ... ex parte altera ... asseruerunt ... habitum fore colloquium et tractatum de matrimonio autore domino contrahendo inter prefatum Johannem ... et prefatam Antoniam ... ac ab subscripta capitula et promissiones devenerunt ... (Not. Francesco Cesario, prot. a. 1501-1502, car. 77; BMF, II H 7339, c. 753

- **Carbone Pietro** di Napoli, pittore. 17 Maggio 1502. Dà assenso di matrimonio ad una sua figlia a nome Antonia, che si fa sposa di Giovanni di Regio, di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.95).*

Luigi (not. 1615-1621), pittore

- **Carbone Luigi** di Marcianisi, pittore. Fiorì nel XVI secolo; fu celebre nel dipingere paesaggi; morì assai giovane d'idropisia (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.85; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.95).*

23.3.1615 - 1615 A' 23 Marzo lunedi … f. .00 A Costanza colonna sforza d.ti cinque e per lui a D. **luise Carbone** per tanti disegni, et pitture che li ha fatte e per lui a nicolo di laurienzo d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1621 - 19 giugno 1621 ... A Antonio Carmignano D. 6. Et per lui a **Loise Carbone** per saldo di uno quatro di paese che li ha fatto cioè D. 3 per esso e li altri in conto di un altro che li ha da fare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 153; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.164).*

Francesco Antonio (not. 1624-1637), stuccatore

17.10.1624 - 17 ottobre 1624. A fra Bernardo di Napoli D. 5. E per lui a fra Giuseppe da Napoli architetto. E per esso a mastro **Francesco Antonio Carbone** stoccatore a compimento di D. 15, atteso li altri l'ha ricevuti contanti per prezzo di D. 30 che l'ha da stoccare lo inclaustro del Monastero de la Sanità per lo sgrafito di pittura che hoggi si lavora lo quale se ha per esso da finire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71).*

3.11.1635 - 3 Novembre 1635 … f. 1325 A fra' Nuntio Spera Priore della pace d. settanta Et per lui a Dom.co Novellone, Gio: batta et Silvestro faiello, et **fran.co Ant.o Carbone** m.ri stuccatori disse esserno oltre li d. 600 promessi pagare per la stuccatura della nova chiesa della pace, e d.i d. 70 seli pagano per le 4. arme della sua religione fatte alli 4. cantone della Croce, et cupola di d.a chiesa, et il de più che havessero stuccato in d.a chiesa decl.do che d.i d. 600 ~~ne~~ l'hanno ric.ti parte contanti e parte per banco restando quieti tra l'una, et l'altra parte essendo d.i m.ri stuccatori sodisfatti e quieti con d.i d. 600 di quanto opera di stucco hanno fatto in d.a chiesa In piè con firma delli d.i Dom.co Novellone Gio.batta faiella Silvestro faiella e **fran.co Ant.o Carbone** a lui c. d. 70 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 188; Colonnesi, La chiesa di Santa Maria della Pace, 1980 p.14; Pinto, Revisione 2022).*

23.3.1637 - 23 Marzo 1637 … f. 179 A Don Giacomo Cristofaro d. venti per esso a Domenico Novellone et **Francesco Antonio Carbone** et Agostino Napolello d.e a compimento de tutta la stoccatura han fatto nella chiesa di San Giorgio de Genovesi tanto dalloro come nella croce de detta chiesa et anco li fogliaggi fatti ultimamente nelli archi come di ogni altro lavoro di qualsiasi sorte atteso del detto complimento del prezzo di detta stoccatura sono stati da esso a dalli SS.ri Gov.ri de detta chiesa satisfatti cassando quals.a scrittura che per detta causa apparesse et detti d. 20. a complimento ut supra le paga come procuratore di detta chiesa et per essi a Domenico Novellone per altri tanti In pie dela quale polisa vi è firma di detto Domenico Novellone a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 179; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.249).

Domenico (not. 1698), falegname

5.11.1698 - 1698 a 5 Nov.re … f. 1217 Alli Gov.ri del R.l Collegio di S.ta M.a della Carità d.ti diece, E per loro à M.ro **Dom.co Carbone** à complim.to di d.ti venti, et à conto dell'opera di legname stà facendo per l'Altare Mag.re di loro Chiesa, cio è gradino, scese, Piedistalle, Custodia, ed altro, come per bollett.o del M.co Lorenzo Vaccaro, con ord.e in fasc.o, att.o che gli altri d. 10 per d.o comp.to l'ha ric.to per mezzo dell'istesso n.ro banco con altra polisa delli 8 Agosto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 788, p.362; Pinto, Ricerca 2024).

Gennaro (not. 1746), falegname

12.11.1746 - 12 novembre 1746 ... A Brigida Suarez Cordoba ducati 30 e per essa al maestro falegname **Gennaro Carbone** in conto dell'opera sta facendo nella casa palaziata sita dirimpetto il giardino del ven.le Convento di Montecalvario di questa città di Napoli di porte, finestre, bussole nuove, mezzanini ... e debbia stare alle misure et apprezzo del regio architetto don Giuseppe Genuino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p. 285; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

Antonio (not. 1751-1764), ingegnere

10.4 e 12.7.1751 - 10 aprile e 12 luglio 1751. Antonio Salineri, Francesco Maria Trapani e Girolamo Pandolfelli, per la loro costruenda casa alla «Calata del Pennino di S. Barbara», pagano duc. 100 al capomastro fabbricatore Antonio Levere, «a conto dell'opera di fabrica e di mastro d'ascia», e duc. 100, a compimento di 504.80, al maestro Antonio Serpe «per tanto che hanno importato le fabriche, rifazioni e miglioramenti da d.o Antonio fatti ... e per l'opera di mastro d'ascia, per legnami, ferri, materiale e magistero», secondo la relazione fatta dal regio ing. **Antonio Carbone** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

24.8.1754 - 24 agosto 1754. Anna Salineri paga al capomastro fabbricatore Francesco Annitto duc. 25, in conto «dell'opera di fabrica che sta facendo nella sua casa alla Calata del Pennino di S. Barbara, giusta la direzione e parere del regio ing. D. **Antonio Carbone**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

25.9.1764 - 25 settembre 1764. Si è appuntato che il nostro magnifico Razionale facci poliza di pagamento al Regio Ing. D. **Antonio Carbone** di duc. 14 in ricognizione di tutte e qualsivogliano sue fatiche e deritti così per le note e misure fatte de' lavori dell'operarli *in occasione di essersi rifatta l'entrata del Palazzo colla facciata a volta di piperno della casa del nostro Tesoro* e lastricato il cortile di vasoli e breccie, e diverse altre accomodazioni necessarie occorse farsi, come per suoi accessi ed assistenza prestata nell'opera sudetta per cui n'è stato incompensato dal Sig. Duca di Lauriana nostro collega e deputato commissario con rimanere interamente sodisfatto per la causa sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

CARDILLO

Nicola (not. 1468-1491), pittore

1468-1491 - **Nicola** fu il più vecchio dei quattro pittori **Cardillo** che lavorarono per l'Annunziata di Aversa. Nei documenti di censimento non ho rilevato notizie sul suo conto, tuttavia, stando alle altre emergenze documentarie che ho rinvenuto sul pittore, **Nicola** è a lavoro nel periodo compreso tra il 1468 e il 1491. Nella platea dell'Annunziata di Aversa, egli è documentato non solo per l'anno 1468, riferito anche dallo storico locale Roberto Vitale, ma pure per gli anni 1473, 1485-86 e 1491. Per queste date, si menziona il Cardillo in lavori di poca importanza, per le pitture che eseguì sui ceri da consegnare al re, alla corte e agli aversani durante la liturgia della candelora e per gli stemmi reali che dipinse alle porte delle «Ostolanie», ovvero le taverne di proprietà del complesso, aperte durante il periodo della fiera (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte I), anno 1468 (quinterno sign. O, f.59), c. 119v; anno 1473, c.58v, c. 115r; anno 1486 (quinterno sign. R, ff.47-67), c. 120v; anno 1491 (quinterno sign. X3, f.53), cc.60v-61r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.23).*

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° *La pictura dela cammara de vascio dela terracza delo Castello de Capuana* … iennaro … Et a XXIIII decto docato uno, pagato a mastro **Cola Cardillo**, pictore de Capua, per quactro di have lavorato ala sopra dicta pictura, a ragione de tari I grana V lo di, computanno dalli XXI fino et per tucti li XXIIII decto duc. I tr. - gr. - (ASNa, Registro dei conti di Giovannello Sparano, anno 1488, c. 323v; Strazzullo, in Nap. Nob. 14, 1975 p.146).*

- Inoltre, in una cedola di pagamento del 24 gennaio 1488, è fatto cenno a un pittore di nome **Nicola Cardillo**, insieme a Tomaso Cardillo, per un lavoro di affrescatura, o meglio per «la pictura dela cammara de vascio dela terracza delo Castello de Capuana» per Alfonso, duca di Calabria. Dalla lettura del documento si apprende che il 24 gennaio 1488 Nicola fu pagato un ducato per quattro giornate lavorative, ciascuna retribuita un tarì e grana cinque. Diversamente, a Tomaso si versarono tre tarì e grana quindici perché lavorò solo per tre giorni … È più che ragionevole credere che i pittori **Nicola** e Tomaso **di Capua** siano stati gli stessi Cardillo che operarono ad Aversa. Soltanto nel documento del 1488 i due pittori sono detti provenienti dalla città di Capua, mentre nella platea dell'Annunziata di Aversa sono definiti aversani. Di conseguenza è ipotizzabile che, nella carta del 1488, con il toponimo «di Capua» si sia voluto far riferimento alla provincia, per specificare che Nicola e Tomaso non provenivano da Napoli, oppure davvero i due Cardillo furono originari di quella città, dalla quale si trasferirono per poi risiedere ad Aversa. In mancanza di ulteriori documenti utili a tracciare la fisionomia del pittore **Nicola Cardillo**, può quindi considerarsi possibile la sua provenienza dalla città di Capua, dove il pittore può aver anche lavorato. **Nicola Cardillo**, il cui operato artistico si sviluppò ad Aversa in tutta la seconda metà del Quattrocento, fu probabilmente padre di Tomaso (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.24).*

Tommaso (not. 1488-1526), figlio di Nicola, pittore

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° *La pictura dela cammara de vascio dela terracza delo Castello de Capuana* … iennaro … Et a XXIIII decto … Et tari III grana XV, pagati ad **Tomase Cardello**, pictore de Capua, per tre di have lavorato ala dicta pictura, alla dicta ragione lo di, computanno dalli XXII fino et per tucti li XXIII decto, duc. - tr. II gr. XV (ASNa, Registro dei conti di Giovannello Sparano, anno 1488, c. 323v; Strazzullo, in Nap. Nob. 14, 1975 p.146).*
- Inoltre, in una cedola di pagamento del 24 gennaio 1488, è fatto cenno a un pittore di nome Nicola Cardillo, insieme a **Tomaso Cardillo**, per un lavoro di affrescatura, o meglio per «la pictura dela cammara de vascio dela terracza delo Castello de Capuana» per Alfonso, duca di Calabria. Dalla lettura del documento si apprende che il 24 gennaio 1488 Nicola fu pagato un ducato per quattro giornate lavorative, ciascuna retribuita un tarì e grana cinque. Diversamente, a **Tomaso** si versarono tre tarì e grana quindici perché lavorò solo per tre giorni … È più che ragionevole credere che i pittori Nicola e **Tomaso di Capua** siano stati gli stessi Cardillo che operarono ad Aversa. Soltanto nel documento del 1488 i due pittori sono detti provenienti dalla città di Capua, mentre nella platea dell'Annunziata di Aversa sono definiti aversani. Di conseguenza è ipotizzabile che, nella carta del 1488, con il toponimo «di Capua» si sia voluto far riferimento alla provincia, per specificare che Nicola e Tomaso non provenivano da Napoli, oppure davvero i due Cardillo furono originari di quella città, dalla quale si trasferirono per poi risiedere ad Aversa. In mancanza di ulteriori documenti utili a tracciare la fisionomia del pittore Nicola Cardillo, può quindi considerarsi possibile la sua provenienza dalla città di Capua, dove il pittore può aver anche lavorato. Nicola Cardillo, il cui operato artistico si sviluppò ad Aversa in tutta la seconda metà del Quattrocento, fu probabilmente padre di **Tomaso** (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.24).*

15.. - Fortunatamente al pittore può essere riferita con certezza la "Santa" dipinta a tempera sulla parete sinistra del presbiterio della chiesa di Santa Maria a Piazza [in Aversa], grazie all'iscrizione che vi è alla base, ove si legge: «*hac pinxit* ***Tomasius Cardillo*** *in*[…]». Accanto al nome del pittore vi è la data, impossibile da decifrare giacché manca buona parte del pezzo di intonaco su cui è scritta. Invece, sopra di essa, sebbene molto sbiadita, si legge la provenienza dell'artista: «de Aversa». La santa raffigurata è Lucia, per gli occhi che porta nell'ampolla, che le furono strappati nel momento del martirio e che poi miracolosamente le ricrebbero. Dalla relazione della visita pastorale compiuta dal vescovo Balduino de' Balduinis nella chiesa di Santa Maria a Piazza, veniamo a sapere che alla destra dell'altare maggiore era posto l'altare di Santa Lucia con la figura della santa affrescata sul muro. L'altare fu in seguito rimosso perché fu ritenuto troppo vicino all'altare maggiore della chiesa, mentre la "Santa Lucia" fu lasciata intatta. Si tratta di un dipinto assai importante, inserito nel programma di decorazione pittorica del presbiterio della chiesa. In quest'area, durante l'intervento di restauro condotto negli cinquanta-sessanta del XX secolo, sono stati portati alla luce frammenti di pitture coperte dalla calce, tra cui la Santa in questione (ASDA, Fondo visite pastorali, Santa Visita del Vescovo Balduino de' Balduini, 26 dicembre 1560, c. 35v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.24).*

1517 - Nicola Cardillo, il cui operato artistico si sviluppò ad Aversa in tutta la seconda metà del Quattrocento, fu probabilmente padre di **Tomaso**, che, stando ai documenti, lavorò tra gli anni ottanta del XV secolo e il primo ventennio del XVI secolo. Quest'ultimo, oltre alle pitture che fece a Castel Capuano, lavorò ad Aversa, a servizio dei governatori dell'Annunziata. Da essi, nel 1517, fu pagato per aver annerito l'iscrizione della lastra marmorea apposta al palazzo in Piazza Castello, confinante con la sua proprietà (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte III), c. 33v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.24).*

1526 - **Tomaso** … Quest'ultimo, oltre alle pitture che fece a Castel Capuano, lavorò ad Aversa, a servizio dei governatori dell'Annunziata. Da essi, nel 1517, fu pagato per aver annerito l'iscrizione della lastra marmorea apposta al palazzo in Piazza Castello, confinante con la sua proprietà, così come è detto per l'anno 1526 (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte III), c. 33v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.24).*

Ferrante (not. 1531-1553), figlio di Tommaso, pittore

- Da una carta d'archivio sappiamo che **Ferrante Cardillo** era sposato con Sara e fu proprietario di una casa a due piani, sita nella parrocchia di San Giovanni Evangelista, poi venduta al sacerdote Giovanni Collella (Archivio Storico Campano compilato da alcuni cultori di storia e letteratura patria sotto la direzione di Angelo Broccoli, I, Caserta 1889-1894, p. 243; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.28).*

1531 - Sia **Ferrante** che Girolamo lavorarono per l'Annunziata di Aversa. Nella platea è scritto che nel 1531 «al altare de lo Spidale si pintò l'immagine di nostra Signora dal **Ferrante Cardillo**» mentre «da Ieronimo di Cardillo si pintò il crocifisso allo spetale» (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte I), anno 1531 (quinterno sign. Q.2, f. 134r), c. 146r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.28).*

28.1.1542 - Al 28 gennaio 1542 risale la lite tra **Ferrante** e i governatori dell'Annunziata [di Aversa] a causa del muro da innalzare nelle carceri nuove (sezione femminile), costruzione a cui **Ferrante** si oppose perché ledeva la sua proprietà (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.23).*

1551 - … nel 1551, insieme a **Ferrante**, intervenne sui preesistenti dipinti della navata della chiesa (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte I), anni 1551-1552 (quinterno sign. L3, f. 467), c. 162v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.28).*

1.2.1551 - Nello specifico, il 1 febbraio 1551 Geronimo insieme al fratello **Ferrante** fu pagato 36 ducati per rinnovare le figure dei "Dodici Apostoli", purtroppo perse (ASCA, Fondo dell'Annunziata di Aversa, ms. L3, c. 463; ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (I parte), c. 49v e c. 162v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.29).*

1553 - **Ferrante** … Per il primo, l'ultimo documento risale al 1553, quando, insieme al fratello, ebbe una lite con i governatori dell'Annunziata (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.23).*

1579-1580 - Per gli anni 1579-80 è detto che gli **eredi Cardillo** avrebbero dovuto pagare il censo. Ciò sta a significare che sia **Ferrante** che Girolamo erano, per quelle date, ormai defunti (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.23).*

Girolamo (not. 1531-1568), figlio di Tommaso, pittore

- Di **Girolamo**, invece, sappiamo che aveva un figlio di nome Giovan Bernardino, ma di lui non conosciamo altro, neppure se avesse o meno seguito le orme artistiche della famiglia. Ferrante era il fratello maggiore di **Girolamo**, ed entrambi erano figli di Tomaso Cardillo (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte III), c. 49r/v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.28).*
- Dalle ricerche d'archivio risulta che il pittore **Girolamo Cardillo** fu attivo ad Aversa nel periodo compreso tra il terzo e il sesto decennio del XVI secolo e che fece parte di una famiglia di modesti pittori locali, residente nella parrocchia di Santa Maria a Piazza. Suo nonno Nicola e suo padre Tomaso svolsero insieme lavori ad Aversa e a Napoli (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.30).*

1531 - Sia Ferrante che **Girolamo** lavorarono per l'Annunziata di Aversa. Nella platea è scritto che nel 1531 «al altare de lo Spidale si pintò l'immagine di nostra Signora dal Ferrante Cardillo» mentre «da **Ieronimo** di Cardillo si pintò il crocifisso allo spetale» (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte I), anno 1531 (quinterno sign. Q.2, f. 134r), c. 146r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.28).*

1540 - Firma e data, con Francesco [? Girolamo] Cardillo, la *Natività* in San Domenico ad Aversa (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.335).*
- Le pitture che **Girolamo** eseguì per il complesso dell'Annunziata di Aversa non sono purtroppo sopravvissute per via delle continue trasformazioni che l'edificio ha subito nel corso dei secoli. Fortunatamente resta la tavola del 1540 con la "Natività", sottoscritta dal **Cardillo** insieme al calabrese Pietro Negroni («Piet° de Nigruni / et Gerolim° Chardillo /1540»). La "Natività" (figure 16-17) è attualmente collocata

nel Museo Diocesano di Aversa, ma proviene dalla chiesa domenicana di San Luigi di Francia. La tavola fu vista dal Parente, che la credette opera di Marco Cardisco. Lo storico, riconoscendo la pregevole fattura del dipinto, ne lamentava tuttavia la scarsa visibilità (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.30).*

1540-1541 - Per gli anni 1540-41 è scritto che la corticella era di **Geronimo Cardillo** ed era collocata dentro la sua proprietà, vicino al palazzo del capitano (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte III, c. 49v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.23).*

1548 - Nel 1548 si dovevano pagare più annate di censo per la corticella e si doveva fare il prezzo di alcune pitture che **Girolamo** stava eseguendo nel dormitorio del complesso dell'Annunziata [di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte III, c. 49v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.23).*

1549 - Sia Ferrante che **Girolamo** lavorarono per l'Annunziata di Aversa … nel 1549 **Girolamo** fece le pitture per il nuovo dormitorio (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (parte I), anni 1549-1550 (quinterno sign. H3, ff. 381-86), c.160r; (parte III), c. 49v, c. 50r-v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.28).*

1.2.1551 - Nello specifico, il 1 febbraio 1551 **Geronimo** insieme al fratello Ferrante fu pagato 36 ducati per rinnovare le figure dei "Dodici Apostoli", purtroppo perse (ASCA, Fondo dell'Annunziata di Aversa, ms. L3, c. 463; ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa (I parte), c. 49v e c. 162v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.29).*

1553 - In particolare su **Girolamo Cardillo** sappiamo che … nel 1553 ebbe una lite con i governatori dell'A.G.P. (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.30).*

18.2.1564 - È poi attestato che, il 18 febbraio 1564, **Girolamo** fu pagato per aver dipinto lo stemma dell'Annunziata nella parte del palazzo riservata ad abitazione della corte (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte III, c. 41r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.23).*

1568 - … una carta notarile del 1568 è citato un «*abbas **Hieronimo de Cardillis***» presente nella chiesa dell'Annunziata di Aversa come testimone al contratto stipulato tra Sebastiano Caputo ed i governatori dell'Annunziata per la realizzazione della cona magna della chiesa. Sicuramente il pittore va identificato con l'abate Girolamo Cardillo, che, ugualmente con questo titolo, firmò il polittico della chiesa di Santo Spirito a Sant'Antimo (ASCe, Fondo Protocolli, Notai antichi, Paolo Magisio, 618, anni 1568-1569, cc. 97r-100r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.24).*

1579-1580 - Per gli anni 1579-80 è detto che gli **eredi Cardillo** avrebbero dovuto pagare il censo. Ciò sta a significare che sia Ferrante che **Girolamo** erano, per quelle date, ormai defunti. Per il primo, l'ultimo documento risale al 1553, quando, insieme al fratello, ebbe una lite con i governatori dell'Annunziata. Per il secondo, invece, si arriva fino all'anno 1564, con la pittura dello stemma dell'A.G.P.

CARDINALE GIOVANNI (not. 1687-1690), intagliatore in legno

30.6.1687 - 30 giugno 1687 … A Gioseppe Morcone d. quindeci tt. 4-10 et per lui a M.o Antonio Caputo disse sono a compimento di d. 50 ... per l'intiero prezzo di materiali, e fattura della Costodia di esso fatta e collocata nella Chiesa de R. di PP.Cappuccini di Capua, cioè della detta fattura materiali d. 48, et altri d. 2 per conduttura in conformità dell'Istrumento stipulato in Capua tra esso M.o Antonio et il detto S. Cesare Beccardo, con dichiarazione che resta da pagarsi a M.o **Giovanni Cardinale** altri d. 38 a compimento di d. 40 per l'intaglio delle cornici e statuette di bosso fatte nella medesima custodia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, f. 972; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.164).*

26.1.1690 - 1690, 26 gennaio ... A Domenico Antonio Barbuto D. 6. E per lui a **Giovanni Cardinale** a compimento di ducati 25, in conto delli intagli delli legnami che detto Giovanni sta facendo per la cona delli cappuccini di S. Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.160).*

4.2.1690 - 1690, 4 febbraio ... A Domenico Antonio Barbuto D. 11,80. E per lui a **Gio Cardinale** a compimento di ducati 50, intero prezzo dell'intagli di legname della cona delli cappuccini di S. Gennaro che

detto Gio sta facendo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 535; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.160).*

19.6.1690 - 19 giugno 1690 … f. 1640. A don Sisto Cocco Palmerii ducati cinque e per lui a mastro **Giovanne Cardinale** e sono a conto delli capitelli che sta facendo per la libraria dichiarando di far detto pagamento senza pregiudicio suo se dovessero correre per conto delli mastri che hanno fatto le scanzie della libraria medesima e per lui a don Gregorio Maestre per altri tanti e per lui ad Aniello Solombrino per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 923; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.74).*
- 19 giugno 1690 … ducati 5 a mastro **Giovanni Cardinale** e sono a conto delli capitelli che sta facendo per la libraria (Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*
- Allo stesso periodo risale la costruzione delle scaffalature per la biblioteca Brancacciana costituita "armadi lavorati di legno cipresso e noce"; note di pagamento del Banco della Pietà testimoniano versamenti ad Antonio Guidetti, a Gabriele Basile ed ai "mastri" Santolo Sanseverino, Filippo Aveta e **Giovanni Cardinale** per le scanzie ed i capitelli della libreria. L'originario arredo, esistente ancora agli inizi del '900, purtroppo è andato perduto in occasione di successivi restauri (Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).

CARDISCO MARCO (c.1486 not.1517-1544)

- **Cardisco Marco**, detto Calabrese, perchè di Calabria, pittore. Uscito dalla sua patria, elesse a sua abitazione Napoli, sebbene indirizzato aveva il camino per Roma, ed in quella ultimare il fine che si cava dalla pittura. Fece Marco infiniti lavori in olio ed in fresco, ed in quella patria mostrò valere più di alcuno altro che tale arte in suo tempo esercitasse; come ne fece fede quello che lavorò in Aversa, dieci miglia lontano da Napoli, e particolarmente nella chiesa di S. Agostino, allo altar maggiore, una tavola ad olio con grandissimo ornamento: e diversi quadri con istorie e figure lavorate, nelle quali figurò S. Agostino disputare, e di sopra e dalle bande, storie di Cristo e Santi in varie attitudini: nella quale opera si vede una maniera molto continuata e che tira al buono della maniera moderna ed un bellissimo e pratico colorito in essa si comprende (Questa tavola, dice il Milanesi, è ora nel Museo di Napoli). Questa fu una delle tante fatiche sue, che in quella città e per diversi luoghi del Regno fece. Visse di continuo allegramente, e bellissimo tempo si diede. Perocchè non avendo emulazione nè contrasto degli artefici nella pittura, fu da quei signori sempre adorato, e delle cose sue si fece con bonissimi pagamenti soddisfare. Così pervenuto agli anni 56 (nacque verso il 1486 e morì verso il 1542) d'un ordinario male finì la sua vita. Lasciò suo creato Giov. Filippo Crescione, pittore napoletano, il quale in compagnia di Leonardo Castellani, suo cognato, fece molte pitture, e tuttavia fanno, dei quali per esser vivi ed in continuo esercizio non accade far menzione alcuna. Furono le pitture di mastro Marco da lui lavorate dal 1508 al 1542. Fu compagno di Marco un altro Calabrese, del quale non so il nome, il quale in Roma lavorò con Giovanni da Udine lungo tempo, e fece da per sè molte opere in Roma, e particolarmente facciate di chiaroscuro. Fece anche nella chiesa della Trinità la cappella della Concezione a fresco, con molta pratica e diligenza (Vasari, Le vite …, V ed. 1881, p.211 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.95).*
- V'è chi conta fra gli allievi di Polidoro un eccellente pratico, e bravo coloritore, detto **Marco Calabrese**, il cui cognome è **Cardisco**. Il Vasari lo antepone ad ogni altro nazionale della sua epoca, e lo ammira come un frutto nato fuori del suo suolo … Il **Cardisco** operò molto in Napoli e nello Stato, e sopra tutto se ne celebra la Disputa di S. Agostino nella sua chiesa di Aversa (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.599).*

13.8.1517-15.3.1524 - Dal riferito documento dunque può rilevarsi che il disegno ed il lavoro dell'intera cappella fu dello scultore napoletano Giovantomaso di Cuma o Como, artista ignoto al De Dominici ed a tutti gli scrittori, così napoletani che stranieri. Nello stesso volume si leggono pure le quietanze di varii pagamenti fatti dal dì 13 agosto fino a 15 marzo 1524, in cui il de Cuma si dichiara interamente soddisfatto. Alcune di queste ricevute sono sottoscritte dal notaio, altre dallo stesso artista, che si firma variamente de Cuma o de Como. Tra i testimoni in una di tali ricevute leggesi **Marco Cardisco**, che dal Vasari è detto Marco Calabrese e si firma così: *lo **Marcho Cardisco** pintore so stato presente* (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.534).*
- **Marco Cardisco** … possediamo in realtà solo rare testimonianze documentarie: una firma apposta in qualità di testimone sotto una delle cedole di pagamento a Giovan Tommaso Malvito per il monumento De Cuncto a S. Maria delle Grazie A Caponapoli (Leone de Castris, Pittura … 1510-1540, 1988 p.226).*

c.1533 - Fece **Marco** infiniti lavori, in olio, & in fresco, & in quella patria mostrò valere più di alcuno altro, che tale arte in suo tempo esercitasse. Come ne fece fede […] particularmente nella chiesa di Santo Agostino allo altar maggiore una tavola a olio, con grandissimo ornamento; & diversi quadri con istorie & figure lavorate; nelle quali figurò Santo Agostino disputare con gli Eretici: & di sopra & dalle bande storie di Cristo & santi in varie attitudini. Nella quale opera si vede una maniera molto continuata, & di trarre al buono delle

cose della maniera moderna; & bellissimo & pratico colorito in essa si comprende (Vasari, Le vite …, III 1550 p.831).*
- Nell'Altar maggiore di questa Chiesa è la tavola di diversi quadri con storie, e figure lavorate, nella qual si vede Sant'Agostino disputare con gli Eretici, e di sopra, e da i lati storie di Cristo, e de' Santi cavate dal disegno di Polidoro, e il tutto fù opera di **Marco Cardisco** Illustre pittor Calabrese, il qual fiorì nel 1530 (D'Engenio, Napoli Sacra, 1623 p.384).*
- … nel Choro è la di lui [Sant'Agostino] Disputatione con gli Heretici tratta da Polidoro, ma di mano di Pietro Negrone [? Cardisco] Napoletano (De Pietri, Dell'Historia …, 1634 p.202).*
- fra l'altre la cappella maggiore di mezzo fu fatta da Paola Gattola, che si asserisce nobile di Gaeta, ove fu la famiglia di questo cognome anche nobilissima, sorella d'Aniello e di Clemente Gattoli, il qual Aniello dentro della medesima tribuna si haveva preso un'altra cappella, ma in quella da sé presa fe' fare Paola la bellissima cona della Disputa di Sant'Agostino con gli heretici, et intorno di essa altri quadri d'historie di Christo e de' santi, et altre figure lavorate; e dice l'Engenio cavate dal disegno di Polidoro, ma di mano di **Marco Cardisco** illustre dipintor calabrese che fiorì negli anni 1530; ma Francesco de Petris nel Discorso della famiglia Seripanno dice essere tratte da Polidoro ma di mano di Pietro Nigrone napoletano, e nella sodetta cona leggesi l'infrascritta inscrittione:

Jesu Opt. Max. ac Marię Virgini
Paula Gattola Neapolitana ex Gaetana Nobilitate summa pudicitia celibem ducens etatem Struxit ac pie dicavit Anno Salutis 1532 publico etiam cautum Sÿngrofo Are ac Conditoris illius post Paulę ipsius obitum ad Franciscũ Grugniũ Neapolitanum ex sicula Nobilitate suisque posteris ceterisque quibuscumque exclusis F. P. M. B.

Le quali lettere vogliono significare che la detta cona e cappella si fe' nel tempo del priorato del padre maestro Berardino di Rieti, il quale intervenne nell'instrumento della concessione della cappella, e Francesco Grugno era marito di Delicata Longa nipote di essa Paola, la quale, nel testamento da lei fatto, lasciando altri beni a questo monasterio, fe' suoi esecutori Girolamo Seripanno, poi cardinale, e Girolamo Bran[72r]caccio (BNN, De Lellis, Aggiunta …, mss. X.B.22, III c. 1689 f. 71v).*
- Vasari … Ed egli stesso il confessa, allorchè facendo menzione di **Marco Cardisco** calabrese, asserisce che era molto valente in dipingere ad olio ed a fresco, la quale arte soggiunge avere imparata a Napoli, dove gli fu dolce il canto delle Sirene: e a farne fede cita la sua tavola nella chiesa di S. Agostino all'altar maggiore (ora nel real Museo) con istorie e figure lavorate nelle quali figurò S. Agostino disputante cogli eretici, e di sopra e dalle bande storie di Cristo, che ora più non vi si vedono, e santi in varie attitudini … (Catalani, Discorso …, 1842 p.53).*
- **Cardisco Marco** (c.1486-c.1542) … Fa una tavola per la chiesa di S. Agostino, ora al Museo, rappresentante S. Agostino, che disputa con gli eretici (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.96).*
- Francesco De Pietri, che, nel 1634, attribuendo erroneamente l'esecuzione del dipinto a Pietro Negroni, lo diceva "tratto da Polidoro" … Non abbiamo elementi per stabilire con sicurezza quanto lavoro fosse stato fatto tra il novembre del 1527 e la primavera del 1528, cioè prima dell'assedio e della probabile data della partenza di Polidoro per la Sicilia, e quanto in seguito al nuovo contratto che dovette essere stipulato dopo la concessione ai Gattola del 1532. Ma il tutto doveva essere sostanzialmente ultimato il 22 giugno del 1533, al momento della redazione del testamento citato sopra. L'esecuzione, come attestano le fonti con la sola eccezione del De Pietri, era stata affidata al calabrese **Marco Cardisco**, che portò a termine l'opera in modo assai soddisfacente, mostrandosi in questa occasione più strettamente 'polidoresco' che in altre. (Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.136-137).*
- Il 19 novembre 1527, invece, Santacroce firmò il progetto per il perduto *retablo* in legno indorato destinato all'altare maggiore della chiesa di S. Agostino alla Zecca. Polidoro Caldara da Caravaggio e Bartolomeo Guelfo da Pistoia avrebbero dipinto l'ancona. L'intelaiatura complessiva, di notevoli dimensioni (m 11×5,50 circa), prevedeva due ordini, l'inferiore ionico, il superiore corinzio; vi sarebbero state colonne, una predella con incorniciatura e una lunetta semicircolare per coronamento circondata da puttini e angeli scolpiti. Tutte le modanature, i fregi e i putti sarebbero stati indorati. Non è dato sapere quanto del progetto fu eseguito, perché presto Polidoro abbandonò Napoli alla volta di Messina, dove è attestato il 7 ottobre 1528; la pala di Santacroce fu sostituita da un maestoso polittico di **Marco Cardisco** nel 1533 (Cerasuolo, in Sebastiano del Piombo …, 2009 p.66; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

20.4.1540 - **Cardisco Marco** … 20 Aprile 1540. Unitamente ad Antonino de Refenio e Mazeo de la Carne, del pari pittori, napoletani, gli vien pagata dal Sindaco del Comune di Cava, insieme a una Commissione della Città, la somma di Duc. 500 per l'opera di una cona per la chiesa di S. Maria di Gesù (S. Francesco di Assisi), ove fu posta con soddisfazione e approvazione di tutta la Commissione (ASNa, Not. Tolomeo David, di Cava, a. 1540, fol. 120; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.96).*

- Carne (de la) Mazeo, pittore. 20 Aprile 1540. Dipinge una cona per la chiesa di S. Maria di Gesù di Cava (S. Francesco di Assisi) insieme ad Antonino de Refenio e **Marco Cardisco**, del pari di Napoli, pittori (ASNa, Not. Tolomeo David, di Cava, a. 1540, fol. 120; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.98).*

26.9.1544 - Leonardo Castellano 1544 26 settembre. Risulta, con Giovan Filippo Criscuolo, Michele Curia, Agostino Tesauro e altri, perito nel processo fra Negroni e Girolamo Lanzone o Lanzalone per la pala Matrogiudice, lui e Criscuolo come esperti di parte per Negroni (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*
- Giorgio Vasari conobbe **Cardisco** e Castellano, a Napoli, tra il 1544 e il 1545 quando entrambi in vesti da periti furono interpellati a favore della causa intercorsa tra il loro collega Negroni e il suo committente Mastrogiudice (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

CARDITIELLO ANIELLO (not. 1590), pittore

19.5.1590 - MDLxxxx adi 19 de maggio sabato ... f. 247 A Geronimo Francolino d. sedici. E per lui a m.ro **Aniello Carditiello** pittore diss.o seli pagano a comp.to de d. 36 che li rest.i li ha ricevuti per diverse partite et celi pagano per la fattura et integro pag.to de una cona della madonna delli angeli in cenucci [?] de conforme al patto del Instro fatto per mano de not.o aniello rosanova dec.do che detto m.ro aniello resta sodisfatto de quanto se li ha promesso per detta causa d. 16 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.164; Pinto, Revisione 2017).

CARELLI LEONARDO (not. 1733-1758), ingegnere e tavolario

5.7.1733 - Il barone Antonio Pellegrino, per "l'opera che si sta facendo nella casa della sua masseria, sita da sopra il monastero della Salute ... per ripararla, e risarcirla, a tenore della relazione fatta dal tavolario del S.R.C. **Leonardo Carelli** il 5 luglio 1733 per duc. 3000" paga duc.: 55 (24 ago. e 15 sett.) al maestro d'ascia Gaetano Pinto; 110 (9 sett. e 9 ott.) al capomastro fabbricatore Gennaro Vecchione; 20 (25 sett. e 14 ott.) al piperniere Nicola Cibelli (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

24.8-24.10.1734 - Il barone Antonio Pellegrino, per "l'opera che si sta facendo nella casa della sua masseria, sita da sopra il monastero della Salute ... per ripararla, e risarcirla, a tenore della relazione fatta dal tavolario del S.R.C. **Leonardo Carelli** il 5 luglio 1733 per duc. 3000" paga duc.: 55 (24 ago. e 15 sett.) al maestro d'ascia Gaetano Pinto; 110 (9 sett. e 9 ott.) al capomastro fabbricatore Gennaro Vecchione; 20 (25 sett. e 14 ott.) al piperniere Nicola Cibelli (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 … Ignazio Ciroffi paga duc. 10 al tavolario **Leonardo Carelli**, "per saldo di tutti i favori compartitili, particolarmente per la pianta della sua masseria alla Torre de Greco" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

4.1.1735 - 4 gennaio 1735 … Il barone Antonio Pellegrino, per i lavori in corso nella sua masseria, paga duc.: 70 al tavolario **Leonardo Carelli**, "per le ricognizioni, e designazioni delli confini ... e per l'assistenza, e direzione prestata nell'apposizione delli termini di piperno nuovi" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

17.3.1735 - 17 marzo 1735 … Paolo de Franco paga duc. 360 a Domenico Zeccolella, per saldo "dell'opera fatta a staglio nelle case del marchese della Ripa ... site avanti la chiesa dello Spirito Santo e nelle strade del Pennino, e Campegnano, secondo la misura, et apprezzo del tavolario del S.C. **Leonardo Carelli**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

17.3-17.5.1735 - Paolo de Franco, per "l'opera fatta nel palazzo del marchese della Ripa, d. Antonio Maria Castruccio, sito nel borgo di Chiaia nel luogo detto vico Freddo, secondo la misura, et apprezzo del tavolario del S.C. **Leonardo Carelli**", paga duc.: 350 (17 maggio), a comp. di 2968.61, a Domenico Zeccolella; 7 (17 marzo), a comp. di 90.60, a Giacinto delle Donne; 6.2.10 (5 aprile), a comp. di 59, a Paolo Molinaro, "a saldo di molte intempiature di carte e pitture ad Oglio di porte, e finestre fatte nel primo quarto ..." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

29.3.1735 - 29 marzo 1735 … Paolo de Franco, per i lavori effettuati nei palazzi del marchese della Ripa, paga duc.: … 4.3.6, a comp. di 59, all'ing. e tavolario del S.R.C. **Leonardo Carelli**, "per la misura, et

apprezzo della fabrica ... del palazzo di Chiaia" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

26.4.1735 - 26 aprile 1735 … Francesco de Simone paga duc. 20, a comp. di 30, al tavolario **Leonardo Carelli**, "sono per l'accessi ... relazioni fatte nel S.C. della Vicaria, per l'apprezzo delle case di Silvestro Giuliano, e Margherita de Lapis, site sopra S.to Pantaleone" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

22.2.1758 - Nell'udienza del 22 febbraio 1758 i governatori, essendo sorte alcune difficoltà sul disegno della nuova chiesa, credettero opportuno eleggere "un'assemblea dei più periti Tavolari, ed Architetti di questa Città, acciò nelli dubbj diano il lor parere in scriptis". Furono scelti: **Leonardo Carelli**, Casimiro Vetromile, Corinto Ghetti, Carlo Zoccoli, Giuseppe Astarita, Gennaro Papa e Felice Bottigliero (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.3-4).*
- … proposito di **Leonardo Carelli** di recar danno a Gioffredo, a causa forse di un contrasto insorto tra essi nel febbraio del 1758, quando cioè i governatori del banco dello Spirito Santo, essendo sopravvenute difficoltà nell'esecuzione del disegno gioffrediano della nuova chiesa, elessero "un'assemblea … Bottiglieri. E' probabile che soltanto i primi due espressero riserve sull'idea del collega circa la sistemazione della nave, i cui lavori iniziarono nel gennaio 1758 e furono completati tre anni dopo; ciò spiegherebbe anche l'opposizione, avanzata da Gioffredo nel 1761, contro la nomina di Vetromile, al posto di Gaetano de Tommaso, nella vicenda giudiziaria in esame (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.131).*

CARERI (DA) DIEGO (1606-1661), scultore

- DIEGO da Careri (Giovanni Leonardo Giurato). - Nacque a Careri (attualmente provincia di Reggio Calabria) il 5 apr. 1606 da Giulio Giurato e da una Elisabetta e fu battezzato con il nome di Giovanni Leonardo. Abbiamo varie notizie su questo scultore, frate laico dell'Ordine dei Minori riformati, grazie ad una biografia scritta nel 1702 da un suo nipote per parte paterna (Giurato, 1702), notizie riprese nelle fonti successive, quasi tutte di natura monastica. Le biografie antiche sono state scritte per metterne in risalto la vita esemplare dal punto di vista religioso, tanto da attribuire a D. miracoli eseguiti prima e dopo la morte; in queste fonti le notizie relative alla produzione artistica sono date quasi incidentalmente, ma sono comunque sufficienti per ricostruire almeno a grandi linee la sua attività. Cresciuto in una numerosa famiglia, di antica origine spagnola, D. mostrò sin da ragazzo la sua vocazione religiosa; ottenne di compiere l'anno di noviziato, probabilmente nel 1626, presso il convento riformato di S. Maria di Gesù di Bovalino, poco lontano da Careri, assumendo in tale occasione il nome Diego. Prima di entrare in convento si era gia cimentato in opere di scultura che avevano favorevolmente colpito i suoi concittadini; proprio per permettere al giovane di continuare ad esercitarsi in quest'arte i suoi superiori lo fecero trasferire presso il convento di S. Maria delle Grazie a Catanzaro, ove erano in corso cospicui lavori e dove quindi si dovevano trovare riuniti diversi artisti (Neri, 1952, p. 54). Da Catanzaro D. passò al convento di S. Francesco di Gerace e successivamente nel convento di S. Maria degli Angeli di Monteleone (oggi Vibo Valentia), ove eseguì opere ora perdute (un *Crocifisso* per Gerace e una *Madonna fra angeli* nella seconda località). Il soggiorno a Monteleone fu piuttosto importante perché permise a D. di studiare le opere di Antonello Gagini conservate in quella città, sculture che lo ispirarono certamente nella realizzazione di numerose statue eseguite anche molti anni più tardi. La tappa successiva nel suo peregrinare fu il convento di S. Maria degli Angeli a Badolato (Catanzaro), ove sono conservate le sue opere più antiche; queste sculture gli sono attribuite nella cronaca manoscritta del convento (del XIX secolo ma basata su documenti precedenti: cfr. Neri., 1952, p. 50, 57). Fra le molte opere realizzate si sono conservati un *Crocifisso* e la grande decorazione dell'altare maggiore raffigurante la *Madonna fra i ss*. *Francesco e Ludovico di Tolosa e numerosi angeli*, nonché la custodia dell'altare. L'enorme macchina lignea risente certamente dell'influsso spagnolo, mentre il carattere stilistico della figura principale è di chiara derivazione gaginesca. Colpiscono la sovrabbondanza delle decorazioni e certi elementi arcaici come le proporzioni più piccole dei santi rispetto alla Madonna. L'attività artistica di uno scultore francescano aveva una prevalente funzione devozionale che in parte spiega l'attardamento culturale, riscontrabile nel riferimento ad A. Gagini, pur operando D. principalmente in legno. È verosimile che la sua formazione artistica sia avvenuta a fianco di uno scultore religioso, poiché è molto difficile pensare che fosse del tutto un autodidatta. Egli quindi acquisì sin dall'inizio della sua attività un'impostazione pietistica, di impronta ancora sostanzialmente controriformistica, per cui l'opera doveva soprattutto esaltare il sentimento religioso del fedele. In Calabria erano attivi numerosi artisti francescani e vi operò anche fra' Umile da Petralia, di origine siciliana, il più famoso autore di crocifissi del suo tempo. Rispetto ai modi tragici ed estremamente drammatici dello scultore siciliano D. si esprime con forme più controllate e composte come mostra il *Crocifisso* di Badolato. Secondo il Neri (1952, p. 59), D. sarebbe giunto a Badolato intorno al 1640; è documentato che la decorazione dell'altare era già stata eseguita nel 1644. Probabilmente in quello

stesso anno D. si trasferì a Napoli; secondo le fonti uno dei suoi fratelli si era trovato coinvolto in un omicidio ed era stato condannato a morte dal viceré di Napoli, dal quale D. si recò a chiedere la grazia per il suo congiunto. Egli sarebbe riuscito in questo compito anche grazie alla presentazione e alla protezione di un importante esponente del suo Ordine, Giovanni Mazzara da Napoli (Giurato, 1702, p. 26), uomo molto influente a corte e futuro ministro generale dell'Ordine dal 1645 (Neri, 1952, p. 67). Sollecitato dai suoi superiori religiosi e, pare, dallo stesso viceré D. si fermò a Napoli: prima nel convento di S. Croce ad Palatium e poi in quello di S. Maria del Pozzo a Somma Vesuviana. Durante il soggiorno lavorò soprattutto per la chiesa di S. Maria degli Angeli, costruita da Cosimo Fanzago. Qui eseguì la decorazione dell'altar maggiore raffigurante l'*Assuntafra angeli*, le statue per alcuni altari laterali dedicati a s. Chiara, s. Elisabetta, s. Francesco (è scomparsa la statua dell'*Immacolata*, posta su un altro altare), un *Crocifisso* e gli armadi contenenti le reliquie entro trentasei busti di santi (ibid., p. 69 s., 85-95). Si trattò quindi di un lavoro molto cospicuo ed impegnativo nel quale D. fu certamente aiutato da alcuni scolari. I quattro gruppi statuari in legno mostrano ancora una volta la loro dipendenza da modelli gagineschi. Nelle statue degli altari laterali è piuttosto originale l'idea di porre sotto i piedi dei santi, al posto di una base tradizionale, gruppi di serafini, idea sovente testimoniata in opere pittoriche coeve. La statua più interessante è certamente quella di *S. Francesco*: il santo è raffigurato al centro di una mandorla formata da testine di serafini e munito lui stesso di ali (ibid., p. 88). Ha un aspetto estremamente composto con una impostazione di tipo classicheggiante e solo nell'inclinazione della testa e nell'espressione del volto compaiono contenuti accenti di patetismo. L'opera era inoltre animata da effetti cromatici che puntavano sulla contrapposizione fra il tono cupo del saio e la doratura della corona angelica (la cromia originale delle statue della chiesa è stata alterata: ad es. l'*Assunta* è stata imbiancata; cfr. ibid., p. 94).La decorazione della chiesa deve essere stata eseguita fra il 1644 ed il 1648, anno in cui il padre Giovanni da Napoli morì e gli successe nella carica di vicario generale il padre Daniele da Dongo; questi ordinò l'immediato trasferimento di D. a Roma e da lì a Dongo (Como). Qui, nel convento di S. Maria del Fiume, egli realizzò la decorazione plastica di due cappelle, scolpendo complessivamente ventiquattro statue divise nei due gruppi dell'*UltimaCena* e della *Crocifissione*, assistito certamente anche in questo caso da alcuni collaboratori fra i quali fra' Giovanni da Reggio. La decorazione di queste due cappelle si inquadra nell'ambito del fenomeno dei cosiddetti "Sancta Sanctorum." che sorgono numerosi in Piemonte e Lombardia: all'interno di una cappella pitture e sculture a tutto tondo ricostruiscono gli episodi salienti della vita di Cristo o della Madonna per sollecitare la preghiera e la devozione dei fedeli.
Le due cappelle di Dongo hanno una decorazione pittorica, eseguita nel 1603 da Andrea Gabasio (Sevesi, 1914, p. 31 ss.), che mal si accorda con le statue. Nella cappella dell'Eucarestia le tredici figure, disposte intorno ad una tavola a "U", sono a grandezza poco più che naturale, vestite all'antica, sobriamente dipinte. La volontà dell'artista di fare una scena realistica lo ha spinto, ad es., a raffigurare minuziosamente le suppellettili e le vivande sulla tavola, tutte scolpite in legno; lo scultore si è sforzato soprattutto di rendere evidente la diversa reazione degli apostoli all'accusa di Gesù attraverso gesti ed espressioni differenziati. L'effetto complessivo è quello di una forte e al tempo stesso ingenua teatralizzazione dell'evento. Più debole è nel complesso la decorazione della cappella della Crocifissione, dove i personaggi non sono efficacemente raccordati in un'azione comune; ciò può essere in parte imputato ad alterazioni dell'impostazione originaria del gruppo, che ha certamente subito alcune modifiche, e secondo il Neri anche all'aggiunta di figure non facenti parte dell'opera originaria di D (1952, p. 108). Durante il soggiorno in Lombardia lo scultore lavorò anche per la chiesa di S. Croce a Como (Sevesi, 1927, p. 14) e per il convento di S. Giacomo a Castello presso Lecco, ove probabilmente nel 1654 furono esposte le statue di *S. Giovanni Evangelista* e di *Maria* (cfr. Neri, 1952, p. 74, 112, sulla base di una *Cronaca* manoscritta del padre Benvenuto da Milano del sec. XVIII, oggi conservata nella Biblioteca Braidense; le opere sono disperse). Verosimilmente D. era ancora in Lombardia nel 1654; non si sa quando ricevette l'ordine di trasferirsi in Sicilia da padre Michelangelo Bongiorno, eletto ministro generale nel 1658; forse a ridosso di questa data, ritornando verso Sud, D. si fermò a Roma, ove scolpì nella chiesa di S. Francesco a Ripa le statue di *S. Antonio* e di *S. Francesco* (Giurato, 1702, p. 43; non è suo invece il *Crocifisso* nella prima cappella a destra che a volte gli viene attribuito). Non si sa tuttavia quanto si sia trattenuto a Roma o se vi sia andato più di una volta. Sull'altare di S. Antonio nel transetto sinistro si trova l'omonima statua lignea mentre quella di *S. Francesco* fu trasferita nel 1738 sull'altar maggiore; essa ha subito una radicale trasformazione con l'aggiunta nel 1743-44 dei due angeli che affiancano il santo, opera di Giuseppe Frascari, come risulta da documenti d'archivio (Roma, Archivio di S. Francesco a Ripa, *Spese che si fanno per l'altar maggiore di questa chiesa*, *1743/4*), eseguiti su disegno di A. Masucci (Gigli, 1987). Se si eliminano i due angeli scompaiono i caratteri barocchi del gruppo e la statua di *S. Francesco* risulta perfettamente in linea con la restante produzione di D. ed anzi appare assai simile a quella scolpita nel decennio precedente a Napoli. Le due opere romane, sino ad oggi le ultime note nell'attività dell'artista, non denunciano alcuna evoluzione stilistica di tipo barocco; anche a Roma ed ormai alla metà del secolo D. restò fedele alla sua timida arte monastica. Le fonti accennano vagamente ad un suo soggiorno a Palermo prima di raggiungere il convento della Sambuca ma le opere

eseguite in queste località non sono state identificate (Giurato, 1702, p. 44 s.). Morì nel convento di Sambuca (Agrigento) il 15 ag. 1661.
Fonti e Bibl.: Roma, Archivio di S. Francesco a Ripa, ms.99 antica numerazione (sec. XVIII): L. da Modena, *Cronaca della riformata provincia romana*, ff. 234 s., 272; Ibid., *Spese che si fanno all'altar maggiore di questa chiesa*, *1743-44*; Milano, Bibl . Braidense, ms. 31, 1778, AF XII-13: Benvenuto da Milano, *Cronaca nona*..., ff. 72 s., 186 s.; C. Celano, *Notizie... della città di Napoli* [1692], Napoli 1970, p. 1797; F. A. Giurato. *Vita del venerabile servo di Dio fra' D. da C.*, Messina 1702; B. Mazzara-Antonio da Venezia, *Leggendario francescano... con aggiunte di Antonio da Venezia*, Venezia 1722, VIII, 15 agosto, p. 179-192 (ripete quanto in Giurato; G. Fiore, *Della Calabria illustrata*, Napoli 1743, II, p. 222; B. Spila, *Mem. stor. della provincia riformata romana*, Roma 1890, I, p. 27; P. M. Sevesi, *Il santuario ed il convento diS. Maria del Fiume in Dongo*, Como 1914, p. 31; C. Caterino, *Storia della minoritica provincia napol. di S. Pietro ad Aram*, Napoli 1926, I, p. 55, 88, 100, 194-200; P. M. Sevesi, *S. Croce in Boscaglia di Como*, Como 1927, p. 14; E. Bulletti, *Fra D. da Carreri scultore*, in *Studi francescani*, XIV (1928), 4, p. 90 s.; P. P. Coco, *Saggio di storia francescana di Calabria dalle origini al sec. XVII*, Taranto 1931, p. 106 s.; *Inventario deglioggetti d'arte d'Italia*, A. Frangipane, *Calabria*, Roma 1933, p. 11; Id., *La scultura lignea del Seicento in Calabria*, in *Brutium*, XIV (1935), 3, p. 54-57; M. Zecchinelli, *Le tre pievi*: *Gravedona*, *Dongo*, *Sorico*, Milano 1951, p. 99; D. Neri, *Scultori francescani del Seicento in Italia*, Pistoia 1952, p. 49-115; F. Albanese, *ViboValentia*, Vibo Valentia 1962, p. 266; P. Pesci, *S. Francesco a Ripa*, Roma 1959, p. 15, 53; E. Barillaro, *Calabria*, Cosenza 1972, p. 20; A. Rovi, *Chiese e conventi francescani a Como*…, in *Il francescanesimo in Lombardia*, Milano 1983, p. 297; G. Ghiraldi, *Per Cosimo Fanzago* …, in Ricerche sul '600 *sul Seicento napoletano*…, Milano 1984, p. 168; L. Gigli, *Rione XIII*, *Trastevere*, parte IV, Roma 1987, p. 148-52; U. Thieme-F. Becker, *Künstlerlexikon*, IX, p. 30 (*sub voce* Diego, Fra') (Guerriero Borsoi, in Treccani, Dizionario Biografico vol. 39, 1991).

5.4.1606 - **DIEGO da Careri** (Giovanni Leonardo Giurato). - Nacque a Careri (attualmente provincia di Reggio Calabria) il 5 apr. 1606 da Giulio Giurato e da una Elisabetta e fu battezzato con il nome di Giovanni Leonardo (Guerriero Borsoi, in Treccani, Dizionario Biografico vol. 39, 1991).

1644-1648 - Di S. Maria degli Angioli … Nella Cappella del braccio destro dell'Altar Maggiore vi è un Christo assiso in Croce, che si tiene in molta veneratione, non tanto per esser molto divoto, quanto per esser morto l'Artefice d'esso, che fù Frà **Diego di Palermo**, degli stessi Frati dell'Osservanza Riformati, con fama di molta bontà, l'altre statue di legno, che si veggono nell'Altar Maggiore, e nell'altre Cappelle, l'hà fatto un'altro Frate della stessa Religione in molta stima di bontà, chiamato Frà **Diego de' Carresi** ... (De Lellis, Supplimento ..., 1654 p.299).*
- *S. Maria degli Angeli della Montagnuola* … Nella Cappella del braccio destro dell'Altar maggiore vi è un Christo affisso in Croce, di molta divozione, per esserne stato l'Autore Fra **Diego di Palermo** degli stessi frati, morto con fama di molta bontà. L'altre statue di legno, che si veggono nell'Altar maggiore, e nelle altre Cappelle, le hà fatto un altro Frate, appellato Fr. **Diego de' Carresi** (Sarnelli, Guida …, 1685 p.370).*
- S. Maria degli Angeli … Dalla parte dell'Evangelio nel Cappellone, vedesi una vaga Custodietta di Pietre azurre Oltromarine, e le due statue di marmo, che vi si vedono sono state fatte col modello del Cavaliere. La statua del Crocifisso, con tutte l'altre statue in legno, che si vedono per le Cappelle, sono opera di Fra **Diego di Palermo** Frate di quest'Ordine, che morì con fama d'una esatta bontà di vita (Celano, Delle notizie …, G. VII 1692 p.139).*
- ... nelle cappelle si vedono statue di legno di Santi Francescani scolpite da fra Diego da Salerno (Galante, Guida sacra …, 1872 p.424).*
- Anche suo figlio Carlo lavorò per l'altare maggiore della Speranzella, quel Carlo cui il Celano (seguito da Bernardo De Dominici) attribuisce il rilievo marmoreo del Cristo morto sotto l'altare maggiore di S. Maria degli Angeli alle Croci. Ma generalizzò troppo il De Dominici quando gli assegnò in blocco pure le «statue tonde» dello stesso altare, sculture in legno di tiglio da ascriversi a Fra **Diego da Carreri**, morto in Sicilia nel convento di Sambuca nel 1661, presentato dal Celano come Fra **Diego di Palermo** (De Dominici, Vite …, III ed. 1844, p. 396; Nava Cellini, La scultura dal 1610 al 1656, in Storia di Napoli, V 1972 p.799, 821,nota 54; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.332).*
- Per lo scultore Fra **Diego da Carreri** (Cirillo Caterino, Storia della Minoritica …, I 1926, p. 194-200; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.332).*
- Più esattamente fra **Diego Giurato da Careri** (Reggio Calabria). Per la maggior parte queste sculture sono andate perdute, divorate dai tarli e dall'incuria tra il 1956 ed il 1957. Restano solo il San Francesco nella V cappella a sinistra, la Madonna assunta dell'altar maggiore ... Perdute sono invece le statue di Sant'Elisabetta già nella prima cappella a destra e quella di Santa Chiara già nella seconda cappella a destra riprodotte in Neri (1952: 81, 83). Tutte le sculture di fra Diego sono databili al 1644-48 (Neri, Scultori …, 1952 p.69; Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.300).*

CARICA vedi CARRICA

CARLETTI

Nicola (not. 1608-m.1626) scultore

- Il Corleti è lo scultore carrarese **Nicola Carletti** ... Lavorò a Napoli almeno tra il 1614-25 … Annunziata (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92; Strazzullo, Statuti della corporazione ..., in Atti dell'Accademia Pontaniana, n.s. XI (1962), p.229; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.217).*

11.3.1608 - 1608 a 11 Marzo Martedi … f. 172 A Dom.co Barrile d. cinquanta Et per lui a **Nicolao Carletti** e Gioe Vanelli marmorari d.e in conto del prezo del'opera di pietra di Massa che sono obligati per Instro fare nela sua cappella in S.ta Maria della stella, et con potestà, che per per tutta la settimana dele palme p.o sia fenita dett'opera alias lui se possa pigliare et ponere tutti m.ri necessarij per finire dett'opera in loro danno et interesse, Et per loro al P. P.o Urbano Vignes del ord.e dei Minimi de S.to fran.co di paula per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

11.3.1608 - 1608 a 11 di Marzo Martedi … f. 561 A Dom.co Barrile d.ti tridici tt. 2 e per lui à Gioane Vanelli et **Nicolao Carletti** marmorari diss. sono a comp.to di d.ti 250 attesoli altri d.ti 236.3 li hanno ric.ti in diverse volte e per mezo di più Banchi quali d.ti 250 sono in conto del prezzo delle pietre di massa che lavorano per la opera et ser.o della sua cappella in s.ta Maria della Stella del ord.e di s.to Fran.co di Paula conf.e al Instro al quale si habbia relatione con declarat.e che li detti Gioane et Nicolao non li darando per fenita d.a opera per la domenica delle Palme p.a del p.nte anno 1608 che in tal caso esso possa ponere tutte quelle gente che bisognarando in danno spese et interesse di essi nec non possa ancora con lo braccio della Vic.a farli carcerare per la restitutione di d.ti d.ti 250 et anco con declarat.e che finita d.a opera et mesurata che sarà non venera di prezzo di d.tti d.ti 250 che li p.tti Gioane Vanelli et **Nicolao Carletti** insolidum siano tenuti sin come prometteno statim restituirli tutto quello che fosse soverchio per esso pag.to, e per d.o Gioane al d.o **Nicolao Carletti** a lui con.ti d. 13.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1608 - 1608 à di 26 di 7bre venerdi … f. 740 A D. Camilla de taran d.ti trentotto, Et per lei a Gioanne Vanelli, e **Nicolò Carleti** d.o per saldo di d.ti cento ottanta li ha dati in conto del lavore di Pietre di massa fa una sua Cappella in S.to luise, atteso li altri d.ti cento quarantadua li have havuti in più partite de con.ti conf.e alla sua dechiaratione fatta per m.o di N.re Gio: Geronimo Benincasa, alla quale si refere Et per d.o Gioanne al sud.o Nicolò Carleti, a lui d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.346; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1608 - 1608 a 14 ott.e martedi … f. 163 A Dom.co Barrile d. dudici E per lui a **Nicola Carletti** et Nicola [sic per Giovanni] Vannelli, marmorari d.e per lo prezo d'uno coverchio de fossa d'ecc.a de marmore Bianco per patto fatto l'haverà da fenire alla sua Capp.a fatta per l'ecc.a di S.ta Maria della stella, e per d.to ~~Gio a d.to~~ Nicola a d.to Gioe, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1243 A Marco romano d.ti diece Et per lui à m.o **Nicolò Carletto** d.o celi paga per nome di m.re Cristofano Monterusso in conto del altaro che fa dentro Giesu Maria per quelli pagare alli mastri che lavorano a detto altaro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1609 - A di 10 di nov.ro martedi f. 1630 A Marco Romano d. diece et per lui à m.ro **Nicola Carletto** d.o seli pagano per nome di m.ro Christofaro Monterosso per lo altaro fa dentro giesum.a conforme la Cautela alla quale se habia relat.e et seli pagano per quelli pagare alli mastri che lavorano detto altare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1515; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1630 A Marco Romano d. diece et per lui à mastro **Nicolao Carlucci** [sic] d.o celi paga per parte di m.ro Christofaro Monterosso in conto dello altare fa dentro giesù maria per quelli pagare alli m.ri che lavorano in d.o altaro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1536; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1609 - A di 19 di nov.ro mercordi … f. 1630 A Marco Romano d. tre et per lui à M.ro **Nicolao Carletti** d.o seli pagano per nome et parte di m.ro Christofaro monterosso per quelli pagare alli mastri che serveno alla Cappella dentro giesù m.a in conto del'altare che d.o m.ro Christofaro fa a d.a Cappella conforme alla Cautela d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1568; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1609 - 1609 adi 24 di xbre Giovedi … f. 776 A marco romano d.ti diece et per lui a Cristofano monte rosso d.e a comp.to di d. 43 atteso li restanti d. 33 li have riceputo **nicolao carletti** per lo banco del Spirito S.to et sono in conto dello altare di marmo fa alla sua Cappella dentro Gesu maria et per lui a Gioseppe monte rosso d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.642; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 1075 A D. Camilla di tovar j Mantilla d.ti diece Et per lei à m.o **Nicola Carletti** à comp.to di d.ti 94 che ha ric.ti per la Cappella li và lavorando nella chiesa di Santo fran.co di Paula [? S. Luise] al largo di Palazzo insieme con m.ro Gio: Vannelli d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.538; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 1075 A D. Camilla tovar y Mantilla d. sei et per lei à m.ro **Nicolo Carletti** d.o sono per il lavore che vanno facendo de Pietre de masso con m.ro gio: Vannelli nella sua Cappella che fa dentro **s.to Luise** del ord.e di s.to fran.co di Paula sita nel largo di Palazzo et detti d. sei fanno la summa con altri chi se hanno Ric.ti d.o m.ro nicolo et gio: vannelli di d. 100 per d.o effetto d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

14.6.1610 - 1610 a 14 di giugno lunedi … f. 1522 A fra' Gregorio procuratore di S.ta M.a della stella d. trenta Et per lui a **Nicolo Corleto** marmoraro diss.o in conto di una Cappella che ha da fare nela loro chiesa di pietre di Massa per prezzo di d. centovinti cinque per la quale se obliga farla confor.e a quella dietro la porta a mano manco con la Imagine dela mad.na de loreto e darla finita e perfetta per li 15 di sett.e p.o venturo 1610 e non havendola finita per d.o tempo sia licito a detto convento o sua persona leg.ma pigliar altra persona che la finischi ad ogni danno spese e interesse di d.o nicolo lo quale ci debia mettere le grappe di ferri dove bisognara et ogni altra cosa necessaria et il tutto a spese di d.o Nicolo et il d.o convento piu di quello non sia obligato a cosa alcuna solo a li restanti d. novanta cinque quali celi promete pagare servendo paganno fra d.o tempo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.748; Pinto, Ricerca 2020).

21.6.1610 - 1610 à 21 di Giugno lunedi … f. 1606 A **Nicolao Carletti** d.ti diece Et per lui alli Gov.ri della Casa Santa di Santa Maria di Costantinopoli mag.re di questa città di nap. et sono per lo prezzo di tante pietre di massa à lui vendute et consig.te, Et per essi à Gio: tomase russo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.937; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1610 - 1610 a 7 di agosto sabato … f. 419 A D. Gio Tomase De Avitabile d. sette e mezzo E per lui a m.ro Angelo De Lanno scarpellino a comp.to di d. diece atteso l'altri l'ha rec.ti in cont.i e detti d. diece sono a comp.to di d. settant'uno e sono in parte di quello che deve e per lui a **nicolo Corleti** a comp.to di d. vinti atteso che l'altri d. dudice e mezzo l'ha rec.ti di cont.i diss. in conto di d. vinti cinque per il prezzo di una tavola di marmi e mischi ad esso ven.ti e consig.ti del quale tiene una polisa di d. quindice questo dappretto e cossi e non habi valore alcuno in juditio con sua firma d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.988; Pinto, Ricerca 2020).

9.9.1610 - 1610 Adi 9 di 7bre Giovedi … f. 625 Ad Angelo landi d. cinque et per lui a **nicola carletti** d.e ad comp.to di d. 25 atteso che d. 10 li have rec.ti c.ti et altri d. 10 per mano del banco dello sp.to s.to quali sono per lo preczo di una tavola che li have ven.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.165; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1611 - 1611 à 6 di Ap.le Mercordi … f. 479 Ad And.a Migliarello d.ti trentacinque Et per lui al R. fra Eugenio di nap. in vertu di mandato Apostolico appresso li atti di trabucco, et son quelli che à 10 di Gen.ro 1611 disse per disponere à suo piacere per quello ne viene ordinato, che detti d.ti 35 se deb.o liberare, et pagare al Mon.rio di Santam.a della Stella et per esso al d.o fra Eugenio proc.re stante l'oblig.a fatta nonostante l'altre conditioni nel dec.to con.te, Et per esso à m.o **Nicola Carletti** marmoraro à comp.to di d. centotredici tt. 1 g. 10 et à conto di d.ti 125 per la fattura d'una cappella, che fa in detta chiesa di Pietre di Massa, et intitulata Santam.a dello Reto lasciata dal q.m Matteo della lama, cossi d'accordio fra loro, che l'altri l'ha ric.ti per banchi et con.ti li mesi passati d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.465; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2019).

4.7.1611 - 1611 a 4 de luglio lunedi … f. 289 Al Mon.rio di D. Regina d. quatro e per lui a **Nicola Carletti** per saldo de tutta l'opera de pietre ha fatto per le celle de Crisostama e ulcaria de loffredo e resta pagato d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1611 - 1611 a 24 di 7bre Sabato … f. 400 Al Mon.rio di D. Regina d. sei Et per lui a **Nicolo Corletti** a conto del taglio dela porta e finestrella fa per Caterina puderico nel d.o mon.rio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.170; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di 9bre sabbato … f. 896 A baldasar Cappellino d. sette et per lui a **nicolo carletti** d.e ad comp.to di d. 85 quali celi paga a buon c.to per la guarnitione di marmore et mischi della sua capp.a [in s. Ligorio] conforme li have promesso per instro al quale se refere et per d.o a giordano castorni per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.414; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 896 A baldasar cappellino d. quindici et per lui a **nicolo carrara** [sic per Carletti] d.e ad comp.to di d. 100 quali celi paga in parte delli d. 180 li deve per la guar.ne della cona di marmo et mischio che li ha da fare per la sua cappella [in s. Ligorio] conforme al Instro fatto tra loro al quale se habia rel.one d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

23.1.1612 - 1612 a 23 Gen.ro Lunedi … f. 1026 A Consalvo de Palma d. dieci E per lui a Baldassarre Cappellino d.e celi dona per Gusto suo E per lui a **nicolo Carleti** a comp.to de d. 134 in parte de d. 180 per la Guarnitione di marmi e misco, dela Cappella [in S. Ligorio], come per instro al quale se refere d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1171 A Baldassar Cappellino d. nove, e per lui à **Nicola Carleti**, d.e à comp.to de d. 180, che l'altri l'have ric.ti in più volte con.ti, e per B.chi, e sono quelli, che li ave promessi pagare per la guar.ne di marmo, e misco della sua capp.a dentro S.to Ligoro, come app.e per pub.che Cautele, e d.o Nic.a li hà da ponere la restante guar.ne di d.o marmo, e mesco in d.a Capp.a per lo tempo con.to in d.a Cautela non ost.e, che seli habbia pagato anticipatam.te tutto lo d.o prezzo delli quali d. 180, dich.do di più che deve pagarli altri d. 20, per quello di più, che ha fatto, à d.o guarn.to in d.a Capp.a, conf.e che hà dich.to il p.te volere pagare di denaro, e quando li averà pagati d.ti d. 20, d.o Carlo resta sodisfatto, e pagato di tutto quello potesse pretendere da lui per conto di d.a Capp.a d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.474; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1612 - A 5 decembre 1612 … f. 1161 A Consalvo de Palma d. 20. Poliza de 4 decembre 1612. E per esso al Magnifico **Nicolao Carleti**, e detti glieli paga a buon conto delle tavole che li fa d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.97; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 707 A gioseppe parrino d.ti cinquanta e per lui a **nicolo Carletti** et cristofaro Monterusso d.e à buon conto dela sua Capp.a de marmo misco che haverando da fare dentro l'Ecc.a de S.to loise incontro al reg.o palazzo quale Capp.a ha da essere dello modo et forma che è la Capp.a per essi fatta à baldass.e Cappellino dentro l'Ecc.a de s.to liguoro dec.do che tanto de disegnio come di misco et bonta di marmo habbia da essere de tutta bonta et perfettione come la sop.tta che più presto habbia da megliorare de quanto sta nella detta che peggiorare secondo la capacita dello luoco che venerra la detta Capp.a da farsi da circa un palmo più stretta dela sop.tta de s.to liguoro quale prometteno darla fenita et posta in opera detta Capp.a per tutto lo mese de maggio 1614 et per lo prezzo de d. 250 et lo pagam.to sarra servendo pagando dec.do che si migliorasse de bonta de marmo et manifattura et misco dela sop.tta de s.to liguoro sene starra a quello giudicarra l'architetto Costantino avallone e per loro al d.o **Nicolo Carletti** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 633 A Carlo Sellitto d. nove e per lui a **Nicolò Cornelio** d.o per il prezzo di alcune pitture che li ha fatto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.223; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.277; Pinto, Revisione 2023).

18.3.1614 - A 18 Marzo 1614 … f. 853 A Maria Ravaschiera d.ti venti. E per essa a **Nicolò Carletti** glieli paga per conto della sua cappella l'ha da lavorare in S. Paolo. pol.a de' 18. marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.284; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410; Pinto, Revisione 2018).
- La cappella interessata dai lavori pagati da Maria Ravaschieri, è quella dell'Estaurita dei santi Pietro e Paolo (Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.165; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410).*

10.5.1614 - 1614 a 10 Maggio Sabbato … f. 853 A Gioseppe parrino d. venti quattro E per lui a **Nicolo Carletti** sono a comp.to di d. trenta att.o l'altri l'have Recevuti con.ti e sono in conto delli marmi ha da ponere nella sua Cappella [nella chiesa di S. Luigi di Palazzo] conf.e li patti contratti nella p.ma polisa di d. cinquanta per questo banco d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

7.6.1614 - 1614 a 7 Giugno Mercordi … f. 853 A Gioseppe parrino d. diece E per lui a **Nicolo Carletti** e sono a comp.to di d. vinti cinque che l'altri l'have recevuti con.ti e sono in conto d'opera di marmo che fa nella sua Cappella [nella chiesa di S. Luigi di Palazzo] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1466 A Maria Ravaschiera d. trenta E per essa a m.ro **Nicola Carletti** conto del lavoro che fa nella sua cappella in S. Paolo poliza del 2 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.297; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1614 - A 15 di Sett.e 1614 … f. 538 A Gioseppe Parrino d. dodici e mezzo E per lui a **Nicolo Carletti** d.e in conto di d. 20 che li deve per comp.to de tutta l'opra per esso fattali nella sua Cappella dentro l'Ecclesia di S.to Lojse [di Palazzo] cossi di marmo como di Pietra di Massa, et tutte altre Cose che ci ha fatto d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

13.10.1614 - Alli 13 di ott.e 1614 lunedi … f. 838 A Gioseppe parrino d. venti E per lui a m.ro **Nicolò Carletto** d.e in conto del antaltare de marmore e porfido, che l'ha promesso fare nela sua Cappella dentro l'ecc.a de S.to lojse de nap., atteso, che di tutta l'altr'opera, così de marmore como di marmore, como di porfido, misco, et pietre de Massa è stato da lui integ.te sodisf.o d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1614 - 1614 a 31 8bre … f. 840 A Sor Agata Vespoli Priora del Monistero di S. Andrea d. otto, e per essa à **Nicolò Carletta**, quali seli pagano anticipati, e sono in parte della valuta del compimento della fonte di marmo, e miscio che farà per la Sagrestia della sua chiesa, conforme il disegno fatto da messer Gio: Ant.o Guerra, e firmato de sua mano, e che sia à soddisfazione del Patre D. Marco Parascandolo e del detto Gio: Antonio, e che sia finita, acciò si possa mettere in opera a 27. Novembre venturo, e che la detta opera non ecceda il prezzo di docati ventiquattro. Poliza de' 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.200; Pinto, Ricerca 2018).
- **Niccolò Carletti**, che, ancora nello stesso tempo, aveva lavorato, per ducati 33, un'altra "fonte di marmo et mischio ... conforme al disegno fatto da messer Giacomo [? Gio. Antonio] Guerra", occorrente per la stessa sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1159-1173; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

14.11.1614 - 1614 a 14 9bre venardi … f. 1782 A Giuseppe parrino d. vinti E per lui a **Nicolo Carletti** d.e sono accomp.to di d. quaranta att.o l'altri lhave Recevuti per n.ro banco e sono in conto all alte … altare di marmo et mischi lha da fare e ponere in opera nella sua Cappella dentro l'ecc.a di s.to lojse de nap. quale celi promette finito e posto in opra per la fine del presente d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

22.11.1614 - 1614 a 22 di Nov.re Sabbato … f. 67 Al Mon.rio di San And.a d. otto e per lui con soscritt.e di Sore Agata Vespola Priora a **Nicolo Carletta** a comp.to di d. 16 quali celi paga a conto della fonte di Marmo e mischio che ha promesso di fare et consig.re conf.e la p.a polisa ad esso fatta per il Monte della Pieta e per esso a Simone tata per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.463; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1614 - 1614 a 9 di xbre Martedi … f. 1800 Ad Honofrio e Gio: Camillo Cacace d. vinticinque e per loro a m.ro **Nicolao Carletti** d.o seli pag.o in conto del prezzo del opera dovera fare in una loro Cappella in uno frontespitio di Marmo d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.534; Pinto, Ricerca 2023).

10.12.1614 - 1614 a 10 Dec.e … f. 1175 Ad Andrea Piscara Castaldo Preposito di S. Paolo d. dieci E per lui a nastro **Nicolo Carletti** scarpellino, in conto della spesa e favori che per lui si fa per la Casa di S. Paolo E per lui à Simone Zuccone per altritanti poliza de 29 8bre d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1615 - 1615, 18 febbraio ... A Pomponio Salvo D. 200. Et per lui a Cristofaro Monterosso e **Nicola Carletti**, dite se li pagano a conto dell'opera han preso a fare nella sua cappella di Montevergine e di sua moglie consistente nell'altare con sue colonne d'imbroccatello e diversi immischi e di sue memorie alli lati con li loro tumuli pure di diversi imbischi conforme li disegni fatti per Gio Iacovo Conforto così per la quantità e bontà di pietre come anco de imbischi che haverando da essere di tutta perfettione e detti disegni si conservano per lo stesso Gio Iacovo si bene si n'è data copia ad essi Christofaro e Nicolao acciò conforme ad essi possano fare dett'opra per la quale tutta loro arme, inscrittioni et quanto in detto altare e due predette memorie se l'have da fare sono convenuti di prezzo e final pagamento di ogni cosa per D. 1500 a conto dei

quali si pagano li suddetti D. 200 e promettono tutte dette opere darle complitamente fenite fra due anni e fratanto andarli pagando il lavoro che vanno facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*

21.2.1615 - 1615, 21 febbraio ... A Pomponio Salvo D. 200. E per lui a Cristofaro Monterosso e **Nicola Carletti** dite sono a conto delle opre han preso han preso a fare nella sua cappella di Montevergine, conforme le designi fatti per Gio Iacovo Conforto, conforme quello sta declarato in un'altra polisa che ha fatto alli medesimi di altri D. 200 per l'istesso banco a conto di dette opre. E per lui a Cristofaro Monterosso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 114; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

1.6.1615 - 1615 a p.mo Giugno Lunedi … f. 625 A Gioseppe Parrino d. dieci E per lui a m.ro **Nicolò Carletti** d.e per saldo del ante altare che l'ha fatto e posto nela sua Cappella [in S. Luigi di Palazzo] de marmi et mischi, atteso altri d. 50 l'ha rec.ti per n.ro b.co li mesi passati et altri d. 5 l'ha hauti a 30 passato E per lui a Cristofano monte rose per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

21.7.1615 - 1615 à 21 de luglio martedi … f. 1545 A Maria Ravas.ra d.ti trenta E per lei a m.ro **Nicolò Carletti** d.e ce li paga per conto del lavoro fà nella sua Cappella in S. Paolo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.924; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410; Pinto, Revisione 2024).

24.7.1615 - 1615 à 24 de luglio Venerdi … f. 548 A Cristofaro Monterosso d.ti cento cinquant'otto tt. 4 E per esso al Padron Santino feregoni d.e sono in conto di d. 358.4 et detti seli pagano per una barcata di marmi che li ha portati, et denari che ha pagato per esso à Carrara al Alferio Giac.o giadi con intravenirli ancora l'interesse delle parte delli denari che ha pagato conforme alli loro patti E per d.o a **nicola Carletti** per alt.ti d. 158.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.933; Pinto, Ricerca 2024).

12.9.1615 - 1615 a 12 di Sett.re Sabbato … f. 682 A Maria Rav.ra d. vinticinque e per lei a **Nicolo Carletti** d.e celi paga per conto del lavore de pietre fa nella sua Cappella in S.to Paulo e per esso a Baldassarro de tumeo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.133; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1615 - 3 dicembre 1615 … A Maria Vaccaro D. 30 e per lei a M.° **Nicolò Carletti** in conto del lavoro che fa nella sua cappella … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

12.2.1616 - 1616 a 12 di febraro Venerdi … f. 414 Ad Isabella de fullis d. cinquanta E per lui a m.ro Cristofano Montirosso e m.ro **Nicolao Carleti** quali sono a conto del lavore della Cappella che fanno nella Ecc.a di Montevergine di nap. e per esso **Nicolao Carleti** al d.o Cristofano Montirossi d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.278; Pinto, Ricerca 2024).

20.9.1616 - 1616 a 20 sett.e martedi … f. 467 A Pomponio salvo d. vinte e per lui a **Nicolao Carleti** diss.o in conto di quello li deve per la Capp.a che esso et m.o Cristofano monterosso fanno nella chiesa [spazio bianco per Montevergine] conforme al patto fra di loro dec.do haverli pagato altri d. 20 a 10 del presente con.ti oltra le altre quantità ricevute per p.a a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.74; Pinto, Ricerca 2018).
- **Nicola Carletti** … Tra il 1615-19, con Cristoforo Monterosso, fece la decorazione marmorea della cappella di S. Antonio (dei Salvo) in Monteverginella sotto la direzione dell'Ing. Gio. Giacomo Conforto. Per la stessa cappella Giandomenico Monterosso e Tommaso Montani fecero due puttini e due statue di marmo (1621) (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.220).*

8.10.1616 - 1616 a 8 ott.e sabbato … f. 970 A maria rav.ra d. sette e per lei a m.o **Nicolo Carleti** diss.o sono in conto della portatura di marmi dallo molo a s.to paulo a d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.121; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1616 - 15 ottobre 1616. Alla signora Maria Ravaschiera ducati quindici per essa a mastro **Nicolò Carletti**, disse in conto dello lavore fa nella sua cappella in San Paulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.306; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410).*

29.10.1616 - 29 ottobre 1616. A Maria Ravaschiera ducati venti per essa a mastro **Nicolò Carletti**, disse per conto dello lavore fa nella sua cappella in San Paulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.366; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410).*

16.2.1617 - A 16 febbraio 1617 - Gio: Battista Minutolo paga D.ti 50, a **Niccolò Carletti** marmoraio a comp.to di D.ti 300, et in conto di maggior somma per l'opera che fa nella Chiesa di S.a Maria della Stella in nome delli heredi del q.m Marchese di Binetto [Caracciolo] - (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*
- 16 febbraio 1617. A Giovan Battista Minutolo D. 50. E per lui a **Nicolò Carletti**, marmoraio a compimento di D. 300 et in conto di maggior somma per l'opera che fa nella chiesa di S. Maria della Stella in nome degli eredi del quondam marchese di Binetto (ASBN, Banco AGP, g.m. 68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

1.4.1617 - 1617 a p.o di Ap.le Sabbato … f. 179 A Dianora agniese d. quindeci e per lei a m.o **Nicolò carletti** in conto del prezzo de una lapida de marmo e mischi de palmi sette e mezzo lunga e palmi quattro larga con l'arme de casa agnese et lettere tra essi convenute per prezzo de d. quaranta quali li ha da dare compita e posta avante l'altare mag.re dell'ecc.a di S. m.a della stella infra mesi tre dala presente giornata per ser.o della sua sepoltura da farsi in d.o luoco c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

8.4.1617 - 8 aprile 1617. A Maria Ravaschiera ducati trenta et per lei a mastro **Nicolò Carletti**, disse sono in conto dello lavore fa nella sua cappella in Santo Paulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.551; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410).*

3.6.1617 - 1617 a 3 Giugno sabbato … f. 1508 A dianora agnese d. quindici e per lei a m.o **Nicolò Carletti** a comp.to di d. 40 per prezzo e fattura di una lapida, di marmo e mischo fatta e posta a Santa Maria della Stella per coverchio di sua sepoltura c. d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Pinto, Revisione 2019).

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 f. 1097 A Fabrizio Mazzarotta d.ti cinquanta. E per esso à **Nicola Carletti**, quali disse pagarglieli in conto di una cappella di marmo, che detto Nicola fa ad esso girante dentro la Venerabile Chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli. Poliza de' 11 9bre 1617 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.205; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144; Pinto, Revisione 2019).

15.11.1617 - A 15 9bre 1617 f. 1194 Al Signor D. Michelangelo Nacherino d. ottant'otto. E per esso a Cristofaro Monterossi, e **Nicola Carletti**, quali disse pagarglieli per un pezzo di marmo che detti Cristofaro, e Nicola hanno venduto ad esso girante, ed al medesimo consignato. Poliza de' 14. 9bre 1617 d. 88 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.265; Pinto, Revisione 2019).

1618 - **Carletti Niccolò** … era stato ascritto dal 1618 alla Corporazione degli scultori e marmorari (Nap. Nob. VI 1897 p.125; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600).*

28.5.1618 - 28 maggio 1618 … Al Monastero di S. Patrizia D. 26.1 e per lui a **Nicolò Carletti** marmoraro a compimento di D. 99.3.10 per saldo e final pagamento di tutte l'opere di marmo per detto Nicolò fatte in servizio della chiesa piccola del Monastero incluse due acquesante de mischio et uno sportiello de fossa per detta chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

4.7.1618 - 1618, 4 luglio ... A Pomponio Salvo D. 30. Et per lui a **Nicola Carletti** a conto de ducati 80 per ultimo pagamento de tutta la cappella nella chiesa de Montevergine et della agiontione che ha da fare sopra l'ara dell'altare, conforme il disegno fatta al claustro de detto monastero, quale agiuntione ha promesso fenirla per tutto il mese d'agosto prossimo e cossì delli marmi sopra delli mesci ponendi in detta agiuntione se ne debia stare a giuditio de Gioan Iacovo Conforto et quella fenita conforme detta giuditio l'averà da pagare l'altri ducati 50 per l'intiera e final sodisfattura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

20.7.1618 - 1618, 20 luglio ... A Fabritio Mazzarotta D. 10. E per lui a **Nicolò Carletti**, dite se li pagano in conto e per caparro di due pottini di marmo bianco per servitio della sua cappella, quali havranno da essere ben fatti e politi a sua sodisfattione. E per detto a Gio Domenico Monterosso, dite se li pagano in conto di due puttini per prezzo di ducati 40 nella cappella del suddetto Fabritio Mazzarotta nella chiesa di Montevergine di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

18.9.1618 - 18 settembre 1618 … A Vespasiano Jazzolino D. 200 e per lui a **Nicolò Carletti** scultore … in conto dell'opera de marmi che fa nella cappella in S. Chiara … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

6.10.1618 - 6 ottobre 1618 … A Vespasiano Jazzolino D. 40 e per lui a **Nicolò Carletti** scoltore … sono in sodisfazione, e pagamento di quell'ornamento di più del disegno che ha fatto nella cappella di detto Vespasiano in S. Chiara … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

17.10.1618 - 17 ottobre 1618. A fra Giordano Iossa D. 40. Et per lui a mastro **Nicolò Carletti** marmoraro in parte di D. 150 per l'integro prezzo d'un epitaffio di marmo bianco che è convenuto con fra Angelo Orabona priore del loro convento di Gesù e Maria di Napoli dell'ordine dei predicatori da fare fra lo spazio di sei mesi con quelli patti et circostanze apposte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 30; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

20.10.1618 - 20 ottobre 1618 … A Vespasiano Jazzolino D. 30 e per lui a **Nicolò Carletti** in conto del pavimento di marmo di diversi colori ha da fare nella sua cappella in Santa Chiara … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

3.11.1618 - 1618 adi 3 de 9bre sabbato … A Vespasiano Iazzolino d.ti trenta e per lui a **Nicolò Carletti** scoltore d.e sono a comp.to di d. 540 che li altri l'ha rec.ti per questo et altri banchi per saldo et final pagam.to dell'opera de marmi bianchi et mischi et lavore fatto nella loro cappella di s.ta M.a della gratia dentro S.ta Chiara oltre le due colonne di broccatello posto conforme il disegno de volonta et parere del p.re d. Valerio pagano di S. Paolo dechiarando che questo pagam.to se fa per exeq.ne et ad imp.to del legato fatto dalla bonanima de Giulio azzolino suo fratello nel testamento per mano del q.o n.re Marc'ant.o de Vivo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136, p.437; Pinto, Ricerca 2016).*

18.1.1619 - 1619 a 18 di Gennaro Venerdi ... f. 424 A Giulia Ravaschera d. cinquanta et per lei a **Nicolo Carletti** de Carrara scarpellino d.o ce li paga in nome della S.ra Maria sua cognata e disse a comp.to di d. 3320.2.9 quali d. 3320.2.9 ce li ha pagati a buon conto per la cappella de marmi, et mischi che li fa nella Chiesa di San Paulo Maggiore di Nap. declarando che in questa summa ci sono inclusi tutte le partite che essa ha pagato per causa della d.a Cappella cossi ad esso Nicolò come anco ad altre persone cioè a Cristofano Monterosso per le pietre broccatello come anco a Giulio Ravenna, a Santino Ravenna, à Giulio Landi et à Santino Frisone per porto de marmi cossi per il n.ro istesso banco come per altri banchi d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 136, p.84; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.410; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1.3.1619 - 1 marzo 1619 … Ad Onofrio e Giovan Camillo Cacace D. 25 e per loro a M.° **Nicolò Carletti** a compimento di D. 47.1 in conto di un altaro di marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

11.3.1619 - 11 marzo 1619 … A D. Pomponio Salvo D. 5 e per lui a **Nicolò Carletti** per l'opera di marmo nella sua cappella di Montevergine … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*
- 1619, 11 marzo ... A Pomponio Salvo D. 5. E per lui a **Nicola Carletti** per ultimo pagamento di tutta l'opera di marmo nella sua cappella di Montevergine et arco della giuntione de poi fatta sopra l'altare restando intieramente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

11.7.1619 - 11 luglio 1619 … A D. Filippo Maria Brancia D. 20 e per lui a M.° **Nicolò Carletti** in conto del lavoro di marmo (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

22.8.1619 - 1619 a 22 di agosto Giovedi … f. 1007 Ad Onofrio, et Gio: Camillo Cacace e fratello d. trenta E per loro à m.ro **Nicolo Carletti** d.e seli pagano cio è d. 7 per resto del prezzo d'uno altarino di marmo per ponere l'inpollette fatte per serv.o della loro Cappella et d. 23 sono in conto d'una appoggiatora di marmo che doverra fare per serv.o di d.a loro Capp.a in sorrento d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1619 - 1619, 7 novembre ... A Gio Battista Scannapieco D. 10. E per lui al Padre Antonio Summonte. E per esso a **Nicolò Carletti** a compimento di D. 100 per la balaustrata et pavimento che il suddetto si è

obbligato e si obbliga fare avante l'altare maggiore della Madonna del Carmine (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*
- Quattro anni dopo (1619) si dà mano alla formazione di un pavimento nuovo di quadri di marmo bianco e pardiglio, con intorno una fascia di marmo: il tutto con danari raccolti dai fedeli. Lo esegue l'artefice **Nicolò Carletti** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.119; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.293).*

20.11.1619 - 1619 a 20 di nov.e Mercordi ... f. 1665 A fr'ant.o Sumonte d. cinquanta E per lui a **nicola Carletti** d.e per comp.to di d. 150 att.o li altri d. 100 l'ha rec.ti con.ti, et par.ta di banco in conto della balagustrata, et pavimento di marmo che lo sopradetto si è obligato fare avante l'altare della Madonna del Carmine d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150; Pinto, Revisione 2023).

28.11.1619 - 28 novembre 1619. A Cesare Piscicello ducati venti et per lui al padre preposito di Santo Apostolo di Napoli a complimento di ducati 119 in conto delle spese che si fanno nella cappella che viene dentro la sacrestia nova di detta chiesa, et per girata di Gio: Battista Caracciolo preposito di detta chiesa a mastro **Nicolò Carletti** marmoraro in conto del lavore di marmo che fa nella cappella della loro sacrestia, a detto ducati 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 102, p.195v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.462).*

1620 - C'è, per esempio, nel testamento del Dr. Vespasiano Jazzolino … la seguente disposizione. «Item gravo detto mio herede che, non ritrovandosi complita la nostra Cappella in Santa Chiara, conforme l'ultimo disegno fatto per mano di **Nicolò Carletti** scultore, e della pittura per mano di Gio. Bernardino Azzolino, debbia complirla perfettionatamente, conforme detto disegno» (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, vol. Testamenti, 1620 fol. 79; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 p.145).*

29.2.1620 - 1620 a 29 di febraro Sabato f. 1284 A fr'ant.o Summonte d. diecedotto E per lui a **nicolo Carletti** d.e à comp.to di d. 400 att.o li altri li ha rec.ti con.ti et partite in banco in conto della balaustrata che si fa avante l'altare della Madonna del Carmine d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150; Pinto, Revisione 2023).

4.3.1620 - 1620 a 4 di Marzo Mercordi f. 1234 A **Nicolao Corleti** d. vinti Et per lui a Gio: dom.co Monterosso d.e seli pag.o in conto di tre mezze statue di marmo delli Gloriosi Santi Patroni di Nap. nel opera di marmi e mischi fatta per esso **Nicolao Corleti** a devotione del Card.e Carrafa conf.e al disegno fatto per esso firmato dal R.P.D. Gio: batta brancaccio Prep.o di SS.ti Ap.li d. 20 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 148, p.292; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).

4.3.1620 - 1620 a 4 di Marzo Mercordi … f. 1234 A **Nicolao Corleti** d. vinti Et per lui a fran.co Cosoni [sic per Cassano ?] d.e seli pag.o in conto di tre mezze statue di marmo che ha da fare nella opera di marmo e di mischo che si va facendo conf.e il disegno fatto per esso Nicolao a devotione del s.re Card.le Carrafa Arcivescovo di nap. declarando che d.e statue sono delli otto Patroni conf.e ordinarà il s.re Card.le d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.293; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).
- Gio. Battista Brancaccio, architetto teatino, morì nel giugno 1637 e fu sepolto nella cripta della chiesa dei SS. Apostoli (Napoli), costruita su disegno suo (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.217).*
- Francesco Caforia è lo scultore Cafari [???]. Patroni di Napoli erano S. Gennaro, S. Aspreno, S. Agrippino, S. Efebo, S. Severo, S. Agnello, S. Atanasio e S. Tommaso d'Aquino dichiarato compatrono di Napoli nel 1605 (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.217).*

6.3.1620 - 1620 a 6 di Marzo Venerdi … f. 1234 A **Nicolao Corleti** d. vinti Et per lui a Thom.e Monfani [sic per Montani] d.e seli pag.o per due mezze statue di marmo che le ha da fare nel opera di marmi e mischi per serv.o del S.re Card.le Carrafa Arcivesc.o di nap. e d.e statue saranno dui delli sette Patroni di Napoli a devotione del S.r Card.le declarando che sono per il prezzo di d. novanta d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.299; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).

17.4.1620 - 17 aprile 1620 … f. 1234 A **Nicolao Corletti** d. quindeci e per lui à Gio. Domenico Monte rosso disse li paghino in conto di tre [spazio bianco] statua di marmo per servitio de l'opera di marmo e mischi dell'Ill.mo Cardinale Carrafa arcivescovo di Napoli d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 149, p.443; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.4.1620 - 28 aprile 1620 martedi … f. 1234 A **Nicolò Corletti** d. diece et per lui a Thomaso Montano disse a complimento di d. 46 atteso li altri li ha ricevuti per il nostro banco, e se li pagano in conto di due statue di marmo per servitio del Cardinale Carrafa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.525; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.5.1620 - 7 maggio 1620 … Al Duca della Cerenza D. 100 e per lui a M.° **Nicolò Carletti** … in parte dell'opera promessa fare all'altare maggiore della Madonna SS.ma del Carmine (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

18.5.1620 - 1620 a 18 di Maggio lunedi … f. 732 A Gioe branchini d. otto e mezzo E per lui à m.ro **Nicolao Carletti** marmoraro all'Incorabili li med.mi seli danno per uno mortaro de marmo bianco di larghezza de p.mi dui in quatro per servitio della spetiaria della Carità d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.119; Pinto, Revisione 2023).

16.9.1620 - 16 settembre 1620. A **Nicola Carletti** D. 20. E per lui a Giovan Domenico Monterusso a compimento di D. 90 in conto di tre mezze statue di marmo che fa nell'opera di marmi e mischi fatta per detto Nicola per servizio del cardinale Carafa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

30.12.1620 - 1620 a 3 de gennaro e fu a 30 dicembre 1620 … f. 415 Al Cardinal Carrafa d. ducento et per lui à m.ro **Nicolao Corleti** d.e ad comp.to de d. 1600 atteso l'altri d. 1400 li ha recevuti in diverse Par.te per questo, et altri banchi et detti d. 1600 sono per saldo e final pagam.to de tutta l'opera di marmo fatta con l'otto statue de Santi per adornam.to del Coro della loro chiesa d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.6; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).

9.1.1621 - 1621 a 9 de gennaro Sabbato f. 751 A **Nicolao Corleti** d. quarantasette et per lui a fran.co cafari ad comp.to de d. centotrenta cinque per saldo de tre meze statue de marmo de li Santi patroni de Napoli per serv.o della sua opera de marmo, et mischi fatta per ornam.to del Coro del Cardinale carrafa nella sua chiesa conforme si trova oggi d. 47 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.30; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

9.1.1621 - 1621 a 9 de gennaro Sabbato … f. 751 A **Nicolao Corletti** d. tredici et per lui à berardino giuronino per tanto lavoro che l'ha fatto per la sua opera de marmo e mischi per ser.o del Cardinal carrafa per ornam.to del Coro dela sua chiesa d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.30; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

13.2.1621 - 1621 a 13 febraro sabbato … f. 553 Al Monast.o di Santa Maria del Carmine d. ventinove e per lui a fra Marciano Rinucho per altritanti e per lui a **Nicolo Corleti** in conto dell'opera tutti di marmo bianco e pardiglio per il pavimento della chiesa d. 29 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1621 - 25 febbraio 1621 … A D. Pietro Caracciolo D. 62 e per esso a M.° **Nicolò Carletti** a compimento di D. 100 e sono in parte del prezzo di D. 320 per lo prezzo di quattro nicchi di marmo serviranno per la chiesa cattedrale di Catanzaro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

28.4.1621 - 28 aprile 1621 ... Alli Governatori delli Incurabili ducati Venti. E per loro a **Nicolò Carletti** marmoraro a conto dell'epitaffio di marmo che fa nella stanza per le Comedie di detta Santa Casa nella strada di San Bartolomeo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

5.6.1621 - 5 giugno 1621 ... Alli Governatori delli Incurabili ducati Dieci. E per loro a **Nicolò Carletti** marmoraro a conto dell'epitaffio di marmo che ha fatto per la nuova stanza della comedia di Santo Bartolomeo di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.16).*

18.6.1621 - A 18 giugno 1621. Al banco del Spirito Santo duc. 21,1,5 ne fanno boni per Giov. Antonio Galluccio e Jacomo Lazzari, disseno si pagano per tanti, che spettano alla Cappella per lo apprezzo fatto per Cristofano Monterosso et **Nicola Carletti** delli marmi et mischi fatti per essi nell'altare maggiore della SS.

Annunziata di Napoli con altri residii servata la forma della relatione et apprezzo di duc. mille e settecento declarando che detta cappella è interamente soddisfatta (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*
- … rifatto dal Fanzago, con la partecipazione del Finelli (arco) di Gennaro Monte (paliotto d'argento) e di Domenico Montini (tabernacolo) - (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

15.9.1621 - 1621 a 15 di Sett.e mercordi f. 523/701 Alli Gov.ri della tavola di tutti i santi d. ottantatre tt. 1 con p.sa di d. cento e per loro a **Nicolò Carletti** d.e sono a conto delle colonne di marmo con base et capitello di ord.e dorico che hanno da essere lunghe palmi sette e mezzo [m. 1,98] di tre pezzi uno la colonna e uno la base col zoccolo et l'altro il capitello quali hanno a ser.re alla nuova fab.ca delli letti di d.a Congregat.e dentro la Casa S.ta dell'Inc.li quali colonne promette darle consig.te in d.o cortiglio di d.a Casa S.ta che siano tutte d'un pezzo di marmo buono e bello e ben lavorate e polite senza rutture e tasselli et assistere quando quando si pongono in opera con farvi li busci a dette colonne ponervi il perno di ferro et imbiombarle et quando haverà adempito il tutto si paghi per suo prezzo d. dudici la colonna et promette fare tutta quella quantità che li sarà ordinato sini al numero di trentasei e darle finite la mittà per tutto il mese d'ott.e 1621 e l'altra metà per tutto il mese di dec.re 1621 et essendo il lavoro a loro sodisfat.e si habbia à dare il beveraggio oltre il prezzo assig.li d. 20 e per fede di n.re Luca fran.co d'amato app.e come and.a d'uso Agostino Rispolo et ascanio mariconda mastri e Gov.ri ut s.a ad esig.re et per mezzo de banchi per lo tempo di mesi sei incominciati dal P.o di lug.o passato del presente anno hoggi in filza app.e d. 83.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159, p.285; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2023).

10.12.1621 - 1621, 10 dicembre ... A **Nicolò Carletti** D. 10. E per lui a Gio Monterosso a conto d'una figura di marmo che vene a conforto sopra il fronte spizio dell'ornamento dell'altare maggiore della Madonna Santissima del Carmine Maggiore di questa Città fatto per esso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

16.12.1621 - 16 dicembre 1621 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia D. 50 e per loro a **Nicolò Carletti** a compimento di D. 100 e in conto di D. 200 per il tomolo et altro che haverà da fare nella cappella del Signor Andrea Guerriero, conforme il disegno … (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 106 bis o 119, fol. 277; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.196).*
- Nel Banco della Pietà, Pandetta del 1621, m. 34 non trovato il conto del Monte della Misericordia; nel g.m. 119 alla data 16.12.1621 e alla p. 277 non trovato (Pinto, 2024).

21.1.1622 - 1622, 21 gennaio ... A **Nicolò Carletti** D. 10. E per lui a Tomase Montani in conto d'una Vittoria de marmo che li fa fare ne l'ornamento dell'altare maggiore della Madonna del Carmine di questa Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

20.6.1622 - 20 giugno 1622 … A Giovan Battista Severino D. 100 e per lui a **Nicolò Carletti** a compimento di D. 200 che li paga per caparro et in conto di D. 1700 … per ornamento d'altare che fa nella cappella dei Severino in S. Maria della Nova conforme il disegno fatto da lui e firmato da lui … dechiarando che così le statue come le condutture fabriche et grappe et ogni altra cosa vi sarà necessaria si debbia fare a spese di detto Nicolò … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*
- 1622, 20 giugno … A Gio. Battista Severino D. 100. E per lui a **Nicolò Carletti** disse a comp. di D. 200 che li paga per caparro et in conto di D. 1700 che sono convenuti per un ornamento d'altare che fa nella cappella dei Severini in S. M. della Nova conforme il disegno fatto da lui e firmato da lui et note delli partitari d'esso consegnati al padre fra Gio. Batta Sersale per il quale si conserva et questo per prezzo di D. 900 et un tumulo di detta cappella conforme a loro disegno fatto similmente da lui et firmato da esso con un'altra nota consegnata al detto farà per prezzo di D. 800 che in tutto fanno la somma di D. 1700 dichiarando che così le statue come le condutture, fabbriche e grappe et ogni altra cosa che vi sarà necessaria per assestarli si debbia fare a spese di detto Nicolò et ogni altra differenza che fosse tra di loro le debbia decidere il detto padre Gio. Batta Sersale, obbligati a finire l'opera et darnela posta in detta cappella per tutto l'anno 1623 et obbligato darli denovi conforme l'opera che va facendo con soddisfazione almeno di D. 200 fatta che sarà tutta detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 112; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

2.8.1622 - 2 agosto 1622 ... A Camillo Longo D. 10 e per lui a Francesco d'Avenia … e per lui a **Nicolò Carletti** a compimento di D. 50 in conto della cappella che fa del Dott. Giovan Domenico d'Avenia … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*
- 1622, 2 agosto ... A Camillo Longo duc. 10 e per lui a Francesco d'Avenia … e per lui a **Niccolò Carletti** a compimento di duc. 50 in conto della cappella che fa del Dr. Giovan Domenico d'Avenia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115, fol. 62v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.196).*

20.9.1622 - 20 settembre 1622 … Al Cardinale Sanseverino D. 20 e per lui a M.° **Nicolò Carletti** a conto del pavimento che ha da fare nella cappella di S. Matteo in Salerno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*

8.10.1622 - 8 ottobre 1622 … A Giovan Battista Severino D. 66 e per lui a M.° **Nicola Carletti** a compimento di D. 500 in conto dell'opera di marmo che detto M.° fa nella Cappella dei Severini in S. Maria della Nova … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*
- 1622, 8 ottobre … A Giovan Battista Severino D. sessantasei, e per esso a Mastro **Nicola Carletti**, quali disse pagarglieli a compimento di D. cinquecento, atteso li altri D. 434 li ha detto mastro Nicola rimati parte di contanti, e parte per polize, e detti esserno in conto dell'opera di marmo, che detto mastro fa nella cappella de Severini in Santa Maria della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 133; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

22.10.1622 - 22 ottobre 1622 ... A Fra Eugenio Imperato et Arcangelo Petruccio D. 100 … a compimento di D. 160 … in parte del prezzo di marmo per l'altare maggiore di Nostra Signora del Carmine di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327).*
- 1622, 22 ottobre ... A fra Eugenio Imperato et Arcangelo Petruccio D. 100. E per essi a **Nicolò Carletti** a compimento di D. 170, che li altri li ha ricevuti contanti in più partite in parte del prezzo di marmo per l'altare maggiore di Nostra Signora del Carmine di Napoli, servata la forma della cautela per mano di notar Silvestro Pollio di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

15.11.1622 - 1622 A 15 Novembre ducati 225 a' **Nicolo' Carletti** per l'opera di marmo fatta nella Cappella del quondam Andrea Guerriero dentro il Chiostro di Sant'Agostino in conto delli ducati 400 lasciati (...) (ASNa, Mon. sopp. 63, fasc. PPP7; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.235).*

8.3.1623 - 1623, 8 marzo ... Al monastero della Trinità D. 4. E per esso a mastro **Nicolò Carletti** per final pagamento de tutti li marmi che have venduto e consegnato per servizio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 92; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*
- Nicola Carletti … Tra il 1622-23 fornì marmi al monastero della Trinità delle Monache "per servizio della loro nova chiesa" (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.220).*

26.4.1623 - Conventio inter illustrissimum et reverendissimum Archiepiscopum neapolitanum et **Nicolaum Carletta** ac Ioannem Dominicum Monterusso. Die vigesimo sexto mensis aprilis 1623 Neapoli. Costitutis in nostri presentia illustrissimo et reverendissimo D. Detio Tituli Sanctorum Ioannis et Pauli Sancte Romane Ecclesie Cardinale Carafa Archiepiscopo neapolitano agente et interveniente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et **Nicolao Carletta** ac Ioanne Domenico Monterusso agentibus et intervenientibus ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum pro ratis infrascrittis eorumque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis super infrascritta opera per ipsos magistros conficienda devenisse ad infrascritta patta videlicet. In primis detto Nicola et Giovanni Domenico se obligano de fenire lo coverchio del battisterio dell'arcevescovato de Napoli per ordine di detto illustrissimo signor Cardinale secondo il modello et ossatura che si conserva nella poteca di detto Nicola et conforme al desegno fatto de carta nel quale vi sono dilineati li mischi che se hanno da porre quale è firmato di mano di me predetto notaro et nella sudetta coperta se haverà da fare uno tavolone di marmo dove si ha da porci la conca d'acqua, de più nel detto coverchio hanno da essere tre portelle de bronzo con le sue chiave per serrare detta acqua et tutto questo haverà da fare detto **Nicola Carletta** per prezzo de ducati trecento a sue spese et il tutto haverà da fenire per il mese di settembre venturo del presente anno 1623. Sopra detto coperchio ci sarrà la cimmasa de marmo, si farranno due statue una di nostro Signore et l'altra di Santo Giovanne Battista di bronzo et questo farrà Giovanni Domenico Monterusso per prezzo de ducati ducento per spatio de quattro mesi cominciandi da hoggi et mancando detti mastri de compire il lavore conforme la presente obligatione siano obligati perdere ducati cinquanta per uno et tutto detto lavore haverà da essere a sodisfatione di detto illustrissimo signore Cardinale et del Padre D. Giovanni Battista Brancaccio, il Padre fra' Gioseppe et a lode di Mastri. De più se avertisce che le sudette statue habbia d'essere d'altezza di palmi tre et bisognando crescere o mancare detto modello siano obligati a fare quanto ad essi mastri li serrà ordinato. Del qual prezzo detti mastri ne receveno in presentia nostra ducati cento et l'altri detto illustrissimo signore promette pagarli servendo pagando in pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ... (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 10, ff. 127v-129; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.221).*
- Il 26 aprile 1623 **Nicola Carletti** e Giandomenico Monterosso promettevano di finire la parte superiore (lo coverchio) del fonte battesimale. Monterosso s'impegnava a gettare in bronzo, entro quattro mesi, le piccole statue di Cristo e del Battista per 200 ducati (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.221).*

26.1.1624 - 26 gennaio 1624 … A Giovan Battista Severino D. 20 e per lui a **Nicolò Carletti** in conto del lavoro di marmo che fa alla Cappella in S.ta Maria della Nova e per lui a Giovan Domenico Monterosso … per saldo di una figura calcata ornato sopra la cascia della Cappella delli Severino (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*
- Venerdì 26 gennaio 1624 … A Gio. Battista Severino D. vinte e per lui a **Nicolò Carletti** jn conto del lavoro di marmo che fa alla cappella jn S. Maria della Nova. E per lui a Giovan Domenico Monterusso et se li pagano per saldo di una figura calcata ornato sopra la cascia della cappella Severini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 140; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.150).*
- Dunque, non il Carletti, bensì il Monterusso è l'autore della statua distesa del monumento ed anche delle due in piedi, poiché sono della stessa mano (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.150).*

26.7.1624 - S. M. della Nova ... 1624, 26 luglio … A Giovanni Battista Severino D. trenta, e per esso a **Nicola Carletto** in conto dell'opera che fa di marmo alla sua Cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

6.9.1624 - S. M. della Nova ... 1624, 6 settembre … A Giovanni Battista Severino D. venti, e per esso a **Nicola Carletto**, in conto, e per caparra di D. 170, per tanti pattuiti per l'apparato a grado della cappella, fatto con cartelle, conforme il disegno, di pietra fine, e vi vengono dette arme commesse, con ponerci tutto il torchino che in dette Arme si applicasse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

1625 - **Carletti Nicola** … Conduce a termine l'altare maggiore della chiesa medesima (Carmine maggiore) pel prezzo di Duc. 3000 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.121; Filangieri, Documenti …, III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.97).*
- **Carletti Niccolò** … lavorò … Carmine Maggiore e nel 1625 all'altare maggiore della stessa chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600).*

1625 - Al **Carletti (Niccolò**), nel 1625, erano stati allogati, per ducati 411.4.3, i lavori in marmo del pavimento dell'altare maggiore [di S. Andrea delle Dame], compreso "due grade, sgabello, avanti altare, piedestallo, zoccolo et altro" (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.495; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

23.1.1625 - [f.51v] Prom.o Cappellę Pro Elionora de rogiero, et Mon.rio donne Reginę. Eodem die vigesimo tertio mensis Ianuarij millesimo sexcentesimo Vigesimo quinto Neap., et proprio in Ven.le Monastero s.tę Marię donnę Reginę monialium, ante crates ferreas ipsius. In n.ri presentia constitutus **Nicolò carletti** di Carrara habitante in Nap. viene à conventione con le R.de ss.re Cornelia, et s. Vittoria di rogiero, et s. Dianora gargano monache in d.to Monastero, ivi presenti, et intervenienti in nome della s.ra D. Lionora di rogiero anco monaca nel medesmo Monastero, et spontaneamente hà promesso fare l'infratta opera per tutto il mese di settembre prossimo venturo del presente anno 1625 cioè una cappella de marmi, e mischi commessi dentro la chiesa nova di d.o Monasterio di s.ta Maria donna Regina, la quale fà fare detta s.ra Elionora di rogiero à sue spese sub titulo di s.to Donato, la quale è in mezzo delle tre cappelle della parte destra di detta chiesa, il tutto del modo, e conforme [f.52r] il disegno fatto in carta per esso Nicolò cioè del modo, che stà dalla parte sinistra di detto disegno, il quale disegno è stato suscritto in presenza nostra di proprie mani tanto di dette ss.re Cornelia, e Vitt.a di rogiero, et Elionora gargana, quanto di esso Nicolò, e remasto in suo potere; la quale cappella cioè la facciata dinanzi à destra, et à sinistra à canto alle colonne habbiano da essere, una colonna di negro, e giallo di palmi undici lunga assoluta, e con li suoi ornamenti, capitelli, e dietro alle colonne s'habbiano da essere il contro pilastro di mischio, e base, e con architravi, freggi, cornici, e frontispitio, e con membretto di broccatello, e con ripieno appresso, seu anima d'alabastro cotognino, e con un listello, seu anima intorno di verde antico; che in tutto detto ornamento habbia da essere tra un membretto, e l'altro di palmi dicedotto in circa di larghezza, e con li suoi piedistalli che reggono dette colonne, et in detti piedistalli ci habbia da fare le armi di detta s.ra Sore Elionora di roggiero con li suoi mezanini, e zoccoli d'alabastro, e con l'altare con il suo grado sotto, il quale altare sia di marmo bianco fino di Carrara con un listello à torno di giallo, et una croce in mezzo conforme lo disegno, e con la tavola sopra, e due gradini di marmi commessi sopra detto altare, e che la cornice del quadro, che nel disegno si dimostra sia di marmo bianco parendo al Padre d. Valerio teatino di san Paolo, et al fratello Anello d'elia di s.ti Apostoli che sia meglio da farsi o di marmi mischi, o d'altri colori detto Nicolò l'habbia da fare [f.52v] del modo, che diran detti Padre don Valerio, e fratello Anello; Però è convenuto che s'habbia da giudicare per detti d. Valerio, e fratello Anello, che inportarà più del valore di marmo bianco conforme è tenuto, à qello di marmi mischi, ò d'altri colori, e di quello di più, che giudicaranno detto Nicolò si habbia da relassare la mittà à detta s.ra d. Elionora di rogiero, e l'altra mittà s'habbia da pagare ad esso Nicolò, oltre l'infratto prezzo, e

che al subcielo dell'architravi ci habbia da fare una colomba del Spirito S.to di marmo bianco relevata dell'istesso architravo, e sopra detta cappella vi siano li frontispitij, e sopra detti frontispitij due pieducci con le due palle de mischi, et in mezzo una cartella con la croce sopra. La quale opra l'habbia da fare di ogni perfettione conforme detto disegno a giuditio, e sodisfatione delli detti Padre d. Valerio e fratello Anello, et anco di frà Domenico e frà Giuseppo dell'ord.e di S. Dom.co, Padri del Convento della Sanità. Nella quale opra esso Nicolò ha promesso ponerci tutti li marmi, e mischi necessarij, e magisterio, e ponerla in opra a sue spese. E questo per prezzo di d.ti ottocento trenta di moneta di questo Regno tanto per detti marmi mischi, et altro che bisognarà, quanto per il suo magisterio, e ponere detta Cappella in opra. Itache per tutta detta cappella posta in opra detta s.ra d. Elionora di roggiero non habbia da pagar' altro che detti d.ti ottocento trenta, eccetto solo la mittà di quello di più per la detta cornice, che va' à torno del quadro, quando s'havesse à fare di mischio, ò d'altro ut s.a, e non di marmo bianco [f.53r] In conto del qual prezzo di d.ti 830 detto Nicolò ne hà ricevuto in presenza nostra di contanti d.ti centotrenta da dette ss.re Cornelia, e Vittoria di rogiero, et Elionora gargana, e l'altri d.ti settecento per complimento dette ss.re monache hanno promesso pagarceli, lavorando pagando; e mancando detti Nicolò di far detta opra conforme detto disegno, et à sodisfatione, e giuditio delli sopradetti, e per detto tempo, e conforme hà promesso sia lecito alla detta s.ra Elionora di roggiero farla fare da altri à tutti danni, spese, et interesse di esso Nicolò; dechiarandosi, che se detta s.ra Elionora di roggiero non volesse fare in detta cappella l'altare di marmo conforme il disegno, e stà dechiarato di sopra s'habbia da scemare dal detto prezzo quella summa, che serà giudicata per due esperti eligendi uno per una parte, e l'altro per l'altra … (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775/24 fol. 51-53; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.196; Iorio, Ricerca 2012; Pinto, Revisione 2012).*
- La seconda cappella a sinistra, dedicata alla Madonna del Rosario, era anche detta di San Donato. Il 23 gennaio 1625 Cornelia de Rogiero, Vittoria de Rogiero e Dianora Gargano, le quali intervennero in nome di Eleonora de Rogiero, monache nel monastero di Donnaregina, incaricarono Nicolò Carletti di Carrara di costruire una cappella in marmo e commessi, secondo la variante sinistra del disegno fatto dallo stesso marmoraio. Per le colonne della cappella, costruita a spese di suor Eleonora de Rogiero, fu adoperato il marmo nero e giallo, mentre per i contropilastri, dietro alle colonne, fu usato il mischio. Sui piedistalli, che reggono le colonne, furono poste le armi di suor Eleonora de Rogiero. L'altare in marmo bianco di Carrara, circondato da un listello giallo, ebbe al centro una croce. Sebbene nel disegno era prevista per la cornice del quadro l'uso del marmo bianco, la sua esecuzione sarebbe stata fatta o con marmo mischio, oppure con pietre di altro colore, come meglio sarebbe sembrato al padre Valerio, teatino di San Paolo, ed al fratello Aniello d'Elia dei Santi Apostoli. Fu però convenuto che questi ultimi avrebbero valutato quanto sarebbe costato di più in marmo mischio o in altri colori rispetto al marmo bianco. La metà della somma sarebbe stata lasciata a suor Eleonora e l'altra metà sarebbe stata pagata a Nicolò Carletti, oltre al prezzo stabilito. Nel "subcielo" dell'architrave fu rilevata nel marmo bianco la colomba dello Spirito Santo e sopra i "frontispitij" furono posti i globi di marmo mischio ed una tabella con la croce. L'opera, che sarebbe dovuta essere perfetta non solo secondo il giudizio di padre Valerio e di fratello Aniello, ma anche di fra' Domenico e di fra' Giuseppe, domenicani del convento della Sanità, costò 830 ducati e sarebbe dovuta essere terminata nel settembre 1625. Fu anche stabilito che se suor Eleonora non avesse voluto costruire l'altare come era stato disegnato, si sarebbe dedotta dal costo dell'opera la somma che sarebbe stata giudicata da due esperti (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.74).*

2.8.1625 - S. M. della Nova ... 1625, 2 agosto … A Giovanni Battista Severino D. cento, e per esso a Mastro **Nicola Carletto** a complimento di D. 150, che li altri D. 50 li ha ricevuti per poliza, e de contanti, e sono per il pavimento fatto nella Cappella de Severino, e per saldo di tutte le spese ... fatte per detta cappella, restono appieno saldo, e sodisfatto, restando a carico di esso Mastro Nicola di metterlo, e pulirlo, conforme all'appuntamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 148; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*

21.10.1625 - 21 ottobre 1625. A fra Gioseppe della Sanità D. 30. E per esso a mastro **Nicola Carletti** a compimento di D. 50, atteso che li altri l'have ricevuti contanti. E sono in conto di D. 100 per lo prezzo de uno lavamano che li haverà da fare di marmo nel loro Convento della Sanità de quello modo et grandezza che si ritrova al presente di pietra di Sorrento, aggiungendosi le rivolte conforme sono avante con due catorci de più alli fianchi con quattro teste per tenere le cannelle con alcune lettere di sopra e di più la cornice di sopra con la cammisa e Croce, che detti lavori ce li have da consignare sopra dove l'have da ponere per il giorno di Natale prossimo ventura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

15.1.1626 - 15 gennaio 1626 … Alli deputati della Fortificazione, ducati 71,50. E per loro a Vitale Finelli per tutti li aggiungimenti fatti nella fontana grande di Santa Lucia, oltre il marmo loro ch'era di detta fontana e questo consegue l'apprezzo fattoli di comune accordo dalli marmisti **Nicolò Corsetti**, Giovan Domenico

Monterosso, Ludovico Righi e Francesco Vannelli, eletti due per parte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

17.2.1626 - 17 febbraio 1626. Simone Tacca di Carrara, nepote del qm **Nicolò Carletta**, e Francesco Valentino, fiorentino, cognato di d.° Nicolò, marmorai, qua in Napoli commoranti, intervenienti in nome di Virgilia de Biase, moglie et herede del d.° **Nicolò**, et etiam nelli proprij principali nomi et in solidum, hanno dichiarato in presenza della S.ra Donna Dianora Gargana, monaca nel Mon.rio di Donna Regina, come a 23 di Gennaio 1625 il detto Nicolò promise fare una Cappella di marmo e mischi commessi dentro la Chiesa nova del detto Mon.rio sub titulo di S. Donato, conforme il disegno e promesse fatte per esso, in virtù d'Istrumento rogato per mano mia. Per prezzo de duc. 830 … (ASNa, Not. Natale Montanaro, 1626, fol. 136; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184).*
- Nicola Carletti … Morì tra il 1625 e l'inizio del 1626. Il 17 febbraio 1626 suo nipote Simone Tacca, carrarese, e il fiorentino Francesco Valentino, cognato di Nicolò, accettarono di decorare di marmi la cappella di S. Donato nella chiesa nuova di Donnaregina, lavoro che il defunto Nicola Carletti aveva promesso di fare il 23 gennaio 1625 (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.220).*

17.7.1628 - A 17 luglio 1628. Da Francesco Vanelli duc. 16 e gr. 10 consistenti in dui pezzi di marmi de palmi 23 in 3 ¼ et per quello che deve alla nostra Cappella per l'apprezzo fatto da Ludovico Righi e **Nicola Carletta** l'anni passati nella Real Chiesa del Monasterio della Maddalena cioè di una balaustrata grade et altre opere di marmo da esso fatte in d.a Chiesa, che detti marmi a duc. 14 la carrata importano d. 16,10 (ASNa, S.R.C., Ufficio di Giustizia, Pandetta Rossa n. 9088; Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

Nicola (n. 1723 not. 1745-1795 m.1796) ingegnere

- Per la sua attività cfr. F. A. SORIA, Memorie storico-critiche degli storici napolitani, Napoli, I, 1781, p. 154-156; PIETRO NAPOLI SIGNORELLI, Gli artisti napoletani della seconda metà del sec. XVIII, in Napoli nobilissima, n. s. II (1922), p. 15 (notizie del 1798; LUIGI DEL Pozzo, Cronaca civile e militare delle Due Sicilie, Napoli, 1857, p. 199; ALDO BLESSICH, La carta topografica di Napoli, di Giovanni Carafa duca di Noja, in Napoli nobilissima, IV (1895), p. 183-185, V (1896), 74-77; FRANCO STRAZZULLO, Ingegneri camerali napoletani del '700, in Partenope, Napoli, I (1960), 56; R. Di STEFANO - L. SANTORO, La cappella di S. Maria dei Pignatelli in Napoli, in Napoli nobilissima, terza serie, I (1962), 190.

8.11.1723 - CARLETTI (Niccolò) nacque in Napoli da una famiglia Toscana il di 8. Novembre del 1723 (Soria, Memorie …, I 1781 p.154).*
- Di famiglia toscana nacque a Napoli **Niccolò Carletti** agli 8 di novembre nel 1723 (Napoli Signorelli, Gli artisti …, ms.1798, in Nap. Nob. II 1921 p.15).*
- Nato a Napoli l'8 novembre 1723 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*
- Il Ceci (*Bibliografia per la storia delle arti figurative nell'Italia meridionale*, Napoli, 1937, II, p. 661) scrive che nacque nell'Aquila nel 1720 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.10).*

17.. - … aveva studiato belle lettere, filosofia e matematica. A Roma apprese l'architettura. Dopo una parentesi di vita militare ritornò ai libri, approfondendo le scienze fisiche e matematiche, specialmente l'idraulica (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

1745-1754 - Dal 1745 al '54 era stato ingegnere militare volontario ed aveva disimpegnato delicate mansioni nelle reali fabbriche, nelle due Giunte dei Lagni e Strade, nelle strade di Camporeale, di Venafro e nelle reali fabbriche di Carditello. Aveva dato tutta la sua esperienza per la ricostruzione della deserta isola di Ventotene (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*
- Il Reg.o Ingeg.re **Niccola Carletti** … Ha disimpegnato a dovere varie, e molte incumbenze, addossateli da questo tribunale, dal SRC, dalla Vic.a Nel 1745 fu con Reale Disp.o dichiarato, e destinato da SM Cattolica per Ingegnere volontario de suoi Reali eserciti, coll'obbligo di passare a servire con tale impiego nell'esercito che stava in campagna, col di lui corrispondente soldo … (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Segreteria Consultationum, b261, cc. 113v-115; Pezone, Ricerca 2013).

27.6.1746 - Il Reg.o Ingeg.re **Niccola Carletti** … per gli suoi meriti, e serviggi si degnò SM Catt.a a 27 giug.o del 1746 accordarli il grado di sottotenente d'Infanteria (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Segreteria Consultationum, b261, cc. 113v-115; Pezone, Ricerca 2013).

17.10.1746 - Il Reg.o Ingeg.re **Niccola Carletti** … indi a 17 ottobre dello stesso anno 1746 fu destinato per Ing.re Straordinario de Reali Eserciti, Frontiere e Piazze (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Segreteria Consultationum, b261, cc. 113v-115; Pezone, Ricerca 2013).

13.3.1753 - 13 marzo 1753 … **Carletti** paga d. 15 a Giacinto Landolfo «per l'affitto fattoli del secondo appartamento delle sue case site nel vicolo di S. Anna di Palazzo» per la terza maturata di un affitto annuale di d. 45 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1218; Pezone, Ricerca 2013).

8.3.1754 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … E tutti essi ducati 1734 detto Gennaro de Martino ha detto essere per intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno dell'introscritto regio ingegniere don Gaetano Buonocore e dell'introscritto stromento misurata e valtata la cona sudetta fra gli altri di ordine de' sopradetti signori governatori dalli regi ingegnieri signor don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don **Nicolò Carletti** in vigor di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di detta chiesa restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro in Banco del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzi e misure fatte della cona sudetta da altri regi ingegnieri … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Terminato il lavoro della cona, nella chiesa Pignatelli, nel marzo 1754, il collaudo fu eseguito dagli ingegneri de Galli Bibbiena e **Nicolò Carletti** (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.190).*

4.4.1754 - 4 aprile 1754 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquecentoundici, tarì 2.18; e per essi a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 1734, atteso l'altri ducati 1222 [grana] 42 per detto complimento per la suma di ducati 1055 di essi li ricevé dall'antepassati governatori di detta loro chiesa, con due polize notate in fede per nostro Banco, cioè: ducati 200 a 3 xbre [decembre] e ducati 100 a 22 settembre 1746; ducati 300 a 9 marzo, ducati 200 a 9 agosto e ducati 150 a 16 decembre 1747;ducati 105 a 3 marzo 1748; altri ducati 36 nel prezzo di una impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta loro chiesa, con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e con ferri. E per li rimanenti ducati 131 e grana 42, complimento di ducati 1734, essi giranti l'hanno ceduto a detto Gennaro con simili ducati 131 e grana 42, da esigerseli dal dottor Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti è rimasto fra maggior suma dovendo alla medesima per l'esazione che tiene di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per esatti, in vigore di publico istrumento stipulato a 9 settembre 1742 per quondam Gioacchino Servillo, fu notaro e razionale di essa chiesa; verì però detti ducati 131 e grana 42 non esatti, né ad altri ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili e con la promessa della di loro defenzione ed evizzione in ampia forma da non potere però esso Gennaro domandare, né ripetere detti ducati 131 e grana 42 da detto dottor Pietro se non dopo il corso di mesi sei dal primo corrente; e tutti essi ducati 1734 sono per l'intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta da esso Gennaro sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato a 3 settembre 1746 per Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, misurata e valutata la cona sudetta fra l'altri di loro ordine, dalli regi ingegneri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don **Nicola Carletti**, in vigor di relazione da essi fatta, esatta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di loro chiesa; restando così irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro de Martino in banca del mastro d'atti Nicola Basile, sindaco Giuseppe Civitella, stante gli altri apprezzi e misure fatte di detta chiesa da altri regi ingegneri; stante il quale pagamento resta detto Gennaro interamente saldato e sodisfatto, senz'aver altro che pretendere per detta causa, sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; però pagheremo fatta prima da detto Gennaro a beneficio di detta loro chiesa ampia quietanza di detti intieri ducati 1734, intiero prezzo di detta cona; il tutto per publico atto da stipularsi da detto notar Servillo e notarsi nel margine di detto istrumento da lui stipulato a detto dì 3 settembre 1746; fa fede detto notar Nicola Servillo di Napoli che detto Gennaro de Martino ha fatto detta quietanza ordinata in detta poliza mediante istromento rogato da esso a detto dì primo corrente di cui n'ha fatto notamento nel margine di detto istrumento stipulato anco per esso a detto dì 3 settembre 1746 al quale si riferisce; e per esso a Gennaro Oliva per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.89).*

6.5.1754 - 6 maggio 1754 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta e per essi alli regii ingegneri don Giovanni Maria de Galli Bibiena e don **Nicola Carletti** per loro ricognizione di fatighe da essi sofferte nella revisione e nuovo apprezzo e misura della cona di marmo costrutta sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli da Gennaro di Martino mastro marmoraro apprezzata e misurata primo loco dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore direttore della cona sudetta e poi da altri regii ingegneri e finalmente da essi Bibiena e Carletti come da loro relazione de 8 marzo 1754 alla quale s'abbia relazione; stante il quale pagamento restano li medesimi interamente sodisfatti senza aver altro che pretendere per detta ed altra qualunque causa; e per essi a Pascale Cavano per altritanti (ASBN,

Banco della Pietà, g.m. 2045; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.89).*

31.8.1754 - A di 31 agosto 1754 Avendo con supplica chiesto al nostro tribunale il rego ing.re D. **Nicolò Carletta** di voler essere annoverato al servizio di esso Tribunale in qualitá d'Ing.re Straord.o, ed essendoci noi pienamente informati della piena abilità, puntualitá e merito di esso d. Niccolò, per aver il medesimo servito da più anni la nostra ecc.a cittá in molte occasioni especialm.te negli affari attinenti al reg.o signor Portulano. Abbiamo perciò conchiuso di eliggere, siccome con la presente conclusione eleggiamo il sud.o D. **Niccolò Carletta** per Ing.re Straord.o del nostro Tribunale senza provvisione, lucri nè ricompensa alcuna, e senza pregiudizio di coloro che si trovano nell'attual servizio del med.o tribunale, che ne abbiano precedentemente ottenuta a lor benef.o conclus.e, ma soltanto nelle vacanze che occorreranno si debba tener presente esso Carletta, qualora continuerà a farsi merito col suo servire (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni, 1753-1768, 1846, c. 55v; Pezone, Ricerca 2013).

11.12.1754 - 11 dicembre 1754 … A Domenico Rango d. 20 e per esso a M. Girolamo Capriolo à compimento di d. 170 atteso l'altri d. 150 l'ha ricevuti con altri pagamenti per nostro Banco, e tutte dette summe da esso se li pagano per le fabriche sta facendo nelle sue case alla salita della Concordia secondo l'ordini, condizioni, patti, e tempi stabiliti da regio ingnegnere D. **Nicolò Carletti**, dal quale in tutto debba dipendersi, e per esso con autentica di Notar Gaetano Manduca … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1313; De Martino, Ricerca 2013).

17.. - disegno: Piano del territorio sito in Acerra, nel luogo detto Ponte delli Speziali firmato R.o Ing.re **Nicolò Carletti** Scala di 100 palmi acerrani dimensioni: 31x45cm Sono indicati tutti i confinanti, i termini lapidei con una didascalia molto minuziosa. La grafia è la sua (ASNa, Mon. sopp. 3194; Pezone, Ricerca 2013).

9.1.1755 - 9 gennaio 1755 … f. 3638 A Dom.co Rango d. dieceotto e per esso a mastro Girolamo Capriolo à comp.to di d. 220 att.o l'altri d. 202 l'ha ricevuti: cioè d. 190 con altre polize n. f.e per nostro banco e d. 12 cont.i, e tutte dette quantità sono per le fabriche il medesimo sta facendo nelle sue case alla salita della Concordia, secondo gli ordini, direzzioni, e patti stabiliti dal reg.o Ing.ro D. **Nicola carletti**, dà cui in tutti debba dipendere e per esso à Carmine Buonanno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1321; Pezone, Ricerca 2013).

4.2.1755 - 4 febbraio 1755 … f. 3638 A Dom.co Rango d. quindeci e per esso a Girolamo Capriolo à comp.to di d. 235 att.o l'altri l'ha ric.ti antecedentem.te essono per le fabriche che stà facendo nelle sue case alla salita della concordia secondo l'ordini e patti stabiliti dall'Ing.re D. **Nicola Carletti** e esso con aut.ca di nr Carlo Manduca … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Pezone, Ricerca 2013).

3.3.1755 - 3 marzo 1755 … f. 1417 A D. Nicola Vincenti d. venti, e per lui a mastro Girolimo Caprioli capo mastro fabbricatore e sono a compimento di d. 185, stante il di più l'ha ricevuti parte contanti, e parte con polize, e detti sono per lavori di fabriche, ed astrichi, toniche e altro di sua professione eseguite, e fatte eseguire in una delle sue case palaziate sita fuori porta Medina, e questi in conto dell'importo de li suddetti lavori ascendono dopo la visione, misura ed apprezzo del regio ingegnere direttore d. **Nicola Carletti** de communi consensu, eletto per la misura, ed apprezzo predetto alla di cui determinazione debba il suddetto mastro Gerolimo Caprioli soggiacere accettandola come fatta de communi consensu senza potersene richiamare, in più di detta poliza vi è … di detto mastro Girolimo, in piè del quale vi è decreto lato dal signor Giudice De Rosa de 23 febraio 1755 in Banca di Blandi, presso lo suddetto Citarella, per il quale ne viene provvisto, che sia lecito al suddetto supplicante viceversu la suddetta summa per mezzo di detto nostro banco … pregiudizio delle ragioni delle parti, e per il … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. …; De Martino, Ricerca 2013).

8.4.1755 - 8 aprile 1755 … A Domenico Rango d. cinquanta e per esso à Girolamo capriolo capo mastro fabric.re à comp.to di d. 300= att.o gli altri d. 250 l'à da esso ric.ti parte contanti, e parte per il Banco del Salvatore e tutti di d. 300 sono per conto delle fabriche il med.o sta facendo nelle sue case alla salita della concordia secondo gli ordini del regio Ingegnere D. **Nicola Carletti** da lui in tutto debba dipendere … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

28.7.1755 - 28 luglio 1755 … f. 3638 A Dom.co Rango d. dodici 4.10 e per esso a Girolamo Capriolo à comp.to di d. 400, att.o l'altri 387.10 l'ha ricevuti parte cont.i e parte con polize per nro B.co, quello della Pietà, e di S. Giacomo, e d. 33 con fede in testa sua per lo B.co dello Sp.to Santo in data de 19 cor.te, e dal med.mo girati, e tutte d.e quantità sono per le fabriche il med.o stà facendo nelle sue case alla salita della

concordia secondo lo stabilito dal R.o ing.re d. **Nicola Corletti**, da cui in tutto debba dipendersi, e con sua firma a lui cont.i n.ta à 19 cor.te (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317; Pezone, Ricerca 2013).

21.2.1756 - 21 febbraio 1756 … A D. Marcello Mazzoni d. 10 e per esso al mastro fa legname Carlo Regigliano, compimento di d. 20, a conto del lavoro, che sta facendo nella casa di D. Giuseppe Pagano sita nella Sellaria, seu piazza dei panni, e detto pagamento lo fa di proprio denaro di D. Giuseppe Pagano con biglietto del Reg.o Ing.re D. **Nicolò Carletta**, Dirett.re della med.a e con detto pagamento non intende affatto pregiudicare D. gius.e circa lo stabilimento de prezzi del lavoro e così … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

11.3.1756 - 11 marzo 1756 … f. 5390 A D. Marcello Mazzoni d. 40 e per esso a Simone de Simone, mastro fabbricatore à compimento di d. 150, atteso gli altri ducati 90 l'ave ricevuti ultimamente da Don Gerardo Odierna, e d. 20 l'ha ricevuti da esso suddetto de contanti e tutte dette summe se li sono pagate per conto, e di proprio danaro di Don Giuseppe Pagano, per le fabbriche che detto capomastro ha fatto e sta facendo nel palazzo di detto Don Giuseppe, sito in questa citta di Napoli nel luogo detto la Selleria, seu piazza dei Panni, oltre l'altre summe anticipatamente ricevute, siccome dalle cautele alle quali, nelle quali sta espressamente enunciato e convenuti li prezzi delle dette fabbriche ed obligo di detto capo mastro in dover finire, e terminare le succennate fabriche per tutta la fine di aprile 1756; incluse in esse anche l'appartamento superiore, che nuovamente si deve costruire nel palaggio suddetto, giusta la norma data dal reg.o Ing.re D. **Nicolò Carletta** direttore delle fabriche suddette altrimenti sia tenuto esso mastro Simone de Simone à tutti danni, spese, ed interessi, che apporterà ad esso D. Giuseppe, restando replicata la convenzione passata, con esso mastro Simone de Simone, ed il suddetto D. Giuseppe, che dall'importo di dette fabriche, ne debbia rimanere in suo potere per sua cautela il 3°, e così fa detto pagamento d'ordine d'esso D. Giuseppe, e così si intendano e debbiano intendersi tutti gli altri pagamenti che da esso si fanno in nome del med.o D. Giuseppe, con incarico del suddetto Regio ing. **Carletta**, e con biglietto del med.o, e con dichiarazione, che da esso se li fanno simili pagamenti da tempo in tempo, ed anche settimana per settimana qualora si farà il lavoro, e detti pagamenti a misura della quantità, e prezzi di lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

11.3.1756 - 11 marzo 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno d. 200 delli d. 700 sistenti in nostro Banco à credito loro, pervenutili frà la summa di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e detti d. 700 condizionati per spendersi et erogarsi nelle rifazioni, e migliorazioni della casa palaziata di essa suddetta marchesa, sita nella strada di Costantinopoli, et a compimento delli ducati 6000, il tutto a tenore del decreto, quod expedit, interposto per la G. C. della Vicaria, giunte le ruote à 9 maggio 1755, e confirmato per il S.R.C. à 14 detto mese, ed anno siccome si legge dalla partita di nostro banco, e con sottoscrizione ancora tanto del detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. **Nicola Carletta**, e Signor commissario della causa, e per essi à Francesco di Lauro mastro fa legname detti a compimento di d. 430, atteso gli altri l'ha ricevuti per mezzo di altri banchi, e tutti detti d. 430 son in conto de suoi lavori di legname fatti e faciendi nella suddetta casa palaziata … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

29.3.1756 - 29 marzo 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno d. 30 delli d. 700 sistenti in nostro Banco à credito loro, pervenutili frà la summa di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e detti d. 700 condizionati per spendersi et erogarsi nelle rifazioni, e migliorazioni della casa palaziata di essa suddetta marchesa, sita nella strada di Costantinopoli, et a compimento delli ducati 6000, il tutto a tenore del decreto, quod expedit, interposto per la G. C. della Vicaria, giunte le ruote à 9 maggio 1755, e confirmato per il S.R.C. à 14 detto mese, ed anno siccome si legge dalla partita di nostro banco, e con sottoscrizione ancora tanto del detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. **Nicola Carletta**, e Signor commissario della causa, e per essi àd Aniello di Clemente Mastro fa legname, a compimento di d. 1100 e tutti detti d. 1100 sono a conto de suoi lavori di porte, finestre e bussole, ed altri fatti e faciendi nella suddetta casa palaziata sita à Costantinopoli di essa marchesa … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

29.3.1756 - 29 marzo 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, e Marchese D. Gius.e Mascambruno d.50 delli d. 700 sistentino in vostro B.co à cred.o loro pervenuti frà la somma delli ducati 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e detti d.700 cond.ti per spendersi, ed erogarsi nelle rifaz.i, e migliorazioni della casa palaziata di essa sud.a marc.a, sita nella strada di Costantinopoli, et a comp.to delli d.ti 6000, il tutto a tenore del dec.to quod expedit interposto per la G.C. della Vic.a, giunte le ruote à 9 mag.o 1755, e confirmato per il S.R.C. à 14 di detto mese, et a uno sicc.e si legge dalla partita di nostro banco, e con sott.ne ancora tanto del don Michel'Angelo Collicelli, quanto del Cur.re D. Nicol'ant.o Russo, Ing.re D.

Nicola Carletta, e com.rio della causa, e per esso a Mastro Gerardo Solifrano, a comp.to di d.ti 200, e tutti di d.ti 200 sono in conto di suoi lavori di stucco fatti, e faciendi nella sud.a casa palaziata di essa sud.a marchesa sita nella strada di Costantinopoli. In piedi della quale poliza vi sono le firme del signor Giud.e Majone, D. Michel'Angelo Collicelli, D. Aniello Martorelli, il quale è attuale cur.re s.a la sud.a casa palaziata à Costantinopoli dato dalla G.C. della Vic.a, stante la morte del d.o Nicol'ant.o Russo … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

29.3.1756 - 29 marzo 1756 … Alli Gov.ri della S.ta Casa degli Incurabili, conto a parte del quondam D. Mario Montalto d. 10 e per essi all'Ing.re D. **Nicola Carletti** in ricogniz.ne di tutte le sue fatiche per la rifaz.e, relazione e disegno per l'abbellimento della cappella gentilizia de Signori Montalto, e sono dentro la chiesa di detta Santa casa, e sua assistenza fatta per li lavori in stucco, sin alli 17 dicembre 1755, e per altro disegno deve fare per situare la pedagna di marmo sotto la statua sita su l'altare della medesima, come da suo parere, e se li fa detto pagamento … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331; Pezone, Ricerca 2013).

28.5.1756 - 28 maggio 1756 … A **Nicola Carletti** d. 30 e per esso a d. Giuseppe Spasiano mercante di drappi e disse sono a conto del lavoro sta facendo per parato in canne 127 listato cioè la trama di bombace fina a 40 portate di seta scura guisa di raso listata con righe ombrate scarlate torchine e gialle tutti di colori fini per il prezzo di carlini 12 la canna così stabilito e determinato da riconoscersi doppo fatto ed in caso di difetto delle cose sudette stabilite il detto prezzo si debba scemare a proporzione … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1343; Pezone, Ricerca 2013).

5.7.1756 - 5 luglio 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno d. 50 delli d. 1300 sistenti in nostro Banco à credito loro, pervenutili frà la summa di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e condizionati siccome dalla partita di nostro banco, e con sottoscrizione ancora tanto del detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. **Nicola Carletta**, e Signor commissario della causa, e detti 1300 d. da liberarsi allora quando si sarà fatto interporre dall G.C. della Vic.a iunctis aulis dec.to quod expedit e confirmato sarà per il S.R.C. similmente iunctis aulis da starsene a fede di Nr Fortunato Coppa di Napoli e per esso a mastro Gius.e Stizza mastro piperniero, dissero sono a conto della sua opera di piperni nuovi e vecchi, basolature e altro fatti e faciendi nella casa palaziata di essa suddetta marchesa donn'Anna M.a sita nella strada di Costantinopoli di questa città … decreto di quod expedit di poter prendere in compra altra summa di d. 7000 a mutuo e cenzo, e confirmato per il S.R.C. … siccome il tutto appare dalli detti decreti interposti copia de quali per esso si conserva a cui e per esso per mano di notar Coppa, a D. Dom.co Aderio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1346; Pezone, Ricerca 2013).

5.7.1756 - 5 luglio 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno d. 200 delli d. 1300 sistenti in nostro Banco à credito loro, pervenutili frà la summa di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e condizionati siccome dalla partita di nostro banco, e con sottoscrizione ancora tanto del detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. **Nicola Carletta**, e Signor commissario della causa, e detti 1300 d. da liberarsi allora quando si sarà fatto interporre dall G.C. della Vic.a iunctis aulis dec.to quod expedit e confirmato sarà per il S.R.C. similmente iunctis aulis da starsene a fede di Nr Fortunato Coppa di Napoli e per esso a Nicola Zecchetella Pittore e disse sono a conto della sua opera di pitture di tele e altro fatte, e faciende nella casa palaziata di essa suddetta marchesa donn'Anna M.a sita nella strada di Costantinopoli di questa città … decreto di quod expedit di poter prendere in compra altra summa di d. 7000 a mutuo e cenzo, e confirmato per il S.R.C. … siccome il tutto appare dalli detti decreti interposti copia de quali per esso si conserva … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1346; Pezone, Ricerca 2013).

6.7.1756 - 6 luglio 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno, madre e figlio d. 150 delli 130 [sic!] sistenti in nostro Banco à credito loro detti d. Anna M.a Comite Capece Scondito Marchesa Mascambruno, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno madre e figlio pervenuti fra la somma di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e condizionati, siccome si legge dalla partita di nostro detto banco, e con sottoscrizione ancora tanto di detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. **Nicola Carletta**, e Signor commissario della causa, e detti 1300 d. da liberarsi allora quando si sarà fatto interporre dall G.C. della Vic.a iunctis aulis dec.to quod expedit e confirmato sarà per il S.R.C. similmente iunctis aulis da starsene a fede di Nr Fortunato Coppa di Napoli e per essi a Girardo Solifrano Mastro stoccatore, dissero sono a conto della sua opera di stucco fatta e facienda nella casa palazziata di essa detta marchesa D. Anna maria sita nella strada di Costantinopoli di questa città in piedi della quale poliza vi sono le firme … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1342; Pezone, Ricerca 2013).

14.7.1756 - 14 luglio 1756 … A Filippo Quattromani d. undeci g. 4 e per esso al R.o ing.re **Nicola Carletta** disse sono a saldo di d. 50 atteso l'altri 38.20 l'ha ricevuti da esso in contanti e tutti d.i d. 50 sono a conto del favore li compartisce per la direz.e della fabbrica sta facendo sopra alla sua massaria sita alla salute e per esso al detto … d. 11.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1345; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.33).*

17.7.1756 - 17 luglio 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno, madre e figlio d. 40 delli d. 1300 sistenti in nostro Banco à credito loro detti d. Anna M.a Comite Capece Scondito Marchesa Mascambruno, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno madre e figlio pervenuti fra la somma di d. 2000 da D. Michel'angelo Collicelli, e detti 1300 da liberarsi allora quando si sarà fatto interporre dalla G.C. della Vic.a iunctis aulis decreto quod expedit di poter prendere in compra d'annue endrade ò a mutuo da qualsivoglia persona essa marchesa donna Anna Maria altra summa di d. 6000 overo quella maggiore, o minor summa che dalla G.C. si dichiarerà, e confirmato parimenti sarà dal S.R.C. anche iunctis aulis siccome il tutto si legge dall'istrumento stipulato per mano di notar Fortunato Coppa o condizionati siccome si ravvisa dalla partita di nostro banco, e da starsene anche il tutto a fede di esso Nr Fortunato Coppa e con sottoscrizione ancora tanto del detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. **Nicola Carletta**, e Signor commissario della causa, e per essi a mastro Matteo Toppi ferraro, e sono a conto della sua opera de ferri, fatti, e faciendi nella casa palaziata di essa suddetta marchesa D. Anna Maria sita nella strada di Costantinopoli di questa città. In piedi della quale poliza vi sono le firme del signor Giud.e Majone, D. Aniello Martorelli, D. Michel'Angelo Collicelli, e D. **Nicolò Carletti** regio Ingegnere, e per Fortunato Coppa di Napoli si fa fede che la suddetta signora Marchesa d. Anna Maria è stato interposto dalla G.C. della Vicaria junctis aulis decreto quod expedit di potere prendere in qualsivoglia persona altra summa di d. 7000 ad annui entrade ò a mutuo, et è stato similmente per il S.R.C. iunctis aulis confirmato siccome il tutto appare dalli detti decreti copia dei quali per esso si conservano … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1341; Pezone, Ricerca 2013).

21.7.1756 - 21 luglio 1756. Si è appuntato farsi l'opera nuova de' lumi per conto del detto Tesoro. Ed essendosi pur anche da' Signori deputati commissarij fatto presentare *un disegno fatto dell'opera nuova dall'Incegnere D. **Nicola Carletti**,* quale ha riferito che la spesa possa ascendere a duc. 500 in circa, servendosi il Tesoro di tutto il legname dell'opera vecchia, qual disegno essendosi osservato dalla nostra Deputazione, è stato da quella approvato e si sono pregati detti Signori deputati commissarij Signor Principe di Valle, Signor Principe Zurolo e Sig. Giacomo Bielli ordinare che con tutta prestezza si facci detta opera nuova, dandosi a medesimi ogni facoltà necessaria di fare appaldi con apparatori, pittori ed altri che stimaranno necessarij (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

17.8.1756 - 17 agosto 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito, Marchesa, ed il Marchese D. Gius.e Mascambruno, madre e figlio d. 10 delli d. 1300 da liberarsi allora quando si sarà fatto interporre dalla G.C. della Vic.a iunctis aulis decreto quod expedit di poter prendere in compra d'annue endrade ò a mutuo da qualsivoglia persona essa marchesa donna Anna Maria altra summa di d. 6000 overo quella maggiore, o minor summa che dalla G.C. si dichiarerà, e confirmato parimenti sarà dal S.R.C. anche iucnctis aulis siccome il tutto si legge dall'istrumento stipulato per mano di notar Fortunato Coppa o condizionati siccome si ravvisa dalla partita di nostro banco, e da starsene anche il tutto a fede di esso Nr Fortunato Coppa di Napoli e con sottoscrizione ancora tanto del detto D. Michel'angelo Collicelli, quanto del curatore Nicola Antonio Russo, Ingegnere D. **Nicola Carletta**, e Signor commissario della causa, siccome si ravvisa dalla partita di nostro banco da starsene del tutto à fede di detto Notar Coppa di Napoli e per essi a Gennaro de Bellis Puzzaro in sodisfazione di simil summa convenuta convenuta darsele per tutte le fatiche, residj, ed ogn'altro da esso fatto nel formale della casa palaziata di essa suddetta marchesa donna Anna Maria sita nella strada di costantinopoli di questa città e così … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Pezone, Ricerca 2013).

17.8.1756 - 17 agosto 1756 … A D. Anna M.a Comite Capece Scondito marchesa e d. Gius.e Mascambruno d. sett.ta delli 1300 sistentino in nostro B.co a credito di loro predetti d. Anna M.a Comite Capece Scondito marchesa Mascambruno e Marchese d. Gius.e Mascambruno pervenuteli fra la summa di d. 2000 da d. Michel Angelo Collicelli per la causa e cond.i di d. 1300 per liberarsi allora quando da essa suddetta marchesa si era fatto interporvi dalla G.C. della Vicaria junctis aulis dec.to d'expedit di poter pretendere in compra d'annue entrade ò à mutuo da quals.a persona altra summa di d. 6000 ò maggiore ò minore che dalla medesima G.C. si dichiarerà, e confirmato per il S.R.C. anche junctis aulis siccome dalla predetta di detto nostro banco si contiene con sottoscrizioni di loro jud.i marchesa, marchese, signor commissario della causa di d. Michel Angelo Collicelli, dal curatore d. Nicola Antonio Russo ed Ing. d. **Nicola Carletta** e per esso a mastro Antonio Pittorelli dette sono a compimento di d. 673 atteso li mancanti d. 600 l'ha ricevuti per

banchi e tutti per final pagamento di tutto e quanto d'indoratura, ed altro da me si è fatto per la casa palaziata di essa marchesa sita nella strada di costantinopoli giusta l'apprezzo e relazione fattane dal regio Ing.re d. **Nicolò Carletta** alla quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Pezone, Ricerca 2013).

30.9.1756 - 30 settembre 1756. A Nicola Alfano e Giovanni Gargiulo dipintori ornamentisti duc. 40 a complimento di duc. 240 ed a conto di duc. 290 per la qual somma i medesimi si obbligarono, in virtù dell'istromento stipulato per mano del magnifico Liborio Capone notaro della nostra Deputazione, di dipingere tutta l'opera de' lumi [che] si sono fatti in Settembre in onore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro a tenore del disegno formato dal magnifico D. **Nicola Carletti** Incegnero (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

23.11.1756 - 23 novembre 1756 … A D. Filippo Quattromani d. trenta e per esso al mastro stuccatore d. Gaetano Amoroso dette sono a conto del opera da stuccatore che sta facendo nella sua fabrica sita sopra la Salute per li prezzi tra loro concordati con l'inteligenza del regio Ingegnere d. **Nicola Carletti**, direttore dell'opere, cioè tutta la tonica dell'affacciata principiando dalli barconi del primo appartamento fin sopra biancheggiata e terminata di tutto punto, con mostre a tenore del disegno datoli dal detto regio ingegnere con le pietre di genova sopra a ragione di carl. 18 l'una ed il cornicione terminato di tutto punto alla ragione di carlini sette la canna tutta detta affacciata a tenor del disegno avuto dal detto regio ingegnere direttore di detta opera e così … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1359; Pezone, Ricerca 2013).

1757 - 1757 … Proprio in quell'anno gli era giunta da Roma la nomina di accademico di merito nell'Accademia di S. Luca. Era pure esaminatore del Collegio degli Agrimensori (*tavolari*) e della R. Accademia Militare di Napoli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

27.3.1757 - Nel 1757 la R. Camera della Sommaria gli affidò l'esame del progetto redatto dall'architetto **Nicola Carletti** per la nuova chiesa parrocchiale di Melito. Astarita lodò il disegno, ma fece ampie riserve sul preventivo delle spese. In breve, **Carletti** fu esonerato dall'incarico che venne conferito all'Astarita (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.8).*
- Per quindici anni gli amministratori dell'università del casale di Melito non spesero neppure un carlino per il restauro della chiesa in rovina. Solo nel 1757, minacciando la fabbrica di crollare, si venne alla decisione di riedificarla. Il bilancio amministrativo del paese era in floride condizioni: duc. 1538 annui di entrata contro 460 di uscita. Che più aspettare per ricostruire la parrocchia? Tra i notabili si decise di affidarne il progetto ad un regio ingegnere della capitale coi soliti appalti all'asta pubblica, per una spesa annuale di duc. 600, da ripartirsi in duc. 50 il mese. Il 27 marzo del '57 nella locale congrega di S. Maria di Piedigrotta si riunì gran parte del popolo (allora Melito contava 1568 abitanti, rispetto ai 7325 del censimento del 1961), presenti il sindaco Nicola Russo e i due eletti Gennaro Viglione e Gaetano Bellotto. I melitesi a viva voce e per alzata di mano - *nemine discrepante* - approvarono le due proposte: a) Riedificare la chiesa parrocchiale sull'area dell'antica; b) Incaricare del progetto il R. Ingegnere **Nicola Carletti**, di Napoli, uomo di «somma esperienza». Il Carletti riscuoteva nella capitale vasti consensi di stima e fiducia. Il suo valore professionale, la sua onestà avevano varcato anche i confini del regno (ASDN, *Erezione Chiese*, III, 50; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

8.4.1757 - 8 Aprile 1757 … A Filippo Quattromani d. ventidue 1.20 e per esso a Gaetano Amoroso disse sono a saldo di d. 85 atteso lo dippiù l'ha da esso ricevuto per mezzo di nostro banco e parte in contanti, e detti d. 85 sono a saldo e final pagamento dell'affacciata come mostre di finestre, balconi e cornicione e ogni altro in detta affacciata fattasi nel suo palazzo sito alla Salute cioè alla strada che va alla renella e con tal pagamento resta interamente sodisfatto a tenore della misura formatane dal r.o Ing.e D. **Nicola Carletti** e prezzo fra di loro convenuto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1378; Pezone, Ricerca 2013).

14.4.1757 - 14 aprile 1757 … A Don Giuseppe Borgia ducati 20.3.16, e per esso a Nicola Caporotonno mastro Cartaro a compimento di ducati 35.16 per incartate fatte nella sua casa Palaziata sita nella strada che conduce alla Concordia giusta la relazione del Regio Ingegnere Don **Niccolò Carletti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371; De Martino, Ricerca 2013).

30.5.1757 - Bisogna pur dire che il **Carletti**, se non aveva precedenti nell'architettura civile, tanto meno s'era mai interessato di architettura sacra. Era un esperto ingegnere militare, che sapeva bene il fatto suo in genere di ponti e strade, ma che tuttavia impegnò il suo talento nel dare il disegno della parrocchiale di Melito. Leggendo la sua relazione, ci si accorge che egli sentì il problema umano e spirituale del tempio. Gli bastò un mese per consegnare il progetto della nuova chiesa. Il 30 maggio 1757 egli spediva al presidente della R. Camera della Sommaria, Filippo Corvo, il disegno e la relazione. Il suo rapporto, per quanto breve,

presterebbe opportuni suggerimenti ad un trattato di architettura sacra. Dopo aver accennato alle due maggiori difficoltà che lo vincolavano, esiguità di spazio e scarsezza di denaro, passava a ragionare sulle diverse parti del disegno e sul preventivo delle spese. Ne riferiamo i brani più interessanti: PRONAO «la parrocchial chiesa di figura a croce greca ideai, disponendo al principio della croce un antetempio dopo scalinata di nove gradi, affinché sollevato si presentasse con maestosa vista al pubblico. Quel piccolo antetempio fatto nell'obbligato e ristretto sito, oltre al servire alla ricevute e sane dottrine d'architettura, siccome riconoscesi in ogni buona fabrica, nel presente caso è più che necessario, conciosiacché la maggior parte de' naturali sono povere genti, braccianti e travagliatori, li quali non già per principio de poca religione, ma obligati dalla necessità, se non vi fosse l'antetempio entrarebbero in chiesa, e con indecenza e scompostezza, e specialmente in tempi piovosi e fangosi, ma colla costruzione di picciolo ma proporzionato vestibulo il santo edificio resta proprio, decente e comodo, onde ogni fedele possa pria d'entrar nel luogo sacro componersi». PIANTA A CROCE GRECA «La chiesa dopo l'antitempio dissi di averla ideata a croce greca, sì perché il ristretto ed obbligato sito altro di capriccioso non permettea, premessi i riguardi sovra descritti, e sì anche perché con tal figura ho conservato le maggiori dimensioni possibili per sottomettere alla vista l'intero tempio da ogni punto di sé stesso: di forma tale che da qualunque punto della pianta nove altari si vedono …». INTERNO E FACCIATA «Al lato dritto dell'ara maggiore si è disposta la sacristia coni comodi adiacenti; al lato diritto del principio della croce il battistero, e dal medesimo lato la congregazione. Le distribuzioni del descritto tempio sono intercolumnij in ogni intorno di non spessi pilastri d'ordine corintio affine d'arricchire con seria e maestosa architettura la decorazione e spiegare col carattere di tal delicato ordine e suoi corrispondenti ornati, che alla Vergine nostra Santa Madre dell'Eterno e vero Iddio egli è dedicato; sul sovrornato s'alza ordine attico e questo fra gli archi massimi, su de quali riposa la cupola con finimento, e la parte esteriore, che forma prospetto alla Regia Strada, simile compartimento a due ordini l'uno sovra l'altro con nicchie e frontispizio. La schiettezza e semplicità che ho usata in questa disposizione non meno ha servito a non cedere il serio e maestoso dell'architettura, ma benanche per accompagnare economicamente la fabrica a me addossata col rudimento d'onesta spesa». MATERIALI «L'intiera opera sarà fabricata con pietre tufe e rivestita con stucco; la facciata oltre alli scali e basamenti, che esser deono di pietra forte, tutto il dippiù sarà egualmente di pietre tufe fabricato e di stucco rivestito, onde con tai disposizioni, non entrando né a marmi né ad altra spesosa pietra, credo havere adempiuto a quanto mi ha il publico di Melito richiesto». PREVENTIVO Per le fondamenta circa duc. 2000. Per il rustico circa duc. 6500. Per il rivestimento di stucco alla facciata, al presbiterio ed ai cappelloni duc. 1000. Le altre cappelle, per essere di diritto patronato, sarebbero state decorate a spesa dei rispettivi proprietari. In tutto, il preventivo ascendeva a duc. 9500. La relazione del Carletti si potrebbe sintetizzare in due punti: 1) Pianta della chiesa. A croce greca con vestibolo e scalinata di nove gradini. Cupola e due cappelloni laterali. Altare maggiore più nove minori. Spazio interno scandito da pilastri di ordine corinzio. Pietre di tufo e rivestimento di stucco. 2) Spesa: Per le fondamenta duc. 2000; per il resto della fabbrica, duc. 6.500; per il rivestimento di stucco nella facciata, altare maggiore e cappelloni (le altre cappelle erano di diritto patronato), duc. 1000. In tutto, una spesa massima di circa 9500 ducati (ASDN, *Erezione Chiese*, III, 50; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.10).*

8.6.1757 - All'Illustre, e spettabile Preside del supremo Magistrato del Commercio Sig D. Francesco Ventura Delegato Si tratta di un'opera che svolge per il monastero di S. M. della Sapienza per la misurazione di un territorio con pianta acquistato dalle monache dal Duca Dell'Isola, in modo da tutelarsi contro ogni controversia futura dovesse insorgere coi vicini. "Sotto il 5 di maggio del corrente anno volle VS far uso di quella solita non men che innata benignità onde con venerato decreto si compiacque ordinare videlicet quod mag.s Rs Ingr **Nicolaus Carletti** se conferat super faciem ... In obbedienza di si pregiatissimi comandi, sotto il di 11 del suddetto mese con la solita requisitoria non meno fu destinat. il giorno dell'Accesso". Fa la confinazione poi forma la misura del territorio e la sua pianta con l'annessa relazione "di irregolar misura, tutto piano ad uso di sèminati alquanto spopolato però di pioppi e di viti". È descritto minuziosamente nella forma geometrica, nella natura dei luoghi con le coltivazioni, i casali il corso d'acqua, l'aja per la coltivazione a grano. Sono indicate con attenzione tutti i proprietari confinanti e sono segnati i vari termini lapidei inseriti per riprenderne l'estensione. "Napoli 8 giugno 1757 Umile e devoto servitore RI **Nicolò Carletti**" (ASNa, Mon. sopp. 3194; Pezone, Ricerca 2013).

20.6.1757 - « Die Lunae 20 mensis Junii 1757. Dominus Corvo retulit gl'atti e il memoriale prodotto per parte dell'Università del Casale di Melito, dimandando rifarsi la Chiesa Parrocchiale per esser diruta, e la relazione formata dall'Ingegnere **Niccola Carletti**, in data de' 30 Maggio corrente anno, rappresentando che per rifare detta Chiesa vi bisognava la spesa di circa ducati 9500, e l'istanza del Signor Presidente Avvocato Fiscale Colangelo, *proponi audito Domini Fisci Patrono longioris togae et concorditer fuit provisum, visis ac audito Domino Fisci Patrono, accedat Regius Ingegnerius Astarita qui recognoscat et referat in scri ptis iuxta appuntamentum*. Si è appuntato ordinarsi al Regio Ingegnere Astarita che riconosca attentamente lo stato, nel quale si ritrova la Chiesa vecchia del Casale di Melito, la qualità della fabbrica delle muraglie, e tutto, e

se si possa ridurre in buono stato e con quale spesa. Qualora poi si stimasse che affatto non si possa ridurre in buono stato quella Chiesa vecchia, vegga dove si possa edificare la nuova Chiesa Parrocchiale, con una giusta e conveniente decenza, senza eccesso, ed a che somma possa ascendere la spesa per perfezione totale la Chiesa suddetta, e del tutto ne faccia relazione distinta a questo Tribunale, affinché in vista della medema si possa dare quella provvidenza che converrà» (ASNa, *Sommaria-Notamentorum*, vol. 198; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*
- Il 20 giugno 1757 il progetto dalla R. Camera della Sommaria veniva sottoposto all'esame del R. Ingegnere Giuseppe Astarita (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*

18.7.1757 - Il 20 giugno 1757 il progetto dalla R. Camera della Sommaria veniva sottoposto all'esame del R. Ingegnere Giuseppe Astarita. Il suo rapporto (18 luglio '57) risulta di due parti ed è favorevole al disegno del **Carletti**, giudicandolo «fatto con buona regola dell'arte, con buona e soda architettura». Ecco qualche brano della sua relazione: CHIESA ANTICA «La vecchia chiesa di Melito è composta d'una nave e di alcune cappelle fondate ad un lato solo di essa e con il piccolo presbiterio e con un coro dietro dell'altare maggiore, ed una piccolissima sacrestia; è molto antica, ma di mala costruzione, ed a quel che apparisce anche di mala qualità di fabrica per le lesioni che si veggono negli archi e lamie delle dette cappelle; il tetto che la copre è di legname sottile e di poca durata, ed il pavimento della medema è di astraco mezzo roso e le sepolture in essa strette, mal fatte e poco ben coverte, che rendono un male odore insopportabile. La detta chiesa è stretta ed incapace per il popolo notabilmente cresciuto in detta università, per la qual cosa io stimo che, stante il parlamento concorde dell'università suddetta, in adempimento del Decreto della Santa Visita si debbia detta chiesa necessariamente riedificare più grande e di miglior forma; per la qual cosa ho osservato il sito eletto da detta università per la detta riedificazione e l'ho ritrovato capace per farci una commoda chiesa. Consiste il medemo in tutto il sito occupato dalla chiesa vecchia, piccola porzione del largo anteriore alla medema, dippiù un piccolo largo dell'università, che sta dietro d'essa, ed alcuni rustici bassi terranei, che sono dopo detto largo; li quali bassi in parte sono già di detta università per havere a' padroni de medemi dato denaro in conto, ed in parte si devono comprare con piccola spesa per essere di rustica condizione». PROGETTO CHIESA NUOVA «Questo è lo stato presente delle cose, su del quale ho esaminato la pianta e i disegni fatti dal detto D. **Nicolò Carletti** ed ho ritrovato che li medemi sono fatti sul piede d'una buona e soda architettura consistente in un piccolo atrio avanti o sia vestibulo ideato per maggior venerazione e decoro della chiesa suddetta; poi il di dentro della medema è composto d'una croce greca con quattro braccia eguali situati attorno ad una cupola rotonda, la quale chiesa, oltre dell'altare maggiore, ave altri nove altari minori, cioè quattro d'essi negli angoli di detta cupola, come sono appunto quelli nella cappella del Tesoro dell'Arcivescovato di Napoli, due altri sono nei cappelloni e tre se ne veggono situati nei laterali de' medemi; in cornu epistulae di essa si vede la sacrestia, antisacrestia e preparatorio, ed a destra del sudetto atrio, o sia vestibulo, vi si vede una nuova congregazione fatta invece d'un'altra vecchia, che si deve demolire per riedificare detta nuova chiesa. Il disegno suddetto l'ho ritrovato fatto con buona regola dell'arte, con buona e soda architettura, per la qual cosa io non posso non approvarlo». La sua relazione fa delle riserve circa il preventivo di 9500 ducati. Astarita dice che «per esperienza che ha di simil fabriche» ritiene sbagliati i conti fatti dal **Carletti**. Prevede, infatti, una spesa di 12000 ducati, tenendo presente alcune voci evidentemente sfuggite all'architetto: demolizione dell'antica chiesa, trasporto della sfabbricatura, deposito del materiale utilizzabile nella nuova costruzione (secondo i piani del Carletti), impiego del piperno per tutto il basamento dell'atrio, non solo per gli scalini. A queste si aggiungano le spese (neppure accennate dal Carletti) per le coperture dei cornicioni della facciata e della cupola (Astarita consiglia le pietre di Genova), per tegole, ferri ed invetriate (ASDN, *Erezione Chiese*, III, 50; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*

30.7.1757 - Segue un'altra nota del 30 luglio 1757: «Dominus Corvo retulit gl'atti e le relazioni formate dalli Regii Ingegneri D. **Niccola Carletti** a 30 Maggio, e D. Giuseppe Astarita a 18 Luglio corrente anno per il conto prudenziale dell'importo della nuova Chiesa Parrocchiale, che intende fare l'Università del Casale di Melito in esso giusta la conclusione della medesima fatta a 27 Marzo corrente anno 1757, con la quale relazione di detto D. **Niccola Carletti** vien riferito ascendere l'importo a ducati novemila e cinquecento, e quella dell'Ingegnere Astarita a ducati 1200: con istanza fiscale del Signor Colangelo, visis actis, attestatione administratorum Casalis Meliti fol. 9, ac repetita relatione Regii Ingegnerii **Carletti** instat proponi audito Domino Fisci Patrono longioris togae, et fuit provisam, visis relationibus Regiorum Ingegneriorum D. Josephi Astarita et D. **Nicolai Carletti** folio 10 et 16, audito Domino Fisci Patrono, exequatur conclusio folio 3 et segg. iuxta tamen ordines dandos per Dominum Causae Commissarium servata forma appuntamenti Regiae Camerae» (ASNa, *Sommaria-Notamentorum*, vol. 198; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.12).*
- La Sommaria trovò opportune le osservazioni sollevate dall'Astarita, gli concesse ampia fiducia ed il 30 luglio 1757 lo nominò direttore della nuova fabbrica. Ecco la deliberazione: «Si è appuntato che la costruzione della nuova Chiesa da farsi nel Casale di Melito si faccia coll'intelligenza e direzione del Regio Ingegnere Astarita, ma che si sospenda di cominciarla per lo spazio di tre o quattro anni, affinché frattanto si

mettano in deposito gl'annui ducati seicento destinati per l'espressata opera, e così si faccia e si unisca una competente somma, da poter cominciare e successivamente poi proseguire la detta opra coll'annate venture, che tratto tratto andaranno maturande». Il disegno del **Carletti** venne praticamente accantonato o fu eseguito sotto la direzione dell'Astarita? Il confronto diretto tra il progetto del Carletti (di cui conosciamo solo la relazione) e l'esecuzione induce a credere che l'Astarita, pur conservando la pianta a croce greca, rifece ogni cosa. Del resto lo richiedeva anche la sua dignità professionale. Nel secondo progetto niente atrio con scalea a nove gradini, aboliti i quattro altarini addossati ai pilastri della cupola (come nella cappella del Tesoro in Duomo) (ASNa, *Sommaria-Notamentorum*, vol. 198; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.14).*

11.8.1757 - 11 agosto 1757 … A **Nicola Carletti** d. 150 per lui a D. Filip.o Quattromani per altri tanti e per esso ut s.a (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1311; Pezone, Ricerca 2013).

31.12.1757 - Il Reg.o Ingeg.re **Niccola Carletti** il quale espose a SM Catt.a di aver servito dall'anno 1745 fino al 1754 in qualità di Ingegnere volontario, e straordinario … In appoggio della sua domanda há il ricorrente esibito varj documenti, da quali si rileva, che il medesimo per le sue degne opere con somma lode esposte al pubblico fù a 31 xbre 1757 ammesso tra gli accademici di merito nell'Accademia di san luca di Roma, e per Maestro e Professore di architettura … (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Segreteria Consultationum, b261, cc. 113v-115; Pezone, Ricerca 2013).

24.1.1758 - 24 gennaio 1758 … f. 4726 A D. Andrea Melluso d. … e per esso al mastro falegname Antonio Bosco, e sono per tanti risidui di legname, ed altro fatto nella casa del marchese di Monferrato D. Vincenzo Salluzzo alli Gerolomini giusta la nota fatta da d.o falegname vista ed apprezzata dal Ingegnere D. **Nicolò Carletti** sotto li 23 del corrente restando con detto pagamento intieramente sodisfatto e pagato per detta causa … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1409; De Martino, Ricerca 2013).

1.2.1758 - Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … Investito della questione, il Sacro Regio Consiglio aveva incaricato, il primo febbraio 1758, **Niccola Carletti** di verificare l'opera compiuta, unitamente ai marmorari Francesco Ragozzino e Gennaro De Martino … [289] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.147).*
- [289] Questa e le citazioni precedenti sono tratte dalla relazione peritale allegata al rogito cui si compose la vertenza (ASCe, Not. Gabriele de Pietrangelo, a. 1758, foll. 244t-246t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.231).*

13.1.1759 - 13 febbraio 1759 … f. 4824 A D. Andreina Carafa d. 15 e per esso … a Carmine Foggia dipintore e detti sono à conto delle dipinture sta facendo di sua professione à tutte sue spese di colori, magistero col nuovo sepolcro da farsi la prossima S. Pasca nella chiesa del monastero di S. Gaudioso ed al prezzo convenuto di d. 75 quali paga come sagristana del medesimo et a conto della convenuta summa tutto a tenore del disegno, e direzione de lo regio Ingegnere D. **Nicola Carletti** architetto e per esso al detto duca per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1412; De Martino, Ricerca 2013).

21.2.1759 - 1759, febbr. 21 ... L'ingegnere **Nicola Carletti** progetta un altare eseguito dal maestro Silvestro Troccoli per conto di fra' Nicola Rami d'Urania del Romitorio di S. Niccolo nella città di Ischia per la chiesa del Romitorio (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1759, p.63; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

1.3.1759 - Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … **Niccolo Carletti** fu compensato per l'arbitrato con 35 ducati versatigli per conto degli Antoniani da L. Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437, partita di 35 ducati estinta il primo marzo 1759; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.231).*

post. 4.9.1759 - Il Reg.o Ingeg.re **Niccola Carletti** il quale espose a SM Catt.a di aver servito dall'anno 1745 fino al 1754 in qualità di Ingegnere volontario, e straordinario con aver disimpegnato infinite incumbenze con vantaggio grande del Reale Erario, così come nelle Reali Fabbriche, come nelle due Giunte di lagni, e strade, per la strada di Camporeale, e per le Reali fabbriche di Carditello: onde supplicò SM Catt.a a dare gli ordini per farlo annoverare tra l'Ingeg.ri Camerali. Ed un tal ricorso si degnò SM Cattolica rimetterlo a questa R. Cam.a con Disp.o spedito per Segreteria di Stato d'Azienda in data 4 7bre 1759 con ordine di tenerlo presente nel caso di doversi provedere qualche piazza d'Ingegnere Camerale. In appoggio della sua domanda há il ricorrente esibito varj documenti, da quali si rileva, che il medesimo per le sue degne opere con somma lode esposte al pubblico fù a 31 xbre 1757 ammesso tra gli accademici di merito nell'Accademia di san luca di Roma, e per Maestro e Professore di architettura: Ha disimpegnato a dovere varie, e molte incumbenze, addossateli da questo tribunale, dal SRC, dalla Vic.a Nel 1745 fu con Reale Disp.o dichiarato,

e destinato da SM Cattolica per Ingegnere volontario de suoi Reali eserciti, coll'obbligo di passare a servire con tale impiego nell'esercito che stava in campagna, col di lui corrispondente soldo, siccome già dal medesimo fu eseguito, e per gli suoi meriti, e serviggi si degnò SM Catt.a a 27 giug.o del 1746 accordarli il grado di sottotenente d'Infanteria, ed indi a 17 ottobre dello stesso anno 1746 fu destinato per Ing.re Straordinario de Reali Eserciti, Frontiere e Piazze. È stato incaricato di varie incumbenze di strade specialmente della strada di Camporeale, e di quella di Venafro fino al bosco di Capriati, e parimente de ponti come pure di restauraz.ni, e costruz.ne di quartieri, e di altre moltissime opere per lo regno, ed anche nelle Giunte di Lagni, e strade: E parimenti fu incaricato per la ricostruzione dèll'Isola deserta di Ventotene, come si ravvisa da documenti qui presentati (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Segreteria Consultationum, b261, cc. 113v-115; Pezone, Ricerca 2013).

25.9.1759 - 25 settembre 1759 … f. 2442 Al duca di Soreto [Michele Caracciolo] d. 10 e per esso a Francesco Riccio capomastro fabbricatore, detti sono a conto dell'opera che egli deve eseguire, e far eseguire in ristaurare, rifare, ed accomodare alcuni astrichi del suo palazzo sito a S. Giovanni Maggiore di questa città, e gli astrichi sono propriamente quelli il primo che cuopre la stanza grande vicino al tetto, e l'altro che cuopre due gabinetti verso il giardino [continuare] Tutte le cose fatte, e compiute si è stabilito dovranno misurarsi, ed apprezzarsi secondo il costume di questa capitale dal R. Ingegnere ed architetto D. **Nicolò Carletti** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1741; De Martino, Ricerca 2013).

27.10.1759 - 27 ottobre 1759 … f. 1039 A D. Paolo Grieco d. 20 e per esso a Maiorano Festenese mastro falegname a compimento di d. 300, atteso l'altri 280 l'ave ricevuti con altre fedi per Banco e tutti di d. 300 sono in conto dell'opera grossa di legname, che stà facendo nella casa che esso Giuseppe e suo fratello, possedono sopra S. Maria de Monte giusta la conc.ne passata per N.r Nicola Ranieri Fendi. Con dovere d.o mastro Majorano fare il portone in detta casa che non essendo incluso nella suddetta convenzione la medesima se debb'apprezzare la regio Ingegnere D. **Nicolò Carletta**, e giusto locche dal medesimo si stabilirà se li debba pagare il prezzo. Con dichiarazione che detta summa, et oltre dell'altra, che tiene detto maiorano in conto dell'opera suddetta e di legname che sta facendo in detta casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1742; De Martino, Ricerca 2013 in Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.34).*

6.11.1759 - 1759, nov. 6 ... Il maestro ricamatore Gennaro Cicinelli si impegna a lavorare due portiere e un "tosello di panno" per conto di Tommaso Carafa "con l'intervento del regio ingegnere **Nicola Carletti**" (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1759, p.266; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

11.12.1759 - 11 dicembre 1759 … A **Nicola Carletti** d. Centocinquanta e per esso a Fran.co Riccio per darcene conto nelli loro conti e esso per mano di Nr Michele Maria Scutaro a D. Francesco Macedonio à compimento di d. 187 atteso l'altri l'ha ricevuti in contanti, e tutti sono a compimento e final pagamento di carre 17 di vino rosso venduteli fra quale ci è una botte di vino bianco a ragione di d. 11 il carro d'ogni sua sodisfazione per avercele assignate nel suo cellaro grande, nel quale ci sono nove fosti e una botte che da loro si è stimato che compongono carre 17 sia tenuto esso sudetto pagarlo lo di più e in caso si ritrovassero meno di dette carre 17 sia tenuto esso duca bonificarle il mancante con esser tenuto esso duca D. Francesco tenere detto vino nel suo cellaro detto al Macedonio pertinenze di Piscinia per tutto il mese di maggio ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Pezone, Ricerca 2013).

21.10.1760 - 21 ottobre 1760 … f. 1194 A D. Nicola Pirelli d. 30 e per esso al S. Filippo Catena dipintore à conto delle carte, e dipinture fatte e faciende nel suo casino sito in Ponticelli per convenuti prezzi col medesimo cioè le carte dipinte secondo la mostra con due fogli di cartastraccio sotto a grana 20 la canna … Per tutti i pezzi di opera cioè finestre, balconi bussole e porte grandi e piccole con due mani ad oglio, e aragalli di giallolino, grano uno il palmo. Arabeschi di Berlino lumeggiati di celaso a grana 15 l'una mostre di diaspro verde a grana due il palmo … con dover essere tutte le dipinture fatti con colori fini e di ottima qualità da starsene al giudizio del reg.o ingegnere D. **Nicola Carletti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, m. 1754; De Martino, Ricerca 2013).

18.1.1760 - 18 gennaio 1760 … f. 506 A Filippo Maria Jovene d. 20 e per esso a D. **Nicola Carletti**, e sono per la seguente causa cioè possedendo D. Giovanni Antonio Guastaferri una massaria sita nella terra di Ottaviano nel luogo detto la zabatteria soggetta a fedecommesso istituito dal fù D. Tiberio Guastaferro de RR. PP. dell'oratorio de Gerolomini di Napoli e come che quella era … di fabbriche rurali necessarie per la vendemmia pensò il sud.o D. Gio. Ant.o di quelle farli per il che incubenzatone il suddetto D. **Nicola Carletti** qui si portò nella suddetta Torre di Ottajano ove riconosciuto il luogo formò la pianta ò sia disegno piano di dette fabriche stabilì il prezzo con mastro Paolino … [sic!] muratore eletto per detta fabrica e diede l'istruzioni proprio per la medesima quale fabrica terminata per un solo braccio si portò di nuovo il suddetto Carletti

nella terra di Ottajano per quelle misura in affetto avendo quelle misurate ha cacciato fuori l'apprezzo nella somma di d. 269.90 per solo magistero di mastro Paolino, giacche tutt'i materiali sono stati comprati à proprie spese di detto D. Giovanni Antonio e per ciò lui suddetto si fa il presente pagamento d'ordine, e di denaro pervenutili cioè d. 10 da detto mastro Paolino per la metà ad esso spettante pagarsi per la suddetta misura, relazione ed accessi ed altri d. 10 da detto D. Gio Ant.o per picciol ricompensa di ciò che spettava pagarsi da detto D. Gio. Ant.o oltre del viaggio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1754; De Martino, Ricerca 2013).

22.8.1761 - 22 agosto 1761 … A Gennaro Carissimo d. 15, e per esso a Nicola Fabbozzi e Pascale Maisto trasportatori à compimento di d. 49 stante i mancantino d. 34 l'anno i med.mi ric.ti con partita per nostro banco sotto li 20 marzo 1761 à tenore de patti e prezzo contenuti nella med.ma, e tutti li sud.i d. 49 sono à conto de trasporti che i med.mi fabozzo e maisto han fatto e stan facendo con i loro costi per le pietre, come dalla partita e li pagamenti con firma autentica de medesimi e con firma dell'Illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. **Nicolò Carletti** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1626; Pezone, Ricerca 2013).
- Al detto d. cinquanta e per esso ad Agostino Gargiulo a compimento di d. 270 ed à conto de lavori di legname che il medesimo hà fatto e sta facendo nel suo palazzo di Casandrino per darcene conto infine e li pagamenti con f.a aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. **Nicolò Carletti** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1626; Pezone, Ricerca 2013).

22.8.1761 - 22 agosto 1761 … Gennaro Carissimo … paga 20 d. a Francesco Riccio «a compimento di 120 ed in conto delle pietre che il med.mo fa tagliare nelli monti di Nr Gio battista della Torre per servizio del muraglione della sua massaria e fabbriche del suo palazzo di Casandrino per darcene conto infine e li pagamenti con f.a aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. **Nicolò Carletti** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1626; Pezone, Ricerca 2013).

24.8.1761 - 24 agosto 1761 … A Gennaro Carissimo d. 100, e per esso a Nicola Francesco Riccio à compimento di d. 400 ed in conto delle fabriche, astrachi, tonache, legnami ed ogn'altra cosa, che à fatto, e stà facendo nel suo palazzo, e giardino di Casandrino per darne conto infine, e li pagassimo con firma aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. **Nicolò Carletti** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

24.8.1761 - 24 agosto 1761 … Gennaro Carissimo … paga d. 35.4.5 a Bartolomeo Falbo «Mastro stuccatore a complimento di d. 65.4.5. stante li mancanti d.30 là da esso ricevuti in 3 polize per lo med.o nostro banco, la prima de 19 giugno, la seconda de 23 del med.mo, e la 3ª de 18 luglio 1761, e tutti li sud.i d. 65.4.5 sono per saldo, e final pagamento di tutti li lavori di stucco, che il medesimo à fatto nel suo palazzo di Casandrino, come dalla misura, e relazione, fattane dal Reg.o Ing.re D. **Nicola Carletti**, che presso di esso si conserva e con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto senza aver altro, che pretendere per tal causa sotto qualunque colore, o pretesto; e perché il med.mo deve soddisfare la calce, e l'acqua al fabricatore Franc.o Riccio per cuj devono appararsi tra di loro li conti perciò non li pagassimo senza la firma dello stesso Riccio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

24.8.1761 - 24 agosto 1761 … Gennaro Carissimo … paga d. 100 a Francesco Riccio «a complimento di d. 500, e tutti sono a conto dei lavori, che à fatto e sta facendo nel suo palazzo, e muraglione di massaria di Casandrino cioè d. 440 a conto dei lavori per il palazzo e d. 60 a conto del detto muraglione per darcene conto infine, e li pagassimo con firma aut.a del medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. **Nicolò Carletti** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

27.8.1761 - 27 agosto 1761 … f. 3613 A don Gennaro Carissimo d. sei a sr Giovan Battista della Torre a compimento di d. 20 stante li mancanti 16 l'ha da esso ricevuti contanti per mano di Nr Nicolò Carideo e tutti sono a conto delle pietre che si sono tagliate, e li stanno tagliando in due suoi monti sistentino nella sua casa di casandrino … delle fabriche fatte, e faciende nel suo palazzo, giardino, e masseria dell'istesso casale per averne conto infine e li pag. con firma autentica del medesimo, e con firma del marchese danza Cons.rio e R.o Ing. re don **Nicolò Carletti** in piè della quale sono intervenuti con loro firme il Sig.re marchese Danza e D. Gen.ro [sic!] Carletti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1617; De Martino, Ricerca 2013).

16.9.1761 - 16 settembre 1761 … Gennaro Carissimo … paga d. 15 a Francesco Riccio «a conto delle pietre che si stanno tagliando nelli Monti di Nr Gio. B.a della Torre per servizio delle fabriche del suo palazzo e muraglione di mass.ria di Casandrino, per darcene conto infine, e li pagassimo con firma aut.a del

medesimo e con f.e dell'illustre marchese d. Saverio Danza comm.o e del Regio Ingegnere D. **Nicolò Carletti** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

1762 - f. 1683 A d. Giuseppe di Napoli d. centontantotto e per esso a Tomaso Paglia mastro indoratore e sono a compimento di d. 422, att.o l'altri d. 284 l'ha ricevuti in diverse volte parte di contanti, e tutti d. 422 sono a saldo, e final pag.o di tutte le fatiche fatte d'indoratura di bussole, cornicioni di stanze, sedie e sofà come anche pittura di porte, finestre,e balconi, e tutto ciò a tenore delli prezzi stabiliti tra il sig.r D. Giacinto Napoli suo fratello e d.o Puglia, e fede di misura fatta dal R.o Ing.re D. **Nicola Carletti** direttore di d.a opera alla quale con dichiarazione espressa che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto d.o Puglia di tutte le sue fatiche fatte … (De Martino, Ricerca 2013).

26.3.1762 - Palazzo 26 marzo 1762. Alla Camera della Summaria. Che SM non trovando mottivo di alterare lo stabilito dal Re Cat.o n.s. circa il num.o dell'Ingegneri Camerali, quando si faccia il caso di legitime vacanza, la MS proporzionatam.e avrà sotto gli occhi il merito di coloro che aspirano alle piazze. Il Regio Ingegnere D. **Nicolò Carletti** (ASNa, Segreteria d'Azienda anno 1759, collocazione provvisoria; Pezone, Ricerca 2013).

9.8.1765 - 9 agosto 1765. A Scipione Sifola D. 18. E per esso a Pietro Turro dipintore per final pagamento di ducati 136,68 per tutte le pitture fatte nel suo casino sito a Secondigliano, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Nicola Carletti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1638; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.396).*

17.7.1770 - 17 luglio 1770 … **Carletti** paga d. 21 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1790; Pezone, Ricerca 2013).

1772 - Nota bibliografica del Carletti: *Istituzioni di architettura civile*, Napoli, 1772, tomi 2 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

23.11.1772 - 23 novembre 1772. A Giovanni Geofilo ducati 310 notati a 20 corrente; E per esso a Pascale Sebastiano a complimento di ducati 1310 atteso gl'altri ducati 1000, l'ha ricevuti con altre polize; e tutti detti ducati 1310 che ha egli finora ricevuti sono in conto di ducati 1710, convenuto prezzo de lavori che ha egli fatto per l'insigne Collegiata Chiesa di Mesagne a cui stà obligato previo Istrumento stipulato per mano di notar Gaetano Manduca a cui qual pagamento da esso si fa previo certificato dell'Ingegnere Don **Nicola Carletti** Direttore dell'opera sudetta con cui dichiara finita, e perfezionata l'opera in tutte le sue parti. E li residui ducati 400 li riceverà egli in Mesagne situata che sarà l'opera sudetta come dall'Istromento ed il Certificato del detto Don Nicola e del tenore seguente Certifico io sottoscritto Regio Ingegnere e Professore delle Architetture e direttore delle opere che si eseguirono per la chiesa collegiale di Mesagne come essendoli trasferito a 17 corrente ne magazini del detto marmoraro Pascale Sebastiano sistenti presso la chiesa di Santa Maria della Sanità e nella sua bottega sistente nel largo de li Regi Studij ha riconosciuta l'intera opera de marmi dal medesimo eseguita a tenore dell'Istromento stipulato sotto lì 3 febbraio 1770 per mano di notar Gaetano Manduca di Napoli in seguito degli atti di offerte ed altro fatti in Regia Camera mediante i quali l'opera rimase al detto Sebastiano come ultimo licitatore e meno offerente Ducati 1710 e con patti e moderazioni in essi prescritte ha riconosciuto e ritrovato esistente l'opera convenuta in tutte le sue parti che ha egli l'artefice di già terminata e compiuta quale e parimenti pronta a disporsi in casse ed imbarcarsi per mandarla in Mesagne cioè a dire ha terminati i gradi delle cappelle quelli del Battistero, quelli delle porte minori, quelli dei Cappelloni, quelli diritti ed arcati del Presbiterio e Succorpo e quei della Messa Cantata e Trono del Pastore, il tutto si vede eseguito a seconda del convenuto. Più essendo terminate le 2 piccole Conche per l'acqua benedetta e li due gradi con modiglioni di esse corrispondenti per sostenerle. Più vide il Battistero col suo piede terminato e perché il suo coperchio esser deve di legnami ingessati, ed imbruniti, questo non è fatto a cagion che deve farsi nella faccia del luogo, allorché sarà posto in opera il marmo. Più osservò terminata l'intera balaustrata in 4 pezzi per le 4 ascese della scalinata con balaustri, base, cimase e piastrelli corrispondenti il tutto eseguito con ottima perfezione. Più vide terminata l'intiera porta fianchi ed ornamenti Superiori dell'ingresso del Succorpo il tutto fatto a seconda delle Buone regole dell'Arte, e guista li disegni e le piante e giusta il convenuto sopra. Più osservò terminato l'intiero altare maggiore a secondo de disegni e del convenuto e finanche vide approntati tutti li pezzi di marmi bianchi e pardigli per lo pavimento del Presbiterio affin di strancolarli sulla faccia del luogo allorché si metteranno in opera, onde conchiude che il detto artefice ha adempiuto a quanto dovea tutto perfettamente con pezzi grandiosi e sotto le più ottime regole dell'arte giusta l'additato Istromento al quale avverte però che il medesimo Pascale Sebastiano con ordine di Don Giovanni Geofilo precedente ordine del Deputato Don Pascale Milizia ha di più del convenuto fatti altri lavori sotto la sua direzione - non meno aggiunti all'altare

maggiore - come sono le imprese del Pubblico di Mesagne di mezzo rilievo, le rivolte e pilastrelli, che reggono i putti vestiti, li quali si sono fatti eseguire al quanto più alti di disegnati per darli quell'altezza e prospettiva ragionata col sito, e che esige la regola architettonica, che il mezzo delle Balaustrate laterali alla porta in piano del presbiterio qual sito doveasi rinserrare da opera di ottone e per risparmio di questa grande opera che sarebbe ascesa a più centinaia di ducati si è fatta perfettamente e similmente eseguire di marmi compagni alle laterali balaustrate ed inoltre si stan facendo le pietre delle Sepolture della Chiesa colle relative mostre di marmo bianco quali cose tutte eseguite dal medesimo artefice oltre al convenuto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1869, p.368; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.152).*

18.1.1773 - 18 gennaio 1773 … **Carletti** paga d. 21 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1895; Pezone, Ricerca 2013).

4.2.1773 - 4 febbraio 1773 … A **Nicola Carletti** d. quattro …e per esso a D. Teresa Grandi figlia ed erede ab intestato di D. Gaet.a Carletta, e D. Geronimo Grande, e detti sono a saldo, e final pagamento degli interessi sopra li d. 200 di capitale da esso promessi alla medesima pagarceli in virtù d'Ist.o di transazione stipulato sotto il dì 3 Aprile 1767 per mano di nr Gaetano Manduca di Napoli e ratificato in Aprile 1767 per mano di nr Ant.o Stradioti di Catanzaro per tutte le pretenzioni che da detta D. teresa di Catanzaro affacciava sulle doti di D. Gaetana Carletta sua Madre, come dall'Istrumento de Capitoli Matrimoniali, sotto il di 3 ottobre 1750 per mano di nr Giuseppe Brunati di Napoli al quale ... Quali d. 200 come sopra promessi, da esso furono impiegati in compra d'annue entrate con l'interesse al 4 per 100 per ritrarne lo stesso interesse che si era obligato corrisponderle annualmente fin à chè essi d. 200 si fossero impiegati, sicc.e da esso si è puntualmente eseguito in fine alla cessione del detto capitale, e furono impiegati cioè d. 100 colla Par.le chiesa di S. M. d'ogni bene, come dall'Istr.o sotto i di 16 settembre 1767 per mano di detto nr Manduca al quale e gli altri d. 100 col sacerd.e secolare D. Agostino Panza in solidum con sua sorella D. Elisabetta Panza, come da altro istromento sotto il di 22 settembre 1767 per mano del medesimo notar Manduca, al quale ... In oggi richiesto dalla med.a e dal suo procuratore D. Agostino Petrosino la cessione de sud.i capitali ut supra à esso ceduto, rinunciato, e dato i sud.i cap.li ut supra tali quali alla medesima D. teresa ed in suo nome al suo già detto procuratore D. Agostino Petrosino della città di Catanzaro in soddisfazione assoluta di tutte le pretenzioni come sopra mediante istrumento di cessione, e rinuncia sotto il di 4 dicembre 1771 per mano di nr Gaetano Manduca di Napoli ratificato dalla detta D. Teresa in maggio 1772 per mano di nr Domenico Larcessa di Catanzaro col quale essa Donna Teresa resta interamente soddisfatta di ogni sua pretenzione in qualunque maniera per come da detto istrumento al quale e per che fatto il conto dell'interesse mat.o dall'ultimo pagamento in essi infin al tempo della cessione e dazione ut supra cioè da 3 ag.o 1771 infine alli 16 e 22 sett.e 1772 maturo degli interessi convenuti nelle suddette compre d'annue entrade, dove presso à d. 4 siccome si legge nel med.o Istro di cessione, e perché ivi si disse che dovendoseli d.a D. Teresa asignare da D. Agostino Panza, perché esso non gli avea fin a quel punto esatti e poco dopo dal medesimo gli ebbi perciò formato il presente pagamento col quale adempiendo al convenuto in detto istrumento di cessione ut supra resta la medesima d. Teresa interamente saldata e soddisfatta degli interessi tutti precedenti, e col suddetto istromento di cessione, e rinuncia de sud.i due capitali ut supra resta soddisfatta di tutte, e qualsivogliano sue pretenzioni … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1890; Pezone, Ricerca 2013).

27.2.1773 - 27 febbraio 1773 … A d. **Nic.a Carletti** d. diecinove, notata fede à 17 corrente e per esso a Stefano Raimondi publico stampatore à comp.o di d. 134, e tutti à saldo, ed intero pagamento della stampa, carta, ed ogn'altro che per esso ha fatto per lo secondo tomo delle Istituzioni di architettura civile, à tenore del convenuto e con qual pag.to resta il med.o raimondi interamente sodisfatto di ogni sua spesa, e fatica, e per esso al detto Lettieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1892; Pezone, Ricerca 2013).

27.5.1773 - 27 maggio 1773 … **Carletti** paga alla Mendez d. 21 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1895; Pezone, Ricerca 2013).

12.10.1773 - 12 ottobre 1773 … **Carletti** paga alla Mendez d. 16 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1907; Pezone, Ricerca 2013).

14.1.1774 - 14 gennaio 1774 … A **Nicola Carletti** d. ventuno ... e per esso a Maria Mendez madre e tutrice di D. Ferdinando Quarto e detti sono per la 3ª di piggione maturata a 4 corrente per l'affitto fattoli del 2° appartamento delle due case site presso al largo di Montecalvario come dalla polizza di fitto alla quale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1927; Pezone, Ricerca 2013).

27.6.1774 - A dì 27 giugno 1774 Quantunque sia così chiaro il valore, e il merito del reg.o Ing.re D. **Nicola Carletti**, che non abbia bisogno di più salde ripruove per esser promosso e considerato nelle occorrenze; nulladimeno per contradistinguere coloro, che con lode e zelo si impegnano negli Uffizi, ch'essi esercitano; e per rimeritare ancora le molte fatiche fatte dal med.o nell'esaminare diligentemente l'acqua dell'antico canale anni sono spurgato, ch'è in quistione colli P.ni de Molini, per cui ne ha formate ad istruz.e del nostro tribunale una ben lunga scrittura, in esclusione delle pretenzioni di detti P.ni de' Molini. Abbiamo pertanto stimato proprio di eleggere il medesimo, siccome l'eleggemmo per Matematico del n.ro Tribunale, acciocchè qualora avvenga di doversi servire il nostro tribunale di professore di tal materia, possa avvalersi del sentimento, e del parere di esso Reg.o Ing.re Carletti come professore di Matematica ordinario del nostro Tribunale. firm.to Moles Capecelatro Oliveto Dolegens [?] (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Appuntamenti, 1769-1795, 1853, c. 80; Pezone, Ricerca 2013).

30.7.1774 - 30 luglio 1774 … **Carletti** paga alla Mendez d. 16 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1928; Pezone, Ricerca 2013).

26.1.1775 - 26 gennaio 1775 … **Carletti** paga alla Mendez d. 20 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1953; Pezone, Ricerca 2013).

23.6.1775 - 23 giugno 1775 … A **Nicola Carletti** d. 30 videlicet Banco di S. Giacomo pagate al M.co D. Giuseppe Aloja regio Incisore d. 30 ... e dite sono in conto della mia scrittura, che sta incidendo ne rami della carta topografica fatta eseguire dall'Ecc.mi Sig.ri Eletti di questa Fedelissima Città di Napoli, con ordine de quali mediante appuntamento sotto il dì 27 maggio mi fu imposto eseguire come dall'app.to al quale, dichiarando espressamente, che con inteligenza de med.mi Ecc.mi Sig.ri Eletti è rimasto convenuto, e determinato, col detto regio impressore li seguenti patti: che per ogni cento parole incise nella vista della spiegazione, e nel mare della Topografia dovrà riceverne carlini dieci senza punto avere altro compenso ne per virgole, ne per li punti, ne per le parentesi, ne per l'accenti. Inoltre si è risoluto, che rimane incluso nel convenuto prezzo dover egli eseguire ogni spezie di carattere, sia maiuscolo, sia maiuscoletto, od altro che corrisponde al carattere della scrittura, ed alla coordinazione di essa à mia sodisfazione e tutte le linee di separazione vi vadano incluse, e che ogni numero indicativo di qualunque valore s'intenda per una sola parola o che sia inciso in carattere romano o che sia arabico. Dippiù si è convenuto che per ogni cento parole che inciderà nella pianta topografica ombrecciata, ed ogni 100 numeri in essa incisi, doverci riaverne carlini 20 con patto debba a suo conto, e spesa schiarire tutti li luoghi ombreggiati e renderli raggionevolmente chiari, onde incidervi il corrispondente numero o parola … e di forma più che visibile, e di più è tenuto ed obligato far tutte quelle correzioni sulla pianta, che da me si stimeranno convenevoli, senza pretendere per essa cosa alcuna; e finalmente si è convenuto che negli stabili prezzi vada incluso il dover a suo conto, e spese tirare, e far tirare tutte quelle prove, che da me si stimeranno necessarie per la correzione della scrittura, e della numerazione, andando similmente per suo conto la carta, la tiratura, ed ogn'altro infino all'ultima esattissima correzione ... Napoli 8 giugno 1775= not.a fede 8 giugno 1775 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1952; Pezone, Ricerca 2013).
- … né si era ancora imposto all'universale ammirazione dei dotti con la collaborazione data alla famosa carta topografica di Napoli legata al nome del matematico Giovanni Carafa, duca di Noja [3] (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.10).*
- [3] Fu iniziata dal Carafa nel 1750 e da lui preparata fino al 1768, anno della sua morte. Completata da Giovanni Pignatelli, principe di Monteroduni, con correzioni ed aggiunte del Carletti, fu pubblicata in 35 rami nel 1775. Il **Carletti** - come egli stesso tenne a precisare nella prefazione della sua celebre *Topografia universale della città di Napoli* - non si limitò a dare un semplice indice topografico di Napoli, cose «da ogni volgar del popolaccio sulla punta de' diti risapute», ma compilò una «accorciata spiegazione storiografa dell'antico e del moderno di essa». E poiché le notizie non potevano essere contenute nelle colonne marginali della mappa, le pubblicò nel 1776 nella suddetta Topografia universale (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.10).*

14.7.1775 - 14 luglio 1775 … A **Nic.a Carletti** d. venti ... pagate a D. Gius.e Aloja reg. Incisore d. 20, e dite a compimento di d. 50 stante i mancantino li ha il med.o ric.ti con altra not.a fede per lo med.o vos.o B.co sotto di 8 giug corr.e anno, e tutti sono in conto della mia scr.a che sta incidendo ne rami della carta topografica fatta eseguire dagli sig.ri eletti di questa fedeliss.a cittá di Nap. siccome fu spiegato, e stabilito nella suddetta notata fede alla quale si abbia relaz.e intendendosi qui inserita de verbo ad verbum ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1955; Pezone, Ricerca 2013).

24.7.1775 - 24 luglio 1775 … **Carletti** paga alla Mendez d. 70 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1961; Pezone, Ricerca 2013).

8.8.1775 - 8 agosto 1775. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata e Acqua ducati 100. E per loro a **Nicola Carletti** e sono in soddisfazione di tutte le fatiche fatte dal medesimo per ordine del loro Tribunale, di accessi, relationi e piante, così per disaminare il progetto dell'ingegnere militare Paoletti intorno alla restaurazione della strada che cala dal Gigante a Santa Lucia, affine di riparare l'umido e acqua che penetra al quartiere dell'artiglieria, come per censuazione fatta dal loro Tribunale al duca di Monteleone dei suoli e muraglie fuori l'abolita Porta dello Spirito Santo e per lo slargamento et delimitazione della strada, in conseguenza della demolizione di detta Porta, giusta l'appuntamento di detto loro Tribunale per cui resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1769; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82).*

24.8.1775 - 24 agosto 1775 … A **Nicola Carletti** d. venti not.a a 27 luglio ... e per esso a Giuseppe Aloja a compimento di d. 70 stante li mancanti li ha ricevuti con due altre notate fedi, per lo medesimo Banco. E tutti sono in conto della sua scrittura che sta incidendo nei rami della mappa topografica fatta eseguire dagli eletti di questa città così ad esso ordinato da medesimi in virtù d'appunt.o come appare dalla prima notata fede sotto li 8 giugno 1775 alla quale ed i patti in quella contenuti, qui s'intende inserita de verbo ... d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1979; Pezone, Ricerca 2013).

3.10.1775 - 3 ottobre 1775 … A **Nicola Carletti** d. trenta cioè per Banco di S. Giacomo pagate al m.co D. Giuseppe Aloja regio Incisore d. 30 a conto di d. 180 stante i mancantino gli ha ric.i con altre notate fedi per lo mezzo del nostro banco sotto li giorni 8 giugno 30 dello stesso, 27 luglio 14 agosto 2 settembre e 20 settembre corrente anno 1775 e dette sono in conto della scrittura, che ha incisa ne rami della carta topografica fatta eseguire dalli signori eletti di questa fedelissima città di napoli con ordine de quali e mediante app.to in banca sotto il 27 maggio corrente anno mi fu imposto farla eseguire per lo cui effetto tra la somma a me pagata da detti signori eletti in conto delle mie fatiche che per andarli ripartendo agl'incisori ed a supplire ad ogni altro occorrente per la ultimazione della sud.a carta ne ho pagati al med.o aloja d. 150 che uniti col presente pagamento di d. 30 come sopra sono gli avvistati 180 in conto e come che nella prima partita di banco sotto il di 8 giugno corrente anno coll'intelligenza degli stessi signori eletti si convenne coll'incisore aloja il prezzo all'incisore della scrittura di carlini venti ogni cento parole che doveansi incidere nella topografia a cagion che andavano a suo conto tutte le correzioni di qualunque natura e in qualunque modo, tutte le spianature de luoghi oscuri da farsene trentacinque mani della mappa e de carlini dieci a ogni cento parole, che doveansi incidere nel mare e nella spiegazione storiografa come da partita di banco alla quale mi rimetto, e si abbia relazione; perciò avendo l'incisore Aloja tutto terminato ed essendosi numerate colla sud.a distinzione le parole tutte, sono quelle nella pianta ombrata num.ro 2782 e quelle nel mare, nella spiegazione num.o 15334 le quali a tenor del convenuto montano a d. 208.98 e perchè ne ha ric.ti a conto come sopra 180 inclusine il presente pagamento rimane a conseguire per questa sua fatica altri 28.98 i quali si doverà riceverli il sud.o mco Aloja dagli sig.ri Eletti della fed.ma città mentre io qui sottoscritto non ho altro che ? dichiarando espressamente non essere ad altro tenuto col med.o regio incisore Aloja ne per questa ne per qualunque altra spettata che egli ha fatto in far spianare ed imbrunire le margini de' rami, ed altro, delle quali cose dovrà esibirne la nota in Banca, ed attendere dalli signori Eletti il pagamento ... d.30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1982; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.121).*

9.10.1775 - 9 ottobre 1775 … A **Nicola Carletti** d. 30, not.a fede a 14 ag.o 1775 videlicet Banco di S. Giacomo e V.a pagate al M. D. Gius.e Aloja reg.o Inc.re d. 30 al compi.to di d. 100 e detti sono in conto della sua scritttura, che sta incidendo in rami della carta topografica fatta eseguire dagl'Ecc.mi Sig.ri Eletti di questa fedelissima città di Napoli con me sottoscritto incaricata come da app.to al quale e a tenore de patti, contenuti nelle precedenti partite di Banco le quali qui s'intendono scritte de verbo a verbum, ed alle quali si abbia relazione e cosi pagarete con fede ant.a Napoli Ag.o 1775 ... d.30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1971; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.121).*

11.10.1775 - 11 ottobre 1775 … A **Nicola Carletti** d. diecinove e t. 2.10 videlicet Banco di S. Giacomo pagate ad Natale Santoro ... a compimento di d. 148.50 stante i mancantino gli ha ric.ti di cont.i in più e più volte, e d.e sono per tanti dal med.o spesi in affitti di carrozze, calessi, feluche a 4 uomini per regali data vetturini e barcaroli, spese fatte in pagare gl'esperti e pratici che han bisognato ad assistere presso di me sotto ricogn.ne fatta ad un ajutante che è venuto sempre con me da per tutto per notare, riscontrare, e misurare le cose corrette topografia, come di ogni altra spesa che ha eseguita per cui col predetto pagamento a compimento si salda in occasione delle ricognizioni ed accessi fatti sopra tutti i luoghi disegnati nella Carta Topografica della Cittá di Napoli e dei suoi contorni che abbraccia dagli Astroni in fin presso alla Torre del Greco, e della marina di Napoli infino al di là del Vomero per cui si consumarono quasi mesi tre di tempo in descrivere nominatamente tutti i luoghi ne propri delineati siti, col assistenza de pratici de luoghi

affin di formare la spiegazione storiografa della città e un esatto indice locale de suoi contorni e con cotal pagamento resta il sud.o Santoro intieramente sodis.to di quanto ha speso per detta causa, quali d. 148.50 sono tra la summa de d. 600 a me pagati in conto, in tante diverse notate fedi, così delle mie fatiche, che per andarli somministrando agl'Incisori, che doveano eseguire la mia scrittura, e per supplire alle divisate spese come dall Appt.o in banca sotto il dì 27 Mag.o 1775 al quale ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1972; Pezone, Ricerca 2013).

30.10.1775 - 30 ottobre 1775 … A **Nicola Carletti** d. trenta a 3 sett. 1775 cioè Banco pagate a D. Gius.e Aloja reg.o Incisore altri d. 30 a comp. di d. 130 stante i mancantino li ha ricevuti con altre notate fedi per lo med.o vostro banco e dite tutti detti d. 130 sono in conto della mia scrittura, che sta incidendo ne rami della cittá di napoli, cioè sulla Topografia fatta eseguire dall'Ecc.mi Sign.ri eletti di questo fedelissimo pubblico con ordine de quali, e con appuntamento sotto il dì 27 maggio cor. anno mi fu imposto qual'incisore il sud.o Aloja sta facendo, a tenore de patti con esso convenuti, e nella prima notata fede descritti, alla quale mi rimetto in tutto e per tutto, e che già s'intende inserita da parola a parola etc. e così pagarete con firma autenticata, e non altrimenti ... d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1970; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.121).*
- Al detto d. 20 ... pagate a D. Gius.e Aloja Regio Incisore a comp. di d. 150 stante i mancantino 130 l'ha ricevuti con altre notate fedi per lo medesimo vostro banco, e tutti sono in conto ut s.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1970; Pezone, Ricerca 2013).

14.5.1776 - 14 maggio 1776 … A **Nicola Carletti** d. quattordici per Banco SS. G.mo e Vitt.a pagate a D. Gus.e Aloja d. 14 à comp.o di d. 30 stante i mancantino gli à ric.o in contanti, e tutti sono in conto de lavori stà facendo per mio conto nella incisione de rami per la mia opera delle note enciclopediche à tenor del convenuto tra di noi e così pagate Napoli Aprile 1776. **Nicola Carletti**=16 Aprile 1776. Al detto Boffa e per esso a Giuseppe Aloja d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1995; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.122).*
- Nota bibliografica del Carletti: … *Topografia universale della città di Napoli in Campagna Felice e note enciclopediche storiografe*, Napoli, 1776 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

22.5.1776 - 22 maggio 1776. Agli Eletti della città di Napoli ducati 12,80. Pagate a **Nicola Carletti** per spese fatte di carrozzino e giornate al suo giovane per l'accesso fatto in Maddaloni e proprio nel luogo detto Monte di Goti per la misura delle acque donate da Santa Maria a questa città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1927; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91).*

12.6.1776 - 12 giugno 1776 … A D. **Nicola Carletti** d. trenta e grana 22 per Banco di S. Giacomo detti pagate al m.co Stefano Raimondi pubblico, e reg.o stampatore. D. 30 a compimento di 60 e detti tutti sono in conto della stampa che sta facendo della mia opera dinominata La Topografia di Napoli rimettendomi all'altro precedente pagamento per lo medesimo Banco e dal preconvenuto tra noi e così pagate. Napoli= Maggio 1776= **Nic.a Carletti**= nostra fede a 20 Maggio 1776= al detto Todisco per altri tanti= Stefano Raimondi d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2005; Pezone, Ricerca 2013).

21.6.1776 - 21 giugno 1776 … A D. **Nicola Carletti** d. 10 moneta de 8 corrente in detto Banco pagate al Reg.o Incisore D. Gius.e Aloja d. 10 a compimento di d. 50 stante i mancanti d. 40 parte gli ha ricevuti, ed avuti con poliza not.a fede per mezzo di vostro banco, a parte gli ha ricevuti in contanti siccome gli ha domandati ed appare da suoi biglietti, e ricevute: E tutti detti d. 50 sono lo intiero valore convenuto della manifattura o sia della incisione havesse fatta in due miei rami, da me separatamente pagati, uno della piantolina della città di Napoli, e l'altro della sua vedutina: eseguiti dal medesimo sopra miei disegni e col sudetto pagamento de d. 10 sicome detto come sopra dei d. 50. resta il detto incisore aloja intieramente soddisfatto di tutte le sue fatiche come sopra come pattuite e convenute e restano casse le ricevute ed i biglietti additati ... d.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2003; Pezone, Ricerca 2013).

6.7.1776 - 6 luglio 1776 Permette il Re la stampa delle seguenti opere Note enciclopediche storiografe sulle spiegazioni scritte nella Mappa topografica della città di Napoli, di **Niccola Carletti** Purchè però prima di pubblicarsi si debbano ottenere il concordato di proprio carattere dei revisori medesimi ed osservare nel rimanente gli altri ordini generali in. materia di stampa (ASNa, Ministero degli Affari Ecclesiastici, Registro dei dispacci 415, c. 161r; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.122).*

19.8.1776 - 19 agosto 1776 … A d. **Nicola Carletti** d. 30 videlicet B.co S. Giac.o e Vitt.a pagate al Sig.r Stefano Raimondi pub.co e Regio Stampatore altri d. 30 a compimento di d. 90 e dite tutti sono in conto della stampa della topografia di napoli, che per me stà facendo a tenor del convenuto tra noi, come dalle

precedenti partite per lo v.ro banco e così pagate napoli luglio 1776 d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2016; Pezone, Ricerca 2013).

29.10.1776 - 29 ottobre 1776 … A d. **Nic.a Carletti** d. quarantasette B.co di S. Giacomo pagate a Stefano Raimondi stampatore per altri tanti ... a compimento di d. 137 e detti sono a saldo e final pagamento della stampa fatta per mio conto della Topografia ... della cittá di Napoli stante i mancantino 90 li hà ric.i precedentemente con altra fede del vostro banco ma in data de 6 feb. altra in mag.o ed altra in luglio di d. 30 ogn'una quali unite al presente pagamento fanno la detta somma di d. 137 come sopra e tutti per intera soddisfazione della sud.a stampa, e spese fatte in causa composizione consumo stampatura e ponitura assieme con ogni altra spesa e dichiarando che con tal pagamento resta il detto raimondi sodisfatto intieramente del sopra spiegato d. 47 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2023; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.123).*

15.4.1777 - 15 aprile 1777 … f. 3760 Alli sud.i [Eletti della Città] d. cinquattotto e per loro al reg.o Ing.re D. **Nicola Carletti** e sono … d. 48 al med.o spettanti per le dicte vacate in concessione del quarto ed ultimo sperimento eseguito in Maddaloni delle acque caroline donate da S.M. dioguardi a d.a corte d. 10 per doverli d.o **Carletti** pagare al Ing.re suo Ajiut.e D. Fil.o del Cham per ricogn.ne delle fatiche dal med.o fatte in d.o ultimo sperimento che ha dovuto trasferirsi nel luogo detto la catena dove ci trattenne dur.te tutto l'esperimento e per cui soffrii la lunghezza del camino di circa miglia 12 per luoghi disastrosi g.a la nota esibita da d.o ing.re Carletti. Da con loro decreto de 26 feb.o 1777 … con dichiarazione che altretanti d. 58 dovranno pagarsi al reg.o tavolario D. Gen.ro Papa ed al suo Aiut.e D. Antonio Fortino dagli atti interessati per d.e acque (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1803; De Martino, Ricerca 2013 in Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.36).*

20.9.1777 - 20 settembre 1777 … **Carletti** paga alla Mendez d. 150 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2069; Pezone, Ricerca 2013).

1.3.1779 - 1779, 1 marzo ... Ad Argimiro Lucci D. 20, notata fede del 30 gennaio 1779. Banco pagate al regio ingegnere Giacomo Magliani D. 20. E sono in soddisfazione alle sue fatiche erogate nella relazione de 15 luglio 1778, che di ordine della Regia Camera della Summaria ha esso Magliano fatto unitamente coll'altro regio ingegnere **Nicola Carletti** per le controversie tra l'Università di Mesagne ed alcuni zelanti cittadini della medesima in rapporto alle opere da farsi nella insigne collegiata e parrocchial chiesa di Mesagne ius patronato di quella Università (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2119; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

4.6.1779 - 4 giugno 1779 … A **Nicola Carletti** d. 30 Banco pagate ai fratelli Raimondi pubblici stampatori napoletani a compimento di d. 60 e tutti in conto della stampa delle mie Opere idrauliche che essi stan facendo e con i patti contenuti nella precedente partita di banco alla quale mi rimetto e che qui si intende trascritta. E così pagate ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2119; Nappi, in Rao, Editoria …, 1998 p.892; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.79).*

21.6.1779 - 21 giugno 1779 … **Carletti** paga alla Mendez d. 20 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2117; Pezone, Ricerca 2013).

26.10.1779 - 26 ottobre 1779 … A **Nicola Carletti** d. 38.3.4 n. f. a 9 Ag.o 1770 B.o p. a F.lli Gaet.o, e Fil.o Raimondi pub.ci stampatori napolitani, e d.e a comp.to di d. 98.64 man.ti hanno ric.ti con altre due not.e fedi per v.o B.o, una in m.zo, e l'altra in mag.o, e tutti sono a saldo, e pag.to de p.o tomo dell'Istitut.i di Architettura idraulica, che i med.i han stampato per mio conto, cioè a dire per carta di stampa, composiz.e, tiratura, e consumo di fogli 48 componenti il d.o p.mo tomo, convenuti per 300 corpi a carlini 18 e g.a 2 e ½ per ogni foglio, come dalla prima part.a di v.ro B.o di due M.zo cor.e anno, e più 2.40 per costo di 25 di essi per la sola carta di stampa, e più per costo di carta reale per altri 25 di essi, sicc.e il tutto cosi fu convenuto, alla quale part.a di B.o s'habbia relaz.e non meno e q.a, che per la continuaz.e di d.a mia opera E con tal pagamento a comp.o come sopra restano i sud.i fratelli raimondi intieram.e sodisf.i … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2134; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.79).*

12.11.1779 - 12 novembre 1779 … **Carletti** paga alla Mendez d. 100 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Pezone, Ricerca 2013).

10.12.1779 - 10 dicembre 1779 … A **Nicola Carletti** d. 30 ... pagate a Fratelli Gaetano, e Filippo Raimondi, e dite sono in conto della stampa del secondo tomo dell'Architettura Idraulica che i med.i stan facendo per

mio conto a tenor de patti contenuti nelle precedenti partite per il vostro banco, alle quali si abbia relazione. E così pagate con firma autentica, e non altrimenti d.30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2134; Pezone, Ricerca 2013).

15.2.1780 - 15 febbraio 1780 … A **Nicola Carletti** d. 30 fede a 26 nov.e pagate a Fratelli Gaetano e Filippo Raimondi publici stampatori, altri d. 30 a comp.to di d. 60, e tutti dite a conto della stampa del 2° tomo dell'Architettura Idraulica che per mio conto stan facendo, con patti nelle preced.ti partite de verbo stabiliti, e condizioni alle quali mi rimetto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2164,
- Nota bibliografica del Carletti: … *Istituzioni di architettura idraulica*, Napoli, 1780, tomi 3 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

15.4.1780 - 15 aprile 1780 … **Carletti** paga alla Mendez d. 9 per il fitto della casa al largo Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Pezone, Ricerca 2013).

18.4.1780 - 18 aprile 1780 … A D. **Nicola Carletti** d. 60.4 notata fede a ... pagate ai fratelli Gaet.o e Filippo Raimondi p.ci stampatori ... a compimento di d. 120.80 stante i mancanti gli hanno ricevuti in due altre notate fedi per lo med.o vostro banco, una in sett.e, e l'altra in novembre del p.o p.o anno e tutti sud.i 120.80 sono giusta il conto approvato nommeno per l'intero importo e sodisfazione della stampa fatta per mio conto del secondo tomo delle istituzioni di architettura idraulica, a tenor del convenuto nella notata fede de 2 marzo 1779, che per la carta di stampa, e carta reale somministarta per gli 25 corpi convenuti e per la carta reale somministratami per le figure; per le quali cose tutte, come dal conto aggiustato cosi in detto pagamento rimangono essi fratelli raimondi per detto tomo saldati, e sodisf.i e così pagate ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2166; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.79).*

4.7.1780 - 4 luglio 1780 … A **Nicola Carletti** d. 30 … pagate à Gaetano e Filippo Raimondi dite sono in conto della stampa che stan facendo del 3° tomo delle mie opere idrauliche giusta il convenuto nella partita … fatta li 2 marzo 1779 al cui prezzo convenuto dovrassi per detto 3° tomo aggiungere ad ogni foglio la rata corrispondente di tanto di quanto è il nuovo importo d'… per ogni risma … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2154; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.80).*

21.7.1780 - 21 luglio 1780 … A **Nicola Carletti** d. 30 … pagate à Gaetano e Filippo Raimondi altri d. 30 a compimento di d. 60 detti sono in conto della stampa che stan facendo del 3° tomo delle mie opere idrauliche giusta il convenuto nella partita … fattoli in Aprile 1780 alla quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2154; Pezone, Ricerca 2013).

23.8.1780 - 23 agosto 1780 … A **Nicola Carletti** d. 29.2 … pagate i fratelli Gaetano e Filippo Raimondi … a compimento di d. 89 e grana 40 stante i mancanti d. 60 li hanno ricevuti per mezzo di nostro Banco con due notate fedi una de 14 aprile e l'altra de 27 maggio corrente anno 1780, e dite sono a saldo, e final pagamento dell'importo e spese, così della stampa fatta per mio conto del 3° tomo delle opere idrauliche come ancora per la carta di stampa, e reale … con patti convenuti e a tenore dello stabilito non meno nella partita di nostro banco de 2 marzo 1779 come nell'altra de 14 aprile 1780, per cui essendosi fatto conto con medesimi del suddetto 3° tomo, e di ogni altro; con la presente pagate d.i d. 29.40, a comp.o come sopra rimangono essi fratelli raimondi saldati e soddisfatti di detto terzo tomo, e spese … saldati e soddisfatti de due precedenti tomi, a tenore delle corrispondenti partite di vostro banco alle quali mi rimetto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2181; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.80).*

14.10.1780 - 14 ottobre 1780 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Pezone, Ricerca 2013).

1781 - Nota bibliografica del Carletti: … Il Soria nel 1781 annunziava come prossima la pubblicazione di altre due opere: *Instituzioni di architettura militare, dedotte dalla filosofia sperimentale e dall'arte della guerra con un trattato delle scienze idrauliche de' porti, moli, fari, riviere e fortificazioni*; *Scienza degli apprezzi delle cose feudali, allodiali e miste e delle prediali urbane, rustiche e miste*. Purtroppo i due studi rimasero manoscritti ed oggi non se ne ha memoria (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

30.1.1781 - 30 gennaio 1781 … A **Nicola Cav. Carletti** d. 7.1.10 con moneta de 22 dec.bre li pagate a Domenico Murgigno e detti sono in sodisfazione della nota di spese dal medesimo fatte per servizio dell'Ille duca di Tolve … e detta somma da me se li paga da parte del medesimo illustre duca di suo ordine e di proprio suo denaro … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Pezone, Ricerca 2013).

20.2.1781 - 20 febbraio 1781 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Pezone, Ricerca 2013).

14.3.1781 - 14 marzo 1781 … **Nicola Carletti** paga d. 200 a Domenico Ruggero «a compimento di d. 300 ... in conto de parati che sta facendo per servizio dell'illustre duca d. Francesco Saverio Carafa a tenore del convenuto nella girata de 7 Gennaro 1781 alla quale si abbia relazione ...» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2193; Pezone, Ricerca 2013).

10.5.1781 - A dì 10 maggio 1781 **Nicola Carletti** viene incaricato di redigere una relazione sulla ripartizione per i molini posseduti in comproprietá con il monastero di monteoliveto e il duca di Campomela (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Appuntamenti, 1769-1795, 1853, c. 131; Pezone, Ricerca 2013).

21.5.1781 - 21 maggio 1781 … A **Nicola Cav. Carletti** d.15 ... pagate al doratore Felice de Simone à comp.to di d. 55 e dite tutti sono in conto delle dorature e tinture che sta facendo per servizio dell'illustre duca di Tolve d. Francesco Saverio caraffa, e questo pagamento come sa lo fò di ordine del med.o duca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2205; Pezone, Ricerca 2013).

7.6.1781 - 7 giugno 1781 … A **Nicola Carletti** d. 40 notata fede a 4 mag.o Banco pagate a Franco Palomba a compimento di d. 54 stante li mancanti l'ha ricevuti in contanti e detti tutti sono per prezzo da loro convenuto di due scrivanie con piedi all'inglese di lavoro di noce, e legname forestiero, più quattro tavolini ad un pezzo, più quattro tavolini a piegatora più due commodini alla testa del letto il tutto di simile legname, e lavoro con marmi sopra a detti comodini con ogni altro componente convenuto per servizio dell'illustre duca di tolve D. Francesco Saverio Caraffa in nome del quale di suo ordine e con suo danaro fo il presente pagamento ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2198; Pezone, Ricerca 2013).

20.6.1781 - 20 giugno 1781 … **Nicola Carletti** paga d.38 a Gaetano Solaro «a compimento di d. 188 stante i mancanti li ha ricevuti con altre notate fedi per nostro Banco, e dite tutti sono per l'intiero valore, e importo di tutti i lavori di legname, ferri e ferrature fatti per servizio del duca di Tolve d. Francesco Saverio Caraffa posti nella nuova casa che il medesimo abita, nel vicolo del Colleg.o de dd. appresso al palazzo del Principe d'Avellino, siccome dalla nota fatta, e prezzata dall'Ing.re del Can, in cui si comprende tutto in cassabanchi, tavole, stipi, lettiere, e resij e detto pagamento a saldo, e in sodisfazione de sud.i lavori, lo fo in nome del medesimo duca di suo ord.e e con proprio suo denaro a me consignato per tal causa, col quale resta il d.o Artefice Solaro intieramente saldato, e sodisfatto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2206; Pezone, Ricerca 2013).

20.6.1781 - 20 giugno 1781 … A **Nicola Cavalier Carletti** d. 97.2.5 ... pagate al falegname Gaetano Solaro a compimento di d. 105.85 stante i mancanti li ha ricevuti in cont.i e dite sono per le spese fatte dal medesimo così ordinatoli in compere di due lampioni con specchi di meccillo, funi per gli pozzi, così barili per orine asdargalli e candoni dorati, matarazzi e lenzuole per la famiglia, e crete e porcellane del Ponte della Maddalena, cristalli ed ogn altro dal medesimo spesi come dalla sua nota, revista ed approvata e il tutto per servizio del duca di tolve d. Francesco Saverio Caraffa d'ordine del quale in suo nome e con proprio denaro a me per tal causa consegnato ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2206; Pezone, Ricerca 2013).

26.6.1781 - 26 giugno 1781 … A **Nicola Cav. Carletti** d. 10 notata fede 29 maggio 81 banco pagate a d. Filippo de Cam detti sono per un fiore in aver assistito à lavori che si son fatti da diversi artisti per servizio del duca di Tolve d.Francesco Saverio Carrafa, e per le misure ed ogn'altro fatto dal medesimo e detto pagamento lo fò in nome del detto duca di suo ordine e con proprio suo denaro a me consegnato per tal causa ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Pezone, Ricerca 2013).

27.6.1781 - 27 giugno 1781 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2197; Pezone, Ricerca 2013).

28.6.1781 - 28 giugno 1781 … A D. **Nicola cav. Carletti** d. 13 n.a f.e a 21 mag. 1781 li pagate al fabbricatore Fortunato Fiordaliso dite sono per tutti i lavori di biancature, tinture di pardiglio ed ogn'altro fatto dal medesimo nel palazzo di D. Filippo Cavolini sito nel vicolo del collegio de Dottori appresso il palazzo del principe di Avellino [attuale via San Giovanni in Porta] fittato al duca di Tolve D. Francesco Saverio Caraffa come dalla nota dell'Ingegnere e detto pagamento lo fò in nome e parte del medesimo Duca di suo ordine e

con proprio suo denaro à me consegnato per tal causa, col quale resta il detto fabbricatore intieramente saldato e sodisfatto per le cose dette ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2198; Pezone, Ricerca 2013).

11.10.1781 - 11 ottobre 1781 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2…; Pezone, Ricerca 2013).

6.2.1782 - 6 febbraio 1782 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2…; Pezone, Ricerca 2013).

24.3.1782 - 24 marzo 1782 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2…; Pezone, Ricerca 2013).

20.9.1782 - 20 settembre 1782 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2271; Pezone, Ricerca 2013).

19.1.1783 - 19 gennaio 1783 … Al cav. **Nicola Carletti** d. 10 ... al fabricatore Vincenzo Nardelli detti sono a compimento di d. 28 perchè li mancanti 18 l'ha ricevuti per m.o del R. P. Mendez carmelitano al quale 16 ... gliel'ho dati da pagarli e così d'accontentarlo da tempo che ha fatto alcuni residj et altri d.i d. 28 sono per l'intiero valore, e prezzo di detti lavori, et residj dal med.o fatti in una mia casetta sita nel vico de' Cangiani al mercato grande ... adduzione di due pietre, e de pezzi di lastrico che sono miei, e … generalmente in due lastrici … senza punto muovere ne legni pel amicciatura un altro le toniche governate ma scarpellate ed arricciate dopo tolte le poche fatiche un'intelatura un focolajo con cappa ed altri residj nel balcone alla romana, nelli stipetti, nel mezzanile, nel cornicione ed ogni altro colle biancature come altresì per la spesa fattane dal medesimo nella licenza, nella compra di quindici chiancarelle d'un pezzetto d'arcotrave e di una lastra, della sfrattatura del terreno inutile uscito dai sud.i residj come di ogni altro suo incomodo, spesa e magistero et tutto così prezzato dall'Ing.re Vincenzo Faicchio, e dal capomastro muratore Fortunato Fiordalisi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2370; Pezone, Niccolò Carletti .., 2013 p.29).*

2.1783 - Accorda il Re che si stampino l'opere intitolate = La costituzione di Zenone volgarizzata, con note dell'Architetto Cavalier **Nicola Carletti** (...). Di R.l ord.e perciò rimetto a cotesta Rl Cam.a l'annessa approvazione del R.o Revisore, perchè permetta l'edizioni di tali opere. Pal.o Feb.o 1783 (ASNa, Ministero degli Affari Ecclesiastici, Registro dei dispacci 457, c. 209; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.137).*

1.2.1783 - 1 febbraio 1783 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2291; Pezone, Ricerca 2013).

10.5.1783 - 10 maggio 1783 ... **Carletti** paga d. 25 a Ignazio Greco per il fitto dell'appartamento «delle sue case che abita alla regione della Pignasecca" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2284; Pezone, Ricerca 2013).

1.7.1783 - 1 luglio 1783 … A d. **Nicola** cavaliere **Carletti** d. 34.3.19 … e per esso a Giuseppe Maria Severino Boezio pubblico impressore de caratteri e sono per l'intiero importo, spese e ligature nella stampa che il medesimo ha fatto per suo conto della costituzione di Zenone in 3 lingue siccome appare dalla nota che si ha rimessa ed a tenore della quale per essere onestissima si fa il presente pagamento e resta sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2285; Pezone, Ricerca 2013).

30.7.1783 - 30 luglio 1783 … Al cav. **Nicolò Carletti** d. 2000 notata fede del 2 maggio 1783 Banco pagate alli signori D. Nicola, e Domenico Torre del quondam Marco e sono per la rendita vitalizia in nostro beneficio fatta d'annui d. 200 alla ragione del 10% prossimi ... ed effettivi, e sopra li prossimi frutti, rendite, ed interesse, che in ciascuno anno pervengono, e perveniranno da tutti li di loro ... beni, e specialmente da varie partite fiscali, ed altri beni stabili descritti nell'infrascritto istrumento, che ave asserito detto Signor Nicola posseder liberi, cioè le dette partite de fiscali per esserle così pervenute dall'eredità paterna, e l'altri beni consistentino in case, e masserie per averne egli il signor Nicola fatti l'acquisti con suoi denari liberi nella maniera distintamente espressa in detto infrascritto istrumento, e generalmente sopra tutti, e qualsiasi altri di essi fratelli di Torre in beni, corpi, censi, entrate ... acquistati, e di acquistarsi colla potestà di variare, e

rivariare a mia elezione, e che detta speciale obligazione ne deroghi la generale ne par contro. Franchi e liberi detti annui d. 200 vitalizi da tutti, e qualsiasi pesi, e contribuzioni imposti ed imponendi per ordine di qualsivoglia superiore per qualsivoglia tassa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2293; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.30).*

8.10.1783 - 8 ottobre 1783 … **Niccolò Carletti** paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, Libro Maggiore; Pezone, Ricerca 2013).

5.6.1784 - 5 giugno 1784 … Luca, Francesco e Innocenzo Maturanzio ricevono 28 d. dei 28 e 33 per la terza maturata a 4 maggio 1784 «per lo fitto fattomi al secondo appartamento delle loro case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2328; Pezone, Ricerca 2013).

28.9.1784 - 28 settembre 1784 … **Niccolò Carletti** paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2353; Pezone, Ricerca 2013).

29.1.1785 - 29 gennaio 1785 … **Niccolò Carletti** paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2376; Pezone, Ricerca 2013).

6.3.1785 - [p. 1] … Conventio inter Regalem Mon.rium Dive Marie Regine Celi et D. Vincentium d'Adamo. Die sexta m.s Martij 1785 Neap., Et proprie in colloquio introp.ti Regalis Mon.rii, et ante cratas ferreas illius, et cum licentia Ill.mi, et R.mi Vicarii Generalis Curie Archiepiscopalis huius civitatis, mihi oretenus concessa, ob diem festum Dominice. Nella nostra presenza cost.e, le Molto RR. Sig.re D. Maria Clelia Moles, D. Marianna Sambiase, D. Eufemia Riario, D. Angela Catarina di [p. 2] Costanzo, D. Maria Carmela Ghezzi, D. Vittoria Capobianco, D. Vincenza Guindazzo, D. Giulia Riario, D. Maria Carmela d'Anna, D. Marianna Imperiale, D. Argentina Mollo, D. Elisabetta Mollo, D. Teresina Coppola, e D. Rosa Ghezzi, Abb.a, Priora, e Canoniche [n.° 14] del Reale Monistero di S. Maria Regina Celi, delle Sig.re Monache Dame Canoniche Lateranensi, dell'Ordine di S. Agostino di questa città … [p. 3] … da una parte. Ed il Mag.co D. Vincenzo d'Adamo, Artefice marmoraro … dall'altra parte. Dette Parti … asseriscono in presenza nostra, come volendosi dalle sudette Sig.re, Abb.a, Priora, e Canoniche, terminare la Chiesa del loro Monistero nelli due lati della Tribuna, sotto la Cupola, con marmi di varii colori, e stucchi dipinti à marmoresco, nella conformità istessa, siccome fu principiata, ed eseguita ne passati anni, per tutta la Nave di quella, han determinato, e risoluto di menarla ad effetto similm.te; e colli lavori med.mi ne due lati della detta Tribuna, dal primo arco maggiore della Cupola, infi[p. 4]no all'altro, in dove è terminata dal tompagno vestito di marmi dietro l'Altare maggiore; a questo effetto soggiungono esse Parti, in d.a loro assertiva, come nel di 15. Giugno 1778, volendo il detto Real Mon.ro architettare la d.a Chiesa di Marmi, e stucchi coloriti, siccome al presente si vede, in tutte le sue parti, ebbe convenzione col sud.o Artefice D. Vincenzo, di eseguire la med.ma, con varii marmi, a' norma del disegno, che per tal lavoro fù fatto, ed à seconda de varii prezzi, che si convennero, cioè à dire per lo marmo Saravezza impellicciato sopra piperno fu convenuto à carlini dieci il palmo superficiale, la base aggettosa di carattere corintio, di marmo bianco, à carlini undeci il palmo, come sopra; e li zoccoli di marmo pardiglio, à carlini tre il palmo superficiale, come sopra, dovendo andare à conto, carico, rischio, [p. 5] e fortuna di esso Artefice d'Adamo, ogni spesa di piperni, marmi, secature, impellicciature, lustrature, commettim.ti, trasporti, e poniture in opera, come il tutto fù stabilito, e si rileva dalla partita del B.co del Popolo, in somma di duc.ti seicento, in testa del sud.o Real Mon.ro, in data del sud.o di 15 Giugno 1778, alla quale si abbia relazione. In oltre à 24. Ottobre del med.mo anno, con altra partita di d.o B.co, in testa del citato Mon.ro, in somma di duc.ti quattrocento, fù ben'anche convenuto, che l'altri lavori, e l'altre qualità di marmi, che si doveano disporre all'ideata architettura, rimanessero ben'anche stabiliti, onde si disse, che li lavori di d.a opera di marmo di verde antico, si dovessero pagare, à carlini ventitrè il palmo superficiale, il giallo di Siena per le fascie de membretti, à carlini dieci il palmo, anche impellicciati, come sopra. E finalm.te l'imposte scor[p. 6]niciate di d.o giallo di Siena, sopra l'egual piperno, a' carlini trentatre il palmo quadrato. E fù dichiarato in questa partita di B.co, che per allora si fosse fatta la sola Nave della chiesa restando sospesa l'opera della Tribuna, infino a' nuova determinazione del d.o Mon.ro. E finalm.te con altra partita del d.o B.co, de 27 settembre 1781, in testa del detto mon.ro, in somma di duc.ti centocinquanta, come pagam.to a' saldo dell'opera fatta, come sopra, fù dichiarato, che restavano in potere del d.o Mon.ro varii pezzi di basi, e cimasette per la continuaz.ne dell'opera simile nella Tribuna, da pagarsi, terminata l'intiera opera, e più si disse, che il detto Artefice d'Adamo fosse tenuto conservare nella sua Bottega le Pietre di Saravezza, che tiene per la continuazione di detta opera, senza poterle alienare, la quale opera, in fin d'[p. 7]allora, si disse doversi eseguire dal medesimo Artefice d'Adamo, colli stessi prezzi, e patti

stabiliti, come sopra, ed a' seconda de quali si era terminata la Nave della chiesa, infino all'arco maggiore; quindi fù, che per conto della Tribuna facienda, allorche il detto Real Mon.ro restava commodo, si diedero al medesimo Artefice d'Adamo, con partita del predetto Banco, in testa del predetto Monistero, in data de 27. Maggio 1783, ducati trecento in conto, come caparra del futuro lavoro, da farsi dal medesimo, per materiale, e magistero, rilevandosi questo, ed altro dalla detta partita di Banco, alla quale se refere. Volendo in oggi il detto Real Monistero terminare la sudetta Tribuna, con i lavori, marmi, stucchi coloriti, ed ogn'altro, simile alla chiesa, già fatta, e col disegno corrispondente alla Tribuna, architettato dal Cav.re Sig.re D. [p. 8] **Nicola Carletti**, senza punto alterare tutto quello, e quanto fù convenuto nelle sudette partite di Banco, anzi confermandole, e ripetendole da parola, à parola nel presente Istromento, dopo aver chiamato nuovam.te il sudetto Artefice d'Adamo, e dopo averle ordinato la continuazione dell'opera medesima nella Tribuna, per cautela di esse Parti, ne hanno voluto sollennizzare il presente Istrom.to, con li seguenti patti, cioè. Primo: Il Sudetto Artefice D. Vincenzo d'Adamo, si debba obligare prendere à suo carico, rischio, e fortuna, tutti li lavori, che si dovranno fare, ne due lati di detta Tribuna, siccome li saranno ordinati dal sud.o Sig.re Cavalier Carletti, Direttore di detta opera, ed in quei luoghi, che li saranno dimostrati, cioè pilastri intieri di Saravezza impellicciati, [p. 9] sopra piperno, come gl'altri lustrati à specchio, e posti in opera, nella conformità istessa, che si trovano nella Nave della chiesa dal medesimo eseguita, ma questa, la direzzione del sud.o Sig.r Cav.re Carletti, e così ancora in quelle parti di membretti, che si ordineranno di marmi verde antico, giallo di Siena, come sopra si è detto, e con li prezzi medesimi convenuti, i quali sono, ed esser debbano, i medesimi in tutto, e per tutto, siccome furono convenuti nella sud.e partite di Banco, e che sopra sono stati nuovam.te dichiarati, con i quali debba ragguagliarsi l'intera opera nelle sue parti, allorche terminata di tutto punto, se ne farà dal sudetto Sig.r Cav.re Carletti Direttore la misura, e la valuta, à norma del convenuto. Secondo: Il Sudetto Artefice d'Adamo, debba obli[p. 10]garsi prendere à suo conto tutti gl'altri lavori dell'arti diverse, ivi occorrenti, e con ciò eseguire, e far eseguire tutto ciò, che occorrerà per d.a opera, insino alla sua totale terminazione, cioè i lavori da Fabricatore, da Stuccatore, da Tintore, Pietrista, Ferraro, fattura, e fitto di andamj, ed ogn'altro occorrente, e di spesa qualunque, niuna eccettuata, per l'intiero adempimento dell'Opera di detta Tribuna, dichiarandosi espressam.te, che tutti questi lavori dell'arti subalterne all'Opera di marmi, e che da essa dipendono, si dovranno valutare, e prezzare, relativamente, à i lavori fatti, e pagati nella chiesa, cioè a dire, tutti quelli, che saranno simili, e di eguale magistero, agl'altri fatti nella Nave della chiesa, si convengono i prezzi med.mi, à lavori stessi per la chiesa pagati. Ma essendo diversi i lavori dell'ossature, ò d'altro, che [p. 11] ei fosse, si dovranno apprezzare, e pagarli à proporzione del fatto, e del convenuto, da starsene al giudizio del detto Sig.re Cav.re Direttore. Terzo. Tenendo il detto Artefice d'Adamo in suo potere per detta opera, ducati trecento, in conto, ò sia di caparra, ed essendoseli dato l'ordine di eseguire, e terminare tutto, come sopra, debba convenirsi espressam.te, che siccome anderà l'opera avanti, e si avanzerà, così li sarà somministrato altro denaro, à conto, insino alla somma, d'altri sucati Mille, et allorche sarà finita l'opera, riconosciuta, e consignata, riceverà altri duc.ti cento, che formeranno duc.ti millecento, i quali uniti à detti duc.ti trecento di caparra, faranno la somma di ducati millequattrocento, in conto di essa. E quindi dopo terminata di tutto [p. 12] punto, posta in opera, stuccata ne luoghi corrispondenti, e dipinta à marmoresco, se ne farà la misura, e l'apprezzo come sopra. Quarto. Debba convenirsi, che tutta l'opera dell'intiera Tribuna, debba il d.o Artefice d'Adamo terminarla, e darla terminata di marmi, posti in opera, di stucchi coloriti, e d'ogn'altro occorrente, il tutto à sue spese di materiali, magisteri, costi, ed ogn'altro, per la fine del mese di Novembre corr.e anno 178cinque, in qual tempo fatto il conto, e la misura dell'opera, come sop.a, dal med.o Sig.r Cav.re Carletti Direttore, tutto ciò, che resterà avanzando per li sud.i lavori di marmi, fabriche, stucchi, e tinture à marmoresco, dovrà il d.o Artefice d'Adamo averlo dal sud.o Mon.ro, à duc.ti cento l'anno, senza il minimo int.e, sino all'estinz.ne del debito di quella somma, che resterà avanzando, e che sarà liquidato [p. 13] nella sudetta misura, dedotte le somme ricevute à conto, e di caparra, senza poter pretendere, di una tal misura, revisione di sorte alcuna [omissis] (ASNa, Not. Michele Valenzia, sch. 1151, prot. 35, cc. 1-24; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.92; Pinto, Revisione 2024).

18.6.1785 - Notamento de' lavori fatti dal Matro Domenico Sannullo nel Real monasterio di Regina Coeli per accomodarsi la porteria, onde la discesa riuscisse più comoda, e propria all'uso de' Carri, e delle Carrette. Si tolsero i basoli vecchi, e consumati dal piano che dalla porteria si discende nel Porticato in giro del giardino … Nello detto luogo si sono tolte le sfabbricine che formavano l'antico piano di detta ramba da sotto i basoli e cordoni ed indi si è fatta la pianta del nuovo lastricamento … Si è fatta la nuova basolata tutta pendente dalla porteria inverso al primo portico … montano a doc.i quarantatre, e grana 17 d. 43.-.17 Napoli 18 Giugno 1785 **Niccolò Caval. Carletti** (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

22.6.1785 - 22 giugno 1785 … **Niccolò Carletti** paga d. 28 ai fratelli Maturanzio per il fitto delle loro case site presso la chiesa di S. Maria dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2361; Pezone, Ricerca 2013).

28.7.1785 - 28 luglio 1785 … **Nicola Carletti** paga d. 20 ad A. Picardi «per l'intiero prezzo, e valore di sei vetrate, cioè 4 con controtelari, e due colle imposte alla romana» per l'appartamento primo della casa del signor Bassano «nel vicolo dell'Avvocata in dove al presente abito» «che ho fittato dal dì 4 maggio 1785 in avanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2366; Pezone, Ricerca 2013).

7.9.1785 - 7 settembre 1785 … Al Cav.re **Nicola Carletti** d. ventidue notata fede a 22 agosto Banco pagate a D. Ignazio Maria Bassano il 3° di pigione maturando alli settembre 1785 per il primo appartamento delle due case site presso la parrocchia dell'Avvocata in dove abito a me sottoscritto locato come dalla poliza d'affitto alla quale … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2398; Pezone, Ricerca 2013).

8.3.1786 - 1786, 8 Marzo. Misura ed apprezzo di tutti i lavori fino ad oggi fatti nel Presbiterio giusto nostro disegno ed il convenuto istrumento duc. 2015,9. Nota a firma D. **Nicola Cav. Carletti** (il Carletti interviene perchè i prezzi non corrispondono a quelli preventivati dal di Nardo) - (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 2023; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*

6.9.1786 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 6 settembre 1786; Pezone, Ricerca 2013).

20.1.1787 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 20 gennaio 1787; Pezone, Ricerca 2013).

2.1787 - Banco dello S.to Santo pagate al Sig.r D. Antonio Zaballi incisore in rame doc.ti Dieci in complemento di docati quindici, e dite, docati quattro, e grana ottanta per conto di un rame fatto eseguire dal medesimo per mio conto affin d'incidervi la mappa topografica della Regione Abbruciata, che hò determinato porre nella mia opera della descrizione; e docati Dieci e grana venti sono in conto delle sue fatiche per la sud.a incisione, numeri, e scrittura a norma del disegno da me datole. Quali fatiche si sono col medesimo convenute per docati ventitre senza il rame; talchè allora che avrà terminato tutto ben corretto e l'avrà a me consegnato, non altro dee conseguire che i rimanenti doc.i Dodici, e grana ottanta per l'intero soddisfacimento del tutto, come sopra convenuto; e così pagarete con firma e non altrimenti. Napoli Febb.ro 1787/ Caval.r **Nicolò Carletti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 20 marzo 1787; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.123).*
- Nota bibliografica del Carletti: … *Storia della regione abbruciata in Campagna Felice*, Napoli, 1787 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.9).*

28.2.1787 - 28 febbraio 1787 All'Ing. **Nicola Carletti** Espressando nell'ingionto ricorso l'Università di Borgo S. Pietro, in Prov.a dell'Aquila, li danni cagionatili nella Pesca del proprio fiume chiamato Salto, da taluni naturali dello stato romano, chiede le opportune provvidenze per recuperare i danni ed il Supremo Consiglio d'Azienda rimette nel Real Nome a detto ricorso, acciò nel fare l'ordinata perizia, la abbia presente per l'uso, che convenga e per riferirne le risulte (ASNa, Ministero delle Finanze, 744; Pezone, Ricerca 2013).

3.1787 - Banco dello S.to Santo pagate a D. Stefano Raimondi d. 20 cont.i detti sono in conto della stampa che stà facendo a sue spese e per conto della Regione Abbruciata, a tenore del pattuito tra noi, e si rileva da altri pagamenti da me fattili per le opere di Architettura Idraulica, anche dal medesimo stampate. E col presente pagamento a conto così pagarete. Nap. Marzo 1787. cav. D. **Nicola Carletti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 14 aprile 1787; Pezone, Ricerca 2013).

5.1787 - Banco dello Spirito Santo pagate a D. Stefano Raimondi doc.ti trenta contanti a complimento di doc.ti 50 dico cinquanta, e dite, tutti sono in conto della stampa che sta facendo per mio conto della Regione Abbruciata, a tenor del pattuito con noi, come dalla poliza precedente sotto il dì 3 Aprile corrente anno; e così pagarete. Nap. Mag.o 1787 / Cavalier **Nicola Carletti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 26 giugno 1787; Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.123).*

23.5.1787 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 23 maggio 1787; Pezone, Ricerca 2013).

11.6.1787 - B.co dello S.to S.to pagate al S.r D. Antonio Zaballi doc.ti Dodici, e gr.na 80, e dite sono per intero sodisfacimento del convenuto prezzo, siccome scritto nella notata fede per nostro Banco sotto il dì 15 febraro 1787 alla quale si abbia relazione; e col presente pagamento resta il med.o S.r Zaballi saldato, e sodisfatto del suo lavoro d'incisione, scrittura viene fatto per mio conto della Topografia della regione abbruciata. D. 12.80/ Caval.r **Nicolò Carletti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 11 giugno 1787; Pezone, Ricerca 2013).

8.1787 - Banco dello Spirito Santo pagate a D. Stefano Raimondi doc.ti trenta a complimento di doc.ti ottanta, e dite, sono in conto della stampa che sta facendo per mio conto della Regione Abbruciata, a tenor del pattuito, e spiegato nelle polize precedenti per lo med.o V.o B.co alle quali si abbia relazione; e così pagarete. Nap. Agosto corr. Anno 1787 / Cavalier **Nicola Carletti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 1 ottobre 1787; Pezone, Ricerca 2013).

26.9.1787 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 26 settembre 1787; Pezone, Ricerca 2013).

26.1.1788 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 26 gennaio 1788; Pezone, Ricerca 2013).

30.5.1788 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 30 maggio 1788; Pezone, Ricerca 2013).

2.9.1788 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 2 settembre 1788; Pezone, Ricerca 2013).

16.2.1789 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 16 febbraio 1789; Pezone, Ricerca 2013).

25.4.1789 - **Niccolò Carletti** paga d. 22 a Ignazio Maria Bassano per il fitto delle loro case site presso la parrocchia dell'Avvocata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …, 25 aprile 1789; Pezone, Ricerca 2013).

2.6.1795 - A dì 2 giugno 1795 Si è appuntato che per le fatiche fatte dal regio Architetto D. **Nicola Carletti** nell'esaminare e rivedere le relazioni di Don Gabriele Scodes e de nostri Mag.i Ing.ri don Gaetano Barba, Don Antonio de Simone riguardanti i freni, el ripartimento dell'acqua della volla in tempo che manca quella delle fontane nuove, che dicesi di Carmignano, per cui ne formò relazione in iscritto in data 29 xbre del decorso anno 1794 gli si dia una gratificazione di d. 20 per siffate fatiche, restanto interamente saldato e soddisfatto (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Appuntamenti, 1769-1795, 1853, c. 227; Pezone, Ricerca 2013).

8.7.1796 - ASASGN, *Registro de' fratelli defunti del Real Monte, ed Arciconfraternita di S. Giuseppe dell'opera di Vestire i Nudi Formato nell'anno 1823* … n.476 Cav.re D. **Niccola Carletti**/ 8.7.1796/Sep. in n.ra Chiesa (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.42).*
- Il Ceci (*Bibliografia per la storia delle arti figurative nell'Italia meridionale*, Napoli, 1937, II, p. 661) scrive che nacque nell'Aquila nel 1720 e morì a Napoli nel 1796, mentre il Del Pozzo annota che morì a Napoli nel 1800 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.10).*
- La data di morte è individuata erroneamente nel 1785 da Napoli Signorelli, da Ceci e Grossi nel 1796 mentre da del Pozzo nel 1800 (Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.1).*

CARLINO

Fortunato (not. 1727), pittore

6.11.1727 - 6 novembre 1727 ... Alli governatori dell'Arciconfraternita de Bianchi dello Spirito Santo d. 6,75. E per loro a **Fortunato Carlino** pittore per trenta figurine coll'Immagine della Madonna e dello Spirito Santo fatte sopra tela coll'orlo giallo ed il fondo torchino quali si portano sopra il cappuccio giusta l'insegna della Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

Gaetano (not. 1806), pittore

17.6.1806 - 17 giugno 1806. A fra' Giacinto Di Roberto ducati 4,18 notata fede a 27 caduto, pagate al pittore ornamentista don **Gaetano Carlino** a compimento di ducati 53,78, avendo ricevuto i mancanti ducati 49,60 in contanti, importo della nota di tre mesi novembre e dicembre 1805 e gennaro 1806 dei lavori di sua professione fatti per il real monastero di San Domenico Maggiore di Napoli. E con tal pagamento resta detto Carlino soddisfatto del presente e del passato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 2569; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

CARLUCCIO (DE) ORAZIO (n. 1560? not. 1576-1628), pittore

c.1560 - **Orazio** nasce dal nobile Simone e da Porzia Maresca. Nel 1576 il padre Simone contratta con il pittore Gabriele Maffellotto di Cisterna ma residente in Maddaloni, l'impegno del figlio Orazio ad imparare l'arte pittorica per quattro anni. Dobbiamo supporre che all'epoca avesse 16 anni, come era uso del tempo per questo tipo di contratto (Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.13).*

5.2.1576 - [f. 335r] Honorabilis Magister Gabriele Maffellotto cum **Oratio de Carlutio**. Die quinto mensis februarius quarte indictionis 1576. Constitutus in nostri presentia honorabilis Simon de Carlutio de Magdaluno prout se convenit cum honorabile magnifico Gabriele Maffellotto de Cisterna provintie terre Marigliani eius presens libere locavit opera et servitia persone **Oratii de Carlutio** eius fui ipsumque Oratio presente et se contentantem posuit et firmavit ad standum et dimorandum cum dicto magnifico Gabriele per annis quinque a presente die sub pattis infrascrittis videlicet: per dittus Simon teneatur prout personaliter et se obligat curare per dittus Oratius eius filius servat prout ipse Oratius similiter (...) presentibus autem quantus opus est dicti Simonis sui patri presenti servitio personaliter dicto magnifico Gabrieli eiusque fabriche in omnibus servitiis licitis et honestis sed signanter in arte pittoris die notteque horis debitis et bene fideliter et que [f. 335v] a dittis servitiis non discedant etc. et in bonis dicti magistri Gabrielis forte non committat et causa quo predictus Oratius a predictis servitiis discedant inlicentiatus aliquid forte subtraxerit teneatur dittus Simon prout sit personaliter et se obligat dittus Oratius perquirere tam presens servitia reducere in quibus reficere dicto magnifico Gabriele; tam ad furtu quam omnia danna de quibus dannis etc. cui debeat simplici assertioni cum iuramento dicti magistri Gabrielis. Et versa vice dictus magister Gabriel promisit cibum et potum et scarpe quante li bastano, lectumque ad dormiendum vel aliud ipsumque bene per-trattare iuxta sui conditionem ac est ipsi Oratius cum omni diligentia docere hanc artem pittoris iuxta capacitate ingenii dicti Oratii in pace cum pacto che detto Oratio non possa dime allegro far altra arte et (...) pro quibus omnibus etc. attentis ambe partes sponte promiserunt unamquamque ipsarum partium spettat etc. sponte obligant se ipse earumque heredes et successores et bona omnia etc. una pars alteri alia alteri presentibus sub pena et ad pena dupli medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice Simone Maresca de Magdaluno ad contractus, Aurelio Maresci, Fabio (...) et notar Nicola Angelo de Liguoro, et Antonio Izio, Thomaso Felice Papa de Magdaluno (ASCe, Not. Giovan Vincenzo Di Roberto, vol. 61/470, f. 335r-v; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.29).*
- **Orazio de Carluccio** (Maddaloni 1560 ?, + ivi 1628) nel 1576 fu affidato dal padre Simone al pittore Gabriele Maffellotto per fargli apprendere l'arte pittorica (Giorgi, Caserta …, 2004 p.27).*

29.11.1578 - Alli 29 (novembre 1578) Io predetto (Cola di Carluccio) ho battezzato lo figlio de m.o gabriele maffellotto, et giuditta papa sua moglie, se chiama giovanni battista la bàmana giulia pontillo, et per padrino **Horatio de Carluccio** (ACCM, Liber Baptizatorum Partis Ecclesia S.i Agnelli Civitatis Magdaloni 1577 a 1599, f. .. n. 307; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.29).*

21.2.1580 - Allo scadere dei quattro anni *Horatio* si sposa: sono infatti del 21 febbraio 1580, i capitoli matrimoniali con *Aurelia de Fusco* figlia di Cola e Beatrice de Maczia di Maddaloni. Il padre di *Horatio*, Simone, contratta la dote con la madre di Aurelia (in quel tempo vedova) e con i fratelli di lei, Camillo e Giovanbattista definendo la dote in denari d'argento "... *et lo corredo ala sei giusta la consuetudine de magdalone* ..." oltre due casse di pioppo, materassi, coperta, tornalietto, e pentole di rame. Il tutto, precisato dopo il matrimonio, con atto del 25 giugno dello stesso anno. E' interessante notare che tra i testimoni all'atto notarile figura Gabriele Maffellotto (ASCe, Not. Cesare De Simone, vol. 777, f. 266r-267r; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.13).*

16.4.1581 - Alli 16 (aprile 1581) Io predetto domo Cola de Carluccio, o battezzato lo figlio **d'Oratio de Carluccio** et de Aurelia de Fusco sua moglie, se chiama Pompeo la bàmana Antonia de Lella, et per padrino Cesar Quintavalle (ACCM, Liber Baptizatorum Partis Ecclesia S.i Agnelli Civitatis Magdaloni 1577 a 1599, f. 107, n. 471; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.29).*

20.11.1581 - Le vicende relative alla dote della moglie non sembrano ancora risolte se, con successivo atto notarile in data 20 novembre 1581, si cerca di completare gli accordi con la suocera e i cognati e principalmente sulle modalità del saldo dei centotrenta ducati d'argento promessi allo sposo Orazio (ASCe, Not. Cesare De Simone, vol. 778, f. 54v-55v; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.13).*

1583 - Convenzione con Marco Persico per dipingere una cona con la storia dell'Assunzione per la chiesa di S. Francesco di Maddaloni (Sarnella-Palmese, La pittura manierista …, 1988 p.169; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49).*
- Alle sue opere giovanili, al momento praticamente sconosciute, apparteneva la cona *dell'Assunzione* per la chiesa di San Francesco, opera commissionata nel 1583 dal nobile Marco Persico", andata dispersa o distrutta nelle varie vicende subite dalla chiesa conventuale" (Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.15).*

19.1.1584 - Alli 19 (gennaio 1584) Io predetto domo Gio: B: Cimino, o battezzato la figlia di **Oratio de Carluccio**, et Aurelia de Fusco sua moglie, se chiama Roberta la bàmana Antonia de Lella, et per padrino Paulo Landolfo (ACCM, Liber Baptizatorum Partis Ecclesia S.i Agnelli Civitatis Magdaloni 1577 a 1599, f. 125, n. 634; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.29).*

26.10.1584 - [f. 32v] Nob. **Horatio de Carlutio** cum honorabile Oratio Cossa. Die 26 mensis ottobris quartodecime indictionis 1584 Magdaloni. Constitutis in nostri presentia honorabilis Antonius Cossa de Cervinale habitator terre Macianesii libere locant opera et servitia persone Detii Cossa sui filii nobili **Horatio de Carlutio** terre Magdaloni pittori presenti (...) Detius posuit et firmavit ad standum et demorandum cum predicto Horatio per tempore annorum otto a presenti die sub pattis infrascrittis videlicet: que teneatur predictus Antonius prout sponte promisit curare itaque etc. que predictus Detius eius filius habent servire predicto Horatio in arte predicta de pittore et in omnibus aliis servitiis domus predicti Horatii de die et de nocte bene fideliter et diligenter et que a servitiis predictis non discedat absque licentia predicti Horatii et cum quo discesserit, ipsum Detium redire facere ad pristinua servitia predicta et eidem reficere omnia danna et opera et interesse per eum fàcienda occasione predicti discessus et signanter teneatur ad carolenos duos per quolibet die in tantis liquidatis inter ipsas partes. Et versa vice predictus Horatius [f. 33r] prout durante tempore predicto predictus Detium bene pertrattare iuxta sui conditione eidem dare cibum et potum calciamenta vestimenta ad sufficientiam bene (?) predictus Antonius teneatur facere paramenta lini necessaria predicto Detio videlicet: cammise et geppuni (...) predictus horatius predicto Detio docere arte preditta de pittore iuxta sui ingenii capacitate quia sic etc. pro quibus omnibus etc. attentis etc. ambe partes ipse et predictus Horatius cum ante nobili Simonis de Carlutio sui patri presenti etc. sponte obligat se ipsum earumque heredes et successores etc. et bona omnia etc. una pars alteri etc. presentibus etc. in pena ad pena unciarum auri 25 medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt et iuraverunt etc. Presentibus iudice Fabio de Abenante ad contrattus, magnifico Pompilio Corbo, magnifico Sebastiano Barosano, honorabile Leonardo Russo, nobili Ascanio Sangiorgio, honorabile Stefano de lodo de Magdaluno (ASCe, Not. Nicola Antonio De Liguoro, vol. 109/941, f. 32v-33r; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.32).*

28.9.1588 - Segue il contratto, stipulato il 28 settembre 1588, con i pittori Gabriele Maffellotta di Marigliano, **Orazio de Carluccio** di Maddaloni e Carlo Pellegrino di Caserta, per affrescare la loggia e la loggetta, la loggia grande con i pilastri, la galleria, il "*camerone*" nuovo ed una camera ad esso contigua "*con uno friso* (fregio) *grande attorno et intempiatura*", la cappella, la grotta "*sotto la prima loggia insino dove verrà la fontana*" ed il porticato del cortile "*all'incontro del giardino*". I lavori, che sarebbero stati giudicati dagli esperti, dovevano iniziare alla fine del mese di ottobre e terminare a metà del mese di giugno del 1589; il costo pattuito era 240 ducati di carlini d'argento (ASRC., Fondo Notai, vol. 215, a.1587-88, fol. 279r-v; Giorgi, Caserta …, 2004 p.26).*
- **Orazio de Carluccio** … Gabriele Maffellotto … ai due pittori fu commissionata la realizzazione degli affreschi in Palazzo Acquaviva [a Caserta] nel 1588-89 (Giorgi, Caserta …, 2004 p.27).*

24.5.1589 - [f. 320r], Nob. **Oratio de Carlutio** cum Antonio et Joanne Ceppadune. Die 24 mensis maii secunda indictione 1589 Magdaloni. Constituti in nostri presentia honorabilis Antonius et Joannes Ceppadune de Magdaluno pater et filius et predictus Ioannes etatis annorum 16 vel circa ut dicunt et de eius aspectus et quantus opus est cum ante presenti Antonii predictis presentis, sponte locant opera et servitia persone presenti Joannis nobili **Horatio de Carlutio** terre Magdaluni pittori [f. 320v] presenti etc. ... ipsus Ioannes ipse posuit et firmavit ad standum et demorandum cum predicto Horatio in arte predicta de pictor et omnibus aliis servitiis domus predicti Horatii licitis et honestis per tempora annorum quatuor a presenti die in

antea numerandos sub pattis infrascrittis videlicet: que teneantur presenti pater et filius prout in solidum sponte promiserunt que predictus Ioannes habent et debent servire predicto Horatio in arte predicta de pictore et omnibus aliis servitiis domus predicti Horatiis licitis et honestis de die et de notte bene fideliter et diligenter a servitiis predictis non discedere absque licentia predicti Horatii, et cum quo discesserit absque licentia teneatur reddire ad pristinum servitio prout sponte in solidum promiserunt presenti pater et filius eidem Horatio reficere omnia dampna (=damna) interesse et opera per ipsum facienda occasione presenti discessus et signanter teneatur in solidum ut supra ad carolenos duos pro quolibet die in tantis liquidatis taxatis et moderatis inter ipsos partes quia sic etc. et non possit predictus Ioannes dicere durante dicto tempore nulle ducere aliam artem nec nulle ducere uxorem, vel se monachare vel presbiterare in preiudicium predicti Horatii quia sic etc et versa vice predictus Horatius prout durante tempore predicto, predictus Ioannem bene pertrattare iuxta sui conditionem [f. 321r] et eidem dar cibum et potum ac calciamenta et vestimenta ad sufficientia bene non teneatur ad geppuni et camisi sed illas teneatur facere predictus Antonius, nec non docere arte predicta predictus Ioannem iuxta capacitate sui ingenii quia sic etc. per quibus omnibus etc. attentis ambe partes ipse sponte et se ipsas etc. earumque heredes et successores etc. bona omnia etc. una pars alteri etc. presentibus etc. sub pena et ad pena dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt etc. Presentibus iudice nobili Scipione Marchese ad contractus, magnifico notaro P. de Roberto, nobili Antonio Iczio, magnifico Sebastiano Barosano, magnifico Salvatore Posaferrario, honorabile Sabatino Mercorio de Magdaluno (ASCe, Not. Nicola Antonio De Liguori, vol. 109/942, f. 320r-321r; Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.33).*

1592 - **Orazio de Carluccio** … Gabriele Maffellotto … ai due pittori fu commissionata la realizzazione … degli affreschi nella Chiesa dell'Annunziata nel 1592 (Giorgi, Caserta …, 2004 p.27).*

1593 - Morta la prima moglie nel 1593, dopo avergli dato tre figli tutti battezzati nelle parrocchia di S. Aniello (Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.13).*

1594 - Io si trova risposato nel 1594 con Giovanna Papa, che gli procurerà diversi problemi derivanti dalla non osservanza dei patti matrimoniali da parte del suocero (Sarnella Palmese, La pittura manieristica …, 1998 p.14).*

18.3.1596 - [f. 186v] Pro reverendo Padre frate hyeronimo sanzeverino cum nobili magistro carolo de sala. Die 18 mensiis martii quinte indictiones 1596 magdaluni in nostri presentia constitutus nobilis magister carolus de sala de neapoli organista qui tam pro se proprio privato respectivo nomine quam procuratorio nomine pro parte nobilis fabritii scoppa similiter de neapoli eius consocii (...) deputatione propria procuratione per epistulam sub die 16 praesentis per manus Notarii trezarii d'abbundo de neapoli. sponte nominibus quibus supra coram nobis non vi dolo ac omni meliori via promisit et se obligavit solemni stipulatione reverendo patri fratri hyeronimo sanzeverino (...) sancti dominici priori ad praesens venerabilis conventus sancte marie annuntiate de magdaluno fare uno organo per servitio de dicta ecclesia de palmi diece de suono accordato conforme à quello della cappella, del santissimo corpo de Xristo de detta terra di matalune et de dicta altecza et de nove registri, et che la tastame sia de ligname sicho et che sia de quarantotto tasti con l'ut steso conforme à quello della detta cappella, et che non habia da far motivo alcuno et facendo motivo ditta tasta me sia obligato sin come promette farce l'altra à sue spese che lo bancone sia de noce sichissimo [f. 187r] et che non faccia motivo, et facendo motivo sia obligato sin come promette farce altro buono à sue spese ut supra, et farce lo riscignuolo, et lo tremolante con le mostre sopra delli candoli conforme all'organo di detta cappella del santissimo corpo de Xristo con la intagliatura di detto organo conforme al organo di santa chaterina di napoli con tre mantici grossi de vacha mostrata de congia bona, quale organo tutto et integro finito, et posto in la preditta ecclesia con tutte le tele ferri, et registri che ce bisognarando promette detto maestro carlo nel nome ut sopra et in solido farlo per tutto lo mese de novembre proximo che vene a sue proprie spese quale organo habia d'esser sincome detto mastro carlo promette farlo bello et buono nel modo ut supra ad iudicio d'experti, pero lo preditto Reverendo padre fra geronimo sia tenuto sincome promette à sue spese condurlo et farlo condur da Napoli in mataloni et comprar le cascie per condurlo con tutto quello ce bisognarà per condurlo ut supra quia sic et versa vice lo preditto padre fra geronimo promette dar e par a detto mastro carlo per lo prezzo di detto organo, et sue fatiche docati centocinquanta de moneta d'argento, et darli di più l'organo vecchio che sta in detta ecclesia delli quali docati centocinquanta lo preditto mastro carlo presenzialmente ne ave reicevuti avante de noi docati cinquanta de moneta d'argento dal detto padre fra geronimo et de proprii denari de esso fra geronimo secondo dice consistentino in monete d'argento [f. 187v] avanti de noi numerate altri docati cinquanta li promette nella fine del mese de novembre proximo à tempo sarà posto l'organo predetto et li restanti docati cinquanta a compimento in la fin de majio secondo da venir de l'anno intrante 1597 in pace et maiorem

cautelam dicti reverendi patris prioris dictis magister carolus nominibus quibus suora dedit in eius fideiussores videlicet nobiles **horatium de carluccio**, et magnificum michelem salernitanum de neapoli ibidem presentes et pro dicto magistro carolo fideiubentes ac se ipsos eorum propriis privatis et personalibus nominibus et in solidum cum predicto magistro carolo obligantes ad dictum organum faciendum in tempore et modo qualibus supra et ad restitutionem pretii ipsius in casibus inferius describendis et ad omnia, et singula in presenti instrumento per supradictum carolum promissa renuntiantes expresse coram nobis (...) cum patto che mancando il predetto mastro carlo de far e poner lo preditto organo, del modo et nel tempo ut supra scritto in tal caso sia licito al preditto Reverendo padre priore liquidar lo presente istromento. (Seguono due fogli che non si trascrivono) (ASCe, Not. Persio De Roberto, vol. 145/1317, f. 186v-187v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.31).*

23.2.1598 - addi 23 di febraro 1598 lunedi … f. 481 A Gio: cola montanaro d. tre e meczo E per lui ad **oratio di carluccio** pittore diss.o celi paga come thesoriero del estaurita di santo arpino a complimento di d. quindici per l'opera fatta da lui a la cona et pittura del ecclesia di santi quaranta grancia di detta ecclesia di santo agrippino che li altri li ha receputi in doi partite per meczo del nostro banco a lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

10.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 10 di Giugno mercoldi … f. 710 Ad ottavio di capua d. diece et per lui ad **horatio di carluccio** pittore d.e sono in parte di d. trenta per lo preczo et fattura di una cona li have promessa fare con tutte quelle figure indoratura et ogni altra cosa che la bisognara per tutti li 8 di sett.e p.o ven.ro conforme alla cautela fatta per n.re Gio ant.o di ranaldo alla quale in omnibus se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.447; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1601 - 1601 à 3 de luglio martedi … f. 375 A' don gio: Angelo perrotto d.ti tre e per lui ad **oratio Carluccio** pittore d.o sono per lo preczo et pagamento de uno quadro che ha consig.to et pinto allo hosp.le delle figure della trasfiguratione del S.re à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1603 - A' 17 de luglio 1603 Giovedi … f. 1044 A' Gioanne mandile d. dui, tt. quattro, e g.a diece, E per lui a **oratio carluccio** pittore, d.e a comp.to de d. diece, atteso l'altri l'ha rec.ti cont.i et per banco, et sono per l'integro prezo d'uno friso, et intempiatura de carta reale fatta per esso, per li quali resta da lui integram.te sodisfatto a lui cont.i d. 2.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1603 - 23 settembre 1603 … Ad don Cesare Zito … duc. quindeci e per esso a **Oratio Carluccio** pittore ... sono in conto del prezzo di una cona lisà d'afare nella sua cappella sita nella maggiore ecclesia della città di Bovino sinco e ...appare nello istrumento stipulato per mano di notar Fabio al quale si abbia relazione (ASBN, Banco AGP, g.m. 38, p.344v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.32).*

2.10.1603 - 2 ottobre 1603 … Ad **Oratio de Carluccio** ducati cinque e paghi mastro Simone Lamberto In conto de una cona de prezzo de ducati venti a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.367; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.32).*

18.2.1604 - 1604 à 18 de feb.o mercordi … f. 265 A n.ri gov.ri dell'ann.ta d. uno e tt. 1 e per essi ad **oratio de Carluccio** pittore d.o de dinari della ered.a del q.o pirro Antonio de Somma per otto arme che ha depinte nelle case de d.a her.a site al fundico del cetrangolo a lui con.ti d. 1.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1604 - 1604 à 24 de marzo mercordi … f. 791 A' Cesare Cito de nap. d. dua e per lui ad **oratio de Carluccio** pittore d.o sono à comp.to de d. 50 in parte de d. 60, quali ha pagato de suoi propri dinari quale sono per lo preczo de una cona de santa m.a della gratia quale li havera da consigniare pittata con cornice indorata sin come appare per Instro stipulato nella città de bovino al quale se habbia relattione per li quali d. 10 lo queta reservandoli libere ragg.e de quelli possere recuperare à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.109; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.39; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 23 marzo invece di 24 (Pinto, 2016).

5.5.1604 - 1604 Adi 5 di Maggio mercoldi … f. 421 A Gio ant.o foglia medico d. diece Et per lui ad **oratio carluccio** pittore quali celi paga in n.e et p.te di D. Gio angelo di laudier herede di Gioseppe di laudier figlio et herede del q.o Annibaldi laudier et sono in conto di quello seli deve per d.o Gio angelo herede ut supra per la cona quale sta facendo il d.o oratio conforme appare per Instro stipolato fra il pre.tto pittore et il q.o Annibaldi laudier d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.576; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1604 - 7 maggio 1604, Ad **Oratio de Carluccio** pittore duc. diece e per lui à francesco Nuvola dite sono in conto duc. 14 per l'uscita della casa finita all'ultimo d'aprile 1604 et ... vi paga cone procuratore de notar giuliano nepote patrone de detta casa et è soddisfatta de tutto lo passato a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.32).*

22.3.1605 - 1605 A 22 di marzo Martedi … f. 175 A fra' Iac.o di Palo dell'ordine di S.to Dom.co d. diece, e per lui ad **Oratio Di Carluccio** di Madaluni pittore d.e sono in conto di d.ti venti per lo prezzo di uno quadro seu cona di colori finissimi ad oglio d'altezza di palmi otto, e di larghezza di palmi sei con tutta la cornice, quale sarà indorata come si conviene d'uno quatro con la figura di S.to Iacinto con la Madonna, S.ta Lucia e S.to Vito con uno Santo della circoncisione, conforme al disegno che si conserva per il p.re Priore di S.ta Maria di Costantinopoli del levano, quale quadro promette consignarlo finito per tutta l'ottava di Pasqua p.a da venire et à d.o tempo si li pagara il remanente prezzo d'altri d. diece per lo complim.to del intero prezzo di questi secondo s'è convenuto, conche d.o quadro sia di tutta perfettione à giudizio di pittori esperti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.368; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2019).

5.5.1605 - à 5 di magio 1605 Giovedi … f. 1426 A Marcello fuscolo d.ti otto; Et per lui ad **oratio de Carluccio** pittore d.e ad comp.to de d.ti quaranta che li altri li ha rec.ti cont.ti in più partite da aniello vitale quali d.ti 40 sono per la manifattura et pintura de una cona che haverà da consig.re a d.o aniello con lo friso seu cornice de un terzo di palmo atorno de oro in incernuto la quale cona habbia da essere conforme alli patti fatti da detto aniello et **horatio de carluccio** con li santi insieme s.ta maria de costantinopoli et s.to fran.co de assisa et s.to ant.o de padua et s.to fran.co de paola con lo ritratto de d.o aniello; a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49; Pinto, Revisione 2021).

30.7.1605 - 30 luglio 1605 … Ad **Oratio di Carluccio** pittore duc. otto e per lui a francesco Nuvola procure di notar Giuliano Nepite marito di Geronima Romanella disse se li paga a compimento di ducati 14 per la uscita della casa et poteca finita a tutto di Aprile prossimo passato 1605 dic.do di essere contento et soddisfatto per tutto il tempo passato dovendoli per ratta et cassa quasivoglia obliganda et per insino al ...a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.32).*

1610 - Dopo la parentesi napoletana Orazio ritorna alla città di origine intorno al 1610 e fa subito riscontro la realizzazione di quattro opere pittoriche. La prima di esse è la cona *della Madonna degli Angeli con i Santi Francesco e Antonio Abate* che ancora oggi ammiriamo nella sagrestia del Corpo di Cristo, priva però di due elementi decorativi originari: la cimasa e la predella. Di tale opera è anche da notare il taglio curvilineo superiore (certamente eseguito in occasione della sistemazione barocca) che in modo anomalo mozza alcune figure di angioletti. La posizione dei vari personaggi ripete una iconografia cinquecentesca propria della committenza religiosa *e* provinciale: la Madonna al centro, avvolta in un manto blu oltremare, seduta sopra una nuvola. attorniata da angeli musicanti ricoperti di stoffe drappeggiate, in colori vivaci ma intonati tra loro, quali il giallo ocra, il rosa carico ed il verde bosco. I due Santi genuflessi, ai lati in basso. determinano una visione piramidale con al vertice la Madonna, mentre al centro un paesaggio fantastico sembra voglia farci riflettere sull'irrealtà del soggetto. Ai piedi di S. Antonio Abate è la firma: ***Horatius D. Carluccio*** *pingebat 1610* (Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.17).*

1611 - L'attività pittorica di *Horatio de Carluzio* (Carluccio), precede di qualche anno quella di Pompeo Landolfo e di lui ancora oggi in Maddaloni si conservano due tavole dipinte tra il 1610 e il 1611 … e *Il Battesimo del Cristo* (fig.2), che ci danno la misura dell'operato dell'artista (Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.15).*

1611 - **De Carluccio Orazio** … 1611 Esegue per la Confraternita di S. Caterina degli Scalzi di Maddaloni un quadro con le figure di S. Antonio, S. Francesco, S. Onofrio e S. Lorenzo (Sarnella-Palmese, La pittura manierista …, 1988 p.170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49).*
- Nello stesso anno, 1611, il nostro artista realizza ancora un'altra opera, andata forse dispersa, che però siamo in grado di descrivere sulla base della lettura del documento d'archivio: è la cona, commissionata dalla confraternita di *S. Caterina delli Scalzi* ospitata prima nella chiesa di S. Maria Maddalena (abbattuta nel 1722) e poi nella chiesa di S. Aniello; che doveva, in base alle condizioni d'appalto, rappresentare la Santa al centro del quadro, ed ai lati, rispettivamente S. Antonio e S. Francesco a destra e S. Onofrio e S. Lorenzo a sinistra. Al di sopra di questa composizione di figure, la Madonna Assunta circondata da dieci angeli. La cimasa di coronamento (4 palmi d'altezza) con *guarnimento* doveva contenere l'emblema della SS. Trinità e sullo *sgabello di bascio* (2 palmi d'altezza) *pengerci li fratelli e l'arme.* Nel documento si legge anche che il pittore era tenuto ad intervenire per un'aggiunta ad un'altra cona fatta in precedenza, ma della quale non

conosciamo il titolo. Il pagamento era differito all'anno successivo, per garantire il committente sulla riuscita dell'opera. E' interessante rilevare alcuni dati tecnici: ad esempio, il disegno del progetto rimaneva, al momento del contratto, in possesso del Priore della Confraternita, cioè del Rev. Don Cosimo Deligorio, che lo aveva ricevuto dall'artista durante il colloquio preliminare. Altra nota significativa è la raccomandazione al pittore che le figure dipinte fossero distinte le une dalle altre *conforme al ditto disigno,* e questo ci rende palese il forte condizionamento dell'artista nella scelta iconografica. Da aggiungere a questo, l'imposizione di alcuni colori, quale ad esempio *l'oltramarino* (cioè il blu oltremare) da usare per il manto della Madonna. I colori impiegati dovevano essere ad olio e con essi *collerire tre volte;* la cornice all'intorno doveva portare, nel mezzo, *una fascia d'argento sgraffiato* come la cona di G. B. Clerica nella chiesa del Corpo di Cristo (Sarnella Palmese, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, IX 1988, p.170; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.17).*

1612 - **De Carluccio Orazio** … 1612 Dipinge per la chiesa di S. Biagio in Maddaloni un quadro raffigurante il Martirio di quel Santo (Sarnella-Palmese, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, IX 1988, p.172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49).*

16.8.1626 - Il 16 agosto del 1626 è a Maddaloni per iniziare la costruzione di un pozzo *"... de larghezza palmi vinti atomo quatro, cio è cinque palmi per faccia ... e de longhezza sino intanto che si troverà l'acqua, di maniera però sfondato, con liberamente se possa arar cò li cati ...* "nel suo territorio detto *allo Pallio* affidandone la esecuzione ai fabbricatori maddalonesi Fabio Santo e Aniello De Cesario ai quali fornirà gli strumenti*: "... uno zappone, due cestelle, lo manghaniello, le forcine cò lo traverso ...".* Il pagamento sarà condizionato dalla buona riuscita del lavoro e tra i testimoni del contratto figura ***Horatio de Carluccio*** che sarà suo testimone altre volte, senza dimenticare che il padre di Pompeo, Paolo, è padrino del figlio di Orazio; fatti che fanno ipotizzare una possibile amicizia tra i due pittori, vista anche l'appartenenza alla sfera nobiliare di Maddaloni (ASCe, Not. Vincenzo De Roberto, vol. 2584; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.20).*

19.11.1628 - Purtroppo questa è l'ultima opera di cui abbiamo notizia, anche se siamo convinti che il **de Carluccio** abbia continuato ad operare e *commorare* in Maddaloni, come lo dimostra, senza ombra di dubbio, un ultimo documento in nostro possesso, datato 1628, riguardante la stipula di un *pattum de retrovendendo* intercorso tra il nostro pittore e Vincenzo Tennerielld (ASCe, Not. Giovan Vincenzo De Roberto, vol. 2585, atto del 19 novembre 1628; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.18).*

CARNE (DE LA) MAZEO

20.4.1540 - Cardisco Marco … 20 Aprile 1540. Unitamente ad Antonino de Refenio e **Mazeo de la Carne**, del pari pittori, napoletani, gli vien pagata dal Sindaco del Comune di Cava, insieme a una Commissione della Città, la somma di Duc. 500 per l'opera di una cona per la chiesa di S. Maria di Gesù (S. Francesco di Assisi), ove fu posta con soddisfazione e approvazione di tutta la Commissione (ASNa, Not. Tolomeo David, di Cava, a. 1540, fol. 120; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.96).*
- **Carne (de la) Mazeo**, pittore. 20 Aprile 1540. Dipinge una cona per la chiesa di S. Maria di Gesù di Cava (S. Francesco di Assisi) insieme ad Antonino de Refenio e Marco Cardisco, del pari di Napoli, pittori (ASNa, Not. Tolomeo David, di Cava, a. 1540, fol. 120; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.98).*

CARNOPO ANTONIO (not. 1603), pittore

27.2.1603 - Gabriele de Martino paga D.ti 5 a Bellisario Correnzi pittore a com.to di tutta la pittura che ha fatta et fatta fare di altri nella Casa mia dove al presente abito sita et posta alla pedamentina di S. Martino; della quale pittura et altra cosa che per mio conto avesse fatto o fatto fare insino alla presente giornata ne resta contento et molto ben soddisfatto non dovendo aver da me cosa alcuna: e per me li pagherete ad **Antonio Carnopo** e sono per la sopra detta pittura fatta fare in casa del sig. Gabriele de Martino - firmato - Bellisario Corenzi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50).*
- Nel Banco AGP, nel L.M. 1603 matr. 29 è presente il pagamento di d. 5 in data 27 febbraio 1603. Nel giornale di cassa g.m. 37 non vi è la data 27.2, mentre nel giornale di banco alla data 27.2 non vi è il pagamento. Non vi sono altri giornali del 1603 (Pinto, 2022).

CARO (DE)

Michelangelo (not. 1617), pittore

5.10.1617 - A 5 8bre 1617 … f. 484 All'Illustre Signor Duca della Cerenza d. dieceotto. E per esso a **Michelangelo de Caro** quali disse pagarglieli a conto delle pitture de quadri. Poliza de 5. 8bre 1617 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.293; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.558; Pinto, Revisione 2019).

Marco (not. 1681-1687), pittore

2.9.1681 - 1681 à 2 7bre … f. 219 Al Cons.ro D. Fulvio Caracciolo d.ti dieci 2.10; et per lui à **Marco de Caro**; e sono comp.to de d.ti trenta att.o l'altri l'ha ricev.i con.ti, quali d.ti 30 sono per l'intiero prezzo di due quadri di fiori vendutili per d.to prezzo d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.140; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.155; Pinto, Revisione 2024).

30.8.1687 - A Giovanni d. quindeci e per lui a **Marco De Caro** pittore li paga in nome e parte e proprj denari dell'Ecc.mo S. Duca di Madaloni se li pagano anticipatamente in conto del prezzo d'una pittura sopra alcuni specchi che sono del detto Ecc.mo S.re quali uniti insieme formano un quadro grande dipinto a fiori … 30 agosto 1687 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 94; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.62).*

17.12.1687 - 17 dicembre 1687 … A Gio. Cassella, D. 25 e per lui a **Marco De Caro** Pittore, a comp.di 60, in nome e parte del duca di Maddaloni, per il prezzo di una Pittura di fiori dal medesimo Marco sopra alcuni specchi fatti, che messi insieme formano uno specchio grande ovale, e con questo pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 674; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

Alessio (not. 1684-1685), pittore

29.11.1684 - **De Caro Alessio** 1684, 29 novembre *Da Nicola Gonsales D. 50 in conto del prezzo di tanti quadri per prezzo di D. 73. E per lui ad Aniello de Caro* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49).*

26.4.1685 - **De Caro Alessio** … 1685, 26 aprile *Da Vincenzo Vidman D. 8, disse sono a saldo et final pagamento del prezzo d'alcuni quadri et colorito et indoratura di tre che li ha dato et ha fatto per suo uso, restando col presente pagamento da esso in tutto sodisfatto intieramente ne deve conseguire cosa alcuna* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 533; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49).*

Baldassarre (not. 1695-1722), pittore

18.5.1695 - **De Caro Baldassarre** 1695, 18 maggio *Da Lonardo Bruno D. 4 a compimento di D. 12, atteso li altri li ha ricevuti contanti per prezzo della pittura de fiori fatta nella cassa del suo cembalo* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 614; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49).*

13.1.1700 - **De Caro Baldassarre** … 1700, 13 gennaio *Da Giulio Cesare de Sanctis D. 15 et esserno cioè D. 10 d'essi a compimento di D. 15 prezzo di due quadri con figure di caccia di palmi 5 e 4 ad esso venduti e consignati, et l'altri D. 5 per due altri quadri sopra porte che li doverà consignare per detto prezzo accordato tra di loro* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 755; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49).*

21.10.1717 - 21 ottobre 1717 … A Gioseppe Trani duc. dodici e per lui a **Baldassarre de Caro** Pittore a compimento di duc. 42 che gli altri l'ha ricevuti in più partite contanti, e per Banco, e sono per valuta, e final pagamento di sei quadri fattili per servizio della sua nuova Gallaria del suo Palazzo all'Avvocata consistenti in due sopraporte, e quattro sopra finestre a tenore del patto e prezzo tra di loro stabilito e resta sodisfatto così per detta, come per qualsivoglia altra causa sino a 14. corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1038, p.230; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.155).*

16.9.1720 - 16 settembre 1720 ... Ad Alfonso Giuria, D. 10 e per lui a **Baldassarre De Caro** Maestro Pittore, a comp.di D. 38 prezzo di 2 Quatri di palmi 6 di altezza e 9 di lunghezza, che deve fare per tutto ottobre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1079, p.168; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

15.1.1722 - 15 Genn. 1722 … f. 1088 A Nic. Ant. Carbone d. 5. E per lui a **Baldassarro de Caro** Pittore, in conto della compra delle cornici che deve fare per servizio del P.pe di Scilla don Guglielmo Ruffo a nome e

per ord.e del quale fa detto pagam. di proprio den. per doverselo ritenere a conto tra di loro. E per esso ad Antonio Gagliardi d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1101, p.10; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1796 - Andrea Belvedere … Furono anco suoi bravi imitatori Giacomo Nani e **Baldassar Caro**, adoperati ad ornare la R. Corte del Re Carlo di Borbone (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.634).*

Alessandro (not. 1715),

9.5.1715 - 9 maggio 1715 ... Al Duca di Casamassima, ducati 13 ad **Alessandro de Caro**, a compimento di ducati 51, per li Balconi della Galleria fatti nel Palazzo sito alli Banchi Nuovi, secondo l'apprezzo e il disegno dell'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 607; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 87).*

Lorenzo (not. 1740-1769), pittore

9.8.1740 - 9 agosto 1740 ... A Gregorio Patino Ducati 2 e per esso a **Lorenzo De Caro** a compimento di Ducati 6 ed a conto di Ducati 32 convenuto finito prezzo di un quadro di palmi 6 1/2 di larghezza e di palmi 9 e meno un'oncia di altezza, rappresentante il Martirio di S. Bertario Abbate di Montecassino e Protettore della Città di S. Germano, che lui dovrà fare per uso della Cappella del divisato Santo, eretta dentro la Cattedrale Chiesa di detta Città, con l'obbligo nella consegna di esso qui in Napoli di osservare tutti li patti e condizioni che è dovuto osservare nella consegna tanto per il quadro dell'Invenzione della SS. Croce quanto per quello del Glorioso S. Germano parimenti da lui fatto per uso di altre Cappelle erette dentro la stessa Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1381, p.16; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

1.7.1741 - 1 luglio 1741 ... Alli Governatori della Venerabile Chiesa di S. Anna dei Lombardi d. tredici. 15 e per loro a Salvatore di Fiore e **Lorenzo de Caro** dipintori quali sono in soddisfazione delli lavori di dipinture da essi fatti nella casa palaziata di loro Venerabile Chiesa, sita nella strada de guantari e proprio nell'appartamento dove abita D. Nicola Sorge giusta l'apprezzo fatto dal regio Ingegnere D. Desiderio de Bonis notata fede 20 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Pavone, Pittori ..., 1994 p.126).*

28.2.1743 - 1743, febbraio 28 - Processetto prematrimoniale di **Lorenzo De Caro** e Anna Bozza (ASDN).

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … a **Lorenso di Caro** per la ritoccatura della cupula, e de' 4 Dottori, con il regalo, d. 135 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.250; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

14.7.1745 - 14 luglio 1745 ... A Nicola de Stasio et Agnese Majello d. cinque e per loro a d. Agnesa per mano di notar Nicola de Ruggiero di Napoli al pittore **Lorenzo de Caro**, e sono in conto di tutte le intempiature e pitture di porte e finestre, che sta facendo nella loro casa, sita dietro la Nunziatura Apostolica (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1129; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

13.1.1748 - 13 gennaio 1748 ... A Nicola Iannoccaro d. venticinque e sono delli d. 800 pervenutili da D. Simone Coppola conditionati conforme apparte della partita di nostro Banco e per esso a **Lorenzo de Caro** Pittore, a compimento de d. 125, atteso l'altri d. 70 l'ha ricevuto con altre due polize per detto nostro Banco e tutti detti d. 125 sono in conto di tutte le pitture di porte e finestre ad oglio ed intempiature ed una tela fatte e faciende alla sua casa Palaziata, sita sopra il Rosario di Palazzo, quel pagamento si fa per convenzione e patto espresso avuto con detto Lorenzo di finire di tutto punto le suddette pitture in detto suo palazzo, senza avere più denari per tutto li 20 corrente, con starne all'apprezzo dell'Ingegnere D. Francesco Donadio, o di altri Pittori a sua elezione di esso suddetto, senza che detto Lorenzo si possa lagnare o far rivesione alcuna di detti apprezzi faciendi e con sua cautela passa la presente per nostro Banco, come fusse pubblico istromento rogato. In piè vi sono firme del Giudice D. Domenico Cardamone e di D. Simone Coppola. E con firma di detto **Lorenzo de Caro** per mano di notar Agostino de Mari, a Virgilio de Crescienzo per altri tanti notata 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1186; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

16.10.1748 - 16 ottobre 1748 ... A D. Brigida Comes Cardosa d. tredici e per essa con autentica di N. Francesco Barbaro a Virgilio di Crescenzo a compimento di d. 25 atteso l'altri d. 12 l'ha ricevuti a 29 luglio 1748 per il Banco dei .Poveri con mandato spedito dalla Vicaria, presso lo sacristano Domenico d'Amore, li medesimi d. 25 ordinatili di pagarseli da Salvatore de Fiore e **Lorenzo de Caro** sotto li 26 di luglio 1748 che si conserva per detto Notaio Barbaro, li medesimi d. 25 che da essa si dovevano alli detti de Fiore e Caro

per compimento de d. 63.4 di lavori fatti di pitture et intempiature nella sua casa sita a Monte Calvario, giusta l'apprezzo in grado di revisione fattone da Tommaso Alfano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

21.8.1749 - 21 agosto 1749 ... A D. Nicola Sorricchio D. 37 a **Lorenzo De Caro** Pittore d'ornamenti a comp.di D. 77 a final saldo di tutti li lavori fatti a sue spese di carte dipinte, bussole, porte, finestre et altro nel secondo appartamento delle case a Strada Nardones d'appartenenza del Marchese D. Rinaldo Sterlich ... giusta le perizie fattane dall'Ing. Gennaro Dell'Aquila (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210, p 103r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

1750 - Il rinvenimento di tali reliquie diede luogo alla costruzione della Cappella del Tesoro … La volta e le mura laterali vennero tutte dipinte di affreschi dal famoso Belisario Corenzio, e in un angolo leggesi ancora: «*Bellisarius Corentius. Fecit Anno* MDIↃ». Ma queste preziose dipinture furono assai maltrattate dall'umidità della volta, e, non ostante gli abili restauri eseguiti nel 1750 da **Lorenzo de Caro**, come appare da quest'altra iscrizione sul muro a dritta: «***Laurentius De Caro**. Instauravit Anno* MDCCL» pure oggi veggonsi abbastanza deteriorate (D'Addosio, Origine … 1883, p.167).*

21.10.1757 - 21 ottobre 1757 ... A Michele D'Aveta D. 18 e per esso a **Lorenzo De Caro** disse per intero prezzo di carta d'intempiatura dal medesimo fatte di suo ordine e poste in opera nel Quarto grande delle sue case site sopra il Ponte di Chiaia di questa Città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1391, p.565; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

18.11.1757 - 18 novembre 1757 … A D. Antonio Sergio, ducati 10 a **Lorenzo De Caro**, e disse esserno a saldo di ducati 20, e sono intero prezzo di un quadro della SS. Concezione della Vergine con S. Giovanni ed Antonio, ed altri Santi, da esoo datogli a fare, per l'altare maggiore della parrocchiale Chiesa della Villa dell'Arenella, e resta interamente sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1477; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981 p.36).*

23.8.1758 - 23 agosto 1758 ... A Pietro Ant. Leo d. dieciotto e per esso a **Lorenzo de Caro** a compimento di d. 28 atteso l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco, e tutti sono a conto delli d. 53 prezzo convenuto d'accordo di due quadri laterali fatti nella cappella di S. Gennaro dentro la loro chiesa della Real Congregazione della nobil arte della seta ed un altro quadro grande di palmi 8 e 10 per un'altra cappella di loro Chiesa con effigio de SS. Pietro d'Alcantara e S. Teresa con gloria di putti et altro di tutta intiera perfetione che attualmente sta facendo che essendo convenuto detto prezzo per d. 50 se li danno altri carlini 30 per le tele di fuori di patto che sarà in tutto li suddetti d. 53 e per esso a detto Buonanno per altri tanti notata fede a 19 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394; Pavone, Pittori ..., 1994 p.128).*

9.1.1759 - 9 gennaio 1759 ... A P. Ant. Leo d. quindeci e per esso a D. **Lorenzo de Caro** esserno a compimento di d. venticinque attesi li mancanti dieci l'ha ricevuti per nostro Banco e tutti detti d. 25 sono per prezzo di due quadri laterali alla cappella di S. Pietro d'Alcantara e S. Teresa nel suddetto Conservatorio uno rappresentante l'Estasi di S. Pietro e l'altro lo Svenimento di S. Teresa e resta intieramente sodisfatto e con firma di **Lorenzo de Caro**, al detto Buonanno per altri tanti, notata fede a 5 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Pavone, Pittori ..., 1994 p.128).*
- Partita di ducati 15 del 9 gennaio 1759. Pagamento a **Lorenzo de Caro** per due quadri laterali - l'Estasi di S. Pietro e lo Svenimento di S. Teresa - nella Cappella di S. Pietro di Alcantara e S. Teresa nella Chiesa del Conservatorio dell'Arte della Seta (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 ... A Pietro Nozzoli D. 59 a **Lorenzo De Caro** Maestro Pittore di ornamenti a comp.di 203 a saldo e final pagamento della incartate dipinte come delle Bussole dipinte ad oglio davanti e dietro con 2 mani di color gialletto colli fondi bianchi ornati, e tutti li pezzi di opere di legname di porte, finestre, balconi, grandi e piccoli, fatti nella casa di esso suddetto Don Pietro e suoi fratelli, sita nella Condrada della Concordia nel vicolo detto Le Colonne, secondo il convenuto e secondo la misura ed apprezzo dell'Architetto D. Gennaro Campanile di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.41; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

18.4.1760 - 18 aprile 1760 ... Al Priore ed Assistenti della Congregazione della Carità di Dio d. 24 e per loro ... a **Lorenzo de Caro** per lo prezzo del quadro da esso fatto e consignato e posto nel cono sopra l'altare della Congregazione medesima ... notata 6 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1432; Pavone, Pittori ..., 1994 p.129).*

14.2.1769 - 1769 14 Feb.ro … f. 3363 A D. Nic.a Ciolfi d. quattro n.ta f. 13 Gen.ro p.o p.o E per esso al Pittore ornamentista **Lorenzo de Caro**, e sono à comp.to di d. 20, att.o l'altri d. 16 per d.o comp.to l'ha ric.ti p.te con.ti, e p.te per d.o n.ro B.o, e tutti sono per saldo, e final pagam.to di tutte l'incartate, ornam.ti, tinture ad oglio, ed ogn'altro da esso fatto nel quinto appartam.to da esso nuovam.te costrutto sopra una delle sue case alla Strada di Chiaja, E stante il presente pagam.to resta d.o de Caro intieram.te sodisf.o, ne resta da esso à conseg.re cos'alcuna cosi per d.a che per ogn'altra causa. E per esso al d.o Boffa per altritanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1754, p.274; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Baldassarre (not. 1798), pittore

12.11.1798 - 12 novembre 1798. A Gennaro Cafaro de duchi di Riardo D. 4. Pagate al pittore ornamentista **Baldassarre de Caro** a compimento di ducati 13 per pitture su tela della galleria del casino in Capodimonte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

CAROLA GENNARO (not. 1730-1735), ingegnere

18.11.1730 - 18 novembre 1730 … A Don Giuseppe Brunasso, Ducati 209 e per esso a Christofaro Battimello Maestro Marmoraro disse pagarli d'ordine a suo favore datoli qui in Napoli la Principessa di Cellammare tenutaria dell'effetti di rendite della loro Casa, in data 16 ottobre 1730, e disse a compimento di ducati 689, atteso li altri ducati 480 per detto completamento l'ha ricevuti da esso suddetto in virtù di altri ordini a suo favore datoli da detta Principessa, in più partite, e tempi, e detti 689 ducati sono a saldo e final pagamento di tutte le mostre di porte di marmo verde dì Calabria fatte per servizio del quarto terraneo del loro Palazzo sito alla Porta di Chiaia, come anche dell'Impresa di marmo bianco scartocciata ed intagliata coll'Arma della loro Casa con sua Corona e festoni laterali per il Portone del detto Palazzo ed altro a tenore ed in conformità della misura fatta e sottoscritta dall'Ingegnere **Gennaro Carola** sotto li 15 corrente e in detto pagamento detto Christofaro resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 870, p. 283; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.25).*

1.2.1735 - 1 febbraio 1735 ... A Gregorio Pinto, principe di Monteaguto D. 2.000. E per esso in credito di Raimondo di Sangro, principe di San Severo e glieli impronta gratiosamente per quelli doverseli restituire conforme il medesimo ha promesso fra il termine di giorni otto da 23 gennaio 1735 senza interesse alcuno e non pagandoli entro otto giorni ha promesso detto principe restituirli e pagarli detti ducati 2.000 fra anni quattro dal dì saranno elassi detti giorni otto con interesse annuo di ducati 100 al 5 per cento ogni anno. E come per istrumento per notar Antonio Pennino di Napoli a 12 gennaio 1735 gli ha affittato il quarto grande del suo palazzo alla Guglia di San Domenico Maggiore per anni quattro da 4 gennaio 1735 a 400 ducati l'anno infine di ciascun anno a conto del quale detto principe li scomputerà dal pigione con altri annui ducati 50 per i 1.000 ducati prestati alla signora Geronima Loffredo, principessa di Sansevero, sua ava ... E come che in detto quarto vi bisognano molte refazioni e migliorazioni di fabriche et altro per poterli abitare si è contentato alle richieste di detta principessa e principe darli ad imprestito detti ducati 2.000 vincolati per spenderli nelle rifazioni e migliorazioni suddette colle debite cautele e si è fatta la relazione del regio ingegnere **Gennaro Carola** ... In compra di calce, pietre, puzzulama, rapillo, piperni, geni travi, tavole per porte, chiancarelle, ienelle e per altri che per complire detta fabrica e rifazioni bisogneranno e per magisterio de mastri fabbricatori, mastri d'ascia et altri artefici che in detta fabrica manefatturanno a tenore di detta relazione con doversi, però non solo sottoscriversi da detto Principe di Sansevero seu sua legittima persona e da lui sudetto Principe di Monteaguto, ma anco dal giudice commensario e curatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1296; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.73).*

4.2.1735 - 1735, febbr. 4 … D. Raimondo di Sangro, principe di San Severo, paga duc. 20 delli ducati 2000 pervenutili dal principe di Montaguto per la causa come dallo instrumento stipulato il 23 gennaio caduto per mano di not. Antonio Pennino ... e vincolato per impiegarsi in rifazzioni, migliorazioni e riparazioni del suo palazzo sito all'incontro la porta piccola della reale chiesa di S. Domenico maggiore e per esso ... a **Gennaro Carola** regio ingegniere in conto delle fatighe fatte dal medesimo e doverà fare per invigilare alle rifazzioni, migliorazioni e riparazioni suddette nel suo palazzo ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.120).*

10.3.1735 - 10 marzo 1735 … A Raimondo di Sangro D. 30. E per lui all'ingegnere **Gennaro Carola** per relazioni e fatiche fatte e faciende (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

15.4.1735 - 15 aprile 1735 ... A Raimondo di Sangro D. 30. E per esso a **Gennaro Carola**, regio ingegnere e sono per spese di materiali ed operai per fabbriche in detto suo palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735 … Arcangelo Agostino Farina, per i lavori di cui sopra [riparazioni et accomodi si stanno facendo nel palazzo grande del principe della Villa, sito nella strada dell'Incoronata, che fa angolo a quella di S. Bartolomeo vicino l'Ospedaletto], paga duc.: … 8 all'ing. **Gennaro Carola**, "intiera sodisfazione delle relazioni, misure, accessi, et altro fatto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

9.12.1735 - 9 dicembre 1735 … Michele de Biase paga duc. 9.9, a comp. di 22.5, ai maestri Domenico de Marino e Antonio Gerio, "per aver rivoltato, e fattovi palombella allo tetto del palazzo del duca di Gravina coverto ad embrici ... come dalla nota formata dal regio ing. **Gennaro Carola**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

CAROPRISO

Salvatore (not. 1561), fabricatore

24.4.1561 - MDLxj giovedi adi xxiiij de aprile … f. 167 Alli S.ri ant.io patigno et Isabella Zenata duc. sei et per lei a m.ro **Salvatore Caropriso**, diss.o sono in conto de la fabrica et assento dello arco della capella del q.m regente fonsecha in San luigi c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.191; Pinto, Revisione 2017).*

7.6.1561 - MDLxj sabato adi 7 de lugno … f. 713 Al s.r Iulio carrafa d. sette e per lui a m.o **salvatore** e m.ro nardo **caropriso** fratelli insolidum fabricatori diss.o sono a comp.to de quanto tempo have lavorato in la casa sua de echia tanto in giornate come a staglio persino alli 5 del p.nte avanti venire et servire e finire la casa sua de echia secondo ha lavorato per lo passato e mancando de venire et fenire che sua s.a si possa protestar contra de essi ad ogni interesse e danno con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.8.1561 - MDLxj lunedi adi 18 de agosto … f. 120 Al s.r Iulio carrafa d. sei e per lui a mastro **salvatore caropriso** fabricatore diss.o a bon conto dela fabrica a staglio li fa in la casa sua de echia c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi xxij de Xbre … f. 1558 Al s.r Iulio carrafa d. dieci e per lui a m.o **salvatore caropreso** fabricatore diss.o sono a bon conto per la fabrica ad staglio che fa della casa sua c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Nardo (not. 1561-1604), fabricatore

7.6.1561 - MDLxj sabato adi 7 de lugno … f. 713 Al s.r Iulio carrafa d. sette e per lui a m.o salvatore e m.ro **nardo caropriso** fratelli insolidum fabricatori diss.o sono a comp.to de quanto tempo have lavorato in la casa sua de echia tanto in giornate come a staglio persino alli 5 del p.nte avanti venire et servire e finire la casa sua de echia secondo ha lavorato per lo passato e mancando de venire et fenire che sua s.a si possa protestar contra de essi ad ogni interesse e danno con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

13.3.1589 - 1589 A' 13 di marzo lunedi … f. 181 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti quindici, per essi a m.o **Nardo caropriso** fabricatore. D.o a' comp.to di d. 1205 in conto della fabrica che hà fatta e che farà nel'Ecc.a del mon.o della Concettione, che li restanti d. 1190 l'hà recevuti per diversi banchi, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.324; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1589 - MDLxxxviiij Adi 29 de maggio … f. 317 Alli m.ri de s.to Giacomo d. trenta e per loro a m.ro **Nardo Caropriso** diss.o seli pagano a comp.to de d. 52 a conto della fabrica che ha fatto et ha da fare in la ecc.a del mon.ro de maria s.ta dela conceptione de poi dell'ultima mesura fatta a 6 del mese de ap.le del p.nte anno 89 che li restanti d. 22 se li ha pagati per questo banco d. 22 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

10.6.1589 - MDLxxxviiij Adi x di giugno … Al s.r Alonso della vega d. diece tt. 3 et gr. 18 et per lui a mastro **Nardo Caropriso**, fabbricatore, a compimento di D. 20.1.16 per tutta la fabbrica che ha fatto alla **sua casa** e

cioè scavi e sfratti del terreno per la cantina grande, le scale e lo sgombero del terreno del lastrico e battitura, come tutto appare per la misura fatta da Prospero Colona. La differenza è stata pagata in contanti e per banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; del Mercato, in Revue …, vol. 10 1975, p.209).*

10.7.1589 - 1589 A' x di luglio lunedi … f. 885 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti settantanove, tt. 4 gr. 6 per essi a' m.o **Nardo caropriso** fabricatore. D.o celi pagano a' comp.to di d.ti centonovantaquattro, tt. 4 gr. 6 in questo modo d.ti centoquarantasette per ducento, e diece canne di fabrica, a' car.ni sette la canna, e d.ti quarantasette, tt. 4 gr. 6 per duemila trecento novantatrè palmi di piperno, che hà consig.ti a' r.one di d.ti doi lo cen.ro del'assentatura di palmi, la quale fabrica, et assentare de piperni, è andato il l'ecc.a del mon.rio della sant.ma Concettione, come appare per la mesura d'orlando risfrison de 17 di Giugno pross.o pass.o, del ult.o conto, e pagam.ti che s'è fatto a' 23 d'ap.le 89. della partita di d.ti novantanove, tt. 3 gr. 12, ch'è restato il conto insino al p.nte, la quale fabrica, hà fatta dopo, come appare per la sop.tta mesura di 17 di Giugno sop.tto et li restanti d.ti centoquindeci, a' comp.to seli sono dati in cinque partite per diversi banchi, dalli 14 di marzo pass.o 89, et con questa è pagato di detta mesura, e di quanta fabrica, e piperno hà posto alla detta mesura in la detta ecc.a, a' lui contanti d. 79.4.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

7.8.1589 - 1589 A' 7 d'Agosto lunedi … f. 885 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Iac.o di spagnoli d.ti due, tt. 4 gr. 5 per essi a' m.o **Nardo caropriso** fabricatore. D.o seli pagano per cinque giornate di m.ri a' gr. 25 la giornata et otto giornate di manipoli, a' car.ni due la giornata, quali sono andate in diverse opre, dalli 24 di lug.o pross.o pass.o per tutti li 5 del p.te mese, a' lui con.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.814; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 436 Alli ss.ri Gover.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti venti, per essi a' m.o **Nardo caropriso** fabricatore. D.o a' comp.to di d. 131.2.10 a' buon conto della fabrica che hà fatto, et hà da fare nel'ecc.a del mon.rio della sant.ma Concettione, che li restanti d. 111.2.10 l'hà recevuti per diversi banchi, e di contanti, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

14.7.1590 - 1590 A' 14 di luglio sabbato … f. 510 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti ventidue, tt. 1 e gr. 6, e per essi a m.o **Nardo caropriso** fabricatore. D.o seli pagano per quarantasei giornate, e meza di m.ri a' gr. 25 la giornata, e trent'uno giornate di manipuli a' car.ni due la giornata, che hanno servito in diverse opere dalli 25 di maggio pross.o pass.o per tutti li 7 del p.nte, inclusi in detta summa d.ti quattro, tt. 2 e gr. 4 di cinquecento pietre contate quattro per una a' d. 6 il migliaro, e mille e ducento pezzi di pietra, a' gr. dodici il cen.ro che hanno servito in diverse opere sop.tte come appare per lo libro del soprastante, a' lui contanti d. 22.1.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.616; Pinto, Ricerca 2015).*

6.2.1591 - MDLxxxxj Adi 6 di feb.ro mercordi … f. 114 Alli s.ri governatori de s.to Iacovo delli spagnoli d. vent'uno 2.18 e per loro ad m.ro **nardo caropriso** fabricatore d.e seli pagano per 15 giornate di m.ri a gr. 23 la giornata et giornate 47 di manipoli a gr. 19 la giornata quale hà ser.to a diverse opere dalli 11 di xbre 90 per tutti li 19 del mese di gen.ro p.te come appare per libro del soprastante d. 21.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.130; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1591 - 1591 Adi 15 di Marzo venerdi … f. 8 Alli sig.ri Governatori del sac.o et reale hospedale di s.to Iacovo delli Spagnoli … f. 8 Alli detti d. quattordici tt. 3.10 e per loro à m.o **Nardo Caropriso** fabricatore dissero seli pagano per trentacinque giornate de mastri à gr. ventitre la giornata, et per trentacinque giornate de manipoli à gr. dicinnove la giornata, quale sono andate in diverse opere dalli 18 di febraro prossimo passato per tutti li due del p.nte com'appare per libro à d.o cont.i d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.32; Pinto, Ricerca 2017).

29.3.1591 - 1591 a 29 di marzo venerdi … f. 530 Ali ss.ri Gover.ri de s.to Iacovo deli spagnoli d. undeci tt. 3.7 per essi a m.ro **Nardo caropriso** fab.re D.o seli pagano per 22 giornate de mastro a 23 gr.a la giornata, e 31 giornate de manipoli a gr.a 19 la giornata che ha fatte in diverse opere dali 4 del p.nte mese per tutti li 23 detto como pare per il libro del soprastante a lui contanti d. 11.3.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.350; Pinto, Ricerca 2015).*

17.7.1591 - 1591 à di 17 di Giuglio Mercordi … f. 197 Ali s.ri Gover.ri di s.to Jac.o d. cinquantuno tt. 2 e gr. 16 et per loro à **Nardo caropriso** fabricatore dissero seli pagano per 39 canne et 390 palmi de terreno che hà levato à un docato la canna et de assentar 590 palmi di piperni à dua ducati il cent.ro nell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della concep.n come appare per misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sandes

ingegniero, et è pagato di d.ta misura, à lui con.ti d. 51.2.16 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 197 A detti d. ottantanove tt. 4 et gr. 8 et per loro al detto disser seli pagano à complim.to de d. 179.4.8 ciò è d. 4.1 per nove canne et 1/3 de fabrica conacortalo à car.ni 4 ½ la canna d. 7.4.15 per 17 canne 2/3 di forma di lamia à detto prezzo d. 26.2.10 ¾ per cinquanta otto canne et 58 palmi d'astraco a dito prezzo d. 258.4 per 84 canne di fabrica à car.ni 7 la canna d. 18.-.18 2/3 per levar 18 canne et 96 palmi de terreno à d. 1 la canna et d. 74.1.4 per assentar 3212 palmi de piperno à d. 2 il centenaro che ha fatti in l'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della conception come appare per misura fatta per Gabriel Sandes ingegniero à 19 di xbro 1590 de summa di d. 179.4.8 deli quali ha havuti d. 90 per diversi banchi come appare per li libri dell'Hosp.le di San Iac.o dalli 30 di settembre 1590 per tutti li 13 di Marzo 1591 et è pagato di d.ta misura à lui con.ti d. 89.4.8 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.428; Pinto, Ricerca 2017).

23.9.1591 - 1591 à di 23 di 7bro lunedi … f. 356 Alli s.ri gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. cinque et tt. quattro et per loro à **Nardo caropriso** diss.o seli pagano per 12 giornate di mastro fabricatore à gr. 25 la giornata et 14 giornate di manipoli à car.ni 2 la giornata che han fatte in diverse opre dalli 2 del p.nte per tutti li 14 come nel libro del soprastante à lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.687; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1591 - 1591 à di 24 d'8bre Giovedi … f. 467 Alli s.ri gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. diece e tt. dui et gr. 4 et per loro à m.ro **Nardo caropriso** fabricatore diss.o seli pagano per vintisei giornate di m.ri à gr. 23 la giornata et 24 giornate di manipolo à 19 gr. la giornata che ha fatte in diverse opre dalli 30 di 7bro prox.e passato per tutti li 19 del p.nte come appare dal libro del soprastante à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.807; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1591 - 1591 à di 10 di xbro Martedi … f. 467 Alli s.ri gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. tridici tt. dui et gr. 8 et per loro à **Nardo caropriso** fabricatore diss.o seli pagano per ventinove giornate di mastro à gr. 23 la giornata et 27 giornate di manipolo à gr. 19 la giornata quali ha fatte in diverse opre dalli 29 d'8bre prox.e passato per tutti li 28 di 9bro prox.e passato inclusi in d.ta summa d. 1.3.8 per 280 pietre contate ogni 4 una à d. 6 il migliaro che sono andate in d.te opre come appare nel libro del soprastante à lui con.ti d. 13.2.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.984; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 à di 4 di feb.ro martedi … f. 50 Alli gov.ri della casa s.ta di s.to Iac.o delli Spagnoli d. diece tt. 2.18 et per loro à m.ro **Nardo caropriso** diss.o seli pagano per ventisette giornate di m.ri à gr. 23 la giornata et 23 di manipoli a gr. 19 la giornata che han fatte in diverse opre delli 9 di gen.ro prox.e passato per tutto il p.mo del presente come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 10.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.172; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1592 - 1592 a di 20 di marzo venerdi … f. 354 Alli s.ri gov.ri della casa s.ta di s.to Iac.o delli spagnoli d. venti et per loro à m.o **Nardo caropriso** diss.o seli danno a buon conto della fabrica che ha fatta nell'eccl.a del mon.rio della concep.ne et per lui à fran.co fasolo per altri tanti ric.ti da esso di con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

21.4.1592 - 1592 à di 21 d'aprile martedi … f. 354 Alli s.ri gov.ri della casa s.ta di s.to Iac.o delli Spagnoli d. trenta et per loro à **Nardo caropriso** fabricatore diss.o seli pagano à complim.to di d. settanta a buon conto della fabricha che ha fatta nell'eccl.a del mon.rio della conceptione che li altri d. 40 celi han pagati per questo banco et per il banco d'olgiatti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.571; Pinto, Ricerca 2017).

20.10.1592 - 1592 A' 20 d'Ott.re Martedi … f. 236 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d. sei, tt. 4.13 e per essi a' m.ro **Nardo caropriso** fab.re. D.o seli pagano per cinque giornate di m.ri, a' car.ni due lo m.ro il dì, e sette a ventitrè grana la giornata, otto giornate di manipoli, a' car.ni due la giornata, e tredeci a' gr. diecenove le quali hando fatto in diverse opere dalli 31 d'Ag.o pass.o 92 per tutti li 16 del p.nte, come appare per lo libro del soprastante, a' lui contanti d. 6.4.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.810; Pinto, Ricerca 2015).*

26.11.1592 - 1592 A' 26 di Nov.re Giovedi … f. 1234 Al m.co Rinaldo Cafaro d. quindeci, e per lui a' **Nardo Caropriso**. D.o a' comp.to di d. venticinque atteso l'altri d. diece l'ha' recevuti de con.ti, e sono per tanti hando da servire in le strade traverse di toledo, e di Suor Ursola, e per lui ad And.a caropriso suo figlio per altri tanti, a' lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.931; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1593 - 1593 à di 27 di luglio martedi … f. 989 Alli ss.ri Gov.ri della casa s.ta di s.to Iac.o delli Spagnoli d. tre et mezzo et per loro à m.ro **Nardo caropriso** fabricatore d.o seli pagano per sei giornate di m.ro à gr. 25 il di, et diece di manipoli à car.ni 2 il di che ha fatto in diverse opere dalli 12 per tutti li 19 del presente come appare per il libro del soprastante, à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1593 - 1593 à di 13 di 9bro sabbato … f. 673 Al m.co Paolo benet d. diece et per lui à m.ro **Nardo caropriso** d.o sono per complim.to di d. quindece, atteso li altri d. 5 l'ha ric.ti li di passati et sono à conto della fabrica fa in sua casa, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.571; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1593 - 1593 à di 4 di Xbre sabbato … f. 573 Al m.co Paolo benet d. otto et per lui à m.ro **Nardo caropriso** d.o sono à complim.to di d. undece che li altri l'ha ric.ti con.ti et celi paga à conto della fabrica fa in sua casa à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.703; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1594 - 1594 à di 31 di Gennaro lunedi … f. 218 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli … f. 218 A' d.ti d. dudece et tt. 3 et per loro à m.ro **Nardo caropriso** fabricatore d.o seli pagano ciò è d. 3.4.11 per 17 giornate di m.ro à gr. 25 il di d. 5.3.10 per 30 di manipoli à gr. 19 il di che ha fatto in diverse opre dalli 18 per tutti li 29 del presente et d. 3 per 500 pietre contate ogni quattro una à r.one di d. 6 il mig.ro che sono andate in d.te opre come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.154; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. .4 Al m.co Paolo benet d. otto et per lui à m.ro **Nardo caropriso** d.o esserno à conto della fabrica fa in sua casa à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.245; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1594 - 1594 à di 18 di marzo Venerdi … f. 449 Al m.co Paolo benet d. nove tt. 4.10 et per lui a m.ro **Nardo caropriso** d.o esserno à complim.to di d. decenove, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono à conto della fabrica che fa in sua casa, à lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.365; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 587 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli spagnoli … f. 587 A' detti d. undece tt. 1.10 et per loro à m.ro **Nardo caropriso** fabricatore d.o seli pagano per 14 giornate di m.ri a gr. 25 l'una et 39 di manipoli à 2 car.ni l'una che sono andate in diverse opere dalli 4 per tutti li 23 del presente come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 11.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.554; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 449 Al m.co Paolo benet d. sei et per lui à m.ro **Nardo caropriso** d.o esserno à complim.to di d. quindece atteso li altri l'have ric.ti con.ti et sono a buon conto della fabrica che fa in sua casa, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.606; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi f. 1101 Alli SS.ri Gov.ri di s.to Jac.o delli Spagnoli d. quindece et gr. 10 et per loro a m.ro **nardo caropriso** fabricatore d.o seli pagano per trenta giornate di m.ri à gr. 25 il di et 38 giornate di manipoli à car.ni dui il di che sono andate in diverse opere dalli 18 di luglio prox.e pas.to 1594 per tutti li 5 del presente come appare per il libro del soprastante, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1059; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi … f. 427 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli Spagnoli d. quattro tt. 2.9 et per loro à m.ro **nardo caropriso** fabricatore d.o seli pagano ciò è d. 3.1.7 per cinque giornate et mezza di m.ri a car.ni 2 ½ il di et nove giornate et mezza di manipoli a car.ni 2 il di dalli 20 per tutti li 30 di 7bro passato et d. 1.1.2 per due giornate di m.ri a gr. 23 il di et 4 giornate di manipoli a gr. 19 il di dalli 5 per tutti li 6 del presente che sono andate in diverse opere come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 4.2.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1417; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1595 - 1595 a di 19 di maggio Venerdi f. 561 Alla s.ra Anna balcarce d. quindici et per lei al m.co Pietro colonna d.o seli pagano à complim.to di d. quaranta atteso li altri d. 25 l'ha ric.ti li di passati per questo banco et sono a buon conto del prezzo della tonica che lui fa fare alla casa grande delli figli di d.ta s.ra sita nella strata di toledo et delli residui delle poteche et delle camere et per lui à **Nardo caropriso** à complim.to di d.

trentasei et mezzo che li altri l'have havuti manualm.te et sono a buon conto dela tonicha che fanno d.ta casa, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.700; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1595 - 1595 Adì 22 de Maggio … f. 1404 Alli Gover.ri del hosp.le di s.to Iac.o delli sp.li d. sei tt. 4.10 e per loro a **nardo caropriso** fabricatore dissero per 14 giornate de m.ro a dui c.ni e mezzo la giornata et 17 giornate de manipoli a dui c.ni le q.le sono andate per diverse opere dalli 27 d'Ap.le passati per tutti li 18 de questo cme appare per il libro del soprastante d. 6.4.10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

19.6.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Giugno lunedi … f. 303 Alli Sig.ri Gover.ri di s.to Iacovo delli spagnoli d. otto et gr. 10 et per loro ad m.ro **nardo caropriso** fabricatore quali seli pagano per giornate quattordici di m.ri ad c.ni doi et meczo la giornata et 23 giornate di manipoli a doi car.ni la giornata quale han servito a diverse opere dalli 12 per tutto li 17 del p.nte come appare dal libro del soprastante d. 8.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.717; Pinto, Ricerca 2016).

10.6.1597 - 1597 A di x de giugno Martedi … f. 451 Alli Gov.ri del'ospitale de S. Jacono delli spagnoli d. ventitre et gr. cinque, et per loro a m.ro **nardo caropreso** fabricatore, d.ro seli paghano in questo modo d. 13.1.5 per 53 giornate de m.ro à gr. 25 et d. 9.4 per 49 giornate de manipoli à car.ni due quale giornate hà fatte in diverse opre dalli 21 d'aprile per tutti li 7 del presente, com'app.e per il libro della fabrica a lui contanti d. 23.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.653; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1599 - 1599 adi 13 di settembre lunedi … f. 801 Al hospidale [di S. Giacomo] d.ti tre e g.na 15 et per essi a mastro **nardo caropriso** fabricatore dissero per il prezzo de 2112 pietre piccole a ragione de d.ti 6 il migliaro, et dette pietre sono de 4000 per migliaro, quale sono andate in la fabrica che si è fatta nella Casa num.o 47 a lui contanti d. 3.-.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.86; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1599 - 1599 adi 5 di ottobre, Martedi … f. 902 A' Nostri del Hospidale d.ti venti tre tt. 2.19 et per loro a Mastro **Nardo Caropriso** fabricatore dissero per diverse giornate di mastro fabricatore in questo modo d.ti 11.1.5 per 95 giornate di mastro a ragione de g.na 25 l'una per tutto settembre, et d.ti 1.1.18 per giornate 6 di mastri del mese di ottobre a ragione de g.na 23 l'una et d.ti 10.4.16 per 55 giornate di manipolo e cinquant'una per tutto settembre a ragione de doi reali, et le quattro in ottobre a ragione de g.na 19 l'una le quali sono andate in diverse fabriche per ser.o di questo real Hospidale Vitt.a et Monastero dalli 7 di settembre prossimo passato per tutto li 12 di ottobre presente, come particolarmente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 23.2.19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.206; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1599 - 1599 adi 19 di ottobre, Martedi … f. 964 A' Nostri del Hospidale … A detti d.ti tre tt. 2.10 et per essi a mastro **Nardo Caropriso** fabricatore dissero per pietre 2500 che ha date per voltar la lamia della cantina disotto della nova stanza della cassa del banco a ragione de g.na 14 il centenaro come appare a libro de fabriche, a lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.325; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1599 - 1599 adi 3 di Novembre Mercordi … f. 964 A' Nostri del Hospidale d.ti ventisei tt. 3.3 et per loro a mastro **Nardo Caropriso** fabricatore dissero seli pagano per diverse giornate di mastri, et manipoli in questo modo d.ti 16.2.16 per 72 giornate de mastri a ragione de g.na 23 l'una, et d.ti 10.0.7 per 53 di manipoli a g.na 19 la giornata, quale sono andate nella fabrica della stanza nova della cassa del banco, et in altre opere per ser.o di questo real Hospidale, Vitt.a et Monast.o dalli 27 di settembre prossimo passato dissero dalli 4 d'ottobre 99 per tutti li 29 detto, come particolarmente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 26.3.13 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.413; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1599 - 1599 adi 22 di decembre, Mercordi … f. 1032 A' Nostri del'Hospedale d.ti vent'uno tt. 2.17 et per loro a mastro **nardo Caropresa** fabricatore dissero per giornate 200 di mastro, et manipolo quale sono andate in diverse opere della stanza nova della cassa del banco dalli 2 di novembre prossimo passato per tutti li 18 del presente mese di decembre in questo modo d.ti 7.0.13 per 31 giornate mastro a ragione de g.na 23 l'una, et d.ti 14.2.4 per 36 di manipolo a ragione de g.na 19 la una, come destintamente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 21.2.17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.726; Pinto, Ricerca 2016).

22.5.1603 - 1603 Adi 22 maggio giovedi … f. 785 A nostri di casa … f. 785 A detti d. tre e g.na x e per loro à m.ro **Nardo caropriso** diss.o per 1400 pietre de 4000 al migliaro che hanno servito a diverse fabriche del ser.o de questo real hosp.le, de s.to Giac.o Vitt.a, et mon.rio dalli 23 aprile prox.o pass.to e per tutto li 20 de questo come appare nel lib.o della fabrica f.o 199 d. 3.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4; Pinto, Ricerca 2021).

- f. 785 A detti d. nove tt. 3.15 e per loro a m.ro **Nardo caropriso** fabricatore diss.o seli pagano in questo modo d. 5.3.15 per 23 giornate de m.ro fabricatore a ragg.e de 2 car.ni e mezzo la gior.ta et d. 4 per 20 giornate de manipolo à ragg.e de 2 carlini la giornata quale sonno andate in diverse fabriche per ser.o de questo real hospitale de s.to Giac.o Vitt.a, et mon.rio dalli 23 de ap.le prox.o passato e per tutto li 20 de questo come appare nel lib.o de fabrica f.o 58 d. 9.3.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.150; Pinto, Ricerca 2021).

14.8.1603 - 1603 Adi 14 Agosto giovedi … f. 28 A Pietro colonna d. nove e per lui à m.ro **nardo caropriso** e horatio rapone diss.o se le paga à buon conto della fabrica della cappella che si fa nella chiesa della mercè alla porta de chiaya del q.o cap.n caviedes d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.637; Pinto, Ricerca 2021).

18.8.1604 - à 18 di Agosto 1604 Mercordi f. 34 A N.ri di Casa d. dudeci tt. 1.10 e per noi a m.ro **Nardo Caro Presa** frabicator, dissero seli pagano per 26 giornate de M.ro a due carlini e mezzo l'uno, 129 de manipuli à due C.lini l'uno, che si hanno occupato nel tetto delle necessarie vecchie, et Acconciar il tetto della sala nova, et haver fatto una scala ala casa n.° 48 et altri residij come più distintam.te Appare, all'libbro de frabiche di questo real Hospital qual si metteranno a conto d. 12.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.17; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1604 - 1604 Adi 27 Sett.e lunedi … f. 453 A nostri del hospitale d. quindece tt. 3.5 e per loro à m.ro **nardo caropriso** fabricatore diss.o per tutta l'opera che ha fatto per ser.o de questo real hospitale, vitt.a, et mon.rio, dalli 16 de agosto del presente anno 1604 e per tutto li 25 de sett.e presente come appare nel libro della fabrica d. 15.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.158; Pinto, Ricerca 2021).

19.10.1604 - 1604 Adi 19 ott.e martedi f. 453 A nostri del hosp.le d. vintiquattro e g.na 5 e per loro à m.ro **nardo caropriso** fabricatore diss.o per 65 giornate de mastro, et 39 de manipolo che se sono occupati in ser.o de questo real hosp.le vitt.a, et mon.rio dalli 27 de sett.e prox.o passato de questo presente anno e per tutto li 15 de ott.e presente come appare nel libro della fabrica de questo real hosp.le firmata per m.o de pietro colonna soprastante della fabrica di esso d. 24.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.256; Pinto, Ricerca 2021).

25.10.1604 - à 25 di ott.e 1604 lunedi f. 483 A N.ri di Hospitale d. nove tt. 3.15 e per lui à Mastro **Nardo Caro Prisa** frabicatore, dissero seli pagano per la giornata de vinti cinque mastri, e diecessette manipoli che hanno travagliato in le frabiche, di d.o Real Hospitale Vittoria, et Monasterio, deli 19 di ott.e presente per tutti li 23 del detto mese, come appare in lo libro dele frabiche d. 9.3.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.252; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1604 - 1604 Adi 3 nov.e mercordi f. 453 A nostri del hospitale d. dudece tt. 3.5 e per loro à m.ro **Nardo caropriso** fabricatore diss.o per le giornate de 29 maestri et 27 manipoli che hanno fatigato nella fab.ca de questo real hosp.le vitt.a, et mon.rio dalli 25 per tutto li 30 de ott.e 1604 come più distintam.te appare nel libro della fabrica de d.o real hosp.le firmato per pietro colonna soprastante di essa d. 12.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.318; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1604 - à 8 di Nov.e 1604 lunedi … f. 453 A N.ri di Hospitale d. quattordeci, e mezzo, e per lui à m.ro **Nardo Caropriso** frabicatore dissero seli pagano per le giornate di 38 mastri, et 25 manipoli che hanno travagliato in le frabiche di d.o Real Hosp.le Vitt.a et Mon.rio deli 2 di nov.e presente per tutti li 6 di d.o mese, come appare in lo libro dele frabiche di d.o Hosp.le firmate per Pietro Colonna, soprastante di esse d. 14.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.302; Pinto, Ricerca 2021).

1.12.1604 - 1604 Adi P.° xmbre mercordi … f. 771 A nostri del hosp.le … f. 771 A detti d. decenove tt. due e per loro a m.ro **nardo caropriso** fabricatore diss.o per le giornate de 44 m.ri et 42 manipoli che hanno fatigato nella fabrica de questo real hosp.le, vitt.a, et mon.rio dalli 15 de nov.e 1604 e per tutto li 20 de d.o mese come appare più destintam.te nel libro della fabrica de questo reale hosp.le firmato per pietro colonna soprestante di essa d. 19.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.647; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1604 - 1604 Adi 22 xmbre Mercordi f. 772 A nostri del hospitale d. quattordece tt. 4.5 e per loro a m.ro **nardo caropriso** fabricatore diss.o per 37 giornate de m.ro, et 28 de manipolo che hanno faticato nella fabrica de questo real hosp.le vitt.a, et mon.rio dalli 15 de xmbre 1604 e per tutto li 18 d.o come appare nel lib.o della fabrica firmato per pietro colonna soprestante di essa d. 14.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.743; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 1106 A nostri del hospitale d. vinte tt. 1.10 E per loro A m.ro **nardo caro preso** disse celi pagano per 42 giornate de mastri à g.a 25 la giornata E giornate 49 di manipoli a g. 20 la giornata che fanno la sop.a summa che hanno travagliato per questo R.le hospitale Vitt.a e monastero dalli 2 di Giugno pross.o passato di questo presente anno per tutto li 2 del presente mese di luglio come di tantam.te appare nel libro di fabrica di questo R.le hosp.le firmato da pietro Colonna d. 20.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.63; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1605 - 1605 Adi 11 di lug.o lunedi … f. 1106 A nostri dell'hospitale d. trenta dui tt. 3.10 E per loro A mastro **nardo Caropriso** fabricatore disse cele pagano per 8 Giornate di mastro a g.a 25 la giornata e Giornate 66 de manipolo a g.a 20 la Giornata che fanno la sopra detta somma che hanno travagliato per servitio de questo Reale hospitale Vitt.a e monasterio dalli 4 di luglio per tutto li 9 detto come distintam.te appare nel libro della fabrica di detto Reale hospitale firmato da pietro Colonna soprastante di d.a fabrica d. 32.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.111; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 A n.ri di casa d. sedeci.-.10 e per essi A m.o **nardo caropreso** fabricatore per 33 giornate di mastri a gr.a 30 la giornata e 31 di manipolo à gr.a 20 la giornata, che fanno la sud.a summa c'hanno travagliato per ser.o di q.o r.o hosp.le Vitt.a e Monast.o dalli 7 del presente mese d'ag.to per tutti li 19 detto come appare per il libro della fabrica firmato da pietro colonna d. 16.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.36; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 A n.ri d. sissanta, e per essi A m.o **nardo Caropreso**, et ad oratio Sangervaso et à Giulio canale fabricatori, e seli pagano à buon conto di quello hauranno d'havere della fabrica, che se fa in cima di q.o r.o hosp.le a staglio, e sono li primi delli altri d. 117 à comp.to di d. 692 per la mesura finale del portale, astraco fatto nel palazzo grande di d.o Hosp.le, come destintam.te appare per mesura fatta per pietro colonna, e da costantino avellone d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.40; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1606 - 1606 Adi 4 di Sett.e lunedi … f. 95 A n.ri d. dicennove, e per essi A m.o **nardo caropreso** fabricatore, e seli pagano per 34 giornate di mastri à gr.a 30 la giornata, e 44 di manipoli à gr.a 20 la giornata, che fanno la sopradetta summa c'hanno travagliato per ser.o di q.o r.o hosp.le, Vitt.a e monast.o dalli 21 d'ag.to pross.e passato per tutti li 2 del presente come appare per il libro della fabrica di d.a S.ta Casa fir.to per pietro colonna d. 19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.82; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 95 Alli detti d. cinquanta, e per essi à m.o **Nardo caropreso**, oratio sangervaso, e Giulio canale à comp.to di d. 210 quali seli pagano à bon conto di quello c'hauranno da havere della fabrica che hanno fatta in cimma del portale grande di q.o regio hosp.le ad staglio, che li restanti d. 60 l'have havuti per mezzo di n.ro med.o b.o e foro li primi che se li pagorno dopo li d. 117 à comp.to di d. 692 per la misura finale di d.o portale, et astraco d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.82; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1606 - 1606 adi 12 di 8bre Giovedi … f. 741 A nostri dell'hospedale d. quattordici tt. 4.10 E per loro a m.ro **Nardo Caropriso** fabricatore d.o seli pagano per 27 giornate di m.ri le 15 a gr. 3 la giornata, e le 12 a gr. 25 e 37 giornate di manipoli a gr. 20 la giornata che fanno le sud.a summa c'ha travagliato per ser.o di questo Reale hospedale Vitt.a e mon.o dalli 18 di 7bre prossime passato e per tutti li 7 del presente come distintam.te pare nel libro di fabrica di d.a S.ta Casa firmato da pietro colonna architetto di quella d. 14.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 894 A Nostri dell'Hospedale … f. 894 Alli d.i d. nove tt. 3.5 E per loro a m.ro **Nardo Caropreso** fabricatore d.o seli pagano per 21 giornate di maestri a gr. 25 la giornata, e 22 di manipoli a gr. 20 la giornata, che fanno la sud.a summa c'han travagliato per ser.o di questo Reale hospedale Vitt.a e mon.o dalli 9 di 8bre prossime passato e per tutti li 26 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa firmato da pietro colonna, architetto di quella d. 9.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1606 - 1606 adi 17 di 9bre Venerdi … f. 894 A Nostri dell'Hospedale d. sessanta e gr. 12 E per loro a m.ro **Nardo Caropreso**, Horatio san Gervaso, et Giulio Canale fabricatori d.e seli pagano per la tonica, e scarpellatura c'hanno fatta nella sala del monte, e loggia coverta, et la fabrica c'han fatta in cima della d.a sala, e loggia, et altre opre come distintam.te pare per mesura fatta di mano di pietro Colonna architetto di questo reale hospedale d. 60.-.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.488; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 1221 A Nostri dell'Hospedale d. cinque tt. 2 E per loro a m.ro

Nardo Caropreso fabricatore d.o seli pagano per dodici giornate di m.ri a gr. 25 la giornata, e 12 giornate di manipoli a gr. 20 che fanno la sud.a summa c'ha travagliato per ser.o di questo Reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 13 de passato mese di 9bre, e per tutti li 18 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a Santa Casa firmato da pietro Colonna architetto di quella d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.564; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1606 - 1606 adi 11 di xbre Lunedi … f. 1221 A Nostri dell'Hospedale d. sessanta E per loro a M.ro **Nardo Caroprisa**, oratio San gervaso, et Giulio Canale fabricatori d.o seli pagano a buon conto di quello c'hauranno d'havere per le lamie e fabriche, che fanno sopra il forno [spazio bianco] conforme il partito fatto con essi d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.579; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1612 - 1612 à 3 de luglio martedi … f. 1262 A Bar.eo Cartaro d. vinti E per esso ad Aurelia Caropriso figlia et herede del **q.o nardo Caropriso** d.e sono per un'annata finita a p.o de Maggio prox.o passato 1612 de d. 250 di Cap.le che compete a d.o **nardo Caropriso** per la sua parte della vendita di certe case insieme con altre hanno venduto a Mario Cartaro suo p.re in virtu d'Instro fatto per mano de n.ro landolfo de bianco al quale si habbia rel.one declar.do del passato essere contento e sodisfatto, E per essa ad anello de puolo suo marito per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.915; Pinto, Ricerca 2023).

Giovanni (not. 1731-1732)

5.6.1731 - Il Conservatorio, il 5 giugno 1731, paga D. 40 a **Giovanni Caropreso** a compimento di D. 71,50 et in conto del prezzo dell'altare e cona sta facendo per l'altare maggiore (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 12, p.178; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

1.9.1732 - **Giovanni Caropreso** ... in conto del prezzo dell'altare e cona sta facendo per l'altare maggiore ... riceve ancora D. 51,50 a compimento di D. 173 l'1 settembre 1732 (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 12, p.178; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

CAROSELLI ANGELO (1573-1651), pittore

- **Caroselli Agnolo** Romano, pittore, della scuola di Michelagnolo da Caravaggio. Nato circa il 1573, morto nel 1651. Si recò a Napoli, dove avendo, al suo solito, dato gran saggio di suo valore, fu da diversi personaggi fatto dipinger quadri per ornamento di loro ricchissime gallerie. E credesi ancora, che egli v'esponesse più cose al pubblico; delle quali a mia notizia altro non è pervenuto che un bel quadro d'un S. Andrea predicante dalla Croce, fatto a' Frati Zoccolanti per la loro Chiesa del Monte Calvario (Baldinucci, Opere, 1808-12, vol. X, p.295; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.442).*

CARPENTIERO MUZIO (not. 1660), pittore

14.5.1660 - **Carpentiero Mutio** 1660, 14 maggio *Da Francesco Mirelli, la vedova del Carpentiero riceve D. 10 a compimento di D. 30 per il prezzo e manifattura di due quadri dell'immagine di Santo Nicola di Bari, e della Santissima Annunziata con cornice d'oro* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36).*

CARPINELLO PIETRO ANTONIO (not. 1604-1609), pittore

6.3.1604 - 1604 a 6 di marzo Sabato … f. 376 A Gio: vicenzo vagliese d.ti tre et per lui a Gio: luca d'enrico, diss.o sono in conto delli d. 8 che li promette pagare finita che sarà la pittura del quadro dell'ecce homo da farli conforme l'appuntam.to fra loro, et per esso a **pietr'ant.o Carpeniello** per alt.ti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.333; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331; Pinto, Revisione 2019).

11.3.1604 - 1604 a xj di marzo Giovedi … f. 376 A Gio: vicenzo vagliese d.ti doi et per lui a Gio: luca d'enrico, diss.o a comp.to de d.ti cinque che li altri l'have havuto per mezo di q.o b.co, quali sono in conto de d.ti otto che li ha promesso per il quadro dell'ecce homo che li haverà da consignare, et per esso a **pietr'ant.o carpeniello** a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.363; Pinto, Ricerca 2019).

21.7.1604 - Il 21 luglio 1604 Giovanni Luca fece una «locatio persone», con la quale prese nella sua bottega **Pietro Antonio Carpinello**. Un giorno prima si era messo d'accordo con «Joanna de Vivo de Lettere», la quale prometteva di «alattare Geronimo de Herrico figlio di esso Giovanni Luca per un anno» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 3, f. 100r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

10.10.1609 - 1609 adi 10 di 8bre Sabbato … f. 797 A pietro prattes y sagarra d. quattro et mezzo et per lui a **pietro Ant.o Carpinello** pitore d.e seli pagano a buon conto de uno quatro li ha da fare di color fino della imagine del Sant.mo Rosario con li misterij da torni tutti di colori fini ad suo contento per prezzo di d.ti nove di palmi cinque di longhezza et palmi 4 di larghezza quale quadro lo ha da consignare per tutto il mese di novembre p.o venturo 1609 a contento del d.o d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36; Pinto, Revisione 2022).

CARRACINO LEONETTO (not. 1601), scarpellino

15.12.1601 - 1601 Adi 15 di xbre sabbato … f. 909 A P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. quarantanove et per lui ad angelo landi et Clemente Ciottoli insolidum d.e ad comp.to di d. 130 che li altri li ha dati in con.ti a **leonetto carracino** scarpellino per ord.e suo per lavori fatti nelli capitelli per le loro colonne quali d. 130 sono in parte delle colonne et capitelli et basi che deveno dare conforme al Instro al quale si habia relatione et per d.o a **lionetto carracino** per final pag.to di quello che hanno havuto da far insieme insino a q.o di d. 49 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.868; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.58; Pinto, Revisione 2019).
- Forgione riporta 15 settembre invece di 15 dicembre (Pinto, 2019).

CARRARA (DI)

Lazzaro (not.1519), scarpellino

18.11.1519 - Eodem die (18 Nov. 1519) **lazarus de Carrara** et Johannes maria de Cava magistri scarpellini ... prout ad conventionem devenerunt cum dicto magistro francisco [de Bernardo] et dicto magnifico domino vincentio [Barrile] ... eidem promiserunt ... servire in dicto opere et a dicto opere non desistere donec non fuerit completum et ipse magister franciscus promisit ipsis laczaro et Johanni marie dare quolibet mense pro eorum salario et mercede ducatos quatuor de carlènis ... (ASNa, Not. J. A. Fiorentino, a. 1519, car. 81; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.573).*
- I Maestri **Lazzaro di Carrara** e Giovanni Maria di Cava, scarpellini, convengono dover proseguire i loro lavori fino al compimento, nelle cappelle Barrile [in S. Lorenzo maggiore] (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.573).*

Giacomo (not. 1541-1545), intagliatore di pietra

ante 4.1.1541 ? - Napoli, s.d.[93] |c. 18*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per […] havere receputo et manualimente h[…] Munti olim contessa dela Sap[…] ditti ducati sei in cunto dela o[…] Severino de Napoli ala capella […] boni ad ditta opera ad sua signoria […] de ditta signora li ho fatta fare la […] de Angioya de Ravello et subscripta d[…] deli infrascripti testomonii. Datum […]. Ego qui supra donnus Pietrus Antonius de Ang[…] subscripsi de voluntate ditti domini Ioannis mano propia. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io Ioan [Anto]nio [?] de Guido testis sum. Io **Iacobo de Carrara** fui presente a quanto di sopra scritto adì et anno predicto. Yo Pietro da Prado hispano teste sono (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.139).*
- [93] La carta si presenta in buona parte lacunosa per la distruzione; non è più possibile reperire la data. Poiché le polizze sono ordinate cronologicamente, la posizione del foglio indurrebbe a crederlo anteriore al 4 gennaio 1541, data dello polizza che segue immediatamente (Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.160).*

19.7.1541 - MDXXXXI martedi adi xviiij di Iullio ... f. 99/350 ali deputati delo matonato … a detto d. dece e per loro a Io: bapta di locha **Iacobo di carrara** e fran.co di petro tozo dicero sono in conto dele petre de pozolo serveno per servitio del matonato a loro contanti d. X 19.7.1541 (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1541 - MDXXXXI venardi adi v di agosto ... f. 99/370 ali deputati delo matonato … a detti d. vinti e per loro a Io: bapta di locha **Iacobo di carrara** e fran.co di petro tozo dicero sono a comp.to de d. cinquanta deli gradoni di petra de pozzolo per la strada dela Gioyosa a loro contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

17.6.1542 - MDXXXXII sabato adi xvij di junio ... f. 96/293 ali deputati del matonato d. cinquanta e per loro a **Iacobo di Carrara**, domenico di bartholomeo detto cassolla dicero ce li pagano in parte dela fontana hanno da far in lo Molo iuxa la forma del dissegno a ragione de grana disdotto lo palmo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).

9.12.1542 - MDXXXXII sabato adi viiij di decembre … f. 109/440 ali deputati del matonato d. vinti e per loro a **Iacobo di Carrara** per lui e soi compagni dicero sono a complim.to de d. settanta li pagano per conto deli marmi di Gaeta per la fontana del molo grande a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

24.1.1545 - MDxxxxv sabato adi xxiiii di Genaro ... f. 9/133 ali s.ri dep.ti di le mura d. quindeci e per loro a **Iacobo carrata** e novielo fiorentino m.ri scarpelini dicero sono in conto dela porta de s.ta m.a de constantinopoli de sassi de pozolo a loro contanti d. xv (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

18.2.1545 - |c. 38*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per tenore dela presente dico et declaro havere receputo et hauto dala excellente signora Ypolita deli Munti olim contessa dela Saponara ducati vinti de moneta per meczo delo banco delo magnifico Cosimo Pinello et compagni. Et sono ditti ducati vinti in cunto de una opera de sepulture quale le faczo ad Santo Severino ala cappella de soa signoria. Et clarecze dela verità li ho fatta fare la presente per mano de donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello et subscripta de mia propia mano et deli sopta scripti testimonii. Datum in Napoli die 18 Frebuarii 1545. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io Ioane Antonio Tenerello testi sum. Io **Iacobo de Carrara** scultore fui presente quanto di sopra addì et anno predicto. Io Ioan Dominicho de Hauria sono testimonio. Io donno Pietro Antonio de Angioya de Ravello de voluntà delo intro scripto mastro Ioanne ut supra scripsi et me subscripsi (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.142).*

21.3.1545 - MDxxxxv sabato adi xxi di marcio ... f. 13/180 ali s.ri dep.ti di le mura d. vinti e per loro a **Iacobo de carrata** e novielo fiorentino m.ri scarpelini dicero sono in conto dela porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi de pozolo a loro contanti d. xx (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

20.6.1545 - MDxxxxv sabbato adi xx di Giunio ... f. 14/296 ali s.ri deputati di le mure d. vintiquatro e per loro a **Iacobo di carrata** e a novielo fiorentino m.ri scarpelini diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria di constantinopoli de sassi di pozoli a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

11.7.1545 - MDxxxxv sabbato adi xi di lugio ... f. 14/318 ali s.ri deputati di le mure d. trenta e per loro a novielo fiorentino e **Iacobo di carrata** diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi di possolo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

8.8.1545 - MDxxxxv sabbato adi viii di agosto ... f. 17/34 ali s.ri deputati di le mure d. trenta e per loro a novielo fiorentino e **Iacobo di carrata** diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi di possolo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1545 - MDxxxxv sabbato adi v di septembre ... f. 17/379 ali s.ri deputati di le mure d. dece e per loro a **Iacobo di carrata** e novelo fiorentino diss.o sono in conto di la porta de s.ta m.a de constantinopoli de sassi de pozoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

22.9.1545 - MDxxxxv Martedi adi xxii di septembre ... f. 17/392 ali s.ri deputati di le mure d. vinti e per loro a novelo fiorentino e **Iacobo di carrara** diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi de pozoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

17.10.1545 - MDxxxxv sabbato adi xvii di octobre ... f. 20/422 ali s.ri deputati di le mure d. vinti e per loro a novelo fiorentino e **Iacobo di carrara** diss.o sono in conto di la porta de s.ta m.a de constantinopoli de sassi de pozolo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

CARRICA FRANCESCO (not. 1601-1619), marmoraio

29.8.1601 - **Carrica Francesco**, marmoraio. Lavora con maestro Tommaso della Monica, come rilevasi dal testamento di questo in data 29 Agosto 1601 (ASNa, Not. Bonanno Barone, a.1599-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102).*
- Monica (della) Tommaso, marmorajo. 29 Agosto 1601. Fa testamento in tale giorno, e tra le diverse disposizioni dichiara … 2. di aver per le mani un'opera di fornimento di cappella con sepoltura, di marmi bianchi e mischi pei fratelli Porcelli di Giugliano nella chiesa dell'Annunziata, per il che ha ricevuto Duc. 144

in conto, da terminarsi detto monumento dal suo lavorante **Francesco Carrica** (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1559-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.188).*
- **Carrica Francesco**. Cominciò da lavorante nella bottega di Tommaso della Monica che morendo nel 1601 gli affidò i lavori che erano ancora da completare in varie chiese di Napoli e delle vicinanze. Da allora diventò maestro marmoraro, eseguendo fra l'altro le opere accennate nelle polizze da noi trovate (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

27.6.1602 - 1602 à 27 de giugnio giovedi … f. 1288 A' Carlo vernaja d.ti diece e per lui à raimo bregantino, fabio mansone **fran.co radicha** [sic] et geronimo luppardo d.o celi paga in nome e parte de Isabella et martia papa ad comp.to de d. 160 atteso li altri d. 150 li hanno receputi per n.ro banco et sono in conto dell'opera de marmo et mischi che fanno alla cappella conforme le cautele fatte per mano de not. dom.co picone alle q.le se habbia rellat.e e per d.o ger.o alli detti ut s.a per serv.o de d.a opera et prometteno non nelli fare patere ne interesse ne guadagnio ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 460 A Detio maresca d. dodici et mezzo et per lui a fabio mansone et **fran.co carica** scoltori d.e in parte di d. 25 per quali han pattoito uno tumulo di marmo bianco gentile di carrara novo quale ha da essere conforme al disegno cioe palmi 7 di longhezza tre quarti di palmo cacciato fora del muro di lavoro et cinque palmi alto computato il scritto et medaglia che vene sopra per putronata et ha da essere tutto di un pezzo et cosi la tabella dove stava scritto lo pitaffio con doie arme cioe casa maresca et casa spinola et una da una parte et una dalaltra et cosi ancora la medaglia con la effigie in profili conforme alla s.ta ha da essere di un pezzo palmi 1 alta poco piu o meno a..putione dec.do che li altri d. 12.2.10 ad comp.to non è tenuto pagarli fin tanto che d.o tumulo con le cose predette non sono poste in compita opera dentro la cappella fatta per suo padre sotto l'ecce homo dentro s.to severo fora li vergini ad spese di detti mastri marmorai tanto di grappe et piombo giornate di portatura calce mastranze et lui et ogni altra cosa et questo per tutto il prossimo venturo mese di ottobre 1602 overo non attendendo per il d.o tempo sia licito esso detio farla fare ad spese et danno di detti marmorai per li meglio mastri di napoli … obligano con hipoteca se et loro … giuramento renuntiato d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.78; Pinto, Ricerca 2013).*

15.10.1602 - 1602 à 15 d'ottobre martedi … f. 733 Ad antonio gaudiosa d.ti dua e per lui à fabio mansone d.o sono à comp.to de d.ti tre atteso li altri car.ni diece li ha receputi de con.ti li quali d.ti tre sono per la valuta de una arma de marmore ad esso venduta per d.o preczo e per lui a **fran.co Carica** per altritanti a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

5.11.1602 - 1602 Adi 5 di 9bre ... f. 460 A Detio maresca d. quattro et per lui a fabio mansone et **fran.co carica** d.e in conto del opra li hanno da ponere di marmi nella chiesa di s.to severo fora lo borgo delli vergini quali d.4 sono in parte delli d. 12 li restano a dare per final pag.to di d.a opra non ..dicando in cosa ale.a alli atti fatti come appare per altra partita nel n.ro b.co et ancora per altra partita di loro mano che è in suo potere d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.624; Pinto, Ricerca 2013).*

23.12.1602 - 1602 Adi 23 di Xbre ... f. 460 A Detio maresca d. dodici et mezzo et per lui a fabio mansone et **fran.co carica** per final pag.to del tumulo fatto prt la q.o s.ra ottavia sua moglie posto già nella chiesa di s.to severo quietandoci ad invicem di ogni cosa et danno per rotta et cassa ogni polisa che per conto banco apare d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.980; Pinto, Ricerca 2013).*

16.1.1603 - 1603 a 16 di Genn.ro … f. 354 A Cesare di Costanzo d. dieci et per lui a m.ro fabio mansero marmoraro: disse selli pagano in conto di certe opere di marmori che li ha da far nelle cappelle di Somma nella chiesa di Santo Dom.co et per lui a **Fran.co Carica** disse per altri tanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

20.2.1603 - 1603 a 20 di Febraro ... f. 458 Ad Antonio Gliemmo d. sei e per lui a m.ro Fabio mansone scarpelliero, disse sono in conto di ducati dodeci per li quali si son convenuti, che per tutti li dieci di marzo primo si farrà in Pozzuolo lo tumulo, seu epitaffio funerale di pietre marmori, che li darrà esso per Monsig.re Leonardo Vajro vescovo di Pozzuolo definito a bona memoria con l'inscrittione et arme del d.o vescovo conforme al disegnio fattoli per esso, firmato di mano sua, et di d.o fabio, che si conserva in poter di d.o Ant.o e per lui ad **Fran.co carita** [sic], disse sono per altritanti a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … Al principe d'Avellino D. 6. Et per esso a Fabio Mansone in conto del prezzo di marmi che ha fatto in suo servizio, conforme l'appuntamento tra essi come appare per altre polise per l'istesso nostro Banco. Di casa a 28 di marzo. Et per esso a **Francesco Carica** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 630; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.140).*

17.4.1603 - 1603 Adi 17 d'Aprile ... f. 335 Ad Ant.o Glielmo d.ti doi e per lui à m.o fabio matina scarpellino d.e in conto di d.ti … l'ha promessi perche fabrica l'opera dell'Epitaffio al tumolo del … leonardo vano di buona mem.a e l'altri d.ti sei have havuti per lo b.co di Turbolo e Caputo e per d.o à **fran.co Carica** per altretanti d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.394; Pinto, Ricerca 2013).*

20.9.1603 - A 20 settembre 1603 - Paolo Donnarumma paga D.ti 10, a **Francesco Carrica** de Napoli marmoraro in conto de una fonte de marmora consignata ne la Ecclesia di S. Arcangelo di Pimonte (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

24.12.1603 - Adi 24 di xbre 1603 mercordi … f. 107 A notar Paulo donna rumma d. cinque, E per lui a **fran.co Carrica** de nap. a comp.to de d. cinquantacinque che l'altri d. cinquanta lha ric.ti parte cont.i et parte per banco del Ann.ta, et sono per lo integro prezo di una fonte di marmore et una quaquiglia de marmore che ha consig.ta in la Ecc.ia di S.to Arcangelo de pimonte et uno telaro de marmore sepoltura de preyti talche restano saldi, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

16.10.1604 - 1604 A 16 d'8bre sabb.o … f. 645 A Detio Maresca d. otto e per lui à fabio mansone, e **fran.co Carrica** scoltori d.e à comp.to dell'opra per essi fatta nella cappella di s.to Severo extra menia olim costrutta per il q.o Camillo maresca suo padre fino alli 12 del presente mese, e restano sodisfatti del tutto, con contenta delli sig.ri fabio, e fran.co per il sud.o comp.to d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.302; Pinto, Ricerca 2018).

29.12.1604 - 1605 a 3 de gen.ro e fu à 29 de xbre 1604 mercordi … f. 140 A' not. pavolo donna rumma d. cinque e tt. 1 e per lui à **fran.co Carrica** marmoraro d.o sono in conto de d. 10 per lo integro preczo de uno voccaglio de fossa con telaro de marmora gentile ha promesso de consigniare alla fine de gen.ro detto voccaglio lavorato con relive conforme allo designio datoli a lui con.ti con polisa de d. 6 d. 5.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1605 - 1605 à 27 de giugnio lunedi … f. 125 A' not. paolo donnarumma d. cinque e per lui à **fran.co Carrica** marmoraro d.o à comp.to de d. 10.2.10 atteso li altri d. 5.2.10 li ha rec.ti de con.ti quali sono per lo integro preczo de uno coperchio de sepoltura con li telari de marmora che li ha consig.to per serv.o de santo archangelo de pimonte à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.260; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 853 Ad Giordano moretto d.ti tredici tt. quattro e gr. 15 e per lui ad Angelo Landi marmoraro d.o per altritanti e per esso ad **fran.co Carica** d.o per altri tanti a lui con.ti d. 13.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.256; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1606 - 1606 adi 2 di Aug.to Mercordi … f. 643 A **fran.co Carrica** d.ti otto e gr. 5 e per lui a Portia del tufo M.re et curatrice di Scipione di anna suo figlio diss. a comp.to di d.ti 8.3.5 che spettano per le due parte del pesone della poteca con camera dove esso habita sita in la strada dell'Ann.ta al d.o Scipione d'anna atteso carlini 6 li ha recevuti il d.o Scipione in con.ti et li restanti d.ti 4.1.15 li ha pagati in con.ti a Gio Dom.co et Lelio d'anna fratelli … (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.310; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1606 - 1606 à 2 di 7bre Sabbato … f. 308 A Nuntio Maresca d.ti sette e per lui a Biase ferraro et **fran.co di carco** diss. sono a comp.to di d.ti 10 atteso li altri li ha recevuti con.ti e sono a bon conto tra essi del intaglio che fanno per la Rota del Cons.o ad essi con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.355; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1608 - A 18 settembre 1608 - Dom.co Mirabascio thesoriore paga D.ti 6, a **Francesco Carrica** di Napoli marmoraro per lo prezzo de uno sportiello con lo suo telaro de marmore di sepoltura con le Arme di S. Honofrio, cioé con una scrave et uno scettro con Millesimo del presente anno, consignato et posto detto sportiello nella fossa nova della Casa comprata per li Mastri passati et ne hanno fatto Ecclesia che sta mo che se entra alla Chiesa da mano mancha nello Altare dove sta il SS. Crocifisso nella prima porta con essere d.to m.ro Francesco contento et satisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

14.11.1608 - 1608 à 14 di 9bre Vernardi … f. 1064 A Gio Dom.co Mirabascio thro d.ti sei e per lui a **fran.co Carrigo** marmoraro diss. sono per lo prezzo di un altro sportiello di marmoro con lo suo telaro che ha fatto et consig.to in la ecc.a di s.to Honofrio a Capuana quale altro sportiello et telaro di marmoro si è posto in la altra sepoltura nova fatta per li m.ri di d.a ecc.a quale sta vicino lo cortiglio di d.a ecc.a et di sotto lo coro nel quale sportiello ci ha fatto ancho le arme di s.to Honofrio cio è la corona con scheletro con essere d.o m.ro fran.co contento et sodisfatto tanto del p.o sportiello fatto in un'altra sepoltura similm.te nova quanto di questo altro ult.o sportiello et telaro di marmoro con Arme in esse fatte quali li paga come thro di d.a ecc.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.395; Pinto, Ricerca 2017).

17.2.1609 - 1609 Adi 17 di feb.ro martedi … f. 256 A Gio batta saggese d. sei et meczo et per lui a michele di guido scoltore in marmi d.e ad comp.to di d. 10 che li altri d. 3.2.10 li have rec.ti da lui di c.ti et sono cioe d. 7.2.10 per 1340 lettere ha scolpite in doi marmi per la sua chiesa beneficiata di san Ger.mo di carpeneti casale di sanse.no iuspatronato della sua fameglia a c.ni 5 ½ lo centenaro et li altri c.ni 25 sono per due pietre di marmo piccole una con la sua casata scolpita et l'altra con certe pochelie per sop.a la porta di d.a chiesa et resta sadisfatto d'ogni cosa et per d.o a **fran.co carrico** per alt.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1619 - 1619 a 15 di ott.e Martedi … f. 290 A Martin flores d. otto E per lui à **fran.co cacan** [? Carrica] marmorero d.e à conto, et in parte di d. 20 che sono convenuti di farli un petafio di lettere con suo scudo et arma de marmoro bianco et ce li ha da dare fenito, posto, et afisso alla fossa nella Principale chiesa della s.ma trinita alli spagnoli d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

CARTARO

Mario (n.1540 not. 1560- m.16.4.1620)

vedere F. Borroni, Mario Cartaro, s.v. in "Dizionario biografico degli italiani" vol. XX, 1977, p. 795-799 e Thieme-Becker, vol. VI p.87

1540 - **Mario Cartaro** … Nato a Viterbo intorno al 1540 … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.63).*

1560 - I suoi esordi furono a Roma, proprio nell'entourage di Lafréry: la sua prima incisione nota fu l'*Adorazione dei pastori* di Heinrich Aldegrever del 1560 (Capano, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.295).*

1560-88 - **Mario Cartaro** … Tra il 1560-87 visse a Roma (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.63).*
- Un altro suo collaboratore a Napoli è **Mario Cartaro**, originario di Viterbo, disegnatore, incisore anche di cartografie, il quale dapprima opera a Roma; A. Bartsch indica ventotto sue incisioni - datate fra il 1560 ed il 1579: fra i suoi modelli vi sono la "Discesa al Limbo" (1566) di Mantegna, il "Giudizio Universale" (1569) di Michelangelo, e la "Facciata della chiesa dei gesuiti di Roma" (1568-1573) da disegno di Vignola, che fu sostituito dal progetto di Giacomo della Porta. E la calcografia di Bartolomeo Faletti tira il "Ritratto di Pio V" (1567) collocato entro una cornice allegorigo-architettonica (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*
- Secondo G. Alisio **Mario Cartaro** - il quale soggiorna a Roma dal 1560 al 1588 - (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

1562 - Tra le rappresentazioni di territori e città: *Cyprus Insula olim Macharia* (1562), *Candido Lectori Haec est illa insignis insula creta* (1562) (Capano, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.295).*

1563 - Tra le rappresentazioni di territori e città … *Palestinae sive Terrae Sanctae descriptio* (1563) (Capano, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.295).*

1566 - Per la "Madonna col Bambino in Gloria ed i Santi Lorenzo ed Ignazio di Antiochia" … datazione precoce, negli anni Sessanta … Ma un confronto più utile, ai nostri fini, si può istituire tra la piccola "Resurrezione" raffigurata nell'ampio ricamo finto sul piviale del Sant'Ignazio di Antiochia del dipinto del Gesù … ma che riproduce un'idea del senese chiaramente riconoscibile, nonostante la mediocrità della trascrizione grafica, anche in una giovanile incisione di **Mario Cartaro**, datata 1566 (Bartsch XVII, 523, 6; rame mmm. 391x263 un esemplare è al British Museum, inv. 1874-6-13-652; Zezza, Precisazioni …, in Dialoghi di storia dell'arte, 1 1995 p.108).*
- **Mario Cartaro** … A. Bartsch indica ventotto sue incisioni - datate fra il 1560 ed il 1579: fra i suoi modelli vi sono la "Discesa al Limbo" (1566) di Mantegna … (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

1567 - **Mario Cartaro** … A. Bartsch indica ventotto sue incisioni - datate fra il 1560 ed il 1579: fra i suoi modelli vi sono … E la calcografia di Bartolomeo Faletti tira il “Ritratto di Pio V” (1567) collocato entro una cornice allegorigo-architettonica (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

1568-1573 - **Mario Cartaro** … A. Bartsch indica ventotto sue incisioni - datate fra il 1560 ed il 1579: fra i suoi modelli vi sono … la “Facciata della chiesa dei gesuiti di Roma” (1568-1573) da disegno di Vignola, che fu sostituito dal progetto di Giacomo della Porta (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

1569 - **Mario Cartaro** … A. Bartsch indica ventotto sue incisioni - datate fra il 1560 ed il 1579: fra i suoi modelli vi sono … il “Giudizio Universale” (1569) di Michelangelo … (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

1571 - Per esaurire l'elenco delle stampe dedotte da opere di Marco e da me conosciute, ricordo la 'Annunciazione' di **Mario Cartaro** con la seguente scritta: 'M.P. senensis invent. 1571', da un'opera non identificata (Borea, Grazia e furia …, in Paragone 13 1962 p.48).*

1575-1576 - Chiaramente i lavori più prestigiosi furono le piante-vedute di Roma moderna e di Roma antica, che rivaleggiavano con quelle di Dupérac, e dimostrano anche la fortuna editoriale di questi soggetti: *Urbis Romae descriptio*, (1575), *Novissimae urbis Romae accuratissima descriptio* (1576) (Capano, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.295).*

1577-1580 - La circostanza segnala il legame che esisteva tra Lafréry (1512-1577) e **Cartaro**, il quale fu incaricato di stimare la cospicua eredità - disegni, stampe, libri ed altro - di A. Lafréry che venne poi divisa - il 26 gennaio 1581 - tra il nipote, figlio della sorella, Claude Duchet (1554-1585) ed il pronipote Etienne Duchet (m. 1583) - (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

1579 - Chiaramente i lavori più prestigiosi furono le piante-vedute di Roma moderna e di Roma antica, che rivaleggiavano con quelle di Dupérac, e dimostrano anche la fortuna editoriale di questi soggetti … la grande pianta archeologica di Roma (1579) (Capano, in Leonardo e il Rinascimento …, 2020 p.295).*

1584 - Tra il 1562 ed il 1588 **Mario Cartaro** si dedica anche ad incidere carte geografiche: fra l’altro elabora quelle di Perugia, Roma, dei Campi Flegrei (1584) … egli pubblica a Roma, nel 1584, la carta prospettica generale del territorio flegreo - l’Ager Puteolanus - (già a Roma presso la Biblioteca Corsiniana) con dedica al vicerè di Napoli (1582-1586) don Pedro Giròn duca di Ossuna (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*
- Secondo G. Alisio **Mario Cartaro** - il quale soggiorna a Roma dal 1560 al 1588 - potrebbe aver ereditato, o acquistato, parte dei disegni di Antonio Lafréry ed alla data (1584) del rilievo del territorio di Pozzuoli “non era ancora venuto a Napoli; è dunque probabile che l’autore del rilievo dei Campi Fegrei sia in realtà il Lafréry. D’altronde nello stesso ambiente Calude Duchet, nipote del Lafréry, nel 1585 fece incidere a Roma “Napoli la Gentile” che è copia della pianta assonometrica Dupérac-Lafréry del 1566” (Alisio, Introduzione al volume Campi Flegrei, 1995; Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

1586 - **Mario Cartaro** … Una bellissima pianta dell'isola di Ischia, da lui disegnata, fu incisa in rame, e annessa all'opera di Giulio Jasolino, filosofo e medico - *Dei rimedi naturali che sono nell'isola di Pithecusa hoggi detta Ischia* -, che fu stampata in Napoli, nel 1588, “appresso Giuseppe Cacchii” (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIII 1904, p.191).*
- Tra il 1562 ed il 1588 **Mario Cartaro** si dedica anche ad incidere carte geografiche: fra l’altro elabora quelle … di Ischia (1586) … Presenta la data del 1586 la carta d’Ischia incisa da **Mario Cartaro** che la dedica ad Isabella Feltria della Rovere (1554-1619), figlia di Guidobaldo II duca di Urbino (1538-1574) e di Vittoria Farnese … Tale carta venne poi allegata al libro del medico calabrese Giulio Iasolino *De’ rimedi naturali che sono nell’isola di Pithecusa hoggi detta Ischia* (Napoli, editore Giuseppe Cacchij, 1588, prima edizione) … (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

20.8.1586 - Nello stesso anno **Mario Cartaro** incide due vedute dall’alto per il medico francese Charles Nepveu - chirurgo di Enrico III re di Francia (1574-1589) - il quale avrebbe dovuto scrivere sui bagni flegrei. L’incisione con la carta di Ischia è datata Napoli, 20 agosto 1586 … (Buchner Niola, Ischia nelle carte geografiche …, 1984 p.6-7; Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

15.9.1586 - Mario Cartaro … visse a Roma, dove pubblicò molte stampe, tra le quali la carta topografica del territorio di Pozzuoli con la data 1584, che dedicò al vicerè conte di Miranda (1586-95) - (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.63).*

- Nello stesso anno **Mario Cartaro** incide due vedute dall'alto per il medico francese Charles Nepveu - chirurgo di Enrico III re di Francia (1574-1589) - il quale avrebbe dovuto scrivere sui bagni flegrei … la carta del "Territorio di Pozzuoli", del 15 settembre 1586, è una variante della carta del 1584. L'unico esemplare conosciuto di tale variante si conserva nella Biblioteca Vaticana, inserito entro lo *Speculum Romanae Magnificentiae*, volume di stampe edito da A. Lafréry (1512-1577) nell'ultimo decennio della sua vita (Buchner Niola, Ischia nelle carte geografiche …, 1984, p.6-7; Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.124).*

29.9.1589 - **Mario Cartaro** per mandato del detto deli 29 di settembre 89 fu instituito con salario de ducati 10 lo mese, con carrico di poner in pianta et disignare qualsivoglia paese di questo regno, et al presente se li continua (BNN, ms XI-B-44, foll. 20 r-21r, Scrivania di Razione, a.1596; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.337).*

11.1590-1594 - A **Mario Cartaro** che tiene carrico de disegnare et ponere in impianta qualsivoglia sito et pianta di questo Regno Duc. undici … a ragione de scuti diece il mese … (Ced. Tes. vol. 417, f. 235; Faraglia, Bilancio ..., ASPN. 1 1876 p.405).*
- **Cartaro Mario**, architetto. Riceve Duc. 11, a ragione di scudi dieci il mese, per disegni e rilievi di pianta qualsiasi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102).*
- Fino gli stipendi si pagavano qualche volta con molti anni di ritardo, come avvenne allo stesso **Mario Cartaro**, che era ingegnere del regno dal 1591, con la retribuzione mensile prima di 10 … (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIII 1904, p.191).*
- Invitato a Napoli dal vicerè conte di Miranda (1586-95), ebbe "il carico … Regno" … Tra il 1590-94 collaborò con l'architetto ingegnere Colantonio Stigliola ad una carta generale del Regno di Napoli. Domenico Maccarano, che nel 1627 curò l'edizione completa del *Telescopio*, di Stigliola, nella nota biografica ci tenne a rivendicare allo Stigliola quella mappa che già andava sotto il nome del **Cartaro**: "Così per l'ordinanze militari, come per le fortificazioni e per l'architettura, è stato in ciascuna parte singolarmente stimato; ed eletto per la descrizione geografica del regno di Napoli, a spese del Real Patrimonio andò insieme con Modestino suo fratello, anco egli celebre letterato, peragrando il regno, e perfezionò quella mappa che, poi, intagliata dal **Cartaro**, n'ha anco ritenuto il nome" (Spampanato, Sulla soglia …, in Studi su Bruno Campanella …, 1926 p.299; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.63).*
- **Mario Cartaro**, invitato a Napoli dal vicerè (1586-1595) Juan de Zùnica, conte di Miranda, tra l'altro collabora con Stigliola (1590-94) - che vi lavora dal 1583 - "ad una carta generale del Regno di Napoli" (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.125).*

11.3.1592 - 11 marzo 1592. Al principe di Conca ducati sei, et per lui ad **Mario Cartaro** disse per arra et parte di pagamenti di alcuni desegni di fortezze che lui li ha da fare conforme ad loro patti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Iorio, Revisione 2016).

1595-96 - Nel bilancio dell'anno 1595-1596 … trovo: "Per lo salario dell'Ingegnieri che servono in questo Regno D. 1849, 4, 5 ciò è al Cavaliero domenico fontana a ragione di D. 30 al mese, e Pietro Castiglione a detta ragione a Pignalosa Cafaro a D. 15 il mese, a **Mario Cartaro** D. 10 a Vicenzo de rosa D. 15 et a Vicenzo de la moneca D. 10 il mese" (Ced. Tesoreria a.1595-96 vol. 1 fol. 168; Faraglia, in ASPN. 1 1876, p.424).*
- **Cartaro Mario**, architetto. Gli si pagano Duc. 10 il mese, quale ingegnere del regno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.102).*
- Ingegneri della Regia Corte … a fine '500 erano sei: Domenico Fontana, Pietro Castiglione, Cafaro Pignalosa, **Mario Cartaro**, Vincenzo De Rosa e Vincenzo della Monica (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.29).*

1595-1605 - Secondo fonti coeve **Cartaro**, che avrebbe (1595-1605) realizzato un atlante del Regno … (Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.125).*

26.4.1596 - 1596, 22 aprile … Alli deputati delli Lagni ducati 12 et per loro a **Mario Cartaro** disse se li pagano per la fattura del quadro di tutta la pianta del lagno che have fatto per servitio di detti lagni, quale ha bisognato per l'ecclesia del Vecerè. Qual pagamento ha fatto con intervento di Francesco Terrosio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983, p.41).*

post 28.9.1596 - Troviamo quindi che lo stesso Stigliola, uscito di carcere, nel 28 settembre 1596 era al servizio del Tribunale; ed insieme con lui l'ingegnere **Mario Cartaro** ... Essendo in disaccordo questi due ingegneri sulla modalità dell'accomodo della cortina di S. Agnello, il Tribunale elesse arbitro l'ingegnere cav. Domenico Fontana (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni II, f.12v, 17, 19 e 20, a.1597; Capasso, Catalogo ragionato ..., II parte p.34).*

- 1596 I primi hanno concluso che circa la differenza che è tra l'opinione di Col'Ant.o Stigliola et **Mario Cartaro** ingeg.ri per la riparazione della cortina di Sant'Anello in particolare; poiché tra essi sono in disparere. Perciò, acciò che il lavoro di detta cortina non si dilati più, già che è necessario finirla; che per finir detta differenza si chiami per teste il Cavalier Fontana, acciò per esso si deliberasse quello si ha da fare. […] (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni (1595-1598), v. 1836/9, c. 12r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 101).*
- Anche Domenico Fontana, appena giunto a Napoli, assume immediatamente un ruolo predominante, non solo per gli importanti lavori affidatigli direttamente dal governo vicereale ma anche in situazioni diverse. È il caso che emerge chiaramente da alcuni documenti inediti, rinvenuti da me presso l'Archivio Municipale di Napoli, dove Fontana viene chiamato a risolvere una questione sorta tra Colantonio Stigliola e **Mario Cartaro** riguardo alcuni lavori commissionati dal Tribunale della Fortificazione (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 101).*

1597 - Insieme a Domenico Fontana è autore di piante di fortificazioni del Regno.

12.3.1597 - il 12 marzo … ad Ottavio Caracciolo che "tiene un giardino che arriva insino al muro della controscarpa della Città incontro à S. Gio: a Carbonari, e per esser detto muro più alto in detto luogho, che nell'altre parti non senza gran pericolo di precipitarci alcuna persona", si dà licenza di "tagliar detto muro per esser largo palmi 5. in circa d'altezza, et lasciarci una pettorata d'un palmo larga" ed alzare questa anche di più, e finalmente al Barone si danno nuovi danari per le "tante ripe, et fossi caduti, et terreno levato, che era cascato alli fossi cavati, et ripieni, che … importano le fatighe fatte per detto" Barone; "come per fede di **Mario Cartaro** Ingegnero da noi ordinato, che riveda detto lavore" (Catalogo ragionato … parte III, vol. II, 1920 p.99).*
- Nel 1597 periziava il lavoro eseguito da mastro Luise Barone, capomastro del Tribunale della Mattonata, nella fabbrica della Cupa di S. Antonio (l'attuale via Foria a partire da via Cesare Rossaroll) - (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.64).*

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo sabbato f. 203 Alli depotati delli lagni d. diece et per loro ad **mario cartaro** d.e per la valuta del disegno per esso fatto in quadro di tutta la pianta di d.o lagno incorniciato ad sue spese et tanto inporta detta v.ta qual pag.to si è fatto con inter.to di faraldo terrusio cred.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.325; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1597 - Nel 1597 … Il 30 marzo dello stesso anno, come ingegnere municipale, dichiarava che «il cavare pietre dentro li fossi nella Cupa di S. Antonio non fa danno né detrimento alla fortificazione et muraglia di essa» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.64).*

2.10.1597 - 2 ottobre 1597 Congregati lo Ill.mo Principe di Monte Sarchio et Dep.ti della Fortificazione di q.sta fid.a città di Nap. Et intesa la infrascritta proposta fatta per Col'Ant.o Stigliola sopra lo infrascritto particularo X al principe di Monte Sarchio e Deputati della Fortif.ne della città di Nap. Col'Ant.o Stigliola ritorna a fare istanza di manch. a V. S. Ill.ma e Sr.i Dep.ti attesa che da huomini intrusi nel servitio senza volontà delle Piazze sono commessi gravi disordini così nelle misure come nell'architettura in fraude d'essa fortif.ne: onde ne resta la città infraudata molto più che del doppio del dispendio, che vogliono far ricognoscere detti mancamenti: acciò che non resti la colpa di detti misfatti sopra di esso Col'Ant.o come ingignero e misuratore di detta fortif.ne contro l'ordine e volontà di cui si sono eseguiti, et si potrà cominciare se così sarà loro servitio dal terrapieno e cortina di S.to Aniello. [Seguono due conclusioni cassate a penna e la conclusione finale] Hanno concluso che detto Col'Ant.o Stigliola facci sopr.tta prova, et che si comincia detta contro scarpa fore Porta di S.to Genn.o nella cupa di S.to Ant. in contro lo sarriano (?) et che se intervenga lo Cavalier Fontana, et Marino de Alessandro con lo Sr. Tiberio di Gennaro uno di detti si.gri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto Col'Ant.o Stigliola ingin. faccia sopr.tta prova, et che si comicia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, come esso dispone, et che se intervenga il Cavalier Fontana, et Marino de Alessandro con lo S.r Tiberio di Gennaro uno di detti sig.ri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto Col'ant.o Stigliola vada a far fare la sop.tta prova, et che si comincia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, et che se intervenga Tiberio di Gennaro, uno di detti deputati della fortif.ne et il Cavalier Fontana; declamando che le due conclusioni sopra scritte si è date di penna per ordine delli detti deputati (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni (1595-1598), v. 1836/9, cc. 27v- 28; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 102).*

18.12.1597 - Il 18 fu "concluso, Al memoriale presentato per li complatearij della Piazza della Dochesca, che **Mario Cartaro** vadi a reconoscere, tutto quello, che nel memoriale si contiene, e del tutto referesca nel predetto Tribunale" (Catalogo ragionato … parte III, vol. II, 1920 p.102).*

30.3.1598 - il 30 marzo 1598 “stante la Relatione di **mario Cartaro**”, ingegnere municipale, “che il cavare pietre dentro li fossi nella Cupa di S. Ant.o non fa danno né detrimento alla fortificatione, et muraglia di essa”, fu data “licenza al S. Ottavio Caracciolo, che possa cavare dette pietre alli fossi predetti conforme al Jnstromento” (Catalogo ragionato … parte III, vol. II, 1920 p.100).*

4.4.1598 - Congregati nel solito tribunale di S. Lorenzo li deputati della Fortificazione di Napoli hanno concluso che s’allumi la candela all’intufulatura che s’ha da fare per la nova fontana del Molo Grande cominciando da S. Gioseppe, cioè dalla Portella Vincenzo la Pietà, et tira verso il Muolo Grande conforme le sarà dato il disegno dalli signori deputati et ingignieri et si è allummata la candela sopra la offerta di mastro Ferrante di Iorio, fontanaro et compagni, la quale è stata la meglio di tutte l’altre, che sono state date: che fu di carlini 12 e mezzo la canna et essendosi allummata la detta candela, dopo molte offerte è rimasta detta opera a detto mastro Ferrante di Iorio et compagni a ragione di carlini sei e grana 7 e tre quarti la canna, conforme li patti et requisiti, contenti nella loro offerta, quale si conserva per il nostro secretario. Et a dì detto hanno ordinato, che si diano ducati 100 a Col’Antonio Stigliola in conto di sue fatiche e ducati 50 a **Mario Cartaro** similmente in conto di sue fatiche. Et che si paghino ducati 3 a mastro Giovan Iacomo di Marino per lo terreno levato alla Impalizzata del Molo Grande. Tiberio di Gennaro, Bartolomeo Caracciolo, Alonso Sanchez, Aniballo de Ligoro, Alfonso Cavarretta (ASM., Tribunale della Fortificazione, Conclusioni 2°, 1595-1598, ff. 41 e 41 t, 4 aprile 1598; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221).*

15.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 15 di Ap.le mercoldi … f. 176 Alli Deputati delli lagni d. dudici et per loro a **mario cartaro** d.e per lo preczo et valuta di uno disegno in quadro della pianta di tutto detto lagno fatto con cornice di noce quale have bisognato per servitio del Reg.te d'aponte super intendente delli negotij di d.o lagno qual pag.to sie fatto com int.to di fran.co terr.o cred.o d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.235; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 3 di sett.e Giovedi f. 243 Alli Depotati della fortificatione d. quaranta Et per loro a **mario Cartaro** ingeg.ro d.e seli pagano in c.to delle sue fatiche fatte per esso conforme la fede fatta per marino de alesandro et da d.i dep.ti recn.tta d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.963; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di ott.e venerdi … f. 416 Alli Deputati della fortificatione d. tre 3.15 Et per loro a m.o matteo di curtis d.e per le fatiche per esso fatte per rabboccare et increspare la fab.ca ha fatta in la affacciata intorno alla nova fontana a tutte sue spese conforme ne ha fatto fede **mario cartaro** a q.o di d. 3.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.43; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di ott.e venerdi … f. 689 Alli Deputati della fortificatione di q.a citta d. venti Et per lui ad angelo lanti marmoraro par.rio delli marmi et piperni serveno per la nova fontana della nova inpalaczata del molo grande d.e in c.to del opra fatta et da fare in d.a fontana et per d.o a **mario cartaro** Ingegnero d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.95; Pinto, Ricerca 2018).

30.12.1598 - 1599 à 2 gennaro che fù à 30 di xbre 98 … f. 327 A gio batta Cavaliere d. ventiquattro e mezo et per lui a **mario cartaro** d.o à comp.to de d. quarantanove e mezo per salaro de giorni 33 che per ord.e della Camera hà vacato nella revisione delle misure de diverse terre delle provin.e de prin.to citra e bas.ta à rag.e de car.ni 15 il di, atteso li restanti d. 25 li furono pagati da gio: carlo milano al conto di detto servicio iusta le provis.e della regia Camera delli 27 di 9bre 98 in … pub.co con f.a d. 24.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.16; Pinto, Ricerca 2021).

15.. - Nota degli architetti **Mario Cartaro** [1540-16.4.1620] e Gio. Battista Cavagna [not. 1569-1613] per l'opera fatta in levar la fontana, quale stava prima in mezzo al Largo del Castello vicino l'Incoronata e trasportarla alla controscarpa del fosso del Castello, poscia Fontana Medina (ASMN, Tribunale di Fortificazione, Cautele II; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- All’ASMN il volume non si trova (Pinto, 2013).

1.10.1599 - 1599 A di p.o di ottobre venerdi … f. 236 Alli Deputati delli lagni d. deceotto et per loro a **mario cartaro** per un disegno con cornice in quadro di tutta la pianta et disegno di d.o lagno per ser.o del ecc.a s. come ne fede Gio and.a capano dep.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.271; Fiengo, I Regi Lagni ..., 1988 p.51; Pinto, Revisione 2018).

26.5.1601 - Torre di avvistamento sulla marina di Nardò … Perizia … in Napoli a di 26 di Maggio 1601. **Mario Cartaro** - Bartolomeo Cartaro (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 15, foll. 101-106; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.189).*

13.3.1602 - 13 marzo 1602. Alli Deputati dei Lagni ducati 24. Et per loro a **Mario Cartaro** per lo prezzo di due disegni fatti per servizio della pianta delli Lagni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90).*

primav. 1603 - Il Generale Claudio Acquaviva, ove osservò il disegno delle vostre Scuole, formato dal famoso **Cartari**; ed insieme udì offerirsi dalla Famiglia de Ponte più dozzine di migliaja di scudi, per metterlo in opera; ammirò l'idea dell'uno, ed accettò le offerte dell'altra, con espressa legge, che le delineate fabbriche non toccassero, come intendeva l'architetto, nè pure in pochissima parte, l'antica sepoltura: cui voleva ad ogni conto compresa nella nuova chiesa. Meglio di ogni magnificenza, e di qualunque vantaggio affermò essergli a cuore il rispetto dovuto alle ossa di que' benedetti Padri … Ma le nuove fabbriche costarono poscia, sì come quella immensa pecunia a' nostri benefattori, così una considerabile perdita al nostro Comune, perché camminaron, secondo il nuovo disegno, fu la rovina delle vecchie stanze, che si contrassegnavano col lor pregio particolare … (Schinosi, Istoria della compagnia …, Parte II, 1711 sesta pagina non numerata).
- Riuscì la fabrica di eccellente architettura; ma forse migliore, e più capace di abitazioni riuscita sarebbe, se abbracciato si fosse il primo disegno del celebre Architetto **Lorenzo Cartari**, che soprintese all'opera: ma esibito al Generale, allorche trovandosi in Napoli, venne personalmente a riconoscerlo, vietò il trarlo ad effetto, principalmente perche veniva a guastar l'antica nostra sepoltura, ch'è quella stessa, che di presente abbiamo: nè vi fu verso di fargli variar parere, protestandosi, come dicesi da un nostro Istorico (Schinosi, Prefazione alla 2. Parte), che più di ogni magnificenza gli era a cuore il rispetto dovuto alle ossa di que' bravi Soggetti … (Santagata, Istoria della compagnia …, Parte III, 1756 p.168).*
- In base a questa conclusione è da correggere la notizia tramandataci dallo storico gesuita Francesco Schinosi e dal suo continuatore Saverio Santagata. Il primo attribuisce il disegno delle scuole al "famoso Cartari", il secondo al "celebre architetto **Lorenzo Cartari**, che soprintese all'opera". Essi e la loro fonte ignoravano i precedenti progetti del Valeriano; perciò la loro notizia va accolta solamente in quanto ci fornisce il nome dell'architetto che nel 1605 "aggiustò" il disegno e lo mise in opera. Un Cartari o Cartaro di nome Lorenzo non si trova registrato nel lessico degli artisti di Thieme e Becker; se Schinosi e Santagata lo dicono famoso e celebre, vuol dire che essi o la loro fonte hanno confuso l'oscuro Lorenzo con il noto **Mario Cartaro** (Errichetti, L'architetto …, p.346).*
- Questa soluzione, prospettata al Generale (Acquaviva) mentre nella primavera del 1603 si trovava a Napoli, non gli piacque; ripugnava all'Acquaviva sacrificare quella chiesa e profanare la sepoltura comune, posta sotto il pavimento presso l'altar maggiore, ove giacevano le ossa di Alfonso Salmerone ... (Errichetti, L'architetto ..., 1959 p.343; Errichetti, L'antico ..., in Campania sacra 7 1976 p.222).*

15.5.1603 - A' 15 de Maggio 1603 Giovedi … f. 1135 A' fran.co prejte d. vinti tre, e tt. uno; E per lui a' **Mario Cartaro**, d.e sono a comp.to de d. quarantatre, e tt. uno, et seli pagano d'ordine della R.ia camera 26 aprilis 1603 in diversorum Note fol. 122 ac.o delli denari della R.ia fortificatione della città di Nola, et sono per giornate vacate in d.a fortificatione giontam.te con il scrivano della R.ia camera a fare la misura finale di d.a opera fatta in d.a fortificatione a lui cont.i d. 23.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

16.1.1606 - 1606 à 16 de gennaro lunedi … f. 430 Alli depotati delle regg.e strate d. dudici e per loro a **mario Cartaro** in virtu d'ord.e del s.r montoja per il quale s'ord.a pagare detti d. 12 al d.o mario incigniero per giornate sei per esso vacate nella nova strata che si fa de ord.e de sua ecc.a d'arpaja à Cervinara et dalla a montesarchio, accio il partitario che ha preso il partito de fare d.a strata havesse cominciato conforme il desegnio fatto tanto per d.o incegniero quanto per l'Incegnieri fontana et V.o cio è dalli 2 del p.nte mese per tutti li 7 d.o una con l'accesso et recesso a ragg.e de d. 2 il di a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.27; Pinto, Ricerca 2017).

27.2.1606 - 1606 a 27 di febraro Lunedi … f. 430 Alli Deputati delle R.e Strade d.ti sidici e per essi à **Mario Cartaro** in virtu di llor M.to sp.to à 18 di febraro 1606 in Mand. V3 351 diss. per otto giornate per esso vacate nel capo di strada che si fa d'ord.e di sua Ex.tia da Arpaia a Cervinara et delli ad montesarchio in assistere et fare che d.o capo di strada si facci in quel modo che stato designato dalli incig.ri fontana, terzo, et d'esso **Mario** cio è dalli 21 di gennaro pross.o passato per tutto li 28 d.o a ragg.ne di d.ti dui il di del quale pagam.to sini tiene conto et ragg.ne par.re per il R.ale della Camera Petra et credenziero di dette strade a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1606 - 1606 à 8 di Giugno Giovedi … f. 954 Alli Dep.ti delle Regie Strade d.ti vintiotto e per essi a **Mario Cartaro** Regio Incig.ro … per giornate quatt.ci vacate appresso di essi per la uscita della Regia Strada di Puglia dalli 17 di maggio per tutto li 31 d.o à ragg.e di d.ti dui il di a sue spese del quale pagam.to sini tiene conto per il R.ale dela Camera petra et Cred.ro di dette Strade a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

2.1607 - L'ammontare del "suo salario de mesi otto finiti ad ultimo di febbraio 1607" gli fu dato soltanto nel 10 ottobre 1612, cinque anni dopo, come si rileva dal fol. 967 del vol. 442 delle Cedole della Tesoreria (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIII 1904, p.191).*

20.3.1607 - [130r] Promissio pro monasterio Montis Oliveti cum Alexandro Fabri per l'organo. Die vigesimo mensis Martii quinte indictionis 1607, Neapoli, in nostri monasterio Montis Oliveti in nostri presentia constitutus Alexander Fabri de Neapoli eques de spironi d'oro devenit ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo padre don Carolo de Neapoli, abbate dicti monasterii, presente et infrascritta recipiente et stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che esso cavaliero Alexandro promette al detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine presente de fare uno organo compito per servitio dela chiesa di detto monasterio, con le qualità infrascritte, videlicet de diece palmi choristo et con l'octava stesa conforme [130v] all'organo dela chiesa dell'Oratorio deli Gelormini de questa città, con la medesima tastame, fuor che de' cromatici et tromboni, et li tasti tutti de avorio et d'ebano, con nove registri a balestra et quattro mantici, et lo banchone tutto de noce ad vento di quella stessa bellezza et manifactura, et con tutte le sexant'uno canne de stagno novo in faccia chiamato il principale, et tante altre quante bisognaranno dala parte di dietro che manchassero (oltra le canne vecchie che se li consegnaranno ut infra) ad fare un organo compito che sia bello, buono, musicale, giusto et sonoro, con le canne de proportionata misura, intonate, chiare, spiccanti et che piglino subito il vento con quella sonorosità et proportione che ricerca l'arte ad giuditio di experti tanto dele supraditte cose quanto dele eruditioni vaghe, ferri, piombo, chiodi, legni et ogn'altra cosa necessaria etc. In tanto che mancando alcuna dele cose predette, anchor che minima, sia sempre tenuto et obligato ad rifarlo et accomodarlo a sue spese, cioè s'habia ad intendere quello solo che concerne il sonare di detto organo, di modo che circa il casamento et ornamento di legno esso cavaliero Alexandro non sia [131r] obligato a cosa alcuna, avertendo che, se ci haveranno da fare doi altri ordini de canne di stagno morte, tre per banda, conforme al disegno facto da **Mario Cartaro**, nel quale disegno de' cinque ordini come si vede doverà fare fare in mezo nove canne grosse, undici dale parti et quindici dall'altra, che in tutto saranno sessant'una, tutte nove di stagno, che tutte le sessant'una sonino et si dirà il principale, come si dice, et tante altre canne per compimento de tutto l'organo quante saranno necessarie per fare un organo compito come di sopra, al quale il monasterio predetto sarà tenuto de dare tutte le canne solamente dell'organo vecchio di detto monasterio et non altro, quali egli doverà agiustare et accomodare talmente che senza una minima dissonanza sonino cossì bene le vecchie come le nova di equal conserto et di tal forma et misura che vadino tutte, cossì le vecchie come le nove, proportionate al disegno sudecto che se li è mostrato et exhibito et subscritto di sua mano et di mano del detto molto reverendo padre abbate. Et dopo tutte queste conditioni si obbliga et promecte de farlo tanto meglio et di magiore eccellentia quanto ha facto tutte le altre cose sue, et non facendolo, il monasterio possa farlo fare da altro a spese, danni et interesse di esso cavaliero Alexandro. De più promecte darlo fornito di tutto punto infra sei mesi da hoggi avante numerandi, et facendolo del modo con tutte le conditioni supradette quando che haverà fornita tutta [131v] l'opera et posta di tutto punto. Il monasterio sia tenuto cossì come detto molto reverendo padre promecte darli nomine quo supra darli et pagarli per decta opera ducati quattrocento, con fare esso Alexandro tutta la spesa come di sopra [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/58, cc. 130r-132v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.413).*

3.4.1607 - [143v] Promissio pro monasterio Montis Oliveti cum Saccataro. Die tertio mensis Aprilis quinte indictionis 1607, Neapoli, in nostri presentia constitutus Johannes Dominicus Saccatarus de Neapoli squatrator lignaminum [...] [144r] [...] devenit ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli, abbate dicti sacri monasterii Sante Mariæ Montis Oliveti de Neapoli, stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: in primis che esso mastro Giovan Domenico promette de fare et lavorare de mano sua tutto l'ornamento del nuovo organo che si ha da fare nela chiesa de detto monastero, conforme al disegno facto per **Mario Cartaro** et Bartolomeo suo figlio, da esso mastro visto, reconosciuto, accettato et subscripto, con mettere a sue spese tutti li lignami di quella qualità che ricerca l'opera, tutti li chiodi, fibie et altro appartenente a tutto il complimento dell'opera, fuorché li primi gattoni di legno che deveranno servire per pedementa, li ferri et la fabrica, che farrà il monastero, avertendo che tutti li legnami, cossì di teglia, di chiuppo o d'altra sorte, siano stascionati et secchi a giuditio di experti, et tutti questi lignami li debbia portare in detto monastero et .llà lavorare ogni cosa dallo principio insino ala fine, sino ad una minima foglietta, et tutte le figure, imagini o

statue, come si siano, di tutto relievo o mezo, lavorate di mano sua o di altro, debiano essere di tutta bellezza et paragone et conforme et simili in tutto [144v] et per tutto al detto disegno, in tanto che, quando il detto Mario Cartaro o Bartolomeo suo figlio diranno che non sono ad proposito, o che ci sia qualche difetto, sia obligato ad guastarle, abrusciarle et refarle a sue spese, et cossì d'ogni altro mancamento dela sudecta opera, quale promecte de darla fornita et compita per tutti li quindici de luglio primo venturo 1607, et manchando possa il monastero pigliare altri mastri a suo danno, spese et interesse per fare fornire la predetta opera, dove trovandosi qualche mancamento o difecto debbia lo sudecto mastro Giovanni Dominico accomodarlo a sue spese et a giuditio deli sudecti ingegnieri Mario et suo figlio di Cartaro, quali li haveranno a dare tutti li moduli, cartoni, et de più designare lo porfilo [sic] grande et dare tutte le misure che si ricercano, conforme al disegno come dice havernoli promesso decti cartari; de più debbia mectere tutte le legature de ligname o arme o angeli o festoni alle canne, in mezo et sopra et dove bisognarà nonobstante che hoggi non siano al disegno. Dall'altra parte il predetto monasterio sia tenuto, come detto molto reverendo padre quo supra nomine promecte, pagarli per tutta detta opera ducati tricento cinquanta di questa maniera, cioè quando comprarà li lignami et l'haverà condocti nelo monastero all'hora se li daranno quelli denari che [145r] haverà speso, et poi lavorando pagando in modo che sempre il monastero habia del suo in mano almeno ducati cinquanta, quali doverà pagarceli fornita che haverà detta opera di tutto punto in pace etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/58, cc. 143v-145r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.414).*
- Saccatore Giovan Domenico … 1607, 13 [? 3] aprile. Promette a don Carlo di Napoli, abbate di Santa Maria di Monteoliveto, di realizzare tutto l'«ornamento del nuovo organo» della chiesa «conforme» al disegno di **Mario** e Bartolomeo **Cartaro**, in legno di pioppo e tiglio (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

18.9.1607 - E anche l'atlante generale del regno era destinato a pubblicarsi per le stampe, come ci apprende la consulta della R. Camera della Sommaria del 18 settembre 1607, che trascriviamo dal vol. 21 *Consultarum*: "Ill.mo et Ecc.mo Signore, Post debitam Concend. per parte de l'ingegnero **Mario Cartaro** è stato in questa regia Camera presentato memoriale porretto a V. E. e con sua seg.e decisione rimesso a detta regia Camera del tenor seguente, vid.t: - Ill.mo et Ecc.mo Signore, - L'ingegner **Mario Cartaro** dice havere fatta la pianta di tutto il regno di Napoli con molte particolari misure e distantie, acciò da quello se veda le miglia che serà da una terra ad un altra per l'allogiamenti ed altre necessità che decorrono alla giornata in servitio di S. M.tà e della regia Corte. Il quale disegno si è fatto per ordine della regia Camera, per farlo fare in stampa de rame, ne la quale stampa per volerlo far ne anderà de spesa duc. docento in circa. Supplica V. E. resta servita ordinare che se li diano li sopradetti denari per agiuto de costa, acciò si faccia detta despesa per fare detta opera. In Camera se ne potrà informare, che del tutto la riceverà a gratia. - La regia Camera de la Sommaria ha fatto Consulta con voto consulendo a X de Julio 1607, Torres, et volendo obedire a li ordini e mandati come semo tenuti, havemo de le cose predette fatta discussione in q.a regia Camera, e considerato che lo fare de la pianta e disegno de questo regno le sue misure e distantie da uno loco ad un altro sopra lo rame per poterli ponere alle stampe è cosa utilissima per lo servitio de S. M.tà, semo de parere che a detto **Mario Cartaro** se poderanno pagare li detti duc. duecento per detto effetto, ecc. ecc.". Ma del parere della Sommaria non si tenne nessun conto, probabilmente perchè nell'erario napoletano, continuamente dissanguato a beneficio della Spagna, non si trovò mai disponibile quella piccola somma per un'opera tanto utile. Fino gli stipendi si pagavano qualche volta con molti anni di ritardo, come avvenne allo stesso Mario Cartaro, che era ingegnere del regno dal 1591, con la retribuzione mensile prima di 10, e poi di 16 ducati (Filangieri di Satriano, Indice, I, 102). L'ammontare del "suo salario de mesi otto finiti ad ultimo di febbraio 1607" gli fu dato soltanto nel 10 ottobre 1612, cinque anni dopo, come si rileva dal fol. 967 del vol. 442 delle Cedole della Tesoreria (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIII 1904, p.191).*

8.10.1607 - 1607 a 8 8bre lunedi … f. 1180 Al Monas.o di Monte oliveto d. quindici E per lui a Bartolomeo Cartaro d.e accomp.to di d. quarantasei att.o gli altri d. vinticinque li ha recevuti per d.o nostro banco et d. 6 di con.ti a suo padre et sono tutti per saldo del desegnio che ha fatto del nuovo organo in d.a chiesa et so.a intendenza di quella E per essi a **Mario Cartaro** suo padre att.o a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).
- Monte Oliveto … L'organo poi che sta sopra la porta della Chiesa è de' migliori che siano in Italia. Fu lavorato nel 1497. [? 1697] da Cesare Caterinozzi da Subiaco; ma nel 1607. fu col disegno di **Mario Cartaro** situato come oggi (1788) si vede (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.239).*
- S. Anna dei Lombardi … E' da ammirare ancora il bel lavoro e l'architettura del grandioso organo sulla porta d'ingresso, ricco di sculture di legno e dorature, lavorato da Cesare Catarinozzi di Subiaco nel 1497 con la spesa di 40000 scudi; ma nel 1607 fu col disegno di **Mario Cartaro** situato come oggi si vede ed aumentato l'organo di nuovi registri … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.49).*

- Il Catalani gli attribuisce, senza documentarlo, il disegno della nuova sistemazione della cantoria nella chiesa di Monteoliveto, avvenuta nel 1607 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.64).*

1609 - S. Patrizia ... risulta dai documenti che a misurare i piperni per la porta della casa del cappellano, nel 1609, fu l'architetto e ingegnere **Mario Cartaro** (ASNa, Mon. sopp. 3468; Facchiano, Monasteri ..., 1992 p.73).*

24.1.1609 - 1609 adi 24 di Gennaro Sabbato … f. 517 A Donatant.o mangerio d.ti vinti e per lui a Pirro di Corrado diss. sono a conto delli piperni di socchavo che havera da portare nella sua casa al prezzo declarara **Mario Cartaro** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1609 - 1609 à 15 di Giugno lunedi … f. 290 A Gio: Vic.o turbolo d.ti quattro, Et per lui a **mario Cartaro** d.o celi paga per l'accesso et recesso, et desegno fatto dell'accomodam.to della Marina della Città di Massa lubrensi, Et per esso à michel'angelo Cartaro à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.653; Pinto, Ricerca 2022).

16.11.1609 - 1609 Adi 16 di 9bre lunedi … f. 1117 Alli depotati della fortificat.e d. diece et per loro a Gio loise barone par.rio della porta di chiaia et per lui a **mario cartaro** architetto d.e per tanti che per sua fatica have preso per la reclamat.e della mesura de d.a opra fatta per colant.o stigliola della quale summa se ne dara debbi a conto di d.o Gio loise barone d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.546; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1610 - 1610 à 28 di Gennaro Giovedi … f. 639 A Giulio Cesare fontana d.ti venti Et per lui à **Mario Cartaro** in conto delle giornate vacate et che vacarà in agiutarlo a pigliar la pianta di questa Città con li suoi borghi, et colli d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.154; Pinto, Ricerca 2020).

9.12.1610 - 1610 à 9 de Dec.re Giovedi … f. 1414 Alli Deputati delli Lagni d.ti sei E per loro a **Mario Cartaro** regio ingeg.ro et desig.re d.o in conto del prezzo di un disegno che novam.te è stato ord.to farli de tutti li Lagni dal s.r Reg.te Castellet sopraintendente di essi, E per d.o à Michel'angelo Cartaro per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.626; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90; Pinto, Revisione 2023).

1611 - Secondo fonti coeve **Cartaro**, che avrebbe (1595-1605) realizzato un atlante del Regno, "dovrebbe averne eseguita un'incisione in venti fogli reali nel 1611, ma di tale copia non se ne è trovata traccia". In realtà - per realizzarla Stigliola compì - tra il 1583 ed il 1595-97 - "un fondamentale rilevamento di tutte le province del regno" (Manzi, Un grande nolano …, in ASPN. 11 1973, p.295-296; Starace, in Nap. Nob. 38 1999, p.125).*

1.2.1611 - 1611 Adi p.o di feb.o martedi … f. 942 Alli Depotati delli Reggij lagni … f. 942 A detti d. sei et per loro a **mario cartaro** per lo preczo del disegno et pianta del d.o lagno fatto in quattro con tutte le cornice a spese sue per ser.o di sua ecc.a conforme li sono stati pagati li altri che hanno fatti per diversi altri sopra quali d. 6 seli pagano per saldo delli d. 12 per lo preczo de d.o disegno che li altri seli sono stati pagati in conto et per lui a fran.co terr.o per banci che a q.o di 26 passato li have prestato per lo n.ro med.mo b.co d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.141; Pinto, Ricerca 2023).

13.5.1611 - 1611 adi 13 di Maggio Vernardi … f. 528 A Camillo Seb.no d.ti cinquanta e per lui a **Mario Cartario** Incigniero diss. pag.li in virtu di lettera di camb.o di bar.eo Cartario suo figlio del p.o del corrente mese da Crapacotta quali d.ti cinquanta si pagano a d.o bar.eo per ordine di Gio: batta de eboli in conto delle giornate ha vacate et vacara nella misura delle terre di Castrovignano Civitanova et Capracotta et altri feudi per la 3.a parte che esso Gio batta la ha da pagare per ordine del Sacro Cons.o seu del Cons.o Diago di Parescia a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.210; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1612 - 1612 à 3 de luglio martedi … f. 1262 A Bar.eo Cartaro d. vinti E per esso ad Aurelia Caropriso figlia et herede del q.o nardo Caropriso d.e sono per un'annata finita a p.o de Maggio prox.o passato 1612 de d. 250 di Cap.le che compete a d.o nardo Caropriso per la sua parte della vendita di certe case insieme con altre hanno venduto a **Mario Cartaro** suo p.re in virtu d'Instro fatto per mano de n.ro landolfo de bianco al quale si habbia rel.one declar.do del passato essere contento e sodisfatto, E per essa ad anello de puolo suo marito per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.915; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1612 - 1612 à 4 Lug.o … f. 1009 A Gio: Paolo Sanfelice ducati quattro. Pol.a de 4 di Lug.o 1612. E per esso a **Mario Cartaro**, quali sono per altri tanti. E per esso a Domenico de Flores per altri tanti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 717 Al Principe d'Avellino ducati dieci. Pol.a de' 14. di 7bre 1612. E per esso a **Mario Cartaro**, quali sono per una mappa del Regno di Napoli, e posta in tela l'averà da consegnare. E per esso a Michele Angelo Cartaro per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.237v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.204; Pinto, Revisione 2017).

18.9.1612 - 1612 à 18. 7bre … f. 341 Al Monistero di S. Patrizia ducati venti. Pol.a de' 3. di 7bre 1612. Firmata dall'Abb.a, e Monache di d.o Monistero per mano di Not.r Gio: Lonardo Vignerio, che dissero pagarli a Bartolomeo, e **Mario Cartari** Padre, e figlio, quali sono per il semestre finito à 17. di Ag.o 1612. delli annui ducati quaranta se li pagavano come Ingegnieri sopra la fabbrica del loro Monistero, con dichiarazione che dal d.o di 17. di Ag.o 1612. avanti s'intende estinto detto annuo pagamento di ducati quaranta per esser finita detta fabbrica, e del passato sono stati soddisfatti, non dovendo conseguire altro. E per girata di **Mario Cartaro**, che disse a Bartolomeo Cartaro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.260; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.207; Pinto, Revisione 2017).

10.10.1612 - Fino gli stipendi si pagavano qualche volta con molti anni di ritardo, come avvenne allo stesso **Mario Cartaro**, che era ingegnere del regno dal 1591, con la retribuzione mensile prima di 10, e poi di 16 ducati (Filangieri, Indice, I, 102). L'ammontare del "suo salario de mesi otto finiti ad ultimo di febbraio 1607" gli fu dato soltanto nel 10 ottobre 1612, cinque anni dopo, come si rileva dal fol. 967 del vol. 442 delle Cedole della Tesoreria (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIII 1904, p.191).*

1613 - Tra gli altri cimeli, tolti dalla preziosa raccolta di manoscritti della Biblioteca nazionale, ed esposti nel gran salone, per la mostra topografica ordinata l'aprile scorso in occasione del congresso geografico, figurava l'atlante del regno di Napoli di **Mario Cartaro**. E' l'unica copia che si conosca, così descritta nel catalogo dei Mappamondi, carte nautiche, portolani ed altri monumenti cartografici dei secoli XIII-XVII, compilato da G. Uzielli e P. Amat di S. Filippo (stampato negli Studi biografici e bibliografici nella storia della geografia in Italia, vol. II, 2.a ediz., Roma, 1882, p. 183): "1613. Atlante idrografico di 13 carte, manoscritto, codice cartaceo di 13 fogli ben conservati (meno il primo alquanto sciupato): misura la prima carta m. 0.70 x 0.41, le altre 0.54 x 0.41. Le denominazioni sono in lingua italiana con carattere maiuscolo e minuscolo tondo; a colori azzurro, giallo, verde, rosso. Comprende: 1. L'antico reame di Napoli diviso in dodici province. 2. Terra di Lavoro. 3. Principato Citra. 4. Principato Ultra. 5. Calabria Citra, 7. Calabria Ultra. 8. Terra di Otranto. 9. Terra di Bari. 10. Capitanata. 11. Contado di Molise. 12. Abruzzo Citra. 13. Abruzzo Ultra. Nella prima è dipinto lo stemma di Spagna, in ciascuna il nome del cartografo e la data (Don Fastidio, in Nap. Nob. XIII 1904, p.191).*

11.1.1613 - a 11 Gen.o [1613] f. 521 Ad Orazio Spina Deputato delli Regi lagni d. sei E per esso all'Ingegniere **Mario Cartaro**, quali diss'esserno delli denari nel med.o nostro Banco sistenti in credito delli Regi lagni, e d.i pagarli al sud.o Ingegniere a conto del prezzo del disegno, e pianta, che farà in quadro per servizio del Sig.r Presidente Scipione Brandolino Commissario delli d.i Regj lagni. Poliza de 10 Gennaro 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

29.1.1613 - a 29 Gennaro … f. 521 Al Sig.r Orazio Spina Deputato delli Regj Lagni d. sei e per esso all'Ingegnere **Mario Cartaro** q.li disse pagarglieli giusto l'infratto ordine del tenor seguente cioè che di qualsivoglia denaro pervenuto in nostro potere in beneficio delli sud.i Regi Lagni, ne pagassimo d.ti 12 al sud.o Ingegnere per la valuta di un disegno dell'istessi Lagni dal medesmo fatto a sue spese con tutte le cornici per servizio di esso Deputato come Commissario d'essi per Delegazione di Sua Eccellenza, atteso con la presente e cautela de recep.. si faranno buoni al renderle nostri conti. Datum Neapoli die 24 Ianuarij 1613. Scipio Brandolinus Franciscus Perrusinus In per.no lanci 2.° fol. 5. delli quali dedotto ne li d. 6, che al d.o **Mario** furono pagati in conto del d.o disegno come si nota in lanci 3.° fol. 24 a t.° rest. a conseguire li restanti d. 6, che perciò da esso Deputato seli pagano per la causa nel d.o inserito ordine contenuta. Con firma del sud.o **Mario Cartaro**. Poliza de 28. Gennaro 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

8.10.1613 - El Conde mi senor a mandado que se haga l'aprecio de las casas hechas en los Burgos de Napoles contra pramatica, encomendandolo en la forma siguiente: Alos Ingenieros Pedro Castellon y Costantino Abelon los Burgos de las Virgenes y Fonseca. A Cola Antonio Stillola y Jusepe Pagano los burgos de Santa Naria a Pariete y Jesus Maria. A **Mario Cartaro** y Penalosa Cafaro los burgos de Santa Maria de Lorito y San Anton, y a Horacio Campana y Andrea Castorio los burgos de Chiaya y Santa Lucia. Dize Su Excellencia que V.S. nombre quatro escrivanos de la Camara que anden con estos ingenieros uno con cada dos para que tanto meyor puedan hazer la dicha tasacion. Palacio 8 de octubre 1613. Gabriel

Leonardo Al Regente Don Pedro Castellet de Consejo Colateral de su Magestad (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. I c. 390; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.32).*
- E' incaricato di apprezzare le case costruite abusivamente nei borghi di S.M. di Loreto e di S. Antonio, insieme a Pignalosa Cafaro (Strazzullo, in Nap. Nob. vol.17 1978, p.32).*

1615 - Nello stesso mese di ottobre (1615) il vicerè ordinava agl'ingegneri della R. Corte di procedere all'apprezzo delle case costruite abusivamente nei borghi ... fu assegnata ... a **Mario Cartaro** ed a Cafaro Pignalosa i borghi di Loreto e di S. Antonio Abate ... (Strazzullo, Edilizia ..., 1968 p.128).*

... - ... lo stupendo coperchio, che deve essergli restituito (al Corenzio), della spinetta Tagliavini, fabbricata da Alessandro Fabri a Napoli nel 1598 ... e costruì (Fabri) su progetto di **Mario Cartaro** l'organo di Monteoliveto (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.195 e 241).*

16.4.1620 - Nella Nota del Baldinucci è presentato come «architetto e cosmografo eccellente ed allievo del Picchiatti». Non manca il solito accenno alla morte: «Morì 30 anni sono». Che l'Ing. **Mario Cartaro** sia stato allievo di Bartolomeo Picchiatti, non è esatto; che poi sia morto «30 anni sono» é del tutto falso, essendo spirato il 16 aprile 1620 e sepolto in Santa Barbara (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.63).*
- La data di morte del **Cartaro** è nei registri della parrocchia di S. Barbara in Castelnuovo, trasferita in S. Francesco di Paola (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.63).*

Bartolomeo (not. 1601-m. 11.7.1627), figlio di Mario, architetto

13.5.1561 - L'Ecc.ma Città di Napoli comprò dal Mon.o de S. Severino in diversi tempi l'infras.ti pezzi di territorio dentro, e fuori la porta dello Spirito Santo anticham.te detta porta Toledo, seu Reale e sono … Nel 1561 a dì 13 Maggio per istro rogato per m.o di N.ro Gio: Ferdinando Scarano un pezzo di territ.o descritto nel d.o istro per pal: 266 da dentro, et davanti d.a porta per d.ti 630:4:5 ½, et è quello medesimo che oggi dì è strada seu piazza avanti alla Casa delli. Sig. Tosoni, come appare dall'istro rogato nell'anno 1564 tra il Mon.o, e li d.i Sig.ri Tosoni, e Maranta … il che viene confirmato dalle parole della relatione ordinata da S.E. à di 7 Marzo 1560 da farsi per il Sig.r d. Ferrante Carrafa, referendo che si possa fabricare da dentro di d.a porta ..te pal. 130 dalla ponta, ò vero soglia del Sopportico della pred.a porta che il di più che si piglia dalla d.a Ecc.ma Città oltre li d.i pal. 130 si paghi al Mon.o, et assegna rag.ne per la quale, la distanza del pal. 130 debbia incomingiare dal soglio del Supportico, ch'è, accanto la piazza avanti d.a porta non sia piccola, e che sarebbe anche ornamento della Città per rispondere d.a piazza alla strada nova che dalla Casa della Sig.ra duchessa di Gravina et attraversa per la Strada di Nido, e passa per la Cappella del Spirito Santo, e vene à dare in d.a piazza, e che è utile à veder la porta per la dirittura con così bona piazza, et altre rag.ni. Circa poi le difficultà fatte dal Sig.r d. Mutio di Maio, ciè che li d.i palmi 266 à rag.ne di g.na 16 il palmo non possono fare la summa di d.ti 44:16 d'annua entrata ne la summa di d.ti 630:4:5 ½ di capitale, per il che si diceva il terr.o esser stato di magior summa, e che secondo la pianta di **Bartolomeo Cartaro**, essendo sito fuori la d.a Porta Reale haverebbe occupato unitamente con il Moggio uno, e quarta 16 tutto il vacuo si ritrova fuori d.a porta et il Mon.o veniva escluso dalla sua giusta domanda … Circa poi se detto territ.o deve essere da fuori ò da dentro la Porta dalle sopradette scritture si vede chiaramente che deve essere da dentro, e non già da fuori si come assegna, il grandissimo pregiuditio del Mon.o nella pianta, **Bartolomeo Cartaro** portando quelli per pal: 414 di lunghezza dalla porta, e di larghezza pal: 40 con discriverli per strada havendo l'Eccel.ma Città comprato dal Mon.o da fuori della Porta Reale solo il territ.o d'un Moggio, e quarta 16 (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.118; Pinto, Ricerca 2021).

26.5.1601 - Torre di avvistamento sulla marina di Nardò … Perizia … in Napoli a di 26 di Maggio 1601. Mario Cartaro - **Bartolomeo Cartaro** (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 15, foll. 101-106; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.189).*

22.10.1602 - Banno da parte della Sacra Regia et Cattolica Maestà et della sua Regia Camera della Summaria. Perché la regia torre chiamata Sulandro in territorio de Policastro della provintia de Principato Citra, quale sta in guardia, tiene bisogno de reparatione et accomodatione, conforme alla relatione et disegno ne fe' l'architetto **Bartolomeo Cartaro**, il quale a tempo fu da quella parte la riconobbe, per questo, convenendo alla Regia Corte farla accomodare et reparare, acciò se ce possi fare la debita guardia, per essere torre importante, fa pubblicare lo presente banno ad ciascuno mastro fabricatore che volerà pigliare tal partito a ragione di tanto la canna da misurarsi ad uso et costumanza di Napoli, con promissione che si possa pigliare gratis li materiali che ne usciranno da quella parte che si ha da tagliare di detta torre, compara subito in essa Regia Camera a dare sua offerta in scriptis, che parendo giusta et conveniente si accetterà et si assignerà la giornata per allumare sopra quella la candela, advertendo che hanno da essere persone approbate dalli Regii Ingegnieri o Architetti, et de più hanno da produre fede come non hanno altri partiti

della Regia Corte, né ci tengono parte, prohibendosi espressamente sotto pena ad essa Regia Camera riserbata che, fatto serrà detto partito, non lo possano poi in nessun modo cedere ad altri, ma che il partitario habbia da assistere sopra l'opera continuamente, fintanto che sarà finita de reparare fra il tempo che si converrà, atteso così è la voluntà di essa Regia Camera et non altrimenti. Datum Neapoli, etc., de 22 mensis octobris 1602. PETRUS ANTONIUS MASTRILLUS p. M. C (ASNa, *Sommaria, Bandorum*, vol. 17, c. 47; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.62).*
- Nel 1602, infatti, forniva disegno e relazione per il restauro della torre di Sulandro nei pressi di Policastro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*

23.10.1602 - 1602 à 23 d'ottobre mercordi … f. 330 A' frabica de turri d.ti ottantadui e per essa alle infratte et à chiasched'uno de lloro la sua rata in virtu del sop.to mandato spedito a 25 de 7bre 1602 al procuratore fischale giulio cesare positano d. 30 fran.co spigniola 10 à gio: batta Cavagnia d. 12 ad agostino avellone d. 12 à **bartolomeo Cartaro** d. 12 à giulio Cesare Scoppa d. 6 per il quale s'ordina liberare detti d. 82 alli detti ut s.a à conto delle giornate vacate à mesurare et remisurare le predette torre in majuri et minuri et anco le muraglie de d.a citta che si fa a spesa della med.a imp.ne ut s.a e per essi à fran.co spigniola d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 82 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.472r; Pinto, Ricerca 2016).

13.10.1605 - 1605 a 13 di 8bre Giovedi … f. 130 A la fabrica di Torre d.ti trentatre tt. 1.16 e per lei a M.ro fran.co ant.o magaldo Par.rio della accomodat.e della torre di Capobianco in territorio di Policastro in virtu di ordine della R.a Camera sp.to in Banca del Rat.le ferrante Ametrano R.to in turr.m fab.e 14 R 152 diss pagarli a comp.to di d.ti 228.4.16 ¾ che importa l'opera fatta in quella justa la Relatione di **Bar.eo Cartaro** atteso li altri sili retenino che li forno pagati anticipati in due par.te a lui con.ti d. 33.1.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

18.11.1605 - 1605 a 18 di 9bre Vernardi … f. 1176 Ala fabrica di Turre d.ti cinquanta e per lei a Sigismundo longo in virtu di ordine dela Camera sp.to in Banca del R.le ferrante Ametrano R.to in turr.m fab.e 14 R 163 diss. pagatili a bon conto delopera fatta et facienda per esso nella torre di lazarulo stante la fede del Incig.ro **Cartaro** da excomputarnosi nella p.a misura e per lui a francisco Longo suo fratello a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

1606 - Dalla sua relazione sull'antica torre di Camerota (posteriore al 1606 la sua perizia) ... (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 27, foll. 192r, 197v-199v; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.188).*

7.4.1606 - 1606 à 7 d'ap.le vernadi … f. 597 A' fabrica de turre d. decenove e tt. 1 e per essa à **bartolomeo Cartaro** … pagare detti d. 19.1 allo d.o bartolomeo R.o incegniero per giornate per esso vacate in accesso recesso e mora in laczarolo in dare il desegnio et pianta de quella torre et intagliare misura delle altre d'ord.e della reg.a Cam.a a lui con.ti d. 19.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1607 - [143v] Promissio pro monasterio Montis Oliveti cum Saccataro. Die tertio mensis Aprilis quinte indictionis 1607, Neapoli, in nostri presentia constitutus Johannes Dominicus Saccatarus de Neapoli squatrator lignaminum [...] [144r] [...] devenit ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli, abbate dicti sacri monasterii Sante Mariæ Montis Oliveti de Neapoli, stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: in primis che esso mastro Giovan Domenico promette de fare et lavorare de mano sua tutto l'ornamento del nuovo organo che si ha da fare nela chiesa de detto monastero, conforme al disegno facto per Mario **Cartaro** et **Bartolomeo** suo figlio, da esso mastro visto, reconosciuto, accettato et subscripto, con mettere a sue spese tutti li lignami di quella qualità che ricerca l'opera, tutti li chiodi, fibie et altro appartenente a tutto il complimento dell'opera, fuorché li primi gattoni di legno che deveranno servire per pedementa, li ferri et la fabrica, che farrà il monastero, avertendo che tutti li legnami, cossì di teglia, di chiuppo o d'altra sorte, siano stascionati et secchi a giuditio di experti, et tutti questi lignami li debbia portare in detto monastero et .llà lavorare ogni cosa dallo principio insino ala fine, sino ad una minima foglietta, et tutte le figure, imagini o statue, come si siano, di tutto relievo o mezo, lavorate di mano sua o di altro, debiano essere di tutta bellezza et paragone et conforme et simili in tutto [144v] et per tutto al detto disegno, in tanto che, quando il detto Mario **Cartaro** o **Bartolomeo** suo figlio diranno che non sono ad proposito, o che ci sia qualche difetto, sia obligato ad guastarle, abrusciarle et refarle a sue spese, et cossì d'ogni altro mancamento dela sudecta opera, quale promecte de darla fornita et compita per tutti li quindici de luglio primo venturo 1607, et manchando possa il monastero pigliare altri mastri a suo danno, spese et interesse per fare fornire la predetta opera, dove trovandosi qualche mancamento o difecto debbia lo sudecto mastro Giovanni Dominico accomodarlo a sue spese et a giuditio deli sudecti ingegnieri Mario et suo figlio di Cartaro, quali li haveranno a dare tutti li moduli, cartoni, et de più designare lo porfilo [sic] grande et dare tutte le misure che si

ricercano, conforme al disegno come dice havernoli promesso decti cartari; de più debbia mectere tutte le legature de ligname o arme o angeli o festoni alle canne, in mezo et sopra et dove bisognarà nonobstante che hoggi non siano al disegno. Dall'altra parte il predetto monasterio sia tenuto, come detto molto reverendo padre quo supra nomine promecte, pagarli per tutta detta opera ducati tricento cinquanta di questa maniera, cioè quando comprarà li lignami et l'haverà condocti nelo monastero all'hora se li daranno quelli denari che [145r] haverà speso, et poi lavorando pagando in modo che sempre il monastero habia del suo in mano almeno ducati cinquanta, quali doverà pagarceli fornita che haverà detta opera di tutto punto in pace etc. [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/58, cc. 143v-145r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.414).*
- Saccatore Giovan Domenico … 1607, 13 [? 3] aprile. Promette a don Carlo di Napoli, abbate di Santa Maria di Monteoliveto, di realizzare tutto l'«ornamento del nuovo organo» della chiesa «conforme» al disegno di Mario e **Bartolomeo Cartaro**, in legno di pioppo e tiglio (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.185).*

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di Gio. batt.a Cavagni, **Bart.o Cartaro**, Giulio Cesare Fontana, Alessandro Cimminelli, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di Dionisio di Bat.o, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Nel 1607 fu invitato dalla Deputazione della Cappella di S. Gennaro a presentare un disegno per il Tesoro nuovo (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.61).*

8.10.1607 - 1607 a 8 8bre lunedi … f. 1180 Al Monas.o di Monte oliveto d. quindici E per lui a **Bartolomeo Cartaro** d.e accomp.to di d. quarantasei att.o gli altri d. vinticinque li ha recevuti per d.o nostro banco et d. 6 di con.ti a suo padre et sono tutti per saldo del desegnio che ha fatto del nuovo organo in d.a chiesa et so.a intendenza di quella E per essi a Mario Cartaro suo padre att.o a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.5.1611 - 1611 adi 13 di Maggio Vernardi … f. 528 A Camillo Seb.no d.ti cinquanta e per lui a Mario Cartario Incigniero diss. pag.li in virtu di lettera di camb.o di **bar.eo Cartario** suo figlio del p.o del corrente mese da Crapacotta quali d.ti cinquanta si pagano a d.o bar.eo per ordine di Gio: batta de eboli in conto delle giornate ha vacate et vacara nella misura delle terre di Castrovignano Civitanova et Capracotta et altri feudi per la 3.a parte che esso Gio batta la ha da pagare per ordine del Sacro Cons.o seu del Cons.o Diago di Parescia a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.210; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1611 - 1611 a 19 di Agosto venerdi … f. 532 A Gio Vic.o Incodiato d. venti et mezzo Et per lui a Gio tomase Gaudiosa m.ro peperniero à comp.to di d. sittantaquattro che l'altri l'have havuti in piu volte da esso con.ti per tanti peperni lavorati ad esso consig.ti per ser.o della Casa dell'her.i del q.o toma Ant.o Barballa delli quali esso ne è tutore alla Strada detta di lejva a pizzo falcone cioè per uno pontone mesurato per **Bar.eo Cartaro** palmi ducento dua et per altri peperni di una gamba, archetravi et grade palmi cento trenta due et mezzo il pontone a r.one di d.ti 27 il cento, et lo resto à r.one di d.ti 15 restando sodisfatto da esso d. 20.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.15; Pinto, Ricerca 2022).

1612 - **Cartario Bartolommeo** …, ingegnere … 1612. - E' ingegnere della R. Curia con Duc. 8 il mese (Ced. 442 della Tes. ant., fol. 1035; Faraglia, in ASPN. 1 1876, p.405; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.445).*

26.5.1612 - 1612 à 26 de Maggio Sabbato … f. 1052 Alli Dep.ti della Piazza de nido d. trentacinque E per loro a **Bar.eo Cartaro** architetto d.e se li donano per lo disegno e fastidio si ha pigliato nel Catafalco si è fatto nel loro Seggio in honore del Gloriosiss.o San Genn.o alli 5 del presente d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.768; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1612 - 1612 à 3 de luglio martedi … f. 1262 A **Bar.eo Cartaro** d. vinti E per esso ad Aurelia Caropriso figlia et herede del q.o nardo Caropriso d.e sono per un'annata finita a p.o de Maggio prox.o passato 1612 de d. 250 di Cap.le che compete a d.o nardo Caropriso per la sua parte della vendita di certe case insieme con altre hanno venduto a Mario Cartaro suo p.re in virtu d'Instro fatto per mano de n.ro landolfo de bianco al quale si habbia rel.one declar.do del passato essere contento e sodisfatto, E per essa ad anello de puolo suo marito per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.915; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato … f. 1975 A luise Gauditore d. otto E per lui al Ingigniero **bar.eo Cartaro** per l'intagliatura che ha fatto in Rama l'arme et inprese del'Ill.ma et ecc.ma s.ra Contessa di Lemos

per stamparse nella relat.e delesequie et apparato funerale della morte della sig.a n.ra P.a E per esso a Silvia bambace in conto della 3.a finita a ult.o di aprile 1612 d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.894; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1612 - 1612 à 18. 7bre … f. 341 Al Monistero di S. Patrizia ducati venti. Pol.a de' 3. di 7bre 1612. Firmata dall'Abb.a, e Monache di d.o Monistero per mano di Not.r Gio: Lonardo Vignerio, che dissero pagarli a **Bartolomeo**, e Mario **Cartari** Padre, e figlio, quali sono per il semestre finito à 17. di Ag.o 1612. delli annui ducati quaranta se li pagavano come Ingegnieri sopra la fabbrica del loro Monistero, con dichiarazione che dal d.o di 17. di Ag.o 1612. avanti s'intende estinto detto annuo pagamento di ducati quaranta per esser finita detta fabbrica, e del passato sono stati soddisfatti, non dovendo conseguire altro. E per girata di Mario Cartaro, che disse a **Bartolomeo Cartaro** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.260; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.207; Pinto, Revisione 2017).

17.12.1612 - A 17 Decembre 1612 … f. 1125 Al Principe d'Avellino d. trenta. Poliza de 17 decembre 1612. E per esso a **Bartolomeo Cartaro**, e sono per lo prezzo di uno libro disegni di fortificazione del Regno, del che resta sodisfatto d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1613 - Con decreto del 13 aprile 1613 divenne ingegnere della R. Corte … Secondo una ricerca del Faraglia la sua carriera a servizio della R. Corte sarebbe cominciata nel 1612 (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.61).*

18.9.1613 - a 18 Sett.e [1613] … f. 690 A Ferrante della Marra ducati quaranta; E per esso a **Bartolomeo Cartaro**; quali disse esserno per tanti giorni, che ha da vacare in andare a prendere la pianta della strada nuova, che si ha da fare dalla Atripalda, a Melfi, e poi di là a Brindisi, dichiarano, che da esso Sig.r Ferrante si pagano a conto di quello che ha offerto contribuire esso Ferrante de proprj suoi denari per servizio della d.a strada. Poliza de 18 Sett.re 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.74; Pinto, Ricerca 2017).

20.9.1613 - a 20 7bre [1613] … f. 690 Al Sig.r Ferrante della Marra d. otto E per esso a Bartolomeo de Marino, quali disse pagarglieli per tanti giorni, che il d.o Bartolomeo ha da vacare con l'Ingegnere **Bartolomeo Cartaro** il quale deve andare a pigliare la strada della pianta nuova, che s'a da fare dall'Atripalda, a Melfi, e da là a Brindisi, dichiarando d'aversi pagati in conto di quello, che esso girante de proprj suoi denari si è offerto contribuire per servizio della detta strada. E con firma del sud.o Bartolomeo de Marino, che disse li pagassimo al Sig.r Francesco Valletta per altretanti. Poliza de 18 Sett.re 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 388 A **bartolomeo Cartaro** d. vinticinque e per lui a Michel'Angelo Cartaro d.o per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

14.7.1614 - 1614 a 14 de lug.o lunedi … f. 303 Ad Alesandro baldo d. trentasette tt. 1 d.e e per lui a m.ro Pompilio e m.ro lorenzo de Giuliani insolidum d.e a comp.to et final pag.to de d. 979.1.7 che li restanti l'hanno recevuti per mezzo de diversi banchi et con.ti in più e diverse partite et sono per lo loro mag.rio posto alla fabrica delle sue case site a S.ta Maria della Catena tanto il d.o Pompilio et lorenzo, quanto il q.m m.ro Cesare de Giuliano loro padre nel d.o magisterio cossì misura come apprezzo in questo sene fatto Cautela per not.e Ottavio midea med.te relat.e fatta per l'Ingegnero **Bartolomeo Cartaro** de comune parte d'accordio d. 37.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.930; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2023).

7.7.1615 - 1615 a 7 di luglio martedi … f. 326 A Gio: Simone moccia d. diece, et per lui a **Bar.eo Cartaro**, et seli pagano come architetto della porta del Sp.to Santo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.893; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.139; Pinto, Revisione 2024).

1616 - Nel 1616 per ordine della Sommaria andò nella provincia di Principato Citra per ispezionare la torre di Camerota … La valutò duc. 447 e la trovò di canne 334 di fabbrica (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 27, cc. 191v-193, e vol. 113, c.248; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.61).*

30.1.1617 - 30 gennaio 1617 ... A Gioan Geronimo de Leones D. 6. Et per lui all'ingegnere **Bartolomeo Cartaro** per l'architettura et mesura fatta per esso nella casa d'Alessandro Carlo de Leones suo figlio sita alla strada de Baglivo Uries (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 33; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.139).*

1.3.1617 - 1617, 1 marzo, Ingegnere del Castelnuovo, si reca per ordine del duca di Monteleone a visionare alcuni ambienti cascati nel castello di Cerignola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989 p.137).*
- 1617, 1 marzo ... A Geronimo Albertino D. 13. E per lui a **Bartolomeo Cartaro** ingegnere del Castel Nuovo, dite ce li paga come procuratore del duca di Monteleone a compimento di ducati 33 per provisione di giornate undici per essere andato alla Cirignola per vedere il repartimento che bisogna al Castello della detta terra della Cirignola per certe fabriche e lamie che sono cascate al detto Castello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*

8.5.1617 - "Pianta del Largo fuori la Porta dello Spirito Santo Ar. 140 n. 1". Altre piante simili si trovano nel fasc. 1797 … in fondo ad una relazione dell'ing. **Bart. Cartaro** dell'8 maggio 1617 … (ASNa, Mon. sopp. 1797; Alisio, in Nap. Nob. 4 1965, p.191).*

9.5.1618 - 9 maggio 1618. Alli deputati della Piazza di Nido D. 40. E per essi a **Bartolomeo Cartaro**, dite per lo disegno ha dato del catafalco si è fatto nel loro Seggio per servitio della festa del gloriosissimo S. Gennaro et haver assistito giornalmente in detto loco per far fenir detta opera (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

25.4.1620 - … e, defunto il padre, il 25 aprile 1620 fu nominato Ingegnere Cosmografo col salario di 25 ducati il mese. Ufficio che l'obbligava a rilevare e disegnare castelli e fortezze del regno di Napoli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*

12.8.1620 - 1620 a 12 d'Agosto Mercordi ... f. 531 A Giovanni Costabile d.ti diecisette E per lui a **bar.eo Cartaro** d.e per tanti si è fatto nelli mesi passati alla Cassam.re a pietro somieli E per d.o al d.re Gio Carlo mondello d.e a comp.to di d. 60 per tanto li presta gratis et essere per haverceli da restituire ad'ogni sua riquesta, atteso li d. quarantatre l'ha ric.ti, da lui de con.ti E per d.o a bar.eo Garlon per alt.ti d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.32; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1621 - Orazio Gisolfo … Il 7 settembre 1621 il Tribunale della Sommaria lo mandava a far la perizia di quattro torri in Terra d'Otranto costruite dal partitario Gio. Vincenzo Spalletta che non riusciva a riscuotere l'intera spesa a causa di una superficiale relazione stesa dall'Ing. **Bartolomeo Cartaro** (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

24.5.1621 - 1621, 24 maggio. Relaziona circa i lavori eseguiti da Giovan Silvio Magaldo nella Torre di Capograsso in provincia di Basilicata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1621, 24 maggio ... A Francesco Antonio Caropreso D. 93,60. E per lui a Gio Silvio Magaldo a compimento di ducati 1390,95 per l'opera fatta da esso fatta nella Torre de Capograsso, conforme alla relatione dell'ingegnere **Bartolomeo Cartaro** et disse farsi detto pagamento da Provincia di Basilicata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*

9.1621 - Indicus de Avalos … Al Signor Presidente Casanate … Terra d'Otranto … essendo venuto in detta provincia l'Ingigniero **Bartolomeo Cartaro** con la visita delle Regie Torri, per esso partitario se li fece instanza per le misure finali di dette quattro torri che tiene a partito, et per il detto Ingigniero se li fecero le misure superficialmente … Septembris 1621 … (Regesto …, c.3; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.190).*

5.10.1621 - Electio et promissio Pro Principe Conche Jo. troyano Jovene Martino punzo et orlando de santis Die quinto Mensis octobris quinte Ind.is 1621 extra et prope neap. et proprie extra janua d.tam de Chiaia in loco dicto Cappella In nostri presentia constitutus Julius Cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus interveniens ad infracta pro se ex una Et magister Jo: troyano Jovene faber lignarius et Magister Martinus punzus fabricator et mag.r Orlandus de Santis semdite fabricator … ex parte altera; Prefati vero Princeps, Joannes troyanus, Martinus et Orlandus sponte coram nobis non vi dolo et omne meliori via solenam dederunt et concesserunt licentia et authoritate **Bartolomeo Cartario** Regio Ingegniero ibidem presentis electo per ipsum Principe et … magistros arbitrandi et appreziandi omnia opera facta et facienda per dictis magistris in palatio magno et in palatio parvo ubi experiebatur Curia officij magni admiratus in dicta civitate neap. in plathea S.te Marie Costantinopolis seu S.ti Petri et Catherine de majellis. Ipsus Principis cui appretii faciendo per domino Bar.eus … princeps et magistri stare parere et obedire et non appellare … illud ratificare prout ex nunc per suum facto appretio … et de appretio faciendo per d.num Bar.um … recipere medietate ipsius in tot tersis cedendis per ipsum principe de … tertiarum quas ipse

Princeps debet consequi a … per d.tam … debitorum d.ti … reliqua medietate … p.to Princeps teneatur ut promisit solvere dictis magistris in contantis, verum ad … p.tus princeps teneatur ut … solvere d.to Jo: troyano ducatos triginta, d.to Martino ducatos viginti et p.to orlando ducatos viginti de carlini in computus dictos opere et complementi ipsum … cum declaratione in vulgari sermone che d.to prencipe non sia obligato alli d.ti mastri non haveranno complita decta opera conforme dirrà decto **Cartaro** … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.35v-37r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

16.10.1621 - 1621 a 16 d'8bre Sabbato ... f. 1524 A Fran.co, e Bartolomeo Scarlattini d. cinquantaquattro tt. 4.5 e per loro ad Alex.o Ridolfi Mar.se de baselice per darneli debito per la spesa della goletta, e per esso a **Bar.eo cartaro** d.e a comp.to de d. 325; atteso, che l'altri li hà rec.ti con.ti d.e per tanti, ch'ha pagato alli Mastri fabricatori e Mastri d'Ascia, et tagliamonti, per calce, pietre piczulama, punte de ferro, chiodi legname de castagno, de cerqua et de chiuppo per fare l'impalazzata alla grotta et per la fabrica fatta dentro d.a grotta, et astrico a cielo del palazzo, della Mastria della goletta sita a Posilipo, quali sono di suoi proprij denari, secondo il patto, che fu inserto nell'instro della compra con il patto de rev.do con la s.ra D. Maria de Mendoza stip.to per Not. fran.co blanca, al quale se ref.e, et vele seli pagano con la prima de d.a D. Maria de Mendoza, affinchè consapevole de d.a spesa senza contraditt.e quando si vorra exercitare il patto de retro.do con li mille docati dati per la compra li si debbiano anco rest.re d.ti novecentoventicinque in piede della quale sta la d.a suscritt.e de d.a D. M.a de Mendoza d. 54.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2022).

12.1.1622 - 12 gennaio 1622. Banco dello Spirito Santo pagate per me ad Anello Moccia ducati 10 a compimento di ducati 30, che gl'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti, e sono per quello che spetta a me conforme l'apprezzo fatto per gl'ingegneri **Bartolomeo Cartaro** e Gio. Giacomo Conforto, pagarli del muro divisorio, che è tra la sua e la mia casa, così della fabrica, che al presente è in esso, inclusi pedamenta e primo e secondo piano sino all'astraco a cielo di longhezza palmi 43 e di altezza dal piano della strada palmi 36, come del tutto il remanente sino all'altra strada, che è di terra lota, havendo io questo da buttare per terra tutto quello di fabrica di larghezza palmi due e mezo, con dichiaratione che detto Anello resta obligato, quando vorrà appoggiare in esso, e così ancora quando vorrà appoggiare nell'altro muro che farò sopra il soprascritto divisorio di fabrica della lunghezza et altezza ut supra, d'havermi a pagare la mità della spesa per me fatta in essi. E ponete a mio conto da casa adì primo di gennaro. Francesco Caparella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

15.2.1622 - Promissione Pro Principe Conche Ientile de falco Die quinto decimo Mensis Februarii 5e Ind.is 1622 extra et prope neap. et proprie extra januam d.tas de Chiaia in loco d.to Cappella In nostri presentia constitutus Ientile de falco magistrum ponsium et formalium sicut ad conventione devenit cum Julio cesare de Capua Principe Conche et huius Regni magno admirato ibidem presente Sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit eidem principi … in vulgari sermone de fenire il formale et grottone del pozzo del palazzo di decto Prencipe sito et posto nella strada de S.to Pietro à majella di questa Città conforme al disegno datoli et detto dal Regio Ingegniero **Bartholomeo Cartaro** infra et per tutti li octo de Aprile primo venturo qual complimento seu finimento s'intenda dell'appianare et annectare del monte et sfrontare le pietre et taglime che si faranno in detto monte et saglirle sopra al cortiglio et la taglima portarla fore la porta di detto palazzo da misurare detta opera per detto **Bar.eo Cartaro** et questo per lo prezzo conforme giudicarra detto **Bar.eo Cartaro** in conto della quale opera et lavore detto Ientile declara haverne recevuto dal detto Prencipe ducati cinquanta per mezzo del banco de S.to Iacovo e victoria ultra altre qualità per esso Ientile recevute per lo passato del d.o Prencipe de contanti et per banchi et per la restante quantità che d.to Prencipe serrà debitore per lo complimento di detta opera il detto Prencipe ne promette pagare al detto Ientile statim facto d.to apprezzo per detto Cartaro la mità d'essi contanti et per l'altra mità consignarli tanta quantità de terze debite ad esso prencipe per la Contessa de Castro … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.137r-138v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza. BARTOLOMEO PICCHIATTI ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta

continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. ORATIO CAMPANA ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. **BARTOLOMEO CARTARO** ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. MICHELANGELO CARTARO ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. GIO. LONARDO CAFARO ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. PAULO CARTARO ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del Gisolfo e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del Castiglione per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

22.10.1622 - 22 ottobre 1622 … A Nostri dell'Ospedale ducati 20. E per esso a **Bartolomeo Cartaro** che li paga alli mastri che travagliano in un friso de pittura nella lamia dell'Ecclesia di Nostra Signora della Concettione nella intempiatura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 88; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

13.11.1624 - 13 novembre 1624 … A Marc'Antonio Filomarino D. 13 e per esso a **Bartolomeo Cartaro** … a compimento di D. 20 … in conto dell'arme che fa fare nella Chiesa del Collegio come indoratore di detta chiesa. E per esso a Andrea Malasoma scultore a compimento di D. 50 … per li marmi bianchi che ha comprato per le quattro armi da farsi … le quali deve intagliarle e farle a modo … come li pavimenti di pietra mischi di colore … conforme il disegno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.234).*
- 13 novembre 1624, a Marco Antonio Filomarino duc. 13 e per esso a **Bartolomeo Cartaro** a compimento di duc. 20 in conto dell'arme che fa fare nella chiesa del Collegio, come indoratore di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 28, f.163v; Strazzullo, in Nap. Nob. 1976, p.189).*

11.7.1627 - Giovanni Pennino supplica come V. E. li haveva fatto gratia che se li assentasse la piazza con il soldo di Ingegniero et Aiutante d'Ing. Maggiore, e perché V. E. l'haveva prima provista a Francesco Antonio Picchiatti, figlio del qm. Ingegnere Maggiore in consideratione della servitù fatta da suo padre a S. M., e perché mi viene ordinato che informi con mio parere sopra lo che pretende che se li dia la piazza de Ingegniero che vaca per morte di **Bartolomeo Cartaro**, riferisco a V. E. come il qm. **Bartolomeo Cartaro** godeva duc. 25 il mese come Ing.ro della R. Corte con obligatione di fare tutte le piante et disegni di tutte le Castella e Fortezze del Regno, il quale soldo se li liberò per insino alli 11 luglio 1627, che morse (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 178, c. 245; Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*
- Morì l'11 luglio 1627 … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*

12.11.1627 - Die duodecima m.s Novembris 1627 in Curia Archiep.le Neap.na hora vigesima prima circiter. Exam.tus fuit Michael Angelus Cartaro de Neap. habitans intus Castrum Novum Regius Ingegnierus etatis annorum triginta in circa ut dixit testis … Super sexto articulo … haveva circa quattro, o cinque anni, che li Rev.di Padri Gesuiti della casa professa trattorno di comprarse una lenza di territorio del giardino del d.o Mon.rio … lo volevano comprare per inquadrare il loco di d.i PP. Gesuiti per farci dormitorio … non lo volsero vendere et le cose p.tte io le so bene, atteso il q.m **Bart.eo Cartaro** mio fratello carnale quale era similmente Regio Ingegniero et trattava d.o negozio, et con q.sta occasione io lo so et vedeva scrivere lo aggiustamento

della pianta per farla vedere a d.e monache … et detta lenza sta sita dove sta incomenzato il campanile de detti Padri Giesuiti … super 18 art.lo … facendosi detto campanile principiato … distante dalla clausura de dette monache palmi settanta in circa [m. 18,48], che io lo so per haverli mesurato … (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.41; Pinto, Ricerca 2009).

Michelangelo (1590 not.1609-1650), fratello di Bartolomeo, ingegnere

15.6.1609 - 1609 à 15 di Giugno lunedi … f. 290 A Gio: Vic.o turbolo d.ti quattro, Et per lui a mario Cartaro d.o celi paga per l'accesso et recesso, et desegno fatto dell'accomodam.to della Marina della Città di Massa lubrensi, Et per esso à **michel'angelo Cartaro** à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.653; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1610 - 1610 à 9 de Dec.re Giovedi … f. 1414 Alli Deputati delli Lagni d.ti sei E per loro a Mario Cartaro regio ingeg.ro et desig.re d.o in conto del prezzo di un disegno che novam.te è stato ord.to farli de tutti li Lagni dal s.r Reg.te Castellet sopraintendente di essi, E per d.o à **Michel'angelo Cartaro** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.626; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.90; Pinto, Revisione 2023).

15.9.1612 - 1612 à 15. 7bre … f. 717 Al Principe d'Avellino ducati dieci. Pol.a de' 14. di 7bre 1612. E per esso a Mario Cartaro, quali sono per una mappa del Regno di Napoli, e posta in tela l'averà da consegnare. E per esso a **Michele Angelo Cartaro** per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.237v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.204; Pinto, Revisione 2017).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 388 A bartolomeo Cartaro d. vinticinque e per lui a **Michel'Angelo Cartaro** d.o per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1615 - L'Ingegnere Maggiore del regno (Giulio Cesare Fontana) si avvalse della sua collaborazione nelle perizie dei lavori in corso alla fabbrica dei Regi Studi. Infatti il 15 dicembre 1615 il **Cartaro** riceveva venti ducati "per la misura finale di tutte le opere che si sono fatte per l'edificatione dei nuovi Studi fora la porta de Costantinopoli" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*
- Dal quale registro (fol. 116) si apprende che il Fontana era coadiuvato da altri ingegneri. Il 15 dicembre 1615 firmava un ordine di pagamento a favore degli ingegneri Matteo Vitale e **Michelangelo Cartaro** per "la misura finale … Costantinopoli". Il Vitale, venuto da Cava dei Tirreni per sostituire Pignalosa Cafaro "indisposto et ammalato", ebbe 50 ducati; al **Cartaro** se ne assegnarono 20 (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

1615-1616 - Tra i lavori eseguiti nel 1615-16 nel cantiere dei Regi Studi, i periti **M. Cartaro** e M. Vitale enumerarono "2000 linelle [fori per le olivelle] alli piperni, per posserli salire nelli lochi dove sono assettati" (ASNa, Sommaria, Dipendenze, I s., B. 175/I, f. 6, fol. 143; Guerriero-Manco, in Murature tradizionali …, 1999 p.377).*

6.4.1617 - 1617, 6 aprile. Disegna per il principe della Riccia, conte di Altavilla, una carta del Regno di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1617, 6 aprile ... Al principe della Riccia conte di Altavilla D. 7. E per lui a **Michelangelo Cartaro** a compimento di ducati 10 per una carta grande della descrittione di questo Regno di Napoli, che li ha venduto e consignato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*

5.11.1621 - 1621 a 5 de 9bre vernedi ... f. 1553 Ad Anton fran.co del Rosso d. sei e per lui con consenso de Gio: Ciro d'agosta per Fabr.o d'angelis a **Michel'Angelo cartaro** d.e per conto del desegno fatto nelle sue case alla strada de S. Fran.co d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.253; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2022).

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta

piazza. BARTOLOMEO PICCHIATTI ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. ORATIO CAMPANA ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. BARTOLOMEO CARTARO ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. **MICHELANGELO CARTARO** ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. GIO. LONARDO CAFARO ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. PAULO CARTARO ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del Gisolfo e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del Castiglione per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

12.11.1627 - Die duodecima m.s Novembris 1627 in Curia Archiep.le Neap.na hora vigesima prima circiter. Exam.tus fuit **Michael Angelus Cartaro** de Neap. habitans intus Castrum Novum Regius Ingegnierus etatis annorum triginta in circa ut dixit testis … Super sexto articulo … haveva circa quattro, o cinque anni, che li Rev.di Padri Gesuiti della casa professa trattorno di comprarse una lenza di territorio del giardino del d.o Mon.rio … lo volevano comprare per inquadrare il loco di d.i PP. Gesuiti per farci dormitorio … non lo volsero vendere et le cose p.tte io le so bene, atteso il q.m Bart.eo Cartaro mio fratello carnale quale era similmente Regio Ingegniero et trattava d.o negozio, et con q.sta occasione io lo so et vedeva scrivere lo aggiustamento della pianta per farla vedere a d.e monache … et detta lenza sta sita dove sta incomenzato il campanile de detti Padri Giesuiti … super 18 art.lo … facendosi detto campanile principiato … distante dalla clausura de dette monache palmi settanta in circa [m. 18,48], che io lo so per haverli mesurato … (ASNa, Mon. sopp. 1495, p.41; Pinto, Ricerca 2009).

7.8.1628 - A Orazio Spina deputato delli R. Lagni duc. 250 e per esso a Berardino de Furno partitario di tutte le opere e lavori delli R. Lagni conforme alla misura fattali per l'ingegnieri Orazio Campana, **Michelangelo Cartaro** e Giovan Lonardo Cafaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 170, fol. 72; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*
- Campana Oratio … 1628, 2 agosto. Misura con gli ingegneri **Michelangelo Cartaro** e Giovanni Lonardo Cafaro le opere eseguite nei Regi Lagni da Berardino de Furno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136).*
- 1628, 7 agosto ... A Oratio Spina deputato delli Regi Lagni D. 250. E per esso a Berardino de Furno partitario di tutte le opere e lavori delli Regi Lagni, conforme alla misura fattali per l'ingegneri Orazio Campana, **Michelangelo Cartaro** e Giovanni Lonardo Cafaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170).*

13.10.1628 - 13 ottobre 1628. A don Garzia de Toledo duc. 15 e per esso all'ingigniero **Michelangelo Cartaro** a compimento di duc. 30 per le spese che l'occorrono, fatte e da fare, per acconcio della fontana nel giardinetto, delle stanze … et anco per l'intofolatura … che conduce l'acqua che si perde nella fontana grande del Torrione del Palazzo di S.E. alla fontana al lavatorio del Largo del Palazzo predetto verso la Marina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 170, fol. 72; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*
- 1628, 13 ottobre … A don Garzia de Toledo D. 15. E per esso all'ingegnere **Michelangelo Cartaro** a compimento di D. 30 per le spese che l'occorrono, fatte e da fare, per l'acconcio della fontana nel giardinetto

delle stanze di detto et anco per l'intofolatura che conduce l'acqua che si perde nella fontana grande de Torrione del palazzo di Sua Eccellenza alla fontana a lavatoria avanti del Largo del Palazzo predetto verso la Marina, atteso l'altri ducati 15 glieli ha pagati per il Banco dei Santi Iacovo e Vittoria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171).*

9.12.1628 - 1628, 9 dicembre. Soprintende ai lavori di restauro di una fontana in Pozzuoli, per conto di Garzia de Toledo, marchese di Villafranca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 131; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1628, 9 dicembre ... A Garsia de Toledo marchese di Villafranca D. 15. E per esso a **Michel'Angelo Cartaro** e se li pagano per le spese che occorreno per acconcio della fontana della stanza de detto signore in Pozzuoli et anco la intofolotura vecchia correva l'acqua che si perde nella fontana grande del Torrione del Palazzo di Sua Eccellenza alla fontana e lavatorio antico del largo del palazzo predetto verso la Marina (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 131; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171).*

9.7.1630 - Cappella del Tesoro … 11 luglio 1630 "Si nota che a 9 luglio 1630 si sono giontati l'Ingegnero **Michelangelo Cartaro** e Dionisio di Bartolomeo per la disposizione a Jacovo Lazzari e Costantino Marati per Franco Vannelli per misurare ed apprezzare le colonne di marmo di detto Francesco. L'han viste e misurate e si son offerti di dar relatione per giovedì prossimo 11 del presente" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*
- **Cartaro Michelangelo** … Il 9 luglio 1630 con l'architetto Dionisio di Bartolomeo valutò le colonne marmoree che Francesco Vannelli s'era fatto mandare da Carrara per la cappella del Tesoro di S. Gennaro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

24.2.1631 - **Cartaro Michelangelo** … 1631 Apprezza lavori di fabbrica eseguiti alla Salute sopra li cappuccini nuovi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.11).*

20.10.1631 - vertenza tra … tavolari … Fabbricatori, ed Esperti … In seguito, essendosi persi per ben due volte gli atti, fu reiterata dal regio ingegnere Costantino Cafaro, il 20 ottobre 1631 … con la firma dei colleghi Leonardo Cafaro, Orazio Campana, Orazio Gisolfo, **Michelangelo Cartaro**, Onofrio Ant. Gisolfo, Gabriele Castiglione (Giustiniani, Nuova collezione …, 1803 p.250; Russo, in Murature tradizionali …, 1999 p.89).*

20.11.1631 - 1631 a 20 9bre f. 928 A Carlo Caramiello d. tredici e per lui alla regia Corte o a chi per quelle sarà ordinato per il presidente battaglino, et per essa ad And.a Nauclerio, disse per la transattione de certa fabrica che per lui si fa nel borgo de s.ta Maria de loreto apprezzata per l'Ingegnero **Michel Angelo Cartaro** in d. cento trenta, come per sua relazione nelli atti in Camera appresso l'attuario Mollo alla quale s'habbia relazione, et per essa a m.r Iacovo Ferraro per altritanti a lui c. d. 13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

28.1.1632 - Relazione sul percorso delle acque pluviali nella zona di Portici dopo l'eruzione.

3.1633 - Al termine della prammatica sono indicati i nomi dei sei Ingegneri della R. Corte in carica nel marzo 1633: Gio. Leonardo Cafaro, Orazio Campana, Orazio Gisolfo, **Michelangelo Cartaro**, Onofrio Antonio Gisolfo e Gabriele Castiglione (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.37).*

31.10.1634 - Per me inf.to R.o Ingeg.ro ad instantia del molto Rev.do Padre Priore, del Venerabil Monastero di S.to Severino di Napoli, si fa la presente Misura, del suolo, e sito concesso, et censuato a M.ro Micco Jovene, da una parte confina via Publica che scende alli ferri vecchi, et le altre parte confina con lo portone della Cantina, cortile et dormitorio di d.o Monasterio et ho ritrovato il fronte de fora essere longo palmi cinquant'uno e mezzo, et lo fronte de dentro palmi cinquanta e mezzo, che comp.to e pal. 51 largo dov'è il portone palmi trentacinque e mezzo et all'incontro dov'è il dormitorio palmi vintinove e mezzo che comp.to e pal. 32 ½ che à uno in fronte et sessanta in dentro conf.e l'uso et costumanza de Napoli sono pal. vintisette, et palmitelli trentasette, che a rag.ne de carlini cinque lo palmo conf.e l'Instrum.to al quale se habbia rel.ne inp.no ducati tredici tt.ri quattro, et cinque sesti di grano ogn'anno, et in fede ho fatto la presente scritta e sottoscritta de mia propria mano in Nap. a ult.o de ott.re 1634 **Michel'angelo Cartaro** (ASNa, Mon. sopp. 1790, p.43; Pinto, Ricerca 2021).

24.12.1641 - Al Signor Presidente Partenio Petagna Advocato fiscale del Real Patrimonio, Delegato delli Regii Lagni. Essendomi conferito, in virtù del retroscritto memoriale et ordine che da V.S. mi viene comandato, visto e riconosciuto sopra la faccia del loco, ho ritrovato che per reparare li territorii del supplicante sia dato ordine se facci detta parata conforme si espone per il retroscritto memoriale et V.S. lo

comanda, stante che non fa danno alli lagni, essendo che al presente tutti li territorii dalla parte de Arnone stanno la maggior parte di essi allagati. Questo è quanto referisco a V.S., facendoli reverenza. In Napoli 24 de Decembre 1641. **Michel'Angelo Cartaro** (Perizia a richiesta di Lucio Sanfelice, possessore di territori allagati e adiacenti il corso del "fiume di Capua", perchè sia fatta "una parata acciò l'acqua corra et vada per dentro il lagno, per evitare tanto danno") - (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2475/60074, c. 17; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.146).*

2.1.1642 - Al Signor Presidente Partenio Petagna Advocato fiscale del Real Patrimonio, Delegato delli Regii Lagni. Essendomi conferito sopra il loco, per ordine de V.S. con memoriale data dal Signor Giulio Cesare Bonito, Baron di Casapesella, in piede del quale mi viene ordinato l'infrascritto decreto, videlicet: l'Ingegniero **Michel Angelo Cartaro** vada subito subito sopra la faccia del loco, et inteso Don Michele Sanfelice, et il sopra detto supplicante della pretencione di ciascuno ne faccia relatione a fine di provedere, fandovi pagare le giornate dall'una e l'altra parte. Neapoli die 2 mensis Januarii 1642. Et essendo pregiudiciale delli Regii Lagni o de alcuna delle parti non faccia inovare cosa alcuna. Partenio Petagna. Pertanto in exequcione del detto decreto ml sono conferito ut supra, dove ho ritrovato che il detto Signor Don Michele Sanfelice tenea molti operarii, con li quali già à fenito una parata fatta per riparo de suoi territorii, allo lato di detto lagno, e stava facendo in atto un'altra parata, con la quale si atraversa e stronca lo lagno vecchio, per dar l'acqua al lagno novo, e perche detta parata è danno al territorio del detto Signor Barone di Casapesella, perciò si è dato ordine alli operarii sotto pena de galera che desistano dal detto lavore, et al fattore del detto Don Michele Sanfelice sotto pena de ducati mille che facciano desistere del opera predetta, della qual parata era fatta per lo spatio de palmi otto in dieci in circa, et resta de fare altri palmi sedici in circa. Questo è quanto referisco a V.S. per adesso, reservando di farli più distinta relatione. Nel Porcile 3 de Gennaro 1642. **Michel'Angelo Cartaro** (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2475/60074, c. 18; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.146).*

7.1.1642 - Al Signor Partenio Petagna, Presidente della Regia Camera, Delegato delli Regii Lagni. Essendo per me fatta relatione a V.S. ad instantia del Barone di Casapesella sotto li 3 del presente, in virtù de decreto di V.S. delli doi del presente, sopra la parata fatta da Don Michele Sanfelice, me reserbai di farla piu distintamente et meglio considerata, atteso quella fu fatta di prescia, per havermi da partire per la Rocca de Mondragone, anco comandatomi da V.S. et anco come in detta relatione non fu inteso detto don Michele Sanfelice, come l'ordina V.S., ma solo fu intesa la parte del Barone di Casapesella, atteso io fece un viglietto dove per quello requereva detto Don Michele, che fu da me detto viglietto consignato alla detta parte, acciò l'avesse inviato al detto Don Michele per fare detto accesso, conforme l'ordine di V.S., et detto viglietto detto Don Michele dice non l'ha receputo, et cossì detto Barone di Casapesella me aprettò havesse fatta detta relatione non stante l'intervento di detto Don Michele, e così quello che referisco a V.S. è che la parata fatta per detto Don Michele è giusta quanto da me li fu concessa in virtù del ordine che V.S. se degnò comandarmi, et non fa danno alli Regii Lagni, né occupa corso d'acqua, atteso quell'acqua che si ripara con detta parata more sopra li suoi territorii et l'allagano tutti, ma con quella parata l'acqua va per dentro il lagno nuovo detto de Prospero dello Tufo, dove deve andare detta acqua. Con questa occasione ho ritrovato che nella parte del Porcile in detto lagno vecchio allo lato di esso vi sono doi parate fatte, quale dicono siano fatte per lo Barone di Casapesella o suoi officiali, le quale doi parate una di esse, dove se dice il lagno della Vetrara, e l'altra dove se dice il lagno della Coronella, de maniera che con dette parate have serrato le bocche di detti doi lagni et l'acqua non corre dentro di essi conforme al solito, ma l'acqua corre solo per il lagno vecchio, la quale li fa danno, ma ancora alli Regii Mazzoni stante che l'abotta et non ha l'esito suo. Lo referisco a V.S. acciò ordina quello li pare, facendoli riverenza. In Napoli 7 de Gennaro 1642. **Michel'Angelo Cartaro** (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2475/60074, c. 21; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.146).*

2.4.1642 - Per me R.o Ing.ro et Architetto per le fabriche del Venerabil Monastero di S.to Sev.no ho fatto misura delli doi cornicioni, base, capitelli, et modiglioni de pietra de Sorriento, che ha consignati, et lavorati per servitio del campanile che di novo si è fatto acosto l'Ecclesia del Venerabil Monastero de Santo Severino di Nap., et sono le seg.te p.te nel modo inf.to V3 Inp.s lo primo cornicione de pietra de Sorriento stende le quattro facciate comp.to p. 130 gira lo scorniciato p. 6 3/2 incluso l'agetto sono p. 855 5/6 dalla qual summa se ne deduce il cornicione vecchio longo p. 29 gira p. 6 7/12 sono p. 190 11/12 che dedutti dalla sop.a detta summa restano p. 664 11/12. Una delle base de pietra de Sorriento delli pilastri del cantone le doi faccie stendono p. 7 ½ gira p. 1 5/6 p. 13 ¾ Tre altre base deli altri tre cantoni simile p. 41 ¼ Un'altra basa nel pilastro de mezzo tra una finestra e laltra stende p. 4 ¾ gira p. 1 5/6 sono p. 8 1/6 Tre altre base simile nel mezzo del altre tre facciate p. 24 ½ Una delle cimase poste da sop.a la volta delle finestre stende p. 3 1/3 gira p. 2 3/8 sono p. 7 11/12 quindici altre cimase poste nel altre finestre simile insieme sono p. 118 ¾ Segue lo secondo cornicione de pietra de Sorriento stende p. 125 1/3 comp.to gira lo scorniciato con l'agetto

p. 8 1/6 se ne levano li vacanti che occupano li gattoni resta p. 897 5/6 Una delle cimase sopra li gattoni stende uno di essi p. 1/3 stende p. 2 ¾ in tutto sono cinquanta doi p. 47 lo fronte del gattone gira p. 1 ¼ largo p. ¾ sono in tutti p. 47 ½ Uno delli lati di d.o gattone gira p. 1 ¼ in dentro comp.to p. 2/8 alto p. ¾ sono cinquanta di gattoni insieme sono p. 52/Sommano p. 1923 7/12 che a rag.ne de grana otto il palmo conf.e al patto fatto li sop.a detti palmi 1923 7/12 imp.no d. 153.4.8 Per otto modiglioni scorniciati de pietra di Sorriento posto nel mezzo delli archi delle finestre si apprezza a rag.ne de car.ni 16 l'uno hauto consideratione alla lavoratura importano insieme d. 12.4 Per dodici capitelli lavorati con la voluta jonica si aprezza ogn'uno di essi car.ni venti insieme imp.no d. 24.0 Per li balaustri de pietra de Sorriento, cimase e base, poste alle otto finestre per pettorata de p. 6 di lung.a ogni finestra et più quello escie in fora ale fascie per patto fatto insieme d. 40.0 Per haver il detto mastro, agiustato, et atestati li pezzi del cornicione vecchio e per tal fatiga si aprezza d. 4.0 Talche unite insieme le sop.a dette p.te fanno la somma de ducati doicento trentaquattro tt.ri tre e gr.a 8 4/3 d. 234.3.8 4/3 In Nap. 2 de Ap.le 1642 **Michel'Angelo Cartaro** (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.20; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- **Michelangelo Cartaro** architetto anch'egli fece il 2 aprile 1642 la "misura delli doi cornicioni … monastero de S. Severino di Napoli" e la spesa fu stimata ducati 243,68 $^{2}/_{3}$ (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- L'unica variazione di rilievo nell'aspetto esterno della fabbrica si attuò con la costruzione del nuovo campanile sul lato destro verso il convento. Nel 1642 **Michelangelo Cartaro** "architetto e ingegnere per le fabbriche di S. Severino misura i cornicioni, basi, capitelli e modiglioni di pietra di Sorrento et lavorati per servitio del campanile" (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.211).*

22.5.1646 - relazione al vicerè il 22 maggio 1646 "… così come a Paulo Cartaro ingegniero del riparo delle Regie Strade li duc. 9 il mese per suo soldo se li pagano del dinaro dell'esattione delle dette strade per la Cassa di Napoli, e similmente a **Michel'Angelo Cartaro** che gode scudi 12 il mese de intertenimento per Sua Maestà servendo d'ingegniero del Castello Novo di Napoli, se li pagano del dinaro della situatione delle Regie Castelle …" (ASNa, Mon. sopp. 4253, inc. 14 bis; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.178).*

25.8.1647 - A 25 detto [*Agosto 1647*] per dare una paga a **Michel Angelo Cartaro** Ingegniero di Castel Novo con viglietto de S.E. de 13 del presente duc. 13.1 (ASNa, Dipendenze della Sommaria, 175, inc. 7, fol. 5t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

9.9.1647 - A dì detto [*9 settembre 1647*] … per quelli spendere con l'intervento de **Michel'Angelo Cartaro** Ing.ro nel tetto che si ha da fare nel salone di Castelnovo dove si conserva l'orgio, con viglietto di S.E. del presente dì, duc. 45.2.10 (ASNa, Dipendenze della Sommaria, 175, inc. 7, fol. 6t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

22.10.1648 - A diversi capomastri fabricatori, ferraro, mastro d'ascia per diversi residij necessarij, che si sono fatti nel R.° Castel Novo conforme la relatione dell'Incegniero **Michel'Angelo Cartaro** de 22 ottobre 1648, duc. 43.4 (ASNa, Dipendenze della Sommaria, 175, inc. 7, fol. 22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

Paolo (not. 1611-1646)

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato … f. 1207 A Gio: Giac.o Lagomarino d.ti quindeci, E per esso a **Paolo Cartaro** d.e in conto de quadri che gli ha commesso per doverceli consig.re ad ogni sua richiesta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.596; Pinto, Ricerca 2023).

1612-1622 - **Cartaro Paolo**, ingegnere. E' ingegnere della R. Corte con Duc. 9 il mese (ASNa, Ced. 442 di Tes. ant., fol. 267, e Ced. 449, fol. 438; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.445).*

29.2.1612 - 29 febbraio 1612 ... A Claudio Spinola D. 6 … e per esso a **Paolo Cartaro** pittore, quali esso girante li paga in conto di un quadro che li ha da fare della descrittione del Regno di Napoli … (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479).*
- 29 febbraio 1612. A Claudio Spinola Duc. 6 e per esso a **Paolo Cartaro** pittore, quali esso girante li paga in conto di un quadro che li ha da fare della descrittione del Regno di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, fol. 85 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*
- Cartaro Paolo, pittore, sec. XVI-XVII. E' da identificarsi con quel Cartaro Paolo, ingegnere della R. Corte tra il 1612-1622? (Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*

22.3.1612 - 1612. à 22. Marzo … f. 1208 A Claudio Spinola ducati nove. Pol.a de' 21 di Marzo 1612. E per esso a **Paolo Cartaro**, e sono per il compimento del quadro che li ha fatto, e consegnato di questo Regno d.

9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.1; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.24; Pinto, Revisione 2017).

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. Al duca d'Atripalda D. 9. E per esso a **Paolo Cartaro**, prezzo della Descrittione del Regno di Napoli [di Scipione Mazzella] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, 250 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.249).*

3.7.1617 - 3 luglio 1617 ... A Simone Angelo Saluzzo D. 34. E per loro a **Paulo Cartaro** a compimento di D. 52,50 costo di 13 quadri delle Provincie del Regno per ordine di Benedetto Capello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140).*

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza. BARTOLOMEO PICCHIATTI ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. ORATIO CAMPANA ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. BARTOLOMEO CARTARO ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. MICHELANGELO CARTARO ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. GIO. LONARDO CAFARO ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. **PAULO CARTARO** ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del Gisolfo e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del Castiglione per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

22.5.1646 - relazione al vicerè il 22 maggio 1646 "… così come a **Paulo Cartaro** ingegniero del riparo delle Regie Strade li duc. 9 il mese per suo soldo se li pagano del dinaro dell'esattione delle dette strade per la Cassa di Napoli, e similmente a Michel'Angelo Cartaro che gode scudi 12 il mese de intertenimento per Sua Maestà servendo d'ingegniero del Castello Novo di Napoli, se li pagano del dinaro della situatione delle Regie Castelle …" (ASNa, Mon. sopp. 4253, inc. 14 bis; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.178).*

22.8.1646 - 1646, 22 agosto. A Ottavio Palma delegato dei Regi Lagni ducati 10 et per esso all'ingegnere **Paulo Cartaro** in conto di ducati 196 per 96 giornate da lui vacate per servitio dei lagni da luglio 1636 a maggio 1637 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*

CARTOLANO

Santoro o Santino (not. 1588), fabricatore

9.6.1588 - 1588 A' 9 di Giugno Giovedi … f. 764 Al R.mo ludovico maiorano ves.o di Castel'amare di stabia d.ti cinquanta cor.ti per lui al R.do D. Giulio Coppola cass.ro della fabrica del vescovato di detta Città. Diss.ro per la continuatione del pagam.to di d.ti mille offerti da lui per la fabrica di detto vescovato come appare per breve della sant. di N. S. Sisto quinto, et ne sono pagati sin'hora d. 664 in tutto come appare per il pagam.to fatto per questo banco E per lui a' m.ro **Santoro cartulano** di Nap. a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.9.1588 - 1588 A' 13 di Sett.re Martedi … f. 1148 A' D. Giulio Coppola cantore d.ti cento cor.ti per lui, a' m.ro **santoro cartulano** capom.ro della nova fabrica del vescovato di Castel'amar'. Diss.ro a' conto della m.ria della fabrica, che hà fatta, e farrà del detto vescovato, tanto esso, quanto l'altri fabricatori, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

17.12.1588 - MDLxxxviij a di xvij Xbre … f. 1821 Al s.r Gio de vedoia d. sei et per lui a Giordano de Giordano in conto delle petre ha da consignare per serv.o della soa casa di lappart.o de sopra a r.one de grana 32 lo cent.o mesurando … e mesurata la fab.ca di l'appart.o di basso restando sodisf.to de d. 60 l'have ric.to per appar.to de bascio conforme la mesura fatta per m. **Santino Cartolano** a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

Pasquale (not. 1757-1780), marmoraio

1.1757 - gennaio 1757. Al Monastero di S. Pietro Martire D. 97.4.18 con firma del Padre Giovanni Domenico Acinelli Procuratore a **Pascale Cartolano** Mastro Marmoraro a compimento de D. 392 atteso de la somma di D. 150 li ha ricevuti con fede di credito per lo Banco dello Spirito Santo in data 17 settembre 1756 in testa di Gennaro Musco e per esso al Monastero di S. Pietro Martire e detto Monastero al magnifico Domenico Astarita Mastro Marmoraro il quale Domenico cede l'infradicenda opera a favore del suddetto **Pascale Cartolano** suo genero. Altri D. 10 l'ha ricevuti detto Cartolano con altra fede di credito ... e tutti 392 sono a carico dell'opera di marmi che al presente sta facendo per il pavimento della croce della chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1320; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

6.6.1757 - 6 giugno 1757 … Convenzione tra il magnifico signor don Vito de Michele e **Pasquale Cartolano**". Costituiti nella nostra presenza il signor architetto don Vito di Michele della città di Martina, dimorante in questa città di Napoli, agge alle cose infrascritte per esso, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor **Pasquale Cartolano** mastro marmoraro di questa città di Napoli, similmente alle cose da enunciare per esso, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette con giuramento asseriscono avanti di noi, come in virtù di istromento in questo medesimo giorno disposto per mano mia detto Pasquale si è obligato fare tutti li lavori di marmi in detto istromento descritti per servizio della cappella del Santissimo Nome di Gesù eretta dentro la venerabile chiesa de reverendi padri domenicani nella città di Martina, per conto e divozione del signor don Pietro Martino Domenico Simioli di detta città a tenore del disegno dato e consegnato al detto Pasquale e sottoscritto così dal medesimo Pasquale, come dal detto signor don Vito e nel modo e tempo in detto istromento espressato. Per il convenuto prezzo di docati novecento trenta da pagarsili dal detto signor Simioli nelle tanne nel medesimo istromento convenute siccome da quello si legge, a cui si rimettono. E dubbitando detto Pasquale che l'opera di detti lavori non avesse a riuscirli di poco lucro o perdita, stante quella se l'ha proposta e si diriggerà dal detto don Vito che n'ha formato detto disegno, perciò il medesimo per renderlo più sicuro a far riuscire il lavoro sudetto di tutta perfezione anche a richiesta di detto Pasquale si è offerto voler anch'esso subentrare a tal partito di detta opera infacieta, del che detto Cartolano si è contentato. Quindi è che fatta tale assertiva le parti sudette spontaneamente e con giuramento avanti di noi dichiarano e convengono di voler fare l'opera de lavori sudetti nel modo e per il tempo e prezzo convenuto ed espressato nel detto istromento e servata la forma del detto disegno da ambe le parti firmato e per mano mia autenticato, in società ed a comune spesa, con percipere ciascuna di essi li detti don Vito e Pasquale la metà del lucro, che colla divina grazia si ricaverà dalla medesima, dedotta prima la spesa de marmi e lavori di essi e così in caso quod absit ne risultasse perdita, quella debba succumbersi metà dal detto don Vito e metta dal detto Pasquale. Inoltre si conviene che durante il tempo che detto signor Pasquale farà li lavori di marmi sudetti in questa città e nella sua bottega, a quali dovendo ben anche per la direzione affidare detto signor don Vito, debba il medesimo don Pasquale darli il commodo di abitazione franca per sé solo in detta sua bottega ed anche per la costruzione de lavori sudetti sia tenuto detto Pasquale somministrare a sue spese tutti li ferri ed utensili attinenti a detti lavori e pagare lui li pesi di cappella, essendone da detto don Vito per la succumbenza di quelli e del piggione di detta bottega atteso

così si è convenuto [...] (ASNa, not. Angelo Antonio de Napoli, sch. 572, prot. 24, cc. 164r-165v; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

18.7.1757 - 1757, 18 luglio … f. 4148 A Tom.e Giannettasio q.o Carlo d. cinquanta; E per esso à **Pascale Cartolano** M.ro Marmoraro per l'intiero prezzo, e valore di tutti li marmi nuovi serviti per li scalini dell'Altare della Cong.ne de recitanti del SS.mo Rosario eretta nel Mon.o di S. Pietro Martire di Napoli, come altresi di tutti li marmi vecchi posti in opera nella med.a nelli scalini d'avanti la porta di d.a Cong.ne, e tutto e quanto in essa hà fatto, e lavorato di marmo, et hà posto in opera giusta la relaz.ne, e misura fattane dal Reg.o Ing.re D. Gius.e Mazzone, che presso di esso si conserva, e resta intieram.te sodisfatto, quali paga come sup.re, e Tes.re di d.a Cong.ne, e di suo proprio denaro per doverseli rimborzare dall'effetti della med.a; E con sua f.a à lui cont.i con aut.a di N.r Ang.o Ant.o de Napoli di Napoli n. f.e 13 cor.te d. 50 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1361; Di Furia, Ricerca 2013; Pinto, Trascrizione 2023).

9.9.1757 - 9 settembre 1757. Al Monastero di S. Pietro Martire D. 160 con fede del Padre Andrea Guarino Procuratore a **Pascale Cartolano** Mastro Marmoraro a compimento di D. 880 atteso l'altri D. 720 l'ha ricevuti esso Cartolano dal suddetto Monastero in più partite ... E tutti lì D. 880 sono a conto di tutta l'opera già terminata de marmi per il pavimento della croce e de marmi per il parapetto avanti l'altare maggiore, e d'ogni altra opera fatta a detta chiesa di esso Monastero dal suddetto Mastro Cartolano con dichiarazione che per il compimento della detta intera valuta, e prezzo per la medesima opera ne sarà soddisfatto il detto Cartolano dopo che il degnissimo Ingegnere Don Giuseppe Astarita n'avrà fatta la total misura e prezzo di tutta la detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1333; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

20.10.1757 - 20 ottobre 1757. Al Conservatorio de SS. Pietro e Paolo delle Vergini Periclitanti Sopra Pontecorvo con firma di Suor Maria Bernarda del Divino Amore delli D. 1000 pervenutoli da Don Carlo, Bussotti ... condizionati per spendersi in compra de' materiali ed altro bisognevole per la fabrica principiata a farsi dentro il loro conservatorio a **Pascale Cartolano** Mastro Marmoraro detti esserno a prezzo di quattro pietre di Genova dal medesimo vendute al loro Conservatorio ed occorse per il belvedere che al presente si sta facendo dentro il medesimo conservatorio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1332; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.235).*

26.10.1759 - 26 ottobre del 1759. Ad Aniello Cimafonte D. 150. E per esso a **Pasquale Cartolano** a compimento di ducati 300 per tante pietre mische seu broccatello di Spagna. E tutti detti ducati 300 sono in conto del prezzo delle due balaustrate sta lavorando detto **Cartolano** dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*
- 26 ottobre 1759 … Ad Aniello Cimafonte ducati 150; e per esso a **Pasquale Cartulano**; a compimento di ducati 300 che l'altri ducati 150 il medesimo, l'ha da esso ricevuti parte in contanti, e parte in prezzo, e valuta di tante pietre mische, seu broccatello di Spagna; e tutti detti ducati 300 sono in conto del prezzo delle due balaustrate, sta lavorando detto Cartulano dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo per servizio delli due laterali dell'Altare maggiore della medesima, e per esso con autentica di notar Angelo Antonio da Napoli di Napoli, a Domenico Cartolano e per altritanti; con sua firma con autentica di detto notar (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.276).*

23.2.1760 - 23 Febbraio 1760. Al Principe della Rocca ducati 50 notata fede a 5 dicembre 1759 e per esso a **Pascale Cartulano** sono a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50 li ha ricevuti per il medesimo nostro Banco con altra sua poliza, e tutti sono a conto di quello che li deve per spese e fatighe della balaustra e pavimento di marmo bianco e colorito dell'altare maggiore della Venerabile Chiesa di Montesanto, che stà esso facendo secondo patti e condizioni apposte nell'Istromento rogato per mano di Notar Angelo Antonio di Napoli ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1554, p.439; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.53).*

18.3.1760 - 18 marzo 1760 ... Alla duchessa di S. Elia D. 60. E per essa al mastro marmoraro **Pascale Cartolano**, quali se li pagano a conto di D. 920, prezzo offerto da esso mastro **Pascale** per li due altarini di marmo che s'obbliga fare a tutte sue spese con ottimi marmi ed in conformità del disegno cosí piccolo che grande fatto dal regio ingegnere Michelangelo Giustiniano con le cornici delle intavolature di giallo di Siena posti in opera nella chiesa edificata nella casa de PP.della Missione nel Borgo delli Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

22.5.1762 - 22 maggio 1762. Al padre Bartolomeo dell'Assunta D. 26. E per esso a **Pascale Cartolano** in conto della cona fatta nella cappella di S. Tomaie da Villa Nova nella chiesa di S. Maria della Verità sopra li Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1475; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

27.8.1763 - Donnaromita … - Misura e valuta de lavori di marmo fatti dal Marmoraro **Pasquale Cartolano** nel formarsi il nuovo parlatorio ... Misurate le grade di marmo bianco col sottogrado di pardiglio ... Lavori di marmo delle due grate nuove ... Misurate le due gambe vicino alla ruota di marmo bianco commesse di giallo di Siena lustre a specchio ... Misurati li due pezzi laterali a dette gambe di marmo bianco commessi di bordi di Francia con listello giallo, tutto contornato nel fronte superiore fattovi un bastone e nel piede un campanello ... Misurata la soglia di marmo bianco sopra le dette porzioni commessa di breccia di Sicilia con listello negro e scorniciata nel fronte ... Misurati i due zoccoli di rosso di Verona lustri a specchio sotto le due gambe di detta grata ... Misurata la volta di detta grata di simile marmo ... Misurato il chiusino nel fronte commesso di bordi di Francia e sotto la volta fattavi una scacchiera di verde di Calabria e rosso di Verona ... Sieguono i lavori fatti nella porta della clausura ... Misurata la bocca d'opera commessa nel fronte di verde antico e nel lato di fiore di persico ... Misurato il pilastro impellicciato di broccatellone ... in mezzo di detta volta fatto il chiusino di marmo bianco lustro a specchio fattovi sotto una schacchiera commessa e triglifi nel fronte ... Misurato il piedistallo fatto a petto di palumbo lavorato a due faccie commesso di rosso di Verona con listello negro e una palla di verde di Calabria e freggio sopra di giallo di Verona ... Lavori di marmo fatti nella grata finta Lavori fatti nella grata della Abbadessa ... Misurati i due frontespizi di marmo bianco con risalti e ai lati, tutti scorniciati con dente, gola, piano, sguscio ed altro e cartocci nella fine che sostengono il pezzo di mezzo da quali scappa un festone con rose in mezzo ... Misurato il pezzo d'intaglio di mezzo consistente in cartocci, volute, fogliami, scudo in mezzo commesso di verde antico con giroglifico in mezzo di S. Benedetto ... Misurati li due festoni che da detti cartocci scappano sopra i frontespizi con una rosa nel fine sotto della quale vi è un gruppo d'uva ... Dippiù misurati li marmi fatti nella porta principale e prima fatto un tondo di marmo bianco sopra la detta porta in cui vi è scolpito un giroglifico dinotante il nome di Maria SS. con due ordini di raggi ed una cornice attorno detto tondo di diametro palmi 5 ... Resta netta la summa di doc. 1612.43 Napoli li 27 Agosto 1763 Giuseppe Astarita Reg. Ing. (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.134-153; Pinto, Ricerca 2000).*

23.11.1763 - 23 novembre 1763. Alli Consoli e Governatori del Collegio dei SS. Cosma e Damiano de Barbieri e Pelucchieri ducati 100 notata fede a 17 ottobre prossimo passato, e per essi alli Mastri marmorari Gaetano Belli e **Pascale Cartolano**, dite sono in conto delli ducati 450, intiero convenuto prezzo di un Altare di marmo che essi a tutte loro spese hanno promesso, e si sono in solidum obligati fare costruire e ponere in opera nella chiesa del detto Collegio, a tenore del disegno e pianta fatta in grande, e da loro e da essi mastri sottoscritta, e secondo l'ordinazione e direzzione del Regio Architetto Don Nicola Tagliacozzi Canale, con esser in libertà del detto Architetto di giugnere e mutare quello stimerà convenevole, nell'Atto dell'opera, il tutto a tenore di detto disegno, e questo per tutto li 15 del mese di luglio 1764, e secondo le misure espressate in dette piante, e disegno in grande, atteso l'altri ducati 350 il detto Collegio si è obligato pagarleli cioè ducati 50 nelli principi del venturo mese di Gennaro 1764 tempo in cui devesi trovare posto in opra la grada e predella di detto altare Altri ducati 150 si pagaranno in tempo che detto Architetto Canale avrà riconosciuto che siano capienti a detta opra non ostante che altrimenti si fosse spiegato nell'Infrascritto Istromento e li rimanenti ducati 150, mesi due dopo terminato e composto di tutto punto, e perfezionato e posto in opera l'altare suddetto e approvato sarà dal detto Architetto Canale essere la detta opera riuscita di tutta bontà e perfezione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1571, p.544; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.51).*

14.1.1764 - 14 gennaio 1764 ... Alli governatori della cappella dei Catalani in San Giacomo degli Spagnoli D. 40. E per essi al mastro marmoraro **Pascale Cartolaro** a compimento di D. 267. E sono in conto delli D. 450 prezzo dell'altare e cona di marmo che il medesimo ha fatto e deve porre in detta cappella in conformità dell'istrumento per notar Gaetano Manduca di Napoli a 10 decembre 1767 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1595; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

6.2.1764 - 6 febbraio 1764 … Alli governatori della cappella dei Catalani in San Giacomo delli Spagnuoli ducati 23 E per essi al maestro marmoraro **Pascale Cartolano** a compimento di ducati 290 a conto di ducati 450 prezzo dell'altare e cona di marmo che ha fatto e deve ponere in detta Real Cappella. Notar Gaetano Manduca di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1594; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

14.5.1765 - 14 maggio 1765. A Nicola Saggese ducati 25 e per esso a **Pasquale Cartulano** Mastro Marmoraro a complimento di ducati 210 ed a conto di ducati 260, e sono per tutto il lavoro di marmo fatto dal medesimo nella Congregazione dell'Assunta eretta nell'Atrio dei PP. Gerolamini in nome della quale e di suo proprio denaro fa il presente pagamento ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1774, p.497; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.53).*

5.10.1765 - Partita di ducati 15 del 5 ottobre 1765. Pagamento al mastro marmorario **Pascale Cartolano** per le soglie di pietra di Genova per la casa palaziata del Marchese Nicolò Ferrante di fronte la Chiesa di S. Giacomo de' Spagnoli, sotto la direzione dei Regi Ingegneri Filippo Fasulo e Angelo Raffaele Barletta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

18.10.1765 - Nella nostra presenza costituiti li Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano Mastri Marmorari di questa città di Napoli, li quali agiscono ed intervengono all'infrascritto per essi e ciascuno d'essi in solido e di loro in solido Eredi e Successori da una parte; Ed il Signor Presidente Don Gennaro Solimena Procuratore con special mandato alle cose infrascritte del Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore del Venerabile Monastero de Signore Monache della SS.ma Annunciata della Città di Foggia, che per me si conserva; aggente ed interveniente parimenti all'infracitande cose proprio nome e per parte di detto Signor Don Francesco Saverio Freda Protettore di detto Venerabile Monastero; e di quelli Eredi, Posteri e Successori rispettivamente, per li quali nel detto nome in ogni futuro tempo ha promesso, dall'altra parte. Esse Signore Parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come le predette Signore Monache avendo risoluto di fare nella detta loro Venerabile Chiesa l'Altare maggiore; ne fecero inperciò pregare il Signor Don Orazio Solimena, acciò compiaciuto si fusse di far il disegno di detto altare siccome infatti fu da detto Signor Orazio eseguito il detto disegno, con averlo partecipato a dette Signore Monache, una insieme coll'insinuazione di doversi fare il modello di fabrica, tirato di stucco della lunghezza, larghezza ed altezza simile all'Altare di marmo, da farsi nella detta Venerabile Chiesa sotto il titolo della SS.ma Annunciata da servire non solo per esaminarsi primieramente dall'istesso Signor Don Orazio, per quanto di cornici, ornamenti e pezzi di sculture espressate nell'anzidetto disegno, per ornare detto altare, facevano egualmente bello e proporzionato lo stesso Altare nel suo naturale e rispettivo rilievo delle parti siccome il detto disegno dimostrava, ma benanche per servire il medesimo modello dopo terminato, corretto ed approvato dallo stesso Signor Don Orazio tanto per farne l'appalto con quel Mastro Marmoraro che meno avrebbe offerto di far detto Altare per materiale e magistero a tutte sue spese quanto per futura cautela di doverlo fare a seconda di detto modello col quale si era trattato l'appalto predetto. Dippiù hanno esse Parti asserito come essendosi dal detto Signor Don Orazio fatto costruire il detto modello nella stanza terrena del suo Palazzo, situata nell'angolo a sinistra ed in testa entrando alla medesima dal Cortile scoverto dopo il coverto di detto Palazzo, ed il medesimo per l'intera metà della lunghezza stabilitasi fare detto altare di marmo e dell'altezza e larghezza eguale a quella da darsi al sudetto Altare di marmo, con averlo fatto prima formare nella sua ossatura di fabrica proporzionato in ciascuna delle parti che compongono il tutto ed alle medesime dare le rispettive misure di contorni, risalti, aggetti, e centine e dopo fattolo tirare di stucco, così nelle parti piane e che contengono quadrature e tavolette non meno risaltate, che fondate e scorniciate intorno gl'estremi de di loro contorni come nelle parti scorniciate delle basi e cimase, tanto carose, quanto agettose; e coi di loro diversi risalti; come ancora in tutte quelle parti che contengono gl'ornati di festoni, tarache, treglifi, rosoni, sculture ed altro, che rendono detto modello esattamente perfezionato ed ornato nella maniera da doversi tale quale costruire nella detta Venerabile Chiesa delle predette Signore Monache, sotto il titolo della SS.ma Annunciata.
Inoltre hanno le medesime Parti asserito come terminatosi detto modello a seconda del gusto del predetto Signor Don Orazio e dal medesimo stabilito di doversi detto Altare costruire tutto di marmo bianco statuario e colla maggior parte degl'ornati da farsi di rama indorata, con aver perciò tali ornati fatti colorire di giallo acciò più chiaramente si fusse veduto tutto ciò, che doveasi fare di marmo bianco statuario, fu richiesto dai sudetti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano Mastri Marmorari, che volevasi essi loro attendere all'appalto di detto altare per quanto toccava l'opera tutta di marmi, per comporlo a tutte di loro spese per la sudetta Venerabile Chiesa. Ed infatti per procedere il sudetto Signor Don Orazio con avvedutezza non meno sua che de detti Mastri Marmorari all'appalto di detto Altare, fece quello primieramente misurare dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Amendola e dopo fatti unire detti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano coll'anzidetto Regio Ingegnere, acciò trattato si fusse l'appalto di detto Altare, precedente la ricognizione, ed esame di detto modello, fece loro proporre che lui intendeva che volendo essi Mastri Cartolano e Sebastiano effettuare l'appalto di detto Altare, doveasi obbligare di costruire detto altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna, che tutti li pezzi bisognevoli per costruire detto altare devono essere rispettivamente di quella lunghezza, oppure altezza, larghezza e grossezza che si sarebbero stimati più opportuni per ottenersi detto altare della maggior perfezione, e dover essere detti rispettivi pezzi di una eguale grossezza così nelle facce visibili, come nelle facce invisibili e nascoste che tali rispettivi pezzi si dovessero lavorare esattamente siccome vedesi nel sudetto modello espressati, non meno rispetto al liscio, che allo scorniciato con diverse modanature e risalti; come ancora rispetto alli pezzi da ornarsi con intagli diversi e sculture; da farsi dette sculture da Don Paolo Persico oppure da Don Giuseppe Sanmartino e con doversi tutti li suddetti marmi bisognevoli per la formazione di detto altare da lustrare a specchio e nella più esatta maniera non solo a lode di ottimo Artefice marmoraro,

che a lode ed approvazione del medesimo Signor Don Orazio Solimena in maniera che si debba ciascuno de sudetti rispettivi pezzi da farsi per la formazione di tutto detto altare riconoscere dallo stesso Signor Don Orazio così dopo lavorato, per dare la sua approvazione riguardo alla misura e qualità del pezzo, e riguardo alla qualità del lavoro ricacciatosi e specialmente toccate alli pezzi che contengono gl'ornati e sculture, se sia similissimo all'equivalente che vedesi rappresentato nel sudetto modello, come dopo lavorato ed approvato per esaminare la lustratura dell'istesso pezzo se sia seguita a specchio e della più ottima perfezione, ed in caso venisse, o uno o più di detti pezzi disapprovati dal sudetto Signor Orazio, tanto per difetto della grandezza del pezzo di marmo, e sua condizione fosse difettosa ed inferiore allo statuario quanto rispetto alla lavoratura e lustratura specialmente riguardo a quelli da ricacciarvi gl'ornati e sculture che riuscissero per difetto diversi dall'equivalenti rappresentati dal sudetto modello; che tutti detti pezzi cader dovessero a danno ed interesse de sudetti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano, stante la sola predetta disapprovazione del sudetto Signor Don Orazio e fare gl'altri pezzi a piacere ed approvazione del medesimo Signor Don Orazio; e ciò da seguire senza replica ed eccezione alcuna, quantunque li pezzi forse disapprovati dal sudetto Signor Don Orazio anche dopo terminati e lustrati, fossero approvati da qualsivogliano altri Artefici ed Intendenti della Setta Arte; stante a fine di conseguirsi detto altare d'ogni più ottima perfezione, tanto del materiale, quanto del magistero della lavoratura e lustratura si dovessero li medesimi Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano obbligare di stare al solo giudizio del sudetto Signor Don Orazio, precisamente per essere il medesimo il più avveduto conoscitore della perfezione dei pezzi necessari per la formazione di detto Altare a similitudine del sudetto modello, atteso quanto si contiene nell'istesso modello si è dal sudetto Signor Don Orazio inventato e disegnato; ed imperciò da doversi stare soltanto alla sua disapprovazione o approvazione delli pezzi diversi da farsi come sopra per la formazione di detto altare; con dover per la validità del detto di sopra li sudetti Magnifici Cartolano e Sebastiano rinunciare ad ogni altra visione o revisione, che loro potrebbe competere contro il giudizio da darsi contrario dal sudetto Signor Don Orazio e specialmente della Cappella dell'Arte delli Marmorari, e ad ogni capitolazione e Privilegio attinente a detta Cappella, e che dettasse contrario all'anzidetta rinuncia e patto sudetto; stante in tal special patto diviene al sudetto appalto dello stesso altare, qualora premessa la rinuncia sudetta essi Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano si obbligheranno di stare al solo giudizio e determinazione del sudetto Signor Don Orazio.
Dippiù che dopo terminati tutti detti pezzi necessari per la formazione del detto altare e seguitarne la sudetta approvazione del predetto Signor Don Orazio si dovessero a tutte spese; pericolo e fortuna di medesimi magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano mandare nella Città di Foggia e propriamente nella predetta Venerabile Chiesa di dette Signore Monache sotto il titolo della SS. ma Annunciata, senza che detti marmi siano in menoma parte danneggiati; e nella detta Venerabile Chiesa gli stessi Artefici Cartolano e Sebastiano a tutte di loro spese comporre detto Altare a similitudine del sudetto modello, ma della lunghezza altezza e larghezza simile alle rispettive parti che compongono il succitato modello nella sua larghezza con dover li medesimi Magnifici Cartolano e Sebastiano a di loro spese far fare l'ossatura di fabbrica costruita ad osservanza di tutte le condizioni necessarie, tanto riguardo al materiale, quanto al magistero; che il rivestimento de sudetti marmi da attaccarvisi non venga punto ad essere offeso per colpa di detta ossatura, e con doversi dalli medesimi magnifici Cartolano e Sebastiano incatenare detti marmi con tutte le bisognevoli grappe di ferro, da farsi eziandio a tutte di loro spese; come altresì nella faccia di dietro di detto altare farvi passare le rivolte di marmo dell'ancoli de Capi dello stesso Altare; ed il dippiù da restare tra dette rivolte fatto similmente a spese di loro intonacare di stucco bianco in maniera che la detta faccia di dietro si renda di buona veduta per la detta intonacatura di stucco, da fargli finimento; con farci benanche alla sudetta parte di dietro il rispettivo vacuo per la portella della custodia, per potersi le Signore Monache comunicare da dietro il detto altare nella di loro Grata; Ed oltre al detto di sopra espressamente tutto e quanto di più vi occorrerà, per situare detto altare in quella Venerabile Chiesa di dette Signore Monache sotto il titolo della SS.ma Annunciata fino alla sua intera terminazione e perfezione per potervisi celebrar le messe in modo tale che quanto vi bisognerà di marmi, lavoratura de medesimi, conduttura colle dovute cautele di casse per mandarsi li detti marmi da Napoli nella Città di Foggia e propriamente nella sudetta Venerabile Chiesa di dette Signore Monache sotto il titolo della SS.ma Annunciata diritti e passi fosse da pagarsi alla Regia Dogana per farli uscire da Napoli e per strada sino a Foggia ed in detta Venerabile Chiesa e si dovessero pagare, ossatura di fabrica, con staccarlo nella faccia di dietro tra le rivolte; mettitura in opera con tutti li legnami e stromenti fosse necessari per detta ponitura in opera, grappe qualsivogliono di ferro, per incatenare li marmi nel mettersi in opera, ponitura in opera della rama indorata, da ornare detto altare siccome nel sudetto modello vedesi; e con consegnarsi alli sudetti Magnifici Cartolano e Sebastiano soltanto la detta rama indorata, per poi da essi loro mettersi in opera a detto Altare, la pietra sacra nel mezzo della mensa, ed ogn'altro necessario per perfezionarsi detto altare di tutto punto terminato da doversi celebrare messe, da andare tutto a conto di essi predetti artefici Cartolano e Sebastiano, con comprendersi il tutto in un sol prezzo da convenirsi per lo conto totale di detto altare di marmo finito di tutto punto anche della rama

indorata, da ponerci essi loro in opera e da darsi ad essi medesimi assolutamente detta rama indorata, da farsi lavorare separatamente per conto di dette Signore Monache.
Inoltre hanno le medesime predette Parti asserito che attesa l'insinuazione sudetta di quanto doveasi da detti Magnifici Cartolano e Sebastiano a tutte loro spese fare per la costruzione di detto altare, per effettuarne l'appalto predetto, avendosi esattamente fatti li conti di quanto vi bisogna di compra di marmi statuari e della maggior perfezione per comporre detto Altare, e di quanto vi bisogna di lavoratura, e lustratura, così riguardo ali pezzi lisci, come scorniciati; come ancora ornati diversamente e con più e diversi pezzi di scultura, da doversi far fare dal Magnifico Giuseppe Sanmartino, il tutto a similitudine del modello da loro visto, ed ammirato e riscontrato colla detta misura fattane fare dal sudetto Signor Don Orazio; ben inteso di doversi ogni parte riconoscere ed approvare soltanto dal sudetto Signor Don Orazio per ottenersi l'Altare sudetto, anche più esatto del sudetto modello; come altresì fattasi il conto della spesa bisognevole, per incassare detti marmi e farli trasportare nella Città di Foggia e propriamente dentro la sudetta Venerabile Chiesa di dette Signore Monache sotto il titolo della SS.ma Annunciata; ed in detta Chiesa nel sito da destinarsi loro comporre detto altare di marmo di lunghezza, altezza e larghezza equivalente alle Parti che compongono la larghezza del sudetto modello, una insieme con due scalini scomiciati al fronte colle loro rivolte scantonate e sottogradi, per salire alla pradella da farsi proporzionatamente alla lunghezza di detto altare e colli detti scalini di pezzi più lunghi, che si possono ottenere, e colla pradella di un pezzo, da farsi di marmo bianco d'ogni miglior perfezione; con dover essi loro fare l'ossatura di fabrica, da intonacarsi da essi medesimi nella faccia di dietro di stucco tra le rivolte di marmo; come benanche fattosi il conto della qualità delle grappe di ferro da doversi a loro spese fare, per incatenare li marmi tutti da comporre detto altare, e per doversi da essi loro porre in opera in faccia a detto altare la rama indorata; come tutto e quanto vi bisognerà di più del detto, per perfezionarsi detto altare di tutto punto, da potervisi celebrar le messe, come specialmente della pietra sacra nel mezzo della menza. Avendosi del tutto tirato esatto conto, sono li detti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano ristretti di doversi loro per tutto pagare la somma di ducati seicento. Il qual sudetto richiesto prezzo di ducati seicento essendosi dal sudetto Signor Don Orazio considerato nulla, curandosi di far ricerche di potere ritrovare chi sarebbesi fosse offerto fare detto Altare per somma minore della detta di ducati 600 richiesta da sudetti Magnifici Cartolano e Sebastiano anche a fine di far servire con esattezza le predette Signore Monache, ed ottenere detto altare d'ogni maggior perfezione, ha fattosi che dal sudetto Signor Don Gennaro Solimena Procuratore costituito a quest'atto da esso medesimo Signor Don Francesco Saverio Freda attual Protettore delle predette Signore Monache avesse a detti Artefici Cartolano e Sebastiano accordata la detta somma di ducati 600, da essi loro richiesta per la costruzione di detto altare a tutte loro spese, a riserva della sola rama indorata da darsi loro per materia eziandio essi medesimi in opera in faccia dell'altare predetto, benvero che detta somma di ducati 600 si dovesse pagare, cioè ducati quattrocento in più volte ad arbitrio di detto Signor Don Orazio, ed a seconda delli marmi, che averà riconosciuti fatti e da lui approvati e finché tutti saranno terminati, trasportati e posti in opera in detta Venerabile Chiesa coll'intera terminazione e perfezione di detto altare, da potervisi celebrar Messe; e li restanti ducati duecento da pagarsi in una volta dopo seguita la terminazione di detto altare, e che sarà non meno dal sudetto Signor Don Orazio approvato riguardo al tutto, che dalle predette Signore Monache riguardo alla sola ponitura in opera di detto altare senza menomo difetto e perciò da restare detta somma di ducati duecento, da poterla essi medesimi Magnifici Cartolano e Sebastiano pretendere, senza darsi giorni trenta dopo la terminazione di detto altare ed approvazione sudetta del medesimo. E fatta l'assertiva sudetta, volendo le medesime parti per cautelarsi di quanto di sopra sta descritto ed espressato; quindi che oggi predetto giorno, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via sono venuti alla seguente convenzione cioè: Primo. Essi stessi Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido han promesso e si sono obligati, siccome promettono e si obligano di costruire detto Altare tutto di un istesso marmo bianco statuario senza venature, ne altro difetto di sorte alcuna, e tutti li pezzi bisognevoli per perfezionare detto Altare da essere rispettivamente di quella lunghezza, oppure altezza, larghezza e grossezza più opportuni per ottenersi detto altare della maggior perfezione, ed essere altresì detti rispettivi pezzi di una eguale grossezza, cosi nelle facce visibili, come invisibili e nascoste; e tali rispettivi pezzi dovere lavorar esattamente siccome vedonsi nel cennato modello espressati, non meno rispetto del liscio, che dello scomiciato con diverse modanature e risalti; come anche rispetto de pezzi da ornarsi con intagli diversi e sculture; onde di che da farsi dette sculture, o da Paolo Persico, oppure da Don Giuseppe Sanmartino, e doversi tutti li sudetti marmi bisognevoli per la formazione di detto altare da lustrare a specchio e nella più esatta maniera, non solamente a lode di ottimo Artefice marmoraro, che a lode ed approvazione del medesimo Signor Don Orazio Solimena; in modo che debba ciascun de sudetti rispettivi pezzi da farsi per la formazione di tutto detto altare essere riconosciuto dallo stesso predetto Signor Don Orazio Solimena, così dopo lavorato per dar la sua approvazione, riguardo della misura, e qualità del pezzo; e riguardo della qualità del lavoro da ricacciarsi e specialmente alli pezzi che contengono ornati e scolture se similissimo sia all'equivalente, che vedesi rappresentato nel sudetto modello; come altresì dopo lavorato, ed approvato, per esaminare la lustratura dell'istesso pezzo, se seguita sia a specchio e della più ottima per-

fezzione. E nel caso venisse, o uno o più delli detti pezzi disapprovati dal detto Signor Don Orazio, tanto per difetto della grandezza del pezzo di marmo, e sua condizione, fosse difettosa, ed inferiore allo statuario, quanto rispetto della lavoratura, e lustratura, specialmente riguardo a quelli da ricacciarvisi gl'ornati e sculture, che riuscissero per menomo difetto diversi dell'equivalenti rappresentati dal sudetto modello; tutti detti pezzi dover cedere a danno ed interesse d'essi predetti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano e ciascuno d'essi insolido, attenta la sola sudetta disapprovazione dello stesso Signor Don Orazio e fare gl'altri pezzi a piacere ed approvazione di esso Signor Don Orazio, e ciò da seguire senza replica, né eccezione alcuna, quantunque li pezzi fosse disapprovati da esso Signor Don Orazio, anche dopo terminati e lustrati fussero approvati da qualsivogliano altri Artefici ed Intendenti di quell'arte, stante il fine di eseguirsi detto altare d'ogni più ottima perfezione, così di materiale, come di magistero della lavoratura e lustratura, gli stessi predetti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido promettono e si obbligano parimenti di star al loro giudizio del predetto Signor Don Orazio, precisamente per essere il medesimo il più avveduto conoscitore della perfezione di pezzi necessari per la formazione di detto altare a similitudine del sudetto modello; atteso quanto si contiene nell'azidetto modello si è da esso Signor Don Orazio inventato e disegnato; ed imperciò di dover stare soltanto alla di lui disapprovazione o approvazione de pezzi diversi da farsi come sopra per la formazione di detto altare. E per la validità di quanto sopra han promesso e sono insolidum obligati hanno rinunciato e rinunciano ad ogni altra visione e revisione, che loro potrebbe spettare, o competere contro il giudizio da darsi contrario da esso Signor Don Orazio, e massimamente della Cappella dell'Arte de Marmorari, e ad ogni altra Capitolazione e Privilegio attinente a detta Cappella, o che dettasse contrario alla detta rinuncia e patto sudetto. Stante con tal patto speciale si è divenuto a tal appalto di detto altare, qualora, premessa la rinuncia sudetta, detti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano, e ciascuno di essi insolido si fussero, siccome sono obligati insolido di stare al sol parere e determinazione di esso medesimo Signor Don Orazio Solimena. Secondo. Li detti Magnifici **Pasquale Cartolano** e Pasquale Sebastiano e ciascuno di essi insolido hanno promesso e si sono in solido obligati sincome promettono e si obligano che dopo terminati tutti li pezzi necessari per la formazione di detto altare e seguitane l'approvazione di esso Signor Don Orazio Solimena, si dovesse a tutte loro spese, pericolo e fortuna, mandare nella sudetta Città di Foggia, e propriamente nella predetta Venerabile Chiesa delle dette Signore Monache sotto il titolo della SS.ma Annunciata, senza che detti marmi siano in nessuna parte danneggiati; ed in detta Venerabile Chiesa, a tutte di loro spese comporre detto altare, a similitudine del sudetto modello, ma della lunghezza, altezza e larghezza simile alle rispettive parti, che compongono il sudetto modello nella sua larghezza; di dover altresì far costruire a di loro spese l'ossatura di fabrica e costrutta coll'osservanza di tutte le condizioni necessarie, tanto riguardo del materiale, quanto del magistero, e che il rivestimento di detti marmi da attaccarvisi non venga punto ad essere offeso per colpa di detta ossatura; e di dover incatenare gli stessi marmi con tutte le bisognevoli grappe di ferro, da farsi anche a tutte loro spese, come pure nella faccia di dietro di detto altare far passare le rivolte di marmo degl'angoli de capi del medesimo altare, ed il di più restare tra dette rivolte farlo similmente a loro spese intonacare di stucco bianco; e di maniera, che la detta faccia di dietro si renda di buona veduta perla detta intonacatura di stucco da far finimento ed espressato vacuo per la portella della custodia di dietro di detto altare per comunicarsi le Signore Moniche predette; ed oltre al detto di sopra espressato dover fare tutto quanto dippiù vi occorrerà per situar detto altare in quella Venerabile Chiesa fin alla sua intera terminazione, perfezione per potervisi celebrare le messe, di maniera tale che quanto vi bisognerà di marmi, lavoratura de medesimi, conduttura colle dovute cautele di casse, per trasmettersi li detti marmi da Napoli nella predetta Città di Foggia e propriamente nell'anzidetta Venerabile Chiesa, diritti e passi da pagarsi alla Regia Dogana, per farli uscire da Napoli e per intrare sino a Foggia, ed in detta Venerabile Chiesa, ossatura di fabrica con stucco nella faccia di dietro tra le rivolte, mettitura in opera con tutti i legittimi stromenti forse necessari, per la stessa ponitura in opera, grappe di ferro qualsivogliano per incatenare gli stessi marmi nel metterli in opera, ponitura in opera della rama indorata da ornare detto altare, siccome dal cennaro modello scorgesi; dovendosi loro consegnare assolutamente la detta rama indorata, per poi da essi medesimi mettersi in opera a detto altare, la pietra sacra nel mezzo della mensa ed ogni altro necessario, per perfezionarsi detto altare di tutto punto terminato, da potervisi celebrar le messe. Dovendo andare tutto a conto di loro Mastri Marmorari insolido come sopra obbligati con comprendersi il tutto in un sol prezzo, più di sotto da convenirsi per costo totale di detto altare di marmo finito di tutto punto anche della rama indorata, da mettersi essi medesimi in opera e da darsi loro solamente detta rama indorata, da farsi lavorare separatamente per conto di dette Signore Monache. E ciò fra lo spazio di un anno numerarsi dal sottoscritto giorno in avanti e da terminarsi alli 18 ottobre mille settecento sessantasei (...) (ASNa, Not. Ignazio Moscatiello, atto del 18 ottobre 1765, ff.18v-27 v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.156).*

2.1.1766 - 2 gennaio 1766. A Don Giuseppe Maria Mirelli Principe ducati 50 e per lui a Mastro **Pascale Cartolano** Marmoraro a complimento di ducati 220, atteso li restanti ducati 170 li ha ricevuti per diversi Banchi, e tutti sono in conto delli ducati 286.3.14, che vi si devono, in vigore della misura fatta dal Regio

Ingegnere Don Filippo Fasulo per causa di diversi lavori di marmi ed altro fatto da medesimo nel secondo Appartamento Nobile della sua Casa Palaziata, sita nella Regione della Pietra Santa e tutti lavori sono stati misurati e valutati per materiale e magistero giusta detta misura in data lì 22 aprile 1765 da detto Filippo ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1464; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

24.1.1766 - 24 Gennaio 1766. Alli Consoli del Collegio dei SS. Cosma e Damiano de Barbieri e Parrucchieri di questa città ducati 45 notati a 22 corrente e per essi alli maestri marmorari Gaetano Belli e **Pasquale Cartolaro**, a complimento di ducati 1195 atteso gl'altri 1150 per detto complimento l'hanno ricevuto dal detto Collegio cioè ducati 500 di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di credito in testa di Don Filippo di Francesco (...) quali ducati 1195 sono a' causa che avendo essi maestri fatto a loro spese e posto in opera nella chiesa di detto Collegio un altare maggiore di marmo secondo il disegno e modello da essi formato, e visto e approvato dal fu Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, convenito per ducati 450 giusta l'istrumento stipulatone dal notaro Domenico D'Eustachio di Napoli ed anco una cona di marmo nell'istesso altare maggiore, secondo il disegno fattone dall'Ing. Pietro Lionti per li prezzi convenuti in altro Istrumento stipulato dallo stesso notaro, avendo varie summe ricevute a conto del prezzo di detto altare e cona terminati che furono li medesimi rispetto al detto altare se ne chiamarono essi maestri lesi enormissimamente asserendo volere più di ducati 1000 ed a riguardo di detta cona fattasene la misura dell'Ing. Pietro Lionti di quella se ne gravò il detto Collegio apponendo la revisione onde introdottasi da ambedue le parti Giudizio nel Sacro Consiglio avanti il Regio Consigliere Ferdinando Latilla commissario fatti nel medesimo alcuni atti finalmente per non litigare si venne a convenzione ed accordo per causa della quale essi maestri oltre al detto altare maggiore e cona di marmo, posta in opera si obbligarono fare e ponere in opera, così un grado di marmo nell'arco maggiore di detta chiesa come un altarino di marmo nella cappella di San Rocco ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1655; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.52).*

16.4.1766 - 16 aprile 1766 … Alli governatori della cappella de Catalani in San Giacomo de Spagnoli ducati 33,88 E per essi a Giacomo Chiazzara, cessionario di **Pascale Cartolano** mastro marmoraro per la costruzione di un altare e cona di marmo per ducati 450, de quali ne riceve ducati 190 detto Pascale alla stipula del contratto, ducati 160 pon polize e ducati 100 in tanne di ducati 33,33 e detti ducati 100 li riceve Chiazzara (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1653; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

4.7.1766 - 4 luglio 1766. A Bartolomeo Rota ducati 219.3.9 a 27 giugno prossimo passato; E per esso a Don Ignazio Carapella per tanti in esso trattili da Foggia Michele Bruno con sua di cambio de 14 giugno prossimo passato pagherebbe a giorni 8 meno d'uso, in cui si disse per la valuta intesa; E per esso a **Pasquale Cartolano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1656, p.1080; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.152).*

20.9.1766 - 20 settembre 1766. Al Padre Carmine di Leo ducati 30 e per esso a **Pasquale Cartolano** mastro marmoraro e sono in conto della lapide sepolcrale che il medesimo stà lavorando per il Sepolcro del quondam Monsignor Basta fù Vescovo di Melfi, qual pagamento si fa al medesimo d'ordine e di proprio denaro de suoi eredi ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1815; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

11.3.1767 - 11 marzo 1767. A Ignazio Savastano ducati 30; E per lui a mastro **Pascale Cartolano** mastro mormorale dite sono a conto del prezzo del Comunicatoio di marmo sta lavorando per la chiesa del Monastero di Santa Teresa di Gallipoli giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita, e da lui firmato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m.1482; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

6.6.1767 - 6 giugno 1767. A **Pasquale Cartolano** ducati quindici, fede de 14 Aprile 1767; E per esso a Don Giuseppe Sanmartino a complimento di ducati 67, atteso gl'altri ducati 62 il medesimo l'have ricevuti con altre sue polize, e tutta la detta Summa sono a conto di due sculture che il medesimo sta lavorando in marmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1690, p.1225; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.152).*

14.11.1767 - 14 novembre 1767 ... A M. Emanuela de Cesa d'Aragona, ducati 50 a **Pascale Cartolano**, Maestro Marmoraro, in conto di ducati 127, prezzo convenuto così per un Altare di marmi commessi che sta facendo per la Cappella della SS. Vergine Immacolata nella chiesa delle Dame di San Potito ai Regi Studi come per il gradino di marmo bianco che sta costruendo sotto l'Arco di detta Cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1852, p.438; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

14.1.1768 - 14 gennaio 1768. A Carmine Santaniello ducati 22.2.11 e per esso a Giovanni de Amelia e per esso a **Pasquale Cartolano** e Gaetano Belli mastri marmorari di Napoli e sono a compimento di ducati 300 dai medesimi ricevuti in conto di ducati 660, intiero prezzo di un altare di marmo dai medesimi fatto nella Chiesa di S. Maria delle Grazie al Casale di Quindici ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.85; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.52).*

27.2.1768 - 27 febbraio 1768. A Donna Maria Emanuela Vera d'Aragona ducati 72.3 notata fede de 22 Gennaio 1768 e per essa al Magnifico **Pasquale Cartolano** marmoraro e sono, a complimento di ducati 122.60 atteso l'altri ducati 50, l'ha ricevuti con altra fede di credito e tutti detti ducati 122.60 sono cioè ducati 121.20 per il prezzo così convenuto di un altare di marmi bianchi e commessi fatto e posto in opera nella chiesa delle Signore monache di San Potito, e propriamente nella cappella intitolata alla Immacolata Concezione di Maria Sempre Vergine, simili a quelli che trovansi fatti in due altre cappelle della chiesa medesima, compresa in detto prezzo di ducati 121.20 le grappe di ferro bisognante per metterlo in opera, il grado anche di marmo bianco fatto sotto l'arco di detta cappella, altri carlini 12 sono per la Consagratura della mensa di detto altare e li rimanenti carlini 2 sono per costo di 8 bottoncini ed 8 chiodetti comprati dallo stesso marmoraro li primi per l'anzidetta mensa e li secondi per la croce e per le palme di rame indorate dell'altare medesimo, restando il medesimo marmoraro Cartolano con tal pagamento intieramente soddisfatto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1727, p.318; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

2.4.1768 - 2 aprile 1768. A Don Ludovico Cavalli ducati 30 notata fede a 26 marzo 1768 e per esso a **Pasquale Cartolaro** marmoraro a complimento di ducati 62, atteso li mancanti ducati 32 l'ha ricevuti dal Principe di Teora per mezzo di Banco e tutti sono in conto di ducati 84 dovutogli per il prezzo dell'altare di marmo della nuova Cappella fatta nel Casino di detto Principe sito in Resina, e cardini di marmo attorno le 4 fontanelle situate nel giardino dello stesso Principe in Resina, a tenore della misura cacciata dal Regio Ingegnere P. Domenico Sellitto a 12 Marzo 1768 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1497; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

9.4.1768 - 1768 9 Ap.le … f. 1408 A Prisco letizia … f. 1408 Al d.o d. 10 n.a 24 Feb.o 1768 Fede cess.a li pag.e a **Pasquale Cartolano** marmoraro e d.i sono a conto delle sue fatighe fatte e faciende per togliere li stemmi della casa, e che toglier deve dalla Chiesa del Gesù nuovo, giusto il certificato fatto dall'Ing.e d. Gius.e Astarita qual pag.to si fa da detto d. Gen.ro de Ferdinando Pres.te deleg.to e dal denaro da me sott.o esatto da peg.ni delle cose addetto alla fabrica a d.o Gesù nuovo Nap. Feb.o 1768 Prisco Letizia … **Pasquale Cartolano** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1744, p.481; de Letteriis, Ricerca 2021).

6.6.1768 - 1768, 6 giugno ... Al Monastero della Provvidenza ducati 30. E per esso a **Pascale Cartolano**, maestro marmoraro, dite a conto della mostra di marmo da farsi nella rota di marmo da farsi nella rota di detto Monastero con dichiarazione che detto mastro a tenore del disegno formatone dal regio ingegnere Giuseppe Astarita, colla mostra di marmo commessa di diversi colori e cornice di giallo di Verona attorno alla ruota in basso ed anco la mostra di marmo bianco attorno alla ruota dalla parte di dentro. Il tutto per li prezzo di 100 ducati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1747; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

6.7.1768 - Nella nostra presenza Costituiti li Signori Giovanni Battista, e Sacerdote Don Filippo Petronsi padre, e figlio della città di Cerreto, al presente qui in Napoli [...] Ed il Signor **Pasquale Cartolano** Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli, che similmente interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Esse parti sono Spontaneamente Con giuramento avanti di noi venuti alla Seguente convenzione sul lavoro di un Altare di marmo da farsi da esso Signor Pasquale colli seguenti patti, e condizioni, cioè: Primo. Si obliga esso Signor Pasquale di fare il lavoro di detto altare per tutto il prossimo venturo mese di Settembre del corrente anno 1768, e per tal tempo farlo trovar situato ed eretto nelle debite forme, e secondo la regola dell'arte, dentro la Chiesa sotto il titolo di Santa Chiara di detta Città di Cerreto. 2°. Si obliga detto Signor Pasquale, e promette di costruire tal Altare e guarnirlo di buoni marmi, e di pietre a tenore del disegno firmato tanto da lui, quanto da essi Signori Giovanni Battista e R.do Don Filippo, e anco da me, per pura cautela, ed indennità, anzi aggiungervi altro lavoro, e pietre di piu per sua gentilezza, oltre il disegno e le pietre nel medesimo dipinto. 3°. Che detto Altare debba interamente costruirsi per il sudetto tempo, e situarsi nella riferita Chiesa a proprie spese di esso Signor Pasquale, anche riguardo al trasporto de marmi, e di altra cosa, che occorrerà, da farsi da questa Città nella riferita Città di Cerreto, senza che possa pretendere tanto per il trasporto, quanto per la situazione dell'Altare altra ricognizione di prezzo, oltre di quello, che appresso si descriverà. 4°. Come che per trasportare i marmi da questa Città in quella di Cerreto vi necessitano alcune casce di legno, si obligano essi Signori Giovanni Battista, e Don Filippo nelli

detti nomi di Corrispondere il prezzo di esse Casce, le quali resteranno ad uso, e commodo di essi Signori Don Filippo, e Giovanni Battista: dovendo altresì andar a carico di essi Signori Giovanni Battista, e Don Filippo il prezzo di alcune grappe di ferro occorrenti nella situazione di esso Altare com'ancora il fabricatore, e calce, che necessita per la situazione del medesimo. 5° Si obligano essi Signori Giovanni Battista ed Filippo, e ciascuno di essi in detti nomi et ins.m Con giuramento avanti di noi per tutto il lavoro, e composizione di detto Altare, e trasporto del medesimo, e viaggio di detto Signor Pasquale, e suo lavorante da Napoli in Cerreto, e da Cerreto a Napoli per mettere in opera detto Altare, di soddisfare e pagare al riferito Signor Pasquale presente docati Cento, cioè venticinque nell'atto della Stipula del presente Istromento, quali docati venticinque detto Signor Pasquale ha ricevuti, ed avuti dalli detti Signori Giovanni Battista, e Don Filippo in presenza nostra numeratili, e consegnatili contanti di monete d'argento; Altri docati venticinque pagarli nel prosieguo dell'opera, e quando giusta si conoscerà presso al termine; e li altri docati Cinquanta pagarli, sodisfarli composto, e situato sarà intieramente l'Altare predetto in Cerreto, in detta Chiesa; e solamente dedursi da questa Summa ciocche occorrerà sodisfare per il trasporto dè marmi, e quel che rimane, dedotto detto trasporto, sodisfarlo in contanti ad esso Don Pasquale [...] 6°. Che qualora nel trasporto de marmi da questa Città in quella di Cerreto, o pure nella composizione de medesimi si rompesse qualche pezzo, si scrostasse, o in qualche altro modo si deteriorasse debba il tutto rifarsi a proprie spese di esso Don Pasquale. 7° che il primo gradino di detto Altare deve essere lavorato a petto Palumbo, o' sia buccettato, e non già di piano, come si vede nel disegno; si debba benvero togliere la Custodia disegnata nel detto disegno; ed in suo luogo sorrogarci la carta di gloria lavorata secondo la Regola dell'Arte colle pietre intersiate, e col rialto, che dovrà servire per il piedestallo della Croce. 8° che l'altare sudetto debba essere di lunghezza da Capoaltare a Capoaltare palmi undeci, o poco più, e non meno di tal misura; e proporzionata a questa latitudine formarsi anche l'opera della mensa, pradella, e tutt'altro occorrente. 9° che durante la permanenza di esso Signor Pasquale, e Lavorante che esso porterà in Cerreto, per la componere, e situarvi detto altare, debbano essi Signori Giovanni Battista e Don Filippo somministraregli durante tal tempo non solamente l'abitazione, letto, et altri utensili necessari, ma ben anche le spese cibarie, senza ch'esso Signor Pasquale sia tenuto a' menomo interesse per tali Spese. 10° finalmente si obliga detto Signor Pasquale di lavorare, e situare una credendola di marmo al lato di detto Altare per situarci il bacile colle carafine, senza che possa pretendere per detta credendola menoma ricognizione [...] (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, 6 luglio 1768, foll. 114v-117v; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.56).*

27.8.1768 - [...] Costituiti nella nostra presenza li Signori Pascale Sebastiano e **Pascale Cartolano** mastri marmorari di questa città di Napoli, li quali spontaneamente, con giuramento anno dichiarato e dichiarano come avendo costruiti tre Altari di marmo, uno maggiore, e due laterali, con gradone, con suo sottogrado, che attacca da un pilastro all'altro dell arco maggiore per la Chiesa Madre della città di Foggia, sotto la direzzione del Regio Ingegnere Don Ignazio Carapella Destinato dall'Unità di detta Città, e deputati eletti per la costruzzione di detta chiesa, da chi, dopo posti in opera li Altari suddetti ne fu fatto l'apprezzo, siccome si ravvisa dalla sua Relazione, ma come che all'Unità di detta città è sembrato che il prezzo di detti Altari sia stato gravoso, perciò comparve in Regia Camera e domandò che, ad istructione da qualche perito si fusse fatto un assaggio del valore di detti Altari, per indi risolvere se dovea, o no domandare la revisione della Relazione, ed apprezzo fatto dal detto Sign. Carapella, ed essendosi ingiunto al medesimo Marchese Granito Presidente e Governatore di detta città di Foggia ch'avesse dati gl'ordini opportuni, il medesimo, per quanto essi costituiti han preinteso, ave eletto l'Ingegnere don Rafaele Barletta a far detto assaggio; e se bene si fusser dalli detti costituiti fatte replicate istanze in essa Regia Camera, anch'avendosi sudetti ordini, perché spediti senza essere stati intesi e si sono nell'istesso tempo protestati, che qualunque cosa si fusse fatta dal detto Barletta non avesse recato alcun pregiudizio alle loro ragioni; questa si è portato dalla Regia Camera e dalla causa suddetta in nome di detto Sign. Presidente Granito ad essi costituiti, ed ha detto alli medesimi che uno di essi avea dato il consenso che si fusse portato detto Ingegnere Barletta a fare detto assaggio, e perciò esso Signor Presidente intendea sapere la volontà dell'altro, alla quale proposta fatto detto assaggio, essi costituiti confessano e dichiarano sotto detto giuramento che hanno replicato al suddetto che non si avean mai sognato di dar detto consenso, ma che erano comparsi presso gli atti, ed avean domandato che qualora la sudetta città volea gravarsi della Relazione del detto Carapella la dovea domandare jurj ordine e servizio et partibus auditis; In tale stato di cose essi costituiti affine di non restare neppure in minima cosa lesi nelle loro ragioni, si sono avanti di noi protestati, e si protestano non una, ma tante volte quante bisognasse contro di ogni atto, che forse si potrebbe fare o si facesse in detta città, anche nel caso si volesse sentire il di lor Procuratore colà costituito, il quale non possa a medesimi recare niun pregiudizio, in modo che qualunque atto si facesse sempre reputarsi si debba come mai si fusse fatto della qual sudetta protesta li detti Signori Sebastiano e Cartolano anno richiesto noi a farne pubblico atto per onde noi per questo abbiam fatto (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, atto del 27 agosto 1768, foll. 167v-168v; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.48).*

31.8.1768 - Costituiti in presenza nostra li Signori R.do Don Givanni Battista, e Mariano dello Jacono di Francesco, e Giovanni Magliulo del quondam Vito della Terra di Aprano diocesi di Aversa, tutti Economi, e Borzieri attuali della venerabile Cappella del SS. Sacramento eretta dentro la venerabile Chiesa Parrocchiale di detta Terra del titolo di San Marcellino, al presente qui in Napoli, intervenuti alle cose infrascritte in detto nome, ed in nome, e parte di detta Venerabile Cappella, e per li Economi, e Borzieri summenzionati pro tempore in detta Cappella, da una parte. Ed il Signore **Pascale Cartolano** Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli intervenuto similmente alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Il detto Signor Cartolano spontaneamente con giuramento avanti di noi per Convenzione avuta colli detti Economi, e Borzieri di detta Venerabile Cappella ha promesso, e si è obligato fare, formare, e costruire l'Altare Maggiore di detta venerabile Chiesa Parrocchiale di detto titolo di San Marcellino di Aprano di marmi bianchi, chiari e coloriti, e delle fattezze, e qualità in tutto à tenore del disegno formato, e da esse Parti firmato; Spiegando però che detto Altare deve essere di palmi quindeci di lunghezza da Capo Altare a Capo Altare, e la lunghezza della menza di palmi nove: con dovervisi aggiungere anco il grado dell'arco maggiore, qual è di lunghezza palmi 21 da farsi di marmo bianco, e circa il di più di detto Altare senza apportarsi dall'espresso in detto disegno, che resta in poter del detto Signor Cartolano, ed il tutto secondo le regole, e perfezzione dell arte. Da trovarsi finito, compito, e posto in opera detto Altare con detto grado dell'arco maggiore per la fine di Gennaro primo venturo dell'anno venturo 17sesantanove. Per il prezzo convenuto di ducati Cento Cinquanta, da pagarsi siccome detti Signori Economi, e Borzieri attuali di detta Venerabile Cappella anno obligato essi in detto nome, e li Successori Economi e Borzieri pro tempore di detta Cappella a dover pagare li detti ducati Cento Cinquanta al detto Signor Cartolano fra il termine di anni tre da oggi avanti a ragione di ducati Cinquanta l'anno, ma però nel seguente modo, e nelli seguenti tempi, cioè docati trenta sette e grana ottanta presentemente fra pochi giorni in prezzo di tomola dieciotto di grano franco di porto, e gabella, cioè compreso in detti docati trentasette, e grana 80 la gabella, e porto: in modo che fatto il conto tra dette Parti dell'importo di detto grano, e di detti porto e gabella è asceso il tutto a detti ducati trentasette, e grana 80, e li altri docati dodici, e grana 20 per complimento dè primi docati Cinquanta, li medesimi Signori Economi e Borzieri attuali di detta venerabile Cappella per essi in detto nome, e per li successori in quella si sono obligati pagarli contanti al detto Signor Cartolano presente nell'Atto che si metterà in opera detto Altare in detta venerabile Parrocchiale Chiesa. Altri docati cinquanta nel fine di Settembre del detto venturo anno 17sessantanove, e li rimanenti docati Cinquanta complimento di detti docati Cento Cinquanta nel fine di Settembre dell'anno 17settanta in parte e non oste qualunque eccezione [...]. Con patto che il presente Istromento per la convenzione di detti ducati Cento Cinquanta parte in grano, e parte in denaro, nelli tempi e tanne di sopra convenute [...] (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, 31 Agosto 1768, foll. 183v-186r; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.55).*

3.10.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 … a 3 8bre d.ti 100 a **Pasquale Cartulano** a conto de lavori di marmo … (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

14.11.1768 - 14 novembre 1768. A don Giuseppe Antonio Jesù ducati Mille fede de 13 ottobre 1768; e per lui al Barone Don Michele Bruno di Foggia per altritanti; e per lui al Marchese Don Angelo Granito per altritanti; e per lui a Don Ferdinando Eboli Procuratore della città di Foggia per pagarli secondo gl'ordini che ne ha auto da Foggia da Deputati della Fabrica di quella Madre Chiesa a **Pascale Cartolano** e Pascale Sebastiano Mastri Marmorari per l'Altari di Marmo che an fatto in detta Chiesa di detta cità, con riceverne da medesimi cautela à favore delli Barone Don Michele Bruno, e Don Giovanni Battista Battipaglia Deputati della Fabrica sudetta; con farsi il pagamento sudetto da detto Eboli con quelle spieghe e condizioni prescritte dalli Deputati medesimi; e per lui con sua firma autenticata da Notar Crescenzo Fontana di Napoli a **Pascale Cartolano** e Pascale Sebastiano Mastri Marmorari a complimento di ducati 1400, atteso l'altri ducati 400 si sono dalli medesimi rilasciati in beneficio della cità di Foggia dall'apprezzo fatto sin dalli 31 luglio 1767 dal Regio Ingegnere Don Ignazio Carapella e tutti detti ducati 1400 sono in conto delli tre Altari con gradone, e sottogrado di marmo da medesimi Cartolano e Sebastiano fatti nella Chiesa Madre di detta città di Foggia, qual rilascio si è di consenzo stabilito pendente la revisione e riapprezzo, che tanto per parte de sudetti Mastri Marmorari, quanto per parte de Deputati della Fabbrica di detta Chiesa Madre si potesse domandare, dichiarando che detti ducati 1400 come sopra pagati e rilasciati sono a complimento di ducati 4696 e grana 60, atteso gl'altri ducati 3296 e grana 60 si sono alli medesimi Mastri Marmorari sodisfatti in più partite come dalle di loro ricevute; qual pagamento da lui si fa dalli ducati 1000 rimessi colla presente fede di Credito girata per altritanti dal Barone Don Michele Bruno al Marchese Presidente Don Angelo Granito, da chi è stata a lui girata per la cagione sudetta così che detti ducati 4696 e grana 60 sono in conto di ducati 4781 e grana 72 intiero prezzo delli sudetti tre Altari con gradone e sotto grado come sopra fatti da detti Mastri Marmorari incluse tutte le spese occorse di trasporti, galessi, vitto ed ogn'altro, siccome da detto apprezzo,

restando i medesimi a conseguire per saldo di tale opere soli ducati 55 e grana 12, da pagarseli allora quando essi Mastri Marmorari averanno compito di tutto punto l'Altare Maggiore di detta Madre Chiesa con mettere in opera uno dell'Angioloni naturali che in quello manca, e riguardo alle spese di vitto, galesso, trasporto ed ogn'altro occorrerà restano ad onus di detta città di Foggia, o sia delli Deputati di detta fabrica, con loro firme autenticate da Notar Giuseppe Antonio Nicoletti di Napoli à loro conti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1588; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.49).*

10.12.1768 - 10 dicembre 1768. A **Pasquale Cartolano** ducati 30, Fede de 14 novembre 1768; E per esso a Don Ignazio Carapella a compimento di ducati 70 atteso l'altri ducati 40, l'ha il medesimo ricevuti in contanti e tutti sono a Saldo e final pagamento de deritti che al medesimo ed al suo Giovine spettano per la misura fattali dell'altare maggiore della Chiesa Madre della Città di Foggia con dichiarazione che al detto Ignazio sono dati e che li spettano ducati 46 ed i rimanenti ducati 24 al suo Giovine, e con detto pagamento resta intieramente soddisfatto, non potendo altro pretendere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1513; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

17.12.1768 - Donna Romita … Spese per la Rifazione del Refettorio, cucina dell'Infermeria e cucina grande 1768 … A 17 xbre … a di detto d.ti 50 al m.co **Pasquale Cartolano** a complimento di d.ti 80 a conto de' lavori di marmo (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.241-243; Pinto, Ricerca 2000).

23.9.1769 - [...] Costituiti in presenza nostra li Signori Saverio Cristiano, Mattia Izzo, Cristoforo Izzo e Filippo Pecorelli, cioè detto Saverio Scultore di marmi, detto Mattia Intagliatore di marmi, detto Cristoforo lustratore di marmi, e detto Filippo scarpellino di marmi, li quali spontaneamente, con giuramento avanti di noi anno attestato ed attestano, che essendosi preso l'appalto dalli Signori Mastri Marmorari Pascale Sebastiano e **Pascale Cartolano** per la confezzione di un Altare di marmo statuario per il Venerabile Monastero di Donne monache sotto il titolo della SS. Annunziata della città di Foggia per lui se ne stipulò pubblico Istromento, nel quale intervennero così li detti maestri Cartolano e Sebastiano, come il signor don Gennaro Solimeno per parte di detto Venerabile monastero; Fra le altre cose convenutesi fu che il Signor Don Orazio Solimeno avesse dovuto assistere nella costruzione dell'altare suddetto, come in effetto da tempo in tempo si portava esso Don Orazio nelle Botteghe di detti Signori Maestri Cartolano e Sebastiano ad osservare li pezzi di detto altare, che si stavano lavorando, e dopo terminato l'altare sudetto si posero tutti li pezzi in situazione, e dopo di averli minutamente osservati, volle che sette teste statuarie di cherubini, che si erano lavorate colla direzzione del Signor Giuseppe Sanmartino si fussero ritoccate, come infatti dal detto Signor Orazio furono disegnate col carbone, e furono dal detto Signor Saverio ritoccate nella maniera dal detto Signore Don Orazio disegnate ed indi dal medesimo approntate, nel di cui tempo esso Signor Orazio si portava mattina e giorno nelle botteghe ad assistere, affinché le sudette teste si fussero ritoccate nella maniera che da esso fu disegnata; e così congiuntamente hanno attestato e attestano (ASNa, Not. Aniello Andrea Villani, 23 settembre 1769, foll. 172v-173r; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.53).*

21.2.1770 - 21 febbraio 1770. A **Pasquale Cartolano** ducati 100 fede de 14 novembre 1768; E per lui a Giuseppe Sanmartino Scultore di marmi e sono a complimento di ducati 300 atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti parte in contanti e parte in altre fedi di credito; e tutti sono per saldo e final pagamento della manifattura di due Angeloni di marmo statuario che il medesimo ha fatto per lui suddetto per l'altare maggiore della chiesa Madre della città di Foggia e con detto pagamento resta il medesimo soddisfatto con sua firma autenticata da notar Francesco Viscardi di Napoli ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1543; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.50).*

20.11.1770 - 20 novembre 1770. A Domenico Antonio Ansalone ducati 200 fede de 29 ottobre 1770 e per esso a **Pasquale Cartulano** e Pasquale Sebastiano marmorari disse li paga in nome e parte del Barone Don Michele Bruno di Foggia e sono in conto dei marmi e per le casse per riponere li marmi giusti per uso della Collegiata Chiesa della città di Foggia, qual pagamento se li fa da detto Barone come Deputato della suddetta Chiesa per esserli bunata detta summa ne suoi conti con loro firme autenticate da Notar Aniello Andrea Villani di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1553; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.51).*

15.1.1771 - 15 gennaio 1771. A Luca Guarano ducati 30 fede de 18 dicembre 1770 e per lui con sua firma fatta da Notar Michele Basili di Napoli a **Pasquale Cartolano** marmoraro dite sono a complimento di ducati 80 atteso li mancanti ducati 50 l'ave ricevuti contanti e pagato in nome dell'Unità del Casale di Melito di cui al presente ne è Sindico e di denaro pervenuto dalle rendite della medesima: e sono a conto dell'Impresa e Pataffio che detto Pasquale stà lavorando per quella Chiesa Madre di detto Casale eretta a spese di quel

pubblico, giusta il disegno fattoli dall'Ingegnere Giuseppe Astarita Ingegnere di detta Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1557; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.59).*

12.4.1771 - 12 aprile 1771. A Don Domenico Antonio Ansalone ducati 376 fede de 8 aprile 1771; E per lui a Don Pasquale Sebastiano e **Pasquale Cartolano**, e li paga in nome e parte del Signor Barone Don Michele Bruno, e sono a conto dei lavori di marmi serviti nella Madre Chiesa della Città di Fogia, che da detto Barone Bruno se li pagano come Deputato e Governatore della Chiesa sudetta; con dichiarazione che detti Cartolano e Sebastiano ne tengono altre somme in più volte pagateli a conto de li sudetti lavori di marmo e per autentica di Notar Aniello Andrea Villani di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1561; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.51).*

24.10.1772 - 24 ottobre 1772. Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di S. Maria della Misericordia nel Borgo dei Vergini ducati 3; E per essi al marmoraro **Pascale Cartolano** per le spese occorse per situare il lavamani nella Sagrestia della loro Chiesa cioè ducati 2.3 per la vasca e spalliera di marmo contornata e profilata ed altro ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1998; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

19.12.1772 - 19 dicembre 1772. Alla Duchessa di Cassano Serra ducati 25 notati a 14 novembre; e per essa a **Pascale Cartolano** dite sono per prezzo di sei tavoloni di marmo di Verona a masso per le cantoniere e boffettini che stanno per ornamento nelle stanze del suo Casino di San Iorio e per accomodo fatto a due tavole di marmo impellicciate della sua casa, come da nota tassata dell'Ingegnere Don Giuseppe Astarita di modo che al presente pagamento rimane detto Pascale saldato e sodisfatto ne deve altro conseguire (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1869, p.624; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

8.6.1775 - Nota delli marmi fatti dal marmoraro **Pasquale Cartolano** nel V.le Monist.o di Dame Monache di Donna Romita. Per una fonte di marmo bianco di pal. 3 per 2 ½ gross.a 1/3 la quale è scorniciata nel suo giro. Sopra di esso vi è peduzzo scorniciato … sopra di d.o peduzzo vi è altro pezzo di marmo che forma una pignata … In uno docati 12 Napoli li 8 Giugno 1775 Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 4026, p.3).

19.8.1776 - 19 agosto 1776. A Don Michele Dentice, ducati 40 a **Pascale Cartolano** maestro marmoraro, e li paga per conto della chiesa della terra di S. Vito degli Schiavi in provincia di Otranto, e della cappella del SS. Sacramento, e di San Vito eretta in detta chiesa madre, a compimento di ducati 760, per l'opera di marmo che Pasquale sta facendo in sudetta chiesa e cappelle, giusta li disegni fattine, come da istromento rogato per mano di Notar Giuseppe Altobelli di Napoli, a 20 marzo 1775 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2115, p.103; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

31.10.1777 - 31 ottobre 1777. A Don Michele Dentice, ducati 40 a **Pascale Cartolano** Maestro marmoraro, e se li paga a nome della chiesa madre della Terra di San Vito degli Schiavi di Provincia d'Otranto e delle cappelle del SS. Sacramento e di San Vito erette in detta chiesa madre, a compimento di ducati 1360 intero prezzo dell'opera di marmo dal medesimo fatta in detta chiesa e cappelle giusta li disegni e della misura fatta dall'ingegnere Giovan Battista Broggia come da istromento rogato per mano di notar Carmine Cerenza di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2142, p.394; Ricerca Rizzo; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.58).*

13.2.1779 - 13 febbraio 1779 ... Al padre Gaetano Sica procuratore D. 16. E per esso a **Pasquale Cartolaro** per costo e mettitura in opera di un lavamano nella Casa della Congregazione della Missione con restare intieramente soddisfatto di qualunque altro lavoro di sua professione di marmoraro fatto per servizio di detta Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2193; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

14.8.1779 - 14 agosto 1779 ... A Francesco Maria Novi D. 500. E per lui a **Pascale Cartolano**, artefice di marmi, a compimento di D. 1500 a conto dell'opera della sua arte che sta facendo per la cappella del Santissimo Crocifisso della Collegiale della città di Lecce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2134; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

9.5.1780 - 9 maggio 1780 ... A Francesco Maria Novi D. 150. E per lui alli eredi di **Pascale Cartolano** a compimento di D. 1950 per lavori di marmo lavorati per la chiesa cattedrale di Lecce, giusta l'istrumento rogato per notar Filippo Gambardella di Napoli in conformità del certificato del regio ingegnere militare Francesco Sallient (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2162; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

Innocenzo (not. 1780-1798), marmoraio

3.7.1780 - 3 luglio 1780 ... A Francesco Maria Novi D. 40, notata fede del 19 giugno 1780. E per me li pagarete ad **Innocenzo Cartolano** e sono a conto del prezzo delli gradini e predella di marmo, che sta lavorando per la cappella di S. Oronzo della città di Lecce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2153; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318).*

16.2.1785 - 1785, 16 febbraio ... Al tenente generale Tomaso Ruffo D. 107,45. E per me li pagarete all'artefice marmoraro **Innocenzo Cartolano** ed allo scoltore Angelo de Viva ad compimento di ducati 187,45 in conto dei ducati 260 prezzo convenuto tra me ed i cennati Innocenzo e Angelo per l'intera opera del deposito sepolcrale di marmo che dai medesimi si sta facendo di mio ordine costruendo per situarsi nella chiesa de cappuccini di questa città in tutto uniforme al disegno da me approvato firmato tanto dal regio ingegnere camerale Gio Antonio Giuliani da me eletto per la direzione dell'opera quanto dalli stessi Cartolano e Viva come pure al disegno in grande e al modello in piccolo eziandio da me osservato oltre di essersi dichiarate le diverse qualità de marmi con le quali deve il suddetto deposito esser costruito sì per il lavoro liscio, che scorniciato, in taglio e scoltura ed ogn'altro fu convenuto per il prezzo dell'intera opera per la suddetta somma di ducati 260, quali doveansi pagare cioè ducati 80 anticipatamente, ducati 100 dopo che si erano fatti di lavoro ducati 200 che doveano essere certificati dal predetto ingegnere e dei rimanenti ducati 80 dopo terminato l'intero deposito e posto in opera nella suddetta chiesa. Andando a loro spese tutto, anche il trasporto da Napoli (Trattasi della chiesa dei cappuccini di Capua) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2369; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.168).*

18.4.1785 - 18 Aprile 1785. Al Padre Antonio Minei dei Pii Operari Procuratore, ducati 100, notata fede a 14 maggio 1787, pagate al Signor **Innocenzo Cartolano** maestro marmoraro e sono a complimento di ducati 756 atteso li mancanti 656 gli ha ricevuti in cinque altri pagamenti per lo stesso nostro Banco e tutti li sopradetti ducati 756 sono a conto dell'altare maggiore che il medesimo sta costruendo per la nostra Venerabile chiesa di San Giorgio Maggiore dei Pii Operari ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1895; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.135).*

21.5.1785 - 21 maggio 1785. Ad Antonio Minei ducati 100 notata fede a 16 Aprile 1785 e per me li sopradetti ducati 100 li pagarete al Signor **Innocenzo Cartolano** Maestro marmoraro e sono a complimento di ducati 856 atteso li mancanti 756 li ha il medesimo ricevuti in diverse volte per lo stesso nostro Banco e tutti sono a conto dell'altare maggiore di marmo che si sta costruendo e ponendo in opera nella chiesa di San Giorgio Maggiore dei Pii Operari a tenore de li patti convenuti nell'Istromento d'appalto posto fra i Reverendi Padri di essa Casa e il detto Cartolano e del dippiù non convenuto con detto Istrumento tanto davanti quanto da dietro all'altare, dedotto l'importo de marmi da detti Padri consegnati all'anzidetto Cartolano fatto il dippiù di lavoratura e rifinitura dei marmi debba apprezzarsi dal Regio Architetto D. Pietro Lionti con patto e condizione però che il detto Cartolano debba ponere in opera, compire e terminare di tutto quanto il suddetto altare per tutto l'entrante mese di giugno 1785 ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1895; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

3.9.1795 - Contratto tra il Venerabile Collegio del Seminario di questa città di Aversa ed il Signor **Innocenzio Cartolano** Maestro Marmoraro per fare la balaustrata di marmo della grada principale di detto seminario, secondo il disegno dell'Architetto Don Pietro Finati di Napoli “qualmente al tre del passato mese di Settembre corrente anno 1795, con pubblico Istrumento … (ASCe, Not. Luigi Bascone, a. 1795, fol. 178; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

19.10.1795 - (...) Costituiti nella nostra presenza il Reverendissimo Signor Canonico Cantore Don Alessandro Galante, ed il Reverendissimo Signor Canonico Don Francesco Pagano; il primo Rettore, il secondo Procuratore di questo Venerabile Collegio del Seminario di questa città di Aversa, li quali aggono, ed intendono alle cose infrascritte per le stesse intendendo il suddetto Venerabile Collegio del Seminario, e loro successori Rettori, e Procuratori in quello da una parte. Ed il Signor **Innocenzio Cartolano** Maestro Marmoraro della Città di Napoli, il quale agge ed intende alle cose infratte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Dette parti asseriscono avanti di noi, qualmente essendovi in suddetto Venerabile Collegio del Seminario una magnifica Grada per ascendere ne' Corridoj del medesimo, la quale per essere munita di pettorata di fabbrica, oscura la magnificenza di quella; perlocché l'Eccellentissimo Monsignore Don Francesco del Tufo Vescovo di questa città, ha stimato, e determinato fare detta pettorata di marmo, ed affinché questa fusse fatta, ed eseguita a dovere, ne ha incaricato l'Architetto Signor Don Pietro Finati di Napoli, acciò non solo avesse fatto il disegno di quella, ma anche avesse procurato di ritrovare un onesto, e diligente Marmoraro, acciò avesse fatti tutti li lavori di marmo. E di fatti avendo detto architetto Don Pietro eseguiti gli ordini di detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo, ha formato il disegno suddetto, ed ave alla

detta opera proposto per maestro marmoraro il suddetto Signor **Innocenzio Cartolano**, il quale si è offerto pronto di fare la suddetta opera, e lavori di marmo attinenti a detta grada. Dichiaro io qui sotto **Innocenzo Cartolano** Maestro Marmoraro della città di Napoli, qualmente al tre del passato mese di Settembre corrente anno 1795, con pubblico Istrumento stipulato per il fatto Notato (?) venni in convenzione con il Venerabile Collegio del Seminario di questa città, o per esso colli Illustrissimi Signori Canonici Cantore D. Alessandro Galante, D. Francesco Pagano, Rettore, e Procuratore reggente del medesimo collegio, mediante la … mi obbligai di fare la balaustrata di marmo della grada principale di detto seminario, secondo il disegno dell'Architetto Don Pietro Finati di Napoli da ambe le parti sottoscritto per il prezzo di D. 880 come il stà distintamente spiegato, e convenuto col detto istrumento. E poiché ora nel ponere in esecuzione detta opera non si è stimato eseguire il suddeto disegno fatto, ma per maggiore chiarezza si è formato un modello di legname dallo stesso Architetto Don Pietro Finati (o Isinati o Firati), che dal medesimo si conferiva. Perciò prometto e mi obbligo di fare detta balaustrata secondo il modello in rapporto alla ricorrenza della cornice dalla parte interna, cioè alla base, e cimmase, e per la parte esterna secondo la sua modanatura, simile a quella davanti ed in rapporto anche al modello del balaustro con che ogni intervallo trà l'uno e l'altro per … debba essere circa tre once nella base; e … e tutto l'intero lavoro di marmo bianco corrente; ed in luogo delli tre mascaroni che sono segnati in detto modello si debbano fare tre mensole di marmo bianco scorniciate, e sbalaustrate. Con dichiarazione che il modello per il numero delli scalini e balaustrata è … formato idealmente ma il lavoro debba essere regolato a norma di detto modello, ma adattato alle … corrispondenti alla detta grada del Seminario e per lo dippiù osservassi quanto stà convenuto e precisato in detto Istrumento del detto di tre del passato mese di Settembre corrente anno 1795, e questo sempre per lo stesso convenuto prezzo di D.880, e ..... per dette tre mensole dasseli per materiali, magisterio e positura in opera D. 20 oltre quelli delli ... D. 880 per la detta intiera opera; e ... di detto prezzo si debbano dare alli lavoranti in numero di due durante il tempo della ponitura in opera di detto lavoro, li cibarj soliti a darsi da detto seminario in simili opere, e così per futura cautela si è stabilito, determinato, e convenuto … altrimente. Aversa li 19/10/1795. **Innocenzio Cartolano**, dichiaro come sopra e così mi oblico Canonico don Alessandro Galante Procuratore Canonico Francesco Pagano Procuratore Ed in fede don Luigi Bascone d'Aversa Regio Notaro. Secondo il suddetto disegno, e con l'infrascritti patti e stabilimenti e per il … si è stabilito prezzo di D. 880, avendosi nel detto prezzo avuto riguardo a tutto, e quanto è tenuto il signor Innocenzio fare nell'opera suddetta: in materiali, magistero, trasporto, ponitura in opera, ed ogni altro, che dappresso distintamente si descriverà, nientaffatto escluso. Ciò posto, da detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo si è ordinato, che che di un tal contratto se ne stipolasse pubblico istrumento per la reciproca cautela, osservanza ed esecuzione che perciò fatta l'assertiva suddetta, volendo esse parti in detti rispondenti nomi stipolarne le debite cautele, quindi è ch'esso signor Innocenzio promettendo ei con giuramento si obbliga fra lo spazio di mesi due da oggi numerandi fare la suddetta pettorata dalla cennata grada, secondo il disegno una sola tesa fatto dal detto Regio Architetto Don Pietro Finati, e sottoscritto nonmeno dal medesimo Architetto, che da esse parti e legalizzato d me notaro e consegnato in presenza di esse parti allo stesso Regio architetto per l'esecuzione di detta opera, uniforme alla quale debba esso signor Innocenzio fare anche le altre; quali lavori si debbano fare per detta grada sotto la direzione di esso regio architetto, e questo sotto l'infrascritti patti e condizioni cioè: I) che il zoccolo delle tese, come dé pilastrini debba essere di marmo pardiglio, di due oncie di grossezza, ed allustrato a specchio, e ciò tanto dalla parte di dentro, quanto di fuori di tutte le tese, riposi e finestroni. II) che la base deve caminare sopra detto zoccolo, debba essere di marmo chiaro di buona qualità, e modinato secondo il disegno, e quello similmente allustrato a specchio. III) che tutti li pilastrini così lavorati in fuga nel mezzo delle tese, e negli angoli, come lavorati orizzontali ne' finestroni debbano essere co' regoli ed intavolatura scorniciata con golo, e tondo nel mezzo, e questi similmente lavorati così nella faccia interna, come nella faccia esterna, ed anche similmente allustrati. IV) che tutti li balaustri debbano essere di simile marmo chiaro lavorati quadrati secondo il disegno, e modinati anche similmente, e di grossezza maggiore oncie otto e questi lavorati in fuga nelle tese, ed orizzontali ne' piani con oncia 1, e mezza di meccia sopra, ed un oncia, e mezza sotto, affinché ben vedano sopra la base, e compaginano colla cimase, equalmenti ben lavorati, ed improvensati solamente. V) che tutte le cimase debbano essere di simile marmo chiaro, di buona qualità, scorniciate, secondo il disegno suddetto nella faccia interna ed esterna, ed allustrate a specchio nella faccia di sopra, e fronti. VI) che dette cimase debbano essere di un solo pezzo, da pilastrino a pilastrino, e che l'unione delle medesime debbano essere nei risalti di detti pilastrini. VII) che tutti li zoccoli debbano farsi sopra detti pilastrini, debbano essere di pardiglio a masso, allustrati a specchio in tutte le facce, e sopra di essi si debbano fare li piedi delle palle, e le palle medesime di simile marmo chiaro, anche allustrate a specchio, e lavorate, secondo il cennato disegno. E questo per il convenuto, stabilito, e determinato prezzo di ducati 880 per tutte le dette pettorate così delle tese come de' riposi, e finestroni di lunghezza palmi novantacinque circa, di altezza palmi quattro, perfezionate di tutto punto e a norma d'ottimo, e diligente artefice, con zoccoli, basi, cimase, balaustri, pilastrini, palle, e peducci, terminate di tutta perfezione, e di tutta soddisfazione di detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo, e dell'architetto Direttore Don Pietro Finati. Con che però tutte le spese di ferro così per

li perni, come per le grappe, e piombo per impiombare le medesime; gesso di presa, ed ogni altro, che vi occorre per il detto lavoro di materiale, e magistero, tutto debba andare a carico di esso signor Innocenzio, perché tutto incluso, e compreso nel prezzo suddetto; come anche tutti li rapporti di detti marmi, ed ogni altro, che occorre per il suddetto lavoro: calessi per il medesimo; anche debbano andare a carico, e peso di esso signor Innocenzio, avendosene avuto riguardo nel cennato prezzo di ducati 880, giusta il parere di detto Regio architetto direttore Don Pietro Finati, e solamente il detto venerabile Collegio, e i suoi Signori Rettore, e Procuratore li debba dare il fabricatore, che l'assiste alla ponitura in opera di marmi, e le fabriche di calce, e gli aniti, che vi bisogneranno per ponere in opera li marmi suddetti. In conto delli quali suddetti ducati 880 intiero prezzo suddetto detto signor Innocenzio vi riceve, ed ave da detto venerabile Collegio, e per esso da detti Signori Rettore, e Procuratore ducati 100 con fede di credito del Banco del Popolo in testa di detto Signor Canonico Don Francesco Pagano di Giacomo (?), in data del 3 Marzo corrente anno 1795 dal medesimo Signor Canonico Don Francesco girata ad esso Signor Innocenzio per la causa suddetta. E li rimanenti ducati 780 detti Signori Rettore, e Procuratore in detto ... e si obbligano in quanto a ducati cinquecento di essi darli, e pagarli a detto Signor Innocenzio nel costo di detta opera, con certificato di detto Architetto Direttore, il qiuale deve regolare la quantità, che se li pagano a norma del quantitativo dell'opera si ritroverà già fatta. E li rimanenti ducati 280 allorché sarà terminata detta opera di tutto punto, non essendo altro, che fare, ed approvata farà da detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo, e dal suddetto Architetto Direttore. Dalli quali suddetti pagamenti di Signori Rettore, e Procuratore in detto notamento (?) promettono non mancare, e mancando possa essere detto venerabile Collegio del Seminario possa essere astretto (?) in via esecutiva in qualsivoglia Corte, Tribunale, Luogo e Foro. E finalmente detto signor Innocenzio promette e si obbliga l'opera suddetta terminare di tutto punto, e nella conformità, che di sopra si è stabilito, e convenuto di tutta soddisfazione di detto Monsignor Vescovo, e di detto Architetto direttore fral detto determinato tempo di mesi due da oggi numerandi, ed elasso detto tempo, e non terminato di tutto punto detto lavoro, e posto puranche in opera, sia lecito al detto Monsignor Vescovo chiamare gli altri Artefici, e far perfezionare di tutto punto a danno, spese, ed interessi anche di lite, di esso signor Innocenzio, e così per detti danni, spese ed interessi, che per dette quantità ricevute, e che riceverà a conto, si passa il presente Istrumento contro di esso Signor Innocenzio produrre, portare, liquidare,ed incusare civilmente, e criminalmente in qualsiasi Corte, Tribunale, Luogo, e Foro, ed abbia, ed ottenga la sua pronta, parata ed espedita esecuzione reale, e personale come se fosse Istrumento di vero, e puro impronto graziosamente fattoli, ed obbligate liquide stipolate presso gli atti della G.C. della Vicaria, perché così è stato convenuto (ASCe, Not. Luigi Bascone, a. 1795, fol. 178; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).
- Aversa … Seminario … Nel settembre 1795, i rappresentanti del seminario commisero al marmoraro napoletano **Innocenzo Cartolano**, per circa 880 ducati, la sostituzione della pettorata di fabbrica della «magnifica grada per ascendere ne' corridoij» con una balaustra marmorea, disegnata dallo «Architetto Signor D. Pietro Finati di Napoli», che, a sua volta, aveva designato l'artefice (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.115).*

10.10.1798 - 10 ottobre 1798. A padre Ignazio Tornese D. 33,33. E per lui al marmoraro **Innocentio Cartolano** a saldo di D. 4.671,78 importo di tutti li lavori ed altari di marmo fatti nella nuova chiesa costrutta della Congregazione delle Missioni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

CARTTVERT DAVID (not. 1690), intagliatore

26.10.1690 - 26 ottobre 1690 … Ad Ant(oni)o Pistone [?] d. diece; e (per) lui à **David Carttvert** [?] in conto di d. settanta intiero prezzo dell'intaglio, et indoratura dà esso fac(ien)da della bara [potrebbe essere anche intesa come base] (per) portare la statua di S(an) Biase, q(ua)le dovrà finire (per) tutto (dicem)bre vent(ur)o, con fir(m)a di David Carttvert (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 928; Abetti, Ricerca 2018).

CARVELLO o CALVELLI ARCANGELO (not. 1677-1694), falegname

31.8.1677 - Conventio, et Promissio Operis Pro Venerabili monasterio Sancti Laurentij. Eodem Die trigesimo primo, et ultimo mensis Augusti millesimo sexcentesimo septuagesimo septimo Neapoli, et proprie jntus Sacrestiam Venerabilis Ecclesiae Sancti Laurentij maioris huius Civitatis. Jn nostri presentia constituti Reverendi Pater Guardianus, et Patres predicti monasterij; Imo totum dictum monasterium, et eius patres facientes, et rapresentantes ut dixerunt capitulariter congregati, et coadunati In unum ad sonum campanulae more et loco solitis consensientes prius in nos intervenientes and Infrascripta pro dicto monasterio, et successoribus quibuscumque In eo sicut ad conventionem devenerunt cum Josepho Turino, Philippo Bruno, et **Arcangelo Carnella** de Neapoli presentibus et intervenientibus ad Infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum In solidum eorumque heredibus, et successoribus cuius vigore sponte coram nobis non vi dolo, et

omni meliori via detti Gioseppe, Filippo, et Arcangelo s'obbligano di fare jl cornicione della sodetta Chiesa di San Lorenzo dell'istessa semetria come quello di marmo fatto sopra la Cappella del Glorioso Santo Antonio di Padua con dechiaratione di haverci da far sopra la Gola maggiore, et il piano del gocciolatoro habbia d'havere un quarto di palmo più di soccielo l'Architrave dell'Istessa semetria giusta, debbiano ponerlo, et alzarlo à livello del sodetto fatto di marmo. De più si dechiara, che tutta l'ossatura tanto de Gattoni, quanto di tavole del passiatore che si trova fatto in detta Chiesa vada a beneficio di detti mastri, li balaustri, che sempre possono servire essendo buoni, et In caso, che non fossero buoni ò si trovassero marciti si debbiano fare à spese loro, et cimase sopradette restano à beneficio del Convento, quali l'habbiano da levare, e calarli à basso insieme con li medaglioni, et festoni, debbiano ponere li gattoni all'istesse distanze, che hoggi si trovano, e giudicandosi, che non fossero troppo distanti (f. 194v) s' habbiano da ponere ogni quattro palmi. De più si dechiara, che il detto cornicione s'habbia tutto da coprire di tavole di Nocera tutto serrato da poterci caminare, et ritrovandosici tavole, che se ne possano servire per tale effetto detti mastri se ne possano servire. De più si dechiara, che lo freso, che sta fra l'Architrave, e lo cornicione resti de fabrica le pertose debbiano essere à Giuditio del Signor Dionisio Lazzari. De più è convenuto, che mancando detti mastri di fare, et dare compita detta opera nel detto tempo conforme di sopra sia lecito à detto monasterio, e per esso à detti Reverendj Padre Guardiano, et padri farla fare, et complire da altri à tutti danni spese, et Interessi di detti mastri, e quella fatta, e complita habbia da essere della perfettione conforme di sopra, et à laude, (f. 195) et Giuditio di detto Signor Dionisio quia sic. Pro quibus omnibus obervandis prefati Pater Guardianus, et Patres quibus supra nominibus predictique Joseph, Philippus Arcangelus sponte obligaverunt se ipsos (omissis). Presentibus Iudice Achille Accitella ad presens Neapoli Regio ad contractus, Magnifico Dionisio Lazzari, Ioanne Baptista Mascolo, et Januario Cerillo de Neapoli testibus (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 508, prot. 16, ff. 194-195; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*

9.7.1682 - promissio pro Conventu Sancte Marie Apparete. Die nono Mensis Iulij 5.e Indictionis 1682 Neapoli. Nella nostra presenza constituto Mastro **Arcangelo Carvello** di Napoli mastro d'ascia, il quale interviene all'infrascritto per se, e per li suoi heredi, e successori, spontaneamente in presenza nostra si obliga, e promette di fare un Pulpito nella Venerabile Chiesa Santa Maria Apparete di Napoli de Padri Minori Conventuali di S. Francesco d'Assisi della Natione Perugina di tutta perfettione, et in quella conformità appunto, ch'è il pulpito di Santa Maria in Portico di Chiaia de Petri di Lucca, cioè di legname di chiuppo di Cervinara a secco, e con l'ossatura di legnami secchi con ingessarlo, e pittarlo in quella conformità del detto Pulpito di Santa Maria in Portico in quanto alla forma (f. 302 v.) però in quanto alla misura debba essere più grande, conforme la proportione del Pilastro di detta Chiesa di Santa Maria Apparete, e che li colori siano di tutta perfettione, e la colla sottile, e li colori fini; E questo frà lo spatio di un mese dà hoggi, per il qual tempo promette esso Mastro Arcangelo fare detto Pulpito, portarlo, ponerlo nel Pilastro il tutto à sue spese, e fatiche, e fra un'altro mese pittarlo, con farvi la scala à levatura dà fuori, et ogni altra cosa, ch'è necessaria per detto Pulpito, et anco fare il cielo hà cappello sopra, con li fianchi, e pittarli di quella conformità, ch'è il sodetto Pulpito di Santa Maria in Portico; Et non essendo di tutta perfettione, conforme richiede il luogo, e misura di detta Chiesa di Santa Maria Apparete, conforme é il Pilastro, dove deve stare detto Pulpito li Padri di detto Convento di Santa Maria Apparete non siano tenuti ricevere detto Pulpito, ma possino quello far' fare dà altri Maestri a tutti danni spese, et Interessi di detto Mastro Arcangelo. Et versavice li Padri di detto Convento di Santa Maria Apparete siano tenuti pagare à detto Mastro Arcangelo D.ti trenta per l'intero prezzo di detto Pulpito cossì di tutti e qualsivogliano legnami, tavole, gattoni, stanti, chiodi, colla, pittura, fattura, portatura, e ponitura nel luogo, come di qualsivoglia altro appartenente a detto Pulpito, ita, che detto Mastro Arcangelo à sue spese, e fatiche l'habbia dà consignare tutto fatto, perfetto, posto sù nel pilastro, fissato, aggiustato e di tutta perfettione, ut supra, il tutto à spese, e fatiche di detto Mastro Arcangelo, senza poter pretendere altro, che detti D.ti trenta, però la pertosatura delle mura, e quagliatura di dette pertose, et il ferro per tenere il Crocifisso solamente, restino à peso di detto Convento (f. 303) Jn conto de quali D.ti trenta, esso Mastro Arcangelo né ha ricevuto dal Padre Filippo Antonio Eusebij Procuratore di detto Convento D.ti diece, cioè D.ti otto per mezzo dei banco di Pietà sotto polisa di Giovanne Rano, e li restanti Carlini vinti di contanti in tante monete di argento in presenza nostra contate; E li restanti D.ti venti complimento di detti D.ti trenta, detto Padre Filippo Antonio debbia pagarli à detto Mastro Arcangelo in due paghe, cioè D.ti diece quando sarà finito detto Pulpito, e l'altri D.ti diece quando sarà posto sù detto Pulpito pittato, aggiustato, e perfettionato del tutto, e di qualsivoglia cosa, in conformità del sodetto Pulpito di Santa Maria in Portico di Chiaia, ita che li Padri di detto Convento non siano tenuti ad altro pagamento, che a complimento di detti D.ti trenta, né detto Mastro Arcangelo possa pretendere, né dimandare più di detti D.ti trenta cossi convenuti d'accordo insieme, et à patto stucco, non ostante, che detto Pulpito fosse apprezzato più. Et in caso, che fra detto tempo il detto Mastro Arcangelo non perfettionasse detto Pulpito, e lo ponesse. e pitasse del modo, ut supra, in tal caso non solo debba restituire detti D.ti diece al presente pagatili, e tutto l'altro, che havera in detto tempo ricevuto per conto di detto Pulpito, ma anco sia lecito à detto Convento farlo fare da altri a tutti danni, spese, e interessi di detto Mastro Arcangelo. De più si conviene, che se detto

Pulpito fra lo spatio di anni due dopo, che sarà posto, e perfettionato facesse qualche lesione, in tal caso sia obligato detto Mastro Arcangelo accomodarlo a sue spese, e fatiche. Pro quibus omnibus observandis prefatus Arcangelus sponte obligavit se (omissis) (ASNa, Not. Francesco Nicola de Aversana, sch. 482, prot. 22, ff. 302-303 v.; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.174).*
- Sicuramente perduto è invece il pulpito di S. Maria Apparente che il mastro d'ascia Arcangelo Carvello il 9 luglio 1682 si impegnò a fare in pioppo di Cervinara secco, ingessato e dipinto (app. doc. III). I committenti indicarono come modello il pulpito di S. Maria in Portico, il che non vuol dire necessariamente che esso fosse opera dello stesso artigiano ma più semplicemente che piaceva ai frati. Questo modo di fare era molto diffuso ma c'è ancora qualcuno che s'illude di poter attribuire le opere prese a modello agli stessi autori cui viene richiesto di imitarle (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

20.6.1684 - 20 giugno 1684. Al Padre fra' Ignatio Penza D. Venti è per esso à mastro Bartolomeo Dinemeo fabricatore, e detti sono per complimento, è final pagamento di tutta l'opera fatta sopra, è sotto, è mura nel tetto della loro Chiesa di Santo Lorenzo Maggiore di Napoli, tanto d'opere de Mastri, Manipoli, tiraturi di legnami, ingegno, fabrica, scopritura, è copritura di tetti, buttatura di terra, et ogn'altra opera fatta per servitio di detto tetto della Chiesa, dichiarando non pretendere altro dal detto Monastero e detto pagamento lo facessimo inteso Mastro **Arcangelo Calvello** Mastro d'Ascia per li suoi interessi, et non altrimente, è per detto Mastro Arcangelo si dice, che si contenta, che si pagasserno li suddetti denari al detto Mastro Bartolomeo, a lui con firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 523, p.635; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.22).*

29.4.1692 - Banca de Santa Maria del Populo pagarete al mastro Arcangelo Calvelli ducati diece e sono a complimento de ducati quaranta per fattura del coretto [di S. Restituta] da esso fatto e resta intieramente sodisfatto [...] Napoli 29 di aprile 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 24r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.134).*

2.10.1694 - Partita di ducati 51.2.10 del 2 ottobre 1694 estinta il 23 ottobre 1694. Pagamento ai mastri **Arcangelo Cavelli** e Domenico Ragozzino per 3 profumiere di legno e tela con i loro cornucopi serviti per la balaustrata della piramide di marmo di S. Gennaro della Cappella del Tesoro (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4680; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

CASA (DELLA)

Gio. Antonio (not. 1604) intagliatore

1.9.1604 - 1604 Adi p.o di sett.e mercoldi … f. 433 A Marcello di rossi d. sei et per lui a m.o **Gio ant.o della casa** a buon c.to di d. 27 che sono di accordio per le cornice de 18 quadri che li ha da dare per li 25 di q.o cioe di 9 quadri grandi et altri.ti piu piccoli con che le dette cornice siano conforme la mostra della carta che tiene sottoscritta da esso marcello altra.te non sia tenuto a pigliarli et di color d'ebano nero d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.69; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Batta (not. 1609), intagliatore

23.2.1609 - 1609 à 23 di febraro lunedi … f. 198 A Petro Valcarcel d.ti sette, Et per lui a **Gio: Batta da Casa** m.ro d'Ascia, d.o per valuta dele cornice di dui quadri di ritratti, che li ha fatti, a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

CASALE

Gio. Vincenzo (not. 1577-1586 m. 21.12.1593), scultore e architetto

- **Casali Fra Giovanni Vincenzo**, de' Servi di Maria, Fiorentino, scultore ed architetto, discepolo di Fra Giov. Angelo Montorsoli. Fiorì nel secolo XVI. Dal Duca d'Ossuna, Vicerè di Napoli, fu chiamato, acciocché trovasse modo di liberar la campagna di Capua da alcune acque stagnanti, che rendevan mortifera quell'aria, e facesse alcuni pozzi per pubblico benefizio, e tutto compì con universale applauso, e gran soddisfazione di quel Principe, a cagione di che tra i Regi architettori arrolato, e come tale mandato a Napoli a fabbricare un certo luogo per le navi in un tal posto, dove è fama, che nessuno architetto avesse potuto edificare, per non essere riuscito loro il seccare una parte di mare, il che dicono che a lui venisse assai felicemente fatto, il perchè acquistò grande amore appresso tutti que' cittadini. Sbrigatosi da questa faccenda, cominciò fuor della porta Toledana a fabbricare il luogo dei cavalli Regj per l'esercizio della cavalleria. Morì questo artefice ai 21 di Dicembre l'anno 1593 (Baldinucci, Opere, 1808-12, vol. VIII, p.456; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.446).*

5.7.1577 - 1577 … Nel medesimo anno si diede principio in Napoli alla fabrica del nuovo arsenale nella spiaggia di S. Lucia, opra hoggi magnifica e reale; e l'arsenale vecchio che era dietro la doana regia, parte fu agionto per ampliare la detta doana e parte fu venduto a diverse persone, che vi hanno fabbricato bellissime e commode habitazioni (Bulifon, Giornali …, 1932 p.47).*
- Il Capaccio ne parla con ammirazione e lo include tra le fabbriche illustrissime di Napoli. Confrontandolo con l'arsenale aragonese, ove a stento entravano sei galee, scrive: «In questo nuovo, incominciato dal Signor Marchese di Mondejar con l'opera di Fra **Vincenzo Casali**, opera in vero che può annoverarsi tra l'illustri d'Italia non solo per la fabrica et capacità, ove con venti arcate vi si ponno fare ottanta galee, con la comodità del mare, ove subito sboccando si barano, ma con la copia che vi si conserva di sarciame, di vele, di artiglieria, di tele, di ciavasoni, di biade, vino, carne salata, salume et ogn'altra cosa necessaria alla milizia di mare, con tante botteghe di artisti, per simil materia, e con tanta varietà di cose, che rendono il loco admirabile, posto sotto l'habitatione del Viceré et sotto la custodia del Castel nuovo, che non può essere in modo alcuno oltraggiato, ch'è una delle parti principali, ch'a simili edificij si richiedono» (Napoli descritta …, in ASPN. VII 1882, p. 82-83; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.66).*
- ... arsenale ... si trasferì per opera del vicerè de Mendozza (1575-1579) nella spiaggia marittima sotto l'attual palazzo reale, che allora dicevasi di s. Lucia. Si cominciò nel 1577 con disegno di **fra Vincenzo Casali** Fiorentino, e si terminò al più presto sotto l'altro vicerè D. Gio. Zunica (1579-1582), dove si potevano fabbricare 70 galee al coperto ... (Romanelli, Napoli antica …, III 1815 p.51).*
- il nuovo fu costruito nel 1577 con disegno di **Fra Vincenzo Casali** (Colombo, in Nap. Nob.; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.59).*

1579 - Ill.mo et Ecc.mo S.or. Post debitam comendationem. In exequtione de dupplicate lettere de Sua Maestà, l'una de 23 de Settembre 1582 directa a l'Ill.mo S.or Comendatore Maior de Castilla, olim Viceré de questo regno, et l'altra diretta ad V. E. della data de VI de febraro 1583, per la quale la Maestà Sua vole sapere particularmente quanto è passato nella deputazione de officiali nella continuazione della fabrica de l'Arsenale … Havemo pochi dì sono spedita consulta con insertione de dette lettere regie solo ad respetto dell'officio de Maiordomo de detto Regio Arsenale novo … Segueno li officii et officiali novi, che sono deputati in questo novo Arsenale alli infrascritti tempi con l'infrascritti salarii et carrichi: lo Reverendo **Fra Vincenzo Casale**, monaco del Mergoglino, serve de Ingegniero et Regio Architetto dell'Arsenale dall'anno 1579 con mandato del detto Ill.mo Marchese de Mondesciar, con salario de ducati quattrocento lo anno … Et quanto al restroscritto **Fra Vincenzo Casale**, quale ha servito et serve de Ingegniero et Architecto nel detto Regio Arsenale dall'anno 1579 con mandato de detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar, con provisione de ducati quattrocento lo anno … Et quanto al salario predetto de quattrocento ducati lo anno referimo a Vostra Eccellentia che detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar deputò il detto **Fra Vincenzo Casale** per Ingegniero et Architecto ut supra con detto salario … Dalla Regia Camera della Sommaria a' 28 del mese de Settembre 1583. Di Vostra Excellentia servitori: il Locumtenente et Presidenti della Regia Camera della Summaria ... (seguono i nomi) (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 8, cc. 258v.-265; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.67).*

1582 - Nel 1582 prometteva di contribuire con cento ducati, anzi di elaborare il disegno della chiesa di S. Maria Ognibene che i Servi di Maria fin dal 1577 desideravano costruire a Napoli. Il banchiere fiorentino Francesco Biffoli avrebbe dato 600 ducati a condizione di ottenere il patronato sull'altare maggiore ed il titolo di fondatore della chiesa; Manlio Caputo avrebbe versato 250 ducati col diritto di godere il patronato di una cappella. Solenne è l'impegno che si assumeva il Casale: «Io. **Gio. Vincenzo Casale** prometto per detta fabrica di detta chiesa e Monastero pagare ducati 100 nel modo contenuto di sopra, e li primi denari per detta fabrica mi contento siano li miei. Io **Gio. Vincenzo Casale**, architetto di Sua Maestà» (ASNa, Mon. sopp. 4043, c.3; Ruotolo, Notizie inedite …, in Il Rievocatore, XVIII (1967), 17-21; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.66).*

1.6.1582 - Impegno dell'1 giugno 1582 dei maestri fabbricatori di Cava Angelo e Giovanni Luigi Iovene per la costruzione del nuovo ospedale della Santa Casa, conformemente al progetto redatto dal frate architetto **Giovanni Vincenzo Casale**, nominato anche direttore dei lavori: (f.621r) «Millesimo quinq.mo Ottuag.mo secondo, die vero Primo mensis Junij (…) magister Angelus Iovene, et Magister Io. Loisij Iovene ius de civitate Cave (…) promettono (f.621v) a detti Governatori (…) fare la fabrica del nuovo hospidale de detta SS.ma Ann.ta [di Aversa] tanto in alto quanto in basso intendendosi cominciare da lo hosp.le vecchio de le donne et seguire conforme al disegnio fatto per il **Padre fra Vinc.zo monaco** (…) architetto per detto maestro Angelo, et maestro Gio. Loise visto, et revisto, et in p.ntia nostra esibito (…) quale hosp.le, et fabrica dettj fabricatori la debbiano fare cò quelle comodità, che parerà a detti Governatori, et loro successori, e conforme al detto disegnio, et a le lenze tirate, et designate, et che se li tireranno per detto

Padre fra Vinc.zo architetto. Item che sia lecito, a detti Governatori (…) fabricare secondo il comodo del denaro, et che ogni volta che per detta fabrica saranno chiamati detto m.o Angelo, et compagni habbiano tempo quindici giorni a mettere mano a la detta fabrica, et in caso che detti fabricatori infra detto tempo de quindici giorni non (…) di seguire detta fabrica sia lecito a detti Governatori pigliare altri fabricatorij, e gente ad qualsivoglia prezzo, ed ogni spesa (…). Item detti Governatori promettono dare a detti fabricatori la pietra, e la calce per detta fabrica dentro al cortiglio dove possono scaricare la carra, però che la calce se la spugnano essi fabricatorij, la pozzolana si serviranno di quella del (f.622r) proprio sito, e quella pozzolana che si caverà dalla cisterna, da li pedamenti, e dal pozzo, e manchando quella sia provvista dalli Governatori, quali fabricatori se piglieranno l'acqua dove più gli è comodo, ad ogni loro comodità. Item detti Governatori promettono dare a detti fabbricatori legnami per anditi, e forme, chiodi (…), cestelli, cati, zappe, e pale che bisogneranno per detta fabrica, quale roba detti fabricatori siano tenuti restituire, et ogni altra cosa ultra le predette nominate le debbiano mettere essi fabricatorij. Li materiali che serviranno dentro la casa, et che parerà a detti Governatori di servire a detta fabrica, li fabricatori predetti siano tenuti pigliarseli dove se trovano (…) Item detti fabricatori voleno che nelle case dobiose dove sia necessario la presenza del detto padre fra Vinc.zo architetto che li Sig.i Governatori siano tenuti a farlo venire a le spese della Casa Santa, et venendo per causa essi fabricatori, che essi fabricatori siano tenuti pagarlo. Item promettono detti m.o Angelo, et compagni fabricatorij fare detta fabrica bella, et bona a giudizio de detto Padre fra Vinc.zo, et de altri esperti, e conforme al disegnio predetto, et mesure li sono state date, et saranno date per detto architetto eletto, et nominato per essi Governatori (…) (f.622v) et che detti fabricatori (…) siano tenuti sin come promettono la detta fabrica che non starà bene rifarla a loro spese a giudizio di detto architetto, et esperti. Item le dette parti si sono convenute che la detta fabrica se habbia a mesurare de la (…), e le lamie che saranno de pezzi se mesureranno una volta solo, tutte le lamie che saranno voltate de prete spaccatelle se mesureranno una volta, e mezza purchè detta lamia passa un palmo, e che arriva alla misura de dici palmi. La detta misura et scandaglio si farà da detto architetto, ogni volta che parerà a detti Governatori, e fabricatorij. Item detti fabbricatori promettono cavare ogni sorta di pedamenti cisterne, pozzo, o fosso, ed il terreno lo metteranno in locho dove non dia fastidio a la fabrica, et per detta cavatura di terreno li detti Governatori li promettono dare grana diciotto per ogni canna piccola, e detti fabricatori siano tenuti sin come promettono cavare gratis nove palmi di pedamento a bascio. Item li detti Sig.ri Governatori promettono pagare a detto m.o Angelo et compagni la detta fabrica tanto da li pedamenti, di lamie, et de ogni altra sorte de lavore che anderà per detta opera a raggione de diciannove canne ad (…) la forma delle lamie a raggione di due carlini la canna, gli lastrichi cioè quelli allo scoverto a raggione de carlini sei la canna, et quelli (f.623r) al coverto a carlini cinque la canna, li tetti a raggione di carlini quattro il centenaro, intendendosi ogni centenaro cento tetti, e cento canali. Le tonache che si faranno in detta fabbrica se li pagheranno a grana nove la canna et essi fabbricatori si terranno il lapillo, la scarpellatura e la sformatura delle lammie a ragione di grana due la canna. Et se detti Sig.i Governatori voleranno fare voltare li archi delle lamie de piperno, et far fare le finestre, porte, et altre cose de detta fabrica di piperno, che quelle siano tenuti pagare ai detti fabricatori a quel prezzo che dirà il detto fra Vinc.zo architetto, quale fabrica detti Governatori promettono pagare a detto m.o Angelo et compagni (…) fabricando detta opera pagando (…) ducati venti de carlini de argento (…) Item promettono detti fabbricatori tenere in detta fabbrica mastri fabbricatori (…) sufficienti per quella e (…) tante cocchiare, e mastri quanti vorranno e piaceranno a detti Governatori (…) (f.623v) Item detti Governatori voleno, et se contentano che le stanze et comodità del detto hospedale si facciano da la banna del cortiglio, et non dalla banna de lo giardino si come erano state designate per detto architetto nel detto desegnio che lui ha fatto, et promettono accomodare detti fabricatori de alcune stanze alla banna de detto cordiglio per reponere li ferri, et per far dormire alcuno lavorante in quella parte dove piacerà, et parerà ai detti Governatori,et di più le dette parti si contenteno che quando bisegnerà venire lo architetto, a vedere detta fabbrica che sia elezione de detti Governatori di farlo venire il detto Padre fra Vinc.zo, o altro architetto secondo ad essi Governatori piacerà (…)» (ASCe, Not. Ferrante Ristaldo, V. 1009, a. 1582, ff. 621r-623v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.39).*

10.7.1582 - Impegno del 10 luglio 1582 dei maestri cavamonti Scipione de Rubino, Tommaso Mollo e Muzio Corrente con i governatori della Santa Casa [dell'Annunziata di Aversa] per l'estrazione "nei monti dell'ospedale" delle pietre di tufo necessarie alla costruzione di un nuovo ospedale: (f.631r) «Millesimo quinq.mo ottuag.mo secondo, die vero dec.o mensis Iuliis (…) magistero Scipione de Rubino de ditta civitate, magistero Io. Tomas Mollo de (…), et magistro Nuntius Corrente de (…) (f.631v) promettono a detti Governatori (…) di tagliare, et fare nelli monti di detto sacro hospedale che li saranno consegnati per detti Governatori tutta quella quantità di prete, come sono prete doppie, spaccate, spaccatele, rustiche, et ogni altra forma di prete che bisogneranno per la fabrica del novo spedale che, è stato incominciato per detti Governatori conforme al disegno fatto da il **Padre fra Gio. Vinc.zo architetto**, et che le saranno dimandate da m.o Angelo Iovene, et fratelli fabricatori che fanno detta fabrica, quale prete detti m.o Scipione, et compagni prometteno farle tirare a loro spese, et quelle a consegnare ai detti fabbricatori fare de li monti,

dove li taglieranno, et promettono da mo, et mentre durerà detta fabbrica di continuo farno, et tagliarno dette prete, et mai esserno manco de quattro mastri tagliamonti anzi più acciò detti fabricatori habbiano prete a sufficientia per detta fabrica, et non perdano tempo et caso che saranno meno de quattro mastri tagliamonti, et li detti fabricatorij per colpa, et defetto loro perdessero tempo, et non avessero prete, che essi Scipione, et compagni in solido siano tenuti sin come promettono a detti Governatori a tutti danni, spese et interesse, che per detta causa veneranno a patere, et che sia lecito a detti Governatori dette prete comprarle, a quel prezzo che potranno (…) quali Governatori siano tenuti dare a detti tagliamonti li monti dove hanno, a fare et tagliare dette prete scoperti insino a le prete e le (f.632r) spese di detto sacro spedale. Quale prete detti Governatori promettono pagarle ai detti m.o Scipione et compagni a raggione de grana ventinove per ciascheduna canna da mesurarnese per il mastro architetto eligendo per esse parti, de quel modo che si misurerà la fabrica di detti fabricatori. Cum patto espressamente avuto tra esse parti, che in detta misura di pietre non si debba misurare vacante per pieno, ma realmente lo pieno. Item è stato convenuto tra esse parti, che le lamie, et incosciature che veneno sopra a li tetti de detto hospitale non si debbiano misurare né per quelli siano tenuti detti Governatori pagarno cosa nesciuna a detti tagliamonti, ma solamente si debbiano misurare li tetti, et mura che veneno et si faranno intorno ai detti setti, et quelli siano tenuti detti Governatori pagare a la raggione detta de grana 29 la canna ad essi tagliamonti. In vero che si debbiano misurare tanto le dette lamie et incosciature, quanto li detti setti, et mura, et che essi m.o Scipione, et compagni siano tenuti in come promettono donare a detto sacro hospedale (…) la mità integra del prezzo che piglieranno dette lamie, incosciature, setti, et mura de detti setti et farsi solamente (f.632v) pagare l'altra metà (…) di far misurare solamente li detti setti et mura et pagarli integralmente, o vero de fare misurare dette lamie, incosciature, setti et mura, et pagarli solamente le dette metà come detto sopra (…)» (ASCe, Not. Ferrante Ristaldo, V. 1009, a. 1582, ff. 631r-632v; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.41).*

23.12.1582 - Poi notar Marcantonio De Vivo così continua nel suo istrumento rogato il 23 dicembre 1582: «... Nel quale territorio ut supra ceduto detto **Gio. Vincenzo** avesse potuto edificare detta chiesa e convento, secondo li fosse parso, e giusta il disegno li fosse piaciuto» (ASNa, Mon. sopp. 4043, c.3; Ruotolo, Notizie inedite …, in Il Rievocatore, XVIII (1967), 17-21; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.67).*

28.9.1583 - Ill.mo et Ecc.mo S.or. Post debitam comendationem. In exequtione de dupplicate lettere de Sua Maestà, l'una de 23 de Settembre 1582 directa a l'Ill.mo S.or Comendatore Maior de Castilla, olim Viceré de questo regno, et l'altra diretta ad V. E. della data de VI de febraro 1583, per la quale la Maestà Sua vole sapere particularmente quanto è passato nella deputazione de officiali nella continuazione della fabrica de l'Arsenale, et si tutti o parte sono necessarii, et che salario sarà bene dare ad ciascuno de quelli che parerà essere necessarii, con mandarseli le Instruttioni che pare che convengha darseli, quale lettere Vostra Eccellentia have remesse ad questa Regia Camera che se informi et ne faccia consulta con voto. Havemo pochi dì sono spedita consulta con insertione de dette lettere regie solo ad respetto dell'officio de Maiordomo de detto Regio Arsenale novo, quale officio tene da detto Ill.mo Comendator Magiore ad beneplacito de Sua Maestà lo magnifico Martin Alvarez de Ribera, et questa sarà ad respetto delli altri officiali de detto Arsenale. Per obedire alli ordini de Vostra Eccellentia, la quale per un villetto de suo ordine scripto ad questa Regia Camera per lo spettabile secretario Bastida de Munatones a' 21 del presente vole anco sapere che officii erano nell'Arsenale vecchio, et con che salarii, li referimo che in detto Regio Arsenale vecchio ce era l'officio de Scrivan de Ratione, che lo teneva Thomase Guerra, et in suo loco Gioan Domenico Persico, et dopoi Hernando de Laguna con provisione de ducati cento cinquanta lo anno. Et essendo vacato detto officio, lo Ill.mo Marchese de Mondejar, olim Viceré de questo regno, in anno 1578 lo concese ad Martin Miguel con provisione de ducati dudeci lo mese. Et essendosi dopoi detto Martin partito da detto officio, il detto Ill.mo Comendatore Magiore nell'anno 1580 lo concese al quondam magnifico Geronimo de Villat, con la provisione predetta de ducati dudeci lo mese, il quale lo have exercitato fi' al presente. Et essendo successa la morte, se intende che Vostra Eccellentia lo habia concesso al magnifico Loyse Cabrera con la medesima provisione, et che già serve l'officio, et se sta aspettando lo mandato de suo assenso. Gioseph Palmiero tene per concessione de l'Ill.mo et R.mo S.or Cardinal Granvela, olim locotenente per Sua Maestà in questo regno, della data delli XXX de Ottobre 1571 l'officio de Conservatore de l'Artigliaria de questa cità, con provisione de ducati sette il mese, et con Istruttioni in questa incluse, et serve anco per Conservatore de le munitioni per la construttione de le galere et galeacze con detto salario. Gioan Alfonso Pironto tene per concessione de detto Ill.mo. S.or Cardinale Granvela della data delli 12 de giuglio 1574 l'officio de Guardiano et Conservatore de tutte sorte de legnami che entra et esce dal detto Arsenale, et pur quello che tocca alla situatione delle galere de questo regno, con salario de ducati dui et mezo il mese. Pietro Hernandez serve de Soprastante delle galere et galeaze che fa mastro Pietro de Laurienzo de l'anno 1580 con mandato del detto Ill.mo Comendator Magiore della data delli 22 de novembre 1580, con provisione de ducati sei il mese, et questo officio non è nuovo, perché nell'Arsenale vecchio lo teneva uno chiamato Loyse de Arroyo con la medesima provisione. Gio. Domenico Malfetano have servito nell'Arsenale vecchio da molti anni deputato

con mandato del spettabile Thesoriero generale precedente ordine dell'Ill.mo Signor Viceré che allora era, che il Thesoriero ponesse li officiali che fussero necessarii, fu deputato per tener conto del ferro che se dà alli ferrari et chiavasoni che fanno pece, stoppa et altre cose che se pigliano per construttione delle regie galere et galeacze, et de aiutante del pagatore maritimo, con provisione de ducati sei il mese. Mastro Cesare Capezuto serve de capo mastro delli mastri d'ascia dell'Arsenale vecchio et novo dall'anno 1574, con mandato del detto Ill.mo S.or Cardinal de Granvela della data delli cinque de novembre, con provisione de ducati dece il mese. Mastro Pietro de Laurienzo serve de capomastro de galere et galeacze da l'anno 1577 nell'Arsenale vecchio et novo con mandato de detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar, con provisione de ducati decenove et mezo il mese, et con altri ducati cinque et mezo augumentatoli da po' per Vostra Eccellentia a otto de luglio del presente anno 1583. Segueno li officii et officiali novi, che sono deputati in questo novo Arsenale alli infrascritti tempi con l'infrascritti salarii et carrichi: lo Reverendo Fra **Vincenzo Casale**, monaco del Mergoglino, serve de Ingegniero et Regio Architetto dell'Arsenale dall'anno 1579 con mandato del detto Ill.mo Marchese de Mondesciar, con salario de ducati quattrocento lo anno. Francisco de Gris serve de aiutante dell'officiale de Scrivan de Ratione dalli XI de ottobre 1580, con mandato del ditto Ill.mo Comendator Maior, con salario de sei ducati lo mese. Gabriel Sanges serve de apparesciador del detto Arsenal con mandado del ditto Ill.mo Marchese de Mondesciar della data delli V de decembre 1578, con otto ducati il mese de salario. Consiste l'officio in sollicitare le fabriche che siano conforme al disegno dell'Ingegniero et che lavoreno deritto a mesura, et per reconoscere li materiali che siano boni et de perfettione, et de fare le mesure tanto delle fabriche come del terreno, rapillo et piczolana che se cava da l'Arsenale, che vadano ben fondate nel fermo. Pedro de Abadia serve de Monitioniero della fabrica dell'Arsenale de l'anno 1580, con mandato del detto Ill.mo Comendator Maior con sei scuti il mese. Il quale se fa carrico et discarrico de tutti materiali et ferramenti de detta fabrica. Dominico de Soto Mayor, Hernando de Royal, Hernando de Lussan, Dominico Coles, Pedro Marines de Yarau, serveno cioè, il detto Ferrante de Lussan da l'anno 1578 et l'altri da l'anno 1580, cioè il detto Dominico de Sotto Mayor de Soprastante della casa della residentia per il Mayerdomo, case de soldati et ecclesia che si fa gionto alla Torre de San Vincenzo. Il detto Hernando de Royal de Soprastante dell'ultime cinque archate alla porta de Santa Lucia et de li pilari che venino dalla marina della preta de Ischa. Il detto Hernando de Russan di Soprastante della fabricha delli magazeni. Il detto Dominico Coles de Soprastante della fabrica della loggetta, et il detto Pedro Martines de Soprastante della construttione delle galere et galeacze che fa mastro Pietro de Lorenzo, et perché non teneano mandato de Vostra Eccellentia, né dell'Ill.mi Vice Ri passati, havendo Vostra Eccellentia dato ordine che quelli soprastanti che non tenevano mandato d'assenso non fussero pagati, et informatosi poi di quelli soprastanti che erano necessarii, confirmò li sopradetti cinque con la provisione che teneano di sei ducati il mese per ciascuno. Et se n'expedì un solo mandato per tutti cinque da Vostra Eccellentia a XI de aprile 1583. Michel Rivas serve di Soprastante nella fabrica de la moraglia che serra l'archate delle galere et galeacze et la strada de Santa Lucia, et altre opere de mare della detta Santa Lucia, con mandato de detto Ill.mo Don loanne de Zunica della data de 22 de Aprile 1581, con provisione de sei ducati il mese. Pedro Calderon serve de Soprastante in la fabrica della nova strada che si fa da bascio del Castello Novo che va al Molo grande, con mandato de detto Ill.mo Commendator delli 19 de Aprile 1581 con la provisione de ducati sei il mese. Francisco de Grimaldo serve d'Algozino del detto Arsenale, con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor de la data de 17 de Settembre 1580 con provisione de ducati quattro il mese. Sebastiano Galinno serve de portiere per aprire, serrare et custodire la porta grande de detto Arsenale, dalla quale s'esce al Molo grande con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor della data de 20 de aprile 1582, con salario de ducati sei il mese. Loyse Carnoso serve de portiero de detto Arsenale in aprire, serrare et custodire la porta per dove s'esce a Santa Lucia, con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor, della data delli XII de novembre 1580, con salario de sei ducati il mese. Mastro Rafele Archuccio serve de capo mastro delli mastri calefati con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor, della data delli XII de novembre 1580, con salario de ducati otto il mese. Et ci sono ancora li pagaturi della Thesoreria, uno delli quali si chiama Roberto de Pietro, quale pagha le fabriche de terra de detto Arsenale con provisione de annui ducati cento cinquanta. Et Gio. Geronimo Almenara, il quale pagha la mastranza delle galere, galeacze et altri vascelli si fanno in detto Arsenale, come aiutante del Pagatore delle galere. Et questo tale aiutante non sta in absento con provisione stabelita, ma s'intende che per questo servitio tira piacza et ratione in galera. Et volendo questa Regia Camera obedire come deve alli ordini et mandati di Vostra Eccellentia, quanto allo officio de Scrivan de Ratione, stante lo carrico che tene, che è molto importante, necessario et de gran confidentia et de servitio continuo, personale, le referimo essere molto necessario, et come sopra è detto non è officio novo fatto in questo novo Arsenale, ma officio che era anco nel vecchio, et la provisione che è da dudeci ducati il mese, che sono ducati cento quaranta quattro lo anno, pare conveniente, et è sei ducati lo anno manco del solito, già che l'officio de Scrivan che era nello Arsenale vecchio haveva de provisione ducati cento cinquanta lo anno. Quanto al predetto Gioseph Palmiero Conservatore delle artegliaria et munitioni, questo officio è molto necessario, che era anco nell'Arsenale vecchio, et lo salario non è inmoderato, cioè de ducati sette il mese. Quanto a Gio. Alfonso Pironto

Conservatore de tutte sorte de legnami che entrano et esceno dallo Arsenale, con provisione de dui ducati et mezo il mese, se dice il medesmo ut in precedenti. Quanto a mastro Cesare Capeczuto, capomastro de mastri d'ascia, referimo ad Vostra Eccellentia che per quello che semo informati questo è carrico molto necessario et utile, et ha servito et serve tanto nell'Arsenale vecchio come in questo nuovo, con salario de dece ducati il mese, che pare moderato. Quanto a mastro Pietro de Laurienzo venetiano, capo mastro de galere et galiacze: questo homo, sincome Vostra Eccellentia haverà inteso, persona molto principale per tale mistiero presertim della construttione delle galiaze, ha servito nello Arsenale vecchio con salario de ducati dece nove et mezo il mese. Il quale salario, per mandato de Vostra Eccellentia della data delli otto giugno 1583, li è stato per sua necessità et buoni servitii augmentato in cinque ducati et mezo de più il mese, che in tutto sono ducati vinticinque il mese. Lo quale salario è parso a questa Regia Camera conveniente, tanto più essendosi fatto il dicto poco augumento per ordine di Vostra Eccellentia, la quale deve stare informata del servitio et merito suo che è solo equa che intende de construttione de galiacze. Et quanto al restroscritto Fra **Vincenzo Casale**, quale ha servito et serve de Ingegniero et Architecto nel detto Regio Arsenale dall'anno 1579 con mandato de detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar, con provisione de ducati quattrocento lo anno, referimo ad Vostra Eccellentia che anchora che in questo regno ce stanno deputati cinque o sei Ingegnieri salariati de ordinario dalla Regia Corte, li quali forse haveriano possuto attendere a detta opera, nondimeno considerato che detti Ingegnieri ordinarii dì per dì, secondo le occorrentie, sono stati et sono soliti mandarse in diverse parte del regno per le fortellecze et a diversi altri servitii, dal che sarìa causato che per la loro partenza haverìa bisognato interlassare le opere dell'Arsenale, nel quale se lavorava con tanta frequenza et sollicitudine in gran numero de operarii et al manco ne sarìa successo che, passando la opera per mano de diversi Ingegnieri, ne sarrìa seguito che per la varietà delli pareri et facilità che li homini hanno da contradirse l'uno all'altro, haverìa possuto non solo causare intertenimento all'opera, ma dispendio magiore quando l'uno havesse voluto disfare quello che ha principiato l'altro, per questo et per altre ragioni reputa questa Regia Camera che non fu disconveniente deputare et tenere il detto Ingegniero, che non avesse a fare altro che lo servitio de detto Arsenale, come si è visto (con) esperienza che l'opera si è fatta con tanta celerità et perfettione, come Vostra Eccellentia può havere visto et inteso. Et quanto al salario predetto de quattrocento ducati lo anno referimo a Vostra Eccellentia che detto quondam Ill.mo Marchese de Mondesciar deputò il detto Fra **Vincenzo Casale** per Ingegniero et Architecto ut supra con detto salario, non comunicandolo con questa Regia Camera, alla quale se ne havesse Sua Excellentia dato pensiero haverìa forse usato diligentia de accomodarlo per manco, però con tutto ciò, considerata come è detto la celerità dell'opera et l'assistentia continua che bisognava fare, et che al medesmo tempo have tenuta anco cura de Architecto et Ingegniero della cappella del regio palaczo de la residentia di Vostra Eccellentia, quale è già finito, et de altre fabriche che continuamente sono occorse et occorreno in detto regio palaczo et parco, et considerato anco che detto Fra **Vincenzo** have assistito continuamente dì et notte in detto Arsenale, complendo non solamente al detto officio d'ingegniero et Architecto, ma anco con gran diligentia et attentione a sollicitare l'opera andare vedendo al spesso quelli lochi dove se lavorava, acciò l'opera fusse perfetta, dando anco grande utilità et aiuto alla Regia Corte circa lo fare delli partiti, tossì delli legnami come de tutte altre cose necessarie. Pare ad questa Regia Camera che sia stato meritevole del detto salario de ducati quattro cento lo anno, et per quanto spetta a l'advenire, stante che detta fabrica quanto all'universale dell'opere se giudica che fra uno anno et mezo in circa sarrà finita, pare che per sì poco tempo sarìa disconveniente levarlo, sì per havere lui servito et servire della manera che si conviene, come sopra è detto, come anco dell'inconveniente ne potrìa nascere de l'haverse ad fenire ad gusto de l'altro Ingegniero detta opera che hor mai è nel fine, et altri inconvenienti, né anco è parso alla Camera fare diminutione de salario, havendo sì a durare sì poco tempo, ma finita che sia l'universalità dell'opera, et posto lo loco che sia chiuso et in guardia per le cose che restassero ad farse dentro de l'Arsenale, come se potrìano fare per ogni altro Ingegniero, Vostra Eccellentia potrìa allora licentiarlo o trattare con esso moderatione de salario. Et quanto al detto Francisco de Gris adiutante de l'officiale de Scrivan de Ratione, pare a questa Regia Camera essere necessario, perché semo informati che ha servito et serve adiutare ad fare le cedule delli pagamenti et adiutare ad pigliare le mustri delle persone a chi se pagha, et altre cose occorrenti a detto Arsenale, poiché detto officiale principale de l'Arsenale non basta lui solo ad fare quanto bisogna per li molti negotii che sono occorsi et occoreno cossì della fabrica de l'Arsenale come delle galere. Et questo durante la fabrica de l'Arsenale, et la voluntà di Vostra Eccellentia et la sua provisione de ducati sei il mese pare conveniente. Quanto al predetto Gabriel Sanges, quale serve de apparesciator de l'Arsenale in li carrichi et servitii ut supra declarati, per quello che ne semo informati detto officio è molto necessario et è temporale, come de sopra, perché finita la fabrica de l'Arsenale have da cessare et la sua provisione de ducati otto il mese par conveniente. Quanto al predetto Pietro de Abadya, quale serve de monitioniero de detta fabrica, ut supra, referimo il medesmo che pare che detto officiale sia necessario, et è officio temporale come di sopra, et la provisone di sei ducati il mese che tene pare conveniente. Quanto alli retroscritti Dominico de Sotto Mayor, Hernando de Royal, Hernando de Lussan, Dominico Coles, Michel Rivas et Pedro Calderon soprastante deputati in li carrichi ut supra declarati de fabriche de detto Arsenale, pare a questa Regia Camera esserno

necessarii, perché con l'assistentia et presentia loro li maestri et operarii della fabrica de detto Arsenale attendeno con maggior celerità come si è visto et vede per experientia, et questi carrichi non sono perpetui, ma temporali, mentre durano le fabriche sopra le quale sono deputati che, come sopra è detto, fra un anno et mezo o in manco tempo, seranno fenite, né li loro salari pareno immoderati perché sono de ducati sei per ciascheduno di essi il mese, o si ad Vostra Eccellentia paresse moderarli atteso che sono sei fossero tantum tre o quattro per non fare tanta spesa potrìa anco farse dando carricho alli tre o quattro che restassero della soprastantia delli altri dui o tre o di quelli paresse a Vostra Eccellentia moderare. Quanto al detto Petro Martines de Sarau soprastante delle galere et galeacze che fa mastro Petro de Laurenzo, pare ad questa Regia Camera essere officio necessario mentre però se fanno le galeacze, perché finite che siano, si ben si fanno galere per uno o più maestre, basterà che sia uno solo soprastante de galera, già che come sopra se dice ci è un altro nomine Pietro Hernandes che serve per soprastante de gelere et galeacze che fa mastro Pietro de Laurenzo. Et quanto alla provisione de sei ducati lo mese pare conveniente. Quanto a Francisco de Grimaldo algozino con quattro scuti de salario il mese, pare a questa Regia Camera essere necessario, et salario conveniente. Quanto alli dui portieri predetti, cioè Sebastian Galiano et Loyse Carnoso, pare a questa Regia Camera esserno officiali necessarii, perché han servito et serveno continuamente ad aprire, serrare et custodire le due porte predette de detto Arsenale, et lo salario che teneno de sei scuti il mese per ciascheduno pare conveniente. Quanto a mastro Rafaele Arcuccio capo mastro de mastri calefati de l'Arsenale, questo homo ha gran tempo che serve ne l'Arsenale vecchio in detto carrico et mentre ha servito in quello non è stato in absente con provisione stabelita ma se li pagavano le giornate delli servitii come li altri maestri, et have ancho servito et serve in detto carrico ne l'Arsenale novo, et dalli XII de novembre 1580 sta in absento con mandato de detto Ill.mo Comendator Mayor con salario di otto ducati il mese, et semo informati che è homo necessario et lo salario conveniente. Et quanto alli due pagatori della Thesoreria deputati dal spettabile Thesoriero generale, cioè Roberto de Pietro che pagha le fabriche de terra nell'Arsenale, con provisione de ducati cento cinquanta per anno, et Joan Geronimo Almanara, che paga la maestranza delle galere et galeacze et altri vascelli, senza provisione per havere certa piacza et ratione in galera, referimo a Vostra Eccellentia che questi sono offici novi li quali non sono necessarii per essere già deputato il pagatore delle galere, il quale pare che passa et debbia attendere non solo al pagamento delle galere ma etiam delle maestranze de le galere et fabrica dell'Arsenale, già che prima che se facesse l'Arsenale novo ce era uno solo pagatore nel vecchio che servea tanto per le galere come per la maestranza dell'Arsenale, nomine Cesare Lectiere, con provisione de ducati cento cinquanta l'anno, et se se cassassero questi dui pagatori ultra lo pagatore delle galere sarìa tenere tre provisioni ad servitii che basta uno, però pare ad questa Regia Camera che detti dui officiali della Thesoreria come inutile se leveno, et che l'officiale delle galere facci l'uno et l'altro come per lo passato. Quanto al predetto Joan Dominico Malfetano officiale pur posto per detto spettabile, semo informati che non solo non serve alli servitii predetti, alli quali è deputato, ma che tan poco è necessario et che se sta in detto Arsenale aiutando a fare le cedule all'officiale del Scrivan de Ratione, il che spetta farse da detto officiale de Scrivan de Ratione, et però pare alla Camera che se leve, et ancora un altro chiamato Simone Citarella, che attende ad recevere da mano del muciniero le munitioni et materiali per darli al detto Malfetano che li reparta et distribuisca. Et quanto alle Instruttioni et ordini, che pare che convengha dare alli supradetti officiali, come Sua Maestà comanda che se li mandano, referimo ad Vostra Eccellentia che due delli predetti officiali tantum, cioè Joseph de Palmiero et Joan Alfonso Pironto, li officii delli quali sono de conservatore seu monitioniero, tenghono Instruttioni espedite da questa Regia Camera li quali sono ad proposito et conveniente a l'officio et esercitii loro, et de esse mandamo copia cqua inclusa a Vostra Eccellentia. Et quanto alli detti altri officiali et ministri, parlando delli officiali del Scrivan de Ratione et della Thesoreria generale, li loro officiali tenghono Instruttioni, non pare che sia necessario darcene, né anco pare necessario darli ad soprastanti, portieri et algozini, li quali non hanno altro che fare che assistere all'opera et lavoro, et alle porte et servitii alli quali sono deputati, li quali non danno né receveno cosa alcuna, né hanno da dare conto de quello che non receveno né consegnano, et sta a carrico del Maiordomo fare che ogni uno stia diligente al suo officio, conforme alle Instruttioni che esso tiene, delle quale se manda ad Vostra Eccellentia nella sua consulta copia. Et acciò che le cose vadino com'è di dovere, conviene che V. E. comande che Gioseph de Palmiero assista nell'Arsenale et che per mano sua si facci la distribuzione delli ferri, chiodi, stoppa, pece et altre cose pertinente alla construttione et confettione delli vascelli, et cossì cessarà il salario che se dà al predetto Simone Citarella, posto per lo spettabile Thesoriero generale, come cessa anco la provisione del predetto Joan Dominico Malfetano, quale di mano di detto Citarella pigliava li materiali per repartirli, lo che veramente tocca all'officio de monitioniero. Dello che Vostra Eccellentia vede che cinque persone se impacciariano alla conservatione et distributione delli materiali et monitioni, cioè il predetto Joseph Palmiero, Joan Alfonso Pironto, con patente antique, un altro, cioè il predetto Pietro de Abadia con patente nova, et li dui altri, cioè li detti Malfetano et Citarella con ordine della Thesoreria. Per lo che se adverte ad Vostra Eccellentia che cossì come in detto Arsenale non pare che conviene che sia per li pagamenti più che uno officiale de la Scrivania de Ratione, et un altro della Thesoreria come sopra se dice per evitare spesa et confusione, cossì anco non convenerìa che fosse più

che uno monitioniero, per mano del quale passassero tutte le monitioni et materiali, et che si ben se li provvedesse che qualche aiutante, sarìa molto più utile della Corte et se haverìa più clarecza nelli conti et admenestrationi ponerse in consideratione a Vostra Eccellentia acciò comandi quello li sarrà servicio, perché se li detti dui monitionieri, cioè Joseph Palmiero et Jo. Alfonso Pironto non havessero patente antiqua et con titulo oneroso, la Camera consultarìa a Vostra Eccellentia che da mo' li reducesse tutti ad uno. Però non si potrìa fare de ragione senza darli recompensa, et finché vacassero, advertendo ancora che in qualsevoglia evento detto Pietro de Acadia (!), quale se impaccia solamente nelle cose dell'edificio dell'Arsenale, potrìa restare finché se finesse, ché poco potrìa durare. Remettendone però sempre al prudentissimo giuditio et parere di Vostra Eccellentia, in bona gratia de la quale de continuo ce raccomandamo. Dalla Regia Camera della Sommaria a' 28 del mese de Settembre 1583. Di Vostra Excellentia servitori: il Locumtenente et Presidenti della Regia Camera della Summaria ... (seguono i nomi) (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol. 8, cc. 258v.-265; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.67).*

1585 - Sbrigatosi da questa faccenda, cominciò fuor della porta Toledana a fabbricare il luogo dei cavalli Regj per l'esercizio della cavalleria (Baldinucci, Opere, 1808-12, vol. VIII, p.456; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.446).*
- Nel 1585 dirigeva la fabbrica della nuova cavallerizza (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.67).*
- Nato con disegno di fra **Giovan Vincenzo Casale** nel 1585, per alloggiarvi la regia cavallerizza della Maddalena … (Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

26.2.1585 - **Casale P.D. Vincenzo**, ingegnere regio. 26 Febbraio 1585. Fa i disegni per la decorazione di una stanza delle case del Principe di Solmona, da eseguirsi sotto la direzione del pittore Falanga Battista, di Firenze (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, a. 1584-85, car. 306; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.104).*
- Falanga Battista di Firenze, pittore. 26 Febbraio 1585. Promette al razionale del Principe di Solmona di eseguire alcune pitture in una stanza della sua casa, giusta i disegni del Rev. Padre D. **Vincenzo Casale**, regio ingegnere, pel prezzo di Duc. 100 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

28.2.1585 - Philippus etc. Illustris et magnifici viri etc. Havemo ordinato che se faccia una nova regia cavalleriza in questa fidelissima città di Napoli, et dopoi di essernosi visti molti siti si è eletto il sito che è fuora della porta di Santa Maria di Costantinopoli, quale nella parte di ponente confina con il giardino dell'illustre Duca di Nocera, et nella parte di levante con la strada che sale a Santa Maria della Stella, et de la quantità che bisogna del detto sito ne sta informato fra' **Gio. Vincenzo Casale**. Et perché conviene che si appreczi il detto sito, cioè quella quantità di territorio che sarà necessaria per detta Cavallericza, et altre case che si haveranno da pigliare, che stando nel sito predetto, acciò si possa dare principio alla fabbrica di detta nova cavallericza, vi dicimo et ordinamo che debbiati subito per experti fare procedere all'apprezo delle dette case et territorio, chiamandovi primo detto fra' **Gio. Vincenzo Casale**, et facendovi da lui dare relatione de la quantità che sta appontata pigliarsi del detto sito et case, et fatto che serrà detto apprezo ce ne farrete relatione in scriptis per possere ordinare che si facci il pagamento alli padroni. Et perché havemo commesso al magnifico et circumspetto Carlo de Loffredo del Consiglio Collaterale di Sua Maestà che tenghi il carrico della fabrica della detta nova regia cavalleriza, et che subito facci poner mano alla detta fabrica, vi ordinamo che debbiate incontinente tractare et fare il partito dell'opera et tutti li ammanimenti che bisogneranno per detta fabrica et constructione di detta Cavalleriza, et concluderete li detti partiti, et conclusi che sarranno similmente ce ne farete relatione in scriptis, per possere ordinare li pagamenti tanto alli operaii quanto alli padroni di detti ammanimenti, et tra tanto provederete che li detti operaii et padroni delli ammanimenti predetti, con li quali haverete concluso detti partiti accodiscono dal detto magnifico et circumspetto Carlo de Loffredo, acciò che possano attendere a complire quello che haveranno promesso, et possa esso magnifico et circumspetto Carlo essequire et fare la commissione che da noi tiene expedita. Et perché li luochi della regia Cavalleriza appresso il ponte della Madalena et della strada della Incoronata di questa predetta città non hanno da servire più per lo effetto che hanno servito per lo passato, vi ordinamo che debbiate fare apprezare le fabbriche che sono in detti luochi de la Regia Corte, et il sito et territorio delle dette Cavallericze, che sono di essa Regia Corte, et tratterete la vendita delle habitazioni et territorii che ci sono con lo magior avantagio che si potrà per beneficio della Regia Corte predetta et publicarete li banni della detta vendita, con pigliare le offerte che vi sarranno date, et sopra la maggiore offerta farrete allumare la candela, et extinta che sarrà avante di procedere alla liberatione de la detta vendita ce ne farete relatione in lo Regio Collaterale Consiglio, per possere ordinare quello che si haverà da essequire intorno alla liberatione della vendita sopradetta, con declarazione sì come declararete in nome nostro che quelli che vorranno comprare et compraranno il luoco sopradetto dalla Cavalleriza della Madalena potranno fabricarci et fare di nuovo o resarcire come vorranno le case che ci sono della medesima altura che sono quelle che se ci ritrovano fatte, et con tale promissioni potrete trattare le vendite, non obstante li banni et prohibitioni in contrario; che per quello che tocca allo luoco della detta Cavalleriza in la detta strada della Incoronata non

bisogna parlare de simile promissione et declaratione, poiché nel luoco predetto non ci è prohibitione di fabricare. Et cossì si essequa, ché tal'è nostra volontà. Datum Neapoli in regio palatio die 28 mensis februarii 1585. DON PEDRO GIRON (ASNa, *Collaterale, Negotiorum Camerae,* vol. 6, foll. 246v-247; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.139).*
- Con ordinanza del 28 febbraio 1585 il viceré ingiungeva al Tribunale della Sommaria di affidare ad esperti tavolari l'apprezzo del sito da comprare e delle cavallerizze da lasciare (al Ponte della Maddalena e nella strada dell'Incoronata). Architetto della nuova cavallerizza fu il fiorentino Fra **Giovan Vincenzo Casale**, dei Serviti, dimorante a Napoli nel convento di S. Maria del Parto a Mergellina, come si desume dalla seguente lettera del viceré alla Sommaria (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.139).*

3.3.1586 - 1586 adi 3 di marzo … f. 262 Al s. ottavio di leo d. diece et per lui a ms. ferrante di rosa dissero sono a saldo conto dela fabrica che fa a serena conforme al desegno del R. fra **vinc.o Casale** q.li li paga per l'ecc.te s. P.npe di Stigliano … (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

19.7.1586 - 1586 adi 19 di luglio … f. 259 Ala s.ra Duchessa di mad.ni vic.a g.le del'ecc.e di Stigliano d. cinquanta e per lei a m.ro Iac.o folfi disse li paga in conto delopera di legnami che hara fare de intagli e de quatri nella cappella di san Dom.co di nap. con l'infratte conditioni cioe che il tutto deba essere a spese de d.o Iac.o cossi de materiale como di lavoro ponere in essa la cona e tutte le altre tavole di legname dove si ha da pintare due statue sopra li nichi dele porte di relevo li nichi foderati di legnami l'altri quatri seran di pittura lui ha da fare di tavole et ornamenti conforme al desegno datoli dal pr.e fra **vinc.o casale** q.to seu inguscio di cartelle o simile ha da fare la fenestra con tutte sue horn.ti cornice festone cand.ri et pottine conforme al d.o disegno ha da fare tutte le cornice intagliate ancorche al disegno infra.. cossi anco le colonne cioe … et il resto scannellato con li capitelli e basi il che promette debia essere benfatto tanto l'intaglio come lo quatro a jud.o di d.o pr.e e di experti il qual lavore deve essere compreso ad membretto et impire tutta la facciata dela cappella cossi come succede nel d.o disegno qual serà firmato per mano di d.o m.o Ant.o e da d.o pr.e intendendosi che le porte di bascio l'altare et il tetto dele cornice in bascio che e sopra le porte et ha da essere di fabrica il che non ha da fare d.o mastro eccettuati la cartella con le due arme ha da essere di lignamo conforme a d.o disegno qual opra sono convenuti che non debia passare tutta la suma de d. 184 che ap.to da detti p.re et experti sarà apprezato meno quello debia pagare che sarà aprezzato meno di d. 184 ben vero quello serà aprezzato più sarà ben pagarli eccetto detti d. 184 q.le opra debia darla finita di tutto punto per tutto il mese d'ott.e 86 e non dandola finita per d.o tempo li sia lecito farla fenire da altri a tutti suoi danno spese et int.se et il resto seli darà servendo pagando d. 50 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o di Ihus M.a e s.to Vinc.o ord.e de predicatori de Napoli, d.ti nove, per mano de frà Ber.do Poggio proc.re del detto convento, e per lui m.o Cola Mariniero loro fabricatore, d.e sono a conto della fabrica, che fa alla Tribuna della loro chiesa dopò la misura fatta di detta fabrica, e della Chiesa, e conto delli m.ci Iodovico Florentino tabulario, e Gioseppe Pagano Regio Ingegniero, e con questi haverà havuto al d.o conto d.ti 13 all'altro conto per ciò, e de tutta l'altra fabrica mesurata dalli detti Iodovico, e Giuseppe, e dal R.do P. F. **Vincenzo Casale** per uno scandaglio, il quale se ha da revedere per sodisfatione di d.o m.o Cola, e del convento have havuto da m.o Cola, per polise et in cont.i sodisfatto di tutte le giornate d.ti tremilia, trecentotre, tarì uno, e gr. 10 ½ d. 9 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2013).*

21.12.1593 - Morì questo artefice ai 21 di Dicembre l'anno 1593 (Baldinucci, Opere, 1808-12, vol. VIII, p.456; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.446).*

Rinaldo (not. 1587-1616), ingegnere

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E. che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: Benvenuto Tortelli, Pietro Antonio de Santis, Teodoro Flamengo, **Rinaldo Casale**, Col'Antonio Stigliola et Scipione Zuccarecto, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno Benvenuto Tortelli et Pietro Antonio de Santis, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici Pietro Antonio de Santis et Benvenuto Tortelli. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche

officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè Pompeo Basso, Jo. Cola Ciminello et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di Pompeo Basso in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto Pompeo. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9 e. 175; ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*

1591-1616 - **Casale Rinaldo** … 1591-1616 Lavora per i Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.27-75; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1992 p.11).*

18.4.1591 - MDLxxxxj Adi 18 di ap.le giovedi f. 260 Alli s.ri Deputati delli Reggij Lagni d. ventotto et meczo et per loro ad lac.o terr.o per quelli pagare alli sub.tti Ingegneri cioè alli m.ci ben.to tortelli et **Rinaldo casale** Ingeg.i per causa de due giornate vacate in livellare et riconoscere il lago di agnano et a se med.mo come agiu m.ro d'atti et anco per li agiut.ti de detti Ingegneri che vacavano Iux l'ordine del Presidente castellet com.rio delegato per sua ecc.a sopra d.o negotio del lago di agnano et li pag.mo delli d. 100 che per sua ecc.a fu or.to si spendessero in detto serv.o d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.379; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.145; Pinto, Revisione 2017).

1.6.1593 - 1593, 1 giugno Alli Signori Deputati delli Reggi Lagni D. 20 et per loro al magnifico Francesco Terrusio credenziero di detti lagni disse se li pagano al momento del accesso per esso et **Rinaldo Casale** et cavalier Fontana ingegnieri da farsi per la visita di tutti detti lagni conforme al ordine della Reggia Camera qual pagamento si è fatto conforme et intervento di detto Francesco … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.492; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

30.6.1594 - 1594 … 30 giugno e 18 agosto: Tortelli, Fontana e **Casale** effettuano un sopralluogo nelle terre di proprietà del duca G. F. Gargano situate nella zona di Casal di Principe (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988, p. 26; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

18.8.1594 - 1594 … 30 giugno e 18 agosto: Tortelli, Fontana e **Casale** effettuano un sopralluogo nelle terre di proprietà del duca G. F. Gargano situate nella zona di Casal di Principe (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988, p. 26; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

14.4.1598 - 1598 a 14 d’Aprile … f. 176/39 Alli Deputati delli regij lagni d. quaranta, et per loro a **Rinaldo casale** inge.ro di essi lagni dissero sono per la sua provvisione di mesi quattro cio è dal p.o di Genn.o prossimo passato, per tutto l’ultimo del presente mese d’aprile 1598. alla solita r.one di d. 10 il mese, conforme è stato solito pagarseli per il passato, qual pag.to s’è fatto con l’intervento del R.o credenziero di detti lagni, qual tiene carrico, et notam.to della pecunia di essi lagni d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.130; Pinto, Ricerca 2013).*

9.2.1601 - A di 9 di febraro 1601 venerdi … f. 681 Ad Agostino Cavaleri d. sittantacinque, E per lui a **Rinaldo Casale** Ingegnero disse pagarceli di ordine del presidente Valcarzel de 31 di gen.ro 1601 per cinque mesate finite a 14 di d.o mese che ha vacato per servitio del molo de Castell’amare de stabia a lui cont.i d. 75 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

23.8.1602 - 1602 Adi 23 di Aug.to ... Alli Depotati delli lagni … A d.i d. quaranta et per loro a **Ranaldo casale** Inceg.ro per la sua provisione di mesi 4 da maggio per tutto il presente mese a d. 10 lo mese d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.43; Pinto, Ricerca 2013).*

12.4.1603 - 1603 Adi 12 d’Aprile ... f. 991 Alli Dep.ti delli Regij lagni d.ti quaranta e per essi a **Rinaldo Casale** Ingegnero d’essi lagni d.o per la sua provisione di mesi quattro, cioe dal p.o pass.o mese di Gen.ro per tutto Aprile p.o venturo del presente anno 1603 alla solita ragione di d.ti diece il mese … d.40 (ASBN,

Banco del Popolo, g.m. 36, p.378; Pinto, Ricerca 2013).*

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to …f. 471 Alli Depotati delli lagni d. venti et per loro a **Ranaldo casale** Inceg.ro per la sua provisione di mesi doi cioè maggio et giugno … alla sodetta ragg.e di d. 10 il mese conforme se li è pagato … d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.39; Pinto, Ricerca 2013).

26.6.1604 - A' 26 de Giugno 1604 sabato ... f. 1039 A' Gabriele ziriano d. undeci, E per lui à m.ro Tomase montano scoltore fiorentino, d.e per final pagam.to d'una statua di cleopatra, E per lui à **Rinaldo casali** per altrit.i a lui cont.i d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.151; Pinto, Revisione 2019).

23.10.1609 - 1609 Adi 23 di ott.e venedi … f. 1065 Alle depotati delli lagni d. diece et per loro a **Rinaldo casale** d.e per la sua prov.ne del presente mese alla solita ragg.e di d. 120 l'anno conforme seli è pagato per lo passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.430; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1610 - 1610 à 10 di febraro Mercordi … f. 679 A Giulio Cesare fontana d.ti venti, Et per lui all'Ingengniero **rinaldo Casale** d.o in conto delle giornate vacate, et che vacarà in agiutare à pigliare la pianta di questa Città con suoi borghi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.224; Pinto, Ricerca 2020).

1.2.1611 - 1611 Adi p.o di feb.o martedi … f. 942 Alli Depotati delli Reggij lagni … f. 942 A detti d. venti et per loro a **Rinaldo casale** Inceg.ro d.e per la sua prov.ne di mesi doi dal p.o di Gen.ro per tutto l'ult.o del presente a d. 10 lo mese et per d.o a fran.co terrucio per tanti che li have prestato gratis per lo n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.141; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1611 - 1611 a 27 d'ott.e Giovedi … f. 1062 Alli Dep.ti delli lagni d.ti vinti E per essi a **Rinaldo casale** Ingeg.ro d'esso per la sua provis.ne di mesi doi cioè dal p.o del presente mese d'ott.e per tutto l'ult.o del intrante mese di 9bre del presente anno 1611 alla solita ragione di d. dieci il mese conforme seli è sempre pagato per il passato d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1613 - 1613 a 13 Settembre Vernardi … f. 1015 A Giulio nalle d.ti due E per lui ad Adamio figliolini e sono in conto di tanti peperni che lhaura da consignare alla Casa sua alla fontana delli Serpi e due porte de poteche a ra.ne di d.ti tredici il centenaro delli palmi della Bonta che sia atti a recevere come dirà il Gegniero **Rinaldo** d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

15.2.1616 - 1616 a 15 feb.ro lunedi … f. 557 Ad oratio spina deputato delli Regij lagni d. vinte e per lui a **Rinaldo Casale** ingignero di detti lagni … di essi diss.o per due mesate finite a lug.o passato 615 a ragg.e di d. 10 il mese dec.do esser sodisfatto del passato a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.88; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1616 - 1616 a 28 sett.e mercordi … f. 405 Ad oratio spina deputato di Regij lagni d. vinte e per lui a **Rinaldo Casale** ingigniero d'essi, diss.o per la sua prov.ne di mesi dui cioè Gen.ro et feb.o prossimi passati 616 alla solita raggione di d. 10 il mese conforme se li è pagato per il passato a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.99; Pinto, Ricerca 2018).

Nicola (not. 1708), argentiere

8.8.1708 - 8 agosto 1708 ... Alli Governatori della Santa Casa Redensione dei Cattivi d. 26 a **Nicola Casale** Maestro Argentiere, per la Portella e chiavetta di argento della Custodia di loro Chiesa, e undici grana per la manifattura della medesima e resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 909, p. 8; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

CASAPOGGI CRISTOFARO (not. 1591), marmoraio

1.2.1591 - MDLxxxxj A p.o di Febraro … f. 378 Al s.r Vinc.o Carrafa Priore d'Ungheria d.ti sei, e tt. uno, e per lui a **Christofaro d'Angeli Casapoggi** marmorare, d.o seli pagano a complim.to de d.ti venticinque che li altri l'ha ric.ti parte per n.o b.co e parte de cont.i per la nettatura delli marmi delle due cappelle li ha fatto dentro la Cappella del Crocefisso in s.to dom.co de Nap. d. 6.1 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- La cappella della Natività in S. Domenico Maggiore, dove è il presepe intagliato da Pietro Belverte e le tombe di Ettore e Troilo Carafa, ebbe un restauro alla fine del sec. XVI a cura di Vincenzo Carafa Priore

d'Ungheria. Il marmoraio impiegato ad un tal lavoro, per la mercede complessiva di 25 ducati, si chiamava **Cristofaro di Angelo Casapoggi** (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118).*

CASELLA MICHELANGELO (not. 1595), stuccatore

14.6.1595 - 1595 A' 14 di Giugno Mercordi … f. 117 Al m.co Ger.mo mennato d. cinque, e per lui a' m.ro **Michel'angelo casella** milanese D.o sono in parte di d. venticinque delli quali sono convenuti et hà promesso lavorare la sua cappella di stucco perfettam.te, e ben conditionata conforme al disegno ad esso consig.to firmato di soie mani, quale promette complire per tutto il mese di giugno p.o ven.ro di tutta perfettione, a' laude d'esperti, quale cappella è sita dentro la ven.le ecc.a dell'Ann.ta d'Aerola, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

CASELLI

Francesco Maria (not. 1630-1678), pittore

28.1.1630 - 1630 «fra **Giovanni Francesco Caselli**, laico teatino» compare tra i testimoni elencati nel testamento di Maria Rangoni, redatto in San Vincenzo proprio nella «prima cappella presso la porta maggiore della parte destra nell'entrare» (ASMo, Archivio notarile, b. 2625, atto n. 136, notaio Nicolò Castelvetro, 1630 gennaio 28; Cremonini, in La chiesa di San Vincenzo a Modena, 2001, p.134; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.587).*

1631 - 1631 «Il giovedì seguente, giorno dell'ottava dell'Assuntione, si scoperse infetto il fratello **Gio. Francesco Caselli** cremonese novizio laico, il quale condotto nel nostro lazzaretto stette malissimo e durò la sua infirmità con le piaghe purganti più di quatro mesi, non senza pericolo di cangiarsi il bubone aperto e quasi infistolito in una cancherena. Piacque finalmente al Signore di dargli la vita, mercé d'un voto fatto da lui al nostro Beato Padre Gaetano, nel quale s'obligò di fare alquanti digiuni seguiti pane et acqua, et di appendere la ricevuta grazia all'altare di detto Beato Padre effigiata di sua mano, essendo egli Pittore più che mediocre, come fece, subito che poté adoperare i pennelli. Restò poi questo fratello nel Lazzaretto a servire gli altri […] nel qual tempo dipinse anco una gran tavola di dodici braccia di lunghezza e sette d'altezza nella quale delineò il Martirio del glorioso S. Vincenzo Martire, titolare della nostra Chiesa, ove poi fu esposta et a iu dicio de gl'intendenti assai stimata». La pala con *Il beato Gaetano Thiene riceve la regola dell'Ordine con il Redentore e la Vergine in gloria*, già ascritta al Teatino dalla guidistica locale e da intendersi quindi quale *ex voto* del pittore scampato alla recrudescenza pestilenziale occorsa nei territori del ducato nel 1631, è ancora in situ. Da considerarsi perduto è invece il successivo *Martirio di san Vincenzo*, dal momento che, sulla base delle misure, non è identificabile – come ritenuto fino alle ricerche di Claudia Cremonini – nella tela di analogo soggetto, ora nella Galleria Estense di Modena; questa, assieme ad un'*Apparizione di angeli a san Vincenzo Martire in carcere* e proveniente dalla stessa chiesa, è stata quindi riferita alla parentesi modenese, sullo scorcio del secolo, dell'altro più noto pittore teatino Filippo Maria Galletti (Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.588).*

27.8.1633 - 27 agosto 1633: «(…) s'avvicina il tempo di dar l'habito al fratello **Gio. Francesco Caselli** cremonese laico (…)» (ASModena, E.C.A., 364b, Libro dei capitoli …, c.22r; Fumagalli, in Napoli e l'Emilia, 2010 p.154).*

12.10.1633 - , 12 ottobre 1633 «Fu proposto dal reverendo Padre Preposito se si deva dar l'habito al al fratello **Gio. Francesco Casselli** [sic] cremonese laico tornato da Firenze 6 giorni sono. E fu concluso di sì» (ASModena, E.C.A., 364b, Libro dei capitoli …, c.22r; Fumagalli, in Napoli e l'Emilia, 2010 p.154).*

7.8.1634 - 7 agosto 1634: «Havendo l'Illustrissimo Signor Consigliere di Sua Altezza Serenissima il Signor Angelo Belmesari (?) mostrato desiderio d'havere una pittura d'un David per mano del fratello **Francesco Maria Caselli** nostro novizio laico et essendo di già fornita, il Reverendo Padre Preposito propose di mandarla a donare a Sua Signoria Illustrissima a nome della Religione…» (ASModena, E.C.A., 364b, Libro dei capitoli …, c.26r; Fumagalli, in Napoli e l'Emilia, 2010 p.154).*

10.10.1634 - 10 ottobre 1634: «Il fratello **Francesco Maria** pittore si trova haver ritratti in un quadro un cavallo col servitore di Monsignor Illustre Vescovo; il Reverendo Padre Preposito propose di farne a Sua Signoria Illustrissima un presente per gratitudine e fu concluso di sì» (ASModena, E.C.A., 364b, Libro dei capitoli …, c.27r; Fumagalli, in Napoli e l'Emilia, 2010 p.154).*

18.10.1634 - **Francesco Maria Caselli** Cremonese, il quale professò il sacro Ordine in S. Vincenzo di Modena ai 18. Ottobre del 1634. Un documento insigne della di lui abilità si conserva da Teatini in Roma nella lor Casa di S. Silvestro, ed è un Quadro ben grande rappresentante il Popolo Ebreo molestato nel Deserto ed agitato per divin gastigo da i serpenti … (Vezzosi, I scrittori …, II 1780 p.491).*
- «Quadro ben grande … serpenti». Si tratta dell'episodio subito precedente quello di Mosè e il serpente di bronzo: gli Israeliti sono assaliti da serpenti di fuoco inviati da Dio perché il suo popolo si era lamentato contro di lui e contro il suo patriarca (Numeri, 21: 4-9) (Fumagalli, in Napoli e l'Emilia, 2010 p.154).*

26.3.1636 - Il preposito della Casa di San Vincenzo concede al **Caselli** il permesso di trattenersi a Napoli «per la comodità che quivi ha d'imparar a dipingere a fresco, dipingendoci il Lanfranchio la cupola [del Gesù Nuovo]» (ASModena, E.C.A., 364, Libro dei capitoli …, c.45v, 1636 marzo 26; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.589).*

24.7.1637 - «A dì 24 di luglio [1637] Fu proposto dal p(ad)re prep(osi)to [Stefano Falco] in Cap(ito)lo di far una lettera com(m)une al p(ad)re gen(era)le […] et un'altra a i p(ad)ri di Modena, si contentino di relassarci per due anni il fr(at)ello **Francesco Maria Caselli** pittore per ser(viti)o della nostra chiesa, e fu conchiuso dalla mag(gio)r parte de' Vocali di sì. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro I, p. 69; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.589).*

27.6.1641 - «A 27 di giugno 1641 […] Nell'istesso Cap(ito)lo fu p(ro)posto la spesa che si deve fare p(er) la pittura del choro dal fr(at)ello **Fran(ces)co M(ari)a Caselli**, et fu concluso che si faccia, et intorno al modo della pittura che si consulti con p(er)sone della p(ro)fess(io)ne, et si faccia con qualche destrezza rimettendosi alla prud(enti)a del p(adre) preposito [Andrea Filangieri]. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro I, p. 95; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.589).*
- … i quadri ad oglio, che si veggono nel Coro, ne' lati della Croce, e sù la porta con ben considerate prospettive, sono opera di **Francesco Maria Caselli** Veronese, fratello di questa religione, quale spiccò particolarmente nel dipingere edeficij (Celano, Delle notitie … G. V 1692 p.106).*
- i quadri ad oglio del coro, laterali, della croce, e sopra la porta di **Francesco Maria Castelli** [sic] Veronese de' detti Padri laico (Parrino, Moderna distintissima …, 1703 p.80).*
- **Francesco Maria Caselli** Cremonese … Dipinse anco in Napoli nella bella Chiesa di S. Maria degli Angeli, i Quadri che si vedono nel Coro, ne' lati della Croce, e sulla porta. Dipinse il Refettorio della Casa religiosa a quella chiesa annessa, come fe noto al pubblico il chiarissimo Canonico Celano. Ed i Teatini pieni sempre di grata riconoscenza, gli fecer fare il Ritratto e lo collocarono tra gli altri degli uomini illustri di quella loro Famiglia (Vezzosi, I scrittori …, II 1780 p.491).*

27.11.1643 - «27 novembre 1643. […] Nell'istesso [Capitolo] s'è proposto se si debba aggregare per professo di questa casa il f(rate)llo **Francesco Maria Caselli** pittore, è stata la conclusione affermativa. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro I, p. 123; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

9.1647 - «Esito settembre 1647 […] Al Pittore p(er) diversi accomodamenti fatti nella chiesa d(ocati) 0.1.10 […]» (ASNa, Mon. sopp. 5401, Libro d'introito ed esito, c. 73r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

20.8.1648 - Al fine di ricavare all'interno della Casa di Santa Maria degli Angeli un alloggio destinato a Francesco Barrile duca di Caivano, padre del futuro preposito don Francesco Barrile (1650-1651), il Capitolo del 20 agosto 1648, presieduto da don Paolo De Vivo, delibera – al fine di evitare ai padri «soggetione dei secolari» – di concedere al duca «le tre ultime camere del corritoro di basso» isolandole con una «entelatura» posta nel medesimo; la nuova sistemazione avrebbe coinvolto anche l'appartamento del **Caselli** per la quale si decide di allestire una seconda «entelatura dalla porta vicino alla sacrestia all'altra arcata di fuora, di sorte che la camera del Pittore resti dentro […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 6r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

5.2.1652 - La cronologia dei lavori nel refettorio ha ora come termine post quem il febbraio 1652 di un'inedita decisione capitolare (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, cc. 22v-23r: «5 febraro 1652. S'è proposto se s'habbia da fare il refettorio sopra li fondamenti alzati della fabrica nuova, et nel rimanente si seguiti in tutto l'antico disegno, è stata la conclusione affirmativa. […] nello stesso s'è concluso che questo anno non s'affitti la casa prossima alla nuova fabrica, a ciò si possino fare officine. […]») e di una registrazione bancaria del 12 agosto 1652

- 12 agosto 1652. Al monasterio di Santa Maria degli Angeli de padri Theatini di Pizzofalcone ducati cinquecento e per lui poliza di don Serafino Filingiero al capomastro Aniello de Mauro per tanti che detta santa Casa di Santa Maria degli Angeli li deve per tanta calce, pietre, ferri et legnami per servitio della fabrica di detta Casa et del nuovo refettorio et anco per tante giornate de lauranti faticato per servitio della sudetta fabrica, dechiarando che resta sodisfatto per tutto il presente giorno, per lui al fratello fra Gennaro Donadio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.11; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*
- Santa Maria degli Angeli a Pizzofalcone … la casa poi è nobilissima e degna d'essere osservata (…) vi è un allegrissimo, ed ampio Refettorio dipinto dal **Caselli** con bellissime prospettive … (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.107).*

5.6.1654 - A dì 5 di giugno 1654 […] Nel dì medesimo si è proposto dal p(ad)re prep(osi)to [Girolamo Clodinio] se si doveano vendere il quadro dell'Annuntiata fatto dal n(ostr)o f(rate)llo **Fran(ces)co Maria** et un altro quadro della Madonna di Gioseppe Ribera lo spagnolo, e si è rimesso il Cap(ito)lo al p(ad)re prep(osi)to che facci quel che li pare p(er) servitio della Casa ottenuta p(rim)a la licenza che è necessaria (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 38v; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.590).*

11.9.1655 - «A dì 11 di 7bre [= settembre] 1655. Si è proposto di ricevere in Casa il nipote del n(ost)ro fra(te)llo **Fran(ces)co Maria** pittore venuto da Milano e fu la co(n)clus(ion)e aff(irmati)va. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 47r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.591).*

4.2.1665 - «A dì 4 detto [febbraio 1665] Si è proposto in Cap(ito)lo di ricevere nella Relig(ion)e per oblato laico Pietro Crassuiz da Rausa [sic] e che non habbia da far'altro che attender a lavorare nella cupola col fra(te)llo **Franc(esc)o M(ari)a** pittore e la conclus(ion)e si è stata affir(mati)va. […]» (ASNa, Mon. sopp. 5398, Capitoli della Casa, libro II, c. 92r; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.591).*

21.12.1667 - Die 21 mensis decembris 1667 Neapoli et proprie intus venerabili monasterio Sanctae Mariae Angelorum Reverendissimi Patrum Teatinorum Pizzifalconis. Convenuti nella nostra presenza l'infrascritto reverendo padre preposito et padri vocali di detto monastero seu maggior parte di essi. Videlicet. Intervengono in nome di detto monastero et chiesa posteri et suorum ferunt in perpetuum capitulariter comparuerunt a sono di campanello conforme il solito ex una parte. Et il signor Giacomo Sansi [soprascritto: de Palma, recte Parma] pittore dall'altra parte, havendo risoluto detti reverendi padri capitularmente di far pingere indorare et stuccare con stucco semplice et poi dipingerlo tutta la volta della chiesa cossi della nave di mezzo come li due braccia di essa et anco il coro, con levarne via la pittura indoratora [sopra-scritto: et stucco] che al presente se ci ritrova acciò venghi uniforme nell'indoratura pittura con tutta detta volta della chiesa et suoi bracci, et anco di fare indorare li capistelli et finimenti della cupula con le due cornice di essa, et pingere [soprascritto: et stuccare et indorare] sino al cornicione dalla pettura che al presente si è fatta a basso, et anco di far dipingere alle quinte di detta cupula li quattro evangelisti in modo che tutta la pittura di detta cupula et chiesa [soprascritto: et coro] et indoratura, [aggiunto al lato: pittura] et stucco rieschi d'ogni perfettione et proportione alla grandezza et vaghezza di detta chiesa, sono venuti a conventione con esso signor Giacomo, quale si obliga et promette per far tutta detta indoratura, stucco et pitture con colori perfetti et carriche tutte dette pitture d'oltramarino [aggiunto al lato: et le pitture del stucco al naturale], et che l'indo-ratura sia ben carrica d'oro acciò venghi l'opera d'ogni perfettione et uniforme, cossi in tutta la volta di detta chiesa della nave di mezzo, come nelle braccie, coro et cupula, et promette specialmente conformarse con il disegno firmato da esso signor Giacomo et autenticato da me predetto notaro et consignato a detti reverendi padri, [aggiunto in calce: et detta opera prometta darla finita et compita di tutto punto et perfettione fra il spatio d'anni tre decorrendi], et le pitture promette esso signor Giacomo precisamente farle fare dal signor Gio: Battista Benaschi o da altro pittore che sia a sodisfattione di detti padri [soprascritto e aggiunto al lato: con loro consenso capitolare notato et detto consenso sia dechiarato da detti padri capitari [...] et cossì promette et vuole esserne tenuto con giuramento. Ita che facendo tutto il suo sforzo non possa esser scusato ne de haver promesso il fatto alieno renuntiando etc. Quale pitture si obliga et promette ut supra farle fare de quelli misterii o festività della Madonna Santissima o historie sacre o altro come da detti padri et per essi dal molto reverendo padre preposito sarà [aggiunto al lato: ordinato], dal primo di gennaro dell'intrante anno 1668 avanti et per tutta detta indoratura stuccatura et pittura da farsi in tutte le parti di detta chiesa di sopra espressi [soprascritto: et coro et cupola], et per tutte et qualsivoglia spesa che occorrerà per detta opera anco di armaggi [soprascritto: cossi per farli come per disfarli] et qualsivoglia altra cosa [soprascritto: et spesa] che potesse occorrere anco per casi inopinati et che non si possano prevedere et che ricercassero specifica et espressa mentione, sono convenuti che detti padri habbiano a pagarli in tutto docati cinquemilia et cinquecento [recte: trecento] a complimento di docati cinquemilia et cinquecento, atteso l'altri docati ducento confessa esso signor Giacomo haverli ricevuti per mezzo del Banco del Popolo sotto

polisa del reverendo padre ... [omissis], de quali docati cinque milia et trecento sen'habbiano a pagare docati mille finita et perfettionata che sarà tutta detta opera [aggiunto al lato: et levati che saranno l'armaggi di essa, detti levarsi a spese di esso signor Giacomo che si è detto di supra] et l'altri docati quattromilia et trecento prometteno essi padri andarli pagando ad esso signor Giacomo di tempo in tempo in conformità dell'opera che se anderà facendo di detta indoratura, pittura et stuccatura, et anco si è pattito fra esse parti che occorrendo farse qualche differenza fra di loro circa detta opera cossì in quanto alla pittura come intorno alla stuccatura et indoratura se n'habbia da stare al giuditio et determinatione del fratello **Francesco Maria Caselli** di detta religione de Chierici Regolari, e in caso di suo mancamento per assenza o altro caso, se n'habbia da stare al giuditio di persona eligenda da detti padri che sia della professione sudetta [sovrapposto: di pittori], con intendere solamente da esso signor Giacomo se tiene alcuna persona suspetta acciò quella non s'eligga, promettendo anco detto signor Giacomo dalla detta opera ut supra promessa nel detto tempo stabilito ut supra non venire meno per qualsivoglia causa et venendo meno sia lecito a detti reverendi padri farla fare da altri a qualsivoglia altro maggior prezzo a danni et interesse di detto Giacomo. [postilla aggiunta in calce] E più è stato convenuto che in caso detto signor Giacomo mancasse dal lavoro di detta opera per 3 mesi continui, solo sia lecito a detti padri come di sopra farla perfettionare a suoi danni et interessi ma anco sia tanto conforme, promette far deposito di docati 500. Quelli per impiegare alla medesima opera affinché poi detti docati 500 fenita che sarà detta opera se resulta da dare a quanto sarà giudicato ecc. Et constatato di detto mancamento il presente instromento si possa accettare et liquidare per la consequtione di detti docati 500. Citato in cassa ecc. Andrea Fasulo Domenico Benadia in casa di detto Andrea Fasulo Giovanne Glianas soldato dentro il Castello Novo Lonardo Cocco padre don Giovanna Damiano preposito padre don Pio Piccolomini vicario padre don Gioseppe Morales padre don Vincenzo del Giudice padre don Gaetano de Ruggieri padre don Carlo Loffredo 21 Xbre [= dicembre] 1667 et proprie intus venerabili monasterio Sanctae Mariae Angelorum (ASNa, Not. Antonio Riviezzo, sch. 430, prot. 11, cc. 137r-139r; Carotenuto, in Pacelli-Petrucci, Giovan Battista Beinaschi, 2011 p.370; Ruotolo, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.562).*

1.1671 - «Esito di gennaio 1671 […] Al Pittore p(er) lo ritratto del p(adre) p(reposito) in conto d(ocati) 2.2.10» (ASNa, Mon. sopp. 5402, Libro d'introito ed esito; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.592).*

8.1671 - «Esito di agosto 1671 […] Al Pittore et Scrittore del elogii, p(er) oro brattino, carta, colori d(ocati) 3.1.6» (ASNa, Mon. sopp. 5402, Libro d'introito ed esito; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.592).*

9.1676 - «Seguita intr(oito) di 7bre [= settembre] [16]76 […]. Da fr(ate)llo **Fr(ances)co M(ari)a** pittore d(ocati) 3.4.5» (ASNa, Mon. sopp. 5401, Libro d'introito ed esito; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.592).*

4.1677 - «Esito di ap(ri)le 1677 […] Per 6 felle di tavole p(er) li [soprascritto: Passioni] gradini del sepolcro d(ocati) 1.2.0 Per portatu(r)a e chiodi p(er) d(etti) Passioni d(ocati) 0.1.0 Al mastro p(er) contornare detti Passioni in due giornate d(ocati) 0.3.0 Dato al pittore p(er) fare d(etti) et altre cose nel sepolcro d(ocati) 6» (ASNa, Mon. sopp. 5401, Libro d'introito ed esito; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.592).*

7.1678 - «Luglio 1678 Esito […] per far fare le scarpe alli fr(ate)lli **Fran(ces)co M(ari)a** et Ema(nue)le d(ocati) 1.1.10» (ASNa, Mon. sopp. 5401, Libro d'introito ed esito; Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.593).*

Giovanni (not. sec. XVIII), pittore

17.. - **Caselli Giovanni** di Napoli, pittore. Operò nel secolo XVIII. Essendo il Caselli pittore della Real Corte presso Carlo III, fu adibito per la creazione e l'ordinamento della R. Fabbrica di Porcellana in Capodimonte (Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.429-430; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.446).*

CASO GIO. BERNARDINO (not. 1587-1600), indoratore

24.11.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii de Neapoli et honorabilibus **Joanne Bernardino Caso** et Ambrosio Masturzo. Die vigesimo quarto mensis novembris XV.e indictionis 1587 Neapoli et proprie in capitulo venerabilis conventus Sancti Laurentii maioris de Neapoli Nobiles **Joannes Bernardinus Casus** et Ambrosius Masturtius de Neapoli indoratores sicut ad conventionem devenerunt cum reverendo patre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore: ad presens guardiano dicti conventus Sancti Laurentii ibidem presente et interveniente ad infrascripta omnia nomine e pro parte ditti conventus sponte coram nobis insolidum promiserunt ditto patri guardiano ditto nomine presenti infra et per totum mensem Januarii primi futuri sequentis anni 1588 facere infrascriptum opus modo et forma ac sub pattis infrascriptis inter ipsas partes dictis nominibus coram nobis in vulgari sermone habitis et expresse firmatis

videlicet: in primis ditti mastri Joanne Bernardino et Ambrosio insolidum prometteno indorare tutta la cona che se haverà da assentar nel'altare de San Francesco dentro detta ecclesia de San Lorenzo, de oro fino et grattare bene li intagli che non occupino li luochi fundati et spiccati dal intagliatore né guastino il rilievo et prometteno primieramente fare un peczo de l'opera ad voluntà del detto patre guardiano, et metterlo de oro et quando detto peczo posto d'oro non fusse bene indorato ad iuditio di ciascuno experto eligendo per ditto patre guardiano in tal caso il presente contratto sia nullo et invalido et se habia per non fatto, né detto patre guardiano sia obligato ad pagare detto peczo che farranno per mostra ut supra possano essi mastri seguire il lavoro et indorare tutti quelli peczi che al presente se ritrovano fatti et anchora quelli che al presente non appareno fatti et non possano dire de lesione che se siano ingannati al fare del calculo per non haverne visti in opera li peczi anchora non fatti atteso al presente vedeno in modello et il desegno, et tutta detta opera farla conforme al detto peczo che si farrà per mostra ad iuditio de ditto experto ut supra. Item che se debiano indorare lo scabello, le cornice che ricingono lo quadro de meczo et lo cornicione. Item che li puttini che se hanno ad colorire li debiano lassare ingessati et ingrattati. Item che debiano ingessare et grattare come serà il piano de la tabella et de lo scabello, et il piano de la tabella del frontespicio acciò il pittore vi possa depingere. Item che debiano indorare li cordoni che teneranno li angeli et la qualità de ditti cordoni siano ad voluntà del pittore. Item si al ditto patre guardiano piacesse di colorire li relievi de carne, in tal caso se debia diminuire ad essi mastri tanto del infrascripto preczo de ditta opera, quanto serà extimato per detto experto eligendo ut supra, et prometteno detti mastri fare detta opera dentro il detto convento de San Lorenzo et farla bona et perfetta ad laude et iuditio di detto experto eligendo videlicet et quando sgranasse l'oro ò vero scoccolasse, possa il detto patre guardiano farlo rifar a loro interesse ancora che habiano fatta la mostra, et tutta detta opera darla per complita per tutto detto mese de gennaro primo venturo 1588, et non mancar per qualsivoglia ragione o causa et quando mancassero, sia licito al ditto patre guardiano dicto nomine, citra preiuditio de tutti altre sue ragioni farla fare da altri ad tutti danni spese et interesse de ditti mastri. Et hoc pro pretio ducatorum quatricentorum de carlinis argenti quorum dictus pater guardianus dicto nomine promisit solvere dictis magistro Joanni Bernardino et magistro Ambrosio hoc modo videlicet: ducatos quinquaginta statim che li ditti mastri haveranno indorato li predicti scabello, cornice che recingono lo quatro de meczo, et lo cornicione et il restante preczo statim posta che sarà detta opera sopra detto altare de San Francesco e non altramente in pace ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione. Presentibus ibidem magnificis Biundo de Guido et Joanne Bernardino de Attardo baptitoribus auri qui audita per eos stipulatione presentis contractus sponte coram nobis insolidum promiserunt dicto reverendo patri guardiano dicto nomine presenti dare et consignare tutta quella quantità de oro in foglie che bisognarà ad tutta detta opera de giorno in giorno quella quantità che li serà dimandata per detto patre guardiano da oggi avante et non mancare per qualsivoglia causa, et in caso che li supradicti mastri indoratori cessassero da lavorare detta opera per non haverno detto oro che in tal caso detto patre guardiano possa comprare detto oro da qualsivoglia altra persona ad tutti danni et interesse de ditti baptitori de oro et esso patre guardiano non sia obligato pagare detti baptitori de oro lo preczo de detto oro ma quello lo prometteno pagare li predetti indoratori de la suprascripta summa de ducati 400 a loro ut supra promessi in vigore. Verum se convene che quando detti baptitori d'oro haveranno consignata tutta 1a quantità de oro che bisognerà per detta opera, et quella assentata nel'altare il detto patre guardiano dicto nomine sia obligato sin come promette pagare ad detti mastri baptitori de oro il preczo de detto oro ad ragione de ducati otto il migliaro et quello retinerseli seu quella rata d'esso prezzo che restassero ad conseguire de la summa de ditti ducati 400 promessi per detta indoratura atteso se convene che detto patre guardiano non debia pagare altro excepto che li dicti ducati 400 tanto per la indoratura quanto per la valuta de detto oro in pace quia sic *[omissis]* Presentibus iudice Pompeo Foglia de Neapoli regio ad contractus magnifico Antonio Monticello artis medicine doctore nobili Francisco Curia, nobili Joanne Donato Monticello et nobili Santulo del Chiaro de Neapoli (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.71).*

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 253 Al rev.do frate Ambrosio de nap. d. cinquanta et per lui à Gio: ant.o mellone Scipione landello, **Gio: ber.no caso** et Cesare villano diss.o seli pagano à complim.to di d. sessanta atteso li altri li han riceputi per questo banco quali sel'impromptano gratis à richiesta della s.ra d. Sveva gesualdo per restituirli à d.ta s.ra ciascuno di essi insolidum per tutti li xi di 9bro p.mo ven.ro à d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1591 - 1591 à di 17 di xbro Martedi … f. 484 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. diece et per lui à Gio: ant.o mellone, Cesare villano Scipione laudano et **Gio: ber.no caso** indoratori diss.o seli pagano in parte di quello seli deve per indorare l'ornamento della madonna della chiesa della Sanità conforme alli patti, et promettono finire tutto d.to ornamento insieme con li Santi craffiati per sabato prossimo venturo à d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.1013; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

17.4.1592 - 1592 à di 17 d'aprile venerdi … f. 52 A' frate Ambrosio de nap. di s.ta M.a della Sanità d. dui et mezzo et per lui a Gio: ant.o milone Cesare villano **Gio: Ber.no caso** et Scipione laudano diss.o a complim.to di d. novantacinque che seli son pagati per la indoratura dell'ornam.to della madonna s.ma fatta in d.a chiesa [della Sanità] et sono contenti et sodisfatti di ogni cosa, a d.ti con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.558; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Nardo del Ando, Cesare Villano, Scipione Laudano, Anello Sansarella, Arcangelo de Gamillo, Nuntio de Martino, **Ioanne Berardino Caso** et Ioseph Millone intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.132r] … Declaratio et promissio pro Nardo del Anno, et Cesare Villano. Eodem Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constituti Scipio Laudanus, Anellus Sansarella, Arcancelus de Gamillo, Nuntius de Martino, **Ioannes Berardinus Casus**, et Ioseph Millone, qui Ioseph asseruit havere patrem attamen vivere se orsum ab eo cum eius uxore et spetiali familia sponte asseruerunt coram nobis et Nardo Delando, et Cesare Villano de Neapoli presentibus in vulgari sermone ad requisitionem ipsum partium pro mayori intelligentia facti V3 ogn'uno d'essi, Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino et Gioseppo haver receputo la sua parte deli ducati cento pagati per Mattheo de Capua Principe de Conca in due volte [p.132v] per causa dell'indoratura dela gelosia del coro fatto per detto Principe nel ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città sopra la porta qual indoratura si sono obligati farla detti Nardo, e Cesare com'appare per cautele fatte per mano mia, nec non li predetti Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino, e Gioseppe e quam principali interveniente de novo prometteno ad magior cautela deli detti Nardo e Cesare insieme con detti Nardo, et Cesare complire et fare dett'indoratura de detta gelosia di detto coro sopra detta porta, nel modo forma e termini si sono obligati detti Nardo e Cesare in virtu de dette cautele fatte per mano di me predetto notaro … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

CASORIA FRANCESCO (not. 1596-1603), intagliatore in legno

28.5.1596 - 1596 Adi 28 de maggio Martedi … f. 697 A' Nuntio Maresca d. cinque e per lui a **fran.co de Casoria** d.o per saldo de tant'opera de squatratura che li ha fatto a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.196; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1598 - 30 marzo 1598. A Don Pietro Caracciolo Preposto in Santa Maria degli Angeli ducati nove contanti e per lui ai maestri Giovanni Antonio Guerra e **Cino Casoria** disse sono a compimento di ducati 230 per lo quale prezzo hanno fatto una costodia di legno con le sue intagli conforme a una obbligazione che fu tra loro fatta nella bagliva di San Paolo atteso li altri ducati 221 per lo detto prezzo stabilito le hanno ricevuti da lui in più et diverse partite tanto per polise de banchi quanto di contanti quale custodia ha ricevuta et con questa restano soddisfatti l'una et l'altra parte (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

11.4.1598 - 11 aprile 1598. A Diana Carrafa ducati dodice contanti et per lei a maestro **Francesco Casoria** contanti disse a compimento de ducati 22 che li altri ducati 10 le furono pagati per il medesimo nostro banco quali se le pagano per quanto deve havere per causa dello armaggio da lui fatto in una cona con la figura de Santa Maria degli Angeli et non resta ad havere altro da loro (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

14.3.1603 - 1603 à 14 de marzo vernadi … f. 633 Ad Antonio Caroppo d. otto e per lui à m.ro **fran.co Casorio** d.o sono à comp.to delli d. 23 che li deve per fattura de una costodia tutta indorata con sei santilli con l'ord.e de San dom.co e con l'effigie della beata Vergine à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

CASSANO o CASSARO

Dionisio (not. 1574-1588), piperniere

8.4.1588 - 1588 A' 8 d'Aprile venerdi … f. 587 Al s.r Costantino papa d.ti dudeci tt. 2 cor.ti per lui a' **Dionisio cassano** Diss.ro a' comp.to di d.ti venti, atteso l'altri l'hà recevuti contanti in più volte in conto del prezzo di fenestre sette di pietra di Sorrento, riserbandosi che habbiano da essere della qualità promessali, a' lui contanti d. 12.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.481; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1574 - A primo 8bre 1574 … f. 331/335 A Salvadore Imparato d.ti due tt. 4 e g.na 10 E per esso à mastro **Dionisio Cassaro** piperniero, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti sette e g.na 5, atteso gl'altri detto mastro Dionisio li ha ricevuti da esso girante di contanti in più partite, quali d.ti sette e g.na 5 esso sudetto girante glieli paga per final pagamento di tre finestre di taglio di pietra di Sorrento, che detto mastro Dionisio ha fatto al detto Salvadore alla sua casa sita alla via nuova. In credito del sudetto mastro Dionisio Imparato. Poliza del p.mo 8bre 1574 d. 2.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.190v; Pinto, Ricerca 2016).

Luigi (not. 1576-1595), piperniere

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di aprile sabato … f. 708 A Cesaro starace d. tre tt. 1 e per lui a m.ro **luise cassaro** peperniero disse sono in parte di d. 5.1 per doe fenestre de petre di cacazano de p.i 5 larga et diece palmi alta lavorata che sia di pietra negra et atta a ricevere et promette darcela per li 20 del p.nte a lui contanti d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.9.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di sett.e martedi … f. 638 Ad Curtio tipaldo d. nove 4.10 et per lui ad m.ro **loise cassaro** d.e sono ad comp.to di d. 20 atteso li altri li have rec.ti parte contanti et parte per lo n.ro banco et detti d. 20 sono in conto delle finestre et porta di pietra di sorrento li have promessi come appare per cautele alle quali si refere d. 9.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.977; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di sett.e Giovedi … f. 689 A Curtio tipaldo d. otto et per lui ad m.ro **loise cassaro** d.e sono ad comp.to di d. 29 che li altri li have havuti parte contanti et parte per banco et detti d. 29 sono in conto di porte et finestre di preta di Sorrento li have fatte et li have a fare d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1062; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di ottobre Giovedi … f. 689 Ad Curtio tipaldo d. sei et per lui ad m.ro **loise cassaro** d.e sono ad comp.to di d. 39 che li altri li have rec.ti parte contanti et parte per banco et detti d. 39 sono in conto delle finestre et porte di tufi di Sorrento che li ha date et ha da dare d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1087; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1595 - MDLxxxxv Adi 23 di ottobre lunedi … f. 689 Ad Curtio tipaldo d. due 3.9 et per lui ad m.ro **loise cassaro** d.e sono ad comp.to di d. 42.3 che li altri li have rec.te parte per banco et parte di con.ti et detti d. 42.3 sono in conto delle finestre et porte di pietre di surrento li have promesse delle q.le parte have consig.te et parte li ha da consig.re d. 2.3.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1162; Pinto, Ricerca 2016).

Ferrante (not. 1590), piperniere

12.9.1590 - 1590 A' 12 di Sett.re Mercordi … f. 835 Alla s.ra Caterina rocco d. due, e gr. x e per lei a' m.o **ferrante Cassaro** piperniero D.o a' comp.to di d. 25 in parte di tanti sconcigli l'havrà da consignare per uno caracò dela sua casa alli vergini, e sono delli d. 100 del s.r Marc'antonio Vulcano suo figlio, a' lui contanti d. 2.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.819; Pinto, Ricerca 2015).*

15.9.1590 - 1590 A' 15 di Sett.re sabbato … f. 922 Alla s.ra Caterina rocco d. uno, tt. 3 e gr. 6 e per lei a' m.o **ferrante Cassaro** piperniero D.o a' comp.to di d. 4.-.16 per lo prezzo di 32 sconcigli, seu gradoni di preta dolce per uno caracò della sua casa alli vergini, e detti denari sono delli d. 100 del s.r Marc'antonio Vulcano suo figlio, a' lui contanti d. 1.3.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.825; Pinto, Ricerca 2015).*

Francesco (not. 1590-1630), scultore

4.4.1590 - Promissio pro illustre domino Joanne Hieronimo Albertino. Die quarto mensis Aprilis 3e indictionis 1590 Neapoli, in nostri presentia sistentes magnifici Hieronimus de Auria et **Franciscus Cassanus** de Neapoli, scultores marmorari, agentes ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum, sicut ad conventionem devenerunt cum illustre domino Joanne Hieronimo Albertino, sponte coram nobis, non vi

dolo etc., in vulgari sermone pro plena intelligentia, prometteno fra 'l termine di mesi quatturdici da hogi numerandi, a loro fatiche et spese, fare una cona con altare et altro di marmo gentile di Carrara, et la historia di mizzo del Polvaccio in quello modo et forma, et di quella qualità et manifattura, come sta designata in uno designo firmato di proprie mani di dette parti, con la subscritione di me predetto notare, quali disegno si è consignato et lassato in potere di decti magnifici Geronimo et Francesco; quale designo debbiano exhiberlo, come prometteno, a detto signore Giovan Geronimo ad ogni sua semplice richiesta et voluntà; verum, detto signore Giovan Geronimo debbia subito dipoi restituirlo, acciò possano finir del tutto detta una opera; quale cona con altare et altre cose, come sta detto desegno, siano tenuti detti mastri, come prometteno in solidum, ponere nella cappella di detto signore Giovan Geronimo, construtta dentro la ecclesia di San Francesco della città di Nola, et questo per docati tricentotrenta correnti, de' quali decti magnifici Geronimo et Francesco declarano haverne ricevuti da detto signore Giovan Geronimo docati ottanta [395v] per mezzo del banco deli magnifici Citarella et Rinaldo, et [...] li restanti docati duecentocinquanta detto signor Giovan Geronimo sia tenuto, come promette, pagare alli predetti magnifici Geronimo et Francesco nel modo infrascitto, cioè: docati cinquanta, finita et posta che sarà lo altare con la figura di tutto relievo colcata, scabello et epitaffio; altri docati sissanta, finita la figura di mezzo; et tutto lo restante a complimento, posta che sarà la detta figura di mezzo, col'altare, mezze colonne, frontispitio et altro, conforme a detto designo et come in detto designo sta scritto dixtinctamente; con patto che, mancando detti Geronimo et Francesco di ponere in effetto in opera detto altare, statua colcata et epitaffio fra termine di sei mesi da hogi, sia licito a detto signore Giovan Geronimo, et esso possa et voglia, si vorrà, strengere li predetti Geronimo et Francesco a farse restituire li detti docati ottanta ut supra pagati et altri denari che li pagasse, quali [...] in detto caso detti Geronimo et Francesco in solidum prometteno statim [...] restituire et assignare a detto signore Giovan Geronimo, soi heredes et successores, et detta opera detto signore Giovan Geronimo possa farla fare ad altri scultori, a tutti danni, spese et interesse di detti Geronimo et Francesco, deli quali danni, spese et interesse si debbia stare, come detti Geronimo et Francesco prometteno stare ad ogni semplice parola, cum iuramento tantum di detto signore Giovan Geronimo, nulla alia probatione [...] con altro patto che, caso che lo quatro di mezzo non si facesse di quella medesima fattura, desegno et modo com'è quello della [396r] cappella del signor Marchese de Vico, construtta dentro l'ecclesia di San Gioanne a Carbonara di questa città, detto signor Giovan Geronimo non sia obligato a riceverla, ma in detto caso detti Geronimo et Francesco siano tenuti, come in solidum prometteno, statim restituire ad esso signore Giovan Geronimo, soi herede et successori, non solo li detti docati ottanta, ma ogni altra summa haveranno havuta, in pace et non obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Giovanni Antonio Montefusco, sch. 296, prot. 26, c. 395r-396r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.255).*

21.5.1590 - MDLxxxx adi 21 de maggio lunedi f. 1011 Al s.r Gio: Geronimo albertino d. venti e per lui al m.co Geronimo de Auria e **fran.co Cascari** [? Cassano] et ciascheduno de loro insolidum diss.o a comp.to de d. 100 in conto della opera de marmore [cappella nella chiesa di San Francesco della città di Nola] sono obligati de farli conforme alle cautele per mano de not.o Gio Antonio Montefuscolo d. 20 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.26; Pinto, Revisione 2017).

18.12.1590 - MDLxxxx Adi 18 di xbre martedi … f. 252 Ad ottavio barone … f. 1050 Al d.o d. venti et per lui ad ger.mo d'auria et **fran.co Cassari** insolidum dissero in parte del prezzo della Madonna de tutto relevo li han da fare et consignare et di quello garbo et manefattura et bellezza come è quella di S.ta m.a della nova nella cappella di turboli fra termine di uno anno da hoggi avante et esso ottavio promette pagarli li restanti preczo lavorando pagando d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.1287; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.586; Pinto, Revisione 2018).*
- **Francesco Cassano** … negli anni Novanta strinse col D'Auria un vero e proprio 'sodalizio' giuridicamente riconosciuto … I due lavorarono insieme … al dossale dell'*Immacolata Concezione* e alle tombe della Cappella Barone nel Duomo di Nola (1590-95)[29] (Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.8).*
- [29] L. Fusco, *Cattedrale Basilica di S. Maria Assunta in Cielo* (didascalie e ricerca d'archivio A. Sommino), Nola 2009, pp. 190-203. L'*Immacolata* Barone fu affidata a Geronimo d'Auria e **Francesco Cassano** «in solidum», ma siglata dal solo **Cassano** («F[ranciscus] C[assanus] F[ecit]» ai piedi della statua … La firma del **Cassano** va interpretata, a mio parere, come un atto di consapevole emancipazione e di rivendicazione della propria personalità artistica, altrimenti destinata a giacere sotto il marchio aziendale 'D'Auria' (Toscano, in Nola e il suo territorio …, 1996 p.107-135; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.26).*

11.2.1591 - MDLxxxxj A xj di feb.o … f. 546 Al s.r Gio: ger.mo Albertino d.ti dece, e per lui al m.co **Fran.co Cassano**, d.o sono per lo complimento de d.ti cento, trenta in conto dell'opera di marmoro fa per la sua cappella [in S. Biagio in Nola] d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.327; Pinto, Revisione 2013).

2.3.1591 - sabato 2 marzo 1591 … f. 546. A Giovan Geronimo Albertino, docati vent'otto tarì quattro e grana 15, e per lui al magnifico **Francesco Cassano**, dissero sono per complimento de docati cento sessantacinque, a conto dell'opere de marmore fatte e da farsi per la sua cappella [in S. Biagio in Nola] d. 28.4.15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.327).*

23.3.1593 - 1593 a 23 di marzo martedi … f. 75 Al m.co Sebastiano liparulo d. tre E per lui a m.ro **fran.co Cassano** dissero sono in parte di pagamento di uno sportello di sepoltura che lha da fare quale ha da essere conforme a quello sportello vecchio che al p.nte si ritrova in poteca sua con le arme di liparulo e detto sportello si farà di marmo vecchio, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.290; Pinto, Ricerca 2015).

17.11.1593 - Andrea Loffredo di Cesare deve a' 17 novembre: per **Cassano** d. 138.3.0; per Santafede d. 20 (ASNa.BA, vol. 182, Banco Olgiatti, L.M. 1593, c.1126r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.327).*
- Si può osservare ben anche la Sacristia, nell'altare della quale vi è un quadro di N.S. Crocifisso del Santafede (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p. 132).*
- Le due polizze sono prive di causale. L'importo percepito dal Santafede è da intendersi come acconto di una cifra più ampia per l'esecuzione di un dipinto, forse quel «quadro di Nostro Signore crocifisso del Santafede», non più rintracciabile, che Giuseppe Sigismondo rilevò a fine Settecento sull'altare della sagrestia di Donnaregina Nuova … È da credere che il dipinto del Santafede fosse stato rimosso dalla chiesa angioina, al pari della pala del 'Maestro di Donnaregina' e del sepolcro di Tino di Camaino, tra il terzo e il quarto decennio del xviii secolo. Il rapporto di squadra D'Auria-**Cassano**-Santafede si sarebbe rinnovato pochi anni dopo l'impresa Loffredo in altre collaborazioni, tra cui l'allestimento della cappella di Camillo de' Medici di Gragnano ai SS. Severino e Sossio, per la quale il pittore eseguì la pala d'altare della *Madonna col Bambino tra i santi Benedetto, Mauro e Placido*, datata 1593, e i due scultori il sepolcro (1596-1600) e il rilievo (firmato dal D'Auria) della *Resurrezione di Lazzaro* (D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.21-64; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.25).*

4.4.1594 - 1594 a 4 d'aprile Lunedi … f. 755 Al m.co **Francesco cassano** d. cinque e mezzo E per lui al m.co Gironimo d'auria dissero sono per pagamento d'una sua pietra per la sua parte che li spetta di palmi quattro per ogni verso et grossa uno palmo … e la quale pietra e stata comprata da loro comone da Mario Marasi a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.281; Pinto, Ricerca 2014).*

10.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 ottobre lunedì Al sig.r Iacovo di Lottiero paga d. tre Et per lui al mag.co **Fran.co Cassano** scoltore quali sono in parte di d. 10 sono convenuti che excolpisca in una midaglia ovata di pietra marmora gentile di palmi tre alta et due et meczo di larghecza il ritratto della b. a. di suo padre da ponersi nel tumolo costrutto in la sua cappella di s.to Anello includendo in detto preczo di d. 10 lo pieczo della pietra marmora che esso le da per d.o ritratto quale promette consignarlo finito per li quindici del mese di 9bre p.o venturo et non consignandocelo per detto tempo sia obligato restituirli tanto li p.tti d. 3 quanto li altri dinari che li dara per questo tempo lavorando pagando d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.800; De Lellis p.122; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.602; Grossi-Guida, Revisione 2021).*
- D'Addosio riporta 10 novembre invece di 10 ottobre (Pinto, 2021).
- Chiesa di S. Agnello … Addossato alla parete, dal lato dell'Epistola sorge il marmoreo monumento di Giacomo Lottieri, che fu in gran favore pres[p.798]so i re Aragonesi Ferdinando Primo, Alfonso Secondo e Federico, di cui fu Segretario di Stato per le finanze. Sul coperchio dell'urna è scolpita di mezzo rilievo la figura del defunto giacente, sormontata dalla Croce, e lateralmente da puttini che accennano di smorzare una fiaccola che hanno nelle mani, rozza scultura ed indegna del secolo decimosesto. Sulla faccia del basamento di sostegno all'urna si legge:

D . O . M .
IACOBO . LOTTHERIO . VIRO . CLARISSIMO
FERDINANDO . PRIMO . INTIMO . AC . PRECIPUE . CARO
ALFONSI . II.SEGRETARIO . ET.FEDERICI . REGIS . A . TIIESAURIS
PRECLARIS . QUE . ALIIS . MUNERIBUS . APUD . EOSDEM
ARAGONEOS . REGES . EGREGIE . FUNCTO
CUIUS . FIDE . AC . OPERE . POSTMODUM . IN . REBUS . GERENDIS
CONSALVUS . MAGNUS . DUX . PLURIMUM . USUS . EST
ET . BEATRICI . DE . LAMA . EIUS . CONIUGI
LEONARDI . DE . LAMA . ESIMIO . I . C . FISCI . PATRONI
REGIIQ . CONSILIARII
ET . PELLEGRINE (sic) MUSCETTULE (sic) ILLIUS. IOANNIS.ANTONII
MUSCETTULE . A.LATERE.CONSILIARII. REGIAMQ.CANCELL.REGENTI
AMITE . FILIE (sic) MATRONE (sic) HONESTISSIME (sic)
IACOBUS . I . C . ET . ALEXANDER . LOTTHERII . FRATRES

AVO . ET . AVIAE . BENEMERENTIBUS
NE . UNQUAM . MEMORIA . EXCIDERENT . POSUERUNT
ANO . SALUTIS . MDLXXXXIIII.
(Celano-Chiarini, Notizie …, II 1856 p.797).*
- **Cassano Francesco** … I lavori che restano sono di poca importanza: il medaglione di Giambattista Lottieri in S. Agnello Maggiore, che è la prima sua opera finora conosciuta (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

9.3.1595 - 1595 A' 9 di Marzo Giovedi … f. 636 Al m.co **fran.co cassano** d. nove tt. 1.15 e per lui a' Vinc.o de prata d.o celi paga per pagam.to dela sua parte d'una pietra marmore da essi comunemente comprata, la quale l'hà pagata esso fran.co per farne la statua del s.r Camillo de medici, la quale pietra mesura in tutto palmi venticinque, che una carrata è palmi cinque, a' r.one di d. quindici la carrata si come è stato d'accordo frà loro, et detto Vinc.o resta da esso satisfatto, a' lui con.ti d. 9.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1595 - A 16 giugno 1595 - Horatio Trencha paga D.ti 13, a comp.to di D.ti 25, pel prezzo di una avante altare et sportello di marmore gentile che mi hanno fatto in mia Cappella a S. Gio: Carbonara li Mag.ci **Francesco Cassano** et Geronimo de Anni o d'Anna [? d'Auria], declarando che hanno ricevuto altri D.ti 3, pel prezzo de uno telaro di marmore per il sgabello in piedi di detto Altare: del quale prezzo restano contenti (ASBN, Banco AGP; De Lellis p.94; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.602).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 alla data 16.6.1595 non trovato (Pinto, 2015).

31.7.1595 - 1595 Adi 31 di luglio … f. 1770 Al s. fra Gio: m.a Carmignano d. venti e per lui à Vinc.o de prato e **fran.co Cassaro** m.ri marmorari d.o selli pagano in nome del s. fra federico di venosa, et à conto di d. 40 per il prezo di uno scudo di marmo di palmi cinque d'altenza e tre largho nel q.le seranno scolpite l'arme d'esso s.re federico baglio con li colori, et lo hara da consignare per la mettà del mese di 7bre p.o venturo d. 20 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.328; Pinto, Revisione 2013).

7.8.1596 - 1596 à di 7 d'agosto mercordi … f. 932/1073 A Marcantonio Caserta d. ottanta et per lui a Camillo de medici d.ro seli pagano à conto di d. centosessanta ordinatoli pagarli per don Pietro di toledo mar.se di Villafranca per man.to delli 30 di marzo 1596 per saldo et aiuto di costa di d.o Camillo come avvocato di d.o mar.se per tutto l'ult.mo d'agosto 1596 et resta pagato del passato, et per lui a Ger.mo d'auria disse pagarceli cioè d. 25 in nome di **fran.co cassano** per tanti have arbitrato Gio: batta rota che seli debbiano per haver fatto mag.r magisterio nel opera di d.o Camillo, et li altri d. 55 cel'impronta per l'opera li fa in guarnire il sepolcro di sua cappella da tutte le bande d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.683; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).

17.11.1597 - Ad cautelam Vincenzii de Uva Frappiero de Capua. Die decima septima mensis novembris 1597 Capua coram nobis Donato Valentino de Capua iudice, Annibale Arduino dicte civitatis notaro et testibus Ioanne Felice de Uva, Ottavio Perretta, Sebastiano Bellezza et Ioanne de Angelo de Melfi Capua commorante. In nostra presentia constituit **Franciscus Cassano** scultor neapolitanus ut dixit qui sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Vincendo de Uva Frapperio de Capua presente et convenit eidem Vincentio presenti conficer infrascriptum opus in cappella dicti Vincentii intus ecclesiam Sancte Caterine in Capua modo infrascripto videlicet: dicto Francisco promette avanti a noi a detto Vincenzo presente fare uno altare de pietra di marmo in detta cappella in questo modo videlicet: una grada verrà in terra de longhezza nella faccie dinante palmi nove et mezzo et de rivolta palmi sei et de larghezza palmo uno et un' quarto et sopra detta grada farce un telaro de scabello de marmo bardiglio lo quale telaro sarà de altezza mezzo palmo et de larghezza mezzo altro I c. 270v I et sopra detto telaro ce verrà uno sodo di altezza palmo uno, et sopra de detto sodo ce verrà dui balagusti tondi scorniciati, et sopra detti balagusti ce verrà la tavola del altare tutta de un pezzo de lunghezza palmi setti de larghezza palmi doi et mezzo et de grossezza un terzo in circa et per li fianchi de detto altare dall'una et l'altra parte ce verrà una spallera de larghezza palmi tre, et in mezzo uno epitaffio con lettere intagliate et sotto detta tavola de altare verrà tutta sfondata et dintro ce verrà una statua de huomo colcata et vestita tutta de rilievo de lunghezza palmi cinque et tre quarti preportionata et serrà il ritratto del quondam Pompeo d'Uva conforme al modello de gesso formato in esso morto, et a' piedi de detta statua ce verrà un puttino assettato simelmente de rilievo de altezza palmi doi, et detta statua se farrà de marmo gentilissimo de Carrara conforme di bontà, qualità et de marmo [che] è la statua de Camillo de Medici in la chiesa di San Severino in Napoli con le lattuquiglie come sono in detta statua de Camillo de Medici, et sotto detta statua ce verrà un altro epitaffio intagliato et tutta detta opera se farrà conforme al disegno fatto per detto Francesco in un foglio de carta, il quale disegno è stato firmato avanti de noi de mano propria de detto Francesco et Vincenzo et de me predetto notaro et ad esso Francesco in presentia nostra relassato et consignato presente et recipiente; il quale promette exhibire

a detto Vincenzo presente fatta I c. 271r I che serrà dett'opera, la quale opera detto Francesco promette avanti de noi de detto Vincenzo presente cominciarla et farla et finirla qua in Capua in lo monasterio de detta chiesa de Santa Caterina in Capua fra termine de mesi quattro, cominciandono a correre dal dì che serrando comprati detti marmi; nella quale opera detto Francesco sia tenuto come promette farla tutta a sua fatica et spese et metterci tutti marmi nuovi de Carrara, li quali sarrando necessari, et siano fini et ottimi conforme al disegno predetto per la quale opera, marmi, spese et manifattura detto Vincenzo promette pagare a detto Francesco presente docati cento sessanta de carlini da pagarnosi in questo modo videlicet: a tempo [che] si comprarrando detti marmi docati settanta delli quali detto Francesco promette farneli polisa de ricevuta de sua mano et sott.ta de mani de testimoni et altri docati sessanta in la mittà *[sic]* del opera predetta fatta; et l'altri docati trenta per complimento de detti docati cento sessanta in fine de detta opera in pace et cum refectione et con patto espresso tanto tra esse parti et fenita dett'opera subito s'habbia a rivedere da scultori eligendi per essi se sarrà fatta ottima conforme alla promissione et disegno predetti et [che] sia appreczata dett'opera de valuta de docati docento et si fusse appreczato meno, di quel meno che serrà appreczata, detto Francesco sia tenuto come promette restituirne et refarne a detto Vincenzo docati diece et dett'opera non sia appreczata meno di detti docati cento sessanta del preczo predetto, et si sarra appreczata più di detti docati docento quel più serra appreczata detto Francesco [...] (ASCe, Not. Annibale Arduino, vol. 1189, cc. 270r-271v; Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.59).*

3.9.1598 - Adi 3 di 7bre 1598 Giovedi … f. 616 A **fran.co Cassano** scultore de marmi d. diece, E per lui a isabella cacciuttola disse pagarceli in conto del pagam.to di pesone di una camera et una poteca et una cantina per prezo de d. vintidui lanno cominciando dal primo di mag.o 98 insino al p.o di mag.o 99, E per lei a paulo dant.io suo creato per altritanti, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

8.4.1600 - 1600 a 8 d'Aprile Sabbato … f. 534 Ad Angelo Landi d.ti trenta et per lui à Matteo d'Alvano et **Francesco Casani** intagliatori di marmi ins.m diss.o à complimento di d.ti sessanta in conto di d.ti centodieci per prezzo fatto per la manifattura di quattro arme che li fanno due per l'opera delle sepulture Reale, che si sono fatte dentro l'Arcevescovato di Nap. et due per il pitaffio, che va dentro il Refettorio di Santo lor.o maggiore à d.ti contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.651; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1600 - Conventio pro monasterio Sancti Francisci Monialium et Joanne Baptista Rota de Neapoli. Die trigesimo mensis Junij xiij^{e} indictionis Neapoli 1600, constitutus in nostri presentia **Franciscus Cassano** de Neapoli, magister scultor laicus, sponte coram nobis ad conventionem devenit cum Joanne Baptista Rota de Neapoli, ibidem presente et [261r] stipulante nomine et pro parte venerabilis monasterij Sancti Francisci Monialium de Observantia de Neapoli, et libere promisit dicto monasterio, abbatisse et monialibus ipsis, et pro eo dicto Joanni Baptiste, presentibus, vulgariter loquendo, videlicet, lo detto mastro **Francisco Cassano** promette al predetto Giovan Battista nomine quo supra, da hoggi, et per tutto lo mese di settembre del presente anno 1600, di dare et consignare finita et posta in assetto de ogni cosa necessaria, nela chiesa del detto monasterio de San Francesco, una cappella de pietra marmo, con statuette, frisi, cornice, et che sia sfondata in dentro tre palmi, tutta de marmo, excettuato lo altare, che sarà de fabrica; et detta cappella farla conforme alo desegno sopra di ciò fatto, quale è sottoscritto de mano de tutte due esse parte et autenticato de mano de me predetto notaro; quale disegno è remasto in potere del detto Giovan Battista, de volontà de esse parte. Verum, lo detto monasterio resti obligato per detta causa dare al detto Francisco lo fabricatore, le pietre dulce, la calce et le pietre de marmo de uno arco et deli pilastri, cossì inperfetti come sono; quali marmi che si daranno dal detto monasterio esso maestro Francesco promette di polirli de manera tale che siano equali alli altri marmi novi, quale opera et ~~fare~~ lavore promette detto Francisco di farla et [261v] lavorarla polita, bona et liscia, a giuditio et satisfatione del detto Giovan Battista Rota, cossì de accordio. Et questo per lo preczo de ducati centoottanta correnti, excetuato lo preczo deli marmi, quali vadano a carico del detto monasterio. Deli quali ducati cento ottanta dechiara detto Francesco haverne receputo dal detto monasterio ducati cinquanta per mezzo del banco del Sacro Monte dela Pietà de Napoli, et li restanti ducati centotrenta saranno pagati ad esso Francesco da detto monasterio de San Francesco servendo pagando; et che sia licito al monasterio retenersi in suo potere ducati vinti, et pagarli assettata et finita sarà detta cappella et opera, cossì de accordio; et anco detto Francisco promette ad sue spese ponere in detta cappella tutte le grappe et piombo necessarie per detta opera; et dandoli detto monasterio lo marmo, promette esso Francesco di fare il scabello del'altare, et che lo monasterio sia obligato darli un docato de più deli detti ducati centoottanta, in pace et non obstante quacumque excettione [...] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 25, cc. 260v-261v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.328).*

20.12.1601 - 1601 à xx di xbre Giovedi … f. 581 Ali Gover.ri di S.a anna de lombardi d.ti cinque. Et per loro à **francesco cassano** marmoraro diss.o à comp.to di d.ti 20 che l'altri d.ti 15 l'ha ric.ti da D. Pompeo Riccardo

sacr.no di d.ta chiesa per tanti che in poter suo sono pervenuti dele m.a e sono d.ti d.ti 20 per preczo di un lavatoio di marmo ha venduto et consig.to à d.ta chiesa per ser.o della sachristia d'essa delli quali li quieta nella quale summa ci sono inclusi d.ti 4 tt. 1.10 pervenuti da d.ta elem.a che accampò dallo canpece à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1190; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2019).

23.7.1602 - 1602 Adi 23 di luglio … f. 1148 Al P. stefano di maio d. trenta et per lui a **fran.co Cassano** d.e ad conto delle due statue di angeli di marmo che fa nella cappella del q.o Reg.te fornaro [nel Gesù Nuovo] d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1558; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336; Pinto, Revisione 2013).*

6.8.1602 - Polizza 6 agosto 1602. Il Tesoriere Generale etc., paga D.ti 140 a Camillo Moyella per pagarsi a **Francesco Cassano** scultore a compimento di D.ti 440, per la manifattura de le infrascritte opere de marmo, cioè per la manifattura dei doi Angeli de marmo vestiti con le sue ale, che se hanno da mettere sopra li frontispitii del altare che se fa per il glorioso Apostolo S. Andrea nel Arcivescovato de Amalfe D.ti 220, a ragione di D. 110, l'uno, conforme l'apprezzo fatto dal Marchese de Grottola; et li altri D.ti 220, per la manifattura de le due Arme de Sua Maestà con quattro puttini che le reggono, che se hanno da ponere sopra la Cornice tra li frontispitii de li ornamenti de l'Altare che si fa per il glorioso Apostolo S. Mattheo nel Arcivescovato di Salerno, similmente apprezzato dal detto Marchese de Grottola, che li altri D.ti 300, li sono stati pagati li mesi passati; declarando che li marmi per fare dette opere ce li ha dati la R.ª Corte conforme relatione del Cav.re Domenico Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*

16.9.1602 - 1602 Adi 16 di sett.e ... f. 506 Al P. Stefano di maio d. venti et per lui a **fran.co cassano** ad conto delle due statue d'angeli di marmo che fa per la cappella del q.o Reg.te fornaro [nel Gesù Nuovo] d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.219; Pinto, Ricerca 2013).*

10.3.1603 - A' x de Marzo 1603 Lunedi … f. 369 A' Stefano de maio proc.re della casa professa della compagnia di Giesù di Nap. d. vinti, E per lui à m.ro **fran.co cassano** scoltore, d.e sono in parte per il prezo d'una statua d'Angelo di Marmo fatta per la cappella del q.o Regente fornaro et celi paga in nome della casa professa della compagnia di Giesù herede di d.o Reg.te a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi … f. 915 A Donna Costanza gesualda d. trenta, E per lei a **fran.co casciano** [sic per Cassano] disse in conto de d. 110 per una statua di marmo della fede che doverà fare alla memoria del S.or Cardinale suo fratello che sia in cielo in lo Arcivescovato di Nap., la quale statua di marmo promette darla finita per tutto il mese di luglio p.o venturo del p.nte anno come per Instro fatto a 24 d'ap.le 1603 per m.o di notar Trolio schivello al q.le s'habia relat.ne a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52; Pinto, Revisione 2015).*
- **Cassano Francesco** … era stato tra i collaboratori di Michelangelo Naccherino nel monumento del Cardinal Gesualdo nel Duomo. Il monumento si elevava nell'abside maggiore al lato del Vangelo; ma nel rifacimento apportato alla tribuna dal Cardinal Spinelli nel 1744 fu rimosso e trasportato nella navata sinistra accanto all'ingresso di S. Restituta. Allora dovette essere anche rimpicciolito, se è vero che in origine erano quattro le colonne che sostenevano il frontone, mentre ora se ne vedono soltanto due; certo scomparve dalle sculture la statua della Fede scolpita dal **Cassano**, che gli fu pagata, il 18 novembre 1603, 110 ducati da donna Costanza Gesualdo. Delle altre statue, quella di S. Andrea, nella nicchia, è firmata dal Naccherino e l'altra del Cardinale, distesa sull'urna, ha ben evidenti i caratteri stilistici dell'artista fiorentino per potersi attribuire ad altri; ma il tondo del frontone, dove è rappresentato in altorilievo la Madonna col Bambino, è opera di Tommaso Montani, che ebbe in compenso 50 ducati (Celano-Chiarini, II p.119; Maresca, Sulla vita …, 1890 p.32; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.133).*

6.6.1603 - Adi 6 di Giugno 1603 Venerdi … f. 369 Al P.re stefano de majo proc.re dela casa professa dela Compag.a di Giesù d. quarantotto, E per lui a **fran.co Cassano**, scultore disse a comp.to de d. 68 che l'altri d. vinti li furno pagati nel mese di marzo per questo med.o banco et seli pagano d. cinquanta per la fattura di una statua d'angelo di marmo, et l'altri d. 18 per lo stesso marmo segatura, ferri et ogn'altra cosa, declarando che resta sodisfatto tanto di questa statua, quanto del altre che ha fatto per lo passato nella cappella del q.o Regente fornaro, et celi paga in nome dela Casa professa dela Compagnia di Giesù a lui cont.i d. 48 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118; Pinto, Revisione 2015).*

7.6.1603 - A' 7 de Giugno 1603 Sabato f. 1274 A' **fran.co cassano** d. quaranta; E per lui à Mario marasi, d.e celi paga in conto del pagam.to de una pietra marmora de longheza palmi nove, et de largheza palmi tre, et di grosseza palmi dui, e mezo, la quale se ritrova al presente sop.a al muolo grande de Nap., e per lui à lazaro marasi a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1603 - Adi 14 di luglio 1603 lunedi ... f. 1349 Alla Prencepessa de s.to buono Spinella d. cinquanta, E per lei a **fran.co bassano** [sic per Cassano] scultore a buon conto per la Istoria de scoltura del Annuntiatione che fa nella chiesa dello Sp.o Santo in una sua cappella, a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2015).*

31.7.1603 - Promissio faciendi sepulturam infra doctor Joan Andrea Bonito et **Francisco Cassano** et Constantino Marasio. Eodem die, ultimo mensis Julij primę indictionis 1603 Neapoli, in nostri presentia constituti **Franciscus Cassanus** de Neapoli scultor et Constantinus Marasius de Carrara status Etrurię marmorarius, Neapoli commorans, laici et sine presentibus, ut dixerunt, sicut ad conventionem devenerunt cum doctore Joanne Andrea Bonito de Neapoli, sponte coram nobis promiserunt et convenerunt, et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine et in solidum promisit et convenit solemni stipulatione etc, dicto doctori Joanni Andreę ibidem presente, que, vulgari sermone dicendo, infra et per tutto il mese de gennaro primo venturo del intrante anno 1604, fare et lavorare una sepultura de marmo et mischi nella sua cappella nell'ecclesia de Santo Dominico di Napoli, accosto la porta delle grade, secondo il desegno che sarrà firmato di mano de tutte doi le parte et di me predetto notaro, et se conserva appresso Giovan Battista Rota, con declaratione che de più dello scritto in detto desegno colli infrascritti capi, videlicet: Che detto doctore Giovan Andrea dia tutti li mischi, marmi bianchi et colonne, forché lo marmo del quadro de scoltura che vene in meczo, quale l'habbiano da comperare detti mastri a loro spese, che sia marmo de polvaccio, quale scoltura l'habbia a fare esso Francisco de sua mano; Che le colonne di marmo mischio verde l'habbiano da impernare, inchiumare, incollare et stucchare et polire et lustrare, con farci lo bastoretto sopra et lo collarino sotto, di mischo verde; Che li mischi che bisognaranno l'habbiano da fare secare, polire et lustrare a proprie spese de' detti mastri, ponendo dove bisognarà grappi et ogni altra cosa necessaria; Che habbiano d'assistere detti maestri nel poner dell'opera, et ponere le colonne essi, et tutta l'opera con piperni et grappi dove bisognia, né sia obligato detto doctor Giovan Andrea a dare altro che il fabricator, calce, pietre e pizzolana; Che detta opera l'habbiano da dar complita, et assettata, et posta d'ogne perfectione per tutto il detto mese de gennaro primo venturo 1604; et è convenuto che detti marmi et mischi l'habbiano a lavorare [472v] in casa d'esso doctor Giovan Andrea, et non altrimente; Che detta opera habbia da essere fatta de scarpello, politura, allostratura et incrastatura, con ogne diligentia et perfectione, del che tutte doi dette parte prometteno stare al detto et parere del detto Giovan Battista Rota, conforme al'ordine del quale li detti maestri prometteno fare detta opera d'ogne perfectione, ut supra. Al quale Giovan Battista esse parte danno ampla potestà d'ordinare quanto li parerà, al quale essi maestri prometteno obedire, et a quello che ordinarà prometteno non reclamare, ma habbia l'exeqution parata sì come fosse sententia regia, né possano allegare nullità alcuna; et fando il contrario, in solidum siano tenuti a tutti danni, spese, et interessi, del che se ne debbia stare a simplice parola de detto Giovan Battista, nulla altra probatione requisita. Et manchandono de fare detta opera et d'adimplire quanto li sarrà ordinato da detto Giovan Battista, da mo' per alhora et è contra, detti maestri danno ampla potestà tanto al detto Giovan Battista, quanto al detto doctor Giovan Andrea in solidum, di posser pigliare altri mastri quanti plurimi, a tutti danni, spese et interesse d'essi mastri in solidum, delli quali in solidum prometteno stare a simplice parola d'essi Giovan Battista et doctore Giovan Andrea, o di ciascuno d'essi in solidum, nulla altra prova a iure requisita, quali in solidum prometteno satisfare al detto Giovan Andrea subito, in pace etc. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum ducentorum quinquaginta de carlinis argenti, de quibus prefati magistri Franciscus et Constantinus sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos recepisse et habuisse a dicto doctore Joanne Andrea eis dante ducatos quinquaginta de dictis carlinis argenti per medium banci Spinulę, Ravascherij et Lumellini, et reliquos vero ducatos decentos prefatus doctor Joannes Andreas promisit solvere dictis magistris, et cuilibet ipsorum in solidum, serviendo solvendo, prout fuerit ordinatum per dictum Joannem Baptistam, in pace etc. ac non obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 38, c. 472r-473v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.330).*

23.10.1603 - 1603 a 23 de 8bre Giovedi … f. 643 A' Gio: and.a bonito d. quaranta, E per lui a **fran.co Cassano** de nap. et Costantino marasi toscano de Carrara disse in conto dell'opera de sua sepoltura [in S. Domenico Maggiore] quali han promesso fare m.te Instro per mano di notare fran.co Cerlone. E per detto fran.co al detto Costantino disse per altritanti a lui con.ti d. 40 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.330; Pinto, Revisione 2017).
- Il sepolcro è anepigrafo; l'identificazione del titolare in Giovanni Andrea Bonito, è sostanziata da un'imbeccata del De Lellis, il quale aggiunge da «sono adesso [metà del xvii secolo circa] non si vede alcuna

iscrittione» (BNN, ms. X.B.21, De Lellis, Aggiunta …, tomo secondo, c.1689 in www.memofonte.it, 2013; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.26).*
- Nel settembre del 1604, nove mesi oltre i termini di consegna pattuiti col committente, i lavori per l'allestimento del sepolcro erano ancora piuttosto lontani dalla conclusione, come si apprende dal testamento di Costantino Marasi redatto in quell'anno (Strazzullo. in Nap. Nob. 6 1967, p. 34; Grandolfo, in Nap. Nob. 5 2014, p.26).*

18.11.1603 - 1603 a 18 de 9bre … f. 296 A' D. Costanza Gesualda ministratrice d. cinquanta, e per lei a **fran.co casciano** [sic], disse a comp.to de d. 110 per la fattura della statua che ha fatto de' la fede di marmo per la memoria della b.m. del s.r Caraciolo [nel Duomo] che sia nel cielo che li altri d. 60 li ha rec.ti in due partite, et resta intieramente sodisfatto de detta opera … d. 50 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.331; Pinto, Revisione 2013)
- **Cassano Francesco** … era stato tra i collaboratori di Michelangelo Naccherino nel monumento del Cardinal Gesualdo nel Duomo. Il monumento si elevava nell'abside maggiore al lato del Vangelo; ma nel rifacimento apportato alla tribuna dal Cardinal Spinelli nel 1744 fu rimosso e trasportato nella navata sinistra accanto all'ingresso di S. Restituta. Allora dovette essere anche rimpicciolito, se è vero che in origine erano quattro le colonne che sostenevano il frontone, mentre ora se ne vedono soltanto due; certo scomparve dalle sculture la statua della Fede scolpita dal **Cassano**, che gli fu pagata, il 18 novembre 1603, 110 ducati da donna Costanza Gesualdo. Delle altre statue, quella di S. Andrea, nella nicchia, è firmata dal Naccherino e l'altra del Cardinale, distesa sull'urna, ha ben evidenti i caratteri stilistici dell'artista fiorentino per potersi attribuire ad altri; ma il tondo del frontone, dove è rappresentato in altorilievo la Madonna col Bambino, è opera di Tommaso Montani, che ebbe in compenso 50 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.133).*
- 18.11.1603 … A Costanza … Caraciolo [?] suo fratello (Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52).*

4.3.1604 - 1604 A 4 di marzo Giovedi … f. 527 A federico veturale, e Gio. Ant.o Galluccio d. quindici E per essi a **fran.co Cassano** scultore di marmo d.e sono in parte di d. 40 per la manifattura d'un satiro nomato flauto, conforme allo modello di creta d'altezza di palmi cinque e la sua proportione di grandezza con darli la pietra à loro spese q.le flauto havera da servire per le fontane di poggioreale, che promette finirla per tutti li 15 d'aprile p.o d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.280; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

5.3.1604 - 1604 Adi 5 di Marzo venerdi … f. 520 A federico vetorale et Gio ant.o Galluccio d. tre et meczo et per loro a **fran.co cassano** d.e per lo preczo di uno peczo di marmo di palmi 17 2/3 quale serve per lo satiro quale ha da fare per ser.o delle fontane di poggioreale et per d.o a Gio ant.o galluccio per alt.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

4.5.1604 - 1604 A 4 di Maggio Martedi … f. 919 A federico veturale, e Gio Ant.o Galluccio d. diece e per essi a **fran.co Cassano** scoltore di marmo d.e à comp.to di d. 25 in conto del Satiro fa per serv.o delle fontane di poggioreale, att.o l'altri d. 15 a comp.to ut s.a l'ha ric.ti per n.ro b.co … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.527; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

18.5.1604 - 1604 A 18 di Maggio Martedi … f. 959 A federico vetorale, e Gio Ant.o Galluccio d. quindici e per essi à **fran.co Cassano** scoltore di marmo, d.e à comp.to di d. 40 per la fattura d'uno Satiro l'ha fatto per ser.o delle fontane di poggio reale, att.o l'altri d. 25 l'ha ric.ti per n.ro b.co per l'istessa causa, e restano saldi per d.o Satiro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.593; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

20.5.1604 - A' 20 de Maggio 1604 Giovedi ... f. 1913 A' Gio: and.a bonito d. quaranta, E per lui a **fran.co cassano**, et costantino marasi marmorari, d.e sono per la secatura, commettitura, arrotatura et lustratura dell'agiontione fatta in una sepoltura sua nella sua capp.a nella chiesa di s.to Dom.co di Nap. cossi apprezzata, et misurata de ordine del s.re Gio: batta rota per esperti, et cossi tra loro concordata, quale agiontione consiste dal zoccolo di marmo pardiglio insino, e per tutti li piedi di stalla delle colonne, et epitaffio, commessi de misco, quali prima non stavano cossi nel desegno, et questo seli fa il presente pagam.to de più del patto, et prezzo contenuto nel'Instro tra loro, con declaratione che nel resto habbiano da eseguire, e lavorare conforme all'Instro, et disegno sottoscritto da loro, et fenire d.a opera, et il restante di essa conforme al p.tto Instro, et per lo prezzo convenuto fra loro nel'Instro p.tto de d. duicento cinq.ta, in conto delli quali declarano haverne rec.ti in più partite d. cento, et prometteno darli fenita d.a opera per tutto lo mese de luglio prox.o 1604 altrim.te lui possa agere conforme al d.o Instro, che è fra loro, al quale non

s'intenda derogato ne fatta novatione alcuna per la presente p.sa, ma resti fra loro fermo, e valido d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42; Pinto, Revisione 2019).

28.9.1604 - Nel 1604 Costantino fu gravemente ammalato e, prevedendo imminente la morte, ritenne opportuno chiamare il notaio per sistemare con lo zio Mario gli affari in corso. Leggiamo questo documento che ci presenta la situazione della sua attività: 28 settembre 1604 - Costantino Marasi di Carrara, al presente domiciliato a Napoli, in letto giacente, infermo di corpo, ma sano di mente, asserisce: «Come esso Costantino, gionto con Mario Marasi, suo Zio, have incominciato et fatte molte opere di marmi a diversi lochi et a diverse persone et se hanno da finire; dalli patroni delle quali opere ha esso Costantino parte delli denari, quali detto Mario suo zio se le have notati in li soi libri seu liste ... et per causa delle quale opere incominciate et da finire se hanno ancora da rescotere più denari. Per questo esso Costantino concede al detto Mario suo zio che, venendo esso Costantino ad passare da questa ad meglior vita, esso Mario in nome di esso Costantino possa tutte quelle opere da esso pigliate, finire et fare finire ad sua electione de tutte quelle cose necessarie et concernentino alle opere, et quelle finite, possa exigere etiam per mezzo di banco tutta quella partita de denari che da esse opere finiende pervenirà. Et di quello che ad esso Costantino toccarà venendo ad morte, esso Costantino, si debbia stare ad electione di esso Mario, et in sua conscientia dire quello che toccava ad esso Costantino per detta causa, et a tutti quelli notamenti che esso Mario per detta causa farà, se li debbia dare et havere quella fede come fosse scritto di propria mano di esso Costantino, come instrumento publico e da quello non si possa nullo aggravare nè ce se possa contradire, che cossi è sua volontà» … Dichiara inoltre di tenere «una opera con **Francesco Cassano**, la quale se fa al Dr. Gio. Andrea Bonito [in S. Domenico maggiore], siccome appare per cautele di Nr. Cristofaro Cerlone, per questo esso Costantino dà e concede al detto Mario che possa quella, gionto con il detto Francesco, fare finire di tutte quelle cose che serà necessario per l'ornamento et integra manifattura di quella …». Presenti come testimoni: Lazaro Marasi (figlio di Mario) e Francesco de Grande (garzone di Costantino) (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1604, foll. 307-308t; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.31).*

1.10.1604 - 1604 à p.o di ottobre vernerdi … f. 379 A Camillo pino phisico d.ti venti, et per lui al scoltore **fran.co Cassano** d.o celi pagano in parte di dui puttini di marmora, li quali cel'havera da fare per la sua cappella di S.ta M.a della nova per ademplire la voluntà del q.m Giulio bianco suo cognato a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1629; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2019).
- Nelle cappelle picciole che sono ne' pilastri della chiesa:
Sacellum Poli Reginæ, ac misericordiæ Matri Mariæ [215bis] *Carmeli dicatum; Iulius Blancus Neapolitanus, Camillo Pino Philosopho, ac Medico, & cognato benemerito eius heredi fieri precipit, quod perpetuo quoto die bis sacrum privatum, & quota hebdomada, semel solemne pro ipsius defunctis, ac suorum animabus celebrandum curavit. Obijt Kal. Novembr. A. D. MDC.*
(de Lellis, Parte seconda …, 1654 p.215).*

26.10.1604 - Il 26 ottobre 1604 «**Franciscus Cassano** de Neapoli scultore de marmori» ricevette trentuno ducati «in conto del prezzo de dui angelilli puttini di marmo che detto Francesco haverà da dare per ornamento della cappella del detto d.r Camillo costrutta dentro la chiesa di S. Maria la Nova» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 3, f. 148r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

1605-1609 - Michelagnolo Naccarino … li due Sepolcri nella Real Chiesa della SS. Concezione della Nazione Spagnuola in strada Toledo, e che veggonsi situati ne' muri laterali all'Altar maggiore; uno di Porzia Conilia, lavorata nell'anno 1597. [?] con sua Statua giacente, e S. Giacomo Apostolo sopra il di lei Sepolcro, con due Puttini, che sopra il cornicione nell'intercolunnio tengono l'Impresa del suo Casato. Dirimpetto si vede quello di Ferdinando Majorca scolpito nel 1598. [?]; anche con la sua Statua giacente, tutto armato, e sopra lui la Statua della B. Vergine in piedi col Bambino in braccio, che certamente sembra opera del suo Maestro, tanto è ben lavorata; e similmente sopra il cornicione vi sono due Putti con la medesima impresa (De Dominici, Vite …, II 1743 p.142).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … Nel vestibolo i due sepolcri di Ferdinando Mayorga e Porzia Caniglia sono del Naccarino (Galante, Guida sacra …, 1872 p.343).*
- Nell'atrio della chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli vedonsi le tombe di Porzia Conilia e di Ferdinando Majorca (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*
- Naccherino Michelangelo … Fa le tombe di Ferdinando Majorca e di Porzia Camilla in Sanseverino [? S. Giacomo degli Spagnoli] di Napoli (Perkins, Italian …, II 1868, p.79; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.210).*
- S. Giacomo degli Spagnoli ... Si entra, dal portale a d. del principale, in un vestibolo, dove sono i *monumenti di Ferdinando Maiorca*, regio consigliere (m. 1598), e della moglie *Porzia Coniglia* (m. 1597)

entrambi di **Francesco Cassano** [? di Michelangelo Naccherino] e già nella chiesa della Concezione (nel sepolcro a d., *statua di S. Giacomo*; in quello a sin., *Madonna col Bambino*) (Napoli e dintorni, T.C.I. 2001 p.108).*
- Il sepolcro di Porzia Conilia, quello di Ferdinando Maiorca e quello di Pietro Maiorca si trovavano, nei pressi dell'altare maggiore della chiesa della Santissima Concezione della Nazione Spagnola dove li descrive il D'Engenio 1623, p. 542 riportandone il testo delle epigrafi. I primi due Sepolcri sono attualmente collocati nel vestibolo della chiesa di San Giacomo degli Spagnoli; il terzo nell'abside della stessa chiesa. Lo spostamento delle opere avvenne in seguito all'abbattimento nel 1819 della chiesa di Santa Maria delle Concezione per consentire la costruzione dell'antico palazzo per i Ministeri di Stato oggi Municipio. Il Morisani (1941d, p. 84, nota 82) propose di riconoscere nei due sepolcri dei Maiorca la partecipazione di Francesco Cassano (cfr. anche CATALANO 1985, p.123). La questione è stata riesaminata dal KUHLEMANN (Michelangelo Naccherino, 1999, pp. 101-106, 220-222 Kat. B.8), che data i tre monumenti tra 1605-1609 li conferma al Nacherino ed alla sua bottega. Al maestro fiorentino vengono assegnate le figure dei tre semigiacenti ed il San Pietro della tomba di Pietro Maiorca; il San Giacomo della tomba di Ferdinando Maiorca è invece attribuito a **Francesco Cassano**, mentre la Madonna col Bambino della tomba di Porzia Conilia viene ipoteticamente collegata al nome di Girolamo D'Auria (Naldi, in De Dominici, Vite …, ed. 2003 p.692).*

8.2.1605 - L'8 febbraio 1605 Camillo Pino de Neapoli paga di nuovo **Francesco Cassano** «pro pretio de dui angelilli di marmoro bianco jnginocchiatti fattoli, et postoli nela cappella di detto d.r Camillo construtta dentro la ecclesia di Santa Maria de la Nova [...]» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 3, f. 148r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

9.3.1605 - à 9 di Marzo 1605 Mercordi … f. 1028 A **Fran.co Cassano** d.ti decenove et gr. diece; Et per lui ad Antonio Eugelio d.e ad comp.to de d.ti trenta che li altri d.ti 10 li ha recevuti per meczo del banco de franchi et sp.la et altri car.ni nove li ha ricevuti de cont.ti quali d.ti 30 sono per lo integro pagamento del pesone finiendo al ult.o de ap.le p.o de una camera et potecha che tiene da lui locata sincome app.e al banco del sp.to s.to dec.do che detto ant.o li alloga la camera et poteca p.tta per l'anno che viene dal p.o magio 1605 per insino allo ult.o de ap.le 1606 alla stessa rag.ne de d.ti 30 l'anno ad pagarli nel modo che li ha pagati li anni passati terza per 3.a ogni quattro mesi d.ti diece a lui con.ti d. 19.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1605 - 1605 a 24 di 7bre Sabbato … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietro ant.o di Somma … f. 647 A detti d.ti trenta e per essi a **fran.co Cassano** scoltore di marmi delli d.ti mille lasciati per d.o q.o Pietrant.o di Somma che si spendess.o in fabrica et reparat.e della cappella di s.to Bar.eo in s.to Aug.no di questa citta et sili pag.o imparte di d.ti cento cossi convenuti tra essi per li quali promette a sue proprie spese fra quattro mesi da hoggi avante num.di fare una figura di marmo gentile bianco di Carrara di san Bar.eo la quale figura stia inpiede di altezza di palmi sei netta oltra il zoccholo seu scabello di basso et che habbi da essere detta figura di tondo rilevo bella testa ben lavorata di facce e di mano et ben pannizzata secondo lo habito che conviene a detta figura et che sia ben spiccata ben trapanata renettata et lustrata a giudizio di experti in tale quale figura bona e ben fatta ut s.a promette fra d.o tempo consignarla in detta cappella et assistere di persona à tempo che si ponera in opera et mancando delle cose p.tte li sia licito farli fare da altri à tutti danni spese et interesse d'esso fra.co dec.do che li restanti d.ti sittanta silli pagarando in questo modo cio è d.ti quaranta quando detta figura sara abozzata et graninata et d.ti 30 quando sara fatta et consig.ta che havera detta figura in detta cappella bona et perfetta ut s.a In piè dela qual p.sa vi è il consenso in scriptis del s.r Alfonso di Somma come più vecchio della detta fameglia per ademp.to del d.o legato si contenta si facci la detta spesa a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.367; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.603; Pinto, Revisione 2017).
- **Cassano Francesco** … Scomparvero … per la ricostruzione della chiesa di S. Agostino maggiore le sculture della Cappella Di Somma (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

23.12.1605 - 1605 à 23 de xbre vernadi … f. 1039 A' n.ri conto de somma d. vente e per lui à **fran.co Cassano** scoltore de marmi d.o à conto de d. cento promessoli per la figura de marmo che fa de santo bar.eo per la cappella delli ss.ri de somma dentro Santo agostino de questa citta et sono à comp.to de d. 50 che li altri d. 30 selli pagano per n.ro banco a 22 de xbre a lui con.ti et si sono pagati con conte.to inscriptis de alfonso de somma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.517; Pinto, Ricerca 2017).

27.1.1606 - 1606 a 27 di Gennaro Vernardi … f. 261 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti vinti e per essi à **fran.co Cassano** scoltore di marmi diss. a bon conto di d.ti 100 promessili per la figura di s.to Bar.eo che per esso si fa di marmo per ser.o della cappella di s.to Bar.eo

eretta dentro la chiesa di s.to Aug.no di questa citta e sono a comp.to di d.ti 70 che li altri d.ti 50 li ha ric.ti in due altre par.te per questo Banco in pie dela qual polisa vi è il consenso inscrittis del s.r Alfonso di Somma che si facci la detta spesa per ser.o della detta cappella per ademplim.to del legato di d.o q.o suo fratello a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.38; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A Aless.o Ciminello d. venticinque E per lui a **Fran.co Cassano** d.e sono per tanti li sono dati dalli dep.ti de mattonata per alcune arpeglie vengono nella fontana costruenda a S.a lucia à mare, et à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.316; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 962 Ad Aless.o Ciminello d. trenta e per lui à **fran.co Cassano** d.e a comp.to di d. 55 in conto delle tre arpiglie vengono fatte per esso nella fontana di S.a lucia a Mare che l'altri l'ha ric.ti per n.ro b.co, d.e li pagassimo dalla deputazione della mattonata et acqua d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.328; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

13.3.1606 - 1606 à 13 de marzo lunedi f. 225 Alla principessa de santo buono d. vente e per lei à **fran.co Cassano** d.o à comp.to de d. 180 à conto de d. 220 che selli deveno per l'integro preczo de una statua de marmo bianco di paulo Spinello suo padre de f. m. et li paga tanto in suo nome quanto per nome e parte della duchessa de madaluni sua sorella quali ngeli dovera fare buono à conto tra essi a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

21.3.1606 - 21 marzo 1606. A Sancio Gattola ducati 20. Et per lui a **Francesco Cassano**, marmoraro in conto di quello deve havere per la loro cappella che fa a Santo Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

11.4.1606 - 1606 Adi 11 di Ap.le martedi … f. 1010 Alli Depotati della mattonata d. trenta et per loro a **fran.co cassano** d.e seli pagano in conto di due arpeglie di marmo si fanno per esso nella fontana se ha da fare a s.ta lucia a mare conforme il disegno sopra cio fatto d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.478; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

13.5.1606 - 1606 Adi 13 di Maggio sabbato … f. 1166 Alli Depotati della mattonata d. quaranta et per loro a **fran.co cassano** d.e seli pagano in conto delle due arpeglie di marmo che si fanno per esso nella fontana che venira nella strada di s.ta locia a mare d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.649; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1606 - 1606 à 19 di Giugno Lunedi … f. 691 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte del q.o Pietrant.o di Somma d.ti vinti e per essi a **fran.co Cassano** scoltore di marmi diss. a conto di d.ti 100 sili devono per la figura di s.to Bar.eo che per esso si fa di marmo per la cappella delli ss.ri di Somma dentro s.to Aug.no di questa citta e sono a comp.to di d.ti novanta In pie dela qual polisa vi è sub.tte di Alfonso di Somma il quale consente che si facci la detta spesa per ademplim.to del legato del d.o q.o Pietrant.o di Somma suo fratello a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.248; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1606 - A 30 giugno 1606 - Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 10, a **Francesco Cassano** scultore a comp.to di D.ti 100, che li spettano per la figura di S. Bartolomeo di marmo bianco fatta per esso per servitio de la Cappella de li Sig.ri di Somma intestata a S. Bartolomeo in S. Agostino (Conto heredità del q.m Pirrantonio di Somma (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.603).*
- Nella capp. della famiglia di Somma al presente rinovata, & abbellita dalla stessa famig. per conservatorio di molte, e notabili Reliquie, si leg. …

Gentilium quod Pyrrhus Antonius
Summa legarat, aureis mille
Instaurandum mandavit
Ioannes Serius frater
Perficiendum C.
An. D. M. DC. VI.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.388).*

30.6.1606 - A 30 giugno 1606 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 36, a **Francesco Cassano** scultore, cioè D.ti 4, per la tavola de l'Altare che la Cappella de li Sig.ri di Somma intestata a S. Bartolomeo in S. Agostino; D.ti 20, per lo marmo fattura commesso de mischi de li zoccoli et scabello che va sopra detto Altare dove posano le due figure de marmo di S. Gio: Battista et de S. Bartolomeo, et D.ti 12, per uno

sportello de sepoltura che haverà da stare in mezzo d.ta Cappella colle Arme de d.ta Casa di Somma con le lettere necessarie per d.to effetto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.603).*

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 253 Al abbate Aniballe de palo d. cinquanta et per esso a **francisco Cassano** dis.ro sono a comp.to de d. ducento atteso li altri li ha riceuti parte per mezo del nostro banco et parte de con.ti quali d. 200 sono per l'integro pagamento de due statue de marmore gentile et due scabelli de quali era obligata farli de una Santamaria della gratia et una Santa Chiara sincome per il nostro banco appare le quale scabelli et statue ci li ha fatte et consig.te et ne resta contento et sodisfatto tanto detto francisco da esso anello quanto detto Anello dal detto fran.co d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.407; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.120; Grossi-Guida, Revisione 2021).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 49 A don fran.co bernaldo dequiros tutore di don Ernando de majorga d. quaranta E per lui a **fran.co Cassano** d.e a comp.to di d. 60 che gli altri d. 20 l'ha rec.ti per n.ro med.o banco et seli pagano per saldo di due teste con li corpi di marmo c'ha fatte e poste nell'altare della Cappella del q.o Sec.o maiorga del che resta intieram.te sodisf.o e perche d.e teste hanno da essere a sodisf.ne di Gio: batta Rota vuole che non celi liberiamo li d.i d. 40 allora quando d.o Gio: batta l'haverà firmata la sud.a p.sa in piede della quale polisa d.o Gio: batta ne dice che si possono pagare li d.i d. 40 perche la sud.a opra è a sua sodisfattione d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.457; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1606 - 1606 à 22 di 9bre mercordi … f. 1203 A Scip.e Galluccio d.ti 30, et per lui a **fran.co Cassano** scoltore di marmi diss.o celi paga per caparro, et in parte dello prezzo di una statua di marmo colcata di grandezza delo naturale del q.m Cons.o fabio d'anna, et detta statua promette farla conforme allo modello fatto, et mostrato a Gio. Batta Rota, quale statua promette farla di marmo bianco dello polvaccio ben fatta, et ben ritrovata, et ben lavorata a sodisfatione di d.o Gio. Batta, et q.o per prezzo di d.i ottanta, et promette farla fra mesi quattro num.di da 18 del presente, et li restanti d.ti cinquanta celi promette dare, et pagare lavorando pagandoà lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2022).
- S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia d'Anna è un sepolcro con statua di marmi, ove si legge.

Fabio
Ex Illustri Anniorum familia orto
Qui cum legali doctrina
Io. Vincentium patrem I.C. clarissimum adæquasset
Et à Philippo II. Rege inter Regios Consiliarios
In Regno Neapolitano adscitus fuisset
Immatura morte præventus
E sinu cariss. coniugis D. Claricis de Guevara eripitur
Unica relicta filia, & in ipso tota pene familia extincta.
Portia de Tufo
Turbato ordine mater filio incomparabili P.
Vix. an. L. obijt die 27. Iulij
Anno M. DC. V.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.609).*

2.1.1607 - A 2 gennaio 1607. **Francesco Cassano** de Napoli scultore ha promesso fare due statue de marmo finissime gentile della Cava del Polvacchio rappresentanti la Speranza e la Carità per monumento del Sepolcro del Signor Martio Carafa Duca de Magdaluni, d'altezza de palmi sei l'una (ASCANa, Notam. M, fol. 418; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124).*
- Nella parte interna del pilastro dell'Arco maggiore, di rincontro quasi al pulpito, vedevasi il monumento innalzato dai Governatori alla memoria di Marzio Carrafa, Duca di Maddaloni, il quale donò a questa Chiesa oltre a 100 mila scudi. La sua statua in piedi con due altre rappresentanti la Speranza e la Carità, erroneamente dal Celano si attribuirono al Bernini, risultando dai documenti la prima essere opera del d'Auria e le seconde del **Cassano**. Sulla tomba leggevasi il seguente epitaffio :

D. O. M.
MARTIO . CARRAFAE . FABII . F. CERRETI . COMITI . ARGENTII.
MARCHIONI . MATULANENSIUM . DUCI . ET . MAIORUM . SPLENDORE
. ET . PROPRIA . VIRTUTE . CLARISSIMO . OB . EXIMIAM . IN .
HANC . SACRAM . AEDEM . MUNIFICENTIAM . RECTORES . MEMORES.
MONUMENTUM . LICET . EXIGUUM . PP.
ANN. DOM. MDCVII.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.123).*

4.1.1607 - 1607 à 4 di Gennaro giovedi … f. 270 A Scipione Galluccio d. venti et per lui a **francisco Cassano** scoltore de marmi, d.o à comp.to de d. cinquanta, atteso li altri d.i trenta li have da lui ricevuti per d.o banco, et detti d.o cinquanta sono in parte di d.i ottanta per la manifattura et prezzo di una statua di marmo del ritratto del q.m Cons.ro fabio d'Anna vendutali et per detto prezzo de d.i ottanta cossi tra di loro convenuti per la quale summa de d.i cinquanta tanto nelo quieta, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.53; Pinto, Ricerca 2019).

24.1.1607 - 1607 Adi 24 di Gennaro mercoldi … f. 648 Alli Gov.ri del Ann.ta d. quaranta et per loro a **fran.co cassano** d.e sono in conto delle statue che havera da fare per lo monumento del q.o Duca di madaluni conforme al Instro sopra cio fatto per n.re loise giordano seu in sua curia al quale si habia relatione d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.144; Pinto, Ricerca 2016).

1.3.1607 - 1607 à di p.mo di marzo Giovedi f. 606 A Gioseppe Stefanino d.i venti, Et per lui a **francisco Cassano**, d.o sono per comp.to de d.i cento, che li hà pagati per lo prezzo de una Madonna Santis.ma della Gratia che li ha consig.ta, et esso ha fatto fare per ord.e di D. Gregorio de Stranijs Vicario de Nicastro, che li altri d.i ottanta li hà ricevuti de con.ti, con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.555; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2021).

31.5.1607 - 1607 à 31 di Mag.o Giovedi … f. 1413 Alli Gover.ri della non.ta d.ti diece à **fran.co Cassano** d.o à comp.to di d.ti cinquanta in conto dell'opera di due statue di marmore, che fa per ser.o del monumento, che si fa dentro la loro chiesa per il q.o Duca di Madaluna che li d.ti 40 l'ha rec.ti li di passati à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1368; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124; Pinto, Revisione 2021).

30.6.1607 - A 30 giugno 1607 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 170, a m.ro **Francesco Cassano** scultore per lo integro prezzo di due Statue di marmo una detta Speranza et l'altra Carità che ha fatto per servitio dell'Ill.mo q.m Martio Carafa olim Duca di Madaluna dentro la nostra Chiesa restando saldato col presente pagamento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.603).*
- **Cassano Francesco**. Questo scultore napoletano è stato doppiamente sfortunato: gli scrittori ne dimenticarono il nome e attribuirono ad altri artisti alcune opere sue - i sepolcri di Marzio Carafa Duca di Maddaloni … che furono dati dal Celano a Pietro Bernini … e ora che gliele andiamo rivendicando ci accorgiamo che una buona parte sono stato distrutte. Scomparvero per l'incendio dell'Annunziata i due tumuli suindicati (Celano, III p.849; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

14.7.1607 - 1607 à di 14 di luglio Sabato … f. 455 Ad Antonio Giustiniano d.ti quaranta, Et per lui à **fran.co Cassano** scultore, d.o à comp.to di d.ti settantacinque atteso li altri se li sono pagati per diversi banchi sotto diverse giornate, et sono in conto di d.ti 110 per lo prezzo di due statue di marmo, che li ha fatte, e consig.te conforme la p.a p.sa alla quale si habia relatt.e, con sua f.a a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.242; Pinto, Ricerca 2020).

30.8.1607 - 1607 à di 30 di Agosto giovedi … f. 455 Ad Antonio Giustiniano d.ti trenta cinque, Et per lui à **francisco Cassano** Scultore, d.o à comp.to de d.ti centodiece, atteso li altri li have ricevuti per diversi Banchi sotto diverse giornate et tutti sono per lo prezzo della scoltura di due statue di marmo fatteli e consig.li, et restano saldi fra di loro sino hogi, cossì d'accordo, a lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.612; Pinto, Ricerca 2020).

22.9.1607 - 1607 a 22 de 7bre sabbato … f. 195 A **fran.co Cassano** d. settanta cinque e per lui lazaro marasi de nap. figlio et herede del q.o mario marasi in virtu de preambolo nella b.a de Citelis d.o selli prestano gratios.te per tutto il mese de xbre p.o venturo però restano vinculati in n.ro b.co per pagarnosi allora quando per d.o laczaro sarando girati e pagati al padron giulio ravenna della vagne per lo nolito de peczi otto de marmi bianchi della cane de Carrara de palmi de nap. n.° 395 carricati per d.o padrone in Carrara nella spiaggia della velza per matteo martasi per consig.li qua in nap. tanto al d.o lazaro quanto alli altri heredi del d.o mario li quali già sono scarnicati intra nel molo ha fatto per d.o padrone in ben.o del d.o fran.co cess.e de ragg.e che al d.o padrone li competeno contra d.o laczaro et heredi del d.o q.o mario accio restano in specie obligati a d.o fran.co detti marmi del che ne stess.o à fede de not. salvatore ticzano de nap. e per lui al padrone giulio ravenna e sono per lo sop.to nolo de peczi otto de marmi quali ad essi ha consig.ti a lui con.ti d. 75 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.379r; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1607 - 1607 à 16 di 8bre Martedi … f. 691 A Costantino Marasi d. venti Et per lui a **fran.co Cassano** d.o celi paga in conto delle figure di Basso relevo, che li ha fatto nelli piedi stalli de marmo del acoro di S.ta Chiara à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1013; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390; Pinto, Revisione 2021).

30.10.1607 - 1607 a 30 ottobre Martedi f. 1164 Alla Prencepessa di Santo Buono Spinella d. quaranta E per lei a **francisco Cassano** d.o accomp.to di d. duicentovinti att.o gli altri d. 180 li ha r.ti in più partite per mezzo di banchi et sono per prezzo d'una statua di marmo bianco di paulo spinello suo padre di f.m. quale ha fatto in comune con la Duchessa di Mataluni il tutto conf.e al Instro per m.o di not.e Gio: antonio di Rosa in Curia di not. Gio: Vicenzo di trojanis quale statua e posta nella chiesa dello spirito santo nella Cappella del altare maggiore declarando essere pagato per d.a opera et ogni altra cosa d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

24.1.1608 - 1608 à 24 di Gennaro giovedi … f. 517 A Geronimo d'Alessandro Rettore d.ti quarantacinque, Et per lui à Mastro **fran.co Cassano** marmoraro, d.o per lo prezzo di marmo lungho p.mi diece scarso, et largo p.mi cinque scarso, poco più ò meno, vend.li e consig.li per serv.o dela fabrica del loro Collegio, à lui c.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.206; Pinto, Ricerca 2020).

28.7.1608 - 1608 A 28 di luglio lunedi … f. 1489 Alli Dep.ti della fortificatione d. centonovantacinque E per essi à **fran.co Cassano** d.e a comp.to di d. 400 cosi promessi tra loro d.o a conto del prezzo di due Arpie di marmo iu.a lo prezzo di In.stro per n.r Gio B.a Basso … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.944; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2020).

15.9.1609 - 1609 à 15 di 7bre Martedi … f. 842 A Scipione galluccio marmoraro d. diece; E per esso à **fran.co cassano** scultore de marmi disse à comp.to de d. 60 che li altri li hà da lui ricevuti in più volte e par.te parte cont.i e parte per mezzo de banchi, et sono in conto de d. 80 per lo integro prezzo del marmo, e statua del q.o Cons.ro Fabio de Anna fatta per detto fran.co. Et per lui ad Alessandro de Alessandro per altr.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.340; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1610 - 1610 à 18 di Marzo Giovedi … f. 883 A fran.co d'Aless.o Guadagni et ridolfo Gianni d.ti diece et per loro a **fran.co Cassano** scoltore d.o seli pagano per il loro Gogliemo tartaglia et lui a comp.to di d.ti 30, quale sono in conto di d. settanta per tanti essere convenuti per il prezzo d'un apostolo di marmo intitulato Santo Iac.o che d.o Cassano fa per ser.o della chiesa di San Gio: di fiorentini, atteso che l'altri d.ti 20 li furno pagati dal q.o Ant.o Pero, con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.420; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390; Grossi-Guida, Revisione 2021).

27.4.1610 - 1610 adi 27 di Ap.le Martedi f. 976 A Scipione galluccio marmoraro d.ti dieci e per lui a a **fran.co Cassano** scoltore di marmi diss. a comp.to di d.ti ottanta per lo integro prezzo del marmo et manifattura dela statua del Cons.ro Fabio d'Anna fatta per esso fran.co et per me riposta dentro la Ecc.a di S.ta M.a della stella del ord.e di s.to Fran.co di Paula fore porta di s.to Gennaro atteso li altri a comp.to li ha r.ti da esso parte in con.ti e parte per mezo di Banchi dec.do che resta a farli boni carlini otto per due giornate che ha fatto impumigiare d.a Statua restando obligato finire la testa di d.a Statua e per esso a micco papa per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.184v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 26 aprile invece di 27 (Pinto, 2021).

21.8.1610 - 1610 à 21 d'Agosto Sabbato f. 575 A Cesare Carmignano d.ti vintisei tt. 2.10 E per esso a m.ro **Fran.co Cassano** marmoraro d.e celi paga in conto di quello li deve la città de nap. per la fattura del arme che esso ha fatte quali son poste copia [? sopra] la porta del granaro con declarat.e che per d.a causa hà ricevuto altri d.ti trenta per due altre polise d. 26.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.58; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2023).

18.9.1610 - 18 settembre 1610 … A Francesco d'Alessandro Gualandi et Ridolfo Gianni ducati trenta et per loro a mastro **Francesco Cassano** dissero ce li pagano per il loro Goglielmo del Tovaglia e sono a compimento di ducati 70 per il prezzo d'una statua di marmo intitolata santo Jacopo apostolo, cossi convenuti d'accordo per la chiesa di San Giovanni di Fiorentini che l'altri ducati 40, ducati 20 ne ha ricevuti da Antonio Peri di contanti et ducati 20 ne l'hanno pagati loro per mezzo di banco per conto di detto Guglielmo 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.242; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.99).*

16.10.1610 - a 16 di 8bre 1610 Sabbato … f. 1311 A Cesare rocco d.ti venti et per lui a **fran.co cassano** d.e in conto di d.ti 100 per uno t.lo di marmo che li havera a fare, nella di [..] S. lorenzo di Nap. quale Capella fù delli q.m Molignani quale tumolo cel'haverà da fare del istessa forma et grandezza era il vecchio precedente che stava in d.a Capp.a quale promette darcelo fenito per tutto li 15 di gennaro p.o venturo conche non dandocelo li sia lecito farlo fenire ad altro mastro a suo danno spese et interesse d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1611 - 1611 a 5 di xbre lunedi … f. 1445 A natale raniero d.ti venticinque Et per lui à **fran.co Cassano** d.o in conto del prezzo del tumolo di marmi nuovi bianchi gentile il quale deve essere d'altezza di terra fino al piano della cassa pal.i 6 con la sua cassa di longhezza di pal.i cinque et mezzo con sua statua di sopra detta cassa un giovinetto d'anni otto di pal.i 4 ½ culetta armata il tutto fatto di buoni, et perfetto marmi, et fattura conf.e al disegno, che resta in potere del d.o Cassano firmato di sua m.o levati però di detto disegno solo il pedistallo di luna, et l'altra parte del pitaffio il quale li deve conseg.re spedito di tutta bontà et di perfetta fattura per li 15 di feb.ro per esso, il quale in tutto li deve pagare per prezzo di d. centodiece il quale nome consignando il tempo suditto che esso selo facci fare da altri persone à suoi bonnetti a sue spese danni, et interesse d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.528; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1612 - 1612 a 21 Mag.o … f. 636 Ad Antonio Carmignano ducati venti. Pol.a de' 20. di Mag.o 1612. E per esso a **Francesco Carrano** [sic per Cassano], quali sono in parte del prezzo di certe opere di marmo che averà da fare alla cappella di esso girante in S. Lorenzo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.300; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.33; Pinto, Revisione 2016).

2.6.1612 - 1612 a 2 di Giugno Sabato … f. 1677 A Natale Ranieri d. diece E per lui a **fran.co Cassano** in conto del tumolo di marmo che li deve consig.re d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.687; Pinto, Ricerca 2022).

9.6.1612 - 1612 a 9 di giugno Sabato … f. 1677 A Natale Ranieri d. sessanta cinque Et per lui a **fran.co Cassano** a comp.to di d. cento vinti cinque atteso l'altri l'ha ric.ti per diversi banchi d.o per lo integro prezzo di una statua di Marmo con sua cassa epittaffij di piedistallo guarnito di diversi mischi che l'ha ven.to e consig.to d'acc.o con sua firma d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.729; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390; Pinto, Revisione 2023).

10.7.1612 - 1612 à 10 Lug.o … f. 103 A Gio Serio di Somma Curatore delli figli, ed eredi del q.m Alfonso di Somma suo fratello ducati ottanta. Pol.a de 26 Giugno 1612. E per esso a **Francesco Cassano**, quali sono per la rata spetta a Gennaro di Somma uno di detti eredi pagare in conto del tumulo di Marmo, che fa nella loro Cappella dentro la Chiesa dell'Annunciata di questa Città di Napoli, lasciato per d.o q.m Alfonso nel suo testamento, quali ducati ottanta sono a comp.to di ducati seicentotrenta, che l'altri ducati cinquecentocinquanta l'ha ricevuti in diversi tempi, parte per il Banco di S. Eligio, e parte per questo stesso Banco, ed in conto di ducati mille promesseli per l'opera, spese, e manifattura di detto tumulo, come per cautela per mano di Notar Gio: Battista Verleze, al quale s'abbia relazione; E con firma del medesimo **Francesco Cassano** d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.42; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.52; Pinto, Revisione 2024).

24.8.1612 - 24 agosto 1612. A Vittoria Grisone ducati 26,25. Et per lei a monsignor Fabio Grisone. Et per lui a **Francesco Cassano** a conto dell'opra di marmo che fa nella sua cappella in San Domenico di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

27.8.1612 - 1612, agosto 27. A **Francesco Cassano** D. 10. E per esso ad Antonio Engelio per pigione d'una casa. E per esso al monastero di Monteoliveto in conto di quanto l'Engelio deve per censi passati. E, per girata di don Silvio da Napoli, cellerario e procuratore del monastero, a fra Clemente da Taranto per spese del monastero stesso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 16, p.1; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.169).*

31.10.1612 - A 31 ottobre 1612 - lo: Serio de Summa paga D.ti 45, a comp.to di D.ti 225, et in conto di D.ti 325, a **Francesco Cassano**, e nella dualità di curatore dei figli et heredi del q.m Alfonso de Summa mio fratello, et in nome di Gennaro de Summa herede pro medietate per la sua portione toccatagli a pagare a comp.to di D.ti 1000, promessi a detto Cassano per l'opera spese et manifattura del tumolo di marmo che fa nella nostra Cappella dentro la Chiesa de la Nontiata di questa Città di Napoli, lasciato per d.to q.m Alfonso nel suo Testamento per N.r Verleze. Quali D.ti 45, sono a comp.to di D.ti 675, che ha ricevuto in tutto tra l'uno e l'altro fratello (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604).*

- **Cassano Francesco**. Questo scultore napoletano è stato doppiamente sfortunato: gli scrittori ne dimenticarono il nome e attribuirono ad altri artisti alcune opere sue - i sepolcri … di Alfonso di Somma nella chiesa dell'Annunziata, che furono dati dal Celano … a Michelangelo Naccherino il secondo -; e ora che gliele andiamo rivendicando ci accorgiamo che una buona parte sono stato distrutte. Scomparvero per l'incendio dell'Annunziata i due tumuli suindicati (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

3.11.1612 - 1612 adi 3 di 9bre sabbato … f. 1002 A **fran.co Cassano** d.ti otto e per lui ad Angelo landi diss. a comp.to di d.ti 18 atteso li altri d.ti 10 li ha ricivuti per mezo del banco di s.to Eliggio quali sono per il pagam.to di uno pezzo di marmo che li ha venduto et consig.to e per esso a Cosimo fanzago per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.383r; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1612 - 5 novembre 1612. A Fabio Grisone ducati 14. E per lui a **Francesco Cassano** a compimento di ducati 100 per l'opra di marmo che fa nella sua cappella in San Domenico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

24.11.1612 - 1612 adi 24 di 9bre Sabbato … f. 1002 A **fran.co Cassano** d.ti cinque e per lui a Vitale finelli diss. a comp.to di d.ti 30 che li altri d.ti 25 li ha ricivuti per mezo del Banco di s.to Eliggio quali sono per lo integro pagam.to di uno pezzo di marmo, che li ha venduto et consig.to e per esso a fran.co ganino diss. sono in conto di maggior summa ch'esso have havuto d'esso con.ti quali sono in conto di segature di marmo et mischi ch'esso li have fatti in sua potega a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.414v; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1613 - 1613 a 9 marzo Sabato … f. 1313 A stefano d'amore d. trenta E per lui a **fran.co Cassano** Scultore de marmo d.e per alt.ti rec.ti per m.o del ab. ottavio pinto d.e a comp.to de d. 80 in conto del prezo dela statua de marmo di San Gregorio in San matteo de Salerno che li restanti d. 50 seli pagorno per mezzo di banco o con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.4.1613 - 1613 adi 6 di Ap.le Sabbato f. 169 A Gio serio di somma procuratore d.ti quaranta e per lui a **fran.co Cassano** diss. pag.li come cur.re delli figli et heredi del q.o Alfonso di Somma suo fratello a comp.to di d.ti 265 che d.ti 225 li ha ricivuti in tre par.te per banchi et in conto di d.ti 325 li deve Gennaro di somma uno di detti heredi pro med.te per la sua portione toccatali a pagare per tutto lo ult.o di marzo passato 1610 ch'è fatta devit.e della her.ta de d.o q.o Alfonso tra d.o Gennaro e fran.co maria di somma l'altro herede per causa delli d.ti 650 sono detti fratelli rimasti a pagare in comune sino al tempo di detta dicis.e a comp.to delli d.ti Mille promessi a d.o Cassano per l'opera spesa e manifattura del tumolo di marmo che fa nella lloro Cappella dentro la Ecclesia dell'Ann.ta di questa Citta di nap. lasciato per d.o q.o Alfonso nel suo testamento come per Cautela per m.o di notare Gio batta Verlezza à quale si habbia Rel.one quali d.ti 40 sono pero a comp.to di d.ti 715 che ha ricivuti in tutto tra l'uno et l'altro fratello che li altri li ha ricivuti per lo passato in diverse par.te per banchi et in conto delli d.ti 1000 ut s.a a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.121v; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1613 - A 19 Ap.le 1613 … f. 683 A Stefano di Majo della Compagnia di Gesù, docati cinquanta: E per esso a **Francesco Cassano** scultore, quali disse esserno a conto di due statue di Angeli di marmo, che dal d.o Francesco si fanno per la Cappella del Sig.r Sergio Muscettola, nella chiesa della d.a Compagnia. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1613 - 1613 a 17 di Giugno lunedi … f. 819 Al P. Stefano de maio d. vinti e per lui à **Fran.co Cassano** d.o a comp.to di d. 70, atteso li altri l'have ric.ti per lo b.co del monte nel mese d'ap.le pas.to et sono a conto di due statue d'Angeli di marmo che fà nella [Cappella] di Sergio moscettola nella loro Chiesa d.20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.744; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390; Pinto, Revisione 2023).

19.8.1613 - 1613 à 19 d'Agosto lunedi … f. 494 Al P. Stefano di Majo d.ti quarantacinque tt. 4.16 Et per lui à **fran.co Cassano** à comp.to di d. centoquindice e gr. 6 che l'altri l'have havuti in diverse partite et polise di banchi à conto di due statue d'Angeli di marmo bianco quali ha fatto per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro Ecclesia d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.13; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1613 - 1613 a 30 di Agosto Venerdi … f. 494 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesu d. vinticinque e per lui a **fran.co Cassano** scultore d.e a comp.to di d. sessanta atteso li altri d. trentacinque li ha Ric.ti li mesi passati per il Banco di Santo Jac.o d.e sono a conto di una statua di marmo bianco che fa per Catanzaro d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.53; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 942 A **fran.co Cassano** d. diece Et per lui à fran.co Giandino d.o in conto della secatura delli marmi, che l'have da sicare per la porta dell'Eccl.a del Sp.to Santo à r.one di gr.a 15 il pal. d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

26.10.1613 - 1613 a 26 di ott.re Sabbato … f. 942 A **fran.co Cassano** d. diece e per lui a fran.co Giandino d.o a comp.to di d. trenta in conto della secatura delli Marmi che li seca per la Porta Maggiore della Chiesa del **Sp.to S.to** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.307; Pinto, Ricerca 2023).

4.11.1613 - A 4 novembre 1613 - Stefano di Majo della Compagnia di Gesù paga D.ti 33, a **Francesco Cassano** a comp.to di D.ti 93, e a conto della Statua della Madonna che fa di marmo per Catanzaro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604).*

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 1503 A Stefano d'amore d. venti E per lui al Ab. ottavio pinto per tanti che li consignò D. Gio: batta Sarluca a 6 ottobre 1612 in conto di quello, che marc'Ant.o Sarluca doveva a mon.r arcivescovo Visitat.e ch'esso ab. ottavio haverà da spendere in ornam.to nela Cappella di s.ta … a detto Monsig.re Visitat.e e per lui a **fran.co Cassano** per la statua havea da fare per la Cappella ordinata dal S.r arcivescovo de Salerno ut s.a à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

15.11.1613 - 1603 à 15 di 9bre Venerdi … f. 942 A **fran.co Cassano** d. quindeci e per lui à Gio: maria valentino in conto di d. 80 quali d. 80 sono per l'integro pag.to della manefattura di dui capitelli [spazio bianco] che l'ha da fare de tondo relievo di altezza di palmi dui et uno 3.° benfatte a sua proportione ben lavorato, e spicchare come à quelli delle colonne delle porte di s.ta m.a della nova d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.357; Pinto, Ricerca 2023).*

3.4.1614 - 1614 a 3 ap.le Giovedi … f. 1073 A fran.co e Camillo boniti d. dieci, E per loro a m.ro **fran.co Cassano** marmoraro d.e in conto di quello li deve per uno tumolo l'ha da fare nela loro Cappella se S.to Dom.co de nap.come per Cautele alle quale se refere, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2024).

5.5.1614 - 1614 a 5 de mag.o lunedi … f. 910 Ad Isabella Caracciola Gesualda d. sei e per lei à **fran.co cassano** a comp.to di d. 26, atteso l'altri l'have rec.ti in piu volte de con.ti e sono per lo prezzo de una fontana seu lavamano have fatto nello refettorio del mon.o di s.to Agostino conf.e le Cautele stip.te fra d.o fran.co, et Priore di d.o mon.o per m.o di n.re matteo catone de nap. al quale s'habbia relat.e, dec.do essere sodisfatto il mon.o della fontana come delle Cant.e di marmo datoli conf.e alle Cautele d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.536; Pinto, Ricerca 2023).

9.7.1614 - 1614 adi p.o di lug.o Mercordi f. 619 A Scipione Capece Minutolo d.ti dieci e per lui a **fran.co Cassano** scoltore di marmo diss. sono in parte del epitaffio et Arme di Marmo si hanno da fare nella casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.259v; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1614 - 1614 adi 3 di 7bre Mercordi … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui a **fran.co Cassano** scoltore di marmi diss. sono in conto del arme ha fatto nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana e per esso ad Ant.o eugenio diss. sono per la 3ª finita ad rele.. del pross.o passato mese di ag.to 1614 delli d.ti 31 che li paga per lo peggione di una camera e poteca tiene da lui pagati di con.ti restando sadisfatto insini a detto di e per esso al d.o Gio Pietro eugelio suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.331r; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1614 - 1614 a 27 de nov.re martedi … f. 1674 A **Fran.co Cassano** d. quindeci e per lui à Gio: marco vitale in conto di d. 60 tra loro convenuti per suo magisterio de una statua de marmo di S.to Bar.eo Apostolo de altezza de palmi sei con tutto il zoccolo vestito e ben fatto d'ogni buono magisterio, et lavoro che l'haverà da fare in sua casa con haverli dato esso il marmo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.498; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.163; Pinto, Revisione 2023).

23.12.1614 - 1614 a 23 de xbre martedi … f. 1674 A **fran.co Cassano** d. dieci e per lui a Gio: marco vitale d.o in conto della [spazio bianco] di s.to Bar.eo che l'ha da fare sincome app.e per d.o b.co dec.do che da lui non deve havere altro che d. 35 che sono a comp.to di d. 60 promessoli per la manifattura di d.o s.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.640; Pinto, Ricerca 2023).

16.1.1615 - 1615 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 474 A **fran.co Cassano** d. diece e per lui a Gio: Marco Vitale d.o a comp.to di d. trenta cinque in conto di d. sessanta che esso li ha promesso per la manifattura del S.to Bartolomeo di Marmo che li ha da fare finito e ben fatto si come ha da stare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.74; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 adi 31 di Gennaro Sabbato … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui a **fran.co Cassano** diss. in conto della pittura delle arme si fanno nella fabrica della Casa delli Minutoli sita a Capuana a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.39v; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1615 - 1615 adi 23 di 8bre Vernardi f. 755 A Scipione Capece Minutolo d.ti quarantaquattro e per lui a **fran.co Cassano** diss. a comp.to di d.ti ottantaquattro atteso li altri d.ti 40 li ha ricivuti per questo banco quali sono per lo integro pagam.to del opera di Marmi che ha fatti in la Casa del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana cio è in scolpire arme et colonne et altre marmi per ser.o di detta Casa a lui con.ti d. 44 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.395; Pinto, Ricerca 2024).

c.12.1615 - Regi Studij … Solo sulla fine del 1615 furono collocate le quattro statue nella grande esedra: la *Teologia* (di Michelangelo Naccherino), la *Filosofia* (di Girolamo d'Auria), la statua dell' *Utriusque Juris* (di **Francesco Cassano**) e la *Medicina* (di Tommaso Montani). Ciascuna fu pagata duc. 280, avendo dato il marmo la R. Corte (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

21.8.1617 - 1617 A 21 di Agosto lunedi … f. 464 A Gio batta tocco d. quaranta quattro e per lui a m.o Scip.e galluccio disse a buon conto de d. 104 quali celi paga a buon conto dello nichio e guarnitione de esso per una sua mem.a che si ha da fare nella Capp.a di S.to Aspreno et zoccolo e base sotto, e colonne secondo il desegno che ha lasciato in suo potere firmato de m.o m.ro Scip.e nel quale esso m.ro ci habbia da mettere tutte secat.e fatt.e et marmi buoni che ci verranno, ne essoSig.e li habbia da dare altro che una carrata de marmo bardiglio per lo nichio et tanta pietra negro quanto ce ne vorra per la tavola della men.a dove vanno scolpite le lettere ma che la spesa della secat.a fatt.a et intagliat.a delle lettere celi habbia da mettere esso m.ro di maniera che esso Sig.r non li habbia da dare altro che consignarli la pietra da donde havera da secare le cose sup.te et che li pilastri che vengono scolpiti con trofei li habbia da fare fare per m.o de **fran.co cassano** et celi habbia da dare fatte per tutto il p.o di nov.e 1617 et non facendolo per d.o tempo ò veram.te facendoci qualche cosa in qualche parte ò tutto che non fusse a gusto di esso Sig.re Gio batta lo possa dare a fare ad altri a sue spese c.ti d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.17; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180 e 416; Pinto, Revisione 2019).

7.11.1617 - 1617 a 7 di 9bre Martedi f. 1150 A Gio batta tocco d. dieci e per lui a **fran.co Cassano** a buon conto di d. vinte li quali disse celi paga per fatt.a de una statua de uno schiavo negro de marmo negro con la testa di alebastro alta palmi 3 ½ senza la base lo qual marmo negro lo ha rec.to da esso Sig.e Gio batta et lo alebastro ce lo ha da mettere esso m.o et sia fatto et lavorato de sua m.o et detti altri d. 10 celi habbia da dare allora quando li havera cons.to in sua casa ben fatto et celo habbia da dare per tutti li 20 del intrante mese di xbre c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180; Pinto, Revisione 2019).

1618 - **Cassano Francesco** … nel 1618 uno dei consoli della Corporazione degli scultori o marmorari (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.129; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.601).*

2.1.1618 - 2 gennaio 1618 … Ad Alessandro Miroballo Marchese di Bracignano D. 20 e per lui a M° **Francesco Cassano** … in conto della balaustrata di marmo che haverà da fare nella sua Cappella in S. Giovanni a Carbonara … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181).*

25.1.1618 - 25 gennaio 1618. Congregati l'infrascritti Signori Deputati hanno concluso che si faccino li puttini di marmo per servitio di detta Cappella et per ciò si consegni il marmo per far li puttini predetti, cioè per doi di essi a Michel'Angelo Naccarino, per doi altri a **Francesco Cassano**, per altri doi a Gio. Marco Vitale et per doi altri a Thomaso Montano, quali puttini haverando da essere palmi cinque de altezza, et non piacendo l'opera predetta alla Deputatione, detti mastri haverando da pagare il prezzo di detti marmi et retenersi in loro potere detti puttini senza che per quelli si havesse da pagare cosa nulla nè darli moneta de nulla manera fin tanto che alla Deputatione non piacerando (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.100).*

20.10.1618 - 20 ottobre 1618 ... A Giuseppe Cocozza D. 20. E per lui a **Francesco Cassano** scoltore de marmi a compimento de D. 45 per la manifattura d'uno pottino de marmo a cavallo d'un mostro marino similmente fatto l'anni passati per ordine del marchese di Corleto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 101; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

11.7.1619 - 11 luglio 1619. Hanno ordinato che si agìusti il puttino fatto per **Francesco Cassano** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

16.7.1619 - 16 luglio 1619. Hanno visto li puttini posti in alto et si è ordinato se receva lo puttino di **Francesco Cassano** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

18.7.1619 - 18 luglio 1619. Hanno ordinato farnosi li infrascritti mandati oltra li altri ordinati per prima: A **Francesco Cassano** de duc. 50 in conto delli quattro puttini (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

11.10.1619 - 11 ottobre 1619. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito è stato concluso che si riceva lo puttino fatto per **Francesco Cassano** già consignato li dì passati in conto del quale et delli altri che haverìa da construere ha ricevuti duc. 50 per il Banco del Popolo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

13.2.1620 - 13 febbraio 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, havendono visto lo secondo puttino di marmo consignato per **Francesco Cassano** et havendono havuta relatione dal Sig. Fabritio Santafede nostro collega che detto puttino è buono et atto a recevere, per ciò è stato concluso che si receva et se li paghi conforme si sono pagati li altri puttini delli altri mastri che l'hanno consignati, qual relatione del Sig. Fabritio è stata fatta oretenus a questo dì in deputatione, et ce li spedischi il mandato de altri duc. 30 a complimento de duc. 80 per dui puttini consignati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

4.3.1620 - 1620 a 4 di Marzo Mercordi … f. 1234 A Nicolao Corleti d. vinti Et per lui a **fran.co Cosoni** [sic per Cassano] d.e seli pag.o in conto di tre mezze statue di marmo che ha da fare nella opera di marmo e di mischo che si va facendo conf.e il disegno fatto per esso Nicolao a devotione del s.re Card.le Carrafa Arcivescovo di nap. declarando che d.e statue sono delli otto Patroni conf.e ordinarà il s.re Card.le d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.293; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.388; Grossi-Guida, Revisione 2021).

14.4.1620 - **Cassano** ricorse alla Deputazione per ottenere qualcosa in più rispetto ai quaranta ducati il puttino pagati a Vitale e a d'Auria, e questo perché ai suoi puttini aveva aggiunto le ali. Interrogato dai deputati, il Santafede il 14 aprile 1620 rispose che «per causa di dette ale et manifattura soverchia fatta per esso in detti puttini se li può pagare duc. 50» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

16.4.1621 - 16 aprile 1621 ... A nostri di conto a parte d. 30. E per loro a mastro **Francesco Cassano** in conto della porta di marmo che ha fatto et haverà da finire per ornamento della porta maggiore di loro chiesa [Spirito Santo], conforme il disegno che si ritrova di stucco fatta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

15.1.1622 - 1622, 15 gennaio ... A Flaminio Claps D. 8. E per esso a **Francesco Cassano**, scoltore de marmi a compimento de ducati 20 in parte di ducati 26 per il prezzo de un marmo lavorato che l'haverà da consignare per servizio della sua cappella sita e costrutta dentro la chiesa de Santa Maria delle Grazie Maggiore de questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131).*

29.10.1622 - 29 ottobre 1622. Se fa fede per me Cristoforo Monterosso soprastante de l'opera de marmo et fabrica dela Cappella del glorioso S. Gennaro che **Francesco Cassano** à lavorato e consegnato i sopraditti dui puttini de marmo con le ale, uno de quali porta la mitria e la croce nelle mani e l'altro porta le carafelle del sangue del detto glorioso Sancto per il prezzo di docati 50 l'uno, conforme li sono stati pagati li altri doi per esso fatti e consegnati li anni passati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

7.1630 - *In luglio 1630 furono stimate le colonne mandate a Napoli da Francesco Vannelli, che da ventiquattro anni era a servizio della Cappella*. All'illustrissimi signori Deputati della Cappella del glorioso

San Gennaro, Francesco Vannelli, supplicando fa intendere alle Signorie Vostre illustrissime come ha fatto venire le colonne, conforme li patti contenuti nell'istrumento stipulato sopra di ciò, è già molto tempo fa che sono venute, con averlo più volte pregato che l'havesse fatte venire per darli gusto. Perciò supplica le Signorie Vostre illustrissime farli gratia spedirlo perché tiene altri negotii, ricordandole che sono 24 anni che le ha servite di continuo con ogni fedeltà e sodisfatione; et in quanto alla qualità et bontà di dette colonne, potranno farle vedere da esperti a chi piace alle Signorie Vostre, che trovaranno che son buone e della qualità promessa in detto instrumento, et oltre esser giusto, lo riceverà a gratia ut Deus. Francesco Vannelli elige per suoi experti **Francesco Cassano** e Costantino Marasi. Et per la Deputatione: Bartolomeo Picchetti et Horatio Campana (Strazzullo, La Cappella di San Gennaro …, 1994 p.139; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.336).*

Orazio (not. 1601-1607), pittore

21.5.1601 - 1601 Adi 21 di Maggio lunedi … A Fabio Fata d. trenta et per lui ad **horatio cassaro** pittore d.e in conto di d. 100 che si è obligato pagare per la pittura et opera che have promesso per tutto sett.e p.o ven.ro di fare il camerone della sua casa nel secondo appartamento cioe tutte le pitture descritte del cartari [Vincenzo] nel suo libro intitolato l'Imagine delli Dei cioe le figure fatte da lui poste in d.o libro con ponerli in quadro ven.na con li personaggi nel modo et forma figurata da d.o cartaro et li altri lochi che secondo la proportione di d.o camerone restassero vacui dapoiche sarando pittati detti quadri gli habia secondo l'arte di pittare et reimpire di grottesco d'altri che parera al d.o pittore in modo tale che li esperti di d.a arte giudicarando sia condecente et correspondente a d.a opera cosi circa li colori come alli personaggi paesaggi et altre figure conforme a d.a Imagine figurate del cartari in detto suo libro et ad sue spese habbia da intonecare tutto d.o camerone et delicatamente intonacare nelli lochi dove andarando d.e pitture che sara sopra le scansie delli libri che hanno da andare in d.o camerone atteso che havera da servire per lo suo studio li altri d. 70 ce li havera da pagare cioe d. 20 incominciata havera d.a opera servendo pagando et li restanti d. 50 in fine de d.a opera et quando mancasse d.o pittore da d.a opera in tutto o in parte per detto tempo li sia lecito pigliare altro pittore per finirla et a quello pagare quello li parera ad ogni danno di esso oratio et cosi ancora quando d.a opera finita a giuditio di esperti non fosse conforme quella promessa li vole essere tenuto ad ogni danno et exeguito delle quale danni et escomputo sene debbia stare ad sua semplice parola sincome il tutto appare per instro rogato a 16 del p.nte per n.re horatio vitagliano d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1239; Iorio, Ricerca 2016).
- Nel 1595 la terra del *Busso*, e di *Baranello* furono vendute *sub hasta* S.R.C. ad istanza de' creditori di *Gio. Vincenzo* del *Tufo* a *Fabio Fata*, dottore dell'una e dell'altra legge, per ducati 34100 per persona nominanda, che fu *Tommaso Marchese* (Quint. 18 fol. 157; Giustiniani, Dizionario …, II 1797 p.399).*

30.8.1604 - 1604 Adi 30 de Aug.to lunedi … f. 526 A Gio stefano della monaca d. quendici et per lui ad **oratio cassano** d.e ad comp.to di d. 35 et sono in parte di d. 80 per la pittura di tre camare et una sala a ragg.e di d. 20 la camera con sala et detta pittura habia da essere ad sadisfatt.e di esso Gio stefano qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o oratio d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.47; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1605 - 1605 Adi 26 de Marzo sabbato … f. 209 A Gio stefano della monaca d. due et per lui a m.o **oratio cassano** pittore d.e ad comp.to di d. 43 et sono in conto delle pitture have da fare a tre camere con la sala a capodim.te a ragg.e di d. 20 per una del modo et forma come hanno declarato nella par.ta pagata del n.ro banco d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.383; Pinto, Ricerca 2019).

11.5.1605 - 1605 Adi 11 di Maggio mercordi … f. 1244 A Gio: stefano della monica d. cinque et per lui ad **oratio cassano** a comp.to di d. 54 atteso li altri parte li ha ricevuti per polise dirette a n.ro Banco, e parte cont.ti et sono per la pittura have pigliata ad fare nelle camere, et sale site nella sua massaria ciò è tre camere et una sala a ragg.e di d. 20 per ciascuna camera et ci ponera d.o oratio tutti quelli colori ch'a detta pittura si recercano, et esso Gio: stefano non essere tenuto ad altro solo alla spesa la matina per lo suo vitto, et accomodare l'anniti, et il restante preczo per lo comp.to di d. 60 per due camere con la sala promette far d.o pagam.to finita havera dette due camere fra uno mese darli finite dette pitture, et che li colori, et fatture habiano da essere di bona manera secondo si recerca, et convene a detta pittura da starne con fede di comoni esperti et ad suo piacere con con.ta di d.o oratio d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.645; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1607 - 1607 à di 5 di 8bre venerdi … f. 89 A Gio: Geronimo de Nargnia d.ti diece, Et per lui à m.ro **Horatio Cassano** de San Giorgio pittore d.ro in conto del opera ha da fare nella sua sala de pittura, dec.do haver ricevuti il d.o m.ro Horatio altri d.ti quattordeci tt.ri dui in più partite, con sua f.ma à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.904; Pinto, Ricerca 2020).

Gio. Salvo (not. 1601), piperniere

22.2.1601 - A' 22 de febraro 1601 Giovedi … f. 156 A' Minico focito d. quaranta, tt. quattro, e g.a x, Et per lui à Scipione de consa, et **Gio: salvo cassaro** peperniere, disse per comp.to de d. trecento sittanta dui, atteso l'altri l'hanno rec.ti cont.i et per mezo de banchi, et sono per saldo, et comp.to de quanto li deve per la ven.ta, et consignatione li hanno fatto delli pepierni per servitio della casa dell'heredità del q.o Vito portio, restandono saldati tra loro di d.o pagam.to a loro cont. d. 40.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1601 - A' 14 de Agosto 1601 Martedi … f. 629 Ad Andrea bascio d. otto, E per lui a' m.ro scipione de consa, d.e sono a comp.to de d. sideci, per uno stafio di piperno, ch'esso scipione consa li have consig.to alla d.a casa dell'herede di Gio: carlo, et Batta mollo habitante allo cerriglio, E per lui a' **Gio: salvo cassaro** per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

CASSISSA GIUSEPPE (not. 1683-1691), pittore

9.10.1683 - **Cassissa Giuseppe** 1683, 9 ottobre *Da Gio Guglielmo e Felice Serena D. 60 a compimento di D. 90 per prezzo di due quadri de fiori et altro con cornice a lui fatti* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 437; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36).*

13.1.1691 - **Cassissa Giuseppe** 1691, 13 gennaio *Da Domenico de Stefano D. 5 in conto di D. 20 compimento di quanto li deve per un quadro di frutti e fiori di palmi 7 e 9 e di tre altri quadrilli di uno palmo in circa l'uno, vendutoli, quali li doverà consignare con doverle anco ritoccare due altri quadri di fiori di palmi quattro et uno altro di palmi sette il che è incluso in detta somma per saldo di detto prezzo atteso del di più ne è stato sodisfatto, quali quadri sia tenuto detto Nicola consignarceli perfettionati fra mesi due da 29 decembre 1690* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 940; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.36).*

CASTALDO PAOLO E GERONIMO (not. 1505-1506), falegnami

17.7.1505 - Die decimo septimo mensis julii octave Ind. 1505 in sancto gaudioso de neapoli. In nostri presentia constitute magister **paulus castaldus** mannensis et magister **geronimus castaldus** mannensis fratres sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum reverenda domina Lisabecta de loffredo archiabatissa dicti monasterii in solidum promiserunt ... intemplare dormitorium novum dicti monasterii de opera chiana cum una fauda a lo torno. Ita quidem quod teneantur laborare tabulas et alia lignamina necessaria pro dicta intemplatura et ipsas tabulas et lignamina predicta clavare in eodem dormitorio et in eodem loco facere macinas [sic per machinas] pro dicta intemplatura facienda. Et si dicta domina archiabbatissa voluerit dictam intemplaturam albam sic albam teneatur facere et si voluerit illam pintatam dicta domina archiabbatissa teneatur illas pintari facere et dicti magistri teneantur illas laborare et clavare ac si esset alba dictumque opus incipere ad laborandum a vicesimo primo die huius presentis mensis julii et non deficere a dicto labore donec fuerit completum: In quo opere dictus magister paulus teneatur de continuo laborare cum eodem magistro geronimo vel saltim cum uno alio magistro ita tamen quod ipse magister paulus clebeat semper laborare in dicto opere de persona: quod opus promiserunt facere bonum ad laudem nobilium et aliorum expertorum. Et ubi non fuerit factum bonum teneantur et sic promiserunt illud destruere et aliud bonum ad eorum expensas facere donec bonum fuerit factum ad laudem nobilium et expertorum ut supra: pro precio et ad rationem de granis viginti quatuor pro qualibet canna quod precium prefata domina archiabbatissa promisit dare eisdem magistris hoc modo. videlicet in principio operis ducatos quatuor item alios ducatos sex fatta quarta parte ditte intemplature et sic facere alias pagas videlicet onne quarta parte sei ducati. Et insuper dicti magistri promiserunt facere et laborare portas duas unam a lo dormitorio quale refere a lo curroturo et aliam portam in pede graduum a lo portico et finistras undecim tra grande et pizule in dicto dormitorio et unam in camera che responde a lo inchiostro videlicet, finistras novem ex eis scorniziate da fore et spanellate da dintro et alias duas spanellate dintro et fore. Itaque teneantur facere dictas finistras de quattro pezi o de doi ad electionem dicte domine archiabbatisse et dictas duas portas scorniziate et illam ad pede le grade facere guarnitam de noce pro ducatis otto et uno tareno de carlenis quos ipsa domina archiabbatissa solvere promisit in pagis sibi melias visis. Nec non promisit dare dictis magistris tabulas lignamina clavos et alia necessaria pacto habito et expresso firmato inter ipsas partes quod si dicti magistri relinquerent dictum opus incompletum quod eo casu liceat eidem domine archiabbatisse accipere alios magistres ad faciendum dictum opus ad expensas ipsorum magistri pauli et magistri geronimi ... Et nichilominus prefati mag.r paulus et mag.r geronimus ad majorem cautelam … dicte domine archiabbatisse fideiussorem ... posuerunt penes eamdem dominam archiabbatissam Nicolaum anellum castaldum eorum fratrem … Presentibus judice Matteo de peruciis de neap. ad contr. dompno

Baldaxare de ambra. not. Joanne mayorana. dompno Gullielmo de anastasìo. et dompno Martino de piculi de sala (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1504-05, p.342; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.445).*
- I fratelli Maestri **Paolo e Geronimo Castaldo**, falegnami, convengono coil'arcibadessa del monastero di **S. Gaudioso** di Napoli D.a Lisabetta di Loffredo, di eseguire alcuni lavori d'impostame, come soffitti, porte e finestre per detto monastero (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.445).*

1.4.1506 - Die primo mensis Aprilis none Ind. 1506. In monasterio **sancti gaudiosi** de neapoli in nostri presentia constituti magistri Berardinus nastaro Bactimellus surrentinus et Leonectus rispolo de scalis fabricatores ut dixerunt sponte coram nobis sicut ad convetionem devenerunt cum reverenda domina Lisabecta de loffreclo archiabbatissa dicti monasterii **sancti gaudiosi** promiserunt quilibet ipsorum in solidum eidem domine archiabbatisse presenti facere et fabricare in eodem monasterio ecclesiam unam cum cappellis ad electionem ipsius domine archiabbatisse et facere muros grossitudinis et altitudinis ad voluntatem eiusdem domine archiabbatisse et incipere ad laborandum et faciendum dictas fabricas a crastina die que computabitur secunda dies presentis mensis et non deficere quousque fuerint complete: sub pactis et declarationibus infrascriptis videlicet quod dicti magistri teneantur cavare pedamenta ad expensas eorum ... dictasque fabricas facere ad rationem de cannis triginta pro untia. Ac etiam promiserunt facere tribunam cum lamia et astraco ac cum archu et in eisdem fabricis facere omnes illas portas et finestras quas eadem domina archiabbatissa voluerit et in eisdem portis et finestris assectare taglios tam de piperno quam de duce eis dandos per dictam dominam archiabbatissam dictasque fabricas facere et laborare bonas ... Itaque dicte fabriche mensurari debeant prout in civitate neapolis utitur et lamia cum astraco onne canna tre et quod dicte finestre et porte debeant mensurari lo voyto per chino: et le cappelle se debiano mesurare zo e lo tempagno per uno muro. Nec non promiserunt dicti magistri ad expensas eorum assettare a la tribuna le colonne de taglio tanto de piperno quanto de duce. Et versa vice prefata domina archiabbatissa promisit pagare dictos magistros serviendo pagando nec non dare eisdem magistris omnia lignamina lapides calcem putheolanam rapillos et omnia alia necessaria et fieri facere formare de lignamine ad expensas dicti monasterii per la volta dell archo et tutte le altre forme che bisognano per assectare li tagli: Ita quidem quod liceat eisdem magistris ad eorum expensas aurire et auri facere aquam ex pissina dicti monasterii pro faciendis dictis fabricis. .... Presentibus judice Geronimo gaffuro de neap. ad contr. dompno Anello tozulo: **Paulo castaldo** et **Geronimo castaldo** de neap. (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1505-06, p.251; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.448).*
- 1° Aprile 1506 - I Maestri fabbricatori Berardino Nastaro Battimelli da Sorrento e Leonetto Rispolo di Scala convengono coll'Arcibadessa Madama Lisabetta di Loffredo, del monastero di **S. Gaudioso**, costruire ivi una chiesa con cappelle, giusta il suo piacere fino al loro completamento (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.448).*

CASTELLANO

Leonardo (not. 1544-1573), pittore

26.9.1544 - **Leonardo Castellano** 1544 26 settembre. Risulta, con Giovan Filippo Criscuolo, Michele Curia, Agostino Tesauro e altri, perito nel processo fra Negroni e Girolamo Lanzone o Lanzalone per la pala Matrogiudice, lui e Criscuolo come esperti di parte per Negroni (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*
- Giorgio Vasari conobbe Cardisco e **Castellano**, a Napoli, tra il 1544 e il 1545 quando entrambi in vesti da periti furono interpellati a favore della causa intercorsa tra il loro collega Negroni e il suo committente Mastrogiudice (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

2.1545 - nel febbraio del 1545 vengono nominati altri esperti, e fra gli artisti considerati «sospetti» e scartati dal Lanzone compare - assieme a Criscuolo, Tesauro, Matteo Lama e Leonardo da Pistoia - un «Leonardo delle Fracte» probabilmente identico al Castellano (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

1545-1546 - Dai «Registri della fabbriceria dell'Assunta», che vanno dal 1545 al 1548, apprendiamo che il quadro dell'Assunta dell'Altare Maggiore veniva chiamato «La Cona» … Nel registro n. 31 del 1547-48 a c. 56 si legge che «lo partito della "Cona" fu fatto in Napoli per mano del notaio Costantino». Tutti i registri del 1545-46-47 si parla di acconti spediti a Napoli a Mastro **Leonardo** pittore. Il quadro, ai primi di ottobre del 1546, è terminato e viene spedito, verso la metà di dicembre dello stesso anno, a Barletta su di una nave; per la quale operazione si pagano ducati 17 (Arch. Capit., Reg. Fabbric. Ass., n. 29, c.53; Santoro, in Altamura. Bollettino dell'archivio …, n. 3-4 1955 p.85).*

- Più volte nei registri della Fabbrica è scritto «sono stati dati acconti a Mastro **Leonardo** pittore» negli anni 1545-46-47 e sempre si parla di questo mastro Leonardo o Linardo o Lunardo, pittore. Inoltre, troviamo per due volte aggiunto al nome, il cognome «**Castellano** pittore», e, poco prima che fosse inviata la «Cona» ad Altamura, troviamo citato una volta il nome di «Pistoe» e, poi, quello di «maestro Zucca», forse collaboratori del Castellano (Arch. Capit., Reg. Fabbric. dell'Assunta, a. 1546-47 c. 52, a. 1547-48 c. 56; Santoro, in Altamura. Bollettino dell'archivio …, n. 3-4 1955 p.89).*
- Tuttavia è importante evidenziarne qualche elemento per dirimere un'ultima questione relativa alla notizia, riportata dal Franchi e dal Tolomei, che indica Leonardo «abilitato» alle cariche pubbliche nel 1546 e che dovrebbe far pensare ad un ritorno dell'artista nella città d'origine. Il realtà Leonardo è documentato con continuità a Napoli fin dal 1541 e tra l'altro nel 1546 compare nell'atto di pagamento per la grande ancona di Altamura in Puglia (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.102).*
- Del 1545, invece, è la commissione dell'imponente pala con l'*Assunzione della Vergine* per la Cattedrale di Altamura, spedita da Napoli alla fine del 1546 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.86).*

10.1546 - 1546 ottobre. Pagamento a **Castellano** di duc. 167, da parte della fabbriceria della Cattedrale di Altamura, in conto per la cona, commissionata nell'aprile 1545 a un «Lionardo pictor di Neapoli» - identificabile con tutta probabilità in Leonardo da Pistoia [?] - che riceve altri acconti e pagamenti a partire appunto dall'aprile 1545 (ACA, reg. 1546-47 n. 31 - ex-29 -, c. 52v; Santoro, in Altamura. Bollettino dell'archivio …, n. 3-4 1955 p. 89; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

12.4.1548 - altro pagamento, finale, sempre a **Leonardo Castellano** e in uno col doratore Virgilio Imparato, di duc. 237 il 12-4-1548, di cui duc. 155,1 per l'oro della cona (ACA, reg. 1547-48 n. 33 - ex-31-, c. 56; Santoro, in Altamura. Bollettino dell'archivio …, n. 3-4 1955 p. 89; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

15.. - Un dipinto nel Gesù delle Monache a Porta S. Gennaro rappresentante il Cristo in una conca di sangue, ha la sottoscrizione **Gian Leonardo**: il Capasso opina che sia opera del **Castellano** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.107).*

1555 - 1555 Data inscritta sulla *Cena in casa di Simone* in San Pietro a Somma Vesuviana, probabile opera di **Leonardo Castellano** (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*
- Il soggetto iconografico atteso, nel 1555, dal **Castellano** per la *Cena in casa di Simone* (Chiesa di S. Pietro, Somma Vesuviana) fu, invece, mutuato dall'artista da un analogo, eseguito dieci anni prima da G. Vasari che il pittore, dunque, ebbe modo di vedere (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

1560 - Leone de Castris ritenne del 1560 la cona con la *Crocifissione con i SS. Tommaso e Nicola* (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

1560-1561 - **Leonardo Castellano** Napolitano, discepolo del sopradetto Marco [Cardisco], che visse nel 1560. Le sue dipinture furono e sono molto lodate, e particolarmente la tavola dell'altar maggiore nella chiesa di Montecalvario de' frati zoccolanti, che è Christo in croce con li ladroni a' lati, la Vergine Santissima, S. Giovanni et altri personaggi (BNN, ms II.A.8, c.86 Tutini, Discorso anatomico; in Morisani, Letteratura artistica …, 1958 p.120).*
- **Castellani (Leonardo)**, celebre pittore napoletano del XVI secolo. Lavorò molte opere col cognato Gio. Filippo Crescione. I suoi migliori dipinti sono: 1° *La Deposizione dalla Croce* nella chiesa di Montecalvario, 2° *S. Francesco* in atto che riceve le stimmate dal cherubino. 3° *La Nunziata con l'angelo Gabriele* (Minieri Riccio, Memorie storiche degli scrittori ..., 1844 p.90).*
- Tra i lavori eseguiti dall'artista tra il 1560 e il 1561 lo storico [Previtali, 1972] ricorda la *Crocifissione con la Vergine e S. Giovanni*, già citata da C. Tutini (1667) per la chiesa di Montecalvario (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

9.7.1560 - Die nono mensis Julij 1560 ... magister **Leonardus castellanus** de neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum magnifica domina Isabella de loffredo moniale in venerabili monasterio sancti gaudiosi ... promisit ... facere quamdam conam palmorum duodecim in circa de tabulis populorum et picturam et intaleum ... modo infrascripto: Lo quatro de mezo nge vene pinto uno crocefisso co quattro angeli doi per banna socto lle braccia de lo crocefiso et da la banda deritta la madonna co doe marie et da la banna sinistra santo Joanne con uno centurione et un altra figura con lo pagio: appiede la madonna santo thomaso de aquino con lo compagno et da la banna de santo joanne santo nicola de bari de colori fini ad oglio lo manto de la maria de azuro trammarino et dove accorresse azuro in detto quatro tucto sia de azuro trammarino et li altri colori tutti debia ponere colori fini et de dette figure proportionate secundo conveneno

ad laude de esperti ben fatte: lo componimento seu adornamento de dicta cona vene de lo modo infrascripto videlicet: imprimis uno scabello con le sue cornice de oro et ne li doi resaldi de dicto scabello doe colonne meze tonne tutte intagliate de fogliame de azuro non abstante che in lo designo le colonne siano designate doi terzi scandellati et uno intagliato: con lo cornicione tucto de oro con lo friso intagliato in mezo dicto cornicione posto de oro con lo campo azuro la cimmase intagliata posta tutta de oro con lo faustone ne le fianche de oro et tucto bene lavorato intagliato pinto indorato et facto ad laude de esperti et secundo lo designo fatto ... subscripto de proprie mani de dicti signora Isabella et mastro Leonardo, quale se conserva in potere de dicto mastro Lonardo: ex nunc et per totum mensem januarij ... anni 1561 portatam in ecclesia sancti Gaudiosi et posita in altare cappelle dicte sororis Isabelle ad expensas et risicum dicti magistri Leonardi ...: con lo guarda polve de ligname posto lo campo azuro et pelle de oro bernute et lo panno de tela torchina dandose dicto panno tantum per detta signora Isabella et decto panno pintato ad oglio con la resorectione de nostro signore con monomento et judei ... Et hoc pro pretio ducatorum septuaginta de carlenis … judice Antonio nauclerio. magistro pirro loysio quaranta magistro anibale quaranta fabricatore. magistro luca antonio de marco de neapoli peperniere (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-1560; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 464).*
- 9 Luglio 1560 … Il pittore Maestro **Leonardo Castellano** di Napoli promette a D.a Isabella di Loffredo, monaca di S. Gaudioso, una cona ad olio con ornamenti intagliati e dorati di grande magnificenza, il tutto pel prezzo di ducati 70 di carlini (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 464).*

21.1.1561 - MDLxj Materdi xxi de Gen.ro … f. 378 Al s.r Gio fr.co mormile d. doi e per lui a ms **leonardo castelano** diss.o a comp.to de d. 5 quale sono in parte della mastria de uno crucifixo quali li lavora, et e obligato e promette fra quaranta di hoggi computando darli il d.o curcifixo, e sono, che non piacendoli sia obligato restituirli li suoi denari con.ti d. 2 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.250; Pinto, Revisione 2014).*

2.6.1561 - Die secondo mensis junij 1561 ... in monasterio sancti Gaudiosi de neapoli ... nobilis magister **Leonardus castellanus** de neapoli sicut ad conventionem devenit cum magnifica et reverenda domina Laura piscicella de neapoli archiabbatissa ditti monasterii ... promisit ... dicte domine archiabbatisse ... quendam (sic) conam qualitatis infrascripte ac secundum designum subscriptum proprie manus reverende domine Isabelle de capua priorisse dicti monasterii se conserva per dictum Leonardum videlicet de palmi quindece alta larga palmi quattordece in circa secundo se li darra la proportione conveniente: con li corniciuni frisi et colonne intagliate de relevo como per dicto designo appare con doi angeli de relevo de quella manera serra consigliato poste tutte ditte cornice frisi colonne campi angeli et tutto lo adornamento de ditta cona de oro fino et fermo. Et in dicta cona dipintare le infrascripte figure videlicet: in lo quatro seu cimmasa de coppa la assumptione de Xpristo ornata et accompagnata con tutte quelle figure che porranno venire proportionatamente in ditta cimmasa. In lo quatro de mezo pengere una madonna sopra a detto quatro de mezo ornata con zarrafini et angeli et nel bascio de dicto quatro la figura de santa fortunata con la palma et croce in mano con soi veste adornate indorata de oro macenato e de colori fini ad oglio: con la corona in testa. In lo quatro de una banna santo carponio et santo gaudioso vestito pontificale. Et in lo altro quatro de banna li doi altri fratelli de dicto santo carponio adornati de oro et de colori fini ad oglio in li vestiti con la palma in mano et lo libro con le collane de oro et crocetta a dicte collane. In lo scabello de bascio compartuti tutti li otto martirii de sancta fortunata pintati et ornati de oro. Et dicta cona et pittura farla bona et perfetta ad satisfatione de le predette signore archiabbatessa prioressa et donne monache de dicto monasterio: et dicta cona consignarla in clicto monasterio posta in lo altare de detta santa fortunata per tutto lo mese de septembre primo che vene del presente anno 1561. Et hoc pro precio ducatorum centum et quindecim de carlenis argenti. Et in cunto del prezzo predicto lo predicto messer Lonardo se confexa havere receputo del banco de ravascheri ducati quarantacinque et altri ducati quarantacinque detta signora archiabbatissa promette pagare a dicto messer Lonardo in cunto de dicta cona per tutto lo mese de augusto primo che vene. Et li restanti ducati venticique ad complemento promette dicta signora archiabbatissa pagarli statim posta et finita dicta cona con pacto che se non finisse et consignasse dicta cona per dicto tempo che perda la fattura et la possano fare finire ad spese de dicto messer Lonardo: con pacto che se dicta cona o parte de essa non fosse fatta ad contento de le predicte monache o de chi li dirra la manera have da pintarla et farla sia tenuto refarla tante volte finchè contentarrà … Judice Antonio naclerio. D. Joan baptista gratiano. mag.co Joanne donato pinto. nob. Geronimo de egictio. M.r Jacobo ferrato (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1560-1576; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 468).*
- 2 Giugno 1561 Maestro **Leonardo Castellano** di Napoli conviene con D.a Laura Piscicella di Napoli, arciabbadessa del monastero di S. Gaudioso, dipingere ad olio una cona in forma di trittico con colmo e predella, messi ad intagli e dorature, cioè in alto l'ascensione di N.S., nel pezzo di mezzo la imagine di S.a Fortunata, ne' pezzi di banda quelle de' suoi fratelli, e nella predella in basso gli otto martirii di essa santa, da

allogarsi sull'altare di S.a Fortunata pel prezzo di ducati 115 di carlini (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 468).*

12.6.1561 - MDLxj Giovedì adì 12 de Jugno ... f. 76 Al s.r alonso Sanchez d. quarantadui, e per lui a ms Jo. felipo Crescone [Filippo Criscuolo] pictore diss.o ce li pagha cioè d. 22 a comp.to de d. 50 per la pictura dela lamia et frontespitio ha fatto in una camereta de sua casa che li d. 28 li have havuti li mesi passati di contanti et li restanti d. 20 ce li pagha in parte de d. 40 per lo prezo de uno quatro a oglio li ha de fare con la passione de nostro S.or del quale li ha da dare prima il designo nel cartone a suo contento et promete consignare et darli deto quatro finito per tuto il mese de ottobre proximo venturo de colori fini ben posti et tutti li azuri et paonazi che siano de azuro ultra marino e quando per deto tempo non ce lo desse finito a sua volontà promete restituirli li sopradeti d. 20 con quel più le havesse pagato per deto conto et lo quatro sì come si ritroverà perchè così si sono convenuti, e per lui a ms **Lonardo Castelano** suo cugnato c.ti d. 42 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.191; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2014).*

5.12.1567 - MDLxvij Venerdi adi v di Decembre … f. 395/524 A Giannotto de ponte d. quindici et per lui a m.ro **Leonardo Castellano**, pittore, dissero sono in conto per la cona, che have da far alla sua capella de montecalvario di questa città secondo le cautele che appareno per mano de publico Notaro a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola, f. 471; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

1568 - **Castellacci … Lionardo**, fioriva in Napoli sua patria nel 1568, ove mostrossi non indegno allievo di Marco [Cardisco] Calabrese (Ticozzi, Dizionario dei Pittori, I 1818 p.103).*

15.6.1570 - 1570 giovedi adi 15 di Giugno ... f. 379 Al s.r Alessandro Capece d. tre e per lui a **leonardo Castelano** pitore dissero seli paga per una cona de larghezza de p. 5 e longa p. 9 qual cona si obliga darcela compita del tutto per tutti li 25 del prossimo mese di luglio, del prezo del quale si contenta esser pagato a iuditio del s. Jo. Geronimo capece, e li detti docati 3 a pagato a bon conto di d.a cona a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

22.9.1573 - adi 22 di settembre … Al s.or principe di Conca d. undece e per lui a m.ro **lonardo Castellano** pittore diss.o sono per finale pagamento della cona che ha fata all'oratorio di casa sua e per lui a Giacomo Castellano, suo figlio (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2010).*

10.6.1579 - 1579 Adi x° de giugnio mercordi … f. 212/792 Al mag.co **Lonardo Castellano** d. dece, e per lui al mag.co bartolomeo Como, diss.o sono in conto di quello che deve e per lui alli mag.ci Maczeo mormile, Jo: dominico Cuomo, e & d. 10 (ASNa.BA, vol. 72, Banco Calamazza e Pontecorvo; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

1588 - 1588 Data apparentemente inscritta sulla *Madonna di Loreto fra i Santi Sebastiano e Rocco* in Santa Maria della Consolazione ad Ajello, probabile opera di **Leonardo Castellano** (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

1796 - Cardisco … Si nomina per suo scolare Gio. Batista Crescione, che insieme a **Lionardo Castellani** suo cognato dipingevano mentre il Vasari scriveva; ond'egli si disimpegnò dallo scriverne più che di volo (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.599).*

Giacomo (not. 1573-1576), pittore

22.9.1573 - adi 22 di settembre … Al s.or principe di Conca d. undece e per lui a m.ro lonardo Castellano pittore diss.o sono per finale pagamento della cona che ha fata all'oratorio di casa sua e per lui a **Giacomo Castellano**, suo figlio (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2010).*

5.2.1576 - **Castellano Giacomo**, pittore. 5 Febbraio 1576. Si obbliga di dipingere una cona per la cappella di Cristofaro Caracciolo in S. Eligio di Napoli (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1575-76, car. 158; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.107).*

Cesare (not. 1579-1620), pittore

26.11.1579 - il 26 novembre 1579 Giovan Domenico de Stasio promise a Cristoforo Grimaldi di «indorare tutta la cona di decto signor Christofaro, fatta per mastro Ferrante de la Mirta, quale è in potere d'esso mastro Giovan Domenico, de oro fino a laude d'experti, et scannellata de azuro fino del meglio a laude del magnifico Marco de Siena, tutto però a spese de detto mastro Giovan Domenico, quale cona, finita et complita del modo predetto, promette et se obliga detto Giovan Domenico di darla et consignarla al predetto signor Christofaro dentro l'ecclesia di San Severino et Sossio di questa città, da cqua et per tutta la festa della Pasca de Resurrettione di nostro Signore prossima che viene [...], et questo per prezzo de docati sessantacinque». Fra i testimoni che sottoscrissero l'atto compare anche il pittore **Cesare Castellano** (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 2, cc. 121r-122r; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.153).*

30.5.1589 - 1589 A' 30 di Maggio Martedi f. 946 Al R.mo Lelio brancaccio Arciv.o di Taranto d.ti sette, per lui a' **Cesare castellano**, Michel'angelo guarini, fran.co ganluolo, e fran.co gabriele pittori. D.o a' comp.to di decesette, per la pittura che hanno da fare in certe stanze della sua massaria di capo di monte, come appare per obliganza fatta in vic.a, a' 29 del p.nte, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.632; Pinto, Ricerca 2015).*

2.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 de Giugno … f. 393 Al s.r P.e de Sulmona [Orazio di Lannoi] d. ventiquattro e per lui … de d. 25 a **Cesare Castellano** et ortensio maso pittori diss.o a comp.to de d. 100 atteso li altri li sono stati pagati per questo banco e de contanti et sono in conto della pittura della galleria camere e cappella che … in casa sua conforme alle cautele fatte per m.o de n.re Anello rosanova alla q.le se refere e per lui a **Cesare Castellano** … che li deve per haverli imp.ti d. 24 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

29.8.1589 - Ottavio Liccaro e **Cesare Castellano**, pittori, hanno preso il partito di dipingere la galleria, una camera e la cappella nel palazzo del principe di Sulmona, posto nel largo dell'Incoronata. 29 agosto 1589 (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, vol. 11, ff. 514-515v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.2.1591 - 1591 a 8 di febraro venerdi … f. 313 A vicentino la costa d. uno per lui a **Cesare castellano** pittore D.o per una giornata che ha vacato per fare l'apprezzo dela pittura fatta per il q.o m.ro Gio: alfonso villano ad casa p.da al palazzo del s.r Geronimo di fondo il quale apprezzo non è fatto per non esserno accordati con m.ro Camillo d'avitabile per li prezzi a lui contanti d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.166; Pinto, Ricerca 2015).*

1.4.1593 - 1593 A' p.o d'Ap.le Giovedi … f. 480 Al m.co epifanio iubeno d. due, e per lui, a' **Cesare Castellano**. D.o in conto d'una intempiatura depinta in carte, che l'ha' da fare in una camera delle sue case, quale l'havrà da consig.re e ponere per li 15 del p.nte mese d'ap.le, a' lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.306; Pinto, Ricerca 2015).

13.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 13 di Aug.to sabato … f. 145 A Gio: batta di afflitto d. sette Et per lui ad **Cesare Castellano** et curtio di giorgio d.e ad comp.to di d. 25.2.10 et sono in parte di d. 45 per tre frisi di pettura sono obligati fare et li han promesso di fare alla casa sua cioe la sala et due camere seg.te et una intempiatura di magno per lo preczo di detto d. 45 d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.625; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi … f. 591 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinque Et per lui al mag.co **Cesare castellano** pittore disse sono imparte di d. quindeci per lo preczo del opera dipinta che have da fare in casa sua in conformità di quello sono convenuti in presenza di m.ro marcantonio ferraro m.ro d'ascia con che detta opera sia ad sua s.a R.ma compita sodisfattione al parere et giuditio che dara detto m.ro marcantonio al quale si habbia da stare per ambedue le parte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.886; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).
- Il denaro dell'eredità consentì l'apertura di un conto presso il Banco di S. Maria del Popolo nel 1594 ed immediati abbellimenti alla casa di Echia: il magnifico Cesare Castellano, pittore, ricevette cinque ducati «in parte … Marcantonio Ferraro» (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82).*

19.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di nov.e sabbato … f. 591 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinque Et per lui al mag.co **Cesare Castellano** pittore disse sono in conto delli d. quendici che sono

convenuti per la pittura have ad fare in casa sua in conformità del patto come appare per un'altra sua polisa di banco n.ro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.955; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di xbre venerdi … f. 663 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. sette Et per lui alli mag.ci ottavio di giordano et **cesare castellano** pittori disse ad complimento di d. decesette et meczo per l'intempiatura et tutte l'opere che hanno da depengere et fare ad loro spese in casa di s.s. R.ma in conformità del disegno che si conserva in potere di s.s. R.ma a giuditio di mastro marcantonio ferraro che così sono convenuti per il preczo di d. ventiquattro quali farando comenciando da domane et attendendoci tutti doi continuamente insino diano fine senza mancare et il resto delli dinari seli pagarando finita l'opera et mancando di attenderci di continuo et fare il tutto come sia detto di sopra sia lecito ad s.s. R.ma farli finire da altri ad ogni loro danno et interesse in conformità del disegno et del appontamento fatto a giuditio del detto m.ro marcantonio d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1038; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82; Pinto, Revisione 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 394 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinque et per lui ad m.ro marcantonio ferraro disse sono ad comp.to di d. 24 che spettavano alli mag.ci ottavio di giordano et **cesare castellano** pittori poiche li d. 17.2.10 li have receputi per lo n.ro banco il dì 8 di xbre p.to 94 et car.ni 15 li have rec.to manualm.te d.o m.ro marco antonio il quale have fatto finire la pittura che erano obligati finire li sop.tto ottavio et cesare pittori et per d.o a lucantonio bolino per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.532; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).

5.7.1595 - 1595 A' 5 di Luglio Mercordi … f. 113 Al m.co epifanio lubeno d. nove, e per lui al m.co **Cesare Castellano** D.o seli pagano per saldo di tutte l'opere de pittura, et intempiatura che hà fatto nella sua casa nella strada di s.to Sebastiano di Nap. Dec.do come in detto saldo ve incluso li d. diece che li prestò per oblig.a la quale da' per rotta, e cassa, a' lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

31.7.1595 - MDLxxxxv Adi 31 di luglio lunedi … f. 575 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. sei et per ss. al mag.co **Cesare castellano** pittore disse sono imparte di d. 42 per l'opera di pittura havera da fare ad sue spese fenita per il prox.o mese di sett.e in conformità dello scritto fatto fra loro il quale firmato di mano di sua s. Rev.ma a 30 del p.nte firmato di altri tre testimonij al quale si havera da stare et in conformità di quello il d.o Cesare promette fare obliganza liquida alla vic.a fra dieci giorni et l'altro restante delli dinari celi andava pagando di tempo in tempo mentre fara d.o lavore di opera con che Instro habia finito ss. Rev.ma sempre tenga dinari in mano di modo che finita l'opera li resti a dare d. 10 delli ditti d. 42 quali celi pagara subito finito il lavore ad sua compita et tutale sodisfattione et d.a opera havera da fare nella chiesa del vescovato della Cerra et nella casa di d.o vescovato et non finendo per il d.o tempo li sia lecito ad ss. pigliare altri pittori che finiranno la detta opera ad ogni sua compita sodisfattione ad ogni suo danno spesa et interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.844; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di ottobre lunedi … f. 733 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. quattordici et per s.s. al mag.co **Cesare Castellano** pittore d.e sono ad comp.to di d. 20 in parte del opera che havera ad fare nella chiesa et casa vescovale del Acerra con quella gionta seci è fatta di più che sara fornita di sua mano et di altri testimonij ad sua compita et totale sodisfattione con che debia il d.o **cesare castellano** comenciare ad lavorare senza mai levare mano ne partire dal Acerra et che debia darla finita detta opera per li 11 di novembre prox.e et partendosi dal Acerra et mancando di lavorare continuamente in detta opera li sia lecito farli mettere carcerato et pigliare altri pittori che facciano et finiscano detta opera ad ogni danno spesa et interesse di d.o Cesare et il restante delli dinari insino alla summa delli d. 46 con quattro docati di più di quello li promesse per la prima polisa per il lavore havera da fare di più celandara pagando da mani in mano conforme al lan.. che andara facendo con che quando sia finita detta opera ad sua compita sodisfattione li restino in mano d. 10 per pagarceli per final pag.to come si è detto finita l'opera d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1069; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di ottobre venerdi f. 733 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. diece et per lui al mag.co **Cesare castellano** d.e sono in conto della pittura si è obligato fare nella chiesa et casa del vescovato della Cerra in conformità di quello si convenirno come appare per poliza di banco n.ro et del obliganza in vic.a alle quali si remette d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1185; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di xbre sabbato … f. 860 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. diece et per lui al mag.co **Cesare castellano** pittore quali celi paga in conto non solamente del opera di

pettura che s'oblighò fare nella casa et chiesa del vescovato del acerra ad conto della quale have receputo d. 38 cioè d. 30 in tre partite per lo banco n.ro et d. otto manualmente da s.s. R.ma ma celi paga anco ad conto del opera che havera ad fare in detta casa et chiesa di pettura medesima.te in conformità di quello fra loro sono convenuti et promette et si oblegha di finirla ad total sodisfattione di d.o monsignor et di lavorarci ogni giorno continuamente insino che finisca comenciando da lunedì prox.e che sarando li 11 del p.nte senza levare mai mano et levando mano o mancando di lavorarci sia lecito ad s.s. R.ma farlo carcerare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1322; Pinto, Ricerca 2016).

29.12.1595 - MDLxxxxvj Adi 2 di Gen.o e fu a 29 del passato … f. 206 Al R.mo D. Gio: batta dello tufo vescovo della Cerra d. quattro Et per lui al mag.co **Cesare Castellano** disse sono ad complimento di d. 12.2.10 che li altri d. 8.2.10 li have receputi da lui manualmente et sono oltra li d. 48 have rec.ti come appare per la polisa delli 9 di xbre per lo n.ro banco et resta compitam.te sodisfatto di tutta l'opera fatta in la chiesa et casa del vescovato del Acerra d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.3; Pinto, Ricerca 2016).

17.6.1596 - 1596 adi 17 giugno lunedi … f. 212 A Gio: andrea taurella pittore d. dua E per lui a **Cesare castellano** dissero in parte di d. otto per la pittura di quindeci misterij del rosario che li have a fare ad oglio a quello quadro il quale esso Gio: andrea li consegna ben fatti di sua mano a giuditio di esso taurella e ce l'habia da consignare fra termine di venti giorni non altrimente ogni cosa a sua spesa, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.237; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1596 - 1596 adi 5 luglio Mercordi … f. 212 A Gio: andrea taurella pittore d. dua E per lui a **Cesare castellano** diss.o a compim.to di d. tre che il docato lhave hauto da lui de cont.e et sono in parte di quindeci misterij del s.mo rosario che li fa' di pittura a sue spese sicome appare per la prima polisa al nostro banco ala quale si refere e per lui ad Andrea di priesio per altritanti da esso ric.ti a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

14.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di Ap.le lunedi … f. 344 Al vescovo della Acerra d. otto Et per lui ad **Cesare Castellano** pittore d.e sono in parte di d. 22 per lo preczo del opra ha da fare nel vescovato del Acerra in conformità della lista fatta di mano di ss. che si conserba in potere di marcant.o ferraro mastro d'ascia et perche d.a opra di pittura ha da fare ad frisco per la maggiore parte che sia obligato detto cesare pittore venire ad lavorare ogni volta che sara recercato ad fine che li fabricatori non perdano tempo et mancando venire sia obligato in modo che le sia lecito pigliare altri pittori ad ogni danno spese et interesse di d.o m.ro et promette fare d.a opra di pittura di tutta bonta come e stata stabilita a giuditio di d.o m.ro marcantonio et il restante del preczo havera servendo pagando et che quando havera a finire et finita l'opra d.o m.o sig.r habia di esso d. 4 d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.362; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.263; Pinto, Revisione 2018).
- **Cesare Castellano** … Egli sarebbe tornato a lavorare dall'aprile del 1597 «[…] nel vescovato del Acerra in conformità della lista fatta di mano di sua signoria che si conserba in potere di Marcantonio Ferraro […]»: siamo di fronte ad un vero e proprio progetto di cui il vescovo è il finanziatore, **Castellano** l'esecutore e Ferraro il controllore (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.263).*

1.7.1598 - 1598 Addi P.o de luglio mercordi … f. 513 A Nostri di chiesa d. nove tt. quattro et gr. diece et per loro a **Cesare Castellano** pittore dissero a comp.o de d. 25 per la pittura che hà fatta del friso alla sala dellaudienza de questa ecclesia, a lui contanti d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.798; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1604 - 1604 à di 30 di luglio vernerdi … f. 918 A Berardino Peloso d.ti tre Et per lui a **Cesare Castellano** d.ro in conto di d.ti undeci quali sono per uno friso, che li havera da fare de acc.o per detto prezzo di d.ti undeci, et detta pittura havera da essere l'Istoria di Gioseppe di quadri sideci, et con le arme sue, et detta pittura sia di colori perfetti, et ben fatta, et habia da stare à Giuditio di Gio: luca d'enrico et non essendono ben fatte, che l'habbia da guastare, et farle fare à spese sue, et che detta opera l'habbia da incominciare ad ogni sua rechiesta, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1268; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1605 - à 28 de giugno 1605 Martedi … f. 763 Al Conte de altavilla d.ti cinque; Et per lui à M.ro **Cesare Castellano** pittore d.e in conto dell'opera che li ha da fare conforme al patto convenuto fra loro; a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

23.2.1606 - 1606 à di 23 di febraro Giovedi … f. 769 A Berardino peloso d.i dua, Et per lui a **Cesare Castellano**, d.o à comp.to de d.i venti atteso li d.i 18 li have havuti de cont.i in più volte, et detti d.i venti

sono per lo prezzo di uno friso di sala [spazio bianco] dell'Istoria della [spazio bianco] et due intempiature di due sale di carta pintate di diverse Istorie et di un Arma sotto l'intrato, che have à fare cossi d'acc.o per lo d.o prezzo, con sua f.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.449; Pinto, Ricerca 2022).

27.5-21.8.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati ventinove, 2.10 pagati per detti [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] a Luca Ciofo et **Cesare Castellano** per le pitture della camera dell'audienza, cartoni e fresi, dalli 27 de maggio per tutto li 21 d'agosto 1606 (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

1.4.1608 - 1608 a p.o Ap.le Martedi … f. 1648 A Gio: and.a Giorgio d. quattro, E per lui a **Cesare Castellano** pittore d.e a comp.to de d. 10 atteso l'altri l'ha rec.ti parte per banchi e parte contanti per pintare la loggia superiore dela casa dela sua massaria del Vom.o, E per lui a Jacovo Castellano suo figlio per alt.ti a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 Adi 24 di 9bre martedi … f. 1187 Alli Gover.ri del Incurabili d. venti et per loro a **cesare castellano** pittore d.e seli pagano ad conto di sue fatiche et spese che ha da fare nella pittura del friso sotto la intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta conforme l'apponta.to delli s.ri Gover.ri d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1610 - 1610 A di 4 di Genn.ro lunedi … f. 654 Alli Gov.ri deli Incurabili d. diece Et per loro à **Cesare Castellano** Pittore a comp.to di d. 30 per la Pittura del friso che fa per intorno l'Intempiatura nella Chiesa di d.a Casa s.ta conf.e l'appuntam.to di loro Collega gio: Batta Della marra et gio: tom.e borrello che li restanti d. 20 li ha ric.ti per loro Banco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.16; Pinto, Ricerca 2020).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a **cesare castellano** d.e ad comp.to di d. 50 ad conto di d. 60 per la spesa et fattura del friso che ha fatto sotto la intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta et anco delle finestre pinte e che ha da pengere in d.a chiesa atteso li restanti d. 40 li have rec.ti in piu par.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.289; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

30.3.1610 - 1610 Adi 30 di Marzo Martedi … f. 1121 Alli Gover.ri del Incurabili d. sei et per loro a **cesare castellano** pittore d.e a conto della pittura e sfera che li ha da fare per ser.o del orologgio di d.a chiesa conforme al disegno consignatoli d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.464; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2023).

19.4.1611 - 1611 a 19 Ap.le Martedi … f. 786 A Gio: Camillo Castellano d. diece E per lui a **Cesare Castellano** in conto della pittura serv. del prencepe d'Avellino d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1611 - 1611 à 28 di Giugno Martedi … f. 240 A Giulio Portio d. quattro Et per lui a **Cesare Castellano** à comp.to di d. venti per il prezzo et fattura d'una intempiatura, et friso d'uno camerone di sua casa che l'altri l'have havuti con.ti et per banco, et resta sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.938; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1612 - 1612 a 30 Mag.o Mercordi … f. 933 Ad Alonzo Brancaccio d. cinque E per lui a **Cesare Castellano** d.e a comp.to de d. 6 che l'altri d. 1 l'ha rec.ti con.ti e sono in conto dele intempiat.e li fa nela Casa sua e dela Sig.ra sua madre sita a Regina Celi d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 933 Ad Alonzo brancaccio d. tre E per lui a **Cesare Castellano** d.e a comp.to de d. 23.1, che li restanti d. 20.1 l'ha rec.ti parte con.ti e parte per banco e sono per tre intempiature ha fatto nela Casa sua e dela Sig.ra sua madre a regina Celi d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1108 A Gio: Battista Tocco ducati otto. Pol.a de' 15. di Lug.o 1612. E per esso a D. Gennaro de Marinis, quali sono cioè ducati cinque per fattura, e lucigni di libre cinquecento di candele di sevo li hà fatto fare … a 3 per r.a trenta di sevo li hà comprato per compimento di dette candele. E per esso a **Cesare Castellano**, quali sono in conto della pittura haverà da fare nella casa di esso D. Gennaro, conforme al disegno per ducati ventiquattro d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.116; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.82; Pinto, Revisione 2017).

7.8.1612 - 1612 a 7 Ag.to martedi … f. 1825 A Gio: thomase borrello d. quattro e per lui a **Cesare Castellano** pittore d.e a comp.to di d. cinquecento cinque atteso l'altri l'ha rec.ti di con.ti compresi d. 20 pag.li per b.co del monte d.e a comp.to di d. trecento cinquanta otto tt. 4 quali d. 505 seli pagano per saldo conto fra loro per lo prezo di tutte l'opere de pittura che ha fatto et fatto fare in sua Casa per insino a questo di dec.do come resta sodisfatto d'ogni cosa d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22. Ag.o … f. 529 A Gio: Battista Megliore ducati otto. Pol.a de' 18 di Ag.o 1612. E per esso a **Cesare Castellano** pittore, quali sono per pitture fatte a guazzo. E per esso a Pietro de Vivo per altritanti. E per esso a Matteo Nostaro per altritanti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.411, p.411; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.165; Pinto, Revisione 2016).

2.10.1612 - 1612 a 2 di 8bre Martedi … f. 765 A Gio Vicenzo paladino d. cinque E per lui a **Cesare Castellano** in conto di quello seli deve per le pitture fa in casa del s.r Duca [di Vietri] d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.191; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1612 - 1612 à 8 di 9bre Giovedi … f. 930 A Gio: Vic.o Palladino d.ti diece Et per lui à **Cesare Castellano** d.o à comp.to di tutta la pettura fatta delli mergoli, et altro nella casa del Duca di Vietri per tutt'hoggi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.330; Pinto, Ricerca 2023).

5.4.1613 - 1613 a 5 de Ap.le Venerdi … f. 845 Alli Gover.ri del Incurabili d.ti quattordici E per essi a **Cesare Castellano** d.o sono a comp.to de d. 20 et a conto della pittura ha da fare nella sala dell'Audienza di d.a S.ta Casa promettendo quella finire quanto prima et tratando non dimandare altri denari per detto serv.o se non finita d.a opera, che li altri d. 6 l'ha ric.ti per n.ro med.o banco, il quale in virtù della presente se obliga di attendere continuamente alla d.a opera, e non levare mano insino che si serà del tutto finita a sodisfatione di d.i ss.ri Gover.ri e mancando un giorno di non lavorare se obliga restituire subito detti denari, e sia lecito ad essi ss.ri Gover.ri farla finire da altro senza dare cosa nisciuna ad esso d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.416; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.278; Pinto, Revisione 2020).

20.5.1613 - A 20 Mag.o 1613 ... f. 429 Alli Governatori degl'Incurabili docati dodeci E per essi a **Cesare Castellano** quali disse esserno a compimento di docati quarantasette, per l'opera e manifattura fatta nell'intempiatura e friso de colori nella sala dell'Udienza della loro Santa Casa, che gl'altri docati trentacinque li ha ricevuti in più partite per Banchi. Poliza de' 20 Maggio 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.324v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480 Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2017).*

20.5.1613 - a 20 Maggio [1613] … f. 1060 A Giovan Vittorio Caetano d. tre E per esso a **Cesare Castellano** di Napoli pittore quali disse pagarglieli in nome, e parte delli fratelli della Congregazione della chiesa di S. Onofrio Maggiore di Napoli, ed esserno in parte del suo magistero di una intempiatura con li frisi con l'Istoria della vita, e morte del d.o Glorioso S. Onofrio, quale dal d.o Cesare si avrà da fare dentro detta Congregazione con dichiarazione che l'intero salario del d.o magistero si contenta esso Cesare esigerlo dalli detti fratelli conforme sarà da esso Giovan Vittorio aggiustato, al quale apprezzo per esso girante faciendo detto Cesare promette stare, ed obbedire, quale opera promette compirla per tutti li 4 dell'entrante mese di Giugno 1613; e mancando dalla detta promessa sia lecito farla fare da altri a tutti danni, spese, ed interessi del med.o Cesare per la festa prossima ventura del d.o glorioso S. Onofrio. Poliza de 20 Maggio 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.335; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2017).

23.8.1613 - 1613 a 23 d'Agosto Venerdi … f. 504 Al Cons.ro Gio: And.a de Giorgio d.ti tre E per esso a **Cesare Castellano** d.o sono à comp.to de d. 23 atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et sono à conto de d.ti 30 a conto de pitture fatte et che haverà da fare nella sua Casa della mass.a, E per d.o a Scipione Castellano per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.23; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 adi 18 di Gennaro Sabbato … f. 331 Ad Ottavio Carbone d.ti dui e per lui à **Cesare Castellano** pittore diss. a comp.to di d. dieci atteso li altri li have ricivuti di con.ti quali sono per la pittura che li ha fatta et havera da fare nella sua Cappella del Salice cio e fore la porta uno s.to Cristofano et una Madonna con un san gennaro alle finestre et le porte con li piperni di pittura per tutta la sett.na che viene a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.19v; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1614 - 1614 Adi 21 di feb.o venerdi … f. 419 A Sigismondo todesco d. quattro et per lui a **cesare castellano** d.e ad comp.to di d. 16.3 per la pittura fatta di soi ord.e alla cappella di s.ta m.a di meczo aug.to nella strada di san Gio a mare atteso li restanti d. 12.3 li hanno rec.ti di con.ti e per d.o a scipione castellano d.e per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.178; Pinto, Ricerca 2024).

28.5.1614 - 1614 a 28 Mag.o lunedi … f. 813 A Nostri di Casa d. cinque E per loro a **Cesare Castellano** a comp.to de d. 35 che l'altri l'ha rec.ti in più volte per n.ro b.co, et detti d. 35 sono in conto dela pittura fa nela tempiatura dela nova audienza à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

17.6.1614 - 1614 a 17 Giugno Martedi f. 1237 A Nostri di Casa d. quindici E per lloro a **Cesare Castellano** d.o sono a comp.to di d. cinquanta che l'altri d. trenta cinque l'have Ricevuti in più partite e detti d. 50 sono per sue fatiche et spese occorse nella pittura della tempiatura della nova Aud.a e frisi abbasso et per havere pittato quattro Santi nella Chiesa di cartoni per le quaranta hora con di angeli per detta Chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

10.7.1614 - 1614 à 10 de luglio Giovedi … f. 1145 A D. Diego de Cancedes dela Vega … f. 1145 Al detto d.ti quattro E per esso a **Cesare Castellano** d.o sono a bon conto de d. 12 per una intempiatura che ha da fare nella camera sua de doi fenestre con li frisi alti et bassi con le figure che esso li ordinarà con patto che la camera ha da essere apprezzata in piu di d. 20, et et quando fusse apprezzata in meno l'ha da pagare tanti d.ti meno delli dodici quanto bassaranno delli vinti, et perche non possa adimandare lesione, quel che va di piu in benef.o di esso D. Diego celi dona per beneficij da lui ric.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.893; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1614 - 1614 a 23 Lug.o … f. 1328 A Donato Ant.o Altomare d. dieci E per lui à m.ro **Cesare Castellano** E sono à complimento di d. 30 atteso gl'altri d. 20 l'hà ricevuti contanti, e sono in conto della pictura fatta e la fa nella sua massaria E con sua firma poliza del d.o dì d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.231; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1615 - 1615 adi 5 di Maggio Martedi … f. 730 A Luca Ferrigno d.ti dui tt. 3 e per lui a **Cesare Castellano** diss. in conto di una tempiatura che ha da fare sopra carta per ser.o della Casa di ferrante scoglio dal quale sili haverà da rimborsare a lui con.ti d. 2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.156; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1615 - 1615 a 8 di luglio Mercordi … f. 571 A Mutio de Correrijs d. due e per lui a **Cesare Castellano** disse seli pagano in conto de una intempiatura che ha da fare in la cam.a dell'Audienza del monte de Carrafi c.ti d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1615 - 1615 a 17 Sett.e Giovedi A mutio de Correrijs d. doi e per lui a m.o **Ces.e castellano** a comp.to di d. 6 che l'altri l'ha ricevuti per questo med.o b.co e sono in conto della pittura fa nella camera del monte delli Carrafa in s.to Dom.co d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1615 - 1615 a 28 di Sett.e lunedi … f. 652 A Mutio de Correrijs d. tre e per lui a **Cesare Castellano** a comp.to di d. nove che li altri l'ha rec.ti per q.o med.o banco, e son a conto della pittura fa in la cam.a del monte di Carrafa in s.to Dom.co d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1616 - 1616 a 27 di Agosto Sabbato … f. 533 Ad Orazio de roberto d. cinque e per lui a **Cesare castellano** pittore a comp.to de d. trentatre che li altri li ha rec.ti di con.ti in più volte disse sono per la faticha fatta nelle pitture cioè del cielo, Archo choro, et organetto della Chiesa del Mon.o della Santiss.a Concett.e de montecalvario oltre li altri d. nove che li ha pagati il S. Gio Vitt.o Caetano per altre pitture fatte in d.o mon.o con restare sodisfatto de d.a pittura sino alli 24 del presente e per lui a Gio: batta Caetano per altr.ti c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1616 - 1616 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 533 Ad Oratio de roberto … Santiss.a Concett.e … f. 533 Al detto d. nove e per lui a **Cesare Castellano** pittore disse per saldo e intiero pagam.to della renovat.a della madonna nuvola et altro che ha renovato et conciato nell'altare maggiore della chiesa sud.a e per lui a Gio batta lombardo per alt.ti c.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.63; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2018).

17.9.1616 - 1616 a 17 di Sett.e Sabbato f. 851 Ad Oratio de roberto d. cinque e per lui a **Cesare Castellano** pittore disse a comp.to de d. dudeci atteso li altri d. sette li ha ric.ti di con.ti sono per la pittura fatta nel cornicione intorno al mon.o della Santiss.a Concett.e de montecalvario finestre e per lui a Jac.o de nap. a

comp.to de qualsivoglia quantita de denari che li deve per lo passato insino alla presente giornata in virtù di qualsivoglia scrittura delle quali nelo quieta et cassa qualsivoglia scritt.a et exq.ri contra di lui appareno facendoli finale e generale quietanza c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

16.11.1616 - 1616 a 16 di Nov.e Mercordi … f. 1010 Alli Gov.ri del Coll.o delle Verg.e della santiss.a Concettione d. dicedotto e per loro a Oratio de roberto diss.o a comp.to de d. trentatre che per q.o banco lui ha pagati de suoi propri denari a **Cesare Castellano** pittore per la pittura che ha fatto nella loro chiesa e choro delle monache così convenuto con Gio: Vitt.o Caetano che li altri d. 15 d.o Cesare li ha rec.ti de con.ti per elem.a fatta c.ti d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

28.11.1616 - 1616 a 28 di nov.e lunedi … f. 78 A Mario mondello d. sette e per lui a **Cesare Castellano** pittore disse in conto di d. vintecinque per prezzo della pittura havera da fare nella cella di sore Eugenia pelliccione monaca nel mon.o della Concett.e cioè l'intempiatura fatta de tela pintata dentro detta cella havera da fare otto quadri uno la concett.e della madonna con li misterij intorno un altro l'ann.ta l'altro la natività di N.ro Sig.e et l'altro l'adorat.e de tre maggi altro la resurrett.e del Sig.e l'altro la sua assunt.e in cielo l'altro la venuta del Sp.to santo all'apostoli et l'altro l'assunt.e della madonna et sopra lopera de fuori d.a cella l'imagine di S. Gen.ro in quadro e dentro detta cella dui palmi de regiole intorno con havere anco da tengere lo stipo et le finestre de colore de noce tutto fra termine de giorni quindici quali paga in nome e parte de d.a Eugenia e mancando de farlo per d.o tempo sia lecito pigliare un altro pittore il meglio de nap. a danno spese di detto Cesare e per lui a Oratio de roberto per alt.ti c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.208; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1617 - 1617 a 31 di Gen.o Martedi … f. 477 Ad Oratio de roberto d. cinque e per lui a **Cesare Castellano** pittore a comp.to de d. vinticinque tt. 1.2 che li altri li have rec.ti di con.ti sono cioè d. 22 per magistero per pingere lo cornicione del belvedere dentro e fuora la porta dela sacrestia figura de ecce homo et altro intempiatura friso et anco le grade dello dormitorio con fare molte imagine di santi in quadro per d.e porte e finestre date de colore de piperno scanni e pulpito nella chiesa et choro et li altri d. 3.1.2 spesi per vernice colla et colori di piperno per ser.o del mon.o di la Santiss.a Concett.ne vicino Montecalvario con essere sodisfatto de tutta la opera fatta per ser.o de d.o mon.o sino li 30 del presente c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.51; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2019).

19.12.1619 - 19 dicembre 1619 ... A fra Fabritio Girondo D. 6. E per lui a **Cesare Castellano** dite in conto di D. 15, quali sono per una intempiatura di carta colorita con grottesche e cose de devozione con un friso de pittura simile con fruttischi et devozioni che ha da fare in la camera dove congregano li signori governatori con lo repartimento abastri in detta camera et per haver da fare intonacare a sue spese la camera del parlatorio et in muro di esso la pittura con la Trinità et fora al supportino levare le cemase et le gazze et dentro l'arma farci qualche cosa de devozione et sopra la porta delle monache uno Santo Francesco. Et tutta opra bona a giudizio di esperti et dar finito detto servitio per tutto lo presente mese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.165).*

13.10.1620 - 13 ottobre 1620 ... A Giovan Tommaso Troilo D. 2 e per esso a **Cesare Castellano** a compimento di D. 4 per la pittura e spese occorse nell'arme del Monte della Misericordia poste alla casa del quondam Andrea Guerriero del quale il detto Monte è erede … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480).*
- 13 ottobre 1620. A Giovan Tommaso Troilo Duc. 2 e per esso a **Cesare Castellano** a compimento di Duc. 4 per la pittura e spese occorse nell'arme del Monte della Misericordia poste alla casa del quondam Andrea Guerriero del quale il detto Monte è erede (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 98, p.297; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*

Aniello (not. 1594-1602), scultore

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] … Jo **Aniello Castellano** de Napole scoltore afirmo li presenti capitoli mano propria. Jo Nunzio Maresca scoltor afirmo ut supra … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

16.5.1600 - 1600 A 16 di maggio Martedi … f. 14 A Andriana Minadois d.ti dua, et per lui a mastro Paulo Cimino, diss.o sono per lo lavoro fà all'arcotrave di Giesù Maria secondo l'obliganza fatta in Vicaria. Et per

esso ad **Aniello Castellano**, disse per certi intagli fa nell'istesso loco d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.949; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2016).*

6.3.1602 - 1602 Adi 6 di Marzo mercoli … f. 443 A D. Diomede carafa di Gioseppe d. due et per lui ad **anello castellano** d.o sono in conto di d. 5 per lo prezzo di una figura di S.ta Catarina martire li ha da consig.re per tutta la sett.na delle palme p.a ven.ra di palmi 3 di altecza la figura dec.do li ha da farsi lo scabello sotto la figura ha da essere indorato lo manto et diadema cornicione di scabello et altro dove bisognara d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.481; Nappi, il Ricerche sul '600 …, 1992 p.36; Grossi-Guida, Revisione 2021).

Pietro (not. 1609-1618), intagliatore in legno

28.9.1609 - 28 Settembre 1609 … f. 918 A Riccardo di Riccardo d. otto e mezzo e per lui a **Gio: Pietro Castellano** dissero sono per le giornate che lo have agiustato alla testa di S. Gio Batta che fa per **l'**Annuntiata di Napoli restando saldo di ogni altra cosa fatta in sua potecha a lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.284).

10.5.1618 - 1618, 10 maggio ... Al monastero della Trinità con polisa di sore Eufrasia de Silva D. 40. E per lei a messer **Pietro Castellano** in conto dell'opera de noce che fa al loro novo refettorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

Francesco (not. 1637-1646), marmoraio

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Francesco Castellano** scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

24.12.1637 - 24 dicembre 1637 … A Gio. Batt. Muscettola, ducati 5 e per lui a maestro **Francesco Castellano** e maestro Andrea Giodice e sono per conto di quaranta prezzo stabilito fra loro della ristorazione e fattura di due busti di marmo consignatili da esso et promettono darli di ogni perfezione a giudizio del magnifico Giuliano Finelli comune arbitro eletto a detto effetto con dichiarazione che se non saranno a soddisfazione di esso Giuliano, essi siano tenuti a rifarli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.96).*

1.2.1638 - 1 febbraio 1638 … A Giovan Battista Muscettola D. 6. E per esso a **Francesco Castellano** … a compimento di D. 16.2.20 per l'opera di marmo che fa nella masseria … e per alcuni pezzi di marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

5.6.1638 - 5 giugno 1638 … A Giovan Battista Muscettola D. 5 e per esso al Signor **Francesco Castellano**, e sono in conto dell'opera di marmo che tiene per servizio suo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.235).*

14.7.1644 - 14 luglio 1644. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 102. E per loro ad Andrea Iodice et **Francesco Castellano**, marmorari a compimento di ducati 802 in conto dell'opera et lavori dell'epitaffio con l'arme di marmi nelle pedamentine delle strade di Posillipo, iuxta l'apprezzo da farsi dall'ingegnere del loro Tribunale in Santo Lorenzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

18.3.1645 - 1645, 18 marzo. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 3 et per essi ad Andrea Iodice e **Francesco Castellano**, marmorari, dite per l'accomodo per essi fatto nelle statue di marmo nella fontana reale nominata Alba, avanti Palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

22.11.1646 - 1646, 22 novembre. A Bernardo Velli ducati 155 et per esso a **Francesco Castellini** e Giulio Lazzari in conto delle quattro armi de marmo de Sua Eccellenza, che stanno lavorando per servizio della nova Cappella Reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

Giuseppe (not. 1684-1738), pittore

- **Castellano Giuseppe**. Questo mediocre pittore, che si trova ascritto alla confraternita napoletana di S. Luca nel 1686, morì in Roma nel 1724. Varie opere sue si osservano nelle chiese sorrentine: nella parrocchia di S. Agnello i quadri del soffitto … Altre sono nelle chiese di Napoli: i freschi tra le finestre della navata di S. Maria delle Grazie a Caponapoli … (Nap. Nob. VII 1898, p.11 e X 1901, p.157; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.216; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

... - Po (del) Giacomo (1654-1726) … Insieme a **Giuseppe Castellano**, del pari pittore, dà il suo parere sulle pitture eseguite nella Certosa di S. Martino in Napoli dall'altro pittore Viviano Codazzo (1603-1672) - (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.444; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.299).*
- Del Po Giacomo ... allievo del Poussin, dipinse un quadro … per la chiesa … di S. Martino insieme a Viviani Codazzo (De Dominici IV, 230, a 293; Nap. Nob. X 1901 p.155; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*

1.7.1684 - 1 luglio 1684 ... A. Gio Batta Tagliaferro D. 5, 20. E per lui a **Giuseppe Castellano** a compimento di D. 20 per sei quadri pintatoli di figure di palmi tre di larghezza e quattro di lunghezza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.165).*

1686 - Non è nota la sua data di nascita, ma le fonti documentarie attestano che nel 1686 si iscrisse alla corporazione napoletana dei pittori (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.226).*

1687 - nel 1687 fondò, in seno a detta corporazione, un 'monte dei maritaggi' (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.22).*

3.1.1687 - 3 gennaio 1687 … Ad Annibale Rossi d. nove e per lui a **Giuseppe Castellano**, e sono per prezzo di un quadro con diverse figure di p. 4 e 5 fatto a Sor Rosolea Mercurio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669, f. 4; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.62).*

1690 - S. Michele Arcangelo di Carotto … Accanto alla porta maggiore nel muro a destra di chi entra si osserva il quadro di una peste, opra non dispregevole di un tal **Giuseppe Castellano** datto nel 1690 (Capasso, Memorie storiche …, 1854 p.133-134).*
- **Castellano Giuseppe** … Varie opere sue si osservano nelle chiese sorrentine … nella parrocchia di S. Michele Arcangelo di Carotto il quadro di una "Peste" datato dal 1690 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

24.4.1692 - A 24 aprile 1692 ... Francesco Cipione paga D.ti 15, a **Giuseppe Castellano** pittore, et ce li paga d'ordine di D. Nicola et D. Giuseppe d'Avolos per uno Quadro pel Ritratto del detto D. Giuseppe (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.39).*

18.2.1696 - 18 febbraio 1696 ... A Giuseppe Miceli D. 10. E per lui a **Giuseppe Castellano** pittore per prezzo del quadro del Purgatorio che sta facendo, da consegnarli a marzo prossimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 761; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.165).*

1700 - S. Nicola a Nilo … gli altri delle due Cappelle, cioè a destra un S. Tomaso d' Aquino il quale alza un velo che copre la SS. Triade per contemplarla più da presso, e sotto l'Eresie dissipate ed abattute; ed a sinistra, il discacciamento degli Angeli ribelli dal Paradiso, son opere di **Giuseppe Castellano** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.84).*
- I quadri delle due Cappelle laterali, uno della Caduta degli Angioli, l'altro di S. Tommaso di Aquino, che alza il velo, che discopre la sagrosanta Triade per contemplarla da vicino, sono di **Giuseppe Castellano** (Celano, ed. 1792 II p.150).
- **Castellano Giuseppe** … le tele sugli altari laterali di S. Nicola a Nilo datate dal 1700 (Nap. Nob. III 1894 p.181; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

6.4.1700 - 6 aprile 1700 … A Carlo Abamundo D. diece. E per esso a Tomaso farina per altri tanti. E per esso à **Gioseppe Castellano** disse esserno à complimento di D. trideci, atteso l'altri l'have ricevuti de contanti, e sono per il prezzo di un quadro … così fattoli con l'Istoria della Regina Ester à complimento de sette quadri, che l'have consignati di palmi 8, e 6 come appare da un'altra partita del Banco dei Poveri con fede in testa del Signore Consigliero Carlo Cito … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.157).*

29.1.1707 - 29 gennaio 1707 … Ad Antonio De Nittolis, d. 25 a Maestro Gennaro Comentale a conto di 50 deve havere per fare il Sepolcro al Monastero di SS. Marcellino e Festo di Napoli in questo anno 1707 secondo il disegno fatto da **Giuseppe Castellano** con Gloria dentro e fuori ... e dette Glorie devono essere non meno di Tre Ordini di Nuvole o più secondo richiederà la Macchina teatrale e devono tutte essere arricchite di Angeli, fuori e dentro ... e con la Pittura tanto nelle Glorie quanto nel Bosco e campagna, Personaggi e Figure e tutte le Pitture che dovranno farsi dal detto pittore **Giuseppe Castellano** a spese del medesimo Comentale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 507; Pavone, Pittori …, 1997 p.560).*

31.8.1708 - 31 agosto 1708 … A Don Onofrio Aurisicchio duc. dodici e per lui al Pittore **Gioseppe Castellano** per ordine, e di proprio denaro di Monsignore di Bologna Arcivescovo d'Amalfi, e sono per prezzo dello oltremarino comprato per servitio delli quadri della soffitta della Chiesa Cattedrale di Amalfi, e per lui a Pietro di Maria per prezzo detto di duc. 12 di due oncie di oltremarino vendutili per servitio delli due quadri fatti per la soffitta dell'Episcopio di S. Andrea di Amalfi; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 910, p.110; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.154).*

22.12.1708 - 22 dicembre 1708 … Ad Angelo Belloni d. dodeci e per lui a **Giuseppe Castellano** Pittore a compimento di d. centocinquanta, atteso gli altri cento trent'otto per detto compimento detto Signore Giuseppe l'ha da lui ricevuti in più volte e partite, cioè d. trentadue per mezzo del Banco di S. Giacomo, e ducati cento e sei di contanti, e detti d. centocinquanta sono per l'intiero prezzo di due quatri da lui pittati cioè uno della Nascita di Maria Vergine e l'altro della Visitazione di S. Elisabetta di palmi quindici e mezzo lunghi e palmi tredici larghi a lui consignati e fabricati detti due quadri per servitio della Chiesa di S. Maria degli Angioli della terra di Marano de Minori osservanti di S. Francesco e detto pagamento si è fatto da lui di proprio denaro del detto Monsignor di S. Maria degli Angioli ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 519; Pavone, Pittori …, 1997 p.561).*

30.6.1722 - 30 giugno 1722 … A Don Giulio de Luca duc. dieci, e per esso a **Gioseppe Castellano** Pittore, e sono a compimento di duc. 145 prezzo di un quadro di palmi 13. e 10. ove si esilime (sic) l'immagine del Glorioso Patriarca San Francesco d'Assisi, in atto contemplativo al Nome Santo di Giesù appoggiato sopra del mondo demonio, e carne, dalla destra dimostrando S. Chiara d'Assisi, S. Caterina di Bologna, e S. Rosa di Viterbo, dalla sinistra S. Berardino da Siena, S. Ludovico vescovo di Tolosa, S. Ludovico Re di Francia, con cornice di legname con li stragalli d'oro e fatto dipingere a marmo come anche per due attuali laterali di palmi 3. e 4. dimostrando in uno l'immagine di S. Lucia, e nell'altra quella di S. Agata, anco con li stragalli indorati con la pittura e con li ornamenti lumeggiati d'oro tra il vacuo laterali di S. Luise (sic) e S. Agata, da ponersi detto quadro e suoi laterali nella Cappella della loro famiglia de Luca sita nel Monasterio di Santa Maria della Nova, con il titolo di San Francesco d'Assisi, comprata dal q.m. Aniello de Luca suo Padre, con dichiaratione che debbiasi mettere il quadro suddetto l'impresa della loro famiglia de Luca, dichiarando ancora che detto **Gioseppe Castellano** ha ricevuto da esso Giulio gli altri duc. 135 de contanti in diverse volte, onde con questo pagamento resta per intiero sodisfatto senza avere altra pretensione per detto quadro, cornice, e suoi laterali, e per esso ad Ignatio Durante per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 693, f.228; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.154).*

4.4.1738 - 4 aprile 1738 … Banco de Santiago quenta de Compras pagaran a **Joseph Castelano** pintor ducados ocho a quento de la pintura a azeyte que ha hecho y esta haziendo para el mebo Belveder e Sacristia de nostro Monastero de la Santissima Conception. Napoli per abril 3 1738. Administratores de la R. Casa y Hospital de Santiago (ASBN, Banco di S. Giacomo; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

Francesco (not. 1723)

9.1.1723 - 9 gennaio 1723 ... A Giovanni Battista Nauclerio, ducati 7 a **Francesco Castellano** a compimento di ducati 18, prezzo di sei soffitti di carta da esso fatti per servizio di sei stanze nella sua nuova casa sita fuori Porta Medina e resta interamente soddisfatto di detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1112; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.273).*

CASTELLI o CASTELLO

Leonardo (not. 1540-1559), scultore

1540 - **Nardo Castello** de Neapoli. scultore, operante in detto anno 1559, crediamo che sia lo stesso, mentovato dal di Marzo nei suoi Gaggini (vol. I, p. 508, e vol. II, p. 248) notato ivi come **Leonardo del Castello**, Napoletano, il quale nel 1540 si obbliga a Giacomo Gaggini di fargli quattro pilastri co' loro capitelli

intagliati a fogliami, con analoghi fregi nei dadi dei piedistalli in marmo per la chiesa di S. Maria della Catena in Palermo (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.458).*

13.5.1558 - A 13 maggio 1558 si viene a conventione con Beatrice d'Alfano per la Cappella che la Santa Casa dovea fare al q.m Pietro Alfano e si dà incarico a Mastro **Nardo de Castiello** di Napoli scultore de pietra di fare detta Cappella in lo piliero sistente in fra la Cappella de lo Eccellente Conte de Matera e del q.m Francesco Coronato (ASCANa, Notam. B, fol. 103; D'Addosio, Origine … 1883, p.109).*
- **Castello (del) Leonardo** … 13 Maggio 1558. Si viene a convenzione con Beatrice d'Alfano per la cappella che la Santa Casa dell'Annunziata dovea fare al quondam Pietro Alfano, e si dà incarico a maestro Leonardo per la costruzione della medesima (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.107).*

26.6.1559 - Die xxvj° junij 1559 ... in monasterio sancti Gaudiosi de neapoli magister Angelus de felippo cappelli florentinus et magister Jacobus anellus vicedomininus (sic) de civitatis massalubrensis scarpellini … sicut ad conventionem devenerunt cum domina Jsabella de loffredo moniale in dicto monasterio ... facere promiserunt in solidum uno arco de cappella de petra de massa senza macchie senza vene et de quella qualita de petra et de quella alteza larghecza et lavore como ei lo archo de fora de la cappella de la reverenda Eugenia di monforte construtta dentro la ecclesia de detto monasterio quale archo ... li predicti mastri Angelo et Jacobo anello lo promecteno consignare a detta signora Isabella ... infra menses decem ...
Et hoc pro precio ducatorum quinquaginta quinque … judice Io. carolo bonocorde. mag.tro Raymo zucca de cayeta fabrolignario. a mag.tro **Nardo castello** de neapoli scoltore (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.457).*
- 26 Giugno 1559 - Maestro Angelo di Filippo Cappelli, fiorentino, e Maestro Jacobo Aniello Vicedomini di Massa Lubrense, scarpellini, promettono fare un arco di pietra di Massa per la cappella di Suora Isabella di Loffredo, simile a quella della cappella di Suora Eugenia di Monforte pel prezzo di duc. 55 di carlini (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.457).*

Gio. Filippo (not. 1588-1604), scultore in legno

16.2.1588 - 16 febbraio 1588 … Alli magnifici Michele, e francesco Curia pittori ducati quindeci correnti per essi, a' **Giovan Filippo castello**. Dissero per lo prezzo d'uno travo, et signum l'ha' promesso fare, si come appare per obligaziona fatta penes acta baiuli, per mano di notare Presciano gaudiosa, alla quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

17.2.1588 - Castello Giovan Filippo. Questo scultore napoletano promise di fornire nel marzo del 1588 all'Arciconfraternita di S. Maria dell'Orazione della morte, che ha la sua sede nel gran cortile dello Spirito Santo, una "cona de legname de teglia stascionata, che per quattro anni non faccia motivo … la quale cona consisterà in una Madonna inginocchiata de relevo dentro una nuvola ovata in un giro de angeli differenti et serafini conforme al desegno … la quale Madonna ha da essere alta palmi 4 ½ sopra la nuvola … et la nuvola con li serafini ha da essere de larghezza 2 palmi semplici, lo Dio Padre ha da essere palmi 2 ½ alto". Complessivamente la cona doveva essere alta 9 palmi e larga 6 esclusa la testa di morte che doveva tenere al piede … 17 febbraio 1588 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.133).*

10.6.1588 - 10 giugno 1588 … Alli magnifici Michele, e francesco Curia ducati undeci correnti per essi, a messer **Giovan Filippo castello**. Dissero a' compimento di ducati 28 grana 10, in parte di ducati 40 per uno travo, che li fa' per Cerrito (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

1.7.1588 - 1° luglio 1588 … Alli magnifici Michele, e francesco Curia ducati Due correnti per essi, a' messer **Giovan Filippo castello**. Dissero in parte di ducati quaranta, a' compimento di ducati 30 e per lui a' vespasiano riencio, suo creato (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36).*

28.7.1588 - 1588 A' 28 di Luglio Giovedi … f. 977 Al m.co Michele Curia pittore d.ti tre cor.ti per lui a' ms **Gio: filippo castello**. Diss.ro a' comp.to di d. 35 et in parte di d. 40 d'uno trave, e sette figure, che hà da fare per il Mon.rio di santa Maria della terra di Cerrito e per lui a' ms fran.co casoria. Diss.ro per tanti lavori che l'hà lavorate, et deve havere di tutto lo lavore sideci car.ni per insino a' questo dì a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

22.8.1588 - 1588 A' 22 d'Agosto lunedi f. 977 Al m.co Michele curia pittore d.ti due cor.ti per lui a ms **Gio: filippo castello**. Diss.ro in conto del travo, che fa' a' santa Maria di cerrito e per lui al m.co Gioseppe di martino. Diss.ro per tanta quantità de ligname che l'hà venduto e consig.to a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1072; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

27.8.1588 - 1588 A' 27 d'Agosto Sabbato … f. 977 A ms Michele curia pittore d.ti due cor.ti per lui a' **Gio: filippo castello** scoltore. Diss.ro in conto del travo, e figure che fa a' s.ta M.a di Cerrito, e per lui ad Aniello intagliatore. Diss.ro per tante opre fatte in sua poteca. a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2010; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.37; Pinto, Revisione 2015).*

6.9.1588 - 6 settembre 1588 … A' messer Michele curia pittore ducato uno, tarì 2 correnti per lui, a' messer **Giovan filippo castello** scultore. Dissero a' compimento di ducati quarantuno ossia quaranta per fattura del' travo, e figure, che la' fatte, a' Santa Maria di Cerreto si come appare per instrumento fatto per notare Presciano gaudiosa, al quale si refere, et uno ducato se li da' di beveraggio. e per lui, a' messer scipione laudano indoratore per tanti lavori, chel'ha fatti (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.38).*

4.3.1591 - MDLxxxxj A 4 di Marzo lunedi … f. 560 A D. Ant.o Stampedo d.ti quattro. E per lui a m.o **Gio: Felippo Castiello**, d.o sono a complim.to de d.ti sei per lo prezzo de uno paro de angeli, che l'ha fatto per lo mon.o di s.ta Chiara di Nardò. E per esso a m.o Giulio Galano per altritanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134; Pinto, Revisione 2017).

18.6.1594 - 1594 à di 18 di Giugno sabbato … f. 797 Al m.co minico miniero d. quattro et per lui con firma di n.re prisciano gaudiosa a **Gio: filippo castiello** scultore d.o seli pagano per resto et final pagamento d'uno paro d'angeli quattro figure dudici apostoli et dudece angelilli d'uno palmo semplice l'uno che l'ha consignati a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.838; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604; Grossi-Guida, Revisione 2021).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] … Jo **Gianfilippo Caestiello** de Napule scoltore afirmo li pesenti capitoli mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

7.9.1594 - Eodem die [die septimo mensis 7bris 8a inditione 1594...] j nobili Simo de Acampora squatratore de ligname ~~et Jo. Filippus Castiello de Napoli scoltore de Napoli [...] ex parte insolidum~~ sicut ad conventionem devenit[5] cum nobilem Alexandro de Felice procuratori ad infrascrittum et venerabilem monasterium terre Gifoni Vallis et Plane pro ut conventione fecit per procuram per aptum fattum die 30 augusti 1594 per mano notarij Jo. Batta Scalso de predetta terra pro ut facere qualibet custodia per monastero delli patri cappocini de Gifuni. In questo designo videlicet La predetta costodia habia de essere dentro et fore de noce alta seie palmi in circa, a tre faccie la quale sia tenuta da doj angeli [...] et sopra la prima basa siano doj angeli quali teneno doj pilastri, de piu sotto la porta del Santissimo Sacramento ce sia un serafino o uno appogio dove appoggiare il Sacramento, alla porta sia affisso uno angelino della cuj mano se apra la custodia et tuttj niccoli siano pieni de operette de rilievo cioe le persone di avanti sia santo Francesco et santa Catherina martire, a sinistra sopro li niccoli un san Bonaventura et all'altro santo Bernardino nelo risalto una santa Chiara et nell'altra santa Lisabetta vergine, sopra il pilastro quale tiene l'angelo in testa ge sia doj pottjni questi tengano uno scrito per uno dentro il quale sia qualche cosa quale scrito lo tengi sotto il braccio e nel altro braccio tenghi una carrafina per tenere fiori, sopra la porta del Santissimo Sacramento sia il Dio Patre quali sia tenuto da duj nini et fatto sopra uno serafino dopo sopra li picoli gradini ge sia una cenbasa di puttjni et sopra la detta cemasa ge venga la cupola a tre gradinj con diversi attj tastati jntorno, sopra la cupula ge sia la Resurrettione de nostro Signore Jesu Cristo [...] promette detto Simone fare indorare detta costodia da mastro officiato ad juditio del nobile **Jo. Filippo Castiello** et pro tempore a presente die et pro tota mensj Xmbre 1594 la debia dare finita de ogne cosa incasciata la debia consignare qua in Napoli Pro pretio de ducati triginta de carlinis de quibus recepisce ducati 15 [...] e più ducatos 15 in carlinis et de tari reliquos ut more ut tempore designationis predetta custodia Itaque se convenuto che dove se deve toccare la detta costodia de penniello lo ditto Simone sia tenuto farlo toccare da pittore valido [...] Et in supra hic [...] nobile **Jo. Filippus Castiello** promisit facere in predetta custodia eas figuras necessaria in ea de sua propria mano et hac pro pretio de ducati sette de quibus convenerunt percepire a predetto Simone ducatos tres reliquos per predetto Simone pro ut [...] tempore [...] Promissio pro Alexandro Eodem die predictus magnificus Jo. Felippus promisit facere uno Ecce Homo et uno crocefisso in croce a predetto magnifico Alexandro ut pro procuratorem de palme con corona la croce e lo titulo et li bastonettj colorito et pitorato come se ricerca ad juditio de predictj pro pretio de ducati otto de quibus convenerunt recepit ducatos tres in solidum reliquas tempore [...] predetta custodia lo abbia dare dare fenito (ASNa, Not. Aloisio Aniello De Rosa, sch. 496, prot. 3, cc. 6v-8r; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.443).*

- Il documento risulta a tratti di difficile lettura; si è preferito pertanto trascurare le poche parti non chiare, che comunque non impediscono di cogliere i contenuti fondamentali del testo … [5] Questa parte dell'atto è emendata: dalla versione plurale si passa a quella al singolare; gli accordi, probabilmente cominciati anche col Castello, furono in seguito conclusi solo col de Acampora che probabilmente subappaltò allo scultore la realizzazione delle statue (Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.455).*

6.6.1595 - 1595 A' 6 di Giugno Martedi … f. 954 Al m.co Nuntio maresca d. cinque, e per lui a' **Gio: filippo Castiello** scoltore D.o sono in parte di d. quindeci per lo integro prezzo d'abozzatura di quattro statue di diversi santi, che farà a' sua elettione di legno per tutto il p.nte mese e per lui, ad And.a de priesso suo creato, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605; Pinto, Revisione 2015).*

12.10.1595 - 1595 à di 12 d'8bre Giovedi … f. 313 Al m.co Gio: batta mirone d. tre et per ui al m.co **Gio: filippo castellano** [? Castiello] d.o seli pagano a comp.to di d. cinque atteso li altri d. 2 l'have havuti con.ti et sono in conto di d. dudici che sono convenuti con Gio: gallo Vicario della lor comp.a della morte et Guidone bottone fratelli di d.ta comp.a per fattura di dui angeli conforme al disegno et uno strafuro sotto la madonna che sta nella Capp.a di d.ta comp.a in questa chiesa del Sp.o S.to et promette consignargliela per la festa delli morti p.ma ventura quali d. 3 li paga di propri dinari di d.ta comp.a et per lui ad Aniello cagnalanza per altri tanti a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1453; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2018).

5.6.1596 - 1596 adi 5 giugno Mercordi … f. 212 A Gio: and.a taurella pittore d. otto E per lui a **Gio: filippo castiello** d.o in parte di d. quindeci per patto et final pag.to dela circoncisione che lhaverà da fare di scoltura di ligname di teglia stascionata e le figure conforme al modello di creta fatto di mano di esso Gio: and.a et consignatoli e che le dua figure principali di fore siano d'altezza palmi quattro e tre deta et che facessero qualsiv.a motivo di calare habbiano da portare la misura deli detti quattro palmi e tre deta, e l'altre figure in prospettiva più alte conforme a quella qualità et al modello ben fatte di sua mano a giud.o di esso Gio: and.a quale istoria empia di larghezza cinque palmi e mezzo et sotto quella uno gradino di altezza di mezzo palmo, e promette consignarcela finita et incastrata nel quatro che esso taurella li consegna, fra mesi uno e mezzo dali 4 del p.nte e cossi si contenta, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.221; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 4 giugno invece di 5 (Pinto, 2015).

22.6.1604 - Adi 22 di Giugno 1604 martedi … f. 1307 A Gio: Ant.io guerra d. cinque, E per lui a **Gio: felippo Castiello** in conto de d. 15 et sono per lo magisterio di uno paro de Angeli di sei palmi e mezo l'uno senza insoccolo di sotto li quali l'ha da fare conforme al disegno per esso datoli fra un mese da d.o di con darli esso il legname necessario per far detti angeli, et anco li candelieri che veneranno in mano di detti angeli finiti veni li restanti d. 10 promette pagare servendo pagando a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.121; Pinto, Revisione 2019).

Francesco (not. 1606), fabricatore

23.9.1606 - 1606 adi 23 di 7bre Sabato … f. 64 A Sebastiano Morales d. cento ottanta E per lui a Tomase Apicella, Gio: Cola franco, e **fran.co Gastelu** d.e che li competeno per l'assettatura delle otto colonne con suoi basi, e capitelli nelle porte del Regio palazzo nuovo con m.to di 28 di ap.le 1606 in man. fol. 180 d. 180 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A Tomaso Apicella, e **fran.co castello** per m.o di n.re Damiano di forte d. venti E per loro a Gio: Cola di franco loro compagno per tanti c'ha spesi nell'opra, che tengono in comune nel Regio Palazzo nuovo d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.347; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A Tomaso Apicella, e Gio: Cola franco d. cinquanta E per loro a **fran.co castello** loro compagno d.o per tanti c'have spesi nell'opra del Regio Palazzo nuovo, che tengono in comune d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.352; Pinto, Ricerca 2022).

Gaspar (not. 1763), scultore

5.11.1763 - 5 novembre 1763 … A Don Ferdinando Garzes, Ducati 4 a **Gaspar Castelli**, Scultore di Figure di legno, a conto e caparra di ducati 13, per la nuova statua di legno rappresentante il Glorioso San

Francesco Di Paola, con suo Puttino a fianco che deve fare a tutte sue spese per servizio di Donna Emanuela Precanico, a tenore del modello di creta patti e prezzo come stabilito tra detto Gaspar Castelli ed esso suddetto, come Regio Ingegnere et Architetto e cioè detta statua deve essere palmi 2 ½ con Puttini a proporzione di tutta bontà secondo il Modello fatto in maniera che migliore desiderare non si possa (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 1574, p.422; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

CASTIGLIA FERDINANDO (not. 1777-1824), pittore

6.2.1777 - D. Giacomo Cestaro maestro nell'Accademia non ha potuto mai avere la carica di condirettore domandata più volte. Ora ripete la domanda e presenta un certificato in data 6 febbraio 1777 della sua assistenza ai giovani con le seguenti firme … **Ferdinando Castiglia** … (Borzelli, in Nap. Nob. IX 1900, p.111).*

1786-89 - Regina Coeli ... Nella tribuna il quadro della Coronazione della Vergine diviso in due, i laterali de' SS. Pietro e Paolo, le mezze figure de' SS. Vincenzo de Paoli ed Ignazio sono opere moderne di **Ferdinando Castiglia**[121], sostituite a un bel quadro in otto compartimenti di Filippo Criscuolo (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.52).*
- Regina Coeli ... Sull'altar maggiore … Ora (1899) vi è una Coronazione della Vergine e alcuni Santi: antipatiche pitture di **Ferdinando Castiglia** (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899, p.25).
- [121] Databili tra il 1786 e il 1789 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.64).
- sinistra … Nella quinta cappella … Al centro della cona sono posti i dipinti di **Ferdinando Castiglia** che, realizzati tra il 1786 e 1'89, rappresentano *L'Incoronazione della Vergine,* con ai lati i *Santi Pietro e Paolo;* nelle lunette superiori *San Vincenzo de' Paoli* e *Sant' Ignazio* (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

17. ... S. Antonio di Padova ... Nella seconda cappella a dritta per chi entra si vede un quadro di **Ferdinando Castiglia** (seconda metà XVIII sec.) rappresentante S. Filippo Benizio protettore de' fanciulli, inginocchiato dinanzi la B.V. in atto di pregare per quei figliuoli che gli stanno all'intorno in braccio alle rispettive madri (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.12).*
- ... nelle cappelle S. Filippo Benizzi è di **Ferdinando Castiglia** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.108).*

1800 - Aprile 2004 - Mercoledì 7 aprile 2004, alla vigilia della "Cena Domini", è stata riconsegnata la tela restaurata dell'"Ultima cena", un olio su tela di **Ferdinando Castiglia** (1800). L'opera ha richiesto diversi interventi ai fini della sua conservazione: il rinforzo della tela (in alcuni punti molto consunta), la pulizia della superficie dipinta, vari ritocchi alla composizione e la sostituzione del telaio tensionale. Grazie all'intervento promosso dalla locale "Commissione festa del Corpus Domini", che ha impegnato nel restauro una parte delle risorse della questua 2004, l'"Ultima cena" del **Castiglia** è tornata al suo splendore, e la si può ammirare nella Chiesa di Santa Maria Maggiore di Guglionesi (Pubblicato in data 29/4/2004; Codice ARCHIvia FP67WEB di Luigi Sorella - Fuoriportaweb).
- esiste immagine

1824 - Conservatorio sotto il titolo della Vergine SS. Addolorata di Solofra. Sull'altare maggiore del 1756 fu collocata una bella tela con effige della Madonna Addolorata fra i santi Filippo Benizi, dell'Ordine dei Servi di Maria, e san Giuliana Falconieri del medesimo Ordine come *Mantellata dei Servi* di Maria. Il dipinto fu eseguito dal pittore **Ferdinando Castiglia** nell'anno 1824 (Guacci Francesco, Storia della chiesa e conservatorio …, 2008).

CASTIGLIETTI GIOVANNI (not. 1637), pittore

18.3.1637 - 18 marzo 1637. A Pietro Jacono d'Amore Duc. 48 et per lui a Jacono de Castro per lo prezzo di uno quadro di mano di **Giovanni Castiglietti** di Giesù Cristo che lava li piedi all'apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 275. fol. 255 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*

CASTIGLIONE

Pietro (not. 1589-1620), ingegnere

16.12.1589 - Adi 16 de xbre 1589 sabbato … f. 314 Alli signori Deputati della reggie strate d. sissanta et per loro al m.co **pietro castiglione** dissero sono per la sua provisione de mesi dui finiti a 29 de 9bre prox.e passato 1589 che li competeno come ingigniero delle regie strate, posto in loco del q.o m.co pietro antonio de santis, come per ordine de sua ecc.a a 29 7bro 1589 … d. 60 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi,

in Ricerche sull'arte …, 2013 p.81; Pinto, Revisione 2017).*

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri Benvenuto Tortelli, Gio. Antonio Dosio, **Pietro Castiglione**, Gio. Vincenzo della Monica e Leone de Marinis firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario Pompeo Basso e degli ingegneri Pignaloso Cafaro e Costantino Avellone (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 cc. 168v-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

26.3.1594 - 1594 à di 26 di marzo Sabbato … f. 436 Al m.co Michel de bilces d. quindece et per lui a m.ro Ger.mo iovene fabricatore d.o à complim.to di d. quaranta, atteso li altri d. 25 l'have ric.ti da lui con.ti et sono in parte di d. cinquanta che li deve per tanta fabrica che d.to m.ro Ger.mo have da fare conforme al disegno et accordio fatto per mezzo del m.co **Pietro castiglione** ingegniero, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.399; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2018).

17.8.1596 - Magaldo Francesco Antonio di Maratea, capomaestro muratore. 17 Agosto 1596. Promette all'altro capomaestro Francesco Antonio Paulino, di Napoli, di terminare la fabbrica della torre di S. Venere, giusta il disegno del regio ingegnere **Pietro Castiglione** (ASNa, Not. Giacomo Aniello Jovene, a. 1595-97, car. 210, 2ª num.e; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*
- Paulino Francescantonio di Napoli, capomaestro muratore. 17 Agosto 1596. Riceve promessa da Francescantonio Magaldo, capomaestro di muro anch'egli, di terminare la fabbrica della torre di S. Venere, giusta il disegno del regio ingegnere **Pietro Castiglione** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.257).*

21.8.1598 - 1598 Adì 21 de Agosto viernadi … f. 516 Alli deputati delle reg.e strade d. sissanta e per essi a **pietro castiglione** in virtù de mandato di detti depotati per il quale se ordina pagare detti d. 60 a detto pietro per la sua prov.ne de luglio, et agusto p.nte le compete come incigniero delle strade a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

26.1.1601 - 1601 à 26 di Gennaro Venardi f. 252 Ad agostino Cavalieri d.ti venticinque, et per lui al Ingegniero **Pietro Castiglione** diss.o seli pagano d'ordine dela Regia Camera de 12 stante incuria fab.e 11 f. 41 in conto dele giornate haverà da vacare in designare diverse piante de torri, et fare altre diligenze iux d.to ord.ne a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.97; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2019).

30.5.1604 - Masturzo Andrea. 30 Maggio 1604. Insieme ad Ettore Gattola, di Napoli, del pari indoratore, promette a Pietro Pratts y Sagarra, spagnuolo, pel prezzo di Duc. 50, d'indorare una custodia di palmi sette in otto, costruita dallo squadratore Luca Avallone, conforme il disegno del Regio Architetto **Pietro Castiglione**, ad otto facce ed otto angoli, con colonne, piedestalli, architrave e cornice, e due porte una pel Volto Santo e l'altra pel SS. Sacramento (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1613-14, car. 296; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.147).*

14.10.1605 - 1605 à 14 de 8bre vernadi … f. 152 A' Costantino avellone d. diece e per lui al dottor Cesare pinto delli dinari ad esso girate dallo incigniere **pietro Castiglione** quale haverando da servire sin come per lo suo viglietto lo ha graziato alli 11. de 8bre 1605 a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.411; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1605 - 1605 à 12 di xbre Lunedi … f. 1272 A Costantino avellone d.ti vintiquattro tt. 3 e per lui a Cesare pinto leg.mo procuratore del Ing.ro **Pietro Castiglione** quali diss. celi paga dela summa per esso exatti come à procuratore di d.o Castiglione a lui con.ti d. 24.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1606 - 1606 a 24 di luglio lunedi … f. 695 A Costantino avellone d.ti dieci e per lui al dott. Cesare Pinto Procuratore del Ing.ro **Pietro Castiglione** diss. seli pag.o a conto di quello che ha exatto delle paghe et provis.e di d.o Castiglione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

9.2.1607 - 1607 à 9 de feb.ro vernardi … f. 341 A' Costantino avallone d. diece e per lui al dottor Cesare pinto d.o ngeli paga de dinari de **pietro Castiglione** delle sue prov.e quale hanno da servire per le spese delle figlie de d.o Casteglione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).
10.3.1607 - 1607 à 10 de marzo sabato f. 120 A' Costantino avallone d. sei e per lui à m.ro oratio rapone d.o à bon conto della fabrica che fara e fa per serv.o della casa dello incigniero **pietro Castiglione** a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1607 - 1607 a 13 d'ap.le vernadi f. 720 A' Costantino avallone d. quattro e per lui ad oratio rapone et sono in conto della fabrica fatta e da fare in lo muro del giardino e casa dell'incigniero **pietro Castiglione** a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 720 Al d.o d. vintequattro e per lui à gio: ant.o de mortella d.o sono per la 3a d'ap.le 1607 delli annui d. 70 che paga lo incegniero **pietro Castiglione** sopra la casa e terr.o sito alli graduni dec.do essere sodisfatto per tutto il tempo passato insino al mese d'ap.le 1607 a lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1607 - 1607 à 9 de maggio mercordi … f. 720 A' Costantino avallone d. undici e per lui à gio: batta, gio: benedetto, gio: ant.o e gio: ger.o montella et sono per lo censo del suolo de sopra al giardino e casa dello incigniero **pietro Castiglione** quale finera alla mittà d'ag.to p.o che viene 1607 dec.do per il passato è stato sodisfatto de detti censi a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 à 9 de giugno sabbato … f. 321 A' Constantino avallone d. otto tt. 2.18 e per lui à ger.o vaccaro d.o sono per lo preczo de salme 26 de calcie compreso la portatura che ha consig.te dalli 27 de maggio 1607 in qua per serv.o della fabrica della casa dell'incegniero **pietro Castiglione** a lui con.ti d. 8.2.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 à 9 de giugno sabbato … f. 321 A' Costantino avallone d. diece e per lui a m.ro oratio rapone d.o à bon conto della fabrica che fa nella casa e per serv.o del giardino dello incegniero de **pietro Castiglione** e per lui a fran.co de rosa procuratore come per fede de not. paulo de rinaldo in dorso d.a polisa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1607 - 1607 à 16 de giugno sabbato … f. 321 A' Costantino avallone d. ventecinque e per lui al dottor Cesare pinto d.o che serveno per spese in vestire le figliole dello incegniero **pietro Castiglione** e per lui a gio: dom.co Cafiero per altretanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.244r; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1609 - 1609 Adi p.o di luglio mercoli … f. 1463 A mauritio tortelli d. ventiquattro 2.16 et per lui a vitale finelli d.e cioe d. 11 per saldo delli frisi sportiello marmo et mischi già posti in opra nella chiesa di s.to Dom.co et li restanti d. 13.2.10 sono ad comp.to di d. 23.2.16 atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo banco del monte et sono in conto di d. 27 per conto di una arma di marmo bianco con l'imprese comisse di mischi per la casa sua sita a palazzo quale promette darcela finita et ben fatta a parere de Incegnero **Pietro castiglione** d. 24.2.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

20.2.1610 - 1610 adi 20 di feb.ro Sabbato … f. 697 A Gio Ant.o de trojanis alias Mortella d.ti otto e per lui a fabritio figliolino delli dinari ad esso pervenuti dal Incigniero **pietro Castiglione** diss. a comp.to di d.ti 9.2.10 atteso li carlini quindici li ha r.ti da esso di con.ti e sono in conto di d.ti 23 per quattro finestre di pietre di sorrento che li ha da consig.re et lavorare nella sua casa della manera et conforme alle fenestre che ha fatte al Cavalier Giorgio d'olista quale fabrica restara … et expresse obl.a al d.o **Pietro Castiglione** conf.e sua Polisa et conf.e le Cautele stip.te per notare Damiano di forte alle quale si habbia Rel.one a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.75; Pinto, Ricerca 2021).

2.3.1610 - 1610 adi 2 di Marzo Martedi … f. 697 A Gio Ant.o de trojanis alias Montella d.ti dieci e per lui à m.o Agostino fiorentino delli dinari pervenutoli dal R.o Incigniero **Pietro Castiglione** diss. sono per lo prezzo di sette cento chianche et nove stanti à ragg.e di carlini tridici lo centenaro che servono per la fabrica nella sua casa In pie la qual polisa vi è sub.tto **Pietro Castiglione** e per esso à Gio thome fiorentino suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.88; Pinto, Ricerca 2021).

17.3.1610 - 1610 adi 17 di Marzo Mercordi f. 765 A Gio Ant.o de troianis alias Mortella d.ti quattro e mezo e per lui a fabritio figliolino delli dinari pervenutoli da **Pietro Castiglione** dal dep.to ultim.te fatto diss. sono a comp.to di d.ti 14 atteso li altri li ha r.ti per il med.o nostro Banco e sono in conto di d.ti 23 per il prezzo di quattro finestre di Pietre di sorrento che li ha consig.te et ha da consig.re et lavorare nella sua casa In piè la qual polisa vi è subb.tto **Pietro Castiglione** a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.115v; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1611 - 1611 Adi 20 di Maggio venedi … f. 1461 A Jacovo angelo todaro d. diece et per lui a **pietro castiglione** d.e per le sue fatiche fatte in napoli in finire il desegno et relatione del torrione della Citta di molfetta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.487; Nappi, in Viridarium Novum …, 2020 p.708; Pinto, Revisione 2023).

10.1615 - 1615 … Nello stesso mese di ottobre il vicerè ordinava agl'ingegneri della R. Corte di procedere all'apprezzo delle case costruite abusivamente nei borghi. A **Pietro Castiglione** (o Castellone) e Costantino Avellone fu assegnata lo zone dei Vergini e Fonseca (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.127).*

21.2.1618 - 1618, 21 febbraio ... A nostri dell'Ospedale D. 6. E per essi a mastro Minico de Mauro, fabricatore, per il travaglio che ha posto con diversi fabricatori in dirizare et annettare la cisterna del monastero della Conceptione che si era rotta, come appare per tassa per **Pietro Castellone**, ingegnere di detta Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171).*

15.4.1620 - *L'Ing. Bartolomeo Picchiatti depone a favore di Onofrio Antonio Gisolfo per la sua nomina ad aiutante dell'Ingegnere Maggiore. Lettera al viceré di Napoli.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Il retroscritto supplicante Honofrio Antonio Gisolfo ha servito appresso la persona mia mentre tenni il carrico di luocotenente d'Ingegniero maggiore per l'absenza del quondam Ingegniero maggiore Fontana, et ancora appresso il detto quondam Ingegniero maggiore doppo la sua venuta di Spagna in Napoli sino a sua morte, et dopoi ha continuato come aiutante del'Ingegniero maggiore appresso di me, essendo stato solito che l'Ingegniero maggiore habbia tenuto uno aiutante in suo officio per li disegni et tener conto delli registri donde si notano li denari che si liberano a differente persone per servitio delle fabriche et altro, et Andrea Castorio fu aiutante del detto quondam Ingegniero maggiore, et quando si fece la riforma dell'Ingegniero per ordine di S. M. il Signor Conte di Lemos, che sia in Cielo, per mandato de 11 de Aprile 1613, in *Mandatorum* 7, folio 122, tra l'altre piazze che mandò aclarare fu la piazza de aiutante d'Ingegniero maggiore con soldo di ducati quindeci il mese, li quali teneva il detto Andrea, et per sua absentia l'Ecc.mo Signor Duca di Ossuna, che sia in Cielo, provedè la detta piazza de aiutante in persona di Gio. Latron de Guevara con il medesimo soldo, come appare per mandato de 29 Agosto 1618, non obstante che il detto Andrea stava in Gibilterra per ordine di Sua Maestà. Il quale Gio. Ladrone l'ha tenuto sino che il detto Ecc.mo Signor Duca di Ossuna lo mutò detta piazza di aiutante in piazza d'Ingegniero, et li mandò segnalare 15 ducati il mese delli ducati 35 teneva il detto Ingegniero **Pietro Castiglione**, come per mandato de 15 Aprile 1620. Et perché l'Ingegniero maggiore va occupatissimo in detto suo carrico, accudendo a quanto li vien ordinato giornalmente, li conviene tener un aiutante et, conforme è stato solito, il supplicante dimanda a V. E. li facci gratia di provedere in sua persona la detta piazza d'aiutante de Ingegniero maggiore con il medesimo soldo. V. E. è restata servita comandarmi che informi con mio parere. Referisco che il retroscritto supplicante è persona molto habile et prattico per detto carrico havendo servito circa otto anni senza soldo né aiuto di costa, et al presente sta servendo con ogni puntualità in tutto quello se l'impone toccante a detto carrico. Essendo V. E. servita son di parere li possa far gratia di detto carrico et soldo pagandoseli con fede del Ingegniero maggiore, al quale consta che serve detto carrico. Informata V. E. mandarà lo che più serà servita, et basciandoli humilmente li piedi li facci riverenza. Napoli, li 3 ottobre 1629. De V. E. Humilissimo servitore Bartolomeo Picchiatti *(Provveduto con ordine del viceré Duca de Alcalà in data 4 ottobre 1629)* (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 18, cc. 11v-12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.176).*

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza … GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del **quondam Ing. Pietro Castiglione**, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese … (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

Gabriele (not. 1622-1653), ingegnere

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. Horatio Gisolfo, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con

esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza. BARTOLOMEO PICCHIATTI ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. ORATIO CAMPANA ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. BARTOLOMEO CARTARO ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. MICHELANGELO CARTARO ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. GIO. LONARDO CAFARO ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. PAULO CARTARO ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. **GABRIEL CASTIGLIONE**, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del Gisolfo e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del **Castiglione** per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

26.4.1632 - Eodem die vigesimo sexto Aprelis 1632 … Per obedire all'ordine dell'Eminentissimo S.r Cardinale Boncompagno e dell'Ill.mo Mons.r Nuntio l'esperti che haveranno da riconoscere le differenze che verteno fra il venerabile Monastero di S.to Sebastiano e la casa Professa del Giesù de Napoli supplichiamo che non siano l'Ingegnieri che hanno fatto il disegno della nova fabrica di S. Sebastiano, cioè il Caval.ro Cosmo ò altri che vi habbiano havuto parte. Per confidenti nominiamo tre Oratio Cisolfo, Costantino Cafaro e **Gabriele Castiglione** (ASNa, Mon. sopp. 1495 p.92; Pinto, Ricerca 2009).

13.3.1634 - Incarico conferito al Gisolfo di apprezzare il valore dei legnami tagliati per conto del Regio Fisco nei boschi del Duca delle Serre, per farsene relazione nel giudizio in corso, non essendo stato possibile conferire questo incarico agli Ingegneri Leonardo Cafaro, **Gabriele Castiglione** ed Orazio Campana, perché sospetti alla parte avversa (13 marzo 1634, dalla Sommaria) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Il 13 marzo 1634 era mandato nei boschi del duca delle Serre per valutare il prezzo di seimila pali e di altro legname tagliato per costruire un ponte sul fiume Sele. Nella R. Camera della Sommaria si agitava una vertenza tra il duca ed il R. Fisco per il risarcimento dei darmi procurati col taglio dei pali. Della perizia erano stati già interessati gli ingegneri Gio. Leonardo Cafaro e **Gabriele Castiglione**, invisi al duca, e Orazio Campana dichiaratosi indisposto (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

28.9.1636 - Il 28 settembre del '36 si comandava a lui ed all'Ing. **Gabriele Castiglione** di periziare i lavori effettuati dal partitario Simonetto dell'Anno nelle torri di Agnone, Cervaro e nel bastione di Lazzarolo (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

9.1.1637 - 9 gennaio 1637. Ad Alessandro Luciano ducati 50. E per lui all'ingegnere **Gabriele Castiglione** che è delle regie strade per sua provisione di mesi quattro a ducati 150 l'anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 277; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

4.1637 - Nel marzo 1637 … In aprile fu inviato con l'Ing. **Gabriele Castiglione** ad Ischia per periziare l'opera fatta dal partitario Andrea Francese nella torre della Cornacchia (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

3.11.1639 - Ordine del Commissario per i Regi Lagni, Fabrizio Capece (Napoli, 3 novembre 1639): gli Ingegneri **Gabriele Castiglione** ed Onofrio Antonio Gisolfo insieme all'Ingegnere Maggiore Bartolomeo Picchiatti si rechino a periziare i danni arrecati dagli animali nei Regi Lagni e diano ordini urgenti per i lavori di riparazione (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 19; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.194).*

18.7.1640 - 18 luglio 1640. A Bartolomeo Galluccio ducati 40. E per esso a Donato Bongiorno e sono in conto dell'opera de basoli per detto Donato fatta per servitio del Ponte della Camara, iuxta la misura fatta per li regi ingegneri **Gabriele Castiglione** et Onofrio Gisolfo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*

1652-1653 - **Castiglione Gabriele** … 1652-1653 Misura i lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.131; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.11).*

CASTRO (DE)

Giacomo (n. c.1597, not. 1614-1670, m.1687), pittore

- **Castro (di) Giacomo** di Sorrento, pittore. Fu discepolo prima del Caracciolo, indi del Domenichino. I suoi migliori dipinti sono: lo Sponsalizio di S. Giuseppe, l'Annunziazione della Vergine, e S. Michele Arcangelo, tutti lavorati per la chiesa di S. Aniello del Piano di Sorrento. Morì in patria l'anno 1687, novantenne (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.108).*
- **de Castri Giacomo**. Il nome di questo artista non può esser ricordato a titolo di onore: egli prestò la sua competenza per la spogliazione delle nostre chiese, dalle più belle opere. Il de Dominici, che deve aver trovata ancora viva la tradizione, cerca di attenuare la colpa di Giacomo de Castro, affermando che questi, dopo aver indicato a D. Pietro d'Aragona i quadri celebri esistenti nelle chiese, si accorse del danno che il Viceré voleva produrre e provocò una sommossa dei popolani di S. Lucia, e sparse la voce che la maggior parte dei ritenuti capolavori erano soltanto delle copie. Il de Castro nacque in uno dei comuni Sorrentini, a Piano o a S. Agnello, e eseguì varie opere per le chiese della penisola natia (De Dominici, II p.291; Capasso, Memorie storiche …, 1854; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

c.1597 - **Castro (di) Giacomo** … Morì in patria l'anno 1687, novantenne (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.108).*

16.. - **Castro (di) Giacomo** … I suoi migliori dipinti sono: lo Sponsalizio di S. Giuseppe, l'Annunziazione della Vergine, e S. Michele Arcangelo, tutti lavorati per la chiesa di S. Aniello del Piano di Sorrento (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.108).*

13.8.1614 - 13 di ag.to 1614 mercordi … f. 1878 A Ger.mo balduccio d.ti sette e per lui a **Iac.o di Castro** pittore mio creato d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310; Pinto, Revisione 2024).

21.4.1616 - 21 aprile 1616 … A Horatio Campana D. 5. Et per lui a **Giacomo Castro** per una imagine di un Santo Geronimo fattoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310).*

7.6.1618 - 7 giugno 1618 … A Giovanni battista d'Alessio D. otto. E per lui a Geronimo di Castro disse sono per tanti li deve per un' quadro fattoli fare da **Jacovo di Castro** suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, f.874; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

14.2.1620 - 14 febbraio 1620 … A Pietro Iordano D. 7. E per lui a **Iacovo de Castro** per la fattura de uno quadro de Santa Maria del Carmine con suo manto che ordinò Diego de Soria defonto per ponersi sopra sua sepoltura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 59; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310).*

15.5.1620 - 15 maggio 1620 … A Giovan Battista Valenzuola D. 5. E per esso a **Iacovo de Castro** pittore, sono per una copia che l'ha fatto de S. Maria Maddalena (ASBN, Banco di S. Giacomo matr. 62; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310).*

1.4.1622 - 1 aprile 1622 … A Francesco Martino D. 4. E per esso a **Iacovo de Castro** a compimento della fattura de uno quadro che li ha pintato per il regente Valenzuola suo signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310).*

15.9.1634 - 1634 Adi 15 sett.re Sabbato … f. 608 A fran.co Allegria d dicedotto e per lui a **Jacovo de Castro** disse per prezzo d'un quadro o Prospettiva venduto e consig.to d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 171, p.218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.49; Grossi-Guida, Revisione 2021).

23.2.1637 - lunedì 23 febbraio 1637 … A Pietro Jacovo d'Amore D. quaranta e per lui à **Jacomo di Castro**, et sali pagano per prezzo di uno quattro piccolo di Crocifisso con cornice d'oro vendutoli, et consignatoli e per esso à Paolo Chianese per altre tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 227, f.181; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98).*

23.8.1637 - 1637, 23 agosto ... A Pietro Iacovo d'Amore D. 40. E per lui a **Iacomo di Castro** et se li pagano per prezzo di un quadro piccolo di Crocifisso con cornice d'oro vendutoli e consignatoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 277; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.74).*

25.2.1639 - 1639 à 25 di febraro venerdi … f. 787 A Cornelio Spinola d. quaranta due e per lui a **Giacomo de Castro**, quali li paga per prezzo d'una ancona grande per Chiesa con N. S. la Madonna, et San Gioseppe vendutali e consignatali, essendo incluse in detti d. 42 le spese delle casse, et altro d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.197; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.74; Pinto, Revisione 2023).

22.6.1639 - 1639, 22 giugno ... A Gio Camillo Cacace D. 20. E per lui a **Iacovo de Castro** e dite sono per tanti che ha spesi per suo conto per uno quadro della Trasfigurazione che l'ha da consignare E per lui a Paolo Chianese per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 208; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.74).*

8.10.1640 - 1640, 8 ottobre ... A Gio Camillo Cacace D. 10. E per lui a **Iacovo di Castro** a compimento di D. 30, che gli altri D. 20 l'ha ricevuti per altri banchi. Et detti D. 30 sono in conto di alcuni quadri che sta facendo per servitio suo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.74).*

13.8.1643 - [a margine: Mand(a)tu(m) lib(eratio)nis d(ucatorum) 40 vir(tu)te decreti] De mandato regio Ex pron(unti)a facta per militem u(triusque) i(uris) d(octorem) Partheniu(m) Petagna Regiae Camerae Surnm(ari)ae pres(iden)tem et con(silia)riu(m) delegatu(m) ad instantia(m) **Iacobi De Castro** et Ioannis Do mandetur gub(ernatori)bus Banci SS. [= Sanctorum] Iacobi et Victorie quam visis p(rese)ntib(us) de deposito d(ucato)ru(m) tercentum in eor(um) banco facto per videtorem gen(era)le(m) Hieronimu(m) Della Torre pro causa in d(itt)o dep(osi)to cont(ent)a solvere habeant atque faciant p(redi)ttis **Iacobo De Castro** et Ioanni Do ducatos quatraginta pro laboribus factis in appretio pitt[u]rar(um) Thome Nunnez stantib(us) cautelis de recepto [factis] servata forma dec(re)ti in p(ro)cesso patrimonii Thome [Nunnez] [lacuna] ali(a)s. Datum Neap(oli) die 27 mensi(s) iulii 1643 *Parthenius Pitagnus* (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.66; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*
- 1643 a 13 d'ag(os)to Al viditore gen(era)le Ger(oni)mo Della Torre d(oca)ti quaranta e p(er) esso si liberano a **Iac(ob)o De Castro** et Gio(vanne) Dò in virtù del sud(ett)o mand(a)to e sono del dep(osi)to di d(oca)ti 300 fatto a 20 di mag(gi)o 1643 Ioseph Barrilis reg(iu)s a man(da)tis scriba (Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

13.8.1643 - 13 agosto 1643. Al videtor generale Ger(onim)o Dela Torre d(ocati) quaranta e p(er) esso si liberano a **Iaco[vo] De Castro** e Gio(vanne) Dò in virtù de mand(at)o del s(igno)r presidente Petagna com(missari)o deleg(at)o sped(it)o a 27 de luglio 1643 apresso li atti de Ioseppe Barrile scriv(an)o de mand(ament)o e sono del dep(osit)o de d(ocati) 300 fatto a 20 de maggio 1643 in virtù del qual m(anda)to v(enu)to ne vien ord(inat)o che li sud(ett)i d(ocati) 40 li debbono pagare alli sud(ett)i **Iac(ov)o De Castro** e Gio(vanne) Dò p(er) le fatiche fatte per l'aprezzo [recte: apprezzo] fatto delle pitture de Tomase Nunez stante le cautele de receuta fatta servata la forma del decreto in processo patrimonii de Tomase Nunez (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198, p.14; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

28.9.1644 - 28 settembre 1644 … Al presidente Giovan Camillo Cacace D. 9. E per lui a **Iacovo de Castro** per l'intero prezzo di uno quatro piccolo con sua cornice indorata che ha fatto per suo conto e resta sodisfatto del passato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 244; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310).*

5.11.1645 - Pagati a **Iacovo Castro**, pittore D. 15 in conto di D. 55 per fare lo quadro di Santo Nicola (5 novembre 1645) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.12; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

4.3.1646 - Per il quadro di S. Nicola **Iacovo de Castro** ricevette dopo il primo pagamento D. 20 il 4 marzo 1646 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.14v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

6.5.1646 - Per il quadro di S. Nicola **Iacovo de Castro** ricevette dopo il primo pagamento … D. 20 il 6 maggio 1646 (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.16; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

4.6.1646 - 4 giugno 1646 … A Pietro Jacovo d'Amore D. trenta e per esso a **Giacomo di Castro** disse esserno per il prezzo di uno quadro jn otto Angioli con cornice di Argento, e d'oro a lui venduto, et consignato, et per lui ad Aniello de Castro per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 256, f.989; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*

26.1.1651 - 26 gennaio 1651 ... A Giovanni Camillo Cacace ducati Tre. E per esso a Francesco de Mauro per tanti che ha lui dato a **Giacomo di Castro** in conto della pittura che haverà da fare nelli Misteri dello Rosario da ponerli nella sua cappella in Santo Lorenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 275, p.202; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.545).*
- A Gio(vanni) Camillo Cacace d(ocati) tre e p(er) esso a Fran(ces)co De Mauro, d(iss)e p(er) tanti di suo ord(in)e che li ha dato a **Giacomo Di Castro** in conto della pittura che haverà da fare nelli misterii dello Rosario da ponerli nella sua cappella in **S(an)to Lorenzo**, e p(er) esso a Tomase [*omissis*] p(er) altri tanti a l(ui) (Porzio, Giuseppe Piscopo …, 2017 p.73).*

16.10.1652 - 16 ottobre 1652. A Gaspare de Roomer D. 120. E per lui a **Iacomo de Castro**. E per lui all'abate Geronimo Cocola e sono per il prezzo di otto quadri che l'ha venduti e consignati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

1.3.1653 - 1 marzo 1653 ... A Gaspare de Roomer D. 550. Et per lui a **Giacomo de Castro** et se li pagano per tanti quadri venduti e consignati a tutta sua soddisfazione et fra essi un bacco grande de nove et sette palmi fatto a mano dal quondam Gioseppe Rebiera spagnolo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.185).*

26.9.1653 - 26 settembre 1653 … A **Jacovo de Castro** D. quaranta e per lui al venerabile Monasterio di santo Potito a complimento di D. sessanta quale dal detto monasterio lui haveva recevuti jn conto di D. cento per lo prezzo di uno quatro di palmi quindice lungo, et largo con la imagine della Madonna Santissima, et con due Sancti cioè Sancto Potito e sancto Tomaso d'Aquino, il quale quadro essendo da esso stato finito, et consignato al detto Monasterio, et essendo sequita differenza fra di lloro per lo prezzo predetto ... sono convenuti che restituendo a dette signore monache seù al monasterio predetto li detti D. 40 ... li sia lecito detto quadro ad altri venderlo ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 308; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*
- Monastero di S. Potito restituisce a **Giacomo di Castro** il quadro raffigurante la Madonna con S. Potito e con S. Tommaso d'Aquino (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 21, ff. 212-215; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.5.1654 - 5 maggio 1654. Al consigliere Francesco Antonio Muscettola ducati 21,60. E per lui a **Iacovo De Castro** a compimento di ducati 57,60 per servitio della cappella sita dentro San Domenico Maggiore del loro Monte eretto dal quondam Marcello Muscettola, cioè per otto vitriate nel lanternino della cupola di detta cappella, altre cinque vetrate, rezze di rame con suoi telari e per refare tutto lo stucco di detta cappella de 22 rose poste nella cupola et un legno indorato al lanternino et rinnovato l'affacciata di dentro la chiesa et per averci posti li tavoloni nelli cornicioni grandi et refatto tutti li colori alle rose della cupola et resarcire tutte le rotture dell'oro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 293; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44).*

11.8.1654 - 1654 a 11 d'Agosto f. 601 Al s.re Consig.re fran.co Ant.o Muscettola d. venti cinque tt. 2.10 et per lui a **Iacovo de Castro** et sono per tanti che ha spesi in servizio della Cappella construtta dentro S.to dom.co mag.re di nap. del m.te eretto per lo q.o Marcello Muscettola nelle infrascritte partite al mastro dascia per accomodare li telari del quadro et fare le due cornicette inchiodare et mettere in opera et comprare due

carlini di chiodi et centrelle carlini decedotto per li candelieri in quattro et quattro giarre Carta di gloria croce con piede et Crocefisso, et le carte stampate d. 4.4.10 per indorare tutti li candelieri et Croce, ducati 8.1.10 per quattro fiori d. 2 per lo fabricatore fare lassoa canale et mancato lo muro falso nella Capp.a et poi fattoli di stucco et altri residii d. 5 per l'oro delle cornicette carlini quindeci per cinque giornate de fabricatore et marmorari per agiustare la cancellata et polire la lapide della sepoltura et rinnovare li intagli d. 2 quali d. 25.2.10 li paga conforme li ha fatti li altri pagam.ti in nome dello d.o m.te a bon conto di quello deve et dovera per causa dello affitto dello pigg.ne della casa dove habita che tenea affittata … d. 25.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 437, p.38; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.44; Pinto, Revisione 2024).

24.3.1655 - A dì 24 di marzo 1655 si ha fatto polizza al sig. **Jacovo Di Castro** pittore di d. dieci a complimento di d. sessanta per lo Banco di S.to Jacovo per li quatri della Cappella dello SS. Rosario che sono stati 19 et non resta ad avere altro (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.134; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41).*
- Nei giornali del Banco di S. Giacomo dell'anno 1655 manca la data 24.3 (Pinto, 2024).

5.5.1655 - 1655 a 5 maggio … f. 774 A D. Anna de Salazar d.ti dieci e per esso allo S.r **giacomo di Castro** disse esserno in conto del prezzo delli quadri n. 19 per la Capp.a del SS.mo Rosario si fa nella lloro Ecc.a de Regina Celi con dichiarazione che resta a conseg.re d.ti venti per comp.to et final pagam.to del total prezzo di detti quadri tra lloro d'accordo et per esso al d.r Fulvio tisbri d.e a comp.to di d. 40 atteso l'altri d. 30 l'ha rec.ti esso D.r Fulvio de con.ti manualm.te et sono detti d. 40 per la mettà dell pigg.e di una Casa dove al presente habita locatali da esso D.r Fulvio a ragg.e di d. 80 l'anno … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301, p.668; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.42; Pinto, Revisione 2024).

5.7.1655 - 5 luglio 1655 … Al duca di Diano D. 85. Et per lui a **Giacomo de Castro** e sono per il prezzo di cinque quadri con loro cornici indorate a lui venduti e consegnati e sono cioè uno dello Sposalizio di Santa Caterina, un altro di Nostro Signore con uno S. Gioanni, un altro della Madonna del Destino, un altro di S. Giuseppe et un altro similmente di Nostro Signore, S. Giuseppe e S. Giovanni con il quale pagamento resta integramente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 444; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310).*

26.1.1656 - 26 gennaio 1656. A Giovanni Camillo Cacace ducati Tre. Et per esso a Francesco De Mauro per tanti che ha lui dato a **Giacomo di Castro** in conto della pittura che haverà da fare nelli Misteri del Rosario da ponerli nella sua cappella di San Lorenzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 275; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.545).*

23.7.1657 - 23 luglio 1657 … Al principe di Cellammare D. 440. E per esso a **Iacovo de Castro** per il prezzo di sei quadri venduti al duca di Giovinazzo suo figlio, consistentino in due di mano di Santafede con altro di mano di Rosa et tre di mano di Cornelio Brusca per detto prezzo et altre spese fatte per servizio della compra di detti quadri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

5.10.1658 - 5 ottobre 1658 … A Giovan Battista Filomarino D. 20. E per lui a **Giacomo de Castro** a compimento di maggior somma per saldo del prezzo di molti quadri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

19.4.1659 - A 19 aprile 1659 … Il Governo dell'Annuntiata di Napoli paga D.ti 15 a **Giacomo de Castri** per le fatiche da esso fatte nell'accomodatione del Quadro della Lavanda del Signore di mano di Fabritio Santafede che stava dentro la Cappella della Sacrestia di nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

1.12.1662 - 1 dicembre 1662. Alli governatori del Monte della Misericordia D. 4. E per loro a **Iacovo de Castro** per un regalo gli fanno a rispetto dell'accesso et riconoscimento de quadri lasciati dai reverendi padri della Scarpa di S. Francesco nella chiesa, cappelle et monasterio de Miracoli comprato per l'heredità del quondam Regente Gio Camillo Cacace. Et per lui a Nicolò de Castro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

23.6.1663 - 23 giugno 1663 … A Angelo Felice Ghezzi D. 100. Et per lui a **Giacomo de Castro** in conto del prezzo di dieci quadri che li sta facendo fare per conto di Giovan Andrea Spinola quondam Leonardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 470; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

3.7.1664 - 3 luglio 1664 … A Domenico di Maria D. 4, 50. E per lui a **Giacomo di Castro** per accessi, fatiche et industrie da lui fatte per fare smaldire tutti i quadri di n. 23 del quondam Loise Giordano conforme li giorni addietro si affaticò per la vendita per D. 220 a Carlo Monaco. Et detto pagamento lo fa come tutore di Teresa Giordano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 336; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311).*

1664 - **Castri (de) Giacomo** … In Napoli non si indicano opere sue: certo qui era nel 1664 quando faceva parte del governo della chiesa di S. Nicola alla Dogana e ne dirigeva i restauri (Nap. Nob. IX 1900 p.68; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.40).*

c.1665 - Monte della Misericordia … dell'altar maggiore … quadro di S. Anna à sinistra di d.o Altare, opera di **Giacomo di Castro** [c.1665], e per polire l'altri quatri antichi d. 50 (APMM, Aa, III, vol. 4, fasc. 2, ms. Corona … 1743 [ma 1724-1730], p.50; Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.8; Pinto, Revisione 2022).

30.7.1665 - 30 luglio 1665. A Baldassarro Galzano ducati 70 e per esso a **Iacopo De Castro** per altrettanti; e per esso a don Giovanni de Vargas disse per il prezzo di nove quadri piccoli di palmi due e mezzo incirca che l'ha venduto e consignato li mesi passati a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 372, p.540; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

16.1.1666 - 1666 a 16 Gen.o … f. 771 Alli Gov.ri del m.te della mis.a d. Girifalco d. dudici e per loro a **Jacovo de Castro** per alt.ti che danno per le giornate vacate per l'annotatione, e ricognizione delle mani delle pitture delli quadri dell'heredità del q.o Vicenzo Cioffo quali d. 12 esso monte dovrà ripeterseli, e farsili liberare dal patrimonio della d.a heredità, stante il p.tto pagam.to d.o Jacovo resta sodisfatto delle giornate vacate, con firma del d.o Jacovo d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

15.2.1667 - 1667 a 15 febr.o … f. 422 A liberato Stant.e d.i venti; et per lui à **Jacovo de Castro** d.e pagarsi per ordine del Regio Cons.o Paolo Iannettasio com.rio dell'heredità della P.ssa di Sansa, per tanti ord.ti pagarnosi à d.o Jacovo per l'apprezzo delli quadri, et altre pitture apprezzate per detto Jacovo, in virtù di decreto interp.to sotto li 7 del corrente, li quali seli haverando da bonificare alle quantita di denari per.ti in suo potere dalla vendita di alcuni mobili di detta heredità. In piè vi è firma di Castro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311; Pinto, Revisione 2021).

1.7.1670 - [1670, a primo luglio]. […] A **Iacovo di Castro** ducati 20, a conto delli quadri che sta accomodando per la chiesa [del Monte della Misericordia] (APMM, Aa, V, vol. 9, II (1668-1679), c. 47r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.254).*

1687 - **Castro (di) Giacomo** … Morì in patria l'anno 1687, novantenne (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.108).*

Lorenzo (not. 1617), scrittoriario

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 … f. 1172 All'Illustre Signor Duca di Telese d. ventiquattro. E per esso a **Lorenzo Castro**, quali disse pagarglieli per la mettà del prezzo di due scrittorii di granatiglia, ed avolio lavorati al sudetto Illustre Signor Duca venduti, e consignati dal detto Lorenzo. Poliza de' 11. 9bre 1617 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.210; Pinto, Ricerca 2019).

Domenico Fernandes (not. 1643-1647), scultore

2.1.1643 - 2 gennaio 1643. A Flaminio Magnati D. 33,87. E per lui a **Domenico Fernandez di Castro** a compimento di D. 87. E sono per il prezzo di due Bambini che l'ha venduti e consegnati [per la casa professa del Gesù?] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

5.7.1647 - A 5 luglio 1647. F.co Antonio de Angelis, come procuratore di D. Indico Lopez de Carati Secretario per Sua Maestà, paga D.ti 50, a **Domenico Fernandes de Castro** a compimento di D.ti 100, et in conto del prezzo di quattro Statue doverà fare per servitio di d.to Secretario, cioè una di Nostro Signore, un'altra de la Madonna SS.ma, un'altra di S. Giovanni, et un'altra di S. Antonio di Padua con il bambino (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.839).*

Lonardo (not. 1647), pittore

30.12.1647 - 30 dicembre 1647. Al Canonico D. Paulo Squillante Duc. 3 et per lui a **Lonardo de Castro** pittore a compimento di Duc. 8, atteso li altri l'ha ricevuti in più volte da lui contanti, et sono per il prezzo

d'uno quadro grande con la figura di S.ta Maria di Costantinopoli, S. Antonio di Padua e S. Venere per la Chiesa di Campomarino, diocesa (sic) di Latino, fatto per ordine di Mons. Ill.mo Vescovo di Larino per detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355, fol. 115; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.210).*

CASULA ALESSANDRO (not. 1614-1622), pittore

17.6.1614 - 17 giugno 1614 ... A Fabrizio Reale D. 10. E per lui a **Alessandro Casula** in conto di D. 30 per lo prezzo quadri li haverà da pittare de tutta perfettione et ce li haverà da consegnare per tutto il mese di agosto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.165).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 88 alla data 17.6.1614 non trovato (Pinto, 2023).

2.1.1622 - 2 gennaio 1622 (fu 29 dicembre 1621) ... A Felice de Gennaro D. 15. E per esso a **Alessandro Casula**, Francesco Gigante et Antonio Frisone per caparra di D. 40 del final prezzo della pittura dell'intempiatura del cornicione del salone grande della sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166).*

CATALANO

Gio. Domenico (not. 1611-1614), piperniere

18.11.1611 - 1611 a 18 de nov.e Venerdi … f. 284 A Giovanni balducci d.ti quaranta, E per esso al d.re Gio: Thse Clerici d.e a comp.to de d.ti ducento, atteso altri d.ti cento ha ricevuti con.ti, et per esso brevi mano dati a m.ro marco de franco fabricatore in conto della fabrica che fa nella sua casa sita al borgo delle Vergini alla scesa di s.ta m.a della stella altri d. cinquanta per n.ro banco, et altri d. 10 con.ti al d.o m.ro et sono detti d. 200 per la vendita a 26 d'ott.e passato fattali de annui d. diecidotto sopra li pigioni di d.a casa, et sopra tutti altri suoi beni m.te Instro d.o dì fatto per n.re Innocentio d'abenante de napoli al quale si refera, Però detti d. 40 restano vincolati quelli dovuti spendere per d.o d.re Gio: Thse in fabrica di d.a casa in magisterio materiali, et altre occorrenze come già si son spesi gli altri, acciò li resti d.a fabrica nova specialm.te obligata conforme d.o Instro, E per esso à m.ro **Gio: Dom.co Catalano** piperniero d.e per lo magisterio delle pietre di Sorr.to per serv.o et adorno delli doi appar.ti della sua p.tta casa in numero quindeci de finestre, doi balconi con una balaostrata in una loggia delle pietre istesse a r.one di car.ni vinticinque per ciasched.a del magisterio delle dette finestre d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.519; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 à 9. di Gennaio … f. 734 A Gio: Tomase Clerici ducati trenta. Pol.a de' 7. di Gennajo 1612. E per esso a mastro **Gio: Domenico Catalano** piperniero, e sono in conto del magistero di pietre di Sorrento di finestre intagliate con balconi per esso faciendi nella casa grande di esso girante delli Vergini per esso girante comprata da Tomasina Signorella, e suoi figli di Gennaro; E sono delli ducati quattrocento ad esso girante pervenuti dalla vendita per esso girante fatta a Fulvio de Bellis di annui ducati trentasei. In piè vi è la firma di detto Fulvio de Bellis d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.117v; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1612 - A 4 Feb.o [1612] … f. 876 A Gio. Tomaso Clerico d. quattro E per esso a **Gio. Dom.co Catalano** peperniero … e detti sono per la mastria che farà lavorare le pietre di Sorrento comprate da Gio. Antonio Ajuto in adorno di finestre, balconi, logetta, ed altro per servizio della sua casa [nel borgo delli Vergini] E per esso a mastro Villano per altritanti. Pol.a 30 Gen.o 1612 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

10.2.1612 - A 10 Feb.o [1612] … f. 870 A' Gio. Tom.o Clerico d. tre tt. 4. E per essi a Ms.**Gio. Dom.co Catalano** peperniero, e sono delli d. 400 ad esso pervenuti per causa della vendita fatta Fulvio de Bellis d'annui d. 36 mediante Istromento per mano di N.r Antonio de Mari, al quale s'abbia relazione e resta ad ordine di Gio. Ant.o Pinto in suo debito per la vendita, che ha fatto di pietre di Sorrento al d.o Catalano per conto di sua lavoratura tra di loro convenuta. P.a p.o Feb.o 1612 d. 3.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.183; Pinto, Ricerca 2017).

9.4.1612 - 1612 a 9 Ap.le Lunedi … f. 1463 A Gio: pietro d'ametrano d'agostino d. dieci E per lui a Gio: alfonso d'ancora et **Gio: Dom.co Catalano** d.e per tanta quantità de piperni, che li Bisognerà nela sua fabrica a Santam.a de loreto lavorati, con li mascaroni di sop.a, et di quelli piperni, che non li piaceno li debba levare, che siano a sua sodisf.e cio è di pietre de Sorrento, e posti che serando si debiano misurare a p. 6 ½ lo centenaro deli palmi, così d'acc.o fra loro d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1612 - 1612 a 7 Giugno Giovedi … f. 573 A Valerio favale d. otto E per lui a **Gio: Dom.co Catalano** peperniero d.e per una fenestra di piperno a lui venduta e consig.ta per ser.o di sue case site al Mercato Grande de nap. quali tene censuate da Gio: Vinc.o e fabio Macedonio, Claudia Ravaschera et Gio: batta Macedonio, e Camilla Majorana d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1008 Ad Angela de pino d. nove tt. 2.8 E per lei a m.ro **Gio. Dom.co Catalano** de San Severino peperniero a comp.to de d. 77.-.8, quali li paga, como madre e tutrice deli figli, et heredi del q.o Pietro Gil, e sono cioè d. 76.-.8 per prezo de palmi 944 de pietre de Sorrento negre per sette fenestre, e due porte vend.li e consig.li nela Case de detti Her.i a ra.ne de d. 7 il centenaro de palmi, come per Cautele per n.re Gioseppe Capua alle quale se refere, et d. 11 celi paga per altri palmi duecento de pietre de Sorrento bianche per pettorate della detta Casa, che l'altri d. 77.-.3 l'ha rec.ti da lui cioè d. 11.3.6 per b.co del Popolo, e d. 8 per b.co del Monte, e d. 47.4.14 l'ha rec.ti cont.i d. 9.2.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: di nap. d. trentacinque e per lui à m.ro Gio: Angelo terrone, et m.ro **Gio: Dom.co Catalano** pepernieri compagni d.o a conto delli piperni di Sorrento che hanno promesso di dare al mon.o di mont'oliveto secondo Cautele tra loro d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.841; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanne di nap. d. vinti e per lui a M.ro **Gio: dom.co Catalano** et Gio: Angelo terrone Pepernieri à comp.to d.o sono a buon conto delli pepierni che dara al Mon.rio loro di Monteoliveto secondo la Cautela tra loro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.883; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanni di nap. d. quindici e per lui a M.ro **Gio: dom.co Catalano** et m.ro Gio: Angelo terrone Compagni Pepernieri d.o sono a buon conto delli piperni che hanno promesso dare al loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautela tra loro d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.907; Pinto, Ricerca 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 di febraro Venerdi … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. vintiquattro e per lui a m.o Gio: Angelo torrone e m.o **Gio: dom.co Catalano** a comp.to di d. sei cento che hanno ric.ti parte di cont.ti e parte per diversi banchi a buon conto delli piperni che hanno promesso di dare al loro Mon.rio di Mont'oliveto per Cautele a quale si Refere d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1614 - 1614 a 20 di Marzo Giovedi … f. 1218 A d. Giovanne di nap. d. vinti e per lui a m.ro **Gio: dom.co Catalano**, e m.ro Gio: Angelo terrone d.o sono d. 16.2.10 a comp.to di d. 671.2.10 quali hanno Riceuti per diversi banchi e di cont.ti e sono per il prezzo de diecemilia seicento settantadue palmi di pietre lavorate di Sorrento parte Negre e parte bianche misurate per luciano quaranta di comune consenso per serv.o della fabrica del Mon.rio di Mont'oliveto a carlini trenta cinque sono per tre grade di porta della istessa pietra che hanno consignate doppò la detta Misura et per haverno anco lavorati alcuni pezzi di Astrechi da quali denari detti Mastri et Misura se declarano esserno contenti, e sodisfatti di quanto hanno lavorato sino al di presente Restando solam.te obligato m.ro Gio: Angelo terrone sud.o di d. 20 quali ha Ric.ti di più della sudetta summa di d. 671.2.10 per il n.ro banco a 13 del presente quali li havera da scontare per le pietre di pietra Negra di Sorrento per li fenestroni a Strata Toledo e per d.o **Gio: dom.co Catalano** al d.o Gio: Angelo terrone per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.384; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - 1614 a di 22 di marzo sab.o … f. 1216 A Natale Jovene d. quattordece tt. 2.5 e per esso à m.o gio: angelo terrone e **gio: dom.co catalano** à comp.to de d. ottantaquattro atteso gli altri l'hanno receputi in piu e diverse partite e detti d. 84 sono in conto delli piperni che l'hanno fatti et hanno da fare per ser.o della sua fabrica che fa fare a strada toledo d. 14.2.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.379; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1614 - A 21 Aprile 1614 … f. 1073 A Natale Jovene d.ti dieci. E per esso a **Giov. Domenico Catalano** piperniere per le finestre di piperno, e loggette che li ha fatte, e li ha da fare. pol.a de' 21. Aprile 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.182; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1614 - 1614 a 9 Sett.e martedi … f. 972 A Gio: and.a Grimaldo de Donat'ant.o d. cinque E per lui a m.ro **Gio: Dom.co Catalano** peperniero d.e in conto delle jenelle, fusi et Gionte, che serveno ale fenestre di sua Casa, conforme al prezzo fatto a m.ro ant.o de Marino Capomastro, et à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 924 A D. Silvio di Napoli Cellerario di Monteoliveto d. otto E per lui a m.ro Giuseppe Montefuscolo, e m.ro **Gio Dom.co Castellano [? Catalano]** pipernieri q.li sono in conto delle pietre del corrituro, quale s'obligano per la presente ins.m consignare ut infra, per il portamento di basso di pietra colorita secondo la mostra consignata di pietra di Sorrento, e le jenelle di sopra, e pilastrelli siano di radica di Cassano conforme la mostra, e li palagusti di radica di Ponte majura negra, e di quel lavoro che sta alli finestroni sopra l'atrio della chiesa di Monteoliveto, e d.a pietra di bontà e buono lavoro siano di tutta perfezzione à giudizio di m.ro Luciano Quaranta e Gio. Giacomo Confuorto Architetto di d.o Monist.o per il prezzo di d. 6.2.10 il centinajo della pietra colorita lavorata a carlini cinquantaquattro il centinaro, e li palagusti à grana venticinque l'uno, e dara tutta quella quantità che bisognerà per la loggia, seu ..la del claustro nuovamente coverto per tutto il primo di Gennajo 1615, ed havendo il d.o Monist.o bisogno di più quantità similmente siano tenuti darli à d.o prezzo e di bonta. poliza de 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

Domenico (not. 1732-1734), stuccatore

21.10.1732 - 1732, 21 ottobre. A Francesco del Vecchio ducati tre, tarì 2 e grana 10. E per esso a **Domenico Catalano** stuccatore, che gli li paga in nome e parte del Principe della Rocca, per ordine di Don Ferdinando Sanfelice, e sono per lo stucco fatto nella faccia et avanti del Portone del Palazzo del detto Principe sito in questa Città nella Strada di S. Chiara per manifattura, calce, pezzolana e polvere di marmo, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1252, p.314; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227).*

6.7.1734 - Alli governatori del Real Collegio di SS. Bernardo e Margherita d. 33. E per loro a **Domenico Cataleti** a compimento di d. 100 per l'intiera valuta dei lavori di stucco da esso fatti nella nuova cupola, giusta l'apprezzo del Regio ing. Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.95).*
- 6 luglio 1734. Alli governatori del Real Collegio de S. Bernardo e Margherita D. 33. E per loro a **Domenico Cataletti** a compimento di D. 100 per l'intera valuta dei lavori di stucco da esso fatti nella nuova cupola, giusta l'apprezzo del regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.73).*

Gio. Battista (not. 1752-1778), ingegnere

16.5.1752 - 16 maggio 1752. Lerio di Maria paga al maestro Domenico Milano duc. 5.4.2, a compimento di 26.70, per il pavimento di quadrelli da lui fatto nella selleria del terzo appartamento della sua casa alla Nunziatura, «giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ing. **Giovanni Battista Catalano**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.28).*

3.4.1765 - Die tertio ms Aprelis Millesimo Sepingentesimo Sexagesimo Quinto 1765. Neap., et proprie in Vnle Mon.rio S. Ligorij ante cratas ferreas ipsius constituti nella p.ntia n.ra la M.to Rev.da Sig.ra d. Felice Capece Piscicelli odierna Abb.a del d.o Vnle Mon.ro di S. Ligorio de sig.re dame Monache di questa Città dell'ordine di S. Benedetto … da una parte. Ed il Sig.r Barone d. Vespasiano Pallamolla uno de Sig.ri Gov.ri dell'infratto … Banco di S. Maria del Popolo … dall'altra parte. Le sud.e Sig.re parti … la d.a Sig.ra d. Felice Abb.a … loca ed affitta al d.o Banco … il secondo appartamento delle case di d.o Vnle Mon.ro e proprio quello del Palazzo nuovam.te rifatto dirimpetto la Porteria di esso Mon.ro, lo quale si aggrega all'affitto della restante parte di d.o appartamento si tiene già dal Banco pred.o alla rag.ne de d.ti cento e cinque l'anno con li patti e cautele sicc.e si rileva dall'Istr.o di tal fatto nel di 22 Ap.le 1758 stip.to dal q.m Notar Tommaso Lauritano di Nap. al quale s'abbia relazione. Consiste d.o secondo appartamento à sinistra la grada in una stanza separata senza chiusura de legname, ed è la med.ma camera à travi di numero cinque valere, astraco buono nel pavimento, e finestra verso il cortile con chiusura di legname antica, con finestrini a croce, ma in mediocre stato; a destra poi de d.a grada nell'istesso piano ne sono altre tre stanze, la prima camera a travi di valere num.o otto per corto, senza chiusura de legname nel vano dell'ingresso tiene due vani di fenestre verso il cortile senza ginelle, pettorate e chiusure di legname, da questa si passa nella seconda mediante vano di porta pur anche senza chiusura di legname, coverta la med.ma à travi di valere num.o quattro, tiene finestra verso la strada e proprio dirimpetto la chiesa di S. Lorenzo, con chiusura di legname antica, e finestrini con croce anche in buono stato, e finalmente per altro vano di porta senza neanche quella di chiusura di legname si passa nella terza ed ultima stanza consecutiva verso la d.a strada coverta similmente à travi di valere num.o cinque con…, e questa tiene due finestre con simili chiusure antiche, e finestrini con croce una verso la descritta strada, e l'altra che sporge nell'istesso cortile, ma anche in buono stato, ed in questo consiste lo stato attuale di d.o appartamento di case, al presente locato ed affittato al d.o

Banco come di sopra, e conforme maggiormente si osserva dalla relaz.ne e pianta formatane dal Reg. Ing.re Sig.r d. **Gio: Batta Catalano** per parte di d.o Banco e dal Reg.Ing.re Sig.r d. Gius.e Pollio per parte del d.o Mon.ro che per futura cautela nel p.nte Istr.o si conservano … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

12.11.1771 - Partita di ducati 10 del 12 novembre 1771 estinta il 26 novembre 1771. Pagamento al mastro marmorario Domenico Pecorella per una lapide di marmi mischi con il disegno dell'ingegnere **Giovan Battista Catalano** nella Chiesa dei Gerolamini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12810; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

2.1.1772 - 2 gennaio 1772 … A Tommaso Innico abbate Caracciolo dei Duchi di Martina D. due.2.10. E per esso a Francesco Giraldo mastro indoratore per indoratura per tintura del focone alla romana avendola tassata il Regio Ingegniere Don **Giovanni Battista Catalano**, onde con detto pagamento resta per questa come per qualsiasi altra causa sodisfatto, e da lui contanti con sua firma autentica per notar Carlo Resa di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1975; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.574).*

10.12.1772 - 10 dicembre 1772. A don Benedetto Cervone ducati 12; e per esso a **Giovanni Battista Catalano**, quali paga in nome del Capitolo della Città di Campagna e di suo proprio denaro per esserne rimborsato e sono in ricognizione de li suoi favori e fatiche in aver assistito al lavoro di un altare di marmo e dieci croci fatte dal marmoraro Pasquale Chirola per la chiesa Cattedrale di detta città di Campagna, il disegno del quale altare e croci ritrovasi fatto dall'ingegnere Giuseppe Astarita su le misure prese nella faccia da Don Luigi Cartolano di lui nipote, così del detto altare, come delle balaustrata, stucco e pavimento e croci de pilastri per le quali cose per l'accesso, recesso, dimora nella sudetta città di Campagna e per la minuta dell'Istromento allora stipulato col suddetto marmoraio, Don Giuseppe Astarita e di lui nipote, furono sodisfatti dal detto capitolo col pagamento di ducati 40 e parimenti avesse detto Don Giovanni Battista fatte alcune modificazioni al detto disegno dell'altare ed alla minuta dell'Istromento stipulato col marmoraro sudetto e qualunque altra fatica da lui erogata per la causa sopra espressa; e con detto pagamento resta detto Giovan Battista intieramente sodisfatto dal detto Capitolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1705; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

5.12.1778 - 5 dicembre 1778 ... Ai Nostri del Banco del Popolo, D. 34 al Dipintore Nicola Russo a comp.di 65 intero prezzo e valore di tutti li lavori di dipinture e dorature et ogni altro fatto nella nuova Udienza del nostro Banco in conformità della nota fattane dal R. Ing.re **Gio. Batta Catalano** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2233, p.627; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.231).*

CATARINOZZI CESARE (not. 1697), organista

12.11.1697 - [367r] Promissio pro regale monasterio Montis Oliveti. Die 12 mensis Novembris 1697, Neapoli, constituti nella presenza nostra **Cesare Catarinozzi** de Subiaco, stato ecclesiastico, et al presente qui in Napoli commorante, organaro, lo quale agge et interviene alle cose infrascritte per sé, suoi heredi e successori da una parte, et il magnifico reverendo padre don Andrea d'Afflitto, cellerario e procuratore del regal monasterio di Monte Oliveto di questa città, dell'ordine di San Benedetto della congregazione olivetana, lo quale similmente agge ed interviene alle cose infrascritte in detto nome et in nome et parte di detto real monasterio di Monteoliveto [...]. Il detto **Cesare Catarinozzi** sponte viene a convenzione con detto reverendo padre don [367v] Andrea, ut supra cellerario e procuratore di detto regal monasterio, il quale Cesare se obliga e promette fra il termine de mesi sei numerandi dal giorno che il detto Cesare ponerà a fare et incomincerà a fare l'infrascritta opera, cioè rifare l'organo della chiesa di detto regal monasterio di tono de venti palmi, et rifare tutte le canne della mostra d'esso organo di stagno eccettuata l'ottava, che è nova, e fu rifatta da Andrea Bassi organaro quando se rifece il bancone, reduttione, registratura, tastiatura et mantice; con esser tenuto detto Cesare squagliare tutta la mostra di stagno che al presente vi è in detto organo e farvi la mostra nova et aggiungervi libre quattrocento di stagno, et anco rifare il ripieno, flauto e voce humana, con squagliarsi le canne vecchie et aggiungervi un cantaro e mezzo di piombo; rifare li tre primi bassi di legno aperti con uno banconcino e reduttione, con aggiunta de cinque bassi alla todesca sono di quaranta palmi [...]. [368v] [...] Il quale organo se debbia fare da detto Cesare d'ogni bontà e perfettione a giuditio d'esperti, cossì de magisterio come de materiali, benché tutto il detto materiale vada a spese di detto regal monasterio come sopra; et questo per convenuto e finito prezzo de ducati trecento, quali ducati trecento detto reverendo cellerario e procuratore presente di detto monasterio promette pagarli al detto Cesare parte [?], cioè ducati cento di essi, fra due mesi, dopo che sarà principiata l'opera, et l'altri ducati ducento in fine di detta opera, perfettionata et finita de tutto punto; quale opera se debbia fare dentro detto regal monasterio, et posto che vi sarà mano di esso Cesare et altri che faticaranno in essa, non ne possano

levare mano se quella non sarà finita et perfettamente de tutto punto, come sopra [...] (ASNa, Not. Stefano de Angelis, 516/38, cc. 367r-369v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.413).*

CATENA FILIPPO (not. 1760), pittore

21.10.1760 - 21 ottobre 1760 … f. 1194 A D. Nicola Pirelli d. 30 e per esso al S. **Filippo Catena** dipintore à conto delle carte, e dipinture fatte e faciende nel suo casino sito in Ponticelli per convenuti prezzi col medesimo cioè le carte dipinte secondo la mostra con due fogli di cartastraccio sotto a grana 20 la canna … Per tutti i pezzi di opera cioè finestre, balconi bussole e porte grandi e piccole con due mani ad oglio, e aragalli di giallolino, grano uno il palmo. Arabeschi di Berlino lumeggiati di celaso a grana 15 l'una mostre di diaspro verde a grana due il palmo … con dover essere tutte le dipinture fatti con colori fini e di ottima qualità da starsene al giudizio del reg.o ingegnere D. Nicola Carletti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, m. 1754; De Martino, Ricerca 2013).

CATI PASQUALE (not. 1599), pittore

22.10.1599 - 1599 adi 22 di ottobre, Venardi … Al Cavalier Domenico fontana d.ti sissanta et per lui a **pasquale Cati** pittore dissero sono per tre ritratti de pittura del conte Olivares: uno armato et doi con cappa, et uno di d. Gaspar suo figlio, quali sono solo il busto et sono per intiero pagamento d'accordio con esso lui, et sono ben pagati, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.37; Pinto, Revisione 2016).

CATINO GIOVANNI (not. 1690), stuccatore

9.2.1690 - 9 febbraio 1690 ... Alli Governatori del Real Ospedale e Pacienza Cesaria D. 5. E per esso a **Giovanni Catino** e Nicola Sartore e Pietro Scarola mastri stuccatori, dissero a compimento di D. 20 in conto di D. 25 per lo stucco che stanno facendo dentro al coro della detta Real Chiesa iusta il pattuito (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*

CATONE LUTIO (not. 1567-1602), fabricatore

20.3.1567 - MDLxvij giovedi a xx di Marzo … f. 209/215 Alli mag.ci Maestri della Nontiata de Napoli d. trent'otto, e per loro a m.ro **lucio Catone** fabricatore dissero sono a conto della opera sua alla fabrica della Taverna di quella casa gloriosa al Cardinale a lui contanti d. 38 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.1.1587 - 1587 A X di Gennaro … f. 4 Alli ss.ri Gover.ri di questa s.ta Casa d.ti sedici tt. 3 e gr. 4 cor.ti, per essi à m.ro **lutio Catone** dissero à comp.to di d.ti sessant'otto, et gr. 6 per tante giornate di mastri et manipoli han servito à diversi luoghi in fabr.re per ser.tio di detta s.ta Casa dalli 6 di Xbre prox passato sino al p.nte dì atteso li altri à comp.to l'ha ricevuti in diverse partite per mezo della loro Cassa, a detto contanti d. 16.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.5; Pinto, Ricerca 2013).

23.1.1593 - 1593 a 23 di Gennaro sabbato … f. 357 A nostri d. vent'otto tt. 3.17 E per essi a m.ro **lutio catone** capomastro dela fabrica di d.a Casa s.ta dissero per saldo di tutte l'opere di mastri, e manipoli, e di m.ri d'ascia hanno lavorato per ser.o di detta casa s.ta per tutta questa giornata, a lui contanti d. 28.3.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.77; Pinto, Ricerca 2015).

3.12.1594 - 1594 adi 3 decembre sabbato … f. 899 A nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. dua tt. 1.16 E per loro a m.ro Lorenzo canciano d.o sono per la spesa fatta per calce, tegole pizzolana, uno canale, pietre tofoli che si sono spesi per le case del her.tà del q.o s.r pierantonio di somma per accomodarli con quattro giornate di m.ri che hanno lavorato in dette case conforme ala lista firmata per m.o **Lutio Catone**, a lui cont.i d. 2.1.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

14.7.1595 - 1595 A' 14 di Luglio Venerdi … f. 1101 A' n.ri ss.ri Gov.ri dell'Ann.ta d. dieceotto, e tt. 2 e per essi a' m.ro **Lutio Catone**, e Cola gio: deli iacono. D.o cioè d. 14.1 a' detto m.ro Lutio per tante giornate di m.ri, e manipoli fabr.i hando lavorato per serv.o di questa Casa s.ta, e d. 4.1 a' detto m.ro Colagioanne per tante giornate di m.ro d'ascia hando lavorato ut s.a ad essi con.ti d. 18.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

5.1.1596 - 1596 A 5 de gennaro venardi … f. 308 A n.ri Sig.r Gover.ri del Ann.ta d. sidici et gr.a cinque e per loro a m.ro **Iutio catone** d.o per tante opere de mastri et manipoli che hanno lavorato in la fabrica di questa s.ta Casa, come per lo libro del soprastante a lui cont.i d. 16.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

13.1.1596 - 1596 adi 13 Gennaro sabbato … f. 337 A nostri ss.ri Gover.ri dela nuntiata d. decennove et gra. x E per lui a m.ro **Iutio catone** d.o per tante opere di m.ri et manipoli hanno lavorato nela fabrica di detta s.ta casa come per lo libro del soprastante, a lui cont.i d. 19.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.22; Pinto, Ricerca 2015).

13.2.1596 - Et a 13 di feb.ro d. 10.2.10 pagati a m.ro **Lutio catone** soprastante nella fabrica della Nuntiata per tanti ha spesi per serv.o del n.ro Monte in travi frontali, stanti grossi per pontellare le mura del n.ro b.co e del tesoro che minacciava ruina et manifattura di fabricatori v.no per b.co 238 d. 10.2.10 (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 233; Pinto, Ricerca 2012).

27.5.1596 - 1596 adi 27 maggio lunedi f. 893 A nostri Gover.ri dela nun.ta … A detti d. decennove tt. 3.8 E per loro a **Iutio catone** d.o per tante giornate di m.ri et manipoli quali hanno lavorato et fabricato nel'astraco dele ritornate di detta s.ta Casa conforme al libro del soprastante, a lui cont.i d. 19.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

1.6.1596 - 1596 Adi p.o de giugno sabato … f. 919 A' N.ri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. ventitre et g.a 16 e per loro a m.ro **Iutio catone** d.o per tanti opere de m.ri et manipoli hanno lavorato per ser.o di detta Casa s.ta come per libro del soprastante a lui cont.i d. 23.-.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.203; Pinto, Ricerca 2015).

15.6.1596 - 1596 Adi 15 de giugno sabato … f. 345 A' N.ri Gover.ri del banco dell'Ann.ta … A detti d. dicedotto tt. 4.10 e per loro a m.ro **Iutio catone** d.o per tante opere de m.ri et manipoli hanno lavorato per ser.o di detta s.ta Casa come per lo libro del soprastante a lui cont.i d. 18.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.223; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - 1598 Adi 24 de Ap.le viernadi … f. 721 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. … A detti d. dicessette tt. 4 e per essi a m.ri **Iutio Catone** d.o per tante giornate de mastri et manipoli hanno lavorato alla fabrica della cappella delli Corpi s.ti conforme alla fede del soprastante a lui cont.i d. 17.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

29.5.1598 - 1598 Adi 29 de maggio viernadi … f. 352 Alli Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. sei tt. 2.4 e per loro a m.ro **Iutio Catone** d.o per undici giornate de mastri et quattordici de manipoli che hanno lavorato alla cappella delli Corpi santi a raggione de g.a 48 lo giorno come per fede del soprastante a lui c.ti d. 6.2.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 352 A detti d. otto tt. 4.12 e per essi a m.ro **Iutio Catone** d.e dicenove giornate de m.ri et manipoli che hanno servito nella cappella de s.ti corpi come per fede del soprastante a raggione de g.a 48 lo di m.ro et manipolo a lui cont.i d. 8.4.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

22.6.1598 - 1598 Adi 22 de Giug.o lunedi … f. 482 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta de nap. d. sei e per essi a m.ro **Iutio Catone** d.e per quindice giornate de mastri, et nove de manipoli che hanno lavorato nella cappella de s.ti Corpi per tutto li 20 del p.nte a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.208; Pinto, Ricerca 2015).

31.7.1598 - 1598 Adì 31 de luglio viernadi … f. 679 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. uno tt. 3 et per loro a m.ro **Lutio Catone** d.e per cinque giornate de mastri et una de manipolo che hanno intonacata detta cappella a ragg.e di grana 28 lo mastro, et carlini dui lo manipolo a lui cont.i d. 1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2015).*

11.8.1598 - 1598 Adì xi de Agosto martedi … f. 679 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. dua tt. 3.16 e per loro a m.ro **Iutio Catone** d.e per sette giornate de mastri et quattro manipoli hanno lavorato in detta cappella delli Corpi santi come per fede dello sopratante a lui cont.i d, 2.3.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.267; Pinto, Ricerca 2010).*

28.9.1598 - 1598 Adì 28 de 7bre lunedi … f. 1035 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di napoli d. diece e per essi a **lutio catone** d.o per giornate venticinque de fabricatori et undeci de manipoli che hanno lavorato nella Cappella de Corpi s.ti … a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.342; Pinto, Ricerca 2010).*

5.10.1598 - 1598 Adi 5 de 8bre lunedi … f. 1035 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. nove tt. 2.8 e per loro a m.ro **lutio catone** d.o per vent'uno giornate de mastri, et 18 de manipoli che hanno lavorato nella Cappella de Corpi s.ti a ragg.ne de gr. 48 il dì per tutti li 28 de 7bre 98 a lui cont.i d. 9.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

26.11.1598 - 1598 Adi 26 de novembre Giovedi … f. 1291 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. cinque tt. 1.5 e per essi a m.ro **lutio Catone** d.e per giornate quindici de mastri et sette de manipoli hanno lavorato nella Cappella de corpi s.ti per tutto li 24 del p.nte incluse grana diece per allogo de uno insarto a lui cont.i d. 5.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.439; Pinto, Ricerca 2015).*

11.12.1598 - 1598 Adi 11 de xbre viernadi f. 1151 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. cinque tt. 2 e per loro a **lutio catone** et gio: the sparano d.e cioe d. 4.2 a m.ro lutio per giornate dodici de mastri fabricatori et sette de manipoli a gr. 45 il di m.ro et manipolo per l'astraco che hanno buttato nel luogo delle retornate di detta s.ta Casa sopra il camarone de n.ro b.co, et d. 1 a detto gio: thomase per lo rapillo et arena consignato per dett'astraco et restano sodisfatti a lui cont.i d. 5.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.466; Pinto, Ricerca 2015).

9.3.1599 - 691 1599 N.ri Conto corr.te deve a' p.o de marzo … a' 9 per **catone** d. 11.4.5 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1599 - 979 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 4 de magio … a' 18 per **Catone** d. 8 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 de maggio sabato … f. 979 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a m.ro **lutio catone** d.e in conto del opera de mastri et manipoli hanno lavorato per ser.o di detta s.ta casa come per libro del soprastante a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de maggio sabato … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venti e per loro a m.ro **lutio catone** d.e per conto del opra de mastri, et manipoli hanno lavorato per ser.o di detta s.ta casa, et sono per altritanti che si pagorno dal conto corrente alli stoccatori della sacrestia a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.235; Pinto, Ricerca 2015).*

31.1.1600 - 1600 adi 31 gennaro Lunedi … f. 486 Ad Oratio de simone d. dieci E per lui a m.ro Prospero maiello fabricatore diss.o celi paga per dieci canne di fabrica fatte dalle pedamenta di calce, pietre et manifattura a car.ni dieci la canna mesurate et apprezzate per m.ro **lutio catone** capom.ro dele fabriche dela Casa s.ta del Ann.ta in uno luogo di esso Oratio fuora lo pertuso dove se dice alo cavone di calamazza confina con detto m.ro Prospero et m.ro francesco de grisi e l'altri beni di esso oratio et seli son pagati con subscritt.ne di D. Gio: dom.co di felice, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.55; Pinto, Ricerca 2016).

19.10.1601 - 1601 a' 19 d'ottobre venerdi … f. 1120 A' Geronima canale d. sette tt. 3.10 e per lei à **lutio catone** d.o sono per lo prezzo del muro divisorio per esso fatto alle case di essa Ger.ma comune con le case di d.o lutio d'altezza pal. 24 per in sin all'astraco, et dall'astraco per d.a Ger.ma fatto per otto pal. del che ne l'ha quietata, et cassata l'obliganza come appare per quietanza fatta per n.re Gio: antonio Cepario a lui contanti d. 7.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1601 - 1601 ad 10 de 9bre sabbato … f. 1194 A' nostri gov.ri d. vinte tt. 2.16 e per essi à m.ro **lutio catone** fabricatore d.o sono per saldo de opere de m.ro et manipolo che hanno fabricato in diversi luochi della Casa di questa Santa Casa dell'Ann.ta insino a questo di come per lo libro dello soprastante à lui con.ti d. 20.2.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi … f. 830 A' n.ri gover.ri d.ti quattordici e gr. 8 e per lloro à **lutio catone** d.o sono per giornate 56 de m.ri et manipoli hanno servito per la fabrica de monte Calvario nella chiesa et spedale de d.a Casa Santa dalli 25 de feb.ro 1602 per tutti li 12 de marzo del presente anno come appare nel libro del soprastante et resta sodisfatto per tutto d.o di 16 de marzo presente à lui con.ti d. 14.-.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

10.6.1602 - 1602 à 10 de giugnio lunedi … f. 1200 A' n.ri gov.ri dell'Ann.ta d.ti venti dua tt. 3.7 e per essi à m.ro **Iutio Catone** d.o ciò è d. 16.2 per giornate 68 de m.ri et manipoli quali hanno fabricato in diversi luochi per serv.o di d.a Casa Santa per tutto li otto del presente e d. 6.1.7 per preczo de salme decennove de calce havute da gio: batta Caserta inclusa la portatura et restano intieg.te sodisfatti e per lui à prospero Cafaro per altritanti à lui con.ti d. 22.3.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.272r; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1324 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d.ti quattordici tt. 3.4 e per lloro à m.ro **Lutio Catone** d.o sono per saldo delle giornate de m.ri et manipoli fabricatori che hanno faticato per serv.o de d.a Santa Casa per tutta questa presente giornata et non resta ad havere altro à lui con.ti d. 14.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

CATORANO FRANCESCO (not. 1612), marmoraio

13.7.1612 - 1612 a 13 di luglio Venerdi … f. 156 A Geronimo d'auria d.ti sei E per lui à Gioseppe de miano d.e pag.li in nome, et parte de **fran.co Catorano** marmoraro inconto di quello che d.o fran.co deve à d.o Gioseppe in virtù de eseq.a della bagliva E per d.a summa detto Gioseppe li cede le sue r.oni che hà in virtù di d.o esequtorio contra d.o fran.co itache li voglia da quello conseg.re à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.199; Pinto, Ricerca 2022).

CATUOGNO DOMENICO (not. 1670-1728), scultore

24.7.1686 - 24 luglio 1686 ... Al fratello Francesco Nolli ducati 8 e per lui a Lorenzo Vaccaro a compimento di 14, atteso gli altri a compimento di 14 li ha già ricevuti e detti sono per alcune galanterie fatte nella loro Sacrestia di San Paulo restando soddisfatto e per lui a **Domenico Catuogno** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 855; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

22.1.1694 - 22 gennaio 1694 ... A D. Giovanni Lucariello D. Cento, e per lui a Lorenzo Vaccaro, e li paga in nome e parte dell'Ecc.ma Signora Duchessa di Campomele in conto di D. 350 per le spese che detto Signor Lorenzo ha convenuto di fare di pitture, statue, lutti, veli, medaglioni, lame, coltre et armaggio, complimento di legno per un funerale che doverà farsi nella Chiesa di S. Giovanni a Carbonara alla buona memoria del Signor D. Antonio Miroballo. E tutte queste cose come si è detto ha convenuto detto Signor Lorenzo col prezzo di D. 350, che debbiano andare a suo proprio conto in conformità del disegno, et per lui a **Domenico Catuogno** per altri tanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*
- 22 gennaio 1694 ... A D. Giovanni Mauriello, ducati 100 a Lorenzo Vaccaro, e li paga in nome e conto e parte dell'Eccellentissima signora Duchessa di Campomele in conto di ducati 350 per le spese che detto Lorenzo ha convenuto di fare di Pitture, Statue, lutti, veli, medaglioni, Lama, Coltre argento, et armaggio con compimento di legni per un Funerale solenne che dovrà farsi nella chiesa di San Giovanni a Carbonara alla buona Memoria del Signor D. Antonio Miroballo e tutte queste cose come si è detto si ha convenuto con detto Lorenzo per il prezzo di ducati 350 debbono andare a suo proprio conto in conformità del Disegno e per lui a **Domenico Catuogno** (Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

12.6.1700 - 12 giugno 1700 ... Al padre Alfonso Frezza, ducati 10 a **Domenico Catuogno** statuario a conto di 50 promessili e convenuto pagarseli dalli padri della Chiesa di San Giorgio Maggiore dei Padri Pii Operai per intero prezzo di quattro statue di stucco che detto Domenico fa nella nuova nave di detta chiesa, alli canti delli due cappelloni di essa, a tutte spese sue, promettendoli di perfezionarle nel termine di giorni venti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1083; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

7.9.1700 - 1700, 7 settembre … A Bernardo Franzese, D. 4 e per esso alla Ven.le Chiesa di San Giorgio Maggiore dei Padri Pii Operai a compimento di ducati 47 e per esso a **Domenico Catuogno** Statuario a compimento di ducati 50, a saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delle Quattro Statue di stucco da esso fatte nella Nuova Nave della Chiesa di San Giorgio maggiore dei Padri Pii Operai nelli due Cappellone di essa, essendo andato il tutto a sue spese così di maestria che come li materiali, in modo che con il detto pagamento interamente resta soddisfatto né deve pretendere cosa alcuna dai Padri di detta Chiesa di San Giorgio Maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 762; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.363).*

14.7.1711 - 14 luglio 1711 ... A Lorenzo Cavaliero, maestro orefice ed argentiere, ducati 45 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro maestro scultore e **Domenico Catuogno**, a compimento di ducati 80 per l'intero prezzo e valuta del modello del paliotto seu panno di altare che si è fatto da essi Vaccaro e Catuogno a

richiesta di monsignor Michele Bologna, arcivescovo della città di Amalfi, il quale panno di altare da esso suddetto come orefice argentiere, si sta facendo di argento per commissione datali da esso monsignor Michele Bologna, e si fa per servizio del glorioso apostolo di Gesù Cristo, Sant'Andrea nel suddetto succorpo sotto la cattedrale di detta città, per la somma del prezzo di ducati 80 così come essi Vaccaro e Catuogno con detto monsignore inserito in cosa veruna, non solamente per persona destinata a fare l'opera suddetta di argento, come orefice argentiere, per la confettura di detto modello di altare di detti Vaccaro e Catuogno, e si doveranno soddisfare li suddetti modellatori Vaccaro e Catuogno, e restano soddisfatti per detta opera di modellazione, come davanti lo spettabile reggente marchese di Villarosa, avanti al quale si è proceduto per detta nobile e santa causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1271; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*
- Nel luglio 1711, cioè venticinque anni dopo, **Domenico Catuogno** collaborerà con Domenico Antonio Vaccaro nella realizzazione del magnifico paliotto d'argento per il succorpo della Cattedrale di Amalfi, dedicato a Sant'Andrea (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

27.5.1718 - 27 maggio 1718 ... A Giuseppe Brunassi ducati 40 a **Domenico Catuogno** scultore a conto delli 140 per sue fatiche deve fare per tutta l'opera di stucco di statue nella fontana che deve erigersi nella strada del Pendino per la festa del Corpus Domini in conformità del disegno fatto dal regio ingegnere ed architetto Domenico Antonio Vaccaro come per gli materiali, gessi, calce ed ogni altro per perfezionare detta opera di statue e deve compirli di tutta perfezione a soddisfazione dell'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 654, p. 447t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

15.6.1718 - 15 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 50 a **Domenico Catuogno** scultore a compimento di 90 ducati atteso che li altri li ha ricevuti per mezzo del nostro medesimo banco, e conto di 140 ducati convenuti pagarseli per le statue della Fontana del Pennino per la festa del Corpus Domini in conformità del disegno espressamente fatto dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 658, p. 185; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

20.6.1718 - 20 giugno 1718 ... A Giuseppe Brunasso, ducati 50 a **Domenico Catuogno** scultore a compimento di 140, a final pagamento delle sue fatiche fatte nell'opera di stucco alla fontana fatta nella strada del Pennino, per la festa del Corpus Domini, come per li materiali, gessi, calce ed ogni altra cosa per perfezionare detta opera secondo i disegni dell'architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 660; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.240).*

26.6.1719 - 26 giugno 1719 ... A don Francesco Noletti, ducati 13 a **Domenico Catuogno** a compimento di 25 atteso che li altri 12 li ha ricevuti precedentemente dall'eccellentissimo signor duca di Monteleone suo signore e sono per l'intero manufatto delle statue di stucco con trofei d'armi fatte sopra il portone del palazzo di detto eccellentissimo duca così appurato da don Ferdinando Sanfelice suo architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 972; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

15.3.1721 - 15 marzo 1721 ... Ad Angelo D'Avino ducati 10 e per lui ai governatori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie della Pietra del Pesce, e se li paga a conto di detta chiesa ... a Onofrio Giordano, Antonio Martinetti e Ignazio Gargiulo maestri stuccatori a compimenti di ducati 30 e per tutte le loro fatiche, materiali e magistero delli lavori di stucco fatti in detta chiesa e tra l'altro l'altari alla romana come contenuti nel disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro, dal medesimo formato e secondo istromento stipulato per mano di notar Antonio Castellano di Napoli ma con le sculture fatte da **Domenico Catuogno** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 ... Alli Gov.ri del Cons. di S. Maria Succurre Miseris d. 18 a conto di fabbrica, e per essi a Ignazio Gargiulo a comp. di 170 a conto di 170 per tutto lo stucco della Nuova Chiesa alli Vergini che doverà finire di tutto punto con l'Arte degli Intagli e servimento che doverà fare a **Domenico Catuogno** maestro Scultore che sta facendo la scultura in detta opera di stucco che la debbia finire di tutto punto a 15 genaio 1723 e di tutta soddisfazione di don Ferdinando Sanfelice Architetto di detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1015; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

3.1.1726 - 3 gennaio 1726 … Alli Gov.ri del Real Cons.rio di S. Maria Succurre Miseris D. 13 a **Domenico Catuogno** Maestro Stuccatore a comp. di 30 a saldo delle Statue e Teste di Cherubini ... e 4 Medaglie di Bassorilievo ... fatti nella suddetta Chiesa ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1056; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*
- 3 gennaio 1726 ... Alli Governatori del Reale Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris d. 13 a **Domenico Catuogno** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 30 per saldo delle Statue e teste di cherubini,

fatte di stucco e Bottini per quattro Medaglie di bassorilievo e sei Capotravi parimenti fatti di stucco e resta soddisfatto (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 110).*

13.11.1728 - 13 novembre 1728. A Salvatore Califano, Ducati 12 a **Domenico Catuogno** Scultore, in pagamento delle statue di stucco par ducati 15 et Impresa nobiliare fatta sopra il palazzo di piperno nella sua casa che si sta fabbricando sotto il Monastero di Santa Lucia al Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1188, p. 516; Rizzo, Ricerca 2018).

CATURANO CLAUDIO (not. 1769), ingegnere

10.4.1769 - 10 aprile 1769 … A Gio Pignone del Carretto D. 4,50 nf. 17 Il 1769 pagate a Gaspare Lombardi mastro marmoraro per suoi lavori e fatighe fatte per il trasporto dell'antichissima lapide di marmo del sepolcro d'Arimanno Pignone del Carretto nella Ven. Chiesa di S. Restituta di questa città, della quale volendo i signori canonici accomodare e rifare il pavimento si è dovuto detta lapide ripulire e incidere le lettere dell'iscrizione corrose dal tempo e dal muro della porta di detta chiesa l'ave trasportata più accanto al muro fabricato, essendole stata della detta somma tassata dall'ing. **Claudio Caturano** direttore di tutto lo che si è fatto in detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1767; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.64).*

CAVAGNA

Gio. Battista (n. c.1550 not. 1569-m.19.7.1613), pittore e architetto

c.1550 - Nel 1569 il C. era già adulto e risulta a Roma: difatti il 17 agosto di quell'anno il suo nome figura in una querela cit. da Bertolotti (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*
- Nel 1600 la soglia della maggiore età si situava tra i 12 e i 14 anni (Pinto 2023).
- Di famiglia di origine lombarda, ma nato da un padre già indicato nei documenti come *romanus*, Giovanni Battista Cavagna nacque quasi certamente nel quartiere romano di Campo Marzio, intorno al 1530 [??] (Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.23).*
- Giovan Battista Cavagna … è documentato a Roma già nel 1545 [il dott. Tiberia, appositamente contattato, ha confermato trattarsi di un refuso], in un atto giudiziario (La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII [1592-1605] … a cura di Vitaliano Tiberia, 2002 p.110-111).*

17.8.1569 - Infatti nell'agosto 1569 il nostro **Cavagna** era querelato al Governatore in Roma insieme con Nardo pittore per bastonate date; ma fu rilasciato come innocente … In queste querele è qualificato per pittore romano (ASRoma, Tribunale governatore, Lib. Investig. 91, 1568-9 f.2; Bertolotti, Artisti Urbinati a Roma, 1881 p.25).*
- Nel 1569 il C. era già adulto e risulta a Roma: difatti il 17 agosto di quell'anno il suo nome figura in una querela cit. da Bertolotti (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*

11.7.1572 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: fatto per la R:da donna locretia Caracciola abbatessa de detto Mon:rio per mano de me fulvia Caracciola incominciato dalli XI de luglio 1572 al quale di se d[spazio per due lettere: parte del foglio mancante]no principio a' detta fabrica (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto; Revisione 2010).
- Essendo prevaluto il parere di quest'ultime s'elesse per architetto il nostro Vincenzo della Monaca, dal quale fatto il disegno, e modello del nuovo Monasterio fù stabilito, che si ripartisse il vecchio, accio[p.253]che mezzo fusse rimasto per habitarvi, e l'altra parte per la nuova fabrica. D. Lucretia Caracciola figliuola del Duca d'Atripalda all'hora Abbadessa vedendo, che alcune malamente soffrivano, che le loro case fussero le prime ad essere diroccate con una generosa intrepidezza ordinò, che la prima ad esser buttata giù fusse la sua, che era delle più belle, e comode, e con allegrezza grande la vedeva sfabbricare, e con questa attione tolse ogni afflizione, e si ridussero con ogni gusto à dormir più per casa, mentre si fabricava. Vi fù posta la prima pietra nell'anno 1572. e nell'anno 1577. si vidde la fabrica compita in quaranta camere con le loro loggie d'avanti, in cameroni per le sorelle converse, e nell'officine necessarie, e benedetto dal Cardinale Arezzo Arcivescovo di Napoli fù principiato nello stesso anno ad essere habitato, & hoggi vedesi così ampliato, ed ingrandito, che è de' più grandi, e [p.254] maestosi della nostra Città, havendovi chiuso dentro (come si disse) un vico intero, che dicevasi de Sanguini. Resa comoda l'habitazione, ed atta alla vita comune si pensò all'erettione di una nuova Chiesa, e D. Giulia Caracciola, in quel tempo Abbadessa nel 1574. la principiò col disegno, modello, e guida di Vincenzo della Monica, e di **Gio. Battista Cavagni**, e quasi tutta fù fatta del danaro proprio di essa D. Giulia, & hoggi si vede abbellita, in modo che non vi è più, che desiderare (Celano, Delle Notitie …, G. III 1692 p.252).*

- Vicino è il monistero di San Ligoro, così detto volgarmente San Gregorio Armeno ... fu rifatto il presente monistero con disegno di Vincenzo della Monaca, e col modello di **Giovan Battista Cavagni** eretta la chiesa (Parrino, *Napoli* …, I 1700 p.219).
- Vincenzo della Monica, e **Gio: Battista Cavagni**, fiorirono nel 1570, e nel 72 diedero principio alla bella Chiesa, e Monistero di S. Gregorio Armeno, dal volgo S. Liguoro appellato; erigendo la fabbrica incontro all'antica Chiesa, ove alla Greca prima, e poi alla Longobarda maniera, aveano officiato, e vissuto; con libertà di uscire, prima di ordinarsi Clausura quelle Monache che vi furono, come appien può vedersi nel distinto racconto del Canonico D. Carlo Celano, nelle sue curiosità dell'antico, e bello della Città di Napoli; e nel terzo Tomo degli Ecclesiastici annali del Cardinal Baronio, ove descritta si vede la fondazione di quel Monistero. Continuando adunque questi due valentuomini, con fratellevole società la sudetta opera incominciata, ne cessando con disegni, modelli, ed assistenza continua di tirarla innanzi con ogni sollecitudine dierono compimento al Monistero l'anno 1577., a causa che le Monache pativano molto incomodo, per le case fatte diroccare, ove prima abitavano, come nel suddetto Celano può vedersi; ed indi a qualche poco più di tempo, diero anche compimento alla bella Chiesa, come al giorno d'oggi si vede (De Dominici, *Vite* …, II 1743 p.99).
- S. Gregorio Armeno … Nel 1572. presero le suore a rifare tutto il Monistero col disegno di Vincenzo della Monica, e nel 1574. si cominciò a rinnovare ben anche la Chiesa col disegno di **Gio: Battista Cavagni** (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.94).
- **CAVAGNI (*Gio. Battista*)** … Insieme con Vincenzo della Monica edificò in Napoli la Chiesa e il Convento di S. Liguoro (Milizia, Dizionario ..., I 1797 p.171).*
- Nel 1572 si rifece il monastero col disegno di Vincenzo della Monica, e nel 1574[1] si rinnovava la chiesa con disegno di **Gio: Battista Cavagni** (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.99).
- [1] In questo medesimo tempo credo le monache avessero abbandonata l'antica chiesa, e monastero, che era dall'altra banda della strada, nel luogo oggi detto il fondaco di S. Liguoro, giacchè l'arco, su cui posa il campanile, loro serviva di passaggio dall'antico al nuovo monastero (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.99).
- De' mutamenti e delle restaurazioni nulla si conosce riguardo ai tempi anteriori al 1572, quando per opera di *Vincenzo la Monica* fu edificato il novello cenobio, e due anni di poi la chiesa con disegno di ***Giovanni Battista Cavagni,*** in sito prossimo all'antica. A tal fine furono acquistati molti edificii contigui, e fu chiuso un pubblico vicolo, che, siccome da antichissima tradizione si ha, conterminava i due famosi Tempii di Cerere e di Proserpina. Questo vicolo ... ne' bassi tempi dicevasi de' Vulcani, indi de' Sanguini, cioè de' Sangri, e fu cogli edifici circostanti incorporato nella pianta del monastero, non rimanendone altro vestigio che quel poco avanti la chiesa di S. Luciella (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.759).
- Abitarono queste suore fino al 1572 quel fabbricato ch'è presso la chiesa di S. Gennaro, e il fondaco San Gregorio serba tracce dell'antico chiostro; ma in quell'anno edificarono rimpetto all'antico l'odierno monastero coll'opera e disegno di Vincenzo della Monaca, essendo abatessa Lucrezia Caracciolo. Costei, poichè le altre suore mal volentieri tolleravano che si abbattessero le antiche loro private abitazioni, diede ammirevole esempio di diroccar la sua colle proprie mani. A quel tempo fioriva la famosa Fulvia Caracciolo che scrisse la Cronaca del Monastero, ella unita a sua zia Lucrezia suddetta nel 1574, abbattuta l'antica chiesa, eresse l'odierna col disegno di **Giovan Battista Cavagni**[21], che fu dedicata a S. Gregorio Armeno (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).
- [21] La chiesa (1574-80) fu edificata probabilmente su disegno e con la guida di Vincenzo della Monica [not.1552-m.1605], affiancato da **Giovan Battista Cavagni** [not. 1569-m.1613] (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).
- S. Gregorio Armeno (S. Liguoro) … L'antica maniera però di abitare fu conservata a tutto il 1572, fino al qual tempo esse occuparono le costruzioni che sorgevano sull'area, dove è attualmente (1885) il fabbricato, dappresso la chiesa di S. Gennaro. Vedonsi (1885) ancora nel fondaco di S. Gregorio, alcune tracce dell'antico chiostro, nel cui piano superiore accedevasi dalla parte del monastero, sito dal lato opposto della strada di S. Gregorio Armeno, a mezzo del cavalcavia, sul quale ora sorge il moderno campanile. L'antica chiesa poi, vuolsi dagli antichi nostri topografi, fosse egualmente dappresso al sopracitato fondaco Nell'anno 1572 fu posto mano all'abbattimento definitivo delle antiche separate abitazioni delle suore, tra le quali la prima a venir demolita fu quella della nuova Abbadessa Suor Lucrezia Caracciolo, che coll'opera delle sue mani ne svelse le prime pietre per buon esempio delle riluttanti suore, che mal volentieri tolleravano il nuov'ordine di cose prestabilito dall'autorità ecclesiastica. Fu così che, co' disegni di **Gio. Battista Cavagni**, sorse la nuova attuale chiesa pure intitolata all'antico Santo tutelare, e consacrata dal B. Paolo Burali d'Arezzo, Cardinale di Napoli, alle cui strutture e decorazioni fu dato completamento, oltre il mezzo del XVIII. secolo, in quello che all'ordinamento murale del nuovo convento soprattese l'architetto Vincenzo della Monica … Pertanto sembraci che appartengono ai primi rimutamenti del 1574 per **Gio. Battista Cavagni**, la bellissima soffitta messa a doratura, e dipinti ornamentali con storie diverse … (Filangieri, *Documenti ...*, III 1885 p.133).

- **Cavagna Giov. Battista** Romano, ingegnere. Fa il disegno della nuova chiesa di S. Gregorio Armeno (S. Liguoro), in Napoli (Filangieri, *Documenti ...*, V 1891 p.449).
- Come opere sicure del **Cavagni** si citano in primo luogo, e senza pruove di documenti, la chiesa e il convento di San Gregorio Armeno o San Liguoro, che avrebbe edificati nel 1574, insieme con Vincenzo della Monica (Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).
- Nella Cronaca del Monistero di S. Gregorio Armeno, scritta da D. Fulvia Caracciolo ... si parla soltanto di Vincenzo Della Monica, prescelto nel 1572, per architetto del monastero da riedificare (Zito, in La Scienza e la Fede, 23 1852 p.198; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).
- … costruzione della chiesa e del monastero di S. Gregorio Armeno che egli eseguì in compagnia di **Giambattista Cavagni** tra il 1572 e 1577 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p. 58).
- **Giovan Battista Cavagna** ... Tra il 1572-74 attese insieme con Vincenzo della Monica a *S. Gregorio Armeno* ... Della chiesa di *S. Gregorio Armeno* - il monastero non ha importanza - soltanto l'interno è opera del **Cavagna**. Ciò si ricava agevolmente dall'affinità con le altre fabbriche del maestro. Inoltre, è da ricordare che la fronte veniva costruita, generalmente, per ultimo, e, quindi, è più probabile che il Della Monica, il quale operò in favore della fabbrica fino al 1577, anzichè il **Cavagna** che non vi attese dopo il 1574, l'abbia eretta. L'interno, affine nella pianta e nelle proporzioni alla chiesa di *Donna Romita*, e notevole per delicatezza di struttura e di forme, presenta una nave a cappelle laterali divise da pilastri, con coro ampliato da cupola. Sull'ingresso, come si riscontra in molte chiese napoletane monastiche, è ricavato un altro coro profondo. Il rivestimento marmoreo, per i motivi e le combinazioni cromatiche, richiama il *Gesù*; lo stesso può dirsi dei capitelli, degli archivolti spezzati ed attorti a volute; ma tutto ciò è probabilmente frutto di restauro (Serra, in Nap. Nob. XVII 1921, p.88).
- **Giambattista Cavagna**. Di questo architetto e pittore romano, operante in Napoli per circa un trentennio, abbiamo già notizie del 1572, data in cui egli inizia i lavori della chiesa di S. Gregorio Armeno[1]. Concepita secondo il consueto schema vignolesco dell'unica navata con cappelle laterali, questa chiesa è poi divenuta uno degli esempi più singolari della decorazione barocca napoletana, sgargiante per ori ed affreschi, e tutta determinata verso una fantastica visione d'insieme in cui, solo con un certo sforzo, si riconosce la primitiva distribuzione plastica. Nella facciata, invece, è ancora visibile, nei primi due ordini, l'originario disegno cinquecentesco: l'ingresso, a tre archi in piperno, si apre su un pronao in cui due coppie di pilastri si allineano con i pilastri esterni e reggono una copertura di volte a vela. Qui si noti come questa disposizione di pianta richiama quella che l'autore realizzò più tardi, in maggiori proporzioni, nell'atrio del Monte di Pietà, e come anche il bugnato dei pilastri esterni preannunzia l'effetto chiaroscurale della facciata di quest'ultimo. Il piano superiore del prospetto di S. Gregorio inquadra, fra lesene doriche, tre finestre, dentro corrispondenti archi di piperno, e forse la parete terminava con un timpano triangolare, impostato su questo secondo ordine. Infatti, il terzo ordine di lesene ioniche non solo rende eccessivamente alta tutta la facciata, ma attribuisce a questa un certo carattere profano per la finestra inferriata che sporge nel centro, e che è una sovrapposizione dell'attiguo convento del quale, contemporaneamente ai lavori della chiesa, curava il riordinamento murario il costruttore cavese Vincenzo Della Monica[2] (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.29).
- [1] **G. Batt. Cavagna, o Cavagni**, è sempre detto romano, nei documenti, ma la famiglia era, forse, oriunda dell'Italia settentrionale, poiché si ha notizia di un altro pittore Cavagna, da Bergamo. V. in *Thieme und Becker, Allegemeines Lexikon der bildenden Kunstler*, VI, 211, la biografia del C. scritta da G, Sobotka.[2] L'introduzione. nelle facciate delle chiese, di balconi o finestre. corrispondenti agli attigui conventi o case parrocchiali, è una bruttura molto frequente nell'architettura napoletana dell'età barocca (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.30).
- Tra i numerosi esemplari di chiostri partenopei, con pilastri ed archi in piperno che, a partire da circa la metà del cinquecento, prevalsero sul tipo toscano a colonne marmoree, i due maggiori sono quelli di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, entrambi opera dello stesso architetto Vincenzo della Monica, da Cava dei Tirreni. In un primo tempo, la somiglianza fra i due mi parve non andar oltre l'impiego degli stessi elementi di struttura, e cioè: a pianterreno, pilastri a facce riquadrate ed archi che sostengono le terrazze su cui si aprono le celle; al piano superiore, altre minori terrazze sostenute da archi su mensole. Ma successivamente, paragonando due fotografie dei rispettivi chiostri, risultò, con assoluta evidenza, che il della Monica [p.105] aveva ripetuto in S. Ligorio esattamente lo stesso disegno da lui già tradotto in fabbrica qualche anno prima per le Benedettine di S. Marcellino. Tale identità, tutt'altro che comune, induce a credere che non sia stato l'architetto a voler ripetere un suo disegno senza alcuna variante compositiva, ma che ciò sia stato espressamente richiesto dalle stesse monache di S. Gregorio Armeno; e qui è da aggiungere che l'aver riconosciuto l'identità delle due forme soltanto in un secondo tempo, si giustifica per il fatto che le mura dei due chiostri fanno da sfondo ad ambienti assai diversi fra loro. Quello di S. Marcellino, infatti, con i suoi giganteschi alberi e la sua folta ombra, ha una certa aria appartata e negletta che gli deriva dal non svolgere più le funzioni di un tempo, attraverso tutti quegli ambienti accessori della vita conventuale che rendono altro chiostro così sorprendentemente anacronistico. Tuttavia, al di là della identità di sviluppo frontale, qualche

altra cosa rende affini i due chiostri. Essi hanno in comune ancora quella che si può definire la funzione panoramica: da entrambi, infatti, si vedeva il mare e si dominava il paesaggio urbano, poichè i rispettivi corpi di fabbrica furono dimensionati dall'architetto in maniera che le celle potessero giovarsi, non solo dell'aria e della luce, ma anche della veduta. Ciò risulta felicemente presente ancora oggi in S. Gregorio Armeno, mentre in S. Marcellino, le costruzioni universitarie, addossate al cortile vanvitelliano, hanno annullato l'impronta più suggestiva del chiostro: la terrazza a pianterreno che cinge la ultima e bella opera di Vanvitelli, non è più, come un tempo, uno spazio libero che guarda il golfo e rispetto al quale la fabbrica conventuale si arresta allo scopo di consentire la veduta dalle balconate e dalle terrazze retrostanti: tale originaria disposizione di struttura negava opportunamente il carattere tradizionale di spazio chiuso per esprimere quello di spazio in funzione paesistica; ed è proprio questa splendida adeguazione all'ambiente urbano ed alla sua temperie che non faceva sentire l'incompiutezza dei due chiostri, rendendoli anzi pienamente espressivi pur nell' apparenza di una interruzione. Ciò afferma, del resto, il giusto prevalere di un'esigenza vitale, in rapporto all'ambiente, su quella puramente tradizionale e geometrica di una forma conclusa su quattro lati e secondo un uniforme disegno (Pane, *Il monastero* ..., 1957 p.105).
- dovremo ricordare l'attività del romano **Giambattista Cavagna**, che, dopo aver dato prova di piena adesione ai moduli controriformistici nella chiesa di S. Gregorio Armeno ... sviluppò temi monumentali, pregni di classicismo, nel palazzo del Banco di Pietà (1597), ove si richiama a moduli del Vignola [1507-1573] e del Della Porta [1532-1602] (Venditti, Fra' Nuvolo ..., 1969 p.8).*
- The big cloister at S. Gregorio Armeno, which dates from 1572 to 1577 and is probably by Vincenzo della Monica (Plate 45),85 is among the most impressive in Naples (Blunt, *Neapolitan* ..., 1975 p.55).
- Il Monasterio de santo Ligorio, per essere antiquissimo in Napoli, havendo una chiesa piccola, si risolssero nel anno 1570 [?] far una chiesa grande, et bella, et rinovar tutto il Monasterio, per il che in detto tempo compronno alcuni palazzi, et case, quale tutte han gettate a' terra … (ASNa, Mon. sopp. 3435, ff. 269-270; Delfino, in *Teodoro d'Errico*, 1988 p.159).
- In quest'ambito, a nostro avviso, meriterebbe un maggior approfondimento la personalità di Giovanni Francesco di Palma (c.1505-1572) ... alla luce di dati archivistici reperiti recentemente, che riconducono al più giovane Mormando la paternità dei progetti per i chiostri di S. Marcellino e di S. Gregorio Armeno, dei quali Vincenzo della Monica risulta semplicemente l'esecutore (A. D'Esposito, Giovan Battista Cavagna, architetto romano a Napoli, tesi di laurea in Storia dell'Architettura, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Napoli, a.a. 1985-86; Savarese, in Barocco napoletano, 1992 p.118).
- A. Blunt ... ricorda il chiostro di S. Gregorio Armeno come opera del Della Monica e poi (p. 46) afferma che dai documenti non si distinguono i ruoli di **Cavagna** e Della Monica nella chiesa di S. Gr. Armeno, iniziata nel 1574, anche se il disegno dell'atrio è da attribuire al primo per le analogie con il successivo Monte di Pietà. In precedenza (p. 45) lo stesso Blunt aveva scritto che **Cavagna** collaborò con V. Della Monica nella costruzione del monastero, mentre, a nostro giudizio, in realtà fu l'opposto, sia nella chiesa che nel chiostro, dato il ruolo emergente tenuto dall'architetto romano (Venditti, in L'antica ..., 1995 p.62).

18.9.1577 - contratto del notaio Antonio Palombo del 18 settembre 1577 con il quale il Cavagna è autorizzato a costruire sul terreno di proprietà del monastero di S. Silvestro in Capite: «(f. 897 v.) die 18 settembre 1577 [...] (f. 898 r.) nec alio [...] et simili titulo deberunt D. **Io. Baptiste** filio Ioannis Cavagne Romanus regionis Campi Martiis [...] del quodam petier siti seu soli ipsium monasterj et Monialium posit in eodem Regionem Campi (f. 898 v.) in loco [...] la chiesa di San Silvestro palmos quadraginta in facie et retro secundam lineam faciem et [...] caberet situ locatu Dormitori ab alio silicet [...] via pubblicam per quam itur ad palatium ferratini ab, ali... lateribus regionum soli et terrem monialium predicto deberunt eidem D. **Io. Baptiste** omnia iura nullo iure ipsis proprie tris [...] (f. 899 r.) il detto conduttore [Cavagna] si obbliga di fare in detto sito in termine di doi anni da cominciare da hoggi e come seguita da finire miglioramenti di scudi cento di moneta ... sotto pena di caducità con patti et capituli come di sopra trovandosi oro argento e monetato o non monetato pietre preziose piombo e altro metallo marmorio travertini o altre pietre [...] rosse in mezza carrettata in su statue texte busti colonne capitelli [...] che quelle siano libere del detto monasterio et volendole le sopradette monache esse siano obbligate a farle cavare, tirare e levare a loro spese quanto sarra di bisogno. It. Che il detto conduttore e suoi heredi e successori non possino affrancare detto sito in parte alcuna ne sui miglioramenti da farsi del pagamento di detto annuo canone [...] It. Che il detto conduttore e suoi heredi e successori non possano alienare il detto sito senza il consenso delle dette monache et in tal caso volendolo alienare reservando però sempre il detto consenso non lo debino ne possono alienare in diverse parte ma lo debono alienare tutto intiero intendendosi di quale si voglia alienatione» (ASRoma, Notai Capitolini, Ufficio 3, vol. 14, not. Antonio Palombo, ff. 861-897; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.244).*
- La sua nascita romana è invece avvalorata dal contratto di locazione di un suolo che il nostro architetto stipulava, il 18 settembre del 1577, con il monastero di San Silvestro *in capite* a Roma, al fine di costruire la propria abitazione. Si trattava di un appezzamento di terra lungo via *Ferratina*, oggi via Frattina, che

prendeva il nome per la presenza nel luogo, allora ancora poco urbanizzato, del palazzo del vescovo Bartolomeo Ferratini costruito tra il 1562 e il 1571 … (Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.23).*

c.1578 - Il signor **Gio Batta Cavagna** possiede una casa che fa faccia nella via ferratina che partendo dal palazzo del Ferratino va alla via Del Corso e va a S. Lorenzo in Lucina confina da un lato con la casa che possiedono M. Francesco e M. Stephano figli del [...] Bartolonmeo Socci e dall'altro lato confina con le case che possiedono li heredi del q. Defendino del moro tornitore e dalla parte di dietro fa faccia nella Strada che si dice della Clausura del Monastero qual casa lui l'ha fatta fabbricare sopra canne n.° 59 e due terzi di sito havuto in locatione del Monasterio a baiocchi 25 la canna come ne appare per contratto rogato il q. Antonio Palombo sotto il di 18 settembre 1577 sib e fol. N° 25 paga di canone ogni anno al primo di Gennaio e primo di Luglio 8. 85 [...] (ASRoma, Corporazioni Religiose femminili, Clarisse, S. Silvestro in Capite, f. 253; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.243).*
- Fig. 222 - C. F. Bizzaccheri, Terrier de Saint-Sylvestre in Capite. GGG: ancienne **maison Cavagna** (ASRoma, S. Silvestro in Capite, 5614; S. Pressouyre, Nicolas Cordier …, Roma 1984, I pp. 104-105 e 299-319).

28.5.1578 - M. **Battista Cavagni** pittore deve dare pe conto suo del suo introito scudi due di moneta (AASL, Vol. 2, f. 75 v.; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.244).*
- M. **battista Cavagna** a detto Scipioni pulzone [1550-1598] consolo per il suo introito scudi dui di moneta questo 28 maggio 1578, dico 2 (AASL, vol. 2, f. 76r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.244).*
- Negli anni in cui attendeva alla fabbrica della chiesa di San Gregorio Armeno [?], il Cavagna continuava stabilmente la sua attività a Roma essendo citato come pittore negli «Introiti» dell'Accademia di San Luca il 28 maggio 1578[50] (Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.71).*
- … risulta presente il 28 maggio 1578 (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*

1579 - G. B. C., dem im Aug. 1581 durch einen Augsburger Mittelsmann von der tirolischen Kammer im Auftrag des Erzherzogs Ferdinand 110 K. für „etliche Porträts" angewiesen werden. Die Vermutung, daß diese Zahlung mit einer 1579 vom Bischof Sporeno angekündigten Sendung von 30 Porträts aus Rom zusammenhängt und diese wieder der Serie von 42 wenig bedeutenden Papstbildern der Ambraser Porträtsammlung angehören, hat viel Wahrscheinlichkeit (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- dem im Aug. 1581 durch einen (che in agosto 1581 da un) Augsburger Mittelsmann (Ausburg intermediazione) von der tirolischen Kammer (della Camera tirolese) im Auftrag (commissionato) des Erzherzogs Ferdinand (di Arciduca Ferdinando) 110 K. für „etliche Porträts" (110 K. per alcuni ritratti) angewiesen werden (sono incaricati o essere istruito o dipende volontà). Die Vermutung, daß diese (L'ipotesi che questi) Zahlung mit (pagamento da parte di) einer 1579 vom Bischof Sporeno (del 1579, il vescovo Sporeno) angekündigten Sendung (ha annunciato la spedizione) von 30 Porträts aus Rom (di 30 ritratti da Roma) zusammenhängt (relativi a) und diese (e questo) wieder (nuovamente) der Serie von 42 wenig (serie di 42 piccoli) bedeutenden Papstbildern der (immagini significative del Papa) Ambraser Porträtsammlung (collezione ritratti Ambras) angehören (appartenere), hat viel Wahrscheinlichkeit (ha molte probabilità) (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- Giovan Battista Cavagna che in agosto 1581, da un intermediario della Camera tirolese in Ausburg, è stato incaricato dall'Arciduca Ferdinando per alcuni ritratti per 110 K. L'ipotesi che questo pagamento del 1579 del vescovo Sporeno ha annunciato la spedizione di 30 ritratti da Roma relativi ad una nuova serie di 42 piccole significative immagini del Papa appartenenti alla collezione di ritratti di Ambras, ha molte probabilità (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- L'interesse per il ritratto, per la raffigurazione delle persona che riveste particolare significato in ambito familiare, politico, militare, o per chi si distingue per la bellezza fisica, per la forte personalità, tale interesse, dicevamo, è dominante anche in uno dei più interessanti collezionisti della casata degli Asburgo, l'arciduca Ferdinando II del Tirolo (1529-1595), figlio dell'imperatore Ferdinando I. Reggente in Boemia, poi governatore del Tirolo, accanto alla nota *Kunst- und Wunderkammer* (così chiamata nel suo testamento del 1594) l'arciduca riunì, nel castello di Ambras nei pressi di Innsbruck, una collezione di ritratti in miniatura costituita da oltre mille pezzi, oggi esposti nella Sezione numismatica del Kunsthistorisches Museum (Wolfgang Prohaska, Il Kunsthistorisches Museum di Vienna … "La" pinacoteca, 2 2004 p.8).*
- Giovanni Battista **Cavagna** (in Rom) und Alessandro Allori genannt. ... Die Sammlung, die auf Schloß Ambras in Truhen verwahrt war, wurde mit einigen. Porträts aus dem 17. Jh. komplettiert und ist heute im Kunsthistorischen Museum ... (Karoline Czerwenka-Papadopoulos, Typologie des Musikerportraits in Malerei und Graphik, 2008).*
- Giovanni Battista Cavagna (in Roma) e Alessandro Allori chiamato [il Bronzino] … La collezione, tenuta al castello di Ambras in cassoni, era con un po' di Ritratti dal 17 Secolo completa ed è ora al Kunsthistorisches

Museum … (Karoline Czerwenka-Papadopoulos, Typologie des Musikerportraits in Malerei und Graphik, 2008).*

1580 - Esame di Domenico fiorentino, scolaro dello Zuccari. Die xiij Novembris 1581 … Constitutus … Dominicus filius Michaelis florentinus familiaris D. Federici Zuccari … La professione mia si è de pittore et sono da otto anni in circa che io comincio a esercitarmi in quest'arte e mi trovo in Roma, faranno doi anni a gennaio prossimo [cioè 1.1580-1.1582] da venire, che venni a Roma con me Federico Zuccaro de S. Angelo in Vado di quel d'Urbino … et io in questo tempo delli doi anni che ci trovamo a Roma non ho mai agiutato a M.ro Federico a lavorare in detta Cappella perche sono stato occupato a pignere nella vigna del cardinale Montalto dove ho lavorato da otto mesi di longho assieme con un M.ro Gio. Paulo da Pesaro che è pittore qui in Roma. L'altro tempo che manca al compimento delli doi anni l'ho dispensato nello studiare far disegni … pinta una istoria … dove lavorai da tre mesi di continuo … Io me ricordo havere aiutato M.ro Federico a lavorare in un quadro o ancona la qual feci pochi mesi dopo che fussimo gionti a Roma … (Bertolotti, *F. Zuccari*, in Giornale di erudizione artistica, V 1876 p.139).*
- [p.131] Neppure del pittore Gio. Paolo da Pesaro, nominato nel processo come lavorante nella vigna del cardinal Montalto, trovai notizia; bensì il Baglione registra un Nicolò da Pesaro, allievo di Zuccari … Dal riporto di pagamenti vedrassi che era cognominato Severi, e che aveva per [p.132] compagno certo **G. B. Cavagna**, l'uno e l'altro poco conosciuti … Federico Zuccari … fosse stato chiamato dal Papa nuovamente a Roma, ove (1581) da due anni trovavasi. Era venuto in marzo, come risulterebbe da questo pagamento registrato nella Tesoreria pontificia: "E adi 9 d'ottobre 1580 scudi 60 di moneta di parola di N. S. paghati a Federico Zuccaro pittore, sono per la pigione della casa, dove lui abita per un anno incominciato a dì 1° di marzo passato" (Bertolotti, *F. Zuccari*, in Giornale di erudizione artistica, V 1876 p.131).*
- Negli stessi anni (1580) lavorava con Giov. Paolo Severi da Pesaro nella vigna del card. Montalto (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*
- **Cavagna o Cavagni Giovanni Battista** architetto e pittore italiano (Roma metà del sec. XVI-Loreto 1613). Nell'ambito della cultura architettonica della Roma tardomanierista, sembra lavorasse inizialmente con G. P. Severi nella villa Montalto a Roma (Enciclopedia Sapere, De Agostini).*
- La Villa Montalto è da considerare senz'altro il progetto preferito di Felice Peretti-Montalto, dal 1585 al 1590 papa Sisto V. Dal 1576, quando era cardinale, fino alla sua morte egli si dedica al progressivo acquisto di 18 vigne … modo di progettare e di realizzare riscontrabile nelle operazioni di Felice Peretti - Sisto V e del suo architetto Domenico Fontana [1543-1607] … il progetto cardinalizio … conosce due fasi di costruzione: dal 1576/77 al 1581 e dal 1584 circa fino al 1586 circa … dopo l'acquisto della vigna Guglielmini il 2 giugno 1576 e la ristrutturazione della casa principale in essa esistente, l'acquisto successivo della vigna Cappelletti il 20 marzo 1578 … intelligenza creativa dell'architetto Domenico Fontana … La costruzione del terrazzo, includendo il restauro complessivo della casa Guglielmini e l'edificazione ex-novo del casino Peretti, rappresenta la prima tappa della realizzazione del progetto cardinalizio, cioè dal 1576/77 al 1581 (Quast, Villa Montalto …, in L'Architettura a Roma …, 1988 p.211).*
- Fontana Domenico … Nel 1570 il card. F. Peretti, il futuro Sisto V, lo prese a suo servizio. A questo periodo appartengono la villa Montalto sull'Esquilino (ora distrutta) … (Treccani).*

1581-1582 - … nel 1581-1582: in questi anni è console insieme con S[cipione] Pulzone [Gaeta, 1550c.-Roma, 1598] e Fed. Zuccari [Sant'Angelo in Vado, 1542-43 - Ancona, 1609] (AASL, vol. 41, Entrate, ff. 18 s. Uscite, ff. 88-93; Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*
- 1582 Scipione Pulzone da Gaeta, pittore (primo console) e **Gio. Battista Cavagna** romano (?), architetto e pittore (console) … L'attuale Accademia Nazionale di San Luca ha origine, attraverso una serie di passaggi avvenuti fra la seconda metà del Cinquecento e la prima del Seicento, dall'antica Università delle Arti della Pittura di Roma. Al 1478 risalgono i primi Statuti conosciuti dell' *Universitas picturae [ac] miniaturae* … Il passaggio da Universitas in *Accademia delle Arti della Pittura, della Scultura e del Disegno*, per iniziativa del pittore Girolamo Muziano, venne ufficialmente sancito da un Breve emanato da Gregorio XIII nel 1577. Tuttavia, l'effettiva trasformazione nella nuova istituzione fu graduale, passando anche attraverso il trasferimento dalla demolita chiesa di San Luca (1585) a quella di Santa Martina al Foro Romano, concessa nel 1588 da Sisto V all'Università dei Pittori. Pochi anni dopo, nel 1593, si ebbe la simbolica " fondazione" dell'Accademia, ad opera di Federico Zuccari, primo Principe dell'Accademia, e solo nel 1607 l'approvazione dei primi Statuti conosciuti dell' *Accademia de i Pittori e Scultori di Roma* (www.accademiasanluca.it)

24.2.1581 - [13] His presence is supported by documents dating from 24 February 1581 to 29 May 1583 (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 18v; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea … a.a. 1985-86; Savarese in Alisio, Monte di Pietà, 1987 p.31 n.13).*
- 1581, 24 febbraio. Documentato a Roma membro dell'Accademia di san Luca (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.323).*

25.3.1581 - Adi 25 marzo 1581. Fu l'ultima dominica del misi e si fece la congregatione ordinaria nel solito luoco alla sapienza con intervento di 28 persone e mi furno rassignati gli introiti di dinari sotto S.ri Consuli M. Scipioni gaetano e M. **Gio.batta Cavagna** (AASL, Introiti, vol. 2 f.19r; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea … a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.31).*

4.8.1581 - 10908. 1581 August 4, Innsbruck. ersucht den Wolf Paller in Augsburg, daselbst Jemanden ausfindig machen, welcher dem Johann Baptist Cavagna, Maler in Rom, welchem der Erzherzog für etliche Porträte 110 Münzkronen (in Innsbruck 146 Gulden 40 Kreuzer) schulde und die zu bezahlen der Erzherzog befohlen habe, diese Summe in Juliern und Testonen in Rom einhändigen und den Wechselbrief nach Innsbruck senden würde (Gemeine Missiven 1581, f. 1318; K. k. Statthalterei-Archiv in Innsbruck; Friedrich Kenner, Die Porträt sammlung des Erzherzogs Ferdinand von Tirol: Die italienischen Bildnisse, in Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses, XVII Wien 1896 p. CLXXXVIII).*
- Die tirolische Kammer ersucht den Wolf Paller in Ausburg (La Camera tirolese chiede a Wolf Paller in Ausburg) daselbst Jemanden ausfindig machen, welcher (di trovare qualcuno che) dem Johann Baptist Cavagna, Maler in Rom (il Giovanni Battista Cavagna, pittore in Roma) welchem der Erzherzog für etliche Porträte (che per alcuni ritratti l'Arciduca) 110 Münzkronen (in Innsbruck 146 Gulden 40 Kreuzer) 110 Münzkronen (in Innsbruck 146 fiorini 40 cruiser) schulde und die zu bezahlen (e deve pagare il) der Erzherzog befohlen habe (l'Arciduca aveva ordinato) diese Summe in Juliern und Testonen in Rom (questa somma nel mese di luglio e Testone a Roma) einhändigen und den Wechselbrief nach Innsbruck (e consegnato la lettera di cambio a Innsbruck) senden würde (avrebbe mandato)
- 10908. 1581 4 agosto, Innsbruck. La Camera tirolese chiede a Wolf Paller in Augsburg, di trovare qualcuno che il **Giovanni Battista Cavagna**, pittore in Roma, che per alcuni ritratti l'Arciduca deve pagare 110 Münzkronen (a Innsbruck 146 fiorini 40 cruiser) l'Arciduca aveva ordinato che avrebbe mandato questa somma nel mese di luglio per Testone a Roma e consegnato la lettera di cambio a Innsbruck (Comuni Missive 1581, f. 1318; K. k. Governatore - Archiv in Innsbruck; Fr. Kenner, La collezione ritratto di Ferdinando del Tirolo: i ritratti italiani, in Annuario delle collezioni di storia dell'arte della suprema casa imperiale, 1896 p. CLXXXVIII).*
- Im Jahre 1581 langte eine neue Sendung von etlichen Porträten aus Rom von dem Maler Giov. Batt. Cavagna ein, wofür Paller in Augsburg am 4. August ersucht wird, einen Betrag von » 110 Münzkronen (146 fl. 40 kr.) « dem Maler zukommen zu lassen (Fr. Kenner, Die Porträt sammlung des Erzherzogs Ferdinand von Tirol: Die italienischen Bildnisse, in Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses, 1896 p.46).*
- Nell'anno 1581 ha raggiunto una nuova spedizione di alcuni ritratti da Roma del pittore Giov. Batt. Cavagna uno, quello che Paller ad Augsburg in data 4 Agosto è invitata a un importo di »110 Münzkronen (146 fl 40 kr.)" di comunicare al pittore (Fr. Kenner, La collezione ritratto di Ferdinando del Tirolo: i ritratti italiani, in Annuario delle collezioni di storia dell'arte della suprema casa imperiale, 1896 p.46).*
- G. B. C., dem im Aug. 1581 durch einen Augsburger Mittelsmann von der tirolischen Kammer im Auftrag des Erzherzogs Ferdinand 110 K. für „etliche Porträts" angewiesen werden. Die Vermutung, daß diese Zahlung mit einer 1579 vom Bischof Sporeno angekündigten Sendung von 30 Porträts aus Rom zusammenhängt und diese wieder der Serie von 42 wenig bedeutenden Papstbildern der Ambraser Porträtsammlung angehören, hat viel Wahrscheinlichkeit (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, vol. VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- dem im Aug. 1581 durch einen (che in agosto 1581 da un) Augsburger Mittelsmann (Ausburg intermediazione) von der tirolischen Kammer (della Camera tirolese) im Auftrag (commissionato) des Erzherzogs Ferdinand (di Arciduca Ferdinando) 110 K. für „etliche Porträts" (110 K. per alcuni ritratti) angewiesen werden (sono incaricati o essere istruito o dipende volontà). Die Vermutung, daß diese (L'ipotesi che questi) Zahlung mit (pagamento da parte di) einer 1579 vom Bischof Sporeno (del 1579, il vescovo Sporeno) angekündigten Sendung (ha annunciato la spedizione) von 30 Porträts aus Rom (di 30 ritratti da Roma) zusammenhängt (relativi a) und diese (e questo) wieder (nuovamente) der Serie von 42 wenig (serie di 42 piccoli) bedeutenden Papstbildern der (immagini significative del Papa) Ambraser Porträtsammlung (collezione ritratti Ambras) angehören (appartenere), hat viel Wahrscheinlichkeit (ha molte probabilità) (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- Giovan Battista Cavagna che in agosto 1581, da un intermediario della Camera tirolese in Ausburg, è stato incaricato dall'Arciduca Ferdinando per alcuni ritratti per 110 K. L'ipotesi che questo pagamento del 1579 del vescovo Sporeno ha annunciato la spedizione di 30 ritratti da Roma relativi ad una nuova serie di 42 piccole significative immagini del Papa appartenenti alla collezione di ritratti di Ambras, ha molte probabilità (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- E' da tener presente che nel 1581 un **Giambattista Cavagna** spedì da Roma in Austria alcuni ritratti per cui ricevette pagamento; è quindi possibile che il C. sia autore di qualche «ritratto» di papa che il cardinale

Andrea d'Austria, figlio dell'arciduca Ferdinando, aveva ordinato (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*

5.8.1581 - 5 agosto 1581: A di detto doppo la missa fu la nosta solita congregationi [...] gli novi offitiali e fu dicchiarato consule M. **Giobatt.a Cavagna** ad conditio di haver compagno: Federico Zucaro consuli delli anni passati da confirmarsi la prima dominica di ottobre alla presentia di esso M. Federico Zucaro (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 88 v.; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.245).*

21.8.1581 - 10913. 1581 August 21, Innsbruck. Die tirolische Kammer dankt dem Wolf Paller in Augsburg für den übersendeten Wechselbrief, auf **Johann Baptist Cavagna** und 146 Gulden lautend. Der Wechsel werde durch Tauferer Kupfer beglichen werden (Gemeine Missiven 1581, f. 1417; K. k. Statthalterei-Archiv in Innsbruck; Fr. Kenner, Die Porträt sammlung des Erzherzogs Ferdinand von Tirol: Die italienischen Bildnisse, in Jahrbuch der Kunsthistorischen Sammlungen des allerhöchsten Kaiserhauses, 1896 p. CLXXXVIII).*
- 10913. 1581 21 Agosto, Innsbruck. La Camera Tirolese ringrazia Wolf Paller in Augsburg per la lettera di cambio di 146 fiorini trasmessa a **Giovanni Battista Cavagna**. Il cambio sarà definito dal Tauferer Kupfer (Comuni missive 1581, f. 1417; K. k. Governatore - Archiv in Innsbruck; Fr. Kenner, La collezione ritratto di Ferdinando del Tirolo: i ritratti italiani, in Annuario delle collezioni di storia dell'arte della suprema casa imperiale, 1896 p. CLXXXVIII).*

8.10.1581 - Adi 8 ottobre 1581. Fu la congregatione per ordine del Sr consuli per la elitioni delli novi offitiali in di data a ore 19 per l'altra di Jisiph in Terra Santa e mi furno assignati gli introiti di dinari oltri la retroscritta partita fatta sotto questo di Midis.mo Elimosina della bussola. M. **Gio. Batta Cavagna** novo consule per tassa di due tornati paga giulij quatro (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 18r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.244).*

28.1.1582 - Adi 28 genario 1582 fu l'ultima Dominica del misi e si fece la solita congregationi nel solito luoco con interventi di M. **Gio.batta Cavagna** consuli per ordini delli quali io pagai il nostro monastero tarochi cinquanta e di più si compero un quinternio di carta e cera per sigili [...] (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 91r; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.245).*

18.2.1582 - Adi XVIII di fibraro 1582 pagai a m.ro Gio. Mangone Muratore per ordine e mandato dei S.ri Consoli S. Scipioni Pulzone gaetano e M. **Gio.batta cavagna** datto sotto il di XV di detto scuri quattro e Bariochi ottantadui quali sono per intiero pagamento di tutti li giornati sui e di tutti gli suoi compagni e garzoni, per qualli mi ha fatto far riciuta per mano di M. Bertino Fontani (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 91r; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.245).*

4.3.1582 - Adi 4 di marzo 1582. Fu la nostra congregatione in cambio della nostra ordinaria nel solito luoco con intervento dei S.ri Consuli S.r Scipioni Pulzoni gaetano e M. **Gio. Batta Cavagna** et intervennero gli congregati n. XXVI e tre scusati per il solito salario al nostro Monasterio bariochi cinquanta (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 91r; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.245).*

25.3.1582 - Adi 25 marzo. Fu l'ultima domenica del misi e si fece la congregatione ordinaria nel solito luoco alla sapienza con intervento di 28 persone e mi furno rassignati gli introiti di dinari sotto S.ri Consuli M. Scipioni gaetano e M. **Gio. batt.a Cavagna** (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 19r; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.244).* (Nota 34 cap. II)

2.10.1582 - 2 ottobre: A di detto di ordini del S. consule M. **Gio. Batta Cavagna** a M. Jac.o muratore a bon conto uno scudo per li sue giornate alla ariciatura del p. arco della fabbrica nova (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 92r; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.245).*

10.1582 ? - Per la presente io **Gio. cavagna** consolo dico, et aprovo che sebene le sop.dette partite non sono tutte passate per mandati che sonno di ord.e et secondo il bisogno della amministrazione et in fede della verità mi son scritto Io **Gio.batta Cavagni**, di mano propria (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 92

v.; D'Esposito, Giovan Battista Cavagna …, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.245).*

19.5.1583 - [13] His presence is supported by documents dating from 24 February 1581 to 29 May 1583 (AASL, Libro dei pagamenti, vol. 41, f. 93; Savarese in Alisio, Monte di Pietà, 1987 p.31 n.13).*
- Documentato a Roma membro dell'Accademia di san Luca; altri documenti lo ricordano sino al 19.5.1583 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.323).*

22.9.1583 - 1583 settembre 22. Nella compagnia di uffici già stabilita tra Virgilio Tagliacarne porzionario di Ripa ed Angela qm Giorgio de Rossi di Ancona (scudi 100 di moneta assicurati sulla vita della mutuante) il C. dichiara anche a nome del padre d'essere il vero debitore della metà della somma (l'altra fu ricevuta da Sulpizio Serafio) (Atti Curto 2298, cc. 194r-196v; Masetti Zannini, Pittori della seconda metà del Cinquecento …, 1974 p.22).*
- I pittori più agiati possiedono anche una vigna che, oltre alla rendita, in denaro o natura, spesso però decurtata da canoni enfiteutici ed alla possibilità di recarvisi per diporto (in quella d'un amico andavano Stefano Visconti e Fazio pittore) procurava un altro vantaggio, quello cioè di potervi imporre censi annui a tasso d'interesse relativamente basso, per poi magari reinvestire quel capitale in più rischiose e redditizie imprese, come le compagnie d'ufficio. Hanno vigne … il **Cavagna**, che, insieme alla moglie la riceve da un debitore; Giovanni de Vecchi a porta san Paolo (si tratta veramente di una striscia di terreno per avere la quale deve cedere alcuni suoi quadri) … Attraverso i nostri sondaggi si hanno altre prove dell'ampiezza del traffico di danari, cui partecipavano anche nostri artisti … Chi non era titolare di un ufficio doveva servirsi di un prestanome per contrarre compagnia, perciò **Giovanni Battista Cavagna**, ed il suo padre Giovanni, si erano rivolti al porzionario di Ripa Virgilio Tagliacarne, per ottenere cinquanta scudi da Angela de Rossi di Ancona, dando naturalmente ad entrambi le debite garanzie, e probabilmente la fideiussione dello stesso **Cavagna** per 200 scudi in analogo contratto tra G. B. Felici e Calliope Galiota, mascherava quello stesso rapporto (Masetti Zannini, Pittori della seconda metà del Cinquecento …, 1974 p. XXXVI e XXXVII).*

11.10.1583 - 1583 ottobre 11. Il **Cavagna** presta fideiussione nella compagnia d'uffici di scudi 200 tra Giovanni Battista Felici di Campagnano rappresentato dal suo procuratore Giuseppe Grifi milanese e Calliope Gallioti romana (Atti Guidotti 3663, cc. 437v-438r; Masetti Zannini, Pittori della seconda metà del Cinquecento …, 1974 p.23).*

13.12.1583 - La sua ammissione ufficiale nella Compagnia risale all'8 gennaio 1584, in seguito alla proposta avanzata nella congregazione del 13 dicembre 1583 (La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII [1592-1605] … a cura di Vitaliano Tiberia, 2002 p.110-111).*

8.1.1584 - 1584 Domenica 8 gennaio fecero congregazione ventisette confratelli … Fecero ingresso nella Compagnia anche altri proposti nella congregazione precedente: **Giambattista Cavagna**, il Canonico don Tommaso e Giambattista "intagliatore" (ff. 63r-63v; Tiberia, La Compagnia di S. Giuseppe …, 2000 p.184).*
- La sua ammissione ufficiale nella Compagnia risale all'8 gennaio 1584 (La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII [1592-1605] … a cura di Vitaliano Tiberia, 2002 p.110-111).*

4.9.1584 - compagnia d'uffici … tra Giovanni Battista Felici … e Calliope Gallioti romana. 1584 settembre 4. A istanza di Vincenzo di Nicola di Montepulciano viene cassata la compagnia (Atti Curto 2298, c. 194r; Masetti Zannini, Pittori della seconda metà del Cinquecento …, 1974 p.23).*

1585-1590 - **Giovanni Battista Cavagna** (active Rome 1569 - Loreto 1613). Portrait of Sixtus V (Felice Peretti, 1585-1590 oil on canvas,128 x 99 cm. Cantalupo in Sabina, Camuccini Collection. Bibliography: F. Petrucci, 2004b, p. 27, fig. 16. The tiny image on the table in this painting bears the signature of the artist: "By Gio: Batta Cavagna." il is therefore a rare portrait by the Roman painter and architect Giovanni Battista Cavagna, and may be considered the best example of Sistine portraiture. Various effigies of Sixtus V are known, but all are of inferior quality: these include the portrait by Pietro Fachetti in the Lateran Historical Museum and one attributed to Scalvati by Vannugli and conserved at the Academy of Saint Luke; another with a different composition, again similar to Fachetti's, is in a Roman private collection (F. Petrucci, 2004b, p. 27, fig. 17). A painting that is an exact mirror image of Cavagna's but decidedly inferior in quality is in storage at the Vatican Museums (inv. M.V. 41207). Cavagna's portrait i e characterized by its originality of formulation and its very high quality; although the composition can be traced back to Raphael, Cavagna raises the viewing point, thus avoiding obscuring the Pope's face behind the right arm raised in benediction. The bell on the table, the accurate. depiction of the armchair, its high back and seat decorated with fringe, and the drapery on the left are a reference to the rigid setting of Raphael's papal portraits. The movement of

the arm raised in blessing instead recalls Sebastiano del Piombo's Clement VII. Felice Peretti was born at Grottammare in the Piceno region on December 13 1521 to a family of humble origins. He was a Pope of great energy and moral force; he reorganized the Roman Curia, suppressed brigands and excommuninicated the Calvinist King Henry of Navarre, who later found himself forced to convert to Catholicism. He made a notable commitment to the urban reconstruction of Rome with the cooperation of the architect Domenico Fontana. He executed significant church restorations in. anticipation of the Jubilee Year and created the straight roads linking the major basilicas of Rome. These became the principal axis for the city's expansion and a point of reference for Baroque urban planning. He completed the Cupola of Saint Peter's, built the Sistine Library, the Lateran Palace, the *Scala Santa**[church], and the *Mostra dell'Acqua Felice** [aqueduct] in addition to the monumental Sistine Chapel in the Basilica of Santa Maria Maggiore where he is buried (L. von Pastor, vol. X, 1928). Francesco Petrucci (Petrucci, a cura di, Papi in Posa. 500 Years of Papal Portraiture, catalogo mostra, Washington, Roma 2005, scheda XVII, p.86).*
- Giovanni Battista Cavagna (attivo Roma 1569 - Loreto 1613). Ritratto di Sisto V (Felice Peretti, 1585-1590) olio su tela,128 x 99 cm. Cantalupo in Sabina, Camuccini Collezione. Bibliografia: F. Petrucci, 2004b, p. 27, fig. 16. L'immagine piccola sul tavolo in questo dipinto reca la firma dell'artista: "Per Gio: Batta Cavagna." E' quindi un ritratto raro del pittore e architetto romano Giovanni Battista Cavagna, e può essere considerato il miglior esempio della ritrattistica Sistina. Vari effigi di Sisto V, sono noti, ma tutti sono di qualità inferiore: queste comprendono il ritratto di Pietro Fachetti nel Museo Storico Laterano e quella attribuita al Scalvati da Vannugli e conservato presso l'Accademia di San Luca, un altro con una diversa composizione, ancora una volta simile a Fachetti, è in una collezione privata romana (F. Petrucci, 2004b, p. 27, fig. 17). Una pittura che è una copia esatta specchio della Cavagna, ma decisamente di qualità inferiore è in deposito presso i Musei Vaticani (inv. MV 41207). Vale a dire il ritratto di Cavagna è caratterizzato dalla originalità della formulazione e dalla sua qualità molto elevata, anche se la composizione può essere fatta risalire a Raffaello. Cavagna solleva il punto di osservazione, evitando così di oscurare il volto del papa dietro il braccio destro alzato in benedizione. La campana sul tavolo, la precisione, la rappresentazione della poltrona, il suo schienale alto e il sedile decorato con frange, e il drappeggio sulla sinistra sono un riferimento per la definizione rigida dei ritratti papali di Raffaello. Il movimento del braccio alzato in segno di benedizione, ricorda invece Sebastiano del Piombo di Clemente VII. Felice Peretti è nato a Grottammare nella regione del Piceno il 13 dicembre 1521 da una famiglia di umili origini. E 'stato un papa di grande energia e forza morale, ha riordinato la Curia Romana, oppressa da briganti e scomunicato il calvinista Enrico di Navarra, che in seguito si trovò costretto a convertirsi al cattolicesimo. Ha preso un impegno notevole per la ricostruzione urbana di Roma in collaborazione con l'architetto Domenico Fontana. Ha eseguito un restauro significativo della chiesa in vista dell'anno giubilare e ha creato la strada rettilinea che collega le basiliche maggiori di Roma. Questi divenne l'asse principale per l'espansione della città e un punto di riferimento per la pianificazione del barocco urbano. Ha completato la Cupola di San Pietro, ha costruito la Libreria Sistina, il Palazzo del Laterano, la Scala Santa * [chiesa], e la Mostra dell'Acqua Felice * [Acquedotto], oltre alla monumentale Cappella Sistina nella Basilica di Santa Maria Maggiore dove è sepolto (L. von Pastor, vol. X, 1928). Francesco Petrucci (Petrucci, a cura di, Papi in Posa. 500 Years of Papal Portraiture, catalogo mostra, Washington, Roma 2005, scheda XVII, p.86).*
- La non eccelsa qualità della ritrattistica sistina è espressa dal Ritratto di Sisto V (1585-1590) … Abbiamo presentato a Washington un ritratto di papa Peretti firmato dall'architetto pittore romano **Giovan Battista Cavagna**, che si afferma per la sostenuta qualità della pittura come il miglior esempio della ritrattistica sistina [fig. 25]. Il dipinto si trova nel Palazzo Camuccini a Cantalupo in Sabina e propone la consueta posa ad inquadratura da sinistra, con la variante del braccio benedicente. La presa leggermente dall'alto evita il possibile inconveniente di una sovrapposizione della mano al viso del papa. Nell'inserimento del tendaggio sullo sfondo e l'estrema cura dei dettagli, compreso il campanello con lo stemma Peretti, l'importante posa si ricollega ai due ritratti papali di Raffaello. Sul foglietto sopra il tavolo la firma: "Per Gio. Batta Cavagna"[17] (Petrucci, Pittura di Ritratto a Roma, I 2008 p.21).*
- [17] Un ritratto speculare a quello del **Cavagna**, forse riconducibile alla sua bottega per affinità stilistiche si trova nei depositi dei Musei Vaticani, inv. 41207, olio su tela, cm. 74 x 61 (Petrucci, Pittura di Ritratto a Roma, I 2008 p.23).*

7.6.1585 - Die 7 junij 1585 io Paulus pisarensis pictor nomine suo et **Gio baptiste Cavagne** exhibuit haec computa mi camera Apostolica [...] Rev. Mi SS.ri A questo conto del Pittore per l'armi fatti alli stendardi grandi et piccioli et per le trombe della Guardia di N. S. et Bandiera di Camino. Le SS. VV si faranno mostrare gli ordini sufficienti di far tal Armi et le ricevuta delle consignationi. Circa il prezzo ... mitte le signorie vostre faranno vedere quanto si vende il (...) et delli lavori [...] Conto dell'opere fatte di pittura nelli stendardi et trombe della Guardia di sua Santità et bandiera di castello fatte da Gio: Paolo da pesaro et **Giovanni Battista Cavagna** compagni pittori di Palazzo [...] Prima per haver fatto 14 arme del papa in taffetta tondino quale sono state commesse nelli stendardi et trombe vecchie et furno fatte per la preseria,

per non esserci tempo da far le nove per la festa di incoronazione di sua Santità maestà [...] e l'una per essere il taffetta et spesa tutto [...] E poi deve per aver fatto detti Arme di Sua Santità con il nome suo messe d'oro. Et d'argento nella bandiera di castello. E poi deve avere per sei pennoni di trombe grandi con le arme di sua Santità et fregi attorno d'oro et argento [...] E poi deve per li altri sei pennoni piccoli delle trombe con l'arme di sua Santità et per fregi d'oro et d'argento per ciascheduno (ASRoma, *Camerale I, Giustificazioni di Tesorerie*, b. 15, 1584-89; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.243).*
- Giovanni Paolo da Pesaro … Suo compagno era un **G. B. Cavagna**; e forse per guadagnar di più si erano rivolti, come aveva fatto anche Pierino del Vaga, ad imprese di lavori comuni in compensi più numerosi. A dì 7 Giugno 1585 presentava in fatti alla Camera Apostolica, a nome suo e del compagno, un conto per aver fatto armi alli stendardi grandi e piccoli e per le trombe della guardia di N. S. e grande bandiera di Castel Sant'Angelo. Il totale importava scudi 314 (Conti diversi Pittori secolo XVI; Bertolotti, Artisti urbinati a Roma, 1881 p.24).*
- Giov. Paolo Severi da Pesaro … Con lo stesso Giov. Paolo da Pesaro nel 1585 presentò conti alla Camera apostolica per stemmi dipinti sugli stendardi e sulle trombe «della guardia di N. S.» e per una grande bandiera di Castel Sant'Angelo (ASRoma, Camerale, I, busta 1819, ff. 9v, 13 r; Camerale, I, registro 933, f. 121; Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*
- nel 1585, in società con Severi, presenta un conto per «aver fatto armi alli stendardi grandi e piccoli e per le trombe della guardia di N. S. e grande bandiera di Castel S. Angelo» (scheda di M. Bevilacqua in "Roma di Sisto V - Le arti e la cultura", a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*
- La sua poco nota attività di pittore a Roma … riguarda l'esecuzione di stendardi e bandiere per Castel Sant'Angelo (1585) (La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII [1592-1605] … a cura di Vitaliano Tiberia, 2002 p.110-111).*

22.6.1585 - [p.150] Gian Paolo Severi pittore da Pesaro ed il suo compagno G. B. Cavagna. Philippus etc. Camerarius Magnificis Dominis Castellino et Joanni Augustino Pinellis pecuniarum Camere apostolice generalibus depositarius de mandato S.mi etc. et auctoritate etc. ac ex decreti in Camera ap.a facto tenore presentium committimus et mandamus ut de dictis pecuniis solvatis et numeretis magistri Ioanni Paulo Pisauriensi et **Ioanni Baptiste Cavagne** pictoribus scuta 155 monete de juliis decem pro scuto sine retentiene pro residuo scutorum ducentorum quinquaginta quinque similium in quibus [p.151] dictae Camerae creditores declarati fuerint occatione manupretii rerum per eos depictarum in servitium S.mi et illius Custodiae sicuti computo in Camera predicta sub die septima infrascripti mensis exibito et iurato et per infrascriptos Reveren. Patres Dominos etc. etc. Datum Romae in Cam. ap. Die 22 junij 1585 (Tesoreria Ponteficia, Mandati 1583-85; Bertolotti, *F. Zuccari*, in Giornale di erudizione artistica, V 1876 p.150).*
- Lo Zani registra tre pittori bergamaschi cognominati Cavagna; non so se si debba aggiungere un **G. B. Cavagna**, che nel 1585 insieme con Gio. Paolo Severi facevano pitture in Vaticano (R. Mandati, 1583-85; Bertolotti, Artisti lombardi a Roma, vol. I 1881 p.125).*
- Il Bertolotti fa ricordo di tre pittori Bergamaschi cognominati Cavagna, e di un **Giovan Battista Cavagna**, che nel 1585 dipingeva in Vaticano (Miola, in Nap. Nob. I 1892 p.90).*
- Nel 1585 ha lavorato con Gio. Paolo Severi da Pesaro in Vaticano (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*

c.1586 - XIII - **Giovan Battista Cavagna**, attribuito … Ritratto del cardinale Antonio Maria Galli (?). 1586 circa. Olio su tela, 101 x 79,5 cm. Collezione privata. Bibliografia: inedito. Il dipinto, databile all'ultimo quarto del '500, propone il ritratto di un cardinale assiso con un breviario nella mano, secondo uno schema tipologico mutuato dalla ritrattistica papale sistina, che ha un precedente nel Pio V di Passerotti (Baltimore, Walters Art Gallery). Non abbiamo elementi araldici, documentari e di provenienza che ci possano aiutare nella identificazione dell'alto prelato, nei cui lineamenti sembra di poter riconoscere la fisionomia del cardinale Antonio Maria Galli, dal confronto con il suo ritratto disegnato da Ottavio Leoni (Berlino, Staatliche Museen, Kupferstichkabinett, inv. 17097). Non meno problematica è l'individuazione dell'autore del dipinto, che mostra una levigatezza di materia smaltata e nitida, un descrittivismo in equal modo attento alla peluria della barba, come alle frange della poltrona, alle pieghe del rocchetto o alla marezzatura della stoffa. Una sorta di neo-raffaellismo, ribadito dalla posa memore dell'icona del Giulio II. Mi sembra che tali elementi stilistici portino notevoli corrispondenze analogiche con il ritratto di Sisto V della collezione Camuccini a Cantalupo in Sabina, firmato Giovan Battista Cavagna. L'identificazione qui proposta del ritrattato rende pertinente anche l'attribuzione, essendo stato eletto il Galli cardinale nel concistoro del 1586 proprio da Sisto V, della cui "famiglia" aveva peraltro fatto parte all'epoca del suo cardinalato. E' naturale che i ritrattisti papali fossero un riferimento per i cardinali … Se la identificazione è corretta, si tratterebbe di un ritratto realizzato attorno al 1586, anno della nomina cardinalizia. Una significativa aggiunta al catalogo di un valido ritrattista, tutto da scoprire. Francesco Petrucci … Antonio Maria Galli (Osimo 1533 - Roma 1620). Proveniente da una delle più illustri famiglie di Osimo, si recò a Roma nel 1574. Accolto dal cardinal Felice Peretti, ne divenne

coppiere e segretario particolare. Eletto al soglio pontificio come Sisto V, egli lo volle suo prelato domestico. Fu nominato vescovo di Perugia nel 1586 e cardinale con il titolo di Sant'Agnese in Agone nel 1587. Protettore di Loreto, legato in Romagna, fu vescovo di Frascati, Palestrina, Porto e Santa Rufina, Ostia e Velletri. Fu decano del sacro collegio dei cardinali. E' sepolto nella chiesa dell'Aracoeli (La porpora romana: ritrattistica cardinalizia a Roma dal Rinascimento al Novecento, catalogo e mostra a cura di Maria Elisa Tittoni, Francesco Petrucci, 2006 p.78).*

1586 - Nel 1586, quando è anche ricordato come «romano pictor ad Cesarinos» (ASRoma, 30 Notai Capitolini, Uff. 13, vol. 73, c. 423), stipula con Domenico Foraboschi le convenzioni per la gestione comune della bottega (ibidem, Uff. 11, vol. 6, e. 1429; cassazione della società: ibidem, vol. 9, c. 778; scheda di M. Bevilacqua in "Roma di Sisto V - Le arti e la cultura", a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*
- La sua poco nota attività di pittore a Roma, dove divise la bottega con Domenico Foraboschi … (1586 …) (La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII [1592-1605] … a cura di Vitaliano Tiberia, 2002 p.110-111).*

3.7.1586 - Similiter committimus et mandamus ut de pecuniis penes te esistentibus et ad te perventis ex venditione bonorum bonae memoriae Episcopi Pisaurensis solvas et numeres Dominis Joanni Paolo Severo et **Joanni Baptistae** pictoribus sociis scuta decem et septem eis debita pro laboribus et eorum mercede factis in benedictione agnus Dei quae sic soluta etc. Datum Rome etc. die 3 Julii 1586 (Tesoreria Ponteficia, Mandati 1586-96; Bertolotti, *F. Zuccari*, in Giornale di erudizione artistica, V 1876 p.151).*
- Bertolotti riporta anche un pagamento del 3 luglio 1586 effettuato sempre ai due «pictoribus sociis» (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*
- ancora nel 1586 riceve un pagamento insieme a Severi, indicato come suo socio (ASR, Camerale I, Mandati Camerali, vol. 934, e. 37r-v; ibidem, Giustificazioni di Tesoreria, b. 15, fasc. 19; scheda di M. Bevilacqua in "Roma di Sisto V - Le arti e la cultura", a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*

5.1587 - Nel maggio 1587 aveva altra querela per aver dato due schiaffi ad uno, che gli domandava un annello, ma anche in questo caso mancarono i testimoni. In queste querele è qualificato per pittore romano (Lib. Investig. 1587 f. 186; Bertolotti, Artisti Urbinati a Roma, 1881 p.25).*
- Bertolotti … cita una querela del 1587 (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*

23.6.1587 - 1587 giugno 23. I coniugi **Giovanni Battista Cavagna** e Francesca Orlandini cui Nicola della Porta loro debitore ha ceduto una vigna, nominano procuratore Muzio Cellino perché ne prenda possesso (Atti Cavetanus 448, c. 440r; Masetti Zannini, Pittori della seconda metà del Cinquecento …, 1974 p.23).*

1588-1591 - … convenzioni per la gestione comune della bottega … convenzioni rinnovate poi nel 1588 per tre anni col pittore Sebastiano Guerra (ASR, 30 Notai Capitolini, Uff. 11, vol. 6, c.798; Bevilacqua in "Roma di Sisto V - Le arti e la cultura", a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*
- La sua poco nota attività di pittore a Roma, dove divise la bottega con … (La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII [1592-1605] … a cura di Vitaliano Tiberia, 2002 p.110-111).*

1588 - Nel 1588 si era spostato in una casa dei padri Agostiniani nei pressi di Palazzo Altemps (Pedrocchi, La cappella …, in Bollettino d'Arte, n. 135-136 2006 p.111).*

158. - Io bastiano guerra pittore sotto il cardinale altemis confesso aver ricevuto dal padre corettore giulii sessanta p. quatrame in tella dorata, quale servino tra la porta e una balaustrata della scala a pre.. di giulii quindici luna e in fede de lucro [...] già pagato o fatto la presente di mia mano questo [...] sopradetto io bastiano guerra mano propria s. g (ASR., *Agostiniani in S. Agostino,* b. 85, c. 50; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.243).*

1588 - Quanto alla *Madonna* dipinta in affresco sopra un muro che venne tagliato e trasportato in capo alle scale nuove, al secondo piano, essa trovavasi all'ingresso del palazzo. Per il trasporto della pittura l'ebanista Flaminio Bolongier fece una «cassa di tavoloni», poi vi lavorò attorno un tabernacolo di noce «con sua armatura di castagno et suoi intagli» e mastro Cola, a noi già noto, indorò tutto quell'ornamento. Nel 1588 poi, il pittore **Gio. Battista Cavagna** ritoccò l'immagine, lavoro di lieve momento soddisfatto con modesta mercede (Carte Boccapaduli, Libro di ricordi, ff. 77, 88, 91 e cred. VI, vol. XXV p.181; Pecchiai, Il Campidoglio nel Cinquecento, 1950 p.141).*
- Villa Montalto ... Salendo la prima rampa della scala, sopra la porta, si vede una grande conchiglia doppia in stucco, analoga a quella già ricordata in fondo al portico interno; fu modellata nel 1572 da Domenico

Fontana; il celebre architetto di Sisto V aveva infatti iniziato assai modestamente come stuccatore la sua fortunata carriera ... nel 1588 **G. B. Cavagna** restaurò la pittura (35) ... (Capitolium, 42 1967 p.374).*
- Nel 1588 il C. restaurò l'antica *Madonna delle Scale* in Campidoglio (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*
- Nel 1588 restaura l'antica *Madonna delle scale* in Campidoglio (Bevilacqua in "Roma di Sisto V - Le arti e la cultura", a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*
- Sul restauro del 1588 da parte di **G. B. Cavagna** si veda la scheda di M. Bevilacqua … (Tittoni, Il Palazzo dei Conservatori …, 1996 p.49).*

28.4.1588 - E' pagato dal cardinale Alessandro Peretti il 28.4.1588 per pittura di credenze (ASC, Archivio Cardelli, appendice Savelli, vol. 30, c. 11v; scheda di M. Bevilacqua in "Roma di Sisto V - Le arti e la cultura", a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*

1.12.1588 - Promissio perficiendi cappellam pro Ill.mo Comite Sarni - Die p.° Xmbris 1588. D. **Joes Bapta Cavagnas** Romano pittor sponte etc. omni promittit meliori modo Ill.mo D. Vincenti Estotavilla Comiti sarnensi absente et pro eo Ill.mo D. Federico Torella eius nepote presente semet perficere et perfectum dare per sex Menses terminari proximo futuro celum capelle (idem la volta) inceptum per ipsum in ecclesia Domini Augustini de Urbe in dictum celum possit cerni perfectum ac hoc pacto videlicet dictus Ill. D. Comes teneatur eidem dictum **Johanni Baptistae** dare ad computum di dicta capella scuta quadraginta moneta quarum interdictas osservari eidem Conventum Constitutus et eius Procuratore principaliter D.o Sebastianus Guerra Pictor mitinensis sua sponte obbligari ac provisione moneta inter (…) contentis acceptari et promisit in publico et in colis se ipsum proptea in publico deditionem ad favorem Ill. d. Comitis sepultura (…) quem sic accettans (…) de **Johes Baptista** retinere promittit (ASR., Tribunali delle Acque e delle Strade, vol. 19 c. 629; Anna Maria Pedrocchi, La cappella di san Nicola da Tolentino in Sant'Agostino a Roma …, in Bollettino d'Arte n. 135-136, 2006 p.115).*
- Cappella del Monte di Pietà … L'intero progetto decorativo spetta al Cavagna, come attestano non solo i documenti, ma anche i confronti possibili con la decorazione della cappella di San Nicola da Tolentino nella chiesa di Sant'Agostino a Roma[55], progettata dall'architetto nel 1588 e compiuta poi da V. Conti, Giovan Battista Ricci, Andrea Lilli. La cappella, che dal 1582 apparteneva a Vincenzo Tuttavilla, conte di Sarno, presenta soluzioni analoghe nel taglio esagonale delle scene e nella fonzione centrale dell'ovato, posto all'incrocio di linee diagonali e perpendicolari (Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di Storia dell'Arte, n.3 1996 p.38).*
- [55] Per la cappella di San Nicola in Sant'Agostino a Roma cfr. la scheda di L. Selvetella in *Roma di Sisto V, Le arti e la cultura*, catalogo della mostra a cura di M. L. Madonna, 1993 p.191-193 (Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di Storia dell'Arte, n.3 1996 p.54).*
- Non si conosce il contratto con il **Cavagna**: il documento reso noto dalla Selvetella non è il contratto per la decorazione della volta, che peraltro risulta già iniziata, bensì la «promissio», cioè l'impegno «perficiendi capellam», cosa che giustifica la data, altrimenti inspiegabile, dell'1 dicembre 1588. Il Cavagna, definito "pittor", si impegnava a portare a termine in sei mesi la decorazione della volta «celum capellae inceptum per ipsum», per 400 [? 40] scudi, affidandone l'esecuzione a Sebastiano Guerra, che «sua sponte obligari» (Selvetella, in La Roma di Sisto V, catalogo della mostra, a cura di M. L. Madonna, 1985, p.191-193; Pedrocchi, La cappella …, in Bollettino d'Arte n. 135-136, 2006 p.97).*

26.3.1589 - E' pagato dal cardinale Alessandro Peretti … il 26.3.1589 per aver eseguito armi dipinte per la chiesa di S. Lorenzo in Damaso (ASC, Archivio Cardelli, appendice Savelli, vol. 30, c. 22v; Bevilacqua, in Roma di Sisto V - Le arti e la cultura, a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*

29.7.1589 - Essito per cose minute … 1589 … luglio A 29 Pagati in contanti a ms. **Gio. Bapta Cavagna** Architetto in parte de i disegni che à tirati per la fabrica della Chiesa d. 4.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148r; Pinto, Revisione 2011).*
- Dal 1589 ... il Cavagna lavorava alla chiesa di S. Paolo e, nel Libro delle spese per la fabbrica, già al 29 luglio di quell'anno risultano infatti «Pagati … Chiesa d.5.0.0» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183).*
- S. Paolo Maggiore ... [101] ... ci fu un intervento documentato (1589-90) di **Giovan Battista Cavagna** che concluse la facciata ... (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.121).*

21.8.1589 - 1589 A' 21 d'Agosto lunedi … f. 1187 A' Don Giuseppe d'auria [figlio di Gio. Domenico d'Auria, scultore, m. 1572] d.ti diece, tt. 1 per lui al m.co **Gio: batta cavagnio** in virtù di man.to della Corte Arcivescovale di Nap. esp.to in banca di Portio e sono quelli che detto D. Giuseppe depositò a' 18 d'Ag.o p.nte, per liberarnosi ad ord.e di detta Corte. Per il qual man.to s'ord.a liberare detti d. 10.1 a' detto Gio:

batta, non ostante le cond.ni apposte nel dep.to, a' lui con.ti d. 10.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.852; Pinto, Ricerca 2015).*

3.9.1589 - 1589 … 7bre A 3 Pagati in contanti à ms. **Gio. Bapta Cavagna** Architetto per il disegno della facciata della Chiesa [di S. Paolo Maggiore] d. 5.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183; Pinto, Revisione 2011).*

26.9.1589 - Adi 26 de settembre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca duc. 5 et per lui ad allesandro alberti dissero sono in conto de uno friso che li have da fare nella casa sua del quale esso li dimanda docati dudici et sua signoria nelli vole dare dece et sono remessi al parere del m.co **gio: batta cavagli** si lo pagamento have da essere de duc. 12 come dice esso alessandro ò de dece come dice Sua Signoria d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Restaino, Belisario Corenzio …, in Dialoghi di storia dell'arte, n. 3 1996 p.56; Pinto, Revisione 2010).*

25.10.1589 - Adi 25 de ottobre 1589 ... f. 270 Al Prencipe de conca d. dui et per lui al m.co **gio: batta cavagnia** dissero sono in conto della pittura che fa accomodare nelli dui camerini della casa sua d. 2 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2010).*

30.11.1589 - A 30 di novembre pagati a mastro **Giovan Baptista Cavagna** architetto, ducati 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.199).*

26.12.1589 - Dicembre a 26 … Pagati in contanti a mastro **Giovan Baptista Cavagna** architetto, ducati 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.199).*

1590 - Era ancor vivo nel 1590 ed abitava in via Feratina (Archivio del Monastero di S. Silvestro in capite; Bertolotti, Artisti Urbinati a Roma, 1881 p.25).*
- Non è stato possibile rintracciare un documento citato da Bertolotti che lo dà abitante a Roma in via Ferratina nel 1590; certo è che non compare più a Roma per vari anni (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.560).*

1.1590 - Genaro, pagati in contanti al padre preposito docati 4 quali ha dati a mastro **Giovan Baptista Cavagna** architetto per beveraggio, ducati 4 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.199).*

26.1.1590 - A 26 di genaio 90 al m.co **Gio. Battista Cavagni** Architetto [di S. Paolo Maggiore] d. 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148v; Pinto, Ricerca 2011).*

26.2.1590 - febraro 90 … A 26 al m.co **Gio. Battista Cavagni** Architetto [di S. Paolo Maggiore] d. 5.3 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 149r; Pinto, Ricerca 2011).*

29.3.1590 - marzo 1590 … A 29 A ms **Gio. Battista** [Cavagni] architetto [di S. Paolo Maggiore] d. 4 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 149v; Pinto, Ricerca 2011).*

12.4.1590 - 1590 … A 12 d'Aprile à ms **Gio. Battista** [Cavagni] architetto [di S. Paolo Maggiore] d. 10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 149v; Pinto, Ricerca 2011).*

14.5.1590 - 1590, 14 maggio - Pagamento di 64 scudi ai pittori Sebastiano Guerra e **Giovanni Lavagna**: «per li quattro quarti della sala dipinta sopra la piazza di S. Apollinare che poi se fatta dipingere di Cosmografia si fanno buoni a Bastiano Guerra et **Giovanni Lavagnia** pittori» (AA, Libro mastro 1590-93, f.51; Scoppola, Palazzo Altemps …, 1987, p. 292).*
- Potrebbe essere lui il «**Giovanni Lavagna**» socio di Sebastiano Guerra pagato nel maggio 1590 per aver dipinto in palazzo Altemps «li quattro quarti della sala ... sopra la piazza di S. Apollonio che poi se fatta dipingere di Cosmografia» (Bevilacqua, in Roma di Sisto V - Le arti e la cultura, a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*
- … convenzioni per la gestione comune della bottega … convenzioni rinnovate poi nel 1588 per tre anni col pittore Sebastiano Guerra (ASR, 30 Notai Capitolini, Uff. 11, vol. 6, c.798; Bevilacqua, in Roma di Sisto V - Le arti e la cultura, a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*
- nel 1590, insieme a Sebastiano Guerra con cui era associato dal 1588, lavora nella Sala della Cosmografia in Palazzo Altemps (Bollettino d'Arte, n. 135-136 2006 p.111).*

- Bernardo Castelli [1557-1629] fu Genovese, & in quelle parti per lo studio, e per le opere alzò il grido ne' pregi delle sue dipinture si, chè il Cardinale Giustiniani fece venir da Genova una sua opera per la quarta Cappella, che egli haveva a mano stanca, già da suoi fabbricata, qui nella Chiesa della Minerva … Venne poi egli da Genova a Roma, e fu uno di quelli, a cui diedesi una delle gran tavole di s. Pietro in Vaticano; e nella gran Cappella di s. Michele gli toccò il luogo, che le stà incontro, ma per traverso, e vi figurò Christo, che dalla barca chiama a se s. Pietro, e ne' flutti del Mare lo soccorre, e la barca era piena di gente, e per di sopra stava una gloria d'Angeli; ma dall'humidità del luogo, e dalla polvere fu mal concio; ond'hora ve n'è un'altro dal Cavalier Lanfranco rifatto. Nel palagio de' Signori Bentivogli, all'hora del Duca Altemps, nel Quirinale, varie, e buone cose egli ha colorito. Ha disegnato ancora le figure al gran Poema della Gerusalemme Liberata di Torquato Tasso, molto honoratamente condotte. E qui in Roma, & in altre parti del Mondo per particolari, e per luoghi pubblici, ha formate diverse opere, con acquisto di buona fama. Alcuni de' suoi disegni, e lavori veggonsi in rame bene intagliati. Et ultimamente sotto Urbano Ottavo, essendo ritornato a Genova, giunto ad anni di buona vecchiaia, nella sua patria terminò la vita (Baglione, Le vite …, 1642 p.284).**

18.5.1590 - A 18 di maggio a mastro **Giovan Baptista Cavagna** architetto, ducati 6 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 149v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.200).*

16.6.1590 - A 16 di giugno … à mastro **Giovan Baptista Cavagna** architetto, ducati 6 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 150r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.200).*

5.7.1590 - 1590 luglio … A 5 pagati à ms **Gio. Battista** [Cavagni] Architetto d.ti 3 per l'indoratura delle lettere della pietra negra ne la porta della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 150r; Pinto, Revisione 2011).*
- 1590 … Si rifece del medesimo anno la facciata nel modo, che si vede oggi della chiesa di S. Paolo de' cherici regolari, che fu l'antico tempio di Castore, e Polluce (Costo, Del compendio …, 1613 p.132).*
- MDXC … Si rifece in questo medesimo anno la facciata della chiesa di S. Paolo de padri Teatini (Bulifon, Giornali …, 1932 p.63).*
- Finalmente, nel 1590 ultimatosi il prospetto della chiesa, secondo il disegno dell'architetto **Giovanni Battista Camagna** [? Cavagna] il restauro potè dirsi finito. La platea ci ha rivelato il nome dell'architetto, mentre il Celano dice essere stato il restauro eseguito, su disegno del p. Francesco Grimaldi, teatino: ora, se pure deve ammettersi che il Grimaldi vi abbia preso parte egli non ne sarebbe stato, se non l'esecutore. Ma dubito forte che, questa volta, non si debba prestar fede alle parole del benemerito illustratore delle nostre antichità, giacchè trovo di nuovo ricordato dalla platea il **Camagna** [? Cavagna], al quale sono pagati ducati tre (Lire 12,75) per la doratura delle lettere dell'iscrizione sulla porta della chiesa e per la *pietra negra ne la porta della chiesa*. Ora se egli si occupava anche dei minimi particolari, non avrebbe permesso che altri avesse eseguito il suo disegno. E se poi si potesse supporre che lo scrittore del libro delle spese avesse alterato il cognome dell'architetto, il **Camagna** potrebbe essere **Giovan Battista Cavagna**, il famoso emulo del Fontana (Correra, Il tempio ..., 1905 p. 217).*
- Il **Cavagna** si mostra attraverso queste opere artista nobile, che ha studiato quanto di meglio offriva Napoli nell'architettura del Rinascimento, cogliendo altresì l'importanza del Vignola, e alle massime della Rinascita, egli si tiene fedele, pur innestandovi ricerche barocche, anche in *S. Paolo*, che, segnatamente per la struttura delle collaterali e gli effetti prospettici, è la più barocca delle sue opere (Serra, in Nap. Nob. XVII 1921 p.89).*
- Si trattava di progetti eseguiti ex novo o di variazioni di un primitivo progetto? I pagamenti sono mensili fino al 5 luglio 1590 quando sono versati «ms. **Gio. Batta** … Chiesa» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183).*
- Era evidentemente terminata la facciata cinquecentesca, ed un'ulteriore conferma ci viene per ciò fornita dai Giornali del Bulifon: «Si fece … Teatini». Del prospetto, ormai scomparso, è difficile ricostruire l'aspetto, quantunque le scarse notizie reperibili attraverso gli esiti per maestri lavoranti ci consentano di formulare talune ipotesi al riguardo (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183).*
- Questi documenti, già pubblicati dal Correra hanno indotto costui e, sulla sua scorta, il Serra, ad attribuire senza esitazione alcuna la paternità dell'intero progetto di trasformazione della basilica medioevale a G. B. **Cavagna** «... E se poi si potesse supporre che lo scrittore del libro delle spese avesse alterato il cognome dell'architetto, il **Camagna** potrebbe essere **Giovan Battista Cavagna**, il famoso emulo del Fontana» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.181).*

21.7.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Esito per pittori … A 21 di luglio il sop.tto ms Thomaso, e **Gio: Battista Cavagna** si sono obligati in virtù di poliza di pingere il soffitto della Chiesa dalli quatri in fuora per d.ti cento cinquanta, à conto di quali si li sono pagati in questo dì per il Monte d.ti cinquanta (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*

22.7.1590 - A 22 di luglio [1590] d.ti 50 per tanti mi ne fò esito pagati à **Gio: Battista Cavagni** e Thomaso Mauritij pittori à conto del soffitto pagati per il Monte d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v; Pinto, Revisione 2011).*
- Il Cavagna risulta inoltre essere impegnato in S. Paolo come pittore, tra il '90 e il '91, e nell'«esito per pittori» del citato Libro delle spese troviamo ... sin dal luglio dello stesso anno risultano negli "introiti" «...ducati … soffitto» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … gli stessi Tommaso Maurizio e **Cavagna**, per loro conto, quello - pure distrutto - di San Paolo Maggiore (1590-91) (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

9.8.1590 - Un documento, assai importante de' 9 agosto 1590, sfuggito al compianto D'Addosio, c'informa che il noto pittore ed architetto romano **Giambattista Cavagna** ricevè una commissione dalla nobile Cornelia Muscettola di Napoli di eseguire una cona nella sua cappella della chiesa di Santa Maria della Stella. Il dipinto doveva recare l'immagine della Natività di Gesù Cristo, con ornamenti di legno dorato e doveva essere della stessa misura dell'altra cona dell'Annunziata che sta nella cappella accanto, in detta chiesa, con ornamenti di pietra di Massa come si vedeva in essa cappella dell'Annunziata. Il lavoro si doveva eseguire con colori finissimi, secondo il disegno, che ne aveva il P. Correttore di essa chiesa e terminare nel dicembre 1591, pel prezzo di ducati 150 etc. etc. Della cappella e del dipinto, non restano, oggi, tracce, in quella chiesa (Roberti, Maria SS. della Stella ..., 1910; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.369).*
- Bresciano, quasi sicuramente, ha trovato la notizia tra i notai, ma manca l'indicazione (Pinto, 2011).

2.9.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per pittori … A 2 di settembre à ms **Gio: Battista** sop.tto pagati al suo creato dal P. Prep.to ma come architetto d. 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*
- Il Cavagna risulta inoltre essere impegnato in S. Paolo come pittore, tra il '90 e il '91, e nell'«esito per pittori» del citato Libro delle spese troviamo infatti: «A 2 settembre … duc.ti 5» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184).*

15.9.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … settembre 1590 … più per tanti del detto Frat.lo pagati per conto del soffitto à ms. **Gio. Battista Cavagna** d. 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 115r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

20.9.1590 - A 20 di settembre a mastro **Battista** [Cavagna ?] sopradetto pagati al suo creato dal padre preposito ma come architetto, ducati 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.205).*

6.10.1590 - MDLxxxx A di 6 di ottobre ... f. 850 Alla s.ra Cornelia muscettola d. quaranta e per lei a **giobatta cavagna** pittore et architetto d.e ad comp.to di d. 80 atteso li altri d. 40 l'ha ric.ti per lo n.o b.co et son in conto di quello li deve per le pietre de la sua cappella et fattura della cona di essa sincome appare per Instro.to rogato per m.o di n.re antonio di thomase al quale si refere d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2011).*
- S. M. della Stella … Nella cappella della famiglia Muscettola del Seggio di Montagna, si legge. Cornelia Muscettola Neapolitana Io. Antonij a Carolo V Cæsaris Consilijs, & Ioannella Marramalda filia, nunquam in sua vita connubium passa, hunc sibi tumultum non finens alijs mortua misceri cineribus vivens delegit. An. 1589 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.610).*
- Dalle polizze, che trascrivo, risulta che il cognome di **Cavagna** fu dato al pittore e all'architetto, e soltanto in una leggesi **Cavagni**, da far ritenere che la identica persona lavorò da pittore o da architetto. E tale opinione è confermata dalla polizza del 6 ottobre 1590, nella quale la sig.ra Muscettola per la costruzione della Cappella e della Cona in S.a Maria della stella dava incarico al **Cavagna** qualificandolo pittore ed architetto (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.41).*

c.1591? - (A)edicula paulo post in alia(m) augustiorem commutata est tanto architectur(a)e artificio, ut inter pr(a)ecipuas neapolitan(a)e urbis censeatur artifitiosissima; ut pote qu(a)e in quadro posita, et intus quatuor columnis testudinem amplam sustentantibus ornata, in ipso Ecclesi(a)e ingressu unico intuitu omnes, et singulas Ecclesi(a)e Capellas una cu(m) altari maiori ostendat. Opus meditatum à » **Cavagna** Perusino, artis architectonica, vel unius huius structur(a)e argumento peritissimo (AGC, ms. CL. III 11 C; Felice Ciatti 1592-1642, Tom. III 1508-1591 scritto c.1639, f. 294r; Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.441).*

- La chiesa di S. Maria Apparente con lo annesso convento fu cominciata nel 1584 da padre Filippo San Giorgio dei Minori Conventuali, che diede ad essi il nome di S. Maria Apparente, dalla visione avuta della Vergine Maria (Napoli. Le opere del regime …, 1930 p.220).*
- La Chiesa fu fondata nel 1581 da un frate minore conventuale, P. Filippo da San Giorgio. Questi, nato a Perugia nel 1934 [? 1534], dopo aver conseguito la laurea in Teologia e l'incarico di Padre Maestro, aveva esercitato diversi incarichi direttivi nel suo Ordine, riportandone somma lode. «Homo di lettere e valore» lo chiama Giulio Cesare Capaccio, che forse lo conobbe di persona. A 47 anni aveva ricevuto disposizioni dai suoi superiori di erigere a Napoli un nuovo convento di Frati Minori Riformati (Conventuali). Le laboriose ricerche di un luogo opportuno condussero il Padre Filippo alle falde di S. Martino. Fu lì, secondo una tradizione locale, che al pio frate sarebbe apparsa la Madonna, comandandogli di erigere una chiesa a lei dedicata (Nicolella, in Fuidoro 1958 p.112).*
- [208]. S. Maria Apparente … La chiesa fu edificata su disegno di **Giovan Battista Lavagna** [?] (Nicolella, in Fuidoro 1958, p.112; Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- Architetto del tempio fu **Giovan Battista Cavagna** (Ruotolo, in Napoli città d'arte, 1986 p.68).*
- Il progetto di ampliamento della chiesa fu affidato all'architetto perugino **Giovan Battista Cavagna** (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*
- L'ampliamento di Santa Maria Apparente, condotto secondo il progetto di **Giovan Battista Cavagna**, inizia dal 1582, a meno di dieci anni dalla fondazione del primo insediamento. Lo schema planimetrico adottato è un impianto centrale costituito da una croce greca inscritta in un quadrato, con l'asse longitudinale accentuato mediante l'aggiunta di una cellula quadrata in corrispondenza del presbiterio (fig. 1). In questo modo l'aula, con l'esclusione del presbiterio, è ripartita in nove cellule, con i passaggi tra una zona e l'altra contraddistinti da archi maggiori e minori e con le cappelle angolari caratterizzate da un'altezza minore rispetto a quelle laterali. La pianta "combinata" che ne risulta segue un modello molto frequente in Napoli nello scorcio del XVI secolo, e precede di pochi anni gli impianti realizzati dal Gesuita Giuseppe Valeriano nel Gesù Nuovo e dal Teatino Francesco Grimaldi nel San Francesco a Porta Capuana; si tratta di una soluzione planimetrica che prelude al barocco e che si ritrova negli anni successivi in diverse opere di Cosimo Fanzago, come la chiesa di San Giuseppe dei Vecchi a San Potito e quella di Santa Maria Maggiore (la Pietrasanta), entrambe appartenenti ai Chierici Regolari Minori (Caracciolini) e costruite quasi contemporaneamente negli anni '30 del XVII secolo (figg. 2, 3, 4). Lo stesso modello viene adottato dai Pii Operai nella chiesa di Santa Maria dei Monti, dai Carmelitani Scalzi in Santa Teresa a Chiaia e dai Domenicani riformati nella chiesa del loro convento della Sanità (figg. 5, 6 e 7) (Ricciardi, Tesi 2005 p.49).*
- Filippo di San Giorgio e Felice Ciatti sono di Perugia (Pinto)

1591 - Daß C. 1591 in Neapel war, ferner, daß er wirklich auch als Maler sich betätigte, beweist unwiderleglich eine Inschrift auf d. Altar der Klosterkirche Santa Maria de la Vid in Valladolid. Der vom span. Vizekönig in Neapel, Juan de Zuñiga Graf v. Miranda, gestiftete Altar zeigt an den Flügeln vier Gemälde aus dem Marienleben. Sie sind durchwegs Werke neap. Maler (Fabrizio Santa Fede, Girol. Imparato und Wenzel Coberger), und zwar trägt das 3., die Darstellung des Jesusknaben im Tempel, die Inschrift: **Joes** (sic) **Baptista Cavagna** Romanus pictor architectus Neapoli faciebat Anno Dni MDXCI (Sobotka, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- C. nel 1591 era a Napoli e, inoltre, che in realtà ha agito come un pittore stesso, dimostra inconfutabilmente un'iscrizione sull'altare della chiesa del monastero di Santa Maria de la Vid a Valladolid. dal viceré spagnolo di Napoli, Juan de Zuñiga conte v. Miranda, ha donato l'altare mostra le ali di quattro dipinti provenienti dalla vita di Maria. Sono opere costantemente Neap. Maler (Fabrizio Santa Fede, Girol. Imparato e Wenzel Coberger), e porta la 3, la Presentazione del fanciullo Gesù al Tempio, è l'iscrizione: **Joes (sic) Baptista Cavagna** Romanus pictor architectus Neapoli faciebat Anno Dni MDXCI (Sobotka, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*
- **Giambattista Cavagna** ... 1591 ... In questo stesso anno dipinse per ordine del vicerè, conte di Miranda, uno dei quattro quadri che decorano l'altare della chiesa di S. Maria de la Vid, in Valladolid, e che porta la seguente iscrizione: «**Joes** … MDXCI» (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.30).*
- Santafede … Anunciaciòn. La Vid (Burgos). Convento. Firmado: "Fabritius Sta. Fides Neapos, Pingebat 1592". Forma parte del retablo mayor encargato por don Juan de Zúñiga [11.1586-11.1595], conde de Miranda, virrey de Nàpoles, entre 1590 y 1595. Conservado hoy aûn in situ, consta de una "Visitación", copia de Barocci; de una "Natividad", firmada en 1592 por Wensel Coberger; la "Circuncisión", firmada por **Juan Baptista Cavagna**, en 1591; el "Niño entre los doctores", firmado por Gerolamo Imparado, y este cuadro (Marti Mansó, "Estudios", pág. 317). Es obra de estilo aûn muy cincocentista como corresponde a su fecha (Sànchez, Pintura italiana del siglo XVII en España, 1965 p.448).*
- Il giudizio «ufficiale» sulla situazione della pittura a Napoli all'inizio dell'ultimo decennio del secolo può essere ben sintetizzato dalla ecclettica composizione del Retablo Mayor del Monastero di Santa Maria de la Vid a Burgos che il Vicerè don Juan de Zúñiga, conde de Miranda, decise di spedire in Spagna negli anni

1591-1592. Esso comprende: Una copia della «Visitazione» dipinta da Federico Barocci per la cappella Pozzomiglio nella Chiesa Nuova a Roma (1583-1586; una «Natività» firmata e datata 1592 da Wenzel Cobergher; una «Circoncisione» firmata e datata 1591 da **Giovan Battista Cavagna**; una «Annunciazione» firmata e datata 1592 da Fabrizio Santafede; un «Gesù fra i Dottori» firmato da Girolamo Imparato (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.876).*
- J. Martí y Monsó, Estudios Historico-Artisticos relativos principalmente á Valladolid, basados en la investigacion de diversos archivos, Valladolid-Madrid 1901, p. 317. Per la prima volta, come si è detto, l'autore riportava una trascrizione corretta di tutte le iscrizioni che si leggono sui dipinti; in particolare, correggeva la versione fornita dal López delle firme del Cavagna (**JOES BAPTISTA CAVAGNA** ROMANUS PICTOR ARCHITECTUS NEAPOLI FACIEBAT ANNO DNI MDXCI) e del Cobergher (WENSEL COBERGHER F. 1592) (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.95).*

14.5.1591 - [184r] Extensum. Conventio supra construttione nove tribune. Die 14 mensis Maii 4e indictionis 1591, Neapoli, in studio sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abas sacri monasterii Montis Oliveti ac reverendus don Eugenius de Neapoli vicarius, ac reverendus don Johannes Battista de Nuceria cellerarius dicti ~~monasterii ex una~~ nec non reverendius don Anselmus de Neapoli magister novitiorum ac reverendi […] et nonnulli […] sacerdotes monaci ditti monasterii, in unum congregati in ditto loco, consentientes, agentes nomine ditti monasterii ex una, et magnificus **Joannes Battista Cavagno** Romanus ingegnerius pro se ex altera, devenerunt ad infrascritta patta circa construttionem nove tribune et cori [?] ditti monasterii faciende per ipsum magnificum Johannem Baptistam et magistros expertos in talibus, eligendos per eum iuxta designum fattum inter ipsas partes, videlicet [*a margine*: inserantur patta]. [185r] Li maestri hanno da fare. In primis una clausura de tutto il coro da basso sino all'arco, tutta di tavole talmente accomodata, e cossì bene, che non si tocca nella custodia, nelle statue né pure un minimo pezzo di marmo, et guastandosi ogni minima cosa, siano obligati a tutti danni et interesse. De più fare l'annito o ponte per tutto il coro, in modo che non caschi né anco la polve, nonché impedischi o guasti cosa alcuna, e se più anniti o ponti bisognassero, pur siano obligati a farli. De più levare tutta la cornice di marmo et rimetterla attorno attorno bene, giusta et agarbatamente com'ha da stare. De più sfabricare et refabricare tutto il muro del'arco del fenestrone, in quel modo ch'ha da venire secondo il desegno. De più bottare giù tutta la lambia vecchia, accrescere tutto il muro che bisogna sino alla summità della cornice, far tutta l'armatura di detta lambia, e poi fabricare tutta la lambia di nuovo e tutte le pietre nove a quella altezza e proportione ch'ha da venire, et lassarci li suoi sfondati e cascie per li rosoni et ripieni di fianchi con tutta la factura delle casse cossì delli rosoni grandi come delli piccoli con chiodi, corde, trocciole et altri ferramenti che bisognano per simil opra, che non ci manchi cosa nessuna, ma il tutto compitamente. De più levare tutto il tetto et rimetterlo a quella misura e proportione ch'ha da venire, con refarci di nuovo ~~tutti li legnami~~, tecole et canali che bisognassero, et di fuora levare et rimettere tutta la cornice di piperno che hoggi vi si trova. [185v] De più dare al monasterio tutte le vetriate, tali quali vi sono, le fenestre di marmo et tutte le ferriate. De più levare quel'ancona dal coro e portarla sin sopra la porta, e quella ch'è sopra la porta portarla nel coro, l'una e l'altra bene accomodata, e questo per spetial patto per dieci docati d'accordo: cioè il mutare de dette cone, et facendosi alcuno danno sia tenuto refarlo ad sue spese. De più fare tutto il stucco bellissimo et durabile a tutta la detta lambia, conforme al desegno et simele alla tempiatura di legname di detta chiesa, con l'istessi intagli e rosoni come quella, et il fenestrone di testa conforme al desegno, pur di stucco. De più indorare tutta la detta lambia di stucco, il fenestrone et l'arco di stucco del megl'or che si trova, senza mancarne pur un punto all'opera necessaria. De più dall'una e l'altra parte del fenestrone in testa pincere l'Annuntiata et tutto il cornicione attorno a torno a' quadri, tali quali potranno venire, pinger la vita del padre San Benedetto, ad oglio o ad fresco, et secondo il desegno gli daranno il padre ~~abbate~~, o meglio sarà giudicato. Disfare tutte l'armature, clausure et ponti, et riportare il tutto a' suoi luoghi, con nettare ogni cosa a tutto e per tutto. Et a tutte le spese, cossì in calce, pietre, pezzolame, o qualsevoglia altra cosa già detta o da dirse che bisognasse al tutto siano tenuti li mastri, e se, nel fare simil opre, nel principio o nel mezzo o nel fine o in qualsivoglia tempo, s'uscisse dal desegno o dalli patti, o non venisse cossì bella come si promette, [186r] possano li monaci impedirla e constringer li mastri a farla reuscire e venire secondo le promesse, o pigliare altri mastri a lor spese. De più che tutta la sopradetta opera sia finita, terminata e compita, et non ci manchi pur una linea, per tutto il mese di febraro proximo futuro 1592, et non essendo fornita ~~siano obligati non solo per quella parte che manchasse, ma per tutta l'opra, et a restituire tutti li danari ch'harando havuti~~ possa il monastero ~~a suo~~ pigliar maestri et fornirla a sue ad spese del detto maestro **Giovan Battista**. Dall'altra parte Il monasterio gli promette darli tutti li legnami che bisognarando, tanto per la clausura come per gl'anditi et ponti et alla volta necessarii et al tetto, dentro il monasterio, secondo che da .lloro li sarando dimandati, et nient'altro se non il scarpellino a quello bisognarà per il cornicione con piombo e grappe. De più, cento ducati innansi, cent'altri fra un mese, cent'altri fra un altro mese, e cossì ogni mese cento docati o cento cinquanta al più, secondo il bisogno, in modo che, quando harando fornito di tutto punto l'opra, debbano havere trecento docati dal monasterio per

la quale e per tutta insieme, et quanto s'è detto il monasterio promette al predetto signor Giovan Battista Cavagna in mano docati mille e cinquecento settanta, inclusi li supradetti ducati 10 dela cona, da pagarnosi ut supra [?], e detto signor Giovan Battista dà pleggiaria da osservare il tutto ut supra, e fare che la fabrica sia buona, bella, comoda e durabile a giuditio d'esperti, fra tanto tempo, et cossì lo stucco, l'oro, le pitture et ogn'altra cosa, et altrimente che fusse, sia tenuto, se cascasse, rifarla a sue spese, et cossì lo stucco et ogn'altra cosa. [186v] De più prometteno li detti reverendi padre abbate e monaci pagare il desegno al signor Giovan Battista et a fargli ogni cortesia e mancia in vece di pagamento dovendo esere* soprastante a tutta l'opera e sempre. [il resto della carta 186v è bianco] [184r] Et ad maiores cautelas dedit et posuit in fideiussores pro observantia pattorum magnificos Johannem Antonium Dosium Florentinum regium ingegnerium, Cristoforum Monte Rosso Vicentinum marmorarium et Silvestrum Pinacium similiter Florentinum fabrum presentes, sine patribus ut iuraverunt, et insolidum fide iubentes ac promittentes observantiam pattorum, alias teneantur ad omnia supraditta [...]. Iudice Joanne Antonio Cavasinno de Neapoli. Magnifico Joanne Baptista Capanella de Neapoli. Lonardo de Monte Januense. Nobile Joanne Tizano de Massa Lubrense. Nobile Clemente Ciottoli Florentino (ASNa, Not. Marco de Mauro, sch. 276, prot. 90, cc. 184r-186v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

- E' un passo di quella ormai famosa Lettera inviata, in data 20 marzo 1524, dall'umanista napoletano Pietro Summonte a Marcantonio Michiel ... *In Monteoliveto è di opera piana la Sacrestia, tutta lavorata di commesso e prospettiva, di mano di un claro artefice, Fra Joan da Verona, monaco del medesimo Ordine di S. Benedetto della veste bianca, dove sono, fra le altre cose, alcune figure di gran stima, e maxime la figura di S. Benedetto. In lo qual lavoro fo adiutato lo frà Joanne da un maestro Geminiano, toscano di Colle, seu Fiorentino, e da Maestro Imperiale di Napoli; li quali doi ancorchè abbiano lavorato ed adiutato in quest'opera piana, ipsi per proprio exercizio son maestri di rilievo. In dicta ecclesia di Monte Oliveto è una cappella del medesimo lavoro, pur di mano di frà Joanne. Lo coro di questa ecclesia, lavorata di commesso con qualche cosetta di prospettiva, è di mano di maestro Joan Francisco e di maestro Prospero, frate e discepolo di dicto Joan Francisco d'Arezzo. Di man delli quali è ancora lo bello coro della Ecclesia di S. Martino cartusiense, del medesimo lavoro* (da capoverso 409 al 426 della trascrizione Nicolini) (Nicolini, L'Arte Napoletana del Rinascimento, 1925; Causa, in Nap. Nob. 1 1961, p.123).*

- Restò il Papa di questa opera molto sodisfatto: & per fargli le spalliere di prezzo, come era la pittura, fece venire da Monte Oliveto di Chiusuri, luogo in quel di Siena, fra Giovanni da Verona, allora gran maestro di commessi di prospettive di legno, il quale vi fece non solo le spalliere, che attorno vi erano ma ancora usci bellissimi & sederi lavorati in prospettive; i quali grandissima grazia, premio, & onore gli acquistarono col Papa. Et certo, che in tal magisterio mai non fu piu nessuno, piu valente di disegno & d'opera, che fra Giovanni: come ne fa fede ancora in Verona sua patria una sagrestia di prospettive di legno bellissima in Santa Maria in Organo, il choro di Monte Oliveto di Chiusuri, & quel di San Benedetto di Siena, & ancora la sagrestia di **Monte Oliveto** di Napoli; & nel luogo medesimo nella cappella di Paolo da Tolosa il choro lavorato da lui. Perilche meritò, che dalla religion sua fosse stimato, & con grandissimo onor tenuto, il quale morí in quella d'età d'anni LXVIII. l'anno MDXXXVII (Vasari, La terza et ultima parte delle vite …, 1550 p.647).

- Monte Oliveto … quella a destra introduce nella bellissima Sagrestia, ch'era prima destinata ad uso di Refettorio … Tutta poi la Sagrestia ne' Banchi è mirabilmente lavorata con intagli in legno a prospettiva fatti da Fra Angelo da Verona laico Olivetano, con altri vaghi intagli del Tarsia ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*

- S. Anna dei Lombardi … Dell'altare maggiore … Veggasi qui il lavoro in legno del coro eseguito con disegno di **Giovanni Battista Cavagna** romano nel 1591 e nel quale furono messi in opera i lavori in tarsia di Fra Giovanni da Verona laico Olivetano gran maestro di commessi di prospettiva in legno, i quali stavano nell'antica sagrestia … Si può passare ora ad esaminare l'antico refettorio dei monaci Olivetani, ora ridotto ad Oratorio di S. Carlo Borromeo, ove nel fondo degli stalli operò con felice successo Fra Giovanni da Verona in legni commessi alcune prospettive di stupenda esecuzione, il lavoro degli stalli però quali si veggono ora è opera posteriore, una colle statuette di rilievi che vi si vedono rappresentanti alcuni Santi e Sante dell'ordine Olivetano (Imperocchè queste prospettive di legni commessi stavano prima nella cappella già descritta di Casacalenda o sia di Tolosa, ove formavano un coro, e donde furono qui trasportate e messe in opera come si vedono) … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.55).*

- [109] … Il Catalani equivoca scrivendo: "veggasi … tarsia, etc."; ma per coro si intende l'invaso architettonico e non già l'arredo ligneo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.105).*

- Monteoliveto ... Tutta la Sagristia negl'armadi e nei banchi fu lavorata con bellissimi intagli in legno a prospettiva da Fra Angelo da Verona laico Olivetano con altri simili lavori di tarsia ... Il Coro che nel 1591 fu architettato dal detto **Cavagni**, è fornito di belle intagliature del prefato Angelo di Verona (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.963).*

- Monte Oliveto ... Il coro fu disegnato da **Gian Battista Cavagna** nel 1591[202] e lavorato di legno e canne d'India da frate Angiolo da Verona laico Olivetano[203] ... Ora dalla parte media del coro entriamo nella

sagrestia[210] ... Rimpetto a questa stanza vedesi una vasta e magnifica sala, che fu l'antico Cenacolo degli Olivetani, mutato in sagrestia dall'Abate Chiocca [1684-1689] il quale vi collocò d'intorno i preziosissimi intagli in legno, lavoro di fra Giovanni dei Tolosi oblato Olivetano e frate Angiolo da Verona[215], che erano primamente nella antica sagrestia e in alcune cappelle ... (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79-80).*
- S. Pietro a maiella ... Non appare; se pure non si voglia trovare in una lontana simiglianza, che i lavori d'intaglio di questo coro si hanno con quelli del coro della cappella di Paolo Tolosa in S. Maria di Monteoliveto, che diconsi architettati nel 1591 da un **Gio. Battista Cavagna** romano[4], ed arricchito di storie in lavori di tarsia da Fra Giovanni, e non Fra Angelo, da Verona, come annota il Chiarini, giusta quanto leggiamo nelle Vite del Vasari, commentate dal Milanesi (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- [4] ... E' però da osservarsi, che il periodo di tempo in cui visse ed operò Fra Giovanni da Verona, datoci dal Milanesi (1456-1525), non collima con le date sopradette (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.324).*
- **Cavagna Giov. Battista** … Architettò i lavori d'intaglio della cappella di Paolo Tolosa in S. Maria di Monteoliveto in Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.449).*
- **Cavagna** ... gli sono attribuite senza fondamento opere diverse, anche d'intaglio ... Tali sarebbero i lavori del coro di S. Pietro a Majella e in quello di Monteoliveto (Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.91).*
- **Giambattista Cavagna** ... Nel 1591 lavorò per i restauri della chiesa di Monteoliveto, sistemando alcune tombe al disopra del coro ligneo, e costruendo il grande arco ornato a lacunari che sormonta l'altare (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.30).*
- D'altronde la rigorosa austerità dell'effetto fornito da tale elemento e l'aderenza alla funzione monastica indusse ad adottarlo anche assai più tardi, nel 1591, nella chiesa di Monteoliveto, da **Giambattista Cavagna**[8] (Venditti, Fra' Nuvolo ..., 1969 p.7).*
- [8] La sistemazione delle tombe al di sopra del coro ligneo, attuata dal **Cavagna** in Monteoliveto, è ricordata dal Pane … che gli assegna anche il grande arco a lacunari che sormonta l'altare (Venditti, Fra' Nuvolo ..., 1969 p.7).*
- Chiamato a compiere il restauro della chiesa, attribuita a Giuliano da Maiano, il C. operò soprattutto nel coro, sistemando, al di sopra degli stalli lignei dei monaci, alcune tombe e monumenti sepolcrali, in un invaso a pianta rettangolare, inquadrato entro un grande arco a lacunari che replica l'arco trionfale. La ingegnosa sistemazione entro uno spazio prefissato e sostanzialmente canonico è stata talora erroneamente attribuita dalle guide locali all'ignoto architetto Gennaro Sacco. Inoltre per la chiesa degli olivetani il C. «architettò i lavori di intaglio della cappella Tolosa» (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.561).*
- [202] Il **Cavagna** si limitò a ristrutturare l'abside nel 1591, ed il suo intervento è visibile nell'arco decorato da formelle ... [203] Gli autori del coro sono Giovan Francesco d'Arezzo e aiuti, prima del 1524 (Causa, in Nap. Nob. 1 1961-62, p.123 e segg.) ... [210] Si tratta della Sacrestia Vecchia ... [215] Leggi Fra Giovanni da Verona; gli stalli lignei furono realizzati da Giovanni da Verona e aiuti ... [218] Leggi **Cavagna**; questi fu architetto; non risulta che abbia eseguito opere di pittura. [219] Vasari giunse a Napoli nel 1544 ed iniziò i lavori nel Refettorio (oggi Sacrestia Nuova) nel 1545 ... (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95-96).*
- Ricorrono infatti, nelle fonti, i nomi di **G. B. Cavagna** e Gennaro Sacco, nel tardo Cinquecento e nel Seicento, specie per i lavori di sistemazione del coro … si volle conferire particolare monumentalità, segnando lo spazio destinato alle preghiere in comune degli Olivetani con una sorta di aula voltata che, tra l'altro, garantisse una buona acustica al canto gregoriano della liturgia; con il suo impianto rettangolare, il coro sostituiva l'elemento tipico delle piante basilicali delle comuni chiese parrocchiali, ossia l'abside (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.42).*
- Altri elementi dell'altare del XVI secolo vennero conservati alle spalle del grandioso arredo liturgico barocco, affacciato sull'ampio coro rettangolare che si vuole attribuire alle opere qui condotte da **G. B. Cavagna** nel 1591 … Precedenti a tali lavori sono le Storie di S. Benedetto affrescate da Simone Papa (not. 1614-1629 m.1633) sulle pareti dell'invaso, al di sopra del coro ligneo a due ordini di stalli; ma oltre che per i suoi pregi figurativi e plastici, tale coro - che deve porsi tra il 1510 ed il 1524 - rafforza la nostra convinzione che le opere cinquecentesche del **Cavagna** dovettero consistere in consolidamenti o restauri ma che l'invaso preesistesse nella stessa forma dell'attuale, concepito nel tardo Quattrocento … anche se realizzato nelle prime decadi del successivo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.63).*

14.5.1591 - [184r] Extensum. Conventio supra construttione nove tribune. Die 14 mensis Maii 4[e] indictionis 1591, Neapoli, in studio sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abas sacri monasterii Montis Oliveti … ex una, et magnificus **Joannes Battista Cavagno** Romanus ingegnerius pro se ex altera, devenerunt ad infrascritta patta circa construttionem nove tribune et cori [?] ditti monasterii faciende per ipsum magnificum Johannem Baptistam et magistros expertos in talibus, eligendos per eum iuxta designum fattum inter ipsas partes, videlicet [*a margine*: inserantur patta]. [185r] Li maestri hanno da fare … De più dall'una e l'altra parte del fenestrone in

testa pincere l'Annuntiata et tutto il cornicione attorno a torno a' quadri, tali quali potranno venire, pinger la vita del padre San Benedetto, ad oglio o ad fresco, et secondo il desegno gli daranno il padre ~~abbate~~, o meglio sarà giudicato … (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, cc. 184r-186v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*
- Monte Oliveto … Fu questo Coro colla sua volta edificato come si è detto nel 1591. colla direzione dell'Architetto **Gio: Battista Cavagna** Romano, il quale attorno ai finestroni della Chiesa, vi dipinse la Vita di S. Benedetto. La soffitta come al presente si vede fu fatta nel 1606 (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*
- Monte Oliveto … quella a destra introduce nella bellissima Sagrestia, ch'era prima destinata ad uso di Refettorio … L'Annunciazione, in due quadri nella stessa Sagrestia è di **Gio. Battista Cavagna**, romano ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.235-237).*
- La SS. Annunziata dipinta negli spazii triangolari allato, è pittura di Messer Giorgio [Vasari] … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.55).*
- Monte Oliveto ... Rimpetto a questa stanza vedesi una vasta e magnifica sala, che fu l'antico Cenacolo degli Olivetani, mutato in sagrestia dall'Abate Chiocca ... Or sull'altare di questa sala vedesi … lateralmente in due compartimenti l'Annunziata di **Gian Battista Cavagni**[218] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79-80).*
- [218] Leggi **Cavagna**; questi fu architetto; non risulta che abbia eseguito opere di pittura. [219] Vasari giunse a Napoli nel 1544 ed iniziò i lavori nel Refettorio (oggi Sacrestia Nuova) nel 1545 ... (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95-96).*
- Altri elementi dell'altare del XVI secolo vennero conservati alle spalle del grandioso arredo liturgico barocco, affacciato sull'ampio coro rettangolare che si vuole attribuire alle opere qui condotte da **G. B. Cavagna** nel 1591 … Precedenti a tali lavori sono le Storie di S. Benedetto affrescate da Simone Papa (not. 1614-1629 m.1633) sulle pareti dell'invaso, al di sopra del coro ligneo a due ordini di stalli; ma oltre che per i suoi pregi figurativi e plastici, tale coro - che deve porsi tra il 1510 ed il 1524 - rafforza la nostra convinzione che le opere cinquecentesche del **Cavagna** dovettero consistere in consolidamenti o restauri ma che l'invaso preesistesse nella stessa forma dell'attuale, concepito nel tardo Quattrocento … anche se realizzato nelle prime decadi del successivo (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.63).*
- L'antico refettorio poi sacrestia … Ai lati della cornice del dipinto che costituisce un'aulica "cona" prospettica per l'antistante altare, sono dipinti - nei due spazi mistilinei laterali della lunetta di fondo - l'Angelo e la Vergine Annunciata, ritenuti opera di **G. B. Cavagna** (Venditti, in Il Complesso di Monteoliveto a Napoli, 1999 p.75).*
- Sono suoi i due spicchi con l'*Annunciazione* che nell'ex-Refettorio di Monteoliveto rimpiazzarono quelli - presto rimossi - del Vasari (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.257).*
- Abbiamo, grazie a questo nuovo documento, anche un'importante conferma per l'Annunciazione: fino ad oggi quella che si conserva nella sagrestia del Vasari, nella parete di fondo, è stata attribuita, su basi stilistiche, e secondo una tradizione che risaliva alle guide di Napoli, proprio al Cavagna; ma non mi risulta che questa attribuzione fosse supportata da documenti (Rep. fotogr., 73-78). Pierluigi Leone de Castris nel volume del 1991 ha regestato tutti i documenti di **Cavagna**, e lo stesso ha fatto Salvatore Di Liello, in un volume del 2012, interamente dedicato al Cavagna, ma il documento del 1591 fino ad oggi non si conosceva, e non si conosceva neppure la posizione originaria di quell'Annunciazione, che ripropongo in una ricostruzione virtuale nel Repertorio fotografico (Rep. fotogr., 86-87) (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.59).*

29.5.1591 - [188r] Conventio supra accomodatione chori. Die 29 mensis Maii 4[e] indictionis 1591, Neapoli, in claustro sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti ordine santi Beneditti ditte civitatis, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abbas ditti monasterii ac reverendus don Johanne Battista de Nuceria cellerarius et procuratore monasterii preditti, consensientes prius in nos etc. agentes nomine ditti monasterii ex una et nobilis magister Marcus Antonius Ferrarius de Neapoli, exercens arte de squatratore, pro se ex altera, devenerunt ad infrascrittam conventionem, videlicet che detto maestro promette levare tutto il coro dala chiesa et dopoi remetterlo al'istesso luoco con reaccomodarlo come steva, et meglio, et come deve stare, et refarci di nuovo tutto quel che bisogna secondo la qualità delli legnami cossì d'abeto et di castagno come di noce et d'intarsia, et qualsivoglia cosa che mancarà pur minima che sia a lo compìto ornamento tutto sia obligato a fare il tutto a sue spese, et dopoi che l'haverà tutto posto et pulito darci la vernice con oglio de garofalo o cannella secondo che sarà giudicato più bono et durabile, et tutta questa opera sia obligato farla a simplice requisitione del detto monastero et al tempo che da esso sarà ricercato, acciò che per sua negligentia non resti il lavore impedito et la chiesa da accomodarsi, altrimente recusando possi il monastero condure altri mastri a spese di esso mastro Marco Antonio [...]. Iudice Ricciardetto Monaco de Lavello. Domino Ottavio de Petro de Napoli. Magnifico **Joanne Battista Cavagna** ingegnerio romano. Nobilis Julio Cesare Paulino de […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, c.188r;

Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.405).*

24.12.1591 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per pittori … A 24 di Decembre 1591 alli sudetti **Gio. Batta Cavagna** e Thomaso mauritij ducati 73.1 à comp.to delli d.ti 150 per la pittura del soffitto in più partite d. 73.1 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 162r; Pinto, Ricerca 2011).*
- Il Cavagna risulta inoltre essere impegnato in S. Paolo come pittore, tra il '90 e il '91, e nell'«esito per pittori» del citato Libro delle spese troviamo ... fino al saldo del 24 dicembre 1591 quando sono versati «alli suddetti … più partite» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.184).*

14.4.1592 - 1592 à di 14 d'aprile martedi … f. 363 Al m.co Alex.o balda d. trenta et per lui al m.co **Gio: batta cavagno** diss.o celi paga in conto di maggior summa che d.o Gio: batta havera da spendere in far fare la cappella di d.o alex.o dentro la chiesa della trinità delli spagnoli a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.541; Pinto, Ricerca 2017).

28.4.1592 - 1592 à di 28 d'aprile martedi … f. 599 Al Ill.mo s.r conte prencipe di concha d. venti et per lui a **Gio: batta cavagna** architetto diss.o per servitij per lui fatti nelle fabriche di d.o s.r a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.623; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2010).

15.9.1592 - 1592 à di 15 di 7bre Martedi … f. 812 Al m.co Alexandro balda d. venti et per lui al s.r **Gio: batta cavagni** diss.o seli pagano per una cona della s.ma Ann.ta che d.o alex.o hà fatta fare in sua cappella [nella chiesa della Trinità degli Spagnoli], a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1363; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo migliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et **Gio: batta cavagni** como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni ingers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co **Gio batta cavagni** della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, **Cavagna** e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri ss.ri Govern.ri de la Nuntiata d. trecentocinquanta al m.co Vincenzo cobarger Fabritio s.tafe, Gironimo imparato, et **Gio: batta cavagno** pittori dissero in parte di d. settecento per l'integro prezzo dell'opera et pittura haverando da fare per l'intemp.ra dell'ecc.ia di detta s.ta Casa cioè quattro quatri grandi con l'istorie infrascritte la natività de la mad.a S.ma, la presentatione, lo

sponsalitio et l'assumptione con conditione che in ogni quatro di essi siano per lo meno dieci figure distribuiti del miglior modo che parerà a detti m.ci pittori, e che l'opera sia d'ogni bontà e perfetione tanto nella pittura comodi colori fini, dechiarando che sono obbligati essi ss.ri Govern.ri darli solamente il colore oltramarino, e tele, e tutti gl'altri colori et qualsivoglia altro hanno da ponere essi m.ci pittori, li quali quattro quatri si haverando da fare e cioè il primo dell'istoria dela natività dal detto m.co **Gio: batta cavagni**, il secondo dell'istoria della presentatione dal m.co Gironimo imparato, il terzo dell'istoria del sponsalitio dal m.co Fabritio s.tafe' et il quarto et ultimo più grande dell'istoria dell'assumptione dal m.co Vincenzo cobarger, declarando che tutta detta opera et pittura si obligano et prometteno darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto lo mese di maggio primo venturo et mancando ogn'uno di essi di finire il suo quatro con la bontà e perfettione supradetta per detto mese di maggio, debbia perdere d. cinquanta dalla rata che li spettarà di detti d. settecento per ragione d'interesse cossì damò e per alhora liquidato fra di essi a loro contanti d. 350 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.175; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217; Pinto, Revisione 2010).*

2.6.1594 - 1594 a 2 giugno Giovedi f. 314 A nostri Gover.ri dela nuntiata d. dieci e per loro al m.co **Gio: batta cavagni** dissero in conto del quatro pittato che fa per l'intempiatura di detta eccl.ia e per lui a Marc'antonio Ferrari dissero che serando ben pagati, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2010).*

28.6.1594 - 1594 a 28 di giugno Martedi … f. 155 A nostri ss.ri Gover.ri della Nuntiata d. settantasei e tt. 4 e per loro a li m.ci Fabrizio santafè Vincenzo coberger Gironimo imparato et **Gio: batta cavagni** pittori insolidum dissero a compim.to di d. settecento per l'integro prezzo della pittura delli quattro quatri grandi dell'intempiatura dell'ecc.ia di detta s.ta Casa che li restanti per d.o compim.to li hanno ric.ti in più partite et giornate incluso carlini dieci relassati per d.o m.co fabrizio per un poco di tela rimasta in suo poter del quatro per esso fatto e per detti vincenzo coberger et Gironimo imparato al sud.o m.co fabrizio santafè per altritanti a lui contanti d. 76.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

9.9.1594 - All'artista **Giovan Battista Cavagni o Cavagna** carlini quindici, il 9 settembre 1594 «*per lo disegno fatto della porta del atrio*» duc. 1.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1007t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p. 38).*
- Da un pagamento del 9 settembre 1594 apprendiamo inoltre che l'architetto-pittore romano lavorò al convento di S. Andrea delle Dame, percependo duc. 1.2.10 «per lo disegno fatto della porta del atrio» (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191).*

1595 ? - ... Prochytam ... Arce a Benvenuto Tortella [m. 11.1594] delineata, a **Joanne Baptista Cavagno** Architectis, absoluta [compiuta] (Capaccio, Historiæ …, II 1607 ed. 1771 p.201).*
- Vi si vede un palazzo, stanza dei signori Davali, edificato dal Cardinal d'Aragona [1536-20.2.1600], col valor di Benvenuto Tortelli e **Giovan Battista Cavagni**, architetti, di molta bellezza e meraviglia, per haver, sopra uno scoglio, pianta di notabil grandezza (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.951).*
- Procida … Il suo Castello, o palazzo a guisa di castello, fu col disegno di Benvenuto Tortella architettato, e finito da **Giovan Battista Cavagna** (Parrino, *Di Napoli il seno cratero* …, II 1700 p.162).*
- Si legge nell'Arc. Storico «che in questo magnifico castello edificato dal Cardinale di Aragona prese stanza il Principe Tommaso; che anzi il disegno del castello e forse anche del palazzo si dice fatto da Benvenuto Tortella architetto e compiuto da Giov. Battista Cavagna» (Parascandola, Cenni storici …, 1892 p.136).*
- Cominciatosi a costruire verso il 1563 [?] il palazzo baronale, la *porta della Terra o porta di S. Angelo* disparve, e disparve la via che v'imboccava. Si costruirono le mura, a piè delle quali si scavaron nuovi fossi, e l'antica via dei *fossi* venne allargata tanto da formare la cosidetta *Piazza d'armi*, ove attualmente sorge il padiglione delle guardie carcerarie costruito dopo il 1850. Ed allora fu costruita la *Via nuova*, la *Porta di ferro*, la *porta del Carmine* e la *Porta di mezz'omo*, unica e sola che oggi mena alla Terra propriamente detta. In senso più ristretto, prima del 1521 dicevasi il Monte la parte settentrionale della Terra, confinante con la via pubblica che metteva alla Porta della Terra o di S. Angelo, coi fossi della stessa Terra, coi beni di Nicola e di Zamparo Lubrano (famiglia Zi' Pietro). Erano ivi 12 orticelli dall'Abazia precedentemente censiti: nel 1563, con istrumento del notar Polidoro Albano d'Ischia, il cardinal d'Aragona, figlio del marchese del Vasto, li comprò dai rispettivi censuarì, obligandosi di corrisponderne i canoni all'Abazia. In quell'area il Cardinal d'Aragona verso il 1563 prese a fabbricare il palazzo, a guisa di castello, di ben intesa architettura, con una scalinata che metteva sulla spiaggia dell'*Asino*, e di cui si vede anche oggi una tesa. L'architetto fu Benvenuto Tortelli, che nel 1590 troviamo dalla R. Corte incaricato delle fortificazioni del Regno (Parascandola, Procida …, 1893 p.36).*
- Procida … fu feudo dei d'Avalos dal 1529 al 1734 … Il palazzo feudale dei d'Avalos - un castello, alto e ben protetto, inserito nel circuito delle fortificazioni della «terra murata» sul lato nord-orientale dell'isola - ne

caratterizza tuttora in maniera inconfondibile il profilo … Il Parascandolo riferisce che esso fu costruito nel 1563 [?] per volere di Innico d'Avalos, cardinale d'Aragona «di ben intesa architettura» su progetto di **Giovan Battista Cavagna** e dello stesso Benvenuto Tortelli che nel 1590 sarà impegnato nelle fortificazioni del viceregno … Il palazzo dei d'Avalos ha dunque conservato pressochè integralmente la sua struttura originaria e, nonostante le numerose superfetazioni ed ampliamenti, l'impianto cinquecentesco è tanto facilmente individuabile da rendere possibile ed auspicabile un intervento restaurativo. La facciata principale sul cortile è a due ordini ed è suddivisa in cinque campate di arcate che configurano una loggia aperta; gli archi ed i pilastri sono delimitati da lisce cornici di piperno, alternate a zone d'intonaco, con un motivo semplice e scattante, sintomatico della matrice manierista dell'intera composizione; tale motivo si ripete, altresì, sulle arcate degli altri tre lati coperti a terrazzo, dove è parzialmente conservato un tratto della balaustra originaria. Una cornice di beccatelli aggettanti corona l'edificio e sostiene il cornicione terminale. Analogamente all'interno sono tuttora visibili molti elementi cinquecenteschi in piperno ed è chiaramente leggibile la primitiva struttura, costituita da ampi vani coperti da volte ribassate, in una configurazione inalterata nonostante le numerose tramezzature. In sintesi potremmo dire che ci troviamo di fronte ad un'opera i cui caratteri di fortificazione e di residenza patrizia sono così strettamente integrati fra loro da giustificare la duplice attribuzione al Tortelli, specializzato in opere militari ed al **Cavagna**, probabile ideatore della elaborata veste formale (Alisio, Siti reali dei Borboni, 1976 p.31-33).*
- Si tratta di una pianta prospettica che privilegia il contesto civico più interessante e peculiare, la Terra, murata intorno al 1563 [?] da Innico d'Avalos … al quale non solo di deve la sistemazione dell'abazia di S. Michele Arcangelo … ma, soprattutto l'assetto inconfondibile della Terra Murata con la piazza d'armi, antica via del Capo, la realizzazione della spianata e l'apertura della via Nuova. Difatti, lo stesso Parrino identifica il «Castello o Palazzo … Cavagna», con l'immagine emblematica di Procida, scandita «in su la cima» dal palazzo del cardinale di proporzioni così ampie che «nel di cui cortile si può giocare a palla» (Alisio, Napoli nel Seicento - Le vedute di Francesco Cassiano de Silva, 1984 p.215).*
- Il Card. Innico d'Avalos abate commendatario di Procida … A parte i miglioramenti che apportò alla chiesa di San Michele, in gran parte rifatta, la sua natura e mentalità di uomo autorevole per nascita e posizione, teso a mostrarsi tangibilmente signore di Procida, ce le rivela l'inpegno edilizio rivolto al palazzo «aragonese» e alle mura della cittadella; impresa che portò ad una lite con l'Università, la quale gli contestò gli espropri compiuti per crearsi, in una degna cornice, una residenza regale … In sostanza, l'atteggiamento che egli tenne … fu essenzialmente quello del signore del luogo e lo splendore che diede al suo palazzo quello di principe rinascimentale (Galeota, Roberto Bellarmino …, in Archivum Historicum Societas Jesu, 51 1982 fasc. 102, p.215 n. 28; Zazzera, Procida …, 1984 p.48; Lopez, in ASPN. 104 1986 p.257).*
- Analogamente si dovrebbe recuperare un altro importante edificio del Tortelli … Si tratta dell'ex palazzo dei d'Avalos a Procida, costruzione del 1563 [?] attribuita al Tortelli e al **Cavagna**[14] (Casiello, L'opera di Benvenuto Tortelli …, in L'Architettura a Roma …, 1988 p.283).*
- Nel 1563 [?] il cardinale d'Aragona ridisegnò l'antico nucleo della Terra Casata creando sempre più connessioni tra di essa e lo Juso, la parte bassa dell'isola. L'intervento si articolava intorno alla costruzione del palazzo d'Avalos commissionato a **Giovanbattista Cavagna** e Benvenuto Tortelli (Di Liello, in Storia di Procida, 1994 p.110).*
- 1610 … Nel giorno seguente 12 luglio arrivò in Napoli insieme con la moglie il nuovo vicerè D. Pietro Fernando di Castro conte di Lemos … Dimorò egli ventidue giorni a Procida nel palazzo d'Avalos pria di giungere al suo governo, dove andarono gli ambasciadori a nome della città a complimentarlo (Bulifon, Giornali …, 1932 p.90).*
- Nel 1616, François de Nomè fu pagato per una serie di dipinti su tela destinati alla Galleria del palazzo del Marchese di Pescara a Procida. Molte di queste opere sono disperse e solo un piccolo numero è giunto fino a noi: un dipinto, *Distruzione degli idoli*, si trova nelle raccolte di Capodimonte, grazie alla donazione d'Avalos, un secondo *Distruzione del Cairo, Babilonia d'Egitto*, venduto prima della donazione che i d'Avalos fecero allo stato italiano … Le tele adornavano una Galleria del Palazzo d'Avalos a Procida, dove si svolse il giuramento degli Eletti dei seggi nobili della città al Nuovo Vicerè, cardinal Borgia il 3 giugno 1621 … (ASPN. 120 2002, p.126).*

1595 - 1094 - CMG. La consegna delle chiavi. Olio su tela, cm. 130x167. Di Giov. Paolo Cavagna (1556-1627), firmato e datato in basso a sinistra: *Io. Paulus Cavaneus F. 1595* (Banca Provinciale Lombarda, *Collezioni private bergamasche*, IV 1983).*
- Nel 1584 Muziano portava a termine un dipinto, che oggi si può considerare tra le sue cose migliori: la *Consegna delle chiavi* per la cappella Alfonsi in Santa Maria degli Angeli (fig. 237) … La tela … non mancò di impressionare ad ampio raggio i contemporanei, che ne replicarono in innumerevoli casi l'impianto monumentale e la ieraticità dei personaggi: da Giovan Battista Cavagna [? Gio. Paolo Cavagna], in una tela firmata e datata 1595 in collezione privata … (Tosini, Girolamo Muziano 1532-1592 …, 2008 p.257).*

- La *Consegna delle chiavi* dovette riscuotere grande successo presso i contemporanei, a giudicare dalle numerose derivazioni che ne furono eseguite: a titolo puramente esemplificativo, si veda il quadro di Giovan Battista Cavagna [? Gio. Paolo Cavagna], firmato e datato 1595, in collezione privata bergamasca, visibilmente ispirato al prototipo muzianesco (Collezioni private bergamasche, IV, 1983 n° 1094; Tosini, Girolamo Muziano 1532-1592 …, 2008 p.441).*

29.11.1595 - 1595 à di 29 di 9bre ... f. 281 A' fra Pietro d'afano [sic] d. quaranta et per lui a **Gio: batta chavagna** d.ro seli pagano in conto delle pitture che fa per la cona della nova chiesa del Salv.re à Prospetto, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1679; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Pinto, Revisione 2010).*

15.3.1596 - In primis detto Silvestro comperatore in diminuitione del sopradetto prezzo si accolla il sopradetto censo hereditario del sopradetto quondam Nicolo Cordiero accollato di scudi dieci moneta in sorte principale scudi cento venticinque imposto dal sudetto **Gio. Batta Cavagna** come per li atti del Theoli Notaio A. C. di 15 marzo 1596 hoggi posseduto dal Signor Francesco Amadoro … (Pressouyre, Nicolas Cordier …, Roma 1984, I p.346).*

24.4.1596 - MDLxxxxvj Adi 24 di Ap.le mercoldi … f. 311 A Gio Francesco Macziotta ducati sette Et per lui a **Gio Batta Cavagna** ingegniero disse sono ad complimento di ducati 17 per essere vacato cinque giorni in caiaczo per servitio del Prencipe di Conca cioe dalli 17 et per tutti li 21 del presente mese a raggione di tre scudo il giorno spese et cavalcature d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.325; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Giugno mercoldi … f. 446 A thomase gargano d. dudici Et per lui a **gio batta cavagno** disse per le sue giornate che have vacato ad pigliare la pianta del lagno del suo territorio di Casal di Principe dove sta il molino et fosse di detto casale di p.e et per la fattura de doi disegni della pianta di d.o terr.o et molino d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.537; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2010).*
- **Cavagna Giovan Battista**. 1596, 22 giugno. Esegue due disegni della pianta del Lagno sito a Casal di Principe per ordine di Thomaso Gargano (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- Nel discorso genealogico della famiglia Filangieri abbiamo dimostrato che le terre di Prata e S. Barbato furono possedute da Lancillo Filangieri figliuolo di Giacomo o Cobello, 1.° Conte di Avellino, e di Giovanna Minatolo. Il medesimo Lancillo morì celibe; talché in forza del suo testamento de' 5 settembre 1399 divenne Barone de' medesimi feudi Riccardo Filangieri, 6.° di tal nome, fratello di lui. Poscia tale feudo pervenne alla famiglia Gargano, nobile di Aversa. Tommaso Gargano, Patrizio della città predetta, con privilegio del 25 maggio del 1509 conseguiva l'investitura della terra di Prata *con la giurisdizione delle cause civili, criminali e miste* etc. *et cum integro statu suo prout etiam Magnificus quondam* Rainaldus Garganus Pater suus *illam tenuit et possedit usque ad ultimum sue vite*. E qui vogliamo avvertire che nell'istoria del feudo di Castelmuzzo si è per noi diffusamente ragionato degli altri Baroni di Prata a cominciare dal surriferito Tommaso Gargano sino a Francesco Zamagna, il quale nell'anno 1802 soddisfece alla regia Corte il rilevio delle terre di Prata, Castelmuzzo e Santo Stefano (Ricca, Istoria de' feudi …, 4 1869 p.48).*
- Eleonora Ruffo de' Conti di Sinopoli; e con la medesima egli generò Tommaso, 2° di tal nome, che a' 18 di gennaio del 1597 pagò alla regia Corte il relevio su le terre di *Casal di Principe* e *Prata* per la morte del padre di lui (Ricca, Istoria de' feudi …, 1 1859 p.240).*

28.6.1596 - 1596 à di 28 di giugno venerdi … f. 467 Al Duca de montel.ne d. quindici et per lui a **Gio: batta cavagna** ingegniero d.ro seli pagano in conto delle giornate che vacarà per suo ser.tio in la sua città di nusco dove al presente d.o Gio: b.a và, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.885; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1596 - 1596 A 31 luglio mercordì … f. 983 Al P. fra Andrea da Montepeloso cellerario de gamaldoli ducati venti e per lui à **Gio. Batta Cavagna** dissero sono a compimento de ducati 24 et in conto della pittura delli quadri della cona della sua nuova chiesa del Santissimo Salvatore à prospetto a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1019; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.445).*

1597 - Discepolo del **Cavagni** fu Dionisio di Bartolommeo, che fu architetto della Chiesa detta in Napoli de' Geromini. La facciata, benchè a due ordini, è buona; la pianta è a tre navi con colonne isolate, che sostengono non architrave, ma barbaramente archi (Milizia, Dizionario ..., I 1797 p.171).*
- Ancora si trova qualche chiesa a colonne, ma soltanto eccezionalmente, e dopo il 1600 quasi mai più ... Eppure prorio le poche basiliche esistenti rappresentano ciò che di meglio è stato costruito in questo stile: I

Gerolomini (o S. Filippo) a Napoli (di Giov. Batt. Cavagni 1597; l'Annunziata a Genova di Giac. della Porta) ... (Burckhardt, Il Cicerone, 1855 ed. 1963 p.410).*
- Nell'indice è segnato: Attribuzione errata
- Dionisio Nencioni di Bartolomeo (Firenze, 1559 - Napoli, 1638) è stato un architetto italiano, attivo prevalentemente a Napoli. Nel 1584 si trasferì a Napoli. Qui, il suo nome è legato alla chiesa dei Girolamini, nel cui cantiere rimase dal 1587 fino alla sua morte, collaborando con Giovanni Antonio Dosio (Wikipedia)

18.4.1597 - 1597 - Spese correntj del n.ro Monte [di Pietà] deveno per l'altro lor conto 178 … aprile … Et a 19 detto per d. 15 pagati a **Gio: batta cavagni** per le fatiche di cavar le piante d'alcune case per poter fare elettione di quella che si giudicava più atta a comprarsi per l'opra del Monte e se li pagano de or.ne della congr.ne seguita questo dj vag.no per banco 209 d. 15 (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.215; Pinto, Ricerca 2012).

14.6.1597 - E perchè è venuta poi questa opera pia in tant'augmento ch'il luogo della detta Santa Casa dell'Annuntiata manco era più capace per la grandissima quantità delli pegni, si risolsero dell'anno 1597 nel tempo che regevano questo governo li Signori Cesare Miroballo Marchese di Bracigliano, D. Alfonso Gaetano d'Aragona, et Camillo Macedonio Gentil'huomini con Paolo Balzarano, Ferrante Imperato, et Gio.Tomaso Burrello della Piazza del Popolo, con l'autorità datali dal S.or Conte de Olivares d'incominciare ad edificare una casa propria per questo servitio nella strada maestra di Nido poco più sotto del Seggio. Et per dar principio ad una fabrica così degna non mancò dalli suddetti Sig.ri Protettori dopo molti discorsi usar ogni sorte di diligenze di far fare diversi disegni dalli più principali Architetti, ch'in questa Città si ritrovorno, tra li quali furono approbati per migliori quelli fatti da **Gio. Battista Cavagna** Architetto Romano, dove si diede poi subito principio a fabricare, et hora (1606) per la Dio gratia si ritrova in termine che s'ncomincia a godere una vaga, e ben intesa Architettura, che nell'entrar della porta si vede un grandissimo Atrio che si regge da quattro pilieri, e da ciascuna parte di esso si vede un'ampia scala, delle quali una serve per servitio, et commodo delli huomini, e l'altra per uso delle Donne ... passando più oltre vi è un bello e gran Cortile, all'incontro del quale vi è una bellissima Cappella con infiniti ornamenti di marmi, e mischi di diversi colori, e nella faccia, et aspetto di essa vi sono nel timpano del frontespitio una nostra Donna che tiene il suo Santissimo figlio morto in braccio, che rappresenta la Pietà, dove deriva il nome della Casa, vi sono ancora in doi Nicchi dalle lati della porta due altre figure rappresentando due virtù, cioè in quella dalla banda destra è la Carità per denotare l'opera pia delli imprestiti che si fanno gratis a qualsivoglia sorte di persone, e dalla banda sinistra vi è la sicurezza alludendola al servitio del Banco, ed a quelli faranno depositi in esso, che potranno star sicuri che non saranno fraudati. Le quali figure sono di finissimi marmi, et da eccellenti scultori fatte, e dalla banda destra nel entrare di detto Cortile al piano vi sono molte stanze accomodate per servitio del Banco, e sopra dette stanze vi è un altro appartamento qual serve per l'audienza delli Sig.ri Protettori con tutte quelle commodità, che desiderar si possano maggiori, dove tra l'altre cose vi è una scala a lumaca per descendere dal detto appartamento alla Cappella ch'è opera rara, e degno d'esser vista. All'incontro poi di detto appartamento, qual vien ad essere da banda sinistra del Cortile vi sono adcomodati diversi appartamenti per l'Officiali della Casa non uscendo punto della sua debita simetria, e ritornando alla sala dove havevo lasciato, la qual oltre all'esser grandissima, e comoda per il servitio d'impegnare, sta accomodata di maniera che li huomini stanno appartati dalle Donne. Si entra poi da banda destra in una porta dove sono quattro lunghe, e larghe Corsie per quanto gira tutta la casa a torno, dove si tengono reposti con grandissimo ordine tutti li pegni di drappi, di sete, Tapezzarie, Tele, e panni, dall'altra parte all'incontro vi è altra stantione di molta capacità dove stanno reposti tutti li pegni d'oro, d'argento, gioie, et altre cose pretiose, quali si conservano in certi armarij co molto ordine, et delicatura, e da questo loco si passa in un'altra stanza, dove si conserva il Thesoro delle monete Zeccate ... (Capaccio, Descrizione di Napoli ne' principii del secolo XVII, 1607 in ASPN. 7 1882 p.100).*
- Si ridusse il negotio negli anni correnti a tanto augmento che non essendo capace la stanza c'haveano in quel cortile, si risolsero nell'anno 1597. Cesare Miroballo Marchese di Bracigliano, Alfonso Gaetano, Camillo Macedonio, Paolo Balzarano, Ferrante Imperato, e Giovan Tomaso Borrello con l'autorità datagli dal Conte d'Olivares, di edificare una casa propria come ferono nella strada di Nido in una casa di un tal Signore della famiglia Carrafa, col disegno di **Giovan Battista Cavagno** Architetto Romano valent'homo in questa professione, con ampliarsi quanto più poterono, e si vede fabricata ben'intesa con ogni commodità per ricevere e conservar pegni, sontuosissima nell'apparato dipanni, sete, tele, tapezzarie, e di un tesoro di gioie, ori, argenti che fan maravigliare quanti li veggono. Casa in vero di stupore, così ben governata, così ricca havendo più di quarantacinque milia docati d'entrata, e gran summa sempre di denari contanti, & in fine rifugio di tutta questa cità che si ritrova libera dalle mani de gli usurari, e stà sicura che la sua robba con molta puntualità si conserva (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.918).*
- *Del Sagro Monte della Pietà. E della Chiesa di S. Gregorio.* CAP. XX. Fu il Sagro Monte della Pietà fondato in Napoli del 1539. e dopo di essersi esercitata quest'opera in altri luoghi,finalméte del 1597. fù dato principio

alla gran fabbrica, che hoggi si vede, disegno del famoso Cavalier Fontana, e vi sono spesi da 70. mila scudi. *2.* Del 1598. si pose la prima pietra benedetta per la Cappella nel Cortile, questa hà una bella facciata, e sopra la porta vi si vede una Madonna della Pietà con Nostro Signore morto in grembo di molta vaghezza, e due Angioli, sotto li quali si veggono parimente due bellissime statue. 3. Dentro la Cappella sono tré quadri non meno grandi, che belli, quello a man destra di chi entra è del Burghesio. Qui si vede una memoria del Cardinal'Acquaviva, che fè al Sagro Monte un legato di 20. mila scudi. 4. Dicesi, che questo Monte mantenga per lo Regno 2000. putti. La rendita del medesimo Monte è da 50. mila ducati l'anno, senza però li pesi, che tiene (Sarnelli, Guida de forastieri, 1685 p.215).*

- Nell'anno poscia 1597. havendo comprato questo luogo, che era il palazzo de' Conti di Montecalvo, col disegno, e modello di **Gio: Battista Cavagni** famoso architetto in quei tempi si diede principio à questa gran fabbrica ... L'architetto devesi lodare di sommo giudizio, perche oltre la divisione così ben'intesa de' luoghi, & officine, oltre al non esservi un palmo di terra oscura, & infruttuosa disignò la casa, non solo per l'opera, che era in quel tempo, mà per l'accrescimento, che poteva avere, come in fatti è succeduto, essendo hoggi quest'opera la più grande che si veda, non solo in Napoli, mà per tutta l'Italia (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.231).*

- Finita questa gran fabbrica del Monistero suddetto, e della sua Chiesa, con la sua Cupola, una maggiore ne fu commessa a **Gio: Battista Cavagni** nel 1580. [? 1597], e questa fu della non mai a bastanza lodata opera pia, del Sacro Monte della Pietà, nel luogo ove era il Palagio di Montecalvo; giacché l'opera non riusciva capace ne men nel cortile della SS. Nunziata, ove Aurelio Paparo, e Nardo di Palma fondatori del Monte, dalle loro case l'aveano per comodo delle genti trasportata, ed indi nel Palagio del Duca d'Andria, incontro a S. Marcellino; Or dunque il **Cavagni** considerando la grand'opera pia, e l'utile, e comodo di tutto il pubblico, e massimamente delle povere genti de' paesi circonvicini, ideò un disegno, che fosse con magnificenza diviso ogni sito di officio, e con sommo giudizio dato il comodo a tutti; Anzi che considerando, che col tempo dovea l'opera aumentarsi, vi fece stanzioni grandissimi, ed officine capacissime, per tutte le cose bisognevoli, così per la guardarobba, che per gli officj necessarj. Opera invero ammirabile non solo per la grande, e bella fabbrica cotanto giudiziosamente ideata, e costrutta, ma per lo gran beneficio di tutto il Pubblico, e de' nostri Paesi non solo circonvicini, ma ancora lontani, poiché in questo piissimo luogo non si esigge interesse alcuno dalla somma di docati dieci in giù; ed acciocchè il leggitore ne formi il dovuto concetto, dirò qui solamente non la grandezza prodigiosa, e la quantità della robba, che vi sta in pegno, e l'infinite persone, che vi concorrono, ma che suole per lo più impiegare in questi pegni senza interesse alcuno, insino alla somma di ducentomila scudi, o sian ducati napoletani, avendolo io inteso dalla bocca del Duca di Laurenzano D. Nicolò Gaetano, che ne fe fare il calcolo allora, che vi fu Governatore; aggiungendo, che paga undici mila scudi di salario agli Officiali Ministri che servono il sudetto Monte, ed il Banco. Ma di questo ne ha scritto appieno il mentovato Celano, laonde chi ne vuole piena contezza, legga il citato suo libro; ritornando noi com'è dovere a **Gio: Battista Cavagni**, che reso ormai glorioso per le bell'opere fatte, e più per questa del Monte, vi eriggè la bellissima Chiesa o sia Cappella nel cortile del suddetto Palagio, nella quale l'anno 1597. vi fu posta la prima pietra dal Cardinal Giesualdo, con l'intervento del Conte di Olivares allora Viceré, applaudendo tutti alla grand'opra, e dopo fu abbellita di stuc[p.101]chi, e di Pitture, con belle statue al di fuori, come in appresso ne' suoi Artefici diremo. Mancò poi **Gio: Battista** pieno di onori, di ricchezze, e di fama circa il 1600 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.100).*

- CAVAGNI (*Gio. Battista*) Napoletano m. 1600. Insieme con Vincenzo della Monica edificò in Napoli la Chiesa e il Convento di S. Liguoro, e il Monte della Pietà, ch'è un bel pezzo di Architettura. Discepolo del Cavagni fu Dionisio di Bartolommeo, che fu architetto della Chiesa detta in Napoli de' Geromini. La facciata, benchè a due ordini, è buona; la pianta è a tre navi con colonne isolate, che sostengono non architrave, ma barbaramente archi (Milizia, Dizionario ..., I 1797 p.171).*

- I Protettori Cesare Miroballo, Alfonso Gaetano, Camillo Macedonio, Paolo Balzerano, Ferrante Imparato e Giovanni Tommaso Borrelli, ai quali meritatamente si dette il nome di secondi fondatori, comperato [14 giugno 1597] da Delizia Gesualdo, madre e tutrice del minore Francesco Carafa, per D. 16300, il palazzo di D. Girolamo Carafa in contrada Nilo o San Biase dei Librari, con la direzione dell'architetto Romano **Giovan Battista Cavagni**, e con la spesa di ducati 49.146.57 menarono a termine, nel 1605, la fabbrica dell'attuale Monte di Pietà ... Esistono i giornali e libri maggiori patrimoniali che contengono minutissimi conteggi della spesa per la costruzione del palazzo, la quale durò otto anni, 1597 a 1605 (Tortora, Nuovi documenti …, 1890, p.36).*

- Già nel 1597, il **Cavagna** aveva iniziata la sua opera maggiore con la costruzione del nuovo Banco di Pietà, sull'area di un primitivo palazzo Carafa che egli non ampliò, come si legge altrove, ma demolì per intero, svolgendo la sua fabbrica ex novo. La facciata ha membrature in piperno su fondali di intonaco, e svolge quattro piani di finestre. La ripartizione, assai semplice, é limitata a due coppie di pilastri bugnati che fiancheggiano i vani estremi, come per dar risalto a due ali sporgenti. Una fascia limita lo zoccolo, ed un'altra, meno rilevata, divide orizzontalmente la facciata al disopra del secondo piano di finestre. E' da notare che l'autore ha tenuto presente il proporzionamento di tutti i palazzi napoletani del cinquecento,

collocando le maggiori aperture non all'altezza del primo piano, ma del secondo, per ottenere una migliore illuminazione a causa del breve spazio antistante. Nel secondo piano sono disposti cinque balconi alla romana: i tre centrali corrispondono ad un grande salone, i laterali, disposti simmetricamente ai due estremi, alle scale. Sui balconi si alternano timpani tondi e triangolari, ed in ciascuno la cornice d'imposta è spezzata per dar luogo ad un bassorilievo riproducente l'emblema dei Monte di Pietà. L'ultimo piano, coronato da una cornice con mensole e rosoni, ha un ordine di finestre quadrate, con fasce poco sporgenti perché possano meglio dominare i sottoposti timpani. Alla sobrietà dell'insieme aggiunge un carattere severo l'impiego del bugnato, il quale, oltre che nelle pilastrature, è ripetuto anche intorno all'ampio portale. Ma la notevole altezza dell'edificio, ed il chiaroscuro piuttosto accentuato delle membrature non favoriscono una buona visibilità, data anche l'angustia della strada. Sarebbe quindi da augurarsi che, in un futuro diradamento della vecchia Napoli, si creasse qui una piazzetta demolendo la casa che è di fronte al Banco, e che non presenta alcun interesse artistico. Ma la parte più notevole dell'edificio non è tanto la facciata quanto la grandiosa e scenografica prospettiva del vestibolo, in cui l'arcata intermedia raccoglie la visuale della cappella situata sulla parete di fondo del cortile. L'area del vestibolo è suddivisa in profondità da quattro pilastri che si raccordano alle pareti perimetrali mediante archi a tutto sesto e volte a vela. La facciata della cappella ricorda subito quella di S. Maria della Stella, del Mormando, come una variazione barocca sullo schema classico di quest'ultima: quattro lesene joniche scanalate, in marmo bardiglio, suddividono la fronte in tre spazi dei quali, quelli laterali, contengono due nicchie con le graziose statue della Carità e della Sicurezza, eseguite da Pietro Bernini, e quello centrale, più ampio, una ricca porta in marmo rosso sormontata da una finestra. L'insieme dei diversi materiali raggiunge un felice effetto coloristico, mentre, ad accentuare la ripartizione degli spazi, giova il marmo bianco dei capitelli. dei cartigli e del fregio. L'altorilievo della Deposizione, del Naccherino, occupa lo spazio triangolare del timpano, ma i due angeli che fiancheggiano il gruppo centrale risultano, purtroppo, assai male disposti perché, essendo in piedi, invadono buona parte della cornice. E' strano che lo scultore non abbia sentita l'opportunità di raffigurare gli angeli in ginocchio, dando così una maggiore unità allo spazio incluso nel timpano, con pieno vantaggio di tutto l'insieme. Bene risolta è, invece, la parete di fondo, al disopra della cappella, concepita come una zona di attico in cui la ricca finestra marmorea è messa in evidenza dai nudi riquadri laterali. Nel cortile, il solo lato che riesce inorganico è quello corrispondente alle arcate dell'atrio, per la mancanza di legame tra le arcate stesse e le due fiancheggianti pareti. Del resto, in questa discontinuità é scontata la gigantesca proporzione dei pilastri realizzata, come ho accennato, allo scopo di rendere possibile dall'ingresso la visuale di tutto il cortile[5] (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.30).*
- dovremo ricordare l'attività del romano Giambattista Cavagna, che, dopo aver dato prova di piena adesione ai moduli controriformistici nella chiesa di S. Gregorio Armeno ... sviluppò temi monumentali, pregni di classicismo, nel palazzo del Banco di Pietà (1597), ove si richiama a moduli del Vignola [1507-1573] e del Della Porta [1532-1602] (Venditti, Fra' Nuvolo ..., 1969 p.8).*

11.9.1597 - addi 7 di settenbre 1598. Lunedi ... f. 462 A Nostri di casa … E per loro a **Gio: battista cavagna** … per il preczo pittura colori et mastria di una cona ha fatto nel oratorio delorfanelle di questa santa casa che li altri al detto conplimento li ha receputo in questo modo V3 d. cinquanta per olgiatti banco a 11 di settenbre 1597 … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 554v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2014).*

13.12.1597 - Furono eletti gli Ufficiali per l'anno a venire, il 1598. Reggente fu confermato Giovan Maria Nanino … Il Reggente riferì di aver scritto a Giovanni Antonio Dosio e a **Giovan Battista Cavagna** in Napoli, pregandolo di ricordare a Ippolito Valle, abitante allora a Napoli, "*di voler satisfare alla Compagnia quanto deve, e che non voglia esser ingrato al beneficio ricevuto dalla Compagnia*" (Vitaliano, La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII …, 2002 p.110).*
- Il 13 dicembre del 1597, infatti, i rapporti fra il Cavagna e il sodalizio del Pantheon erano ancora tali da suggerire al reggente Giovan Maria Nanino di inviare una richiesta a Giovanni Antonio Dosio e a **Giovan Battista Cavagna**, entrambi in quei tempi abitanti a Napoli, pregandoli di ricordare a Ippolito Valle, anch'egli nella città partenopea, «di voler … Compagnia» (Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.33).*

13.2.1598 - Et a di detto d.ti 10 pagati à francesco de simone squatratore seu m.ro d'ascia d'ord.e de s.ri protettori à buon conto dela fabrica [Monte di Pietà], e spesa ha da fare al modello di tavole, conforme al desegno li darà **Gio: batta cavagna** incigniero vag.no per Banco 296 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

14.2.1598 - Et adi 14 di febraro d. ottantacinque pagati à **Gio. batta Cavagni** incig.ro a comp.to di d. cento per saldo di tutte fatiche, e servitij fatti nel far deli desegni per la casa nova del monte, et altre cose per detta fabrica, per tutto Gennaro 1598 che li restanti docati quindici li hebbe contanti, come appare in uno libretto di

spese, declarando che dal primo di febraro avante li fu stabilita provis.e di d. 12 il mese dorante la detta fabrica, così ordinato in congregatione à 12 di questo v.o per Banco 296 d. 85 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- In effetti, a partire da febbraio 1598, uno stipendio mensile di dodici ducati è stato versato al Cavagna come ingegnere della costruzione (Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.22).*
- Il 14 febbraio 1598 G. B. Cavagna «incigniero» è stato pagato 85 ducati (Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.22).*

23.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di feb.ro lunedi … f. 223 Ad Cesare miroballo d. cinque et per lui ad Clemente ciottoli marmoraro d.e sono in conto di uno marmo con inscritione che li have da consignare fra dieci giorni a disegno et per lo preczo che dira l'Ingegnero **Gio batta cavagno** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.132; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1598 - 1598 a 17 di marzo ... f. 792 A Gio: fran.co macziotta d.ti diece e per lui à paulo sagese d.o sono in conto della porta di pipierno che ha promesso fare et consignare per la porta della cantina del Principe di Conca conforme alla misura datali dal ingegnero **Gio: b.a Cavagno** d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2011).*

17.4.1598 - 1598 a 17 di aprile ... f. 792 A Gio fran.co Macziotta d.ti diece e per lui a **Gio batta Cavagna** ingegnero disse se li pagano in conto delle sue giornate che vacarà in Cayazzo per dove partirà hoggi chiamato dal Principe di Conca d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2011).*

20.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 20 di Ap.le ... f. 331 Alli Governatori del Incurabili d. ventidua Et per loro a Ceccardo bernuczi d.e ad comp.to di d. 74 a buon conto della sepoltura di marmo gentile et di bronzo che havera da fare nella chiesa di s.ta m.a della gratia maggiore di q.a Citta di napoli conforme al disegno fatto per l'Incegnero **Gio batta cavagno** per esequtione della volontà et testa.to del q.o dottore Gio maria d'alesandro del q.le q.a Casa s.ta e herede atteso li altri d. 52 li have rec.ti in piu par.te d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.248; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2010).

24.4.1598 - 1598 a 24 di Aprile … f. 792 A Gio fran.co Macziotta d. tre tt. uno e per lui a Hipolito borghese d.e se li pagano per ordine del Ingegnero **Gio: batta Cavagna** per saldo di quattro giornate che have vacato per serv.o del Prencipe di Conca in andare stare et tornare da Cayazzo cio è dalli 18 per tutti li 21 del presente d. 3.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.99; Pinto, Revisione 2014).*

26.4.1598 - ... recente ritrovamento di documenti che ascrivono al **Cavagna** il progetto per la chiesa dell'Annunziata di Marcianise, oggi completamente trasformata (UNINA, Jacazzi, *Marcianise*, tesi di laurea, a.a. 1985-86; Savarese, in Barocco napoletano, 1992 p.119).*
- Il 20 marzo del 1520 fu messa la prima pietra della nuova chiesa dell'Annunziata ... nel 1526 si addivenne all'ulteriore deliberazione di ampliarla ... "... il 5 marzo giunse in Marcianise Benvenuto Tortillo che fece il progetto ..." ... Ritenendo verosimile la data del 1526 quale inizio dei lavori, è impossibile ... l'attribuzione diretta del progetto al più noto maestro bresciano Benvenuto Tortelli, nato solo nel 1533 da Clemente ... E' però probabile che il Benvenuto Tortillo del prezioso manoscritto sia il nonno, lo zio o, comunque, un parente ... per coprire la nuova fabbrica che fu in parte realizzata nel 1552 ... Si pensò, poi, di costruire un Monastero con Conservatorio per le Figliuole dell'Annunziata da ubicare nel lato sinistro della Casa Santa. Il 24 febbraio 1598 un "pubblico parlamento cittadino" deliberò che per un arco di tempo di dieci anni la Casa Santa avrebbe dovuto contribuire al mantenimento del citato Monastero mediante una spesa annuale pari a trecento ducati, e, l'Università con altri cento. Il 26 aprile dello stesso anno, con lavori appaltati a Rinaldo Gemma, in conformità al disegno fatto dall'architetto **Giovan Battista Cavagna**, si diede inizio ai lavori edili. Tali lavori, di cui non esiste alcuna altra documentazione, non possono pertanto essere quantificati (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.21-24).*
- In piazza Carità si eleva la Chiesa dell'Annunziata. Questa imponente fabbrica, oltre che rilevante per il suo significato urbanistico, rappresenta uno dei capolavori dell'architettura religiosa della Campania che, soprattuttto nella monumentalità e nell'eleganza della facciata, raggiunge la pienezza del linguaggio rinascimentale . L' edificazione della nuova chiesa sul primitivo nucleo della cappella di S. Giovanni Battista (sec. XIV) ebbe inizio nel 1520 su progetto dell'architetto Benvenuto Tortorelli, ma durante l'esecuzione dei lavori si resero necessari degli adattamenti operati da Matteo Salerno, conclusi nel 1563. Il campanile fu completato nel 1574 da ... E' a croce latina, cioè a bracci disuguali, a tre navate, con sei cappelle per navata e presenta, all'estremità del transetto, due grandi Cappelle. Ha tre absidi, di cui la centrale conserva

l'ampiezza della navata centrale, che è maggiore delle navate laterali. Dalla navata centrale si accede alle laterali attraverso archi poggiati su pilastri. La volta delle navate laterali è divisa in sei parti, a Ambrogio Attendolo. Nel secondo Settecento la chiesa fu ampliata dagli interventi operati da Carlo Patturelli, oltre che da Giuseppe Astarita, Francesco Gasperi, Felice Bottiglieri e nella fase conclusiva, da Gaetano Barba. L'impianto è a tre navate; l'interno con soffitto a cassettoni dorati presenta un ricco altare maggiore a tarsie marmoree di Filippi Raguzzini e un organo di artigianato napoletano del XVIII (www.comunedimarcianise.it)

16.5.1598 - adi 16 di Maggio 1598 sabato … f. 784 A N.ri di Casa d. vinticinque, E per loro a **Gio: batta cavagna** a conto dela Cona che fa per serv.o del Claustro del orfanelle a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Cleopazzo, in Scritti di storia dell'arte, 2013 p.174; Pinto, Revisione 2014).*

1.6.1598 - Et adi p.o di Giugno d. 24 pagati in due partite à **Gio: batta cavagni** incigniero dela nova fabrica del monte ciò è d.12 per la prima mesata di febraro, e l'altri per la mesata di marzo, per errore dati in debito à provis.e d'offic.li volendo andar in debito di detta fabrica v.o per d.e provisioni d'offic.li 301 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et adi d.o d. 24 pagati questo di al detto per la mesata d'aprile, e magio come incigniero di d.a fab.ca v.o per b.co 324 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di Giugno martedi … f. 434 Al n.ro banco conto di fab.ca d. diece et per lui per la casa s.ta a **gio. batta cavagni** d.e per alcuni servitii et disegni che ha fatto per la nova fab.ca che si fa alle case site ad s.to lor.o et altro per ser.o di d.a Casa s.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.443; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).
- Nel 1589, i governatori dell'ospedale di Santa Maria del Popolo ottennero dal vicerè la licenza di aprire un banco pubblico, al fine di poter far fruttare i propri capitali e permettere all'Opera pia di sopravvivere. Il Banco operò per circa dieci anni, nei locali dell'ospedale, ma, essendo aumentato il numero dei clienti, fu deciso di cambiar sede. Acquistati alcuni fabbricati, tra le vie Tribunali e San Gregorio Armeno, ne fu eseguita la radicale trasformazione con disegno e direzione dei lavori di **G. B. Cavagna**, che ebbe come collaboratore il Conforto (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.177).*
- s. Sebastiano capella all'incontro alli gradi di s. Paolo maggiore, connessa al mona.ro di s. Sebastiano delle monache, sotto il governo della Badessa 30. La chiesa, non più esistente, è ricordata dal D'Aloe anche con il titolo di S. Pietro in Vincula (p.715). Probabilmente sarà demolita fra la fine del XVI secolo e l'inizio del XVII [? demolita intorno al 1740] quando il blocco edilizio, individuato da via Tribunali, piazza San Lorenzo e via Maffei, viene il parte riedificato dal **Cavagna** come sede del Banco di Santa Maria del Popolo (Araldo, Cronica …, ms. c.1596 in Divenuto, Napoli sacra ..., 1990 p.155).*

1.7.1598 - Et a di d.o [primo di luglio] ducati 12 à **Gio: batta cavagni** pagati per la sua provisione de Giugno come incigniero dela fabrica dela casa nova del monte v.o per Banco 339 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

8.7.1598 - addi 8 di luglio Mercordi 1598 … f. 1385 A nostri di casa d. trenta E per loro a **Gio: battista cavagna** dissero sono a conto della cona fa per servitio del oratorio del orfanelle di questa santa casa a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f.376; Cleopazzo, in Scritti di storia dell'arte, 2013 p.174; Pinto, Revisione 2014).*

11.7.1598 - Et a di 11 detto d. 100 pagati à ceccardo bernucci, e cristofano monte rosso marmorari in conto di marmi di carrara, di massa, e di caserta, ch'insolidum permetteno far venire à loro spese ala fabrica del monte [di Pietà] e lavorarli conforme al ord.e seli darà da **Gio: batta cavagni** incigniero di quella, per la cappella, e porta del palazzo, e per la lumaca, da starsi à Gioditio del s.r Marchese di Grottola [Alonso Sanchez de Luna], ò d'altri ad elettione de signori protettori p.nti, e futuri med.te cautele stipulate à 10 del p.nte per notar Gio: ambrosio di lega, v.o per Banco 339 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

4.8.1598 - Et a di d.o e fu à 4 d.o d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la sua mesata de luglio come incigniero [del Monte di Pietà] v.o per b.co 339 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

2.9.1598 - Et a di 2 di 7bre d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** incigniero [del Monte di Pietà] per la mesata d'augusto passato v.o per b.co 345 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

5.9.1598 - 1598 Addi 5 de Settembre Sabato … f. 854 A pompeo Calvanico [per S. Maria la Nova ?] d. diece e per lui a **Gio: batta cavagnia** per alt.ti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1283; UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.42; Pinto, Revisione 2022).

7.9.1598 - addi 7 di settenbre 1598. Lunedi ... f. 462 A Nostri di casa d. quarantacinque E per loro a **Gio: battista cavagna** dissero sono a conp.to di d. cento cinquanta per il preczo pittura colori et mastria di una cona ha fatto nel oratorio delorfanelle di questa santa casa che li altri al detto conplimento li ha receputo in questo modo V3 d. cinquanta per olgiatti banco a 11 di settenbre 1597 d. 25 a 16 di maggio 1598 per detto nostro banco et d. 30 a detto conplimento similmente per detto nostro banco a 8. di luglio 1598 per il che resta integ.te sodisfatto a lui contanti d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 554v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2014).*

17.9.1598 - Nostri di banco pagati à **Giobatta Cavagni** D.ti vinti correnti dicono à bon conto de l'architettura, et disegni, ch'ha fatto, et haverà da fare ne la cappella del Tesoro de' corpi santi di questa S.a Casa. Oggi 17 settembre 1598. Li governatori dell'Annuntiata de Napoli Simone Calvanico. Et per me **Gio. Batta Cavagna** li pagherete à Nicola Polio orefice gli sono a complimento di certi lavori d'Argento indorati che ha fatto per mio servitio. Di casa il dì sopradetto **Gio. Batta Cavagna** Architetto (ASBN, Banco AGP, Filza di Cassa, matr. 13; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.264).*

3.10.1598 - Et a di 3 detto d. dodici pagati à **Gio: batta cavagni** incigniero [del Monte di Pietà] per la sua de sett.e 98 v.o per Banco 352 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

10.10.1598 - 1598 Adì X de 8bre sabato ... f. 882 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti dicedotto e mezo e per essi a Ceccardo bernuzzi d.e a comp.to de d.ti cento à bon conto della sepoltura de marmo gentile et di bronzo che haverà da fare nella chiesa de s.ta M.a della gratia maggiore di questa Città conforme al designo fatto per il gengniero **Gio: batta Cavagni** per eseq.ne del testam.to del q.m Gio: Maria de alessandro del quale detta s.ta Casa è herede, atteso li altri d.ti 81.2.10 li ha r.ti in più partite contanti et per diversi banchi a lui contanti d.ti 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.597; Pinto, Revisione 2010).*

3.11.1598 - Et a di 3 di novembre d. 12 à **Gio: batta cavagni** per la sua mesata di ott.e come incegniero dela nova casa del monte v.o per Banco 352 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

19.11.1598 - 19 novembre 1598 ... f. 347/358 Fabrica per d.ti cento pagati a Ciccardo bernucci e Christofaro monterosso in conto della fattura dela cancellata fanno per la cappella del Monte, e prometteno farla de fino ottone lavorata tutta d'un pezzo a lima rifilata e suggellata dentro e fuori conforme al disegno dell'incegniero **Cavagni** a car. quattro e mezzo la libra ad ogni loro spesa e particolarmente nel far il modello vag. per banco d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*

2.12.1598 - Et a di due di Xbre a **Gio: batta cavagni** d. 12 per la sua mesata di nov.bre come incig.ro dela fab.a v.o per b.co 358 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

9.12.1598 - Adi 9 di Xbre 1598 Mercordi … f. 762 Ala Prencepessa de stigliano [Isabella Gonzaga] d. dui, E per lei come Vicaria generale del Prencipe de stigliano suo consorte [Luigi Carafa], à **Gio. batta cavagni** Architetto disse per pagarli al Peperniero che hà fatto larchitetto [sic] dela ciminera dela camera del Duca suo figlio [Antonio Carafa], a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

16.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di xbre mercoldi … f. 824 A Cesare miroballo d. sei Et per lui a nuntio maresca scultore di legnami d.e in conto delle statue di legname che fa per la chiesa del ann.ta di bracigliano come per disegno et patto fatto da lui col ingegniero **Gio batta cavagni** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.537; Pinto, Ricerca 2018).

22.12.1598 - 1598 22 di Xbre … 359/358 E per d.ti venti pagati a Silvestro ferrucci a buon conto deli 2 angioli di marmo farrà conforme al disegno seli darà dall'Incegniero **cavagni** obligandosi a farli buoni da starsene a gioditio del S.r Marchese di grottola, il quale mentre giudicarà non esserno buoni, sia obligato restituire il prezzo datoli, et essendono buoni seli darà quanto da d.o Marchese sarrà giudicato o da altri ad elett.e de S.ri P.ri pro tempore vag.o per banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

- Et a di 23 d.o … Et a di d.o d. 20 pagati à silvestro ferracci [sic] scoltore à buon conto deli due angioli farà conforme al disegno seli darà per l'incignier **cavagno** v.o per b.co 358 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1598 - Adi 23 di Xbre 1598 Mercordi … f. 1136 A Gio: batta balsamo d. quindici, E per lui a Scipione de Conzo disse a comp.to de d. trentacinque, atteso li restanti lhà ric.ti per il banco del sp.o santo, et sono in conto del prezo dela porta de piperno che lhaverà da fare in la sua casa nella porta dela strada de Montoliveto conforme il disegno di **Gio. batta cavagno** architettore come appare per cautele a q.le si habia relatione, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

1599 - Tribunale della fortificazione ... Troviamo quindi ... era al servizio del Tribunale ... **Giov. Battista Cavagna** (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni II, f. 211 a.1599; Capasso, Catalogo ragionato ..., 1899 p.35).*
- All'ASMN il documento non si trova (Pinto, 2013).

15.. - Nota degli architetti Mario Cartaro [1540-16.4.1620] e **Gio. Battista Cavagna** [not. 1569-1613] per l'opera fatta in levar la fontana, quale stava prima in mezzo al Largo del Castello vicino l'Incoronata e trasportarla alla controscarpa del fosso del Castello, poscia Fontana Medina (ASMN, Tribunale di Fortificazione, Cautele II; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.324).*
- All'ASMN il volume non si trova (Pinto, 2013).

22.1.1599 - 1599 Adi 22 de gennaro virnadi … f.370 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. dudici et per loro a **gio. bata Cavagni** architetto d.e in conto di quello selli doverrà per suo ser.o fa nel thesoro de Corpi s.ti a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.36v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2015).*

8.2.1599 - Et a di 8 d.o [febraro] … Et a di d.o d. 24 pagati à **Gio: batta Cavagni** per la mesata di Xbre 98 e Gen.ro 99 il n.ro monte li paga come incigniero dela casa del monte v.o per Banco 366 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

25.2.1599 - (p.129) Eodem die decimo mensis martii decime inditionis millesimo sex.mo duodecimo neap., et prop.e in capitulo monasterij santorum Petri, et Catherine de maiellis … personaliter constitutis infratti Priore, et patribus dicti monasterij Don Anselmo Romano priore … exponeno come hanno litigato in cur. di Nap. alcuni anni con l'Ill.mo s.r Principe di concha per farci sfabricare un ponte criate dalla casa di detto Sig. Principe per sopra la porta magiore di detta chiesa per esso ad un choro dentro detta chiesa, quale servitù li fu concessa dalli antecessori per trentasei docati l'anno con riserva dell'assenso apostolico non ottenuto sin qui, e perche hora detto s.r Principe per devotione che have a' detta chiesa promette pigliarsi per sua cappella l'altare magiore di detta chiesa farci portare fra certo tempo i corpi delli sigg.ri avi, P.re e fratelli quali sono depositati in altre chiese … dar una elemosina di dui milia ducati … desiderano confirmare di nuovo detto ponte … (p.130) et Iulio Cesare de Capua moderno Principe Concha et huius Regni magno admirato … ex parte altera (p.130t) … un ponte dalla casa di detto Principe detta del gioco del pallone al muro dell'ecc.a et prop.e sotto la finestra tonna dell'ecc.a sopra la porta magiore come al p.nte si vede … del tenor seg.te: Die vigesimo quinto mensis februarij 12 Inditionis 1599 … (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.129-130).
- (p.63) Super quibus sunt recipiendi testes in Curia Archiep.li Neap.na ad instantiam Ven.lis Monasterij Sancti Antonij de Padua Monialium in causa, quam habet cum ven.li Monast.o s.ti Petri ad Mayellam PP. Celestinorum prout in actis non se adstringens sed protest.r. In primis vol provare come nell'anno 1612 il Monastero di Santo Pietro à Maiella concedì al q.m Giulio Cesare di Capoa olim Principe di Conca facultà di poter fare uno ponte dalla parte del palazzo di esso principe quale venisse alla chiesa di Santo Pietro à Maiella e prop.e sopra la porta maggiore & sopra di quella poi dalla parte di dentro essa chiesa farci un Choro per passare tanto esso sig.r Principe quanto l'habitanti pro tempore in quello da d.o loco sentir le messe in d.a Chiesa, & assistere à tutti li divini officij, che in quella si facevano come il tutto appare per publico Instr.o testibus. Item vol provare, come d.o q.m s.r Principe in esequtione di d.a facultà concessali con effetto fè d.o ponte & coro dove vi spese, et potè spendere conforme la comune estimatione più de docati mille, e cinquecento, atteso d.o ponte per esser macchina grande, & adornato da dentro di pitture di porte di pietra di Caserta e fenestre bellissime con tempiatura e pavimento vi si spesero e poterno spendere più de docati settecento oltre il coro fatto di dentro detta Chiesa, nel quale tanto in intagli indorature (p.64) e quadri sopraposti vi spese, & potè spendere più d'altri d.ti ottocento quod est verum. Item vol provare, come à tempo fù venduto il d.o Palazzo, & quello esposto venale ad istanza di creditori di quello fù licitato in nome e parte di esso Art.le e signanter fù comprato con d.a facultà di vedere d.e messe, et assistere nelli divini

officij in d.o coro, et passar per d.o ponte come lo teneva d.o s.r Principe una con.i ponte e coro prout iacebat, come dall'offerta & estinsione di candela appare testibus. Item vol provare come per causa di un pretenso patto fatto tra il d.o Monasterio di s.to Pietro à Maiella con d.o q.m Sig. Principe hanno li padri di detto Monasterio di s.to Pietro à Maiella fatto deroccare d.o ponte e se hanno essi pigliato tutti li materiali di d.o Ponte cossì di travi, tegole, porte, finestre soffitto pavimento, & ogni altro ornamento che stava in quello importante in valore di detti materiali & ornamenti di d.o ponte più de docati quattrocento al presente & per tanti sarebbono stati stimati di commune gioditio di esperti quod est verum ... (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, p.63-64).*

- Nell'accordo stipulato nel 1612 tra il defunto principe don Giulio Cesare ed i PP. di S. Pietro a Maiella, era stato, fra l'altro, convenuto, che la concessione del ponte e del coro sarebbe rimasta "nulla et invalida", laddove il palazzo fosse passato in altre mani (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.129; Colombo, Il palazzo ..., in Nap. Nob. IX 1900, p.189).*

- ... e più tardi convenutosi con i PP. di S. Pietro a Maiella, egli, nel 1599, faceva costruire nella loro chiesa "un choro grande di legno per ascoltar le messe" ed assistere ai "divini uffici in detta chiesa celebrandi". E per accedervi dal palazzo grande, gli era parimenti concesso levare un ponte "dalla casa detta del pallone" al muro della chiesa "et proprie sotto la finestra tonda" soprastante alla porta maggiore del rinomato tempio. Il ponte "una machina grande" era lungo palmi 30 (m.7,92) e largo 12 (m.3,17). Era formato da "correghe sui travi grossi" con fabbrica al disopra, e ricoperto da tetti "ad intagli". Decorato nell'interno di pitture e di altri vaghi ornamenti, aveva "porte di pietra di Caserta et fenestre bellissime ..., intempiature di legname", ricche dorature ed il pavimento a mattoni. Il ponte comunicava col coro, che misurava palmi 22 1/2 (m.5,94) di lunghezza e 37 (m.9,77) di larghezza. Ornato del pari di "picture intorno intorno", di "gelosie indorate et cornicioni da dentro et da fuori tutti indorati", vi si ammiravano pure venti quadri ad olio assai pregiati, il pavimento di belle "regiole et mattuni" ed altre magnificenze. La costruzione del ponte, come quella del coro, dicesi importasse al principe complessivamente una spesa di oltre duc. 1500 (ASNa, Processi antichi vol. 982, Pandetta nuovissima n.23277, fol.66, 77, 128 e 144; Colombo, Il palazzo ..., in Nap. Nob. IX 1900, p.187).*

- S. Pietro a Maiella ... E' rimarchevole il lavorio degli stalli del coro operato da **Gio: Battista Cavagna** romano. Nel fondo degli stalli sono istoriati a contorno ed a guisa di graffiti vari tratti della vita della B. Vergine, e nel resto si veggono ornamenti di eccellente lavoro, e composizione. Peccato che da giorno in giorno queste opere vadano in rovina (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.142).*

- S. Pietro a Maiella ... La tribuna ... è notabile il lavoro degli stalli del coro operato da **Giovan Battista Cavagna**[22], che v'istoriò a contorno e a guisa di graffiti i fatti della Vergine; ma questa bell'opera è oppressa dalla brutta orchestra ... (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.105).*

- In quanto all'antico coro, che dovea essere collocato nel XV secolo nella parte anteriore dell'altare maggiore, pare ch'esso fosse servito di modello all'incognito artefice intagliatore, che si fece a disporre dopo la prima metà del susseguente secolo il nuovo coro nel sito dove attualmente si vede ... Circa l'autore di un tal lavoro il Catalani afferma essere stato il romano **Gio. Battista Cavagna** ... E questa asserzione intorno all'autore, riportata contemporaneamente dal Catalani, e dal de Simone, venne ripetuta poi dal d'Ambra, dal Galante G.A., dal Dalbono e da altri ancora. Ma quale la fonte di tale notizia? Non appare; se pure non si voglia trovare in una lontana simiglianza, che i lavori d'intaglio di questo coro si hanno con quelli del coro della cappella di Paolo Tolosa in S. Maria di Monteoliveto, che diconsi architettati nel 1591 da un Gio. Battista Cavagna romano, ed arricchito di storie in lavori di tarsia da Fra Giovanni, e non Fra Angelo, da Verona, come annota il Chiarini, giusta quanto leggiamo nelle Vite del Vasari [1° ed. 1550, 2° 1568], commentate dal Milanesi (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.310-324).*

- **Cavagna Giov. Battista** … Architettò i lavori ... del coro di S. Pietro a Majella (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.449).*

- Molto prossima al Coro dell'Abate De Angelis (tanto da suggerire una serrata consonanza di modi formali, addirittura una identità di mano) è la serie delle tarsie nell'altra chiesa di San Pietro a Majella, non più a Capua, questa volta, ma a Napoli: e, naturalmente, ci riferiamo ai riquadri di qualità più alta e di cultura più moderna, perchè alcuni altri in questo Coro rivelano un atteggiamento provinciale e ritardario e, con ogni evidenza, non son dall'origine pertinenti all'insieme. Questo chiarimento fa giustizia dell'antica tradizione critica che ripete - e però senza far appello ad alcun sussidio documentario - una insostenibile attribuzione, avanzata da G. Filangieri, in favore di **G. B. Cavagna** romano; con un riferimento cronologico sul finire del secolo, e quindi troppo tardi per queste tarsie sulle quali, oltre tutto, la dipendenza dai modelli di G. F. d'Arezzo nel coro della chiesa di Monteoliveto (nei motivi delle grottesche) appare evidente (Causa, in Nap. Nob. 1 1961, p.132).*

- [22] L'attribuzione a **Cavagna** (m. 1613) non è attendibile; l'opera preferibilmente è databile alla metà del '500 o poco prima (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.119).*

1.3.1599 - Et a di primo di marzo d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la sua mesata come incigniero dela fabrica del monte di febraro passato v.o per Banco 366 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

11.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 11 di marzo Giovedi … f. 717 A D. thse di chieti d. quaranta et per lui a m.o michele romano di napoli d.e seli pagano ad conto delle vitriate che have promesso di fare nelle finestre alte della chiesa di s.to Pietro a maiella di napoli et nel ochio del fronte spitio a ragg.e di gr. 24 il palmo per il q.le preczo esso m.o michele si è obligato a mettere vetro francese bianco e bello et sano piombo et rete di ottone et in ciascuna finestra in meczo fare l'arma del Sig.r P.e di conca a spese del q.le se fanno dette vitriate quale li debbia fare allo lavore conforme al disegno che cel'have consignato per d.o sua propria mano et ponerli di tutta perfettione a giuditio di **Gio batta cavagno** architetto et esso d. thse promettino darli li ferri che ci bisognarando e m.o fabricatore per quello che bisognarando di d.a opra di fab.ca et come havera messo in opra detto d. 40 l'andara pagando di man in mano per rata del lavore che havera fatto et promette d.o m.o michele dara finita d.a opra per le otto finestre et ochio soprad.o in ter.ne di tre mesi et meczo incomenciando da q.o di senza levar mano ma laverando atincia.te sin alla fine et caso che fosse impedito esso m.o p.o sia obligato a ponere altri mastri a sue spese et interesse quali con li p.tti patti et cond.ne ad esso m.o di ad inplire et finire l'opra ut s.a sia lecito ad d.o P.e e tal m.ri di s.to Pietro a maiella ponerci altri mastri similm.te a spese et danno di d.o m.o Michele et quanto al preczo et pag.to delle arme con frisi che fara in esse vitriate colorate a foco si pagara a preczo e stima che giudicara il p.tto **Gio b.a cavagna** et q.o che voglia come si fusse per lo Instro stip.to con ogni solennità et clausola necess.a et opportuna d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.477; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 17 di marzo mercoldi … f. Al Principe di Conca ducati diece et per lui a Clemente Ciottoli disse per arra et parte di pagamento di due finestre di pietre che in termine di uno mese ha da fare per il coritoio seu ponte novamente fatto dalla sua casa alla chiesa di Santo Pietro a Maiella conforme il modello che celi have dato con conditione che posta che ne havera una s.s. l'habbia da dar acunto altri ducati 10 et poste che sarando tutte due le hara da dare il compimento conforme la tassa che ne fara **Gio batta Cavagna** della quale tassa de mastro per allora si contentano pero mancando il detto mastro Clemente di fare le dette finestre fra detto termine sia in arbitrio di s.s. di farsele fare da altri mastri a spese et danni soi et per detto a Gio. Francesco Carpentiero disse per altritanti et per detto a Francesco Noia per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.507; Iorio, Ricerca 2016).

10.4.1599 - Et a di 10 d.o d. 12 pagati à **Gio: batta cavagno** per la sua mesata di marzo 99 come incig.ro dela fabrica v.o per b.co 373 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de maggio sabato f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 1127 A detti d. sei e per lui a **gio: batta cavagni** architetto d.e per le sue fatiche prese in estimare le case de monte calvario di detta s.ta Casa, e per lui a cecchardo bernucci marmoraro d.e per altritanti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.237; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1599 - Et a di 3 di Giugno d. 24 pagati à **Gio: batta cavagni** per due mesate d'aprile, e magio come incigniero dela fabrica del monte v.o per Banco 383 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

30.7.1599 - Et a di 30 di luglio d. 24 pagati à **Gio: batta cavagni** per due mesate de Giugno e luglio, come incigniero dela nova fabrica del monte v.o per banco 401 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1599 - 1599 Adi 7 de Agosto ~~lunedi~~ sabato … f. 1372 A fra pietro pagese d. otto e per lui a **gio: batta ganagna** [sic] architetto d.e celli paga in nome del convento de s.to severo magg.re de nap. d.e per un modello che ha fatto del convento et chiesa loro di s.to Severo declarando essere sodisfatto tanto di detto modello come de ogni altra cosa havesse fatta per detto convento sino a 31 de luglio 99 a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.335; Pinto, Ricerca 2015).*

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 399/~~369~~ A Stanislao resca d. settanta et per lui a **Gio batta cavagna** d.e per pagare uno quadro grande d'altare col imagine della madonna et altre figure havute da lui per ser.o di ss. et per d.o a gaspar guavaglia d.e per alt.ti et per esso a Gio Pietro rosso d.e per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

- Tasso … Da una lettera successiva a Ferdinando de' Medici (24 marzo 1594, Lettere, cit., v, n. 1483, p. 166) si deduce che ne aveva inviata una copia al granduca di Toscana e soffriva per il silenzio "ingratissimo". Finora non ho trovato esemplari con dedica autografa. Un'ottava scritta ad personam è testimoniata solo per la copia inviata nel 1595 a 'Stanislao Rescio' (Stanistaw Reszka, 1544-1600), ambasciatore a Roma e a Napoli del Re di Polonia Sigismondo III, conosciuto dal poeta durante l'ultimo soggiorno napoletano ... (Baldassarri, Tasso a Roma …, 2004 p.96).*

7.9.1599 - Et a di 7 di 7bro d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la mesata d'aug.to come incig.ro v.o per b.co 414 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

5.10.1599 - Et a di 5 di ottobre d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la sua mesata d'ag.to v.o per b.co 418 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

13.10.1599 - 1599 A 13 d'Ottobre Mercordi … f. 451 A Claudio blanditio d. cinquantasette tt. 2.10 e per lui a **Gio: batta Cavagno** diss.o a comp.to di d. cento per lo prezzo pittura et ogni altra spesa occorsa in una cona l'ha fatto, et mandato con lo misterio della pass.e di N. S.re della San.ma Croce per ornamento de la sua Cappella nella Chiesa di Santa Maria dela nova, che li altri d. 42.2.10 l'ha ricevuto d.o **Cavagno** da lui contanti in cinque partite per mano sua et di Giulio Cesare Capaccio d. 57.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.869; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384; Pinto, Revisione 2010).
- Di S. Maria della Nova ... Nella cappella di Claudio Blanditio Præsid. della Camera, si legge. D. O. M. Claudius Blanditius ex nobili Brundisiorum genere à Philippo III. Hisp. Rege in Præsidem Regiæ Cameræ adlectus sacellum antea per ipsum exornatum vivens sibi suisq; ac Olimpiæ Fontanæ patritiæ Romanæ coniugi instauravit 1606 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.492).*
- E con gli stessi vedrete il Presidente Claudio Blanditio che dopò il servitio di molti anni in Camara, fatto Prete con dar saggio di se di valor grande, e d'integrità singolare, apporta splendore all'antichissima città di Brindisi onde trahe l'origine, si che per nobiltà si mostrò sempre niente inferiore a quel Pietro Blanditio … (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.619).*
- S. M. la Nova ... Vi è ancora qualche polizza, al momento di nessuna utilità, che segnalo ugualmente. Una è emessa da Claudio Blanditio nell'ottobre del 1599, per la sua cappella ... In un altro pagamento fatto dal Blanditio pochi giorni prima sempre per la sua cappella compare il nome di **Gio. Battista Cavagno** in qualità di pittore ed anche, pagatore col Blanditio di una parte in contanti, Giulio Cesare Capaccio, che dal Rocco sappiamo fu sepolto in questa chiesa, nella cappella di S. Giuseppe. Egli dice anche che questa cappella era la seconda a destra entrando mentre il De Lellis vuole quest'ultima dedicata al Beato Salvatore d'Orta. Il pagamento del Capaccio in comune col Blanditio, nel far pensare che la cappella dei Blanditio (un tempo vicino alla cappella della Madonna delle Grazie) era dedicata a S. Giuseppe, se è vero che le spoglie del Capaccio riposarono nella cappella di S. Giuseppe, spiegherebbe la scomparsa della memoria funeraria del letterato (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.162).*
- Il 16 febbraio 1600 Domenico [Fontana] aveva firmato il contratto del matrimonio tra sua figlia Olimpia Fontana e "Claudio Blanditio de Neapoli Rationale della Regia Camera della Summaria", al quale promette di dare settemila ducati (ASNa, Not. Giovanni Antonio Jovine, sch. 506, prot. 5, ff. 43v-47v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.137).*

3.11.1599 - Et a di 3 di novembre d. 24 pagati à **Gio: Batta Cavagni** incig.ro dela fabrica del nuovo monte per la sua passata, e presente mesata v.o per Banco 424 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1599 - Et a di 24 detto … Et a di d.o d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la sua mesata di Xbro come incigniero dela fabrica del monte v.o per b.o 429 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

22.1.1600 - Et a di 22 di Gennaro … Et a di d.o d. 24 pagati à **Gio: batta cavagni**, per due mesate di Gennaro, e febraro anticipatili come incig.ro dela nova fabrica dela casa del monte v.o per Banco 437 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1600 - Et a di 5 d'aprile d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** incigniero dela nova fabrica per la sua mesata di marzo v.o per b.co 443 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

5.5.1600 - Et a di 5 di magio … Et a di d.o d. 12 pagati à **Gio: Batta cavagni** incigniero dela fabrica per la sua mesata d'aprile v.o per banco 458 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

16.. - Gesù e Maria … Il progetto del nuovo presbiterio forse si deve a **Giovan Battista Cavagna**, che in quegli anni lavorava alla realizzazione del cappellone della famiglia Orsini, sul lato sinistro della tribuna; i lavori terminano tra il 1599 e il 1600, quando vengono messi in opera gli stalli del coro (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.91).*

12.5.1600 - 1600 a 12 de Maggio 439/458 Fabrica per d.ti quaranta pagati a Scipione Consa a buon conto di canne ventiquattro [m. 50,62] di cornicione lavorato dele pietre di Sorrento et altro di Cazzano tutte de un colore quale cornicione havrà da consignare da dì in dì dali 15 de Maggio per tutti li 20 di Giugno 1600 conforme al designo datoli dal m.co **Gio. Batta Cavagni** per servitio dele mura dela nova fabrica del Monte a rag.ne de d.ti cinque la canna corrente con patto expresso che mancando dala consignatione ò, lavore predetto in tutto o in parte per il tempo promesso si possa costringere all'osservanza ord.o patto e la quantità che haverà consignata e che consignerà dopoi per osservanza di detto partito s'intenda à rag.ne de d.ti tre cosi d.o prezzo fra noi e d.o Scipione liquidato nel caso p.tto Promette de più il detto Scipione consignare il cornicione necessario per l'altre facciate dell'altre mura di d.a fabrica per tutta la metà d'Agosto 1600 al medesimo prezzo e con le medesime conditioni vag.o per banco d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 12 di magio d. 40 pagati à scipione consa, à buon conto di canne 24 di cornicione de pietre de sorrento, et altro tutte di un color, e di cazzano quale haurà da consignare per finito per tutti li 20 di giugno 1600 come particolarmente sta notato nela polisa, e giornale di casa v.o per banco 458 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

26.6.1600 - A 26 di Giugno 1600 lunedì Li ss.ri Marchese della Polla, Ottavio Brancaccio, e Scipione Portio Protettori in Cong.ne hanno conchiuso … Che **Gio Batta Cavagni** vadi dal s.r Marchese de Grottola per haver resoluttione delli cornicione che s'ha di fare dentro lo cortile della casa nuova si de pietre di sorrento ò di stucco (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.24; Pinto, Revisione 2012).*
- Nel giugno 1600, la struttura del palazzo era stata completata: «**Gio Batta Cavagni** … stucco» (Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.22).*

1.7.1600 - Et a di p.o di luglio … Et a di d.o d. 24 pagati à **Gio: batta cavagni** per le sue mesate de magio giugno come incig.ro dela fabrica v.o per b.co 461 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

4.7.1600 - 1600 a 4 di Luglio Martedi … f. 824 A Gio: ant.o longho paga d. otto e per lui a **Gio: batta Cavagna** d.e per quattro giornate che ha speso in and.e e ritorn.e da Sarno et Striano à levare piante de edifitij condotto di acque alla Torre, et altri acconcini di fab.a in d.o stato di Sarno di ord.e del reg.te Castellet tutore et curatore della moderna Contessella e per lui à Cosmo Cavagno suo figlio che saranno ben pagati a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2014).*
- I lavori di costruzione del canale (da Sarno a Torre dell'Annunziata) furono molto laboriosi, iniziarono nel 1592 e costarono molto denaro a d. Muzio Tuttavilla († 1599), 5° Conte di Sarno e Patrizio Napoletano, il quale comprò il feudo di Torre Annunziata dalla famiglia Bucca d'Aragona per la somma di 45.000 ducati nel 1593, con clausola di retrocessione nel caso che il Tuttavilla non fosse riuscito a saldare il rimanente debito di altri 20.000 ducati, dopo aver costruito il canale. Lo scopo dell'opera era quello di rifornire di acqua i mulini di proprietà del Conte a Torre dell'Annunziata. Le acque del canale alimentavano ben tre ordini di mulini in altrettante successive cascate. La Mensa Vescovile di Sarno, che si diceva proprietaria del terreno dove sgorgavano le acque necessarie ad alimentare il canale, promosse un lungo contenzioso, che ritardò, notevolmente, i lavori di scavo. Ma non furono questi i soli ostacoli. Infatti, l'immissione nel canale delle acque della sorgente di Foce avrebbe certamente impoverito il letto del fiume Sarno. Questa eventualità provocò l'opposizione del Piccolomini, Conte di Celano e Signore di Scafati e Bosco. Il Piccolomini aveva costruito due mulini lungo il corso del fiume Sarno, in località Bottaro. Questi mulini avrebbero, inoltre, subito una forte concorrenza da quelli di Torre Annunziata, più vicini a Napoli. La costruzione del canale fu affidata al noto architetto ticinese Domenico Fontana (1543-1607), il quale, costretto a lasciare Roma dopo la morte di Papa Sisto V, giunto a Napoli, fu dal Vicerè nominato Ingegnere Maggiore del Regno. Altre difficoltà di naura tecnica rallentarono la costruzione del canale: la scarsa pendenza del terreno attraversato, l'esistenza dello sperone di Pompei, l'approssimazione nei lavori di scavo. Ma alla fine le difficoltà furono superate e nel 1605 l'opera fu completata. Il conte Muzio Tuttavilla morendo, lasciava la figlia Maria unica erede dei suoi beni e dei molti debiti contratti per quest'opera imponente … I problemi posti dal superamento della collina di Pompei portarono alla costruzione di una galleria lunga 1764 metri (contrada Civita) e lo scavo fece venire

alla luce i resti dell'antica Pompei. Ma l'arch. Fontana non lo capì … (Angelandrea Casale, Antonio d'Errico, Via Canale Sarno …, centrostudiarc.altervista.org/informacomune/4apuntata.pdf)

27.7.1600 - 1600 a 27 de luglio … 464/465 Detta per d.ti quattro pagati a Marcello Gauderisi sono per due canoni di sasso ha consig.ti per serv.o dela nova cappella del monte dala parte del cortiglio d'ord.e de s.ri Protettori referente **Cavagni** d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 4 pagati à marcello gauderisi per due candoni di sasso, per fare due canali sopra la nova cappella del monte v.o per banco 465 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

2.8.1600 - Et a di 2 d'agosto d. 12 pagati à **Gio: Batta cavagni** per la sua mesata di luglio como incig.ro dela fabrica v.o per b.co 465 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

23.8.1600 - Adi 23 di Agosto 1600 Mercordi … f. 304 A Cornelia pignatella Duchessa di santagata d. dudece, e per lei a **Gio: batta cafagna** [sic] ingegniero disse pagarceli per sadisfatione di sue fatiche e giornate vacate per esso per serv.o del Duca suo figlio [Coscia] in mirabella per conto delli molini, come d'ognaltro serv.o fatto per sua casa, et resta sadisfatto, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

24.8.1600 - Et a di 24 d'ag.to … Et a di d.o d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la presente mesata fin.da ad ultimo di q.o como incig.ro dela fabrica v.o per b.co 468 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

25.8.1600 - Et a di 25 d'aug.to … Et a di d.o d. 24 pagati à **Gio: Batta cavagni** anticipatele per due mesate di 7bro, et ottobre 1600 v.o per b.co 468 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

30.8.1600 - A 30 d'Agosto 1600 … che à **Gio. Batta Cavagna** ingegniero se paghino antecipati due mesate della sua provisione escomputandi à sett. e ott. primi (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Pinto, Ricerca 2012).*

12.9.1600 - [8r] Conventio pro sacro monastero Montis Oliveti et Petro Bigonio. Die duodecimo mensis Septembris 14^{e} indictionis 1600, Neapoli, et proprie in sacro monasterio Sancte Mariæ Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli, abbas dicti monasterii, consensiens prius in nos etc. agens ad infrascritta omnia nomine et pro parte dicti monasterii etc. ex una, et Petrus Bigonius de civitate Come, partium Mediolani, agens etc. pro se etc. ex altera, devenerunt ad infrascriptam conventionem supra fabrica facienda cappelle illustrissimi Marchionis Vasti, quam dictum monasterium construi facit in ecclesia monasterii preditti, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis che il decto mastro Petro con li mastri experti da esso eligendi siano obligati cavare le pedamente octo palmi gratis come l'usa, et poi sequitare la fabrica tutta sino ala lanterna, et sinché sia tutta fornita senza lassare mai, con metterci lui tutte le pietre et tutta la piczolame; de più sia obligato fare la facciata di mattoni in tutti quelli luochi che bisognarà, et ogn'altra cosa buona, apta, recipiente, bella, durabile, comoda et proportionata a giuditio di experti, et particularmente del signor **Giovan Battista Cavagna** architetto, col cui parere exequirà il tucto, havendo egli fatto il disegno, conforme al quale sarà tutta la [8v] sudecta fabrica, cominciando detta opera dal sudetto giorno. Il disegno è stato da noi visto et riconosciuto, et ad detto mastro Pietro exhibito, il quale l'ha accettato et soctoscritto. Dall'altra parte il decto monasterio, et per lui il decto molto reverendo padre, quo supra nomine, promecte pagarli tutto quello de più che cavarà nele pedemente deli octo palmi ad ragione di sei carlini la canna grossa; promecte anchora darli tutti li lignami che bisognaranno, et tutta la calce; et finalmente promecte pagarli ad ragione de nove carlini manco un quarto la canna de tutta la fabrica, come si dice sopra [Ms.: come si dice sotto sopra], cominciando da le pedamente sino ala lanterna, et finché sarà tucta fornita; verum ch'l [sic] monasterio sia obligato ad darli quello de più, quando fabricarà li mattoni, che sarà giudicato dali experti, et sia tenuto esso monastero ad comprare decti mattoni et dare denari a decto mastro Pietro, il quale sarà obligato farne ricevuta volta per volta in questo stesso libro; et tanti denari quanti n'havrà bisogno, anzi che più presto habia quattro o sei ducati del monastero [9r] [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/45, cc. 8r-9r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.454).*

16.9.1600 - 1600 A 16 di Sett.re Sabato … f. 344 A Gio: And.a Coppola d.ti ventisei, e mezzo, e per lui à **Gio: batta Cavagni** d.o seli pagano in nome de Oratio delli Gatti per tanti che in potere del detto sono

pervenuti dalla vendita delle robbe essecuta contro Diana brancaccia, e vendute per or.ne del Sacro Cons.o e per esso a Cosimo Cavagna suo figlio d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.116; Pinto, Ricerca 2021).

28.9.1600 - Et a di d.o e fu à 28 di 7bro d. 24 de quali si è dato debito al n.ro banco per storno de simile summa, à 25 d'ag.to 1600 pagata à **Gio: batta cavagni** del d.o banco, nel quale rimase debitore, come per boletino del m.co secretario, al quale si habia relatione e per errore nd d.o di si diede debito ala fabrica, e credito al d.o banco come in libro di casa appar', e perciò si storna detta partita, v.o in banco 473 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

24.11.1600 - Et a di 24 di 9bro d. 12 pagati à **Gio: Batta Cavagni** per la sua mesata di 9bro come incig.ro dela fabrica v.o per b.co 479 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

28.11.1600 - 1600 a dì 28 9bre … A Diodato di felice d. venticinque et per lui a **Gio batta cavagno** d.e per tanti ha da spendere per servizio di questa Città in comprare alcune colonne et far piantare quelle al baluardo de lancalà a s.ta lucia et altre cose necessarie delle quali ne ha da dar conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2010).
- 1600, 28 novembre. Acquista per conto della città di Napoli alcune colonne di marmo per il "baluardo di S. Lucia" (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

9.12.1600 - 1600 Adi 9 di Xbre sabbato … f. 993 A Diodato di felice d. diece et per lui a Gio batta Ferraro d.e ad comp.to di d. 15 che li altri li have rec.ti di con.ti da **Gio batta cavagna** quali se le pagano per calce et in conto della fabrica che ha da fare per in ponere le colonne che si fabricano per serv.o di questa città sopra il baluardo del alcala et per d.o a menico ant.o visconte per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1009; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2015).*

23.12.1600 - Et a di 23 dec.o d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la sua mesata finita al ultimo del presente come incigniero dela nova fabrica del monte v.o per b.co 487 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

1601 - Tribunale della fortificazione ... Troviamo quindi ... era al servizio del Tribunale ... **Giov. Battista Cavagna** (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni II, f. 224 v. a.1601; Capasso, Catalogo ragionato ..., 1899 p.35).*
- All'ASMN il documento non si trova (Pinto, 2013).

18.1.1601 - 1601 à 18 de gen.ro vernadi … f. 515 A **Gio: batta Cavagnia** ingeng.ro d.ti diece e per lui à Cosmo Cavagnia suo figlio d.o per altri tanti à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.30; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2016).

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro … f. 345 A Diodato di Felice d. ventiuno.4.13. et per lui a mastro Gio.batta Ferraro fabricatore d.e ad comp.to di d. 31.4.13. per la fabrica et indispositione delle colonne che sono poste per serv.o di questa città sopra il beluardo del alcala con assistenza di **Gio. batta cavagna** incegnerio per iuditio del quale li pagano detti dinari. et per d.o a Salvatore vitale per altretanti d. 21.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2013).*

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 418 Al Mar.se di Chiusano [Tomacelli] … f. 418 A detti d.ti sessanta e per lui à Paolo di Pino, Angelo di Sabella, e Gio: Aurelio punso fabricatori d.o sono à conto dell'opera si ha da fare per detto m.ro Paolo in la sua casa [a Capuana], cioè la lamia della sua sala grande di canne, e stucco a r.e di car.ni 23 la canna con l'architravo seu friso, ch'escano fuori un palmo di stucco ben fatto, e ben lavorato di meg.ri e più belli che sono fatti in Napoli à giuditio del Cav.re fontana, o, di **Gio: batta Cavagno** a sua elett.e con li lavori di due stampe, che calano alle cantonate, et al quadro di mezzo, et un altro, che gira sopra l'Architravo a r.e di car.ni 12 la canna d.o lavore, e che d.a opera, e lavore sia ben fatto, dic.do che ci habino da ponere ogni cosa che ci bisogna per comp.to di d.a opera anco li legnami d'anito, e prometteno cominciare a 26 st.e, e continovare senza levar mano, e finirla per tutto quaresima p.a ventura, e caso, che mancasse fare d.a opera, e e non la facesse buona sia lecito farla fare à qualsiv.a altro à suoi danni, et interesse, il che si stia à sua fede di quello si pagarà dic.do che detto m.ro fabricatore, et Angelo di Sabella mattonatore non habino da fare d.a opera, ma solo assicurano esso mastro delle cose sud.e, che si habino da osservare, il che prometteno nom.e proprio et in solido di pagare tutto quello in che fusse condennato d.o m.ro paolo, e di più dichiarando, che finita due parte di d.a opera lui li debba pagare

altri d. 40 finita, e compita detta opera il restante che dovrà conseguire a detti con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo d. 15 pagati à Gioseppo montefuscolo a buon conto dele pietre di sorrento consignate, e consignande conforme il modello di **Gio: batta cavagni** per la nova fabrica v.o per b.co 498 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

17.3.1601 - Et a di 17 di marzo … Et a di d.o d. 24 pagati à **Gio: batta cavagni** per due mesate di gen.ro e feb.ro 601 come incigniero dela nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

20.3.1601 - 1601 Adi 20 di marzo ... Alli Depotati delli lagni d. quindeci et per loro a **Gio batta cavagno** per doi disegni fatti dell'inondatione successa nelle campagne di nola per d. 7 ½ l'uno per ordine del vicerè et d'aponte d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Fiengo, I regi lagni ..., 1988 p.53; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2013).*

23.3.1601 - Et a di 23 marzo … Et a di d.o d. 20 pagati à Giacomo de pino à buon conto dele rigiole, e matoni ha consignati, e consignarà, conforme al disegno datoli da **gio: batta cavagni** il q.le sta in poder del m.co secretario del monte con li prezzi stabiliti v.o per banco 506 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f.509; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*

4.4.1601 - Et a di 4 d.o d. 12 pagati a **Gio: batta cavagni** per la sua mesata di marzo 1601 come soprastante [?] dela nova casa del monte v.o per banco 514 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

2.5.1601 - Et a di 2 magio d. 12 pagati à **Gio: Batta cavagni** per la mesata d'aprile per la sua provisione de incig.ro dela nova casa del monte v.o per b.co 518 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

6.6.1601 - 1601 … Giugno … 6 detto … 524/527 fabrica per d. decesette pagati a Gioseppe Montefuscolo a buon conto del cornicione dela nova casa del Monte dala parte de Nido e dele gradiate similmente nela d.a strada a d.ti undeci la canna corrente dele pietre di sorrento dele montagne di Cazzano e che habbiano da essere de uno colore e pietra forte altrimente il Monte non sia obligato riceverle ma comprarle a danni spese et interesse di detto Gioseppe il q.le promette finire detta opera per tutto luglio 1601 con pagarli per ogni pietra che venirà carlini tre et il resto lavorando pagando conforme il disegno de **Cavagni** vag.o per banco d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 4 giugno d. 17 pagati a Gioseppe montefuscolo à buon conto dele pietre di sor.to per servitio dela nova casa del monte, in conformità dela par.ta in libro di casa notata v.o per b.co 527 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

15.6.1601 - Et a di 15 detto ducati dodici pagati à **Gio: Batta Cavagni** per la sua provisione del passato mese di magio come incigniero dela nova casa del monte v.o per banco 527 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 24 pagati al detto sono per le mesate di 7bro, et ott.e 1600 de quali appareva debitore in banco accomodatili da signori protettori a 31 d'ag.to 1600 con scomputarli con d.e due mesate v.o per b.co 527 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

19.6.1601 - A 19 di Giugno 1601 … Hoggi si sono chiamati l'Ingegniero **Gio: Batta Cavagni** e m.o Vito d'Alfieri, e m.ro Gio. Iac.o. Fabricatore per haver relatione della nuova fabrica, e perche han visto che non se usa la diligenza debita, han fatta li ss.ri Protettori una buona reprensione alli detti con ordine che s'uniscano e vedano di far finire quanto prima ogni cosa (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.59; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.13; Pinto, Revisione 2012).*

20.6.1601 - 1601 à 20 de giugnio mercordi … f. 401 A' nostri gov.ri dell'Ann.ta d.ti otto e per lui a ceccardo bernuczi d.o sono in conto del preczo della sepoltura de marmo che ha da fare nella cappella delli Padri avante la cappella del tesoro de Corpi Santi di q.a Santa Casa conforme al designio fatto per il ingengiero **Cavagnia** che si riserba in poter del soprastante di questa Santa Casa quale ha promesso dare per finita per tutto li 28 del presente a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.283; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2016).

20.7.1601 - 1601 à 20 di luglio Venardi f. 908 Ali Maestri dela cappella de magazenieri di vino à minuto d.ti quindici; Et per essi a scipione Galluccio marmoraro d.o à comp.to di d.ti 68 att.o l'altri l'ha ricevuto per nostro banco, et de contanti da essi, et sono ciò è d.ti 65 per l'intiero preczo dela manifattura delle gradi, e liste di marmo per esso fatte nella chiesa di s.to andrea mag.re à nido, e loro cappella de canne 36 e palmi 3 mesurata per l'ingegniero **Gio: batta cavagni** sincome per sua fede app.e à rag.e di c.ni 18 la canna et d.ti 3 per il lavore delli due leoni scolpiti nelli marmi delle sepolture insegno del Glorioso s.to marco et è stato pagato interam.te da essi a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.727; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1601 - Et a di 28 luglio d. 24 pagati à **Gio: Batta cavagni**, per le mesate di Giugno, e luglio come incigniero dela nova casa del monte v.o per banco 545 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

2.8.1601 - Et a di 2 augusto d. 12 pagati à **Gio: Batta cavagni** per la presente mesata finienda al ult.o del presente aug.o come incigniero dela nova casa del monte v.o per Banco 545 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1601 - 4 agosto 1601. Alli Deputati della Mattonata ducati 10. Et per loro a **Giovan Battista Cavagna**, dite se li pagano per quattro giornate vacate nel regi formali dentro e fuori Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

7.8.1601 - 1601 à 7 d'agosto martedi … f. 1030 Ali maestri de la cappella de magazinieri de vino à minuto d.ti quattordici e tt. 1 et per essi à Rinaldo cappellano d.o à comp.to de d.ti 51 att.o l'altri l'ha ricevuto per nostro banco, et de contanti da loro, et sono per l'intero preczo dell'ammattonata de rigiole, e mattoni fatta nella chiesa di s.to andrea mag.re à nido e loro cappella de canne diece, et palmitelli 29 mesurati per l'ingegniero **Gio: batta Cavagno** sincome per sua fede app.e à la rag.e de c.ni 41 la canna sincome per cautela fatta in Curia de n.ro fran.co de Paula, et restano saldi d'ogni cosa à lui c.ti d. 14.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.780; Pinto, Ricerca 2019).

18.9.1601 - 1601 Adi 18 di sett.e martedi f. 385 A fabritio di arminio d. diece et per lui a Gioseppe montefusco d.e per certificatione di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et seli pagano per la lavoratura di tanti basoli posti nella fossa p.a del profilo novo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.227; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1601 - 1601 Adi 20 di sett.e Giovedi … f. 385 A fabritio di arminio d. cento et per d.o ad anello et fabio di franco d.e per certificatione di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme all'ord.e delli s.ri eletti per l'opra fatta nelle fosse nove per tutti li 15 del presente d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.237; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

22.9.1601 - 1601 Adi 22 di sett.e Sabbato … f. 385 A fabritio di arminio d. cinque 1.10 a m.o Giesue refrirco d.e ad comp.to di d. 22.1.10 per certificatione di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti dec.do che li altri d. 15 li have rec.ti di c.ti et seli pagano per 41 giornate di m.ri et 40 di manipoli a ragg.e di c.ni 5 ½ il di quale ha vacato a fare la gradiata et porta nova et altre cose necess.e per serv. di questa Citta nelle fosse nove d. 5.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.254; Pinto, Ricerca 2019).

24.9.1601 - Et a di 24 di 7bro … Et a di d.o d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la presente sua mesata, come incigniero dela nova casa del monte v.o per banco 552 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

26.9.1601 - 1601 Adi 26 sett.e mercordi … f. 571/542 Alli deputati della Pec.a di questa fid.ma città di Nap. ... A detti d. centocinquanta correnti et per loro a **Gio: batta Cavagnia** in virtù de man.to delli sudetti eletti et loro diss.o per li servitij prestiti per esso a detta città d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 31, p.113; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2019).

6.10.1601 - 1601 Adi 6 di ott.e Sabbato … f. 385 A fabritio de Arminio d. sei et per lui a m.o Gio ber.no cafaro d.e seli pagano per certificatione di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del opre loro nel amattunata a lo magazino sotto la sala delle coci d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.341; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1601 - A 8 d'Ottobre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino e Gio. lorenzo Girardo Protett.ri in Cong.ne han concluso. Che circa l'intempiatura della sala della n.ra casa nuova vadino il s.r Marchese della Polla e s.r Pietr'Ant.o Albertino à vedere quella della casa del s.r Marchese del Cirò [Ferrante Spinelli], e piacendo à detti ss.ri se facci di quella maniera. Che se metta la porta grande della casa come dirà l'Ingegniero **Gio: Batta Cavagni**, e che dopò che serà posta, se tratterà il foderarla. Che se faccino le licchetti à tutte le finestre della casa nuova acciò se possano serrare … Che se cominci la ferriata, et l'Ingeg.ro **Cavagni** facci per la prima congregazione il disegno (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.72; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Pinto, Revisione 2012).*

13.10.1601 - 1601 Adi 13 di ott.e Sabbato … f. 385 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad anello et fabio di franco d.e seli pagano per certificatione di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del opra fatta alle fosse nove d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.429; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1601 - 1601 Adi 15 di ott.e lunedi … f. 772 A fabritio di arminio d. uno et meczo Et per lui a m.o Fran.co di menda d.e celi paga per certif.ne di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono ad comp.to di d. 7.2.10 per tante giornate che have vacato in fare la porta nova delle fosse et coverchi di tavole per d.o ser.o dec.do che li altri d. 6 li have rec.ti da lui di c.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.440; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

16.10.1601 - 1601 Adi 16 di ott.e martedi … f. 772 A fabritio di arminio d. diece et per lui a Gio ber.no et marco cafaro d.e seli pagano per certificatione di **Gio batta cavagni** conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del amatt.ta et spese che hanno fatto et da fare nel magazeno di q.a Citta fora la porta del carmine d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.453; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1601 - 1601 Adi 19 di ott.e martedi … f. 772 A fabritio di arminio d. tre 4.15 Et per lui a Gio ber.no et marco cafaro d.e seli pagano per certificatoria di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti per lo prezzo di 10 salme di calce a ragg.e di gr. 12 la salma et c.ni 3 ½ per la portatura di esse quale havera da ser.re nel ammattonare lo magazeno di q.a Citta fota la porta del Carmine d. 3.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.476; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1601 - Et a di 24 ottobre … Et a di d.o d. 24 pagati à **Gio: batta cavagni** per due mesate finiende à 9bre 1601 deli d. 12 il mese seli pagano como incigniero dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

24.10.1601 - 1601 Adi 24 di ott.e mercoldi … f. 772 A fabritio di arminio d. cinque 4.12 et per lui a m.o Gio ber.no cafaro d.e seli pagano per certifi.ria di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono per lo prezzo de salme 15 di calce a ragg.e di gr. 34 ½ la salma con la portatura quale hanno da ser.re per la mattonata del magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 5.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.524; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 772 A fabritio di arminio d. nove et per lui a Gio ber.no et marco cafaro d.e per certif.ria di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto delle sarcine et lavoratura per far il riccio sotto la mattonata nel magazino fora la porta del car.ne d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.537; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84; Pinto, Revisione 2019).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 772 A fabritio di arminio d. ottantanove 1.12 et per lui ad anello et fabio di franco d.e seli pagano per certificatoria di **Gio batta cavagna** Incegnero conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono ad comp.to di d. 100 atteso li altri d. 10.3.7 li hanno rec.ti da lui di c.ti et sono in conto del opra che hanno fatta nelle fosse nove d. 89.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 822 A fabritio di arminio d. cinquanta et per lui ad anello et fabio di franco d.e per certificatoria di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto dell'opra fatta nelle fosse nove et sono ad comp.to di d. 150 che li altri d. 100 li hanno rec.ti da lui parte in con.ti et parte per p.sa al n.ro banco d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 822 A fabritio di arminio d. cinque 2.7 et per lui a m.o Gio ber.no cafaro d.e seli pagano per certificatione di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono per lo preczo di salme 15 di calce a gr. 11 lo peso et la portatura quale serve per l'ammattunata del mag.no fora la porta del car.ne d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.576; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1601 - A 5 di Novembre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Gio: dom.co Grasso e Gio. lorenzo Girardo protettori in congregati in Cong.ne han concluso ... Havendo il s.r Scipione Brand.no referito che Bellisario vuol fare frà termine di sei mesi decurrendi dal p.o di Gen.ro 1602 l'opra di pittura à fresco nella cappella, concludono che si facci conforme alla nota dall'ingegniero **Cavagni** (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.77; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.36; Pinto, Revisione 2012).*

8.11.1601 - 1601 Adi 8 di nov.e Giovedi … f. 822 A fabritio di arminio d. dudici et per lui a Gio ber.no cafaro d.e seli pagano per certif.ria di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono i conto del opra fatta et da fare nel magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.609; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1601 - 1601 Adi 16 di 9bre venerdi … f. 822 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad anello et fabio di franco d.e per certificatoria di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto dell'opra fatta et da fare nelle fosse nove per ser.o di q.a Citta d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1601 - 1601 Adi 17 di 9bre Sabbato … f. 822 A fabritio di arminio d. tre et per lui a m.o fran.co di marino et pascale di nocera d.e seli pagano per certificat.a di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti ad comp.to di d. 8 atteso li altri d. 5 li hanno rec.ti di c.ti da m.o Gio ber.no cafaro ammattonatore et seli pagano per havere tagliate due finestre nel magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.664; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1601 - 1601 Adi 22 di 9bre Giovedi … f. 822 A fabritio di arminio d. diece et per lui a scipione aquarulo d.e per certificat.a di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto del opra di legname che fa per il magazeno fora la porta del car.ne per ser.o di q.a Citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.688; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1601 - 1601 Adi 22 di 9bre Giovedi f. 822 A fabritio di arminio d. venti 1.5 et per lui a Gio ant.o galluccio d.e per certificat.a di **Gio batta cavagna** Ingeg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono per lo preczo di migliara 4 ½ di mattoni a d. 4 ½ lo migliaro quali serivirando per finire l'ammatt.ta del magazeno fora la porta del car.ne per ser.o di q.a Citta d. 20.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.689; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1601 - 1601 Adi 5 di xbre mercoldi … f. 898 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad anello et fabio di franco d.e seli pagano per certificatoria di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto dell'opra fatta et da fare nelle fosse nove d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.804; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - 1601 Adi 10 di xbre lunedi … f. 898 A fabritio di arminio d. diece et per lui a scipione aquarulo d.e per certificat.a di **Gio batta cavagna** Incegnero conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto delli lavori et per pigliare tavole et altre legname per accomodare la porta del magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.818; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1601 - 1601 Adi 11 Xbre … f. 924 A D. lelio ursino come curatore del P.e di bisignano d. cento et per lui a **Gio batta cavagno** d.e in conto delle spiese che ha di far fare nella reparat.e della casa di chiaia di d.o P.e conforme al doc. del pres.te Pietro di vera … Gio matteo di … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30; Giorgi, Ricerca 2010; Pinto, Revisione 2013).

22.12.1601 - Et a di 22 dec.o … Et a di d.o d. 12 pagati à **Gio: batta Cavagni** per la sua mesata di xbro como incig.ro dela nova casa del monte v.o per banco 569 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

22.12.1601 - 1601 Adi 22 di Xbre … f. 966 A fabritio di arminio d. dua 1.5 et per lui a Gio ant.o galluccio d.e seli pagano per certif.a di **Gio batta cavagna** inceg.ro conforme al ordine delli s.ri eletti et sono per lo preczo di 500 mattuni che hanno ser.o nella matto.ta del magazino fora la porta del carmene per serv.o di q.a Città et per d.o a Gio ber.no ursino per altretanti d. 2.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.933; Giorgi, Ricerca 2010; Pinto Revisione 2015).

24.12.1601 - 1601 Adi 24 di xbre lunedi … f. 966 A fabritio di arminio d. due et per lui a pascale fornaro d.e seli pagano per certificat.a di **Gio batta cavagna** Incegnero conforme al ord.e delli eletti et sono per lo prezzo di salme cinque di calce a ragg.e di c.ni 4 la salma con la portatura quale hanno ser.to per finire tutti li residoi delli magazeni fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.949; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 Adi 24 di xbre lunedi … f. 966 A fabritio di arminio d. cento cinquanta et per lui ad anello et fabio di franco d.e per certificat.a di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli eletti et sono ad conto del opra fatta et da fare nelle fosse nove di q.a Citta d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.951; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 Adi 24 di xbre lunedi … f. 966 A fabritio di arminio d. venticinque gr. 9 et per lui a Gio ber.no et marco cafaro d.e per certificat.a di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ord.e delli eletti et sono per resto et final pag.to di tutte le spese et opre che hanno fatto al magazeno fora la porta del carmine per ser.o di q.a Citta d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.954; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1602 - 1602 Adi 2 di Gen.ro ... f. 304 A fabritio d'arminio d. dudici et per lui a m.ro Pascale di stefano disse per certificat.e di **Gio batta cavagni** Incig.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et son in conto delle serrature et altre ferramenta che bisognano per li magazeni di q.a Città fore la porta del carmine d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.20; Pinto, Ricerca 2013).*

4.1.1602 - 1602 Adi 4 di Gen.ro ... f. 304 A fabritio di arminio d. quindici et per lui a m.ro Gio. Iacovo di conforto d.e per certific.a di **Gio batta cavagna** Incig.ro conforme al ordine delli sig.ri eletti et sono in conto del havere dato a terra la casa che stava sopra il monte et sino le fosse di grani di questa Città et per la sfrattatura delle savorre et terreno cavato da detta casa et per detto a cesare quaranta per altritanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.40; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43; Pinto, Revisione 2013).*

11.1.1602 - 1602 Adi 11 di Gen.ro ... f. 304 A fabritio di arminio d. trentacinque et per lui a scipione aquarolo d.e per certif.a di **Gio batta cavagna** Incig.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti ad comp.to di d. 65 atteso li altri d. 30 li have rec.ti da lui in più partite per lo n.ro banco et sono resto et final pag.to di tutti li lavori di legname che ha fatto nelli magazeni fora la porta del carmine per serv.o di q.a Città d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.85; Pinto, Ricerca 2013).*

12.1.1602 - 12 di genn.o 1602 … Fabrica in d.ti cinquanta pagati a Batta pellegrino à buon conto deli bottoni di ottone consegnarà per la metà di marzo p.o venturo per guarnire la cancellata di ferro per la guardarobba dell'oro dela qual fattura bontà e disegno se ne starà a giuditio di **Gio batta Cavagni** et altri ad elett.e de s.ri PP. vag.o per banco d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 12 di gen.ro 1602 d. cinquanta pagati à Batta pelegrino à buon conto deli bottoni de ottone consegnati per la metà di marzo p.o per guarnitione dela cancellata di ferro ponirà nel guardarobba del oro v.o per b.co 579 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

16.1.1602 - 1602 Adi 16 di Gen.ro ... f. 304 A fabritio di arminio d. cinque 3 et per lui a m.ro Pascale Ferraro per certif.a di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ordine delli ss.ri eletti ad comp.to di d. 64 li competino per resto et final pag.to di tutti li residoi fatti nel magazeno fora la porta del carmine per serv.o di q.a Città dec.do che li altri per d.o comp.to le have rec.ti da lui d. 5.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108; Pinto, Revisione 2013).*

30.1.1602 - Et a 30 di gen.ro … Et à **Gio: batta cavagni** d. 12 per la sua mesata di gen.ro come incig.ro dela nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

4.2.1602 - 1602 Adi 4 di feb.ro ... f. 464 Ad Antonino turbolo d. diece et per lui a **Gio batta cavagna** d.e seli pagano per s.ta lucia del monte et detti se li pagano per la pianta pigliata et designi fatti per fare la scala avante la d.a chiesa et per d.o a cosmo cavagna d.o che son ben dati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.274; Pinto, Ricerca 2013).*

4.2.1602 - 1602 Adi 4 di feb.ro … f. 374 A Lelio Ursino curatore del P.e di bisignano d. cinquanta et per lui a **Gio. batta cavagna** d.e seli pagano in conto della reparatione che si fa nel palazzo di chiaia del detto P.e per ordine del s. D. Pietro de vera d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.276; Cautela, Dagli Orsini …, in Restauro … 1992, p.124; Pinto, Revisione 2013).*

7.2.1602 - 1602 Adi 7 di feb.ro ... f. 273 A D. lelio ursino d. venticinque et per lui a vinc.o pino pittore d.e ad comp.to di d. 95 atteso li altri d. 70 li have ric.ti di contanti et sono in conto di d. 200 per lo prezzo della pittura che haverà da fare nella lamia della cappella di Giesu m.a della q.o D. maria ursina sua sorella conforme al disegno fatto et che si conserva in potere di **Gio batta cavagna** architetto qual opra promette darla finita per il dì del corpo di cristo prossimo venturo 1602 d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.305; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

16.2.1602 - 1602 … Febraro … 16 d.o D.a in d.ti tre pagati a Scipione senzapaura sono à comp.to di d. 10 in conto dela biancheatura fatta e farà nela nova casa del Monte ad ord.e de **Gio: Batta Cavagni** Ingegniero v.o per b.co d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 16 d.o d. 3 à scipione senzapaura, à comp.to di d. 10 à buon conto dela bianchiatura dela nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

18.2.1602 - Et a di diciotto feb.o d. 12 pagati à **Gio: Batta cavagni** per la sua provisione come incigniero dela nova casa del monte non ostante chel mese non sia finito v.o per b.co 582 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

20.2.1602 - 1602 Adi 4 di Marzo … f. 749 A fabritio di arminio d. sedici et per lui a m.ro fabio Franco d.e celi paga in conto di quello deve havere per certificat.a di **Gio. batta cavagna** delli 20 di feb.ro 1602 conforme al'ordine delli s.ri eletti et per d.o a d. michele sanfelice per tanti che li deve per prezzo di doi cavalli per esso venduti a sebastiano di rosa con la oblig.e insolidum di esso fabio … et li paga come perleggio di d.o Sebastiano per li quali d.o d. michele li cede tutte ragg.i et il jus eseguntino con d.o Sebastiano itachè possa astrengere il d.o Sebastiano al pag.to di essi et per d.o aprivant.o di Jacono per altretanti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.469; Pinto, Ricerca 2013).*
- 1602 Adi 6 di Marzo … f. 749 A fabritio di arminio d. centonovantasette 4.13 et per lui ad anello et fabio di Franco d.e ad comp.to di d. 213.4.15 che li altri d. 15 le have pagati per partite del n.ro banco a m.ro fabio di franco quali d. 213.4.15 celi paga in virtù di certificat.a di **Gio. batta cavagna** Inceg.ro spedita a 20 di feb.ro … conforme al ordine delli s.ri eletti d. 197.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.484; Pinto, Ricerca 2013).*

11.3.1602 - 11 marzo 1602: a **Giobatta Cavagna** D. cento correnti et per lui ad Alessandro Baldi disse in conto che le deve conforme al istromento che si ha da stipulare tra di loro per gli atti de notaro Giobatta de ariemma al quale in tutto se habia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 33; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253).*

23.3.1602 - 1602 Adi 23 di Marzo … f. 749 A fabritio di arminio d. cento et per lui a m.ro Anello et fabio franco operarij delle nove fosse d.e seli pagano di ordine delli s.ri eletti in conto di quello devono di tante opere fatte et da fare siccome ne appare certificat.a di **Gio. batta cavagna** Inceg.ro spedita a 16 del presente d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.615; Pinto, Ricerca 2013).*

28.3.1602 - Et a di 28 di marzo d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la sua provisione del presente mese come incigniero dela fabrica dela nova casa del monte v.o per banco 593 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

29.3.1602 - Pianta giudiciaria formata dal Regio Ingegniere **Gio: Battista Cavagna** a 29. Marzo 1602. nel Litigio trà li PP. di S. Aniello contro le RR. Monache di S. Andrea, e RR. Monache di S. Gaudioso nella Curia Arcivescovile di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 6010; Lenzo, Architettura …, 2011 Fig. 132),*

1.4.1602 - 1 aprile 1602. Ai Deputati della Mattonata ducati 41,55. E per loro a Francesco Sparano per siliciate effettuate nella strada della Duchesca, conforme l'apprezzo per **Giovan Battista Cavagna** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.87).*

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 679 A fabritio di arminio d. ventotto 3.11 et per lui a m.o pascale di stefano ferraro d.e ad comp.to di d. 52.3.11 atteso li altri d. 24 per d.o comp.to li have rec.ti da lui in due partite per lo n.ro banco et detti sono per saldo di tutti li lavori serrature catenacci zeccole zeccoloni et altri lavori che ha fatto per li soi magazeni di q.a Città fora la porta del carmine et seli pagano di ordine delli s.ri eletti med.te certificat.a di **Gio b.a cavagna** Inceg.ro d. 28.3.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.756; Pinto, Ricerca 2013).*

2.5.1602 - Et a di 2 di maggio d. 12 pagati à **Gio: batta** gagliardo, anzi **cavagni** per la sua mesata d'aprile come incig.ro dela nova casa del monte v.o per b.co 606 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

11.5.1602 - 1602 Adi 11 Maggio … f. 977 A fabritio di arminio d. cinquanta et per lui ad anello et fabio di franco d.e con certif.a di **Gio batta cavagna** Inceg.ro conforme al ordine delli s.ri eletti et sono ad conto del opra fatta et da fare alle fosse nove per serv. di q.a Città d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.974; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.108; Pinto, Revisione 2013).*

22.5.1602 - A' 22 de Maggio 1602 Mercordi … f. 991 A' Don Gennaro de marinis d. trenta, E per lui a' Gio: dom.co Nesso, d.e sono per lo prezo del lavore di brunzo haverà da fare nella cappella del s.re R.te d'Aponte dentro l'ann.ta a g.na vintisette la libra conforme lo desegno fatto per **Gio: batta cavagna**, quale lavore promette fenirlo per tutto il mese di Giugno, et non finendolo li sia lecito a sue spese, et dando farlo fare a Altro a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2014).*

27.5.1602 - 1602 27 di maggio … Fabrica per d. sessanta tt. uno e gr. sette pagati a Ber.no vassallo, et And.a merliano a comp.to de ducento settanta cinque tt. uno gr. sette per saldo dell'opra di stucco fatta il la capp.a, et tre camare della cong.ne come per lista di **cavagni** in b.co vag.o per Banco d. 60.1.7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di d.o e fu a 29 di magio d. 60.1.7 pagati a ber.no vassallo c& a comp.to di d. 275.1.7 per saldo del opra del stucco fatta nela cappella, banco, e tre camare dela cong.ne come per lista de **cavagni** in b.co infilata v.o per b.co 608 d. 60.1.17 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

3.6.1602 - A 3 de Giugno 1602 … Che se paghino per censo à **Gio: Batta Cavagni** per una volta tantum oltre la sua provisione per tutto maggio pross.o passato e se li donasse per riconoscimento delli servitij fatti sopra la casa nuova come Ingegniero già che s'è finita (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 106; Pinto, Ricerca 2012).*

4.6.1602 - Et a di 4 di Giugno d. 12 pagati à **Gio: batta cavagni** per la provisione di magio come incigniero dela fabrica dela nova casa del monte v.o per banco 608 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1026 A' gio: vinc.o Cutillo brancaczo d.ti trentaquattro e per lui ad oratio borrello d.o sono per tanti che ha pagati per la s.ra diana brancacza sua madre à **gio: batta Cavagnia** di nap. del quale era stata condemnata d.a s.ra in virtu de dec.to del Sacro Cons.o in banca de figliola delli quali d. 34 d.o oratio a pregiere de d.a s.ra ne fe polisa al p.to **Cavagnia** diretta al banco de spinola rav.ro et lom.no in vista della quale d.o **Cavagnia** ha fatto convenire d.o oratio in Vic.a in banca de Innello e per quella è stato cond.to detto oratio à pagare li p.ti d. 34 cossi come effettivamente ha pagato per fede de dep.to per lo banco de santo eligio con dec.e che lo p.to oratio li cede tutte e quale si vogliano sue raggione et attione translatione et non esat.ne che tiene a d.a s.ra tanto in nome suo proprio quanto come cess.o del d.o **Cavagnia** à lui con.ti d. 34 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.324r; Pinto, Ricerca 2016).

29.7.1602 - A 29 de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori cong.ti in Cong.ne han conchiuso … che m.ro Vito d'Alfiero facci la mesura della fabrica di q.o Monte … che per mercordì pr.mo se chiameno gli Ingegnieri **Cavagni** Zuccaretto Pignalosa, Stigliola e Avellone per far vedere s'è bene far seguitare lo stipo dell'oro alla sala (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 110; Pinto, Ricerca 2012).*

31.7.1602 - A ultimo de luglio 1602 Tutti li ss.ri Protettori eccetto il s.r Marra congregati in Cong.ne han conchiuso lo seguente Havendo fatto chiamare Col'ant.o Stigliola, Pignalosa Cafaro Costantino Avellone e **Gio Batta Cavagni** sopra il vedere se lo stipo dell'oro era bene farsi alla sala, e così considerato il tutto han conchiuso che se levino le mura fatte in essa sala e se facci la pettorata di marmo da un capo all'altro co' due altre porte, che s'apri la finestra verso lo cortile la quale hora è serrata, che se faccino steccati di ferro con ponte alto palmi sette discosto dalla pettorata palmi cinque e se volti verso la finestra di mezo verso la strada co' fare due porte per quadro e lo stipo dell'oro se facci dove sta hora; che se dia un docato per uno alli predetti per le lor fattiche (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240bis, f. 111; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.16; Pinto, Revisione 2012).*

- 1602 31 di luglio ... Fabrica ducati 4 a **Gio. batta Cavagni** incegniero de la fabrica del Monte et a Col'Ant.o angelosa [?], Pignalosa Cafaro e Costantino avellone a ciascheduno d'essi d. uno per haverno reconosciuto il stipo dell'oro incominciato nella sala, e da loro concluso che si facci nela guardarobba mag. vag. per banco d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 31 di luglio d. 4 pagati à **Gio: batta cavagno** incigniero, col'antonio angelosa, pignalosa cafaro e costantino avallone, pro equali parte, per loro accesso, e consulta data che si levi lo stipo fatto in la sala e si ponghi dentro la guardarobba del monte v.o per banco 620 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

8.8.1602 - A 8 d'Agosto 1602 li ss.ri Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Gio: Batta della Marra e Gabriele de Martino Protettori in Cong.ne han conchiuso lo seguente … che **Gio: Batta Cavagni** facci la mesura della casa nuova … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 111; Pinto, Ricerca 2012).*

9.8.1602 - 1602 Adi 9 di Aug.to ... f. 872 A D. Lelio ursino curatore del P.e di bisignano d. venti et per lui a **Gio batta cavagni** Inceg.ro per le fatiche fatte nella reparatione fatta alle case di chiaia dove habita il P.e havendo egli tenuto pensiero di spendere et far fare tutto il necessario d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1705; Pinto, Ricerca 2013).*

30.8.1602 - 1602 Adi 30 di Aug.to … f. 748 A Giulio Cesare Capaccio d. due et per lui a **Gio batta Cavagna** in conto del magistero calce pietre per l'accomodatura delli gradi del trebunale di s.to lorenzo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.95; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2011).
- 1602, 30 agosto. Dirige i lavori che si eseguono nel Tribunale di S. Lorenzo (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

16.9.1602 - 1602 à 16 di settembre lunedi … f. 357 A Gio: fran.co carpentiero d. sedici et meczo Et per lui a **Gio: Batta cavagno** ingeg.ro diss.o per cinque giornate che compirono à 15 stante c'ha vacato in andare e tornare et dimorare in la città di Vico, equense per ser.o del Principe de conca à c.ni 33 il giorno oltre l'altre sette giornate, che vacò prima delle quali fu da esso carpen.ro pagato de con.ti Et per esso à cosmo cavagna suo figlio d.o per altanti a lui con.ti d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.713; Pinto, Ricerca 2019).

19.9.1602 - S. Maria della Sanità ... fra Giuseppe Nuvolo ... Tale era il progetto che Fra Giuseppe avea sottoposto all'esame di tre primari architetti espressamente invitati dai Domenicani: Domenico Fontana [1543-1607], **Giambattista Cavagna** [m.1613] e Scipione Zuccaretti, "dai quali - dice la cronaca del convento - era stato sommamente lodato ed approvato". Ora - il 19 settembre 1602 - l'umile converso ... aspettava ansioso accanto al fosso del pilastro a sinistra dell'arco maggiore dove doveva essere calata la prima pietra ... (Ceci, in Nap. Nob. XVI 1920, p.12).*
- Elaborato il suo progetto, Fra' Nuvolo sottopose ai confratelli un modello in legno "che fece stupire il Cavalier Domenico Fontana, Scipione Zuccaretto, et **Gio. Battista Cavagna** famosi Architetti", come attesta una fonte seicentesca (vol. 1005, ms. anonimo, Fondazione del Convento di S. Maria della Sanità …, c. 1628-32, fol. 127; Miele, Fra' Nuvolo e Fra' Azaria. Nuovi dati biografici …, in Archivum Fratrum Praedicatorum, LVI 1986, p.168; Ghisetti Giavarina, La prima esperienza di Fra' Nuvolo …, in L'Architettura a Roma e in Italia …, Atti del XXIII Congresso di Storia dell'Architettura, 1988 p.322).*

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 531 Alli Depotati della pecunia d. diece et per loro a Gio Iacovo di confuorto d.e ad comp.to di d. 25 seli pagano tanto per la sfrabicatura della casetta che era sopra lo monte delle fosse q.to per la sfabricatura di tutta la fabrica di d.a casetta cosi pattoito col Inceg.ro **Gio batta cavagni** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.256; Pinto, Ricerca 2013).*

27.9.1602 - 1602 Adi 27 di sett.e … f. 281 A Giulio cesare capaccio d. diece et per lui a **Gio batta cavagna** in conto della spesa che fa nel accomodo del tribunale per ordine del s.r Reg.te Castellet et per d.o a stefano castagnola per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.326; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1602 - 1602 Adi 5 di ott.e ... f. 748 A Giulio cesare capaccio d. sei et per lui a **Gio batta cavagna** d.e in conto del accomodo che fa nel tribunale di s.to lorenzo per ordine del s.r Reg.te Castellet d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.399; Pinto, Ricerca 2013).*

23.10.1602 - 1602 à 23 d'ottobre mercordi … f. 330 A' frabica de turri d.ti ottantadui e per essa alle infratte et à chiasched'uno de lloro la sua rata in virtu del sop.to mandato spedito a 25 de 7bre 1602 al procuratore fischale giulio cesare positano d. 30 fran.co spigniola 10 à **gio: batta Cavagnia** d. 12 ad agostino avellone d. 12 à bartolomeo Cartaro d. 12 à giulio Cesare Scoppa d. 6 per il quale s'ordina liberare detti d. 82 alli detti ut s.a à conto delle giornate vacate à mesurare et remisurare le predette torre in majuri et minuri et anco le muraglie de d.a citta che si fa a spesa della med.a imp.ne ut s.a e per essi à fran.co spigniola d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 82 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.472r; Pinto, Ricerca 2016).

30.10.1602 - Et a di 30 detto … Et a di d.o d. otto pagati à Gioseppe cristiano per relatione di **Gio: batta cavagni** per lo stucco, e lavore di quello posto nel arco dela guar.ba del oro v.o per b.co 645 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A Gabriele di Martino d.ti sette, e mezzo, e per lui à bar.eo piemontese diss.o à comp.to di d. 23.1.5 che li altri li hà ric.ti in più partite de con.ti, e seli pagano per il prezzo di due camare li hà stoccate nella sua casa conf.e l'apprezzo fatto per l'Ingegniero **Gio: batta cavagno**, e resta contento, e sodisfatto a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.807; Pinto, Ricerca 2019).

18.11.1602 - A 18 de novembre 1602 … che se facci il bollettino de d. 27.-.12 in debito del sindico de san Dom.co che se diano d. 80 à **Gio Batta Cavagni** e à Costantino Avellone per la mesura fatta della fabrica, e al detto Avellone oltre li detti ducati 40 per la sua parte altri d. 20 havendo havuta relatione che in detta fattica s'ha pigliata molta fattica à beneficio del Monte (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240bis; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 20 di 9bro d. 80 pagati à costantino avallone, e **Gio: batta cavagni**, ciò è d. 40 per ciascuno per loro fatiche fatte in misurar la casa del monte v.o per banco 645 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

18.11.1602 - 1602 Adi 18 di 9bre ... f. 755 A Giulio cesare capaccio d. diece et per lui a **Gio batta cavagno** d.e in conto del accomodo fa nel tribunale di s.to lorenzo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.705; Pinto, Ricerca 2013).*

5.12.1602 - A v de Decem.e 1602 Giovedì Tutti sei li ss.ri Protettori in Cong.ne han conchiuso … Che li due quatri grandi che venghino alla cappella se faccino da **Gio Batta Cavagni** [Morelli-Conforti: S'intende per quadri le sole linee architettoniche] (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 121; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Pinto, Revisione 2012).*

9.12.1602 - 1602 Adi 9 de Xbre f. 253 A D. lelio ursino d. trenta et per lui a vinc.o pino pittore d.e a comp.to di d. 200 che l'altri li have rec.ti per banco et in con.ti et tutti per saldo delle pitture che ha fatto nella cappella della q.m D. Maria sua sorella dentro la chiesa di Giesù m.a, conforme al disegno del architetto **Gio batta cavagna** et resta da lui interamente sodisfatto di d.e pitture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2011).
- 1602, 9 dicembre. Disegna le figure per le pitture eseguite da Vincenzo Pino nella chiesa di Gesù e Maria (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

24.12.1602 - Et a di 24 d.o … Et a di d.o d. nove pagati à nicola di mensa à comp.to di d. 15 per final pagamento fatto de tutti lavori posti nela casa del monte come per fede di **Gio: batta cavagni** v.o per b.co 664 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

c.1603 - DISCORSO SOPRA LA FABRICA DEL NUOVO REGIO PALAZZO CHE SI VA FABRICANDO NEL LARGO DI S.TO ALUIGI SOTTO LA GUIDA DEL CAVALIER FONTANA Perché si pigliò risolutione al tempo del Sig.r Conte de Lemos, che Dio tenga in gloria, dell'anno 1600, di fabricare un novo Palazzo in questa Città per ogni buon rispetto et occasione che havesse potuto occorrere, o per la venuta di Sua Maestà in questo Regno, o di qualche altro gran Prencipe, acciò si potesse habitare con ogni bona commodità, sì come conviene a Casa Reale in Città principale, come è questa di Napoli, et capo di un tanto Regno, quale è la più bella parte del mondo; atteso che l'habitatione del Palazzo Vecchio le manchano non solo le commodità opportune che si richiedono, ma anco sta fatto di brutta forma senza poletia né termine di architettura, per il che fu bonissimo pensiero pigliar risolutione di edificare un novo Palazzo. Ma però, come homo esperto in questa professione di architettura, ardirò di dire il parer mio sopra la elettion del sito dove si è piantato questo Palazzo, che non è stato bono, sì come per le infrascritte cause si dichiareranno, et da questo si conoscerà che l'architetto,

che conduce questa opera, non tiene quella intelligenza che esso pretende di sapere, et le persone inesperte anco la tengono. Perché una persona dotta in questa professione non se seria mosso a fare una fabrica tale se prima non havesse molto ben considerato et scandagliato il danno che ne succedeva appresso, oltre la spesa intollerabile, et ridursi poi a fare il Palazzo in loco incognito sì come appresso si dirà, et di questo ne era obligato in coscienza notificare al Prencipe ogni particolarità, così come per discarico suo, come anco quando ci fosse occorso qualche discrepantia se ne dovea pigliar parere e consulta da altre persone intelligenti della professione, che in Napoli non ce ne manchano, et non voler presumere di saper lui solo far ogni cosa et li altri che non sappiano niente, assicurando che, quando si fosse fatta questa diligentia, seria stato di grandissimo utile alla Regia Corte del modo videlicet: SITO URBANISTICAMENTE INFELICE Et prima perché l'aspetto difuori di uno palazzo tale non solo li conviene lasciar piazza avanti, ma anco vista di strada quanto più siano possibile, et anco situato in loco da essere visto da più parte. Il che non ha questo, sì bene tiene piazza avanti nientedimeno per star la facciata di esso posta per linea obliqua, che poco li serve per non havere niuna delle altre sopradette circostanze et per essere situato in loco che non può esser visto da parte niuna, eccetto che da quelli che per vedere detto Palazzo è necessario che si conferischino in mezzo di detta piazza perché da altra parte non tiene vista, e pigliando poi il braccio dalla parte del mare verso mezzogiorno chi bona vista potrà tenere, mentre che le finestre stanno incontinenti sopra li tetti del tarcinale [arsenale], che la estate per il reverbero del sole che darà sopra li detti tetti saranno impratticabili, oltre che faranno brutta vista. DEVASTATO IL PARCO DEL CASTELLO Ne seguita secondariamente che, per haver situato il Palazzo in questo loco, si è guastato più della terza parte del Parco, che è compassione a vederlo mentre che era una delle più belle piazze di questo Regno, e si potrìa anchor dir forse d'Italia, che era il refrigerio di tutti li Signori Viceré che sono venuti in questo Regno, et in particolare del S.r Conte de Miranda, che io so quanto in esso ci si dilettava per farlo ben tenere, adornare et governare, il che hora è perso la più bella parte che in esso conteneva. DEMOLIZIONE DELLA FONDERIA Ne succede appresso per il terzo danno che, per voler seguitare questo Palazzo è necessario di dare a terra la fonderia dove si fanno le artiglierie per la Regia Corte, la quale credo che non se sia stata fatta con manco spesa di settanta milia ducati; e volendosi tornare a farne un'altra, sì come è necessario che si rifacci, che per non esserci sito così atto per farla non so si bastaranno cento milia ducati. DEMOLIZIONE DI PALAZZO VECCHIO Quarto è che per volere far l'altro braccio, dove era incominciata la cappella vicino al Palazzo Vecchio, è forza che per volerlo fare se dia a terra il Palazzo Vecchio, senza haver havuto consideratione che in esso vi si è speso una infinità di migliara di ducati et assai più di quello che si può immaginare, poiché non passa anno che non ci si spendino migliara di ducati, essendoseli del continuo fatto cose nove. Del quale ne ha già dato a terra il torrione incontro a Santo Spirito nel quale ci erano molte camere che rendevano buonissima commodità all'appartamento del Viceré, et molto ben poi li è successo che per haver levata quella commodità del Palazzo Vecchio, è bisognato, sì come è stato necessario, di guastarli la cappella del Novo Palazzo per farci quella commodità et si havesse studiato quello che dice Leon Battista Alberti al libro III, cap. 1°, che non si deve mai dare a terra fabrica vecchia che prima non sia fatta l'istessa commodità nella fabrica nova, tengo per certo che ce seria andato più consideratamente et non haverìa dato tanto che dire quanto dette alle persone di giuditio quando si vidde dare a terra detto torrione senza causa et fuor di tempo. Per il che quando si fosse disegnato il Novo Palazzo in altro luoco più conveniente, si sarebbe salvato il detto Palazzo Vecchio, il quale haverìa sempre potuto servire per molte occasioni, come anco haverìa potuto servire per li Regij Officij della Corte, cioè per la Cancellaria, per la Scrivania di Ratione, et per la Thesoreria, nel qual loco sarìano state bastante et commodissime appresso del Regio Palazzo et con molto utile et sparagno della Regia Corte. CRITICHE AL DISEGNO DEL NUOVO PALAZZO Nel particolare poi dell'architettura di questo novo Regio Palazzo, dico non esserci cosa che stia per il verso, et questo nasce per essere condotto da persona che non habbia disegno; il che tanto viene a' essere uno architetto senza disegno quanto un cieco che non sa dove camminare, se non è condotto da un altro che ci veda lume. Il che così fa questo Cavalier Fontana il qual forzatamente bisogna che, se esso vuol far qualche cosa così nel disegnare come anco nel mettere in opera, habbia appresso di se persone che lo guidino et l'aiutino a portar inanzi le opere che esso si mette a voler fare. E come si può fare mai cosa perfetta da uno che non habbia mai studiato, da uno che non sappia tirare una linea, et da uno che appena sappia scrivere il suo nome? A tal che bisogna credere che a uno che voglia essere bono architetto è necessario che habbia molte virtù et che intendi Mathematica, o almeno delle mathematiche ne deve sapere le tre più familiari e necessarie, che sono la Geometria, l'Aritmetica et la Prospettiva, la qual virtù anchor che siano molte possedute da boni architetti, molte volte non bastano. Adunque, che cosa si potrà mai sperare da uno che non habbia né queste né altre virtù, e dove si fondano le persone a darle quel credito che li danno quando esso da per se si dice essere il primo homo del mondo, poi che da per se non sa far niente, et quanto à mai fatto, et va facendo, lo fa tutto con fatighe e stenti di altre persone, che poi esso se ne fa bello et se ne va gloriando? Hor entriamo a vedere questa sua bella architettura et trovaremo che le archate fatte nella facciata al piano di terra, le quali dopoi haverle rimosse dal suo primo pensiero, essendo stato avvertito da qualche bello ingegno che haverìa desiderato sapere

dove haveva da stare la porta principale, dove si risolvé poi che delle tre archate nel mezzo della facciata di restringerle in una et delle restante che le superò li ha fatto doi statue le quali dimostrano che lo aiutano a sustentarli quella fabrica, et del restante di quelle archate, per quanto è longa tutta la facciata, a che altro potranno servire se non per refugio della maggior parte delli pezzenti et amorbati di questa Città solo per farle continuamente una infinità di imunditia et appresso far anco che tutte quelle stanze delli mezzanini, che hanno le finestre sotto le dette archate, siano più a proposito per farne criminali per carcere che stanze per habitare, siccome io l'ho anco sentito dir più volte da persone di qualità et officiali principali di Sua Maestà. Ne viene appresso la schala che si ritrova entrando dentro a man dritta, a che altro serve che per dimostrare la falsità di quel muro dell'altra loggia verso il cortile del parco che le sta di contro, il quale non cammina a proportione con quest'altra che si haverà da dire delle archate attorno al cortile delle quali alcune son maggiori, altre minori, cose che non sono state mai usate da boni architettori così antiqui come moderni, et nel ordine dorico, nel quale ci vanno tante osservanze de misure che come si escie da quelle l'architettura resta falsificata e non vale, oh che bella cosa è vedere in questo ordine una metopa quadra et l'altra lunga, le quali sono nel fregio sopra le dette archate che vogliono essere tutte uguali et aggiustatissime. Salìmo la schala principale per ascendere al piano di sopra et trovaremo sì bene la porta della sala che sta incontro alla detta schala, ma non ci si trovarà già la finestra che haverìa da rispondere alla piazza et doverìa essere incontro di detta porta, ma in cambio ci si trovarà uno staffio di muro che vi toglie la vista che vi haverìa da essere, et si andarete rivedendo li muri che dividono le stanze di questo principale appartamento, credo che se ne troveranno pochi che stiano posti sopra li vivi delli muri che nascono di sotto et che la maggior parte di essi stiano posti in fallo, il che per forza bisogna che con il tempo questa fabrica faccia qualche notabile motivo. Adunque, si ha da credere chiaramente che costui non ha studiato in questa scienza; che se ciò avesse fatto, haverìa tenuto memoria di quelli testi che dicono che il buono architetto deve essere più tosto timido che soverchio audace perché di questa maniera se va regolando con far le sue cose considerate et bene aggiustate et con la debita simetria. LA VANITÀ DEL FONTANA In una sola cosa conosco et confesso che quest'uomo ha avanzato li altri architetti passati et presenti, et è nella presuntione, perché quelli, doppoi haver fatti qualche degno edificio, si sono contentati, doppoi haverli finiti, di farci una sola memoria del architetto che l'ha fatto; et questo, senza tanto aspettarne il fine, ha voluto farne memoria in quattro lochi le quali si vedono scolpite in quattro delle basi di marmo delle colonne di fuori, siccome similmente fece per il Molo di Napoli, il quale non così presto fu incominciato si fece stampare una quantità di medaglie di diversi metalli, et anco per quanto ho inteso alcune di argento, che da una parte vi ha fatto scolpire il suo ritratto et dal roverso ci ha fatto scolpire il novo Molo, le quali l'à fatte fare per mandarle distribuendo per il mondo. Il quale mi pare che habbia fatto come alchuni che hanno voluto trionfare prima di havere ottenuto la vittoria, a tal che in questo esso è unico et non nella architettura. IL CAVAGNA AVREBBE COSTRUITO LA REGGIA TRA VIA TOLEDO E CASTEL NUOVO Né posso restare di dire l'intentione mia, sì come di sopra ho promesso et come professo nell'architettura, per quel poco che conosco in questa professione, che il sito più conveniente per fare questa fabbrica, così per essere più vista, di più considerata et di più goduta dal pubblico, come anco di manco spesa e danno della Regia Corte, e dove haverìa anchora havuto maggior quantità di sito (riportandomi però sempre ad ogni più savio giuditio), dico che l'haverei situato in tutta quella isola che contiene dal Palazzo Vecchio sino alla strada di D. Francesco, che una parte di essa si chiama la Cagliantese, dove sono molte habitationi vili di gente di malaffare et di poco honore, et haverei de primo fatto allargare la detta strada di D. Francesco ben cinque volte, e tanto più o meno quanto fosse bisognato per farci una conveniente piazza, et in questo largo haverei situato la facciata del Palazzo, volta verso tramontana, et li haverei fatto un braccio per la strada di Toledo, il quale haverìa goduto di tutta la vista di detta strada per quanto corre sino alla Porta dello Spirito Santo, et dall'altra parte havrei fatto un altro braccio all'incontro del Castello Novo, et tiratolo sino al Parco, che pur serìa stato braccio convenientissimo con stanze duplicate da tutte le parti perché il sito è capacissimo e tanto da questo braccio quanto dalla facciata haverìa il detto Palazzo dominato il largo del Castello Novo, le strade della Cavallerizza Vecchia, dell'Incoronata, della Piazza dell'Olmo et del Molo, che sono le più belle viste di questa Città, et quello che più importa è che questo Palazzo in ogni occasione sarìa stato guardato e difeso dal detto Castello Novo, e sarìa anco stato situato in loco che così come esso dominava tutte le sopradette strade, così anco dall'istesse strade e luoghi sarìa stato visto e goduto l'aspetto di questo Palazzo, et non serìa stato in loco sequestrato della maniera che al presente se ritrova, il quale non è visto se non da quelli che se riducono a metterseci in faccia aposta proprio per vederlo. Et ancora non posso restar de dire che l'essere situato il detto Palazzo nel luocho dove sta adesso, che non solo patisce di bella prospettiva che non si può vedere si non gli state proprio all'incontro, che veramente è un grandissimo mancamento dove che il più delle volte non se ne può far di meno per necessità del sito, per il che la sudetta isola a mio giuditio mi pareva assai proportionatissima per le sudette cause sicome disse alla b.a memoria del Reggente Fornaro che in quel tempo teneva carico in tal negotio, et a molti altri signori inanzi che si incominciasse tale edifitio, et che ci si aguardasse molto bene e che non si fosse restato di guastare molti fogli di carta con disignarli di più maniere in modo che potesse farsi una sì notabil fabrica. Et dopoi havere con molti pareri di questa professione di

Architettura si fosse agiustato un buon disegno et fattone anco un modello acciò, non potendosi finire per mano di uno architetto per mancamento di tempo, che succedendo poi un altro sapesse che cosa havesse da fare, et non havesse a mutare novi pensieri, che non solo ne nascie che la fabrica non facendosi le diligenze sudette che si struppia, ma anche di molto più spesa et alla peggio, dove che se ne dette pensiero all'architetto che si facesse con ogni intelligenza acciò venisse a perfettione tale edifitio; dove che senza altro parere incominciò con dire che quello che non faceva esso non lo poteva fare nissuno altro homo del mondo, et lo situò in quello luoco con molto danno della Regia Corte.
Et si dicesse che lo fece in quel luocho per rispetto di non fare tanta spesa per non havere a comprare quella sudetta isola dal Palazzo Vecchio insino alla strada di Don Francisco, molto maggiore spesa sarà per volere allargare la piazza là dove sta, ché bisognarìa buttare a terra la ecclesia di S.to Luigi et ancora S.to Spirito, che importarìa più detta isola. Dove che nascie di tal disordine oltra l'essere guasto il Parco et fatto in quella forma che, non piaccia mai a Dio benedetto di qualche guerra, quelle arcate sarìano bastione delli nemici et facilmente intrare con buttare a terra la fabrica, et entrati che fussero nel Parco, sarìano ancora in Castello con molta facilità, sibene mi risponderà alcuno mala cosa quando il nemico entra nella città che non vi è riparo di salvarsi, et io li dico quante volte sono entrati nelle città li nemici et per haver trovato sì le fortezze come anco le habitationi delli Principi forti è bisognato lasciar l'impresa et andarsene. A talché voglio dire che, potendosi fare una fabrica reale in buon sito et con buone habitationi e di bella prospettiva, et ancora forte, non si doveva restar di farlo, et l'architetto lo doveva molto ben considerare. IL FONTANA NON AVREBBE CALCOLATO BENE LE SPESE NELLA SCELTA DEL SITO Et quando mi si facesse alcuno incontro con dirmi che questo sito sarìa stato di molta spesa, le risponderò che non la intendono perché, sebbene in apparenza pare spesa assai, tuttavolta dico che per dentro quelli vichi non ci sono altro che casette che servono, con riverenza, per postribuli, le quali sono di pochissimo valore, et quelle che sarìano di maggior prezzo sono alcune poche che stanno nelle strade di Toledo et di Don Francisco, delle quali dopoi haverle date a terra tutte e servitosi delli materiali di pietrecaglie per fare pedamenta et altre sorte di muraglie et con li legnami di porte, finestre, solari e tetti la Regia Corte non sarìa restata in spesa di 80.000 ducati che è quello che quasi importa solo il mettere a terra la fonderia che al presente se ritrova fatta, et si sparagnerìa la spesa da farsi di novo per l'altra fonderia, si serìa salvato il Parco che non se ne sarebbe tocco niente, et si sarìa guadagnato il Palazzo Vecchio, et il Palazzo Novo si troverìa posto in loco più degno et nel habitato della città, et di più anco che si sarìa nobilitato quel luoco il quale al presente sta perso in persone di mala consideratione, cosa inconveniente appresso al Regio Palazzo. Et perché in queste così notabil spese è necessario di far ricapito di persone virtuose, intelligenti e non interessate, et non risguardare al cumulo de denari che questo homo ha messo insieme sì come si è visto per esperienza in tanti nostri antepassati virtuosi che sono stati specchi del mondo, come fu Baldassar de Siena, Rafael d'Urbino, Michel'Angelo Bonaroti et altri, li quali sono stati huomini singularissimi, tuttavolta si può dire che più presto siano morti poveri che ricchi per causa che la mira loro è stata solo la virtù et non giocare, come si suol dire, al gioco de trionfetti, che si fa a rubare et assassinare, havendosi gittato la coscienza dietro le spalle, poiché da per sè si vanta che in dieci anni, che è stato in questa città, si è fatto da 4000 ducati di entrata più quelli che ... (BNN, Brancacciana I, E, 10, foll. 113r-118v; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p. 77-81).*
- ... scriveva che il nuovo palazzo, voluto degno dalla grandezza di Sua Maestà, sarà uno dei maggiori che siano stati cominciati da molti anni in qua in Italia. Alla regia fabbrica “nel largo di Santo aluigi” prendeva parte, quale assistente, **G. B. Cavagna**, che passò poi nelle Marche e morì architetto della Santa Casa di Loreto. Venuto in contrasto col Fontana, egli non mancò ... (Roma, 1928).*
- Da un manoscritto contenente aspre critiche contro Domenico Fontana, l'autore del nuovo palazzo reale, risulta che **Cavagna** stesso aveva progettato una nuova reggia (Pane, Architettura dell’età barocca, 1939 p.32).*
- Francamente la filippica del **Cavagna**, che a questo punto improvvisamente s'interrompe, merita considerazione. A parte i risentimenti personali ed i pettegolezzi professionali, restano i fatti di fondo a dargl iragione. La scelta del sito lascia davvero sconcertati. Perché mai il Fontana mise l'occhio su di un'area periferica? Forse in previsione di un prossimo sviluppo urbano? Ma non conosceva le famose prammatiche restrittive che proibivano di costruire nella città e nei casali? La facciata del nuovo palazzo reale dava sul Largo di S. Luigi che s'apriva a ventaglio con le sue chiese ed i suoi conventi: la Croce, S. Luigi e Santo Spirito. La reggia non solo non affacciava a mezzogiorno, ma veniva a trovarsi fuori il centro residenziale. Un'ala dava addirittura sull'arsenale. Che delizia per la famiglia vicereale e per la corte! Assai più felice il sito suggerito dal **Cavagna**. Non sarebbe caduta neppure una fetta del Parco Reale e di Palazzo Vecchio, più degna cornice avrebbe avuto la nuova reggia se il Fontana avesse scelto l'area tra Castel Nuovo e via Toledo, bonificando così i diffamati vicoli intorno alla strada di Don Francesco, dannato covo della malavita. Ingenti spese e imperdonabili distruzioni costò, invece, il progetto del Cav. Fontana che, tra l'altro, esigeva pure la demolizione della R. Fonderia. Obbedì forse ad interessi personali? Il Cavagna lo insinua quando dice che quell'opera avrebbe richiesto « *persone virtuose, intelligenti e non interessate* », o quando afferma

senza peli sulla lingua che il Fontana avrebbe mirato più « *al gioco dei trionfetti havendosi gittato la coscienza dietro le spalle* », rivelando poi ai quattro venti che il cavaliere, solo in dieci anni, avrebbe già ricavato un utile di 4000 ducati. Il Cavagna aveva novantanove ragioni su cento per attaccarlo e la sua critica raccoglierebbe più consensi se la sua frusta avesse colpito soltanto gli errori professionali del Fontana. Invece lo flagellò con una polemica spietata e pungente fino a scalfirne l'onorabilità. Non sappiamo se quelle frecce restarono nell'arco o se raggiunsero l'avversario, ma è certo che la requisitoria venne fuori intorno al 1603, quando già era in piedi il primo piano, comunque prima del 1607, anno della morte dell'architetto bergamasco (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.81).*

9.1.1603 - 1603 a 9 di Gennaro Giovedi … f. 220 A Gio: Angelo Barrile d. sei cor.ti Et per lui ad **Gio: Batta Cavagna** Et per lui al s.r hjpolito borghese disse sono per altri tanti ad lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.99; Pinto, Revisione 2019).

11.1.1603 - 1603 A di ij di Gen.ro … f. 278 A Giulio Cesare Capaccio d.ti tredici tt. 1 e g.a 18 e per lui à **Gio: batta Cavagni** d.e sono à comp.to di d.ti 52 tt.4 g.na 18 per le spese fatte per accomodo del Tribunale di san lorenzo per ordine del s.r Reg.te Castellet e per d.o à Cosmo Cavagna suo figlio d. 13.1.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.46; Pinto, Ricerca 2013).*

17.1.1603 - Alli 17 de Gen.o 1603 … Che stante la relatione dell'architetto **Gio: Batta Cavagni** se paghino d. 55 a Gioseppe Mellone à compim.to de d. 100 per conto della indoratura della Cappella (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 3r; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Pinto, Revisione 2012).*

4.2.1603 - Et a di 4 d.o [febraro] d. 15 à comp.to di docati trenta in conto de rigiole per la cappella conforme al disegno di **cavagni** … v.o per banco 287 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.23; Pinto, Revisione 2012).*

24.3.1603 - 1603, 24 marzo … f. 432 A **Gio Batta Cavagnia** d.ti tredici tt. doi g. 16 a lui cont.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Pinto, Revisione 2010).*

24.3.1603 - 1603, 24 marzo … f. 432 A **Gio Batta Cavagna** d.ti diece, et per lui a m.ro Gio batta ferraro fabricatore, diss.o in conto delle spese, et opere di fabrica, astrichi e tonache che si hanno da fare alla Mass.a del s.r Duca de Vietri a lui cont.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2010).*

26.3.1603 - 1603 A 26 di marzo … f. 432 A **Gio: batta Cavagno** d.ti venti e per lui a Colambrosio di Martino diss.o in conto di pesi 300 di calce che si piglia da esso per servizio della fabrica si fa alla Mass.a del duca di Vietri e per esso à Gio: batta Granaro per altritanti a lui contanti d.ti 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … A Gabriele di Martino per li Protettori del nostro Monte D. 25. Et per essi a Gioseppe Mellone a compimento di D. 125 a conto dell'opera del oro posto sopra lo stucco dela nova Cappella del Monte, così liquidato per **Gio Batta Cavagni** come per sua relatione in banco infilata a 28 marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 722; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.150).*

4.4.1603 - 1603 A 4 di Aprile … f. 432 A **Gio: batta Cavagno** d.ti quindeci e per lui à Gio: batta ferrari diss.o in conto della fabrica che fa alla mass.a del duca di Vietri fuori grotta a lui contanti d.ti 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

7.4.1603 - 1603 A 7 di Aprile … A **Gio: Batta Cavagna** d.ti quindeci, et per lui a Cosmo cavagna suo figlio diss.o per comprarne diverse cose a minuto per servizio della fabrica della mass.a del duca di Vietri fuori grotta d.ti 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.269; Pinto, Revisione 2010).*
- **Cavagna Giovan Battista** … 1603, 7 aprile. Dirige lavori nella masseria del duca di Vietri a Fuorigrotta (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*

14.4.1603 - 1603 A 14 d'Ap.le … f. 432 A **Gio: Batta Cavagna** d.ti dieci et per lui a m.ro Gio: Batta ferrari fab.re diss.o sono in conto della fabrica che fa alla mass.a del duca di Vietri fuori grotta a lui contanti d.ti 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

14.4.1603 - 1603 A 14 d'Ap.le … f. 432 A **Gio: Batta Cavagna** d.ti venti, et per lui al Mon.rio di S.to Martino di questa Città diss.o sono in conto de diversi legnami pigliati dala loro Massaria di Campana per servizio della fabrica della casa che si accomoda alla Mass.a del duca di Vietri fuori grotta, et per d.o Mon.rio a P. Aug.no guarnieri proc.re in virtù di fede di procura fatta per m.o di Not.re Horatio Sabatino de Nap. ad essigere et da Banchi pub.ci di infilzata, et per lui a D. Casparre Conte per altritanti a lui contanti d.ti 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2010).*

17.4.1603 - 17 aprile 1603. A Scipione Grimalda de thesoreria ducati vinticinque e per lui a **Giovan battista Cavagnia** disse sono per altritanti (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

19.4.1603 - 1603 a 19 aprile … f. 748 A Dario palmiero … A detto d. cinquanta e per lui a **Gio: batta Cavagnia** dissero son in conto della fabrica fa fare nella massaria de Piedegrotta del Duca de Vietri e per esso a Cosimo Cavagnia suo figlio che son ben pagati d. 50 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2010).*

9.5.1603 - 1603 a 9 maggio … f. 748 A Dario palmiero d. quarantasei tt. 2.4 e per lui a **Gio: b.a Cavagnia** disse sono a conto della fabrica fa fare nella mass.a fore grotta del Duca de Vietri, e per esso a Cosimo Cavagnia per altritanti d. 46.2.4 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Revisione 2010).*
- ... massaria di Piedegrotta del Duca de Vietri ... altri pagamenti, rispettivamente di 46 ... ducati, per la medesima fabbrica sono registrati il 9 maggio ... del 1603 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103).*

9.5.1603 - 1603 A 9 di Maggio … f. 995 Alli Dep.ti della Pecunia d.ti quindici e per essi a **Giobba Cavagni** ingegniero dissero se li pagano per le giornate vacate in assistere a far fare il ponte per servitio dell'Ecc.tia del Conte di Beneventa dal di si cominciò fino al di del ingresso di S. Ecc.a. E per questo s'è avuto riguardo per non haver provvisione essi signori Deputati si pagano d'ordine delli signori Eletti d. 15 E per detto **Cavagna** a Cosmo Cavagna suo figlio per altretanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.472; D'Elia, Percorsi …, 2008 p.228; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2013).*

17.6.1603 - 1603 à 17 de giugno martedi … f. 396 A' fran.co antonio roccha d. sette e per lui ad vinc.o pino d.o sono à comp.to de d. 45 et sono per preczo delle pitture li ha fatto nelle doje loggiette del giardino della casa sua dove al presente habita atteso sono remasti d'accordio tra essi et lo incigniero **gio: batta Cavagnia** le appreczzasse et senne stesse à semplice suo detto et già le have appreczate per d.o preczo de d. 45 atteso li restanti à comp.to ut s.a li ha receputi da essi li mesi passati parte per il banco de santa m.a del popolo e parte in con.ti dec.do per d.o preczo restare da esso sodisfatto e pagato d'ogni cosa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.213r; Pinto, Ricerca 2016).

21.6.1603 - 1603 a 21 giugno … f. 929 A Dario palmiero d. vintinove tt. 3.10 e per lui a **Gio: batta Cavagnia** disse sono per saldo delle spese ha fatte nella rimessa di carozza in casa del Duca de Vietri come in piperni calce pietre et rapilli et fabricatori e per esso a Cosimo Cavagnia suo figlio per altritanti d. 29.3.10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Revisione 2010).*
- ... massaria di Piedegrotta del Duca de Vietri ... altri pagamenti, rispettivamente di ... 29 ducati, per la medesima fabbrica [?] sono registrati il ... 21 giugno del 1603 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103).*

25.6.1603 - 1603 A 25 di Giugno Mercordi f. 1217 Alli Dep.ti della pecunia d. centoottantaquattro e per essi a Gio. Batta Caracciolo, Bartolomeo di Pierro, fabio police e Vin.o loise … per la mastria a fare il ponte di ligname per l'ingresso dell'Ecc.za del Conte di Beneventa a conto di d.ti 534 atteso li altri d.ti 350 li sono stati pagati per mandati di essi eletti a n.ro b.co a 19 d'8bre 1602 … loro spettano cioè d.ti 475 per l'intero prezzo del ponte per essi fatto di legname con ponerci tutte altre cose necessarie conforme alla cautela per essi stip.ta per not.e Gio. b.a Basso al q.le s'habia relat.e d.ti 20 per deroccare tutto il ponte fatto p.a per essere stato molto tempo in mare in … fatto per diroc.e à 12 di 8bre 1602 et altri d.ti 20 per essere stato il ponte sop.o palmi dieci di più di longhezza come si ha fatto … per fede di **Gio Batta Cavagna** ingegniero per essi eletto s.a questo neg.o oltre li palmi 148 conforme li patti passati cossi appare fede di d.o not.e e d.o ponte è stato longo palmi 158 per essere stato il …, et … accostare la galera di S. E.a di fiancho … d. 184(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.655; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2019).

19.8.1603 - 1603 Adi 19 di Aug.to ... A fabritio carmignano d. 6 et per lui a Camillo carmignano depotato della fabrica del seggio di montagna d.e ce li paga di ordine et volontà di D. Ant.o Carmignano et di soi dinari il quale ce li fa pagare ad comp.to di d. 16 atteso li altri li ha pagati a **Gio. batta cavagni** architetto della costruttione di d.o Seggio in conto delle sue fatiche fatte et da farnosi per esso in d.o Seggio et sono per

final pag.to della tassa fatta per essa piazza dove è stato tassato esso d. Ant.o in detti d. 16 et per d.o a m.ro Fioravante di assantis fabricatore per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38; Fiengo, I Regi Lagni ..., 1988 p.56; Pinto, Revisione 2013).*

8.10.1603 - 1603 Adi 8 ott.e mercoldi ... f. 486 Alli Depotati della Mattonata d. centosei 4.9 Et per loro a m.o Fran.co di sparano d.e seli pagano ad comp.to di d. 181.4.9 le quali seli pagano per le sub.tte opere fatte per esso in diverse strade di q.a Citta come piu destinta.te per la mesura appare V3 di selecato novo c.e 158 ½ che a ragg.e di gr. 95 la c.a sono d. 150.2.17 di selicato di selice vechie della citta c.e 25 a ragg.e di gr. 65 la c.a conforme l'apprezzo di **Gio batta cavagno** sono d. 16.1.5 di terreno canne 32 ¼ a ragg.e di gr. 27 ½ la c.a sono d. 8.4.7 de sfabricatura c.e 2 ¾ a gr. 55 la c.a sono d. 1.2.10 de fab.ca c.e 3 a ragg.e di c.ni 14 la c.a conforme al apprezzo di luciano quaranta sono d. 4.1 per una grada di piperno assettata con fab.ca alla bocca de chiaveca dello largo dello castello appreczata per eso alesandro ciminello c.ni 5 che in tutto sono d. 181.4.9 che deduttane d. 75 rec.te in due volte per mezzo del n.ro b.co resta cred.re le p.ti d. 106.4.9 et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o fran.co d. 106.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.189; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84; Pinto, Revisione 2019).

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 614 A Dario palmero d. cinquanta et per lui a **Gio batta cavagna** in conto del astrachi di fabrica ha fatto fare nella mass.a fore grotta del s. Duca di vietri et per d.o a Gio batta ferraro fabricatore d.e per la med.ma causa et saran ben pagati d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.298; Pinto, Ricerca 2013).

19.12.1603 - Et a di 19 detto … Et a di d.o d. 25 à **Gio: batta cavagni** cosi ordinato in cong.ne seguita à 18 del p.nte per alcuni servitij fatti nela fabrica del monte como incigniero è stato ei quella v.o per b.co 363 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

16.. - Jérôme Colomès. Peintre, d'après lequel B. Thiboust a grave le Portrait de **J. B. Cavagna** (von Heineken, Dictionnaire … IV 1790, p.266).*
- Certamente in questi anni egli fu in relazione anche con un altro artista lorenese, un tal Jérôme Colomès, un pittore poco noto attivo in Italia agli inizi del Seicento che tuttavia non sfuggì al Dictionnaire dell'Heineken che lo registra quale «peintre … Cavagna». L'esistenza del ritratto del Cavagna, riportata anche da altre fonti e dal quale l'incisore Benoit Thiboust - intorno al 1690 - trasse un'incisione confermerebbe la notorietà nell'ambiente romano … (Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.24).*
- Renato Roli, Un'opera firmata di Jerôme Colomès, in Arte Antica e Moderna, Edizioni 21-24, 1963 p.47.

25.7.1604 - 25 luglio 1604 È bene per più comodo alloggiamento del nostro Secretario che si facciano qualche stantie nel nostro Palazzo però li SSri Anziani eleggano doi Deputati quali habbiano auttorità di far fabbricare detti stanze in loco che loro parerà più comodo et similmente di mettersi in altra parte più remota del palazzo il luoco necessario essendo che questo rende gran puzza a tutte le stanze del Palazzo, et bruttissima et sporca vista nella Piazza dell'Arringo stando in prospettiva in la facciata. E li detti Deputati siano con li ministri della città a vedere et [...] di onde si potranno cavare li denari che bisognano perla fabrica delli uni et di altro.; et poi che havranno trovato il [...] si riporta a un altro Consiglio. E il tutto si faccia con bona gratia dei SSri Provv.ri. Obtentum (ASAP., Archivio Comunale, Riformanze; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.274).*

19.1.1605 - 1605 à di 19 di gennaro … f. 374 Al Prencipe gran Ammiraglio d.ti trenta et per lui a **Gio: Batta Cavagna** d.o per suo trattenimento di d.ti diece, che li dà il mese, per li mesi di 8bre 9bre et Xbre 1604 et per lui à zeccardo Bernucci marmoraro per altritanti, et per lui à Gioseppe de voce per altritanti a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

3.9.1605 - 1605 A 3 di 7bre Sabb.o f. 564 Al P.e di Conca d. trenta e per lui à **Gio: Batta Cavagna** d.e sono per le mesate di lug.o Agosto, e settembre 1605 a d. 10 il mese li da per suo trattenim.to nella Città di Vico e per d.o à Ceccardo bernuzi d.e per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.84; Iorio, Ricerca 2016).

25.10.1605 - Addì 10 detto [dicembre 1605] scudi 22 sua provvisione a 10 il mese cominciati alli 25 de ottobre prossimo passato che venne a questo (Archivio Santa Casa di Loreto, Libro Mastro 1604-1606, f. 235; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.269).*
- [p.163] Giovanni Battista Cavagna. Questo valente Artista Romano succeduto il 25 ottobre 1605[3] nell'ufficio di Architetto di S. Casa all'illustre Urbinate Muzio Oddi che da soli 134 giorni erasene ritirato[4], vi se mantenne sino alla morte, dalla quale restò improvvisamente colpito mentre camminava sotto il loggiato

inferiore del monumentale palazzo attiguo all'insigne cattedrale Loretana[5] (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.163).*
- [3] Archivio di S. Casa, Libro Mastro C. della serie 2. [4] Ivi, Libro citato pag. 108 e Libro Mandati dal 1603 al 1606. [5] Archivio della Pretura di Loreto. Atto di successione al Cavagna avanti la Curia Vescovile della stessa città (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.163).*
- Da un manoscritto ... risulta che **Cavagna** stesso aveva progettato una nuova reggia. Il fatto che l'opera gli venisse tolta da chi era giunto a Napoli tanto tempo dopo di lui, è già un sufficiente motivo per comprendere l'animosità che il maestro romano dimostra nei riguardi del collega più fortunato. E' anzi probabile che sia stato proprio questa la ragione per cui **Cavagna** lasciò la corte vicereale per trasferirsi a Loreto dove infatti lo troviamo, nel 1605, cinque anni dopo l'inizio della reggia napoletana, come successore di Muzio Oddi alla fabbrica della Santa Casa. Qui la parte da lui svolta non risulta con sicurezza, ma certamente egli dirigeva la costruzione del palazzo accanto alla cattedrale, e probabilmente è suo il tempietto sull'altare della cappella del Tesoro (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.32).*
- E' probabile che la delusione abbia indotto il C. ad abbandonare Napoli e la corte vicereale. Il 25 ott. 1605, infatti, successe a Muzio Oddi come architetto della S. Casa di Loreto e mantenne questa carica sino alla morte. Gianuizzi elenca le numerose opere eseguite a Loreto mentre il C. dirigeva i lavori, probabilmente su suo disegno: basti ricordare il roseguimento della fabbrica del palazzo pontificio accanto alla cattedrale e i numerosi lavori nella cappella del Tesoro, dagli armadi agli stucchi; lo stesso autore ritiene che derivi da disegno del C. «il magnifico tempietto dell'altare del Tesoro» anche se eseguito con marmi giunti dopo la morte di lui (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.562).*
- dal 1605 è architetto della S. Casa di Loreto, lavorando anche ad Ascoli Piceno e Fano (Grimaldi-Sordi 1988, p. 99; scheda di M. Bevilacqua in Roma di Sisto V - Le arti e la cultura, a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*

12.11.1605-10.1.1606 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 2. L'abrasione dagli scomparti in stucco, fatti sulla volta del Tesoro, delle fascie che originalmente di soverchio ne restringevano i campi dei quadri. Essa fu eseguita per scudi 30 da Pietro Seganti tra il 12 novembre 1605 e il 10 gennaio 1606 quando il Cavaliere Cristoforo Roncalli dalle Pomarance, detto il Pomaranio, accingevasi ad empire quei medesimi campi delle sue vaghe pittire in affresco[12] (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*
- [12] Questa abrasione fu progettata ed approvata durante la vacanza del posto d'Architetto di S. Casa tra l'Oddi e il Cavagna (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*

10.12.1605 - Addì 10 detto [dicembre 1605] scudi 22 sua provvisione a 10 il mese cominciati alli 25 de ottobre prossimo passato che venne a questo (Archivio Santa Casa di Loreto, Libro Mastro 1604-1606, f. 235; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.269).*

16.12.1605 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono: 1. Il proseguimento della fabbrica del detto Palazzo monumentale. Ivi nel loggiato furono poste 4 chiavi di ferro pesanti ciascuna libbre 400, acquistate il 16 dicembre 1605 (Archivio di S. Casa Libri Maestri C. D. E. serie 2. Libri de' Mandati e Giornali di computisteria; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*

14.1-19.6.1606 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono: 1. Il proseguimento della fabbrica del detto Palazzo monumentale … nel fregio del cornicione inferiore, tra gli altri conci scolpiti in pietra d'Istria e pagati dal 14 gennaro al 19 giugno 1606 scudi 247 e baiocchi 62, una Madonna (seduta sulla casa portata dagli angeli) e 6 arme, delle quali una col blasone ed insegna dell'Osimano Cardinale Antonio Maria Gallo Protettore del Santuario e città di Loreto (Archivio di S. Casa Libri Maestri C. D. E. serie 2. Libri de' Mandati e Giornali di computisteria; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*

21.1.1606 - Die XXI Januarij 1606. Coram Ill.mo D. Ferdinando Taberna Prov. Mar. Legato ... convocatos in quo... fuerunt omnes infrascripti. [...] f. 159 Che alli Deputati già fatti per indirizzare la strada da Piazza a S. Giovanni si dia autorità di poter fare tutti li strumenti et contratti necessarij tanto in comprare case et siti come in vendere li siti che avanzaranno assegnarli ad altri, cedersi in pagamenti et farsi ogni altra cosa necessaria per il compimento totale di ditta strada a soddisfattione di quelli che ne ricevono danno con il beneplacito per cardinale legato (ASM., Archivio Priorale, L 101, f.158; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.273).*

30.1.1606 - Die ult.a Januarij 1606 Conc. Credentiae Ill. Civitatis Maceratae convocato... [...] ad ampliationem et directionem strata a Platea maior ad ecclesiam S. Joannis iuxta tinorem decreti Ill.mi D. Cardinalis legati onoris seguentis [...] Ferdinandus Tabernae S. R. e Presbr. … Cardinalis S. Eusebi nuncupatus et in Prov. [...] Persere a quam huius Civitatis Maceratae primarij civilis quibus antiquissima cura est pubblica utilitas, concinnitas commodum et patriae decor fuimus rogati ut tortuosam angusta viam que a maior ad S. Joannis Collegij Societatis Jesu platiam. Ferri. Cardinalis S. Eusebij Legatus Cum sigillo. Macerata 30 Januarij 1606 (ASM., Archivio Priorale, L 101, f.156-157; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.273).*

post 1.1606 - Nell'anno 1606 la Santa Casa commissiona al bolognese Andrea Costa i «credenzoni» da realizzare bella sacrestia nuova per conservare e custodire i vasi, gli arredi liturgici e i numerosi doni votivi lasciati dai fedeli. I disegni, come si desume dallo stesso contratto, vengono approntati dall'architetto della Santa Casa, che era allora **Giovanni Battista Cavagna** (Documenti, Sacrestia nuova, Arredo, n. ii, n. xxxiii; Pittori a Loreto: committenze tra '500 e '600, 1988 p.155).*

20.2.1606 - Al signor **Gio. Batta** Architetto della S.ta Casa scudi otto per ricognitionem di esseri vinutovi SS Casa per indrizzarsi la strada da piazza a S. Giovanni (dovrebbe essere il 20 febbraio 1606 perché il pagamento precedente è datato 20 febbraio e quello successivo 21 febbraio) (ASM., Archivio Priorale, L 200, f.88v; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.273).*
- Fu il Ventura a dare il disegno per il palazzo Municipale di Macerata (1581-84), rimaneggiato poi da **GB Cavagna** … (Astolfi, L'architettura a Macerata, in L'Esposizione Marchigiana, 1905 p.157; Fabiani, Ascoli nel cinquecento …, 1972 p.250).*

22.2.1606 - 1606 A 22 di febraro mercordi … f. 883 Alli Dep.ti della pecunia … A d.ti d. cento e per essi in vigore di m.to dell'eletti à **Gio Batta Cavagna** d.ro sili pagano per saldo di tutti li servitij fatti per esso per conto di questa Città tanto nella costrutt.e delle cisterne dell'oglio a Porta reale come nelle nove fosse di granj fatte fore della cons.ne delli magazenj al Carmelo, molo di mezo et ogni altro ser.o fatto à d.ta Città con fede di not.e Giulio Cesare Megliore si è costato hoggi in fede di Maria Margarita fidele di Cavagna moglie, e procuratrice di **Gio. Batta Cavagna** e sig. capone di sostit.ne ha fatto e sostituito in suo luoco e di d.o suo p.le per lis.a Berardino Borghese con potestà d'esigere et con b.ci d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.265; Pinto, Ricerca 2019).

22.2.1606 - Il 22 febbraio 1606, «Faustina de lo Jodece de Neapoli … habuit à Berardino Burghesio procuratore ut dixit **Joannis Baptiste Cavagnia** vigore pubblici … ducatos triginta unum cum dimidio de carlenis de propria pecunia ut dictus procurator coram nobis dixit superdicti **Joannis Baptiste Cavagnia**, qui sunt ut ipsa Faustina dixit ad complementum ducatorum centum sex cum dimidio ipsi Faustine debitorum per dittum **Cavagnia** pro preti tante quantitatis panis albi et bruni per dittum **Cavagnia** annis proxime recepte et habite à dicta Faustina jn eius furno pro ut jn eorum libretto dixerint continenti: jn qua summa ducatorum centum et sex cum dimidio includuntur et ex computentum per ipsam Faustinam ducati triginta pro jntegro pretio de uno quatro figurato et pinto con figure de Santa Maria dela Neve, et uno ponte fece che zappa la terra quale quatro fu per detto Berardino consignato al quondam Pietro Colapicella de Forino …». Come testimone firma il noto pittore Ippolito Borghese … Quietatio pro **Joanne Baptista Cavagnia** et Bernardo Burghese (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 30 ff. 51r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

18.1.1607-16.7.1613 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 3. La costruzione degli Armadii in noce pel Tesoro incominciata il 18 gennaio 1607 e compiuta il 16 luglio 1613 dal Bolognese Andrea Costa che ne ebbe per manifattura 6500 scudi (Archivio di S. Casa Libro Mastro E. serie 3; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di **Gio. batt.a Cavagni**, Bart.o Cartaro, Giulio Cesare Fontana, Alessandro Cimminelli, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di Dionisio di Bat.o, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Nonostante la mutata residenza, il C. ebbe ancora rapporti con Napoli, come dimostra il fatto che nel 1607 egli fu invitato dalla Deputazione della cappella di S. Gennaro, accanto al duomo, a presentare un disegno per il Tesoro nuovo (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.563).*

1608 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 6. La ricopertura della Cupola eseguita con libre 145673 da un tale Agostino di Giovanni, Romano, e compagni nel 1608 (Istromentario di S. Casa 1608 e Libro Mastro D. serie 3; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.165).*

8.12.1608 - [p.163] **Giovanni Battista Cavagna** … Estintosi egli senza lasciar figliuoli superstiti, perché Cosimo, statogli forse unico, sin dall'8 Decembre 1608 era stato sepolto in una tomba della mentovata cattedrale Loretana (Archivio delle Parrocchie Vescovili Loretane, Libro delli Morti fino al 21 aprile 1611; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.163).*
- Come documenta Gianuizzi, già nel 1608 suo figlio Cosimo era stato sepolto nella cattedrale di Loreto (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.563).*

1609 - … una lite con mastro Antonio da Faenza orefice con **G. B. Cavagna** architetto di Loreto (Liber Constitutorum, 1609; Bertolotti, Artisti bolognesi …, 1886 ed. 1962 p.191).*

1609 - Secondo il Gianuizzi, inoltre, nel 1609 furono chiusi «gli occhi che erano a mezzo del corpo della sua volta» dall'architetto **Giambattista Cavagna**, che «così svisò gli angoli interni della medesima con una riempitura, e fece ricoprire di piombo all'esterno gli stipiti degli occhi e i grandi costoloni, sì gli uni come gli altri formati di pietra, e fino allora lasciati visibili dal disegno di Antonio Sangallo e dalla esecuzione del fratello Battista» (Gianuizzi, La chiesa di Santa Maria di Loreto, in La Rassegna Italiana, IV 1884, vol. 3, p. 429-457; Gianuizzi, La chiesa di Santa Maria di Loreto, 1884 p.18; Pittori a Loreto: committenze tra '500 e '600, 1988 p.242).*

22.5.1609 - [p. 113] [Eredità Cavagna] Un'altra eredità delle prime che cadessero alla nostra Congregazione fu quella proveniente da un certo **Gio. Batta Cavagna** Napolitano Architetto della S. ta Casa di Loreto, il quale tutto amore e tutto desiderio di vedere i progressi delle fabbriche della nostra chiesa, non potendo prestar gl'aiuti in persona dispose con testamento scritto di sua propria mano in Loreto {p. 114] sotto li 22 maggio 1609, che una sua casa in Roma, quando non fosse stata venduta da lui in vita, si vendesse da Margherita sua moglie dopo la sua morte e 'l denaro da ritrarsene consegnar di dovesse alli Padri della Congregazione all'Oratorio di Fano, li quali vivendo la moglie acciò questa si alimentasse, havessero dovuto pagargli i frutti, come frutti di censo, e morta la moglie fossero rimasti liberi di impiegare tutto il capitale in beneficio della nova loro chiesa (Biblioteca Federiciana di Fano, J. Ligi, *Congregatione dell'Oratorio di Fano,* ms., sez. I 76, *con notizie dalle origini al 1714 circa*; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.271).*

28.5.1609 - [p.163] **Giovanni Battista Cavagna** … dei suoi averi rimase erede universale [p.164] con obbligo di parecchi legati da lui istituiti, la moglie Margherita Fedele, o Fedeli in forza di testamento olografo da esso esteso il 28 maggio 1609 allorchè fu sul punto di recarsi a Roma per vendere una casa che colà possedeva (Archivio della Pretura di Loreto. Atto di successione al Cavagna avanti la Curia Vescovile della stessa città Archivio; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.163).*
- … il testamento del 28 maggio 1609, scritto a Loreto, lasciava erede universale la moglie Margherita Fedele (o Fedeli) (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.563).*

25.6.1609 - Die 25 giugno 1609 Mag. D **Ioannes Baptista Cavagna** Romanus (...) spontes fuit constituitus [...] Octavius Bastia [...] Magnum Domus [...] in via Ferratina (ASR., *Notai della Curia Romana, Segreteria e Cancelleria della Real Camera Apostolica,* vol. 523, f. 313 - *Procura al notaio Ottavio Bastio per la vendita della casa del Cavagna al Pittore Nicolas Cordier*; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.243).*

4.1610 - [p. 35] Alle fabbriche della Casa connesse La Fabbrica della chiesa, né fu minore l'applicazione de Padri a fondare un bel Tempio di quello, che fosse ne medesimi lo Studio a stringere in un recinto più camere, anzi i primi loro pensieri furono intenti al Lavoro della chiesa e per questa animarono le prime spese, trovandosi ne' libri, che sino dal 1609 posti in ordine alcuni materiali [p. 36] di tavole, Calcine e Pietra, la nuova chiesa, fidati per altro quei Padri nella provvidenza Divina, diedero mano alla fabbrica, ma come questa ebbe il suo fine dopo fabbricate le case, però alle case si hebbe prima ... per stendere la narrazione. Concordato il disegno, scelto dal giudizio di persone intelligenti, e in specie dall'Architetto **Gio. Batta Cavagna**, cominciò il lavoro (giusta le memorie che abbiamo nei nostri libri) nel mese di aprile 1610, raccolta prima da più persone sufficiente somma di denaro, frutto delle virtù del P. Girolamo Gabrielli, che santamente vivendo, allettava tutti alla pietà, et operando coll'esempio moveva tutti allo staccamento [...] altri diedero tanto, che nei detti nostri libri dal Giugno 1609 alla Gennaio 1610 si trovano caduti in mano del Depositario della Fabbrica d'Allora Gio. Maria Cortelli sopra due mila e cinquecento scudi, inclusi li 200 che si dicono ne nostri libri di un legato della Signora Giovanna Baglioni, lasciato in petto della Congregazione, e

del P. rettore onde gl'applicassero a Loro piacere, e per consiglio di Monsign lapis Vescovo d'allora, che fu nel 1610 gli applicarono nella Fabbrica della Chiesa (Biblioteca Federiciana di Fano, J. Ligi, *Congregatione dell'Oratorio di Fano,* ms., sez. I 76, *con notizie dalle origini al 1714 circa*; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.269).*
- Miola … non ha accennato un opera del Nostro, degna di menzione. Né altri discorrendo del Cavagna, la accennarono. E' questa la chiesa di S. Pietro in Valle a Fano che per fasto e splendor decorativo, ricorda la chiesa del Gesù a Roma e fu architettata da **Gio. Battista Cavagna**, per incarico dei padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Il **Cavagna** fu presente al principio della chiesa (1610) ma non alla fine perché morì (1613) e la fabbrica venne continuata da Gio. Maria Pazzaia e fu terminata soltanto nel 1696, da Girolamo Caccia romano; a parte le decorazione di stucco, opera di Pietro Solari stuccatore del territorio di Lugano, e i quadri della volta opera di Antonio Viviani detto il Sordo d'Urbino (Melani, in Arte e Storia, XIX n. 5 1900, p.30).*
- Im April 1610 wurden im Auftrag der Gerolmini in Neapel (s. o.) unter Leitung C.s die Fundamente der Kirche S. Pietro in Valle in Fano (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon … VI 1912 ed. 1971, p.211).*
- In aprile 1610 è stata commissionata dalla Gerolmini a Napoli (vedi sopra), intitolato Cs, le fondamenta della chiesa di S. Pietro in Valle di Fano (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon … VI 1912 ed. 1971, p.211).*
- … stucchi, S. Pietro in Valle a Fano. Esso ricorda, col suo lusso, il Gesù di Roma. Gio. Battista Cavagna ne gettava le fondamenta nel 1610, incaricato dai PP. dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Morto il Cavagna nel 1613 la fabbrica ebbe la direzione, pare, dell'architetto Gio. Battista … (Melani, L'ornamento nell'architettura …, 3 1927 p.152).*
- **Giambattista Cavagna** ... Forse l'ultima sua opera fu la chiesa di S. Pietro della Valle, in Fano, progettata per incarico dei Gerolomini di Napoli, intorno al 1610 (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.32).*
- Del resto, la sua ultima opera - la chiesa di S. Pietro ad Vallum in Fano - eretta a partire dal 1610 e finita solo nel 1696 - gli venne commissionata dai gerolomini di Napoli (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.563).*
- I padri oratoriani furono tra i più efficienti protagonisti della restaurazione cattolica, e al nucleo fanese, guidato dal nobile Girolamo Gabrielli, si deve la costruzione della chiesa di San Pietro in Valle, eretta, a partire dal 1608, sotto la direzione dell'architetto napoletano Giovanni Battista Cavagna, allora impegnato anche nel … (Battistelli, Biblioteca Federiciana: Fano, 1994 p.56).*
- Santa Maria in Vallicella. 1608 Gli oratoriani fanesi danno inizio alla completa ricostruzione della chiesa di San Pietro in Valle. Il progetto è di **Giovanni Battista Cavagna** che morirà nel 1613, quando l'opera è appena iniziata (Battistelli, Biblioteca Federiciana: Fano, 1994 p.227).*

1610 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 7. Gli stipiti in pietra d'Istria delle tre finestre del Tesoro, lavorati dallo scalpellino Veneziano Biagio Olivieri nel 1610[19] (Libro Mastro E. serie 3 a carte 73; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.165).*

4.6.1610 - Die IV[a] Junij 1610 I Danari che sono in mano di nostri officiali della Città s'intendano per [...] del presente Consiglio applicati al risarcimento della facciata del Palazzo che minaccia ruina hora che se n'è ricevuta la licenza di poterla rifare nostri Governatori, et pertà detti danari doveranno pagarsi in mano del detto consiglio con conditione che ad ogni implicita richiesta della città debba sborsarsi quella somma, che li sarà ordinato ne' bollettini senza controversa alcuna et ciò affinché si possa dar principio alla fabrica e tirarla a fine quanto prima essendo ogni dilatione molto pericolosa. Obtentum octo consiliariis non rifragantibus. Facciano li Ssri Anziani un paio Depositi à trovar il modo d'accomodar la strada salara c'ha bisogno di necessaria reparatione. Et habiano onestà di chiamar un architetto affinché si Faccia cosa stabile et perpetua, et riferiscano poi in consiglio quanto sarà giudicato necessario a tal effetto. Obtentum unico contrario non obt (ASAP., Archivio Comunale, Riformanze, c. 10v; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.275).*

3.11.1610 - Die t(erzius) ixbris 1610. Colloqui Civium, Poiché il S. **Gio.batta Cavagna** Architetto della Santa Casa è venuto, essendo stato chiamato dalla Città Conviene, che i S.ri Anziani lo conduchino alla strada Salara, acciò che videndola, possa considerare da ché prevede il danno che riceve, et giudicano quel che sia [...] per ripararla con risarcimento che sia stabile et perpetuo, et havran cura di farsi lasciar disegno di quanto per ciò dovrà farsi, et con che spesa potrà adempirsi. Li faranno inoltre vedere la facciata ruinosa del Palazzo Pubblico et tutto il sito et pianta di quelli, facendosi lasciar anche un bel disegno di palazzo, acciò che la sua facciata si rifaccia a corrispondenza, et proportione di tutto il corpo del Palazzo. Intanto sarà pensiero dei SSri Anziani che detto S. Architetto sia alloggiato con quella onorevolezza che conviene al decoro della città, et si dovrà portare in un Consiglio li suddetti disegni, con la relatione della spesa che sarà necessaria per metterli in essecuttione (Obtendum per vota x voti favorevoli nello consiglio reperto) (ASAP., Archivio Comunale, Riformanze, f.56v; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.275).*

- Del palazzo anzianale. Cap. V. Contiguo al Vescovile succede il Palazzo Pubblico, residenza degl'Illustrissimi Signori Anziani, ed un tempo de' Cardinali Legati della Marca, secondo il Cornpagnoni; la sua primaria Facciata, benchè tutt'ora in fabbrica, ed imperfetta, d'ordine Toscano insieme, e Dorico, riesce di molta vaghezza, e magnificenza, con ogni applicazione costrutta sul disegno di **Giovan Battista Gavagna** Architetto già della Santa Casa, dal Giosasatti [1694-1781] Architetto d'Ascoli, e da questi molto più abbellita, ed accresciuta di ornamenti. Ha nel mezzo cinque magnifici Portici, che introducono nell'antico Portone fatto di Bugni scorniciati, sull'idèa del famoso, ed immortale Michelangelo Buonarota: da' lati del Portico [p.31] sieguono i pieni dell'abitato, ciascuno de' quali, oltre a' due ordini inferiori di finestroni, con crati di ferro, ornati di bugni piani, e quadrati, secondo gl'altri delle cantonate, ha sopra il cornicione due altri ordini di finestre di rara invenzione, e plausibile venustà, bella invenzione,e fattura del Giosafatti, i di cui varj, e be' frontispizj vengono sostenuti da due mezze statue di Donne di trivertino rilevate, che finiscono in modiglioni a guisa d'Arpìe, o termini Cariati. Indi per accrescer vaghezza colla varietà, in quelle del second'ordine, in vece delle Donne, ha posti altrettanti Vecchioni, seguitando così l' allusione alle statue Persiane, al riferir del gran maestro Vitruvio, scolpire tutte in saldissimi trivertini … (Lazzari, Ascoli in prospettiva …, 1724 p.30).*
- Palazzo anzianale. Il genio del sontuoso fabbricare mai sempre proprio ad Ascoli, era ben giusto che qui particolarmente risplendesse. Nella prima metà del passato secolo, nel luogo ove sorse altra volta il *Palatium album*, già stanza degli antichi conti e governatori della città, il pubblico ascolano eresse magnanimamente questo colossale, e adornatissimo edilizio per la residenza del suo Magistrato. Ne dette il disegno **Giovanni Cavagna** architetto della S. Casa di Loreto, e l' ascolano Lazzaro Giosafatti cooperando pure alla esecuzione della fabbrica, la decorò delle molte scolture che in figure cariatidi. ed ornamenti vi si veggono. Se il gusto dominante [p.64] nel tempo della sua costruzione gli partecipò licenza e vizj che la buona architettura ripudia, nel certo magnifico fare così proprio al barroccbismo, nel merito dell' esecuzione, nel grandioso, nella ricchezza dell'assieme, ha bene di che compensarci guesto nobilissimo Palazzo Municipale. La vasta fronte rivolta verso la piazza, che stiamo considerando, non va tenuta come opera di un'epoca stessa dell'esteso, suo fianco, che internasi nella strada di S. Gregorio, essendochè fu costruito evidentemente quasi un secolo innanzi, come ne persuade il più quieto e castigato stile delle sue parti, e del tutto. Devesi anzi a tale preesistenza la rude sconcezza che si rileva nella facciata principale, dove la continuità dell' architrave e del fregio sull'ordine del portico arcuato viene ingratamente interrotta dal girare degli archivolti: essendo ciò avvenuto dalla necessità del conservare allo stesso livello l'altezza del primo piano dell'antica nella fabbrica nuova; prefissa elevazione, sotto cui il **Cavagna** non seppe proporzionare le aperture del suo portico, se non ricorrendo a cosi odioso espediente. Arbitrj erano questi però non rari ne' borromineschi, che autorizzati dal nuovo e dal fantastico, ad uscire facilmente da qualunque imbarazzo, non se ne prendevano scrupolo alcuno. Al sontuoso esterno l'interno di questo palazzo non corrisponde, poiché la gran corte, e il più degli appartamenti suoi attendono ancora chi li renda al dovuto decoro. Sola cosa di presente degna della curiosità del forastiere v'ha dentro un Museo contenente un bel Medagliere, moltissimi idoletti, arnesi, tripodi, tra quali uno pregevolissimo, ed altre anticaglie, che alla sua patria donava mons. Odoardi vescovo di Perugia: ma di recente in due degli ampj vani [p.65] superiori di questo palazzo essendosi instaurato il dovizioso Museo di Storia Naturale del ch. prof. B. Orsini, si arricchì di un lustro non saprebbesi se maggiore per l'oggetto importantissimo in sè, o per essere l'opera e la proprietà di un concittadino, che le Scienze Naturali annoverano tra i benemeriti loro cultori viventi. Una copiosa municipale Biblioteca or ora quì entro sarà aperta del pari ad onore e profitto dei buoni studj; lode e gratitudine ai benemeriti curatori della patria loro (Carducci, Su le memorie …, 1853 p.63).*
- … questa fabbrica … la cui esecuzione, interrotta chi sa mai quante volte, dovè durare molto tempo. In prova di ciò basti considerare che Lorenzo Giosafatti (nato nel 1694 e morto nel 1781), architetto e scultore valente del tempo suo e principale decoratore della nuova facciata, attese ai lavori della medesima nella seconda metà del settecento, rispettando in gran parte i disegni del **Cavagna**, morto nel 1613 o poco dopo. E' quindi ragionevole l'asserire che la facciata principale del palazzo ascolano fu terminata assai più di un secolo dopo dall'anno in cui fu iniziato l'ampliamento dell'antica residenza dei conti e governatori della città; quell'ampliamento tanto magnificato dagli scrittori del secolo xviii, e per cui le mura esterne del vecchio palazzo rimasero in parte racchiuse e in gran parte nascoste dalla nuova costruzione … Il Carducci, lo storico più attendibile e più intelligente di quanti hanno discorso sin qui delle cose ascolane, dà di questa facciata il seguente giudizio: «Se il gusto dominante … scrupolo alcuno». Dunque chiaro apparisce, per le asserzioni degli scrittori ascolani, come l'attuale facciata del palazzo, benchè decorata e forse costruita un secolo dopo del bel fianco dello stesso palazzo sulla via Tornasacco, sia stata eretta, con notevoli mutamenti nella decorazione delle finestre scolpite dal Giosafatti, sui disegni del **Cavagna**. Al quale appunto la necessità di conservare allo stesso livello l'altezza del primo piano dell'antico palazzo, l'altezza cioè della magnifica «Loggia» dell'*Arrengo*, ora tornata in luce, fu cagione della rude sconcezza giustamente rimproverata al **Cavagna** stesso dall'egregio storico ed architetto G. B. Carducci (Calzini, Notizie delle Marche, in L'Arte V 1902, p.263).*

- Poi, sempre conservando l'incarico di Loreto, eseguì le sistemazioni del palazzo comunale e della Loggia dell'Arringo in Ascoli Piceno (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.32).*
- Ascoli Piceno ... Il Palazzo Comunale è un'importante costruzione che incorpora i due edifici medievali del palazzo del Comune e dell'Arringo ... Nel 1610 **G.B. Cavagna** progettò l'unificazione delle due costruzioni, che venne realizzata solo nel 1683 ... il grande portale bugnato, su disegno di **G.B. Cavagna**, venne eseguito nel 1658 (Guida TCI, Marche p.625).*
- Non minore rilievo ebbe l'opera del C. ad Ascoli Piceno, ove egli - nel 1610 - diede i disegni per la sistemazione del palazzo comunale e della loggia dell'Arringo, affacciati sulla massima piazza della città. Si trattava di rinnovare, secondo un disegno unitario, la vasta fabbrica costituita dal palazzo dell'Arringo, eretto alla fine del XII secolo, e dal palazzo comunale, della metà del secolo successivo, divenuta poi, a metà Quattrocento, sede della Camera apostolica e fino all'anno 1564 residenza dei governatori pontifici. Per animare il lungo fronte rettilineo, a lievi risalti nelle doppie campate estreme, il C. prevedeva un'ininterrotta successione di alte finestre a timpani alterni, triangolari e curvi, con palesi accenti manieristici. Al piano terreno il C. forava il blocco edilizio nella zona centrale, mediante cinque fornici inquadrati da paraste doriche alveolate, affini a quelle impiegate a Napoli nella facciata di S. Gregorio Armeno. L'opera, iniziata nel 1610, fu però continuata solo alla fine del secolo (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.562).*
- Ascoli Piceno, Pinacoteca civica ... Il Palazzo Comunale, nel suo assetto sei-settecentesco, ingloba due corpi di fabbrica medievali: il palazzo dell'Arengo maggiore e quello minore; sedi della Camera apostolica nel '400, i due edifici ospitarono sino al 1564 i Governatori pontifici e a partire dal 1695 vennero uniti da un unico prospetto verso la piazza. Il progetto fu elaborato a inizio secolo da **Giovanni Battista Cavagna** (architetto attivo anche nella basilica di Loreto) e realizzato dalla bottega ascolana di Giuseppe Lazzaro Giosafatti, autore del portale a bugnato, delle elaborate finestre, delle cariatidi e dei telamoni che movimentano la scenografica facciata (*a cura della Direzione Culturale del FAI)*
- Lavorò pure ad Ascoli Piceno, dove nel 1610 eseguì il progetto per il palazzo comunale con la loggia dell'Arringo (Costanzo, La Chiesa dell'Annunziata in Marcianise, 1991 p.110).*

5.11.1610 - S.r Attilio Valomeci Deputato fiorini otto per proveder la cena al Sr **Gio.batta Cavagna** Architetto della Santa Casa fatto venire a veder il bisogno della strada Salara al Tronto, et anco della facciata del n.ro Palazzo et ciò col beneplacito di Mons.. Rev.mi Governatore. Il dì 5 novembre 1610 (ASAP., Archivio Comunale, Bollettini al Camerlengo, Uscita per Bollettini dei SSri Anziani di novembre et xbre 1610, c. 230r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.277).*
- Signor Attilio Valomeci Deputato fiorini sedici per a buon conto di quello che spenderà per proceder di vitto al Sr. **Gio.batta Cavagna** Architetto della Santa Casa fatta venir à veder il bisogno della strada Salara divorata dal Tronto; et anco della facciata del nostro Palazzo. Il tutto col beneplacito di Messer Govenatore. Il di 5 novembre 1610 (ASAP., Archivio Comunale, Bollettini al Camerlengo, Uscita per Bollettini dei SSri Anziani di novembre et xbre 1610, c. 230r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.277).*

10.11.1610 - Die X 9bris 1610, Coll. Civ. Essendo cosa ragionevole che il S. **Gio.Batta Cavagna** Architetto della Santa di Loreto, chiamato dalla città per il servizio della strada Salara, et del Palazzo Pubblico, sia riconosciuto delle sue fatiche, i SSri Anziani diputino un par di Gentilhuomini, i quali diano apprezzo a nostro Governo a disco... quanto si può dare con decoro della città, et rispetto al [...] di esso S. architetto, et quel tanto che detti SSri Diputati con nostri Governatori stabiliranno se li dovrà pagare dal nostro Consiglio col solito Bollettino; intanto se li facciano anche vedano le chiaviche, il Ponte Solestà, et si ci fuss'altro luogo nelle muraglie della città, che patisce danno notabile et la Porta anco che si potrebbe farsi corrispondente al Ponte à Tofillo, et di tutto sentirno il suo [...] acciò che s'a qualche [...] risoluzzione la città [...] sappia come governarsi secondo l'arte, et consiglio di persona perita. Obtendum per vota duodecim nullo contrario consigliere reperto (ASAP., Archivio Comunale, Riformanze, f.59r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.275).*

12.11.1610 - Sr **Gio batta Cavagna** Architetto della Santa Casa fatto venire ad Ascoli di ordine del Pubblico per vedervi il bisogno della strada Salara divorata dal Tronto et anco della facciata del nostro Palazzo fiorini sessanta di paoli à 5 per forni, così arbitrato dalli SSri Deputati, con Participazione di [...] Rev.mo Governo conforme al[...] Per bollettino sottoscritto dai nostri Governatori. Il di 12 di novembre 1610 (ASAP., Archivio Comunale, Bollettini al Camerlengo, Uscita per Bollettini dei SS.ri Anziani di novembre et xbre 1610, c. 230r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.277).*

17.11.1610 - Die XVII 9bris 1610, c. 61 r. Concilium [...]Per ottenere licenza di poter ingrandirsi quanto sarà necessario per servitio della strada Salara, et per far i ripari che consiglia l'architetto nel fiume Trento, si scriva da SSri Anziani a SS.ri Governatori dirizzandole le licenze al nostro ambasciatore, et ottenuta che sarà si metta in essecuttione il disegno sopra ciò Lasciato da esso Architetto et intanto i SSri Anziani vadano

con qualche cittadino à pregar Nostro Governatore si voglia compiacersi che per dar qualità (...) alla detta strada, acciò che [...] sia praticabile di segnar un bollettino di 30 ò 40 scudi, vedendosi che senza tali risarcimenti non potrà venire in ascoli la solita vettovaglia. In oltre si dia anco quanto prima principio al risarcimento della facciata ruinosa de Palazzo rigolandosi parimenti secondo l'ordine del disegno suddetto acciò che questa parte corrisponda al restante del Palazzo che la città potrebbe fabricare in tempo più opportuno. Obtendum per vota [...] unico contrario non obt (ASAP., Archivio Comunale, Riformanze, f.59r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.276).*

c.1611 - And the Poetic Tradition in Caravaggesque Painting R. Ward Bissell ... shows, underwent extensive restoration between 1590 and 1620 according to the plans of the Roman architect **Cavagna** (Bissel, Orazio Gentileschi …, 1981 p.167).*
- Orazio Gentileschi (Pisa 1563 - Londra 1639) *La Vergine presenta il Bambino a santa Francesca Romana* 1611 circa … La pala fu dipinta per la chiesa di Santa Caterina Martire a Fabriano che era officiata dai monaci benedettini di Monteoliveto … la pala era messa in relazione ai lavori di rinnovamento cui la chiesa fu sottoposta fra il 1590 e il 1620 su progetto dell'architetto **Cavagna** (Morello-Bernardini, Visioni ed Estasi …, 2003 p.208).*

1.1611-2.7.1612 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 4. La decorazione in stucco della volta e delle pareti della Cappella del Battistero eseguiti tra il gennaio 1611 e il 2 luglio 1612 dal Milanese Francesco Selva per scudi 369, con l'arme del Papa Paolo V posta di poi in capo al marmoreo tempietto dell'altare del Tesoro (Libro Mastro E. detta carta 197; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*

3.1.1611 - Restavano ai Padri per rinfrancarsi di tanto denaro speso di più del capitale nell'eredità **Cavagni**, le ragioni del prezzo della casa in Roma nel Rione di Campo Marzio in strada Ferratina, la qual casa dal signor Ottavio Bassi Procuratore del **Cavagna** fu venduta ad un tale Nicolò Cordier Lorenese sotto li 3 gennaio 1611 rogato Agostino Amatucci per novecento scudi papali con la clausola di rinvestirsi il denaro in tanti luoghi di monte da stare sempre in evittione della detta Casa, sopra il qual punto i padri suddetti dopo la morte del **Cavagna** fatti eredi dal medesimo per quello almeno che importava il prezzo della detta casa hebbero necessità di litigare pretendendo di riscuotere i denari con la liberazione de monti quando si rendeva chiara la volontà di **Gio. Batta Cavagna** che non fu di porre ligami al prezzo della Casa dolutosi vivente dell'operato del suo procuratore, come si rese noto, ma di havere inteso che ai Padri dell'Oratorio di Fano si dassero ottocento scudi effettivi per bisogno delle fabbriche della loro chiesa e non capitali di ritrarne stentatamente i frutti. [...] [p. 119] il denaro dell'Architetto rimesso da Roma dal Signor Giuseppe Alfeducci nell'anno 1612 fu in tutto seicento scudi di paoli e che questi tutti furono seppelliti nella fabbrica della chiesa giusta l'intenzione del testatore e 'l bisogno della Congregazione (Biblioteca Federiciana di Fano, J. Ligi, *Congregatione dell'Oratorio di Fano,* ms., sez. I 76, *con notizie dalle origini al 1714 circa*; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.272).*
- La casa romana, il 3 gennaio del 1611 … sarà acquistata dall'artista lorenese Nicolas Cordier [1567-24 novembre 1612] con il quale il Cavagna era in contatto prima nell'ambito dell'Accademia di San Luca e più tardi … della Compagnia di San Giuseppe di Terrasanta (Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.24).*

28.2.1611 Die XXVIII febrarijs 1611, Essendo cosa necessaria che la facciata del Palazzo si rimetta, portando gran pericolo di imminente ruina, i SSri Deputati la facciano di novo videre da periti, et considerar bene il modo di rifarla con la minor spesa che sia possibile; ma quando sia necessario di demolir non solo la muraglia predetta ma ancora alcuna delle stanze ad essa adhiacenti, et che non si possa far da meno, non essendo cosa che patisca dilatione, si rifaccia et demolisca come si bene secondo il Consiglio de' Periti conforme però al modello di tutto il palazzo. Et in caso che il danaro à questo servitio applicato non basti si scriva a Roma à nostri Provveditori per licenza di pigliarne quanto farà bisogno. Quod fuit obtentum per vota fav.a numero 44 nemine discorda fante (ASAP., Archivio Comunale, Riformanze, c. 104r; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.276).*

2.5.1611 - Il signor **Gio Batta Cavagna** possiede una casa che fa faccia nella via ferratina che partendo dal palazzo del Ferratino va alla via Del Corso e va a S. Lorenzo in Lucina confina da un lato con la casa che possiedono M. Francesco e M. Stephano figli del [...] Bartolonmeo Socci e dall'altro lato confina con le case che possiedono li heredi del q. Defendino del moro tornitore e dalla parte di dietro fa faccia nella Strada che si dice della Clausura del Monastero qual casa lui l'ha fatta fabbricare sopra canne n.° 59 e due terzi di sito havuto in locatione del Monasterio a baiocchi 25 la canna come ne appare per contratto rogato il q. Antonio Palombo sotto il di 18 settembre 1577 sib e fol. N° 25 paga di canone ogni anno al primo di Gennaio e primo di Luglio 8. 85 [...] Succede M. Nicolo Cordieri come appare infrascripto si cono rogato per li atti del Cesi

sotto li 2 maggio 1611 come al libro M. fol. 223 [...] La suddetta casa era restata ad anna Cordier, che paga di canone baiocchi 13: 95 la lasciò alla compagnia di S. Andrea delle Fratte per testamento per li atti dell'Arigoni a di 11 Agosto 1649 (ASR., *Corporazioni Religiose femminili, Clarisse, S. Silvestro in Capite,* f. 253; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.243).*

1612-1613 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 8. Gli stipiti della porta e delle finestre della Sagrestia del Tesoro[20] con il Lavandino della medesima intagliati in pietra d'Istria dallo scalpellino Maceratese Domenico Rotella negli anni 1612 e 1613. 9. La chiudenda in noce della Sagristia del Tesoro lavorata dal summentovato Andrea Costa nei detti anni 1612 e 1613 (Archivio di S. Casa, Libro dei Mandati e Libro Mastro E. serie 3; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.165).*
- [20] Non si sa bene se lo stipite della porta fosse quello che rispondeva nella Chiesa tolte duranti i grandi lavori in esso fatti dall'Architetto Conte Giuseppe Sacconi e distrutte benchè assai belle oppure l'altro che mette dalla mentovata Sagristia al Tesoro (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.165).*
- Coll'indicare che ho fatto qui sopra i lavori fattisi in Loreto mentre il Cavagna ne fu architetto di S. Casa, non ho presunto di qualificarli tutti come eseguiti sui suoi disegni, anzi … tentato di escluderne 1 indicato sotto il n. 8 perché di stile barocco (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.166).*

27.1-27.11.1612 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 10. Le 274 maniglie con testine d'angeli fuse in bronzo pei tiratori degli armadii del Tesoro dall'orefice Innocenzo Rosso (da Imola) per scudi uno ciascuno, tra il 27 gennaio e il 27 novembre 1612. 11. La doratura a fuoco delle stesse 274 maniglie eseguita pure nel 1612 da Nicolò Baratti che v'impiegò il valore di 281 scudi tra oro, e mercurio, e 123 ne ebbe per sua manodopera (Archivio di S. Casa, Libro Mastro E. a carte 197; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.165).*

14.5.1612 - 1612 a 14 Mag.o lunedi … f. 390 A Gio: Jacovo Conforto d. otto, E per lui a Gasparre Brancaccio d.e per tanti, che ha pagati per lui nela Gionta dela R.a Camera, e sono per la 3.ª parte deli d. 24 per esso pagati per B.co de S.to Jacomo quali sono pagati per la pleg.a fatta per loro a **Gio: Batta Cavagna** d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

7.1612-11.1613 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 5. La decorazione a stucchi della volta della Sagrestia del Tesoro[16] lavorata dal mentovato Francesco Selva tra il luglio 1612 e il novembre 1613 per scudi 398 e baiocchi 47, giusta la stima fattane dopo la morte del Ca[p.165]vagna, dell'Architetto Romano Girolamo Rinaldi[17] provvisoriamente chiamato forse a quest'unico scopo (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*
[16] Tale Sagrestia oltre denominarsi Andito della Sagrestia Nuova perché così chiamavasi il locale che ora appellasi Tesoro, o Sala, o Cappella del Tesoro. Archivio di S. Casa, Libro Mastro E. a carte 197. [17] Il Rinaldi non fu mai Architetto titolare di S. Casa. Libro Mastro E. suddetto a carte 254 (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.164).*

11.1-12.3.1613 - S. Casa di Loreto … Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono … 12. La fusione di 20 Gratelle di rame per chiudere i credenzini stanti a portata di mano negli armadii del Tesoro[26] fatta a tutte sue spese dal detto Nicolò Baratti tra l'11 Gennaio e il 12 Marzo 1613 pel prezzo di scudi 150 (Libro Mastro E suddetto a carte 197 e 254; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.165).
- [26] Furono tutti tolti dal loro credenzini allorchè nel febbraio 1797 accadde il famoso spoglio del Tesoro e se ne conservarono soli 3, cioè 2 trovate presso l'antica Sagristia dei sacerdoti Custodi della Santa Cappella e state forse da 15 anni fa dorate e collocate davanti all'inferriata che guarda l'apertura per la quale, allorchè si toglie il paliotto dell'altare sul quale attualmente si … si vede il sottoposto antichissimo altare di pietra detto Apostolico; una appartine alla mia famiglia. Sono assai graziose e nel mezzo presentano un piccolo Gallo allusivo al blasone del succennato Cardinale Anton Maria Gallo (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.165).

22.2.1613 - 1613 febbraio 22, Loreto. Giovanni Battista Cavagna, architetto della Santa Casa, riceve 4 scudi e 75 baiocchi a rimborso delle spese sostenute per l'alloggio di Giovanni Maria Bonaccini. "Pagate a messer **Gio. Battista Cavagna** architetto di Santa Casa scudi 4.75 per tanti spesi da lui in robbe per servitio

dell'alloggio che ha fatto del ser Gio. Maria Bonaccini architetto venuto di Roma di ordine de seri padroni per huomo eletto da Santa Casa a stimare li credenzoni della sacrestia nova come per lista del medesimo **Gio. Battista** in computisteria particolarmente si vede d'ordine di monsignore governatore. Scudi 4.75" (ASSC, Mandati 1611-1620; Pittori a Loreto: committenze tra '500 e '600, 1988 p.195).*

19.7.1613 - Adì 19 di luglio 1613. M. **Gio. B. Cavagna** Architetto di S. Casa fu sepolto in questa nostra chiesa il dì sopradetto (Archivio della Santa Casa di Loreto, Mortuor I, 1566-1617, p.18; Di Liello, Giovan Battista Cavagna, 2012 p. 23).*

- [p. 37] Morì nell'anno 1613 l'architetto **Cavagna**, ne per questo cessò nei Padri l'applicazione al proseguimento della Fabbrica, anzi nello stesso anno 1613, alzata una parte della detta Fabbrica dal lato dell'occidente, fù gittata a terra la chiesa vecchia col campanile, e cavati nuovi fondamenti dall'altra parte verso li signori Carraccio, cominciaronsi di settembre dello stesso anni, ad alzar le muraglie, e a dividere le cappelle. Già nella sagrestia era aspettato il lavello di Pietra e fabbricati, il pozzo, siccome in giusto sito della nuova chiesa era disegnata la sepoltura per i Padri, e fratelli di casa, ne altro restava, che d'avanzare i muri, stabilire i vani e coprire. Tutto fu fatto massime che la pietà delli M.mo Pubblico nell'anno 1617 assegnò liberamente in dono quaranta some di Grano annue, da continuarle per otto anni, sino a compir la somma di some 320 in tutte, che furono di ben grand'aiuto, per tirare avanti il lavoro. Fù coperta la fabbrica nell'anno 1616. Furono lavorati i cori, serrate di cristalloni le finestre deduttata al suo vano la porta grande di legno, cavata la sepoltura per i padri e fratelli di Casa [...] [p. 38] e resa questa rozzamente compiuta, sicché nell'anno 1617 in giorno di domenica li 20 del mese di maggio monsignor Sisto Carcani Vescovo Germaniense d'ordine di Monsignor Tommaso Lapis Vescovo nostro, la consacrò sotto l'invocatione delli Padri apostoli Pietro e Paolo e pose dentro l'altare maggiore delle Reliquie di questi Santi in tempo che il P. Girolamo Gabrielli era Preposito. Donò a questa nuova sposa il Signor Guido Nolfi una testa di bronzo ritratto di S. Pietro Apostolo e questa adattata su un busto di legno colorito di uniformità della testa nell'anno 1619 fu collocata come gioia in una delle colonne con la sua iscrizione a lettere d'oro su piccola pietra di paragone, come pur'oggi si vede (...) [p. 42] Quando in ultimo perfettionata s'havesse a dire del tutto la nuova chiesa, non si sa scrivere, perché oggi ancora in qualche parte resta imperfetta. Solo si ha che Giacomo scarpellino di Fiorenza nell'anno 1619 lavorasse le due Pile dell'Acqua Sancta di pietra di Verona con la colonna di pedocchioso e col piede di pietra pure di Verona, con un S. Pietro scolpito in essa e dopo finite a suo tempo le assettasse al luogo loro destinato dall'un lato e l'altro della porta grande per il prezzo in tutto guentiquattro scudi ciascheduna. Si ha che Pietro Solari con tre lavoranti et un garzone in otto mesi stuccò nel 1619 tutta la volta grande con i cornigioni e colonne sino a terra et a ragione di ottanta pavoli il mese al maestro, di quaranta pavoli al mese a ciascun lavorante, di venticinque grossi al mese al garzone e 'l vitto importò tutta la spesa la somma di quattrocentocinquanta scudi.
Si ha che il sordo di Urbino [Il pittore è detto il Sordo di Urbino, come riporta a margine il manoscritto] Antonio Viviani dipingesse il volto e che per i tre quadri grandi ove è dipinta la passione e la gloria di S. Pietro e per i due laterali alla finestra grande sopra la porta della chiesa avesse di suo emolumento cento ottanta scudi [...] e il resto che furono trenta scudi donò il P. Ascanio Torelli, il che successe nell'anno 1620, quando nel fine di ottobre furono finite le pitture e nel principio di decembre dello stess'anno morì il pittore. Della doratura della volta non consta ne la spesa ne il tempo. [p.44] Consta solo che del 1616 si vese la chiesa atta di ogni funtione ancorchè per anso lo silicato e la cupola. Questa colo pagamento di doicento scudi fu principiata il di 19 ottobre 1626 da Maestro Gio. Maria Pazzaia, il quale alzò tutto il tamburo, vi stabilì sopra il cornicione e lo copri e la spesa fu di trecento ottantanove scudi e baiocchi quindeci, oltre venticinque scudi, che importò il cornicione, benché questo cornigione fatto di pietra d'Istria apaia pesante fosse levato quando sul tamburo credettesi veramente di poter piantare una cupola. Per questo vi era in casa il disegno di buon maestro, ma a ponerlo in esecuzione sempre più crescevano lc difficoltà. Vi voleva del ferro e ricercava del piombo, dava qualche apprensione la spesa, molto più dava timore il pericolo di poterla sostenere quando per i terremoti patiti si osservarono alcuni peli sugl'archi. Il parere di alcuni Architetti Bolognesi era di contenersi in un sol catino dentro il detto tamburo con quattro finestre che dassero il lume al possibile con che e si sarebbero coperti i legnami del tetto e si sarebbe riparato al pericolo d'aggravare troppo gli archi col peso e si sarebbe tolta l'apprensione di darvi principio con alleggerirne la spesa. A questo sentimento aderirono i Padri e già si stava dopo trent'anni di consulta per dar mano all'opera quando nel 1696 capitato a Fano il Sign. Girolamo Caccia Architetto Romano, chiamato per dirigere la fabbrica di un nuovo porto e venuto a visitare la nostra chiesa, udita insieme la risoluzione dei Padri di dar principio ad un catino nel modo già detto avvanzossi a dissuader l'impresa, facendo costare un maschio errore in voler avvilire l'architettura già principiata con tanta magnificenza era prefetto della Fabbrica in quel tempo il P. Camillo di Montevecchio, il quale accostato al detto Sign. Caccia, e guadagnatolo per la direzione dell'opera lasciò vincersi dal consiglio di detto architetto a mutare il pensiero si ché appianate tutte le difficoltà si fè animo col consenso dei Padri a lasciar sollevar l'edificio sperandone la riuscita si perché (...) restò perfettionata una cupola totalmente adattata alla nobiltà della chiesa, et agli occhi dei passeggeri che

vengono a visitarla di tutta ammirazione. [...] [affreschi nella cupola] trecento scudi in circa hebbe il Signor lauro Buonaguardia Bolognese Pittore e stuccatore insieme per le statue di stucco e per la pittura solo per l'opera sua; cento scudi in circa hebbero (p.45) gli indoratori per loro manifattura [...] Lo silicato della chiesa fu principato il di ultimo novembre 1630 e compito il di 17 luglio 1631 con la spesa di scudi settant'otto e bai. novantaquattro compresavi la pietra sepolcrale della Congregazione [...] Nel fine ultimammente della chiesa sopra la porta fu collocata l'anno 1679, come oggi ancora si vede, una lapide memoria della beneficenza del Girolamo Gabrielli [...] In questa chiesa anche imperfetta cominciarono le musiche su un organo che non si sa da chi fossesi havuto [...] (Biblioteca Federiciana di Fano, J. Ligi, *Congregatione dell'Oratorio di Fano,* ms., sez. I 76, *con notizie dalle origini al 1714 circa*; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.270).*
- … chiesa di S. Pietro in Valle a Fano … Il **Cavagna** fu presente al principio della chiesa (1610) ma non alla fine perché morì (1613) e la fabbrica venne continuata da Gio. Maria Pazzaia … La presente notizia è duplicemente importante … perché ne sposta la data della morte e quasi la precisa … e siccome nel 1613 il Cavagna fu sostituito a Fano dal Pazzaia, offro qui un nuovo termine, che potrebbe essere l'ultimo per ricostrurre la biografia oscura del Cavagna, sulla cui patria Roma o Napoli, non ho proprio nulla di sicuro da poter dire, se non che, da quello che mi consta, il Cavagna fu romano (Melani, in Arte e Storia, XIX n. 5 1900, p.30).*
- [p.163] Giovanni Battista Cavagna … morte, dalla quale restò improvvisamente colpito mentre camminava sotto il loggiato inferiore del monumentale palazzo attiguo all'insigne cattedrale Loretana, dove il 19 luglio 1613 la sua salma fu tumulata (Archivio delle Parrocchie Vescovili Loretane, Libro delli Morti dal 21 aprile 1611 al 30 Dicembre 1617; Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.163).*
- Il **Cavagna** morì a Loreto, nel 1613. Nel complesso, piuttosto che manifestare una decisa personalità, la sua composizione dimostra di seguire, in modo generico, le correnti del tardo cinquecento romano, richiamandosi specialmente al Vignola ed a Giacomo Della Porta (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.32).*
- Il C. morì a Loreto e vi fu sepolto il 19 luglio 1613 (la sua tomba non è più conservata) (Venditti, in Dizionario Biografico …, 22 1979 p.563).*

post 7.1613 - Questo testamento fu contrastato non essere caduto in mano a nessun notaro, ma solo trovato in uno scrigno del testatore dopo la di lui morte seguita nel mese di luglio 1613 per improvviso accidente sotto le logge della S.ta Casa; pure dalla moglie assistita da padri della Congregazione rispetto a legati e perché non vi era chi gagliardamente opponesse fu sostenuto, onde essa rimase erede, soddisfece ai legati e fè celebrare le messe per l'anima del marito in Loreto, et in Roma all'altare di S. Gregorio conforme al testamento, di che ne stanno l'autentiche in nostro Archivio (Biblioteca Federiciana di Fano, J. Ligi, *Congregatione dell'Oratorio di Fano,* ms., sez. I 76, *con notizie dalle origini al 1714 circa*; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.272).*

1.10.1613 - S. Casa di Loreto … Con quasi certezza può ritenersi che il magnifico tempietto dell'altare del Tesoro sia stato eseguito su disegno approntato dal **Cavagna**, perché sebbene i marmi che lo compongono, acquistati e lavorati in Verona per cura di quel Vescovo Mons. Alberto Valerio, non siano pervenuti a Loreto che alla fine dell'aprile 1614, tuttavia per sollecitarne lo scavo e il lavoro, sin dal 1. ottobre 1613 (il successore al **Cavagna** non fu nominato da S. Casa se non di lì a qualche mese) era stato colà mandato lo scarpellino Muzio d'Oliviero da Venezia, il quale per ciò ivi si trattenne 160 giorni. Contemporaneamente e il detto Vescovo e il mentovato scarpellino si diedero ivi premura per l'acquisto e il lavoro dei marmi componenti la grandiosa fontana che sorge nel mezzo della piazza della Madonna recati insieme con i predetti a Loreto; ma non azzarderei attribuire al **Cavagna**[29] ancora il disegno di questa: perché nel contratto concluso da S. Casa con gli architetti Giovanni Fontana e Carlo Maderno per l'impresa della costruzione della condottura delle acque da Recanati a Loreto risulta essersi i medesimi obbligati a fornirlo qualora ne fossero stati richiesti (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 p.166).*

12.1613 - [p. 115] Visse Margherita moglie di **Gio. Batta Cavagna** sino al mese di dicembre 1613 venuta ad habitare in Fano nella Casa del già Sig. Giuseppe Pudalirio Cerusico nella parrocchia di S. Tommaso, dove morì, e con testamento scritto da P. Pier Domenico Achilli Curato della d.tta Cura di S. Tomaso sottoscritto da quattro testimoni lasciò erede la nostra congregazione dell'Oratorio con i legati di dare trenta scudi da cavarsi da mobili a suor Antonia sua sorella terziaria all'ordine di S. Francesco e di soddisfare con due compagnie d'ufficio un debito del marito a favore di un certo mercante napolitano [...] [p. 116] Fu questo napoletano un tal Gaspare Brancacci mercante, che si dischiarò creditore del **Cavagna** di duecento cinquanta ducati, ma come questo suo credito non era chiaro, bisognò portasse le sue giustificazioni. Fece per tanto un mandato al padre fra Giacinto eremita camaldolese da soli allora priore di S. salvatore di Fano, col qual mandato gli diede facoltà di poter riscuotere accordare e quietare; onde col medesimo si concordò che per tutto il credito del napolitano dovessero i padri della congregazione pagare per il **Cavagna** cento

scudi romani in due anni e di questo tenore fu fatto (p. 117] instromento per rogito del Dudoni sotto li 22 gennaio 1619, al qual debito fu data da Padri suddetti piena soddisfattione sotto li 7 novembre 1623 in mano di frat'Andrea da Napoli e di fra Liberale da Venezia monaci camaldolesi in congiuntura che passarono visitatori all'eremo di Fano nel quale ultimo pagamento fatto con i denari di quindeci some di grano havuto dalla Communità per le fabbriche alla chiesa seguì la quietanza a pro della congregazione e [...] fra Mauro Priore dell'Eremo per maggiore cautela fece venire da Roma un mandato a nome del Brancacci e assicurò di tutto la congregazione (Biblioteca Federiciana di Fano, J. Ligi, *Congregatione dell'Oratorio di Fano,* ms., sez. I 76, *con notizie dalle origini al 1714 circa*; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.272).*

1634 - C. E che parlare di pietà, che direte del Monte della Pietà, Monte di oro, che soccorre la povertà, il popolo, i nobili, i forastieri come i citadini, i quali tutti ritrovano ristoro, e rifugio nelle necessità loro ? Monte miracoloso, il qual si può dire che da due picciole petruccie crebbe a tanta altezza che fà stupire il mondo. Furono gli autori di quest'opra due citadini Aurelio Paparo, e Nardo di Palma c'havendo in odio le crudeli usure che faceano i Giudei col prestar dinari a poveri citadini si risolsero a voler far questa carità, e cominciando con pochi dinari in un loco della cità che dicemo Scalesia, soccorreano a quei miseri che portavano i pegni. E crescendo ogni giorno il peso, supplicarono a D. Pietro di Toledo, che volesse dar aiuto a negotio così pietoso, come fè quel Signore esortando la cità per mezzo del Padre Salmerone Gesuita che predicava nell'Annuntiata. Con quelle esortationi Idio ingrandì l'opra e diede tanto vigore che nel cortile di detta chiesa hebbero una stanza dove potessero conservar Ii pegni col governo di sei Protettori tre nobili, e tre popolari che assistessero come informati, come infino ad hoggi si osserva. Si ridusse il negotio negli anni correnti a tanto augmento che non essendo capace la stanza c'haveano in quel cortile, si risolsero nell'anno 1597. Cesare Miroballo Marchese di Bracigliano, Alfonso Gaetano, Camillo Macedonio, Paolo Balzarano, Ferrante Imperato, e Giovan Tomaso Borrello con l'autorità datagli dal Conte d'Olivares, di edificare una casa propria come ferono nella strada di Nido in una casa di un tal Signore della famiglia Carrafa, col disegno di **Giovan Battista Cavagno** Architetto Romano valent'homo in questa professione, con ampliarsi quanto più poterono, e si vede fabricata ben'intesa con ogni commodità per ricevere e conservar pegni, sontuosissima nell'apparato dipanni, sete, tele, tapezzarie, e di un tesoro di gioie, ori, argenti che fan maravigliare quanti Ii veggono. Casa in vero di stupore, così ben governata, così ricca havendo più di quarantacinque milia docati d'entrata, e gran summa sempre di denari contanti, & in fine rifugio di tutta questa cità che si ritrova libera dalle mani de gli usurari, e stà sicura che la sua robba con molta puntualità si conserva. I poveri sono aiutati gratis, i ricchi han tanta commodità che si tengono contentissimi nell'esser soccorsi nelli loro bisogni nelli quali non patiscono tirannie. F. Vi assicuro che in nessuna cità del mondo, si ritrovarà casa simile (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.917).*

1690 - … essere la firma italianeggiate del francese Jerôme Colomès, di cui non sappiamo assolutamente nulla, se non che B. Thiboust, attivo intorno al 1690, incise un suo "Ritratto di Giovan Battista Cavagna", architetto e pittore morto nel 1613 … Senza quella segnatura il nostro dipinto sarebbe passato per italiano, anche se la minutezza esecutiva di certi particolari - come nella "mostra" divertente degli iperbolici … (Università di Bologna, Arte antica e moderna, nn. 21-24, 1963 p.47).*

1743 - Finita questa gran fabbrica del Monistero suddetto, e della sua Chiesa, con la sua Cupola, una maggiore ne fu commessa a **Gio: Battista Cavagni** nel 1580., e questa fu della non mai a bastanza lodata opera pia, del Sacro Monte della Pietà, nel luogo ove era il Palagio di Montecalvo; giacché l'opera non riusciva capace ne men nel cortile della SS. Nunziata, ove Aurelio Paparo, e Nardo di Palma fondatori del Monte, dalle loro case l'aveano per comodo delle genti trasportata, ed indi nel Palagio del Duca d'Andria, incontro a S. Marcellino; Or dunque il **Cavagni** considerando la grand'opera pia, e l'utile, e comodo di tutto il pubblico, e massimamente delle povere genti de' paesi circonvicini, ideò un disegno, che fosse con magnificenza diviso ogni sito di officio, e con sommo giudizio dato il comodo a tutti; Anzi che considerando, che col tempo dovea l'opera aumentarsi, vi fece stanzioni grandissimi, ed officine capacissime, per tutte le cose bisognevoli, così per la guardarobba, che per gli officj necessarj. Opera invero ammirabile non solo per la grande, e bella fabbrica cotanto giudiziosamente ideata, e costrutta, ma per lo gran beneficio di tutto il Pubblico, e de' nostri Paesi non solo circonvicini, ma ancora lontani, poiché in questo piissimo luogo non si esigge interesse alcuno dalla somma di docati dieci in giù; ed acciocchè il leggitore ne formi il dovuto concetto, dirò qui solamente non la grandezza prodigiosa, e la quantità della robba, che vi sta in pegno, e l'infinite persone, che vi concorrono, ma che suole per lo più impiegare in questi pegni senza interesse alcuno, insino alla somma di ducentomila scudi, o sian ducati napoletani, avendolo io inteso dalla bocca del Duca di Laurenzano D. Nicolò Gaetano, che ne fe fare il calcolo allora, che vi fu Governatore; aggiungendo, che paga undici mila scudi di salario agli Officiali Ministri che servono il sudetto Monte, ed il Banco. Ma di questo ne ha scritto appieno il mentovato Celano, laonde chi ne vuole piena contezza, legga il citato suo libro; ritornando noi com'è dovere a **Gio: Battista Cavagni**, che reso ormai glorioso per le bell'opere fatte, e

più per questa del Monte, vi eriggè la bellissima Chiesa o sia Cappella nel cortile del suddetto Palagio, nella quale l'anno 1597. vi fu posta la prima pietra dal Cardinal Giesualdo, con l'intervento del Conte di Olivares allora Viceré, applaudendo tutti alla grand'opra, e dopo fu abbellita di stuc[p.101]chi, e di Pitture, con belle statue al di fuori, come in appresso ne' suoi Artefici diremo. Mancò poi **Gio: Battista** pieno di onori, di ricchezze, e di fama circa il 1600 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.100).*

1820 - Cavagna Gio. Paulo, pittore e architetto bergamasco, operava 1588, morto 1627; Cavagna Francesco, suo figlio detto il Cavagnuolo, pittore bergamasco, operava 1626, morto c. 1630; Cavagna altro Gio. Paolo, pittore bergamasco; **Cavagni, Cavagna, Cavagno Giambattista**, architetto e pittore romano, operava 1580, morto 1600 (Zani, Enciclopedia metodica …, Parte I vol. VI 1820 p.99).*

1900 - Miola … non ha accennato un opera del Nostro, degna di menzione. Né altri discorrendo del Cavagna, la accennarono. E' questa la chiesa di S. Pietro in Valle a Fano che per fasto e splendor decorativo, ricorda la chiesa del Gesù a Roma e fu architettata da **Gio. Battista Cavagna**, per incarico dei padri dell'Oratorio di S. Filippo Neri. Il **Cavagna** fu presente al principio della chiesa (1610) ma non alla fine perché morì (1613) e la fabbrica venne continuata da Gio. Maria Pazzaia e fu terminata soltanto nel 1696, da Girolamo Caccia romano; a parte le decorazione di stucco, opera di Pietro Solari stuccatore del territorio di Lugano, e i quadri della volta opera di Antonio Viviani detto il Sordo d'Urbino. La presente notizia è duplicemente importante; e perché accresce con un'opera ragguardevole la carriera artistica del Cavagna; e perché ne sposta la data della morte e quasi la precisa … la notizia da me registrata sul principio della chiesa di S. Pietro in Valle a Fano (1610) spinge ancor più in giù di quello che forse poteva credersi, la morte del Cavagna … e siccome nel 1613 il Cavagna fu sostituito a Fano dal Pazzaia, offro qui un nuovo termine, che potrebbe essere l'ultimo per ricostrurre la biografia oscura del Cavagna, sulla cui patria Roma o Napoli, non ho proprio nulla di sicuro da poter dire, se non che, da quello che mi consta, il Cavagna fu romano (Melani, in Arte e Storia, XIX n. 5 1900, p.30).*

1906 - [p.163] Giovanni Battista Cavagna. Questo valente Artista Romano[2] succeduto il 25 ottobre 1605[3] nell'ufficio di Architetto di S. Casa all'illustre Urbinate Muzio Oddi che da soli 134 giorni erasene ritirato[4], vi se mantenne sino alla morte, dalla quale restò improvvisamente colpito mentre camminava sotto il loggiato inferiore del monumentale palazzo attiguo all'insigne cattedrale Loretana[5], dove il 19 luglio 1613 la sua salma fu tumulata[6]. Estintosi egli senza lasciar figliuoli superstiti, perché Cosimo, statogli forse unico, sin dall'8 Decembre 1608 era stato sepolto in una tomba della mentovata cattedrale Loretana[7], dei suoi averi rimase erede universale [p.164] con obbligo di parecchi legati da lui istituiti, la moglie Margherita Fedele, o Fedeli in forza di testamento olografo da esso esteso il 28 maggio 1609 allorchè fu sul punto di recarsi a Roma per vendere una casa che colà possedeva[8]. Durante il tempo occupato dal Cavagna nell'esercizio di Architetto di S. Casa, del pari che erasi praticato coll'Oddi, fu da essa rimunerato, oltrechè con l'assegno di un'abitazione gratuita, con provvisione mensile di 10 scudi e di giornalieri 8 baiocchi e mezzo datigli a titolo di Companatico[9]. Le opere poi che per conto della medesima S. Casa si fecero durante l'indicato periodo, furono: 1. Il proseguimento della fabbrica del detto Palazzo monumentale, Ivi nel loggiato furono poste 4 chiavi di ferro pesanti ciascuna libbre 400, acquistate il 16 dicembre 1605[10], e nel fregio del cornicione inferiore, tra gli altri conci scolpiti in pietra d'Istria e pagati dal 14 gennaro al 19 giugno 1606 scudi 247 e baiocchi 62, una Madonna (seduta sulla casa portata dagli angeli) e 6 arme, delle quali una col blasone ed insegna dell'Osimano Cardinale Antonio Maria Gallo Protettore del Santuario e città di Loreto[11]. 2. L'abrasione dagli scomparti in stucco, fatti sulla volta del Tesoro, delle fascie che originalmente di soverchio ne restringevano i campi dei quadri. Essa fu eseguita per scudi 30 da Pietro Seganti tra il 12 novembre 1605 e il 10 gennaio 1606 quando il Cavaliere Cristoforo Roncalli dalle Pomarance, detto il Pomaranio, accingevasi ad empire quei medesimi campi delle sue vaghe pitture in affresco[12]. 3. La costruzione degli Armadii in noce pel Tesoro incominciata il 18 gennaio 1607 e compiuta il 16 luglio 1613 dal Bolognese Andrea Costa[13] che ne ebbe per manifattura 6500 scudi[14]. 4. La decorazione in stucco della volta e delle pareti della Cappella del Battistero eseguiti tra il gennaio 1611 e il 2 luglio 1612 dal Milanese Francesco Selva per scudi 369, con l'arme del Papa Paolo V posta di poi in capo al marmoreo tempietto dell'altare del Tesoro[15]. 5. La decorazione a stucchi della volta della Sagrestia del Tesoro[16] lavorata dal mentovato Francesco Selva tra il luglio 1612 e il novembre 1613 per scudi 398 e baiocchi 47, giusta la stima fattane dopo la morte del Ca[p.165]vagna, dell'Architetto Romano Girolamo Rinaldi[17] provvisoriamente chiamato forse a quest'unico scopo. 6. La ricopertura della Cupola eseguita con libre 145673 da un tale Agostino di Giovanni, Romano, e compagni nel 1608[18]. 7. Gli stipiti in pietra d'Istria delle tre finestre del Tesoro, lavorati dallo scalpellino Veneziano Biagio Olivieri nel 1610[19]. 8. Gli stipiti della porta e delle finestre della Sagrestia del Tesoro[20] con il Lavandino della medesima intagliati in pietra d'Istria dallo scalpellino Maceratese Domenico Rotella negli anni 1612 e 1613[21]. 9. La chiudenda in noce della Sagristia del Tesoro lavorata dal summentovato Andrea Costa nei detti anni 1612 e 1613[22]. 10. Le 274 maniglie con testine d'angeli fuse in

bronzo pei tiratori degli armadii del Tesoro dall'orefice Innocenzo Rosso (da Imola)[23] per scudi uno ciascuno, tra il 27 gennaio e il 27 novembre 1612[24]. 11. La doratura a fuoco delle stesse 274 maniglie eseguita pure nel 1612 da Nicolò Baratti che v'impiegò il valore di 281 scudi tra oro, e mercurio, e 123 ne ebbe per sua manodopera[25]. 12. La fusione di 20 Gratelle di rame per chiudere i credenzini stanti a portata di mano negli armadii del Tesoro[26] fatta a tutte sue spese dal detto Nicolò Baratti tra l'11 Gennaio e il 12 Marzo 1613 pel prezzo di scudi 150[27]. 13. La costruzione di un armadio in noce per la chiesa osimana della Trinità soggetta al patronato di S. Casa, eseguita dal Fiorentino Ottavio [p.166] Brazzi che, per stima fattane dal Bolognese Andrea Costa, percepì scudi 70 di manifattura[28]. Con quasi certezza può ritenersi che il magnifico tempietto dell'altare del Tesoro sia stato eseguito su disegno approntato dal Cavagna, perché sebbene i marmi che lo compongono, acquistati e lavorati in Verona per cura di quel Vescovo Mons. Alberto Valerio, non siano pervenuti a Loreto che alla fine dell'aprile 1614, tuttavia per sollecitarne lo scavo e il lavoro, sin dal 1. ottobre 1613 (il successore al Cavagna non fu nominato da S. Casa se non di lì a qualche mese) era stato colà mandato lo scarpellino Muzio d'Oliviero da Venezia, il quale per ciò ivi si trattenne 160 giorni. Contemporaneamente e il detto Vescovo e il mentovato scarpellino si diedero ivi premura per l'acquisto e il lavoro dei marmi componenti la grandiosa fontana che sorge nel mezzo della piazza della Madonna recati insieme con i predetti a Loreto; ma non azzarderei attribuire al Cavagna[29] ancora il disegno di questa: perché nel contratto concluso da S. Casa con gli architetti Giovanni Fontana e Carlo Maderno per l'impresa della costruzione della condottura delle acque da Recanati a Loreto risulta essersi i medesimi obbligati a fornirlo qualora ne fossero stati richiesti (Pietro Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 pp.163-166).

- [2] Il marchese Amico Ricci nel capitolo IV. del I. tomo delle sue *Memorie delle Arti e degli Artisti della Marca di Ancona* edita in Macerata nell'anno 1834 nominò a pagina 59 un Cavagna *Romano* come autore di alcuni ornati *che fanno fregio alla parte* del palazzo Maceratese appartenuto già ai Presidi della Marca e che disse sapersi *essere stati scolpiti nel Principio del secolo XVII*. Vero però è che né altro Cavagna, né il nostro, stato veramente Romano e vissuto sino dopo il cominciare di tal secolo, potè punto scolpire quegli ornati. Lo stesso marchese poi nel capitolo XIX del tomo 2. della citata sua opera a pagina 485 asserì: «Da Napoli giungeva a Loreto Giovanni Battista Cavagna celebrato nel suo paese pei disegni della Chiesa e del Convento di S. Gregorio Armeno e del sacro Monte di Pietà» e per dare più nettamente ad intendere a qual paese avesse inteso di alludere, a pagina 480 dello stesso volume, rinominando Cavagna Giovanni Battista, vi aggiunge da Napoli. Chi si ponesse a rilevare tutti gli errori in cui è caduto l'egregio marchese Amico, si …gerebbe ad opera oltre ogni dire utilissima per la storia dell'Arte in genere e più ancora in specie per la Storia dell'Arte nella Marca: ma sarebbe ben difficile, e non affatto impossibile, che un solo studioso potesse venirne a capo. [3] Archivio di S. Casa, Libro Mastro C. della serie 2. [4] Ivi, Libro citato pag. 108 e Libro Mandati dal 1603 al 1606. [5] Archivio della Pretura di Loreto. Atto di successione al Cavagna avanti la Curia Vescovile della stessa città. [6] Archivio delle Parrocchie Vescovili Loretane, Libro delli Morti dal 21 aprile 1611 al 30 Dicembre 1617. [7] Ivi. Libro de Morti precedente. [8] Archivio della Pretura. Atto di successione suddetto. [9] Archivio di S. Casa Libri Maestri C. D. E. serie 2. Libri de' Mandati e Giornali di computisteria [10] Ivi Libri citati. [11] Ivi Libri citati. [12] Questa abrasione fu progettata ed approvata durante la vacanza del posto d'Architetto di S. Casa tra l'Oddi e il Cavagna. [13] Il conte Carlo Malvasia nella Felsina Pittrice erroneamente annoverò quest'artista tra i Pittori di Bologna. [14] Archivio di S. Casa Libro Mastro E. serie 3. [15] Libro Mastro E. detta carta 197. [16] Tale Sagrestia oltre denominarsi Andito della Sagrestia Nuova perché così chiamavasi il locale che ora appellasi Tesoro, o Sala, o Cappella del Tesoro. Archivio di S. Casa, Libro Mastro E. a carte 197. [17] Il Rinaldi non fu mai Architetto titolare di S. Casa. Libro Mastro E. suddetto a carte 254. [18] Istromentario di S. Casa 1608 e Libro Mastro D. serie 3. [19] Libro Mastro E. serie 3 a carte 73. [20] Non si sa bene se lo stipite della porta fosse quello che rispondeva nella Chiesa tolte duranti i grandi lavori in esso fatti dall'Architetto Conte Giuseppe Sacconi e distrutte benchè assai belle oppure l'altro che mette dalla mentovata Sagristia al Tesoro. [21] Archivio di S. Casa, Libro dei Mandati e Libro Mastro E. serie 3. [22] Libro Mastro E. detto, a carta 197. [23] Un Cristoforo Rosso da Imola detto Rumero dall'8 aprile 1518 al 13 giugno 1522 in cui morì in Loreto fu Architetto costruttore a cottimo delle mura dei Torrioni che ridussero Loreto a castello fortificato sotto la direzione di Andrea Sansovino e l'Ispettorato di Antonio da San Gallo. [24] Libro Mastro E. a carte 197. [25] Archivio di S. Casa. Libro Mastro E. serie 3 a carte 197. [26] Furono tutti tolti dal loro credenzini allorchè nel febbraio 1797 accadde il famoso spoglio del Tesoro e se ne conservarono soli 3, cioè 2 trovate presso l'antica Sagristia dei sacerdoti Custodi della Santa Cappella e state forse da 15 anni fa dorate e collocate davanti all'inferriata che guarda l'apertura per la quale, allorchè si toglie il paliotto dell'altare sul quale attualmente si … si vede il sottoposto antichissimo altare di pietra detto Apostolico; una appartine alla mia famiglia. Sono assai graziose e nel mezzo presentano un piccolo Gallo allusivo al blasone del succennato Cardinale Anton Maria Gallo. [27] Libro Mastro E suddetto a carte 197 e 254. [28] Libro Mastro E suddetto. [29] Coll'indicare che ho fatto qui sopra i lavori fattisi in Loreto mentre il Cavagna ne fu architetto di S. Casa, non ho presunto di qualificarli tutti come eseguiti sui suoi disegni, anzi … tentato di escluderne 1

indicato sotto il n. 8 perché di stile barocco (Gianuizzi, in Rassegna Bibliografica dell'Arte Italiana, n.9-10 1906 pp.163-166).

1912 - Cavagna (Cavagni), Giovanni Battista, italien. Architekt und Maler. Das Geburtsjahr ist unbekannt; da er aber nach De Dominici und anderen schon um 1570 "blühte' und 1613 starb, fällt es wohl noch vor die Mitte des 16. Jahrh. In den Dokumenten wird er fast immer als Römer bezeichnet, die Familie stammte aber wahrscheinlich aus Oberitalien, da andere Künstler Cavagna aus Bergamo bekannt sind. Keinesfalls ist er, wie es durch Milizia irrtüml. aufgekommen ist, in Neapel geboren, obwohl er hier zum erstenmal begegnet, u. zwar in den 70er Jahren, gelegentlich des Neubaus des Klosters und der Kirche S. Gregorio Armeno, gen. S. Liguoro. Jenes wurde 1572, dieses 1574 gegenüber den alten Bauten begonnen, und C. soli namentlich am Bau der Kirche gemeinsam mit Vincenzo della Monica tätig gewesen sein. Sein Anteil läßt sich kaum entscheiden. Der Klosterbau wurde 1577 (? nach De Dominici), der der Kirche bald darauf beendet. - Für die 80er Jahre setzen die Nachrichten über C.s Tätigkeit als Architekt in Neapel aus. Hingegen ist gerade für die Zeit von 1578 bis 1585 ein Giov. Batt. C. in Rom als Mitglied der Akademie von S. Luca, zeitweilig als deren Konsul, nachweisbar. Es existieren Zahlungen an ihn für die Bemalung von Fahnen der päpstlichen Reiter. 1585 arbeitet er mit Gio. Paolo Severi aus Pesaro im Vatikan, ferner in der Vigna des Kard. Montalto (Sixtus V.) u. ist auch wohl identisch mit jenem G. B. C., dem im Aug. 1581 durch einen Augsburger Mittelsmann von der tirolischen Kammer im Auftrag des Erzherzogs Ferdinand 110 K. für „etliche Porträts" angewiesen werden. Die Vermutung, daß diese Zahlung mit einer 1579 vom Bischof Sporeno angekündigten Sendung von 30 Porträts aus Rom zusammenhängt und diese wieder der Serie von 42 wenig bedeutenden Papstbildern der Ambraser Porträtsammlung angehören, hat viel Wahrscheinlichkeit. - Die Identifizierung des Architekten C. in Neapel mit dem Maler C. in Rom würde auch die sonst nicht belegte Zuschreibung Sigismondis erklären, der zwei Flügel in der Sakristei von Montoliveto (nicht mehr vorhanden?, auch von Rolfs, Gesch. d. Malerei in Neapel, 1910, nirgends erwähnt), darstellend die Verkündigung, und daselbst die Szenen aus dem Leben des hl. Benedikt zwischen den Fenstern der Kirche dem C. zuteilt, vielleicht allerdings bloß darum, weil sein Name als der des Archìtekten mit dem Bau des Chors der Kirche (1591) verknüpft ist. Daß C. 1591 in Neapel war, ferner, daß er wirklich auch als Maler sich betätigte, beweist unwiderleglich eine Inschrift auf d. Altar der Klosterkirche Santa Maria de la Vid in Valladolid. Der vom span. Vizekönig in Neapel, Juan de Zuñiga Graf v. Miranda, gestiftete Altar zeigt an den Flügeln vier Gemälde aus dem Marienleben. Sie sind durchwegs Werke neap. Maler (Fabrizio Santa Fede, Girol. Imparato und Wenzel Cobergher), und zwar trägt das 3., die Darstellung des Jesusknaben im Tempel, die Inschrift: Joes (sic) Baptista Cavagna Romanus pictor architectus Neapoli faciebat Anno Dni MDXCI. - 1597 wurde der schon um 1586 begonnene Bau der Kirche der Bruderschaft des hl. Filippo Neri, der sogen. Gerolmini vollendet, der, von der neapolitanisehen Literatur Dionisio di Bartolommeo, einem Schüler C.s zugeschrieben, über den Stil des C. aber mit den besten Aufschluß gibt, ihm auch von Burckbardt zugewiesen wird. Das Datum De Dominicis 1580 ist falsch. - Am 20. 9. 1598 wurde vom Kardinal Gesualdo in Gegenwart des spanischen Vizekönigs der Grundstein zu Palast und Kapelle des Monte di Pietà gelegt, als deren Architekt C. dokumentarisch überliefert ist. Die Zahlungen reichen bis 1603 (Brände 1786 und 1903.) In diese Jahre fällt auch der nach Plänen Dom. Fontanas und von ihm geleitete Bau des vizekönigl. Palastes. Es knüpft sich daran ein Streit mit C., dessen älterer Entwurf zugunsten Fontanas verworfen wurde. Am 25. 10. 1605 wurde C. als Nachfolger des Urbinaten Muzio Oddi zum Architekten der Sta Casa in Loreto bestellt und blieb in diesem Amt bis zu seinem Tode. Sein Gehalt betrug 10 scudi im Monat und täglich 8 bajocchi nebst freier Wohnung. Wie groß sein unmittelbarer Anteil an den wäbrend dieser Zeit in der Sta Casa geleisteten, z. T. bloß kunstgewerblichen Arbeiten ist, läßt sich aus den Dokumenten nicht ermitteln. Sicher leitete er die Fortsetzung des Palastbaues neben der Kathedrale. Auf seinen Entwurf geht ferner wahrscheinlich der Tempietto auf dem Altar der Tesorokapelle zurück. Hingegen stammt der Entwurf des Brunnens auf der Piazza della Madonna wohl eher von Gio. Fontana und Carlo Maderna. - Aus dem Ende dieser Periode sind auch sonst Arbeiten C.s in den Marken überliefert. Als Nachfolger des Venezianers Antonio Giosafatti und des Toskaners Fulgenzio Morelli lieferte er 1610 Pläne für den Palazzo Comunale mit der Loggia dell' Arringo in Ascoli Piceno. Es dürfte sich um Entwürfe für die 2 verschieden alte Bauteile vereinigende Fassade gehandelt haben. Die Ausführung wurde erst 1683 von Gius. Giosafatti begonnen und 1795 von dessen Söhnen Lorenzo und Lazzaro vollendet, wie ausdrücklich überliefert ist, unter Berücksichtigung des Entwurfs C.s. Dennoch dürfte der geistige Anteil der Giosafatti größer sein als man danach meinen könnte, besonders die Profilierungen weisen auf das Ende d. 17. Jahrh. Im April 1610 wurden im Auftrag der Gerolmini in Neapel (s. o.) unter Leitung C.s die Fundamente der Kirche S. Pietro in Valle in Fano gelegt Die Kirche wurde 1617 geweiht, die Kuppel 1626 von Pazzaia, der ganze Bau erst 1696 von Caccia vollendet. Abgelehnt wird die Zuteilung eines Ornamentfrieses am Portal des Palazzo Maggiore in Macerata an C. Der Stil weist auf cine frühere Zeit. Aus dem Jahr 1609 sind Akten über einen Prozeß zwischen C. und Michelangelo Torrigiano, Sohn des päpstlichen Gießers, erhalten. Das von De Dominici und anderen überlieferte Todesjahr C.s 1600 ist neuerlich widerlegt worden durch Auffindung eines Dokuments, wonach

er am 10. 7. 1613 in Loreto begraben wurde. Er starb an einem Schlaganfall, bei einem Spaziergang in dem „loggiato inferiore" des Palazzo der Sta Casa. Sein Testament (Universalerbin seine Gattin Margherita Fedele, da sein Sohn Cosimo sehon 1608 starb) lautet vom 8.5.1609. - Stilgeschichtlich ist C. ein etwas provinzialer u. trockener Vertreter der Schule. So geht z. R. sein System von S. Pietro in Fano geradezu auf Vignolas Grundriß v. Gesù zurück.

Quellen u. Dokumente: Archiv v. S. Luca; Vatikan. Archiv, Depos. gener. 1585 (Mittlg von Dr. Noack). - Jahrb. d. Kstsamml. d. österr. Kaiserh. XIV Reg. 10908/13. - Bertolotti, Artisti Lombardi, 1881 I 125; Giornale d'erud. art. V 132; Artisti Bolognesi etc. 1885, 191. - Tortora, Nuovi documenti per la storia del Banco di Napoli 1890, 36. - Filangieri di Satriano, Index der Documenti per la Storia etc. di Napoli 1891. - De Dominici, Vite dei pittori etc. Napoletani, 1742 II 95 ff. - Neap. Guiden (Celano, Sigismondo).

Weitere Literatur: Milizia, Memorie degli Architetti, 1827 II 94. - A. Ricci, Storia dell' architettura in Italia, 1857 III 17 und Memorie delle Arti etc. della Marca, 1834. - Burckhardt, Cicerone, 4. Aufl. 287b. - Morelli-Conforti. La Cappella del Monte di Pietà, Neapel, 1899. - Ces. Mariotto, Il palazzo del comune di Ascoli 1905. - F. Kenner im Jahrb. d. Kstsamml. d. österr. Kaiserh. XVII 107. - Fabriczy im Jahrb. d. preuß. Kstsamml. XXVI 46. - L'Arte II 412; IV 9 append.; V 263; XIII 71. - Rass. bibliogr. dell' arte ital. I 229 ff.; IX 163 ff. - Arte e Storia, 1900, No 5 p. 30. - José Martí y Monsó Estudios Hist.-Artist. 1906 p. 317. *Georg Sobotka* (Allgemeines Lexikon der bildenden Kunstler von der Antike bis zur Gegenwart / herausgegeben von Ulrich Thieme und Felix Becker; [poi] Fred C. Willis; [poi] Hans Vollmer, VI 1912 ed. 1971 p.211).*

- Cavagna (Cavagni), Giovanni Battista, Italia. Architetto e pittore. L'anno di nascita è sconosciuto, ma come lui, secondo il De Dominici e gli altri come già nel 1570 "fiorita" e 1613 morto, cade ben prima della metà del 1600 nei documenti, è quasi sempre indicato come romano, ma la famiglia proveniva probabilmente dal nord Italia, probabilmente a causa di altri artisti Cavagna da Bergamo sono ben noti. In nessun caso è lui, come erroneamente da parte del Milizia emersi, è nato a Napoli, anche se incontrato la prima volta, e in effetti negli anni '70, di tanto in tanto il nuovo edificio del monastero e la chiesa di San Gregorio Armeno, gen. S. Liguoro. Che è stato 1572, che iniziò nel 1574 con i vecchi edifici, e la solidarietà C. particolare per la costruzione della chiesa, insieme con Vincenzo della Monica sono stati attivi. La sua quota di läßt decidere a malapena. Il monastero fu 1577 (? per De Dominici), la chiesa finì presto. - Per gli anni '80 e condividere le notizie su attività di C come un architetto a Napoli. D'altra parte è solo per il periodo 1578-1585 un Giov. Batt. Cavagna è rilevabile a Roma come membro dell'Accademia di San Luca, un momento in cui il console. Ci sono pagamenti a lui per la pittura di bandiere del cavallo del papa. Nel 1585 ha lavorato con Gio. Paolo Severi da Pesaro in Vaticano, anche nella Vigna del Cardinale Montalto (Sisto V) ed è probabilmente identico al G. B. Cavagna, che nel novembre 1581 da parte di un intermediario Augsburg, a nome della Camera tirolese di arciduca Ferdinando, 110 K . essere istruiti a "una serie di ritratti." L'idea che questo pagamento relativo al 1579, il vescovo Sporeno [Francesco] ha annunciato la spedizione di 30 ritratti di Roma, e questi a loro volta di significato poco, una serie di 42 dipinti appartenenti al Papa della raccolta ritratto Ambras, ha una grande chance. - L'identificazione dell'architetto Cavagna di Napoli, con il pittore a Roma non sarebbe altrimenti occupato, il Sigismondo attribuzione spiegano le due ali nella sagrestia della Montoliveto (non è più disponibile?, anche da parte Rolfs, Gesch. d. Pittura a Napoli 1910, da nessuna parte) di cui sopra, raffigurante l'Annunciazione, e scene della vita di San Benedetto tra le finestre della chiesa assegna a C. Forse, però, solo perché il suo nome come l'architetto della costruzione del coro della Chiesa (1591) è collegato. C. era nel 1591 a Napoli e, inoltre, che in realtà ha agito come un pittore stesso, dimostra inconfutabilmente un'iscrizione sull'altare della chiesa del monastero di Santa Maria de la Vid a Valladolid. dal viceré spagnolo di Napoli, Juan de Zuñiga Graf v. Miranda, ha donato l'altare mostra le ali di quattro dipinti provenienti dalla vita di Maria. Sono opere costantemente Neap. Maler (Fabrizio Santa Fede, Girol. Imparato e Wenzel Cobergher), e la 3, la Presentazione del fanciullo Gesù al Tempio, porta l'iscrizione: Joes (sic) Baptista Cavagna Romanus pictor architectus Neapoli faciebat Anno Dni MDXCI. - 1597 è già iniziata circa 1586 la costruzione della Chiesa della Confraternita di San Filippo Neri, il risucchiato. Gerolmini età, che, dalla letteratura neapolitanisehen Dionisio di Bartolomeo, uno studente Cs attribuito allo stile di C. Ma non con la migliore spiegazione, è stato assegnato a lui da Burckbardt. De Dominicis La data 1580 non è corretto. - Il 20.9.1598 è stato preparato da Cardinale Gesualdo, alla presenza del viceré spagnolo di cui la prima pietra del palazzo e la cappella del Monte di Pietà, il cui architetto C. come un documentario si tramanda. I pagamenti vanno fino al 1603 (incendi nel 1786 e il 1903) rientra in quegli anni e dei piani per il Duomo. Fontana, e ha gestito la costruzione della vizekönigl. palazzo. Esso è collegato ad esso un contenzioso con C., ha respinto il progetto in favore di anziani Fontana. Il 25.10.1605 come successore fu C. Muzio Oddi di Urbino per gli architetti della Santa Casa ordinato a Loreto e serviti in quella posizione fino alla sua morte. Il suo salario era di 10 scudi al mese e al giorno 8, oltre a bajocchi alloggio gratuito. Come gran parte della sua wäbrend immediato questa volta nelle ore Santa Casa, a volte solo arti e mestieri è un lavoro che non può essere determinato dai documenti. Certo, ha diretto la continuazione del palazzo a fianco del Duomo. Il suo progetto risale probabilmente anche l'altare del piccolo tempio della cappella del Tesoro. Tuttavia, il progetto della fontana in Piazza della Madonna è probabilmente

più da Gio. Fontana, Carlo Maderno. - Dalla fine di questo periodo sono anche altre attività del Cavagna nella regione Marche è sopravvissuto. quanto il successore del veneziano e toscano Fulgenzio Giosafatti Antonio Morelli 1610 ha fornito i piani per il Palazzo Comunale con la Loggia dell 'Arringo in Ascoli Piceno. Sarebbe stata una questione di 2 modelli diversi per i vecchi componenti unificante facciata. L'esecuzione fu solo nel 1683 da Gius. Giosafatti è iniziato e completato nel 1795 dai figli sen, Lorenzo e Lazzaro, come specificamente tramandato il progetto, tenendo conto cs ha detto, probabilmente potrebbe essere la parte mentale del Giosafatti più grande di te allora pensi, in particolare i profili di indicare la fine del 17 ° secolo d. In aprile 1610 è stata commissionata dalla Gerolmini a Napoli (vedi sopra) ha portato le fondamenta della Chiesa Cs S previste. Pietro in Valle di Fano, la chiesa fu consacrata nel 1617, la cupola Pazzaia dal 1626, l'intero edificio appena completato nel 1696 da Caccia. respinto l'assegnazione di un fregio ornamentale sul portale di Palazzo Maggiore Macerata C. Lo stile è cine precedenti tempo. decorrere dall'anno 1609 sono i record di una causa tra C. Torrigiano e Michelangelo, figlio del papale del fondatore ottenuti. Il De Dominici e la morte di altri tradizionali di Cavagna nel 1600 è ancora una volta smentita dalla scoperta di un documento attestante che egli il 10.7.1613 fu sepolto a Loreto. Morì di un colpo, facendo una passeggiata nel "loggiato inferiore" del Palazzo della Santa Casa. La sua volontà (sua moglie Margherita Fedele unico erede, il figlio Cosimo è morto inibito nel 1608) è datata 8.5.1609 - Cavagna è stilisticamente un po' uno i rappresentanti provinciali della scuola e asciutto. R. Sun va per il suo sistema di S. Pietro a Fano torna positivo il Gesù del Vignola per piano.
Fonti e documenti: Archivi v. S. Luca; Vaticano. Archivio, Depos. gener. 1585 (Mittlg Dr. Noack). - Jahrb d. Kstsamml. d. austriaca Kaiserh. XIV Reg. 10908/13. - Bertolotti, Artisti Lombardi, 1881 I, 125; Giornale d'erud. art. V, 132; Artisti Bolognesi ecc 1885, 191 - Tortora, Nuovi documenti per la storia del Banco di Napoli nel 1890, 36 - Filangieri di Satriano, l'indice dei Documenti per la Storia di Napoli, ecc 1891 - De Dominici, Vite dei pittori, ecc Napoletani, 1742 II, 95 ff - Neap. Guiden (Celano, Sigismondo). Approfondimenti: Milizia, Memorie degli Architetti, 1827 II, 94 Architettura - A. Ricci, Storia dell 'in Italia, 1857 III, 17, e Memorie delle Arti della Marca, ecc, 1834. - Burck Burckhardt, Cicerone, 4 Ed 287B. - Morelli-Conforti. La Cappella del Monte di Pietà, Napoli, 1899. - Ces. Mariotto, Il Palazzo del Comune di Ascoli 1905 - F. Connoisseur in Jahrbuch d. Kstsamml. d. austriaca Kaiserh. XVII 107 - Fabriczy in Jahrbuch d. Preuss. Kstsamml. XXVI 46 - L'Arte II, 412; IV 9 append., V 263; XIII 71 - Rass. Bibliogr. arte dell 'I ital, 229 ff, 163 ff IX - Arte e Storia, 1900, p. 5 N. 30. - José Martí y Estudios monso Hist.-artista. 1906 p. 317 (Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, VI 1912 ed. 1971 p.211).*

1913 - **Cavagna Gio: Battista**. Sono abbastanza interessanti i documenti rinvenuti sul Cavagna, poichè tanto il Filangieri quanto il Dominici lo elogiano qual valente architetto del Banco Pietà, della Chiesa di S. Gregorio Armeno, del Coro a S. Pietro a Maiella, ma entrambi non accennano menomamente ai lavori di pittura fatti dal Cavagna. Il Miola dubita che abbia potuto esservi un pittore omonimo distinguendolo col cognome di Cavagna, e che l'Architetto fosse Cavagni (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.41).*

1986 - A. D'Esposito, **Giovan Battista Cavagna**, architetto romano a Napoli, tesi di laurea in Storia dell'Architettura, Facoltà di Lettere e Filosofia, Università di Napoli, a.a. 1985-86; Savarese, in Barocco napoletano, 1992 p.118.*

1992 - Tra gli esempi più importanti, da assumersi a testimonianza dell'influsso romano a Napoli tra Cinque e Seicento, è la cappella del Monte di Pietà (1601-04), opera di **G. Battista Cavagna** ... architetto e pittore romano, operante a Napoli dal 1572 al 1577 e poi dal 1589 al 1605, è una personalità di grande interesse per la sperimentazione manieristica. Dal 1574 è impegnato nella chiesa di S. Gregorio Armeno e dal 1589 nel rifacimento della chiesa di S. Paolo Maggiore; dal 1591 ricostruisce il coro della chiesa di Monteoliveto. Dal 1601 al 1602 ricopre il ruolo di ingegnere per la realizzazione delle Fosse del Grano (Cantone, in Barocco napoletano, 1992 p.68).*

1993 - GIOVANNI BATTISTA CAVAGNA (Roma ? - documentato a Roma 1569-1613). Pittore e architetto, dal 1578 è membro dell'Accademia di S. Luca, di cui è Console, con S. Pulzone e F. Zuccari, nel 1581-82 (AASL, vol. 41, c. 18; nel 1581, quando spedisce da Roma in Austria alcuni ritratti (A. Venditti 1979, p. 560), è forse già attivo alla vigna del cardinal Montalto, dove lavorano G. P. Severi e Domenico di Michele fiorentino (A. Bertolotti 1876a, p. 131-132; nel 1585, in società con Severi, presenta un conto per «aver fatto armi alli stendardi grandi e piccoli e per le trombe della guardia di N. S. e grande bandiera di Castel S. Angelo» (ASR, Camerale I, Mandati Camerali, vol. 933, c. 121; A. Bertolotti 1881b, p. 24; ancora nel 1586 riceve un pagamento insieme a Severi, indicato come suo socio (ASR, Camerale I, Mandati Camerali, vol. 934, e. 37r-v; ibidem, Giustificazioni di Tesoreria, b. 15, fasc. 19; A. Bertolotti 1876a, p. 151). Nel 1586, quando è anche ricordato come «romano pictor ad Cesarinos» (ASR, 30 Notai Capitolini, Uff. 13, vol. 73, c. 423), stipula con Domenico Foraboschi le convenzioni per la gestione comune della bottega (ibidem, Uff. 11, vol. 6, e. 1429;

cassazione della società: ibidem, vol. 9, c. 778; convenzioni rinnovate poi nel 1588 per tre anni col pittore Sebastiano Guerra: ibidem, c. 798). E' pagato dal cardinale Alessandro Peretti il 28.4.1588 per pittura di credenze e il 26.3.1589 per aver eseguito armi dipinte per la chiesa di S. Lorenzo in Damaso (ASC, Archivio Cardelli, appendice Savelli, vol. 30, cc. 11v e 22v). Nel 1588 restaura l'antica *Madonna delle scale* in Campidoglio (P. Pecchiai 1950, p. 141; C. Pietrangeli 1956a; cfr. scheda). Potrebbe essere lui il «Giovanni Lavagna» socio di Sebastiano Guerra pagato nel maggio 1590 per aver dipinto in palazzo Altemps «li quattro quarti della sala ... sopra la piazza di S. Apollonio che poi se fatta dipingere di Cosmografia» (F. Scoppola 1987, p. 292; cfr. scheda). Dal 1591 è documentato a Napoli, dove lavora sia come architetto che come pittore; dal 1605 è architetto della S. Casa di Loreto, lavorando anche ad Ascoli Piceno e Fano (A. Venditti 1979; F. Grimaldi, K. Sordi 1988, p. 99) (Bevilacqua, in Roma di Sisto V …, a cura di M. L. Madonna, 1993 p.525).*

2002 - Giovan Battista Cavagna, pittore e architetto, figlio [? padre] dell'architetto Cosimo (morto nel 1608), è documentato a Roma già nel 1545, in un atto giudiziario. Fu membro dell'Accademia di San Luca, dove rivestì la carica di Console negli anni 1581-82. La sua poco nota attività di pittore a Roma, dove divise la bottega con Domenico Foraboschi e poi con Giovanni Guerra (1586 e 1588-1601), riguarda l'esecuzione di stendardi e bandiere per Castel Sant'Angelo (1585) e il restauro, nel 1588, della *Madonna delle Scale* in Campidoglio. A Napoli è ricordata (1591) la commissione, per il Vicerè, di una tela destinata al monastero di Santa Maria de la Vid a Burgos. Nella città partenopea operò prevalentemente come architetto: suoi sono i progetti per la chiesa di San Gregorio Armeno (1572-1579) e per il palazzo del Monte di Pietà (1597-1603). Dal 1605 si trasferì a Loreto, quale architetto della Santa Casa; qui morì e fu sepolto nel 1613. La sua ammissione ufficiale nella Compagnia risale all'8 gennaio 1584, in seguito alla proposta avanzata nella congregazione del 13 dicembre 1583 (Tiberia, op. cit., p. 182, 184; La Compagnia di S. Giuseppe di Terrasanta nei pontificati di Clemente VIII [1592-1605] … a cura di Vitaliano Tiberia, 2002 p.110-111).*

2005 - La distinzione fra tavolari e ingegneri ordinari e gli architetti e gli ingegneri maggiori sembra giocarsi sulla dicotomia fra prassi e cultura teorica. Si riferiscono già a tale distinzione C. Stigliola - tipografo, filosofo e accademico dei Lincei in corrispondenza con Galilei - e **G. B. Cavagna**, allorché rimproverano a D. Fontana la carenza di preparazione teorica. Le fonti suggeriscono però un quadro più articolato: quando F. Picchiatti, alla metà del secolo, collezionava antichità e possedeva una biblioteca con migliaia di volumi, altri architetti di spicco, come D. Lazzari, erano persino incapaci di firmare. La presenza del trattato albertiano nelle biblioteche dei monasteri napoletani è un utile indizio di partenza (Giovanna Curcio MIUR, Ricerca 2005)

2006 - …zione a Sebastiano Guerra, che "sua sponte obligari". Cavagna, che nei documenti è definito "romano", è una figura poco nota: risulta attivo dal 1569 al 1613 in qualità di pittore e architetto; nel 1588 aveva aperto una bottega con Sebastiano Guerra a Palazzo Altemps ed abitava in una casa lì vicino di proprietà degli Agostiniani; insieme al Guerra aveva … (Bollettino d'Arte, n. 135-136 2006 p.97).*
- Accademia di San Luca; aveva bottega "ad Cesarinos" col fiorentino Domenico Foraboschi. Nel 1588 si era spostato in una casa dei padri Agostiniani nei pressi di Palazzo Altemps; in questi anni aveva dipinto mobili e stemmi per il Card. Peretti Montalto; nel 1590, insieme a Sebastiano Guerra con cui era associato dal 1588, lavora nella Sala della Cosmografia in Palazzo Altemps; poi dal 1591 lo troviamo operante a Napoli e, nel 1605, è presente come architetto della Santa Casa di Loreto (Bollettino d'Arte, n. 135-136 2006 p.111).*

2010 **- Giovan Battista Cavagna**, o **Cavagni** (Roma, *fl.* 1569 - Loreto, 1613), è stato un architetto, ingegnere e pittore italiano. Fu attivo principalmente a Napoli. Di origine romana (alcuni lo indicano come perugino), operò a Napoli come architetto, ingegnere e pittore. Nella città partenopea lavorò in due fasi, tra il 1572 e il 1577, nella costruzione della chiesa di San Gregorio Armeno insieme a Giovanni Vincenzo Della Monica (anche se la chiesa fu consacrata al pubblico dopo due anni dalla data di partenza del Cavagna). Nel 1578, ad un anno dalla partenza da Napoli, si trasferì a Roma dove è menzionato insieme al pittore Federico Zuccari e il console Scipione Pulzone all'Accademia di San Luca; dal 1582, insieme al Pulzone, divenne console dell'Accademia. Ritornato a Napoli, nel 1589 operò nelle progettazioni di importanti edifici di transizione dal Rinascimento al Manierismo romano, gettando anche quelle premesse tipologiche per lo sviluppo del Barocco napoletano che saranno riprese e sviluppate dagli architetti della successiva generazione. In questo periodo furono progettati il Monte di Pietà di Napoli, l'abside di Santa Anna dei Lombardi e diresse il cantiere, dopo Francesco Grimaldi, della basilica di San Paolo Maggiore. Dal 1595 l'architetto partenopeo Giovan Giacomo Di Conforto operò come mastro nei cantieri di Cavagna. Inoltre, Gian Battista Cavagna, tra il 1601 ed il 1602, fu nominato ingegnere della città per la realizzazione delle fosse del grano, ma il suo operato a Napoli terminò definitivamente nel 1605. Nel medesimo anno divenne l'architetto della santissima Casa di Loreto. Al 1608 è ascritta la chiesa di San Pietro in Valle a Fano. Morì a

Loreto nel 1613. Come pittore occorre ricordare una tela della *Presentazione al Tempio*, datata 1591 e conservata in Spagna (Wikipedia)

Giovan Paolo (c.1550-1627), pittore

- **Cavagna Gio. Paulo**, pittore e architetto bergamasco, operava 1588, morto 1627; Cavagna Francesco, suo figlio detto il Cavagnuolo, pittore bergamasco, operava 1626, morto c. 1630; Cavagna altro Gio. Paolo, pittore bergamasco; Cavagni, Cavagna, Cavagno Giambattista, architetto e pittore romano, operava 1580, morto 1600 (Pietro Zani, Enciclopedia metodica critico-ragionata delle belle arti, Parte I vol. VI 1820 p.99).*
- **Gian Paolo Cavagna** (Bergamo 1550ca.-1627), discepolo di Giovan Battista Moroni, si avvicinò poi agli esempi della pittura cremonese e veneziana (Campi, Bassano, Veronese). Condivise l'inizio della sua attività con Giovan Battista Guarinoni d'Averara (1548ca.-1579). Nel ritratto è considerato l'"erede" di Giovan Battista Moroni e ammirevoli esempi si trovano nelle opere realizzate per confraternite e chiese, in cui ideò iconografie (ambientate con grande efficacia devozionale in bellissimi sfondi paesaggistici e architettonici) interpretate secondo il clima spirituale della Controriforma.

… - Bergamo, città non molto grande, e posta in situazione amena, contiene, compresi i sobborghi, circa 30 mila abitanti ... Salendo verso la città, vedesi la *chiesa Cattedrale,* eretta con disegno del cav. *Fontana.* Si venera in essa il corpo di *S. Alessandro,* protettore della città medesima, e sonovi pure de' bei quadri. La basilica di *S. Maria Maggiore* è ornata di belle pitture di Giacomo *Bassano,* di *Camillo Procaccini,* del *Giordano,* del *Ferri,* del ***Cavagna**,* del *Liberi* e di altri valenti pittori moderni (Itinerario d'Italia, 1817 p.188).*
- In Bergamo ... Nel *Duomo,* architettato dal Cav. Carlo Fontana, il primo quadro a destra con tre SS. Vescovi è d'Andrea Previtali, Bergamasco; il secondo con G. Cristo In Croce è di **Gio. Paolo Cavagna** ... Il primo quadro nel Coro ... il quarto, che è la tavola principale con S. Alessandro, è d'Oronte Malinconico, Napoletano (Itinerario delle pitture p.97)

1575 - Giovan Battista Moroni (Albino, 1522 - 5 febbraio 1578/1579) ... Negli Atti della visita pastorale del cardinale Carlo Borromeo, avvenuta nel 1575, è attestato l'apprezzamento delle sue tele da parte del più influente propagandista della Controriforma come è attestato altresì il mutamento degli indirizzi curiali nella commissione delle pale d'altare, affidate ad artisti, come il **Cavagna**, lo Zucco e poi Enea Salmeggia, che si ponevano coscientemente sulle tracce del Nostro, il quale tuttavia ebbe poco tempo di godere del ritrovato interesse per la sua pittura, essendo venuto a mancare pochi anni dopo (Wikipedia)

1912 - Cavagna, Giovanni Paolo, italien. Maler, geb. 1556 in Bergamo, † das. am 20.5.1627. Pasta nennt C. einen Schüler des Cristof. Baschenis d. Ă. und erwähnt einen Kontrakt zwischen dem Vater C.s, Giampietro, und Baschenis, in dem sich der letztere zum Unterricht des Sohnes verpflichtet, doch ist C. in künstlerischer Beziehung als Schüler des Giov. Batt. Moroni zu betrachten, der ihn in seinen früheren Werken nachhaltig beeinflußt hat. 1576 war C. in Venedig, kehrte aber bald nach Bergamo zurück, wo er eine ganze Anzahl von Malereien im reinsten MoroniStil ausführte, unter diesen seien genannt: Altarbild in S. Pietro zwischen Colognola u. Stezzano; die Transfiguration und eine Tafel mit 3 Heiligen (sign.) in der Pfarrkirche von Almenno, S. Salvatore. In Bergamo bewahrt S. Rocco eine große Madonna mit Heiligen und 5 weitere Bilder von C., alles frühe Werke. In S. Bernardino in Borgo Pignolo eine Madonna von ihm, in den 90er Jahren entstanden, die eine direkte Anlehnung an Lottos Altarbild in S. Bartolomeo zeigt. Die Einflüsse Moroni's sind noch dentlicher als sonst in dem 1591 gemalten Altarbild im Oratorium der Kirche S. Rocco (Madonna mit schönen Stifterbildnissen) und in der Ancona der Pfarrkirche von Rosciate; letztere zeigt eine enge Verwandtschaft mit Moroni's Assunta-Bildern in der Brera und in Cenate. Neben Moroni war aber auch Paolo Veronese von Einfluß auf C., wie man in den 1593 entstandenen Arbeiten, Orgeltüren mit der Anbetung der Könige in S. Maria zu Salmeggia und Assunta in S. Maria zu Bergamo, deutlich schen kann. 1595 war er mit seinem Schüler G. B. Grifoni in Cremona, wo er die Bibliothek des Augustinerklosters mit prachtvollen, jetzt nicht mehr vorhandenen Fresken dekorierte. 1597 wurde er nach Treviglio berufen, wo er die Ausführung von Fresken und Altarbildern in S. Martino übernahm. 1601-1603 malte er den Chor derselben Kirche mit Beihilfe seines Sohnes Francesco aus, und nach Beendigung dieser Arbeit begann er auch die Freskierung der Seitenschiffe. In den letzten Jahren des 16. Jahrh. werden die Eindrücke, die C. von Paolo Veronese aufnahm, immer mächtiger. Auch die Bassani haben auf ihn eingewirkt, und seine bergamaskische Eigenart tritt, nicht zum Besten seiner Kunst, in den Hintergrund. Beispiele dieser späteren Art sind die Kreuzigung im Dom zu Bergamo, das Altarbild mit der Jungfrau, Christus, S. Anna und S. Francesca Romana in S. Alessandro in Colonna und dasjenige mit Petrus und Paulus und anderen Heiligen, ebendort. 1615 übernahm C. die Freskierung der Kuppel von S. Maria mit der Krönung Maria, eine Arbeit, in der die Dekadenz seiner Kunst klar zutage tritt. Ganz im Banne der Veronese-Schule steht sein 1621 ausgeführtes gröbes Altarblatt in S. Benedetto (Maria mit verschiedenen Heiligen, darunter die Stadtpatrone von Bergamo; gestochen von Giacomo Leonardi) und das Triptychon der Accad. Carrara mit S. Rocco in der

Mitte, Kreuztragung und Auferstehung auf den Seiten. - Die Zahl von C.s religiösen Bildern ist sehr groß, und da die Ausführung derselben größe Ungleichmäßigkeiten aufweist, ist cine weitgehende Beteiligung seines Sohnes Francesco an denselben anzunehmen. Die meisten Ortschaften der Umgebung von Bergamo, wie Gorlago, Chignolo, Alzano usw. bewahren Arbeiten von C., der sich auch als Fassadenmaler und Dekorateur von Palästen betätigt hat. Beispiele letzterer Art sind die mit Arabesken und biblischen Szenen freskierten Räume der Casa Furietti (jetzt Carrara) in Presezzo und die mit Geschichten Davids, Josephs, der Schöpfung usw. dekorierten 4 Säle der Casa Albani (jetzt Suardi) in Bergamo. Als Porträtist arbeitete C. in der Art des Moroni. Ein schönes männliches Porträt von seiner Hand in der Sammlung Mazzi, Bergamo. Er signierte gewöhlich Jo. Paulus Cavaneus Bergomensis (Tassi, Vite de' pitt. etc. Bergamaschi 1793. - Pasta, Pitt. di Bergamo 1775 p. 27, 61, 67, 121. - Carboni, Pitt. di Brescia 1760 p. 187. - Panni, Dipinti di Cremona 1762 p. 91. - Carasi, Le pubbl. Pitt. di Piacenza 1780 p. 148. - F. Bartoli, Not. di Pitt. etc. d'Italia, 1776 I 245; II 194. - Bottari, Lettere Pitt. - Marenzi, Pitt. di Bergamo 1822 p. 28, 42. - Scarabelli, Guida di Piacenza 1841. - Locatelli, Illustri Bergamaschi 1867 I 405; II 279, 303, 317, 396. - Cat. dell' Accad. Carrara di Bergamo 1881 p. 23, 124, 202, 304. - Arch. Stor. dell' Arte, Ser. II vol. II 444; III 131. - Cat. d. esp. d'arte sacra Bergamo, 1898 p. 77. - Cat. d. mostra d. ritr. ital. Florenz 1911. - Arte e Storia 1902 p. 142; Allgemeines Lexikon der bildenden Kunstler von der Antike bis zur Gegenwart / herausgegeben von Ulrich Thieme und Felix Becker; [poi] Fred C. Willis; [poi] Hans Vollmer, VI 1912 ed. 1971 p.212).*

Giovan Battista (1555-1619)

- Tra le personalità eminenti di questo periodo spiccano **Giovan Battista Cavagna** e Gerolamo Pescatori ... Anche il **Cavagna**, nacque a Momo nel 1555, figlio di "Mastro Bodino Cavagna, gestore dell'ospizio con alloggio" posto nei pressi della chiesa di San Pietro; nello stesso luogo morì nell'agosto 1619. Giovane molto dotato e intraprendente, nel 1588 si trasferì a Roma, alla corte dei conti Mattei, ove ebbe incarichi di prestigio. Qui conobbe San Filippo Neri (1515 - 1595), fondatore degli oratori per la formazione di sacerdoti e laici e cofondatore della "Confraternita della Santissima Trinità"; ciò faceva ricordare al **Cavagna** la chiesetta di Momo, ove più tardi avrebbe voluto ritirarsi come eremita. Conobbe pure, fra gli altri novaresi, i sacerdoti Giovan Battista Cattaneo e Flaminio Casella di Cavaglio d'Agogna e assieme a quest'ultimo maturò il progetto per la ricerca e il trasferimento delle reliquie dei Santi da Roma nei vari paesi del Novarese. A questa attività dovette la sua popolarità nella zona. Grazie anche all'amicizia col pittore Giovanni Angelo Santini detto il Toccafondo, iniziò una intensa campagna di recupero presso le catacombe di San Callisto, San Lorenzo e San Sebastiano. Dette ricerche consentirono un primo consistente arrivo di reliquie a Novara il 26 luglio 1600 e negli anni successivi, dove giunsero oltre 250 pezzi e 33 "Corpi Santi". Il **Cavagna**, il quale aveva maturato una profonda religiosità condivisa dalla moglie, Ortensia De Testis (legata alla Congregazione delle Orsoline), fu impiegato anche in Terrasanta, dove il 20 marzo 1612 fu insignito dell'onorificienza di "Cavaliere dell'Ordine Militare del Santo Sepolcro di Gerusalemme", e presso l'ospedale di San Giovanni Battista a Roma. Rientrò definitivamente a Momo nel giugno 1614, accolto come cittadino benemerito, dedicando gli ultimi anni della sua vita alla distribuzione delle reliquie ancora custodite presso la cattedrale di Novara, tra le quali i "Corpi Santi" di San Zeno e Santa Tecla assegnati a Momo con rogito del notaio Moroni in data 15 novembre 1615 (Percorsi, Storia e Documenti Artistici del Novarese Caltignaga e Momo - Volume 28, Provincia di Novara 2005)
- La storia di questo santo, le cui reliquie sono conservate nella chiesa parrocchiale di Scopello, è molto difficile da ricostruire, sia per quanto riguarda l'analisi materiale di alcune fonti, probabilmente esistenti ma irreperibili, sia per i dati contraddittori che emergono da quelle invece attualmente a disposizione. Un dato certo, su cui tutte le fonti concordano, è che le reliquie di Fabiano, assolutamente da non identificare con il più famoso omonimo pontefice martirizzato nel 250 durante la persecuzione dell'imperatore Decio, fanno parte di quelle procurate da **Giovanni Battista Cavagna** al tempo del vescovo Bascapè e da questi furono donate alla chiesa parrocchiale di Scopello. Accettando tale notizia, è possibile datarne il recupero da uno dei cimiteri sull'Appia (probabilmente San Sebastiano, unica zona in cui, secondo le sue stesse parole, il Cavagna avrebbe operato) al 1603. La donazione dei resti di San Fabiano alla comunità valsesiana non può essere datata al 1604 come fece ad esempio il Lana, senza indicare la fonte da cui attinse la notizia, in quanto, a causa della carcerazione di **Giovanni Battista Cavagna**, le reliquie da lui procurate non poterono essere distribuite alle chiese della diocesi almeno fino al 1610, quando il Bascapè ottenne il permesso della pubblica venerazione.

CAVALIERO LORENZO (not. 1694-1717), orefice

15.11.1694 - 15 novembre 1694. Pagamento di ducati 1 tarì 2 e grana 10 a **Lorenzo Cavaliero** orefice per una *tabbacchera d'argento indorata intagliata* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 702; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.440).*

16.11.1717 - 16 novembre 1717 … A D. Gio. Batt. Caracciolo, D. 20 a **Lorenzo Cavaliero** Orefice Argentiero a compimento di 119 e di 1400 prezzo e valuta di un Paliotto di argento da esso Lorenzo fatto per ordine e servizio dell'altare del glorioso S. Andrea Avellino dentro la chiesa di S. Paolo Maggiore e per la manifattura della nuova statua di S. Andrea fatta nel detto Paliotto e per prezzo e valuta dell'argento da detto Lorenzo posto di più nella Gloria nuovamente fatta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 851, p. 697; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*

CAVALLINO

Pietro (not. 1308), pittore

16.1.1308 - **Cavallino Pietro**, pittore e musaicista. 16 Giugno 1308. Carlo II. d'Angiò ordina che siano pagate 36 once d'oro a **Pietro Caballino** de Roma sino a che resterà in Napoli (Reg. Carlo II, n. 190, fol. 26; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.112).*

25.12.1308 - 25 Decembre 1308. Roberto, in esecuzione del precedente mandato del padre, ordina al tesoriere di pagare gli stipendii dovuti a **Pietro Caballino** de Roma, pittore, dal giorno in cui fu segnato il mandato, alla ragione di 30 once annue d'oro, di peso generale, e di pagargli anche 2 once annuatim pro pensione unjus domus per eum Neapoli conducendo usque ad beneplacitum regium (Reg. Carlo II, n. 191, fol. 216 t.°; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.112).*
- Il Milanesi aggiunge: s'ignora dove fosse nato. Lavorò coi fratelli Cosmati a Roma, dove il trovò Giotto; nel 1308 era in Napoli ai servigi del Re Roberto con lauto stipendio. La vita e le opere del **Cavallino** sono piene d'incertezze e di lacune, mancando i documenti, e ne fa fede lo stesso Vasari, il quale si contraddice (Vasari, Le vite …, I ed. 1878, p. 538; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.112).*

Bernardo (25.8.1616-1654), pittore

- Mostrò ancora fanciullo tali disposizioni per la pittura, che ne parve ingelosito lo stesso Massimo suo maestro. Ma in appresso si decise piuttosto per le piccole figure, che per le grandi, onde lo istruì amorosamente nell'arte. Infatti **Bernardo** non avrebbe conseguita tanta gloria nelle cose grandi, come nelle piccole, delle quali sono piene le gallerie di Napoli, ma non pertanto avute in quella stima che ben si meritano, trovandovisi composizione giudiziosa, figure alla pussinesca piene di spirito e di espressione. Fu diligentissimo nel terminare le sue opere, lavorando, benché povero, più per la stima che pel guadagno. Morì di 34 anni (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.449).*
- **Cavallino Bernardo** di Napoli, pittore. Nato nel 1622, morto nel 1654. Niuno de' discepoli dello Stanzioni comparve così da natura fatto a dipingere come Bernardo Cavallino. Veduto poi Massimo, che il suo talento era più per le piccole figure, che per le grandi, fu istradato in questo esercizio, e divenne celebre nella sua scuola; fuor della quale non è noto come meriterebbe. Nelle quadrerie de' Signori napolitani veggonsi in tele e in rame le sue istorie, or sacre, or profane, di una giudiziosissima composizione, e con figurine alla poussinesca, piene di spirito e di espressione, e accompagnate da una grazia nativa, semplice, propria sua. Nulla gli mancò per divenire singolare nel suo genere; essendo stato disposto a soffrire la povertà piuttosto che ad affrettare i lavori; solito a ritoccargli più e più volte prima di appagarsene (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.276-277; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.449).*
- **Cavallino (Bernardo)** famoso pittore, nacque a Napoli da un sarto il 10 decembre 1622. Il celebre Massimo Stanzioni accortosi del genio del fanciullo lo volle alla sua scuola e come a proprio figliuolo lo allevò. In breve il Cavallino divenne di tale perfezione nell'arte sua che il rinomato Vaccaro lo domandò allo Stanzioni per averlo in sua casa a copiare alcuni quadri da inviarsi in Ispagna. Il giovane Bernardo conoscendo non essere per lui le composizioni di grandi figure, si diede alle mezzane in cui riuscì eccellente. Visse vita miserabile perchè assai modesto non credeva valessero molto i suoi dipinti che dava a vil prezzo. Finalmente di soli 30 anni si morì nel 1654 di mal di petto. I più rinomati pittori, di lui fanno alte lodi, tra quali lo Stanzioni, Andrea Vaccaro, Luca Giordano, Francesco Solimene, il cavalier Calabrese. Paolo de Matteis così scrive del Cavallino: «Morì questo virtuosissimo pittore di 31 anni in circa, poco prima del contagio, che fu nel 1656 lasciò molte opere di così delicato stile, e di vivo colore, proprietà, e naturalezza, che non sembrano dipinte, ma vive le sue figure; servendosi di pochissimi lumi, e battimenti, e riflessi, riverberando la luce con tal soavità, che dolcemente inganna la vista di chiunque li guarda. In somma vi è nelle sue opere tutta l'armonia del Rubens, le belle idee di Guido, ed il forte di Tiziano» (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.92).*
- **Cavallino Bernardo**. Poco si conosce della vita di questo pittore e la maggior parte dello sue opere furono eseguite per gallerie private, e ne hanno subito le vicende per le vendite avvenute specialmente nel secolo passato (De Rinaldis, Bernardo Cavallino, 1909; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42).*

25.8.1616 - A 25 agosto 1616 per don Gio Batta Cece fu battezzato **Bernardo**, figlio di Gio Maria **Cavallino** et Beatrice Lopes, lo tennero al fonte Filippo Billi et Camilla Fatizzo (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 159; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.339).*
- **Cavallino Bernardo** … nacque a Napoli da un sarto il 10 decembre 1622 [?] (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.92).*

1645 - **Bernardo Cavallino** ... quadro della S. Cicilia … la macchietta finita, che nella sagrestia della medesima chiesa si conserva, vien da ognuno stimata migliore del quadro esposto (De Dominici, 1742-45, III p.163).*
- … ma la macchia della s. Cecilia detta, che esiste nella sagrestia, quella è migliore del quadro (Giannone, 1773/1941 p.107).*
- … nella sagrestia conservasi la macchietta di questo quadro … (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.12).*
- Pinacoteca Borbonica … Sala II … 155. Santa Cecilia assorta nella contemplazione delle cose celesti (**Bernardo Cavallino**) - (D'Ambra, Un mese a Napoli, 1855 I p.631).*
- Museo Reale Borbonico … Sala II … 155. S. Cecilia in contemplazione (**Bernardo Cavallino**) … (Chiarini p.1839).*
- A.29. *Santa Cecilia in estasi* Olio su tela, cm. 61x48 Napoli, Museo di Capodimonte. Questo dipinto e la pala d'altare per la quale apparentemente servì da modello [A.30], sono le più note opere di Cavallino, e sono le sole delle quali conosciamo più o meno continuativemente la storia a partire dal diciassettesimo secolo ... Esso è elencato negli inventari manoscritti di Capodimonte del 1870 (Salazar) e del 1930 (Quintavalle: comunicazione orale di Pierluigi Leone de Castris, Museo di Capodimonte). La produzione in piccolo formato è stata molto più apprezzata di quella a misure grandi ... Tra l'esecuzione del modello e la stesura finale della pala d'altare Cavallino variò leggermente la posizione dell'angelo musicante nello sfondo, cambiando anche l'angolazione della sua testa ... Prov.: Chiesa di Sant'Antonio da Padova, Napoli (sacrestia; poi presso Domenico Barbaia, Napoli; acquistata dal Museo Reale Borbonico nel 1841 (Percy, dal Catalogo Bernardo Cavallino, 1985).*
- **Bernardo Cavallino** (Napoli 1616-1656) Santa Cecilia in estasi Olio su tela - cm. 61x48 Napoli - Museo di Capodimonte … Il raffinato bozzetto, conservato a Capodimonte, vera "macchietta finita", proveniente dalla sacrestia della stessa chiesa, ci rende, più della tela definitiva, il travaglio creativo del Cavallino in un momento di maturità artistica, quando schiarendo progressivamente i colori della sua tavolozza, il nostro raggiunse preziose atmosfere chiaroscurali ed un cromatismo vivace. Il bozzetto ci mostra Santa Cecilia, una martire romana del III secolo dopo Cristo in piena estasi, mentre un angelo le cinge l'aureola, in un'atmosfera di fragile erotismo e di coltivato misticismo … (Della Ragione, Il secolo d'oro …, in Quattromura n. 300 1998, p.95).*

1645 - ... e nella parte dell'Epistola vi è un bellissimo Quadro, nel quale stà espressa S. Cecilia, in atto di cantare, con un Angelo, che l'assiste: opera del nostro **Bernardo Cavallini** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.26).*
- Epistola … il lato destro dell'altare … Evangelo … il lato … sinistro da parte di chi guarda … (Treccani).*
- ... v'è un quadro di Santa Cecilia di **Bernardo Cavallini** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.199).*
- **Bernardo Cavallino** (1622-1656) ... fece per la chiesa di S. Antoniello delle Monache, entro Port'Alba, il quadro della S. Cicilia, da situarsi nella cappella di essa santa; in cui seguendo la sua natural maniera, la rappresentò in atto di sonar l'organo con vari Angeli intorno: le figure di questo quadro sono quasi della grandezza del naturale: nella qual misura non riesce **Bernardo** di quella eccellenza che nella piccola; onde la macchietta finita, che nella sagrestia della medesima chiesa si conserva, vien da ognuno stimata migliore del quadro esposto (De Dominici, 1742-45, III p.163).*
- **Bernardo Cavallino** … la fama del suo valore non tacerà giammai in eterno nella chiesa di s. Antonio alle monache, rimpetto a s. Giovannello, e appunto alla parte dell'epistola, vi è un quadro, come vuole il Celano, con s. Cecilia e un angiolo (Giannone, 1773/1941 p.107).*
- Epistola … il lato destro dell'altare … Evangelo … il lato … sinistro da parte di chi guarda … (Treccani).*
- Si può in questa Chiesa osservare un quadro di **Bernardo Cavallini**, ch'esprime una S. Cecilia in atto di cantare assistita da un Angelo (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.233).*
- Processi verbali delle chiese del quartiere S. Lorenzo. **6 7bre 1811**. Chiesa di S. Antonio fuori Porta Alba. Nel prospetto della cappella a destra entrandosi vi permane una tela di figura rettangola lunga palmi 6 ed once 11 [m. 1,83], larga palmi 4 ed once 11 [m. 1,30] esprimente S. Cecilia in atto di cantare assistita da un angelo / opera bella di **Bernardo Cavallini** … Li descritti oggetti permanenti nella chiesa e sacristia di S. Antonio fuori porta Alba sono stati da noi qui sotto segnati, muniti del suggello del Corpo Municipale e quindi dati in consegna al depositario che in nostra presenza [ha] cifrata di proprio pugno la dichiarazione che si legge nel margine qui sotto. Oggi che sono li sei del mese di settembre … oggetti permanenti nella chiesa e sacristia di S. Antonio fuori Portalba tali e quali son descritti nel di sopra processo verbale. Tomaso Ali.ti

Trillo (Grillo) Sup.o N. Macedonio Principe di Valle eletto Luigi Corbelli Cancelliere (ASNa, Ministero degli Interni Appendice IIª f. 1821, f.lo 8; Di Furia, Ricerca 2009).
- Santangelo. Il palagio che Diomede Carafa … nel 1813 acquistato dal ch. giureconsulto e poeta Francesco Santangelo … Né fu degenere figliuol di Francesco il cavalier gran croce Niccola Santangelo … Questo museo … comprende le collezioni di quadri antichi e moderni … Su l'altro muro che fa angolo son due tele di **Bernardo Cavallino**, ed è segnata del suo nome quella in cui figurasi s. Cecilia corteggiata dagli angeli nel momento di ricever la corona del martirio, nell'altra … (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri ..., II 1845, p.321).*
- Sul maggiore altare di questa Chiesa vedevasi un tempo un bel quadro di **Bernardo Cavallino** rappresentante una Santa Cicilia in atto di cantare assistita da un angelo … Tale opera più non si vede esposta in questa Chiesa (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.12).*
- … nella chiesetta eravi il quadro di s. Cecilia dalla parte dell'epistola del napolitano **Bernardo Cavallini**, che ora più non esiste (Nobile, Descrizione di Napoli …, II 1855 p.805).*
- Santa Cecilia in estasi, olio su tela cm. 183x129, firmato e datato: "BCno P.1645" … E' il solo dipinto noto del **Cavallino** che rechi con la firma del pittore anche la data d'esecuzione e una delle rarissime opere destinate alla decorazione di un edificio pubblico. Sulla base della testimonianza del Celano (1692) e di altre fonti sette e ottocentesche, la tela qui esposta è stata da tempo infatti identificata con la pala collocata fino alla metà del secolo scorso sull'altare maggiore (?) della chiesa di Sant'Antonio delle Monache presso Port'Alba a Napoli. Nel 1877 (?1845), per ragioni ancora ignote, è già documentata nella coll. Santangelo, dalla quale risulta trasferita nel 1920 presso la raccolta Wenner sempre a Napoli. Venduta alla Germania hitleriana nel 1941, fu recuperata nel 1948 dal Governo della Repubblica Italiana e da allora provvisoriamente depositata negli uffici della Delegazione per il Recupero delle Opere d'Arte presso il Palazzo Vecchio a Firenze … (Spinosa, in La pittura napoletana …, 1982 p.162).*
- Nella chiesa, all'altar maggiore si trovava la "Santa Cecilia in estasi" di **Bernardo Cavallino** (1616-1654), firmata e datata 1645 (Londra, cat. mostra "Painting in Naples from Caravaggio to Giordano", 1982 p.162; Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.58-72).*
- nel 1984 la tela dalla mostra a Palazzo Vecchio (Firenze) ritorna a Capodimonte (Soprintendenza Firenze).
- … alcuni conventi furono "beneficiati" da ricchi borghesi: uno di questi fu quello di S. Antoniello a Port'Alba, ove tra gli anni dal 1629 al 1710 s'incontrano diversi nomi di giovanette appartenenti alla borghesia, in particolare, provenienti da quella mercantile. Ciò, forse, indusse qualche giovane monaca a commettere a **Bernardo Cavallino** il quadro della S. Cecilia, in funzione del fatto che il pittore era un artista noto nell'ambito della ricca borghesia (Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.88).*
- Museo Nazionale di Capodimonte … Piano secondo … Le sale 87-94 … **Bernardo Cavallino** … due *Estasi di S. Cecilia* … (TCI, Napoli e dintorni, 2005 p.357).*

15.3.1646 - 15 marzo 1646 … A Carlo Cioli D. quarantasette e per lui a **Bernardo Cavallino** pittore disse a complimento di D. settanta per l'intiero prezzo di doi quadri da lui fattili, cioè uno della Conceptione et l'altro di una Anontiata, di palmi nove alto e sette largo l'uno, da Bernardo ricevuti così tra loro di accordo, atteso l'altri D. 23, complimento di detti D. 70, l'have ricevuti da esso di contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 19; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

23.1.1649 - A 23 gennaio 1649 ... Il Principe di Cardito (Loffredo ?) paga D.ti 40, a **Bernardo Cavallino** a comp.to di D.ti 50, et in conto di un Quatro grande che li fa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.43).*

10.1.1652 - 10 gennaio 1652. A Francesco Mirella D. 26,46. E per lui a Gio Batta Tagliaferro a compimento di D. 51,46 in conto di D. 55 per 19 quadri di **Bernardo Cavallino** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 282; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

16.3.1652 - 16 marzo 1652 a Gaspare de Roomer D. 160. E per lui a mastro Giuseppe Labruto et se li pagano per quattro quadri di mano del signor **Bernardo Cavallino** con loro cornici indorate et un altro del Spinelli venduti et consignatili cossi d'accordo. Et per esso ad Aniello d'Apuzzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

1654 - **Bernardo Cavallino** … cagion che poco visse, come voglion d'anni in circa trentuno e [morì] il 1654 di mal francese, e per limosina [fu] sepolto (Giannone, 1773/1941 p.107).*

7.7.1668 - 7 luglio 1668. Al giudice Diego Galiano D. 30. E per esso a Francesco de Simone disse per l'intiero prezzo di sei quadri: uno di Andrea Cesattiro di palmi tre et un altro di Pacecco di Rosa similmente di palmi tre, una mezza figura di **Bernardo Cavallino** di palmi due e mezzo et uno Cristo alla Colonna della

stessa misura di mano di Domenico di Viola e due teste di frutti di Ambrosiello Russo et resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 431; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

23.11.1669 - 23 novembre 1669. A Matteo Milone D. 30. E per lui a Domenico Letizia e li paga per il clerico Gio Antonio Milone suo figlio per un quadro di palmi sette e cinque con l'immagine della Santissima Concettione di mano del quondam **Bernardo Cavallino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 522; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

CAVELLI vedi CARVELLO

CAZATO (DE) FRANCESCO (not. 1454), fabricatore

22.4.1454 - ... Die xxij aprilis iij indictionis Neapoli constitutis coram nobis magnifico viro Nicolao Caraczolo ... et magistro Antonio de Angerio parcium Lombardie habitatore Neapolis fabricatore et magistro **Francisco de Caczato** comitatis mediolani fabricatore ... Le prefate parte sopra la fabrica che intende lo dicto Cola fare a la casa sua e di soy fratelli de Capuana so venute a li infrascripti pacti et convencione ... Imprimis che li dicti maistri ... promectono ... novamente hedificare la sala grande de le dicte case de Capuana et farence le mura ad ragione de canne vinti una per oncia et che lo muro sia de grossecze de palme dui et quarto in de li spartimenti delle cammare et scontese per dui palmi et cossì se fosse manco uno quarto de palmo. Item che le incollature delle lamie siano de gorssecze de palme quactro contata omne palma per duye et se fosseno tre o più vadano pro rata de dui palme. Item che li dicti maistri promecteno fare cercare le pedimenta vecchje de la dicta opera alle spese de lo dicto Cola et cossì cauzare se bisongnyasse a le spese de lo dicto Cola. Et fare cavare le pedamenta dove bisongnerà puro alle spese de Cola. Et se bisongnya abactere muro vecchyo li dicti mastri siano tenuti farelo alle spese de lo dicto Cola videlicet ad tarì uno lo mastro et grana quattordici lo manipulo lo jorno alle spese de li dicti mastri. Item promecteno li dicti mastri fare le lamie ad bocte ad ragione de deyce canne et mecza per oncza voltate et de […] mesorare sopra la volta. Item che siano tenuti ... fare le mura de la sala et de li partimenti fino ad pianecze dell'astraco et le mura siano bene laborate et bene aboctate ... Item promecteno ... tucte fenestre et porte de tallye et tucti li altri tallie che Cola volesse mectere a la dicta opera assectarle et lo voyto se mesure per pieno ... Item che li dicti mastri siano tenuti ... comenczare la dicta opera da lunedì che so vintiocto del presente mese ... Et e converso lo dicto Cola promecte dare alli dicti mastri tucte prete calce piczolana et lingnyame et tucte cose necessarie a la dicta opera salvo tucti ferri li quali se pongano per li dicti mastri. Et promecte lo dicto Cola che li sia concesa l'acqua a lo puczo de la corte de li Caraczoli ... Presentibus judice Nicolao de Valle Goctifredo Caraczolo Tristano Caraczolo Gaspare domine Theodore (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1454; BMF, II H 7339, c. 131).
- De Angerio Antonio … fabbricatore. 22 Aprile 1454. Insieme a **Francesco de Carczato**, del Contado di Milano, fabbricatore, fa un contratto con messer Nicola Caracciolo per lavori a farsi nelle case di costui in Sedil Capuano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.20).*

CECERE

Scipione (n.c.1581 not. 1595-1622), pittore

c.1581 - Il 9 giugno 1595 stipula una «locatio persone», con la quale «Loysio Crois flaminco pictore» prende nella sua bottega «**Scipio Cecere** de Neapoli filius quondam Augustini Cecere etatis annum quoatordicem [...] » (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, ff. 526r-527r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*
- Die decimo nono iunii ottava Indizione 1595 Napoli. Coram nobis constituitus **Scipio Cecere** di Napoli figlio di Agostino Cecere di anni 11 circa … (Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37).*

19.6.1595 - Il 9 giugno 1595 stipula una «locatio persone», con la quale «Loysio Crois flaminco pictore» prende nella sua bottega «**Scipio Cecere** de Neapoli filius quondam Augustini Cecere etatis annum quoatordicem [...] pro annis sex [...] ita che partendosi detto Loyse et andando fore Napoli ne detto Scipione ne detto suo pleggio siano tenuti à cosa alcuna nec et si detto Scipione volesse seguirlo per fora Napoli che detto Loyse non lo posse portare senza consenso di esso Vicentio [Gatto] et si detto Scipione si partesse da detti servitij et andasse jn qualunque parte che in tal caso detto Lojse habi à dennuntiare ad esso Vincentio dove è detto Scipione et esso Vincentio lo debba fare ritornare a li detti servitij à sue spese et interivento sia tenuto ad un tari lodi ut supra versavice [...]» (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, ff. 526r-527r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*
- Die decimo nono iunii ottava Indizione 1595 Napoli. Coram nobis constituitus **Scipio Cecere** di Napoli figlio di Agostino Cecere di anni 11 circa e si pone a servizio della notte e giorno e non imparará altra arte la

famiglia del pittore Luise Croys fiammingo et conducere per anni sei numerandi dal presente giorno e notte. Se Croys va fuori Napoli non può seguirlo senza autorizzazione di Vincenzo Gatto e per tutto il tempo Croys gli dovrà dare da mangiare, dormire e vestire (Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37).*

8.7.1606 - 1606 à di 8 di luglio Sabato … f. 572 A D. Pier luise Carrafa d.i sei, Et per lui à **Scipione Cecere**, d.o in conto di d.i ventiquattro per un'opera che ha da fare à fresco in depingere tre sue camare, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.117; Pinto, Ricerca 2022).

17.3.1607 - 1607 A 17 di marzo sabbato ... f. 1148 Al conte di Celano [Alfonso Piccolomini] … d. cinquanta e per lui a **Scipione Cecere** pittore d.e sono per saldo e final pagamento di tutte l'opre, inclusi li colori et ogni altra cosa ha fatto per servizio del conte di Celano … restando sodisfatto … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.430; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166; Pinto, Revisione 2016).*

26.5.1607 - A 26 maggio 1607. Il Monistero della Trinità a firme di Sore Eufrosina de Silva Abbadessa paga D.ti 45 a comp.to di D.ti 174 a **Scipione Cecere** pittore per saldo et final pagamento tanto della pittura fatta nella chiesa del loro monistero, quanto per la pittura d'una cona con la figura della SS.a Trinità posta nell'altare maggiore di d.ta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 44 alla data 26.5.1607 non trovato (Pinto, 2021).
- Altare maggiore: la Trinità che corona la Vergine e giù i Ss. Gennaro, Francesco, Antonio, Ludovico, Chiara, Maddalena, Elisabetta d'Ungheria e Rosa da Viterbo del Santafede (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.364).*
- Colla prima delle polizze qui pubblicate si corregge l'attribuzione al Santafede del quadro già all'altare maggiore della chiesa della Trinità delle Monache. Fu invece opera di **Scipione Cecere**, il cui nome è così tolto dall'oblio (D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.384).*
- 7 settembre 1621 ... Al monastero della Santissima Trinità D. 50. E per lui a Fabrizio Santafede, dite sono per i colori che averanno da servire per un quadro che ha da fare per l'altare maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 159; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

24.4.1608 - 1608 a 24 di Aprile giovedi … f. 1094 A **Scipione Cecere** d.ti tre tt.ri 2.10 Et per lui a Gio: Battista preite proc.re fiscale della Vic.a d.o sono della summa di d.ti sei, che li diede di caparro li mesi adietro per una cona, che haveva pigliata à fare, et per non posserla fare li ha restituiti detti d.ti 3.2.10, Et li restanti d.ti 2.2.10, della summa di detti d.ti sei se li ritiene per la tela di detta cona consignata al giudice Vargas, dandoli per rotta e cassa qualsivoglia scritture, et atti che sopra di esso potessero apparere; Et per lui a Gio: Batta Gerone suo creato per altr.ti a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.957; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.444; Pinto, Revisione 2020).

26.8.1612 - A 26 agosto 1612. Lucretia Carafa contessa di Celano [moglie di Alfonso Piccolomini] paga D.ti 8 a **Scipione Cecere** in conto d'una copia l'ha da fare d'un quadro di Rafael d'Urbino di tre persone una Madonna un Cristo e S. Giovanni (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385).*
- Nei g.m. 76 e 77 non vi è la data 26.8.1612 (Pinto, 2023).

13.5.1613 - 1613 à 13 di Mag.o lunedi … f. 244 A D. lucretia Carrafa Contessa di Celano d. diece Et per lei à **Scip.e Cecere** Pittore d.o in conto del quadro in tondo che fa per il Sig.re Reg.te Montoja dechiarando che sono à comp.to di d. ventidua, et mezzo, che l'altri l'have havuti cioè d. 8 per il med.o banco et d. quattro, et mezzo cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.587; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Pinto, Revisione 2019).

29.10.1613 - 29 ottobre 1613 … Ad Ottavio Martocello D. 28 … e per esso a **Scipione Cecere** … a compimento di D. 75 per compimento della fattura della pittura della cona del SS.mo Rosario e Misteri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

9.8.1616 - 1616 Adi 9 di Aug.to martedi ... f. 1716 Ad ottavio provenzale d. diece et per lui a **scipione cecere** d.e in conto del retratto del abb. Gio lonardo provenzale suo fratello et per d.o a Gio the passaro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.1055; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166; Pinto, Revisione 2023).

9.9.1616 - 9 settembre 1616 … Al Duca di Telese D. 15 … e per lui a **Scipione Cecere** in conto di un quatro l'ha da fare … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

22.10.1616 - 22 ottobre 1616 ... A Geronimo del Balzo D. 30. E per lui a **Scipione Cecere** a compimento di D. 80 et sono a saldo e final pagamento di dudeci quadri di pittura con diverse pitture della sua famiglia a lui consegnati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 87; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166).*

16.3.1617 - 1617, 16 marzo ... Al Monastero della Trinità D. 10. E per esso a **Scipione Cecere** a compimento di D. 25 in conto d'un quadro dell'Annunziata che fa per una cappella del loro dormitorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

22.12.1618 - 1618, 22 dicembre ... A Sore Eufrosina de Silva D. 25. E per lei a **Scipione Cecere** a compimento di D. 30, e tutti sono in conto della pittura che fa per il loro Refettorio et Ringratiatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

18.12.1619 - 18 dicembre 1619 ... Alla contessa de Celano D. 10. Et per lei a **Scipione Cecere** a compimento di D. 26 in conto di una copia che lui fa di un quadro di Raffaele Rubino (da Urbino) con una Madonna col Bambino che dorme et uno S. Giovanni. Et per lui a Giuseppe Persico a conto de D. 15 e mezzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 36; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166).*

12.9.1620 - 12 settembre 1620 … Al Duca di Airola D. 20 … e per lui a **Scipione Cecere** … per alcuni quadri et altre pitture in Airola … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

26.3.1622 - 26 marzo 1622 ... A Ottavio Carrafa, marchese d'Anzi D. 5. E per lui a **Scipione Cecere** pittore a compimento di D. 10 in conto della copia che li ha da fare per tutti li cinque del mese d'aprile prossimo venturo 1622 del quatro del signor conte de Celano dove sta dipinta la Madonna con Nostro Signore e S. Giovanni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 160; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166).*

Michelangelo (not. 1605-1621), intagliatore

2.11.1605 - Die secundo mensis novembris quarte indictionis 1605, Neapoli. In nostra presentia constituti **Michael Angelus Cicere** de Neapoli, intagliatore et Johannes Thomas de Imparato de eade civitate Neapoli, faberi lignarius, sicut cum conventionem devenerunt cum Nuntio Ferraro de Neapoli, ibidem presente et intervenienti tam pro se suo proprio nomine quam nomine et pro parte Jacobi Antoni Palmese, pro quo dittis nominibus et insolidum semper promittit de rato et rati habitionem sponte promisit dicto Nuntio dictis nominibus ibidem presenti quod facere in futurum opus prosecutio venerabili monasterij Sancti Angeli terre Montis Scagiusi ordinis sancti Benedicti videlicet il detto Michelangelo continuare de intaglio et il detto Giovan Tomaso laurare de mastro d'ascia nel coro di detto monasterio che novamente si lavora in detto monasterio con altri magistri, li quali magistri prometteno partirnesi gionti da questa città de Neapoli et andare in ditta terra de Montescagiuso per fare ditto servicio ut supra alli dudici del presente mese, et gionti in detto loco subbito debiano incominciare a lavorare in detto coro de intaglio e mastro d'ascia conforme li sarrà ordinato dalli detti Nuntio et Jacobo Antonio et non levarne mano fintanto che con effetto haveranno finito e complito detto coro; et questo all'infradetta raggione, cioè a rispetto di detto Michelangelo intagliatore a raggione di ducati 7 il mese et a rispetto di detto Giovan Thomaso, mastro d'ascia, a raggione di ducati sei il mese qual prezzo alle raggione predditte ut supra, detto Nuntio dittis nominibus et insolidum lo promette ut supra servendo pagando il conto della quale opera detti maestri declarano haverno receputo da detto Nuntio docati venti per mezzo del banco della Nuntiata, cioè il detto Michelangelo docati quattordici et il detto Giovan Thomaso docati sei, li quali siano tenuti con prometteno et computarli et farli buoni al ultime mesate di detta opera, con patto che detti Nuntio et Jacobo Antonio como il detto Nuntio dittis nominibus promette subministrare le spese a detti magistri da qual di se parteranno da Napoli et staranno in detto servitio et anco nel ritorno che faranno da detta terra qua in Napoli, la quale opera prometteno detti maestri respettive farla bona et perfetta et de optimo magisterio et non mancare da detto servitio fintanto che non haveranno finita e complita detta opera altrimenti sia licito alli detti Nuntio et Jacobo Antonio farla fare da altri a tutti danni, spese et interesse loro qui aliis [...] patto che detto Nuntio sia obligato et ne promette a sue spese farli portare tutti li ferri che serveranno per detta da Napoli in detta terra di Montescagiuso et cosi ancora nel ritorno che faranno dalla detta terra in Napoli (ASNa, Not. Ottavio de Caro, a. 1605, scaff. A, prot. 5, fol. 238; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.268).*
- Cecere Michelangelo … da solo lavorò al coro dell'insigne abbazia di S. Angelo in Montescaglioso (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605).*

3.11.1605 - 1605 a 3 di 9bre Giovedi … f. 645 A Nuntio ferraro d.ti quattordici e per lui a **Michelangelo Cecere** intagliatore diss. in conto della opera che have promessa fare nel coro del Mon.rio di Montescagliuso del ord.e del santo Benedetto come piu amplam.te appare per Instro stip.to a questo di in

Curia di Notare luise giordano per mano di Notare ottavio di Caro a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.424; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 2 novembre invece di 3 (Pinto, 2017).

12.6.1619 - A 12 giugno 1619 - Fra Guglielmo Cinque de l'Ordine dei Predicatori paga D.ti 20, a Nardo Bozzavotra et **Michelangelo Cecere** in conto dell'intagli fanno per il nostro Coro di S.a Maria della Sanità dei Predicatori di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.598).*

8.8.1619 - 8 agosto 1619. A fra Domenico Guglielmini D. 30. E per lui a **Michelangelo Cecere** e Nardo Bazzaotra, dite in conto delli intagli fanno per il coro della loro chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli dell'ordine de predicatori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

11.9.1619 - 11 settembre 1619. A Giovan Domenico Guglielmino D. 30. E per lui a **Michelangelo Cecere** e Nardo Bazzaotra in conto dell'intagli che fanno per il coro della Sanità (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

4.5.1621 - 1621 a 4 Maggio Martedi … f. 1180 A frà Dom.co Guglielmini d. trentacinque, e per lui a **Michelangelo cecere** e Nardo boczaotra mastri intagliatori disse pagar.li per final pagam.to de tutti intagli, e lavori ha fatto per ser.o dell lloro Choro della chiesa di S. M.a della Sanità di Nap. dell'ord.e de predicatori, dichiarando come restano sodisfatti d'ogni pretendenze e manifattura de lavori, et intagli fatti per ser.o di d.o Choro, atteso il Restante di d.o preczo l'hanno ric.ti in più partite di banchi et manualmente in piede con firma delli detti Nardo, e Michelangelo a lloro c.ti d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2023).

CELANO CARLO (not. 1688),

26.4.1688 - 1688 a 26 Ap.le ... f. 1349 A D.a Giovanna Pignatelli d. venti e per essa à M.ro nicola de fran.co, disse ess.o al conto di d. trenta cinque, quali sono per tutto il materiale e fatica da ponere, a fare nel Sepolcro da farsi nella sua Chiesa di regina Celi nella Settimana Santa nel corr.te anno, et habbia da esser finito di tutto punto nella Dom.ca delle palme, dichiarando, che l'affacciata di esser dipinta in conformità dell'accordato, stabilito con il s.r Can.co D. **Carlo Celano**, e che la borea habbia da esser de palmi 30 avvantaggiati, che dentro l'opera, non ci habbiano da esser telara nel giardino, che s'haverà da disfare, ma tutte tele tirate a.. puzzo, come fu stabilito nel disegno alla perfett.e dell'opera ad Arbitrio. e disp.ne del sig.r **Carlo Celano** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 557, p. 352; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1688 - 1688 a 26 Ap.le ... f. 1349 A Giov.a Pignatelli d. venti al pittore Raimondo De Dom.co, e disse ess.o a conto di d. trentadue, cossi conv.ti con il s.a d.o per la pittura, che doverà farsi del sepolcro della loro Chiesa di regina Celi, conf.e il disegno, e tutto quello ricerca il pensiero e disegno fatto dal Can.co **Celano** e d.o pittore sia tenuto far tutto quello che d.o s.r Can.co dirà e se sia necessario a farla fare da altra persona intendente e di sua sodisfatt.e la bocca d'opera de palmi 30 netti e pittara, conf.e dirà il Canonico, ò altro intendente sia ... così di paesi, figure, fiori, frutti, et ogni altro sia necess.o e resta per suo conto far li cartoni, e d.o sepolcro doverà trovarsi fatto per intiero per dom.ca delle palme, e mancando di tutto, sia à esso lecito farlo a suo danno, e spese, e per esso ad And.a Castaldo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 557, p. 353; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222; Pinto, Revisione 2024).

CELEBRANO FRANCESCO (n.1729 not.1758-22.6.1814), pittore e scultore

- **Celebrano (Francesco)**, nacque a Napoli nel 1729 e si diede al disegno, alla pittura ed alla scultura. Dopo la morte del Corradino e del Queirolo fu dal Principe di S. Severo D. Raimondo di Sangro adoperato ne' lavori de' mausolei di famiglia nella sua chiesa di S. Severo. Resosi alta la sua fama, il Re Ferdinando IV. di Borbone lo chiamò a corte, lo nominò direttore de' modellatori e de' pittori della fabbrica della Porcellana, maestro della reale artiglieria e del Genio, finalmente pittore di camera del re e maestro del Duca di Calabria e degli altri principi reali. Nel 1799 seguì il re a Palermo e si morì a Napoli il 22 giugno 1814. I suoi migliori dipinti sono: *La Vergine Assunta* nella chiesa dello Spirito Santo = *Il quadro* sur l'altar maggiore del Rosario di Palazzo = *Le quattro stagioni* nella galleria del real palazzo di Caserta = *Le cacce* nelle gallerie de' palazzi reali di Venafro e di Persano. Le sculture poi = Il gran *basso-rilievo* dell'altare maggiore nella chiesa di S. Severo = *La statua del dominio* nella stessa chiesa = Quells di *Cecco di Sangro* armato di elmo e corazza che sorte da una cassa ferrata con spada nuda in mano, nella chiesa medesima = *La statua di S. Gennaro* sul ponte della Maddalena (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

1729 - … nacque a Napoli nel 1729 … (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

27.7.1758 - 27 luglio 1758. Alli deputati della fedelissima città di Napoli per la costruzione della statua equestre di bronzo D. 6. E per essi a **Francesco Celebrano**, dissero in ricognizione del modello dal medesimo fatto volontariamente per la statua equestre di bronzo che da questa fedelissima città si fa innalzare alla Maestà del Re Nostro Signore (Dio Guardi), stante non ha avuto effetto detto modello per aver la Maestà Sua prescelto quello dello statuario Canart. E con detto pagamento resta detto Francesco intieramente sodisfatto di tutti li incomodi e spese fatte per detto modello. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1562; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.339).*

176. - Dalle date poste sulle epigrafi commemorative di alcuni monumenti scolpiti dal Celebrano si potrebbe capire, che fosse al servizio del principe di Sansevero, come scultore, dal 1752. E' da supporre, invece, che le lapidi siano state predisposte durante gli anni in cui il Queiroli lavorava alla cappella. Al genovese era stata affidata anche la scultura di queste statue sepolcrali, ma non potè portare a termine il lavoro per il contrasto con Raimondo e il conseguente allontanamento da casa Sansevero. I mausolei eretti dal Celebrano furono realizzati in anni successivi al 1760, allorchè l'artista divenne il direttore dei lavori della cappella, ma quasi tutte le opere da lui eseguite non sono sue creazioni. Infatti, dagli atti processuali del 1762, risulta che il Queiroli doveva restituire a Raimondo diversi modelli in cera o creta tra cui quelli della Porta grande, del deposito del Dominio di se stesso e del bassorilievo dell'altare maggiore. Il Celebrano, dunque, si limitò ad attuare ciò che il Corradini aveva modellato … Nei primi anni di lavoro scolpì il monumento funebre di Giovan Francesco di Sangro, morto nel 1618. Esso è rappresentato da un angelo seduto, col capo poggiato sulla mano destra e la mano sinistra, che regge una fiaccola, appoggiata a una lapide. Ai piedi una grande pila per l'acquasanta (Picone, La cappella Sansevero, 1959 p.44; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.105).*

17.11.1764 - 17 novembre 1764 ... A don Agostino Attanasio D. 3,80. E per esso a don **Francesco Celebrano**, quali sono a compimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 26,20 l'ha in più e diverse volte ricevuti contanti dal principe di San Severo. E tutti detti ducati 30 sono per la mesata di ottobre 1764, che detto principe li corrisponde come pittore di sua casa, in nome e parte del quale e di suo proprio denaro da esso se li fa il presente pagamento con dichiarazione, però, che tutto l'attrasso che detto **Celebrano** deve conseguire per causa di detta sua provisione a tutto settembre 1764 è tenuto soddisfarlo il duca don Vincenzo de Sangro, in vigore d'istrumento di cessione e vicariato conferitoli da detto principe di San Severo a 19 settembre 1764 per notar Francesco di Maggio di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1751; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

22.5.1765 - 22 maggio 1765 ... A Giuseppe Maria Mirelli principe D. 296,40. E per esso a don **Francesco Celebrano** per saldo e final pagamento di tutto ciò che il medesimo deve conseguire dal principe di San Severo per causa di sue provisioni come pittore figurista di casa, restando intieramente saldato e sodisfatto senza dover con seguire altro né per questa né per qualunque altra causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1684; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

1766 - **Celebrano (Francesco)** … Dopo la morte del Corradino e del Queirolo fu dal Principe di S. Severo D. Raimondo di Sangro adoperato ne' lavori de' mausolei di famiglia nella sua chiesa di S. Severo … Le sculture poi … Quella di *Cecco di Sangro* armato di elmo e corazza che sorte da una cassa ferrata con spada nuda in mano, nella chiesa medesima (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*
- Cappella Sansevero … Sopra l'ingresso, nel *sepolcro di Cecco di Sangro* (**Francesco Celebrano**, 1766) è rappresentato un curioso episodio della vita del defunto che, ritenuto morto in battaglia e già chiuso in una cassa, ne uscì con la spada in pugno terrorizzando i nemici (TCI, Napoli e dintorni, ed. 2005 p.171).*
- Sempre nel 1766, il Celebrano scolpì il sepolcro in ricordo di Cecco di Sangro, figlio di Carlo e nipote del primo principe di Sansevero. Esso raffigura un guerriero che balza con la spada sguainata fuori da una bara, sostenuta da due ippogrifi. Un'aquila poggia la zampa destra sul coperchio della cassa, mentre con l'altra regge alcune frecce. Cecco di Sangro, nipote del primo principe di Sansevero, combattè agli ordini di Filippo II, coprendosi di gloria. Si racconta che si lasciò chiudere ferito in una bara e seppellire nella chiesa di un castello inespugnabile. Nottetempo, aprì la bara, ne uscì e, dopo aver combattuto aspramente con i nemici, riuscì ad aprire ai compagni le porte della fortezza che fu espugnata. Questo episodio, forse, ispirò l'artista. L'astuto e forte guerriero fu ucciso da un colpo di moschetto durante un assedio (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.106).*

1766 - **Celebrano (Francesco)** … Le sculture poi = Il gran *basso-rilievo* dell'altare maggiore nella chiesa di S. Severo (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

- Cappella Sansevero … Scenografico l'*altare maggiore*, con *Deposizione* del **Celebrano** (TCI, Napoli e dintorni, ed. 2005 p.172).*
- Nel 1766, da quanto scrive l'autore della "Breve nota" doveva essere in lavorazione il bassorilievo per l'altare maggiore. Questa scultura rappresenta la scena della Deposizione di Gesù: il Cristo morto con intorno la Madonna e altri santi; alcuni angioletti in alto, seguono la scena, mentre due di essi, in basso, sorreggono un sudario col volto di Gesù; sotto l'altare, due angioletti sollevano il coperchio della tomba, che sta a significare la vittoria di Cristo sulla morte (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.106).*

9.8.1766 - 9 agosto 1766 ... Ad Agostino Attanasio D. 50. E per esso a Fortunato Onelli a compimento di ducati 62, atteso li mancanti ducati 12 l'ha ricevuti contanti. E tutti sono a conto di ducati 280 per prezzo di un intiero deposito del "Zelo della Religione", da scolpirsi in marmo e porsi in opera nella chiesa gentilizia del principe di Sansevero a tenore del modello da esso fatto sotto la direzione di don **Francesco Celebrano**, andando a suo carico l'allustrato, ferri ed ogni altra cosa appartenente a detto lavoro, che deve essere di tutto punto terminato e pronto da mettersi in opera in detta chiesa gentilizia, fra lo spazio di mesi otto dall'8 corrente in avanti computandi. Altrimenti sia lecito a detto principe farlo fare da altre persone a di lui spese ed interessi, andando a carico di detto principe il marmo necessario per detto lavoro, l'aiuto della voltatura dei pezzi e trasporto dove si deve situare ed i squadri di legno per regolare tutto il lavoro, e la mettitura in opera del detto lavoro, il quale debba essere tale quale il modello suddetto di tutta soddisfazione di detto principe, ed approvazione di detto Celebrano. E se qualche pezzo di detto lavoro per colpa di detto Fortunato o dei suoi lavoranti non venisse a perfezione, a tenore del modello, tale danno deve andare a spese ed a carico di detto Fortunato. E li rimanenti ducati 218 a compimento del detto intero prezzo, il detto principe si è obbligato pagarceli in questo modo, cioè ducati 68 in novembre 1766, altri ducati 70 in febbraio 1767 e li rimanenti ducati 80 terminato che sarà detto lavoro di tutto punto e pronto a mettersi in opera, siccome ciò ed altro appare da istrumento a 8 corrente rogato per notar Francesco de Maggio al quale se li paga in nome e parte e di proprio denaro di detto principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1571; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.142).*

1767 - **Celebrano (Francesco)** … Dopo la morte del Corradino e del Queirolo fu dal Principe di S. Severo D. Raimondo di Sangro adoperato ne' lavori de' mausolei di famiglia nella sua chiesa di S. Severo … Le sculture poi … *La statua del dominio* nella stessa chiesa (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*
- Cappella Sansevero … al 2° pilastro, *Dominio di sé stesso* del **Celebrano** (1767) - (TCI, Napoli e dintorni, ed. 2005 p.172).*
- Nel 1767, il Celebrano (come risulta dalla data posta dietro la statua) scolpì il mausoleo denominato "il Dominio di se stesso", eretto in memoria di Geronima Loffredo, nonna di Raimondo. Esso raffigura un soldato e un angioletto appoggiati a un sarcofago e un leone incatenato ai loro piedi; in alto un amorino che regge un medaglione con il ritratto di Geronima (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.106).*

18.9.1767 - 18 settembre 1767 ... A Pietro Gobbetti D. 10. E per esso a Fortunato Onelli, quali glieli paga in nome e parte e di proprio denaro del principe di San Severo don Raimondo de Sangro a compimento di ducati 56, atteso li rimanenti ducati 46 per detto compimento l'ha esso Onelli ricevuti de contanti in più e diverse partite e tempi. Quali ducati 56 sarebbero, anzi sono a saldo di ducati 80 promessi nell'istrumento rogato per mano di notar Francesco Maggio a 8 agosto 1766 per l'ultima tanna in esso stabilita ed in compimento delli ducati 280 convenuti pagarseli per intera soddisfazione della struttura e scultura che in detto istrumento s'obbligò il detto Onelli fare dell'intero deposito dello "Zelo della Religione", consistente nella statua di palmi sette rappresentante il detto Zelo e d'altro come si ravvisa da detto istrumento, il tutto sotto la direzione di don **Francesco Celebrano**, con andare a carico d'esso Fortunato l'allustratura di tutti li pezzi, che compongone detto intiero deposito, come altresì a di lui carico tutti li ferri ed ogni altra spesa, che di tutto punto dovesse essere terminato e posto in opera nella chiesa gentilizia di detto principe fra lo spazio di mesi otto decorrendi dal dì di detta stipula, che già terminarono a 7 aprile 1767. E mancandosi come si è mancato, per parte di detto Onelli, farsi fare a spesa del medesimo e ad ogni suo danno; come meglio si legge da detto istrumento del quale si fa riferimento. Mentre i restanti ducati 200 per detto compimento di ducati 280 l'ha esso Onelli antecedentemente ricevuti in varie partite e tempi in conformità del convenuto, e siccome si osserva dall'ultimo pagamento che, sotto li 2 maggio 1767 detto corrente anno, di ducati 3 se l'è fatto da don Gennaro Tibet a compimento della tanna di ducati 70 in detto istrumento convenuta come sopra si riferisce. Mentre li restanti ducati 24 per saldo e compimento di detta ultima tanna di ducati 80 si ritengono tanto per le spese fattesi di denaro di detto principe per l'allustratura che come sopra si è detto, doveva andare a carico e peso di detto Onelli, a tenore del pattuito in detto istrumento; quanto per causa di aver egli mancato all'obbligo contratto in detta convenzione e di non aver egli adempiuto puntualmente alli patti stabiliti in detto istrumento, cioè per non aver terminata l'opera nel tempo stabilito di mesi otto e per non aver portata a fine ed a sua perfezione l'opera suddetta: Giacché è stato necessario chiamarsi altri professori

esperti per supplire i difetti in essa ritrovati per mancanza d'esso Onelli e per corriggere l'errori non men che per terminare l'opera promessa dal medesimo di sopra espresso; con avergli rilasciata detta spesa occorsa per le cause di sopra la cui spesa sarebbe esso Onelli tenuto a sodisfare di suo proprio denaro, essendosi fatte dette spese di denaro di detto suo principe che gliele rilascia per farli cosa grata: e preso atto di orbanità e gentilezza del medesimo principe, perché detto Onelli si tiene carico di grossa famiglia oltre d'essersi fatto la spesa d'altro pezzo di marmo per costruirsi e scolpirsi dove manca nuovamente per colpa di detto Fortunato che si è stato in obbligo di cambiare, lo che a tenore di detto istrumento dovrebbe andare a peso di detto Onelli, non men che la spesa di detta allostratura. Quali spese, unitamente con molte altre sommonterebbe a più e maggior somma del piccol compimento della ridetta ultima tanna di ducati 80 che importa soli ducati 24, che perciò col presente pagamento resta detto Onelli intieramente saldato, quietato e sodisfatto per detta e qualsivoglia altra causa, né deve, né può, come non debba né possa pretendere altro dal detto principe, ma se mai si volesse dal medesimo Fortunato pretendere quel poco compimento, in tal caso esso suo principe di San Severo, ed esso in nome del medesimo si protesta, di stare e voler stare al convenuto in detto istrumento ed essere da esso rimborsati di tutti i danni, spese ed interessi patiti per sua colpa non solo per aver dovuto chiamare i professori necessari perché fusse stata terminata l'opera, ma corriggere i difetti trovaticisi, per le spese del nuovo pezzo di marmo che si deve scolpire coll'intelligenza ed assistenza del suddetto Celebrano come si è giurato in detto istrumento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1596; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.143).*

4.2.1768 - 4 febbraio 1768 ... A **Francesco Celebrano** D. 4. E per esso a Giuseppe Fabbricatore a compimento di ducati 231, atteso li mancanti ducati 227 per detto compimento l'have ricevuti antecedentemente in più partite e tempi in contanti. E tutti detti ducati 231 sono per saldo e final pagamento e sodisfazione dell'intero convenuto prezzo d'accordo tra esso mastro et il signor principe di Sansevero dell'indoratura fatta e che sta facendo nell'appartamento detto del Patriarca nel palazzo di detto Principe, cioè di palmi 400 cornici intagliate valutategli alla ragione di grana 45 il palmo importantino ducati 180 ed altri palmo 75 per un'altra cornice più grande valutata alla ragione di grana 68 per ciascun palmo ascendentino il suo importo a ducati 51. Con dichiarazione che in detti palmi 400 d'indoratura di dette cornici come sopra vanno e s'intende che vadano le ginestre e tutti i bassirilievi che sono nelle sopraporte del medesimo appartamento, restando tenuto detto mastro doratore di terminare tutti li predetti lavori di misura di tutto punto a suo carico e spese. Sebbene per farseli cosa grata se li fa il presente pagamento anticipatamente per saldo di detti lavori di misura, col quale non resta a conseguire cosa veruna per detta causa come sopra espressa, quali paga d'ordine e di proprio denaro di detto principe di San Severo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1605; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.88).*

20.4.1768 - 20 aprile 1768 ... All'eccellentissimi Eletti di questa città di Napoli D. 100. E per essi a **Francesco Celebrano** a complimento di ducati 300 ed in conto di ducati 400 per prezzo e valore della statua di marmo del nostro principal protettore San Gennaro, da innalzarsi su il ponte della Maddalena dirimpetto a quella di San Giovanni Nepomuceno, affinché esso Santo Protettore si degni di seguitare a proteggere questa Capitale da danni che può cagionare il Vesuvio. La quale statua la debba il suddetto Francesco eseguire colla direzione dell'eccellentissimo signor principe di Sansevero, commensario a tal effetto specialmente destinato e sia tenuto all'osservanza dei patti contenuti nell'istrumento del 4 passato dicembre per notar Nicola Capone ed il prefato don Francesco, quali sono che debba essere la cennata statua di marmo fino, alta palmi otto circa con tutto il zoccolo e lavorata anco di dietro con piedistallo di piperno, nel mezzo del quale vi si pone l'iscrizione incisa in marmo che li sarà dal detto signor principe consignata e nei due laterali del detto piedistallo si debbano ponere due imprese di marmo dell'eccellentissima Città di misura al medesimo proporzionate, che l'asta pastorale sia in ferro lavorato e polito di lima fina, colorito di bianco e ad oglio, o fare a vernice fina, secondo si ordinerà dal detto signor principe, da terminare detta opera per tutto aprile 1768, e le spese di trasporto sin al designato luogo a suo danno e soltanto per conto di Città la spesa per innalzarla, ma colla direzione di detto don Francesco, il tutto per la convenuta somma di ducati 400, atteso li altri ducati 200 li furono pagati anticipatamente con altro nostro mandato, spedito il 17 dicembre 1767. E li presenti ducati 100 se li pagano in esecuzione di certificatoria del detto eccellentissimo principe di San Severo, dittante aver detto lo Statuario compiuto più della metà di detta opera colla dovuta esattezza e perizia, giusta l'istrumento stipolatone per il detto notare di questa fidelissima Città, e li restanti ducati 100 se li doveranno pagare costando d'essersi collocata la statua nel suo destinato luogo, e con altri patti espressi nel citato istrumento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1746; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.145).*
- **Celebrano (Francesco)** … Le sculture poi … *La statua di S. Gennaro* sul ponte della Maddalena (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

12.12.1770 - 12 dicembre 1770 ... A **Francesco Celebrano** D. 6. E per esso a Gio Batta Frumento a compimento di ducati 412, atteso li rimanenti ducati 406 l'ha detto Frumento ricevuti in più e diverse volte contanti dal principe di Sansevero. E tutti detti ducati 412 sono per l'intiero saldo ed importo di numero cinque cornici grandi di legno intagliate, ch'egli s'obligò formare delle sei simili con numero sei sopraporti a tenore dei disegni da essi sottoscritti alla convenuta ragione di ducati uno il palmo occorse farsi e già fatte e situate nell'appartamento del Patriarca nel palazzo di detto Principe, oltre di un'altra cornice grande simile parimenti dal medesimo fattasi in detto appartamento con più di una zinefra e bassirilievi stimati necessari farsi fare fuori il convenuto e di detti disegni sopra e detti sei sopraporti quali misurati d'accordo, cioè numero sei cornici sopraporti e zinefra è ascesa la loro misura a palmi 400 importato essendo il loro ammontare a detta ragione di ducati uno per ciascun palmo ducati 400, mentre l'altri ducati 12 se li sono bonati per causa dell'importo convenuto d'accordo per detti bassirilievi occorsi di più di detto convenuto, poiché del prezzo della prima cornice grande delle sei obligatosi fare, ne fu anche pienamente sodisfatto con altra polisa notata fede del Banco del Popolo in testa del fu Agostino Attanasio, razionale di ducati 5,50 a compimento di ducati 75,50 per saldo del prezzo suddetto e resta detto Gio Batta saldato e sodisfatto per tutti detti lavori d'intagli come sopra e non altrimenti. Quali paga in nome e parte e di proprio denaro di detto Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1659; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.89).*

10.7.1771 - 10 luglio 1771 … f. 8397 Al detto (Nicola de Pauli) d. venti notata 10 Maggio 1771. E per esso à **Francesco Celebrano** d.e sono per il di Lui soldo di Aprile che li spetta come Maestro di Figura della real accademia Militare. E per esso al detto Todisco per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1819, p.1300; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

9.6.1773 - 1773 a 9 Giugno Magnifico D. Paolo Carlino Razionale per la Fabrica di nostra Chiesa fate polisa ad Andrea Gentile di Ducati sessanta contanti, e dite per l'importo della Tela per li due Quadri grandi, cioè dell'Altare Maggiore da dipingersi dal celebre D. Francesco de Mura prescielto dall'intiero Governo, e del Cappellone in Cornu Evangelio, che a tenore della Reale insinuazione deve dipingere D. **Francesco Celebrano**, prezzo convenuto per l'altro in cornu Epistolae dipinto dal Signor Fischetti. Li Governatori della Reale Casa Santa e Banco dello Spirito Santo Deputati alla Fabrica Sebastiano de Alterijs Francesco Cav.r Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 397; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.41).*
- **Celebrano (Francesco)** … I suoi migliori dipinti sono: *La Vergine Assunta* nella chiesa dello Spirito Santo (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*
- Spirito Santo … Nel transetto sin., *Assunzione* di **Francesco Celebrano** (1773) - (TCI, Napoli e dintorni, ed. 2005 p.138).*

23.10.1773 - 23 ottobre 1773. Magnifici officiali del Banco dello Spirito Santo delli ducati 220 sistenti in detto vostro Banco con fede del 2 del corrente mese in credito di don Pasquale Federici, e da questo depositati in questa Generale Udienza di Marina, ne libererete e pagarete a don **Francesco Celebrano** ducati 30 in conto di quello conseguir deve dall'illustre principe di San Severo, per la causa come dagli atti. E detto pagamento lo farete non ostantino qualsivoglia vincoli e condizioni fosse apposte nella girata di detto deposito, giacché così trovasi ordinato. Firmato Regio giudice di Vicaria Ferdinando Dattilo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.86).*

11.2.1774 - Il Magnifico D. Paolo Carlino facci polizza al Signor D. **Francesco Celebrano** di ducati trecento, dica per saldo del quadro della SS.ma. Assunta di Maria Nostra Signora alto palmi 28, e largo 14, fatto per servizio della nostra Real Chiesa, e già situato nel Cappellone in cornu Evangelii, a così esegua. Napoli, li 11 Febraro 1774 Sebastiano de Alterijs Francesco Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 577; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.42).*

… - **Celebrano (Francesco)** … I suoi migliori dipinti sono … *Il quadro* sur l'altar maggiore del Rosario di Palazzo (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*
- [139]. … Sul primo altare a destra è il dipinto con *Tobiolo e l'angelo* dell'ambito di Francesco Celebrano (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … *Tobiolo e l'angelo*, di ignoto del secondo Settecento, sul primo altare di destra … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

… - **Celebrano (Francesco)** … I suoi migliori dipinti sono … *Le quattro stagioni* nella galleria del real palazzo di Caserta = *Le cacce* nelle gallerie de' palazzi reali di Venafro e di Persano (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

… - **Celebrano (Francesco)** … Le sculture poi … *La statua di S. Gennaro* sul ponte della Maddalena (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

1799 - Nel 1799 seguì il re a Palermo (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

22.6.1814 - … si morì a Napoli il 22 giugno 1814 (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.93).*

CELENTANO

Domenico (not. 1736-1737), intagliatore

11.9.1736 - 11 settembre 1736 ... A Don Giovanni Russo Ducati 5 a **Domenico Celentano** Maestro Intagliatore, a compimento di 25 intero prezzo di 8 ciappe di intaglio in uniformità a quelle di stucco nella Camera da letto del quarto della Galleria di basso a ragione di g. 30 ciasceduna, a tenore del convenuto e lo paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317, p. 143; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 66).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati cinque e per esso a Mastro **Domenico Celentano** intagliatore, e sono a conto del prezzo dell'intaglio li stà facendo per sopra il portone della sua Casa Palaziata da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola, et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1103, p.663; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.180).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 partita di ducati 14 a favore di mastro **Domenico Celentano**, mastro intagliatore, come acconto sul prezzo stabilito per realizzare «12 cimase d'intaglio poste alle antiche mure del quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

Filippo (not. 1742), piperniere

4.2.1742 - 4/2/1742 - d. 15 a **Filippo Celentano**, mastro piperniere, «per lavoratura di 15 pezzi di piperno dolce lungo ciascun pezzo palmi 7 scorniciati dentro e fuori che girano palmi 3 e ¾ ...» (ASNa, Mon. sopp. 1948, Esiti Abbadessa Maria Capobianco; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.80).*

CELUCCI GIO. ANTONIO vedi COLICCI GIO. ANTONIO

CEMINO o CEMMINO vedi CIMINO

CENATIEMPO GERONIMO (not. 1703-1728), pittore

17.. - Nella 2ª [cappella di Regina Celi] … nei laterali S. Anna ed i martiri Gorcomiensi Giovanni Hostervicano, Adriano Pekan e Giacomo Lacob Lateranesi, sono pitture di **Girolamo Cenatiempo** [not. 1703-1728] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*

7.5.1703 - 7 maggio 1703 … A Lonardo de Crescienzo d. quattro.10 e per esso a **Girolamo Cenatiempo** pittore disse esserno a compimento di d. otto, atteso l'altri d. tre.10.4 l'have ricevuti, e tutti sono per l'intiero prezzo delle pitture per esso fatte nel fondo e cielo di due cassotti d'ebano negro dove si doveano riponere due statue una dell'Assunta e l'altra di S. Rosa da Lima fatte dal scultore Nicola Fumo, e con detto pagamento resta interamente sodisfatto ne deve conseguire cosa alcuna, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 466; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.414).*

1705 - **Cenatiempo Girolamo**, pittore. Dipinse il quadro di S. Benedetto, in atto di congedarsi dalla sua sorella S. Scolastica, per la cappella di detto Santo in S. Pietro a Majella in Napoli (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.294; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

1706 - **Cenatiempo Girolamo** … Nella cappella di S. Caterina, nella chiesa medesima (S. Pietro a Majella), il quadro che vedesi sull'altare, rappresentante lo Sponsalizio di essa Santa, è del pari sua opera (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.300; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

17. ... **Cenatiempo Girolamo** … Dipinse altresì la vôlta della cappella di S. Pietro Celestino nella chiesa suddetta (S. Pietro a Majella), e due quadri ad olio, la nascita e la morte del Santo (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.297; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

1712 - S. Francesco delle Cappuccine sita a Pontecorvo … Cronistoria della chiesa cominciata a fabbricarsi nel 1712. Altare maggiore, due cappelloni e quattro cappelle. A destra nell'entrare in chiesa prima cappella intitolata a S. Nicola di Bari con il quadro di detto Santo de **Geronimo Cenatiempo** per D. 40 con due quadretti di S. Gennaro e S. Ciro. Primo cappellone a destra con quadro dell'immagine di Gesù Cristo e S. Francesco nominato la Porziuncola di palmi 16 lungo e 10 largo del famoso Andrea d'Aste il cui costo fu de D. 110. Sempre a dritta seconda cappella con quadro con immagini di S. Anna, S. Gioacchino e della Madonna mano di **Geronimo Cenatiempo** e costo di D. 35 con due quadretti ovati S. Teresa e S. Ignazio. Ritornando dalla porta a sinistra: Quadro rappresentante S. Chiara - **Cenatiempo** D. 40 con due quadretti S. Francesco e S. Pascale; secondo cappellone Quadro di Nostra Signora Addolorata, Nostro Signore in Croce ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo opera del famoso Tomaso di Martino per D. 82; seconda cappella - Quadro del Glorioso patriarca S. Giuseppe di Andrea d'Aste donata al Monastero da Domenico di Grazia, due quadretti S. Caterina e S. Elisabetta. Altare Maggiore: Immagini Santissima Concezione, S. Francesco e S. Gennaro ed altri Santi di palmi 16 lungo e 10 largo, opera di Francesco Solimena D. 275. Nella sagrestia due quadri S. Chiara con l'esposizione del Venerabile e Santissima Nostra Signora delle Grazie (ASNa, Mon. sopp. 4540, f.7; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

18.5.1712 - 18 maggio 1712 … Al P. Antonio Morville d. diece e per lui a **Geronimo Cenatiempo**, sono a complimento di d. sessanta, atteso l'altri d. cinquanta gli ha ricevuti cioè d. 15 a 14 gennaio del corrente anno e li remanenti d. 35 in contanti in più volte e tutti li sudetti d. sessanta sono per l'intiero prezzo con esso convenuto per li due quadri pittati nella cappella del Beato Stanislao sita nella loro Chiesa del Gesù Vecchio, ne resta a conseguire altro per detta opera fatta con firma di detto **Geronimo Cenatiempo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1293; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.414).*
- La prima cappella scendendo da questo lato, è dedicata a s. Stanislao, che è rappresentato sì nella tela dell'altare, e sì nelle altre due laterali (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1128).*
- L'ultima cappella è dedicata a Gesù crocifisso … A' lati ci ha dipinto due lamentose istorie della passione di lui (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1128).*
- Ritorniamo alla nave: 1ª cappella, il quadro di S. Stanislao e dei Martiri Giapponesi sull'altare, ed a' laterali S. Stanislao che difende la sua patria dalla peste e dalla guerra sono di **Girolamo Cenatiempo**[195] ... 3ª. Ne fu involata una tavola della Vergine di stile bizantino, i laterali d'ignoto pennello rappresentano S. Teresa a cui Cristo mostra la la regola, e la statua di S. Luigi recata dagli Angioli[197]. 4ª Sacra del Crocefisso, nei laterali è dipinta la caduta di Cristo sotto la croce e la sua Deposizione d'ignoto autore[198] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.137).*
- [195] Sono firmate e datate 1712 (le firme non sono quasi più leggibili) ... [197] ... L'altro dipinto raffigurante *Visione di Santa Maria Maddalena de' Pazzi* è del Cenatiempo. [198]. Sono del Cenatiempo (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.152).*
- Cenatiempo … Al 1712 spettano le due tele laterali della cappella di San Stanislao al Gesù Vecchio (il cui pagamento finale venne effettuato nel maggio di quell'anno), che possono essere considerate coeve della tela dell'altare maggiore, raffigurante la *Visione del santo* (Pavone, Pittori napoletani …, 1997 p.124).*
- Nelle cappelle del lato sinistro della navata prevalgono dipinti del primo Settecento che propongono caratteri stilistici giordaneschi ... del Cenatiempo sono nella stessa cappella *San Stanislao difende la Polonia in tempo di guerra*, a destra, ed *Il Santo protegge la sua patria dalla peste* (Datati 1712; nella seconda la *Visione di Santa Maria Maddalena de' Pazzi*, alla parete destra; nella prima gli *Episodi della vita di Cristo* (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.348).*

6.3.1720 - 6 marzo 1720 … A Giuseppe Barone ducati 10, per il quondam Oratio, a Fra Gregorio Machino, a **Gerolamo Cenatiempo** a comp.di 90 ducati prezzo stabilito di un quadro di Sant'Antonino da ponere nella chiesa di San Pietro Martire di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*

14.8.1720 - 14 agosto 1720 ... A don Domenico Piro Tesoriero ducati 16. E per esso a **Geronimo Cenatiempo**, disse a compimento di ducati 32, atteso gl'altri ducati 16 si sono da esso pagati a detto Geronimo con altra fede di credito in testa sua per mezzo di nostro Banco in data de 23 luglio 1720. E detti ducati 32 sono in conto del prezzo di due quadri da detto Geronimo si dipinsero per servitio della Chiesa dell'Augustissima Compagnia della Croce con dichiarazione che detto pagamento lo fa come tesoriere di detta Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 991; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.492).*

- 14 agosto 1720 … Al sig. D. Domenico Piro D. 16 a **Geronimo Cenatiempo** Pittore a comp. di D. 30 in conto del prezzo di due quadri dal detto Geronimo si dipingono per servizio della Chiesa della Augustissima Compagnia della Croce (Rizzo, in Le arti figurative …, 1979 p.233).*
- Il documento non indica il soggetto raffigurato né la destinazione delle due opere commissionate al pittore, delle quali attualmente non resta traccia nella chiesa, a meno di non individuarle nelle due tele citate dalla guidistica e dalla letteratura artistica come opere ascrivibili alla scuola del Vaccaro: la "Santa Maria Maddalena dei Pazzi", originariamente nella terza cappella a sinistra, e la "Santa Teresa in estasi", nella terza cappella a destra. Quest'ultima appare ora traslata nella terza cappella a sinistra, al posto della scomparsa "Santa Maria Maddalena de' Pazzi", che il Molinaro riteneva coperta, in quanto "sciupatissima e bucherellata", da una copia di un dipinto seicentesco raffigurante la "Madonna della Neve". Di fatto dal manoscritto del 1952 conservato dalle carmelitane risulta che queste ultime trasportarono con sé la tela, insieme alla tavola della Vergine del Carmine, collocata originariamente nella seconda cappella a sinistra, e a quella dell"Annunciazione", dalla prima cappella dello stesso lato, quando furono costrette a lasciare il monastero e a trasferirsi nel Conservatorio della Maddalena a Pontecorvo. La tavola venne sostituita da una tela di Paolo Passaro raffigurante il "Cuore di Gesù" (Molinaro, Croce di Lucca, 1937 p.9 e 11; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.91).*
- [91] La morte di S. Elena, assegnata a Jacopo Cestaro (Spinosa 1970: 81) si conserva nella Quadreria del Buon Consiglio a Capodimonte. Le altre tele, di mediocri epigoni solimeneschi, sono in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. Napoli. Almeno due dipinti della serie possono ritenersi di **Gerolamo Cenatiempo** (not.1705-1742), che nel 1720 dipingeva due quadri per la Compagnia della Croce (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.175).*

11.9.1720 - 11 settembre 1720 ... A D. Piro Tesoriero dell'Augustissima Compagnia della Croce D. 16 a **Gerolamo Cenatiempo** a conto delli 2 Quadri sta facendo per servizio della detta Augustissima Compagnia della Croce e detto pagamento lo fa come Tesoriero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 991; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.233).*

1.4.1721 - Chiesa di San Pietro Martire. Ducati quattro a **Geronimo Cenatiempo** a complimento di ducati quaranta nove per li quadri collaterali della cappella di S. Antonino: 1-4-1721 (ASNa, Mon. sopp. 801; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.111).*

1.5.1721 - Chiesa di S. Pietro Martire. Carlini 10 al pittore **Cenatiempo** in conto di ducati sessanta per li tre quadri collaterali della Cappella di Antonino e resta dovendo ducati dieci: 1-5-1721 (ASNa, Mon. sopp. 801; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.111).*

1.2.1724 - 1 febbraio 1724 … Al Padre Domenico M. Martino, Ducati 10 e per esso a **Girolamo Cenatiempo** a compimento di ducati 100 ... per l'intera spesa di due Quadri grandi per la Chiesa di San Pio V de Popoli dichiarando che con detto pagamento resta soddisfatto interamente e dichiarando che il di più che valgano detti 2 Quadri, esso **Girolamo Cenatiempo** n'ha fatto dono al nuovo convento acciò detti Religiosi preghino Iddio Benedetto per l'Anima sua e della sua Famiglia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1030; Rizzo; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.415).*

28.6.1724 - 28 giugno 1724 … Al P.D. Tomase Acquaviva d. venti e per esso al P. Coabate d. Beta Tufari e sono per tanti ordinateli dal P. Abate d. Andrea de Stefaniy con sua de 21 maggio 1724 pagarsi a detto P. Coabate e per esso a **Geronimo Cenatiempo** e sono in conto di d. settanta prezzo convenuto col medesimo per tre quadri ordinati dal sopradetto P. Abbate D. Andrea de Stefaniy per la Chiesa di S. Caterina de monaci celestini della città di Terranova due di palmi 12 di altezza e otto di larghezza per ciascheduno istoriati l'uno collo Sposalizio e l'altro col Martirio della Santa et il 3° di palmi tre e mezzo di altezza e di larghezza porportionata che doverà rappresentare la Rinuncia del glorioso Pontefice S. Pietro Celestino, quali tre quadri il suddetto Cenatiempo procurerà di sbrigare il più presto che sarà possibile e per esso a Francesco Buonanno per altra fede fatta a 10 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 755; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.415).*

14.8.1724 - 14 agosto 1724 … A Don Geronimo Acampora, ducati 50 a **Geronimo Cenatempo** a comp.di 300 intero prezzo del quadro della rappresentazione della Decollazione di San Giovanni Battista nelle Carceri da detto Girolamo fatto e situato nell'abside della chiesa di Santa Maria Donna Romita ad istanza di donna Porzia e donna Catarina Pignone, monache professe in detto monastero di Donna Romita, in nome delle quali si fa il suddetto pagamento, con firma di esso pittore Geronimo Cenatempo, per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1517; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*

- s. MARIA DONNAROMITA … presbiterio … due grandi tele ad olio la decollazione del Battista ed il banchetto di Erode, che sono del ***Cenatiempo***, altro allievo del Giordano (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- … due grandi tele ad olio, ossieno la decollazione del Battista ed il Banchetto d'Erode, che sono del **Cenatempo**, altro allievo del Giordano (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*
- Donnaromita ... Le due grandi tele ad olio del banchetto di Erode e Decollazione del Battista ai laterali della Tribuna sono del **Cenatiempo**[223] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- S. Maria Donnaromita … Le tele della *Decollazione del Battista* e *Banchetto di Erode* sono di **Girolamo Cenatempo** (ambedue F. D. 1724) - (Strazzullo, in Asprenas IX 1962, p.80).*
- [223]. Sono firmate e datate 1724. Il secondo dipinto raffigura precisamente *Il Battista che sta per essere decollato*. Dello stesso pittore sono le due tele più piccole, poste al di sopra dei dipinti citati, raffiguranti *Battesimo di Gesù* e *Decapitazione del Battista* (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Di un tono giordanesco ormai volgente verso cadenze accademiche sono le grandi tele sottostanti, cioè *Il banchetto di Erode*, a destra, e *La decollazione del Battista*, a sinistra, firmate da **Gerolamo Cenatiempo** che sulla prima appose la data del 1724 (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

5.12.1725 - 5 dicembre 1725 … A don Onofrio Scassa duc. tre e per lui a **Geronimo Cenatiempo** pittore a compimento di duc. 5, che gl'altri l'ha ricevuti contanti e sono a compimento di duc. 65, havendo ricevuti gli altri per diversi banchi li quali si sono pagati in conto de duc. 80, prezzo d'undici quadri, che deve fare a Don Andrea Alices, da doversi da detto Andrea riceversi detti quadri quando li piacciano, e siano ben pittati, altrimente detto Cenatiempo deve restituire al detto li suoi denari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1146, p.370; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.154).*

28.1.1727 - 28 gennaio 1727 … Al P.D. Tommaso Acquaviva d. ventidue e per esso a **Girolamo Cenatiempo** a compimento di d. quarantadue atteso gli altri d. 20 l'ha ricevuti parte in contanti e parte per mezzo di Banco, e detti d. 22 sono cioè d. 40 per prezzo di un quadro della SS.ma Concezione d'altezza palmi 8 avvantaggiati e palmi cinque di larghezza per uso d'una cappella nella Chiesa di S. Croce dei PP.Celestini della città di Lecce e gli altri d. 2 per regalo al detto Gerolamo, dichiarando non dover conseguire altro per detto quadro e per esso ad Antonio Eremita per altri tanti fede a 25 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 810; Pavone, Pittori …, 1994 p.81).*

26.3.1727 - 26 marzo1727 … A Nicola M. Piro d. otto.2.13 e per lui al collegio della Compagnia di Gesù di Chieti e con firma del Padre Egidio Gadaleta di detto Collegio … al Padre Giovan Battista Crispo per altri tanti a **Geronimo Cenatiempo**, e sono per conseguimento di quattro quadri che egli ha dipinti per la loro chiesa del Monte della Carità di palmi quindeci e lunghi palmi dieci dichiarando che con detto pagamento non deve conseguire cosa alcuna per tele e telari li medesimi quadri e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 929; Pavone, Pittori …, 1994 p.82).*

1728 - 1726. Due anni dopo troviamo traccia documentaria per le prime opere pittoriche le cappelle di San Francesco Saverio e del Crocifisso affrescate rispettivamente da Giuseppe Mastroleo e **Gerolamo Cenatiempo** (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.74).*
- I documenti presentati sono tratti da un inedito fascicolo, a tratti mutilo, intitolato *Fabrica della nuova Chiesa del Noviziato*. Esso mi è stato segnalato dalla dottoressa Carolina Belli, che ringrazio vivamente, la quale sta curando l'inventariazione del Fondo Gesuiti conservato all'Archivio di Stato di Napoli (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.78).*

CENNAMO CARLO (not. 1620-1622), pittore

6.4.1620 - 6 aprile 1620 ... A Camillo Beghini D. 9. Et per lui a **Carlo Cennamo** a compimento di D. 14 per 12 quadri vendutili e consignatili del Istoria della Creazione del Mondo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.167).*

15.2.1622 - 15 febbraio 1622 ... A Pietro de Paris D. 30. E per esso a **Carlo Cennamo** in conto de tre quadri paesaggi che li doverà consignare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 83; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.167).*

CENTENARO ANIELLO (not. 1688), scrittoriaro

3.9.1688 - 3 settembre 1688 … A D(on) Dom(enic)o Vitagliano d. trenta e (per) esso à D(on) Fran(ces)co de Meranda (per) altri(tan)ti, e (per) esso ad **Aniello Centenaro** scrittoriaro è sono in conto di d. 58 intiero

prezzo di due scrittorij d'ebano è tartuca guarniti d'ottoni indorato, etia(m) co(n) li pomi indorati sotto, e li maniglie alli fianchi che hà da lavorare, è fare à posta d'altezza palme due e mezzo, e larghezza palme quattro, e mezzo, è di lato à proportione con le loro portecene, colonnette et altro che vi bisogna quali due scrittorij haveranno da ess(e)re di tutta bontà, e (per)fettione fatti e lavorati secondo ricerca l'arte, è di più due boffette parim(en)te d'ebano s(opr)a delle quali s'haveranno da ponere detti due scrittorij quali di tutto punto insieme con le boffette ce li havera da consignare (per) l'ultimo d'ott(ob)re 1688 con f(irm)a di d(ett)o Aniello (per) mano di n(ota)re Fran(ces)co del Gaiso di Nap(oli) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 463; Abetti, Ricerca 2018).

CEPERANO ANIELLO (not. 1793), pittore

28.10.1793 - 28 ott. 1793. A Lorenzo Tavassi ducati 28.3.14 li pagarete all'Indoratore **Aniello Ceperano** e sono per il prezzo e valore delle dipinture ad oglio ed altro fatto nel facendo Appartamento Nobile della Casa Palaziata del Monastero di Santa Maria Egiziaca di Pizzofalcone sita nel Cantone tra la strada della Solitaria e quella di Pallonetto dove abita D. Innocenzo Marzano giusta la misura ed apprezzo del Regio Ingegnere D. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2836, p.259; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

CEPPALONI FILIPPO (not. 1714-1715), pittore

25.9.1714 - 25 settembre 1714 … A Nicola Federico d. cinquantacinque e grana 10 e per esso a **Felippo Ceppaluni** disse esserno a compimento e final pagamento di d. duecentodieci íntiero prezzo della pittura e soffitta fatta da detto Felippo nella Parrocchiale Chiesa di S. Clemente del Casale di Pellezzano della città di Salerno, atteso il di più l'ha ricevuti contanti e per altra partita di banco in diversi tempi e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto detto **Felippo Ceppaloni** con dichiaratione di non dovere conseguire altro per detta pittura e soffitta, restando invece nulle e casse tutte e quel'altre scritture così private come publiche stipulate e sottoscritte per detto affare da qualsivoglia persona di detto Casale di Pellezzano e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 601; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.374).*

28.6.1715 - 28 giugno 1715 … A Nicola Coccorese d. dodeci e per lui a **Filippo Ceppaluni**, disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro dell'Ecc.mo Signor Marchese della Valle e sono cioè di d. sei di essi per il ritratto da esso fatto del detto Ecc.mo Signor Marchese della Valle, et altri d. sei per il ritratto dell'Ill.mo Signor Signor d. Domenico Mendoza suo fratello del qual pagamento resta esso Filippo intieramente sodisfatto ne deve altro conseguire. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 610; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.374).*

CERASO

Pietro (not. 1650-1697), scultore

- Ceraso Pietro. Questo scultore ora principalmente noto, secondo il De Dominici “per le statuette divote che erano usitate in quel tempo tenere nelle cassette di ebano ornate di cristalli” mentre i lavori di maggior importanza furono eseguiti d'ordine dei Vicerè che li inviavano in Ispagna. Allora cominciava la diffusione dei presepi nei monasteri e nelle case magnatizie (De Dominici, III p.389; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.606).*

10.10.1658 - 10 ottobre 1658 ... A Diego Bracamonte D. 50. E per lui a Donato Perrone per conto di una Immagine della Concettione, di S. Michele con tre ninni che li deve da consignare finito et pintato di mano di **Pietro Ceraso** per la fine di ottobre 1658 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 434; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2004 p.167).*

16.10.1658 - 1658, 16 ottobre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 20 et per esso a **Pietro Ceraso** escultore et li paga in virtù di ordine di Sua Eccellenza conte di Castrillo suo signore de resto et a compimento di ducati 40 che si agiustorno il prezzo di due fatture di Giesù Christo piccirillo de Passione che ha fatto d'ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

9.10.1666 - 1666, 9 ottobre … A D. Pietro D'Aviles, D. 31 a **Pietro Ceraso** maestro scultore, a compimento di ducati 88, atteso li restanti l'have ricevuti e sono per le Quattro figure di santi di rilievo che sono S. Antonio di Padova, S. Francesco d'Assisi, S. Giovanni Battista e S. Alberto che si sono mandati in terra di Spagna al signor Conte di Lemos suo signore e li paga di proprio danaro e si intendono pagate anche tutte le spese

della imbarcazione delle suddette quattro opere scolpite in legno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 573; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

19.8.1676 - 1676, 19 agosto … A Giuseppe D'Almarza, D. 40 a **Pietro Ceraso** maestro scultore, a compimento di 100 a conto di quello che importeranno otto statue di Santi e Bambini che di suo ordine sta facendo in legno servata la forma della convenzione stipulata tra loro a suo tempo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 394; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

14.8.1682 - 1682 a 14 agosto … f. 500 A D. Ant.o della Carrera, d.ti venti, et per lui à **Pietro Ceraso;** et sono à comp.to de d.ti trenta att.o l'altri d.ti 10 per d.to comp.to, l'ha da esso ricev.ti et tutti sono per lo prezzo, vendita et consegna fattali di due bambini, cioè uno di Passione e l'altro di Gloria, ignudi, et con detto pag.to, non resta altro da esso à conseg.re quali bambini sono per uso del s.r Mar.se di Villaflores; et da esso comprati per suo ord.e per mandarli in Madrid, à D. Emanuel Stizzo de Castro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 627, p.64; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364; Pinto, Revisione 2024).

30.7.1683 - 30 luglio 1683 … f. 2235 Principe d'Ischitella presta d. 30 allo scultore **Pietro Ceraso** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 263; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.2.1684 - A 1° febbraio 1684 - Suor Diodata Carafa ed Elena Pignatelli pagano D.ti a.5, in conto di D.ti 100, a **Pietro Ceraso** per tanti convenuti fra esso et il Monistero di S.a Chiara per l'intiero prezzo de Pastori de Presepio, Angeli di Gloria col Dio Padre et altri Angeli, d'altezza detti Pastori fra huomini e femine palmi 3 ½ et palmi 2, avvantaggiati di tutta perfettione et bontà con altri animali: il tutto convenuto in una Nota sottoscritta di propria mano di detto Ceraso, essendo tenuto et obbligato consignare d.ti Pastori et altro fra il termine di 4 mesi e per tutto maggio 1684, et mancando di d.ta promessa sia tenuto a tutti danni e spese. Con declaratione che non piacendo a d.to Monasterio qualche Pastore o foritana o altro contenuto in d.ta Nota sia tenuto d.to Ceraso farlo di migliore conditione. Quali Pastori habbia da fare con gli occhi di cristallo, con li capelli alle foritane, calzette scarpe secondo ricercherà la proportione del pastore o foritana del miglior modo et perfettione, affinchè d.ta opera venghi ad intiera perfettione di quel modo e maniera che l'arte ricerca (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.606).*

20.12.1694 - 1694, 20 dicembre … A Gio. Salvo Montagna, D. 10 a **Pietro e Francesco Ceraso** Padre e Figlio a comp.di 23 a totale prezzo di una Statua rapp.te l'Immacolata Concezione di Maria con pedagna e fogliame indorato e tre Pottini, Luna e Serpe e restano soddisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 379; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

22.10.1696 - 1696, 22 ottobre … All'Ill.mo Sig. Reg. Marchese di Crispano, D. 6 a **Pietro Ceraso** Maestro Scultore, a comp.di ducati 25, per prezzo convenuto di una Statua di legno formata dal medesimo in figura dell'Immacolata Concezione della Vergine Santissima che l'ha consegnata con quale pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 720; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

5.1.1697 - A 5 gennaio 1697 - D. Giovanni de Laurenza paga D.ti 10, a **Pietro Ceraso** scultore di legname in nome et parte della Principessa d'Atena a comp.to di D.ti 64, per l'intiero pagamento di 4 Angeli che il d.to Pietro ha fatto a d.ta Signora per una sua Cappella sotto il titolo della Purità nella Terra di Atena forniti di tutto, ed anco per un'imagine sotto il titolo del Rosario (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607).*

Francesco e Paolo (not. 1699-1702), scultori

27.4.1699 - attestatio pro Francisco Gerace (? Ceraso). Die vigesimo septimo mensis Aprilis 7.e Indictionis 1699 Neapoli. Nella (f. 125v) nostra presenza costituto Antonio Cigliese di Napoli, il quale spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo, attesta, et ampia fede fa come con l'occasione, che esercita l'arte de Perucchiero, hà pratticato nella casa di **Francesco Ceraso** mastro scultore in portare alcune pirucche sa benissimo come havera circa dodici anni, che detto Francesco fece, et consignò al quondam Pietro Monteforte due Bambini di Gloria di legno con sue pedagne indorate, e circa due anni appresso li fece, et consignò due statue, una di santo Pietro Alcantara, e l'altra di santa Teresa, et in detto tempo li fece, et consignò tre altre statuette cioè di Giesu, Giuseppe, e Maria, et un'altra di Nostro Signore Bambino dentro un giardinetto guarnito di fiori con puttini di oro miniati, e poco doppo li fece, et consignò un'altra statua di santa Rosa (f. 126) con pedagna, et un puttino di Gloria, per li quali lavori ne ricecè d.ti ottanta in conto, et per il rimanente, che pretendeva detto Francesco disse volervi aggiustare li conti, che li restituiva alcuni

pegni, che stanno nel suo Banco del Spirito Santo; E questo, e quanto sa et attesta con iuramento in presenza nostra. Requisitus nos quod de predictis oublicum conficere deberemus actum non autem unde (omissis) (ASNa, Not. Salvatore Pistone, sch. 697, vol. 9, ff. 125-126; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.10.1702 - 1702, 14 ottobre … A D. Alonso Pinto Capece Bozzuto, D. 10 a **Francesco e Paolo Ceraso** disse esserno a conto dell'intero prezzo d'una Statua di scolture di S. Rosa de Viterbo di palmi 4 e mezzo, con tutta la pedagna, così convenuto fra di loro la quale statua dovevano consegnare per tutta la fine del corrente anno e con loro firme (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 458; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

CERCHI

Domenico (not. 1602-1646), marmoraio

5.12.1602 - 1602 A 5 di xbre Giovedi … f. 180 A lodovico Righi d.ti diece, e per lui à **dom.co Cervi**, e Giovanni Vaneli diss.o in parte di d. 22 per la lavoratura di uno ornamento di altare, che consiste in piedestali, e colonna, et architetture friso e cornice, e frontespitio, ch'hanno da fare conf.e le misure da d.o lodovico date levandone l'intagli, e d.a opera s'obligano farla per tutto Gen.ro pross.o e non facendola d.o lodovico possa farla fare à loro spese, e l'altri d. 12 finita, e consig.ta li havranno d.a opera seli havranno da dare à detti c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.844; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1603 - 1603 a 8 di 8bre Mercordi … f. 940 A Marc'ant.o de santis d.ti quaranta et per lui a **Dom.co Cerchio** del q.o Juliano romano marmoraro, diss.o se li pagano in parte de d.ti cento quaranta per lo preczo de uno adornamento de prete de Massa della radica che li ha promesso fare et complire nella sua cappella dentro l'ecc.a dello Sp.to Santo conforme all'altre cappelle che sono fatte in d.a ecc.a, con la pleg.a insolidum de lodovico righi romano marmoraro come più amplam.te appare per Instro fatto questo dì per n.re xpofaro Cerlone de Nap. a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.743; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1604 - 1604 a 9 di Gen.ro venerdi … f. 144 A ludovico Righi d.ti diece et per lui a m.o **Dom.co cerci** marmoraro, diss.o celi presta gratis et celi ha da rest.re a ogni sua requesta a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.40; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Domenico Cerchia** … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

1646 - S. Sebastiano … L'altar maggiore viene completato nel 1646 dai maestri di marmo Francesco Panzetta e Giuseppe Cerchi (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Dall'attestato dei marmorari si può collocare la realizzazione dell'altar maggior al 1646. Da p.35: «... cornice di marmo dove sta la ferriata del finestrone dietro l'Altar maggiore, et altri Cantoni di d.a Cornice, alcuni lavori d'intaglio, due boffettine di marmo ... per ponerci le carrafelle delle messe et anco per adornamento di più due altre arme di marmo con armi de part.ri colle Torri scolpite dentro detti marmi». L'attestato è firmato da «Gioseppo pazzetto marmoraro e **dominico chiercio** marmoraro» (ASNa, Mon. sopp. 1521; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

Giuseppe (not. 1637-1646), marmoraio

1637 - **Giuseppe Cerchij**, che nel 1637 risulta iscritto alla Corporazione napoletana degli scultori e marmorari con la qualifica di capomastro (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

8.9.1638 - [S. Maria della Speranza] Vostra Paternità resterà servita de dare a mastro **Gioseppe Cerchij** docati diece in conto delli fogliami de comissi che vanno alla vostra chiesa, hogi li 8 settembre 1638. Cosmo Fanzago. Io **Gioseppe Cerchij** ho receuto li sodetti dieci docati ut supra. Io **Gioseppe Cerchij** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

24.7.1640 - 1640 a 24 di luglio martedi … f. 748 Al real ospidale et Ecc.a della Cesarea pacienza d. quindici et per essi a **Gioseppe cerchia** et Gioseppe Galise m.ri marmorari d.o a comp.to di d. 123 che li altri l'hanno rec.ti in diverse partite cossi di banco come per con.ti et detti sono per il magisterio prezzo e fattura delle pietre di marmo per essi lavorate et fabricati nelli pilastri della Ecc.a della Cesarea restandono con tal pagam.to intieram.te sodisfatti non dovendono conseg.re cosa alcuna per tal causa cossi ordinato in conclusione a 20 del cor.te e per essi al d.o **Gioseppe Cierchia** d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.253v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237; Pinto, Revisione 2024).

16.2.1644 - 1644, 16 febbraio ... A Cornelio Spinola duc. 15 e per lui a **Giuseppe Cerchi** in conto del prezzo di una lapide (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, fol. 166v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.177).*

14.7.1644 - 1644, 14 luglio. A Fra Lattanzio Perretta priore del monisterio di S. Sebastiano duc. 50, e per lui a Francesco et Antonio Panzetta marmorari in conto dell'appoggiamento e balaustrata che si deve fare e stabilire in detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, fol. 683; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*
- 14 luglio 1644 … A fra Lattanzio Perretta priore del monastero di San Sebastiano D. 50. E per lui a Francesco et Antonio Panzetta e mastro **Giuseppe Cerchi** marmoraii in conto dell'appoggiatione e balaustrata che si deve fare e stabilire in detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 348; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.142).*

1646 - S. Sebastiano … L'altar maggiore viene completato nel 1646 dai maestri di marmo Francesco Panzetta e **Giuseppe Cerchi** (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Dall'attestato dei marmorari si può collocare la realizzazione dell'altar maggior al 1646. Da p.35: «... cornice di marmo dove sta la ferriata del finestrone dietro l'Altar maggiore, et altri Cantoni di d.a Cornice, alcuni lavori d'intaglio, due boffettine di marmo ... per ponerci le carrafelle delle messe et anco per adornamento di più due altre arme di marmo con armi de part.ri colle Torri scolpite dentro detti marmi». L'attestato è firmato da «Gioseppo pazzetto marmoraro e dominico chiercio marmoraro» (ASNa, Mon. sopp. 1521; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

Antonio (not. 1667), marmoraio

24.1.1667 - 1667 24 Gen.o … f. 811 Al reg.te Giacomo Capece Galeota d. ducento dieci e per lui al Cavaliero Cosmo fansago disse a complim.to di d. 300 atteso l'altri d. 90 l'have ric.ti per q.o banco in due volte e per lui dirette ad **Antonio Cerchi** quali d. 300 sono a conto di d. 812.4.1 promessi da esso pagare al d.o Cavaliero per lo partito fatto dell'altare di marmo pardiglio, e del deposito con epitafio et armi, e medaglia col ritratto della buona mem.a del q.o reg.te fabio Capece Galiota suo padre che d.o Cavaliero dovrà fare fra lo spatio di quattro mesi nella sua Cappella dentro l'Arci.to Chiesa di q.a Città à man dritta dell'altare mag.re sotto il titolo di S.to Attanasio et in conformità dell'Albarano da loro firmato che si ne conserva uno in potere d'esso reg.te e l'altro in potere del d.o Cavaliero sotto la data delli 10 del corrente in conformità delli disegni che si conservano da esso s.re reg.te e dett'opra s'intenda per d.o prezzo tutta finita e possa senz'una tenuto a cosa alcuna, e per lui a bernardo Sanguinetti per alt.ti d. 210 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 854 A Bernardo Sanguinetti d. settantotto tt. 3 e per lui à M.ro **Ant.o Cerchio** sono cioè d. 10 per due pezzi di Pardiglio di palmi 62 che ha consig.ti al Cav.ro Cosmo fonsaga d. 12.3 per un altro pezzo di pardiglio di palmi 16 e sim.te consig.to al d.o Cavaliere, e d. 36 per uno Epitafio de marmo de palmi 22 longo, e palmi cinque, e mezzo largo e grosso otto oncie quale sim.te hà consig.to al d.o Cavaliere e d.i d. 78.3 celi paga in nome e parte, e de propri denari di d.o Cav.re con firma d'**ant.o Cerchi** d. 78.3 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

CESA CARLO (not. 1734-1752), pittore ornamentista

21.10.1734 - Nicola Peccerillo, per "la refezione, e ampliazione di una sua casa, sita nelli Quartieri spagnoli, da sopra la parrocchiale chiesa di S. Francesco e Matteo, ove si dice la Taverna della Puzzolana", paga duc. … 45.2.5 (21 ott.), al maestro "intempiaturaro" **Carlo Cesa** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.210).*

8.11.1752 - 8 novembre 1752. Gennaro de Ruggiero paga al pittore ornamentista **Carlo Cesa** duc. 7.1.10, a compimento di 17.43, a saldo e final pagamento di tutte «le sue incartate, e dipinti pezzi novi di porte e

finestre e balconi ... e quattro bussole con loro mostre ... nella sua casa palaziata sita alla strada nova di Pizzofalcone» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

CESARE (DE)

Cesare (not. 1609), pittore

26.5.1609 - 1609 à 26 di Maggio Martedi … f. 476 Al Mon.rio della trinità con suscritt.e di Sor Eufrasina di Silva Abb.a d.ti quarantacinque Et per lui à **Scipione Cesare** Pittore d.o à comp.to di d. centosettantaquattro atteso li altri d.ti 125 l'have ric.ti con.ti cioè d.ti 75 in cont.i, et per polisa di banco et d.ti sei pagati per nome, et parte d'esso Scipione d'Ippolito della Valle Pittore et tutti quanti sono per saldo, et final pagam.to tanto della pittura che si è fatta nella chiesa del loro Mon.rio, quanto per la fattura d'una Cona con la figura della Sant.a trinità posta nel altare magg.re di detta chiesa declarando esser integram.te sodisfatta da d.o Mon.rio; Et per esso à Gioseppe d'Auria per alt.ti à lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.571; Pinto, Ricerca 2022).

Francesco (not. 1687), pittore

25.9.1687 - 25 settembre 1687 … Al Abate Bonaventura Cavallaro d. cinque e per lui a **Francesco Cesare** a compimento di d. 14 sono per prezzo di due quadri di ritratto fatti per servizio del sin.r Principe della Torella … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 196; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.63).*

Francesco (not. 1864), architetto

25.10.1864 - Il Municipio di Napoli paga lire 1.687,12 all'architetto **Francesco de Cesare** per compenso del mezzo per cento sulla cifra di lire 337.428,02, importo delle valutazioni degli edifici occupati con la costruzione della strada Cirillo e Mercato a Foria e per l'apprezzo de suoli delle stesse opere. Napoli 25 ottobre 1864. Il sindaco (ASBN, Banco di Napoli, Cassa dello Spirito Santo, volume di bancali di cassa del 23 dicembre 1864, lire 1.867,12; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.387).*

CESAREO o CESARO

Fioravante (not. 1591), fabricatore

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato … f. 435 Al m.co Pietro de castelblanque d. otto et per lui à Santoro de rosa tagliamonte diss.o seli pagano per nome et parte et de ordine di m.ro **fioravante fabricatore** à conto tanto delli pietre mandate come di quelle ha da mandare come per cautela fra d.ti Santoro et fioravante per not.e Gio: batta desiato à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.788; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1591 - 1591 à 4 di Novembre lunedi … f. 435 Al m.co Pietro de castelblanque d. quattro et per lui à Santoro della rosa tagliamonte diss.o seli pagano per conto delle pietre per lui portate et da portare per ordine di m.ro **fioravante** secondo loro patti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.845; Pinto, Ricerca 2017).

4.11.1591 - 1591 à 4 di Novembre lunedi … f. 435 Al m.co Pietro de castelblanque d. diece et per lui à m.ro **fioravante de cesario** fabricatore diss.o seli pagano a conto della fabrica fatta et da fare secondo loro patti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.845; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1591 - 1591 à 23 di Novembre Sabbato … f. 435 Al m.co Pietro de Castelblanque d. tre et per lui à Santoro de rosa tagliamonte diss.o seli pagano per ordine et à conto di m.ro **fioravante cesareo** fabricatore à conto delle pietre portate et da portare a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.919; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1591 - 1591 à 23 di Novembre Sabbato … f. 435 Al m.co Pietro de Castelblanque d. diece et per lui à **fioravante cesario** fabricatore diss.o seli pagano à buon conto delle fabriche fatte et da fare a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.919; Pinto, Ricerca 2017).

Carmine (not. 1667), fabricatore

23.8.1667 - 1667 a 23 ag.to … f. 555 A D. Cl.co Severini della Pia d. quarantuno tt. 2.10, e per lui al Capomastro **Carmine Cesaro** sono a comp.to di d. 192.2.10 servata la forma della relat.e del Tabulario Onofrio Tango att.o il restante, l'ha ricev.to manualm.te di con.ti, in più e diverse volte quali d. 192.2.10 sono per la riparat.e di due sue case site alli banchi nuovi cioe fatto tutto l'Astreco nuovo a cielo della casa à pontone, levato li piperni di pietre di Sorrento da dieci finestre, fabricate, e postovi le mostre con li pezzi d'astreco risarcite alcune mure, intonacate alcune cam.e fatto l'astreco à cielo nuovo della casa contigua intonacate, e rinforzate tutte le pettorate di d.i Astrichi, e posti li pezzi di d.i Astrichi s.a d.e pettorate, et altri residui, notati in d.a relat.e, qual fabrica l'ha fatta a sue spese e tutti li travi jenelle e chiancharelle, perni, catene di ferro e licentie di fabricare quali hà comprati lui di suo proprio denaro restando sodisfatto di d.i d. 192.2.10 servata la forma di d.a relat.e con firma di d.o Carmine d. 41.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco Antonio e Andrea (not. 1708), padre e figlio, fabricatori

9.5.1708 - Die nono mensis maj millesimo septingentesimo octavo Surrenti constituti in nostri presentia **Franciscus Antonius Cesaro** et **Andreas Cesaro**, pater et filius magistri fabricatores Plani Surrenti et ad maiorem cautelam dictus Andreas cum consensu dicti sui patris, nec non magnificus Ioannes Baptista de Liete, oriundus neapolitanus, magister lustrator marmi, ad presens in hac civitate Surrenti, agentes et intervenientes ad infrascripta omnia et singula pro se ipsis et uno quolibet ipsorum eorumque et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus et sponte coram nobis, non vi, dolo, sed omni meliori via fecerunt etiam cum iuramento infrascriptam declarationem, vulgariter loquendo pro maiori facti intelligentia videlicet. Come haverà un anno in circa, che il signor Giovanni Battista Antonini dell'alma città di Roma, scultore e stuccatore, al presente (f. 40) più tempo in questa città di Sorrento e suo Piano, che pattizzò col molto reverendo P. Nicolò Gianattasio, giesuita, di farli istuccata la chiesa di detta religione, sita in questa città di Sorrento, vulgo detta il Giesù, seu la Cucumella, cominciando da basso gl'altari sino al corniscione grande e detto corniscione ancora, una con tutti gli fronti d'archi e finestre, senza però stuccare li laterali delle finestre e della lamia, stante venivano in pittura, e fare li frasconi sotto le lunette e li due corniscioni della cupola e li quattro fronti d'archi, che sostengono detta cupola, una con gl'altari di essa chiesa, secondo dimostrano li due altari già fatti, con li loro nicchi alle cappelle a latere et stucco l'altare maggiore. Di più l'otto faccie di finestre dentro la cupola e li vani che resta vano di dentro venivano in pittura, sin' come li vani, che restavano da una finestra all'altra, anche venivano in pittura, con la volta di detta cupola anco in pittura. E si convenne per il prezzo di D.ti duecento cinquanta di carlini d'argento, pagabili fatigando pagando, con che il detto P. Gianattasio fusse stato obligato, oltre di detto prezzo dare a detto signor Giovanni Battista tutta la calce e pietre necessarie per il rustico di detta opra, con gl'aniti et altre comodità per detta opra, e tutto quello di più vi facerà detto signor Giovanni Battista, oltre di detto convenuto, il detto P. Gianattasio ci lo bonificava oltre di detto prezzo, conforme in effetto al presente, oltre di detto convenuto, vi appare esservi fatto da detto signor Giovanni Battista una canniccia sotto la lamia per formarvi uno scherzo di pittura, rimboccate tutte (f. 40v) le lamie, fatte le toniche liscie ad uso di stucco et di ricciatura, stoccatura et in particolare le cornici fatte alli lati di dette cappelle, che non era obligato farlo, come in effetto sono due fatte, e smossi su nicchi di dette cappelle, che non era obligato a smuoverli, ma solo a stuccarli, atteso il patto non era di smuovere cos'alcuna, ma solo stuccare, come stava la proportione di detta chiesa, ma il tutto ha fatto detto signor Giovanni Battista a sue spese, stante il detto P. Gianattasio in fine di detta opra l'havria bonificato il tutto, e questo essi lo sanno, cioè il detto mastro Andrea per havere lui contratto con detto P. Gianattasio, in nome di detto signore Giovanni Battista, e portato e riportato l'imbasciate, essendosi di esso servito detto P. Gianattasio per havere esso mastro Andrea fabricata detta chiesa funditus, e li soprascritti mastro Francesco Antonio e magnifico Giovanni Battista per haverlo inteso dire tanto da detto P. Gianettasio, come da detto mastro Andrea, et sic cum iuramento declaraverunt. De qua quidem declaratione [omissis] (ASNa, Not. Carmine Salvatore Mayr, sch. 694, vol. 6, ff. 39v-40v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giuseppe (not. 1732-1754), fabricatore

20.6.1732 - 20 giugno 1732. A d. Pietro Paolo Mastellone marchese di Capograsso duc. 60 e per lui a Vito Muoio di Marano a conto di travi consegnati e da consegnarli per servizio del suo palazzo, che attualmente si sta facendo alla Carità colla direzione di **Giuseppe Cesareo** capomastro fabricatore (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1248; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.119).*

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1000, e per esso anco con fede del signor giudice Perrelli, a **Giuseppe Cesario**, capomastro fabricatore, a conto così di spese occorse per compra di calce, lapillo, pietre et altri materiali nella costruzione del suo palazzo, che

attualmente si sta costruendo, con pianta da nuovo, nel largo della Carità, e in conto anche delle fabriche di mastri di cocchiari, manipoli et altro, per la costruzione della rasa suddetta, dei quali ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa, eletto dal S.C. della Vicaria, a suo tempo si interpose il decreto col quale fu ordinato esser lecito spendere ducati 10.000 circa per la fabrica e nuova costruzione. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.7.1733 - 21 luglio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1500 e per esso a **Giuseppe Cesario**, fabricatore, a compimento di duc. 2500, gli altri li ha ricevuti duc. 500 il 24 aprile; duc. 500 il 20 luglio (...) e tutti sono per le spese occorse per causa di calce, lapillo, pietre (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

14.10.1733 - 14 ottobre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1500 e per lui con firma del giudice Perrelli a **Giuseppe Cesario**, capomastro fabricatore a compimento di duc. 4000 (...), e sono a conto di pietre occorse per compra di calce, lapillo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

27.11.1733 - 27 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 2000 e per, esso anche con firma del giudice Perrelli, al capomastro fabricatore **Giuseppe Cesario**, a compimento di duc. 6000, (...) e tutti sono a conto così di spese occorse per compra di calce (...) come delle fabriche dei mastri dì cocchiara, manipoli ed altri (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

12.6.1734 - 12 giugno 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 2000, e per lui, anche con firma del Giudice Perrelli, a **Giuseppe Cesario**, capomastro fabricatore a compimento di duc. 6000 - che l'altri 4000 l'ha ricevuti dal marchese d. Pietro Paolo Mastellone suo padre (...) - e tutti sono a conto di spese occorse per compra di calce, rapillo, pietra et altri materiali nella costruzione del suo palazzo, che attualmente si sta fabricando con pianta nuova nel largo della Carità, et in conto anche delle fabriche di mastro di cuchiara, manipoli, et altro per la costruzione di detta casa, dei quali se ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

10.7.1734 - 10 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone marchese di Capograsso, duc. 1000, e per esso a **Giuseppe Cesario**, capomastro fabricatore, a compimento di duc. 7000 (...) e sono a conto così di spese occorse e a compra di rapillo, pietre (...) dei quali dovrà dar conto al tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1278; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1000 e per lui con firma del Sig. giudice Perrelli a **Giuseppe Cesario** capomastro fabricatore a compimento di duc. 8000 (...) e tutti sono in conto cosa di spese occorse per compere di calce, rapino (...) dei quali se ne doverà dar conto, nella misura facienda dal tavolario Papa (...) spendere duc. 2000 incirca. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

2.6.1735 - 2 giugno 1735. A d. Tomaso Trabucco, duc. 50 e per lui a mastro **Giuseppe Cesario** fabricatore e sono in conto della fabrica che il medesimo li sta facendo di mastria tantum nella sua casa palaziata sita al largo della Carità dalli 13 maggio p.p. atteso il di più della fabrica fatta per essersi fatto da lui, e pagato giornate per giornate per giornate al operai che hanno fatigato in detto suo palazzo importensino dette giornate duc. 3012.18 con patto espresso che detto mastro Giuseppe non habbia mai da mancare di assistere giorno per giorno in detta fabrica e mancando sia lecito a lui suddetto di pagarli le giornate fatte nel medesimo che da lui si tenerà nota, con farsi servire da altri capimastri, da starsene a sua semplice fede, il tutto da farsi secondo l'ordinato il Sig. Nicola Canale regio ingegnero (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.136).*

19.7.1735 - 19 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 1500 e per lui (...) a **Giuseppe Cesario** mastro fabricatore, a compimento di duc. 9500 (...) per il suo palazzo che attualmente si sta fabricando di pianta nuova secondo la misura del tavolario Papa eletto dal Sacro Consiglio della Vicaria. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

26.6.1750 - 26 giugno 1750. Domenico Antonio Cavalcanti, procuratore della chiesa di S. Maria di Oreto, paga ai capomastri fabbricatori **Giuseppe Cesareo** e Pietro Lebano duc. 60, «in conto dell'opera di fabrica,

che stanno facendo nelle case della Casa e Chiesa di S. Maria di Oreto in strada Toledo, site all'Imbrecciata di detta chiesa, giusti li prezzi concordati nell'istrumento rogato da notar Nicola Marciano di Napoli il 14 giugno corr.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.25).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Ferdinando Pennarola paga al capomastro fabbricatore **Giuseppe Cesario** rispettivamente duc. 60 … «tante fabriche fatte da esso mastro Giuseppe in una sua casa, sita nel Borgo dé Vergini, nel vicolo dirimpetto al campanile della chiesa della Sanità, con edificare un altro quarto sopra di essa e con rifare la med.a e permutare l'intiero stato di quella»; il tutto in base al disegno «formato in pianta» dal regio ing. Giuseppe Mazzone, «direttore delle fabriche med.e» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Ferdinando Pennarola paga al capomastro fabbricatore **Giuseppe Cesario** … duc. 90, a compimento di 910, in saldo di «tante fabriche fatte da esso mastro Giuseppe in una sua casa, sita nel Borgo dé Vergini, nel vicolo dirimpetto al campanile della chiesa della Sanità, con edificare un altro quarto sopra di essa e con rifare la med.a e permutare l'intiero stato di quella»; il tutto in base al disegno «formato in pianta» dal regio ing. Giuseppe Mazzone, «direttore delle fabriche med.e» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.47).*

Aniello (not. 1734-1740), fabricatore

7.12.1734 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento con "l'assistenza" dell'ing. N. Tagliacozzi Canale … paga duc. … 30 (7 dic.) al maestro fabbr. **Aniello Cesareo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

29.1-12.11.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc.: 700 (29 genn., 2 marzo, 26 apr., 12 nov.), a comp. di 1380, ad **A. Cesareo** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

20.6.1735 - Andrea Mazzella e Bartolomeo Maria Genovese, per i lavori relativi alla nuova fabbrica nel convento e nella chiesa di S. Maria Ognibene ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, pagano duc. … 150 (20 giugno) al capomastro fabbr. **Aniello Cesareo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

4.7-17.12.1735 - Il monastero di S. Maria Ognibene, per i lavori di cui sopra ed, in particolare, "per la nuova fabrica, che si sta facendo in d.o monastero", paga duc.: 790 (4 luglio, 24 ago., 1°, 12 e 28 sett., 17 dic.), a comp. di 1750, ad **A. Cesareo** … Tutti i suddetti pagamenti risultano fatti sempre in base alle misure preparate da N. Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.198).*

13.7-29.11.1735 - Nicola Morcaldo, "per la fabrica che si sta facendo nella sua casa nel casale di Portici e sulla base degli "scandagli" fatti da D. A. Vaccaro, paga duc. … 251 (13 luglio, 11 ago., 17 sett., 12 ott., 29 nov.) al capomastro fabbr. **Aniello Cesareo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

8-31.8.1735 - La congregazione di S. Michele Arcangelo, per i lavori attinenti alla "detta chiesa nuovamente costrutta" ed in base agli scandagli effettuati da D. A. Vaccaro, paga duc. 775 e grana 2 (8 e 31 ago.), a comp. di 2725.45, al capomastro fabbr. **Aniello Cesareo**, "per saldo delle fabriche fatte" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.199).*

12.10-23.12.1735 - Andrea Mazzella, per i lavori "della nuova fabrica del convento di S. Maria Mater Dei dei Sette Dolori dei padri servi di Maria" in corso di svolgimento … paga duc. … 58.3.10 (12 ott., 23 dic.), a comp. di 810, ad **A. Cesareo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

20.11.1738 - 20 novembre 1738. A Francesco Costantino d. sessanta e per esso ad **Aniello Cesaro** capomastro fabbricatore e sono per conto dell'opera sta facendo nelle sue case co' sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1766; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.131).*

23.12.1738 - 23 dicembre 1738. A Francesco Costantino d. novanta tari 1 e per lui ad **Aniello Cesaro** capo mastro fabbricatore, a compimento di d. 110 atteso li mancanti d. 9.4 il medesimo l'ha ricevuti contanti per

conto della fabrica sta facendo per servizio delle loro case, con firma di detto Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m.1766; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.132).*

24.1.1739 - 24 gennaio 1739. A Francesco Costantino ducati trenta. E per lui a **Cesaro** capo mastro fabricatore, sono per conto dell'opera stando [sta facendo, n.d.r.] per servizio delle loro Case, con firma di detto **Aniello Cesaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1778; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.188).*

3.9.1739 - 3 settembre 1739. A Francesco Costantino d. cento e per esso ad **Aniello Cesaro**, capo mastro fabbricatore, sono per conto dell'opera sta facendo nella sua casa, con firma di detto Aniello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1787; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.134).*

23.12.1739 - 23 dicembre 1739. A Francesco Costantino ducati centoquattordeci. E per lui ad **Aniello Cesaro** capo mastro fabricatore, detti sono a complimento di ducati 200, atteso li mancanti ducati 86 l'ha ricevuti in diverse volte contanti e sono per l'opera sta facendo per servizio delle loro case con firma di **Aniello Cesaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1783; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.189).*

26.3.1740 - 26 marzo 1740. A Francesco Costantino d. centoventiquattro e per esso ad **Aniello Cesaro** capo mastro fabbricatore, sono a compimento d. 200 atteso li mancanti ducati 76 l'ha ricevuti contanti e detti sono della fabrica sta facendo nella sua casa con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.135).*

2.5.1740 - 2 maggio 1740. A Francesco Costantino ducati cento. E per lui ad **Aniello Cesaro** capo mastro fabricatore e sono per conto della fabrica sta facendo nelle sue Case. Con firma di Aniello Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.190).*

21.5.1740 - 21 maggio 1740. A Francesco Costantino d. quaranta ad **Aniello Cesaro** capo mastro fabbricatore per conto dell'opera sta facendo nelle sue case ed sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1797; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.136).*

24.5.1740 - 24 maggio 1740. A Francesco Costantino ducati quattro, e per lui ad **Aniello Cesaro** capo mastro fabricatore e sono per conto della fabrica sta facendo nelle sue Case. Con firma di Aniello Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1793; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

4.6.1740 - 4 giugno 1740. A Francesco Costantino ducati ottanta, e per lui ad **Aniello Cesaro** capo mastro fabricatore e sono per conto della fabrica sta facendo nelle sue Case, e con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1796; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

7.7.1740 - 7 luglio 1740. A Francesco Costantino sessanta e per lui ad Antonio, e Vincenzo Cesaro fabbricatori **del quondam Aniello** a compimento di d. 100, atteso l'altri d. 40 a detto compimento furono pagati al detto per nostro banco con poliza in tesa sua a Vincenzo, e sono per conto della fabrica dalli medesimi fatto ed attualmente stanno facendo per servizio della sua casa, nella quale fabrica si dovranno assistere per il disbrico dell'opera per quale fabrica si stabilì e convenne con il quondam mastro Aniello che dopo fatta sarà di tutta bontà e perfezione ad uso di buon maestro, si debba riconoscere, e misurare dall'ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale, e si convenne parimenti per l'apprezzo, doveano essere secondo li prezzi convenuti tra li signori Marcaldo per loro casa in Portici con don mastro Aniello e così si convenne in presenza di don Nicola. E così pagherete e non altrimenti con firme di detto Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1792; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.137).*

Antonio e Vincenzo (not. 1740-1754), fratelli, fabricatori

7.7.1740 - 7 luglio 1740. A Francesco Costantino sessanta e per lui ad **Antonio**, e **Vincenzo Cesaro** fabbricatori del quondam Aniello a compimento di d. 100, atteso l'altri d. 40 a detto compimento furono pagati al detto per nostro banco con poliza in tesa sua a Vincenzo, e sono per conto della fabrica dalli medesimi fatto ed attualmente stanno facendo per servizio della sua casa, nella quale fabrica si dovranno assistere per il disbrico dell'opera per quale fabrica si stabilì e convenne con il quondam mastro Aniello che dopo fatta sarà di tutta bontà e perfezione ad uso di buon maestro, si debba riconoscere, e misurare dall'ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale, e si convenne parimenti per l'apprezzo, doveano essere secondo li prezzi convenuti tra li signori Marcaldo per loro casa in Portici con don mastro Aniello e così si convenne in presenza di don Nicola. E così pagherete e non altrimenti con firme di detto Cesaro (ASBN, Banco della

Pietà, g.m. 1792; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.137).*

18.7.1740 - 18 luglio 1740. A Francesco Costantino ducati quaranta e per lui a **Vincenzo Cesaro** fabricatore per conto dell'opera sta facendo delle sue Case. E per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.191).*

2.9.1740 - 2 settembre 1740. A Francesco Costantino d. cento, e per lui ad **Antonio** e **Vincenzo Cesaro**, e sono per conto dell'opera stanno facendo per servizio della sua casa e per loro a Nicola Lucci per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1805; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

6.9.1740 - 6 settembre 1740. A Francesco Costantino d. settanta, e per esso ad **Antonio** e **Vincenzo Cesaro**, capomastri fabbricatori e sono per conto dell'opera stanno facendo nella sua casa, e per loro a Nicola d'Aneta per altri tanti, e per loro a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1801; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.139).*

5.11.1740 - 5 novembre 1740. A Francesco Costantino ducati cinquanta, e per esso ad **Antonio, e Vincenzo Cesaro**, capomastro fabricatori, e sono per conto della fabrica stanno facendo nella sua Casa, con firma di detti **Antonio e Vincenzo Cesaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1802; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.193).*

18.11.1740 - 18 novembre 1740. A Francesco Costantino d. cento, e per lui ad **Antonio** e **Vincenzo Cesaro** capo mastri fabbricatori, sono per conto dell'opera stanno facendo nella sua casa, e per loro a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1805; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.141).*

17.12.1740 - 17 dicembre 1740. A Francesco Costantino d. centoquaranta e per lui ad **Antonio** e **Vincenzo Cesaro** fratelli capo mastri fabbricatori, e sono in conto dell'opera stanno facendo nella sua casa, e co' loro firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1806; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

3.1.1741 - 3 gennaio 1741. A Francesco Costantino d. trenta e per lui ad **Antonio** e **Vincenzo Cesaro**, capomastri fabbricatori, e sono per conto dell'opera stanno facendo nella sua casa e con firma delli medesimi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1813; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.143).*

30.1.1741 - 30 gennaio 1741. A Francesco Costantino d. quaranta, e per lui ad **Antonio**, e **Vincenzo Cesaro** e sono per conto della fabrica stanno facendo nella sua casa indorso con le firme di detti Cesaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1813; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.144).*

18.5.1741 - 18 maggio 1741. A Francesco Costantino d. novantacinque tarì 2 eper lui ad **Antonio** e **Vincenzo Cesaro** capomastri fabbricatori, disse sono a complimento di 130 atteso li mancanti d. 34.3 l'hanno ricevuti contanti, e sono per conto della fabrica stanno facendo nella loro casa con firma detti suddetti **Antonio** e **Vincenzo Cesaro** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1814; Iannotta, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.145).*

24.8.1750 - 24 agosto 1750. I governatori della chiesa di S. Anna dei Lombardi, attingendo da donazioni di Onofrio Manna e Gennaro Pianelli, rispettivamente di 500 e 2500 duc., pagano al maestro «fontanaro» Crescenzo Scigliano duc. 8, ai capomastri fabbricatori **Vincenzo Cesareo** e Pasquale Azzolino duc. 450 - a compimento di 800 - e, il 27 agosto, al maestro falegname Angelo de Simone duc. 100, a compimento di 200, per lavori di rinnovamento da essi fatti «nel compartimento di case e fondaco di detta chiesa, siti nella strada di Rua Catalana»; i suddetti pagamenti si fanno in base a «biglietti» approvati dal regio ing. Giovanni Antonio Giuliani (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

7.1 e 5.6.1754 - 7 gennaio e 5 giugno 1754. Giuseppe Fistolesa, tesoriere della «Venerabile Congregazione di S. Carlo eretta nella Real Chiesa di S. Anna dei Lombardi», paga al capomastro fabbricatore **Vincenzo Cesareo** rispettivamente duc. 48.45 e 20, «a conto d'alcune fabriche che ora sta facendo nella Terra Santa esistente sotto detta ... Congregazione, da misurarsi ed apprezzarsi ... dal regio ing. D. Giovanni Antonio Giuliani», che aveva preventivamente valutato tutto il lavoro 400 duc (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

Saverio (not. 1751-1762), fabricatore

15.6.1751 - 15 giugno 1751 ... A Filippo Rubbioli, ducati 60 a **Saverio Cesareo**, Capo Maestro Fabbricatore, e li paga d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia a compimento di ducati 1413 ... a conto delli

Ripari di Fabbrica fatti e faciendi così nella Scuderia, Atrio e Fabbrica di Mattoni per li Canali dell'Acqua ed altro come da biglietto dell'Ing. Don Pasquale Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1239, p. 485r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 128).*

20.11.1753 - 20 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a **Saverio Cesareo** Capo maestro fabbricatore, e lo paga in nome e proprio danaro della Principessa di Tarsia donna Maria Antonia Spinelli sua signora, in conto delli lavori di fabbrica, rifazioni et accomodi fatti e sta facendo così nel Palazzo che nel Casino ove abitano li signori Caropresi, proprietà di detta Principessa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1627, p. 255; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 146).*

5.6.1754 - 5 giugno 1754. Francesco Culpano paga al capomastro fabbricatore **Saverio Cesareo** duc. 15, a compimento di 30, in conto dei lavori in corso, da «riconoscersi e misurarsi e valutarsi» dall'ing. Nicola Tagliacozzi Canale, «nella sua casa palaziata, sita alla salita di S. Martino, ligata al muro della clausura del monastero delle monache della Trinità» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.52).*

10.7.1762 - 10 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novantanove, tarì 3.3 e per essi a Giuseppe Stizza mastro piperniere e **Saverio Cesario** mastro fabricatore e sono per intero prezzo e valore della fabrica e della nuova lumaca di piperno fatta per salire sulle stanze della loro chiesa inclusivi anco li ferri ed ogn'altr'occorso per la causa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della misura ed apprezzo fattone a 6 maggio 1762 dal regio ingegnere don Giovanni Maria de Galli Bibiena che si conserva dal razionale di detta loro chiesa alla quale s'abbia relazione e restano sodisfatti del passato e per loro con autentica di notar Felice Campanile; a detto Caprile per altritanti, notata fede 26 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1471; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

Pietro (not. 1753-1757), fabricatore

7-12.1753 - 24 luglio, 9 e 18 agosto, 15 dicembre (n. 2) 1753. Anna Prisco, per la fabbrica in corso di costruzione nel suo «comprensorio di case site sopra Pirozzo di questa città, e propriamente nella strada dé Cinesi ... il tutto a parere e consiglio dell'ing.re D. Nicola del Giacomo», paga duc. 100 più 100 (24 luglio e 18 agosto) al capomastro fabbricatore **Pietro Cesareo**, duc. 150 più 20 (9 agosto e 15 dicembre) al maestro falegname Gennaro Correale e duc. 40.4 al maestro ferraro di S. Giovanni a Teduccio Manuele Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

1755 - Numerosi pagamenti effettuati nel 1755 ai capomastri fabricatori **Pietro Cesario** e Gianmarino Guida, al falegname Giovanni Raimondo, al ferraro Carmine Ventapane, a Gennaro Pagano piperniere sono annotati al f. 25 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 25; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

15.2.1757 - In particolare al f. 44 è riportato l'istrumento con il quale l'Arciconfraternita prende a prestito d. 2394.81.35 dai capomastri **Pietro Cesario** e Giovan Marino Guida, cifra dovuta per il saldo dei lavori eseguiti nella chiesa secondo la misura fatta da Giovanni del Gaizo il 15 febbraio del 1757: «quali d. 2394.81 sono li medesimi che li suddetti Cesario e Guida sono rimasti a conseguire dalla nostra Congregazione e monte per resto e complimento di d. 3989.81 cioè d. 2711.06 per tutto l'importare et intiero prezzo della fabrica tutta della nostra nuova chiesa di S. Giuseppe e d. 1228.75 per l'intiero prezzo di tutti li lavori di stucco da essi medesimi fatti fare in detta chiesa ...» (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

CESARI GIUSEPPE il CAVALIER D'ARPINO (n.1552 o 1560-m.1640), pittore

- Nella collezione dei documenti degli artisti, esistente nella Badia di Monte Cassino, tengono onorato posto le lettere di **Giuseppe Cesari**, meglio conosciuto sotto il nome di *Cavaliere d'Arpino*. Di lui avanzano molti piccoli quadri ad oglio, alcuni bozzetti, e sedici grandi tele con figure sedenti di grandezza oltre al naturale, che servirono di modello ai mosaici nella cupola di S. Pietro al Vaticano, rappresentanti N. S., la Vergine, S. Giovanni Battista e gli Apostoli. I quali collocati dapprima nella sagrestia, quando questa venne ridotta nella forma che oggi conserva, furono trasportati nel refettorio, ove sono tuttora, per ornarne le pareti, e per sacra memoria dell'ultima Cena di N. S. Di alcuni di questi quadri parla il Cavaliere nelle sue lettere, ma non trovo fra i superstiti l'ovato col S. Benedetto, N. S. morto con la Madonna e le Marie, nè il quadro di S. Michele Arcangelo da lui fatto eseguire da un giovane in Roma. Queste lettere sono dirette al Padre D. Pietro di Verona, Vicario di Monte Cassino, e sono scritte negli anni dal 1610 al 1627. Di questo artista vi sono dei quadri a Montecassino, nelle tre stanze che tuttora si dicono di S. Benedetto, le quali sono al primo piano

dell'antica torre (all'ingresso della Badia), ove il santo Patriarca abitò. Tali quadri, accennati dal Gattola alla rinfusa nella sua descrizione inedita del Monastero, che manoscritta conservasi in Archivio, vengono descritti e misurati per la loro altezza e larghezza in una «Descrizione istorica della Badia», messa a stampa in Napoli per i fratelli Raimondi nel 1775. Nella prima stanza: Un Ecce-Homo con un manigoldo, che lo tiene per le spalle, di palmi 2 e mezzo di altezza e due di larghezza. Una testa del Padre Eterno di palmi 1 e mezzo, e 1. Nella seconda stanza: Una Concezione, quadro grande su l'Altare. Un Cristo alla colonna di palmi 1 e mezzo, e 1. Nella terza stanza: Il transito di S. Giuseppe con la Madonna, e il Salvatore di palmi 4, e 3. Sette quadri rappresentanti la Maddalena, S. Michele Arcangiolo, l'Angiolo Custode, S. Pietro, S. Paolo, una Madonna col Bambino che dorme, una Madonna col Bambino, e S. Catarina, ed un Angiolo di palmi 1 e mezzo, e 1. Un Cristo, che in forma di Ortolano apparisce alla Maddalena, di palmi 1 mezzo, e 1. Un Cristo alla colonna fatto a pastello di palmi 1 e un quarto, oncie 8. Un Padre Eterno fatto a pastello oncie 9, pal. 1. Un Cristo, che si abbraccia con S. Giovanni di palmi 1 e un quarto e 1 e mezzo. Un S. Sebastiano fatto a pastello di palmi 1 e mezzo e oncie 8. Un Padre Eterno col mondo in mano di palmi 1 e mezzo e 2 e mezzo. Due disegni, uno di S. Benedetto, e l'altro di S. Scolastica in carta (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.220 e seg., e 252 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

- La prima pittura, ch'egli facesse, fu nella Sala vecchia de' Tedeschi, ove figurò di chiaro, e scuro Sansone, che porta in spalla le porte della Città di Gazza, con gran spirito formato; e nella Sala de' Palafrenieri vi sono di suo alcune Virtù con puttini coloriti ... Dipinse qui nella Minerva, dove si suol fare Capitolo, una Storia sopra la porta, che và alla Sagrestia, & è, quando il manigoldo ferì S. Pietro Martire … Fece nel Chiostro de' Frati di S. Francesco di Paola alla Trinità de' Monti la prima Storia grande a man diritta, dove è figurata la Canonizzazione del Santo fatta da Papa Leone X. con tutta la Corte Romana … Attese ad operare co'l suo pennello nel Palazzo di Monte Cavallo in quella parte, che da Gregorio xiii. fu fatta edificare, & adornare; e vi colorì nobilmente fregi con storie, e figure. E nella Cappelletta vi dipinse le storie di S. Gregorio il Grande, Pontefice, e Dottore della Chiesa Romana ... Nella Sagrestia degli Orfanelli, ov'è un quadro della Trinità con alcuni Santi a olio, v'ha dipinto il Cavaliere. In S. Salvestro a Monte Cavallo nel mezo del frontispizio su la porta di dentro fece S. Salvestro a sedere in atto di benedire. Dipinse in S. Elena, Chiesa de' Credentieri a' Cesarini, sopra un'Altare, dalla man diritta, una Santa Catherina Vergine, e Martire, con due puttini, che la incoronano, a olio … E nel Pontificato di Papa Sisto V. dipinse sopra la porta di dentro, a piè delle scale del Palagio di S. Gio. Laterano ... Per il Cardinal Alessandro Farnese, dentro S. Lorenzo in Damaso, dipinse la facciata della Chiesa … Poi andò a Napoli chiamato dal Priore di S. Martino, Padre della Certosa, dove dipinse la Cupola della Chiesa; e dopoi colorì nella Sagrestia diverse Storie della Passione di N. Signore di mezana grandezza con figure piccole ... Ritornossene indi a Roma, e nel Palagio del Cardinal Santa Severina a Monte Citorio operò varij fregi con alcune Storie belle, e certi sfondati sotto la volta dell'appartamento terreno molto vaghi; & anche al medesimo Cardinale fece nella Chiesa de' Greci i due Altari sotto le nicchie della traversa, a man diritta la N. Donna assunta con gli Apostoli, e la Incoronatione della Vergine in Gloria: e dirimpetto fecevi un Crocifisso con la Madonna, e S. Gio. Evangelista, opere in fresco condotte. E per l'istesso sotto il ciborio di S. Bartholomeo all'Isola formò quattro teste di Santi a olio colorite. Dentro s. Luigi della Natione Francese dipinse a man manca nell'ultima Cappella de' Signori Contarelli, sopra la volta un'historia di s. Mattheo Apostolo; e dalle bande due Profeti per ciascun vano, fatti a fresco, assai gratiosi. Opera del suo pennello nella prima Cappella dentro la Chiesa della Traspontina sopra l'altare fu la s. Barbara con il fulmine in mano a olio condotta, assai buona figura. Fece nella Chiesa di s. Prassede per li Signori Olgiati, ov'è la Cappella alla Passione di N. Signor dedicata, in mezo della volta l'Ascensione del Redentore al Cielo con la Madonna, e co' suoi Discepoli … & havvino faccia su l'alto Profeti, e Sibille ... E nel tempo di Papa Clemente viii. dipinse nella Chiesa di s. Maria in Via la terza Cappella a man diritta, ch'è de' Signori Aldobrandini, e fece sopra l'altare un quadro a olio, entrovi Maria dall'Angelo Annuntiata … dalle bande sono le due storiette, una della Natività di N. Signore, e l'altra dell'Adoratione de' Magi a fresco ... Per entro il Palazzo del Signor Coradino Orsino, vicino a s. Thommaso in Parione, colorì a fresco la volta d'una Loggietta con diversi fatti d'Ercole effigiati ... Nella villa Aldobrandina a Frascati (nominata Belvedere) in alcuni sfondati delle volte ha formate diverse storie del Testamento Vecchio a richiesta del Cardinal Pietro Aldobrandini, molto degne di lode. E nella Chiesa Nuova a man diritta, vicino alla vecchia Sagrestia, ha dipinto a olio l'Incoronatione di Maria Vergine con N. Signore, & Agnoli, e Puttini in gloria ... In S. Salvestro a Monte Cavallo egli medesimo ha dipinto nella seconda Cappelletta, ch'è alla mano stanca, la volta con tre storie di san Stefano per il Cardinal Sannesio ... Et in s. Bastianello alli Matthei, Chiesa de' Merciari di Roma, il pennello del Cavaliere operò un s. Sebastiano ad un tronco ligato a olio, assai buono. L'illustrissimo Senato, e Magistrato Romano gli concesse la Sala de' Conservatori nel Campidoglio per dipingerla, & egli promise di finirla in 4 anni, cioè per l'anno Santo del 1600 ... Fu sua la pittura dentro la Chiesa dello Spirito Santo a strada Giulia a mano manca sopra il secondo altare, ch'è il quadro di s. Francesco, il quale riceve le Stimmate a olio, con buona maniera fatto. Andò egli parimente in Francia con il Cardinal Pietro Aldobrandino Legato Apostolico ad Enrico iv. e donò a quella Maestà un quadro di s. Giorgio a cavallo, ed un s. Michele ... Tralasciò l'opera del Campidoglio, per servir Papa

Clemente viii. nella pittura di s. Giovanni Laterano, dov'egli ebbe la sopra intendenza di tutto il lavoro ... Dipinse nella Cappelletta di s. Giovanni in Fonte le due storie dalle bande, cioè quella di s. Giovanni Evangelista a olio sopra la tela, quando bevve il veleno al cospetto del Tiranno con alcuni pezzi di nudi morti per terra. E l'altra, quando s. Giovanni è condotto nella grotta da' suoi discepoli ... D'ordine di Papa Clemente gli furon dati da' Signori della fabrica di s. Pietro li cartoni della Cupola, per farvi i numerosi, e belli musaici, come hora con buona compartitura di Angeli, di Santi Pontefici, di ss. Apostoli, di s. Gio. Battista, di Maria Vergine e di N. Signore si vede … Com'egli altresì per la facciata del Palagio Pontificio Vaticano sopra la porta de gli Svizzeri fece il Cartone della Madonna con il Figliuolo, s. Pietro e s. Paolo in piedi; che poi di Musaico è stato formato. E da' Pontefici per l'eccellenza del suo pennello essendo stato sempre nelle opere loro adoperato, Papa Paolo v. anche l'occupò in dargli da dipingere dentro la bella Cappella Paola in s. Maria Maggiore sopra l'altare la parte in faccia, ove figurò la storia di s. Gregorio Taumaturgo, che scrisse contro gli Eretici; la Beata Vergine; e s. Gio. Evangelista, che gli detta ciò, ch'egli scrive ... E nell'arco dentro il tondo, ch'è di sotto, nel mezzo havvi fatto s. Luca Evangelista, e da' lati due Vescovi per banda. E ne' triangoli, o peducci della Cupola, sono stati da lui effigiati i quattro Profeti maggiori, & Angeli; figure molto più grandi del naturale, & il tutto fu in fresco dal Cavalier Gioseppe francamente condotto. Si ritrovano nella Sagrestia di s. Carlo a' Catinari quattro quadri di suo … Uno si è Christo battuto alla colonna … L'altro è un s. Francesco con due Angeli che lo sostengono. Et un altro s. Francesco con un'Angelo solo. Et il quarto è s. Bonaventura con una testa di morto in mano. Dapoi dipinse a fresco la terza storia in Campidoglio, & è il duello de' Curiatij, &. Oratij con li due esserciti, & altre figure ... Sotto il Papato di Urbano viii. regnate fece il cartone di s. Michele, che da Gio. Battista Calandra fu di musaico composto; & è nella Basilica di s. Pietro ... Dipinse nella Chiesa di s. Crisogono, titolo del Cardinale Scipione Borghese, nel soffitto indorato sopra il Ciborio, N. Donna co'l figliuolo Giesù in braccio, che dorme, ad olio dipinta ... In s. Gio. Laterano fece il quadro a olio nella Cappella del Choro, hora de gli Eccellentissimi Signori Colonnesi; a lato a quella del Santissimo Sagramento. E dentro la chiesa della Madonna della Scala dietro l'altar maggiore nel Choro vi è effigiata una Madonna co'l figlio Giesù in braccio, a fresco da lui dipinta ... Parimente nel Choro de' Frati di San Francesco a Ripa v'è di sua mano un s. Francesco in estasi con due Angeli, che lo reggono ... Fece nella Chiesa Nuova la prima Cappella del Cardinal Cusani a man manca, sopra il cui altare è il quadro della Presentatione al Tempio del Nostro Salvatore, e Simeone con altre figure ad olio condotte. E nella volta vi sono figurati tre Santi, cioè s. Ambruogio, s. Agostino Vescovi, e s. Monaca a fresco ... dipinse nella Chiesa del Giesù un quadro di alcuni Martiri di quella Compagnia nel Giappone crocifissi, e sta vicino all'altare del loro s. Ignatio. Alla Madonna di Loreto de' Fornari di Roma sono suoi i due quadri da' lati della Cappella maggiore; in uno è la Natività della Madonna, e nell'altro la morte di lei, a olio dipinti. Nel Tempietto della Pace il s. Gio. Evangelista, e l'Angelo sopra l'altare della Cappella di Monsignor Benigni è opera del suo pennello. E dentro la chiesa della Madonna della Vittoria alla mano stanca colorì in un quadro Christo morto, la Madonna, e s. Andrea Apostolo a olio effigiati. In Santa Lucia delle Selci a man manca fece il quadro dell'altare a olio; e sopra la porta di dentro un Padre Eterno a fresco. Quì alla Minerva nella prima Cappella a man diritta de' Signori Caffarelli fece il quadro di s. Domenico ginocchione con una Madonna, & Angeli; con due Santi da' lati, a olio. Et ultimamente con tre historie diede compimento alla Sala del Campidoglio … tre historie ultime, della fondatione di Roma, delle Vergini Vestali, e del rapimento delle Sabine ... Nelle solennissime esequie di Alessandro Farnese Duca di Parma, fece il bel disegno del Catafalco; e parimente in quello di Gio. Francesco Aldobrandini disegnò la pompa funerale ... chiuse i suoi giorni nel dì 3. di Luglio dell'anno di nostra salute 1640 … (Baglione, Le vite …, 1642 p.367).*

- **Cesari Giuseppe**, detto anche il Cav. di Arpino, perchè nato in Arpino (Terra di Lavoro), pittore. Il gran talento che si sviluppò nel Cesari fin dalla sua fanciullezza gli conciliò subito l'ammirazione dei periti e l'ammirazione del Danti, e da Gregorio XIII, gli ajuti per avanzarsi; nè molto andò ch'egli salì in credito del maggior maestro che fosse in Roma. Alcune pitture condotte con Giacomo Rocca, su i disegni di Michelangelo, dei quali Giacomo fu ricchissimo, gli fecero nome da principio; ma in quel secolo non vi era bisogno di tanto. I più si appagavano di quella facilità, di quel fuoco, di quel fracasso, di quella turba di gente che riempie le sue istorie. I cavalli che ritraeva egregiamente, i volti che atteggiava con forza, soddisfacevano a tutti: pochi avvertivano le scorrezioni del disegno, pochi la monotonia dell'estremità, pochi il non render ragione a sufficienza delle pieghe, delle degradazioni e degli accidenti de' lumi e delle ombre. Il Caravaggio e Annibale Caracci furono di quei pochi: con essi venne a parole, e ne seguiron disfide. Egli non accettò quella del Caravaggio, perchè questi non era ancor Cavaliere, e Annibale non accettò quella del Cav. d'Arpino, perchè diceva che la sua spada era il suo pennello. Così, questi due grandi professori non ebbero in Roma maggiore ostacolo per riformar la pittura, che il Cesari, la sua scuola, e i suoi fautori. Sopravvisse l'Arpinate più di 30 anni ad ambedue, e lasciò dopo di sè *progeniem vitiosiorem*. Egli finalmente era nato pittore, e in un'arte così vasta e difficile avea dati da coprire in parte i suoi difetti, coloriva a fresco egregiamente, imaginava con certa naturale felicità e copia, animava molto le figure, e v'imprimeva una vaghezza che il Baglioni, seguace di tutt'altre massime, non ha potuto non ammirare. Che anzi ha distinte nel Cesari due maniere. L'una é lodevole, con cui dipinse l'Ascensione a S. Prassede e varii Profeti di sotto in

su, la Madonna nel cielo di S. Giov. Grisogono, ove si segnalò in colorito, la Loggia di Casa Orsini, e nel Campidoglio la Nascita di Romolo, e la Battaglia fra i Romani e i Sabini, lavoro a fresco, anteposto da alcuni a quanto altro fece. Potriano aggiungersi alcune sue tavole, e specialmente certe piccole istorie, lumeggiate d'oro talvolta, ov'è finitissimo, e da crederlo quasi altro artefice; su qual gusto ne vidi una Epifania presso i Conti Simonetti in Osimo, e un S. Francesco estatico a Rimini in casa dei Signori Belmonti. L'altra sua maniera è libera molto e negletta; e questa usò troppo spesso, parte per intolleranza di studio, parte per vecchiezza, siccome vedesi in tre altre storie del Campidoglio, fatte nella medesima sala quarant'anni dopo le prime. Sono le sue opere pressochè innumerabili non solo in Roma, ove operò nei pontificati di Gregorio e di Sisto e dove sotto Clemente VIII. presedè ai lavori di S. Giov. Laterano, e vi continuò sotto Paolo V; ma anche fuori di Roma, in Napoli, a Monte Cassino, in varie città del Papa; senza dir dei quadri mandati alle corti estere e fatti ai privati. Per questi, anzi per plebei, operava più prontamente che per Principi, coi quali, come il Tigellio di Orazio, amava di comparire svogliato e restio; ambiva di esser pregato da loro, affettava di non curarli: tanto dal plauso di un guasto secolo avea preso orgoglio (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.105 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.115).*
- Fu detto anche Giuseppino; nacque il 1552, morì il 1640. Un suo quadro ad olio su legno, contrassegnato col N.° 1439, rappresentante la Nascita, vedesi nel Museo Filangieri in Napoli. In primo piano S. Giuseppe seduto alla destra del Bambino nudo sulla paglia, e riscaldato dall'alito de' due giumenti; sulla sinistra gruppo di due pastori, nudi le spalle e le gambe, i quali ricinti di pelli prostransi a' piedi del Divino Infante, arrecandosi da uno di essi un agnello; più in dietro, due altri pastori, che guardano maravigliando, e loro nel mezzo la SS. Vergine; un biondo Cherubino dalle lunghe anella d'oro e dalle ali candide, con le mani giunte l'è al fianco; un gruppo di altri tre pastori dalle brevi tuniche, dalle nude braccia e dalle gambe forti e torose è tutto intento ancora esso alla vista del gran fatto; fondo di capanna con ruine, ed in distanza, dietro una siepe, lontano di colli con alberi e cespugli, animato da pastori e da pecore, con angelo in alto irradiante con sprazzo di luce la tinta azzurrigna del cielo e del paese. Questo artista, nato ad Arpino nel Napoletano, non appena fatta la sua prima educazione artistica a Roma, sotto i pittori che lavoravano al Vaticano, dal precoce suo talento fu esso bentosto in evidenza, divenendo l'emulo del Roncalli, di Palma il giovane, e del Muziano, non che de' Caracci e del Caravaggio. Fu così che resesi accetto pei suoi lavori a Sisto V. ed a Clemente VIII, che lo nominò cavaliere dello speron d'oro, non che a Paolo V, Urbano VIII, ed altri Papi, che tutti lo colmarono dei loro favori, in vista delle grandiose pitture a fresco, condotte da lui e dai suoi scolari, le quali rivelano a chiare note il suo talento inventivo. Protetto dal Cardinale de Richelieu, che lo avea proposto alla Regina Maria de Medici, egli recassi a Parigi, per decorare la galleria del Lussemburgo, consacrata alla storia di Errigo IV. Questa galleria parallela a quella che Rubens aveva dipinta, non fu mai eseguita. Ciò nondimeno il re Luigi VIII. lo armò cavaliere dell'Ordine di S. Michele. Tornato in Italia sen venne a Napoli, dopo aver percorso le principali città d'Italia, nelle quali condusse opere svariatissime. Tenuto in urto con Annibale Caracci e Michelangelo di Caravaggio, rifiutò di battersi con quest'ultimo, perchè non insignito come lui del titolo di cavaliere. I numerosi suoi quadri di cavalletto sono ognora dipinti di una maniera poco studiata, e che ha quasi del prematuro. Tra i suoi pregi non ultimi, egli fu assai bravo nello incidere ad acqua forte le sue composizioni. Le principali sue opere in Roma furono nella chiesa di S. Maria in Vallicella, dove vedesi la Incoronazione della Vergine; nella chiesa di S. Trinità, la Vergine e due Santi; nella chiesa di S. Prassede, l'Ascensione e i Profeti in affresco; nella chiesa di S. Maria della Scala, una Nostra Donna; nella Basilica di S. Giovanni in Laterano, un affresco rappresentante l'Ascensione; nella cappella dei Borghesi della basilica di S. Maria Maggiore, i peducci della cupola in affresco. Nel palazzo del Campidoglio i seguenti affreschi: Romolo e Remo, Ratto delle Sabine, gli Orazii e i Curiazii, il Sacrifizio di Numa Pompilio; nel Museo del Campidoglio una Diana; nel Museo del Laterano la Nunziata; negli Uffizii di Firenze il suo ritratto: a Napoli, nella Certosa di S. Martino, in affresco, la scena della vita di Gesù Cristo; nel Museo un S. Michele, una Maddalena, una Samaritana, Gesù Cristo nel bosco degli ulivi, un coro di angeli; nel Duomo di Reggio d'Emilia, la Visitazione; a Fano, nel palazzo di Castruccio Castracani, la storia di questo condottiere così famoso; a Parigi, nel Louvre, Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso terrestre, Diana ed Atteone; nel Museo di Vienna, Perseo ed Andromeda; nella galleria di Dresda, la battaglia tra i Romani ed i Vejenti; nello eremitaggio di S. Pietroburgo, S. Chiara che libera la città di Assisi. I caratteri della sua maniera pittorica sono: nella prima maniera colorito piacevole, composizione facile e pomposa, figure graziose ed animate; nella seconda maniera, alcuna volta negligenza di esecuzione, povertà di disegno, di espressione, di effetto (Filangieri, Catalogo del Museo Civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p.330 e 331; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.116).*
- Nato nel 1552, o 1560; morto nel 1640. La data 1532, a p.115 segnata, per la nascita di tale artista, è errore di stampa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

... - **Cesari Giuseppe** … Dipinge nel salone dei Carmelitani di Napoli i ritratti dei vescovi di quella Religione (BNN, ms. X, AA 2-3, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.142; Filangieri, Documenti …, III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.118).*

28.6.1589 - **Cesari Giuseppe**, detto anche il Cav. di Arpino … 28 Giugno 1589. Dipinge a fresco la volta del Sancta Sanctorum della Certosa di S. Martino (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.455-456; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.118).*
- **Cesari Giuseppe** ... a Napoli, nella Certosa di S. Martino, in affresco, la scena della vita di Gesù Cristo; (Filangieri, Catalogo del Museo Civico Gaetano Filangieri, Principe di Satriano, vol. I, p.330 e 331; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.116).*
- Nel 1589 il Sancta Sanctorum era finito nella sua forma presente, se potè il cav. d'Arpino dipingervi la volta e prendere impegni per i quadri di essa (Pietrini, L'opera …, 1972 p.58).*

7.9.1589 - **Cesari Giuseppe** … 7 Settembre 1589. Quietanza per lo stesso, colla quale dichiara di aver ricevuto Duc. 400 in conto *dell'opera de pictura* per la Certosa di S. Martino (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.455-456; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.118).*

1593 - Ecclesia [S. Martino] hæc anno circiter 1593. amplificata, & in meliorem formam redacta à P. D. Severo Turbulo fuit, qui, & sacrarium nobilissimum excitavit; ornatum pulcherrimis imaginibus in pariete expressis ab illustri viro **Iosepho Arpinate** … (De Magistris, Status rerum …, 1687 p.480).*

11.2.1610 - **Cesari Giuseppe** … 11 Febbrajo 1610. Manda a D. Pietro da Verona, Vicario di Montecassino «un quadretto di N. S. morto con le Madona et Maria» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.222; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

11.9.1616 - 11 settembre 1616. Congregati l'infrascritti Signori Deputati hanno concluso che, stante il termine in che se ritrova la Cappella, se dia principio alla pittura per la quale si mandi a chiamare il Cavalier **Gioseppe Cesare**, poi che, havendo fatta ogni diligenza et havuta relatione delli pittori che sono per Italia et fuora d'Italia, è stato giudicato per il meglio di quelli che correno, tanto più che in questa Città ci sono opere sue dalle quali si conosce l'eccellenza della pittura, et che poi alla sua venuta se trattarà circa il prezzo del'opera che haverà da fare con pigliare parere da persone della professione perché il dinaro della Città sia bene speso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

6.2.1617 - **Cesari Giuseppe** … 6 Febbrajo 1617. È trattenuto in Arpino «da suoi intrichi di fabrica». Di là manda a Montecassino un quadretto con un S. Paolo (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.223; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

30.8.1617 - **Cesari Giuseppe** … 30 Agosto 1617. Manda da Roma a Monte Cassino un quadretto di S. Pietro (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.223; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

1.1618 - Il Cavalier d'Arpino a Napoli nel gennaio 1618 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

8.3.1618 - 8 marzo 1618. Congregati l'infrascritti Signori Deputati è stato concluso che per essere venuto il Sig. Cavalier **Gioseppe Cesare** da Roma in Napoli a chiamata di questa Deputazione per il negotio della pittura della Cappella, con haver portato con sè molti operarij per causa del musaico a sue spese, et essersi trattenuto in Napoli circa doi mesi per questo effetto, se li facci una amorevole recognitione de uno centenaro de ducati per tanti argenti in nome di questa Fedelissima Città (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

11.3.1618 - 11 marzo 1618. Al Cavalier **Giuseppe Cesare** duc. 100 per Banco del Popolo per tanti stabiliteli pagarseli per il viaggio da Roma a Napoli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

21.3.1618 - 21 marzo 1618. Al sudetto [Cavalier **Giuseppe Cesare**] duc. 300 per detto Banco in conto di duc. 500 pagatili anticipatamente in conto delle pitture della Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

22.3.1618 - 21 marzo 1618. Al sudetto [Cavalier **Giuseppe Cesare**] … in conto delle pitture della Cappella. Altri 200 ducati gli furono pagati il giorno seguente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

17.1.1619 - Il Cavalier d'Arpino promise di ritornare a Napoli nell'ottobre 1618, ma non si fece più vedere. Il 17 gennaio 1619 i deputati incaricano il marchese di Pisciotta e il Santafede di scrivergli «per sapere la sua venuta» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

18.4.1619 - Il 18 aprile 1619 i deputati stabiliscono che Cesare Carmignano «scrivi al Padre Poderico per lo negotio de Guido di Bologna per resolvere lo negotio del **Cavalier Gioseppino**, che se aspetti la resolutione de Monsignor Vescovo di Lecce per lo negotio di detto **Gioseppino**» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.104).*

25.4.1619 - Il 25 aprile 1619 stabiliscono che il Sig. Mario Bologna «scrivi a **Gioseppino** con fare l'appontamento» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

17.5.1619 - 17 maggio 1619. Hanno letto le lettere mandate per il Signor **Gioseppe Cesare** al Sig. Fabritio Santafede. Che si vadi da Santi Francucci per havere li duc. 500 che ebbe il Cav. **Gioseppe Cesare**, tengasi in mano sino al'altro ordinario per haver resolutione da Monsignor Vescovo di Lecce della voluntà di detto Cavaliere et tra tanto il Signor Canonico D. Luise Brancaccio scriva per detto Guido di Bologna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

27.6.1619 - Il 27 giugno 1619 concludono che «si facci memoriale al Signor Marchese di Corleto per lo negotio di **Gíoseppino** dal Signor Marchese di Pisciotta» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.49).*

4.7.1619 - 4 luglio 1619. Che si facci il Memoriale al signor Marchese al Corleto di duc. 600 che si pagorno al Cavaliere **Gioseppe Cesare** e si presenta con lo strumento a Ligorio per havere la provisione diretta al Cavalier d'Arpino per lo sequestro delle sue robbe con li danni (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

11.7.1619 - 11 luglio 1619. Alli Deputati della cappella di S. Gennaro D. 5,35. E per loro a Cesare Siniscalco a compimento di D. 7,35 che ha spesi per servizio di detta Deputazione in la stipulazione del contratto fatto con il cavalier **Giuseppe Cesare** per la pittura di detta cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

16.7.1619 - 16 luglio 1619. Hanno ordinato che Siniscalco recuperi le scritture contro il Cavaliere **Gioseppe Cesare** da Ligoro et contro Naccarino. Si cammini (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

26.7.1619 - 26 luglio 1619. Hanno ordinato che si scrivi la littera al capitano di Arpino per lo sequestro del Cavalier **Gioseppino** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

27.7.1619 - 27 luglio 1619. I deputati del Tesoro di S. Gennaro mandano un corriere ad Arpino (Frosinone) perché il capitano di quel paese proceda al sequestro dei beni del Cesari. Ecco la lettera indirizzata al capitano di Arpino: Il **Cavaliero Gioseppini** pittore in Roma si convenne con questa Fedelissima Città di pingere la Cappella del glorioso S. Gennaro, et ne ricevé, oltra duc. 100 datoli per le spese del viaggio, 500 altri ducati a conto del'opera, dopo non ha voluto altrimente venire ad osservare quel che promesse. Per ciò il Sig. Marchese di Corleto ha ordinato che se li sequestri quanto tiene in cotesta città di Arpino et l'executione viene commessa a V. S. La preghiamo ad usar diligenza perché si sappiano le robe del detto **Cavalier Gioseppini** et l'intrate che tiene, o de stabili o de annue entrate et farle sequestrare conforme all'alligata provisione, che per ciò si manda il presente apposta, quale potrà trattenere insino che farà il servitio et per esso rimandare le scritture che si farando sopra di ciò, restando obligati a V. S. di tutto quello che farà a benefitio di questa Città Fidelissima, assicurandola che dal ritratto di dette robbe prima di ogni altra cosa procuraremo che siano sodisfatte le sue fatighe et giornate, et Nostro Signore guardi a V. S. Di Napoli, a 27 di luglio 1619 Li deputati Cesare Carmignano, Giovan Simone Moccia, il Marchese di Pisciotta, Don Lelio Galluccio, Jacobo Pinto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

8.8.1619 - 8 agosto 1619. A Giovanni Domenico Porta duc. 2 per Banco del Popolo per essere andato in Arpino a portare le provisioni spedite contro detto Cavalier per li duc. 600 ricevuti per conto della pittura (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

14.11.1619 - 14 novembre 1619. Lettera dei deputati al magnifico Orazio Luponi capitano di Arpino perché confischi i beni del Cesari: Havemo inteso che il Cavaliero **Gioseppe Cesare** se ritrova costì in Arpino, però

mandaino il presente apposta acciò V. S. ne favorisca farli intimare l'inclusa provisione del Sig. Reggente Costanzo, quale con la debita refera fatta per mano di notaro, acciò sia valida, potrà rimandarci con lo stesso corriero. Nostro Signore guardi V. S. Di Napoli, 14 di novembre 1619 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

28.11.1619 - 28 novembre 1619. A Giovanni Domenico Porta duc. 2.2.10 per la sudetta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

30.1.1620 - 30 gennaio 1620. Ancora una lettera dei deputati al capitano di Arpino: Se manda il presente corriero apposta acciò V. S. favorisca di dar ordine se intimi la presente provisione del Sig. Marchese di Corleto al Cavalier in sua casa et farà piacere anco di farci fare la debita relatione per mano di notare acciò sia valida, et rimandarla per lo istesso corriero acciò si possa fare appresso li atti che bisognano, et per fine baciamo le mani. Di Napoli, a 30 di Gennaro 1620 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.50).*

13.2.1620 - 13 febbraio 1620. A Giovanni Domenico Porta duc. 2.3.10 per Banco del Popolo per la sudetta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.51).*

14.2.1620 - 14 febbraio 1620. Partita di 2 ducati e 70 grana. Illustri Governatori de Santa Maria del Popolo, delli dinari in credito delli signori deputati della cappella di S. Gennaro ne pagati a Gio Domenico Pansa, corriero, carlini vintisette cioè carlini venticinque per essere andato in Arpino a far insinuare una pretenzione del signor marchese di Corleto al Cavalier **Gioseppe Cesare** per la vendita delle sue robbe per causa delli ducati seicento receputi da questa deputazione per conto della pittura havea da fare in detta cappella, e poi non è venuto citra la forma del'istrumento sopra ciò stipulato, atteso per detto viaggio si pagano detti carlini venticinque per essere de inverno conforme se li paghò l'altro viaggio a 28 de novembre passato, già che di estate se li sole pagare carlini venti conforme si li pagorno per vostro banco con mandato delli 8 de agosto passato che andò in detto loco di Arpino per detta causa, che li altri carlini doi detto corriero l'ha spesi per l'intimazione et autentica fatta nella detta pretenzione intimata al detto cavaliero **Gioseppe Cesare** quale per noi è stata vista et consignata per Cesare Siniscalco al magnifico Marc'Antonio de Ligoro regio scrivano di mandamento attitare detta causa, datum in solito loco il dì 13 di febbraio 1620. Li deputati della cappella di San Gennaro: Lelio Galluccio, Cesare Carmignano, Ascanio Lagonessa, Gio Andrea Basso - Cesare Siniscalco. Carlini vinti sette al suddetto Gio Domenico Pansa, corriero per essere andato in Arpino a fare intimare il cavalier **Giuseppe Cesare** per la vendita de suoi beni per i 600 deve a questa deputazione per causa della pittura (ASBN, Volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.94).*

23.3.1620 - **Cesari Giuseppe** … 23 Marzo 1620. Dai P. Cassinesi ha incarico in Roma di trovare «un giovane li pingesse un S. Michele Arcangelo» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.225; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

17.6.1620 - 17 giugno 1622. A Carlo Martoscella per Banco del Popolo duc. 30 per essere andato più volte in Roma per far venire il Cavalier **Giuseppe Cesare** pittore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.51).*

30.10.1621 - **Cesari Giuseppe** … 30 Ottobre 1621. Scrive da Roma al P.Vicario Cas. «Dico a V. P.che lovato dal santissimo san Benedetto e finito conforme al suo pensiero che già V. P.mi disse fattosi il suo ornamento con un festone di quercia che spero che li darà gusto, et e gia incasato con il santissimo sudaro etc.» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.226; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

19.11.1621 - **Cesari Giuseppe** … 19 Novembre 1621, da Roma. Dà l'avviso d'avere spedito ad Arpino «l'Ovato et il santo Sudaro» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.227; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

10.9.1622 - **Cesari Giuseppe** … 10 Settembre 1622, da Roma. Scrive al Vicario Cap.di certe cornici intagliate da un mastro Luca (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.230; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

16.2.1627 - **Cesari Giuseppe** … 16 Febbrajo 1627. Dimora in Roma (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.230; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.451).*

CESPIDES BARNABA (not. 1658)

13.11.1658 - 1658, 13 novembre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 55 et per esso a **Barnaba de Cespides**, quali li paga in virtù d'ordine del conte di Castrillo, suo signore, per il prezzo di una fattura di un Bambino di Gloria che di ordine di Sua Eccellenza ha comprato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

CESTARO

Giacomo (n.1718 not. 1741-1778), pittore

1718 - Se è esatta la notizia riferita agli inizi del nostro secolo da alcuni biografi e memorialisti di Bagnoli Irpino - il paese d'origine del **Cestaro** - che attestano essere il 1718 l'anno di nascita del pittore … (De Rogatis, Cenni biografici …, 1914 p.134; Sanduzzi, Memorie storiche …, 1924 pp. 560-562; Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.75).*
- Il pittore risulta nato a Bagnoli Irpino (AV) nel 1718, secondo quanto affermato da De Rogatis, mentre Di Castiglione, facendo riferimento ad altre fonti, ipotizza come data di nascita l'anno 1712. Va chiarito a tal proposito che non è stato ancora rinvenuto l'atto di nascita del pittore, sebbene vari documenti testimonino che fosse originario di tale località. Finora dalla consultazione dei registri conservati nella chiesa madre e da quelli comunali non sono emersi dati relativi al pittore (Di Castiglione, La Massoneria …, 2009 p.147; Fiore, in Tecla … n.12, 2015 p.38).*

5.5.1741 - 5 maggio 1741 … Al Padre Maestro Andrea de Marco ducati 50 a **Giacomo Cestari** pittore, a compimento di ducati 100 e glieli paga per 5 quadri di palmi 7 e più di altezza e palmi 5 di larghezza, uno con S. Antonio di Padova, un altro con l'Immacolata Concezione, un altro S. Maria degli Angioli, ossia la Porziuncola, un altro San Giuseppe, S. Antonio di Padova e S. Liborio, un altro un Crocifisso e Maria Addolorata, S. Apollonia e S. Bonaventura e il Beato Andrea Conti, e detti quadri sono pagati a ragione di ducati 20 l'uno e detto pagamento lo fa in nome e conto del Convento di S. Francesco di Marsiconovo e resta detto Pittore interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p.481; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.119).*
- Uno dei passaggi di rilievo emersi in tale circostanza è sicuramente quello relativo all'incarico per le cinque tele da destinare alla chiesa di S. Francesco a Marsico Nuovo, delle quali quattro sono state ritrovate nella cattedrale del piccolo centro lucano (Fiore, in Tecla … n.12, 2015 p.39).*

17.. - Va poi aggiunto al catalogo dell'artista la tela raffigurante la *Madonna col Bambino e S. Marco*, rinvenuta da chi scrive a Bagnoli Irpino (Fiore, in Tecla … n.12, 2015 p.40).*

17. .... - ritrovamento di alcuni dipinti attribuibili con certezza al **Cestaro** mi permette di ampliare il catalogo delle opere dell'artista. Si tratta di tre piccole tele, quasi coeve e di non pochi anni precedenti i dipinti di SS. Filippo e Giacomo; raffigurano "Il Parnaso" (museo Correale, Sorrento, attr. a De Mura), un "Soggetto mitologico" (coll. Pucci, Napoli), e "S. Francesco con l'Immacolata" (coll. priv., Napoli; la riproduzione fotografica è nell'archivio della Soprint. Gall., Napoli: n. 43129) - (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

17.. - Sempre agli inizi della carriera dell'artista sono assegnati un gruppo di tele nella chiesa dell'Immacolata a Fuscaldo - in cui Nicola Spinosa (1986-1987, ed. 1993, I, p.72, n. 14, figg. 22-26, con bibliografia precedente) rileva affinità con le scene del Solimena nella chiesa napoletana di Santa Maria Donnalbina (1700; cfr. Bologna 1958, pp. 84-87, figg. 114-115, 120-123; N. Spinosa 1986-1987, ed. 1993, I, p.106, figg. 20-21) - e la *Lucrezia* in collezione Solima a Napoli, il cui pendant è riconosciuto nella *Cleopatra* del Museo di Capodimonte (N. Spinosa 1986-1987, ed. 1993, I, p. 72, nn. 15, 17, tav. 4, fig. 28) (Artusi, in Splendori del barocco …, 2009 p.221).*

1746 - Agli anni quaranta appartiene anche il *San Michele Arcangelo* (siglato e datato 1746) della chiesa del Gesù di Lecce, di cui si ha notizia a partire dalla mostra salentina del 1995 (Galante, La pittura, 1995 p.24; Battaglini-Carucci-Valentini, in Il Barocco a Lecce, 1995 p.416; Artusi, in Splendori del barocco …, 2009 p.221).*

1750 - Secondo quanto riportato da Di Castiglione, l'artista sposava nel 1750 la napoletana Serafina de' Sio, dalla quale avrebbe avuto quattro figli: Giuseppe, Gennaro, Nicola ed Andrea (Di Castiglione, La Massoneria …, 2009 p.147; Fiore, in Tecla … n.12, 2015 p.38).*

1750 - la sua prima opera nota, risalente al 1750, un'*Apparizione della Vergine a s. Francesco di Paola,* conservata nell'omonima chiesa di Ottaviano, fu distrutta da un'eruzione del Vesuvio (Ruotolo, in Dizionario biografico …, vol. 24 1980).*

1.2.1751 - 1 febbraio 1751 … A Padre Bonaventura Paulillo D. 10 e per esso a **Giacomo Cestara** a comp. di 13 e sono per la positura del quadro del Soffitto del Convento di San Francesco di Paola nella Terra di Ottaviano e per tutte le altre spese occorse per mettere detto Quadro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1242, p.122; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.48).*
- Ad Ottaiano merita particolar cenno il soffitto del tempio di S. Francesco, buona opera di **Giacomo Cestari** (1750). Volle l'autore riprodurvi l'apparizione della Vergine a S. Francesco di Paola … Peccato che il pessimo stato del tetto ha già prodotto dei guasti al dipinto di Ottaiano, che col tempo finirà di sempre più rovinarsi (Cosenza, in Nap. Nob. X 1901, p.154).*
- È andata, infatti, distrutta la grande tela del soffitto del tempio di S. Francesco di Paola ad Ottaviano, raffigurante «La Vergine che appare a S. Francesco di Paola», firmata e datata 1750 (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.84).*

175. - … è il caso della splendida pala d'altare per la chiesa degli Scolopi a Genova raffigurante «La Vergine col Bambino che appare a S. Giuseppe Calasanzio» dove le immagini di quei giovinetti sulla sinistra hanno la bellezza di certi ritratti dal vero di mano del Solimena (Alizeri, Notizie dei professori …, II 1865 p.355; Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.76).*
- Le analogie sono evidenti, sia per l'impianto scenico che per la modulazione del viso della Vergine, con la pala d'altare della chiesa degli Scolopi di Genova realizzata dal **Cestaro** nel sesto decennio del secolo. Il S. Marco, inedito, troverebbe quindi la sua collocazione cronologica nello stesso giro di anni della tela di Genova, purtroppo trafugata (Fiore, in Tecla … n.12, 2015 p.45).*

17.. - Al Cestaro va restituita anche la tela raffigurante «Cristo e l'adultera», esposta nel palazzo reale di Genova con l'attribuzione al De Mura (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.85).*

17.. - Cappella del Tesoro … Veduta la suntuosa Cappella, entrar si può in Sacrestia … Nell'entrare si vede un ovatino con suo cristallo avanti, e cornice dorata colla effigie di S. Gennaro di **Giacomo Cestaro** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.36).*
- Sono state inoltre trasandate dal Napoli Signorelli le seguenti opere … il quadro ovale di S. Gennaro che è nella sagrestia della Cappella del Tesoro (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- In quelle stesse note il Ceci confermava la notizia riferita prima dal Sigismondo …, poi dal Napoli Signorelli, sull'esistenza di un piccolo dipinto ovale del C. raffigurante «S. Gennaro» nella sagrestia della Cappella del Tesoro di S. Gennaro. Nel mio citato saggio riferivo (p.539) che questo dipinto era stato erroneamente attribuito al C. mentre invece era da identificarsi con la tela giustamente assegnata dal Bologna al Solimena. Oggi, dopo un più attento sopralluogo nei locali adiacenti quella cappella, ho trovato un altro ovale con «S. Gennaro», assai vicino iconograficamente e per fattura al dipinto solimenesco, ma ora certamente di mano di C., a conferma di quanto riferito dal Ceci (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

1757 - Tutta la Tribuna si è dorata, e dipinta … Li due gran quadri ad oglio, che sono alli due lati, rappresentanti, uno il martirio di S. Giacomo, e l'altro la predicazione di S. Filippo, esprimendosi in esso il miracolo, di aver abbattuto un'Idolo, sono di **Giacomo Cestaro** Napoletano, uno de' più valenti pittori de' tempi nostri, e discepolo del nostro gran Solimene: Dell'istesso Autore sono anche i quattro Evangelisti dipinti negli angoli della cupola, quali sono stati di ammirazione a tutti i professori, ed intendenti di pittura, sì per essere stati dipinti a buon fresco, e con sì vaghi colori, sì ancora per aver voluto in così picciolo sito introdurre in ciaschedun angolo varj angioletti, e putti, ad imitazione degli Evangelisti del Lanfranco nella Chiesa del Gesù, e degli angoli fatti dal Solimene nella Chiesa delle Monache di Donnalvina (Celano, Delle notizie …, G. III 1692 ed. 1792 p.153).*
- **Giacomo Cestari** … Fece due quadri ad olio laterali all'altare maggiore nella Chiesa di S. Filippo e Giacomo, l'uno de' quali rappresenta il martirio di S. Giacomo, e l'altro la predicazione di S. Filippo (1) (Napoli Signorelli, Gli artisti …, ms. 1798, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- (1) Nella chiesa di S. Filippo e Giacomo dell'Arte della Seta **Giacomo Cestaro** non dipinse soltanto le tele delle pareti laterali all'altare maggiore, che sono firmate e datate dal 1757; ma anche, lo stesso anno, i quattro Evangelisti nei peducci della cupola (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- La decorazione cestariana dei SS. Filippo e Giacomo è così distribuita: sulle pareti laterali del presbiterio due grandi tele raffiguranti "Il martirio di S. Giacomo" (firmato e datato 1757) e "S. Filippo che con la parola infrange l'idolo" … nei peducci della cupola, sempre su tela, i quattro "Evangelisti" (firmati e datati 1757) - (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.84).*

28.9.1758 - 1758 a 28 7bre … f. 461 A Scipione Manzo d. duecento, e per lui à D. **Giacomo Cestari** à complim.to di d. 240, att.o li mancanti d. 40 li ricevè per il med.o n.o B.co sotto li 20 Ag.o 1756 e sono cioè d. 200 per il convenuto prezzo delli due quadri fatti laterali alla Cona dell'Altare Mag.e nella chiesa del Conserv.o dell'Arte della Seta, giusta il convenuto con Istrum.to stipulato per m.o di n.r Fran.co M.a Castellano di Nap., e l'altri d. 40 seli pagano più del convenuto per conclusione fatta dalli Consoli e Gov.ri attenta la promessa che oretenum seli fece che riuscendo d.i quadri di sodisfazione del Governo pred.o seli sarebbe pagata altra somma per tele, e colori, che colla cennata conclusione si stabilì d.i d. 40 avendo osservati d.i quadri esser riusciti d'intiera perfezione, e con tal pag.to resta intieram.te saldato, e sodisf.to e per lui con sua f.a aut.ta per m.o di N.r Fran.co Campanile di Nap. al d.o ut s.a d. 200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43; Russo, Revisione 2017).

1759 - Dall'istesso **Cestaro** si dipinge tutta la volta, che consiste in tre gran quadri, uno grande nel mezzo, dove ci verrà espressa l'assunzione al Cielo della Vergine, e due altri più piccioli, coll'espressione di due fatti degli Appostoli; in quello accosto l'arco maggiore ci verrà espresso il primo Concilio di Gerusalemme, dove presiedè come Vescovo della Città S. Giacomo, ed in quello verso il coro S. Filippo, che presenta a Cristo Natanaele, quale quadro è di già finito; un altro quadro sopra il coro delle Monache, ed attorno di essi; come anche nelle lunette delle finestre, e nella volta sopra detto Coro, che è sopra la porta, ci verranno dipinte varie virtù, angioletti, e putti (Celano, Delle notizie …, G. III 1692 ed. 1792 p.154).*
- (1) Nella chiesa di S. Filippo e Giacomo dell'Arte della Seta **Giacomo Cestaro** … nel 1758-59 la volta della nave, dove rappresentò in tre grandi riquadri: S. Filippo che presenta Nataniele a Nostro Signore; l'Assunzione della Vergine, e S. Giacomo che presiede qual vescovo al primo Concilio di Gerusalemme (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- La decorazione cestariana dei SS. Filippo e Giacomo è così distribuita ... nella volta della chiesa, procedendo dall'ingresso verso l'altare maggiore, i quattro affreschi con "Cristo e la samaritana", l' "Assunzione di Maria" (firm. e dat. 1759), di cui ho pubblicato la riproduzione nel mio saggio già citato (p.489), "S. Filippo presenta Nataniele a Cristo" e "S. Giacomo che presiede il 1° Concilio di Gerusalemme" (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.84).*

12.2.1760 - 12 febbraio 1760 A Giovanni Battista Passamonte d. trenta e per esso a **Giacomo Cestaro** per spese e fattura di due quadri geniti per la Cappella Volante per servizio della Principessa di Marsiconuovo di cui denaro, ed in nome de la medesima li fa detto pagamento restando saldato e sodisfatto ne deve altro pretendere e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1469).

17.6.1760 - 17 giugno 1760 ... Ali Governatori del Conservatorio de SS. Filippo e Giacomo della nobile arte della seta d. quattro e per loro a **Giacomo Cestari** a compimento di d. 8 per prezzo di un ritratto della quondam Suor Teresa Grimaldi abbatessa del loro Conservatorio, atteso li mancanti d. 4 li ha ricevuti da suor Anna Maria Grimaldi sua sorella monaca in detto loro Conservatorio e resta intieramente sodisfatto. E con sua firma a lui contanti a 28 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1429; Pavone, Pittori ..., 1994 p.124).*

18.8.1760 - 1760 a 18 Agosto ... f. 4136/3268 A D. Prd. Ant.o Leo d. duecento; E per esso à d. **Giac.o Cestari** à comp.to di d. 800, atteso li mancanti d. 600 l'ha rec.ti in più partite e tempi per nostro B.co, e tutti sono cioè d. 100 per saldo, e final pag.to de d. 700 convenuti pagarglisi dal Cons.rio dell'Arte della Seta per tutte le pitture a fresco fatte in tutta la soffitta della Chiesa di d.o Cons.rio, come dall'istro per mano di Notar Fran.co M.a Castellano di Napoli al quale se refere, e l'altri d. 100 se li pagano tanto per la ricognizione promessali fuori dal convenuto, acciò con maggiore impegno avesse fatto le pitture sud.e, come per tutte le pitture fatte fuori del convenuto, cioè due bottini sopra la cona dell'altare maggiore di d.a chiesa, tutte le teste di cherubini dentro le cappelle della med.a; ed un quadro ad oglio coll'effigie della Vergine S.ma situato dentro la ruota di d.o Cons.rio, con tutte l'altre fatighe da esso fatte per la direzione dell'ornamenti di pittura fatti in d.a Chiesa, giusta l'appuntamento de consoli, e Gov.ri, e resta intieram.te saldato, e soddisfatto … d. 200 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1448; Pavone, Pittori ..., 1994 p.125; Russo, Revisione 2017).*

21.8.1760 - 21 agosto 1760 … A Francesco Maria Berio, ducati 15 a maestro Cristofaro Barberio, a conto di mattoni impetenati, bardiglio e spetenati, che si è obbligato fare per il suo casino di San Giorgio a Cremano, il tutto come dal cartone disegnato da don **Giacomo Cestari**, condotti e posti in opera fra il termine di un mese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1487, p.71; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

17. - ... Correggo ora una mia precedente attribuzione al De Caro del "S. Gennaro e S. Matteo che presentano i SS. Crispino e Crispiniano alla Madonna" in coll. Pisani a Napoli (Spinosa, op.cit., p.537) che

ora mi appare opera indubitabile del C.(estaro), da collocarsi negli anni degli affreschi ai SS. Filippo e Giacomo (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

17. - ... Al **Cestaro** va restituita anche la tela raffigurante “Cristo e l'adultera”, esposta nel palazzo reale di Genova con l'attribuzione al De Mura (cfr. P.Turriti, II Palazzo Reale di Genova e la sua Galleria, Genova 1963, p.80, fig. 63), e che si colloca in un momento assai vicino agli anni in cui furono dipinte le tele ora ricordate e gli affreschi nella volta della chiesa dei SS. Filippo e Giacomo (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.85).*

17. - ... ritrovamento di alcuni dipinti attribuibili con certezza al **Cestaro** mi permette di ampliare il catalogo delle opere dell'artista ... Più tarda è l' “Addolorata” del palazzo arcivescovile di Napoli (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

17.. - S. Maria Visita Poveri … gli altri che stanno nelle Cappelle sono moderni: nelle due Cappelle all'entrare della porta sono le Immagini di S. Michele, e S. Raffaele di **Giacomo Cestaro** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.360).*
- Sono state inoltre trasandate dal Napoli Signorelli le seguenti opere … i quadri di S. Michele e S. Raffaele che erano nella chiesa di S. Maria Visitapoveri, profanata nel Decennio francese (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- … tele con «S. Michele» e «S. Raffaele» appartenenti alla demolita congrega di S. Maria Visitapoveri (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*

17.. - SS. Bernardo, e Margarita … 'l quadro nella Cappella accosto la Sacrestia colla B. Vergine della Grazia, e sotto S. Agostino e S. Monaca, è di **Giacomo Cestaro** (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.82).*
- Sono state inoltre trasandate dal Napoli Signorelli le seguenti opere: il quadro di S. Agostino e S. Monica nella chiesa di S. Bernardo e Margherita a Fonseca (Ceci, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*

1761 - A Bagnoli Irpino, nella chiesa dell'Assunta, il C.(estaro) dipinse nel 1761 l'affresco con la Madonna in gloria” (firm. e dat.) e cinque tele raffiguranti la “Madonna col Bambino, S. Lucia, S. Nicola di Bari e S. Gennaro”, “S. Giuseppe col Bambino” (ne esiste una replica autografa nel tempio di S. Giovanni ad Angri), la “Trinità con S. Pietro, S. Paolo e S. Giovanni Battista” e l' “Immacolata Concezione”; nella chiesa di S. Domenico altre due tele con “Cristo che incorona la Vergine” e “Il sogno di S. Giuseppe” (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.86).*

20.10.1762 - 20 ottobre 1762 … A D. Francesco Maria Berio, ducati 12 e Carmine De Maria Maestro Ottonaro, a conto e caparra di un servizio di Ottone per la sua Cappella del suo Casino sito a S. Giorgio a Cremano, consistente in 6 Candelieri di palmi 2, una Croce, con sua pedagna, a proporzione, due putti di palmi 11 senza la pedagna, la quale doverà essere di un terzo di palmo, e 3 cornici per le carte di Gloria, ed altro, il tutto lavorato con la miglior perfezione dell'arte di ottone, di buona qualità, ben tirati, e stucconiati, tutto a tenore delli Disegni fatti da Don **Giacomo Cestaro** e con l'approvazione del medesimo, alla ragione di carlini 5 e grana 6 la libbra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1574, p.391; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

1764 - Del 1764 sono due notevolissime pale d'altare per la chiesa dell'Annunziata di Angri, raffiguranti l'«Annunciazione» e la «Madonna del Rosario e Santi» (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*

7.9 o 7.12.1764 - 7 settembre o dicembre 1764 A D. Francesco Acciani d. trentacinque e per esso a D. **Giacomo Cestari** e disse esserno li stessi pervenuti in suo potere, come passato Amministratore della Cappella della SS.ma Trinità dentro la Venerabile Insigne Collegiata Chiesa della Terra di Bagnolo per essersi capitale di detta summa restituito ad esso come Amministratore dell’anno 1760 in 61 dagli Eredi del quondam Francesco Lenzi e dismesso poi precedente decisione della Local Corte di detta Terra di Bagnolo … [sono citati alche gli stuccatori Domenico Santullo e Gaetano Amoroso] (ASBN, Banco del Salvatore, filza del 7 settembre o dicembre).

17.. - … in quella appresso al Baciamano vi sono dipinture di **Giacomo Cestaro** … Real Palaggio (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.322).*
- … distrutti gli affreschi realizzati nel palazzo reale di Napoli, nella sala successiva a quella del Baciamano [39] (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*

- [39] Questi affreschi … andarono distrutti, insieme a gran parte dell'intera decorazione pittorica del palazzo reale di Napoli, nel periodo dell'occupazione alleata conseguente all'ultimo conflitto mondiale (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

18.5.1767 - 18 maggio 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 63.2.10 e per esso a **Giacomo Cestari** pittore e sono cioè per il disegno da lui fatto di due putti che tengono il campione della grada, e per due disegni di figure o siano Virtù fatte alla grada maggiore e ducati 8 per sedici disegni di varie virtù che devono servire d'ornato alla sommità del cortile e ducati 50 per il disegno fatto dell'Immacolata Concezione che deve situarsi in mezzo alla sommità del cortile e per sei altri disegni che devono servire per ornato della cappella, cioè li 4 dottori della chiesa, i Santi Pietro e Paolo, per li laterali dell'altare, e per aver dipinto il quadro della gallaria dell'appartamento di sopra nella sua casa, che si sta fabricando ad Arco e resta interamente soddisfatto senza avere altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.215).*

4.9.1767 - Importo dei miglioramenti ... 1767 ... A dì 4 d.o (7bre) … A dì d. al Pittore **Cestara** d. 100 … (ASNa, Pandetta corrente fasc. 710, n. 3823).*
- Il C.(estaro) affrescò anche la camera da letto del Palazzo Gravina (Ceci, Il Palazzo Gravina, in Nap. Nob. 6 1897, p.4), ma anche in questo palazzo, sia pure già nel secolo scorso, tutta la decorazione pittorica andò distrutta (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

26.2.1768 - Palazzo Gravina ... Importo dei miglioramenti ... 1768 A dì 23 Febraro ... A dì 26 d. al Pittore **Cestara** in saldo di 250 per la pittura della camera di letto d. 150 (ASNa Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).

c.1770 - Sedile di Nido … le lunette che sostengono la bella volta semisferica, e che rappresentano le quattro virtù cardinali sono opera due di **Giacomo Cestaro**, cioè quelle che riguardano il settentrione, e le altre due di Fedele Fischetti (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.47).*
- Sedile di Nido … volta … le lunette furono decorate delle quattro Virtù cardinali … due altre di Fedele Fischetti (Chiarini p.1102).*
- **Giacomo Cestari** … Nel Sedile di Nido fece due delle quattro virtù cardinali delle lunette che sostengono la volta dalla parte di settentrione (Napoli Signorelli, Gli artisti …, ms. 1798, in Nap. Nob. III 1922, p.26).*
- … distrutti gli affreschi realizzati … alle due lunette con «Virtù Cardinali» nel Sedile di Nilo [40] (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*
- [40] Queste lunette, insieme alle altre due dipinte da Fedele Fischetti, furono affrescate intorno al 1770, secondo quanto riporta il Sigismondo (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

1770 - ... ritrovamento di alcuni dipinti attribuibili con certezza al **Cestaro** mi permette di ampliare il catalogo delle opere dell'artista ... Sull'altare maggiore della cappella - oggi chiesa di S. Maria delle Grazie - del distrutto palazzo Buono a Portici si conserva una “Vergine con le anime del Purgatorio”, firm. e dat. 1770 (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

1770 - Dipinse a fresco in S. Giorgio dei Genovesi i quadri laterali di S. Caterina di Siena, e di S. Camillo nella cappella gentilizia de' marchesi Berio di Salza (Napoli Signorelli, Gli artisti …, ms. 1798, in Nap. Nob. XVIII 1923, p.26).*
- Nel 1770, quando affrescò le pareti, due lunette e la volta della cappella Berio nella chiesa napoletana di S. Giorgio dei Genovesi [46] - che è anche l'ultimo suo lavoro datato di cui finora sono a conoscenza - **Cestaro** aveva, tuttavia, già rinunciato all'uso di quei particolari effetti di luce colorata … (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*
- [46] Sulle pareti laterali vi sono raffigurati «S. Camillo» (firm. e dat.) e «S. Caterina di Genova», nella volta la «SS. Trinità» e nelle due lunette la «Fede» e la «Carità» (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

1770 - Tra gli altri maestri, chiamati dal Vanvitelli a Resina per l’allestimento dell’appartamento del duca, va segnalata ancora la presenza, dal dicembre del 1769 al settembre del 1771, di **Jacopo Cestaro**, che affrescò «le volte di tre saloni, tra ornamenti realizzati certamente su disegni forniti dallo stesso Vanvitelli, con raffigurazioni di Apollo … di Diana cacciatrice, dell’Aurora e di Putti in volo, mentre sulle pareti di uno di questi saloni dipinse, inquadrandole in un colonnato di gusto vanvitelliano, le immagini di Mercurio e di Minerva» (Spinosa, in Storia dell’Arte, n. 14 1972 p.202; Fiengo, Vanvitelli e Gioffredo …, 1974 p.74).*
- Così pure negli affreschi della Villa Campolieto di Ercolano, pure del 1770: volte di tre saloni con *Apollo, Diana cacciatrice, L'Aurora e putti in volo*; pareti con *Apollo* e *Minerva* (Ruotolo, in Dizionario biografico …, vol. 24 1980).*

1772 - … Luigi Vanvitelli, il quale nel 1772 lo confermerà, assieme ad altri napoletani, per la decorazione pittorica nella Reggia di Caserta (Spinosa, 2000 p.102; Pestrenga, 2000 p.112, con bibliografia precedente; Artusi, in Splendori del barocco …, 2009 p.221).*

3.4.1773 - L'attività del C.(estaro) dovette concludersi poco dopo l'anno in cui il pittore rivolse al re la seconda richiesta per ottenere l'incarico di condirettore all'Accademia del Disegno: infatti, pur essendo nominato insieme al De Mura, al Bonito, a Fedele Fischetti, allo Starace, a Crescenzo La Gamba, a Giacinto Diano e al Mondo in un documento del 3 aprile 1773 (ASNa, Fondo Casa Reale Antica, Registro de Casa Real, fascio 1161, n. XXXIX, fol. 94) per la decorazione pittorica da eseguire nel palazzo reale di Caserta, non partecipò mai a quei lavori, né successivamente si segnalò per altre opere o petizioni al sovrano (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

17.3.1775 - Palazzo Gravina ... Importo dei miglioramenti … 1775 … A dì 17 Marzo … Al Pittore **Giacomo Cestara** in saldo del 3° vano nel 4° g.nde d. 105 … (ASNa Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).

31.3.1775 - Palazzo Gravina ... Importo dei miglioramenti … 1775 … Al dì 31 al Sig. **Cestara** per regalo di diverse assistenze d. 20 … (ASNa Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).

9.5.1775 - 9 maggio 1775 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento Cinque e per esso a don **Giacomo Cestara** Pittore Figurista sono per intiero, e convenuto prezzo di numero trè panò dal medesimo fatti, e consegnati per la stanza da letto del quarto giornale del Palazzo Nobile del Signor Cardinale Orsini in questa città rimpetto la Fontana di Mont'Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2427; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

20.5.1775 - 20 maggio 1775 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Venti e per esso al Pittore Figurista don **Giacomo Cestara** e sono per tutte le fatighe straordinarie dal medesimo fatte in servizio del Cardinale Orsini, e della di lui casa, come dal certificato di Don Vincenzo di Bisogno ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2422; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

13.5.1777 - 13 maggio 1777. A don Giuseppe Majulli Ducati 40 al Pittore **Giacomo Cestaro** e sono a compimento di ducati 200 per tanti nella pubblica Cappella sita dirimpetto al Palazzo di Portici del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla e resta detto pittore **Giacomo Cestaro** interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1802, p.376r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

9.2.1779 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di **Giacomo Cestari** che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

23.2.1779 - 23 febbraio 1779 ... Al marchese di Salsa D. 50 poliza notata fede a 27 gennaio 1779. Banco pagate alli eredi di **Giacomo Cestaro** dite sono in sodisfazione delle pitture fatte da esso quondam don **Giacomo** per mio uso cioé un quadro del Cuore di Gesù, due sopraporti ed alcune statuette di chiaroscuro dipinto a fresco nella prospettiva del giardino del mio palazzo sito nella strada di Toledo e finalmente di tutto ed ogn'altro lavoro da esso principato e non terminato, disegni e qualsivoglia altra fatigha per me fatta fino alla di lui morte ... Giuseppe, Gennaro, Andrea e Nicola Cestaro eredi del quondam Giacomo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2115; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.429).*

9.10.1779 - 9 ottobre 1779. A Don Francesco Gentile ducati 25 e per esso a **Giacomo Cestaro** e per esso alli suoi legitimi Eredi a compimento di ducati 65 per averli ricevuti in soddisfazione delle Giornate da esso Giacomo vacate nell'Apprezzo dei Quadri del Principe della Riccia fatto nel di lui Palazzo sito a San Biase delli Librari quali li paga in nome e conto del predetto Principe e restano soddisfatti i Legittimi Eredi di esso Cestaro e con firma di Giuseppe Cestaro, e con firma di Notar Antonio Guazzo anche per tutte le giornate vacate (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1862, p.194; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.349).*

Pietro (not. 1766), ingegnere

10.4.1766 - 10 aprile 1766. A Don Nicolò Maria Romero Ducati 10 notata fede a 7 corrente e per esso al Regio Ingegnere Don **Pietro Cestaro** e sono in ricognizione dell'incomodo sofferto, e pianta fatta in servizio dell'Eccellentissimo Cardinale Marc'Antonio Colonna della Chiesa di San Lazzaro di Capua dove due volte portatosi, a spese di detto Eccellentissimo Signore per la misura dello stucco fatto e scandaglio per il resto da farsi nella detta chiesa; col disegno dell'altare di marmo ed ogn'altro, fino alli 5 corrente, restando per la qual causa intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1659, p.610; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.185).*

Domenico (not. 1771), pittore

29.11.1771 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di Giacinto Diana, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. **Domenico Cestaro**, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

CHALIOT (DE) RICCARDO (not. 1771), ingegnere

25.9.1771 - 25 settembre 1771 D. 10 all'ingegnere **Riccardo de Chaliot** per disegno e modello fatto per il nuovo pulpito di noce si sta costruendo (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.155; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

CHAM (DEL) FILIPPO (not. 1777-1784), ingegnere

15.4.1777 - 15 aprile 1777 … f. 3760 Alli sud.i [Eletti della Città] d. cinquattotto e per loro al reg.o Ing.re D. Nicola Carletti e sono … d. 48 al med.o spettanti per le dicte vacate in concessione del quarto ed ultimo sperimento eseguito in Maddaloni delle acque caroline donate da S.M. dioguardi a d.a corte d. 10 per doverli d.o Carletti pagare al Ing.re suo Ajiut.e D. **Fil.o del Cham** per ricogn.ne delle fatiche dal med.o fatte in d.o ultimo sperimento che ha dovuto trasferirsi nel luogo detto la catena dove ci trattenne dur.te tutto l'esperimento e per cui soffrii la lunghezza del camino di circa miglia 12 per luoghi disastrosi g.a la nota esibita da d.o ing.re Carletti. Da con loro decreto de 26 feb.o 1777 … con dichiarazione che altretanti d. 58 dovranno pagarsi al reg.o tavolario D. Gen.ro Papa ed al suo Aiut.e D. Antonio Fortino dagli atti interessati per d.e acque (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1803; De Martino, Ricerca 2013 in Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.36).*

26.6.1781 - 26 giugno 1781 … A Nicola Cav. Carletti d. 10 notata fede 29 maggio 81 banco pagate a d. **Filippo de Cam** detti sono per un fiore in aver assistito à lavori che si son fatti da diversi artisti per servizio del duca di Tolve d.Francesco Saverio Carrafa, e per le misure ed ogn'altro fatto dal medesimo e detto pagamento lo fò in nome del detto duca di suo ordine e con proprio suo denaro a me consegnato per tal causa ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2196; Pezone, Ricerca 2013).

17.2.1784 - 17 febbraio 1784 … Alli Governatori del monte Sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo d. 30 notata al 4 corrente banco di S. Giacomo delli d. 500 sistenti in detto nostro banco à credito del monte di sperindeo eretto dal quondam Baldassarre Sperindeo parimenti dal signor D. Carlo Carafa condizionati come dalla partita di detto nostro banco appare né pagata al magnifico pittore Andrea Pinto d. 30 in conto di tutti li lavori di sua arte fatti, e faciendi nel nuovo appartamento della loggia coverta, e scoverta delle case di detto monte sita nella strada di chiaia à tenore della relazione fattane dal regio Ingegnere D. **Filippo de Cham** eletto dalla G.C. presentata presso gli atti dal decreto di liceat interposto da detta G.C. in banca dall'att.o spagnolo presso lo suddetto D. gaetano Conte Napoli feb.o 84=Li governatori del monte di sperindeo eretto dal q.m Baldassarre Sperindeo= Pasquale Masara= Emanuele Verusio= Nicola Sperindeo= Gasparo Sperindeo= Domenico Capece Zurlo= **Filippo de Cham** 2° Ing.re= Carlo Carafa=totale che li scudi di pasquale masara, d. emanuele verusio, d. Nicola e Gasparo Sperindeo sono attuali governatori del predetto Monte, e possono esigere la suddetta summa anco per Banco a quietanza per quelle girare per la suddetta causa come da … che conservo, e la suddetta firma a dì m.o dal sud.o 1° Ingre D. **Fil.o de Cham** Nro Emanuele Barletta de Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2330; De Martino, Ricerca 2013).

CHAUL o CHALLIS PIETRO (not. 1274-1282), magistro

1274 - **Chaul (de) … Pietro** … Presiedeva in tal'epoca alle fabbriche di S. Maria della Vittoria, che il re faceva elevare in Scurcula, dove aveva superato Corradino (Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.264; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.120).*

27.5.1274 - 1274, Maii 27, Venusiae. Karolus I. notum facit se Petrum de Challis clericum monasteriis S.ae Mariae de Victoria et S.ae Mariae de Valle Regali aedificandis praefecisse ... Reg. Carol. I, 1272, B, p.272 a t.° (Karolus I. etc.). «Scriptum est Petro Butino vallecto et Jacobo Pullino de Scala: (Cum) monasterium unum in territorio terre Schifati in loco, quem magister **Petrus de Chall**(is), clericus et familiaris noster, ad hoc magis ydoneum et utilem providebit, de novo fundandum, fabricandum et edificandum nostra providerit celsitudo - (precipimus), quod, licet eum prepositum operi alteri (fecerimus), quod de mandato nostro fit in Aprucio, opus predictum, quod per vos fieri mandamus, postquam inceptum fuerit, visitare et requirere debeat et per mensem unum in opere ipso et per alium mensem in predicto opere monasterii Aprucii vicissim provisurus et curaturus, quod bene et diligenter in eisdem operibus procedatur, debeat commorari» ... Quaterniones tres fiant, pro monachis unus, alter pro protomagistro, tertius pro magistris rationalibus; utrique expensori pro mense duae unciae solvantur. Datum Venusiae XXVII. Madii, II. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 105; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.456).*

15.8.1274 - De monasterio St.ae Mariae de Regali Valle ... Reg. Carol. I, 1272, B, p.305 a t.° [1274], Augusti 15, II. ind. apud Lacumpensilem. Karolus I. mandat Gualterio de Assona, protomagistro operis monasterii Schifati, ut ibi iuxta designationem factam et faciendam per magistrum **Petrum de Chaul**(is), «cui provisionem ipsius operis commissimus» agat. Expensori esse iniunctum, ut pro protomagistro eum recipiat, quotidieque ei unum tarenum auri et decem grana solvat. In receptione et expensione pecuniae praesens sit. Expensionum tria fiant exempla, unum a Gualterio servandum, alterum a fratre Nicolao et fratre Roberto monachis de Regali monte, tertium ab expensore (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 106; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.456).*

1279-1282 - **Chaul (de), o Chaulis (de), o Chamello (de), o Challis (de), o Zaulis (de) Pietro**, Francese, soprastante alle fabbriche di Castel Nuovo.Così variamente trovasi scritto il suo nome; nel diploma del 16 Maggio 1279 è detto: *prepositus ipsius operis*; in quello del 18 Maggio, *chierico e familiare*; e poi nel 30 Giugno 1279 (Reg. 1278-79 H, fol. 100) *credenziere*, e nel 10 Aprile 1282 (Reg. 1282 B, fol. 190, e 1282 A, fol. 58) *architectus*. Insieme a lui, nel Giugno, erano *expensor operis dicti castri*, Stefano Pappasugna, *credenziero*, nel Luglio, Errichetto Torsevach (Reg. 1279, n. 46, fol. 176; ed *espensore*, nell'Aprile 1282, Pietro Gaudioso. Oltre i quali sono destinati nel Giugno 1279 (Reg. 1278-79 H, fol. 176 t.°) quattro valletti *dilectos et fideles*, ad invigilare *super opere Castrinovi* (De Blasiis, Le case dei Principi …, in ASPN. 11 1886 p.462; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.119).*

16.5.1279 - 1279, Maii 16, apud Bellnmvidere, Karolus I, Principatus institiarium Surrenti et apud Castrummaris iubet calcem emere ad opus palatii novi Neapoli in loco S. Mariae ad palatium construendi.
- Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, fol. 96 et 1277, F, p.157 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem (sc. iustitiario Principatus). Cum in loco sancte Marie ad palacium de Neapoli palacium unum de novo providerimus faciendum proviso, quod calx pro ipso opere opportuna de Sorrento et Castromaris pro mare usque ad ipsum palacium deferatur, fidelitati tue sub pena quinquaginta unciarum firmiter et expresse

precipimus, quatenus statim receptis presentibus omni prorsus mora et occasione ablata emas si factam inveneris, vel, si factam non inveneris, fieri facias instanter in predictis terris Surrenti et Castrimaris de calce viva de bonis lapidibus facta modia quingenta et maiorem etiam quantitatem, si maiorem ipso necessariam esse providerit et a te requirenda duxerit magister **Petrus de Chamello**, prepositus ipsius operis, iuxta requisitionem et provisionem, ipsius de quacumque pecunie curie nostre, que undecumque est vel erit per manus tuas, et in alterius fiscalis pecunie defectu de pecunia presentis generalis subventionis iurisdictionis tue, et calcem ipsam per mare cum barcis per te conducendis de pecunia ipsa iusto et moderato naulo ad predictum locum celeriter mittere debeas assignandam predicto magistro Petro ita, quod defectu calcis ipsius processus ipsius operis nullatenus prorogetur; recepturus a patronis de precio, a delatoribus de delatura, ab eodem magistro Petro de assignatione ipsius ad tui cautelam ydoneam apodixam et quantitatem totam calcis, quam emeris et miseris, a quibus empta fuerit, ad quam rationem et quantum pro delatura ipsius solveris, nobis et magistris rationalibus magne curie nostre per litteras tuas scribas volumus, tamen, quod idem magister Petrus de tota calce, quam ei assignari feceris, computum nostre curie ponere teneatur. Datum apud Bellovidere, die XVI. Maii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 212; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.459).*

18.5.1279 - 1279, Maii 18, apud Bellovidere Karolus I, Terrae Laboris iustitiarium iubet ad opus Castri novi necessarias operas conducere ... Reg. Carol. I, 1278, 1279. H, p.64 (Karolus I, etc.). Scriptum est iustitiario Terre Laboris. Fidelitati tue firmiter et expresse precipimus, quatenus statim receptis presentibus ad requisitionem magistri **Petri de Chaulis** clerici familiaris et fidelis nostri pro opere, quod de novo construi facimus in Neapoli in loco, qui dicitur sancta Maria ad Palatium magistros fabricatores et manipulos de eadem terra Neapolis debeas exhibere, cautus existens, ne defectu ipsorum magistrorum et manipulorum opus ipsum in aliquo retardetur, sicut indignationem nostri culminis desideras evitare et servicia nostra felices desideras habere successus. Ipse enim magister Petrus predictis magistris fabricatoribus et manipulis mercedem eorum exhibebit, sicut datur aliis similibus magistris et manipulis, qui in operibus curie nostre laborant. Illos videlicet magistros et manipulos de Neapoli sibi exhibeas, quos tibi duxerit nominandos. Datum apud Bellovidere, XVIII. Madii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 213; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.460).*

18.5.1279 - 1279, Maii 18, apud Bellovidere Karolus I, Principatus iusticiarium graviter monet de calce ad Castrum novum Neapoli aedificandum mittenda ... Reg. Carol. I, 1278, et 1279, H, p.96 (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem iusticiario (sc. Principatus). Litteras nostras sub certa forma et pena super emenda calce mittenda ad locum S. Marie ad palatium de Neapoli, ubi palacium unum de novo fieri providimus, ac assignanda ibidem magistro **Petro de Chaulis** ipsius operis preposito tibi iam direximus speciales et quia ipsius operis celere complementum satis residet contrario modo, in emptione et missione calcis ipsius nullum volentes interesse defectum, impedimentum seu intervallum, tibi super emenda et mittenda calce ipsa tam celeriter quam instanter maioris sollicitudinis et diligentie stimulos presentibus addimus sub pena prioribus litteris nostris contenta iterato firmiter iniungentes, quatenus statim receptis presentibus calcem ipsam emas et mittas iuxta predictarum nostrorum continentiam litterarum, scilicet cum omni velocitate et studio, quod brevi manu in opere ipso sine defectu quolibet habeatur, sicut penam predictam evitare desideras, gratiam nostram diligis et incurrere non vis iracundie nostre motus; super celeri expeditione ipsius negotii taliter processurus, quod occasione defectus tui processus ipsius operis nullatenus differatur. Quod si occasione tua in aliquo differetur, contra te graviter procedi mandabimus et a te totum dampnum et interesse, quod eveniret defectu calcis ipsius, exigi procul dubio faciemus. Datum apud Bellovidere, XVIII. Madii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 214; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.460).*

21.5.1279 - 1279, Maii 21, apud turrim S. Herasmi prope Capuam. Karolus I, Terrae Laboris et comitatus Molisii iustitiario mandat, ne ad Scifatensis monasterii opus necessarios magistros Neapolitanos mittat, qui ad opus Castri novi debeant adhiberi ... Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, p.64 a t.° (Karolus I, etc.). Scriptum est iustitiario Terre Laboris et comitatus Molisii fideli suo etc. Magister **Petrus de Challis**, dilectus clericus familiaris et fidelis noster, maiestati nostre nuper exposuit, quod, cum mandaverimus tibi per litteras nostras, ut certuni numerum magistrorum scappatorum seu incisorum lapidum de iurisdictione tua transmitteres ad opus monasterii nostri quod de novo construitur in Schifato, tu omnes magistros ipsos vel maiorem partem eorum de civitate Neapoli intendis mittere, sicut dicit. Unde cum huiusmodi magistri ipsius terre pro opere, quod in loco, qui dicitur sancte Marie ad palatium, fieri mandabimus, necessarii reputentur et aliunde de iurisdictione tua haberi possunt magistri pro opere ipsius monasterii oportuni, fidelitati tue precipimus, quatenus ipsos magistros de Neapoli pro predicto opere nostro sancte Marie ad palatium demittens magistros alios sufficientes et ydoneos de aliis terris iurisdictionis tue, a quibus commodius et brevius haberi poterunt, ad opus dicti monasterii mittere debeas iuxta mandatum nostrum, quod proinde habuisti. Datum

apud Turrim sancti Herasmi prope Capuam, die XXI. Madii, VII. indictionis (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 215; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*

27.6.1279 - 1279, Junii 21 (?27), apud Summam Karolus I, thesaurariis in Castri novi opere impendendam pecuniam indicat ... Reg. Carol. I, 1282, A, p.166 sq. Karolus, Dei gratia rex etc., magistro Guillelmo Boncelli, Risoni de Marra et Petro Bodino [thesaurariis] etc. Cum nos statuerimus, quod in opere Castri novi, quod facimus fieri apud Neapolim, deputentur et continue sint persone, que sunt hic inferius scripte ad loerium, quod est hic inferius scriptum solvendum eis per Stephanum Papasungiam de Neapoli expensorem operis presente et sciente magistro **Petro de Chalis** nostro dilecto clerico et familiari, quem nos statuimus credentierium operis, de pecunia nostre curie danda per vos ipsi expensori quolibet mense, videlicet: quindecim magistris muratoribus, qui omnes debent habere quolibet mense in estate septem uncias auri et mediam ad rationem de quindecim granis pro quolibet per diem, computatis quibuslibet viginti diebus tantum laboratoriis pro uno mense, pro eo quod facta compensatione dierum dominicorum et festorum quibus non laboratur et maxime quia non laboratur per totum diem sabbati nisi per duas partes ipsius diei, tamen et aliorum defectuum, qui possent evenire propter pluviam et alia iniusta impedimenta potest computari convenienter quilibet mensis. Item in hyeme debent recipere quolibet mense ipsa manerie computata sex uncias auri ad rationem de duodecim granis pro quolibet ipsorum per diem ... Et sic tota ipsa quantitas pecunie exhibenda per vos tali modo dicto expensori est in summa in estate videlicet computata una uncia auri pro expensis dicti expensoris et sui scriptoris sexaginta uncie, et in yeme quinquaginta quinque uncie et viginti quinque tareni (ineunte quoque mense solvendi). Datum apud Summam anno domini M.CC.LXXVIIII, XXVII die mensis Junii, VII. indictionis regnorum nostrorum Jerusalem, III. Siciliae vero XIIII (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 219; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.456).*

30.6.1279 - (Sequuntur apodixae magistri Petri de Chaulo et Henrilietti Consevach credenceriorum etc.). 1279, Junii 30, Scafati. Karolus I. Principatus iustitiario mandat, ut ad opus Castri novi novas duas calcarias faciendas curet ... Reg. Carol. I, 1278 et 1279, H, p.100 (Karolus I, etc.). Scriptum est eidem iustitiario [sc. Principatus], etc. Ut copia calcis pro opere Castri novi, quod fieri facimus in Neapoli, habeatur, providimus, quod preter duas calcarias factas per te pro opere ipso, unam videlicet capacitatis tuminorum mille quingentorum et aliam tuminorum mille ducentorum, statim alias duas calcarias, quarum quelibet sit de tuminis mille quingentis, fieri facias in pertinentiis Castrimaris de Stabia in aliquo loco convenienti et propinquiori maritime, ubi commodius et brevius ac cum minoribus expensis fieri poterit et unde calx ipsa ad maritimam ipsam commodius et melius deferatur … Et calcarias ipsas duas capacitatis predicte quamlibet videlicet thuminorum mille quingentorum in loco predicto diligenter et studiose fieri facias et calcem ipsam in calcariis ipsis quoque cum iustis, necessariis et moderatis expensis de eadem pecunia faciendis et eam nuntiis constitutis magistri **Petri de Zaulis**, dilecti clerici et familiaris, credencerii, et Stephani Pappasungio de Neapoli, expensoris operis dicti castri, fidelium nostrorum, mittendis per eos pro recipienda et mensuranda calce ipsa facias assignari deferenda per dictum secretum ad opus ipsum iuxta conventionem inde factam cum curia nostra et prout habetur per nostras litteras in mandatis … Datum Scafati, die ultima Junii (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 221; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.457).*

30.6.1279 - Reg. Carol. I, 1277, p.163 (1279), Junii 30, Schifati. Karolus I, magistro **Petro de Chaulis** credenzerio et Stephano Papasungiae de Neapoli expensori operis castri novi Neapolitani scribit, singulos duos magistros fabricatores die quolibet cannam unam quadratam muri tam aestate quam hieme facere debere, si diligentia et sollicitudo debita per illos ipsos adhibeatur. Libertum de Aurelianis, Principatus iustitiarium, iussum esse faciendas curare duas calcarias, alteram 1500 tuminorum, alteram 1200; duas alias utramque 1500 tuminorum apud Castrummaris de Stabia, conventione facta cum Dionysio de Amalfia, secreto Principatus, Terrae Laboris, Aprutii, ut de calce 6000 salmarum ad operis locum pro 25 unciis auri deportet usque ad festum Omnium Sanctorum proximo futurum, «vel si tota quantitas ipsa infra ipsum tempus per eum deferri nequierit, totam et quod de quantitate ipsa deferenda remanserit, usque ad festum Resurrectionis Dominicae proximo sequentis faciet cum integritate deferri» (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 222; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.457).*

21.7.1279 - Reg. Carol. I, 1277, F, p.149. 1279. Julii 21, apud Lacumpensilem Karolus I, mandat Colino custodi palacii et forestarum Bellovidere, ut requirente magistro **Petro de Zaulis** 100 pecias de lignaminibus et perticis pro faciendis anditibus in castro novo Neapolitano caedendas curet (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 227; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

5.11.1279 - Reg. Carol. I, 1282, A (?). 1279, Novembris 5 (?), magister **Petrus de Chalo** regis clericus et familiaris et Henrikettus Corsevach credencerii operis Castri novi, Pappasunga expensor, ceteri sibi de

pecunia satisfactum esse testantur (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 232; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

29.8.1280 - Reg. Carol. I, 1280. B, p.125 a t.°. 1280, Augusti 29, VIII. ind. apud Lacumpensilem Karolus I. expensoribus [Castri novi] scribit, **Petrum de Chaulis** 40 manipulos et battitores terraciarum postulasse, quibus singulis 9 grana auri solvantur [quotidie] (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 242; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

12. ... Reg. Carol. I, 1282, B, p.93 sq. mancum in fine. Karolus I, iubet, ut videtur, Philippum de Hervilla, iustitiarium Terrae Hydrunti, turrim, quae dicitur Lucaballus [sc. Brundusini portus pharum], reparandam curare; reparationem antea 357 unciis 27 tarenis 19 granis aestimatam esse. Expensores vocantur Petrus Paulus de Spoleto Scannayacto et Johannes Castaldus ... L. c., p.100. Idem, mandat eidem, ut diligenter inspecto isto aedificio Silvestro de Hospitali de Brundusio praeter iam solutas 320 uncias 37 uncias 27 tarenos 19 grana tradat ... *In eodem registro, p.15 a t.°,* nominantur Andreas Coctafaba expensor operum murorum, cortine, turrium et cisterne fortellicie castri Lucerie Saracenorum, p.16; Jacobus Tancredi de Fogia et judex Abideus de Vestis «expensores operum taluti, redorne et pontis fortellicie castri Lucerie Sarracenorum»;. p.37, Dionysius de Magdalono et notarius Johannes Lontanus expensores operis monasterii Stae Mariae de Regali Valle; sq. magister **Petrus de Chaulo**, Henricus Corchavacha, Stephanus Pappasunga Castri novi Neapolitani (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 259; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

10.4.1282 - Reg. Carol. I, 1282, B, p.190. 1282, Aprilis 10, Karolus I, thesaurarios iubet Petro (Philippo) de Gaudioso expensori operis castri Capuani in urbe Neapoli, cuius architectus **Petrus de Challis** sit, necessariam pecuniam solvere (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 265; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

14.4.1282 - 1282, Aprilis 14, Neapoli. Karoli I. «Pecunia soluta pro operibus castri Capuani de Neapoli». - Reg. Carol. I, 1282, A, p.58. Karolus Dei gracia rex Jerusalem, Sicilie etc. Guilelmo Nigro, Risoni de Marra et Petro de Bodino etc. [sc. thesaurariis]. Quia nos statuimus Philippum de Gaudioso de Neapoli expensorem quorundam operum, que debent fieri ad presens in castro Capuano de Neapoli, nos vobis mandamus, quatenus ad requisitionem nostri dilecti et fidelis clerici **Petri de Chalis** exhibeatis et liberetis predicto Philippo de pecunia nostri thesauri, quam custoditis, in karolensibus auri et argenti sufficientem et necessariam quantitatem pecunie pro solidis magistrorum muratorum, scappatorum et incisorum lapidum, manualium et aliarum personarum necessariarum in ipso opere ad rationem de quindecim granis pro quolibet magistro muratore, scappatore et incisore lapidum et de septem granis pro quolibet manuali per diem secundum statutum temporis estivalis; et pro emendo ferro, lapidibus, palis, cordis, puczulana et aliis minutis rebus et pro deferenda calce a litore maris usque ad castellum predictum exhibeatis ei similiter pecuniam necessariam ad requisitionem ipsius Petri pro tanto tempore, quanto ipsa opera restabunt facienda, non obstante etc. ... Et sitis cauti, quod nichil ei exhibeatis pro calce, quia precipimus iustitiario Principatus, quod ipse debeat exhibere calcem ad requisitionem ipsius Petri pro operibus supradictis. Et recipiatis de hiis, que exhibueritis, ydoneam apodixam et significetis obnis et magistris rationalibus nostre curie quantitatem pecunie, quam propter hoc exhibueritis quolibet mense, particulariter per vestras litteras. Datum Neapoli, anno domini MCC.LXXXII, XIIII. die Aprilis, X. indictionis regnorum nostrorum Jerusalem, anno VI, Sicilie vero XVII (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 266; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.458).*

24.4.1282 - (Solvuntur expensori quoque mense 34 unciae). Reg. Carol. I, 1282, B, p.42. 1282, Aprilis 24, Neapoli, X. ind. Karolus I, Principatus iustitiario mandat, ut petente **Petro de Challis** clerico calcem ad opus Castri novi [lege: Capuani], necessariam Philippo de Gaudioso expensori deputet, Neapoli mari vehendam (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 271; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.459).*

CHELLI DOMENICO (not. 1797-1813), pittore

21.8.1797 - 1797, 21 Agosto. Spese dei lavori nella porteria e grata della Badessa: il Pittore **Domenico Chelli** duc. 60 qual final pagamento per le dipinture fatte p.d. Monastero con nota tassata dal R. Ing. I. di Nardo (ASNa, Mon. sopp. 1928, Regina Coeli; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.35).*

30.8.1797 - **Domenico Chelli** … In una polizza precedente … è detto che il pagamento è «in conto delle spese che il medesimo sta facendo per le dipinture si stanno ritoccando nel Refettorio del nostro Monastero»

… 30/8/1797, d. 50 in conto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2748, p.75, c/9714; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.110).*

25.10.1797 - **Domenico Chelli**, che riceve d. 60 a compimento di d. 170 «per intiero importo, saldo e final pagamento di tutti li lavori dal medesimo compartiti al nostro Monasterio in fare ripulire il Refettorio e per tutte le spese da esso erogate per tal causa di dipintori, spese di colori ed ogn'altro ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2737, p.361, c/11106, 25/10/1797; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.110).*

28.8.1813 - Partita di ducati 162 del 28 agosto 1813. Pagamento di Costanzo Angelini a **Domenico Chelli** come professore di prospettiva e geometria delle Regie Scuole del Disegno (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.409).*

CHELLINO (DI) ANTONIO (not. 1450-1458), scultore

1450 - **Chellino (di) Antonio** da Pisa scultore. Lavora insieme ad altri artisti all'arco di Alfonso in Castelnuovo (Faraglia, Le Memorie degli artisti …, in ASPN. 8 p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*

31.1.1458 - **Chellino (di) Antonio** … 31 Gennajo 1458. Gli si pagano insieme ai compagni Duc. 200 in conto di Duc. 3800 pei lavori suddetti (Ced. 36 di Tes., fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.461).*

CHEPCHE GIOACCHINO (not. 1667), intagliatore in legno

23.5.1667 - Promissio Pro Monast.o Sancte Marie Sanitatis Die vigesimo tertio mensis Maij quinte Ind.s 1667 Neap. In n.ri presentia constitutus **Joacchinus Chepche** Germanus Neap. degens exercitando l'arte de intagliatore nel suo proprio privato p.nelo nome se obliga, et promette per tutto li vinticinque del'intrante mese di Giugno del presente anno 1667. di fare et consignare al R.do Padre frat'Angelo de Julijs proc.re del Ven.le Monasterio di Santa Maria della Sanità del'ordine de Padri Predicatori nel borgo delle Vergini di questa Città et à Mastro francesco Avallone, et a ciascheduno di essi ins.m in questa Città di Nap. tutti l'intagli che sarando necessarij in una Cona che siano simili all'Intagli che sono nella Cona di S.to Biasi di d.a Chiesa della Sanità, li quali intagli habbiano da essere di buona qualità, et ben fatti, et del'Istesso modo che sono in detta Cona di S. Biasi, et detti intagli assettarli per d.o tempo nella Cona che d.o M.ro francesco stà facendo per servitio della Cappella di S.to Nicola in d.a Chiesa della Sanità, et non mancare per quals.a causa in pace, et non obnte quals.a exone, etiam liquida preventione alla quale preventione, et a tutte et quals.no altri rag.ni in contrario il d.o Giacchino expressam.te con giuramento in presentia nostra renuncia, et promette non servirse adverso il presente contratto, Itache mancando d.o Giacchino di fare detti intagli, et di assettarli per d.o tempo, in tal caso sia tenuto d.o M.ro Giacchino rifare a d.o M.ro francesco tutti li danni che esso M.ro fran.co patisse per l'obligo fatto a d.o Monast.o di consignare d.a Cona et del modo che d.o M.ro francisco venisse molestato da d.o Monast.o possa esso M.ro francesco astrincere d.o Giacchino quia sic. Et questo per prezzo di docati dieci quali docati dieci d.o M.ro francesco se obliga pagarli al d.o Giacchino à tempo consignera detti intagli, et non mancare per quals.a causa, Item si dichiara che tutto il legname che bisognerà per detti intagli se habbia da ponere da d.o M.ro Giacchino, in tal caso non possi imputarsi à colpa di d.o M.ro Giacchino, di non haver fatti detti intagli quia sic. Di più promette d.o M.ro Giacchino fare detti intagli et lavorarli dentro la detta Chiesa della Sanità, et cominciare da domani avanti quia sic [omissis] (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino, sch. 312, prot. 18, p.312v; Pinto, Trascrizione 2023).
- 25 maggio 1667. Si costituisce dinanzi al notaio **Gioacchino Chepche** Germanus dimorante in Napoli esercitando l'arte d'intagliatore e promette per il 25 giugno 1667 di fare e consignare al procuratore del Monastero della Sanità Angelo de Iuliis et mastro Francesco Avallone tutti l'intagli saranno necessari in una cona di S. Biase e detti intagli sono per la cappella di San Nicola (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.74).*

CHIAIESE o CHIANESE

Francesco (not. 1653-1673), pittore

25.10.1653 - 25 ottobre 1653. A Carlo Ignara D. 10. E per lui a **Francesco Chianese** pittore a compimento di D. 29 intiero prezzo di due quadri di otto e sei, cioè uno con la Madonna e San Giovanni con pottino in braccio et agnello, et l'altro dell'Adoratione delli tre Magi con un paro di cornici indorate (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

3.11.1656 - **Chiaiese Francesco** 1656, 3 novembre *Da Luise Madia D. 15 per l'intero prezzo di dudici Apostoli in tela di palmi 8 e 5, quali li doverà consignare per il prossimo dì festivo intrante* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 418; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.38).*

12.12.1656 - **Chiaiese Francesco** 1656, 12 dicembre *Da Aniello Ventre D. 39 per quattro quadri ad esso venduti e consignati con cornici d'oro de palmi cinque e quattro nominati S. Domenico, S. Bruno, S. Paolo primo eremita et S. Macario* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.38).*

15.11.1660 - 15 novembre 1660 ... A Baldassarre Bruno D. 15. Et per lui a mastro **Francesco Chiaiese** e sono a compimento di D. 58,40, quali li paga a conto di D. 98,40 per tanti quatri cioè 12 di palmi cinque e quattro, altritanti di palmi quattro e tre e quadri 24 di palmi tre e due et altri 30 di palmi uno e tre quarti lavorati la mittà di paesi e l'altra mità di battaglie tanto dell'uno come dell'altro con le cornici indorate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 450; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.167).*

14.3.1665 - 14 marzo 1665 ... A Giuseppe d'Urso D. 3,20. E per lui a **Francesco Chiaiese** pittore a compimento di D. 12,50 per prezzo de quattro quadri con cornici indorate che li ha venduti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 402; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.167).*

12.5.1673 - **Chiaiese Francesco** 1673, 12 maggio *Da Gio Batta Mercadante D. 23 per 12 quadri grandi ritratti della casa d'Austria* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.38).*

Domenico (not. 1692), pittore

4.4.1692 - A 4 aprile 1692 ... Gaetano Pira paga D.ti 19,2 a **Domenico Chiaiese** pittore a comp.to di D.ti 44,2, per l'intiero prezzo di 12 ritratti con cornici negre mornite et stragalli indorati consignateli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.43).*
- Chiaiese Domenico ... Sarà stato forse della stessa famiglia di Francesco e Giuseppe Chiaiese, trovandosi tutti e tre ascritti alla Congrega di S. Luca: Francesco nel 1665, e morto a 22 aprile 1691: Domenico nel 1686 e morto nel 1713, e Giuseppe nel 1682 e morto nel 1712 (Nap. Nob., VII 1898 p.11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.43).*

Giovanni (not. 1702)

16.9.1702 - 16 settembre 1702 ... D. Francesco Vernassa Marchese dell'Acaja, ducati 20 ad Aniello Angeluccio e **Giovanni Chiaiese**, a compimento di 40 atteso li altri 20 l'ha ricevuti dal Banco della Pietà a buon conto di ducati 60 prezzo stabilito per la pittura all'Indiana nella sua stufa come le condizioni esposte in detta partita di Banco della Pietà alla quale si fa riferimento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 694, p. 231; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

Leonardo (not. 1743-1774), riggiolaro

17.9.1743 - 17 settembre 1743 … A Maria Eugenia Ruffo, ducati 10 a **Leonardo Chiaiese**, maestro maiolicaro, a compimento di ducati 30 a conto di 50 ducati, intero prezzo delle riggiole che deve fare detto Leonardo alle quattro cappelle della loro chiesa di San Giuseppe dei Ruffi in Napoli, cioè nella cappella di San Rufo, la cappella di Santa Vittoria, la cappella del SS. Crocifisso e la cappella della Madonna di Verde Oliva, in conformità del disegno fatto e rigiole esibite con dichiarazione che la sfabricatura dell'astrico delle dette cappelle a conto suo come pure il levare detta sfabbricatura (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1125; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76).*

11.7.1744 - 11 luglio 1744 ... A Santi Bambinini D. 20 e per lui a maestro **Lionardo Chiajese** Riggiolaro a comp. di 300 a conto delle Riggiole portate e consignate come delle altre portate e poste in opera dal medesimo, con altri maestri, nella Nuova Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia Suo Signore come nelle due Gallerie e camera dietro detta per il prezzo accomodato di carlini 26 la canna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p, 987; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 102).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 20 a favore di mastro **Leonardo Chianese** «ricciolaro, a compimento di ducati 90 attesi l'altri ducati 70» ricevuti e "da ricevere" per mezzo di polizze di «Nostro Banco [...] in conto delle ricciole impedinate portate e conseguentemente, e che deve portare, e ponerle in opera dal medesimo co' altri mastri nella rinova libraria del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore come per altra deve ponerla alla sua gallaria, e camera appresso detta libraria e davanti la porta di marmo della

medesima libreria fra la colonetta e gradini al prezzo accordato come della prima partita» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

20.10.1744 - 20 ottobre 1744 partita di ducati 15 «a **Leonardo Chianese**, quali sono a compimento di ducati 105 attesi gli altri 90 l'ha ricevuti prima con altre sue polize per detto nostro Banco sotto loro rispettivi tempi, e detti ducati 105 sono in conto delle ricciole impedinate portate, e consegnate, e che deve portare, e ponerle in opera dal medesimo con altri mastri nella nuova libreria del Palazzo del Principe di Tarsia, come alle due Gallerie e Camere appresso detta libreria ed avanti la porta di marmo della medesima fra le colonnette, e gradini al prezzo accordato, come dalla prima partita, et obligo, al quale, e per detto Principe e per lui a Carlo Criscino per altri tanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457; Manzo, La merveille …, 1997 p.149).*

13.9.1745 - 13 settembre 1745 ... A Gasparro Vendenevvel D. 10. E per lui a **Nardo Chiaiese** mastro faenzaro matonaro a compimento di D. 20 ... in conto di regiole spetinate che deve egli porre nel pavimento da sotto il pulpito sino alla tribuna della chiesa di S. Brigida a Toledo. Quali regiole lui deve pagarle dopo che saranno poste a perfezione e soddisfazione delli padri di detta chiesa a carlini 15 la canna quadra; con fatto che sia obligato a metterle ben cotte, associate e spianate subito che saranno principiate e ponersi le liste di marmo in detto pavimento, di più che dette regiole debbano essere fatte a forma di mostacciolo, poste a forma di spinapesce e della grossezza d'un oncia di palmo napoletano ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.447).*

29.10.1746 - 29 ottobre 1746 … Ad Aniello Penta, ducati 53 e per lui al maestro regiolaro **Leonardo Chiaiese** per prezzo di tanta reggiolata fatta nel presbiterio della loro Chiesa del Conservatorio della Nobil Arte della Seta per uguagliare alla reggiolata della nave di essa Chiesa, la quale tantum si fece a spese del Governo, quanto della reggiolata fatta nel passaggio dalla Chiesa della Sacrestia come ancora di tutte le altre fatte nella Sacrestia, con l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere don Gennaro Papa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1204; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.78).*

26.11.1746 - S. Marcellino ... "A' 26 d.o (nov.re) ... al M.ro **Nardo Chiaiese** riggiolaro per l'astrico pavimento fatto tutto di Riggiole nel loggione grande sopra al Comunicatorio d.ti 314.3" (ASNa, Mon. sopp. 2782).*

2.8.1755 - Misura, ed apprezzo di tutti li lavori di Riggiole fatte dal Mastro Riggiolaro **Lonardo Chiaese** servite per li pavim.ti delli dormitorii del Real Monistero di Regina Celi … In vero tutte li sud.e partite importano ducati trecento sessantotto, e grana 10 d. 368.-.10 Napoli li 2 Agosto 1755 Casimiro Vetromile Tavol.o del S.R.C. (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82; Pinto, Revisione 2024).

31.8.1755 - Nel 1755 viene pavimentata con «regiole spetinate» una parte dei dormitori … con quietanza del «mattonaro» **Leonardo Chiaiese** … 31/8/1755 (ASNa, Mon. sopp. 1959, L.M. p.223; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82).*

5.11.1755 - Dichiaro Io sott.o aver ric.to dal Real Monis.ro di Regina Celi per mano della Sig.ra Abb.a d.ti trenta in contanti, e sono à comp.to di d.ti duecento, et à conto del pavimento di reggiole da me fatto dentro d.o Real Monis.ro Napoli 5 Nov.re 1755 **Lonardo Chiaiese** (ASNa, Mon sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).
- Nel 1755 viene pavimentata con «regiole spetinate» una parte dei dormitori … con quietanza del «mattonaro» **Leonardo Chiaiese** in data 5/11/1755 (ASNa, Mon. sopp. 1959; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82).*

27.6.1757 - Lo stesso **Chiaiese** nel 1757 procede a pavimentare: con «riggiole impetinate fatte a disegno» la seconda stanza della Porteria («palmi 27 x 17 che fa palmi 467 sono canne 7 e palmi 19 ½ a carlini 40 la canna») per d. 29.25; con «riggiole spetinate» i vani delle bussole per d. 1.30; con «riggiole spetinate» la prima stanza della Porteria «con freggio impetenato» attorno a due rosoni nel mezzo di palmi 27 ½ per 17, così nel camerino per d. 18.55; con «riggiole spetenate» la «stanza ove si fa la ciccolata» per d. 39. Il Chiaiese provvede, inoltre, a porre «riggiole spetenate con freggio attorno nella nuova grata». Questo lavoro viene apprezzato dal medesimo Tavolario del S.R.C. Casimiro Vetromile in data 27 giugno 1757 (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

8.11.1758 - 8 novembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Lonardo Chiaiese**, e D. Pascale Criscuolo, e sono a compimento di 174 d., mentre gli altri 124 d. l'hanno ricevuti in più fedi di credito, e contanti, e tutti per intiero saldo, e final pagamento di tutti li lavori di spallette, frillagi, riggiole, e

mattoni rossi, il tutto posto in opera, restando con detto pagamento esso Lonardo e D. Pascale intieramente pagati, e soddisfatti, ne devono conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.218).*

1761 - **Chiajese Leonardo** di Napoli, majolicaro. Dipinse in S. Lorenzo di Anacapri. Il suo nome leggesi nel pavimento di mattoni invetriati della medesima chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.120).*

5.10.1762 - 5 ottobre 1762 … All'Eremo della Concezione della Madre Orsola Benincasa, ducati 39 al maestro **Leonardo Chiaiese**, intero prezzo di canne 15 del pavimento di riggiole con rosini e freggio fatto nella nuova Speziaria di detto Eremo a ragione di carlini la canna e per alcune altre riggiole poste nella Infermeria e pavimento di riggiole con freggio fatto nella sagrestia compresi i materiali e il magistero suo e ponitura in opera, trasporto et ogni altro occorrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.78).*

7.7.1764 - 7 luglio 1764 ... A Carmine de Leo D. 25. E per esso a **Leonardo Chiaiese** a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 25 li sono stati pagati in contanti. E tutti detti D. 50 sono in conto delli mattoni o sia riciuoli spetinati il detto a sue spese sta mettendo nelli due corridori della porteria della Casa della Congregazione della Missione per convenuto prezzo di carlini 13 e un mezzo la canna, dovendo esso girante provedere della calce spognata e pezzolama. Quali devono essere di tutta perfezione e ben messi con essersi obligato e di levare tutti quelli che fussero di mala qualità e mal cotti o mal messi, e rimetterli a sue spese, da starsi in tutto al giudizio del regio ingegnere Don Luigi Vanvitelli. E così pagassimo. E per esso ad Ignazio Chiaiese per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1723; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

17.12.1774 - 17 dic. 1774 … A P.Claro, D. 20 a **Lonardo Chiaiese**, a compimento di ducati 30, per il prezzo di tutte le Riggiole impetenate che ha posto nel pavimento de la sua casa a Napoli. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1121, p.274; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

Nicola (not. 1745-1750), stuccatore

12.10.1745 - 12 ottobre 1745 ... A Nicola de Pazzis, D. 10 a **Nicola Chianese** Maestro Stuccatore, a conto di ducati 50 convenuto prezzo dell'opera di stucco incominciata nella Terra Santa della Real Arciconfraternita dell'Orazione e Morte dei Verdi allo Spirito Santo, e sotto la Chiesa, di tutta perfezione in conformità del disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1509, p.272; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.344).*

15.12.1745 - 15 dicembre 1745 ... A D. Carmine Ammora D. 30 e per esso a Maestro **Nicola Chianese** Stuccatore a conto dell'opera di stucco sta facendo nella Cappella di S. Gerolamo eretta nella medes. Chiesa di S. Giacomo e detto pag.to lo fa di proprio denaro del Duca Vaniglia Signore di detta Cappella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1027; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

10 e 15.1.1746 - 10 e 15 gennaio 1746. Gaetano Scaramuzza e Maddalena Scoppa, prelevandoli «dalli duc. 500, pervenutili per causa di mutuo da Giuseppe Roberto, per instrumento di notar Marco Ricci di Napoli», pagano al «maestro vasolario» Antonio Russo duc. 30, «a compimento di 46 ... tutti a conto delli vasoli finora posti e che dovrà ponere nelle stalle e nel cortile della loro casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate, secondo il convenuto col med.o di tutta bontà e perfezione, da riconoscersi, e misurarsi» dal regio ingegnere Giuseppe Astarita. Scaramuzza e Scoppa pagano pure al maestro stuccatore **Nicola Chiaiese** duc. 21, «a compimento di 110», in conto dei lavori di stucco «che sta facendo nella loro casa ... da valutarsi » dall'Astarita; al capomastro fabbricatore Francesco della Monica duc. 20, a compimento di 363, in conto dei lavori di fabbrica «che sta perfezionando nella loro casa ... da valutarsi», secondo i patti, dall'Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

13.9.1748 - 13 settembre 1748. Al Convento di Sant'Anna fuori Porta Capuana D. 69 ... condizionati come dalla partita di nostro Banco con firma di Fra Ignazio di Donato, il quale è Procuratore ... a **Nicola Chianese** Capo Mastro Stuccatore e sono a compimento di D. 253 ... per lo stucco fatto e da farsi per la facciata della nuova chiesa di Sant'Anna fuori Porta Capuana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1185; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.182).*

12.11.1748 - 12 novembre 1748. A D. Benedetto M. Como, d. 30 a **Nicola Chianese** Maestro stuccatore, a conto dello stucco sta facendo nella grada della sua casa palaziata sita nella strada di Santo Maria ad Saecula, con firma dell'ingegnere don Angelo Guglielmelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1301, p.357; Rizzo, Ricerca 2018).

9.8.1749 - 9 agosto 1749. A Nicola Lamberti D. 5 e per esso a **Nicola Chianese** Maestro stuccatore, a comp. di 150 per lo stucco che si deve fere nella Terra Santa del SS. Sacramento accosto alla parrocchiale Chiesa di S. Maria Avvocata e D. 30 per il lavoro in più del disegno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1211; Rizzo, Ricerca 2018).

6.10.1750 - 6 ottobre 1750. Alli Governatori dell'Arciconfraternita de Bianchi allo Spirito Santo D. 15 ai Maestri Stuccatori Nicola Scodes et **Nicola Chianese**, in conto dei laterali di stucco che in atto stanno lavorando nella Porta maggiore della Chiesa loro, a comp. di 60, in conto di Frontespizio della loro Chiesa a tenore del disegno del loro Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1566, p.195; Rizzo, Ricerca 2018).

Gennaro (n. 1700 not. 1746), maiolicaro

21.6.1700 - **Gennaro Ignazio Chiajese** sposa Maria Agnese Pizzocarno presso la parrocchia di S. Arcangelo all'Arena. Il **Chiajese** era nato il 21 giugno del 1700 da Andrea e Grazia Cinque, abitava nel Suburbio Lauretano in casa di Lorenzo De Luca ed esercitava il mestiere di faenzaro; nello stato libero si dichiara napoletano e senza mai essersi mosso da Napoli. Pone per firma il segno di croce. Un testimone, Domenico Cifarelli, negoziante con propria bottega presso il Borgo Loreto, dichiara di conoscerlo sin dalla fanciullezza, sia per avere sempre avuto «stretta prattica ed amicizia», sia per averlo frequentato presso la Cappella dell'Arena (ASDN, Proc. Matr. 940, anno 1731; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 38).*

17.9.1746 - 17 settembre 1746 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino, ducati 30 e con firma di Suor Maria Margherita Cigala Priora, con autentica di Notar Giovanni Pietro Cantilena di Napoli a maestro **Gennaro Chiaiese** maiolicaro, in conto delli danari che importano le spalliere di riggiole dipinte che deve fare per il Refettorio di loro Monastero secondo il disegno di Don Ferdinando Sanfelice, Primario del S.R.C. e come li saranno ordinate dal medesimo alla ragione del convenuto prezzo di grana 4 ogni canna di palmi 8 in quattro e con le Spalliere di palmi 4 di altezza con Paesini nel mezzo concorrenti e le Cornici e Pilastri di bianco, come fusse marmo bianco però senza vene, solo li fogliami attorno alli paesini di giallo, e li festoni nelli pilastri pure gialli, di perfezione e soddisfazione di detto Ferdinando Sanfelice, a fede del quale si deve stare per la qualità come pure la misura, e li deve consegnare a tutto 15 ottobre 1746 dovendogli dare il loro monastero la calce e pozzolana per ponerle in opera, e per esso a Vincenzo Petito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p.160r; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76).*

22.12.1746 - 22 dicembre 1746 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Moniche dell'ordine di S. Agostino ducati 28, e per suor Maria Margarita Cigala Abbadessa a maestro **Gennaro Chiaiese** a compimento di ducati 58, cioè ducati 44 che importa il prezzo delle spalliere di riggiole dipinte fatte per il refettorio di detto Monastero, secondo il disegno di Don Ferdinando Sanfelice e misura alla ragione del convenuto di ducati 4 la canna e ducati 14 che se li danno di più per regalo essendosi considerate da detto Don Ferdinando essere riuscita l'opera ben fatta e fatigata, che l'altri ducati 30 per detto compimento se li sono pagati per nostro Banco in settembre 1746. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di detta opera fatta non dovendo altro conseguire da detto Monastero per la causa suddetta. E per esso a Vincenzo Petito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1157; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76).*
- … documento terminale di pagamento per questo mirabile complesso maiolicato, ci fornisce un'informazione importante e cioè che l'intera opera, una volta portata a conclusione e sistemata sulle parete del refettorio, riscosse piena soddisfazione. Lo stesso architetto progettista se ne compiacque con l'abile maestro maiolicaro **Gennaro Chiajese**, visto che leggiamo nella polizza di pagamento del Banco del SS. Salvatore … che furono pagati "14 ducati che se li danno di più per regalo essendosi considerato ... da detto don Ferdinando Sanfelice architetto essere riuscita l'opera ben fatta e fatigata ...". Soldi in più, questi, che le monache ben volentieri elargirono, visto l'eccellente riuscita dell'intervento medesimo (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.75).*

Giuseppe (not. 1717), stuccatore

9.7.1717 - 1717 a 9 luglio … f. 2391 A D. Marco Mercadante d. diece, e per lui a **Gius.e Chianese** m.ro stuccatore, e sono per caparra delle sue fatighe, e giornate, che dovrà fare nel lavoro di stucco pigliato a fare da Michele Santullo nella Chiesa Cattedrale della Città di Matera, da pagarsi d.o **Gius.e Chianese** a rag.e di d. quindeci il mese, e d.o pag.to lo fa in nome, e parte di d.o m.ro michele, a peso del quale corre d.a opera, e di danaro pervenuto in mano sua dal Can.co D. Giulio Sarcuni Proc.e, et Economo

dell'Arcives.o menza di d.a Città tra la summa di d. quaranta per pagarli a disposit.e di d.o m.o michele d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).

Gennaro (not. 1745-1759), stuccatore

20.9.1745 - 20 settembre 1745. Al monastero della Vita D. 20. E per esso a **Gennaro Chianese**, stuccatore, in conto delle opere di stucco sta facendo nell'affacciata di loro chiesa con fabricare anche le nicchie, fodere e fabriche necessarie, secondo il disegno del loro ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1471, p.196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*
- 20 settembre 1745 … f. 1263. Al Mon[aster]o della Vita D. 20, e p. esso con f[irm]a di Fra Lorenzo Sportelli Proc[urato]re [...] a **Gen[nar]o Chianese** stuccatore, e sono in conto dell'opere di stucco, che esso stà facendo nell'affacciata di loro Chiesa colli seg[uen]ti patti, e condiz[io]ni cioè p[er] p[ri]ma ha tenuto et obligato di fabricare le nichie, che si trovano in d[ett]a facciata, come anche farci tutte le fodera o fabriche, che bisognerano, ed in altri luoghi mancare ove sarà necess[ari]o in d.a facciata, ch'ha tenuta anche fabricare l'urtante laterale di essa facciata, e nel finim[en]to della med[esim]a ha tenuto mancare, e crescere secondo il disegno fatto, ed ordinaz[io]ne che se li farà dal loro Ing[egne]re d. Nicola Tagliacozzi Canale, o mancare, e crescere non solo li cornicioni, che il fregio, ed architrave, che li risalti del med.o secondo lo bisogno, come anche ha tenuto d.o m.ro di abbozzare l'intiera facciata così nel p.mo, che nel secondo ordine così di pilastri membrati, fondi, capitelli, fascie e controfascie, pelle, ed intagli, ed ogn'altro secondo l'ordinaz.ne che se li farà da d.o Ing.re e poi custire la d.a int.a facciata commessa notata di stucco p. di stabilito e conv[enu]to prezzo di car[li]ni 20 la canna da misurarsi, cioè p. altezza di solo giro dell'aggetto delli cornicioni e p. larghezza di soli risaldati delli pilastri, e membretti p. d.o stabilito prezzo di car.ni 20 la canna e compreso s'intenda in d.o prezzo di s.a compra di calce, polvere di marmo, chiodi, spago, tavolette, fattura, ed sfattura d'annidi porto, e riporto delli med.i, ed ogn'altro, che sarà necessario a riserba della pozzolana, ed acqua, la q[ua]le se li darà da d.o mon.o, ma sia tenuto, et obligato d.o mon.o di cavarla e tirarla, e trasportarla a sue spese nel luogo dove li bisognerà, ed dichiaraz.ne espressa, che ha tenuto d.o mon.o nonostante il disegno già fatto bisognando di mutare il med.o in tutto o in parte secondo stimerà d.o Ing.re debba il m.ro sud.o soggiacere alla med.a mutaz.ne senza che possa domandare altro prezzo, ma solo li sudetti car.ni 20 la canna, e dopoche fatta sarà l'opera sud.a s'abbia da misurare da d.o Ing.re colle condiz.ni di s.a espresse né possa d.o M.ro aggravare della misura sud.a, ma abbia da stare alla med.a come fosse sentenza del S.C., con patto espresso, che ha tenuto il med.o Mon.o ... (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.275).*

11.10.1753 - 11 ottobre 1753. A Fra Biase Spirito, D. 2 a **Gennaro Chianese** a compimento di 85 ducati per avere il medesimo fatto tre Cappelle nuove di stucco con Puttini nella chiesa del Monastero di Materdei (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629, p.239; Rizzo, Ricerca 2018).

9.8.1754 - 9 agosto 1754 … A Don Gaetano Majorano Caffarello, D. 60 e per esso a **Gennaro Chianese** mastro stuccatore a comp.to di d. 540 a conto dell'opera di stucco sta facendo nella sua Casa del vicolo dei Nardò e Carminiello atteso così li viene ordinato col biglietto di D. Felice Bottigliero del 30 luglio 1754 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, Ricerca 1987).

20.11.1754 - 20 novembre 1754: A Don Gaetano Majorano detto il Caffarello, D. 50 e per esso polizza di don Gennaro Sensale Procuratore di detto Gaetano Majorana Caffarello, ad esecuzione di nostro Banco per la detta somma e quietanza con l'approvazione che ne fa fede, a **Gennaro Chianese** Stuccatore e sono a conto dell'opera di stucco sta facendo nella casa grande di detto don Gaetano sita nella strada di Nardò al Carminiello di Palazzo, a compimento di 700 atteso così li viene ordinato con biglietto di don Felice Bottigliero Ingegnere et Direttore dell'opera salvo superamenti di calcolo ed ogni altra ragione possa al detto don Gaetano competere in più con autentica di don Carlo Paoletti per notar Fera di Napoli e per esso a Gennaro Olda (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

15.2.1759 - 15-2-1759 Avendo detto Mastro Gennaro fatto diversi lavori di fabriche nella detta casa [di Ignazio Ametrano ai Vergini], con avervi posto il solo magistero e calce e sfrattato diverse salme sfabricature ... volendo esso Signor Don Ignazio proseguire dette fabriche, non ave stimato d'avvalersi di detto Mastro Gennaro Castaldo, ma bensì di detto Mastro **Gennaro Chianese**, col quale è venuto a convenzione, mediante la quale ave detto mastro **Gennaro Chianese** promesso e si è obligato di fare tutti li rimanenti lavori di fabbriche ... e terminarli per tutta la fine del prossimo venturo mese di dicembre di questo medesimo anno 1759, acciò possa aggiornare da sua casa alli 4 gennaro dell'entrante anno 1760 in avanti ... perfettionati saranno tutti i lavori di fabriche, anco di astrici a cielo, e solari, e di tonache, stucchi, vasoli ed ogn'altro bisognevole di tutta bontà e qualità (ASNa, Not. Domenico Girardi; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.240).*

Ignazio (not. 1751-1796), riggiolaro

23.9.1751 - 23 settembre 1751 … A Nicola Belarde, D. 25 ad **Ignazio Chiaiese**, Maestro Riggiolaro, a conto di numero 64 Vasi di creta cotta ed impetenata, ornati di Festoni e cornici, giusta la mostra fattane, di color Turchino, altezza palmi 1 e oncie 2, e larghezza proporzionata, compresa la sua manifattura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2004; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

24.8.1752 - 24 agosto 1752. A Emilio Giannuzzi D. 8. E per esso ad **Ignazio Chiaiese**, mastro mattoniere seu riggiolaro a conto di D. 40, che gli altri D. 32 l'ha ricevuti per Banco del Salvatore con polisa di Francesco Greco a 14 marzo 1752. E detti a compimento di D. 44 per li tre pavimenti di mattoni seu regiole spetinate fatte nelle stanze da esso assignate nel primo piano della venerabile Congregazione de PP. Cinesi di questa città secondo l'apprezzo tassato dal tavolario Casimiro Vetromile, da chi detto lavoro gli è stato commesso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1209; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.67).*

26.8.1752 - Costituiti in presenza nostra il Sig. Marchese D. Matteo De Ferrante spettabile luogotenente del Tribunale della Regia Camera, il Sig. D. Michele Lipari, Presidente della Regia Camera, et Avvocato fiscale de' conti della medesima e il Sig. D. Tommaso Farina Presidente della Regia Camera e Commissario dell'infrascritto negozio, li Quali intervengono alle cose infrascritte in nome e parte della Maestà del Nostro Signore e della sua Regia Corte e Fisco, da una parte et **Ignazio Chiaiese** di nostra città mastro reggiolaro, il quale interviene similmente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte ... Dette parti hanno asserito in presenza nostra come dovendosi fare il pavimento in riggiole nella Galleria del Palazzo del Vicerè della città di Palermo, eseguendosi il Disegno approvato da S. Maestà, a me fatto vedere dal Regio Ingegniere Camerale D. Casimiro Vetromile, m'offerisco io sottoscritto Mastro Riggiolaro di fare il pavimento suddetto, colli seguenti patti e condizioni. Primo asserisco di fare il detto pavimento di tutta perfezione, obbligandomi di fare le riggiole di grossezza un'oncia, ed esattamente squadrate negli angoli e spianate, perché vadano in linea retta, quando saranno poste in opera che il disegno sia portato con la massima esattezza, e anche i colori siano vivi, e no smorti, dichiarando specialmente che il bianco sia perfetto, il turchino non sia di corpo, ossia bene spianato e liscio acciocchè non faccia grossezza, e per il color rosso, il quale in tale sorta di lavori non può mettersi in opera, m'obbligo di fare una mezza tinta di color morato della qualità migliore … Secondo mi obbligo di perfezionare e compiere il detto lavoro qui a Napoli e consegnarlo alla marina per tutto il mese di agosto di questo corrente anno 1752 ... (ASNa, Casa Reale Amministrativa, 3° Inv., contratti notaio Ranucci n.22, 26 agosto 1752; Arbace, in Le arti figurative ..., 1979 p.9).*

7.9.1753 - 7 settembre 1753 ... A Fr. Ant. De Angelis D. 25 e per esso ad **Ignatio Chiaiese** Maestro Rigiolaro e li paga in nome e parte del loro Convento di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola a conto del Pavimento di Riggiole poste in opera nell'ospizio di detto Monistero e tutte spese di D. Ignatio e alla misura et apprezzo dell'Ingegnere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p.191; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*

14.8.1754 - Die tertia mensis decembris millesimo septingesimo quinquagesimo quarto Neapoli. Costituiti avanti di me infrascritto Dottor Don Giovanni Ranucci Segretario di S. M. il Re mio Signore, Notaro della sua Real Corte e Primo Notaro di questa città e Regno di Napoli, Giuseppe Massa et **Ignazio Chiajese** ... hanno asserito in presenza nostra, come essendosi servatis servandis remasta ad estinto di candela ad esso **Ignazio Chiajese** il Partito di tutte le riggiole, e mattoni necessarj per il pavimento del Regio Partitario della Real Villa di Capo di Monte con tutti li patti e condizioni contenute nella relazione di moderazioni fatte dal Regio Ingegnere Camerale Don Giuseppe Astarita ... In esecuzione dell'ordine di Vostra Signoria de 10 del corrente ho esaminato l'offerta fatta dal Mastro Riggiolaro **Ignazio Chiajese** sopra le reggiole spetinate di creta cotta ... avendo bene esaminato ... tutto ciò per detto affare esaminar si dovea ne fò la seguente moderazione. Per primo l'oblatore offre per ogni migliaro di riggiole di grandezza oncie 10 in quadro e di grossezza oncia 1 ed un minuto, secondo la mostra presentata di consegnare nella sua bottega sita nel Ponte della Maddalena per D. 15 il migliaro ... Su di questo caso dico che si deve ricevere l'offerta suddetta colle seguenti moderazioni, cioè che si debba fare a conto della Regia Corte l'astrico mezzo battuto per preparare i pavimenti suddetti su di cui poi detto oblatore debba ponere in opera le riggiole suddette di tutta perfezione ... andando a suo conto tutto il trasporto delle medesime dalla sua bottega sino alla faccia del luogo dove dovranno ponersi in opera, come ancora debba andare a suo conto tutta la pozzolana in opera di esse con tutto il materiale di calce e pozzolana ... tutta quelle riggiole che si romperanno ... e che si dovranno tagliare per ponerli nell'angoli e in fuori squadri ... le quali non si debbono arrotolare secondo si usa qui in Napoli, ma bensì debbiano spianarsi colla martellina e colla rota tutti quei denti sensibili che appariranno dopo la detta politura ... Per terzo detto oblatore dice che consegnati che saranno mattoni, o siano reggiole diecimila sopra detta Real Villa seli debbano pagare D. 150 per ciascuna consegna di dette

reggiole ... 14 agosto 1754. Giuseppe Astarita Regio Ingegnere. Che perciò essi Giuseppe Massa et Ingegner Chiajese ... promettono ... . eseguire tutte le condizioni di detto Regio Ingegnere Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.1214; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.220).*

8.3.1755 - 1755, 8 marzo … f. 2314 Al Venerabile Collegio seù Ritiro delle Vergini Pericolanti, E per esso con firma di detto Saverio Canonico Borgia direttore di detto collegio, e Ritiro, e può esigere detto denaro anco per Banco, e quietare come per Copia di patente in potere di Notare Ignazio Bonanno, che ne fa fede d.ti 55.4.16, E per esso ad **Ignazio Chiajese** à complimento di d.ti 525.4.16, atteso gl'altri d.ti 60 l'hà ricevuti con polisa del Banco del Popolo firmata dà d.o Crescenzo Cardinelli, e sono a saldo, e final pagamento del prezzo del pavimento di Riggiole fatto nella detta Nuova Chiesa di detto […] nuova chiesa il tutto à tenore della misura fatta dal Regio Incegniere D. Bartolomeo Vecchione, che da loro si conserva, alli quali si rimette, con dichiarazione che detto Sig.e Chiajese, non resta a conseguire altro così per detto prezzo di detto pavimento; come per ogn'altro, E per esso à Gaspare Cicchelli per altritanti d. 55.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

2.1.1757 - 22 gennaio 1757. Dominus Coppola retulit la relazione formata a 2 del corrente mese di gennaio 1757 del Real Ingegnere Don Giuseppe Astarita per la nota ed apprezzo così per l'opere di legname, pitture, ferramenta, come per l'opere … fatte dal Mastro Falegname Angelo de Simone nella Ruota de' conti sita nel Regio Palazzo ... per la misura ed apprezzo de lavori di piperno per i due saloni del Tribunale della Real Camera fatti dal Mastro Piperniero Francesco Scudese, con la quale relazione., per la misura ed apprezzo delli lavori di rigiole fatti dal Mastro Rigiolaro **Ignazio Chiajese** ne' due saloni de Tribunali della Real Camera (ASNa, Sommaria, Notamentorum, vol. 198; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.222).*

27.8.1757 - 27 agosto 1757 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto, ducati 155 e sono delli 2000 esistenti in nostro Banco pervenutili da Don Atanasio Piscopo e per loro alli Maestri Riggiolari Giuseppe e Cristofaro Barberio, padre e figlio, Giuseppe Massa, Ignazio Attanasio e **Ignazio Chiaiese**, a compimento di 580, atteso li altri l'hanno ricevuti anticipatamente da nostro Banco, per l'intero prezzo della covertura di riggiole impetenate da essi fatta nella Cupola del loro Sedile di Porto di canne quadre superficiali numero 98 e palmi 21 7/8 alla ragione di carlini 5 e grana 70 la canna, prezzo convenuto e altri 20 per l'annito per potere ponere in opera dette riggiole al 1° marzo 1756, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere Mario Gioffredo, senza che abbiano altro a pretendere dalla loro piazza e per loro a Giuseppe Barberio, **Ignazio Chiaiese**, Ignazio Attanasio, Giuseppe Massa, con autentica di Cristofaro Barberio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

26.10.1759 - 26 ott. 1759 … A Felice Traglia, D. 250 ad **Ignazio Chiaiese** Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 400 a saldo e final pagamento della Riggiolata fatta nella Cupola della Chiesa del Collegio del Gesù, a tenore della nota fattane dall'Ingegnere Giuseppe Astarita, e resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1741, p.161; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

6.11.1759 - 1759, nov. 6 ... Mario Gioffredo interviene nei restauri alle "riggiole" della cupola del Sedile nella Piazza di Seggio di Nido da eseguirsi dal maestro riggiolaro **Ignazio Chiajese** (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1759, p.266; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

1.12.1759 - 1 dic. 1759 … Alli Governatori della Venerabile Congregazione di San Giuseppe dell'Opera di Vestire gli Ignudi Vergognosi sita sopra San Potito, in questa città di Napoli, D. 35 a **Ignazio Chiaiese** Maestro Rigiolaro, a conto del prezzo delle Riggiole impetenate e colorate verde e gialle che doverà fare e ponere in opera per la Copritura della Scodella di loro Venerabile Chiesa fra il termine di mesi due, con calce, chiodi e magistero tutto, da starsene però, per detta misura, al parere insindacabile del Regio Ingegnere Don Giovanni Del Gaizo, di comune consenso al detto suo parere e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

27.6.1760 - 27 giugno 1760 … A Donna Laura Serra Duchessa di Cassano e a Don Giuseppe M. Serra Duca di Cassano, D. 160 a **Ignazio Chiaiese**, Maestro Mattonaro, a compimento di ducati 250, in conto delli lavori di sua Arte fatti e che doverà fare nel Palazzo della sopraddetta Duchessa di Cassano sua moglie e propriamente quello acquistato dalli signori Fratelli e sorelle di Galzarano, sito nella contrada di Pizzofalcone, in questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2157; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

14.10.1760 - 14 ottobre 1760 ... A Genn. Pagano D. 10 ad **Ignazio Chiaiese**, Capo Maestro Rigiolaro, a comp.di D. 17 a pagamento delle Riggiole fatte per il pavimento dentro la Terra Santa della R.

Arciconfraternita dei Verdi dentro il Cortile dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1769, p.214; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

14.10.1760 - 14 ottobre 1760 ... Al Monastero di Santa Caterina da Siena delle Monache D. 268 a conferma di Suor Maria Michele Osias, Priore, ad **Ignazio Chiaiese** Maestro Rigiolaro per lo prezzo e poniture in opera dei quadrelli seu Riggiole spetenate con Freggio e Rosone nel mezzo impetenato, e colorita con vari fogliami ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.213; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

20.12.1760 - 20 dicembre 1760 … A Gaetano Massa, D. 38 a Maestro **Ignazio Chiaiese**, li paga di denaro dell'Eccellentissimo Conte di Policastro in soddisfazione di una mattonata fatta in quattro Camerini e al Camerone del suo Casino sito dentro il Giardino del suo palazzo a San Potito, giusta relazione ed apprezzo del Regio Ingegnere Pasquale Manzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1578, p.983; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

10.1761 - Inoltre, nell'ottobre 1761, il "riggiolaro" napoletano **Ignazio Chiaiese** si impegna a fornire gli embrici maiolicati che avrebbero dovuto proteggere l'estradosso della cupola («la scudella della nuova chiesa [di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella»]»), ossia le «riggiole impetenate, quali devono essere di color torchino, e bianco, e le fasce di color giallo di lavoro secondo il disegno fatto dall'ing. D. Pietro Lionti» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, foll. 164t-166t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.143).*

2.9.1762 - 2 settembre 1762 … Al Marchese di S. Croce, D. 30 a Maestro **Ignazio Chiaiese** Riggiolaro, a compimento di ducati 143, intero prezzo di 1500 riggioli col fondo giallo, alla ragione di 50 carlini il migliaro, di 1500 riggioli col fondo bianco alla ragione di 40 carlini il migliaro, e n. 200 col fondo bianco pittati torchini a 40 carlini il migliaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1539, p.211; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

15.11.1762 - S. Marcellino ... Nota ed apprezzo de' lavori di rigiole poste in opera nell'accomodo della Cupola ... A tutte spese del M.ro Regiolaro **Ignazio Chiajese** ... d.ti 43.05 Napoli li 15 9bre 1762 Luigi Vanvitelli (ASNa Mon. sopp., 2831; Pinto, Ricerca 2000).
- Vanvitelli firma apprezzo per le riggiole che maestro **Ignazio Chiaiese** ha messo sulla cupola e per la sistemazione del cerchione di ferro alla cupola (Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.32).*
- Di particolare interesse è la cupola esterna della chiesa che presenta una decorazione a maiolica, eseguita su disegno dell'architetto Giovan Giacomo Conforto nel 1626-1645 e restaurata dal maiolicaro **Ignazio Chianese** (Donatone, La ceramica napoletana dell'età barocca, 1974 p.12; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.152).*

12.1762 - S. Marcellino ... "B.co del Salv.e pag.te al mastro Rigiolaro **Ignazio Chiaiese** d.ti 43 per tanti che importa l'apprezzo fatto dal R. Architetto D. Luigi Vanvitelli in data di 15 nov.re di quest'anno per le Rigiole, Calce, Pozzolame, Chiodi, e Mastria per la cupola di n.ra Chiesa" (ASNa Mon. sopp., 2857; Pinto, Ricerca 2000).

11.10.1763 - 11 ottobre 1763 … Al Marchese di S. Croce, D. 40 a **Ignazio Chiaiese** Mattonaro, a comp.di ducati 795 intero prezzo di numero 2200 Riggiole impetenate sopra il Disegno obbligatosi di fare per il Camerone di Palermo, a secondo dell'Albarano da lui firmato, et essendosi obbligato a rifarli a sue spese nel caso che averà da Palermo riscontrati che non sono fatti giusta la misura che si ha dato a disegno e non altrimenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1573, p.205; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

22.2.1764 - A 22 detto [febbraio 1764] alla detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per Banco de Poveri ducati 20 ad **Ignazio Chiaiese**; ed esserno per intiero prezzo e soddisfazione di tutte le mattonate di riggiole per esso vendute e poste in opera nel cortiletto della nostra Illustre Compagnia, giusta la sua nota esibita e revista dal Regio Ingegnere Signor. D. Giuseppe Astarita; e col presente pagamento resta intieramente soddisfatto, non avendo altro da conseguire per qualsivoglia altra causa; e pagherete con firma aut (ABGN, v. 453, 55; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

1764 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Riguardo alle opere di finitura, va segnalata anche l'assegnazione, nel giugno 1761, del partito della «riggiolata» al maestro napoletano Ignazio Ferraro «secondo il disegno ne farà il Sig.r D. Pascale Vitale Regio Ingegniere di Napoli». Tale appalto non andò a buon fine, se tre anni dopo un analogo incarico, per la navata e il transetto, fu attribuito al riggiolaro **I. Chiaiese** (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1764, fol. 139; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.517).*

1764 - L'intera superficie del coro superiore è pavimentata con un manto omogeneo in maiolica, della fabbrica di **Ignazio Chiaiese**, con una decorazione a figura intera di volute, una fontana allegorica centrale, ed elementi naturalistici, con un cartiglio indicante la data A.D. MDCCLXIV, intorno alla quale datare il prolungamento del coro (Donatone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa …, 1995, p.172; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.111).*

7.7.1764 - 7 luglio 1764. A Carmine de Leo D. 25. E per esso a Leonardo Chiaiese a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 25 li sono stati pagati in contanti. E tutti detti D. 50 sono in conto delli mattoni o sia riciuoli spetinati il detto a sue spese sta mettendo nelli due corridori della porteria della Casa della Congregazione della Missione per convenuto prezzo di carlini 13 e un mezzo la canna, dovendo esso girante provedere della calce spognata e pezzolama. Quali devono essere di tutta perfezione e ben messi con essersi obligato e di levare tutti quelli che fussero di mala qualità e mal cotti o mal messi, e rimetterli a sue spese, da starsi in tutto al giudizio del regio ingegnere Don Luigi Vanvitelli. E così pagassimo. E per esso ad **Ignazio Chiaiese** per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1723; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

2.4.1765 - 2 aprile 1765 ... A don Giuseppe Maria Mirelli D. 60. E per esso ad **Ignazio Chiaiese** mattonaro per valuta di canne 25 di mattoni messi al quarto del Patriarca, restando irrito e casso il mandato del signor principe di San Severo speditoli in data de 18 aprile 1763. e detto pagamento lo fa di suo proprio danaro, giusta la nota dei creditori cartolari e provisionati al numero 11, firmata dal principe di San Severo e duca di Torremaggiore, padre e figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1690; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.87).*

25.5.1765 - 1765 à 25 Mag.o … f. 4214 A D. Domenico Lanza d. quaranta, E per esso al Mar.se D. Angelo Cavalcante per altri.ti. E per esso à M.ro **Ignazio Chiaiese**, e sono à comp.to di d. 70, stante l'altri d.ti 30 l'hà ricevuti per mezzo del B.o di S. Giacomo nel mese di Xbre, e d.i d.ti 70, sono à conto di d.ti 118 intiero importo de pavim.ti de mattoni posti nel 3° appartam.to delle sue case site a Toledo, non restando à conseguire altra summa, che di d.ti 48 per l'intiera sodisfaz.e di d.i pavimenti di mattoni, e così pagar.o. E per esso à D. Gius.e de Paola per altri.ti d. 40 (ASBN, Banco …, f.310; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.11.1765 - 20 novembre 1765 … A don Francesco Granito, ducati 91 al rigiolaro **Ignazio Chiaiese** a saldo e final pagamento di tutte le riggiole impetenate e spetenate poste nel pavimento della Chiesa e succorpo dei Santi Giovanni e Teresa jus patronato di Sua Maestà Dio Guardi secondo l'apprezzo e misura fatta dal regio ingegnere don Raffaele Barletta e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1554, p.258; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.280).*

21.10.1766 - Nel 1766 venne montato il pavimento di «riggiole spetenate con friso attorno e scudo in mezzo» ad opera di **Ignazio Chiaiese** (ASCSGN, Esito … 1758-1779, c. 44t, polizza del 21 ottobre 1766; Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.36).*

22.12.1766 - 22 dic. 1766 … Al Marchese Don Baldassarre Cito, D. 29 al Maestro Reggiolaro **Ignazio Chiaiese**, per il prezzo di Riggiole poste in opera in due stanze del Palazzo di Don Carlo Cito suo nipote, secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1820; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

11.4.1767 - 11 aprile 1767 … Al Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi di S. Camillo, fuori Porta San Gennaro, Ducati 60 e conferma di Padre Carmine Arcucci, Provinciale, al Maestro Riggiolaro **Ignazio Chiaiese**, a compimento di ducati 270, atteso gli altri li ha ricevuti con pagamento del Banco dello Spirito Santo nel mese di agosto 1762, e un altro nel mese di maggio 1765, e un altro nel mese di luglio 1766, e sono per l'intero prezzo del Pavimento di Riggiole spetenate e impetenate, poste in opera nella Chiesa di detto Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi, essendo andate a suo conto il trasporto, la calce, la pozzolana, i manipoli, l'acqua e tutto quanto altro bisognava per metterle in opera, giusta il Disegno formatone dal Regio Ingegnere et Architetto Don Luca Vecchione, per il convenuto prezzo di carlini 24 per ciascuna canna, secondo il prezzo dato dal medesimo Don Luca, come stipulato per istromento per Notar Bernardo Montalbano di Napoli, a 3 febbraio 1762, il tutto a tenore della polizza (La chiesa non è accessibile) - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1836, p.412; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

31.8.1767 - 31 agosto 1767 … Al Padre Prefetto Don Marziano Romano, D. 18 ad **Ignazio Chiaiese** Maestro Rigiolaro di questa città di Napoli, a compimento di ducati 50, per numero 4 camere mattonate di

mattoni spetenati sopra il Collegio della Nuova Chiesa di Sant'Aspreno ai Crociferi ai Vergini dei Padri Ministri degli Infermi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1844, p.141; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

26.10.1767 - 26 ottobre 1767 … A Nicola Recco, D. 11 a **Ignazio Chiaiese**, a compimento di ducati 23, prezzo a valuta di una mattonata a quadrelli nella Gallaria del secondo appartamento delle sue case nel vicolo di santa Sofia secondo l'apprezzo fatto dal Regio Ing.ro Felice Bottigliero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1843, p.368; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

18.5.1768 - 1768, 18 maggio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 16,50. E per esso pagarete ad **Ignazio Chiaiese** faenzaro sono per il prezzo di tutte le reggiole e mettitura d'esse in opera dentro le grade del nostro Monastero e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1746; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

22.11.1768 - 22 novembre 1768 … Alla Principessa della Villa, D. 83 a **Ignatio Chiaiese** Maestro Riggiolaro, per le Riggiole dal medesimo fatte per il quarto di mezzo della sua Casa Palaziata che possiede nel Largo dello Spedaletto a Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1873, p.186; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

28.4.1769 - 28 aprile 1769. Ducati 7,56 a **Ignazio Chiaiese** per n. 90 reggiole ognuna col suo numero occorse per la numerazione e distinzione delle case del Nostro Monte a grana 8 e 1/2 l'una (Libro Maggiore di Terze, matr. 1453, f. 1646; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

30.7.1770 - 30 luglio 1770. Al Rigiolaro **Ignazio Chianese** D. 104 per diverse mattonate di rigiole dal medesimo fatte in diversi luoghi del monastero. Al mastro pipemiero Gennaro Buonduce D.27 per lavori di piperno in diversi luoghi del monastero [di S. Gaudioso] e nel giardino (ASNa, Mon. sopp. 6013; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.237).*

24.7.1771 - 24 luglio 1771. A Paolo Manghi D. 67. E per esso a **Ignazio Chiaiese** in soddisfazione di tutte le ricciole consignateli sia per il palazzo quì in Napoli, che per il casino sopra lo Sputillo (Scudillo) di don Francesco Barile venduteli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1812; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.387).*

7.1.1772 - 7 gennaio 1772. A Bernardo Buono D. 100. E per esso al riggiolaro **Ignatio Chiaiese** a compimento di D. 600 in conto dei lavori di riggiole da esso fatti e sta facendo nelle fabriche di S. Ferdinando e propriamente in quelle all'incontro il real Teatro di S. Carlo e nella rivolta del vicolo delle Chianche (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1854; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

3.9.1772 - Banco Spirito Santo, delli D.ti duemila esistentino in V.ro banco a credito mio pervenutemi dal Venerabile Monistero di S. Giuseppe e Teresa de' Padri Carmelitani Scalsi della Citta di Bari condizionati siccome della partita di d.o vostro banco pagherete al Reggiolaro **Ignazio Chiajese** D.ti centoventi corr.te d.a somma a Conto de i lavori di sua Arte che il ..domo stà facendo per la nuova fabbrica della mia Casa sita fuor la porta di Chiaja che si stà rifacendo sotto la direz.ne del R.o Ingegniere D. Pasquale monza in conformità de' Decreti della G. C. della Vicaria a due ..te e del S. C. presso lo Scrivano Caputo Cesi &c Napoli 3 7bre 1772 Vincenzo Tuttavilla Duca di Calabritto d. 120 con.ti Pasquale Monzo Regio Ing.e Ottavio di Arena P.re Rodrigo della Purificazione Proc.re (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

7.11.1772 - Partita di ducati 15 del 7 novembre 1772. Pagamento a **Ignazio Chiaiese** per tutte le riggiole poste nel Palazzo di Francesco Perrini incontro al Banco dei Poveri nel primo secondo e terzo appartamento incluso anche i quatrelli di marmo posti per la tenuta delle zeccole delle bussole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

28.3.1773 - S. Marcellino ... Istrumento 28 marzo 1773 N. Carlo Narici di Napoli per l'appalto fatto col d.o Chianese di pulire i mattoni del mon.ro "Die vigesimo octavo Mensis Martii Millesimo septuagesimo tertio Neapoli ... Anna Maria Caracciolo Abbadessa ... **Ignazio Chiaiese** ... Detta Sig.ra Abbadessa è venuta a conven.ne col d.o Ignazio ... si obbliga di pulire nel mese di Aprile di ciascun anno tutte le riggiole spetenate, che sono in tutti li luoghi scoverti del Mon.ro, nessuno eccettuato, cioè nella loggia grande, nella nuova loggia detta la loggia reale, nel giardino intorno la fontana, e nella loggia della Galleria. E questo durante il tempo di anni dieci principianti dal mese d'Aprile del venturo anno 17settantaquattro" (ASNa Mon. sopp., 2814; Pinto, Ricerca 2000).

8.10.1773 - Misura ed apprezzo di tutti i pavimenti di quadrelli spetenati fatti dal riggiolaro **Ignazio Chiaiese** nel nuovo Loggione fatto nel Venerabile Monastero dei SS. Marcellino e Festo come per gli altri siti: detto Loggione, scalinate, pavimenti, intorno alla fontana, nella Scala Santa e fonte dei bagni ... (segue la descrizione dei luoghi dove vengono messi in opera quadrelli "spetenati" e quadrelli antichi, poi si legge) ... fatto il pavimento nella Cappella Superiore alla Scala stà tutto di quadroni arrotati e petenati di vari colori marmoreschi, con alcuni più piccoli ripartimenti di fiori di diametro palmi 17 (m.4.49) dalla predella dell'altare sono canne 2 (m.4.22). Fatto il pavimento di quadrelli ben petenati e spianati nel nuovo granile che è nella fabbrica nuova. Fatto il pavimento di quadrelli ben petenati di faccia attorno, di fondo bianco e stella nella cappella inferiore di detta scala palmi 16 (m.4.22). La scala è del luogo e la pozzolana e i mattoni di qualità. Vi sono tutte le riggiole petenate di verde antico e giallo nelle 3 fonti dei bagni e la vasca dell'acqua. Summario: tutti li quadrelli nuovi grandi di once 11 in quadro posti in tutti il Loggione misurano palmi 2820 e 2/3, sono come canne quadre 440 e palmi 44 2/3. Tutti li quadrelli antichi del luogo posti in opera sommano palmi 1803, sono come canne quadre superficiali 28. In uno tutto l'intero importo dei lavori fatto dal succennato riggiolaro **Ignazio Chiaiese** rende alla somma di ducati 857 e grana 60 3/8. Napoli, 8 ottobre 1773. Pasquale Monzo (ASNa, Mon. sopp. 2826; in Le arti figurative …, 1979 p.11).*
- S. Marcellino ... "Ristretto del conto della Sig.a D. Anna Maria Caracciolo Abbadessa di questo Ven.le Monastero ... 5 Gen.o 1771 a 4 Gen.o 1774. Affinchè sia perpetua mente e con chiarezza ... Al riggiolaro **Ignazio Chiaiese** per tutte le riggiole occorse così nel loggione, stanze de' bagni, e scala santa, che per le teste per la loggia d.ti 895 ..." (ASNa Mon. sopp., 2783; Pinto, Ricerca 2000).

23.5.1774 - S. Marcellino ... A 23 Maggio 1774 con Atto privato che si conserva nell'intro.tto istrumento, **Ignazio Chiaiese** si è contentato di pulire le riggiole in sole tre volte, cioè una nel detto mese di maggio 1774, un'altra in aprile 1777, ed altre in aprile 1780 e che … pulitura le si paghino d.ti 18, restando nel dì più fermi li patti all'istrumento … si fa poi riferimento alla pulitura delle riggiole spetenate che sono in tutti i luoghi scoverti del Monasterio e nessuno eccettuato, cioè nella loggia grande, nella nuova loggia detta la loggia reale, nel giardino intorno alla fontana e nella loggia della Galleria. E ciò durante il tempo d'anni dieci principiando dal mese di Aprile del ventuno anno 1774, e finendo come siegue … E si è convenuto, che mancandogli per detto Ignazio di pulire dette riggiole nelli tempi di sopra stabiliti, sia lecito al detto Monastero e sua Sig.ra Abb.sa farle pulire da altri, a tutti danni, ed interessi del medesimo Ignazio, siccome dall'istrumento stipulato per mano di notaro Carlo Narici a detto dì (ASNa Mon. sopp., 2816, f.110 t; Sauro).
- B.co della Pietà pagate d. 18 a **Ignazio Chiaiese**, riggiolaro e sono per la politura dal med.o fatta in quest'anno 1774 (ASNa Mon. sopp., 2859; Pinto, Ricerca 2000).

5.10.1774 - 5 ottobre 1774 … Alli Governatori della Santa Casa degli Incurabili D. 14 a **Ignazio Chiaiese** per il prezzo di tutti li lavori di rigiole impetenate ha fatto nella bottega per uso di Cafettiere, nella casa di nostra Casa site al Fondaco di Arcella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1749; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

11.5.1775 - 11 maggio 1775 ... A Bernardo Buono tesoriere D. 50. E per esso al mastro riggiolaro **Ignazio Chiaiese** a compimento di D. 500 ed in conto dei suoi lavori fatti e faciendi nelle fabriche di S. Ferdinando e propriamente a fronte della strada di Toledo, per la formazione delli tre appartamenti nobili con quartini superiori, inferiori ed altro. Qual pagamento si fa per esecuzione di real dispaccio e decreto della Giunta di Economia, come da certificato dell'ingegnere Pasquale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

26.3.1776 - 26 marzo 1776 ... A Bernardo Buono D. 75. E per esso al riggiolaro **Ignatio Chiaiese** in conto de lavori da esso fatti nella costruzione del nuovo palazzo a fronte di Toledo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2441; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

12.6.1776 - 12 giugno 1776. A Nicola d'Aiello D. 80. E per esso a **Ignazio Chiaiese** a conto del prezzo de quadrelli spetenati posti nelli pavimenti del secondo appartamento della sua casa sita nel vicolo della Montagnola da starsene all'apprezzo del regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2096; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

6.7.1776 - Misura, e Prezzo delli Pavimenti di riggiole impetinate, e spetinate, posti in opera nel Monistero di Sig.re Dame Monache di Donnaromita a tutte spese di materiale, e magistero del riggiolaro **Ignazio Chiajese** … Pavimento del passetto … vano di porta del camerino laterale … che riguarda nel luogo avanti la Porta Carrese … Si è formato il pavimento del sudetto p.mo Dormitorio con simili mattoni spetinati, con riquadratura e rosette di mattoni impetinati; il med.o di lungh.a pl. 217 ¼ (m. 57,35), larg.a pl. 10 (m. 2,64) … Nelle Camere d'Educazione vi si è fatto il pavimento con riggiole spetinate, ed impetinate; nella p.ma camera

di pl. 20 3/6 (m. 5,37) per 23 2/3 (m. 6,25) … pl. 5 nel vano di balcone … Camera dopo di pl. 15 3/6 (m. 4,05)9 p.12 ½ (m. 3,30) … Si è fatto il pavimento del sud.o secondo dormitorio … lun.a p.214 ½ (m. 56,63) largh.a p.10 (m. 2,64) … vani d'ing. nelle camere delle S.re Monache … pavimenti del Dormitorio nuovo; e principiando dal passetto avanti le due camere; il med. o di lung.a sino al pilastro pl. 36 ¾ (m. 9,70), larg.a comp.pl. 11 ¼ (m. 2,97) … vano arcato, che introduce nel Camerone da descriversi … Camerone vi si è fatto il pavimento di simili mattoni spetinati, con strisce larghe attorno e rosone in mezzo di mattoni impetinati con nuovo disegno, il med.o di lung.a pl. 33 ½ (m. 8,84), larg.a pl. 27 (m. 7,13) … Siegue dopo d.o il pavimento del d.o Dormitorio nuovo … lung.a il med.o pl. 141 2/3 (m. 37,40) comp.larg., comp.il fuori squadro pl. 15 (m. 3,96) … balladoretti della grada degli Arcucci … Napoli li 6 di luglio 1776 Giovanni del Gaizo Reg.o Ingegnero (ASNa Mon. sopp., 4026; Pinto, Ricerca 2000).

12.11.1776 - Partita di ducati 70 del 12 novembre 1776. Pagamento al riggiolario **Ignazio Chiaiese** per i lavori di riggiole che stà facendo ristaurare diverse case di detta Azienda [Gesuitica] a' S. Andrea de Scopari, il quarto e quinto Palazzo a' Mezzocannone, la casa grande e la casa piccola detta di Suarez, il Palazzo a S. Lucia a Mare, la casa del quartiere di mezzo a Chiaia, la casa della Torretta di Chiaia, il primo Palazzo la Chiesa di S. Giuseppe a Chiaia e quella di S. M. la Neve (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2453; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.404).*

1777 - ... e nel 1777 "per riggiole con fregi poste in quattro corridora" si pagarono ducati 532 ad un **Ignazio Chiaiese**, che le aveva fornite (ASNa, Mon. sopp. 5017; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.54).*
- In questo coro, nel 1777, fu fatto, a divozione della suora M.a Gesualda del Miglione, un nuovo pavimento "con finezza maiolicato", che importò la spesa di 130 scudi (Annali e notamenti della fondatione del monasterio di S. Andrea, ms. che trovasi ... presso il monastero dell'Egiziaca a Forcella; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.110).*

9.1.1778 - 9 gennaio 1778. Banco dello Spirito Santo pagate ad **Ignazio Chiaiese** riggiolaro, D. 50, quali sono a conto del prezzo delle reggiole poste nella nuova grata della madre priora, nel parlatorio delle signore monache, nella nuova ruota, nel ballatoio della scalinata avanti al nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernizzazione del cortile del Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

12.5.1778 - Nota e valuta del lavoro di riggiole Spetenate nuove, e vecchie poste dal Reggiolaro **Ignazio chiaiese** in porzione della Loggia Reale del V.bile Monistero de S.S. Marcellino, e Festo, e proprio in quella porzione ove si è fatta la nuova Lamia, ad ast.o a cielo anche nuovo, che cuopre la Cong.ne di S. Aniello de Grassi, le q.li si sono misurati, e qui app.o si descrivono. Per fare la d.a lamia ed àst.o à cielo nuovi si doverono togliere le riggiole sud.e, che stavano in d.o luogo, q.li tolte si polizarono di calce e si trasportarono nella Speziaria, che sono canne n.o 52 à g.na di … Napoli 12 Maggio 1778 Gaetano Pallante (ASNa Mon. sopp., 2826, f. 562v; Ricerca Sauro).

8.7.1778 - Nota delli lavori di dipintura così a cotta, come ad oglio, di porte pettorate di ferro, gelosie, e finestre, come anche per avere ritoccato o rinovato la prospettiva di architettura che è nella Loggia Reale, accosto al Caraco, e la prospettiva della Loggia della galleria, e pilastri che sono all'intorno della Loggia sud.a a a altro occorso per servizio del V.bile Monistero de S.S. Marcellino, e Festo fatti li lavori Sud.i dentro la clausura del med.mo … Al Riggiolaro **Ignazio Chiaiese** per Levatura, e ponitura di riggiole nuove, e vecchie avanti li canali del loggione Reale acciò non fussero l'acque piovane scorse nelle Case d'abbitazioni di sotto … Napoli 8 luglio 1778 Gaetano Pallante (ASNa Mon. sopp., 2826; Ricerca Sauro).

30.10.1778 - 1778, 30 ottobre … A D Pascale Leggieri d. sessantanove not.a a 7 sett 1778 E p esso ad **Ignazio Chiaese** Maestro Riggiolaro, a tenere dell'ordine di S. E. il Principe d'Acaja e Montemiletto del tener […] Ilo Sig.r D Pascale Leggieri pagato e il Banco del Popolo la summa di d. 69 al Mro Riggiolaro Ignazio Chiajese, e sono per tutti i Materiali da esso posti, e fatti ponere, e per tutte le Manifatture da esso fatte, e fatte fare nel mio Palazzo di Napoli sito sopra Gesù e Maria avendo fatta l'intiera Riggiolata nuova di riggiole spetenate nella scala dell'Appartamento grande del detto Palazzo nella quale ci hà poste quattro Riggiole di Marmo e nella prima camera del Quartino di man destra verso la scaletta in detto Palazzo hà tolta la riggiolata vecchia, che vi era, e ci hà fatto la riggiolata nuova di riggiole spetenate, con averci poste due riggiole di Marmo. Il tutto, e stato ordinato approvato, e misurato dal mio Ing.re il Sig.r D Bartolomeo Vecchione, avendone formate la misura per iscritto in data del giorno primo dell'andante mese di Settembre del corrente anno 1778, la quale misura ascendeva alla somma di d 69.3.13, ed a me si è ridotta alla detta somma di d 69-. Dichiarerete, che il sudetto Ig.o Chianese colla detta somma di d. 69 deve pagare la somma

di grana 40 a D Lorenzo Sorbi, avendole spese p far salire una porzione di riggiole, le quali si dovevano far salire dal detto Ig°, e deve pagare la somma di uno docato, e grana 80 a Filippo Belluzzi Mro Marmoraro p prezzo delle dette 6 riggiole di Marmo, le quali sono state valutate, e descritte nella detta Misura. Dichiarerete, che con il sudetto pagamento di d. 69 il sudetto Ig° Chianese resta da me interamente Saldato e sodisfatto, senza che abbia altro che pretendere ne p tutte le cause descritte nella sudetta Misura In dorso della quale hò obligato il presente mio ordine, ne per tutte le sudette Cause, ne per qualsiasi altra causa= Napoli li 4 Settembre 1778= Il Principe d'Acaja e Montemiletto Con dichiarazione, che il detto pagamento da esso si fa in nome e parte, e p esecuzione del sudetto ordine di detto Pncipe di suo proprio denaro per doverseli dal medesimo bonificare ne suoi conti. E p esso con sua firma aut.a p mano di Nr Andrea Fiordelisi di Napoli al D Francesco Robustelli p altri tanti d. 69 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2175; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

27.11.1778 - 27 novembre 1778 ... Al marchese di Salsa D. 200. E per esso ad **Ignazio Chiaiese** in conto del prezzo e maestria di tutte le riggiole così semplici, come impetenate da esso poste in opera in varie stanze del suo palazzo a Toledo, che se ne dovrà stare alla misura ed apprezzo dell'ingegnere Antonio de Sio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2106; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.428).*

1779 - Ad Ignazio de Nardo duc. 63 notata fede ad 15 corrente mese per Banco pagate ad **Ignazio Chiaiese** riggiolaro disse sono per intero importo, saldo e final pagamento di numero 4500 riggiole spetinate occorse per gli pavimenti dell'appartamento ove abita il Marchese di Montanari in Aversa, in nome del quale fa detto pagamento, e di suo proprio denaro inclusovi in detta summa duc. 9 dal detto Chiaiese pagati alli carrettieri per averli trasportati in Aversa. E resta con detto pagamento saldato e sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2140, a. 1779, p.561; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.86).*

5.1.1779 - 5 gennaio 1779. Banco dello Spirito Santo pagate ad **Ignazio Chiaiese**, regiolaro, D. 74 a compimento di D. 124, atteso l'altri D. 50 li ha ricevuti con altra nostra polizza. E tutti sono in soddisfazione del prezzo delle regiole poste nella nuova grata della signora madre Priora, nel Parlatorio delle signore monache, nella nuova ruota e nel ballatoio della scalinata avanti al nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del medesimo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

15.2.1782 - 15 febbraio 1782 … Al Duca don Ascanio Filomarino, D. 10 e per esso ad **Ignazio Chiaiese** Reggiolaro, a compimento di ducati 60, in conto delle Riggiole impetenate il medesimo sta facendo in tre camere del primo appartamento del suo palazzo sito a San Giovanni Maggiore da diversi apprezzi dell'ingegner Giovanni Rajola (Si tratta dell'attuale palazzo ov'e ubicato l'Istituto universitario Orientale) - (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2313, p.58; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.86).*

18.5.1785 - 18 maggio 1785. Al principe della Roccella ducati 95, notata fede 26 novembre 1784. Banco pagate al rigiolaro **Ignazio Chiaiese**, disse sono a saldo e final pagamento delle rigiole impetinate bianche e turchine poste per la covertura della cupola della mia cappella sita in San Domenico Maggiore, giusta la nota esibitami e tassata dall'ingegnere don Tomaso Raiola, sicchè col presente pagamento resta detto Chiaiese saldato e sodisfatto. Napoli novembre 1784. Il principe della Roccella. A me medesimo **Ignazio Chiaiese** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2361; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

16.6.1787 - 16 giugno 1787 ... Banco dello Spirito Santo pagate a **Ignazio Chiaiese**, riggiolaro, D. 50, quali sono a compimento di ducati 100, atteso li mancanti D. 50 li ricevè con altra nostra polizza sotto li dicembre 1786 per detto Banco. E tutti detti D. 100 sono in conto di D. 140 intero prezzo delle riggiole poste così nell'atrio interno della porta del nostro Monastero, come nel nuovo Parlatorio, Sagristia e Vestibolo avanti la porta di nostra chiesa, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso e resta soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

5.12.1787 - 5 dicembre 1787 ... Banco dello Spirito Santo pagate ad **Ignazio Chiaiese**, riggiolaro, D. 40, quali sono a compimento di D. 140, atteso gli altri D. 100 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco sotto li 22 maggio 1787. E tutti detti D. 140 sono per l'intiero prezzo delle riggiole dal medesimo poste così nell'atrio interno della porta del nostro Monastero, come nel nuovo Parlatorio, Sagristia e Vestibolo avanti la porta di nostra chiesa, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. E resta intieramente soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena

delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, vol. di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

27.6.1789 - A detto dì 27 detto [giugno 1789] per detto Banco de Poveri ducati 34.1 al Signor **Ignazio Chiaiese** ed esserno per intiero prezzo e soddisfazione di tutte le mattonate anche con freggi per esso fatte per la nuova opera di fabbrica della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia] in diversi luoghi della medesima, essendo tutto ciò è occorso per le medesime andato a conto e carico di esso Signor Ignazio, giusta la relazione seu parere del Regio Ingegnere Signor D. Gennaro Sanmartino in data de 20 maggio corrente anno 1779, e così pagherò con firma autentica 34.1 (ABGN, v. 454, 174; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.278).*

4.3.1790 - Si certifica da me sott.o ... al Rigiolaro **Ignazio Chiajese** si possono bonificare le seguenti somme di danaro per li seguenti lavori dal med.o fatti in servizio del Ven.le Monis.o di S. Marcellino e Festo di Sig. Dame Monache; e sono: Per li diversi Residj fatti in d.o Monist.o d. 2.81; più l'accomodo fatto nel Canapè della Loggia di d.o Monist.o v.so la chiesa d.4; più una stanza di rigiole, poste nell'Abitazione della Casa del Portinajo di d.o Mon.ro d. 12.40; e per altra stanza di rigiole poste dove abita Nicola di Gennaio d. 12.20; che in uno sono d.ti trentasei, e grana 41 sono 36.41 Napoli li 4 marzo 1790 Michelangelo del Gaiso (ASNa Mon. sopp., 2831; Pinto, Ricerca 2000).

18.6.1790 - S. Marcellino ... "Apprezzo di tutti i lavori eseguiti ... per la rifazione della spezieria in miglior forma, una colli comodi alla med.a annessi, e nel tempo stesso per la formazione d'un Belvedere sulla spezieria ... Lavori eseguiti dal Rigiolaro **Ignazio Chiaiese** ... d.ti 15.71. Per lo che tutti li mentovati lavori ... d.ti 2323.40 Napoli li 18 giugno 1790 Giovanni del Gaizo Reg. Ing. Camerale" (ASNa Mon. sopp., 2834; Pinto, Ricerca 2000).

20.10.1790 - 20 ottobre 1790 … f. 4849 P. Leopoldo Consalvo d. 54 ad **Ignazio Chiaiese** pavimento della chiesa del monastero di S. Francesco di Paola, sotto il titolo di S. Maria della Sanità, dell'ordine dei Minimi di Massalubrense (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2679, p.738; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.1795-19.3.1796 - Misura della mattonata fatta nel Real Monistero di D.a Romita nel mese di Luglio passato anno 1795 … riggiolaro **Ignazio Chiaiese** d.ti 27.01 Napoli 19 marzo 1796 D. Nicola Santoro (ASNa Mon. sopp., 4029; Pinto, Ricerca 2000).

6.12.1796 - Donnaromita ... "1796 a … Xbre … a 6 d.o d.ti 69.4.16 pagati ad **Ignazio Chiaiese** per la mattonata nell'Oratorio" (ASNa, Mon. sopp. 3993, p.306; Pinto, Ricerca 2000).

Agostino (not. 1756), orefice

11.9.1756 - 11 settembre 1756 … f. 3556. A Suor M.a Serafina Palombo D. cento, e per essa p. mano di n.r Gio: Andrea Genzano di Napoli ad **Agostino Chianese** orefice, e d.i sono a conto d'un Baldacchino d'Argento, che stà facendo p. uso della loro Chiesa di S.a Maria del Buon Camino alto palmi tre, ed un 3°, giusta il disegno dal med.o fatto, e firmato dal Sig.r D. Gio: de Giorgio loro Gov.re con patto espresso, che debba quello eseguire esattamente, e tutti j lavori in esso contenuti, giusta le regole dell'Arte da rivedersi dopo averlo compito dal reg.o Ing.re D. Nicola Canale, e non ritrovandosi eseguito, giusta il sud.o disegno, debba d.o Sig. **Agostino Chianese** ripigliarselo a suo conto, ed interesse, e debba restituire non solo j sud.i D. 100, ma anche ogn'altra summa che forse si troverà aver ric.ta, siccome se ne obbliga colla presente, e così con firma di d.o **Agostino Chianese** p. m.o di n.r Andrea Spasiano di Napoli D.100 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1361, p.284; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.258).*

Gaetano (not. 1765-1776), stuccatore

7.1765 - luglio 1765 - [Monastero del Divino Amore] Al Stuccatore **Gaetano Chianese** per la biancatura et accomodi dello stucco della chiesa, sagrestia, et atrio D. 28 a compimento di D. 80 (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

8.4.1768 - 8 aprile 1768. Al monastero del Rosario delle Pigne D. 27. E per esso a **Gaetano Chianese**, mastro stuccatore in soddisfazione così dello stucco rifatto ed accomodo nella chiesa, cupola, sagrestia e frontespizio del loro monastero come per compra di pietre di Genua e loro ponitura, spolvirizzatura della chiesa e biancatura delle macchie di essa, sfrattatura di terreno e calcinacci ed altro occorso di accomodo di stucco e biancatura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

24.2.1776 - 24 febbraio 1776 ... Al Padre Antonio da Napoli, guardiano de Padri Cappuccini di Sant'Eufebio Vecchio D. 18,60, fede 13 febbraio 1776. E per lui a **Gaetano Chianese** a compimento di ducati 56,10, atteso altri ducati 37,50 li ha ricevuti con due polise, una di ducati 22,50 per Banco di San Giacomo in testa della Casa degli Incurabili de 11 gennaro e l'altra di ducati 15 del Banco dei Poveri in testa di Pascale Giordano de 5 detto girati per altritanti. E detti ducati 56,10 sono in conto di tutto lo stucco e fabriche che si è obbligato di fare nella chiesa di Sant'Eufebio Vecchio a tenore del disegno con dichiarazione che occorrendo far altra cosa fuori detto disegno anche sia tenuto farlo però a suo arbitrio ne per abbellimento di detta chiesa. Quale stucco s'intenda debba rifare tutta detta chiesa consistente nelle cappelle, loro altare maggiore ed ogn'altro occorre anche di fabrica così per detta chiesa da dentro come da fuori, il tutto giusta il convenuto prezzo di ducati 200, quali ducati 200, avendo ricevuto ducati 56,10 li restanti s'obbliga pagarceli cioè il compimento di ducati 100 per la fine di febbraro corrente, altri ducati 50 in tempo principierà a mettere lo stucco di bianco e li restanti ducati 50 in tempo sarà finito, con esser tenuto principiare l'opera a 22 detto e terminarla per la fine di giugno con dichiarazione che non essendo detto stucco di buona qualità e non essendo terminato per detto tempo siali lecito farlo rifare e terminare da altri maestri a danni e spese di detto Gaetano e con patto che terminata detta opera non possa domandare altra somma di denaro più di detti ducati 200 tra loro convenuto con rinunciare a tutte le capitulazioni dell'arte et ogn'altra eccezione a suo favore con esser tenuto lui su-detto conforme si è obligato di dare l'acqua e la pozzolana pigliarsela da fuori del Monastero senza che nessuno possa impedirlo e tutto il restante domandare in carico e danno di detto Gaetano (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1682; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.145).*

18.3.1776 - 18 marzo 1776 ... Ad Antonio d'Auria D. 48,20. E per lui a Padre Antonio da Napoli. E per lui a **Gaetano Chianese** a compimento di ducati 104,20, atteso gl'altri ducati 56,10 li ricevé parte per nostro Banco e parte per altri Banchi. E tutti detti ducati 104,20 sono a conto delli ducati 200 che si è obbligato pagarli per tutto lo stucco e fabriche che il medesimo Gaetano, assieme con altre cose, che occorrono farsi per la sua chiesa di Sant'Eufebio Vecchio, che il medesimo si è obbligato fare a tenore del disegno ed anche fuori di detto disegno a suo arbitrio per l'abbellimento dell'intera chiesa il tutto a tenore della partita di detto nostro Banco de ducati 18,60 del 13 gennaio prossimo passato, il tutto per il prezzo di ducati 200, de quali avendone ricevuti 104,30 deve conseguire altri ducati 95,70, de quali sia tenuto pagarceli in tempo che il medesimo Gaetano ponerà lo stucco in bianco, e l'altra metà nella fine, e terminato sarà di tutto punto la chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1678; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.146).*

23.3.1776 - 1776, 23 marzo ... Al padre Antonio da Napoli, guardiano di Sant'Eframo Vecchio, D. 25,70. E per esso allo stuccatore **Gaetano Chiaiese** a compimento di ducati 45,70, atteso l'altri ducati 20 l'ha da esso ricevuti contanti. E tutti detti ducati 45,70 sono a compimento di ducati 150, atteso l'altri ducati 104,30 l'ha ricevuti da esso cioè ducati 18,60 a compimento di ducati 56,10 per lo Banco di Sant'Eligio con fede in testa sua de 13 gennaio 1776 e ducati 48,20 per detto Banco di Sant'Eligio con fede in testa di Antonio d'Auria il 9 agosto 1775, giratali per altritanti e da esso girata a detto Gaetano per detta causa siccome dalle dette polise. E tutti detti ducati 150 sono a conto di ducati 200 che si è obbligato pagarli per tutto lo stucco e fabriche che il medesimo è obbligato di fare ed attualmente sta facendo nella chiesa di Sant'Eufebio Vecchio, a tenore del disegno ed occorrendoci fare altre cose fuori del disegno anche sia tenuto di farlo con rifare tutta l'intera chiesa consistente nelle cappelle, coro, altare maggiore ed ogn'altro che occorre di fabrica per detta chiesa così dentro come fuori, il tutto per il convenuto tra di loro prezzo di ducati 200. Quali si obbligò di pagarli in quatro paghe cioè due al modo come da esso pagato, la terza di ducati 45,70 per la paga in tempo che principiano a mettere di bianco detto stucco come di già si è principiato da detto mastro a mettere di bianco detta chiesa e l'ultima di ducati 50 in tempo che è compita di tutto punto la detta chiesa per tutto il giugno 1776 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2101; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.146).*

30.5.1776 - 1776, 30 maggio ... Al padre Antonio da Napoli, guardiano dei Padri Cappuccini di Sant'Eframo Vecchio D. 18, fede 24 aprile 1776. E per lui a mastro **Gaetano Chianese**, stuccatore, a compimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 150 l'ave ricevuti da lui cioè ducati 18,60 a compimento di ducati 56,10 per nostro Banco con fede in testa sua del 13 gennaio 1776, altri ducati 48,20 per medesimo nostro Banco con fede di credito in testa di Antonio d'Auria della data del 9 ottobre 1775, giratili per altritanti a detto Gaetano per l'infratta causa, ducati 25,70 per il Banco del Popolo con fede in testa sua de 4 marzo 1776. E tutti detti ducati 200 sono per l'intiero prezzo e final pagamento di tutto lo stucco e fabriche che il medesimo Gaetano si è obbligato di fare e sta facendo nella loro chiesa di Sant'Eufebio Vecchio, a tenore del disegno ed anche occorrendosi fare altra cosa fuori del disegno anche sia teuto detto mastro Gaetano di farlo, con rifare tutta l'intiera chiesa consistente nelle cappelle, coro, altare maggiore, cona ed ogni altro che occorrerà di fabrica per detta chiesa così da dentro, come da fuori, il tutto per il convenuto prezzo tra lui e detto mastro Gaetano

delli detti ducati 200, quali lui si obbligò pagarne in quattro paghe, cioè tre nel modo e tempo convenuti da lui pagarseli, e la quarta in tempo che averà compita di tutto punto e perfezione la detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1681; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.147).*

CHIAPPA NICOLA (not. 1760), ingegnere

21.8.1760 - 21 agosto 1760 ... A D. Andrea Caruso D. 21 a Lorenzo Zecchetella Pintore Ornamentista a comp.di 39 int. prezzo di tutti li freggi da esso posti in opera nelle stanze di sua casa sita a vicolo S. Francesco e Matteo e per la pintura di 2 Porte e finestre per apprezzo dell'ing. **Nicola Chiappa** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.22; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

CHIAPPARA

Bartolomeo (not. 1727-1746)

18.2.1727 - 18 febbraio 1727. A Domenico Amendola del quondam Andrea D. 42. E per lui a **Bartolomeo Chiappari** per l'importo e consegnazione fattali di dodici mezzi busti di marmo con suoi pedicini per servizio della loggia dell'ultimo quarto del suo palazzo che ha rifatto a S. Demetrio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1167; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727 ... A Gaspare Capone ducati 22 a **Bartolomeo Chiappara** a compimento di 72 atteso che li altri li ha ricevuti da nostro banco da atto stipulato in testa a Gennaro Ragozzino a maggio 1725, con il quale il cavaliere Filippo Ragozzino si obbligò in virtù di suo biglietto per il prezzo di tanti marmi venduti, col che il detto Bartolomeo resta interamente soddisfatto né ha altro a pretendere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

26.1.1746 - 26 gennaio 1746. A Francesco Raguzzino D. 600. E per lui a padron **Bartolomeo Chiappara** della città di Genova, al presente in Napoli, negoziante. E sono cioè ducati 250 per prezzo e valore di tanti bardigli e marmi ricevuti di sua intiera soddisfazione per l'opra di una loggia o sia Belvedere del **Real** Palazzo di Sua Maestà Dio Guardi in questa città di Napoli che da lui si sta costruendo per appalto di partito estinto a suo beneficio con lume di candela. E li restanti ducati 350 sono in conto di tutti li altri marmi che detto padron Bartolomeo per l'opera suddetta si è obbligato consegnarli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

Giacomo (not. 1732-1771), mercante di marmi

12.12.1732 - 12 dicembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 15 e per lui a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino Maestri Marmorari et per ciascuno di essi insieme, a complimento di ducati 545, atteso li altri mancanti per 530 il detto complimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciascuno di essi insieme da lui parte per Banchi e parte de contanti e tutti li suddetti 545 ducati li si pagano insieme da lui in nome e parte del Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella, disse sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due sedili sfondati laterali piccoli di due Medaglioni messi già dai menzionati maestri secondo il convenuto fra di loro in opera dei marmi scelti diversi a loro spese, giusta il disegno, dentro la Tribuna della Nuova Chiesa del suddetto Noviziato con dichiarazione che detti suddetti 545 ducati (cinquecento quaranta cinque) sono per l'intiero prezzo e saldo dei suddetti Tondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di loro e li rimanenti ducati cinque li pagano ai suddetti maestri insieme in ricognizione gratuita e regalo per lo riguardo di due Medaglioni dei Santi il prezzo dei quali è stato già da lui ad essi soddisfatto per il medesimo nostro Banco, in fede de ducati 17.98 intestato sotto li 29 ottobre 1732, e con detto pagamento restano essi detti Maestri e ciascuno di essi insieme pienamente soddisfatti per il prezzo dei suddetti Tondi piccoli laterali nè devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato e per loro a **Giacomo Chiappara** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 996; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.37).*
- 12 dicembre 1732. Fede di credito di D. 15 rilasciata il 29 ottobre 1732 al Padre Francesco Scacchi. Girata: E per me li suddetti li pagarete a Giuseppe Bastelli e Francesco Raguzzino maestri marmorari ed a ciascuno d'essi insieme a compimento di D. 545, atteso li mancanti D. 530 per il detto compimento l'hanno ricevuti li suddetti e ciaschun d'essi insieme da me parte per Banchi e parte di contanti. E tutti li suddetti D. 545 lor si pagano insieme da me in nome e parte del Noviziato di Napoli della Compagnia di Gesù detto la Nunziatella, dite sono per saldo e final pagamento dell'intiero prezzo delli due secondi sfondati laterali piccoli detti de' Medaglioni messi già da' menzionati mastri secondo il convenuto fra di noi in opra di marmi scelti diversi a loro proprie spese, giusta il disegno dentro la Tribuna della nuova chiesa del suddetto Noviziato; con dichiarazione che delli suddetti D. 545, ducati 540 sono per l'intiero prezzo e saldo de' suddetti fondi piccoli laterali secondo il pattuito fra di noi e li rimanenti ducati cinque si pagano a' suddetti mastri insieme in

ricognizione gratuita e per regalo a riguardo de' due Medaglioni de' Santi, il prezzo de' quali è stato già da me ad essi soddisfatto per il medesimo vostro Banco con fede di D. 17,98 in testa mia sotto li 29 ottobre 1732. E con detto pagamento restano essi mastri e ciascun d'essi insieme pienamente soddisfatti del prezzo de' suddetti Fondi piccoli laterali, né devono conseguire altro per detta causa dal suddetto Noviziato. Napoli 6 decembre 1732. Padre Francesco Scacchi procuratore. **Giacomo Chiappara** per Altri tanti Giuseppe Bastelli - Francesco Ragozino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 9071; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

1749 - La paternità astaritiana dell'altare maggiore della chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco era già acquisita alla luce delle ricerche svolte dalla dott.ssa Anna Maria Salierno, confluite nella Tesi di Laurea dal titolo: I restauri settecenteschi nella chiesa dei Camaldoli di Torre del Greco (Anno Accademico 1996-97; relatore: Prof. Leonardo Di Mauro; correlatore: Prof. Renato Ruotolo), segnalata allo scrivente dal Prof. Renato Ruotolo … Un atto notarile rinvenuto dalla studiosa, rogato nel 1749 per mano del notaio Ignazio Buonanno … vede **Giacomo Chiappara**, venditore di marmi, impegnarsi a fornire a Domenico e Giuseppe Astarita, rispettivamente marmoraro e architetto, i marmi necessari alla realizzazione dell'altare maggiore e del pavimento (ASNa, Not. Ignazio Buonanno, sch. 253/23, 1749; de Letteriis, Settecento napoletano …, 2013 p.73).*

2.3.1750 - 2 marzo 1750 … A Francesco Pignotti ducati duecentosessantacinque e per esso a maestro Domenico Dragone e maestro Francesco Antonio Gandolfi e sono a conto delli lavori di bardigli e altri marmi che li medesimi li hanno lavorato e lavorano nel Palazzo del Cardinal Coscia; e per essi a Patron Giacomo Chiappara e sono a saldo e final pagamento di 415 ducati atteso li altri 150 li ha ricevuti con poliza notata fede dell'istesso nostro Banco giusto l'istromento rogato per mano di Notar Nicola Palomba intiero prezzo delle due colonne fatte venire dal suddetto Patron per altri tanti; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1127, p. 386; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

22.9.1752 - 1752 22 Sett.e … f. 1226 A Carlo Tucci d. 39.4.19 E per lui à **Giac.o Chiappara** Negoziante di Marmo, ed altro, e sono in conto di due pezzi, cioè uno di marmo ordinario segnato col n.° 2 e l'altro di bardiglio segnato col n.° 10 misurati ambedue da Gius.e astarita, e rilasciatoli mezzo pezzo di malmo pal. due per scomodo de peli, ed altro, e la restante summa per d.o comp.to di d.i due pezzi, che è in somma di d. 12.-.25 glie n'ha fatta pol.a Bancale, dando per rotto, e casso altri marmi, bardiglio, e giallo di Siena da lui presi, e pagati de con.ti tanto per mano de PP. Giesuiti quanto per mano dell'istesso D. Gius.e Astarita, che per l'opera del Colleggio massimo serviti erano, E per esso con sua f.a aut.aper N.r Giovanni Ciannella di Nap. ut s.a d. 39.4.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609, p.103; de Letteriis, Ricerca 2021).

14.6.1753 - 14 giugno 1753 ... A Giustino Lombardo ducati 15 e per esso al Padre Pomilio Maria di S. Nicola, Scolopio, sagrestano della chiesa di S. Maria di Caravaggio ... e per esso a **Giacomo Chiappara** della città di Genova, al presente qui a Napoli, Padrone di marmi, cessionario di Biase Salvati maestro marmoraro, in vigore di istrumento di cessione stipulato per notar Gennaro Bizanari di Napoli, sotto a 23 marzo 1753, a compimento di ducati 21, e detti ducati 21 sono a conto del prezzo dell'altare e cona di marmo della Cappella della Madonna SS. ma di Caravaggio, eretta dentro la chiesa delle Scuole Pie fuori Porta Reale, di questa città di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1226, p.334-35; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

24.10.1753 - 24 ottobre 1753. A Laura Serra Duchessa D. 100, e per essa a **Giacomo Chiappara** e sono per il costo di n. 30 palaustri di marmo fatti venire da Massa Carrara (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1248; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

14.4.1757 - Die decima sexta mensis februarii millesimo septigentesimo sexagesimo Neapoli et proprie in domo ubi ad presens habitat infrascriptus domino Antonius De Luca sita nella strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli. Costituiti in presenza nostra il signor Antonio De Lucca mastro marmoraro in questa città di Napoli, il quale agge ed || interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor don **Giacomo Chiappara** presente mercante di marmi della città di genova commorante in questa città di Napoli, il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 1: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 1216 e grana 44 estinto il 14 aprile 1757 a favore di Giacomo Chiappara] (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232/6, cartulazione illeggibile a causa di macchie di umidità lungo i margini superiori; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.30).*

16.6.1758 - Die decima sexta mensis februarii millesimo septigentesimo sexagesimo Neapoli et proprie in domo ubi ad presens habitat infrascriptus domino Antonius De Luca sita nella strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli. Costituiti in presenza nostra il signor Antonio De Lucca mastro marmoraro in questa città di Napoli, il quale agge ed || interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor don **Giacomo Chiappara** presente mercante di marmi della città di genova commorante in questa città di Napoli, il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 2: copia conforme rilasciata dal Sacro Monte e Banco della Pietà dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 788 e grana 13 estinto il 16 giugno 1758 a favore di Giacomo Chiappara] (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232/6, cartulazione illeggibile a causa di macchie di umidità lungo i margini superiori; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.30).*

12.1.1759 - Die decima sexta mensis februarii millesimo septigentesimo sexagesimo Neapoli et proprie in domo ubi ad presens habitat infrascriptus domino Antonius De Luca sita nella strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli. Costituiti in presenza nostra il signor Antonio De Lucca mastro marmoraro in questa città di Napoli, il quale agge ed || interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor don **Giacomo Chiappara** presente mercante di marmi della città di genova commorante in questa città di Napoli, il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 3: copia conforme rilasciata dal Banco dello Spirito Santo dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 934 e grana 53 estinto il 12 gennaio 1759 a favore di Giacomo Chiappara] (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232/6, cartulazione illeggibile a causa di macchie di umidità lungo i margini superiori; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.30).*

9.8.1759 - Cesio crediti a D. **Jacobo chiappara** a D.no Crescentio Trinchese Promisio, et oblig.o a D.no Jacobo Massotti Die nona m.s Augusti millesimo septingentesimo quinquagesimo nono Neap. Costituiti in presenza n.ra il Sig.r Criscenzo Trinchese Mastro Marmoraro di questa Città di Napoli, il quale agge ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e suc.ri da una parte. Ed il Sig. Giacomo Massotti anche Mastro Marmoraro di questa p.ta Città di Napoli, il quale parim.ti agge, ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri da un'altra parte. Ed il Sig.r D. **Giacomo Chiappara** pu.co Mercante di Marmi della Città di Genova commorate in questa pred.a Città di Napoli il quale similmente agge ed interviene alle cose infratte per se, suoi Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Detto Sig.r Giacomo Massotti ave asserito avanti di noi essere egli vero, chiaro e liquido debitore del d.o Sig.r Criscenzo Trinchese presente nella summa di d.ti 500 i medesimi, che dal d.o Sig.r Trinchese somministrati furono al d.o Sig.r Massotti in prezzo e valore di tanti marmi fatighe ed altro per servizio dell'opera di marmo, che esso Sig.r Massotti ave fatto in questa Città dentro la Venerabile Chiesa de SS. Filippo, e Giacomo del Real Cons.rio della Nobil Arte della Seta. E perche li sud.i marmi erano stati accredenziati à d.o Sig.r Trinchese dal d.o Sig.r D. **Giacomo Chiappara** si ritrova perciò esso Sig.r Trinchese liquido debitore del d.o Sig.r Chiappara in d.ti 454.41 per li quali d.o Sig.r Trinchese ne have fatte à benef.o di d.o Sig.r Chiappara le seguenti Cautele cioè una Poliza du d.ti 200.41 autenticata à 11 Maggio del passato anno 1758 per mano del m.co N.e Gio: Ciannella di Napoli, ed un conto apparato à 7 Maggio di questo presente anno 1759 di d.ti 253,84. E dovendo conseguire esso Sig.r Trinchese da d.o Sig.r Massotti li suddetti d.ti 500 come stabilito e determinato di voler cedere e rinunciare à benef.o di d.o Sig.r Chiappara li sud.i d.ti 500, che esso deve conseguire da d.o Sig.r Massotti, quali debbono cedere cioè d.ti 454.41 in sodisfazione di consimil summa, che il medesimo deve pagare al d.o Sig.r Chiappara per la sud.a causa e d.ti 45.59 per prezzo e valore di altritanti marmi ad esso Sig.r Trinchese vendutoli, e consegnatili in questo p.tto giorno dal d.o Sig.r D. **Giacomo Chiappara**, e della bontà, qualità, perfezzione e prezzo di detti marmi detto Sig.r Trinchese se ne chiama ben contento e sodisfatto, e ne quieta libera ed assolve d.o Sig.r D. **Giacomo Chiappara** presente anco per Aqu.na Stip.ne in ampla f.a. Al quale progetto essi S.ri Giacomo Massotti, e D. **Giacomo Chiappara** si sono condiscesi cioè esso Sig.r Massotti di pagare al d.o Sig.r D. **Giacomo Chiappara** d.i d.ti 500 ad ogni richiesta piacere e volontà del sud.o Chiappara ed esso Sig.r Chiappara per far cosa grata al d.o Sig.r Trinchese si è condisceso senza farsi punto pregiud.o alle prime rag.ni a lui competenti in virtù di d.a Poliza e conti suddetti firmati, ed alle loro anteriorità [omissis] E fatta l'assertiva sud.a … delle cose p.tte ed infratte ad invicem cautelarsi con il presente pu.co Strom.to, quindi esso Sig.r Trinchese sp.te in presenza n.ra have ceduto e rinunciato e cede e rinunzia à benef.o di d.o Sig.r D. **Giacomo Chiappara** presente il detto credito di d.ti 500 per esso conseguendo ut s.a dal d.o Sig.r Massotti per le cause di s.a espressate [omissis] All'incontro d.o Sig.r Massotti in esecuzione della sud.a Conv.ne per sotto Stip.ne ave promesso, e si è obligato, e promette, e si obliga di pagare, e soddisfare al d.o Sig.r D. **Giacomo Chiappara** presente li suddetti d.ti 500 al medesimo dal d.o Sig.r Trinchese cedutili ut s.a [omissis] (ASNa, Not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 5, cc. 49v-51v; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

17.9.1759 - 17 settembre 1759. A don Antonio di Lucca D. 100. E per esso a don Mario Cioffredo, sono per tanti dal medesimo pagati per caparro al padrone o sia mercante de marmi **Giacomo Chiappari** per li marmi che deveno servire per il palazzo dell'eccellentissimo cardinal Orsini in questa città. E con detto pagamento resta sodisfatto detto Mario delli ducati 100 pagati a detto Chiappari, restando con detto pagamento creditore esso girante del suddetto Chiappari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

16.2.1760 - Die decima sexta mensis februarii millesimo septigentesimo sexagesimo Neapoli et proprie in domo ubi ad presens habitat infrascriptus domino Antonius De Luca sita nella strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli. Costituiti in presenza nostra il signor Antonio De Lucca mastro marmoraro in questa città di Napoli, il quale agge ed || interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor don **Giacomo Chiappara** presente mercante di marmi della città di genova commorante in questa città di Napoli, il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto signor Antonio De Lucca spontaneamente ave asserito in presenza nostra e del detto don **Giacomo Chiappara** presente come a 26 giugno dell'anno 1758 mediante publico istromento rogato per mano del magnifico notar Nicola Servillo di Napoli esso signor Antonio De Luca per convenzione avuta colli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli s'obligò di fare, siccome sin dal mese di decembre del caduto anno 1759 ha già fatti e compiti alcuni lavori di marmo nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di detta chiesa servata in tutto la forma del detto stromento e del disegno firmatone dal regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore da lui con sua relazione in scriptis de sei del detto xmbre [decembre] 1759 furono valutati li lavori sudetti per la summa di ducati 1388 [grana] 61½ a conto de' quali avendone ricevuto esso signor Antonio De Lucca la somma di ducati 788 [grana] 61½ per il Banco della Pietà in più partite e tempi a tenore del convenuto in detta cutela è restato perciò creditore di detta venerabile chiesa detto signor Antonio De Lucca nella summa di ducati 600, quali non avendo detta chiesa modo presentaneo di soddisfarli ad esso signor Antonio perciò a 15 del prossimo passato mese di gennaro di questo corrente anno 1760 || per gli atti del nominato magnifico notar Nicola Servillo di Napoli si stipulò altro nuovo stromento col quale l'eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli e l'eccellentissimo signor duca di Casacalenda odierni governatori di detta chiesa in detto nome s'obligarono di quelli pagare a beneficio di detto signor Antonio fra il termine di anni tre numerandi dal detto dì 15 gennaro 1760 e terminandi a 14 gennaro dell'anno 1763 alla ragione di ducati 200 l'anno e frattanto e pendente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interessi alla raggione del quattro per cento con cominciare a fare la prima paga de' sudetti ducati 200 di sorte a 14 gennaro dell'anno entrante 1761 da estinguersi però il detto annuo interesse a conto scalare ed a proporzione della sorte che in ciascun anno seli pagarà, sicché in virtù delle sudette scritture e cautele esso signor Antonio De Lucca deve conseguire dalla predetta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli la somma di ducati 600 di sorte e per gli annui ducati 24 d'interesse. Soggiungendo esso signor Antonio De Lucca ave asserito come esso si ritrova vero e liquido debitore al sudetto signor don **Giacomo Chiappara** presente nella summa di ducati quattromilasittantasette e grana 13½ per prezzo e valore di tanta qualità di diversi marmi bianchi ordinarii, bardigli e mischi e pietre di lavagna dal sudetto signor don Giacomo venduti e consegnati ad esso signor Antonio d'ogni bontà e perfezione, parte de' quali marmi se li sono accredensati dal sudetto signor don Giacomo per ponere in opera li mentovati lavori che si sono fatti in detta chiesa, qual debito di ducati 4077 [grana] 13½ a dimostra dall'infrascritte scritture ed appuntamento de' conti, cioè ducati 2939 [grana] 10 d'essi se ne sono fatte da detto signor Antonio beneficio di detto signor don || Giacomo tre polize bancali ligalizzate per mano del quondam [?] notaro Giovanni Ciannella di Napoli: una di esse di ducati 1216 [grana] 44 sotto il dì 14 Aprile 1757 pagabile alla fine xmbre [decembre] di detto anno 1757; un'altra di ducati 788 [grana] 13 sotto il dì 16 giugno 1758 e l'altra di ducati 934.53 sotto lì 12 gennaro 1759 pagatoli ad ogni semplice richiesta, quali polize per me predetto notaro si conservano ed il loro tenore appresso s'inserirà e li rimanenti ducati 1138 [grana] 4½ sono restante somma di prezzo di molti altri marmi somministrati da detto signor don Giacomo ad esso signor Antonio in varii tempi e partite secondo appare dai conti tra esse parti tirati e formati, quali essendosi visti, revisti, discussi e fatti rivedere e ponderare e considerati che andavano a dovere si sono lacerati e buttati al vento, quali scritture e appuramento de' conti si sono riferiti da esso signor Antonio per dimostrare quali cause compongono il detto suo debito e non già che il presente stromento abbia in ogni futuro tempo di bisogno l'esibizione di quelle per far prova necessaria per l'individuazione della sudetta summa che esso dignor Antonio ha confessato dovere a detto signor don Giacomo senza che il medesimo sia tenuto ad esibizione dell'enunciate scritture. Quali ducati 4077 [grana] 13½ non avendoli pronti esso signor Antonio per soddisfarli a detto signor don Giacomo ave offerto di volerli quelli pagare in ogni modo, cioè in soddisfazione di detti ducati 600 cederli e rinunciarli li detti ducati 600 che li detti eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli e l'eccellentissimo signor duca di Casacalenda in detti nomi sono ut supra obligati || di pagare a beneficio di esso signor Antonio alla detta ragione di ducati 200 l'anno nel detto dì 14

gennaro di ciscun anno col detto interesse scalare alla ragione del 4 per 100 da estinguersi però il detto annuo interesse a proporzione della sorte che in ciscun anno se li pagarà e li rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ pagarli, cioè ducati 251 [grana] 38½ di essi alli 5 aprile di questo corrente anno 1760 e l'altri ducati 3225 [grana] 75 fra anni tre numerandi dal detto dì cinque aprile di questo predetto corrente anno 1760 in avanti, cioè per anni due alla ragione di ducati 1000 l'anno e nel terzo anno pagare la somma di ducati 1225 [grana] 75 per detto compimento e per maggior cautela e l'avrà così a detti intieri ducati 4077 [grana] 13½ e per la più facile esazione di detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ cautelarnele con sudetto stromento e poliza bancale con obligare in specie pendente il pagamento e soddisfazione così di detti ducati 600 ut supra cedendi e rinunciandi come di detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare tutti li marmi sistentino nella bottega di esso signor Antonio sita qui in Napoli alla strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli loro ritratto, esiggenze e credenze. A qual progetto esso signor don Giacomo per far cosa grata al detto signor Antonio è condisceso di accettare la detta offerta colli patti, spieghe, dichiarazioni e clausole che in appresso si descriveranno. E fatta l'assertiva sudetta etc. volendosi esse parti delle cose predette ed infrascritte ad invicem cautelarsi con il presente predetto stromento quindi esso signor Antonio De Luca spontaneamente in presenza nostra in soddisfazione di detti ducati 600 ed a conto di detti ducati 4077 [grana] 13½ da esso signor Antonio al detto signor don Giacomo donati come sopra ave ceduto e rinunciato e cede e licenzia a beneficio di detto signor don **Giacomo || Chiappara** presente, quali ducati 600 che esso signor Antonio deve conseguire ut supra dalla detta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli alla ragione di ducati 200 l'anno in detto dì 15 gennaro di ciscun anno col detto interesse scalare a ragione del 4 per 100 da estinguersi però il detto annuo interesse a proporzione della sorte che in ciascun anno seli pagarà una con tutte e singole di detti ducati 600 ut supra ceduti, ragioni, app ed intiero stato e dell'istesso modo e forma che al detto signor Antonio spettano servata la forma dell'annunciato stromento stipulato a 15 gennaro di questo predetto corrente anno 1760 per gl'atti del detto magnifico notaro Nicola Servillo di Napoli. Dimodo che in vigore del presente stromento di detti ducati 600 ut supra ceduti con tutte loro ragioni, app ed intiero stato passino in pieno dominio, possesso e percezione del detto signor don Giacomo Chiappara ad averli, tenerli, possederli, consegnirli, venderli, alienarli ed in qualunque tempo vorrà sia lecito a detto signor don Giacomo Chiappara far notificare a detta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli e per essa alli governatori pro tempore della medesima l'ordine di recequeseaut et selvaut in benefecio di esso signor Chiappara di detti ducati 600 e quelli esigere alla ragione di ducati 200 una col detto interesse scalare alla ragione del 4 per 100 alli 15 gennaro di ciascun anno ut supra anco per Banco e per l'effetto sudetto se sarà di bisogno comparire in giudizio e fare qualsivoglia, aggere, servirsi delle cautele, scritture e ragioni del detto signor Antonio De Lucca e del presente stromento quietare, cedere ragioni e far tutto quello a presente potrebbe fare detto signor Antonio De Lucca se non avesse fatto detta rinuncia e cessione cedente perciò esso signor Antonio De Lucca al detto signor don **Ciacomo Chiappara** ogni ragione a esso competente contro qualsivogliano persone per causa di detti ducati 600 ut supra ceduti e loro ragioni in qualsivoglia || modo tenendo il detto signor don **Ciacomo Chiappara** nel luogo d'esso signor Antonio De Luca nihi sibi reservans costituendolo procuratore irrevocabile ed in casa propria. […] Di più detto signor Antonio De Lucca have dichiarato e dichiara di essere vero e || liquido debitore del detto signor don **Ciacomo Chiappara** oltre che de sudetti ducati 600 ut supra ceduti e di detti altri rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare in altre varie summe per l'infrascritte cause, cioè ducati 137 per breccia di Francia vendutili e consignatili a 10 agosto dello scorso anno 1759 di più in sei pezzi di misura di marmi bianchi ordinarii di palmi 704, 11 once bisognati per la casa dell'eccellentissimo signor cardinal Gravina a conto de' quali ne ha ricevuto esso signor Chiappara dal detto signor Antonio De Lucca la somma di ducati 497 di più in quattro altri pezzi di giallo di Siena, tre de' quali presentemente si ritrovano in potere del signor Domenico Tucci ed una lapida grande presso di esso signor Antonio De Lucca di palmi 47, tre once e sette minuti, quali furono richiesti da esso signor don Giacomo tanto da esso signor Antonio De Lucca quanto da esso signor Domenico Tucci per servizio del venerabile monastero di San Marcellino di questa fedelissima città di Napoli e ne ha ricevuto a conto esso signor don Giacomo la summa di ducati 180 e tutto ciò si è enunciato da esse parti e confessato da esso signor Antonio De Lucca per maggior cautela e sicurtà di detto signor don Giacomo per spiegare quello che detto signor Antonio De Lucca deve a detto signor don Giacomo oltre che de' sudetti ducati 600 ut supra ceduti e rinunciati e de' detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare e non per altro fine. Il tenore di dette tre polize delle quali di sopra si è fatta menzione è il seguente, videlicet Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette esse parti per quel che a ciascuna di esse spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. hanno obligato ed obligano sé, loro eredi, successori e beni tutti presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una presenti etc. sub pæna dupli etc. || medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notario Domenico di Aveta a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico Andrea de Lieto Antonio Mennella et Crescenzio de Luca testibus. [Convenzione sul margine sinistro]. [Allegato 1: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 1216 e grana 44 estinto il 14 aprile 1757 a favore di Giacomo Chiappara]. [Allegato 2:

copia conforme rilasciata dal Sacro Monte e Banco della Pietà dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 788 e grana 13 estinto il 16 giugno 1758 a favore di Giacomo Chiappara]. [Allegato 3: copia conforme rilasciata dal Banco dello Spirito Santo dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 934 e grana 53 estinto il 12 gennaio 1759 a favore di Giacomo Chiappara] (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232/6, cartulazione illeggibile a causa di macchie di umidità lungo i margini superiori; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.30).*

22.12.1760 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra Aniello Cimafonte e **Giacomo Chiappara**". Costituiti in presenza nostra il signor Aniello Cimafonte di questa città di Napoli, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte non meno per sé nel suo proprio, privato e principal nome che in nome e parte delli signori Luigi, Romualdo e Gasparo Cimafonte suoi fratelli ed a ciascuno di detti nomi; e per li suoi in detti nomi e di detti suoi fratelli insolidum eredi e successori e per li quali Luigi, Romoaldo e Gasparo Cimafonte detto signor Aniello promette omni futuro tempore di restare da una parte Ed il signor don **Giacomo Chiappara** mercante di marmi della città di Genova commorante in questa città di Napoli il quale parimenti agge e interviene alle cose infrascritte per i suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto signor Aniello Cimafonte in detti nomi et insolidum ave asserito in presenza nostra e di detto signor don **Giacomo Chiappara** presente come a 25 luglio dello scorso anno 1759, mediante pubblico istromento rogato per mano del magnifico notaio Francesco Carbone di Napoli esso signor Aniello Cimafonte per convenzione avuta colli reverendi priore e padri del venerabile convento del Santissimo Rosario dell'ordine de predicatori del casale dell'Afragola, s'obligò di fare come ha già fatto e compito l'altare maggiore di marmo nella venerabile chiesa di detto convento in conformità del disegno senza però le porte che in detto disegno vi stanno e questo per il prezzo di ducati 370, dei quali avendone esso signor Aniello ricevuto la somma di ducati 160 per partite di banco e restano perciò esso signor Aniello creditore di detto convento nella somma di ducati 210 quali in adempimento del pattuito in detto istromento si sono obligati detti reverendi priore e padri con privata scrittura autenticata per l'istesso notar Carbone che per me si conserva nel presente istromento, ed in suo tenore appresso s'inserirà di pagarli ad esso signor Aniello alla ragione di ducati 40 l'anno maturanda la prima paga a 15 marzo del venturo anno 1761 e così proseguire detto pagamento anno per anno per infine all'intiera e totale soddisfazione di detti restanti ducati 210 … (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

13.2.1761 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don **Giacomo Chiappara** cessionario e renunciatario ut infra di Antonio di Lucca mastro marmoraro interveniente esso signor don **Giacomo Chiappara** … sodisfatta la somma di docati 400 con il di loro interesse, cioè con poliza per Banco della Pietà docati 224 sotto il dì 13 febbraio 1761 pagabile ad esso Antonio di Lucca e per esso al detto signor don Giacomo suo cessionario, cioè docati 200 di sorte e docati 24 per un annata d'interesse di detti interi docati 600 maturata a 14 gennaro |c. 9v| 1761 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

9.5.1761 - 9 maggio 1761 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecentoventiquattro; e per loro ad Antonio Di Lucca mastro marmoraro e per esso a **Giacomo Chiappara** suo cessionario e rinunciatario; e sono cioè ducati 200 d'essi per la paga maturata a 14 gennaro 1761 delli ducati 600 di sorte che in virtù di publico istrumento stipulato a 15 gennaro 1760 per mano di notar Nicola Servillo da Napoli, notaro e razionale della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, l'allora governatori della medesima s'obligarono pagare ad esso Antonio fra anni 3 dal detto dì 15 gennaro 1760 in poi a ragione di ducati 200 l'anno e fratanto e perdente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interesse al 4 per 100 a conto scalare nel quale istrumento si dichiara che detti ducati 600 erano per saldo e compimento delli ducati 1368 [grana] 61½ intero prezzo di tutti i lavori di marmo che il sudetto Antonio Di Lucca con altro istrumento de 26 giugno 1758 per detto notar Servillo s'obligò fare siccome fece nelli due muri laterali di detta loro chiesa de quali sudetti ducati 1368 [grana] 61½ ne ricevè in varie volte ducati 688 [grana] 61½ e resta a conseguire li sudetti ducati 600 come appare da sopradetti due istrumenti a' quali s'abbia relazione e gli altri ducati 24 compimento de' sudetti ducati 224 sono per un'annata d'interessi de' sudetti ducati 600 maturato detto dì 14 gennaro 1761 stante il quale pagamento resta detto Antonio interamente sodisfatto della sudetta paga di ducati 200 e delli ducati 24 per detta annata d'interessi maturata ut supra e soltanto resta a conseguire ducati 400 di sorte e loro annui ducati 16 d'interesse a conto scalare utu supra e colla ragione della presente polisa s'intenda fatta a beneficio di detta loro chiesa l'affrancazione ed estinzione d'annui ducati 8 della detta summa d'annui ducati 24 d'interesse ed ampia quietanza de' sudetti ducati 200 di sorte e de' sudetti ducati 24 per detta annualità d'interessi de' sudetti intieri ducati 600 ed avendo il sudetto Antonio in virtù d'istromento rogato a 16 febraro 1760 per mano di notar Antonio Picone di Napoli ceduto e rinunciato al detto don **Giacomo Chiappara** il sudetto intiero credito di ducati 600 e loro annui

ducati 24 d'interesse scalare con patto di doversene del medesimo istromento di cessione e rinuncia fare siccome già colla fede in foglio del medesimo se n'è fatta per detto notar Servillo notamento nella margine del sudetto istrumento da lui stipulato detto dì 15 gennaro 1760 affinché pagandosi dalla detta loro chiesa detti ducati 600 al detto Antonio De Luca a detta ragione di ducati 200 l'anno col detto interesse scalare a 14 gennaro di ciascun anno possa esso don Giacomo sodisfarsi del detto credito ut supra cedutoli e rinunciatoli ed essendosi il sudetto Antonio Di Lucca con publico atto rogato a 21 gennaro del detto anno per detto notar Servillo steso il margine del detto istrumento da lui stipulato ut supra detto dì 15 gennaro 1760 espressamente contentato che detti ducati 600 e loro annui ducati 24 nel tempo di maturo di ciscuna delle sudette paghe di ducati 200 e loro interessi addirittura si paghino e correspondano al detto don **Giacomo Chiappara** come a lui spettanti a tenore del detto istrumento di cessione senza affatto essere inteso detto Antonio Di Lucca che perciò pagate detti ducati 224 al detto Antonio Di Lucca e per esso e di sua volontà al detto don **Giacomo Chiappara** per la causa detta di sopra; però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine del sudetto istrumento rogato per detto notar Servillo detto dì 15 gennaro 1760 e ne stessimo a fede del medesimo e così etc. fa fede detto notar Servillo di Napoli che detto pagamento nel margine del sudetto istrumento rogato per mano sua detto dì 15 gennaro 1760 al quale s'abbia relazione; e per lui a Giuseppe Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2172; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.93).*

16.8.1761 - [Alla presenza del notaio Antonio Picone sono fissate le modalità e i tempi di estinzione di un debito contratto da Antonio Pelliccia col mercante di marmi **Giacomo Chiappara** di ducati 316 e grana 44 "per prezzo e valore di tanta quantità di marmi di diverse qualità, dal sudetto Signor Don Giacomo venduti e consegnati ad esso Antonio di ogni bontà e perfezione"]. Costituiti in presenza nostra il Signor Don Giacomo Chiappara pubblico negoziante di marmi della città di Genova, commorante in questa Città, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e Successori da una parte. Ed il Signor Antonio Pelliccia, figlio del Signor Ciriaco, maestro marmoraro di questa città; dal quale Signor Ciriaco suo Padre ave asserito vivere separatamente e negoziar da per se; il quale parimenti agge e interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio Pelliccia spontaneamente ave asserito in presenza nostra e del detto Signor Don Giacomo Chiappara presente come a 28 novembre dello scorso anno 1760 mediante pubblico Stromento rogato per mano del magnifico notar Francesco Cangemi della Città di Aversa esso Signor Antonio Pelliccia per convenzione avuta colli Governatori della Venerabile Cappella e Monte delle Anime del Purgatorio eretta nella Venerabile Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo di detta Città di Aversa, s'obbligò di fare, siccome ha già fatto, compito e situato per uso e comodo di detta Cappella e Monte un Altare di marmo statuario con parausto avanti e grado, in omnibus servata la forma del disegno consignato ad esso Signor Antonio. E questo per il prezzo di ducati trecento e sei, incluso in esso la portella d'ottone lavorata a piancia ed il trasporto de marmi (...) (ANNa, Not. Antonio Picone, 16 agosto 1761, ff. 221v-234r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.74).*

6.7.1762 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don **Giacomo Chiappara** cessionario e renunciatario ut infra di Antonio di Lucca mastro marmoraro interveniente esso signor don **Giacomo Chiappara** … Altri docati 220 con altra poliza del Banco del Salvatore in data de 6 luglio 1762 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

12.10.1762 - 12 ottobre 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento venti e per loro a mastro Antonio di Lucca e per esso a don **Giacomo Chiappara** suo cessionario e rinunciatario ut infra per la cusa infrascritta, cioè in vigore d'istromento rogato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo di Napoli il detto Antonio di Lucca s'obligò fare siccome poi fece vari lavori di marmo nelli due muri laterali della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ascese il prezzo de' medesimi a ducati 1388 [grana] 61, de' quali ne ricevé detto Antonio di Lucca in varie volte e partite ducati 788 [grana] 61 e restò a conseguire ducati 600, quali non avendoli pronti detta chiesa perciò li allora signori governatori di essa in virtù di publico istromento stipulato a 15 gennaro 1760 per detto notar Nicola Servillo s'obligarono pagarli ad esso Antonio fra anni tre dal detto dì 15 gennaro 1760 in poi a ragione di ducati 200 l'anno e frattanto e pendente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interesse al 4 per 100 a conto scalre e con altro istromento rogato a 16 febraro 1760 per mano di notar Antonio Picone da Napoli detto Antonio di Lucca cedé e rinunzò al detto don **Giacomo Chiappara** il detto intero credito di ducati 600 e loro annui ducati 24 d'interesse scalare conseguendi dalla detta loro chiesa per la causa detta di sopra e del detto stromento di cessione e rinunza ne fu fatto notamento nel margine del detto stromento di credito di ducati 600 rogato a 15 gennaro 1760 per detto notar Servillo affinché pagandosi dalla detta loro chiesa detti ducati 600 al detto Antonio di Lucca si fusse esso don Giacomo sodisfatto del detto credito ut supra cedutoli e rinunzatoli e finalmente con publico atto rogato a 21 gennaro 1761 per detto notar Servillo steso nel margine di detto

stromento da lui stipulato detto dì 15 gennaro 1760 detto Antonio di Lucca espressamente si contentò che detti ducati 600 e loro annui ducati 24 col detto interesse scalare in tempo del dì loro maturo si fussero pagati al detto don **Giacomo Chiappara** come a lui spettanti, attenta la cessione sudetta senz'affatto esser inteso esso Antonio com'ampiamente apparisce da tutti li sudetti istromenti di sopra descritti a quali si refere; de' quali sudetti ducati 600 ne furono da loro sudetti sodisfatti con loro poliza, notata fede a 3 febraro 1761, per Banco di Pietà ducati 224 al detto Antonio di Lucca e per esso al detto don Giacomo suo cessionario, cioè ducati 200 di sorte e ducati 24 per un'annata d'interessi de' sudetti intieri ducati 600 maturata a 14 gennaro 1761 è rimasta a conseguire ducati 400 di sorte e loro annui ducati 16 d'interessi da estinguersi a conto scalare ut supra e perciò se li pagano i detti ducati 220, li quali cedono cioè ducati 200 per la paga di simil summa di sorte maturata a 14 gennaro 1762, altri ducati 16 per un'annata d'interessi sull'intieri sudetti ducati 400 maturata detto dì 14 gennaro 1762 e li restanti ducati 4 sono per la rata di mesi sei terminati a 14 luglio 1762 delli presenti ducati 200 di sorte ed in conseguenza resta detto Antonio di Lucca e per esso don **Giacomo Chiappara** suo cessionario a conseguire dalla detta loro chiesa soli ducati 200 di sorte e loro annui ducati 8 d'interessi al 4 per 100 a 14 gennaro 1763 per saldo, compimento e final pagamento de' sudetti interi ducati 600 e loro annui ducati 24 d'interesse a conto scalare dovutili ut supra, stante il quale pagamento detto Antonio di Lucca e per esso don **Giacomo Chiappara** intieramente sodisfatto della detta summa ut supra pagatali per le cause dette di sopra e colla recezione della presente poliza s'intenda fatta a beneficio della detta loro chiesa l'affrancazione ed estinzione d'annui ducati 8 d'interessi de' sudetti presenti ducati 200 di sorte ed ampia quietanza tanto de' sudetti ducati 200 di sorte, quanto de' sudetti ducati 20 d'interessi di sopra spiegati; però facciamo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istromento rogato per detto notar Servillo a 15 gennaro 1760 e ne stessimo a fede del medesimo fa fede detto notar Nicola Servillo aver notato detto pagamento nel margine del detto stromento stipulato per mano sua detto dì 15 gennaro 1760 al quale si refere e con firma di detto don **Giacomo Chiappara** ut supra di notar Giovanni Ciannelli a detto Buonanno per altritanti, notata 6 luglio 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1486; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

22.1.1763 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don **Giacomo Chiappara** cessionario e renunciatario ut infra di Antonio di Lucca mastro marmoraro interveniente esso signor don **Giacomo Chiappara** alle cose infrascritte per se medesimo come cessionario e renunciatario ut supra e suoi eredi e successori spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via ha confessato avere ricevuto dall'eccellentissimi signori governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati ducento e otto e grana 16 con loro poliza notata fede per Banco del Popolo a 21 del detto corrente mese ed anno pagabile al detto Antonio de Lucca mastro marmoraro e per esso al detto signor don **Giacomo Chiappara** suo cessionario … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

26.1.1763 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don **Giacomo Chiappara** cessionario e renunciatario ut infra di Antonio di Lucca mastro marmoraro interveniente esso signor don **Giacomo Chiappara** alle cose infrascritte per se medesimo come cessionario e renunciatario ut supra e suoi eredi e successori spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via ha confessato avere ricevuto dall'eccellentissimi signori governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati ducento e otto e grana 16 con loro poliza notata fede per Banco del Popolo a 21 del detto corrente mese ed anno pagabile al detto Antonio de Lucca mastro marmoraro e per esso al detto signor don **Giacomo Chiappara** suo cessionario e renunciatario ut supra rinunciando esso signor don Giacomo con giuramento |c. 8v| avanti di noi a maggior cautela all'eccezione. E sono essi docati 208 [grana] 16 ut supra ricevuti siccome così detto signor don **Giacomo Chiappara** ha detto per la causa come siegue, cioè essendosi detto Antonio de Lucca in vigore di stromento rogato a 26 giugno 1758 per mano di me sudetto notaro obligato di fare siccome poi fece vari lavori di marmo nelli due muri laterali della detta chiesa il prezzo de' quali ascese alla somma di docati milletrecento ottant'otto, tarì 3.1 de' quali ne ricevé esso Antonio di Lucca in varie volte docati settecento ottant'otto, tarì 3.1 e resta a conseguire docati seicento e non avendo i medesimi pronti detta chiesa, perciò i signori governatori di essa in virtù di publico stromento stipulato a 15 gennaro 1760 per me sudetto notaro si obligarono pagarli ad esso Antonio fra anni due dal detto dì gennaro 1760 in poi a ragione di docati 200 l'anno e frattanto pendente il di loro pagamento corrisponder l'annoi docati 24 d'interesse alla ragione del quattro per 100 a conto scalare e con altro stromento rogato a 16 febbraio detto anno 1760 per mano del magnifico notar Antonio Picone di Napoli detto Antonio di Lucca cedé e rinunciò a detto signor don **Giacomo Chiappara** il sudetto intiero credito di docati 600 e loro annoi docati 24 d'interesse a conto scalare conseguendi da detta |c. 9r| chiesa per la sudetta causa e del detto stromento di cessione e rinunza ne fu fatto notamento nel margine di detto stromento di credito di docati 600 rogato a detto 15 gennaro 1760 per me sudetto notaro affinché pagandosi dalla detta chiesa di docati 600 al detto Antonio di Lucca si fusse esso signor don Giacomo sodisfatto del detto credito ut supra cedutoli e rinunciatoli

e finalmente con publico atto rogato a 21 gennaro 1761 per me sudetto notaro steso nel margine del detto stromento stipulato per mano mia sotto detto dì 15 gennaro 1760 detto Antonio di Lucca espressamente si contentò che detti docati 600 e loro annoi docati 24 col detto interesse scalare in tempo del di loro maturo si fussero pagati al detto signor don **Giacomo Chiappara** come a lui spettanti attenta la cessione sudetta senza affatto essere inteso detto Antonio come ampiamente appare da tutti li sudetti istromenti di sopra descritti a' quali s'abbia relazione ed essendone stata dalla sudetta chiesa di detti docati 600 sodisfatta la somma di docati 400 con il di loro interesse, cioè con poliza per Banco della Pietà docati 224 sotto il dì 13 febbraio 1761 pagabile ad esso Antonio di Lucca e per esso al detto signor don Giacomo suo cessionario, cioè docati 200 di sorte e docati 24 per un annata d'interesse di detti interi docati 600 maturata a 14 gennaro |c. 9v| 1761 rimase a conseguire docati 400 di sorte e loro annoi docati 16 d'interesse da estinguersi a conto scalare. Altri docati 220 con altra poliza del Banco del Salvatore in data de 6 luglio 1762 in cui si disse esserno, cioè docati 200 per simile somma di sorte della quale ne maturò il pagamento a 14 gennaro di detto anno 1762 e gl'altri docati 20 per interesse, cioè docati 16 di essi per annata di detti docati 400 maturata a detto dì 14 gennaro 1762 e gl'altri docati 4 per lo decorso dell'interesse di docati 200 di mesi sei dalli 15 gennaro 1762 per tutti lì 14 luglio detto anno, stantino li quali pagamenti restò detto Antonio e per esso detto don **Giacomo Chiappara** suo cessionario a conseguire dalla detta chiesa altri docati 200 di sorte e loro annoi docati 8 d'interessi maturati a 14 gennaro del corrente anno 1763 per il quale effetto se li sono presentemente pagati li sudetti docati 208 [grana] 16 che cedono, cioè docati 200 per paga di simil summa di sorte restata a conseguire come sopra e gli restanti docati 8 [grana] 16 sono per l'interesse decorso da detta sorte di docati 200, cioè docati 8 per l'annata maturata a detto 14 gennaro del corrente anno e grana 16 per lo decorso dalli 15 gennaro per tutto lì 22 detto e tutti detti docati 208 [grana] 16 sono a compimento e final pagamento de' sudetti intieri docati 600 e loro interessi decorsi e decorrendi a tutto |c. 10r| detto dì 22 gennaro corrente anno 1763. Per i quali sudetti docati 208 [grana] 16 ut supra ricevuti detto signor don **Giacomo Chiappara** cessionario e renunciatario ut supra spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via etc. ha affrancato e destinto a beneficio di detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governatori assenti etc. e di me etc. presenti etc. li sudetti annoi docati 8 d'interesse resto delli sudetti annoi docati 24 seu li sudetti interi annoi docati 24 e ne ha promesso e promette la difenzione ed evizzione da esso signor Giacomo cessionario e renunciatario ut supra e da chi avesse causa da esso tantum ed ha quietato e quieta, libera ed assolve la sudetta venerabile chiesa e suoi signori governatori assenti a me etc. presenti etc. tanto de' sudetti docati 200 di sorte, resto de' sudetti docati 600, quanto di detti intieri docati 600 e dell'interessi decorsi da sudetti docati 200 seu dalli detti intieri docati 600 da tutto il passato sin oggi anco per aquiliana stipulazione etc. e per patto di niente più domandare, né pretendere dalla detta venerabile chiesa e suoi signori governatori per la causa sudetta. E per la reale osservanza delle cose sudette esso signor don **Giacomo Chiappara** ha obligato ed obliga se come cessionario e renunciatario ut supra, suoi eredi, successori e beni tutti etc. alla venerabile chiesa e suoi signori governatori assenti et a me etc. presenti etc. sub pæna |c. 10v| et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notar Antonio d'Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico notar Antonio Picone reverendo don Angelo Meri et magnifico Fidele Alassi testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

5.1.1765 - 5 gennaio 1765, "Quietanza a signor **Giacomo Chiappara** pro convento Santa Maria del Carmine della città di Martina". Costituito in presenza nostra il signor don **Giacomo Chiappara** di nazione genovese commorante in Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori. Spontaneamente avanti di noi ave con giuramento dichiarato e confessato avere ricevuto ed avuto dal venerabile convento di Santa Maria del Carmine della città di Martina per l'intermezza persona del signor don Antonio Orimini patrizio di questa fedelissima città di Napoli la somma di docati cento cinquanta di proprio denaro di detto convento nell'infrascritto modo, cioè ducati ottantuno d'essi per mezzo del banco del Popolo con poliza notata fede in testa del signor don Carmine Ventripano de cinque decembre mille settecento sessantaquattro e l'altri docati sessantanove per mezzo del banco di San Giacomo con altra poliza notata fede in testa del signor don Gaetano De Zinno de dieci decembre mille settecento sessanta quattro pagabili al detto signor don **Giacomo Chiappara** rinunciando a maggior cautela esso signor don Giacomo all'eccezione. E sono essi docati centocinquanta, siccome detto signor don Giacomo ha detto per infrascritta causa cioè a ventidue decembre dell'anno mille settecento sessanta si stipulò publico stromento per mano mia tra il signor Aniello Cimafonte nel nome come da detto istromento ed esso signor don Giacomo nel quale detto signor Cimafonte fra l'altro asserì che a cinque del mese di luglio dell'anno mille settecento cinquantasei, in vigore d'istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina detto Aniello e Gasparo Cimafonte di lui fratello vennero a convenzione con il reverendo padre Francesco Maria Mendelli priore e li padri vocali e locali del detto convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina, in virtù tella quale s'obligarono essi fratelli de Cimafonte di fare, siccome fecero e

terminarono di tutto punto il capo altare di marmo della detta venerabile chiesa e due fonti d'acqua santa tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati novecento a conto de quali dichiararono essi fratelli de Cimafonte averne ricevuto la sola somma di ducati trecento cinquanta rimanendo perciò a conseguire altri ducati cinquecento cinquanta, come apparisce dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio d'essi fratelli de Cimafonte legalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina, che per me si conserva in detto istromento, colla quale dichiarazione detti reverendo padre priore e padri gremiali di detto convento s'obligarono di soddisfare detti restanti docati cinquecento cinquanta ad essi fratelli de Cimafonte alla ragione di ducati cento l'anno e l'ultimo anno pagarne docati cinquanta, con farne il primo pagamento alla fine di giugno del passato anno mille settecento sessantuno in questa città di Napoli, o pure a chi ordinavano essi fratelli de Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno per insino alla totale soddisfazione di ducati cinquecento cinquanta; E come che essi fratelli de Cimafonte si ritrovavano liquidi debitori al detto signor Chiappara in grosse summe, per causa di marmi accredenzatili per la costruzione di detti lavori fatti in detta venerabile chiesa di detto convento e di altri luoghi pii e per altre cause enunciate in detto stromento ut sopra rogato per mano mia, perciò col medesimo cederono e rinunciarono fra l'altro al detto signor Chiappara li detti docati cinquecento cinquanta ut sopra conseguendi dal detto venerabile monistero di Santa Maria del Carmine della detta città di Martina ed in adempimento de patti apposti in detto stromento a marzo dell'anno mille settecento sessantadue, comparve esso signor don Giacomo nella reverenda Nunziatura Apostolica di questa città, ed ottenne gl'ordini a detto convento, che dette annue corrisponsioni ut sopra dovute a detti fratelli de Cimafonte li facesse detto venerabile convento a suo beneficio perlocchè si fecero vari atti in detta reverenda Nunziatura, a causa che li sudetti fratelli de Cimafonte si avevano esatte da detto venerabile convento alcune summe in pregiudizio di esso costituente, come dagli atti fabricati in detta reverenda Nunziatura presso il notaro don Donato Ciullo apparisce, alli quali s'abbia relazione, ecomecche si appurò che il debito effettivo in allora di detto venerabile convento altro non era se non che in ducati trecento cinquanta, si convenne che fussero restate salve le ragioni ad esso signor Chiappara di conseguire il dippiù esattosi da detto convento per detti fratelli de Cimafonte e furono pagati da detto convento a ventitré febraro dell'anno mille settecento sessantatre per mano del signor don Nicola Carrano docati cento ad esso costituente per mezzo del banco del Popolo, con poliza notata fede in testa del signor Antonio Centomani di ventisette novembre mille settecento sessantadue a conto di detti docati trecento cinquanta, come dall'istromento stipulato per mano mia in detto dì ventitré febraro mille settecento sessantatre apparisce cui fede a diecisette marzo del passato anno essendo stati pagati ad esso costituente per detta causa dal signor don Michele Caravita altri ducati cento in nome di detto convento, con sua poliza notata fede del detto banco del Popolo de dieci sette marzo mille settecento sessantaquattro, altro non è restato a conseguire se non che li sudetti docati centocinquanta. Per li quali docati centocinquanta ut sopra ricevuti detto signor don **Giacomo Chiappara** cítra preiudicium delle raggioni al medesimo competenti contro detti de Cimafonte spontaneamente avanti di noi non per forza o dolo alcuno ma per ogni miglior via ave quietato, liberato ed assoluto, siccome quieta libera ed assolve anco per aquilianam stipulationem in amplissima forma detto venerabile convento assente e detto signor don Antonio Orimini in suo nome presente di tutte e qualsivoglia pretenzioni ad esso signor Chiappara spettanti ed appartenenti contro detto venerabile convento dal passato fino a oggi, così per la sudetta come per qualsivoglia altra causa per lo di cui effetto da per cassi, irriti e nulli tutti gli atti fabricati in detta reverenda Nunziatura presso detto signor don Donato Ciullo quanto il sudetto obligo fatto da detti reverendi padri gremiali di detto convento a beneficio di detti fratelli de Cimafonte per mano di detto notaro Antonio Martino Santoro di Martina, quali vuole che da oggi avanti ed in futurum non facciano più fede ne partorischino effetto alcuno in giudizio ne fuori contro detto venerabile convento [...] (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 11, cc. 2v-6v; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.209).*

14.10.1768 - Napoli, 14 ottobre 1768: Costituiti in presenza nostra il signor Antonio Pelliccia mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Don **Giacomo Chiappara** dello Stato di Genova in questa predetta Città, commorante il quale parimenti interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio ave asserito in presenza nostra e di detto Signor Don **Giacomo Chiappara** presente qualmente, esso signor Antonio deve conseguire dalla Cappella dei Santi Martiri Crispino e Crispiniano eretta nella Cattedrale della Città di Aversa ducati 130 resto di ducati 170 intiero importo di un altare di marmo fatto in detta Cappella e dalla Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista del Borgo di Savignano dell'anzidetta Città di Aversa ducati 200 resto di ducati 312 convenuto prezzo di un altare di marmo fatto in detta Chiesa coll'infrascribendo interesse scalare in virtù dell'inframenzionande cautele e scritture cioè a 10 marzo 1767 in vigore di istrumento stipulato per mano del magnifico notar Francesco dell'Iacano di detta Città di Aversa e sta detto signor Antonio mentre a convenzione colli magnifici Tomaso Barbato, Michele Castroruosso, Gaetano Fusco e Pascale Giodice maestri ed Economi di detta Cappella ed Economi di detta Cappella dei Santi Martiri Crispino e Crispiniano, e con Biase Sefrasca borziere della medesima Cappella in

vigore della quale detto Signor Antonio s'obligò di fare e situare in detta Cappella dei Santi Crispino e Crispiniano il detto Altare di marmo consimile a quello sistente nella Cappella di San Domenico dei PP. Predicatori di quella Città di lunghezza però palmi sedici ed un quarto di palmo più alto del detto Altare di San Domenico e questo per il convenuto prezzo di ducati 170 in conto dei quali avendone ricevuti ducati 40 cioè ducati 10 di essi nell'atto della stipula del sopradetto Istromento e ducati 30 nella fine di settembre di detto anno 1767 tempo in cui si pose in opera detto altare perché restanti ducati 30 li detti Economi e Borzieri s'obligarono di pagarli ad esso Signor Antonio in questo modo cioè 30 di essi alla fine del presente mese di ottobre corrente anno 1768, altri ducati 30 alla fine di ottobre dell'entrante anno 1769, altri ducati 30 alla fine di ottobre 1770 e li restanti ducati 40 completamento di ducati 170 nella fine di ottobre 1771. E a 2 novembre di detto anno 1767 mediante altro Istromento stipulato per il magnifico Notaro Giacomo Carotenuto di detta Città di Aversa esso Signor Antonio venne a convenzione con Giuseppe Casetta, Angelo Nerole e Tomaso Della Volpe tre delli cinque Ufficiali della Cappella di Gesù Cristo Eretta in detta Chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista del detto Borgo di Savignano in virtù della quale detto Signor Antonio s'obligò di fare, situare e compire per tutto per la Domenica delle Palme prossimo passato di questo corrente anno 1768 nell'altare maggiore della detta Chiesa Parrocchiale un altare di marmo a due gradi di lunghezza, l'ultimo gradino di palmi 8 colla sua custodia ed ornamento, siccome sta scritto in detto Istromento ed a tenore e servata la forma del disegno fatto da detto Signor Antonio e contrasegnato così dal medesimo come dal Reverendo Don Francesco d'Aniello persona perciò deputata da detti Ufficiali e questo per il convenuto prezzo di ducati 312 (ANNa, Not. Antonio Picone, 14 ottobre 1768, ff. 198v-202r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.76).*

1771 - Costituiti in presenza nostra il Signor Antonio Pelliccia mastro marmoraro di questa Città di Napoli, il quale interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signor Don Giacomo Chiappara dello Stato di Genova in questa predetta Città di Napoli commorante, il quale parimenti interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto Signor Antonio spontaneamente ave asserito in presenza nostra e di detto Signor Don **Giacomo Chiappara** presente qualmente esso Signor Antonio deve conseguire la somma di ducati quattrocentottanta, cioè dalla Congregazione di San Felice in Pincis eretta in questa anzidetta Città alla Vicaria docati duecento cinquanta, resto di ducati Settecento cinquanta, convenuto prezzo degli Altari ed altre opere di marmi fatte in detta Congregazione; E dall'Università di Casa Micciola d'Ischia docati duecentotrenta resto di ducati trecentotrenta convenuto prezzo di un Altare fatto nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena Jus Patronato di detta Università, in virtù dell'inframenzionande cautele e scritture, cioè: A Sette febraro mille settecento sessantotto, in vigore di pubblico Stromento stipulato per il magnifico Notar Donato Antonio Cervelli di Napoli esso Signor Antonio venne a convenzione colli signori Aniello Messina, Tommaso Vigilante e Carmine Canfora Priore e Sottopriore e terzo Assistente di detta Congregazione di San Felice in Pincis, specialmente deputati con tutta la fratellanza precedente conclusione in vigore della quale detto Signor Antonio si obbligò di costruire, siccome è seguito l'altare maggiore con cona sopra e due altarini a latere nella chiesa di detta Congregazione ed altri lavori di marmo a tenore del disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Gennaro Campanile e questo per il convenuto prezzo di ducati Settecento cinquanta, in conto dei quali avendone ricevuti ducati Cinquecento per tutto Febraro prossimo passato di questo corrente anno mille settecentosettantuno per li restanti docati duecentocinquanta li detti Signori Aniello Messina, Tommaso Vigilante e Carmine Canfora in nome di detta Congregazione si sono obligati di pagarli ad esso Signor Antonio in questo modo cioè ducati cento d'essi a sette febraro dell'entrante anno mille settecento settantadue, altri docati Cento a sette Febraro mille settecento settantatrè e li rimanenti ducati Cinquanta a sette febraro dell'anno mille settecento settantaquattro. Ed a ventisette Giugno mille settecento settanta precedente Relazione fatta del Regio Ingegnere Don Rafaele Barletta all'Illustre Marchese Cavaliere Gerosolimitano Don Francesco Vargas Macciucca Delegato e Sopraintendente generale della Città ed Isola d'Ischia e decreto interposto da detto Illustre Marchese, detto Signor Antonio s'obligò presso gl'atti del Signor Don Casimiro Letterese Attuario di detta Sopraintendenza di costruire, siccome ha costrutto e posto in opera un Altare di marmo in detta Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena a tenore di detto obligo e questo per il convenuto prezzo di ducati trecentotrenta, in conto dei quali avendone ricevuti docati cento per li restanti docati duecento trenta nonmeno l'attuali Amministratori di detta Università di Casamicciola che li passati Deputati Dottor Signor Don Giacomo Antonio Sacchetti e Giuliano de Lello s'obligarono presso detti atti di pagarli a detto Signor Antonio (ANNa, Not. Antonio Picone, 1771, ff. 120v-131r; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.78).*

CHIARINI BARTOLOMEO (not. 1560-1588), scultore in legno

15.. - Teatro dell'Altar maggiore … nel Teatro predeto vi sono quattro colonne lavorate di bellissimo artificio, però le due prime sono di candidissimo marmo, che secondo l'antica traditione delle Reverende Monache,

furono trasferite da terra Santa, tolte dal tempio di Salomone, l'altre due che paiono simile alle prime, son di legno: con tanta diligenza misura, e magisterio lavorate, che qualunque le mira, giudica esserno di marmo, non differente ponto dall'altre … (Summonte, Historia …, II ed.1675 p.372).*
- Nell'Altare maggiore vi si vedono quattro colonne minutamente intagliate a lumaca, che sostengono gl'architravi, dalli quali pendono più lampade. Di queste colonne due sono di marmo, e s'ha con certissima traditione, che siano state del Tempio di Salomone, e di là venute in dono al Rè Roberto. L'altre due sono di legname, così bene intagliate da **Bartolomeo Chiarini** intagliatore de quei tempi, che è impossibile discernerle senza toccarle (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.70).*
- Il Celano attribuisce le due colonne di legno a **Bartolomeo Chiarini** *vissuto ai tempi di Roberto d'Angiò*. Il Chiarini, invece, lavorò a Napoli dal 1560 al 1575 per scolpire il coro della chiesa benedettina dei SS. Severino e Sosso (Dell'Aja, Il restauro …, 1961 p.170).*
- La maniera del C.[hiarini], tuttavia, non è altrimenti ricostruibile in quanto sono andate perdute le altre opere a lui riconducibili. Infatti le due colonne lignee che, insieme con quelle marmoree provenienti secondo una leggendaria tradizione dal tempio di Salomone, sostenevano il ciborio dell'altar maggiore di S. Chiara a Napoli, attribuite al C. nel 1692 dal Celano e lodate per la loro perfezione, andarono disperse in occasione della trasformazione della chiesa nel 1746 (Dell'Aja, 1961), e del resto non sono più citate nella edizione del 1858 della stessa guida del Celano curata da G. B. Chiarini (Ceci, 1906) (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

5.1.1560 - Benvenuto Tortelli … **Bartolomeo Chiarini** di Roma. Questi però non condussero a fine quell'opera che circa dodici anni dopo, come appare dall'istrumento di quietanza del dì «*quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli*». Questo istrumento fu rogato convenendo pel monastero D. Agostino de Maratea decano e procuratore e «*Magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive neapolitano ut dixit et nobili* ***Bartholomeo Chiarino*** *Romano Neapoli Commorante agentibus etc. tam pro se ipsis ... quam nomine honesti magistri Nicolai porcarelli et magistri leonardi turboli*» ... Or le parti contraenti innanzi al notaio asserirono: «*annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560.* … (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*
- Il Coro che nè più bello, nè più maestoso si può desiderare, e per la dispositione, e per l'intagli con li loro estremi dorati fù opera di Benvenuto Tortelli, e di **Bartolomeo Chiarini** illustri scultori, & intagliatori in legname, di quei tempi, che vi travagliorno dall'anno 1560. fino all'anno 1575 (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*
- 1561. L'anno innanzi [1560] per ducati 3000 era stato allogato il lavoro del coro a Benvenuto Tortelli di Brescia ed a **Bartolomeo Chiarini** di Roma (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.237).*
- Bernardino Torelli, da altri Benvenuto appellato, fu ottimo intagliatore, e scultore in legno, e lavorò insieme con **Bartolomeo Chiarini** suo condiscepolo, ed amato compagno moltissime opere di scoltura di basso rilievo, ed erano accuratissimi, e molto diligenti ne' lavori che eglino intraprendevano, laonde erano allo spesso adoperati. Costoro scolpirono egregiamente il Coro del magnifico Tempio di S. Severino, de' Benedettini neri di Napoli, consumandovi in lavorarlo 15. anni dapoiche lo cominciorono nel 1560., e lo terminorono nel 1575. [? 1573] qual opera fu gradita da tutti, avendone questi Artetici riportata molta lode da ogn'uno, e molto furono commendati dagli intendenti, e daglj Amatori delle buone Arti del disegno e della scoltura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.79).*
- Della patria in fuori, non si conosce altro di questo insigne artista. Il de Dominici narra di un Benvenuto Torelli, il quale con **Bartolomeo Chiarini** lavorò molte opere di scoltura di basso rilievo in legno, e fra le altre quella lodatissima del coro nella chiesa di S. Severino dei Benedettini in Napoli, che fu cominciato nel 1560 e compiuto nel 1575 [? 1573] (1) Il tempo in che questi visse, quello in che diede cominciamento al coro di S. Severino, cioè appena erasi condotto a termine quello di Monte Cassino, il trovarlo impiegato anche dai Benedettini di S. Martino di Palermo, ai quali formò un coro al tutto somigliante a quello di S. Severino, potrebbe indurre a farlo supporre essere quella stesso Benvenuto, che fu l'artefice del coro Cassinese. Però parmi che questo sopra gli altri due offra maggior purezza di stile, squisitezza di lavoro e delicatezza d'intaglio, sicchè non ardirei dirli tutti della stessa mano. Quali altri maestri d'intaglio abbia avuto a compagni nel lavoro non mi è stato dato scoprire (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.56).*
- (1) … De Dominici … Non so perchè l'autore voglia appellato il Torelli piuttosto Bernardino che Benvenuto, mentre sotto questo secondo nome si sottoscrive nell'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4 Gennaro 1560 da Notar Gio: Fiorentino Scarano, e nell'altro di finale pagamento del 5 Decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.56).*

- ..totto nel sottostante, ha in vero non poca corrispondenza di stile con quello dell'altra chiesa benedettina de' Santi Severino e Sossio in Napoli, di esquisito lavoro, del quale ora è noto che fu iniziato nel 1561 e condotto a termine dopo circa dodici anni da Benvenuto Tortelli da Brescia e da Bartolomeo Chiarini da Roma insieme a due altri minori maestri Niccolò Porcarelli e Leonardo Turboli, assai probabilmente napolitani. Trovo intanto asserito, che il medesimo Tortelli, scultore ed intagliatore in legno de' primi dell'età sua, fu autore non solo del detto coro di Napoli, ma anche di quello del *soccorpo* della basilica di Montecasino e dell'altro di S. Martino di Palermo. Nulla però intorno a quest'ultimo mi è riuscito di trovare (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.702).*
- Torelli, o Tortelli Benvenuto, di Brescia, scultore in legno ed architetto. Operò nel secolo XVI. Lavorò molte opere di scultura di basso rilievo in legno, e fra le altre quella lodatissima del coro nella chiesa di S. Severino dei Benedettini in Napoli, che fu cominciato nel 1560 e compiuto nel 1575 [? 1573]. Di questo artista esistono l'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4 gennajo 1560 da Notar Giov. Fiorentino Scarano, e l'altro di finale pagamento del 5 decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- 1560. Per Duc. 3000 viene allogato a Benvenuto Tortelli da Brescia, a **Bartolommeo Chiarini** da Roma, a Nicola Poccarelli ed a Leonardo Turbolo di Napoli il celebre coro di S. Severino di Napoli, il quale invero non fu finito che nel 1573 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.494).*
- Si conserva intatta la sua maggior opera d'intaglio, il coro di S. Severino, che egli scolpì in compagnia di **Bartolomeo Chiarini**, romano, tra il 1560 e il 1575 (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.61).*
- Tortelli Benvenuto. Il Tortelli, bresciano, fu un valente intagliatore in legno - la sua rinomanza è assicurata dal magnifico Coro di S. Severino e Sossio che egli eseguì nel 1560-75 in compagnia di **Bartolomeo Chiarini** … (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.387).*
- Maione, Glorie della scuola napoletana nella scultura in legno, in «L'Osservatore Romano», 16 ottobre 1935, p. 3
- Benvenuto Tortelli e **Bartolomeo Chiarini** (seconda metà del sec. XVI). Leggio. Dal Coro della Chiesa di S. Severino e Sossio, Napoli - Legno, 1,37 x 2,44 x 3,14 (Tav. 93). *Buono stato di conservazione. Ha soltanto perduto le filettature dorate.*E' la parte più notevole del celebre Coro napoletano *[B. 400]* riccamente decorata nella sua alta base da elegatissimi motivi ornamentali che incorniciano sei scene del Vecchio Testamento e della vita di S. Benedetto. L'attribuzione al Torelli o Tortelli da Brescia ed al suo «con-discepolo» Chiarini, romano, affermata concordemente dalle antiche guide locali, oltre che dal De Dominici *[B. 6, II, pag. 140],* è ribadita dai documenti pubblicati dal Faraglia (in Archivio Storico per le Provincie Napoletane, III, pag. 237). Il bresciano Tortelli ebbe parte predominante nel lavoro del Coro, ed a lui possono spettare cinque dei pannelli figurati con l'esclusione della scena di S. Benedetto innanzi all'altare che palesa un indebolimento riferibile alla mano dell'aiuto. La fama del Tortelli, che fu anche architetto ed operò a Napoli per un lungo periodo di tempo, tra il 1557 ed il 1590 (secondo le notizie raccolte dal Ceci, in «Napoli Nobilissima», 1904, pag. 61) è affidata oggi soltanto a questo nobilissimo coro - tra i più notevoli in Italia - e che venne eseguito tra il 1560 ed il 1573; ma tanto basta ad assegnargli un posto eminente tra le personalità della scultura manieristica a Napoli, secondo un indirizzo di formazione romana. Ed è ad opere come questo Coro *[B. 395; 400],* o come gli armadi della Sacrestia dell'Annunciata (nella parte più notevole del Ferraro *[B. 19, pag. 178])* orientata in diversa orbita spagnoleggiante, che va rivendicata la grandezza della scultura tardo cinquecentesca a Napoli, più che nella nota statuaria dei continuatori delle tradizioni locali, legati all'insegnamento del vecchio Giovanni da Nola (Causa, Sculture lignee …, 1950 p. 187).*
- Nel 1566 [? 1560] era assegnato il lavoro del coro a Benvenuto Tortelli di Brescia (fig. 50 a, b, c, d) scultore ed intagliatore in legno (1558-1597) che lavorò anche a Montecassino, e a **Bartolomeo Chiarini** di Roma, suo contemporaneo, che attesero all'opera mirabile per dodici anni, come è attestato dalla quietanza per il pagamento dei lavori in ducati 3000 rilasciata dagli interessati al monastero il 5 dicembre 1573 (Molinaro, S. Severino e Sossio, 1930 p.2, 59; Mazzoleni, Il monastero benedettino …, 1964 p. 70).*
- Nel 1560 è a Napoli, ove inizia la sua vastissima e lunga attività con un'altra opera d'intaglio, ed ancora per i benedettini. Il 4 gennaio di quell'anno, col romano **Bartolomeo Chiarini**, prometteva di scolpire il coro della chiesa dei Santi Severino e Sosso per 3000 ducati. A questo magnifico lavoro, compiuto nel 1573, collaborarono suo padre Clemente, Leonardo Turbolo e Nicola Porcarelli, o Pascariello secondo il Maione (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Nel 1560 si stipulava il contratto per il coro ligneo con "Benvenuto Tortelli falegname bresciano" (ASNa, Mon. sopp. 1793; Pessolano, Il convento …, 1978 p.76).*
- SS. Severino e Sossio … Tortelli … De Dominici, afferma che il coro viene terminato nel 1575; questa notizia è confermata soltanto dal Caravita, che cita l'atto finale di pagamento «del 5 dicembre 1575 per Notar Severo Pizza». Gli altri studiosi basandosi sulla quietanza del 1573, ritengono che il coro sia stato completato in tale anno (Toscano, 1983-84, p.234-243; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39, 1991 p.97).*
- **Chiarini Bartolommeo** Romano, intagliatore. Lavora al coro della chiesa di Sanseverino in Napoli (Faraglia, Storia dei prezzi, 1878 p.165; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.120).*

5.6.1568 - 1570 adi 27 de luglio … f. 399 A d. Agustino de maratea d. quindeci e per lui a mastro **bartolomeo chiarini** intagliator, dissero che sono a comp.to de d. seicentonovanta quattro gr. doi como li altri seli sono pagati cio è d. 233 nel anno 1568 como appare per instrum.to in curia de notaio Gio: Giacomo somonte, e li altri seli sono pagati dalle 5 de giugno 1568 per tutto il presente dì in diverse volte, per lo intaglio che a fato e fara nel coro della ecc.a nova di Santo severino quali d. 694.0.2 se li paga per parte de benvenuto e clemente tortelli, a loro in conto del coro predetto d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

c.1570 - *Cappella di S. Domenico in Soriano.* Questa Cappella, che da antico tempo appartiene ai Signori Carafa, Conti di Maddaloni, era pria sotto il titolo di S. Giovanni Evangelista: e nel 1620 ancora riteneva tal titolo. Fu poi dedicata al glorioso Patriarca S. Domenico, e vi fu apposta l'Immagine di Soriano. La struttura di questa Cappella era di gusto gotico, ricca, anzi affollata di pilastri, colonnette, figure in bassirilievo sino al numero di 48, e quattro leoni. In mezzo poi eravi un Ciborio di singolar disegno, e questi marmi erano in gran parte dorati. Eran questi lavori pregiati dello scalpello di **Bartolomeo Chiarino**, alias Tarano, Romano: e di Giovanni da Tivoli, intagliatori illustri, i quali fiorivano nel 1570. Nel 1759 si credette dover togliere come deformi queste preziose anticaglie: e col consenso giuridico della Famiglia Carafa, si ridusse nello stato in cui oggi vedesi, spendendosi dal Convento la somma di ducati 800 (Perrotta, Descrizione …, 1828 p.64).*
- Vuolsi che la cappella fosse edificata alla maniera gotica e andasse adorna di pilastrini, colonnette, di quattro lioni, e di quattro figure a bassorilievo tutte fregiate d'oro. Sull'altare elevasi un maestoso tabernacolo, opera di ***Bartolommeo Chiarino***, romano detto Tarano, e di *Giovanni da Tivoli*, egregi intagliatori del secolo decimosesto (Celano-Chiarini, Notizie …, G. III 1858 p.576).*
- La maniera del C.[hiarini], tuttavia, non è altrimenti ricostruibile in quanto sono andate perdute le altre opere a lui riconducibili … Così il tabernacolo "di disegno singolare" dell'altare della cappella di S. Domenico Soriano in S. Domenico Maggiore sempre a Napoli, ricordato come opera del C. e di Giovanni da Tivoli dal Perrotta (1828), poi dal Valle (1854), e dal Chiarini …, venne sostituito nel 1759 (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

12.6.1570 - 1570 lunedi adi 12 di Giugno ... f. 1069 A don teodoro di napoli d. doi tarì doi e grana doe e per lui al p.re don Augustino de maratea, e per lui a **bartolomeo chiarini** dissero sono a compimento de d. tre e sono in conto del coro che lavora alla nostra chiesa [di S. Severino] a lui contanti d. 2.2.2 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

27.7.1570 - 1570 adi 27 de luglio … f. 399 A d. Agustino de maratea d. quindeci e per lui a mastro **bartolomeo chiarini** intagliator, dissero che sono a comp.to de d. seicentonovanta quattro gr. doi como li altri seli sono pagati cio è d. 233 nel anno 1568 como appare per instrum.to in curia de notaio Gio: Giacomo somonte, e li altri seli sono pagati dalle 5 de giugno 1568 per tutto il presente dì in diverse volte, per lo intaglio che a fato e fara nel coro della ecc.a nova di Santo severino quali d. 694.0.2 se li paga per parte de benvenuto e clemente tortelli, a loro in conto del coro predetto d. 15 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.12.1573 - Die quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli. Eodem die eiusdem ibidem in nostra presentia costitutis magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive Neapolitano ut dixit et nobili **Bartolomeo Chiarino** Romano Neapoli commorante, agentibus ad infra omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum quam nomine honorabili magistri Nicola Porcarelli, et magistri Leonardi Turbuli pro quibus eorum propriis privatis principalibus nominibus, et insolidum omni futuro tempore promiserunt de rato ut infra et pro eorum et dittis nominibus heredibus et successoribus ex una parte et reverendo padre Don Augustino de Maratea, decano et procuratore sacri Monasterii sanctorum Severini et Sossi, consensiente priore Innocentio similiter agentis ad infra scripta omnia in nomine et pro parti ditti monasterii et proditto monasterio ac posterise et successoribus in eo in perpetuum ac utili causa ipsius ex parte altera prefati partes et quolibet ipsarum quibus supra nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis annis preteritis in publico testimonio, constitutum predittus magnificum Benvenutum promisisse facere ditto Monasterio chorum in ecclesia nova per patres ditti monasterii consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium milium de carlenis, per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam publico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixerunt per manus [...] quondam notarii Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Januarii 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intaglios, labores, sedias et figuras dicti chori, monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum magnifico Clemente Tortelli, patre ipsius Benvenuti, ac cum ipso Bartolomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis Bartolomeo et Clementi ac aliis magistris qui in ditto choro laboraverunt, certes alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis

rogatis per manus publici notarii quibus omnibus instrumentis et cautelis in omnibus et per omnia relatio habeatur sub iunto in assertione preditta, dittum chorum fuisse post modum per dittum magnificum Benvenutum positus in laborem ac perdittum Clementem, Bartholomeum et alios magistros nomine ipsius Benvenuti reduttum ad completum, servata forma promissionis fatte ditto monasterio mediantibus prenarratis cautelis, ob quod perdittum monasterium fuisse solutum preditto magnifico Benvenuto ac ditto Clementi eius nomine dittoque Bartholomeo ac predittis Nicolao et Leonardo, et aliis magistris qui laboraverunt in ditto choro in pluribus vicibus diebus et partibus decontantis et per medium bancorum ne dum predittos ducatos tre mille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quattuor sediis fornitis, ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pentionis domua, promisisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditti Benvenuto, spacio annorum decem, et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto Bartolomeo debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocumque in choro preditto, in presentiarum vero fuisse inter partes ipsas dittis nominibus fattum debitum fidelem et legale computum et rationem de omnibus et quibus ad que quantitatibus pecuniarum per dittum monasterium dittumque per Don Augustinum et alios nomine ditti monasteri solutis preditto Benvenuto dittoque Clemente, dittisque Nicolao et Leonardo et aliis eorum cuius libet ipsorum nomine et causa chori preditti ac ditto Bartolomeo etiam ratione predictarum aliarum rerum ampliatarum et adjunctarum in choro preditto a toto tempore preterito usque in presentem diem repertum fore ex ipsius computi liquidatione ipsum magnificum Benvenutum ad dittum Clementem cuius patrem recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus diebus et partitis predittos ducatos tres mille primo loco solvi promissos ex causa chori preditti una cum predittis aliis ducatis ducentus decem additio in ditto choro et predittos ducatos triginta duos cum dimidio per dittum monasterium ditto Benvenuto debitos ex resta et ad complementum pensionis domus preditte promise per dittum monasterium ratione ditti chori preditto Benvenuto, preditto spatio annorum decem ut supra, ac ipsum Bartholomeum recepisse et habuisse a preditto monasterio in pluribus vicibus [...] predittos ducatos centum quinquaginta duos et grana quindecim ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et additis ac fattis per ipsum Bartholomeum in choro preditto ex quo alios ducatos triginta prefatus Bartholomeum presentialiter coram nobis recepit et habuit a preditto donno Augustino presenti stante de propria ditti monasterii pecunia ut dixit et restantes ducati quatraginta ad complementum predittorum ducatorum viginti duorum et grana quindecim ipsi Bartolomeo solvi promittentur per dittum Benvenutum ut infra ipsumque Bartholomeo fuisse et esse integre et plenarie solutum, et satisfattum a preditto Benvenuto de omnibus aliis manifatturis per eum quomodocumque et qualitercumque pro ipso Benvenuto ditto Clemente fattis in choro preditto ultra dittos intalios, figuras et ampliationes fattas et additas ut supra inclusis in presenti confessione quibus libet solutionibus fattis per dittum monasterium ipsumque patrem Don Augustinum et alio nomine eiusdem monasterii tam ipsis Benvenuto, Clementi et Bartholomeo conyuntim et divisim quam supra dittis magistris et aliis qui laboraverunt in choro preditto ac aliis quibus cumque eorum, et cuius liber ipsorum nomine, et tam in contantis quam per medium bancorum, et personarum quarum cumque ac quibus liber apocis partitis bancorum et aliis scripturis publicis et privatis quomodecumque et qualiter cumque apparentibus solutionibus predittis, et quolibet ipsarum, solumodo respettu cuiusdam pretendentia cuiusdam banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum Benvenutum et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsoque Benvenutum et Bartholomeum in Sacro Regio Consilio in banca olim magnifici Anibalis de Cesaris magistri attorum ditti Sacri Consilii ipsum Benvenutum remanisse debitorem in ducatos quatraginta de carlenis inter partes ipsas amicabiliter liquidatis videlicet ducatos viginti [...] ditti banci et restantes viginti ratione dittarum aliarum pretendentiarum et erroris calendi: quos quidem ducatos quatraginta de carlenis predittis fuit convenutum inter dittum patrem Don Augustinum nomine quo supra dittumque Benvenutum solvere teneatur ditto Bartholomeo ad complementum predittorum ducatorum 222.0.15 solvi contentorum pro dittis intaleis, figuris et aliis rebus ampliatis et iuntis in choro preditto: de quorum solutione dittus Benvenutus cauthelabit dittum Bartholomeum per aliud instrumentum hodie presenti die per manu mei stipulandum ut infra et propterea dittis sic pretendentibus vocantes et se ipsas partes dittis nominibus una ab altera, et altera ab alia bene contetas dittus Benvenutus et Bartholomeus a ditto monasterio ac etiam ipse Bartholomeus a ditto Benvenuto de omnibus et quibus cumque manifatturis quomodocumque et qualiter cumque fattis in coro preditto a toto tempore preterito usque hodie ac de [...] ipsius chori ac dittus Pater Dominus Augustinus ditto nomine a dittis Benvenuti ac Bartholomeo et a qualibet ipsorum depromissionibus quibus cumque fattis per ipsos Benvenutum, Bartholomeum et Clementem et quelibet ipsorum quomodocumque et qualiter cumque ditto monasterio ratione chori preditti ac de choro preditto tam quam completo et fatto servata forma promissioni fatte faciendo chorum predittum ut supra facientes et sibi finales et generalem quietaciones et per aquilianam stipulationem cassandam quecumque instrumentis quomodolibet fattas et apparentes iamque declarantes partes ipse nominibus predittis una par [...] dittis nominibus ad [...] teneri ratione chori preditti promittentes ditti Benvenutus et Bartholomeus et quilibet ipsorum insolidum omni futuro tempore et dittum monasterium et servare indequem et nedum a predittis Nicolao et Leonardo verum etiam ab aliis

quibus vis magistris qui laboraverunt in ditto choro etiam ante damnum passum et imparum: quas quidem computi liquidationem, declarationem, confessionem, quietaciones, cassacionem, et promissiones predittas, ac omnia preditta, prefate partes et dittis nominibus promiserunt, semper habere et ratos ac rata, et contra non facere aliqua ratione pro quibus omnibus attendendis prefate partes et quelibet ipsarum nominibus quibus supra partes ad unam quamque ipsarum attentis superioris spettat et pertinet sponte obligaverunt se ipsis et quolibet ipsarum dittis nominibus dittumque monasterium earumque et cuius libet ipsarumque dittis nominibus dittisque monasterii eorumque [...] et bona et una omnibus super nominibus presentibus, sub pena dupli media potestate capiendi de constitutione regium precariis iuraverunt (ASNa, Mon. sopp. 1793 foll. 17r-22r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.259).*

- Benvenuto Tortelli … **Bartolomeo Chiarini** di Roma. Questi però non condussero a fine quell'opera che circa dodici anni dopo, come appare dall'istrumento di quietanza del dì «*quinto mensis decembris secunde indictionis 1573 Neapoli*». Questo istrumento fu rogato convenendo pel monastero D. Agostino de Maratea decano e procuratore e «*Magnifico Benvenuto Tortelli de Brescia, et cive neapolitano ut dixit et nobili* ***Bartholomeo Chiarino*** *Romano Neapoli Commorante agentibus etc. tam pro se ipsis ... quam nomine honesti magistri Nicolai porcarelli et magistri leonardi turboli*» ... Or le parti contraenti innanzi al notaio asserirono: «*annis preteritis in pubblico testimonio constitutum predittum Magnificum Benvenutum promisisse facere ditto monasterio chorum in ecclesia nova ejusdem monasterij secundum designum preditto Magnifico Benvenuto per patres dicti monasterij consignatum pro pretio tunc inter eos convento ducatorum trium millium de carolenis per dittum monasterium solvi promissorum ditto magnifico Benvenuto in certis terminis et pagis mediante quoddam pubblico instrumento promissionis preditte fieri rogato ut dixit per manus egregij quondam Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli die quinto mensis Ianuarij 1560. Postmodum vero cum dictum monasterium ampliaverat intalios labores sedias et figuras ditti chori monasterium ipsum devenisse ad quasdam alias conventiones cum Magnifico Clemente Tortelli patre ipsius Benvenuti ac cum ipso Bartholomeo per quas ratione ampliationis preditte promisisse solvere dittis* ***Bartholomeo*** *et Clementi ac aliis magistris qui in ditti choro laboraverunt certas alias quantitates pecuniarum mediantibus aliis cauthelis rogatis per manus pubblici notarij*». Il Monastero aveva in diverse volte pagato «*predictos ducatos tresmille primo loco solvi conventos pro manifattura chori preditti verum etiam et alios ducatos ducentum et decem pro quatuor sediis fornitis*[1]*), ac etiam ducatos triginta duos cum dimidio pro complemento pensionis domus promisse per dittum monasterium ratione chori preditti ditto Benvenuto spatio annorum decem et alios ducatos centum quinquaginta duo et grana quindecim preditto* ***Bartholomeo*** *impartem ducatorum ducentorum viginti duorum per dittum monasterium ditto* ***Bartholomeo*** *debitorum et solvi promissorum pro omnibus ampliationibus fattis quomodocunque et quandocunque in choro preditto*». Tuttavolta non fu sempre buona pace ed accordo tra Tortelli e **Chiarini** «*respettu pretendentie cuiusdam Banci, quod fieri debebatur in ditto choro per dittum benvenutum, et omnium aliarum pretendentiarum habitarum et versarum inter dittum monasterium ipsosque Benvenutum et bartholomeum in sacro Regio Consilio in banca olim Magnifici Annibalis de Cesariis magistri actorum ditti sacri consilij ipsum benvenutum remansisse debitorem in ducatis quatraginta de carolenis ... Extracta est presens Copia ab actis Mej Notarij Severi picze de neapoli: In Curia Nobilis notarij Johannis Jacobi summonte Civitatis preditte et in fidem*» (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*

- [1]) In altro luogo dello stesso istrumento di quietanza parlandosi di queste quattro sedie si dice: «*juntis et additis in ditto choro*». Pare che debba intendersi, che il progetto primitivo del coro aveva quattro stalli in meno, che poi parve conveniente aggiungere (Faraglia, Memorie artistiche …, in ASPN. 3 1878, p.239).*

- Il Coro … fù opera di Benvenuto Tortelli, e di **Bartolomeo Chiarini** illustri scultori, & intagliatori in legname, di quei tempi, che vi travagliorno dall'anno 1560. fino all'anno 1575 [? 1573] (Celano, Notizie …, G. III 1692 p.216).*

- Bernardino Torelli, da altri Benvenuto appellato … **Bartolomeo Chiarini** … Costoro scolpirono egregiamente il Coro del magnifico Tempio di S. Severino, de' Benedettini neri di Napoli, consumandovi in lavorarlo 15. anni dapoiche lo cominciorono nel 1560., e lo terminorono nel 1575. [? 1573] (De Dominici, Vite …, II 1743 p.79).*

- Il de Dominici narra di un Benvenuto Torelli, il quale con **Bartolomeo Chiarini** lavorò … coro nella chiesa di S. Severino dei Benedettini in Napoli, che fu cominciato nel 1560 e compiuto nel 1575 [? 1573] … Non so perchè l'autore voglia appellato il Torelli piuttosto Bernardino che Benvenuto, mentre sotto questo secondo nome si sottoscrive nell'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4 Gennaro 1560 da Notar Gio: Fiorentino Scarano, e nell'altro di finale pagamento del 5 Decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.56).*

- Torelli, o Tortelli Benvenuto, di Brescia … Lavorò … coro nella chiesa di S. Severino dei Benedettini in Napoli, che fu cominciato nel 1560 e compiuto nel 1575 [? 1573]. Di questo artista esistono l'atto di convenzione pel Coro di S. Severino scritto a 4 gennajo 1560 da Notar Giov. Fiorentino Scarano, e l'altro di finale pagamento del 5 decembre 1575 [? 1573] per Notar Severo Pizza (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*

- Nel 1566 [? 1560] era assegnato il lavoro del coro a Benvenuto Tortelli di Brescia (fig. 50 a, b, c, d) scultore ed intagliatore in legno (1558-1597) che lavorò anche a Montecassino, e a Bartolomeo Chiarini di Roma, suo contemporaneo, che attesero all'opera mirabile per dodici anni, come è attestato dalla quietanza per il pagamento dei lavori in ducati 3000 rilasciata dagli interessati al monastero il 5 dicembre 1573 (Molinaro, S. Severino e Sossio, 1930 p.2, 59; Mazzoleni, Il monastero benedettino …, 1964 p. 70).*
- Benvenuto Tortelli … nel 1573 incassò insieme a **Bartolomeo Chiarini** 3464 ducati «per la fattura ed intaglio del coro» (ASNa, Mon. sopp. 1793; Pessolano, Il convento …, 1978 p.76).*
- SS. Severino e Sossio … Tortelli … De Dominici, afferma che il coro viene terminato nel 1575; questa notizia è confermata soltanto dal Caravita, che cita l'atto finale di pagamento «del 5 dicembre 1575 per Notar Severo Pizza». Gli altri studiosi basandosi sulla quietanza del 1573, ritengono che il coro sia stato completato in tale anno (Toscano, 1983-84, p.234-243; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39, 1991 p.97).*

24.5.1576 - Die ventiquattresimo mensis maij 4 indictione Neapoli 1576. Constituti in nostra presentia honorabilis magister Jacobo Folfi de Neapoli, faber lignarius agente [...] per se ex una parte, et honorabili magistro **Bartholomeo Chiarino** de Neapoli agente similiter pro se ex parte altera et magistro Johannes Angelo Manso de Neapoli, similiter faber lignario agente similiter [...] pro se ex parte altera. Prefate vero partes sponte assueruerunt coram nobis se ipsos artes fecisse corum lignaminibus in venerabili ecclesia Sancti Jacobi Ispanorum et expendidisse multos pecuniarum quantitates in dittis lignaminibus et prodicto labore et per dicto magistro Jacobo mutatis pecuniarum summis dicto magistro Bartholomeo et preditto magistro Johanne Angelo per partitas bancorum et aliis quonvimodo pro toto tempore preterito usque ad presenti die et usque inter partes presentes fuisse fatta finale computum et ratione de preditto coro et de omnibus aliis negotiis inter eos contractis usque in presenti die fuisse repertum unam partem [...] ad nihil tenere partem alteram se ipsam ad invicem quietava de predicto coro et de omnibus expensis laboribus et fatigis factis pecuniarum summis ad invicem mutatis et negotiis inter eos conventis usque in presenti die [...] sibi ipsis invicem se quietaverunt per aquilianam. [...] Quietatio pro magistro Jacobo Folfi et aliis (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, sch. 172, prot. 10, fol. 398; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*
- Folfi Jacopo di Napoli, scultore in legno. 24 Maggio 1576. Fa insieme a **Bartolommeo Chiarino** e Giovannangelo Manso, del pari legnajuoli e napoletani, i conti finali dei lavori del coro in S. Giacomo degli Spagnuoli di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.217).*
- Manso, o Manzo Giovannangelo di Napoli, legnajuolo. 24 Maggio 1576. Fa insieme a **Bartolommeo Chiarino** e Jacopo Folfi, del pari legnajuoli napoletani, i conti finali dei lavori del coro di S. Giacomo degli Spagnuoli in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.99).*
- C.[hiarini] … sono andate perdute le altre opere a lui riconducibili … È andato ugualmente perduto il coro per la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli a Napoli pagato il 24 maggio 1576 al C., a Iacopo Folfi e a Giovannangelo Manso (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

2.4.1579 - 2 de aprile 1579 … f. 531 Ali s.ri m.ri de santo Iac.o d. sei et per loro a **bartomeo chiarino** intagliatore diss.o a buon conto del intaglio che fa al pulpito del ecc.a de s.to Iacobo a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).
- **Chiarini Bartolomeo** … eseguì lavori di intaglio per la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli … da una polizza apprendiamo ora che nel 1579 egli attendeva al lavoro del pulpito. Ma tutte le opere sono scomparse e non sono né anche menzionate in una recente monografia della chiesa di S. Giacomo (Borrelli, Memorie storiche …, 1903; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*
- È andato ugualmente perduto … chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli a Napoli … il pulpito per la stessa chiesa ricordato come opera del C. da un documento del 2 apr. 1579 (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Li suddetti mastro Sebastiano Caputo et Martino Megliore et mastro **Bartholomeo Chiarino** intagliatori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera de intaglio fatto per Nuntio Ferraro ne li stipi et altre cose per complimento de la suddetta sacrestia [dell'Annunziata], quella l'hanno apprezzata per ducati 300 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

30.6.1579 - Consensus pro honorabili magistro Nuntio Ferraro. Die ultimo mensis Junii septime indictionis Neapoli 1579. Constituti in nostri presentia illustrissimus dominus Marcello Filomarinus et excelletissimus dominus Ioan Berardinus Cortesius de Neapoli, magistri economi et gubernatores venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli, agentibus magistratico nomine et pro parte ditte ecclesie et hospitalis et pro eadem ecclesie et hospitalis et predittis dominis magistris ipsius eorumque sucessoribus in

eadem sponte coram nobis stante reclamatione fatta per honorabilem magistrum Nuntium Ferrarum de Neapoli intagliatorem de appretio ducatorum 300 operis intalei per eum fatti in sacristia supraditte ecclesie Sancte Marie Annuntiate in stipis et alijs rebus pro complemento ditte sacristie per magistros Sebastianum Caputum, Martinum Migliorem et **Bartolomeum Chiarinum** intagliatores elettos per Sacrum Regium Consilium ad videndum et recognoscendum ac appretiandum opus predictum contenti remanserunt pro ut coram nobis contentantur quod dittum appretium revideatur per tres alios magistros intagliatores partibus non suspectis illic presente ditto magistro Nuntio Ferraro ac requirente una cum supradittis dominis magistris nos quidem predittis nominibus conficere deberemus publicum instrumentum nos autem. Presentibus iudice Francisco Bernardo de Neapoli ad contractus, reverendo domino Ioan Vincenzo Cucurullo, magnifico Ioan Battista de Assaro, magnifico Marco Antonio Pittella, nobile Francisco Antonio de Nardo et reverendo domino Iulio Preyte de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 1, c. 771r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*
- 1579 … 30 giugno. Data di un documento notarile in cui si parla dell'«appretio» di 300 ducati dei maestri Sebastiano Caputo, Martino Migliore e **Bartolomeo Chiarini** per gli intagli degli armadi «et alijs rebus» eseguiti da Ferraro nella sagrestia dell'Annunziata (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.159).*

18.8.1584 - [a margine: Conventio et promissio pro honorabili **Bartolomeo Chiarino** et Sebastiano Sallitto] Eodem die decimo octavo mensis augusti xii [= duodecime] indictionis 1584 Neapoli. In nostra presentia constitutus honorabilis Sebastiano Sallittus de Neapoli nobis promisit honorabili **Bartolomeo Chiarino** de Neapoli [depennato: presenti sponte coram nobis promisit] per totam medietatem mensis octobris primo venturi presentis anni 1584 vulgariter dicendo inaurare d'oro fino tutta una travaccha con li pomi et una connola excetto le incarnature delli pottini secondo sta il desegno quale se conserva per detto Sebastiano [a margine: i quale incarnatura promette detto Sebastiano farla a soi spese], quale hanno da servire per lo illustrissimo signor marchese de Lauro [Scipione II Pignatelli] per preczo de ducati quaranta delli quali ne ha receputo ducati dece, li altri detto Bartolomeo promette pagare [soprascritto: a detto Sebastiano] servendo pagando etc. Ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione etc. manchando sia licito farla fare da altri a tutti soi danni. Et proinde ditte partes sponte obligaverunt se proprias et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. una pars videlicet alteri et altera alteri presentibus etc. sub pena et ad penam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. et iuraverunt etc. Presentibus iudice Anibale Mellusio de Neapoli regio ad contractus, domino Ioanne Antonio Villano, domino Iacobo Tagliamilo, magistro Ioanne Iacobo Lanzella [omnes] de Neapoli (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 286r-v; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- Sellitto Sebastiano … 18 Agosto 1584. Promette a **Bartolommeo Chiarino**, di Napoli, pel prezzo di ducati quaranta *inaurare d'oro fino tutta una travaccha con li pomi et una connola excetto le incarnature delli pottini*, da servire i suddetti oggetti ad uso dell'Illustr.^{mo} Signor Marchese di Lauro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.439).*

31.7.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die [*30 giugno 1587* ? 31.7.1587] eiusdem ibidem magistri **Bartolomeus Chiarino**, Nuntius Ferraro et Joannes Baptista Vigliante intagliatores lignaminis insolidum promiserunt supradicto reverendo patri guardiano nomine quo supra presenti intagliare tutto lo legname supradicta cona conforme al desegno fatto per mano del predicto magnifico Francisco Curia pittore, quale desegno detti mastri presentialiter lo receveno dal dicto patre guardiano (c. 151v) subscripto de propria mano d'esso patre guardiano et de me predicto notaro et debiano essi mastri lavorare tutte le figure de rilevo intorno come sono li angeli et bottini et le figure de la tabella magiore siano doi terzi tonni et fare le revolte che non appareno nel detto desegno tanto del cornicione come del friso et tanto de li doi risaldi come de lo scabello, et de più fare tutti lavori et intagli nelle cornice sin come li serà ordinato per detto magnifico Francisco Curia et lavorare, pulire et spiccare bene detta opera et farla bona et perfetta ad laude et iuditio de experti in talibus in fra mesi tre da hoggi numerandi ad proprie spese de essi mastri et questo per prezo de ducati ducento correnti quali dicto patre guardiano promette pagarli ad detti mastri insolidum in questo modo videlicet: servendo pagando cioè sabato per sabato in pace con patto che si ditti mastri mancassero dal lavore predicto sia licito al dicto patre guardiano dicto nomine citra preiudictio de tutte altre sue ragioni pigliare altri mastri ad complire ditto lavore ad tutti danni spese et interesse quia sic. Item è convenuto che ditti mastri siano tenuti lavorare dentro del detto convento di San Lorenzo et debiano lavorare de loro proprie mani, verum li sia licito posserno ponere lavoranti che siano però approbati et non altramente quia sic. Presentibus supradictis (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.70).*
- Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die ultimo mensis Julii XV.e indictionis 1587 … (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18, cc. 150r-151r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.197).*

12.7.1588 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii Maioris de Neapoli et magnifico Jacobo Antonio Parmese. Eodem die duodecimo mensis Iulii primae indictionis 1588 Neapoli, et proprie in conventu Sancti Laurentii Maioris de Neapoli, in sacristia ditti conventus in nostri presentia constitutus magnificus Jacobus Antonius Parmese de Neapoli squatrator lignaminum sicut ad conventionem devenit cum infrascrittis reverendis guardiano et patris preditti conventus, videlicet patre Paulo de Apesce sacrae teologiae doctore guardiano dicti conventus, patre Baldaxarre Crispo sacrae teologiae doctore, patre Julio Valuta [?] sacrae teologiae doctore, patre Federico Ferrarese sacrae teologiae doctore, patre Joseph Musso sacre teologiae doctore, patre Gregorio de Martino, patre Andrea Mendato, patre Petrillo de Stio, patre Acapite Severino, patre Laurentio Agresta et patre Joan Dominico Migliatio […]. Illustrissimi domini Horatii Villani magistri et protettoris dicti conventus ibidem presentis, sponte coram nobis promisit dittis reverendis guardiano et presentibus dicto nomine facere in sacristia ditte ecclesie Sancti Laurentii infrascrittas operas, videlicet intorno le mura de ditta sacristia fare le spallere et li banchoni de legname de noce da fore et de legname de castagno da dentro, intagliate con le colonne, o vero con li termini cossì come sta nel desegno dela figura ad elettione de ditti padri, et nelle ditte spallere farnce intagliare de relievo otto sancti de ditta relegione de san Francesco con sette nichi conforme al desegno sin come vorrando detti reverendi padri. Et de più fare uno banchone de noce in meczo de dicta sacrestia dove se hano da vestire li padri, quale debia essere de palmi quattordici de longhecza et de altecza palmi quattro in circa secondo la proportione et l'armigio de dentro de legname de castagno et alle portelle che venerranno nel banchone nce debia ponere le chiavature et li teraturi de maniglie de ottone, et de più in giù in piede de la fontana de ditta sacrestia farce una portella de legname de noce, et nel meczo del choro de ditta ecclesia farce uno letterino similmente de legname de noce, et in detta opera ponerce legname bono et ben stasionato et farla bona et perfetta conforme al desegno sopra de ciò fatto, firmato de propria mano del ditto reverendo patre guardiano et anco de me predetto notaro, quale desegno detto mastro Jacobo Antonio in presentia nostra et manualiter lo receve dal detto padre guardiano, et detta opera incominciarla da la mità del presente mese […] et darla per complita cioè li banchoni et le spallere dela sacrestia et portella per tutti li vinti quattro del mese de decembro prossimo venturo del presente anno 1588, et lo letterino del coro et banchone dela sacrestia per tutto il primo de Quatragesima prossima che se venerà del sequente anno 1589, et non mancare né levare mano, et che sia lavorato nel ditto convento con tutti quelli mastri che nce seranno necessarii con patto che quando detto mastro non desse per complita detta opera nelli termini predetti, sia licito ali ditti reverendi guardiano et padri ditto nomine citra preiuditium de tutte altre ragioni del ditto convento, quella fare complire da altri con tutti danni, spese et interesse del ditto mastro Iacovo Antonio, et detta opera farla ut supra per preczo de ducati cinquecento cinquanta correnti, li quali ditti reverendi guardiano et patri nomine quo supra prometteno pagarli al ditto mastro Iacovo Antonio in questo modo, videlicet ducati ducento fra otto giorni da hoggi acciò ne possa comprar lo legname per fare detta opera ut supra et quello statim portato che serà nel detto convento et non altrimente, et li restanti ducati tricento cinquanta servendo pagando, verum detti padri guardiano et padri detto nomine se possano retinere ducati cento da pagarnosi statim complita detta opera et non altramente, in pace [*omissis*]. Presentibus iudice Iuliano Bonocorde de Neapoli regio ad contractus, reverendo domino Santillo Montanaro, mastro Iulio Cesar de Rogerio scriba Regiae Camerae Summariae, magnifico Iulio de Venditto, nobili Ioanne Camillo Guerra, mastro **Bartolomeo Chiarino** scultore et Ottavio de Francesco famulo domini Lorentii Villani. [A margine]: Die ottavo mensis Novembris preme indictionis 1588 Neapoli. In nostri presentia constitutus… magister Iacobus Antonius Parmese de Neapoli coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a reverendo frate Antonio Scalzo de Marsico… sibi dante nomine et pro parte dicti conventus ducatorum viginti unum… ad complementum ducatorum tricentorum sexagintaquinque ex quo reliquos ducatos tricentum quatragintatres … declaravit recepisse in pluribus vicibus [*omissis*] (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 19; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.199).*

- 1588 12 luglio. Compare come testimone nell'atto di commissione a Giacomo Antonio Parmese degli armadi della sagrestia di San Lorenzo Maggiore a Napoli (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.160).*

CHIERCHIO DOMENICO e GIUSEPPE vedi CERCHI

CHIOCCA GIO. BENEDETTO (not. 1636),

8.8.1636 - 1636, 8 agosto ... Ad Antonio Maria Germano D. 50. E per esso a **Gio Benedetto Chiocca**, avuti da fra Gio Batta Damiano cappuccino, per una custodia ed altre cose che detto Chiocca fa per la chiesa dei cappuccini di Galatina, chiamato San Pietro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 182; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.176).*

CHIROLA

Agostino (not. 1751-1760), marmoraio

22.4.1751 - 22 aprile 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 7 e per lui a maestro **Agostino Chirola** Marmoraro li paga d'ord. e p. d. del Principe di Tarsia, suo signore, a comp. di 140 ... in totale soddisfazione e saldo degli 8 piedistalli di marmo dal medesimo fatti con l'Eccellenza Sua da situarsi sopra la Loggia del suo Palazzo ... e non facessimo però detto pagamento se non inteso con Francesco Pagano scultore di marmi che per conto di detto Agostino ed ordine trovasi speso il danaro per li acccomodi che si son dovuti fare a tutti gli 8 piedistalli per non essere stati fatti da detto Agostino di quella perfezione e bontà che era obbligato ... e deve essere rimborsato detto Pagano da detto Agostino ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1158, p. 3; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 127).*

29.5.1754 - 1754, 29 maggio … Al padre Francesco de Palma D. 25. E per lui ad **Agostino Chirola**, mastro marmoraro, in conto della balaustrata e scalini di marmo per la cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù Nuovo, restando a conseguire D. 100 dei quali si è convenuto pagarceli D. 40 perfezionata e collocata che sia l'opera; e l'altri D. 60 con seguenti patti: 1° che detta balaustrata e scalini siano della stessa misura, lavoro, commesso e qualità dei marmi come è quella dell'altare del Crocifisso; 2° che il marmo bianco e verde antico siano di tutta perfettione come tutti l'altri marmi che vanno nel commesso, e siano i pezzi tutti bene scorniciati e lustrati, a giudizio dell'ingegnere Giuseppe Astarita; 3° che abbia da dare tutto il lavoro finito per la metà di settembre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

12.1755 - Nel novembre 1755 … Un mese dopo, i Conventuali pattuirono con **Agostino Chirola**, mastro marmoraro di Napoli, per 1330 ducati «molti lavori di marmo nell'Altari» della chiesa di S. Pietro, su disegno di Luca e Bartolomeo Vecchione, autori della «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande» con intagli da farsi, come è detto, «per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi» e le opere di scultura da affidare a un «buon scultore, che sarebbe Matteo Bottigliero e Francesco Pagano»[288]
- [288] Il marmoraro avrebbe dovuto consegnare anche «due altri Altari nelli due Cappelloni di detta Chiesa», «nell'istessa maniera appare descritto, e convenuto nel disegno, e modello in grande servata la forma d'esso» e si impegna a «migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande». La mensa principale doveva essere consegnata entro l'agosto 1756, gli altari delle cappelle laterali, nello pseudo-transetto entro la metà del 1757. L'artefice ebbe un ulteriore compenso di trenta ducati per il «modello in grande da farsi a sue spese coll'assistenza del suddetto Ingegnere Vecchione». Nell'atto è trascritto il patto a tal effetto stipulato: «Istruttione per l'Altare Maggiore che deve farsi nella Venerabile Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa a tenore del disegno e modello in grande. Il sudetto Altare si compone di due scalini e sua pletella, zoccolo, paliotto ad urna, pilastri, cartelli in cantoni e due gradini, custodia e capi altari con puttini intieri secondo il disegno e modello in grande da farsi da marmoraro Sig. **Agostino Chirola** coll'assistenza del Sig. Ingegn.o D. Luca, o D. Bartolomeo Vecchione. Tutto il suddetto altare per li marmi bianchi che devono componerlo, quelli devono essere statuarij, eccetto solo delli gradi, e pledella. Li sotto gradi devono essere quelli commessi di breccie di Francia con listelli negri, e rosette nello mezzo di giallo, li quali devono essere di grossezza ongia due di palmi e le suddette due grada con pledella, esser devono nel fronte ongie due e mezzo di palmi. Li zoccoli devono essere d'africano fiorito commesso la base sopra detti zoccoli essere devono di marmo statuario aggettosa, il paliotto adornar di marmo statuario (...) con pelle, e cartocci, et altro secondo appare nel disegno, e modello in grande. Quale paliotto deve essere di grossezza nel capo di sopra uno palmo e due terzi, di un pezzo comrnesso di verde antico, fiore di persico e giallo antico della maggior qualità che trovar si possono con aggiungere in esso paliotto due festoni d'intaglio nel campo di verde antico. Il fondato di detto paliotto deve essere commesso di giallo di Siena una colla sua rivolta, li fondati dell'altari accosto li descritti e quelli accosto le cartelle in cantone devono essere cintinati secondo apparisce nella pianta, e modello in grande, li quali devono essere commesse di verde antico, listelli di giallo e spartimento nel mezzo li due pilastri, sopra dette basi anche di marmo statuario commesso di fiore di persico, et intagliate con un quarto di rilievo, secondo appare dal disegno, e modello in grande e li membretti accosto li medesimi commessi di giallo di Siena, le cartelle in cantone d'intaglio di un pezzo di fascie di rose, e rivolte, la quale ci deve nascere una fonda nella rivolta d'intaglio che non apparisce nel disegno, e che deve comparire nel modello tutta la cimmasa (…) col freggio di verde antico, e commessa deve essere di un pezzo solo con un quarto di palmi di grossezza, e palmi due e mezzo di larghezza. Il gradino piccolo, che sta sopra la suddetta menza deve finir impugnato, e commesso di giallo di Siena con listello di negro con qualche pelle d'intaglio nel mezzo, che si osserva dal modello ordinato dall'Ingegniero di sopra detto gradino, vi viene la tavoletta scorniciata con ongie dieci di pedata, e di sopra detta tavoletta vi viene anche il gradino, che appare nel disegno, e

modello commesso di verde antico. Li fondati e li pilastri commessi di fior di persico, li membretti di giallo di Siena, con listelli, e l'intaglio delli suddetti gradini devono essere d'intaglio tanto li fondati, quanto li pilastri secondo sarà ordinato nel modello in grande dall'Ingegniero direttore di detta opera, e la tavoletta di sopra deve essere aggettosa secondo appare dal modello, e disegno con il freggio di perole di Francia rossa, e la pedata delli candelieri deve essere di larghezza un palmo e mezzo tutto d'un pezzo, il capaltare dove sta rl pottino si rimette al medesimo modello in grande, e deve essere di un solo pezzo, e similmente la costodia deve anche esseredi un palmo dico deve essere di un solo pezzo, e similmente la costodia deve essere di un solo pezzo, e l'Altare si deve fare in virtù della pianta ad arbitrio del suddetto Ingegniero direttore. L'intagli che devono farsi per mano dell'intagliatori Francesco Di Martino e Gaetano Tipaldi li detti Altari sincome si stanno lavorando nella bottega del marmoraro devono essere riconosciuti, et esaminati dall'ingegniero assistente ed approvate che saranno dal medesimo così per la qualità delle pietre, come del buon lavoro all'hora potranno trasportarsi in Capoa nel luogo ove si doveranno ponere in opra per la scoltura deve farsi per mono di buon scultore, che sarebbe Matteo Bottegliero e Francesco Pagano. Inoltre, per rispetto delle due costodie delli due cappelloni s'è obligato, conforme promette fare li vottannelli di marmo, come si promette e s'obliga migliorare li capi altari dei medesimi due cappelloni della maniera che stabilirà detto Sig. Ingegniero nel modello in grande» (ivi, foll. 321t-332t). A Bartolomeo e Luca Vecchione fu affidata anche la stima finale del manufatto. Tra i testimoni dell'atto era il celebre "riggiolaro" napoletano Giuseppe Massa, evidentemente presente a Capua per opere della sua professione, da fornire, con tutta probabilità proprio al cantiere minoritico (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.230).*

7.1757 - Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … Nel luglio 1757, i Minori, preso atto che il **Chirola** non aveva osservato diligentemente i patti espressi nel contratto del 1755, contestarono il lavoro, ottenendo dall'artefice, un anno dopo, l'impegno ad eseguire le necessarie modifiche. I religiosi avevano preteso che venissero «rifatti quegli intagli non eseguiti a norma dello istromento, togliere quel mischi che non erano recettibili, rifare il paliotto dell'altare maggiore stabilito di un pezzo e costrutto di tre, lustrare a specchio i pezzi di gia compiti, cambiare i bianchi di già giallini e per ultimo rimettere in opera accuratamente tutti quei marmi di già collocati da mano imperita». A sua volta, **Chirola** aveva chiesto un'integrazione del compenso, a causa delle spese necessarie «per mettere l'opera a tenore del modello in grande fatto da essi Ingegneri Vecchione, che di gran lunga si erano dal disegno distaccati» … [289] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.147).*
- [289] Questa e le citazioni precedenti sono tratte dalla relazione peritale allegata al rogito cui si compose la vertenza (ASCe, Not. Gabriele de Pietrangelo, a. 1758, foll. 244t-246t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.231).*

1.2.1758 - Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … Investito della questione, il Sacro Regio Consiglio aveva incaricato, il primo febbraio 1758, Niccola Carletti di verificare l'opera compiuta, unitamente ai marmorari Francesco Ragozzino e Gennaro De Martino … [289] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.147).*
- [289] Questa e le citazioni precedenti sono tratte dalla relazione peritale allegata al rogito cui si compose la vertenza (ASCe, Not. Gabriele de Pietrangelo, a. 1758, foll. 244t-246t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.231).*

7.1758 - Chiesa di S. Antonio nella Città di Capoa … Nella relazione peritale, stilata nel luglio 1758, erano stati minutamente elencati «tutti quei lavori che erano a tenore del convenuto, quelli che non erano a tenore del convenuto e dovevano rifarsi, e quelli ancora che aveva esso M.co Chirola migliorati con uscire dal disegno». Lo stesso mese, la vertenza finalmente fu composta, con l'intesa che il **Chirola** avrebbe messo in opera gli altari nelle settimane seguenti, secondo quanto indicato dai periti, ricevendo 1.625 ducati per l'opera compiuta, cui era do aggiungere un compenso integrativo di 102 ducati, per aver «esso M.co **Chirola** fatte a partizione di essi RR.PP. due conchiglie cartocciate per uso dell'acqua benedetta, e l'altra listellata di marmi per la sacrestia nel grado della tribuna di marmo»[289] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.147).*
- [289] Questa e le citazioni precedenti sono tratte dalla relazione peritale allegata al rogito cui si compose la vertenza (ASCe, Not. Gabriele de Pietrangelo, a. 1758, foll. 244t-246t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.231).*

11.8.1760 - 11 agosto 1760. A fra Crescenzo Lista D. 30. E per esso ad **Agostino Chirola** mastro marmoraro in conto di D. 116 intero prezzo di una paraustrata di marmo che deve fare a similitudine di quella fatta alla cappella di S. Maria Maddalena eretta dentro la chiesa di S. Maria della Sanità, ove si compone di basamento, trafuri, cartelle, cimase ed altre come sta composta detta paraustrata ed oltre ciò, questa di nuovo faciendo all'Altare del Santissimo Crocifisso situato in detta chiesa accosto detta cappella e

balaustrata di S. Maria Maddalena il tutto di buona struttura di pietre di marmo e di buona qualità e mischi a lode di buon mastro marmoraro. Ed oltre ciò deve fare la pradella, basamento, medaglioni, paliotto e menza di lunghezza palmi nove e di larghezza palmi 2 e un quarto, come il tutto si ritrova già fatto nell'altro altare di S. Caterina da Siena (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1440; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

20.9.1760 - 20 settembre 1760 … f. 307 Frà Crescenzo Lista d.25 ad **Agostino Chirola** marmi nella cappella del Crocifisso un S. Maria della Sanità di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442, p.198v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giovanni (not. 1766), "allustratore"

2.5.1766 - 2 maggio 1766. A Giuseppe Marciano ducati 6.3.19 notata a 26 Aprile; E per esso a Domenico Aloja per tanti dal medesimo pagati alli sottoscritti per conto degli eredi del quondam Gennaro de Martino cioè a Teresa de Martino ducati 5 a compimento di ducati 112 atteso gl'altri l'ha ricevuti contanti in più partite per mezzo di detto Aloja, e tutti in conto di quello ce li deve dal primo gennaio 1765 in avanti, tanto più e Domenico de Vita, quanto per detta Maria Rachele de Martino a **Giovanni Chirola** allustratore ducati 1 per allustratura di 8 base e 4 zoccoli delle stesse basi, 2 cantoni di grande e 4 pezzi di 8 grade centinate per la Balaustrata di marmo di Serra Capriola ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1662, p.674; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

20.9.1766 - 20 settembre 1766. A Giuseppe Marciano ducati 2 notata a 16 corrente; e per esso a **Giovanni Chirola** a complimento di ducati 6.50 che l'altri l'ha ricevuti per nostro Banco nel corrente mese e tutti sono a saldo e final pagamento dell'allustratura fatta a' staglio di 3 de Sei Strafuri della Palaustrata per la chiesa Catedrale di Serracapriola stante l'altri 3 si sono allustrati da Francesco de Curtis anche a Staglio, e resta intieramente soddisfatto, qual pagamento da esso si fa come tutore et pro tempore curatore di donna Rachela de Martino ed Amministratore dell'eredità del Quondam Gennaro de Martino, e di suo proprio denaro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1668, p.308; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.25).*

Pascale (not. 1763-1772), marmoraio

4.1 e 4.7.1763 - 16 marzo 1765 … f. 4889 Benedetto Cervone d. 50 a **Pasquale Chirola**: pulpito per la cattedrale di Campagna. Istrumento Domenico Maria Scalcione, 4 gennaio 1763 e 4 luglio 1763. Apprezzo di Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1537, p.239; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.3.1765 - 16 marzo 1765 … f. 4889 Benedetto Cervone d. 50 a **Pasquale Chirola**: pulpito per la cattedrale di Campagna. Istrumento Domenico Maria Scalcione, 4 gennaio 1763 e 4 luglio 1763. Apprezzo di Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1537, p.239; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.5.1768 - 7 maggio 1768. Al padre lettore fra Angelico Davino D. 40. E per esso a **Pascale Chirola** mastro marmoraro di Napoli a conto di D. 200 convenuto prezzo della cona di marmo della cappella del Santissimo Crocifisso sistente nella loro chiesa di S. Maria della Sanità del borgo dei Vergini di Napoli, tutto a tenore del disegno fattone, come per istrumento per notar Gio Teodoro de Rienzo di Napoli a 6 maggio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

10.12.1772 - 10 dicembre 1772. A don Benedetto Cervone ducati 12; e per esso a Giovanni Battista Catalano, quali paga in nome del Capitolo della Città di Campagna e di suo proprio denaro per esserne rimborsato e sono in ricognizione de li suoi favori e fatiche in aver assistito al lavoro di un altare di marmo e dieci croci fatte dal marmoraro **Pasquale Chirola** per la chiesa Cattedrale di detta città di Campagna, il disegno del quale altare e croci ritrovasi fatto dall'ingegnere Giuseppe Astarita su le misure prese nella faccia da Don Luigi Cartolano di lui nipote, così del detto altare, come delle balaustrata, stucco e pavimento e croci de pilastri per le quali cose per l'accesso, recesso, dimora nella sudetta città di Campagna e per la minuta dell'Istromento allora stipulato col suddetto marmoraio, Don Giuseppe Astarita e di lui nipote, furono sodisfatti dal detto capitolo col pagamento di ducati 40 e parimenti avesse detto Don Giovanni Battista fatte alcune modificazioni al detto disegno dell'altare ed alla minuta dell'Istromento stipulato col marmoraro sudetto e qualunque altra fatica da lui erogata per la causa sopra espressa; e con detto pagamento resta detto Giovan Battista intieramente sodisfatto dal detto Capitolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1705; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.154).*

CHIROSA Y MAIORCA DIEGO (not. 1668), intagliatore in legno

13.11.1668 - 13 novembre 1668. A Gaspare de Roomer D. 61,60. E per esso a **Diego Chirosa y Maiorca** et se li pagano cioè D. 41,60 per libre 4 e mezza onza d'argento havuti in un Crocifisso et suoi ornamenti et due candelieri piccoli et D. 20 per la fattura ad esso venduto e consignato così d'accordo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

20.11.1668 - 20 novembre 1668. A Gaspare de Roomer D. 215. E per lui a **Diego Chirosa y May Maiorca** per uno stipo grande a due pezzi lavorato d'ebano leonato et ottone indorato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

1.12.1668 - 1 dicembre 1668. A Gaspare de Roomer D. 177,20. E per lui a **Diego Chiros Maiorga** per due angeli con due cornucopie ovvero candelieri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 329; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

CHITARSI GIOVANNI (not. 1614), pittore

13.11.1614 - 1614 a 13 9bre f. 1022 A D. Luca Franchi Vescovo di Ugento d. settantatre .1 E per lui à **Giovanni Chitarsi** fiorentino per prezzo di quattro quadri di rama E per lui à Gio Batta Benghino per altritanti poliza de 9 d.o d. 73.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

CHITINI o CHETINO GIOVANNI DOMENICO (not. 1737-1745), intagliatore

12.11.1737 - 12 novembre 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 20 e per lui a **Domenico Cristino** mastro intagliatore a compimento di duc. 60 (...) e detti sono l'intero prezzo di 4 cornici di specchio, e 4 piedi di boffetta li medesimi 4 intagliati, a sua sodisfazione fatti, et in conto duc. 12 per una capazziera di gesso similmente intagliata di buona qualità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1350; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.144).*

17.3.1738 - 17 marzo 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 25 e per esso a **Domenico Chetino** a compimento di duc. 130 (...) e detti sono in conto di duc 200, prezzo stabilito fra essi per fattura e intagliatura di otto cornici di specchi, sei mensole, e due cimase (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 882; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

28.7.1738 - 28 luglio 1738. A d. Tomaso Trabucco, duc. 10 e per esso a **Domenico Chetino** a compimento di duc. 155 e a conto di duc. 200 per prezzo di otto cornici intagliate, sei mensole e due cimase (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 887; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.145).*

12.12.1742 - 12 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, D. 9.2.9 a **Giovanni Domenico Chitini** e li paga in nome e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore a compimento di ducati 25 e sono per il prezzo cosi convenuto di una cornice grande per il Ritratto, di detto Signore cioé di palmi 34 per la cimasa intagliata e per le cascate e cimasa di sotto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1416, p. 439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 91).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Santi Bambini, D. 3 e per lui a maestro **Gio. Dom. Chitini** Maestro Intagliatore, per le 8 cascate di tiglio intagliato alle Cimase per lo stiglio della Nuova Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 162; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105).*

CIANCI CRISTOFARO (not. 1755-1758), piperniere

22.9.1755 - 22 settembre 1755 ... f. 3533 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino a **Cristofaro Cianci** sono a compimento di 255 d. gli altri 245 d. li ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.198).*

31.10.1755 - 31 ottobre 1755 ... f. 4291 Al Principe di Caramanico 10 d. per mano del notaio B. Severino a **Cristofaro Cianci** sono a compimento di 280 d. gli altri 270 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

5.5.1756 - 5 maggio 1756 ... f. 3547 Al Principe di Caramanico 50 d. a **Cristofaro Cianci** mastro piperniero, e sono a compimento di 1095 d. gli altri 1045 d. gli ha ricevuti con altre fedi di credito, e detti per i lavori di pietra viva piperno, e pietra di Sorrento, che il mastro sta facendo nel Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.202).*

5.10.1756 - 5 ottobre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 100 d. per esso a **Cristofaro Cianci** e, sono a compimento di 1245 d. mentre l'altri 1145 li ha ricevuti con altre fedi di credito e conti, tutti a conto dei lavori di Pietra viva Piperno e Pietra di Sorrento che detto Cianci sta facendo per suo servizio nel Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

7.1.1757 - 7 gennaio 1757 ... f. 3642 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Cristofaro Cianci** sono a compimento di 1495 d. gli altri 1445 gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno, pietra viva e pietra di sorrento, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.205).*

26.2.1757 - 26 febbraio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Cristofaro Cianci** sono a compimento di 1625 d. gli altri 1575 d. gli ha ricevuto in contanti e tutti in conto dei lavori di piperno, pietra viva e pietra di Sorrento, che detto mastro sta facendo per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.206).*

11.7.1757 - 11 luglio 1757 ... f. 5104 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a **Cristofaro Cianci** e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 1742.5 d. gli altri 1732.5 d. li hanno ricevuti con altre fedi di credito, e contanti per l'intero saldo di tutti i lavori di Piperno, pietra viva e pietra di Sorrento, fatti per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano giusta la misura fatta dall'Ing. A. Donnamaria restando con detto pagamento detti Cianci e Grimaldi intieramente saldati e soddisfatti di dette misure (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

1.12.1757 - 1 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso con autentica di notar B. Severino a **Cristofaro Cianci** e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 120 d. gli altri. 70 d. li hanno ricevuti con altre fedi di credito, e contanti, tutti in conto delli lavori di pietra viva, e pietra dolce, che detti mastri stanno facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.210).*

24.12.1757 - 24 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a **Cristofaro Cianci** e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 170 d. gli altri 120 d. li hanno ricevuti con altre fedi di. credito, e contanti, tutti in conto dellì lavori di pietra viva, e pietra dolce, che detti mastri stanno facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.211).*

1.12.1758 - 1 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a **Cristofaro Cianci** e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 20 d. gli altri 10 d. li hanno ricevuti in contanti, tutti in conto deli lavori di pietra viva, e pietra dolce, ed altro che stanno facendo per suo servizio nel Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano per li stabiliti prezzi cioè: li preventivi di vasoli, posti in opera incluso la spesa della calce, la soglia di pietra viva, e zoccoli di pietra viva, le gambe di pietra viva, scanalature delli pezzi d'atrio di finelle; in più altri lavori di pezzi d'atrio, tutti li lavori si sono fatti dalla fine di marzo a questa parte, e che si devono fare per l'avvenire, nonché li altri lavori antecedenti fatti da medesimi descritti e valutati nelle misure fatte dall'Ing. Donnamaria, ma antecedente a 1742.5.1/8 d. in data 6 maggio 1757 e le altre, ascendente a 382.4. 7/4 d. in data 28 agosto 1757 siano stati apprezzati da detto Ing. cioè: li pavimenti di vasoli senza la positura in opera, le soglie di pietra viva, li zoccoli di pietra viva, li lavori di pietra viva delli pilastri e le lavorature delli pezzi di astraco. Si sono contentati di loro propria volontà di 200 d. su il riguardo che li detti prezzi erano stati alterati e vantaggiosi per il qual riguardo si venne con medesimi alla suddetta nuova committenza non intendendosi da esso che il suddetto rilascio e nuova committenza li debba pregiudicare in così alcuna per le ragioni e azioni, tanto civili quanto criminali li potrà competere contro detto A. Donnamaria per le suddette gravose misure e il suddetto accomodo si è da esso con li suddetti mastri fatto per non venir a litigio e contesa alcuna, mentre con la suddetta nuova committenza, le suddette misure imporrebbero molte centinaia di ducati in meno di quelli che sono stati valutati da Donnamaria e dalle quali misure sono state da esso interamente soddisfatto, non restando a conseguire così alcuno come nuove delle altre misure fatte dallo Ing. A. D. Schioppa in data 20 marzo 1758, ascendente a 180 d. e grana 22. 1/3 restando soddisfatti. Non restando altro a conseguire per li suddetti lavori passati; e di 20 d. sono in conto delli nuovi lavori e per

loro detto Sabato con autentica e detto Cristoforo per mano di Notaio Felice Calderazzi di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

CIANO BALDASSARRE (not. 1604), indoratore

20.2.1604 - 1604 à 20 de feb.o vernadi … f. 649 A' gio: tomase borrello d. quaranta e per lui à **baldassarre Ciano** indoratore d.o selli pagano per polisa de gio: tomase brando de 17 del presente et disse ngeli paga à comp.to de d. 50 atteso li altri d. 10 li ha rec.ti con.ti et sono à buon conto per la scoltura et indoratura de una cona che da lui selli deve fare conforme alle Cautele fatte per mano de not. ercole de perrillis senza preiudicarese perro se alcuno difetto ò mancamento apparesse in d.a opera finita che sarà à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

CIBELLI o CIBELLO

Angelo o Angelillo (not. 1700-1735), piperniere

1700 - [49] [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina]. Nel cantiere erano attivi … i "mastri pipernieri" **Angelo Cibello** e Alessio Vitulo (1700) (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

9.1.1714 - 9 gennaio 1714 … A D. Filippo Positano, Ducati 10 a Maestro **Angelillo Cibello** a conto di ducati 50, per lavoratura ed intagliatura del Portone nuovo così agiustato e convenuto sopra lo disegno di Giuseppe Lucchese suo Ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.60; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).

25.6.1714 - 25 giugno 1714 … A Don Filippo Positano, Ducati 24 e per lui a Maestro **Angelillo Cibello** Piperniero, e sono a final pagamento di tutte le Lavorature di Piperni nuovi e vecchi del Portone del suo Palazzo e tutto altro che il suddetto ha fatto per l'opera di sua casa, sita vicina al nostro Forno allo Spirito Santo, come appare dalli apprezzi fatti dall'Ingegnere Giuseppe Lucchese, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.719; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).

13.10.1721 - 13 ottobre 1721 … Al Signor Monsignor Mastrillo, Ducati 40 ad **Angelo Cibello**, a compimento di ducati 130 a conto dell'opera del Portone di piperno che in atto sta facendo nella sua casa palaziata dietro la Nunziatura di Napoli, per il prezzo, qualità misura et disegno fissato con l'ingegnere don Giovanni Battista Nauclerio, come anche per altri lavori di piperni che pure sta facendo nel suddetto Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 688, p.595; Rizzo, Ricerca 2018).

7.5.1726 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "7 maggio 1726 per banco S. Salvatore ducati 25 a mastro **Agnolillo Cibelli** ... Sono a conto delli piperni della porta nuova della chiesa e grada deve fare ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

6.7-31.10.1735 - Michele Messina, per la sistemazione del portale della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto S. Anna di Palazzo", paga duc. 50 (6 luglio, 18 ago., 31 ott.) al piperniere **Angelo Cibelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

Nicola (not. 1717-1758), piperniere

15.12.1717 - 15 dicembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 2.10 e per loro a Orazio Cortese e **Nicola Cibello**, maestri pipernieri, a compimento di 23.5 e sono li medesimi che il loro conservatorio paga di suoi propri danari per haver fatto ponere in opera la maggior parte della grada sull'affacciata di piperni e sono delli 112 pagati a Nicola Pagano maestro piperniero in conformità del pattuito con detto Nicola Pagano nell'istrumento stipulato per mano di notar Pietro Cavallo di Napoli sotto a 25 luglio 1717 e sono detti 20.2.10 per giornate n. 20 di detti Cortese e **Cibello** vacate per lavorare detti piperni e parte di essi posti in opera e se li paga alla ragione di carlini 5 il giorno per ciascheduno stante che li altri 2.2.15 a compimento si sono pagati a Domenico Cortese et Honofrio Pagano altri maestri pipernieri sotto a 22 settembre 1717 ... per perfezionare l'affacciata mentre in conformità di quello si è obbligato detto Nicola Pagano in detto istrumento da portare le quattro colonne di piperno davanti detta affacciata e li piperni numero due per le due calate della grada della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

14.7.1724 - 14 luglio 1724 ... A Giacinto de Laurentiis, ducati 17 a maestro Francesco Cibelli maestro piperniero, e a **Nicola Cibello**, a compimento di ducati 57, tarì 4 e grana 60, a saldo e final pagamento dell'opera a lavoro di piperni da detti Cibello fatti nel Nuovo Teatro che si sta edificando nella casa detta lo giardeniello di Montecalvario, consistente in tre cantoni di piperno, zoccoli, di detti nei tre cantoni, con lavoratura e ponitura in opera della porta del palchetto regale, e dodici pezzi lavorati capricciosamente per la base delle colonne dei palchetti giusta il disegno, la nota e la valuta fattane dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, responsabile di detta opera, e con detto pagamento restano i detti maestri pipernieri interamente soddisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 625; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

20.11.1728 - 20 novembre 1728 ... A Vincenzo Bianco ducati 10 a **Nicola Cibelli** e Francesco Cibelli maestri pipernieri a saldi di 92 a conto di tutti i lavori di piperno fatti nell'ottangolo del campanile della chiesa parrocchiale del casale di Arzano quale lavoro è stato misurato dall'ing. Filippo Marinelli in palmi 1026 che, a ragione di un carlino il palmo, fanno la somma di 102.3.3 giusta il patto con i suddetti fratelli Cibelli, come da istr. per notar Gennaro Alfano de Rosa di Napoli al quale si rifiere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1088; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732 … f. 1013 Alli governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati dodici; e per loro a **Nicola Cibelli** mastro piperniero; disse esserno in conto della giunta di piperni che dovrà fare nell'atrio della detta loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli sopra delli piperni antichi, sopra la quale giunta si dovrà situare la nuova balaustrata, seu cancellata di ferro, quale giunta col parere ed intervento del signor Alessandro Manni regio ingegnere, si è convenuto che deve pagarsili a ragione di grana 15 il primo e farsi e ponersi in opera di tutto punto a tutte sue spese per tutti il mese di agosto 1732 acciò possa poi situarvisi la ferriata; qual opra dovrà essere a giudizio e sodisfazione di detto signor Manni; ed in caso di mancanza sia lecito alla detta lor chiesa far compire e rifare detta opra a tutti danni, spese ed interessi di detto Cibelli, così convenuto; e con sua firma ad esso medesimo; notata fede a 9 agosto 1732 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1660; Ricerca Rizzo; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.72).*

9.10.1732 - 9 ottobre 1732 … f. 1013 Alli governatori della Chiesa a Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci sette; e per lui a **Nicola Cibelli**, capomastro piperniere, a compimento di ducati 34 che gli altri per detto compimento gli sono stati pagati, cioè: ducati dodici per detto nostro banco con lor poliza notata fede a 19 agosto prossimo passato 1732; e ducati 5 gli sono stati somministrati dal reverendo don Giuseppe Pizzicara rettore di detta lor chiesa, dalla quale se gli dovranno rimborsare. E tutti essi ducati 34 sono per saldo della lavoratura de piperni posti all'atrio della lor chiesa dove si è posta la balaustrata di ferro giunta fatta alla grada della porta, e grade nuove, e buchi fatti per situarvi le bacchette di ferro e per ponere le traverse e parastanti, in conformità della misura fatta dal regio ingegnere a 27 settembre prossimo caduto e patto fatto col medesimo di grana 15 a palmo; e resta interamente sodisfatto per detta causa, né resta a conseguire altra cosa alcuna. Con sua firma ad esso medesimo notata fede a 3 ottobre detto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1660; Ricerca Rizzo; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.72).*

25.9-14.10.1734 - Il barone Antonio Pellegrino, per "l'opera che si sta facendo nella casa della sua masseria, sita da sopra il monastero della Salute ... per ripararla, e risarcirla, a tenore della relazione fatta dal tavolario del S.R.C. Leonardo Carelli il 5 luglio 1733 per duc. 3000" paga duc. … 20 (25 sett. e 14 ott.) al piperniere **Nicola Cibelli** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.141).*

6.10.1734 - Tommaso Mordente paga duc. 25 (6 ott.), a comp. di 110, al piperniere **Nicola Cibelli**, "a saldo di piperni lavorati ... in conformità della misura fatta dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.192).*

28.2.1735 - Il notaio Aniello de Martino, per la "fabrica del nuovo 3° appartamento ... delle sue case site al vicolo Storto della SS. Concezione di Montecalvario" ed in base alle misure preparate da Luca Vecchione, "direttore di d.a opera", paga duc. … 6 (28 febbr.) al piperniere **Nicola Cibelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.215).*

28.1.1738 - [p.55] Misura, ed Apprezzo delli lavori di piperno fatti a tutte spese delli Mastri scarpellini **Nicola**, e Francesco **Cibelli** per la formazione della Prospettiva dell'ingresso dell'Atrio scoverto situato avanti la Facciata esteriore della Regal Chiesa de' SS.ti Severino, e Sossio de' RR. PP: Benedettini di questa città, come altresì per la formazione della balaustrata, che gira per attorno il medesimo Atrio; quali riconosciuti e misurati coll'intervento di d.ti Maestri si descrivono, ed Apprezzano secondo il convenuto nel seg.te modo V3: In primo luogo si descrive la mentovata prospettiva dell'ingresso di d.to Atrio: Piperno nuovo della soglia da sotto i pilastri, ferriate, e vano dell'ingresso, che formano detta Prospettiva, di lung.a dal Cantone della

facciata della Chiesa, fino al suo estremo verso la calata del piede di Napoli pal. 40 ½, e di giro al fronte p. 4 1/6 fa p. 168 ¾ Per la lavoratura dell'altro fronte …Per aver lavorati lisci i piperni vecchi del luogo, che si son posti da sotto parte della des.tta soglia ove la strada è alquanto scoscesa … Piperno nuovo d'uno delli quattro pilastri di detta [p.55v] prospettiva, quale si è misurato in più par.te, cioè una del suo zoccolo … altre due delle basi scorniciate … altra del fusto di esso pilastro … [p.56] … Piperno nuovo degli altri trè pilastri … Per aver lavorate lisce le quattro partite delli piani di sopra delle cimase di tutti e quattro i soprascritti pilastri … Piperno similm.te nuovo del zoccolo da sotto una delle ferrate stabili, che sono nelli laterali di detta Prospettiva … [p.56v] … Pip.no nuovo del pezzo di sotto dell'orna d'una delle d.te ferrate … Pip.no sim.e delle due gambe d'una delle mentova[p.57]te orne di ferrate … Sopra le dette n.° 4 gambe d'ambedue le ferrate nelli laterali di d.ta Prospettiva si son fatti numero 4 gattoni di pip.no nuovo … Da sopra i des.tti gattoni vi sono due pezzi di piperno nuovo, che chiudono i vani delle medesime ferrate … [p.57v] … Pip.no nuovo del basam.to, seu piede d'uno delli vasi di marmo, che sono sopra i pres.tti pilastri … [p.58] … Per restringere il vano, che era rimasto trà il p.mo delli sopras.tti pilastri, e cantone della Chiesa, si è fatta e posta in opera in faccia al med.mo una costareccia di piperno nuovo … Siegue la mentovata balaustrata, che gira per attorno lo stesso sud.to Atrio: [p.58v] Piperno nuovo della ginella da sotto la mentovata balaustrata … Piperno nuovo d'uno delli pilastri da sopra la detta ginella … Num.ro cinque altri pilastri simili … [p.59] … Per aver tagliata in opera una par.ta del piperno, che compone d.to pilastrino affine d'ingrandire alla simmetriata larg.a il vano delli balaustri … [p.59v] … Pip.no nuovo del pezzo di traforo più grande, che stà situato nel mezzo di d.ta balaustrata … Pip.no sim.e d'uno degli altri quattro pezzi di traforo … Num.ro tre pezzi di traforo consimili … [p.60] … Pip.no sim.e d'un'altra par.ta centinata, che siegue appres[p.60v]so … Pip.no sim.e d'uno delli basam.ti seu piedi delle palle di marmo, che si son poste per ornam.to da sopra la pres.tta balaustrata … [p.61] … Sopra il mezzo della des.tta balaustrata per maggior ornam.to della medesima si è fatto il finim.to di piperno nuovo contornato liscio, e che nel mezzo forma un piede di palla … [p.61v] … Unite le sopras.tte n.ro 43 par.te di piperno ascendono alla somma di palmi superficiali n.ro 4041 1/6; che valutate per mat.le, e maestria alla rag.ne di g.na diecisette il palmo secondo il convenuto nell'Istrumento importano d. 686. Sicche tutti i sopradetti lavori di piperno portati come di sopra in par.te di valuta n.ro 23 ascendono alla summa di duc.ti settecento novantasette, e g.na 69 5/6 d. 797 Gio Batt. Nauclerio Sieguono i residii fatti dalli Maestri sud.ti oltre della sopras.tta nuova opera: Nella porta del primo basso da sotto il predetto Atrio … [p.62] Nella mostra della porta del secondo basso … Si è lavorata liscia la faccia di sopra di buona parte del p.mo scalino della scala avanti la Porta maggiore della Chiesa … [p.62v] … Per la fatica fatta da d.ti maestri in aver refilati ambidue gli squarci della d.ta Porta maggiore della Chiesa che sono di piperno … Nella Cappella di N.ra Sig.ra situata in cornu Evangelij dell'Altar Magg.re di d.ta Chiesa per le tenute dell'armaggio della portella della balaustrata … e per lo pavimento di reggiole fatto in d.ta Cappella si è dovuto mancare in opera il zoccolo di piperno che girava per attorno il basam.to del tumulo … [p.63] … E per ultimo si sono lavorati di lavoro chiuso due pezzi di gambe di piperno dolce del luogo, che si son poste nella mostra della finestra d'una delle stanze dell'ultimo [p.63v] Dormitorio … A' questi aggiungendo la somma a cui ascendono i lavori dell'Atrio, che, come di sopra, è di d. 797. Fanno assieme ducati ottocento ventiquattro, e g.na 40 7/48 dico d. 824.-.40 7/48 Napoli li 28 del 1738 [sic manca il mese] Gio Batt. Nauclerio (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.55-63v; Pinto, Revisione 2021).
- Prima fu costruito l'atrio innanzi la chiesa valutato duc. 824,40 $^{7}/_{48}$ il 28 gennaio 1738 da G.B. Nauclerio nella «Misura ed apprezzo … medesimo atrio» (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- Cibelli Francesco, scarpellino. Insieme a **Cibelli Nicola**, lavora alla prospettiva dell'ingresso dell'atrio scoverto avanti la facciata esteriore della chiesa di S. Severino, ed alla balaustrata che gira attorno al medesimo atrio (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.122).*

24.3.1755 - Partita di ducati 70 del 24 marzo 1755. Pagamento al mastro **Nicola Libelli** [? Cibelli] in conto dei piperni per il palazzo sito al largo S. Domenico Maggiore della Duchessa di Casacalenda (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1322; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

1.2.1758 - 1 febbraio 1758 … Alla Duchessa di Casacalenda, D. 250 e **Nicola** e Giovanni **Cibelli** ed Antonio De Luca, a compimento di ducati 3.100, e conto delli lavori di piperno stanno facendo nel suo Palazzo a San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1384; Rizzo, Ricerca 2018).

Francesco (not. 1724-1735), piperniere

3.4.1724 - 3 aprile 1724 ... A don Carlo De Costanzo, ducati 40 e per lui a **Francesco Cibelli** maestro piperniero in conto di piperni di pianura che sta mettendo in opera e dovrà mettere in opera nel suo cortile nuovo e balconi et ogni altro nella sua casa sita sotto Santa Lucia al Monte da misurarsi ed apprezzarsi dal tavolario ed architetto Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 367; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

14.7.1724 - 14 luglio 1724 ... A Giacinto de Laurentiis, ducati 17 a maestro **Francesco Cibelli** maestro piperniero, e a Nicola Cibello, a compimento di ducati 57, tarì 4 e grana 60, a saldo e final pagamento dell'opera a lavoro di piperni da detti Cibello fatti nel Nuovo Teatro che si sta edificando nella casa detta lo giardeniello di Montecalvario, consistente in tre cantoni di piperno, zoccoli, di detti nei tre cantoni, con lavoratura e ponitura in opera della porta del palchetto regale, e dodici pezzi lavorati capricciosamente per la base delle colonne dei palchetti giusta il disegno, la nota e la valuta fattane dal regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, responsabile di detta opera, e con detto pagamento restano i detti maestri pipernieri interamente soddisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 625; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

20.11.1728 - 20 novembre 1728 ... A Vincenzo Bianco ducati 10 a Nicola Cibelli e **Francesco Cibelli** maestri pipernieri a saldi di 92 a conto di tutti i lavori di piperno fatti nell'ottangolo del campanile della chiesa parrocchiale del casale di Arzano quale lavoro è stato misurato dall'ing. Filippo Marinelli in palmi 1026 che, a ragione di un carlino il palmo, fanno la somma di 102.3.3 giusta il patto con i suddetti fratelli Cibelli, come da istr. per notar Gennaro Alfano de Rosa di Napoli al quale si rifiere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1088; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

9.8-2.12.1734 - Felice Minei, per le ragioni di cui sopra [lavori in corso nella sua "fabrica" di S. Potito], paga duc.: 40 (9 ago., 11 sett., 2 dic.) a **Francesco Cibelli** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

14.8.1734 - Felice Minei paga duc. 4 (14 ago.) al piperniere **Francesco Cibelli**, "in conto de lavori ... sta facendo per servizio della sua casa a S. Potito" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148).*

18.8.1734 - 18 agosto 1734. A Felice Minei ducati diece e per lui a **Francesco Cibelli**, disse sono in conto de lavori di piperno, che sta facendo per servitio della sua fabbrica a San Potito, e per esso a mastro Giovanni Saggese a complimento di ducati 115, atteso gli altri ducati 105 li have da lui ricevuti in più volte in contanti e sono detti ducati 115 a saldo, complimento, e finale pagamento di tutti li piperni a lui venduti e consegnati per servitio dell'opera da lui fatta nella casa di Don Matteo Mazzone sita a Ponte Nuovo, col quale pagamento resta detto mastro Giovanni intieramente pagato e soddisfatto né resta a conseguire da lui cosa alcuna per la causa suddetta, e per lui a Giovanni Saggese per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286, p.74; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.148; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.184).*

2.12.1734 - 2 dicembre 1734. A Don Felice Minei ducati diece e per esso a mastro **Francesco Cibelli** a complimento de ducati 20 grana 4, essere a conto de lavori di piperno per servitù della sua fabrica di San Potito e l'altri ducati 10 l'ha ricevuti a lui contanti e per mano di notar Antonio Chiarito di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 941, p.358; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.185).*

5.1.1735 - 5 gennaio 1735 … I governatori della "Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi", per i lavori in corso nelle loro case site "a Visitapoveri" e in base alle note tassate dal loro ing. Donato Gallarano, pagano duc. … 16.2.10 al piperniere **Francesco Cibelli** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

21.10.1735 - 21 ottobre 1735 … I governatori della "Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi" … per il rifacimento della loro casa "alli Lanzieri, pagano duc.: … 15 a **Francesco Cibelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

28.1.1738 - [p.55] Misura, ed Apprezzo delli lavori di piperno fatti a tutte spese delli Mastri scarpellini Nicola, e **Francesco Cibelli** per la formazione della Prospettiva dell'ingresso dell'Atrio scoverto situato avanti la Facciata esteriore della Regal Chiesa de' SS.ti Severino, e Sossio de' RR. PP: Benedettini di questa città, come altresì per la formazione della balaustrata, che gira per attorno il medesimo Atrio; quali riconosciuti e misurati coll'intervento di d.ti Maestri si descrivono, ed Apprezzano secondo il convenuto nel seg.te modo V3: In primo luogo si descrive la mentovata prospettiva dell'ingresso di d.to Atrio: Piperno nuovo della soglia da sotto i pilastri, ferriate, e vano dell'ingresso, che formano detta Prospettiva, di lung.a dal Cantone della facciata della Chiesa, fino al suo estremo verso la calata del piede di Napoli pal. 40 ½, e di giro al fronte p. 4 1/6 fa p. 168 ¾ Per la lavoratura dell'altro fronte …Per aver lavorati lisci i piperni vecchi del luogo, che si son posti da sotto parte della des.tta soglia ove la strada è alquanto scoscesa … Piperno nuovo d'uno delli quattro pilastri di detta [p.55v] prospettiva, quale si è misurato in più par.te, cioè una del suo zoccolo … altre due delle basi scorniciate … altra del fusto di esso pilastro … [p.56] … Piperno nuovo degli altri trè pilastri …

Per aver lavorate lisce le quattro partite delli piani di sopra delle cimase di tutti e quattro i soprascritti pilastri … Piperno similm.te nuovo del zoccolo da sotto una delle ferrate stabili, che sono nelli laterali di detta Prospettiva … [p.56v] … Pip.no nuovo del pezzo di sotto dell'orna d'una delle d.te ferrate … Pip.no sim.e delle due gambe d'una delle mentova[p.57]te orne di ferrate … Sopra le dette n.° 4 gambe d'ambedue le ferrate nelli laterali di d.ta Prospettiva si son fatti numero 4 gattoni di pip.no nuovo … Da sopra i des.tti gattoni vi sono due pezzi di piperno nuovo, che chiudono i vani delle medesime ferrate … [p.57v] … Pip.no nuovo del basam.to, seu piede d'uno delli vasi di marmo, che sono sopra i pres.tti pilastri … [p.58] … Per restringere il vano, che era rimasto trà il p.mo delli sopras.tti pilastri, e cantone della Chiesa, si è fatta e posta in opera in faccia al med.mo una costareccia di piperno nuovo … Siegue la mentovata balaustrata, che gira per attorno lo stesso sud.to Atrio: [p.58v] Piperno nuovo della ginella da sotto la mentovata balaustrata … Piperno nuovo d'uno delli pilastri da sopra la detta ginella … Num.ro cinque altri pilastri simili … [p.59] … Per aver tagliata in opera una par.ta del piperno, che compone d.to pilastrino affine d'ingrandire alla simmetriata larg.a il vano delli balaustri … [p.59v] … Pip.no nuovo del pezzo di traforo più grande, che stà situato nel mezzo di d.ta balaustrata … Pip.no sim.e d'uno degli altri quattro pezzi di traforo … Num.ro tre pezzi di traforo consimili … [p.60] … Pip.no sim.e d'un'altra par.ta centinata, che siegue appres[p.60v]so … Pip.no sim.e d'uno delli basam.ti seu piedi delle palle di marmo, che si son poste per ornam.to da sopra la pres.tta balaustrata … [p.61] … Sopra il mezzo della des.tta balaustrata per maggior ornam.to della medesima si è fatto il finim.to di piperno nuovo contornato liscio, e che nel mezzo forma un piede di palla … [p.61v] … Unite le sopras.tte n.ro 43 par.te di piperno ascendono alla somma di palmi superficiali n.ro 4041 1/6; che valutate per mat.le, e maestria alla rag.ne di g.na diecisette il palmo secondo il convenuto nell'Istrumento importano d. 686. Sicche tutti i sopradetti lavori di piperno portati come di sopra in par.te di valuta n.ro 23 ascendono alla summa di duc.ti settecento novantasette, e g.na 69 5/6 d. 797 Gio Batt. Nauclerio Sieguono i residii fatti dalli Maestri sud.ti oltre della sopras.tta nuova opera: Nella porta del primo basso da sotto il predetto Atrio … [p.62] Nella mostra della porta del secondo basso … Si è lavorata liscia la faccia di sopra di buona parte del p.mo scalino della scala avanti la Porta maggiore della Chiesa … [p.62v] … Per la fatica fatta da d.ti maestri in aver refilati ambidue gli squarci della d.ta Porta maggiore della Chiesa che sono di piperno … Nella Cappella di N.ra Sig.ra situata in cornu Evangelij dell'Altar Magg.re di d.ta Chiesa per le tenute dell'armaggio della portella della balaustrata … e per lo pavimento di reggiole fatto in d.ta Cappella si è dovuto mancare in opera il zoccolo di piperno che girava per attorno il basam.to del tumulo … [p.63] … E per ultimo si sono lavorati di lavoro chiuso due pezzi di gambe di piperno dolce del luogo, che si son poste nella mostra della finestra d'una delle stanze dell'ultimo [p.63v] Dormitorio … A' questi aggiungendo la somma a cui ascendono i lavori dell'Atrio, che, come di sopra, è di d. 797. Fanno assieme ducati ottocento ventiquattro, e g.na 40 7/48 dico d. 824.-.40 7/48 Napoli li 28 del 1738 [sic manca il mese] Gio Batt. Nauclerio (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.55-63v; Pinto, Revisione 2021).
- Prima fu costruito l'atrio innanzi la chiesa valutato duc. 824,40 $^{7}/_{48}$ il 28 gennaio 1738 da G.B. Nauclerio nella «Misura ed apprezzo … medesimo atrio» (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- Cibelli Francesco, scarpellino. Insieme a Cibelli Nicola, lavora alla prospettiva dell'ingresso dell'atrio scoverto avanti la facciata esteriore della chiesa di S. Severino, ed alla balaustrata che gira attorno al medesimo atrio (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.122).*

Giovanni (not. 1750-1765), piperniere

22.1.1750 - 22 gennaio 1750. La Congregazione, «seu Oratorio», di S. Mattia Apostolo, attingendo «dalli duc. 1300 ... pervenuti da Francesco Imparato», paga al maestro piperniere **Giovanni Cibelli** duc. 15, in conto «delli gradi di piperno e telara di piperno per le cancelle di ferro, che devono servire per la Santa Terra di d.a chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.51).*

22.12.1750 - 22 dicembre 1750 … f. 4259 P. Patrizio Zattera d. 40 a **Giovanni Cibelli** per i lavori di piperno fatti per la fabbrica della nuova strada che sta facendo il monastero di Monteoliveto, proprio quella attaccata al palazzo del consigliere Giuseppe Borgia, a tenore dei prezzi dell'Istrum. per notaio Giuseppe di Angelis il 21 maggio 1747 (Mario Gioffredo e Michelangelo Porzio) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; ; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.1.1751 - 18 gennaio 1751. Francesco Maria Bruni, procuratore dei RR.PP. di S. Maria in Portico di Chiaia, paga al maestro piperniere **Giovanni Cibelli** duc. 25, a compimento di 75, a saldo «di tutti i lavori di piperno, lavorati e posti a suo luogo, di gambe, grada pavimentale, tavoloni per balconi, ginelle ... da esso fatti nella casa che di PP. posseggono al vicolo detto dé Sanguini in Chiaia», e a norma della misura e dei prezzi posti, il 21 ottobre 1750, da Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

13.9.1752 - 13 settembre 1752. Pietro Cotardi paga al maestro piperniere **Giovanni Cibelli** duc. 20, a compimento di 165, in conto «dell'opera di piperno che ha fatto e sta facendo alla sua casa sita alla Parrocchia di Fonseca», dovendo sottostare, per l'apprezzo e la misura, alle decisioni del tavolario Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

10-12.1752 - 11 e 30 ottobre, 16 novembre e 23 dicembre 1752. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici, paga: duc. 6 ai maestri pipernieri Vincenzo d'Apice e Giovanni Battista Passaro, «per saldo e final pagamento di tutta l'opera di piperno»; duc. 50 e poi altri 30 (23 dicembre), a compimento di 850, al capomastro fabbricatore Lorenzo Tirella, «in conto dell'opera di fabrica sta facendo ... con la totale dipendenza dal regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale»; duc. 20, a compimento di 80, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e **Giovanni Cibelli**, «in conto dell'opera di piperno» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.82).*

1-7.1753 - 24 gennaio, 24 maggio e 19 luglio 1753. Il conte Paolo Crispi, per lavori effettuati nella sua casa «attaccata» alle Carceri del Ponte di Tappia, paga duc. 50 al maestro falegname Battista Sibilla, duc. 50 al capomastro fabbricatore Giuseppe de Simone e duc. 15 al maestro piperniere **Giovanni Cibelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

3.11.1753 - 3 novembre 1753. Pietro Cotardi paga al maestro piperniere **Giovanni Cibelli** duc. 20, a compimento di 240, «per intiero prezzo e valore dell'intiera opera di tanti lavori di piperni ed altro che il med.o ha fatto nelle sue case nuovamente costrutte, site nella contrada di Fonseca, giusta la misura formata dal regio ing. Bartolomeo Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

1-9.1754 - 7 gennaio (n. 2), 6 e 22 maggio, 6 settembre 1754. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 18, a compimento di 150, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e **Giovanni Cibelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.84).*

1.2.1758 - 1 febbraio 1758 … Alla Duchessa di Casacalenda, D. 250 e Nicola e **Giovanni Cibelli** ed Antonio De Luca, a compimento di ducati 3.100, e conto delli lavori di piperno stanno facendo nel suo Palazzo a San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1384; Rizzo, Ricerca 2018).

6.1763 - giugno 1763. A Don Paolo Anastasio D.32 e per esso a Francesco Scudese e **Giovanni Cibele** Mastri Pipernieri e sono per lo prezzo de lavori di piperni fatti nella casa che da essi e suoi fratelli si possiede sita nella Strada di S. Giovanni de Fiorentini nelle rimesse del muro divisorio tra detta loro casa, e quella di detto Giovanni Antonio Arbissan e tutto detto lavoro di piperno importa palmi 160, secondo le misure fattone dal Regio Ingegnere Giuseppe Astarita e dal medesimo apprezzato ed aggiustato per detti D. 32 come dalla sua nota che in filza si conserva restando li medesimi interamente saldati e sodisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1498; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

24.12.1765 - 24 dicembre 1765. A Don Paolo Anastasio D. 104 e per esso a **Gio Cibelle** Mastro Piperniere ... a saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno, balconi, grade, ginelle, grade delle porte di stalla e rimesse, lavoratura del portone, gattoni di piperno, lavoratura di pezzi d'astrachi ed ogn'altro accorso nel loro palazzo sito nell'Imbrecciata di S. Maria d'Ognibene (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1554; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

Salvatore (not. 1769), piperniere

1.9.1769 - 1 settembre 1769. Ducati 50 al piperniere **Salvatore Cibelli** in conto de lavori di piperni effettuati per servizio del novo atrio avanti la porta della real chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.145; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

CICCALA GIO. ANTONIO (not. 1596), pittore

8.10.1596 - Adi 8 di 8bre 1596 Martedi … f. 461 A simone gallo d. otto E per lui a **Gio. antonio Ciccala** pittore et seli pagano a comp.to de d. diece per la manifattura di una Cappella che lhà pintata insieme con giulio bevi lacqua suo compagno sita alla sua massaria al Casale de san Gio: atoduccio a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

CICCARELLI

Giuseppe (not. 1728-1747), fabricatore e marmoraio

22.3.1728 - 22 marzo 1728 … A fra' Francesco De Angelis, ducati 267 a **Giuseppe Ciccarelli**, capo maestro fabbricatore, a compimento di 400 e li paga in nome e parte del Convento di San Luigi di Palazzo dell'Ordine di San Francesco di Paola e detti 400 sono per li pilastri di fabbrica fatti sotto la nave della detta loro chiesa, cavamenti, archi, pedamenta, lamie, incluso anche una preta intagliata sotto la grada della porta di detta chiesa, e tanto per il suo magistero misurato e tassato dall'ingegner Domenico Antonio Vaccaro come anche la ponitura della lapide del pavimento come dalla nota fattane da Giovan Battista Massotti maestro marmoraro che ha eseguito detta opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 827, p.335; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

25.6.1729 - 25 giugno 1729. A **Giuseppe Ciccarelli**, capomastro fabbricatore, D. 100, a compimento di D. 500, per la nuova fabbrica si sta facendo dentro nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 554; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.180).*

20.5.1733 - 20 maggio 1733. A Signor Bernardo de Vietri ducati duecento e per esso a mastro **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore, e sono in conto del prezzo delle fabriche per calce e magistero il medesimo sta facendo nella sua Casa Palaziata da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1044, p.798; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.158).*

18.1.1734 - 18 gennaio 1734. A Bernardo de Vietri ducati centoventi e per esso a **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore a complimento di ducati 520, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso in più volte [ricevuti] con altre sue polize notate fedi del medesimo nostro Banco, e detti ducati 520 sono per conto delle fabriche di calce e mastria il medesimo sta facendo nella sua Casa palaziata sita da sopra i Regij Studij nel tenimento detto la Costigliola de Signori Carafa, e per esso a Nicola Bagnulo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057, p.58; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.160).*

28.1.1734 - 28 gennaio 1734. A Bernardo de Vietri ducati ottanta e per esso a **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore a complimento di ducati 600, che gl'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti in più volte con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e detti sono a conto del prezzo delle fabriche si sta facendo nella sua Casa palaziata sita da sopra li Studij nel luogo detto la Costigliola de Carafa, secondo l'espresso nell'altra antecedente sua poliza di nostro Banco contenuto, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1057, p.71; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.160).*

20.10.1734 - 20 ottobre 1734 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base "all'apprezzo, e relazione" di Donato Gallarano, tavolario del S.R.C., pagano … duc. 50, a comp. di 1650, al capomastro fabbr. **Giuseppe Ciccarelli**, "in conto della fabrica ripigliata a dì 2 novembre 1733" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

26.1.1735 - 26 gennaio 1735. A Don Bernardo de Vietri ducati ottant'otto tarì 3 grana 17, e per esso a Mastro **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore, a compimento di ducati ottocento ottant'otto, tarì 3, grana 17, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'addietro da esso ricevuti in più e diverse volte con altre sue polize notate fedi per mezzo di nostro Banco, e detti ducati 888, tarì 3, grana 17 sono in conto delli ducati millecentoventinove tarì 3 grana 1 ½, intiero costo e prezzo di tutti li nuovi edifici di fabrica dal medesimo per l'addietro e fin'ora fattili, per calce e magistero nella sua Casa palaziata sita da sopra i Regij Studij nel luogo detto la Costigliola de Signori Carafa; e stante il presente pagamento, il medesimo per complimento di detti ducati 1129, tarì 3, grana 11 ½ e per esso a Gennaro de Crescienzo per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.145; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.165).*

26.4-6.9.1735 - I governatori della congregazione di S. Maria degli Angeli "nel vicolo del Limoncello, olim dé Galiti, seu Giudei", in base a quanto stabilito "coll'intelligenza dell'ing. Donato Gallarano", per i lavori in corso nella chiesa, pagano duc. 10 (26 apr.) al capomastro fabbr. **Giuseppe Ciccarelli**, "in conto delle rifazioni di fabbriche si han da fare alle mura della chiesa" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

14.7.1735 - 14 luglio 1735 … La congregazione di S. Maria degli Angeli paga duc. 76.4.23 a **Giuseppe Ciccarelli** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

30.7-26.9.1735 - Il padre Teodoro Pascale, per i lavori di fabbrica in corso nel "monastero di S. Maria degli Angioli sopra la villa del Vomero dell'ordine dei minimi di S. Francesco di Paola", paga duc. 210 (30 luglio), a comp. di 470, al capomastro fabbr. **Giuseppe Ciccarelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.207).*

15.3.1736 - 15 marzo 1736. A Bernardo de Vietri ducati dugentoquaranta, tarì 4 e grana 14 e per esso a **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore, a complimento di ducati 1129.3.11 atteso gl'altri ducati 888.3.17 per detto complimento l'ave il medesimo da esso per l'addietro ricevuti con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e ducati 1129.3.11 sono per saldo e per intiero costo, e quello così della calce, come del magistero occorsi per il nuovo edificio di fabrica dal medesimo fattali per gennaio 1735 nella sua Casa palaziata sita da sopra i Regij Studij di esta Città nel luogo detto la Costigliola dei Signori Carafa in conformità dell'espresso e dichiarato nell'altra partita di detto nostro Banco de ducati 888.3.17 del detto tempo di gennaio 1735 dove stava dichiarato per resto di ducati 1129.3.11 doversi li ducati 240.4.14, quali al quale si pagano con dichiarazione che stante il presente pagamento resta da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, e per esso al detto con firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1089, p.167; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.169).*

24.3.1736 - 24 marzo 1736. A Bernardo de Vietri ducati centoquindeci, tarì 1 e grana 19 e per esso a mastro **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore ed essi sono per l'intiera sodisfazione di tutto il magistero al medesimo da esso dovuto per tutto li 24 stante per causa d'altri nuovi edifici di fabrica fattali oltre dell'altri primi già sodisfattili, nella sua nuova Casa palaziata sita da sopra i Regij Studij di questa Città nel luogo detto la Costigliola, restandone del tutto intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, e per esso a Matteo Maresca per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1086, p.302; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.170).*

8.6.1736 - 8 giugno 1736. A Bernardo de Vietri ducati centotrentasette e grana 8, e per esso a **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore per l'intiero prezzo del magistero delle l'altre fabriche fatteli dalli 24 marzo 1736 per tutto li 7 giugno detto nel secondo e terzo appartamento della sua casa palaziata sita da sopra li Reggij (sic) Studij nel luogo detto la Costigliola e per detto pagamento resta il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa, e per esso al detto per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1085, p.451; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.173).*

7.2.1737 - 7 febbraio 1737. A Bernardo de Vietri ducati centotrenta tarì 4 e per esso a mastro **Giuseppe Ciccarelli** capomastro fabricatore e sono in intiera sodisfattione del suo magistero per il nuovo edificio di fabrica fattoli nella sua Casa Palaziata da sopra li Regij Studij nel luogo detto la Costigliola dalli principij del mese di agosto 1736 per tutto li 6 del corrente, restando col presente pagamento il medesimo da esso intieramente sodisfatto e non pretende altro per detta causa e per esso al detto con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1106, p.121; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.176).*

5.12.1738 - 5 dicembre 1738 ... A Don Cesare Ferro ducati 3 a maestro **Giuseppe Ciccarelli** a comp. di 45 intero prezzo di un Altare di marmo che il detto deve fare per la sua Cappella sita nella sua Massaria posta nel territorio di Torre del Greco, di tutta bontà ... dovendolo osservare don Ferdinando Sanfelice servata la forma della Convenzione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1230; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 121).*

6.1739 - 1739 a giugno … Al Marmoraro **Gius. Ciccarelli** per la modernatione dell'altare vecchio precedente apprezzo e parere del Signor Ferd. Sanfelice D. 250 Al sudd. marmoraro in conto del gradino nuovo D. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.165r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.181).*
- Al suddetto Marmoraro **Gius.e Ciccarelli** si sono dati D. sessantaquattro e 2.10 a complimento di D. 164.2.10 atteso l'altri D. 100 l'ha ricevuti de contanti in conto conforme sta notato dietro e sono di D. 164.2.10 per saldo del Gradino Nuovo commesso sopra l'altare maggiore conforme l'apprezzo del don Ferdinando Sanfelice D. 64.2.10. Di più al suddetto altri centonovanta de contanti a complimento di D. 215 atteso l'altri D. 25 sono per prezzo di due angeli di marmo ed il portello vecchio della Comunione che si ha preso dal nostro Monastero e detti D. duecentoquindici sono per prezzo e saldo del pavimento di marmo doverà fare nel suddetto altare maggiore conforme il disegno del detto D. Ferdinando Sanfelice D. 190

(ASNa, Mon. sopp. 3679, Croce di Lucca, p.165v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.182).*
- Croce di Lucca … rinnovazione dell'altare maggiore affidata nel 1739 con incarico straordinario a Ferdinando Sanfelice. La feconda fantasia del simpatico architetto non ebbe qui veramente molto campo da spaziare. Egli dovette restringersi a rifare l'altare elevandovi sopra l'elegante tabernacolo, a comporre una nuova cornice pel comunichino e a rinnovare con un grazioso disegno il pavimento del presbiterio: tutti lavori eseguiti dal marmoraio **Giuseppe Ciccarelli**. La rimodernazione dell'altare e del pavimento importò la spesa di duc. 999.1.13 (ASNa, Mon. sopp. 3611 e 3679; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*
- La direzione delle opere di "modernazione dello altare vecchio", e di rifacimento del pavimento della tribuna, era stata affidata nel 1739 a Ferdinando Sanfelice dopo che le carmelitane avevano contestato l'opera eseguita dal marmoraio Gennaro Lamberti …Tuttavia le monache, giudicandolo imperfetto nei materiali e nelle proporzioni, in quanto non corrispondente al disegno iniziale, decidevano di ricorrere al Sanfelice, il quale stipulava una seconda convenzione con il marmoraio **Giuseppe Ciccarelli**, prevedendo anche la realizzazione di un nuovo gradino in marmo commesso e la sostituzione del "portello del comunicatorio vecchio", che l'artefice si impegnava a rilevare, insieme a due teste d'angelo che ornavano l'altare primitivo, a parziale pagamento delle nuove opere (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.85).*

17.10.1743 - 17 ottobre 1743 … A Cav. D. Fil. Bonito, D. 15 a **G.ppe Ciccarelli** marmoraro ... per tutti li Marmi e manifattura del Camino ... nel primo appartamento della sua casa di Napoli secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ing.re don F.do Sanfelice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, p.381; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 17 ottobre 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito, ducati 15 **Giuseppe Ciccarelli** maestro marmoraro, a compimento di 25 per tutti li marmi e sua manifattura del Camino già fatto nel primo appartamento della sua casa di Napoli, secondo l'apprezzo fattore dal Regio Ingegnere don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 134).*

27.6.1747 - 27 giugno 1747; Ali Deputati circa le operazioni e pregiudizi che risultano dal preteso Tribunale del S. Officio d. 90 a m. **Giuseppe Ciccarelli**, dissero a comp. di 190 per il materiale e magistero di tutti i marmi, lettere e mettitura in opera nelle mura dello Ecc.mo Tribunale di S. Lorenzo dove si sono scolpiti ed intagliati in lettere i Reali Dispacci di Sua Maestà, così in idioma spagnolo che italiano della lettera circolante ai Vescovi del Regno fatta Reale Giurisdizione e la Statua del Glorioso San Gennaro et ogni altro lavoro e fatica fatta, il tutto a tenore della misura ed apprezzo fatto a Don Ferdinando Sanfelice Primario del S.R.C. e loro Collega (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1361; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 161).*

Pasquale (not. 1807), pittore

2.3.1807 - Partita di ducati 48 del 2 marzo 1807. Pagamento all'ornamentista **Pasquale Ciccarelli** per i lavori fatti nell'Accademia del disegno dentro il Museo Reale (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Pietà, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.408).*

… (1830-1860), pittore

18. ... **Ciccarelli** Napoletano, pittore. Anno 1830-1860. Suoi principali lavori furono *Filottete* nella Pinacoteca di Capodimonte, *Telamaco e Telmosiri, Francesco I, che cede la spada al Marchese di Pescara, la famiglia reale dei Borboni a cavallo*. Partì per il Brasile, ove operò per parecchi anni, e morì in America prima che fosse fondata l'Accademia del Chilì. La sua pittura è robusta, splendida la composizione, molta fantasia nel colorito e nel far giuocar la luce (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.463).*

CICINO FRANCESCO (not. 1491-1498), pittore

17.5.1491 - Promissio pro Berardino de Bernardo et magistro **Francisco Cicino**. Die xvij mensis maij (1491) none indictionis Neapoli constitutis in nostri presencia magister **Franciscus Cicinus** de Cayacia pictor sicut ad convencionem devenit cum magnifico viro Berardino de Bernardo de civitate Cusencie illustrissimi domini Ducis Calabrie cancellario sponte coram nobis promisit dicto Berardino presenti laborare et facere ac pingere et deaurare omnes intaleos de lignaminibus sibi assignandos per dictum Berardinum pro ornamento cuiusdam organi noviter laborati ac ad presens sistentis in ecclesia Sancte Marie de Pietate de Neapoli. Dictosque in taleas deaurare de auro fino ac pingere de aczuro fino et alijs coloribus finis ubi opus fuerit. Et similiter facere pingere januas dicti organi videlicet a parte interiori pingere figuram Virginus Marie ab uno latere et ab alio latere figuram Angeli denotantis annunciacionem et a parte exteriori figuram Sancti Georgij aut alias figuras ad eleccionem dicti Berardini ipsasque figuras facere et pingere ac deaurare de coloribus finis prout acciderit. Ac dictas januas ornare de auro et coloribus necessarijs et ponere omnem quantitatem

tele necessariam et prout consuetum ut pro dictis januis. Et dictum opus facere et percomplere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum infra menses duos a presenti die in antea numerandos. Et similiter promisit dictus magister Franciscus deaurare coronam sistentem super cornicionem dicti organi. Et versa vice prefatus magister Berardinus promisit et convenit stipulacione legitima precedenti eidem magistro Francisco presenti omnes intaleos et cornices ac telarium factum pro dictis januis nec non pro eius salario ducatos quinquaginta sex de carlenis etc. De quibus quidem ducatis quinquaginta sex prefatus magister Franciscus etc. recepit et habuit a dicto Berardino ducatos viginti quinque etc. Reliquos ducatos triginta unum completo dicto opere ad omnem ipsius magistri Francisci requisicionem in pace. Tali quidem declaracione quod ubi et in casu quo dictus magister Franciscus dictum opus non fecerit bene et diligenter prout promiserat quod tunc et ipso casu liceat eidem Berardino dictum opus fieri facere et emendare per alium magistrum ad rxpensas dicti magistri Francisci etc. etc. Presentibus judice Francisco Russo de Neapoli Paulo de la Preta dompno Pacillo Desiderio de Fillino provincie Calabrie (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1490-1491, car. 35; BMF, II H 7339, c. 921).*
- **Cicino Francesco** di Cajazzo, pittore. 17 Maggio 1491. Si obbliga di dipingere ed indorare tutti gl'intagli in legname, di ornamento dell'organo della chiesa della Pietà di Napoli, come pure le figure degli sportelli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.122).*

2.3.1498 - Promissio pro Disciplina Sanctorum Petri et Pauli. Eodem die (2 marcij 1498) … in nostri presencia constitutis … dompno Sabato de Angrisano de Neapoli Loysio de Baldis notario Francisco Basso de Neapoli procuratore ac magistris et yconomis cappelle seu discipline Sanctorum Petri et Pauli de Neapoli hedificate intus ecclesiam collegiatam Sancti Pauli Mayoris de Neapoli … et magistro **Francisco Cicino** de Neapoli pictore … prefatus magister Franciscus promisit eisdem magistris et procuratori … sua arte et ingenio facere quandam conam seu oraculum altitudinis palmorum quatuordecim vel circa cum quodam medio tundo supra dictam conam et cum scabello intagliatam circum circa largitudinis palmorum octo vel circa cum columpnis ab utraque parte intagliatis et sculpitis de ligno de teglia et in eadem facere et depingere figuras infrascriptas videlicet in medio dicte cone figuram Virginis Marie cum figura Domini nostri Jesu Xpisti in gremio in etate puerili et ad dexteram ipsius figuram beati Petri apostoli cum vestimentis coloratis ad arbitrium dicti magistri Francisci cum clavibus in manu et ad sinistram facere figuram beati Pauli apostoli eiusdem longitudinis condigne dicte cone. Itaque campum dicte conte et fogliagia cornices columpne et dalfini sint deaurati auri boni et fini ac scabellum et supradictum medium tondum in quo teneatur pingere et sculpire illas figuras quas ipsi magistri et procurator eidem magistro Francisco ordinaverint. Quam consignare teneatur eisdem magistris … per totam medietatem mensis junij primi futuri … in altari fiendo in dicta cappella bene et diligenter … ad laudem et judicium expertorum. Et versa vice dicti magistri yconomi et procurator promiserunt dare eidem magistro Francisco pro laboribus fatigijs coloribus auro et ligno ducatos quadraginta de carlenis argenti … de quibus…prefatus magister Franciscus … recepit … ducatos octo … alios ducatos triginta duos promiserunt … dare … eidem magistro … ducatos sexdecim ex eis per totum mensem junij … presentis anni … et reliquos ducatos sexdecim per totum mensem octobris … futuri anni … ita quidem quod dictus magister Franciscus teneatur incipere dictum laborem a die lune que computabitur quinto die presentis mensis martij illumque sequi et non cessare donec fuerit expletus … Presentibus judice Angelo de Golino Perro Antonio de Costancio Dominico de Gambacurtis notario Cesare Malfitano Antonio Mayorana et Johanne Baptista de Golino de Neapoli … (ASNa, Not. Giovanni Majorana, prot. a. 1497-1498, car. 129; AMF, 39, X, 1).*
- **Cicino Francesco** … 2 Marzo 1498. Dipinge in una cona la Vergine e i Ss. Apostoli Pietro e Paolo per la chiesa di S. Paolo Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.122).*

4.7.1498 - A margine: Die quarto Julij 1498 magister **franciscus cicinus** ... recepit ab introscriptis notario francisco et dompno Sabato ducatos sexdecim pro introscripta prima paga (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1497-1498, car. 129; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.120).*

29.11.1498 - A margine … Die xxviiij. novembris 1498 magister **franciscus cicinus** confessus fuit recepisse ... ab introscripto dompno Sabato ducatos sexdecim ad complementum tocius precij introscripte cone ... Et prefatus dompnus Sabatus confessus fuit recepisse introscriptam conam ... (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1497-1498, car. 129; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.120).*

CIFANELLI FILIPPO (not. 1776), scultore

26.2.1776 - 26 febbraio ... A Gio e Filippo Ventapane quondam Carmine D. 18. E per loro a **Filippo Cifanelli** a compimento di ducati 24, che l'altri li ricevé per nostro Banco a 12 ottobre 1773. E tutti a saldo e final pagamento ed ogn'altro fatto in un mezzo busto della felice memoria di loro padre situato nella Terra Santa

di S. Eframo Nuovo. E detto Cifanelli ne fece modello di creta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2097; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

CIMAFONTE

Francesco (not. 1681-1718), marmoraio

- Cimafonte Francesco. È forse il capostipite della famiglia di marmorai di questo cognome dalla quale uscirono i fratelli Giuseppe e Gennaro, e Romualdo, forse loro congiunto, che lavorarono nella seconda meta del secolo XVIII nella chiesa del Carmine Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da **Francesco Cimafonte**, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.162).*

14.8.1684 - A Gio. Camillo Ragozzino, marmoraro … 14/8/1684 c/1676 d. 290 in conto di d. 400 «... intero prezzo dell'opera di marmo da lui fatta nella Cappella di S. Agostino e per lui a Aniello Tammaro e **F.sco Cimmafonte** per giornate fatte per ponere in opera la Cappella di marmi da lui fatta ...» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 275; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61).*
- Nel Banco del Salvatore, g.m. 275 alla data 14.8.1684 non trovato (Pinto, 2024).

13.1.1700 - 1700 a 13 Gen.ro … f. 1647 A fran.co de Carlo d. ventiquattro, e per esso al Can.co D. Gio: Manera E per esso à m.ro **fran.co Cimafonte**, e sono a comp.to di scudi novanta, che hà ric.ti à conto del Palliotto di marmo, che sta facendo alla Cappella di S. M.a di Costantinopoli di Gravina, accordato per lo prezzo di scudi centotrentacinque; e per esso à Nicola Pastena per alt.i, e per esso à d.o Mol.o per alt.i d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 698; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607; Russo, Revisione 2017).

7.1.1706 - 1706, 7 gennaio ... A Pietro Brancaccio D. 400. E per lui a mastro **Francesco Cimafonte**. E li paga in nome e parte del procuratore della cappella di Santa Maria della Bruna della città di Matera. E sono in conto delli D. 900 se li devono in virtù d'istrumento stipulato in detta città di Matera per notar Tomaso Sarcuni di detta città sotto li 4 novembre 1705 per la cappella di marmo, che mastro Francesco deve fare per detta cappella dentro la cattedrale di detta città, secondo li disegni da esso mastro Francesco mostrati al procuratore e secondo il modo e tempo in detto enunciato istrumento convenuto et inespressato, con dichiarazione che dette cappelle e lavoro debba essere di marmo a rilievo in tutta detta cappella nella proportione che ricercarà (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

1.10.1717 - 1 ottobre 1717 ... A Nicola Stornati, ducati 9 e per lui alla Cappella dei Quattro Santi Martiri Coronati degli Scultori di Marmo e Marmorari e per essi a **Francesco Cimafonte** e Giovanni Battista Antonini, a causa delle pretensioni che detti governatori trovano contra detto Giovanni Battista Antonini, di avere il medesimo contravvenuto alle capitulazioni di detta cappella, per avere come in realtà lavorato seu esercitato la sua professione di scultore di marmi senza essere approvato passato ... per la qual cosa si pagano da lui detti ducati 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036, p. 300; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

21.12.1718 - [f. 39r] A 21 di dicembre 1718, ad hore 21 in c.a chiamatasi la mastranza de scultori de marmo, et marmorari, dalli mag.ci Consoli hodierni [...] si sono in nome de Consoli proposti li seg.ti Capi, letti alta, et intelleggibile voce: Qualmente essi Pietro Ghetti, Giovanne Ragozzino, Gaetano Sacco, et **Francesco Cimafonte** Consoli hodierni, havendono da un pezzo considerato li gravi incomodi, che per il passato si sono patiti, et si patiscono dalla loro Arte, con haver la loro cappella dentro la ven.le chiesa di Santa Marta di questa città Primo che deve l'Arte pagare alli mag.ci Governatori di Santa Marta annoi duc. dodici di cenzo per l'uso di d.ta cappella; 2. perché si deve pagare molto più nell'occasione della festa de' Santi Quattro Martiri Protettori per il sagristano, clerico, candele di tutti l'altari; 3. perché in occasione di morte si deve pagare in d.ta chiesa il jus mortuorum; 4. perché li mag.ci Governatori di d.ta chiesa hanno impedito l'uso del parare [f. 39v] la chiesa in occasione della d.ta festa, con dire che si guasterebbero li stucchi, sincome hanno anche impedito l'uso di fare le conferenze in d.ta chiesa secondo li bisogni dell'Arte et altri gravami et incomodi, et più che renderebbe molto conto all'Arte di accettare il partito proposto dalli mag.ci Governatori di Santa Marta, di lasciare l'Arte d.ta cappella in d.ta chiesa [...] [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari dei quali si sono proposti li capitoli di conclusioni fatti dai sottoscritti maestri, cioè: Maestri che danno il consenso alli capitoli Giovanni Rauzino Console Pietro Ghetti Console Gaetano Sacco [Console] **Francesco Cimafonte** Console [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

Biase (not. 1718-1731), marmoraio

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Biase Cimafonte** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

15.3.1724 - 1724. Per l'opera di marmo **Biase Cimafonte** marmoraro. «Si dichiara con la presente qualm.te si è convenuto con me **Biase Cimafonte** mastro marmoraro, qui sottoscritto, e con il R.mo P. priore di S. Martino di dover fare le sottoscritte opere di marmo; parte di esse già terminate, e parte di esse da terminarsi, in cui attualmente si sta lavorando: Due fonti di Lavamani con mascheroni e finimenti di marmo; per il prezzo stabilito di d. trentasei; quali hò ric.o di contanti per essere d.a opera terminata e logata à loro luoghi d. 36. Di più l'ornamenti di marmo di una porta sotto il campanaro; sopra la quale si hà da ponere la cimmasa, seu ornam.to finitivo di d.a porta. Di più un lavamano grande sotto l'atrio con due colonne di Breccia, e tutti altri finimcnti con marmo del mio. Di più per l'opera delle colonne alzate, e delle 2 mezze colonne da impellicciarsi et alzati con basi e capitelli; e di più per l'opera della Boccaglio della Cisterna, secondo il disegno del S.r Nicola Tagliacozzo Canale; à tutto finimento: e di più l'orname.to di marmo e le due porte grandi del refettorio, e Guardarobba, con festoni, rosoni e fasce, et ogn'altro finim.to stabilito e disegnato da d.o Sig.r Nicola Ingegniero; et per ultimo il finim.to, seu ornamenti da farsi sopra il Cornicione della soprad.a Porta dell'Atrio, sotto le campane» 15 marzo 1724 (ASNa, Mon. sopp. 2143. fasc. 22, n.70; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.175).*

5.12.1729 - 5 dicembre 1729 … A Fra Tomaso Trinchese Priore, D. 20 a **Biase Cimafonte** Maestro marmoraro, in conto della Lapide di marmo che si dovrà fare d'impresa, descrizione et ornamenti prefissati, e pattizzati secondo il Disegno fatto dal Regio Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale, che dovrà venire nel Pavimento della sua Ven.le Chiesa di S. Maria della Pace dell'Ordine dei Fatebenefratelli di S. Giovanni di Dio e sono in conto dei 40 giusta il patto convenuto così per il materiale che per il magistero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1104; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.154).*

21.7.1730 - Alli Gov.ri del Cons.rio e Chiesa e Casa del Refugio D. 30 e per essi a **Biase Cimafonte** Marmoraro per conto delle opere doverà fare nella loro chiesa di S. Maria del Rifugio visto il disposto del loro

regio ing.re Don Nicola Tagliacozzi Canale e darne poi conto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1109, 21 luglio 1730; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.154).*

11.8.1730 - 11 agosto 1730 … f. 864. Alli Gov[ernato]ri dl Conserv[ato]rio di S. M.a del Refugio D[ucati] trenta e per essi a **Biase Cimafonte** M[ast]ro Marmoraro a comp[limen]to di d. 60, ed esserno in conto dell'opera di marmo stà facendo p[er] serv[izi]o della loro Chiesa secondo il disegno del loro reg[i]o Ingegniero Nicolò Canale da rimborsarsi d[ett]a summa dal denaro p[er]veniendo dal legato dl q[uonda]m Fran[cesc]o Serena fatto a beneficio di d.a loro Chiesa p. uso di fabrica, att[es]o gl'altri d. 30 p. d.o comp.to l'ha ricevuti con altra loro polisa p. B[anc]o de Poveri p. d.a Causa, e darne censo, a lui cont[an]ti con sua f[irm]a D. 30» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1011, p.43; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.267).*

3.3.1731 - 3 marzo 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. venti, e per essi a Mastro **Biase Cimafonte** marmoraro a compimento di d. 300, e sono a conto dell'opera di marmo da esso fatta e facienda per servizio della loro Chiesa, e darne conto, che gl'altri d. 280 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polise per diversi banchi e per detta Causa, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1017, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.421).*

23.3.1731 - 23 marzo 1731 … f. 1256. Alli Gov.ri del Cons.rio e Casa di S. M.a del Refugio D. centosette, e p. essi a M.ro **Biase Cimafonte** Marmoraro, a comp.to de D. quattrocentosette e d.i sono p. saldo ed int.ro prezzo di tutto il lavoro di marmo da esso fatto p. Serv.o della loro Chiesa et inclusivi in esso anche li marmi, pradelle et mense gradini, e tutto a loro occorso med.o lavoro in conf[ormit]à della misura, ed apprezzo fattone dal loro reg.o Ingeg.ro Nicolò Canale Tagliacozzi, che, si cons.a dal loro Raz.le da essi vista, riconosciuta, e abbonata, che gl'altri D. 300 p. d.o comp.to l'ha ric.ti con altre polise p. diversi Banchi p. d.a Causa, e ne resta inter.te sodisfatto, et con sua fir.a a lui cont.i ut sup[r]a 107.4 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 878, p.222; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

10.5.1731 - 10 maggio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. venti, E per essi a **Biase Cimafonte** mastro marmoraro a conto delle due lapidi di marmo, et accomodatura del balaustro dell'Altare maggiore, ed altro da esso parte fatto, e parte faciendo per servizio della loro Chiesa secondo il disegno fattone dal Regio Ingegniero Nicola Canale Tagliacozzi. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1017, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*

Gennaro (not. 1734-1771), marmoraio

7.5.1734 - 7 maggio 1734 ... A donna Chiara Balzerano d. 10. E per lei a mastro **Gennaro Cimafonte** marmoraro dite sono in conto di d. 55 mezzo e somma stabilita per il mausoleo di marmo che doverà fare per la Cappella del fu Regio Consigliero don Ferdinando Cammerota suo marito nella chiesa dello Spirito Santo, quale mausoleo doverà essere tutto di marmo bianco con controzoccolo di pardiglio in conformità del disegno grande e piccolo fatto di Michel Angelo Porzio ingegnere al giudizio di cui sta rimesso così il dar parere per la buona qualità del detto marmo per la ottima esattezza e polizia del lavoro che il marmo promette, come ogn'altro che altra detto mausoleo nella predetta Cappella bisognasse così spiega però che in detta somma di d. 55 non l'intende incluso il prezzo del mezzo busto e frondeggio che lo … li quali si dovranno fare d'altro mastro, ma s'intende incluso il prezzo della portatura e mettitura in opera da detto mausoleo e delli intaglio ed impiombatura delle lettere che gli bisognaranno per iscrizione e d'ogni altra polizia che per totale perfezzione di detta opera in conformità però del detto disegno già stabilito bisognasse sia tenuta però lei sudetta dare a detto mastro per mettere in opera e quagliare detti marmi in fabricature col materiale di calce e ferri che li bisognassero lo quale pagamento lo fa come madre e tutrice delli figli et eredi del sudetto fu Regio Consigliere per fargliene nelli esito nelli conti della tutela de' medesimi a lui medesimo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1274; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*

21.10.1734 - Chiara Balzarano paga duc. 32.4.5 (21 ott.) al marmoraro **Gennaro Cimafonte**, a saldo del "mausoleo fatto nella cappella del Regio Cons.ro d. Ferdinando Cammarota, sita dentro la chiesa dello Spirito Santo ... il tutto secondo gli ordini di d. Michelangelo Porzio ingegniero, che have guidata, et apprezzata la d.a opera" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.186).*

4.6.1735 - 4 giugno 1735 … Nicola Mastellone, per "l'accomodazioni, rifazioni, e aumenti di fabrica fatti nella sua casa sita proprio sopra la Montagnola" e in base alla misura approntata dall'ing. Filippo Fasulo, paga duc. … 10, a comp. di 85, al marmoraro **Gennaro Cimafonte** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

20.7.1735 - 20 luglio 1735 … Nicola Mastellone, per "l'accomodazioni, rifazioni, e aumenti di fabrica fatti nella sua casa sita proprio sopra la Montagnola" e in base alla misura approntata dall'ing. Filippo Fasulo, paga duc.: 50, a comp. di 806 circa, al capomastro fabbr. Giuseppe Bellomudo; 40 al falegname Antonio Danese; 10 (4 giugno), a comp. di 85, al marmoraro **Gennaro Cimafonte** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

26.10.1736 - 26 ottobre 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui a **Gennaro Cimafonte** e sono in conto di n. 8 boffette di marmo impellicciato (...) a tenore del parere di don Nicola Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

13.9.1738 - 13 settembre 1738 … Al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, D. 100, con conferma di Fra Gaetano De Falco Procuratore, a **Gennaro Cimafonte** Maestro Marmoraro, e compimento di D. 220, a conto delle Porte rimpellicciate di breccia di Sicilia, insieme a lavori di marmo fatti e faciendi per servizio della Sacrestia di detta Chiesa secondo il disegno e l'indicazione che se l'é fatto e se le farà dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, e che i detti lavori siano di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Maestro a tenore dell'ordinato che se l'é fatto, e che detti lavori si debbano riconoscere ed apprezzare da detto Maestro e per lui a Salvatore Cimafonte (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.160).*
- 13 settembre 1738 … f. 1192. Al Monast. del Carmine mag.e di Nap.li D. cento, con f.e di fra' Gaetano de Falco Proc.re, a **Gennaro Cimafonte** m.ro marmoraro, a complim.to di D. duecentoventi ed a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, e lavori di marmo fatti e faciendi p. servitio della Sacristia d'essa Chiesa, secondo il disegno e l'ordinazione che se l'è fatto e se le farà dal R.o Ingegn.ro D. Nicola Canale, con che sia tenuto il med.mo terminare i lavori sud. di tutta bontà, e perfettione ad uso de buoni mastri, a tenore dell'ordinatione che se l'è fatta e se le farà dal d.o Ingegn.e che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sud.i, s'abbiano quelli da riconoscere, misurare ed apprezzare dal d.o Reg.o Ingegn.e p. li prezzi, che saranno dal med.mo stabiliti, senza che il med. sud.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo, se ne possa gravare, ne chiamare revisione, o d'altri periti, e Tavolari del S. R. C. o de' mastri e Consoli della sua Cappella, avendo rinunciato tutto ciò come s.a; e p. lui a Salvatore Cimafonte e p. altri D.100» (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

6.10.1738 - 6 ottobre 1738 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. duecento, sono delli d. 2000 sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento, pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita in detto Nostro Banco appare, e per esso polisa del padre Domenico Maria Betri Procuratore di detto Convento, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per procura capitularmente a suono di campanello stipulata per notare Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa fede a **Gennaro Cimafonte** marmoraro, e sono in conto delli lavori di marmo dal medesimo fatti e faciendi per servitio della detta Venerabile Chiesa, d'apprezzarsino li lavori suddetti, doppo compiti saranno, dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena al quale si refere, e per esso a Salvatore Cimafonte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1767, f. 947; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.458).*

18.11.1738 - 18 novembre 1738 … f. 1192. Al Monast.ro del Carm.e mag.re D. cento con f.a del P. Gaet.no de Falco Proc.re a **Gen.ro Cimafonte** M.ro Marmoraro a comp.to di D. 370, e a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, e lavori di marmo fatti, e faciendi, per Serv.o della Sacris.a del sud.o Monast.ro secondo il disegno, e ordinaz.e fatta e facienda dal Reg. Ing.e D. Nic.a Tagliacozzi Canale, con che sia tenuto il med.o fare i lavori sud.i con tutta bontà, e perfezz.ne ad uso de buoni mastri, e a tenore dell'ordinaz.ne dal d.o Reg. Ing.re che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sud.i s'habbiano quelli da riconoscere misurare, e apprezz.re dal d.o Ing.re per li prezzi che saranno dal med.o stabiliti, senza che il m.ro pred.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo se ne possa gravare, nè chiamare revisore o d'altri periti e Tavolarij del S. R. C. o de' maestri, e Consoli della sua Capp.a, havendo rinunciato tutto ciò come s.a, e non altrim.ti con sua f.a a lui cont. D.100» (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1064; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

11.12.1738 - 11 dicembre 1738 ... Al Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. duecentocinquanta, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore a' **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro, sono della fede condizionata di d. 2000 de' 19 gennaio 1737, nella quale dite delli suddetti d. 2000, in nostro Banco sistentino in testa del suddetto

Convento et Ospedale, pervenutili dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare, ne pagassimo al suddetto **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro d. 250 e sono in conto de' lavori de Marmi dal medesimo fatti e faciendi per servizio di loro Chiesa, d'apprezzarsino li lavori suddetti, compiti saranno, dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti giusta il convenuto anche nell'Istromento stipulato per mano di Notar Gio Pietro Cantilena di Napoli sotto il dì 5 agosto 1737, al quale se n'abbia relazione e così pagassimo e non altrimenti. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il suddetto Reverendo Padre Fra' Domenico Maria Betri è Procuratore del detto Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come tale puo' esigere anco per banco detta somma e quietare come per l'Istrumento di procura capitularmente a suono di campanello rogato per mano sua, con firma di Gennaro Cimafonte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1765, f. 947; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.459).*

14.3.1739 - 14 marzo 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cento, e per esso polisa di Frà Benedetto Murolo Procuratore de 10 marzo 1739, nella quale disse, che delli d. Duemila sistentino in Nostro Banco in testa di detto Convento ed Ospedale, ed a quello pervenutoli dal Duca di Vastogirardi, per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro banco appare, ne pagassimo a **Gennaro Cimafonte** marmoraro d. cento, e sono a complimento di d. ottocentocinquanta atteso li restanti d. 750 detto Cimafonte l'ha ricevuti in più partite per detto nostro banco, e tutti detti d. 850 sono in conto delli lavori di marmo dal medesimo fatti e faciendi per servizio di detta Chiesa, d'apprezzarnosi li lavori suddetti, doppo compliti saranno, dal Regio Ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, giusta il convenuto anco nell'istromento stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli al quale si refere. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come detto Padre Fra' Benedetto Murolo è procuratore del detto Venerabile Convento ed Ospidale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa e quietare, come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per mano sua. E per esso a Salvatore Cimafonte per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1774, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.462).*

18.6.1740 - 18 giugno 1740. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 141. E per lui a **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro e disse sono a compimento di d. 800 in conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica e lavori di marmo che dovrà il medesimo fare per servizio della sacristia della chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore di questa città, secondo il disegno et ordinatione che se li farà dal regio ingegnere don Nicola Canale Tagliacozzi, non che sia tenuto il medesimo fare i lavori sudetti di tutta bontà e perfettione ad uso de buoni mastri a tenore dell'ordinato che se li farà dal detto regio ingegnere che governerà detta opera. E compliti saranno i lavori suddetti s'abbiano quelli da riconoscere e misurare et apprezzare dal detto regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1084; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

19.8.1740 - 1740 a 19 Agosto … f. 2559 A Gius.e Catone d. cinquanta, E per esso a **Gennaro Cimafonte**, in esso trattoli da Gallipoli Fran.co Romito con sua di Cam.o de 7 Giugno 1740 d.e uta Cont.i dalla Cong.ne dell'Immacolata Concez.ne de Nobili di quella Città, che d.e à comp.to di d. 270 per l'Altare di Marmo fatto per d.a Congregazione; con firma di d.o **Gennaro Cimafonte** d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 939, p.30; Di Furia, Ric. 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

29.7.1741 - Die vigesimo nono ms. Julij 1741 Neap. et prop.e in Reali Mon.rio S. Marie Ægypt.ca D.narum Monialium ord.s Divi Aug.ni ante crates ferreas costituiti in presentia n.ra l'infratte M.to Rev.de Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache discrete del soprad.o Real Mon.rio cioè S.r Candida M.a Brancaccio Abb.a, D. Beatrice Terralavoro Vicaria, D. Nicoletta Capece Scondito Camerlinga, D. Rosolea Muscettola, D. Beatrice Imparato, D. Rosana clives, e D. Maria Fortunata de Rosa … da una parte. Et il M.co **Gennaro Cimafonte** di questa Città Marmoraro, ag.te et Inter.te similm.te alle cose infratte per se suoi eredi, e succ.ri dall'altra parte. Le sud.e Parti in d.i respett.e nomi, spont.te hanno asserito in presenza n.ra, come essendosi da d.e Sig.re Abb.a, Vicaria [p…r] e Monache determinato d'abbellire, et ornare con … non solo le bocche d'opere delle sei cappelle, che li pilastri, membretti, e fronti da sop.a le volte delle med.me, che riguardano la nave della Chiesa, ed avendo eletto la persona del d.o M.co Gennaro, acciò far dovesse intieram.te il lavoro sud.o con somma polizia, e d'ogni bontà, e perfezzione, ad uso de buoni Mastri, in conformità dell'opera, che si ritrova già fatta nella Tribuna, ed altare Mag.re della Chiesa sudetta, e d.o à tenore del disegno fatto, e dell'ordinaz.e che seli farà dal Reg.o Ingeg.re Sig.e D. Nicola Tagliacozzi Canale, il q.le doverà guidare tale opera, che perciò d.e Sig.re Abb.a, Vic.a, e Monache in d.o nome, sono venute à convenz.e col pred.o M.co Gennaro, med.te la quale il med.o M.co Gennaro spont.te in presenza n.ra, non per forza alcuna, ne dolo, e

per ogno mig.e via, hà promesso, e promette di fare la sud.a opera de Marmi, il tutto in conformità del di sop.a espressato, e del d.o disegno fatto, ed ordinaz.e, che seli farà dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale, e con l'infratti patti, e prezzi stabiliti, e conv.ti cioè. In primis che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, sincome spont.te promette, e s'obliga di fare otto pilastri, che sono alli [p…v] due laterali della nave di d.a Chiesa, inclusovi quelli due che sono nell'angoli da sotto il Coro delle d.e Sig.re Monache, e prop.o à destra, e sinistra della Porta della Chiesa, li quali debbano essere di Marmo bianco di grossezza simile à quelli, che sono nella d.a Tribuna, ed altare Mag.re e nelli med.mi vi si debbano fare le strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate, e rillevate, con fondo commesso di breccia di Francia, con croci nel mezzo, arricchito ciascuno pilastro, cosi sotto, e sop.a, come nel mezzo da ornam.ti, e fogliami commessi di pietre di varij colori, Ben vero quelli debbano essere simili, ed uniformi alli pilastri, che si ritrovano già fatti nella riferita Tribuna, ed Altare Mag.re, non solo per quello che riguarda la scorniciatura, ed ornam.to di fogliami, che per le pietre Mischie, che ivi si ritrovano, le quali niente debbano essere differenti dell'opera già fatta, ed il simile si è stabilito, che far si dovesse, sincome il d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di fare nelle bocche d'opera d'esse Cappelle, le quali parim.te debbano essere con strade cavate, commesse di broccato di Spagna, con intavolature scorniciate rillevate, commesse, ed ordinate con simili [p…r] pietre, à tenore del disegno fattone dal soprad.o Reg.o Ing.re et al di fuori di ciascuna d'esse bocche d'opere, vi debbano farce il suo membretto riguardante la nave dela Chiesa, la quale debba attaccare immediatam.te colli pilastri della nave di sop.a descritti, con che le sud.e bocche d'opra faciende alli laterali delle sud.e sei Cappelle, sono al num.o de dodeci, et altritanti membretti debbano venire al di fuori delle pred.e, cioè due per ciascuna d'esse sei Cappelle, li quali si è stabilito, che farsi debbano, conf.e d.o M.co Gennaro promette, e s'obliga di farli di broccato di Spagna listellati di negro, con ornam.ti di varij colori, à tenore del disegno fatto dal d.o Reg.o Ingeg.re. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome prom.e, e s'obliga, oltre di d.i membretti, farne altri due, quantunque ne intieri, e propriam.te quelli, che attaccano con l'ultimi due pilastri della nave della Chiesa, cosi à fianco della Porta della Sacristia, come dirimpetto, da sotto li due coretti, li quali debbano essere ornati, e commessi con simili pietre, e da sop.a, cosi alle bocche d'opera di d.e sei Cappelle, come da sop.a alli dodeci membretti descritti sia tenuto esso M.co Gennaro farvi per ogn'uno la cima[p…v]sa scorniciata con freggio commesso, e con bastone al di sotto. Di più si è conv.to, che sia tenuto il d.o M.co Gennaro, conf.e promette, e s'obliga di fare li fronti scorniciati di Marmo bianco alle volte delle soprad.e sei Cappelle, per quello, che riguarda la veduta verso la nave della Chiesa, non comprendendovi i succieli delle volte delle sud.e Cappelle, li quali si debbano fare dipinti, e lumeggiati d'oro, ò pure d'altra maniera à sodisfaz.e di d.e Sig.re Abb.a, Vicaria, e Monache, quali fronti debbano essere di Marmo bianco rillevato, e scorniciato del modo, e maniera, che sarà ord.to dal d.o Reg.o Ingeg.re, e da sop.a di d.i fronti scorniciati di Marmo, per finim.to delle soprad.e sei Cappelle alla parte di fuori verso la nave della Chiesa med.ma, vi si debbano fare li sei fondati anco di Marmo bianco, con strada cavata commesso di broccato di Spagna, e con intavolatura rillevata, scorniciata, e commessa, dell'istesso modo, e maniera del lavoro che si ritrova già fatto, e con ornam.to di varie pietre come s'osserva dal disegno, à riserba però dell'intagli, e scoltura, che sono in d.o disegno, li quali facendosi, non s'intendano compresi nel [p.10r] prezzo conv.to, ma debbano farsi à prop.e spese di d.o Regio Mon.ro. E come j zoccoli di pardiglio, che si ritrovano già fatti, … lo sotto li pilastri, e membretti di sop.a descritti, che sotto le bocche d'opera di d.e Cappelle non sono commessi in conformità di quelli, che sono sotto li pilastri del d.o Altare Mag.re, e Tribuna, perciò si è conv.to, che li med.mi si dovessero levar d'opera, per doverci commettere li fondi di broccato di Spagna dell'istessa maniera di quelli, che sono in d.a Tribuna, ed altare Mag.re, accio siano tutti simili, ed uniformi, con ponerli d.o M.co Gennaro da nuovo in opera ben condiz.ti con grappi di ferro stante di presente si veggono tutti smossi. E questo per il stabilito, e conv.to prezzo di grana novanta due, e mezzo il palmo, rispetto à tutta l'intiera opera, che si farà nella maniera di sop.a riferito, à riserba de mentovati zoccoli di pardiglio, ne quali ne si farà il commesso di broccato di Spagna, li med.mi zoccoli tantum si è stabilito, e conv.to, che si debbano pagare à rag.e di grana quaranta il palmo, non solo per la levatura, e ponitura in opra, che per il commesso vi si farà di broc[p…v]cato di Spagna. Di più che si debba misurare tutto intiero il lavoro sud.o dopò fatto sarà, dal d.o Reg.o Ingeg.re Sig.r D. Nicola Tagliacozzi Canale, secondo l'uso, e costumanza di Napoli, cioè rispetto la misura delli d.i scorniciati, che saranno nelli fronti dell'Arco, si debba misurare il suo giro una sola volta, e per li prezzi di sop.a descritti. Con che resti à carico e spesa del d.o M.co Gennaro la compra de Marmi Mischi, secatura, lavoratura, commettitura, lustratura, conduttura, e ponitura in opera, ed anche l'anditi bisognaranno per poter ponere in opera li già detti Marmi, grappe di ferro, fabricatura, calce, pezzolama, ed ogni altro bisognevole, senza che d.o Real Mon.ro sia tenuto à contribuire cos'alcuna. Di più che sia tenuto d.o M.co Gennaro, sincome promette, e s'obliga di dare di tutto punto compita, e perfezzionata l'intera opera sud.a per tutto il mese di Giugno dell'entrante Anno mille sette cento quaranta due, ed elasso d.o tempo, e non compitosi d.a opera da d.o M.co Gennaro, ò pure quella non fusse di tutta bontà, qualità, e perfezzione del modo di sop.a espressato, il tal caso sia lecito al d.o [p…r] Real Mon.ro di chiamarsi altri M.ri, e e quela far fare e compire à tutti danni, spese, et interessi del med.mo M.co Gennaro, quia sic … Con espressa dichiaraz.e, che dovendosi fare

l'intagli sop.a d.e Cappelle, questi si debbano fare dal Sig.r Dom.co Astarita Artefice de migliori, e d'esperienza in questi lavori, e per la scoltura dal Sig.r Matteo Bottigliero, il tutto però à carico, e spese di d.o Real Mon.ro. Qual prezzo importante d.o lavoro, seù opera, sia tenuto d.o Real Mon.ro, e posteri, e succ.ri in quello, sincome le pred.e Sig.ra Abb.a Vicaria, e Monache in d.o nome, spont.te in [p…r] presenza n.ra hanno promesso, e si sono oblig.te dare, pagare, e sodisfare ad d.o M.co Gennaro presente in questo modo cioè, docati due cento d'essi nel principio di d.a opera, altri d.ti 200 dopò fatto il quarto di d.a opera, Altri d.ti due cento fatta sarà la Mettà della med.ma opera, Altri d.ti due cento principiato sarà a porsi d.a opera, e la rimanente summa in due altre paghe, cioè una verso il fine, e l'altra terminata sarà, e posta tutta la pred.a opera in pace … (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, vol.16, cc. 411r-414v; Pinto, Trascrizione 2023).
- S. Maria Egiziaca Maggiore … Nel 1741, per ragioni non indicate, De Ferdinando fu sostituito da **Gennaro Cimafonte** che il 29 luglio di quell'anno fu incaricato di «ornare le bocche d'opere delle sei cappelle, oltre li pilastri, membretti, e fronti d'opere da sopra le volte delle medesime, che riguardano la nave della Chiesa» (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.49).*

16.9.1741 - 1741, 16 settembre ... Al padre Silverio Maria de Micco D. 50. E per esso a **Gennaro** e Gio **Cimafonte**, mastri marmorari a compimento di D. 400. Esserno D. 360 per l'intero prezzo di due altari di marmo lavorati nella cappella di S. Michele e S. Antonio nella chiesa di S. Francesco Saverio come per obbligo per notar Domenico de Giorgio e D. 40 in regalo per loro puntualità (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1071; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 16 settembre 1741. Al padre Silverio Maria de Micco D. 50. E per esso a **Gennaro** e Gio **Cimafonte** mastri marmorari esserno a compimento de D. 400, atteso i restanti D. 350 l'anno ricevuti parte contanti e parte per mezzo de Banchi esserno D. 360 per l'intero prezzo di due altari di marmo lavorati nella cappella di S. Michele e S. Antonio nella chiesa di S. Francesco Saverio, come per obligo per mano di notar Domenico de Giorgio di Napoli al quale si riferisce e D. 40 si aggiungono a detto staglio come in regalo per la puntualità e soddisfazione data in detto lavoro, tutto secondo l'obligo per mano di detto notar de Giorgio con espressa dichiarazione che con detto pagamento de D. 400 restano intieramente detti Cimafonte sodisfatti per detta opera di due altari e quietato il collegio senza poter altro pretendere di quanto da essi si è sino a 23 luglio 1741 lavorato in detto collegio di S. Francesco Saverio. E per **Gennaro Cimafonte** a Gio Cimafonte (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

6.10.1741 - 6 ottobre 1741 … Al Monastero del Carmine Maggiore, D. 53 e con conferma di Fra Angelo M. Panzetta e per esso a **Gennaro Cimafonte** Maestro marmoraro e sono li medesimi a compimento di D. 1970 ed in conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia, annito, pavimento, Altare ed altri lavori di marmo che doverà il suddetto fare per servizio della Chiesa di Santa Maria del Carmine di questa città, secondo il disegno ordinatone che se li farà il Regio Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, e le misure del detto ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1103; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.162).*
- **Cimafonte** Giuseppe e **Gennaro** di Napoli, fratelli, marmorai. Lavorano i marmi della sagrestia del Carmine Maggiore di Napoli per Duc. 3422, unitamente a quelli dell'Altare (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147; Filangieri, Documenti …, III 1885, Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

25.10.1741 - 23 ottobre 1742 ... A Luzio Valenzano, D. 7 e per esso a Giuseppe De Martino marmoraro … e per esso a **Gennaro Cimafonte** marmoraro per altritanti, che deve pagarli a Matteo Bottigliero Scultore di marmo, a compimento di 170 atteso il di più l'have il medesimo ricevuto così di contanti come per mezzo dé Banchi, e tutti i detti D. 160 sono in conto di D. 225, prezzo stabilito e convenuto, per due Puttini di marmo e cinque Teste di Cherubini che si stanno dal medesimo facendo per la Cappella di marmo in testa della Sacrestia del Carmine Maggiore di questa città di Napoli, in conformità del convenuto, nella partita dello Spirito Santo in data 25 ottobre 1741 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1191, p.465; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.163).*

29.5.1742 - 29 maggio 1742. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 70. E per esso a **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro a compimento di d. 2100 ed a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, pavimento, altare con scultura ed altri lavori di marmo, che doverà il medesimo fare per servizio della Sagrestia della chiesa di Santa Maria del Carmine di Napoli, secondo il disegno ed ordinazione che se li farà dal Regio Ingegnere Nicolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

25.6.1742 - 25 giugno 1742 ... Al Monastero ed Ospedale di Santa Maria della Pace d. 300. E per girata di fra Benedetto Murolo procuratore a **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro disse esserno per la causa

contenuta ed espressa nell'istromento de 17 marzo 1742 stipulato per notar Gio Pietro Cantilena il tenore del quale s'abbi nella presente girata per inserito, ed espresso; però li pagassimo liberi ed espliciti senza vincolo ne' condizione alcuna, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1278, f. 3800; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.464).*

23.10.1742 - 23 ottobre 1742 ... A Luzio Valenzano, D. 7 e per esso a Giuseppe De Martino marmoraro … e per esso a **Gennaro Cimafonte** marmoraro per altritanti, che deve pagarli a Matteo Bottigliero Scultore di marmo, a compimento di 170 atteso il di più l'have il medesimo ricevuto così di contanti come per mezzo dé Banchi, e tutti i detti D. 160 sono in conto di D. 225, prezzo stabilito e convenuto, per due Puttini di marmo e cinque Teste di Cherubini che si stanno dal medesimo facendo per la Cappella di marmo in testa della Sacrestia del Carmine Maggiore di questa città di Napoli, in conformità del convenuto, nella partita dello Spirito Santo in data 25 ottobre 1741 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1191, p.465; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.163).*

31.10.1742 - De Martino Gennaro … Ebbe un figlio, o fratello, a nome Giuseppe, che nell'ottobre 1742, insieme con il maestro marmoraro **Gennaro Cimafonte**, lavorò ai marmi mischi, ricchi di *coquilles*, cartocci e volute, nella sacrestia della chiesa del Carmine Maggiore di Napoli - uno degli esempi più cospicui del gusto rococò napoletano - su modello di Niccolò Tagliacozzi Canale e con la collaborazione di Matteo Bottigliero, autore delle sculture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1185, 31 ott. 1742, p.498; Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

11.1743 - Nel novembre 1743, il canonico Antonio Landolfo, economo della congrega del Rosario, commissionò a **Gennaro Cimafonte** l'altare della cappella del Sacramento, con le corrispondenti cona e porte laterali, secondo il disegno di Nicola Tagliacozzi Canale: «stabilito di fare l'Altare, Cona, e porte laterali di marmo in detta Cappella e volendo dar principio a detta suo risoluzione, precedente abboccamento e consiglio suggeritoli dal Regio Ingegniere S.r D. Nicola Tagliacozzi Canale Napoletano ha mandato a chiamare per tal opera il sudetto M.co **Gennaro Cimafonte** perito in simil mestiere», ed essendo stato approvato dal reverendo committente «come da detto Regio Ingegniero l'opera, ed il disegno di quella, il marmoraro si impegnò «fare l'opera sudetta cosi a tenore del disegno, che gli si è dato di detta opera, com'anche all'ordinanza e direzzione, che di tempo in tempo possa dargli, e gli dara il sudetto Regio Ingegniero, a cui ancora ambo le parti contraenti hanno data, e danno l'autorità, e piena libertà di aggiungere, mancare e mutare dal detto disegno». Il marmoraro si obbligò a fare «di marmo bianco il grado, che recinge non solamente da sotto l'altare, ma anche da sotto li zoccoli delle porte laterali del medesimo Altare; quale grado debba esser scorniciato nel suo fronte con suo sottogrado di bardiglio; e sia tenuto ancora, come in fatti si obbliga detto M.co Cimafonte fare la pradella similmente di marmo bianco scarniciata nel fronte con suo sottogrado anche di bardiglio, quale pradella debba essere scantonata e orecchiata nelli cantoni; e siccome sia tenuto, con forme si obbliga detto mastro Marmorajo far l'altare isolato similmente di marmo bianco, e formare li due piedestalli colli loro membretti risaldati con base, e cimase scorniciate e suoi fondati di pietra di Sicilia alla Cona antica, impellecciati, e suoi ristelli di negro, e suoi ornamenti commessi; e nelli due lati alli descritti piedestalli sia tenuto fare due cartelle scorniciate, risaldate, ed intagliate, con base, e cimase scorniciate, com'anche fare li due fondati laterali alle due cartelle descritte, e proprio a costo alli descritti piedestalli, similmente scorniciati, ed impellecciati di pietra di Sicilia con ristelli di negro … e nel mezzo di essa custodia sia tenuto fare le teste de cherubini, e da sopra alla medesima fare la tavoletta di marmo bianco scorniciata nel fronte con bastone, e freggio e con suoi voli laterali intagliati, li quali vengano a sostenere la descritta tavoletta ed attaccano con la cima delli detti pilastri e membretti; e nelli due lati al detto altare sia tenuto fare li due capialtare, o siano modiglioni intagliati con loro teste di Cherubini e con loro grossezza, o siano vedute nelli fronti spannellati e da dietro detto altare, e proprie nelli due lati al medesimo, sia tenuto fare le due mostre, o siano ornamenti able due porte orecchiate con loro zoccoli di bardiglio e base carose bianche, e da sopra alle medesime sia tenuto fare le gambe scorniciate con gole alle porte di avanti e dentello da dietro con loro cornmessi di pietra di Sicilia, e loro ristelli di negro, e con loro sesti centinati e a gaveta, e sia tenuto anche fare la grossezza a ciascuna di quelle gambe di marmo bianco di fronte oncie sei con loro cornmessi e ristelli di negro e fare il simile nelli sesti descritti … bianco con commessi impellicciati, e ristelli di negro, secondo gli verrà ordinato dal Perito; e nella cima delli descritti due pilastri della Cona debba fare li zoccoli risaldati, e scorniciati di marmo bianco, e di sopra alli medesimi fare li ottanti intagliati, e sgusciati con loro campanelli intagliati di tutto rilievo, e nella cima di quelli sia tenuto fare le cimase scorniciate con suo freggio e bastone e suo freggio impellicciato che va a finire da sotto la lamia di essa Cappella. Più si è convenuto che detto M.co Cimafonte sia tenuto, conforme in effetto si obbliga complire cosi al lavoro descritto di sopra dell'altare, porte, Cona, ed altro, com'anche di tutti l'intagli di tutto rilievo, quail intagli debba farli lavorare da Francesco di Martino Napoletano e tutta la scoltura, che verrà all'opera suddetta, attenta l'ordinazione che se li darà da detto Perito, la debba fare da Matteo

Buttigliero, anche Napoletano; quale opra descritta di sopra cosi d'intagli, cornici, impellecciatura, scoltura, e di ogni altro debba essere tutta lustrata a riserba però delle tavolette che verranno di sopra li gradini, e della pradella e gradi, le quali debbano essere improvenzate. Più, che debba il suddetto M.co Cimafonte fare tutta l'impellecciatura cosi alli fondati, fondi di pilastri, come di ogni altro, che sarà necessano di pietre di Sicilia, breccia di Francia, giallo di Verona, brocatello di Spagna, di verde di Calabria e tutti li ristelli di negro. Più che detto M.co Cimafonte sia tenuto, conforme si obbliga fare la suddetta opera di marmo come sopra di tutta bonta e perfezzione ad uso di buono Mastro, secondo l'ordinazione, che se li farà da detto Regio Ingegniero S.r D. Nicola Tagliacozzo Canale ed abbia da stare non solo al disegno in picciolo gia fatto, e sottoscritto dal suddetto Economo, ma anche al cartone in grande che se li farà dal medesimo Regio Ingegniero in arbitrio del quale resti di giungere, mancare e mutare tutto, e quanto gli piacerà sebbene non fosse compreso in esso disegno in picciolo; ne possa il suddetto M.co Cimafonte per dette mutazioni, ed giunte dimandare altro prezzo, se non che il prezzo, e quantità convenuta fra ambi le parti per l'opera nel modo di sopra descritta, quale prezzo si è accordato e convenuto per ducati settecento cinquanta». Il marmoraro ebbe un acconto di 200 ducati in contanti, restando inteso che «E all'incontro sia tenuto detto Reverendo Economo conformemente (...) fare a proprie spese il trasporto di tutta ed intiera suddetta opera di marmo dalle botteghe di esso Cimafonte in Napoli sino alla Cappella suddetta in Cajazzo e anche a spese della Cappella dare al suddetto Cimafonte tutti li mastri fabbricatori anditi, pietre e calce all'ora quando si ponerà in opera» (ASCe, Not. Pietro Mastroianni, a. 1743, fol. 272-276; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.79).*

11.7.1744 - Per me pagarete li retrostanti d. quattordici al sign mastro **Gennaro Cimafonte**, e sono in soddisfazione ed intiero pagamento della lapide di marmo e sua discrizione ed ornamenti fatti sul sepolcro della B.A. di donna Angela Tozzi nostra moglie nella cappella di Sant'Anna nella Venerabile chiesa di Santa Maria del Rifugio di questa città. Napoli 11 luglio 1744 Domenico D'Orlando **Gennaro Cimafonte** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali; Corvino, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.425).*

14.5.1745 - 14 maggio 1745. Al padre mastro Giuseppe de Marino d. 100. E per lui a **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro disse esserno a compimento di d. 930 ed a conto dell’altare fatto dal detto mastro nella nuova sagrestia della chiesa del Carmine Maggiore di questa città, inclusovi la scoltura, colonne porte di marmo della suddetta sacrestia ed altro secondo l’apprezzo e misura fatta da Nicolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1142; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

2.12.1745 - 2 dicembre 1745 … Al Padre Giuseppe Maria Marino, D. 35 a **Gennaro Cimafonte** Maestro Marmoraro, a comp.di D. 107, disse esserne in conto dell'Altare di marmo fatto nella Sacrestia del Carmine Maggiore di Napoli; inclusa la Scoltura, colonne di detto Altare, e porta di marmo di detta Sacrestia, restando a conseguire solo 40 D. a compimento di tutta la suddetta sua opera e lavoro, secondo le misure ed apprezzo fatto da Don Nicola Tagliacozzi Canale, Regio Ingegnere di detta Chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1149; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.166).*

28.4.1746 - 28 aprile 1746. Al padre Giuseppe de Marino d. 39. E per lui a mastro **Gennaro Cimafonte** a compimento di d. 46 per l’apprezzo e misura fatta dal Regio ingegnere Nicolò Tagliacozzi Canale de li lavori di marmo fatti da **Gennaro Cimafonte** marmoraro per la nuova sagrestia della Real chiesa di Santa Maria del Carmine Maggiore. Marmi, sculture, bottini, paliotti ed altresì la porta di marmo fatta nell’ingresso della sagrestia dalla parte della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1155; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache di questa Città, D. 70 e con firma di Suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a **Gennaro Cimafonte** Maestro marmoraro a compimento di 130 ed a conto delli lavori di marmi fatti e faciendi dal medesimo Gennaro per servizio delli Parlatori del loro Monastero, così di porte come di lavori commessi ed intagliati fatti per servizio della bocca d'opera del Parlatorio nuovo, giusto il parere del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale che si conserva nel loro Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1163; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.166).*
- 13 agosto 1746 … Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache di questa nobilissima città di Napoli, Ducati 70 e con firma di Suor Angela Teresa Pignatelli Abbadessa, a **Gennaro Cimafonte** maestro marmoraro scoltore, a compimento di 130 ed a conto dei lavori delli marmi fatti e faciendi dal medesimo per servizio delli Parlatori del loro Monastero così di porte come di lavori commessi ed intagliati fatti per servizio della bocca d'opera del Parlatorio nuovo, giusto il disegno e il parere del signor Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, che si conserva nel loro Monastero (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

6.6.1747 - 6 giugno 1747 ... A nostri di corrente conto nuovo d. 100. E per essi a **Gennaro Cimafonte** a compimento di d. 150 a conto della lavoratura dei marmi, e marmi nuovi fatti e da fare per la costruzione della ferrata avanti la porta maggiore di nostra chiesa [Spirito Santo] e pavimento della nuova sagrestia giusta l'ordine in filza atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco a 3 ottobre 1746 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1496; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.498).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748 ... Ai Nostri di Casa dello Spirito Santo, D. 599 a **Gennaro Cimafonte** Maestro Marmoraro, a comp. di 2.039 a final pagamento dei lavori di marmo da lui fatti nella Grada di nostra chiesa, e nell'altare della cappella in detta Sacrestia, composto di giallo di Verona, breccia di Sicilia e verde di Calabria, verde antico, per la relazione et apprezzo dell'Ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, p.504; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.168).*

6.10.1749 - 6 ottobre 1749 … f. 3786. Ad Angelo Palomba D. Trenta tre, e per esso p. m.o di n.r Stefano d'Ippolito di Napoli a D. Fran.co Medici p. altri, e p. esso a **Genn.ro Cimafonte**, marmoraro, a comp.to di D. 90, ed a conto di D. 275 in d.o prezzo dell'Altare e Cona di Marmi commessi, che il med.o sta lavorando p. uso della Chiesa del Cons.rio di S. M.a di Buoncammino secondo il disegno fattone, e firmato p. d.o prezzo di D. 275 convenuto, andando a carico di d.o Cimafonte tutto il materiale e Magistero di Fabrica che vi occorrerà a tenore del convenuto. E p. esso a D. Lorenzo Vannucci, a comp.to di D. 37.3.10, att.o li restanti D. 4.3.10, l'ave da esso ric.ti de cont.ti, e tutti sono p. prezzo e valuta di un prezzo di Pardiglio di D. Ant. del Medico da esso D. Lorenzo vendutoli, importante la sud.ta summa di D. 37.3.10, compresovi anche la secatura, e dritto di Dogana, restando il med.o intieram.te sodisfatto, ne altro resta a conseg.re, p. questa, o p. quals.a altra Causa. E p. esso al d.o Maselli p. altri 33 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211, p.208; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.257).*

5.11.1749 - 5 novembre 1749 ... A Don Nicola Tagliacozzi Canale D. 50. E per lui a **Gennaro Cimafonte** e detti sono a conto delli lavori di marmo di pardiglio, così di mostre di porte come per il focone per servizio della nuova casa palaziata del Marchese Rinuccini sita a costo Port'Alba, qual pagamento da lui si fa con proprio denaro dal detto Marchese (ASBN, Banco dello Spirito Santo g.m. 1545; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.394).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 ... A Don Nicola Tagliacozzi Canale D. 50 e per lui a **Gennaro Cimafonte** a compimento di d. 100 atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti per nostro banco e tutti detti d. 100 sono in conto dei lavori di marmo fatti per servizio del Marchese Rinuccini nella sua nuova fabbrica fatta accosto Port'Alba, consistente in mostre di porte e focone (ASBN, Banco dello Spirito Santo g.m. 1543; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.395).*

26.9.1750 - 1750, 26 settembre ... f. 702 A Tomaso Ceraso D. 40. E per esso a **Gennaro Cimafonte**, marmoraro, li medesimi che li ha tratti da Molfetta Ciro Saverio di Luca con sua di cambio de 26 luglio 1750, disse per tanti che gliene aveva pagati il reverendo don Antonio Finanese, parroco della chiesa di Santo Stefano di detta città di Molfetta. E si pagano a detto **Cimafonte** in conto dell'altare di marmo per la suddetta chiesa d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1981; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

12.10.1750 - 12 ottobre 1750 … f. 620 A **Gennaro Cimafonte** d. 50 e per esso al barone di Letino, Marco Aurelio Carbonelli e per esso al mastro falegname Domenico Cannato, a compimento di d. 154 (…) Tutti sono a pagamento delle bussole, delle intelaiature, delle porte dei balconi e di ogni altro occorso nella sua casa nella regione di Nido, dirimpetto all'Ospizio nella strada detta dei Pignatelli, giusta la relazione del tavolario Giuseppe Pollio e decreto della G. Corte della Vicaria interposto il 28 luglio 1747 (…) e per esso a Lorenzo Schettini d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.5.1751 - 7 maggio 1751 … f. 738 A D. Angela Palomba, d. 10 e, per essa, a **Gennaro Cimafonte**, mastro marmoraio, a conto di d. 30, che deve conseguire per saldo del prezzo dei materiali e del magistero dell'altare maggiore di marmo, da lui fatto, nella chiesa di S. Maria di buoncamino, a tenore del disegno fatto dal regio ingegnere d. Ignazio Granucci, sottoscritto da d. Francesco Maria Medici, uno dei governatori della chiesa, a riserba però dei due puttini in luogo dei quali ha formato due teste di cherubini per capoaltare, con essere rimasto a carico di detto Gennaro tutta l'opera, il magistero ed i materiali di fabbrica, occorsi per la struttura dell'altare (…) restando a conseguire detto Gennaro solo d. 20 (…), d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.5.1752 - 16 maggio 1752. A Giuseppe Zocchi ducati 50; e per esso a **Gennaro Cimafonte** a conto dell'altare di marmo che ha cominciato a lavorare per la chiesa de Padri Predicatori di Martano in Lecce, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1592; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.173).*

7.7.1752 - 1752, 7 luglio ... A Giuseppe Zocchi D. 50. E per esso a **Gennaro Cimafonte** a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per la chiesa del monastero dei Predicatori di Martano di Lecce (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1593; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

20.7.1752 - Parrocchiale di San Giovanni a Teduccio … Nello stesso tempio il **Cimafonte** eseguì nel 1752 c., per la somma di ducati 330, un altare identificabile con quello attualmente visibile nella cappella dedicata al Sacro Cuore di Gesù, o con quello frammentario ridotto alla sola mensa nel vano presbiteriale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1244, 20 luglio 1752; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.112).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. A Giuseppe Zocchi ducati 50; e per esso a **Gennaro Cimafonte** a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per lo monastero de Predicatori di Martano in Lecce, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1606; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.173).*
- **Cimafonte** riceve per lo stesso lavoro altri tre pagamenti di 50 ducati ognuno per lo stesso Banco, rispettivamente il 16 settembre, il 3 ed il 14 ottobre 1752 per il medesimo Banco dello Spirito Santo (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

3.10.1752 - 3 ottobre 1752. A Giuseppe Zocchi ducati 50; e per esso a **Gennaro Cimafonte** a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per lo monastero de Predicatori di Martano in Lecce, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.173).*
- **Cimafonte** riceve per lo stesso lavoro altri tre pagamenti di 50 ducati ognuno per lo stesso Banco, rispettivamente il 16 settembre, il 3 ed il 14 ottobre 1752 per il medesimo Banco dello Spirito Santo (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

14.10.1752 - 14 ottobre 1752. A Giuseppe Zocchi ducati 50; e per lui a **Gennaro Cimafonte** a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per il monastero de Padri Predicatori di Martano in Lecce, a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1604; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.173).*
- **Cimafonte** riceve per lo stesso lavoro altri tre pagamenti di 50 ducati ognuno per lo stesso Banco, rispettivamente il 16 settembre, il 3 ed il 14 ottobre 1752 per il medesimo Banco dello Spirito Santo (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

8.11.1752 - 1752, 8 novembre ... A Giuseppe Zocchi D. 50. E per lui a **Gennaro Cimafonte** a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per lo monastero dei Predicatori di Martano in Lecce. E per esso a Salvatore Cimafonte per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

17.2.1753 - 17 febbraio 1753. A Giuseppe Zocchi ducati 50; e per esso a **Gennaro Cimafonte** a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per lo monastero de Predicatori di Martano in Lecce; e per esso a Salvatore Cimafonte per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1617; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.174).*

1.3.1753 - 1753 marzo I, Taranto. Ratificatio canonici thesaurarii domini Ignatii Todaro pro heredibus quondam Anielli Gentile. Die primo mensis martii prime indictionis millesimo septicentesimo quinquagesimo tertio, Tarenti. In presenza nostra costituto reverendissimo signor canonico don Ignatio Todaro, tesoriero della Cattedral Chiesa di questa città di Taranto e cappellano della venerabile Cappella del nostro protettore San Cataldo di questa città di Taranto, il quale, consentendo prima in noi etc., age ed interviene alle cose infrascritte per se, in detto nome, e per nome e parte di detta sua venerabile Cappella e futuri cappellani della medema e successive futuri etc.; e spontaneamente ave asserito in presenza nostra e di me notaro publico, come persona publica, per raggione del mio officio etc., qualmente sotto il 15 del caduto mese di gennaro nella città di Napoli, in publico testimonio costituto il clerico don Francesco Paolo Pricci come suo messo ed internuncio, nel nome sudetto, da una parte, e la signora Rosina d'Adamo, vedova del quondam Aniello Gentile, professore marmoraro d'essa capitale, madre e tutrice dei figli ed eredi del medemo, dall'altra parte; li quali dichiararono che per causa dell'appaldo dato da esso signor canonico tesoriere al detto fu Aniello Gentile per la costruttione del pavimento di marmo con lavori commessi ed altro della sudetta Cappella ed anticappelle di detto glorioso santo, ed altro, come dal disegno, che se ne formò sottoscritto da

ambe esse parti, ed in sequela di ciò si ritrova parte dell'opera sudetta consignata ad esso signor tesoriero, cappellano, da detto fu Aniello, ed avrebbero dovuto gl'eredi del medemo terminare la medema secondo il disegno predetto; e perché essa signora Rosina non può l'opera sudetta terminare per esser donna, né tiene figli di età di poterla terminare, però si convenne e si contentò la medema di rinunciare formiter all'appaldo sudetto, e che sia lecito al detto signor tesoriere cappellano di farsi terminare l'opera predetta da altri professori; e per quelli lavori ricevuti da esso signor tesoriero cappellano, e per li altri che si trovano fatti e segnati à nome di detta cappella, debbano tutti apprezzarsi per due esperti, che già elessero: cioè esso clerico don Francesco Paolo eligè il signor Gennaro de Martino, e data signora Rosina eligè il signor **Gennaro Cimafonte**, li quali dovevano rivedere ed apprezzare detti lavori, secondo l'apprezzo e stima faranno, non già secondo li prezzi convenuti in detto appaldo, che debbono scomputarsi dalle quantità ricevute detto quondam Aniello, secondo le di lui ricevute ed altre cautele che n'appariranno; da rifondersi il di più o meno da ciascheduna d'esse parti, e precise da detta signora Rosina caso si trovasse debitrice in tanti altri marmi e pie mischie servibili per detto pavimento, e non per altro, come tutto ciò ed altro più diffusamente apparisce dall'istrumento stipulatosi sotto detto di ed anno per mano del magnifico notaro Giuseppe Antonio Venettozzi, d'essa città di Napoli, nel quale anche s'obligò detto clerico de Pricci di far ratificare il sudetto istrumento, giusta la sua serie, continenza e tenore, come da detto istrumento, copia del quale in forma valida, è del tenore seguente, videlicet. Inseratur. E fatta l'assertiva predetta etc., volendo esso signor canonico tesoriero e cappellano adempire a quanto da detto clerico don Francesco Paolo fu promesso, quindi è che oggi predetto di, sponte et omni meliori via etc, esso predetto signor canonico tesoriere, in detto nome, il sudetto preinserto istrumento, essendosi prima da me predetto notaro letto de verbo ad verbum, et de sylabam ad sylabam, dal principio sin alla fine, quello e quanto in esso si contiene, singula singulis, ha ratificato, emologato ed accettato conforme ratifica, emologa, lauda ed accetta, giusta la sua serie, continenza e tenore, e s'obliga stare ed osservare quanto nel sudetto preinserito istrumento stà espressato e convenuto, et non alias, aliter, nec alio modo promettendo esso signor canonico tesoriere, in detto nome, per sollenne stipulatione etc. la sudetta ratifica e quanto in esso stà espressato sempre ed in ogn'evento di tempo avere rate e ferme e non controvenirci per qualsivoglia raggione ò causa. Prò quibus omnibus observandis etc. prefatus dominus canonicus thesaurarius sponte obligavit se, dicto nomine, predictamque eius venerabilem Cappellam, illiusque bona omnia etc. presentia et futura etc., sub pena dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., cum constituto et precario etc., renunciavit etc. et iuravit etc., in pectore etc. Presentibus iudice regio ad contractus Ioseph Putignano, à Tarento Testibus: canonico domino Xaverio Galeota Michaele Vaies et Paulo Castellano, à Tarento (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.116).*

1755-1767 - Nello stesso anno [1767] inoltre è terminata l'opera del rivestimento in marmi commessi, cominciato nel 1755, diventando così, dice la *Cronistoria*, una delle più belle chiese della nostra città, non meno per disegno, che per la preziosità dei marmi bianchi e mischi, cioè breccia di Francia, giallo di Siena, verde antico ed altri, come pure per la finezza del lavoro. Circa gli autori di tale opera, furono come per lo avanti, e l'architetto Tagliacozzi-Canale, ed i marmorai fratelli Giuseppe, e **Gennaro Cimmafonti**. La spesa di si grandiosa opera ascese a ducati 22442. La *Cronistoria* contiene i più minuti particolari intorno a tale spesa, e così pure a quella degli stucchi, condotti dal capo maestro Francesco Gargiulo ... (BNN, ms. X, AA 2-3, Ventimiglia, Cronistoria ..., c.1795 f. 153; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.304).*

30.1.1756 - … Parrocchiale di San Giovanni a Teduccio … A **Gennaro Cimafonte** spettò l'esecuzione dell'altare dedicato all'Immacolata Concezione (1756 c.) ancora visibile nell'ultima cappella a destra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1304, 30 gennaio 1756; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.112).*

12.2.1757 - 12 febbraio 1757 … f. 147. A Gio[van] Batta Agostini D[ucati] venticinque e p[er] esso a **Gen[nar]o Cimafonte** Marmoraro, e sono a Comp[liment]o di D. 150 avendo il med[esi]mo ricevuto da esso in contanti D. 125 a conto delli D. 395 prezzo convenuto tra loro p. la nuova opera di marmo che il med.mo dovrà fare del Nuovo Altare, e Cona in una delle Cappelle della Vnblẽ Chiesa di S. Maria Apparete dell'ord.e de' PP. Minori Conventuali, e proprio quella del glorioso Patriarca S. Francesco, con li seguenti patti e condiz.ni, cioè. Prima sia tenuto d[ett]o Cimafonte, fare il grado di marmo bianco con suo sotto grado commesso e ristellato di negro e sua Pradella di un pezzo, anche con suo sottogrado commesso, e ristellato di negro, e scorniciata nelli estremi e sop[r]a di essa farci l'Altare consistente in pilastri, e membretti, rivolta con base scorniciata di marmo bianco e cimase al di sop.a con freggio, bastone, e dentelli, e d.i pilastri, e rivolte debbano essere impelliciate, e ristellate di negro, e nel mezzo farci il paliotto ad urna intagliato e commesso in conformità di quello fatto nell'Altare Mag[gio]re e modiglioni negli Angoli anche intagliati, che sostengono la menza descivenda, e sop.a di essi modiglioni e paliotti farci la mensa di Marmo Bianco scorniciata, ed indi sop.a della med.a farci il p.mo, e secondo gradino cioè il p.mo risaldato, e sgolato a petto di Palumbo, e commesso. il secondo risaldato, commesso, ed intagliato e con tavolette di sop.a ad ambedue

di marmo di Marmo bianco scorniciate, e nelli lati di d.o secondo gradino farci due capi altari con teste di Cherubini di marmo bianco, e con pezzo nel mezzo commesso, ed intagliato con teste di Cherubini, che forma Custodia finta, e con tavoletta sop.a anche scorniciata di marmo bianco; secondo che sia tenuto il d.o Cimafonte farci la cona con cornice scorniciata, e commessa torno il quadro, ed indi farci la fascia di marmo commessa di pietra ristellata di negro, orecchiata, e risaldata, e laterale alla med.a farci i fondi di marmo commesso anche ristellato di negro e sop.a la d.a fascia, e fondi, che dovrà recingere così nelli lati, come nella Cima del fondato di essa Cappella si dovranno fare due frontespizij di marmo bianco scorniciati con suo freggio, bastone, e riguardatura commessa, e nel mezzo si dovrà fare un pezzo d'Intaglio di tutto rilievo a forma di tabellone con teste di Cherubini nel mezzo di tutto rilievo, il tutto secondo stà disegnato nel disegno in grande fatto dal reg.o Ing.o D. Nicola Tagliacozzi Canale, e secondo l'ordinaz.ne se li farà dal d.o Canale, così p. quanto li sarà ordinato p. la grossezza p. la grossezza de' Marmi, come p. la qualità delle pietre mischie, cioè di pietre di Sicilia della cava antica, breccie di Francia, giallo di Siena, verde Calabria, Caroli di Francia da disporsi secondo l'ordinazione di d.o reg.o Ing.re e sodisfazione del r.do P. Guardiano, il tutto p. il d.o prezzo convenuto di D. 395; andando a carico di d.o Cimafonte tutta la spesa che dovrà farsi p. compire, e perfezionare la sud.a opera di Altare e Cona, tanto p. la compra de' materiali di marmi, quanto p. la fattura, e condottura de med. Marmi dalla bottega sino entro la sud.a Chiesa, e ponitura delle med. in opera, e tutte le grappe di Ferro che ci bisogneranno p. comettere, incatinare, e sostenere d.i marmi, ed ogni altro, che occorrerà p. compire, e perfezzionare d.a opera del nuovo Altare, e Cona, tutto debba farsi a spese di d.o Cimafonte a riserva però delli fabbricatori, materiali di Calce, puzzolana, anniti, funi, affitto d'ingegni p. tirare d.i marmi nel porsi in opera, quali debbano andare a carico, e spese di d.o Vnble Monistero; e d.o Cimafonte debba sempre assistere con la sua presenza nel ponersi in opera la sud.a intiera opera; quale Altare, e Cona sia tenuto di compire, e perfezzionare di tutto punto e posto in opera p tutta la fine di M.zo di questo corr.e anno, e sia tenuto d.o Vnblẽ Monistero = somministrargli denaro secondo anderà fatigando, e nella fine della Sud.a opera intiera debba d.o Vnblẽ Monistero darli il comp.o delli Sud.i D 395; e ciò subito che sarà perfezzionato, e posto in opera d.o Altare, e cona, così p. confirma di d.o **Gennaro Cimafonte**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1371, p.189; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.265).*

8.7.1761 - 8 luglio 1761. A don Gioachino Canonico de Zinno ducati 50 fede de 2 maggio 1760; E per esso a Don **Gennaro Cimafonte** de quali a compimento di ducati 465 atteso gl'altri ducati 415 per detto complimento detto Don Gennaro la da esso ricevuti in diverse volte e partite de contanti e sono ducati 465 per l'intiero prezzo e valore così di tre altari di marmi cioè l'altare maggiore e l'altarini laterali dal detto Gennaro fatti e manifatturati per servizio e dentro la Venerabile Cappella di Santa Maria delle Grazie eretta dentro le mura della città di Vico Equense, come anche il grado di marmo dell'arco maggiore di detta cappella e pitaffio con fasce attorno sopra la porta di detta cappella ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1494, p.1148; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.83).*

3.10.1761 - 1761, 3 ottobre ... Al monastero di San Martino con firma di Benedetto Tanzito, procuratore, a **Gennaro Cimafonte** a compimento di D. 4.506,09 e 3/4 per l'intero prezzo e valore di tutti li lavori in marmo fatti dal detto nelle due cappelle di loro chiesa, una sotto il titolo di Nostra Signora dell'Assunta e l'altra sotto il titolo di San Martino e per quelli fatti nel lavamano e scaletta di marmo del chiostro sotto la direzione dell'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale, come dalla misura ed apprezzo fatto dal detto a 10 agosto 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1468; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

3.4.1762 - 3 aprile 1762 … Al Monastero del Carmine Maggiore di questa città di Napoli ducati 2000, e con firma del padre maestro Domenico Ferrari priore e com. gen. come ne fa fede notar Crescenzo Marigliano di Napoli e don Niccolò Tagliacozzi Canale autenticato per notar Nicola Ranieri di Napoli, ai maestri **Gennaro** e Giuseppe **Cimafonte**, maestri marmorari, a compimento ed a conto dei lavori di marmo fatti e faciendi nella chiesa di detto real monastero, in dorso della quale vi è mandato della chiesa arcivescovile di Napoli e di mons. vescovo Filadelfo del 18 marzo 1762 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

18.9.1762 - 18 settembre 1762. Agli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 100. E per essi a **Gennaro Cimafonte** marmoraro. E sono in conto del prezzo dei marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto con suo decreto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale, firmato dal Commensario del decoro, loro collega, duca di Costanzo, al quale si riferisce, che si conserva fra le scritture di loro Tribunale. E per esso a Nicola Petagna per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

16.11.1762 - 16 novembre 1762 … A Don Geronimo Margarita ducati Cento, fede de 4 maggio 1762; e per esso a Don Pietro Santillo per altri; e per esso a Don Graziano Maria Foschi per altri; però li pagassimo con firma autentica da notar Nicolò Letizia di Napoli; E per esso con autentica di Notar Nicolò Letizia di Napoli a **Gennaro Cimafonte** e disse sono a conto del prezzo della Balaustrata di marmo che il medesimo Gennaro si è obligato di fare per la Chiesa Cattedrale della Città di Lucera di Puglia a tenore della convenzione e patti col medesimo stabiliti, come apparisce dall'obbligo da esso Gennaro sudetto ed altri pagamenti al medesimo fatti per pubblici Banchi. Con dichiarazione però che essendosi determinato di fare tutti li balaustri e mezzi balaustri ed impellicciature de pilastrini di detta balaustrata di Borcato (Broccatello) di Spagna lustro a specchio, non già di Breccia di Rosso del Regno, cioè di Porta Santa, o di Rosso del Casale, siccome si era convenuto in detto obligo perciò si è convenuto doversi pagare al medesimo Gennaro altri ducati 80 di più di quello che si era convenuto in detto obligo, atteso il Borcato di Spagna è di maggior costo e ci vuole più fabrica per lavorarlo di quello che sarebbe importato il Rosso di Porto Santo o di Casale, che però siccome a tenore dell'obligo sudetto in cui si era stabilito farsi detti Balaustri, mezzi Balaustri ed impellicciatura de pilastrini di detti Rossi importava l'intero costo di detta Balaustrata ducati 760 - così essendosi determinato di fare tali balaustri, mezzi balaustri ed impellicciatura di Borcato di Spagna importo l'intero costo di essa ducati 830, restando però fermi tutti li altri patti convenuti col medesimo Gennaro in detto suo obligo, quali ducati 100 sono di denaro provenuto dallo spoglio del fu Marculli Vescovo di detta Città di Lucera, depositati presso il Reverendo Don Paolo Mozzagrumo Tesoriere della Cattedrale di detta Città, e così per esso a Don Giacomo Chiappara, a complimento di ducati 200, avendo ricevuto tutto il dippiù anticipatamente parte de contanti e parte per mezzo di Banchi, e tutti detti ducati 290, sono in conto delli ducati 1340 che deve al medesimo pagare per tutto aprile 1764 a tenore della poliza da esso sudetto fattali per sua cautela per il prezzo di tanti marmi, breccia di Francia e pietre di Genova dal medesimo venduteli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1542, p.435; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.57).*

20.12.1762 - 20 dicembre 1762 ... Al convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di S. Giovanni di Dio d. dieci, e con firma di fra Brancaccio Brazzaro procuratore a **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro, e sono a conto delli lavori fatti e faciendi nel nuovo refettorio di detto Convento e sono per la mesata del mese di novembre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1665, f. 4883; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*
- 20 dicembre 1762 ... Al detto d. dieci, e con firma ut supra al detto ut supra del modo ut supra, e sono per la mesata del mese di ottobre corrente anno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1665, f. 4883; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*

20.12.1762 - 20 dicembre 1762 ... Al convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di S. Giovanni di Dio d. dieci, con firma di fra Brancaccio Brazzaro a **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro e sono in conto de lavori di marmo fatti in detto convento e sono per la mesata di dicembre, ed a cautela ed a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1665, f. 4883; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*

11.4.1763 - 11 aprile 1763. Alli Eletti della fidelissima Città di Napoli D. 200. E per essi a **Gennaro Cimafonte**, marmoraro, a compimento di ducati 300. E detti sono in conto del prezzo de marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre di bronzo della maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi) fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto de regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale e firmato dall'eccellentissimo signor Commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso l'altri ducati 100 se li sono pagati con altro loro mandato spedito a 11 agosto 1762. E per esso a Giuseppe Siano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1649; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.337).*

15.4.1763 - 15 aprile 1763. Al monastero del Carmine Maggiore d. 50. E per esso a Giuseppe e **Gennaro Cimafonte** a compimento di d. 12300 et a conto de lavori di marmi fatti e faciendi di dentro la loro chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1416; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

27.10.1763 - 27 ottobre 1763. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a **Gennaro Cimafonte**, marmoraro, a compimento di ducati 600. E sono in conto del prezzo dei marmi che sta lavorando per l'ornato della real statua equestre di bronzo della Maestà del Re Cattolico Carlo III (Dio Guardi), fuori la Porta dello Spirito Santo, siccome dal biglietto delli regi ingegneri don Luigi Vanvitelli e don NicolaTagliacozzi Canale e firmato dall'eccellentissimo signor commensario del decoro che si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso l'altri ducati 300 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di ducati 200 a 26 marzo 1763. E per esso a Nicola Petagna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1657; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

15.11.1763 - 15 novembre 1763 … A **Gennaro Cimafonte**, ducati 150 e per esso ad Antonio Del Medico a compimento di ducati 450 ... in conto dei Balaustri di marmi al medesimo commessi per servizio della Balaustrata del nuovo edificio si sta facendo dalla Fedelissima Città di Napoli fuori La Porta dello Spirito Santo ... per sopraelevarvi le 26 Virtù del beneamato Re Carlo di Borbone, Dio Guardi, come da biglietti dei Regi Ingegneri Don Luigi Vanvitelli e don Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1713; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.210).*

18.1.1764 - 18 gennaio 1764. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 50. E per esso a **Gennaro** e Giuseppe **Cimafonte** mastri marmorari a compimento di d. 10700 et in conto de lavori di marmi fatti e faciendi nella chiesa, atrio e nuovo coro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1437; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

17.12.1764 - 17 dicembre 1764. Alli eccellentissimi Eletti conto corrente D. 300. E per essi a **Gennaro Cimafonte**, marmoraro, a compimento di ducati 1. 500. E sono in conto dei lavori di marmi per servizio della nuova fabrica dell'adorno nel luogo fuori la Porta dello Spirito Santo in dove ergersi la real statua equestre di bronzo del Re Cattolico Carlo III (che Iddio Guardi), e ciò in conformità di biglietto del regio ingegnere don Luigi Vanvitelli e delli regi ingegneri ordinari di questa fidelissima Città don Pasquale Ferrari Canale ed Andrea Tagliacozzi Canale, che con loro decreto si conserva fra le scritture del loro Tribunale, atteso gli altri ducati 1.200 se li sono pagati come si dichiara nel mandato di simil somma spedito a 17 dicembre 1763 per il Banco del Popolo. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1679; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.338).*

22.12.1767 - 22 dicembre 1767. Al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli conto con fede d. 100. E per esso a **Gennaro** e Giuseppe **Cimafonte** marmorari a compimento di d. 16600 a conto delli lavori di marmo fatti nella loro chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1488; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*
- **Cimafonte** Giuseppe e **Gennaro** … Lavorano all'intero rivestimento in marmi colorati della chiesa del Carmine in Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti …, III 1885, Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

17.3.1768 - 17 marzo 1768 ... A don Pietro Maria Mascoli d. trenta. E per esso a **Gennaro Cimafonte** mastro marmoraro a compimento di d. 790, atteso l'altri d 760 l'ha il medesimo ricevuti con altre partite. E tutti detti d. 790 sono in conto delli d. 931.2.3 tanto essendo importati tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nel convento ed Ospedale della Pace, servata la forma della misura fatta dalli ingegneri Pascale Canale e Andrea Tagliacozzi Canale alla quale se refere e con detto pagamento resta detto Gennaro a conseguire da detto convento altri d. 141.2.3 da pagarceli secondo il convenuto delle cautele e per esso a Don Pietro Cimafonte per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1862, f. 4154; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*

15.1.1771 - 15 gennaio 1771. Al padre maestro Gio Tufano d. 200. E per lui a **Gennaro** e Giuseppe **Cimafonte** mastri marmorari a compimento di d. 20200, a conto di d. 22442 intero importo de lavori di marmo fatti in loro chiesa del Carmine Maggiore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1557; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

31.10.1771 - 31 ottobre 1771. Al monastero del Carmine Maggiore, ducati 400 a **Gennaro** e Giuseppe **Cimafonte**, a compimento di dicati 21.600 ed a conto di ducati 22.442 importo di tutti i lavori di marmo fatti nell'intera nostra Chiesa a tenore dell'apprezzo e stima degli Ingegneri Pasquale Canale Ferrari ed Andrea Tagliacozzi Canale, rispettivamente Fratello e Figlio del quondam don Niccolò Tagliacozzi Canale, e restano soddidfatti di tutte le tanne (rate) come da istrumento rogato per mano di Notar pubblico Francesco Bardellino ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1570; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

Pietro (not. 1735-1779), ingegnere

1735 - **Pietro Cimafonte** … era membro di una nota famiglia di marmorari partenopei ma si dedicò alla professione tecnica, giungendo al grado di regio ingegnere. Introdotto presso S. Alfonso Maria de' Liguori, che gli affidò le fabbriche della congregazione redentorista, eresse, avvalendosi della collaborazione del fratello Salvatore … i collegi di Ciorani (1735) - (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1743 - **Pietro Cimafonte** … era membro di una nota famiglia di marmorari partenopei ma si dedicò alla professione tecnica, giungendo al grado di regio ingegnere. Introdotto presso S. Alfonso Maria de' Liguori, che gli affidò le fabbriche della congregazione redentorista, eresse, avvalendosi della collaborazione del fratello Salvatore … i collegi … Pagani (1743) - (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1745 - **Pietro Cimafonte** … era membro di una nota famiglia di marmorari partenopei ma si dedicò alla professione tecnica, giungendo al grado di regio ingegnere. Introdotto presso S. Alfonso Maria de' Liguori, che gli affidò le fabbriche della congregazione redentorista, eresse, avvalendosi della collaborazione del fratello Salvatore … i collegi di … Deliceto (1745) - (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1745 - Il palazzo fu completamente restaurato sotto la direzione del R. Ing. **Pietro Cimafonte** fin dal 1745 (Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss., Ar. 7, 16; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.84).*

1746 - **Pietro Cimafonte** … era membro di una nota famiglia di marmorari partenopei ma si dedicò alla professione tecnica, giungendo al grado di regio ingegnere. Introdotto presso S. Alfonso Maria de' Liguori, che gli affidò le fabbriche della congregazione redentorista, eresse, avvalendosi della collaborazione del fratello Salvatore … i collegi di … Materdomini di Caposele (1746) - (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

25.6.1747 - Avendo l'odierna Sig.ra Madre Abbadessa del R.l Monistero di Regina Celi determinato fare varij lavori … desiderarebbe … sapere l'importo de medemi … prezzo dico d. 370 … Nap. 25 Giugno 1747 **Pietro Cimafonte** Reg.o Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

6.10.1747 - 6 ottobre 1747. A Gaetano De Maio D. 26 a per esso a Francesco Faiella Stuccatore e li paga in nome della Cappella della SS. Trinità dell'Arte dei Pii Esercizi per fare tutte le spese di materiali e magistero per l'Altare Maggiore Arcuato, e lavorato con la sua grada intorno di pietre d'astrichi lavorati sopra la forma del disegno dell'ing. **Cimafonte** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p.320; Rizzo, Ricerca 2018).

5.12.1749 - **Pietro Cimafonte** … Tra gli interventi su fabbriche civili, segnaliamo quello sulla casa di G. Grieco a S. Mandato, del 1749 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1215, partita di 10 ducati estinta il 5 dicembre 1749; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

21.1.1751 - 21 gennaio 1751. Gennaro de Ruggiero paga ai capomastri fabbricatori Agostino Buonomo e Carmine Spagnolo duc. 22.2.10, a compimento di 250, in conto «delli lavori di fabrica, astrichi, tonache, tagliatura di pietre ed altro che li med.i stanno facendo per la rifazione e migliorazione della casa sita nel tenimento di Pizzofalcone e proprio a fronte della nuova strada denominata Echia, da doversi il tutto eseguire secondo l'ordinazione che si farà dall'ing. **Pietro Cimafonte**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

15.5.1751 - 15 maggio 1751 … f. 1428 A D. Francesco Grimaldi d. 100 e, per esso, ad Agostino Buonanno ed a Francesco Spagnuolo (…) in conto dei lavori di fabbrica che stanno facendo nella sua casa, sita alla salita del Vomero, lavori che saranno apprezzati dal r. ingegnere D. **Pietro Cimafonte** e, per esso, a Gennaro Oliva d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.6.1751 - 4 giugno 1751 … f. 1428 A Francesco Grimaldi d. 8 e, per esso, al marmoraio Biase Salvati, in conto dell'ornamento di bardiglio, con gradino di marmo, del focone che dovrà fare per la sua casa, sita alla salita del Vomero, secondo il disegno fatto dal r. ingegnere D. **Pietro Cimafonte** (…) Inoltre sull'architrave dovrà fare un fregio di marmo bianco. Tutto il focone dovrà essere lucido, mentre il solo gradino verrà arrotato ed improvenzato. Il focone dovrà essere posto in opera il 20 corrente e sarà giudicato dal detto ingegnere l'esecuzione del disegno e, per esso, ad Agostino del vecchio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.6.1751 - 12 giugno 1751 … f. 1620 A Francesco Grimaldi d. 30 e, per esso, a Lorenzo Zecchetella, pittore in conto dei soffitti di tela, che sta facendo per la sua casa, sita alla salita del Vomero. Questi lavori dovranno essere stimati dal r. ingegnere D. **Pietro Cimafonte** (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.7.1751 - 17 luglio 1751 … f. 1698 A D. Francesco Grimaldi, d. 10 e, per esso, a Francesco Faiella mastro stuccatore (…) in conto dei lavori di stucco che si stanno facendo nella sua casa alla salita del Vomero da misurarsi dal r. ingegnere d. **Pietro Cimafonte**, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.9.1751 - 3 settembre 1751. Felice Maria Vettozzi paga ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo duc. 50, a compimento di 230, a conto «dé lavori di fabrica ... fatti e faciendi per servizio della sua casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla Solitaria, il tutto a tenore dell'ordine, del 21 agosto corr., di **Pietro Cimafonte** regio ing., che tiene il carico dell'attuai fabrica» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga: duc. 10, a compimento di 60, al maestro falegname Nicola Petagna; duc. 100 più 70, a compimento di 1060, ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo; duc. 12, a compimento di 307, al maestro stuccatore Buonocore, «in conto delli lavori di stucco si stanno dal med.o facendo per servizio delle nuove fabriche della grada ed altro»; duc. 10, a compimento di 40, al maestro Antonio Delfino, «in conto delli lavori di ferro delli balconi, catene e parapetti della nuova grada»; duc. 20 più 10, a compimento di 835, ai maestri pipernieri Francesco Pagano e Gennaro Salvo, in conto «dei lavori di piperno per le nuove fabriche della grada ed altro»; duc. 10 al maestro intagliatore Domenico Mattioli, «in conto delli lavori di legname di intaglio ... per servizio delle mostre attorno le bussole ... in conformità di una mostra di bussola che si ritrova fatta, dipinta, indorata e posta in opera nella galleria del 1° appartamento nobile»; duc. 57.3.15 al «marmoraro» Lorenzo Barrese, «per prezzo e valuta di una impresa di marmo di altezza pal. 6 di un sol pezzo di tutto rilievo, intagliata con corona sopra traforata, e con panno commesso di bardiglio lustro, fatta la med.a per ornamento del nuovo portone ... di due soglie di pietra di Genova poste nel vano del balcone della galleria del 1° app.to nobile per essi si ha l'uscita nella cappella verso il cortile» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

27.5.1752 - 27 maggio 1752. Nicola di Pavola paga al capomastro fabbricatore Nicola Malinconico duc. 25, «e sono a conto dell'opera di fabrica che il med.o sta facendo nella sua casa sita fuori la porta del Carmine ... sotto la direzione del regio ing. **Pietro Cimafonte**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

11.10.1752 - 11 ottobre 1752. Nicola di Pavola compra, il 3 gennaio 1752, da Tommaso, Gaetano, Giuseppe, Giovanni e Nicola Scotto, pagandola 12 mila ducati, «una casa sita fuori la porta del Carmine, apprezzata dal regio ing. D. **Pietro Cimafonte**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

13.1.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga: duc. 20 … al maestro falegname Nicola Petagna (13 genn.) … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

24.1.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10 … ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo (24 genn.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

30.1.1753 - 30 gennaio 1753 … A D. Felice Vettozzi, D. 20 a Giuseppe Barberio Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 60 in conto delle Regiole che il medesimo sta facendo per servizio della casa Palaziata del Duca don Francesco Cangiani sita dirimpetto alla Venerabile chiesa Solitaria a tenore dell'ordine di Don **Pietro Cimafonte** regio ingegnero che tiene il conto dell'attuale Fabrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1222, p.209; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

28.2.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga: duc. … 15, a compimento di 1060, al maestro falegname Nicola Petagna (28 febbr.) … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

28.2.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 5 … ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo (28 febbr.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

24.5.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 25, a compimento di 945, ai capomastri pipernieri Francesco Pagano e Gennaro Salvo (24 maggio), in conto «delli lavori di piperno si stanno dalli med.i facendo per servizio delle nuove fabriche della grada» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

24.5.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 691, al capomastro stuccatore Pietro Buonocore, sempre in conto dello stucco per la «grada» (24 maggio; duc. 15, a compimento di 125, al maestro marmoraio Lorenzo Barrese, in

2.6.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 2779, ai capomastri fabbricatori Domenico de Luca e Agostino Buonomo (2 giugno) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

3.11.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. **Pietro Cimafonte**, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 15, a compimento di 125, al maestro marmoraio Lorenzo Barrese, in conto «di lavori di marmo dé foconi, pietre di porte ed altro» (3 nov.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

1756 - **Pietro Cimafonte** … era membro di una nota famiglia di marmorari partenopei ma si dedicò alla professione tecnica, giungendo al grado di regio ingegnere. Introdotto presso S. Alfonso Maria de' Liguori, che gli affidò le fabbriche della congregazione redentorista, eresse, avvalendosi della collaborazione del fratello Salvatore … la chiesa di S. Michele di Pagani (1756) - (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1760 - **Pietro Cimafonte** … nel 1760, progettò l'apparato plastico del seminario diocesano di Nocera Inferiore (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1761 - **Pietro Cimafonte** … nel 1760 … l'anno seguente, ammodernò la cattedrale della medesima città (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1762 - **Pietro Cimafonte** … S. Alfonso Maria de' Liguori … Dopo la nomina del suo mentore a vescovo di Sant'Agata dei Goti, nel 1762, Cimafonte progettò la riforma del seminario diocesano e del palazzo episcopale della città caudina (1762) e disegnò le chiese di Sant'Agnese ad Arienzo (1762) … (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1763 - **Pietro Cimafonte** … S. Alfonso Maria de' Liguori … Dopo la nomina del suo mentore a vescovo di Sant'Agata dei Goti, nel 1762, Cimafonte … disegnò le chiese … di S. Nicola Magno a Santa Maria a Vico (1763) - (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

1764 - Infatti, la trasformazione tardobarocca della cattedrale altomedievale di Nocera fu condotta, dal 1764, con la regia del regio ingegnere **Pietro Cimafonte** … (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.139).*

14.5.1765 - 14 maggio 1765. Alli deputati della festa del glorioso Sedile di Portanova D. 30. E per essi a Nicola Massaro stuccatore a compimento di D. 100 a conto de lavori di stucco, vasi ed altro sta facendo nella loro Piazza e starsene a relazione dell'ingegnere **Pietro Cimafonte** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1774; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

17.3.1768 - 17 marzo 1768 ... A don Pietro Maria Mascoli d. trenta. E per esso a Gennaro Cimafonte mastro marmoraro a compimento di d. 790, atteso l'altri d 760 l'ha il medesimo ricevuti con altre partite. E tutti detti d. 790 sono in conto delli d. 931.2.3 tanto essendo importati tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nel convento ed Ospedale della Pace, servata la forma della misura fatta dalli ingegneri Pascale Canale e Andrea Tagliacozzi Canale alla quale se refere e con detto pagamento resta detto Gennaro a conseguire da detto convento altri d. 141.2.3 da pagarceli secondo il convenuto delle cautele e per esso a Don **Pietro Cimafonte** per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1862, f. 4154; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.465).*

5.10.1770 - *L'Ing.* ***Pietro Cimafonte*** *dichiara che al pittore ornamentista Gennaro d'Aveta spettano duc. 34.5.2 per tutti i lavori eseguiti in seminario. Probabilmente saranno di questo artista le prospettive di finestre dipinte sulle pareti del cortile* ... Si certifica da me sottoscritto R. Ingegnere come, avendo visti, riconosciuti, e misurati i lavori di pittura ad oglio, ed a fresco fatti dal pittore ornamentista Gennaro d'Aveta per materiali e magistero, per servitio della facciata del Rev.mo Seminario Arcivescovile di questa Città, ed in altri luoghi del medesimo, in unum li medesimi ascendono alla somma di docati 34 e grana 52 1/8, siccome della mia misura originale per partita distintamente si osservano, dico 34.5.1 1/8 Napoli, 5 ottobre 1770 **Pietro Cimafonte** R° Ing (Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss. Ar. 6, 1; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.87).*

3.10.1771 - 3 ottobre 1771 … Al Mon.o della Croce di Lucca duc. 20. E per esso al R.o ing.e **Pietro Cimafonte** a comp.o di duc. 60 e sono per un fiore per i favori compartiti a d.o Mon.o E per esso a G.ppe Picano in conto di duc. 45 per prezzo stabilito per due statue a mezzo busto al naturale di legname di teglia scolpito in tutto rilievo, cioè una di S. Leone Papa e l'altra di S. Claudio in conformità de modelli di creta da esso fatti, dipinte ad oglio e con la vernice fina di sopra, dovendo essere la statua di S. Leone con libro in mano vestita di camisa con la stola che cala dritta ligata col cingolo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1684; Rossi, in La Croce di Lucca, 2000 p.59).*
- 3 ottobre 1771 ... Al Monastero della Santa Croce di Lucca ducati 20. E per esso al Regio ingegnere **Pietro Cimafonte** a compimento di ducati 60 e sono per un fiore per i favori ... a detto Monastero. E per esso a Giuseppe ... in conto di ducati 45 per prezzo stabilito per due statue a mezzo busto al naturale di legname di ... scolpito di tutto rilievo, cioè una di San Leone Papa e l'altra di San Claudio in conformità de modelli di creta da esso fatti, dipinte ad oglio e con la vernice fina di sopra, dovendo essere la statua di San Leone con libro in mano vestita di camisa con la stola che cala dritta ligata col cingolo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1689; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.494).*

1772 - **Pietro Cimafonte** … Tra gli interventi su fabbriche civili, segnaliamo … la direzione dell'adeguamento funzionale di una masseria del duca di Carinaro, Vincenzo Mormile, al Gaudo di Aversa, del 1772 (ASCe, Not. Francesco Cangemi, a. 1772, fol. 121t-124t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

12.4.1772 - *Per i lavori di fabbrica eseguiti nel Seminario Urbano di Napoli*: Si certifica da me sottoscritto R° Ingegnere come, avendo riconosciuti e misurati tutti li lavori di fabbrica, astrichi, toniche, cavamenti ed ogn'altro fatto dal capomastro fabbricatore Antonio Pastena per materiali, e magistero, per servizio del Rev.mo Seminario Arcivescovile di questa Città, quali lavori in unum, compresovi tutti i residii ancora fatti così in esso seminario, e nella grotta, come nella casa che detto Rev.mo Seminario possiede verso il largo avanti la porta piccola della chiesa cattedrale di questa città, ascendono alla somma di docati 2818 e grana 82 e 3 /4, inclusovi non solo la compra di tutti i materiali, che il lapillo negro della montagna occorso per fare gli astrichi, e porzion del lapillo bianco bisognatovi dopo che fu consumato il lapillo bianco del seminario predetto, e compresovi ancora la sfrattatura di tutti i calcinacci usciti dalle sfabbricature delle antiche fabbriche, scippature d'astrichi, cavamenti, ed ogn'altro, avendo dedotto non meno tutta la pozzolana uscita da cavamenti, che le pietre vecchie uscite dalle sfabbricature delle sopradette fabbriche sfabbricate, e fabbriche scucite e cucite, ed anche quelle gionte di pezzi d'astrico uscite dalle scippature dell'astrichi suddetti, per essersene del tutto servito l'intesso maestro nel corpo delle nuove fabbriche fatte in esso seminario, e perciò è rimasto netto l'intero importo di tutti i sopraddetti lavori fatti dal già detto Pastena in esso seminario nella sopra riferita somma di docati 2818 e grana 82 e 3 /4, siccome il tutto distintamente, partita per partita, si osserva dalla mia misura originale, dico duc. 2818.82 3 /4. *Omissis* Napoli, 12 aprile

1772 **Pietro Cimafonte** R° Ing (Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss. Ar. 6, 1; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.88).*
- ... dirò, che l'odierno nostro Arcivescovo siccome nella Chiesa Cattedrale ha proccurato di render le fabbriche nobili colle basi di marmo, che ha cominciato a situare in ciascheduno de' suoi pilastri: e siccome nella soffitta della Chiesa ha riparato i nobili quadri, che erano a un dì presso rovinati per lo scolo dell'acqua: ed ha nell'Altar Maggiore della Cattedrale formati di argento ricchi fiori tra' candelieri, con aver due ben grandi splendori di argento allogati nella Tribuna: Così passando al suo Seminario, ha voluto abbellirlo con nuove fabbriche fatte nell'ala sinistra quando si entra, dove è la Camerata de' grandi: e nello scavo fatto nel mese di Ottobre dell'anno scorso 1769. delle fondamenta presso la porta dello istesso Seminario, quivi da 15. palmi in sotto si è ritrovata un'immagine a fresco della B. V. ed un marmo bianco di palmi 4 1/6, e largo palmi 2 1/4, colle immagini di cinque Donne, le quali hanno gli occhi chiusi, e le mani giunte l'una sopra l'altra, come incrocicchiate, con in testa un panneggio che la ricuopre, e in su le spalle un manto lungo che cala in giù: al dissotto di esso scorgesi una veste che sporge le maniche fino a' polsi senza riversi: ed una pettiera la quale viene dattorno fregiata da un moccichino, che pende dal collo lungo le mani. Intorno al marmo sta scolpita questa iscrizione a caratteri grandi CONFRATANCIE SANCTI SALVATORIS VETERIS ANNO MCCCCLXXV. Si avverte però, che al dissopra il marmo è franto fino alla volta del lato sinistro, dove comincia la parola CONFRATANCIE. Io l'ho fatto scolpire in rame, ed è l'annesso a questa mia osservazione (Sparano, *Memorie* …, II 1768 p.379-380).*
- Ben a ragione, dunque, nella Cronistoria del Seminario Urbano si fa ampio elogio del Simioli non solo per il nuovo impulso dato agli studi, per il più sano sistema pedagogico adottato (*Hic omnem suam curam et consilium in eo posuit ut alumnos Seminarii caritate magis quam virga regeret* ...) e per il suo scientifico ordinamento della Biblioteca, ma specialmente per il grande restauro dell'intera fabbrica: «*Il medesimo Rettore sin da fondamenti ha rifatto l'antica camerata di S. Gennaro, ha dilungato il cortile, e con intesa architettura ha fatto la nuova porteria, prospetto di essa, e colla stessa architettura ha ornato tutto il di fuori e il di dentro del Seminario*». Questo restauro, sia nell'aspetto decorativo della facciata che nel rapporto plastico e coloristico dell'interno e della fiancata esterna, rivela i caratteri dello stile sanfeliciano che larga influenza lasciò a Napoli dopo la morte del Maestro (1750). Nella vetusta insula dell'episcopio l'edificio del Seminario Urbano resta come un'oasi suggestiva di silenzio e di studio, un delizioso episodio architettonico che specialmente nella prospettiva del cortile, ravvivata dal ritmo gentile di sinuosi balconcini, cornici e cartocci di stucco, rinnova gli ultimi accenti della corrente barocca intorno al 1770, quando già Vanvitelli e Gioffredo diffondevano a Napoli un ben diverso linguaggio figurativo. Nel Fondo Mss. della Biblioteca del Seminario di Capodimonte ho trovato solo poche carte relative a questo restauro diretto dal Regio Ing. **Pietro Cimafonte**. Documenti che, per essere stati smembrati dal proprio fascio, danno appena scarse notizie e di secondaria importanza sui lavori eseguiti, lasciando aperto il problema dell'architetto che disegnò il progetto. Problema superato nel caso, non inverosimile, che lo stesso Cimafonte, rielaborando le solite forme di un tardo barocco, abbia fatto da progettista e da direttore tecnico. Di questo restauro fu promotore il Card. Antonino Sersale, che ebbe tanto a cuore il patrimonio artistico della cattedrale. Lo Sparano, che vedeva di persona le grandi iniziative del Sersale, scriveva nelle sue *Memorie istoriche*: « ... dirò, che l'odierno … mia osservazione» (Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss. Ar. 5 b, fol. 252t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.85).*

12.11.1772 - 12 novembre 1772 … Ad Angelo Majone d. 71 tarì 3 e per esso a D. **Pietro Cimafonte** a compimento di d. 177... sono in conto di un altare di marmo, che il medesimo dovrà fare per servizio della chiesa de sacerdoti secolari missionari sotto il titolo del SS. Redentore residenti nella terra di Ciorani per il prezzo stabilito di d. 600 ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f. 375; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.265).*
- **Pietro Cimafonte** … nel 1772, delineò l'altare maggiore della chiesa della Trinità a Ciorani (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.86).*

23.3.1774 - 23 marzo 1774 … Al Canonico Tiberio Mattioli ducati 30 e per esso a Giuseppe Picano Scultore di legno in conto di 60 ducati prezzo stabilito di una statua di legno dell'immacolata Concezione di Maria che dovrà essere di altezza la sola statua palmi 6 e con nuvole al di sotto, tre teste di Cherubini scoperte e serpente a mezza luna la quale si dovrà fare per servizio della chiesa di Gesualdo (Avellino), e la medesima dovrà essere di ogni bontà e perfezione secondo l'ordine che ne farà il Regio Ingegnere don **Pietro Cimafonte** e dovrà essere colorata ad oglio con più mani di colori e di legname secco essendo tenuto lo stesso Picano sotto detta data fare una pedana di legname scorniciata, centinata e di intagliare negli angoli con una cartella anche intagliata sulla faccia davanti e indorate, vi si dovranno scrivere poche lettere e la pedagna di argento in conformità di quanto gli dirà l'ingegnere Cimafonte (ASBN, Banco del Popolo. g.m. 2038, p.289; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.214).*

16.3.1779 - 16 marzo 1779 … Al canonico Serafino Capitanio D. 200, fede 26 gennaio 1778. E per esso a don Salvatore Cimafonte pure a conto delli D. 950 prezzo stabilito col fu Gennaro Balzano, professore marmoraro per una piramide di marmi e statua rappresentante il sommo Pontefice Benedetto XIII da situarsi nel piano avanti la cattedrale della città di Benevento con tutti quei patti e conditioni che furono espressati in un altro pagamento di D. 300 fatto al suddetto fu Balzano anco a conto di detta opera con fede del Banco dello Spirito Santo in testa di Vincenzo Penzo della data de 25 giugno 1777 e da esso girante, girata al Balzano colla data de 7 agosto di detto anno e specialmente coll'obbligo al Balzano di dover in tutto dipendere dall'architetto **Pietro Cimafonte**, fratello di detto Salvatore la cura di dover continuare dai giovani di bottega di detto marmoraro Balzano il lavoro dell'opera convenuta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2193; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

Salvatore (not. 1738-1779), ingegnere

13.9.1738 - 13 settembre 1738 … Al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli, D. 100, con conferma di Fra Gaetano De Falco Procuratore, a Gennaro Cimafonte Maestro Marmoraro, e compimento di D. 220, a conto delle Porte rimpellicciate di breccia di Sicilia, insieme a lavori di marmo fatti e faciendi per servizio della Sacrestia di detta Chiesa secondo il disegno e l'indicazione che se l'é fatto e se le farà dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, e che i detti lavori siano di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Maestro a tenore dell'ordinato che se l'é fatto, e che detti lavori si debbano riconoscere ed apprezzare da detto Maestro e per lui a **Salvatore Cimafonte** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1067; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.160).*
- 13 settembre 1738 … f. 1192. Al Monast. del Carmine mag.e di Nap.li D. cento, con f.e di fra' Gaetano de Falco Proc.re, a Gennaro Cimafonte m.ro marmoraro, a complim.to di D. duecentoventi ed a conto delle porte impellicciate di breccia di Sicilia antica, e lavori di marmo fatti e faciendi p. servitio della Sacristia d'essa Chiesa, secondo il disegno e l'ordinazione che se l'è fatto e se le farà dal R.o Ingegn.ro D. Nicola Canale, con che sia tenuto il med.mo terminare i lavori sud. di tutta bontà, e perfettione ad uso de buoni mastri, a tenore dell'ordinatione che se l'è fatta e se le farà dal d.o Ingegn.e che governa d.a opera, e compliti saranno i lavori sud.i, s'abbiano quelli da riconoscere, misurare ed apprezzare dal d.o Reg.o Ingegn.e p. li prezzi, che saranno dal med.mo stabiliti, senza che il med. sud.o. dopo fatto sarà d.o apprezzo, se ne possa gravare, ne chiamare revisione, o d'altri periti, e Tavolari del S. R. C. o de' mastri e Consoli della sua Cappella, avendo rinunciato tutto ciò come s.a; e p. lui a **Salvatore Cimafonte** e p. altri D.100» (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.263).*

22.4.1748 - 1748 a 22 Aprile … f. 1873 A D. M.a Emanuela Pignatelli Prin.pessa di marsiconuovo d.ti dieci tt. 1.17, E per essa à Bernardo Valentini, e sono in conto della statua di legname indorato deve fare per suo servizio secondo il convenuto circa la qualità di essa, E per esso a **Salv.re Cimafonte** per alt.ti d. 10.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1297; Di Furia, Ricerca 2005; Pinto, Trascrizione 2023).

8.11.1752 - 1752, 8 novembre ... A Giuseppe Zocchi D. 50. E per lui a Gennaro Cimafonte a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per lo monastero dei Predicatori di Martano in Lecce. E per esso a **Salvatore Cimafonte** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1609; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

17.2.1753 - 17 febbraio 1753. A Giuseppe Zocchi ducati 50; e per esso a Gennaro Cimafonte a conto dell'altare di marmo che sta lavorando per lo monastero de Predicatori di Martano in Lecce; e per esso a **Salvatore Cimafonte** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1617; Di Furia, in Il delfino e la mezzaluna n. 8, 2019 p.174).*

16.3.1779 - 16 marzo 1779 … Al canonico Serafino Capitanio D. 200, fede 26 gennaio 1778. E per esso a don **Salvatore Cimafonte** pure a conto delli D. 950 prezzo stabilito col fu Gennaro Balzano, professore marmoraro per una piramide di marmi e statua rappresentante il sommo Pontefice Benedetto XIII da situarsi nel piano avanti la cattedrale della città di Benevento con tutti quei patti e conditioni che furono espressati in un altro pagamento di D. 300 fatto al suddetto fu Balzano anco a conto di detta opera con fede del Banco dello Spirito Santo in testa di Vincenzo Penzo della data de 25 giugno 1777 e da esso girante, girata al Balzano colla data de 7 agosto di detto anno e specialmente coll'obbligo al Balzano di dover in tutto dipendere dall'architetto Pietro Cimafonte, fratello di detto **Salvatore** la cura di dover continuare dai giovani di bottega di detto marmoraro Balzano il lavoro dell'opera convenuta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2193; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.28).*

1.9.1779 - Misura et apprezzo delli quadrelli spetinati, squadrati ed arrotati fatti da Ignazio Attanasio, mastro riggiolaro per servizio del pavimento del nuovo granile nell'entrata coverta della porta battitoia del Rev.mo

Seminario Urbano di questa Città. E quelli, visti e misurati, si descrivono ed apprezzano secondo la di loro qualità del modo come siegue: Si sono posti li quadrelli spetinati, squadrati ed arrotati nel pavimento del nuovo granile nell'entrata coverta della porta battitoia di detto Rev.mo Seminario di lunghezza palmi 29 5/12 [m. 7,77] e di larghezza palmi 28 e 7/12 [m. 7,55], che, dedottone due partite mancanti nelli pilastri verso il cortile scoverto, ognuno di palmi 3 1/6 [m. 0,83] per 19 /24 [m. 0,21] e sottratti restano palmi 835 5/6, e formano canne N° 13 e palmi 3 5/6, che, valutati a ragione di carlini 20 la canna per compra e conduttura di detti quadrelli, arrotatura e squadratura dei medesimi, calce, pozzolana, servimento e magistero, ed a detta ragione importano duc. 26.12. Napoli, 10 settembre 1779 **SALVATORE CIMAFONTE** R° Ing (Biblioteca del Seminario di Capodimonte, Fondo Mss. Ar. 6, 1; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.88).*

Giovanni (not. 1741-1752), marmoraio

16.9.1741 - 1741, 16 settembre … Al padre Silverio Maria de Micco D. 50. E per esso a Gennaro e **Gio Cimafonte**, mastri marmorari a compimento di D. 400. Esserno D. 360 per l'intero prezzo di due altari di marmo lavorati nella cappella di S. Michele e S. Antonio nella chiesa di S. Francesco Saverio come per obbligo per notar Domenico de Giorgio e D. 40 in regalo per loro puntualità (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1071; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 16 settembre 1741. Al padre Silverio Maria de Micco D. 50. E per esso a Gennaro e **Gio Cimafonte** mastri marmorari esserno a compimento de D. 400, atteso i restanti D. 350 l'anno ricevuti parte contanti e parte per mezzo de Banchi esserno D. 360 per l'intero prezzo di due altari di marmo lavorati nella cappella di S. Michele e S. Antonio nella chiesa di S. Francesco Saverio, come per obligo per mano di notar Domenico de Giorgio di Napoli al quale si riferisce e D. 40 si aggiungono a detto staglio come in regalo per la puntualità e soddisfazione data in detto lavoro, tutto secondo l'obligo per mano di detto notar de Giorgio con espressa dichiarazione che con detto pagamento de D. 400 restano intieramente detti Cimafonte sodisfatti per detta opera di due altari e quietato il collegio senza poter altro pretendere di quanto da essi si è sino a 23 luglio 1741 lavorato in detto collegio di S. Francesco Saverio. E per Gennaro Cimafonte a Gio Cimafonte (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.131).*

12.3.1742 - [p.62v] … obli Coll.i S.ti Fran.ci Xaverij Societatis Jesu conventio Cimafonte Die decimasecunda ms. Martij millesimoseptincentesimo quatragesimo secundo Neapoli; Nella nostra presenza costituti il Rev.do P. Silverio Maria de Micco Proc.re del Vble Coll.o di San Fran.co Saverio della compagnia di Giesù di questa Citta, il quale in d.o nome interviene alle cose infratte per se suoi Eredi, e succ.ri da una parte Et li m.ci **Giovanne**, Vincenzo, e Gasparro **Cimafonte** di Napoli Padre, e figli Mastri Marmorari, li quali ins.m aggono, et intervengono alle cose infratte per loro, e ciascheduno di loro ins.m, loro ins.m Eredi, e succ.ri dall'altra parte Detti Gio: Vincenzo, e Gasparro sin come sono venuti a convenzione con d.o P. Silverio Maria in d.o nome in vigore della quale spontaneam.te avanti di noi d.i Padre, [p.63r] e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano fare l'Altare Maggiore nella Vble Chiesa di d.o Coll.o principiando dal piano di terra dalli Gradini latella mezzi gradini, e secondi gradini fino all'ultima tavoletta, ed in mezzo la Costodia della grandezza, larghezza, longezza, ed altezza secondo il disegno formato dal Reg.o Incegniero sig.r D. Dom.co Antonio Vaccaro in grande, e colorito dovenno d.o Altare essere di marmo bianco di tutta perfettione con marmi antichi, e li marmi siano ben commessi di perfettione e qualità secondo lanzidetto disegno sottoservato alli canti dal sud.to d. Silverio Maria; e delli sud.i Padre, e figli di Cimafonte che si conserva da d.o P. Silverio Maria. E questo per lo spazio di mesi undeci principiando da oggi 12 del presente mese di marzo cor.te anno 1742 e finiendo all'ultimo di Febraro dell'Entrante anno 1743 di tutto punto finito, e posto in d.a Vble Chiesa di potersi nel medesimo ultimo giorno di d.o [p.63v] mese di Febraro d.o entrante anno celebrare la Santa Messa; Per il convenuto finito, e stabilito prezzo di doc.ti Mille e ottocento cosi pattuito ma di loro quali d.o P. Silverio Maria in d.o nome promette, e s'obliga quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte in questo modo cioè per la summa di doc.ti duecento detti P.re, e figli di Cimmafonte ins.m hanno dichiarato, e confessato averli ricevuti, ed avuti dal sud.o P. Silverio Maria in tanta moneta d'arg.to renunciante ins.m exceptionis, e per l'altri doc.ti Milleseicento d.o P. Silverio Maria in d.o nome hà promesso, e sie obligato quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte secondo ordinerà d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro con suo biglietto conche però debbiano rimanere on potere di d.o P. Silverio Maria doc.ti cento per pagarsi a d.i P.re, e figli di Cimafonte otto giorni dopo che posto sarà detto Altare in detta Chiesa. E mancandosi dal sud.o P. Silverio Maria di fare li pagam.ti [p.64r] sudetti secondo ordinerà d.o Reg.o Incegniero Vaccaro in d.o caso il presente istrom.to si possa per d.i Padre, e figli di Cimafonte contro d.o P. Silverio maria in d.o nome accusare, e liquidare per quella somma che averà ordinato d.o Reg.o Inceg.ro con d.o suo biglietto, e dal medesimo P. Silverio Maria non pagata via ritus della Rev.da Nunziatura Apostolica di questa Città. E per effetto di citatione d.o P. Silverio Maria ave detta, e designata la Curia di me predetto Notaro sita in questa predetta Città di Napoli da sotto il dud.o Coll.o case del medesimo Coll.o dove citato vaglia come se fusse citato di persona. Ed all'incontro mancandosi dalli sud.i Padre, e figli di Cimafonte ins.m di fare il sud.o Altare di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e da buoni Mastri per tutto l'ultimo di d.o mese di Febraro d.o

Entrante anno 1743 in d.o caso sia lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome quello far fare d'altri Mastri anco a Maggior prezzo a tutti danni, spese, et interessi [p.64v] di d.i Padre, e figli di Cimafonte, ma anco esser lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome accusare, e liquidare il presente istrom.to contro detti Padre, e figli de Cimafonte ins.m e ciasc.o d'essi per la summa ricevuta via cines M C V E uno con tutti danni spese, et interessi [omissis] E con li seguenti patti, dichiarationi, proibizioni, e promesse. In primis siano tenuti d.i P.re, e figli de Cimafonte ins.m conforme promettono, et ins.m s'obligano di fare d.o Altare Maggiore di marmo bianco, e marmi antichi, e con li marmi commessi ed intagli, includendoci ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in d.o disegno come di Bottini, ed altro giusta detto disegno grande come di sopra [p.65r] e che qualunque cosa nel medesimo Altare non piacesse al sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro quella levarla, e farla di nuovo a sodisfatione del medesimo Reg.o Inceg.ro Vaccaro a tutte spese di essi P.re e figli di Cimafonte, 2.do detti Padre, e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano mettere d.o Altare Maggiore in d.a chiesa di tutto punto in opera fornito nel terminato tempo tutte a loro spese cioè di quanto si richiede la fabrica grappe di ferro portatura di marmi colla aniti positura de Marmi, tavole borse, muscelli, chiodi, giondi, et altri ordegni che bisogneranno al sud.o Altare asegno tale che il sud.o Altare sia fatto a tutte proprie spese di d.i Padre, e figli di Cimafonte senza esser tenuto d.o Coll.o a cosa alcuna, e la sfabricatura, ed altro vada anco à carrico di d.i Padre e figli di Cimafonte senza esser tenuto il medesimo Coll.o a cosa alcuna. [p.65v] 3.° Che in caso d.o Altare Maggiore valesse più del prezzo sud.o tutto il di più d.o Padre, e figli de Cimafonte da ora, per all'ora l'hanno donato per titolo di donatione irrevocabile vaccino a beneficio d. d.o Vble Coll.o senza che possino pretendere più della sud.a summa di d.i doc.ti mille ottocento come di sopra. 4.° l'Altare Maggiore che di presente si nova in d.a Vble Chiesa resti à beneficio di d.o Vble Coll.o, senza che detti Padre, e figli de Cimafonte possano pretendere cosa alcuna, anco per causa d'averlo levato. 5.° Che prima di mettersi in opera le pietre di marmo al sud.o Altare siano tenuti, ed obligati d.i Padre e figli di Cimafonte farle riconoscere dal sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro dovendo essere di sodisfazione del medesimo Reg.o Inceg.ro e tutto ciò non già come mastri marmorari ma per maggior cautela di d.o Vble Coll.o [p.66r] 6.° Che il sud.o Altare Maggiore come di sopra sia, ed abbia essere secondo la direzzione del d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro, et a sodisfazione del medesimo a cui sia lecito aggiungere, ò mutare quello che giudica nel istesso disegno, e che se mai li sud.i Padre, e figli di Cimafonte portasse notabile divario per lo che dovesse essere maggiore la spesa, in tal caso detti Padre, e figli di Cimafonte non possano pretenderla se però prima di mettere mano all'opera di quella variazione, ò aggiunzione non si dichiari con d.o Inceg.ro e si convenga con esso, e col sud.o P. Silverio Maria in scritto del prezzo maggiore, ò minore, e che senza tale dichiarazione anticipata abbiano niuna pretentione fuori del patto convenuto delli sud.i docati milleottocento, e non altrim.te, né d'altro modo [p.66v] 7.° Il sud.o P. Silverio Maria promette, e s'obliga fare à spese del medesimo Coll.o la rama indorata, e dare à d.i Padre, e figli di Cimafonte le pietre di lapis lazzaro, ò altre pietre pretiose a loro elettione per ponersi in d.o Altare Maggiore, e la spesa dell'Inceg.ro pagarsi prout de Jure a chi spetta 8.° e ultimo il sud.o P. Silverio in d.o nome promette che quando al altare sud.o sara di tutta pienissima sodisfatione darà a sud.i Mastri il puro dono de doc.ti cento di maniera tale che non possono pretendere di giustitia quali doc.ti cento se li daranno posto che sara in opera l'Altare, e totalm.te complito, et à sodisfatione come sopra, e non altrim.te ne d'altro modo [omissis] (ASNa, Not. Domenico De Giorgio, sch. 721, prot. 6, cc. 62v-67r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).).*
- Il 12 marzo 1742 **Giovanni** … Vincenzo … e Gaspare … **Cimafonte**, padre e figli, si accordarono con padre Silverio Maria De Micco, rettore di San Francesco Saverio, «per lo spazio dei mesi undeci da oggi (…) per il convenuto e stabilito prezzo di ducati mille e ottocento (…), includendovi ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in detto disegno, come di bottini ed altro» (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.36).*

8.11.1743 - 8 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 50 a Vincenzo e **Giovanni Cimafonte** Padre e Figlio Maestri marmorari, a conto di 330 intero prezzo pattuito con li Medesimi col Principe di Tarsia, per l'intera manifattura del Portone dela Libraria di detto Signore, tutto di marmo bianchissimo di Carrara, con li commessi come sta dipinto, mezzo portone fatto di stucco, per mostra, e da detti maestri bene esaminato, con il Verde di Calabria del più perfetto e chiaro si possa trovare, o vero Verde di Costantinopoli ad elezione di detto Signor Principe di Tarsia e tutti li testatori ed altri ornamenti che appaiono in detta mostra, di giallo, farli di marmo giallo di Verona o vero giallo di Palermo Pure ad elezione di detto Principe; e li zoccoli di marmo buono bardiglio, ed oscuro e lavori di tutto l'intero Portone con tutta pulizia, e con le cornici e il cornicione e ben risaltati come tutto l'intaglio e Festone lavorati anco a tutta perfezione e più devono fare due tavolini di marmo bardiglio lustrati sotto bocchettone di grossezza oncie 2 e mezzo e fare alla porta due Festoni di marmo intagliato giallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 358-361; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

15.11.1743 - 15 novembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 20 e li paga d'ordine del Principe di Tarsia a **Giovanni Cimafonte** in conto del prezzo stabilito di Due Piedistalli di marmo bianco con due sedili, di un palmo l'uno e basette di bardiglio coi loro buchi sopra e sotto, allustriti e lavorati della stessa guisa di quelli

già esistentino sul Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p. 42; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 97).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 50 a **Giovanni** e Vincenzo **Cimafonte** Padre e Figlio, e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per il prezzo di 100 in conto di 300 intero prezzo stabilito e convenuto con li medesimi Maestri Cimafonte di un Intero Portone della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia a suo signore, di marmi bianchissimi di Carrara, con doversi porre nel mischio il verde di Calabria del più perfetto e chiaro che possa trovare ovvero Verde di Costantinopoli, ad elezione di detto Principe, e tutti li Festoni ed ornamenti di Giallo di Verona o vero giallo di Palermo pure ad elezione di detto Principe; quali Festoni devono essere tutti di un pezzo e li zoccoli di marmo buono bardiglio ed oscuro e lavorati tutto detto Portone con tutta pulizia e perfezione cosi tutte le cornici e cornicione ben riserbati con tutto l'intaglio e festoni lavorati anche a tutta perfezione e perfettamente bene allustrati e dalla grossezza di tutti li suddetti marmi come spiegasi nella sua suddetta Partita ed istrumento stipulato a 29 cadente per mano di Notar Felice Campanile di Napoli con tutte le clausole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 426; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

23.11.1743 - 23 novembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 20 a maestro **Giovanni Cimafonte** Marmoraro a conto di 80, prezzo stabilito col Principe di Tarsia di 4 Colonnette di marmo bianco lavorato a tutta bontà e perfezione di marmo della stessa bianchezza della Porta di marmo che sta il medesimo facendo da situarsi all'ingresso della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia, le quali colonnette vanno anche situate avanti detta Porta di altezza palmi 6 1/2 avvantaggiati che palmi 1 e mezzo di tenuta sotto, come da modello di creta predisposto, che tiene in suo potere aggiungendosi di più alli 8 angoli due di dentatura con uno sguscio di mezzo acciò venghi tutta scanellata e suo buco per l'Anello che deve tenere la catena ed allustrate a tutta bontà e perfezione e ben scanellata essendo così convenuto col detto Principe e ponerle avanti la Porta di detta Libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 402; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

21.2.1744 - 21 febbraio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 42.3 a Vincenzo e **Giovanni Cimafonte** maestri marmorari Padre e Figlio, a comp. di 50 e a comp di 220 a conto ai 330 prezzo stabilito col Principe di Tarsia per tutto il Portone di marmo bianco e commessi verde di Calabria e di Costantinopoli con Festoni ed adornamenti di giallo di Verona e di Palermo che devono situare avanti la Porta della Libraria del palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 115; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 20 a favore di mastro Vincenzo e **Giovanni Cimafonte**, «padre e figlio marmorari a compimento di ducati 80 attesi gli altri ducati 60 gli hanno ricevuti con altre sue polise sotto loro tempi, e poi detti ducati 80 sono saldo e final pagamento delle n. 4 colonnette di Marmo bianco lavorate e scanellate e d'allustrite già poste accanto la Porta di marmo della nuova libraria del Palazzo del Principe di Tarsia [...] pattuite dette 4 colonnette per detto prezzo di ducati 80 che non sono ducati 20 li una come della prima partita alla quale col che detti mastri col tal pagamento restano saldati, e soddisfatti per dette 4 colonnette ne devono altro conseguire per altra causa restano obligati detti Cimafonte di fare li buchi sopra dette 4 colonnette per situarsi li anelli di ferro e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

3.9.1744 - 3 settembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 15 a Vincenzo e **Giovanni Cimafonte** padre e figlio marmorari, per 4 gradini di marmo bianco posti alla Porta dentro la Libraria che conduce alla Camara e Gallerie del Palazzo del Principe di Tarsia e detti gradini sono di marmo bardiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p. 66; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

13.9.1744 - 13 settembre 1744 partita di ducati 15.2 «a Vincenzo e **Giovanni Cimafonte** padre e figlio, detti sono per intiero prezzo e valuta di n. 4 gradini di marmo bianco di lunghezza ogni gradino palmi 5 1/4 e larghezza palmi due meno oncie 2 che tutti uniti sono palmi 38 ½ alla ragione di carlini 4 il palmo così d'accordo con medesimi Cimafonte posti detti gradini alla porta entro la libraria, che conduceva alla Camera, e Galleria appresso alla detta libraria del Palazzo del Principe di Tarsia, in nome del quale, e di suo proprio denaro si fa da lui il presente pagamento, che però detti Cimafonte con tal pagamento restano intieramente saldati, e soddisfatti, ne altro hanno che pretendere per detta causa, andando inclusi in detto pagamento anche li sotto gradini di Pardiglio, così convenuti li medesimi e per loro al detto **Giovanni Cimafonte** per altri e tanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, ducati 6 a Vincenzo e **Giovanni Cimafonte**, Padre e figlio, maestri marmorari, a conto delli 8 tavolini centinati che devono fare di diaspro di Sicilia di bella macchia fatti

a squadro come il disegno in carta cifrato dal Principe di Tarsia in nome del quale si pagano, dovendo li medesimi servire per li angoli delle mura delle due Gallerie della Nuova Libreria di detto Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 10; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

22.3.1745 - 22 marzo, 1745 ... A Santi Bambini, ducati 5 e per lui ai maestri Vincenzo e **Giovanni Cimafonte**, Padre e Figlio, maestri marmorari, a comp. di 40, per 8 tavolini centinati delli medesimi fatti di Diaspro di Sicilia di bellamacchia della larghezza di palmi 3 sopra lavagne fatti al quadro che devono servire a l'otto angoli della mura delle due gallerie contigue della Nuova Libreria del Palazzo del principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 10; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

18.8.1745 - 18 agosto 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri Vincenzo e **Giovanni Cimafonte**, Padre e Figlio, maestri marmorari, quali li paga, di proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 40, a saldo totale delle n. 4 lunghezza di marmo o siano Stalle in palmi 77 e carlini 4 il palmo, per la Linea Meridiana situata in una Galleria contigua alla Nuova Libreria del Palazzo del detto Principe di Tarsia, e ducati 2.65 per l'intero prezzo e valuta del pezzo di marmo a squadro ove sia la Piancia di ottone col buco in mezzo per il pendicolo di detta linea e ducati 6,55 per li due pezzi di Foglie aggiunti al Portone di marmo di detta Libreria e detti Maestri Vincenzo e Giovanni restano interamente soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474, p. 51; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 5 a Maestro **Giovanni Cimafonte** Marmoraro, e li paga d'ordine e di p.d. del signor Principe di Tarsia Suo Signore ... in conto di 20, intero prezzo stabilito e convenuto di due Tavolini centinati impellicciati sopra lavagna di Genova, e Lapida di marmi 7 lunga e palmi 3 avvantaggiati, et impillicciata tutta in due pezzi di marmo bianco e di 2 Tavolini della Pietra di Paragone datali dal medesimo Signor Principe, ... dovendosi la medesima lapide situare con l'iscrizione delle lettere di ottone dorate sopra la Porta della Libreria piccola del Palazzo del suddetto signor Principe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

3.9.1746 - 3 settembre 1746 ... Al Duca di Calvizzano [Pescara] ducati 20 a maestro **Giovanni Cimafonte** e li paga in nome e danaro del Duca di Calvizzano a conto del prezzo delle mostre di marmo detto broccatello di Spagna della migliore qualità impellicciate sopra masso di marmo bianco della grossezza di once tre lustre a specchio scorniciate e lavorate nella maniera ordinatagli e prescrittagli da don Ferdinando Sanfelice nella miglior perfezione che deve fare alle Porte del nuovo appartamento nel Palazzo del Duca di Calvizzano a Pizzofalcone dovendosi da lui trasportare e ponersi a tutte sue spese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1487, p. 62; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 146).*

12.1.1748 - 12 gennaio 1748. Al padre Francesco Antonio Moscardi D. 10. E per esso alli mastri Antonio di Lucca, **Gio Cimafonte** e Silvestro Troccoli di Napoli, mastri marmorari a compimento di D. 150 a compimento di D. 1.640 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa del venerabile Collegio di S. Francesco Saverio della Compagnia del Gesù di Napoli, giusta l'istrumento per notar Domenico di Giorgio di Napoli a 8 maggio 1747 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

26.1.1748 - 26 gennaio 1748. A Gio d'Ecceveria D. 80. E per esso a Francesco Antonio Moscardi. E per esso ad Antonio di Luca, Silvestro Troccoli e **Gio Cimafonte**, mastri marmorari a compimento di D. 135 a compimento di D. 2.390 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa di S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

3.3.1749 - 3 marzo 1749. Al padre Ignazio Maria Vittorelli D. 61,57. E per esso a **Gio Cimafonte** marmoraro a compimento di ducati 361,57 in conto del pavimento di marmo davanti la cappella di S. Carlo nella loro chiesa della Casa Professa della Compagnia del Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1207; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

14.10.1749 - 14 ottobre 1749: Al Padre Domenico Labini Ducati 25 e per esso a **Gio. Cimafonte** a compimento di ducati 120 atteso li altri 95 a compimento l'ave da esso ricevuti in contanti secondo ha fatto il lavoro e tutti sono per l'intaglio deli Due Laterali della Cappella di S. Ignazio nella chiesa della Nunziatella di marmo secondo il convenuto tra loro e con detto pagamento resta interamente soddisfatto di tutta detta Opera da lui compiuta e per esso al detto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116, p.493; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.40).*

10.1.1750 - Conventio Inter Rev.dum Capitulum Civitatis Monopoli cum Magnificis **Joanni Cemafonte**, et Iosepho S. Martino. Die decima mensis Januarij 1750 Neapoli. Costituti nella nostra presenza il Molto Rev.do Padre Marc'Antonio Ronchi della Compagnia di Giesù, il quale consentendo prima in noi agge, ed interviene alle cose infrascritte come messo, et internuncio dell'Ill.mo, e R.mo Capitolo della Città di Monopoli, per il quale hà promesso de rato che detto Ill.mo, e R.mo Capitolo abbia, e debbia ratificare il presente Istromento, e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum ut iacet, con altro pubblico Instrumento, rogando per mano di publico, e Regio Notaro con l'inserta forma del presente, frà lo spazio di un mese da oggi, et il medesimo ratificato si debbia consignare copia autentica in potere di me Notaro per futura cautela delle parti, e per li posteri, e successori del detto Ill.mo Capitolo da una parte. Et li Mag.ci **Giovanni Cimafonte** Maestro Marmoraro, et Giuseppe S. Martino statuario di questa predetta Città di Napoli, li quali aggono, ed intervengono alle cose infra.tte, per essi, e ciascheduno di essi in solidum, e per li loro Eredi, e successori dall'altra parte. I dette parti nelli nomi sudetti sono venuti à convenzione trà di loro, Quindi è che oggi predetto giorno spon.te con giuramento in presenza nostra, non per forza, ò dolo, ma per ogni miglior via detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe hanno promesso, e si sono in solidum obligati di fare, e costruire al detto Ill.mo, e R.mo Capitolo di Monopoli due statue di Marmo bianco di palmi sei (f. 3v) l'una dalla pedagna sino alla testa, larga palmi tre, e due, e mezzo di fondo in circa, una di S. Michele Arcangelo, e l'altra di S. Giuseppe, secondo i modelli di già fatti, revisti, ed approvati dal Pittore Signore D. Nicola Ferri, e Signor D. Michele de Blasio Ingegniero. Per il tempo di un'anno, e mesi otto, principiando da oggi, e finendo alli dieci del mese di Settembre dell'anno millesettecento cinquant'uno. All'incontro detto Molto Rev.do Padre Marc'Antonio ha promesso, e si è obligato nel nome sudetto con giuramento in presenza nostra di dare, e pagare per il prezzo di dette due statue alli detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe docati duecento settantacinque, à conto de quali detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe hanno dichiarato, e confessato averne ricevuto docati dodeci presentialmente, e manualmente, renunciano ex.oni. E per li restanti docati duecento sessantatre ha promesso, e si è obligato detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto di pagarli, e somministrarli alli detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe da tempo in tempo, secondo si andarà avanzando il lavoro sudetto, in modo che finite le dette due statue debbiano restare in potere di detto Rev.do Padre Ronchi docati settantacinque, i quali detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto sia tenuto pagarli alli Magnifici Giovanni, e Giuseppe subito reviste (f. 4) le sudette due statue, e trovate à perfezione dalli sudetti Signori Ingegnero, e Pittore D. Michele, e D. nicola in pace, e con li seguenti patti e non altrimente. Primo, che sia in libertà del sudetto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto di poter prendere altri Mastri Scultori, e Marmorari, e far lavorare, e perfezionare le sudette due Statue à loro proprie spese di detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe qual'ora non si terminassero le statue sudette frà il tempo prefisso di un anno, e mesi otto, da oggi così per patto. Secondo, che debbasi dal sudetto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto pagare à proprie spese di detto Ill.mo Capitolo, così l'Ingegnero, Pittore, Casse, trasporto, regali, Istromenti, alzature, e calature di dette due statue, mentre si lavorano dà detti Signori Giovanni, e Giuseppe, come anco carboni, e secature di Marmi, senza di esser tenuti à cosa alcuna detti Signori Giovanni, e Giuseppe così per patto. Terzo, che in caso succedesse qualche disgrazia per causa di detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe nelle dette due statue, ò pure uscisse nei Marmi qualche pelo inaccomodabile, ò che non venissero à perfezione, secondo diranno li sudetti Signori D. Nicola, e D. Michele Pittore, et Ingegniero; il tal caso detto Rev.do Padre (f. 4v) Ronchi nel nome sudetto debbia perdere i marmi, e detti Signori Giovanni, e Giuseppe perdere le loro fatiche, ed anco esser tenuti detti Signori Giovanni, e Giuseppe restituire, e pagare al detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto tutta quella somma di denaro, che si hanno preso da detto Rev.do Padre Ronchi così per patto. Quarto, che siano tenuti, ed obligati detti Signori Giovanni e Giuseppe lavorare le dette due statue nell'Officina de Marmi nela Casa Professa del Giesù, e che non potendosi, debbano i sudetti Magnifici Giovanni, e Giuseppe trovare à loro proprie spese l'Officina dà lavorarsi, ma detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto debbia pagare à spese di detto Ill.mo Capitolo il trasporto di detti marmi, così per patto. E finalmente siano tenuti, ed obligati detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe, e ciascheduno di essi in solidum, conforme con giuramento in presenza nostra hanno promesso di fare tutto ciò espressato di sopra. Ed in casi di mancanza alli sudetti patti di sopra enunciati in detto caso siano tenuti rifare detti Magnifici Giovanni e Giuseppe, e ciascheduno di essi tutto il mancante, e posta e vaglia detto Rev.do Padre Ronchi nel nome sudetto chiamare altri Maestri à tutte loro spese, et interessi, qual'ora non fussero fatte le statue sudette, secondo li detti Modelli già fatti revisti, ed approvati da detti Signori D. Michele, e D. Nicola al parere de quali solamente starsi, levando togliendo aggiungendo et accommodando tutto quello sarà megliore de modelli, secondo la loro opinione, sic ex pacto (omissis) (ASNa, Not. Onofrio Arnese, sch. 291, vol. 5, ff. 2v-5; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.1.1752 - 14 gennaio 1752. Ad Aniello Penta D. 50. E per lui al padre Felice Origlia. E per lui a **Gio Cimafonte** a compimento di D. 1.600 in conto del lavoro di marmo di un pilastro delli quattro che sostengono

la cupola della loro chiesa del Gesù vecchio e delli due pilastri laterali al cappellone di S. Francesco Saverio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1242; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

6.6.1752 - 1752 a 6 Giugno … f. 2585 A Fran.co Ant.o Mascardi d. cinquanta e per esso a **Gio: Cimafonte** M.ro Marmoraro d.e sono a conto di d. 360 intiero prezzo di due altari di marmo, a d. 180 per ciascuno altare che il med.o deve fare nella Chiesa di S. Fran.co Sav.o della Comp.a di Giesu di Nap. uno nella Cappella del SS.mo Stanislao che sta à man sinistra nell'ingresso della porta grande di d.a chiesa, et altro nella Cappella de tre Santi Martiri rimpetto alla d.a cappella di S. Stanislao fra lo spazio di sei mesi incominciando dalli 2 mag.o p.o p.o volendo il collegio che per li 13 9bre 1752 siano compiti di tutto quanto in modo che vi si possa celeb.e quale altari devono essere in tutto uniformi proporzionati ad adattati nel loro siti il disegno delli due altari che sono in d.a Chiesa cioè quella di S. Michele e l'altro dirimpetto nella Cappella di S. Ant.o intendendosi li soli altari cominciando dalli lor gradi pradelle mense gradini, e secondi gradini, e le due credenzole il marmo deve essere tutto eguale nella bianchezza obligandosi d.o Cimafonte di fare li d.i altari, e metterli in opera di tutto punto forniti fra il tempo sud.o tutto a sue proprie spese senza che possa pretendere cosa alcuna dalla d.a Chiesa e sarà in arbitrio del Colleg.o prendere a spese di d.o Cimafonte altro m.ro a terminar l'opera qualora essa non darà tutta la sodisfaz.ne, e non compirà l'opera per il tempo stabilito come s.a d.a Cimafonte si dichiara con d.o prezzo di d. 360 pienamente sodisfatto anzi con titolo di donaz.ne irrevocabile tra vivi dona all' colleg.o tutto il di più che d.i altari potrebbero valere se poi d.o cimafonte sarà pontuale altri d. 40 di regalo per comp.to di d. 400 e cosi per esso al d.o Buero per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1191, p.425; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132; de Letteriis, Revisione 2021).

17.8.1752 - Banco del Salv.re pagate al Sig. **Giovanni Cimafonte** M.ro Marmoraro d.ti cento dite sono à conto di d.ti seicento intiero prezzo di due Altari di marmo bianco statuario senza vene, e mosche, che dovrà fare nella Chiesa della N.ra Congreg.ne nelle due cappelle, di quella qualità, bontà, colori di marmo antico, lavori, ed intagli di rilievo, e disegno dell'istessa maniera, modo, e forma che stanno descritti nell'istro rogato per mano del mag.co N.e Gasparro del Giudice di Napoli sotto li 15 Ag.to 1752 cor.te mese, et anno, e secondo la misura presa dal med.o di palmi quindeci, e mezzo di lunghezza per ciasc.o d'essi, con uno grado di marmo, e pradella per ciasc.o, e del tempo stabilito che dovrà consignare d.i due Altari, e situarli in d.e due cappelle, e promessa del pagam.to delli restanti d.ti cinquecento che dovrà pagare d.a N.ra Congreg.ne al d.o Cimafonte nelli tempi stabiliti, e convenuti in d.o istrum.to e con tutti li patti, convenz.ni e condizioni apposte nel med.o il quale in tutto e per tutto si debbia osservare. Quali due Altari si fanno la d.a N.ra Congreg.ne in esecuz.ne della conclusione stabilita in piena Congreg.ne tenuta sotto li 8 Ag.to cor.te mese, et anno 1752, cosi pagarete, e non altrim.te Napoli li 17 Ag.to 1752 d. 100 Congreg.ne di S. Michel'Arcang.o de 72 Sacerdoti Onofrio Giordano sup.re a 18 ag.to 1752 (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali, matr. 11286, estinta il 17.8.1752; de Letteriis, in in Atti 42° Convegno …, 2021 p.70; Pinto, Revisione 2023).

26.9.1752 - 26 settembre 1752. a Francesco Antonio Moscardi D. 100. E per esso a **Giovanni Cimafonte** dite sono a conto delli due altari di marmo che il medesimo sta lavorando per la chiesa del Collegio di S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù, come dalla girata nella fede di D. 50 per nostro Banco in testa sua de 26 aprile 1752 alla quale si riferisce (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1204; Fiengo, Documenti …, 1977 p. 69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

Giuseppe (not. 1741-1780), marmoraio

1741 - **Cimafonte Giuseppe** e Gennaro di Napoli, fratelli, marmorai. Lavorano i marmi della sagrestia del Carmine Maggiore di Napoli per Duc. 3422, unitamente a quelli dell'Altare (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147; Filangieri, Documenti …, III 1885, Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

1.3.1755 - 1 marzo 1755. Al Monastero del Carmine d. 100. E per esso a **Giuseppe Cimafonte**, mastro marmoraro a compimento di d. 400 ed a conto di quello deve per li marmi sta facendo nella loro chiesa e segrestia vecchia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1289; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*
- Nello stesso anno [1767] inoltre è terminata l'opera del rivestimento in marmi commessi, cominciato nel 1755, diventando così, dice la *Cronistoria*, una delle più belle chiese della nostra città, non meno per disegno, che per la preziosità dei marmi bianchi e mischi, cioè breccia di Francia, giallo di Siena, verde antico ed altri, come pure per la finezza del lavoro. Circa gli autori di tale opera, furono come per lo avanti, e l'architetto Tagliacozzi-Canale, ed i marmorai fratelli **Giuseppe**, e Gennaro **Cimmafonti**. La spesa di si grandiosa opera ascese a ducati 22442. La *Cronistoria* contiene i più minuti particolari intorno a tale spesa, e

così pure a quella degli stucchi, condotti dal capo maestro Francesco Gargiulo ... (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.304).*

31.6.1756 - Rosario di Palazzo … Il 31 giugno 1756, alla presenza dei Padri, i Massotti asseriscono «che giusta detta convenzione fu terminata nell'anno 1754 tutta l'opera de' marmi sudetti dell'ornamento così de' detti pilastri in numero de 14, come delle quattro affacciate laterali; e comeché dal detto istrumento del 1748 si dice, che circa il prezzo delle sudette affacciate e cornici si avesse dovuto stare all'apprezzo de' periti da esse parti, perciò per parte d'essi Massotti a detto effetto richiamarono li consoli dell'arte **Giuseppe Cimafonte** e Silvestro Zeccola e questi avendo minutamente osservato e misurato le dette quattro affacciate una colle cornici le valutarono per docati 1220, da questo prezzo se ne richiamò il sudetto monastero e chiamò a detto effetto il sig. D. Michelangelo Porzio regio ingegnere e tavolario del S.R.C., e questo osservando minutamente le sudette facciate e cornici le valutò docati novecento e uno. Nel tempo stesso essi RR. PP.asseriscono come essi de Massotti, avevano già posti di tutto punto in opera quattro medaglioni di marmi in mezzo le sudette quattro facciate uno per ciascuna, che perciò si trattava da esse parti stabilire il prezzo di detti medaglioni, per parte d'essi de Massotti si pretendevano docati 400, del qual prezzo richiamatosi il monastero, pretendeva darli d. 240 per tutti detti quattro medaglioni, per la qual cosa, stante la differenza fra esse parti ... hanno risoluto evitare liti e l'anfratti giudiziari e le loro respettive ragioni, dedotte, e non dedotte, comporre amichevolmente ...». Tutta l'opera costò così d. 2246. In un passo dell'istrumento si dice che nelle 4 facciate erano posti in precedenza «quattro figure di Pontefici di stucco» (ASNa, Mon. sopp. 5260, ff. 136 e segg.; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

3.4.1762 - 3 aprile 1762 … Al Monastero del Carmine Maggiore di questa città di Napoli ducati 2000, e con firma del padre maestro Domenico Ferrari priore e com. gen. come ne fa fede notar Crescenzo Marigliano di Napoli e don Niccolò Tagliacozzi Canale autenticato per notar Nicola Ranieri di Napoli, ai maestri Gennaro e **Giuseppe Cimafonte**, maestri marmorari, a compimento ed a conto dei lavori di marmo fatti e faciendi nella chiesa di detto real monastero, in dorso della quale vi è mandato della chiesa arcivescovile di Napoli e di mons. vescovo Filadelfo del 18 marzo 1762 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 611; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

15.4.1763 - 15 aprile 1763. Al monastero del Carmine Maggiore d. 50. E per esso a **Giuseppe** e Gennaro **Cimafonte** a compimento di d. 12300 et a conto de lavori di marmi fatti e faciendi di dentro la loro chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1416; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

18.1.1764 - 18 gennaio 1764. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 50. E per esso a Gennaro e **Giuseppe Cimafonte** mastri marmorari a compimento di d. 10700 et in conto de lavori di marmi fatti e faciendi nella chiesa, atrio e nuovo coro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1437; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

16.3.1765 - 16 marzo 1765 … f. 4909 Francesco Antonio Fortibraccio d. 46 a **Giuseppe Cimafonte**: balaustra nella cappella del Sacramento nella cattedrale di Caiazzo, come quelle del Carmine Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1537, p.212; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.11.1767 - Nel luglio 1774, il marmoraro **Giuseppe Cimafonte** accusò ricevuta di 25 ducati, a compimento di 125, per l'altare della cappella di Santa Maria della Grazie, S. Ignazio a S. Francesco Saverio fatta erigere dal caiatino Giovanni Mastroianni nella parrocchiale di S. Pietro «a man destra di detta Chiesa», secondo i patti stabiliti nell'istromento del medesimo notaio del 10 novembre 1767, avendo incassato 100 ducati con due fedi del reverendo Graziano Foschi del Banco dello Spirito Santo del 4 maggio 1773, l'altra del Banco del Salvatore del 10 dicembre 1773 (ASCe, Not. Francesco de Giorgio, a. 1774, fol. 57; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.84).*

22.12.1767 - 22 dicembre 1767. Al Monastero del Carmine Maggiore di Napoli conto con fede d. 100. E per esso a Gennaro e **Giuseppe Cimafonte** marmorari a compimento di d. 16600 a conto delli lavori di marmo fatti nella loro chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1488; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

28.1.1768 - 28 gennaio 1768 … Al Monastero di S. Martino D. Trenta. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore à **Giuseppe Cimafonte** à compimento di D. 149.66, atteso tutto il di più per detto compimento l'hà ricevuto in diverse volte contanti, e tutti sono per li lavori di marmo aggiunti nel pavimento innanzi alle stanze dei P. Priore, e per altri lavori di marmo aggiunti nel deposito fuori la chiesa, giusta la misura, ed

apprezzo fattone dalli regij Ing.i D. Pascale Ferrari Canale, e D. Andrea Tagliacozzi Canale, del quale il suddetto Cimafonte si è dichiarato ben contento, e sodisfatto, con che atteso il presente pagamento resta il medesimo saldato, e sodisfatto senza rimanere altro conseguire ò pretendere da detto monastero, e quietando il medesimo loro monastero etiam per aquilianam stipulationem et cum pacto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1610, p.84; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

15.1.1771 - 15 gennaio 1771. Al padre maestro Gio Tufano d. 200. E per lui a Gennaro e **Giuseppe Cimafonte** mastri marmorari a compimento di d. 20200, a conto di d. 22442 intero importo de lavori di marmo fatti in loro chiesa del Carmine Maggiore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1557; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

31.10.1771 - 31 ottobre 1771. Al monastero del Carmine Maggiore, ducati 400 a Gennaro e **Giuseppe Cimafonte**, a compimento di dicati 21.600 ed a conto di ducati 22.442 importo di tutti i lavori di marmo fatti nell'intera nostra Chiesa a tenore dell'apprezzo e stima degli Ingegneri Pasquale Canale Ferrari ed Andrea Tagliacozzi Canale, rispettivamente Fratello e Figlio del quondam don Niccolò Tagliacozzi Canale, e restano soddidfatti di tutte le tanne (rate) come da istrumento rogato per mano di Notar pubblico Francesco Bardellino ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1570; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.70).*

4.5.1773 - Nel luglio 1774, il marmoraro **Giuseppe Cimafonte** accusò ricevuta di 25 ducati, a compimento di 125, per l'altare della cappella di Santa Maria della Grazie, S. Ignazio a S. Francesco Saverio fatta erigere dal caiatino Giovanni Mastroianni nella parrocchiale di S. Pietro «a man destra di detta Chiesa», secondo i patti stabiliti nell'istromento del medesimo notaio del 10 novembre 1767, avendo incassato 100 ducati con due fedi del reverendo Graziano Foschi del Banco dello Spirito Santo del 4 maggio 1773, l'altra del Banco del Salvatore del 10 dicembre 1773 (ASCe, Not. Francesco de Giorgio, a. 1774, fol. 57; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.84).*

10.12.1773 - Nel luglio 1774, il marmoraro **Giuseppe Cimafonte** accusò ricevuta di 25 ducati, a compimento di 125, per l'altare della cappella di Santa Maria della Grazie, S. Ignazio a S. Francesco Saverio fatta erigere dal caiatino Giovanni Mastroianni nella parrocchiale di S. Pietro «a man destra di detta Chiesa», secondo i patti stabiliti nell'istromento del medesimo notaio del 10 novembre 1767, avendo incassato 100 ducati con due fedi del reverendo Graziano Foschi del Banco dello Spirito Santo del 4 maggio 1773, l'altra del Banco del Salvatore del 10 dicembre 1773 (ASCe, Not. Francesco de Giorgio, a. 1774, fol. 57; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.84).*

7.1774 - Nel luglio 1774, il marmoraro **Giuseppe Cimafonte** accusò ricevuta di 25 ducati, a compimento di 125, per l'altare della cappella di Santa Maria della Grazie, S. Ignazio a S. Francesco Saverio fatta erigere dal caiatino Giovanni Mastroianni nella parrocchiale di S. Pietro «a man destra di detta Chiesa», secondo i patti stabiliti nell'istromento del medesimo notaio del 10 novembre 1767, avendo incassato 100 ducati con due fedi del reverendo Graziano Foschi del Banco dello Spirito Santo del 4 maggio 1773, l'altra del Banco del Salvatore del 10 dicembre 1773 (ASCe, Not. Francesco de Giorgio, a. 1774, fol. 57; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.84).*

8.1774 - Nell'agosto 1774, il vescovo Piperni, avendo commissionato nel marzo 1773 a **Giuseppe Cimafonte** l'altare di S. Giovanni Napomuceno nella testata del transetto *in cornu epistolae*, di fronte a quello di S. Stefano, «secondo il disegno formatone, e cifrato da esso Ill.mo Mons.re» per 415 ducati, esclusa la conduttura dei marmi a Caiazzo, diede atto che il manufatto era state collocate in opera con sua piena soddisfazione (ASCe, Notai, Francesco de Giorgio, a. 1774, fol. 67t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.84).*

8.1774 - La balaustra marmorea dell'altare maggiore della parrocchiale fu realizzata da **Giuseppe Cimafonte** in conformita di un contratto dell'agosto 1774, su commissione del canonico Giondomenico Alberti, per 120 ducati, con il patto che l'opera avrebbe dovuto essere «della stessa maniera, e disegno di quella die esso sudetto D. Giuseppe gli anni passati fece avanti l'Altare del Romitorio di S. Maria del Soccorso sita poco discosta da questa Città, e propriamente accosto alla strada che conduce olla Scafa di Cesarani, e che debba essere dritta, e non già centinata come quella di detto Romitorio». Quella richiamata è la chiesa di Santa Maria del Soccorso a Cesarano, presso Caiazzo (ASCe, Not. Francesco de Giorgio, a. 1774, fol. 70; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.85).*

21.1.1777 - 21 gennaio 1777. A Gesualdo Landolfo ducati 22. E per esso a **Giuseppe Cimafonte** per prezzo e valore di una balaustrata di marmo e colonnette che ha lavorato e collocato per suo ordine e per sua divozione alla cappella di San Giuseppe nella chiesa di San Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1804; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

3.1778 - Nel marzo 1778, i marmorari Romualdo e **Giuseppe Cimafonte** si impegnarono «non solo fare tre altari di marmo statuario commessi di pietre colorite per servizio delle tre Cappelle di detta Venerabile Chiesa [della Confraternita di Santa Maria d'ogni grazia, seù del Carminiello, vicino il Convento di S. Francesco di Paola in Aversa] in conformità dell'altro altare, che si ritrova già fatto nella quarta Cappella dentro la medesima Venerabile Chiesa, ma benanche far tutte le basi di marmo carose aggettose, e zoccoli di pardiglio occorrono per sotto li pilastri della medesima Venerabile Chiesa e la balaustrata per avanti l'Altare Maggiore (…) il tutto a tenore, ed in conformità del disegno (…) qual balaustrata dovrà essere di marmo statuario, servendosi di porzione del grado, e sottogrado di marmo, che attualmente si ritrova avanti detto Altare Maggiore» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1778, fol. 132; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.208).*

10.7.1779 - 10 luglio 1779. Al padre fra Mariano Ventimiglia d. 67. E per lui a **Giuseppe Cimafonte**, marmoraro a compimento di d. 168 per tutti li lavori di marmo fatti nella cona con cornice e fasce di marmo al quadro della cappella di San Simone Stoch in loro chiesa del Carmine Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1746; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.271).*

29.11.1779 - 29 novembre 1779. Al padre maestro fra' Gesualdo Maria Landolfo ducati 36. Li pagate al professore marmoraro **Giuseppe Cimafonte** a compimento di ducati 50 in conto di ducati 200 per lo prezzo convenuto per un altare di marmo statuario da farsi dal medesimo nella cappella della real chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli sotto il titolo di San Raimondo, in conformità del disegno, dovendo essero commesso di breccia di Sicilia, verde antico, giallo di Siena, pietra di Sicilia ed altro e si osserva non meno il paliotto intagliato, le cartelle sotto la menza, cartelle di centoni e fondi pur anche intagliati alli piedistalli e membretti con ornamenti d'intagli, dovendovi fare non solo la pradella, ma benanche in grado scantonato nei cantoni e con sottogrado di pardiglio nonostante che in detto disegno non vi sia delineato ed anco sia tenuto di farvi la menza, il primo e secondo gradino con tavolette sopra e capo altare in conformità dello stesso già detto disegno dovendo esser compito e posto in opera per il mese di luglio 1779, andando a conto del detto Cimafonte non meno il costo di tutti i materiali e magistero, che la conduttura e ponitura in opera dell'altare sudetto restando tenuto in fatto darli solamente il fabricatore e la fabrica che bisognerà in tempo della ponitura in opera del medesimo altare, ed ancora restando obligato a pagarli allo stesso altri ducati 50 a compimento di ducati 100 ed in conto delli ducati 200 per dovergli pagare i mancanti ducati 100 in due altre paghe di ducati 50 per ciascuna volta una in luglio 1780 e gli altri in luglio 1781 perché si è convenuto fra esso e il signor Cimafonte e contentandomi il sopradetto grado, pradella e menza possano essere i marmi saliti e non già statuari. E così pagarete e non altrimenti. Napoli 12 ottobre 1778. Padre maestro fra' Gesualdo Maria Landolfo a me medesimo **Giuseppe Cimafonte** (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 2144; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

10.1780 - Aversa, Chiesa di S. Marta Maggiore … Nell'ottobre 1780, Romualdo **Cimafonte** stabilì, a nome del congiunto **Giuseppe**, con gli amministratori della congrega, la realizzazione dell'altare maggiore di marmo «in tutto simile, ed uniforme alla metà del disegno firmato (...) e consegnato al predetto Sig. Romualdo, ed uniforme, e simile ancora a quello sistente nella Cappella del Tesoro della Chiesa Cattedrale di questa anzidetta Città». Si stabilì inoltre che «detto Altare debba essere di lunghezza da fuori, e fuori li due capo altari palmi sedici, et in testa di detti capoaltari farsi un cherubino con tavoletta sopra e non si debbono fare grada, ne pradella stante vi sono. Che invece dell'imprese si vedono lineate nelli piedistalli si debba fare un ornato d'intaglio con fondo commesso di fior di persico in luogo della Borlè, ed il simile fior di persico si debba fare in tutto il commesso dell'ultimo grado anche in luogo della Borlè, e così pratticarsi ancora nel paliotto con controfondo di giallo di Siena, e tutto il dippiù di verde antico, e non di Calabria. Che tutti li marmi bisognano per formarsi l'Altare suddetto debbano essere statuarj ben lavorati, intagliati, e lustri a riserba della Mensa, la quale dovrà essere di marmo solito. Che la lavoratura dell'intagli di detto Altare debbano essere di rilievo simili a quelli dell'anzidetto Altare della Cappella del Tesoro della Cattedrale, e la lustratura debba essere a specchio. Che la croce si dovrà fare nel mezzo del paliotto, e la portella, cassetta, e fodera della custodia debbano andare a carico, e spese di detta Chiesa». L'anno dopo, l'artefice accusò ricevuta dei 300 ducati ottenuti per l'impresa (ASCe, Not. Paolo Petrone, a. 1780, fol. 83t; a. 1781, fol. 89; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.342).*

Vincenzo (not. 1742-1745), figlio di Giovanni, marmoraio

12.3.1742 - [p.62v] … obli Coll.i S.ti Fran.ci Xaverij Societatis Jesu conventio Cimafonte Die decimasecunda ms. Martij millesimoseptincentesimo quatragesimo secundo Neapoli; Nella nostra presenza costituti il Rev.do P. Silverio Maria de Micco Proc.re del Vble Coll.o di San Fran.co Saverio della compagnia di Giesù di questa Citta, il quale in d.o nome interviene alle cose infratte per se suoi Eredi, e succ.ri da una parte Et li m.ci Giovanne, **Vincenzo**, e Gasparro **Cimafonte** di Napoli Padre, e figli Mastri Marmorari, li quali ins.m aggono, et intervengono alle cose infratte per loro, e ciascheduno di loro ins.m, loro ins.m Eredi, e succ.ri dall'altra parte Detti Gio: Vincenzo, e Gasparro sin come sono venuti a convenzione con d.o P. Silverio Maria in d.o nome in vigore della quale spontaneam.te avanti di noi d.i Padre, [p.63r] e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano fare l'Altare Maggiore nella Vble Chiesa di d.o Coll.o principiando dal piano di terra dalli Gradini latella mezzi gradini, e secondi gradini fino all'ultima tavoletta, ed in mezzo la Costodia della grandezza, larghezza, longezza, ed altezza secondo il disegno formato dal Reg.o Incegniero sig.r D. Dom.co Antonio Vaccaro in grande, e colorito dovenno d.o Altare essere di marmo bianco di tutta perfettione con marmi antichi, e li marmi siano ben commessi di perfettione e qualità secondo lanzidetto disegno sottoservato alli canti dal sud.to d. Silverio Maria; e delli sud.i Padre, e figli di Cimafonte che si conserva da d.o P. Silverio Maria. E questo per lo spazio di mesi undeci principiando da oggi 12 del presente mese di marzo cor.te anno 1742 e finiendo all'ultimo di Febraro dell'Entrante anno 1743 di tutto punto finito, e posto in d.a Vble Chiesa di potersi nel medesimo ultimo giorno di d.o [p.63v] mese di Febraro d.o entrante anno celebrare la Santa Messa; Per il convenuto finito, e stabilito prezzo di doc.ti Mille e ottocento cosi pattuito ma di loro quali d.o P. Silverio Maria in d.o nome promette, e s'obliga quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte in questo modo cioè per la summa di doc.ti duecento detti P.re, e figli di Cimmafonte ins.m hanno dichiarato, e confessato averli ricevuti, ed avuti dal sud.o P. Silverio Maria in tanta moneta d'arg.to renunciante ins.m exceptionis, e per l'altri doc.ti Milleseicento d.o P. Silverio Maria in d.o nome hà promesso, e sie obligato quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte secondo ordinerà d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro con suo biglietto conche però debbiano rimanere on potere di d.o P. Silverio Maria doc.ti cento per pagarsi a d.i P.re, e figli di Cimafonte otto giorni dopo che posto sarà detto Altare in detta Chiesa. E mancandosi dal sud.o P. Silverio Maria di fare li pagam.ti [p.64r] sudetti secondo ordinerà d.o Reg.o Incegniero Vaccaro in d.o caso il presente istrom.to si possa per d.i Padre, e figli di Cimafonte contro d.o P. Silverio maria in d.o nome accusare, e liquidare per quella somma che averà ordinato d.o Reg.o Inceg.ro con d.o suo biglietto, e dal medesimo P. Silverio Maria non pagata via ritus della Rev.da Nunziatura Apostolica di questa Città. E per effetto di citatione d.o P. Silverio Maria ave detta, e designata la Curia di me predetto Notaro sita in questa predetta Città di Napoli da sotto il dud.o Coll.o case del medesimo Coll.o dove citato vaglia come se fusse citato di persona. Ed all'incontro mancandosi dalli sud.i Padre, e figli di Cimafonte ins.m di fare il sud.o Altare di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e da buoni Mastri per tutto l'ultimo di d.o mese di Febraro d.o Entrante anno 1743 in d.o caso sia lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome quello far fare d'altri Mastri anco a Maggior prezzo a tutti danni, spese, et interessi [p.64v] di d.i Padre, e figli di Cimafonte, ma anco esser lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome accusare, e liquidare il presente istrom.to contro detti Padre, e figli de Cimafonte ins.m e ciasc.o d'essi per la summa ricevuta via cines M C V E uno con tutti danni spese, et interessi [omissis] E con li seguenti patti, dichiarationi, proibizioni, e promesse. In primis siano tenuti d.i P.re, e figli de Cimafonte ins.m conforme promettono, et ins.m s'obligano di fare d.o Altare Maggiore di marmo bianco, e marmi antichi, e con li marmi commessi ed intagli, includendoci ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in d.o disegno come di Bottini, ed altro giusta detto disegno grande come di sopra [p.65r] e che qualunque cosa nel medesimo Altare non piacesse al sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro quella levarla, e farla di nuovo a sodisfatione del medesimo Reg.o Inceg.ro Vaccaro a tutte spese di essi P.re e figli di Cimafonte, 2.^{do} detti Padre, e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano mettere d.o Altare Maggiore in d.a chiesa di tutto punto in opera fornito nel terminato tempo tutte a loro spese cioè di quanto si richiede la fabrica grappe di ferro portatura di marmi colla aniti positura de Marmi, tavole borse, muscelli, chiodi, giondi, et altri ordegni che bisogneranno al sud.o Altare asegno tale che il sud.o Altare sia fatto a tutte proprie spese di d.i Padre, e figli di Cimafonte senza esser tenuto d.o Coll.o a cosa alcuna, e la sfabricatura, ed altro vada anco à carrico di d.i Padre e figli di Cimafonte senza esser tenuto il medesimo Coll.o a cosa alcuna. [p.65v] 3.° Che in caso d.o Altare Maggiore valesse più del prezzo sud.o tutto il di più d.o Padre, e figli de Cimafonte da ora, per all'ora l'hanno donato per titolo di donatione irrevocabile vaccino a beneficio d. d.o Vble Coll.o senza che possino pretendere più della sud.a summa di d.i doc.ti mille ottocento come di sopra. 4.° l'Altare Maggiore che di presente si nova in d.a Vble Chiesa resti à beneficio di d.o Vble Coll.o, senza che detti Padre, e figli de Cimafonte possano pretendere cosa alcuna, anco per causa d'averlo levato. 5.° Che prima di mettersi in opera le pietre di marmo al sud.o Altare siano tenuti, ed obligati d.i Padre e figli di Cimafonte farle riconoscere dal sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro dovendo essere di sodisfazione del medesimo Reg.o Inceg.ro e tutto ciò non già come mastri marmorari ma per maggior cautela di d.o Vble Coll.o [p.66r] 6.° Che il sud.o Altare Maggiore come di sopra sia, ed abbia essere secondo la direzzione del d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro, et a sodisfazione del medesimo a cui sia lecito aggiungere, ò mutare quello che giudica nel istesso

disegno, e che se mai li sud.i Padre, e figli di Cimafonte portasse notabile divario per lo che dovesse essere maggiore la spesa, in tal caso detti Padre, e figli di Cimafonte non possano pretenderla se però prima di mettere mano all'opera di quella variazione, ò aggiunzione non si dichiari con d.o Inceg.ro e si convenga con esso, e col sud.o P. Silverio Maria in scritto del prezzo maggiore, ò minore, e che senza tale dichiarazione anticipata abbiano niuna pretentione fuori del patto convenuto delli sud.i docati milleottocento, e non altrim.te, né d'altro modo [p.66v] 7.° Il sud.o P. Silverio Maria promette, e s'obliga fare à spese del medesimo Coll.o la rama indorata, e dare à d.i Padre, e figli di Cimafonte le pietre di lapis lazzaro, ò altre pietre pretiose a loro elettione per ponersi in d.o Altare Maggiore, e la spesa dell'Inceg.ro pagarsi prout de Jure a chi spetta 8.° e ultimo il sud.o P. Silverio in d.o nome promette che quando al altare sud.o sara di tutta pienissima sodisfatione darà a sud.i Mastri il puro dono de doc.ti cento di maniera tale che non possono pretendere di giustitia quali doc.ti cento se li daranno posto che sara in opera l'Altare, e totalm.te complito, et à sodisfatione come sopra, e non altrim.te ne d'altro modo [omissis] (ASNa, Not. Domenico De Giorgio, sch. 721, prot. 6, cc. 62v-67r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).).*
- Il 12 marzo 1742 Giovanni … **Vincenzo** … e Gaspare … **Cimafonte**, padre e figli, si accordarono con padre Silverio Maria De Micco, rettore di San Francesco Saverio, «per lo spazio dei mesi undeci da oggi (…) per il convenuto e stabilito prezzo di ducati mille e ottocento (…), includendovi ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in detto disegno, come di bottini ed altro» (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.36).*

8.11.1743 - 8 novembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 50 a **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte** Padre e Figlio Maestri marmorari, a conto di 330 intero prezzo pattuito con li Medesimi col Principe di Tarsia, per l'intera manifattura del Portone dela Libraria di detto Signore, tutto di marmo bianchissimo di Carrara, con li commessi come sta dipinto, mezzo portone fatto di stucco, per mostra, e da detti maestri bene esaminato, con il Verde di Calabria del più perfetto e chiaro si possa trovare, o vero Verde di Costantinopoli ad elezione di detto Signor Principe di Tarsia e tutti li testatori ed altri ornamenti che appaiono in detta mostra, di giallo, farli di marmo giallo di Verona o vero giallo di Palermo Pure ad elezione di detto Principe; e li zoccoli di marmo buono bardiglio, ed oscuro e lavori di tutto l'intero Portone con tutta pulizia, e con le cornici e il cornicione e ben risaltati come tutto l'intaglio e Festone lavorati anco a tutta perfezione e più devono fare due tavolini di marmo bardiglio lustrati sotto bocchettone di grossezza oncie 2 e mezzo e fare alla porta due Festoni di marmo intagliato giallo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 358-361; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 50 a Giovanni e **Vincenzo Cimafonte** Padre e Figlio, e li paga d'ordine del Principe di Tarsia, per il prezzo di 100 in conto di 300 intero prezzo stabilito e convenuto con li medesimi Maestri Cimafonte di un Intero Portone della Libraria del Palazzo del Principe di Tarsia a suo signore, di marmi bianchissimi di Carrara, con doversi porre nel mischio il verde di Calabria del più perfetto e chiaro che possa trovare ovvero Verde di Costantinopoli, ad elezione di detto Principe, e tutti li Festoni ed ornamenti di Giallo di Verona o vero giallo di Palermo pure ad elezione di detto Principe; quali Festoni devono essere tutti di un pezzo e li zoccoli di marmo buono bardiglio ed oscuro e lavorati tutto detto Portone con tutta pulizia e perfezione cosi tutte le cornici e cornicione ben riserbati con tutto l'intaglio e festoni lavorati anche a tutta perfezione e perfettamente bene allustrati e dalla grossezza di tutti li suddetti marmi come spiegasi nella sua suddetta Partita ed istrumento stipulato a 29 cadente per mano di Notar Felice Campanile di Napoli con tutte le clausole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 426; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

21.2.1744 - 21 febbraio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 42.3 a **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte** maestri marmorari Padre e Figlio, a comp. di 50 e a comp di 220 a conto ai 330 prezzo stabilito col Principe di Tarsia per tutto il Portone di marmo bianco e commessi verde di Calabria e di Costantinopoli con Festoni ed adornamenti di giallo di Verona e di Palermo che devono situare avanti la Porta della Libraria del palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 115; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 101).*

22.8.1744 - 22 agosto 1744 partita di ducati 20 a favore di mastro **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte**, «padre e figlio marmorari a compimento di ducati 80 attesi gli altri ducati 60 gli hanno ricevuti con altre sue polise sotto loro tempi, e poi detti ducati 80 sono saldo e final pagamento delle n. 4 colonnette di Marmo bianco lavorate e scanellate e d'allustrite già poste accanto la Porta di marmo della nuova libraria del Palazzo del Principe di Tarsia [...] pattuite dette 4 colonnette per detto prezzo di ducati 80 che non sono ducati 20 li una come della prima partita alla quale col che detti mastri col tal pagamento restano saldati, e soddisfatti per dette 4 colonnette ne devono altro conseguire per altra causa restano obligati detti Cimafonte di fare li buchi sopra dette 4 colonnette per situarsi li anelli di ferro e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

3.9.1744 - 3 settembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 15 a **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte** padre e figlio marmorari, per 4 gradini di marmo bianco posti alla Porta dentro la Libraria che conduce alla Camara e Gallerie del Palazzo del Principe di Tarsia e detti gradini sono di marmo bardiglio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p. 66; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

13.9.1744 - 13 settembre 1744 partita di ducati 15.2 «a **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte** padre e figlio, detti sono per intiero prezzo e valuta di n. 4 gradini di marmo bianco di lunghezza ogni gradino palmi 5 1/4 e larghezza palmi due meno oncie 2 che tutti uniti sono palmi 38 ½ alla ragione di carlini 4 il palmo così d'accordo con medesimi Cimafonte posti detti gradini alla porta entro la libraria, che conduceva alla Camera, e Galleria appresso alla detta libraria del Palazzo del Principe di Tarsia, in nome del quale, e di suo proprio denaro si fa da lui il presente pagamento, che però detti Cimafonte con tal pagamento restano intieramente saldati, e soddisfatti, ne altro hanno che pretendere per detta causa, andando inclusi in detto pagamento anche li sotto gradini di Pardiglio, così convenuti li medesimi e per loro al detto Giovanni Cimafonte per altri e tanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457; Manzo, La merveille …, 1997 p.147).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 ... A Santi Bambini, ducati 6 a **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte**, Padre e figlio, maestri marmorari, a conto delli 8 tavolini centinati che devono fare di diaspro di Sicilia di bella macchia fatti a squadro come il disegno in carta cifrato dal Principe di Tarsia in nome del quale si pagano, dovendo li medesimi servire per li angoli delle mura delle due Gallerie della Nuova Libreria di detto Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 10; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

22.3.1745 - 22 marzo, 1745 ... A Santi Bambini, ducati 5 e per lui ai maestri **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte**, Padre e Figlio, maestri marmorari, a comp. di 40, per 8 tavolini centinati delli medesimi fatti di Diaspro di Sicilia di bellamacchia della larghezza di palmi 3 sopra lavagne fatti al quadro che devono servire a l'otto angoli della mura delle due gallerie contigue della Nuova Libreria del Palazzo del principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 10; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

18.8.1745 - 18 agosto 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 25 ai maestri **Vincenzo** e Giovanni **Cimafonte**, Padre e Figlio, maestri marmorari, quali li paga, di proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 40, a saldo totale delle n. 4 lunghezza di marmo o siano Stalle in palmi 77 e carlini 4 il palmo, per la Linea Meridiana situata in una Galleria contigua alla Nuova Libreria del Palazzo del detto Principe di Tarsia, e ducati 2.65 per l'intero prezzo e valuta del pezzo di marmo a squadro ove sia la Piancia di ottone col buco in mezzo per il pendicolo di detta linea e ducati 6,55 per li due pezzi di Foglie aggiunti al Portone di marmo di detta Libreria e detti Maestri Vincenzo e Giovanni restano interamente soddisfatti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1474, p. 51; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 107).*

Gaspare (not. 1742-1760), figlio di Giovanni, marmoraio

12.3.1742 - [p.62v] … obli Coll.i S.ti Fran.ci Xaverij Societatis Jesu conventio Cimafonte Die decimasecunda ms. Martij millesimoseptincentesimo quatragesimo secundo Neapoli; Nella nostra presenza costituti il Rev.do P. Silverio Maria de Micco Proc.re del Vble Coll.o di San Fran.co Saverio della compagnia di Giesù di questa Citta, il quale in d.o nome interviene alle cose infratte per se suoi Eredi, e succ.ri da una parte Et li m.ci Giovanne, Vincenzo, e **Gasparro Cimafonte** di Napoli Padre, e figli Mastri Marmorari, li quali ins.m aggono, et intervengono alle cose infratte per loro, e ciascheduno di loro ins.m, loro ins.m Eredi, e succ.ri dall'altra parte Detti Gio: Vincenzo, e Gasparro sin come sono venuti a convenzione con d.o P. Silverio Maria in d.o nome in vigore della quale spontaneam.te avanti di noi d.i Padre, [p.63r] e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano fare l'Altare Maggiore nella Vble Chiesa di d.o Coll.o principiando dal piano di terra dalli Gradini latella mezzi gradini, e secondi gradini fino all'ultima tavoletta, ed in mezzo la Costodia della grandezza, larghezza, longezza, ed altezza secondo il disegno formato dal Reg.o Incegniero sig.r D. Dom.co Antonio Vaccaro in grande, e colorito dovenno d.o Altare essere di marmo bianco di tutta perfettione con marmi antichi, e li marmi siano ben commessi di perfettione e qualità secondo lanzidetto disegno sottoservato alli canti dal sud.to d. Silverio Maria; e delli sud.i Padre, e figli di Cimafonte che si conserva da d.o P. Silverio Maria. E questo per lo spazio di mesi undeci principiando da oggi 12 del presente mese di marzo cor.te anno 1742 e finiendo all'ultimo di Febraro dell'Entrante anno 1743 di tutto punto finito, e posto in d.a Vble Chiesa di potersi nel medesimo ultimo giorno di d.o [p.63v] mese di Febraro d.o entrante anno celebrare la Santa Messa; Per il convenuto finito, e stabilito prezzo di doc.ti Mille e ottocento cosi pattuito ma di loro quali d.o P. Silverio Maria in d.o nome promette, e s'obliga quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte in questo modo cioè per la summa di doc.ti duecento detti P.re, e figli di Cimmafonte ins.m hanno dichiarato, e confessato averli ricevuti, ed avuti dal sud.o P. Silverio Maria in tanta moneta d'arg.to renunciante ins.m exceptionis, e per l'altri doc.ti Milleseicento d.o P. Silverio Maria in d.o nome hà promesso, e sie obligato quelli pagare a d.i Padre, e figli di Cimmafonte secondo ordinerà d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro

con suo biglietto conche però debbiano rimanere on potere di d.o P. Silverio Maria doc.ti cento per pagarsi a d.i P.re, e figli di Cimafonte otto giorni dopo che posto sarà detto Altare in detta Chiesa. E mancandosi dal sud.o P. Silverio Maria di fare li pagam.ti [p.64r] sudetti secondo ordinerà d.o Reg.o Incegniero Vaccaro in d.o caso il presente istrom.to si possa per d.i Padre, e figli di Cimafonte contro d.o P. Silverio maria in d.o nome accusare, e liquidare per quella somma che averà ordinato d.o Reg.o Inceg.ro con d.o suo biglietto, e dal medesimo P. Silverio Maria non pagata via ritus della Rev.da Nunziatura Apostolica di questa Città. E per effetto di citatione d.o P. Silverio Maria ave detta, e designata la Curia di me predetto Notaro sita in questa predetta Città di Napoli da sotto il dud.o Coll.o case del medesimo Coll.o dove citato vaglia come se fusse citato di persona. Ed all'incontro mancandosi dalli sud.i Padre, e figli di Cimafonte ins.m di fare il sud.o Altare di tutta bontà, qualità, e perfezzione, e da buoni Mastri per tutto l'ultimo di d.o mese di Febraro d.o Entrante anno 1743 in d.o caso sia lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome quello far fare d'altri Mastri anco a Maggior prezzo a tutti danni, spese, et interessi [p.64v] di d.i Padre, e figli di Cimafonte, ma anco esser lecito a d.o P. Silverio Maria in d.o nome accusare, e liquidare il presente istrom.to contro detti Padre, e figli de Cimafonte ins.m e ciasc.o d'essi per la summa ricevuta via cines M C V E uno con tutti danni spese, et interessi [omissis] E con li seguenti patti, dichiarationi, proibizioni, e promesse. In primis siano tenuti d.i P.re, e figli de Cimafonte ins.m conforme promettono, et ins.m s'obligano di fare d.o Altare Maggiore di marmo bianco, e marmi antichi, e con li marmi commessi ed intagli, includendoci ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in d.o disegno come di Bottini, ed altro giusta detto disegno grande come di sopra [p.65r] e che qualunque cosa nel medesimo Altare non piacesse al sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro quella levarla, e farla di nuovo a sodisfatione del medesimo Reg.o Inceg.ro Vaccaro a tutte spese di essi P.re e figli di Cimafonte, 2.do detti Padre, e figli di Cimafonte promettono, et ins.m s'obligano mettere d.o Altare Maggiore in d.a chiesa di tutto punto in opera fornito nel terminato tempo tutte a loro spese cioè di quanto si richiede la fabrica grappe di ferro portatura di marmi colla aniti positura de Marmi, tavole borse, muscelli, chiodi, giondi, et altri ordegni che bisogneranno al sud.o Altare asegno tale che il sud.o Altare sia fatto a tutte proprie spese di d.i Padre, e figli di Cimafonte senza esser tenuto d.o Coll.o a cosa alcuna, e la sfabricatura, ed altro vada anco à carrico di d.i Padre e figli di Cimafonte senza esser tenuto il medesimo Coll.o a cosa alcuna. [p.65v] 3.° Che in caso d.o Altare Maggiore valesse più del prezzo sud.o tutto il di più d.o Padre, e figli de Cimafonte da ora, per all'ora l'hanno donato per titolo di donatione irrevocabile vaccino a beneficio d. d.o Vble Coll.o senza che possino pretendere più della sud.a summa di d.i doc.ti mille ottocento come di sopra. 4.° l'Altare Maggiore che di presente si nova in d.a Vble Chiesa resti à beneficio di d.o Vble Coll.o, senza che detti Padre, e figli de Cimafonte possano pretendere cosa alcuna, anco per causa d'averlo levato. 5.° Che prima di mettersi in opera le pietre di marmo al sud.o Altare siano tenuti, ed obligati d.i Padre e figli di Cimafonte farle riconoscere dal sud.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro dovendo essere di sodisfazione del medesimo Reg.o Inceg.ro e tutto ciò non già come mastri marmorari ma per maggior cautela di d.o Vble Coll.o [p.66r] 6.° Che il sud.o Altare Maggiore come di sopra sia, ed abbia essere secondo la direzzione del d.o Reg.o Inceg.ro Vaccaro, et a sodisfazione del medesimo a cui sia lecito aggiungere, ò mutare quello che giudica nel istesso disegno, e che se mai li sud.i Padre, e figli di Cimafonte portasse notabile divario per lo che dovesse essere maggiore la spesa, in tal caso detti Padre, e figli di Cimafonte non possano pretenderla se però prima di mettere mano all'opera di quella variazione, ò aggiunzione non si dichiari con d.o Inceg.ro e si convenga con esso, e col sud.o P. Silverio Maria in scritto del prezzo maggiore, ò minore, e che senza tale dichiarazione anticipata abbiano niuna pretentione fuori del patto convenuto delli sud.i docati milleottocento, e non altrim.te, né d'altro modo [p.66v] 7.° Il sud.o P. Silverio Maria promette, e s'obliga fare à spese del medesimo Coll.o la rama indorata, e dare à d.i Padre, e figli di Cimafonte le pietre di lapis lazzaro, ò altre pietre pretiose a loro elettione per ponersi in d.o Altare Maggiore, e la spesa dell'Inceg.ro pagarsi prout de Jure a chi spetta 8.° e ultimo il sud.o P. Silverio in d.o nome promette che quando al altare sud.o sara di tutta pienissima sodisfatione darà a sud.i Mastri il puro dono de doc.ti cento di maniera tale che non possono pretendere di giustitia quali doc.ti cento se li daranno posto che sara in opera l'Altare, e totalm.te complito, et à sodisfatione come sopra, e non altrim.te ne d'altro modo [omissis] (ASNa, Not. Domenico De Giorgio, sch. 721, prot. 6, cc. 62v-67r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).).*
- Il 12 marzo 1742 Giovanni … Vincenzo … e Gaspare … Cimafonte, padre e figli, si accordarono con padre Silverio Maria De Micco, rettore di **San Francesco Saverio**, «per lo spazio dei mesi undeci da oggi (…) per il convenuto e stabilito prezzo di ducati mille e ottocento (…), includendovi ancora tutta l'opera di scoltura che vi è in detto disegno, come di bottini ed altro» (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.36).*

21.3.1753 - [c.37r] Die vigesima prima mensis Martii 1753, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Molto Rev.do Padre Francesco de Palma della Compagnia di Gesù [...] da una parte. [c.37v] E li mag.ci Aniello, **Gaspare**, e Romualdo **Cimafonte** mastri marmorari [...] dall'altra parte. Detti Aniello, Gaspare, e Romualdo per convenzione avuta col detto Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra promettono, e s'obligano in solidum di costruire, e perfezionare un Altare di marmo statuario bianchissimo con altre pietre di vari colori per la cappella sotto il titolo di San Francesco [Saverio] eretta dentro la venerabile chiesa della

Casa Professa di detta Compagnia di Gesù, l'anno passato dal Rev.do Padre Preposito di detta Casa Professa col permesso del Rev.mo Padre Generale di detta Compagnia conceduta all'Ill.re signor Duca di Sant'Elia fratello di detto Padre Francesco, in virtù d'istrumento stipulato da me. Quale suddetto Altare di marmo essi di Cimafonte, e ciascuno di loro in solidum promettono, e s'obligano di costruirlo, perfezionando, e situarlo in detta cappella à tutte loro spese fra il termino di un anno numerando dal presente giorno in avanti. Per lo convenuto, e stabilito prezzo, e valore di ducati settecento ottanta, nelli quali s'intenda, e sia incluso, così il marmo bianco, e tutte l'altre pietre occorreranno per detto Altare, come il lavoro, e Magistero del medesimo, anco per ponerlo in opera; A conto de' quali ducati settecento ottanta intiero prezzo suddetto dichiarano essi di Cimafonte averne ricevuti, ed avuti [c.38r] dal detto Padre Francesco ducati trecento trenta, cioè ducati duecento per mezzo del Banco di Sant'Eligio con fede di credito in testa sua in data de' 20 del corrente mese, ed anno, e l'altri ducati cento trenta nel prezzo, e valore di tanti marmi dal detto Padre Francesco consegnati ad essi di Cimafonte di tutta loro sodisfazione, così riguardo alla qualità, come al prezzo ad essi come sopra datoli, rinunziando essi medesimi di Cimafonte all'eccezione della non numerata pecunia, e della cosa non consegnata, et ad ogn'altra eccezione, e prevenzione anco liquida. E li restanti ducati quattrocento cinquanta compimento di detti ducati settecento ottanta intiero prezzo dell'Altare suddetto esso Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obligato di sodisfarli, e pagarli alli detti di Cimafonte presenti cioè ducati trecento di essi secondo anderanno fatigando, e gli altri ducati cento cinquanta compito, terminato, e situato sarà l'Altare suddetto in detta cappella, in pace, e senza termino, à costume dè piggioni di case di questa città di Napoli, e dell'obliganze liquide della Rev.da Camera Apostolica. Designando per qualsivogliano citazioni la Curia mia sita accosto al Seggio di Nido. E coll'infrascritti patti, cioè: Primo che detto Altare come sopra costruendo debba essere, come si è detto, di marmo statuario bianchissimo con altre [c.38v] pietre di varii colori; però con la mensa, pradella, e gradi sotto di essa, come ancora li due piedistalli laterali, che contengono l'altezza dell'Altare sino alla cimmasa debbono essere di marmi fini, e bianchi, il tutto bene allostrito, ed alli suddetti due laterali debbano essi di Cimafonte fare l'impresa della Famiglia del detto signor Duca di Sant'Elia di commesso coll'Aquila, il tutto in conformità del modello, che al presente trovarsi fatto in detta cappella, e non altrimente. 2.do Che gli ornamenti di rame dorato debbano farsi à spese del detto Padre Francesco, ed j suddetti Cimafonte debbano situarli, e metterli nelli luoghi propri à loro spese, beni per la situazione di detto Altare resta tenuto il detto Padre Francesco pagare il fabbricatore, e darli la calce, e le grappe di ferro bisognevoli. 3° Nel caso, che trà detto Padre Francesco, li suddetti Cimafonte vi fusse differenza per causa, che l'opera suddetta non riuscisse di tutta perfezzione, debba starsi al giudizio, e parere, che ne daranno li mag.ci don Mario Cioffredo, e don Giuseppe Starita, al parere de' quali da ora esse parti, e ciascuna di esse si sottomettono. E per ultimo si dichiara, e conviene, che se fra il suddetto termine di un anno li suddetti Cimafonte non perfezzioneranno, e situeranno il suddetto Altare in conformità del detto modello, non possono pretendere li suddetti ducati centocinquanta da detto [c.39r] Padre Francesco come sopra promessili pagare terminando detto lavoro, ma siano li medesimi di Cimafonte tenuti, siccome in solidum promettono, quello terminare, e situare fra il termino d'altri mesi due à loro proprie spese, senzache detto Padre Francesco sia tenuto à pagarli li suddetti cento cinquanta. E per osservanza delle cose predette per dette parti spontaneamente hanno obligato esse, e ciascuna di loro in solidum respettivamente come di sopra eredi, e successori, e beni tutti e presenti, e futuri una all'altra in solidum respettivamente come di [...] (ANNa, Not. Giuseppe de Palma, sch. 703, vol. 1 7; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.270).*

14.7.1753 - 14 luglio 1753 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti ducati 10 e per li suoi superiori ad Aniello e **Gaspare Cimafonte** maestri marmorari e sono per il regalo fattoli dalla detta congregazione di un altare di marmo bianco statuario lavorato di intagli e pietre di diversi colori e situato in una delle due cappelle di detta loro chiesa per essere riuscito di tutta loro soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1280, p. 412t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Giuseppe de Martino paga ai maestri marmorai Aniello e **Gaspare Cimafonte** duc. 140, a compimento di 390, a saldo «dell'altar maggiore di marmo fatto nella real chiesa della Croce di Palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

2.5.1754 - 1754, 2 maggio … Al padre Francesco de Palma D. 50. E per esso ad Aniello, **Gaspare** e Romualdo **Cimafonte**. E sono a compimento di D. 712,15, e tutti in conto di D. 780, intero prezzo convenuto per l'altare di marmo situato nella cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù Nuovo, finito di tutto punto, e colle condittioni apposte nell'istrumento tra loro fatto a 21 marzo 1753 per notar Giuseppe de Palma. E perché in detto altare sono malissimamente riusciti i due puttini nel paliotto sotto la menza, come han dichiarato gli ingegneri Giuseppe Astarita e Mario Cioffredo. Perciò debbiano rifare li due puttini di marmo statuario, tagliando li due malfatti, che vi avevano posti, e che i nuovi siano di tutta perfezione a giudizio de detti due ingegneri. E mancando da ciò debbiano rifarli tante volte, quante volte giudicheranno

non essere riusciti a perfezione, tutte a loro spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

5.7.1756 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra Aniello Cimafonte e Giacomo Chiappara" … Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi Aniello e **Gasparo Cimafonte** vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e Gasparo Cimafonte di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori Luiggi e Romualdo de Cimafonti fratelli de signori Aniello e **Gasparo Cimafonti**; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

22.12.1760 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra Aniello Cimafonte e Giacomo Chiappara". Costituiti in presenza nostra il signor Aniello Cimafonte di questa città di Napoli, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte non meno per sé nel suo proprio, privato e principal nome che in nome e parte delli signori Luigi, Romualdo e **Gasparo Cimafonte** suoi fratelli ed a ciascuno di detti nomi; e per li suoi in detti nomi e di detti suoi fratelli insolidum eredi e successori e per li quali Luigi, Romoaldo e **Gasparo Cimafonte** detto signor Aniello promette omni futuro tempore di restare da una parte Ed il signor don Giacomo Chiappara mercante di marmi della città di Genova commorante in questa città di Napoli il quale parimenti agge e interviene alle cose infrascritte per i suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto signor Aniello Cimafonte in detti nomi et insolidum ave asserito in presenza nostra e di detto signor don Giacomo Chiappara presente come a 25 luglio dello scorso anno 1759, mediante pubblico istromento rogato per mano del magnifico notaio Francesco Carbone di Napoli esso signor Aniello Cimafonte per convenzione avuta colli reverendi priore e padri del venerabile convento del Santissimo Rosario dell'ordine de predicatori del casale dell'Afragola, s'obligò di fare come ha già fatto e compito l'altare maggiore di marmo nella venerabile chiesa di detto convento in conformità del disegno senza però le porte che in detto disegno vi stanno e questo per il prezzo di ducati 370, dei quali avendone esso signor Aniello ricevuto la somma di ducati 160 per partite di banco e restano perciò esso signor Aniello creditore di detto convento nella somma di ducati 210 quali in adempimento del pattuito in detto istromento si sono obligati detti reverendi priore e padri con privata scrittura autenticata per l'istesso notar Carbone che per me si conserva nel presente istromento, ed in suo tenore appresso s'inserirà di pagarli ad esso signor Aniello alla ragione di ducati 40 l'anno maturanda la prima paga a 15 marzo del venturo anno 1761 e così proseguire detto pagamento anno per anno per infine all'intiera e totale soddisfazione di detti restanti ducati 210. Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi Aniello e **Gasparo Cimafonte** vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di

Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e **Gasparo Cimafonte** di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori Luiggi e Romualdo de Cimafonti fratelli de signori Aniello e Gasparo Cimafonti; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

Aniello (not. 1753-1783), marmoraio

21.3.1753 - [c.37r] Die vigesima prima mensis Martii 1753, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Molto Rev.do Padre Francesco de Palma della Compagnia di Gesù [...] da una parte. [c.37v] E li mag.ci **Aniello**, Gaspare, e Romualdo **Cimafonte** mastri marmorari [...] dall'altra parte. Detti Aniello, Gaspare, e Romualdo per convenzione avuta col detto Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra promettono, e s'obligano in solidum di costruire, e perfezionare un Altare di marmo statuario bianchissimo con altre pietre di vari colori per la cappella sotto il titolo di San Francesco [Saverio] eretta dentro la venerabile chiesa della Casa Professa di detta Compagnia di Gesù, l'anno passato dal Rev.do Padre Preposito di detta Casa Professa col permesso del Rev.mo Padre Generale di detta Compagnia conceduta all'Ill.re signor Duca di Sant'Elia fratello di detto Padre Francesco, in virtù d'istrumento stipulato da me. Quale suddetto Altare di marmo essi di Cimafonte, e ciascuno di loro in solidum promettono, e s'obligano di costruirlo, perfezionando, e situarlo in detta cappella à tutte loro spese fra il termino di un anno numerando dal presente giorno in avanti. Per lo convenuto, e stabilito prezzo, e valore di ducati settecento ottanta, nelli quali s'intenda, e sia incluso, così il marmo bianco, e tutte l'altre pietre occorreranno per detto Altare, come il lavoro, e Magistero del medesimo, anco per ponerlo in opera; A conto de' quali ducati settecento ottanta intiero prezzo suddetto dichiarano essi di Cimafonte averne ricevuti, ed avuti [c.38r] dal detto Padre Francesco ducati trecento trenta, cioè ducati duecento per mezzo del Banco di Sant'Eligio con fede di credito in testa sua in data de' 20 del corrente mese, ed anno, e l'altri ducati cento trenta nel prezzo, e valore di tanti marmi dal detto Padre Francesco consegnati ad essi di Cimafonte di tutta loro sodisfazione, così riguardo alla qualità, come al prezzo ad essi come sopra datoli, rinunziando essi medesimi di Cimafonte all'eccezione della non numerata pecunia, e della cosa non consegnata, et ad ogn'altra eccezione, e prevenzione anco liquida. E li restanti ducati quattrocento cinquanta compimento di detti ducati settecento ottanta intiero prezzo dell'Altare suddetto esso Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obligato di sodisfarli, e pagarli alli detti di Cimafonte presenti cioè ducati trecento di essi secondo anderanno fatigando, e gli altri ducati cento cinquanta compito, terminato, e situato sarà l'Altare suddetto in detta cappella, in pace, e senza termino, à costume dè piggioni di case di questa città di Napoli, e dell'obliganze liquide della Rev.da Camera Apostolica. Designando per qualsivogliano citazioni la Curia mia sita accosto al Seggio di Nido. E coll'infrascritti patti, cioè: Primo che detto Altare come sopra costruendo debba essere, come si è detto, di marmo statuario bianchissimo con altre [c.38v] pietre di varii colori; però con la mensa, pradella, e gradi sotto di essa, come ancora li due piedistalli laterali, che contengono l'altezza dell'Altare sino alla cimmasa debbono essere di marmi fini, e bianchi, il tutto bene allostrito, ed alli suddetti due laterali debbano essi di

Cimafonte fare l'impresa della Famiglia del detto signor Duca di Sant'Elia di commesso coll'Aquila, il tutto in conformità del modello, che al presente trovarsi fatto in detta cappella, e non altrimente. 2.do Che gli ornamenti di rame dorato debbano farsi à spese del detto Padre Francesco, ed j suddetti Cimafonte debbano situarli, e metterli nelli luoghi propri à loro spese, beni per la situazione di detto Altare resta tenuto il detto Padre Francesco pagare il fabbricatore, e darli la calce, e le grappe di ferro bisognevoli. 3° Nel caso, che trà detto Padre Francesco, li suddetti Cimafonte vi fusse differenza per causa, che l'opera suddetta non riuscisse di tutta perfezzione, debba starsi al giudizio, e parere, che ne daranno li mag.ci don Mario Cioffredo, e don Giuseppe Starita, al parere de' quali da ora esse parti, e ciascuna di esse si sottomettono. E per ultimo si dichiara, e conviene, che se fra il suddetto termine di un anno li suddetti Cimafonte non perfezzioneranno, e situeranno il suddetto Altare in conformità del detto modello, non possono pretendere li suddetti ducati centocinquanta da detto [c.39r] Padre Francesco come sopra promessili pagare terminando detto lavoro, ma siano li medesimi di Cimafonte tenuti, siccome in solidum promettono, quello terminare, e situare fra il termino d'altri mesi due à loro proprie spese, senzache detto Padre Francesco sia tenuto à pagarli li suddetti cento cinquanta. E per osservanza delle cose predette per dette parti spontaneamente hanno obligato esse, e ciascuna di loro in solidum respettivamente come di sopra eredi, e successori, e beni tutti e presenti, e futuri una all'altra in solidum respettivamente come di [...] (ANNa, Not. Giuseppe de Palma, sch. 703, vol. 1 7; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.270).*

14.7.1753 - 14 luglio 1753 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti ducati 10 e per li suoi superiori ad **Aniello** e Gaspare **Cimafonte** maestri marmorari e sono per il regalo fattoli dalla detta congregazione di un altare di marmo bianco statuario lavorato di intagli e pietre di diversi colori e situato in una delle due cappelle di detta loro chiesa per essere riuscito di tutta loro soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1280, p. 412t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

5.10.1753 - 1753 … 5 ottobre - D. 64 ad **Aniello Cimmafonte** Mastro Marmoraro a compimento di D. 114 ed in soddisfazione delli gradini e gradelle di marmo fatte nell'altare di nostra chiesa [dell'Egiziaca]ed altri lavori di marmo nella medesima a tenore dell'apprezzo fattone dall'Ingegnere di nostro Monastero Don Giuseppe Astarita (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

22.10.1753 - 1753 a 22 8bre … f. 4929 Al Monas.o di S. M.a Eggiziaca di Pizzofalcone d. sessantaquattro E per esso con girata di Suor Maria di Giesù Priora, ad **Agnello Cimmafonte** M.ro Marmoraro, disse à comp.to di d. 114; atteso li m.ti d. 50 l'hà ric.ti con loro per nostro B.co, e tutti d.i d. 114 son'intiera soddisfazione, e prezzo di tutti li lavori di Marmo fatti fare in essa loro Chiesa, così nelli Cappelloni, come nelli Cappellini della med.a distintam.te expressi nella Misura, ed apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. Gius.e Astarita sotto li 25 7bre pp° nella sud.a somma di d. 114, della quale con il presente pag.to ne resta intieram.te soddisfatto, e da non pretender altro per quals.a causa; E per esso ad d.o Cacciap.ti per alt.i d. 64 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1246, p.517; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206; de Letteriis, Revisione 2021).

11.12.1753 - 11 dicembre 1753 … Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti ducati 4 ai suoi Superiori, a Don Carlo de Majo Superiore della Congregazione per tanti spesi per servizio della medesima in aver rigalato a tutti li manipoli di **Aniello Cimafonte** maestro marmoraro per li lavori fatti nelli marmi delli due Altari situati nelle Due Cappelle della loro Chiesa e quelli allustrati a specchio, anche per concordato compenso a don Matteo Bottigliero per le sculture fatte in alcuni pezzi di marmo in tutti i detti Altari a soddisfazione di F. D'Amato della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1292; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.208).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Giuseppe de Martino paga ai maestri marmorai **Aniello** e Gaspare **Cimafonte** duc. 140, a compimento di 390, a saldo «dell'altar maggiore di marmo fatto nella real chiesa della Croce di Palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. A Donna Laura Serra Duchessa di Cassano D. 50 e per essa al Marmoraro **Aniello Cimafonte**, detti sono a conto di una cappella di marmo che sta facendo in un piccolo appartamento di suo palazzo di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

2.5.1754 - 1754, 2 maggio … Al padre Francesco de Palma D. 50. E per esso ad **Aniello,** Gaspare e Romualdo **Cimafonte**. E sono a compimento di D. 712,15, e tutti in conto di D. 780, intero prezzo convenuto per l'altare di marmo situato nella cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù Nuovo, finito di tutto punto, e colle condittioni apposte nell'istrumento tra loro fatto a 21 marzo 1753 per notar Giuseppe de

Palma. E perché in detto altare sono malissimamente riusciti i due puttini nel paliotto sotto la menza, come han dichiarato gli ingegneri Giuseppe Astarita e Mario Cioffredo. Perciò debbiano rifare li due puttini di marmo statuario, tagliando li due malfatti, che vi avevano posti, e che i nuovi siano di tutta perfezione a giudizio de detti due ingegneri. E mancando da ciò debbiano rifarli tante volte, quante volte giudicheranno non essere riusciti a perfezione, tutte a loro spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

1.7.1754 - 1754 à p.mo Luglio … f. 6451 A D. Dom.co d'Aulisicchio d.ti cinquanta, Et per esso ad **Aniello Cimafonte**, e sono per caparra dell'altare di marmo che deve fare per la sagrestia della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Giesù detta la Nunziatella di Pizzo falcone pattuito col med.o per docati 180, e deve fare l'altare dentro la sagrestia secondo il disegno approvato il lavamane colla sua spalliera e gattone di sotto tutto di marmo pardiglio, a lustro giusta il disegno, ed ancora una mostra di marmo alla porta di d.a sagristia che gira intorno alla porta commessa di broccatello, e pavimento lustra, colla sua soglia il tutto secondo il disegno, Et per esso al d.o Buctoga [?] d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1269; De Letteriis, Ricerca 2019).

12.6.1755 - 1755 a 12 Giugno … f. 4887 A D. Tomaso Trabucco d. venticinque E per esso ad **Aniello Cimafonte** Mastro Marmoraro, à comp.to di d. 150, att.o gl'altri d. d.o comp.to l'ha ric.ti per il med.o nostro B.co, et altri, e tutti sono in conto di d. 250 mezzo frà loro stabilito, e convenuto per l'opera di Marmo, che al pres.e stà costruendo per l'altare, e cona della sua cappella Gentilizia della Vergine SS.ma dello reto, dentro la Chiesa della Verg.e SS.ma delle Grazie nella strada di Toledo, il tutto in conf.a, e servata la forma del disegno formato dal Reg.o Ing.e D. Nicolò Tagliacozzi Canale, et Istrom.to stip.to per m.o di N.r Gius.e Bianchieri di Napoli al quale, con espressa condiz.e, che l'opera sud.a di Cimafonte debba darcela complita, e posta in opra per tutto li 13 cor.e, altrim.te siano lecito farla perfezionare à tutte sue spese danni, et int.e cosi per Esso al d.o Cacciap.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1305, p.290; de Letteriis, Ricerca 2021).
- f. 4887 Al d.o d. venti, E per esso ad **Aniello Cimafonte** M.ro Marmoraro à comp.to di d. 170, att.o l'altri l'ha ricevuti per mezzo di N.ro B.co ad altri Banchi, e tutti sono à conto di d. 250, prezzo frà di loro stabiliti, e convenuto per l'opera di Marmo, che al presente stà costruendo per l'Altare e cona della sua cappella gentilizia della Verg.e SS.ma dello reto, dentro la chiesa della Vergine SS.ma delle Grazie de RR. PP. Teatini in strada di Toledo il tutto in conf.a, e servata la f.a del disegno formato dal Reg.o Ing.e D. Nicolo Tagliacozzi Canale, et Istro stip.to per m.o di N.r Gius.e Bianchieri di Nap. al quale si refere con doverli dare l'opera sud.a perfezionata, e posta in opera per tutto il di 13 corr.e altrimente farla perfezionare da altri à sue spese ed interesse, cosi per Esso al d.o Cacciap.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1305, p.290; de Letteriis, Ricerca 2021).

5.7.1756 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra **Aniello Cimafonte** e Giacomo Chiappara" … Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi **Aniello** e Gasparo **Cimafonte** vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e Gasparo Cimafonte di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori Luiggi e Romualdo de Cimafonti fratelli de signori **Aniello** e Gasparo Cimafonti; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a

comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

16.2.1757 - 1757, 16 febbraio … A Tomaso Innico Abbate Caracciolo D. 10. E per esso ad **Aniello Cimafonte**, mastro marmoraro, sono in conto di ducati 120 per lo prezzo tra di loro convenuto di tre altari di marmo, cioè uno per ducati 60 e l'altri due per ducati 30 l'uno. Quali detto Aniello si è obbligato compirli per tutta la metà di luglio corrente anno 1757, cioè quello di ducati 60 da lui si fa fare per proprio suo voto e divozione, ma che debbia essere a tutta sua soddisfazione, che abbia la lunghezza palmi 10 riguardo l'uno capo all'altro, l'altezza palmi 6, lunghezza della mensa palmi 7 e larghezza di detta palmi 2 e ½, così ancora la predella con lavori tra scorniciato, intaglio e commesso di vari colori, cioè di pietra di Sicilia, giallo di Palermo, giallo di Siena, breccia di Francia e pietra pardiglia, con patto ancora, che in mezzo al paliotto vi sia scolpito bassorilievo l'effigie della Vergine Assunta e alla base di detto paliotto l'iscrizione di alcune lettere che li saranno da lui ordinate, com'anco scolpita alli piedistalli l'impresa di sua casa di vari colori, e col cappello negro da sopra, e che abbia la sua nicchia palmi 9 d'altezza, di larghezza palmi 4 e ½ colla vattica et ornamenti d'intorno, e che debbia essere contornato, profilato e connesso di breccia di Francia, e sotto poi della detta nicchia vi sia uno zoccolo che la sostiene, quale deve essere di pardiglia, com'anche vi debba essere la custodia in mezzo a due scalini dell'altare del Santissimo, e l'altri due che debbiano essere cioè di lunghezza palmi sette da un capo all'altro dell'istessa lunghezza le predelle con due gradini sopra la mensa per ogni altare scorniciati, prefilati e connessi di breccia di Francia, giallo di Palermo, breccie di Sicilia e di altri colori, debbiano anche avere le loro nicchie alte palmi 9 e larghe palmi 4 e ½ contornate, prefilate e connesse di breccia di Francia senza il contorno, e custodie e con le vattite, e compite saranno detti tre altari sia obbligato detto mastro Aniello situarli nella chiesa de padri Cappuccini di Cerreto di tutto punto, e per quel che riguarda sia al trasporto di detti marmi lavorati, come alle spese di vitto e materiale che occorrerà per la situazione suddetta e per comodo dell'andare e venire de giovani marmorari si sono detti padri obbligati a loro proprie spese. Con dichiarazione che li restanti ducati 110 cioè ducati 60 se li promettono pagare da lui alla ragione di ducati 10 al mese principiato dalla fine del corrente e l'altri ducati 50 cioè ducati 12 d'essi da lui se li promettono anche per elemosina e per soccorso di detto prezzo delli suddetti due altari, che detto mastro Aniello deve come sopra compire per conto di detti padri cappuccini e li restanti ducati 38 si sono detti padri cappuccini compromessi pagarli cioè ducati 10 nella metà di Quaraesima del corrente anno e li rimanenti ducati 28 in che sarà compita tutta l'opera di marmo e posta in bello, consistenti nelli sudetti tre altari nella di loro chiesa di Cerreto, così convenuto et accordato con detto mastro Aniello. E detto pagamento da lui se li fa di proprio denaro e conto di detti cappuccini per la suddetta causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1696; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.165).*

14.3.1757 - Da Innico abate Caracciolo per la stessa opera di marmo nella chiesa di Cerreto, furono effettuati nel 1757 … altri pagamenti [ad **Aniello Cimafonte** ?] cioè: il 14 marzo ducati 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.166).*

9.4.1757 - Da Innico abate Caracciolo per la stessa opera di marmo nella chiesa di Cerreto, furono effettuati nel 1757 … altri pagamenti [ad **Aniello Cimafonte** ?] cioè … il 9 aprile ducati 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.166).*

28.4.1757 - Da Innico abate Caracciolo per la stessa opera di marmo nella chiesa di Cerreto, furono effettuati nel 1757 … altri pagamenti [ad **Aniello Cimafonte** ?] cioè … il 28 aprile ducati 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.166).*

6.6.1757 - Da Innico abate Caracciolo per la stessa opera di marmo nella chiesa di Cerreto, furono effettuati nel 1757 … altri pagamenti [ad **Aniello Cimafonte** ?] cioè … il 6 giugno ducati 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.166).*

7.7.1757 - Da Innico abate Caracciolo per la stessa opera di marmo nella chiesa di Cerreto, furono effettuati nel 1757 … altri pagamenti [ad **Aniello Cimafonte** ?] cioè … il 7 luglio ducati 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.166).*

6.9.1757 - Da Innico abate Caracciolo per la stessa opera di marmo nella chiesa di Cerreto, furono effettuati nel 1757 … altri pagamenti [ad **Aniello Cimafonte** ?] cioè … il 6 settembre ducati 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.166).*

13.10.1757 - 13 ottobre 1757 ... A Gian Bernardino Trabucco, ducati 63 e per esso a Francesco Maria Pagano Scultore, ad **Aniello Cimafonte** Maestro marmoraro, e disse sono per la compera dai medesimi fatti di un pezzo di marmo bianco Statuario di lunghezza palmi 10 ed once sei,di larghezza palmi 4, di grassezza palmi 1 ed once sei, che in tutto fa di marmo palmi 63, alla ragione di grana 25 la carrellata, importa detta somma di 63 qual marmo servir deve per Due mezzi busti che detto scultore Francesco Pagano scolpir deve in uno l'effigie della Beata Anima di don Tommaso Trabucco suo Padre e l'altra la fu donna Nicoletta Basile sua Madre, che debbonsi situare in mezzo alli pilastroni di marmo della Cappella gentilizia di sua Casa, sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Maria di Loreto a Strada Toledo dei padri Teatini con dichiarazione che detto marmo deve essere di tutta finita e perfezione senza veruna vena negra e al minimo difetto che forse nascere potesse nell'atto della scultura per cui se non venisseno detti Ritratti di intiera perfezione o in qualche menoma parte difettosi, dovendosi in tal caso farseli loro compiere di altro consimile marmo per detto uso di perfetta scultura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1398, p.673; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

26.1.1758 - Fabrica di Chiesa 1758. 1659. 1760. Nuovo Altar Maggiore Alli marmorari Francesco Martinez, e **Anello Cimafonte** per marmo, lavoro d'intagli, e squadro, cavatura di cassa, come ancora per porre in opera a loro spese tutto il nuovo Altar maggiore da i gradi, e sottogradi impellicciati fin'alla Cimasa a tenor dell'Albarano tra essi, e il Padre Rettore Alessandri [del Noviziato dei Gesuiti] a 26 Gennaro 1758 che [in] autentica si conserva duc. 700 regalatigli a titolo di spese duc. 20 E per i 2 festoni del palliotto più abbelliti duc. 10 duc. 730 (ASNa, Az. Educ., Car. ges., c. 69v; Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.79).*

5.3.1758 - [c.81v] Die quinta mensis martii 1758, Napolis, et proprie [c.82r] in Porteria Domus Professae in vulgo dictus lo Gesù Nuovo [...]. Nella nostra presenza constituiti il Reverendo Padre Silverio Maria de Micco Prefetto della Fabrica della Casa Professa de padri Gesuiti, detta del Gesù Nuovo di questa Città [...] da una parte. Et Antonio de Luca ed **Aniello Cimafonte** mastri marmorari di questa Città [...] dall'altra parte. Le dette parti in detti respectivi nomi siccome sono venuti a convenzione mediante la quale la detti Antonio ed Aniello sponte con giuramento avanti di Noi, e di detto Padre Silverio Maria presente hanno [c.82v] promesso, e si sono obbligati di fare tutti li lavori di marmi, che si devono fare nelli laterali al Presbiterio dell'Altare maggiore di detta Ven.le Chiesa della Casa Professa a tenore di quel modello, che sta fatto in Cornu Epistolae, e non già à quello dell'altra parte in cornu Evangeli, e secondo il disegno anche fatto dal mag.co Sig. don Giuseppe Astarita Regio Ingegniere per quelli prezzi di sotto descritti cioè: Per ogni palmo quadro di zoccolo di Africano impellicciato sopra piperno, con andare a conto delli mastri, così lì piperni a ripa a carta, come l'Africano suddetto ben commesso, e lustrato a specchio, e posto in opera a ragione di carlini dieci il palmo importa duc. 1. Per ogni palmo quadro superficiale delle basi attiche rotonde, che si devono fare sotto le colonne, di marmo chiaro, e [c.83r] ben lavorato, e lustrato a ragione di carlini dieci il palmo, con misurarsi per il centinato una volta, e mezza dico duc. 1. Per ogni palmo quadro superficiale di base carosa delle contro colonne, e de membretti similmente di marmo chiaro ben scorniciate, e lustrate a carlini otto il palmo dico duc. 0.80. Per le colonne di breccia di Sicilia impellicciate sopra marmo, da misurarsi una volta, e mezza a carlini quindici il palmo dico duc. 1.50. Per ogni palmo superficiale delle contro colonne, e membretti commesse di verde antico con listello di giallo lustro a specchio; andando a conto delli mastri, tutti il materiale [c.83v] così del marmo, come del verde, e tutto a carlini dieciotto il palmo dico duc. 1.80. L'architrava sopra delle colonne, e di tutto il resto de membretti, e contromembretti di marmo chiaro scorniciato, e lustrato a specchio, con fare li prezzi, che vanno sopra le colonne tutto un pezzo, alla ragione di carlini dodici il palmo dico duc. 1.20. Il Fregio di breccia di Sicilia impellicciata sopra piperno, andando a conto de mastri così il piperno a ripa a carta, come tutto l'altro materiale; il tutto lustro a specchio alla ragione di carlini nove il palmo quadro superficiale dico duc. 0.90. Il Cornicione di marmo bianco chiaro ben scorniciato, e lustro composto di soli dieci pezzi, cioè [c.84r] cinque sino sotto al gocciolatoro, e cinque dal gocciolatoro in sopra, e questo acciocché non ci appariscano giunte: il tutto a costo delli mastri alla ragione di carlini quindici il palmo quadro superficiale, da misurarsi solo tutto lo scorniciato, ma senza la faccia di sopra, la quale si misurerà a parte dico duc. 1.50. Per detta faccia di sopra misurata a parte soli carlini quattro il palmo duc. 0.40. La Porta impellicciata sopra piperno con broccatello di Spagna, cioè la bocca d'opera liscia, e la mostra scorniciata di broccatello a masso, acciò non ci parano commissure, il tutto ben scorniciato riflessato, e lustro a specchio, andando [c.84v] a conto delli mastri tutto il materiale così del piperno, come del broccatello, e tutto altro che ci occorre alla ragione di carlini sedici il palmo quadro superficiale, con misurarsi così il liscio, come lo scorniciato, dico duc. 1.60. Per ogni palmo quadro

superficiale delli membretti di detta porta commessi di verde antico con regolo di marmo bianco, e listello giallo alla ragione di carlini dieciotto il palmo dico duc. 1.80. Balaustrata. La base della Balaustrata scorniciata da misurarsi la faccia di sopra, e quella d'avanti, alla ragione di carlini dieci il palmo superficiale dico duc. 1. Per la parte di dietro misurarsi [c.85r] a parte alla ragione di carlini tre il palmo dico duc. 0.30. Li piastrelli di detta Balaustrata scorniciati, e commessi, da misurarsi li lati, e la faccia d'avanti a ragione di carlini quindici il palmo superficiale dico duc. 1.50. Per la faccia di dietro d'essi alla ragione di grana trenta il palmo ducati 0.30. Per ogni balaustro di broccatello di Spagna in masso scorniciato, e lustrato a specchio, lavorato a quattro faccie, il materiale a conto delli mastri alla ragione di ducati sette e mezzo l'uno ducati 7.50. La Cimase sopra di essi, da misurarsi la faccia di sopra, e la faccia d'avanti scorniciata con diverse modonature, e commessa nel freggio di verde antico [c.85v] e tutta lustra a specchio alla ragione di carlini dodici il palmo ducati 1.20. Per il dietro di detta Cimase alla ragione di grana trenta il palmo ducati 0.30. Per ogni palmo quadro superficiale di grado centinato, e scantonato da farsi dietro detto coretto, atteso la grossezza del marmo necessario per la centinatura, alla ragione di grana quarantacinque il palmo quadrato superficiale dico duc. 0.45. Pilastrone del laterale. Il zoccolo di pardiglio commesso di broccatello di Spagna, e listello negro, di grossezza il padiglio suddetto non meno di un terzo di palmo, alla ragione di carlini [10] il palmo duc. 1. Sopra detto zoccolo ci si deve fare la base [c.86r] simile a quella de membretti della Chiesa ben scorniciata, e lustra a specchio alla ragione di carlini [10] il palmo quadro superficiale andando a conto de mastri tutto il materiale, e magistero di esso duc. 1. Sopra dette Basi devono farsi li pilastroni commessi di breccia di Francia, con listello negro, ed in tre parti di esso vi si devono fare li arabeschi simili a quelli delli pilastroni afianco la porta maggiore, li quali pilastroni debbano esser grossi oncie cinque, e debbano essere ben commessi, massime gli detti arabeschi; alla ragione di carlini ventidue il palmo compensato il liscio coll'arabescato duc. 2.20. [c.86v] Tutti li membretti di giallo di Siena con listello negro alla ragione di carlini [10] il palmo duc. 1. Tutti li pilastri risaldati dentro la nicchia col fondo di breccia di Sicilia, ed intavolatura scorniciata attorno, alla ragione di dodici carlini il palmo, incluso nel detto prezzo quella piccola porzione d'intaglio che stà nella parte di sopra duc. 1.20. Tutti li fondi, che sono in detta nicchia commessi di verde antico con listello giallo, e regolo di marmo bianco a carlini dieciotto il palmo quadro superficiale duc. 1.80. Per quelle porzioni di detti fondi, che sono commessi di breccia di Sicilia, o di giallo di Siena listellati di negro alla ragione [c.87r] di carlini dieci il palmo quadro superficiale dico duc. 1. Per la centinatura della sardella [?] di detta nicchia; come che li marmi devono esser grossi per farli centinati, si pagaranno colli stessi prezzi detti di sopra per li diritti della nicchia sudetta; ma per la doppia centinatura misurarsi due volte. Per il fondo di giallo, e negro alla ragione di carlini dieci il palmo superficiale dico duc. 1. Per tutti li prezzi d'Intaglio, e per le sculture si apprezzaranno fatte che saranno, a proporzione della loro bontà e qualità. Con dichiarazione espressa, che tutte le portature [c.87v] delli detti lavori si e convenuto, che debbano andare a conto delli detti mastri, ed inclusi nelli prezzi suddetti, e che nella ponitura in opera di tutto il lavoro a tenore di detto modello, li medesimi Antonio, ed Aniello debbano, siccome li medesimi han promesso, e si sono obbligati di loro stessi situarli e prestare tutta l'assistenza necessaria, eccetto però le grappie di ferro, fabrica, fabricatori, anditi, e quanto occorrerà per ponerli tutto debba andare a conto di detta Casa Professa, siccome detto Padre Silverio in detto nome hà promesso, e non altrimente. Delli quali suddetti prezzi come sopra respective stabiliti, e convenuti, esso Padre Silverio in detto nome sponte con giuramento hà promesso e si è obbligato quelli darli, e pagarli a detti mastri Antonio, ed Aniello, siccome li medesimi si sono contentati, però con biglietto del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita, con ritenere sempre in mano detto [c.88r] padre Silverio in detto nome la summa di duc. 200 di lavoro fatto, li quali duc. 200 che si ritroveranno in potere di detto Padre Silverio Maria, il medesimo si è obbligato di darli, e pagarli a detti mastri Antonio, ed Aniello subito compliti tutti li suddetti lavori di marmo, senza che li medesimi possano pretendere l'intiero prezzo per qualsivoglia motivo, e causa. E del quale suddetto pagamento del modo come sopra espresso hà promesso detto Padre Silverio Maria non mancare, né far mancare detta Casa Professa per qualsivoglia causa [...]. A conto de quali suddetti prezzi di detti lavori faciendi come sopra hanno dichiarato essi mastri Antonio, ed Aniello aver ricevuto, ed avuto da detto Padre Silverio Maria de Micco in la somma di duc. mille in questo modo cioè duc. 687.3.4: in una fede [c.88v] di credito per lo Banco del Salvatore fatta a 28 Febraro del corrente anno in testa di detto Padre Silverio Maria, dichiarando il medesimo essere danaro di detta Casa Professa; e duc. 312.0.36 intanti marmi di var^{i}i colori apprezzati di comun consenzo di ambe esse parti da detto Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita per detta somma di duc. 312.0.36, e consegnati alli medesimi Antonio, ed Aniello siccome li medesimi hanno dichiarato averli ricevuti ed avuti, ed esserno in loro potere [...]. E si è convenuto, che circa i marmi di color verde antico non debbano essere tanto di macchie grosse negre, mà sfuggirle quanto si può, siccome li medesimi hanno promesso, e si sono obbligati [c.89r] questo osservare. Quali suddetti lavori di marmo a tenore di detto modello, che sta in Cornu Epistolae come sopradetti nel tempo di sotto stabilito detti Antonio, ed Aniello sponte con giuramento in solido hanno promesso e si sono obbligati farli tutti di detti marmi e colori a tenore del modello, e prezzi di sopra espressati, e di tutta bontà, e qualità, e perfezzione, e secondo le regole di detta Arte da buon maestro, da rivedersi, e misurarsi detti lavori dopo quelli compiti, dal suddetto Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita,

alla misura, e parere del quale dette Parti si rimettono, e promettono stare. E non facendosi da detti mastri Antonio, ed Aniello li suddetti lavori del modo, ed a tenore di detto modello, e di quella bontà, e perfezzione, che si richiede, e secondo il parere di detto Regio Ingegnere Astarita, in tutto, ò in parte, ò detti marmi non siano di quella perfezzione, e colori, che si ricercherà a tenore di detto modello, e [c.89v] parere di detto Regio Astarita, in questo caso sia lecito a detto Padre Silverio Maria far fare di nuovo li sudetti lavori, o quella parte malamente fatta di detti lavori a tutti danni, spese, ed interessi di detti mastri Antonio, ed Aniello, e bonificare a detta Casa Professa, e per essa a detto Padre Silverio Maria i suddetti danni, e spese ancheria [?] esecutiva senza opporre veruna eccezione [...]. Con dichiarazione espressa che se dall'Architetto don Giuseppe Astarita si stimasse nell'atto dell'Opera mutare qualche cosa in meglio di quello che stà espresso nel modello, quale cosa meritasse più prezzo del pattuito, li medesimi mastri Antonio, ed Aniello siano tenuti, ed obbligati, siccome han promesso di esponerele loro pretenzioni prima di farsi dette cose mutare [c.90r] altrimenti tutto a qualunque somma potesse importare le suddette migliorie s'intendono donate, siccome li medesimi da ora l'hanno donato, e rilasciato a benefitio di detta Casa Professa e per essa a detto Padre Silverio Maria in detto nome, atteso così si è convenuto. Dippiù si è espressamente convenuto che tutto il lavoro suddetto a tenore di detto modello, e secondo i patti di sopra detti si debba da detti mastri Antonio, ed Aniello terminare, siccome li medesimi si sono obbligati in solido per tutto il mese di Decembre dell'anno 17cinquantanove, e proprio per la festa della Immacolata Concezione di Maria del mese di Decembre di detto anno 1759. E nel caso che da detti mastri Antonio, ed Aniello non si terminasse tutto il lavoro suddetto per detto tempo come sta stabilito, in tal caso sia lecito a detto Padre Prefetto di far terminare i suddetti lavori da altri mastri, a tutti danni, spese, ed interessi di detti Antonio, ed Aniello. [c.90v] Ed anche non sia di meraviglia, se i medesimi padri di detta Casa, e per essi detto Padre Silverio Maria non si serviranno più de medesimi per qualunque altro servizio, e lavoro, che occorrerà appresso per detta Casa, e Chiesa, atteso cosi si è convenuto. [...] E per la reale osservanza delle cose suddette dette Parti, e ciascuna di essa, per quel che attende le cose suddette spetta hanno obbligato le loro, e ciascuna di esse persone in detti rispettivi nomi ed in solido, li loro e di ciascuno di essi in solido eredi e successori, e beni tutti mobili, e stabili presenti, [c.91r] e futuri colle cautele del costituto, e l'una parte all'altra, e l'altra all'una presenti alla pena, e sotto la pena del doppio [...] ed hanno rinunciato con giuramento cioè detti Antonio, ed Aniello toccate le scritture, e detto padre Silverio Maria toccato il petto a costume de sacerdoti. Presentibus Iudice mag.co Notario Cajetano Cannavale de Napoli Regio ad Contractus, Domenico Annibale, Ianuario Cangiano, et Salvatore Cangiano Testibus. [Postilla a c.82r] Si nota che dall'infrascritto Rev.do Padre Silverio Maria di Micco è stato fatto pagamento a beneficio dell'infrascritto **Aniello Cimafonte** di duc. 476 grana 15 per saldo, e final pagamento dell'infrascritta opera dal med.mo Cimafonte fatta in uno de laterali dell'altare maggiore nella Chiesa del Gesù Nuovo, come dalla poliza notata fede a primo Decembre 1761 in testa del suddetto Padre [di] Micco a me esibita per farne il presente notamento, Notar Menice (ANNa, Not. Gaetano Menice, sch. 1700/684, vol. 5; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*

24.8.1759 - 24 agosto 1759 … Al padre Silverio Maria de Micco duc. cinquecento. E per esso ad **Aniello Cimafonte** a compimento di ducati 2.500 atteso li mancanti li l'ave ricevuti con altre sue per l'istesso nostro Banco e tutti sono in conto delli lavori di marmi per li laterali dell'Altare maggiore dentro la loro chiesa del Gesù Nuovo di questa città, il tutto come da biglietto dal Ingegnere don Giuseppe Astarita, e dall'Istrumento per notar Gaetano Menice al quale si rifersce e con sua firma a lui contanti con autentica di notar Iascoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.276).*
- Citato da Filippo Iappelli S.J., Angela Schiattarella, Gesù Nuovo, 1997 p. 127 con la data sbagliata (24.12.1759) (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*

11.10.1759 - 11 ottobre 1759. Al padre Silverio Maria de Micco D. 623,45. E per esso ad **Aniello Cimafonte** mastro marmoraro a compimento di ducati 700 a compimento di ducati 3.200 a conto de lavori di marmo per il laterale dell'altare maggiore dentro la chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

26.10.1759 - 26 ottobre del 1759. Ad **Aniello Cimafonte** D. 150. E per esso a Pasquale Cartolano a compimento di ducati 300 per tante pietre mische seu broccatello di Spagna. E tutti detti ducati 300 sono in conto del prezzo delle due balaustrate sta lavorando detto Cartolano dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*
- 26 ottobre 1759 … Ad **Aniello Cimafonte** ducati 150; e per esso a Pasquale Cartulano; a compimento di ducati 300 che l'altri ducati 150 il medesimo, l'ha da esso ricevuti parte in contanti, e parte in prezzo, e valuta di tante pietre mische, seu broccatello di Spagna; e tutti detti ducati 300 sono in conto del prezzo delle due balaustrate, sta lavorando detto Cartulano dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo per servizio delli due laterali dell'Altare maggiore della medesima, e per esso con autentica di notar Angelo Antonio da Napoli di

Napoli, a Domenico Cartolano e per altritanti; con sua firma con autentica di detto notar (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.276).*

20.11.1759 - 20 novembre 1759. Alli governatori della Congregazione dell'Immacolata Concezione de Cavalieri Spagnoli in S. Francesco Saverio D. 20. E per loro a mastro **Anello Cimafonte** per final pagamento dell'intiero prezzo dello zoccolo di marmo giallo di Siena da lui fatto sotto il primo gradino dell'altare di loro Congregazione e per altri residui e con la stima del reverendo Guticchio Amato della Compagnia del Gesù e professore e prattico di simili lavori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

16.12.1760 - 1760, 16 dicembre … Al padre Silverio Maria de Micco D. 65,94. E per esso a mastro **Aniello Cimafonte** a compimento di D. 4265,94, in conto di uno dei due laterali dell'altare maggiore e delle due balaustre di due coretti dentro la chiesa del Gesù Nuovo, il tutto conforme dall'istrumento di notar Gaetano Monica e biglietto dell'ingegnere Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

22.12.1760 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra **Aniello Cimafonte** e Giacomo Chiappara". Costituiti in presenza nostra il signor **Aniello Cimafonte** di questa città di Napoli, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte non meno per sé nel suo proprio, privato e principal nome che in nome e parte delli signori Luigi, Romualdo e Gasparo Cimafonte suoi fratelli ed a ciascuno di detti nomi; e per li suoi in detti nomi e di detti suoi fratelli insolidum eredi e successori e per li quali Luigi, Romoaldo e Gasparo Cimafonte detto signor Aniello promette omni futuro tempore di restare da una parte Ed il signor don Giacomo Chiappara mercante di marmi della città di Genova commorante in questa città di Napoli il quale parimenti agge e interviene alle cose infrascritte per i suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto signor **Aniello Cimafonte** in detti nomi et insolidum ave asserito in presenza nostra e di detto signor don Giacomo Chiappara presente come a 25 luglio dello scorso anno 1759, mediante pubblico istromento rogato per mano del magnifico notaio Francesco Carbone di Napoli esso signor **Aniello Cimafonte** per convenzione avuta colli reverendi priore e padri del venerabile convento del Santissimo Rosario dell'ordine de predicatori del casale dell'Afragola, s'obligò di fare come ha già fatto e compito l'altare maggiore di marmo nella venerabile chiesa di detto convento in conformità del disegno senza però le porte che in detto disegno vi stanno e questo per il prezzo di ducati 370, dei quali avendone esso signor Aniello ricevuto la somma di ducati 160 per partite di banco e restano perciò esso signor Aniello creditore di detto convento nella somma di ducati 210 quali in adempimento del pattuito in detto istromento si sono obligati detti reverendi priore e padri con privata scrittura autenticata per l'istesso notar Carbone che per me si conserva nel presente istromento, ed in suo tenore appresso s'inserirà di pagarli ad esso signor Aniello alla ragione di ducati 40 l'anno maturanda la prima paga a 15 marzo del venturo anno 1761 e così proseguire detto pagamento anno per anno per infine all'intiera e totale soddisfazione di detti restanti ducati 210. Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi **Aniello** e Gasparo **Cimafonte** vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e Gasparo Cimafonte di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori Luiggi e Romualdo de Cimafonti fratelli de signori Aniello e Gasparo Cimafonti; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a

comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

12.10.1763 - 1763, 12 ottobre … A Bartolomeo Rota D. 40,70. E per esso a fra Guidotto Casamassima per tanti trattili da Chieti Filippo Cotti. E per esso ad **Aniello Cimafonte**, marmoraro di questa città di Napoli, disse che si pagano da esso suddetto in nome e parte del monastero di S. Chiara della città di Bari per l'altare maggiore di marmo dal medesimo Cimafonte lavorato e non ancora terminato, che si sta situando in detta chiesa per lo dovuto prezzo di D. 564, come da istrumento per mano di notar Carlo Farace di Napoli a 15 febbraio 1761 al quale si riferisce ed a conto sin li 9 settembre 1763 esso Cimafonte ha ricevuto la somma di D. 115,75 inclusoci li suddetti D. 75,75 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1574; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.300).*

28.5.1764 - 28 maggio 1764 ... A suor Maria Vincenza Tuccillo, ducati 50 ad **Aniello Cimafonte** maestro marmoraro a conto di 240 per quattro altari di marmo che deve fare alle quattro cappelle della Chiesa del SS. Rosario di Portamedina alla ragione di ducati 60 ciascuno a tenore del disegno, che il bianco sia statuario e gli intagli secondo il disegno, a colorito sia di verde antico che di giallo di Siena che di verde di Francia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1520, p. 445; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

25.5.1765 - 1765 à 25 Mag.o … f. 2367 A Maddalena de Rise d.ti quarantacinque E per essa ad **Aniello Cimafonte** Marmoraro à comp.to di d.ti 90, atteso l'altri d.ti 45 l'ha ricevuti con due altre partite per il med.o loro Banco di d.ti 30 in data 15 Giugno 1764, e di d.ti 15 in data de 5 Gen.ro 1765. E tutti d.ti d.ti 90 sono per l'intiero convenuto prezzo d'un Altare di Marmo da lui fatto, e posto nella Cappella Gentilizia delli Sig.ri Forgione sita nella vnle chiesa di S. Luigi de PP. Pred.ri della Città d'Aversa, con andare a suo carico tutte le spese di fabrica, ossatura, e tutt'altro era necessario per situare d.o Altare in d.a Cappella, ed anche dover correre à suo carico la spesa del trasporto de marmi da q.a in q.lla Città. E con il presente pagam.to resta il pred.o Cimafonte intieram.te saldato, e sodisfatto per la Causa sud.a, con dichiaraz. che d.o pagam.to si fa da esso come Madre, e Tutrice delli Sig.ri D. Paolo, e D. Fran.co Forgione suoi figli e delli frutti in suo potere pervenuti dagl'effetti ereditari del fù D. Carlo di loro Pad., e suo Marito, ed à cautela … E per esso al d.o ut s.a [à D. Gius.e de Paola per alt.ti] d. 45 (ASBN, Banco …, p.264; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.6.1765 - 2 giugno 1765 … A Don Giuseppe Trapani ducati 25 ad **Aniello Cimafonte** Scoltore di marmo di questa città di Napoli, a compimento di 115, atteso li mancanti a detto compimento l'have ricevuti con altre due polizze in testa di esso Banco e tutti detti 115 ducati sono in conto di ducati 146, prezzo stabilito per la costruzione del Mausoleo di marmo del fu Caporuota R.C. Marchese don Nicola Fraggianni come si dichiara nella polizza di 40 ducati in Banco che detto **Cimafonte Aniello** l'have ricevuti sotto a 5 dicembre 1764 e con detto pagamento resta detto Cimafonte a conseguire solo 25 ducati e per lui a Bartolomeo Ravenna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2246; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.210).*

31.8.1765 - 31 agosto 1765 … A Don Giuseppe Trapani, Ducati 25 ad **Aniello Cimafonte** Scultore di marmo di questa città, a compimento di ducati 140 a saldo e final pagamento della costruttura del Mausoleo di marmo del fu Capo Ruota e Regio Consiliario, Marchese don Nicolò Fraggianni e con detto pagamento resta soddisfatto così del prezzo del marmo come per la costruttura del medesimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2256; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

7.5.1767 - 7 maggio 1767 … A Don Giovanni Altobelli ducati 100; e per lui a Marcello Barone per altritanti; e per lui alli mastri marmorari Antonio Pelliccia, **Aniello Cimafonte** e Fabrizio Salvato di Napoli e sono in nome e parte dell'Arciconfraternita del SS. Sacramento della Città di Bitonto in conto del lavoro di marmi si fa da medesimi per detta cappella a tenore dell'Istromento fatto e con firma autenticata di notar Michele Jappelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1482; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.73).*
- Antonio Pelliccia … Nello stesso anno 1767 risulta impegnato con **Aniello Cimafonte** e Fabrizio Salvati nella decorazione marmorea della cappella del Ss. Sacramento nella Cattedrale di Bitonto. Del fastoso ambiente, sacrificato in occasione dei restauri di ripristino del secolo scorso, resta solo l'altare, sia pur

decurtato delle appendici capoaltare, collocato nel transetto sinistro del tempio romanico (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 23 1984, p.5; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.67).*

8.2.1783 - Progettò e disegnò l'altare maggiore della cattedrale di Alife, come risulta da un atto notarile dell'8 febbraio 1783, rogato dal notaio napoletano Domenico de Simone, di cui si riporta solo la prima parte: Die octava mensis Februarii 1783 Neapoli. Costituiti nella nostra presenza l'Avvocato Sig.r D. Francesco Gentile messo ed internunzio ut dixit dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Emilio Gentile vescovo di Alife suo signor fratello, il quale in detto nome interviene alle cose infrascritte, e per li suoi posteri e successori da una parte; e li magnifici **Aniello** e Romoaldo **Cimafonte** mastri marmorari di questa Fedelissima Città di Napoli, li quali parimenti intervengono alle cose infrascritte per se stessi e ciascuno di essi in solidum, loro eredi e successori dall'altra parte. Il suddetto Sig. D. Francesco Gentile in detto nome spontaneamente ha asserito in presenza nostra qualmente volendo il detto Monsignor Vescovo di Alife fare un Altare Maggiore nella Cattedrale Chiesa di Alife in conformità del disegno fattone dall'architetto D. Nicolò Cannatelli, ed avendone fatte ed usate varie diligenze per ritrovare un operaio acciò avesse potuto portare ad intiera perfezione l'opera sudetta secondo il desiderio del detto Mons. Vescovo, alla perfine si sono esibiti li sudetti **Aniello** e Romualdo **Cimmafonte** a prendere l'appaldo e fare la sudetta opera, servata in tutto la forma del sudetto disegno formato e nell'istessa maniera sì nell'idea come nelli lavori delli marmi e situazione, come altresì della qualità di pietre e lavori, misure e altro che appresso si dirà. E fatta la sudetta assertiva, li sudetti **Aniello** e Romualdo **Cimmafonte** spontaneamente avanti di noi et in ogni miglior via hanno promesso ed in solidum si sono obbligati di fare il sudetto Altare Maggiore di marmo del modo e misura, siccome in appresso si dirà. Quale Altare debba farsi a norma del disegno fatto dall'architetto Cannatelli, il quale è stato firmato da ambe dette parti, ed è rimasto in potere de' sudetti mastri marmorari per potersi a similitudine effettuare l'opera sudetta, e con l'infrascritto intaglio o sia lavoro di marmo colorato [Omissis] (ASNa, Bozze d Consulta, vol. 516, carte non numerate; Strazzullo, in Nap. Nob. 18 1979, p.228).*

Romualdo (not. 1753-1801), fratello di Luigi, marmoraio

21.3.1753 - [c.37r] Die vigesima prima mensis Martii 1753, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Molto Rev.do Padre Francesco de Palma della Compagnia di Gesù [...] da una parte. [c.37v] E li mag.ci Aniello, Gaspare, e **Romualdo Cimafonte** mastri marmorari [...] dall'altra parte. Detti Aniello, Gaspare, e Romualdo per convenzione avuta col detto Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra promettono, e s'obligano in solidum di costruire, e perfezionare un Altare di marmo statuario bianchissimo con altre pietre di vari colori per la cappella sotto il titolo di San Francesco [Saverio] eretta dentro la venerabile chiesa della Casa Professa di detta Compagnia di Gesù, l'anno passato dal Rev.do Padre Preposito di detta Casa Professa col permesso del Rev.mo Padre Generale di detta Compagnia conceduta all'Ill.re signor Duca di Sant'Elia fratello di detto Padre Francesco, in virtù d'istrumento stipulato da me. Quale suddetto Altare di marmo essi di Cimafonte, e ciascuno di loro in solidum promettono, e s'obligano di costruirlo, perfezionando, e situarlo in detta cappella à tutte loro spese fra il termino di un anno numerando dal presente giorno in avanti. Per lo convenuto, e stabilito prezzo, e valore di ducati settecento ottanta, nelli quali s'intenda, e sia incluso, così il marmo bianco, e tutte l'altre pietre occorreranno per detto Altare, come il lavoro, e Magistero del medesimo, anco per ponerlo in opera; A conto de' quali ducati settecento ottanta intiero prezzo suddetto dichiarano essi di Cimafonte averne ricevuti, ed avuti [c.38r] dal detto Padre Francesco ducati trecento trenta, cioè ducati duecento per mezzo del Banco di Sant'Eligio con fede di credito in testa sua in data de' 20 del corrente mese, ed anno, e l'altri ducati cento trenta nel prezzo, e valore di tanti marmi dal detto Padre Francesco consegnati ad essi di Cimafonte di tutta loro sodisfazione, così riguardo alla qualità, come al prezzo ad essi come sopra datoli, rinunziando essi medesimi di Cimafonte all'eccezione della non numerata pecunia, e della cosa non consegnata, et ad ogn'altra eccezione, e prevenzione anco liquida. E li restanti ducati quattrocento cinquanta compimento di detti ducati settecento ottanta intiero prezzo dell'Altare suddetto esso Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obligato di sodisfarli, e pagarli alli detti di Cimafonte presenti cioè ducati trecento di essi secondo anderanno fatigando, e gli altri ducati cento cinquanta compito, terminato, e situato sarà l'Altare suddetto in detta cappella, in pace, e senza termino, à costume dè piggioni di case di questa città di Napoli, e dell'obliganze liquide della Rev.da Camera Apostolica. Designando per qualsivogliano citazioni la Curia mia sita accosto al Seggio di Nido. E coll'infrascritti patti, cioè: Primo che detto Altare come sopra costruendo debba essere, come si è detto, di marmo statuario bianchissimo con altre [c.38v] pietre di varii colori; però con la mensa, pradella, e gradi sotto di essa, come ancora li due piedistalli laterali, che contengono l'altezza dell'Altare sino alla cimmasa debbono essere di marmi fini, e bianchi, il tutto bene allostrito, ed alli suddetti due laterali debbano essi di Cimafonte fare l'impresa della Famiglia del detto signor Duca di Sant'Elia di commesso coll'Aquila, il tutto in conformità del modello, che al presente trovarsi fatto in detta cappella, e non altrimente. 2.do Che gli ornamenti di rame dorato debbano farsi à spese del detto Padre Francesco, ed j suddetti Cimafonte debbano situarli, e metterli nelli luoghi propri à loro spese, beni per la situazione di detto Altare resta tenuto il

detto Padre Francesco pagare il fabbricatore, e darli la calce, e le grappe di ferro bisognevoli. 3° Nel caso, che trà detto Padre Francesco, li suddetti Cimafonte vi fusse differenza per causa, che l'opera suddetta non riuscisse di tutta perfezzione, debba starsi al giudizio, e parere, che ne daranno li mag.ci don Mario Cioffredo, e don Giuseppe Starita, al parere de' quali da ora esse parti, e ciascuna di esse si sottomettono. E per ultimo si dichiara, e conviene, che se fra il suddetto termine di un anno li suddetti Cimafonte non perfezzioneranno, e situeranno il suddetto Altare in conformità del detto modello, non possono pretendere li suddetti ducati centocinquanta da detto [c.39r] Padre Francesco come sopra promessili pagare terminando detto lavoro, ma siano li medesimi di Cimafonte tenuti, siccome in solidum promettono, quello terminare, e situare fra il termino d'altri mesi due à loro proprie spese, senzache detto Padre Francesco sia tenuto à pagarli li suddetti cento cinquanta. E per osservanza delle cose predette per dette parti spontaneamente hanno obligato esse, e ciascuna di loro in solidum respettivamente come di sopra eredi, e successori, e beni tutti e presenti, e futuri una all'altra in solidum respettivamente come di [...] (ANNa, Not. Giuseppe de Palma, sch. 703, vol. 1 7; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.270).*

2.5.1754 - 1754, 2 maggio … Al padre Francesco de Palma D. 50. E per esso ad Aniello, Gaspare e **Romualdo Cimafonte**. E sono a compimento di D. 712,15, e tutti in conto di D. 780, intero prezzo convenuto per l'altare di marmo situato nella cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù Nuovo, finito di tutto punto, e colle condittioni apposte nell'istrumento tra loro fatto a 21 marzo 1753 per notar Giuseppe de Palma. E perché in detto altare sono malissimamente riusciti i due puttini nel paliotto sotto la menza, come han dichiarato gli ingegneri Giuseppe Astarita e Mario Cioffredo. Perciò debbiano rifare li due puttini di marmo statuario, tagliando li due malfatti, che vi avevano posti, e che i nuovi siano di tutta perfezione a giudizio de detti due ingegneri. E mancando da ciò debbiano rifarli tante volte, quante volte giudicheranno non essere riusciti a perfezione, tutte a loro spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

5.7.1756 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra Aniello Cimafonte e Giacomo Chiappara" … Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi Aniello e Gasparo Cimafonte vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e Gasparo Cimafonte di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori Luiggi e **Romualdo de Cimafonti** fratelli de signori Aniello e Gasparo Cimafonti; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

22.12.1760 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra Aniello Cimafonte e Giacomo Chiappara". Costituiti in presenza nostra il signor Aniello Cimafonte di questa città di Napoli, il quale agge ed interviene

alle cose infrascritte non meno per sé nel suo proprio, privato e principal nome che in nome e parte delli signori Luigi, **Romualdo** e Gasparo **Cimafonte** suoi fratelli ed a ciascuno di detti nomi; e per li suoi in detti nomi e di detti suoi fratelli insolidum eredi e successori e per li quali Luigi, **Romoaldo** e Gasparo **Cimafonte** detto signor Aniello promette omni futuro tempore di restare da una parte Ed il signor don Giacomo Chiappara mercante di marmi della città di Genova commorante in questa città di Napoli il quale parimenti agge e interviene alle cose infrascritte per i suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto signor Aniello Cimafonte in detti nomi et insolidum ave asserito in presenza nostra e di detto signor don Giacomo Chiappara presente come a 25 luglio dello scorso anno 1759, mediante pubblico istromento rogato per mano del magnifico notaio Francesco Carbone di Napoli esso signor Aniello Cimafonte per convenzione avuta colli reverendi priore e padri del venerabile convento del Santissimo Rosario dell'ordine de predicatori del casale dell'Afragola, s'obligò di fare come ha già fatto e compito l'altare maggiore di marmo nella venerabile chiesa di detto convento in conformità del disegno senza però le porte che in detto disegno vi stanno e questo per il prezzo di ducati 370, dei quali avendone esso signor Aniello ricevuto la somma di ducati 160 per partite di banco e restano perciò esso signor Aniello creditore di detto convento nella somma di ducati 210 quali in adempimento del pattuito in detto istromento si sono obligati detti reverendi priore e padri con privata scrittura autenticata per l'istesso notar Carbone che per me si conserva nel presente istromento, ed in suo tenore appresso s'inserirà di pagarli ad esso signor Aniello alla ragione di ducati 40 l'anno maturanda la prima paga a 15 marzo del venturo anno 1761 e così proseguire detto pagamento anno per anno per infine all'intiera e totale soddisfazione di detti restanti ducati 210. Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi Aniello e Gasparo Cimafonte vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e Gasparo Cimafonte di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori Luiggi e **Romualdo de Cimafonti** fratelli de signori Aniello e Gasparo Cimafonti; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

28.1.1773 - 28 gennaio 1773. Al padre fra' Gesualdo Landolfo ducati 4. E per esso a don **Romualdo Cimafonte** a compimento di ducati 40, atteso altri ducati 36 l'ha egli già ricevuti e sono per final pagamento di un altare di marmo che il medesimo ha lavorato e collocato nella chiesa di San Domenico Maggiore sotto un quadro di San Sebastiano dirimpetto la cappella dell'Angelo Custode e vicino la cappella di San Giacinto, con dichiarazione che nella detta somma di ducati 40 resta inclusa ogn'altra spesa fatta da detto don Romualdo, così per la consacrazione delle mura, come per ferri per ghino di presa e per ogn'altra cosa occorso nel situare e mettere in opera detto altare, perché cos' insieme fu pattuito e resta sodisfatto senza di poter altro pretendere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1722; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

3.1778 - Nel marzo 1778, i marmorari **Romualdo** e Giuseppe **Cimafonte** si impegnarono «non solo fare tre altari di marmo statuario commessi di pietre colorite per servizio delle tre Cappelle di detta Venerabile Chiesa [della Confraternita di Santa Maria d'ogni grazia, seù del Carminiello, vicino il Convento di S. Francesco di Paola in Aversa] in conformità dell'altro altare, che si ritrova già fatto nella quarta Cappella dentro la medesima Venerabile Chiesa, ma benanche far tutte le basi di marmo carose aggettose, e zoccoli di pardiglio occorrono per sotto li pilastri della medesima Venerabile Chiesa e la balaustrata per avanti l'Altare Maggiore (…) il tutto a tenore, ed in conformità del disegno (…) qual balaustrata dovrà essere di marmo statuario, servendosi di porzione del grado, e sottogrado di marmo, che attualmente si ritrova avanti detto Altare Maggiore» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1778, fol. 132; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.208).*

10.1780 - Aversa, Chiesa di S. Marta Maggiore … Nell'ottobre 1780, **Romualdo Cimafonte** stabilì, a nome del congiunto Giuseppe, con gli amministratori della congrega, la realizzazione dell'altare maggiore di marmo «in tutto simile, ed uniforme alla metà del disegno firmato (...) e consegnato al predetto Sig. Romualdo, ed uniforme, e simile ancora a quello sistente nella Cappella del Tesoro della Chiesa Cattedrale di questa anzidetta Città». Si stabilì inoltre che «detto Altare debba essere di lunghezza da fuori, e fuori li due capo altari palmi sedici, et in testa di detti capoaltari farsi un cherubino con tavoletta sopra e non si debbono fare grada, ne pradella stante vi sono. Che invece dell'imprese si vedono lineate nelli piedistalli si debba fare un ornato d'intaglio con fondo commesso di fior di persico in luogo della Borlè, ed il simile fior di persico si debba fare in tutto il commesso dell'ultimo grado anche in luogo della Borlè, e così pratticarsi ancora nel paliotto con controfondo di giallo di Siena, e tutto il dippiù di verde antico, e non di Calabria. Che tutti li marmi bisognano per formarsi l'Altare suddetto debbano essere statuarj ben lavorati, intagliati, e lustri a riserba della Mensa, la quale dovrà essere di marmo solito. Che la lavoratura dell'intagli di detto Altare debbano essere di rilievo simili a quelli dell'anzidetto Altare della Cappella del Tesoro della Cattedrale, e la lustratura debba essere a specchio. Che la croce si dovrà fare nel mezzo del paliotto, e la portella, cassetta, e fodera della custodia debbano andare a carico, e spese di detta Chiesa». L'anno dopo, l'artefice accusò ricevuta dei 300 ducati ottenuti per l'impresa (ASCe, Not. Paolo Petrone, a. 1780, fol. 83t; a. 1781, fol. 89; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.342).*

1781 - **Cimafonte Romualdo**, marmoraio. Fa nella chiesa del Carmine Maggiore di Napoli l'altare di S. Maria Maddalena dei Pazzi per Duc. 90 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.156; Filangieri, Documenti …, III 1885, Chiesa e Convento del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.123).*

1782 - Aversa, Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo … Nel 1782, l'altare ligneo intitolato a S. Francesco Saverio fu sostituito con una mensa marmorea realizzata da **Romualdo Cimafonte** (Moscia, Aversa …, 1997 p.118; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.223).*

8.2.1783 - Progettò e disegnò l'altare maggiore della cattedrale di Alife, come risulta da un atto notarile dell'8 febbraio 1783, rogato dal notaio napoletano Domenico de Simone, di cui si riporta solo la prima parte: Die octava mensis Februarii 1783 Neapoli. Costituiti nella nostra presenza l'Avvocato Sig.r D. Francesco Gentile messo ed internunzio ut dixit dell'Ill.mo e Rev.mo Monsignor Emilio Gentile vescovo di Alife suo signor fratello, il quale in detto nome interviene alle cose infrascritte, e per li suoi posteri e successori da una parte; e li magnifici Aniello e **Romoaldo Cimafonte** mastri marmorari di questa Fedelissima Città di Napoli, li quali parimenti intervengono alle cose infrascritte per se stessi e ciascuno di essi in solidum, loro eredi e successori dall'altra parte. Il suddetto Sig. D. Francesco Gentile in detto nome spontaneamente ha asserito in presenza nostra qualmente volendo il detto Monsignor Vescovo di Alife fare un Altare Maggiore nella Cattedrale Chiesa di Alife in conformità del disegno fattone dall'architetto D. Nicolò Cannatelli, ed avendone fatte ed usate varie diligenze per ritrovare un operaio acciò avesse potuto portare ad intiera perfezione l'opera sudetta secondo il desiderio del detto Mons. Vescovo, alla perfine si sono esibiti li sudetti Aniello e **Romualdo Cimmafonte** a prendere l'appaldo e fare la sudetta opera, servata in tutto la forma del sudetto disegno formato e nell'istessa maniera sì nell'idea come nelli lavori delli marmi e situazione, come altresì della qualità di pietre e lavori, misure e altro che appresso si dirà. E fatta la sudetta assertiva, li sudetti Aniello e **Romualdo Cimmafonte** spontaneamente avanti di noi et in ogni miglior via hanno promesso ed in solidum si sono obbligati di fare il sudetto Altare Maggiore di marmo del modo e misura, siccome in appresso si dirà. Quale Altare debba farsi a norma del disegno fatto dall'architetto Cannatelli, il quale è stato firmato da ambe dette parti, ed è rimasto in potere de' sudetti mastri marmorari per potersi a similitudine effettuare l'opera sudetta, e con l'infrascritto intaglio o sia lavoro di marmo colorato [Omissis] (ASNa, Bozze d Consulta, vol. 516, carte non numerate; Strazzullo, in Nap. Nob. 18 1979, p.228).*

22.12.1783 - 22 dicembre 1783. Al principe della Roccella ducati 300, notata fede a 20 dicembre 1783. Banco pagate ai fratelli **Romualdo** e Luiggi **Cimafonte**, mastri marmorari in questa città ducati 300, quali sono in conto di ducati 1.000 con essi loro convenuti per la formazione di marmo della mia cappella del Santissimo Rosario, posta nella real chiesa di San Domenico Maggiore con cona e colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto cavaliere don Carlo Vanvitelli e da essi fratelli accettato, firmato a tenore ancora della convenzione espressata nel publico istrumento tra di noi stipulato a 30 del corrente mese de decembre 83 per mano del magnifico notar don Michele Rega di Napoli, al quale in omnibus mi rimetto e s'abbia relatione, e così pagare, notata 20 dicembre 1783. Il prin cipe della Roccella. E per me a don **Romualdo Cimafonte** per altritanti. Luiggi Cimafonte a me medesimo **Romualdo Cimafonte** (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 2310; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

27.11.1784 - 27 novembre 1784. Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate alli fratelli **Romualdo** e Luigi **Cimafonte**, marmorari ducati 100 a compimento di ducati 800 in conto di ducati 1.000 per la formazione della mia cappella con cona, colonne di marmo e santuario posta in San Domenico Maggiore, giusta il disegno formatone dal regio architetto Carlo Vanvitelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2347; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

22.3.1785 - 22 marzo 1785. Al principe della Roccella ducati 142,23, notata fede 15 marzo 1785. Banco pagate alli fratelli **Romualdo** e Luiggi **Cimafonte**, marmorari disse sono cioè ducati 100 a compimento di ducati 1.000, atteso i mancanti ducati 900 l'hanno da esso precedentemente ricevuti con altre mie polize per lo stesso nostro Banco. E tutti detti ducati 1.000 sono a saldo e final pagamento della formazione di marmo da essi loro fatta alla mia cappella del Santissimo Rosario posta nella chiesa di San Domenico Maggiore con cona, colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto don Carlo Vanvitelli e da essi fratelli accettato e firmato a tenore ancora della convenzione espressata nell'isrumento tra di noi stipulato a 20 decembre 1783 per mano di notar Michele Rega di Napoli al quale si riferisce, e gli altri ducati 42,23 sono per il dippiù da medesimi fatto in esso lavoro aggiuntovi di disegno dal regio architetto signor cavaliere Vanvitelli a tenore della nota dal medesimo trasmessavi con suo ordine del 14 marzo 1785, onde col presente pagamento restano detti fratelli Cimafonte per le sudette cause da me intieramente saldati e sodisfatti fin al presente giorno ed a cautela. Napoli marzo 1785. Il principe della Roccella. E per me a **Romualdo Cimafonte** per altritanti. Luiggi Cimafonte a lui contanti **Romualdo Cimafonte**. Con autentica di notar Francesco Bardellino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2373; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

6.9.1787 - 6 settembre 1787. Al principe di Roccella ducati 100, notata fede 8 agosto 1787, banco, pagate alli marmorari **Romualdo** e Luigi **Cimafonte**, dite sono in conto de lavori di marmo che stanno facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore consistenti in pavimenti, mensole e balaustra ed a cautela etc. Napoli, 31 luglio 1787 - Il principe della Roccella - Da detto per altritanti - **Romualdo Cimafonte** - Luigi Cimafonte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2498, p.677; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

3.8.1788 - 3 agosto 1788. Al principe di Roccella ducati cento, notata fede a 23 marzo 1788, banco, pagate alli marmorari **Romualdo** e Luigi **Cimafonte** a compimento di ducati 200, atteso i mancanti ducati 100 li hanno da me precedentemente ricevuti con altra mia poliza per detto vostro banco, e tutti sono in conto dei lavori di marmo che stanno facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario ed a cautela. Napoli, marzo 1788. E per me a don **Romualdo Cimafonte** per altritanti - Luigi Cimafonte - a me medesimo **Romualdo Cimafonte** con autentica di notar Francesco Bardellino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2523, p.412; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

ante1790 - Cattedrale di Aversa … Anteriormente al 1790, si era proceduto alla stipula dell'appalto per la fornitura e la messa in opera del pavimento di marmo bardiglio della navata maggiore. L'istrumento ricorda che i **Cimafonte** [Romualdo e Luigi] avevano assunto l'impegno di realizzare le basi dei pilastri del cappellone di S. Sebastiano, in via di riconfigurazione, e delle navate minori (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

7.1790 - Cattedrale di Aversa … Nel luglio 1790, il Capitolo commissionò a **Romualdo** e Luigi **Cimafonte** «una palaustrata di marmo composta di diversi colori simile a quella già fatta e posta in opera nell'Altare Maggiore di detta Cattedrale nel cappellone di S. Sebastiano eretto nella medesima chiesa cattedrale, ed essendo detto cappellone più ristretto della nave maggiore non è riuscito affatto far simile a quella rattrovasi fatta, nulladimeno si è stabilito di fare li simili otto pilastri con qualche mezz'oncia mancante di divario l'uno dall'altro; così ancora viene minore qualche minuto l'intervallo dell'uno e l'altro palaustro in riflesso della

strettezza del luogo e tutti li palaustri ascendano al numero ventiquattro e li mezzi palaustri numero dodeci. Quali otto pilastrini ogn'uno di essi unito con suoi membretti laterali, e per quanto importa la sua altezza, larghezza e grossezza si devono fare d'un solo pezzo di marmo, e li suddetti membretti, e cornice attorno detto pilastrino si devono cavare a forza, e poi devonsi impellicciare di marmi coloriti ogn'uno nel suo luogo corrispondente simili a quelli fatti. Li palaustri e mezzi palaustri si devono fare di marmo detto Borlè di Francia di un solo pezzo, e poi si devono scorniciare, e contornare simile agli altri. Le base di marmo bianco, che viene sotto i descritti palaustri, e pilastrini si devono componere di tanti pezzi, quale ve ne sono negli altri fatti, e poi si deve scorniciare di simile modanatura e così ancora di simile aggetto, grossezza e larghezza, come l'altre fatte. La cimasa o sia cornice, che viene sopra li descritti palaustri si devono componere di tanti pezzi, quanto ve ne sono nell'altre fatte, si deve ancora scorniciare di simile modanatura, simile aggetto, grossezza, e larghezza, e poi si deve impellicciare con marmi coloriti, così di faccia, come di sopra corrispondenti all'opra già fatta. Il grado che gira attorno alla descritta palaustrata deve venire grande nella maggior larghezza palmi 1 ½ e nella fronte di detto grado si dee scorniciare con bastone, e listello simile alla grada dell'Altare di detto S. Sebastiano (...). Tutti li marmi coloriti si devono pigliare de più megliori, e fioriti» (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1790, fol. 59; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

1.1791 - Cattedrale di Aversa … Nel gennaio 1791, i **Cimafonte** [Romualdo e Luigi] furono compensati per la «balaustrata di marmo composta di diversi colori» del cappellone di S. Sebastiano, che si erano impegnati a fare «simile a quella già fatta, e posta in opra nell'altare Maggiore», fatti salvi gli adattamenti imposti dalle minori dimensioni (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1791, foll. 1t-5; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

6.1793 - Cattedrale di Aversa … Nel giugno 1793, **Romualdo Cimafonte** convenne con l'eredità Lauro la confezione, «a tenore, e servata la forma del modello, e cartone corrispondente al modello di rilievo», delle «seguenti opre, con dovere in primo luogo scomponere, e levare sopra la mensa di detta Cattedrale Chiesa il paliotto, gradino picciolo e la base del paliotto, e suo rivolto, e tutti li marmi commessi, e poi da nuovo a tenore di detto modello mettere in opra essendosi stabilito, e determinato che la mensa presentemente si trova, devesi quella scorniciare a similitudine della membratura delle cornici delli piedistalla presentemente fatti in opra. Il primo gradino sopra detta mensa devesi alzare due oncie e mezza più che si trovi al presente, di modo tale che sotto al primo zoccolo si è obbligato alzare un'oncia ed una quarta, ed un'altra oncia, ed una quarta si deve componere le base, tale quale la modelatura, come si ritrova, e da sopra detta base seguita il paliotto ed in faccia del paliotto viene l'urna, e detti paliotto, ed urna si devono componere con fascie, e fondi, e tra detti fascia, e fondi si deve fare una cornicetta di marmo bianco (...). Le fascie e fondi del paliotto devono essere composte dell'istessa pietra, che si leva dall'opra e l'urna descritta viene sopraposta al detto paliotto» (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1793, fol. 84t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

8.1794 - Cattedrale di Aversa … Nell'agosto 1794, i **Cimafonte** [Romualdo e Luigi] quietanzarono 1840 ducati per «balaustrata, e pilastrini fatti avanti all'Altare del Cappellone di S. Sebastiano, pilastri alla nave, menza all'altare Maggiore ed altri lavori di marmo, giusta la pianta elevatane dal m.co Giacono Gentile esperto in quella», compresa la lustratura e due cornucopie per l'altare di S. Sebastiano (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1794, fol. 145t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.109).*

11.9.1794 - 11 settembre 1794. Alli ricevitori e deputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari **Romualdo Cimafonte** e Vincenzo Trinchese a conto de lavori da essi fatti e da farsi nella riattazione della chiesa di S. Ferdinando giusta certificato dell'ingegnere Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2885; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

11.12.1794 - 11 dicembre 1794. Alli ricevitori e condeputati Costantiniani D. 100. Banco pagate alli mastri marmorari **Romualdo Cimafonte** e Vincenzo Trinchese a compimento di D. 200 a conto dei lavori fatti e da farsi nella riattazione e pulitura di tutti i marmi e formazione d'alcuni basi tanto nella facciata quanto nell'interno della chiesa di S. Ferdinando, giusta il cerificato dell'architetto Tomaso Raiola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2876; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

1.1796 - Cattedrale di Aversa … Nel gennaio 1796, fu commissionata una lapide di marmo per la cappella del Sacramento (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1796, fol. 7; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.109).*

8.1801 - Cattedrale di Aversa … Nell'agosto 1801, **Romualdo Cimafonte** assunse l'appalto di una balaustra di marmo bianco «con quattro pilastrini con fascette di giallo antico ed in mezzo di detto pilastrello impellicciato di boralè color di porfido nelle cimase di sopra anche impelliciata di borolè color di porfido, giusta il disegno, o sia modello formato dal medesimo Cimafonte» per la cappella del Sacramento. Inoltre, l'artefice avrebbe dovuto porre in opera «la ferreata di ferro nella balaustrata sudetta giusta il modello anzidetto dell'istessa ferreata, ch'esiste nella detta Cappella, e farlo lavorare secondo il disegno, ovvero modello», comprese le parti in ottone (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1801, foll. 61t, 101; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.109).*

Luigi (not. 1756-1794), fratello di Romualdo, marmoraio

5.7.1756 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra Aniello Cimafonte e Giacomo Chiappara" … Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi Aniello e Gasparo Cimafonte vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e Gasparo Cimafonte di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori **Luiggi** e Romualdo de **Cimafonti** fratelli de signori Aniello e Gasparo Cimafonti; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

22.12.1760 - 22 dicembre 1760, "Convenzione e promessa tra Aniello Cimafonte e Giacomo Chiappara". Costituiti in presenza nostra il signor Aniello Cimafonte di questa città di Napoli, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte non meno per sé nel suo proprio, privato e principal nome che in nome e parte delli signori **Luigi**, Romualdo e Gasparo **Cimafonte** suoi fratelli ed a ciascuno di detti nomi; e per li suoi in detti nomi e di detti suoi fratelli insolidum eredi e successori e per li quali **Luigi**, Romoaldo e Gasparo **Cimafonte** detto signor Aniello promette omni futuro tempore di restare da una parte Ed il signor don Giacomo Chiappara mercante di marmi della città di Genova commorante in questa città di Napoli il quale parimenti agge e interviene alle cose infrascritte per i suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto signor Aniello Cimafonte in detti nomi et insolidum ave asserito in presenza nostra e di detto signor don Giacomo Chiappara presente come a 25 luglio dello scorso anno 1759, mediante pubblico istromento rogato per mano del magnifico notaio Francesco Carbone di Napoli esso signor Aniello Cimafonte per convenzione avuta colli reverendi priore e padri del venerabile convento del Santissimo Rosario dell'ordine de predicatori del casale dell'Afragola, s'obligò di fare come ha già fatto e compito l'altare maggiore di marmo nella venerabile chiesa di detto convento in conformità del disegno senza però le porte che in detto disegno vi stanno e questo per il prezzo di ducati 370, dei quali avendone esso signor Aniello ricevuto la somma di ducati 160 per partite di banco e restano perciò esso signor Aniello creditore di detto convento nella somma

di ducati 210 quali in adempimento del pattuito in detto istromento si sono obligati detti reverendi priore e padri con privata scrittura autenticata per l'istesso notar Carbone che per me si conserva nel presente istromento, ed in suo tenore appresso s'inserirà di pagarli ad esso signor Aniello alla ragione di ducati 40 l'anno maturanda la prima paga a 15 marzo del venturo anno 1761 e così proseguire detto pagamento anno per anno per infine all'intiera e totale soddisfazione di detti restanti ducati 210. Siccome a 5 del mese di luglio dell'anno 1756 in vigore d'altro istromento stipulato per il regio notaro Antonio Martino Santoro di Martina essi Aniello e Gasparo Cimafonte vennero a convenzione con il reverendo Francesco Maria Mendelli priore di padri vocali e locali del venerabile convento di Santa Maria del Carmine di detta città di Martina in vigore della quale s'obligarono essi Aniello e Gasparo Cimafonte di fare, siccome han fatto e terminato di tutto punto il capo altare di marmo della venerabile chiesa di detto convento e due fonti d'acquasanta tutti di marmo per lo stabilito prezzo di ducati 900; a conto de quali avendone ricevuto essi Aniello e Gasparo Cimafonte la somma di ducati 350 sono rimasti perciò a conseguire la somma di ducati 550 come appare dalla dichiarazione fattane da detti reverendi priore e padri di detto convento a beneficio di tutti essi fratelli di Cimafonte ligalizzata dal detto magnifico notaro Antonio Martino Santoro di Martina che similmente per me si conserva nel presente istromento inserita ut infra si dirà, quali ducati 550 detti reverendi priore e padri gremiali di detto convento seu monistero di Santa Maria del Carmine sono obligati di soddisfarli ad essi Aniello e Gasparo Cimafonte alla ragione di ducati 100 l'anno a l'ultimo anno pagarne ducati 50 a farne il primo pagamento delli ducati 100 alla fine di giugno del venturo anno 1761 in questa città di Napoli o pure a chi ordinaranno essi Aniello e Gasparo Cimafonte colla loro ricevuta legale e così continuare anno per anno infine alla totale soddisfazione di detti ducati 550. [...] Dichiarazione allegata Si dichiara da noi qui sottoscritti padre maestro Tomaso Caroli, padri maestri e padri tutti gremiali di questo venerabile monistero di Santa Maria del Carmine di questa città di Martina, qualmente ci dichiariamo ben contenti e sodisfatti del capo altare situato in questa nostra chiesa e due fonti di acqua santa situate di dentro di detta chiesa dalli signori **Luiggi** e Romualdo de **Cimafonti** fratelli de signori Aniello e Gasparo Cimafonti; onde a comune cautela abbiamo formato la presente e sottoscritta di nostre rispettive mani: inoltre dichiariamo esservi debitori delli sudetti de Cimafonte la somma di ducati cinquecento cinquanta, da pagarli anno per anno, e se bene la somma sia di ducati novecento, atteso però la somma dalli sudetti ricevuta di ducati 350 restano da ricevere l'anzidetta somma di ducati cinquecento cinquanta, onde a comune cautela abbiamo formata la presente, oggi in Martina 19 novembre 1759 Io padre maestro Tomaso Caroli priore dichiaro come sopra Io padre maestro Tomaso Maria Grassi dichiaro come sopra Io padre maestro Nicolò Maria Mondelli dichiaro come sopra Io padre Michele Maria Marinosci dichiaro come sopra Io padre Michel'Angiolo Piccoli dichiaro come sopra Io padre Orontio Motolese dicharo come sopra Io padre Michel'Angelo Del Giudice dichiaro come sopra Io padre Alberto Martina attesto come di sopra Io padre Giuseppe Maria Speciale dichiaro come sopra Io fra Giuseppe Maria D'Ippolito attesto come sopra Notaio Antonio Martino Santoro di Martina (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232, prot. 6, cc. 161r-165r; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.208).*

22.12.1783 - 22 dicembre 1783. Al principe della Roccella ducati 300, notata fede a 20 dicembre 1783. Banco pagate ai fratelli Romualdo e **Luiggi Cimafonte**, mastri marmorari in questa città ducati 300, quali sono in conto di ducati 1.000 con essi loro convenuti per la formazione di marmo della mia cappella del Santissimo Rosario, posta nella real chiesa di San Domenico Maggiore con cona e colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto cavaliere don Carlo Vanvitelli e da essi fratelli accettato, firmato a tenore ancora della convenzione espressata nel publico istrumento tra di noi stipulato a 30 del corrente mese de decembre 83 per mano del magnifico notar don Michele Rega di Napoli, al quale in omnibus mi rimetto e s'abbia relatione, e così pagare, notata 20 dicembre 1783. Il prin cipe della Roccella. E per me a don Romualdo Cimafonte per altritanti. **Luiggi Cimafonte** a me medesimo Romualdo Cimafonte (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 2310; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

27.11.1784 - 27 novembre 1784. Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate alli fratelli Romualdo e **Luigi Cimafonte**, marmorari ducati 100 a compimento di ducati 800 in conto di ducati 1.000 per la formazione della mia cappella con cona, colonne di marmo e santuario posta in San Domenico Maggiore, giusta il disegno formatone dal regio architetto Carlo Vanvitelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2347; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

22.3.1785 - 22 marzo 1785. Al principe della Roccella ducati 142,23, notata fede 15 marzo 1785. Banco pagate alli fratelli Romualdo e **Luiggi Cimafonte**, marmorari disse sono cioè ducati 100 a compimento di ducati 1.000, atteso i mancanti ducati 900 l'hanno da esso precedentemente ricevuti con altre mie polize per lo stesso nostro Banco. E tutti detti ducati 1.000 sono a saldo e final pagamento della formazione di marmo da essi loro fatta alla mia cappella del Santissimo Rosario posta nella chiesa di San Domenico Maggiore con cona, colonne di marmo statuario e giusta il disegno formato dal regio architetto don Carlo Vanvitelli e da

essi fratelli accettato e firmato a tenore ancora della convenzione espressata nell'isrumento tra di noi stipulato a 20 decembre 1783 per mano di notar Michele Rega di Napoli al quale si riferisce, e gli altri ducati 42,23 sono per il dippiù da medesimi fatto in esso lavoro aggiuntovi di disegno dal regio architetto signor cavaliere Vanvitelli a tenore della nota dal medesimo trasmessavi con suo ordine del 14 marzo 1785, onde col presente pagamento restano detti fratelli Cimafonte per le sudette cause da me intieramente saldati e sodisfatti fin al presente giorno ed a cautela. Napoli marzo 1785. Il principe della Roccella. E per me a Romualdo Cimafonte per altritanti. **Luiggi Cimafonte** a lui contanti Romualdo Cimafonte. Con autentica di notar Francesco Bardellino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2373; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

6.9.1787 - 6 settembre 1787. Al principe di Roccella ducati 100, notata fede 8 agosto 1787, banco, pagate alli marmorari Romualdo e **Luigi Cimafonte**, dite sono in conto de lavori di marmo che stanno facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario sita nella chiesa di San Domenico Maggiore consistenti in pavimenti, mensole e balaustra ed a cautela etc. Napoli, 31 luglio 1787 - Il principe della Roccella - Da detto per altritanti - Romualdo Cimafonte - **Luigi Cimafonte** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2498, p.677; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

3.8.1788 - 3 agosto 1788. Al principe di Roccella ducati cento, notata fede a 23 marzo 1788, banco, pagate alli marmorari Romualdo e **Luigi Cimafonte** a compimento di ducati 200, atteso i mancanti ducati 100 li hanno da me precedentemente ricevuti con altra mia poliza per detto vostro banco, e tutti sono in conto dei lavori di marmo che stanno facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario ed a cautela. Napoli, marzo 1788. E per me a don Romualdo Cimafonte per altritanti - **Luigi Cimafonte** - a me medesimo Romualdo Cimafonte con autentica di notar Francesco Bardellino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2523, p.412; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*

ante1790 - Cattedrale di Aversa … Anteriormente al 1790, si era proceduto alla stipula dell'appalto per la fornitura e la messa in opera del pavimento di marmo bardiglio della navata maggiore. L'istrumento ricorda che i **Cimafonte** [Romualdo e Luigi] avevano assunto l'impegno di realizzare le basi dei pilastri del cappellone di S. Sebastiano, in via di riconfigurazione, e delle navate minori (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

7.1790 - Cattedrale di Aversa … Nel luglio 1790, il Capitolo commissionò a Romualdo e **Luigi Cimafonte** «una palaustrata di marmo composta di diversi colori simile a quella già fatta e posta in opera nell'Altare Maggiore di detta Cattedrale nel cappellone di S. Sebastiano eretto nella medesima chiesa cattedrale, ed essendo detto cappellone più ristretto della nave maggiore non è riuscito affatto far simile a quella rattrovasi fatta, nulladimeno si è stabilito di fare li simili otto pilastri con qualche mezz'oncia mancante di divario l'uno dall'altro; così ancora viene minore qualche minuto l'intervallo dell'uno e l'altro palaustro in riflesso della strettezza del luogo e tutti li palaustri ascendano al numero ventiquattro e li mezzi palaustri numero dodeci. Quali otto pilastrini ogn'uno di essi unito con suoi membretti laterali, e per quanto importa la sua altezza, larghezza e grossezza si devono fare d'un solo pezzo di marmo, e li suddetti membretti, e cornice attorno detto pilastrino si devono cavare a forza, e poi devonsi impellicciare di marmi coloriti ogn'uno nel suo luogo corrispondente simili a quelli fatti. Li palaustri e mezzi palaustri si devono fare di marmo detto Borlè di Francia di un solo pezzo, e poi si devono scorniciare, e contornare simile agli altri. Le base di marmo bianco, che viene sotto i descritti palaustri, e pilastrini si devono componere di tanti pezzi, quale ve ne sono negli altri fatti, e poi si deve scorniciare di simile modanatura e così ancora di simile aggetto, grossezza e larghezza, come l'altre fatte. La cimasa o sia cornice, che viene sopra li descritti palaustri si devono componere di tanti pezzi, quanto ve ne sono nell'altre fatte, si deve ancora scorniciare di simile modanatura, simile aggetto, grossezza, e larghezza, e poi si deve impellicciare con marmi coloriti, così di faccia, come di sopra corrispondenti all'opra già fatta. Il grado che gira attorno alla descritta palaustrata deve venire grande nella maggior larghezza palmi 1 ½ e nella fronte di detto grado si dee scorniciare con bastone, e listello simile alla grada dell'Altare di detto S. Sebastiano (...). Tutti li marmi coloriti si devono pigliare de più megliori, e fioriti» (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1790, fol. 59; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

1.1791 - Cattedrale di Aversa … Nel gennaio 1791, i **Cimafonte** [Romualdo e Luigi] furono compensati per la «balaustrata di marmo composta di diversi colori» del cappellone di S. Sebastiano, che si erano impegnati a fare «simile a quella già fatta, e posta in opra nell'altare Maggiore», fatti salvi gli adattamenti imposti dalle minori dimensioni (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1791, foll. 1t-5; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

8.1794 - Cattedrale di Aversa … Nell'agosto 1794, i **Cimafonte** [Romualdo e Luigi] quietanzarono 1840 ducati per «balaustrata, e pilastrini fatti avanti all'Altare del Cappellone di S. Sebastiano, pilastri alla nave, menza all'altare Maggiore ed altri lavori di marmo, giusta la pianta elevatane dal m.co Giacono Gentile esperto in quella», compresa la lustratura e due cornucopie per l'altare di S. Sebastiano (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1794, fol. 145t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.109).*

CIMINELLO

Gio. Cola (not. 1564-m.1603), architetto

6.10.1564 - 1564 adi 6 ottobre … f. 1406 Alli s.ri deputati delle strade conto del s.or ber.no moccia d. diece e per loro al m.co Andrea mormano R.io mesuratore delle dette strade diss.o ad avere per suo salario del mese di settembre patto che tanto tene de provvisione per ord.ne de sua ex.ia e per lui a **Gio. Cola ciminello** diss.o sono per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

1.1570 - gennaio 1570. Ai Deputati della Mattonata ducati 20. E per loro a **Giovan Cola Ciminiello** per fabricare boccagli del formale che stanno al piano di terra, talchè non vi entri acqua et altre cose biso-gneranno per l'acque di questa città (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94).*

30.7.1570 - 1570 a 30 di luglio … f. 1057 Alli deputati della matonata d. venticinque, e per loro a **Gio Cola ciminello** dissero celi pagano in conto della chiavica … (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1570 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet … Depoi, havendo detto Andrea [Mormando] supplicato se le augumentasse detta provisione per essere cresciuto il numero della strade, che bisognava tenere dui creati, et perciò fo' per ordine de l'Ill.mo quondam Duca de Alcalà predetto spedito a XI di augusto 1570 augumentandoli altri ducati otto perché se potesse pagare ducati quattro per ciascheduno alli doi creati, l'uno nominato Pompeo Basso et l'altro **Gio. Cola Ciminello**, talché se venea ad pagare per detta mesura ducati decedotto il mese … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

13.12.1570 - Adi 13 di Xbre 1570 ... Hanno detti sig.ri concluso che li mandati delle mesate de li 500 ducati il mese che fanno li s.ri Dep.ti della pecunia alli detti s.ri Dep.ti del Mattonato non li possa pigliare altri che messer and.a mormanno, et di sua mano portarli al banco, et in sua absentia l'habbia ad pigliare **Gio: Cola ciminello** … Hanno de più ordinato che si diano à ms **Gio: cola ciminello** per molti servitij che si fanno per esso in servitio del mattonato di questa fidelissima città come in lo aver pensiero di far accomodare et refare le chiaviche del pendino di s.ta barbara et del molo piccolo et altre cose ducati dece (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni I 1564-1573, vol. 1835 p.161v-162r; International rewiew of the history of banking, vol. 30-33 1985 p.46; Pinto, Revisione 2013).*

10.1.1573 - 1573, adì 10 de gen.ro … f. 69 Ad Andrea Mormando d. dodici e per lui a **Gio: cola ciminello** dissero sono per altritanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.9.1573 - 1573 adi 11 de settembre … Ad Andrea mormando d. otto e per lui a **Gio: Cola Ciminello** diss.o sono a comp.to de tutto lo tempo passato insino alultimo de agosto 73 delli d. 4 lo mese che li competeno come suo agiutante in la mesura delle R.e strade si fanno in questo Regno di Napoli (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

9.7.1574 - 1574 Venardi Adi viiij de luglio … f. 554/582 Al m.co Gio: batta soremano d. sessanta, e per lui a m.ro Anibale Baroni, dissero sono per fran.co terzo, et per Gio: dello Magnano, per l'opera de pietra de tagli fatta in la regia strada romana et proprie dove si dice pontenovo, et la salognella in la strada tra Itri e fondi, qual m.ro Anibale disse promette satisfare, li sopradetti iuxta la forma del scandaglio, et mesura fatta per il m.co **Gioan cola Ciminello** insino questo giorno d. 60 (ASNa.BA, vol. 57, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta 8 luglio invece di 9 (Pinto, 2017).

15.4.1575 - 1575, a 15 de aprile ... f. 292/98 Alli s.ri deputati della mattonata d. dece e per loro a **Gio. Cola Ciminello** diss.o se li pagano per sua provisione della p.nte mesata de marzo per lo ... che fa de architetto in la mattonata de q.a città (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

1.6.1575 - 1575, a p.mo de giugno ... f. 353/98 Alli deputati delle strade de galeotta d. decedotto e per loro à andrea mormando R.io mesuratore delle R.ie strade, cioè d. dece per suo salario del mese de magio '75 e d. otto per che se ne paghi due agiutanti, a **Gio Cola Ciminello** e pompeo basso (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

25.6.1576 - MDLxxvi Adi xxv di Giugnio lunedi … f. 1310 A Gio: fran.co Gargano d. vinti e per lui a **gio: cola ciminello** disse sono per tanti giornate che ha vacato con soi compagni in casal di principe ad pigliar la pianta del terr.o di d.to suo casale e desegno fato, e per lui pompeo bozolo per altritanti a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

1577 - Li mesuratori delle fabriche et li mesuratori delle opere predette sono stati li seguenti, videlicet … Et dopoi la morte di detto Andrea [Mormando], che fo' ne l'anno 1577 hanno serviti li predetti Pompeo Basso ne le strade sono ad carrico del magnifico Ottavio Barone, et **Gio. Cola Ciminello** ad carrico del magnifico Ottavio Galeota … Da la Regia Camera de la Summaria il dì 27 di Gennaro 1587 (ASNa, *Sommaria*, *Consulte*, vol.9, cc.135-159; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.132).*

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … f. 592 Ali s.ri deputati dela fabrica de san gen.o de pezuolo vicino la solfatara d. vinte, et per loro a m.o Iac.o borriello diss.o tanto in suo nome, come per nome et parte deli altri suoi compagni in conto dela fabrica per esso fatta in l'ecc.a p.ta intesa la mesura fatta per lo nob. **Gio: Cola Ciminello** a dì 4 del p.nte a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.57; Pinto, Revisione 2014).*
- Una piccola chiesa fu elevata in antico presso la Solfatata, sul luogo dove era stato decapitato S. Gennaro con altri martiri da Timoteo preside della Campania al tempo dell'imperatore Diocleziano. Era pressochè rovinata quando «la Città di Napoli pietosa verso il suo santo concittadino e protettore vi fabbricò dai fondamenti la nuova chiesa, insieme col convento dato ai Padri Cappuccini, intorno alla qual fabbrica spese da tredicimila scudi, il che avvenne nel 1580». Il passo è del Sarnelli, il quale tace il nome dell'architetto, rivelatoci ora dalla polizza seguente: 1579 … mese (Sarnelli, Guida dei forestieri, 1697 p.46; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.57).*

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E. che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: Benvenuto Tortelli, Pietro Antonio de Santis, Teodoro Flamengo, Rinaldo Casale, Col'Antonio Stigliola et Scipione Zuccarecto, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno Benvenuto Tortelli et Pietro Antonio de Santis, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici Pietro Antonio de Santis et Benvenuto Tortelli. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè Pompeo Basso, **Jo. Cola Ciminello** et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di Pompeo Basso in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto Pompeo. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9 e. 175; ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*

9.8.1588 - 1588 à 9 de aug.to … f. 176 A Deputati della mautonata d. dece e per loro al m.co **gio: cola ciminello** … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 156 A Deputati delle ammattonate d. sei et mezzo et per loro a m.o lodovico romeo dissero selli pagano a comp.to de d. 14.2.10 per boccagli 29 … come appare per fede de soprastanti apprezzati per li m.ci pompeo basso et **Gio cola ciminello** … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

11.12.1589 - Adi xj de Xmbre 1589 … f. 156 A Deputati del ammatt.to d. trenta e per loro al m.co **Gio cola ciminello** dissero selli pagano in conto della sua provisione che deve havere per lo officio che fa de architetto del matt.to de questa fideliss.ma città et per lui al m.co nuntio de Gio Jac.o dissero sono per altritanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

1590 - … "strada de Nilo alias Belvedere" … La strada, ripavimentata proprio in quegli anni[4] … (Ricciardi, in Societas a. 54, n.3-6 2006 p.159).*
- [4] … [1590] perizia di Giovan Vincenzo della Monica e **Giovan Cola Cimminiello** sugli "arripezzi" nelle strade napoletane, tra le quali la strada Capuana, il largo davanti al campanile di S. Lorenzo e "la mattonata da S. Angelo a Nido fino al largo del olim principe di Salerno" (ASNa, Not. Giovan Battista Bassi, sch. 222, prot. 21, ff. 38 e 103; Ricciardi, in Societas a. 54, n.3-6 2006 p.159).*

28.1.1592 - Alli 28 di gen.aro 1592, la mag.ca Ang.la Ciminello di nap. co' il mag.co federico Cardone de la tessa (Atessa) in casa del mag.co **Gio. cola Ciminiello** alla strata della cappella delli pellegrini presenti marco et tarlo terracciano, frabitio sancta fede, f.co de dimando, pompeo de sarno, bar.eo bosco etc. (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. III, Matrim., fol.21; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.20).*

23.8.1593 - 1593 A' 23 d'Agosto lunedi … f. 500 Al m.co Gabriel Setaro d. ventiquattro, e per lui al m.co **Gio: Cola Ciminello**. D.o in conto del intrata del pegione dela casa di chiaia, e per lui al m.co Carlo terracciano D.o per altri tanti recevuti da esso con.ti, a' lui contanti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.758; Pinto, Ricerca 2015).

6.11.1593 - 1593 a 6 di novembre Martedi … f. 1014 A Nucentio picariello d. dieci E per lui a m.o Ettorre parrella fabricatore dissero sono a' compimento di d. sedeci in conto dell'opera c'ha fatta e fa' nella strada di san Giuliano atteso l'altri d. sei l'ha ric.ti de contanti, con declaratione essere saldato di tutti li scandagli fatti li dì passati per lo m.co **Gio: cola ciminiello** regio mesuratore, e detti d. sedeci li receve in conto dell'opera c'ha fatta et ha da fare da detto scandaglio in qua e che detta opera debia essere bona e perfetta a laude delli regij incignieri e caso che non si trovassero bene siano tenuti ad ogni spesa et interesse, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.845; Pinto, Ricerca 2015).

16.11.1593 - 1593 a 16 nov.re Martedi … f. 1014 A' Nucentio Picariello d. diece e per lui à m.ro Ettorre Parrella fabricatore diss.o sono à comp.to di d. sedici, in conto dell'opera che ha fatto e fa nella strada di s. Giuliano atteso l'altri d. sei l'ha ricev.ti de contanti, con declaratione essere saldato di tutto lo scannaglio fatto li dì passati per lo m.co **Gio: Cola Ciminiello** reg.o misuratore, e d.i d. 16 li riceve in conto dell'opera che ha fatto, et ha da fare da d.o scannaglio in qua, e che d.a opera debbia ess.e bona, e perfetta a laude delli regij incegnieri e caso che non si ritrovass.o beni, siano tenuti ad ogni spesa, et interesse a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1154; Pinto, Ricerca 2015).

13.9.1596 - Adi 13 di 7bre 1596 Venerdi … f. 344 Ad And.a macedonio d. diece E per lui a Prospero cafaro e Giosepe dela monaca insolidum quali sono in conto de diecemilia mautoni che lhanno da dare ferrigni tosti a giuditio de **Gio. cola ciminiello**, a quella ragione delo migliaro condotti in nap. lhà pagato la Regia Corte nel opera del tarcenale quali li prometteno consig.re settemilia per tutti li 20 del p.nte a tutti danni, spese, et interessi loro a loro cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

26.1.1598 - Casa grande del n.ro Monte sita, e posta in questa Città di Nap. et proprie nella strada d'arco che fu del q.o Gio: tomaso de magnanis … 1598 Et a di 26 di Gennaro 98 per d.ti quattordici, et uno gr. pagati à **Gio: cola ciminello** per la tassa di spese si fanno per la chiavica construenda dela casa dove sta sita d.a casa, v.o per Banco 296 d. 14 (ASBN, Pietà patrim., matr. 8 ex 184, f.60; Pinto, Ricerca 2012).

21.2.1598 - 1598 Addi 21 di febraro sabato … f. 127 A Zenobia Pignatella d. nove corr. et per lei a m.o marco Cafaro disse sono per la rata a lei spettante per la fattura della chiavica che si fa nella strata de arco

che va da S.ta M.a della gratia maggiore dove lei ha la sua casa conforme alla tassa fatta per il secgretario **Gio: Cola Ciminello** per ordine delli deputati della Mattonata e del R.io m.o portolano declarando che da lei è stato integramente per detto effetto d. 9 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2017).

30.3.1598 - 1598 Addi 30 de Marzo lunedi f. 120 A **Gio: Cola Ciminello** d. diece et per lui ad antonio Corrado d.ro a complim.o de d. settanta, quali celi paga per la procura fatta nella causa delli emicicli … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

5.11.1598 - 1598 Adi 5 de novembre Giovedi … f. 1122 A luca gio: de falco d. quattro e mezo e per lui a securanza lanzetta d.e a comp.to de d. 5 che li altri li ha rec.ti cont.i, et sono in conto del opera per lui fatta delle pietre de taglio che sono servite per lo ponte della tafura, quali d. 5 promette farli buoni alla misura che si farra di dette pietre per **gio: cola Cemminiello** reg.o misuratore a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

9.7.1599 - 1599 A 9 di luglio Venerdi … f. 1097 A Domitio, et Luca pepe, con sottosc.ne di **Gio: Cola ciminiello** d. venti, et per loro a Gio: batta Croce tagliamonte diss.o per prezzo di quattro migliara di Pietre vend.li et consignatoli a d. cinque il migliaro per servitio de la loro casa sita dove si dice Giesù Maria dove si dice à Santo Mennato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.576; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1599 - 1599 A 9 di luglio Venerdi … f. 1097 A Domitio, et Luca pepe, con consenso di **Gio: Cola ciminiello** d. sette tt. 1 et per lui ad agostino amodio diss.o sono per prezzo di quattro travi, et duicentocinquanta chianche, et una jenella che li ha venduto, et consignato per servitio de la loro casa sita dove se dice Giesù Maria sop.a S.to Mendato d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.579; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1599 - 1599 A 24 di luglio Sabbato … f. 1097 A Domitio, e luca Pepe con firma di **Gio: Cola Ciminello** d.ti cinque tt. 2.10 et per loro a Gio: batta Croce tag.te diss.o sono per prezzo, ven.ta et consignatione a loro fatta di un migliaro di Pietre, per ser.o de la fabrica sita dove si dice a Santo mennato d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.623; Pinto, Ricerca 2021).

28.7.1599 - 1599 A 28 di luglio Mercordi … f. 1069 A **Gio: Cola Ciminiello** d.ti tre Et per lui alli p.ri della Congregatione dell'oratorio di Nap. diss. o sono per elemosina della fabrica della Chiesa nova, Et per esso a Detio de libano per alt.ti contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.627; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1599 - 1599 A 27 di 7bre Lunedi … f. 390 A Benigno Ciminiello d.ti undici, et per lui a **Gio: Cola Ciminiello**, d.o sono per alt.ti Et per esso à m.ro minico vituozzo, diss.o celli paga per tanti ha serviti in diverse cose di tufulature, et fontane accomodate per esso, come per una lista firmata, et rivista per **Gio: Cola Ciminiello** app.ne et sono a comp.to di d.ti quarantasei, che li restanti d.ti 35 l'ha ricevuto in più volte contanti per mano d'esso Gio: Cola di quelli che tiene in conto di spese minute d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.803; Pinto, Ricerca 2021).

20.11.1599 - 1599 A 20 di Novembre Sabbato … f. 638 A **Gio: Cola Ciminello** d.ti trenta, et per lui à fabritio Santafede, diss.o a comp.to di d.ti quarant'otto che li paga cioè d.ti 16 a comp.to d'una annata finita à 8 di Novembre 1597 altri d.ti 24 per una annata finita à 8 di 9bre 1598 Et li restanti d.ti 8 per una 3.ª finita à 8 di marzo 1599 per causa deli annui d.ti 24 li tiene venduti per d.ti 300 à r.one di 8 per cento med.te Cautela stipulata à 8 di 9bre 1591 per mano di Not. marc'antonio de vivo alla quale si refere atteso li altri d.ti 18 l'ha ric.ti contanti et e sodisfatto del pass.o Et per lui à Pietro Santafede suo figlio d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1176; Pinto, Ricerca 2021).

6.4.1600 - 1600 adi 6 aprile Giovedi … f. 825 A luca gioanne di falco d. tre E per lui a Marco di conforto et securanza di lanzetta insolidum dissero a compim.to e per saldo del opra deli bansoli che per esso luca gioanne hanno fatta al ponte dela tofara conforme ala misura di **Gio. cola ciminello** talche di detta opra restano da esso luca gioanne integramente sodisfatta, a d.o Marco contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1600 - 1600 adi 12 Giugno lunedi … f. 311 Ali Deputati dele regie strade d. trenta E per loro a scipione galluccio in virtù di Suo mandato sped.o adi x del p.nte, disseo per tutta la fatica et spesa per esso fatta per servitio, et accomodatione del'epitaffio di marmo che sta nela strada reale di roma, atteso cossi è stato

ordinato al cred.o Prospero rocca al garigliano dal Ill.mo, et ecc.mo s.r Conte di lemos vicere di questo regno che era guasto stante l'arbitrio di detto prospero, et di **Gio: cola ciminello**, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1601 - 1601 Adi 27 di Gen.ro … f. 469 Alli Depotati della mattonata d. quindici et per loro a **Gio cola ciminello** d.e seli pagano per la sua prov.e della p.nte mesata per l'opra che fa di architetto delle mattonate et lave et per d.o ad antonio gennarello per alt.i d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1601 - 1601 Adi 5 di ott.e venerdi … f. 569 A Federico Vulturale d. diece et per lui a m.o loise barone d.e seli pagano ad comp.to di d. 133 perche li altri li have rec.ti parte di con.ti per lo n.ro banco et per lo banco del Ann.ta quali d. 133 sono in conto del opera che have fatta et haverà da fare tanto nell'accomodare la strada di pianura cioè dalla croce di pianura insino al ponte di foregrotta et dalla croce di pianura verso vado di Serra e al presente dove si dice alla scesa delli pisani conforme li è stato ordinato per l'Incegnere da farsi con quella prestecza et bontà conforme li è ordinato … et detti d. 133 sono oltra li d. 360 delli quali neli hanno consig.te mesura a 20 di luglio 1600 appare per mano del misuratore **Gio cola ciminello** delle quale neli have sadisfatte come appare per par.ta al banco del ann.ta talche d.o m.o loise non have ric.to altro solo detti d. 133 in conto di d.a opra ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.331; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2019).

1.12.1601 - 1601 A P.o di xbre Sabato f. 449 A **Gio: cola Ciminiello** d.ti ventiquattro, e per lui à fabritio santafede diss.o per una annata li deve finita à 8 del pass.o e sono per tanti li tiene venduti annui per il prezzo di d. 300 a r.e di d. 8 per c.so come per cautela stipulata per n.ro Marco ant.o de Vivo app.e alle quali se referono, et è sodisfatto del pass.o insino à d.o dì, e per esso ad Andrea Genoino suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - 1601 Adi 10 di xbre lunedi f. 833 Alli Depotati della mattonata d. trenta et per loro a **Gio cola ciminello** d.e seli pagano per la mesata di 9bre prox.e passato et la presente di xbre per lo officio che fa di architetto delle matt.te et lave d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.815; Pinto, Ricerca 2019).

14.1.1602 - 1602 Adi 14 di Gen.ro ... f. 381 Alli Depotati della mattonata d. trentacinque et per loro a **Gio cola ciminello** d.e seli pagano per quelli spenderli nelli … che si darando ad dep.ti et per d.o a marco terracciano per altretanti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.98; Pinto, Ricerca 2013).*

21.1.1602 - 1602 Adi 21 di Gen.ro ... f. 381 Alli Depotati della mattonata d. quindici et per loro a **Gio cola ciminello** per la p.de mesata per l'opra che fa di architetto delle mattonate et lave et per d.o a benigno ciminello per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.133; Pinto, Ricerca 2013).*

6.4.1602 - 1602 à 6 d'Ap.le sabbato … f. 846 A' luca gio: de falco d.ti undici e per lui a secoranza lanzetta scarpellino d.o sono à comp.to de d. 22.1.5 atteso li altri d. 11.1.5 li ha receputi con.ti in più partite et sono li predetti d. 22.1.5 a comp.to de d. 172.1.5 che li restanti d. 150 ne appare polisa de pag.to per il n.ro banco et sono li p.tti d. 172.1.5 per l'integro preczo de tremila e quattrocento quaranta cinque palmi de basoli de pietra viva fattali nella strata de benevento mesorati per **gio: Cola Cimminello** reg.o mesuratore à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'ap.le sabbato … f. 913 A' luca gio: de falco d.ti venti cinque e per lui à m.ro marco raiola d.o sono à comp.to de d. cento atteso li restanti d. 75 li ha receputi con.ti da esso in più partite et sono in conto dell'opera mesurata nella reg.a strata de benevento per **gio: Cola Ciminello** quali d.ti cento promette farceli buoni alla detta mesura à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.202r; Pinto, Ricerca 2016).

3.6.1602 - 1602 Adi 3 di Giugno ... f. 1097 Alli Depotati della mattonata d. quindici et per loro a **Gio cola ciminello** per la mesata di maggio … per lo opra di architetto della mattonata d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1184; Pinto, Ricerca 2013).*

3.7.1602 - 1602 Adi 3 di luglio ... f. 1097 Alli Depotati della matt.ta d. quindici et per loro a **Gio cola ciminello** per la p.te mesata per l'opra che fa di architetto della matt.ta et lave et per d.o ad ant.o Gennarello per altretanti d. 15 d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1418; Pinto, Ricerca 2013).*

9.9.1602 - 1602 Adi 9 de sett.e … f. 840 Alli Depotati della mattonata … d. diece et per loro a **Gio cola ciminello** d.e se li pagano ad comp.to di d. 60.3.10 per tanti spesi per esso in serv.o della dep.ne della matt.ta et aqua et fort.e per loro si è visto partita per partita da una lista per esso presentata atteso li restanti d. 50 ad comp.to li have ric.ti in due volte per lo n.ro banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2011).
- A d.o d. quendici et per loro a **Gio cola ciminello** d.e seli pagano per la sua provisione della mesata di ott.e per l'opera che fa di archetetto delle Matt.te et lave et per d.o ad Antonio Gennarelli per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 142 A **Gio cola ciminello** d. cinquantaquattro 3.12 et per lui ad oratio di m.a proc.re del mon.ro di s.ta chiara di napoli in virtu di m.lo del Istro et sono quelli che d.o **Gio cola** a 2 del presente depositò in d.o n.ro b.co quale disse dep.re ad comp.to di d. 544 per quelli pagare al duca di monteleone per una annata finita a 15 di aug.to 1602 et sono per lo censo di uno pezzo di terreno censuatoli per d.o prezzo alla strada delli pellegrini et è intieramente sodisfatto di tutto lo patto et volea se li liberass.o quando ci saranno intesi lo mon.ro di s.ta Chiara monteoliveto et altri … d. 54.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.260; Pinto, Ricerca 2013).*

2.10.1602 - 1602 Adi 2 di ott.e ... f. 142 A **Gio cola ciminello** d. cinquanta et per lui a fabritio santafede ad comp.to di d. 104.2.12 et celi pagano cioe d. 100 di esso in parte di d. 150 che li deve di cap.le … d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.364; Pinto, Ricerca 2013).*

22.11.1602 - 1602 Adi 22 di 9bre ... f. 840 Alli Depotati della mattonata d. trenta et per loro a **Gio cola ciminello** d.e seli pagano in conto di spese minute per l'annetta del formale et per d.o ad Antonio Gennarello per altretanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.727; Pinto, Ricerca 2013).*

23.12.1602 - 1602 Adi 23 di Xbre ... f. 981 Alli Depotati della mattonata d. quindici et per loro a **Gio cola ciminello** per la sua provisione di 9bre passato per lo opera che fa di architetto della matt.ta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.969; Pinto, Ricerca 2013).*

27.1.1603 - 1603 Adi 27 di Gen.ro ... f. 350 Alli Dep.ti della mattonata … Alli d.i d.ti quindici e per loro à **Gio: Cola Ciminello** d.o sili pagano per la presente mesata di Gen.ro per l'officio fa d'architetto del matt.ta à rag.ne di d.ti 15 il mese e per d.o à fran.co sparano per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.96; Pinto, Ricerca 2013).*

4.3.1603 - 1603 Adi 4 di Marzo ... f. 687 Alli Depotati della mattonata d. quaranta et per loro a **gio cola ciminello** d.e seli pagano per quelli spendere in spese minute delli quali ne debbia far lista per.re et per d.o a marco terracciano per altretanti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.214; Pinto, Ricerca 2013).*

3.4.1603 - 1603 Adi 3 d'Aprile ... f. 687 Alli Dep.ti della mattonata d. sei e per essi a **Gio Cola Ciminello** d.e seli pagano per quelli pagano per li stracolari bitte … c'hanno servito con disegnare il largo di palazzo, e largo del Castello … nel di di san fran.co di Paula … d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.337; Pinto, Ricerca 2013).*

9.5.1603 - 1603 A 9 di Maggio ... f. 767 Alli Dep.ti della mattonata d. ottanta e per essi a **Gio Cola Ciminiello** d.e seli pagano in conto di spese minute … d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.474; Pinto, Ricerca 2013).*

19.7.1603 - 1603 à 19 de luglio sabbato … f. 1247 Alli heredi del **q.o Gio: Cola Ciminello** d.ti sei e tt. 3 e per lui ad alexandro et ascanio Ciminello figli et heredi del d.o q.o gio: Cola come ne costa per fede del m.ro d'atta gio: dom.co morvillo infilzata e per lui ad Ant.o Iennarello d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 6.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

19.4.1605 - 1605 a di 19 di Ap.le martedi … f. 506 Ad Alessandro et Ascanio Ciminielli d.i sideci, et per loro a fabritio Santaf.e d.o à comp.to di tutte le 3.ª, che li deveno finite à 8 di Marzo pross.o pas.to per causa della vendita fattali per **Gio: Cola Ciminiello** loro p.re delli d.i ventiquattro annui come per Cautela stipulata per m.o di N.re Marc'Ant.o de vivo appare alla quale si refereno, et sono sodisfatti sino à d.o di ut s.a, Et pr lui ad Andrea genuino suo discepolo per altrit.ti a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.769; Pinto, Ricerca 2021).

3.1.1606 - 1606 à 3 di Gennaro martedi … f. 202 A Marco mele d.i cinque, tt. 3.2, E per lui al Duca di Gravina d.e celi paga per lo censo li deve sopra la potecha al fianco del suo Palazzo a Monteliveto, et sono cioè d.i 2.1.5 per la retta del censo decorso per tutto l'ultimo di Ap.le pas.to, et li altri d.i 3.1.17, celi paga per l'anata finienda à ultimo di Ap.le 1606, dec.do che resta sodisfatto per tutto il pas.to che hà posseduto d.a casa succensuatali dal **q.m Gio Cola Ciminiello**; Et per lui con sos.e di Giulio Venuti suo proc.re à francisco Galasso al quale ce li paga per d.o Duca per Aquito, che li fa con li tribunali ut fora in li negotij di esso Duca, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.43; Pinto, Ricerca 2022).

Benigno (not. 1593-1606), ingegnere

22.12.1593 - 1593, 22 dicembre: Allo magnifico Fabritio Santafede ducati otto, tarì 3.16 et per lui a Fabritio di Galtieri disse se li pagano a complimento di ducati 46.3.16 cioè per canne 45 ½ di terreno levato da esso dalla sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi et canne 14 di piczolana portata per esso in detta sua casa, atteso li altri l'ha ricevuti in più partite per questo banco et per lui a **Benigno Cimminiello** a complimento de tutto quello li deve come per una polisa diretta al banco d'Olgiatti presentata in banca di Casaburo, a lui contanti, d. 8.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.799; De Mieri, Ricerca 2020).

12.2.1594 - 1594, 12 febbraio: Al magnifico **Fabritio Santafede** ducati quattordici et mezzo et per lui al magnifico Carlo Terracciano disse se li pagano per altritanti ricevuti da esso contanti et per lui al magnifico **Benigno Cimminello** per altritanti, a lui contanti, d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.208; De Mieri, Ricerca 2020).

14.4.1597 - 1597 A di 14 d'aprile lunedi … f. 544 A vincenzo ruggio d. due tt. 2.10 et per lui a paulo della monica, d.ro a comp.o de d. 20.1.10 per tutta la fabrica fatta in sua casa, et che haverà da fenire iusta la mesura fatta de voluntà di esso vin.o et del d.o paulo per **benigno ceminello** a lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.395; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1597 - 1597 A 5 de magio lunedi … f. 544 A Vinc.o ruggio d. due tt. 1.5 Et per lui a paulo della monica, a comp.o de d. 4.1.5 atteso li 2 li ave havuti contanti per final pag.to non solo de tutta la fabrica fatta in sua casa, à strada de peregrini, ma per tutti residui fatti in quella conforme l'apprezzo fatto per **benigno Ceminello**, a lui c.ti d. 2.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.466; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 544 A vin.o ruggio d. sei e tt. tre et per lui a m.ro Cesare Scarano, d.ro per la mita di dieci canne di fabrica de muro devisorio al 3.° appart.to fra la casa di detto vin.o et di d.o Cesare, alla strada de santa m.a delli pellegrini inclusoci palmi 4 di muro sopra del astraco di d.o appartam.to terazzo dove, è al presente et lo astraco à cielo, à ragg.e de carlini 14 la canna, refalcatoli car.ni quattro per una ceminera trovata fatta in esso muro dal d.o vincenzo, sin come di sua voluntà et di d.o cesare è stato d.o muro misorato et apprez.to per **benigno Ceminello** tavolario, con declar.e esser d.o Cesare integ.te sodisfatto de tutto quello potesse pretendere di tutto d.o muro, devisorio, tanto dal d.o vin.o quanto da lui, ne per avante hanno d.a casa, posseduta a lui c.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.584; Pinto, Ricerca 2019).

17.12.1597 - 1597 Addi 17 de xbre Mercordi … f. 1141 A **benigno Ciminello** d. diece e per lui a m.ro Scipione de Consa diss.o seli pagano a complim.o de d. venti li quali celi paga in nome d'agostino francese, et d.o augustino celi paga detti d. venti in conto de palmi 1000 de corduni de piperno della pietra de pianura, forte e boni à laude di esperti, à ragg.e de gr. cinque il palmo lavorati e portati sopra l'opera dove bisognerando per serv.o di questa Citta, et detti corduni debb.o essere d'un palmo di alteza, due terzi di grossezza, et almeno due palmi di longo, et promette portarli per tutto il mese di gennaro p.o ven.ro et non portandoli seli possa far portare da altri ad ogni danno, e spesa di esso Scip.e à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1358; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1599 - 1599 A 27 di 7bre Lunedi … f. 390 A **Benigno Ciminiello** d.ti undici, et per lui a Gio: Cola Ciminiello, d.o sono per alt.ti Et per esso à m.ro minico vituozzo, diss.o celli paga per tanti ha serviti in diverse cose di tufulature, et fontane accomodate per esso, come per una lista firmata, et rivista per Gio: Cola Ciminiello app.ne et sono a comp.to di d.ti quarantasei, che li restanti d.ti 35 l'ha ricevuto in più volte contanti per mano d'esso Gio: Cola di quelli che tiene in conto di spese minute d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.803; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1600 - 1600 A 4 di febraro Venerdi ... f. 214 A **Benigno Ceminiello** d. dieci et per lui à marco mele, diss.o sono per un quadro de una imagine dela Mad.a et del Salvatore fattali et consignatali per d.o prezzo

d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.235; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.180; Grossi-Guida, Revisione 2021).

15.2.1602 - 1602, 15 febbraio: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui a **Benigno Ciminiello** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.131; De Mieri, Ricerca 2020).

28.2.1602 - 1602, 28 febbraio: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a **Benigno Ciminiello** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.161; De Mieri, Ricerca 2020).

15.5.1602 - 1602, 15 maggio: A Fabritio Santafede pittore ducati dieci et per lui a **Benigno Ciminiello** disse per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

7.8.1602 - 1602 A 7 di Agosto Mercodi … f. 922 A fabritio Santafede … f. 922 A detto d.ti dodeci, e per lui à **benigno Ciminiello** diss.o per tanti hà spesi in suo serv.o in comprare fibbie, chiodi, et altri ferram.ti in serv.o di sua casa a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi … f. 1027 A fabritio Santafede d.to uno tt. 3.2 e per lui a fabio franco diss.o à comp.to di d. 45.-.12 per t.e le pietre cons.li nella fabrica della sua casa atteso li restanti d. 43.2.10 li ha ric.ti parte per mezzo di n.ro banco e de con.ti, e resta intier.te sodisfatto, e per esso à **benigno ciminiello** per alt.ti e per esso à Marco mele per alt.ti a lui c.ti d. 1.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1603 - 1603 a 2 di Gennaro Giovedi … f. 128 A fulvio d'alessandro d.ti tre et per lui a federico Viturale diss.o à comp.to di d.ti cento tt. 3.12 che seli devono per l'intiero preczo di tutti li piperni vendutili et consig.li per la porta della casa grande incontro San Giovanni att.o l'altri l'ha ric.ti cioè d. 90.1.15 in più par.te per diversi banchi et de con.ti ad esso et ad altre persone in suo nome; et d. 7.2.10 li relassa per lo mancam.to ch'è in d.ti piperni di lavore et bontà non fatta conforme la loro convent.e conforme l'appreczo fatto per **Benigno Ciminello** à la rag.e di gr. 2 per pol.e di mancam.to qual Benigno e stante eletto da essi di comun consenso alla revisione et misura di d.ti piperni et però dechiara che resta intieram.te saldato et sodisfatto del preczo di tutti d.ti piperni et ne lo quieta et per lui a Placido de santis c.ti per altretanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.2; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1603 - 1603, 15 marzo: A Fabritio Santafede ducati quindeci e per lui a **Benigno Ciminiello** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.137; De Mieri, Ricerca 2020).

12.4.1603 - 1603 a 12 d'Ap.le sabato … f. 438 A fabritio s.ta fede pittore d.ti quattordici tt. tre gr. 16, et per lui ad Gio: ant.o galluccio diss.o seli pagano per tante pietre, rapillo, asche et mau.so fattoli lavorare, et portare in sua fabrica la quale si fa per lui sita accosto la casa d'ant.o eugelio, et per esso a **Benigno Ciminello** per alt.ti a lui c.ti d. 14.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.236; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Ap.le Martedi … f. 438 A fabritio santa fede pittore d.ti sei, et per lui a **Benigno Ciminello** diss.o per alt.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

17.4.1603 - 1603 a 17 d'Ap.le Giovedi … f. 438 A fabritio santafede pittore d.ti nove tt. 1.8, et per lui a **Benigno Ciminello** diss.o sono per alt.ti spesi per esso per diversi residui de fabricatori, et di m.ro d'Ascia li quali hanno lavorato in sua casa che si fa per lui accosto la casa d'Ant.o eugelio d. 9.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.251; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1603 - 1603 a 2 di Giugno Lunedi … f. 629 A **Benigno Ciminello** d.ti diece, et per lui a marco mele diss.o sono per alt.ti, et per esso a Giordano Cessena diss.ro sono a comp.to di quanto li deve per insino all'ult.o d'ap.le 1603 per causa dela locatione fattali di quattro camare, site nella Strada delli pellegrini, dec.do essere stato sodisfatto del tutto ut s.a con firma del d.o giordano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.319; Pinto, Ricerca 2019).

29.12.1603 - 1604 a 2 Gen.ro et fù a 29 di xbre 1603 lunedi f. 217 A fabritio S.tafede pittore d.ti otto et per lui a **Benegno Ciminello**, diss.o per altr.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.6; De Mieri, Ricerca 2020).

2.6.1604 - 1604 a 2 di Giugno Mercordi … f. 245 A **Benigno Ciminello** d.ti nove et g.a 17 Et per lui ad Ant.o Jennarello, diss.o sono per tanti have pagati per esso a pietro paulo punzo, et à pacilio de pascale per tante giornate de fabricatori et per sfrattatura de terreno che hanno fatto in uno peczo de terreno censuatoli per l'her. de lonardo Campanile sotto la casa del cons.o giczarello a lui c.ti d. 9.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.926; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1604 - 1604 a p.mo Sett.re … f. 440 A Gio: Antonio Galluccio d.ti cinquanta, E per lui à **Benigno ciminello** d.e per lo prezzo di gn.o d.ti 4 vendutoli sop.a suoi beni stabili, et int.e m.te Instro Rogato per mano di N.r Marc'ant.o di Vivo di Napoli al quale si refere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.84; Pinto, Ricerca 2021).

3.1.1605 - 1605 a 3 de gen.ro lunedi … f. 292 Alla fabrica de turre d. trenta e per essa à **benignio Cimminello** in virtu de lloro man.to sp.to a 22 de xbre 1604 per il quale s'ordina pagare detti d. 30 al d.o benignio incigniero à conto de giornate che dovera vacare à fare misura finale delle dette turre ò lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi … f. 572 A **Benigno Ciminiello** d.i cinque, Et per lui a M.ro luca gio.e Catone d.e in conto del muro divisorio, che havera appogiare de sua casa sito nella traversa sotto la Casa del Cons.ro gizzarello da pagarse d.o muro per quello sara giudicato da esperti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.528; Pinto, Ricerca 2021).

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi … f. 552 A **Benigno Ciminiello** d.i cinque, et mezzo, Et per lui à Detio Venetia, et Gioanna Campanile, d.o à comp.to de d.i otto, quali celi paga in conto de d.i 16.2.10, per lo muro divisorio, che li deve tanto per quello, che have appogiato come per quello che havera da appogiare alla sua casa sita nella traversa sotto il furno del Cons.ro gizzarello conforme alli prezzi fatti per Gio: Andrea punzo, et Paulo dela moneca citra preiud.o del'una parte et l'altra circa le pedamenta le quale se haveranno da giustare tra di loro, att.o li c.ni 25 à comp.to de d.i otto se lo ritiene per lo resarcimento di detto Muro che si havera da accomodare à sue spese cossi conf.e si sono accordati tra di loro; Et per detta Gioanna al sop.tto Adetio per altrit.ti a lui c.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.533; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1605 - 1605 à 5 de maggio giovedi … f. 555 Ad alexandro Cimminello d. sei e per lui a **benignio Ciminello** d.o sono per altri tanti per lui a fran.co fiorentino per tante chianche et tavole li ha consigniate a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

20.6.1605 - 1605 a 20 di Giugno lunedi … f. 552 A **Benigno Ciminiello** d.i sei, Et per lui a Gio: Angelo de Rosa, d.o à comp.to di d.i trentadue et mezzo, quali se li pagano in conto della cavatura di una cisterna di M.te che si fa per esso nella sua Casa sita alla traversa sotto il furno di gizzarello, atteso li restanti li hà ricevuti parte de cont.i et parte per detto banco, con sua f.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1312; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1605 - 1605 à 27 di Luglio Mercordi … f. 602 A **Benigno Cimminiello** d.ti vintidui e per lui a Carlo di rivera diss. sono per lo prezzo di 200 pesi di calce ad esso venduta et consig.ta con le portature per ser.o della sua fabrica la quale si fa alla strada accosto il furno del Cons.ro gizzarello quali diss.ro li pagass.o delli d.ti cento pervenutili da lucagioanne di falco per spenderli per d.o servitio a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1605 - 1605 à 28 de luglio giovedi f. 602 A' **benignio Ciminello** d. tridici e per lui à m.ro gioseppe montefuscolo d.o selli pagano per lo preczo de due finestre et due cimminere de pietre de Sorrento a detto vendute et consig.te et vole li pag.to delli d.ti cento pervenutoli da luca giovanne de falco per spenderli nella sua casa quale si fa alla strata vicino la casa del furno del Consigliero gizzarella à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 602 Al d.o d. quindici e per lui à fran.co Sparano d.o sono per tanta fabrica fattali nella sua casa la quale se fa nella strata vicino la casa del consig.r giczarello et volse li pag.o delli d. cento ad esso pervenuti da luca giovanne de falco da spenderli per serv.o de d.a fabrica à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1605 - 1605 à 30 di Luglio Sabbato … f. 602 A **Benigno Cimminiello** d.ti vintidui e per lui a m.o Bernardo Calvo diss. celi paga per lo prezzo di dieci travi et 500 chianche ad esso vendute et consig.te con le portature per ser.o della sua casa la quale si fa in la strada vicino la casa del Consig.ro gezzarello e sono

delli d.ti 100 pervenutoli da lucagioanne di falco per spenderli per d.o effetto a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

28.7.1605 - 1605 à 28 de luglio giovedi … f. 602 A' **benignio Ciminello** d. diece e per lui ad fran.co imparato d.o selli pagano per tanta piczolama et rapillo che li consegnara per serv.o della sua casa la quale si fa alla strata acosto alla strata del Consig.r giczarello et volse li pag.o deli d. 100 ad esso pervenuti da luca gio: de falco per spenderli per serv.o de d.a fabrica à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.298; Pinto, Ricerca 2017).

26.9.1605 - 1605 à 26 de 7bre lunedi … f. 602 A' **benignio Ciminiello** d. tre tt. 2.5 e per lui à m.ro natale lovene d.o sono per tanto ferro che li ga consig.to questi mesi addietro e per lui a dom.co d'apuczo per altri tanti à lui con.ti d. 3.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1605 - 1605 a 29 di 8bre Sabbato … f. 602 A **Benigno Cemminiello** d.ti dudici e per lui a m.ro Natale Jovene diss. seli pag.o per lo prezzo di sei catene di ferro li chiodi li quali li ha venduti et consig.ti per incatenare li travi della sua casa sita in la strada sotto il furno del Cons.ro Gizzarello quali dinari sono di quelli pervenutoli da luca gioanne di falco per spenderli per d.o lavore e per esso a Gio thomase suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.421; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1605 - 1605 a 29 di 8bre Sabbato f. 602 A **Benigno Cemminiello** d.ti quindici e per lui a Carlo di Ribera diss. seli pag.o per tanta calce che li ha venduta et consig.ta per ser.o della sua casa che si fa in la strada vicino il furno del Cons.ro Gizzarello quali dinari sono di quelli pervenutoli da luca gioanne di falco per spenderli per d.o lavore a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.422; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1605 - 1605 à 31 de 8bre lunedi … f. 602 A' **benignio Ciminelli** d. dodici e per lui a gioseppe montefuscolo d.o selli pagano per due fenestre et una cimminera de pietre de Sorrento ad esso vendute et consig.te per la sua casa sita sotto lo forno del cons.ro giczarello quali denari sono de quelli pervenutili da luca giovanne de falco per spenderli per d.a fabrica à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.433; Pinto, Ricerca 2017).

18.11.1605 - 1605 a 18 di 9bre Vernardi … f. 1077 A **Benigno Ciminelli** d.ti uno e mezo e per lui a m.ro Ber.do Calvo diss. sono per la manifattura di una porta quali dinari sono di quelli pervenutoli da lucagioanne di falco per spenderli per d.o servitio a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1606 - 1606 a 12 di Gennaro Giovedi f. 297 A fabrica di Torri d.ti cinquanta e per lei a Matteo Colicza Par.rio del Bastione di Maiuri in virtu di ord.e della R.a Camera sp.to in Banca del R.ale ferrante Ametrano in turr.m fab.e 14 R 202 diss. a conto del opra per esso fatta in quello iusta la relatione del incigniero **Benigno Cimminiello** a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

Alessandro (not. 1603-m.1652), architetto

14.6.1603 - 1603 A 14 di Giugno ... f. 1098 Alli Dep.ti della Mattonata di questa … Città d.ti trenta e per essi ad **Alessandro Ciminello** d.o sili pagano per la sua prov.ne della presente mesata di Giugno e l'intrante di luglio per l'opera che fa d'architetto del matt.to acqua … d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.609; Pinto, Ricerca 2013).*

19.7.1603 - 1603 à 19 de luglio sabbato … f. 1247 Alli heredi del q.o Gio: Cola Ciminello d.ti sei e tt. 3 e per lui ad **alexandro** et ascanio **Ciminello** figli et heredi del d.o q.o gio: Cola come ne costa per fede del m.ro d'atta gio: dom.co morvillo infilzata e per lui ad Ant.o Iennarello d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 6.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1603 - 1603 Adi 8 ott.e mercoldi ... f. 486 Alli Depotati della Mattonata d. centosei 4.9 Et per loro a m.o Fran.co di sparano d.e seli pagano ad comp.to di d. 181.4.9 le quali seli pagano per le sub.tte opere fatte per esso in diverse strade di q.a Citta come piu destinta.te per la mesura appare V3 di selecato novo c.e 158 ½ che a ragg.e di gr. 95 la c.a sono d. 150.2.17 di selicato di selice vechie della citta c.e 25 a ragg.e di gr. 65 la c.a conforme l'apprezzo di Gio batta cavagno sono d. 16.1.5 di terreno canne 32 ¼ a ragg.e di gr. 27 ½ la c.a sono d. 8.4.7 de sfabricatura c.e 2 ¾ a gr. 55 la c.a sono d. 1.2.10 de fab.ca c.e 3 a ragg.e di c.ni 14 la c.a conforme al apprezzo di luciano quaranta sono d. 4.1 per una grada di piperno assettata con fab.ca alla bocca de chiaveca dello largo dello castello appreczata per eso **alesandro ciminello** c.ni 5 che in tutto sono d. 181.4.9 che deduttane d. 75 rec.te in due volte per mezzo del n.ro b.co resta cred.re le p.ti d. 106.4.9 et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o fran.co d. 106.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.189; Nappi,

in Ricerche sull'arte …, 2013 p.84; Pinto, Revisione 2019).

17.10.1603 - 1603 Adi 17 di ott.e … f. 764 Alli Depotati della mattonata d. quindici et per loro ad **alesandro ciminello** d.e seli pagano per la sua provisione del p.te mese per lo off.o che fa di architetto del matt.to et per d.o a Marco terracciano per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.233; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1603 - 1603 Adi 25 di ott.e … f. 764 Alli Depotati della mattonata d. trenta et per loro ad **alesandro ciminello** d.e seli pagano in conto di sue fatiche vacate per esso in diverse giornate in fare li disegni et in andare molte volte per correggere li mastri che fanno le fontane che si fanno per loro ordine in la strada di poggioreale et per d.o ad antonio gennarello d.e per altretanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.266; Pinto, Ricerca 2013).

23.8.1604 - 1604 a 23 Agosto … f. 450 Alli Depotati della Mattonata d.ti quindeci, e per loro ad **Alessandro Ciminello**, d.e se li pagano per la sua provisione della presente mesata di Agosto per l'off.o che fa d'Architetto, e sec.rio nella Dep.ne delle Mattonate, e lacie, e per d.o ad Ant.o di Gennarello per alt.i d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.23; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1604 - 1604 a 22 9mbre … f. 837 Alli Dep.ti della Mattonata d.ti quindeci, e per loro ad **Alessandro Cimminello** d.e se li pagano per la sua provisione della p.te mesata di 9mbre per l'officio che fa di Architetto, e sec.o nella Deputaz.ne della Mattunata, e Cave e per d.o à Fran.co Sparano per alt.ti d. 15(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.572; Pinto, Ricerca 2021).

24.1.1605 - 1605 Adi 24 di Gennaro lunedi … f. 347 Alli Depotati della Mattonata d. quendici et per loro ad **Alesandro ciminello** d.e seli pagano per la p.te mesata di Gennaro per l'off.o che fa di architetto et sec.ro nella dip.ne delle mattonate et per d.o a fran.co sparano per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.92; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1605 - 1605 Adi 28 di feb.ro lunedi … f. 726 Alli Depotati della Mattonata d. quendici et per loro ad **alesandro ciminello** d.e seli pagano per la sua prov.ne che deve havere per la p.te mesata di feb.ro per l'off.o che fa di architetto et sec.ro in la dep.ne del matt.te aqua et lave et per d.o a ant.o Gennarello per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

19.4.1605 - 1605 a di 19 di Ap.le martedi … f. 506 Ad **Alessandro** et Ascanio **Ciminielli** d.i sideci, et per loro a fabritio Santaf.e d.o à comp.to di tutte le 3.ᵉ, che li deveno finite à 8 di Marzo pross.o pas.to per causa della vendita fattali per Gio: Cola Ciminiello loro p.re delli d.i ventiquattro annui come per Cautela stipulata per m.o di N.re Marc'Ant.o de vivo appare alla quale si refereno, et sono sodisfatti sino à d.o di ut s.a, Et pr lui ad Andrea genuino suo discepolo per altrit.ti a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.769; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1605 - 1605 à 5 de maggio giovedi … f. 555 Ad **alexandro Cimminello** d. sei e per lui a benignio Ciminello d.o sono per altri tanti per lui a fran.co fiorentino per tante chianche et tavole li ha consigniate a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

28.5.1605 - 1605 à 28 di Maggio Sabbato … f. 883 A Gabriele Santuccio d.ti vinti e per lui a m.o Ant.o d'Urso scarpellino della terra di s.to Severino e proprio del casale di Calvanico diss. sono a comp.to di d.ti 38 atteso li restanti li have havuti di con.ti quali d.ti 38 li recette in cunto della opera fatta et da farsi in le pietre di taglio vive che tiene da lui nello Regio Ponte di telesa nel terr.rio di Seropata quali d.ti 38 promette excomputarceli et farceli buoni nello p.o scandaglio che si fara in detta opera per lo Regio misuratore **aless.ro Cimminiello** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

14.6.1605 - 1605 Adi 14 di Giugno martedi … f. 1299 Ad **Alesandro ciminello** d. sei et per lui a m.o Gioseppe montefuscolo d.e ad comp.to di d. 12 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco et sono per lo preczo di due finestre di pietra de Sorrento li quale le have consig.te qual pag.to si è fatto con la con.ta del d.o Gioseppe d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1606 - 1606 Adi 6 di Marzo lunedi … f. 877 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a ger.mo d'auria d.e se li pagano anticipati in conto della statua che viene in mezzo della fontana dentro al nichio che si haverà da fare a s.ta lucia a mare conforme il disegno fatto per **alesandro ciminello** sec.ro quale figura habia da essere di quella bontà et perfettione et la bontà et bianchezza del marmo ancora et con altri patti et

conditione conforme l'Instro rogato per mano di n.re Gio batta basso al quale di habia relatione d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.302; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A **Aless.o Ciminello** d. diece e per lui a Valerio Cannata d.e sili pagano anticipati in conto delli tufoli di creta cotti, bene impetenati, e di quella grossezza, e forma conforme al cerchio già da lui datoli, e che per lui si conserva la copia, che servono per condurre l'acqua alla fontana costruenda à s.ta lucia à mare e per il prezo che per instro pub.co con … stabilirà d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A **Aless.o Ciminello** d. venticinque E per lui a Fran.co Cassano d.e sono per tanti li sono dati dalli dep.ti de mattonata per alcune arpeglie vengono nella fontana costruenda a S.a lucia à mare, et à lui contanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.316; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

8.3.1606 - 1606 A 8 di marzo mercordi … f. 962 A **Aless.o Ciminello** d. cento e per lui à Michel Angelo Naccarini e Tomase Montani d.e per tanti hanno ric.ti per conto delle statue che vengono alla fontana costruenda a s.ta lucia à mare datali dalla dep.ne della mattonata e per d.o a Tomaso montani d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.319; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2019).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 962 Ad **Aless.o Ciminello** d. trenta e per lui à fran.co Cassano d.e a comp.to di d. 55 in conto delle tre arpiglie vengono fatte per esso nella fontana di S.a lucia a Mare che l'altri l'ha ric.ti per n.ro b.co, d.e li pagassimo dalla deputazione della mattonata et acqua d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.328; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

16.3.1606 - 16 marzo 1606 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 100. E per loro a Michelangelo Naccarini e Tomaso Montano dissero se li pagano anticipati in conto delle due statue, conforme il disegno fatto da **Alessandro Ciminiello**, loro secretario, della fontana costruenda a Santa Lucia a Mare, conforme l'ordine di Sua Eccellenza. Quali statue promettono darle finite di tutta bontà et perfezione, de marmo finissimo et bianco al possibile per tutto il mese di giugno prossimo venturo et con altri patti, conforme all'istrumento rogato per mano di notar Giovan Battista Basso appare al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 55; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

10.4.1606 - 1606 A 10 d'Aprile lunedi … f. 1010 Alli Dep.ti della Mattonata d. cento, e per essi à Michel Angelo Naccarino e Tomase Montani d.e sili pagano in conto delle due statue conforme il disegno fatto per **Aless.o Ciminello** che vengono nella fontana s'ha da fare à s.ta lucia a mare e per d.o Michel Angelo à Tomase Montani suo compagno d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.455; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

27.4.1606 - 1606 A 27 d'Aprile Giovedi … f. 1161 Ad **Aless.o Ciminello** d. venticinque e per lui a Valerio Cannata d.e in conto delli tufoli che si fanno per esso per la conduttura dell'acqua alla fontana di S.ta lucia à Mare d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.528; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

18.5.1606 - 1606 A 18 di Maggio Giovedi … f. 1235 Ad **Aless.o Ciminello** d. quindici e per lui à Minico Veczoso et oratio Verga d.e in conto dell'intofolatura haveranno da fare nella fontana del Mercato d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.607; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2019).

20.8.1606 - 1606 Adi 20 di Aug.to dom.ca … f. 496 Ad **Alessandro ciminello** d. cinque et per lui ad oratio verga d.e sono ad conto del accomodo del formale reale a monteoliveto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.21; Pinto, Ricerca 2019).

12.10.1606 - 1606 à di 12 di 8bre giovedi … f. 476 A N.re Cesare Benincasa d.i quattordeci, tt. 3.10, Et per lui ad **Alessandro Ciminello** deputato per il S.re Reg.te de Costanzo Mar.se di Corleto per far finire la strada, che saglie dalla nova Cavallarizza fore la porta di Santa Maria di Costantinopoli, et tira verso lo suo loco, che stà all'incontro li Scalzi Carmelitani, et Scalzi Agostiniani, d.o à comp.to de d.i 36.1 che esso è stato tassato per il tabulario Col'Antonio Stigliola à contribuire alle spese di d.a Strada dec.do che li altri d.i 21.2.10, l'ha pagati cioè d.i 4.2.10, al detto Stigliola, et il p.tto S.re Reg.te de Costanzo in piè del suo memoriale have ordinato, che li si faccino buoni, et d.o memoriale, et tassa si conservano per il m.co Vitagliano Scrivano di mandam.to, che attita la causa della p.tta strada tra li p.tti Scalzi Carmelitanim et li altri d.i 17 l'ha pagati di ord.e del d.o Ciminello à tonno de Vito per li operarij che hanno fatigato a d.a strada

talche resta per esso pagata la sua parte de d.i trentasei, tt. uno; Et per lui à Gio: Cola de thomase de semideo suo creato per altr.ti a lui c.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.953; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1607 - 1607 adi ij di aprile mercordi ... f. 1095 Ad **Alesandro ciminello** d. dui tt.ri uno et per lui à martino russo disse sono per certi candoli di bronzo li ha consig.to in servitio de questa citta per la fontana del incoronata et per detto a lutio gerito per altritanti d. 2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2016).*

12.7.1607 - 12 luglio 1607 … Alli deputati della Fortificazione e Lave ducati 120. E per loro a Michelangelo Naccharino e Tomaso Montani, scoltori, dissero sono a compimento de ducati 620 per lo prezzo delle terminate due statue della nova fontana di S. Lucia del Mare, iuxta lo apprezzo fatto per Colantonio Stigliola delli 10 di giugno 1607, atteso li restanti ducati 500 li hanno ricevuti cioè ducati 300 per la deputazione della Mattonata, iuxta la fede de **Alessandro Ciminiello**, secretario di detta mattonata delli 17 giugno 1606 e ducati 200 li ha ricevuti da loro in virtù di due mandati per nostro Banco, cioè ducati 100 a 3 luglio 1606 et a 13 detto altri ducati 100. Et restano saldi et sodisfatti di tal servizio, declarando che al detto loro tribunale restano in altri ducati 100 ricevuti in due partite per nostro Banco a 27 luglio 1606 et a 24 de agosto. Quali se li sono pagati per conto delli due bottini et canestro de frutti de marmo serviti sopra l'epitaffio di detta nova fontana, iuxta due fedi di detto Ciminiello a 26 luglio 1606 et a 23 de agosto passato. Et per detto Tomaso Montani a detto Michelangelo Naccharino disse sono per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 61; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*
- Banco del Popolo pagate a Michelangelo Naccherino et Thomase Montani scultori duc. 120 correnti sono a compimento di duc. 620, sono per lo preczo de due termini di statue della nova fontana di S. Lucia del mare justa l'appreczo fatto per Cola Antonio Stigliola delli X del presente, atteso li restanti duc. 500 li hanno ricevuti, cioè duc. 300 per la Deputatione della mattonata justa la fede di **Alissandro Ciminiello** secretario de detta mattonata, delli 17 de giugno 1606, et duc. 200 li hanno ricevuti ... duc. 100 a 3 di luglio 1606 et a 23 detto altri duc. 100, et restano saldi et sodisfatti di tal servitio declarando che dal detto nostro tribunale restano debitori in altri duc. 100, videlicet in due partite per detto nostro banco a 23 di luglio 1606 et a 24 di agosto, quali sono pagati a conto delli due bottini et canestro de frutta de marmo sopra li epitaffi di detta nuova fontana (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 6, fol. 135t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*
- Il Montani per altri documenti appare collaboratore di Michelangelo Naccherino … nella fontana di S. Lucia (1607) (Nap. Nob. XI p.146; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Benché estranea all'argomento, non vorrei tralasciare di pubblicare una notizia del 1606 relativa agli scultori Naccherino e Montani per la fontana di S. Lucia, inclusa a fol. 135 t di questo registro, tanto più che nel restauro del 1845 vi fu apposta una tabella che farebbe credere la fontana opera di Giovanni da Nola (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

24.8.1607 - 1607 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 626 Ad **Alesandro ciminello** d. diece et per lui a michelangelo conza d.e in conto del adaquare et per lui a prospero scarano d.e sono in conto di quello deve a Scipione di conza suo socero in vertu di obliganza d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.57; Pinto, Ricerca 2020).

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di Gio. batt.a Cavagni, Bart.o Cartaro, Giulio Cesare Fontana, **Alessandro Cimminelli**, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di Dionisio di Bat.o, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*

11.1.1608 - 1608 à 11 di Gennaro venerdi … f. 349 Ad Anibale Spina d.ti diece, Et per lui à Salvatore de Rosa d.o à buon conto fra loro della fabrica che fa e doverà fare nella sue case di pozzo bianco da pagarseli conf.e la dechiaratione di **Alessandro Ciminello**; à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.100; Pinto, Ricerca 2020).

13.5.1608 - 1608 Adi 13 di Maggio martedi … f. 1112 Ad **Alesandro ciminello** d. otto et per lui a nardo negro d.e sono in c.to del adaquare di s.ta locia del mare d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.620; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1608 - 1608 à di 24 di Magio Sabato … f. 1087 Ad Anibale Spina d.ti otto, Et per lui à Salvatore de Rosa d.o in conto della fabrica, che hà pig.ta à fare nelle sue case di pozzo bianco da pagarsele ad Arbitrio

di **Alessandro Ciminello** con dec.ne che con questa partita hà ricevuto d.ti quattrocento quindeci, à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1284; Pinto, Ricerca 2020).

7.6.1608 - 1608 Adi 7 di Giugno sabbato … f. 1345 Ad Annibal spina … f. 1345 Al d.o d. sei et per lui a salvatore di rosa d.e sono in conto della fab.ca che ha pigliato a fare nelle sue case di pozo bianco da pagarceli ad arbitrio di **alesandro ciminello** cosi convenuti fra loro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.763; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi f. 1360 Ad **Alesandro ciminello** d. otto et per lui a scipione galluccio d.e ad comp.to di d. 12 et sono per l'accomodo fatto per esso nelle fontane di poggioreale et per d.o a fran.co vannella per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.997; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1360 Ad **Alesandro ciminello** d. diece et per lui a Jacovo d'urso et oratio verga d.e sono in conto del accomodo alle fontane fatte per essi et puczo di s.ta m.a dello Reto nelle fornaci di mattoni d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.998; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1360 Al d.o d. quattro 2.17 et per lui a prospero scarano d.e sono in conto del adaquare se fa per esso et per d.o a sabatino abruzzese in conto di quello li tocca per lo d.o adaquare d. 4.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.998; Pinto, Ricerca 2022).

30.7.1608 - 1608 Adi 30 di luglio mercoli … f. 1491 Ad **Alesandro ciminello** d. diece et per lui a bennardo calis d.e sono in c.to del lavore di legname fatto per esso nelle fornaci di mattoni nel burgo di s.ta m.a dello Reto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1023; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 Adi 18 di 7bre Giovedi … f. 903 Alli Depotati della pec.a d. cento et per loro ad **alesandro ciminello** per tanti che havera da spendere in peperni et fattura per la porta della conser.ne di grani et per loro a scipione di consa in conto della porta di piperno che haverà da fare nelle fosse del grano d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1608 - 1608 Adi 17 di ottobre venerdi … f. 928 Ad **Alesandro ciminello** d. venticinque et per lui a Giulio ferraro d.e ad comp.to di d. 200 che la Citta ha dati anticipati al d.o Giulio per la fab.ca nova delle fosse del grano per la conser.ne di detti grani et per d.o a Gio paulo punzo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.344; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 Adi 10 di xbre mercoldi … f. 1076 A Ger.mo di maio d. quindici et per lui ad anello et fabio di franco d.e per terreno levato nella nova fabrica delle fosse come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere et per d.o a fabio franco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.596; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 Adi 10 di xbre mercoldi f. 1076 A Ger.mo di maio d. sessantotto et per lui a Giulio ferraro d.e per conto della nova fabrica nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 68 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.623; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1608 - 1608 Adi 16 di xbre martedi … f. 1076 A Ger.mo di maio d. dudici et per lui a fran.co sparano d.e sono in c.to della matto.ta nella nova fabrica delle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.667; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - 1608 Adi 20 di xbre Sabbato … f. 1157 A Ger.mo di maio d. quindici 3 Et per lui a fran.co sparano d.e per c.to della mattonata nela nova fabrica nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale se refere d. 15.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.710; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1157 Al d.o d. tre .3 Et per lui a pietro di consa d.e per la porta.ra di tanti travi per ser.o della nova fab.ca nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 3.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.710; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 Adi 15 di Gennaro Giovedi … f. 471 A Ger.mo di maio d. venti et per lui ad Andrea s.to Arpino d.e per conto del lavore di legnami si fanno nella nova fabrica nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.73; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 Adi 15 di Gennaro Giovedi … f. 547 Ad **Alesandro ciminello** d. tre et per lui alli her.i di tomase naclerio d.e sono in conto del censo finiendo al ult.o di ap.le 1609 del ser.o di una sua casa a chiaja

et per d.o ad ottavio naclerio per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.74; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 adi 16 de Gennaro Venerdi … f. 555 A Ger.mo de maio d. trenta E per lui ad And.a Santo arpino in conto de d. 56 quali sono per lo prezzo stabilito d'accordio tra il d.o and.a et l'Incegnero **aless.o ciminello** di otto finestre nove di castagno della istessa misura di larghezza et altezza che sono quelli della casa che hoggidi sta per p.a fatta in d.o Conser.rio et fosse de grani quale otto finestre le fara a tutte sue spese si di manifattura come de legnami et chiodi et ponetura et promette farle dell'istesso modo guar.te che sono d.e finestre vecchie includendo anco in d.o prezzo di d.ti cinquantasei lo lavore et ponere di sei finestre vecchie che stando in d.a casa et ponere a sue spese nella fab.a nova quale ser.o promette il d.o And.a darlo finito per tutto l'intrante mese di feb.ro p.o venturo come per bollettino de **Aless.ro ciminello** appare al quale se Refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1609 - 1609 Adi 21 di Gennaro mercoli … f. 555 A Ger.mo di maio d. venticinque et per lui a fran.co sparano d.e per conto della nova fabrica si fa nelle fosse de grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.77; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1609 - 1609 Adi 23 di Gennaro venedi … f. 555 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a filippo grimaldo d.e per conto del monte che taglia nelle fosse nove si fanno nella conser.ne di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1609 - 1609 adi 24 de Gennaro Sabbato … f. 555 A Ger.mo de maio d. cinque E per lui a Minico de marco per portatura de tanti travi per ser.o della nova fab.a nelle fosse de grani come per Bollettino de **Aless.ro Ciminello** al quale se Ref.e d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.67; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1609 - 1609 Adi 30 di Gennaro venedi f. 555 A Geronimo di maio d. quaranta et per lui ad andrea s.to arpino et compagni d.e sono in conto delli legnami si fanno per essi per la manefattura nel titto della nova fabrica si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.134; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1609 - 1609, aprile 3 ... A don Antonio Carmignani D. 15. E per esso maestro Francesco Sparano a conto dell'opere che averà da fare nella casa di detto girante nella Barra, di mattonare la stalla e camera, e, non ponendoci li mattoni, da starsene a giudizio dell'architetto **Alisandro Ciminello** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 7, 73; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.15).*
- 3 aprile 1609 ... Ad Antonio Carmignano D. 15. E per esso a mastro Francesco Sparano a conto dell'opere che haverà da fare nella casa del detto girante nella Barra di mattonare la stalla e camera e non ponendosi li mattoni da starsene a giudizio dell'architetto **Alessandro Ciminiello** (ASBN, Banco della Pietà; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

4.4.1609 - 1609 Adi 4 di Ap.le sabbato … f. 1068 A Ger.mo di maio d. vinti et per lui a fran.co sparano et compagni d.e sono in conto della nova fabrica si fa per essi nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere et per loro a bar.eo Gargiulo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1609 - 1609 A 9 di maggio Sabb.o … f. 1068 A Ger.o di Majo d. decesette .4 e per lui à Detio Conte d.e a comp.to di d. 32.4.10 att.o li restanti … e sono per proc.re sal.e 549 di tecole ha portate dall'arsenale nella nova fabrica si fa nelle fosse del grano a g.a 6 la sal.a come per bollettino di **Aless.o Ciminello** al quale se refere d. 17.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.507; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1609 - 1609 Adi 22 di Maggio venedi f. 1068 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a pompilio Juliano d.e seli pagano in nome di Giulio ferraro per conto della nova fabrica si fa per essi nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.685; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1609 - 1609 Adi 22 di Maggio venedi … f. 1068 A Ger.mo di maio d. venticinque et per lui fran.co sparano d.e sono per conto della mattonata si fa per esso nella nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.685; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 Adi 17 di Giugno mercoli … f. 1346 A Ger.mo di maio d. dudici et per lui a menico senese d.e per conto della incavallatura si sono fatti per essi per lo titto della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **ceminello** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.810; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 Adi 17 di Giugno mercoli … f. 1367 Ad **Alesandro ciminello** d. venti et per lui a Gio cola buonocore d.e per pagarne le barche di creta che vengano da Ischia d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.820; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 Adi 20 de Giugno sabbato … f. 1346 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a Giulio Ferraro per conto della fab.ca si fa per esso nella nova fabrica nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere et per d.o a bar.eo Gargiulo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.828; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1609 - 1609 A 23 di lug.o Giovedi … f. 1454 Ad **Aless.o Ciminello** d. nove 2.10 E per lui ad Jac.o d'urso d.e in conto d'accomodo di fontane reali d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.843; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 Adi 31 di luglio mercoli … f. 1630 A Ger.mo di maio d. otto et per lui a Giulio ferraro d.e per conto dela fab.ca si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1057; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 Adi 12 di Aug.to mercoli … f. 1632 A Ger.mo di maio d. sette et per lui a Giulio Ferraro d.e ad comp.to di d. 15 che li d. 8 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto della nova fab.ca si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** et per d.o a pompilio di Giuliano per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1110; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli f. 510 A ger.mo di maio d. ventiquattro 1.5 et per lui a ger.mo granito per pesi n. 231 di calce che have consig.ta per ser.o della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** d. 24.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.9; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 Adi 22 di Aug.to Sabbato … f. 510 A Ger.mo di maio d. sei et per lui a Gio camardella d.e per la porta.ra di due migliara di tecole di salerno in napoli per ser.o della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro cimi.llo** d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.31; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1609 - 1609 Adi 26 di Aug.to mercoli … f. 510 A Ger.mo di maio d. cinque et per lui a Giulio pallacha d.e sono in c.to delle giornate che vacara in salerno in far. fare le tecole et inviarli in napoli per ser.o della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani di q.a Citta come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere et per d.o ad and.a pallacha suo figlio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.45; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1609 - 1609 Adi 26 di Aug.to mercoli … f. 510 A Ger.mo di maio d. due et per lui a bar.eo Gargiulo d.e per conto di porta.ra di tecole per ser.o delle fosse di grano di q.a Citta come per bollettino di **alesandro ciminello** d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.47; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 Adi 31 di Aug.to lunedi f. 569 Ad **Alesandro ciminello** d. sette 2.11 et per lui a Jacovo d'urso d.e per diversi accomodi di fontane et formali reali come per fede del sop.te d. 7.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.67; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1609 - 1609 Adi 4 di sett.e venedi … f. 510 A Ger.mo di maio d. quattro et meczo et per lui a Gio camardella d.e per la porta.ra di tecole 1500 che hanno portato da Salerno in napoli per ser.o della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale se refere d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.99; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi … f. 813 A ger.mo di maio d. venti et per lui a menico senese d.e sono in conto della incavallatura de legnami che li fanno per esso nella nova fab.ca nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi … f. 813 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a Giulio ferraro d.e in conto della nova fab.ca si fa per esso nelle fosse di grano come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale se refere et per d.o a fran.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 à 26 di Sett.re Sabbato f. 1331 A Marcello Muscettola d.ti diece Et per lui a m.o Ettorre d'alfiero d.o à comp.to di centodiece tt. 3, e g. 15 per sua fattura della fabrica fatta nella sua casa sita a Porto incluso il muro fatto fra detta casa, et lp.mo sesto, bottatura di terreno con petrecaglie, Astrichi, lavoratura di pezzi d'astrichi, et ogn'altra cosa ser.ta per ser.o di detta casa iusta la misura, et apprezzo fatto per **Aless.o Ciminello** cossi fra di loro d'accordo; atteso li restante d.ti 100.3.15 l'have ric.ti in più par.te cont.i, et per banchi, et resta da lui saldo et sodisfatto, con obligo che patendo dett'opera per mal magisterio sia obligato à tutte sue spese refare ogn'altro interesse con sua fir.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1176; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1609 - 1609 Adi 14 di ott.e mercoli … f. 1090 A ger.mo di maio d. dudice et per lui a detio conte per la porta.ra di megliara 26.700 di mattoni portati per esso nella fab.ca nova si fa nelle fosse per la conser.ne di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.382; Pinto, Ricerca 2022).

4.11.1609 - 1609 Adi 4 di 9bre venedi [? mercoldi] … f. 1090 A Ger.mo di maio d. venticinque et per lui a fran.co sparano d.e sono in conto della mattonata si fa per uso della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** ala quale si refere sp.to a 24 di ott.e d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.479; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1114 A Gio cola buonocore d. tredici 1.10 et per lui a Gio ber.no cafaro d.e per tanta opra che li ha fatto cosi di mattonata come di invasolatura inclusoci ancora otto boccagli … come appare per mesura finale fatta per **alesandro ciminello** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1609 - 1609 Adi 13 di 9bre venedi … f. 1239 A ger.mo di maio d. trenta 4 et per lui a menico senese and.a s.to Arpino Gio pietro et Gio batta paulillo anello cerchio et simone volo insolidum quali sono ad comp.to di d. 302.4 atteso li restanti d. 272 li hanno rec.ti in piu par.te da lui per banco et con.ti quali seli pagano cioe per la fattura d'incavallature n.° 140 a c.ni 19 l'una conforme alle cautele che sono d. 226 et di fenestrali fatti n. 28 a c.ni 6 l'una sono d. 16.4 et altri d. 20 seli danno per scassature delli cudari vechi et la pennata abassi che tutti son detti d. 302.4 et per d.e restano intiera.te sadisfatti per tutti il p.te di per d.e opre fatte nella nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.522; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato … f. 1239 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a Giulio ferraro d.e ad comp.to di d. 35 atteso li d. 15 li have rec.ti per banco et con.ti li di adietro et sono in conto della fab.ca si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale se refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.753; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1610 - 1610 Adi 18 di Gennaro lunedi … f. 861 A Ger.mo di maio d. vinticinque et per lui a fran.co sparano d.e seli pagano in conto della mattona.ra che si fa per esso nella nova fab.ca nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si ref.e d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1610 - 1610 à 7 d'Ap.le Mercordi … f. 925 Ad Ottavio Caracciolo del q.o fabio d.ti cinque Et per lui à m.o Jac.o d'Urso, et à m.o oratio Verga fontanari, et puzzari d.o à comp.to di d.ti ottanta atteso l'altri d. sittanta declarano con questa che l'hanno ric.ti da esso in più et diverse volte di con.ti, et per diversi banchi li giorni, et mesi passati, quali d.ti 80 celi paga in conto dell'opera et mag.rio che fanno in uno puzzo con grottoni et formale per pigliare l'acqua del formale per ser.o et uso di sua casa nel palazzo del suo Giardino grande fore porta Capuana sopra Sant'Anna da mesurarse per **Aless.o Ceminiello** conf.e alle Cautele sopra di ciò stipulate in curia di n.re Gio. Dom.co Crispino alle quale s'habbia relat.e, quale opera et mag.rio prometteno farla bona, et perfetta à tutta sua sodisfatione con che non habiano a toccare d.a acqua di d.o formale senz'ordine del reg.o Collaterale Consiglio conf.e al dec.to sopra di ciò interposto d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.542; Pinto, Ricerca 2020).

22.4.1610 - 1610 Adi 22 di Ap.le Giovedi … f. 908 Ad **Alesandro ciminello** d. diece et per lui ad antonio cafaro d.e sono in conto delle matt.te cioe per la mastria che fa nella strada di s.ta m.a a pignatello in nome di Gio cola buonocore d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.554; Pinto, Ricerca 2023).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 1461 Ad **Alesandro ciminello** d. diece 2.17 et per lui a Gio gregorio cafaro d.e seli pagano per c.e 28 5/6 di brecciato fatto nel cortiglio della casa del s. Iacovo saluzzo

a gr. 16 la c.a sono d. 4.3 di selicata c.e 4 a gr. 16 c.ni 6.4 per doi di chiavica a c.ni 3 sono c.ni 21 di ser.o c.e 5 a c.ni 2 sono d. 1 et per assettatura basoli di pal. 430 a c.ni 5 lo cen.ro sono d. 2.-.15 che insieme sono d. 10.2.17 quale q.ta di dinari e provenetto ad alesandro dal d.o Jac.o per mezzo del banco del monte della pieta d. 10.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.741; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1610 - 1610 Adi 18 di Giugno martedi [? venerdi] … f. 1182 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a Giulio Ferraro d.e seli pagano per conto della fab.ca nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** a 9 del p.te al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.898; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1610 - 1610 à 4 de sett.e Sabbato … f. 870 A Geronimo de Mayo d.ti nove E per esso à m.ro Giulio ferraro, d.e sono per conto della fabrica si fa per esso nelle fosse de Grani come per bollettino di **alexandro Ciminello** al quale si refera d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.135; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1610 - 1610 à 11 de sett.e Sabbato … f. 870 A Geronimo de Mayo d.ti otto, tt. 2.5 E per esso a Bernardo Calvo, d.e per la lavoratura de mille chiancharelle, et per 14 jenelle lavorate, e per dui travi afacciati per inchiodatura di dette jnelle come per bollettino d'**alexandro Ciminello** al quale si refera d. 8.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.163; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1610 - 1610 à 17 de sett.e Venerdi … f. 870 A Geronimo de Mayo d.ti diece, E per esso à Giulio Ferraro, d.e sono per conto della fabrica si fa per esso nelle fosse di Grani come per bolettino d'**alexandro Ciminello** al quale si refera E per d.o a Giulio Fallacca per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.209; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1610 - 1610 Adi 18 di 7bre Sabbato … f. 870 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a Giulio ferraro d.e per conto della fab.ca si fa per essi nelle fosse di grano come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1610 - 1610 Adi 18 di 7bre Sabbato … f. 870/~~590~~ A Ger.mo di maio d. diece et per lui a Giulio ferraro d.e per conto della fab.ca si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere et per d.o a fr.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.220; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1610 - 1610 Adi 27 di 7bre lunedi … f. 1009 Ad **Alesandro ciminello** d. cinque et per lui a Gio lorenzo di tomacello d.e sono in conto del lavore che siliada fare per esso nelle fontane del Giardino delle case del s.. Carlo tappia a s.ta m.a apareta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1610 - 1610 à 28 de sett.e Martedi … f. 990 A Geronimo de Mayo d.ti diece, E per esso a m.ro Giulio Ferraro, d.e sono per conto della nova fabrica si fa per esso nelle fosse de Grani, come per bollettino d'**alexandro cim.llo** al quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.273; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1610 - 1610 Adi 5 di ott.e martedi … f. 990 A Geronimo di maio d. diece et per lui a fran.co sparano et sono per lo lavore et fabrica si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** al quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.279; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1610 - 1610 Adi 13 di ott.e mercoldi … f. 990 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a Giulio Ferraro d.e per conto della fabrica si fa per esso nelle fosse di grano come per bollettino di **alesandro ciminello** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.333; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 1075 Ad **Alessandro Ciminello** d.ti sei, tt. 4.13, E per esso a Prospero Scarano, d.e sono per l'adaquare che hà fatto per le strade di questa Città, E per d.o a Gio: batta perrotta per saldo di tanto pane e brena che li hà venduto e consig.to insino alli 15 del presente d. 6.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.380; Pinto, Ricerca 2023).

20.11.1610 - 1610 à 20 de 9bre Sabbato … f. 1362 A Geronimo de Mayo d.ti vinticinque, tt. 4.10 E per esso à m.ro Giulio Ferraro, d.e sono à comp.to di d. 57.4.10 … sono d. 57.4.10 quale fabrica si è fatta nelle fosse de grani per serv.o di d.a Città come per bollettino d'**alessandro Ciminello** al quale si Refera sp.to à 10 del presente d. 25.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.564; Pinto, Ricerca 2023).

- f. 1362 Al detto d.ti vinticinque E per esso a fr.co Sparano e nun.te de Fiore, d.e sono in conto della fabrica si fa per essi nelle fosse di grani come per bolettino d'**aless.ro Ciminello** sp.to al presente di al quale si refera d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.564; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1611 - 1611 Adi 14 di Marzo lunedi … f. 1072 Ad **Alesandro ciminello** d. diece et per loro a bennardo calvo d.e sono in conto delle incavallature et chiodi che ha posti et lavorate nella casa del s. lodovico boczuto al procaccio di roma vechio et per d.o a marco di lauria per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.256; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 1140 Ad **Alesandro ciminello** d. cinque et per lui a bennaldo calvo d.e per saldo di quello deve havere per ser.o di molte cose di m.o d'ascia per ser.o della Città d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 749 A Geronimo de maio d. diece et per lui a Giulio Ferraro d.e seli pagano per conto del monte et terreno si leva per esso nelle fosse di grani come per bollettino di **alesandro ciminello** et per d.o a fran.co ferraro suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 749 A Ger.mo de Majo d.ti dieci E per esso a m.ro Giulio Ferraro d.e seli pag.o per conto del monte che tagliano e terreni che lev.o nelle fosse, come per bollettino d'**alexandro Ciminello** al quale si refera, E per esso a fr.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.85; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 941 Ad **Alexandro Ciminello** d.ti quindeci, E per esso a Vinc.o Franzese d.e seli pagano in conto della fabrica si fa per esso nel burgo di s.ta m.a de loreto nella fornace di mattoni per serv.o della Città, E per esso ad and.a Franzese suo figlio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.201; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre Lunedi … f. 620 Alli Deputati delle Regie strade d.ti undici e per essi a scipione galluccio in virtu di llor M.to Sp.to a 30 di 7bre 1611 diss. pag.li a comp.to di d.ti 36 atteso li altri d.ti 25 li ha ricevuti per questo med.o banco quali sono per lo marmo et fattura di essi che sono posti nel bagno di Scassano dello accio potesse servire tano per ser.o di Sua Ex.tia quanto del publico havendoli cossi sua Ex.tia oretenus or.to justa la relat.e del Architetto **Alex.o Cimminiello** di ord.e fattoli et Dec.to interposto da essi e per esso a Biase martuccio per altri tanti a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.446; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1611 - 1611 Adi 5 di ott.e mercoli … f. 1011 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a Giulio ferraro d.e per tanta calce havera da comprare per ser.o della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani per bollettino di **alesandro ciminello** et per d.o a fr.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.212; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi … f. ~~749~~ 1001 A Geronimo de Majo d.ti quindeci E per esso a m.ro Giulio Ferraro, d.e sono per conto del monte d'arene leva da dentro le fosse de grani seu cortiglio di d.a conser.ne come per bollettino di **alexandro Ciminello** al quale si refera, E per esso a fran.co ferraro suo figlio per alt.ti E per esso a Tonno Galioto per altr.ti d. 15(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.312; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1611 - 1611 a 25 d'ott.e Martedi … f. 1183 A **Alessandro Ciminello** d.ti diece E per esso a m.ro nufrio Verde fabricatore, d.e seli pagano anticipati per causa del novo partito fatto con Gio: Cola buonocore part.rio della mattonata di questa fideliss.a città in nome di essa Città che consiste de che d.o nufrio debbia mattonare per le strade della Città quali mattoni che li saranno consig.ti; et per quelle strade che li ss.ri Dep.-ti ò altri off.li li ordinaranno con poner' esso nufrio la calce e pizzolama bianca e rossa et magisterio a rag.e di gr. 48 la canna quale opera debbia essere bona et perfetta et con tutte le dilig.e et circostantie nec.rie et conforme sta obligato detto parti.rio alla Città, della quale oblig.ne et Instri detto nufrio ne è a pieno informato per haverli visti, et tutti li mattoni vecchi che entrano in d.e strade li debbia annettare molto bene et debbia tenere una mastranza sempre lesta in ser.tio della Città de quanti m.ri et manipoli essa città vorrà per detto ser.tio, et mancando delle cose p.tte ò l'opera non fosse perfetta per defetto suo sia tenuto à tutti danni, spese, et interesse che d.o par.rio è tenuto di modo che la Città habbia la med.a attione q.a esso nufrio conforme sarà giudicato per lo sec.rio **Alex.o Ciminello**, et ap.sso seli daranno altri d. dieci a comp.to de d.ti vinti da excomputarli à due per cento et quelli finiti seli daranno li altri vinti per d.a anticipat.e, ed detto par.to

durarà conforme dura il novo partito fatto con d.o Gio: Cola et finita una strada seli debia mesurare et pagare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.412; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.81; Pinto, Revisione 2023).

1612-1613 - Sembra opportuno rilevare che l'architetto [**Alessandro Ciminelli**], insieme con la direzione dell'acquedotto, aveva allora altri impegni con i Deputati dell'Acqua e Mattonata. Cosicchè lo si trova intento a sovrintendere … tra il 1612 ed il 1613, all'ammattonamento di strade urbane, con «con mattoni rossi e ferrigni», che Antonio e Giulio Gargiulo fornivano al capomastro Giovanni Cola Buonocore (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.65).*

24.1.1612 - 1612 à 24. Gennaio … f. 661 Alli Governatori dell'Incurabili ducati diecissette, tarì uno, e grana quattordeci. Pol.a de' 23 di Gennajo 1612. E per essi a mastro Gio: Tomase Gaudiosa, e se li pagano a compimento di ducati cinquantasette, tarì uno, e grana quattordeci per il prezzo, e fattura di una porta di piperno fatta nella chiesa di riformate della Casa Santa dell'Incurabili, giusta la relazione fatta per **Alessandro Ceminello**, atteso l'altri ducati quaranta l'hà ricevuti li dì passati in più partite per Banchi d. 17.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro … f. 1050 Ad **Alesandro Ciminello** d. nove, tt. 1 e per lui a Fran.co Sparano d.e seli pagano per giornate di gente che anno ammantonate la lota, e levato, ed acchianato la strada di Nido per lo passaggio del visito della Regina a carlini 4 l'uno, e per allogo di 4 carrette d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1050 Ad **Alesandro Ciminello** d. otto, e per lui à Tomaso di Palmiero matt.re d.e sono à buon conto della matto.ta che lavora alla strada delli carboni à Forcella d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.459; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1612 - 1612 a 22 Marzo Giovedi … f. 1538 A D. ant.o Carmignano d. quaranta E per lui a Dom.co Novellone d.e seli paga in parte de d. 150, che per essi l'ha promesso stuccare la Cappella del Sig.r Carmignano in San Lorenzo, con ponere esso ogni cosa per tale effetto, itache non sia obligato ad altro per tal causa, che a fare il sop.tto pagam.to de d. 150, il quale stucco l'habbia da fare como l'ordinerà **alex.o Ciminiello** et dela Bontà di quello sene debbia anco a stare alla sola relat.e de detto alex.o, conche s'habbia a dare fenito per la fine d'ap.le p.mo venturo, et non alt.te, e non dandolo fenito per il tempo potrà pigliare agiuto per tal opra a suo danno et interesse d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1612 - 1612 à 3 d'Ap.le martedi … f. 1050 Ad **Alexandro Ciminello** d. quattro E per esso a Gio: Iac.o de lo spezzato, d.e se li pagano per lo magnare fatto per li ss.ri Dep.ti à Poggio Reale per andare a vedere l'acqua novam.te ritrovata sopra la bolla d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.454; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91; Pinto, Revisione 2023).

16.4.1612 - 1612 a 16 Ap.le … f. 783 A Massimiano di Cicco d. tre, e per lui a Ger.mo Cajvano, per tanti che in parte sua è toccato pagare in tutta la spesa fatta nella strada, in uno curso necessario, ad Ist.a del Mon.ro di S.ta Patritia, fatto per ord.e del Sig.r Reg.te Costanzo, dich.do che li d.ti d. 3, spettano a d.o mon.ro, e se li pagano in virtù della seconda tassa, che l'ha fatta **Alesandro Ciminello** non ost.e, che la p.a app.e sia di mag.r summa, att.o avanti della sua casa si è trovato lo curso Antico fatto, steva sotterrato, sincome costa al d.o Alesandro, che l'ha visto per ord.e di d.o Reg.te, e fattane relaz.e d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.649; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.87; Pinto, Revisione 2023).

4.5.1612 - 1612 à 4 de Maggio Venerdi … f. 1198 Alli Dep.ti della mattonata d. cinquanta E per essi ad **Alexandro Ciminello** d.o seli pagano in parte di quello spetta à pagare alla Città per la mità della spesa andarà in fare la fontana di marmo nel mezzo del mercato della parte di S.to Eligio, giache l'altra mità si fa a spese delli complatearij conforme la conclus.e sopraciò fatta dalli ss.ri dep.ti del matt.ta et acqua, E per esso à Gioseppe Cocozza d.e per quelli pagarli alli marmorari che fanno la fontana del Mercato per serv.o publico, giache il detto tiene pensiero dell'exatt.e; E per esso ad Angelo Landi, d.e sono à comp.to de d. 150 atteso li altri li ha ric.ti in più par.te per banchi et de con.ti de denari a lui pervenuti della tassa fatta et da farli di d.a fontana, et sono in conto dell'opera, et da farsi nel ricetto di d.a fontana che si fa nel mercato sincome app.e per Instro per m.o di n.re Giulio pepe al quale s'habbia rel.one declar.do che in questa summa non s'includeno li d. 75 pagati per esso al d.o angelo, quanto a bar.eo d'arg.to similm.te di d.a tassa di d.a fontana per le cinque carate di marmo per essi vendute e consig.te che serv.o per le 4 statue di detta fontana che sono date a fare declar.do che in d.i pagam.ti s'includeno tutte ric.te fatte publice e private d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.644; Pinto, Ricerca 2023).

- Sembra opportuno rilevare che l'architetto [**Alessandro Ciminelli**], insieme con la direzione dell'acquedotto, aveva allora altri impegni con i Deputati dell'Acqua e Mattonata. Cosicchè lo si trova intento a sovrintendere: nel maggio del 1612 ai lavori di costruzione di una fontana marmorea in piazza Mercato, dal lato della chiesa di S. Eligio, eseguita dal marmorario Angelo Landi (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.65).*

22.5.1612 - 1612 a 22 Mag.o … f. 1446 Ad **Alesandro Ciminello** d. quindeci, e per lui à Jacovo d'Urso et Oratio Verga, d.e in conto del'accomodo della fontana di S.ta Lucia à mare d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.843; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno … f. 844 Ad Antonio Carmignano ducati Venti. Pol.a de 2 Giugno 1612. E per esso a Domenico Novillone, e sono per saldo, e final pagamento di tutta l'opera fatta, e facienda nella Cappella de Carmignani in S. Lorenzo, dichiarando, che l'accomodi delli Pilastri incominciati da ridurli in colonna, o in altra forma se ne debbia stare al disegno del sig. **Alessandro Cimminello** per compimento dell'opera di detta Cappella, conforme l'accordo fra essi fatto, e con f.a del medesimo Domenico Novillone d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.123v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.554; Pinto, Revisione 2016).

14.6.1612 - … «conclusioni» della Deputazione dell'Acqua e Mattonata, rispettivamente del 14 giugno 1612 e del 26 giugno 1617, pervenuteci in forma frammentaria, sappiamo che, entro la prima data, l'architetto **Alessandro Ciminelli** si era detto disponibile, avanzando un'offerta, «a condurre in Napoli un nuovo abbondante ramo d'acqua per i bisogni della città», in aggiunta all'acquedotto della Bolla (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.61).*

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1162 A Gaspare de Ligoro ducati dieci. Pol.a de 13. di Lug.o 1612. Notata fede. E per esso a Gio: Domenico di Mauro, e Salvadore di Cola, ed a ciascheduno di essi ins.m quali sono a compimento di ducati duecento settantasette, quali disse pagarceli anticipati per l'opera, che averanno per l'avvenire a conseguire, poicchè accedono il prezzo della misura fattali per **Alessandro Ciminello** per l'opera per essi, e compagni fatta nella Masseria di esso girante, sita a [spazio bianco] di Fratta … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.102; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.77).

1613 - **Ciminelli Alessandro** … 1613 Dirige i lavori della costruzione di un canale per convogliare in Napoli l'acqua della "Preziosa" nelle vicinanze di Volla (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.12).*

8.2.1613 - 1613 a 8 di febr.o Venerdi f. 683 Alli ss.ri Eletti di q.a fid.ma Città d.ti quaranta, E per essi a m.ro Dom.co de mauro, Gio: anello Jovene, Gioseppe de Pierro et fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fuora Porta Reale per ampliat.e della conser.ne de grani per ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da **Aless.ro Ciminello** de 4 di questo che si conserva per il R.le bongiorno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.175; Pinto, Ricerca 2020).

23.2.1613 - 1613 a 23 di febr.o Sabbato … f. 683 Alli ss.ri Eletti d.ti quaranta E per essi a m.ro Dom.co de Mauro Gio: anello Jovene, Gioseppe de pierro e fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora Porta reale per ampliatione della Conservatione di grani per ord.e di S.E., quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da **Alexandro Ciminello** de 22 di questo che si conserva per il loro R.le d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.237; Pinto, Ricerca 2020).

25.2.1613 - 25 febbraio 1613 ... Ad Antonio Carmignano ducati 40.E per esso a Giovanni Antonio Gallucio e Bartolomeo d'Errico; sono per parte ed in conto del pavimento che si hà da fare neli ingresso della Cappella de' Carmignani a S. Lorenzo e questo conforme al disegno sopra di ciò fatto, conforme al pavimento dell'altare Maggiore di S. Paolo a ragione di carlini 4 la lista di marmo bianco attorno intorno con l'abelio di mezzo il palmo, ed il palmo delli schiacchi di marmo bianco, e pardiglio a ragione di carlini otto il palmo, e le quattro armi con l'iscrizione e ponitura d'essa conforme dirà il Signor **Alessandro Ciminiello**, dal quale giudizio non si debba aprire; ed in credito de li sudetti Giovan Antonio Galluccio e Bartolo d'errigo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 37; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.554).*

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 1191 Alli ss.ri Eletti d.ti quaranta E per essi a m.ro Dom.co di Mauro, Gio: anello Jovene, Gioseppe de pierro e fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora porta Reale per ampliatione della Cons.ne de grani per ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da **Aless.ro ciminello** de x di questo che si conserva per il R.le bongiorno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

19.8.1613 - 1613 a 19 Ag.o … f. 1619 Ad **Alesandro Ciminelli** d. venticinque, e per lui à Biase, e Gius.e Iovene, disse ce li paga in conto del partito pigliato da lui di fabricarli il nuovo formale del Acqua per lui ritrovata nella Bolla, con metterci esso Alesandro à sue spese calce, e pietre, e li d.ti Biase, e Gius.e la Mastria, quale fabrica l'hanno da fare d'un palmo di muro per parte à ripa calcata di bonissima fabrica, con la lamia voltata, con la forma di Pietre Spaccatelle di bonissimo Magistero, e darli d.o formale netto quattro palmi di canna, ed otto d'altezza insino sotto la lammea, con darci un palmo di pedam.te più sotto lo letto dell'Acqua, e questo per ciascuna canna connesso per la Mastria tantum à ragione di carlini 20 la canna, e questa fabrica l'anno da fare nel corpo del formale sotto terra tantum, conforme si ritroverà l'acqua, perché nel fabricare di d.o formale li condotti già fatti non sono tanto larghi, quanto anno da essere di sei palmi di larghezza, tutto quello terreno sopra l'acqua l'abbiano da cavare, e tirare ad alto à loro spese à ragione di carlini tredici la canna grossa, et anco l'anno da cavar tutta la materia dentro del acqua, ò sia Arenella, ò brecciaro, ò sasso forte, ò pietre vive picciole, a ragione di carlini diecisette la canna grossa, e questo cavarlo a quel livello che per esso Alesandro se li darà, e tirare similm.te ad alto d.a robba, verum essendoci pietra viva resti a carico di detto Alesandro ò l'abbiano da far essi a tutte spese, à ragione di carlini dieci la canna grossa, quale denaro se l'abbiano da escomputare a ragione di carlini 10 per 100 e finiti li carlini 25 l'abbia da dar gli altri, ad escomputare ut supra d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.1; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91; Pinto, Revisione 2023).

23.12.1613 - 1613 a 23 di xbre Lunedi … f. 919 Alli Dep.ti della fortificat.e e lave d.ti trentasette E per essi a Col'ant.o Stigliola Ing.ro d.o sono per le mesate di 8bre e 9bre pross.o passato di sua prov.ne et resta saldo per il passato E per d.o ad **Aless.ro Ciminello** d.e per saldo di quanto li deve E per d.o a Thse cimino per alt.ti d. 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.572; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1614 - 1614 a 14 de Marzo Venerdi f. 1085 Alli ss.ri eletti di questa fid.ma Città d.ti quaranta E per essi a m.ro Dom.co de Mauro e compagni fabricatori d.e sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora porta Reale per ampliat.e della Cons.e de grani di ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da **aless.ro Ciminello** de 12 di questo che si conserva per il R.le bongiorno . E per loro al d.o dom.co de mauro loro compagno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1614 - 1614 à 16 de Maggio Venerdi … f. 1391 Alli eletti d.ti dieci E per essi a Marc'ant.o d'alessio d.o sono à comp.to de d. 20 et sono in conto delli canaloni di sasso di pozzolo che servono per la nova fabrica della conser.ne de grani fora porta Reale per ord.e di S.E. conf.e la fede **d'Aless.ro Ciminello** che si conserva per il R.te bongiorno, atteso li restanti d.ti dieci li sono stati pagati per loro m.to sp.to a 15 de marzo passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.621; Pinto, Ricerca 2023).

17.2.1615 - 1615 à 17 di febr.o martedi f. 887 Alli ss.ri eletti di questa fid.ma Città d.ti cinquanta E per essi a Gio: Ant.o Galluccio d.o in conto delli basoli che ha portato e consig.to per serv.o delle Arcate nove nella Conservat.e de grani fuor porta reale che si fanno per ord.e di sol conforme la fede **d'Aless.ro Ciminello** de 7 di questo che si conserva per il R.te Cons.ro E per d.o a Michele riccio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.243; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - A 14 de marzo 1615 Sabato … f. 1560 Ad **Alesandro Ceminiello** d.ti quattro e mezzo e per lui a felice Jovene d.e per saldo de tutto lo servitio fatto nella casa del s.r prencepe della roccella de alcuni residui d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 215 A Fabritio Santafede d. otto e per lui a m.ro Gioseppe Montefusco in conto delle pietre de Sorrento, che haveranno da servire nella sua casa sita nella strada che scende a montoliveto iusta l'altra sua casa, e dal'altra parte del Cle. mercendario [spazio bianco] e nel vico nella parte di dietro, dec.do che hanno convenuti per il prezzo de dette pietre se habbia da giudicare per **Ales.o Ceminello** d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.401; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le Giovedi f. 1077 A Thse Cimino d.ti cinquanta E per esso a nicola venturino d.e se seli pagano in conto di quello lavora nel novo formale della bolla, et se li pagano in nome de **Alessandro Ciminello** di suoi propri denari d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.483; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.44; Pinto, Revisione 2024).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le mercordi … f. 215 A Fabr.o S.tafede d. quindeci e per lui a Ber.do calvi in conto di tavole, et stanti, et manifatt.e che haverà da fare per le porte et finestre della sua casa sita nella strada di

montoliveto iusta l'altra sua casa dall'altra parte del Cl. mercendario mirto e nel vico dalla parte de dietro, et del tutto se havere de stare a quello che dice **Ales. Ceminello** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.466; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2024).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A Fabritio S.tafede d. cinque e per lui a m.ro Pierro de Corrado in conto d'una portella di piperno che fa nella sua casa nello vico della strada che scende ammontoliveto iusta l'altra sua casa e dal'altra parte il Cl. mercendario mirto, dec.do che sono convenuti che il prezzo della fabrica delli piperni se habbia da giudicare per **Ales.ro Cimello** [sic], d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.487; De Mieri, Ricerca 2020).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A Fabritio S.tafede d. quindeci e per lui a m.ro Giuseppe montefuscolo a comp.to di d. 23 per lo prezzo de cinque fenestre de pietre de Sorrento, et quattro gattoni che ha fatto nella sua casa sita nella strada di montoliveto iusta all'altra sua casa dal'altra parte del Cl. mercendario mirto, et nel vico della parte di dietro, atteso l'altri d. 8 l'have rec.ti per d.o b.co e conf.e l'apprezzo che ha fatto **Ales.ro Ciminello** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.488; De Mieri, Ricerca 2020).

4.5.1615 - 1615, 4 maggio: A Fabritio Santafede ducati sette e mezzo e per lui a mastro Felice Iovene disse a compimento di ducati cinquantasei, che li altri li ha ricevuti per lo banco di Santo Iacovo e Vittoria e per questo banco, e sono per saldo delle fatiche e materiale che ha posto nella fabrica della sua casa sita nella strada che scende a Mont'Oliveto, iusta al'altra sua casa, et dal'altra parte del clerico mercendario Mirto e nel vico dalla parte di dietro, declarandosi che detta summa di ducati 56 l'have apprezzata **Alessandro Ciminiello** conforme sono convenuti insieme con la propria polisa, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.570; De Mieri, Ricerca 2020).

11.5.1615 - 1615 à 11 de Maggio lunedi … f. 1256 A Thse Cimino d.ti otto E per esso a Thse de palmiero d.e sono in conto di quello lavora nel novo formale della bolla E li paga in n.e **d'aless.ro Ciminello** di soi proprij denari d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.600; Pinto, Ricerca 2024).

1.9.1616 - 1616 a p.o sett.e Giovedi … f. 440 A f.co Sparano d. dieci e per lui a Micco Ciappa diss.o in conto dello terreno ha da sfrattare dal portone della casa del Duca di Bovino [Giovanni Di Guevara] sino alla casa del Duca di Gravina, et da sopra la nova [spazio bianco] et mattonata fatta nella strada di Monteoliveto, e proprio in d.o loco per tutto il presente mese di Sett.e a raggione di car.ni 9 la canna, conforme la misura fatta da **Aless.o Ciminello** et il restante per comp.to di d.a fattura se l'havera da pagare per esso servendo pagando, et promette d.o micco, attendere al servitio di sfrattare d.o terreno, con due carrette a mano et una a cavallo, et non mancare per insino a tanto non l'havera finito altrim.te li sia lecito farlo sfrattare da altro a tutti danni spese et interesse di esso micco, de qual promette starne a semplice parola con giuram.to tantum, et non altrimenti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.35v; Strazzullo, Documenti ..., in Nap. Nob. 15 1976, p.192; Pinto, Revisione 2018).

11.2.1617 - 1617, 11 febbraio: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a mastro Marino Rispolo in conto della fabrica che fa nella sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iusta li beni d'Antonio Engenio et il giardino de Monte Oliveto, et de tutto lo prezzo sono convenuti quello che dirà **Alexandro Cimminiello**, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.234; De Mieri, Ricerca 2020).

17.2.1617 - 1617, 17 febbraio: A Fabritio Santafede ducati cinque e per esso a Marcello Bocchino in conto de pizzolana et sfrattatura de terreno per la fabrica della sua casa et per lo prezzo della pezzolana sono convenuti e questo 15 la canna e per la sfrattatura de terreno quello che dirà **Alessandro Ceminello**, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.196; De Mieri, Ricerca 2020).

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A Fabritio Santafede … Al detto ducati sette, tarì 2.10 et per lui a Bartolomeo de Franco a compimento di ducati cinquantuno, atteso li altri li have ricevuti per mezzo del suddetto nostro banco et contanti, et sono per saldo et final pagamento di conto di prete che hanno servito per la fabrica della sua casa, et per la misura fatta per **Alexandro Ciminello** che cossì sono convenuti, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.616; De Mieri, Ricerca 2020).

12.10.1617 - 1617 a 12 di ott.e Giovedi … f. 915 A Cesare Carmignano d. dieci e per lui a m.o baldassar apicella disse a buon conto delli cartoni pittanti che li havera da fare per l'intempiatura della sala et due camere della sua mass.a de Casoria del prezzo l'uno e l'altro se remettono a quello dirà **Aless.o Ceminiello** et promette darlo fatto d.o lavore per la fine di 9bre p.o venturo 617 et non dandoli fatto d.o lavore sia ad

arbitrio et voluntà d'esso Cesare farsi tornare detti d. 10 et tutti li altri che forsi si trovera havere hauto e possa pigliare altro pittore a giornate o staglio a spese d'esso baldassar del quale interesse in caso de controversia sene stara a quello che dira d.o Aless.o c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1620 - Congregati gl'illustrissimi signori D. Cesare d'Avalos ... Commissario generale della fortificazione di questa fedelissima città di Napoli et signori deputati di essa. Essendosi per ordine di S. E. abbellita la porta di Chiaia di marmo, la quale opera si è fatta dallo scultore **Geronimo d' Auria** et havendovi fatta istancia per lo saldo alla somma di duc. 800, che petende essere la valuta di detta opera, fu commesso al deputato Ascanio di Bologna, che da un suo confidente si apprezzasse l'opera suddetta inteso detto Geronimo d' Auria et Anello de Jorio nostro segretario, il quale è stato sopraindentente alli marmi et fattura di detta opera del nuovo disegno a ciò all'apprezzo, che si doveva fare, la città non si fosse incannata (sic). Et essendoci stata fatta relazione dal detto deputato Ascanio di Bologna, che havendosi riguardo allo primo designo d'istrumento, et allo secondo designo per **Alessandro Ciminello** suo confidente è stato giudicato doverseli pagare duc. 500, questo, inteso il detto Geronimo d'Auria, tanto più quanto che dal nostro segretario è stata fatta relazione che delli ducati 145 pagati al detto **Gironimo d'Auria** si sono fatte l'arma reale, l'arma di S. E. et il regio epitaffo (sic) et l'arma di questa città l'have retrovata fatta in casa di detto Gironimo. Pertanto è stato concluso, che si dia al detto Gironimo per li detti duc. 500 ... Ascanio di Bologna, Orazio Filangiero, Tommaso Caracciolo, Orazio Rossi, Anello de Jorio (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, tom. I; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.358).*
- 18 maggio 1620 - Abbellisce la porta di Chiaia con opere di marmo, apponendovi le armi reali, vicereali e della città, per duc. 700 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.358).*

1.12.1620 - 1620 a Primo dec.re martedi … f. 1193 Alli eletti di q.a Città inp. d.ti vinti tt. 1 E per loro a m.ro Dom.co de Mauro fabric.re d.o seli pagano cioè d.ti quindici tt. 4 per opere 27 de m.ri fabric.ri et 25 de man.li che hanno travagliato da 2 per li 17 d'8bre passato in accomodare li tetti della Cons.ne de Grani fore porta reale che pioveno et d. 4.2 per opere otto di m.ri fabr.ri et sei di man.li che hanno travag.to da 28 d'agosto per li 30 et da 5 7.bre per li 7 detto prox.o passato in accomodare li tetti della Cons.ne delle far.e et le senghe delle sale di S. M.a s.to and.a et s.to Gio: di d.a Cons.ne a r.e di car.ni sei il m.ro et man.lo cossi tassato per **alex.ro Ciminello** altre volte d. 20.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.582; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1620 - 1620 a 3 di xbre Giovedi f. 128/~~1218~~ A Gio Fran.co Sanfelice d.ti settanta E per lui a m.ro Nuntiante de Fori, d.e celi paga in nome e parte del s.r Prencipe di Stigliano d.e sono cioè d. 60 in conto dell'opera che d.o m.ro è obligato de fare in ridurre Il Grottone di d.o s.r P.e del suo luogo de Sirena adirittura e per linea diretta da un capo all'altro con fabrica dove sarà necess.a conforme il disegno dato dall'Ing.ro **Alex.dro Ciminello**, e tutta quest'opera per l'intero prezzo de d. 163 conforme d.o m.ro si è obligato per Cautela stipulata per m.o di n.re Rosario Sportello con obligo ancora di basciare il solo di sotto del d.o Grottone conforme sarà necess.o per ridurlo equale, et d.o Alex.ro conciallo Ing.ro ord.ra alla r.e di car.ni 18 la canna conforme il d.o Instro si è obligato et d. dieci sono per l'intiero prezzo cossi convenuto di tutti li legnami, et altri ordegni necessarij per d.a opera li quali legnami et ordegni in fine dell'opera doveranno restare tutti in d.o luogo di Serena per ser.o di esso s.r P.pe giache di suo denaro li compra, et cossi si è stipulato in d.a Cautela d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.598; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.86; Pinto, Revisione 2023).

13.6.1623 - 13 giugno 1623 I deputati «… hanno inteso lo parere del Padre Don Gio. batt.a Brancaccio de SS.ti Apostoli e del Padre Staserio del Giesù vecchio et anco dell'Ingegnieri, Hor.o Campana, Hio. Jac.o de Conforto, **Alex.o Ciminello**, et Dionisio di Bart.eo. Circa lo fare la porta della Cappella perché non parà falsa per li Pilastri che non vanno sotto le scese della lamie della Chiesa per lo che bisognaria guastarsi la Cappella alli SS.ri Gallucci …» (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.120).*
- Da un documento del 13 giugno 1623, pubblicato da Mario Borrelli, si apprende che a quella sessione intervennero, oltre al Brancaccio (architetto teatino che disegnò la cripta della chiesa dei Santi Apostoli e vi fu seppellito nel giugno 1637), gli ingegneri **Campana**, di Conforto, **Ciminello** e Dionisio di Bartolomeo per discutere circa «lo fare la porta della Cappella» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*
- cappella del Tesoro … La soluzione di facciata, soprattutto in rapporto all'antico, dovette preoccupare non poco i Deputati del Tesoro, che, nel maggio 1623, ne ordinarono un modello in legno a Dionisio di Bartolomeo, ascoltando, nel contempo, altri esperti al riguardo «… hanno inteso … SS.ri Gallucci …» (Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.124).*

15.10.1624 - 15 ottobre 1624. Alli Deputati della Mattonata D. 45. Et per loro ad **Alessandro Ciminello** per tre mesi che deve havere per l'officio che fa di architetto e secretario nella Deputazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

1626 - **Ciminelli Alessandro** … 1626 Disegna il progetto del nuovo purgaturo da erigersi sullo scoglio di Chiuppino nei pressi di Nisida (Nappi, Aspetti …, 1980 p.40; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.12).*

22.4.1630 - 1630, 22 aprile. Alli deputati della Mattonata et Acqua ducati 100 et per loro ad **Alessandro Ceminiello** et se li pagano in conto per quelli spenderli nel principiare della tofolatura et piperni et fabrica che bisognerà per fare la nova fontana nel capo della strada della piazza dell'Olmo incontro la Porta del Castello, conforme la conclusione fatta dalli signori deputati della Mattonata et Acqua persa dalla fontana dell'Incoronata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 200; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.46).*

29.11.1631 - 1631 a 29 9bre Sabbato … f. 1106 Ad **Alexandro ciminello** d. trentacinque et per lui al venerab.e monast.o della madalena di questa città et per esso alla R.da Abbadessa disse pagarceli anticipatamente per il semestre finiendo a 15 di maggio dell'anno intrante 1632 per l'annui d. ottanta promessoli mediante instrom.to al quale s'habbia relat.e per l'alimenti d'Anna Ciminella sua figlia dechiarando d'essere sodisfatto del passato, et per sore Isabella pilella abb.a di d.o monast.o li pagass.o a m.ro fran.co Ant.o Giordano disse esserno in conto della manifattura, et metallo dello caccavo che ha da fare per servizio del loro monast.o de cantara due a lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2011).

3.10.1635 - 3 ottobre 1635. Si è appuntato che per la prossima sessione se chiamino li signori Oratio Campana, Picchetti e **Ciminiello**, che faccino piacere esser nella sessione per veder li lavori fatti di ottoni dela porta, quale se suppone non esser dela perfectione che si desidera e soverchio pesati, e che Onofrio di Alessio dia nota distinta de lo che pretende sì del lavoro di strafuri come dele statue per possersi pigliarne quel espediente che più converrà al Thesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

11.3.1642 - 11 marzo 1642. A Santillo d'Urso ducati 14,50. E per lui al cavalier Cosmo Fansaga a compimento di ducati 28, atteso l'altri ducati 13,50 ce ne ha consegnato et relasciato in suo potere tre pegni consistentino in una crocetta di cristallo indorata alle teste d'oro smaltata con una Madonnella di coralli, quali dice il bollettino etiam due anelli per ducati 5 che deve Loise Masullo et due anelle una torchina et un'altra senza pietra per ducati 5 che deve Giovan Battista Cervone et una brusciera di rame usata per ducati 3,50 deve Fabritio Marese. Quali ducati 28 sono per tanti lui resta debitore in conformità dell'apprezzo de Alessandro Cimminiello per causa della fabbrica da lui fatta al ponte nuovo di Santa Maria degli Angeli in conformità delli conti visti per detto cavaliero tanto della quantità della fabrica fatta per lui, quanto delli denari recevuti da lui dal magnifico Domenico Stigliola, Carlo Golino et Pietro Caivano et da notar Giovan Pietro Gallerano che hanno exatti la tassa di detto ponte con declaratione che con questo pagamento non resta a dare cosa alcuna per qualsivoglia causa restano contenti e sodisfatti da lui per detta causa. Et per esso ad Ottavio Guarvinti et sono in conto dell'opra che haverà da fare cossi in fabrica come di terrapiena con fenire il ponte nuovo per concirchiare lo quartiere di Santa Maria degli Angeli con la Madonna delli Miracoli. Et questo pagamento se li farà conforme l'opera fatta per mastro Santillo d'Urso fatta dal magnifico **Alessandro Ciminiello** citra pregiuditio della suddetta polisa fatta da Santillo d'Urso et Cosimo Fansagha. E per esso a Vincenzo Avallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 316; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.86).*

1652 - Con la morte dell'ingegner **Ciminelli** (circa il 1652) … (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.121).*

CIMINO o CIMMINO

Paolo (not. 1579-1606), intagliatore in legno

9.2.1579 - A 9 de feb.o 1579 … A marco del pino pittore ducati sette, et per lui à **paulo cimino** diss.o sono a comp.to de d. dudece in conto de ducati 18 per uno guarnimento di una cona de legname sin come appare per uno suo disegno, quale opera promette darcela finita per tutto questo mese, e non dandola le sia tenuto al interesse, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).*

1.7.1587 - Una serie di successivi documenti non solo ci rivela un'altra pittura di Santafede e una commissione di Fabrizio de Sangro, ma anche la pratica delle diverse fasi per la realizzazione di una pala d'altare. Manca in questo caso proprio il contratto tra il committente e il pittore, però si può, in parte, recuperarlo attraverso gli altri documenti. Vediamo che il committente si accorda con lo squadratore di

legname e con l'intagliatore, mentre poi il pittore conviene con l'indoratore della cona. Nello stesso giorno, il 1 luglio 1587, vengono stipulati tutti questi contratti. Per primo «mastro **Paulo Cimmino** de Neapoli squatratore di legname [...] promette al illustrissimo Signor Fabritio de Sangro del quondam Antonio absente, et al R.do D.no Crescentio Filacchione, et patre del detto S.re Fabritio da hoggi, et per tutti li otto del mese di settembro del presente anno 1587 di consignare al detto S.re Fabritio tutta lopera di legname de squatratura che si ha da fare per servitio de la cona quale esso S.r Fabritio fa fare dal magnifico Fabritio Sanctafede pittore: quale opera de legname ha da essere nel modo infrascritto: et primum di consignare à detto Sr Fabritio fra otto di da hoggi avante uno quatro de mezo de la detta cona di altecza di palmi undice, et mezo quale quatro promette farlo de legname de chiuppo secco ben stascionato, et atto ad simul opera ad giuditio de experti in tale: et de piu farcila barre dietro detto quatro ad lo dede rendere, et con le codette de rendene et che le dette sbarre siano de legname de castagno: et de piu consignarli la guarnitione intorno al detto quatro conforme al desegno de la detta cona sottoscritto de mano de me p.to notaro: verum le colonne con lo capitiello, et li basi siano tridici palmi: et che dette colonne debbano essere scandellate da sotto lo intaglio con mezi capitielli conforme al desegno: et anco che lo sgabello de sotto sia de uno palmo et quarto con li pilastri de sotto et la detta cona che siano le quattro palmi alto: et anco che l'ovato de sopra sia de palmi quattro in tutto con li ornamenti in detto desegno contenti: ita che sia de altecza in tutto palmi vintiquattro, da sotto lo scabello fino sopra la cimasa, et che tutta la larghecza sia di palmi sidice da fore, ad fore: et tutto il predetto promette farlo de buon magisterio ad laude et giuditio de experti in tale: et questo per lo preczo de ducati quarantacinque [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, f. 288r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.34).*

23.2.1590 - 1590 A' 23 di Febraro venerdi … f. 671 Al m.co Nuntio maresca d.ti diece, per lui a' **Paolo Cimino** D.o a' comp.to di d. 40 atteso l'altri l'hà recevuti con.ti, e sono in parte della manifattura del'opera di squadratura li deve per l'opera li fa del'organo dell'Ann.ta, come per Instro appare, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2015).*

31.3.1590 - 1590 A' 31 di Marzo sabbato … f. 671 A' Nuntio maresca d.ti tre, per lui a' m.o **Paolo Cimino**. D.o a' comp.to di d.ti ottanta, atteso l'altri l'ha' recevuti da lui in più partite, e sono a' conto del'opra di squadratura, quale li fa' a' sue spese per ser.o del'organo di questa Casa s.ta dell'Ann.ta, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.290; Pinto, Ricerca 2015).*

2.5.1590 - 1590 A' 2 di Maggio Mercordi … f. 939 A Nuntio maresca d.ti cinque, per lui a' m.o **Paolo cimino** D.o celi presta gratis, e promette restituirceli a' 15 del p.nte, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.367; Pinto, Ricerca 2015).*

3.10.1590 - 1590 A' 3 d'ott.re Mercordi … f. 494 Al m.co luca Castaldo d. sei, e per lui a' m.o **Paolo Cimino**. D.o in parte d'una cancellata che havrà da fare de ligname alla cappella delli castaldi, dentro l'ecc.a di s.ta M.a d'aiello alla fragola, quali d. 6 sono in parte tanto di detta cancellata, quanto uno sgabello e telaro d'altare, che have da venire, e fare a' sue spese in detta cappella, e di detta spesa e manifattura, e piche, e chiodi ne staranno a' detto d'esperti di detta arte et similmente d'ogni altra spesa, che corresse di detto suo mistiero in detta cappella e detta cancellata promette farla simile come sono ad una cappella della sant.a Ann.ta a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.906; Pinto, Ricerca 2015).*

1.4.1591 - MDLxxxxj Adi p.o di ap.le lunedi … f. 79 Alli s.ri governatori del Incurabili per la cappella delli montalti d. quattro et per loro ad **paulo cimino** squatrator di legname d.e ad conto del legname che fa della d.a cappella d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.327; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.262; Pinto, Revisione 2017).

2.9.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di sett.e lunedi … f. 79 Alli s.ri Gov.ri dell'Incorabili d. tre et per loro ad **paulo Cimino** ad comp.to di d. 7 per saldo et final pag.to del modello di legname fatto per esso della cappella da farsi in q.a Casa s.ta delli s.ri Montalti atteso li altri d. 4 li furno pagati a primo di ap.le proximo passato per lo n.ro b.co d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.914; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2017).

15.1.1592 - 1592 a 15 di Gennaro mercordi … f. 133 A Gio: andrea taurella d. dua per lui a m.o **paolo cimino** D.o sono in parte di d. quattro per dua telara, et una cornice di legname di teglia secca, e detta cornice ha da essere intagliata, et ben fatta a giud.o di esperti ammeciata a levatore massiccia di legname che non faccia motivo di storcellarsi detta cornice cel'ha da fare di altezza palmi dodeci et di larghezza palmi otto in quarto, et la cornice vole essere mezzo palmo di larghezza lo frutto delo ligname lavorato, li promette consignarcela fra dieci di da li 14 del p.nte, et non consignandocela che sia tenuto tornarli lo caparro, et che

li sia lecito farsi servire ad altri mastri et che nel'havesse consignato partita per chiovar la sella, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.52; Pinto, Ricerca 2015).*

9.4.1592 - 1592 A' 9 d'Ap.le Giovedi … f. 504 Al s.r Sebastiano guindazzo d. quaranta, e per lui a' m.o **Paolo Cimino** squatratore de ligname D.o in parte di d. settanta per lo prezzo del catafalco hà da fare per la festività di San Gen.ro p.a ven.ra nel Seggio di Capuana per tutto il p.nte mese, conforme alla cautela fatta per n.re Gio: ger.o censone, a' 8 del p.nte, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.297; Pinto, Ricerca 2015).*

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 728 Al s.r Gio: batta capatta [sic] de tassis d. venti et per lui à Minico miniere et **Paulo cimmino** fabrilignarij diss.o celi paga anticipatamente in parte del pezzo d'opera seu spallera di noce che haveran da fare nella sua cappella dentro s.to luyse de nap. come appare per inst.to fatto per not.e Marcant.o casale, al qual s'habbia rel.ne à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.791; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2017).
- **Cimino Paulo** … I nostri documenti si riferiscono anche a sedili in noce scolpito per una cappella della demolita chiesa di S. Luigi di Palazzo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.607).*

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 830 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. venti et per lui à **Paulo cimino** et Minico merriano diss.o sono à complim.to di d. quaranta atteso li altri for pagati per questo med.o banco, et seli pagano in parte del prezzo della spallera li son tenuti fare nella sua cappella di s.to loyse come appare per cautele fatte per not.e Marcant.o casale al quale s'habbia rel.ne à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.924; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1592 - 1592 à di 27 d'8bre martedi … f. 1374 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. venti et per lui à m.ro minico meniero et **Paolo cemmino** d.o sono à comp.to di d. cento atteso li altri celi ha pagati in più volte per questo med.o banco et sono in conto dell'opera di legname et magisterio della spallera et sedeari che d.ti meniero et cimmino sono obligato farli in sua cappella nell'eccl.a di s.to luyse med.te inst.to al quale se refere a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1620; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1593 - 1593 à di 23 di Giugno mercordi … f. 987 Al m.co Ales.ro balda d. centoquaranta et per lui à m.ro **paolo cimmino** et m.ro Gios.e de turre d.o sono à complim.to di d. centonovanta che li altri d. cinquanta l'ha ric.ti dal m.co Agostino corso, et li paga in nome del s.r Gio: batta zabatta de tassis, disse à complim.to et integro pagam.to di d. trecento cinquanta per fattura lignami et intagli fatti per una spallera con seditori di noce nella cappella della Conceptione in s.to luise conforme all'inst.to per m.o di n.re Marcant.o casale qual s'habbia per rotto et casso et conforme alla estima delli esperti declarando d.ti m.ri gios.e et paolo esserno integram.te pagati et sodisfatti, et quietano d.to s.r Gio: batta à loro contanti d. 140 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1093; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2018).

25.6.1594 - 1594 à di 25 di Giugno sabbato … f. 797 Al m.co minico miniero d'angelo d. diece et per lui con firma di n.re Prisciano gaudiosa a **Paolo cimino** d.o celi paga di propri dinari di esso minico in nome et per parte di fra Guglielmo costabile sacristano di s.ta M.a Materd.ni in parte di d. trentadui per il prezzo d'una cona che d.to paolo ha promesso fare al d.to fra Guglielmo per tutto il mese di 7.bro p.mo venturo di palmi nove meno un terzo d'altezza et di larghezza palmi sei e mezzo, qual cona detto paolo promette inorarla et pintarla tutta à sue spese per mano di theodoro flamingho pittore nella quale sece habbia da pintare uno Cristo in croce, s.to the d'aquino et s.to fran.co conforme al disegno sistente in potere di d.to Paolo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.869; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] … ┼ Signum crucis **Pauli Cimini** de Neapoli dice essere squadratore scribere nesciens ut dixit approbat capitula ut supra … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

27.4.1595 - 1595 a di 27 d'aprile Giovedi … f. 721 Alli m.ri del s.mo Corpo di Cristo di Pascarola d. venti et per loro à m.ro **Paolo cimino** squatratore di legnami d.o seli pagano a conto di d. trenta convenuti per il prezzo della custodia che Ambrosio et Dom.co russi di pascarola sono obligati fare come heredi del q.o fr.co russo loro zio, qual custodia l'ha promessa far d.o **Paolo cimmino** conforme al disegno di essa formato per n.re Mutio Salsano et consignarla fatta per l'ult.o di maggio p.o venturo 1595 et seli pagano anco di voluntà

del m.co oratio di ligoro tutore di d.i fratelli de russo non ostante qual suc.a conditione apposta nel deposito, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.582; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1595 - Addi 19 di Giugno 1595 lunedi … f. 157 Ala s.ra sore Andriana puoto Abbatessa del Eggiptiaca d. quaranta Et per lei a ms fabritio de marco Dairola a comp.to de d. cinquanta atteso li restanti d. diece lhà ric.ti in suo nome m.ro **paulo cimino** et detti d. cinquanta sono per lo prezo de doi car.a de tavole di pigna una larga de tavole sei vinti palmi longa et laltra più stretta de tavole nove, quale tavole decessette promette d.o ms fabritio portarle a soi spese in d.o mon.rio fra giorni quindici, a li cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

5.6.1596 - 1596 adi 5 Giugno Mercordi … f. 212 A Gio: andrea taurella pittore d. cinque E per lui a **Paulo cimino** d.o in parte di d. dieci per patto et final pagamento d'una cona di ligname di chiuppo e l'intagli di ligname di teglia quali lignami siano stascionati ben fatti conforme al disegno che lha consignato di palmi dodeci d'altezza dali fiorini di sopra sino inpiede del scabello di larghezza palmi otto da fora a fora et il quatro di mezzo di stascionato ligname con tavole ferme a giud.o di esso taurella e li promette consignarcela fra termine di venti giorni dali 4 del p.nte armata senza nullo defetto, e mancandoli di questo sela possa far fare ad ogni sue spese e cossi si contenta, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 4 giugno invece di 5 (Pinto, 2015).

25.10.1596 - 1596 Adi 25 de ottobre venerdi … f. 57 A Giulio Cimino d. cinque et per lui a m.ro **paulo Cemino** et mastro aniello patrone, dissero seli pagano in nome de giustina candida et di suoi proprij denari, dissero seli pagano a detti m.ri per final pag.to et conto d'una cona grande la quale hà fatto nel mon.o de sore ursola dec.do esser stati sodisfatti de tutta d.a opera fatta in d.o luoco, et per d.o aniello al d.o paulo, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1598 - 1598 Adi 9 de luglio Giovedi … f. 504 A Gio And.a Taurella pittore d. tre e per lui a **paulo Cemmino** m.ro squatratore d.o imparte de d. 6 per fattura de cornice et telaro otto palmi quattordici largo et palmi nove la cornice di teglia largo meczo palmo, et lo telaro medesimam.te che lo detto legname sia stascionato sicco et massiccio de legname gentile che non debia storzellare altram.te stanno a suo Risico et interesse se storzellano et ce li promette dar lo telaro infra tre di et le cornice infra venti giorni bene menciate a levatora tanto il telaro quanto le cornice con belle traverse al telaro alli quattro pontoni delle cornice et mancandoli questo li possa fare a sue spese a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.229; Pinto, Ricerca 2015).

30.7.1598 - 1598 Addi 30 de luglio Giovedi … f. 513 A Nostri di chiesa d. ottanta Et per loro a m.o Nardo de landa et **paulo Cimino** d.ro seli pagano a comp.o docati ducento quaranta per il prezo del trave indorato conl balla da Roma à Napoli et li restauri per d. 9 di giuly undici l'uno pagati per esso di d.a balla, da milano à Roma staroli mandata da giuseppe del conte con piu giuly otto per spesa di doana, à roma, una co' il camio, et per lui à gio: batta trinera per altri travi, a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1025; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 535 A nostri gover.ri di chiesa d. venti et per loro à m.o **paulo Cemino** et nardo di lando d.o à comp.to de d. centonovantacinque, et in conto de d. dugentoquaranta, per lo travo che han fatto fare et ponere in questa ecc.a conforme alla c.la stip.ta per not. Cristofaro Cerlone, che li altri li han recevuti per avante d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1599 - A 20 aprile 1599 - Gio: Andrea Taurella pittore paga D.ti 3, in parte di D.ti 5 ½ a **Paulo Cimino** squatratore di legname per cornice et telare di 13 palmi et meczo et doi deta di altecza, et nove et tre deta di larchezza, et dette Cornice habiano da essere di sei peczi bene agiontate, et ad ogni gionta la sua foglia che non para la giontura, et di larchecza meczo palmo et di grossecza uno quarto di palmo et il telaro ferme che non habbia ad estorczellare di teglia intagliate bene. Con questo che abiano a sodisfare me, et me lo promette consigniarmele d'oggi a 20 dì, et il telaro forte a levatora con le fermecze di castagnia attalchè non piega infra sei giorni (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608).*

20.7.1599 - 1599 Adi 27 di luglio Martedi … f. 1179 A Nostri di chiesa d. trenta Et per loro a nardo di landa et **paulo cemino** d.o seli pagano … per lo panno indorato del crucifisso et a l'oro fatto per d.o nardo, et d. 20 per inferta seu beveragio per saldo et final conto di quanto pretendess.o ò dovess.o havere per la fattura et indoratura dello trave della ecc.a, tavole scoltura, pittura, et tutta qualsivoglia altra cosa per ser.o del trave

quanto per esserno stati cosi d'acc.o atteso lo restante à comp.o l'hanno recevuti in più partite cont.ti et per banco, a detti con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.790; Pinto, Ricerca 2021).

15.11.1599 - 1599 A 15 di Novembre Lunedi … f. 122 A Gabriel barbino d.ti tre, et per lui à m.ro **Paulo Cimino**, diss.o a comp.to di d.ti deceotto, che li altri l'ha ricevuto da lui di contanti, et sono in parte di d.ti venticinque per il prezzo de uno ornamento di cona secondo il disegno firmato in dorso per mano sua, et di Corionalo mollo, et di d.to Paulo il Segno dela Croce per non sapere scrivere, declarando che in d.o disegno ci mancano le portelle da l'una parte, et l'altra pure a sue spese, et promette darlo finito tutto à sue spese per li 15 di xbre seguente d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.973; Pinto, Ricerca 2021).

29.1.1600 - 1600 à 29 di Gennaro Sabbato … f. 14 Ad Andriana miradois d.ti dua tt. tre gr. 18 et per lei à m.ro **Paulo Cimino** intagliatore di legname d.o a comp.to di d.ti tre, che li altri l'ha ricevuto con.ti et sono in conto del lavore li fa all'archetravo di Giesù M.a d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.208; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1600 - 1600 A 16 di maggio Martedi … f. 14 A Andriana Minadois d.ti dua, et per lui a mastro **Paulo Cimino**, diss.o sono per lo lavoro fà all'arcotrave di Giesù Maria secondo l'obliganza fatta in Vicaria. Et per esso ad Aniello Castellano, disse per certi intagli fa nell'istesso loco d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.949; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2016).*

13.11.1600 - 1600 A 13 di Nov.e lunedi … f. 219 Ad And.na Minadoi d.ti tre tt. tre, e g. 10 e per lei a m.ro **Paolo Cimino** d.o sono per final pagam.to di tutto lo lavore che li hà fatto nell'Arco travo di Giesu Maria, dandosi per rotta, e cassa l'oblig.a fatta per m.o di fab.o campanile m.ro datti di Vic.a, e per lui à Gioseppe brancaleone in conto del pigione li deve e sono à comp.to di d. 4 atteso li altri car.ni tre li hà ricevuti con.ti a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.290; Pinto, Ricerca 2021).

1.6.1602 - 1 giugno 1602. A Vincenzo Sebastiano D. 10. Et per lui a mastro **Paulo Cimino** a compimento di D. 320 per la manifattura dell'Arco trionfale della Sellaria del Santissimo Sacramento, cioè D. 300 per la sua manifattura e D. 20 per prestito da restituirgli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80).*

2.1.1604 - 1604 à 2 de gen.ro vernadi … f. 163 A' belisario Correnzi d. tridici e per lui a m.o **paulo Cimino** mannese d.o sono in conto de d. 27 per patto fatto de manifattura et legniame et ogni altra cosa necessaria de una Cona de palmi 24 con le colonne cornice et cimase tutte intagliate de ordine corintio con una Croce de palmi 12. dentro d.ta Cona conforme il desegnio fatto per mano sua et fernirla per tutto il presente mese de genaro 1604. et non fenendola per d.a data li sia lecito farla finire à sue spese et interesse da chi li parerà et restituirle li dinari rec.ti et cossi sono convenuti insieme a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.4; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51; Pinto, Revisione 2016).*
- D'Addosio riporta 31 dicembre invece di 2 gennaio (Pinto, 2016).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno martedi … f. 381 A n.re Innocentio abenante d. cinque et per lui a m.o **paulo cimino** d.e sono in conto del opra della cona che si fa nella sua cappella a s.ta m.a della stella d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.944; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2019).

30.7.1605 - 1605 Adi 30 di luglio sabbato … f. 381 A n.re Innocentio abenante d. uno et per lui a m.o **paulo cimino** d.e ad comp.to de d. 13.2.10 che li altri li have rec.ti da lui cioe d. 2 per lo n.ro banco in due volte et altri d. 2.2.10 di con.ti e sono detti d. 13.2.10 per lo intero preczo della cona di legname che li ha fatta con li intagli nella quale viene la figura del s.mo Rosario con li soi misterij et li quieta et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o paulo d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1080; Pinto, Ricerca 2019).

2.3.1606 - 1606 à di 2 di Marzo Giovedi … f. 809 Al Mon.o di S. Aniello con sosc.e di Gio: Grisostomo Grimaldo proc.re di S. Aniello mag.re d.i otto, E per lui à m.ro **Paulo Cimmino** et Mastro Sabato de Risi, d.o à comp.to de d.i quindeci, et a buon conto de d. venticinque per l'intempiatura della Chiesa di S.to Aniello; con loro f.a per m.o di N.re Gio: ber.no de Juliano, a loro c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

Antonio (not. 1630-1640), pittore

25.11.1630 - Societas pro **Antonio Cimino**, et Jacobo reccho. Die vigesimo quinto mensis novembris 1630 neapoli. Hora prima noctis tribus luminibus accensis ad agnoscendas personas et pro observandis sollemnibus nocturnis et quae jn nocturnis actibus oriri solent. Constitutis jn nostri presentia **Antonio Cimino**

de neapoli pictore agente et jnterveniente ad jnfrascripta omnia et singula pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et Jacobo recco de neapoli laicus, et sine patre ut dixit similiter pictore agente jnterveniente similiter ad jnfrascripta omnia et singula pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatae vero partes ad jnvicem contractus quadam societatem super eorum exercitio, et arte pictoris pre eos jn communi exercendo ad comune comodum et jncomodum ab hodie usque jn quarto die mensis maij proximi venturi jntrantis anni 1631, et a dicto quarto die preditti mensis maij per annum unum continuum sub jnfrascriptis declarationibus et pactis videlicet. Jn primis è convenuto che detta società durante jl termine sudetto si debbia exercitare per essi Antonio et Giacomo nella Botecha che per esso Antonio si e pigliata jn affitto da Catarina perez nelle case di detta Catharina nella strada dello spirito santo della quale per esso Antonio se paga di piggione D.ti trenta l'anno. Et questo da mo' sino al detto di quattro di maggio prossimo venturo, et da quel giorno avanti nel jstessa poteca, o' altra per essi compagni eligenda a lloro libera volontà a commune commodo et jncomodo nella quale botecha vi sono diversi stigli spettantino alla detta Arte, et exercitio de pittore. Come sono trè cavalletti, doi pietre per macinare li colori quattro seggiolelle di paglia uno macinello un stipo di legniame di chiuppo de palmi sei alto jn circa un'antiporta d'jngerate li quali dechiarati stigli sono proprij del detto Antonio una con due boffette cioè una di noce, et un'altra di chiuppo una concolina de rame con una cocoma di rama et perciò è convenuto che alla fine di detto tempo sia lecito al detto Antonio repigliarseli stante che sono suoi proprij. Jtem, è anco convenuto che durante jl detto tempo cossi jl detto Antonio come jl predetto giacomo nella predetta Botecha, o' altra da loro eligenda cossi l'uno come l'altro si debbiano exercitare jn detta llor arte, et exercitio de pittore jn tingere et lavorare tutti, et qualsivogliano quadri, et figure de qualsivoglia sorte et maniera cossì a posta come per la potecha li saranno richiesti, et ricercati, et ad essi compagni et a ciascuno di loro parerà et piacerà cossi ad oglio come a fresco et cossi nella botecha come fuor di botecha et jn qualsivoglia parte et loco dove saranno ricercati, et bisognerà et ad essi compagni, et a ciascuno di loro parerà et piacerà con ogni diligenza et fatica et durante detto tempo non mancare per qualsivoglia causa altrimente l'uno o l'altro sia obligato a tutti danni spese et jnteresse quia sic. Jtem è convenuto che durante detto tempo se debbiano tenere a commune spese di essi compagni due creati conforme ad essi, et ciascuno di loro parerà et piacerà li quali debbiano servire jn comune ad essi compagni jn tutto quello che da loro et ciascuno di essi jn qualsivoglia modo, et per qualsivoglia causa li sarà commesso, et ordinato. Jtem, è convenuto che esso Antonio sia obligato consignare al predetto giacomo de suoi proprij denari D.ti cinquanta frà jl termine de giorni quindeci da hoggi avanti numerandi li quali D.ti cinquanta esso giacomo debbia jndustriarli jn compra de diversi quadri de diverse pitture et qualità fuora della botecha conforme ad esso giacomo parerà et piacerà per commune utile, et beneficio et sempre che esso giacomo haverà fatta compra de quadri fuori detta botecha dopo seguita la compra debbia esso giacomo portarli alla botecha et là si debbiano vendere, et smaltire a qualsivoglia prezzo si potra convenire con quel maggior utile, et beneficio sarà possibile et dopo venduti essi quadri se debbia fare conto tra esso antonio et detto giacomo et levati prima li predetti D.ti cinquanta d'esso Antonio, et tutta quella spesa sarà necessaria per tal causa tutto jl guadagno se ritrovare, et dante jl signor Jddio si farà si debbia dividere per mità ciò è l'amita [così] al detto Antonio et l'altra mità al detto Giacomo, et cossi si debbia osservare della perdita se si ritrovasse quod ab sit. Verum si esso Antonio volesse consignare al detto giacomo maggior summa et quantità delli predetti D.ti cinquanta per compra di detti quadri si debbia osservare jn tutto come sopra. Jta che si esso Antonio ponerà D.ti cento per tal effetto oltre delli predetti D.ti cinquanta esso Giacomo sia obligato ponere de suoi proprij denari docati cinquanta, et si debbia osservare jn tutto, et per tutto come di sopra si è detto. Et perche nella botecha del predetto Antonio si ritrovano diverse tele, telari, et quadri cominciati che per quello che appare si sono spese per dette opere da esso Antonio da docati cinquanta jn circa perciò, è convenuto che tutti essi quadri si debbiano finire a commune spese et fatiche, et finiti seranno si debbiano vendere per essi compagni de commune voluntà a prezzo manuale et corrente, et non a credenza et venduti seranno levato prima al predetto Antonio jl predetto suo capitale de D.ti cinquanta et ogni altra spesa necessaria occorrente per finire essi quadri tutto jl guadagno che si farà, et dante jl signor Jddio se ci farà si debbia dividere per mittà ciò è l'amia [così] ad esso Antonio et l'altra mità ad esso giacomo, et cossi si debbia osservare della perdita quod ab sit, se si ritrovasse quia sic. Jtem, è convenuto frà esse parti che tutti et qualsivogliano quadri de figure frutti fiori et di qualsivoglia altra maniera che jn qualsivoglia modo durante detto tempo se faranno cossì per esso Antonio come per detto Giacomo cossi nella detta botecha come fuori de botecha ò jn casa, ò jn quasivoglia altro luogho et parte de tutto jl guadagno che jn qualsivoglia modo et maniera si fara cossi delli lavori del detto Antonio come del detto giacomo debbiano andare jn commune tra essi Antonio, et giacomo ciò è l'amita d'el [così] utile per uno dedutta prima tutta la spesa che vi bisognerà per detti lavori jn qualsivoglia modo, et anco jl piggione della detta botecha, et ogni altra spesa necessaria per tal'effetto, et cossi si debbia sempre osservare durante detto tempo quia sic. Jtem è convenuto che per li quadri che detto Giacomo comprarà, et venderà fora della detta botecha durante detto tempo de tutto jl denaro pervenerà dalla vendita di essi quadri ne debbia essere cassa, et conservatore esso giacomo jl quale sia obligato et debbia tenerne un libro lucido et chiaro nel quale debbia notare cossi le compre che esso giacomo farà delli quadri come le vendite di essi

quadri, et anco tutte le spese fara per tal effetto, et ogni mese jn fine debbia darne jl conto lucido, et chiaro fedele et reale da esso Antonio. Et al'jncontro esso antonio debbia dare chiaro et lucido conto al predetto giacomo de tutti li quadri che esso farà, et che venderà nella detta botecha, et del tutto debbia tenere conto cossi della spesa come della vendita senza contradittione nessuna et tutti detti conti si debbiano fare trà essi compagni con ogni fedeltà et realtà jn fine di ciascun mese et cossi continuare durante jl termine di detta società, et non altrimente quia sic. Et alla fine di detto tempo ogn'uno di essi compagni sia obligato et debbia dare l'uno al altro fedele chiaro et lucido conto di tutto quello si sarà per essi et ciascuno di loro amministrato comprato venduto et guadagnato per causa di detta società, et levato prima jl piggione di detta botecha et ogni altra spesa necessaria occorrente per causa di detta società jn qualsivoglia modo tutto jl guadagno se si ritrovara et dante jl signo Jddio se ci farà si debbia dividere jn due equali parte et portioni una delle quale sia et debbia essere del predetto Antonio, et l'altra del predetto giacomo, et cossi si debbia osservare della perdita quod ab sit se si ritrovasse quia sic (omissis) (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 56, prot. 24, f. 710-715v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.159).*

28.6.1633 - 1633 a 28 di Giugno Martedi f. 24 A Thomase d'Anchora doppie n.° quattro e un terzo e per lui ad **Antonio Cemmino** pittore valutate tra di loro per d. tredici valutate d.e celi paga in nome, e parte di D. Antonio Carrafa e di suoi proprij denari di d.o Thomase à comp.to di d. vinticinque atteso l'altri d. dodici l'ha rec.ti da esso di contanti e sono per il prezzo di dodici quadri che l'ha fatti d'Armaggi per ordine di d.o D. Ant.o per detto prezzo e consignati ad esso Thom.e n.° 4 1/3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.336; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.38; Pinto, Revisione 2023).

3.12.1640 - 1640 a 3 Xbre lunedi ... f. 1850 Alli Gov.ri del real Casa della Cesaria … f. 1850 A d.o d. decesette e per essi a **Ant.o Cemino** pittore d.o per il prezzo di tre quatri venduti per ser.o delle Cappelle della lloro Ecc.a restando sodisfatto per tal causa con il pagam.to predetto e per esso a angelo ramiero per altri tanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.704r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.43; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.238; Pinto, Revisione 2024).

Giovanni (not. 1640)

11.1.1640 - A 11 gennaio 1640 - Fra Francisco Maria della Croce paga D.ti 30, a **Giovanni Cemino** di Colognia in conto di D.ti 200, per il prezzo dell'intaglio di otto pezzi di rame della grandezza di un foglio di carta regale l'uno in circa, da intagliarsi con le proprie mani di d.to Giovanni et conditioni apportate, dove non solo ha d'intagliare l'Istoria del Monte Carmelo ma anco le lettere in carattere tonno de l'istessa Istoria, conforme la correttione fatta et da farsi dal Padre Fra Simone: et detto lavoro seu intaglio l'ha da far finito con ogni perfettione fra il spatio di 8 mesi cominciando dal 10, del corrente mese, dichiarando che quantunque fu fatto Ist.° un'altra volta alli 30 giugno p: p: et per altri impedimenti non si potette effettuare, per questo adesso si rinnova di comune accordo come si fusse per adesso stipulato con tutte quelle conditioni che fu fatto et stipulato in quello tempo per N.r Gio: Andrea Cassetta (ASBN, Banco AGP, g.m. 198; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605).*

Felice (not. 1690-1712), organista

19.4.1690 - 19 aprile 1690 ... A nostri c/c d. 40. E per loro a **Felice Cemmino** mastro organaro et detti sono in conto di d. 90 per lo prezzo del nuovo organo per sopra l'altare maggiore della detta chiesa [Spirito Santo] et proprio nel coro delle monache che doveva fare a tutte sue spese e fatiche del modo, altezza e qualità descritta nell'istrumento per mano del magnifico notar Giovan Domenico Castaldo a 15 settembre 1689 per detto prezzo di d. 90 et pigliarsi l'organo vecchio che al presente sta in detto coro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

28.12.1691 - In nostri presentia constituti infrapti Rev.di Prior, et P.P. Ven.lis conventus Sancte Marie de Carmelo V3: Adm. Rev. P. M.r Sergio Ricciardi commissarius Generalis, Prior [omissis] interv.te ad infrapta omnia nomine, et prop.e dicti Conventus, ac pro eodem Conventu, et succ.bus in eo imp.mo, et sponte coram nobis omni meliori via, fecerunt et constit.nt eorum, dictique Ven.lis Conventus proc.re fac Petrum Thomam Salviati eiusdem ordinis presentem, ad exigendum seu' recepisse confitendum per medium Banci Sacri Montis Pietatis ducatos sexcentum, existentes in creditum conventus predicti, sibi perventos à D.no P.npe Belviderij, pro causa in partita dicti Banci contenta, cui et quietandum etiam per aquilianam stipulatione, et de dictis d.ti sexcentum solvendum, et girandum infrapta quantitates, scilicet d.tos biscentum eidem Adm. Rev. P. M. Scipioni Ricciardo, in satisfatione simili summe d. biscentum per eum mutuate dicto Ven.li Conventui, et per ipsos Rev. P.P. girate signifero Antonio Gonzales pro' retrovend.ne per dictum Antonium facta ad beneficium dicti conventus, annuor. duc.orum quatuordecim quos consequi debebat ab ipsis Rev. P.P. prout apparet ex partita Banci Sancti Eliggij, et ex Instrum.to dicte retroventionis manu

Notarij. Alios d. triginta **felici Cemino** organaro, per haver renovato, et posto in ordine l'organo di d.a lor Chiesa di Santamaria del Carmine, quale haveva patito detrim.to per il passato terremoto successo a cinque Giugno milleseicento ottant'otto. Altri d. venticinque à Carlo Palumbo, per la fattura di due coretti in detta Chiesa, quali erano disfatti per causa di d.o terremoto. Altri d. cinquanta cinque à fran.co d'Anastasio in conto del suo magisterio, materiali, e riggiole ch'ha lavorato, et ha da ponere in opera nel pavimento della d.a Chiesa a d. quattro, e mezzo la canna. Et altri d. cinquanta a Gio: Simonelli per tutti li resarcimenti fatti nella detta Chiesa, e convento per li patimenti del d.o terremoto [omissis] (ASNa, Not. Pietro Angelo Volpe, sch. 1277, prot. 11, p.378; Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.25; Pinto, Revisione 2023).

13.4.1712 - 13 aprile 1712. Al Monastero del Carmine Maggiore d. 10. E con firma del procuratore fra Donato Maria Avossa a **Felice Cimmino** a conto per il consimile organo sta facendo dentro la loro chiesa come per istrumento per notar Gioacchino Mandolese di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 760; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

Fabrizio (not. 1727-1770), organista

27.6.1727 - Die vigesima septima m.s Junij 1727 Neap. Costituto nella nostra presenza il mag.co **Fabrizio Cimmino** de nap. organaro, il quale è venuto à convenzione col m.co Alesandro de Martino Proc.re del monastero di S. M.a della Salute de Padri riformati di S. Fran.co di questa Città, in virtù della quale se obliga di dar complito di tutto punto per la Viglia di tutti li Santi un organo à nove registri con la sua Cassa di Pioppo a tre mitre alta palmi undeci in c.a, e larga palmi sei in c.a con il suo bancone di noce, due mantici a stecca, Tastiatura di abuzzo, et ebano coperti, et al detto organo vi debba essere la sua affacciata di stagno fino al n.º di canne diecenove in mostra; principiando dalla delasoRè, e li altre canne di dentro debbiano essere di piombo, e similm.te, d.o organo, e cassa debbia essere chiuso d'avanti, e dietro con le sue portelle, e coperchio, ma debbia solam.te venir pittata la d.a cassa, e per intelligenza di d.o organo saranno li sud.i nove registri V3 principale, seconda ottava, terzo quinta decima, quarta decima nona, 5 vigesima seconda, 6 vigesima sexta, 7 vigesima nona, 8 voce umana, 9 flauto, secondo si prattica nell'altri organi, obligandosi detto Fabrizio, farlo di tutta bontà, e perfezzione e renderlo sonante, et accordato per il spazio di mesi cinque dal p.mo di 9bre del cor.te anno in avanti, con che li bassi di dett'organo debbiano essere aperti. E questo per il convenuto prezzo de docati cento e quindeci, delle quali sia tenuto d.o Fabrizio riceversi l'organo vecchio per il prezzo de docati trenta, così aggiustato con d.o m.co Alesandro e Padre Guardiano di d.o monast.o da consignarseli d.o organo vecchio nel tempo che consignerà il nuovo [omissis] (ASNa, Not. Giovan Battista Cava, sch. 686, prot. 34, cc. 99r-100v; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

22.1.1736 - Die vigesimo secundo mensis ianuarii 1736 in terra Iuliani. Costituti in presenza nostra li signor don Saverio d'Alterii e Crescenzo de Mattia, due delli governatori della venerabile chiesa d'Ave Gratia Plena di questa terra di Giugliano, agentino et intervenghino alle cos' infrascritte gubernatorio nomine e per nom' e parte di detta loro chiesa e per li posteri e successori [c. 29r] qualsivogliano in essa da una parte. Et il magnifico **Fabrizio Cimmino** di Napoli organaro agente parimente et interveniente alle cos' infrascritte per sé, suoi eredi e successori dalla'altra parte. Detto magnifico Fabrizio spontaneamente è venuto a convenire con detti magnifici don Saverio e Crescenzo in detti nomi mediante la quale promette e si obliga per il tempo di anni quindeci continui da oggi avanti decorrendi in fine di ogni tre anni scomponere l'organo di detta chiesa e pulizzarlo et attonare tutte le canne a tutta perfezzione e poi di nuovo componerlo con scomponere e componere la prima volta il detto organo nel presente mese di gennaro e l'ultima volta a gennaro 1751, durantre il quale tempo d'anni quindeci sia tenuta, siccome così detti magnifici governatori in detto nome promettono e si obligano dare e pagare ogn'anno in fine da oggi al detto magnifico Fabrizio presente carlini trenta con principiare a fare il primo pagamento per la prima annata a 22 gennaro dell'entrante [c. 29v] anno 1737 e cossì dall'ora in poi in ogn'anno in fine continuare e fare il detto pagamento durantino detti anni quindeci in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione, alla quale prevenzione anco liquida ed ad ogn'altra eccezione detti magnifici governatori in detti nomi con giuramento han rinunciato. Con patto che il presente istromento per la consequuzione ed esazione de sudetti carlini trenta ogn'anno in fine ut supra promessi pagare e per qualsivoglia annata si possa per detto Fabrizio contro detta chiesa liquidare ed accusare in ogni corte, luogo e fare giusta il rito della Gran Corte della Vicaria, itache in vigor d'esso si possa eseguire realmente anco via exequatur sì come si costuma ne' piggioni di case di questa città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte il rito di essa altrimente dittante in qualsivoglia modo nonostante. E sta convenuto ancora che detta chiesa sia tenuta conforme detti magnifici governatori s'obligano in ogni volta che detto magnifico Fabrizio si portarà in questa terra per scomponere e componere detto organo [c. 30r] dar e pagar al medesimo magnifico Fabrizio altri carlini diece per il comodo del galesso dovrà affittare da Napoli per questa terra e questi oltre de sudetti carlini trenta e per la prima volta che farà detto scomponimento, che sarà in questo corrente mese, s'obligano pagarli altri carlini venti. E per ultimo per patto e prezzo sta convenuto che mancando il detto magnifico Fabrizio durante il detto tempo d'anni

quindeci di scomponere e componere detto organo nelli tempi di sopra espressi con mantenerlo sempre accordato sia lecito a detta chiesa far quello accomodare a tutta perfezione da altro chi che sia organaro a tutti danni e interessi di detto magnifico Fabrizio da starsene a semplice fede con giuramento tantum delli governatori pro tempore di detta chiesa, quia sic. E per osservanza delle cose predette detti magnifici governatori hann'obligato detta chiesa e li posteri e successori governatori mobili e stabili della medesima presenti e [c. 30v] futuri e detto magnifico Fabrizio have obligato sé, suoi eredi e successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri l'un all'altra e l'altro all'uno nelli nomi come di sopra respettivamente presenti sub paena dubli medietate cum potestate capiendi constitutione precarii renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice Ioanne Baptista Cimmino huius terrae Iuliani regio ad contractus, reverendo don Thoma Salerno, reverendo don Ioanne Villano et magnifico Constabile Santucci huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 10, cc. 28v-30v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

24.5.1744 - Partita di ducati 13 del 24 maggio 1744 estinta il 12 giugno 1744. Pagamento all'organista **Fabrizio Cimmino** per l'accomodo dell'organo della Chiesa dei SS. Apostoli (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 9423; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.389).*

18.1.1751-17.1.1752 - Esito fatto da me sottoscritto don Michele Scotto di Martino in detto sesto anno che ho esercitato l'officio di governatore della chiesa di Sant'Antonio Abbate di Procida, cioè dalli 18 gennaro 1751 insino li 17 gennaro 1752. […] Di più pagato al signor **Fabrizio Cimina** docati cinquanta e sono a conto di docati cento, intiero prezzo della costruzione d'un organo nuovo a nove registri da lui fatto e posto in essa chiesa, e benché fra essi docati cinquanta vi siano docati 23 per il prezzo d'un organo vecchio piccolo che in detta chiesa si trovava, et a detto Cimina fu venduto, con tutto ciò fò esito di tutti li docati cinquanta, atteso che delli detti docati 23 me ne sono caricato nella prima partita dell'introito, come si vede nella prima carta del'introito, e di tutti essi docati cinquanta ne appare con distintione più chiara la ricevuta di detto Cimina, a folio primo, ducati 50. Di più pagati al medesimo Cimina altri docati cinque, et essi sono per prezzo di due laterali et una cimmasa di legno intagliati et indorati con mistura, serviti per guarnimento di detto organo, quale guarnimento non vi era nel patto del contratto di ess'organo, come dalla ricevuta e documento, folio 2, ducati 5. Di più pagati a Giuseppe di Rosa di Napoli docati cinque, et essi sono cioè carlini 26 per 13 giornate che lui, assieme col suo compagno Francesco Galatola, ave fatigato a ponere e componere in detta chiesa il suddetto organo, e li restanti carlini 24 si sono pagati alli medesimi lavoranti per regalo, per essersi contentati di tanta poca mercede, come il tutto apparisce dalla ricevuta di esso Giuseppe, folio 3, ducati 5. Di più pagato docati sei per spese di vitto somministrato da me in dette giornate 13 a detti lavoranti et in sette giorni al detto **Fabrizio Cimina** con uno suo figlio che venne in Procida per ponere in accordio tutte le canne di detto organo, e detti docati sei s'intendono solo per pesce e carne, atteso tutto il restante vitto e vino, stanza e letto et altro non si mettono in quest'esito, ma da me si donano a detta chiesa, ducati 6. Pagato a mastro Michele d'Avella docati centocinquantuno e carlini tre e sono per l'intiera sodisfatione e pagamento d'un'orchesta, tutto lavorato e corniciato per l'organo, e di un vestiario tutto di noce, col sgabello di pigna e quel che non si vede di pioppo e castagno, colla spalliera ancor di noce, tutto lavorato e corniciato, e di tre bussole, due nella sacrestia, l'altra nell'organo, e di due inginocchiatoi e di quattro scanni in sacrestia e di una porta che esce sopra l'astrico, tutti fatti e lavorati da esso mastro Michele in detta chiesa a sue spese d'ogni materiale bisognato, con molte maschiature, come partita per partita colla respettiva spesa appare dalla ricevuta, folio 4, ducati 151.1.10. [...] (ASDN, Miscellanea B, 30; De Mieri, Splendori …, 2016 p.396).*

1.1752 - Pertanto, nel gennaio 1752, convennero con l'organaro partenopeo **Fabrizio Cimmino** la fattura dello «organo nuovo per uso della Chiesa di detta A.G.P. [di Capua]», «in conformità dell'organo della chiesa del Corpus Domini della città di Maddaloni» (ASCe, Not. Domenico Mancini, a. 1752, foll. 15-16t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.157).*

18.1.1752-17.1.1753 - Esito fatto da me don Michele Scotto di Martino nell'anno settimo del governo da me fatto della chiesa di Sant'Antonio Abbate di Procida incominciato detto anno dalli 18 gennaro 1752 e finito a' 17 gennaro 1753, et è il seguente, videlicet: pagati al signor **Fabrizio Cimino** organaro di Napoli docati cinquanta e sono a complimento delli docati cento, intiero prezzo dell'organo nuovo a nove registri che nel conto dell'anno passato si disse che se n'erano pagati docati cinquanta, e restavano da pagarsi questi docati cinquanta per il detto organo che esso Cimino fece a detta chiesa, come più chiaramente appare dalla sua ricevuta a folio primo, ducati 50. […] (ASDN, Miscellanea B, 30; De Mieri, Splendori …, 2016 p.396).*

4.1752 - Banco di S. Eligio pagate Al Sig.r **Frabrizio Cemino** Docati centosessantacinque, e grana settanta corr.ti a complimento di Docati duecento settanta mentre l'altri Docati centoquattro e grana trenta la Ricevuti in contanti e tutti detti Docati duecentosettanta sono per saldo e finale pagamento deli … del Organo fatto

per la Chiesa di Gagliano che seli pagano dal Sig.re D. Gennaro Casale per Rimessioni dal Sig.r D. … Cornachia di Sulmona e li sodetti Docati centosessantacinque e grana settanta da me si pagano di mio proprio denaro così ordinatomi dal detto Sig.re Cornachia con sua lettera massiva in data di 28 cadut.o di Marzo per essersi detta summa di Doc.ti cento sessantacinque e grana settanta si e dato debito al conto di detto Sig.re Cornachia cosi li pag.te non altrimente Napoli c. di Aprile 17cinquantadue 1752 Alessandro Naclerio d. 165.3.10 corr.ti (ASBN, Banco di S. Eligio; Censorii, in L'Abruzzo nell'Archivio …, 2015 p.69).*

28.2.1757 - 1757 a 28 febraro … f. 1199 Ad Mariano Avallone d. sessantadue, e per lui a **Frabizio Cimmino** m.ro organaro dite li paga con ord.e, e mandato spedito a 21 Gennaro 1757 firmato dal Reg.o Cons.re, e Caporuota della Real Camera di S. Chiara, e sopraintendente Gen.le dell'Isola Ischia D. Ferdinando Poucinaro per la causa in quello compresa, e sono à conto dell'Estaglio va dovendo per l'affitto dellrave del Lacco, e Casamicciola puso di Calavaila La Tonnara, quell'integro che a lui sud.o rimase nell'anno 1750 ad agiunto di candela e come ultimo licitatione, e piu offerente in tempo vi fè l'accenzione sud.a in Reg.a Camera per l'annuo estaglio di d. 2030 E tutto servata la f.a delle Cautele alle quali si refere e con d.opagam.to non v'intenda fatto niun pregiudizio per quals.a causa con doverli la sud.a summa bonificare a suo tempo, e per lui a d. Gaetano Tamarco d. 62 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1324; de Letteriis, Ricerca 2021).

21.3.1758 - 1758 a 21 Marzo … f. 4252 A' D. Gregorio Sambiase d. sette tt. 2.10; E per esso à **Fabrizio Cimino**, e sono per sua annual prov.ne maturata in Gen.ro 1758 come Organaro del Mon.ro de SS. Severino e Sossio, restando sodisfatto di tutte l'annate passate, quali paga come Cell.o e Proc.re di d.o Mon.ro E per esso al d.o Caprile per altri, n. f.e à 16 Gen.ro 1758 d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1387; de Letteriis, Ricerca 2021).

11.9.1765 - Partita di ducati 14 dell'11 settembre 1765. Pagamento all'organaro **Fabrizio Cimmino** per un organo. [Vi è la descrizione completa dell'organo da realizzare] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

20.6.1767 - 1767 a 20 Giugno … f. 1777 A d. Gius.e Carpentiero d. cinquanta f.e de 8 Aprile 1767 e per esso a **Fabritio Cimmino** maestro organista di questa Città e sono a comp.to di d. 160 atteso l'altri li ricevè de cont.i. E d.i sono a conto di d. 350 prezzo e valuta di un intero e compito organo, che il sud.o **Fabrizio Cimino** si obligò fare e consegnare in virtù di publico e sollenne Istro rogato Costantino Palummo di Napoli nel mese di Gennaro 1765 passato tra esso sud.o con d.o Cimmino con dechiarazione espressa che d.o pag.to da' esso si fu convenuto far cosa grata al ridetto Fabrizio senza indursi nesuno preg.o novazione al d.o Istro … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1684, p.938; de Letteriis, Ricerca 2021).

27.8.1767 - 1767 a 27 Ag.to … f. 5282 A Nicola Breazzano d.ti quarantacinque f.e 22 Ag.o cor.te E per esso à **Fabrizio Cimino**, e sono per saldo, e complim.to così delli d.ti 160 intiero importo dell'organo da esso Fabrizio costrutto à favore del Monis.ro di S. Maria della Consolaz.ne delle Monache della Città d'Ischia, il tutto à tenore dell'Istro.to stip.to sotto il dì … 7bre 1760 per m.o di N.r Gaet.o Piccolo di Nap. à cui si refere come altresì per causa di spese da esso Fabrizio fatte per imballatura Dog.a, ed altro attinente per d.o organo … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1711, p.51; de Letteriis, Ricerca 2021).

3.1768 - Pagati D. 103,85 a **Fabrizio Cimino** per ristrutturare l'organo (marzo 1768) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

4.1768 - Partita di ducati 105 dell'aprile 1768 estinta il 17 giugno 1768. Pagamento all'organaro **Fabrizio Cimino** per un organo a nove registri con canne di stagno [Vi è la descrizione] (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12366; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

21.7.1769 - Nel 1769 **Fabrizio Cimino** (che era l'organaro del Monastero con una paga annua di 3 ducati) rimise a posto l'organo grande e un organetto … 21/7/1769, d. 24 a saldo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1895, p.1099, c/5078; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

9.1.1770 - 1770 9 Gen.ro … f. 5783 Alli Gov.ri del M.te della Venerazione del SS. Sacram.to d. 51.4.15 p.a not.a à 23 dec.re 1769 alla s.e de' 10 Gen.ro 1769, 141-2 à 20 dec.re d.o d. 267.2.11 D. 428 pag.e à **Fabrizio Cimmino** organaro, à comp.to di d. 91.4.15, e sono cioè d. 90 di essi intiero prezzo di un organo à nove registri, tutto compito colla voce ottava, e tremolo dal med.o consegnato per serv.o della Congregazione di S. M.a Refugio de Peccatori, e Scuola di Verità, eretta nel Claustro dell'Apostoli de PP. Teatini di Nap., da dove il sud.o tt.e si ave havuto d'origine, e li res.ti d. 1.4.15 per trasporto del med.o ed

altro, att.o l'altri d. 40 per d.o comp.to l'ha ric.ti in prezzo dell'organo vecchio, giusta l'Albarano, colla ric.ta di d. Felice Pepe Sag.no della med.a; q.le con ord.e serbasi in fascicolo e resta sodisf.o; Nap. 20 Dec.re 1769 P. D. Michele Vespoli Dom.co Lombardi d. Tomaso de Rosa Ignazio Parisi Gov.ri Fiorillo Rat.le à Fran.co Cimino per alt.ti **Fabritio Cimino** Ita est Gaet.o Piccolo di Nap. à sue sud.o Fran.co Cimino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1792; de Letteriis, Ricerca 2021).

Francesco (not. 1780-1781), organista

10.1-2.5.1780 - … si trovano citati per la riparazione dell'organo i seguenti artefici: **Francesco Cimmino** per scomposizione, ricomposizione e accomodatura; Angelo Cammarota e Antonio De Marco, mannese e intagliatore; Giuseppe Viduatti, indoratore; Alessio Pacileo per fornitura di ferramenta … L.M. Spese dal 10/1 al 2/5/1780 (ASNa, Mon. sopp. 1962; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

15.2.1781 - 15 febbraio 1781. Al monastero di S. Maria della Sanità di Napoli D. 20. E per lui a **Francesco Cimmino** a conto di D. 180 per prezzo di un organo nuovo che si sta facendo dal medesimo nella Cona dell'Altare Maggiore della loro chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1890; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.73).*

CINGERI GIOVANNI (not. 1757), pittore

1757 - S. Giuseppe de' Nudi … Di un certo interesse esistono inoltre in sagrestia una tela con *Immacolata e Santi* di **Giovanni Cingeri** (firmata e datata 1757) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

CINNO FRANCESCO (not. 1627)

23.6.1627 - 23 giugno 1627 ... A Domenico de Gastelu y Gamboa D. 9. E per esso a **Francesco Cinno** per prezzo de una immagine della Concettione che l'have laborata in conto de D. 12 che li altri D. 3 l'have riceputi de contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168).*

CINO DA SIENA vedi SIENA (DA) TINO o CINO

CINQUE PIETRO (not. 1596-1615), falegname

8.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di luglio lunedi … f. 447 Alli Gov.ri del Incurabili d. sette 3.10 Et per loro ad **pietro cinque** mannese d.e per il preczo di tante tavole stanti chiodi et fibre comprate et rec.te per mano sua per fare la porta nella nova sagrestia di d.a chiesa d. 7.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.583; Pinto, Ricerca 2016).

19.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 19 di luglio venerdi … f. 511 Alli Gov.ri del Incurabili d. cinque 2.9 Et per loro ad m.ro **Pietro cinque** mandese disse sono cioe d. 4.2.10 per giornate 18 di m.ri vacate per esso con altri dalli 8 per tutti li 13 del p.nte alla porta della nova sagrestia di loro chiesa a gr. 25 la giornata et tt. 4 et gr. 15 per spese fatte per esso in una tavola fibie portatura di legname et colla per servitio di d.a opera d. 5.2.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.620; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di Ap.le martedi … f. 259 Al n.ro banco conto di fabrica d. cinque et gr. 10 et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Pietro cinque** et m.o fran.co matta mannesi d.e per la lavoratura di 1500 chiancarelle a car.ni 2 gr. 8 il cento et per la lavoratura di 15 travi a gr.e l'uno et una catena di castagno per gr. 15 che have fatto li di passati per ser.o delle case site a santo lorenzo come per lista di m.o bar.eo soprastante della fab.ca di d.e case in filza appare d. 5.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.232; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 259 Al d.o d. cinque et per lui alli sop.tti diss.o sono a loro in conto del opra che fanno nelle case et poteche site a san lorenzo conforme al offerta fatta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.232; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 24 di Ap.le venerdi … f. 359 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Pietro cinque** et m.o fran.co della barca mandesi disse ad conto del opra di legnami che fanno nelle poteche et case site a san lorenzo conforme alla offerta fatta d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.258; Pinto, Ricerca 2018).

20.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 20 di maggio mercoldi … f. 434 Al n.ro banco conto di fabrica d. sei et per lui per la casa s.ta del Incurabili a m.o **Pietro cinque** et m.o fran.co della barca mannesi d.e ad comp.to di d. 28 a buon c.to del opra di legnami che han fatto et haverando da fare per serv.o delle case et botteghe a san lor.o conforme al offerta fatta per loro atteso li altri d. 22 li have rec.ti in piu par.te d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di marzo sabbato … f. 638 Al n.ro banco conto di fab.ca … f. 638 Al d.o d. diece et per d.o a m.o **Pietro cinque** mannese d.e a buon c.to del opra di legnami che fa per ser.o delle case site a s.to lorenzo conforme al offerta per esso fatta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.446; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato … f. 638 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. diece et per lui a m.o **Pietro cinque** mandese d.e a buon c.to del opra di legnami che fa per ser.o delle case site a s.to lor.o conforme al par.to fatto con lui d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.570; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 19 di Ap.le lunedi … f. 638 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. ventiquattro gr. 12 et per lui a m.o **Pietro cinque** mannese d.e cioe d. 9.3.1 per lo preczo di stanti di castagno n.° 31 a gr. 35 l'uno d. 11.1 per otto tavole di castagno a c.ni 14 l'una d. 3.-.1 per sette stantoni di pal. 15 l'uno a gr. 43.1.10 per la portatura di detti legnami comprati et rec.ti da lui per ser.o della fab.ca delle case site a s.to lor.o d. 24.-.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.748; Pinto, Ricerca 2018).

15.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 15 di maggio sabbato … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca Gover.ri del Incurabili d. diece Et per loro a m.o **Pietro cinque** mannese d.e a buon conto del opra di legnami che fa per ser.o della fab.ca delle case site a s.to lorenzo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.932; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di giugno mercoldi … f. 924 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. venticinque et per lui a m.o Gio sabato montella et m.o matteo di salvo mannesi d.e ad comp.to di d. 65 a buon c.to del opra di legnami che han fatta et haverando da fare nelle case site a s.to lor.o conforme alli partiti fatti tanto con il q.o m.o galante d'avita q.to con m.o **Pietro cinque** et m.o fr.co della barra in loco delle quali sono subintrati detti Gio sabato et matteo in vigore della cess.e et renuntia a loro fatta per d.o m.o Pietro della d.a opra m.te cautela alli atti della bagliva di q.o Citta per mano di n.re Gio lorenzo macedonia a 25 del p.te atteso li altri d. 40 sono stati pagati al d.o m.o Pietro in quattro par.te per meczo del n.ro banco ad conto della d.a opra li quali restano a carico di essi Gio sabato et matteo et promettino farli buoni a d.a casa s.ta nel preczo di d.a opra a loro cessa come di sopra con lo peso di d.i d. 40 ser.ta la forma di d.a cautela la fede della q.le si conserba in fascicolo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1232; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1604 - 1604 Adi 28 di luglio mercoldi … f. 172 A Silvia lembo d. trentasei .-.10 et per lei a m.o **Pietro cinque** per preczo di 32 travi a c.ni 7 l'uno per 725 chiancharelle a c.ni 12 il cento et per lavoratura et portatura di detti travi et chiancarelle che hanno ser.to per la fab.ca che si fa per ser.o del hospedale del Incurabili et d.e sono ad comp.to delli d. 100 della q.o marg.ta di gregorio sua creata conforme alla donat.e fattali causa mortis d.a marg.ta di d. 100 che lei havesse spesi in beneficio di d.o ospedale ad suo beneplacito ser.ta la forma di d.a donat.e alla q.le cautele se refere d. 36.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1056; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1604 - 1604 A 15 di 7bre Mercordi … f. 120 A d.ta d. tre g.a 10 e per lei à m.o **Pietro cinque** d.e sono car.ni venti per lavoratura di dodici travi e cinquecentocinquanta chiancarelle, e car.ni undici per la portatura di d.o legname c'han servito per la fabrica si fa ut s.a d. 3.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

14.2.1609 - 1609 Adi 14 di feb.ro Sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 539 A detti d. quindici et per loro a m.o **Pietro cinque** et alesandro folfi mandesi in conto del opra che fanno indri fare et rifare il coro delle monache con.te dentro la chiesa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1609 - 1609 Adi 6 di ott.e martedi … f. 887 Alli Gov.ri del Incurabili d. sessanta et per loro a m.o **paulo [? Pietro] cinque** et m.o paulo tani mandesi a conto dell'opra che han da fare per ser.o del intempiatura della chiesa di d.a Casa s.ta conforme l'apponta.to del cav.o Giulio cesare fontana del che se havera da starne a sua rec.a d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.343; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2022).

21.10.1609 - 1609 Adi 21 di ott.e mercoli … f. 887 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 887 A d.i d. venti et per loro a **pietro cinque** et paulo tani mandesi d.e ad comp.to di d. 80 d.e ad conto del opra delli aniti tavole et fattura del intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta che li restanti d. 60 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.422; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1609 - 1609 Adi 3 di xbre Giovedi … f. 1187 Alli Gov.ri del Incurabili d. venti et per loro a **pietro cinque** et paulo tanni mandesi d.e seli pagano ad conto della fattura del novo coro per ser.o di d.a chiesa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 539 A detti d. quendici et per loro a m.o **pietro cinque** et alesandi folfi mandesi d.e ad comp.to di d. 30 per loro mastrie fanno per ser.o della loro chiesa che li restanti d. 15 li hanno rec.ti li di passati d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.273; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1610 - 1610 Adi 18 di Gennaro lunedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindici et per loro a m.o Pietro [? Paulo] tanni et **pietro cinque** mandesi d.e cioe d. 7 per comp.to di d. 120 per fatture tavole et aniti che han fatto con le rose in la intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta conforme l'apponta.to del cava.ro Giulio cesare fontana atteso li restanti li han rec.ti in più par.te con.ti et per banchi et li restanti d. 8 sono per le borglice fatte in d.a intempiatura esc.a il preczo p.tto et sono saldi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.101; Pinto, Ricerca 2023).

22.1.1610 - 1610 Adi 22 di Gennaro venerdi f. A Donato antonio ansalone d. cinque et per lui a m.o **Pietro cinque** d.e celi paga ad comp.to di d. 30.1 atteso li altri li have rec.ti da lui parte c.ti et parte per lo n.ro banco et li detti d. 30.1 sono per diverse spese et fatture et altro che have speso e fatto per ser.o della camera della revisione di n.ro banco quale fu fatto per ord.e della congregat.e d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1610 - 1610 Adi 26 di Gennaro martedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a paulo tanni et **pietro cinque** d.e seli pagano ad conto della fattura et spese del coro per ser.o della chiesa di d.a casa s.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.128; Pinto, Ricerca 2023).

12.2.1610 - 1610 Adi 12 di feb.o venedi … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro a m.o paulo bandi et **pietro cinque** mandesi d.e ad conto del opra et fattura fanno per ser.o del choro di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.238; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 1021 A detti d. diece et per loro a **pietro cinque** et paulo tandi mandesi d.e ad conto di opra et fattura fanno per ser.o del coro di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.290; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1610 - 1610 A 4 di maggio martedi f. 1251 Alli Gov.ri del Inc.li d. trentanove 2.10 e per loro a m.ro **Pietro Cinque** et Aless.o Folfi, mandesi d.e à comp.to di d. 119.2.10 e si li pagano in vigor di cautele et apprezzo fatto per Bar.eo Pichetti ingegnero sostituto per il cav.r Giulio Cesare fontana che si conserva in fascicolo per il disfare, e rifare il choro delle moniche convertite dentro la loro chiesa intempiatura, a comp.to porte e finestre levate, e rimesso l'organo di d.ta chiesa et altro per tal effetto a loro spese … sele app.a, att.o li restanti d. 80 l'hanno ric.ti in par.te contanti e per n.ro b.co d. 39.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.550; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2023).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato f. 1455 Alli Gov.ri del Incurabili d. otto et per loro a m.o **Pietro cinque** mandese d.e a c.to delle spese che ha da fare per le porte del spedale d'agnano d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.858; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1610 - 1610 à 28 de luglio mercordi … f. 1004 A **Pietro Cinque** d.ti sette E per esso à Paulo tani manese, d.e à comp.to de quanto deve per causa dell'accaro dell'ecclesia de s.ta m.a del popolo hanno fatto insieme, restando integram.te per d.a causa sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1059; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1610 - 1610 à 23 de 9bre martedi f. 1359 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti diece, tt. 4 E per loro à m.ro **pietro cinque** mannese, d.e seli pagano per lavoratura de vintisei travi grandi, mille e cinquecento chianche, e per otto giornate de m.ri a gr. 30 il dì hanno servito nella nova fabrica che si fa del dorm.rio delle monache

pentite in exeq.ne del legato di D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli d. 10.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1611 - 1611 Adi 25 di Giugno sabbato … f. 1805 Alli Gov.ri del Incurabili … f. 1805 A d.i d. nove et per loro a m.o **Pietro cinque** mannese per op.e trenta di m.i che han vacato in fare il refettorio dentro lo mon.ro delle conver.te a gr. 20 il di (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.644; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 902 Alli Gov.ri delli Incur.li … Alli detti d.ti vinti E per loro a m.ro **pietro Cinque** mannese, d.o seli pag.o a comp.to de d. 40 et à conto del incavallatura del titto novo che si fa nel dormitorio di novitie pentite in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Caraccioli d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.82; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1611 - 1611 a 5 di Sett.e lunedi … f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti sei, E per loro a m.ro **pietro cinque** mannese d.e seli pagano per giornate vinti de m.ro vacate in fare la barracca dove se lavorano li marmi, et nella Casa del m.ro di Casa dove si fa il dormitorio novo de novitie pentite a r.one de gr. 20 et 30 l'una d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.138; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 di Sett.e Sabbato f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li … f. 902 Alli detti d.ti sedici tt. 3 E per essi a m.ri **Pietro cinque** mannese d.e seli pagano cioè d.ti sei tt.3 per opere 22 de m.ri à gr. 30 l'una vacate nella Casa si fa del m.ro di Casa e d. 10 a comp.to de d. cinquanta in conto dell'Incavallatura del tetto del novo dormitorio de novitie pentite si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Car.li atteso l'altri d. 40 li ha ric.ti in più par.te per d.o n.ro banco d. 16.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.215; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti quindeci, E per loro a m.ro **pietro cinque** mannese d.o seli pag.o a comp.to de d. 65 a conto dell'Incavallatura del tetto del novo dorm.rio che si fa in d.a S.ta Casa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Car.li conforme la rel.one di Gio: Cola franco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.253; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti tredici tt. 3.10 E per loro a m.ro **pietro cinque** e Innocentio none d.o seli pagano cioè d. 11 a comp.to de d. 76 per l'incavallatura del tetto del novo dorm.rio de novitie pentite e d. 2.3.10 per opere nove de m.ri à gr. 35 il di vacate in lavorare le chianche del d.o novo dorm.rio si fa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Caraccioli d. 13.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.310; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1611 - 1611 a 22 d'ott.e Sabbato … f. 1142 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti sei e mezo, E per loro a m.ro **Pietro cinque** mannese, d.o seli pagano per fattura de tante incerate per serv.o di d.a S.ta Casa d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.399; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 1142 A d.i d. sei et meczo et per loro a **pietro cinque** mannese d.e seli pagano per giornate 15 di m.ri a gr. 30 il di et altre giornate 5 a gr. 25 et giornate 5 di garzone a gr. 15 vacate in fare incerate in d.a casa s.ta, finestre alle camare delli Jaconi dalli 24 per tutto q.o dì d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1611 - 1611 a 22 de nov.e Martedi … f. 1293 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti sette tt. 4 E per essi a m.ro **pietro cinque** mannese, d.o seli pagano per tante giornate de mastri e garzoni vacate in fare li confessorij nella chiesa et incerate per serv.o di d.a s.ta Casa et in lavorare chianche e travi per il novitiato dalli 14 del presente per tutto li 19 detto d. 7.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.528; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Sabbato f. 844 Alli Gov.ri dell'Incur.li … f. 844 Alli Detti d. nove tt. 3 E per essi a m.ro **pietro cinque** mannese d.e seli pag.o per Gior.te … vacate nella Cappella dell'hosp.le degl'huomini, et incerate delle monache … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.100; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1612 - 1612 a 21 Gen.ro ... f. 844 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. dieci, E per loro a **Pietro Cinque** Mandese, dissero seli pagano à conto del lavoro dell'intempiatura li fa nel nuovo dormitorio di Novitie pentite, li fa in esequtione del legato di d.o Carlo, e d'Isabella Caracciolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.169; Pinto, Ricerca 2023).

31.1.1612 - 1612 a 31 di Gennaro martedi … f. 844 Alli Gover.ri del Incur.li d. nove tt. 3 E per essi a m.ro **pietro cinque** mannese d.o seli pagano per tante Giornate de m.ri et garzoni vacati in fare scanni per li letti del hosp.le delli homini, incerate alle monache nella rota delli pazzi et in fare telari alli Altari della Chiesa dalli 23 del presente per tutto li 28 detto d. 9.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.173; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro Sabbato f. 983 Alli Gover.ri del Incur.li d. sei, E per essi a m.ro **pietro cinque** mandese … vacate per fare stanti all'hosp.le degli homini incerate alle monache et porte al'hosp.le delle donne d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo … f. 983 A Gov.ri dell'Incuraboli … f. 983 Alli d.i d. sei, e per loro a **Pietro Cinque** mandese per giornate di esso n.° prezio 6 a g.na 25 il dì per altre 6 di Garzoni a g.na 15, ed altri 12 di Mastri forastieri a g.na 30 vacate a far porte, e finestre alla nova audienza, ed altri servigij per d.a Casa Santa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.383; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li d. cinque tt. 3 E per essi a m.ro **pietro cinque** mandese d.o seli pagano per tantr Giornate de mastri et garzoni vacate nelle finestre et porte dell'aud.a et in lavorare li travi et chianche di d.a aud.a dalli 5 del presente per tutto hoggi d. 5.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.334; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri del'Incurabili d. sei, e per loro à **Pietro Cinque** mannese per tante giornate di mastri, e Garzoni vacate in fare telari, all'altari della chiesa, et in fare porte, e finestre alla nova Audienza, dalli 12 del pas.to per tutt'oggi d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.441; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. sei, e per loro à **Pietro Cinque** Mannese per tante Giornate di Mastri, e Garzoni vacate in fare finestre, e porte alla nova Udienza et in fare cancellate alle finestre dell'Osp.le delle donne, dalli 26 p.to per tutto l'ult.o d.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.536; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 d'Ap.le Venerdi f. 1390 Alli Gover.ri dell'Incur.li d. trenta E per essi a m.ro **pietro cinque** mandese d.o seli pagano a conto del opera che ha fatto nel novo dormitorio di novitie pentite di d.a S.ta Casa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Car.la d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.594; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giug.o … f. 1390 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. trentacinque e g.na 10, e per loro à **Pietro Cinque** d.e à comp.to de d. 125.-.10, per la fattura, mastria di tutte opere fatte nel nuovo dormitorio che li res.ti d. 85 l'have ric.ti, cioè d. 70 per B.chi, e l'altri d. 15 de con.ti d. 35.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.903; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1613 - 1613 a 26 di Agosto lunedi … f. 424 A Gabriele di Martino d. diece e per lui a m.ro **Pietro Cinque** d.e sono a comp.to di d. trenta che li altri li ha Ric.ti li giorni passati cont.ti et per n.ro banco, et seli pagano in conto delle Giornate vacate, e che vacara insieme con suoi compagni nello Castello della sua terra de faicchio nel'opera de ligname per servitio del detto Castello d, 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.31; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1613 - 1613 a 23 9bre … f. 1197 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. sette e per loro a m.ro **Pietro Cinque** d.e seli pagano per tante giornate di m.ri e manipoli vacate in fare incerate d. 7.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.467; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1613 a 20 Xbre … f. 1197 Alli Gov.ri delli Incurabili … f. 1197 Alli d.i d. nove tt. 2.10 E per essi a m.ro **Pietro Cinque** mannese per giorni 11 a g.a 25 il di altre 10 di garzoni a g.a 10 il di et altri 20 di m.ri … a g.a 30 vacate nella camera delli PP. delle Crocelle d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.619; Pinto, Ricerca 2023).

14.2.1614 - 1614 Adi 14 di feb.o venerdi … f. 617 Alli Gov.ri del Incurabili d. sette et meczo et per loro a m.o **Pietro cinque** per tante giornate di m.ro e garzone et altre vacate nelle stanze delli ministri del infermi d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.158; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 2252/~~1610~~ A Grabiel de martino d. diece e per lui a m.ro **Pietro Cinque** mandese d.e a conto delle giornate che haverà da vacare esso e felippo cinque suo nepote

nell'opra del mandese s'ha da fare nel suo Castello della terra de faichio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.857; Pinto, Ricerca 2023).

12.7.1614 - 1614 à 12 de luglio Sabbato … f. 1481 Alli Gover.ri del Incur.li d. sedici E per essi a m.ro **Pietro Cinque** Mandese d.o sono a comp.to de d. 36 per l'opera di legname fatta alle celle delle novitie pentite di d.a S.ta Casa conforme la rel.one et apprezzo de Gio: Cola Franco Ingeg.ro che li altri d. 20 l'ha rec.ti de con.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.916; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1614 - 1614 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 847 Alli Gov.ri del Incurabili d. undeci 1.15 et per lui a **pietro cinque** mannese per tante giornate fatte di m.ri et manipoli nel osp.le del … d. 11.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.233; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1614 - 1614 a' 5 de 9bre mercordi … f. 1077 Alli Gover.ri del Incur.li … f. 1077 Alli detti d.ti undici tt. 3.5 E per essi a m.ro **pietro Cinque** mannese d.e seli pagano per tante giornate de mastri et man.li a diverse ragg.ni vacate nel'hosp.le di d.a s.ta Casa et nel mon.ro delle monache conver.te d. 11.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.357; Pinto, Ricerca 2024).

24.11.1614 - 1614 a' 24 de 9mbre lunedi … f. 1077 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti tredici tt. 4 E per essi a m.ro **pietro Cinque** mannese d.e seli pagano per tante giornate per serv.o di d.a Santa Casa d. 13.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.459; Pinto, Ricerca 2024).

3.12.1614 - 1614 Adi 3 di xbre mercoldi … f. 1211 Alli Gov.ri del Incurabili d. dudici et per lui a **pietro cinque** mannese per tante giornate di mastri et manipoli vacate in fare incerate per ser.o di tutti li hosp.le d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.511; Pinto, Ricerca 2024).

20.12.1614 - 1614 a' 20 di xbre Sabbato … f. 1211 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vinticinque e mezo E per essi a m.ro **Pietro Cinque** mannese d.o seli pagano cioe d. 15 a comp.to di d. 30 et a conto del'opera del tetto che fa a staglio nel hosp.le di d.a s.ta Casa et delli mon.rij della Convertite et reformate di quella, atteso li restanti d. 15 li ha ric.ti per d.o n.ro banco d. 25.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.597; Pinto, Ricerca 2024).

4.2.1615 - 1615 à 4 di febr.o mercordi … f. 497 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vintisei E per essi a m.ro **pietro Cinque** mannese d.o sono a comp.to di d. 71 per lo magisterio fatto per esso nell'armaggio, et incavalcatura del tetto, porte, pennate, et altre opere fatte per serv.o del loro hosp.le della torre conforme la relatione dell'Ing.ro di d.a s.ta Casa, che li altri d. 45 li ha ric.ti in tre par.te per d.o n.ro banco d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.162; Pinto, Ricerca 2024).

CIOFFO

Rubino (not. 1464-1478)

24.5.1464 - Die xxiiij maij tercie indictionis Neapoli magister **Rubinus de Cioffo** di Cava sicut ad convencionem devenit cum angelo Como de Neapoli promisit eidem Angelo portas quinque [prima v'era scritto: portas quatuor et fenestras tres] et fenestras quinque ad voluntatem dicti Angeli facere de pipernis bonis ad eleccionem magistri Johannis Lombardi et magistri Guaristo de Sancto Severino ad operans planam et illam quantitatem vaxilorum et cantanorum de pipernis quam dictus Angelus voluerit ad rationem ducatorum xx pro quolibet centenario et illas quantitates ginellarum de pipernis quas voluerit prefatus Angelus bonas ad iudicium dictorum magistrorum ad rationem de tarenis duobus gr. decem et septem pro qualibet canna cum bastonibus duobus et quemdam archum pipernorum in quodam supporticale domum dicti Angeli pro eo precio quo extimabitur per supradictos magistros prefatus Angelus solvere promisit eidem magistro Rubino expletis dictis operibus in pace. Et versa vice prefatus magister Rubinus promisit dictas portas quinque fenestras quinque quantitates vaxulorum et cantunorum et ginellarum laboratas bene de bonis pipernis et dictum archum facere et non cessare ab opere predicto aliqua ratione ... et insuper ... recepit tarenos xv excomputandos de precio dicti operis et confexus fuit recepisse ducatos septem et tarenos quatuor et grana decem a dicto Angelo pro porta una de pipernis et quodam assensu graduum factis in domibus dicti Angeli quod opus extimari debetur per supradictos magistros (Not. Raguzzi, prot. a. 1464, car. 22; BMF, II H 7339, c. 945).*
- Istr. per N.r Raguzzo, 27 Maggio 1464 … col quale Maestro **Rubino di Cioffo** di Cava conviene con Messer Angelo Como di Napoli fargli "portas quinque, et fenestras quinque ... de pipernis bonis ... ad operam planam et illam quantitatem vaxilorum et cantonorum de pipernis ... et illas quantitates ginellarum ...

cum bastonibus duobus ... et quemdam arcum pipernorum in quodam supporticale domorum ... Angeli Comi ..." (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.213).*
- **Cioffo (de) Rubino** di Cava, maestro di pietra. 24 Maggio 1464. Si obbliga ad Angelo Como di Napoli di lavorare per le sue case cinque porte e cinque finestre di buon piperno, e delle ginelle anche di piperno a volontà del detto Como, ed un arco di piperno con portico (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.126).*
- Sanseverino (di) Evaristo, maestro di pietre. Fa estimo di alcuni lavori in piperno che maestro **Rubino Cioffo** esegue per le case di Angelo Como in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.417).*

8.2.1478 - **Cioffo (de) Rubino** di Cava, maestro di pietra … 8 Febbraio 1478. Fa acquisto, insieme ai altri muratori, di una cava di pietre presso Napoli (Prot. Not. Simonello Mangrella, a. 1478-80, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.126).*

Onorato (not. 1470-1476), piperniere

4.7.1470 - Die quarto julij tercie indictionis (1470) Neapoli ... magister **Honoratus de Cioffo** de Vico cives et habitator Neapolis incisor lapidum sicut ad convencionem devenit cum nobili viro Juliano de la Foresta de Neapoli camsore ... promisit eidem ... facere et laborare ... fenistras quatuor de lapidibus vici de bona sorta duas longitudinis palmorum sex pro qualibet et alias duas palmorum quinque et medij pro qualibet cum ginellis cannarum septem subtus et supra illasque expletas et bene laboratas ad similitudinem fenistrarum sale domus Salvatoris de Ponte et pulcrioris laboris ... ac conductas ad domos dicti Juliani positas in platea don Petri ad expensas dicti magistri Honorati assignare eidem Juliano per totum vicesimum diem futuri mensis augusti ... pro precio ducatorum viginti duorum ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a. 1469-1470; BMF, II H 7339, c. 955).*
- 4 luglio 1470. Maestro **Onorato di Cioffo** de Vico fa un finestrato *pulcrioris laboris* per le case di Giuliano della Foresta di Napoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.212).*
- **Cioffo (di) Onorato**, piperniere. 4 Luglio 1470. Promette fare a messer Giuliano della Foresta, di Napoli, cambia-valute, quattro finestre di pietra di Vico (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.126).*

26.9.1470 - Eodem die (26 septembris 1470) constituti in nostri presencia magister **Honoratus de Cioffo** et magister Minichellus Mazochella de Neapoli sicut ad convencionem devenit cum Anello Pirocio promiserunt eidem Anello facere et laborare ad instanciam dicti Anelli in quibusdam suis domibus sitis ubi dicitur a la Porta de lo Caputo finistras quinque de lapidibus civitatis Vici intagliatis et laboratis ad similitudinem finestrarum factarum in hospicio domini Pascasij Garlon latitudinis palmorum septem de vano et altitudinis palmorum xiii computato tran fino absque colonellis marmoreis ad laudem magistri Vitilli de Surrento carpinterij ipsasque laboratas et expletas assignare eidem Anello cum ginellis necessarijs in quantum finistra distat infra menses duos ... pro ducatis triginta quatuor de carlenis argenti ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a. 1469-1470; BMF, II H 7339, c. 959).*
- **Cioffo (di) Onorato**, piperniere … 26 Settembre 1470. Unitamente a Minichello Mazochella, del pari piperniere, promette ad Aniello Perocio di costruire per le sue case alla porta de lo Caputo 5 finestre di pietra di Vico, intagliate e lavorate, come le finestre da essi fatte nell'ospizio di D. Pascasio Garlon (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.126).*
- Mazzochella Minicello, piperniere. Insieme ad **Onorato di Cioffo**, promette ad Aniello Pirocio, di costruire per le sue case *alla porta dello Caputo* cinque finestre di pietra di Vico, intagliate e lavorate come quelle da entrambi fatte per l'ospizio di D. Pascasio Garlon (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.159).*

15.12.1475 - Promissio pro magistro Novello Paparo. Die xv mensis decembris (1475) none indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Honoratus de Zoffo** de Neapoli lapidum intagliator sponte coram nobis sicut ad convencionem devenit cum magistro Novello Paparo de Neapoli presente etc. le vendi omne quantità de petre dobre mecze petre et tre per preta rusteche spacchate per volte de arche et carczule per volte de lamie et de mura che serranno necessarie ad una aiuncione che se haverà da fare in de lo spitale grande de la Nunciata de Napole et ipsa quantitate de petre assignare a lo monte de Sancto Anello in loco dove possano carigare li carri et omne di assignare tanta quantitate quanto tre carra poranno portare d'acqua et per tutto lo mese de frebaro et da lla inante quanto porranno portare quactro carra lo di. Et non manchare da la dicta assignacione per nulla ragione occasione etc. etc. versa vice lo dicto mastro Novello promecte dare a lo dicto mastro Honorato grana septe et meczo per ciascheduna canna de muro de palmi dui de canna et che lle dicte mura se debbiano mesurare con quelle prete vecchie che se abacteranno et debianse frabicare et resultare ad utilitate et comodo de lo dicto mastro Honorato verum che non se debbia intendere lo vacante per lo chino. De lo quale preczo lo dicto mastro Honorato coram nobis recepit et habuit a dicto mastro Novello ducatos quindecim in carlenis argenti. Et che ciascheduno mese se debbia mensurare lo dicta quantitate de muro che serrà frabicata ad omne requesta de lo dicto mastro Honorato et pagarelo a la dicta ragione in pace etc. Et pro predictis etc. etc. Presentibus judice Cirio Sanctorio notario

Regnabile Paliscandulo Nicolao Planola Francisco Pane de Miglio et Alfonso Cimino de Vico (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1475-1476, car. 44; BMF, II H 7340, c. 1585).*
- Paparo Novello … 15 Decembre 1475. Conviene con maestro **Onorato de Gaffo** per fornitura di pietre alla costruzione della fabbrica dell'Ospedale dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.249).*
- **Zoffo (de) Onorato** di Napoli, intagliatore di pietre. 14 Decembre 1475. Promette a maestro Novello Paparo di fornire una data quantità di pietre per vòlte e muro da elevarsi nella nuova aggiunzione dell'Ospedale grande dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.532).*

12.9.1476 - Promissio pro Matheo Caraczulo. Eodem die eiusdem (xij septembris X indictionis 1476) ibidem coram nobis constitutis magistro **Honorato de Rosso** de Vico intagliatore lapidum ... ex una parte. Et egregio viro Matheo Caraczulo de Neapoli ex parte altera prefatus magister Honoratus sponte promisit sua arte et ingenio eidem Matheo presenti facere infrascripta opera videlicet portam unam de taglio de pipernis ad similitudinem et largitudinem porte domorum domini Leonardi de Lama sitarum in platea Sancti Stephani verum altitudinis uno palmo plus. Et fenestras tres ad columpnellas de lapide vicano ad similitudinem fenestrarum palacij archiepiscopalis verum ipse Matheus teneatur dare et ponere columpnellas. Et fenestras alias tres de eodem lapide vicano cum aynellis largitudinis palmorum quatuor altitudinis vero palmorum sex cum dimidio. Et dare dicta opera intaglyata in domibus ipsius Mathei sitis in plathea Summe platee huius civitatis iuxta dictum palacium iuxta viam publicam et alios confines ... ex nunc et per totum mensem novembris proximi futuri huius presentis anni ... verum ipse Matheus teneatur poni facere. Et dictus Matheus promisit dare eidem magistro Honorato pro operibus predictis ducatos viginti octo de carlenis videlicet per totum hodieruum diem ducatos decem. Item alios ducatos novem assignata dicta porta et residuum assignatis dictis fenestris in pace ... Presentibus judice Loysio de Flore Gastiferro Piscicello dompno Marcho archipresbitero Peschi abbate Antonio de Cippalono. (a margine) Die xiij mensis septembris x ind ... prefatus magister Honoratus ... recepit ... a dicto Matheo ... dictos ducatos decem solvi promissos ... de quibus ipsum ... quietavit et promisit sibi excomputare in opere inpradicto ... (Not. Francesco Russo, prot. a. 1476-1477, car. 8; BMF, II H 7340, c. 1095).*
- **Rosso (de) Onorato** di Vico, intagliatore di pietre. 12 Settembre 1476. Esegue dei lavori di piperno, quale una porta, e delle finestre con colonne per le **case di messer Leonardo della Lama** in piazza di S. Stefano in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.382).*

Cola Francesco (not. 1542-1561), fabricatore

11.7.1542 - MDXXXXII martedi adi xi di Iullio … f. 97/312 ali deputati dele mure d. ducento e per loro a luise papa lerommo abenante marco di falco tiseo di lamberto **colla f.co cioffo** antonio de marino dicero sono in conto del partito hanno fatto con loro dela fabrica di s.ta maria di constantinopoli e castello di santo heramo a loro contanti d. CC (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

7.10.1542 - MDXXXXII sabato adi vij di ottobre … f. 97/393 ali deputati dele mure d. trecento e per loro a luise papa lerommo abenante marco di falco tiseo di lamberto **colla f.co cioffo** antonio de marino dicero celi paga in conto dela fabrica del torrione di santa maria di constantinopoli verso lo monte de santo heramo … (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1561 - MDLxj martedi adì 9 de Xbre … f. 1514 Al mag.co Jo. Benedeto de Robertis d.ti venti e per lui a mad.a Camilla lionese madre e tutrice delli figli et heredi del q.o mastro **Cola franc.o cioffo**, quale pagha per ordine del R.mo archiepiscopo de Otranto e sono in parte de d.ti quarantauno li deve a deti heredi per resto de d.ti 541 che dovea al p.to Cola franc.o per la fabrica piperno et ogni altra cosa fatta in la capella sita in la ecclesia de S.to laurentio de nap., secondo la mesura et extima fatta per ms lo. franc.o mormanno electo per ambe le parte con far detta mesura secondo lo contrato fatto in Curia de n.o ferrante capomazza come laltri d.ti 500 furo pagati al p.to cola franc.o si come appare in deto contrato e per lui al m.co ber.no pacifico I M. D. diss.o sono a comp.to del pretio deli piperni lavorati e posti per lo q.o m.ro **fr.co de Cioffo** suo marito seu altro in suo nome tanto per esso m.co ber.no come altro in suo nome consignati e gia fabricati per la capella del R.mo mons.or de otranto constitutu in la ven.le ecc.ia de s.to laurenso magiore de nap. compresi tuti li denari pagati tanto da esso lo ferrante pacifico per la lavoratura de detti piperni cosi resalvatatio che retrovandosi alcune partite de denari pagati legitimamente al deto lo ferrante per la p.ta causa deto mag.co ber.no sia tenuto farceli boni ultra li predeti d. 6.2.2 fatti boni ut supra come questo e altro più chiaramente appare per Instro fatto per mano de n.o bartomeo privato de nap. al quale se habia relatione c.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Revisione 2011).
- S. Lorenzo … Vi era pure la memoria di Pietro Antonio de Capua, Arcivescovo d'Otranto, del 1571 (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.117).*
- ... restauro della cappella di S. Maria in Cruce Hierusalem (poi detta di S. Crispino) che Mons. Pietro Antonio di Capua, arcivescovo di Otranto, nel 1539 acquistò nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore in cambio

di altre quattro cappelle della stessa chiesa. Riportiamo solo parte del documento: "Al magnifico … le parte ..." (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.82; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.229).*

Anello (not. 1561), orefice

13.5.1561 - Die tertio decimo mensis maij 1561 in monasterio sancti Gaudiosi de neapoli... constitutus nobilis magister **anellus de cioffo** de neapoli aurifaber sicut ad conventionem devenit cum magnifica et reverenda domina Laura piscicella archiabbatissa dicti monasterii ... promisit ... facere infrascriptam operam videlicet: tre teste de argento de carlino da la gola in su una de santa fortunata et doi de li fratelli de santa fortunata con li busti de ramo a ditte teste: quale teste et busti se hanno da fare conforme a lo designo se farra per detto messer Anello e contenterra a ditta signora archiabbatessa et donne monache del decto monasterio de santo Gaudioso: quale designo detto messer Anello promette consignare a detta signora archiabbatessa per tutta la septimana che entra. Et questo per prezo videlicet le teste per quello peseranno de argento: et per la manufactura de ditte teste et busti ducati decesepte de carline de argento per qualsivoglia testa et busto. Le quale teste et busti promette detto messer anello farli con quilli lavori corone palme et rilevi como ditti designi da farnosi a contento de ditte signora archiabbatessa et donne monache. Et non contentando decto designo ... in tale caso la presente cauthela sia nulla. Et che dette corone similmente siano de argento con le petre false ... Et dove vene oro promette decto messer Anello ponerce la rnanifactura et detta signora archiabba- tessa l oro et la spesa de lo argento vivo andera per indorare … (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1560-1576; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 466).*
- 13 Maggio 1561 Maestro **Agnello di Cioffo** di Napoli, orafo, pattuisce con D.a Laura Piscicella, arciabbadessa del monastero di S. Gaudioso, la fattura di tre teste di argento di S.a Fortunata e suoi fratelli con i relativi busti di rame, il tutto indorato, con la condizione di pagarsi il metallo al prezzo che corre e la mano d'opera a ducati 17 per ogni testa (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 466).*
- Dell'orafo maestro **Agnello di Cioffo** di Napoli non sappiamo che quello che si è detto in questo documento. Dei simulacri in metallo prezioso, di S. Fortunata e dei suoi fratelli, l'Engenio fa alcun cenno nella sua Napoli sacra (p.200). Secondo monsignor Aspreno Galante, parrebbe che tali sacre preziosità fossero state salvate nello eccidio di S. Gaudioso nel 1799 e da quelle suore trafugatesi in Donnaregina, le quali, quando di colà espulse si ridussero in S. Chiara, le recarono colà secoloro. Le reliquie dei corpi de' fratelli di S.a Fortunata ora sono disperse, e non più nelle teche metalliche che qui si descrivono. Parte di quelli de' Ss. Evaristo e Prisciano sono nella Chiesa di S. Maria della Sapienza. Altra porzione dei corpi de' suddetti, tutti in frammenti, con quelli del terzo fratello e di S.a Fortunata, sono in S. Chiara. Queste notizie le teniamo dalla gentilezza della Rev. Suora Camerlinga del Monistero di S.a Chiara D.a Maria Luisa Sanfelice de' Duchi di Bagnoli (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 466).*

18.8.1561 - Die decimo octavo augusti 1561 in monasterio sancti gaudiosi mayoris de neapoli ... honorabilis magister Flaminius fortunatus senensis aurifaber et magister Dominicus de caprino de neapoli aurifaber sicut ad conventionem devenerunt cum magnifica et reverenda domina Laura piscicella archiabbatissa dicti monasterij ... promiserunt ... per totum primum diem mensis septembris ... facere infrascriptam operam videlicet: tre teste de argento con li mezi corpi de ramma una de santa Fortunata una de santo Evaristo et l altra de santo Prisciano de argento bono ... a judicio de li consoli de li aurifici. Quale teste le promettono fare bone et perfette lavorate ... de quelli lavori nce accaderando ad juditio de experti et del rev.mo monsignor de ariano et indorarle dove besognerra le teste et tutti li mezi corpi ... Et questo per prezo videlicet: lo argento secundo pesera l oro nge anderra et la manifattura ad juditio del detto monsignore … (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1560-1576; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 470).*
- 18 Agosto 1561 Maestro Flaminio Fortunato Senese e Maestro Domenico de Caprino di Napoli, amendue orafi, pattuiscono con D.a Laura Piscicella arciabbadessa di S. Gaudioso la fattura di tre teste di argento con i mezzi busti di rame dorato di S.a Fortunata, di S. Evaristo e di S. Prisciano, con la condizione che il prezzo, oltre quello de' metalli, sarà a discrezione di Monsignore d' Ariano (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 470).*
- Sembra che l'opera pattuita nell'istrumento de' 13 Maggio 1561 con l'orafo M.o **Agnello di Cioffo** per ragioni ignote non venne eseguita da esso maestro. Il Vasari, e con esso il Milanesi, ignorano questo maestro Flaminio Fortunato di Siena, orafo. Nè, per quante ricerche da noi si fossero praticate, abbiam potuto trovar menzione alcuna dell'altro maestro orafo Domenico de Caprino di Napoli. Circa poi al R.o Monsignor d'Ariano, il cui lodo volevasi per la fattura delle teste di S. Fortunata e dei Ss. Evaristo e Prisciano, crediamo che sia Messer Diomede Carafa, il cui monumento è nella Cappella di S. Stefano in S. Domenico Maggiore, scolpita da maestro Berardino del Moro da Siena (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 470).*

Luca (not. 1587-1606), pittore

15.4.1587 - 1587 A 15 di Aprile … f. 147 Al m.co fabio arcello d.ti dui cor. per lui à ms. **luca Cioffo** pittore dissero in parte di d.ti quindici che li ha promessi per otto intempiature l'ha da fare in la casa sua di sopra muro tra termine di 20 giorni incominciando dal p.nte giorno, promettendo far dette intempiature con il friso à torno à volontà sua et casu che non li facesse tra detto tempo possa farle fare ad altro pittore, à sue interessi, à lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

10.1.1591 - 1591 A' x di Gennaro Giovedi … f. 172 Alli m.ci Gio: batta, e scipione rendina d. quattro, e per essi a' m.ro **Luca Cioffo** pittore. D.o in parte di d. otto che hanno promesso per fattura d'una sala, et una camera d'intempiatura di cartoni fini d'inmisco con lo friso intorno di palmi due, e mezo largo di friso, itache habbia a' stare, a' paragone con tutte le meglio opere che sono in nap. e l'hà promesso servire per tutti li 20 del p.nte, con declaratione che detto m.ro luca, sia tenuto ponere li cartoni, tutti li colori de lignami per l'anniti, et ogni altra cosa necessaria per dette intempiature, el'altri d. 4 celi pagaranno finite che saranno dette due intempiature, e frisi, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.28; Pinto, Ricerca 2015).*

26.1.1591 - 1591 A' 23 di Gen.ro … A' 26 detto sabbato … f. 172 Alli m.ci Gio: batta, e Scipione rendina d. quattro, e per essi, a m.o **Luca Cioffo** pittore. D.o per saldo e comp.to di due intempiature di cartoni pinti con li frisi a' torno, cioè d'una sala, et una camera, quale cel'hà da complire per tutta questa settimana, et esso l'è tenuto si dette intempiature si scollassero, o' non fussero de quella perfettione, che sono le bone di nap., a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.76; Pinto, Ricerca 2015).*

8.2.1591 - 1591 a 8 di febraro venerdi … f. 172 Ali m.ci Gio: batta, et scipione rendina d. tre per essi a m.o **luca cioffo** pittore D.o a compimento de d. cinque, e mezzo quali sono inparte di d. dieci per lo prezzo de dodeci quatri di tela pinti a colore a' oglio quali l'ha fare a spese sue ogni cosa per tutti li 12 di questo mese et li ha promesso che si detti 12 quatri non riesceno de tutta bontà, e perfettione de colori e manifattura restituirli li loro denari, et repigliarsi li quadri per esso a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.159; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1593 - 1593 à di 30 di Giugno mercordi … f. 88 Al m.co Pietro de Castelblanque d. quattro et per lui à m.ro **luca cioffo** pittore d.o seli pagano a buon conto delle intempiature di cartone et frisi et quatri che l'ha da fare in sua casa per il prezzo che l'ha fatte al s.r fran.co Spinola ponendo d.to m.ro carta colore et ogni altra cosa nec.ria à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1132; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1593 - 1593 à di 12 di luglio lunedi … f. 721 Al m.co Carlo brandolino d. dui et per lui à m.ro **luca cioffo** d.o à complim.to di d. sidici che li restanti l'ha ric.ti per banco et con.ti et sono a buon conto della pittura che fa alle camere del suo giardino, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1205; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1593 - 1593 à di 7 d'ag.to sabbato … f. 1134 Al m.co Pietro de Castelblanque d. tre et per lui à m.ro **luca cioffo** pittore d.o sono à complim.to di d. quindece à conto d'una sala et quattro cam.e fatte et da fare di tempiature di cartuni con il friso à torno di palmi cinque et sopra fenestre et porte quale promette finirle per tutta la settimana intrante et mancando possa à spese et interesse di d.to m.ro luca pigliar altri m.ri che le finiscano mancando lui di andare ad fatigare, al d.to con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1350; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1593 - 1593 a di 18 d'Agosto mercordi … f. 149 Al m.co Pietro de castelblanque d. quattro et per lui à m.ro **luca cioffo** pittore d.o seli pagano à buon conto per le tempiature di cartoni fatte et che ha da fare per due camere che mancano con le sue sovraporte et fenestre secondo lor patti et sono à complim.to di d. decenove, con promissione di finirlo per tutta questa settimana, e se mancasse de lavorare che sia licito pigliare altro m.ro che li finisca à danni et interesse di d.to m.ro, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.1; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1593 - 1593 a di 31 d'agosto Martedi … f. 179 Al m.co Pietro de castelblanque d. tre et per lui a m.ro **luca cioffo** pittore d.o seli pagano ciò è car.ni 15 a complim.to di tutte le tempiature fatte in sua casa di d. ventidui et mezzo et car.ni 15 per farli uno friso di palmi quattro à torno a torno la sala di fogliami et animali di vari colori fra termine di giorni quattro comput.do dalli 29 del presente, et mancando possa pigliare ad interesse di d.to m.ro luca altro pittore et pagarlo quanto quello volerà et per lui à Bar.eo de mase per altritanti, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.90; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168; Pinto, Revisione 2018).

24.1.1606 - 1606 Adi 24 di Gennaro martedi … f. 173 Ad ottavio de laurentijs d. uno 1.17 et per lui a m.o **luca cioffo** pittore d.e ad comp.to di d. 20 atteso li altri li have rec.ti in più volte et detti sono per il pag.to delle pitture fatte in tre camere un camerino et gradiata nella casa sua nella strada maestra di puczo bianco delli quali e intiera.te sodisfatto et nelo quieta et per d.o a martin guaglia d. 1.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.97; Pinto, Ricerca 2019).

27.5-21.8.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati ventinove, 2.10 pagati per detti [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] a **Luca Ciofo** et Cesare Castellano per le pitture della camera dell'audienza, cartoni e fresi, dalli 27 de maggio per tutto li 21 d'agosto 1606 (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

Lutio (not. 1599), piperniere

11.9.1599 - 1599 Adi xi de 7bre sabato … f. 170 Ad Aniello longo d. cinque e per lui a **lutio de cioffo** d.e cio è d. 4.10 a conto del lavore delle pietre de Sorrento che fa per la sua casa, et carlini nove per tanti deve pagare alli stragulari che hanno portate le pietre predette dalla marina alla casa a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

20.9.1599 - 590 1599 Anello longho deve a' 15 de sett.e … a' 20 per **cioffo** d. 2 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1599 - 685 1599 Aniello longho deve … a' p.o de ott.e … a' 2 detto per **cioffo** d. 4 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

Felice (not. 1731), argentiere

31.8.1731 - 31 agosto 1731 … Ad Aniello Penta, ducati 1000 a padre Giuseppe M. Quattromani, della Compagnia di Giesù, per altritanti, e per esso a **Felice Cioffo** a conto delli lavori di ottone che sta facendo per servizio di sua maestà il re del Portogallo come per ordine datocene dal padre Carbone di Lisbona, per il quarto imbarco dovrà farsene e che dovrà consignarli atteso tanto del primo come del secondo e terzo imbarco già eseguito di detti lavori il detto **Cioffo** ne è stato da esso intieramente saldato pagato e soddisfatto né resta altro a conseguire e per esso a Giuseppe Cioffi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1239, p. 109; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

18.6.1735 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "18 giugno 735 ducati 150 al sig. **Felice Cioffo** Argentiero disse sono per il saldo e final pagamento di sei frasche d'argento lavorate a fiori naturali che servono per il primo gradino dell'altare maggiore ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

24.7.1738 - S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... "24 luglio 1738 al sig. **Felice Cioffo** ... disse esserno a saldo e complimento di ducati 570.44 prezzo di sei candelieri d'argento di peso libbre trentaquattro e mezza da lui lavorati per la chiesa ..." (Arch. Istituto Mondragone, Libro di fabrica; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.100).*

Filippo (not. 1734-1751), pittore

19.8.1734 - Il monastero di S. Agostino Maggiore paga duc. 13 (19 ago.), a comp. di 35, al pittore **Filippo Cioffo**, "per causa di tutte le pitture, carte, intempiature fatte nelle ... case site alla Croce di S. Agostino" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

1.12.1750 - 1 dicembre 1750 … f. 892 Ai governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi, conto di Adinolfi, d. 38.3.10 e per essi a **Filippo Cioffo**, pittore ornamentista. Sono per il prezzo dell'opera di diverse incartate dipinte, tinte di porte, balconi, dorature di bussole ed altro, precedente richiesta del barone di Lofrano, d. Nicolò Tosone compiuti per la modernazione ed abbellimento del secondo quarto nobile della casa palaziata del loro monte, posta nel cavone di S. Eufebio nuovo, dove egli abita ed anche per due camere e cucina ampliate secondo l'apprezzo di Francesco Lucchese, loro ingegnere (…) d. 38.3.10 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.3.1751 - 30 marzo 1751 … f. 1291 Al P. D. Carlo Rossignoli, d. 10 e, per esso, a **Filippo Cioffi** (…) in conto delle incartate e della pittura delle porte, delle finestre e dei balconi nella casa nuova posta nella strada di Chiaia (…) e, per esso, a Giuseppe Orsomanno, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992;

Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Aniello (not. 1739), argentiere

24.12.1739 - 24 dicembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, D.34 a **Aniello Cioffo** argentiero, a saldo e final pagamento così di argento come di manifattura, di 2 piede e di 2 Crocette di argento fatte a 2 Reliquie che tiene il Principe di Tarsia suo signore per la sua Cappella nel palazzo suo e con questo pagamento resta saldato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1364, p. 612; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 70).*

Giuseppe (not. 1746-1749), intagliatore

15.4.1746 - 15 aprile 1746 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 20 a maestro **Giuseppe Cioffo** Intagliatore quali paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo Signore, e sono in conto di Intaglio e Scultura che deve fare alla Gondola di detto Principe tanto a poppa che a prua, consistente in Sirene, Cavalli Marini, Cherubini festosi e ghirlande di fiori (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1035, p. 616; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 110).*

23.7.1749 - Il 23 luglio 1749, **Giuseppe Cioffo**, intagliatore napoletano, in concorrenza con gli intagliatori Francesco Bojano e Giuseppe Grandone, si vede assegnare l'opera d'intaglio e scultura per la fregata la Regina. Per cui «promette e s'obbliga di fare li suddetti intagli, e scolture, che bisognano farsi nella suddetta fregata denominata la Regina, d'ogni bontà, e perfezzione contenuti nella nota fatta dal detto costruttore D. Michele Tixi sistente negli atti, ed a lode di buon maestro». Il tutto per d. 100 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Contratti, not. Giuseppe Ranucci, prot. 17, f. 54 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.262).*

CIOLA o CIOLI o CIOLLI

Giosemundo e Cioli (not. 1593), marmorai

23.8.1593 - 1593 a di 23 d'ag.to lunedi … f. 113 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui et **Giesimundo et Cioli di cioli** romani marmorari d.o sono à complim.to di d. diece et tt. 4 per tante giornate che han servito alle marmore di sua cappella à r.one di car.ni 3 ½ il di per ciascuno ciò è giornate 24 al'epitafio d'uno delli figlioli et il resto alli scabelli delle colonne dell'altar maggiore et restano integram.te da lui sodisfatti, à loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.42; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.608; Pinto, Revisione 2018).

Giuliano (not. 1606-1607), scarpellino

7.9.1606 - 1606 a di 7 di Sett.e giovedi … f. 550 A fra francisco de Santa Maria d.i venti Et per lui a **Giuliano Ciola** scarpellino, d.o à conto dela lavoratura delle pietre di Caserta per la loro Chiesa, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.639; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1606 - 1606 à 11 di xbre lunedi … f. 722 A fra Benedetto del Santo Sacram.to d.i sette, et per lui à m.ro **Giuliano Ciolli** scarpellino diss.o a comp.to di d.i cent'ottanta, che have havuti insino al presente in conto delle pietre di Caserta, lavoro per loro, con sua firma à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1540; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1607 - 1607 à di 7 di Aprile Sabato … f. 874 A fra ferrante de Santa Maria d.i cinquantasette, tt.ri 3 Et per lui a Ciccardo Bernucci, e **Giuliano Ciolli**, d.o à comp.to di d.i trecento quaranta, che hanno havuto dal loro M.ro in diverse partite parte per banco, et parte de contanti sino ad hogi, à conto delle Pietre di Caserta, che lavorano per la loro Chiesa della Madre di Dio di Carmelitani Scalzi; con loro f.a à loro c.ti d. 57.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.896; Pinto, Ricerca 2021).

CIOTTOLI CLEMENTE (not. 1588-1619), marmoraio

- … dai documenti rinvenuti nell'Archivio dei Banchi. Ma da essi vengono fuori notizie di altre opere ignorate finora: le balaustre del palazzo Gesualdo e del sedile Capuano, l'ornamento dell'altare dei Fontana in S. Maria la Nova, le modifiche ad alcuni monumenti del Duomo, il lavoro delle colonne pel palazzo regio (D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 490 Alli ss.ri Gover.ri di santo Iacovo delli spagnoli d.ti trenta cor.ti per essi a' **Clemente chiottoli** scarpellino Diss.ro a' comp.to di d. 425 in conto del'opra, che fa in l'ecclesia del mon.rio di n.ra sig.ra della concettione di pietra di caserta che spua del'ult.a mesura, che li restanti seli sono dati per diversi banchi e contanti, per lo s.r Iaime tom.o pratt, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1022; Pinto, Ricerca 2015).*

7.9.1588 - 1588 à 7 de 7bro … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. vintitre tt. 4 et per loro ad **clemente ciottoli** scarpellino dissero selli pagano ad comp.to de d. 454.4 per una mesura fatta per messer orlando risfrison a 23 de giugno del opera de pietre de caserta che fa nel monasterio della conceptione depoi della ultima mesura che lo restante selli sono pagati per diversi banchi et de contanti per lo s.r gioimo the pratt d. 23.4 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).

22.9.1588 - MDLxxxviij Adi xxij sittimbro … Alli ss.ri Gov.ri del ven.le mon.rio di s.to Giacomo spagnolo d. dodici et per loro a **Clemente Ciottoli**, q.li paga a bon conto del opera fa nella chiesa della Conceptione di pietra di Caserta doppo la seconda misura fatta per Orlando Frizzon, arquiteto delle fabbrice dell'hospedale suddetto a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).*

1.10.1588 - 1588 A' p.o d'ottobre sabbato … f. 1192 Al m.co Hippolito de nobili d.ti trentadue per lui a' m.o **Clemente ciottoli**, e m.o Bar.eo bandini fiorentini. Diss.ro celi paga per nome e parte della s.ra D. Sveva gesualdo e lei celi fa pagare, a' comp.to di d. 52 compreso d.ti venti datoli contanti, sin a' 28 di luglio p.to, e sono per lo prezzo, e loro mastria, et intagliatura di certi balagusti, con li basi, e cimase di petra di caserta dato per la sua loggietta, et a' comp.to di tutto quello che hanno d'havere da lei, intendendosi cassato l'Instro fra loro fatto per n.ro Antonio scaldo, a' 28 di lug.o p.ro 88, ad essi contanti d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.84; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609; Pinto, Revisione 2015).*
- Ciotto o Ciottoli Clemente … Ma da essi vengono fuori notizie di altre opere ignorate finora: le balaustre del palazzo Gesualdo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609).*

3.10.1588 - 1588 à 3 de ottobre … f. 121 Al sac.o hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. decedotto et per lui à **clemente chittoli** [sic] scarpelino dissero selli pagano ad complimento de d. 30 in conto della opera de pietra de caserta che fa nella ecc.a del monasterio de santa maria della conceptione depoi della seconda mesura fatta per orlando frisone architetto della frabica dello detto hosp.le che ei d. 12 a 20 de 7bro passato 1588 selli pagarno per lo banco de grimaldo d. 18 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).*

27.10.1588 - MDLxxxiij a di xxvij ottobre … f. 1195 All'Ill.mo Principe de sulmona d. vinti, et per lui a m.ro **Clemente ciotoli** fiorentino q.li paga in conto delle pietre di Caserta, et palausti ch'havera a fare alli mezanini de casa soa conforme alla cautela fatta per m.o de not.r anello rosanova a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

2.12.1588 - 1588 a 2 de Xbre … f. 364 Al duca de mataloni d. dece et per lui a m.o **clemente ciottoli** scarpellino diss.o selli pagano a bon conto della opera de pilastri de pietra de caserta quali li have da ponere nella loggia dello giardino della sua casa de nap. sita a santa maria della stella conforme alla obliganza stipolata in vic.a alla banca de casaburo d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Revisione 2011).
- La prima volta lo troviamo qui a lavorare per don Marzio Carafa, Duca di Maddaloni, «i pilatri in pietra di Caserta nella loggia del giardino della sua casa di S. Maria della Stella», pei quali riceveva il 2 dicembre 1588 un acconto di 10 ducati (de la Ville, in Nap. Nob. XIII 1904 p.145; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

11.1.1589 - MDLxxxviiij a di xj Gennaro ... f. 1855 Alli ss.ri Gov.ri del ven.e mon.o de s.to Giac.o spagnuolo d. quideci et per loro a **Clemente Chiotoli** scarpellino, a comp.to de d. 110 in conto dell'opra di pietra di caserta che fa nella chiesa di n.ra sig.ra della concettione, che li restanti d. 95 l'ha ric.ti per diversi banchi e contanti per Gio de Prato. E per lui al m.co Francesco Fasolo per altritanti. E per lui al m.co Seb.no lopes per altretanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2013).*

11.4.1589 - MDLxxxiiij a di 11 aprile … f. 2078 Al Ill. s.r Fran.co alvares de ribera d. sedici tt. dui e g.a quindici et per esso a m. **Clemente Ciottoli** marmoraro diss.o sono a comp.to di d. 76.2.15 atteso li altri d. 60 li ha havuti e ricevuti da lui in più partite q.li d.ti sedeci tt. dui e g.a 15 sono per saldo, e final pagamento per tutte l'oppere che esso, e suo compagno han lavorato per pietra di Caserta per l'ornamenti che si è fatto

atorno l'altare maggiore della venerabile chiesa di S.to Spirito di palazzo, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).
- L'anno seguente per la nuova chiesa di S. Spirito, che allora si ricostruiva al posto dove poi doveva sorgere il palazzo della Foresteria, il **Ciottoli** con un suo compagno scolpiva in pietra di Caserta l'ornamento dell'altare maggiore … 11 aprile 1589 (Faraglia, in Nap. Nob. II 1893 p.62; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

10.7.1589 - MDLxxxviiij Adi x di luglio … f. 4 Alli s.ri m.ri del hosp.le di s.to Iacovo delli spagnoli d. cinquanta cor. et per loro a **Clemente ciottoli** scarpellino diss.o sono a buon conto de d. 80.4 che ha da hevere per p.mi 404 di pietre di Caserta lavorate a c.ni 2 il p.mo quali han servito in la chiesa del m.rio di n.ra s.ra della Concettione in la porta del confessionario et sacrestia di d.a ecc.a come appare per la mesura fatta a 2 del p.nte per orlando frisone [Risfrison] architetto della fabrica di s.to Iacobo dopoi del ultima mesura et pag.to fatto a 28 di maggio prossimo passato in la partita di d. 31.1.10 nel q.le è restato il conto insin ad hoggi et per detto a bar.eo badini d.e per altritanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414; Pinto, Revisione 2011).

18.8.1589 - Adi 18 de aug.to 1589 ... f. 107 A Donna maria orsina d. trenta e per lui a m.o **clemente ciottoli** diss.o sono ad comp.to de d. 234 d.o selli pagano in conto delle balaustrate fatte e da fare per sue case d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.354; Pinto, Revisione 2014).*
- La casa di Maria Orsina potrebbe essere quella del marito Giovanni d'Avalos morto nel 1586 (Pinto, 2013).

4.9.1589 - MDLxxxviiij adi 4 de settembre … f. 714 Al m.co Dario Palmiero d. sette tt. due e per lui a ms **Clemente Cecla** [? Ciottoli] diss.o per saldo delli palagusti de marmo e piperni … che ha posto alle finestre delle scale del s.r fabricio de sangro d. 7.2 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

18.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 18 di sett.e lunedi … f. 252 Alli m.ci Fran.co Zagarella et Andrea sarti d. dece Et per loro ad **Clemente ciotoli** disse sono per tante pietre che ha da far venire da Caserta Et per detto ad bar.eo baldini d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.468; Pinto, Ricerca 2014).*

11.10.1589 - 1589 Adi 11 di ott.e … f. 321 Alli m.ci Fran.co zagarella et and.a sarti d. venti et per loro ad **clemente cotolo** marmoraro d.e sono per le pietre che fa venire da caserta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1589 - 1589 Adi 25 di ott.e … f. 321 A fran.co zagarella et andrea sarti d. dece et per loro ad **clemente cotolo** d.e sono ad comp.to di d. 86 atteso li altri ne ha rec.ti d. 21 c.ti et li altri per lo med.mo banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

22.11.1589 - 1589 Adi 22 di nov.e … f. 321 Ad fran.co zagarella et and.a sarti d. cinque et per loro ad **clemente cotolo** d.e seli pagano ad conto di ms and.a sarti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

11.12.1589 - 1589 Adi 11 di Xbro … f. 321 Ad fran.co zagarella et andrea sarti d. venti et per loro ad **clemente cotolo** marmoraro d.e sono ad comp.to di d. 21 a buon conto di d. 105 che li deve dare per obliganza di vic.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1589 - 1589 Adi 18 di Xbro … f. 436 A fran.co zagarella et andrea sarti d. venticinque et per loro ad **clemente cotolo** d.e ad comp.to di d. 50 q.li seli pagano in parte di d. 105 quali ha prestati ad esso and.a sincome appare per obliganza in vic.a d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

15.1.1590 - A **Clemente Ciottoli** per due tomola e mezzo di polvere di pietra di Caserta per il stucco della facciata a carlini sei il rotolo e un altro di polvere di carboni per l'istessa facciata, ducati 2 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 149r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.199).*

18.1.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 18 Gennaio 1590 sono pagati ad Andrea Sardi e **Clemente Ciotoli**, marmorari, d.ti ottanta pagati per poliza del Rev.do p. Preposito per il Monte de la Pietà ciò è d. cinquanta in conto dell'opra di pietre di Caserta per loro cominciata, per la facciata de la chiesa, fenestrone, e nicchie, d.ti trenta à conto de li capitelli quattro corinti, à d.ti sedici e un quarto l'uno, e otto palagustri a carlini dodeci l'uno che fanno d.ti 74.3 si sono obligati darle per finiti per tutto il mese di

marzo p.o venturo come per obliganza per mani di not. Luise Giordano a detto di d. 80 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 154r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183; Pinto, Revisione 2011).*

29.1.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 a 29 di Gennaro per tanti pagati per Olgiatti per poliza del R. Preposito ad Andrea Sardi, e **Clemente Ciotoli** marmorari d. 27.3.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 112v; Pinto, Ricerca 2011).*

12.2.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 … A 12 di febraro d.ti venti due pagati à **Clemente Ciottoli** marmoraro per il Monte di Pietà per poliza del P. Prep.to d. 22 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 112v; Pinto, Ricerca 2011).*

15.2.1590 - A 12 di febraro 1590 … A 15 … A **Clemente Ciottoli** per due tomola e mezzo di polvere di pietra di Caserta per il stucco della facciata a carlini sei il rotolo e un altro di polvere di carboni per l'istessa facciata, ducati 2 Per tanti spesi per magnar li fabricatori e mastri d'ascia nel coprir la chiesa, ducati 5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 149r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.199).*

8.3.1590 - MDLxxxx adi viij de Marzo ... f. 738 A Michel Angelo naccherino d. sei e per lui a m.ro **Clemente ciottoli** diss.o a comp.to de d. 20 in parte de d. 24 per prezzo de 50 palmi de gradi de pietre de Caserta larga un palmo e ¾ et grossa mezzo le quale celle deve dare arrotate d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

30.3.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 … A 30 di Marzo d.ti 30 per tanti mi ne fò esito pagati à **Clemente Ciottoli** per le pietre di Caserta, pagatili per il Monte per poliza del P. Prep.to d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 113r; Pinto, Ricerca 2011).*

5.4.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 … A 5 di Aprile d.ti 30 per tanti mi ne fò esito pagati à **Clemente Ciottoli** marmoraro per conto dell'opera di pietre di Caserta d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 113v; Pinto, Ricerca 2011).*
- … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo... A 5 d'Aprile 1590 pagati à **Clemente Ciottoli** e Andrea Sarti per il Monte per poliza del Rev.do P. Preposito d. 30 à comp.to di d. 481.2 per il prezzo di quattro capitelli corinti a d.ti 16 1/4 l'uno, otto balagustri a carlini 12 l'uno e altri palmi 2034 di pietra di Caserta consistente in quattro nicchie, un fenestrone, quattro quadramenti, otto base et quattro capitelli compositi per la facciata della chiesa a carlini 2 il palmo. Più pagati al sud. **Clemente** altri d.ti doi cont.ti datili per l'accomodatura che fé del frontespizio del fenestrone (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 154v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183; Pinto, Revisione 2011).*

20.4.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … 1590 … A 20 d'Aprile pagati à **Clem.te** sop.tto d. trenta e tari doi per palmi 152 di pietre di Caserta lavorate per le due finestre sexangule del frontespizio della facciata della Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 154v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.183; Pinto, Revisione 2011).*

27.6.1590 - 1590 A' 27 di Giugno Mercordi … f. 286 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti quindeci, per essi a' m.o **Clemente chiottoli** scarpellino. D.o a' comp.to di d. 28 in conto di quello seli deve per la pietra, e lavore, che hà fatto per la Ecc.ia di n.ra s.ra della Concettione di pietra di Caserta, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.559; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di ap.le lunedi … f. 337 A Gio batta longo de vinc.o d. diece et per lui ad m.ro gio ticzano marmoraro scoltore et ad m.ro **clemente ciotoli** marmoraro d.e ad comp.to di d. 12 et quello per lo prezzo di 9 colonne di marmora otto di marmora bianca et una di marmora pardiglia le quali li han ven.te per d.o prezzo quale han da servire per la cappella sua della croce atteso li altri d. 2 li han rec.ti in c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.391; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2017).
- La cappella, già da tempo scomparsa, di Giov. Battista Longo nella Croce di Palazzo è ricordata spesso in queste polizze così da poterla quasi interamente ricostruire (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.147).*

14.5.1591 - [184r] Extensum. Conventio supra construttione nove tribune. Die 14 mensis Maii 4e indictionis 1591, Neapoli, in studio sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abas sacri monasterii Montis Oliveti ac reverendus don Eugenius de Neapoli vicarius, ac reverendus don Johannes Battista de Nuceria cellerarius dicti ~~monasterii ex una~~ nec non reverendius don Anselmus de Neapoli magister novitiorum ac reverendi […] et nonnulli […]

sacerdotes monaci ditti monasterii, in unum congregati in ditto loco, consentientes, agentes nomine ditti monasterii ex una, et magnificus Joannes Battista Cavagno Romanus ingegnerius pro se ex altera, devenerunt ad infrascritta patta circa construttionem nove tribune et cori [?] ditti monasterii faciende per ipsum magnificum Johannem Baptistam et magistros expertos in talibus, eligendos per eum iuxta designum fattum inter ipsas partes, videlicet [*a margine*: inserantur patta]. [185r] Li maestri hanno da fare. In primis una clausura de tutto il coro da basso sino all'arco, tutta di tavole talmente accomodata, e cossì bene, che non si tocca nella custodia, nelle statue né pure un minimo pezzo di marmo, et guastandosi ogni minima cosa, siano obligati a tutti danni et interesse. De più fare l'annito o ponte per tutto il coro, in modo che non caschi né anco la polve, nonché impedischi o guasti cosa alcuna, e se più anniti o ponti bisognassero, pur siano obligati a farli. De più levare tutta la cornice di marmo et rimetterla attorno attorno bene, giusta et agarbatamente com'ha da stare. De più sfabricare et refabricare tutto il muro del'arco del fenestrone, in quel modo ch'ha da venire secondo il desegno. De più bottare giù tutta la lambia vecchia, accrescere tutto il muro che bisogna sino alla summità della cornice, far tutta l'armatura di detta lambia, e poi fabricare tutta la lambia di nuovo e tutte le pietre nove a quella altezza e proportione ch'ha da venire, et lassarci li suoi sfondati e cascie per li rosoni et ripieni di fianchi con tutta la factura delle casse cossì delli rosoni grandi come delli piccoli con chiodi, corde, trocciole et altri ferramenti che bisognano per simil opra, che non ci manchi cosa nessuna, ma il tutto compitamente. De più levare tutto il tetto et rimetterlo a quella misura e proportione ch'ha da venire, con refarci di nuovo ~~tutti li legnami~~, tecole et canali che bisognassero, et di fuora levare et rimettere tutta la cornice di piperno che hoggi vi si trova. [185v] De più dare al monasterio tutte le vetriate, tali quali vi sono, le fenestre di marmo et tutte le ferriate. De più levare quel'ancona dal coro e portarla sin sopra la porta, e quella ch'è sopra la porta portarla nel coro, l'una e l'altra bene accomodata, e questo per spetial patto per dieci docati d'accordo: cioè il mutare de dette cone, et facendosi alcuno danno sia tenuto refarlo ad sue spese. De più fare tutto il stucco bellissimo et durabile a tutta la detta lambia, conforme al desegno et simele alla tempiatura di legname di detta chiesa, con l'istessi intagli e rosoni come quella, et il fenestrone di testa conforme al desegno, pur di stucco. De più indorare tutta la detta lambia di stucco, il fenestrone et l'arco di stucco del megl'or che si trova, senza mancarne pur un punto all'opera necessaria. De più dall'una e l'altra parte del fenestrone in testa pincere l'Annuntiata et tutto il cornicione attorno a torno a' quadri, tali quali potranno venire, pinger la vita del padre San Benedetto, ad oglio o ad fresco, et secondo il desegno gli daranno il padre ~~abbate~~, o meglio sarà giudicato. Disfare tutte l'armature, clausure et ponti, et riportare il tutto a' suoi luoghi, con nettare ogni cosa a tutto e per tutto. Et a tutte le spese, cossì in calce, pietre, pezzolame, o qualsevoglia altra cosa già detta o da dirse che bisognasse al tutto siano tenuti li mastri, e se, nel fare simil opre, nel principio o nel mezzo o nel fine o in qualsivoglia tempo, s'uscisse dal desegno o dalli patti, o non venisse cossì bella come si promette, [186r] possano li monaci impedirla e constringer li mastri a farla reuscire e venire secondo le promesse, o pigliare altri mastri a lor spese. De più che tutta la sopradetta opera sia finita, terminata e compita, et non ci manchi pur una linea, per tutto il mese di febraro proximo futuro 1592, et non essendo fornita ~~siano obligati non solo per quella parte che manchasse, ma per tutta l'opra, et a restituire tutti li danari ch'harando havuti~~ possa il monastero ~~a suo~~ pigliar maestri et fornirla a sue ad spese del detto maestro Giovan Battista. Dall'altra parte Il monasterio gli promette darli tutti li legnami che bisognarando, tanto per la clausura come per gl'anditi et ponti et alla volta necessarii et al tetto, dentro il monasterio, secondo che da .lloro li sarando dimandati, et nient'altro se non il scarpellino a quello bisognarà per il cornicione con piombo e grappe. De più, cento ducati innansi, cent'altri fra un mese, cent'altri fra un altro mese, e cossì ogni mese cento docati o cento cinquanta al più, secondo il bisogno, in modo che, quando harando fornito di tutto punto l'opra, debbano havere trecento docati dal monasterio per la quale e per tutta insieme, et quanto s'è detto il monasterio promette al predetto signor Giovan Battista Cavagna in mano docati mille e cinquecento settanta, inclusi li supradetti ducati 10 dela cona, da pagarnosi ut supra [?], e detto signor Giovan Battista dà pleggiaria da osservare il tutto ut supra, e fare che la fabrica sia buona, bella, comoda e durabile a giuditio d'esperti, fra tanto tempo, et cossì lo stucco, l'oro, le pitture et ogn'altra cosa, et altrimente che fusse, sia tenuto, se cascasse, rifarla a sue spese, et cossì lo stucco et ogn'altra cosa. [186v] De più prometteno li detti reverendi padre abbate e monaci pagare il desegno al signor Giovan Battista et a fargli ogni cortesia e mancia in vece di pagamento dovendo esere* soprastante a tutta l'opera e sempre. [il resto della carta 186v è bianco] [184r] Et ad maiores cautelas dedit et posuit in fideiussores pro observantia pattorum magnificos Johannem Antonium Dosium Florentinum regium ingegnerium, Cristoforum Monte Rosso Vicentinum marmorarium et Silvestrum Pinacium similiter Florentinum fabrum presentes, sine patribus ut iuraverunt, et insolidum fide iubentes ac promittentes observantiam pattorum, alias teneantur ad omnia supraditta [...]. Iudice Joanne Antonio Cavasinno de Neapoli. Magnifico Joanne Baptista Capanella de Neapoli. Lonardo de Monte Januense. Nobile Joanne Tizano de Massa Lubrense. Nobile **Clemente Ciottoli** Florentino (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, cc. 184r-186v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

22.5.1591 - MDLxxxxj Adi 22 di maggio mercoldi … f. 387 Ad Isabella cameraria d. cinque et per lui ad **Clemente ciotoli** d.e ad comp.to di d. 7 una pietra di marmora fatta alla sua sepoltura della cappella di s.ta m.a della stella restando esso obligato a tutto quello mancasse a d.a petra di refarlo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.499; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1591 - 1591 à di 24 di luglio Mercordi … f. 254 Ali s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. diece et per loro à **Clemente ciotoli** scarpellino dissero seli pagano à buon conto dell'opera di pietra de caserta che hà fatta nella porta dell'altar magiore del'eccl.a di s.ta M.a della Conception à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.457; Pinto, Ricerca 2017).

18.11.1591 - 1591 … Il 18 novembre dello stesso anno **Clemente Ciottoli**, espertissimo marmoraro fiorentino, e Giovanni Tizzano di Massa Lubrense si costituivano debitori del Marasi [Mario] (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1591, p.33; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

11.4.1592 - 1592 A' xi d'Ap.le sabbato … f. 793 Al s.r Raniere Capece d. quaranta, e per lui a' m.o **Clemente Ciottoli**, e Mario marasi marmorari. D.o a' buon' conto del prezzo dela balaustra di marmo di carrara fino, con li balaustri, e pilastrelli con l'arme, con le base, et cimase dell'istesso marmo, che hà da fare al Seggio di Capuana per tutto lo p.nte mese d'ap.le, conforme alla cautela fatta per n.re Gio: ger.o Censone a' 8 del p.nte, a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.303; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.609; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 8 aprile invece di 11 (Pinto, 2015).

18.4.1592 - E' certo che il 18 settembre 1592, data di un atto legale intercorso tramite il notaio Luigi Giordano, tra il P. Pietro Pozzo e la Congregazione napoletana che il «*M.ro Joanne Ant.o Dosio fiorentino*» fosse testimone con il **Clemente Ciottoli** (ASNa, Not. Luigi Giordano, 1592 p. 340; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.16).*

5.7.1592 - 1592 Adi 5 di luglio mercoldi … f. 416 Al sig.e P.e di Conca d. venti et per s.s. ad **Clemente ciotti** marmoraro d.e per arra et parte di pagamento di quattro porte de marmo che lui ha da lavorare del prezzo delli quali et della perfettione se ne habbi da stare a giuditio et a quello che dirà il s. marchese di grottola d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.469; Iorio, Ricerca 2016).

21.8.1592 - 1592 à di 21 d'Agosto Venerdi … f. 1040 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. sidece et per lui à m.ro **Clemente ciottoli** fiorentino marmoraro diss.o seli pagano in parte di d. trentadui per la marmora et fattura di una fenestra di taglio dentro la sua cappella in s.to luise così come già sta l'altra fatta in d.ta cappella della medesma fattura misura et bontà et questo per tutto il mese di 7bre prox.e ven.ro a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1232; Pinto, Ricerca 2017).

11.9.1592 - 1592 Adi 11 di sett.e venerdi f. 459 Al sig. P.e di Conca d. trenta Et per ss ad m.ro **Clemente** marmoraro disse seli pagano in conto delle quattro porte di marmo che lui li fa per il suo camerino conforme alli patti fra loro apposti alla p.a polisa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.643; Pinto, Ricerca 2017).

18.9.1592 - 1592 à di 18 di 7bre Venerdi … f. 1079 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. diece et per lui à **Clemente ciottoli** marmoraro diss.o à buon conto di quello ha d'havere per una fenestra di marmo che fa per una cappella di s.to luise per fattura della quale d.o Clem.e have havuto p.ma d. sidici, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1390; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1592 - 22 settembre 1592. Maestro Francesco de Marcuccio, di Carrara, habitante a Caserta, viene a convenzione con Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, **Clemente Ciottoli** e Ceccardo Bernucci, compagni nelle infrascritte opere, di consignare nel carricaturo di Caserta tutta quella quantità di pietre di Caserta sbozzate, di quella misura che li sarà data da detti compagni, per servitio dell'opera che se haverà da fare nell'inclaustro, finestre e porte della chiesa de SS. Apostoli di questa città di Napoli, conforme la promessa per essi fatta a bocca alli R.di Padri di detta chiesa. Lo stesso giorno Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, **Clemente Ciottoli** e Ceccardo Bernucci vengono a convenzione col detto Francesco de Marcuccio di aggregarlo in detta opera per la quinta parte del lucro o della perdita. Lo stesso giorno Francesco de Marcuccio, Mario Marasi, Cristoforo Monterosso, **Clemente Ciottoli** e Ceccardo Bernucci convengono tra loro che, venendo qualsivoglia opera dove bisognasse detta pietra di Caserta il qualsivoglia opera che venesse a qualsivoglia de detti compagni se ne debbia fare in comune et detto Francesco sia tenuto, come promette, consignarli detta pietra di Caserta alla medesima ragione et misura ut supra, reservato però

palagustri et cimasi, deli quali se ne habbia ad fare al prezzo come meglio venirà per la compagnia (ASNa, Not. Andrea d'Angelo, a. 1592, vol. 7203, p.170t-171; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*
- Naturalmente questi lavori non erano diretti all'attuale chiesa dei SS. Apostoli, di cui si pose la prima pietra tra il 4 novembre 1626. Marasi e compagni prestarono opera nel convento dei teatini e nel restauro dell'antica chiesa, cioè quella che fu ceduta dalla marchesa di Vico il 30 dicembre 1574 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli a Napoli, in Regnum Dei XIII 1957, pp. 97-154, 278-287; Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.25).*

17.10.1592 - 17 ottobre 1592. Al signor principe di Conca ducati venti et per esso a mastro **Clemente Ciotto**, marmoraro, disse sono in conto delle porte di marmo che lui fa per il suo camerino conforme alli loro patti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.801; Iorio, Ricerca 2016).

10.12.1592 - 1592 à di 10 di Xbre Giovedi … f. 1558 Al s.r Gio: batta zabatta de tassis d. sei et per lui à m.ro **Clemente ciottoli** d.o sono à comp.to di d. trentadui per la fattura et marmo della fenestra fatta nella sua cappella in s.to luise dec.do esser integram.te pagato et sodisfatto d'ogni cosa, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1855; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1593 - 2 gennaio 1593 f. 77 Al signor principe di Conca ducati venti et per lui ad mastro **Clemente Ciotto** marmoraro disse per arra et parte di pagamento dell'opera di marmo che li have a fare al suo gioco della pilotta conforme ad loro patti et conventione, e non dandocela tra dieci giorni detta opera li habbia da ritornare il detto caparro senza altra eccettione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.9; Iorio, Ricerca 2016).

26.1.1593 - 1593 a di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à m.ro **Clemente ciotto** marmoraro d.o sono à buon conto dell'opera che li fa d'una fontana di marmo per il suo giardino à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

4.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di febraro Giovedi … f. 161 Al signor Prencipe di Conca ducati quaranta Et per lui ad mastro **Clemente Ciotto** marmoraro disse sono in conto delle opere che lui li have fatte conforme a loro patti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.124; Iorio, Ricerca 2016).

25.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 25 di febraro Giovedi … f. 161 Al signor Prencipe di Conca ducati quaranta Et per lui ad mastro **Clemente Ciotto** marmoraro disse sono in conto delle opere che lui li have fatte conforme a loro patti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.124; Iorio, Ricerca 2016).

5.3.1593 - 1593 A' 5 di Marzo venerdi … f. 508 Ali R.di p.ri del'oratorio di geronimini d. sedeci, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa loro proc.re, a' m.ro **Clemente ciottoli**, e Ben.tto balsimelli scarpellini compagni insolidum. D.o a' comp.to di d. diecenove, tt. 2.x, atteso l'altri d. tre, tt. 2.x l'hando recevuti de con.ti, quali d. 19 ½ sono in parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti consig.re per la fabrica dela loro chiesa con le cond.ni poste nel'Instro, al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.217; Pinto, Ricerca 2015).

8.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 8 di Marzo lunedi … f. 197 Al sig.r Prencipe di conca d. sessanta Et per lui ad m.ro **Clemente ciotto** marmoraro d.e per final pag.to tanto delle quattro porte di marmo che lui li have fatto per li soi camerini quanto delle altre opere fatte al gioco della pilotta d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.226; Iorio, Ricerca 2016).

11.3.1593 - 1593 a di 11 di marzo Giovedi … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro **Clemente ciotola** marmoraro d.o sono a comp.to di d. ventiquattro et mezzo, quali ha da esso Gio: batta ric.ti à buon conto delle marmore che ha promesso farli per ser.tio di sua cappella dentro l'eccl.a della croce, a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.412; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1593 - 1593 a 17 di marzo mercordi … f. 508 Ali R.di Padri dell'oratorio dela congregatione di Gelormini d. dieci E per essi con p.sa del p.re Antonio talpa lor proc.re a **Clemente ciottoli** e Benedetto balsimelli scarpellini insolidum dissero sono in parte del prezzo dele pietre di caserta che sono obligati consig.re con tutte l'altre cond.ni che si contengono nell'instro al quale s'habbia relatione per ser.o dela fabrica dela nova chiesa, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.263; Pinto, Ricerca 2015).

22.3.1593 - 1593 A' 22 di Marzo lunedi … f. 508 Alli R.di p.ri del'oratorio dela Congreg.ne di Geronimini d. diece, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa proc.re, a' m.ro **Clemente ciottoli**, e Ben.tto balsimelli

scarpellini insolidum D.o in parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti consig.re per la fabrica dela nova chiesa come per Instro, al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.272; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1593 - 1593 A' 30 di Marzo Martedi … f. 754 Alli R.di p.ri del'oratorio di geronimini d. trenta, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa proc.re, a' m.ro **Clemente ciottoli**, e Ben.tto balsimelli scarpellini compagni insolidum. D.o sono per parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti consignare per la fabrica dela loro chiesa, con le cond.ni poste nel'Instro, al quale s'habbia relatione ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.296; Pinto, Ricerca 2015).

16.4.1593 - 1593 adi 16 d'Aprile venerdi … f. 754 Ali R.di padri dell'oratorio dela Congregatione di Ger.mi d. trenta E per essi con p.sa del p.re Antonio talpa lor proc.re a m.ro **Clemente ciottoli** e Benedetto balsimelli scarpellini comp.i insolidum dissero sono in parte del prezzo dele pietre di caserta quale sono obligati consig.re per la fabrica dela nova chiesa con le cond.ni poste nell'instro ale quali si habbia relatione a detto Clemente contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.370; Pinto, Ricerca 2015).

7.5.1593 - 1593 A' 7 di Maggio venerdi … f. 754 Alli R.di p.ri del'oratorio di geronimini d. otto, e per essi con p.sa del R.do Ant.o talpa proc.re, a' m.ro **Clemente ciottoli**, e Ben.tto balsimelli compagni scarpellini insolidum. D.o in parte del prezzo dele pietre di Caserta, che sono oblig.ti condurre, come per Instro al quale s'habbia relattione, a' detto Ben.tto con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.411; Pinto, Ricerca 2015).

22.5.1593 - Il 22 maggio 1593 il priore padre Felice di Aversa ed il concellerario padre Benedetto di Aversa, stipularono una convenzione con i *magistri* scalpellini Francesco di Marcuccio di Carrara, (abitante a Caserta), ed i fiorentini **Clemente Ciottoli** e Benedetto Balsimelli, (abitanti a Napoli), per realizzare 40 colonne in stile tuscanico in pietra di Caserta per il chiostro. Le colonne dovevano avere il fusto alto 8 palmi e mezzo ed il diametro di 1 palmo ed un quarto ed essere "*proporzionate alla sua altezza e conforme alla sua architettura*" (del chiostro). Nell'arco temporale di tre mesi gli scalpellini avrebbero dovuto realizzare e consegnare le prime 12 colonne, "*acciò si possa dare principio in una banda del claustro del monasterio*"; il prezzo pattuito fu di 450 ducati, oltre ad alloggio e vino gratuiti anche per i loro aiutanti (ASCe, not. Ottavio Petino, corda 1534, a. 1592-93, fol. 325-327; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.186).*
- Nella atto notarile è erroneamente indicato l'anno 1583 invece del 1593 (Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009 p.186).*

9.6.1593 - 1593 à di 9 di Giugno mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et tt. 4 et per lui à m.ro **Clemente chiotoli** marmoraro d.o à comp.to et saldo d'ogni lavore che in ser.tio di Sua Sig.ria ha fatto insino alli 7 del presente, à lui con.ti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.996; Pinto, Ricerca 2018).

26.6.1593 - 1593 à di 26 di Giugno sabbato … f. 612 Al m.co Ant.o talpa procur.e d. otto et per lui à m.ro **Clemente ciottoli** et Benedetto bassimelli scarpellini compagni insolidum d.o celi paga per la Congregatione dell'oratorio di nap. et sono in parte delle pietre di Caserta che sono obligati consignare per la fabrica della nova chiesa con le conditioni apposte nell'inst.to al qual s'habbia relatione et per loro con firma di d.to Clemente solo a Gioseppe ciotoli, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1108; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.593; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2018).

23.9.1593 - 1593 a 23 di settembre Giovedi … f. 838 Al R. Antonio talpa proc.re dela congreg.ne dell'oratorio di Ger.ni d. quindeci E per lui a m.ro **Clemente ciottoli** e Benedetto battimelli scarpellini insolidum dissero sono in parte del prezzo delle pietre di caserta che sono obligati consignare per la fabrica dela loro chiesa come per instro al quale s'habbia relatione a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.959; Pinto, Ricerca 2015).

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 488 All'Ill.mo s.r Prencipe de Solmona [Lannoy] d. ventiquattro et per lui à m.ro **Clemente ciottoli** marmoraro d.o sono per saldo et final pagam.to di certe opere di marmo fatte per ser.tio di Sua Sig.ria per il che resta saldato, à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.432; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - 29 dicembre 1593 … Cinque giorni prima il **Ciottoli** e il Balsimelli avevano ricevuto tramite il Banco di Olgiatti [vol. 181 ?] 16 ducati a saldo di quaranta ducati. Gli altri 34 ducati erano loro stati dati dal P.

Fabio Volante «*per mano di m.o Dionigio*» ed erano «*in parte delle pietre di Caserta come per l'Instrumento*» (ACO 28, 169; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.10).*

29.12.1593 - [1r] … Promissio pro Congregatione oratorij. Die vigesimonono mensis decembris septe Ind.nis 1593 Neap. et proprie in domo congregationi oratorij huius civitatis In nostri presentia constituti magistri **Clemens ciottoli** et Benedittus balsimelli florentini marmorarij ad presens Neap. commorantes sponte promiserunt et ad conventionem devenerunt cum R.do padre Antonio talpa p.re et procuratore dicte congregationis oratorij ibidem presente et stipulante per dicta congregatione oratorij pro fabrica nove ecclesie faciende per dictam [p. 1v] congregationem per sub.ta capitula in vulgari sermone pro faciliori intelligentia fatti, Imprimis li detti mastri Clemente et Benedetto insolidum vendeno ali R.di patri de detta congregatione tutta quella quantità de pietre de Caserta che sara necessaria a detta chiesa et percio insolidum prometteno et se obligano fare le base et zoccolo che va atorno la chiesa predetta conforme al desegno datoli dal m.co Gio antonio dossio regio architettore et consignarle condutte a tutte loro spese nel proprio sito de detta chiesa le quale pietre siano bene lavorate et pichiate minutissime senza tasselli o rottura. Item detti mastri siano tenuti come prometteno assistere mentre dette pietre se metteranno acio se mettano giuste et in squatro et ben commesse. Item che dette base et cosi pure quelle delo pilastro dela tribuna debiano havere dui terzi de palmo almeno de opera morta per assenza del pilastro, la quale opera et consignatione detti mastri insolidum prometteno fare da hogi avante conforme al bisogno de detta fabrica et non levare mano insino ala fine del opera per qualsivoglia causa et che detta opera sia a juditio del detto m.co Gio antonio dossio o de altri architetti nominandi dali patri de detta congregatione et mancandosi da detta consignatione perfetta et bona et in tempo come se ei detto sia licito a detti R.di patri pigliare le pietre et farle lavorare da altri mastri a tutti danni et interesse de essi mastri insolidum deli quali danni et interesse se ne degia come prometteno stare a semplice parola de detti R.di patri seu alcuno de essi senza altra prova o verificatione, et questo per prezo [2r] et a ragione de grana venti il palmo mesurando conforme al uso de questa Citta de nap. cioe lo scorniciato due volte, il piano una volta misurando solo l'opera che apparera fora dele muraglie in conto del quale prezo detti mastri Clemente et Benedetto declarano havere recevuto dal detto padre Antonio docati venticinque anticipati per mezo del banco deli m.ci olgiatti publici banchieri commoranteno in nap. et il resto detto R.do patre Antonio in nome de detta congregatione promette pagare de mano in mano a detti mastri et ciascaduno de loro insolidum secondo l'opera che farando et le pietre che mandarando del che se ne farà scandaglio ogni mese Pro quibus omnibus observandis … Presentibus Judice Joanne Laurentio Montanario de neap. regio ad contrattus, m.co Anello mansone de neap., m.co Antonio taccarella et m.co Dionisio de bartholomeo florentino (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 15, prot. 15, p.1r-2r; Borrelli 1967, p. 10; Del Pesco 1992, pp. 20, 55, nota 14; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.40; Pinto, Revisione 2016).
- **Ciotto, o Ciottoli Clemente** Fiorentino, marmoraio. 29 Decembre 1593. Insieme a Benedetto Balsimelli conviene coi Pp.della Congregazione dell'Oratorio di Napoli, di fare le basi e gli zoccoli tutto intorno alla nuova chiesa di essa Congregazione, giusta il disegno del R. Architetto Antonio Dossio (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.127).*
- Balsimelli Benedetto Fiorentino, marmoraio. 29 Decembre 1593. Esegue insieme a **Ciottoli Clemente** le basi e gli zoccoli tutt'intorno alla nuova chiesa della Congregazione dei Padri dell'Oratorio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.42).*

11.5.1594 - 1594 à di 11 di maggio mercordi … f. 555 Al s.r Alonso ortiz Zabatta d. quattro et per lui à **Clemente ciottoli** fiorentino marmoraro d.o esserno a buon conto per un coperchio di sepultura di marmo novo con le boccaglie del med.mo con lavore d'una morte et ha intorno tutte le pietre, di palmi tre di longhezza et di larghezza palmi dui et mezzo il coperchio, che li altri d. 5, à complim.to di d. 9 de q.li sono convenuti li promette dare finita che sarà tutta d.ta opera et posta à spesi di d.to Clemente in la fossa della cappella del Rosario al mon.rio della s.ma trinità vicino s.ta lucia del mare, et facendo il contrario sia obligato dar la pietra gratis et questo se intenda di darla finita per li 20 del presente mese di maggio 1594, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.627; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1594 - 1594 à di 21 di maggio sabbato … f. 801 Al s.r Alonso ortiz Zabatta d. cinque et per lui à **Clemente ciottoli** fiorentino marmoraro, d.o à complim.to di d. nove che li altri d. quattro l'have havuti per questo med.o banco et celi paga per una pietra con li bocalli di marmo fino che ha fatto per la fossa della cappella del q.o cap.n Gabriel pantoscia nel mon.rio della s.ma trinità vicino s.ta lucia del mare nom.ta lo Rosario, et resta del tutto sodisfatto, et ne lo quieta, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.696; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1594 - La sua funzione di intermediario non sarebbe stata giustificata se egli non avesse avuto in quel caso la responsabilità dei lavori della fabbrica. Il Dosio si limitò a fare il disegno di questo lavoro particolare

ed il 15 novembre dell'anno successivo ne operò la perizia. Il documento originale firmato con firma autografa di tale artista è il seguente: *Misura delle pietre di Caserta fatte per* ***Clemente ciottoli****, e Benedetto balsimelli per la Chiesa nuova delli R.di Padri della Cong.ne dell'orat.o. A di 15 novemb. 1594. Neap. In p.s la basa d'uno piliere dell'archi della tribuna lunga p. 9 o. 5 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 52-o.4 *L'altro pilastro con li doi mezi pilastri accanto al pilastro di pietra di Caserta la basa lunga p. 14 1/3 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 79-10 *La basa sotto il pilastro di Caserta lunga p. 5 ½ gira p. 2 ¾ summa* p. 30 *La basa col bastone dentro la nave laterale lunga p. 13 gira p. 1 ¼* p. 32-6 *Il piano lungo p. 13 largo p. 1 summa* p. 13 *La base del bastone solo nel Angolo lunga p. 2 gira p. 1 ¼* p. 5 *Il piano lungo p. 1 o. 7 gira p. 1 summa* p. 1-7 *Il zocolo sotto tutte le base d'uno peliere della tribuna isolato lungo p. 4 o. ¼ gira o. 8 ½ summa* p. 65-6 *Un'altro simile* p. 279-9 *Una delle base accanto li archi delle nave laterale lunga p. 12 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 67 *La base del bastone solo de membretti dell'arco della nave laterale lunga p. 13 gira p. 1 ¼ summa* p. 32-6 *Il piano di detto summa* p. 13 *La base del mezo pilastro accanto alle Cappelle lunga p. 1 ¾ gira p. 2 ¾ summa* p. 9-3 *La base del membretto che rege l'arco delle Cappelle lunga p. 7 gira p. 2 o. 3 ½ summa* p.32-1 *Il zoccolo sotto dette base di tutto lo piliere lungo p. 28 gira p. 0 o. 8 ½ summa* p. 39-8 *Un'altro simile* p. 193-6 *Il Pilastro, che regge l'arco della tribuna verso il coro la sua base lunga p. 12 1/3 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 68-8 *L'altra basa nella Croce accanto alla Cappelta di detto pilastro lunga p. 9 o. 5 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 52-4 *La basa del bastone nell'Angolo col piano summa* p. 6-7 *La basa del bastone del membretto della Cappella lunga p. 7 o. 2 gira p. 1 ¼ summa* p. 17-10 *Il piano lungo p. 7 ½ gira p. 1 summa* p. 7-6 *Il zoccolo di tutto detto pilastro lungo p. 27 gira p. 0 o. 8 ½* p. 38-3 *Un altro simile* p. 191-2 *Il Pilastro accanto alla Cappella dall'altra banda nella croce la sua basa p. 12 lunga circa p. 2 o. 9 ½ summa* p. 67 *La basa del membretto dell'arco della Cappella lungo p. 7 o. 2 gira p. 1 ¼ summa* p. 17-10 *Il piano lungo p. 7 ½ gira p. 1* p. 7-6 *Il zoccolo sotto le dette base lungo p. 14 ½ gira p. 0 o 8 ½* p. 20-6 *Un'altro simile* p. 112-10 *Le doie mezze base de cantoni del coro lunghe p. 6 o. 1 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p.34 *Un'altra simile* p. 34 *Le base de cantoni della croce lunghe p. 6 o. 1 girano p. 2 o. 9 ½* p. 34 *Il zoccolo lungo p. 6 ½ gira p. 0 o. 8 ½* p. 9-2 *Sono tre altre simile* p. 129-6 *Una delle base di cantoni delle cappelle lunga p. 2 ¼ gira p. 1 ¼* p. 5-6 *Il piano lungo p. 2 ½ gira p. 1* p. 2-6 *Sono altre tre simili* p. 24 *Il Pilastro di pietra di Caserta tutta quella parte, dove sono le strighe sfondate in doi terzi lungo p. 16 1/3 girano p. 6 o. 9 ½ summano* p. 221-8 *L'altro terzo con le strighe piene lungo p. 8 1/3 girano p. 5 o. 10 ½* p. 97-9 *Un altro simile* p. 319-5 *Una delle base del bastone, che ancora non sono in opera lunga p. 4 1/3 gira p. 1 ¼ summa* p. 16-3 (cancellato) (p. 10-4) *Il piano lungo p. 3 ¾ gira p. 1* (cancellato) (p. 4-9) *Sono tre altre simile p.* 50-1/4 (cancellato) (p. 46-9) *Summano in tutto p. dumila cinquecento trenta quattro* p. 2534 (cancellato) (p. 2527) *Vagliono ducati cinquecento, e cinque, et doi tari* D. 506-2-0 (corretto D. 506-4-0 *Jo Gio. ant. dosio afermo quanto di sopra et in fede scrissi* A margine 506 4 0 / 4561 1 0 / 50 3 0 / 506 4 0 (ACO VIII, 64; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.10).*

22.12.1594 - 1594 à di 22 di xbre Giovedi … f. 513 Alla m.ca Martia perusca d. otto et gr. 10 et per lei à **Clemente ciottoli** marmoraro d.o seli pagano à complim.to di d. undece tt. 2.15, atteso li altri l'have ric.ti da lei con.ti quali d. 11.2.15 celi paga ciò è d. 8 per il marmo con l'arme intagliate per la fossa della sepoltura fatta nella chiesa del s.mo Rosario et li altri d. 3.2.15 per 315 lettere scritte sopra d.to marmo à r.one di gr. uno per lettera et anco per li fori di d.to marmo posti in esso per d.to Clemente, il quale resta contento et sodisfatto et promette non molestarla più per le cause p.tte a lui con.ti d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1710; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1595 - 1595 Adi 15 di feb.ro … f. 795 A Tiberio tagliaferro d. sideci e per lui a Benedetto Balsimelli e **Clemente Ciottoli** insolidum disse in conto dele pietre della Cappella che hanno da fare dentro l'ecclesia dello Spirito S.to per li fratelli della Confraternita del Spirito S.to alias dela Morte d. 16 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.485; Pinto, Revisione 2013).*

20.2.1595 - 1595 a di 20 di febraro lunedi … f. 431 Al m.co Marco figliano d. quarantacinque et per lui à m.ro **Clemente ciottola** marmoraro d.o seli pagano à complim.to di d. cento et cinque in parte di magior summa per la cappella di marmo che ha promesso fare l'anno passato in virtù d'Inst.to al quale se refereno et d.to m.ro clemente promette di dare il marmo del morto lavorato et complito alla fine d'aprile p.mo venturo et la mita del marmo similm.te lavorato de d.ta capp.a alla fine di d.to mese d'aprile altram.te sia tenuto come da m.ro promette di restituire à d.ta capp.a tutta quella quantita di d.ti d. 105 per esso riceputi von tutti d'arra spese et interesse patiti et da paternosi per la causa p.tta a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.246; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1595 - 1595 a di 18 di marzo sabbato … f. 415 Al m.co Aberis tagliafierro d. diece et per lui à **Clemente ciottoli** et Benedetto balsimello insolidum d.o seli pagano in conto delle pietre de massa che fanno venire

nella cappella delli fratelli della morte dentro il Sp.o S.to con.ti al d.to benedetto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.380; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1595 - 1595 Adì 19 de Maggio … f. 1489 A Marco figliano d.ti vinti e per lui a m.ro **Clemente Ciottoli** marmoraro disse a comp.to de d. 125 che li altri li ha r.ti in più partite per mezzo del Banco del Sp.to S.to e di contanti e sono detti d. 125 in conto di magior summa per lui promessoli per l'opera ha da fare nella cappella del Carmine di Castiello amare del Volturno come appare per instro per m.o de publico n.ro allo q.le se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

27.6.1595 - 1595 Adi 27 di Giugno ... f. 1651 Al s. Prencipe di Conca d. quarantacinque e per lui a m.ro **Clemente Ciottoli** marmoraro et sono per finale pagamento di tutti servitij et opere per lui fatte in suo servizio d. 45 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

28.6.1595 - 1595 Adi 28 di Giugno ... f. 1779 Alli s.ri Mastri di s.to Iacomo delli spagnoli d. diece e per loro à **clemente chiotoli** d.o selli pagano a bon conto della petra di Caserta che ha da portare per le grade della porta grande della Ecc.a di s.to Iacomo d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

20.11.1595 - Adi 20 di 9bre 1595 lunedi … f. 767 A' Ventoriello fasano d. quattro tt. tre e gr.a diece per p.sa de d. quattro e tt. quattro Et per lui a m.ro **Clemente Ciottoli** marmoraro quali celi paga per una pietra di marmore per sepoltura a buon conto de d. diece, che di tanti sono restati daccordo facendoci dentro la sua Arma con lettere, di longhezza palmi sette et larga palmi dui e mezo in circa, a lui cont.i d. 4.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.604; Pinto, Ricerca 2015).*

6.2.1596 - 1596 a di 6 di febraro martedi … f. 353 A Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **Clemente ciottoli** d.ro seli pagano in conto delle grade di marmo che fa al Sp.to S.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.170; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1596 - 1596 a di 23 di febraro venerdi … f. 230 A' tiberio tagliaferro d. diece et per lui a Benedetto balsimello et **Clemente ciottoli** insolidum d.ro seli pagano à comp.to di d. ducentoquaranta per tiberio pignatello in conto delle pietre della Capp.a della Comp.a della morte che haveranno da fare dentro questa chiesa del Sp.to S.to che li altri d. 230 l'hanno riceputi in più par.te per banco et con.ti al d.o ben.tto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.261; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1596 - 1596 à di 3 d'aprile mercordi … f. 504 A tiberio tagliaferro d. diece et per lui a Ben.tto balsimelli et **Clemente ciottoli** insolidum d.ro se li pagano a comp.to di d. centocinq.ta per le pietre della cappella della comp.a della morte dentro questa chiesa del Sp.to S.to con.ti al d.o ben.tto solo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.457; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1596 - 1596 à di 6 d'aprile sabbato … f. 468 A Diomede Carrafa d. diece et per lui a m.ro **Clemente ciottoli** d.ro seli pagano a buon conto delli gradi di marmo che fa in questa chiesa del Sp.to S.to a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.482; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

22.5.1596 - 1596 à di 22 di maggio mercordi … f. 619 Ad Alexio Picasso d. diece et per lui a m.ro **Clemente Ciottolo** marmoraro d.ro celi paga in parte delle pietre ha da portare di Caserta per le grade s'han da fare nella cappella delli catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli], a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.711; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

14.6.1596 - 1596 adi 14 giugno venerdi … f. 263 Al p.re Antonio talpa proc.re dela congreg.ne di Ger.ni d. cinque et grana sedeci E per lui a **Clemente ciottoli** et Benedetto rassimelli scarpellini compagni insolidum d.o in parte dele pietre di caserta che sono obligati consig.re per le finestre dela nova chiesa loro come per l'instro che è tra detti Clemente et Benedetto et essi al quale si habia relatione, a lui cont.i d. 5.-.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

8.8.1596 - 1596 A 8 d'agosto giovedi … f. 619 Ad Alesio picasso d. venticinque e tt. tre et per lui a m.ro **clemente ciotoli** marmoraro dissero sono à comp.to de d. cinquanta e tt. 3 per il preczo de 253 palmi di grada de pietra di Caserta che have consignato per quattro grade della cappella della nation Catalana, sita

nell'ecc.a de Santo Iacono delli Spagnoli à rag.e de due car.ni lo palmo che li restanti d. 25 celi ha pagati per il medesmo nostro banco a lui c.ti d. 25.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1046; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

23.10.1596 - 1596 A 23 8bre mercordi … f. 283 A Diomede Carrafa d. diece et per lui a m.ro **Clemente Ciotoli** dissero sono ciò e, d. cinque per il prezo de una tavola di marmo bianco che l'ha venduta et con.ta per serv.o suo, et d. 5 à comp.to de d. 9 che da lui li hà rec.ti con.ti et sono in conto della manifattura de due tavole di marmo verde con le cornice di marmo bianco attorno, et et l'altre di cera messa nel marmo bianco che è un'ottangolo di verde, che l'havera da fare, delle quale fra due mesi, come haverà da con.re una bene fatta come si conviene, et resta contento et sodisf.o de tutte l'opre et marmi che l'hà fatti per serv.o suo per tutto il presente di, 23 d'ott.e, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1446; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1596 - 1596 Adi 24 d'ott.e giovedi … f. 480 A Cesare pinto d. cinque et per lui a m.ro **clemente ciotolo**, diss.o sono in parte del preczo de una sepoltura hà da fare in la ecc.a de san Iacovo delli spagnoli dentro la cappella delli catalani in mem.a del q.o cap.no D. gio: Dechiralta, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1449; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

4.11.1596 - 1596 A 4 de novembre lunedi … f. 513 A Nicolò de monte d. dodeci et per lui à **Clemente Ciotto** marmoraro diss.o sono per il prezo de una pietra di marmoro che l'hà venduta et consig.ta per coprir la sepoltura, dove stà sepolto il cap.n Lor.o cavagnoli in l'ecc.a della trinita delli spagnoli a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1499; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1597 - 1597 Addi 18 d'agosto lunedi … f. 264 Ad orat.o trotta d. quindeci et per lui a **Clemente Ciottoli** d.ro seli pagano in nome del duca de martina, à conto delle giornate harà da vacare in la terra de bovino per la construtt.e d'un molino, tanto esso quanto altri marmorari et scarpellini a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.910; Pinto, Ricerca 2019).

21.1.1598 - 1598 a 21 di gennaro … f. 154/144 Al Prencipe di conca d. cinquanta, et per lui a m.ro **clemente ciottoli** marmoraro disse à bon conto del portale che fa nella chiesa di san Pietro à Majella di Nap. conforme le conditiune contenute nell'altre polise che li ha fatte per questa medesima opera, et anco il virtu d'uno Instromento che se ne fece, e con una nova conditione che s'aggiungera fra loro convinuta che detto s.r Prencipe non li habbia da dare piu dinari più dinari infinche non sia complita la dett'opera, la quale detto m.ro la debbia finire senza chiedere pi denari da complirse in termine di dui mesi et per detto a Gio: Francisco carpentiero per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.32; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 23 di feb.ro lunedi … f. 223 Ad Cesare miroballo d. cinque et per lui ad **Clemente ciottoli** marmoraro d.e sono in conto di uno marmo con inscritione che li have da consignare fra dieci giorni a disegno et per lo preczo che dira l'Ingegnero Gio batta cavagno d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.132; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1598 - 1598 Adi 3 di Aprile … f. 124 Al Prencipe di Sulmona d. venticinque corr. et per lui a **clemente ciottoli** cont. marmoraro disse sono per final pagamento di quello li doveva per una arma di marmo che le ha laurato annullando ogni altra polisa che se fusse fatta d. 25 (ASNa.BA, vol. 158, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet:

Cristofaro Monterosso; Ceccardo Bernucci; Fabritio di Guido; Scipione Galluccio; **Clemente Ciotto**; Angelo Landi; Geronimo d'Auria; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

27.8.1598 - 1598 Adi 27 d'Agosto Giovedi … f. 808 A francesco Massa d. quattro, tt. tre, et gr. diece, et per lui a **Clemente Ciottoli** dissero per chiattura de una colonna compresa la stampa, a lui con.ti d. 4.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1222; Pinto, Ricerca 2018).

19.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 19 di xbre sabbato … f. 881 Ad horatio sanfelice d. quattro Et per lui a **Clemente ciotoli** d.e ad comp.to di d. 15 che li have promessi per uno edificio che havera da fare nella sua cappella di s.to Pellegrino d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.580; Pinto, Ricerca 2018).

1599-1602 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Nel 1602 egli è menzionato coi suoi compagni a proposito dei vari contributi dati dai membri della famiglia Ruffo alla Congregazione per la fabbrica della Chiesa, per la sacrestia e per il primo grande organo fatto dal Di Guglielmi. Da un lato è detto che a lui e dai suoi compagni sono stati dati dalle Ruffo duc. 1835.4.7, dall'altro è chiarito che poi di fatto di questi vennero utilizzati fino a quel periodo specificamente per la loro cappella solo duc. 802.3.10. I contributi complessivi versati dalla Ippolito Ruffo, da Caterina Tomacello sua figlia e Caterina Ruffo sua nipote ammontano a duc. 442 nel 1599 e vennero utilizzati per la chiesa; a duc. 2183 nel 1600 e furono utilizzati per la chiesa, colonne, basi e capitelli; a duc. 1299.4.6, nel 1601, utilizzati per la stessa causa; a duc. 1521.0.19, nel giugno 1602, utilizzati per la stessa causa (ACO 34 - 34t e 69; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

17.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 17 di marzo mercoldi … f. Al Principe di Conca ducati diece et per lui a **Clemente Ciottoli** disse per arra et parte di pagamento di due finestre di pietre che in termine di uno mese ha da fare per il coritoio seu ponte novamente fatto dalla sua casa alla chiesa di Santo Pietro a Maiella conforme il modello che celi have dato con conditione che posta che ne havera una s.s. l'habbia da dar acunto altri ducati 10 et poste che sarando tutte due le hara da dare il compimento conforme la tassa che ne fara Gio batta Cavagna della quale tassa de mastro per allora si contentano pero mancando il detto mastro Clemente di fare le dette finestre fra detto termine sia in arbitrio di s.s. di farsele fare da altri mastri a spese et danni soi et per detto a Gio. Francesco Carpentiero disse per altritanti et per detto a Francesco Noia per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.507; Iorio, Ricerca 2016).

4.5.1599 - MDLxxxxviiij Adi 4 di maggio martedi … f. 875 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. otto et per lui a m.o **clemente ciottoli** et m.o benedetto balsimelli scarpellini d.o per saldo et final pag.to di tutto quello che deveno havere da d.a congregatione del orat.o tanto per le pietre di caserta che hanno dato per le finestre della nova chiesa conforme al Instro al quale si habia relatione quanto per ogni altra cosa che pretendino a loro danno per rotto et casso ogn'Instro di che ne quietano et liberano la d.a congregatione d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.834; Pinto, Ricerca 2016).

10.7.1599 - 1599 a X di luglio sabato … f. 1331 A Bar.eo Citarella d. nove tt. 3 E per lui à **Clemente Ciotoli** d.e a comp.to di d. quindici in conto della fattura del'opera della Cappella di marmo per li heredi di fontana a S.ta M.a della Nova de quali è tutore, de soi denari come per oblig.a in Curia di N. Cesare beneincasa à lui cont.i d. 9.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Pinto, Revisione 2014).*
- Nelle cappelle picciole che sono ne' pilastri della chiesa:
Aram hanc quæ Berardini, Francisci, & Ascanij Fontana est, restituendam eorum tutores, ut avita curavit, cavitque iterum, ut in ea pro parentibus ipsorum quater in hebdomoda perpetuo sacra fiant. Anno sal. MDXCIX.
(de Lellis, Parte seconda …, 1654 p.215).*

28.7.1599 - 1599 A 28 di luglio Mercordi … f. 960 Ad Angelo landi, et **Clemente Ciottoli** d.ti cinque, et per loro ad Angelo Landi, diss.o sono per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.627; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 30 di luglio venerdi … f. 969 A D. Ger.mo margarita d. tre et per lui a **clemente ciottoli** per le fatiche fatte alla chiesa del Arce.to di nap. in levare il candiloro di marmo del cereo pascale dal altare maggiore et remetterlo al altare di s.to attanaso et per havere portato otto statue di marmi delli Re et Regina et del Arcev.o beltrando et tutte le altre tavole di marmo grande et piccole di d.i sepolcri dalla cappella di s.to marciano delli car.li et da meczo l'ecc.a portati dentro la stanziola d.a di s.ta montana cappella profanata al cortile della porta piccola del sem.o et q.o per l'accordio cosi fatto tra loro et sodisfatte

di ogni altra cosa d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1435; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Pinto, Revisione 2018).

23.8.1599 - A 23 d'Agosto 1599 Lunedi … f. 288 Ad Aniello Longo d.ti dudici, et per lui a **Clemente Ciottoli**, diss.o sono in conto di d.ti ventidua per il prezzo dele arme li haverà da fare, et consignare di Pietra Gentile per tutti li 20 di 7bre pross.o, con cond.ne che d.te arme siano nette, et bianche con l'arme di Casa longo, et Gennaro, di longezza di pal. 4 ¾ et di larghezza di palmi 3 d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.688; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1599 - 1599 A di 30 di Aug.to lunedi … f. 235 Al P.e Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. diece et per lui a **Clemente ciottoli** et angelo landi insolidum quali seli danno per le pietre di caserta che han da consignare per la chiesa del oratorio conforme al Instro fatto a Gen.ro 93 per mano di n.re loise giordano al q.le si habia relatione d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.80; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1599 - 1599 A 2 di Settembre Giovedi … f. 337 A **Gioseppe [? Clemente] Ciottoli** d.ti dudici, et per lui al Giodice aniello longo, d.o sono per caparro ricevuti da esso per suo f.tre, quali ce li dà per non possere attendere a fare d.ta arma, Et per esso a Gio: Ger.mo d'auria disse in parte di d.ti ventidue per l'arme, che ha promesso farli per d.o prezzo di marmo Gentile lunga 6 palmi, et mezo, et larghe 3 conforme al disegno fattoli di sua mano che sta in potere suo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.897; Pinto, Ricerca 2021).

20.11.1599 - 1599 A 20 di Novembre Sabbato … f. 152 Ad Angelo landi, et **Clemente Ciottoli** d.ti dieci, et per loro à m.ro Paulo Segatore, diss.o per tanto lavore li deveno d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1176; Pinto, Ricerca 2021).

13.1.1600 - [313v] Promissio et [...] pro Congregatione Oratorii. Die tertio decimo mensis Januarii tertie decime inditionis 1600 Neapoli, et proprie in domo Congregationis Oratorii ditte civitatis in nostri presentia constituti **Clemens Ciottoli** Florentinus, A[ngelu]s Landi similiter Florentinus et Cristofarus Mont[erosso] Vicentinus, Neapoli commorantes, intervenientes [ad infrascripta] omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum quam nomine [et pro] parte Francisci Vanelli de Carrara eorumque etiam heredum [et successorum] et sunt [?] *** pro quo quidem Francisco ditti Clemens, Angelus et Cristofarus dittis nominibus et in solidum semper promiserunt *** habitatione [?] sicut ad conventionem devenerunt cum admodum reverendo patre Antonio Talpa rettore et procuratore generali ditte Congregationis, mediante publico instrumento procurationis preditte fieri rogato manu mei preditti notarii sponte coram nobis propriis nominibus et in solidum promiserunt ditto patri Antonio ibidem presenti et stipulanti una mecum preditto notario pro ditta Congregatione et successoribus quibuscumque in aede eorum propriis sumptibus laboribusque et expensis dare et consignare ditte Congregationi et pro ea ditto patri Antonio ditto nomine vel eius successori rettori in ditta Congregatione, per totum mensem Augusti primo futuri presentis anni 1600, hic Neapoli in infrascripto loco infra [314r] descrivendo, sex colonnas pro servitio nove ecclesie ditte Congregationis infrascripte, altitudinis, magnitudinis, bonitatis et qualitatis ut infra, videlcet dare et consignare dette sei colonne, che siano de pietra granita bianca et negra, quale detti mastri dittis nominibus et in solidum prometteno farle nela montagna del'Isola del Giglio del Stato del serenissimo G[ran]duca de Toscana, quale colonne debiano e[sser]e alte palmi ventiquattro dela misura de [q]uesta città de Napoli, et de grossecza de tre palmi et terzo de diametro ala parte de basso dal codarino, et quelle portare a loro proprie spese cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, rustiche, nela strada avante la porta grande del'Arcevescovato de questa città, o vero nella strada de Mercato Vecchio o in quello loco dove piacerà al detto padre Antonio purché ce possano andare li bovi, et che le dette colonne siano unite, de uno colore, et che siano sode da potere regere, et che siano integre, bone et perfette per servitio de detta nova ecclesia a laude et iuditio de esperti in tale, et questo per prezo de docati tricento et dece de carlini de argento per qualsivoglia de dette colonne portata cqua in Napoli et consignata dela bontà, qualità, grandeza et alteza [314v] de sopra, lo quale prezo che pigliaranno dette colonne ala detta ragione de ducati tricento et dece per ciascaduna detto patre Antonio in nome de detta Congregatione promette pagarlo a' detti Clemente, Angelo et Cristofalo neli detti nomi, et a ciascaduno de loro in solidum cqua in Napoli, statim facta la consignatione de dette colonne bone et perfe[tte u]t supra da tempo in tempo come le consignaran[no], [i]ta che, consignata alcuna de dette colonne in detto tempo, detto patre Antonio nel detto nome sia tenuto pagare detti ducati tricento et diece per ciascaduna come de sopra. Con pacto che, quando detti Clemente, Angelo e Cristofaro consignassero due colonne tantum a detta Congregatione, et per essa al detto patre Antonio, dela bontà, perfettione, qualità et grandeza predette, et neli lochi come de sopra, per tutto lo mese de giugno primo che vene del presente anno 1600, in tal caso detta Congregatione sia tenuta, come detto patre Antonio promette, pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro in solidum ut supra altri docati

venti per dette due colonne ultra lo prezo predetto convenuto ut supra; et consignate l'altre quattro colonne avante detto mese de agosto, consignate però prima le dette due, in tal caso [315r] detto patre Antonio promette pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum ut supra altri docati diece per ciascaduna colonda ultra lo prezo predetto ut supra convenuto in pace et senza replica o excettione alcuna. Con patto che, quando li reverendi padri de detta Congregatione seu detto patre Antonio ditto nomine volessero sei altre colonne per servitio dela medesmo [*sic*] nova ecclesia dela bontà, qualità, grandeza et alteza predette, in tal caso sia tenuta detta Congregatione, come detto padre Antonio promette, far fare et portare da' detti Clemente, Angelo, Cristofaro et Francesco, per lo medesmo prezzo et nel modo come de sopra vene requesti [*sic*], detti mastri siano obligati statim et incontinenti promettere per publico instrumento de fare et portare dette altre sei colonne dela bontà, qualità, largheza et grosseza predette dal detto loco cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, nel modo come de sopra, fra uno anno dal dì che seranno requesti avante, et in tal caso detta Congregatione non le possa far fare da altri etiam che le facessero et conducessero per manco prezo; però, quando, requesti detti mastri, non [315v] se obligassero in solidum statim et incontinenti per instrumento publico de fare et portare dette altre sei colonde et quelle consignare fra detto tempo come de sopra, in tal caso sia licito a detta Congregatione farle fare et portare da altri a sua elettione. Con patto che detta Congregatione sia tenuta, come detto padre Antonio promette, fare havere licentia gratis a' detti mastri de posserno lavorare et fare dette colonne in detta montagna del'Isula del Giglio. Et perché per portare dette colonne dal detto loco cqua in Napoli bisogna condurle per mare, pertanto detti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum prometteno a loro proprie spese assicurare dette colonne et pagare tutto quello bisognarà per loro assicuramento. Con altro patto che, quando detti Clemente, Angelo, Cristofano et Francesco mancassero dela consignatione predetta de dette colonne nel modo, bontà, qualità, grandeza et larghezza come de sopra fra detto tempo, in tal caso siano in solidum tenuti, come detti Clemente, Angelo et Cristoforo dittis nominibus et in solidum prometteno, pagare et sodisfare a detta Congregatione tutti danni, spese et interesse che ne patesse, perché così è convenuto. […] (ASNa, not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 18, cc. 313v-316r; Borrelli 1966, pp. 12-13 [trascrizione parziale]; Del Pesco 1992, p. 60, nota 59 [trascrizione parziale]; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.45).*

21.1.1600 - 1600 Adi 21 di Gen.ro venerdi … f. 228 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. docento Et per lui a **Clemente ciottolo** Angelo landi fiorentino et xfalo monterosso vicentino quale se li prestano gratiosam.te et tanto essi q.to Africano bellavanti di napoli insolidum hanno promesso restituirli a d.a congreg.ne per tutto lo mese di aug.to p.o ven.o 1600 come più ampla.te appare per Instr.o stip.to a 13 del presente per mano di n.re loise giordano al quale se habia rel.one et per d.o ad angelo landi et xfalo monterosso d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.114; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.47; Pinto, Revisione 2022).

13.3.1600 - [331v] A' 13 di marzo 1600 Silvestro Ferrucci fiorentino, scultore, e Ciccardo Bernuzzi di Carrara, marmoraro, in solidum hanno promesso a detta Congregatione fare per servitio della nuova chiesa due capitelli e due base di marmo fino, gentile, del modo infrascritto, cioè che detti capitelli habbiano da essere corinthii, fatti giusti di misura sopra le colonne che veneranno in detta nuova chiesa, le quali colonne saranno di grossezza da basso di tre palmi et un terzo, li quali capitelli habbiano da essere di marmo di Carrara, d'un pezzo l'uno, bianco, gentile e senza macchia et [332r] senza pili, e che siano ben ritrovati con la sua campana e li suoi caulicoli ben trasforati, e le foglie ben frappate e bene rinette d'intorno senza alcun mancamento delle sue parti, e così parimente debbiano essere le dette due base, li quali capitelli e base hanno promesso a loro proprie spese, tanto di marmo come di fattura, farle e condurle qua in Napoli, e consignarle a detta Congregatione dentro detta nuova chiesa, et assistere et aiutare quando si poneranno in opera, et questo per tutto lo mese di novembre prossimo che vene del presente anno 1600 per prezzo di ducati quattrocentosessanta, cioè ducati 230 per ciascuno capitello e basa. Et di più tanto lo detto Riccardo Bernuzzi, quanto Christoforo Monterossi di Vicenza et Angelo Landi fiorentino, intervenientino tanto per essi in solidum come parte di **Clemente Ciottoli** e Francesco Ciannelli [? Vannelli] di Carrara, hanno promesso fare, condure e consegnare a detta Congregatione qua in Napoli dentro detta nuova chiesa a loro proprie spese per tutto detto mese di novembre primo che viene quattro altri capitelli e quattro base della medesima grandezza, qualità e bontà come di sopra, e per lo medesimo prezzo ut supra espresso; n'appare instrumento per mano di notar Luise Giordano (ASNa, Mon. sopp. 6257, cc. 331r-332r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50).*

19.7.1600 - Polizza 19 luglio 1600. Ferdinando Fornaro da Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 5 a Camillo Moyella per quelli pagarsi a Gio: Antonio Lombardo straularo per la conduttura et portatura de 92 gradi di marmo lavorati da la potecha de **Clemente Ciottoli** insino alla Marina del Molo per quelli imbarcare et mandare in Amalfi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 1205 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio d. docento et per lui a **Clemente ciottoli** angelo landi et xfalo monterosso insolidum quali sono in parte del preczo delle colonne che hanno ad consig.re per la d.a chiesa conforme al Instro fatto fra loro et d.a oratorio stip.to per mano di n.re loise giordano con le cond.ne come in d.o Instro al q.le si habia relat.e a d.o angelo d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1501; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50; Pinto, Revisione 2015).

11.10.1600 - 1600 Adì 11 di ottobre mercoldi … f. 622 Al P. Antonio talpa proc.re della congregat.e del oratorio di napoli d. cento et per lui a **Clemente ciottoli**, angelo landi et xfaro monterosso insolidum d.e in parte del prezzo delle colonne che hanno a consignare conforme l'instro fatto tra loro et questa congregatione con le cond.ne come per d.o Instr.o al q.le si habia relatione con f.a ad angelo d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.430; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2013).
- Lucchese erroneamente indica 11 dicembre invece di 11 ottobre (Pinto, 2015).

16.10.1600 - 1600 Adi 16 di ott.e lunedi … f. 622 Al P.e Antonio talpa proc.re della congreg.ne del oratorio di napoli d. docento et per lui a **Clemente Ciottoli** angelo landi et xfaro m.te rosso insolidum in parte del preczo delle colonne et capitelli consig.ti et han da consig.re in d.ta Chiesa in virtu di cautele d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.503; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Pinto, Revisione 2015).*

26.10.1600 - 26 ottobre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore del'Oratorio di Napoli ducati quaranta, et per lui a **Clemente Ciottoli**, Angelo Landi et Cristofalo Monterossi in solidum, disse ad compimento di ducati 160, che li altri li hanno recevuti manualmente di contanti in più volte, quali ducati 160 sono ab extra delle altre partite che hanno recevute per mezzo di diversi banchi, et detti ducati 160 sono in conto del prezzo delle colonne et capitelli che hanno consignato et haveranno a consignare per detta chiesa in vertù d'instrumento sopra ciò stipulato alle quali si habia relatione; contanti ad Angelo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.612; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.51).*

20.12.1600 - 20 dicembre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore del'oratorio di Napoli ducati cento quarantacinque, et per lui a **Clemente Ciottoli**, Angelo Landi e Cristofalo Monterosso in solidum, disse in parte del prezzo delle colonne che hanno consegnate conforme l'instrumento fatto fra loro et la detta Congregatione, con le conditione come per detto instrumento al quale si habia relatione, d. 145 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.823; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.56).*

23.12.1600 - 23 dicembre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore ducati doi, tarì 3, grana 5 contanti, et per lui a Marco Antonio de Santis a compimento de ducati 612.3.7, che li altri ha avuti in contanti et per polise in questo modo, cioè: ducati 277.3 dalla congregatione del'Oratorio per piastre 230 de moneta fiorentina fatti pagare in nome loro in Pisa da Rodorico Fonseca a mastro Dionisio de Bartolomeo per cavare le colonne de granito al'Isola del Giglio per la loro chiesa, et li restanti ducati 345.7 per piastre 200 de moneta di Pisa fatti pagare dal medesimo Rodorico Fonsecha a Giovanni Grecho, che condusse le dette colonne a Napoli, et piastre 100 fatte pagare a mastro Christofaro Monterosso in conto delli capitelli di marmo di Carrara le sono stati pagati parte contanti et parte per questo banco, con polisa de **Clemente Ciottoli** delli denari che detto Clemente ha havuti dalla loro Congregatione in conto del partito delle colonne et capitelli fatto con detto Clemente et compagni, d. 2.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 27, p.552; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.56).*

1601 - nel 1601 alcune sculture decorative per la fontana Medina (Colombo, in Nap. Nob. VI 1897 p.66; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

18.1.1601 - 1601 à 18 de gen.ro vernadi … f. 368 A' **Clemente Ciottoli** d.ti sidici e per lui a m.ro cerchio Romano d.o se li danno per comprare acciaio per fare picconi per portare all'Isola del giglio per cavare le colonne del nuovo regg.o palaczo à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 10 gennaio invece di 18 (Pinto, 2016).

10.2.1601 - 1601 a 10 di febr.o sabato … f. 312 A' Raimo brigantino **Clemente ciottoli**, et Angelo Landi d. dieci e per essi à Gio: dom.co monterusso, dis.o seli pagano per nome, e parte de Cristofano Monterusso à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

17.2.1601 - 1601 a 17 di febr.o sabbato … f. 368 A' **Clemente ciottoli** d. trenta, e per lui à Gioseppe ciottoli, dis.o per quelli pagare à Natale delo m.ro per tante opere di ferro, che haverà da fare a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1601 - [224r] Eodem die decimo nono mensis Februarii 14° indictionis 1601, Neapoli, et proprie in domo sacre Congregationis Oratorii huius civitatis costituti Angelus Landi florentinus et **Clemens Ciottoli** florentinus, intervenientes ad infrascriptam oram tam pro se ipsis in solidum, quam etiam dictus Angelus uti procurator ut dixit Cristofani Monterossi de civitate Vincentie, sicut ad conventionem devenerunt cum admodum reverendo patre Antonio Talpa, rectore et procuratore generali dicte Congregationis, ibidem presente et stipulante pro Congregatione predicta, sponte dictis nominibus et in solidum vendiderunt et consignare promutui dicte Congregationi hic Neapoli in domo prius Congregationis tutti li marmi che saranno necessarii per la nova cappella che detta Congregatione havrà da construere dentro loro chiesa a man destra dell'altare maggiore sopra la porta piccola, la quale è concessa alla signora donna Catherina Ruffa. Li quali marmi habbino da essere di quella misura che loro sarà ordinato dal detto reverendo padre Antonio o altri in nome di detta Congregatione, et che siano marmi de Carrara della cava del Polvaccio o de altra cava, purché siano tutte unite, et siano bianchi, belli et netti, senza macchie et senza peli, et li medesimi marmi bianchi, belli et netti et perfetti ut supra prometteno propriis nominibus et in solidum ut supra consignarli a loro proprie spese e cqua in Napoli dentro la casa di detta Congregatione, nel loco dove se hanno da lavorare, et incominciare da hoggi a fare la consignatione predetta, et cossì continuare. Ita che, per tutto ottobre primo che vene, habbino consignato tutti li marmi che andaranno nelli primi ordini di detta cappella [224v], inclusa la cornice et li marmi per le sei statue, et li restanti marmi che bisognaranno per complimento di detta cappella consignarli da mano in mano como di sopra, ita che per tutto augusto secondo che vene del'intrante anno 1602 l'habbino consignato intieramente nel detto loco como di sopra, altrimente siano tenuti a tutti danni et interesse che detta Congregatione patesse, et questo per prezzo de docati undeci per qualsivoglia carrata condotta et consignata nel modo como di sopra; le quale carrate l'intendano ad uso et costumanza de questa città de Napoli, però li marmi delle figure delle sei colonne di basso del primo ordine et dell'architravo et freggi insieme et dell'istoria grande sopra il frontespitio, così esserno dette quattro colonne di uno pezzo l'una, a raggione de docati quindecj la carrata, similmente portati et consignati a loro proprie spese nel loco come di sopra. Il quale prezzo che pigliaranno detti marmi lo detto padre Antonio ditto nomine promette pagarlo alli predetti Angelo, Clemente et Cristofano et chiaschuno di loro in solidum, cioè ducati ducentoventicinque per tutti li nove del'intrante mese de marzo del presente anno 1601, et lo restante prezzo che pigliaranno detti marmi alla predetta raggione ut supra pagarlo da mano in mano alli predetti compagni in solidum ut supra, consignando, pagando in pace et senza replica et questione alcuna, et che lo detto architravo et freggi siano tutti insieme de un pezzo, et similmente che il marmo di detta historia grande [225r] sia de un pezzo. […] et proinde anbe partes in re etc., sponte obligaverunt se ipsas dictis nominibus et in solidum etc., ad pias causas etc., cum potestate capiendi etc., consistutione precarii etc., et renuntiaverunt et iuraverunt videlicet dictus pater Antonius in pettore more religioso ut etiam ditti Angelus et Clemens, tactis Scripturis etc. Extracta est presens copia ad actis curiae baiulationis civitatis Neapolis, et in fidem ego notarius Aloysius Jordanus de Neapoli hic me subscripsi signumque meum consuetum apposuii, meliore collactione etc (ASNa, Mon. sopp. 6236, cc. 224r-225r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.47).*
- **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … 19 febbraio 1601 - Copia del contratto tra lui, Angelo Landi ed il Talpa per i marmi della Cappella Ruffo (ACO 72, 130; Borrelli, Contributo …, 1968 p.24).*

22.2.1601 - 1601 a 22 di febr.o Giovedi … f. 603 A' **Clemente ciottoli**, e Batta rossi d. ottantasette, e per essi ad Angelo landi dis.o per tanti che havrà da spendere in tanti marmi per ser.o delli sud.i Clemente e Battista à lui contanti d. 87 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 603 A' detti d. trenta, e per essi a Batta rosso dis.o ne havrà da pagare li lavoranti che lavorano l'opra di marmo di s.to Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'Amalfi à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1601 - 1601 à 8 de marzo Giovedi … f. 452 Al Banco dell'annuntiata d.ti centocinquanta, et per lui a mastro **Clemente Ciottolo** et Battista Rossi d.o seli pagano per Camillo mojella per p.sa de Diomede Carrafa a lui contanti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.255; Pinto, Ricerca 2019).

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo Mercodi … f. 540 A Pietro bernini d.ti trentadue 1.10 et per lui a Raimo brigantio, angelo landi, et **Clemente ciottoli** insolidum d.o à conto de dua peczi de marmo che misurano palmi 61 consignatoli sopra questo molo dec.do doverglieli pagare per tanto che verra dec.to da christofaro monterusso loro compagno, che al presente si trova à Carrara con.ti a d.to Raimo d. 32.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1601 - 1601 à 3 de ap.le Martedi … f. 312 A' Raimo brigantino, Angelo landi et **Clemente Ciottoli** d.ti trenta due tt. 1.19 e per lui à Raimo brigantino d.o sono à comp.to de d.ti cinquanta nove e tt. 3 atteso li altri li ha receputo parte de contanti et parte per il n.ro banco per tanti che ha pagato de nolito di tanti marmi per servitio della compagnia tra di lloro à lui contanti d. 32.1.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1601 - 1601 à 4 de maggio vernadi … f. 725 A diomede Carafa th.ro generale d.ti cento e per lui à Camillo mojella delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto de emolomenti del Reg.o protomedico de questo Regno che stando à sua dispositione d.e per quelli pagare à m.ro **Clemente Ciottoli** et m.ro batta rossi marmorari partitari dell'opera de scarpello de detti marmi per li ornamenti di s.to And.a di amalfe et santo bar.eo de salerno à buon conto de d.a opera oltra altri docati quattro cento che li si sono pagati per n.ro banco similmente a conto di d.ta opera conforme la relatione inscriptis che li ha fatta il Cavaliero dom.co fontana regio incegniero e per lui alli detti Clemente et batta per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1601 - 18 maggio 1601 … D.ti. 15 a **Clemente Ciottoli** per viaggio a Benevento per comprare alcuni marmi mischi per le Cappelle [S. Andrea d'Amalfi e S. Matteo di Salerno], e con altre polizze dal Giugno al Novembre 1601 altri D.ti 500 pagati al detto **Ciottoli** per i marmi acquistati (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

19.5.1601 - 1601 à 19 de maggio sabato … f. 603 A' **Clemente Ciottoli** et batta de rossi d.ti vint'uno e per essi al d.o batta d.o sono per altritanti à lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1601 - 1601 à 24 di maggio Giovedi f. 1155 A Raimo brigantino, **Clemente ciottoli**, et angelo landi d. settant'otto e tt. 2 e per loro a pron Antonio fregon d.o à comp.to de d. 103.3 atteso l'altri l'ha ric.ti de contanti d.o sono per carata 20 di marmo e palmi 18 le ha portato da carara, e scaricati sul molo grande di questa città a rag.e di d. 5 per ciascheduna carata per il nolito per pezzi n.o 35 di d.o marmo sono per final pagamento a lui con.ti d. 78.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 1155 A Raimo brigantino **Clemente ciottoli** et Angelo landi d. decesette e tt. 2 e per loro a Batta de rossi d.o son in parte de d. 20 de quali pagati à Dom.co Monterossi per lor parte a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1601 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … 18 giugno 1601 - a lui, Landi e Monterosso duc. 350 in conto delle colonne, basi e capitelli (ACO 34, 25t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

23.6.1601 - 1601 a' 23 di Giugno sabbato … f. 242 A' **Clemente ciottoli**, e Batta de rossi d. venti, e per lui a Batta de rossi d.o servire per pagare li adornam.ti di marmi delli gloriosi ap.li san Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'amalfi a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.343; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1601 - 1601 a' 30 di Giugno sabbato … f. 242 A' **Clemente ciottoli** e Batta rossi d. venticinque e per loro a Batta de rossi d.o celi pagano per pagarnosi in conto dell'opere di San Matteo di Salerno, e s.to Andrea d'amalfi à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

23.7.1601 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … 23 luglio 1601 - a lui tramite la Caterina Ruffo per banco di Spinoli duc. 100 per le colonne (ACO 34, 61; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

29.7.1601 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … 29 luglio 1601 - a lui, Landi e Monterosso duc. 200 per le colonne, basi e capitelli (ACO 34, 26; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

7.8.1601 - 1601 à 7 d'agosto lunedi … f. 253 A' nostri conto del reg.o protomedico d.ti sei e per essi con ord.e del s.r Reg.te d'aponte a Camillo moijella d.o per quelli pagare à Iacovo riccio per lo preczo de sei peczi de marmi mischio chiamata porta santa comprati da lui per servitio delle cappelle di s.to And.a d'amalfe et santo matteo de salerno et quelli consig.ti à m.ro **Clemente Ciottoli** et m.ro batta rossi iusta la relat.e inscriptis che nelli ha fatto il Cavaliero dom.co fontana reg.o incegniero e per lui al d.o Iacovo riccio per la causa contenta nel sop.to m.s à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.392; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1601 - 1601 a' 8 d'agosto Mercordi … f. 369 Ad Angelo landi, Raimo brigantino, e **Clemente ciottoli** d. ducentocinquantadoi tt. 3.17 e per loro ad Andrea lando d.o per il nolo di carate 49 e palmi 18 ½ di marmi … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabato … f. 359 Ad Angniolo landi, Raimo brigantino et **Clemente Ciottoli** d.ti trentadue tt. uno e g.na due et meczo e per essi ad angelo landi d.o sono per altri tanti e per lui ad elio cuccha d.o sono à comp.to de d.ti trent'otto e tt. 2.10 per il preczo de quarantaets.a de fave che li ha vendute à lui contanti d. 32.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.369; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1601 - 1601 a' 27 d'Agosto lunedi … f. 832 A' n.ri depositarij della pecunia del Regio Protomedico d. otto e per loro con polisa del s.r Reg.e de Ponte a Camillo maiella d.o per quelli pagare à Dom.co romanese per lo prezzo de un pezzo de colonna de mischio de breccia bianca, e pavonazza consignata dentro il regio Arsenale à m.ro **Clemente Ciottoli** e Batta rossi iusta la relatione che neli ha fatta il Cav.ro Dom.co fontana regio ingeg.ro e per lui al p.tto Dom.co per la causa sud.a a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.462; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1601 - 1 settembre 1601 Al padre Antonio Talpa procuratore del'Oratorio di Napoli ducati trentacinque, et per lui ad Angelo Landi et **Clemente Ciottolo** in solidum, disse sono in conto delle pietre di marmo di Carrara che hanno consignato nella cappella della signora Catarina Ruffa che se fa dentro la detta chiesa, conforme al'instrumento fatto tra loro al quale si habia relatione, d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.762; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.57).*

7.9.1601 - A' 7 de 7bre 1601 Venerdi … f. 944 A' Scipione grimaldo della The.ria … d. cinquecento sittanta quattro, E per lui a Angelo landi, d.e per lo preczo de due colonne di granito del Isola del Giglio consig.te al molo novo per servitio del novo regio palaczo, E per lui à **clemente ciottoli** a lui cont.i d. 574 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

22.9.1601 - 1601 a 22 di settembre sabbato f. 754 A' **Clemente ciottoli**, e Batta de rossi d. dieci tt. 4.18 e per loro à batta de rossi per altritanti à lui contanti d. 10.4.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1601 - 1601 adi 28 de 7bre vernadi … f. 872 A' raimo brigantino, Angelo landi et **Clemente Ciottoli** d.ti cinquantadue tt. 2.8 e per loro à bar.eo barzellino con polisa di d. 53.2.7 d.o sono a comp.to de d. cento decenove tt. 2.7 quali sono in conto di d.ti 204 e gr.a 12 per valuta de fiorini docento datoli à cambio per pisa de quale nelli sia fatto lettere in marco Antonio quarant'otto pagabile à Cristofano monterosso che li restanti d. sittantasei a comp.to de d.ti d. 119.2.7 li ha receputi contanti da **Clemente Ciottoli** e per lui à fran.co barzellino d.o sono per altri tanti e per lui à pirro loise balestra d.o sono per altri tanti à lui contanti d. 52.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.442; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1601 - Adi 23 di 8bre 1601 Martedi … f. 1162 Ad Antonio talpa procur.e d. cinquanta, E per lui per d.a congregatione del oratorio de Nap. a m.ro Angelo landi et **Clemente Ciottoli** disse in conto delli marmi che hanno consignato et hanno da consig.re per la Cappella dela s.ra Donna Catherina ruffa che si fà dentro la loro chiesa conforme al Instro al quale s'habia relatione, E per d.o Angelo landi a m.ro dionigi di bartolomeo per altritanti a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*
- Adi 23 di 8bre 1601 Martedi … f. 1162 Al detto d. trenta, E per lui per d.a congregatione del oratorio de Nap. a m.ro Angelo landi et **Clemente Ciottoli** insolidum disse in conto delli marmi che hanno consig.to et hanno da consig.re per la Cappella dela s.ra Donna caterina ruffa che si fa dentro la loro chiesa conforme al Instro al quale s'habia relatione, E per lo d.o Angelo landi a m.ro dioniggio di bartolomeo per altritanti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1601 - 1601 Adi 17 di 9bre Sabbato … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. diece et per lui a **clemente ciottoli** et angelo scarpellino ad comp.to di d. 25 che li altri li hanno rec.ti in c.ti d.e a buon conto della manefattura delle liste arme et inprese de monsig. Ill.mo Card.le Gesualdo che si hanno da ponere per rina.to del pavimento che si fa fare per ord.e di ss. Ill.ma in quella parte della chiesa che raggio compresa dal coro vechio et per d.i a d.o angelo scarpellino d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.666; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1601 - 1601 Adi 26 di 9bre lunedi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. venticinque et per lui a **clemente ciottoli** et m.o angelo landi scarpellino d.e a buon conto delle arme et inprese del Ill.mo Card.le gesualdo et

liste di marmo che lavorano per la matt.ta et pavimento della chiesa del arce.to et per d.o d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.711; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - 1601 Adi p.o di xbre sabbato … f. 909 Al P. Ant.o talpa proc.re del oratorio di napoli d. trentacinque et per lui ad angelo landi et **Clemente ciottoli** insolidum d.e sono in conto delle pietre di marmo di carrara che hanno consig.to nella cappella della s.ra D. catarina Ruffa che si fa dentro la d.a chiesa conforme al Instrum.o fatto tra loro al quale si habia relatione d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.762; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 Adi 3 di xbre lunedi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. venticinque et per lui a **clemente ciottoli** et Angelo landi a buon conto delle liste arme et Inprese del Ill.mo Card.le gesualdo che fanno nel pavim.to dove p.a era il coro vechio nel arce.to di napoli d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.775; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - 1601 Adi 10 di xbre lunedi … f. 925 A D. Rotilio gallacini d. venticinque et per lui a **Clemente ciottoli** et angelo landi scarpellino d.e a buon conto delle liste di marmo che lavorano per il pavimento novo che si fa per ord.e di monsig. Ill.mo card.le gesualdo nella parte dove era il coro dec.do che hanno rec.to sin alli 7 del presente d. 100 per d.a opra et per d.o ad angelo landi d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.823; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1601 - 1601 Adi 15 di xbre sabbato … f. 909 A P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. quarantanove et per lui ad angelo landi et **Clemente Ciottoli** insolidum d.e ad comp.to di d. 130 che li altri li ha dati in con.ti a leonetto carracino scarpellino per ord.e suo per lavori fatti nelli capitelli per le loro colonne quali d. 130 sono in parte delle colonne et capitelli et basi che deveno dare conforme al Instro al quale si habia relatione et per d.o a lionetto carracino per final pag.to di quello che hanno havuto da far insieme insino a q.o di d. 49 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.868; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.58; Pinto, Revisione 2019).
- Forgione riporta 15 settembre invece di 15 dicembre (Pinto, 2019).

20.12.1601 - 1601 Adi 20 di xbre Giovedi … f. 925 A D. Rotilio gallacini d. sedici et per lui a **clemente ciottoli** et angelo landi ad comp.to di d. 146 per lo preczo della segatura accensatura et lisciatura delli marmi posti nelle liste del matt.to del arce.to et per la fattura di una arme palmi 7 et delle quattro inprese del Ill.mo Card.le gesualdo che li altri d. 106 li have rec.ti per lo n.ro b.co et d. 40 in c.ti in piu par.te dec.do che sono intiera.te sadisfatti tanto per d.a opra come per qualsivoglia cosa che hanno fatto in d.a chiesa per suo ord.e d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.914; Pinto, Ricerca 2019).

26.2.1602 - 1602 Adi 26 di feb.ro … f. 764 Al P.e di Conca d. quaranta et per lui a **Clemente ciottoli** per lo prezzo delli sottoscritti antiquità di marmo vendutoli et consignatoli cioè d. 8 per uno triangolo d. 17 per una venere e d. 10 per uno fauno per sopra una fontana et per una capra con uno putto sopra d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.437; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

28.2.1602 - 1602 Adi 28 di feb.ro ... f. 764 Al P.e di conca d. cinque et per lui a m.o **Clemente ciottoli** d.e per una porta di marmo et una arma di casa di arag.e posta in marmo vendutali et consignatali d.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.444; Pinto, Ricerca 2013).*

13.7.1602 - 1602 Adi 13 di luglio ... f. 348 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio d. cento cinquanta et per lui ad angelo landi et **Clemente ciottoli** insolidum d.e sono in conto del prezzo delle colonne di granito che hanno consegnato per la fabrica di d.a chiesa d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1506; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2013).*

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 984 Ad Antonio talpa procuratore della congreg.ne dell'oratorio de nap. d.ti quarantaquattro e per lui à m.ro angelo landi, **Clemente Ciottoli** et Cristofano monte rossi et à chiaschuno de lloro insolidum d.o sono à comp.to de d. 220 li altri havuti parte contanti e parte per il banco dell'Incurabile quali d. 220 sono per preczo delle colonde de granito che hanno condotte dall'Isola del giglio per la frabica de d.a chiesa conforme all'Instro al quale se habbia relatione ad angelo con.ti d. 44 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.323r; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - 20 luglio 1602 … Padron Giovanni Moscato di Pisa e Angelo Landi, fiorentino, chiudono i conti di tutti i negozii passati tra loro e si quitano a vicenda circa il trasporto fatto da esso Padron Giovanni sulla sua nave dall'isola del Giglio a questa Città, per conto di detto Angelo, nonchè di **Clemente Ciottoli** e di

Cristofaro Monterosso, altri socii di detto Angelo, di 18 colonne di granito, otto di esse per il R°. Palazzo e le altre 10 per li Rev. Padri Gelormini di questa Città (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1602, f. 196; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*

7.8.1602 - 7 agosto1602 Al padre Antono Talpa procuratore [dell'oratorio] ducati cento de contanti, et per lui a mastro Angelo Landi, **Clemente Ciottoli** e Cristofaro Monterossi in solidum, disse sono in parte del prezzo delli marmi che hanno a consignare per la cappella della signora donna Caterina Ruffa che se fa dentro la loro chiesa secondo l'instromento; et per detto Landi al banco di Santo Iacomo, d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 33, p.1010; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.59).*

12.4.1603 - 1603 Adi 12 d'Aprile ... f. 218 Al P.re Ant.o Talpa d.ti centocinquanta e per lui per la congreg.e dell'oratorio di Napoli ad Angelo Landi e **Clemente Ciottoli** in solidum d.ti cento cinquanta d.e sono per li marmi di Carrara c'have consignato per la cappella di d. Cath.a Ruffa si fa dentro la chiesa d'Oratorio conforme Instro al quale s'habbia relat.e d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.376; Pinto, Ricerca 2013).*

4.7.1603 - Adi 4 di luglio 1603 Venerdi … f. 1275 A Donno ottavio manco d. vintiquattro, E per lui a Michelangelo Naccarino disse prestarceli gratis per renderceli ad ogni sua requesta decar.do anco tenere in presto quarant'altri, E per lui a **Clemente ciottoli** a comp.to de duc.ti ottanta declar.do d.to Clemente haverne ric.ti d. sissantaquattro, et laltri d. 16 lha ric.ti Angelo landi suo compagno per uno pezzo di marmo serve per uno Apostolo de san Gioae de fiorentini a lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

7.7.1603 - 1603 a 7 de luglio lunedi … f. 516 A Cosimo acciayoli e Dom.co spinelli d.ti quattro, et per essi a m.ro **Clemente chiottoli**, diss.ro seli pagano per polisa de Gabriele Zinnari, et esso per il s.r Consig.ro Aniballe Cieppi per il preczo et final pag.to di una statua di marmo hauta da esso a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.464; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1603 - nel 1603 la pietra tombale di D. Giovanni Ruiz de Othalera nella chiesa di S. Giacomo … 28 luglio (ASBN, Banco di S. Giacomo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*
- Questa lapide su cui era incisa un'epigrafe era posta avanti all'altar maggiore; ma non vi si osserva più (Borrelli, Memorie storiche …, 1903 p.73; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

13.8.1603 - 1603 a 13 di Agosto Mercordi f. 1295/1529 A D. Ottavio manco d. cento E per lui à Michel angelo naccherino marmoraro d.e in parte di d. 330 li quali l'habia da fare con suo marmoro una statua della Madalena coperta de capelli staccata di tutte le gambe et tutte braccia mano et dita tonda con la sua proportione di altezza palmi sette, et uno scannello di marmoro sotto la d.a statua scolpite nebie, et dui Angeli che siano Ingnudi tutti staccati, di braccia mani et gambe in segno di relevare la detta S.ta tondi con la loro giusta proportione con li loro scabelli di marmoro in piedi di palmi quattro l'uno d'altezza, et dette statue s'habia da scolpire in quel pezzo di marmoro che si è comprato da m.ro **Clemente** per prezzo di d. 80 et non in altro, et li altri d. 230 se ne pagheranno d. 100 à Maggio p.o ven.ro et d. 130 nella fine di Sett.re 1604 nel quale mese sia tenuto darle dette statue finite et non finendole l'habia da pag.e tutti danni et Interessi passi et patiendi, et non essendono conforme le clausule di sopra sia in suo arbitrio recevere dette statue d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 24; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.155; Pinto, Revisione 2022).

9.9.1603 - 1603 a 9 di 7bre Martedi … f. 30 A Carlo Sagese d.ti diece, et per lui a **Clemente ciottoli**, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti quindeci che li altri d. 5 l'ha rec.ti da esso li di passati con.ti, quali d. 15 sono per lo preczo de uno coperchio de sepoltura de pietra marmora bianco per lui vend.li et posto ala bocca dela sepoltura dela sua cappella costructa dentro l'ecc.a de s.to pietro a mayella desta s.to Pietro Celestino dove sono state scolpite le arme di casa Sagese et de ligorio et sono anco d.i d. 15 per fattura et accomodatione del coperchio vecchio dove ha scolpito la inscrittione et epitaffio antico che se ritrovava in d.a sepoltura, et anco la inscriptione nova, et fatti et posti li telari a torno similm.te de marmora bianca, et non resta ad havere altro da esso, con firma del d.o Clemente a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.610; Pinto, Ricerca 2019).

21.10.1603 - 1603 Adi 21 di ottobre … f. 125 A Donna beatrice Patigno d heredia d. tredici et per lei a **Clemente Ciottoli** d.e per la fattura de una suma di marmore … che li ha fatto per suo serv.o et resta sodisfatto d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.247; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 388 Al P. Antonio talpa procuratore del oratorio di napoli d. venticinque et per lui ad angelo landi **clemente ciottoli** xfaro monterosso et fran.co vannelli scarpellini insolidum d.e sono in parte del prezzo delle basi cappetelle et colonne che hanno consignate per la chiesa deloratorio conforme al Instro al quale si habia relatione c.ti a fran.co vannelli d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.374; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 a 23 de Xbre … f. 9 Ad Antonio Talpa procuratore d. venticinque e per lui a m.ro Angelo landi, **Clemente Ciottoli**, Cristofaro Monterosso, et fran.co Vannelli scarpellini a ciascuno de loro insolidum disse pagarli per la Congreg.ne del Oratorio de Nap. et sono a comp.to de d. 125 che li altri l'have havuti cio è d. 75 cont.i et d. 25 per lo b.co de S.ta m.a del popolo a 13 de 9bre 1603 quali d. 125 sono in parte del prezzo delle colonne di granito dell'Isola del Giglio che hanno consignato et hanno a cons.re et delli basi et capitelli di marmo di Carrara, che hanno consig.ti per la fabrica della loro chiesa del oratorio conforme li pacti fra essi et la loro congregazione al quale s'habia relat.e cont.i a d.o fran.co vannelli … d. 25 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322; Pinto, Revisione 2013)
- **Ciottoli Clemente** … chiesa dei padri dell'Oratorio … Nel 1603 con Angelo Landi, Cristofaro Monterossi e Francesco Vannelli attendeva a scolpire le belle colonne di granito dell'isola del Giglio colle basi e i capitelli di marmo di Carrara che sostengono la navata centrale (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

3.4.1604 - 1604 3 d'ap.le sabato … f. 115 Al Principe di Conca ducati venti et per lui a **Clemente Ciotti**, disse sono per preczo di due colonne di marmo pardiglio che li ha vendute, et per esso a Bartolomeo Tipoldo per altri tanti a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.498; Iorio, Ricerca 2016).

30.6.1604 - 1604 a 30 de giugnio mercordi … f. 1066 Ad Aniello stellato d. dua e per lui à **Clemente Ciottoli** d.o ngeli paga in nome e parte de Sore Costanza de Leiva abb. del mon.o della egeptiaca et detti d. 2 sono à comp.to de d. 20 che li altri d. 18 li ha receputi de con.ti et sono in parte delle pietre de Caserta a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1604 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti: 11 luglio 1604 - duc. 60 (ASBN, Banco del Popolo; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

17.7.1604 - 17 luglio 1604 Ad Antonio Talpa ducati sissanta, et per lui in nome della congregatione dell'Oratorio di Napoli ad Angelo Landi, **Clemente Ciottoli**, Cristofaro Monterossi e Francesco Vannelli scarpellini in solidum, disse a compimento di ducati quattromila cinquecento quarantacinque, l'altri havuti parte in contanti e parte per diversi banchi, quali ducati 4545 sono cioè: ducati 3885 di essi per prezzo, conduttura, fattura, politura et ogni altre spese per le sei colonne di granito condotte dall'Isola del Giglio, delle base e di tutti li capitelli di marmo di Carrara intagliati d'ordine corinto che sono posti in opera nella detta chiesa del'Oratorio, di modo che per le dette colonne, base e capitelli se restano pienamente sodisfatti conforme all'instrumenti sopra ciò fatti; l'altri ducati 660 a compimento delli sopradetti ducati 4545 sono in parte del prezzo dell'altre sei colonne di granito c'hanno condotto dalla stessa Isola del Giglio sul molo di Napoli, che serviranno per la detta chiesa; contanti a detto Angelo che si soscrisse con detta firma, d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.936; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.60).*

11.9.1604 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 11 settembre 1604 - duc. 14 - contanti (ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

23.9.1604 - à 23 di Sett.e 1604 Giovedi … f. 254 A Gio: Sances de quadros, e Garsia pegna de chignones d. cinque e per loro à m.ro **Clemente Ciotoli**, dissero sono a bon conto dela petra che lavora per la sepoltura dell' q.o Alfiero Cogliazzis che altri d. 13 li ha receputo per n.ro banco d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.162; Pinto, Ricerca 2021).

3.12.1604 - 1604 Adi 3 de xbre venerdi … f. 1136 Al p.e di conca d. quaranta et per lui ad angelo landi disse per caparra di una ciminera che li ha da fare di misto nero giallo conforme a quella che fa al cavalier fontana del instessa grandecza mesura et modellatura appunto per tutto Gennaro p.o vent.o et seli ha da pagare tanto quanto la giudicara m.ro **clemente ciotoli** che vaglia et non dandocela fornita per d.o tempo li habia da restituirli li sudetti d. 40 di d.o S. P.e et esso s. P.e non sia tenuto a pigliarli detta ciminera d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.553; Pinto, Ricerca 2018).

16.2.1605 - Die XVI men(sis) febr(uarii) 1605 Neap(oli). Ioanne d(e) Vanello dice esser(e) de Carrara habitar(e) in Nap(oli) a Pontecorbo for(a) Porta Reale di età de anni circa 32 ut di(xi)t et esser marmoraro t(esti)s medio suo iuramento in(terroga)t(us) et ex(amina)t(us) sup(er) infra(scrip)ti et p(ri)mo. Ad oportuna(m) in(terrogatio)ne(m) r(espondi)t. Io conosco Vitale Finelli de Carrara figlio del q(uonda)m Vitale Finelli da che è nato a Carrara et poi si conosciuto qua in Nap(oli). Lo conosco come paesani che simo et amici strecti p(er) lo che saccio bene che mai have havuto né tiene moglie in ne(ssun)a parte et quando né havesse lo saperia benissimo p(er) la ca(usa) ch(e) ho detto d(e) sop(ra) cossì come saccio bene ch(e) al p(rese)nte piglia moglie qua i(n) N(a)p(oli) et q(ue)sta ei la verità. In(terroga)t(us) de ca(usa) scientie loco et tempus [sic] d(ixi)t ut s(upra). Io Giovani Vanello ho deposto ut supra. Eodem die etc. Franc(iscu)s Vanelli dice esser(e) de Carrara habita(re) in Nap(oli) a Ponte Corbo marmoraro di età de anni circa tre(n)ta ut di(xi)t te(sti)s medio suo iuramento in(terroga)t(us) et ex(amina)t(us) et p(ri)mo. Ad oportuna(m) in(terrogatio)ne(m) r(espondi)t. Io conosco lo detto Vitale Finelli figlio del q(uonda)m Vitale Finelli da che è nato acteso è mio paie(sano) et saccio benissimo ch(e) mai have havuto né tiene moglie in nes(sun)a parte né potria havere che io no(n) lo sapesse p(er) la ca(usa) che ho d(et)ta de sop(ra) cossì come saccio bene che al p(rese)nt(e) piglia p(er) moglie la figlia de m(astro) **Clemente Ciottoli** fiorentino marmoraro et q(ue)sta ei la verità. Int(erroga)t(us) de ca(usa) scien(tie) loco et te(m)pus [sic] d(ixi)t ut s(upra). † Sig(nu)m Crucis. Eodem die etc. Ex(amina)t(us) fuit Vitalis Finelli dice esser(e) de Carrara habita(re) in Nap(oli) a Pont(e) Corbo marmoraro di età de anni circa vint(e) uno ut dixit p(rincipa)lis cu(m) iuramento in(terroga)t(us) et ex(amina)t(us) et p(ri)mo. In(terroga)t(us) r(espondi)t. Io so(n)no figlio del q(uonda)m Vitale Finelli et de Catherina Guidi e so(n)no da octo anni ch(e) io sto qua in Nap(oli) a far l'arte d(e) marmoraro. In(terroga)t(us) r(espondi)t. Io mai ho havuto né al p(resen)t(e) tengo moglie né alla patria mia né meno in altro loco e no(n) ho dato fede né p(ro)messo a ne(ssun)a donna de pigliar(e) p(er) moglie e benvero ch(e) al p(resen)t(e) me accaso qua in Nap(oli) co(n) Pomponia Ciotta d(e) Nap(oli). Ad aliam in(terrogatio)ne(m) r(espondi)t. Io no(n) ho voto de castità né meno so(n)no monacho né p(ro)fesso in ne(ssun)a relig(io)ne. Io Vittalle Finelli o de postto supra. Die 17 februari 1605 N(ea)p(oli) visa inf(ormatio)ne p(raesenti) per r(everendissimu)m d(ominum) vic(ariu)m fuit p(rovisu)m q(uod) liceat et licitu(m) sit prefato Vitali mat(rimoniu)m co(n)traher(e) cu(m) dicta Pomponia factis p(u)b(l)ici(s) men(tioni)b(us) ser(vat)a for(m)a S(acri) C(oncilii) T(ridentini). Dom(inus) Curtius Palu(m)b(us) Vich(arius) G(eneralis) C(uriae) Neap(olitanae) (ASDN, Processetti matrimoniali, 1605, lettera V, n. 481.236; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.138).*

5.8.1605 - Landi Angelo (scarpellino) … Così nella decisione dei Padri Decennali del 5 agosto 1605 è specificato che gli si paghi il prezzo delle 6 colonne della chiesa dalle rendite e cespiti della Caterina Ruffo, nello spazio di tre anni. Ma quest'ultimo lavoro fu da lui fatto col **Ciottoli** e col Monterosso (ACO VI/I, 52t e ACO 34, 19; Borrelli, Contributo …, 1968 p.46).*

9.9.1605 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 9 settembre 1605 - duc. 200 (ASBN, Banco del Popolo; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

19.1.1606 - 1606 à 19 de gennaro giovedi … f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno d. vente tre e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a m.ro **Clemente Ciottoli** per lo preczo de tre peczi de colonna de diversi mischi che si sono comprati da esso per ser.o delli ornam.ti delle dette cappelle iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto il Cavaliere dom.co fontana reg.o incegniero e per lui al d.o **Clemente Ciottoli** per la causa ut s.a a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

25.1.1606 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 25 gennaio 1606 - duc. 114 (ASBN, Banco della Pietà; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

17.3.1606 - 1606 à di 17 di marzo vernerdi … f. 118 A Gio: Dom.co Barone d.i quindeci, Et per lui a **Clemente ciottoli** d.o à comp.to de d.i quarantacinque per lo integro prezzo di una sepoltura di Marmo lavoratali, et posta nella ven.le Ecc.a di S. Dom.co di Nap. à patto fatto, che li restanti d.i trenta li hà ricevuti cont.i, et per bancho per mano di tiberio tagliafierro in suo nome con che resta integ.te pagato, et sodisfatto de tutta l'opera p.tta, con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.674; Pinto, Ricerca 2022).

16.4.1606 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 16 aprile 1606 - duc. 100 (ASBN, Banco della Pietà; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

26.5.1606 - Conventio monasterio Montis Oliveti, **Clemente Ciottoli** et Angelo Landi. [295r] Eodem die eiusdem ibidem [die vigesimo sexto mensis Maii quarte indictionis 1606, Neapoli], in nostri presentia constituti magister **Clemens Ciottoli** et magister Angelus Landi, Florentini marmorarii […] [295v] [...] devenerunt ad infrascriptam conventionem cum supraditto admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli, abbate supraditti sacri monasterii Sancte Mariæ Montis Oliveti de Neapoli, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che decti mastri promecteno lavorare, sculpire et intagliare tutto l'altare de marmo, le colonne in isula et ornamenti, conforme al disegno quale si conserva in potere del decto molto reverendo padre abbate, dela supradetta cappella dell'illustrissimo Marchese del Vasto, devendo dicti mastri metterci tutto il marmo biancho delo più fino che si trova, et quanto ce ne bisognarà, fore che le doe colonne et li doi peczi de misco rozi, che li darà il monasterio; et essi mastri l'haveranno ad lavorare il tutto bello, bono, durabile et proportionato ad giuditio de mastri, et con tutte le proportioni correspondenti all'architettura, et che tutto sia fornito per tutto il mese de septembre proxime futuro del presente anno 1606, per lo quale lavoro dicto monasterio non sia tenuto né obligato a darli ordegno nesciune, excetto che le grappe et piombo necessarii; et all'incontro il dicto illustre reverendo padre abbate [296r] quo supra nomine promecte pagar ali decti mastri per tutto il decto lavoro ducati tricento trenta, includendoci ogni cosa, cioè tutta la loro mastria et tutto il marmo et tutte le secature, avertendo che l'altare ha da essere tutto de marmo, et l'allustrare et secare et ogni cosa ad spese di essi mastri, et assettarle et fare decto pagamento come si dice lavorando pagando in pace et senza dilatione alcuna […] con pacto che mancandono decti mastri de fare dicta opera fra decto tempo, sia licito al decto monasterio pigliare altri mastri ad tucti danni, spese et interesse loro et di ciascun de loro […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 295r-296v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.456).*

17.6.1606 - 1606 a 17 di Giugno Sabbato … f. 1474 A Dario Palmieri d.ti quattro, et per lui à **Clemente Ciotoli** d.e per nettare, et lavare tutti li balconi di casa del s.re Duca di Vietri, le colonne di marmo del pozzo, la porta della Cappella, et li cinque [spazio bianco] di marmo, che stanno all'astrico della casa di d.o Sig.e duca, et rest'intieram.te sodisfatto per dett'opera di detta casa à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1550; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1606 - 1606 à di 14 di luglio vernerdi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto, con sos.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui à **Clemente** [Ciottoli], et Angelo [Landi] scarpellini fiorentini, d.o seli pagano à conto del ornamento del Altare tutto di marmo, che fanno per la Cappella del Mar.se del guasto dentro la loro Chiesa conf.e alle Cautele, con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.176; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Pinto, Revisione 2022).

29.7.1606 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 29 luglio 1606 - duc. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

4.8.1606 - 1606 a di 4 di Agosto vernerdi … f. 206 Al Mon.o di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o … f. 206 Al detto d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Clemente** [Ciottoli], et m.ro Angelo [Landi] scarpellini, d.o a conto del ornam.to del Altare tutto di marmo, che fanno nella Capp.a del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.325; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1606 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 21 agosto 1606 - duc. 80 «a saldo di duc. 2380 per marmi e lavoro» per Cappella Ruffo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

26.8.1606 - 1606 a 26 di Ag.to Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i ottanta, Et per lui in nome della Cong.ne del oratorio di questa Città, ad Angelo landi, Giacomo lazari, **Clemente Ciottoli** e Christofano monterossi, d.o a comp.to di d.i tremilia ducento ottanta, atteso li altri seli sono pagati parte de cont.i e parte per mezo di diversi banchi, et sono per lavoratura de Marmi tanto del quadro, come dell'intagli, grada, pavimento, balaustri, et ogn'altra cosa per essi fatta per servitio della Cappella dentro la loro Chiesa che è della R.da Sore Catarina Ruffo, conf.e alla misura, et apprezzo fatto da Dionisio de Bartolomeo Architetto communemente eletto, conf.e alla Cautela fatta per mano di N.re luise Giordano à 23 di 8bre 1601, Et seli

fussero pagati al'hora quando haveranno fatto ampla quitanza a benef.o di detta Cong.ne delle cose p.tte per altra Cautela da notarsi all'Imarg.e per mano del detto N.re, con declarare, che con detto pag.to restano integ.te sodisfatti, et non deveno conseg.re altro dalla detta Cong.ne per la causa p.tta; in pie dela presente si fa f.e per N.re luise giordano, qualmente li sop.tti hanno fatta la sop.tta quitanza servata la forma della sud.a p.sa, come per Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e, et hanno dec.to che restano integ.te pagati et sodisfatti, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.521; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2022).

30.8.1606 - 1606 Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 573 Alli Depotati della fortificatione d. cinquanta et per loro a **Clemente ciottoli** scoltore d.e sono in conto del opra fatta delle due arme in una di s. e. et pedaczo seratta al pelastro che nova.te si e posto nella strada di s.ta locia a mare sop.a s.ta m.a della catena d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.62; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1606 - 1606 à di 16 di Sett.e Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i diece, Et per lui ad Angelo Landi, **Clemente Ciottoli**, e Cristofano monterosso marmorari, d.o per saldo, e final pag.to de d.i duimilia e trentanove, tt. 3.15 per l'integro prezzo di tutti li marmi, per essi venduti e consignati à detta Cong.ne per serv.o della Cappella di d. Cararina Ruffo construtta dentro la nova Chiesa di detta Cong.ne per essi venduti e promessi consignarnosi li anni passati in virtù di Cautela fatta per mano di N.re luise giordano à 19 di febraro 1601, atteso la restante quantità, seli sono pagati parte de contanti et parte per mezo di Banchi, Et seli fussero pagati all'hora quando ne havesse quitata d.a Cong.ne fell'integro prezzo di detti Marmi, et cassato detta Cautela per altra Cautela per m.o del med.o N.re luise giord.o di Nap. qualmente li sop.tti hanno fatta la sudetta quitanza in benef.o della sud.a Cong.ne delorat.o servata la forma dela sudetta p.sa med.e Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e ala quale si refere Et per detti Christofano, et Clemente, al sud.o Angelo landi per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.720; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598; Pinto, Revisione 2022).

16.9.1606 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 16 settembre 1606 - duc. 100 - contanti (ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

5.10.1606 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 5 ottobre 1606 - duc. 10 (ASBN, Banco del Popolo; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

27.10.1606 - 1606 A 27 d'8bre sabb.o … f. 699 Alli Dep.ti della fortif.ne d. trenta e per essi à **Clemente Ciottoli** d.e à comp.to di d. ottanta per lo prezzo d'un'arma di S.a e.a à due facce marmo gentile, essendosi così remasto d'accordo nonostante l'apprezzo da loro es.ne Michel Angelo Nacarino e Ger.mo d'Auria à 27 d'ag.to 1606 la quale è servita per il termine incontro l'Alcala à s.ta Maria della Catena … att.o li restanti d. 50 li ha ric.ti per altro m.to per n.ro b.co d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.427; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i venticinque, Et per lui a mastro **Clemente**, et m.ro Angelo scarpellini, d.o se li pagano a conto del lavore di marmo, che fanno all'altare dela Capp.a del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa; Et per lui ad Angelo landi per altr.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1180; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i trentanove, Et per lui a mastro **Clemente** et Mastro Angelo scarpellini d.o se li pagano V3 d.i venticinque per saldo di d.i trecento trenta cossì d'acc.o come per Cautele de N.re Marco de Mauro per tutto il laud.o, che han fatto al'Altare di Marmo nella Capp.a del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, et d.i diece per il Marmo delle scale che mancavano, et d.i quattro per haverle fornite di lavorare, et aquistare, con dec.ne che tutta la sudetta quantità ha ricevuto per lo med.mo b.co, et non deve havere altro da d.o M.ro, Et detto Angelo al sudetto **Clemente ciotoli** per altr.ti a lui c.ti d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1246; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

15.12.1606 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 16 dicembre 1606 - duc. 100 - contanti (ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

12.2.1607 - 1607 à 12 de feb.ro lunedi … f. 554 A' **Clemente Ciottoli** d. diece e per lui ad vitale fineli per altretanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1607 - 1607 à 2 de marzo vernadi … f. 554 A' **Clemente Ciottoli** d. tre e per lui ad ottavio laerzi d.o ngeli paga per uno carro de pietre de Caserta che li ha da portare à santo pietro à majella de nap. che serveno per la porta della chiesa che fa fare il principe de Conca a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.97; Pinto, Ricerca 2016).

6.3.1607 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 6 marzo 1607 - duc. 100 - contanti (ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

16.3.1607 - 1607 à 16 de marzo vernadi … f. 554 A' **Clemente Ciottoli** d. quattro e per lui ad angelo d'amelio d.o sono per tante giornate che ha lavorato alla porta de santo pietro a majella che fa fare il principe de Conca a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1607 - 1607 a 20 d'ap.le vernadi … f. 554 A' **Clemente Ciottoli** d. quattro e per lui ad angelo bertuccioli d.ro che sono per tante giornate che ha lavorate per esso nella porta de san pietro à majella che si fa de pietra de Caserta a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

25.5.1607 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 25 maggio 1607 - duc. 20 (ASBN, Banco del Popolo; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

9.7.1607 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 9 luglio 1607 - duc. 40 - contanti (ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

9.7.1607 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 9 luglio 1607 - duc. 100 (ASBN, Banco della Pietà; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

7.8.1607 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Versamenti successivi, a lui sono i seguenti … 7 agosto 1607 - duc. 400 a saldo di ducati 3720 per 12 colonne fornite (ASBN, Banco della Pietà; ACO 36, 154 e 156; ACO 75 - 266, 269, 271, 273, 357; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

9.5.1608 - 1608 à 9 di Maggio Vernardi f. 160 A Bar.eo argente d.ti cinque e per lui a **Clemente Ciotto** diss. in conto di uno sportiello di marmo quale li havera da fare et consig.re per tutto li 15 del mese di maggio quale sportiello havera da essere di longhezza di palmi tre et uno quatro largo di palmi dui et quarti tre ad alto et li bocchigli siano di dui terzi di larghezza con li soi ingarzo profilato le teste di morti alli canti et le ossa in mezo di profilo et al d.o sportiello profilato l'arme et fattoci coltre tente di negro et questo per prezzo di d.ti 9 inclusoci li sop.tti d.ti 5 che li altri d.ti 4 celi pagara fatta la consig.e di d.o sportiello con li sop.tti fornimenti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

1.10.1608 - Addì 1° ottobre 1608, Vitale Finelli, di Carrara, residente in questa città, riceve da Angelo Landi, fiorentino, duc. 70 a complemento di duc. 250, e sono parte dei duc. 410, a lui dovuti a causa delle doti di Pomponia Ciottoli, figlia di **Clemente Ciottoli**, in virtu di strumento rogato da Nr. Gio. Geronimo Benincasa, nel quale detto Angelo appare fideiussore delle doti di detta Pomponia (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, sch. 608, vol. 9, fol. 405; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

27.2.1609 - 1609 à 27 di febraro Venerdi … f. 250 A Bar.eo Argento d. sette Et per lui à **Clemente Ciottoli** à comp.to di d.ti diece, atteso l'altri d.ti 3 l'have ric.ti da lui con.ti per tanti detto Clemente hà spese in ser.o di Martia Ciottoli sua figlia et moglie di detto Clem.te Et per esso à laura Minutella à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.198; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 Adi 17 di Giugno mercoli f. 893 A Gio thomase romano d. cinque et per lei a vitale finelli per accomodatura di certi piramide di marmore et per d.o a **clem.te ciottoli** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.820; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1609 - 1609 à 4 di Sett.re Venerdi … f. 1130 A Pietr'ant.o Albertino d.ti diece Et per lui à **Clemente**

Ciottolo d.o in conto dell'opera di Palagusti che fa per Madalena Albertina sua figlia nel Mon.rio di Santa Chiara à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1054; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1609 - 1609 à 14 di ottobre Mercordi … f. 1396 A Pietrant.o Albertino d.ti diece Et per lui à **Clemente Ciottoli** d.o à comp.to di d.ti 40 per lo prezzo d'una loggia che have fatta et consig.ta in ser.o di Madalena Albertina sua figlia nel mon.rio di Santa Chiara, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1278; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1610 - 1610 à 21 di Giugno lunedi … f. 252 A Pietro Vella di Molina d.ti diceotto Et per lui à m.o **Clemente Cattoli** [sic] di chicchio per un tabolino di marmo lapes che li hà venduto, et consig.to d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.947; Pinto, Ricerca 2020).

15.9.1610 - 1610 à 15 de sett.e Mercordi … f. 702 A Bart.eo Argento d.ti diece, E per esso à **Clemente Ciottoli**, d.e sono à comp.to de d.ti quindeci atteso li restanti li ha Ricevuti contanti, et sono per il prezzo di marmo bianco che le hà venduto per serv.o dell'altare mag.re della Ven.le chiesa dell'Incurabili. E per detto ad Antonio raguzino per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.192; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1610 - 1610 à 23 di 9bre Martedi … f. 147 A fran.co d'Aponte d. cinque Et per lui a **Clemente Ciotoli** d.o in parte, che li deverà d'una bocca di sepoltura di marmore con la sua arma et lettere di tutta perfettione che li farà per li 10 del prossimo passato dicembre che sele ponerà nella sua sepoltura nella nova d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.569; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.123; Pinto, Revisione 2020).

16.12.1610 - 1610 à 16 di xbre Giovedi … f. 147 A fran.co di Ponte d. tre et meczo et per lui a **Clemente Ciottoli** d.o a complimento de d. otto, et meczo per preczo di una marmera, per la bocca della sepoltura sita in s.ta m.a della nova, del che lui e contento et sadisfatto d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.648; Pinto, Ricerca 2020).

27.1.1611 - 1611 Adi 27 di Gennaro Giovedi … f. 642 A vitale finelli d. trenta et per lui a **Clemente ciottoli** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.112; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1611 - 1611 Adi 9 di 7bre martedi … f. 901 A Pier Capponi et Gio del corno d. venticinque et per loro a m.o **Clemente ciottoli** d.e seli pagano in conto di d. 60 per il resto di una lapida di marmo bianco che deve fare intagliata con arme et altre sue appartinenze a tutte sue spese nella chiesa di san Gio di loro nat.ne conforme a che d'accordio si è convenuto con seco d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1611 - 1611 Adi 28 di 7bre mercoldi … f. 901 A Pier capponi et Gio del corno d. otto et per loro a m.o **Clemente ciottoli** d.e seli pagano ad comp.to di d. 40 et essi in conto di d. 60 per v.ta di una lapida di marmo che fa in san Gio di loro natione per ord.e di d.o Gio de Corno d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.196; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi … f. 901 A Piero Capponi e Gio: del Corno d.ti sette, E per loro a m.ro **Clemente ciottoli** d.o seli pagano à comp.to di d. 32 et essi in conto di d. 60 per v.ta di una lapida di marmo che fa in s. Gioe di loro natione per ord.e di loro Gio: del Corno, E per esso ad ant.o otonaro per tante lettere di mettallo che li ha fatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.283; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1611 - 1611 Adi 15 di ottobre sabbato f. 576 A Gio ant.o biancardo d. diece et per lui a **Clemente ciottoli** marmoraro d.e celi paga in conto di d. 25 per lo preczo di una lapida di marmo e suo sportello et soi telari attorno di longhezza pal. 8 et larga pal. 4 quale habia da essere profilata a Forno le arme comesse in meczo scudo quale pietra habia da essere bianca netta et polita et farla con quello .. che esso Gio ant.o le dara et con quelli lavori conforme al disegno firmato di mano sua et promette darcela finita et consig.ta nella chiesa di s.ta Anna de lombardi per la mita del intrante mese di 9bre p.o ven.o et mancando da d.a consegnat.e li sia lecito farla fare d'altri a tutti danni spese et interesse di esso Clemente d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.259; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1611 - 1611 Adi 15 di xbre Giovedi … f. 1478 A Pier Capponi et Gio del corno d. venti et per loro a m.o Clemente ciottoli d.e seli pagano per r.o di d. 60 et li detti sono per valuta de una lapida di marmo che ha fatto nella chiesa di **san Gio di fior.ni** per ser.o del d.o Gio et restano per saldo d'accordo sin q.o di d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.503; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1612 - [p.327v] Cessio Pro Martino Punso quietatio Pro principe Conche Die vigesimo sexto mensis martij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constitutis Julio Cesare de Capua moderno principe Conche et huius Regni magno admirato agentem infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex una parte Et magistro Martino Punso fabricatore de civitate Cave agente similiter ad infratta omnia pro se eiuque heredes et successores ex parte altera. Prefate vero partes et … sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone adearum requisitione come decto magistro Martino ha facto molta opera de fabrica per servitio della bona memoria del quondam principe patre d'esso moderno prencipe et anco per servitio d'esso moderno prencipe cqua in Napoli nel palazzo d'esso prencipe, et anco nella galleria sopra il gioco del pallonetto et sopra la loggia del giardino et ancora havere posta la porta de marmo nella chiesa de santo Pietro a' Mayella dela quale opera bene se misura per il quondam Ciccardo [p.328r] Bernuccio per ordine del Regente Marco Antonio de Ponte olim vicario del decto Prencipe et novamente fonto conto tra dette parti de tutta decta opera per esso Martino … facta per tutto il tempo passato insino alla presente giornata et fonsi boni per esso magistro Martino al decto prencipe tutte le quantità per esso magistro recevute per causa di detta opera s'è ritrovato che detto prencipe è rimasto vero et liquido debitore al detto Martino in ducati octanta cinque tari quattro et grana quindice per saldo et ad compimento de tutta detta opera per esso Martino ut sopra facta per tutto lo passato insino ad hoggi: quibus omnibus sic asseruisse prefate princeps sicut ad conventionem devenit cum dicto Martino sponte coram nobis pro dictis ducatis octuaginta quinque tari quatuor et grana quindecim ut supra debitis et eorum sansfad.ne libere cessit et renuntiavit ad insolutum … [p.329r] … Presentibus judice Andrea Amendola de Neapoli Regio ad contrattus Detio Brancatio [p.329v] Vincentio Cataldo Horatio Gallo Andrea Tertenio et Julio Palastrolla de Neapoli (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.327v-329v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

- L'ordine del consigliero marchantonio de ponte, e di Gio. Francesco Carpentiero, avendo io Ceccardo Bernucci ho misurato la fabrica della gallaria del prencipe de Conca fatta da mastro Martino Punzo e per tanti ho misurato la detta fabrica. in primis segue il muro della ditta gallaria dalla parte dello smiragliato stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 [m. 5,28] compessato grosso palmi 4 [m. 1,06] palmi 13920 segue un altro muro dalla parte verso il giardino stende palmi 174 [m. 45,94] alto palmi 20 compessato grosso palmi 2 ½ [m. 0,66] palmi 8700 segue un altro muro della detta gallaria verso il giardino dalla parte di santo Pietro a maiella stende palmi 209 [m. 55,18] alto palmi 18 [m. 4,75] compessato grosso palmi 4 palmi 18468 segue un altro muro simile dalla parte verso la strada di santo Pietro Maiella stende palmi 152 [m. 40,13] alto palmi 28 grosso palmi 2 ¾ [m. 0,73] palmi 11704 segue un altro muro quanto tiene la larghezza della detta gallaria che confina con il ponte dallo smiragliato stende palmi 37 ¼ [m. 9,83] alto palmi 16 [m. 4,22] grosso palmi 3 ½ [m. 0,92] palmi 2087 Segue un'altra maniata lo muro de tutta de detta gallaria che unisce con il palazo che consiste in una pettorata sopra allastrico verso la piazza del smiragliato e del detto palazzo stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un altro muro seu pettorata simile dalla parte verso il giardino stende palmi 174 alta palmi 3 1/3 grosso palmi 2 palmi 1160 segue un'altra maniata de muro che confina dove abita gio battista picollo e verso santo Pietro a maiello stende palmi 86 [m. 22,70] alto palmi 4 grosso palmi 3 ¼ palmi 1135 Si è fabricato una fenestra che confina con la gallaria verso il giardino alta palmi 12 [m. 3,17] largha palmi 8 [m. 2,11] grosso 4 palmi 384 la detta fabrica somma palmi 20898 canne 553 palmi 114 segue lastrico della detta gallaria verso il palazzo stende palmi 174 largo palmi 18 5/6 [m. 4,97] fa palmi 1566 che sono canne 27 palmi 24 io Cecardo Bernutij manu propria Canne 553 a carlinis sono d. 276 astraco canne 27 ut supra 14 / d'havere 290 A.to 220 /resta d'avere d. 90 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

- Misura della porta della chiesa di santo Pietro a mayello lavorata da mastro **Clemente Ciottoli** per ordine dell'Ecc.a del prencipe di Conca felice memoria tirata fuori da Ceccardo Bernucci. In primis il grado della detta porta incominciando dalli suoi piani tutti li piani di dette grade stendano palmi 184 1/3 e gira palmi 1 5/6 fanno palmi 337 7/12 Et perche il grado della porta dell'intrato di detta chiesa è più largo delli altri di longheza palmi 12 ¾ largo palmi 1 1/12 inporta ò ver misura palmi 13 ¾ E più ci sono li piani delli dui aballatori che sono di largheza per ogni verso palmi 4 5/6 misura palmi 18 Per un altro ballatoro simile palmi 18 Per il suo scornizato delli detti scalini stende palmi 237 ¼ palmi 2 sommano 474 ½ E piu ce sono le due altezze di pui che seguano intorno il ballatoro che stendeno palmi 20 2/3 gira palmi 1 1/3 palmi 27 Segue tutto il piano della porta cioè delle gambe di detta porta stende palmi 57 p. 2 ½ con il suo battente palmi 142 Lo scorniciato della porta cioè di una gamba stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Un'altra gamba simile stende palmi 23 gira palmi 5 11/12 palmi 136 1/12 Segue lo architravo di detta porta stende palmi 13 ½ gira palmi 5 11/12 palmi 79 10/12 Stende il membretto di detta porta stende palmi 70 ¾ gira palmi 1 11/12 palmi 134 11/12 Segue il pilastro di detta porta confuso con tutti li dui sfondati dalle banne stenne uno d'essi palmi 19 2/3 gira palmi 7 7/12 palmi 149 2/12 Segue un altro simile dal'altra parte palmi 149 2/12 Segue il zoccolo seu piedestallo dove sono scolpiti li dui aucelli paradisi con li suoi membretti stendono uno delli dui palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue un altro simile stende palmi 2 ÷ gira p. 7 1/6 palmi 17 11/12 Segue l'architravo che camina sopta alli pilastri et li membretti sotto ~~la cornice~~ dall'una et

l'altra banda stende confuso con il friso tutto insieme palmi 11 2/3 gira p. 8 ¾ palmi 102 1/12 Segue la cornice stende p. 26 gira p. 8 palmi 208 Segue il piano della detta cornice stenne p. 25 gira p. 2 ½ palmi 62 ½ Per haver visto il pitaffio con le sue lettere in marmo fabricato sopra la detta porta d. 70 Per li dui cartelloni con soi cherubini d. 60 Per haver visto li dui aucelli paradisi d. 7 Per le due finestre l'una per la soglia architravo et le gambe stendeno palmi 23 1/3 gira palmi 6 1/3 dentro e fuori palmi 147 ¾ Et per un'altra finestra simile palmi 147 ¾ ~~Per li duimilia e trecento settantacinque palmi, sono dudicesimi alla ragione di carlini~~ dui il palmo ~~Somano ducati quattrocento settantacinque grana undici et terzi dui~~ d. 475.0 11 2/3 ~~Somano tutti ducati seicento e dudici grana 11 et dui terzi~~ d. 612.0 11 2/3 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).
- Misura et appreczo per la ponitura in opera di mastro Martino Punso fabricatore essendo misurata la detta porta in pelle non essendo dupplicato il scorniciato somano palmi 1447. havendo posto ogni cosa a sue spese se li darà tre ducati il cento delli palmi che somano ducati quarantatre et tari dui d. 43.2 Per la ponitura del pitaffio et cartelloni dico ducati quindici d. 15 Per il masso di fabrica che è sotto le grade che sono canne sedeci e un quarto à ragione di carlini tredici la canna sono ducati vint'uno et grana dudici e mezo d. 21.0. 12 ½ / Somano in tutto ducati settanta nove tari dui et grana dudici e mezo d. 79.2. 12 ½ + 9.2.13/ d. 88.4.15 Acconto d. 73 / Deve havere d. 15.4.15
[con altra grafia] Segue il restante della misura di detta porta la cornice stando p. 13 ¼ gira p. 4 fa palmi 93 Segue una banda del frontespitio stende palmi 2 ½ gira p. 5 ½ fa palmi 41 ¼ Segue un'altra banda simile fa palmi 41 ¼ Segue il piano della cornice stende p. 25 gira p. 2 ¼ fa palmi 62 ½ Segue il piano delli dui frontespitij stende palmi 25 gira p. 3 fa palmi 75 Segue li dui cartozzi che servano per ornamento de l'arme sopra alla cornice nel mezo delli frontespitij che sono tutti dui insieme palmi 40 Segue il peduzzo che fa rimonto del'arma stende palmi 4 ½ gira p. 4 fa palmi 18 / Soma questo restante de misura palmi 331 Somano ducati 9 tari 2 grana 13 (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, tra p.328v e 329r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

26.3.1612 - [p.329v] Transatio Pro principe Conche **Clemente Ciottolo** Eodem die vigesimo sexto mensis martij decime inditionis 1612 Neapoli In nostri presentia constitutis Julio Cesare de Capua moderno principe Conche et huius Regni magno admirato agente ad infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex una parte Et **Clemente Ciottolo** marmorario agente similiter ad infratta omnia pro se eiusque heredes et successores ex parte altera Prefate que Clemens sponte asseruit coram nobis mensibus sive annis preteritis ipsum Clementes exposuisse insard.o Regio Consiglio debent conseguiri a dicto principe Conche ducatos ducentum quatraginta dui in parte mayoris summe per tot operibus quondam principis Conche patris dicti moderni principis ..petisse condemnam moderni [p.330r] principem ad solvendum dictos ducatos ducentum quatraginta duos una cum omnibus damnis expensise … causa Regio Consiliero Indaco Lopez Suarez coram quo fuisse processum ad nonnullo … et adverso pro parte dicti moderno principe fuisse nonnulla apposita et signanter dictus Clemens non sit … dicte summe … transire … Ad infrattam asseruerunt devenisse transatione et concordiam … [p.331v] De piu detto Clemente promette infra et per tutta la festività de pascha de resurretione prossima ventura fenire la porta de marmo de santo Pietro à Mayella et ponere le arme de marmo con il tesone del decto prencipe con tutti li scartocci et fornimenti conforme al desegno datoli tutto a spese del decto Clemente stante che tutte le spese sono incluse in detti ducati ducento quarant'uno tari quattro et grana sette concesseli per il decto prencipe, stante non fando decto Clemente decto fornimento fra detto tempo la sopradetta cessione se habbi per non fatta et resti nulla perche sotto questa conditione decto prencipe [p.332r] ha fatta decta cessione et non altrimente … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 18, p.329v-332v; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

15.10.1612 - 1612 a 15 di 8bre lunedi … f. 371 A D. Silvio d' nap.e Cell.o e procur.re d' m.te oliveto d. vinti E per lui a m.ro **matteo** [? Clemente] **Ciottoli** e m.ro Vitale finelli in conto del'altare di marmo che fanno nella Chiesa di m.te oliveto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1613 - 1613 à 21 de Febraro Giovedi … f. 909 A Gio: Dom.co Ponti d. sette e per lui a m.o **Clemente chiotto** [sic per Ciottoli] d.o li paga in nome della reg.a Corte et d'or.ne de Bar.eo picchiatti firmato dal reg.o dog.re in conformità d'or.ne della R.a Cam.a per prezzo de una pigna de marmora a ser.o per la fontana della R.a dog.a, et una fonte con una pietra perciata similm.te de marmo a ser.o per la fontana nella Casa del d.o reg.o dog.re d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.249; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1613 - a 31 Maggio [1613] … f. 1348 A D. Antonio Suares de Messia d. trenta E per esso a M.ro **Clemente Chiottoli** marmoraro, quali disse pagarglieli in conto di una balaustrata di pietra di Caserta, che fa per servizio di esso girante a rag.ne di d. 1 tt. 3.10 il palmo per longo. Poliza de 31 Maggio 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.536; Pinto, Ricerca 2017).

21.7.1613 - 21 luglio 1613 ... A Giovan Domenico Ponti D. 7. E per lui a mastro **Clemente Chiotto** (Ciottoli) li paga in nome della Regia Corte et d'ordine de Bartolomeo Picchiatti per prezzo di una pigna de marmora a servitio per la fontana della Regia Dogana et una fonte con una pietra perciata similmente de marmo per servizio per la fontana nella casa del detto regio doganiero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79).*
- Nel g.m. 80 del Banco dello Spirito Santo manca la data 21 luglio (Pinto, 2023).

14.10.1613 - 1613 a 14 di 8bre lunedi … f. 1019 A Gio: paleo de Vivero d.ti cinquantadui tt. 2 E per esso a m.ro **Clemente ciottolo** d.e li paga per conto de D. Antonio Suares messia et esso d.e celi paga al d.o m.ro Clemente à comp.to de d. 123.2 cioè li d. 96.4.10 per lo prezzo de 57 palmi de palaustrata de pietra de Caserta a 17 car.ni lo p.mo et li restanti d. 26.2.10 per la politura de tre balaustrate con li quali d. 52.2 Il d.o m.ro Clemente resta sodisfatto et pag.to da d.o d. ant.o di tutto quello che li deve insino ad hoggi, che li restanti d. 71 li ha ric.ti per diversi banchi d. 52.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.290; Pinto, Ricerca 2023).

15.4.1615 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Il 15 aprile 1615 risulta presente con altri nel versamento di duc. 121.0.17 a saldo «del pilastro ha lavorato in chiesa» (ACO 47, 151; Borrelli, Contributo …, 1968 p.26).*

2.5.1615 - 1615 a 2 de mag.o Sabato … f. 720 Al R.le Gio: Angelo di Constanzo d. sideci e per lui à **Clemente Ciottola** a comp.to di d. cento ha per esso essatto dalli Un.ta di Gefune come Cred.re del Prencipe di Conca, atteso l'altri li sono stati pagati per diversi b.ci d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.564; Pinto, Ricerca 2024).

10.9.1616 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Nel 1616 risulta impegnato nella lavorazione di alcuni marmi («pietre di Caserta») per la Cappella di Giovan Vincenzo Sebastiani. I versamenti risultano nel seguente ordine: 10 settembre 1616 - 10 ducati (ACO 40, 60; ACO 47, 125; ACO 78-69, 235, 327, 351, 352, 356; Borrelli, Contributo …, 1968 p.26).*

25.9.1616 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Nel 1616 risulta impegnato nella lavorazione di alcuni marmi («pietre di Caserta») per la Cappella di Giovan Vincenzo Sebastiani. I versamenti risultano nel seguente ordine … 25 settembre 10 in contanti e 10 per il banco dello Spirito Santo (ACO 40, 60; ACO 47, 125; ACO 78-69, 235, 327, 351, 352, 356; Borrelli, Contributo …, 1968 p.26).*

3.10.1616 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Nel 1616 risulta impegnato nella lavorazione di alcuni marmi («pietre di Caserta») per la Cappella di Giovan Vincenzo Sebastiani. I versamenti risultano nel seguente ordine … 3 ottobre 10 ducati … per il banco di S. Eligio (ACO 40, 60; ACO 47, 125; ACO 78-69, 235, 327, 351, 352, 356; Borrelli, Contributo …, 1968 p.26).*

21.10.1616 - **Ciottoli Clemente** (scarpellino) … Nel 1616 risulta impegnato nella lavorazione di alcuni marmi («pietre di Caserta») per la Cappella di Giovan Vincenzo Sebastiani. I versamenti risultano nel seguente ordine … 21 ottobre 6 ducati per il banco di S. Eligio (ACO 40, 60; ACO 47, 125; ACO 78-69, 235, 327, 351, 352, 356; Borrelli, Contributo …, 1968 p.26).*

1618 - Era tuttora in vita nel 1618 quando con altri della sua arte, e fra essi i compagni nelle opere della chiesa dei Gerolomini, firmò gli statuti per la loro corporazione (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.125; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

17.4.1619 - 17 aprile 1619 … Al Marchese di Laino [Carlo di Cardines] D. 20 e per lui a M.° **Clemente Chiottola** (sic) … per lo prezzo di uno scudo de marmo con le sue arme e per uno scoglio similmente de marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

20.4.1633 - 1633 a 20 di Aprile Mercordi … f. 15 A Matteo Pelliccia doppie n.° cinque e per lui a Cristofaro Monterosso et lauora Monutella moglie del **q.m Clemente Ciotola** et, heredi di quello à comp.to di d. trentacinque atteso l'altri d. 20 l'ha rec.ti da esso di con.ti e sono detti d. 35 per tanto che deveno conseguire dalli heredi del q.m Raimo bregottino della summa di d. 132 e mezzo che detto q.m Rajmo bregottino si esegi per il banco dell'Ann.ta di Napoli pervenuti per causa della opera di marmo di S. Matteo de Salierno et, di s.to Andrea de Amalfi presa a farsi dal d.o q.m Rajmo et, Bartolomeo Argente quali d. 35 di d.a summa spettano a detti Cristofano à laura per la loro rata parte et, esso detto pagam.to di d. 35 lo fa viribus preture compulsus per essere esso stato convenuto come ei proc.re di d.o q.m Rajmo ad instanza di detti Cristofaro a laura in Vicaria in banca di Pignataro e per non litigare ~~siamo~~ sono tra di loro accordati di pagarli di d. 35

con il quale pagam.to sono sodisfatti d.i Cristofaro e laura di quello tutto, che pretendeno del d.o q.m Rajmo per detta causa et, ~~d.o pagam.to vole lo fa~~ n.° 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 250, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

CIPOLLA NICOLA (not. 1755), pittore

14.4.1755 - 14 aprile 1755. Al duca delle Serre D. 3,20. E per lui al pittore **Nicola Cipolla** a compimento di ducati 6,20 importo intiero di carte pintate fatte a sue spese nell'intelaiatura di tavole dell'arcovo del suo casino a Capodimonte ridotto in camerino (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1291; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.391).*

CIPOLLARO SIMONE (not. 1755), piperniere

8.8.1755 - 8 agosto 1755 … A D. Giovanni Praitano, D. 11 a **Simone Cipollaro** Maestro Piperniere, a compimento di ducati 27, a conto delli lavori di piperni del Monte Vesuvio dal medesimo fatti nelle case del signor don Pietro Vigilante site nel Casale di San Giorgio a Cremano, di questa nobilissima città di Napoli, nel luogo detto l'Arzo, con certificazione del signor ingegnere Giuseppe Isoldi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1432, p.50; Rizzo, Ricerca 2018).

CIPPER GIACOMO FRANCESCO, il Todeschino (not. 1693), pittore

10.2.1693 - 10 febbraio 1693. Havendo il Magnifico Gio. Domenico Vinaccia presentato un disegno dell'Istoria che ha da venir in mezzo al Palliotto d'argento che sta facendo per l'Altar Maggiore della nostra Cappella, hanno appuntato che per venerdì prossimo venturo ad hore sedici si faccino intervenire nel luogo del lavoro Pietro de Pò, Andrea Malinconico, il **Tedeschino** e Domenico Viola virtuosi per consultare sopra detto disegno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*
- Il 13 febbraio il **Todeschini** non si presentò e fu convocato di nuovo il 7 luglio (La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

7.7.1693 - 7 luglio 1693. Che per martedì mattina all'hora solita della Deputatione si faccino ritrovare appuntati dal portiero il **Tedeschino** e Domenico Viola per farli riconoscere il modello già fatto dell'Istoria di mezzo del Palliotto d'argento in conformità dell'appuntamento di febbraio prossimo passato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.117).*

CIRELLO (DI) JACOPO (not. 1470), maestro di pietra

5.8.1470 - Die quinto augusti quarte indictionis (1470) ... magister **Jacobus de Cirello** sicut ad conventionem devenit cum spectabile et magnifico domino Antonello de Petrucijs regio consiliario et secretario ... promisit eidem ... in quodam pariete ubi ad presens est putheus sistenti in hospicio dicti domini Antonelli fieri facere et fabricare quemdam archum pipernorum illius latitudinis prout archus ipse in latitudine fieri potest et altitudinis prout opus requirit nec non et construi facere super dictum archum quamdam lamiam latitudinis dicti archi ac longitudinis usque ad viridarium dicti hospicij ad omnes expensas dicti domini secretarij ... Itaque magister Jacobus ipse teneatur pro dipploye uno belluti nigri quod assignari fieri promisit dictus dominus secretarius expleto dicto opere eidem magistro Jacobo de bonitate ac bono magisterio archi et lamie predicte ac tocius operis ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1470-1471; BMF, II H 7339, c. 963).*
- **Jacobo di Cirello** lavora come *incisor lapidum* agl'intagli del palazzo di Messer Antonello Petrucci a S. Domenico (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.212).*
- **Cirella (de) Jacobo**, maestro di pietra. 5 Agosto 1470. Promette ad Antonello Petrucci di fabbricare un certo arco di piperni di una data dimensione, con volta, nel suo palazzo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.127).*

CIRILLO SANTOLO (n.20.9.1689 not. 1723 m.17.12.1755), pittore

20.9.1689 - Anno Domini 1689 die vero 21 7bris Ego D. Dominicus Cirillus Parochus ecclesie S. Tamari baptizavi infantem natum die 20 eiusdem ex Dominico **Cirillo** et Vittoria De Simone coniugibus huius Parochie, cui impositum est nomen **Santulus**, Franciscus, Mattheus eumque pro patrina suscepit Lella Aufiero (Archivio parrocchiale Basilica di S. Tammaro, Grumo Nevano, Libro terzo dei battezzati, 1655-1696, fol. 175v; Pezzella, Santolo Cirillo …, 2009).*
- Intanto una prima precisazione da farsi sul conto di **Santolo Cirillo** è di carattere biografico e riguarda il luogo e la data di nascita del pittore che non era venuto alla luce a Napoli in un imprecisato anno del XVII

secolo come erroneamente riportato da quanti, seppure marginalmente, si sono occupati della sua attività, bensì nel vicino casale di Grumo (oggi Grumo Nevano), come, invece, ben precisò, fin dal 1928, in una sua monografia sulla cittadina, lo storico locale Emilio Rasulo, in seguito al ritrovamento della fede battesimale del pittore nella chiesa parrocchiale di San Tammaro dalla quale si ricava, peraltro, che gli furono imposti anche i nomi Francesco e Matteo. In quell'occasione lo studioso indicò pure (sbagliando), nel 22 settembre del 1689, la data di nascita di Cirillo, che era invece nato due giorni prima, come si evince da una più attenta lettura del suddetto atto (Rasulo, Storia di Grumo …, 1928 p.149; Pezzella, Santolo Cirillo …, 2009).*

10.12.1723 - 10 dicembre 1723 … Alla Duchessa di Laurenzano ducati 48 e per lei al signor **Santi Cirillo** Pittore per mezzo della Pittura di cinque quadri che a tutte sue spese ha fatti per suo servizio, cioè uno di S. Michele Arcangelo, l'altro dello Sposalizio della B.ma Vergine ed altri tre con i misteri di S. Anna in varie figure e resta soddisfatto e per lui ad Innocenzio Cirillo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1498; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*

3.10.1727 - 3 ottobre 1727 … A Don Angela Faenza ducati 120 e per essa a **Santo Cirillo** disse pagarli in nome e parte di proprio danaro della Chiesa e Sacrestia del loro Venerabile Monastero di Santa Maria Maddalena e sono a compimento di ducati 200, atteso li altri 80 li ha ricevuti di contanti, e sono in conto di 600 ducati, che detto **Santo** deve conseguire da detta Chiesa e Sacrestia, per l'intero prezzo delle Pitture da esso fatte, consistente in 17 pezzi di quadri fra grandi e piccoli, per servizio ed ornamento del nuovo Soffitto di detta loro Chiesa di Santa Maria Maddalena di Napoli, essendosi contentato, esso **Santo Cirillo**, per suo genio e sua divozione, di fare dette Pitture e quindi per il prezzo di ducati 600, con dichiarazione che col presente pagamento resta da consignare la sua intera finale soddisfazione altri solo 400 ducati che se li pagano da detta Chiesa e Sacrestia in nome e parte dei quali han fatto fare li suddetti 17 quadri e per esso ad Innocenzo Cirillo per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1075; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

26.11.1733 - 26 novembre 1733 … Al Padre Filippo Rostagni, ducati 50 e per esso a **Santolo Cirillo**, e sono a compimento di ducati 120, attesi li altri li ha ricevuti parte in contanti e parte in fedi di credito ed in ricognizione de' favori da esso prestati alla Congregazione della Missione al Borgo de' Vergini, in Napoli, per un quadro della Assunzione della Beata Vergine fatto dal medesimo per la Nuova Cappella di detta Congregazione della Missione detta la Cappella degli Ordinandi, ossia dei Chierici (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1051; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*

1.7.1735 - 1 luglio 1735 ... Al Monastero di Donna Regina Ducati 20 e per girata a Donna Placida Della Leonessa Abbadessa a Giuseppe Casoria de Marino per lo prezzo di oncie due di oltremarino per servizii della pittura sta facendo il Maestro Pittore **Santolo Cirillo**, nella nuova Sacrestia di essa Chiesa ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1180; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.232).*

12.11.1736 - 12 novembre 1736 ... A Giuseppe De Guevara, ducati 12 e per esso da Alesio Mosca disse pagarli per diversi legnami serviti per l'annito della Chiesa [S. Paolo Maggiore] fatta per il pittore **Santi Cirillo**, quale legname e notato in foglio a parte restando con detto pagamento soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1093, p.237; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

22.11.1736 - 22 novembre 1736 … A D. Giuseppe De Guevara ducati 200 e per esso a **Santi Cirillo** a compimento di 950 atteso l'altri 750 l'ha ricevuti in più volte in diverse maniere e detti 950 se li pagano in conto di ducati 1500 che doverà conseguire da essa Venerabile Casa di S. Paolo per la pittura che deve fare al quadro grande sopra la Porta maggiore di questa Chiesa di S. Paolo e delli sedici quadri sopra gli archi così della nava maggiore come della Croce di essa loro Chiesa, in conformità dell'obbligo fattone con pubblico istromento rogato per notar Ignazio Buonanno a 28 marzo 1736 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1093, p.261; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*

9.8.1741 - 9 agosto 1741 … A Padre Alfonso Sanfelice, ducati 230 e per esso a Don **Santolo Cirillo**, e sono 150 a compimento di 1500 atteso li altri 1350 l'ha ricevuti in più volte e detti 1500 ducati sono per l'intero prezzo e valore così del quadro sopra porta come di altri 16 quadri dal medesimo fatti per collocarli sopra gli archi della Nave principale e Croce della loro chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli come dall'istromento stipulato per Notar Ignazio Buonanno di Napoli e i residui ducati 80 sono per l'intiero prezzo delli due quadri collocati sopra li due archi minori della nave principale di loro Chiesa e proprio all'incontro delle due porte laterali della medesima e con detto pagamento resta completamento soddisfatto non avendo altro a pretendere e per esso a Bartolomeo Regnante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1174, p.4; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.207).*

3.12.1741 - 3 dicembre 1741 … A **Santolo Cirillo** ducati 15 a Gennaro de Filippo maestro marmoraro intendendogli pagare per caparra dell'intero prezzo di un Altarino di marmo bianco che detto Gennaro deve fare nella loro Cappella della Parrocchiale chiesa del Casal di Grumo, giusta il disegno consegnatogli e ancora una Lapide sepolcrale e due Credenzuoli ai lati di detto altare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1400, p.730; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.208).*

7.2.1744 - *Conventio inter Dominos Gubernatores Ave Gratia Plena de Neapoli et magnificos Ianuarius Abbate et Romualdus Formosa Pictores* del 7 febbraio 1744 Die septima mensis februarij millesimo septincentesimo quatragesimo quarto, Neapoli Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo Signore D. Nicola Capece Minutolo Governatore Nobile per l'Eccellentissima Piazza Capuana necnon il Signor D. Paulo Pegnalver ed il Signor D. Ignazio d'Arco, due delli Governatori per la Fedelissima Piazza del Popolo della Casa Santa della Santissima Annunziata della detta città di Napoli, siccome a me suddetto Notaro ben costa, li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi in detto nome e per la stessa Santa Casa e per li loro posteri e successori in perpetuum da una parte. E li Magnifici Gennaro Abbate e Romualdo Formosa di questa città di Napoli, pittori, li quali similmente aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi e per ciascuno di essi e per li loro e di ciascheduno di loro insieme, eredi e successori etc. dall'altra parte. Amb'esse parti spontaneamente asseriscono in detta nostra presenza, come dovendosi fare sei altri quadri, essendosene fatto un altro dal magnifico Nicola Ferlotta, che contenghino l'opere pie che si fanno dalla detta Casa Santa, sono perciò venute tra di loro a convenzione di doversino dalli suddetti Magnifici Abbate e Formosa far detti altri sei quadri di buona perfezzione e nella conformità che ut infra si esprimerà a quelli da medesimi perfezionassino, compissino e consegnassino alla detta Casa Santa per tutto li diecinove del prossimo entrante mese di marzo del corrente anno 1744. Ed all'incontro dovessino pagare detti quadri da essi Signori Governatori alli detti magnifici Abbate e Formosa alla ragione di docati venti l'uno che in tutto ascende il di lor prezzo alla somma di docati cento venti; e di questi avendone li medesimo ricevuti in conto docati quaranta, se li dovesse pagare il di più importante la somma di docati ottanta in detto dì 19 marzo del detto corrente anno 1744; e coll'infrascritti patti però son'amb'esse parti venute alla sudetta ed infrascritta convenzione e non altrimente [omissis] con giuramento in detta nostra presenza hanno insieme promesso e si son obligati fare detti altri sei quadri di buona perfezione in tutto conformità del sudetto altro quadro come sopra già fatto dal sudetto magnifico Ferlotta; e quelli fare parimente in conformità delli stizzi che dovranno farsi e verranno approvati dal Signor D. **Santolo Cirillo** colle di loro tele di palmi dieci e quindeci e mezzo in circa; e detti quadri essi magnifici Abbate e Formosa insieme hanno similmente promessa e si sono obligati con fede promettono e s'obligano perfezzionare, compire e consegnare alla detta Casa Santa; e per essa a detti Signori Governatori per tutto detto dì dicinove dell'entrante mese di marzo del detto corrente anno 1744 in pace [omissis] Con espresso e special patto che debbano cedere a danno de' sudetti magnifici Abbate e Formosa tutte le spese che occorreranno per detti quadri, cioè di tele, colori, imprimiture ed altro che occorresse, andando anche a lor carico l'ornamenti vi vogliono in detti quadri, com'anche a loro spese debbasi dare una mano d'oglio da dietro detti quadri; a riserba solamente dell'ossatura, seu li telari, quali debbano andare a danno dell'anzidetta Casa Santa quia sic etc. Con altro espresso patto che bisognando uno o più altri pittori per compire e consegnare li detti quadri numero sei in detto dì 19 marzo del corrente anno 1744, si debbano essi magnifici Abbate e Formosa avvalere di quelli che saranno approvati dal detto Signor D. Santolo Cirillo, perché siano di sodisfazione delli Signori Governatori di detta Santa Casa quia sic etc. Con altro espresso e special patto che mancando essi magnifici Abbate e Formosa della consegna delli sudetti quadri in detto tempo, in tal caso siano tenuti e debbano li medesimi, siccome promettono, e s'obligano aparare tutto il cortile di detta Casa Santa in tempo della festività della Santissima Annunziata di questo corrente anno 1744 di ferze nuove di controtaglio a tutte loro spese, quia sic etc. [omissis] (ASNa, Not. Angelo Guerra, sch. 308, prot. 13, cc. 1v-5r; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

8.2.1744 - 8 febbraio 1744 … Alli Gov.ri della Casa Santa della SS. Annunziata di Napoli con notata fede ducati 40 a Romualdo Formosa e Gennaro Abbate insieme Pittori, a conto di 120 intero prezzo stabilito con li medesimi di 6 quadri con pitture ad olio contenentino tutte le opere pie che si fanno in detta Casa santa quali quadri debbono essere di tutta perfezione e secondo li disegni che dovranno farsi ed approvarsi da **Santolo Cirillo** e della medesima maniera dell'altro quadro già fatto secondo la qualita del medesimo come da istrumento stipulato per notar Angelo Guerra di Napoli e per essi a Romualdo Formosa pittore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1308; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

23.3.1744 - 23 marzo 1744 … Alli Governatori della casa Santa della Santissima Annunziata di Napoli ducati 20 a Romualdo Formosa e Gennaro Abbate insieme Pittori, a compimento di 100 a conto di ducati 120 prezzo stabilito colli medesimi per n. 6 quadri da essi pittori ad oglio contenenti tutte le opere Pie che si fanno dalla loro Real Casa Santa dell'Annunziata, quali debbono essere di tutta perfezione secondo li

disegni fatti e venendo essi approvati da don **Santolo Cirillo** e della medesima maniera dell'altro quadro di già fatto e la consegna di essi a 12 corrente, secondo istrumento stipulato per notar Angelo Guerra a 7 febbraio 1744 avendo l'altro danaro ricevuto con due altre polizze di Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1309; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.45).*

8.4.1745 - 8 aprile 1745 … A Giulio Fortunato, ducati 90 a **Santolo Cirillo** in nome e parte di Monsignor Fortunato, Vescovo di Cassano (Irpino, Avellino) suo Fratello, per due quadri grandi fattili uno rappresentante Santa Teresa con San Pietro di Alcantara e l'altro San Francesco Saverio e San Vincenzo Ferreri, colli stragalli indorati, cassa e telari, e con detto pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p.372; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.208).*

20.9.1746 - Dichiaro io sottoscritto di aver ricevuto da Nicola Cristiano publico cassiere dell'Università di Grumo docati 40, li quali sono a complimento di docati 300 che detta Università ha in diverse volte pagato a me per il prezzo del quadro da me dipinto sopra la porta della Chiesa parrocchiale di detto Casale di Grumo. E con ciò mi dichiaro interamente sodisfatto. Napoli 20 settembre 1746. **Santo Cirillo** (ASNa, Conti delle Università, Grumo, fascio 632, fascicolo 2, folio 2; Pezzella, Santolo Cirillo …, 2009).*

23.10.1748 - 23 ottobre 1748 ... Ad Angelo de Stefano d. cinquanta e per esso a **Santolo Cerillo** professore della pittura e sono in conto di d. 300 intero prezzo fra di loro convenuto di 3 quatri in grande da dipingersi da detto Santolo per uso e servizio della Parrocchiale di S. Benedetto di Casoria, cioè uno d'essi coll'effigie di S. Benedetto in atto de ascendere alla gloria beata nel cielo come si esprime nelle 2 lezzioni dell'Ufficio di detto Santo a 21 marzo, l'altro rappresentante la B.a Vergine del Carmine, S. Giacomo Apostolo, S. Rocco et l'anime del Purgatorio, il 3° la B.a Vergine del Rosario, S. Domenico, S. Caterina di Siena, S. Tommase d'Aquino e S. Vincenzo, quali tre quatri grandi sopra le tele già fatte a spese di detta Chiesa e consignate a detto Santolo una d'esse di palmi undeci e 1/2 ... e due altri di palmi 9 e 13 in circa, l'una per fare in esse le pitture diverse di sopra espressate si debbano dal medesimo consegnare in detta Chiesa, una colle tre macchie de suddetto 3 quatri dipinti di tutta perfezzione secondo le regole della professione, e sebene il valore delle pitture di suddetti quatri come sopra ascendesse a prezzo maggiore de suddetti d. 300 convenuti come sopra tutto il di più che valessero il suddetto D. Santolo per sua divotione et anghe per fare cosa grada al Arcivescovo di Napoli D. Giuseppe Spinelli protettore di detta Parrocchia l'ha donato e dona ... ed andare a costo di detto Santolo anche le spese di tutti li colori necessarij, per pingere di tutta perfezzione le dette 3 tele e per esso a Nicola Caresi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1389; Pavone, Pittori ..., 1994 p.123).*
- 23 ottobre 1748 … Ad Angelo de Stefano ducati 50 e per esso a **Santolo Cirillo** professore della pittura e sono in conto di ducati 300 intero prezzo fra di loro convenuto di 3 quadri in grande da dipingersi da detto **Santolo** per uso e servizio della Parrocchiale di S. Benedetto in Casoria, cioè uno di essi con l'effigie di San Benedetto in atto da ascendere alla gloria beata nel cielo come si esprime nelle 2 lezioni dell'Ufficio di detto Santo a 21 marzo,altro rappresentante la Beata Vergine del Carmine, S. Giacomo Apostolo, S. Rocco et l'anime del Purgatorio, la 3ª la Beata Vergine del Rosario, S. Domenico e S. Caterina da Siena, S. Tommaso d'Aquino e S. Vincenzo, quali tre grandi quatri sopra le tele già fatte a spese di detta Chiesa e consignate a detto Santolo una d'esse di palmi undeci e ½ ... e due altri di palmi 9 e 13 in circa, l'una per fare in esse le pitture diverse di sopra espressate si debbano dal medesimo consignare in detta Chiesa, una con le tre macchie de suddetti 3 quadri dipinti di tutta perfezione secondo le regole della professione, e sebbene il valore delle Pitture di suddetti quatri come sopra ascendesse a prezzo maggiore de suddetti ducati 300 convenuti come sopra, tutto il di più che valessero il suddetto don Santolo per sua divotione et anche per fare cosa grada al Arcivescovo di Napoli don Giuseppe Spinelli protettore di detta Parrocchia l'ha donate e dona ... ed andare a costo di detto **Santolo** anche le spese di tutti li colori necessari per pingere di tutta perfezione le dette 3 tele e per esso a Nicola Caresi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1389; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.208).*

23.10.1748 - 23 ottobre 1748 … A D. Giulio Fortunato, ducati 24 e per esso a **Santo Cerillo** e sono per il quadro di palmi cinque rappresentante S. Rocco, S. Lorenzo e S. Sebastiano fatto per ordine di Monsignor Fortunato, Vescovo di Cassano suo Fratello, con stragallo indorato e cassa e per esso ad Agostino Peruggino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1196, p.250; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.208).*

19.6.1753 - 19 giugno 1753 … A Don Francesco Di Cordoba, ducati 70 a Sebastiano Vassallo, e sono cioè 25 per il prezzo di 5 Bussole con le loro mostre, così da dentro come da fuori, con tompagnature di legname intorno alle bocche di opere dipinte ed indorate, e colle ferrature necessarie, e nella maniera che si ritrovano attaccate alli vani delle porte del primo appartamento della Casa che si possiede da Don **Santolo Cirillo** sita a Pontenuovo, dove abita esso De Cordoba, quali spese furono fatte a spese del medesimo don Sebastiano

in tempo che abitava in detta Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1281, p.275; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.208).*

18.1.1755 - 18 gennaio 1755 … A Tommaso D'Errico ducati 200 a Placido De Filippo Maestro marmoraro napoletano a compimento di ducati 300, a conto di ducati 350 che con relazione del Regio Ingegnere Giustino Lombardi e **Santo Cirillo** Pittore se li pagano a conto dell'opera di un altare maggiore di marmo che lo stesso De Filippo sta attualmente facendo per servizio della Chiesa parrocchiale del Casale di Grumo Nevano, in omnibus a tenore dell'istromento stipulato del 23 marzo 1753, per mano di Notar Domenico D'Arrigo, in conformità del Modello fattone dal riferito Regio Ingegnere don Giustino Lombardo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1425, p.104; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.208).*

17.12.1755 - Il Rasulo, omettendo al solito di citare la fonte, lo dice deceduto per una malattia di fegato il 17 dicembre del 1755 (Rasulo, Storia di Grumo …, 1928 p.150; Pezzella, Santolo Cirillo …, 2009).*

24.2.1756 - 24 febbraio 1756 … A Don **Santi Cirillo**, ducati 33 e con firma di Don Innocentio Cirillo Erede di detto quondam **Santi** in ragione di Preambolo della Vicaria ab intestato, come ne fa fede Notare Francesco Spena di Napoli, il tutto ad esso costa a don Buonanno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1346, p.119; Rizzo, in Nap. Nob. 37 1998, p.208).*

CLEMENTE FRANCESCO ANTONIO (not. 1622), pittore

26.3.1622 - **Clemente Francesco Antonio** 1622, 26 marzo *Da Alessandro Vecchione D. 5 per saldo della manifattura di un quadro* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.38).*

COBERGHER WENSEL o VENCESLAO o VINCENZO FIAMENGO (n.1557/1561 not.1573-1613 m.1634), pittore

1557-1561 - [2] Ossia Venceslao Cobergher, pittore fiammingo, nativo di Anversa (1561 †1634) (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- **Cobergher Wensel**. Questo pittore di Anversa (1569-1631), che vien nominato anche come architetto, antiquario, incisore, scienziato e poeta, dimorò a Napoli nell'ultimo decennio del sec. XVI e vi lasciò varie opere … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.43).*
- 1557 Data probabile della sua nascita, ad Anversa, evinta dalle Lettere degli scabini di Anversa, che ne dichiarano - nel 1583 - un'età di ventisei anni (Castan-Wauters 1884, pp. 504-505, 570-572; Saintenoy 1923, pp. 218-219). Tuttavia le lettere di legittimazione del pittore diciottenne a Parigi sono del 1579, e permettono perciò di ipotizzare una data di nascita alternativa al 1561 (Pinchart , I, 1860, pp. 229-231; Filangieri 1883-91, V, 1891, p. 129; Bodart 1970, I, p. 25); data su per giù analoga indica - nel 1601 - il Liber status animorum di Santa Maria del Popolo a Roma, attribuendogli 41 anni (Hoogewerff 1942, p.10-11; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.323).*

1573 - Fu discepolo di Martino de Vos, col quale studiò fin dal 1573 (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- 1573 Apprendista ad Anversa presso Marten de Vos (Pinchart III, 1881, p. 209; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.323).*

1579 - [2] … Nel 1579 studiava pittura a Parigi, donde recossi a Roma e poi a Napoli, In questa città si pose a bottega col pittore Anversese Giovanni Francken (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*

1580-1590 - V'è però da soffermarsi sulle quattro date che si possono leggere nei quattro angoli della chiesa, esse sono, guardando l'altare maggiore, a sinistra MDLXXX preceduta da una F, a destra 1744. Dalla parte opposta Rest 1745 e 1632. Mentre la diagonale del rettangolo costituente l'intempiatura 1744/Rest. 1745 indica chiaramente che a quegli anni essa fu restaurata, l'altra diagonale FMDLXXX/1632 non può che riferirsi all'inizio e all'ultimazione del «rinnovamento» occorso «ai nostri tempi» (quello del D'Engenio). D'altro canto l'inciso riportato a pag. 363 della Napoli Sacra non significa di necessità che a quella data il «rinnovamento» fosse del tutto compiuto e che le «singolari pitture» fossero tutte in loco (Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).
- La presenza della data 1580 verso l'altare e quella del 1632 verso la strada costituisce un ulteriore indizio per datare la parte anteriore dell'atrio ai tempi del Cavagna; d'altra parte la struttura principale di copertura del coro, nel tratto verso la strada, è stata ampiamente rimaneggiata (ed allo stato non visibile) nel

Settecento in occasione della costruzione del coro d'inverno. La data del 1580 può intendersi con sufficiente certezza l'inizio del soffitto tenuto conto di quanto riportato nel vol. 3435 dell'ASN: *profanata la detta loro chiesa piccola, han fatto l'altra più grande, comoda, et bella, et adornata di un bello, et riccho suffitto, qual fu principiato nel anno 1580 et fu poi complito nel anno 1582 a tutto ciò insino al di d'hoggi s'è speso de centomila d.ti in circa* (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 269-270; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.159). Per la verità la data del completamento della prima fase potrebbe essere l'anno 1590 come attesta l'Arado "*In quest'anno si finì in Napoli la bella Tempiatura o sofitto*". Non è chiaro il rinnovamento fatto ai tempi del d'Engenio (1623), mentre è chiara l'esecuzione nel 1632 di buona parte del soffitto in corrispondenza del coro (Nota Aldo Pinto 2012).

- Il Monast.o de s.to Ligorio, per essere antiquissimo in Napoli, havendo una chiesa piccola, si risolsero nel anno 1570 far una chiesa grande, et bella, et rinovar tutto il Monasterio, per il che in detto tempo compronno alcuni palazzi, et case, quale tutte han gettate a' terra, et han fatto di nuovo tutto detto Monast.o ponendolo in Isola, in modo che si puo andar dalla parte di fuora intorno intorno, senza che vi siano altre case attacchate, et havendo prima profanata la detta loro chiesa piccola, han fatto l'altra più grande, comoda, et bella, et adornata di un bello, et riccho suffitto, qual fu principiato nel anno 1580 et fu poi complito nel anno 1582 a tutto ciò insino al di d'hoggi s'è speso de centomila d.ti in circa haveva d'entrate ogn'anno detto Monast.o diecimila d.ti in circa, tiene anco le infra.tte Reliquie de Santi V3 Una carafina di sangue del glorioso precursore di Christo San Gio: Battista, qual sangue ogn'anno nelli 29. d'agosto, che si celebra la festività della sua decollatione, si liquefà in modo che, par che alhor' scaturisca dalle vene del capo del detto Glorioso santo, et in color che par' un finiss.o rubbino, si conservava detta caraffina in un vase d'argento bello: ma hoggi si conserva in un'altro vase belliss.o similmente d'argento de libbre 33 in circa, qual per l'argento, et per essere di architettura, et fattura rara, et bella costò da circa d.ti 700 et fu principiato, nel anno 1593 di quaresima, et poi si finì nel anno seguente 1594 del mese di maggio. Vi è dipiù una gran parte con la mitta, et petto d'argento, et dentro vi è una buona parte della testa di San Biagio vescovo, et martire. Un altra testa di San Damaso papa dentro un vase di legno indorato; Uno braccio co' la mano di argento, et dentro vi è l'osso del braccio di San Lorenzo martire. Un'altro braccio similmente d'argento co' l'osso del braccio di San Pantaleone martire. Una bella cassetta ornata di belli lavori co' oro, et christalli, dentro la quale si conservano, et vedeno molte osse di San Giovanne heremita. Vi è di piu una catena co' la quale fu incatenato il glorioso San Gregorio Arcivescovo di Armenia et martire al quale è dedicato detto Monasterio, et Chiesa, et detta catena si conserva dentro un vase d'argento. Vi è di più certi pezzi de verghe co' le quale fu battuto detto Santo, et piu altre reliquie (ASNa, Mon. sopp. 3435, f. 269-270; Delfino, in *Teodoro d'Errico*, 1988 p.159; Pinto, Revisione 2011).
- La suffitta è tutta adornata d'intagli ben'intesi, e dorati, e le dipinture ad oglio sono di mano di Teodoro Fiamengo (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.258).
- San Ligoro ... La chiesa è bellissima ... la soffitta è del Teodoro (Parrino, Napoli .., I 1700 p.219).*
- … [p.611v] … j quadri della soffitta anche di stima, come quelli, fatti da Teodoro Fiamengo … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1740; Pinto, Ricerca 2011).
- La soffitta adornata di vaghi intagli dorati ha belle dipinture ad olio di Teodoro Fiamingo (Sigismondo, *Descrizione* ..., II 1788 p.96).
- La soffitta fu tutta dipinta dal famoso Silvestro Bruno napolitano. I quattro quadri maggiori rappresentano la coronazione della Vergine, S. Benedetto fra S. Sossio, e S. Placido, S. Gregorio che battezza i due Re Persiani, Ortano, ed Arostane, ed il martirio di S. Gregorio, i quali grandi quadri hanno all'intorno li busti di molte sante, e santi martiri; i quadri minori rappresentano le vite di martiri, e molti paesetti stanno pitturati in alcuni medaglioni nella cornice all'intorno. Il Sigismondo dice queste pitture della soffitta operate dal Fiammingo Teodoro (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.100).
- La soffitta, ch'è di legno intagliato e dorato, sta scompartita in tre grandi quadri principali, in cui sono tre pitture di *Teodoro il fiammingo,* figuranti S. Gregorio in vesti pontificali con libro aperto nelle mani, fra due assistenti all'altare, lo stesso Santo che riceve le monache nel suo Ordine, ed il Battesimo del Redentore. Suddividesi poi in tante picciole riquadrature di forme diverse, le quali contengono una pittura di *Teodoro,* se non mostrano un rosone intagliato (Chiarini, Notizie ..., III 1858 p.761).
- L'interno è una sola nave, tutta adorna di stucchi e fogliami dorati; il soffitto[25] fu dipinto dal nostro Silvestro Bruno, altri lo crede di Teodoro il Fiammingo[26] vi si osserva la decollazione del Battista, S. Gregorio che catechizza Tiridate: la moglie di lui e la real famiglia, S. Benedetto co' Ss. Placido e Mauro, e sul coro l'Assunta (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).
- [12] In un documento presso l'Arch. di Stato … si legge «… di un bello … 1582 …»; sembra evidente che gli ornati siano stati compiuti nel 1582 poiché, essendo stata la chiesa dedicata pubblicamente nel 1580, il soffitto doveva essere allora già finito nella sua struttura. I quattro dipinti del soffitto raffigurano, a partire dal lato dell'ingresso: *L'Assunta in gloria. S. Benedetto tra S. Placido e S. Mauro. S. Gregorio benedicente. Gesù al Calvario* (Pane, *Il monastero* …, 1957 p.101).

- [6] Per ragioni stilistiche non tutte le pitture che lo ornano possono essere riferite a Teodoro d'Errico. Bisogna infatti distinguere le parti rifatte in epoca posteriore: la parte inferiore del riquadro con «Maria Vergine incoronata dalla Trinità», con le figure degli «Apostoli» che, sia pure in penose condizioni di conservazione, è un bellissimo inedito di Battistello Caracciolo (foto Sopr. Gall. Napoli 43499), ed i due ovali minori con la «Lapidazione di Santo Stefano» ed il «Martirio di san Lorenzo» (foto Sopr. Gall. Napoli 43503/502) di stile giordanesco e perciò, presumibilmente, della fine del Seicento (Previtali, *La pittura napoletana* …, in Storia di Napoli, V** 1972 p.898).
- [15] … Per ragioni … bellissimo inedito caravaggesco, di un pittore tipo Battistello Caracciolo … Seicento (Previtali, *La pittura del '500 a Napoli* …, 1978 p.134).
- [25] Eseguito nel 1580 e decorato nel 1582 … Nei due stemmi le date del 1632 e del 1745 ricordano lavori eseguiti nella chiesa. [26] A Teodoro d'Errico vengono attribuite le pitture del soffitto da tutte le guide antiche della città di Napoli; il Previtali … evidenzia che tutti i dipinti non sono riferibili al maestro e che alcune parti furono riprese in epoca posteriore (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).
- Tuttavia, ed è questa un'importante acquisizione, in una nota del libro, il Pane fornisce le date del soffitto: 1580-82, ricavate da un documento dell'Archivio di Stato di Napoli, di cui egli pubblica una piccola parte. E questa parte del documento che diventerà, dal 1957 in avanti, il punto di riferimento essenziale per la critica successiva che vorrà indicare una datazione del soffitto. Ma la lettura integrale e particolareggiata del referto documentario impone delle precisazioni: senza voler arrivare a respingere le date del 1580-82, a cui il soffitto viene ricondotto anche da altri argomenti, di tipo stilistico e culturale, va pur detto che un'accettazione più cauta del documento è autorizzata dalla sua stessa natura e si vedrà come una maggiore problematizzazione della cronologia del 1580-82 non sia neppure incompatibile con la lettura filologica del soffitto, da cui emergono sufficienti elementi per un ampliamento di tempi esecutivi [28]. Il discorso sulla carpenteria lignea di San Gregorio Armeno (fig. 40) apre la serie complessa dei problemi culturali dell'intero insieme. È solo a questo punto, infatti, che si possono avviare in concreto le prime considerazioni sul tipo di pittura destinato a un simile contesto decorativo, sui riferimenti geografico-culturali che esso implica e sugli eventuali artefici dell'esecuzione. E tuttavia, trattandosi di intaglio ligneo, preciso che l'analisi non viene condotta da un punto di vista tecnico-specialistico, bensì solo come tramite per la definizione della personalità artistica di Teodoro d'Errico. Abbiamo già detto che la carpenteria prevale sulla pittura e rischierebbe di sommergerla se questa non fosse condotta con speciali criteri di integrazione e scambio paritetici … il soffitto di San Gregorio Armeno è a tavole riportate, cioè eseguite «a terra» come normali dipinti d'altare, così che ogni accorgimento per contraddire un loro naturale e prevedibile sbocco in quadri d'altare, effettivamente uguali a tutti gli altri, è da ascrivere all'abilità del pittore, capace di tenere continuamente presente il reale contesto di destinazione (Vargas, *Teodoro d'Errico*, 1988 p. 33).
- [28] Questo documento … non è un pagamento al pittore o un suo contratto con il monastero; il nome di Teodoro d'Errico non vi compare affatto. Si tratta, in realtà, di una nota storica sul monastero, relativa alle ricchezze possedute che vengono computate in danaro e in reliquie preziose con rispettivi reliquiari. È solo in questo contesto che cade uno scarno accenno alla cronologia del soffitto: «principiato nel anno 1580 et poi complito nel anno 1582». C'è inoltre un problema di scrittura da considerare: la relativa chiarezza grafica esclude una data cinquecentesca, che sarebbe troppo antica, mentre d'altra parte la precisione di certi rimandi a lavori di oreficeria, di cui si conosce l'anno di inizio e di completamento, impediscono di avanzare eccessivamente quella stessa datazione; così, considerando anche che il documento è inserito in una miscellanea di copie di atti antichi, si può ragionevolmente pensare che esso sia la copia fedele, settecentesca, di un documento della prima metà del Seicento (Vargas, *Teodoro d'Errico*, 1988 p. 71).
- Entrando, la prima sensazione è di stupore per la ricchezza decorativa dell'insieme e subito lo sguardo si perde nella visione dello straordinario soffitto, intagliato e dorato, comune a molte chiese controriformate, eretto subito dopo la consacrazione della chiesa nel 1579 e completato nel 1582. Voluto dalla madre badessa Beatrice Carafa, che ne fu l'attenta regista, il soffitto è suddiviso in venti scomparti con sedici storiette, dipinte su tavole dipinte riportate, che raccontano i martiri di santi il cui culto è in qualche modo legato al monastero e dei quali esistevano preziose reliquie, gelosamente conservate dalle monache e talvolta oggetto di dispute tra i vari monasteri. Un settore è dedicato a San Giovanni Battista, uno a San Gregorio Armeno, un altro a San Benedetto da Norcia ed un altro a vari santi dei quali sono narrati episodi di martirio: San Pantaleone, San Biagio, Santo Stefano e San Lorenzo. Ciascun settore riporta al centro un riquadro rettangolare rispettivamente con la Decollazione del Battista, San Gregorio che benedice la Corte Reale, San Benedetto tra i Santi Mauro e Placido e l'Incoronazione della Vergine. Autore di gran parte delle tavole, ma anche supervisore di tutta la decorazione fu il pittore Dirk [p.460] Hendricksz detto Teodoro d'Errico o Teodoro il Fiammingo, giunto a Napoli nel 1574 insieme ad un gruppo di artisti nordici e proprio a Napoli titolare di un'attivissima e fortunata bottega, apprezzata dagli stessi pittori locali, molti dei quali divennero collaboratori del Fiammingo, rimanendo poi fortemente influenzati dalla sua maniera. Teodoro riuscì a creare una continuità dinamica ed una mirabile unità tra le pitture e la raffinatissima carpenteria intagliata e dorata interrotta solo da un fregio continuo di "paesetti", delimitati da cornici dorate. Sono inoltre

raffigurati Virtù e cartigli dipinti sorretti da angeli. Il tutto fu progettato molto probabilmente da Giovanni Andrea Magliulo, collaboratore del Fiammingo anche nel soffitto di Donnaromita ed in altre imprese nelle chiese napoletane … Il soffitto può considerarsi lavoro d'équipe: Teodoro il Fiammingo, autore di buona parte delle tavole dipinte, fu coadiuvato da altri pittori nordici, come Cornelis Smet, ma anche da artisti meridionali entrati nella sua bottega. Una piccola parte della decorazione del soffitto fu poi manomessa in occasione dell'attuazione del "coro d'inverno" (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.458).
- 1584 A di xxx de luglio … f. 1142 Al s.r d. faustina barrile abb. di s.to ligoro d. vinti e per lei al m.co Gio: and.a magliolo diss.o sono a comp.to de d. 85 come gli altri gli sono stati pagati in più partite includendoci d. 50 quali gli ha receputi li giorni passati li quali se gli pagano per tanti ha spesi et haverà da spendere in una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica di essa e per lui a Camillo Sarti per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Revisione 2011).
- L'attribuzione del progetto della carpenteria del soffitto di San Gregorio Armeno a Giovan Andrea Magliulo è stata avanzata da C. Vargas, Teodoro d'Errico cit., p.37-38 sulla base dei confronti col simile e documentato soffitto di Santa Maria Donnaromita. Tale ipotesi sembrerebbe in qualche modo confermata da una sconosciuta polizza di banco di 20 ducati emessa a favore del Magliulo il 30 luglio 1584 dalla badessa di San Gregorio, Faustina Barrile, «a complimento di ducati 85 … per tanto ha speso et haverà da spendere in una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica della chiesa [Pinto, controllo del documento, manca "della chiesa"; vedi sopra] et per lui a Camillo Sarti» (De Mieri, Aggiunta …, in Confronto 2004 p.172).
- La conferma del protrarsi di quei lavori rispetto alla datazione ipotizzata in passato - in genere fatta coincidere con gli anni 1580-1582 -, sembra derivare da un pagamento di 20 ducati, percepito da Giovan Andrea Magliulo, progettista della complessa carpenteria lignea, dalla badessa di "San Ligorio" (San Gregorio) Faustina Barrile, il 30 luglio del 1584, per una "porta di marmolo quale se fa nella nova fabbrica della chiesa [Pinto, controllo del documento, manca "della chiesa"], et per lui a Camillo Sarti". La polizza testimonia che verso la metà del decennio il cantiere della chiesa era ancora aperto e che l'intervento del Magliulo riguardò non solo l'ideazione del soffitto ma anche di opere in marmo (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.55).
- La presenza del Magliulo è documentata in S. Gregorio nel 1584 per "una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica" (nel documento manca "della chiesa"; nello stesso anno vi è una spesa di d. 200 per l'intempiatura. Il contemporaneo Araldo indica il 1590 come data di completamento, mentre il d'Engenio riporta che "A nostri tempi questa chiesa con monasterio è stata rinovata con tetto dorato, e con singolari pitture". Tra il 1631 e il 1632 si completa il soffitto nella zona del coro: carpentieri Gio. Batta Paulillo, Andrea Mazzone; intagliatore Mattia Greco; indoratori Giuseppe Rosano o de Rosa, Giovanni Beltrani; pittori Francesco Gigante, Gio. Martino Guaglio o Quaglia, Giuseppe Guido (Pinto, 2011).
- A mio giudizio potrebbe risalire ai primi anni del lungo soggiorno nel Viceregno di **Cobergher** la tavola con 'San Gregorio vescovo d'Armenia che benedice Tiridate, la moglie di lui e la corte reale' montata nel soffitto della chiesa di San Gregorio Armeno (fig. 1), impresa che, come è noto, vide protagonista Teodoro d'Errico, l'altro capofila, parallelamente a Cornelis Smet, della colonia fiamminga. All'esecuzione dei quadri che ornano l'"intempiatura" napoletana, realizzata per lo più tra il 1580 e il 1582, ma conclusa nel 1590,[17] parteciparono diversi artisti accanto al d'Errico. Carmela Vargas ha proposto di riconoscere dubitativamente nel dipinto in argomento la mano di Cornelis Smet o di un pittore del suo ambito.[18] Mi chiedo infatti se gli aspetti smettiani messi in luce dalla studiosa non debbano essere ricondotti al giovane **Cobergher**: sembrerebbero suggerirlo – la cautela è d'obbligo – la gamma cromatica spenta e, soprattutto, alcuni elementi di carattere compositivo e tipologico che rimandano ad opere certe del fiammingo, eseguite tra la fine degli anni ottanta e gli inizi del decennio successivo. La speciale soluzione delle tre monumentali figure mitrate campeggianti nel mezzo della scena sacra ritorna nel 'San Silvestro tra i Santi Giuliano e Basilio' della chiesa di San Francesco d'Assisi a Lecce (oggi nel Museo Provinciale del capoluogo salentino) (fig. 4), un'opera riferita a "Vincenzo Fiammingo" già dal secentesco Giulio Cesare Infantino;[19] le fattezze dei volti virili sulla sinistra e dello stesso Tiridate non sono dissimili da quella dell'uomo che affianca il personaggio di spalle in basso a sinistra nella pala leccese, corredata del notevole ritratto dello sconosciuto donatore. Inoltre, i profili delicati delle figure femminili poste sulla destra nel dipinto di San Gregorio Armeno sono affini a quelli delle Sante della tavola di Santa Caterina a Formello (fig. 3) e delle Marie nel 'Calvario' di Santa Maria di Piedigrotta a Napoli (fig. 2; in particolare, il volto della consorte di Tiridate e i dettagli morelliani del piede e del lembo di panneggio sotto il suo ginocchio appaiono di poco variati nell'assistente dell'Addolorata in primo piano nella tela di Piedigrotta (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.68).
- 18) C. Vargas, *Teodoro d'Errico* cit., p. 50; Eadem, *Cornelis Smet* cit, p. 656. Il settore inglobante la tavola è la zona del soffitto nella quale l'olandese Hendricksz sarebbe intervenuto solo nei riquadri laterali, raffiguranti i supplizi del santo titolare della chiesa. Farebbe eccezione l'episodio con 'San Gregorio che subisce lo strappo della pelle', in cui Vargas individua una dipendenza da Goltzius e da Spranger (C. Vargas, *Teodoro d'Errico* cit., p. 46, 52-55). L'autore di questa scena per Leone de Castris potrebbe essere responsabile pure di gran parte del 'Martirio del piombo fuso' e degli angeli che attorniano entrambi i

riquadri. Cfr. P. De Castris, Pittura del Cinquecento cit., p. 80 nota 68, con ulteriori distinzioni (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81).



Wenzel Cobergher (?): ‘San Gregorio vescovo d’Armenia benedice Tiridate, la moglie di lui e la corte reale’ (1580-82 circa).

8.10.1580 - Locatio persone pro Nobili Cornelio smet alias ferraro et **Vuensel Cobergar**. Die octavo mensis octobris 9.e Jndictionis 1580 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Abbas **Vuensel Cobergar** flamineus pictor sicut ad conventionem devenit cum Nobili Cornelio smet alias ferraro flamineo pictore Neapoli commorante, sponte promisit durante tempore donec permanserit jn hac Civitate Neapolis servire dicto Cornelio pro pittore et laborante jn omnibus picturis quos voluerit jpse Cornelius, et jllas promisit pingere bonas et perfectas de bono magisterio cum omni diligentia et cura, et ab eis non deficere aliqua ratione. Et casu quo permanserit jn hac Civitate non serviendo dicto Cornelio jn pingendo ut supra liceat dicto Cornelio accipere alium famulum et laborantem ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius **Vuensel Cobergar**. De quibus quia sic. Et versavice predictus Cornelius ex causa dictorum servitiorum promisit dictum vuenselem tenere jn eius domo ad servitia predicta ei dare cibum potum et lectum ad dormiendum tantum, et pro suo salario solvere ducatos octo de carlinis argenti jn quolibet mense serviendo solvendo, jn pace et non obstante quacunque excettione. Et casu quo jpse Vuensel jncepit servire dicto Cornelio à vigesimo die proximi preteriti mensis septembris 1580, ut dixerunt propterea dictum salarium currere debeat à predicto vigesimo die mensis septembris jn antea [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone di Napoli, sch. 198, prot. 16, ff. 289-289v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.666).*
- **Coberger Abbate Vuensel** Fiammingo, pittore. 8 Ottobre 1580. Si obbliga con l'altro pittore, anche fiammingo, Cornelio Smet, *alias Ferrarus*, di lavorare per lui durante il tempo che rimarrebbe in Napoli, a tutte quelle pitture che dal detto Cornelio gli saranno affidate. Questi poi promette al detto **Coberger** di tenerlo in sua casa, di dargli il vitto, il dormire e ducati otto di carlini d'argento, in ciascun mese, lavorando pagando (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.464).*
- Formatosi nella città natale presso Marten de Vos, dopo un breve soggiorno parigino **Cobergher** giunse a Napoli nel 1580, anno in cui è attestato il suo ingresso con un contratto di “locatio personae” nella bottega di Cornelis Smet, maestro originario di Malines disceso al Sud già da alcuni anni, e punto di riferimento per diversi fiamminghi approdati nel Viceregno (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.68).*

12.12.1580 - Die duo decimo mensis Decembris 1580 Neapoli, constitutus in nostri presentia magnificus **Vincentius Cobargh** Flamingus pittor sponte promisit magnifico Simon de Agnelo de Squillace presente da cqua et per tutti li vinti del'intrante mese di gennaro 1581 di darli finito di tutto punto, uno quatro di alteza di palmi sette et largho seconda la sua proporsione, dico di tela, nel quale quatro promette pegnerge la instoria del Sanctissimo Rosario et con tutti li quindice misterii intorno di colori fini ad oglio et con la proportione debita dele figure, ad laude et giuditio deli experti in tale, et questa per ducati vinticinque de carlini, deli quali in presentia nostra detto magnifico Vicenzo ne receve ducati otto consistente in tanti ci dà, forvi li restanti ducati decesette detto magnifico Simone Agnelo li promette pagare a detto Vicenzo statim fatto lo quatro, et esso magnifico Vicenzo promette ponerge del suo la tela [omissis] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 8; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.80).*
- Dai documenti, però, emerge che il **Cobergher** si inserì molto rapidamente nel contesto partenopeo: già nel dicembre del 1580, come dimostra un inedito atto notarile, a pochi mesi di distanza dalla sua prima attestazione in città, riceveva in proprio da Simone "de Agnelo" di Squillace la commissione per una 'Madonna del Rosario', presumibilmente inviata in Calabria (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.68).*

20.5.1581 - Uno dei documenti da noi rinvenuto, oltre a testimoniare un'opera del maestro napoletano Silvestro Buono, ci rivela rapporti tra lui e il pittore fiamingo **Wenceslas Cobergher**. Il 20 maggio 1581, «nobilis Magister Silvestro Bono de Neapoli [...] ex una parte et magnifico Lutio Pepe ac nobilis Donato de Culino dictae civitatatis Neapolis [...] ex parte altra [...] devenerunt ad infrascrittam conventionem in vulgari sermone descriptam pro plenioni intelligentia videlicet: detto ms. Silvestro promette fare una cona del Santissimo Rosario iusta lo designo dato et fatto pro esso ms. Silvestro et da essi magnifico Lutio et Donato visto, et sub.to di loro proprie mano lo quale designo è rimasto in potere del detto ms. Silvestro con tutte le figure ordinarie, et necessarie tanto dello quatro di mezzo quanto delli misterj intorno et con le cornice indorate come sta in detto disegno di perfetione et bontà tanto delle figure et oro quanto della mastranza del meglio che se potrano fare et ritrovare promettendo dellto ms. Silvestro de poner ogni cosa che sara necesario di fare [...] et promette consignarla completa fra mesi quattro incominciando da hoge avanti». Detti m.co Lutio et Donato insolidum promettono darli docati settanta de carlini delli quali detto ms Silvestro se ne confessa havere receputi ducati vinti per mezzo del banco delli m.ci altri ducati vinti sei promettono pagarli jnfra mesi dui, et lo restante à tempo che sarà consignata detta cona in pace [...] verum s'è convenuto che dove detto ms Silvestro non la desre [.?.] finita detta cona fra lo detto tempo in tal caso sia licito al detto m.co Lutio, et Donato farla finire da altri a tutti danni spese et interesse di detto ms Silvestro alli quali danni spese et interesse damo per all'hora et è contra se ne costituisce vero et principale debitore alli detti mco Lutio et Donato insolidum quia sic [omissis]» (ASNa, Not. Girolamo Odierna, sch. 395, prot. 2, ff. 291v-292r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*
- Appena dopo, segue un altro contratto, con cui «nob. **Vincentius Gobar** flamingus» conviene con Silvestro Buono, al quale promette «fare la pictura della supradetta cona del Santissimo Rosario infra lo supradetto tempo de quella bontà et perfectione sicome esso have promesso et non altramente et detto ms. Silvestro promette darli ducati quaranta per la sup.ta pictura in pace» (ASNa, Not. Girolamo Odierna, sch. 395, prot. 2, f. 292v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*
- Silvestro Buono molto richiesto in quegli anni dalla committenza napoletana, non aveva promesso di realizzare il dipinto 'di sua propria mano', ma forse aveva assunto tutto l'impegno della impresa della pala, e sostanzialmente ne affida l'esecuzione al giovane pittore fiammingo (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*

1583 - 1583 Riconosce un debito di 130 fiorini, ad Anversa, con Jacques Snayers, il quale gli aveva prestato tempo addietro la somma affinché potesse recarsi in Italia (Siret IV, 1873, c. 215; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.323).*

18.1.1584 - Eodem die (18 Jan. 1584)... magnificus Raynaldus maytens flamineus pictor ... sicut ad conventionem devenit cum magnificis Joanne dominico de apucze Jacobo antonio de federico Joanne ambrosio de fraya et Joanne dominico colonia de neapoli magistris et gubernatoribus venerabilis cappelle sancte Marie de lo rosario constructe intus ecclesiam sancti Severij huius civitatis neapolis presentibus sponte promisit compiere et pictare quamdam conam per eum inceptam in eius domo pro servitio ditte cappelle cum omnibus figuris et designis sancte Marie del rosario de colori fini con pede et cimmasa conforme al designo fatto per lo magnifico Joan bernardo de la lama ben fatta a laude di esperti infra menses duos a presente die pro pretio quo comuniter appretiabitur per dictum magnificum Joannem bernardum de la lama et **Venceslaum cuberger** flamineum elettos per ambas partes ipsas et in casu discordie debeat decidi et revideri per quatuor artis predicte pictoris dicto quorum debeat credi et non appellare aliqua ratione et in partem pretii predicti predictus Raynaldus confexus fuit recepisse ... ducatos nonaginta unum et grana decem et reliquos ad complementum pretij predicti predicti magistri promiserunt

solvere ditto Raynaldo finita ditta cona et fatto appretio predicto in pace cum patto quod si defecerit a consignatione predicta liceat dittis magistris illam fieri facere ab aliis personis ab omnia damna predicti Raynaldi: quale cona finita che sarà si deba armare ad una ecclesia dove più comodo sera a dette parte et quella armata si debia pagare subito quello sera appreczata o vero a lo palazo del quondam Jacobo anello de bottis ... verum li predicti magnifici mastri debiano pagare ducati dece a bon cunto per li mastri d'ascia di detta cona (ASNa, Not. Aniello Rosanova, prot. 15, a. 1582-84, c. 167; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- 18 Gennaio 1584. Conviene coi maestri e governatori della venerabile cappella di S. Maria del Rosario, esistente nella chiesa di S. Severo al Pendino, di fare un'ancona con la imagine di N. D. del Rosario, una al suo ornamento, giusta il disegno del magnifico Gio. Bernardo della Lama a lode di esperti, quali esso della Lama, ed il pittore **Venceslao Cuberger**, ed in caso di dissenso di questi due, inappellabilmente da quattro altri pittori, nominati da ambo le parti, e che fisseranno il prezzo della detta ancona, in conto del quale esso Maytens ha già ricevuto ducati 91 e grana dieci. La detta cona inoltre finita dev'essere armata in una chiesa di Napoli dove tornerà più comodo, o nella casa del Sig. Jacobo Agnello de Bottis (palazzo Como), con pagarsi duc. 10 a falegnami che l'armeranno (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- Questa cona, conservatasi fino a che la Congregazione de' Recitanti il SS. Rosario era a stanza nel pianterreno del Palazzo Como, nel disfacimento di questa, in occasione dell'apertura della nuova Via del Duomo, essendo stata tolta di posto, venne distrutta vandalicamente da' muratori intenti alla demolizione (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*

19.12.1585 - *Locatio personae pro nobilis* ***Vincentio Coberger*** … 19 dicembre 1585 (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 7, cc. 488v-489r; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.81).*
- nel dicembre 1585, sganciatosi definitivamente da Cornelis Smet, si impegnava ad insegnare per cinque anni l'arte della pittura al sedicenne "Ioannes Thomas Desico de Campanea Hebuli" (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.68).*

1586 - 1586 Sigla e data l'incisione della *Madonna col bambino e una colomba* (Bruxelles, Bibliothèque Royale, Cabinet des estampes; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.323).*

20.10.1588 - 1588 a 20 de ottobre giovedi … f. 320 A Tiberio del pezzo d. sittanta et per lui al m.co **Vicenzo goberger** fiamengo dissero sono per uno quatro grande per servitio della Sapientia et due retratti che li have lavorati d. 70 (ASN.BA, vol. 94, Banco Olgiatti, 94; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2016).*

22.11.1588 - MDLxxxiij a di xxij 9bre … f. 1682 Al R.mo s.r vescovo d'ariano d. quindici et per lui a m. **vincenzo fiamingo**, q.li dis.o sono per la pittura del frontispizio, e altri due angioletti per serv.o della sua cappella di Piedigrotta e per lui al s.r valerio de gregorio a comp.to de d. 20 che l'altri ducati 5 li ha receputi contanti per compimento del intrate de una casa tene locata da detto Valerio (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2011).
- Di S. M. di Piedigrotta … La tavola della cappella del Vescovo di Ariano, in cui è la Passione del Signore, e così anche le quattro picciole tavole, che qui sono, furon fatte da **Vincenzo Corbergher** Fiamengo illustre pittore, e singolar matematico, che assisti appresso l'Arciduca d'Austria … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.660).*
- Nella prima Cappella di fuori dalla parte dell'Epistola, che è d'Alfonso Terrera Vescovo d'Ariano, la tavola dove stà espressa la passione del Signore con altre laterali, dove stanno espressi altri misterii della stessa passione, sono opere di **Vincenzo Corberghe** Fiamengo, illustre dipintore, e famoso Matematico dell'Arciduca d'Austria (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.51).*
- **Cobergher Wensel** … Possono ancora vedersi nell'altare a sinistra nella crociera della Chiesa di S. Maria di Piedigrotta le tavole della Crocefissione e quelle dei misteri della Passione (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44).*
- Il documento è stato già segnalato da Raffaele Colapietra, *I genovesi a Napoli nel secondo Cinquecento*, in 'Storia e Politica', X, 2, 1971, p. 266; Idem, *Dal Magnanimo a Masaniello. Studi di storia meridionale nell'età moderna*, II, *I genovesi a Napoli durante il viceregno spagnolo*, Salerno 1973, p. 109 (con la data errata del 27 novembre 1588), e da P. K. Ioannou, *Documenti inediti sulle arti* cit., p. 42 nota 65, che per primo, sia pur dubitativamente, ha messo in relazione la polizza col 'Calvario' di Piedigrotta (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*
- 35) Una proposta diversa sulla cronologia della pala di Piedigrotta è emersa negli studi di Leone de Castris (*Pittura del Cinquecento* cit., p. 92), che colloca l'opera tra gli "esiti ultimi" del soggiorno meridionale di **Cobegher**, mentre Concetta Restaino, *Belisario Corenzio nei grandi cicli pittorici napoletani del primo*

Seicento. Dalla cappella degli Angeli al Gesù Nuovo (1600) alla cripta del Duomo di Salerno (1606-1608), in 'Dialoghi di Storia dell'Arte', 3, 1996, p. 55 nota 68, addirittura ne ipotizza un'esecuzione a Roma, nei primi anni del Seicento, poco prima che Belisario Corenzio iniziasse la nuova decorazione ad affresco della cappella (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*



8.2.1589 - Contra Gio: Bologna flamengo in florenza. Die viij mensis februarij 1589: et coram Exc.ti et R.do D. Carolo Baldino Can.co neap. U.I.D. Ministro s.ti officii, assistente R.P.D. Marco Palascandolo Cler. reg. meque notario deodato. Comparuit Michel Angelus Naccarini florentinus, Scultor, filius Dom.ci Naccarini, Neapoli commorans, a la Pigna dietro la Chiesa del spirito Santo, aetatis annorum triginta novem in circa ut dixit, qui dixit velle revelare seu denuntiare aliqua pro exoneratione sue conscientie concernentia S.tam Religionem, et sic delato iuramento de veritate dicenda, et cum iurasset tactis scripturis dixit ut sequitur videlicet: Sapera V.S. como havera da tre mesi in circa che io parlando con **Vincenzo Goperger** flamengo pictore, nel mio oratorio, et parlassimo del'opera et eccelentia nel'arte della scoltura di Gio.ne Bologna flamingo che habita in fiorenza, il quale è stato mio maestro diece anni, in florenza … jo michel angnolo nacherini (*sic*) ho deposto ut supra (Amabile, in Atti della Reale Accademia di Scienze morali e politiche XXIV, 1891 p.487).*

30.10.1589 - 1589 a 30 d'ottobre lunedi … f. 1429 A **Vincelaus cobergher** d.ti cinque per lui a francesco guilhelmus fiamengho D.o per complim.to de tutti conti fra loro, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

14.2.1590 - 1590 A' 14 di Febraro Mercordi … f. 267 Al m.co fran.co massa d.ti trentacinque, per lui al m.co **vinc.o cobergher** pittore. D.o a' comp.to di d.ti settanta per una cona fatta per lo mon.rio di capuccini di Terlizo, perche d. 25 li pagò lui li mesi passati per mezo di banco, et d. 10 li pagò con.ti Cola maria brigaza quali denari li sono pervenuti parte per detto Cola m.a e parte dal dottore pintano suo fratello a' lui contanti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1590 - MDLxxxx A 18 d'Ap.le Mercordi ... f. 794 Al m.co Gio: Batta Reale d. trentatre, tt. uno, e gr. quindici E per lui al s.r fra Domitio Desciano Mastrillo, d.o sono per altritanti c'ha spesi de sua volontà in tanti drappi per casa sua. E per esso al m.co **Vinc.o Coberger** fiamengo pittore per lo prezzo de ventitre quatri venduteli d. 33.1.15 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168; Pinto, Revisione 2017).*

25.6.1590 - 1590 A' 25 di Giugno lunedi … f. 225 Al m.co **Vuersel Cobergher** d.ti diece, per lui al m.co Gio: batta vigliante. D.o a' buon conto di d. 50 per un'opera di ligname d'una Cona, che l'hà da fare, secondo il desegno fatto di sua mano, e sottoscritto per esso gio: batta, con intaglio, e tavole di mesco, e cel'hà da consig.re alla fine d'Agosto pross.o, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.547; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Ricerca 2015).*
- L'altare maggiore in mezzo del quale da dentro si vede un quadro sopra tavola della Natività di nostro Signore, opera di **Wensel Cobercher** [2] fatto nell'anno 1591 a spese delle suore Maria Carbone e Toralba nobilissime famiglie (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- [2] … Questo quadro il Chiarini nelle sue note al Celano (t. 3, p.307) l'attribuisce a Giovannangelo Criscuolo (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- **Cobergher Venceslao** … Recatosi a Roma, e poi in Napoli, nella quale città si pose a bottega col pittore Anversese Giovanni Francken, dipinse in questo anno una tavola per l'altare maggiore della chiesa del Convento dei Ss. Pietro e Sebastiano in Napoli, rappresentante la Natività di N. S (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.129).*
- Di altre opere o scomparse o non ancora identificate ci parlano i nostri documenti. E primamente essi confermano quanto risulta dai registri del convento di S. Pietro e Sebastiano intorno alla Cona della Natività dipinta dal **Koberger**, nel 1591, per l'altar maggiore di quella chiesa (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44).*

7.7.1590 - 1590 A' 7 di luglio sabbato … f. 225 Al m.co **vuersel Cobergher** d.ti diece, e per lui al m.co Batta vigliante. D.o a' buon conto per un'opera li fa de ligname, secondo un'altra sua p.sa p.a, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.588; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

1.9.1590 - 1590 A p.o de 7bre sabbato … f. 577/667 A fra Eugenio finale d. cinquanta E per lui a **vuensel cobergher** D.o per altri tanti che li governatori dell'Annunziata de nap. li han pagati a questo dì ad esso fra eugenio per pagarli a detto **vuensel** a buon conto del prezzo dela cona che fa alla cappella del q.o Monsignor Tiberio carafa vescovo di cassano et d'altri ss.ri Carafa di sua famiglia del quale monsignore sono detti d. 50 dela summa de ducati 500 lasciati per ornam.to de detta cappella sita nella chiesa de s.ta Catherina a formello d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 8, p.767; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

25.9.1590 - 1590 A' 25 di Sett.re Martedi … f. 667 Al m.co **Vuersel Cobergher** d. venti, e per lui a' Thomaso di rosa suo creato D.o per ser.o di sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.872; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2015).*

27.9.1590 - 1590 A' 27 di Sett.re Giovedi f. 667 Al m.co **Vuersel Cobergher** d. diece, e per lui a' Thomaso di rosa suo creato D.o per ser.o di sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.883; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2015).*

13.10.1590 - 1590 A' 13 d'ott.re sabbato … f. 225 Alli m.ci **Vuersel Cobergher** e Gaspare Vueich d. centotrenta, e per essi a' detto **Vuersel**, a' lui con.ti d. 130 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.936; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*

16.10.1590 - 1590 A 16 d'oct.e Martedi … f. 667/671 A **vuensel cobergher** d. ducento E per lui a Giusfredo houttopel et Michel botti insolidum D.o segli pagano per valuta de altritanti dateli a cambio per bari de quali le han fatto lettere in carlo reviglione e Michel Can'orso a gasparre hovic d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 10, p.109; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*

22.11.1590 - 1590 A' 22 di Nov.re Giovedi … f. 577 A' fra eugenio finali Sin.co et proc.re di s.ta Caterino a' formello d. venticinque, e per lui al m.co **Vuersel Coberger** fiamengo pittore. D.o a' comp.to di d. 225 et a' buon conto di d. 300 che seli deveno per lo prezzo dela Cona, che va alla Cappella del q.o R.mo Tiberio Carrafa ves.o di Cassano. Dec.do detti essere dela summa di d. 500 lassati da esso Rev.mo Mons. per ornamento di sua Cappella, a' lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1095; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44; Pinto, Revisione 2015).*
- Nella Cappella della famiglia Carrafa del Seggio di Nido.

Deiparæ, Thomæq; Angelico, atq; Catherinæ utriq; Galeoctus Carrafa legavit maiorum suorum virtute clarus Tiberius Carrafa Cassani Antistes hæc quæcunq; cernuntur, & ut fierent, familia Carrafiana confirmavit, ac monasterium piam virorum voluntatem expensis, ut adimplerentur curavit. Anno Sal. 1590.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.150).*

- … la cappella, dedicata in origine alla S. Vergine, a S. Tommaso e a S. Caterina Martire e a S. Caterina da Siena … Il patronato vi fu fondato da Galeotto conte di Terranova in una cappella della vecchia chiesa nel 1505, e fu trasferito dai suoi discendenti in questa seconda dal lato sinistro dopo che la chiesa fu ricostruita. Alla fine di quel secolo la cappella fu rinnovata da Tiberio Carafa vescovo di Cassano, come attesta una epigrafe conservataci dal D'Engenio (Ceci, in Nap. Nob. X 1901 p.39).*
- L'altro quadro è ora sospeso alla parete del braccio destro della crociera, ma fu dipinto nel 1590 per la seconda cappella, a sinistra sul cui altare rimase fino alla metà del secolo scorso. Vi è figurata sulle nuvole la Vergine col Figliuolo, che si volgono con soave espressione ai tre santi che sono in basso: San Tommaso d'Aquino, Santa Caterina martire e Santa Caterina da Siena. L'attribuzione al Curia di queste tavole dal disegno corretto, ma senza rilievo e monotonamente colorite, è negli scrittori contemporanei o di poco posteriori a lui (Tutini, ms. in Nap. Nob. VII, p.121-124; Ceci, in Nap. Nob. X 1901 p.103).*
- Di altre opere o scomparse o non ancora identificate ci parlano i nostri documenti … Assodano inoltre che un'altra Cona, anch'essa composta di pitture inquadrate in ornamenti di legno dorato, lavorò nel 1590 per la cappella dei Carafa in S. Caterina a Formello, dove non si osserva più e non possiamo dire quando sia scomparsa, non trovandosi questo dipinto indicato in nessuna delle descrizioni della città (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44).*
- La più antica opera documentata del pittore di Anversa, tra quelle pervenute, è la già citata pala di Santa Caterina a Formello, dipinta nel 1590 per la cappella appartenuta al vescovo di Cassano Tiberio Carafa, spentosi nel 1588 (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.68).*

24.11.1590 - 1590 A' 24 di Nov.re Venerdi … f. 1154 Al m.co **vuersel Cobergher** d. diece, e per lui al m.co Gio: batta vigliante. D.o per comp.to di un'ornamento che l'hà fatto per una Cona che sta' a s.ta Caterina a' formello di d. 50, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1109; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 577 A' fra eugenio finale sin.co e proc.re del mon.rio di s.ta Caterina a' formello d. sessantacinque, e per lui al m.co **vuersel cobergher**. D.o a' comp.to di d. 290 et a' buon conto cioè d. cinquantacinque dela cona fatta, e posta in loro chiesa, alla cappella del q.o R.mo mons.r Tiberio Carrafa ves.o di Cassano, et altri d. 10 a' comp.to di detti d. 65 a' buon conto dela cortina, e ferro, che deve far fare, e ponere il detto a' sue spese conforme alle cautele, alle quali si refere. Dec.do detti denari essere dela summa di d. 500 lasciati da detto q.o R.mo mons.r per ornam.to di detta cappella li quali detto fra' eugenio nomine q.o sup.to hà declarato havere recevuto dalli ss.ri Gov.ri di questa Casa s.ta dell'Ann.ta cioè d. 120 per mezo di questo banco, a' comp.to di detti d. 500 olim per detto q.o R.mo vescovo di Cassano legateli per ornamento di sua cappella, costrutta dentro l'ecc.a di detto mon.o che del'altri d. 380 n'estato satisfatto in con.ti, e per mezo di banchi, delli quali d. 500 hà quietato detta Casa s.ta, e l'hà cassato detto legato come per Instro rogato per m.o di n.re Fabr.o romano, in Curia di n.re Aniello di martino med.te sua fede, a' lui contanti d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1140; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Pinto, Revisione 2015).*

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 1154 Al m.co **Vuersel Cobergher** d. diece, e per lui al m.co Gio: batta vigliante. D.o a' buon conto d'un ormamento che fa per li monaci [sic, per "monache"] di s.to Seb.no di nap. secondo l'Instro fatto con li p.tti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1146; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

20.12.1590 - 1590 A' 20 di xbre Giovedi … f. 1154 Al m.co **Vuersel Cobergher** d. diece, e per lui a Thomaso de rosa suo creato. D.o per spese di casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1205; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2015).*

19.1.1591 - 1591 a 19 di Gennaro sabbato f. 322 A fra Eugenio Finale sindico, e priore di s.ta Caterina a formello d. decennove, e mezzo per lui al m.co **vicenzo cobergher** D.o celi paga a compim.to de d. trecentodieci che estata, et estimata la cona posta per esso nela cappella deli s.ri carrafa nela d.a chiesa di s.ta Caterina non ostante la conditione fatta nele cautele per d. 300, atteso delli restanti n'estato sodisfatto parte per banchi, e parte di contanti nelli quali ci sono inclusi li d. 20 l'anno passati lasciati a d.o mon.o per spenderli in detta cona per la q.o s.ra Alfonsina carrafa, et li restanti d. 290 sono della summa deli d. 500

lasciati dalla bona mem.a di mons.r Tiberio carrafa vescovo di cassano per ornam.to di detta capp.a a lui con.ti d. 19.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.75; Pinto, Ricerca 2015).*

22.2.1591 - 1591 a 22 di febraro venerdi … f. 547 Ad **Vuenzel cobergher** d. otto per lui ad ettore mustarello D.o a comp.to de d. vent'otto, che li altri d. venti ha ric.ti de contanti, et sono per la valuta di tremilia, e cinquecento pezzi d'oro che l'ha consignato per uno ornam.to d'una cona per il mon.o del monte [? dele monache] di s.to sebastiano di nap. a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.225; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

23.2.1591 - 1591 A' 23 di Febraro sabbato … f. 547 Al m.co **Vuensel cobergher** d. trenta, e per lui al R.mo vec.o d'Ariano. D.o per altri tanti prestateli, e per lui a' fran.co spicactio di Galipoli. D.o per altri tanti posti per lui nel banco dela pietà, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.185; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82; Pinto, Revisione 2015).*

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 di Febraro Sabbato … f. 396 Al s.r Gio batta Rota d. cinque E per lui al m.co **Vinc.o Coberger**, pittore, d.o per una pittura che l'ha fatta. E per esso al suo creato Donato [Tommaso] de Rose, che serveno per casa sua d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).

28.2.1591 - 1591 a 28 di febraro giovedi … f. 547 Al m.co **Vuenzel cobergher** d. sette per lui a Matteo d'arena D.o a bon conto d'uno ornamento che indora per le monache di s.to sebastiano di nap., et a comp.to de d. trenta, che li altri d. 23 li ha ric.ti da lui in più par.te a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.238; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.85; Pinto, Revisione 2015).*

5.3.1591 - 1591 a 5 di marzo martedi … f. 684 Al m.co **Vuenzel cobergher** d. otto per lui ad ettore mustarello D.o per uno migliaro d'oro che l'ha consignato per la cona de s.to Sebastiano a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.265; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*

13.3.1591 - 1591 A' 13 di marzo Mercordi … f. 547 Al m.co **Vuensel Cobergher** d. quattro, e per lui al m.co ettorre moscarello. D.o per cinquecento pesi d'oro che serveno per la Cona di s.to seb.no dele monache di nap., a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.231; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 11 marzo invece di 13 (Pinto, 2015).

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 547 Al m.co **Vuersel Cobergher** d. quattordici, e per lui al m.co Matteo d'arena. D.o a' comp.to di d. cinquantadue, e mezo per indoratura d'una cona, che hà fatta per la s.ra suor Maria Fran.ca carbona, per il ven.le mon.o di s.to Seb.no qua in nap.,che il restante l'hà recevuto, parte in contante, e parte per polisa, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.276; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 23 marzo invece di 26 (Pinto, 2015).

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 547 Al m.co **Vuersel Cobergher** d. sei, e per lui al m.co Gio: batta vigliante. D.o a' comp.to di d. sessantasei, per prezzo d'un ornamento de ligname d'una cona, che hà fatta per la s.ra Suor Maria Fran.ca carbone per il ven.le mon.o di s.to seb.no di nap., che li restanti l'hà recevuti parte con.ti, e parte per p.sa di banco, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.277; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 23 marzo invece di 26 (Pinto, 2015).

1592 - 1592 Firma e data la *Natività* del retablo di Santa Maria de la Vid presso Burgos (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.323).*
- Geronimo Imparato … Partecipa con la disputa di Gesù nel tempio al retablo di Santa Maria de la Vid (Burgos), eseguito in collaborazione tra Santafede, Cavagna, e **Cobergher** su richiesta del Vicerè don Juan de Zuniga (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.215).*

27.1.1592 - 1592 A' 27 di Gennaro lunedi … f. 241 Al R.mo vescovo di Potenza d. venti, e per lui con p.sa di fra' felice barnaba suo fratello e proc.re al m.co **Vinc.o Cobagiar** [sic] fiamengo pittore. D.o per caparra dela fattura d'una cona di Santa M.a del'angeli di p.ri Cappuccinj di Picerno, quale esso Vinc.o ha' promesso di fare per d. ottanta in ter.ne d'otto mesi a' consignarsi con il manto dela Madonna sant.ma d'azuro olmarino,

e per lui, a' Thomaso di rosa suo creato. D.o per ser.o di casa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.88; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1592 - Nel documento, datato 5 marzo 1592, l'artista è citato come "Vincenzo Coccarchiar fiamengho" (ragion per cui il Nappi non ha pensato al maestro anversese). Riporto la trascrizione della polizza: "Al magnifico Giovan Battista Spinola ducati trantatré, tarì 2.7 et per lui a **Vincenzo Coccarchiar** fiamengho pittore, dissero se li pagano in virtù di liberanza dell'eccellentissimo signor Conte di Miranda delli 27 di febraro, disse farceli pagare in conto di quello resta d'havere per la fattura d'una imagine dell'Aspettatione de nostra Signora in tela, incominciata per Giovanni Scurs fiamengho, quali se finisce per detto **Vincenzo**, qual imagine se fa per la cappella dell'hospitale di Pignalanda, villa dell'eccellenza sua, come in detta liberanza se contiene e alla quale se refere, a lui contanti" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.82).*

9.1.1593 - 1593 A' 9 di Gennaro sabbato … f. 359 Al R.mo vescovo di Potenza d. cinquanta e per lui al m.co **Vinc.o Cohoborgiar** pittore d.o sono per comp.to di d. ottanta convenuti così per la fattura d'una Icona quale l'ha consig.ta per mandarla alla ecc.a delli p.ri Cappuccini di Picerno, dando per rotto e casso qualsivog.a cautela, ò p.sa fatta sopra ciò, già che altri d. venti recevia per questo banco, sotto li 24 di Gen.ro 1592 e diece altri con.ti e per lui a' Thomaso di rosa suo creato per ser.o di casa d'esso Vinc.o, a' lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.170; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 8 gennaio invece di 9 (Pinto, 2015).

17.7.1593 - 1593 a 17 di luglio sabbato … f. 415 Al m.co **Vuenzel cobergher** d. sei E per lui a Baldassarre silvestro spadaro dissero li paga anticipatamente perché l'ha locato una casa sopra dove se dice s.ta Maria del monte ove già habita con uno giardino con frutti, acqua et altri membri insino a maggio prossimo venturo 1594. per prezzo di d. dodeci, atteso li altri d. sei celi pagarà nel tempo dell'uscita, et essendoli stati fatti alcuni mandati per raggione di censo ò di pigione non se li liberino si quelli non applica per sodisfarne di questi con deposito nela gran Corte dela vic.a della quale si terrà ad ordine, et li promette carcarlo indemne, et inleso e manutenerlo in detto tempo nela possessione di essa casa e giardino, et essendo altrimente farli boni tutti danni, spese et interessi secondo l'uso e costume di nap., et esso m.co **Vuenzel** li promette per l'incontro farli zappare et putare il giardino neli soi tempi, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.678; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).

30.7.1593 - 1593 a 30 di luglio venerdi … f. 415 Al m.co **Vuensel cobergher** d. quattordeci E per lui al m.co Gio: batta palmiere dissero celi paga in virtù di una di cambio del m.co Gasparre hovic in bari, a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.728; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*

19.8.1593 - 1593 … 19 agosto. Pagamento di duc. 100, da parte di Luigi de Lussan Enriquez, per l'opera che ha fatto e fa nella sua casa e per due quadri che **Cobergher** gli ha comprato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 7, p.636; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.323).*

21.8.1593 - 1593 a di 21 d'ag.to sabbato … f. 249 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui a the de rosa suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.29; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

21.8.1593 - 1593 a di 21 d'ag.to sabbato … f. 249 Al m.co **vic.o Cobercher** d. quaranta et per lui al s.r D. fran.co de castiglia d.o sono per prezzo di dui quadri che ha comprati da Sua Sig.ria per l'Ill.mo s.r luise d'henriques m.ro de campo dec.do che di d.ta summa ce ne ha fatta un'altra simile qual dice haver persa, però quella non se paghi senza haver d.to vic.o dinari al banco et essendo pagata, sia tenuto restituirli d.ti d. 40 senza eccetione alcuna, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.33; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1593 - 1593 a 4 di settembre sabbato … f. 415 Al m.co **Vuenzel cobergher** d. sette E per lui al m.co Giulio di roggiero dissero ce li presta sopra sette medaglie di rame antique, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.865; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).

7.9.1593 - 1593 a 7 di settembre Martedi … f. 415 Al m.co **Vuenzel Cobergher** d. venti E per lui a valerio di gregorio dissero sono per l'entrata d'una casa che tiene locata dal detto Valerio sita in strada toleda incontro il palazzo del s.r D. Cesare d'avolos, havendo tutto il passato tempo che esso m.co **Vuenzel** è stato in detta casa pagato, et sodisfatto cossì in contanti como in polisa di banco, E per lui a Gio: Iacobo di gregorio suo

figlio, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.878; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).

2.10.1593 - 1593 A 2 d'ottobre sabbato … f. 415 Al m.co **Vuenzel cobergher** d. dua tt. 1.10 E per lui al m.co Baldassarre silvestro dissero sono a comp.to di d. dodeci che li altri li ha pagati per p.sa et in contanti li quali li paga per uno giardino e camera che tiene esso **Vuenzel** locata dal detto secondo un'altra p.sa fatta a questo banco a quale si refere, a lui contanti d. 2.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.992; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).

15.10.1593 - 1593 à di 15 d'8bre Venerdi … f. 249 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui al m.co Gio: snyers d.o serveno per spesa di d.to m.co Vic.o à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.412; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1593 - 1593 à di 19 d'8bre Martedi … f. 249 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à the de rosa suo creato d.o sono per uso di casa di d.to m.co Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.433; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

23.10.1593 - 1593 à di 23 d'8bre Sabbato … f. 249 Al m.co **Vic.o cobergher** d. cinque et tt. 1 et per lui al m.co Gabriele papa d.o sono à complim.to di d. dudece et à buon conto di d. deceotto per prezzo di tre botte di vino havuto da esso, à lui con.ti d. 5.1 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.466; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1593 - 1593 à di 25 d'8bre lunedi … f. 249 Al m.co **Vic.o cobergher** d. tre et tt. 4 et per lui à thomase de rosa d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o à lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.470; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

27.10.1593 - 1593 à di 27 d'8bre mercordi … f. 249 Al m.co **Vic.o cobergher** d. sei et per lui al m.co Gabriel papa d.o seli pagano à complim.to di d. deceotto et sono per prezzo di tre botte di vino … (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1593 - 1593 a 2 di decembre Giovedi … f. 1263 Al R.mo Vescovo di potenza d. quaranta E per lui al m.co **Vincenzo cobergia** dissero seli pagano a conto della cona della concettione con la s.ma Trinità sopra di palmi quindeci alta e dieci larga con suo ornamento indorato, a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.868; Pinto, Ricerca 2015).

2.12.1593 - 1593 a 2 Xmbre Giovedi … f. 1263 Al R.mo Vescovo di Potenza d. quaranta e per lui al m.co **Vincenzo Cobergier** d.e seli pagano a conto della cona della Concettione con la ss.ma Trinità sopra di palmi quindici alta e diece larga con suo ornam.to indorato a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1208; Pinto, Ricerca 2015).

2.12.1593 - 1593 a 2 di decembre Giovedi … Al m.co **Vicenzo cobergher** carlini sette a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.868; Pinto, Ricerca 2015).

14.1.1594 - 1594 à di 14 di Gen.ro Venerdi … f. 83 Al m.co **Vic.o corbergher** d. quattro et tt. 4 et per lui à the de rosa suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.69; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84: Pinto, Revisione 2018).

24.1.1594 - 1594 à di 24 di Gennaro lunedi … f. 83 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à the de rosa suo creato d.o per spese di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.114; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 83 Al m.co **Vic.o cobergher** d. cinque et per lui à the de rosa suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.141; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

1.2.1594 - 1594 à di p.mo di febraro Martedi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à the de rosa suo creato d.o serveno per spese di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.157; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

4.2.1594 - 1594 à di 4 di febraro Venerdi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. cinque et per lui à the de rosa suo creato d.o sono per spesa di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.168; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

18.2.1594 - 1594 à di 18 di febraro Venerdi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. quindice et per lui à the de rosa suo creato d.o per ser.tio della casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.230; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo megliore modo parerà al m.co **Vincenzo coberger**, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co **Vincenzo coberger** et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri ss.ri Govern.ri de la Nuntiata d. trecentocinquanta al m.co **Vincenzo cobarger** Fabritio s.tafe, Gironimo imparato, et Gio: batta cavagno pittori dissero in parte di d. settecento per l'integro prezzo dell'opera et pittura haverando da fare per l'intemp.ra dell'ecc.ia di detta s.ta Casa cioè quattro quatri grandi con l'istorie infrascritte la natività de la mad.a S.ma, la presentatione, lo sponsalitio et l'assumptione con conditione che in ogni quatro di essi siano per lo meno dieci figure distribuiti del miglior modo che parerà a detti m.ci pittori, e che l'opera sia d'ogni bontà e perfetione tanto nella pittura comodi colori fini, dechiarando che sono obbligati essi ss.ri Govern.ri darli solamente il colore oltramarino, e tele, e tutti gl'altri colori et qualsivoglia altro hanno da ponere essi m.ci pittori, li quali quattro quatri si haverando da fare e cioè il primo dell'istoria dela natività dal detto m.co Gio: batta cavagni, il secondo dell'istoria della presentatione dal m.co Gironimo imparato, il terzo dell'istoria del sponsalitio dal m.co Fabritio s.tafe' et il quarto et ultimo più grande dell'istoria dell'assumptione dal m.co **Vincenzo cobarger**, declarando che tutta detta opera et pittura si obligano et prometteno darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto lo mese di maggio primo venturo et mancando ogn'uno di essi di finire il suo quatro con la bontà e perfettione supradetta per detto mese di maggio, debbia perdere d. cinquanta dalla rata che li spettarà di detti d. settecento per ragione d'interesse cossì damò e per alhora liquidato fra di essi a loro contanti d. 350 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.175; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217; Pinto, Revisione 2010).*

2.3.1594 - 1594 à di 2 di marzo mercordi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à the de rosa suo creato d.o per ser.tio di casa di d.to m.co Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.279; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

16.3.1594 - 1594 à di 16 di marzo Mercordi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à the de rosa suo creato d.o esserno per spese di casa di d.to m.co Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.348; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

17.3.1594 - 1594 à di 17 di marzo Giovedi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. vintuno et mezzo et per lui al s.r eliseo ritardo d.o esserno per altritanti a lui con.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.353; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1594 - 1594 à di 22 di marzo Martedi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. sei et per lui al m.co Cesare Smite pittore d.o celi presta sopra otto disegni fatti a mano per tutto il mese di maggio prox.e venturo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.372; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2018).

5.4.1594 - 1594 à di 5 di aprile Martedi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à the de rosa suo creato d.o esserno per spese di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.452; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

14.4.1594 - 1594 à di 14 d'aprile Giovedi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à thomaso de rosa suo creato d.o per spese di casa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.488; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

15.4.1594 - A 15 aprile 1594 ... Ai nostri SS. Governatori dell'Annuntiata D.ti ottanta et per essi al m.co **Vincenzo Cobergher** dissero in conto del prezzo de l'azzuro oltramarino che ha da consignare per servitio de deti SS. et per lui al Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco AGP, g.m. 19; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.264).*

18.4.1594 - 1594 à di 18 d'aprile lunedi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. trenta et per lui al s.r Gio: vic.o della porta d.o esserno per altritanti et per lui a Pietro Borghetto per altritanti, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.502; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 d'aprile Giovedi … f. 361 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui a the de rosa suo creato d.o per spesa di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.549; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

6.5.1594 - 1594 à di 6 di maggio Venerdi … f. 742 Al mag.co **Vicenzo cobergher** d. tridece et per lui al mag.co Gio: pietro farace d.o seli pagano anticipati per il peggione d'una camera con una camerella sopra la potecha di detto Gio: pietro che detto Vic.o tiene locata da esso per tutto aprile prox.e venturo 1595, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.598; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 742 Al m.co **Vic.o cobergher** d. diece et per lui à the de rosa suo creato d.o sono per spese di d.to Vic.o a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.708; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.84; Pinto, Revisione 2018).

26.5.1594 - 1594 a 26 di maggio Giovedi f. 948 A Nostri ss.ri Gover.ri dela Nuntiata d. cinquanta E per loro al m.co **Vincenzo coberger** pittore dissero in conto del prezzo del'azzuro ultramarino et cenere per serv.o delli quadri dell'intempiatura, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45; Pinto, Revisione 2014).*
- D'Addosio riporta 25 maggio invece di 26 (Pinto, 2015).

2.6.1594 - 1594 à di 2 di Giugno Giovedi … f. 742 Al m.co **Vic.o cobergher** d. venti et per lui al m.co Valerio di gregorio d.o esserno per l'uscita d'una casa tiene da esso locata sita nella strada di toleto a r.one di d. quaranta lo anno, declar.do esser da lui sodisfatto per tutto il passato che have habitato in d.ta casa insino al p.mo del presente mese di maggio 1594, et per lui a Vespesiano de iac.o per altritanti, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.758; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2018).

28.6.1594 - 1594 a 28 di giugno Martedi … f. 155 A nostri ss.ri Gover.ri della Nuntiata d. settantasei e tt. 4 e per loro a li m.ci Fabrizio santafè **Vincenzo coberger** Gironimo imparato et Gio: batta cavagni pittori insolidum dissero a compim.to di d. settecento per l'integro prezzo della pittura delli quattro quatri grandi dell'intempiatura dell'ecc.ia di detta s.ta Casa che li restanti per d.o compim.to li hanno ric.ti in più partite et giornate incluso carlini dieci relassati per d.o m.co fabrizio per un poco di tela rimasta in suo poter del quatro per esso fatto e per detti **vincenzo coberger** et Gironimo imparato al sud.o m.co fabrizio santafè per altritanti a lui contanti d. 76.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

22.8.1594 - 1594 a 22 d'Agosto Lunedi … f. 728 Al m.co Fabio russo q.o Luciani d. sei E per lui al R.do p.re D. Sebastiano di chierici regolari dell'ecc.ia di s.to pietro ad ara diss.o li paga per una elem.a in soss.o d'una cona datasi a fare a **Vincenzo Fiamengo** per l'altare dela mad.a s.ma del reposo dentro detta ecc.ia E per lui al m.co **Gio: vinc.o Fiamengo** diss.o per caparro d'una cona che fa alam.o dela porta s.ta, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*
- 1594 Firma e data il *Giubileo* in San Pietro ad Aram (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

1.10.1594 - 1594 Adi primo ottobre sabbato … f. 950 Al R.mo Vescovo di potenza d. trenta E per lui al m.co **Gio: vincenzo coberger** flamengo pittore d.e sono a conto dela cona che fa per la riu.ta d'avigliano dela s.ma Concettione E per lui à tomaso di rosa suo creato d.e per serv.o di esso Gio: vinc.o, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

13.1.1595 - 1595 Adi 13 di Gennaro Vernadi … f. 537 Al m.co Gio: antonio Turboli d. trentanove e mezo e per lui a Ger.mo Coscina d.o sono per una di cambio di agostino Turbolo … da Ottavio Camarero cassiero di S.ta Crestina disse in conto dello quatro di S.ta m.a delli angeli di d.o loco E per lui a **Vinc.o Golbeger** d.o sono in conto di una cona che la da fare della Concezione della madonna conforme al disegno che tiene il s. duca di Seminara alta palmi 12 e largha palmi otto in tela che serve per lo mon.rio della città di S.ta crestina apprezando detta cona come serra fenita per dui esperti elegendi da l'una e l'altra parte d. 39.2.10 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2017).

16.1.1595 - 1595 Adi 16 di Gennaro lunedi … f. 305 Al m.co **Vinc.o Corberger** d. diece e per lui a Simone tramontano d.o sono a bon conto d'una cona con suo ornamento che fa per lui de legname che ha da stare à [spazio bianco] secondo per un'altra polisa sua apagato per il n.ro banco il mese di nov.e prossimo passato d. 10 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2017).

18.1.1595 - 1595 Adi 18 di Gennaro Mercordi … f. 305 Al m.co **Vinc.o Corbegher** d. ducento venti e per lui ad ant.o accutobel d.o sono d. 220 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2017).

20.3.1595 - 1595 Adi 20 de Marzo lunedi … f. 256 Al n.ro Stefano Cent.ne d. dudici E per lui a **Vinc.zo Cuberger** disse per il prezzo de uno quadro vendutoli e cons.li. E per lui a The De Rosa suo criato che serveno per casa sua d. 12 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2017).

24.5.1595 - 1595 à di 24 di maggio Mercordi … f. 318 Al s.r marchese di Chiusano [Federico Tomacello] d. ventisei et tt. 3 et per lui al m.co **Vic.o Cobergher** fiamengho d.o seli pagano per il prezzo di vintotto quadri delli Ri di nap. et dui quadri di voti che l'ha venduti et per lui à the de rosa suo creato per ser.tio di sua casa, à lui con.ti d. 26.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.728; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Grossi-Guida, Revisione 2021).

11.1.1596 - 1596 Adi 11 di Gennaro Giovedi … f. 27 A don Francesco Carrafa de Diomedes d. venti cinque E per lui a **Vicenzo cobergher**, pittore diss.o in conto d'un quatro che fa ad instantia sua della resuretione, il quale haverà servire nella cappella che esso ha fatta fare per la sancta memoria di paulo quattro dentro la capella del Santissimo Crocifisso di S.to Dom.co di questa città d. 25 (ASNa.BA, vol. 122, Banco Rossella-Mari; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39; Pinto, Revisione 2016).
- **Cobergher Wensel** … Possono ancora vedersi … nel Cappellone del Crocefisso in S. Domenico maggiore la tavola della Risurrezione (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.230; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.44).*
- L'importante documento conferma in sostanza il testo dell'epigrafe, datata 1594, posta in calce all'altare, secondo cui il nuovo patrono della cappella, Francesco Carafa, figlio di Diomede, aveva provveduto a

rinnovare la memoria del pontefice Paolo IV suo avo. Allo stesso tempo, si conclude il dibattito sulla cronologia della *Resurrezione*, suscitato dalla presunta indecifrabilità delle ultime cifre dell'anno segnato da Cobergher sotto la sua firma. L'esecuzione della pala, infatti, ancora in corso al principio del 1596, veniva in precedenza fatta oscillare tra il 1588 e il 1594 circa, con l'eccezione di De Mieri che l'ha interpretata come 1595 o 1596. In realtà, giovandosi di un'adeguata illuminazione, la data 1596 risulta ancora chiaramente leggibile. Lo spoglio dei giornali superstiti del banco Rossella-Mari non ha restituito la registrazione del saldo per l'opera, estrema testimonianza dell'attività napoletana dell'artista fiammingo, che dovette concludersi ai primi del 1597 (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.52).*



15. Wenzel Cobergher: 'Resurrezione'. Napoli, San Domenico Maggiore

13.2.1596 - 1596 Adi 13 di febraro Martedi … f. 903 A Gio: Sanges de Quadros d. venti E per esso a **Vicenzo Cobegie** pittor disse celi pagha a bon conto di un quatro et cornice che il signor rigente ribera ha dato a fare. E per esso al suo creato Tomase de Rose disse servizio per casa sua d. 20 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168; Pinto, Revisione 2016).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 354 A Carlo de tappia d. tridici et per lui à **Vic.o fiamengho** d.ro seli pagano à comp.to di d. deceotto, atteso li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti et sono per il prezzo d'una pittura del Imag.e della madonna fatta per suo ser.tio et per lui à the de rose suo creato per spese di sua casa, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.300; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1596 - 1596 à di 6 d'aprile sabbato … f. 468 A Diomede Carrafa d. trenta et per lui à **Vic.o fiamengho** pittore d.ro seli pagano in conto di d. cinquanta per una copia d'un quadro di Rafael d'Urbino che l'ha fatta a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.479; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 673 A Diomede Carrafa d. venti et per lui a **Vic.o cobelgher** fiamengho d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquanta per una copia l'ha fatta d'un quadro di Rafael d'urbino che li altri d. 30 l'ha ric.ti li di passati per questo med.o banco et per lui à the de rosa suo creato per ser.tio della casa di esso Vic.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.563; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

2.1.1597 - f. 204 … Don fran.co Spinello principe della scalea deve a' 2 gen.ro per **Vicenzo Corbargher** per cassa d. 15 (ASNa.BA, vol. 128, Banco Spinola, L.M. 1597; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.87; Pinto, Revisione 2017).

8.3.1597 - 1597 à 8 di marzo sabbato f. 292/293 Al Prencipe di Conca ducati novant'otto, et per lui a **Vincenzo Coberger**, disse sono per vendita di sei quadri piccoli pintati in rame consignatili d. 98 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 16, p.18; Iorio, Ricerca 2016).

20.2.1598 - 1598 20 febbraio. Documentato a Roma. Invia ad Anversa una pietra di porfido e un mortaio di marmo con pestello di porfido (Bertolotti 1880, p. 59; ASR, Registro del camerlengato 1598-99, f. 4; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

28.4.1598 - 1598 … 28 aprile. Perizia, col Pomarancio e Paolo Bril, la collezione d'arte del marchese Alessandrino-Bonello (Bodart 1970, p. 26; Biblioteca Vaticana, ms. Vat. Lat. 6063, f. 63; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

19.10.1598 - 1598 … 19 ottobre. Impegno per scudi 800, con Tommaso del Campo, per decorare con una «Cona» l'altare della cappella funeraria di Didaco del Campo (Dirck van de Velde?) - morto nel 1597 - in Santa Maria della Vallicella … l'opera - una *Pentecoste* - , completata nel 1603, e restaurata nel 1606 da Cesare Torelli, è oggi perduta (Bertolotti 1880, pp. 59-60; ASR, Notai dell'Auditor Camerae, D. Riccio, 1598, vol. 6246, ff. 174-188; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

8.7.1599 - 1599 8 luglio. Sepoltura della prima moglie Micaela Cerf, sposata forse a Napoli (Fokker 1930-31, p. 170; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

2.11.1599 - 1599 … 2 novembre. Sposa in seconde nozze Suzanne Francart, figlia del suo «socio» Jacques (vedi 1591), nata probabilmente ad Anversa, verso il 1584; testimone Francois van de Casteele (Fokker 1930-31, p. 170; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

6.11.1599 - 1599 … 6 novembre. Inaugurazione dell'altare della Gilda dei balestrieri ad Anversa; entro questa data **Cobergher** realizza ed invia da Roma il *Martirio di San Sebastiano*, ora al museo de Beaux Arts di Nancy, danneggiato nel 1601 e restaurato forse dal pittore stesso al suo ritorno ad Anversa (Bodart 1970, p. 35; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

1600 - La sua dimora a Napoli … si protrasse fin verso il 1600; dopocché passò a Roma, dove egli condusse in seconde nozze la figliuola d'un Brussellese, ivi stabilito da molti anni (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxiii).*

8.1600 - 1600 agosto. Pagamento per uno stendardo per la Confraternita di Santa Maria in Camposanto a Roma (Hoogewerff 1912, p. 153; Bodart 1970, p. 35; altri pagamenti, per un importo totale di 80 scudi, sino al marzo 1601; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

1601 - 1601 È citato nel *Liber status animorum* di Santa Maria del Popolo a Roma, come abitante - assieme alla moglie Suzanne e al suocero Jacques Francart - in via Paolina, nella casa di maestro Francesco Galonzelli; e lo sarà anche nei registri del 1603 e nel 1604 (Hoogewerff 1942, pp. 10-14; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

15.9.1601 - 1601 … 15 settembre. Rientra ad Anversa, richiesto dagli Arciduchi Alberto e Isabella; la sua assenza da Roma a questa data si evince dalla lettera del domestico Henri Bureau che comunica la avvenuta morte di Jacques Francart (Pinchart III, 1881, p. 221; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

2.1602 - 1602 febbraio. Regola ad Anversa con Marten de Vos alcuni dettagli della successione della madre (Pinchart III, 1881, p. 221; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

2.5.1603 - 1603 2 maggio. Documentato a Roma, dove è anche la moglie Suzanne Francart. Pagamento finale per la *Pentecoste* della Vallicella (vedi 1598), presenti i pittori Guillaume Roiters e Gilles de Logial (Bertolotti 1880, p. 59; ASR, Notai dell'Auditor Camerae, D. Riccio, 1598, vol. 6246, f. 188; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

12.6.1603 - 1603 … 12 giugno. Padrino a Roma di Angelica, figlia di Balthasar Lauwers, allievo di Paolo Bril (Hoogewerff 1926, p. 178; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

4.1604 - 1604 aprile. Alla fine di questo mese data il ritorno definitivo nei Paesi Bassi; data evinta dalla corrispondenza Moretus-Baronio (Plantenga 1926, p. 18; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*
- "… **Vincenzo Corbergher** Fiamengo, illustre pittore e singolar matematico, che assistì appresso l'Arciduca d'Austria"; segno che la fama del maestro, rientrato nel 1604 in patria - dove appunto operò soprattutto come architetto al servizio di Alberto VII e Isabella Clara Eugenia d'Asburgo -, non si era del tutto appannata (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.68).*
- **Cobergher Venceslao** … Tornato in patria, gli Arciduchi gli affidarono la direzione della nuova istituzione dei Monti di Pietà, egli aveva importata da Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.129).*
- Tornato finalmente ricco nell'età di 43 anni in patria, fu nel 1604 ricevuto come franco-maestro dell'Accademia di S. Luca di Anversa (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxiii).*

1605 - 1604 … e nell'anno seguente nominato architetto ed ingegnere degli Arciduchi (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxiii).*

1605 - 1605 Data il *Cristo schernito* per Saint Géry ad Anversa (Bruxelles, Musée Royaux des Beaux Arts).
Data *l'Invenzione della croce* in Saint Jacques ad Anversa (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

1606 - Si appresta a pubblicare un trattato sull'architettura degli antichi, con uno studio dei monumenti di Roma ed anche della Campania (Baia, Cuma, Pozzuoli), come si evince da una lettera del Peiresc (Plantenga 1926, pp. 282-283; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

26.1.1613 - 1613 26 gennaio. Lettera del nunzio Bentivoglio da Bruxelles al cardinale Scipione Borghese, a Roma, in cui si annuncia la morte del duca di Aerschot, collezionista di medaglie, cui **Cobergher** - secondo quanto egli stesso rivelava al nunzio - aveva venduto a sua volta per 12000 scudi la sua raccolta fatta in Italia (Bodart 1970, p. 27; Biblioteca Vaticana, ms. Barb. lat. 6808, ff. 46-48; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.324).*

1618 - Era non solamente pittore bravo, ma puranche ingegnere valentissimo, antiquario, incisore, architetto ed ingegnere degli Arciduchi, i quali nel 1618 gli affidarono la direzione della nuova istituzione dei Monti di Pietà che egli aveva colà importata da Napoli. Ed in tale carica permanendo pel resto della sua vita (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- Onorato dell'alta confidenza di essi principi, 13 anni dopo, costoro gli conferirono la direzione del Monte di pietà; istituzione ch'egli avea introdotta da Napoli, dove era stata instituita fin dal 1539 da' benemeriti cittadini napoletani Aurelio Papero e Nardo di Palma dopo la cacciata degli Ebrei (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxiii).*

16.. - cosi, ch'egli per circa altri 21 anni, che furono gli ultimi della sua vita, dimorò a Brusselles, dove egli diresse quel Monte di Pietà e dove si ebbe nel 1639 a successore suo figlio; non senza attendere a tutti i diversi suoi prediletti studii

1634 - Ed in tale carica permanendo pel resto della sua vita, egli la finì a Brussella nel 1634 (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*

COBUTIO o COBUTYS (DE)

Gio (not. 1582), mercante di legnami

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 1430 Al s.r Marchese di lauro d. quindici et per lui al m.co **Gio de Cobutia** diss.o per tanti legnami che li ha venduti et consegnati per la fabrica sua a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Nardo Antonio (not. 1601-1605), pittore

15.3.1601 - 1601 A 15 di Marzo Giovedi … f. 542 A fabio Milano d.ti cinque, e per lui à **Ionardo Ant.o de Gobutijs** pittore d.o seli pagano per parte di frà Antonino di Stigliano à comp.to di d.ti tredici, che l'altri d. 8 li hà ric.ti in con.ti li mesi passati, quali d. 13 sono in parte di d. 18 per il prezzo del quadro di San Diego con li miracoli di p.mi 8 di larghezza, e 10 di altezza quale promette finire, e consignarli complito fra giorni 15 com.do da 14 st.e pagandoseli à tempo di detta consig.ne altri d. 5 per final pagam.to del sud.o prezzo à

comp.to di detti d. 18 a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.200; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579; Pinto, Revisione 2019).

21.5.1601 - 1601 à 21 di maggio lunedi f. 749 A Roberto mirabello d.ti sei, et meczo, Et per lui a **Leonardo de Gobuzis** d.o à comp.to de d.ti 19.2.10 per final pagam.to del preczo del quadro di S. Diego con li miracoli et pittura intorno, et ritratto del p.re fra antonino mirabello, quale cel'ha da consig.re secondo l'accordo fatto con il d.to P. frà ant.no att. l'altri d.ti 13 parte l'ha ricevuto in con.ti parte con p.sa al nostro banco del dottore fabio milano al quale l'havea prestati; et d.ti d.ti 6.2.10 li paga per parte di d.to p.re frà antonino à comp.to di d.ti 54 da lui cambiatoli perche il remanente d.ti 30 li ho pagati per lui al p.re frà Damiano de latine … senzione per impronto fatto, et li restanti si sono spesi per le cornice a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.535; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.580; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310; Pinto, Revisione 2019).

19.7.1605 - à 19 de luglio 1605 Martedi … f. 589 Al Duca de Madaluni d.ti trentasei; Et per lui à **Nardo ant.o de Cobutio** pittore d.e per il preczo de dudice quatri de imperatori vend.li et consg.li a lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Camillo (not. 1603-1619), pittore

16.9.1603 - 1603 a 16 de Sett.e … f. 395 Alla Marchesa de lavello d. dudici e per lei a **Gio: Camillo de cobutijs** disse a comp.to di dui quadri de paich da lui comprati, del che si sente integramente sodisfatto in piede della quale lo sudetto **Gio: Camillo** se contenta ricevere lo sudetto pagamento a lui con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi f. 445 A Vespasiano Macedonio d.i diece, Et per lui ad Ant.o giusto, et **Gio: Cam.o de Cobutio** pittori, d.o in parte de d.i trentasette, che li ha promessi per fattura di una camera sop.a tela à oglio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.528; Pinto, Ricerca 2021).

22.4.1605 - 1605 a di 22 di Ap.le vernerdi … f. 445 A Vespesiano Macedonio d.i dudeci, Et per lui a **Gio: Camillo de acbutijs** [sic per Cobutijs], et Ant.o giusto d.o in conto di tanti quadri li hanno da pintare a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.796; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.50; Pinto, Revisione 2021).

24.11.1609 - 1609 a 24 de 9bre martedi … f. 743 A D. giovanna malvecina d. cinque tt. 2.10 e per lei a m.o **gio: camillo de cuncuzza** pittore per saldo e comp.to del prezzo de tanti quadri che l'have fatti per tutto questo presente dì d. 5.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.50; Pinto, Revisione 2016).

4.7.1616 - 1616 Adi 4 di luglio lunedi ... f. 813/~~395~~ A tobia d'aponte d. dudici et per lui a **Gio camillo cobutio** pittore d.e ad conto di una cona che haverà da fare per tutto lo p.te mese con l'imagine dello sp.to s.to et apostoli per d. 40 così d'accordio et ad sue spese ci haverà da fare le cornice indorate et d.a cona sarà alta palmi 12 et larga pal. 8 et non dandolo per d.o tempo li sia licito comprarlo da altri a spese di d.o Gio camillo quello se pagasse di piu d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.910; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.168; Pinto, Revisione 2023).

8.8.1616 - **De Cobutys Camillo** … 1616, 8 agosto *Da Francesco Basile D. 32 per saldo di 12 quadri di paesi, grandi che li ha venduti e consignati per mandare in Sicilia per servizio di Garsia Mastrillo* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.50).*

8.10.1618 - 8 ottobre 1618 ... A Felice Pignella D. 2. Et per lui a **Giovan Camillo de Cobutys** a compimento di D. 15 a compimento e final pagamento del prezzo de 12 quadri di paesi con figure de devotione a sua electione della misura e qualità conforme lo quadro di S. Honofrio che li giorni passati li ha venduto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 30; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.309).*

23.11.1619 - 1619 a 23 di nov.e Sabato … f. 63 A Benegno Roberti d. sette E per lui à **Gio: Camillo Cobutio** di Maria d.e à conto de 36 quatri che li ha da fare à sua sodisfat.e e gusto sin como … d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.38; Pinto, Revisione 2023).

COCCIA GIULIO CESARE (not. 1603-1617), pittore

4.3.1603 - 1603 a 4 di Marzo ... f. 319 Al Pres.te del Sacro R.o Cons.o Don Pietro de Vera, et Aragonia d. dieci e per lui a Giulio Russo, et **Giulio Coccia**, disse ad comp.to di ducati trenta, et sono a bon conto della fattura della tempiatura, che fanno de ordine suo al Novitiato delle Monache della Casa s.ta delli Incurabili ad loro contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1603 - 1603 a 22 di Marzo ... f. 319 Al Presid.te del S. C. Ill. D. Pietro de Vera et Aragona d. dieci. E per lui a Giulio Russo et **Giulio Coccia** disse ad comp.to di d. quaranta, e detti disse sono a bon conto della spesa et fattura che fa in la tempiatura del Noviciato delle monache della Casa S.ta del Incurabili che per ordine suo si fa. Ad lloro con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2013).*

10.4.1617 - 10 aprile 1617 ... A Pietro de Chiaves D. 4. E per lui a **Giulio Cesare Coccia** pittore a compimento di D. 9 in conto delle pitture che have da fare per la sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.169).*

COCCIOLLA

Carmine (not. 1714-1754), fabricatore

17.9.1714 - 17 settembre 1714 ... Alla Signora Duchessa di Casamassima, ducati 30 a **Carmine Cocciola** in conto di quel che li deve per la fabbrica che ha fatta e sta facendo nella sua Casa sita alla Barra secondo l'apprezzo che vi fa l'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 786; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 86).*

22.12.1717 - 22/12/1717 «Alla duchessa di Casamassima ducati 21.3.11 e per essa a maestro **Carmine Torciolla** [? Cocciolla] a saldo di ducati 1.200.4.8 per tanti che ne spetta per la fabbrica fatta nel suo palazzo sito nella Barra per calce pietre e magistero il tutto secondo le misure fatte da d. Ferdinando Sanfelice» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 638; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.130).*

9.8.1719 - 9 agosto 1719 ... Al Duca di Casa Massima, d. 10 a **Carmine Cocciola** Fabbricatore, a saldo dell'opera del suo Palazzo alla Barra, sì di materiale come magistero, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 679, p. 21; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 98).*

7.7.1729 - 7 luglio 1729 ... Al padre fra' Giacinto Maria de Mattheis, ducati 28 al maestro **Carmine Cocciolla** capo maestro fabbricatore, a compimento di 200, a conto della fabbrica che sta facendo dentro il giardino del SS. Rosario di Palazzo nella conformità dei patti apposti e da apponersi nello stabilimento da farsi da Domenico Antonio Vaccaro da cui deve farsi la misura ed apprezzo di detta fabbrica con firma di detto **Carmine Cocciolla** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 760, p. 27; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

22.12.1729 - 22 dicembre 1729 ... A fra' Giacinto Maria de Mattheis, ducati 100 e per esso a **Carmine Cocciola** capo m. fabbricatore, a compimento di ducati 950, et in conto del magistero della nuova fabbrica che sta facendo dentro il giardino del Convento del Santissimo Rosario di Palazzo, secondo la pianta fatta da Domenico Antonio Vaccaro ingegnero di detto monastero, rimettendosi alle altre girate antecedentemente fatte e con firma di **Carmine Cucciolla** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 763, p. 1108; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

23.8.1730 - Rosario di Palazzo … A 23 agosto 1730. Al sig. Vaccaro ingegniero per parte del fabbricatore **Cocciolla**, d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 5261, ff. 518-522; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.71).*

9.4.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per lavori di varia entità effettuati nel convento di S. Luigi di Palazzo, paga duc. 130 (9 aprile) al capomastro fabbr. **Carmine Cocciolla**, "per aver accomodati e colorati tutti li pilastri del chiostro ... biancato tutto il chiostro, la facciata della chiesa ... e delle celle che hanno il prospetto di Palazzo ... come dalla nota tassata dall'ing. Giovanni Risi" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.188).*

13.5.1735 - Gaspare Cristiano dei marchesi di Casella paga duc. 40 (13 maggio) al capomastro fabbr. **Carmine Cocciolla**, "in conto dell'opere sta facendo nella sua padule, giusti i prezzi, e misure di Antonio Sciarretta" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.191).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735 … Antonio Grippo paga, per conto del marchese di Polvica, duc. 27 al capomastro fabbr. **Carmine Cocciolla**, "per saldo di tutte le fabriche, lavori di piperni fatti ... così nel nuovo appartamento, cortile grande ... botteghe inferiori della casa palaziata del sig. marchese ... sita alla strada di Chiaia, che fa cantone alla Salita de Gradoni ... come pure per ... la tonica dell'affacciata e cimmase di stucco" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

27.7-22.9.1735 - Il frate Francesco de Angelis, sempre per conto del convento di S. Luigi di Palazzo e in base alle misure fatte da Luca Vecchione, paga … duc. 102.1.40 (27 luglio, 22 sett.), a comp. di 230.1.40, a **Carmine Cocciolla** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

27.8.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per conto del convento di S. Luigi di Palazzo ed in base agli apprezzi fatti dall'ing. Luca Vecchione, paga … duc. 47.3 (27 ago.), a comp. di 232.60, a **Carmine Cocciolla**, "per tutti li lavori di fabrica ... fatti nella masseria di detto convento, sita nella riviera di Posillipo, e proprio accosto il collegio dei RR.PP. delle scuole pie" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

5.12.1735 - Il frate Francesco de Angelis, per conto del convento di S. Luigi di Palazzo ed in base all'apprezzo fatto dall'ing. Luca Vecchione, paga duc. 36.3 (5 dic.) a **Carmine Cocciolla**, "per la refezione del muro" di cui sopra (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.217).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. A Donna Laura Serra Duchessa di Cassano D. 400 e per essa al Fabricatore **Carmine Cocciolla** a compimento di D. 3700 ... sono in conto delli lavori di sua arte che sta facendo nel suo palazzo di Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.193).*

Filippo (not. 1753-1763), fabricatore

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Giuseppe Antonio, Tommaso, Pasquale e Petronillo de Faria pagano al capomastro fabbricatore **Filippo Cocciolla** duc. 50, «in conto delle fabriche fatte e faciende nella loro casa sita nella strada del Pallonetto di S. Lucia a Mare» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.66).*

3.7.1754 - 3 luglio 1754. Al Duca di Cassano D. 150 e per esso al Fabricatore Mastro **Filippo Cocciolla** a compimento di D. 2850 ... e tutti li suddetti D. 2850 sono in conto de lavori di sua arte che sta facendo nel casino comprato dalla Duchessa sua moglie in San Iorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1266; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.194).*

22.6.1763 - 22 giugno 1763. Al Duca di Carvizzano D. 40 con fede de 10 giugno corrente e per esso al Capo Mastro Fabricatore **Filippo Cocciolla** a complimento di D. 760 ... e tutti sono in conto delle fabriche fatte nelle sue case site nella strada di Santa Maria degli Angioli a Pizzofalcone ... con firma del Regio giudice della Gran Corte della Vicaria Don Saverio Danza e dell'Ingegnere Don Giuseppe Astarita a fine di potersi a suo tempo spedire a suo beneficio il debito decreto di preferatur per le somme spese e da spendersi nell'aumenti, restaurazioni, accomodi e nuove fabriche fatte e faciende nelle precitate case a S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1563; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.242).*

COCCORANTE LONARDO (not. 1716-1737), pittore

25.12.1716 - 25 dicembre 1716, mercoledì ... A D. Bartolomeo de Majo D. 30 e per esso a **Leonardo Coccorante** disse a comp.saldo e final pagamento d'un Quadro da lui fattoli di Prospettiva a parte lo pocca de Quadri che li doveva fare servata la forma della Convenzione fra loro avuta e secondo la nota firmata da detto Leonardo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 943; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.233).*

18.8.1717 - 18 agosto 1717 ... A Don Bartolomeo De Maio, ducati 10 e per esso a **Leonardo Coccorante** a comp. di 88 ducati in conto della Camera dei Quadri che sta facendo per suo servizio nel suo Palazzo alla Sanità servata la firma della scrittura privata che fra esso e detto pittore **Leonardo Coccorante** paesaggista si è fatta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

31.3.1723 - Ad Ignazio Barretta duc. 20 e per esso a **Lonardo Coccorante** detti li paga in conto del prezzo di pezzi 20 di quadri di misura di tre palmi e cinque d'architettura e marine vendutoli e da consegnarli per la fine di giugno prossimo venturo al prezzo di duc. 6.2.10 l'uno e non consegnandoceli per la fine di giugno li

sia lecito pagarli duc. 5 l'uno e per esso al detto Banco: 31-3-1723 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 699, p.774; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.111).*

7.11.1724 - 7 novembre 1724 ... A D. Francesco Caracciolo Duca di Miranda D. 7 e per ello a **Leonardo Coccorante** Pittore a compimento di D. 10 sono a conto del prezzo d'un Quadro che detto Maestro Leonardo li sta facendo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1037; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.233).*

4.2.1733 - 4 febbraio 1733 ... Ad Andrea Casemiro Ambrosio Duca delli Quadri, D. 30 e per lui al Maestro Pittore **Leonardo Coccorante** in conto di D. 230 intero prezzo convenuto dell'infrascritti Quadri di Architettura e Marine cioè 8 di essi di palmi 4 lunghi e palmi 3 alti, altri 5 palmi 6 lunghi e 3 alti, e 1 di palmi 8 e 10 di Marine, i quali debbiano essere di tutta bontà e perfezzione restando a carico suo tutte le spese così delle tele come dei colori, et ogni altro occorre per li medesimi, essendosi obbligato di compiere tutta l'opera suddetta per lo spazio di 6 mesi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p.210; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.233).*

9.12.1737 - 9 dicembre 1737 … Ad Angelo Carasale, D. 300, e per esso **Leonardo Coccorante**, à compimenti di ducati 550, e disse sono per tante che hanno importato le sue fatighe e spese fatte, in pittare le stanze e Palchetto Reale esistentino nel Nuovo Teatro di San Carlo, giusta l'ordine del Colonnello Ingegnere Direttore Don Giovanni Antonio Medrano, atteso li ducati 250 per detto compimento l'ha ricevuti, in più volte contanti, con firma di **Lonardo Coccorante** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 877; Prisco, Le carte degli antichi banchi …, p.X).*

COCOZIA PIETRO (not. 1619), pittore

16.5.1619 - Una società costituirono il 16 maggio 1619 i pittori, finora sconosciuti, **Pietro Cocozza** e Marco Antonio Fierro: «**Petrus Cocotia** de Neapoli et Marcus Antonius Fierro de Neapoli pictores agentes [.. .] constitutione societatem et pactam devenisse [...] videlicet: Promettono fare compagnia de loro arte de pittori jn una poteca quale esso Pietro tiene locata nella strata di Toleto d'hogi et per tutto aprile 1620 sotto questi pati videlicet: che tutti doi essi compagnj habbiano d'assistere et lavorare con loro proprie persone tutta quelle qualità et quantità de figure che ad ogni uno d'essi portia et piacerà ò dalo venerano a fare da fora detta poteca et l'uno possa lavorare al opera del altro ad loro arbitrio et levato p.a la spesa che correrà jn detti quatrj et figure cioè de colori tele lavoranti et altre cose neccesarie lo guadagno che pervenerà se debia devidere de comone trà essi ogni uno per la mità ben vero detto Marco Antonio durante detto tempo habia da pagare al detto Pietro ducati tridici per la sua rata dello pesone jn due paghe cicer? jntrata et uscita jux la con.ne de Neapoli et tutto lo de piu che jnpoterà detto pesone li habbia da pagare esso Pietro. Promettono dette parte detta cocietà have la rata et fermo et durante detto tempo non cercare spartenza et chi cercasse detta spartenza habia da pagare grana quindice lo di à quello che non cercerà detta spartenza et assisterà jn detta poteca et non habbia parte de quello che se lavorerà jn detta poteca quia sic [...]» (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, sch. 558, prot. 12, ff. 102v-103r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*
- **Cocozia Pietro** di Napoli, pittore. 16 Maggio 1619. Egli e Marco Antonio Fierro, del pari di Napoli e pittore, *promettono fare compagnia de loro arte de pittori in una poteca quale esso Pietro tiene locata nella strata di toleto de hogi et per tutto Aprile 1620* (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1619-20, car. 182; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.465).*

COCOZZA

Antonio (not. 1610), pittore

10.7.1610 - 1610 Adi 10 di luglio sabbato … f. 436 Al **P.e di avellino** d. undici et per lui ad ant.o cocoza per lo preczo di uno quadro s. Pietro vendutoli et consignatoli et per d.o a fran.co massa d.e per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1044; Pinto, Ricerca 2023).

Filippo (not. 1689), scrittoriaro

13.10.1689 - 13 ottobre 1689 … A Teodoro di Teodoro d. tre e (per) lui a m(astr)o **Felippo Cocozza** li paga in n(om)e e p(art)e di Gio(van) Dom(eni)co Cacace e di suo prop(ri)o denaro, q(ua)li sono a comp(imen)to di d. 15 att(es)o l'altri d. 12 l'hà ricev(u)ti con(tan)ti dal d(ett)o Gio(van) Dom(eni)co e tutti sono a conto di d. 25 (per) il prezzo d'un paro di scrittorij, q(ua)li d(ett)o m(astr)o Felippo hà promesso consig(nar)li nella fine del p(rossim)o p(assato) mese di sett(embr)e; q(ua)li scrittorij devono essere di quattro palmi larghi alti palmi tre avantaggiati à tre ordini di tiratori lavorati à faccietta tutti d'ebano violato, q(ua)le consegna no(n) facendosi dal d(ett)o m(astr)o Felippo nel tempo come di sop(r)a possa quello far fare a danno, e spese a d(ett)o

m(astr)o Felippo, et in virtù del p(rese)nte pag(amen)to possa convenirlo, in ogni corte, luoco, e foro, (per) esso ut s(upr)a (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 696; Abetti, Ricerca 2018).

CODA MARCANTONIO (not. 1694), pittore

26.1.1694 - A 26 gennaio 1694 - Francesco de Leone paga D.ti 9, a comp.to di D.ti 120, a Baldassarre Farina e **Marcantonio Coda** pittori per tutte le pitture fatte così a fresco come ad Oglio di figure fiorami et altri ornamenti fatti ne la Congregatione del SS.° Crocifisso, eretta nella Parrocchial Chiesa di S. Giovanni Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*
- Farina Baldassarre. Nel documento che pubblichiamo si accenna al pittore Farina che di unita al compagno Marcantonio Coda veniva incaricato delle pitture da eseguirsi a fresco e ad olio nella Congrega del Crocifisso a S. Gio: Maggiore. Trovo il Coda tra gli ascritti alla Congrega di S. Luca nel 1665, e morto nel 1712: del Farina invece non rinvenni alcun cenno nei diversi biografi (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*

CODAZZO VIVIANO (n.1603 not.1634-1672), pittore

- Codazzo Viviano, n. Bergamo 1603, g.m. Roma 1672. Pittore di prospettive. Bibliografia. Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.443-445; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661-663; Salazar, in Nap. Nob. 4 1895, p.187; Ozzola Leandro, Le rovine romane nella pittura del XVII e XVIII secolo, in L'Arte 16 1913, p.112-130; R. Longhi, Velasquez 1630 ... in Paragone 1.1950 p.31-32; Ulisse Prota Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953 pp.76-81.

18.1.1634 - A 18 gennaio 1634 ... Gio: Battista Muscettola paga D.ti 17 in conto di D.ti 37 a **Viviano Codazzo** pel prezzo di un Quatro che ha promesso fare de sua propria mano, dove si ha da figurare la Città di Gerusalemme con tutti li suoi misterii, conforme la stampa che lo si è consegniata et promette consignarcelo per tutto li 16 aprile corrente anno con fare la tela et telaro con imprescitura et ogni altra cosa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*
- Codazzo Viviano. Famoso per le prospettive, lavorò a lungo in Napoli e fra l'altro a S. Martino dal 1639 al 1647, nella qual epoca rifuggiavasi a Roma per i tumulti di luglio, ed ivi morì nel 1672. Dal documento che trascrivo appare che era a Napoli fin dal 1634 avendo qui dipinto un quadro alla nobile famiglia dei Muscettola (Nap. Nob. XIV 1905, p.189; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45).*

15.4.1636 - Enrico de Somer, Fiammingo, Pittore, figlio del qm. Gil, domiciliato al Baglivo, d'anni 29. Dice: 'Io partii dalla mia patria da 12 anni e venni in Napoli, e non mi sono mai più partito' (Già ASDNa, Processetti prematrimoniali, 15 aprile 1636, **Viviano Codazzi** e Candida Miranda, perduto; Prota-Giurleo, 1953 p. 77; Porzio, La scuola …, 2014 p.113).*

3.5.1636 - A dì 3° dí mag(gi)o 1636. Fatte le tre canoniche monitioni a dì 6, 13, 20 d'ap(ri)le 1636 tre giorni di festa nella messa sollenne né scoverto canonicho imp(edimen)to io d(on) G(iovan) D(omenic)o Riccardo c(urato) di S(an) G(ioseffo) M(aggiore) di Nap(oli) ho interrogato **Viviano Codazzo** et Candida Mira(n)da et havuto il lor mutuo consenso p(er) verba de p(rese)nti vis et volo ho q(ue)lli congiunti in mat(rimoni)o in chiesa pre(sen)te Dom(eni)co Dello Iodice, Salvatore Moscha, Ant(oni)o De Crescie(n)zo, Peppo De Guido (ASDNa, Parrocchia dí San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 4 1626-1648, c. 93r; Prota-Giurleo, 1953 p.76; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

... - Po (del) Giacomo (1654-1726) … Insieme a Giuseppe Castellano, del pari pittore, dà il suo parere sulle pitture eseguite nella Certosa di S. Martino in Napoli dall'altro pittore **Viviano Codazzo** (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.444; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.299).*
- Del Po Giacomo ... allievo del Poussin, dipinse un quadro … per la chiesa … di S. Martino insieme a **Viviani Codazzo** (De Dominici IV, 230, a 293; Nap. Nob. X 1901 p.155; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.488).*

16.5.1638 - Il 16 maggio 1638 il signor *Cosimo Fansago* tiene a battesimo Caterina, figlia di ***Viviano Codazzo*** e Candida Miranda (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 95t; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

1639-1647 - **Codazzo Viviano**, pittore. Esegue varii dipinti per la Certosa di S. Martino (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.443; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.130).*

16.9.1640 - A dì 16 7bre [= settembre] 1640. Fatte le tre canoniche monitioni a dì 8, 9, 16 di 7bro [= settembro] 1639 tre giorni di festa nella messa sollenne né scoverto can(oni)co imp(edimen)to io d(on) Gio(van) Dom(eni)co Ricciardo c(urato) di S(an) Gioseffo Mag(gio)re di Napoli ho interrogato notar Carlo Fran(ces)co Niglio et Teresa Flores et havuto il lor mutuo consenso p(er) verba de p(rese)nti vis et volo ho q(ue)lli congiunti in mat(rimoni)o in casa di detta Teresa con licentia dell'eminentissimo signor cardinale Buoncompagno arcivescovo di Napoli fra Francesco Della Monicha, fra capellano di Malta, Pompeo Caracciolo, Francesco Ciappa, Andrea Vaccaro, Giuseppe De Guido, **Viviano Codazzo** (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 4 1626-1648, c. 131r; Tuck-Scala, 2012 p.165; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

8.8.1642 - 8 agosto 1642. A Cosmo Fansago D. 50. E per lui a **Viviano Codazzo** disse in conto di D. 100 per prezzo di due quadri che l'ha da fare di prospettiva del palazzo de Sua Eccellenza di Posilipo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 221; Cantone, Napoli barocca, 1992 p.74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

1.4.1644-10.11.1646 - A primo d'Aprile 1644 **Viviano Codazzo** s'obligò di fare Tre Prospettive [per S. Martino] per prezzo di ducati 800. In conto de quali ha ricevute le seguente quantità de denaro videlicet (Segue il notamento dello somme avute dal primo aprile 1644 al 10 di novembre 1646, che ammontano a ducati 679.1) De quali ducati 400 ne sono per le due prospettive già Consignate, e poste nella sagrestia. E li restanti ducati 279.1 sono per conto dell'altra prospettiva fatta dentro la Camera dell' Argenti, a fresco et ad oglio. Resteria da farsi la 3.a prospettiva ad oglio che doveva andare sopra il Coro dove sta la crocefissione di Ianfranco, In Cambio della quale s' fatta la prospettiva della Camera dell' Argenti pero non s'agiustato il prezzo, e mi pare habbia riceuto denari soverchi, perche non v'è tant'opera fatta nella detta Camera, quanta era obligato farne al Coro (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661).*

4.7.1645 - 4 luglio 1645. Ad Andrea de Ponte Duc. 140 et per lui a **Viviano Codazzo** per lo prezzo di dui quadri di sua mano che li have venduti (ASBN, Banco della Pietà, g.rn. 342, fol. 703 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

164. - Pare però che pei torbidi delle rivolture, che afflissero Napoli in quel tempo, sì Massimo Stanzioni che il **Viviano** se ne assentassero … E così pure in luogo de' marmi finti da farsi dal **Viviano**, un tal Maestro Silvestro [Faiella] operò gli stucchi … (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.165, n. 1).*
- **Viviano** …, pittore. È incaricato di ornare la cappella Cacace in S. Lorenzo Maggiore, di marmi finti, che poi non eseguì, venendo adorna di stucchi per un tal maestro Silvestro[Faiella], i quali furon poi dorati, come anche oggi si vedono (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.518).*

24.9.1646 - 24 settembre 1646. A Giovan Battista Tartaglione Duc. 80 e per lui a **Viviano Codazzo** a compimento di Duc. 170 in conto di Duc. 200 prezzo di due quadri ad esso venduti per detto Viviano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 350, fol. 121 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

10.11.1646 - Mandato in Roma. Il Real Monasterio di s. Martino. Si Disponde (sic) a gli Eredi del signor **Viviano Codazzo** pittore Come nel libro del P. D. Isidoro d'Allegria Olim Procuratore della fabrica si trovano tredici partite de dinari pagati in diversi volte, et la sua summa di tutti questi dinari sono ducati sei Cento sessanta come appare in due liste che produce il Monasterio l'una è per mano di Notaro, et l'altra e per mano del nostro P. Archivario nelle quali Contengano li pagamenti e li patti Convenuti come si vede chiaramente in detti liste, et anche nelle ricevute fatte da detto Viviano quali si Conservano in potere del monasterio. Il Monasterio Col detto Viviano fecero un accordio nell'anno 1645, con detto viviano di fare tre opere di prospettive pintati à d'oglio (sic) dui nella nostra sacristia et un altra sopra al Choro de Monnaci dico sopra il Cornicione di detto Choro dove è al presente una Crocifissione dipinta dal signor Giovanni l'Anfranco Pittore è tutte tre queste opere furono accordati Col Monasterio nel supradetto prezzo di docati otto Cento. delle quali opere ne furono fatte solamente due ch'importorno docati quatro cento vedasi nella lista nella partita delli docati 75. Come li salda tre opere e dice due pitture che sono nella sacristia doc. 400. et l'altra che sta nelle Camera dell'Argenti docati 75. apprezzato dall'esperti della professione. Queste due pitture di detta sacristia una consiste in una scala dipinta sopra un arco, et l'altra Consiste in uno inter Colunnio spartito in due parti, è quest'opera è senza figure, et quella della scala vi sono le figure fatte dal Cavaliere Massimo perche Viviano non sapeva di figura. Il quadro grande, che.andava sopra il Choro era una opera lunga nel suo piedi palmi 36. napolitani, et alta palmi 30; ch' erano palmi 600 quadrati è di questa opera nonsi fece mai il telaro ne tela tirata sopra d'esso ne machia in piccolo chesi potessi conoscere è sapere, che Cosa era questa opera se non che attendeva d.° Viviano a pigliare dinari di detto Monasterio et l'ultima paga che si li dette furono docati 50. alli 10 di novembre 1646. che poi venne la rivoluzione di Napoli alli 6 di

luglio 1647. è detto Viviano nello stesso tempo si n'andò in Roma con tutta la sua famiglia e Robba. Si Concludo che delli docati 660. ch'hà ricevuti il sopradetto non vi è altra opera che di docati 475. et dette opere sono questi le due nella sacristia et l'altra nella Camera dell'Argenti si che il Monasterio resta creditore da detti eredi docati 185 … (Il resto ha poca importanza) (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.662).*

6.7.1647 - Il de Dominici ne fa un eroe della favolosa compagnia della Morte al tempo di Masaniello, e nei nostri documenti trovasi questa nota precisa: «poi venne la rivoluzione di Napoli alli 6 di luglio 1647 e detto **Viviano** nello stesso tempo si n'andò in Roma con tutta la sua famiglia e robba» (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.661).*

post 18.2.1652 - {…} Nel mio primo codicillo ho largamente parlato della Cappella del SS.mo Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli. Hora dico che per grazia di Dio trovandosi detta Cappella per lo che tocca alli marmi, mischi e lavori commissi, questi al fine voglio et ordino, che si finisca quanto prima con tutto quello che resta da finirsi, dopo finita l'opera toccante al Cavalier Cosimo Fansaga, s'haverà da fare la misura et apprezzo, conforme al primo codicillo ho disposto, e perché al tempo che si stipulò l'istromento fra me e detto Cosimo, che fu (se mal non mi ricordo) nel mese di settembre 1646 per notaro Giulio Avonola, fu anco fatto albarano, nel quale il detto Cosimo mi promise far fare la pittura e gli ornamenti della cupola a sue spese, cioè la pittura di mano del Cavalier Massimo con l'assunzione della gloriosissima nostra signora, o altra a mia volontà, e gli ornamenti di marmi finti per mano di {…} **Viviano**, e per tale effetto delli denari da me a lui pagati per lo banco del SS.ti Giacomo e Vittoria, lasciò in poter mio ducati duecentocinquantotto, et havendo richiesto il detto Cavalier Massimo per la pittura, ha replicato volerne prima seicento almeno, et esser pagato da chi voleva la pittura, e per l'assenza del detto **Viviano** da Napoli non s'è potuta havere la sua pittura de marmi finti, et havendone con dupplicate lettere avvisato |73r| il detto Cosmo, quale dal tempo delli passati tumulti è stato assente in Roma, e non ha voluto, et curato adempire il promesso nel detto albarano, oltre le molte difficoltà d'havere il detto Cavalier Massimo per fare la detta pittura, onde è stato necessario pigliarsi altro espediente, e la detta pittura si è data a fare a Nicolò lo Zet di Simone pittore famoso, il quale si è contentato per ducati trecento, conforme l'istromento stipulato per notar Giovan Carlo Piscopo, e già n'ha ricevuti per lo Banco di San Giacomo ducati cento a conto, e la stà lavorando, et in luogo del marmo finto si è fatta stuccare con lavori diversi, et quelli indorati, perciò voglio che se anche lo detto Cavalier Cosimo non mi sarò aggiustato in vita mia, il mio herede si aggiusti con lui buonamente se si potrà, ò pure si veda di giustizia quello che mi deve egli far buono per la spesa così per la pittura, come per lo di più da me speso per l'ornamento della detta cupola e quella quantità, che per detta causa sarà convenuto o' pure sentenziato dovermi dedotti li sopradetti ducati 258 remasti in mio potere, si deduca da quello, che forse io si restasse debitore per complimento dell'opera predetta pagandoseli il rimanente, ma se forse fusse maggiore la quantità dovutami per detta causa, di quella che il detto Cosimo restasse a conseguire da me l'opera fatta in detta Cappella, lo debbia rifare al mio herede. La icona seu quatro che doverà ponersi in detta Cappella del SS.mo Rosario fatta di mano del Cavalier Massimo già è stato pagato, e si conserva dentro la sacrestia di S. Lorenzo |73v| rinchiuso dentro tavole, li quindici misterii del Rosario, quali si poneranno intorno detta Icona, sono similmente finiti e si conservano in mia casa. La cancellata di bronzo è similmente finita, e sta in mia casa fatta da Bartolomeo Russo, al quale insino a 18 di febraro 1652. Se li restano dovendo solamente ducati 27 e si ha da aggiustare il conto col ferraro; le vetriate sono già fatte e pagate, così anco lo stucco lavorato fatto da Silvestro {…} Resta da farsi l'indoratura e statue espresse nel detto mio primo codicillo, due di esse, le più grandi, quali sono del quondam Signor Gioseppe de Caro, e della quondam signora Vittoria de Caro mia madre si sono date a fare ad Andrea Bolgi come per istrumento stipulato nel mese di febraro 1652 per mano di detto notaro Giovan Carlo Piscopo, et se li sono pagati in conto ducati cinquanta per il banco di S. Giacomo e per l'altre due picciole, che sono la testa del quondam Signor Francesco Antonio de Caro mio zio e mia, le farà il Cavaliero Giuliano Finelli, il quale già ha fatto in carta il disegno della mia testa. Però se lo detto Giuliano venisse in Napoli a farle fra lo tempo nel quale detto Andrea Bolgi farà le dette due statue della Signora mia madre e quondam Signor Gioseppe, e se ritrovarà haverle finite, l'altre due quali doveva fare il detto Giuliano, si faccino dal detto Andrea, se haverà fatte le prime, o a soddisfattione mia, o dopo mia morte a soddisfattione dell'esecutori del mio testamento, o' pure si faranno da altro scultore il migliore che si potrà havere […] (APMM, cat. B n. XXI, 36 Eredità Cacace, Vol. I, cc. 72v-74r, cc. 118r-121v; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1986 pp.171-179; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.273).*

27.8.1653 - 27 agosto 1653. Al duca di Siano D. 10. E per lui a **Viviano Codazzo** a compimento di D. 35 in conto di due quadri che sta facendo per lui. E per lui a Michelangelo Gizzio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

3.10.1653 - 3 ottobre 1653. Al dottor Michelangelo Gizzio D. 15. E per lui a **Viviano Codazzo** a compimento di D. 50 che li altri li ha ricevuti dal duca di Siano per intiero prezzo di due quadri di prospettiva venduti e consegnati al detto duca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

26.4.1664 - 26 aprile 1664 ... Al clerico Gio Antonio Milone D. 30. Et per esso a Marco Maffei per prezzo e vendita fattali de tre quadri de prospettiva di **Viviano** con cornice d'oro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 289; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.169).*

29.10.1689 - Declaratio et responsum pro reale monasterio Sancti Martini. Anno a circumcisione Domini nostri Jesu Christi millesimo sexcentesimo octuagesimo nono indictione decima tertia pontificatus vero SSanctissimi in Christo Patris et Domini nostri Alexandri Divina Providentia Pape octavi anno primo die vero vigesimo nono mensis octobris. Coram nobis infrascripto notario, et testibus ad hec specialiter rogatis personaliter constitutus venerabilis pater D. Thomas Terraccianus procurator venerabilis cartusie Sancti Martini supra Neapolim cum amplissima potestate ad omnes lites dicte cartusie activas, et passivas, civiles, criminales, et mixtas motas, et movendas pro, et contra cum potestate pro predictis in judicio, et foro quocumque ecclesiastico, et seculari, et coram quocumque judice comparendi, agendi, defendendi, proponendi, et allegandi, et omnes alios actus juridicos, judi ciarios, necessarios, et opportunos, qui de stilo, prattica, et observantia quarumvis curiarum sunt usque ad finem litis, et sententie exequutionem inclusive faciendi publico dicte procurationis jnstrumento mediante fieri rogato sub die vigesimo nono mensis junij 1684 manu notarij Felicis de Attano in mei curia residentis, de qua ego predictus notarius omnibus quorum interest plenam, et indubiam fidem facio, asseruit vertere litem in alma urbe inter Candidam Miranda, et **Luciam Codazza** nomine ut intus, et dictam venerabilem cartusiam de, et super prout ex ijsdem actis. Quapropter fuisse trasmissas infrascriptas positiones, ad hoc ut super ijs ipse procurator respondeat per verbum credo et non credo, et ideo ipse constitutus requisivit nos, ut eius responsiones super positionibus in actis presentatis, (f. 217v) et huc transmissas in publica formam redigeremus, et ideo super ijs respondit medio eius instrumento ut sequitur. Positiones sunt videlicet. Jnserantur. Ad primam credit ut ponitur. Ad secundam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad tertiam ut ad proximam. Ad quartam ut ad proximam. Ad quintam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad sextam ut ad proximam. Ad septimam ut ad proximam. Ad octavam ut ad proximam. Ad nonam ut ad proximam. Ad decimam ut ad proximam. Ad undecimam ut ad proximam. Ad duodecimam, ut ad proximam. Ad decimam tertiam se refert ad depositum. Ad decimam quartam ut ad proximam. Ad decimam quintam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad decimam sextam non credit ut ponitur, neque ad effectum ad quem ponitur. Ad decimam septimam non creditis credit, de non creditis non credit. Et ita tacto pectore more religiosorum juravit. Requirens etcetera ut de predictis publicum conficere deberemus jnstrumentum etcetera. Unde etcetera. Actum Neapoli in curia mei supradicti notarij sita in plathea Cavalleritie veteris. Presentibus (omissis) (*f. I allegato al f. 217v*) Positiones jnfrascriptas dat, facit, exibit, et producit procurator, et nomine Candide, et Lucie Codazze, jn causa quam habet cum fratribus, et conventu certosinorum urbis, et Neapolis, petit recipi, et ordinavit, et partem adversam cogi, et compelli ad respondendum jllis (omissis). In primis repetit omnia jura ex quibus etcetera et licet etcetera ad abundantiorem cauthelam, et quatenus etcetera vulgari sermone. 1. Pone come nella sacrestia della chiesa di essi respondenti di S. Martino di Napoli vi sono due quadri di prospettiva, e se non si ritrovino jn detto loco dicano dove si trovano. 2. Come detti due quadri furono fatti da **Viviano Codazzi** marito e respective padre di essi ponenti. 3. Come da detto Viviano fu fatto un altro quadro di prospettiva per servitio del choro jncontro l'altare maggiore. 4. Come detto quadro per ordine di questi rispondenti non fu jntieramente terminato. 5. Come per detti tre quadri fu concordato per il prezzo di ducati 800 D.ti ottocento, e se non crede tanto dica quanto. 6. Come detto accordo fu stabilito per mezo del signor cavaliero Cosimo Fanzaga, e se non credano da questo, dicano da chi. 7. Come detto Viviano fece una prospettiva à fresco nella cappella del Tesoro nella volta di detta chiesa sopra un cornicione. 8. Come per dett'opera à fresco fu convenuto darsi a detto Viviano ducati 200, e se non credono tanto dicano quanto. 9. Come detto Viviano fece un quadro à mezzo tondo per la cappella del Tesoro, e se non credono per detto loro dicano per quale. 10. Come per conto di detti lavori li rispondenti una volta diedero scudi cento a detto Viviano, e se non credono tanto dicano quanto (f. I v) 11. Come un'altra volta diedero similmente à detto Viviano altri scudi venti cinque, e se non credono tanto, dicano quanto. 12. Come per conto sudetto diedero à Candida ponente altri scudi dieci. 13. Come essi rispondenti hanno depositati nel banco di Santo Spirito di Roma scudi cento. 14. Come detto deposito è stato fatto, si pagasse per detti lavori. 15. Come essi rispondenti volevano, che li ponenti cedessero alle ragioni, che li competevano per li lavori sudetti. 16. Come essi rispondenti più, e diverse volte hanno detto di voler pagare li lavori sudetti. 17. Che di dette cose ne è publica voce, e fama (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, prot. 41, ff. 217-218; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.17).*

COL PIETRO (not. 1598), intagliatore

10.4.1598 - 1598 a X di Aprile … f. 915 A Nicola Fossato d. uno e per lui a Lucchino gargano d.o sono per altritanti e per lui a **Pietro Col fiamengo** d.o sono a comp.to di d. cento atteso che li altri d. 99 li ha hauti con.ti in più volte et sono per tanto lavoro che ha fatto in intagliare le figure di rame a conto di Ilars Frison et sono per saldo conto fra di lloro sino alla p.nte giornata d. 1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.378; Pinto, Revisione 2014).*

COLANTONIO vedi FIORE (DEL) COLANTONIO

COLELLA

Francesco (not. 1743-1747), marmoraio

20.3.1743 - 20 marzo 1743 ... A padre Giovanni Battista Recupito, ducati 100 e per esso al padre Silverio Maria Di Micco, e per esso a Pietro Nicolini maestro marmoraro e **Francesco Colella** altro maestro marmoraro, a compimento di ducati 970 e sono in conto delli lavori di marmo per la Chiesa di Santo Francesco Saverio stanno facendo all'altare maggiore, secondo il convenuto, li biglietti e li disegni dal magnifico ingegnero don Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnero, al di cui giudizio e stima debbono tutti li due sottostare sempre (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1197, p. 410; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*
- Il documento, erroneamente riferito all'altare maggiore, riguarda invece la balaustra che chiude il presbiterio e contiene teste di cherubini che non sono riferibili a Pagano, ma a un suo collaboratore (Borrelli, in Nap. Nob. 79 2022, p.43).*

18.4.1747 - 18 aprile 1747 … A Giovanni Campanile D. 15. E per lui a Francesco Maria Mirelli principe di Teora e per lui a Giuseppe Fiore per doverli pagare alli eredi del **quondam Francesco Colella** mastro marmoraro a compimento di D. 170 a conto di D. 180 intero prezzo del deposito di marmo da esso quondam Francesco fatto del quondam Carlo Mirella posto nella cappella gentilizia di sua casa dentro la chiesa de Santi Pietro e Sebastiano de monache di questa città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1918; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

Vitantonio (not. 1771), marmoraio

17.8.1771 - Partita di ducati 24 del 17 agosto 1771. Pagamento al marmorario **Vitantonio Colella** per un altare di marmo e cona per la cappella della famiglia del Duca di Rocca Imperiale Francesco Crivelli nella Chiesa della Terra di Bollita con l'impresa della famiglia sopra la cona e con la cornice del quadro di giallo di Verona (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1825; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

17.8.1771 - Partita di ducati 5.1 del 17 agosto 1771. Pagamento al marmorario **Vitantonio Colella** per un altare di marmo per la Chiesa della terra di Bollita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1825; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

COLICCI o COLUCCI

Domenico Antonio (not. 1696-1699), intagliatore

1696 - Operò nel 1696. Fece lavori di scultore e di intagli all'Organo della Chiesa di Monte Cassino, ed ebbe grande, e forse la maggior parte, nei lavori del coro. Fu pure opera delle sue mani il leggio in mezzo del coro, e la porta in fondo. Questi aveva con sè due suoi figli, Giuseppe Salvatore e Giovanni Antonio … Di Domenico Antonio Colicci vi è una ricevuta di pagamento, in data del 31 marzo 1698 (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.391; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.466).*

31.3.1698 - Fece lavori di scultore e di intagli all'Organo della Chiesa di Monte Cassino, ed ebbe grande, e forse la maggior parte, nei lavori del coro. Fu pure opera delle sue mani il leggio in mezzo del coro, e la porta in fondo … Di **Domenico Antonio Colicci** vi è una ricevuta di pagamento, in data del 31 marzo 1698 (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.391; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.466).*

6.10.1698 - 6 ottobre 1698 … Ad Antonio e Giovanni de Angelis, Ducati 16 a **Domenico Colicci** Maestro Intagliatore a conto di 50, intero prezzo di due Schiavi che deve fare a sue spese lo scultore Ursino De Mari iuxta il convenuto sopra il modello di tutto punto finito, per quello in esso bisogna di legname (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647, p. 464; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.30).*

21.8.1699 - A 21 agosto 1699 - La S.a Casa degl'Incurabili paga D.ti 25, a conto di D.ti 85, a **Domenico Antonio Colicci** et Gio: Giusto Rexler intiero prezzo di due Angioloni di legname che dovranno fare et porre a loro spese per guarnimento all'Impresa della loro Real S.a Casa che si trova posta nell'Arco Maggiore nella Chiesa medesima giusta Ist.o 18 agosto 1699, per N.r Gennaro Falanga (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.551).*

24.10.1699 - A 24 ottobre 1699 - La S.a Casa Incurabili paga D.ti 10, a comp.to di D.ti 65, et in conto di D.ti 85, a **Domenicantonio Colicci** e Gio: Giusto Texter o Rexler, prezzo stabilito delli due Angioloni di legname van facendo per guarnimento dell'Impresa che sta situata nell'Arco Maggiore di questa Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.551).*

Gio. Antonio (not. 1696-1740), scultore

1696 - Domenico Antonio … aveva con sè due suoi figli, Giuseppe Salvatore e **Giovanni Antonio**, il quale ultimo nella sedia all'angolo destro intorno allo scudo, che un guerriero tiene levato, incise il suo nome *Jo. Ant. Coliccius faciebat aetat. XV. 1696* (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.391; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.466).*

20.5.1712 - 20 maggio 1712. [f. 26r] [...] Intus apotheca **Gio. Antonio Coliccio** sita ante largum Archiepiscopalis Ecclesia eius civitatis [Neapolis], costituiti il canonico Galeotto Giugnano patrizio capuano [...] e **Giovan Antonio Colicci** scultore de legnami [...]. Il d.to canonico Giugnano havendo avuto l'incumbenza dalla Sig.ra Evangelista d'Appia monaca nel ven.le monastero [f. 26v] di San Giovanni della città di Capua di fare una statua del patriarca San Benedetto da collocarsi nella chiesa di San Giovanni della dia città di Capua esso canonico Giugnano con tale effetto si è portato qui in Napoli, et havendo avuto trattato col d.to Gio. Antonio per la confettione di d.ta statua, col med.mo si sono convenuti e convengono [...] che d.ta statua debbia essere di palmi sette in circa d'altezza, col pastorale in mano, et con la mitra, che sia sostenuta da un puttino, come anco farvi un corvo col pane avvelenato in bocca datoli dal santo; che nel petto vi si lascia un piccolo ovato con raggi indorati o inargentati per collocarvi la reliquia; che sopra la testa vi sia un cerchio d'ottone indorato; et a' piedi vi si debbia fare il piedistallo di legname ottangolare con intagli, et in mezzo vi sia l'impresa di Casa d'Appia, il tutto di legname stagionato, e perfetto. Quale statua sia tenuto dio Gio. Antonio darla compita, e condotta nella chiesa di San Giovanni di d.ta città di Capua fra lo spatio di mesi sei da hoggi [...]. E questo per conveuto prezzo di duc. cento [...] (ASNa, Not. Donato Gallo, sch. 699, prot. 11; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*

27.2.1714 - 27 febbraio 1714 … A Don Ferdinando Sanfelice, Ducati 15 a **Gio. Antonio Celucci**, a saldo e final pagamento di una Statua della SS. Vergine Assunta e un mezzo busto di S. Filippo Neri, fatte per il Vescovo di Nardò secondo il pattuito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.264; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

24.8.1717 - 24 agosto 1717 ... Alla Duchessa di Casamassima, ducati 35 a **Gio. Antonio Colucci** scultore per saldo a comp. di 90 e sono per 2 statue di palmi 7 e mezzo e due Pottini di quattro l'uno per servizio dello Alcovo di sua Gallaria, sotto la direzione di Ferdinando Sanfelice, e resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 92).*

10.1.1722 - 10 gennaio 1722. A Gennaro Scarpellino duc. diece e per lui a Gio. Batta d'Angelo mastro mannese, disse essemo per caparra della Sedia maggiore che il sud.to doverà fare dentro la Congregazione sotto il titolo della Vergine dell'Assunta, eretta dentro il chiostro delle Scole Pie della Duchesca, così la sedia maggiore per sederci il rev.do padre, come anco li quattro superiori con li loro inginocchiatori come anco li quattro sedili di sotto d.ta sedia per sederci li quattro officiali inferiori anco con farci davanti li loro inginocchiatori, come sta stabilito nell'offerta fatta dal sud.to Gio. Batta, e consegnata dal med.mo in poter del mag.co Notar Antonio Puzio, in curia avanti la porta maggiore di San Giorgio delli cocchieri, quale si è offerto di fare il sud.to lavoro tutto di noce con l'ossatura di castagno in conformità del desegno consegnatolo dal superiore di d.ta congregazione e fatto d.to disegno da **Gio. Antonio Colicci** fratello di d.ta congregazione, e firmato da d.to Colicci, e da d.to d'Angelo, e di fare il d.to lavoro per il prezzo di duc. centodiece, e consignare il sud.to lavoro, e porlo alla d.ta congregazione per la fine del mese di maggio prossimo venturo 1722 [...] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 720, p.36v; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.109).*

30.8.1726 - 30 agosto 1726. **Giovanni Antonio Colucci** fa la statua in legno di S. Michele Arcangelo, alta palmi 6 con il drago ed il cimiero, con gli occhi di cristallo. La statua è per l'università di S. Angelo, nella

provincia di Montefusco (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, vol. 48, ff. 26-26bis v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.2.1731 - 21 febbraio 1731. A don Carlo Antonio Magnotti duc. tre e per esso al Sig. **Gio. Antonio Colicci** mastro scultore a comp.to di duc. 25 intiero prezzo d'una statua del glorioso Sant'Antonio Abbate fattali, qual'è d'ogni sua sodisfattione [...] e per esso a don Carlo Guglielmaccio, a comp.to di c.ni 33, e grana 3 [...] e d.ti sono per una intiera terza maturanda a 4 maggio 1731 per lo pigione di due camere con giardinetto attaccate al suo palazzo alla strada di Capo di Monte ad esso affittata sino a detto dì [...] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1020, p.264; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.110).*

15.6.1740 - 15 giugno 1740. A Gioseppe Cuomo duc. dieci per esso al canonico don Nicola Rocco per alt.ti; e per esso a **Gio. Antonio Colicci** disse esserno a comp.to di duc. 60 [...] e d.ti sono per prezzo e final pag.to di una statua intiera fattali di San Francesco Sales di legname di teglia, alta palmi 6, oltre la base, di palmi 1, e un mezzo colorita al naturale, con occhi di cristallo, vestito di prelato, con rocchetto, e mozzetto in atto di predicare col crocifisso in mano, e d.ta base scorniciata in ottangoli con due pezzi d'intaglio inargentati colla mistura a color oro, ed il rimanente di color marmoresco, colle grappe sotto, e barre a levatore per potersi portare in processione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1039, p.490r; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.110).*

Giuseppe (not. 1745), intagliatore

19.8.1745 - 19 agosto 1745 … A D. Ferdinando Sanfelice, D.10 a **Giuseppe Colicci** M. Intagliatore a conto di 50 pattuiti di fare tutti li Intagli del Nuovo Coretto della Chiesa di S. Chiara di Nola ... a soddisfazione di esso Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1026, p. 9; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.86).*
- 19 agosto 1745 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 10 a **Giuseppe Colicci** maestro intagliatore, in conto di 50 ducati pattuiti di fare tutti li intagli pattuiti del Nuovo Coretto della chiesa di Santa Chiara di Nola ... dovendo fare la detta opera di tutta perfezione a soddisfazione di esso Ferdinando Sanfelice e li paga in nome e parte di donna Serafina Mastrilli Abbadessa di detto Monastero di Nola (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 141).*

Nicola (not. 1768-1774), intagliatore

12.7.1768 - Fede di credito di ducati 10.2.10 del 12 luglio 1768 estinta il 30 luglio 1768. Pagamento al mastro intagliatore **Nicola Coliccio** per 2 gradini con una cassetta, per l'intaglio di 2 capoaltari e custodia, 5 rosette e cornice con piccioli laterali e cimase, intaglio di un baldacchino con i suoi raggi e vari residui minuti di una cappella laterale della Chiesa di S. Giovanni a Carbonara (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12379; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

7.9.1774 - 7 settembre 1774. Al Procuratore Generale e fratello della Compagnia de Bianchi della Giustizia di Napoli ducati 8; li pagherete a **Nicola Colicci** mastro intagliatore e sono prezzo così di due mensole intagliate, che per tutte le cimmase servite per 2 scarabatti dove si conservano in uno di essi un boschetto e nell'altro un teschio di morto esistenti nella nostra Compagnia; e col presente pagamento resta sodisfatto; Napoli Agosto 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1890; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.277).*

COLLO MATTIA (not. 1695 m. ante 1716), pittore

26.11.1695 - Partita di ducati 8.2.10 del 26 novembre 1695 estinta il 1° gennaio 1696. Pagamento al pittore **Mattia Collo** per le pitture dell'altarino e di gradini della Scala santa della Cappella dell'ultimo dormitorio del Conservatorio di Gesù e Maria con l'apprezzo del Regio Ingegnere Francesco A. de Lorenzo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4788; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

13.5.1716 - 13/5/1716 «Al duca di Casamassima duc. 17 e per esso alla legittimi eredi del **quondam Mattio Colle** e sono a compimento di duc. 30 per molte pitture fatte nel suo palazzo sito alli Banchi Nuovi il tutto secondo l'apprezzo fatto dal sig. Ferdinando Sanfelice e con detto pagamento restano intieramente soddisfatti senza che possano pretendere cosa alcuna, e di più dichiara che le pitture fatte nel suo palazzo della Barra, è stato intieramente soddisfatto dalla signora duchessa di Casamassima sua moglie, non dovendo consegnarli né per questa né per altra causa cosa veruna (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 626; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*

COLOMBO GIACOMO (n.1662, not. 1678-1731 m.1731), scultore

- Domenico di Nardo … Costui fu maestro di **Giacomo Colombo**, il quale poi, acquistata l'amicizia del celebre Francesco Solimena, e divenuto suo compadre, fu meglio istradato nel disegno, e nelle mosse delle figure; laonde con sua direzione fece vari lavori, che essendo disegnati, e guidati da quell'eccellente pittore, riuscivano ottimamente; ma quando poi da se medesimo faceva il lavoro, non era di quella bontà di quelli diretti dal Solimena: come si può vedere nel deposito fatto nella chiesa di S. Caterina a Formello de' Padri Predicatori Lombardi, in cui non non vi è nulla di buono; laddove in quelli situati laterali alla porta maggiore della chiesa dell'Ospedaletto de' Padri Minori Osservanti, della principessa di Piombino, e del picciolo Infante unico figliuolo di lei, per la passione della cui morte ella chiuse le luci; li quali essendo condotti con la nobile idea, disegno, ed assistenza del Solimena, riusciron di quella bontà, che in essi si ammira, nel componimento del tutto, e nella perfezione delle parti; oltre del buon disegno de' bei puttini, e del signorino, che siede con graziosa azione su la tomba, ornato di real manto, e di corona in testa. Sicché in questi depositi il Colombo apparisce per l'assistenza del Solimena un dei migliori artefici di scultura (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.122).*
- **Colombo Giacomo**. Uno dei nuovi documenti che riportiamo su Giacomo Colombo ci avverte che egli era veneziano; ma deve esser venuto a Napoli ancor giovane, essendosi educato alla scuola di Domenico di Nardo e avendo risentito l'influsso del maggior artista nostro di quel tempo, di Francesco Solimena. Lavorò in marmo - e si citano fra le sue opere le tombe dei Ludovisi nella chiesa dell'Ospedaletto, e l'ornamento dell'altare a destra nella crociera di S. Caterina a Formiello -, ma più spesso in legno. Alle sculture già conosciute nell'altare della certosa di S. Martino e nell'organo della Croce di Lucca … Il Colombo è noto anche come scultore di pastori da Presepe (ASPN., X p.447; Ceci, in Nap. Nob. 12 p.147; Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, p.270; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552).*

1662 - L' 11 aprile 1708 convengono nella Curia arcivescovile di Napoli ad attestare il loro stato libero il «dottore fisico» Michele Pica di Sorrento e Agnese Colombo, di anni venti, figlia di **Giacomo Colombo** e Teresa Mirra, abitante coi genitori «all'incontro della chiesa delli Gerolomini nelle case del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo». In quest'occasione lo scultore e sua moglie dichiarano di avere rispettivamente 46 e 40 anni, erano quindi nati nel 1662 e nel 1668, ma nell'incartamento non compaiono le copie dei loro relativi atti di battesimo che di solito accompagnano questi documenti (ASDN, Processetti matrimoniali, 1708, 878; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*

1678 - Non sappiamo come mai il C. sia giunto a Napoli (nel 1678): probabilmente al seguito dello scultore Pietro Barberis col quale nel 1688 collaborava alle acquasantiere in marmo nella chiesa della Croce di Lucca; qui realizzò anche la prima grossa commessa negli stucchi che sovrastano gli archi e nel monumentale organo con sculture ed ornamenti lignei (distrutto nel dopoguerra) (Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*

21.6.1687 - 21 giugno 1687 … A D. Giov. M. Fatio, ducati 10 e per esso a **Giacomo Colombo** a comp.e f. p. di ducati 100, stante li altri li ha ricevuti in più volte contanti, e sono per l'intero prezzo convenuto tra il Monastero di S. Maria Maddalena de' Pazzis di Napoli e esso sopraddetto per l'intero prezzo del lavoro fatto di un Crocifisso grande fatto per servizio di esso Monastero e resta soddisfatto non dovendo conseguire cosa alcuna, anzi ne quieta il Monastero suddetto et esso, in detto nome, paga e per esso a Carl'Antonio Ferri e per esso a G. B. Viva, per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 549, p.530; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.216).*
- 21 giugno 1687. A don Giovanni Maria Fatio duc. dieci e per esso a **Giacomo Colombo** a comp.to e final pagamento di duc. 100, stante li altri li have ricevuti più volte in contanti, e sono per l'intero prezzo convenuto tra in monastero di Santa Maria Maddalena de' Pazzis del SS.mo Sacramento di Napoli ed esso soprad.to **Giacomo Colombo** per l'intero prezzo del lavoro di un Crocefisso grande fatto per servizio d'esso monastero [...] (Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.91).*

11.9.1687 - 11 settembre 1687. Al Monasterio della Croce di Lucca duc. quaranta, et per lui con firma di suor Bernarda Zufia priora a **Giacomo Colombo** disse sono a conto dalli lavori d'intaglio da farsi per ornamento del organo della ven.le chiesa de Santa Croce di Lucca cioè per quello tocca all'ornamento delle canne dell'organo justa il disegno in grande fatto in d.ta chiesa consistente in quattro puttini di tutto rilievo, pilastri di opera di quadro con sue basi, e capitelli, cartelle, mensole, fogliami, festoni de fiori, et frutti, et altro il tutto de legname de teglia ben intagliato, et ricercato qualche ornamento di d.te canne dell'organo si è pattuito per duc. cento finito perfettionato, e posto in opera et del rimanente per quello tocca al piede di d.to organo con balaustri, pilastrelli, cornici, cimase, gelosie servirsi dell'intagli tanto del piede del organo vecchio, e di altri pezzi d'intagli che sono dentro il monasterio, et di essi pigliarne quello che sarà a proposito per risparmio

della spesa, et quello che manca si obliga il sud.to farlo conforme se li daranno l'istruttioni facendo il tutto a sodisfattione di essa sud.ta priora, e rev.de monache, et del loro architetto Francesco Antonio Picchiatti; il pagamento di quest'ornamento di d.to piede d'organo se li farà per due communi esperti eligendi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 673, p. 163; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.91).*

1688 - (f. 310 r) Die vigesimatertia mensis septembris 1721. In presenza di noi Giudice, Notaro, e Testimonij è comparso il Sig.r Giacomo del Pò, nativo della Città di Roma, da molti anni in questa Città di Napoli commorante, celebre pittore, il quale con giuramento in presenza nostra ha dichiarato, et dichiara ... di havere fatte diverse opere della sua professione al q.m Gennaro Cassano circa l'anno 1688, esso Giacomo attestante fu richiesto dal d.to q.m Gennaro Cassano a far un desegno per formare un organetto detto Reale a modo di tavolino a guisa de scrivania con suo (f. 310v) piede, qual disegno essendoli stato da me fatto dal d.to Cassano fu d.to disegno consignato a Cesare Catarinozzi Maestro organaro affine di formare d.to organetto, come in effetti il d.to Catarinozzi assieme col d.to q.m Gennaro si portarono da **Giacomo Colombo** Maestro scultore affine di formare il piede di d.ta scrivania seu boffetta secondo anche d.to disegno da esso Giacomo fatto; Et essendo stato per d.to Catarinozzi complito il d.to organetto, seu Reale fu quello consignato al d.to q.m Gennaro, che fu di tutta sua soddisfatione per esser ben fatto, et unica Galanteria, che però dal d.to Cassano non solamente se li pagò il prezzo stabilito, ma anco li diede un regalo; et essendosi però d.to Giacomo contratta stretta amicitia con d.to Cassano, pratticava de continuo in sua casa, dove anco si veniva il q.m Francesco Pisano, il quale con occasione che le sue figlie si dilettavano di musica cercò ad imprestito d.to organetto al d.to Cassano, dal quale li fu prestato, ne mai più lo rehave, si per l'amicitia che era tra di loro, si per la bontà del d.to Cassano, e così ha dechiarato e dechiara, et have attestato, et attesta, et jura (ASNa, Not. Giuseppe Antonio Califano, sch. 64, prot. 14; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.137).*

1689 - Nel 1689 firmava e datava il *Crocifisso* per la chiesa di S. Pietro di Cava dei Tirreni, ove l'amore per l'antico tempera il pietismo controriformista (Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*

9.2.1689 - Aprezzo de lavori seguiti de **Giacomo Colombo** (...) per servitio dell'Ornamento del Piede dell'Organo dentro la Chiesa di detto Venerabile Monasterio [Croce di Lucca], quali lavori sono, in havere intagliato quattro fogliami lunghi che principiano dal Rosone della Gocciola, et arrivano fino al Bacellone, et anco otto mezze fronde con il fogliame intiero nel mezzo, et il Rosone con le foglie liscie, et frutte pendente, et di più si è intagliato tutto il bacellone et fu pedana alla balaustrata, con le rosette nelli piastrelli et ventidue baluastri con cinque pezzi de gelosie traforate. Et cinque pomi su vasi sopra la rinettano (...) dic. 40 Napoli li 9 de febbraio 1689 Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 3616 fasc. VIII, f. 35; Gambardella, Le opere …, 2004 p.109).*
- Nel febbraio 1689 Picchiatti redigeva la perizia estimativa e il relativo mandato di pagamento a favore dello "scultore de legnami" **Colombo**, per gli intagli realizzati ad ornamento delle canne, "consistente in quattro puttini di tutto rilievo pilastri di opera di quadro con sue basi et capitelli cartelle mensole fogliami festoni de fiori et frutti et altro", e per quelli relativi al piede, con "quattro fogliami lunghi che principiano dal Rosone della Gocciola, et arrivano sino al Baccellone, et anco otto mezze fronde con il fogliame intiero nel mezzo, et il Rosone con le foglie liscie, et il frutto pendente … Napoli 9 de febraro 1689", per i quali l'ebanista si era impegnato ad utilizzare parte del materiale componente l'organo precedente (d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.89).*

4.10.1689 - Banco della SS.ma ann.ta pagate per il sotto n.ro m.te al scoltore **Giacomo Colombo** d. trenta in conto del baldacchino di ligname intagliato, con bottini, arme, e trofei, che dovra fare e ponere alla cappella di s.ta m.a del Soccorso del d.o n.ro monte sita dentro la mag.r chiesa di questa Città nella conformità del disegno fatto, et appurato tra noi con che sia di … sodisfatto, e che n.ri esperti Nap. li 4 di 8bre 1689 Li Gov.ri, e Dep.ti del monte et heredità del q.m Scipione Caracciolo di Ciarletta (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 4865; Russo, Ricerca 2017).

8.3.1690 - A 8 marzo 1690 - I Deputati del Monte Ciarletta pagano D.ti 15, a **Giacomo Colombo** in conto del Baldacchino di legname con intagli, trofei, puttini, Padre Eterno et altro che sta lavorando per la loro Cappella di S.a Maria del Soccorso, sita dentro la Maggiore Chiesa di Napoli, in conformità del disegno di Gio: Dom.co Vinaccia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552).*
- Colombo Giacomo … aggiungiamo … il baldacchino della Cappella di Ciarletta Caracciolo che era nel Duomo ma fu distrutto nel restauro del Cardinal Giudice Caracciolo (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552).*

18.4.1690 - A 18 aprile 1690 … Antonio Perillo paga D.ti 7, a **Giacomo Colombo** a comp.to di D.ti 40, intiero prezzo di una statua di S. Lorenzo lavorata da lui (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552).*

15.11.1690 - 15 novembre 1690 … A D. Antonio Scaramella, ducati 22 e per lui a **Giacomo Colombo** maestro Scoltore a conto di 27 per l'intero prezzo di una Statua di legno di rilievo dell'Immagine di Maria Vergine Santissima dei Sette Dolori di palmi 6 con sette pugnali, inargentati, faccia, mani e piedi coloriti con giuocare tanto nella Breccia, mani e piedi, busto e tutte le tre giunture per piegarsi e alzarsi affinché possa esporsi nel modo che piacerà a chi doverà consignarsi con farla di tutta bontà e perfezione, e detta Statua si è convenuto che habbia e debbia detto Giacomo consignarla tutta completa a 13 dicembre 1690 e con firma di esso maestro scultore **Giacomo Colombo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 930; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.216).*

1691 - Nel 1691 firmava e datava il Crocifisso in legno policromo per la chiesa di S. Stefano a Capri (ill. in Borrelli, 1967, p. 19), un'opera che nell'annunciare le eleganze neomanieristiche negava le affermazioni berniniane e fanzaghiane allora in auge (Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*
- Varrà la pena ricordare ancora una volta che nel 1691 **Giacomo Colombo** aveva eseguito per la chiesa di Santo Stefano a Capri un Crocifisso ligneo con un fondale dipinto che Gennaro Borrelli aveva già supposto potesse essere una prova … (Casciaro-Cassiano, Sculture …, 2007 p.96).*

28.5.1691 - 28 maggio 1691. A don Andrea Scalfati duc. venti e per lui a **Giacomo Colombo** a comp.to di duc. 70 e sono per l'intiero e final pagamento della statua del glorioso San Nicola di Bari fatta per il Sig. Marchese di Chasatella [sic] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 712, p. 573; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.91).*

24.10.1692 - 1692 a' 24 8bre … f. 2476 Alli Delegati del Monte del q.m Scipione Caracciolo di Ciarletta d. centosittanta e per essi al scoltore **Giacomo colombo** diss. sono à comp.to de d. 290 per tanti che importa il prezzo di tutta l'opera di legname intagliato per esso fatta e posta nella Cappella del loro Monte eretta dentro la Maggiore Chiesa di Napoli, cioè il baldacchino di legname intagliato con bottini, arme e trofei et anco l'Eterno Padre di legname intagliato con raggi e bottini et altri lavori similmente posti nella d.a Cappella et assettatura d'essi in conf.a del disegno sopra ciò fattane e sono essi d. 170 per saldo e final pagam.to di tutta la d.a opera per esso Giacomo fatta come di sopra alt.o che gl'altri d. 120 per comp.to di d. 290 si sono da loro pagati al d.o Giacomo in sei altre partite con loro polise fatteli per il n.ro B.co cioè a 7 8bre 1689 d. 30 a 16 9bre d. 15 a 30 gennaro 1690 altri d. 15 a 8 Maggio d.o d. 20 a 18 Agosto 1691 d. 20 et a 12 decembre d.o altri d. 20 che in tutto fanno la somma delli sud.i d. 120 pagateli in conto di d.a opera et resta intieramente sodisfatto e non se li deve altro à lui contanti con sua firma d. 170 (ASBN, Banco AGP, g.m. 633; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.552; Russo, Revisione 2017).

5.1.1692 - 5 gennaio 1692. Alla Principessa di San Nicandro duc. otto e per essa a **Giacomo Colombo** disse a comp.to di duc. dieci [...] disse per la manifattura e spesa delli modelli fatti per li pomi delle cantorie del letto per servitio della Casa restando con ciò sodisfatto di d.ta partita, et con sua firma de contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 674; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.91).*

7.1.1693 - 7 gennaio 1693 ... Ad Antonio d'Errico, ducati 20 a **Giacomo Colombo** scultore a compimento di 115 ducati, per l'intero prezzo di una statua del glorioso San Michele Arcangelo di legname che detto Giacomo ha fatta per servizio della Parrocchiale Chiesa del castello di Casapuzzano iuxta le misure e patti convenuti con tutta soddisfazione del duca di San Valentino ed anche di Giovanni Domenico Vinaccia scultore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 967, p. 68; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

8.4.1693 - 8 aprile 1693 … A Padre Domenico Galisi, ducati 3 a **Giacomo Colombo** a compimento di 80, atteso gli atri 77 li ha ricevuti parte per Banchi e parte in contanti, e sono per l'intero prezzo di un Crocifisso di legno di palmi 7 in circa, pittato al naturale con croce di noce, morte e chiodi ed ogni altra opera necessaria, per doverli consignare detto Crocifisso finito di tutto punto ad ogni richiesta e che con detto pagamento resta interamente soddisfatto e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 970, p.94; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.217).*

27.4.1693 - 27 aprile 1693 … Ad Antonio d'Errico, ducati 30 a **Giacomo Colombo** in conto di 115 intero prezzo della Statua di legno del glorioso San Michele Arcangelo da consegnare alla Chiesa Parrocchiale di Casapuzzano per tutto 15 dicembre 1693 quale statua dovrà essere di palmi sei con il Drago sotto e pedagna che in tutto verrà di palmi 8 e un terzo a proporzione di detto Santo, il tutto colorito indorato cioè

miniato al naturale con occhi di cristallo, Cimiero con pennacchiera, con tutte le solennità che ricerca detto Angelo e che sia di valuta di maggiore summa e come si è obbligato e si obbliga a che detta Statua habbia da essere a tutta soddisfazione dell'Eccellentissimo signor Duca di San Valentino e di Don Giovan Domenico Vinaccia e conforme al modello fatto in piccolo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 970, p.390r, Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.217).*

1694 - A partire dall'anno 1694 è scritto che «venne [in chiesa dell'Annunziata di Aversa] il signor Francesco Solimena ad osservare il nuovo paliotto d'argento, ed anche il nuovo altare che che si dovea erigere». La notizia è in sé curiosa perché informa della presenza fisica dell'artista ad Aversa per l'anno 1694 (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1694 libro sign. I.9, f. 510-516, c. 287r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.12).*
- Nello stesso anno il pittore venne da Napoli insieme allo scultore **Giacomo Colombo** per vedere il modello dell'altare, che piacque (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1694 libro sign. I.9, f. 510-516, c. 287r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.12).*

28.6.1694 - 28 giugno 1694 ... A Domenico Galiano ducati 5 a **Giacomo Colombo** statuario a compimento di ducati 48 in conto di 79 per l'intero prezzo di una statua a mezza figura al naturale di San Giovanni Battista e pedagna, incluso due figure di bambini al naturale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 604, p. 974; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

16.9.1694 - 1694 a 16 S.bre … f. 1167 A Flaminio Cianci d. nove, E per esso a m.ro **Giacomo Colombo** venetiano statuaro, disse per caparro della statua dovrà fare del Glorioso S. Nicola di Bari, pattizzata fra di loro per ultimo prezzo d. 45 nella quale Statua vi dovrà osservare l'infratti patti, e conditioni, cioè che la statua debbia essere di palmi sei meno un terzo, cioè quattro, e mezzo di vera altezza della d.a statua da misurarsi dalla pianta de piedi persino alla fronte, e nel restante si comprenda la pedagna, con la cornice indorata di sotto, e di sopra miniata in mezzo di lapsulazero. E la mittà proportionata rabiscata con oro imburdente, vestito all'Italiana con cambiso col pezzillo indorato, stola indorata, Piuviale bianco miniato de fiori d'oro macinato à conchiglia, et con la sfersa rabiscata d'oro imburdente, Pastorale indorato, guanti col Pontificale con l'occhi di cristallo, e colorita il volto con oglio alla perfettione, che migliore potrà uscire dalle sue mani, quale statua dovrà restituircela nel mese di marzo 1695 di tutta perfettione et bellezza, E per esso a Gius.e figliolino per alt.i d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 649; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.553; Russo, Revisione 2017).*

16.9.1694 - **Colombo Giacomo** … 1694, 16 settembre *Da Francesco Antonio Pollio D. 40 in conto di D. 80 intiero prezzo d'un Crocifisso di legname di teglia di lunghezza palmi sette con corona di spine, titolo, morte con ossa, croce di noce, quale dovrà fare fra tre mesi* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.122).*

24.12.1694 - 24 dicembre 1694 … A Don Domenico Galizio, D.4 e per esso a **Giacomo Colombo**, a compimento di ducati 60, e sono delli 79, intero prezzo di una Statua di San Giovanni Battista con la pelle di pecora e di due Puttini graziosi da consignarli e per esso a Francesco Antonio d'Amico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p. 917; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

1695 - Il timbro barocco delle sculture in marmo del C. appare temperato dalla vena classicista, come nella opulenta *Maddalena* del 1695 (già nella chiesa omonima a Napoli) (Borrelli, 1967, p. 20; Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*

10.1.1695 - 10 gennaio 1695. Col presente albarano [...] noi sott.ti medico phisico Berardino Mandes Eletto del Casale di Sirignano, e il Sig. **Giacomo Colombo**, scultore di statue della Città di Napoli semo venuti a conventione fra di noi che d.to Sig. Giacomo debbia fare una mezza statua, cioè di mezzo busto di palmi 3 in circa del glorioso San Feliciano di effigie di anni 60 obligandosi anche con la sua pedagna a grandezza e qualità d'una altra statua fatta l'anno passato a d.to Casale di Sirignano, statua di Santo Gioseppe, come anche in d.ta pedagna debia venire il sito per ponere le reliquie di d.to Santo, et avanti debbia essere una guarnitione di palme indorate conforme la guarnitione d'oro di d.ta cornice con cristallo avanti la reliquia in d.ta pedagna, con fare ogn'altra cosa necessaria per abbellimenti di d.ta statua, il tutto in conformità della d.ta statua di Santo Gioseppe, e questo per intiero prezzo di duc. cinquanta, et il tutto a sue spese che ce l'habia da consignare, per il fine di marzo del corrente anno 1695, con dichiaratione che se l'habiano da venire a pigliare in sua bottega in Napoli. Delli quali duc. cinquanta dichiara d'haverne ricevuti di contanti duc. trenta manualmente restandone da conseguire altri duc. venti quali d.to Berardino li promette, e s'obliga

pagarli quando consignerà d.ta statua [...] (ASNa, Not. Pietro Trinchese, sch. 1341, prot. 14; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.91).*

19.2.1695 - 1695, 19 febbraio … A Matteo Carbone, Ducati 8, tarì 2 e grana 10 a **Giacomo Colombo** Scultore a compimento di ducati 68, atteso li altri li ha ricevuti per nostro Banco, e sono cioè 48 per la manifattura di un *Crocefisso di legname* di palmi cinque e sua croce, fatto per sua commissione, e consegnatili, e con ogni sua soddisfatione, e ducati 20 se li pagano in conto della *manifattura di un Bambino, Madonna e San Giuseppe per presepio* come anche per il legname per li medesimi, e resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

16.4.1695 - 1695 a 16 Ap.le ... f. 2098 Al P. Gio. Berardi d. nove, tt. 2.10 e per lui à **Giac.o Colombo**, e disse esserno à conto della statua delli Sette Dolori, che sta lavorando per servizio di mons.r vescovo di Campagna, e per lui à Gios.e figliolino per alt.i d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225; Russo, Revisione 2017).

20.7.1695 - 20 luglio 1695 … A Domenico Vecchio, Ducati 7 e per lui a Nicola della Gaggia disse a com. di 12 a **Giacomo Colombo**, Scultore della città di Napoli quali 12 sono il prezzo della statua della Madonna del Soccorso nella terra delle Serre (Avellino) portata sopra due dogne di letica dal garzone di detto don Nicola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 707; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

31.3.1696 - 31 marzo 1696. Per lo presente albarano [...] si dichiara per noi infrascritti Francesco Antonio Tavali cantore della maggior chiesa Collegiata della Terra d'Evoli, et **Giacomo Colombo** scoltore come siamo venuti a conventione tra di noi mediante la quale lo pred.to **Giacomo Colombo**, prometto e m'obligo di fare una Madonna della Pietà assettata con lo Christo morto in braccia di palmi sette a proportione lo d.to Christo et la Madonna similm.te a proportione ambedue pintati, conforme si ricerca con finissimi colori, et con la pedagna anco a proportione della d.ta Madonna, indorata alla cornice di sotto, e sopra, et con intaglio dove si ricercherà con il fondo pintato a modo di lapis lazzaro, e quello consignare fra lo spatio d'un anno da hoggi numerando in questa Città di Napoli, e similmente prometto di fare a proportione di d.ta figura due angiolotti piangenti che portano li misterii della Santa Passione, e contemplativi in essi misterii, colorite d.te figure ad oglio le carnature con occhi di christalli, et li primi miniati d'oro dove ricercheranno con manto d'azzurro similmente miniato dove ricercherà. Et all'incontro prometto Io Francesco Antonio pagare al d.to Giacomo la d.ta opera per lo prezzo che quella s'apprezzerà per due esperti communemente eligendi [...] et pagarli anticipatamente per caparra duc. venti quali Io d.to Giacomo dichiaro haverli ricevuti da d.to Francesco Antonio in contanti altri duc. venti [...] (ASNa, Not. Pietro Trinchese, sch. 1341, prot. 14; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

22.5.1696 - 22 maggio 1696 … A D. Domenico Galgio, ducati 2 e per esso a **Giacomo Colombo** Scultore e detti sono a compimento di ducati 81 atteso che li altri 79 li ha ricevuti in contanti e sono per l'intero prezzo di tre pezzi di Stucco, cioè Due Bambini, uno rappresentante Gesù Christo e l'altro S. Giovanni Battista e l'altra una mezza figura di S. Giovanni fatta al naturale e benché alla girata del prossimo pagamento che li fece dissero che detti tre pezzi di Statue deve farli per ducati 79, con restare obbligato detto Giacomo di doverli per fare li giardinelli di fiore di seta e di cera al naturale sopra le pedagne di detti Due Bambini di Luise di Giuliano, con tutto ciò si è contentato di darli carlini 20 di più con restare a sua spesa di far fare tutti Giardinelli di Fiori sopra le Pedagne oltre li 81 ducati che li ha Pagati e perché detti 2 Bambini sono ben fatti e di sua soddisfazione e con detto pagamento resta soddisfatto esso Colombo e non resta altro a conseguire per qualsiasi altra sorta di Figure fattoli per il passato e non resta altro a conseguire, per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 624, p.554; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.217).*

19.6.1696 - 1696, 19 giugno ... A Geronimo Grisone D. 35. E per lui a **Giacomo Colombo** a compimento di ducati 65, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti. E sono per l'intero prezzo d'una statua di San Francesco consegnata alli reverendi padri cappuccini della Santissima Concettione di commissione del padre guardiano delli quali fa il presente pagamento e resta detto Colombo intieramente sodisfatto ne resta a conseguire altro per detta causa. E per lui a Lonardo de Mirna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1018; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

20.10.1696 - 1696, 20 ottobre … A Macario Bove, D. 30 a **Giacomo Colombo** a compimento di ducati 70 a conto di una statua di legno di Nostra Signora della Consolazione che deve fare di tutta bontà e perfezione secondo il disegno fatto da lui e deve servire per la chiesa di S. Chiara della città di Foggia, e li paga per caparra della Abbadessa di detto luogo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 493, p.425; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

20.10.1696 - 1696, 20 ottobre … Al Ger. Grisone, D. 10 e per esso a **Giacomo Colombo** Scultore a compimento di 65, al medesimo si è compromesso il Padre Guardiano della SS. Concezione de Cappuccini farne celebrare 150 messe secondo la sua intenzione, e detti 65 sono per l'intero prezzo di una Statua di S. Antonio fatta da esso scultore **Giacomo Colombo** e consegnata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1025; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*
- 1696, 20 ottobre. A Geronimo Grisone D. 10. E per esso a **Giacomo Colombo** a compimento di ducati 65, che l'altri l'ha ricevuti cioè ducati 40 per mano sua in più volte e ducati 15 al medesimo si è compromesso il padre guardiano della Santissima Concettione de cappuccini farne celebrare 150 messe, secondo la sua intenzione. E detti ducati 65 sono per l'intiero prezzo d'una statua di S. Antonio fatta da esso e consegnata a detto padre, dichiarandosi detto Colombo intieramente soddisfatto col non pretendere altro, stante che il di più che la detta statua vale e remasto contento relasciando per elemosina al medesimo convento (Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.155).*

1698 - Il C. inviò opere anche in Spagna: di esse si conoscono, a Madrid, un *Cristo alla colonna* nell'oratorio del Cristo nella chiesa di S. Ginés datato 1698 e firmato "Giacomo Colombo", assegnato al C. da A. Ponz (*Viaje de España* [1793]. Madrid 1947, p. 468; Padin Kreisler, *Notas y noticias sobre la capilla de la Congregación del Cristo*..., in *Revista de la Bibliot*., *Archivo y Museo*... Madrid, VI [1929], p. 346; Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*
- **Giacomo Colombo** … Particolarmente notevole, come scultore in legno, lo segnala il *Cristo legato alla colonna* (firmato), per la chiesa di San Gines di Madrid, databile al 1698 (Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

21.6.1698 - A 21 giugno 1698 - Giacomo de Rossi paga D.ti 10, a **Giacomo Colombo** a comp.to di D.ti 35, et in conto di D.ti 80, intiero prezzo di una Statua naturale di S. Pietro seduto pontificalmente da farsi ad arbitrio et cortesia del già d.to scoltore confidati nella sua gran puntualità (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.553).*

3.7.1698 - 1698 a 3 luglio … f. 895 A D. Dom.co Vecchio d. tredici e per esso a **Giacomo Colombo** a comp.to di d. trenta otto att.o l'altri d. 25 l'ha ric.ti per B.co n.ro, cioè d. cinque di credito perpetuo suo a 15 Giugno 96 e d. 10 con sua polisa delli 21 Giugno 97, q.li d. 38 sono per l'intiero prezzo d'una statua della Madonna SS.ma del Rosario per la chiesa di S. Martino della Terra delle Serre, con dichiarat.e che d.a statua consiste in testa, matri Busto Gaiola per vestir la d.a statua e similm.te suo Bambino, e tutto il di più che valesse d.a statua il d.o Giacomo lo dona alla Madonna SS.ma per sua devotione e per esso a fran.co Picano per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 680; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.553; Russo, Revisione 2018).

1699 - **Colombo Giacomo** … 1699 Esegue una statua a mezzo busto raffigurante S. Isidoro (Rizzo, in Storia dell'Arte 1983, p.224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.122).*

29.8.1699 - 29 agosto 1699 … A Gennaro Mascaro D. 25 e per esso a Dom. Verardo e per esso a Lonard'Antonio de Paola, per eseguire la sua volontà, a Pietro Vitale Intagliatore per la caparra di ducati 75 intero prezzo di un Altare intagliato con suo gradino per servizio della chiesa di Santa Maria Maddalena della terra di Piemonte (Pimonte), che detto Pietro doverà fare entro due mesi, con 4 teste di Cherubini, suoi fogliami nelli gradini, intagli nelli piedistalli, una cascia in conformità del disegno, con Baldacchino davanti con teste di Cherubini, e detto Altare debbia essere approvato a soddisfazione e lode di buono Maestro, et approvato da **Giacomo Colombo** atteso il disegno sta formato da detto **Giacomo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.166-167; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.148).*

31.8.1699 - 1699, 31 agosto … A Giacomo Santoro, D. 10 e per esso a **Giacomo Colombo** Scultore, e sono a conto di 35 per una Statua di San Giovanni di palmi tre e mezzo di personaggio in capelli naturali, la pelliccia di selva, la pietra e la pedagna fogliata con ferri attorno per potere uscire in processione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 429; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.364).*

17.. - La Madonna de' Sette Dolori. Questa Chiesa con un picciolo Conservatorio … Nella loro Chiesa vi è … la statua di legno della medesima Vergine è di **Giacomo Colombo**; il tutto ricevuto per carità (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.115).*
- Conservatorio dedicato alla B.V. Maria sotto il titolo de' Sette Dolori ... Nell'antica chiesetta ... eravi … l'Addolorata in legno di **Giacomo Colombo**, che entrambe ora (1856) sono nel novello oratorio di quelle oblate (Chiarini p.550).*

1701 - Il 1689 èanche l'anno dell'ingresso nella corporazione dei pittori (con annessa accademia di nudo), un sodalizio al quale si era ammessi solo dopo aver presentato opere di rilievo. Dell'attività di pittore del C. non restano tracce, ma dovette essere vasta a giudicare dal fatto che nel 1701 egli fu eletto prefetto della corporazione (Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*

21.7.1701 - 21 luglio 1701. A D. Dorotea Gargano, Ducati 20 e per esso a Pietro Scarola Maestro Stuccatore a conto di 50, intero prezzo dell'opera di stucco che il detto Pietro si é obbligato fare sotto il Passetto della Chiesa di Donna Romita di questa città, con dichiarazione che deve fare il suddetto lavoro in tre Conette et in piede di dette Conette deve fare Quattro Teste di Cherubini con suoi finimenti e Fogliami attorno, siccome attorno a un'altra Testa di Cherubini sopra l'Epitaffio et altro siccome sarà ordinato dal maestro scultore **Giacomo Colombo** sopra intendente di detto lavoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1100; Rizzo, Ricerca 2018).

17.11.1701 - 17 novembre 1701. Per lo presente albarano [...] si dichiara per noi infrascritti don Tomaso Tagliamonte parroco di Santo Strato di Posilipo, et Vincenzo Cammarota, et Pietro Cotugno mastri della parrochial chiesa di Santo Strato [...]; et **Giacomo Colombo** scultore di Napoli [...] come in questo presente giorno ci siamo fra di noi convenuti cioè che lo pred.to Giacomo debbia fare per servizio di d.ta chiesa di Santo Strato una statua del med.mo glorioso Santo Strato di mezzo busto al naturale con palma, e libro in mano colorita con habiti al suo proportionato colore miniata d'oro con pedagna indorata per portarsi in processione con loro ferri e varre colorite, et intagli che si ricercaranno in d.ta pedagna, e quella consignare tutta complita nel giorno di Pasca di Resurretione nella bottega di me pred.to Giacomo [...] e questo per il prezzo di duc. cinquantacinque, delli quali dichiaro d'averne ricevuti duc. dieci di denari contanti [...]. Io Honofrio Vassallo sono testimonio (ASNa, Not. Pietro Trinchese, sch. 1341, prot. 14; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

30.12.1702 - 30 dicembre 1702 ... A Gregorio Biscardo ducati 20 a **Giacomo Colombo** maestro scultore a compimento di ducati 50 a conto di ducati 230 per una statua di legno del Santissimo Crocifisso Nostro Signore e sua Croce servata la firma della convenzione tra loro havuta e stipulata, per mano di notar Ludovico Seviglia sotto a 8 giugno 1702 e per lui a Carmine Galzano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 684, p. 57; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.229).*

13.7.1703 - Conventio **Jacobi Colombo** et Caetani Sacco. Die decima tertia mensis Julij 1703 Neapoli. Costituito nella nostra presenza **Giacomo Colombo**, scultore, agente et Jnterveniente alle core Jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori da una parte. E Gaetano Sacco di Napoli, agente et jnterveniente similmente alle cose jnfrascritte per sé, suoi heredi e successori dall'altra parte. Detto Giacomo spontaneamente have asserito in presenza nostra e del detto Gaetano, presente, come havendo esso Giacomo preso a fare l'opera di due tumoli di marmo, con medaglie, puttini et jntagli di marmo per memoria dell'jllustri personaggi di D. Anna Maria Ardoino Ludovisio, principessa di Piombino, e del quondam signor D. Nicolò Ludovisio, suo figlio, parimenti principe di Piombino, dal spettabile signor regente D. Andrea Guerriero, esecutore testamentario di detta quondam signora principessa, da collocarsi ed affigersi nella chiesa dell'Ospedaletto de RR.PP.dell'Ordine d'osservanti di S. Francesco d'Assisi di questa città, secondo il disegno fattone dal signor Francesco Solimena e modello fatto colla sua assistenza. Per il prezzo di ducati mille settecento cinquanta, secondo appare dall'jstrumento rogato per mano di notar Angelo Volpe di Napoli al quale s'habbia relatione. E come che nell'instrumento sudetto s'è obligato esso Giacomo di dare compita detta opera a tuttee sue spese per il prezzo sudetto fra lo spatio di un anno e collocarlo nella detta chiesa, nelli luoghi prefissogli. Et havendo esso **Giacomo** nel principio che pigliò detta opera havuto trattato in nome e parte del detto Gaetano per la di cui compiacenza s'obligò a tutta l'intiera opera, quando per la conventione havuta con esso Gaetano restava a peso et in obligo d'esso **Giacomo** solamente le medaglie che rappresentaranno li personaggi di detti signori principessa e principe, con quattro puttini piangenti, secondo appareno dal disegno e modello sudetto. Restando parimenti a peso d'esso Giacomo comprarsi i marmi statuarij, così d'jntaglio, come opere di squadro di marmo bianco, conforme dal detto jnstrumento, doveva restar a peso d'esso Gaetano, col fondo e farce di detta opera di verde di Calabria e giallo di Verona, secondo sta convenuto in detto jnstrumento coll'jntelligenza di esso Gaetano a conto di cui devono andare anche l'jnscrittioni con lettere di rame senza oro, la di cui jndoratura si convenne restare a spese di detto spettabile signor regente. Et essendosi convenuto tra essi Giacomo e Gaetano in tempo che s'effettivò di prendere detta opera che il prezzo attinente all'opera d'esso Gaetano fosse di D. mille cento cinquanta et il restante di docati seicento fosse andato per l'opera da farsi da esso Giacomo consistente in dette due medaglie di ritratti di detti quondam signori principessa e principe e quattro puttini piangenti di marmo statuario secondo la grandezza e disegno fatti dal detto signor Francesco Solimena nell'enunciato disegno e

modello fatto anche in grande sopra cartoni disegnati e posti nelli luoghi dove dovranno collocarsi detti tumoli coll'assistenza, jntervento ed opera dello stesso Gaetano e Giacomo in presenza d'esso signor Francesco. E fatta l'assertiva sudetta, volendo esso Gaetano cautelare esso Giacomo, il quale a sua richiesta s'è obligato al detto spettabile signor regente, oltre della sua opera di scultura, complire anche l'opera di detti tumoli di squadro et jntaglio. Quindi è che in presenza nostra, non per forza, o dolo, ma per ogni miglior via, esso Gaetano s'obliga a beneficio di detto Giacomo, presente, di dare la detta opera di quella for-ma e maniera ch'esso Giacomo s'è obligato a fare ad esso signor regente Guerriero, con tutti quelli patti, vincoli e conditioni contenuti nel detto Jnstrumento, li quali se jntendono qui repetuti de verbo ad verbum ut jacet, eccetto solo peso di quello che appartiene farsi da esso Giacomo in ordine alla scoltura appartenente alli tumoli sudetti, secondo apparisce delli predetti disegni et jnstrumento di sopra enunciato ... (ASNa, Not. Tommaso Malatesta, sch. 620, prot. 14, ff. 130-132; Catello, in Ricerche sul '600 ..., 2000).*
- **Giacomo Colombo**, il quale poi, acquistata l'amicizia del celebre Francesco Solimena, e divenuto suo compadre, fu meglio istradato nel disegno, e nelle mosse delle figure; laonde con sua direzione fece vari lavori, che essendo disegnati, e guidati da quell'eccellente pittore, riuscivano ottimamente; ma quando poi da se medesimo faceva il lavoro, non era di quella bontà di quelli diretti dal Solimena: come si può vedere nel deposito fatto nella chiesa di S. Caterina a Formello de' Padri Predicatori Lombardi, in cui non non vi è nulla di buono; laddove in quelli situati laterali alla porta maggiore della chiesa dell'Ospedaletto de' Padri Minori Osservanti, della principessa di Piombino, e del picciolo Infante unico figliuolo di lei, per la passione della cui morte ella chiuse le luci; li quali essendo condotti con la nobile idea, disegno, ed assistenza del Solimena, riusciron di quella bontà, che in essi si ammira, nel componimento del tutto, e nella perfezione delle parti; oltre del buon disegno de' bei puttini, e del signorino, che siede con graziosa azione su la tomba, ornato di real manto, e di corona in testa. Sicché in questi depositi il Colombo apparisce per l'assistenza del Solimena un dei migliori artefici di scultura (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.122).*
- L'Ospedaletto … Nell'entrare la porta di mezzo, ai due lati della medesima dalla parte di dentro osservansi due sepolcri in marmo fatti col disegno di Solimena, ed eseguiti da **Giacomo Colombo**, l'uno di Nicola Ludovisio ultimo della famiglia de' Principi di Piombino, l'altro della di lui madre Anna Maria (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.230).*

8.9.1703 - 8 settembre 1703. Per lo presente albarano [...] si dichiara noi sottoscritti **Giacomo Colombo**, et fra' Lonardo Maranta della religione di San Giovanni di Dio come semo tra di noi venuti a conventione, mediante la quale mi obligo, e prometto, Io sott.to Giacomo di dare e consignare in q.ta Città di Napoli e nella mia bottega una statua del glorioso San Leonardo di palmi cinque, e con la pedagna di mezzo palmo con libro, e catena, che rappresenta d.to glorioso Santo colorito, e miniato al naturale all'estremo con oro e fiorillo per la persona conforme meglio a me sott.to Giacomo parerà, e la d.ta pedagna indorata sopra, e sotto, et in mezzo lapislazzaro, e quella consignare per l'entrante mese d'ottobre del corrente anno, et non altrimente, et all'incontro prometto Io sott.to fra' Lonardo di pagare al d.to mag.co Giacomo per il prezzo d'essa statua duc. sessanta cinque [...] (ASNa, Not. Pietro Trinchese, sch. 1341, prot. 14; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

21.4.1704 - 21 aprile 1704. [f. 66r e segg.] Gennaro Ragozzino di Napoli marmoraro asserisce come avendo iniziato a fare l'altare maggiore per la chiesa dell'Annunziata di Marcianise «e quella [opera] buona parte complita sino al primo gradino, e costodia, e palaustrata, sino al piano del zoccolo, prima, seconda, e terza alzata, con quattro pezzi di basa centinata, e scorniciata. Hoggi per alcuni suoi fini moventino la sua mente, rinuncia d.ta opera. Ita che con d.ta sua rinuncia sia lecito alli Governatori di d.ta chiesa la sud.ta opera farla complire da chi ad essi parerà, e piacerà. Con che però da d.ti Governatori li s'habbia da pagare non solo tutti li materiali, e manifatture dell'opera posta in opera, ma anco tutti li marmi rustici, che si ritrovano in d.to Casale di Marcianisi, che devono andare in d.ta opera [...] da rivedersi la relatione fatta da Lorenzo Vaccaro, servata la forma del Decreto del Sig. Regente d'Andrea, da **Giacomo Colombo**, e Bartolomeo Ghetti, con potestà di d.to Giacomo farci intervenire Paolo Mozzetti marmoraro nella revisione, et riapprezzo sud.to, quali doverando rivedere, come anco quell'opera sistente nella sua bottega qui in Napoli così finita, come quella principiata per d.ta opera cioè due secondi gradini già compliti, due pezzi d'intaglio di marmo statuario, che vadano sopra le cartelle già in opera, ne' quali ve hanno da sedere li puttini alli cantoni, un pezzo d'arco di marmo statuario, che va nel mezzo della custodia, una testa de cherubino, e tutta la cimasa da longo, a longo, quale è solamente scorniciata, che andarà sopra l'ultimo gradino in tutta la lunghezza del d.to altare e la tavola di d.to per appoggiare li candelieri è di marmo bianco, che accostarà colli med.mi […]» (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 12; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

6.10.1704 - 1704, 6 ottobre, lunedì … A Dom. D'Auria, D. 20 a **Giacomo Colombo** Scultore, e li si pagano di proprio denaro dell'Oratorio della SS. Vergine dell'Assunta sita dentro il Collegio dei Padri Gesuiti della città

di Benevento, a caparra di 37.2.10 prezzo intero cioè di una testa con scolla e mani colorate busto e braccia a gicolo in rustico, il tutto secondo la sua naturale perfezione ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

25.10.1704 - 1704 a 25 ott. sabbato … f. 1862 A **Giacomo Colombo** d. cinquanta, E per esso a' Gaetano Sacco, d.e a comp.to di d. novecento, att.o l'altri rest.ti d. 850 l'have da esso ric.ti in div.e volte cioè d. 150 con.ti e li rest.ti d. 700 in tre partite per il med.o n.ro B.co, cioè due di d. 200 l'una, e l'altra di d. 300, quali d. 900 sono in conto di d. 1150 intiero prezzo convenuto delli due tumoli di marmo intagliati della q.m Principessa di Piombino e del s.r Principe suo figlio, che in virtù di publico In.stro rogato per mano di n.r Tomaso Malatesta di Nap. in benef.o di d.o Giacomo d.e in esecutione del quale s'obligò fare quelli, e ponerli con l'opera della scoltura, che nelli med.i si fara à sue proprie spese secondo il disegno fattoli, e da rispettarsi dal s.r Fran.co Solimene per lo spatio d'un'anno dal di della stipula di d.o Istrum.to et altre conditioni, e patti apposti, e convenuti nel med.o Istrum.to al quale in omnibus si habia relatione col quale pagamento resta solo d.o Gaetano à conseguire altri d. 250, e come che e già elasso il tempo d'un'anno convenuto in d.o Istrom.to di complirsi d.a opera, che però restano col p.nte pagam.to salve le raggioni li con… contro d.o Gaetano, in virtù di d.o enunciato Instrom.to al quale non s'inovenda fatto preiud.o innovat.ne, né derogat.ne alcuna, et con sua firma a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 810; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395; Russo, Revisione 2017).*

9.12.1704 - 1704, 9 dicembre … A Nicola Brancaccio D. 20 a **Giacomo Colombo** Scultore in conto delli 60 intero prezzo fra loro convenuto di una Statua di legname di mezzo busto di palmi tre e tre quarti inclusovi la pedagna del glorioso S. Isidoro, mezza figura pintata miniata con occhi di cristallo e pedagna con cornice indorata compita di tutto punto fra mesi 4 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 482; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

16.12.1704 - 16 dicembre 1704. [f. 213v] Costituito nella nostra presenza il rev.do dr. don Antonio di Clario primicerio della ven.le Collegiata della Terra d'Eboli [...] interveniente alle cose infrascritte [...] come liquido debbitore al Sig. **Giacomo Colombo** scultore presente in duc. cinquecento, e comp.to di duc. ottocento trenta [...] quali sono cioè duc. ottocento per l'intiero prezzo di manifattura d'una statua di legname della Madonna SS.ma della Pietà col Christo Signor Nostro intiero morto tra le braccia, due bottini piangenti, tre teste di cherubini, tumolo, gradini, misterii della SS ma Passione, come sono chiodi, martello, tenaglie spoglia, lancia, tela di prospettiva di [f. 214r] Montecalvario, ed altro, che gl'anni passati, e proprie a' 31 marzo 1696 per conventione havuta tra d.to Giacomo col rev.do don Francesco Favale, se pigliò dal d.to Giacomo a fare [...]. Et essendosi dal d.to Giacomo intieramente fatta, e perfettionata non solamente nel modo, e forma [...] ma assai più di miglior forma e quella poi essendosi fatta stimare da molti esperti, è stata stimata per lo prezzo di duc. mille duecento, e mille duecentocinquanta, conforme alle fedi delli periti; egl'altri duc. trenta sono per lo prezzo del rame intagliato dell'immagine di d.ta Maria SS.ma della Pietà, nella conformità dell'opera med.ma, fatto fare dal d.to Giacomo [...] quale statua nel modo, come di sopra espressa, e rame, esso rev.do dr. don Antonio ha confessato haverla ricevuta, et havuta in suo potere dal d.to Giacomo presente d'ogni bontà, qualità, perfettione, et intiera sua sodisfattione [...] [f. 214v]; in vigore della quale consegna fatta, esso rev.do dr. don Antonio ha promesso, e s'è obligato pagare, et esborzare al d.to Giacomo presente li sud.ti duc. cinquecento alla fine del mese di settembre del prossimo anno entrante 1705 [...]. [f. 215v] Et per contro d.to Giacomo [...] gl'altri restanti duc. quattrocento cinquanta per comp.to delli duc. 1.250 intiero prezzo della statua, servata la forma dell'apprezzi sud.ti l'ha rilasciati, e donati anco per titolo di donatione irrevocabile tra vivi alla d.ta ven.le Collegiata Chiesa [...].
Allegati a) Copia dell'albarano rogato d 31 marzo 1696 dal notaio Pietro Trinchese [cfr. sopra doc. 7]. b) Perizia firmata da Giacomo Bonavita. Si fa piena, et indubitata fede per me sottoscritto scultore in questa fedelissima Città di Napoli, a chi la presente spetterà vedere, o sarà in qualsiglia modo presentata in iuditio, et extra, et con juramento. Qualmente avendo visto, e riconosciuto una statua della Madre SS.ma della Pietà, col Christo morto su le braccia ambi grandi più del naturale, con due angelotti, e tre teste di cherubini aggroppati, col monomento, e gradi, quadro di prospettiva da dietro, e tutti gl'altri stromenti della passione di Nostro Signore, considerando l'architettura, e disegno di d.ta opera e longa fatica, che v'ha corso a farla, e ridurla a perfettione, et spese in quella accorse, l'ho stimata, et valutata per la summa di prezzo de duc. mille e duecento che è quanto in mia coscienza m'è parso estimarla Napoli, li 11 Luglio 1703. Io Giacomo Bonavita fo fede ut supra. c) Perizia conforme alla precedente firmata da Domenico di Nardo il 12 luglio 1703 che valuta la scultura 1250 ducati. d) Perizia conforme alla precedente firmata da Vincenzo Ardia l'11 luglio 1703 che valuta la scultura 1.250 ducati (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

26.9.1705 - Nel cit. vol. 2141 trovo una ricevuta di duc. 100 del 26 settembre 1705 fatta da Lorenzo Vaccaro pei puttini della Cappella di s. Bruno. A **Giacomo Colombo** scultore si danno duc. 50 «per la totale sodisfatione di due puttini seu Angioli con una Colomba e raggi di legname, et altri ornamenti, da lui fatti e posti nell'Altare maggiore [della chiesa di S. Martino]» (ASNa, Mon. sopp. 2141; Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.446).*
- **Colombo Giacomo**, scultore. 26 Settembre 1705. Gli si dànno Duc. 50 per la totale … nell'altare maggiore della chiesa di S. Martino (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.132).*

14.7.1706 - 14 luglio 1706. [f. 94v e segg.] Lorenzo Foglia, uno dei cinque Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Marcianise conviene con Ferdinando de Ferdinando il quale «ha pigliato con fare il complimento dell'opera dell'altare maggiore di d.ta ven.le chiesa, consistente nella conformità del disegno, e del miglior modo, che parerà a **Giacomo Colombo**, et al d.to Ferdinando, consistente in uno pezzo d'intaglio, che si doverà fare sopra la bocca della custodia, che servirà per piede di Croce, e per l'espositione di Nostro Signore d'altezza e larghezza in conformità del disegno fatto dal mag.co Giovan Battista Nauclerio Ingegniero [...] Quale opera doverà d.to Ferdinando [...] complirla fra mesi otto da hoggi, stante che per l'antevegilia della SS.ma Annunziata prossima ventura doverà ritrovarsi posta in opera di modo, e maniera, che sia finita, e completa tutta la parte davanti. Per il prezzo che sarà valutato da due esperti comunemente eletti [...]» (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 17; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 16; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

19.8.1706 - 19 agosto 1706. All'Abate Francesco Solimena d. 50 e per lui a **Giacomo Colombo** a conto di d. 280 int. prezzo di tutta l'opera di Scultura che fa per il modello in legno che si sta facendo secondo il suo disegno e direttione per l'Altare maggiore della Cappella di San Gennaro detta il Tesoro ... consistente in 2 Angeloni per li Capi Altare, due Puttini sopra la mensa ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1197; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

24.12.1706 - 24 dicembre 1706. [f. 496v e segg.] **Giacomo Colombo** si accorda con i sacerdoti Orazio Carbutti e Domenico Politi «messi, et internuntii» del capitolo della cattedrale di Andria per «fare un capoaltare di marmi commessi per la sud.ta ven.le chiesa Catedrale di d.ta città d'Andria di longhezza, e qualità sottoscritta, cioè: Che il primo grado sotto della predella abbia da essere di palmi tredici, et un terzo di lunghezza, insieme con le sue rivolte a parte, e di altezza tre quarti con suo sottogrado, commesso con ristello negro, et di breccie di Sicilia, et il suo bastone scorniciati la d.ta predella abbia da essere di lunghezza di palmi diece, et un quarto, et a proportione del palliotto, che sta già messo in d.to altare [...]; li piedistalli del d.to altare debbiano essere di altezza di palmi cinque, e mezzo scarsi, et il loro zoccolo bardiglio, sua basa et anche sua cimasa scorniciata, come dal sottoscritto disegno, e nel di mezzo, che restano due palmi, e due, e due terzi farci l'impresa del fu Ill.mo Mons. Adatti di due palmi, e quarto, che sia di basso rilievo, et l'impresa di dentro consistente il fondo di bardiglio, et un'aquila di negro con sua sbarra di giallo, et il fonno del piede sotto dell'impresa, che sia di commesso di brecce di Sicilia […]; Quale sud.ta opra [...] ha promesso, e convenuto d.to Giacomo [...] consignarla qui in Napoli [...] nella fine del mese di settembre dell'entrante anno 1707. E questo per lo convenuto, e finito prezzo di duc. mille [...]. Si dichiara che in d.to altare non vi va incluso il paliotto mentre quello già sta fatto, e messo insieme in d.ta Catedral Chiesa [...]» (ASNa, Not. Nicola Coccorese, sch. 761, prot. 5; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 18; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*

7.1.1707 - 1707 a 7 Genn.o … f. 524 All'Abb.e d. Felice M.a Pandolfi d. quaranta e per lui a **Giac.o Colombo** per un Crocef.o che deve perfettionare di pal. 2 ½ per tutto agosto 1706 con tutti li suoi finim.ti croce, chiodi, e testa di marmo, quale deve servire per la sua chiesa del ss.o nome di Maria in Prov.a di Salerno, e per lui a Gaet.o Sacco à complimento de d. 225, att.o gl'altri l'ha ricev.ti con.ti, e tutti sono in conto di d. quattrocento intiero prezzo dell'opera di marmo promessa fare servata la forma del covicerusto [?] nell'Istru.to rogato per m.o di n.r Tomaso Malatesta, con firma di d.o Gaet.o Sacco d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Russo, Ricerca 2018).

29.1.1707 - 1707 a 29 Gen.ro … f. 448 A Gabriele Maiorino d. quindici, e per lui a **Giac.o Colombo** à comp.to de d. 50 att.o gl'altri d. 35 l'ha ricev.ti con.ti, e sono in conto de d. cento dieci intiero prezzo di una statua di N.S. delle Gratie seduta di palmi cinque col suo bambino in braccio di legname di teglia scolpita, e colorata ad oglio le garnature, e li panni miniati, e coloriti secondo il suo colore, cioè il manto d'azzurro estramarino, e stellato d'oro, e la veste di sotto colorata rossa, et anco miniata, e toccata d'oro dove ricercarà per suo accordio, e seduta sopra la nube, secondo l'intendimento del med.mo Giac.o al quale si rimette, con che debbia esser lavorata dalle tre faccie, mentre la parte di dietro per dover' porsi nel nicchio non necessita esser lavorata, ma solam.te liscia, colorita di torchino, e li res.ti d. 60 comp.to di detto intiero

prezzo promette pagarli cioè à 10 Gen.ro 1706 d. 15, altri d. 20 alla fine de feb.ro di d.o anno, e li res.ti d. 25 comp.to di detti d. sessanta a 30 ap.le di detto anno 1706; nel qual giorno detto Giac.o ha promesso, e si è obligato consignare detta statua intieram.te complita e mancando in detta consegna sia tenuto à tutto l'int.e, con haver dichiarato d.o Giac.o per lo di più vale detta statua rilasciarlo alla Gloriosa Vergine per sua divot.e, e per lui a Gaet.a Sacco per al.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Russo, Ricerca 2018).

28.2.1707 - 28 febbraio 1707 ... A Nicola Morselli, ducati 100 e per loro a **Giacomo Colombo** statuario e li paga in nome e parte e di proprio danaro del reverendo cappellano della Cattedrale di Andria, disse sono in conto di ducati 400 a compimento di ducati 1000 intero prezzo del capo altare di marmo che detto **Giacomo** sta lavorando per il reverendo cappellano come da istromento per mano di notar Nicola Coccorese di Napoli al quale atteso che gli altri 600 ducati l'ha ricevuti detto Giacomo contanti e 200 per mezzo di questo stesso nostro Banco della Pietà, dichiarando che con questo pagamento detto **Giacomo Colombo** resta a conseguire altri ducati 300 a compimento del prezzo, del detto capo altare e per lui a Gaetano Sacco marmoraro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.233).*

1.6.1707 - 1° giugno 1707. All'Abbate Francesco Solimene d. duecento due e per lui a **Giacomo Colombo**, cioè d 22 per due pezzi d'intaglio fatti sotto li mensoloni, che sostengono la mensa, e due cornucopij che tengono in mano l'angeloni a' i capi dell'altare del modello di legno, che s'è fatto per la Cappella di S. Gennaro detta il Tesoro in questa città e d. 180 a compimento di d. 280 per final pagamento dell'opra della scoltura di legno da lui fatta nel medesimo sopradetto modello consiste in due angeloni, due puttini, due cherubuni con l'ali, sei mascarelle sulle mensole del secondo gradino, et una mezza figura di S. Gennaro di basso rilievo sita nel medaglione sotto la mensa, atteso gli atri d. 100 l'ha ricevuti con altra poliza per suddetto, con il quale pagamento resta sodisfatto secondo il pattuito, e detto pagamento lo fa in nome e parte delli deputati di detta Cappella del denaro datali per tal effetto con firma di detto **Giacomo Colombo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1203; Carotenuto, Relazioni di bottega …, 2013 p.51; Carotenuto, Francesco Solimena, 2015 p.303).*

8.11.1707 - 8 novembre 1707. Si è concluso che il magnifico Domenico d'Angelo facci fare il modello della statua della Santissima Concettione per doversi fare poi la statua di argento, qual modello lo debbia far fare o dal Sig. Abbate Francesco Solimena o **Giacomo Colombo** e lo debbia far fare a tutte sue spese, senza che la nostra Deputatione sia tenuta a spesa veruna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

8.2.1708 - Conventio inter venerabilem Monasterium Sanct Laurentij prope Padulam, et Nicolaum Russo. Eodem die decimo octavo mensis februarij prime indictionis 1708 Neapoli, constituti in presenza nostra il molto Reverendo Padre Francesco Maria Rocco dell'ordine cartusiano Procuratore generale del venerabile Monastero di S. Lorenzo della Padula di detto ordine (Omissis), da una parte, e Nicola Russo di quella città, Argentiero (Omissis) dall'altra parte. Dette parti nelli nomi suddetti rispettivamente come sopra sono tra di esse venute, conforme vengono a conventione, in vigore della quale esso Nicola spontaneamente con giuramento in presenza nostra, non per forza, inganno, ma per ogn'altra miglior via ha promesso, e si è obligato, e promette e si obliga di fare per tutto il mese di giugno primo venturo di quest'anno 1708 una statua d'argento a mezzo busto del glorioso nostro Protettore S. Gennaro in conformità del modello fatto per il magnifico **Giacomo Colombo**, a getto e dove sarà necessario a piancia, farlo a piancia, colla potestà di aggiungere, e mancare secondo il modello suddetto, conforme piacerà al detto R.P. D. Francesco Maria, ovvero al detto magnifico Giacomo, quale statua debbia essere ben cisillata, e lavorata di perfettione, e l'argento fatto a getto debbia essere comodamente giusto. Quale predetta statua ave promesso esso Nicola consegnarla finita di tutta perfettione al detto P.D. Francesco Maria per tutto il mese di giugno primo venturo di quest'anno 1708 in questa città di Napoli. E questo per il prezzo, et a ragione, cioè l'argento di D. tredici la libra, e la manifattura della statua predetta a ragione di carlini vent'otto la libra. Quale prezzo a quanto ascenderà detta statua esso P. D. Francesco Maria in detto nome ha promesso et have obligato sé, et il detto Montanaro, e PP. in quello presenti, e futuri darlo e pagarlo al detto Nicola presente in questa città di Napoli, in questo modo, cioè D. Cinquecento in conto, ad ogni richiesta di detto Nicola, acciò possa il medesimo Nicola principiare a comprare detto argento, et il di più di detto prezzo pagarlo conforme si vederà l'opera fatta a proportione. Di più si è convenuto che li riporti, e lavori che averanno da essere in argento indorato, sia obligato detto P.D. Francesco Maria in detto nome conforme ha promesso pagare al detto Nicola l'oro che vi anderà, oltre detto prezzo d'argento e manifattura, come sopra e non altro. Inoltre si è convenuto espressamente che detto argento di detta statua debbia essere mercato deli tre merchi, e quello debbia mercarsi in presenza d'esso P.D. Francesco Maria, o d'altra persona da esso destinanda, e quelli che doveranno fare detti merchi debbiano far fede in foglio di avere essi mercato detto argento di detta statua con detti tre merchi per cautela di detto P.D. Francesco Maria, il quale per detti merchi faciendi sia tenuto,

conforme ha promesso pagare per il diritto di dieti merchi D. Dieci solamente, e volendoci più di detti D. 10 detto di più sia tenuto, e debbia detto Nicola, conforme esso Nicola ha promesso pagarlo di suoi propri denar, senza che detto P.D. Francesco Maria, seu detto Monastero sia tenuto ad altro che a pagare detti D. 10 e tutto l'argento che vi necessiterà per detta statua alla ragione D. 13 la libra, et il detto oro che vi bisognerà per detti riporti, o siano lavori, e carlini vent'otto la libra per manifattura di detto argento di detta statua (Omissis) (ASNa, Not. Giuseppe Ragucci, sch. 508, prot. 35, ff. 105v-109v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.14).*

11.4.1708 - L' 11 aprile 1708 convengono nella Curia arcivescovile di Napoli ad attestare il loro stato libero il «dottore fisico» Michele Pica di Sorrento e Agnese Colombo, di anni venti, figlia di **Giacomo Colombo** e Teresa Mirra, abitante coi genitori «all'incontro della chiesa delli Gerolomini nelle case del Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo». In quest'occasione lo scultore e sua moglie dichiarano di avere rispettivamente 46 e 40 anni, erano quindi nati nel 1662 e nel 1668, ma nell'incartamento non compaiono le copie dei loro relativi atti di battesimo che di solito accompagnano questi documenti (ASDN, Processetti matrimoniali, 1708, 878; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*

2.1.1712 - 2 gennaio 1712. Ad Antonio Pernei duc. sessanta e per lui a **Giacomo Colombo** scultore dice li paga in nome e parte e di proprio denaro del Principe d'Avellino suo signore, dice per il lavoro di due teste di leoncorno di legno e loro crini, panneggiamenti e piedi per uso di galleria, come per li modelli d'essi e due altri di stima, e loro fenimenti di sotto, e suo disegno della caminiera del quarto di d.to principe, modelli dell'alcova ed altro giusta la nota prodotta ed aggiustata, come dal mandato spedito dalla Sig.ra Principessa di Avellino sua signora ad esso diretto sotto la data de 14 luglio 1711, restando d.to Colombo interamente saldato e sodisfatto per li lavori tutto li 15 luglio 1711 senza pretendere altro per d.ta causa, e per lui a Francesco Picano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1291; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*

3.6.1712 - 3 giugno 1712 … A Gio. Barratta, Ducati 16 a **Giacomo Colombo** scultore, a compimento di ducati 30 che li deve in virtù del prezzo di una statua di mezzo busto del glorioso San Premiano dico Premiano Padre della città di Fesina (o Resina?) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 796, p. 656; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

8.6.1715 - 8 giugno 1715 ... All'abbate Felice Maria Pandellis, ducati 14 a Paolo Mazzotta marmoraro che sta attualmente perfezionando un paliotto con cornice della mensa antica, che si rivolta a custodia con un mezzo gradino di uno altare di palmi 8 di larghezza e 4 di altezza, fra giorni 20, come ha promesso per suo bollettino da lui formato di breccia di Francia che have ricevuto, il tutto conforme il disegno e direzione di **Giacomo Colombo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

10.7.1715 - 12 giugno 1715. [f. 150r e segg.] Il marmoraro Lorenzo Fontana e fra' Francesco Pichi procuratore del monastero di Santa Caterina a Formello, poiché hanno «li rev.di padri di d.to monasterio resoluto di fare nella loro chiesa una cappella di marmo al glorioso patriarca San Domenico, et havendone fatto fare il disegno dal Sig. don Ferdinando Sanfelice, et propostosi alli padri della Consulta, è stato dalli med.mi determinato che si facci la d.ta cappella secondo il disegno del d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice», per la quale cosa sono venuti a convenzione in virtù della quale detto Lorenzo «promette di fare tutta la d.ta opera di marmo, tanto di scorniciato, quanto di commesso per il prezzo di c.ni nove il palmo, da misurarsi tutto quello che comparirà posto che sarà il lavoro in opera, andando a carico d'esso Lorenzo così li marmi, come le portature, secature, lavoratura, allustratura marmi mischi di quelli colori, et qualità, che li saranno ordinati così dal rev.do padre Priore, come dal d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice et de più che debbia andare a carico di d.to Lorenzo di pagare le giornate alli fabricatori, che vi bisognaranno per ponere in opera, restando a peso però del monasterio la calce pietre, et pozzolamma, come anco le tavole ginelle, et muscelli per fare l'aniti, et di più le grappe, perni, catene, et ogni altro ferro, che vi bisognerà, come anco il piombo necessario per dett'opera, e similmente le fondamenta che vi bisogneranno debbiano quelle farsi totalmente a spese del monasterio; et la grada con le sottograde di commessi si debbiano pagare alla ragione di c.ni tredici il palmo, et che in caso dal rev.do padre Priore si stimasse di commettere portione di d.ta opera di giallo antico, verde antico, et allabastro orientale se li debbia pagare c.ni cinque de più per ogni palmo di esso commesso similmente si è stabilito che tutti li pezzi centinati se li debbiano pagare c.ni due de più per palmo, restando in arbitrio al sud.to rev.do padre Priore, et del Sig. don Ferdinando Sanfelice di dare a fare a quelli artefici che li pareranno, et piaceranno tutte le statue, intagli, et bassirelievi che vi vorranno [...]. Quale opera promette d.to Lorenzo perfettionarla fra lo spatio d'anni due da hoggi avanti computandi». [Postilla ai ff. 150r-150v] 10 luglio 1715. In nostri presentia constitutus infrascriptus Laurentius Fontana de Neapolis [...] in presentia nostra s'obliga, et promette l'opera farla con l'intelligenza et parere del Sig. **Giacomo Colombo**,

quali dalli rev.di padri è stato posto in loco del d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice, et questo non obstante che nell'instromento si fusse d.to Lorenzo obligato fare l'opera con l'intelligenza del Sig. don Ferdinando Sanfelice [...] (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 52; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di S. Caterina a Formello, e il marmoraio Lorenzo Fontana si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal Fontana e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a **Giacomo Colombo** «posto in loco del detto Sig. don Ferdinando Sanfelice». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al **Colombo** (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*
- Ha designato l'Altare del Cappellone di S. Domenico nella Chiesa di S. Caterina a Formello, benchè poi, essendo stato infermo il detto Sanfelice, in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice (De Dominici, Vite …, III 1743 p.648).*
- S. Caterina a Formello … Il Cappellone dal lato del Vangelo è disegno di Carlo Schisano, e lavorato da Lorenzo Fontana [documenti 1715-1717]. Le Statue e le altre opere di scultura sono di **Giacomo Colombo** [documenti 1718-1719] … L'Altare disegno del Cavalier Sanfelice … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.90).*
- S. Caterina a Formello … La cappella destra della crociera è disegno di Sanfelice: le due statue col Padre Eterno sono di **Giacomo Colombo**, le due Fame con tutti i putti sono del Bottiglieri [documenti 1718], ed il quadro di S. Domenico è di Giacomo del Po (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- S. Caterina a Formello … Uscendo dal presbiterio osserviamo l'altra cappella della crociera; il disegno è di Carlo Schisano, eseguito da Lorenzo Fontana; l'altare è del Sanfelice; le statue colle altre tre scolture sono di **Giacomo Colombo** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.47).*
- Agli estremi due porte ornate con cartocci, volute, gruppi di fiori e di frutta sostengono due nicchie poco profonde ma incorniciate riccamente da pilastri e da frontoni circolari. Da queste vengono fuori due belle statue, vigorosamente scolpite, che rappresentano la Religione e la Verità che schiacciano l'eresia. Sotto la prima è il motto: *Deum solum cole*; sotto l'altra: *Ordo veritatis*. L'altare è ornato da quattro colonne di broccatello di Spagna con capitelli compositi, che a mezzo di dadi ricurvi sostengono la cornice semicircolare e il frontone spezzato di marmo bianco. Sui due pezzi seggono due arcangeli colle trombe (del giudizio finale?) e fra essi è un medaglione a mezzo rilievo dell'Eterno Padre. La tavola dell'altare è sostenuta da belle mensole, e avanti di esso è un cagnolino di bronzo che sostiene sul dorso un globo in marmo bianco attraversato da una fascia a guisa di zodiaco, su cui è scritto: *A saeculo usque ad saeculum*. Un altro motto è inciso nello zoccolo: *Sustinet, inflammat*. Sulla fede del Sigismondo le statue sono attribuite a **Giacomo Colombo**, la parte ornamentale a Lorenzo Fontana, l'altare a Ferdinando Sanfelice e il disegno generale dell'opera a Carlo Schisano. Nelle carte del monastero non abbiamo trovato nulla che confermi o contraddica queste assegnazioni; ma non ci par possibile che il disegno generale della parete sia dello Schisano. Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Il progetto più impegnativo del Sanfelice, in questo campo, resta quello del Cappellone di S. Domenico nella crociera di S. Caterina a Formiello. Esso venne erroneamente attribuito a Carlo Schisano, ma già il Ceci lo riteneva di altro autore. L'altare venne infatti progettato dal Sanfelice e ad una data che non dovrebbe superare il 1705, come documenta lo stile grafico e tutto il programma architettonico del disegno (fig. 11). E già il Gambardella prese questo studio, che merita una nota di rilievo per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari, ad esempio per la documentazione del metodo progettuale sanfeliciano [43]. Due le soluzioni adottate: quella di sinistra sovraccarica di decorazione a contrasto con quella più sobria elaborata a destra, in obbedienza a due intenzionalità profondamente diverse, Simile il coronamento per le due proposte. Anche i due vani d'accesso alla sacrestia si opponevano per un linguaggio affatto fantasioso a sinistra e la compostezza della soluzione a destra. Sul timpano spezzato, due figure allegoriche; fra di esse un medaglione con l'Eterno Padre. In basso, nel paliotto l'architetto prevedeva mensole a volute o il cagnolino col globo, simbolo dell'Ordine domenicano. Concludendo, per questo grafico che è certamente fra i più importanti del barocco napoletano, va segnalato che l'idea del grande tabernacolo sull'altare con un coronamento collocato in un timpano aperto, riprende quella espressa da Fanzago in S. Maria di Costantinopoli. Le considerevoli differenze tra il progetto e la realizzazione di questo altare sono imputabili, forse, all'assenza dell'architetto che, come riferisce il De Dominici, era in cattive condizioni di salute proprio nella fase d'attuazione di questo studio. Sul foglio compaiono le firme insieme del priore Giacinto Viviani e di Lorenzo Fontana, autore delle decorazioni scultoree, e v'è da ritenere

che il disegno fosse, presumibilmente, unito al contratto (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.136; Muzii Cavallo, in Nap. Nob. 21 1982, p.225).*
- [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: **Giacomo Colombo** eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, Matteo Bottigliero fece i quattro *Putti*, Giovanni Ragozzino le ghirlande ornamentali e Lorenzo Fontana tutto il resto, il tutto su disegno di Ferdinando Sanfelice (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- grafici sono quelli dei progetti identificabili per le opere realizzate … il progetto per l'altare di Santa Caterina a Formiello del 1705 (Gambardella, Ferdinando Sanfelice …, 2004).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di S. Caterina a Formello, e il marmoraio Lorenzo Fontana si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal Fontana e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a **Giacomo Colombo** «posto in loco del detto Sig. don Ferdinando Sanfelice». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al Colombo. Nel successivo atto del 19 luglio 1715, si attesta che, avendo interessato diverse persone a fare più disegni e modelli e, sentito il parere di «Professori et esperti», veniva scelto quello di Carlo Schisano e poiché in questo modello vi era «molta opera di scultura» si conveniva di affidarla al Colombo, facendo riserva di commissionarne una parte ad altro artefice. E a questo punto va precisato che il disegno di Schisano oltre alle opere poi realizzate, prevedeva per Colombo anche un quadro con bassorilievo marmoreo di gusto romano con la Vergine e i santi Domenico, Caterina e Maria Maddalena. In un successivo atto del medesimo notaio in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore Matteo Bottigliero, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico Carlo Schisano, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico **Giacomo Colombo** similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718. Intanto in un'altra scrittura del 4 gennaio 1717, sempre per l'urgenza che avevano i padri domenicani di completare l'opera, si stabiliva di alleggerire il lavoro del Fontana commissionando al noto marmoraio Giovanni Ragozzino lo zoccolo «al di sotto dell'ovato» con l'Eterno Padre, la cornice dello stesso e «tutti gli intagli intorno», nonché i festoni che si vedono al di sopra del dipinto e la cimasa. Intervento ancora da completare sul finire dell'anno successivo quando i domenicani pagano al marmoraio un secondo acconto sulla somma convenuta di duecentonovantacinque ducati. Il lavoro che Fontana stava portando a termine con un po' di ritardo è documentato da un'altra scrittura del notaio Tomasuolo in data 17 marzo 1717, nella quale il marmoraio Lorenzo Fontana, nativo di Lucca, commorante a Napoli da 45 anni, attesta il tardivo riconoscimento della qualità di due pezzi di marmo che Matteo Bottigliero aveva fatti portare da Carrara alla marina di Napoli dal genovese padron Bartolomeo Ravenna e che in un primo momento aveva ritenuto di tipo non statuario: marmi da utilizzare per le «due Fame con ali» della Cappella di S. Domenico. In questo atto per ben due volte Lorenzo Fontana asserisce di aver lavorato e di lavorare ancora nella «suddetta opera che si fa in detto monastero di S. Caterina a Formello». Pertanto per questa cappella, realizzata su disegno e modello di Carlo Schisano in poco più di tre anni, **Giacomo Colombo** scolpirà l'Eterno Padre e le due allegorie della Religione e della Verità, in sintonia col dipinto di Giacomo Del Po rappresentante San Domenico che scaccia gli eretici, il Bottigliero le due Fame alate, i cinque putti (non sei come previsti nell'atto del notaio De Conciliis) e le tre teste di cherubini mentre, ancora per la ristrettezza del tempo concesso dai domenicani agli artefici, come già attuato per le sculture, si conveniva di suddividere l'opera in marmo tra Fontana e Ragozzino, affidando tuttavia al primo la maggior parte della decorazione marmorea e al secondo alcuni completamenti. E allora il disegno di Sanfelice, ora nel Museo di Capodimonte, che cosa rappresenterà in rapporto alla esecuzione della complessa opera? Invero nella citata postilla all'atto De Conciliis del 29 giugno 1715 non sono indicate le ragioni della secca esclusione del celebre architetto, ma una seria ipotesi può essere avanzata sulla base di quanto scritto da Bernardo De Dominici in riferimento alle precarie condizioni di salute in cui proprio in quel momento si trovava Sanfelice, il quale per questo motivo non poteva essere in grado di sviluppare un progetto esecutivo, seguire lo sviluppo dell'opera e quindi di corrispondere all'urgenza richiesta dai frati per la costruzione della cappella dedicata al loro santo fondatore,

da lungo tempo programmata. Anzi, non senza qualche pregiudizio, il biografo in riferimento all'infermità dell'architetto scriverà che coloro che lo avevano sostituito nel lavoro del cappellone «in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice» (fig. 2). Il giudizio di merito espresso da De Dominici potrebbe avere una sua validità anche se non va limitato «alla bella proporzione», ma piuttosto esteso alla diversa maniera - se si vuole, certamente meno aggiornata - di concepire la soluzione architettonica poi attuata, la quale, pur ispirandosi all'originario disegno sanfeliciano, non può intendersi come una rielaborazione dello stesso giacché se ne differenzia notevolmente. Il disegno e modello prescelto di Carlo Schisano, il primo in ordine di preferenza fra i vari progetti presentati dopo la forzata esclusione del Sanfelice, rappresenta in effetti il risultato di un tema sul quale i frati avevano fornito precise indicazioni, cui forse non sarà stato estraneo pure il Pichi, domenicano ingegnere e bizzarro designer. La concordanza solo a prima vista non determinante tra le proposte dei due artisti, trova in questo modo una chiara spiegazione. Inoltre non va dimenticato che il giovane Schisano era stato già ben introdotto presso i domenicani dai Manzone, loro argentieri di fiducia, di cui sposerà la figlia del capostipite Nicola. Dai frati di S. Domenico, infatti, l'architetto riceverà numerose commesse per opere diverse considerato che egli come Vaccaro e Sanfelice (e il confronto non vuole essere irriverente), operò nelle più svariate attività artistiche. Il disegno del Sanfelice, senza dubbio rimarchevole «per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari» come notava la Muzii, secondo la consuetudine per queste architetture di interni e soprattutto per gli altari, illustra due soluzioni; in questo caso una stilisticamente più lineare, l'altra caratterizzata da maggior fasto decorativo e più vicina ai desideri dei frati domenicani ancora suggestionati dalla teatralità barocca (ASNa, Not. Domenico Anello De Conciliis, sch. 591, prot. 26, p.6-7; ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, prot. 21, ff. 209-210v; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

19.7.1715 - 19 luglio 1715. [f. 175v e sgg.] **Giacomo Colombo** asserisce come avendo i padri di Santa Caterina a Formello «fatto fare più disegni, et modelli da diverse persone cossi in grande, come in piccolo, et signare un disegno grande in pittura nel luoco proprio dove deve situarsi d.to altare, et col parere di diversi Professori, et esperti considerato il sito, hanno d.ti Sig.ri esperti giudicato prima mutare d.to disegno di pittura fatto sopra il muro, et il migliore modello essere quello ultimamente fatto dal Sig. Carlo Schisano [...] E perché in d.to modello vi è molt'opera di scoltura de marmo, et non potendosi tutta dett'opera (per brevità di tempo che d.ti rev.di padri desiderano che si faccia) perfettionare da un solo maestro, hanno perciò havuta conventione col dio Sig. Giacomo in virtù della quale si è obligato fare il quadro in d.to altare in basso relievo di p.mi dodici d'altezza, et otto di larghezza, et due meno un quarto di grossezza inclusavi la giunta di un palmo sotto, et sopra, restando il pezzo sano di dieci, e otto in circa; quale in d.to quadro verrà scolpito in bassorilievo la Gloriosa Vergine, che porta l'imagine del Padre San Domenico accompagnato da Santa Caterina vergine, et martire, et da Santa Maria Maddalena, et da un religioso a cui si consegna, con altri putti ad arbitrio del artefice, et giusta il modello. Due statue di tutto rilievo da situarsi sopra le porte, che esprimeranno due Ninfe rappresentanti le Religioni, et ambe haveranno un mezzo busto sotto i piedi secondo l'istruzzione, che li sarà data, e saranno d'altezza otto palmi in circa. De più un ornato di mezzo rilievo con la testa tutta rilevata rappresentante l'effigie del Eterno Padre in mezza figura in conformità del suo modello di altezza palmi cinque, et quattro palmi di larghezza, stante che la rimanente opera di marmo, che rilascia d.to Sig. Giacomo, doveranno d.ti padri farla fare da altri artefici a loro elettione; [...] fra lo spazio d'anni due da hoggi avanti computandi. Et questo per il prezzo di duc. duemila, et trecento» (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 54; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*
- S. Caterina a Formello … Nel successivo atto del 19 luglio 1715, si attesta che, avendo interessato diverse persone a fare più disegni e modelli e, sentito il parere di «Professori et esperti», veniva scelto quello di Carlo Schisano e poiché in questo modello vi era «molta opera di scultura» si conveniva di affidarla al **Colombo**, facendo riserva di commissionarne una parte ad altro artefice. E a questo punto va precisato che il disegno di Schisano oltre alle opere poi realizzate, prevedeva per **Colombo** anche un quadro con bassorilievo marmoreo di gusto romano con la Vergine e i santi Domenico, Caterina e Maria Maddalena (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

27.7.1715 - (f. 178r) Die vigesima septima mensis Julii 1715, Neapoli. Nella nostra presenza costituiti il Magnifico Matteo Bottigliero di Napoli Scoltore [...] spontaneamente asserisce in presenza nostra, et del Monastero Reverendo Don Padre frà Andrea Francesco Pichi Procuratore del Real Monasterio di Santa Caterina a Formello [...] come havendo [...] risoluto di fare nella loro chiesa una Cappella di marmo [...] non potendosi tutta detta opera [...] perfettionare da un solo Maestro, hanno perciò buona parte di detta opera data a fare al Magnifico **Giacomo Colombo** similmente (f. 178v) Scoltore; Et dovendosi fare la remanente opera di marmo, s'obliga perciò detto Magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa, o più, o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto Magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due Fame con ali, et panneggiato de palmi sette in circa, o più, o

meno a proporzione delli frontespitii, che li saranno dati dal detto Magnifico Colombo li saranno dati; Quali Puttini, statue, et teste de Cherubini debbiano essere di rilievo, et lavorate in quelle vedute, che staranno a vista il tutto secondo parerà a d.to M.co Giacomo; Quale opera promette [...] perfettionarla [...] fra lo spatio d'anni due già principiati dalli 19 del corrente mese di Luglio avanti; Et questo per lo prezzo de ducati Seicentocinquanta (omissis) (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 55).*
- 27 luglio 1715. [f. 178r e segg.] Matteo Bottigliero asserisce come i padri di Santa Caterina a Formello avendo stabilito che «non potendosi … che li saranno dati dal d.to mag.co Colombo, et ciascuna d'esse col fascio, o di palme o di gigli; Et più tre altre teste di cherubini per situarsi in quei luochi, et secondo quella proportione, che da d.to mag.co **Colombo** li saranno dati; Quali puttini … duc. seicentocinquanta» (Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*
- [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: **Giacomo Colombo** eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, Matteo Bottigliero fece i quattro *Putti*, Giovanni Ragozzino le ghirlande ornamentali e Lorenzo Fontana tutto il resto, il tutto su disegno di Ferdinando Sanfelice (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- In un successivo atto del medesimo notaio [De Conciliis] in data 27 luglio, tra il Procuratore del monastero e lo scultore Matteo Bottigliero, è testualmente precisato: havendo li reverendi PP. Priori, et fratri di detto Monasterio risoluto di fare nella loro Chiesa una Cappella di marmo al glorioso patriarca S. Domenico si sono fatti perciò più desegni, et modelli, fra i quali hanno eletto il modello fatto dal magnifico Carlo Schisano, e perché jn detto modello vi è molt'opera di scultura di marmo, et non potendosi tutta detta opera (per la brevità del tempo che detti reverendi PP. desiderano che si facci) perfezionare da un solo maestro, hanno perciò bona parte di detta opera data a fare al magnifico **Giacomo Colombo** similmente scultore; et dovendosi fare la rimanente opera di marmo, s'obbliga perciò detto magnifico Matteo di fare sei puttini di palmi cinque in circa o più o meno secondo la proporzione che li sarà data dal detto magnifico Giacomo quale tiene il peso di guidare detta opera; due statue rappresentanti due fame con ali, et panneggiate de palmi sette jn circa, (...) et più tre altre teste di Cherubini per situarsi in quelli luochi e secondo quella proportione, che da detto magnifico Colombo li saranno dati. Sculture che verranno ultimate nell'aprile del 1718 (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

2.9.1715 - 1715, 2 settembre … Ad Alfonso Pugliese, D. 25 a **Giacomo Colombo** Maestro Scultore, a caparra ed in conto del prezzo di una Statua della Madonna Santissima del Rosario, alta al naturale, che doverà farli e consegnarcela, con mani, puttino, pedagna, et cetera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 931; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

13.9.1715 - 13 settembre 1715 … A Giuseppe Siano ducati 30 e per esso a **Giacomo Colombo** scultore e se li pagano di proprio denaro di Domenico Dello Iacono di Troia a compimento di ducati 110, prezzo stabilito di una statua che deve farsi da detto **Colombo** rappresentante S. Agostino quale statua si dovrà formare dal medesimo suo disegno mandato a Troia, d'altezza di palmi 6 et uno palmo e mezzo di mitra e mezzo palmo di pedagna, che tutto fanno 8 palmi d'altezza, e detta statua deve essere di tutta perfezione e bontà, colori fini e di tutte le tre circostanze dall'istesso Colombo rappresentate in una sua relazione mandata in Troia, e secondo la sua professione con che sia obbligato detto Colombo consegnarla per tutto agosto 1714 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1008, p. 122; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979 p.146).*
- 1715, 13 settembre ... A Giuseppe Fiani D. 30,. E per esso a **Giacomo Colombo**, scultore, dite li paga per parte e di proprio denaro di Domenico dello Iacono di Troia. E detti D. 30 sono in conto di D. 110 prezzo stabilito di una statua che deve farsi da detto **Colombo** rappresentante Sant'Agostino. Quale Statua si dovrà formare dal medesimo secondo il suo disegno mandato in Troia, d'altezza di palmi sei et uno palmo e mezzo di mitra, e mezzo palmo di pedagna, che in tutto fanno palmi otto d'altezza. E detta statua debba essere di tutta perfettione e bontà con colori fini e con tutte l'altre circostanze dell'istesso **Colombo** rappresentate in una sua relatione mandata in Troia, e secondo la sua professione. Con che, però, sia obbligato detto Colombo consignare terminata detta statua per tutto li 10 agosto 1714, secondo il convenuto con lui medesimo (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

7.10.1715 - 7 ottobre 1715 … Al Padre D. Fra Francesco della Croce, D. 100 a **Giacomo Colombo** Maestro Scultore a conto di ducati 400 per la Mezza Figura del Ritratto della Maestà dell'Imperatore Carlo Sesto di marmo statuario, e in detta Mezza Figura la corona di lauro, il Tosone e il Dadone doverà farsi di Rame indorato alla tedesca, gli ornati doveranno essere conformi sono nel Disegno, il quale è di palmi nove e mezzo di altezza e sei di larghezza, e detti Ornati si doveranno fare di pietre di marmo buono, e cioè il fondo della Medaglia di bardiglio, la cornice intorno impellicciata, il festone d'intorno di marmo chiaro, e la zagarella

secondo starà meglio il Tabello di marmo biscetto con il ricamo di giallo antico di Verona, e le lettere scolpite e indorate oppure empiti di stucco color oro, e tutto quello doverà farli con l'assistenza del signor Giacomo Del Po, e detto lavoro si promette dal signor **Giacomo Colombo** per lo spazio di mesi sei, e posto da lui nell'arco rimpetto alla Cappella della Gloriosa S. Teresa a sue spese, compita tutta l'opera nel. Convento della Madre di Dio dei Padri Carmelitani Scalzi e per esso a Pietro Sansone per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 831, p. 220-221; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.34; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226).*

13.10.1715 - 13 ottobre 1715. [f. 520v e segg.] **Giacomo Colombo** «scultore di questa Città» si accorda col marmoraro Lorenzo Fontana affinché questi faccia «un'opera di marmo di varii colori per servitio di d.to Sig. Giacomo di palmi nove e quarti tre di altezza, e palmi sei avantaggiati di larghezza in conformità del disegno firmato dall'una e dall'altra parte, quale si conserva presso d.to Sig. Giacomo, e d.to lavoro dovrà consistere in uno medaglione col fondo pardiglio, il bastone del quale dovrà essere o di color giallo, o di rosso, lo festone intorno intagliato di marmo lavorato, o a fronda di cerqua o di lauro, l'attaccaglia di sopra di color rosso, o altro color di marmo, la borchia doverà essere di color pardiglio, et la tabella di sotto di marmo color biscetto con un ricasto attorno di mischio, o di color giallo, o rosso, come anco tutte le lettere di d.ta tabella scolpite, e poste di stucco giallo color d'oro, e d.ta opera doverà essere lustra e posta nella chiesa del ven.le monastero di Santa Teresa de' Scalzi sito fuori le Fosse del grano nel luogo ove destinerà d.to Sig. Giacomo, e dare per compita l'opera fra lo spazio di mesi quattro numerandi da oggi e porre tanto lo ritratto, quanto tutta l'opera con tutto quello vi sarà necessario per ponerla a spese di d.to Lorenzo. E questo per convenuto prezzo di duc. ottanta» (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, prot. 6; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 56; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*

14.5.1716 - A di 14 maggio 1716 Filippo Nicola Giuseppe Gennaro Luca figlio di Francesco Antonio Picano e di Dorodea De Mari coniugi essendo lo compare **Giacomo Colombo**, la mammana Flavia Impellini e stato battezzato da me d. Agostino Antonio Cirillo parroco (ASD, Archivio parrocchiale della Chiesa di S. Maria a Piazza, Vol. 13 1710-1723, f. 64r; Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.235).*
- Giuseppe Picano, secondo la datazione diffusa in letteratura, nacque a Sant'Elia nel 1725; in base alle nostre ricerche, nacque invece a Napoli il 14 di maggio del 1716 da Francesco Antonio Picano e da Dorotea de Mari (o Mari); fu battezzato nella Chiesa di *S. Maria a Piazza* il 14 maggio dello stesso anno e gli furono imposti i nomi di Filippo, Giuseppe e Gennaro (Petrucci, Giuseppe Picano …, 2017 p.21).*

16.10.1717 - 1717 a 16 ott.e Sabato … f. 754 Al Mon.ro di S. Cat.a a Formello d. dieci E per girata di frà And.a Fran.co Pichi Sind.o, e Proc.re a Gio. Rauzino Marmoraro, d.e a complim.to di d. cinquecentocinquanta, att.o l'altri d. 540 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro de con.ti in più, e più volte, e d.i d. 550 sono in conto della sua portione d'opera di marmo fatta nella d.a chiesa per la cappella del Patriarcha S. Dom.co; quella in tutto hà inportato d. ottocentoquarantacinque, cioè d. seicentosessanta per la portione d'opera fatta, secondo l'istro rogato dal n.r Dom.co Aniello de Concilijs li 4 Gen.o 1717; e l'altri d. centoottantacinque per comp.to di d. 845 sono per altr'opera fatta fori del d.o Ist.to come per lista di misure, e prezzi, che dal esso si conserva firmata da **Giacomo Colombo**, e Nicola Tambaro esperti, e dal d.o Gio: Rauzino alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qualsiasi altra fatta per d.o Mon.ro non deve conseguire altro da d.o Mon.ro dalli 16 stante, se nonche d. duecentonovantacinque quali se li pagaranno secondo il patto convenuto nel sud.o Ist.to di doverseli pagare quattro mesi doppo terminata la d.a opera; E per esso a Dom.co Brenzala a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 952; Russo, Ricerca 2017).
- Mon.ro di S.ta Catarina a formello d. diece … E per il sud.to Mon.ro … d. dieci … al sig.r Gio Rauzino marmoraro dite sono … d.ti cinquecentocinquanta atteso li altri d.ti cinquecento quaranta … l'have ricevuti da d.o Mon.ro di contanti in più, e più volte … cinquanta sono in conto della sua portione d'opera di marmo … capella del n.ro S.o P.e Patriarcha domenico … in tutto ha importato duc.ti ottocento quarantacinque cioe da … fatta secondo l'instrum.to rogato dal No.r Domenico de Concilijs … anno 1717. E li altri d.ti cento ottantacinque … altr'opera fatta fori del d.o Istrum.to come per sua … si conserva, firmata da **Giacomo Colombo**, e Nicola Tambaro … Sig.r Gio Rauzino alla quale si refere con dichiarazione che per d.a opera e per qual.. … fatta per d.o Monas.o non deve conseguire altro che d.o N.ro Monas.o da gintro … che duc.ti duecento novantacinque. Quali se li pagherano sec.o il patto contenuto nel sud.to Istrum.to di dovercele pagare quattro mesi doppo terminata la d.ta opera cosi se pag.no e non altrimenti. Napoli li 16 8bre 1717 Fra And.a fran.co Pichi e per me al d.to Domenico brenzala Giovanne Rauzino (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 6650; Russo, Ricerca 2017).
- La bancale è rovinata e per le parti non leggibili vi sono puntini (Russo 2017).

1718 - Così, dalla *S. Caterina*, firmata e datata 1718, della chiesa di S. Chiara del Borgo a Santa Lucia di Serino (Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*

28.3.1718 - 28 marzo 1718. A Domenico Mendolla duc. dieci e per lui a **Giacomo Colombo** a comp.to di duc. venti [...] e tutti sono per l'intiero prezzo di un mezzobusto di statua rappresentante la SS.ma Concettione con la sua perucca; e con d.to pagam.to resta per intiero sodisfatto, mentre il di più che vale d.ta statua l'ha donato per sua devotione, e d.ta statua consistente una testa con le sue mani col busto da vestirsi con abito [...] (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 654, p.290; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

4.4.1718 - 1718 a 4 Ap.le lunedi … Al Mon.rio di S.ta Cat.a à formello d. sessanta e con girata del P. frà And.a fran.co Pichi Sindico, e proc.re a **Giacomo Colombo** scultore disse à comp.to di d. 200 atteso l'altri d. 140 per il sud.o comp.to l'have ric.ti de con.ti, e sono in conto dell'opera statuaria che stà attualm.te facendo per la capp.a del loro Patriarca San Dom.co nella loro chiesa di S.ta Cat.a a formello secondo l'Instro rogato per mano di n.re Aniello Dom.co de Concilijs al quale se refere e per esso a fran.co Picano per altr.i a lui d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 959; Russo, Ricerca 2016).

5.4.1718 - 5 aprile 1718 ... Al Padre Carlo Cacace, ducati 25 e per lui ad Andrea Cacace, per altritanti, e per lui a **Giacomo Colombo** scultore a compimento di ducati 100 atteso li altri per detto compimento l'ha da lui ricevuti contanti e tutti sono detti cento ducati da lui se li pagano per l'intiero prezzo d'una Statua del Santissimo Salvatore risorto da lui fabbricata e consignatali ad ogni sua intiera soddisfazione, per servizio della Chiesa di S. Maria del Lauro di Piano di Sorrento con dichiarazione che la valuta di detta Statua di legno ascende a maggior summa di detti ducati 100 quale maggior summa detto **Giacomo Colombo** per sua devozione la rilascia, e dona per titolo di donazione, e divozione irrevocabilmente tra vivi a beneficio di detta Chiesa di Santa Maria del Lauro di detto Piano di Sorrento e per lui ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 819; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 93).*

21.12.1718 - [f. 39r] A 21 di dicembre 1718, ad hore 21 in c.a chiamatasi la mastranza de scultori de marmo, et marmorari, dalli mag.ci Consoli hodierni [...] si sono in nome de Consoli proposti li seg.ti Capi, letti alta, et intelleggibile voce: Qualmente essi Pietro Ghetti, Giovanne Ragozzino, Gaetano Sacco, et Francesco Cimafonte Consoli hodierni, havendono da un pezzo considerato li gravi incomodi, che per il passato si sono patiti, et si patiscono dalla loro Arte, con haver la loro cappella dentro la ven.le chiesa di Santa Marta di questa città Primo che deve l'Arte pagare alli mag.ci Governatori di Santa Marta annoi duc. dodici di cenzo per l'uso di d.ta cappella; 2. perché si deve pagare molto più nell'occasione della festa de' Santi Quattro Martiri Protettori per il sagristano, clerico, candele di tutti l'altari; 3. perché in occasione di morte si deve pagare in d.ta chiesa il jus mortuorum; 4. perché li mag.ci Governatori di d.ta chiesa hanno impedito l'uso del parare [f. 39v] la chiesa in occasione della d.ta festa, con dire che si guasterebbero li stucchi, sincome hanno anche impedito l'uso di fare le conferenze in d.ta chiesa secondo li bisogni dell'Arte et altri gravami et incomodi, et più che renderebbe molto conto all'Arte di accettare il partito proposto dalli mag.ci Governatori di Santa Marta, di lasciare l'Arte d.ta cappella in d.ta chiesa [...] [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari dei quali si sono proposti li capitoli di conclusioni fatti dai sottoscritti maestri, cioè: Maestri che danno il consenso alli capitoli Giovanni Rauzino Console Pietro Ghetti Console Gaetano Sacco [Console] Francesco Cimafonte Console Io Nicola Fumo affermo ut supra Io Nicola Tambaro Io Agostino Tibaldi Io Gioseppe de Felippo Io Terenzio Scalabrino Io Gioseppe Lambierto Io Carlo delli Franci Io Andrea Rauzino Io Matteo Bottigliero Io Salvatore Martines Io Nicola Ghetti Io Biase Cimafonte Io Filippo Rauzino confermo ut sopra Io Nicola Mazzone [...]. Et li Sig.ri Ferdinando de Ferdinando, Gioseppe Troccola, Gioseppe Picci, et Salvatore Martines maestri intervenienti in d.te Conclusioni, però discrepantino né hanno voluto a quelle consentire, né firmarle per loro giusti motivi come dissero. Et sono mancati di venire in d.te Conclusioni li Sig.ri **Giacomo Colombo**, Gennaro Ragozzino, Gioseppe, et Paolo Mozzetti, Domenico Antonio Vaccaro, Gioseppe de Marino. Et benché siano mancati li Sig.ri Alesio Merla, et Rafaele Simeone similmente non dimorano in Napoli ma in Monte Casino. Et rispetto a Giulio Pozzica, Domenico Fernito, et Gioseppe Ragozzino, han detto le genti dell'Arte che li med.mi non siano più in questo Regno. In fede ut supra Notaio Bartolomeo Barbaro [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

30.3.1719 - 1719 a 30 Marzo … Al Mon.rio di S. Cat.a a Formello d. cento; e per girata del P. And.a Fran.co Pichi Sind.o, e Proc.re, a **Giacomo Colombo**, et esserno a comp.to di d. duecento, atteso l'altri d. cento per d.o comp.to l'ha ric.ti da d.o Mon.rio con polisa di d.o nostro Banco, e tutti d.ti duecento sono per saldo, e

total pagam.to delli quattro capitelli di marmo serviti per le quattro colonne per l'altare del loro S. P.re Gran Patriarca Domenico eretto nella loro chiesa di S. Cat.a a Formello, e con d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, non restando a pretendere da d.o Mon.rio per d.i capitelli cos'alcuna, con dich.e che resta cassa ogni scrittura, o Instro che possi essere fatta per d.a opera di capitelli, e con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 971; Russo, Ricerca 2016).
- Al d.o d. cento, e per girata del sud.o, al detto **Giacomo Colombo**, et esserno in conto delli duecento, che deve conseguire dal loro Mon.rio per causa di quattro capitelli di marmo serviti per le quattro colonne dell'altare del loro Padre S. Dom.co eretto nella loro chiesa di S. Cat.a a Formello, con dich.e che per d.i capitelli non resta a conseguire altro da d.o Mon.rio che d. cento, e con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 971; Russo, Ricerca 2016).

1.9.1719 - 1 settembre 1719 … A Pietro Cesareo, D. 20 a **Giacomo Colombo** Statuario a compimento di ducati 40 ed a conto di ducati 130, intero prezzo della *Statua della Santissima Concezione* che sta facendo ex ordine di Carlo Telese e che doverà fare servata la maniera espressata nella polizza pagatali per detto nostro Banco a 26 aprile 1719 e per esso ad Onofrio Miroballo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 871, p.52; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

11.9.1719 - 1719, 11 settembre … A Pietro Cesareo, D. 12 a **Giacomo Colombo** Statuario a compimento di ducati 35 *per la Statua del Glorioso S. Pascale* compresa la Pedagna et indoratura et altri ducati 3 per la cassa ove è andata conservata, e resta soddisfatto atteso li altri 25 l'ha ricevuti cioè con polizza di nostro Banco dove stava spiegato tutto e per lui a Onofrio Miroballo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 871, p.91; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

17.. - Un inedito di particolare interesse è, poi, il gruppo della Sacra Famiglia (S. Giuseppe, la Vergine e, in mezzo a loro, il piccolo Gesù camminatore che, col ditino della mano destra, indica la madre alle sue spalle). L'opera, protetta da un'ampia vetrina settecentesca, è custodita nel coro di S. Gregorio Armeno, a ridosso degli affreschi stupefacenti di Luca Giordano (del 1679-1684) … Queste sculture in legno, erroneamente, a volte, indicate come opera probabile di Giuseppe Picano [not. 1763-1788], ad una più attenta analisi risultano, a mio ponderato parere, di mano di **Giacomo Colombo** [not. 1687-1721] e spiegherò qui i motivi stilistici e sostanziali di questa mia convinzione. Grazie a foto eccellenti scattate dall'amico Christian de Letteriis di S. Severo (Puglia), ho potuto a lungo meditare sulla assoluta intensità poetica e commozionale del San Giuseppe, in modo specifico, il quale appare, a ben riflettere, denso d'una commozione trattenuta ma palese, un'espressione quasi piangente, pervasa anche d'una sottile, profonda malinconia: effetti che, sia sotto il profilo caratteriale sia sotto quello manifatturiero, trovano il loro riscontro nella Madonna e il San Giuseppe della chiesa di S. Maria in Portico, sempre ascritti a **Colombo**. Qui, però il San Giuseppe è ancora più emozionato, tutto pervaso da un'accorata vibrazione sentimentale, che, come detto, pre-annuncia uno stato commozionale che solo un grande Maestro può rendere così approfonditamente. Inoltre, anche la sua mano, tutta aperta sul petto, trova riscontro con quella del Cristo Morto di Colombo a Suor Orsola Benincasa. Infine la Vergine è uguale, nella fisionomia, a quella del Colombo a S. Maria in Portico, si direbbe la sorella genetica. Il Bambino Gesù camminatore, poi, trova innegabili affinità con quello, tutto nudo, (reggi-mitria) del S. Benedetto di Colombo, oggi nel museo diocesano di Lucera. Persino nelle ciocche dei capelli, nella espressione, nella finezza esecutiva, e nei sentimenti profondi che denota. Ma soprattutto per quella naturalezza tipica d'espressione che era peculiare delle fisionomie colombiane, anche per la certezza che ne deriva dai numerosi raffronti scientifici da noi compiuti, in piena ponderazione, in questi ultimi decenni di studio (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.220).*

1720 - Il coinvolgimento di **Colombo** nell'impresa in questione [soffitto cassettonato della collegiata di Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana] è confermato da un atto del 1720 del notaio Andrea Castelli, rinvenuto nell'archivio della collegiata, attestante la commissione allo scultore dell'«intempiatura, indoratura e pittura del soffitto della chiesa» (Panico, in Summana XXVII, 71, 2011 p.83; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.389).*

1721 - **Giacomo Colombo**: statua lignea di S. Giuseppe con il Bambino per il monastero dei Padri Minori Conventuali di Foggia (ASNa, Not. …, sch. 26, vol. 15, ff. 74v-76; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.4.1721 - soffitto cassettonato della collegiata di Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana … Già qualche giorno prima del contratto appena citato, il 28 aprile 1721, era stato stipulato l'accordo tra **Colombo** e i doratori Michelangelo Cangemi e Nicola Guarino per la doratura del soffitto (ASNa, Not. V.A. Mascolo,

sch. 27, prot. 15, Conventio inter magnificum Jacobum Colombo, Michaelem Angelum Cangemi et Nicolaum Guarini, cc. 241r-243r; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.386).*

7.5.1721 - … soffitto cassettonato della collegiata di Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana (figg. 5-6), dove il pugliese affiancò il giordanesco Pietro de Martino, all'interno di un'impresa decorativa coordinata da **Giacomo Colombo**. Infatti, fu a quest'ultimo che il 7 maggio 1721, secondo quanto emerge da alcuni atti notarili sostanzialmente sconosciuti, Antonio Russo, don Andrea Castelli e il Capitolo della collegiata diedero l'incarico di «fare indorare e di dipingere i quadri, fiori, ornamenti ed altro bisognerebbe per perfezionare le due intempiature di detta collegiata, cioè l'intempiatura della nave della chiesa e l'intempiatura dell'altare maggiore della medesima» (ASNa, Not. V.A. Mascolo, sch. 27, prot. 15, Conventio inter magnificum Jacobum Colombo et reverendum Capitulum ecclesiae colleggiatae civitatis Summae et dominum Antonium Russo et reverendum dominum Andream Castelli, cc. 254r-260r; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.383).*

5.8.1721 - collegiata di Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana … Il giorno di Santa Maria della Neve del medesimo anno (5 agosto), venne stipulato il patto tra **Giacomo Colombo** e il pittore Pietro de Martino «di Napoli, virtuoso di pittura della scuola del quondam Luca Giordano», per l'esecuzione dei dipinti della colleggiata. Nell'atto si puntualizza che il pittore avrebbe dovuto eseguire due dei quattro quadri del *plafond*, e cioè quello «grande di mezzo della nave […] coll'effigie di Santa Maria della Neve, con buttini, gloria ed angeli e veduta del miracolo della città di Roma», e il «quadro bislungo» con «uno scherzo d'angeli che alludano la gloria della Beata Vergine» (ASNa, Not. V.A. Mascolo, sch. 27, prot. 15, Conventio inter magnificum Jacobum Colombo et Petrum de Martino, cc. 406v-408v; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.386).*

6.10.1721 - 1721, 6 ottobre … Al Padre somasco Attilio Angelieri D. 40 a **Giacomo Colombo** Scultore a compimento di ducati 60 attesi il di più l'ha rilasciato per sua devozione, per *una Statua da lui fatta del glorioso S. Vito* e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 895, p.269; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

1724 - all'*Assunta*, firmata e datata 1724, di Carano di Sessa Aurunca che rivela l'ansia rocaille negli svettanti parmeggi resi in sottigliezze estreme nel senso della stoffa serica mossa dal vento (Borrelli, 1967, p.20; Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*

26.9.1724 - 1725, 28 febbraio ... A Giuseppe Cristofaro D. 60. E per lui a **Giacomo Colombo** a compimento di ducati 70. E sono per l'intiero prezzo di una statua di legno di palmi sei e mezzo con tutta la pedagna colorita con l'effigie di S. Felice Cappuccino con il Bambino in braccio fatto da detto Giacomo per la chiesa de padri cappuccini di Evoli di tutta bontà, qualità e perfettione, e benché detta statua vaglia più delli suddetti ducati 70 ad ogni modo detto Giacomo per sua carità l'have rilasciato e donato a detti padri siccome dall'istrumento di detta conventione stipulato per mano di notar Vito Antonio Mascolo di Napoli sotto il dì 26 settembre 1724 al quale si riferisce. Però l'havessimo pagati all'hora quando il detto pagamento ne sarà fatto notamento nel margine del detto istrumento di conventione di starsene a fede di detto notar Mascolo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 903; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.167).*

28.2.1725 - 1725, 28 febbraio ... A Giuseppe Cristofaro D. 60. E per lui a **Giacomo Colombo** a compimento di ducati 70. E sono per l'intiero prezzo di una statua di legno di palmi sei e mezzo con tutta la pedagna colorita con l'effigie di S. Felice Cappuccino con il Bambino in braccio fatto da detto Giacomo per la chiesa de padri cappuccini di Evoli di tutta bontà, qualità e perfettione, e benché detta statua vaglia più delli suddetti ducati 70 ad ogni modo detto Giacomo per sua carità l'have rilasciato e donato a detti padri siccome dall'istrumento di detta conventione stipulato per mano di notar Vito Antonio Mascolo di Napoli sotto il dì 26 settembre 1724 al quale si riferisce. Però l'havessimo pagati all'hora quando il detto pagamento ne sarà fatto notamento nel margine del detto istrumento di conventione di starsene a fede di detto notar Mascolo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 903; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.167).*

1726 - Il C. inviò opere anche in Spagna … una *S. Teresa* nella chiesa delle trinitarie, firmata dal C. e datata 1726 (Orozco Diaz, *Una escultura firmada de G. C.*, in *Cuadernos de arte* [Granada], III [1938], p.179; Borrelli, in Dizionario biografico …, vol. 27 1982).*

12.5.1728 - 12 maggio 1728. A Gio. Batta Egittio duc. venti, e per lui a **Giacomo Colombo**, a comp.to di duc. 22 [...] e d.ti sono in conto di duc. 80 per prezzo convenuto con il d.to Colombo della statua di Santa Chiara con la pedagna secondo il disegno che farà di mano sua a proportione di palmi 6, e due oncie e la

d.ta pedagna di più, qualmente gli parerà a proportione che sarà di palmi sette meno un quarto in circa con tutta la pedagnia dovendo essere colorita al naturale e tutta perfettionata secondo la gran abilità di d.to Colombo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183, p.740; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.97).*

29.5.1731 - [f. 169r] Die vigesimo nono mensis maii 1731. Neapoli. Ad preces pro nobis pre factas pro parte Domini **Jacobi Colombo** contulimus domu dicti Domini Jacobi sitam, et posita in hac predicta civitate Neapolis, et proprie in Palatio, ubi vulgo dicitur del Dattilo in quarto inferiori eiusdem, et dum ibidem essemus, invenimus dicti Dominum Jacobus in lecto jacente infirmum corpore, sanus Dei gratia mente; et in retta suoi locutione, memoria, et auditu pariter existente [...] [f. 169v] Primieramente come fedel Cristiano, nato nel grembo di Santa Chiesa, raccomanda l'anima sua all'infinita Bontà, e Misericordia dell'Eterno Iddio suo Signore e Creatore, volersi degnare per li meriti infiniti della Passione Santissima del suo unigenito figliuolo Gesù Cristo raccoglierlo nel suo Santissimo Regno del Paradiso, intercedendo in ciò la gloriosa sempre Vergine Maria sua particolare avvocata, San Michele Arcangelo, l'Angiolo suo Custode, e tutti gli altri Santi, e Sante della Celeste Corte; e vuole, che quando l'anima sua passerà da questa a miglior vita, il suo cadavere sia seppellito nella ven.le chiesa dell'Anime del Purgatorio, sita nella strada d'Arco, con l'essequie da farsi, ad arbitrio dell'infrascritto rev.do don Ferdinando Caruso, suo padre spirituale [...] e vuole esso Sig Giacomo essere ascritto in d.ta ven.le chiesa, come uno de' benefattori della medesima, a quale effetto gli lascia pro una vita tantum, duc. cento, siccome sogliono pagare tutti li benefattori di d.ta ven.le chiesa, e vuole che se li sodisfino subito seguita la sua morte [...]. [180r] E poiché il capo, e principio di ciascun testamento è l'istituzione dell'erede Li perciò esso Sig. Giacomo testatore, istituisce, ordina, anzi con la sua propria bocca nomina a sé, suo erede universale, e particolare Giovan Battista Colombo suo benedetto figlio legittimo, e naturale, procreato in costanza di legittimo matrimonio con la Sig.ra Angiola Polito sua seconda moglie, ed anco il postumo, o postumi maschi, che forse nasceranno dal ventre pregnante della Sig.ra Angiola Polito, ognuno di d.ti suoi figli maschi pro eguali parte e colla reciproca sostituzione fra di loro in caso di morte di ciascuno di essi [...]. Item esso Sig. Giacomo testatore lascia ad Anna Maria Colombo sua benedetta figlia legittima e naturale procreata in costanza di matrimonio con la Sig.ra Angiola Polito sua seconda moglie, ed anco alla postuma, seu postume femine, che forse nasceranno dal ventre pregnante della d.ta Sig.ra Angela Polito duc. seicento per ciascheduna [...] [180v] per il di loro maritaggio o monacaggio [...]. Item esso Sig. Giacomo testatore vuole, ed espressamente ordina e comanda, che in caso il d.to Giovan Battista suo figlio, ed il postumo o postumi nascituri da d.to ventre pregnante se ne morissero tutti in pupillari stante, o doppo quandocumque senza figli legittimi, e naturali da legittimo matrimonio procreandi, in tal caso vuole, che d.ta sua Eredità vi succedano, e debbano succedere così la d.ta Anna Maria sua anco la postuma, o le postume femmine, che nasceranno da d.to ventre pregnante [...] Item esso Sig Giacomo testatore lascia tutori, et pro-tempore Angiola Polito sua dilettissima moglie, come anco il d.to rev.do don Ferdinando Caruso conjunctim et non divisim, pregandoli ad invigilare per la buona educazione di d.ti figli, ed essortandoli sempre a vivere nel Santo timore di Dio Benedetto [...]. [f. 187r] Item esso Sig. Giacomo testatore dichiara aver fatto una nota delle gioie, oro, argenti, denari contanti, e fedi di credito, che esso testatore possiede, quali stanno riposte dentro di uno baullo, quale nota]'ave firmata di sua propria mano, e quella, assieme con le chiavi di d.to baullo è stata consignata in nostra presenza al d.to rev.do don Ferdinando Caruso, affinché doppo sua morte, si consegnerà in potere di me pred.to notaro per inserirla nel presente testamento. Item esso Sig. Giacomo testatore vuole, ed espressamente ordina, e comanda, che subito seguita la sua morte si debbano ad istanza di d.to rev.do don Ferdinando inventariare per mano mia tutti li beni sistentino in sua casa, e che si vendino tutti li suoi argenti, gioie, e mobili di casa che meglio pareranno, e piaceranno al d.to rev.do don Ferdinando, ed il denaro che dalla vendita sud.ta pervenirà, come anco tutti li contanti, fedi di credito, e denari, che perveniranno da sud.ti debitori si debbiano impiegare in compra, o compre di beni stabili, annue entrate libere, o con patto di ricomprare con l'espresso consenso così di d.to rev.do don Ferdinando come anco di d.ta Sig.ra Angiola sua moglie [...]. [f. 187v] Item esso Sig. Giacomo testatore, vuole, ed espressamente ordina, e comanda, che la vendita di d.te sue gioie, argenti, e mobili si possa fare solamente dal d.to rev.do don Ferdinando, e lui solo debba fare qualunque esazione delli beni di d.ta sua eredità, anco per banco, e lui solamente fare qualsivoglia pagamento, che fusse necessario da farsi [...]. Item esso Sig Giacomo testatore, vuole, ed espressamente ordina, e comanda, che in caso la d.ta Angiola Polito sua moglie dovesse passare alle seconde nozze (locché non crede), in tal caso vuole esso testatore, che la med.ma s'intenda decaduta dalla sud.ta tutela, e curatela, e di Domina, Signora, e Padrona, e vuole, che la tutela, e curatela sud.ta si eserciti solamente dal d.to rev.do don Ferdinando Caruso, e così parimente in caso di morte di d.ta Sig.ra Angiola, atteso così è la sua volontà; ed in caso che la d.ta Sig.ra Angiola passasse alle seconde nozze, in tal caso esso testatore gli lascia titulo legati annui duc. quindici dal giorno che contraerà [f. 190r] altro matrimonio, e durante la vita solamente di d.ta Sig.ra Angiola, e doppo la sua morte d.ti ducati debbano andare in beneficio di d.ti figli, ed eredi di esso Sig. Giacomo [...]. Item esso Sig. Giacomo testatore dichiara, come in tempo contrasse matrimonio con la d.ta Sig.ra Angiola Polito sua moglie, gli furono promessi per la dote della med.ma duc. trecento, e pendente il

pagamento di quelli l'interesse alla ragione del cinque per cento, in vigore d'istrumento di capitoli matrimoniali, stipulati per mano mia, quali duc. trecento esso Sig. Giacomo testatore non l'ave ricevuti, ne tampoco le terze importantino annui duc. quindici per lo spazio d'anni quattro già compiti, che fu contratto il matrimonio sud.to onde vuole, che sia lecito alla d.ta Sig.ra Angiola di ricuperarsi le sue doti di duc. trecento. Item esso Sig. Giacomo testatore, dichiara dover conseguire duc. cento, e dieci, dal Sig. Filippo Polito suo cognato in vigore di pubblico istromento, delli quali duc. cento, e dieci ne lascia duc. cinquanta a titulo legati alla Sig.ra Caterina Polito sua cognata, affinché preghi Iddio per esso testatore. E finalmente esso Sig. Giacomo Colombo fa esecutore del presente suo testamento e di tutto, e quanto in esso si contiene il Sig. Antonio Grimaldi suo dilettissimo compare, al quale concede tutta la facoltà bastante di far eseguire tutto, e quanto da lui si è disposto nel modo, come di sopra [...]. Tra i testimoni: «Antonio Grimaldi scoltore» e «Silvestro Mirra pittore» (ASNa, Not. Vito Antonio Mascolo, sch. 27, prot. 25; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.97).*

6.6.1731 - 6 giugno 1731 ... Alli deputati e gov. del Patrimonio de' Card. ducati 16 a Casimiro Galzerano de Fiore, per una annata di pigione del basso e camera siti incontro al Convento di Santa Maria della Salute dei PP. Riformati di San Francesco d'Assisi dove si esige la gabella, cominciata a 5 ottobre 1730, e finiendi ad ultimo settembre 1731, e resta soddisfatto del passato, e per esso a fra' Giovanni Batt. Perone per altritanti, e per esso a Gaetano Mirra, nipote di **Giacomo Colombo** maestro scultore, a compimento di 21 a conto di 80 ducati, per la statua che si sta lavorando del glorioso San Domenico in conformità del modello che si conserva a casa del detto Colombo, con sua pedagna intagliata con cartocci e cimmase indorate e con sua vasa indorata alla giardiniera, che così detta statua come pedagna la darà di tutta perfezione e debba consignare detta opera per il luglio 1731 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 879, p. 481t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.251).*

18.7.1731 - 1731, 18 luglio … Ad Onofrio Sacco, D. 5 al Padre Maestro Pombro Cauri, Provinciale dei Minori conventuali per altritanti, e per esso allo scultore **Giacomo Colombo**, a compimento di ducati 40, ed a conto di 80 contanti, per la statua di S. Antonio di Padova a conferma di don Ferdinando Caruso e per Notar Vito Antonio Mascolo di Napoli, e ne fa fede detto Ferdinando Caruso, *come tutore testamentario delli figli et heredi ex testamento del quondam **Giacomo Colombo** scultore insieme con Angiola Polito vedova del quondam Giacomo* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1026, p.1078; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

18.7.1731 - 1731, 18 luglio … Al Maestro Ludovico Sileo, Ducati 20 a **Giacomo Colombo**, a caparra di una statua del glorioso Sant'Antonio di Padova di palmi sette avvantaggiati con tutta la pedagna, intagliata, e S. Antonio col Bambino a mano dell'altra e Giglio nella mano sinistra ed è richiesta dai padri di San Francesco della città di Matera, e di tutta perfezione come *solita uscire dalle mani di detto Colombo* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1026, p.1077; Rizzo, in Seicento napoletano, 1984 p.365).*

20.9.1731 - 20 settembre 1731. [f. 445r] Costituiti nella nostra presenza Domenico di Gennaro mastro calzettaro colla sua bottega di rimpetto il largo delli Gelormini, Antonio Gallucchio scarparo, il quale fatiga similmente nel luogo attaccato alla chiesa de Poveri di Giesù Christo, et Andrea di Sario segettaro che sta col suo posto similmente in detto largo [...] hanno dichiarato [...] qualmente sanno benissimo, che da molti anni a questa parte il **q.m Giacomo Colombo** scoltore teneva cinque pezzi di marmo piccoli riposti in un cantone del d.to largo delli Gelormini, e perché [...] li secatori marmorari, che faticavano in d.to largo se n'avevano servito per soppontare li pezzi grandi di marmo che lavoravano e secavano in mezzo del largo sud.to; onde attestano essi Antonio Gallucchio, et Andrea di Serio che avrà da circa dodici anni, che detto q.m Giacomo fece a sue spese pigliare d.ti cinque suoi pezzi [...] in un cantone di d.to largo dal q.m Francesco Elia segettaro e da altri bastasi, e perché poi di nuovo d.ti cinque pezzi di marmo si ritrovavano in mezzo di d.to largo, attesta esso mastro Domenico, che avrà da circa quattro anni, che a richiesta del d.to q.m Giacomo suo amico fece di nuovo riponere d.ti cinque pezzi di marmo [...] e pagò alli bastasi carlini due, datigli dal d.to q.m Giacomo (ASNa, Not. Vito Antonio Mascolo, sch. 27, prot. 25; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.108).*

21.10.1749 - 21 ottobre 1749 … A Giuseppe Manzo, Ducati 10 e per esso a Gennaro D'Amore Scultore di statue di legno, esserno a conto di ducati 30, e per la detta somma esso Gennaro si è obbligato di fare per i Padri Carmelitani Scalzi del loro convento di San Gennaro sito nella Torre del Greco la statua di mezzo busto alta palmi 3 rappresentante l'effigie di Santa Teresa d'Avila ferita da un proporzionalo Serafino e detta statua si obbliga esso Gennaro a trarla da una intiera che lui tiene fatta dal fu suo maestro **Giacomo Colombo**, col patto espresso che abbia a corrispondere di tutto al suo originale che rappresenta la stessa

santa e azione, e si obbliga finirla, colorirla e fornirla di tutti quei geroglifici necessari per consegnarla perfetta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213, p. 229; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.29).*

COLOMBRINI LORENZO (not. 1633-1642), pittore

23.11.1633 - **Colombrini Lorenzo** 1633, 23 novembre *Da Eustachio Mirabile D. 15, a compimento di D. 25 che li altri l'ha ricevuti contanti. E detti sono in conto di D. 66 per lo prezzo di due quadri uno de San Giovanni che sta battezzando Nostro Signore con un Angelo che tiene li panni et altro di Santa Rosalia in una grotta che sta in estasi con un Angelo che tiene la corona e palma nelle mani con sue cornici de ebano guarnite de rame ben indorati alla todesca e simili a due altri che ha fatto l'anno passato come appare per cautele per il quondam notar Agostino Tordivo. Quali due quadri promette consignarceli finiti fra giorni 50 dalli 23 del presente* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 165; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.39).*

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … f. 256 A' N.ri conto di spese di Chiesa … A' N.ri conto di spese di Chiesa d.ti cento cinq.ta et per essi à **Lor.o Colombrino** et fran.co Castagna ins.m d.se à comp.to di d.ti seicento per saldo e final pag.to di d.ti tremilia cinquecento quaranta due seli pagano per il giusto prezzo tanto della parte della cornice di metallo quanto per la fattura de lapislazoli et ogn'altro lavore et manifattura per essi fatto per serv.o dell'altare maggiore di d.a n.ra chiesa restando integram.te quieti, et sodisfatti con il presente pagam.to quietandono questa S.ta Casa per aquiliana stip.ne et questo in conformità dell'albarano firmato da d.o Colombrini, e Castagna q.le si serba in fascicolo sotto li 13 magio 1641 per il q.le si chiamano sodisfatti con il d.o pag.to di d. 600 per saldo delli sop.tti d. 3542 atteso l'altri d. 3392 per d.o comp.to l'hanno ric.ti in par.te n.° 39 per n.ri di chiesa dalli 4 di Sett.e 1640 per tutto li 8 giugno 1641 verum nel presente pagam.to non se intenda fatto Giud.o tanto à questa S.ta Casa quanto alli d.i Colombrino, e Castagna circa li lavori fatti nel Governo del s.r Mar.se di Macchiagodena come per le scritture et ord.i in fascicolo et vi è la firma di d.i Lor.o, et fran.co a loro d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.343; Russo, Ricerca 2018).

COLOMES GERONIMO (not. 1679), pittore

21.10.1679 - 1679, 21 ottobre ... A Francesco Petti D. Venti cinque; et per lui a **Geronimo Colomes** Pittore, dissegli li paga de suoi propri denari, et in nome, e parte dell'Eccellentissimo signor Duca di santa Elia per sue fatiche fatte in finire uno quadro grande della Presentatione de Maggi per servitio della Casa di detto signor Duca, che stava principiato dal quondam Domenico Gargiulo; et con detto pagamento il detto Geronimo resta intieramente pagato, et sodisfatto dal detto signor Duca per la causa sudetta D. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 602, f. 385; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.26).*

COLONIA FRANCESCO (not. 1564), ingegnere e architetto

6.3.1564 - 1564 lunedi adi 6 de marzo … f. 1113 Alli s.ri m.ri [titolo dato abitualmente ai capi delle confraternite] del Spirito d. vinticinque e per loro a **Francho Colonia** diss.o celi pagano per li servitii e fatiche soi a vacato sino alli 4 del presente come ingignero architetto et soprastante delle fabriche de lo Spirito S.to a lui con.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 34, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.57; Pinto, Revisione 2017).*
- Non si conosceva finora l'architetto che aveva diretto, nella prima fondazione, l'ospizio e la chiesa dello Spirito Santo, di poi ampliati e trasformati molte volte. Il suo nome, non ricordato per altre opere o da altri documenti, ci vien dato dalla polizza che trascriviamo: 1564 … Santo (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895 p.169; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.57).*

COLONNA

Pietro (not. 1589-1615), architetto

18.11.1589 - 1589 Adi 18 di nov.e … f. 104 Al s.r Alonso della vega d. otto et per lui a oratio et tomase maiorini m.ro d'ascia insolidum d.e seli pagano a buon conto delle fatture delle tempiature di una sala et doi camere che fanno et hanno da fare in sua casa conforme alli desegni che seli hanno consignati per mano di **pietro colona** in q.o modo V3 La cana quadra di otto p.mi quadra de tutte le sop.te sala et doi camare con li cornicioni delle doi camere a ragg.ne di c.ni 4 la cana quadra et mesurandola una volta t.m et lo cornicione della sala solamente che have da essere ad orie conforme allo disegno che seli have dato et seli have da pagare ad ragg.ne di 6 c.ni la quadra cana et mesurarse una volta tm la q.le ditta opera hanno da continuare come hanno comenciato con doi m.ri et doi descepoli ogni giorno di lavore senza mancare nessuno giorno di lavore insino ad tanto che sia finita la detta opera et mancando li detti m.ri et discepoli o qualchedun di loro li hanno da pagare li detti m.o … uno carlino il di per persona che mancasse in la detta opera et che esso li

possa scontare del pag.to della d.a opera et li sia lecito di pigliare altri m.ri per finire la detta opera in caso che si continuasse la d.a opera ad tutto danno et interesse di detti m.ri et la detta opera have da essere perfetta a giuditio di esperti et havendo mancamento alcuno tutto celo habbiano restituire et pagare et l'interesse che sara iudicato per li detti esperti nominati per tutte due parte senza havuto et replica alcuna perche cosi come con esso di sopra sono d'accordio d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

16.12.1589 - 1589 Adi 16 di Xbro … f. 104 Al s.r Alonso della vega d. sette et gr. 9 et per lui ad m.ro mattia et tome maiorini m.ri dascia insolidum d.e seli pagano ad comp.to di d. 24.3.9 per la manifattura di tre tempiature che ha fatto ad sua casa in una sala et doi camare conforme alla mesura di **pietro colona** al q.le si refere che li restanti d. 11.3 li han rec.to per q.o banco in c.ti dec.do che son interamente sodisfatti per tutto la p.tta opera sino a q.o di d. 7.0.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

9.2.1591 - MDLxxxxj a 9 di Febraro … f. 526 Al s.r Alonso dela Vega d.ti quattro, e tt. quattro e per lui a m.o Polidoro de Acutio fabricatore d.e celi paga à complimento de d.ti sedeci, che li restanti d. 11.1 a comp.to l'ha rec.ti da lui manualmente de cont.i e celi paga d. 4 c.e de fabrica, e astrico che hà fatto ultimamente in sua casa, con che ha finite tre camare in piano, una torretta, e pettorata dell'altri astrachi, e scala della detta torretta, conforme a una mesura fatta a 7 del p.nte mese per **Pietro Colona Arazon** de c.ni 4 la canna, con che resta pagato e saldato questo conto, e tutta quella de più fabrica, che in sua casa hà fatto insino a questo giorno, et è obligato a finire lo residio, che le tocca se alcuna cosa mancasse in la d.a fabrica, che l'ha mesurato d. 4.4 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

26.3.1591 - MDLxxxxj Adi 26 di marzo martedi … f. 227 Alli s.ri governatori de s.to Iacovo delli spagnoli d. nove et per loro ad **pietro colona** d.e seli pagano per 300 palmi di astraco che per lor ordine ha comprato per serv.o del ecc.a del m.rio della concettione a gr. 3 il p.mo come appare nel reg.o al che han ser.to d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.301; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1592 - 1592 à di 9 di Gen.ro Giovedi … f. 50 Alli Gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. vintuno tt. tre et gr. 17 et per loro a Gioseppe aliberti mattonatore diss.o seli pagano per la mattonata nova e vecchia che ha fatte nel choro et cnezaro dell'eccl.a della Concep.ne come appare per la misura fatta per Gabriele Sances et **Pietro colona** à 29 di 9bre 1591 et in par.ti nel regestro, et è sodisfatto à lui con.ti d. 21.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.38; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.413; Pinto, Revisione 2017).

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1515 Alla s.ra Maria madalena ortiz d. nove et mezzo et per lei à m.ro Ant.o de ferrari d.o sono à comp.to di d. novantaquattro et mezzo che al d.to m.ro competeno per il prezzo d'una cancellata di ferro invernizzato che ha fatta nella cappella del s.r D. Diego ordognes ortiz suo p.re sita nell'eccl.a della s.ma Conceptione delle monache nella strada di toledo la qual cancellata è pesata quattro cantara et rotola 75 et le quattro cantara per esser di ferro liscio seli pagano à r.one di d. deceotto il ca.ro et le 75 rotola per esser di ferro lavorato come è del cornicione deli fiori et del arme, seli pagano à r.one di d. trenta il can.ro conforme al patto fatto con il s.r abb. And.a pollice che li altri d. 85 à comp.to l'ha ric.ti ciò è d. cinquanta in più par.te con.ti per mano del m.co **Pietro colonna** et d. trentacinque per m.o del d.to s.r abb. che celi hà pagati per questo med.o banco in due par.te seu pol.e una di d. venti in conto di d.ta cancellata et l'altra di d. quindece che cel'ha prestati, et restando integram.te sodisfatto di tutto quel che li compete per d.ta cancellata da per rotta et cassa qualsiv.a pol.a ò inst.to che sopra ciò apparesse a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1939; Pinto, Ricerca 2017).

19.5.1595 - 1595 a di 19 di maggio Venerdi f. 561 Alla s.ra Anna balcarce d. quindici et per lei al m.co **Pietro colonna** d.o seli pagano à complim.to di d. quaranta atteso li altri d. 25 l'ha ric.ti li di passati per questo banco et sono a buon conto del prezzo della tonica che lui fa fare alla casa grande delli figli di d.ta s.ra sita nella strata di toledo et delli residui delle poteche et delle camere et per lui à Nardo caropriso à complim.to di d. trentasei et mezzo che li altri l'have havuti manualm.te et sono a buon conto dela tonicha che fanno d.ta casa, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.700; Pinto, Ricerca 2018).

17.6.1595 - 1595 à di 17 di giugno sabbato … f. 561 Alla s.ra d. Anna balcarce d. otto et per lei à **Pietro colonna** d.o seli pagano à comp.to di d. sessantotto, atteso li altri d. 60 l'ha ric.ti in più par.te per questo banco et sono à buon conto del prezzo della tonica che fa fare alla casa grande delli figli di d.ta s.ra sita nella strata di toledo et delli residui delle poteche et camere, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.868; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1599 - 1599 adi 9 di ottobre, Sabbato … f. 902 A' Nostri del Hospidale d.ti dodeci tt. 3.10 et per loro a Mastro Gio: Antonio Guadagno mastro d'ascia dissero selli pagano in questo modo d.ti 10 ½ per 42 giornate di mastro d'ascia a ragione de g.na 25 l'una, et d.ti 2.1 per 11 giornate di lavorante a 2 carlini l'una, quale sono andate in diverse opere del ser.o di questo real hospidale Vittoria, et Monastero dalli 9 d'Agosto prossimo passato per tutto li 2 di ottobre presente come particolarmente appare nel libro de fabriche pagati con.ti a **pietro Colonna** il quale in dorso di detta polisa promette farli boni, quando non fussero ben pagati s'il nostro banco ricevesse alcuno danno, a lui contanti d. 12.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.235; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1599 - 1599 adi 3 di Novembre Mercordi … f. 964 A' Nostri del Hospidale d.ti tredici tt. 3 et per loro a mastro pietro de Corato pipernero dissero per li peperni lavorati, che ha dati per la porta della stanza nova della cassa di questo banco, et di lavorar quelli della fenestra di d.a stanzia, et quelli che ha dato per il torno piccolo del parlatorio del Monast.o tutto come appare per le mesure fatte per **pietro Colonna**, a lui contanti d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.409; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1599 - 1599 adi 15 di Novembre, lunedi … f. 964 A' Nostri del Hospidale d.ti sette, et per loro a mastro pietro de Corato pepernero dissero per li peperni della fenestra piccola della stanza nova della cassa del banco, et per ponere la porta del torno piccolo del Monast.o come destintamente appare per misure fatte per **pietro Colonna** a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.503; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo mercodi … f. 449 Al Vescovo d'ariano d.ti venticinque et per lui a **Pietro colonna** veditore et soprastante dela fabrica, et S. Reg. spedale de s.to Jacomo deli spagnoli de nap. d.o sono in parte dela fab.a dele camere fa fare in d.to spedale a benef.o deli matti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.275; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407; Pinto, Revisione 2019).

1.9.1604 - 1604 Adi P.° Sett.e mercordi … f. 167 A **Pietro Colonna** d. cinque e per lui à m.ro vangelista de paschale m.ro d'ascia diss.o celi paga in questo modo d. 4 ad comp.to de d. 17 et sono per lo prezzo della cancellata de legname con termini e balaustri, et altri adornamenti che ha fatta in d.a cancellata che serve per la cappella del q.o cap.n caviedes che si è fatta nella ecc.a della merced alla porta de chiaja et d. 1 per lo telaro del panno de altare, et altri residuj che ha fatto per ser.o della detta Cappella d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.65; Pinto, Ricerca 2021).

19.10.1604 - 1604 Adi 19 ott.e martedi f. 453 A nostri del hosp.le d. vintiquattro e g.na 5 e per loro à m.ro nardo caropriso fabricatore diss.o per 65 giornate de mastro, et 39 de manipolo che se sono occupati in ser.o de questo real hosp.le vitt.a, et mon.rio dalli 27 de sett.e prox.o passato de questo presente anno e per tutto li 15 de ott.e presente come appare nel libro della fabrica de questo real hosp.le firmata per m.o de **pietro colonna** soprastante della fabrica di esso d. 24.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.256; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 453 A detti d. trentasette e g.na 5 e per loro a batta furlano diss.o per lo peso de 342 pesi de calce che ha consignato per ser.o de questo real hosp.le, vitt.a et mon.rio dalli 6 de luglio prox.o passato e per tutto li 15 del presente mese à g.na 12 ½ lo peso con la portatura come più distintam.te appare nel libro della fabrica del d.o real hosp.le firmato de **pietro colonna** soprastante della fabrica d'esso hosp.le d. 37.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.256; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1604 - 1604 Adi 3 nov.e mercordi f. 453 A nostri del hospitale d. dudece tt. 3.5 e per loro à m.ro Nardo caropriso fabricatore diss.o per le giornate de 29 maestri et 27 manipoli che hanno fatigato nella fab.ca de questo real hosp.le vitt.a, et mon.rio dalli 25 per tutto li 30 de ott.e 1604 come più distintam.te appare nel libro della fabrica de d.o real hosp.le firmato per **pietro colonna** soprastante di essa d. 12.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.318; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1604 - à 8 di Nov.e 1604 lunedi … f. 453 A N.ri di Hospitale d. quattordeci, e mezzo, e per lui à m.ro Nardo Caropriso frabicatore dissero seli pagano per le giornate di 38 mastri, et 25 manipoli che hanno travagliato in le frabiche di d.o Real Hosp.le Vitt.a et Mon.rio deli 2 di nov.e presente per tutti li 6 di d.o mese, come appare in lo libro dele frabiche di d.o Hosp.le firmate per **Pietro Colonna**, soprastante di esse d. 14.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.302; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 nov.e mercordi … f. 453 A nostri del hospitale d. decesette tt. 3 e per loro à m.ro cesare corrado piperniero diss.o per lo prezzo de 160 palmi de piperno lavorato che ha dato per la porta del parlatorio del mon.rio che al presente se fa nel largo grande del hosp.le, conforme alla mesura fatta per

pietro colonna soprastante de d.a fabrica à ragg.e de grana 11 lo palmo che fanno la sop.tta summa d. 17.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.352; Pinto, Ricerca 2021).

1.12.1604 - 1604 Adi P.° xmbre mercordi … f. 771 A nostri del hosp.le … f. 771 A detti d. decenove tt. due e per loro a m.ro nardo caropriso fabricatore diss.o per le giornate de 44 m.ri et 42 manipoli che hanno fatigato nella fabrica de questo real hosp.le, vitt.a, et mon.rio dalli 15 de nov.e 1604 e per tutto li 20 de d.o mese come appare più destintam.te nel libro della fabrica de questo reale hosp.le firmato per **pietro colonna** soprestante di essa d. 19.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.647; Pinto, Ricerca 2021).

16.12.1604 - 1604 Adi 16 xmbre giovedi … f. 771 A nostri del hosp.le d. nove e per loro à m.ro Pietro tevola tagliamonte diss.o per lo prezzo de uno migliaro e mezzo de pietre rustiche, et spacadelle a d. 6 lo mig.ro che hà consig.to à 11 de questo per ser.o della fabrica delle monache de questo reale hosp.le de s.to Giac.o come appare nel libro de fabrica fir.to per **pietro colonna** soprestante di essa d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.711; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1604 - 1604 Adi 22 xmbre Mercordi f. 772 A nostri del hospitale d. quattordece tt. 4.5 e per loro a m.ro nardo caropriso fabricatore diss.o per 37 giornate de m.ro, et 28 de manipolo che hanno faticato nella fabrica de questo real hosp.le vitt.a, et mon.rio dalli 15 de xmbre 1604 e per tutto li 18 d.o come appare nel lib.o della fabrica firmato per **pietro colonna** soprestante di essa d. 14.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.743; Pinto, Ricerca 2021).

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 1106 A nostri del hospitale d. vinte tt. 1.10 E per loro A m.ro nardo caro preso disse celi pagano per 42 giornate de mastri à g.a 25 la giornata E giornate 49 di manipoli a g. 20 la giornata che fanno la sop.a summa che hanno travagliato per questo R.le hospitale Vitt.a e monastero dalli 2 di Giugno pross.o passato di questo presente anno per tutto li 2 del presente mese di luglio come di tantam.te appare nel libro di fabrica di questo R.le hosp.le firmato da **pietro Colonna** d. 20.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.63; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1605 - 1605 Adi 11 di lug.o lunedi … f. 1106 A nostri dell'hospitale d. trenta dui tt. 3.10 E per loro A mastro nardo Caropriso fabricatore disse cele pagano per 8 Giornate di mastro a g.a 25 la giornata e Giornate 66 de manipolo a g.a 20 la Giornata che fanno la sopra detta somma che hanno travagliato per servitio de questo Reale hospitale Vitt.a e monasterio dalli 4 di luglio per tutto li 9 detto come distintam.te appare nel libro della fabrica di detto Reale hospitale firmato da **pietro Colonna** soprastante di d.a fabrica d. 32.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.111; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di lug.o Giovedi … f. 891/209 Al d.r Baldasar de Canizares d. dece E per lui A' mastro Gio: ant.o lanzetta d.e cele paga A' comp.to di d. 23.1 che deve havere per lo lavore de piperni d'una loggetta della casa sua apprezzato per **Pietro Colonna** conforme al loro accordio atteso che l'altri d. 13.1 le ha riceputi da lui parte con.ti e parte per altre polise à questo nostro banco d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.130; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Ag.to vernerdi … f. 254 Ad Elvira de montenegro d.i sei, Et per lei à m.ro Cesare fabricatore de Jugliano, d.o in conto di d.i sideci per la spesa, et fattura di uno muro, et canale ha da fare in casa sua sita à S.ta Maria del Monte conf.e l'agiustamento fatto con **Pietro Colonna**, la quale fabrica si haverà da fare con intervento di detto **Pietro Colonna**, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.422; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 A n.ri di casa d. sedeci.-.10 e per essi A m.o nardo caropreso fabricatore per 33 giornate di mastri a gr.a 30 la giornata e 31 di manipolo à gr.a 20 la giornata, che fanno la sud.a summa c'hanno travagliato per ser.o di q.o r.o hosp.le Vitt.a e Monast.o dalli 7 del presente mese d'ag.to per tutti li 19 detto come appare per il libro della fabrica firmato da **pietro colonna** d. 16.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.36; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 d'Agosto Giovedi … f. 95 **A n.ri** d. sissanta, e per essi A m.o nardo Caropreso, et ad oratio Sangervaso et à Giulio canale fabricatori, e seli pagano à buon conto di quello hauranno d'havere della fabrica, che se fa in cima di q.o r.o hosp.le a staglio, e sono li primi delli altri d. 117 à comp.to di d. 692 per la mesura finale del portale, astraco fatto nel palazzo grande di d.o Hosp.le, come destintam.te appare per mesura fatta per **pietro colonna**, e da costantino avellone d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.40; Pinto, Ricerca 2022).

4.9.1606 - 1606 Adi 4 di Sett.e lunedi … f. 95 A n.ri d. dicennove, e per essi A m.o nardo caropreso fabricatore, e seli pagano per 34 giornate di mastri à gr.a 30 la giornata, e 44 di manipoli à gr.a 20 la giornata, che fanno la sopradetta summa c'hanno travagliato per ser.o di q.o r.o hosp.le, Vitt.a e monast.o dalli 21 d'ag.to pross.e passato per tutti li 2 del presente come appare per il libro della fabrica di d.a S.ta Casa fir.to per **pietro colonna** d. 19 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.82; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 adi 26 di 7bre Martedi … f. 894 A Nostri dell'hospedale d. trentanove tt. 1.4 E per loro a fran.co fucito mercante di legname d.o seli pagano per prezzo di otto tavole di chiuppo a car.ni 6 l'una, et 82 di castagna a r.one di d. 42 il cento che fanno la sud.a summa le quali serveno per ser.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o come distintam.te pare nel libro di fabriche firmato da **pietro colonna** architetto di quella d. 39.1.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 adi 26 di 7bre Martedi … f. 741 A Nostri dell'Hospedale d. trentanove e gr. 7 E per loro a m.ro Gio: Ant.o Guadagno m.ro d'ascia d.o seli paga per 89 giornate di m.ro d'ascia a gr. 27 ½ e 73 gior.te di lavoranti a gr. 20 che fanno la sud.a summa c'han travagliato per serv.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 21 di Agosto prossime passato e per tutti li 23 del presente come distintam.te pare nel libro di fabrica firmato da **Pietro Colonna** architetto di d.o Reale hosp.le d. 39.-.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1606 - 1606 adi 12 di 8bre Giovedi … f. 741 A nostri dell'hospedale d. quattordici tt. 4.10 E per loro a m.ro Nardo Caropriso fabricatore d.o seli pagano per 27 giornate di m.ri le 15 a gr. 3 la giornata, e le 12 a gr. 25 e 37 giornate di manipoli a gr. 20 la giornata che fanno le sud.a summa c'ha travagliato per ser.o di questo Reale hospedale Vitt.a e mon.o dalli 18 di 7bre prossime passato e per tutti li 7 del presente come distintam.te pare nel libro di fabrica di d.a S.ta Casa firmato da **pietro colonna** architetto di quella d. 14.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.298; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1606 - 1606 adi 14 di 8bre Sabato … f. 88 A donna Portia Gentile d. undici E per lei a m.ro bernardo menescallo fabricatore d.e sono cioè d. 7 per calce, pietre, pozzolame, e tavole, et altre spese minute che sono andate a fare il cavo, al formale che sta nella casa di don Tomaso moles dove al presente habita, e d.4 per quattro giornate, che vi sono andate in farlo dove hanno assistito ogni dui di, dui mastri con dui manipoli e d.o pagam.to seli fa in virtù di una lista fatta per m.o dell'architetto **Pietro colomba** d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.317; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 894 A Nostri dell'hospedale d. diece tt. 1.10 E per loro a m.ro Gio: Ant.o Guadagno m.ro d'ascia d.o seli pagano per 28 giornate di m.ri a gr. 27 ½ la giornata, e tredici di lavoranti a gr. 20 la giornata c'han travagliato per ser.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o dal p.o del presente mese di 8bre per tutto li 14 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche firmato da **Pietro Colonna** architetto di quella d. 10.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.390; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 892 A Nostri del Hospidale d. vinti tari quattro et per essi a Mastro gio: antonio guadano mastro d'ascia dissero sili pagono per cinquantuno giornate de mastri a grana vinti sette et meza la giornata et giornate 34 de lavoranti a g.a vinti la giornata che fanno la detta summa che hanno travagliato per servitio del detto reale hospidale et Monasterio dalli 16 de Ottobre prossimo passato del presente anno per tutto li 4 de Novembre presente come destintam.te appare nel libro de fabrica firmato da **pietro coloni** architetto della d.a fabrica del detto hospidale d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.404; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 894 A nostri dell'hospedale d. venticinque tt. 3 E per loro a m.ro Cesare Corrado piperniero d.o seli pagano per le tre jnelle delle fenestre del monte della misericordia di questo Reale hospedale, et altre opre c"a fatte per ser.o di quello come distintam.te pare per mesura fatta per m.o di **Pietro Colonna** architetto delle fabriche di d.o Reale hospedale d. 25.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.445; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 894 A Nostri dell'Hospedale … f. 894 Alli d.i d. nove tt. 3.5 E per loro a m.ro Nardo Caropreso fabricatore d.o seli pagano per 21 giornate di maestri a gr. 25 la giornata, e 22 di manipoli a gr. 20 la giornata, che fanno la sud.a summa c'han travagliato per ser.o di questo Reale hospedale Vitt.a e mon.o dalli 9 di 8bre prossime passato e per tutti li 26 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa firmato da pietro colonna, architetto di quella d. 9.3.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1606 - 1606 adi 17 di 9bre Venerdi … f. 894 A Nostri dell'Hospedale d. sessanta e gr. 12 E per loro a m.ro Nardo Caropreso, Horatio san Gervaso, et Giulio Canale fabricatori d.e seli pagano per la tonica, e scarpellatura c'hanno fatta nella sala del monte, e loggia coverta, et la fabrica c'han fatta in cima della d.a sala, e loggia, et altre opre come distintam.te pare per mesura fatta di mano di **pietro Colonna** architetto di questo reale hospedale d. 60.-.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.488; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 1112 A donna Portia Gentile d. tre tari due grana diece et per essa a mastro bernardo Menescalco fabricatore disse cili paga cioe carline sette per undici rotola di pece che è andata al concio del'astrico della Casa del Sig.re don tomase moles dove al presente habita et car.ne nove per la fatica de due giornate de mastri e manipoli carline diece per una finestra de legname con li soj lichetti che si è fatta alla finestra della camera dove si dorme perche si è ingrandita e carline nove per la fatica de due giornate de mastri et manipoli per ingrandirla che in tutto fanno la summa di detti carline trentacinque e sili pagano in virtu de una lista firmata de mano de **pietro colonna** architetto d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.506; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 1221 A Nostri dell'Hospedale d. cinque tt. 2 E per loro a m.ro Nardo Caropreso fabricatore d.o seli pagano per dodici giornate di m.ri a gr. 25 la giornata, e 12 giornate di manipoli a gr. 20 che fanno la sud.a summa c'ha travagliato per ser.o di questo Reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 13 de passato mese di 9bre, e per tutti li 18 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a Santa Casa firmato da **pietro Colonna** architetto di quella d. 5.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.564; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1606 - 1606 adi 20 di xbre Martedi [sic per mercordi] … f. 1383 A Sebastiano Morales d. venti E per lui a **Pietro Colonna** d.e sono per sua provisione per tutto 9bre 1606 come soprastante del Regio nuovo palazzo con m.to di 29 di xbre 1606 in mandatorum p.o fol. 152 d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.646; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

7.8.1608 - 1608 adi 7 di Agosto Giovedi … f. 624 A Nostri dell'hospedale d. dicessette tt. 2 E per loro a m.ro oratio San Gervaso, e Giulio Canale fabricatori per 32 gior.te di m.ri a car.ni 3 la giornata, e 39 di manipoli a car.ni 2 c'han travagliato per serv.o del n.ro R.le hosp.le di S.to Jac.o e Vitt.a dalli 30 di Giugno pros.o passato 1608 E per tutti li 2 del presente mese di ag.to come pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa firmato da **Pietro Colonna** architetto di essa d. 17.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.41; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 1608 adi 11 di 7bre Giovedi … f. 624 A Nostri dell'hospedale d. diece e gr. 5 E per loro a m.ro Pierro corrado d.o sono per li piperni, che ha dati per fare la porta nella sala nova della Infermaria che fa sopra la logia del monte del n.ro hosp.le come pare per mesura fatta per **pietro colonna** architetto delle fabriche di d.o r.le hosp.le d. 10.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.171; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 1608 adi 11 di 7bre Giovedi f. 882 A N.ri dell'hosp.le d. tredici tt. 3; E per loro a m.ro oratio S.to Gervaso, e Giulio Canale fab.ri per 26 gior.te di m.ri a gr. 30 la gior.ta e 29 gior.te di manipoli grana 20 la gior.ta che hanno travagliato per serv.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 14 di ag.to pross.o passato per tutti li 30 d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta casa fir.to da **pietro Colonna** d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.179; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A Nostri dell'hospedale d. dicedotto, e mezzo E per loro a m.ro horatio S.to Gervaso, e Giulio Canale fabricatori d.o sono per 42 gior.te di m.ri a gr. 25 la gior.ta e 42 di manipoli a gr. 20 la gior.ta che fanno la sud.a summa, c'han travagliato per serv.o di questo R.le hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 13 di 8bre pross.e passato 1608 e per tutti li otto del presente mese di 9bre come pare distintam.te nelli libri di fabriche di d.o Reale hosp.le fir.to da **pietro colonna** architetto di quelle d. 18.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.423; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A Nostri dell'hosp.le d. trentasei tt. 1.7 E per essi a m.ro Gio: Ant.o Guadagno d.e seli pag.o per 89 gior.te di m.ro d'Ascia a gr. 27 ½ la gior.ta e gior.te 59 di lavorante a gr. 20 la gior.ta c'han travagliato per serv.o del n.ro Reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 26 di ag.to pross.e passato, E per tutti l'8 del presente come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa fir.to da **Pietro Colonna** majad.o et architetto di d.o R.le hosp.le d. 36.1.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.429; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 adi 23 di Xbre Martedi … f. 1334 A Nostri dell'hospedale d. ventiquattro tt. 4.5 E per loro a m.ro fabiano di Iordano fabric.re d.e seli pag.o per 65 giornate di m.ri a gr. 25 la giornata, e 43 giornate di manipoli a gr. 20, che fanno la sud.a summa, c'han travagliato per serv.o di questo Reale hosp.le Vittoria, e mon.o dalli 10 del pross.e passato mese di 9bre E per tutti li 20 del presente Mese di Xbre come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta casa firmato da **pietro colonna** architetto d. 24.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.622; Pinto, Ricerca 2022).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato f. 691 Alli Gov.ri del ospedale di **s.to Jacovo delli spagnoli** d. quattordici 1.15 et per loro a Ger.mo tevola taglia.te per lo preczo di 2395 di pietre che have conseg.te per ser.o di diverse fabriche di d.o ospedale a d. 6 lo meg.ro come appare destinta nel libro di detta fab.ca di **pietro colonna** architetto d. 14.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.742; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1611 - 1611 a 19 di Dec.e Lunedi … f. 1463 A D. Elvira de Montenegro d.ti sette tt. 2.9 E per essa a m.ro Silvio Ferrara d.e sono à comp.to di d. 91 atteso li altri li have ric.ti parte per diversi banchi et parte de con.ti et sono per final pagam.to per la fabrica fatta in sua casa conforme al patto fatto, et alla misura di **Pietro Colonna**, E per esso a Fran.co ferraro per alt.ti d. 7.2.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.671; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1612 - 1612 a 4 Sett.e martedi … f. 1018 Al Hosp.le de S.to Jacovo d. quaranta sei tt. 1.7 E per lui a m.ro Gio: ant.o Giordano d.e seli pagano cioè d. 31.7 per 113 Giornate de mastro del detto officio a grana ventisette, e mezzo la Giornata, d. 15.1 per sissantasei Giornate de lavoranti a car.ni doi, che hanno travagliato per ser.o di quello osp.le de Santo Jacovo in diverse volte dali 2 luglio prox.o passato per tutto lo p.mo presente, com'appare per il libro dela fabrica firmato de **Pietro Colonna** architetto d. 46.1.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

30.10.1612 - 1612 a 30 de ott.e martedi f. 1066/~~367~~ Al Hosp.le di s.to Jac.o d. nove e per lui a m.ro Geronimo Tecola d.o per prezzo di mille cinquecento prete, che ha consignato per ser.o della fabrica de d.o Hosp.le [spazio bianco] come distintam.te appare per il libro di fabrica di d.a Casa firmato de **P. Colona** arquitetto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1612 - A 15 decembre 1612 … f. 331 Alli Gov.ri dell'Ospedale di San Giacomo con f.a de Signori Governatori d. ottantaquattro, e g.na 8. Poliza de 12 decembre 1612. E per essi a … d'Alvaro fabricatore, los quales je le paga ad comp.to di d. 980 … per tota la fabrica q.o per todos los dieci del presente mes de de.bre a …, nel nuovo quarto del Monastero de n.ra s.ra la Concep.ne de ste R.al Ospital de S.to Iacovi, come pare destintam.te per mesura secla per il Maij.r Ingeniere **Colonna** arquiteto de las fabrica de dicto Real Ospedale, quale si conserva per l'infrascritto n.ro Razionale quale los restantes d. 901.-.9 se le han pagado en mas partida de diversos Bancos d. 84.-.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.194; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1613 - 1613 a 4 Gen.ro Venerdi … f. 411 Al Hosp.le de Santo Jacovo d. vent'uno, E per lui a m.ro faviano jordano fabricatore d.o pag.li cioè d. 15 per quaranta Giornate de m.ro fabricatore a Grana 37 ½ d. 6 per 30 di manipoli a car.ni dui, quali hanno travagliato per ser.o di quello Regal Mon.rio e Hosp.le nel [spazio bianco] dela saletta nuova et altri residui dali 3 xbre passato per tutto li 22 detto, come dal libro dela fabrica firmato da **Pietro Colonna** architetto d'essa d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.1.1613 - 1613 a 23 Gen.ro Mercordi … f. 411 Al Hosp.le de Santo Jacovo d. vent'uno tt. 2.17, E per lui a m.ro fabiano de jordano d.o pag.li cioè d. 15.1.17 per quarant'una Giornata de m.ro fabricatore a ra.ne de grana 37 ½ d. 6.1 per trent'una di manipoli a car.ni doi, che hanno travagliato per ser.o di detto Hosp.le dali 24 xbre prox.o passato per tutto li 18 presente, como dal libro dela fabrica fir.ta da **P.o Colonna** architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1510 Al Hosp.le de Santo Jacovo d. sissantatre tt. 4.10, E per lui a m.ro Gio: Guadagno d.e pag.li cioè per cento sissantaquattro Giornate de mastri carpentieri, a g.a 27 ½ d. 18.4 per 94 de lavoranti a dui car.ni che hanno faticato in diverse fenestre incerate, et altre Robbe per ser.o de detti Hosp.le, et Mon.rio dali 14 Gen.ro 1613 per tutto li 9 passato, como dal libro dela fabrica fir.to del **Pietro Colonna** architetto d. 63.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1613 - 1613 a 5 xbre Giovedi … f. 1650 Al Hospedale de Santo Jacono d. sette tt. 2.5 E per lui a Jacovo d'apenna d.e pagarnoli cio è d. 2.5 per tufoli, et canali, che ha consig.to per [spazio bianco] de

diverse Case, della Infermaria de detto Hosp.le de s.to Jacovo e d. 10 per ducento ladrilli per drizzare l'ecc.a de S.to Jacovo et altro como per li bollettini, che l'ha presentati fir.ta da **pietro Colonna** architetto dela fabrica de detta Casa S.ta a lui con.ti d. 7.2.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.5.1615 - 1615 a 19 di mag.o martedi f. 620 A Gio: Sances de quadra d. vintotto e per lui a **Pietro Colonna** diss.o a comp.to di d. cinquantaotto atteso li restanti d. trenta li ha rec.ti per mezzo del banco de santo Jac.o sotto p.sa del reg.te don ber.no montalvo e sono per tanti che hanno spesi in sodisfattare e fare de nuovo una lamia in suo astrico et altri residij alla casa grande che fu del q.o alonso dell'areglia come piu pianam.te appare dal conto di di detto **pietro Colonna** e per lui à fran.co de fabr.o per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

Lorenzo (not. 1658), scultore

22.12.1658 - 1658, 22 dicembre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 25 et per esso a **Lorenzo Colonna**, in virtù d'ordine del conte di Castrillo, suo signore, per il prezzo di una fattura d'un Ecco Homo di legno alla colonna che comprò d'ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 248; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

COLORZO NICOLA (not. 1664), stuccatore

26.2.1664 - 26 febbraio 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto di fabrica d. due, et per loro à **Nicola Colorzo** à complimenti d. otto, che gl'altri d. sei celi sono pagati con altre loro polize per lo medesimo nostro Banco et tutti sono à conto dell'opera di stucco che doverà fare nelle finestre nel nuovo edificio dello loro Monte in strada Toleto iusta l'obligansa fatta per mano di notar Pietro Paulo Cotignola al quale se habbia relatione è con firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 392; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.78).*

COLUCCIA (DE LA) DONATO E GIACOMO (not. 1561-1576), tagliamonti

22.12.1561 - MDLxj lunedi adi xxij de Xbre … f. 1538 Al s.r alonso carriglio davolos per p.a dela s.a Isabella bonsi d. dodeci e per lui a **donato de colucia** tagliamonte diss.o celi pagha per uno migliaro de petre molto incominciato qual serano a bon conto c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

31.3.1564 - 1564 ultimo de marzo … Al s. Gabriel Adorno d. diece e per lui a **donato e jacobo dela coluccia** tagliamonti in solidum diss.o celi paga in conto de pietre che li hano da dare per la fabrica dela sua casa a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

1.3.1576 - MDLxxvi Adi primo di marzo Giovedi … f. 718 A federico di Aconto d. sei e per lui a m.o **donato di coluccia** tagliamonte, disse in conto di pietre che li a da consig.re a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

31.3.1576 - MDLxxvi Adi xxxi di marzo sabato … f. 183 A felice punso d. quattro e per lui a **donato di coluccia** tagliamonte disse sono a comp.to de d. 24 che li altri d. 20 celi ha dati contanti in piu volte e sono per migliara quattro di pietre havute da esso a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

COLUCCI vedi COLICCI

COLUTIO (DE) MATTEO (not. 1649-1655), intagliatore in legno

9.6.1649 - **De Colutio Matteo** 1649, 9 giugno *Da Gio Batta Gherardini D. 65 a compimento di D. 80 per due Bambini Gesù* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 266; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.125).*

16.10.1655 - 16 ottobre 1655. A Gioseppe Galasso et Angelo Felice Ghezzi D. 50. E per essi a **Matteo de Colutio** a compimento di ducati 70 per il prezzo di due figure Bambino et S. Giovanni Battista con le sue pedagne d'hebano che li ha consegnate per servitio de don Fernando de Cordua et Cardona de Madrid (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 230; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

COMANDIA vedi CAMANDIA

COMINI FILIPPO (not. 1657), pittore

27.1.1657 - **Comini Filippo** 1657, 27 gennaio *Da Francesco Rocco D. 150 per lo prezzo di uno quatro grande del Martirio di Santo Lorenzo con cornice indorata ad esso venduto e consignato* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 310; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.39).*

COMO (DA)

Tommaso (not.1476-1508), scultore

- Della sua vita si sa poco: fu allievo di Pietro di Martino da Milano, nella cui bottega (organizzata come una impresa collettiva) imparò fin da piccolo l'arte della scultura. Dal 1476 al 1483, fu a Marsiglia, dove collaborò come allievo di Pietro di Martino, ma sotto la direzione di un altro maestro, l'architetto Francesco Laurana, impegnato quest'ultimo nella realizzazione dell'Arco di Castelnuovo. Il primo documento che testimonia una sua attività autonoma è del 1484. Infatti, dal 1484 al 1508 operò nella sua bottega in Napoli, insieme con il figlio Giovanni Tommaso Malvito (a detta dei suoi contemporanei, più bravo del padre). Stipulò il suo primo contratto con le monache del convento di S. Sebastiano, nel Decumano napoletano (di fronte alla Chiesa di S. Chiara). Dal 1490 al 1491 ebbe come socio Lorenzo da Pietrasanta Tra i monumenti funebri eseguiti su commissione della nobiltà napoletana dal Malvito citiamo quelli del barone Antonio D'Alessandro e della consorte Maddalena Riccio (1491), di cui ne rimane una parte nella Chiesa di Sant'Anna dei Lombardi (Santa Maria di Monteoliveto), ed il bell'altare in altorilievo marmoreo di San Girolamo nella Chiesa di San Domenico Maggiore, parte del monumento funebre del conte Michele Riccio (1515), di cui tutt'ora si legge l'epitaffio (ubicato un tempo nella non più esistente cappella dei Riccio). Fu questo il periodo più ricco di capolavori del Malvito, dal Succorpo del Duomo, al portale marmoreo della Casa dell'Annunziata. La sua bottega era piena di artisti di formazione e provenienza diverse, e di molti operai dei cantieri romani, confluiti a Napoli in occasione della costruzione dell'Arco di Castelnuovo e poi rimasti *in loco*, affascinati dalla città, dalla straordinaria ricchezza artistica del gotico e dalla munificenza dei cardinali che commissionavano le opere (Wikipedia)

4.1.1479 - Negli stessi anni, Laurana eseguì la cappella di San Lazzaro nella cattedrale vecchia di Marsiglia (Fig.41). L'opera è ricordata per la prima volta il 4 gennaio 1479, quando **Tommaso Malvito** (che in un contratto per la vendita di un terreno appare come testimone) fu nominato «sculptor lapidum operis capelle beati Lazari» (Kruft, Francesco Laurana …, 1995 p.180; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.88).*

25.2.1485 - Die xxv mensis februarii tercie Ind. (1485) neapoli. Constitutis in nostri presentia venerabili presbitero Bartholomeo abbate castellorum et nobili viro Baptista de franchonibus factoribus ut dixerunt magnifici domini pardi ursini agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte ditti domini pardi et pro eodem domino pardo suisque heredibus et successoribus ex una parte. Et magistro francisco de mediolano et magistro **Thomasio de coma** marmorariis habitatoribus neapolis agentibus ex parte altera. Prefati vero magister franciscus et magister thomas et quilibet ipsorum in solidum promiserunt dicto presbitero bartholomeo et Baptiste quibus supra nominibus presentibus nomine et pro parte dicti domini pardi facere seu fieri facere sepulcrum unum seu sepulturam marmoream de lapidibus gentilibus ad eorum proprias expensas ad sepelliendum corpus illustrissime domine priorisse Sancti Sebastiani infra et per totum mensem Julii proximo venturi hujus presentis anni tercie Ind. quod sepulcrum sit palmorum otto de canna longitudinis et altitudinis palmorum septem de canna et tantum plus seu minus prout conveniens est ac de illo labore,et in illo modo prout dissignatum est in quodam dissigno cuius medietas remansit penes ipsos presbiterum bartholomeum et baptistam et alia medietas penes ipsos magistros. Ita tamen quod tabula petaffii ipsius sepulcri sit unius pecii et quod ire debeat et se extendat ab uno capite columpne ipsius sepulcri usque ad aliam columpnam. Ibidemque sculpire epitaffium eis dandum per ipsum dominum pardum. Remotis ab ea scutis de quibus fieri debeat unum super epitaffium in quo sculpire debeatur arma ipsius domine priorisse dictumque sepulcrum in solidum facere seu fieri facere et laborare ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum pro ducatis quatraginta auri videlicet ad rationem carlenorum undecim pro quolibet ducato de quibus quidem ducatis quatraginta auri prefati magister franciscus et magister Thomas coram nobis receperunt a dictis presbitero bartholomeo et baptista ... ducatos duodecim de carlenis argenti. Restantem quantitatem pecunie prefati presbiter bartholomeus et baptista quibus supra nominibus promiserunt dictis magistro francisco et magistro thome presentibus integre dare eisdem magistris in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos quindecim ex eis infra et per totum mensem maij primo venturi et residuum in fine dicti temporis in pace. Tali quidem pacto quod finito dicto sepulcro prefati magistri in solidum

teneantur et debeantur et sic coram nobis sponte promiserunt dictis presbitero bartholomeo et baptiste presentibus ipsum sepulcrum ponere in opera ad eorum proprias expensas infra dictum tempus in ecclesia sancti Sebastiani de neapoli in loco eligendo per ipsum dominum Pardum recepta prius et habita per ipsos magistros dicta tercia paga. Presentibus Judice Paulino de golino ad contractus. notario Salvatore apicella. Cardo scannasorice. dompno Sabato de Angrisano et Andrea de alderisìo (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1484-85, p.168; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.79).*
- Messer Pardo Ursino, Maestro Francesco da Milano e Maestro **Tommaso da Como** marmorai abitanti in Napoli convengono per un monumento sepolcrale pel corpo dell'Ill.ma Sig.a Priora di S. Sebastiano (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.79).*
- Cristofano (de) Francesco di Milano, detto altrimenti *maestro Francesco da Milano*, marmoraio, o *maestro Francesco Lombardo* … 25 Febbrajo 1485. Maestro Francesco da Milano, tagliatore di pietre, unitamente a maestro **Tommaso da Como**, prende a lavorare il sepolcro della priora di S. Sebastiano, commessogli da messer Pardo Orsini (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1484-85, p.168; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.150).*
- Di questo sepolcro abbiamo fortunatamente l'epigrafe conservataci dal de Stefano e dal d'Engenio; donde rileviamo come la priora, cui dovea elevarsi la sepoltura in discorso era Maria Francesca Ursina figlia di Giovanni Conte di Manupello, la quale, morto il marito Giovanni Antonio Marzano, Duca di Sessa, con cui avea vissuto sei anni in grandissima concordia, disprezzate le vanità di questa vita, erasi a 30 anni data a Dio, chiudendosi in quel r. monastero de' Ss. Pietro e Sebastiano, da lei restaurato, ed introdottavi in pari tempo l'osservanza di più stretta vita; onde per la santità della vita, e pel generale consenso delle monache essendone stata eletta moderatrice, avea vissuta ivi altri 27 anni vita rinchiusa e irreprensibile. La nuova priora successale, essendo essa morta nel Giugno del 1484, le eresse quella memoria. Qui però sorge un dubbio. Fa mai tale arca marmorea eseguita dai maestri Francesco da Milano e **Tommaso da Como**? Un tale dubbio è avvalorato dalle parole del *Cenno* più volte citato. Ivi si dice:
Nell'altare maggiore della chiesa si vedeva il sepolcro di Sore Maria Francesca Orsini, il quale da Sore Lucrezia d'Alagni sua nipote fu fatto fabbricare trentasei anni dopo la sua morte et ivi poste furono le ossa sue colla statua di marmo e l'officio nelle mani col seguente epitaffio:

D. O. M.

Marie Francisco Ursine Joannis Manupelli Comitis filie, quo defuncto viro Joanne Antonio Martiano Sinuesse Duce cui cum sex annos concordissime,vixerat neglectis huius vite illecebris, ut eternam adsequeretur instaurato auctoque, sua impensa hoc divorum Petri et Sebastiani Regio Monasterio introdotta arctioris vite observantia cum se totam Deo devovisset triginta agens annum in monalium cetum ob morum sanctitatem moderatrix delecta per viginti septem annos inclusam vitam inculpatissime transegit. Priorissa et Moniales auctori sanctitatis vite et reformatrici benemerenti. Obijt anno sal. MCCCCLXXXIIII.
Ed il de Lellis aggiunge: Il suo corpo fu seppellito nella medesima chiesa, avanti l' altare maggiore e tenuto in grande veneratione, non cessando Dio di compartir per suo mezzo gratie ai fedeli, come fatto haveva stando in vita, e le Monache in espressione del loro affetto verso una tanto loro benefattrice e serva di Dio nel marmo posto sopra la sua sepoltura posero il seguente epitaffio ... (*agg. ms.*). Pare adunque che il monumento convenuto cogli artefici Francesco di Milano e Tommaso di Como non sia stato, per ragioni a noi ignote eseguito nell'anno 1484, bensì. nel 1520. E tanto più può darsi, che tal monumento non fosse stato eseguito, giacché non troviamo al margine del compromesso da noi riportato la quitanza dei maestri e la dichiarazione della parte opposta, o committente circa la buona esecuzione del lavoro, come vedesi in molti altri esempii (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.80).*
- Il primo contratto di Tommaso è del 25 febbraio 1484 [? 1485], l'anno stesso della sua venuta a Napoli, e riguarda l'esecuzione di un sepolcro per la priora di S. Sebastiano, Maria Francesca Orsini. Tommaso si impegna, insieme con Francesco da Milano, a consegnare l'opera per il luglio successivo; sia la breve scadenza che il compenso di quaranta ducati fanno pensare essersi trattato di un programma modesto, che comunque non fu compiuto dai due soci, ma condotto a termine ventisei anni più tardi, nel 1520; e cioè molto tempo dopo la scomparsa di Tommaso. Ciò non basta però ad affermare che il monumento non sia stato iniziato dai due artisti, tanto più che essi avevano ricevuto un anticipo sulla somma pattuita; quel che sembra certo, ad ogni modo, è che del marmo non sussiste traccia; la trasformazione seicentesca della chiesa … e successivamente il crollo della cupola - hanno fatto scomparire questo ed altro (Pane, Il rinascimento …, II 1977 p.152).*
- contratto del 25 febbraio 1484 [? 1485] firmato da **Tommaso Malvito** in società con Francesco da Milano riguardante l'esecuzione di un sepolcro per la Priora di S. Sebastiano, Francesca Orsini. Probabilmente l'opera non fu mai condotta a termine dai due soci e terminata da altri autori nel 1520 (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.89).*

16.3.1489 - Eodem die (16 marcij 1489) ... magister **Thomas de Como** lombardus marmorarius habitator Neapolis prout in conventionem devenit cum magnifico domino Berardino Pulderico de Neapoli sponte

coram nobis infrascripto opere marmoreo ad infrascripta pacta et capitula devenerunt videlicet che ipso mastro Thomase promecte al prefato signor Berardino fare et costruere in una cappella sua posta in Sancto Laurenczo de Neapoli uno segio overo sepulcro de petre marmore fini necte et jentili che lavore piano et secundo una mostra data per ipso mastro Thomase in uno foglio de carta. Ita che lo dicto segio debia essere de larghecze de palme nove de canna da bascio in lo segio et che lo pogiecto debia essere de palmi dui et mezo de canna de altecze et dui palmi de canna de larghecze et sia de altecze dicto segio de palmi nove de canna et che in meczo de le due colopne de dicto segio se debiano fare scolpire le arme de ipso signor Berardino con lo scuto lo quale debiano tenere dui angelecti overo spiritilli et che le colopne siano quatre de uno palmo simplici per banda et in decta opera ponere lo suo magisterio et tucte le prete de marmore necessarie excepto due prete seu lapide jentili le quale ipso signor Berardino sia tenuto ponerece et sono decte doe prete in decta cappella et fornire deecta opera per tucto lo mese de maio primo futuro et fare decta opera bene et diligentemente ... Et lo prefato signor Berardino sia tenuto dareli per lo preczo de decta opera ducati vinti de carlini de argento ... (Not. Giacomo Della Morte (presso il notajo Giovanni Surra), prot. a. 1489-1491, car. 37; BMF, II H 7340, c. 1391).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … 16 Marzo 1489. Conviene con Messer Bernardino Poderico di Napoli, por la costruzione di un cantaro sepolcrale di marmi fini e gentili nella sua cappella in S. Lorenzo Maggiore di Napoli, per Duc. 20 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*

3.5.1491 - **Sumalvito (di) Tommaso** … 3 Maggio 1491. Riceve dal nobile uomo Giovanni Riccha, di Napoli, aromatario del Duca di Calabria, Duc. 36 pel prezzo di carrate 10 di pietre di marmo bianco e gentile, che di unita ad altre carrate 3 ½ già comprate da esso Riccha, egli deve lavorare per una cappella di quello giusta il suo disegno (ASNa, Not. A. Casanova, a. 1490-91, car. 276; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.83).*
- Vedi documenti della Chiesa e Convento di S. Pietro ad Aram (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.83).*

5.5.1491 - Quietacio et protestacio pro Magistro **Thomasie de Como** et Berardino del catano. Eodem die eiusdem (5 Maggio 1491) ibidem constitutus in nostri presencia Amicus Jacobi de gayeta patronus Sagectie coram nobis preséncialiter et manualiter recepit a Magistro **Thomasio de como** lombardo marmorario (sic) sibi dante de sua propria pecunia ut dixit nomine et pro parte Berardini del catano de carrara ducatos septuaginta unum et tarenos tres de carlenis argenti ad rationem carlenorum decem liliatorum pro quolibet ducato consistentes in carlenis et coronatis argenti videlicet ducatos quinquaginta septem et tarenos tres pro naulo carratarum quatraginta duarum marmoreorum per dictum amicum sibi assignatarum: et reliquos ducatos quatuordecim per dictum Berardinum ab eodem Amico mutuo receptos in dicta terra Carrare. De quibus quidem ducatos septuaginta unum et tarenos tres prefatus Amicus vocans se bene contentum a dicto magistro Thomasio sponte predicto die coram nobis eumdem Berardinum absentem ac prefatum Magistrum Thomasium et me Notarium puplicum ... quietavit de dictis ducatis septuaginta uno et tarenis tribus … Et insuper dictus magister Thomasius coram nobis in presencia dicti Amici protestatus extitit quod per presentem solucionem per eum eidem Amico factam dictorum ducatorum septuaginta unius et tarenorum trium ac receptionem per eum factam dictarum carratarum quatraginta duarum marmoreorum nullum fiat sibi preiudicium de receptione per eum facta carratarum quatuor dictorum marmoreorum minoris mensure per ipsum Thomasium dicto Berardino transmissorum: ac similiter peciorum otto marmoreorum qui sunt ultra mensuram per eum dicto Berardino assignate. Presentibus Judice Anello francho de neapoli ad contractus. luca pisano. Nicolao thomasio de riccho de neapoli. bartholomeo Jambono de Janua et Donato francisci de Sancta agata (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1490-91, car. 276; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.84).*
- 5 Maggio 1491. Dà ad Amico di Jacobo, di Gaeta, padrone di una saettía, per conto di Berardino del Catano, di Carrara, Duc. 71 e tarì 3 per prezzo di nolo di carrate 42 di marmi (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.83).*

12.6.1491 - ... lo stesso Arcivescovo di Sorrento Messer Nardo Mormile avea commesso allo stesso maestro Tommaso da Como la costruzione di un monumento sepolcrale in una cappella della chiesa di S. Maria de Cosmodin ...: "Die xij mensis Junij viiij ind (an.1491) ... magister **tomasius de summo albito de coma** marmorarius ... ex una parte et reverendus in xpisto pater dominus Nardus mormilis de neapoli ... laborare et facere quamdam sepulturam marmoream in quadam cappella venerabilis ecclesie sancte Marie ad cosmodij de platea porte nove secundum certum designum factum ed designatum michi prefato notario ..." (ASNa, Not. Giov. Antonio Cesario, a.1491, car.107; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.37).*
- Ne' marmi, e sepolchri che sono nella cappella della famiglia Mormile del medemo Seggio, si legge …

> Somno, & securitati æternæ.
>
> Caroli Morimini Patri opt. Troianus, & Henricus filij virtutis, & amoris causa. Berardino Iacobi F. Morimino, qui Hetrusco Hydruntinoq; bello Alphonsi ducis Calabriæ ductu ob spectatam virtutem Prætorianis Equitib. præfuit mox patri sotius in Lucaniam ad extruendas oppidorum arces missus,

dum cura interiori fatigat animum, propè Metapontum languore correptus interijt Nardus Archiepiscopus Surrent. Fratri B. M. relatis in patriam ossibus P. An. Sal. 1492.
Hoggi [1623] questo sepolcro non si vede, perche Gio. Luigi Mormile Presidente della Camera da quivi portollo, per collocarlo nel titolo della Chiesa di San Severino di Napoli, luogo ancora di sua famiglia (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.52).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … 12 Giugno 1491. Si obbliga, coll'Arcivescovo di Sorrento, Nardo Mormile, di costruire un monumento sepolcrale una cappella di S. Maria in Cosmodin in Napoli (ASNa, Not. Giov. Antonio Cesario, a. 1491, car. 107; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*

27.10.1491 - Die vicesimo septimo mensis octobris x indictionis Neapoli ... magnificus Galioctus Pagano de Neapoli miles ... ex una parte et honorabilis magister **Tomasius de Como** scultor marmorum et magister Laurencius de Petra Sancta socij ... ex parte altera prefatus dominus Galioctus cum eisdem magistro Tomasio et magistro Laurencio ad convencionem devenit sponte dedit et concessit ad faciendum et laborandum quandam sepulturam marmoream secundum quoddam designum factum inter dictos partes et per ipsas partes consignatum michi notario cum omnibus illis laboribus culturis (sic) et alijs existentibus in dicto designo cum pactis subscriptis videlicet quod predictus Galioctus teneatur dare eisdem magistris marmores necessarios pro dicta sepultura et pro columnis et alijs existentibus in dicto designo designatis in loco Sancti Petri martiris ipsique magistri et quilibet in solidum promiserunt et convenerunt dictos marmores et columnas et alia designa in dicto designo existentes et existentia laborare et facere de bona opera et laudabili magisterio ad laudem magistrorum in talibus expertorum ipsamque sepulturam cum alijs designatis in dicto designo laborare et facere iuxta designationem dicti designi per totum primum diem futiuri mensis januarij ipsamque sepulturam collocare cum magistris qui frabicabunt et collocabunt dictam sepulturam in cappella ipsius domini Galiocti costructa intus venerabilem ecclesiam Sancti Petri martiris de Neapoli que dicitur vulgariter la cappella de Sancto Vicencio que sepultura sit latitudinis palmorum octo cum dimidio et sit altitudinis palmorum decem parum plus seu minus et in et super dicta sepultura facere sine designare aliquas litteras ad electionem parcium predictarum et teneantur dicti magistri et sic promiserunt actare et laborare quamdam marmoram actam ad ponendum in sepultura sistente in dicta cappella cum armis et cimerio paganorum et cum alijs designis prout designabunt ipsi magistri cum dicto domino Galiocto cum litteris consuetis. Et versa vice prefatus dominus Galioctus promisit dare pro fatigijs ipsorum magistrorum ducatos decem et octo de carlenis argenti hoc modo videlicet ... coram nobis receperunt a prefato domino Galiocto ducatos sex et alios ducatos sex prefatus dominus Galioctus dare promisit in medietate dicte opere et reliquos sex restantes completa dicta opera in pace ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 239; BMF, II H 7340, c. 1395).*
- Pietra Santa (di) Lorenzo, scultore. 27 Ottobre 1491. Insieme a maestro **Tommaso da Como** scolpisce un sepolcro nella chiesa di S. Pietro Martire in Napoli, per messer Galeoto Pagano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.274).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … 27 Ottobre.1491. Esegue, di unita a maestro Lorenzo da Pietra Santa, un sepolcro in marmo per Messer Galeota Pagano, di Napoli, nella chiesa di S. Pietro Martire (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*

1.6.1492 - Die primo mensis junij decime ind. ann. 1492 reverendus dominus Nardus mormilis ... archiepiscopus surrentinus ex una parte. Et magister jannutius de carlutio de surrento et magister andreas boi habitator surrenti magister marcus de carlutio de surrento filius preditti jannutii et magister simonectus de consilio de civitate cave... ex parte altera: prefatus dominus archiepiscopus ... concessit ad extaleum predictis magistris infrascriptam operam conficiendam in majori ecclesia civitatis surrenti ... videlicet che li predicti mastri promecteno fare in la maiore ecclesia de surrento la supradicta opera secundo lo modello facto per **mastro thomase** marmoraro et viso per mastro andrea et mastro marco: de ponere tutti quelli tallij secondo li capituli fatti intra ipso monsignore archiepiscopo et mastro baldassarro mastro de tallio che sa da ponere che deve fare dicto mastro baldassarro de martino de vico. Ita che tucte le mura vecchie sonno intra dicta opera se debiano abbactere tucte alloro spese et che se habia da mesurare tucto lo vacante de sei arcate che nce traseno da la prima preta de tallio che se pone in suso ... Item che a le tre lamie la lamia grande con le doe lamie piczole debiano jectare lastrache alloro spese de magesterio ... Item tucto lo tallio che intra infra dicta opera habiano ad ponere secondo ditti capituli ... (ASNa, Not. Vinciguerra de Bonojorno, a. 1492, c. 54; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.37).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … 1° Giugno 1492. È dichiarato autore del modello della chiesa madre di Sorrento, la cui opera è presa ad estaglio da maestro Marco di Concilio, di Sorrento, figlio di Giannuzzo, e da maestro Simonetto de Concilio, di Cava, per istrumento di Not. Vinciguerra Bonojorno (ASNa, Not. Giov. Antonio Cesario, a. 1492, car. 54; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*

14.7.1492 - Procuratio pro magistro **Thomasio de Como**. Eodem die eiusdem (14 Lug. 1492). In nostri presentia constitutus Lazarus maffiolus de carrara asseruit coram nobis se debere percipere consegui et habere a magistro francisco de mediolano marmorario habitatore neapolis ducatos tresdecim de cari. arg. ex resta maioris summe pro pretio certarum lapidum de marmore venditarum et assignatarum per ipsum Lazarum eidem magistro francisco. Item a magistro Jacobo de la pilla marmorario habitatore neapolis ducatos undecim vel circa ex resta maioris summe pro simili causa. Intendensque ipse Lazarus dictas pecuniarum quantitates a dictis suis debitoribus et quolibet ipsorum et super bonis eorum consegui petere recipere et habere. Et non valens ad predicta et infrascripta alia vacare et personaliter interesse aliis suis magis arduis negotiis occupatus confisus ygitur plenarie ab experto de fide magistri Thomasii de coma marmorarii habitatoris neapolis ipsum magistrum Thomasium ibidem presentem sponte predicto die coram nobis constituit suum verum carum legitimum et generalem procuratorem ad petendum percipiendum ... a dictis magistro francisco et magistro Jacobo dictas pecuniarum quantitates sibi ut supra debitas … Presentibus Judice Jacobo antonio de rogieriis de neapoli ad contr. notario Jacobo de balneo. antonio gambardella. Ant.° de golino et Johanne maiorana de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1491-92, car. 301; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.23).*
- 14 Luglio 1492. Lazzaro Maffiolo, proprietario di cave in Carrara, dà procura a maestro **Tommaso da Como** marmoraio, di esigere da maestro Francesco [Cristofano] di Milano marmoraio, residente in Napoli, Duc. 13, e da maestro Jacopo della Pila abitante in Napoli, Duc. 11, reste di maggiori somme, prezzo di marmi loro venduti (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.23).*

5.10.1492 - Compromesso tra il pittore Maestro Pietro Buono di Salerno abitante in Napoli e fra Martino Yspano (de Frexinal) per un'ancona con predella da dipingersi per la chiesa di S.ª M.ª delle Grazie … "Eodem die eiusdem (die quinto mensis Octobris I^ae^ indictionis 1492) ibidem in nostri presentia constitutus magister Petrus Bonus de Salerno habitator Neapolis pictor ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili fratre Martino yspano priore Sancte Marie de gracia de Neapoli promisit eidem priori quo supra nomine presenti et per totum mensem maij primo venturi huius presentis anni undecime Ind. ad suas proprias expensas facere et pingere conam unam largitudinis palmorum novem (m. 2,38) et altitudinis palmorum quindecim (m. 3,96) cum scannello prout solite sunt mesurari cone in medio cuius cone teneatur pingere incoronationem beate virginis Marie cum sancto Joanne et sancto Geronimo a lateribus dicte Incoronationis nec non dictam virginem Mariam pingere vestitam de imbroccato albo et Xpistum de imbroccato carmosino et Deum patrem de azuro et sanctum geronimum et sanctum Joannem prout accadebit et in eodem loco facere tronum cum angelis et zarafinis et supra dictam incoronationem pingere Xpistum in colupna et Xpistum cum cruce in spaculis (sic) cum aliis figuris et in medio tundi desuper Xpistum crucifixum cum aliis figuris et in scannello pingere alias instorias sibi dicendas per dictum patrem priorem et in figuris predictis ponere colores prout accadebit dictamque conam facere secundum quoddam designatum datum per ipsum magistrum petrum eidem patri priori et ipsam conam facere et pingere ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum et ipsam assectare in dicta ecclesia sancte marie datis sibi per dictum priorem lignamina et chiovamina infra tempus predictum. Et versa vice prefatus prior quo supra nomine promisit eidem magistro petro presenti dare ipsi magistro petro ducatos quinquaginta de carlenis argenti de quibus ducatis quinquaginta prefatus magister petrus confexus fuit recepisse a dicto priore ducatos undecim de carlenis. Residuum promisit solvere in pagis infrascriptis videlicet terciam partem ex eis tempore quo ipse magister petrus voluerit ponere aurum in dicta cona aliam terciam partem in medio dicti operis et reliquam terciam partem assectata dicta cona in dicta ecclesia … Presentibus judice Paulino de golino ad contractus: magistro **Thomasio de coma**: Joanne majorana et notario Berardino ferranto" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1492-93, car. 33; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.250).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … Fa da testimone in un rogito, nel quale maestro Pietro Buono, di Salerno, pittore, promette a Fra Martino Ispano, Priore di S. Maria delle Grazie a capo Napoli di dipingere un quadro per la chiesa di tal nome (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.85; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.474).*
- 5 Ottobre 1492. Maestro Pietro Buono, abitante in Napoli, promette a Fra Martino de Frexinal di fare una cona con predella per la chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli per Duc. 50 di carlini di argento. Fra i testimoni è maestro **Tommaso da Como** (Filangieri, Documenti …, IV 1888, Descrizione storica e artistica della Chiesa e Monastero di S. Maria in delle Grazie Maggiore a Caponapoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

11.1.1493 - Empcio lapidum marmoreorum pro **Thomasio de coma**. Eodem die eiusdem (11 Gennaio 1493) ibidem constitutus in nostri presencia Bernardinus de antonio de catano de carraria scarpellinus sicut ad convencionem devenit cum magistro **Thomasio de coma** parcium lombardie marmorario habitatore neapolis ... vendidit dicto Thomasio ... carratas sexaginta in septuaginta ad plus lapidum marmoreorum gentilium et alborum et non salignorum ac aptarum ad recipiendum illius mensure assignande sibi per dictum thomasium pro precio ... tarenorum decem et otto et granorum decem pro quolibet carrata disonerata et posita in hac

civitate neapolis in molo parvo seu magno ad omnes expensas ipsius berardini excepto a jure gabelle huius civitatis neapolis ... Et promisit prefatus berardinus ... dictas carratas sexaginta in septuaginta dictorum lapidum marmoreorum assignare ... per totum mensem Aprilis primo futuri ... salvo impeditus justo impedimento ... Presentibus Judice Cirio sanctorio: Joanne francisco crispano: not.° anello franco: not.° Nicolao Casanova et loysio capite de neapoli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1492-93, car. 155; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.85).*
- 11 Gennajo 1493. Compera da Berardino di Antonio de Catano di Carrara scarpellino, carrate 60 in 70 di pietre di marmo bianco e gentile, pel prezzo di tarì 18 e grana 10 a carrata, scaricate e depositate a Napoli nel molo piccolo, ovvero nel grande, a tutte spese di Berardino, meno il diritto di gabella (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.85).*

21.2.1494 - Procuracio pro magistro **thomasio de coma**. Die xxj° mensis februarij xij. Ind. (1494) neapoli constitutes in nostri presencia magister **Thomasius de Coma** parcium lombardie marmorarius habitator neapolis asseruit ... superioribus diebus berardinum de antonio de catano de carraria scarpellinum ... sibi vendidisse carratas sexaginta in septuaginta ad plus lapidem marmoreorum gentilium et alborum ... pro precio tarenorum decem et octo et gran. decem de carl. arg. pro qualibet carrata dissonerata ... prout in quodam instrumento ... facto sub anno 1493 die xj mensis Jan. ... per manus mey predicti Notarij ... Intendatque propterea prefatas Thomasius dictam quantitatem lapidum ab eodem berardino ... consequi ... et non valens ad predicta vacare ... propter loci distanciam et alijs suis magis arduis negocijs occupatus ... confisas de fide providi viri magistri Ricij del docto de cinitate florencie marmorarij eius laborantis ipsum magistrum Ricium licet absentem ... fecit ... suum procuratorem ad ... exigendam ... dictam quantitatem lapidum marmoreorum Presentibus Judice Cirio sanctorio: vincencio capocefaro de neapoli: bartholomeo de reccho de neapoli et Angelo palumbo de neapoli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 136; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.86).*
- 21 Febbrajo 1494. Asserisce di essergli state vendute da Berardino di Antonio de Catano di Carrara, le carrate anzidette, al cui scaricamento e consegna incarica maestro Riccio del docto, Fiorentino, suo lavorante (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 136; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.85).*

2.1.1497 - Promissio pro Geronimo de angelis et Magistro **Thomasio de como**. Die secundo mensis Jauuarij xv. ind. (1497) constitutis in nostri presencia magister **Thomasius de como** habitator neapolis marmorarius sicut ad convencionem devenit cum nobili viro Geronimo de angelis de neapoli sponte coram nobis promisit et convenit sollemni stipulatione eidem Geronimo presenti per totum proximam futurum mensem aprilis ... huius presentis anni ... sua arte et ingenio et de suis lapidibus marmoreis bonis albis novis et gentilibus et non venosis facere quoddam Tabernaculum cum illis figuris et intaglis prout designatum est in quodam designo diviso inter partes ipsas coram nobis cuius medietas est in posse dicti Geronimi et reliqua medietas est in posse dicti magistri Thomasij altitudinis palmorum decem in totum absque cruce et largitudinis palmorum quinque de canna. Ac dictum Tabernaculum laborare et facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum et ipsum assignare eidem Geronimo sic laboratum in eius apotheca sita et posita in hac civitate neapolis in termino supradicto directo in terra pro precio ducatorum triginta de moneta que currit ad rationem carlenorum decem pro quolibet ducato. De quibus quidem ducatis triginta prefatus magister Thomasius … recepit … a dicto geronimo ducatos decem … Et versa vice prefatus geronimus promisit … eidem magistro Thomasio presenti reliquos ducatos viginti restantes ad complementum dicti precij … solvere … eidem magistro Thomasio vel eius herédibus et successoribus in pagis subscriptis videlicet ducatos decem ex eis facta medietate dicti operis et reliquos ducatos decem finita et completa opera predicta in pace … Presentibus Judice francisco russo de neapoli ad contractus: Notario florencio Sanctorio et magistro Nicolao anello regio de neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1496-97, car. 99; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.86).*
- 2 Gennaio 1497. Conviene col nobile uomo Geronimo de Angelis di Napoli di fargli co' migliori suoi marmi bianchi un tabernacolo con figure ed intagli, come nel disegno, pel prezzo di Duc. 30, non sappiamo per quale luogo (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.86).*

3.3.1497 - Eodem die (3 Mar. 1497) constituto coram nobis magistro **thomasio de Como** marmorario cive et habitatore neapolis ... ex parte vna. Et egregio viro thomasio malatesta de neapoli procuratore Reverende domine Angele dellofrido Abbatisse venerabilis monasterij Sancte patricie de Neapoli ... ex parte altera prefatus vero magister **thomas de como** ... promisit incipere et deinde perficere ad proprias suas expensas quamdam cappellam de marmoro jentili supra tabernaculo sancte patricie et secundum mensuram et designum quod conservatur penes ipsam abbatissam quod designum prefate partes asseruerunt ... ipsarum parcium comuni voto fecisse et quod ipse magister **thomas de como** teneatur ... ipsum ... complere hinc ad menses tres ... ad rationem ducatorum quinquaginta de carlenis argenti ... quos ... promisit .. . ipse thomasius malatesta ... solvere ... eidem **thomasio de como** in tribus partitis videlicet per totum presentem

diem terciam partem et in medietate operis secundam partem et finito dicto opere ultimam aliam partem ... et ipse magister tomasio *(sic)* promisit ... dictum opus bene et diligenter de bono et laudabili magisterio perficere et complere et in eodem opere facere otto figuras relevatas bonas et receptibiles ad arbitrium et laudem magistrorum in talibus expertorum ... Presentibus Judice annibale de burgo: domino francisco galioto: dompno Johanne tomasio de rosolia: notario marino palmerio: dompno francisco truppi et loisio delo abbate pintore (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a.1496-97, car.73; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.598).
- Abate (dell') Luigi di Napoli, pittore. 3 Marzo 1497. Firma qual testimone in un compromesso, nel quale maestro **Tommaso Sumalvito** si obbliga colle Suore di S. Patrizia in Napoli di scolpire una cappella di marmi gentili per la loro chiesa per Duc. 50 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.357).*

11.4.1497 - Locacio persone pro Magistro **Thomasio como**. Die xj. mensis aprilis xv. ind. (1497) neapoli constitutus in nostri presencia florius de amato de gifono pater legitimus et naturalis ut dixit Nunciati de amato etatis annorum undecim ut dixit sponte coram nobis locavit opera et servicia persone dicti Nunciati et ipsum firmavit ad standum cum Magistro **Thomasio de Como** habitatore neapolis marmorario ... durante tempore annorum septem ... sub pactis infrascriptis quod dictus florius teneatur ... curare ... quod dictus Nunciatus ... eidem magistro Thomasio bene et diligenter ... serviet in eius arte seu ministerio ... et non discedet a dictis servicijs dicto tempore perdurante ... Et versa vice prefatus magister Thomasius promisit ... eidem florio et Nunciato dare eidem Nunciato dicto tempore perdurante victum potum calceamenta et vestimenta ac lectum … ipsumque tenere et bene pertractare ac docere eius artem iuxta sui ingenij capacitatem. Et in fine dicti temporis dare eidem Nunciato ferramenta necessaria spectancia ad dictam eius artem prout solitum est et consuetum in signum magisterij … Presentibus Judice francisco predicto: Antonio guadagno et bartholomeo reccho de neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1496-99, car. 250; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.87).*
- 11 Aprile 1497. Prende seco a bottega Nunziato figlio di Florio di Amato di Giffoni di anni 11 pel corso di anni 7 (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.87).*

23.8.1498 - Maestro **Tommaso da Como** Lombardo, marmoraio, promette eseguire per la chiesa del suddetto monastero un tabernacolo pel corpo di Cristo di pietre gentili, con gli stessi lavori e figure, e della dimensione di mezzo palmo di più, di quello della chiesa di S. Maria delle Grazie, pel prezzo di Duc. 35. “Eodem die (23 Aug. 1498) in nostri presencia constitutus magister **Thomas de Coma** lombardus marmorarius habitator neapolis ... sicut ad conventionem devenit cum dompno Rocchello de oliveto procuratore monasterij Sancti Ligorij de neapoli promisit eidem dompno Rocchello ... per totum quintum decimum diem mensis novembris ... futuri anni ... ad suas expensas de novo facere et laborare tabernaculum unum corporis xpisti de lapidibus gentìlis[1] ad laudem bonorum magistrorum ... illius laboris et cum illis figuris ac illius altitudinis et mezzo palmo piu prout ille ecclesie Sancte Marie de gratia de neapoli illudque consignare eidem dompno Rocchello in dicto monasterio infra tempus predictum. Pro quo tabernaculo prefatus dompnus Rocchellus promisit dare eidem magistro Thoma (*sic*) presenti ducatos triginta quinque de carl. arg. De quibus ... ipse magister Thomasius ... recepit ducatos quindecim: alios ducatos viginti prefatus dompnus Rocchellus promisit ... dare eidem magistro Thomasio ducatos decem ex eis in medietate dicti operis et alios ducatos decem in fine dicti operis in pace. Presentibus Judice Cesare malfitano: notario angelo de golino: dompno Mariano zappolo et dompno Antonio spiccicacaso de neapoli (ASNa, Not. Giov. Maiorana, a. 1497-98, cart. 255; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.138).*
- [1] Non ci è stato possibile trovare alcuna notizia di questo tabernacolo, stante il rinnovamento della chiesa; come pure dell'altro, che servir dovea di tipo allo stesso, sito nella chiesa di S. Maria delle Grazie, e che per fermo fu opera altresì dell’operosissimo Maestro **Tommaso da Como** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.139).*
- 23 Agosto 1498. Promette eseguire per la chiesa di S. Liguoro un tabernacolo per il corpo di Cristo di pietre gentili, con gli stessi lavori e figure di quello della chiesa di S. Maria delle Grazie, pel prezzo di Duc. 35 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

29.5.1500 - Promissio pro excellente domina Lucrecia de Baucio. Die xxviiij mensis maij tercie indictionis Neapoli 1500 constitutus in nostri presencia magister **Thomas de Como** marmorarius habitator Neapolis sicut ad convencionem devenit cum venerabili domno Luca Rastello procuratore excellentis domine Lucrecie de Baucio ducisse Cagiani sponte ... promisit ... eidem presbitero Luce ... de suis lapitibus ac sua arte et ingenio facere quoddam sediale de lapidibus marmoreis gentilibus albis bonis et receptibilibus cum armis dicte domine ducisse et cum illis laboribus et taleis prout est sediale sistens in cappella excellentis domini comitis Matere constructa inter ecclesiam Sancte Marie Annunciate de Neapoli ipsumque sediale facere altitudinis palmorum octo et largitudinis palmorum novem bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum et ipsum finire ... infra menses quinque ... Et postquam completum fuerit deferri facere ad

suas expensas ad monasterium Sancti Johannis ad Carbonetum de Neapoli in quo est constructa cappella dicte domine ducisse in qua collocabitur dictum sediale ac adjuvare magistros fabricatores ad collocandum dictum sediale. Et versa vice prefatus presbiter Lucas ... promisit dare eidem Thomasio pro precio eiusdem sedialis ducatos quatraginta de carlenis argenti de quibus coram nobis prefatus magister Thomas ... recepit ... a dicto presbitero Luca [sic] ... de pecunia dicte domine ducisse ducatos tresdecim ... alios ducatos tresdecim prefatus presbiter Lucas ... solvere promisit ... facta medietate dicti operis. Et reliquos ducatos quatuordecim finito ... dicto opere et conducto in dicto monasterio ... Presentibus judice Florencio Sanctorio de Neapoli ad contractus Januario Maydo et Jacobo Montanario de Neapoli (Not. Francesco Russo, prot. a. 1499-1500, car. 297; BMF, II H 7340, c. 1399).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … 29 Maggio 1500. Si obbliga per un sediale di marmo nella cappella di D. Lucrezia de Balzo in S. Giovanni a Carbonara di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

15.7.1501 - Die xv° Julij (1501) iv^{e} ind. introscriptus dominus abbas Joannes baptista ... ex una parte et introscriptus magister Jeronimus ... ex parte altera prefate partes asseruerunt coram nobis preteritis diebus fecisse introscriptam promissionem et convencionem de introscriptis tresdecim columpnis quas prefatus magister Jeronimus promisit facere prout in introscripto instrumento continetur. Et fatta recognitione premissa ... ad infrascriptam convencionem devenerunt videlicet quod prefatus magister Jeronimus teneatur facere dictas tresdecim columpnas como le altre bone colompne che sono in lo inclaustro de santo benedicto de capua et non come le doe piczule ma como le meglio: de quibus prefatus Jeronimus promisit dare introscripto domino abbati columpnas sex ex eis per totum mensem augusti primo venturum ... reliquas septem ipse Jeronimus promisit laborare et facere modo predicto per totem medietatem mensis octobris anni sequentis v^{e} ind. pro quibus columpnis prefatus magister Jeronimus confexus fuit ... recepisse ... ducatos triginta quinque. Et pro mayori cautela prefati domini abbatis prefatus magister Jeronimus posuit fidejussorem ... penes eumdem abbatem magistrum **Tomasium de como** lombardum habitatorem neapolis … (ASNa, Not. Aniello Giordano, a. 1501, car. 29; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.292).*
- **Mariano (de) Geronimo** … 15 Luglio 1501. Promette al medesimo Abate, con nota al margine del suddetto documento, di fare le stesse tredici colonne, come le altre *bone colonne che sono in lo inclaustro de Santo Benedetto di Capua, et non come le doe piczule, ma come le meglio* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.110).*

25.7.1504 - 25 Luglio 1504. Si obbliga di eseguire in S. Giovanni a Carbonara, per Francesco Bastiano Recco di Napoli, una cappella in marmo simile a quella di S. Francesco nell'Annunziata, con lavori e figure come nel soccorpo del Duomo (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, car. 246; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.88).*

13.3.1505 - **Sumalvito (di) Tommaso** … S. Giovanni a Carbonara, per Francesco Bastiano Recco … 13 Marzo 1505. Riceve da Francesco Bastiano Recco Duc. 28 per la cappella suddetta (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, car. 246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

23.4.1505 - **Sumalvito (di) Tommaso** … S. Giovanni a Carbonara, per Francesco Bastiano Recco … 23 Aprile 1505. Riceve altri Duc. 6 a compimento dei lavori della cappella medesima (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, car. 246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

31.10.1505 - **Sumalvito (di) Tommaso** … S. Giovanni a Carbonara, per Francesco Bastiano Recco … 31 Ottobre 1505. Riceve altri Duc. 9, a compimento di Duc. 77 dal detto Recco, per la causa medesima (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1503-04, car. 246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*

4.3.1506 - Promissio pro Domino Johanne de miraballis Johanni Thomasio de coma. Eodem die iiij mensis Marcij none Ind. (1506) neapoli constituti in nostri presencia Johannes Thomasius de Coma filius magistri **Thomasii de coma** lombardi marmorarij habitatoris neapolis. Marcus Sicilianus de neapoli: Maurus de amato de gifono et Johannes de carraria marmorarij et Magister protasius de cribellis mediolanensis pictor habitator neapolis sponte asseruerunt coram nobis et Egregio viro Salvatore de bectino de neapoli interveniente et stipulante nomine et pro parte Magnifici domini Johannis de miraballis de neapoli superioribus diebus prefatum Magistrum Thomasium in puplico testimonio constitutum promisisse dicto domino Johanni tunc presenti facere quandam Cappellam marmoream de marmoribus gentilibus albis et non fumicosis ad instar et similitudinem cappelle nobilis francisci coronati sistentis et hedificate intus Ecclesiam Sancte Marie Annunciate de neapoli altitudinis a terra usque ad summitatem cornicis palmorum decem et octo de canna et largitudinis palmorum xiij in totum cum cona marmorea cum certis sculturis et figuris prout apparet et annotatum est in quodam instrumento fieri rogato olim die xiij preteriti mensis Septembris presentis anni ... scripta per manus Egregij Not. Gregorij russi ... Ac etiam secundum disignum factum de

cappella predicta cuius medietas erat tunc in posse ditti magistri Thomasij et ad presens est in posse dicti Johannis Thomasij et alia medietas est in posse venerabilis fratris Iodovici de nota guardiani venerabilis Monasterii sancti francisci civitatis Castri maris de stabia pro precio ducatorum octuaginta de auro in auro. Ac tunc confexum fuisse prefatum magistrum Thomasium ... recepisse ... a dicto domino Johanne per manus dicti fratris Iodovici ducatos viginti de auro in auro. Nec non promisisse dictam cappellam finire et dare completam infra certum tempus jam elapsum. Ac etiam prefatum magistrum Thomasium fecisse certam partem ditte cappelle ipsamque partem ad presens prefatum Johannem Thomasium et dittos alias magistros scarpellinos dedisse et assignasse dicto Salvatori nomine et pro parte dicti domini Johannis prout in quadam Apodixa facta manu dicti Salvatoris asseruerunt contineri. Dictumque Thomasium ad presens non esse in hac civitate neapolis et propterea prefatos Johannem Thomasium Marcum Maurum Johannem et magistrum protasium ad contemplacionem et ob amorem quem gerunt erga dictum magistrum Thomasium promisisse dicto Salvatori quo supra nomine dictam cappellam percomplere et finire. Et facta assercione predicta prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus Maurus et magister protasius volentes dictum Salvatorem ... de dicta promissione cautum reddere sponte coram n obis ... promiserunt ... eidem Salvatori ... presenti dictam cappellam percomplere et finire ad eorum proprias expensas de marmoribus gentilibus albis et non fumicosis dicte altitudinis et largitudinis et cum cona marmorea cum omnibus illis figuris et sculturis continentibus et annotatis in dicto instrumento et secundum dictum designum et ipsam finire hoc modo videlicet totam ipsam cappellam reservata dicta cona seu tabernaculo per totum presentem quatragesimam et totum residuum ipsius cappelle dare finitum et percompletum per totum xv diem mensis maij primo futuri. Ipsamque cappellam sic per completam consignare in hac civitate neapolis in apotheca dicti magistri Thomasij eidem Salvatori seu dicta domino Johanni deferendam ad dictam civitatem castri maris ac collocandam in Monasterio predicta Sancti Francisci ad expensas risicum et periculum dicti domini Johannis verum in delatura arcus dicte cappelle cum illis lapitibus dicte cappelle absque tabernaculo promisit dictus Marcus se conferre ad dictam civitatem castri maris aut mictere aliquem pro eo pro duobus diebus in eundo et reddeundo. Et demum promiserunt prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus et maurus mictere unum ex eis in collocacione fienda de dicta cappella ad dictam civitatem castri maris. Et proinde prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus et Maurus coram nobis ... receperunt ... a dicto Salvatore nomine ... dicti domini Johannis ... in excomputum dicti operis ducatos viginti quinque de carl. arg. ... quos promiserunt excomputare in dicto opere. Et versa vice prefatus Salvator ... promisit et convenit ... reliquos ducatos triginta novem de auro in auro et tarenum unum solvere ... eidem Johanni Thomasio in pagis subscriptis videlicet ducatos viginti quinque de carl. arg. per totam dictam presentem quatragesimam facto tamen dicto arcu alios ducatos decem de auro completa dicta opera et totum residuum collocata et posita dicta cappella in dicto Monasterio in loco suo in pace … Presentibus Judice francisco russo de Neapoli ad contr.: Alfonso riccha: petro paulo de mari: Johanne baptista caponica et Nardo antonio russo de neapoli.
(A margine)
Die ultimo Marcij none Ind. neapoli (1506) intrascriptus Johannes Thomasius coram nobis ... recepit ... ab intrascripto Salvatori ... ducatos viginti quinque de carl. arg. per dictum salvatorem solvi promissos per totam presentem quatragesimam.
Die xx maij none Ind. (1506) neapoli intrascriptus Johannes Thomasius coram nobis recepit ... ab intrascripto Salvatore ducatos decem de auro ... per dictum salvatorem solvi promissos completa sapradicta cona.
Die xx novembris decime Ind. [1506] neapoli constituti in nostri presencia tam introscriptus magistri Thomasius, quam intrascriptus Johannes Thomasius eius filius coram nobis ... receperunt ... ab hon. fratre francisco de castro mari ordinis minorum eis dante de propria pecunia introscripti domini Johannis in una manu ducatos octo de carl. arg. et in alia manu alios tarenos novem ad complementum ducatorum triginta novem de auro adsolvi restancium ad complementam ducatorum octuaginta de auro precij infrascripte cappelle. Et propterea … (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 281; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*
- Questa cappella, che giusta il riportato documento era nella chiesa de' Pp. Riformati di Castellammare, ora ivi più non esiste. Rovinato il coverto di tale chiesa dopo la prima soppressione degli ordini religiosi, ed adibito il convento ad uso di Seminario Diocesano, i detti Pp. nello istallarsi nell'anno 1833 nell'abolito Convento de' Cappuccini a Quisisana, allorché rialzarono l'antica diruta chiesa di esso, dedicata a S. Maria di Loreto, vi trasportarono dalla primitiva loro sede tutto il meglio che potettero. Così tutte le decorazioni scultorie della cappella dei Miroballo, operate da maestro Gio. Tommaso da Como, vennero in parte e alla meglio destinate ad ornare la mostra della porta d'ingresso della chiesa, e le altre nel suo interno a decorazione della cappella del Crocefisso. Quindi è che il detto ornamento della porta presenta al riguardante come qualche cosa di slegato nelle linee del suo aggiustamento, mirabile però pei bellissimi particolari de' candelabri de' due suoi pilastri, e pei venusti capitelli compositi onde sono fregiati. I due piedistalli, che già una volta erano a sostegno di tai pilastri sono in chiesa ne' due canti dell'altare del Crocefisso, il cui frontale adorno di una bella storia a rilievo schiacciato dell'Annunziazione della Vergine, dovea essere, come lo è ancora tra i detti due piedistalli, quando però essi sostenevano il resto dell'Ordine,

divelto dalla primitiva sua sede. Per contrario a dare un basamento qualsiasi a'suddetti pilastri della porta, gl'ingenui raffazzonatori di tali preziose parti di un tutto, già armonico per la bontà della sua invenzione, pensarono di adoperare in loro vece dei frammenti di fregiature a riquadri, che forse erano o nel lacunare della disfatta cappella o lungh'esso le spallette dell'arco. Donde quelle strane fogge di piedistalli, che ora veggonsi su i due fianchi della porta, belli pur essi pe' rosoni, e per le patere che li fregiano. Così pure sulla cornice di coronamento nell'ornato di essa porta allogarono quattro pilastretti scanalati, posti non sappiamo più, come nella pristina disposizione ideata da maestro Gio. Tommaso, ai quali in luogo di cornice sovrapposero un'altra serie di riquadri simile a quelli del basamento, di cui alcuni adorni di graziose testine di angeletti. Due Angeli infine di figura poco meno della metà del vero, assai ben panneggiati, nimbati il capo e graziosissimi, le braccia composte a croce sul petto, i quali forse erano tra detti pilastrelli, e doveano tenere in mezzo una scritta, o qualche altra opera di scultura, sono nella medesima cappella da piedi ad un Crocefisso in legno. Sul fregio della cornice della porta, del quale abbiam detto, leggesi infine la seguente iscrizione, che noi riportiamo, perché da nessuno finora pubblicata, e qual documento di tale chiesa: Templum - almae - laureti - deiparae - titulo - decorum - ann.MDCCCXXXV - aere - piis - oblato - a - fundamentis - ex citatum - ff. reformatorum - Sancti - Francisci - Assiesatis - opera - ac studio - A. D. MDCCCXLIII. - absolutum - cernens - vale - precare - pro - nobis - viator (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.91).*

- 4 Marzo 1506. Maestro Giov. Tommaso di Como, figliuolo di maestro **Tommaso**, Mauro de Amato di Giffone, Giovanni di Carrara e maestro Protasio de Cribellis, pittore milanese tutti abitanti in Napoli, asseriscono come maestro Tommaso da Como avesse promesso a messer Giov. Miroballi di eseguire per un tempo e già trascorso, una cappella in marmo nella chiesa di S. Francesco in Castellammare di Stabia, simile a quella del nobile Francesco Coronato nell'Annunziata di Napoli pel prezzo di Duc. 80 di oro in oro, di cui si ebbe anticipatamente Duc. 20. Ora nell'assenza di maestro Tommaso, i sopraddetti volendo adempire un tale obbligo, promettono farla per tutta la quaresima dell'anno seguente (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*

- Carrara (da) Giovanni (?) marmoraio e architetto. 4 Marzo 1506. Insieme ad altri marmorai si obbliga con messer Giovanni de Miroballis per la costruzione di una cappella in S. Francesco di Castellammare di Stabia, per cui già innanzi erasi compromesso messer **Tommaso da Como** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.100).*

- Cribellis (de) Protasio … 4 Marzo 1506. Insieme a maestro Giov. Tommaso da Como, figliuolo di **Tommaso**, Mauro Amato di Giffoni, Giovanni di Carrara e Marco Siciliano, marmorai, asserisce come il sopradetto **Tommaso da Como** si fosse obbligato a Messer Giovanni Miroballo di eseguire per un tempo già trascorso una cappella in marmo nella chiesa di S. Francesco in Castellammare di Stabia, che in sua assenza i detti maestri si obbligano di fare (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.147).*

18.8.1506 - Promissio faciendi cappellam pro Domino Galiacio carazulo. Die xviij mensis augusti none Ind. neapoli 1506 constitutus in nostri presencia, magister **Thomasius de coma** civis et habitator neapolis marmorarius sicut ad convencionem devenit cum magnifico domino Galiacio carazulo de neapoli ... promisit ... eidem domino galiacio presenti sua arte et ingenio et ad suas proprias expensas de lapitibus marmoreis gentilibus et albis et de carraria facere in quadam cappella ipsius domini galiacij constituta inter ecclesiam sancte Marie domine Regine quamdam spalleriam (a) altitudinis palmorum duodecim de canna cum illis corniczonis figuris armis epitafijs et alijs circumstancijs prout apparet in quodam designo facto per dictum magistrum thomasium et coram nobis tradito et assignato eidem domino galiacio et bipartito coram nobis inter ipsas partes. Qui corniczoni habeant esse finiti et mensurati prout requiret mensura sua secundum antiquum. Et dictam spalleriam et opus facere pumiczatum lustratum et finitura quo ad figuras ibidem existentes et arma prout est opus et cantarum factum ad instanciam quondam domini Antonij de alexandro et domini Episcopi Aversani (b) sistens in ecclesia sancte Marie montis oliveti. Et quod in quinque tundis sistentibus in dicto opere teneatur ipse magister Thomasius facere illas figuras quas voluerit dictus dominus galiacius. Eciam faciem ipsius domini galiacij de naturali. Et quod in vacuo sistente in medio dicti operis teneatur facere et describere epitafium consignandum per dictum dominum galiacium. Et ipsum opus finire de toto hinc ad menses quinque ... Et deferri facere ad suas expensas in dicto monasterio in pede dicti operis. Et versa vice prefatus dominus galiacius promisit dare eidem magistro Thomasio pro dicto opere uncias duodecim de carlenis argenti in pagis subscriptis videlicet uncias quatuor per totum presentem mensem Augusti alias uncias quatuor per totum mensem octobris primo futuri. Et reliquas uncias quatuor finito opere predicto et collocato in cappella predicta in qua collocacione promisit ipse magister Thomasius intervenire et adesse cum fabricatore ibidem ponendo per dictum magnificum dominum galiacium … Presentibus Judice Anello franco de neapoli ad contractus: Magistro Marino de odierna: presbitero vincentio arvino: Johanne tarsia de cusencia et francisco de pemonte de cusencia (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1505-06, car. 412; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.92).*

- 18 Agosto 1506. Si obbliga verso Messer Galeazzo Caracciolo di lavorare pel medesimo una spalliera in marmo bianco gentile di Carrara, come dal disegno da lui fatto per la cappella Caracciolo nella chiesa di Donnaregina (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.92).*

7.11.1506 - Die vij° novembris x^e Ind. (1506) in monasterio Sancti Sebastiani et Petri ordinis predicatorum in gratis fereis dicti monasterij Reverenda domina Margarita pulderica ... ex una parte et magistro **thomasio de como** marmorario ex altera prefata domina priorissa dedit … dicto tomasio ducatos quatraginta et in alia manu confexa fuit ducatos undecim consistentes in vino et lignaminibus et sunt ... in partem ducatorum octuaginta olim depositorum penes dictum monasterium per quondam dominam Caterinellam ursinam Comitissam de vochianico et penes ducissam suesse olim priorissam dicti monasterii pro faciendo uno cantaro marmoreo in venerabili ecclesia et monasterio Sancti dominici de neapoli in cappella Sancti ... (Qui manca il nome della cappella, che deve essere pen altro quella del SS. Crocifisso, in S. Domenico Maggiore) in dicta ecclesia ... quod cantarum thomasius ipse promisit facere et complere hinc et per totas festivitates pasce resurrectionis domini primo venture cum figuris marmoreis videlicet uno arco et figuris quinque marmoreis videlicet una virgene maria cum filio duobus angelis et cum figura: de relevo quondam comitis armati et alia figura a facie cantari mulieris videlicet dicte comitisse et alia secundum disignacionem factam et signatam inter eos quod designum conservatur penes dompnum petrum S. (Qui la carta è bucata, ma le lettere, che mancano possono essere supplite con Sancta maria, quale è il cognome di uno dei testimoni del contratto segnato più basso) de gifono ... et quantum ad complementum dictorum ducatorum octuaginta promisit dicta priorissa dare ... infra terminum trium annorum ... et si serenissima domina regina dederit ... teneatur illam quantitatem dare et quod cantarum predictum sit altitudinis xvij palmorum et largitudinis a parte inferiori x palmorum et quia in dicto designo sunt figure a parte inferiori dicte figure non debent ibidem fieri et loco ipsarum est faciendus onus sedialis et una lapis in terra cum scuto armorum ursini et de lagni ... Presentibus notario beneclicto Zambardo: bartolo de mino Januense, dompno petro Sancta maria de gifono. *A margine:* Anno 1507... viiij septembris Johannes tomasius de Como filius legitimus et naturalis dicti **thomasii** recepit a domina laudomia de alagna filia dicti comitis pro cantaro predicto ac pro parte sibi tangenti ducatos octo ... ad complementum ducatorum xx ... pro fattura dicti cantari (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-1507, car. 31; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.583).*
- Maestro **Tommaso da Como** contratta colla Rev.^da Margherita Poderico la costruzione del monumento marmoreo del fu Conte di Bucchianico [Alagno], con varie figure, per Duc. 40 in contanti, e Duc. 11 in vino e legnami (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.583).*
- Questo monumento, tutto in marmo bianco di Carrara, è situato sulla destra entrando nel Cappellone del SS. Crocifisso in S. Domenico Maggiore. Il suo insieme di ordine composito della più bella maniera del risorgimento, consiste in un arco semicircolare, girato su due pilastrature con al di sopra dei loro capitelli dalla parte esterna due pilastrini di sostegno alla cornice di coronamento, tutta messa a gentili intagli nelle sue modanature e nel fregio. Tanto le pilastrature, alte dal sediale 2^m, 85 con fronte di 0^m, 33 che i pilastrini superiori colla loro cornice, i quali con questa misurano un'altezza di 2^m, 00, sono decorati nelle loro facce da dilicate sculture, ritraenti candelabretti e grottesche con bei nudi di fauni e di ninfe. Due targhe, portanti le armi di Casa d'Alagno ed Orsini tra loro inquartate, sono da ciascuna banda de' fianchi dell'archivolto, che è profondo 0^m,60 e nella interna superficie mosso a doppio ordine di cassettoni, in cui sono alternamente, testine nimbate di spiritelli, piccioli canestri con fiori e rosoni. Il detto arco di 2^m, 15 di corda, dintorna un bassorilievo, che copre tutta la sua colmatura di fondo. Vi è rappresentata la SS. Vergine a mezzo busto, nimbata, coverta le spalle d'un manto, con tunica succinta alla persona, il cui scollo col suo sparato di sopra, fa vedere la sottoposta veste [segue descrizione] (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.584).*
- Il documento sopra riportato, mentre dimostra ineluttabilmente essere l'autore di tale scultura maestro **Tommaso da Como**, distrugge la ipotesi del ch. Scipione Volpicella, il quale sul labile indizio di un nome malamente graffito in sul toro del sediale, cioè Gulielmo — (V. *o. C.,* pp. 232-404), congettura che ne fosse stato autore Guglielmo Monaco, il quale condusse le porte di bronzo di Castelnuovo dopo il 1462 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.584).*

4.8.1507 - Eodem die (iiij Aug. 1507) ... constitutis ... Excellente et magnifico domino hectore Carrafa de neapoli ... ex una parte. Et honorabili viro magistro petro de belvertis de venetiis cive neapolitano ... ex altera prefate partes ... asseruerunt ... inter eas fuisse finita et firmata infrascripta capitula ... super magisterio et figuris faciendis intus Ecclesiam Sancti Dominici de neapoli et in Cappella presepij del crocifixo in dicta Ecclesia ... In primis dicto mastro petro promette et convene fare le figure del ditto presepio intagliate de bono ... magisterio de la quantita infrascripta videlicet una figura de nostra donna de palme quattro ingenochiune et Sancto yoseph de palme cinque con lo figliolo in lo Cunnabilo l asino et lo bone che habiano ad correspondere secondo le figure de dicta nostra donna et Josep bene ad mesura... Item undece angele de tre palme l'uno. Item doe pasture de quattro palme et mezo in cinque. Item duy cani otto pecore con li arbori faschie *(sic)* et tortani et altre ornamente pertinente a li pasturi. Item una spera con altri ornamenti

concernenteno ad uno presepio quale opera promectello dicto mastro petro darela fornita da equa ad mise sey ... quale figure li debia dare de ligname absolute. Item lo dicto Signor hectorro promette dare per la opera predicta ottanta cinque ducati de carlini ... de li quali ... lo dicto mastro petro ... ne recepe ... ducati vinte ... et lo restante promecte de lo dare in lo terzo de la opera altri vinte ducati et in la mita de dicta opera vinte altri ducati et altri vintecinque ducati restanti infine ditte operis ... Presentibus domino vincentio Carrafa Comite de la groctaria: domino Thomasio Carrafa: Domino Evangelista atornafrane: Dompno Juliano de morte: Gabriele de novello: **Thomasio de como** marmorario et leonardo de Sansello Consule venatorum *(sic)*. A margine si leggono le quietanze dei pagamenti fatti al Belverte, in data dei 20 Decembre 1507, 29 Marzo, 20 e 26 Maggio e 1.° Giugno 1508 (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-1507, car. 151; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.587).*
- Maestro Pietro Belverte di Venezia, promette scolpire in legno, pel presepe della cappella del Crocifisso ventotto figure ed altri particolari pel prezzo di Duc. 85 (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-1507, car. 151; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.585).*
- Di questo presepe intagliato da maestro Pietro Belverte da Bergamo, e sotto gli auspicii di Maestro Tommaso di Como, come appare dal documento, presentemente resta ben poca cosa, essendo stato devastato da chi sa quando. Solo sei delle figure, che ancora vi si veggono, debbono essere quelle intagliate dal Belverte, cioè la Vergine, S. Giuseppe, i due angeli loro di lato, e la coppia del bove e dell'asinello. Tutto il resto è di epoca posteriore; come il Bambino, che si appartenne ad una suora Benucci, morta in concetto di santità nel 1692 (V. Perrotta, *o. C.,* p. 51; e Volpicella, *o. c.,* p. 244), e la gloria dei sei angioletti in alto, che son forse dello stesso tempo [segue descrizione] (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.587).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … 4 Agosto 1507. Sottoscrive, come testimone, il contratto di eguale data, con cui maestro Pietro Belverte, di Bergamo promette scolpire 28 figure del presepe della cappella del Crocefisso in S. Domenico Maggiore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*
- La presenza di Giovanni nella bottega permette anche di ipotizzare un suo apporto nel presepe di ventotto figure che Belverte s'impegna con Ettore Carafa di eseguire per la cappella in san Domenico (Morisani, in ASPN. 56 1941, p.311).*

9.9.1507 - **Sumalvito (di) Tommaso** … 9 Settembre 1507. Dichiara di aver ricevuto da D. Laudomia di Alagno, figlia del Conte di Bucchianico, Duc. 8, a compimento di Duc. 20, quale rata dovuta da lei per la formazione del monumento suddetto (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-08, car. 151; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*

16.9.1507 - Empcio lapidum gentilium pro Magnifico domino Galeacio Carazulo. Die xvj. mensis Septembris xj. Ind. 1507 neapoli constitutus in nostri presencia providus vir Magister Antonius de guido de carraria marmorarius sicut ad convencionem devenit cam Magnifico domino Galeacio carazulo de neapoli sponte coram nobis vendidit eidem domino galeacio ... infrascriptas lapides marmoreas gentiles de carraria pro duabus fontanis videlicet. Imprimis lapides otto marmoreas altitudinis palmorum quinqne de canna pro qualibet et largitudinis palmorum trium de canna et grossitudinis palmi unius de canna: Nec non fontanam unam largitudinis circum circa a parte interiori palmorum septem de canna. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex et largitudinis palmorum trium de canna et palmi unius cum dimidio grossam. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex de canna largitudinis palmorum duorum et quarte unius et grossam terciorum duorum unius palmi. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum trium de canna et totidem largitudinis et grossam palmi unius. Item fontanam aliam palmorum quinque de canna largitudinis et longitudinis et grossam palmi unius et quarti de melioribus lapitibus quos ipse magister Antonius invenerit in dicta terra Carrarie ad laudem et iudicium magistrorum ... pro precio ducatorum quatuor de carlenis argenti pro qualibet carraria. Ipsosque lapides prefatus magister Antonius dare et consignare promisit eidem domino Galeacio in Molo parvo huius civitatis neapolis positos in terra infra menses duos a presenti die in antea numerandos. Quod quidem precium prefatus dominos Galeacius dare ... promisit eidem magistro Antonio hoc modo videlicet ducatos decem ex eis per totum crastinum diem et residuum consignatis dictis lapitibus in dicto Molo parvo ad omnem ipsius magistri Antonij requisicionem in pace … Presentibus Judice petro paulo de mari de neapoli ad contractus: loysio caraczulo: domino Antonino de bononia: Jesmundo carazulo quondam francisci: Magistro Michaele de franco de neapoli: magistro **thomasio de coma** marmorario: filiciano thollo et Notario Raynaldo verdecanna de montella (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, car. 16; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- Queste fontane, di cui nel documento, erano facilmente destinate ad adornare il giardino cominciato da Messer Galeazzo Caracciolo, Marchese di Vico, e completato inseguito da suo figlio Nicolò Antonio juniore (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- 16 Settembre 1507. È testimone in una vendita di varii pezzi di marmo gentile, che maestro Antonio de Guido, marmoraio di Carrara, fa a Messer Galeazzo Caracciolo di Napoli per due fontane (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*

- Franco (di) Michele … 16 Settembre 1507. E' testimone insieme a **Tommaso da Como** in un rogito di tal data, in cui Antonio de Guido, scultore, vende a messer Galeazzo Caracciolo alcuni marmi lavorati per due fonti per prospetto della sua casa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

2.7.1508 - Legata pro **Thoma de Sumalvito** Ecclesiae Annuntiatae. A di 12 de Juglio XI indictione 1508. Mastro **Thomase de Sumalvito** de la terra de Como de le parti de Lombardia, marmoraro, habitants in Napoli: in lo suo testamento lassa herede suo Joan Thomase de Sumalvito de Napoli, suo figlio: et tra li altri legati lassa li subscritti legati. Item prefatus testator asseruit et declaravit se teneri et dare deberi venerabili ecclesiae et hospitali sanctae Mariae Annuntiatae de Neapoli pro pentione domui in qua ad praesens habitat ipse testator: videlicet pro annis tribus finiendis in decimoquinto die mensis Angusti primo futuri ad rationem ducatorum trexdecim pro quolibet anno in ducatis triginta novem de Carolenis argenti a quibus debent deduci in una manu Ducatos quatuor de auro in auro et per eum soluti ... sunt anni elapsi duo incirca magistris dictae Ecclesiae: et in alia manu alii ducati sex de Carolenis argenti per eumdem soluti pro dicta ecclesia et hospitali magistro Petro Veneto in partem satisfactionis salarii sibi debiti per dictam Ecclesiam et hospitale pro facture portae magnae dictae Ecclesiae tunc quominus fait facta dicta porta presente quoque ibidem dicto magistro Petro Veneto et coram nobis testificatas se presentialiter et manualiter recepisse et habuisse a dicto testatore dictos ducatos sex pro causa predicta de commissione et voluntate magistrorum dictae Ecclesiae et hospitalis. Item dictus testator asseruit et declaravit se debere percipere consequi et habere a dicta Ecclesia et hospitali sanctae Mariae Annuntiatae de Neapoli secundum ejus puram conscientiam pro causis infrascriptis subscriptas pecuniarum quantitates, videlicet in una manu ducatos tres de Carolenis argenti pro pretio et fattura duarum soperciliarum de marmore factarum per ipsum testatorem in dicta porta magna dictae Ecclesiae Annuntiatae: item in alia manu ducatos quinque de Carolenis argenti pro pretio dei ... de marmore per eum fatti et positi in summitate lammiae cappellae noviter constructae in dicta Ecclesia, ubi olim erat cappella Sanctae Marie de succurso: item in alia manu ducatos quindecim pro pretio unius lapidis marmorei positi in sepulture precessoris Episcopi Lesinensis sepulti in dicta Ecclesia in quo est scultura unius episcopi: item in alia manu satisfationem certorum dierum in quibus fuit laboratum per ipsum testatorem et ejus laboratores in eadem Ecclesia annotatorum in quodam quinterno ipsius testatoris: item et in alia manu ab eadem ecclesia et hospitale ut heres quondam dominae Mariae Brancatiae de Neapoli, ducatos triginta de carolenis argenti ex resta pretii operis lapidum de marmoribus facte per ipsum testatorem in cappella constructa per ipsam dominam Mariam in dicta Ecclesia voluit testator ipse quod facta compensatione cum magistris dictae ecclesiae cum dicto residuo pensionis residuum dictum debitor consequi et recolligere debet per dictum suum heredem (ASCANa, Notam. A, fol. 181; D'Addosio, Origine …, 1883 p.65; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.97).*
- 2 Luglio 1508. Fa il suo testamento, nel quale dichiara fra l'altro, di essere debitore di una resta di Duc. 3, pro factura portae magnae della chiesa dell'Annunziata, di cui egli ha fatto due architravi (soperciliarum) (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.97).*
- Documenti del tempo hanno dimostrato che nel 1500 [? c. 1507] il Merliano in qualità di alunno lavorò nei battenti della porta dell'Annunziata unitamente al suo maestro Pietro Belverte da Bergamo. Che questi ne sia stato il principale autore si rileva pure dalla lettera che Pietro Summonte scrisse da Napoli il 20 marzo 1524 a Marcantonio Michiel, patrizio veneziano, nella quale si legge che *il Merliano fu discepolo in lavoro di legname d'un maestro Pietro da Bergamo che si faceva chiamare veneziano, di man del quale maestro Pietro è la porta dell'Annunziata di questa città opera di mezzo rilievo laudatissima* (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IX 1900. p.57).*
- Belverte Pietro … 12 Luglio 1508. Maestro **Tommaso Summalvito** da Como, marmoraio, abitante in Napoli, redige il suo testamento, nel quale dice di aver pagato per conto della SS. Annunziata, a maestro Pietro Belverte, come parte del salario dovutogli per la fattura della grande porta della chiesa, Duc. 6 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.50).*
- **Sumalvito (di) Tommaso** … Lavora all'ornamento di marmo della porta maggiore della chiesa dell'Annunziata, le cui imposte sono lavorate da Pietro Veneto (Pietro Belverte, da Bergamo) col suo alunno Giovanni da Nola, o Giovanni Marigliano, da Nola (Bossi, ms., cart. X; Perkins, Italian …, II 1868, p.178, n. 8; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.475).*
- Entrando dall'ingresso principale (sotto la torre campanaria) … Nell'ingresso è il portale dei Malvito, in marmo bianco scolpito e con le armi dei Caetani d'Aragona; sulla sua sommità, in una lunetta, la Vergine che col suo manto accoglie figure oranti (confrati, o cavalieri del Seggio ?). Il portone ligneo, del Belverte, compiuto nel 1508, porta anch'esso, nei due scudi centrali, le armi dei Caetani d'Aragona. Sia il portale che il portone, non sono mai stati menzionati dalle cronache come facenti parte della costruzione e messa in opera del campanile. Ciò potrebbe fare nascere l'ipotesi che essi siano di riporto da altro luogo e cioè che siano il portale ed il portone d'ingresso della chiesa anteriore a quella vicereale, i cui lavori di riedificazione ebbero inizio nel 1513. Questa ipotesi potrebbe essere avvalorata dal fatto che nel suo testamento del 1508, documento fondamentale per la datazione del portale "… Mastro **Thomase de Sumalvito** de la Terra de

Como" fa riferimento alla "fattura Portae Magnae dictae Ecclesiae", e cioè alla realizzazione della porta maggiore della chiesa e non della Santa Casa. Si potrebbe altresì ritenere che l'ingresso dell'antica chiesa fosse in corrispondenza di tale portale, volendo rincorrere l'ipotesi che l'antica chiesa angioina fosse "interna" all'edificio perimetrale originario. Sono al momento queste solo delle supposizioni che attendono di essere verificate (Vanacore, in Maietta-Vanacore, L'Annunziata Chiesa e Santa Casa, Napoli 1997 p.75).*

Bartolomeo (not. 1492), pittore

31.8.1492 - Eodem die (31 aug.) Riczardus de Feriola de Furino confessus est recepisse mutuo ab honorabile magistro **Bartholomeo Como** pictore ducatos octo et tarenum unum de carlenis argenti ... (Not. Vinciguerra de Bonojorno, prot. a. 1492, car. 228; BMF, II H 7339, c. 1005).*
- Como Bartolommeo, pittore. 31 Agosto 1492. Mutua a Ricciardo de Feriola, di Forino, Duc. 8 e un tarì (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.133).*

Giovan Tommaso (not. 1506-1524), figlio di Tommaso, scultore

4.3.1506 - Promissio pro Domino Johanne de miraballis **Johanni Thomasio de coma**. Eodem die iiij mensis Marcij none Ind. (1506) neapoli constituti in nostri presencia **Johannes Thomasius de Coma** filius magistri Thomasii de coma lombardi marmorarij habitatoris neapolis. Marcus Sicilianus de neapoli: Maurus de amato de gifono et Johannes de carraria marmorarij et Magister protasius de cribellis mediolanensis pictor habitator neapolis sponte asseruerunt coram nobis et Egregio viro Salvatore de bectino de neapoli interveniente et stipulante nomine et pro parte Magnifici domini Johannis de miraballis de neapoli superioribus diebus prefatum Magistrum Thomasium in puplico testimonio constitutum promisisse dicto domino Johanni tunc presenti facere quandam Cappellam marmoream de marmoribus gentilibus albis et non fumicosis ad instar et similitudinem cappelle nobilis francisci coronati sistentis et hedificate intus Ecclesiam Sancte Marie Annunciate de neapoli altitudinis a terra usque ad summitatem cornicis palmorum decem et octo de canna et largitudinis palmorum xiij in totum cum cona marmorea cum certis sculturis et figuris prout apparet et annotatum est in quodam instrumento fieri rogato olim die xiij preteriti mensis Septembris presentis anni ... scripta per manus Egregij Not. Gregorij russi ... Ac etiam secundum disignum factum de cappella predicta cuius medietas erat tunc in posse ditti magistri Thomasij et ad presens est in posse dicti Johannis Thomasij et alia medietas est in posse venerabilis fratris lodovici de nota guardiani venerabilis Monasterii sancti francisci civitatis Castri maris de stabia pro precio ducatorum octuaginta de auro in auro. Ac tunc confexum fuisse prefatum magistrum Thomasium ... recepisse ... a dicto domino Johanne per manus dicti fratris lodovici ducatos viginti de auro in auro. Nec non promisisse dictam cappellam finire et dare completam infra certum tempus jam elapsum. Ac etiam prefatum magistrum Thomasium fecisse certam partem ditte cappelle ipsamque partem ad presens prefatum Johannem Thomasium et dittos alias magistros scarpellinos dedisse et assignasse dicto Salvatori nomine et pro parte dicti domini Johannis prout in quadam Apodixa facta manu dicti Salvatoris asseruerunt contineri. Dictumque Thomasium ad presens non esse in hac civitate neapolis et propterea prefatos Johannem Thomasium Marcum Maurum Johannem et magistrum protasium ad contemplacionem et ob amorem quem gerunt erga dictum magistrum Thomasium promisisse dicto Salvatori quo supra nomine dictam cappellam percomplere et finire. Et facta assercione predicta prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus Maurus et magister protasius volentes dictum Salvatorem ... de dicta promissione cautum reddere sponte coram n obis ... promiserunt ... eidem Salvatori ... presenti dictam cappellam percomplere et finire ad eorum proprias expensas de marmoribus gentilibus albis et non fumicosis dicte altitudinis et largitudinis et cum cona marmorea cum omnibus illis figuris et sculturis continentibus et annotatis in dicto instrumento et secundum dictum designum et ipsam finire hoc modo videlicet totam ipsam cappellam reservata dicta cona seu tabernaculo per totum presentem quatragesimam et totum residuum ipsius cappelle dare finitum et percompletum per totum xv diem mensis maij primo futuri. Ipsamque cappellam sic per completam consignare in hac civitate neapolis in apotheca dicti magistri Thomasij eidem Salvatori seu dicta domino Johanni deferendam ad dictam civitatem castri maris ac collocandam in Monasterio predicta Sancti Francisci ad expensas risicum et periculum dicti domini Johannis verum in delatura arcus dicte cappelle cum illis lapitibus dicte cappelle absque tabernaculo promisit dictus Marcus se conferre ad dictam civitatem castri maris aut mictere aliquem pro eo pro duobus diebus in eundo et reddeundo. Et demum promiserunt prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus et maurus mictere unum ex eis in collocacione fienda de dicta cappella ad dictam civitatem castri maris. Et proinde prefati Johannes Thomasius Johannes Marcus et Maurus coram nobis ... receperunt ... a dicto Salvatore nomine ... dicti domini Johannis ... in excomputum dicti operis ducatos viginti quinque de carl. arg. ... quos promiserunt excomputare in dicto opere. Et versa vice prefatus Salvator ... promisit et convenit ... reliquos ducatos triginta novem de auro in auro et tarenum unum solvere ... eidem Johanni Thomasio in pagis subscriptis videlicet ducatos viginti quinque de carl. arg. per totam dictam presentem quatragesimam facto tamen dicto arcu alios ducatos decem de auro completa dicta opera et totum residuum collocata et posita dicta cappella in dicto

Monasterio in loco suo in pace … Presentibus Judice francisco russo de Neapoli ad contr.: Alfonso riccha: petro paulo de mari: Johanne baptista caponica et Nardo antonio russo de neapoli.
(A margine)
Die ultimo Marcij none Ind. neapoli (1506) intrascriptus **Johannes Thomasius** coram nobis ... recepit ... ab intrascripto Salvatori ... ducatos viginti quinque de carl. arg. per dictum salvatorem solvi promissos per totam presentem quatragesimam.
Die xx maij none Ind. (1506) neapoli intrascriptus **Johannes Thomasius** coram nobis recepit ... ab intrascripto Salvatore ducatos decem de auro ... per dictum salvatorem solvi promissos completa sapradicta cona.
Die xx novembris decime Ind. [1506] neapoli constituti in nostri presencia tam introscriptus magistri Thomasius, quam intrascriptus **Johannes Thomasius** eius filius coram nobis ... receperunt ... ab hon. fratre francisco de castro mari ordinis minorum eis dante de propria pecunia introscripti domini Johannis in una manu ducatos octo de carl. arg. et in alia manu alios tarenos novem ad complementum ducatorum triginta novem de auro adsolvi restancium ad complementam ducatorum octuaginta de auro precij infrascripte cappelle. Et propterea … (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 281; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*
- Questa cappella, che giusta il riportato documento era nella chiesa de' Pp. Riformati di Castellammare, ora ivi più non esiste. Rovinato il coverto di tale chiesa dopo la prima soppressione degli ordini religiosi, ed adibito il convento ad uso di Seminario Diocesano, i detti Pp. nello istallarsi nell'anno 1833 nell'abolito Convento de' Cappuccini a Quisisana, allorché rialzarono l'antica diruta chiesa di esso, dedicata a S. Maria di Loreto, vi trasportarono dalla primitiva loro sede tutto il meglio che potettero. Così tutte le decorazioni scultorie della cappella dei Miroballo, operate da maestro **Gio. Tommaso da Como**, vennero in parte e alla meglio destinate ad ornare la mostra della porta d'ingresso della chiesa, e le altre nel suo interno a decorazione della cappella del Crocefisso. Quindi è che il detto ornamento della porta presenta al riguardante come qualche cosa di slegato nelle linee del suo aggiustamento, mirabile però pei bellissimi particolari de' candelabri de' due suoi pilastri, e pei venusti capitelli compositi onde sono fregiati. I due piedistalli, che già una volta erano a sostegno di tai pilastri sono in chiesa ne' due canti dell'altare del Crocefisso, il cui frontale adorno di una bella storia a rilievo schiacciato dell'Annunziazione della Vergine, dovea essere, come lo è ancora tra i detti due piedistalli, quando però essi sostenevano il resto dell'Ordine, divelto dalla primitiva sua sede. Per contrario a dare un basamento qualsiasi a'suddetti pilastri della porta, gl'ingenui raffazzonatori di tali preziose parti di un tutto, già armonico per la bontà della sua invenzione, pensarono di adoperare in loro vece dei frammenti di fregiature a riquadri, che forse erano o nel lacunare della disfatta cappella o lungh'esso le spallette dell'arco. Donde quelle strane fogge di piedistalli, che ora veggonsi su i due fianchi della porta, belli pur essi pe' rosoni, e per le patere che li fregiano. Così pure sulla cornice di coronamento nell'ornato di essa porta allogarono quattro pilastretti scanalati, posti non sappiamo più, come nella pristina disposizione ideata da maestro Gio. Tommaso, ai quali in luogo di cornice sovrapposero un'altra serie di riquadri simile a quelli del basamento, di cui alcuni adorni di graziose testine di angeletti. Due Angeli infine di figura poco meno della metà del vero, assai ben panneggiati, nimbati il capo e graziosissimi, le braccia composte a croce sul petto, i quali forse erano tra detti pilastrelli, e doveano tenere in mezzo una scritta, o qualche altra opera di scultura, sono nella medesima cappella da piedi ad un Crocefisso in legno. Sul fregio della cornice della porta, del quale abbiam detto, leggesi infine la seguente iscrizione, che noi riportiamo, perché da nessuno finora pubblicata, e qual documento di tale chiesa: Templum - almae - laureti - deiparae - titulo - decorum - ann.MDCCCXXXV - aere - piis - oblato - a - fundamentis - ex citatum - ff. reformatorum - Sancti - Francisci - Assiesatis - opera - ac studio - A. D. MDCCCXLIII. - absolutum - cernens - vale - precare - pro - nobis - viator (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.91).*
- 4 Marzo 1506. Maestro **Giov. Tommaso di Como**, figliuolo di maestro Tommaso, Mauro de Amato di Giffone, Giovanni di Carrara e maestro Protasio de Cribellis, pittore milanese tutti abitanti in Napoli, asseriscono come maestro Tommaso da Como avesse promesso a messer Giov. Miroballi di eseguire per un tempo e già trascorso, una cappella in marmo nella chiesa di S. Francesco in Castellammare di Stabia, simile a quella del nobile Francesco Coronato nell'Annunziata di Napoli pel prezzo di Duc. 80 di oro in oro, di cui si ebbe anticipatamente Duc. 20. Ora nell'assenza di maestro Tommaso, i sopraddetti volendo adempire un tale obbligo, promettono farla per tutta la quaresima dell'anno seguente (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*
- Carrara (da) Giovanni (?) marmoraio e architetto. 4 Marzo 1506. Insieme ad altri marmorai si obbliga con messer Giovanni de Miroballis per la costruzione di una cappella in S. Francesco di Castellammare di Stabia, per cui già innanzi erasi compromesso messer Tommaso da Como (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.100).*
- Cribellis (de) Protasio … 4 Marzo 1506. Insieme a maestro **Giov. Tommaso da Como**, figliuolo di Tommaso, Mauro Amato di Giffoni, Giovanni di Carrara e Marco Siciliano, marmorai, asserisce come il

sopradetto Tommaso da Como si fosse obbligato a Messer Giovanni Miroballo di eseguire per un tempo già trascorso una cappella in marmo nella chiesa di S. Francesco in Castellammare di Stabia, che in sua assenza i detti maestri si obbligano di fare (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.147).*

31.3.1506 - Promissio pro Domino Johanne de miraballis Johanni Thomasio de coma. Eodem die iiij mensis Marcij none Ind. (1506) neapoli constituti in nostri presencia **Johannes Thomasius de Coma** filius magistri Thomasii de coma lombardi marmorarij habitatoris neapolis … (A margine) Die ultimo Marcij none Ind. neapoli (1506) intrascriptus **Johannes Thomasius** coram nobis ... recepit ... ab intrascripto Salvatori ... ducatos viginti quinque de carl. arg. per dictum salvatorem solvi promissos per totam presentem quatragesimam (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 281; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*

20.5.1506 - Promissio pro Domino Johanne de miraballis Johanni Thomasio de coma. Eodem die iiij mensis Marcij none Ind. (1506) neapoli constituti in nostri presencia **Johannes Thomasius de Coma** filius magistri Thomasii de coma lombardi marmorarij habitatoris neapolis … (A margine) … Die xx maij none Ind. (1506) neapoli intrascriptus **Johannes Thomasius** coram nobis recepit ... ab intrascripto Salvatore ducatos decem de auro ... per dictum salvatorem solvi promissos completa sapradicta cona (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 281; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*

20.11.1506 - Promissio pro Domino Johanne de miraballis Johanni Thomasio de coma. Eodem die iiij mensis Marcij none Ind. (1506) neapoli constituti in nostri presencia **Johannes Thomasius de Coma** filius magistri Thomasii de coma lombardi marmorarij habitatoris neapolis … (A margine) Die xx novembris decime Ind. [1506] neapoli constituti in nostri presencia tam introscriptus magistri Thomasius, quam intrascriptus **Johannes Thomasius** eius filius coram nobis ... receperunt ... ab hon. fratre francisco de castro mari ordinis minorum eis dante de propria pecunia introscripti domini Johannis in una manu ducatos octo de carl. arg. et in alia manu alios tarenos novem ad complementum ducatorum triginta novem de auro adsolvi restancium ad complementam ducatorum octuaginta de auro precij infrascripte cappelle. Et propterea … (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 281; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*

9.9.1507 - Die vij° novembris x^{e} Ind. (1506) in monasterio Sancti Sebastiani et Petri ordinis predicatorum in gratis fereis dicti monasterij Reverenda domina Margarita pulderica ... ex una parte et magistro thomasio de como marmorario ex altera prefata domina priorissa dedit … dicto tomasio ducatos quatraginta et in alia manu confexa fuit ducatos undecim consistentes in vino et lignaminibus et sunt ... in partem ducatorum octuaginta olim depositorum penes dictum monasterium per quondam dominam Caterinellam ursinam Comitissam de vochianico et penes ducissam suesse olim priorissam dicti monasterii pro faciendo uno cantaro marmoreo in venerabili ecclesia et monasterio Sancti dominici de neapoli in cappella Sancti ... (Qui manca il nome della cappella, che deve essere pen altro quella del SS. Crocifisso, in S. Domenico Maggiore) in dicta ecclesia ... quod cantarum thomasius ipse promisit facere et complere hinc et per totas festivitates pasce resurrectionis domini primo venture cum figuris marmoreis videlicet uno arco et figuris quinque marmoreis videlicet una virgene maria cum filio duobus angelis et cum figura: de relevo quondam comitis armati et alia figura a facie cantari mulieris videlicet dicte comitisse et alia secundum disignacionem factam et signatam inter eos quod designum conservatur penes dompnum petrum S. (Qui la carta è bucata, ma le lettere, che mancano possono essere supplite con Sancta maria, quale è il cognome di uno dei testimoni del contratto segnato più basso) de gifono ... et quantum ad complementum dictorum ducatorum octuaginta promisit dicta priorissa dare ... infra terminum trium annorum ... et si serenissima domina regina dederit ... teneatur illam quantitatem dare et quod cantarum predictum sit altitudinis xvij palmorum et largitudinis a parte inferiori x palmorum et quia in dicto designo sunt figure a parte inferiori dicte figure non debent ibidem fieri et loco ipsarum est faciendus onus sedialis et una lapis in terra cum scuto armorum ursini et de lagni ... Presentibus notario beneclicto Zambardo: bartolo de mino Januense, dompno petro Sancta maria de gifono. *A margine:* Anno 1507... viiij septembris **Johannes tomasius de Como** filius legitimus et naturalis dicti thomasii recepit a domina laudomia de alagna filia dicti comitis pro cantaro predicto ac pro parte sibi tangenti ducatos octo ... ad complementum ducatorum xx ... pro fattura dicti cantari (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1506-1507, car. 31; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.583).*
- Maestro Tommaso da Como contratta colla Rev.^{da} Margherita Poderico la costruzione del monumento marmoreo del fu Conte di Bucchianico [Alagno], con varie figure, per Duc. 40 in contanti, e Duc. 11 in vino e legnami (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.583).*
- Questo monumento, tutto in marmo bianco di Carrara, è situato sulla destra entrando nel Cappellone del SS. Crocifisso in S. Domenico Maggiore. Il suo insieme di ordine composito della più bella maniera del risorgimento, consiste in un arco semicircolare, girato su due pilastrature con al di sopra dei loro capitelli dalla parte esterna due pilastrini di sostegno alla cornice di coronamento, tutta messa a gentili intagli nelle

sue modanature e nel fregio. Tanto le pilastrature, alte dal sediale 2m, 85 con fronte di 0m, 33 che i pilastrini superiori colla loro cornice, i quali con questa misurano un'altezza di 2m, 00, sono decorati nelle loro facce da dilicate sculture, ritraenti candelabretti e grottesche con bei nudi di fauni e di ninfe. Due targhe, portanti le armi di Casa d'Alagno ed Orsini tra loro inquartate, sono da ciascuna banda de' fianchi dell'archivolto, che è profondo 0m,60 e nella interna superficie mosso a doppio ordine di cassettoni, in cui sono alternamente, testine nimbate di spiritelli, piccioli canestri con fiori e rosoni. Il detto arco di 2m, 15 di corda, dintorna un bassorilievo, che copre tutta la sua colmatura di fondo. Vi è rappresentata la SS. Vergine a mezzo busto, nimbata, coverta le spalle d'un manto, con tunica succinta alla persona, il cui scollo col suo sparato di sopra, fa vedere la sottoposta veste [segue descrizione] (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.584).*
- Il documento sopra riportato, mentre dimostra ineluttabilmente essere l'autore di tale scultura maestro Tommaso da Como, distrugge la ipotesi del ch. Scipione Volpicella, il quale sul labile indizio di un nome malamente graffito in sul toro del sediale, cioè Gulielmo — (V. *o. C.,* pp. 232-404), congettura che ne fosse stato autore Guglielmo Monaco, il quale condusse le porte di bronzo di Castelnuovo dopo il 1462 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.584).*

12.7.1508 - Legata pro Thoma de Sumalvito Ecclesiae Annuntiatae. A di 12 de Juglio XI indictione 1508. Mastro Thomase de Sumalvito de la terra de Como de le parti de Lombardia, marmoraro, habitants in Napoli: in lo suo testamento lassa herede suo **Joan Thomase de Sumalvito** de Napoli, suo figlio: et tra li altri legati lassa li subscritti legati. Item prefatus testator asseruit et declaravit se teneri et dare deberi venerabili ecclesiae et hospitali sanctae Mariae Annuntiatae de Neapoli pro pentione domui in qua ad praesens habitat ipse testator … (ASCANa, Notam. A, fol. 181; D'Addosio, Origine …, 1883 p.65; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.97).*
- 2 Luglio 1508. Fa il suo testamento, nel quale dichiara fra l'altro, di essere debitore di una resta di Duc. 3, pro factura portae magnae della chiesa dell'Annunziata, di cui egli ha fatto due architravi (soperciliarum) (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.97).*
- Documenti del tempo hanno dimostrato che nel 1500 [? c. 1507] il Merliano in qualità di alunno lavorò nei battenti della porta dell'Annunziata unitamente al suo maestro Pietro Belverte da Bergamo. Che questi ne sia stato il principale autore si rileva pure dalla lettera che Pietro Summonte scrisse da Napoli il 20 marzo 1524 a Marcantonio Michiel, patrizio veneziano, nella quale si legge che *il Merliano fu discepolo in lavoro di legname d'un maestro Pietro da Bergamo che si faceva chiamare veneziano, di man del quale maestro Pietro è la porta dell'Annunziata di questa città opera di mezzo rilievo laudatissima* (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IX 1900. p.57).*

23.10.1516 - Magnifici signuri … supplichiamo le S.V. … piacza dare ad Mastro **Joanthomasi** … et ad mastro jeronymo marmorarj ducati cinquanta … in parte del prezzo de le marmure lavorate seu lavorande … da servire alla Cappella et sepultura del quondam M.r Johannello de cunto quale se ha da fare in sancta Maria de la gratia de Napoli secundo el tenore del suo testamento et cum quelli intagli et lavori che in lo contracto tra noi se fara … Data Neapoli die xxiij octobris 1516 Coluczo coppula Alexandro severino (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1516-17, car. 18; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.289).*

13.8.1517 - Die XIII mensis augusti 5e indictionis 1517 neapoli. Ad preces et requisitionis instantiam introscriptarum partium personaliter accersitis ad venerabilem ecclesiam et monasterium Sancte Marie de gracia de neapoli ordinis heremitarum congregationis fratris petri de pisis. Et nobis ibidem existentibus inventisque per nos in sacristia dicti monasterii ac in nostri presentia constitutis reverendo et venerabilibus religiosis fratre Hieronimo de brundusio priore eiusdem monasterii, fratre Eusepio de mantua … Agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti monasterij Sancte marie de gratia ut heredis quondam magnifici domini Joannelli de cunto de neapoli … ex una parte: Et magistro **Joannethoma de Coma** de neapoli scarpellino: Agente … ex parte altera: prefate vero partes nominibus quibus supra ratione et causa introscripte cappelle faciende per dictum Johannem thomam in dicta ecclesia sancte marie de gratia in latu sinistro tribune maioris nove ecclesie per dictos patrem priorem et fratres construende, que vocabitur santa maria de la gratia, ad infrascripta pacta et capitula asseruerunt devenisse, pro ut coram nobis devenerunt videlicet: Imprimis lo dicto mastro ioanthomase promecte ad tucte soye spese fare la dicta cappella con le infrascripte opere de marmora gentile fina et de quella bianchecza et bonta che sono li archi de la cappella del S. Galiaczo caraczulo constructa in la venerabile ecclesia de santo joanne ad carbonara de neapoli infra termine de anni duy et mezo incomensando dal primo di del mese de septembre proximo venturo havante computando. Item lo dicto mastro **Joannethoma** promecte fare in dicta cappella quactro archi marmorei in quisto modo videlicet: lo archo mayore che serra la affaczata de havante de larghecze de palmi sidice [m. 4,22] et vintiduj [m. 5,81] el tucto, de altecza de palmi trenta duj [m. 8,45] per fi ala fine de la cornice de coppa et serra opera corintia de quilli intagli et designi secondo ey lo designo facto per dicto mastro **Joanne thomase** et visto per dicti patre priore et fratri et anco li magnifici Sig. Jacobo Senaczaro electo per lo

magnifico messer Alexandro severino et messer Coluccia coppula utriusque juris docturj exequturi del testamento del dicto condam messer Joannello quale ey subscripto per mano del dicto mastro **Joanthomase** et de me notaro, et li restanti tre archi similiter de marmora gentile de quello medesmo designo et lavore ey lo supradicto de la grandecza et lunghecza necessaria ad dicta cappella et che quatrano con lo primo similiter de opera corintia et lavorate in dicta opera de continuo ad minus con dui mastri. Item fare una cona de marmora gentile et de la supradicta bonta de larghecza de palmi dece [m. 2,64] in fructo et de altecza palmi quactordici [m. 3,70] con tucto lo altare con una figura de nostra donna con lo figliolo in braccia (denotando S. Maria de la Gratia de palmi cinque de altecza et da li tabernacoletti duy angeli per banna de meczo relevo et intorno dicta figura de nostra donna le aneme marmoree de meczo relevo ad sufficiencia con le cornice, colonne et architravi secondo ey un'altro designo facto per dicto mastro **Joanne thomase** et visto per li sopradicti patre priore, fratri et signore Jacobo[3] similmente sottoscritto de propria mano del detto Joanne thomase et de me predicto notare et che sia semelmente opera corintia. Item fare uno cantaro marmoreo de la sopradetta bontà et finecza de marmora, de larghecza de palme undeci et di altecza de palmi decedotto con la figura seu statua de messer Joannello et soa mogliera de tucto relevo messer Joannello et meczo sua mogliera con colonne, archetrave et cornice et designi, secundo ey in uno altro designo facto per dicto mastro Joanne thomase et visto *ecc.* similmente de opera corintia Item.... de la bontà de la quale opera dicte parti promettono stare al judicio del magnifico signor Jacobo Sanaczaro et messer Joanne Mormando - et versa vice li dicti patre priore et fratri promettono dare et assignare *ecc*. a lo detto mastro Joanne thomase per la sopradetta opera ducati milli et cento de carlini *ecc*.) Item ey convenuto tra dicta parte che fenita che serra dicta opera quella se debia extimare et appreccіare per dui maestri scarpellini eligendi per dicto signor Jacobo Sanaczaro et messer Joan murmando dummodo non siano suspecti ale parte … (ASNa, Mon. sopp. 211; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.532; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.148).*

- Nella tribuna della chiesa di S. Maria delle Grazie, detta comunemente a Capo Napoli, dalla banda dell'altare maggiore ed a sinistra del medesimo vedesi una cappella già dedicata alla b. Vergine sotto lo stesso titolo delle Grazie ed ora (1881) a S. Onofrio. Essa è ricca di marmi e sculture del secolo XVI, ed ha un nobil sepolcro eretto dai PP.Gerolomitani del b. Pietro da Pisa tanto a Giovannello de Cuncto, patrizio Amalfitano, che fu segretario dei re Aragonesi, Ferdinando I, Alfonso II e Federico II, che a Lucrezia Candida sua moglie[1]. Nelle molte *Guide*, che si hanno, della nostra città non è dichiarato a chi questi lavori di buon disegno e di assai lodevole esecuzione debbano attribuirsi, e solo il ch. comm. Padiglione nella pregevole monografia scritta sulla dotta chiesa afferma che i frati, lasciati eredi del suo patrimonio dal de Cuncto, ne dettero l'incarico ad un tal **Giovanni de Tommasi**[2]. Se non che non ha guari tra le carte dei monasteri soppressi nel volume 211 appartenente al detto convento io ho rinvenuto un bellissimo documento sul proposito, che non sarà inutile qui riferire: "Die XIII mensis augusti … ale parte …" (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.148).*

- [1] Pansa, *Storia di Amalfi*, App.p.22,

- [2] Padiglione, *Descrizione della chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli*.

- [3] Bisogna notare che la detta cona fu in buona parte mutata, nè certo in meglio allorchè alla cappella si diè la nuova intitolazione di S. Onofrio.

- Capituli fatti nella sagrestia di S. Maria delle grazie a Napoli tra il ven. fra Geronimo di Brindisi, Priore del detto monastero, come rappresentante l'eredità del magnifico Messer Giovannello de Cuncto, e maestro **Joanne Thoma de Como** di Napoli scarpellino, per fare una cappella ... promettendosi negli capitoli stare al judicio del magnifico Sig. Jacobo Sanaczaro et messer Joanne Mormando (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.99).*

- 13 Agosto 1517. Capitoli fatti nella sagrestia di S. Maria delle Grazie di Napoli fra il Priore di detto Monastero Fra Geronimo, di Brindisi, come rappresentante l'eredità del magnifico Messer Giovannello de Cuncto, e maestro **Giov. Tommaso di Como**, di Napoli, per fare una cappella nella detta chiesa in marmi bianchi e gentili con cona e figura di N.ª D.ª col Bambino, e due angeli ai lati, più un cantaro marmoreo con la statua di tutto rilievo di Messer Giovanello, e di mezzo rilievo la figura della moglie (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.476).*

- E' eletto unitamente a messer Jacopo Sannazzaro, come arbitro per tutte le quistioni, che potessero insorgere nell'opera della cappella e monumento di Messer Joannello de Cuncto in S. Maria della Grazia in Napoli, condotta per maestro **Tommaso da Como** (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.190).*

- Donadio Giovanni … 13 Agosto 1517. E' eletto, unitamente a messer Jacopo Sannazzaro, come arbitro per tutte le quistioni che potessero sorgere nell'opera della cappella e monumento di messer Joannello de Cuncto, in S. Maria delle Grazie in Napoli, condotti per maestro **Tommaso, da Como** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.171).*

13.8.1517-15.3.1524 - Dal riferito documento dunque può rilevarsi che il disegno ed il lavoro dell'intera cappella fu dello scultore napoletano **Giovantomaso di Cuma o Como**, artista ignoto al De Dominici ed a

tutti gli scrittori, così napoletani che stranieri. Nello stesso volume si leggono pure le quietanze di varii pagamenti fatti dal dì 13 agosto fino a 15 marzo 1524, in cui il de Cuma si dichiara interamente soddisfatto. Alcune di queste ricevute sono sottoscritte dal notaio, altre dallo stesso artista, che si firma variamente **de Cuma o de Como**. Tra i testimoni in una di tali ricevute leggesi Marco Cardisco, che dal Vasari è detto Marco Calabrese e si firma così: *Io Marcho Cardisco pintore so stato presente*. Tutto il lavoro con grande accorgimento fu dai frati devoluto al giudizio di Giacomo Sannazzaro e Giovanni Mormando, uomini ambedue allora già insigni nelle lettere e nelle arti. Finalmente col citato istrumento resta anche dileguato il dubbio di taluni nostri scrittori, i quali con qualche apparenza di ragione credettero essersi la cappella dei marchesi di Vico in S. Giovanni a Carbonara nel 1516 soltanto votata da Galeazzo Caracciolo, ma non mandata effettivamente in esecuzione. Certo gli archi si erano dovuti in quel tempo già costruire se i marmi adoperativi son dati come modelli per quei che dovevano usarsi nella cappella de Cuncto. Una ultima osservazione intorno a questo scultore. Forse taluno, come anche io dapprima, potrebbe sospettare che l'appellativo de Como o de Cuma fosse l'indicazione della patria, non il cognome di lui. Ed in tal caso questi potrebbe supporsi lo stesso di quel Tommaso Malvito da Como, che nella fine del secolo XV fece quel bellissimo soffitto nel soccorpo del nostro Duomo. Ma meglio considerando la cosa e fino a pruova esplicita in contrario io ritengo Giovan Tommaso per napoletano, sì perchè tale lo dice l'istrumento del 1517, e sì perchè, ove fosse stato lo stesso del Malvito, avrebbe dovuto essere per quel lavoro già noto, e non si sarebbe dovuto ricorrere all'arco della cappella di S. Giovanni a Carbonara per dare a lui sia per la qualità del marmo, sia anche per la fattura un modello, cui doveva conformarsi nell'opera, che se gli commetteva di fare (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.534).*

31.8.1517 - Magnifici signori Mastri hiconomi et procuratori de la ven.le ecclesia et hospitale de Sancta Maria de la Nuntiata de napole a le S. V. ne raccomandamo et quelle supplicamo che con la presentia et volonta del Rev.do patre priore et fratri de S. Maria de la gratia de napoli et ad ogni lloro requisitione piazia a le S. V. fare pagare ad mastro **Joanthomase de como** de napoli scarpellino ducati cento cinquanta … per li marmori ha facti venire et veneranno per lo servitio de la dicta cappella … Napoli die ultimo Augusti 1517 … Coluczo coppula Alexandro Severino (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1516-17, car. 18; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.294).*
- 31 Agosto 1517. Coluccio Coppola ed Alessandro Severino pregano i maestri economi dell'Annunziata, perchè sia pagata a maestro **Giov. Tommaso da Como** di Napoli scarpellino la somma di Duc. 150 de' denari depositati per Giovannello de Cuncto a compimento di Duc. 200 per marmi fatti venire da detto maestro per tale cappella, come dai patti fra il priore del convento, ed esso maestro Gio. Tommaso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.99).*

16.7.1518 - Licentia. Die xvj mensis julij … 1518 constitutes in nostri presencia magnificus dominus Colucius coppula de neapoli v.j.d. exequutor testamenti ... domini Johannelli de cunto cum voluntate magnifici v.j.d. domini Alexandri severini similiter executoris dicti testamenti ... licentiam dedit magistris et gubernatoribus ... annunciate ... solvendi ... introscripto fratri Geronimo priori dicti monasterij et pro eo magistro **Johanni tome de coma** scarpellino ducatos ducentum de carlenis argenti de summa introscripti depositi convertendos in costruccione dicte cappelle … juxta formam capitulorum ... inter dictum priorem et conventum et dictum Johannem tomam factorum per manus notarij Thesei grassi … (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.296).*
- 16 Luglio 1518. Licenza data dai maestri economi dell'Annunziata perchè sieno pagati a maestro **Gio. Tommaso** da Como Duc. 200 per la ragione anzidetta (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.100).*

17.7.1518 - Die xvij mensis julij vj^{e} ind. neapoli 1518 constitutus in nostri presencia frater dominicus de olibano virtute potestatis sibi date per dictum fratrem Geronimum priorem … recepit … ducatos centum … quos consignavit dicto **Johanni tome de coma** (sic) … ab eo convertendos in costruccione dicte cappelle … (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.297).*
- 17 Luglio 1518. Altro pagamento allo stesso di Duc. 100 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.100).*

1518-1520 - S. Domenico Maggiore … Crociera. Cominciamo il giro a nostra dritta. 1° Altare tutto di bianco marmo, con bassorilievo di S. Girolamo, lavoro del Merliano … 2° Cappella con altare e quadro di S. Giacinto … 3° Monumento di Galeazzo Pandone, erettogli nel 1514, del Merliano[330] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.144).*
- [330] E' probabilmente opera di collaborazione tra **Giovanni Tommaso Malvito** e Giovanni Merliano da Nola. Il monumento viene assegnato al **Malvito** dal Morisani (1941: 733; il Bologna (in Napoli 1950: 165) dà la parte inferiore del sepolcro a Girolamo Santacroce e la lunetta a Giovanni da Nola, sottolineando che la tomba, pur essendo datata 1514, non può essere eseguita prima del 1518-20. L'Abbate, invece, attribuisce il

monumento al **Malvito**, tranne la lunetta che viene considerata di mano di Giovanni da Nola (Abbate, X mostra …, 1977 p.48-53; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.156).*

23.2.1519 - Magnifici signuri magistri a le S.V. me recomanno e le supplico le piaza de li dinari che le S.V. teneno in deposito per la fabrica de la cappella del quondam M.r Johanne de cunto consignare al priore et procuratore de sancta maria de la gratia ducati cento per possernose consignare ad mastro **Johanne thomase de cuma** (sic) marmoraro per la prosequutione et expeditione de dicta frabica … xxiij febr. 1519. Coluczo coppola (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.297).*
- 23 Febbrajo 1519. Richiesta di Duc. 100 per pagamento di lavori, che eseguisce maestro **Gio. Tommaso** da Como, marmoraio (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.100).*

5.3.1519 - Io fratre Jeronimo da brindisi priore de **S. M.a de la gratia** de Napoli confesso avere receputo … da li Magnifici Signuri de la nunciata de napoli docati cento de carlini li quali … sono de li mille et trecento docati del condam Signor Johannello de conte (sic) li quali cento docati sono per dare a **Mastro tomasi** marmoraro per li marmore che lavora per la cappella del dicto condam Signor Johannello … A di 5 del mese de marzo 1519 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.298).*
- Fra Domenico de Olibano per delegazione del priore Fra Geronimo riceve duc. 100, che paga a maestro **Giovan Tommaso da Como** per la costruzione della cappella de Cuncto (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.297).*

22.8.1519 - Magnifici signuri … per la presente ve dicimo et ne contentamo che de li dinari che sonno depositati in questa Casa per la fabrica de la cappella del q. Signor Johannello … ne date cento ducati … a li Rev.do Priore et procuratore de dicta Sancta M.a de la gratia … Neapoli die xxij Augusti 1519. Coluczo Coppula (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.298).*
- Ordine di pagamento di ducati 100, che Messer Coluzzo Coppola fa pel priore di S. M.a delle Grazie (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.298).*

16.4.1520 - Mag.ci signori … prego lle Singnurie vostre lli piacza consignare a lo priore de Sancta Maria de la gratia … et per ipso ad Mastro **Tomasi Como** docati cinquanta … li quali sono in parte de li marmori et maistero de dicta cappella … Neapoli xvj aprilis 1520. Coluczo coppula (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.299).*
- Ordine di pagamento di Messer Coluzzo Coppola per ducati 100 a favore del P. Priore di S.a Maria delle Grazie per la cappella de Cuncto (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.299).*

10.10.1520 - Magnifici Sig.ri … per la presente ve dico … che de li denari che sonno depositati in questa casa per la fabrica de la capella de quondam messer Johannello de cunto … ne dati cinquanta ducati … a lo R.do priore overo procuratore de Sancta M.a de la Gratia: Atteso … hanno da servire in parte de pagamento per li marmori de dicta capella … neapoli die 10 octobris 1520. Coluczo coppula (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.299).*
- Ordine di pagamento di ducati 50 per Messer Coluzzo Coppola a favore dell' opera della cappella de Cuncto (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.299).*

4.2.1521 - Magnifici signuri … per la presente ve dicimo … che de li denari (c.s) … ne date cento ducati … a lo Rev.do priore … de sancta Maria de la gratia … atteso … hanno ad servire in parte de pagamento per li marmori de dicta cappella … die 4 Februarii 1521. Coluczo coppola (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.300).*
- Ordine di pagamento di Messer Coluzzo Coppola di ducati 100 a favore del P. Priore di S.a Maria delle Grazie per la fabbrica della cappella de Cuncto (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.300).*

25.10.1521 - Multo magnifici signuri … lle prego che li piazia ad onne requesta del Rev.do priore et fratre de lo monisterio de sancta Maria de la gratia consignare ad mastro **Joanne tomaso** marmoraro ducati cinquanta … Die xxv octobris 1521 … Coluczo coppola (ASNa, Not. Francesco Russo, a.1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.302).*
- Ordine di pagamento che fa Messer Coluzza Coppola di ducati 50 a favore di maestro Giovanni Tommaso, marmoraio - … duc. 50, che paga a maestro Giovan Tommaso da Como per la costruzione della cappella de Cuncto (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.302).*

25.4.1522 - Magnifici signuri … per la presente ve dicimo … che de li denari (c.s) … ne dati vinte ducati … a lo procuratore de dicta sancta Maria de la gratia atteso … hanno ad servire in parte de pagamento per la fabrica de dicta cappella (de Cuncto) … die 25 aprilis 1522. Coluczo coppula (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.302).*
- Ordine di pagamento che fa Messer Coluzzo Coppola per ducati 20 a favore della cappella de Cuncto (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.302).*

29.8.1522 - Quietatio et ordinatio pro venerabili ecclesia et hospitalis Sancte Marie annuntiate. Die xxviiij mensis augusti x^{e} ind. neapoli 1522 … dominus Colutius coppula … tam nomine suo … quam … magnifici domini Alexandri severini … asseruit per magistros dicte ecclesie … fuisse factas … tot satisfaciones de supradictis ducatis 1300 depositatis penes dictam ecclesiam quod tantum remanent ad solvendum ducatos viginti quinque de carlenis … et quia dicti ducati 25 sunt necessarie solvendi magistro **Johanni thome de Como** scarpillino ex causa lapidum de marmoribus pro construccione dicte cappelle (de Cuncto) … propterea … ordinat dictis magistris quod dictos ducatos 25 debeant solvere dicto magistro **Johanni thome** seu priori monasterij sancte marie de gratia pro causa predicta … (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1516-17, dopo la car. 19; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.303).*
- Quitanza finale di Messer Coluzzo Coppola, a nome pure di Messer Alessandro Severino pe' ducati 1300 sborsati dai maestri economi della S. Casa dell'Annunziata a favore della costruzione della cappella de Cuncto, ed ordine di pagamento degli ultimi ducati 25 a pro di maestro **Giovan Tommaso di Como**, marmoraio, per l'opera della stessa (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.303).*

13.8.1523 e 15.3.1524 - Nello stesso volume si leggono pure le quietanze di varii pagamenti fatti dal dì 13 agosto (1517) fino a 15 marzo 1524, in cui il **de Cuma** si dichiara interamente soddisfatto. Alcune di queste ricevute sono sottoscritte dal notaio, altre dallo stesso artista, che si firma variamente **de Cuma o de Como**. Tra i testimoni in una di tali ricevute leggesi Marco Cardisco, che dal Vasari è detto Marco Calabrese e si firma così: “Io Marcho Cardisco pintore so stato presente” (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.534).*
- Marco Cardisco … possediamo in realtà solo rare testimonianze documentarie: una firma apposta in qualità di testimone sotto una delle cedole di pagamento a **Giovan Tommaso Malvito** per il monumento De Cuncto a S. Maria delle Grazie a Caponapoli (Leone de Castris, Pittura … 1510-1540, 1988 p.226).*
- 13 Agosto 1523 e 15 Marzo 1524. Dichiarazioni colle quali maestro **Gio. Tommaso da Como** si dice interamente soddisfatto (ASNa, Mon. sopp. 211, S. Maria delle Grazie; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.534; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.100).*

COMPAGNO

Scipione (not. 1621-1659), pittore

- Scipione Compagno. Di questo pittore napoletano il de Dominici dice che fu allievo del Falcone, e condiscepolo di Salvator Rosa, e che dopo avere accompagnato il Rosa a Roma se ne tornasse in patria dipingendo paesaggi, marine, e piccole figure, ma con uno stile diverso dal maestro (De Dominici, III p.496; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*

26.10.1621 - Promissio Pro fratre Ludovico de atria. Die vigesimo sexto mensis 8.bris 3.e Jndictionis neapoli 1621. Constitutus in nostri presentia **Scipio de neapoli** [**Scipione Compagna**?] pictor comorans in platea delli fierri vecchi agens sponte coram nobis promisit per stipulationem legittimam et sollemnem fratri Ludovico de atria monaco converso in venerabili monasterio sancte Caterine ad formellum ordinis Predicatorum sancti Dominici de observantia utriusque Provincie Lombardie presenti vulgariter dicendo pro pleniori jntelligentia de fare fra tre mesi da hoggi uno quatro delli tre maggi, conforme la stampa di fiandra, quale una d'essa si ne tiene detto fra lodovico et l'altra per detto Scipione, de palmi diece et mezzo de altezza, et sette et mezzo di largezza, et che li colori siano fini et perfectissimi, et che lo detto fra lodovico sia tenuto comprare la tela che bisognarà per detto quatro tantum, Et questo per prezzo di D.ti vintisei per detta pittura in conto del quale prezzo detto scipione in presentia nostra ne recevve dal detto fra Lodovico docati diece in tante monete d'argento numerate in presentia nostra, Et li restanti docati sidici detto fra Lodovico promette pagarli al detto scipione in fine di detta opera de quatro predetto jn pace et senza replica ò eccetione alcuna … Verum è convenuto che non facendo lo detto Scipione lo quatro predetto nel modo et qualità predetti ut supra, et infra lo tempo predetto non lo darà finito al detto fra lodovico, in tal caso sia lecito al detto fra lodovico detto quatro farselo fare da altri à tutti damni spese et jnteresse di detto scipione liquidati da mo' tra esse parti per D.ti quaranta … (ASNa, Not. Marco Aurelio Marotta, sch. 900, prot. 3, ff.29v-30v; Delfino, in Ricerche sul ‘600 …, 1985 p.102).*

18.3.1622 - 18 marzo 1622 … A Francesco e Bartolomeo Scarlattini D. 5. E per loro a **Scipione Compagno** a compimento di D. 12 che se li pagano ad conto del prezzo de dudeci quadri che li dover consignare a loro piacere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 161; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.169).*

23.12.1622 - 23 dicembre 1622 ... A Benedetto Mandina D. 5. E per lui a **Scipione Compagno** per final pagamento di quello li deve per il prezzo di alcuni quadri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 165; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.169).*

9.8.1631 - 1631, 9 agosto **Scipione Compagno** paga 40 scudi a Antonio Messia dite sono per un caparro che li ha dato de un quatro grande pintato la distruzione di Troya che li ha fatto e poi sono stati de accordio del prezzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.39).*

13.8.1631 - 13 agosto 1631. A Sergio Muscettola Principe di Leporano Duc. 15 e per esso a **Scipione Compagno** per farli le figurine in un paese di quattro palmi ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 228, fol. 46; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- Compagno Scipione, pittore del sec. XVII. Bibliografia. Ugo Galetti - Ettore Camesasca, Enciclopedia della. pittura italiana, 1950, I p.695. La data di nascita è fissata al 1624. Inverosimile! Pur volendo ammettere che Scipione Compagno fosse stato un ragazzo prodigio, non poteva ricevere commissioni a 7 anni!

13.10.1636 - 1636, 13 ottobre ... Ad Antonio Rocco D. 48,50. E per lui a **Scipione Compagno** (not.1636-1658), e sono in conto de alcuni quadri che fa per il principe di Suonti, suo signore, dichiarando pagarli de propri denari (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.74).*

2.3.1639 - 2 marzo 1639. A Vitagliano Barone Duc. 36 et per lui a **Scipione Compagno** per le fatiche per esso fatte per apprezzare li quadri esistentino nella casa della Signora Andreana Paulella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 297, fol. 132; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

6.4.1641 - A 6 aprile 1641 - Andrea de Ponte paga D.ti 15 a comp.to di D.ti 40, a **Scipione Compagno** pittore in conto di uno Quatro che li ha cominciato et promesso finire et consigniare per la fine di aprile corrente anno 1641 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*
- Scipione Compagno … Io rinvenni due soli documenti per due quadri commissionatigli senza indicare il soggetto da Andrea de Ponte (forse quello stesso che nel 1567, compì a sue spese la riedificazione della Basilica della Pietrasanta o Santa Maria Maggiore) - (Galante, Guida sacra …, 1872 p.165; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*

24.4.1641 - A 24 aprile 1641 ... Andrea de Ponte paga 100 D.ti a **Scipione Compagno** pittore di cui D.ti 30, ne vanno per saldo di uno Quatro che li ha consigniato, et l'altri D.ti 50, in conto di un altro Quatro che ha da fare per la metà di giugno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.46).*

28.2.1642 - 28 febbraio 1642 … Ad Andrea d'aponte D. quarantasei tt. 1.12, e per lui a **scipione compagno** pittore sono per saldo d'uno quadro grande che li ha fatto e consignato, atteso l'altri denari a complimento li ha recevuti parte contanti parte per la SS.a Annuntiata, et altri banchi e resta sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 317, f.278; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*

22.2.1647 - 1647, 22 febbraio ... Al clerico Michele Angelo dello Mastro D. 40. E per esso a **Scipione Compagno** e sono per il prezzo di due quadri che li ha venduti cioè uno Martirio di Santo Stefano e l'altro uno Martirio di Santo Lorenzo di palmi cinque con cornice indorate e intagliate. E per esso ad Onofrio Diaz per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.74).*

5.5.1650 - 5 maggio 1650. A Francesco Muscettola Principe di Leporano Duc. 40 e per lui a **Scipione Compagno** per prezzo di uno quadro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 380, f. 381 t; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*

16.9.1652 - 16 settembre 1652. A Luise del Hoyo Mayda D. 30. E per esso a **Scipione Compagno** pittore per havere pittato due Angeli intieri con altri quadri peccerilli nell'Oratorio dove sta l'altare del Crocefisso dentro la tribuna della cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 228; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

8.7.1659 - 8 luglio 1659 ... A Matteo Angelo Sparano D. 130. E per lui a Costanza d'Ausilio per lo prezzo di tre quadri cioè uno di mano di **Scipione Compagno** di Santo Giovanni predicava nel deserto et l'altri due di

Monsù Francesco di Lorena uno con l'effige del Convito di Baldassarro e l'altro la Presentazione al Tempio della Madonna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 311; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.49).*

F (not. 1755)

30.1.1755 - 30 gennaio 1755. Al padre Francesco Pepe D. 100. E per esso al padre prefetto della loro Casa Professa per il **F. Compagno** che assiste alla fabrica dell'Aguglia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

CONATO CESARE vedi CANNATA CESARE

CONCA

Sebastiano (not. 1692-1695), ferraro

24.10.1692 - 24 ottobre 1692 … Al Monastero del Rosariello alle Pigne, D. 20.2.12 e con firma di Suor M. Antonia del Monte, Priora, a maestro **Sebastiano Conca** Ferraro, e sono per l'intero prezzo di una Ferriata fatta a mostaccioli nel comunicatorio della loro Chiesa di peso cantara 127 a grana 16 il cantaro, e carlini 3 di portatura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728, p.301; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

27.8.1695 - 27 agosto 1695 … A D. Salvatore De Vito, D. 10 a maestro **Sebastiano Conca** a conto della Ferriata have da fare per tutta la fine del corrente nella cappella del suo jus patronato dentro la Venerabile chiesa di S. Aniello maggiore di questa città, con li bastoni quadri e cartocci sotto le punte, fatte a picca in mornita negra, passata a porta, con le giunture d'ottone necessarie (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1012; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.460).*

Sebastiano (n.1680 not. 1720-1752 m.1770), pittore

- Nacque il 1680 e morì il 1770 (?). La scuola napoletana, sostenuta dal Solimena, mandò alcuni allievi in Roma, che assai si affezionarono al fare romano.
- **Conca Sebastiano** di Gaeta, pittore. Operò nel secolo XVIII. Il Cavalier Conca, alla metà del secolo XVIII, dipinse più quadri nella Chiesa di Monte Cassino e nella Sagrestia. Nella cappella di S. Giovanni, nei due quadri laterali, espresse la nascita del Precursore e la sua predicazione nel deserto; sono belli per colorito, non cattivi per disegno: in quello della Pietà con colorito più forte, e miglior disegno, la orazione all'Orto, la Flagellazione, e sull'altare Cristo morto fra le braccia della Vergine. Nella Sagrestia dipinse a fresco; nella volta, la Lavanda dei piedi fatta da N. S. dopo l'ultima cena, ed alcuni puttini; in otto medaglioni, che restano tra le finestre delle due pareti laterali, i quattro Profeti maggiori e gli Evangelisti (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.471; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.467).*

9.7.1720 - Credevo essere io di persona sì per ratificare li miei rispetti a V.S. Rev.ma, come per vedere in opera l'effetto fa il mio quadro di S. Placido, ma non essendo l'aria troppo sicura per la mutatione, penso esservi per ottobre, come ne ho scritto al Padre Abbate, havendo portato da Roma tutto il bisognevole per dipingere sì a Fresco, come ad oglio, per tanto Mando il detto Quad[r]o acciò V.S. Rev.ma lo veda in opera, e mi favorirà dire che effetto fa, acciò possa nel mio venire, vedere, et agiustare, se qualche cosa mancasse, che l'istesso potrà dire al Padre Abbate D. Massimo, essendo tutto il mio genio resti ben servita. Per la medesima occasione li dico che dovendo dimorare in Gaeta sin ad ottobre potrà V.S. Rev.ma mandarmi qualche sugetto da farsi, o nella cappella, o altro acciò ne principio con mia quiete li studij per potere nel mio venire principiare il Fresco che stimo più necessario, et havendone detto li miei sentimenti al Padre Abbate Ruggi potrà conferire col medesimo li miei sentimenti mentre sempre ansioso di ben servirla mi ratifico come sempre. Gaeta li 9 luglio 1720 Alla S. Rev.ma Umilissimo e Devotissimo Servitore **Sebastiano Conca** (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXIX, fascicolo II, Sebastiano Conca, carte non numerate; Lofano, in Mitteilungen …, 2018 p.333).*

23.7.1720 - Mi è stata di somma consolatione la favoritissima lettera di V.S. Ill.ma nella quale mi honora della buona condotta del mio quadro essendo stato di sodisfatione, come di cotesti Padri Rev.mi ne rendo le gratie a Dio, perché stimavo difficile incontrare il genio unanime di tutti. Circa di ciò mi dice del prezzo io desidero, non saprei cosa risponderle di positivo non sapendo né li sugetti, né le misure, benché delli medemi quadri, e simili misure ne ha fatti il Signor Solimena, et il Signor Luca Giordano, e come mi disse V.S. Ill.ma si[n] l'Anno passato in S. Germano, come in Roma che per li prezzi m'haverebbe trattato come il Signor Solimena e ragiongendosi anche qualche recognitione se saranno ben serviti che sopra tal motivo

dico che in Roma in molte occasioni ho avuto di dipingere a concorrenza de' primi, e più vecchi Pittori son stato trattato anche io come quelli anzi per mano del Signor Cardinale Olivieri N.S. mi fece regalare dieci doppie di più del prezzo degl'altri. Ciò dico non per iattanza, essendo notissime in Roma, ma per spiegarmi che il mio gusto è solo di servire V.S. Ill.ma e cotesti Rev.mi Padri in opera così decorosa, sapendo per esperienza che li prezzi si fanno in Roma sono di più di quelli di Napoli. Desidero però sapere come si sono contenuti nelli detti prezzi sì nelli Freschi, come ad oglio, che di ciò ne saprà tutto il Padre Rev.mo Gattola, per il quale ne porto li miei dovuti rispetti così attendendo li soi stimatissimi [?] comandi resto. Alla V.S. Ill.ma e Rev.ma Gaeta, li 23 luglio 1720 Obbligatissimo e devotissimo Servitore **Sebastiano Conca** (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXIX, fascicolo II, Sebastiano Conca, carte non numerate; Lofano, in Mitteilungen …, 2018 p.333).*

28.10.1720 - Rev.mo Padre Signore mio, e Padrone Colendissimo Credevo in questa stagione poter essere di persona per dimostrare a V.S. Rev.ma quanto sia viva in me l'obligatione che le professo con affrettarmi quanto era per me possibile in ben condurre cotesta opera di Montecassino per essere suo impegno in favorire me suo Servitore, che ciò non mi viene permesso, essendo con premura richiamato in Roma, onde havendo di ciò discorso bastantemente con il Sig. Raffaele, come anche più volte scrittone al Rev.mo P. Abbate di Casa, ne aspetto positiva resolutione, acciò io possa in Roma fare li Quadri ad oglio, et alla Primavera essere costì a fare il Fresco. Però ne desidero ogni stabilimento, come anche caparra, come si è con il Sig. Solimena pratticato. Stimo bene il V.S. Rev.ma me ne mandi per l'altri soggetti acciò poss'io destributivamente farne gli studij per haverli pronti assicurandoli che ciò facendo trascurerò ogni altro impegno per ben servirla, e poter esser quanto prima a ratificarmi di vero cuore, come al presente fanno tutti li miei di Casa. Gaeta, li 28 ottobre 1720 V.S. Rev.ma Del quadro fatto per il P. Abbate D. Massimo, circa il prezzo, mi rimetto a tutto ciò farà V.S. Rev.ma, e se me ne favorirà prima in parte ne haverò sommo favore. Devotissimo Obbligatissimo Servitore **Sebastiano Conca** (Montecassino, Archivio dell'Abbazia, caps. XXIX, fascicolo II, Sebastiano Conca, carte non numerate; Lofano, in Mitteilungen …, 2018 p.333).*

21.6.1749 - **Conca Sebastiano** … Di questo artista si fa menzione nelle memorie, o Giornali del P.Archivista D. Sebastiano M.ª Campitelli, sotto il mese di ottobre 1749, e propriamente in un Catalogo degli artefici che in tale epoca prestavano l'opera loro nella Badia di Monte Cassino: «Pittori: Signor Cavaliere D. Sebastiano Conca, di Gaeta, venuto a' 21 Giugno 1749 colli due suoi discepoli, chiamati D. Mattia Guarnaccia, e Signor Agapito Vitto» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.485; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.467).*
- Fece alcuni quadri nelle stanze di S. Benedetto nella Badia di Monte Cassino. Nella prima stanza: Quattro macchiette uguali rappresentanti li quattro Evangelisti, di palmi 1 e mezzo, e 1. Nella seconda stanza: La lavanda degli Apostoli, mezza macchia finita del gran quadro della Sagrestia, di palmi 4 e 6. Nella terza stanza: Li quattro Profeti maggiori, macchie di quelli fatti nella Sagrestia, di palmi 1, e 1 e mezzo. Due quadri rappresentanti uno la nascita del Battista, e l'altro la Predicazione nel deserto: macchie di quelli fatti nella cappella al medesimo Santo dedicata, di palmi 1 e mezzo e 2. Una macchia intera del gran quadro fatto nella Sagrestia, rappresentante la lavanda degli Apostoli, di palmi 1 e mezzo e 2. Un quadretto con la Madonna e Bambino in seno (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.255 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.467).*
- Vitto Agapito di Napoli (?), pittore. Operò nel 1749. Andò nella Badia di Monte Cassino il 21 Giugno 1749, e col suo maestro **Sebastiano Conca** condusse a termine lavori di pittura (Campitelli, Giornali. Opera ms. esistente a Monte Cassino; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.517).*
- Guarnaccia Mattia di Napoli (?), pittore. Operò nel 1749. Si recò nella Badia di Monte Cassino, a' 21 giugno 1749, col maestro **Sebastiano Conca**, per eseguirvi opere di pittura (Campitelli, Giornali. Opera ms. esistente a Monte Cassino; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.347).*

20.10.1752 - 20 ottobre 1752 ... All'Abbadessa D. Delia Bonito, D. 200 ad Agostino Palamolla, e per esso al Pittore Can. D. **Sebastiano Conca** di Gaeta da più tempo dimorante in Roma, e se li pagano a lui in nome e proprio denaro del Monastero di S. Chiara di Napoli e dalla suddetta Abbadessa, a comp.di D. 400 e in conto di Ducati 2000, convenuto stabilito prezzo di un Quadro rapr.te Lo Trasporto dell'Arca del Testamento di lunghezza palmi 77 e larghezza Parmi 46 che il predetto Don Sebastiano medesimo, per la persona dell'Arcidiacono D. Nicola Conca della Cattedrale di Gaeta suo Fratello e Proc.re con Istromento del 26 maggio stipulato da Notaio Dom. Verlone di Gaeta ha promesso e si è obbligato di dipingere a fresco nella Chiesa di detto Monastero e propriamente nella Soffitta, o sia Lamia della Nave, di essa, col tempo, modo e colli patti come da detto istromento stabiliti, atteso li altri 1.600 se li pagheranno qui in Napoli dipingendo pagando e secondo l'opera anderà avanzando per tutto il tempo che la medesima opera sarà terminata, siccome questo ed altro appare dal suddetto Enunciato istromento a 26 maggio stipulato per detto Notar Valente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.131r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

19.8.1755 - 19 agosto 1755 … A Gio. Emar D. 100 e per esso ad Arcangelo Garofalo per altritanti e per lui a **Sebastiano Conca** Pittore quali ad esso se li pagano in nome e parte della Santa Casa Ave Gratia Plena di Capua e suo Governo, e sono per altritanti se li pagano anticipatamente in conto di 360 intero prezzo e valore di Due Quadri che dovra pingere per la Chiesa di detta Casa, istoriati e con l'effige cioe uno dei Gloriosi Martini SS. Cosmo e Damiano, e l'altro della Gloriosa Vergine e Martire S. Lucia a tenore dell'istrumento con detto Cavaliere passato con il procuratore di questa Casa a 16 aprile detto, per mezzo di Notar Domenico Varlone della citta di Gaeta, fermi tutti gli obblighi patti e condizioni ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1668, p.12; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.48).*

23.3.1756 - Annunziata di Capua … Molte le cedole di pagamento ai pittori … al «cavalier D. **Sebastiano Conca** docati 160 a compimento del prezzo di due quadri di S. Lucia e S. Cosma e Damiano» (23 marzo 1756) (ACCa, Museo Campano, Libro del Banco della SS. Annunziata n. 237, a. 1755-56, fol. 454; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.42).*

1770 - **Sebastiano Conca** di Gaeta, pittore, m. di anni 90 in Napoli (Del Pozzo, Cronaca …, 1857 p.94).*

1796 - Vi venne primieramente **Sebastiano Conca** con animo di vederla; ma vi si stabilì insieme con Giovanni suo fratello, per emendare il suo stile specialmente nel disegno. Di 40 anni ritornò, lasciati i pennelli, al matitatojo; e nel disegnare quanto potea di meglio sì di antico, sì di moderno, spese cinque anni. La mano avvezza tanto tempo al manierato, che apprese in Napoli, non ubbidiva alla mente; ed egli era in continua pena, perchè conoscendo il meglio non arrivava ad eseguirlo. Il celebre scultore le Gros lo consigliò a tornare al primo esercizio; e così diede a Roma un valente pratico sul fare de' Cortoneschi, emendato molto della sua prima educazione. Era fecondo d'idee, velocissimo di pennello, coloritore di fascino che incanta alla prima occhiata, per la lucentezza, pel contrapposto, per la delicatezza delle carnagioni ... Si distinse ne' freschi, e anco in quadri da chiesa, ornandoli di certe glorie di Angioli disposti felicemente, con una composizione che si può dire sua propria e che a molti de' macchinisti è servita di esempio. Dipinse infaticabilmente anche per privati: e nello Stato ecclesiastico appena trovasi una quadreria copiosa senza il suo Conca. L'opera di lui più studiata, più finita, più bella è la Probatica allo spedale di Siena. Di molto merito in Roma è l'Assunta a S. Martino, e il Giona a S. Giovanni Laterano fra' Profeti ricordati altre volte. Nello Stato ecclesiastico furono ambite le sue tavole: delle migliori che pajami aver veduto, sono il S. Niccolò a Loreto, il S. Saverio in Ancona, il S. Agostino a Foligno, il S. Filippo in Fabriano, il S. Girolamo Emiliano a Velletri (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.551).*

CONCILIO (DE)

Principio (not. 1613-1618), pittore

24.4.1613 - 1613 a 24 ap.le Mercordi … f. 1721 A D. Gio: enriques d. venti, E per lui a **Principio** pintore d.e per il prezo de quadri dudici d'Imperadori a cavallo de palmi 8 ½, et sei larghi de colori fini, e compresi allegri; quali promette, consig.li per tutto li 16 mag.o p.mo venturo alt.te perdira de detto prezzo d. 10 d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1614 - 1614 a 8 luglio Martedi ... f. 1668 Ad Andrea de Sottomayor d. vinti E per lui a **Principio de Concilio** d.o seli pagano anticipati in conto di d. cinquanta cinque e sono prezzo de tredici quadri d'imperatori a cavallo grandi di otto palmi e mezzo d'altezza e sei di larghezza et conf. al desegno et stampe fra lloro viste et convenuti che restano per tal effetto in poter suo senza lo piede stallo che in quelle vi sono di benissima pittura et fini colori e consignarceli finiti per tutto il mese di Agosto 1614 et in defetto sil possa comprare ad ogni suo danno spese e interesse et del resto si andara pagando secondo che andara consegnando detti quadri d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310; Pinto, Revisione 2024).

30.7.1614 - 1614 a di 30 de luglio mercordi … f. 1072 A donna Giovanna malvecina d. diece e per lei à **principio de concilio** pittore in conto del prezzo delli quatri de imperaturi à cavallo che fa per la sua casa conforme ala conventione d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.480; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.310; Pinto, Revisione 2018).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 435 A D. Gio: Batta valenzuola velasques d. vinti e per lui a **Principio de Concilio** per lo prezzo de dui quadri de pittura de li mesi de lanno che l'ha venduto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.312; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1617 - 1617, à di 9 de 8bre lunedi … f. 1145 A Pomponio Clauso d. cinque, e per esso à **principio de concilio** per caparro de quattro quatri grandi, cioè uno del arca di noè, troia destrutta l'angeli cacciati dal paradiso et il deluvio per lo prezzo de d. vinti et promette farli più belli delli quattro venduti al s.r th.e d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41, p.301; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.50; Grossi-Guida, Revisione 2022).*
- Nella Pandetta al posto di Pomponio Clauso è riportato Pomponio Flauto (Grossi-Guida, 2022).

19.6.1618 - 1618 à 19 de Giugno Martedi … f. 1121 A Michele Molargia d. cinque e per esso a **principio de Concilio** pittore à comp.to di d. trenta che d. 25 la r.ti de con.ti, in più volte, e detti d. 20 celi paga per nome e parte del Cap. Andrea de lellis per caparro de cento fegure in rame, alla mesura greca a car.ni dieci e mezo l'una, conf.e la nota che tiene quale ce laverà da consig.re pintate, e con oro per il p.o d'Ag.o del presente anno, et non consig.le per d.o tempo che le possa fare ad altra persona, a spese, danno, et interesse del d.o **principio de Concilio** d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48, p.352; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992, p.50; Pinto, Revisione 2022).

Oronzio (not. 1773), ingegnere

1773 - 1773 … Al mastro Domenio Santullo ducati 370 per aver fatto di nuovo tutto l'ordine di sopra della facciata della chiesa [di S. Paolo Maggiore] di stucco con materiali, a tenore del disegno formatone dall'ingegnere don **Oronzio de Concilii**, ed indi rinovato tutto l'ordine di sotto, posti tutti i pezzi d'astraco nuovi alle pettorate del primo piano fuori della chiesa, fatte tutte le toneche di fuori di dette pettorate, ed accomodata la porta di basso, e per aver tinta di vari colori tutta la facciata di detta chiesa, ducati 370 (ASNa, Mon. Sopp. 1103, f. 491v; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.213).*

CONESTAVOLE (DE) vedi COSTABILE

CONFORTO

Roberto (not. 1484), tagliamonte

9.4.1484 - Promissio pro excellente domino Mazeo Ferrillo comite Muri. Eodem die eiusdem (9 aprilis 1484) ibidem constituti in nostri presentia magister Bonifacius de Francho magister Cola Bisante et magister **Robertus de Conforto** de Carvanico tagliamontes sponte coram nobis vendiderunt excellenti domino Maczeo Ferrillo comiti Muri ibidem presenti palmos septuagentos de piperno lapidis forti et de succava pro hedificanda quandam domum ad rationem tarenorum sexdecim cum dimidio de carl. arg. Pro quolibet centenario palmorum. Quos palmos septingentas pipernorum actos ad faciendam quandam scarpam dicte domus prefati magistri etc. promiserunt dicto domino comiti presenti bene laboratos etc. dare et consignare eidem domino comiti seu alteri eius nomine in maritima civitatis Neapolis in loco ubi dicitur a lo sperone infra et per totum decimum diem mensis Junii proximo venturi huius presentis anni. Itaque medietas dictorum pipernorum sit palmis unius cum dimidio de canna pro quolibet lapide et altera medietas sit palmorum duorum de canna cum cuda pro quolibet lapide. Pro quo quidem precio prefati magistri etc. receperunt a dicto domino comite ducatos decem etc. aliam quantitatem pecunie prefatus dominus comes promisit dare dictis magistris in pagis infrascriptis videlicet laboratis et consignatis palmis sexcentis dictorum pipernorum ducatos quinque et residuum consignata et laborata dicta quantitate lapidum in pace. Etc. etc. Presentibus judice Jacobo de Rogeriis presbitero Francisco de Stefano Mattheo Castagnola Johanne de Altavilla et Johanne Toscano de Castromari de Vulturo (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1483-1484, car. 196; BMF. II H 7339, c. 439).*
- **Conforti (de) Roberto** di Carvanico, tagliamonte. 9 Aprile 1484. Insieme a Bonifacio de Franco e Cola Bisante, del pari tagliamonte, si obbliga per la fornitura di 700 palmi di piperno di Succavo per la fabbrica di una scarpa alla casa di messer Maczeo Ferrillo, Conte di Muro (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.135).*
- Franco (de) Bonifacio, intagliatore di pietre. 9 Aprile 1484. Fornisce piperni lavorati per le case di Messer Mazzeo Ferrillo, Conte di Muro in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

Vincenzo (not. 1545), piperniere

1.4.1545 - MDxxxxv Martedi adi primo di aprile … f. 13/190 Ali s.ri deputati dele mure … a detti d. dece e per loro a m.ro **vinc.o de conforto** dicero in conto tanto deli cordunj come de li vasoli de pretta dolce fatte et a farsi a lui contanti d. X (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Lorenzo (not. 1561), piperniere

27.10.1561 - MDLxj lunedi adi 27 de ottobre … f. 119 All'Ecc.te s.r franc.o Antonio Villano … f. 119 Al deto d. quatro e per lui a m.o **lorenso de conforto** pipernero diss.o sono a comp.to de quanto dovea havere dele oppere che ha fatto in la casa sua de echia il quale è stato integramente satisfato per tuto il tempo passato insino alla p.nte giornata c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Matteo (not. 1564-1566), piperniere

4.2.1564 - 1564 venerdì adì 4 di febraro … f. 944 Alli s.ri deputati della fortificazione de questa citta d. uno tt. 2.10 e per loro a m.ri **matteo de conforto** e m.o andrea de Iacobo scarpelini diss.o sono a complimento de d. 16.2.10 per prezzo dela lavoratura deli sassi de pozuolo quali hanno servito per la cantonata del belguardo qual sifa alla marina de capella per for.ne de questa città a ragione de gr. 3 lo palmo che li restanti d. 15 a complimento li hano receputi per il n.ro banco adì 6 di novembre 1563 a loro contanti d. 1.2.10 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).
- Alli detti d. quindici e per loro a m.ro **matteo de conforto** m.ro andrea de Iacobo m.ro paulo bisante scarpelini diss.o sono in conto deli sassi de pozolo quali servono per la porta cantonata del nelguardo quale si è principiato alla marina de capella a ragione de gr. 7 ½ lo palmo lavorato a loro contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).

5-6.1566 - … ponte de Sabbato, et l'altro detto il ponte de Calore … Altro bando per il reincanto dell'appalto, già aggiudicato a mastro Fabrizio de Conforto e migliorato nell'offerta da mastro **Matteo de Conforto** (ASNa, Mandatorum Curiae, vol. 17, cc. 41, 80, in data maggio, giugno 1566; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.192).*

Fabrizio (not. 1566-1579), piperniere

24.5.1566 - Banno da parte de la Sacra Regia Maestà a de la sua Regia Camera de la Summaria. Però che in la detta Regia Camera è stata data offerta, la quale è stata acceptata et è del tenore seguente, videlicet: Io mastro **Fabritio de Conforto** faccio offerta de lo ponte de Calore et de lo ponte de Sabato ad vinti nove grana lo palmo de la petra viva, misurando la faccia che pare uno sopto quillo de supra o vero de sopra et che siano da uno filo da tre palmi de sepre et lo altro filo de palmi dui de sepre et che me possa pigliare le prete senza pagamento alcuno dove le trovo, tanto trovando alcuna antiquità che nce fosse fatto edificio novo, et che queste prete non le habia da passare con la scafa a le spese meye, et siano dati quattrocento ducati innanti per ponte, scontando ad dice per cento, et che essendo calata a la candela me siano dati vinti ducati per ponte, et che restando la opera ad me et venesse un altro che me siano dati cento cinquanta ducati per ponte per interesse mei, et servendo ducento ducati me sia fatta mesura in terra, et che sia francho de tutta franchitie et che possano andare armati tanto de dì quanto de notte, non portando arme prohibite. De più prometto fare li basoli per li cantoni de quattro palmi de coda pagandosi però et misurandosi secondo lo preczo et modo de li basoli detti de sopra, offerendo idonea plegiaria de lo dinaro che se darà. Pertanto etc. ... Datum Neapoli etc. die 24 maii 1566. BERARDINUS DE SANTA CRUCE pro Magno Camerario (ASNa, Sommaria Mandatorum Curiae, vol. 17, c. 59; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.192).*

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … f. 733 A paulo sagese d. dieci, et per lui a m.o **fabritio de confuorto** diss.o seli pagano anticipati per le mesate havera da servire al monte deli piperni a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

Costantino (not. 1575), piperniere

5.1.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - A 5 de Gennaro 1575 a mastro vicenzo d'alexio et m.o **constantino de conforto** doc.ti cinquanta deli gattuni de sasso quale mediante obliganza fatta per not.e paulo bascio a detto di hanno promeso consignar et lavorar al detto mon.rio per le logie a ragione de doc.ti cinque la posta dico docati d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - A 20 de marzo ali detti mastri vic.o e **constantino** doc.ti 20 a comp.to de doc.ti 70 a cunto deli detti gattuni atteso li doc.ti 50 l'hanno R.ti como per la precedente partita d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

31.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - … A ult.o detto [de marzo] ali detti mastri vic.o e **constantino** altri doc.ti 20 a cunto deli sop.ti gattuni d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.4.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - … A 20 d'aprile ali detti mastri vic.o e **constantino** altri doc.ti trenta a cunto deli detti gattuni d. 30.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.5.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - … A 22 de magio ali detti mastri [vic.o e **constantino**] doc.ti trenta a cunto de detti gattuni d. 30.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

15.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - … A 15 de Giugno ali detti mastri [vic.o e **constantino**] in cunto de detti gattuni altri doc.ti trenta d. 30.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - … (f.124t) A 4 de luglio ali p.ti mastri vic.o et **constantino** per lo banco de citarella altri doc.ti vinte a comp.to de doc.ti 200 atteso l'altri doc.ti 180 l'hanno R.ti in piu volte como per le precedente partite et sono per final pagamento de quaranta poste de gattuni per lloro consig.ti a ragione de doc.ti cinque la posta lavorati per servitio dele logie de la nostra fabrica dico d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

12.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - … (f.124t) A 12 detto [de luglio] ali sup.ti mastri vic.o et **constantino** per lo banco de citarella doc.ti otto incunto deli corduni di sasso che ha portato et lavorato per servitio dela fabrica d. 8.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

18.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.124r) Exito incompera de gattuni de sasso per le logie et lavor de quelle - 1575 - … (f.124t) A 18 detto [de luglio] ali p.ti [mastri vic.o et **constantino**] per lo medesmo banco altri doc.ti cinque a comp.to de doc.ti tridice per lo preczo de palmi 193 de corduni de sassi per essi consig.ti et lavorati per la scesa dela porta del mon.rio atteso l'altri doc.ti otto l'hanno R.ti per lo medesmo banco come per la precedente partita d. 5.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

Olimpio (not. 1576-1610), piperniere

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di Agosto, martedi … f. 1434 A marino caraciolo per m.o di domitio Car.lo suo p.re d. 0 tt. 3.10 e per lui a m.ro **olimpio conforto** pepernero disse celi pagha per la refettione di una ciminera e de certe colone in sua casa a lui contanti d. 0.3.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.2.1593 - 1593 a p.o di febraro lunedi … a 6 detto sabbato f. 375 Al s.r Pietro di valcarcel d. quattro e mezzo E per lui a m.o **olimpio di conforto** dissero sono a complim.to di tutto quello ha servito nel suo giardino vicino s.ta maria dela stella in fare le pietre, et ogn'altra cosa che ha fatta, a lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.119; Pinto, Ricerca 2015).

22.4.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Ap.le lunedi … f. 545 Ad Colantonio giczarello d. cinque et per lui ad paulo saggese quali sono in conto delli piperni che li have consignati et havera da consignare per servitio di sua casa et per d.o ad m.ro **olimpio di conforto** d.e sono ad comp.to di d. 20 et sono in conto del lavore delli piperni della casa del d.o giczarello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.321; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1599 - Adi 17 di Marzo 1599 Mercordi … f. 940 A Gio: batta balsamo d. diece, E per lui à scipione de Conza disse pagarceli a comp.to de d. quaranta cinque atteso laltri lhà ric.ti per banco et sono in conto dela porta de piperno che hà fa fare alla sua casa nella strada de monte oliveto, E per lui a **limpio de Conforto** disse in parte di d. 28 che lhà da pagare per lavorare una porta de intaglio in casa de Gio. batta balsamo, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

23.8.1604 - 23 agosto 1604 … 16 carlini a **Olimpo Conforto** scalpellino per aver pulito e annettato i resti dai mortai della fabbrica della polveriera (ASNa, Partium Sommaria, fasc. 1676, c. 16r, 35r, 44v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.108).*

2.10.1604 - 1604 à 2 d'8bre sabbato … f. 172 Ad felice garofano d. diece e per lui à gio: batta ferraro peperniero d.o sono a comp.to de d. 20 che li paga à conto della porta de pepierni che ha da fare nella ecc.a de Santa Sufia ad iud.o de experti et detti d. vente ne sono pervenuti d. 16.4 del legato seu donat.e fatta a d.a ecc.a dalla q.o maria de Iesso ad esso liberati per dec.to della Vic.a in banca de terracciano come m.ro et tesoriero de d.a ecc.a et Santiss.o Sacramento de Santa Sufia e per lui ad **olimpio de conforto** per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1605 - 1605 Adi 27 di Gennaro giovedi … f. 359 A Gio batta megliore d. tre .2 et per lui a m.o **limpio conforto** d.e per saldo et comp.to di tutto quello che have lavorato insino ad hoggi in sua casa per lavoratura di piperni et e quieto et sadisfatto d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.97; Pinto, Ricerca 2019).

10.10.1608 - 1608 adi 10 di 8bre Venerdi … f. 996 A Vital finelli d. diece, E per lui a m.ro **Olimpio di Conforto** piperniere d.e celi paga come procuratore di lorenzo malvisti in conto di quattro vasi grandi di piperno, c'ha lavorato la facciata del nuovo Reg.o palazzo di questa Città di Nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.294; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1610 - 1610 adi 9 di Gennaro Sabbato … f. 440 A Martio paparo figliomarino d.ti dieci e per lui a m.o **olimpio di Confuorto** diss. per tante giornate che lo ha servito a fare certi vasoli per tutto hoggi li 9 di gennaro 1610 et li paga di dinari ad esso pervenuti dela summa di d.ti cento da Angelo Carcara per causa della vendita per esso fattali di annui d.ti 9 con patto de retr.do m.te Cautela in Curia di Notare Marco di mauro per m.o di Notare Gasparro orefice à 27 di 9bre 1609 e sono per ser.o della fabrica et reparat.e della casa sita in la strada di s.to Giovanne a magg.re di Nap. quale fu di Pietrant.o Riccio venduta subasta ad Ista di soi cred.ri et rimasta ad essi ad estinto di candela come appare per atti et Dec.to della Vic.a in banca di Serrafino et Cautele fatte per m.o di Notare Marciello di Mauro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.10v; Pinto, Ricerca 2021).

Gio. Giacomo (n. c.1569 not.1593- m.6.1630), fabricatore e architetto

1569-1570 - Die nono eiusdem [mensis Julii 1607]. Examinatus fuit **Joannes Jacobus de Confuorto** commorans a S.to Eufromo novo alla Concettione in suis propriys domibus, incegniero, etatis annorum 38 vel circa, ut dixit ... (ASDN, *Status Ecclesiae Neapolitanae*, I 153t.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.95).*
- Alla fine di luglio 1613 egli (Nencioni Dionisio di Bartolomeo) presentò nella causa i punti della sua linea di difesa e l'elenco dei testimoni. Tra questi risultavano **Giovan Giacomo de Conforto**, architetto napoletano, allora di 43 anni … (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.104).*
- Negli ultimi decenni, numerosi contributi hanno messo in luce la cospicua attività imprenditoriale e, insieme, progettuale di **Giovan Giacomo di Conforto**, di origine cavense, nato nel 1568 [?] … (Guerriero, in Murature tradizionali …, 1999 p.307).*

11.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di Aug.to mercoldi … f. 442 Alla sig.ra D. lucretia di brancaccia, archiabad.a di s.to gaudioso d. cento et per lei ad m.ro Cesare quaranta et m.ro **gio Iacovo di conforto** fabricatori d.e se li pagano a buon conto della loro mastria della fabrica che fanno al d.o m.ro d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.698; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.129; Pinto, Revisione 2018).

10.1.1595 - MDLxxxxv Adi 10 di Gennaro Martedi … f. 45 Ad fra Silvestro nardi d. ventiquattro Et per lui ad m.ro **Gio Iacovo di conforto** fabricatore disse sono per tante giornate e l'astraco puczolana che have data ad S.ta M.a della gratia d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.45; Pinto, Ricerca 2016).

24.1.1595 - MDLxxxxv Adi 24 di Gen.ro martedi … f. 176 A **Gio Iacovo di conforto** d. cinquanta et per lui ad paulo sagese disse seli pagano ad complimento di d. 100 declarando che li altri d. 50 le have receputi di contanti et sono in conto delli piperni delle archate del clauso del monasterio di s.to gaudioso non havendoci incluso d. 50 che have receputo abesta dalle madre di d.o mon.ro in conto del altri piperni delle pute d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.129; Pinto, Revisione 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 45 A fra Silvestro Nardi d. venti et per lui a m.ro **Gio Iacovo Conforto** disse sono imparte della fabrica che fa al mon.ro di S.ta Maria della Gratia Maggiore d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.537; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130; Pinto, Revisione 2016).

13.5.1595 - Quaranta Cesare di Cava dei Tirreni, maestro di muro. 13 Maggio 1595. Insieme a Giovanni Quaranta e **Giangiacomo Conforti**, muratori, prende a fare diversi lavori di fabbrica nel Monastero di S. Gaudioso in Napoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, ann. 1594-95, car. 341; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.322).*

15.9.1595 - 1595 adi 15 di sett.e Venerdi f. 176/268 Al m.co **Gio: Jac.o di Conforto** d. novantasette, et per lui ad ms paulo Sagese diss.o seli pagano ad comp.to de d. 265 declarando che li d. 168 li ha recep.ti par.ta per p.sa di banco, et partita manualm.te, et seli pagano in conto delli pelieri de pipiernj che have portati, et porta nel mon.rio di Santo gaudioso per le loggie particolari d. 97 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.345; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1597 - Die vj^{a} eidem Mensis Martij x^{e} Indis 1597. In Palatio Archiep.li Neapolitan. In n.ri presentia, et coram Ill.mo et R.mo D.ni Alphonso Jesualdo s.r.e Cardinale et Archiep.o Neapolitani constituti infr.i Magistrj qui … promiserit eidem Ill.mo d.no Car.le et Archiep.o presenti conficere in majori Ecc.a Neapolitana infr.is opus, prout infra, et in modum qui seguitis V3: Il dett'Ill.mo s.r Cardinale dà et assegna l'opera di levare l'Altare maggior coli soj Archi, dela detta Maggior chiesa à M.ro **Gio: Giacomo di Conforto** dela Cita dela Cava fabricatore qui presente il quale promette di levar dett'Altare et componerlo più indietro con li scalini, e con tutte l'altre cose conforme all'desegno che se conserva in poter di S.S. Ill.ma, et per esso Gio: Giacomo visto, et considerato, et tutto ciò a sue spese, eccetto proprio la calcj bianca che l'ha da dare S.S. Ill.ma, et detto M.ro si obliga anco di mettere in opera la gionta che viene fatta di sopra dett'Altare, et di fare la maltonata che ivi viene secondo detto disegno, con patto che dett'Ill.mo Car.le gli dia li Maltoni tagliati; quale opera et lavoro promette d.to M.ro Gio: Jac.o di farla bene, et con ogni diligenza conforme al'dovere, delli che se ne debba stare à quello che ne dirà e giudicarà il Cavaliero Fontana, et di darla finita per tutta la Domenica delle Palme prima che viene dalla presente quaresima, et caso che mancasse, che possi d.to s.r Car.le ponere gente per finirla, à spese d'esso M.ro Jo: Jac.o il quale promette anco di mettere tutte le grappe di ferro impiombate, dove bisognerà in pace. Et versa vice dell'Ill.mo s.r Car.le, oltra lle cose di sopra espresse promette à detto M.ro Jo: Jac.o presente per d.ta opera il prezo tra esse parti convenuto di docati di Regno cento vinti, quali se l'habbino da pagare per S.S. Ill.ma à ditto del sop.to Cavaliero Fontana, conforme all'lavore che farà, servendo pagando, similiter in pace. Et a M.ro Benedetto balsimelli fiorentino presente dà l'opera d'annettare tutti li Marmori di dett'Altare maggiore, con l'Archi di qua e di lla et per questo promette a dett'Ill.mo s.r Car.le presente esso M.ro Bart.eo [sic] tutti d.ti Marmori annettarli e farli bianchi, et tagliarli ad ogniatura per posserli mettere in opera, conforme al detto desegno che si conserva per SS. Ill.ma et per esso M.ro visto, et ben considerato, et di ritoccarli dove bisogna, et farce la gionta sopra, conforme al detto disegno, et modoli che farà detto Cavaliero Fontana, quale opera e lavore d.to M.ro promette darla finita, ccioè l'altare vecchio per tutta la Dom.ca delle Palme prossima et il restante à vinti giorni dopo Pasqua di Resurr.ne prima ventura In pace Et versa vice dett'Ill.mo s.r Car.le promette à d.to M.ro Bart.eo [sic] presente dare e pagare per detto lavoro et opera Docati cento trenta nel modo come di sopra servendo pagando et anco tutti Marmorj in più che in ccio bisogneranno, con declaratione che il tutto se debbia fare conforme à detto disegno, salvo per l'Arme et festonj, et che nascendo alcuna differenza tra essi Mastri, che se habbi ccio à decidere da d.to Cavaliero Fontana, il quale habbi anco ad giudicare si starà ben fatto o non, tanto quello che farà detto fabricatore come detto marmoraro, quia sic … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 49v-50v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.49; Pinto, Revisione 2020).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o d. diece et per lui a m.o **Jacono Confuorto** et pietro paulo punso fabricatori, diss.o celi paga, a buon conto della fattura della toneca et serratura delle finestre e pettorate dell'astrichi, quali si fanno, al novo mon.o de verginelle quali si accomoda in la casa che fù del q.o Gio: vinc.o la bagnara, sotto l'ecc.a de santa maria d'ogni bene in la strada de nido all'incontro del consig.ro gizarello, nominato s. m.a del S.to nome, la qual tonica si sono convenuti di pagarla, à ragg.e d'un carlino la canna, à tutte sue spese, con la serratura delle fin.e pagarle per appreczo de due comoni amici, et lui li paga per d.e verginelle monache che hanno da intrare in d.o Mon.o E per il d.o Jacono al d.o pietro paulo à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de Maggio sabato … f. 707 A Gio: b.a Longo de vinc.o … Al detto d. undeci e tt. 4 e per lui a m.ro **Jacono de confuorto** et pietro paulo punso fabricatori d.ro a comp.o de d. 72.2.5 per giornate 158 de m.ro fab.re et 147 di manipoli, quali hà servito dalli 13 di febraro del presente anno, sino à 20 del presente mese de magio, ciò è per tutto il mese di marzo à ragg.e de carlini tre il m.ro et gr. 15 il manipolo, et dal p.o d'ap.le in cqua, à c.ni 3 il mastro et 2 il man.lo et giornate 4 di battitori, atteso li altri li ha rec.ti in più volte in contanti et per b.co dal d.o gio: b.a de suoi proprij dinari per l'acconcio del mon.o che novam.te si fa, in la casa che fù del q.o gio: vinc.o della Bagnara, sotto l'ecc.a de santa m.a d'ogni bene in strada de nido, all'incontro del con.ro gizarello, nom.to d.o novo mon.o santa m.a del santo nome, et li paga per le verginelle monache che hanno da intrare in d.o mon.o et per il d.o Jacono al d.o pietro paulo, a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. cinque et per lui a m.ro pietro paulo punso et **gio: jacono de conforto** fabricatori insolidum, dissero sono per tanta calcie che hà comprato per serv.o della fabrica et tonica che si fa per loro in l'accomodat.e del monasterio de monachi nom.to s. m.a del santo nome, il quale si è fatto per d.o gio: batta in strada de nido, sotto s.ta m.a d'ogni bene, all'incontro la casa del con.ro gizarello, et proprio in la casa che fù del q.o gio: vin.o della bagnara, con.ti a d.o pietro paulo a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.588; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 707 A gio: b.a Longo de vin.o d. due et per lui a m.ro pietro paulo punso et **gio: jacono conforto** et m.ro ant.o jovene insolidum d.ro a buon conto dell'opra et mastria che si fa e fabricano al mon.o delle monache cappoccine che si funda per lui in la casa che fù de gio: vin.o la bagnara, sotto S. m.a d'ogni bene, et lui le paga per le p.tte monache, contanti al d.o ant.o jovene, a lui cont.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1597 - Die xxiiij Mensis Julij x^{e} Ind.is 1597 In Palatio Archiep.li Neap.no In n.ri presentia constitutus Mag.i Joseph Aliberti civitatis Come civis Neap.no agens ad infra omnia pro se suisque her. et succ. qui asseruit coram nobis Et in presentia Ill.mi, et R.mi D.ni D. Alphonsi S.R.E. Car.lis Gesualdi Epi Ostiensi Sac. Collegij Decanj Et Archiepi Neap.ni Ibidem presentis et intervenienti ad infra omnia utilitati et comodo eius Maioris Ecc.e Neap.ne devenisse prout devenit coram nobis ad infra conventione, cum eodem Ill.mo, D.no Car.le circa infra.is opus faciendi in d.ta Maiorj Ecc.a in modum qui sequitis et in vulgari sermone per eius maiorj intelligentia descriptis V3: In primis è convenuto che detto M.ro Gioseffo, habbi da coprire tutta la tribuna della d.a Maggior chiesa di Nap., cio è la Cupula grande, et la lanternetta sopr'essa cupula, et mettarvi Reggiole piane colorite di diversi colori, cossi come gli sarà ordinato da S.S. Ill.ma, et detta Cupula grande debba esser coperta conforme à quella di san Severino di questa Città, ò vero conforme all' desegno che gli sarà dato, et con li colori torchini ò bianchi come piacerà a S.S. Ill.ma Item promette d.to M.ro Gioseffo che dette Reggiole (colle quale coprirà d.ta Cupola e lanternetta) siano bone, ben cotte lunghe e di tutta perfettione, e delli colori nell'modo p.to, et di far dett'opera bona e di bon magisterio e perfettione, et di tempore stagna dala pioggia à laude de homini esperti in tale essercitio, e contentamento d.to s.r Car.le. Item promette esso M.ro Gioseffo fare dett'opra nell' modo p.to ad ragg.ne de docati cinque e mezo la Canna, con declaratione che esso M.ro à sue proprie spese vi mettj ogni cosa necessaria et magisterio, eccetto che la calcj necessaria per attaccare solamente lle Reggiole, gli la debba dare esso Ill.mo s.r Car.le e seli debbia dar finita dett'opera nell' modo come di sopra fra mesi tre, numerandi da hoggi avante, con patto che non dandola finita fra d.to t.po, possi esso s.r Car.le pigliar altri M.ri per farla finire, à tutti danni e spese et interesse di esso M.ro Gioseffo, dell'et se ne debba stare à semplice parola di S.S. Ill.ma. In parte della quale opera confessa esso M.ro Gioseffo haver recevuto da d.to Ill.mo s.r Car.le ducatj cento correnti per meczo dell' Banco di Talanj et Mari, ven.do all'exone in for.a Item s'è convenuto, che fatta la terza parte di dett'opera, detto Ill.mo s.r Car.le sia tenuto pagar à d.to M.ro Gioseffo in parte d'essa opera, altri docatj cinquanta, e fatta l'altra terza parte di quella altri docati cinquanta cossi. Item s'è convenuto che finita detta opera, se habbi da mesurare, e vedere per duo esperti eligendi uno da S.S. Ill.ma, et l'altro da esso M.ro. e fatta la d.ta Mesura e declarato che sarà d'esser ben fatta di bon magisterio, et il contentamento d'esso Ill.mo s.e Car.le il quale allora pagarà il complimento, et ritrovandosi non essere di tante canne il lavore quanto importano li denarj rec.ti ala d.ta ragg.ne, subito quelli se debbano da esso M.ro restituire: Et ad maggior cautela et securtà di d.to Ill.mo s.e Car.le, detto M.ro Gioseffo da et pone per soj pleggj M.ro Marc'ant.o ferraro, et M.ro **Gio: Giac.o di conforto** di Nap., que proprij li quali insolidum prometteno et se obligano insieme con detto M.ro Gioseffo d'esser tenuti de proprio à S.S. Ill.ma, che dett'opera se facci per detto M.ro, nell' modo et tempo di sopra espresso, et in casu de contrancezione à tutti danni spese et interesse, e cossi anco esser tenuti et obligati tanto per d.ti duicento ut s.a rec.ti, quanto d'ogn'altra p.sa che receverà esso M.ro per tale causa: Item finita che sarà dett'opera, S.S. Ill.ma debba quella far veder dall'esperti ut s.a eligendi et fatta detta mesura et declaratione nell' modo come di sopra, et essendo anco

dett'opera à contentamento di S.S. Ill.ma, et compensato li denari che se ritrovaranno sborsati, et con effetto restituiti quelli che se ritrovassero esser pagati più di quello che importarà l'opera ad d.ta ragg.ne in tale caso essi pleggj non siano tenuti più aspitti et obligati per detta pleggiaria, ma quella s'intenda rotta e cassa … Presentibus … Milite Dominico fontana … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 83r-84v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.49; Pinto, Revisione 2020).

24.7.1597 - Noi m.ro Marcantonio ferraro falegniame e m.ro **Gio: Jacomo cunfuorto** muratore ci oblighiamo in solidum di far un andito di tavole in principio delle fenestre dell'altare maggiore della chiesa Arcivescovale di Nap., tutto pieno di tavole ben congiunte insieme e ferme accio non possi cascare polvere ne altra cosa che possi impedire, o dar disturbo in celebrare li divini ofitij al'altare maggiore e coro, et di più si oblighano di far un altro andito tutto pieno di tavole al principio dove comincia a volgere la tribuna, et più anditi per tutta la volta como di apetere di pigniere e similmente fra l'uno ponte chiuso et l'altro, e detti m.ro Marc.nio e m.ro Gio: Jacomo si obligano amuovere et accomodare li ponti a sadisfatione del pittore [Giovanni Balducci] tante quante volte il detto pittore, o suoi garzoni, o altri in suo nome celo diranno et detti m.ri hanno da mettere le tavole stanti chinelle chiodi fune scale et ogni altra cosa che sara necessaria per far detti ponti, et che il detto pittore domandera loro li quali ponti anco hanno da servire per levar le vetriate le colonnette e rimettere poi le vetriate, et che li muratori possino stonacare arricciare et intonacare, et il detto pittore dipignere la detta tribuna con tenervi detti ponti e tutte le altre cose necessarie per insino a tanto che il pittore muratore e vetraro haveranno finito tutto quello che haveranno da fare per finire detta tribuna et che il Pittore ne resti sadisfatto et questo per prezzo di ducati Dugento corr.ti tanto per li legniami et ogni altra cosa che sara necessaria per fare detti ponti come anco per la loro manifattura da pagarsi loro li detti d. dugento in questo modo cioe d. cento di presente et li altri d. cento a ragione di d. venti la settimana da cominciarsi dalla Prima settimana di agosto prossimo et cosi andar continuando ciascheduna settimana per insino allo intiero pag.to delli detti d.ti cento: et in fede del vero e per cautela del Ill.mo e Rev.mo s.r Card.e Gesualdo havemo fatto fare la presente quale sara firmata di n.ra propria mano in Nap. a 23 di luglio 1597 dichiarando che tutti li legniami et ogni altra cosa che servira per detti ponti come sara finita di dipignere la tribuna hanno da essere delli sopradetti mastri io marcantonio ferraro afermo quanto di la si contiene Io **g: iacono de conforto** affermo quanto di la si contiene Io Gir.mo Acciaiuli ho fatto la presente scritta di volunta delli sopradetti m.ri marc.no e m.ro Gio Jacono et fu intel.a quanto de la si contiene Io Abb: Scipione Caracciolo so test.o Io Melchior Cuon sono tistimonio Die xxiiij^{a} Mensis Julij x^{e} Ind.is 1597 … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 85r-v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.51; Fontana, Tesi di dottorato, 2009-2012 p.469; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.335; Pinto, Revisione 2020).
- Nel quadro dei lavori avviati per il rifacimento della cappella maggiore del duomo di Napoli, Marcantonio Ferraro e **Gian Giacomo Conforto** si obbligano a seguire le indicazioni di GB nel montaggio e nella movimentazione dei ponteggi (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.335).*

25.10.1597 - MDLxxxxvij Adi 25 di ottobre sabbato … f. 759 A Geronimo margarita d. dua Et per lui a m.ro **Gio Iacovo confuorto** d.e sono car.ni quindici per la sfrattatura delli marmi et altre pietre fatta da tre huomini suoi dalla cappella dell'Arcevescovado di taranto alaltra de sicumaj et car.ni cinque per la mecza finestra che ha fatta fabricare sopra l'organo et l'annito fatto sotto l'organo di soi legnami eccetto le jenelle et le fune che sono del ecc.a dell'Arce.to et per d.o a gio paulo bongiorno per altre.ti d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1018; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132; Pinto, Revisione 2018).
- Da altri pagamenti effettuati dal Margarita si evince che si tratta del Duomo di Napoli (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132).*

18.12.1597 - 1597, 18 dicembre ... Banco di S. Eligio pagate a mastro Marco Antonio Ferraro e mastro **Gio Iacovo Conforto** D. 30 a compimento di D. 50 che per ordine dell'illustrissimo cardinale Gesualdo e compimento di D. 200 per l'anniti fatti per pingere la tribuna della chiesa arcivescovile. Lutio Longo canonico napoletano (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, matr. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132).*

24.12.1597 - Et a di detto [24 di Xbre] per d. 200 pagati questo dì a **Gio: Giac.o di conforto**, et a Gio: cola di franco in conto della detta fabrica fatta, e da farsi per ordine della Congregatione come per bollettino infilzato fermato dal s.or Protettor Macedonio, e dal nostro secr. vag.no per detto n.ro banco 285 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Il **Conforto** e il di Franco ricevettero dal 1597 al 1602 oltre 7000 ducati per i lavori di fabrica al Monte di Pietà (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

5.1.1598 - 5 gennaio 1598: et a dì detto d.i sei essero pagati a **Gio. Iac.o Confuorto**, ciò è D. 6 per lui pagati a dominico di gennaro per sei bocchette di ferro di rotola a 24 gr. il rotolo han servito la tromba de la casa in defetto del'altre bocchette rubate … (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253).*

16.1.1598 - Et a di detto [16 Gen.ro] d.ti sei e mezo pagati à **Gio: Iac.o confuorto**, ciò è d. 6 per lui pagati à dominico di Gennaro per sei bacchette di ferro di rotola 24 à gr. 25 il rotolo han servito in la tromba dela casa [Monte di Pietà] in defetto del'altre bacchette rubate, e car.ni cinque pagati à valente valente per ponere d.e bachette in d.a tromba, v.o per Banco 289 d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

7.2.1598 - Et a di 7 di febraro ducati ducento pagati à ~~cons~~. **Gio: Giac.o di conforto**, e Gio: cola de franco fabricatori, e se li pagano in conto del servitio fatto, e faciendo da loro, et altri nela fabrica dela nova casa del monte, et à complimento di d.ti 400 che l'altri d. 200 li han ricevuti per lo Banco med.o per lo quale vagliono 296 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

27.3.1598 - Et adi 27 detto d. 200 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** e Gio: Cola di franco à comp.to di d. 600. che li altri li hanno ricevuti per n.ro Banco à buon conto dela fabrica del monte ch'han fatta, e fanno v.o per Banco 314 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

7.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di Ap.le martedi … f. 259 Al n.ro banco conto di fabrica d. tre 2.15 et per lui per la casa s.ta del Incurabili a **gio. Iacovo di conforto** d.e per lo preczo di 42 peczi d'astraco di palmi 3 l'uno comprati et rec.ti da lui per servitio delle gradiate delle poteche nelle case site a s.to lorenzo al incontro san paulo d'accordo con lui per d.a summa portate d. 3.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.217; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).

4.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 4 di maggio lunedi … f. 265 A fra silvestro nardi d. decesette et per lui a m.o **Gio Jacovo di conforto** d.e sono ad comp.to di d. cento settantadoi 3.13 che li altri li han havuti di contanti declarandono di esserno pagati di quanto deveno havere et che per l'advenire li sia lecito dare l'opra [in S. Maria delle Grazie] che pare a lui d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1598 - Et adi 9 di maggio d. 100 pagati à Gio: cola di franco, e **Gio: Giac.o di confuorto** insolidum in conto di quello li spettano per la fabrica fatta, e facienda nela nova casa del monte v.o per Banco 324 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1598 - Et adi 20 d.o e fu a 20 di magio d. 200 pagati à **Gio: Iac.o di conforto** e Gio: cola de franco per la fabrica fatta, et facienda in la nova casa del monte v.o per b.co 324 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

18.7.1598 - Et a di detto d. 8.4.10 à **Gio: iac.o di confuorto** per tutte le giornate di mastri, e manipoli sino à questo di han levato, e lavorato, alcuse cose estraordinarie, e fatti molti residui nela casa del monte, altro non dovendo havere per tutto d.o di come per lista de vito d'alfiero v.o per Banco 339 d. 8.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

23.7.1598 - Et a di detto [23 detto] d. 300 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco in conto dela fabrica fatta, e farà in la nova casa del monte, e sono oltra d. 900 pagatili per il passato per d.a causa v.o per Banco 339 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

9.9.1598 - 9 d.o ... 340/346 E per d. 15.-.10 pagati a **Gio. Giacomo de conforto** per tante giornate di fabricatori et manipoli vacate nell'opere de tagliare porte far gradiate et scippare finestre di piperni et cancellate di ferro da la fabrica del M.te a g.a 25 lo mastro ha bagnar la fabrica et sfrattar le pietre da dove s'haverà da fare la cappella a g.a 20 la giornata vag.o per b.co d. 15.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*

11.9.1598 - Et a di 11 d.o per d. 15.-.10 pagati à **Gio: Giac.o di conforto** per tante giornate di fabricatorj, e manipoli vacate nel opre di tagliar porte, far gradiate, e scippar finestre di piperni, cancellate di ferro, a gr. 25 il di al m.ro per bagnare la fabrica, e sfrattar la terra dove si ha da far la cappella car. due il di v.o per b.co 346 d. 15.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o per d. 300 pagati à **Gio: Giac.o di conforto**, e Gio: cola di franco v.o per banco 346 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

28.10.1598 - Et a di 28 di ottobre … Et a di d.o d. 100 à **Gio: Giacomo di confuorto**, e Gio: cola di franco in conto del opra di marmo [?] fanno per la casa nova del monte [della Pietà] v.o per Banco 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1598 - 347/352 Fabrica per d. 13.-.14 pagati a **Gio. Giacomo di conforto** e comp.i per quarantasette giornate di manipoli e 15 di mastri, hanno atteso in mattunare fabricare le mura dala parte dela nova chiaveca del Monte e per altri servitij conforme ala lista di mastro Vito d'alfiero q.o di infilzata vag.o per banco d. 13.-.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 10 d.o … Et a di d.o d. 13.-.14 à **Gio: Giac.o di confuorto** per 47. giornate di manipoli, e 15 di m.ri han servito in sfabricare la matonata, e mura dala strada superiore del palazzo del monte, e per altri serv.tii exord.ii v.o per b.co 352 d. 13.-.14 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

13.11.1598 - Et a di 13 di 9bre d. 100 à **Gio: Jac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto del servitio han fatto e farando nela nova casa del monte v.o per Banco 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

4.12.1598 - Et a di 4 di Xbre d. 300 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** e Gio: cola di franco à comp.to di d.ti domila à buon conto dela fabrica han fatta e fanno per servitio dela nova casa del monte vag.no per Banco 358 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

21.1.1599 - Et a di 21 di Gen.ro d. 300 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco fabricatori à buon conto dela fabrica fanno nela nova casa del monte v.o per Banco 364 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

15.2.1599 - 1599 15 de febraro … 359/366 E per d.ti dui e g.a 10 a **Gio: Giacomo di confuorto** per havere lui con compagni vacato nele notte passate in cavare fossi per fare il pedamento nela nova porta erigenda nela nova casa del Monte vag.o per banco d. 2.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 18 di febraro … Et a di detto d. 2.-.10 pagati à **Gio: Jac.o di confuorto** per havere lui con compagni vacato le notti passate in cavare e far fossi nela porta dela nova casa del monte per farsi le pedate vagliono per Banco 366 d. 2.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

13.3.1599 - Et fu à 13 di marzo d. 150 pagati à **Gio: Giac.o di conforto**, e gio: cola di franco à 6 nd conto dela fabrica v.o per b.co 366 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

7.4.1599 - Et a di 7 d.o … Et a di d.o d. 200 pagati à **Gio: giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica han fatto e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 373 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

21.4.1599 - 1599 21 d'aprile … 368/373 Fabrica per d.ti quattro tt. quattro e g.a 5 pagati a **Gio: Giacomo di confuorto** e Gio: Cola di franco insolidum ciò è d.ti 2.1.25 per giornate 9 di mastri a g.a 25 e g.te 13 di manipoli d.ti 2.3 a g.a 20 la giornata han vacato in biancheggiare la camera dela guardarobba, impire l'incusciatura dela lamia dela sale battere l'astraco fabricare una fenestra nela camera dela cassa del banco come per lista de Vito d'alfiero q.o di infilzata v.o per b.co d. 4.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- D.a per d.ti 6.4.15 pagati ali sud.i per 31 giornate di manipoli dali 8 di genn.o per tutto li 25 di febraro in sfrattare la terra stava rimpetto la cappella del nuovo Monte, e scippare e scendere le tavole e stanti stavano nela **sala vecchia** del Monte, et anco per 3 altre giornate di mastri a g.a 21 la giornata in levare li marmi dal **supportico** come per lista de Vito d'alfiero q.o di infilzata vag.o per banco d. 6.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

24.4.1599 - Et a di 24 d'aprile d. 4.4.5 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** e Gio: cola di franco insolidum, ciò è d. 2.1.5 per 9 Giornate di m.ro à gr. 25 per ciascuna, e d. 2.3 per 13 Giornate di manipoli, à gr. 20 il di hà vacato in alcune cose extra ord.e dela **nova casa del monte, et vechia** v.o per Banco 373 d. 4.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

25.5.1599 - Et a di 25 d.o d. 300 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** e Gio: cola di franco in conto de fabrica han fatto e farando nela nova casa del monte v.o per Banco 383 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 29 di maggio sabbato … f. 2006 Al mon.ro di s.to gaudioso di napoli d. venti et per lui a Gio quaranta cesare quaranta et **Gio: conforto** d.e ad comp.to di d. 917.-.7 che li altri li hanno rec.ti in piu par.te in con.ti et per banco et parte seli sono escomputati et fatti buoni in quello che doveano al d.o m.ro quali d. 917.-.7 sono cioe d. 535.3.7 per final pag.to di tutta l'opra fatta per d.i mastri per ser.o di d.o m.ro nel dormitorio novo et di altre opre dalli 25 di maggio 96 insino a 22 di maggio 98 come piu ampla.te appare per la misura et appreczo fatto per fab.o ovadiglia agrimensore nap.no al d.o di 22 di maggio 98 et li restanti d. 381.2 sono simil.te per final pag.to di tutta l'opra et residoi simil.te fatti per d.i m.ri per ser.o di d.o m.ro dal d.o di 22 di maggio 98 insino a 25 del p.te come simil.te appare per l'appreczo et mesura fatta per alfonso siviglia tavolario nap.no a 1 del p.te mese di maggio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1026; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 25 di giugno venerdi … f. 128 A fra Silvestro nardi d. ottantadue et per lui a **Gio Iacovo di conforto** d.e ad comp.to di tutta la fab.ca et residoi che have fatti a s.ta m.a della gratia magg.e di napoli dec.do essere con.ti et sodisfatto di tutto quello deve da d.o m.ro d. 82 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1207; Pinto, Ricerca 2018).

21.7.1599 - Et a di 21 di luglio … Et a di d.o d. 200 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco capomastri dela fabrica in conto del opra han fatto, e fanno per servitio di quella, v.o per Banco 401 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

30.7.1599 - Et a di 30 di luglio … Et a di d.o d. 100 pagati à Gio: cola di franco, e **Gio: Giac.o di confuorto** capomastri dela fabrica v.o per Banco 401 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

30.8.1599 - Et a di 30 di augusto … Et a di 30 d.o d. 200 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica han fatto e fanno v.o per Banco 414 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

9.10.1599 - Et a di 9 d'ottobre d. 12.2.5 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco per tante fatiche fatte à staccio e residui di mastri, e manipoli per servitio del palazzo del monte per tutti li 7 del presente v.o per b.co 418 d. 12.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

11.10.1599 - Et a di 11 di ottobre d. 200 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica han fatta e fanno per servitio del monte v.o per Banco 418 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

19.11.1599 - Et a di 19 di 9bre … Et a di detto d. 200 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1599 - Et a di 24 di Xbro d. 200 pagati à Gio: carlo [sic] di franco, e **Gio: Giac.o di confuorto** à buon conto dela fabrica, han fatto e fanno per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 429 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

4.3.1600 - Et a di 4 di marzo d. 200 pagati à Gio: cola di franco, e **Gio: Giacomo di confuorto** a buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 437 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

20.3.1600 - Et a di 20 di marzo d. 7.-.15 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco per sette giornate di m.ri, a gr. 21 et 27 di manipoli a gr. 20 han vacato sino à 29 di feb.ro 600 in comodare il tetto dela sala del monte fabricar' la forgia per comodità del ferraro fabricar porte, finestre, et altri residui v.o per b.co 443 d. 7.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1600 - Et a di 5 d'aprile d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica fatta, e fanno del novo monte v.o per b.co 443 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

28.4.1600 - Et a di 28 d'aprile … Et a di d.o d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica ha fatta, e fanno per la nova casa v.o per B.co 454 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

19.5.1600 - Et a di 19 d.o d. 300 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica nova del monte v.o per Banco 458 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

10.6.1600 - Et a di 10 d.o 300 pagati à Gio: cola di franco, e **Gio: Giac.o di confuorto** à buon conto dela fabrica v.o per b.co 461 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

24.7.1600 - Et a di 24 di luglio d. 200 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco fabricatori à buon conto dela nova fabrica del monte v.o per Banco 465 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1600 - Et a di 18 d.o d. 150 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica, han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 465 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

25.8.1600 - Et a di 25 d'aug.to … Et a di d.o d. 150 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela nova fabrica, ha fatto e fanno nel monte v.o per b.co 468 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1600 - Et a di 20 d.o … Et a di d.o d. 100 pagati à Gio: cola di franco, e **Gio: Giac.o di confuorto** à buon conto dela fabrica han fatto, e farando per servitio dela nova fabrica del monte v.o per b.co 471 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

19.10.1600 - Et a di d.o e fu à 19 ott.e d. 150 pagati à Gio: cola de franco, e **gio: Giac.o confuorto** à buon conto dela fabrica nova v.o per b.co 473 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

21.10.1600 - Et a di 21 di ott.e d. 40.3.15 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco per tante giornate di m.ri e manipoli vacati in buttar acqua ala fabrica nova, in cavar terreno et altri servitij fatti per conto di d.a fabrica, per tutti li 23 7bro 1600 come per lista q.o di in banco infilata, v.o per b.co 473 d. 40.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

18.11.1600 - Et a di 18 di nov.o d. 100 pagati à Gio: cola di franco **c&** à buon conto dela fabrica dela nova casa del monte v.o per banco 479 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

27.11.1600 - Et a di 27 d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 479 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - Et a di 23 dec.o … Et a di d.o d. 150 pagati à **Gio: giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 487 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1601 - Et a di 26 detto d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 496 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 200 pagati à **Gio: Giac.o confuorto** c& à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

8.3-14.4.1601 - 1601 a p.o di Giugno … 524/527 fabrica per d. sedeci tt. 3.10 pagati à **Gio: Iac.o de conforto** e Gio: cola de franco sono per giornate quattordeci de mastri a g.na venticinque il dì han servito interlasciatam.te dali 8 di Marzo sino a 14 d'ap.le 1601 in fare l'anniti ali stuccatori per intonacare li quadri dele lamie dove son fatte li pitturi e d. 13.1 per sissantasei giornate de manipoli hanno bassato il cortiglio et hanno sfrattato li legname dale camere dell'audienza dala q.le hanno similmente sfrattato il terreno sfabricato da stoccatori e per sfrattare le tegole dala guardarobba e dal banco e portato le tegole vecchie del **Monte vecchio** ala nova casa del Monte quale servitio cominciò dali 8 di marzo interlasciatamente per tutti li 14 ap.le 1601 car. due la giornata vag.o per banco d. 16.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di p.o di Giugno d. 16.3.10 pagati per residui di casa à **Gio: Giac.o di conforto** c& come per partita in giornale v.o per banco 527 d. 16.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1601 - 1601 … marzo … a 9 detto … 492/506 fabrica per d. sei e mezzo pagati a **Gio: Iac.o di Conforto** e Gio: Cola di franco sono per trenta giornate di manipulo hanno sfrattato il terreno avante la porta dela cappella e cortiglio del novo Monte e per le tegole pistate per l'astraco car. due il dì e per due giornate di mastro hanno vacato in fare l'annito ala facciata dela cappella et un'altra ali stoccatori e per conciare il tetto sopra dove stanno li libri deli pegni del monte a gr.a venticinque il dì per tutti li 7 di 9bre 1600 vag.o per banco d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 9 d.o d. 6.2.10 pagati à **Gio: giac.o di confuorto** c& per 30 di de manipolo han sfrattato il terreno avante la porta dela cappella, e cortiglio del novo monte, e per pestatura di tecole si pongono per li astrachi da li 25 di 7bro per tutti li 7 di 9bro, et altro come dest.te ragiona la par.ta vig.te v.o per b.co 506 d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1601 - 1601 a 9 di marzo 492/506 fabrica per d. dodici tt. 4.15 pagati a **Gio: Giac.o di Conforto** e Gio: Cola di franco sono per giornate decennove di mastro a grana venticinque il dì e giornate quarantuno di manipolo a grana venti il di han servito a rebboccare le mura dela guardarobba sopra la nova cappella del Monte ciò è sop. quello guastò la gelata e per le tegole pistate per li astrachi et altri residui fatti dali 18 di 9bre 1600 per tutti li 26 di febraro passato 1601 vag.o per banco d. 12.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 12.4.15 pagati a detti per giornate 19 di mastri a gr. 25 il di, e 41 di man.li a gr. 20 il di han serviti à reboccare le mura dela guar.ba e cappella del monte novo et altro come nela partita in q.le app.e v.o per b.co 506 d. 12.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

31.3.1601 - Et a di 31 di marzo … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

12.4.1601 - Et a di 12 d.o … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica han fatti, e faranno per la nova casa del monte v.o per banco 514 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

14.4.1601 - Et a di 14 aprile d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 514 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 200 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, c& a buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1601 - Et a di 18 magio … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 523 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

22.5.1601 - 1601, 22 maggio ... A fra Honofrio di Vicenza D. 50. E per lui a **Gio Iacovo de Conforto** a compimento di D. 1350 in conto della fabrica che ha fatto ed ha da fare per il monastero di S. M. della Grazia. E per lui al Banco del Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 29; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130).*

1.6.1601 - Et a di p.o di Giugno d. 16.3.10 pagati per residui di casa à **Gio: Giac.o di conforto** c& come per partita in giornale v.o per banco 527 d. 16.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*
- 501/527 Spese per d. tre e g.a quindece pagati a **Gio: Iac.o de conforto** e Gio: cola de franco sono per tante giornate di m.ro e manipolo cioè lo mastro a gr.a venticinque il manipolo a grana venti han vacato in accomodare la casa d'arco del Monte et altro nel **Monte vecchio** come per lista questo di in banco infilzata dechiarando che d.a spesa fatta nella detta casa d'arco e oltra salme due di calce trenta tegole e trenta canali de valuta de carlini decesette de quali non seli da deb.no per esserno pigliate dala nova casa del monte vag.o per banco d. 3.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1601 - Et a di 2 giugno … Et a di d.o d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica nova v.o per b.co 527 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à conto dela nova fabrica han fatto, e fanno nel monte v.o per b.co 527 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

25.6.1601 - Et a di 25 d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** e Gio: cola di franco à buon conto dela nova fabrica del monte han fatto e faranno v.o per b.co 533 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

30.6.1601 - 1601 a 30 di Giugno … fabrica per d. otto e tt. uno pagati a **Gio: Iac.o di Conforto** e Gio: Cola di franco d. 4 per sedeci giornate di mastro han vacato in sfabricare una porta nel novo banco et fatto un'Annito per li stoccatori, intonecati li quadri dele lamie hanno sfabricato et allargato la finestra di mezzo dela facciata dela cappella han sfabricato li rebatti di porta dela sala ch'entra nella guardarobba da li 18 de ap.le per li 23 di giugno presente da tempo in tempo altri d. 3.3 seli pagano per deciotto giornate di manipolo hanno sfrattato lo terreno del cortiglio hanno agiutato a fare li anniti di detti stuccatori hanno agiutato ad intonecare li detti quadri di lamie quale serv.o incominciò dali 18 de ap.le insino a 23 del presente da tempo in tempo altri tari tre per tre giornate di manipolo ritirorno li piperni dela vecchia casa del Monte nela venuta deli cardinali a vedere il monte vecchio come appare distintam.te per lista questo di in banco infilata vag.o per banco (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 30 Giugno … Et d. 8.1 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco per alcune giornate di m.ri e manip.li per servitio del monte, come dest.te si ragiona in giornale v.o per b.co 533 d. 8.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

6.7.1601 - Et a di 6 di luglio … Et a **Gio: Giac.o di confuorto** c& d. 100 pagati per la nova fabrica del monte fatta e faranno v.o per b.co 533 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1601 - Et a di 21 di luglio … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1601 - Et a di 7 di augusto … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica han fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1601 - Et a di 18 augusto … Et a di d.o d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di conforto** c& à buon conto dela fabrica fatta, e che faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

31.8.1601 - Et a di 31 augusto … Et a di d.o d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per banco 548 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1601 - Et a di 4 7bro … Et a di d.o d. 40 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica, han fatta, e farando per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

14.9.1601 - Et a di 14 di 7bro … Et a di d.o d. 16.2.15 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** sono per diverse giornate di m.ro, e manipolo vacati per li 24 d'augusto per servitio dela nova casa del monte, como particolar.te se destingue il lista de vito d'alfiero q.o di in Banco infilata v.o per b.co 552 d. 16.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.9.1601 - Et a di 17 7bro … Et a di d.o d. 60 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** à buon conto dela fabrica fatta, e farà per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 552 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

28.9.1601 - Et a di 28 d.o d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e gio: cola di franco à buon conto dela fabrica fatta, e fanno per la nova casa del monte v.o per banco 552 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

8.10.1601 - Et a di 8 8bre … Et a di d.o d. 80 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

29.10.1601 - Et a di 29 di ott.e d. 50 pagati à **Gio: giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica fatta e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1601 - 1601 Adi 22 di 9bre Giovedi … f. 314 A fra silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. trenta et per lui a **Gio Jacovo di conforto** d.e ad comp.to di d. 70 che li altri li have havuti d. 28 di c.ti et d. 12 pagati a Gio batta califano per suo ord.e et per lui a Gio paulo bongiorno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.692; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - Et a di p.o xbro d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e compagni à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

17.12.1601 - 1601 Adi 17 di xbre lunedi … f. 928 A fra Silvestro [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. decesette et per lui a m.o **Gio Jacovo di conforto** d.e per la fattura di una sepoltura et per altre giornate fatte al d.o mon.ro et per d.o a cesare quaranta per alt.ti d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.886; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - Et a di 22 dec.o … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** à buon conto dela fabrica fatta, e farà per la nova casa del monte v.o per b.co 569 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

1602 - **Joanni . Jacobo . de . Conforto** . et . Caesari . Quaranta . pro . se . ipsis . et . eorum . haeredibus . et . successoribus . M.DC.II (De Lellis Ag. ms.; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.224).*
- S. Maria delle Grazie Maggiore … **Giovanni Jacobo de Conforto** e Cesare Quaranta, non sappiamo se amici o congiunti, avevano edificato un sepolcro per essi nonchè pe' loro eredi e successori nel 1602, come ci dice il de Lellis nella sua Ag. ms (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.224).*
- Morì tra il 7 e il 16 giugno 1630 e dovrebbe essere sepolto nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli perché nel 1602, con Cesare Quaranta, si preparò la tomba per sé, eredi e successori (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*

4.1.1602 - 1602 Adi 4 di Gen.ro ... f. 304 A fabritio di arminio d. quindici et per lui a m.ro **Gio. Iacovo di conforto** d.e per certific.a di Gio batta cavagna Incig.ro conforme al ordine delli sig.ri eletti et sono in conto del havere dato a terra la casa che stava sopra il monte et sino le fosse di grani di questa Città et per la sfrattatura delle savorre et terreno cavato da detta casa et per detto a cesare quaranta per altritanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.40; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43; Pinto, Revisione 2013).*

12.1.1602 - 1602 Adi 12 di Gen.ro ... f. 357 A fra Silvestro nardi d. diece et per lui a m.ro **Gio. Iacovo di conforto** d.e a comp.to di d. 1567 cioè d. 1485.4 sono per la mesura fatta per tomasiello d'arco fatta a 14 di aug.to 1601 et il restante sono per comp.to delle giornate et sepolture fatte nel inclaustro [S. Maria delle Grazie] avante la porta della sacrestia quali d. 1577 sono ad comp.to del sudetto e li have rec.ti parte per partite et per f.e di credito et per d.o a cesare quaranta per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.91; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2013).*

12.1.1602 - Et a di 12 di gen.ro d. 80 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

13.1.1602 - Et a di 13 di gen.ro d. 39.-.10 pagati à **Gio: Giac.o di conforto** per 74 giornate di m.ro à gr. 25 e giornate 103 di manipoli sino à q.o dì han vacato in sfrattar terreno, et altro come nel giornale sta notato v.o per Banco 579 d. 39.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1602 - Et a di 26 gen.ro d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à buon conto dela fabrica fatta, e faranno nela nova casa del monte v.o per banco 579 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

7.2.1602 - Et a di 7 di febraro … Et a di d.o d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

25.2.1602 - Et a di 25 feb.o … Et a di d.o d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di conforto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1602 - 1602 9 di marzo … Et in d.ti ventitre tt. 4.5 a **Gio: Iacovo di conforto** e Gio Cola di franco, sono d.ti 16.1.5 per 65 giornate di mastri a g.a 25 han servito in quagliare porte finestre del banco de 4 camere collaterale alaa cappella a mano sinistra dell'intrata, e per haverno tagliato la spallera nel banco sfabricate due cataratte nele gradiate dele camere del g.ba e fatto il fosso del necess.o e d.ti 7.3 per altre giornate 38 di manipoli car. 2 il di han fatto il fosso e sfrattato il terreno deli necess.i dele corsee et altri servitij preridai [?] dali 21 di genn.o per tutti li 9 di marzo 602, dele tesenie [?] fatto libro per Vito d'alfiere e lista q.o di infilsata vag.o per banco d. 23.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 23.4.5 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** per giornate di m.ri e manipoli han servite in quagliare porte finestre, et altro come par.te sta notato in partita in giornale v.o per b.co 586 d. 23.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1602 - Et a di 22 d.o d. 30 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e gio: cola di franco fab.ri à buon conto dela nova fabrica v.o per b.co 586 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

3.4.1602 - Si fa fede per noi sottoscritti arbitri **Gio. Jacovo de Conforto** et Vito d'Alfiero havere mesurato et ben considerato la fabrica della sacristia, e spogliaturo dietro detta sacristia nel monasterio di Montevergine di Napoli sotto seggio di Nido, et havendo l'Onnipotente Signore Iddio avante l'occhi e secondo il nostro giudizio apprezzamo la fabrica, astrichi, tonica di detti dui membri nominati, per ducati 283, reservato però beneficio delli padri quattro finestre de piperno con quattro cancelle di ferro che sono nella sacrestia alla banna del cortiglio avante la porta della chiesa, et anco 4 finestre di legname di castagno, cioè due dalla parte del cortiglio avante la porta dell'Ecclesia e due altre fenestre de legname et lo restante de l'altre fenestre che sono in lo spogliaturo restano in beneficio delli frati della detta Congregazione e questo è quanto pare al nostro giudizio in Napoli il dì 3 d'Aprile 1602. Vito d'Alfiero, **Jo. G. G. di Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 1749; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*
- In tale atto essi sono arbitri in una controversia sorta tra i monaci di Monteverginella e quelli della Congregazione della SS. Concezione (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*

6.4.1602 - Et a di 6 d'aprile d. 50 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, c& à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

22.4.1602 - A 22 d'Aprile 1602 Li ss.ri Pietr'Ant.o Albertino, Gio: Batta della Marra e Gabriele de Martino Protettori in congreg.ne han conchiuso … Che non se faccino più pagamenti à m.ro **Gio: Iac.o de Conforto** se non sarà fatta prima la mesura (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 102; Pinto, Ricerca 2012).*

22.4.1602 - Et a di 22 d'aprile … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

11.5.1602 - Et a di 11 di magio … Et a di d.o d. 16 pagati à **Gio: Giac.o di conforto** c& per 32 di m.ri e 32 de manipoli han ser.to nela **casa vechia del monte** v.o per b.co 606 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

15.5.1602 - C'è inoltre la stima per i vani accessori: "E più facciamo fede noi sottoscritti arbitri havere mesurato la terza camera di detta sacristia di Montevergine di Napoli, cioè fabrica, astrico, tonica, et una finestra di legnamo una dalla banna dell'incaustro, e due porte di legnamo una dalla banna del detto correturo et un'altra nello partimento di detta seconda e terza camera lo apprezzamo per ducati 92 però la cantina sotto la detta camera resta in beneficio del monasterio e questo è quanto pare a nostro giuditio in Napoli il dì 15 (?) maggio 1602. Apprezamo lo solo della detta camera carlini 18 da pagarsi ogni anno in perpetuo a detti padri di Montevergine. Vito d'Alfieri. **Jo. Gio. di Conforto**" (ASNa, Mon. sopp. 1749; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.28).*

20.5.1602 - Et a di 20 d.o … Et à **Gio: Giac.o di confuorto** d. 30 à buon conto dela fabrica fatta, con suo compagno, e faranno nela nova casa del monte v.o per b.co 608 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

22.5.1602 - 1602 Adi 22 di Maggio ... f. 764 A fra honofrio di vinc.a proc.re di s.ta m.a della gratia d. venti et per lui a **Gio Iacovo di conforto** d.e ad comp.to di d. 550 che li altri li have rec.ti parte per banchi et parte di contanti et sono in conto della fabrica che ha fatto et haverà da fare al d.o mon.ro con ponerci esso magisterio pietre rapillo et piczolana et per d.o a Gio paulo di bongiorno per altritanti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1058; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2013).*

1.7.1602 - Et a di primo di luglio … Et a di d.o d. 15 pagati à **Gio: Giac.o di conforto** e franco à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per banco 618 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

10.7.1602 - 1602 Adi 10 di luglio ... f. 1248 A fra honofrio di vinc.a proc.re di s.ta m.a della gratia maggiore di napoli d. decedotto et per lui a **Gio Iacono di conforto** ad comp.to di d. 600 atteso li altri li have havuti parte per banco et parte di contanti et sono a buon conto della loro fabrica che fa al d.o mon.ro con ponerci pietre piczolana rapillo et mastria et per d.o a cesare quaranta d.e per altritanti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1475; Pinto, Ricerca 2013).*
- 10 luglio 1602. **Conforto** riceve i 18 ducati dal frate Honofrio e li gira a Cesare Quaranta (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131).*

19.7.1602 - Et a di 19 di luglio … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& à conto de servitij fatti à giornata come partic.te sta notato in lista in banco infilata v.o per banco 620 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

8.8.1602 - Et a di 8 di aug.o d. 20 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco à buon conto dela fabrica fatta, e fanno nel monte v.o per b.co 626 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1602 - 1602 Adi 24 di Aug.to ... f. 391 Al seminario di Napoli d. quindici .3 et per lui a **Gio Iacovo di conforto** ad comp.to di d. 42.3 che li altri li have rec.ti per lo n.ro b.co il q.o Gio paulo bongiorno quali d. 27 d.o **Gio Iacovo** per la publice confessa haverli rec.ti lui ler la causa infratta quali d. 40 sono per la mastria pietre calce piczolana tecole et canali che sono andati al acconciare del tetto nel sem.rio et detti d. 40 se li pagano per la estimatione fatta da costantino avellone Incegnere conforme ad una fede et polisa di d. rotilio gallacini rettore et per d.o a D. Raimo bongiorno per altretanti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.68; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132; Pinto, Revisione 2013).*

2.9.1602 - Et a di 2 7bro d. 92.1.15 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** à comp.to di d. 122.1.15 per residui fatti nela nova fabrica del monte, sono per giornate trecento di m.ri à gr. venticinque, e giornate 221 ½ di descepoli a gr. venti sino à 14 di augusto pross.o passato, come per lista particolare q.o dì in banco infilata, atteso l'altri d. 30 li furono pagati per n.ro Banco à luglio 1602 v.o per b.co 635 d. 92.1.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

8.9.1602 - Et a di 8 di 7bro … Et a di d.o d. 27.3.5 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** sono per tanti residui di casa fatti à giornate di mastri, e manipoli sino à 7 del presente per la nova casa del monte v.o per b.co 639 d. 27.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1602 - 1602 Adi 20 di sett.e ... f. 531 Alli Depotati della pecunia d. diece et per loro a **Gio Iacovo di confuorto** d.e ad comp.to di d. 25 seli pagano tanto per la sfrabicatura della casetta che era sopra lo monte delle fosse q.to per la sfabricatura di tutta la fabrica di d.a casetta cosi pattoito col Inceg.ro Gio batta cavagni d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.256; Pinto, Ricerca 2013).*

6.10.1602 - Et a di 6 ottobre d. 36 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** per tante giornate di mastri, e manipoli vacate, a gr. quaranta cinque il di m.ri e manipolo per tutti li sei di ott.e per servitio deli residui dela nova casa del monte v.o per b.co 642 d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

18.10.1602 - Et a di 18 8bro … Et a di d.o d. 21 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto**, e Gio: cola di franco per tante giornate di mastri, e manipoli dali 2 per tutti li 19 ott.e presente, per molti residui fatti nella nova casa del monte, come particolar.te sta notato il lista q.o di in banco infilata v.o per b.co 642 d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

25.10.1602 - Et a di 25 d.o … Et a di d.o d. 11.4.5 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** per trentatre giornate de mastri a gr. 25 e 18 de manipoli à gr. venti han servito sino a 26 inclusive di ott.e in far residui nel monte v.o per b.co 645 d. 11.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

30.10.1602 - Et a di 30 detto … Et a di d.o d. 5.1 pagati à **Gio: Giacomo di confuorto** per tante giornate poste in resediare la fabrica del monte v.o per banco 645 d. 5.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

8.11.1602 - Et a di 8 di nov.o … Et a di d.o d. 8.1.10 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** per 18 giornate di mastri à gr. 25 il di e 19 di manipoli à gr. vinti han serviti in fare residui per la nova casa del monte v.o per b.co 645 d. 8.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

16.11.1602 - Et a di 16 di nov.o … Et a di d.o d. 6.4.10 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** per 18 giornate di m.ro à gr. 25 e dodici de manipoli à gr. venti, vacate in fare residui ala casa del monte per tutto il presente di v.o per b.co 645 d. 6.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1602 - Et a 22 9bro d. 6.4.10 pagati à **gio: Giac.o di conforto** c& per giornate di m.ri e manipoli vacati per li 23 del presente in fare residui per la nova casa del monte di v.o per b.co 652 d. 6.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

29.11.1602 - Et a di 29 nov.o d. 6.3.15 pagati à **Gio: Giac.o di conforto** c& per 20 giornate di m.ri a gr. 25, e x de man.li a gr. 20 dali 25 per li 29 del d.o mese per la nova casa del monte in fare diversi residui come per lista de vito d'alfiero q.o di in b.co infilata v.o per banco 652 d. 6.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

9.12.1602 - Et a di 9 dec.o d. 6.4.10 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** ciò è d. 4.2.10 per 18 giornate diciotto de mastri à gr. 25 il dì e dodici de manipoli à gr. 22 han servito sino a 2 del presente in fare residui conforme ala con.ne per la nova casa del monte v.o per b.co 652 d. 6.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

12.12.1602 - Et a di 12 d.o … Et a di detto d. 5.3 pagati à **Gio: Giac.o di confuorto** c& per tante giornate di m.ri, e manipuli, sino a q.o di han vacato in fare residui per la nova casa del monte v.o per b.co 652 d. 5.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 589 A donna Camilla Guindazza d.ti cento, e per lei à Cesare quaranta, e **Gio: Iac.o Conforto** diss.o in parte della fabrica fatta, e da farsi nel loro Mon.rio di San Gaudioso per essi, e detti d. 100 sono in conto delli d. 300 assignateli dalla Madre badessa per serv.o di d.a fabrica à detti c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.852; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130; Pinto, Revisione 2019).

1603-10 - S. Maria della Verità … non solo la chiesa, ma anche il convento ingrandito nella forma che ora si vede. Fu principiato col modello, disegno ed assistenza di **Gio. Giacomo Conforto**, che poi edificò quelli dei Frati Scalzi Carmelitani, come si disse, emendando in quella alcuni difetti conosciuti in questa; altro ora non vi manca che la cupola (Celano p.1713).*
- S. Maria della Verità … Il disegno della Chiesa (buttata a terra una antica Cappella che quivi stava, detta S. Maria dell'Oliva governata da un Eremita) fu fatto da **Gio: Giacomo Conforto** sul cominciare del passato secolo (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.78).*
- S. Maria della Verità … Il convento e la chiesa furono cominciati coll'opera di Frate Andrea da S. Giovanni, e con le limosine dei Napolitani, sui disegni del nostro architetto **Giangiacomo Conforto** nell'anno 1600 (Chiarini p.1864).*
- Comunque sia, i lavori della chiesa della Verità cominciarono verso il 1603 sui disegni del **Conforto**, autore di S. Teresa, lì di faccia. Nel 1610 la fabbrica era compiuta e la corporazione religiosa ordinata, cominciando dal 1611 le deliberazioni del capitolo conventuale … (D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.51).*
- Costruì (**di Conforto**) ... S. Maria della Verità, denominata più comunemente S. Agostino degli Scalzi (1603-10) … presenta sistema e forme analoghe a S. Teresa: una nave a tre cappelle laterali, transetto cupola e un piccolo coro. Essa si avvicina ancor più alla Certosa nell'insieme come nei particolari - mensole, chiavi d'arco, volute sovrastanti le nicchie, profilo delle finestre e dell'arcata che le circoscrive (Serra, in Nap. Nob. XVII 1921, p.38).
- Giovan Giacomo Di Conforto. Quest'ultimo mostra di seguire le idee del Grimaldi, ridotte in più modesta scala; ma sebbene le interpreti con un giusto senso di proporzione, non riesce ad imprimervi un carattere personale … Nelle sue tre chiese, S. Severo al Pendino, S. Agostino degli Scalzi e S. Teresa, egli applica la croce latina con volte a botte e cupola … Meglio risolta è la vicina chiesa di S. Agostino, iniziata nel 1600. Qui le cappelle sono tre per lato, e si alternano, come a S. Teresa, con coppie di lesene; però, a differenza di quest'ultima, la travata ritmica si esprime con maggiore necessità, perché dentro ciascuna coppia è aperto un vano architravato, coronato da una nicchia, che dà accesso a minuscole cappelle ottenute suddividendo in due diaframmi trasversali la massa del pilastro. In tal modo, le cappelle maggiori e minori, essendo comunicanti fra loro, si succedono con un piacevole e vario ritmo (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.70).*
- La chiesa presenta una navata ben calibrata con tre cappelle per lato separate dalla coppia di paraste (quasi una firma del di Conforto) arricchite d'una nicchia con statua di stucco che rinforza il gioco chiaroscurale e distanzia gli archi delle cappelle introducendo un ritmo più largo e riposato rispetto alla chiesa di S. Teresa. Il transetto, individuato dal restringimento dovuto ai massicci pilastri di sostegno del tamburo e da un gradino che ne delimita anche in alzato il perimetro, è una semplice espansione della navata e la sua piccola profondità accentua la snellezza della cupola, concentra in un crescendo parossistico la fastosa, sovrabbondante ma molto caratterizzata decorazione in stucco, e fa da contrappunto allo scuro profondo del presbiterio e del coro. L'elemento più notevole della chiesa è, senz'altro, la decorazione in stucco, forse eseguita su disegno del Conforto prima del 1630, da mastro Silvestro Fajella "stuccatore" dal 1634 al 1637. Le differenze evidenti di stile e disegno che si riscontrano nelle diverse parti della chiesa e, principalmente, tra il fregio a foglie d'acanto e putti della trabeazione, la decorazione delle nicchie, da una parte, e la volta decisamente più rozza e pesante nel suo tentativo di saturare tutti gli spazi vuoti con la ripetizione del motivo dei rosoni e dei cherubini dall'altra, fanno pensare, per la prima alla mano del di Conforto … Del resto la profusione di angeli nelle ornie di piperno e negli stucchi ripete lo spunto iniziale della sacristia sicuramente eseguita durante la vita del Conforto … Del secolo successivo sono quasi sicuramente le due glorie degli altari che concludono i bracci del transetto, e quelli delicatissimi del tamburo, della cupola, e delle cornici dei quadri del coro. I pennacchi di raccordo del tamburo e la volta del coro portano decorazioni che si possono assegnare al riattamento della chiesa e, in particolare, al restauro di tali parti operato dall'architetto D. Costantino Pimpinelli nel 1850, e sostituiscono quelli compiuti e pagati a Fajella nel 1636 … L'esterno riprende l'usuale ripartizione delle facciate coeve, in due ordini di paraste e membrature di piperno … Più riuscito sembra l'accorgimento di individuare la massa della nave con la sovrapposizione delle paraste agli spigoli liberi del volume sottolineato così con un triplice scuro; accorgimento di repertorio, ripetuto dal di Conforto in questa ed altre opere senza se ne scorga un convincimento profondo (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.10).*

3.1.1603 - Fabrica del palazzo di questo sac.o Monte, deve à 3 di gen.o … E più d. 6.-.5 à **gio: giac.o di conforto**, e gio: cola di franco fabricatori per saldo de residui, e giornate sino à 4 del presente v.o per b.co 287 d. 6.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*
- **Giovan Giacomo di Conforto** e Giovan Cola di Franco, attivi in in solidum nella costruzione senza interruzione fino al 1603, quando il 3 gennaio si legge: «E più … presente» … nel 1603 il lavoro è stato praticamente completato e Giovan Giacomo di Conforto e Giovan Cola di Franco «fabricatori», ricevono il pagamento finale per il loro lavoro (Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.22).*

15.1.1603 - 1603 a 15 di Genn.ro … f. 41 A Gio: Batta de leonardis d. dieci et per lui ad m.ro **Gio: Iacovo di Conforto** Capomastro fabricatore disse sono ad complim.to di duc.ti centotrentanove, et g.a 15 atteso li altri li have havuti parte ancho per b.co et parte in contanti da lui, et detti d.ti 139.-.15 sono stati portati, chdi [?] have di d.o m.ro Giac.o sono stati spesi nella fabrica ch'ha fatto far per decreto del S.C. nelle case dove al p.nte habita e tene locate dalli ss.ri heredi del q.m s.r hipolito Sanseverino med.te la persona del s.r Cesare Sanseverino lloro tutore la quale fabrica è stata necessaria farsi per reparatione Acconcio, utile, e benef.o di dette case, et detti d. 139.-.15 sono stati spesi in parte de travi, chianche, tecole, calci, tavole, pizzolame, rapillo, magisterio di fabricatori manipoli et altre cose necessarie a detta fabrica et per lui ad nocentio di sio, disse sono per altri tanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.3.1603 - 1603 Adi p.o di Marzo ... f. 284 A fra Cesare venerucci priore di s.ta maria della gratia maggiore di napoli d. trenta et per lui a **Gio Iacovo conforto** capo m.ro et cesare quaranta d.e ad comp.to di d. 800 atteso li altri li hanno rec.ti parte di contanti et parte per banchi et sono in parte della fabrica quale fanno dentro detto mon.ro nella quale fabrica sono obligati ponerci pietre peczolame rapillo et magisterio et per detto a cesare quaranta d.e per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.206; Pinto, Ricerca 2013).*

15.3.1603 - 1603 A 15 Marzo ... f. 590 A fra Pietro della Matre di Dio d. trenta. E per lui a **Gio: Iacomo Conforto** d.o son in conto di quello li deve per la pissina. Et per esso a Innocentio de Sio d.o seli pagano a comp.to di d. trenta cinque et sono in parte della fabrica che fa per apedare la cesterna nello Convento della Matre de Dio et lavora a sua parte del staglio d. 30 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81; Pinto, Revisione 2013).*

18.3.1603 - 1603 Adi 18 di Marzo ... f. 824 A **Gio Iacovo di conforto** et cesare quaranta d. trenta et per lui a nocentio quaranta d.e celi presta gratis per restituirceli ad ogni suo piacere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.264; Pinto, Ricerca 2013).*

15.4.1603 - 1603 a 15 d'Aprile … f. 789 A Geronimo Albertino d. vintidui tt. 1.15. E per lui a don lelio Ursino curatore del Prencipe di bisignano, disse sono della summa de d. 134.-.10 pagateli li Anni passati con Man.ti del Pres.te Montoja, de denari del duca de Vietri, allora curatore del Princ.e cioè per il banco del monte della pietà d. 100 e per s.to Eligio d. 34.-.10 per farli spendere nelle fabriche dele case di Chiaja, et Mergoglino di d.o P.e che li restanti d. 111.3.15 à comp.to li pagò per d.o bancho del monte alli infratti cioè a m.o **Gio Iacono Conforto** in due partite d. 49.4 … d. 22.1.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

16.4.1603 - 1603 Adi 16 di Ap.le ... f. 797 Al dottore Giulio cesare giannettasio d. tredici 3.4 et per lui a **Gio Iac.o conforto** capomastro d.e ad comp.to di d. 90 atteso li altri li have rec.ti de contanti in piu partite cioe a 22 di feb.ro prossimo passato 1603 d. 6 a p.o di marzo 1603 d. 10 a 8 detto d. 10 a 15 detto d. 10 a 22 detto d. 14 a 29 detto d. 10 a 5 di ap.le 16.1.16 cioe in due partite una di d. 10.-.16 et l'altra di gr. 6 et sono in parte del opera magisterio et manefattura della fabrica della sua casa sopra seggio di montagna quale opera magisterio et manefattura e convenuto con esso Giulio cesare detto Gio Iacovo di farla al infratta raggione cioe tutte le pedamente per insino allo piano del cortiglio a c.ni 4 la canna della fabrica declarando che la la c.a della fabrica se intenda palmi 2 larga et otto longho et otto di altezza dallo piano dello cortiglio insino allo p.o solaro dello p.o appartamento grande per insino allo piano del secondo appartamento grande per tutto lo remanente della fabrica a ragg.ne di c.ni sei la canna et dallo detto piano del secondo appar.to grande per tutto lo remanente della fabrica et suppino a c.ni 3 la canna tutti li tagli delli piperni incluse finestre et loggie a ragg.e di c.ni 18 lo cent.ro tutte le forme delle lamie a ragg.e di c.ni 3 la canna tutte le careature delle pedamente a raggione di c.ni 5 la canna grossa con donarli otto palmi conforme alla consuetudine con che li archi si habiano a mesurare dalla p.a zappata et in tutte le pedamente si trovara fabrica si habiano da pagare a ragg.e di c.ni 2 la canna piccola come si è declarato di sopra con mesurare dalla p.a zappata ~~et in tutte le pedamente si trovava fabrica se habiano~~ tanto nelli archi quanto nelli pilastri tutta la tonaca a cochiara a gr. 10 la canna tutte le astrache del p.o et 2° solaro a c.ni 4 la canna et del 3° et 4° solaio a ragg.e di c.ni 6 la canna et tutte le lamie occorrera voltaunosi si habiano a mesurare una volta … di spaccatelle una volta et mezza et di spaccate due volte con che sia tenuto dare la pianta netta la robba dentro lo piano del cortiglio come e calce pietra piczolame et rapillo et esso Gio Iacovo sia obligato alla manefattura e magisterio … et ponerci tutti altri stigli necessari a d.a fabrica promettendoli fare l'opera conforme al disegno firmato di sua mano quale si conserva in potere di esso Giulio cesare di tutta perfettione et bonta a laude di esperti et sempre che soccedera danno al opera et fabrica per mal magisterio sia

obligato esso Gio Iacovo alla refettione di essa et a tutti altri danni et interesse causeranno Promettendo anco detto Gio Iacovo non mancare da d.a opera con quelli mastri che ad esso Giulio cesare parera conveniente et necessario et mancando sia obligato a tutti danni et interesse et non piacendo alcuno delli mastri ad esso Giulio cesare lo habia da levare a semplice suo ditto et del tutto promettino farne cautele l'uno al altro ad ogni sua requesta qual pag.to si scritto per ordine di ligero per lo comp.to d. 13.3.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.370; Pinto, Ricerca 2013).*

26.4.1603 - 1603 A 26 d'Aprile ... f. 906 A Rotilio Gallicini d.ti quaranta e per lui à m.ro **Gio Iac.o di Conforto** muratore d.e a comp.to di d.ti 50 che l'altri d.ti dieci l'ha ric.ti da lui contanti à buon conto delli d.ti 200 che sono … d'accordo per la fabrica ch'il d.o **Gio Iac.o** … fare nella casa e giardino ha à Giesù Maria tanto per allargamento delle due sale sopra e sotto e le logge con li pilastri innanzi e d.te sale … scala … s'ha da fare da lui … all'appartamento … astrigo à tutte sue spese non solo per quello spetta alla fabrica … conforme al disegno fatto da Costantino Avellone Architetto … d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.418; Pinto, Ricerca 2013).*

5.7.1603 - 1603 A 5 di lug.o Sabbato … f. 1167 A Giulio Cesare Giannattasio d. quindici e per lui à **Gio Jac.o Conforto** d.e à conto dell'opra magisterio, e manifattura della fabrica della sua casa a Seggio di Montagna d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.684; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Agosto sabato ... f. 255 A Don fran.co ant.o perotta e Detio raguseo d. vintidui tt. tre e gr.a 15, E per loro alli m.ri di San Gio.e in Corte in virtù de man.to del S.R.C. in banca de ferrarijs et sono il resto del dep.to de d. 225 fatto a 18 di marzo 1603 deli quali d. 88 sono pervenuti a d.o fran.co ant.o perotta rettore et beneficiato de S.to Vito de Nap. et m.ria de elemosina, et l'altri d. 137 sono de proprii denari di esso Detio per lo infratto effetto, et sono detti d. 225 per il prezo dela poteca due camere mezza saletta et ritretto che hanno dimandato per ampliatione di d.a cappella de le case furno del q.o Gio. Iac.o gad.ni et in detta somma apprezate per **Gio. Iac.o de Confuorto** esperto eletto dal Sac. Cons.o in banca de ferrarijs con il peso de annui d. otto di censo debiti ala mastria et chiesa di S.to Gio.e in corte quali diss.o dep.re per liberarnosi a creditori anteriori di d.o q.o Gio: Iac.o et signanter a quelli havessero obligate dette case, consig.te li serà la possessione di dette case con dare oltre la loro oblig.ne … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179; Pinto, Revisione 2015).*

6.9.1603 - Adi 6 di 7bre 1603 sabato ... f. 579 A Giulio Cesare giannettasio d. quindici, E per lui a **Gio: Iac.o conforto** disse a conto del opera magisterio et manifattura della casa sua sopra Seggio di montagna, E per lui a m.ro prospero de parmieri per altritanti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179; Pinto, Revisione 2015).*
- e nello stesso anno edificò …la casa di Giulio Cesare Giannattasio, avvocato napoletano e procuratore dell'internunzio di Polonia (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.175).*

13.9.1603 - 1603 a 13 de Sett.e ... f. 23 Al Pres.te Camillo de Curte delegato d. cinquanta e per lui à m.ro **Gio: Iacomo conforto**, disse in conto dell'opra ha da fare per refett.e del muro del monastero delli patri scalzi carmelitani, fore la porta de Costantinopoli, dove se dice la Cavallaritia, delli quali haverrà da dare conto, iux.a la misura da farsi per vincenzo dela monica a lui con.ti d. 50 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.9.1603 - 1603 a 27 di 7bre Sabato … f. 109 A Giulio Cesare giannettasio d.ti diece et per lui a **Gio: jac.o Conforto**, diss.o sono in conto del magisterio opera et manifattura della casa sua sopra Segio de Montagna et per esso a Prospero de parmiero per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.678; Pinto, Ricerca 2019).

3.10.1603 - 1603 a 3 di 8bre venerdi … f. 109 A Giulio Cesare giannettasio d.ti diece et per lui a **Gio: Jac.o conforto**, diss.o in parte del magisterio manifattura, et fabrica della sua casa sita sopra Segio de montagnia, et per esso a prospero de palmiere per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

25.10.1603 - 1603 a 25 8bre sabbato … f. 23/746 Al P.te Camillo de Curte d. cento. E per lui a **Gio Iac.o de Conforto** capom.ro disse in conto del lavore, et opra da farse in la refatt.ne delle muraglie del giardino del m.rio delli padri scalzi carmelitani sito fora la porta de S. M.a de Costantinopoli, Iux. il partito per esso, e della misura se ne starà a fede de vinc.o della monica. E per lui al b.co del monte d. 100 (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

9.12.1603 - 1603 a 9 di Xmbre martedi … f. 23/922 A Camillo de Curte dellegato d.ti cento E per lui a m.ro **Gio Iacovo de Conforto**, capomastro fabricatore d.e in conto dell'opera che fa in la refett.ne del muro del piano del giardino delli padri scalzi Carmelitani sito fora porta di s.ta maria di Costantinopoli del che se ne haverà da stare à misura de vinc.o della monica conforme il partito fatto per detto Gio: Iacovo, E per lui al banco del monte per darneli d. 100 (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

1604 - S. Severo … A dì 3 di Maggio poi dell'anno 1575 … fu conceduta a Fra Paolino da Lucca della famiglia Berardina, che ridusse la sua Religione nella provincia di Apruzzo, nell'osservanza antica della Regola, e ad altri suoi Frati compagni. Questi, presone il possesso, con ampie elemosine dei Napoletani, e particolarmente con quelle del Marchese d'Umbriatico, in breve, la riedificò di nuovo, col disegno di **Gio. Battista Conforto**, e con questa anco il Convento … (Celano p.935).*
- **Giovan Battista Conforto** fu anch'egli stimatissimo architetto de' tempi suoi, come si vede dalla bella chiesa di S. Severo, eretta da' fondamenti, fabbricando ancora con suo disegno il convento, comodissimo per quei padri predicatori, che in buon numero vi fanno dimora (De Dominici, ed. 1843, II p.411).*
- I Padri poi coll'elemosine de' Napoletani, e particolarmente del Marchese di Umbriatico della famiglia Bisballo, riedificarono nuovamente la Chiesa come al presente si vede col disegno di **Gio: Battista Conforto** nel 1604 (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.105).*
- **Conforto (Giov. Battista)**, celebre architetto, nacque a Napoli e costruì dalle fondamenta la chiesa di S. Severo ed il convento fu fabbricato sul suo disegno (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.105).*
- PP. Domenicani. I quali intesero ad ampliarla, e felicemente vi riuscirono dopo circa nove anni, giovati dalle larghe limosine dei nostri concittadini, ed in ispezialità dal Marchese d'Umbriatico di casa Bisballo, vedendosi in essa pure oggidì i disegni del **Conforto**, se non che parte degli ornati è andata giù nelle restaurazioni … (Chiarini p.786).
- Costruì ... S. Severo al Duomo (1604) - (Serra, in Nap. Nob. XVII 1921, p.38).*
- Giovan Giacomo Di Conforto. Quest'ultimo mostra di seguire le idee del Grimaldi, ridotte in più modesta scala; ma sebbene le interpreti con un giusto senso di proporzione, non riesce ad imprimervi un carattere personale … Nelle sue tre chiese, S. Severo al Pendino, S. Agostino degli Scalzi e S. Teresa, egli applica la croce latina con volte a botte e cupola (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.70).*
- E a queste bisogna aggiungere … la chiesa di S. Severo al Pendino, la cui facciata fu demolita per l'apertura di via Duomo (1599-1620) - (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.8).*
- Il Celano e il Sigismondo assegnano la chiesa di S. Severo al Pendino a Giovan Battista di Conforto, artista non altrimenti noto e che viene pure citato dal Thieme und Becker, dal Filangieri che riporta una voce del Minieri-Riccio, e, primo fra tutti e forse causa di confusione (?), dal De Dominici. Il Serra ed il Pane lo identificano senza alcun dubbio con **Giovan Giacomo di Conforto**, e anche se l'insieme della chiesa fa pensare ad una mano più esperta e vigorosa di quella dell'autore di S. Agostino degli Scalzi, considerazioni sulla presenza di Giovan Tommaso Gaudiosa e Scipione Gualtieri, pipernieri di fiducia del di Conforto e sui rapporti che legarono i PP. Domenicani di S. Severo con gli Agostiniani Scalzi, possono confermare tale paternità; è lecito pensare, infatti, che gli Agostiniani, nuovi a Napoli all'inizio del XVII secolo, avessero avuto il suggerimento di rivolgersi a Giovan Giacomo di Conforto, per la costruzione della loro chiesa, dai padri di S. Severo da lui soddisfatti … Delle undici cappelle … non ne rimangono che nove e quello che resta è insufficiente a dare un'idea dell'aspetto originario; anche perché la brusca amputazione ha imposto alla pianta un assetto a croce greca che non manca di una sua casuale proporzione, ma che ne ha cancellato irrimediabilmente, quella primitiva; ed i restauri dell'inizio dell'800, indispensabili per riaprire al culto la chiesa già rovinata dopo il terremoto del 1688 e l'abbandono forzato durante la soppressione degli ordini monastici, hanno inserito elementi estranei e più sordi nella decorazione di stucco. Originali sono forse quelli della volta che ripetono la scansione usata nella chiesa della Certosa, in S. Nicolò da Tolentino, quelli dell'intradosso della cupola col motivo della coppia di paraste e l'utilizzazione delle mensole decorate a foglie d'acanto … La forma della cupola e del tamburo, di migliori proporzioni della corrispondente di S. Agostino degli Scalzi, si approssima a quello del disegno della Chiesa di S. Ferdinando, con l'adozione del lanternino e dei contrafforti esterni (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.16).*

30.3.1604 - 1604 Adi 30 di Marzo martedi … f. 915 Ad Innocentio quaranta d. decenove et per lui a Cesare quaranta et **Gio Jacovo di conforto** d.e sono ad comp.to di d. 30 che li altri d. 11 li have rec.ti di con.ti et detti sono per tanti che l'anni passati per lo n.ro banco li inprontarno gratiosa.te a pagarli ad ogni loro requesta qual pag.to si e fatto con la con.ta di detti Gio Jacovo et cesare d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.404; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1604 - 1604 Adi 24 di Maggio lunedi … f. 1081 Al banco del monte d. cento et per lui a **Gio Jacovo di conforto** Gio lorenzo ferrarese et Gio cola di franco insolidum per p.za di Giusto felice radici et corsini d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.670; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1134 A **Gio Jacovo di conforto** d. quattro et meczo Et per lui a donato fidele d.e seli pagano in p.te della piczolana che porta nella fab.ca che si fa nella casa di ottavio et fabritio giraldi al incontro d. Regg.a d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.763; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1604 - 1604 A 9 di 7bre Giovedi … f. 565 A Giulio Cesare Giannattasio d. quindici e per lui à **Gio: Iac.o Conforto** in parte della fabrica e mastria della casa sua s.a Seggio di Montagna E per d.o à Bosso di Parmiere per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.127; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1604 - 1604 a 18 7mbre … f. 638 A Giulio Cesare Giannattasio d.ti otto, e per lui à **Gio: Jacovo Conforto** d.e a conto della mastria, e fab.a della casa sua sopra Seggio di Montagna, e per d.o a Prospero di Palmiero d.e per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.170; Pinto, Ricerca 2021).

16.10.1604 - à 16 di ott.e 1604 Sabbato … f. 636/~~363~~ A Giulio Cesare giannettasio d. vinti e per lui, à **Gio: Jacovo Conforto**, dissero sono in conto della mastria della frabica dela sua casa sopra Segio di Montagna, e per lui a Prospero di Parmiere per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.228; Pinto, Ricerca 2021).

19.10.1604 - 1604 Adi 19 di ott.e martedi f. 272 A D. Rotilio Gallacini d. otto et per lui a **Gio Jacovo di conforto** d.e celi paga ad comp.to di d. 30 che li altri li have rec.ti in due par.te per lo n.ro banco et sono ad buon conto della manefattura calce pietre che pone nella fabrica delli pedamenti del suo giardino et casa a giesu maria et per d.o a silvestro di conforto per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.298; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1604 - 1604 Adi 23 ott.e Sabbato f. 636 A Giulio Cesare giannettasio d. sette tt. 2 e per lui a **Gio Jacovo conforto** diss.o ad conto del opera, et mastria de sua casa sopra Seggio de montagna e per lui à prospero de palmiero per altri tanti d. 7.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.277; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1604 - à 30 di ott.e 1604 Sabbato … f. 636 A Giulio Cesare giannettasio d. diece, e per lui à **Gio: Jac.o Conforto** dissero in conto della Mastria della fabrica della sua casa sopra Segio di Montagna e per lui à Prospero de parmiero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.276; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1604 - 1604 A 8 di 9bre … f. 272 Al Can.co Rotilio Gallicini d. diece e per lui à **Gio Jac.o di Confuorto** d.e à buon conto di quello li deve per la fabrica fa per ser.o suo alli pedam.ti di sua casa à Giesu Maria havendo ric.to fino à 8 st.e in più par.te per n.ro b.co d. 40 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

27.11.1604 - 1604, 27 novembre ... A fra Benedetto del Santissimo Sacramento D. 50. E per lui a **Gio Iacovo Conforto** in conto di quello have da havere per la fabrica (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*
- 1602 … Due anni dopo, per ordine della Regia Corte, i padri Teresiani dovettero costruire un muro di contenimento al proprio giardino per salvaguardare il palazzo della Cavallerizza Vecchia ed i lavori furono affidati a **Giovan Giacomo Conforto**, architetto del convento (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132).*
- … chiesa della Madre di Dio dei Frati Carmelitani Scalzi detti di S. Teresa … fabbricarono col modello, disegno e direzione di **Gio. Giacomo di Conforto** la presente (1692) chiesa … (Celano p.1711).*
- Proseguendo il cammino verso la collina si può vedere la chiesa, e monistero de' PP. *Teresiani* scalzi, edificato, ov'era il palazzo e giardino del Duca di *Nocera*, col disegno del celebre ***Conforto*** (Giustiniani, Dizionario …, 6 1803 p.282).*
- Chiesa di S. Teresa … Quella cupola … da quattro lustri (20 anni) dietro dovette togliersi, perché l'Architetto **Giovangiacomo di Conforto**, che nel principio del secolo decimosettimo la disegnò e diresse, non si avvide che il sovrabbondante peso ad edifizio di moderata grandezza … e di fatti la cupola dopo due secoli si venne screpolando, chè gli archi dai quali veniva sorretta non potendo più tenerla, cominciavano a cedere, sicchè fu forza porsi un coverchio più piccolo, che fu la scodella (Chiarini p.1858).*
- I Teresiani che nel primo decennio del secolo XVII elevarono questo tempio (di S. Teresa agli Studi) su disegno dell'architetto **Giovan Giacomo di Conforto** ... Nella navata si aprono otto cappelle, quattro per lato (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.71).*

- **Giovan Giacomo Di Conforto**. Quest'ultimo mostra di seguire le idee del Grimaldi, ridotte in più modesta scala; ma sebbene le interpreti con un giusto senso di proporzione, non riesce ad imprimervi un carattere personale … Nelle sue tre chiese, S. Severo al Pendino, S. Agostino degli Scalzi e S. Teresa, egli applica la croce latina con volte a botte e cupola. In S. Teresa, la cui facciata si eleva su alta gradinata a doppia rampa, in una prospettiva assai vantaggiosa sull'ampia strada omonima, la navata ha quattro cappelle per lato, alternate a coppie di pilastri. L'esempio del Grimaldi è seguito, sia nell'accoppiare le lesene e sia nel mantenere un perimetro rettangolare che raccolga il muro di fondo delle cappelle, il transetto e l'abside. Della chiesa seicentesca si è perduta la cupola che, nel 1835, venne sostituita da una scodella ornata a cassettoni ottagonali (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.70).*
- Poche tracce rimangono, nelle cappelle, della decorazione di stucco che il di Conforto, non dissimilmente dalla vicina e coeva Chiesa di S. Agostino, vi profuse (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.9).*

10.12.1604 - 1604, 10 dicembre ... A fra Benedetto del Santissimo Sacramento D. 50. E per lui a **Gio Iacovo Conforto** a conto della fabrica del loro giardino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

1605 - Nel 1605 … sottoscrisse gli statuti della Corporazione dei fabbricatori, cui aderivano anche ingegneri ed architetti (Strazzullo, La corporazione napoletana …, in Studi in memoria di Gino Chierici, 1965 p.224-254; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*

3.1.1605 - 1605, 3 gennaio ... A fra Benedetto del Santissimo Sacramento D. 50. E per lui a **Gio Iacovo Conforto**, quali se li pagano a conto del muro del loro giardino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 38; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133).*

11.2.1605 - a xi di febraro 1605 venerdi … f. 735 A Bernardino Corzini d.ti quarant'otto tt. 1.11 Et per lui à **Gio: Jacovo Conforto**, gio: lor.o ferrarese et gio: Cola de franco d.o seli pagano d.ti 12 ½ per giornate de mastri et manipoli fatte sinhora in quagliar porte et finestre et accomodare li astrachi della fabrica de barone aurelio fur.o d.ti 33.4.3 per saldo delle mesure fatte per nocentio quaranta et luciano quaranta et d.ti 1.4.28 in conto delle altre mesure se haveranno ad fare per l'avenire cont.ti a gio: lor.o d. 48.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

18.2.1605 - à 18 di febraro 1605 venerdi … f. 877 A Giulio Cesare Jannettasio d.ti quindice e tt. tre; Et per lui à filippo galderisio d.e celi paga per le sottograda de ciminera et doi grade de porta de palmi cento cinquanta sei conforme la mesura de **gio: Jacovo Conforto** hanno servute per la fabrica della casa sua sopra segio de montagna dec.do che non resta ad havere altro da lui et è integramente sodisfatto a lui con.ti d. 15.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.3.1605 - 1605 à 24 di Marzo giovedi … f. 290 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i cinquanta, Et per lui a **Gio: Iacovo Conforto** loro Architetto d.o sono à conto dela fabrica fà per loro a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.579; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

8.4.1605 - 1605 a di 8 di Ap.le venerdi … f. 644 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i otto, Et per lui a **Gio: Iacovo Conforto** loro architetto d.o seli pagano per sua prov.e di un mese per conto della nova fabrica della Chiesa, Et per lui a Gio: Salvo d'Alfiere per altrit.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.697; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

2.5.1605 - 1605 a di 2 di maggio lunedi … f. 756 A fra Benedetto del Santis.mo Sacramento d.i cento, Et per lui à m.ro **Iacovo Conforto** loro architetto d.o à conto del Muro del giard.o che fà per la corte; E per lui ad Ottavio forte per altrit.ti a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.854; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

13.5.1605 - 1605 a di 13 di maggio vernerdi … f. 756 A fra Benedetto del S.mo Sacram.to d.i sessant'otto, tt. uno, Et per lui a **Gio: Iac.o Conforto** loro Architetto d.o sono per ultimo e final pag.to di d.i 1540.4.4 hà da havere secondo la misura fatta per Vicienzo dela moneca, et prezzo d'acc.o con la Corte per il Muro fatto al loro giard.o, compreso lo sfrattam.to della terra, et ogni altra cosa circa d.o Muro, declarando che d.i 68.1 sono per ult.o et final pag.to d'ogni opera fatta con loro; con sua f.a a lui c.ti d. 68.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.971; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

3.6.1605 - 1605 à 3 de giugnio vernadi … f. 441 A' federico dela moneca d. seije e per lui a **gio: Iacovo de Conforto** et Silvestro de Conforto fratelli d.o per la parte li spetta per l'appogiatura per esso fatta nelle sue case e proprio nelle due cammere verso li beni de gio: tomase de acampora dec.do che detti fratelli ad ogni sua req.ta li habbiano a consegniare lo appogiaturo che hanno fatto in fare uno cammerino dove teneno una loggetta appresso le due cammere lloro con dec.ne che esso habbia da alzare la pettorata dell'astraco tanto alto quanto l'hanno fatto e per lui al d.o solvietro per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.228; Pinto, Ricerca 2017).

4.6.1605 - 1605 à 4 di Giugno Sabbato … f. 337 A fabritio giraldo d.ti dudici e per lui a Nicola dello mastro diss. seli pagano a conto di due catene di ferro ha da fare conforme alla misura datali da **Gio Iac.o Conforto** quale hanno da servire alla logia vicino lo giardino della sua casa sita al incontro il Mon.rio di s.ta M.a Donna Regina promettendo d.o Nicola farle di bono ferro et ben saldate di modo che fando detta loggia motivo per causa di dette catene sia d.o Nicola tenuto a tutti danni spese et interesse a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.205; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1605 - 1605 à 18 de giugnio sabbato … f. 334 A' giulio Cesare giannettasio d. tre tt. 2.10 e per lui à **gio: Iacovo Conforto** a conto della fabrica della casa sua sopra Seggio de montagnia e per lui à prospero de palmiere d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1605 - à 25 de giugno 1605 Sabato … f. 647 A Giulio Cesare giannettasio d.ti diece; Et per lui à **Gio: Jacovo de Conforto** d.e in conto della fabrica della casa sua sopra segio de montagna; Et per lui à prospero de palmiero per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1605 - à 9 de luglio 1605 Sabato … f. 850 A Giulio Ces.e giannettasio d.ti dece; Et per lui à **gio: Jac.o conforto** d.e in conto della fabrica della casa sua sopra segio de montagna; Et per lui à prospero palmiero per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1605 - à 4 de agosto 1605 Giovedi … f. 850 A Giulio Cesare giannettasio d.ti trent'uno tt. 2.19 Et per lui à **gio: Jacovo Conforto** d.e ad comp.to de d.ti mille quattrocento cinquanta seli sono pagati contanti, et per bancho in più et diverse volte et tempi ad conto della fabrica della casa sua sopra segio de montagna iuxta li patti fra loro fatti et declarati nella partita de banco de s.ta m.a del popolo delli 16 de ap.le 1603; Et per lui à Prospero de palmiere per alt.ti a lui con.ti d. 31.2.19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

25.9.1605 - 1605 A 25 di 7bre Venerdi … f. 690 A **Gio: Iac.o Conforto** d.ti venti, e per lui à Gio: Tomase di Ruggiero d.e sili pagano in conto della calce l'ha consig.ta et ha da consig.re per ser.o di sua casa s.a S. Eframo novo e per d.o à fran.co d'Apice d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.178; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1605 - 1605 Adi p.o di ott.e sabbato … f. 690 A **Gio Jacovo conforto** d. diece et per lui a Gio thse di rogg.ro d.e sono ad comp.to de tutta la calce che li have venduto et consig.to per ser.o di sua casa et e con.to et sadisfatto per insino alli 30 di 7bre 1605 et per d.o a menico d'angna per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.232; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato f. 483 A Gio: Andrea Cennamo d.ti ventinove Et per lui a Gioanne Vanelli de Carrara, d.o à comp.to de d.ti 299.2 per lo prezzo de p.mi mille quattrocentocinquant'uno e un quarto di pietre di Massa, et delle colonne capitelli cornice et Arme poste nella sua cappella sita dentro l'Ecc.a di S. francisco de Paula m.te apprezzo fatto per **Gio: Jacovo Conforto** e ciccardo bernuzzo; per li quali prezzo et pietre ad invicem ne lo quietano et cassato l'Inst.to fatto per mano di N.re landolfo de bianca con havernoli cassato anco qualsivoglia scrittura contro di loro apparesse, atteso li restanti à comp.to li hà ricevuti per banchi e cont.i sincome appare per detta quitanza con sua f.a a lui c.ti d. 29 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.579; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1605 - 1605 Adi 5 di 9bre sabbato … f. 1017 A Giulio cesare Giannettasio d. diece et per lui a **Gio Jacovo di conforto** d.e sono ad conto del opra et fabrica fatta alla casa sua sopra seggio di montagna et per d.o a marc'ant.o di alfiere d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.420; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1605 - 1605 A 19 di 9bre sabb.o … f. 1091 A **Gio Iac.o Confuorto** d. cinque e per lui à filippo d'Aless.ro tagliamonte d.e si li pag.o in conto delle pietre che taglia conforme alli loro patti convenuti ch'appareno d.e per par.ta di n.ro b.co e d.ti sono à comp.to di d.ti 21 che l'altri d. 16 l'ha ric.ti da lui parte per n.ro b.co e parte contanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

1606 - Dal 1606, e per molti anni, diresse i lavori del nuovo monastero della Trinità delle Monache, un tempo assai fiorente, soppresso dai francesi nel 1806 e da allora adibito ad ospedale militare. Questa comunità religiosa era costituita da monache che, desiderose di condurre una vita più austera, erano uscite dal convento di S. Girolamo ed avevano fondato un monastero di riformate nella strada di Costantinopoli. La loro vita s'imperniava sulla preghiera e sulla penitenza, severa condanna al decadimento spirituale di altri monasteri … Cresciuto il numero delle religiose, fu necessario costruire un nuovo monastero, ch'è quello progettato dal nostro architetto sull'area di un bosco dei Biffoli, sopra S. Maria Ognibene (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*

30.1.1606 - Nella riunione del 30 gennaio 1606 si stabilì dai deputati di chiedere alla S. Sede la istituzione di dodici cappellanie oltre i sei canonicati. Intanto si intrapresero i lavori per la costruzione della nuova cappella. Diede il progetto l'architetto teatino P. Francesco Grimaldi … A direttore dei lavori la Città nominò l'ingegnere carrarese Ceccardo Bernucci, assistito dal figlioccio l'Ing. **Gio. Giacomo di Conforto**. Per edificare il Tesoro nuovo … (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.4).*

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 722 A fra Benedetto del Santis.mo Sacram.to d.i cinquanta, Et per lui a Scipione de Conza peperniero d.o seli pagano in conto delli piperni che ha consig.to et deve consig.re per servitio dela loro fabrica, et detti piperni siano conf.e alle misure, che li seranno consig.te per **Gio: Jacovo Conforto** loro Architetto dec.do, che detti piperni non si intendano solo assaluto grade e sacholi cioè dalla parte di dentro, et fuori, pure, che non entrino fosselli, e cantuni, et detti seli pagano à ragione de grana dudeci il palmo, consig.ti et lavorati condotti dentro al loro luogho [Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi] a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.417; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1606 - 1606 a 9 de 7bre sabbato … f. 550 A' Marco Ant.o de palma de ferrante d. novanta e per lui a **gio: jacovo conforto** e a Cesare quaranta d.o à comp.to de d. 150 quali ngeli paga de suoi propij dinari per la fabrica del ponte che li hanno da fare nella terra de gambatesa al fiume de fortuna in conto de d. 500 che li ha promesso sin come ne appare cautela per mano de not. ferrante brandolino al quale se habb.a rellat.e a lloro con.ti d. 90 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.383; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1606 - 1606 à di 15 di Settembre vernerdi f. 701 A Marc'Antonio de palma de ferrante d.i cinquanta, Et per lui a **Gio: Jacovo Confuorto**, et Cesare quaranta, d.o in conto di d.i 250 che li paga anticipati per il ponte, che li hà da fare nella terra di Gambatesa al fiume di tortora; Et per detto Gio: Jacovo al sud.o Cesare, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.704; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1606 - 1606 Adi 4 di xbre lunedi … f. 1190 Ad ottavio carafa di Gio batta d. sessanta et per lui a **Gio Iacovo conforto** d.e seli pagano a buon c.to fra loro per la fabrica che ha peso di fare et muro alla casa sua con ponere lui calce pietre et mastria a quella giusta raggione che fra loro convenerando d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.669; Pinto, Ricerca 2019).

1607 - … nel 1607 sottoscrisse gli statuti della Corporazione dei fabbricatori, cui aderivano anche ingegneri ed architetti (Strazzullo, in Studi in memoria di Gino Chierici, 1965 p.224-254; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*

1.3.1607 - 1607 à di p.o di marzo Giovedi … f. 888 Al Prencipe di Rocca Romana [Gio. Tomaso de Capua] d.i sei, Et per lui à **Gio: Iacovo Conforto** Ingegniero d.o per lo viagio fatto in petram.ra; Et per lui a Gioseppe ferrarese per altr.ti a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.557; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 25 a **Giovan Iacovo Conforto** pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] sotto li 8 de marzo 1607 per sue fatiche et disegni fatti come ingegniero del nostro Monte (APMM, Ld 5, c. 204v, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Gazzara, in Caravaggio Napoli, 2019 p.61, 69 note 5, 26; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*
- Bibl.: Con data errata di pagamento "19 febbraio 1607" in: Gambardella 2004, p. 61 e ivi nota 58 (citato); in Del Pesco 2006, p. 297 e ivi nota 32; in Del Pesco 2008, pp. 191 e ivi nota 11, 192 e ivi nota 3

- E perchè tra le varie condizioni dei lasciti pervenuti al Monte (della Misericordia) era la celebrazione di un gran numero di messe, mortori ed offici funerali, **Giovanni Iacopo di Conforto**, ingegnere, oltre all'aver dato assetto alle stanze, vi murò accanto una chiesa; come arguisco dal libro dei conti dell'anno 1606 e 1607, e più specialmente dal ricordo di due pagamenti che ebbe addì 8 di marzo ed 8 di settembre 1607 "per le fatiche e disegni fatti come ingegnere di detta opera de nostro Monte della Misericordia" (Libro dei conti; Ruggiero, in Nap. Nob. XI 1902, p.8).*
- architetto **Giovanni Iacopo Conforto**; il Ruggiero … cita pagamenti a lui intestati nel 1607 «per le fatiche … Misericordia»; ma non siamo stati capaci di ritrovarli. Altri invece, vistati dallo stesso **Conforto**, si conservano sempre nell'Archivio del Monte e però fuori posto, perduti tra le carte relative alla ricostruzione della chiesa (Causa, Opere d'arte …, 1970 p.14).*

3.4.1607 - 1607 a 3 d'ap.le martedi … f. 640 A' fabritio giraldo d. sidici e per lui a **gio: jacovo de Conforto** d.o ngeli paga per esso e per … giraldo suo nepote et de comuni dinari à conto del magisterio della lloro casa incontro lo mon.ro de santa m.a d. regina e per lui a gioseppe ferrarese per altritanti a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

1.5.1607 - Un architetto, un capomastro fabbricatore ed un maestro d'ascia maritimo, avuta notizia del varo del progetto, si offrirono, come partitari, a sostenere la fabbrica del molo a loro rischio, cominciando dal 1° di maggio 1607 e consegnandolo al 1° di maggio del seguente anno … Si stabilì una specie di compagnia d'appalto … Architetto inventore Colantonio Stigliola … Gli addetti ai lavori di fabbrica, che parimenti si impegnavano a versare ventimila ducati, si chiamavano: Ceccardo Bernucci, **Gio. Giacomo di Conforto**, Gio. Lorenzo Ferrarese, Gio. Andrea Quaranta … (Strazzullo, in Fuidoro n. 3 1957, p.88).*
- Nel 1607, approvato dalla R. Corte il progetto dell'Ing. Colantonio Stigliola, Ceccardo Bernucci ed altri «si offeriscono di fundare il nuovo Molo della città di Napoli da farsi al sito delli Molini del Castello dell'Ovo, secondo il disegno approvato dalla Regia Corte con li seguenti patti et conditioni …» (BNN, Brancacciana, I-E-10, cc. 41-43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.31).*

11.5.1607 - 1607 à 11 de maggio vernadi … f. 949 A vittoria pugliese d. trenta e per lui a **gio: jacovo de Conforto** d.o ngeli paga de suoi propri dinari in nome de gio: b.a manso suo figlio per tante spese che d.o gio: jacovo hara da fare nella casa de lelio scalaleone per d.o gio: b.a locatali a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1607 - 1607 à 12 di Giugno Martedi … f. 325 Al d.re Natale Stefano Dianora d. cinquanta Et per lui à **Gio: Jac.o di Conforto** suo cognato d.o per alt.ti, che li anni passati l'improntò gratis per mezzo di questo banco come per detta polisa appare, lo quale con il presente pagam.to resta saldo, con sua firma à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1477; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179; Pinto, Revisione 2021).

9.7.1607 - Die nono eiusdem [mensis Julii 1607]. Examinatus fuit **Joannes Jacobus de Confuorto** de Neapoli commorans a S.to Eufromo novo alla Concettione in suis propriys domibus, incegniero, etatis annorum 38 vel circa, ut dixit, testis summarie produttus et cum iuramento interrogatus et examinatus super tenore comparitionis et primo: Interrogatus dixit quod se è fatta la pianta et disegnio della nova Cappella che si ha da fare per la Fedelissima Città di Napoli dello Thesoro di San Gennaro glorioso dentro la magior chiesa di Napoli. Io ce sono stato presente et ho aiutato compare Ciccardo Bernuzzi incegniero deputato a fare detta Cappella, et l'havemo agiustato insieme detto disegnio et per quanto si dice che la cappella de S.ta Maria della Stella, quale sta contigua alle tre cappelle pigliate per tal effetto è necessario di deroccarsi et incorporarsi al detto disegnio, et non diroccandosi detta cappella de S.ta Maria della Stella la detta cappella del Tesoro in modo alcuno se potria fare conforme al disegnio fatto, nè si ha altro modo, et questa è la verità. Interrogatus de causa scientie loco et tempore ut supra. **GIO. JACOVO CONFORTO** (ASDN, Status Ecclesiae Neapolitanae, I, 153v; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.148).*

8.9.1607 - E perchè tra le varie condizioni dei lasciti pervenuti al Monte (della Misericordia) era la celebrazione di un gran numero di messe, mortori ed offici funerali, **Giovanni Iacopo di Conforto**, ingegnere, oltre all'aver dato assetto alle stanze, vi murò accanto una chiesa; come arguisco dal libro dei conti dell'anno 1606 e 1607, e più specialmente dal ricordo di due pagamenti che ebbe addì 8 di marzo ed 8 di settembre 1607 "per le fatiche e disegni fatti come ingegnere di detta opera de nostro Monte della Misericordia" (Libro dei conti; Ruggiero, in Nap. Nob. XI 1902, p.8).
- architetto **Giovanni Iacopo Conforto**; il Ruggiero … cita pagamenti a lui intestati nel 1607 «per le fatiche … Misericordia»; ma non siamo stati capaci di ritrovarli. Altri invece, vistati dallo stesso **Conforto**, si

conservano sempre nell'Archivio del Monte e però fuori posto, perduti tra le carte relative alla ricostruzione della chiesa (Causa, Opere d'arte …, 1970 p.14).*

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di Gio. batt.a Cavagni, Bart.o Cartaro, Giulio Cesare Fontana, Alessandro Cimminelli, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di Dionisio di Bat.o, di **Gio Giacomo di Conforto** (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Ancora nel 1607 collaborava con l'Ing. Ceccardo Bernucci, suo compare, nella preparazione dei disegni per delimitare l'area sufficiente alla costruzione del Tesoro Nuovo di S. Gennaro. A tal fine si stabilì la demolizione di tre cappelle interne del Duomo (SS. Caterina e Margherita dei Zurlo, S. Nicola dei Filomarino e S. Maria de sicmaris dei Cavaselice), di quella esterna (S. Andrea) presso il campanile del Duomo, e si richiese pure la demolizione della cappella di S. Maria della Stella, dei Caracciolo, presso la porta principale del Duomo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.89).*

19.12.1607 - 1607, 19 dicembre ... Al quondam Natale Stefano Dianora ducati 105. E per lui con sottoscrittione di Luca Dianora curatore et amministratore della persona et beni di Gio. Geronimo Dianora, fratello et herede di detto quondam Stefano in virtù di fede del mastro d'atti della Gran Corte della Vicaria Lanzetta a **Gio. Iacovo Confuorto** et sono in conto delle terze della dote di Antonia Dianora sua figlia et sorella di detti quondam dottor Natale Stefano et Gio. Geronimo Dianora, moglie del predetto Gio. Iacovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 46; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179).*
- Il Conforto sposò Antonia Dianora, di ricca famiglia di gabellieri, che aveva interessi nella vendita del pane, nelle moliture e nell'acquisto del grano, nell'affitto dei mulini (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.174).*

23.2.1608 - 1608 à 23 di feb.ro Sabbato … f. 395 A fabritio et ottavio giraldi d.ti trentacinque e per essi a Paulo di pino diss. celi paga a bon conto di una lamia canna ha da fare in la sala della lor casa a carlini 28 la canna senza lavori la bonta et armaggio si havera da fare conforme ordinara **Gio Iac.o di conforto** al quale si remetteno cossi essi come d.o paulo et che d.o Paulo sia tenuto fare ogni cosa a sue spese solo essi siano tenuti darli lignami per l'anito tantum et non altro et che habbia darci principio sa lunedi p.o et non mancare et mancando possano pigliare altri m.ri per farla et fornirla a spese di d.o Paulo a lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1608 - 1608 a 5 di Aprile Sabbato … f. 817 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti sei, Et per lui à Scipione Conza peperniero, d.o à comp.to di d.ti trecentoquattro tt.ri 2.4 che tanto monta la misura di essi piperni dudici sino d.o di, fatta misura per m.ro **Gio: Iacovo Conforto**, dec.do esser sodisfatto integ.te di tutto quello li have dato, et lavoratura di essi sino detto di; con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozuto, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.825; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

19.5.1608 - 1608 à 19 di Maggio lunedi … f. 507 A francisco Capparella d.ti quindeci, Et per lui à fra Vic.o de Sanseverino, d.o in conto della porta di piperni del Monte di piperni della Massaria di S. Dom.co, che tiene à Soccavo, che hà da consig.re laborata sopr. della sua casa, che stà sita nel territorio delli Carrafa fora la Porta di Costantinopoli ben fatta di buon piperno, et di quello lavore, che per esso li sarà ordinato da consignarcela per tutto lo mese di Magio 1608 con pagarli lo prezzo di essa con f.ma per **Gio: Iacovo de Conforto** sera apprezzata; a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1220; Pinto, Ricerca 2020).

10.6.1608 - 1608 à 10 di Giugno Martedi … f. 342 A fabritio et ottavio Giraldi … f. 342 Alli detti d.ti vinti e per essi a Gio batta Caracciolo diss. pag.li a conto della pittura havera da fare in la sala della llor casa sita al incontro il Mon.rio di s.ta Maria Donna Regina della bonta et prezzo si remetteno a quello giudicarando Michele et Angelo naccarino et **Gio Iac.o di Conforto** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 571 A fran.co Capparella d. cinque E per lui a Gioseppe montefusco diss.o in conto delle pietre di Sorr.o l'ha da consig.re per le porte et finestre per ser.o de sua casa dela qualita bonta conforme sono state l'altre che l'ha consig.to da pagarli conforme sono apprezzati per pignalosa Cafaro ò **gio Jac.o d' Conforto** E per lui a Gio Angelo d'amato a comp.to di d. 144 che li altri l'ha ric.ti in più partite di cont.i e sono a buon conto delle pietre che ha tagliate et h.rà da tagliare per suo ser.o nela montagna dela marina di Cazano quale tene affittata da Gio Camillo Maresca con sua fir.a a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1609 - 1609 Adi 13 di 9bre venedi … f. 741 A Gio. cola franco d. venti et per lui a **Gio Jacovo di conforto** d.e ad comp.to di d. 200 in parte di d. 400 per l'intiero preczo di certo terr.o con case prencipiate sito nella mass.a di fonsega vicino li scalzi reformati di s.to Aug.no li anni passati vendutali in virtu di cautele per mano di n.re martio di grieci a 29 di Gen.ro passato atteso li altri d. 180 li have rec.ti da lui per mezzo di banchi in piu par.te delli quali d. 200 ut s.a rec.ti in parte di detti d. 400 d.o Gio Jac.o neli have quietato conforme le cautele per mano di d.o n.re et li restanti d. 200 neli promessi correspondere annui d. 16 alla ragg.e di 8 per c.to come dalle cautele appare alle quali se refere et per d.o a Gioseppe ferruccio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.520; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1057 A fra Onofrio da Vicenza d.ti cinquanta Et per lui proc.re del Mon.rio di Santa Maria della Gratia Maggior di Nap. à m.ro **Gio: Jac.o Conforto**, et à m.o Cesare quaranta capomastri della fabrica del loro mon.rio et à ciasched.o d'essi insolidum, et seli pagano cioè d.ti 10 à comp.to di quanto seli dovea per tutta la fabrica per essi fatta, et compagni per tutt'il passato insino al presente, et mesurata per luciano quaranta, con haverci essi posto pietre, pozzolame, et rapillo, et magisterio conf.e alle Cautele, che ne app.no et d.ti 40 seli pagano in conto della fabrica hanno da fare et cominciata à fare, cos'have da mesurare conf.e alle d.e Cautele, con firma di detto Cesare d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1699; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1610 - 1610 adi 23 di Marzo Martedi … f. 752 A Gioseppe pagano d.ti quarantacinque e per lui a **Gio Jac.o di Confuorto** in virtu di ord.e della R.a Camera sp.to in Banca di Gio fran.co Seb.no R.te in turrim fab.e 18 fol. 75 e sono quelli che erano in credito in nostro banco del d.o Gioseppe pervenutoli dalla fabrica di torri a conto di gior.te che deveno vacare per la misura finale di diverse torri Per il qual ord.e si ord.a liberare li p.tti d.ti 45 al d.o **Gio Jac.o di Confuorto** eletto in loco di d.o Gioseppe Pagano a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.128; Pinto, Ricerca 2021).

6.1610 - Tra il 1610 e il '20 l'attività costruttiva del Monte e l'impegno del Conforto si esplicano anche nella realizzazione a Ischia di un «magnifico Ospizio» nel vallone di Gorgitello presso Casamicciola, uno stabilimento termale istituito il 14 febbraio del 1604 dall'opera degli infermi e realizzato «con chiostro, corsie e celle separate» per 300 persone povere che ogni anno venivano accuratamente selezionate. [5]
- [5] L'edificio fu costruito nel 1610 sotto la guida di **Conforto** da Giulio Canale (pagamenti giugno 1610, APMM, Libro maggiore, n. 186, 1608-12, f. 215; ibidem in f. 245 si legge: «d. 20 pagati per banco del monte della Pietà a **Gio: Iacopo Conforto** per saldo de sue fatiche in più volte ch'è andato a dare diversi disegni in detta fabrica e fare scandagli») (Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.194).*

18.6.1610 - Banca di Santa Maria del Popolo pagate per me a **Gio. Iacovo di Conforto** ducati 16 correnti et dite sono per un'annata fenita al ultimo di aprile passato del presente anno 1610 per causa dell'interusurio de li ducati ducento restentino del prezzo di certo territorio per lui vendutomi mediante cautele per mano di notar Martio de Grisi alle quali me ferero et è sodisfatto del passato, di casa il dì 18 di giugno 1610. Gio Cola Franco - Et per me pagarete al Bancho di S. Iacobo die ut supra. **Gio Iacobo Conforto** (ASBN, Banco del Popolo; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

21.8.1610 - 1610 adi 21 di Ag.to Sabbato … f. 882 Ala fabrica di turre d.ti quattro tt. 1 e per essa a Gio Silvio magaldo Par.rio della torre dominella … importa la opera fatta in quella justa Misura finale fatta per il com.rio Hernando Pisano Ingig.ro **Gio Jac.o di Confuorto** et scrivano fran.co di Majo atteso li altri sili retienino per essernoli stati pagati anticipati a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.412; Pinto, Ricerca 2021).

6.10.1610 - 1610, 6 ottobre ... Al Banco del Monte ducati 20. E per esso a **Gio. Giacomo Conforto**, polisa del Monte della Misericordia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 20; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*
- [5] L'edificio fu costruito nel 1610 sotto la guida di **Conforto** da Giulio Canale (… ibidem in f. 245 si legge: «d. 20 pagati per banco del monte della Pietà a **Gio: Iacopo Conforto** per saldo de sue fatiche in più volte ch'è andato a dare diversi disegni in detta fabrica e fare scandagli») (Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.194).*

4.11.1610 - Trinità delle monache … "1610, 4 novembre. Al Banco del Monte D. 60. E per esso a **Gio Giacomo Conforto**, polisa per Eufrosina da Silva" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136).*

10.11.1610 - 10 novembre 1610 ... Banco di Santo Iacobo pagate per me a Gio. Simone Polito ducati 6, per tanta calce consegnata per servitio della mia casa sita alli Cappoccini et ponite a conto. **Gio. Iacobo Conforto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

15.11.1610 - 15 novembre 1610 ... Banco di Santo Iacobo pagate per me a don Neifro Galisi docati dieci correnti et dite se li pagano in conto dell'opera di fabrica che fa a staglio per servitio della mia casa sita alli Cappoccini et ponite a conto sotto il dì 15 di novembre 1610. **Gio. Iacobo Conforto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

14.1.1611 - 1611 adi 14 di Genn.ro vernardi … f. 279 A la fabrica di torri d.ti cinque tt. 3.10 e per essa a thomasiello de Persiis **Gio Iac.o Confuorto** et Gioseppe ferrarese in virtu di ordine della R.a Camera Sp.to per il Razionale Gio fran.co Seb.no R.o in turr.m fab.a 19 fol. 114 diss. pagarnosi ciò è d. 3.1.10 al d.o Thomasiello de persijs cred.no d. 1.3 al d.o **Gio Jac.o Confuorto** Architetto et tt. quattro a d.o Gioseppe ferrarese agiutante per causa di una giornata hanno vacato in fare misura finale della torre di bassano in terr.o della torre del greco della q.le si tiene carrico m.o Cesare di messina ad essi con.ti d. 5.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).*

10.2.1611 - 1611, 10 febbraio ... A **Gio Iacovo Conforto** D. 19. E per esso a Scipione Consa, dite sono a compimento di D. 50, atteso l'altri li have ricevuti parte in contanti et parte per polisa di banco, et sono in conto delli piperni che have consignato et have da consignare per servitio del monastero de Santo Gaudioso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 85; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130).*

4.6.1611 - 1611 a 4 di Giugno Sabato … f. 1725/1572 A Sore Maria Palascandola d. cinquantadua tt. 3.16, Et per lei ad Ottavio Serra a comp.to di d. 729.3.16 atteso li altri li ha ricevuti in più partite per Banchi, e cont.ti et sono per prezzo di p.mi 5184 ½ di piperni, che hà consig.ti per l'edificio di d.o Mon.rio a rag.e di gr. 14 lo palmo nel quale prezzo se ci include una ciminera, quale non era inclusa in d.a misura de p.mi 5184 dec.do che resta sodisfatto di quanto li spetta per la p.tta opera, con dec.ne che d.o ottavio resta obligato di fare il frontespizio nella Porta principianta come hà promesso in S.to Andrea; E per lui à N.re Jacovo de mauro per altri.ti d. 52.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 67, p.749; Pinto, Ricerca 2023).
- S. Andrea delle Dame … Il 4 giugno 1611 sono pagati "… per final pagamento ad Ottavio di Serra per lo banco dello Spirito Santo d. cinquanta due, tarì tre grana sedici atteso li altri li ha ricevuti in più partite di polise et in contanti et sono per la valuta di cinquemila cento ottantaquattro palmi di piperno alla ragione di grana 14 lo palmo c'ha consignati per l'arcate sotto la loggia alla parte dell'infermeria et in detti palmi 5184 ci sono inclusi i mille delle finestre di detto braccio et due porte et una ciminiera conforme alla misura fatta per mano di mastro **Gio. Giacomo Conforto** …" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 308; Savarese, in Nap. Nob. 1978, p.137).*

30.6.1611 - 1611 a 30 Giugno Giovedi … f. 950 A Sore Maria Caterina marotta priora de San Gio: batta d. diece e per lei a **Gio: Iac.o de confuorto** per le sue fatighe ha fatto sopra la fabrica e misoratura di d.a fabrica e resta sodisfatto e per lui a Gioseppe ferrarese per altretanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1611 - 1611 a 2 Sett.e Venerdi … f. 572 A Gio: Jacovo Ram d. quattro E per lui a **Gio: Jacovo Conforto** per la misurat.e de certe stantie fatte nela sua Casa dela Torre del Greco, E per lui a Salvatore ferrarese per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.65; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 ott.e Giovedi … f. 119 Ad oratio Rosso att.e Civile d. sei et per lui a Gio: thse Gaudioso peperniere d.e in parte del prezo di uno staffio de piperno dui p.mi e meczo largo et tre p.mi di sotto et alto in sino alla nic.o della portella delle case sue et quella de Martino gasparo conf.e al patto fatto de **Gio: Jac.o di confuorto** a giuditio del quale se habia à stare de ogni cosa e promette consignarlo lavorato nello luoco dove se ha da stare per li 15 del presente mese de ott.e e non consignandolo per detto e per lo prezo sia di d. 2.2.10 di quello si è con.to con d.o Gio. Jac.o d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.168; Pinto, Ricerca 2023).

11.1611 - 1613 - E a 5 di febbraio ducati trentotto, tarì 3 si fanno buoni al signor Tiberio del Pezzo pagati a maestro Giulio Canale del mese de novembre 1611 per acconcio del nuovo tetto fatto alle camare della sala di sopra alla guardarobba et altri acconci alla camara del tetto del secretario, et casa grande dove habita Salustio Basso, per fede fatta da **Giovan Iacovo Conforto** ingegniero che si conserva in fascicolo primo, numero [omissis] (APMM, Ld 7, c. 149r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

18.11.1611 - 1611, 18 novembre ... Al Monasterio della Trinità D. 10. Et per lui a **Gio Giacomo di Conforto** e sono in conto del lampione che li fa fare per servitio della sua chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136).*

20.2.1612 - 1612 a 20 Feb.ro … f. 898 A Frà Ignazio da Fano procuratore ducati venti Pol.a de 20 Feb.ro 1612 E per esso a Gio. Tomase Gaudioso; quali sono a compimento di ducati centosessantadue, atteso l'altri l'hà ricevuti in più volte di contanti, e per diversi Banchi; e sono per il prezzo di uno boccaglio della nuova cisterna di piperno lavorato del chiostro del loro monistero di S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli, conforme alla misura ed apprezzo fatto per Luciano Quaranta, e **Gio Iacovo di Confuorto** Architetti, e resta intieramente sodisfatto di tutto detto boccaglio, ed anche di qualsivoglia altro lavoro e pietre date a detto Monistero sino a 20 Feb.o 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.7; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2016).

23.2.1612 - 1612 à 23 Febbraio … f. 899 A Suor Agata d'Alesandro Abbadessa del Monistero della SS.ma Trinità ducati quaranta. Pol.a de' 19 di Febbraio 1612. E per essa a Francesco Balsimelli, e Giovanni Vannelli Mastri scarpellini, e marmorari, e sono a buon conto delle pietre di Caserta, quali averà da consegnare, e lavorare per servizio della fabbrica del loro Monistero noviz.o fac.do della SS.ma Trinità di Donne Monache alla falda di S. Martino, conforme alli patti contenuti nell'Istrumento sopra di ciò stipulato con **Gio: Iacovo di Conforto**, e Vito d'Alfiere per mano di Notar Gio: Geronimo Benincasa, al quale si refera. E per girata di Giovanni Vannelli, che disse a Francesco Balsimelli d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.21; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.136; Pinto, Revisione 2016).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 132 A D. Carlo Stabile d. undice Et per lui à m.o Cesare lombardo d.o à comp.to di d.ti centosissantaquattro, che l'altri l'have havuti cont.i et celi paga per saldo, et final pagam.to della fabrica che ha fatta in sua casa conf.e alla misura fatta per **Gio Jac.o Conforto** per il prezzo che sono convenuti conf.e alla scrittura, et se obliga à cavare all'ult.o, et 3.° appartam.to della detta casa conf.e al patto, et prezzo fatto declarando esser sodisfatto di quanto deve havere d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.467; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1612 - 1612 a 9 di magio mercordi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. diece E per lui a **Gio Jacovo Conforto** Ingegniero in parte del fastidio che ha tenuto e tiene nel vedere quello si fa nella sua casa a Segio di montagna dove fabrica E per esso a Gioseppe ferrarese per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.563; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 Mag.o lunedi … f. 390 A **Gio: Jacovo Conforto** d. otto, E per lui a Gasparre Brancaccio d.e per tanti, che ha pagati per lui nela Gionta dela R.a Camera, e sono per la 3.ª parte deli d. 24 per esso pagati per B.co de S.to Jacomo quali sono pagati per la pleg.a fatta per loro a Gio: Batta Cavagna d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi f. 1548 A Gio Lorenzo positano d. diece E per lui a **Gio Jacovo Conforto** per le sue fatiche fatte per ser.o del mon.rio di s.ta Chiara conforme la lista del P. fra David d' Pauca E per esso a Gioseppe ferrarese per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.637; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 1597 A fabritio Guindazzo d. trenta Et per lui à Scip.e Conza à comp.to di d. ottanta atteso l'altri l'have havuti per il med.o banco et sono in conto delle Vasole finestre, archi et portano di piperni che l'ha consignati et va consig.do à r.one cioè a g.na tredice il palmi delli vasoli finestre, et porte à gr.a 25 delli staffij Grandi, et promette all'istessa r.one darli ciò che li bisogna nella casa che have comprata d'ottavio Cognetta li lavori l'haverà da fare conf.e l'ordina m.o Vito lamberto, o **gio Jac.o Conforto** Ingegnieri di dett'opera tanto lo scorniciato quanto altri lavori di dette finestre, porte et Balconi d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.624; Pinto, Ricerca 2023).

5.6.1612 - A 5 di Giugno 1612 … hanno concluso che la fabrica che si ha da fare così in s.ta Maria dell'arco, come in s.to Anastaso si facci conforme la relatione de **Gio: Jac.o Conforto** … (APMM, Hb - Conclusioni vol.1 1603-1624, p.26v; Pinto, Ricerca 2021).*

25.6.1612 - 1612, 25 giugno. Al monastero della Trinità D. 100. E per lui a **Gio Iacovo de Conforto** in conto di suoi serviti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 75; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

10.7.1612 - 1612 a 10 luglio … f. 1036 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati dieci. Pol.a de 10 di Lug.o 1612. E per esso a Giuseppe Montefuscolo per caparra di pietre di Sorrento che s'obliga darli per la sua fabbrica conforme al partito fatto per **Gio: Iacovo Conforti**, al quale si rimettono, obligandosi detto Giuseppe a stare a tutto quello che d.o Gio: Iacovo dirà d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.38; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.52; Pinto, Revisione 2016).

14.7.1612 - 1612 a 14 luglio … f. 1141 A Fabrizio Guindazzo ducati venti. Pol.a de' 14 di Lug.o 1612. E per esso a Mastro Vito Lamberto, quali sono a compimento di ducati trecentodieci, che l'altri l'ha ricevuti per Pol.a dell'istesso nostro banco; e sono dei ducati trecentosessantuno per saldo della misura fatta per Giovanni … [così nel testo] di tutti le pedamenta, lamie, astrichi, ciminera delle botteghe, toniche, vitro al piano della sala ad arco vi vanno inclusi ducati otto per tre finestre fatte in una stanza d'esso girante, che affacciano alla strada, e le incasciature delle lamie, le forme di dette lamie a carlini tre la canna di detta forma, la sfabricatura e la sfrattatura di petrecaglie da sopra le camere, quali cose non cele avea fatte buone al detto **Confuorto**, ed in detta summa vi è anco incluso le seditura di piperni, tanto di basole, quanto l'arcobello, portico, e la mostra della sala: quale cel'ha alzata a carlini diecisette il centinaro delli palmi, e similmente detta misura s'intenda insino al piano della sala, che sono fatte nella casa, ch'esso girante comprò da Ottavio Cognetta sita a Seggio di Montagna, ch'altri d. quarantanove sono in conto di quel che ha fatto fabricare dal piano della sala, e stanza d'esso girante verso alto, escluso però quelli residij di camere, e finestre, che che hanno fatto di sopra e l'altri residij, ch'esso girante l'ha fatto fare a giornate, e così cel'ha pagati appontati in conto di giornate, con dichiarazione che sono denari pervenuteli da n.ro Banco dalla vendita, esso girante ha fatta ad Ottavio Brancaccio di Muzio, e con f.a del med.mo Vito Lamberto d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.102v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.77; Pinto, Revisione 2016).

18.8.1612 - 1612 à 18. Ag.o … f. 536 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati venti. Pol.a de' 17. di Ag.o 1612. E per esso a mastro Santillo d'Urso, quali sono in conto dell'opera che li fa conforme il partito che è tra essi; Dichiarando che dopo l'istrumento di detto partito si è convenuto tra essi di mancare la larghezza delle frondi, a giungere alla longhezza, conforme al disegno fatto per **Gio: Iacovo Conforti**, ad osservazione del quale disegno detto Santillo resta obligato d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.370v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.159; Nappi, Contributi …, in Nap. Nob. 24 1985 p.179; Pinto, Revisione 2016).

3.9.1612 - 1612 a 3 di 7bre lunedi … f. 403 A **Gio Jacovo Conforto** d. otto E per lui a Gio Jacovo ferraro a comp.to di d. tridice tt. 3 che li rende ogni anno per una parte di censo nele sue case site a s.to Gio: a Carbonara alla strada delli Cavaioli … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.74; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11. 7bre … f. 355 A N.r Cesare Benincasa ducati diecinnove, tt. 1, e g.na 14. Pol.a de' 10 di 7bre 1612. E per esso a Scipione de Gautiere piperniere, quali sono a compimento di ducati venti, atteso l'altri tt. 3, e g.na 6 ce l'ha dati contanti, e sono a buon conto delli piperni li ha da consegnare, cioè il pontone per tutt'i 20. del presente ed il resto per tutto il presente mese, conforme valerà il m.co **Gio: Iacovo Conforto** ingegniere, e non consegnandoli d.i piperni fra detti tempi li sia obbligato subbito restituirli tanto d.i ducati venti, quanto ogn'altra somma avesse avuta, ed esso girante non sia obligato a ricevere li piperni, ancorchè ne avesse portato parte di essi, nelli quali denari da' 10. di 7bre 1612 se ne fa liquido debitore, senza che possa pretendere che ne ha portato parte di essi ma subbito celi debbia restituire senza eccezione alcuna; E con firma del medesimo Scipione de Gautiere per mano di Notar Francesco Borriello d. 19.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

20.9.1612 - 1612 à 20. 7bre … f. 723 A Giovan Battista Manzo della Scala ducati quindeci. Pol.a de' 15. di 7bre 1612. E per esso a Mastro Santillo d'Urso, quali sono in conto dell'opera che fa nella casa del loro Monte al Mercato vecchio, conforme il partito, ed istrumento che è tra essi. Dichiarando, che già hà finito di cacciar la fonte di cielo, e che vista di stondare detta fonte, una con li dritti, e passiaturo, tonaca, e l'altre cose in detto istrumento contenute, e conforme i disegni fatti da **Gio: Iacovo Conforti**, e tanto più, o meno, quanto detto Gio: Iacovo determinerà; Dichiarando di più che tutto quello, che detta opera sarà più o meno del primo disegno, o misura contenuta nell'Istrumento, si debba pagare, e scomputare dalli ducati duecentosessanta, che ascendeva il prezzo di detto primo disegno, e misura, e detto scompito si hà da fare a ragione di ducati uno la canna d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.283v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.210; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985 p.179; Pinto, Revisione 2017).

9.10.1612 - 1612 à 9 di ottobre Martedi … f. 857 Al Mon.rio della trinita d. dicesette tt. 3 Et per lui à Gio Dom.co d'Alfiero d.o à comp.to di d.ti ottocentocinquantatre tt. 3 declarando di d.ti 817.3 loro sono à comp.to della mesura fatta per il loro Architetto **Gio. Jac.o di Conforto**, et Vito di alfiero all'otto di sett.e 1612, et altri

d. trentasei sono in conto dello lavore che ha da sequitare d. 17.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.215; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1612 - 1612 à 10. 8bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati cinquanta. Pol.a de' 10 di 8bre 1612. E per esso a Scipione Galtiere, quali sono in parte de' piperni, che dà per servizio della fabbrica della casa del loro Monte, conforme il partito fatto da **Gio: Iacovo Conforti** a dichiarazione del quale detto Scipione s'obliga di stare d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.214v; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1612 - 1612 à 27. Ottobre … f. 723 A Gio. Battista di Ponte [? Manzo] della Scala ducati venti. Pol.a de 23 Settembre 1612. E per esso a **Gio. Iacovo Conforti**, e sono per sue fatighe fatte, e che hà da fare come ingegniere della casa del loro Monte. E per esso a Carmine di Vitolo per altretanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.117v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.294; Pinto, Revisione 2017).

24.12.1612 - 1619, 9 luglio ... Al monastero della Santissima Trinità, polisa di sore Eufrasina de Silva abadessa D. 500. E per lui a **Gio Iacovo di Conforto**, loro architetto, dite sono ad compimento de D. 1160, attesi li altri D. 660 l'ha ricevuti in altre polisse … a 24 di dicembre 1612 per lo Monte della Pietà D. 100 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

26.1.1613 - a 26 Gen.ro 1613 … f. 414 Al Mon.ro della SS. Trinità d. trenta; E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del d.o Mon.ro che disse li pagassimo a Giovan Tomase Gaudioso peperniere, quali diss'esserno a compimento di d. 444, cioè d. 366.-.10 per la misura finale fatta da **Giovan Giacomo di Conforto**, e Vito Alfieri di tutti li piperni consegnati per li gradi, e zoccolo nell'Affacciata verso oriente del nuovo Dormitorio, e l'altri d. 67.4.10 esserno in conto dello scanaglio delli gradi di piperno, che vengono nella gradiata del d.o dormitorio, conforme al partito fatto da **Giovan Giacomo de Conforto**, e Vito Alfieri. E con firma del sud.o Giovan Tomase Gaudioso, che disse li pagassimo a Massenzio Gaudioso per altretanti. Poliza de 26 Gen.ro 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.288; Pinto, Ricerca 2017).

14.2.1613 - 1613 a 14 di febr.o Giovedi … f. 557 Alli Gover.ri di Santam.a de Costantinopoli d.ti diece e per loro a m.ro Gio: Antonio lombardo fabricatore d.e in conto della fabrica per esso si fa a staglio in q.a Santacasa dalli 6 del presente avante essendo stato saldato, del opera, et Giornate fatte in d.a fabrica per tutti li 5 del presente come per polisa fatta in questo di 13 uts. per il med.o n.ro banco, lo quale staglio le hrà d'apprezzare da **Gio: Jacovo de Conforto** lloro Incegniero o per altro da essi eligendo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.54v; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1613 - a 13 Marzo 1613 … f. 752 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. tre tt. 4.10 E per esso a Mastro Salvatore dello Iacovo, quali diss'esserno a compimento dell'opera da lui fatta nella casa del Monte de Manso sino al dì 12 Marzo 1613. conforme l'apprezzo fatto da **Giovan Giacomo Conforto** comune arbitro, al prezzo del quale promettono fare per l'avvenire in tutte l'opere, che si hanno da fare nella d.a casa. Con firma del sud.o Salvatore dello Iacovo fatta per mano di N.r luca Capasso di Napoli. Poliza de 12 di Marzo 1613 d. 3.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1613 - 1613 à 18 di Marzo lunedi … f. 468 A fabritio Guindazzo d. diece Et per lui à Vito lamberto, capom.o di fabricatori d.o in conto di d. venti lli deve pagare allhora quando haverà finiti alcuni residoiremasti dell'ult.a mesura fatta della fabrica a canna da **Gio Jacovo Confuorto**, et tomasino d'Arco conf.e appare per l'ult.a p.za che l'have fatta ultim.te à 3 di novembre del anno 1612 alla quale s'habbia relat.e con declarat.e sono per la fabrica di sua casa à Seggio di Montagna, che comprò da ottavio Cognetta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.354; Pinto, Ricerca 2019).

28.3.1613 - 1613 a 28 marzo Giovedi … f. 1466 Al Mon.rio dela trinità … f. 1466 Al detto d. dudici E per lui a Gioe Vannelli a buon conto dele pietre de Caserta, che li ha da consig.re lavorate, secondo il disegno seli darà da **Gio Jacono de Conforto** quale serveno per la fabrica del novo refettorio, et sono deli sop.tti denari d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2024). - Nappi riporta g.m. 150 invece di g.m. 64 (Pinto, 2024).

30.3.1613 - 1613 Adi 30 di Marzo sabbato … f. 936 A fabritio guindaczo d. dece et per lui a m.o santillo d'urso d.e ad comp.to di d. 270 che li altri li have rec.ti in più volte et per diversi banchi et sono in conto della fonte del formale quale ancorche nela p.a p.za fu declarato della grandecza che haveva da essere tutta volta dopò sono convenuti che la faccia magg.e et tutto quello con che li dara di voto in detta fonte celi havera da pagare cioe alla ragg.e de quello che veneva p.a la c.a de d.a fonte vera perche li mesi a dietro fu fatto scandaglio da **Gio Iacovo di conforto** et anco disegno di d.a fonte sono d'accordo che si faccia conforme

detto disegno quale fonte la fa in sua casa a seggio di montagna comprata da ottavio berretta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.243; Pinto, Ricerca 2019).

4.1613 - 1614 a 28 Giug.o … f. 1583 A Fabrizio Guindazzo d. dodici E per lui a Vito Lamberto e sono à complimento di d. 1462.3.4 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per polize di diversi Banchi, e sono cioè d. 800.3.4 per saldo della misura fatta da **Gio Jacovo Confuorto** nel mese di Ap.le 1613 della fabrica à canna, ed anco di giornate di residij che han fatte insino al presente giorno, e l'altri d. 597.2.12 per saldo d'un'altra misura fatta da d.o Confuorto nel mese di Mag.o 1614, che l'altri d. 64.2.8 sono in conto di quello che stà facendo à canna ad altri residij da Gius.e … capo mastro di fabrica, al quale ha ceduto d.a opera E per lui a m.ro Gius.e de Pirro per altritanti poliza de d.o di d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1244 A fabritio Guindazzo d. otto, E per lui a m.ro Vito lamberto Capomastro di fabrica a comp.to de d. 800.3.4, che l'altri l'ha rec.ti in più polise e per saldo e final pagam.to dela fabrica e Giornate et a Canne misurata li mesi passati da **Gio Jacovo Confuorto** e The aniello d'arco, quale fa fare nela sua Casa sita a Seggio de Montagna, che fù d'ottavio Cugnetta d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.6.1613 - a 18 Giugno [1613] … f. 1178 A Giovan Battista Manso della Scala duc.ti venti; E per esso a **Giovan Giacomo Conforto**; quali disse pagarglieli per le fabriche fatte come Ingegniere nella casa del loro Monte. E con firma del d.o **Giovan Giacomo Conforto** che disse li pagassimo a Carmine Vitolo per altritanti. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.266; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 1459 A frabitio guindazzo d.ti vintuno e per lui à gioseppe Montefuscolo d.e à comp.to de d. 150 d.e sono in conto de d. 158 li deve per certe fenestre num.o diece et 57 gattoni de pietre de Sorrento come per misura fatta per **gio: Jac.o de Confuorto** nella Casa che comprai da ottavio cognietta d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 1157 Alli gov.ri de s.ta M.a de Costantinobole [sic] d.ti decessette e g.a 4 e per lui à m.ro gio: Ant.o lombardo fab.re d.e sono cioè d. 7.3.17 per saldo del opera et staglio nelli dormitorii nuovi delle figliole de d.a S.ta Casa per tutto li 26 de Maggio 1613 altri d. 6.3.15 per d.a opera et staglio per tutto li 22 del presente conf.e le misure fatte per **gio: Jac.o de Confuorto** et altri d. 2.2.12 per tante opere de Mastri e Manipoli hanno lavorato à giornata dalli 29 de Maggio per tutto li 3 presente dec.do che è sodisf.o de tutto quanto ha lavorato et fatto lavorare cossi à staglio come à giornata per ser.o de d.a S.ta Casa per tutto li 22 d.o d. 17.-.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

7.1613 - Alla fine di luglio 1613 egli (Nencioni Dionisio di Bartolomeo) presentò nella causa i punti della sua linea di difesa e l'elenco dei testimoni. Tra questi risultavano **Giovan Giacomo de Conforto**, architetto napoletano, allora di 43 anni e domiciliato alla Concezione dei Cappuccini; Giuseppe Ferrarese, architetto napoletano, allora di 22 anni … "creato" del **Giovan Giacomo de Conforto** … Il De Conforto, come architetto e direttore dei lavori, e gli altri curarono appunto le migliorie operate alla Casa del Monte di Manso (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.104).*

6.7.1613 - Fabrica della casa et chiesa di Napoli deve […] a' 31 d'agosto [1613] ducati quattro, 2.2 si fan buoni al Marchese di Bracigliano [Alesandro Miroballo] deputato di detta fabrica per due ginelle di pietre di Surrento pagate a Giuseppe Montefuscolo per il Banco del Monte della Pietà, che si sono poste alle finestre delle camare dove habita il secretario, conforme la misura fatta da **Giovan Iacovo Conforto** ingegniero (APMM, Ld 7, c. 230r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.241).*

22.8.1613 - 1613 a 22 Agosto … f. 354 A Gio: Cola Fran.co d.ti sedici, e per lui à **Gio. Jacovo di Conforto**, disse per l'annata finita al p.mo di Mag.o passato 1613 di simile summa che ogni anno li deve per d.ti 200 di Cap.le, med.te Cautele per m.o di N. Martio di Grisi dec.do che resta sodisfatto del passato e per d.o a Gius.e Ferrarese disse per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.36; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1613 - E a detto [31 agosto 1613] ducati trentasei, tarì uno si fan buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo] per diversi residui fatti da detto maestro Carmine [Vitolo] alla casa dove habita Salustio Basso, conforme la misura fatta da **Giovan Iacovo Conforto** (APMM, Ld 7, c. 230v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*

- E a detto [31 agosto 1613] ducati quattro, 2.15 si fan buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo] pagati al detto [Carmine Vitolo] per tecole 650 scoverte et coverte a carlini 7 lo centinaio, conforme l'apprezzo fatto dal detto **Giovan Iacovo [Conforto]** (APMM, Ld 7, c. 230v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.242).*

9.9.1613 - Nell'istesso giorno (9.9.1613) è stato proposto se si dovessero dare al sig. **Gio. Iacovo di Conforto** nostro architetto dui quadri piccoli, uno di S. Nicola et l'altro di S. Francesco, et è stato concluso che si dessero (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.3v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a Santillo d'Urso a comp.to de d. 280 atteso l'altri l'ha rec.ti polise in diversi banchi in più volte e son in conto dela fonte l'ha da fare conforme al disegno de **Gio: Jacovo Conforto**, conche l'habbi da cavare a piombo insino alla pelle del acqua del denito dela mesura fatta seù scannaglio de detto Conforto et questo insino alla pelle del'acqua, che sono palmi sei e mezzo, che ha da calare a piombo dritto, promettendo tenerci doi tagliam.ti e tre altri, che tirano, et incappano le pietre de detto pozzo ogni di, e mancandoli li sia lecito ponerci altri a sua elett.e à qualsivog.a prezo a danno e interesse de detto Santillo d'Urso, del che habbi da stare a sua parola E per lui a m.ro Michele de Razza per alt.ti d.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1613 - 1613 a 13 9bre Mercordi … f. 1172 A fabritio Guindazzo d.ti tridici E per lui a Giuseppe Montefuscolo e sono accomp.to di d. centottantatre e sono cio è d. centocinquantaotto di essi per saldo della mesura fatta per **Gio: Jacobo de Conforto** delle pietre de Sorrento che l'have consegnate e l'altri vinti cinque sono in conto di finestre e porte di Camere che ha consignate et ha da consignare E per lui a Gio: Angelo agletta per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

post1613 - Monte Oliveto … e diè mano all'edificio del quarto maestosissimo Chiostro, che fu cominciato a fabbricare dopo del 1613. col disegno di **Gio. Giacomo Conforto** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.232).*
- Monte Oliveto … In esso vi si ammira il bel vaso del nuovo Refettorio … e nel lato che riguarda occidente vi è un magnifico Teatro: formato il tutto col disegno dell'Architetto **Gio: Giacomo Conforto**, e dopo la costui morte, terminato colla direzione di Muzio Nauclerio (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.241).*
- Le sue opere sicure … il chiostro grande e lo scomparso teatro del Convento dei Monaci di Monteoliveto (1613-1630) - (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.8).*
- dal 1613 alla morte lavorò nel Convento di Monteoliveto. A lui, infatti, è da assegnarsi il chiostro maggiore, o "quarto chiostro", anche se tra la morte di Conforto e il 1679, data di compimento ad opera del Nauclerio, tale costruzione dovette essere notevolmente modificata tanto da far supporre come di sua mano soltanto, l'ordine inferiore e la balaustra del primo piano. Il chiostro è a pianta rettangolare con 9 campate sul lato lungo e 7 su quello corto, a due ordini di volte a crociera e parte soprastante piena; ciò che accentua la sensazione di robustezza data dai pilastri intonacati del piano terra e quelli di piperno del piano superiore che, contro l'uso del di Conforto, non sono di ordine diverso … L'adozione dell'ordine toscano con forte rilievo della cornice, la ripetizione della chiave dell'arco a voluta ed alcuni particolari minori della balaustra denotano anzi l'insistenza su motivi decorativi tardo-cinquecenteschi (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.13).*

1614 - Al volume è allegata una planimetria, recante uno stemma nobiliare in cui si legge: "Abbraccio della pianta della Costigliola dell'Ill.mi Sig.ri Carafa sopra li Regii Studij fuori la Porta di Costantinopoli della città di Napoli …" … L'autore è ignoto, ma i documenti lasciano intendere che egli si limitò a riproporre un disegno precedente, commissionato dai Carafa a **Giovan Giacomo Conforto**, prima del 1615 … (Giannattasio, in Nap. Nob. 38 1999, p.139).*
- "La pianta di tutta la Costigliola si fè da **Giò Giacomo Conforto** Tavolario Nap.no p.ma dell'anno 1615: d'ord.e d'Ippolita Capece siccome si enuncia nel d.o processo de' Censuari della Costigliola". Essendo citata spesso nel volume la misura fatta dal Conforto nel 1614, quest'anno potrebbe essere lo stesso della redazione del disegno originario (ASNa, App. 17, fol. 27; Giannattasio, in Nap. Nob. 38 1999, p.152).*

6.2.1614 - 1619, 9 luglio ... Al monastero della Santissima Trinità, polisa di sore Eufrasina de Silva abadessa D. 500. E per lui a **Gio Iacovo di Conforto**, loro architetto, dite sono ad compimento de D. 1160, attesi li altri D. 660 l'ha ricevuti in altre polisse … a 6 febbraio 1614 per detto Banco della Pietà D. 200 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

3.3.1614 - 1614 adi 3 de marzo lunedi … f. 723 Al Cons.ro Pomponio Salvo d.ti dodici E per esso a m.ro lodovico avellone e Tarquinio de dom.co insolidum d.e sono a buon conto della fabrica che fanno nella sua

mass.a de posilipo conforme il patto fatto per mezzo di **Gio: Iac.o Conforto** a fede del quale haveranno da stare cossi per il prezzo come anco per la misura d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.262; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.179; Pinto, Revisione 2023).

8.4.1614 - 1614 a 8 de Ap.le Martedi … f. 1097 A Pomponio Salvo d.ti tredici E per esso a m.ro Silvestro da Ghiro [? Silvestro d'Alfiero] d.e sono a buon conto d'una sepoltura che ha da fare in una Cappella sua dentro l'eccl.a di M.te Vergine de Napoli per il prezzo a giuditio di **Gio Iac.o Conforto** d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.412; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143; Pinto, Revisione 2023).

5.1614 - 1614 a 28 Giug.o … f. 1583 A Fabrizio Guindazzo d. dodici E per lui a Vito Lamberto e sono à complimento di d. 1462.3.4 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per polize di diversi Banchi, e sono cioè d. 800.3.4 per saldo della misura fatta da **Gio Jacovo Confuorto** nel mese di Ap.le 1613 della fabrica à canna, ed anco di giornate di residij che han fatte insino al presente giorno, e l'altri d. 597.2.12 per saldo d'un'altra misura fatta da d.o **Confuorto** nel mese di Mag.o 1614, che l'altri d. 64.2.8 sono in conto di quello che stà facendo à canna ad altri residij da Gius.e … capo mastro di fabrica, al quale ha ceduto d.a opera E per lui a m.ro Gius.e de Pirro per altritanti poliza de d.o di d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 … f. 1124 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti trentaquattro tt. 3.19. E per essi a Don Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de' morti per spenderli nella fabbrica delle case del loro monte, come deputato a questo effetto. E per esso a m.ro Carmine Vitolo a compimento di d. 154.3.19, e sono cioè d. 28 per la fabbrica fatta a staglio conforme la misura fatta da **Jacovo Conforto**, e d. 33.3.10 per giornate 53 di mastri, e giorn.e 50 di manipoli d. 6.3.15 per giorn.e 13 ½ vacate da esso m.o Carmine, e li restanti d. 86.1.14 sono per le spese, che sono occorse farsi nella fabbrica del Monte della Misericordia conforme il conto da lui dato, e scandaglio fatto dal d.o **Giov. Giacomo**, e resta intieramente sodisfatto. E con sua firma autentica, il quale dice contentarsi del d.o compimento. pol.a de' 2. Maggio 1614 d. 34.3.19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.257v; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1614 - A 28 Maggio 1614 … f. 791 A Salustio Basso d. dieci. E per esso a **Giov. Jacovo de' Conforto** per le fatiche, che farà alla fabbrica della casa di esso Girante, che fù delli monaci dando ordine di quanto l'averà da fare. E per esso a Salvatore Ferrarese per altritanti. pol. de' 26. Maggio 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.154; Pinto, Ricerca 2018).

2.6.1614 - A 2 Giug.o 1614 … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. otto. E per esso a Giovan Angelo Angrisano piperniero a compimento di d. 80, ed in conto del prezzo del cornicione di piperno di Sorrento per esso fatto per serv.o della tribuna della loro Chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli conforme al prezzo dichiarando per **Giovan Jacovo de' Conforto**, e mastro Santolo Alfiero: atteso l'altri d. 72 dico d. 72 per d.o compimento l'ha ricevuti parte contanti, parte per n.ro Monte, e parte in una mezza botte di vino bianco. E con sua firma. pol. de' 2. Giugno 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.204v; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1040 A Fabrizio Guindazzo d.ti dieci tt. 3. E per esso a Giuseppe Montefuscolo a comp.o di d. 242 atteso gli altri l'ha ricevuti parte contanti, e parte pol.e e sono cioè d. 158 per saldo della misura fatta da **Confuorto** di certe pietre di Sorrento per certe porte, e finestre, e gattoni consignatili, e l'altri d. 84 sono in conto delle altre pietre di Sorrento similmente per finestre, porte, e finestrali, che l'ha consignate, ed ha da consignare nella casa che comprò da Ottavio Cognetto a Seggio di Montagna. E con sua firma. pol. de' 14 Giugno 1614 d. 10.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1489 Al Cons.ro Marc'ant.o Morra d.ti vinti E per esso a m.ro Salvatore caleo tagliam.te d.e a bun conto tra loro del prezzo della pietra che ha da dare per la fabrica sua della Casa di chiaja a r.one di car.ni cinque e mezo la canna cossi patuito con **Gio: Jac.o conforto** che l'ha trattato in suo nome, E resta obligato non fare mancare pietre per lo tempo che durara d.a fabrica, et mancando oltre di essere tenuto ad ogni danno et interesse sia lecito comprarle da altri al prezzo che trovarà ad anno et interesse suo, et esso s.r morra è obligato andarle continuando da tempo in tempo lo pagam.to conforme le andarà ordinando d.o Gio: Jac.o che ha pensiero et sopraintendenza di d.a sua fabrica d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.726; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1489 Al Cons.ro Marc'ant.o Morra d.ti cinquanta E per esso a m.ro Vincenzo buonhomo e Fran.co de fiore fabric.ri d.e sono a conto del partito della fabrica che si sono

convenuti con esso di far nella sua Casa di Chiaja, cioè la cavatura delle pedam.te a car.ni cinque la canna grossa, tutta la fabrica che venirà fin'allo piano della Sala a car.ni cinque la canna, et la fabrica dal piano della Sala per l'altro appartam.to di sopra faciendo a car.ni sei la canna l'astrico a cielo a car.ni sei la canna et li altri astrichi inferiori a c.ni 4 la c.a la tonica à cocchiara a uno car.no la c.a con cernerli esso lo lapillo, la forma delle lamie a c.ni 3 ½ la c.a con darli scarpellate, et residiate, e debbiano essi m.ri cavarli la pozzol.a altre spese da dentro li corpi delle stanze di sotto che s'hanno a fare, di più sono tenuti di fare tutte le altre fatiche sopra il vecchio, e resarcim.ti che sara non necessarij, et li pareranno di fare in detta casa, à giuditio et ad apprezzo di **Gio: Jac.o de Conforto** al quale l'una e l'altra parte si remetteno cossi di questo come delle misure della fabrica, et di ogni altra cosa, ò differenza che potranno havere in d.o partito, per la quale fabrica esso s.r Morra è obligato di darli calce, pietre, et legnami per anniti e forma e scala, tutto l'altro stiglio conveniente, et necessarij all'esercitio di d.a fabrica s'habbiano da ponere essi m.ri, li quali prometteno dalli 12 del presente cominciare d.a opera con quattro cocchiare, et il serv.o necess.o di manipoli, et quella continuare senza levarno mano sino alla fine, eccetto per mancam.to di materiali, et esso s.r morra sia obligato non farli mancare detti materiali et andarli continuando pagam.to da tempo in tempo come dirà d.o Gio: Jac.o e mancando da d.o serv.o come di sopra li sia lecito pigliare altri mastri come meglio potrà con quelli convenirsi a spese loro, e siano tenuti a tutti danni et interesse che per d.o loro mancam.to potesse succedere, et de piu prometteno ad ogni sua richiesta di tutte le cose p.tte farcene cautela per mano di publico n.ro, E per d.o Fran.co de Fiore al sud.o m.ro Vinc.o bon'homo per exeguirne lo contenuto nella soprad.a polisa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.727; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1614 - 1619, 9 luglio ... Al monastero della Santissima Trinità, polisa di sore Eufrasina de Silva abadessa D. 500. E per lui a **Gio Iacovo di Conforto**, loro architetto, dite sono ad compimento de D. 1160, attesi li altri D. 660 l'ha ricevuti in altre polisse … alli 18 di giugno 1614 per Banco del Spirito Santo D. 100 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

20.6.1614 - 1614 à 20 di Giugno Venerdi ... f. 2181/2199 A D. Vitt.a Spina d. cento Et per lei a **Gio Iac.o di Conforto** et Cesare quaranta in conto della cella che hanno da fare nello loro Mon.rio [di S. Gaudioso] Et per esso Cesare Quaranta al d.o **Gio Iac.o di Conforto** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91, p.919; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130; Pinto, Revisione 2023).

20.6.1614 - 1614 à 20 di Giugno Venerdi … f. 1630/2199 Al Mon.rio della trinità d. cento Et per lui a **Gio Iac.o di Conforto** architetto per li suoi servitij, et fatiche che fa nella fabrica di d.o Mon.rio d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 91, p.919; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2023).

1.7.1614 - Conventio et Promissio Pro Ven.li M.rio Montis Virginis de Neap. et Joanne Angelo Angrisano, et Joanne Angelo terone. Die Primo mensis Julij duodecime Indictionis neap. 1614. Et proprie in Mon.rio S.te Marie Montis Virginis de Neap. Constitutis in n.ri presentia M.ro Joanne Angelo angrisano de terra Rocce Pimontis, et m.ro Joanne Angelo terone, de terra S.ti Severini pipirnerij lajcis … ex una parte. Et R.do D: Amato Porro Abbate ditti Mon.rij S.te Marie Montis Virginis de neap. … ex parte altera. Prefate partes et quelibet ipsarum sponte asseruerunt coram nobis quibus supra nominibus sup. infratta opera facienda per d.tos m.ros lapiduum surrenti pro servitio nove tribune Ecclesie ditti monasterij ad infrattam conventionem devenisse dix.nt pro ut coram nobis devenerunt in vulgari sermone descripta V3: Inprimis detti M.ri Pipernieri promecteno insolidum condure a tutte loro spese dalla Città di Sorrento, dentro lo cortiglio di d.o M.rio tutte quelle pietre necessarie per tutta la detta nova tribuna di detta chiesa di s.ta M.a di Monte Vergine di nap., et quelle condotte in detto cortiglio lavorarle conforme al disegno le sara dato per **Gio: Jac.o Confuorto** Architetto di detta opera, le quale pietre debbiano essere bone, et perfecte, et più questo meglio, che pregio di quelle sono poste per detto Mastro Gio: Angelo Ang.no nel cornicione per esso fatto in detta cupula, et questo per prezzo et a ragione de docati sei, et tarì tre lo centenaro deli palmi di dette pietre lavorate del tutto insino à tanto che detta tribuna sarà finita del tutto ... Item detti M.ri declarano havere ricevuto dal d.to Patre Abb.e de proprij denari del detto Mon.rio d.ti trenta per mezzo del sac.o monte in parte del prezzo de detta opera renuntiandono alla ex.one de detta pecunia non recevuta lo restante prezzo al che ascenderà detta opera il detto Patre Abbate lo promette pagare servendo pagando in pace … (ASNa, Not. Francesco Antonio Russo, sch. 290, prot. 1, p.6; Pinto, Ricerca 2017).
- Primo luglio 1614. Santa Maria di Montevergine di Napoli et i pipernieri Gio Angelo Angrisano e Giovanni Angelo Tirone. Costruzione della nova Tribuna di detta chiesa, secondo il disegno di **Gio Giacomo di Conforto** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*

7.7.1614 - 1614 a 7 Lug.o f. 1470 A Fran.co Severino d. sei 4.15 E per lui à m.ro Carmine Vitolo fabricatore quali sono à complimento di d. 74.4.15 per la fabrica, ed altri residij fatti nella sua casa, che fù delli monaci,

conforme la valapino [?] di **Gio. Jacovo Confuorto**, atteso gl'altri l'ha ric.ti in più partite. E con sua firma autentica poliza del dì 5 d.o d. 6.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

8.7.1614 - 1614 a 8 Lug.o … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. tre 2.10 E per lui à Gio Angelo Angrisano piperniero. E con sua firma, quali sono à complimento di d. 103.2.10 per l'intiero prezzo di tutto il cornicione di pietra di Sorrento per d.o Angrisano fatto per servizio della Tribuna della chiesa di M.te Vergine di Napoli misurato per **Gio Jacovo di Confuorto** e ritrovato essere canne undici e mezzo [m. 24,26], che alla raggione di d. 9 la canna ascende à d.o prezzo, del che resta intieramente soddisfatto, atteso il restante per d.o complim.to l'ha ric.ti in più partite, e tempi, e parte contanti per mezzo di questo n.ro Banco e per B.co di S. Eligio poliza del p.mo d.o d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.141; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1614 - 1614 a 14 Lug.o … f. 1671 A Fabrizio Guindazzo d. ventisette E per lui à Gius.e Montefuscolo E con sua firma E sono à complimento di d. 337.5 atteso gl'altri l'ha ric.ti per polize, e contanti, e sono cioè d. 158 per la misura fatta à 12 Giug.o 1613 di **Gio. Jacovo di Confuorto** e l'altri d. 179.1 per l'altra misura fatta dal d.o Confuorto fatta à 12 del presente di tutte le pietre di Sorrento per porte finestre, finestrali di grada, e questo e l'ultimo pagamento quali sono per servizio per la sua casa sita à Seggio di Montagna che comprò esso girante da Ottavio Cognetta, e resta soddisfatto di quanto l'hà dato per servizio di d.e case, inclusi in essi certi gattoni poliza del 2 d.o d. 27.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1614 - 1614 a 17 Lug.o … f. 1671 A Fabrizio Guindazzo d. dodici E per lui à **Gio: Jacovo di Confuorto**, quali sono per l'incomodi che si hà preso in misurare le fabbriche e piperni, ed altro della fabrica della sua casa à Seggio di Montagna. E per lui à Salvatore Ferrarese per altritanti poliza del 16 d.o d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1614 - 1614 a 23 Lug.o … f. 796 A **Gio. Jacovo Conforto** d. otto E per lui ad Gabella Castaldo madre e tutrice delli figli ed eredi del q.m Gio: Sergio Cangiasto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.234; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. p.re di montoliveto d. dieci e per lui à **Gio Jac.o di Conforto** per il desegno della nova fabrica che se haverà da fare al d.o mon.o di montoliveto e per esso a Gio Tom.e gaudiosa per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui à m.ro ott.o Serra, et m.ro Gio: Tom.e gaudioso per caparra de vintisei colonne con suoi basi, et capitelli di piperno condotto a sue spese dentro del loro mon.o di montoliveto conf.e al disegno fatto da m.ro Luciano quaranta, et m.ro **Gio: Jac.o conforto** loro architetti da misurarle quadre cioe da tutte le quattro faccie, tanto la colonna, piedestallo, quanto tutto il lavore che li viene sempre a gr. quattordeci il palmo rustico, e della bonta di d.o piperno sene starà à giuditio di d.i architetti, et dette colonne prometteno darle per tutto li 15 d'ott.re pross.o futuro, et cominciarà consegnare a 20 del presente, et come haveranno ben servito e li detti d. 30 il resto seli pagaranno servendo pagando, et mancandono dalli detti patti sia lecito al mon.o pigliarle daltri a loro danno, et interesse, et quelli piperni che haveranno mandati saranno pagati al prezzo di gr. 12 il palmo, et non di quattordeci il palmo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1614 - 1614 a 30 Agosto … f. 465 A Fabrizio Guindazzo d. trenta 3.10. E per lui a m.ro Gius.e de Pierro E sono a complimento di d. 156.4.10 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte per polize e parte contanti E sono cioè d. 144.1 per saldo di tre misure di fabrica, tonica, ed altri residij fatta d.a misura per **Gio Jacovo Confuorto** per la manifattura d. 6 per risidiare una stanza dentro una bottega di Aniello sactiaro d. 4.1.10 per certa giornata di manipoli per cacciar petrecaglie e certi anniti fatti per li pittori d. 2.2 che ha pagati per esso girante à m.ro Vito Ciliberto [? Lamberto] per tanti che esso Fabrizio dara … m.ro Vito che mancorno in una poliza che esso li fece, e li furono pagati meno e d.a manifatura di fabrica e residij hanno servito per la sua casa all'incontro Seggio di Montagna, che esso girante comprò da Ottavio Cogneta E per esso à Fran.co Chiaravalle per altritanti poliza del d.o dì d. 30.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.159; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1614 - E a dì detto [31 agosto 1614] ducati cinquantasei, tarì uno pagati a maestro Giovanni Antonio Florio per la manifattura delli detti legnami apprezzati da **Giovan Iacovo Conforto** ingegnero del Monte (APMM, Ld 8, c. 156v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.243).*

2.9.1614 - 1614 a 2 7bre … f. 654 A Dorodea Capece d. due 1.10 E per lei a Bartolomeo Panza fabricatore E sono per final pagamento di tanta opra di tanti mastri e manipoli che hanno fabricato alle sue case nuove li mastri à grana trentacinque e li manipoli a grana venticinque e restano intieramente soddisfatti di tutto il tempo passato insino alla presente giornata E per lei à **Gio Jacovo Confuorto** per altritanti poliza del d.o dì d. 2.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1614 - 1614 a 4 7bre f. 662 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. sei e g.a 10. E per loro a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de Morti per spenderli in servizio della fabrica del d.o M.te come à questo effetto Deputato E per lui a m.ro Gio Ant.o di Florio E sono à complimento di d. 56 per diverse manifatture di legname fatte nella casa e chiesa di d.o M.te conforme all'apprezzo fatto per **Gio Jacovo Confuorto** Ingeg.re atteso gl'altri l'ha ric.ti contanti e resta intieramente sodisfatto poliza de 29 Ag.to d.o d. 6.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.197; Pinto, Ricerca 2018).

3.10.1614 - Ai tre d'ottobre 1614 fu concluso per voti secreti nemine discrepante che si vendesse una casa lasciataci da Fra Gennaro di Giesumaria ducati duecentoquarantasei siccome si vede per istrumento fatto per mano di notar Lutio Capozzuto, et tutto questo sie fatto per ordine Rev. nostro P. Priore, et in fede del vero ci siamo sottoscritti et così anco si è fatto per apprezzo del sig. **Gio. Giacomo di Conforto** nostro architetto (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.5; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.35).*

7.11.1614 - 1614 Adi 7 di 9bre venedi … f. 1017 Al abb. And.a di lutio d. cinque et per lui a **Gio Jacovo di conforto** d.e in p.le delle fatiche piglia incomanda quel che li have a fare per utile della spesa et reparat.e della casa fu delli q.o Gio Jacovo serra et Gio vinc.o corcione che si possede per la come ere.ta delli detti et come cess.a de Gioa de piatto et per d.o a salvatore ferrarese d.e per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.376; Pinto, Ricerca 2024).

19.12.1614 - 1614, 19 dicembre ... A Gio. Lorito Salsano, Alfonso de Trapana e Francesco Schiaffino ducati 100. E per essi a **Gio. Giacomo Conforto** per la riparatione delle case che si fabbricano al Molo Piccolo, conforme al decreto del consigliere Pomponio Salvo, quali si possiedono per Andrea de Trapane, Vitale Lucatiello e Camilla Mazzana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 78; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

23.12.1614 - 1614 a 23 Dec.e … f. 924 A D. Silvio di Napoli Cellerario di Monteoliveto d. otto E per lui a m.ro Giuseppe Montefuscolo, e m.ro Gio Dom.co Castellano [? Catalano] pipernieri q.li sono in conto delle pietre del corrituro, quale s'obligano per la presente ins.m consignare ut infra, per il portamento di basso di pietra colorita secondo la mostra consignata di pietra di Sorrento, e le jenelle di sopra, e pilastrelli siano di radica di Cassano conforme la mostra, e li palagusti di radica di Ponte majura negra, e di quel lavoro che sta alli finestroni sopra l'atrio della chiesa di Monteoliveto, e d.a pietra di bontà e buono lavoro siano di tutta perfezzione à giudizio di m.ro Luciano Quaranta e **Gio. Giacomo Confuorto** Architetto di d.o Monist.o per il prezzo di d. 6.2.10 il centinajo della pietra colorita lavorata a carlini cinquantaquattro il centinaro, e li palagusti à grana venticinque l'uno, e dara tutta quella quantità che bisognerà per la loggia, seu ..la del claustro nuovamente coverto per tutto il primo di Gennajo 1615, ed havendo il d.o Monist.o bisogno di più quantità similmente siano tenuti darli à d.o prezzo e di bonta. poliza de 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

1615-1622 - Troviamo solamente nel 1615 un'annotazione, dalla quale appare, come in tale anno si fosse stabilito di fare un gran campanile, per il che cominciavasi i depositi nelle mani del P. Sagrestano, uno di Duc. 100, e l'altro di Duc. 50 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.118; Filangieri, Documenti …, III 1884 p.423).
- **Conforti Giacomo**, architetto. Nella Cronistoria del Carmine Maggiore di Napoli è portato come autore del disegno del campanile del Carmine, cominciato a fondarsi nel 1615 e terminato nel 1622 per fra Giuseppe Nuvolo, Domenicano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.135).*
- Carmine … campanile; il quale è una macchina delle più belle che stia nella nostra città e per l'altezza e per la struttura. Questo fu principiato col disegno del **Conforto** e poi terminato da Fra Giuseppe Nuvolo, Domenicano (Celano p.1256).*
- Campanile del Carmine … Fu cominciata col disegno del teatino **Conforto**, il quale morì compiuto il terzo ordine (Chiarini p.1355).*
- **Giov. Giacomo Di Conforto**, l'architetto della bella mole del campanile del Carmine, cui frate Nuvolo sovraimpose il brutto finale che lo estolle e lo deturpa (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.101).*

- Nel 1622 Di Conforto condusse a termine, sino all'ottagono, il campanile del Carmine … Il campanile mostra la sovrapposizione di quattro ordini, di cui il primo dorico, al pianterreno, con pilastri bugnati per conferire un carattere massiccio alla zona basamentale, un altro, anche dorico, al primo piano, e poi, successivamente, uno jonico ed uno corinzio. Allo scopo di evitare quella eccessiva distanza tra i pilastri angolari e le finestre che si vede nel campanile di S. Chiara, l'autore raddoppiò le membrature estreme in due coppie, in modo che le finestre vi risultassero chiuse nel mezzo. In questa soluzione, data anche la ricca decorazione di archetti e di timpani e l'effetto policromo del marmo, del piperno e dei mattoni, accentuante il risalto delle sporgenze, la mole risulta un po' trita, sebbene conservi sino all'ottagono terminale una massa non molto movimentata … (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.71).*

3.1.1615 - 1615 adi 3 di Gennaro Sabbato f. 256 A Gio Geronimo Cioffo d.ti dieci e per lui a Gio batta dello furno diss. pag.li in nome di Gioseppe Montefuscolo di dinari proprj di esso Gio ger.mo quali sono a conto di Giornate della fabrica che ha da fare in le Case di d.o Gioseppe per quello che giodicara **Gio Jac.o Confuorto** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.5r; Pinto, Ricerca 2024).

5.1.1615 - 1615 a 5 Gen.ro lunedi … f. 731 A **Gio. Iacovo Conforto** d. venti E per lui a Scipione Consa, peperniero d.e in conto deli piperni che ha da consig.re per ser.o dela reparat.e, che se ha da fare nele Case, che si possedeno per Ger.mo baglione et and.a de Trapane, e Vitale lucatiello al molo piccolo, confor.e app.e dec.to per il Cons.r Pomponio Salvo. E per lui a Donato Sapatino in conto di quello li deve à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2024).

5.1.1615 - 1615 à 5 di Gennaro Lunedi … f. 478 Al Mon.rio della s.ma trinità per p.sa di Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti vinti tt. 2.5 E per esso a m.ro luca Carola e Filippo Casauro d.e sono a comp.to di d. 90.2.5 che li d. 70 li have ric.ti da loro parte in polise e parte in contanti, e tutti sono per final pag.to del'opera che hanno fatto al Cisternone di sfrattatura di fabrica, scarpellatura e tonica, et altri servitij di d.o cisternone, E resta integr.te sodisfatto, conforme lo scandaglio fatto da **Gio: Jac.o de conforto** loro architetto d. 20.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.29; Pinto, Ricerca 2024).

15.1.1615 - 1615 à 15 di Gennaro Giovedi … f. 413 All'abb.e Andrea de lutio d.ti cinque E per esso a **Gio: Jac.o de Conforto** Ing.ro d.e sono in conto di sue fatiche che piglia in ordine li expedienti per la reparat.e et fabrica che li fa nella Casa che fu del q.o Gio. Jac.o Serra e Gio: Vinc.o Corcione [al pendino di S. Barbara] che al presente si possede per esso, E per d.o a Ger.mo dianora per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.55; Pinto, Ricerca 2024).

18.2.1615 - 1615, 18 febbraio ... A Pomponio Salvo D. 200. Et per lui a Cristofaro Monterosso e Nicola Carletti, dite se li pagano a conto dell'opera han preso a fare nella sua cappella di Montevergine e di sua moglie consistente nell'altare con sue colonne d'imbroccatello e diversi immischi e di sue memorie alli lati con li loro tumuli pure di diversi imbischi conforme li disegni fatti per **Gio Iacovo Conforto** così per la quantità e bontà di pietre come anco de imbischi che haverando da essere di tutta perfettione e detti disegni si conservano per lo stesso **Gio Iacovo** si bene si n'è data copia ad essi Christofaro e Nicolao acciò conforme ad essi possano fare dett'opra per la quale tutta loro arme, inscrittioni et quanto in detto altare e due predette memorie se l'have da fare sono convenuti di prezzo e final pagamento di ogni cosa per D. 1500 a conto dei quali si pagano li suddetti D. 200 e promettono tutte dette opere darle complitamente fenite fra due anni e fratanto andarli pagando il lavoro che vanno facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*

21.2.1615 - 1615 a 21 febr.o Sabato … f. 731 A **Gio Jacovo Conforto** d. sei E per lui a m.ro Horatio palmiero d.e in conto del suo mag.rio che fa per ser.o dela Reparatione dele Case, che si fabricano al molo piccolo conforme al dec.to del Con.ro Pomponio Salvo, quale se possedeno per and.a de Trapena Vitale Lucatiello, et Camilla marana, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615, 21 febbraio ... A Pomponio Salvo D. 200. E per lui a Cristofaro Monterosso e Nicola Carletti dite sono a conto delle opre han preso han preso a fare nella sua cappella di Montevergine, conforme le designi fatti per **Gio Iacovo Conforto**, conforme quello sta declarato in un'altra polisa che ha fatto alli medesimi di altri D. 200 per l'istesso banco a conto di dette opre. E per lui a Cristofaro Monterosso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 114; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

14.3.1615 - A 14 de marzo 1615 Sabato … f. 731 A **Gio: Iacono Conforto** d.ti vinticinque e per lui a gio: simone polito d.e in conto della calce ha consig.to et ha da consig.re per ser.o della reparatione delle case

che si fabricano al molo picciolo conf.e al dec.to del Cons.ro pomponio salvo quale se possedono per And.a de trapane Vitale lucatiello e Camilla Mazana la quale calce consig.ta e da consig.re promette darcela a g.a 38 la salma inclusa la portatura d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2024).

24.3.1615 - A 24 de marzo 1615 giovedi … f. 731 A **Gio: Iacono Conforto** d.ti cinque tt. 1.15 e per lui à gioseppe vitagliano d.e per 17 stantoni di palmi sidici e decedotto luonghi luno quali li hanno venduto e consig.to inclusa la portatura per ser.o della reparat.e della fab.a nelle Case del molo picciolo conf.e al dec.to del cons.ro pomponio salvo quale case si possedeno per Andrea de trapana vitale locatiello e Camilla marzana d. 5.1.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

24.3.1615 - A 24 de marzo 1615 giovedi … f. 731 A **Gio: Iac.o Confuorto** d.ti sei e per lui à bartolomeo franco tagliamonte d.e per un migliaro de pietre spaccate consig.te per ser.o della reparat.e della fab.a fa nelle Case del Molo picciolo conf.e al dec.t del Con.ro pomponio salvo le quale case se possedeno per Andrea de trapana e Vitale locatiello e Camilla mazana a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 a 17 ap.le Venerdi … f. 731 A **Gio: Jacomo Conforto** d. nove tt. 3.5 E per lui a m.ro Horatio palmiero a comp.to de d. 12.4.5 che carlini trentadui l'ha ric.ti per una polisa de d. 6 in conto de sue Giornate, deli quali ne ha speso Carlini ventotto per tanta calce comprata uno di mastro e quattordici de manipoli cio è il mastro a Car.ni quattro il di et il manipolo a Car.ni tre, e sono fatte nela reparat.e dele Case site al molo piccolo, conforme al Dec.to fatto per il Con.ro Pomponio Salvo, à lui con.ti d. 9.3.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

18.4.1615 - 1615 a 18 di Aprile Sabbato … f. 521 A **Gio Jac.o Conforto** d. tre tt. 3.15 e per lui a m.ro Oratio de palmiero disse sono a comp.to de d. sideci tt. 3 atteso li altri d. 12 tt. 4.5 li have per il banco de s.to Eligio et detti sono per giornate 31 de m.ri e manipoli 14 quale sono fatte per ser.o della reparat.e delle case site al molo piccolo conf.e il dec.o del cons.ro Pomponio Salvo quale se possedono per And.a de trapane Longo de trapane, Vitale lucatiello e Camillo mocana c.ti d. 3.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.195; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1615 - A' 19 d'aprile 1615. Congregati li signori governatori del Monte della Misericordia in numero di sette, cioè il signor Giovan Battista Severino per il Patrimonio, il signor don Antonio Carmignano per Morti, il signor Carlo Carrafa per Carcerati, il signor don Lelio Gallucci per Cattivi, il signor Giovan Vincenzo Strambone per Vergognosi, il signor don Giovanni di Capoa per Peregrini, il signor don Ferrante Pagano per Infermi. Havendo inteso e considerato il memoriale dato da **Giovan Iacovo Conforto** ingegniero del Monte e sue fatighe, nel quale espone molti servitii fatti per esso doppo l'ultimo saldo di pagamento che gli fu fatto a [omissis] del mese [omissis], come essere stato tre volte nello spedale d'Ischia; una giornata a Santo Nastaso; havere assistito alla reparatione della fabrica del Monte, così nella facciata come nel vico e casa dove al presente habita Sallustio Bascio; fatto il dissegno et indirizzata la porta di marmo della chiesa, con fare il modello delle cornice et oprare che si lavorassero conforme a quello; apprezzato le case del dottor Funicella; due altre nel Borgo de' Vergini; fatta la misura nelle case d'Ottavio Girardo tre volte; et altri servitii; hanno conchiuso che se li diano, per tutto quel che ha servito per insino a questo dì, docati quaranta, restando saldato e sodisfatto sin alla presente giornata di tutte sue fatighe. [Firmato] Giovan Battista Severino". [Nota a margine] "Pagamento a **Giovan Iacovo Conforto** ingegniero" (APMM, Hb, vol. 1 (1603-1624), c. 58v, n. 265; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

28.4.1615 - E a' 28 d'aprile [1615] ducati quaranta pagati per il Banco del Monte della Pietà a **Giovan Iacovo Conforto** per saldo de sue fatiche come ingegnero del nostro Monte nella fabrica, et misure tanto in Napoli come nell'Ospedale d'Ischia et eredità de Chiusano per tutto aprile [1]615 (APMM, Ld 8, c. 217r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 521 A **Gio: Jac.o conforto** d. quattro tt. 3.8 e per lui a fran.co imperato sono per salme 260 de pezzolama consig.ta per ser.o della reparat.e delle case site al molo piccolo conf.e l'ord.e del Cons.o Pomponio Salvo et dette se possedono per And.a de trapane fonso de trapana Vitale lucatiello e cam.a marzana c.ti d. 4.3.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 521 A **Gio: Jac.o conforto** d. sei e per lui a bartomeo franco per uno migliaro de pietre squate cons.e per ser.o della reparat.e delle case che si fabricano site al molo

piccolo conf.e l'ord.e del Cons.o Pomponio Salvo quale se possedono per And.a de trapane fonso de trapana Vitale lucatiello e cam.a marzana c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabato … f. 297 A **Gio: Jac.o conforto** d. diece e per lui a bart.eo aconsca diss.o sono a comp.to di d. vintedoi per lo prezzo della campana have fatta per l'ecclesia delli P.P. scalzi de santo Agost.o per la sua manifattura de cant.a quattro et r.la sei restando sodisfatti de detta causa con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio lunedi … f. 910 A fran.co Severino per m.o de Salustio basso suo proc.re d. sei e per lui a **Gio: Iac.o de conforto** disse a buon conto delle fatiche prese in ordinare la fabrica della casa sua che fu delle monache e per lui a Nicola dello mastro disse sono a comp.to de d.ti undeci atteso li altri li ha rec.ti di con.ti et sono per r.a 49 ¾ de ferro che ha consig.to per ser.o della campana delli p.ri Scalzi de s.to Agostino e restano sodisfatti e per lui a And.a dello mastro suo figlio c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1615 - 1615 a 22 giugno lunedì. Da sore Eufrasina di Silva abbadessa del monastero della Trinità di San Francesco di Assiso D. 588, quali dice depositare a compimento di ducati 900 per quelli pagare al detto Pietro Antonio Gagliardo per il integro prezzo de una casa che vendè al detto monasterio a 16 maggio 1614 apprezzo da farsi per Luciano Quaranta et **Gio Iacovo Confuorti** sic factum per ducati 920 delli quali se ne li ha da levare li otto per cento donati al detto monasterio et la 3° parte delli dell'anno finito a 4 de maggio 1615 spettanti al monasterio così d'accordio et il peso del censo d'annui ducati 6,10 che restò il peso al detto Monasterio. Sita detta casa alla Certosa de San Martino sotto al giardino del Monastero nel vico dove si dice li Caputi sicondo alle cautele per notaro don Giuseppe Siquino in curia don Mutio Salsano … (ASBN, Banco della Pietà, Registro di depositi del 1615; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*

31.7.1615 - 1615 a 31 luglio venerdi … f. 1748 Al mon.rio della trinita d. trenta sette tt. 2 e per lui a m.o Gio: dom.co d'alfiero tagliamonte a comp.to di d. 244.2 e sono d. 194.2 di essi per canne sittantadue di monte a car.ni 27 la canna per l'ult.o restaglio fatta nel monte grande per misura finale di **Gio: Jac.o Conforto** a 23 p.nte per il qual giorno resta da esso intieram.te sodisfatto di tutta la pietra, che ha tagliata dentro li loro monti e fattura di fronte, e per tiratura, et ogni altra fatica, il q.le dinaro l'ha ricevuto da esso in piu polise per diversi banchi la canna di d.o monte conforme li patti non si deve pagare piu di car.ni 25 seli da cuntari di piu per canna per la tiratura e li d. 50 seli pagano in conto delle due grotte che ha da fare una verso lo pertuso accosto a quello di massa, et una altra verso lo gallinaro d. 37.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.406; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1615 - 1615 a 4 Sett.e venerdi … f. 365 A Gio: b.a manso della Scala d. quattro e per lui a Gentile de falco in conto del opera del porco che fa nelle case del suo monte conforme partito fatto da **Gio: Jacovo conforto** al q.le si refere d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1615 - 1615 à di 9 di 7bre mercodi … f. 564 A don Silvio di nap. cell.o di m.te Oliveto d. quarantatre tt. 3.10 e per esso à m.ro cesare lombardo à m.o col'ant.o faiella, et à m.o marco di franco d.e sono à comp.to de d. mille e cinquecento quaranta quattro tt. 3.10 per haverno quelli recevuti per banchi in più partite e parte de contanti à saldo della misura fatta à 20 de giugno 1615 per ms luciano quaranta di comune consenzo volta delle pedam.ta della fabrica del novo clausero di sotto il mon.rio insino allo livello signato allo muro di giulia d'avitabile consistente un c.e 1355 dedutte pero le c.e 60 ½ delli undeci archi seu sfondati et in c.e 252 2/3 di terra cavata in detta pedam.ta menandoli buono c.e 4 della porta che sea incesta di detta fabrica e c.e 35 2/3 di petre vecchie à g.a 38 la canna et anco per saldo di un'altra misura fatta à 3 di luglio dal detto ms luciano e da **gio: jac.o conforto** architetto cossi d'acc.o tra di loro à loro mon.rio di m.te oliveto consistente in c.e di fabrica nel p.o solaro 127 2/3 nel 2.° c.e 188 1/3 e nel 3.° solaro c.e 23 2/3 al prezzo secondo le loro cautele in assettatura de p.mi 3800 di piperni in c.e di for.e 144 ¾ in archi di mautoni c.e 8 7/8 in astreche c.e 85 ¼ in toneche c.e 273 in rebboccatura can. 93 ¾ in 4/5 di can di terreno in can 91 di sfabricatura tanto di muro quanto di astreche in cacciatura di terreno in carri residij apprezati per 946.3.10 et can 17 1/3 di fabrica fatta appresso la porta della loro chiesa perche ascendeno dette summe secondo le loro cautele et arbitrio di detti architetti in d. 450.1.15 dalli quali rinemeno buoni car.ni 17 pagati per essi m.ri per lavoratura delli mautoni quali dedutti e gionti con la p.ma misura fanno la sudetta summa de d. 1544.3.10 come più minutam.te si vede in dette misure siche r.no a pieno sodisfatti senza niuna pretentione a dovercelo che d.a in benef.o del mon.rio da deducere li vacanti delle finestre che de novo clausero e delli d. 60 ch'hebbero detti m.ri nel principio del'opera ne lib.no d. 20 da scontarnosi nel'a sec.a misura secondo cautele declarando che li vacanti non se misurano per lo magisterio ancora da esso p.mi inclusive senza cangiar la muraglia per essi

col'ant.o faiella e marco di franco al d.o cesare lombardo loro compagno per altritanti d. 43.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

29.12.1615 - E a' 29 decembre [1615] ducati trentuno, 2.10 si fan buoni al signor don Ferrante Pagano, governatore dell'opera de' morti, pagati a Domenico Novellone per canne 35 de stucco date al cornicione atorno le case del nostro Monte, a carlini 9 la canna, conforme la misura fatta da **Giovan Iacovo Canale [? Conforto]** ingegniero del nostro Monte (APMM, Ld 8, c. 217r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

15.1.1616 - 1616 a 15 Gen.ro venerdi … f. 637 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. dodeci tt. 2.10 e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli alle vitriate delle case del d.o monte come deputato a questo effetto e per lui a fr.co fonseca a comp.to di d. 38.2.16 e sono cioè d. 26.-.16 per palmi 130 di vitriate fatte alle camere della audienza del d.o monte d. 4.1.10 per le bacchette di ferro poste a dette vitriate d. 4 per quattro telara delli portelli fatti alla camera del sec.o d. 7 per li riconci, delle altre vitriate della chiesa, e delle altre finestre della ecc.a e car.ni tre per la portatura di d.e vitriate conforme la misura, et apprezzo fatto per **Gio: Jacovo conforto** ingignero del d.o monte, che si conserva per il loro R.le che l'altri d. 26 l'ha ricevuti per q.o med.o b.co e resta intieram.te sodisfatto e per lui al luca Ant.o alappio per alt.ti a d.o d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.37; Pinto, Ricerca 2018).

12.2.1616 - 1616 a 12 feb.ro venerdi … f. 859 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. quattro mezzo e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica delle case del d.o monte come deputato a questo effetto e per lui a prospero scarano a comp.to di d. otto mezzo per lavoratura politura di tutte le pietre che hanno bisognato per ristaurare la porta grande del cortile del d.o monte, et lavoratura di 40 pezzi di astraco per li pozzi del d.o cortile ius.a l'appuntamento fatto per **Gio: Iacovo conforto** ingigniero del d.o monte che si conserva per il loro rationale, att.o li altri d. 4 l'ha ricevuti per m.o di virgilio ferraro tanto lui, come il suo compagno, e resta intieram.te sodisfatto, tanto delle pietre, come d'ogni altra cosa fatta per d.o serv.o a d.o d. 4.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.86; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1616 - 1616 a 15 feb.ro lunedi … f. 859 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. tridici e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica delle case del d.o monte come deputato a questo effetto e per lui a Gioseppe di Silva et vinc.o falcone a comp.to di d. 28.2.10 per la pittura fatta alle finestre e cortile delle case del d.o monte conforme l'apprezzo fatto da **Gio: Jacovo conforto** ingigniero del d.o monte che si conserva per il loro R.le att.o l'altri d. 15.2.10 l'hanno ricevuti con.ti per mano di virgilio ferraro e restano intieram.te sodisfatti a d.o d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.88; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 859 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. tre mezzo e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica come deputato a d.o effetto e per lui a m.o Scip.e senzapaura a comp.to di d. 11 e sono per le biancature di tutte le toniche fatte alle case del d.o monte conforme l'apprezzo fatto da **Gio: Jacovo Conforto** ingegniero del d.o monte che si conserva per il loro rationale, che l'altri d. 7.2.10 l'ha ricevuti con.ti per mano di virgilio ferraro, e resta intieram.te sodisfatto a d.o d. 3.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.95; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 859 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. vintitre 4.10 e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti diss.o per spenderli per serv.o della fabrica del d.o monte come deputato a d.o effetto e per lui a m.o michele vano a comp.to di d. 238.1 che importa la fabrica, et tonaca datta, et altri residui alle case del d.o monte, come appare dalla misura, et apprezzo fatto da **Gio: Jacovo Conforto** ingegniero del d.o monte la quale misura et apprezzo si conserva per il loro rationale, att.o li altri d. 214.1.10 li have ricevuti con.ti in piu et diverse partite per mano di virgilio ferraro, soprastante alla d.a fabrica cossi d'accordio, e restano sodisfatto del passato a d.o d. 23.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1616 - 1616 a 23 feb.ro martedi f. 290 A **Gio: Jacovo conforto** d. dieci e per lui a pietro vaccaro diss.o per tanta calce consignata per serv.o della fabrica si fa nelle case del molo piccolo conforme al dec.to del Cons.o Pomponio Salvo iusta alla fede e per lui a Simone Lucatello per alt.ti a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1616 - 1616 a 23 feb.ro martedi f. 290 A **Gio: Jacovo conforto** d. dodeci tt. 1.10 e per lui a m.o Gio: Jacovo Genuese diss.o per la sua manifattura di mastri, et manipoli, qual hanno servito per la fabrica che si fa nelle case al molo piccolo iusta l'ord.e del Cons.o Pomponio Salvo conforme la fede presentata a d.o d. 12.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

29.2.1616 - E [a' 29 febbraio 1616] ducati nove, tarì 2.10 fa buoni al detto [Ferrante Pagano] pagati a Tomaso Palmiero per canne 19 de mattonata et annettatura del terrazzo e chiav***zze dentro il cortile, conforme la misura di **Conforto** (APMM, Ld 8, c. 269r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.245).*
- E [a' 29 febbraio 1616] ducati duecento trentotto, tarì 1, fa buoni al detto [Ferrante Pagano], pagati a maestro Michele Razza per la manifattura di detta fabrica, come si nota in giornale, conforme la misura et apprezzo de **Conforto** (APMM, Ld 8, c. 269r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.246).*

1.3.1616 - 1616 a p.o de marzo martedi … f. 290 A **Gio Jac.o di Conforto** d. diece e per lui a pietro vaccharo diss.o sono per tanta calce consig.ta per ser.o della fabrica che si fa nelle case site al molo piccolo conforme al ord.e del Cons. pomponio salvo … ad ant.o de luco per alt.ti e per lui a detio Cioffo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.104; Pinto, Ricerca 2018).

2.3.1616 - 1616 a 2 marzo mercordi … f. 290 A **Gio: Jacovo conforto** d. vintuno e per lui a m.o Gio: Jac.o Genuese diss.o sono per trenta giornate di mastri, e trenta di manipoli che hanno fabricato nella casa sita al molo piccolo conforme l'ord.e del cons.ro Pomponio Salvo iusta la fede sud.a a d.o d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.114; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1616 - 1616 a 8 marzo martedi … f. 988 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. uno tt. 1.10 e per loro a d. ferrante pagano Gover.re delopera di morti, diss.o per spenderli per serv.o della fab.a del d.o monte come deputato a questo effetto e per lui a Nicola Gauderise a comp.to di d. 4.2 cioè d. 3.2.10 per lavoratura di 237 palmi di pezzi di astraco a gr.a uno mezzo lo palmo, e car.ni nove per lavoratura di palmi trenta di piperno conforme la misura fatta da **Gio: Jacovo conforto** ingignero del d.o monte, che si conserva per il loro R.le, che l'altri d. 3.-.10 l'ha ricevuti con.ti per m.o di virgilio ferraro e resta intieram.te sodisfatto a d.o d. 1.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.125; Pinto, Ricerca 2018).

7.4.1616 - Curtius Palumbus … Perché nella prima visita fatta della clausura di cotesto monastero di Donna Romata dal detto Ill.mo et R.mo S.or Cardinale Carafa Arcives.o si è visto non esser ancora stata fabricata l'infermaria conforme agl'ordini della sacra congregazione, per questo per essecutione di detti ordini sono state deputate per infermaria alcune celle che stanno nel dormitorio vecchio sopra del claustro conforme al disegno fatto per **Gio. Giacomo di Conforto** Architetto à questo effetto eletto, perché significando a Voi R.da m.dre Badessa del mon.o p.to per ordine espresso di Sua Sig.ria Ill.ma con la p.nte li comandiamo … obedientia et sotto pena di sospensione dal suo off.o ad arbitrio anco di sua S.ria Ill.ma che fra il termine di venti giorni dal dì della notificazione della p.nte debbasi ad effetto fare accomodare il luogo p.tto per infermaria, ove tutte le monache professe inferme habbiano andare per curarse conforme à gli'ordini di detta sacra congregazione. De più ordinamo alle R.de Monache che lascino le celle in detto luogo alla quale li debbiate provvidere di altre celle nelli dormitorij comuni et affinchè possiate con più facilità ciò esseguire se comanda da parte di Sua S.ria Ill.ma … li 7 di aprile 1616 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471 (7; Pinto, Ricerca 2007).*

7.4.1616 - 1616 a 7 d'ap.le Giovedi … f. 1067 A Nicola divivi d. dieci e per lui a **Gio: Jacovo conforto** per alt.ti e per lui a Gio: Simone polito diss.o per tanta calce venduta e consignatali per serv.o di sua casa e per lui a fr.co di dara per alt.ti a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1616 - martedì 19 aprile 1616 ... A fra Giovanni dell'Assunta duc. 15, e per lui a **Gio. Jacovo Conforto** per altri tanti ch'il monastero degli Agostiniani Scalzi li deve per resta di spese fatte da esso **Gio. Jacovo** in servitio d'esso monasterio, con declaratione che per conti di spese non se li resta a dare altro, et in particolare resta soddisfatto tanto della rame comprata per servitio di detto monasterio quanto del ferro servito per le campane d'esso monasterio, et d'ogni altra spesa, ut supra, sino a' 30 di marzo 1616; la quale rame è stata comprata da detto Gio. Jacovo da mastro Mattheo Pace ramaro, et è stata cantara due, rotola 23 meno un terzo a ragione di ducati trent'otto e mezzo lo cantaro, ch'importa detto prezzo di duc. 85, tarì 4, li quali sono stati pagati per detto Gio. Jacovo a detto Mattheo per questo medesmo Banco in ducati 45.4 per complimento di detti duc. 85.4, atteso li restanti docati 40 detto Mattheo l'hebbe di contanti da detto Gio. Jacovo, et stante questo pagamento resta anco contento e soddisfatto il detto Mattheo dal detto monastero,

et non deve havere cosa alcuna, et il detto pagamento si farà al detto **Gio. Jacovo di Conforto** quando il detto Mattheo di Pace haverà consentito al presente pagamento, et si haverà firmato alla presente partita, e per lui a Gio. Simone Polito mercante di calce in conto della calce che l'ha consignato e da consignare per servitio della sua casa, e per lui a D. Francesco di Dura (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 2; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*
- 1616 a 19 aprile martedì ... A fra Gio. dell'Assunta … docati 15. Noi Prorettori del S. Monte della Pietà di Napoli facciamo fede la referta partita essere estratta dal giornale di nostro banco salva nostra revisione fir.ta e sig.ta in Napoli li 3 d'8bre 1617. Pignello locus sigilli (Pietrini, L'opera …, 1972 p.38).*
- 1616 a 19 d'ap.le martedi … f. 913 A fra Gio: della assunta d. quindici e per lui a **Gio: Jacovo conforto** per alt.ti che il mon.rio delli Agustiniani scalzi li deve per resto di spese fatte da esso **Gio: Jacovo** in servitio di esso mon.rio con dec.ne che per conto di spese non seli resta a daraltro, et in par.re resta sodisfatto, tanto della rama comprata per serv.o di d.o mon.rio, quanto del ferro servito per le campane di esso mon.rio et d'ogni altra spesa ut s.a sino a 30 di marzo 1616 la quale rama e stata comprata da d.o Gio: Jacovo, da mastro matteo di pace ramaio, et e stata cantara due rotola 23 meno un 3° a ragg.ne di d. 38.2.10 lo cantaro che importa d.o prezzo di d. 85.4 li quali sono stati pagati per d.o Gio: Jacovo a d.o matteo per q.o med.o b.co in d. 45.4 per comp.to di detti d. 85.4 att.o li restanti d. 40 d.o matteo l'hebbe di con.ti da d.o Gio: Jacovo, et stante questo pag.to resta anco contento, e sodisfatto il d.o matteo dal d.o mon.rio et non deve havere cosa alcuna, et il d.o pag.to si fara al d.o **Gio: Jacovo di conforto**, quando il d.o matteo di pace havera consentito al presente pag.to et si havera firmato alla presente polisa, e per lui a Gio: Simone polito mercante di calce in conto della calce che l'ha consignato, e da consignare per serv.o della sua casa e per lui a fr.co di duro a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1616 - Monte della Misericordia … Il 19 aprile 1616 abbiamo un pagamento di 40 ducati a **Conforto** *per saldo de sue fatiche come ingegnero del nostro Monte* (ASNa, fondo PMM, Libro di avere n. 155, anno 1614 in avanti, fol. 217; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

11.5.1616 - 1616, 11 maggio ... A Camilla Guindazza D. 30,50. E per essa a **Gio Iacovo Conforto** per quanto spende per la fabrica del Monastero (di S. Gaudioso). E per detto a Salvatore Ferrarese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130).*

4.6.1616 - 1616 a 4 Giug.o sabbato f. 1413 A Carlo borgaminnerio d. vinte e per lui a **Gio: Jacovo conforto** suo compare a comp.to do d. 220 att.o li altri l'ha ricevuti conforme si dichiara per altre sue polise per q.o med.o b.co, e sono in conto di quello li deve per il piggione della sua casa, dove have habitato, et al presente habita e per lui a Ger.mo dianora per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.315; Pinto, Ricerca 2018).

15.6.1616 - 1616 a 15 Giug.o mercordi … f. 1027 A d. vinc.o di montelione d. deciotto e per lui a **Gio: Jacovo Conforto** architetto, diss.o per tre mesate, cioè ap.le, mag.o, e Giug.o presente per lo serv.o de architettura nella fabrica di d.o mon.rio di monteoliveto, e resta sodisfatto del passato e per lui a Ger.mo dianora per alt.ti a d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.345; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1616 - 12 luglio 1616. A fra Gennaro di S. Giovanni Battista D. 12. E per lui a **Gio Iacovo Conforto** per servizio fa nella fabbrica delle loro monache [? monastero della Madre di Dio] per architetto. E per lui a Geronimo Dianora (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

19.7.1616 - Monte della Misericordia … Il 19 luglio 1616 **Conforto** riceve 12 ducati *per riconoscimento di sue fatiche nelle misure e disegni fatti nella fabbrica delle case del nostro Monte* (ASN, fondo PMM, Libro maggiore n. 184, anno 1616-18, fol. 150; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

21.7.1616 - Vostra Signoria potrà pagare Austino de Bisongio ducati vinti cinque in conto deli piperni che è da consignare a la nostra fabrica sita a Santo Pietro Martire. In Napoli il dì 21 de luglio 1616. Nardo Troise, lo clerico Gio. Antonio Stendardo. Banco di Santo Iacovo e Vittoria pagate per me al sopra detto Agostino di Bisogno docati vinte cinque et sono in cunto di li piperni che averà da consignare per servitio de la fabrica che si fa nelle case che si possedono per li sopra detti site a Santo Pietro Martire, conforme il decreto fatto per il regio consigliero Gio. Andrea de Giorgio, giusta la fede sudetta e ponete a conto. Da casa oggi il dì 21 di luglio 1616. **Gio. Iacobo Conforto** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

3.9.1616 - 1616 a 3 sett.e sabbato … f. 511 A D. Amato porro abb.e di Montevergine d. quindici e per lui a m.o Prospero Scarano piperniero a comp.to di d. 580.1.10 per tutta l'opera di piperni fatta nel mon.rio di montevergine di nap. tanto nella chiesa, come sono tre archi et due pilieri della tribuna, quanto nelli tre archi

e pilieri ultimi fatti del claustro, tanto per quelli piperni mandati dal q.o m.o Scip.e Carola [sic per Consa] et tom.e gaudiosa, quanto quelli mandati da esso conforme la misura fatta dal q.o vito d'alfiero e **Gio: Iacono di conforto** atteso l'altri l'ha ricevuti parte esso e parte m.o Scip.e, e parte m.o Gio: tom.e parte per b.co e con.ti e parte per m.o delli scarpellini e carusi, dec.do che si bene il prezzo, delli dui archi e pilieri ultimi del claustro fatti da esso sono di prezzo d. 90.3.1 et quelli fatti dal q.o m.o Scip.e sono d. 480.3.9 et esso ne have ricevuti al modo ut.o d. 40.-.10 li d. 35.1.17 che mancano a comp.to delli d. 90.3.1 l'have havuti soverchi il m.o Scip.e e si sono compensati, et alzati a d.o mastro prospero per essere stato esso esecutore di d.a opera, come tutore dell'her. del p.tto q.o Scip.e e resta in tutto sodisfatto a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.41v; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.3; Pinto, Revisione 2018).
- In questa polizza Vito d'Alfieri è chiamato architetto (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*
- La Pessolano, basandosi sulla trascrizione errata di Strazzullo, ritiene erroneamente Vito d'Alfiero architetto (Pinto, 2018).

5.9.1616 - 1616 a 5 di Sett.e lunedi … f. 467 A Pomponio Salvo d. sei e per lui a m.ro Silvestro alfieri sono per tanti servitii che have da fare nella sua cappella in montevergine d'assettare le pietre nell'altare et termoli che se li pagara d.o ser.o a giud.o di **Gio Iac.o Conforto** c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.43; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1616 - 1616 a 16 Sett.e venerdi … f. 734 A fra eliseo di San Gioseppe d. dieci e per lui a **Gio: Jacovo conforto** per alt.ti e per lui a Ger.mo dianano per alt.ti c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.66; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2018).

20.9.1616 - 1616 a 20 sett.e martedi … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe d. vinte e per lui a m.o fabrizio figliola, et Gio: Angelo terrone, diss.o in conto del cornicione che ha da fare per servitio dela tribuna di sua Chiesa [S. Teresa agli Studi] giusto al disegno disignato per **Gio: Jacovo conforto** Architetto dove sarà d'altezza di palmi quattro et due terzi in circa la sua cacciata sarà di palmi tre meno un quarto, et d.o l'abbia da fare giusto alla mostra che li consignato, quale per loro si conserva e piuttosto a migliorare che a peggiorare, et non essendo conforme alla mostra che la quantità [spazio bianco] di pietre non conforme alla d.a mostra si debbiano deducere dal prezzo di d.o cornicione, quale sarà a raggione di d. 7 la canna et un carlino a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.73v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.95; Pinto, Revisione 2018).
- S. Teresa agli Studi … Un documento pubblicato di recente conferma l'attribuzione della facciata della chiesa a Cosimo Fanzago … non possiamo ignorare nella ripartizione della facciata il segno del di Conforto nelle doppie paraste che scandiscono la parte mediana e rimandano all'articolazione dell'interno, il che fa ipotizzare la preesistenza di una facciata già progettata dal di Conforto e lasciata al rustico dopo la sua morte (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.282 e 286).*

3.10.1616 - 3 ottobre 1616 ... A Nostri di fabrica D. 10. E per loro a **Giovan Iacono Conforto**, ingegnere, dissero per buon conto e sue fatiche fatte nell'architettura e disegno della fabrica del loro palazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 20; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.177).*
- Sacro Monte e Banco dei Poveri … Con la crescita dell'opera fu stabilito nel gennaio del 1616 di acquistare il palazzo di Gaspare Ricca, nei pressi della Vicaria, per una somma non eccedente i 10.500 ducati … l'ingegnere **Iacovo Conforto** pensò alla trasformazione dell'edificio (Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.174).*

10.10.1616 - 1616, 10 ottobre ... A Nostri di fabrica ducati 10. E per loro a **Giovan Giacomo Conforto**, ingegnere, per architettura e disegno della fabrica del Palazzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 20; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.42).*

29.10.1616 - 1616 a 29 ott.e sabbato … f. 696 A fra Gennaro di San Gio: b.a d. dieci e per lui a **Gio: Jacovo Conforto** diss.o per servitij d'architetto di loro monache e per lui a vinc.o comitato in conto delle gelosie, che fa di castagna giuste alle miscole che li sono state consig.te per esso, e detto li fa per serv.o delle monache della trinita a ragg.ne di car.ni dieci l'una c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.134; Pinto, Revisione 2018).

13.1.1617 - Die 13 mensis januariis 1617 propositum fuit an sit emenda domus a latere dextro nostri conventus pro scutis bis mille quingentis, et ad solvendam dictam emptionem acceptanda esse scuta mille ad censum scutorum septem pro centenario, pro reliqua vero solutione quingenta scuta, que super civitate habemus et septingenta alia, que nobis dominus **Jacobus Confortus** dat quasi mutuo, et tricena alia item

mutuo acceptanda, adhibenda esse affirmatione octo ex decem concurrentibus conclusum fuit (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.8; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.36).*

3.3.1617 - 1617 a 3 marzo venerdi … f. 397 A Pomponio Salvo d. vinte e per lui a Gioseppe Cristiano, f.co napolella et mercurio orefice, diss.o sono in conto di d. 100 che hanno fatto patto insieme per lo [spazio bianco] che hanno da fare nella sua capp.a in montevergine conforme il disegno fatto da **Gio: Jacovo conforto**, quale disegno firmato di sua mano si conserva il loro potere dovendo anco a loro spese fare il cornicione intorno della capp.a conforme sta nella loro chiesa e di piu rifare il finistrone che sta in d.a capp.a a giuditio di d.o Conforto con che debbiano anco stuccare lo arco maggiore di d.a capp.a tutto intorno gionto con li pilastri insino al piano del zoccolo, et intonacare, a stucco le tre facciate di d.a capp.a per quello bisognara a giuditio di d.o conforto, et che non habbiano da fare danno alcuno alli marmi di d.a capp.a, e debbiano fare d.a opera bona e perfetta conforme d.o disegno, del che si debbia stare in ogni cosa a giud.o di d.o Gio: Jacovo e quella opera tutta prometteno finirla a loro spese e materiali lignami [spazio bianco] et ogni altra spesa che ci correra fra quattro mesi c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.129; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1617 - 1617, 16 marzo: A Fabritio Santafede ducati ventritré, tarì 2, e per lui a Natale Iovene disse per canne tredici de fabrica che nge li paga per uno muro ch'ha acconciato dove esso fa la gradiata e peliero della loggia nella sua casa iusta la fede che per esso se conserva fatta per **Giovan Iacovo de Conforto** declarando ch'esso Natale le habbia da alzare la pettorata conforme la fede fatta per detto Giovan Iacovo a voluntà tanto d'esso Fabritio quanto per detto Natale, e per esso al signore Giulio Cesare Lacedonio in conto de ducati 67.3.15, quali nge li deve in virtù de polisa de banco diretta al nostro banco per la causa in essa contenta ala quale se refere, d. 23.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.436; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1617 - 1617 a 24 di Aprile lunedi … f. 835 A **Gio Jac.o Conforto** d. otto e per lui a Gio: marino quaglia e mario tolomeo disse in conto delle intempiat.e de carta reale pintate con paise grottischi et rimitorij et d.e Cam.e sono de vadere sideci per lo prezzo di d. dicessette et farle bene di bona m.o c.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1617 - ad esso **Gio. Jacovo** et corrisponderli alla istessa ragione come si vede in virtù di istrumento p. mano di not.e Lutio Capozzuto a 10 di mag.o 1617 li q.li D. 216 andorno inclusi alla sud.a summa delli 2216 p. la compra delle suddette case et giardino vendutoci dal d.o Gio. Cola et Prud.a et p. ciò se ne fa introito stante che anco se ne fa esito insano delli sudd.i d. 2216 come si vede in d.a partita nel mese d'ottobre 1617 … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.15; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*
- 18 maggio 1621. Pagate a **Gio. Jacovo di Conforto** duc. 13 correnti, e li pago in nome del nostro monasterio di S. Maria della Verità de Scalzi agostiniani nel luogo di Fonsecha a complimento di duc. 80 … come il tutto appare dalle cautele rogate per mano de Not. Lutio Capezzuto, cioè dell'obbligo fatto al detto **Gio. Jacovo** a' 10 de maggio 1617, et della vendita delle dette case et giardino a' 21 di luglio dell'istesso anno 1617 … (ASBN, Banco di S. Eligio; ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 2; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*

8.6.1617 - 1617 a 8 Giugno Giovedi … f. 1515 Al mon.rio di S.ta patritia d. vinticinque e per lui a **Gio: Jacovo di conforto** diss.o per lo sem.e finito a 7 presente delli d. 50 che seli pagano ogni anno come ingigniero della fabrica del d.o mon.rio durante d.a fabrica, dec.do esser stato intieram.te sodisfatto per tutto il tempo passato sino a 7 presente e per lui a Ant.o de sparano per alt.ti c. d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1617 - 1618, 1 febbraio ... Al monastero della Trinità D. 118. E per lui a Giovan Domenico, Oratio e Berardino Alfieri a compimento di D. 1223,40 per final pagamento di tutto lo lavoro fatto nelli Monti e grotte cavate a cacciate da celo inclusa la tiratura, conforme la misura fatta per **Giovanni Iacovo de Conforto** loro architetto, fatta sotto li 28 luglio 1617 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 91; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137).*
- Il 1° febbraio 1618 il monastero della Trinità pagava ducati 118 ai tagliamonti Giovan Domenico, Orazio e Berardino Alfieri a compimento di duc. 1223.2 "per final pagamento di tutto lo lavoro fatto nelli monti, conforme la misura fatta per **Giovanni Jacovo de Conforto** loro architetto" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.91).*

8.8.1617 - 1617 a 8 ag.to martedi … f. 1838 Al mon.rio della trinita d. quattordici e per lui a m.o marc'Ant.o d'alfiero a comp.to di d. 3031 dec.do pero che d. 2983.4 sono per comp.to di una final misura fatta per **Gio: Jacovo conforto** Architetto secondo appare per d.a misura fatta a 28 lug.o 1617 et altri d. 47.1 restano in

potere di d.o marco ant.o delli q.li trenta il mon.rio celi dona per li servitij boni che ha fatti in d.a fabrica, e li altri d. 17.1 li restano in conto dello lavore che ha principiato in d.o mon.rio come panetteria forno e pischera c. d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1617 - 1617, 3 novembre: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui a mastro Marino Rispolo in conto della fabrica che fa per servitio suo declarando che del prezzo se haverà da stare conforme dirà **Giovan Iacovo di Conforto**, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, p.331; De Mieri, Ricerca 2020).

15.11.1617 - A 15 9bre 1617 … f. 1217 All'Venerabile Monastero di Santa Patrizia d. venti tt. 4, e g.na 7. E per esso ad Antonio Briosi, quali disse pagarglieli in conto della manifattura di quattordici finestre per le vetrate cioè otto di esse per la tribuna della nuova chiesa grande, e l'alte sei della chiesa picciola del detto monastero, e detto Antonio promette farle, e ponerle a sue spese per tutta la mettà dell'entrante mese di decembre presente anno 1617. per quel prezzo dichiarerà **Giovan Giacomo de Conforto**. Dichiarando che in suo potere si ritrovano casse cinque de vetri comprate per detto Venerabile monastero da Salvadore Caputo, e Francesc'Antonio Laudino per prezzo di d. settanta per servizio di dette vetrate dichiarandosi che il restante che gli compete per compimento del detto prezzo se li promettono parte servendo puntualmente, e parte compito di ponere dette finestre. Poliza de' 15. 9bre 1617 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.242; Pinto, Ricerca 2019).

21.11.1617 - 1617 a 21 di 9bre Mercordi … f. 190 A **Gio Jac.o Conforto** d. dieci e gr. 18 e per lui a some d.o disse per lo saldo de tutte le fatiche et opere per esso in qualsiv.a modo fatte nelle case del molo piccolo che m.o Gio Jac.o ne ha tenuto pensiero restando saldo per tutti li 27 di febraro c.ti d. 10.-.18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.188; Pinto, Ricerca 2019).

1618 - S. Martino … In quanto al Di Conforto nessun dubbio ch'egli fosse l'architetto principale del monastero: "di modo che … **G. Iacopo de Conforto** era lo architetto del monastero", e il monastero si riferisce al tempo prima del 1618, cioè avanti il Fanzago (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.101).*
- L'attività del **di Conforto** a San Martino inizia dopo la morte di Dosio; già prima del 1618 egli ha assunto il ruolo del suo predecessore ("**G. Jacopo de Conforto** era lo architetto del Monastero"; nel 1619 "apprezza" la cappella della Madonna e nel 1620 quella di San Martino; sempre nel 1620 viene citato anche come ingegnere del monastero. Nel 1623, all'ordine del Fanzago, egli aveva già diretto tutto il lavoro di ammodernamento della chiesa realizzato nelle cappelle di S. Ugo, di San Martino, dell'Assunta e di San Gennaro (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p. 57).*

16.5.1618 - [99r] 1618. Si fa fede per me **Giovan Iacovo de Conforto** de Napoli architetto come, a richiesta del molto reverendo padre abbate del monasterio de Mont'Oliveto di Napoli, mi sono conferito a fare la misura de tutta la pianta che si possede per uso et servitio de dicto monasterio, tanto per l'habitatione deli reverendi padri de dicto monasterio quanto de' giardinj, cortiglio, chiesa et piacza avante di essa et comodità necessaria per servitio di esso monasterio, et l'ho ritrovato essere de moja nove, et cossì fo fede et ho facto fare la [?] presente, subscripta [?] de mia propria mano in Napoli il dì 16 de maggio 1618. **Giovan Iacobo Conforto**. Fo fede io notaro Marco de Mauro de Napoli la supraditta fede essere sottoscritta di propria mano del supraditto **Giovan Iacovo de Conforto** architetto, a me cognito, in mia presentia, et in fede ho facto la presente et signata del mio solito segno (ASNa, Mon. sopp. 5513, cc. 99r; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.95; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.495).*

4.7.1618 - 1618, 4 luglio ... A Pomponio Salvo D. 30. Et per lui a Nicola Carletti a conto de ducati 80 per ultimo pagamento de tutta la cappella nella chiesa de Montevergine et della agiontione che ha da fare sopra l'ara dell'altare, conforme il disegno fatta al claustro de detto monastero, quale agiuntione ha promesso fenirla per tutto il mese d'agosto prossimo e cossì delli marmi sopra delli mesci ponendi in detta agiuntione se ne debia stare a giuditio de **Gioan Iacovo Conforto** et quella fenita conforme detta giuditio l'averà da pagare l'altri ducati 50 per l'intiera e final sodisfattura (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

28.8.1618 - 28 agosto 1618. d. dieci a **Gio: Iacopo Conforto** per diverse fatiche fatte come ingegnere del nostro Monte nelle masserie di Santo Nastaso, e fabbrica della casa e chiesa del nostro Monte pagatili per il Banco del Monte della Pietà (ASNa, fondo PMM, Libro di dare e avere, n. 161, anno 1618–21, fol. 170; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*
- Nel 1618-19 **Conforto** opera come ingegnere del Monte negli edifici delle masserie di „Santo Nastaso" ricevute come eredità dal Marchese di Chiusano (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

1619 - Occorse anche in detto tempo che il consigliere Scipione de Curtis, avendo particolar divozione ai PP. Agostiniani Scalzi, loro diè un suo palazzo insieme con un giardino nel quartier della Mortella, dove in breve tempo fecero un convento dedicato a S. Nicola di Tolentino (Bulifon, Giornali …, 1932 p.113).*
- Le sue opere sicure … la trasformazione in chiesa e convento di S. Nicola da Tolentino del Palazzo di Scipione de Curtis (1619-1630) - (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.8).*
- Nel 1619 i Frati di S. Agostino ottennero la proprietà del palazzo "lungo la falda di S. Martino" da Scipione De Curtis e ne affidarono i lavori di riattazione e trasformazione al nostro architetto. Il complesso, riattato già alla morte del Conforto dopo l'eruzione del 1631 per la prima volta, si presenta ora (1964) tanto modificato da non permettere una valutazione precisa dell'opera dell'architetto. Si riconosce, tuttavia nella pianta della chiesa, la consueta composizione in un'aula unica delimitata da cappelle intervallate da murature con coppie di paraste e si giustificano, con le iniziali dichiarate esigenze di piccola chiesa al servizio prevalente d'una comunità di monaci infermi, la mancanza del transetto, della cupola e le piccole dimensioni dell'ambiente; elemento nuovo è, invece, l'aumentata distanza tra le paraste e la trasformazione delle nicchie con statue, usate in S. Agostino, in matronei, ricordo, forse, d'una similare soluzione del Grimaldi in S. Paolo Maggiore. La decorazione attuale è della seconda metà dell'800 rifatta tenendo presente quella originale di cui si scoprono tracce nelle mensole a testa d'angelo che sostengono gli archi di copertura della sacrestia e del vano di transito tra chiesa e convento (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.14).*
- E possedente anche lo stesso conte Scipione [de Curtis] nel luoco d.o le Mortelle dentro la città di Napoli un altro bellissimo palazzo, con giardino di valore di più di ducati quindicimila, come fu apprezzato da **Gio. Giacomo di Conforto** ingegnere, lo diede ai medesimi padri [Carmelitani Scalzi di Sant'Agostino] solamente per ducati 5000 ... acciochè havessero anche in Napoli ... un luoco dove ricrearsi alcuna volta et in particolari i poveri convalescenti (BNN, ms XB 22, De Lellis, Aggiunta …, IV 152; Labrot, Palazzi …, 1993 p.202).*

25.5.1619 - A nostri di Casa ducati 32,89. E per loro ad Andrea Rendena, dite a compimento di ducati 42,89, dite per le due prime grade de piperno poste intorno della fontana fatta dentro in nostro Conservatorio, conforme la misura et apprezzo fatto dall'ingegnere **Giovan Iacono de Conforto**, atteso ducati 10 l'ha recevuti de contanti e resta sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139; Nappi in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*
- Della fontana realizzata da Cosimo Fanzago per il conservatorio dello Spirito Santo … Quest'opera, andata perduta, fu collocata dietro la chiesa dello Spirito Santo, nel cortile del conservatorio … Fu eseguita nell'arco di tempo compreso tra la fine del 1618 e l'inizio del 1620, come dimostrano la stesura del contratto (27 settembre 1618) e le perizie sulle varie fasi dei lavori redatte dall'architetto **G. Giacomo di Conforto** (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.411).*

27.5.1619 - 27 maggio 1619 ... Alli governatori della Casa Santa del Refuggio d. quattro, tt. 4.15. E per loro a Silvestro di Conforto dite a compimento di d. 8.15 per giornate otto de mastri e 18 de manipoli vacate nella fabbrica della Casa del Refuggio dalli 22 del presente mese per tutto li 25. Conforme la nota mandata da **Gio Iacovo conforto** Ingegniero e li altri d. 3.1 ha ricevuti contanti per mano del loro Secretario, e resta sodisfatto di tutto il passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 800; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.410).*

1.6.1619 - 1 giugno 1619 ... d. 14.10 a **Gio Iacovo conforto** per la fabbrica della Casa del Refuggio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 800; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.410).*

10.6.1619 - 10 giugno 1619 ... Alli governatori della Casa Santa del Refuggio d. ventidue, tt. 3.6. E per loro a mastro Silvestro di Conforto e sono cioè d. 10.2 per giornate dodeci de mastri et diecinove de manipoli vacate nella fabrica di detta Santa Casa e d. 12.3.4 per altre spese fatte per servitio di detta fabbrica tanto in calce come in altre spese. Inclusi d. 3 per la manifattura del tetto e della fenestra fatta dentro la corsea delle figliole conforme la misura di **Gio Iacovo Conforto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 800; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.411).*

6.7.1619 - 6 luglio 1619 ... d. 12.2 a **Gio Iacovo conforto** per la fabbrica della Casa del Refuggio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 800; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.411).*

6.7.1619 - 6 luglio 1619 ... d. 13.1.12 a **Gio Iacovo conforto** per la fabbrica della Casa del Refuggio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 800; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.411).*

9.7.1619 - 1619, 9 luglio ... Al monastero della Santissima Trinità, polisa di sore Eufrasina de Silva abadessa D. 500. E per lui a **Gio Iacovo di Conforto**, loro architetto, dite sono ad compimento de D. 1160, attesi li altri

D. 660 l'ha ricevuti in altre polisse alli 3 di novembre 1610 per lo Monte della Pietà D. 60, alli 24 di dicembre 1611 per Banco di Santo Eligio D. 100, a 15 giugno 1612 per Banco de Spirito Santo D. 100, a 24 di dicembre 1612 per lo Monte della Pietà D. 100, a 6 febbraio 1614 per detto Banco della Pietà D. 200, et alli 18 di giugno 1614 per Banco del Spirito Santo D. 100 che con il presente pagamento fanno la somma de D. 1160 come si è detto. E tutti sono per ricompensa, pagamento e gratitudine di tutti servitii fatti al detto monastero loro e fabriche, come loro architetto e resta da essi non solo integramente sodisfatto, ma molto ben ricompenzato di tutti li servitii sino a 28 de giugno 1619, restando obbligato detto **Gio Iacovo** di consignarli il disegno della nova chiesa, lavoratorio et altre fabriche che si hanno da fare, declarando che si da per cassa e nulla un'altra polissa de D. 400 fatta al detto **Gio Iacovo** e così d'ogni altro che ne apparisse. E per lui al Banco di San Giacomo per darneli credito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*
- La chiesa della Trinità (delle Monache), di impianto a croce greca, è datata da R. Pane al 1620, quando il padre teatino (Francesco Grimaldi) è morto da sette anni. Di sicuro dal 1616 al 1625 come direttore dei lavori compare **Giovan Giacomo di Conforto** … La chiesa della SS. Trinità, dove Fanzago interviene intorno al 1625, con la brillante soluzione di facciata … (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.108).*

9.7.1619 - 9 luglio 1619 ... Alli governatori della Casa Santa del Refuggio d. sette, tt. 1.10. E per loro a mastro Silvestro di Conforto per venti some di calce comprate per la fabbrica di detta Santa Casa dal primo per tutti li 6 del presente, incluso la portatura, come appare dalla nota data da **Giovan Iacovo Conforto** che tiene pensiero di detta fabrica su la summa di d. 28.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 1210; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.411).*

13.7.1619 - 13 luglio 1619 ... d. 13.5 a **Gio Iacovo conforto** per la fabbrica della Casa del Refuggio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 800; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.411).*

20.7.1619 - 20 luglio 1619 ... Alli governatori della Casa Santa del Refuggio d. venti, e per loro a mastro Silvestro di Conforto dite sono cioè d. dui per cento salme di pezzolama, d. 8 per vintidue salme di calce a grana 36 1/2, d. sei per un migliaro di pietre, e d. quattro per cento some di rapillo pigliati dall'8 per tutto li 13 del presente mese per servitio della fabbrica di detta Santa Casa come appare dalla nota di **Gio Iacovo Conforto** che tiene penziero di detta fabrica fra la summa di d. 33.5 che li altri d. 135 furno sodisfatti al detto Silvestro per il medesimo nostro banco a detto dì 13 del presente per le giornate vacate di mastri e manipoli per tutto detto dì (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, f. 1210; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.411).*

31.7.1619 - 1619, 31 luglio ... A Gio. Paolo e Gio. Lorenzo Cavaliero ducati 55. E per essi a **Gio. Iacovo di Conforto** dite sono per l'intrata del pigione di una casa che teneno locata da esso dove al presente habitano a ragione di ducati 110 l'anno, sita sopra li Carrafa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 141; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

7.8.1619 - 7 agosto 1619 ... Alli governatori della Casa Santa del Refuggio d. sedici tt. 1.18, e per loro a Gioseppe Vitagliano, et sono per tanti lignami che have consegnati per il tetto fatto alla corsea del dormitorio delle figliole di detta casa santa conforme la nota data da **Gio Iacovo Conforto** che lui tiene pensiero della fabrica quale nota si conserva per il secretario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 143, f. 1210/1620; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.411).*

7.8.1619 - 7 agosto 1619 ... Alli governatori della Casa Santa del Refuggio d. dudici, tt. 1.10, et per loro a Gioseppe Vitagliano, et sono cioè d. 11.1.5 per 450 tecole vecchie consegnate per il tetto fatto nel dormitorio nuovo delle figliole di detta casa Santa et d. 1.5 per la portatura di esse come appare dalla nota data da **Gio Iacovo Confuorto** che si conserva per il loro secretario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 143, f. 1210/1620; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.412).*

7.8.1619 - 7 agosto 1619 ... Alli governatori della Casa Santa del Refuggio d. sedici, tt. 4.7, e per loro a mastro Silvestro de Conforto, e sono cioè d. 11.12 per giornate diecinove de mastri et tredici giornate di manipoli vacate alla fabbrica del dormitorio delle figliole dalli 22 di luglio passato per tutto li 2 del presente mese et altri d. 5.3.10 per la compra di pietre, calce, pezzolame et arena comprata per servitio della detta fabrica conforme la nota data da **Gio Iacovo Conforto** che ha tenuto pensiero della detta fabbrica la quale nota si conferma per il loro secretario e resto interamente sodisfatto de tutta l' opera e spese fatte in detta fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 139, f. 1210; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.412).*

30.8.1619 - agosto 1619: a dì (30) dato a **Gio. Jacovo Conforto** d. 35 in conto delle 3.e che il deve il monasterio li quali l'hanno ricevuto p. mano di fra Gioseffe in due partite cioè una volta D. 25 et l'altra D. 10 (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.35; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

17.9.1619 - 1619 a 17 di Sett.e venardi ... f. 1288 A fr'angelo buonocore d. undici E per lui a Ger.o de falco, et Gio: benedetto angrisano fabricatori d.e per comp.to di d. 412 tt. 2.8 che inporta il prezzo della fabrica fatta sino hoggi nel quart'ord.e del Camp.le della loro chiesa del Carmine, conf.e la Relat.e, et aprezzo fatto per **Gio: Iac.o de Conforto** della promessa di fabricare il quale quart'ord.e in d.o camp.le ne app.e instro per m.o di n.e Scip.ne farnet.o à penult.o di maggio 1619, et hoggi si è cassato, et fatto quiet.a al Monast.o med.te un'altro instro nella marg.e al quale se refere d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149; Pinto, Revisione 2023).

17.9.1619 - 1619 a 17 di Sett.e Martedi ... f. 1288 A fr'angelo buonocore d. trenta nove E per lui a m.ro Gio: Tom.e gaudiosa d.e à comp.to di d. 525.1.17 ½ per tutto lo quart'ordine dello camp.le del loro monast.o de tutti li piperni mesurati per **Gio: Iac.o de Confuorto** como per quiet.a fatta questo di per m.o de n.e Silvestro pollio à quale se refere d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149; Pinto, Revisione 2023).

11.10.1619 - Die 11 mensis ottobris 1619 conclusum fuit a patribus capitularibus ut domus donata nobis a patre (?) Scipione de Curtis pavimentum, seu tectum dirutum accomodetur secundum iud. nostri architectoris **Jannis Iacobi de Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.15; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.36).*
- Ma poiché l'appetito viene mangiando, crebbero più le voglie dei reverendi padri, i quali nel 1619 si recarono sino a Cassano, dove dimorava l'ex consigliere, e gli chiesero anche il palazzo col giardino che possedeva "sotto la falda di S. Martino". Sulle prime ei si negò, rispondendo: "rem difficilem postulatis", come si narra nel "Registro"; ma poi furon tante le preghiere della moglie, Vittoria Villano, che i monaci riuscirono a carpire pure il palazzo, e l'11 ottobre 1619 ne affidarono i lavori di adattamento al loro architetto **Giovan Giacomo Conforto** (D'Ayala, in Nap. Nob. VII 1898, p.51).*

1619-1620 - Nel 1619 - così un documento del tempo - fu fatta la cappella della Madonna (la prima a mano manca dell'altare) e nel 1620 un'altra, tutte con apprezzo dell'ingegnere del monastero (di S. Martino) Giov. Giacomo Di Conforto "Et tanto è vero che nell'anno 1618 Salvatore Ferraro e mastro Nicola Botti, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da **G. Iacopo de Conforto** architetto del monastero. Nell'anno poi ... fu fatta l'altra cappella della Madonna. Nell'anno poi fu fatta l'altra cappella ..." (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.102).*
- L'attività del **di Conforto** a San Martino inizia dopo la morte di Dosio … nel 1619 "apprezza" la cappella della Madonna e nel 1620 quella di San Martino; sempre nel 1620 viene citato anche come ingegnere del monastero (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p. 57).*

1620 - Carmine … "P. Moscarella segna queste parole nelle sue memorie: 1620. Quart'ordine del campanile: terminati in questo anno la fabbrica dell'ultim'ordine quadrangolare del nostro famoso campanile … Tre anni dopo, cioè nel 1622, soggiunge la Cronistoria, si termina la fabbrica del campanile, cioè del suo ottagono che comincia da su le campane e fondato su quattro altri ordini quadrangolari, composto di mattoni e marmi di Caserta: il tutto fu fatto secondo l'ottimo disegno di **Gio. Giacomo Conforto** … secondo il quale disegno fu poi proseguita la restante fabbrica del campanile, sino al fine, da Fra Giuseppe Nuvolo Domenicano e terminato nell'anno 1631" (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.119; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.423).*
- Nel 1620 la Cronistoria dice: "Quart'ordine del campanile: terminata in questo anno la fabbrica dell'ultim'ordine quadrangolare del nostro famoso campanile; e nel 1622: si termina la fabbrica del campanile, cioè del suo ottagono che comincia da su le campane e fondato su quattro altri ordini quadrangolari, composto di mattoni e marmi di Caserta: il tutto fu fatto secondo l'ottimo disegno di **Gio. Giacomo Conforto** … secondo il quale disegno fu poi proseguita la restante fabbrica … sino al fine, da Fra Giuseppe Nuvolo Domenicano e terminato nell'anno 1631 (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892, p.97).*

13.1.1620 - 1620 a 13 di Gennaro lunedi f. 579 A fra Gennaro di S. Gio: batta d. diece E per lui a m.ro Michele Capova et m.ro nicola della Corte d.e per conto del lavore che faranno nell'arcate del loro Giardino a car.ni cinque meno un quarto la canna di fabrica et car.ni tre et un quarto la canna delle forme, mettendo il loro mon.o la calce da darseli nelle dette arcate, e tanto le pietre che dovranno pigliare dal monte vicino la portaria et dalla Chiesa vecchia deroccata delle quali pietre de d.a Chiesa debiano lasciarne veruno che sia

atta per fabricare o per lavorare, al dare à detti mastri l'acqua nelli due purgaturi vicino l'arcate, la puzzulame da pigliarsi in d.o loco la carretta tavole, e tutti legnami necessarii et pagare loro il prezzo secondo il lavore che faranno, quale fabrica debia essere di tutta perfettione a Giuditio d'esperti et debiano darla finita per tutto marzo venturo et che la misura del lavore si debia fare per **Gio: Iac.o de Conforto**, mesurando ad uso e costum.a dell'arte et ogni mese una volta e fatta qualsiv.a mesura sia obligato il mon.o dare a detti m.ri insieme quello doverà havere et fra tanto che si farà la misura detto mon.o habia da dare al d.o m.ro Michele e m.ro nicola tanto denaro la 7.na quante persone teneranno allo lavore conforme dirà il pre.tto **Gio Iac.o Conforto** et restando detti m.ri debitori debiano lavorare, et excomputare il debito senza altri denari e nella misura finale restando debito detti m.ri siano obligati insolidum resti.re quello dovess.o et il tutto starne a rel.one del pre.tto **Gio: Jac.o Conforto** come se fosse sentenza del S.C. et quando la fabrica venisse a ruinare o patire danno per loro colpa e difetto siano insolidum obligati a tutti danni spese et interesse, E per detti a Salvatore ferrarese per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135; Pinto, Revisione 2023).

8.2.1620 - 8 febbraio 1620. A Giovan Battista Severino ducati cinque e per lui al ingegnero **Gian Giacomo De Conforto** per la sua mesata di gennaro, per conto di spesa che tiene della fabbrica di Gerusalemme (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 527, p.181; Priore-Cleopazzo, Oltre Longhi …, 2019 p.177).*
- Un definito assetto geometrico, semplice ma solenne, che rimanda alla cultura architettonica tosco-romana e proto-barocca del suo progettista, **Giovan Giacomo Conforto** (1569 ca-1630), il quale, come attestano alcuni documenti, diresse la fabbrica ecclesiastica dal 1619 al 1626, affiancato, forse in qualità di 'capomastro', dall'altrettanto noto architetto-ingegnere Orazio Gisolfo. Nel 1623 Cesare D'Engenio riferiva infatti: «mentre che questo scriviamo queste serve d'Iddio han dato principio ad una magnifica Chiesa, che tutta via se riduce a fine» (Priore-Cleopazzo, Oltre Longhi …, 2019 p.177).*

22.2.1620 - A nostri di Casa ducati 32,25. E per loro a mastro Clemente Iovene a compimento di ducati 82,25. E sono cioè ducati 73,45 per 56 canne e mezza de condotta d'acqua fattane nel Conservatorio, ducato 1 per due pietre perciate, ducati 0,80 per due pezzi d'astraco, ducati 1 per mettere la fonte di piperno, ducati 3 per fosse fatte al cortile e ducati 3 per l'annettatura delli cameroni, così tassato per l'ingegnere **Giovan Iacovo de Conforto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 149; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

19.5.1620 - S. Andrea delle dame … E non è questo il solo intervento del di Conforto che troviamo registrato nelle carte del convento; il 19 maggio 1620 sono infatti pagati ducati 3.2.10 "… Ad uno architetto che più volte è venuto a designare et a collegiare la fabrica del terzo braccio che si ha da fortificare …" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 1195-1207; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.137).*

10.7.1620 - 1620 a 10 lug.o Venerdi ... f. 1390 Alli Gov.ri del Coll.o delle Vergini della S.ma Concettione d. dui tt. 2.10, et per essi ad Horatio di Roberto, diss.o per comprarne un regalo et darlo a **Gio: Iac.o de Conforto** ingegnero per essere stato più volte a vedere la fabrica del loro Coll.o della S.ma Concett.e appresso m.te Calvario a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 39; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1620 - 1620, 18 luglio: A Fabritio Santafede ducati sette et per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della fabrica che fa nella sua casa, et del prezzo si starà a quello che dirà **Giovan Iacovo di Conforto**, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.322; De Mieri, Ricerca 2020).

14.8.1620 - 1620, 14 agosto: A Fabritio Santafede pittore … Al detto ducati sei e per lui ad mastro Marino Rispolo disse sono in conto de fabrica che fa nella sua casa da stimarse per **Giovan Iacovo di Conforto**, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151, p.433; De Mieri, Ricerca 2020).

22.8.1620 - 1620, 22 agosto: A Fabritio Santafede ducati 8 e per lui a mastro Marino Rispolo disse sono in conto della fabrica che sta facendo nella sua casa a stare a quello che dirà **Giovan Giacomo di Conforto**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, p.20; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1620 - 1620, 27 agosto: A Fabritio Santafede … Al detto ducati sette e per lui a mastro Marino Rispolo in conto dela fabrica che fa nella sua casa e stare a quello che dirà **Giovan Iacovo di Conforto**, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.45; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1620 - 1620, 5 settembre: A Fabritio Santafede ducati sette, tarì 3.16 e per lui a Marino Rispolo in conto della fabrica che fa nella sua casa e del prezzo di quello che dirà **Giovan Iacovo di Conforto**, d. 7.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.95; De Mieri, Ricerca 2020).

22.9.1620 - 1620 a 22 di Sett.e Martedi ... f. 839 Al Mon.rio di S.to Gaudioso p.sa di D. Camilla Guindazza archib.a d. quarantacinque E per lei a **Gio Iac.o de Conforto** d.e a conto della fabrica che fa dentro d.o mon.o. E per d.o a Gioseppe Ferrarese per alt.ti d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130; Pinto, Revisione 2023).

2.10.1620 - 1620, 2 ottobre ... Alli Deputati della Pecunia di questa fidelissima città di Napoli ducati 500. Et per essi al monastero di Santo Gennaro di Pozzuolo de padri Cappuccini et loro dissero pagarceli in virtù de conclusione fatta dalli signori Eletti di detta Città del tenor seguente e cioè a 21 d'agosto 1620 per li signori Eletti con intervento di don Gio d'Avalos d'Aragona, regio grassiero perché a 28 del prossimo passato mese di febraro 1620 in virtù di provisione regia fu fatta conclusione che se subministrasse la spesa necessaria per refar la cesterna del monastero di Santo Gennaro glorioso de Padri Cappuccini de Pozzuolo et fattane parte alle piazze di quella di Porto, di Portanova, di Montagna et di quella del Populo per la quale il signor Carlo Grimaldo, eletto ha dichiarato in voce esser il negotio commesso a lui è stato ciò rimesso al'arbitrio et prudenza di medesimi signori Eletti per esso è stato concluso che per le caggioni di dovere et di convenientia espressa nella sudetta conclusione se subministri tutta la spesa necessaria per farvi una nuova cisterna, conforme la relatione fatta in quanto particolare da Alesandro Ciminello come quello ch'è paruto più utile et spediente della partita fatta da **Gio. Iacovo Confuorto** et che per ciò s'espedisca mandato di ducati 500 per hora a fine che si possa incominciar in conto di quello vi bisognarà et andarà spendendo appresso per complir et perfettionar la detta cisterna et detto **Conforto** habbia da dar conto in detto Tribunale della spesa che si farà. Matteo Capuano, Pietro Macedonio … Gio. Matteo Rainiero, secretario ex conclusione 4° fol. 52 … e per fra Gianmarco Caiazza, guardiano di detto monastero di Santo Gennaro di Cappuccini di Pozzuolo a **Gio. Iacovo de Conforto** quali sono per altri tanti che lui ha pagati per cavare detta cisterna per la calce e per le pietre. E per lui al Banco del Spirito Santo per darline credito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 149; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

5.10.1620 - S. Teresa agli Studi … "1620, 5 ottobre. A Vincenzo Gatto D. 50. E per lui a **Gio Iacovo di Conforto** in virtù di mandato del Sacro Regio Consiglio et sono quelli che a 15 giugno 1619 depositò in nostro banco di denari a lui pervenuti dalla Casa Santa degli Incurabili e li depositò viribus preturae compulsus per obbedire al decreto del consigliero Cesare Alderisio per quelli spendernosi in fabricare un muro divisorio tra il territorio di detto ospitale degli Incurabili e delli padri scalzi del Carmine per detto Vincenzo donato al detto ospedale dove però sarà determinato per detto Consigliero doversi fare mediante il suo accesso sopra facem loci, però vuole non se liberino si prima non sarà fatto l'accesso predetto e determinato il luogo dove doverà farsi detto muro, e detti D. 50 sono per la portione spetta a detto ospidale in far fabricare detto muro e per l'altra mità doveranno far la spesa li detti padri et intanto vole se intenda fatto detto deposito in quanto se li farà subito ordine a chi tiene l'esecuzione fatta a detta Vicaria ad instanza di detti padri l'ha restituito stante il deposito conforme il decreto di detto consigliero per il quale mandato spedito appresso Aniello Faiella attuario ne viene ordinato liberarnosi a **Gio Iacovo di Conforto** per le spese va farnosi nella costruttione del muro nel loco determinato per il detto magnifico delegato non obstante le altre condittioni apposte in detto deposito" (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 145; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*

6.10.1620 - 1620, 6 ottobre ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 106,40. E per lui a Sabatino Vollaro per tanta calce che l'ha venduta e consegnata, inclusa la portatura al monistero di S. Gennaro di Pozzuolo dell'ordine de Padri Cappuccini per servizio della fabrica che si fa per la nova cisterna in detto loco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 158; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

14.10.1620 - 1620, 14 ottobre ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 44. E per lui a Gio. Antonio Guadagno per compimento di ducati 140, atteso l'altri ducati 96 l'ha ricevuti per Banco della Santissima Annunziata di Napoli e sono per tante tavole, travi e stante che l'ha vendute e consignate per servizio della fabrica delli Padri Cappuccini nel convento di Pozzuolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 158; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.44).*

26.10.1620 - 1620, 26 ottobre ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 30. E per lui a mastro Arbentio Scarola per tante giornate vacate tanto per esso quanto per suo figlio nella fabrica delli padri Cappoccini nel convento de Pozzulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.44).*

27.10.1620 - polizza estinta il 27 ottobre 1620. Nostri di Banco pagate a mastro Clemente Iovene ducati 11,85 a compimento di ducati 71,85 per calce, rapillo e magistero dell'astrico da lui fatto sopra le cappelle di nostra ecclesia, visto et apprezzato dall'ingegnere **Gio. Iacovo Conforto**, atteso li restanti ducati 50 l'ha ricevuti cioè ducati 30 per detto Nostro Banco e ducati 20 per lo prezzo di palmi 600 de astrico a lui venduti e consegnati e resta sodisfatto. In Napoli a 11 ottobre 1620 (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

29.10.1620 - 1620, 29 ottobre ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 10. E per lui a mastro Oratio Gisolfo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.44).*

14.11.1620 - 1620, 14 novembre: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a mastro Marino Rispolo fabricatore disse son in conto della fabrica che fa per servitio suo et del prezo a stare a quello che dirà **Giovan Iacovo de Conforto**, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.386; De Mieri, Ricerca 2020).

20.11.1620 - 1620 a 20 de 9bre Venerdi … f. 908 A Gio: batta Severino d.ti trenta tt. 2.17 E per lui a m.ro Horatio Gisolfo e fran.co Gentile d.e a comp.to di d. 588.2.17 atteso li altri d. 558 li ha ric.ti in diverse par.te per d.o n.ro b.co dicono cioè d. 388.2.17 per saldo e final pagam.to di quel che li spetta per la cavat.a et inpetura di tutte le pedam.te, et ogn'altra cosa fatta sotto terra insino al p.o delle grade de piperno poste per la Chiesa de Gerus.me per misura finale fatta da **Gio Jac.o Conforto** loro Ing.ro et li altri d. 200 si declara che tiene in mano per la fabrica fatta dal piano di d.a Grada [spazio bianco] quale fabrica scandagliata dal med.o Ing.ro dice che in circa l'ha fenita restando poi appresso a farse la misura finale declar.do anco esserli pagato tutta la sfab.ra fatta insino alli 18 st.e e per p.se app.e di d. 53.3 pagati tutti li residij fatti per tutto d.o di E per detti al d.o fr.co Gentile per alt.ti d. 30.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.541; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1620 - 1620, 23 novembre ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 4. E per lui a mastro Gio. Croce per tanti have pagato alli tagliamonti che tagliano le pietre per servitio della nova cisterna che si fa al convento de S. Gennaro de Poczuolo dell'ordine de Padri Capoccini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

28.11.1620 - 1620, 28 novembre ... Alli Deputati della Pecunia di questa fidelissima città di Napoli ducati 250. Et per essi al monastero di Santo Gennaro de Padri Cappuccini in Pozzuolo in virtù di mandato delli signori Eletti per ducati 500 et loro dissero a compimento di ducati 1000, quali sono in executione della conclusione per loro fatta a 28 febraro et 21 agosto passati del presente anno per la quale fu da loro concluso si somministri tutta la spesa necessaria per fare la nova cisterna in detto monastero come appare per detta conclusione appresso l'infrascritto loro secretario Gio. Matteo Raniero et in conto della quale spesa gli furo pagati l'altri ducati 500 per loro mandato spedito a 31 di detto mese d'agosto diretto ad essi deputati delli quali ducati 1000 ha da dar conto **Gio. Iacovo Conforto** iusta la detta conclusione et mandato de 21 et 31 agosto predetto e per fra Giuseppe di Caiazzo, guardiano di detto monastero come ne fa fede notare Luca Sparano di Napoli a **Gio. Iacovo Conforto** per altritanti spesi per esso per l'effetto della soprascritta fabrica. E per esso al Banco del Spirito Santo per dargliene credito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 149; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.44).*

1.12.1620 - 1620, 1 dicembre ... A Gio. Paulo e Gio. Lorenzo Cavalieri ducati 55. E per loro a **Gio. Iacovo Conforto** per l'intrata finita di agosto 1620 d'una casa che teneno locata da lui sita fora Porta di Costantinopoli dove si dice a Santo Eufrimo a ducati 110 l'anno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 114; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

12.12.1620 - 1620, 12 dicembre ... A Fabrizio Santafede ducati 3. Et per lui ad Andrea de Sardo disse sono in conto dello rapillo che li porta per servizio della sua fabrica et del preczo quello che dirà **Gio. Iacovo de Conforto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*
- Da costoro il Conforto ricevette stima, tant'è vero che Fabrizio Santafede, pure egli attivo al Pio Monte, gli affidò la costruzione della propria casa, nei pressi di palazzo Maddaloni e, precisamente, nell'attuale via D. Lioy (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.174).*

1620 - da **Gio. Jacovo di Conforto** d. duecentosedice q.li esso dovea consequire dal d.o Gio. Cola, et Prud.a coniugi sop.a le sud.e case e Giardino cioè D. ducento p. cap.le d'ann. sedice alla ragione di 8 p. cento et D. sedice p. una annata finita delli q.li il n.ro Mon.io si pigliò peso pagarli (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.15; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

16.1.1621 - 1621, 16 gennaio ... Al Monte della Misericordia ducati 25. E per esso a **Gio. Iacopo Confuorto** disse sono tanto per li accessi fatti nelle masserie di Santo Nastase dell'heridità di Chiusano et in Casamicciola nella casa del detto Monte, come ancho per le misure fatte delle fabbriche in detti loghi, inclusa l'ultima misura che si ha da ponere in conto della fabbrica delle case e taverna in contro la Madonna dell'Arco della detta heredità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 116; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

21.1.1621 - 1621, 21 gennaio ... A **Gio. Iacovo Confuorto** ducati 20. E per lui a mastro Arbetio Scarola in conto della fabrica che ha da fare per servitio della nova cisterna che si fa nel convento delli cappoccini a S. Gennaro de Pozuolo a carlini 4 e mezzo la canna incominciando da sopra lo maczo fatto, intendendosi inclusa tutta la fabrica che venerà in essa, giusto il disegno datoli da **Gio. Iacovo de Conforto** et farla de bonissimo magistero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.44).*

26.1.1621 - Per la fabrica della cisterna **Gio. Iacovo Conforto** ricevette tramite il Banco del Popolo rispettivamente altri ducati 250 il 26 gennaio 1621 … (ASBN, Banco del Popolo; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.44).*

6.2.1621 - 1621, 6 febbraio. Alli governatori del Monte della Misericordia D. 100. Et per loro a **Gio Iacovo Conforto** disse sono a conto dell'opera che si fa per la rinovatione della cappella del quondam Andrea Guerriero dentro il Capitolo di Sant'Agostino di questa città, conforme alla sua disposizione dalli danari lasciati in confidenza a Gio Batta Severino, governatore di detto Monte con viglietto particulare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 118; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

24.3.1621 - marzo 1621: a dì (24) dato a Vittoria de Fiori D. 1017.1.10 p. mezzo del banco di S.to Giac.o sotto polisa del P.F. Goglielmo di Giesumaria vic.o del convento q.li se li sono pagati cioè D. 1000 d'essi in nome et parte di **Gio. Jacovo di Conforto** et nostri not.e Lutio Capezzuto … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.46v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*
- marzo 1621: a dì detto dato ad Ottavio Pellegrino D. 611.4.6 p. mezzo del Banco di S.to Giac.o sotto polisa del P.F. Goglielmo di Giesumaria q.li seli sono pagati cioè, D. 600 d'essi nome e parte di Not.re Lutio Capezzuto et **Gio. Giac.o di Conforto** … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.46v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

6.4.1621 - 1621, 6 aprile ... A Gio. Batta Severino ducati 6,50. E per esso a **Gio. Iacovo Confuorto** per un muro che ha fatto alzare nella sua casa dove habita sua madre (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 116; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

17.4.1621 - aprile 1621: a dì 17 dato a **Gio. Jac.o de Conforto** D. 150 cioè D. 100 p. il banco di S.to Eliggio sotto polisa di fra Gioseffe dell'Ann.ta quali seli sono pagati p. altri tanti che havea improntato gratis et amore al n.ro mon.rio come tutto più chiaram.nte si vede nella partita in d.to b.co et anco rig.a nel rig.o de polise de banchi et altri D. 50 se li sono pagati in contanti (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.45; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

21.4.1621 - 1621, 21 aprile ... A Gio. Angelo Vitale et Emilia Campanile, tutori, per mano d'Antonio Matione ducati 132,50. E per loro a mastro Donato Quaranta, fabricatore, dite sono a compimento di ducati 1418,90 per spese di calce et pietre et altre cose necessarie et magisterio della fabrica fatta alle casette a San Lorenzo dell'heredità del quondam Carlo Pisano e Thomaso Pisano così apprezzata et misurata per **Gio. Iacovo Confuorto**, fra Gioseppe di Napoli e mastro Gio. Vincenzo Grimaldi, apprezzatori eletti per il consigliere Caravita et ordinatosi di pagare servata la forma di detta relatione per decreto del Consigliero Gio. Antonio de Giorgio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

26.4.1621 - 1621, 26 aprile ... Al monastero della Trinità D. 200. E per esso a **Gio Iacovo Conforto** per soi serviti come loro architetto. E per lui al Banco dello Spirito Santo per dargliene credito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

6.5.1621 - 1621, 6 maggio ... A Bartolomeo Pietro ducati 17,40. E per lui a Domenico Antonio Caparella. E per esso a **Gio. Iacovo de Conforto** a compimento di ducati 35 per lo pigione della casa sita nel territorio delli Carrafa a ducati 74 l'anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 166; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

6.5.1621 - Monastero di S. Martino … “1621, 6 maggio ... A Dionisio Rosso, procuratore D. 20. E per lui a **Gio Iacovo Conforto**, architetto” (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1988 p.146).*

7.5.1621 - 1621, 7 maggio ... A Nostri di Casa ducati 15. E per loro all'ingegniero **Gio. Iacovo Conforto**, quali se li pagano per le fatiche fatte e che havrà da fare come ingegniero di detta Casa Santa nelle cose occorrenti al suo officio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 167; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

11.5.1621 - 1621, 11 maggio ... Al Banco del Monte ducati 80. E per lui a **Gio. Iacovo di Confuorto**, polisa del Monte della Misericordia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 167; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

18.5.1621 - 1621, 18 maggio ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 24. E per lui a mastro Minico Ferrarese per la manifattura d'uno astrico et altri residy fatti nella casa del Monte della Misericordia, quale era del quondam Andrea Guerriero sotto l'Ecclesia di Santa Maria d'Ognibene (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 166; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

18.5.1621 - maggio 1621: a dì 18 dato a **Gio. Jacovo Conforto** D. 45 cioè D. 32 di contanti et D. tridice per lo Banco de Sp.to S.to sotto polisa di fra Gioseppe dell'Ann.ta q.li D. 45 seli sono pagati a comp.to di D. 80 atteso l'altri D. 35 d.o **Conforto** seu sua moglie l'hebbe … (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.45; Pietrini, L’opera ..., 1972 p.38).*

18.5.1621 - Banco di S. Eligio, 18 maggio 1621. Pagate a **Gio. Jacovo di Conforto** duc. 13 correnti, e li pago in nome del nostro monasterio di S. Maria della Verità de Scalzi agostiniani nel luogo di Fonsecha a complimento di duc. 80, atteso l'altri duc. 67 l'ha ricevuti de contanti, et sono cioè duc. 64 di essi per quattro annate finite al presente mese de maggio 1621 dell'annui doc. 16 che detto monasterio si pigliò peso pagare a detto Gio. Jacovo creditore di Prudentia de Felice et Gio. Cola de Franco coniugi per capitale de duc. 200, quali duc. 200 furono per resto di duc. 2216 per il prezzo delle case et giardino per detto monasterio comprate da detti coniugi, incorporate dipoi in esso, et l'altri duc. 16 sono per un'altra annata delle dette jntrade allora maturate, che li doveano detti coniugi Prudentia de Felice et Gio. Cola de Franco, et che detto nostro monasterio se pigliò peso pagare a detto Gio. Jacovo, come il tutto appare dalle cautele rogate per mano de Not. Lutio Capezzuto, cioè dell'obbligo fatto al detto Gio. Jacovo a' 10 de maggio 1617, et della vendita delle dette case et giardino a' 21 di luglio dell'istesso anno 1617, alle quali s'habbia relatione, et ponete a conto. Da Napoli, li 18 di maggio 1621. Fra Gioseppe dell'Annunziata (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 2; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*

22.5.1621 - 1621 a 22 di Maggio Sabbato ... f. 1116 A fra Gioseppe dell’Ann.ta d. cento trent’uno e g. 10 E per lui a **Gio: Iac.o de Conforto** d.e per tante tavole che li ha vendute e consig.te per serv.o della fabrica dela loro Chiesa di Santa M.a dela Verità di Nap. di Scalzi Ag.ni d. 131.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.109; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1988 p.148; Pinto, Revisione 2022).

27.5.1621 - 1621 a 27 di Maggio Giovedi ... f. 404 A **Gio. Iac.o Conforto** … f. 404 Al detto d. quattordici E per lui a m.ro Minico ferrarese d.e per lo Magisterio che ha fatto di Mastri e Manipoli che hanno lavorato nella casa che fù del q.o And.a guerriero sita sotto Santa M.a d'ogni bene d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.138; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2022).

29.5.1621 - 1621 a 29 di Maggio Sabbato ... f. 404 A **Gio. Iac.o Conforto** d. otto E per lui a Gio. Batta brancha d.e in conto delle pietre che li consegna per servitio della sua casa nella Mass.a di fonsecha d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.161; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178; Pinto, Revisione 2022).

9.6.1621 - 1621, 9 giugno ... A Fabrizio Santafede ducati 6. Et per lui a Giuseppe Montefusco in conto delle petre di Sorrento che si fa portare per servizio della sua fabrica et del prezzo da starsene a quello che dirà **Gio. Iacomo Conforto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

11.6.1621 - S. Maria della Verità … “Die 11 mensis junii (1621) congregatis patribus propositum fuit a R.P. Priore an debeant claustra accomodari iuxta sententiam architecti, stante reclamatione multorum, de illorum altitudine, et conclusum fuit affirmatione 13 ex 14 concurrentibus” (ASNa, Mon. sopp. 139, p.20; Pietrini, L’opera ..., 1972 p.36).*

19.6.1621 - 1621, 19 giugno: A Fabritio Santafede ducati sette e per lui a mastro Giovanni Camillo Iordano ad compimento de ducati 10 atteso l'altri ducati 3 l'ha receuti de contanti disse sono in conto della fabrica che si fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà **Giovan Iacovo de Cuonforto**, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).

1.7.1621 - 1621, 1° luglio: A don **Giovan Iacovo Conforto** ducati cinquantatré e mezo e per lui a Giovan Antonio Polito disse sono per quarantacinque salme de calce che have venduto et consegnato per servitio della fabrica che si fa nello convento delli padri cappoccini de Poczuolo, d. 53.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.323; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A fabritio Santafede d. cinque e per lui a Gio: Camillo Iordano d.e in conto della fabrica che fa per serv.o suo e del prezzo a quello che dirà **Gio: Iac.o di Conforto**, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1621 - 1621, 24 luglio ... A **Gio. Iacovo de Conforto** ducati sei. E per lui a Francesco Sparale in conto della piczolana che porta per servizio della cappella de San Gio. Batta vicino a Santa Maria della Nova d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.441; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

24.7.1621 - 1621, 24 luglio: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui a Giovanni Camillo Iordano disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo et del preczo che dirà **Giovan Iacovo de Confuorto**, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.444; De Mieri, Ricerca 2020).

30.7.1621 - Die 30 mensis julii 1621 propositum fuit patribus capitularibus an vendi debeat domus Matthei Scafardi patris n.ri Patris Epiphanii, et conclusum est affirmatione, et circa pretium tenendum esse sententiam nostri architecti d.ni **Joanni Iacobi** et in fide veritatis subscripsimus (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.21; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.37).*

31.7.1621 - 1621, 31 luglio: A Fabritio Santafede ducati sei, tarì tre e per lui a Giovanni Camillo Giordano disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà **Giovan Iacovo de Confuorto**, d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.479; De Mieri, Ricerca 2020).

9.8.1621 - 1621, 9 agosto ... A Gio Batta Severino D. 40. E per lui a **Gio Giacomo Conforto**, ingegnere, in conto delle spese che fa nella cappella in Santa Maria La Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.150).*

23.8.1621 - Per la fabrica della cisterna **Gio. Iacovo Conforto** ricevette tramite il Banco del Popolo rispettivamente altri ducati … 430 il 23 agosto 1621 (ASBN, Banco del Popolo; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.44).*

26.8.1621 - 1621, 26 agosto ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 13,60. E per lui a Gio. Iacovo Ferraro per un censo che li paga ogni anno nelle sue case site a S. Gio. a Carbonara, tanto per esso quanto per nome di Silvestro de Conforto suo fratello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

31.8.1621 - 1621, 31 agosto ... A **Gio Iacovo Conforto** D. 2,80. E per lui a Francesco Imparato in conto della pizzolama che da per la cappella di Gio Batta Severino in Santa Maria La Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*
- 1621, 31 agosto. A **Gio Iacovo Conforto** D. 3. E per lui a Gio Batta Verenca per pietre da lui consegnate per la cappella di Gio Batta Severino in Santa Maria della Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

7.9.1621 - 1621, 7 settembre ... A **Gio Iacovo Conforto** D. 36. E per lui a mastro Minico Ferrarese a compimento di D. 116, cioè D. 88 per lo magistero de tanta fabrica fatta nella cappella di Gio Batta Severino nella chiesa di Santa Maria della Nova e D. 13 per tanti che ha spesi per servizio di detta cappella, cioè per calce, tavole et scala et altre cose necessarie et altri ducati 15 sono per la sfabricatura della fabrica delle mura e cupola e sceppatura de piperni con haverli cacciati fora alla strada, restando sodisfatto del detto lavoro insino a 24 stante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

11.9.1621 - 1621, 11 settembre ... A **Gio Iacovo Conforto** D. 17. E per lui a Nicola dello Mastro, ferraro, per le due catene che l'ha vendute e consignate per servizio della cappella di Gio Batta Severino dentro la chiesa di Santa Maria della Nova (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

13.9.1621 - 1621, 13 settembre ... A **Gio Iacovo Conforto** D. 45. E per lui a mastro Paulo de Pino per saldo e final pagamento della cappella che ha lavorata di stucco nella cappella che fa del quondam signor Andrea Guerriero dentro il Capitolo di Santo Agostino di questa Città con haver posto a sue spese calce, polva di marmo et il suo magistero, restando sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

16.9.1621 - 1621, 16 settembre ... A Nostri di Casa ducati 9,87. E per lui a mastro Gentile de Falco a compimento di ducati 49,87 per calce, pietre e puzolame e magistero de cavare et fabricare uno puczo per servitio delle baracche site fuori Porta Reale così apprezzato per **Gio. Iacovo Conforto**, ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 169; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.43).*

2.10.1621 - 1621, 2 ottobre. Ad Isabella de Fulli D. 60. E per lei a Francesco Vannelli a conto dell'opera che fa nella loro cappella in Montevergine, conforme il disegno fatto per **Gio Iacovo Conforto**. E per esso ad Andrea Vannelli suo figlio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.145).*

15.10.1621 - 1621, 15 ottobre ... A Nostri di fabrica ducati 20. E per loro a **Gio. Iacovo de Conforto**, ingegnere, dissero ce li pagano per sue fatiche fa per servitio de nostro monte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 49; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.42).*

22.10.1621 - 22 ottobre 1621. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 13. E per lui a Gio Tomaso Gaudioso piperniere per piperni serviti per la fabbrica della chiesa e convento di S. Maria della Verità degli Agostiniani di Napoli. E per lui a **Gio Iacovo Conforto** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*
- pagamento a Gio. Thomase Gaudioso piperniero di 13 ducati a complimento di D. trecentonovantadue et tarì tre … per saldo e final pagamento de tutti piperni lavorati, et rustici che ha consignato per servitio della fabrica della n.ra Chiesa et Convento de S. Maria della Verità (27 ottobre 1621) - (ASNa, Mon. sopp. 147, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.21; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

27.10.1621 - 1621, 27 ottobre ... A **Gio. Iacovo di Conforto** ducati 20. E per lui ad Onofrio Tanchi per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 48; Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.42).*
- nel 1621, il Conforto ebbe quale aiutante Onofrio Tango (Nappi, in Nap. Nob. 25 1986, p.40).*

2.11.1621 - Misura della Opera fatta per M.ro Gio: Camillo Alessio nello Monte della Misericordia tanto nella Sacrestia quanto nella sepoltura et detta è fatta sotto li 2 di Novembre 1621. Inprimis stendeno le mura che sono appedate sotto la lamia della Sacrestia … la lamia sotto la detta sacrestia longa p. 23 larga con lo siesto p. 29 Gr. p. 1 ½ … Sili da per la sfrabichature delle mura vecchie ritrovate dentro la cantina et sepoltura … la scippatura della mattonata alla Chiesa … Si li da per la sceppatura della Grada di marmo et ritornarola a remettere et levato lo altare d. 3.0 … lo astricho della sepoltura … tutta la tonecha a cochiara … In tutto sono le sopradette partite Gionte insieme docati novanta sei et g.na undici et dui 2/3 dicho d. 96.-.11 2/3 lo **Gio: Jacobo Conforto** (APMM, cat. A "Fondazione" rubr. a IV, vol. 8, fasc. 16.1; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006; Pinto, Revisione 2024).
- Al **di Conforto** si deve la prima fondazione del Monte della Misericordia, dove risulta impegnato, ancora nel 1621, per la realizzazione della sagrestia e della "sepoltura" (Cantone, Napoli barocca, 1984 p.37).*

10.12.1621 - 1621, 10 dicembre ... A Sor Eufrasina de Silva abbadessa del Monastero della Santissima Trinità D. 40. E per lui a **Gio Iacovo Conforto** loro architetto, dite se li donano che ne facci un vestito a sua figlia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.138).*

11.12.1621 - 1621, 11 dicembre ... A Gio. Andrea Giorgio ducati 89,90. E per lui a **Gio. Iacovo Conforto** per lo prezzo de tanti travi et tinelle d'accette che ha fatto condurre al suo fundaco sito a Santo Maria di Loreto per la fabrica che fa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 171; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

1622 - Et tanto è vero che nell'anno 1618 Salvatore Ferraro e mastro Nicola Botti, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi

happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da **G. Iacopo de Conforto** architetto del monastero … (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.102).*

12.1.1622 - 12 gennaio 1622. Banco dello Spirito Santo pagate per ma ad Anello Moccia ducati 10 a compimento di ducati 30, che gl'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti, e sono per quello che spetta a me conforme l'apprezzo fatto per gl'ingegneri Bartolomeo Cartaro e **Gio. Giacomo Conforto**, pagarli del muro divisorio, che è tra la sua e la mia casa, così della fabrica, che al presente è in esso, inclusi pedamenta e primo e secondo piano sino all'astraco a cielo di longhezza palmi 43 e di altezza dal piano della strada palmi 36, come del tutto il remanente sino all'altra strada, che è di terra lota, havendo io questo da buttare per terra tutto quello di fabrica di larghezza palmi due e mezo, con dichiaratione che detto Anello resta obligato, quando vorrà appoggiare in esso, e così ancora quando vorrà appoggiare nell'altro muro che farò sopra il soprascritto divisorio di fabrica della lunghezza et altezza ut supra, d'havermi a pagare la mità della spesa per me fatta in essi. E ponete a mio conto da casa adì primo di gennaro. Francesco Caparella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

10.2.1622 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Dal manoscritto conservato in sagrestia: “Ottenuto tale licenza si fece chiamare il R. Ingegnere **Giov. Giac. Confuorto** il quale valutò la proprietà Carafa … e se ne stipulò istrumento per mano del notaio Massimo Passaro di Napoli il 10 febbraio 1622 ...” (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*
… - Alla fine si decide di fabricar detta chiesa nel Giardino Grande dalla parte di sopra del Palazzo del Sig.r D. Francesco Carafa q.m Marcello, contiguo alla sud.a Chiesa, e Casa già edificata; et avendolo scritto in Roma ... fu approvata una tal soluzione ... P. Andrea cominciò à far le pratiche per la compra del sudetto Palazzo con suo Giardino come sopra ... se lo fece segretamente vedere, et apprezzare dal R.o Ingegniero **Gio. Giacomo Confuorto**, dal quale osservatosi si stimò circa 10 m.a oltre del Cenzo del suolo, che allo ragione de palmo uno in fronte, e sessanta in dentro ascendendo à palmi 810 importava più centinara ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.12; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

18.3.1622 - 1622, 18 marzo ... A Giulio Abbate ducati 5. E per lui a Fabrizio Santafede per altritanti. E per esso a mastro Marino in conto della fabrica che fa per servizio suo e del prezzo di quello che dirà **Gio. Iacovo de Conforto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 178; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

29.4.1622 - aprile 1622: a dì 29 dato a **Gio. Jacovo di Conforto** D. 16 di contanti p. l'annata finienda all'ult.o del p.nte 1622 li deve il n.ro Mon.io p. cap.le di D. 200 in virtù di istr.to p. mano de not.o Lutio Capezzuto a 10 maggio 1613 (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.55; Pietrini, L’opera ..., 1972 p.38).*

2.8.1622 - 1622, 2 agosto ... Ad Andrea Macedonio ducati 10. E per lui a Vincenzo Ferraro a buon conto di tante pietre spaccate che li ha consignate per la fabrica di sua casa sita alla strada dei Pisanelli per quello che apprezzerà **Gio. Iacovo de Conforto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 182; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

9.8.1622 - 1622, 9 agosto ... Ad Andrea Macedonio ducati 3. E per lui a mastro Matteo de Sarno, mastro d'ascia per saldo e final pagamento de tante opere che ha fatto nella sua casa sita al vico de Pisanello così tassate da **Gio. Giacomo Conforto** d'accordo comune (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 181; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

10.12.1622 - Die 10 mensis decembris 1622 a R.P. Priori capitularibus propositum fuit an d.no Nicolao de Judice maiori tabellario, cappella in n.ra ecclesia concedi debeat, idest S. Augustini, et affirmative conclusum fuit cum pacto tamen, ut cum d.no **Joanni Jacobo de Conforto** conveniat pro dictae cappellae extimatione, quam juxta, aliarum cappellarum, ritum, ac coeterarum morem dotari teneat, sumptus autem erit ad libitum dicti Nicolai (ASNa, Mon. sopp. 139, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.30; Pietrini, L’opera ..., 1972 p.37).*

1623 - Il secondo teste fu il falegname Matteo de Mura: "Haverà da otto anni in qua che nella chiesia dello monasterio di S.to Marcellino e Festo io come mastro d'ascia ho accomodato molte volte il tetto e posto catene per ordine del **q.m Giovan Jacovo di Conforto** ingegniero perchè la chiesia era molto vecchia, e se ne cascava, e per questo fu buttata in terra e si cominciò a fare la chiesia et altra fabrica necessaria per detta chiesia e monasterio che ne è fatta la maggior parte, come evidentemente appare ..." (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.243).*

1623 - Dal 1623 si colloca la sua attività (del Fanzago) nella chiesa della SS. Trinità delle Monache, dove collabora con **Giovan Giacomo di Conforto**; questo incontro va direttamente connesso con la realizzazione del chiostro grande della Certosa (Cantone, Napoli barocca ..., 1984 p.55).*

1623 - Architetto per quel tempo della chiesa (di S. Martino) fu Giov. Antonio Dosio, e più tardi ma già prima e poi dopo il 1623, **Giov. Giacomo Di Conforto**, l'architetto della bella mole del campanile del Carmine (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902, p.101).*
- Gio. Giacomo di Conforto … Morto il Dosio (1609) gli successe nella direzione dei lavori di restauro nella chiesa della Certosa di S. Martino. Nel 1625, sempre come architetto di S. Martino, apprezza l'opera di marmi affidata, dal 1623, a Cosimo Fanzago ed a Nicola Botti (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p. 28).*
- Cosimo Fanzago … Fin dal suo ingresso alla Certosa, dove viene introdotto da Giovan Giacomo di Conforto nel 1623 … (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.15).*
- … al 1623, anno in cui Cosimo Fanzago viene introdotto alla Certosa da **G. Giacomo di Conforto**, "architetto di S.to Martino" (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p. 56).*

6.5.1623 - S. Andrea delle dame … il 6 maggio 1623 "Al mastro **Gio. Giacovo de Conforto** d. tre contanti per esser venuto a designar la detta fabrica" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 1195-1207; Savarese, in Nap. Nob. 1978, p.137).*

12.5.1623 - S. Andrea delle Dame ... Scomparso oramai dalla scena il Palescandolo, troviamo al 12 maggio 1623 il **Giovan Giacomo de Conforto** "venuto più volte a designar la fabrica" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1203; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.39).*
- Nei registri di pagamento del monastero di S. Andrea delle Dame, al 12 maggio 1623, è segnato **Gio. Giacomo Conforto** "venuto … fabrica" (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.91).*

13.6.1623 - 13 giugno 1623 "hanno inteso lo parere del Padre Don Gio batt.a Brancaccio de SS. Apostoli, e del Padre Staserio del Giesù vecchio et anco dell'Ingegnieri, Hor.o Campana, **Hio. Jac.o de Conforto**, Alex.o Ciminello, et Dionisio di Bar.eo. Circa lo fare la porta della Cappella perché non parà falsa per li Pilastri che non vanno sotto le scese delle lamie della Chiesa per lo che bisognaria guastarsi la Cappella alli SS.ri Gallucci …" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.120).*
- Da un documento del 13 giugno 1623, pubblicato da Mario Borrelli, si apprende che a quella sessione intervennero, oltre al Brancaccio (architetto teatino che disegnò la cripta della chiesa dei Santi Apostoli e vi fu seppellito nel giugno 1637), gli ingegneri Campana, **di Conforto**, Ciminello e Dionisio di Bartolomeo per discutere circa «lo fare la porta della Cappella» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

29.6.1623 - 29 giugno 1623. Congregati l'infrascritti Signori deputati more solito, et inteso il parere de Horatio Campana et **Gio. Jacovo di Conforto** con intervento anco del Padre Don Giovanni Battista Brancaccio de Santi Apostoli, hanno concluso che la porta della Cappella predetta si seguiti conforme sta fatta et principiata nel modello et non altrimente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*
- Cappella del Tesoro … Il magnifico ed ammirevole cancello d'ottone che ne chiude l'ingresso … fu lavorato col disegno di **Giovan Giacomo di Conforto**, dagli artefici Biagio Monte e Paolo e Orazio Scoppa (Chiarini p.303).
- Cappella del Tesoro (Duomo) cancello di bronzo ... ricavo che di questo cancello fu dato incarico nel 1623 all'ing. **Gio. Giacomo di Conforto**, che presentò un disegno approvato nel 1628, ma l'opera fu in seguito modificata ed eseguita sotto la direzione del Fansaga che ne ebbe cura fino al 1641 ... (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898, p.38).
- Nel 1623 l'ingegnere **Giacomo de Conforto** ebbe incarico dalla Deputazione di disegnare la gran porta di ottone della cappella; ed il 29 giugno fu accettato con qualche modifica il prospetto (Bellucci, Memorie storiche …, 1915 p.55).*

3.7.1623 - Luglio 1623: a dì 3 dato alli carrettieri che hanno levato il terreno nel giardino di sopra p. il riparare il monte che cascava con pericolo della sacrestia D. 12 a comp.to di D. 30 atteso che l'altri D. 18 l'hebbero nel mese passato quali se li sono pagati conforme l'apprezzo fatto da **Gio. Jacovo Conforto** a rag.e di car.ni 4 meno una cinquina la canna (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.24; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

26.9.1623 - 26 settembre 1623. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 16. E per lui a Gio Thomase Gaudioso, piperniere per i perni per la porteria del convento di S. Maria della Verità delli scalzi agostiniani Napoli per apprezzo fatto da **Gio Iacovo Conforto**, architetto e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*
- 26 settembre 1623 ... A fra Gioseppe dell'Annunziata duc. 16 e per lui a Gio. Tomaso Gaudioso peperniero, dite a compimento di duc. 153.1.0, atteso che l'altri duc. 137.0.10 l'have recevuti da lui di contanti, et detti se li pagano per palmi 902 de piperni che esso l'ha venduti et consignati per l'atrio et porta della portaria del nostro convento di S. Maria della Verità de Napoli, alla ragione di duc. 15.2.10 il centenaro, cioè palmi 726 per le grade, pilieri et volte di detto atrio se li pagano duc. 112.2.13 alla ragione di duc. 13.2.10 il centenaro, et per l'altri palmi 176 per la porta di essa portaria se li pagano duc. 40.2.8 alla ragione di duc. 23 il centenaro per quel che si merita di più per la lavoratura delle gambe, architrave et cartocci di detta porta, conforme all'apprezzo d'ogni cosa fatto da **Gio. Jacovo di Conforto** architetto, et resta detto Gio. Tomaso soddisfatto di tutte et qualsivoglia quantità et qualità di piperni da lui venduti et consignati, tanto per servitio della nostra chiesa quanto del detto nostro convento, e detti duc. 16 si sono pagati per il Banco di S. Eligio (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- 1623 a 26 di 7bre … a fra Giuseppe dell'Ann.ta D. sedice e p. lui a Gio. Tomaso Gaudioso peperniero d.ti 16 a comp.o di D. 153.1.0 atteso che l'altri D. 137.1.0 l'have ric.ti da lui contanti et detti se li pagano p. palmi 902 di piperni che esso l'ha venduti et consign.ti p. l'atrio et porta della portaria della Verità de Nap. alla ra.ne di D. 15.2.10 il centenaro cioè palmi 726 p. le grade pilieri et volte di d.to atrio se li pagano D.ti 112.2.13 alla ra.ne di 13.2.10 il cen.ro et p. li altri palmi 176 p. la porta di essa portaria se li pagano D. 40.2.8 alla ra.ne di D. 23 il cen.ro p. quel che si merita di più per la lavoratura delle gambe architravo et cartocci di d.ta porta conf.e all'apprezzo d'ogni cosa fatto da **Gio. Jacovo di Conforto** architetto et resta detto Gio. Tomaso sodisfatto di tutte le quals.a quantità et qualità di piperni da lui vend.ti et cons.ti tanto per servitio della n.ra Chiesa quanto del d.o n.ro Convento e detti D. 16 si sono pagati p. il banco di S.to Eliggio (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 141; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

1624-30 - Le notizie invece sulla chiesa di SS. Marcellino e Festo trovano convalida nella presenza delle peculiari soluzioni da lui adottate nelle precedenti costruzioni e nel contemporaneo disegno della chiesa di S. Ferdinando (1628). La chiesa presenta una soluzione d'ingresso con porticato e sovrastante ambiente per il coro simile formalmente a quella, di mezzo secolo precedente, del convento di S. Gregorio Armeno di G. B. Cavagna, soluzione giustificata dalle necessità della vita monastica degli ordini religiosi benedettini, ma che ha comportato uno squilibrio nell'altezza del volume e nella giustapposizione tra i due ordini accentuato dalla sgradevole zona intonacata sottostante le strette finestre del primo piano. I particolari decorativi sono tipici del di Conforto nell'uso insistito delle teste d'angelo, dei festoni di frutta corposi, nel capitello jonico di lontana discendenza michelangiolesca, nella soluzione degli spigoli in piperno. Il rivestimento marmoreo delle pareti con coppia di paraste fa dimenticare la scabra corposità delle murature del di Conforto ma non modifica l'organizzazione interna della chiesa che ne ricalca i moduli abituali (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.18).*
- Ma il portico-facciata è ancora nella chiesa dei SS. Marcellino e Festo (1624-30) di **Giovan Giacomo di Conforto** (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.187).*
- Dell'acculturazione capitolina sembrano chiari indizi, insieme alle soluzioni planimetriche ad aula unica con cappelle laterali, la scansione delle pareti delle navate con travate ritmiche e il connesso raddoppio delle lesene, la corrispondenza tettonica tra interni ed esterni, l'adozione nei fronti chiesastici di nicchie cieche e, talvolta, di un atrio porticato … La soluzione del portico è presente, ad esempio, nel fronte … dei SS. Marcellino e Festo, dove lavorò negli ultimi anni di vita (Guerriero, in Murature tradizionali …, 1999 p.308).*

6.9.1624 - 7bre 1624: a dì 6 dato a **Gio. Jacovo di Conforto** D. 32 cioè D. 26 contanti et D. 8 p. Banco di S.to Eliggio sotto polisa di P. Nicola di S.a Maria pag.ti a com.to di D. 48 p. tre annate de D. 16 l'anno finito a p.o di maggio passato che seli devono p. cap.le di D. 200 che ce relasciò sop.a la casa del q.m Gio. Cola di Franco avertendo che li D. 16 pagatoli p. l'anno 1622 come si vede dal p.nte libro a ult.o d'ap.le non se ne fa exito atteso che se n'è fatto come si vede in dx.o B.co la sud.ta part.ta et rig.a del n.ro Rig.o de polise di Banchi (ASNa, Mon. sopp. 141, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.72; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.38).*

12.9.1624 - 1624, 12 settembre ... A fra Nicola di Santamaria D. 8. Et per lui a **Gio Iacovo di Conforto** a compimento di ducati 48 et se li pagano per tre annate fenite al primo maggio prossimo passato 1624 per l'annui D. 16 che il loro Monastero de Santa Maria della Verità de Scalzi Agostiniani de Napoli se pigliò peso pagare a detto **Gio Iacovo** creditore de Prodentia de Felice et Gio Cola de Franco per capitale de D. 200. Quali D. 200 furno per costo de D. 2.216 per lo prezzo delle case e giardino per detto loro Monastero comprati da detti Prodentia et Gio Cola coniugi, incorporate poi in detto Monastero, come il tutto appare dalle

cautele rogate per notar Lutio Capozzuto. Et per lui al dottor Giuseppe Benincasa in conto del censo li deve (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*
- 12 settembre 1624. A fra Nicola di Santamaria D. B. Et per lui a **Giovan Giacomo Conforto** a compimento di D. 48 et se li pagano per tre annate finite al primo maggio prossimo passato 1624 per l'annui D. 16 che il loro monastero de Santa Maria della Verità de scalzi agostiniani de Napoli se pigliò peso pagare a detto Gio Iacovo, creditore de Prudentia de Felice et Gio Cola de Franco per capitale de D. 200. Quali D. 200 furno per costo de D. 2.216 per lo prezzo delle case e giardino per detto loro monastero comprati da detta Prudentia et Gio Cola coniugi, incorporate poi in detto monastero, come il tutto appare dalle caute rogate per notar Lutio Capozzuto. Et per lui al dottor Giuseppe Benincasa in conto del censo li deve (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

1625 - S. Giuseppe dei Vecchi a San Potito … Dal 1623 in poi i caracciolini incominciarono a muoversi per ottenere una chiesa più grande da costruirsi nel "Giardino Grande" della loro proprietà; nel 1625 il loro priore, padre Andrea, chiede l'aiuto di **Giovan Giacomo Conforto**, regio ingegnere, per l'acquisto di un altro palazzo con giardino, adiacente a quella Carafa, da destinare all'ampliamento del convento ed alla nuova chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3326 p. 12-13; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.130).*

1625 - Trinità delle monache … L'ultima perizia firmata da **Giovan Giacomo di Conforto** è del 1625; è probabile che dopo questa data la direzione dei lavori sia stata affidata allo stesso Fanzago (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.199).*

29.3.1625 - Marzo 1625: a dì (29) dato a Gio. Tomaso Gaudioso D. 13 et p. suo ord.e dato a **Gio. Jacovo di Conforto** suo creditore … 13.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.27; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

1.5.1625-30.4.1627 - 1627, 28 aprile. Al padre don Giacomo Saccogna doppie n. 33. Et per lui a **Gio Iacovo Conforto** architetto a compimento di D. 100 che l'altri ducati l'ha ricevuti di contanti e sono per due annate feniende all'ultimo del presente mese d'aprile. Quali D. 100 se li pagano per le fatiche extraordinarie fatte in questi due anni … per saldo e final pagamento di tutte l'annate passate ha servito dentro il loro monastero di Santo Martino e fuor del monastero di Santo Martino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 216; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

2.7.1625 - 8 luglio 1627 ... Al fratello egidio de clerici regolari theatini D. dieci e per lui ad **Giovanni Jacomo Conforto** Ingegniero ad complimento di D. cento venti per due annate fenite al 2 del presente mese di luglio dell'annui D. 60, se li pagano mentre si fabrica nella nova chiesa che si doverà erigere dal monastero della Sapientia per nome et de denari del quale esso li paga per lo peso che tiene di soprastare in detta fabrica, atteso l'altri D. cento et diece l'ha recevuti da lui di contanti in diverse partite, estando da lui sodisfatto intieramente e per lui ad Honofrio tancho per altri tanti D. 10 (Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.232).*
- Nel pagamento del 1627 si fa riferimento a due annate di lavoro condotte da **di Conforto**, perciò il suo intervento si può anticipare al 1625 (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.232).*
- Il progetto di Francesco Grimaldi, tradizionalmente datato tra il 1620 ed il 1630, non può, se c'è stato, che collocarsi a prima della sua morte (1613). Non sappiamo cosa ne sia stato realizzato dal 1613 al 1625, quando si inizia a costruire la "nuova chiesa" con la direzione di **Giovan Giacomo di Conforto** (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.200).*
- Dai documenti ritrovati nell'Archivio Storico del Banco di Napoli risulta, senza ombra di dubbio, che il realizzatore della nuova chiesa (S. Maria della Sapienza) fu **Giovan Giacomo Conforto**. Egli, infatti, diresse i lavori di fabbrica ininterrottamente dal giugno 1625 al settembre 1628, cioè per 39 mesi. La chiesa fu l'ultima opera importante del Conforto, e in essa, quindi, egli pose tutta la sua arte e lunga esperienza. Nel documento del 2 maggio 1630 di ducati 28 e grana 75 è detto chiaramente che il 2 settembre 1628 erano terminati i lavori della chiesa (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.114).*

16.12.1625 - A 16 di Xbre 1625. Il Sig.r Cosimo Fanzago e Nicola Botti hanno fatto un reassunto di tutto il lavoro e vendita de marmi con misura fatta dal 1. **Gio. Giacomo di Conforto** architetto di S.to Martino a quel tempo con li prezzi fatti dal d.o architetto come appare nel libro del d.o Procu.re etc. (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*
- Anzi in un computo del 1625, è il **Di Conforto** che figura come architetto del monastero, e firma la stima dei marmi venduti dal Fanzago e Nicola Botti: "Con li prezzi fatti dal d. p. Architetto ... A. 16 dicembre 1625" (ASNa, Mon. sopp. 2143; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.98).

- A 16 ottobre [? dicembre] 1625 il signor Cosimo Fanzago e Nicola Botti hanno fatto un riassunto di tutto il lavoro e vendita di marmi con misura fatta dal S. **Giov. Giacomo di Conforto** architetto di S. Martino a quel tempo con li prezzi fatti dal d. architetto come appare nel libro del d.o Procu.re (ASNa, Mon. sopp. 2154; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p. 57).*

21.2.1626 - 21 febbraio 1626 ... Alli governatori della Casa Santa degli Incurabili D. 3,72. E per loro a mastro Tomaso Giliberto fabbricatore per il novo forno e case, giusta la relazione di **Gio Iacomo Conforto**, loro architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

22.2.1626 - Ad Isabella de Vicariis Abbadessa di S.i Marcellino e Festo duc. dieci e per essa a Gio. Tomase Gaudioso e m.ro Scipione Caltieri compagni, a compimento di duc.50, atteso li restanti li han ricevuti contanti in conto delli piperni, che haveranno da consignare durante il loro beneplacito della radica di pianura per servizio della nova fabrica, che si fa per servizio del sudetto Monastero di S. Marcellino e Festo, quali piperni saranno tutte le porte di botteche che verranno intorno al Monastero e Chiesa di quello per la nova fabrica, quali piperni detti compagni siano tenuti, come in solido promettono e si obbligano consignarli nel luoco di detta nuova fabrica si fa in detto Monistero, a ragione di grana dodeci e mezzo lo centenaro delli palmi e ... che verranno sopra dette porte a ragione di grana 11 lo centenaro delli palmi, quali piperni detti compagni in solidum promettono consignare al luoco del Cavone a spese di detti compagni in solido di quella misura e grossezza che li sarà ordinato da **Gio. Jac.o de Conforto** loro architetto**,** e della bontà e perfezione che giudicarà detto Gio. Jac.o o altra persona deputanda del loro Monastero ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143, fol.176; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.20).*

28.2.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo à quale si diede principio alli 13 di Gennaro 1626 … Febraro per giornate di Mastri fabricatori, et per l'Architetto d. 17.0.3 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 28-49; Pinto, Ricerca 2011).
- Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1626 … Febraro … A **Gio: jacovo Conforto** Architetto per le sue fatiche d. 3 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Pinto, Ricerca 2011).
- A partire dal 28 febbraio 1626 e per tutto il 1627 registriamo la presenza nel cantiere di S. Paolo di un nuovo architetto: Giov. Giac. Di Conforto. Nelle carte del convento già dal 28 febbraio 1626 troviamo infatti intestati pagamenti "a **Gio. Jacono Conforto** architetto per le sue fatiche" fino al 4 dicembre 1627 (Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.185).*
- I lavori per la costruzione delle navate laterali dovettero effettivamente svolgersi tra il '26 e il '30 a quanto risulta dal "Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo a quale si diede principio alli 13 di gennaro 1626" in cui viene riportata la "Somma di tutta la spesa fatta nell'ingrandimento di S. Paolo cominciata nel mese di Gennaro 1626. Per tutto il Gennaro 1630" (ASNa, Mon. sopp. 1179, f.49; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.185).*
- Francesco Grimaldi (1545-1613) … A Napoli realizza la chiesa di San Paolo maggiore, dove sembra indiscussa la sua impronta pur tenendo presente il contributo di Giovan Battista Cavagna (1589), l'esecuzione delle navate laterali (1626-30) di **Giovan Giacomo di Conforto** (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p. 105).*

28.3.1626 - 1626, marzo: A dì 28, et di più dato a mastro Gio. Simone peperniero duc. 8 per fattura estraordinaria delli nicchi della fabrica della facciata della chiesa (di S. Maria della Verità) per ordine di **Gio. Jacovo di Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- Marzo 1626: a dì (28) più dato a m.ro Gio. Simone piperniero D. otto p. fattura extra-ordinaria delli nicchi della fabrica della facciata della chiesa p. ordine di **Gio. Jac.o di Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.30 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

3.1626 - Marzo 1626: a dì più dato al piperniere Gio. Tomaso Gaudioso D. trenta quattro t. 2.5 p. li piperni posti nel petaffio in mezzo del atrio avante del Mon.rio conforme l'apprezzo fatto p. il sig. **Gio. Jacovo di Conforto** a rag.ne di gra. 15 ½ il palmo eccepto però le grade di d.o petaffio a rag.e di gra. 13 et il monte cons.to rustico a rag.ne di gra. 10 … 34.2.5 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.30 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

6.4.1626 - Di Bartolomeo Dionisio. 1626, 6 aprile. Misura con **Giovan Giacomo Conforto** lavori eseguiti dai mastri fabbricatori Felice Genovese e Ortenzio Pica nella chiesa di S. M. Maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, Notizie …, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1626, 6 aprile. Al padre Andrea Cavallo D. 94,60. Et per lui alli mastri Felice Genuese et Hortentio Pica fabricatori a compimento di ducati 10.391,60 per final pagamento della fabrica nella loro casa de S.M.

Maggiore, conforme la misura fatta da Dionisio de Bartolomeo et **Gio Iacovo Conforto** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

9.5.1626 - A partire dal 28 febbraio 1626 e per tutto il 1627 registriamo la presenza nel cantiere di S. Paolo di un nuovo architetto: **Giov. Giac. Di Conforto** … Altri pagamenti sono registrati al 9 maggio … dello stesso anno … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f.55; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977 p.185).*

16.5.1626 - S. M. Donnaregina … 16 maggio 1626 ... Come è noto, la cupola, che copre il presbiterio, fu costruita solo nel 1654. Al suo posto era forse una copertura a tetto alla quale nel 1626 fu applicata una tela di forma circolare dipinta da Aniello de Vico. Le pitture di questa tela furono stimate dal **di Conforto**, il quale forse ne aveva fatto il disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 79; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.68).*

29.5.1626 - venerdì 29 maggio 1626 … A' D. Ferrante de Martino D. venticinque, et per lui a **Giovanni Jacovo di Conforto**, disse esserno a complimento di D. novantasette, atteso l'altri l'ha ricevuti jn piu partite, et sono in conto di quel che se li deve dal' Monasterio di Donna Regina per causa del'architettura, et designi della nova chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 81; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.110).*

8.7.1626 - 1626, 8 luglio ... Al padre fra Simone Santacroce D. 24,95. E per lui a Gio Thomase Gaudioso et Scipione Galtieri pepernieri e compimento di ducati 358,47 dalla quale se ne levano ducati 252 che sono per la misura fatta da **Gio Iacovo de Conforto** per palmi 1800 de piperni lavorati, consignati et posti insino all'altezza et finimenti della colonna et bastoncino suo inclusoci il lavoro fatto a detti piperni e nichi, ancora declarando che li restanti ducati 106,47 e mezzo sono in conto delli piperni lavorati et posti dalla detta colonna et bastoncino in sopra la facciata de piperni li quali ducati 358,47 e mezzo sono per tutti li piperni portati, consegnati et lavorati insino a hoggi et anco per quelli che se haveranno da consignare insino che finirà la facciata della chiesa loro, et sono alla ragione de ducati 14 il cento de piperni portati et lavorati per prezzo così convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149).*
- 1626 a 8 di luglio ... A fra Simone di S.ta Croce 24.4.15 e p. lui a Gio. Tomaso Gaudiosa et Scipione Galtiero peperniere et dite sono a complimento di D.ti 358.2.7 ½ dalli quali se ne hanno D.ti 252 che sono p. la misura fatta da **Gio. Jacovo di Conforto** p. palmi 1800 di piperni lavorati et consignati et posti insino all'altezza et finimento della colonna et suo bastoncino inclusovi tutto il lavoro fatto a detti piperni et nichi ancora declarando che li restanti D.ti 106.2.7 ½ sono in conto delli piperni lavorati e posti dalla d.ta colonna e bastoncino in sopra la facciata di piperni. Li quali D.ti 358.2.7 ½ sono p. tutti li piperni portati consignati e lavorati in sino a hoggi, et anco p. quelli che haverando da consignare in sino che si finirà la facciata della Chiesa nostra, (S. Maria della Verità), et sono a docati quattordeci lo centenaro delli piperni, portati et lavorati p. prezzo così tra noi convenuto et ponete a conto includendoci a detti D.ti 358.2.7 ½ D.ti 82.1.25 quali havuto Gio. Simone Barbarolo p. sue lavorature in nome di d.to Gio. Tomaso,et detti D.ti 24.4.15 li sono pagati p. il Banco del Monte dei Poveri (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 41; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

20.7.1626 - S. Andrea delle dame … il 20 luglio 1626 "A **Gio Giacomo di Conforto** d. due contanti e sono per esser venuto più volte a vedere le fodere delle cisterne …" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 1195-1207; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.137).*

23.7.1626 - 1626, 23 luglio ... A Silvio de Napoli, abate de Monteoliveto D. 10. E per esso a mastro Gio Batta Gentile e mastro Iacovo de Pino a conto dell'opera de mattoni e riggiole conforme al disegno de quella qualità di riggiole che sarà ordinato secondo le nostre date e consignate da detto Gio Batta. E tutta detta opera che verrà all'ala del claustro de esso Monastero sia a regola e giuditio de **Gio Iacovo de Conforto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*
- Nel 1626, **Conforto** diresse ed apprezzò i lavori di pavimentazione di un'ala del chiostro eseguiti dai "mastri riggiolari" Gio Batta Gentile e Iacovo de Pino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

14.8.1626 - S. Andrea delle dame … il 14 agosto dello stesso anno "… A **Gio Jacono di Conforto** ducati dui contanti e sono per essere stato più volte a designar il novo confessorio et porta carrese" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 1195-1207; Savarese, in Nap. Nob. 1978, p.137).*

1.10.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1626 … 8bre A dì p.o à **Gio: iacovo conforto** Architetto per le sue fatiche d. 6 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977 p.185; Pinto, Revisione 2011).

19.12.1626 - 19 dicembre 1626 … Al consigliere Gio Francesco Sanfelice D. 6. E per lui a **Gio Iacovo de Conforto** disse pagarli de volontà e denari del principe de Stigliano per le misure et relatione che ha fatto per le fatiche di Sirena et del scoglio che si è d'accomodare. E per lui ad Onofrio Tanca (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.87).*

14.1.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Gennaro 1627 … A dì 14. **Gio: Iacovo Conforto** Architetto per le sue fatiche d. 3 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.185; Pinto, Revisione 2011).

27.1.1627 - Gennaro 1627 - A dì 27 donato a **Gio. Jacomo Conforto** architetto, per li disegni fatti della nova Chiesa, et altre sue fatiche, duc. 10.0.0 (BNN, Fondo S. Martino, Libro della fabrica …, ms. 678; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.260).*
- … l'esecuzione dell'opera fu quindi affidata a **G. G. di Conforto**, che i documenti ci dicono impegnato nei cantieri dei SS. Apostoli dal 27 gennaio 1627, quando si registra: "Donato … 10" al 1630 (Savarese, in Nap. Nob. 23 1984, p.57).*

23.2.1627 - 1627 a 23 di febraro Martedi … f. 428 A Gio: donato Corregio d. diece e per lui ad m.ri Marsilio Figliolini P.re e figlio d.e seli pagano in conto delle pietre di Sorrento per li balchonetti finestre e cornicioni che sono receptori per la casa che sta fabricando in strada Toledo cioè per li balc.tti e finestre di pietre di radiche di Cazzano negre e di ogni perfettione à rag.e di d. 6 il centenaro deli palmi del lavoro dele finestre del App.to di sopra dela casa nova del p. Vic.o benevento ò come li dirà **Gio: Iac.o di Conforto** in pa.to e li cornicioni al prezzo che dirà detto di Conforto e consignarli da poter ponere in opera giornalm.te purche non possi il comp.to di detta opera per tutto il prossimo mese di Marzo et ogni differenza che occorresse per detta opera da starne a quello che determinara d.o **Gio: Iac.o di Conforto** e cossi prometteno e si obligano insolidum detti P.re e figlio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.207; Pinto, Ricerca 2016).

4.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Aprile … A **Gio: iacovo conforto** Architetto per le sue fatiche d. 6 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977 p.185; Pinto, Revisione 2011).

4.1627 - Aprile 1627 - Per tanto formaggio, et uno Agnello, mandato a **Gio. Jacomo Conforto**, duc. 2.1.10 (BNN, Fondo S. Martino, Libro della fabrica … SS. Apostoli …, ms. 678, fol.151; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.260).*
- Alla costruzione assistettero gli architetti **Gio. Giacomo di Conforto** (che rielaborò i disegni del Grimaldi … (Strazzullo,La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.27).*
- Tra il 1626-30 soprintendeva alla costruzione della chiesa dei SS. Apostoli che si erigeva su disegno dell'architetto teatino Francesco Grimaldi (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.92).*
- E a queste bisogna aggiungere … lavori della chiesa di SS. Apostoli (1628-1630) riguardanti, forse, il rustico e l'idea del Campanile (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.8).*

28.4.1627 - 1627, 28 aprile ... Al padre don Giacomo Saccogna doppie n. 33. Et per lui a **Gio Iacovo Conforto** architetto a compimento di D. 100 che l'altri ducati l'ha ricevuti di contanti e sono per due annate feniende all'ultimo del presente mese d'aprile. Quali D. 100 se li pagano per le fatiche extraordinarie fatte in questi due anni, restando la provisione di D. 20 per l'avvenire conforme se gli è pagata l'anni passati et incomincia detta provisione de D. 20 dal primo di maggio primo venturo et per saldo e final pagamento di tutte l'annate passate ha servito dentro il loro monastero di Santo Martino e fuor del monastero di Santo Martino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 216; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

6.1627 - A partire dal 28 febbraio 1626 e per tutto il 1627 registriamo la presenza nel cantiere di S. Paolo di un nuovo architetto: **Giov. Giac. Di Conforto** … Altri pagamenti sono registrati … giugno … dell'anno successivo (ASNa, Mon. sopp. 1179, f.55; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977 p.185).*

17.6.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1627 … Adi 17 di Giugno a **Gio: Iacovo Conforto** per le sue fatiche d. 6 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977 p.185; Pinto, Revisione 2011).

8.7.1627 - 1627, 8 luglio ... Al fratello Egidio de clerici regolari theatini D. 10. E per lui a **Gio Iacovo Conforto** a compimento di D. 120 per due annate finite degli annui ducati 60 se li pagano mentre si fabrica nella nova chiesa che si doverà erigere dal monastero della Sapienza. Li paga per il peso che tiene di sopra

stare in detta fabrica. E per lui ad Honofrio Tango per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.120).*
- 8 luglio 1627 ... Al fratello egidio de clerici regolari theatini D. dieci e per lui ad **Giovanni Jacomo Conforto** Ingegniero ad complimento di D. cento venti per due annate fenite al 2 del presente mese di luglio dell'annui D. 60, se li pagano mentre si fabrica nella nova chiesa che si doverà erigere dal monastero della Sapientia per nome et de denari del quale esso li paga per lo peso che tiene di soprastare in detta fabrica, atteso l'altri D. cento et diece l'ha recevuti da lui di contanti in diverse partite, estando da lui sodisfatto intieramente e per lui ad Honofrio tancho per altri tanti D. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.232).*

21.8.1627 - 1627, 21 agosto ... A Ferrante de Martino D. 70. E per lui a **Gio Iacovo de Conforto**, dite sono per il servitio della sua architettura che ha servito per la nova chiesa del monastero di Donnaregina de Napoli, finito detto servitio ad ultimo de agosto 1626 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 135; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142).*

9.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 7bre 1627 A **Giacomo Conforto** Architetto per sue fatiche d. 6 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977 p.185; Pinto, Revisione 2011).

25.10.1627 - 1627, 25 ottobre ... Al monastero di Donnaregina con firma di sor Lucrezia Loffredo, abbadessa di detto monastero D. 19,80. Et per lei a mastro Domenico Novellone, mastro Gio Batta Faiella, mastro Titta Quadri et mastro Orlando Lamberti, stuccatori a compimento di ducati 225 in conto dello stucco che hanno da fare in solidum nella lamia della loro nova chiesa per insino a terra, conforme al disegno fatto per **Gio Iacovo Confuorto** per prezzo di ducati 1000 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*
- Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il **di Conforto** fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori Domenico Novellone, Giovanni Battista Faiella, Titta Quadri ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del **di Conforto** (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

25.11.1627 - Cappella del Tesoro … 25 novembre 1627 I deputati "Hanno ragionato con li Ingegnieri Hor.o Campana, Dionisio de Bart.eo e **Jo. Jac.o de conforto** per intendere il parere de accomodare la Cupola per lo danno fattosi dal terremoto ed inteso lo che se ne ha da fare per deta accomodazione se li sono sagliuti a vedere li SS.ri Lurio Car.lo e Gio. batt.a Muscettola e che si è ordinato che detti Ingegnieri facc.o fede de quello se ha da fare e se ci possi dare exq.ne" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- 25 novembre 1627. I Signori Deputati hanno ragionato con li Ingegnieri Horatio Campana, Dionisio de Bartolomeo e **Gio. Jacobo de Conforto** per intendere il parere de accomodare la Cupola per lo danno fattosi dal terremoto ed inteso lo che se ne ha da fare per detta accomodatione, se li sono sagliuti a vedere li Signori Lutio Caracciolo e Gio. Battista Muscettola et si è ordinato che detti Ingegnieri faccino fede de quello se ha da fare e se ci possi dare exeqution e (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.65).*

27.11.1627 - Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il **di Conforto** fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori Domenico Novellone, Giovanni Battista Faiella, Titta Quadri ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del **di Conforto** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91, 27 novembre 1627; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

4.12.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … 1627 A di 4 di Xbre A **Gio Giacomo Conforto** d. 6 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977 p.185; Pinto, Revisione 2011).

8 o 18.12.1627 - S. Maria della Verità … 1627, 8 dicembre: Dato a Gio. Simone duc. 8 e mezzo per fatiche straordinarie per conto di un tornese che l'è stato assegnato per **Gio. Jacovo di Conforto**. 1628, 9 gennaio: Dato a Gio. Simone duc. 1 e tarì I per complimento di duc. 11 per palmi 2300 ad un tornese il palmo assignatigli per una volta da **Gio. Jacovo di Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30 ss.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*

- Xbre 1627: a dì (18) dato a Gio. Simone D. otto apprezzo [? e mezzo] p. fatiche straord.rie p. conto di un tornese che l'estato assignato p. **Gio. Jacovo di Conforto** … 8.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.35 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

9.12.1627 - 3° Processus originalis Ven.lis Monasterii S.ti Gaudiosi, et succ.ne **Joannis Jacobi Conforti** / Dominico Totaro cum cons. delegarius Rev. Cons.s Scipio Rovito. Die nono m.s decembris mill.mo sex.mo vig.mo septimo Neap. praedicta p. doctorem Bernardinum Longum. Coram Regio Cons.rio Scipione Rovito commissario delegato in causis venerabilis monasterii sa.cti Gaudiosi comparet Procurator dicti Monasterii, dicens annis praeteritis ad extintura candelae fuisse venditum quodam territorium situm in pertinentiis civitatis Neapolis in loco ubi dicitur a Torricchio redditiium dicto monasterio quolibet anno inannuis carolenis quindecim, et emptum per **Jo.em Jacobum de Conforto** pro pretio ducatorum tercentum quadraginta ut ex istrumento apparet, cumque dictus emptor recusaverit solvere censum praetextu quod fuerit mora contra eum in m.c.v. in banca parascandoli ad istantiam Dominici Totari super praetensione cuiusdam viae vicinalis, instat propterea mandati m.c.v. quia stante delegat.e in causa praedicta non se intromictat et si partes aliquid praetendunt compareant coram dicto m.co delegato, et ita fieri, et provideri omni modo meliori (ASNa, Mon. sopp. 5992; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.33).*
- Nelle pagine successive si parla più diffusamente della questione sorta tra Giovan Giacomo di Conforto ed il vicino Domenico Totaro a proposito dei muri costruiti dal di Conforto per evitare che la ripa che scende dall'Arenella gli rovini il terreno. A detta dei due periti geometra-tabulari, Orazio Conca e The. Molella, i muri erano stati costruiti dal di Conforto con grande diligenza, lasciando anche una striscia di sei palmi a confine perché la strada tra i terreni contermini potesse risultare più comoda e spaziosa. Il terreno era in prossimità della chiesa "de S.to Agostino de monaci della Stella" (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.33).*

18.12.1627 - Xbre 1627: a dì (18) dato a Gio. Simone D. otto apprezzo p. fatiche straord.rie p. conto di un tornese che l'estato assignato p. **Gio. Jacovo di Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 148, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.35v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

12.1627 - Dicembre 1627 - A **Gio. Jacopo Conforto** Architetto, per sue fatiche, duc. 10.0.0 (BNN, Fondo S. Martino, Libro della fabrica … SS. Apostoli …, ms. 678, fol.151; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.261).*

1628 - 3° anno … Al Giardiniero per comprar piante, et semente per pastenare, et sementare il giardino … All'Architetto **Gio: Iacovo di conforto**, qual'entrò più volte per vedere le Necessita del Monastero (di S. Maria Donnaromita) d.ti quattro per il suo accesso (ASNa, Mon. sopp. 4020 p.182).

1628 - Dionisio di Bartolomeo … Il 1628 faceva con **Giacomo Conforto** il disegno della porta della stessa Cappella ed alcune stime (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.28).*

1628-1630 - La chiesa di S. Ferdinando, comunemente attribuita al Fanzago, è sua solo in qualche particolare struttura e nella decorazione marmorea. Lo dimostra un grande disegno che porta il nome del **Di Conforto**, e che ho avuto la fortuna di trovare nel deposito del museo di S. Martino. Esso contiene il completo sviluppo di pianta, prospetto e sezione del monumento, e risulta solo in piccola parte diverso dall'opera eseguita mentre è simile nel disegno delle nicchie, nella distribuzione interna e nell'impostazione della cupola. Diversa appare l'abside, che è rettangolare e ad angoli smussati, nella chiesa, mentre è poligonale nel disegno … (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.96).*
- E a queste bisogna aggiungere … la chiesa di S. Ferdinando in via Toledo (1628-1630), normalmente assegnata al Fanzago (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.8).*

9.1.1628 - Gennaro 1628, a dì (9) dato a Gio. Simone in conto del tornese di palmi 2300 assign.to da **Gio. Jacovo di Conforto** … 1.4.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.36; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*
- S. Maria della Verità … 1628, 9 gennaio: Dato A Gio. Simone duc. 1 e tarì 1 per complimento di duc. 11 per palmi 2300 ad un tornese il palmo assignatigli per una volta da **Gio. Jacovo di Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 30 ss.; Strazzullo, Architetti …, p.94).*

15.1.1628 - Gennaro 1628: a dì (15) dato a Gio. Simone D. uno et t. uno p. comp.to di D. 11 p. una volta da **Gio. Jacovo di Conforto** (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.36; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

21.1.1628 - 21 gennaio 1628 ... A Luca de Simone D. 8. E per lui a **Giovan Iacovo de Confuorto** per sue fatiche in venire due volte nella Barra per disegno ed apprezzo fatto dell'opera di fabrica fatta per mastro

Giovanni e mastro Nicola Borrello nel palazzo e masseria sua alla Barra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

25.1.1628 - 25 gennaio 1628. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendone discusso con lo magnifico **Gio. Jacovo de Conforto** Ingegniero del modo come hanno da venire li ferri che servono per la Cupola per resarcire lo danno che si è fatto in quella per essere aperta in alcune parti, et essendosi chiamato anco Martino dello mastro ferraro, al quale essendo stato declarato lo modo come ha da fare detto ferro per cegnere [cingere] detta Cupola, detto Martino s'è offerto di fare detto lavoro di detto ferro per ducati quattordici et mezzo lo cantaro di detto ferro, con ponere esso Martino lo ferro per detta fattura et ogni altra cosa che vi bisogna, con che sia ben lavorato et ben fatto et concatenato a giuditio di detto magnifico Gio. Jacovo; verum, ottenendosi alcuna franchitia per causa di detto ferro a beneficio di questa, detto Martino promette di escomputare la detta franchitia al detto prezzo de duc. 14.2.10 ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.65).*

10.2.1628 - 1628 A 10 di febraro Giovedi … f. 290 A **Gio: Jac.o Conforto** d. diece e per lui ad Honofrio Tanchi per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.66; Cantone, Napoli barocca …, p.232; Pinto, Revisione 2023).

12.2.1628 - 1628 A 12 di febraro Sabbato … f. 290 A **Gio: Jac.o de Conforto** d. quindice e per lui ad Honofrio Tancho per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.68; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.232; Pinto, Revisione 2023).

9.3.1628 - Cappella del Tesoro … 9 marzo 1628 I deputati "hanno ordinato chiamarsi l'Ingegnieri Campana, **Conforto**, Dionisio che vadano in casa di S. Marcello Filomarino per trattarne del neg.o della ferriata della porta della Cappella" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.121).*

15.3.1628 - L'illustrissimo marchese di Villa Giovan Battista Manso possedeva due cappelle contigue nella chiesa di San Lorenzo dei frati di San Francesco sotto titolo del Salvatore situate a mano sinistra nell'intrare dalla porta maggiore, e perché li detti frati tenevano intentione nella detta chiesa formare una confraternita con il nome della Santissima Conceptione ferno istantia a detto signor marchese, che le relassasse dette due cappelle ch'avevano lo prezzo d'una d'esse conforme nomina giudicato per due uomini esperti e dell'altra donatali per scambio una simile nella stessa chiesa per il che fatta detta consideratione fuorno eletti detti experti. Per parte di detti frati fu eletto [cancellato: Oratio Campana] Federico Pinto, e per detto signor marchese Oratio Campana quali gionti insieme sopra la facie del luogo procedono alla misura della fabrica, suolo, astrico, e cavatura del terreno della sepoltura, et altro e circa la misura conforme [cancellato: mi viene riferito] furon d'accordi ma non del prezzo d'essa dove per causa di detta differentia fu eletto il quondam cavalier Fontana per terzo giudice. Per merto di detto Cavaliero al presente viene eletto per decreto di Vostra Signoria Horatio Conca [cancellato: persona mia] et monite prima le parti et intesi detti esperti ci [cancellato: mi] è parso riferir a Vostra Signoria che visto la qualità della fabrica astraco, et suolo, e quantità d'essi et anco altra spesa occorra con haverà hanno riguardo al sito tanto della cappella quanto della detta chiesa e giudicano la valuta di detta cappella remasta a beneficio di detti frati per ducati cinquecentoquarantatre [tarì] 2 [grana] 10 riserbata però la potestà di seppellire li morti che dicono li detti frati havere in detta cappella qual potestà si riserba alla disposizione di Vostra Signoria facendoli riverisco di casa il dì 15 marzo 1628. Tavolarii: Federico Pinto, Salvatore Pinto, Oratio Conca; **Giacomo Conforto**, Ottaiano, Maione, De Marino, Gallarano, Paterno (AMM, AF/64, c. 3r; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.87).*

21.3.1628 - Cappella del Tesoro … 21 marzo 1628 "Si è inteso **Gio. Jac.o de Conforto** e Dionisio de bar.eo per lo parere della porta e or.to che si faccino lo disegno per la sessione seq.te" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.121).*

30.3.1628 - Cappella del Tesoro … Il 30 marzo successivo **Giacomo de Conforto** porta il disegno (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.121).*

4.1628 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Aprile 1628 … A **Gio: Giacomo Conforto** d. 6 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 55-79; Pinto, Ricerca 2011).

13.4.1628 - 13 aprile 1628. Essendono venute certe lettere da Carrara con le quali si vede espressamente che non è possibile haversi le colonne per la porta della Cappella che tanto tempo fa si è desiderato de haverle, et havendo inteso **Gio. Jacobo de Conforto** Ingegniero della colonna de cepollazzo la quale è

stata donata dal Sig. Card. Ill.mo per servitio di questa Cappella, è stato concluso che detta colonna se lavori per farsi le colonne che bisognano per detta porta, già che s'è visto dal istesso Ingegniero che le basi non sono capaci de colonne intiere (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.65).*

13.4.1628 - 13 aprile 1628. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono visto lo disegno in carta fatto da **Gio. Jacobo de Conforto** Ingegniero per la porta della Cappella del detto glorioso Santo, è stato concluso che si facci li modello de legname conforme il modo del detto disegno firmato da alcuni di detti Signori Deputati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.66).*

27.4.1628 - 1628, 27 aprile ... Alli Deputati della Cappella del glorioso San Gennaro D. 30. E per loro a **Gio Iacovo di Conforto** ingegniero dissero a compimento di D. 40 in conto delle fatiche per esso fatte et da fare per servitio della cappella del detto Santo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142).*

17.5.1628 - 17 maggio 1628. Hanno ragionato della cancellata et si sono consegnati al Signor Marcello Filomarino dui disegni, uno de Coscetti e l'altro de **Conforto**, e ordinato che se li porti anco quello de Pichiatti per vedere quale delli tre serà più a proposito (ASDSG, AB/6, c. 67r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

28.7.1628 - 1628 Ad 28 de luglio Sabbato ... f. 904 A Gio: Dom.co Marino d. sei e per lui al d.re Gio: Ant.o bruno d.e ad complim.to di d. venti per l'intrada maturata ad 15 del presente mese di luglio 1628 per una casa da lui logatali per d.ti quaranta l'anno declarando con questo pagam.to essere da lui sodisfatto per tutto il tempo passato che ha habitato in sua casa sino al presente giorno dandoli per rotte et casse tutte et quals.a Cautela che il sudetto complim.to l'have rec.to da lui de con.ti e per lui a Nufrio dello mastro ad complim.to di d. sessanta et in conto del Gattone di ferro et suo desegno fatto dal mag.co **Gio; Iac.o di Confuorto** del prezzo del quale se ne starà a relat.ne dell'istesso Conforto conforme li loro patti et cossì d'accordio tra di loro e per esso ad m.ro Scipione dello mastro per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.309; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2023).

8.1628 - A **Gio. Jacopo Conforto** architetto, per sue fatiche, duc. 10.0.0 (BNN, Libro della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini, ms. n.678, fol.151; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.44).*

2.9.1628 - 1630, 2 maggio ... A Pietro Guevara preposito de chierici regolari di San Paolo D. 28,75. E per lui a **Giovan Iacobo Conforto** a compimento di D. 70 per quattordici mesate finite a due settembre 1628 a ragione di D. 60 l'anno com'ingegnere della fabrica della nuova chiesa del monastero della Sapienza in nome e di propri denari del quale esso girante paga in virtù della procura fattagli dalla reverenda madre priora del detto Monastero, atteso gl'altri D. 41,25 l'ha ricevuti contanti. Dichiarando che a detto dì due settembre si soprassedè di fabricare in detta chiesa, che perciò non li corre provisione, e resta intieramente soddisfatto. E per girata di detto **Di Conforto** che disse li pagassimo ad Onofrio Tango per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 223; Nappi, Giovan ..., p.120).*

28.9.1628 - Settembre 1628 - A dì 28 settembre, a **Gio. Jacopo Conforto** architetto, per sue fatiche, duc. 10.0.0 (BNN, Libro della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini, ms. n.678, fol.151; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.45).*

31.10.1628 - Cappella del Tesoro … 31 ottobre 1628 J deputati "hanno ragione (ragionato) delle colonne con instr.o dell'Ingegnieri Bart.o Picchiatti, Dionisio de Bar.eo e **Jo. Jac.o de Conforto** e Camillo Beghini e non vi è stato risolutione de agiustamento tra essi. Ma si è fatto uno scritto di mano del Sig. Gio. batt.a Muscettola e or.to a Siniscalco (Marino) che ne facci copia de altra mano che de la sua la dia al dott. Sig. Camillo per aspettarne resolut.ne" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*

27.11.1628 - 1628, 27 novembre ... Ad Andrea Sarrocco doppie n. 2. E per lui a mastro Domenico Passaro, fabricatore, valutate ducati 6, a compimento di ducati 16 per causa della fabrica sta convenuto fra di loro farla nella sua massaria a carlini 4 e mezzo la canna dell'apprezzo di sotto et carlini 5 l'apprezzo di sopra et quella consegnarla d'ogni bontà, qualità et perfettione, tanto per il magistero, quanto per ogni altra causa da starsene a lode di **Gio. Iacovo di Confuorto**, ingegniero di questo Regno, cossì eletto fra di loro etiam per la mesura conficienda, restando da lui sodisfatto della tagliatura et sfrattatura delle mura vecchie con l'obbligatione de suoi beni per l'observanza del predetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 228; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

4.1629 - 1629 aprile - A **Gio. Jacopo Conforto** architetto, per sue fatiche, duc. 10.0.0 (BNN, Libro della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini, ms. n.678, fol.151; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.45).*

8.5.1629 - 8 maggio 1629. Hanno ordinato che per li 17 del presente che è festa chiamino li magnifici **Conforto**, Campana et Dionisio [Di Bartolomeo] per lo negotio della cancellata et che si risolvino falli venire li designi perché li Signori voglino cancellata e non porta (ASDSG, AB/7, c. 12r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

23.5.1629 - Cappella del Tesoro … 23 maggio 1629 I deputati "hanno visto lo disegno della porta portato da mastro Micco Russo con l'instrumento al Dionisio de Bartolomeo et **Joanne Jacove de Conforto** et hanno resoluto che Mastro Christofaro pigli la misura della porta e la dia al Padre Ettorre Capece Latro per farsi diligentia da Sua Signoria" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*
- Si ravvisa parimenti la porta per la quale si entra in detta Cappella tutta di ottone ingegnosamente lavorata con due mezzi busti del Santo; quale ottone è di peso libre 30136., e la menzionata porta fu costrutta fra lo spazio di anni 45. cioè dal 1623 (? 1628) per il 1668. dagli Artefici Paolo ed Orazio Scoppa, e Biase Monte coll'assistenza del Cavalier Cosmo Fansaga, e disegno formato dall'Architetto **Gio: Giacomo de Conforto** diretto dal Fansaga medesimo (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.29).*
- Da alcuni appunti … ricavo che di questo cancello fu dato l'incarico nel 1623 all'ing. Gio. Giacomo di Conforto, che presentò un disegno approvato nel 1628, ma l'opera fu in seguito modificata ed eseguita sotto la direzione del Fansaga che ne ebbe cura fino al 1641, quando fu sostituito successivamente dai deputati del Tesoro, Lucio Caracciolo ed Andrea da Ponte. Il cancello fu collocato a posto nel novembre 1668 (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898, p.38).*

8.1629 - 1629 agosto - A **Gio. Jacopo Conforto** architetto, per sue fatiche, duc. 10.0.0 (BNN, Libro della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini, ms. n.678, fol.151; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.45).*

9.8.1629 - 9 agosto 1629 ... A Pietro Petralbas scudi 3,20. E per loro a **Iacovo di Conforto** per apprezzare la masseria sita a S. Giuliano che fu di andrea Guarniero oggi del Monte della Misericordia e similmente della casa sita a S. Maria d'Ognibene. E per lui a Onofrio Tancha (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85).*

20.11.1629 - Ed il **Di Conforto** che, il 20 novembre 1629, firma una "Misura delli stucchi fatti nello Claustro del Monastero di S.to Martino e detto lavoro fatto per Maestro Domenico ... fatto il 20 di 9mbre 1629 f.to **Giov. Iacopo Conforto**" (ASNa, Mon. sopp. 2160; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967 p.103, 7 1968 p.64).

1630 - L'abate Pietro Danuscio per abbellire ed ampliare la chiesa, aveva fatto rimuovere l'altare principale e il ciborio, toglier via dal centro il coro, spianare il pavimento. Scatenati così i pilastri, nel 2 agosto di quell'anno (1629), crollò la volta ingombrando ogni parte di pietre e di calcina. I lavori di riedificazione cominciati subito furono compiuti nel 1631 per opera di **Jacomo Conforto**, "primo architetto di Napoli" e vi spesero 14 mila ducati (Mastrullo, Monte Vergine …, 1663 p.30; Bucca, in ASPN. 36 1911, p.137).*
- … nel 1630 il **di Conforto** fu incaricato della ricostruzione della chiesa di Montevergine Maggiore, distrutta dal terremoto del 1629 (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.23).*

5.1.1630 - 5 gennaio 1630 ... A D. Ferrante de Martino scudi 10 e per esso al Sig. **Giovan Giacomo Conforto** architetto per causa del suo servizio d'ingegniero nella fabbrica e stucco del Monistero di Donna Regina (ASBN, Banco della Pietà; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.92).*
- 1630, 5 gennaio ... A Ferrante de Martino scudi 10. E per esso a **Giovan Giacomo Conforto**, architetto, in conto di ducati 36,83 per causa del suo servizio d'ingigniero nella fabrica e stucco della nova chiesa di Donna Regina finita detta fabrica nell'agosto dell'anno 1626 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*
- 5 gennaio 1630 … A D. Ferrante de Martino scudi numero Dieci valutati per docati quindeci, e per esso al Signor **Giovanni Giacomo Conforto** architetto, e sono in conto di trentasei, tari quattro, e grana tre per causa del suo servizio d'ingigniero nella fabrica, e stucco della nuova Chiesa del monistero di Donna Regina finita detta fabrica ad agosto dell'anno 1628 quali disse esso Girante pagarli in nome di detto Monistero. Dichiarando esser sodisfatto del passato, sino al di ventisei Dicembre 1628 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 218, f.17; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.110).*

28.2.1630 - 1630 a 28 di febbraio giovedì (altri 16 ducati sullo stesso prestito) - (ASNa, Mon. sopp. 147, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.2v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

3.1630 - 1630 marzo - A **Gio. Jacopo Conforto** architetto, per sue fatiche, duc. 10.0.0 (BNN, Libro della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini, ms. n.678, fol.151; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.45).*

14.3.1630 - 1630, 14 marzo ... Alli governatori dell'opera per l'anime del Purgatorio D. 6. E per lui a mastro Tomaso Ciliberto, mastro Micco Miroballo, mastri Marco e Minico Ferrarese a compimento di D. 135,40 a buon conto della sexta misura fatta dall'ingegnere **Gio Iacovo Conforto** della fabrica della nova chiesa ad Arco intitolata Santa Maria dell'Anime del Purgatorio, giusta la misura del detto ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 237; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149).*

11.4.1630 - 11 aprile 1630. Memoriale indirizzato ai Deputati del Tesoro: **Gio. Jacobo Conforto** recorda alle Signorie Vostre che per la incatenatura della Cupola che era crepata si fatichò molto et vi attese fra lo spatio che si incatenò et vi concorsero più di cinque mesi tanto per assistentia al ferraro quanto per la assettatura delle catene et misure date sopra la Cupola et poi per ordine delle Signorie Vostre si fé il disegno dello modello et si lavorò per spatio di dui mesi incirca per fare detto modello. Pertanto supplica le Signorie Vostre agiutarlo di quella cortesia che comanderando. Letto lo soprascritto memoriale in congregatione, è stato concluso se paghino al detto Jo. Jacobo altri duc. 10 a compimento de duc. 50 et a compimento de tutte sue fatighe fatte per lo passato et per tutto hoggi per servitio della Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.66).*

2.5.1630 - "A Giovan Matteo Crolio duc. 41.1.5 ... e per esso a **Giovan Jacovo Conforto**, a compimento di duc. 70 per quattordici mesate finite a 2 di settembre 1628 a ragione di duc. 60 l'anno come Incegniere della fabbrica della nuova chiesa del Monistero della Sapienza". Risulta chiaro che il **Conforto** già da tempo dirigeva la costruzione della chiesa della Sapienza cominciata anni prima su progetto dell'architetto teatino Francesco Grimaldi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 211, fol.197; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.92).*
- 1630, 2 maggio ... A Giovanni Matteo Crolio D. 41,25. E per lui a **Giovan Iacobo Conforto** a compimento di D. 70 per quattordici mesate finite a 2 settembre 1628 a ragione di D. 60 l'anno, come ingegnere della fabrica della nuova chiesa del monastero della Sapienza. E per lui ad Onofrio Tango (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.120).*

2.5.1630 - 1630, 2 maggio ... A Pietro Guevara preposito de chierici regolari di San Paolo D. 28,75. E per lui a **Giovan Iacobo Conforto** a compimento di D. 70 per quattordici mesate finite a due settembre 1628 a ragione di D. 60 l'anno com'ingegnere della fabrica della nuova chiesa del monastero della Sapienza in nome e di propri denari del quale esso girante paga in virtù della procura fattagli dalla reverenda madre priora del detto Monastero, atteso gl'altri D. 41,25 l'ha ricevuti contanti. Dichiarando che a detto dì due settembre si soprassedè di fabricare in detta chiesa, che perciò non li corre provisione, e resta intieramente soddisfatto. E per girata di detto **Di Conforto** che disse li pagassimo ad Onofrio Tango per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.120).*

16.5.1630 - 1630, 16 maggio ... A **Gio. Iacovo Conforto** ducati 20. E per lui alla Regia Corte. E per essa ad Andrea Naclerio percettore di Terra di Lavoro et deputato alla exattione della transattione delle fabriche fatte et faciende fuori li burghi di questa città et sono per tanti li spettano pagare a detta Regia corte per la transattione per esso offerta per la fabrica che ha da fenire in una sua casa nel burgo delli Carrafi confina con le case di Vincenzo Faiella et Gio Batta Sgambato, quale fabrica facienda consiste di finire una saletta, quattro camere et una cocinella con gradiata et pettorata intorno con altri residi necessari, apprezzata per ducati 200 per il tavolario Gio. Pietro Gallarano et stante detto pagamento possa fenire detta fabrica senza impedimento alcuno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 236; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

7-16.6.1630 - Testamento in scriptis clausuto et sigillato per me **Gio. Jacovo Confuorto** de Neapoli del modo seguente, videlicet: In primis instituisco mio herede universale et particolare sopra tutti et qualsivogliano miei beni mobili stabili entrate censi oro argento et altro che mi spetta o potesse spettare in futurum Gioseppe Confuorto mio figlio legitimo et naturale nato et legitimamente procreato tra me e la signora Antonia Dianora mia carissima moglie preter et excepto che in l'infrascritti legati delli quali non si possa detrahere cosa alcuna iure natura ratione falcidiae tribellianicae etc. Però quando detto Gioseppe morisse quod absit senza figli legitimi et naturali in tal caso voglio che in la mia heredità ci socceda Anna Maria Confuorto similmente mia figlia legitima et naturale similmente nata tra me et detta signora Antonia mia moglie. Item voglio che quandocumque piacerà al Signore Iddio che passi da questa vita presente il

corpo mio sia sepolto dentro la venerabile Chiesa di Santa Maria della Gratia vicino Santo Anello di questa città, dentro la porta di Santa Maria di Costantinopoli, et proprie nella propria sepoltura vicino all'altare maggiore al titolo di detta Chiesa. Item lascio ad Anna Maria de Confuorto mia et di detta Antonia figlia docati duemilia de carleni d'argento per sua dote et per ogne ragione parte portione legitima paraggio supplemento de legitima et di paraggio a lei spettante o che li potesse spettare sopra li miei beni et beni suoi paterni materni fraterni ... patruorum et avunculorum et avitae utriusque et oltre qualsivogliano excadentiae a lei devolute et che li devolveranno ab intestato tantum del che cossì ne debbia fare ampla renunza benvero lascio omnimodo potestà alla detta signora Antonia sua matre et mia moglie d'augumentare detta dote di docati duemilia de quanto alla detta signora Antonia piacerà et cossì come lei determenarà et declararà detto aumento cossì io voglio che se esegua; li quali docati duemilia con tutto quel'altro che detta Antonia declararà et ordinarà voglio che al futuro sposo di detta figliola le sia dato al tempo del suo maritaggio conforme detta Antonia ordinerà et a lei parerà, quale figliola habbia potestà di testare et disponere iuxta consuetudinem neapolitanam. Et quanno detta Anna Maria venisse a morte ante maritaggium vel post sine filiis legitimis et naturalibus in tal caso voglio che ci socceda et debbia soccedere in detta dote il detto Gioseppe mio figlio et herede levato però quello che detta Anna Maria restarà et disponerà in virtù di detta costumanza di Napoli. Item lascio tutrice et pro tempore curatrice de le persone et beni di detti miei figli mascoli et femine la detta signora Antonia Dianora mia moglie et loro matre per mentre sarà viva et guarda mio letto viduale utilia agendo et inutilia promittendo et anco la lascio domina patrona et usufruttuaria delli beni et entrate della detta mia heredità durante sua vita et mentre guarderà suo letto viduale. Et anco li lascio docati novecento cioè docati seicento per le sue doti et docati trecento per il suo antefato quo ad usumfructum non illius per esservo rimasti detti communi figli mascoli et femina incluseci li suoi capituli matrimoniali et cautele dotali per mano di Notare Mutio Salzano, et anco li lascio per ben servire a detta Antonia mia moglie docati trecento oltra supraditta. Item voglio che quanno detto Gioseppe et Anna Maria Confuorto miei figli cossì morissero tutti senza figli legitimi et naturali in tal caso sia usufruttuaria tantum detta Antonia lor matre durante sua vita et mentre guarderà mio letto viduale et poi morta di detta Antonia si ne debbia eriggere et fundare un monte per maritaggi di tante figliole orfane zite nate in Napoli da patre et matre honorata et da bene efiggende a giudicio delli Reverendi Patre Proposito et altri patri vocali della Reverenda casa de Padri di San Gioseppe de Clerici minori costrutta nella massaria delli Carrafa di questa città et suoi successori con dote di docati cento per ciascheduna cossì nominanda al quale legato debbiano esser preferite tutte quelle figliole che per qualsivoglia titulo hanno et haveranno dependentia de parentado tanto di detto Gio. Jacovo testatore quanto della detta Antonia mia moglie. Item voglio che soccedendo il caso della morte di tutti doi di detti Gioseppe et Anna Maria et di detta Antonia nell'usufrutto della mia heredità ci soccedono per la mittà Dorothea et Meneca Confuorto mie nepote figlie di Silvestro Confuorto mio fratello et questo durante la vita di detta Dorodea et Meneca et dell'altra mità se ne debbiano fare li maritaggi predetti et di poi la morte delle predette Dorodea et Meneca de l'intiero usufrutto se ne debbia fare li maritaggi del modo sopradetto et cossì pro parte si debbia da osservare tutto per beneficio dell'anima mia et di miei heredi. Item lascio alla detta Venerabile Ecclesia di San Gioseppe de Clerici Regolari costrutta nella sopradetta massaria delli Carrafa annui docati trenta in perpetuum delli beni et effetti della predetta mia heredità acciò detti Reverendi Padri debbiano celebrare tante messe in perpetuum per l'anima mia et de miei heredi. Item ordino et espressamente comando che Gioseppe mio figlio habbia da continuare in fare allattare et notrire in casa Andrea de Sanfelice et darli tutto il suo bisogno tam tempore valitudinis quam infirmitatis. Item declaro havere et possedere in la strada di San Giovanne due camere et un bascio iuxta li beni di Gio. Ferrante de Silo le quali li lascio a Silvestro Confuorto mio fratello che da hoggi avante ne sia usufruttuario et di poi sua morte a quella soccedano Dorodea et Meneca sue figlie quali similmente doveranno esserne usufruttuarie l'una dopo la morte dell'altra con obligatione che in morte di detta Dorodea et Meneca senza figli legitimi et naturali che debiano dette camere et bascio recadere a detto mio herede universale o al monte predetto et non possa detto Silvestro alienarle venderle o alienarle o barattarle in tutto né in parte per qualsivoglia modo. Item mi rimetto alla coscienza della detta signora Antonia sodisfaccia alcune quantità che devo a lei nota. Item lascio pro malis oblatis et incertis docato uno al cippo della maggior Ecclesia di questa città di Napoli. Prego la detta signora Antonia mia moglie farme celebrare la matina del mio obito messe ducento per mia anima et habbia raccomandato detto Silvestro mio fratello. Item lascio che a Meneca et a Dorodea mie nepote per supplimento di dote se li diano docati ducento per ciascheduna al tempo del loro maritaggio et interim si si allevino in casa piacendo cossì ad essa et allo patre et non piacendoli di stare in casa in tal caso voglio che non le sia dato altro che detti docati per ciascheduna. **Gio. Jacovo Confuorto**. Extracta est presens copia a suo originali testamento clauso die septimo Junii 1630 et deinde post eius obitum aperto die decimo sexto eiusdem mensis cum quo facta collatione concordat meliori semper salva et in fidem ego Notarius Lutius Capezzutus de Neapoli signavi rogatus etc. Locum signi (ASNa, Mon. sopp. 155, cc. 41-44; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.96).*

- **Gio. Giacomo Conforto**, il quale se ne morì poi nel 1631 [? 1630] - (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.232).*

- Morì tra il 7 e il 16 giugno 1630 e dovrebbe essere sepolto nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli perché nel 1602, con Cesare Quaranta, si preparò la tomba per sé, eredi e successori (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*

20.7.1630 - 1630 à 20 di luglio - A fra Stefano di S.o Gregorio doppie numero 5 e ducato 1 a D. Antonia Dianora madre e tutrice delli figli et heredi del **q.m Gio. Jacovo de Conforto** la valuta di D. 16 per l'annata finita al primo di maggio prossimo passato 1630 per tanti anni che il loro Mon.io di S. Maria della Verità si pigliò peso a detto **Gio. Jacovo di Conforto** creditore di Prudentia de Felice … (ASNa, Mon. sopp. 147, Agostiniani Scalzi di S. Maria della Verità, p.63; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

31.8.1630 - 31 agosto 1630. Alli deputati della cappella del glorioso S. Gennaro D. 10. E per loro alli eredi del **quondam Gio Iacovo de Conforto**, dissero a compimento de D. 50 et se li pagano per saldo e final pagamento di tutte le fatiche fatte per detto quondam Gio Giacomo per servitio di detta cappella per tutto lo tempo passato insino alla sua morte, così in fare incatenare la cupola che era crepata come in fare lo modello per la cancellata della porta di detta cappella, che li altri D. 40 li ha ricevuti 10 per nostro Banco il 25 febbraio 1628 e D. 30 il 13 aprile 1628 per nostro Banco e per fede di preambolo de la Vicaria costa che Giuseppe de Conforto è stato decretato erede del sopradetto quondam Gio Giacomo suo padre et Antonia Dianora sua madre è stata confermata madre e tutrice tanto di detto Giuseppe quanto di Anna Maria de Conforto similmente figlia del quondam Gio Giacomo. E per lei a Onofrio Tango (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Pinto, Ricerca 2000).

28.1.1631 - 1631, 28 gennaio ... Alli governatori della Tavola di Santa Maria di Tutti li Santi dell'Incurabili ducati 35,70. E per loro alli governatori della Tavola della Visitatione dentro l'Incurabili a compimento di ducati 78 per tanti li devono come per lo apprezzo fatto del loco che detti governatori e fratelli havavano fatta contigua con la loro dentro detto Hospitale. E detto apprezzo è fatto per **Gio. Iacovo di Conforto** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 154; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183).*

7.5.1631 - Il secondo teste fu il falegname Matteo de Mura: "Haverà da otto anni in qua che nella chiesia dello monasterio di S.to Marcellino e Festo io come mastro d'ascia ho accomodato molte volte il tetto e posto catene per ordine del **q.m Giovan Jacovo di Conforto** ingegniero ..." (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.243).*

CONIDANO RANANDO (not. 1598), pittore

25.5.1598 - 1598 A 25 di Maggio lunedi … f. 571 A bartolomeo Cittarella d. sei, et per lui à **Ranando Conidano** m.o pittore, diss.o sono à comp.to de d. 12.2.10 in parte di d. quindici per la pittura li fà in sua casa, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.508; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.169; Pinto, Revisione 2018).

CONSA o CONZA

Martio (not. 1576-1589), piperniere

26.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvj di marzo lunedi … f. 801 A ber.no longo sp.le d. sei e per lui a m.ro **martio conzo** peperniero per piperni che lavora alle fenestre e porte di sua casa a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio venardi … f. 1321 A' lorenzo sorrentino per m.o di n.re Gio: Dom.co Imperato d. tre e per lui a m.ro **martio di cuntio** peperniero disse sono a comp.to di d. 4 atteso l'altro d.to l'ha ricevuto di contanti da lui e sono in conto de fenestre dui de prete di Sorr.to a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- f. 1321 A detto d. cinque tt. 1.10 e per lui a m.ro Paolo Sagese peperniero disse sono a comp.to de d. 32 per lo prezo di tutti li peperni li ha consig.ti per due poteche et una portella de intrato in la casa sua sita dereto la strada del baglivo atteso li altri d. 26.3.10 ha riceputi da lui in più partite di cont.i e per lui a **martio diacuntio** per altretanti da esso riceputi a lui contanti d. 5.1.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio mercordi … f. 1321 A' lorenzo sorr.no per m.o di n.re Gio: di nardelis d. doi tt. 1 e per lui a m.ro **martio di cunza** disse sono a comp.to di doe fenestre quali d.to mastro li fa nella sua casa dereto la strada del baglivo per prezo di d. 6.1 di prete di Sorr.to a lui contanti d. 2.1 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio, martedi … f. 1396 A fabio falco d. sei e per lui a m.ro **martio di conza** di sanseverino habitante in la Pigna disse sono in conto dello prezo delle Pietre lavorate che li havera da dare per dice fenestre grande della sua casa sita alla pedamentina di s.to Mar.no che ha comprata dal s.or luca and.a dacunto del istessa pietra e lavore che sono li intagli delle altre fenestre che stano in d.ta casa a ragione de c.ni 28 di tutte le pietre lavorate che anderanno per ciascuna di d.e fenestre e d.o patto si intende senza la jenella de sotto de d.e fenestre che ce sta posta con patto che le pietre p.tte siano nette bone e bene lavorate conforme alle altre dette fenestre che stano in d.ta casa ad laude di mastro benaduce feruccio peperniero e le debia condurre e lavorare d.te pietre dentro d.ta sua casa a sue spese per tutto l'intrante mese di agosto del p.nte anno a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.7.1577 - MDLxxvij a vi luglio sabato … f. 664 A le s.re Laudomia Pignatella et beatrice caracciola d. tre e mezo et per loro a **martio de acutio** dissero sono a complemento e final pagamento del prezzo per tutte le prete de surrento che ha vendute et consegnate per serviggio de la casa sua sino ad hoggi a lui con. d. 3.2.10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

20.9.1577 - MDLxxvij a 20 di settembre … f. 827 Al Sig. Giacomo Pignatello d. dece e per lui a m.ro Gio. maria cunsa anzi mastro **martio cunsa** dissero sono per caparro e parte de prezzo de le prete de surrento che le ha donate e consegnate per bisogno de la sua casa per tutto il mese de decembre prossimo da venire et le prete hanno da venire del'infrascritte qualità cio è d'un palmo e mezo de faccie d'opera e un palmo e un dito de bocca d'opera conforme a le fenestre de cesare pizzola caso e siano di ogni bonta e perfettione possibile di prete de cassano negre dela radica e forte e bon lavorata tanto per le fenestre come per le porte e non donandoceli per lo tempo dela bonta e lavore sup.to esso le possa comprare a sue spese e interesse e se habia da stare a sua semplice req.a e sia per prezzo de carlini trentasette lo centenaro deli palmi a la misura solita a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 422 A Giovanna de auriema d. vinte, et per lei à m.o **martio de cunzo** diss.o in conto del prezo de certe finestre et porte de pietre dolci de cazano le ha vendute per sue case in strada toledo, come consta per cautela fatta per m.o di N. gio: de nardellis de nap. al quale se refere d. 20 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1579 - 2 de giugno 1579 … A la s.ra Donna giulia car.la d. diece, et per lei à **martio de conso** diss.o a buon conto de quello deve dal mon.ro [di S. Ligoro] per conto de le pietre de sorrento a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2010).

12.5.1582 - MDLxxxij Adi 12 di magio … f. 1066 Al m.co Valerio di Gregorio d. cinque cor. et per lui a ms **Martio di conza** dis.e sono in conto delli piperni gl'haurà da consegnare conforme a cautela fatta per mano del eg. notare and.a blancho e per lui a m.ro laurito di corrado peperniero dis. e a buon conto della lavoratura di piperni che li fa a lui cont.i d. 5 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

25.6.1582 - MDLxxxij Adi 25 di Giugno … f. 1121 Al s.r Don Cesare d'avolos d'aragona d. dieci e per lui a **Martio di Conza** dis.ro per caparro delli piperni, che li dovrà dare per il suo palagio conforme alle cautele tra loro per mano di not.o salustio di Maria, alle quali si refere e per lui contanti à Matteo bosco per tanto d. 10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

10.10.1587 - 1587 A' 10 d'ott.re … f. 196 Al m.co Minico police d.ti ventitrè cor.ti per lui al m.co **Martio di conza** dissero a' comp.to di d.ti cinquanta atteso l'altri l'ha recevuti contanti in più partite, quali sono, à buon conto delli piperni, che l'ha consignati, e l'haurà da consignare per serv.o di sua casa al tarcinale vecchio, a' lui contanti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.914; Pinto, Ricerca 2013).

23.1.1588 - 1588 A' 23 di Gennaro sabbato … f. 270 Al m.co Minico police d.ti vent'uno cor.ti per lui al m.co **Martio d'acunzo** Diss.o a' comp.to di d.ti centiventisette, atteso l'altri l'hà recevuti da esso parte contanti e parte per mezo di questo banco, per prezzo di tutta la quantità di piperni che l'hà venduti, e fatti consignare per serv.o della fabrica di sua casa, al tarcinale vecchio talm.te che resta da lui integram.te satisfatto, a lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1588 - 1588 A' 12 di Luglio Martedi … f. 380 Al m.co Alonso dela vega d.ti trent'uno, tt. 4 gr. 5 cor.ti per lui a' m.o **Martio di conza** piperniero. Diss.ro seli pagano a' comp.to di d. 85.1 atteso d. 27.1.1 a' comp.to di d. 80.2.16 sono per lo prezzo di pal. 269 di piperno, che detto Martio l'hà consig.ti e posti nelli due cantoni

della sua casa, a r.one di d. 12 lo cen.ro delli palmi, conforme alla mesura fatta per Pietr'antonio de santis a' p.o del p.nte, e per lo prezzo di pal. 536 di piperno che medesimamente l'hà consig.ti detto Martio per le quattro porte delle poteche, a r.one di d. 9 lo cen.ro che in tutto fanno la summa di detti d. 80.2.16, e li restanti d. 4.3.4 a' comp.to di detti d. 85.1 sono per lo prezzo di ventinove gattoni che similm.te l'hà consig.ti e posti nelle quattro camere di detta casa dalla parte della strada, e del cortile, et in una ciminera, a r.one di gr. 16 il gattone e li d. 53.1.15 per comp.to di detti d. 85.1 il detto Martio l'hà recevuti parte con.ti, e parte per banchi, con che il detto Martio sia oblig.to fra sei dì consignarli lavorata una porta di piperni, e scorniciata, et ogni altra cosa, conforme al Instro fatto per mano di n.re Gio: batta disiato, al quale si refere, a' lui contanti d. 31.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.921; Pinto, Ricerca 2015).*

23.3.1589 - 1589 A' 23 di marzo Giovedi … f. 310 A Batta cannavacciolo d.ti undeci, per lui a' **Martio de concio** piperniero. D.o per comp.to di d. 73 tt. 1 gr. 15, atteso li restanti l'hà recevuti da lui con.ti, e per banco quali d. 73.1.15 sono per l'integro prezzo di tutti piperni l'hà venduti, e consig.ti per la fabrica fatta in la sua casa, sita alhorto del conte iusta suoi fini per lo passato, e per tutti li 15 di feb.ro pass.o 89 quali piperni sono stati di comune voluntà mesurati et apprezzati per Vinc.o e ferrante di rosa fratelli, quale mesura, et apprezzo, si ratifica per lui, e per detto Martio e per lui, a' Luc'antonio palomba. D.o a' comp.to, et integra satisfattione di tutti li piperni, che tanto esso, quanto suo fratello Iac.o palomba, l'hanno consig.ti e carriati per tutto lo tempo passato, restandoli esso Martio debitore in d. 15 per saldo, e final' conto di tutto lo tempo passato, quali celi pagarà alli p.tti fratelli insolidum per tutto maggio p.o ven.ro. Dec.do quale detto Luc'antonio per p.o Xbre li promette estrahere ind.ne, et illeso per banca del detto suo fratello, et altri, a' lui contanti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 1205 A Gio battista d'afflitto d.ti trenta E per lui a **Martio conza** peperniero D.o in conto deli piperni ha consig.to ala fabrica dela sua casa, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

18.11.1589 - Adi 18 de novembro 1589 … f. 160 A Raimo tarcagnota d. dece et per lui a mastro **martio de consa** diss.o sono in conto delle pietre de sorrento che li have consignate per servitio delle finestre del m.co fran.co antoniano le quali selli hanno da pagare conforme a quello che dirra lo m.co costantino de avellone d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

24.5.1590 - 1590 A' 24 di Maggio Giovedi … f. 1094 A' Scipione di Consa, e Gio: angelo montefuscolo d.ti diece, per essi ad Isabella lacedomia, in virtù di man.to della Gran Corte dela vic.a esp.to in banca di Tramontano, e sono quelli che dettj Scipione e Gio: angelo depositorno a' xi del p.nte, come curatori di felice di consa figlio, et her.e ab intestato del **q.o Martio**, per quelli pagare alli figli, et heredi del q.o n.re And.a sandino, per un'annata decorsa delli annui d. 10 che detto q.o And.a tenea sopra la casa, e robbe del p.tto Martio, et detti curatori volsero che se liberassero alli p.tti heredi di detto n.re And.a, e fatte le debite cautele de recetto del chè si stesse ad ord.e di detta Gran Corte. Per il qual man.to s'ord.a liberare detti d. 10 a' detta Isabella, stante il Dec.to e pleg.a prestita di quelli restituire in caso di restitutione e per lei al m.co Gio: alfonso de bellis suo marito. E per lui al m.co Gio: batta panzuto D.o a' comp.to di d. 29 per la pigione d'una casa ha' tenuta locata da esso l'anno passato a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.450; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1591 - MDLxxxxj A di 24 di luglio mercoldi … f. 489 Ad Paulo saggese d. diece et per lui ad scipione di consa et gio angelo montefuscolo tutore delli her.i del **q.o marco di consa** ad comp.to di d. 62 per lo prezzo di 615 p.mi di piperno che detto q.o marco haveva portati alla casa del s. vinc.o di franchis per la gradiata per li archetti et fodere de d.a gradiata et che li altri d. 52.2.10 li ha rec.ti in questo modo cioè d. 35 a d.o q.o marco et d. 5.2.10 ad m. Iacovo visconte per lavoratura de detti piperni et d. 2 alli sop.tti tutori per tanto piperno li ha consignato quali sono stati sodisfatti da lui per la d.a summa di d. 62 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.763; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1591 - 1591 A' 9 di marzo … A' 13 detto Mercordi … f. 457 Al s.r Conte di montecalvo … Al detto d. quarantacinque, tt. 1, e gr. 7, e per lui a' Scipione de consa, e Gio: angelo montefuscolo curatori di Felice di Consa figlio, et herede del q.o m.o **Martio di consa** piperniero. D.o a' comp.to di d. centotrentacinque tt. 1, e gr. 7, che l'altri l'hà recevuti il detto m.o **Martio** cioè d. venti in vita dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re per p.sa di D. Pietr'angelo miranda, a' 4 di sett.re 1586 per citarella, e Rin[al]di, d. venti da esso s.r Conte a' 4 di marzo 1589 per lo detto banco, e d. 40 pure da lui a' 28 di detto mese per lo med.o banco, e d. 135.1.7 per final pagam.to cioe di palmi ducento quarantatre de piperno per lo cantone, a' r.one di d. 18 lo cen.ro deli palmi, e di palmi settecento settantaquattro per tre porte, e tre finestre dele poteche, a' r.one di d. nove, e mezo lo cen.ro deli palmi che l'hà vendute, e consig.te detto q.o m.ro **Martio** per ser.o dela sua

casa, che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto q.o m.ro **Martio**, è stato integram.te satisfatto per tutto lo ser.o p.tto ad essi contanti d. 45.1.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*

Luca (not. 1587-1594), piperniere

9.10.1587 - 1587 A' 9 d'ott.re … f. 306 Alla s.ra Virginia Caracciola spinella d.ti trideci cor.ti per lei a' m.o **luca de consa** dissero per comp.to di d.ti venti, atteso l'altri l'ha recevuti contanti, in conto dello prezzo delle prete di Sorrento da lui recevute, e da ricevere, conforme al partito, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.905; Pinto, Ricerca 2013).

5.12.1587 - 1587 A' 5 di Decem.re … f. 933 Alla s.ra verginia caracciola spinella d.ti quindeci cor.ti per lei à m.ro **luca di Conca** [sic] dissero in conto del prezzo delle pietre recevute, e da recevere da lui conforme al partito, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2060; Pinto, Ricerca 2013).

6.4.1588 - 1588 A' 6 d'Aprile Mercordi … f. 589 Al s.r D. Gio: di guevara d.ti diece cor.ti per lui a' **luca di conza** Diss.ro a' buon conto del'opra di pietre di Sorrento tiene in sua casa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

16.4.1588 - 1588 A' 16 d'Aprile sabbato … f. 539 All'Ill.mo s.r Duca di Castel di sangro [d'Afflitto] d.ti venti cor.ti per lui a' m.o **luca di conza** piperniero Diss.ro a' buon conto delli piperni che hà consig.ti et haverà da consignare per sua casa, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.528; Pinto, Ricerca 2015).*

28.4.1588 - 1588 A' 28 d'Aprile Giovedi … f. 651 Al m.co Gio: angelo caresia d.ti quattro tt. 1 gr. 5 cor.ti per lui a' m.o **luca de cunto** piperniero Diss.ro a' comp.to di d. 12 che l'altri l'hà recevuti contanti, et celi paga in parte di quattro finestre, che l'hà date di prete di sorrento, che hanno servite per la casa di pozzo bianco, E per lui ad And.a perrino Diss.ro per altri tanti, a lui contanti d. 4.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.574; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di s.to Nicola m.re di Nap. d.ti otto tt. 2 gr. 10 cor.ti per essi a' m.o **Luca di conza**. Diss.ro a comp.to di d. 14 ½ che l'altri sei seli pagorno li dì passati contanti in due partite quali d.ti quattordici e mezo, sono per lo prezzo di quattro finestre di pietre di Sorrento, l'hà vendute e consig.te per ser.o della fabrica nova fatta fuori la marina, dietro la tribuna di detta Ecc.a, a' lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.846; Pinto, Ricerca 2015).*

4.8.1588 - 1588 A' 4 d'Agosto Giovedi … f. 651 Al m.co Gio: angelo Caresia car.ni nove cor.ti per lui a' m.o **Luca** piperniero. Diss.ro celi paga a' comp.to di d. 16 per final pagam.to delle quattro finestre di prete di Sorrento l'hà fatte alla casa di pozzo bianco, che l'altri l'hà recevuti per questo banco, e con.ti, a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

2.12.1588 - MDLxxxviij a di ij Xbre … f. 1714 Al Ill. s.r D. Cesare d'Avolos de Aragona d. diece, e per lui a m.ro **luca de conso** a comp.to de d. 20 sono per lo cornicione … finestrali di pietre di sorrento che s'obligato far per serv.o del suo palaggio conforme alla polisa d'altri d. 10 al b.o de Citarella a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

27.3.1589 - 1589 A' 27 di marzo lunedi … f. 622 A' Minico police d.ti sei, per lui a' m.o **Luca de conza**. D.o a' comp.to di d. 20, che l'altri l'hà recevuti contanti in più partite, et seli pagano in parte delle finestre e porte di taglio, che l'hà consig.te, et haurà da consig.re per ser.o di sua casa e per lui a' m.o Goliuso de filippo. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.386; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 612 A' Minico police d.ti diece, per lui a' **Luca de cunzo**. D.o a' comp.to di d. trentanove, che l'altri l'hà recevuti contanti, e per questo banco in più partite, et seli pagano in conto del prezzo delle finestre di taglio, porte, grade e logiette di pietra di Sorrento, quali l'hà consig.te e li consignarà per ser.o di sua casa al tarcinale vecchio, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.624; Pinto, Ricerca 2015).*

10.7.1589 - 1589 A' x di luglio lunedi f. 1247 Al m.co Angelo giovene d.ti uno, tt. 4 gr. x per lui a' **luca di Conza**. D.o a' comp.to di d.ti dieceotto per lo prezzo di quattro fenestre di pietra di Sorrento per ser.o della fabrica della sua casa delli vergini, atteso li restanti d.ti quindeci, tt. 4 gr. x l'hà recevuti da lui contanti in più partite li giorni passati, a lui contanti d. 1.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.736; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1589 - 1589 A' 24 di luglio lunedi … f. 612 A' Minico police d.ti cinque, per lui a' **Luca de cunzo**. D.o a' comp.to di d.ti settantadue, Che l'altri l'hà recevuti con.ti, e per questo banco in più partite e sono per saldo di tutte le pietre di taglio per le finestre, porte, loggiette e grade che l'hà ven.te, e consig.te per ser.o di sua casa, al tarcinale vecchio insino a' 22 del p.nte, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.782; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1589 - MDLxxxviiij adi 28 de luglio … f. 328 A Carlo faiella d. dodici e per lui a Mastro **luca de consa** diss.o a comp.to de d. 98 atteso il resto lo ha rec.to parte per partite pagate per questo b.co e parte de con.ti e sono per final pag.to de tutte le fenestre porte e ciminiere de prete de Pezulo a lui vendute e consignate sino a hoggi in sua casa insino al 2° solaro d. 12 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de luglio … f. 531 al s.r don Cesare de Avalos de aragonia d. ventisette e mezzo e per lui a m.o **luca de Conte** diss.o a comp.to de d. 32.2.10 atteso li altri d. cinque seli excomputano sulli altri d. 30 che li anticipò e sono per canne sei e mezo de cornicione de preta de surrento per serv.o del suo palazzo conforme al partito fatto col m.co Pignalosa Cafaro d. 27.2.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi … f. 1303 A Gio: camillo barba d.ti sei E per lui a m.o **luca de conza** de sanseverino D.o in conto dele pietre di sorrento per la fabrica dela casa comprata da Gio: maria delo mastro, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.301; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1589 - MDLxxxviiij adi 27 de Agosto … f. 27 A sore francesca de aprano priora della sapienza d. quindici e per lei a m.o **luca de conza** diss.o seli pagano a comp.to de d. 25 che li restanti d. dieci li furno pagati per questo banco e detti d. 25 in conto delle pietre e ballaustri delle prete de Surrento che hanno promesso de dare e consignare sopra la fabrica de questo mon.o per tutto settembre p.o venturo d. 15 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

6.9.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de settembre … f. 764 Al s.r D. Cesare d'avolos de aragonia d. cinquantatre tt. 4.10 e per lui a m.ro **luca di conzi** diss.o per carate sette e due de palme de cornicione de prete de surrento e cinque finestre de prete de surrento e resta da lui integ.te sodisfatto d. 53.4.10 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

22.9.1589 - MDLxxxviiij adi 22 de settembre … f. 785 A Geronimo Sesto d. diece e per lui a m.ro **luca di conza** diss.o per lo prezzo e prencipio de pagamento de cinque finestre grande de pietre de surrento negre lavorate atte a recevere de altezza de palmi 9 e large p.i cinque et la ginella accompagnata architrave cornice e friso et tutto quello che è necess.o per complire … finestre con che selli habbia a dare fornite et complete per mettersi in opera per la metà del mese di ottobre p.o de … colore altramente che se li possa comprare ad ogni prezzo e tutte a spese et interesse soi d. 10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

23.9.1589 - Adi 23 de 7bre 1589 … f. 221 A Scipione tarantino d. dece et per lui a m.o **luca di cionza** pipernero dissero sono in conto delle pietre de sorrento che li consegna per porte et finestre per la casa del s.r flaminio castrocucco sita alla strata de santa maria de costantinopoli d. 10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

23.1.1590 - MDLxxxx Adi 23 de Gennaro … f. 356 Al m.co Almansoro almansori d. otto e per lui al m.co **luca de cuntio** pipernero diss.o per resto et a comp.to de d. 117 e detti in conto delle pietre di cassano lavorate date per la sua fabrica sita al Spirito Santo declarando che li restanti d. 109 le ha recevuti da lui in più volte parte per banco e parte de contanti … d. 8 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.3.1590 - MDLxxxx adi 9 de marzo ... f. 601 Alla s.ra d. Maria Salamancha d. quattro e per lei a m.o Scipione e **luca conza** pipernieri diss.o a comp.to de d. 36 per saldo del prezzo e lavoro delle pietre de surrento quale hanno consignato per le porte et fenestre del quarto novo delle case dove al presente habita et in ogni altra cosa de … pretendere da lui e della eredità del q.o Reg.te Bernicano suo marito come erede del quale celi paga et li res.ti d. 3 li hanno ricevuti da lei come appareno … d.4 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

27.3.1590 - 1590 A' 27 di Marzo Martedi … f. 151 Al m.co Gio: camillo barba d.ti tre, per lui a' m.ro **Luca di consa** di san sev.no. D.o a' comp.to di d.ti vent'uno per lo prezzo di quattro finestre di Sorrento, e due ciminere poste alla casa, che ha' comprata da Gio: maria delo mastro, che l'altri l'ha' recevuti contanti, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.270; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1590 - 1590 A' 6 d'Ap.le venerdi … f. 882 Al mon.rio della Sapientia d.ti sette, tt. 4 gr. x per esso per p.sa di suor fran.ca d'aprano sua priora a' m.o **Luca conza** D.o per comp.to del prezzo di tutte le prete di Sorrento poste in opera sin'a' 4 del p.nte a' lui contanti d. 7.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.300; Pinto, Ricerca 2015).*

7.4.1590 - MDLxxxx adi 7 de ap.le ... f. 657 Ad Almansoro almansori d. sei e per lui a m.ro **luca de cunzio** diss.o per resto et a comp.to de d. 35 in conto delle prete de surrento che da per la sua fabrica sino al pres.te che li res.ti d. 29 li ha havuti da lui in più volte c.ti e per banchi d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le … f. 951 Ad ottavio Carazulo d. quindeci e per lui a m.ro **luca de conza** piperniero restanti dele d. 100 consignatili per la cancelle seripizze delle p.e due finestre de taglio con le … et altri tagli de pietre de surrento che li ha consig.te alla fabrica fa alla ca… s.to Ant.o d. 15 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

2.8.1590 - 1590 A' 2 d'Agosto Giovedi … f. 263 Al m.co Giulio cesare molinaro d.ti quattro, e per lui a' **Luca di Consa** piperniero D.o in parte di d.ti sei per lo prezzo di due finestre di taglio, con le ienelle appopagnate, quale l'hà da consig.re a' Santo Iac.o di spagnoli, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.666; Pinto, Ricerca 2015).*

18.8.1590 - 1590 A' 18 d'Agosto sabbato … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti sei, e per lui a' **Luca di Conza**. D.o in conto del partito hà fatto delle finestre di taglio di preta di Sorrento del che n'appare cautela in Curia di n.re Severo pizza, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.719; Pinto, Ricerca 2015).*

24.8.1590 - 1590 A' 24 d'Agosto Venerdi f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti sei, e per lui a' m.o **Luca di conza**. D.o in conto delle finestre di taglio di preta di Sorrento, che hà promesso per la casa che si fabrica incontro le scale di San. Gio maggiore, che così è contratto in Curia di n.re Severo pizza, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.740; Pinto, Ricerca 2015).*

4.9.1590 - 1590 A' 4 di Sett.re Martedi … f. 781 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti diece, e per lui a' m.o **Luca di Conza**. D.o in conto delle finestre di preta di Sorrento, che hà consig.te et hà da consig.re per la fabrica delle case site al'incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare cautela in Curia di n.re Severo pizza, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.789; Pinto, Ricerca 2015).*

24.1.1591 - MDLxxxxj A 24 di Gennaro … f. 341 Alla s.ra Antonia Celia d.ti venti, e per lei a m.o **Luca de Conza** peperniero, d.o sono in conto delle pietre di Sorrento, che l'ha dato, e doverà fare per serv.o dela fabrica della casa sua d. 20 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1591 - MDLxxxxj a 28 di Gennaro … Al m.co Raimo Tarcagnota d.ti quattro, e per lui a m.o **Luca Conza**, d.e sono a complimento de d.ti dodici, atteso gli altri d. 8 celi ha pagati de cont.i in due volte; quali d. 12 celi paga in conto delle finestre, e porte di prete di Sorrento, che ha fatte, et fa conforme alo loro accordio nella sua casa vicino Montecalvario d. 4 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

15.3.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di marzo venerdi … f. 280 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro **luca di conza** d.e ad comp.to di d. 10 atteso li altri d. 6 li have rec.ti li dì passati per lo n.o b.co et sono in c.to delle pietre di Sorrento servono per la fab.ca delle case del q.o s. fabio giordano conforme a quello iudicarà vinc.o della monica et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.265; Pinto, Ricerca 2017).

24.4.1591 - MDLxxxxj Adi 24 di ap.le mercoldi … f. 313 Al s.r Iacovo di lottiere d. cinque et per lui ad **luca di conza** peper.ro delle pietre di Surrento d.e son in c.to delle pietre di Surrento et jnelle delli ballaturi han ser.to et serveno per la fab.ca delle case del q.o s.r fabio giordano suo fratello conforme a quello che appreczara il m.co vinc.o della monica et li paga come tutore de d.a her.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.394; Pinto, Ricerca 2017).

6.5.1591 - 1591 a 6 di maggio lunedi … f. 799 Al m.co Gio: antonio bruno d. sette per lui a **luca de conza** D.o in parte dele pietre di surrento che l'ha consignate, et havrà da consignare per le porte, et finestre dele sue case avante la vicaria le quale pietre hanno da essere buone, e perfette a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1591 - MDLxxxxj A di 12 di luglio venerdi f. 432 Ad Curtio palumbo d. diece et per lui ad m.ro **luca di consa** d.e celi paga in c.to delle pietre di Surrento consignate et da consignare per serv.o della fab.ca per porte et finestre delle case di san gio ad carbonara al prezzo tra loro statuito come appare per p.se a q.o b.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.713; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di sett.e sabbato … f. 520 A gio fran.co vitale d. nove et per lui ad **luca di conza** d.e ad comp.to di d. 32 che li altri d. 22 li ha rec.ti da lui in c.ti et per b.co per saldo di tutta l'opra ha fatta in sua casa alla porta di san gen.ro d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.945; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 A' 4 di Feb.ro Martedi … f. 460 Al s.r Gio: vinc.o dela tolfa d. cinque, tt. 2.x, e per lui a' **luca decunto** piperniero. D.o per saldo del conto fatto fra' loro dele pietre consig.te per ser.o dele sue case di mergoglino insino, a' 23 di xbre 91 a' r.one di car.ni quattordeci per finestra, con promessione di consignarli l'altre che saranno de bisogno per detta sua fabrica, a' lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.117; Pinto, Ricerca 2015).*

11.3.1592 - 1592 Adi 11 di Marzo mercoldi … f. 13 Ad n.re Pompeo foglia d. sei et per lui ad **luca di consa** d.e in parte del prezzo di tre finestre et due porte de pietre di Surrento della radica di cazano quali li havera da consignare per la fab.ca fa nelle sue case al mercato vechio per quello preczo che declarara Iacovo anello bongiorno d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.194; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1592 - 1592 a 6 d'aprile lunedi … f. 740 Ad Adante cafaro d. dua E per lui a m.o **luca d'acunzo** D.o sono per il prezzo, et consignatione l'ha fatta di dua ienelle parpagnate di pietra di surrento scorniciate per serv.o di due camere, et altri edificij di hanno da fare neli soi stabili nela strata di s.ta lucia del mare sopra la quale ha venduti annui d. 10 per d. 100 ad Angela piacente in virtu d'instro per m.o di n.re Giulio capaldo, dela quale bontà qualità et prezzo sen'e chiamato, et chiama ben contento, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.315; Pinto, Ricerca 2015).*

1.6.1592 - 1592 à di p.mo di giugno lunedi f. 632 Al s.r Ant.o nave d. otto et per lui à m.ro **luca di consa** diss.o in conto delle pietre di Sorrento che l'ha da portare per ser.tio di casa di d.o s.r ant.o a sodisfattione di Vic.o della monica et di d.o s.r ant.o à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.801; Pinto, Ricerca 2017).

5.6.1592 - 1592 A' 5 di Giugno venerdi … f. 983 Al m.co Michele molargia d. quattro, tt. 1.x, e per lui a' m.o **luca di conza**. D.o a' comp.to di d. dodeci, che li restanti l'ha' havuti da lui de con.ti, e sono a' buon conto di quattro porte di camera ord.ie e tre finestre, due con cornice, et una senza cornice, tutte di preta di Sorrento ord.ria Dec.do che di quanto altro lavore del'arte sua ha' fatto in sua casa insino a' questo di, è stato pagato da lui insino al'ultimo denaro, a' lui contanti d. 4.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.455; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1592 - 1592 à di 12 di giugno Venerdi … f. 774 Al s.r Ant.o nave d. diece et per lui à m.ro **luca conza** diss.o seli pagano in conto del prezzo di pietre di Sorrento che l'ha vendute et h.ra da consignare per ser.tio della fabrica del s.r nave fa fare in sua casa et per lui a m.ro the aniello trombetta à complim.to di d. deceotto, atteso li altri d. 8 cel'ha pagati contanti et sono per tanti che d.o **luca conza** paga in nome et per parte di Detio gaudioso in conto delle pietre ha consignate et havera da consignare al p.tto luca, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.868; Pinto, Ricerca 2017).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 837 Al s.r Ottavio de Cordua d. diece et per lui à m.ro **luca di conzo** diss.o sono à buon conto del prezzo di sette fenestre di pietra di Sorrento che l'ha vendute per prezzo di d. ventisette et cel'ha da consignare atte a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1146; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1592 - 1592 à di 17 di 9bro Martedi … f. 1458 A' n.ri s.ri Gov.ri di Chiesa … f. 1458 A' detti d. diece et per loro con firma dell'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro **luca de consa** d.o seli pagano per d.ta eccl.a in conto

delli gattuni che serveno per il dormitorio delle figliole che ha consig.ti et ha da consig.re à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1738; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1593 - 1593 a di 8 di feb.ro lunedi … f. 355 Al mar.se di fuscaldo d. quindece et per lui à m.ro **luca di conza** d.o seli pagano à conto delle pietre di Sorrento consignate et da consig.re per ser.tio della sua casa di nido a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.230; Pinto, Ricerca 2018).

9.2.1593 - 1593 a di 9 di feb.ro martedi … f. 243 Al m.co Gio: paulo giovino d. dui et per lui à m.ro **luca di conza** d.o celi paga come m.ro et mensario della ven.le eccl.a di s.to nicola del molo per resto et final pagam.to di tutte le pietre di Sorrento ha dato per li gattuni del dormitorio delli prejti di d.a eccl.a acconcio delle grade di pietra d'straco et tutte altre cose fatte à d.a eccl.a per tutto il passato insino alli 7 del presente a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.235; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1593 - 1593 a 22 di Maggio sabbato … f. 1043 Al m.co Cesare apicella d. dodeci e tt. 4 E per lui a' m.o **luca di conza** dissero a complim.to di d. sedeci atteso li altri car.ni trentadua li ha ric.ti contanti, et sono per dua finestre complite di palmi cinque e dua dete conforme al'altre finestre del p.o appartam.to dove sta il m.co fabio russo suo pesonante e lavorate con ienelle, e per altre nove ienelle che lha da dare cioè quattro di palmi sei, et … incirca e sette complite e l'altre poco meno e secondo il bisogno che teneno l'altre finestre di dentro e fora dela casa nova che si fabrica con che celhabia da consignare per tutti li 25 del p.nte a lui cont.i d. 12.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.490; Pinto, Ricerca 2015).

18.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di Giugno venerdi … f. 368 Alla sig.ra D. Cornelia della noia d. diece et per lei ad m.ro **luca di conza** d.e seli pagano a buon conto delli piperni di surrento che li ha da consig.re d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.541; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1593 - 1593 a 17 di luglio sabbato … A 20 detto Martedi … f. 578 Al m.co Curtio tipaldo d. sei E per lui a m.ro **luca consa** dissero a comp.to di d. undeci e tt. 3 atteso li altri d. 5.3 lhà ric.ti cont.i e detti d. 11.3 sono in parte di d. deceotto per una porta, et 4 finestre di tufi di surrento lha promessi de quali lha' consig.te di porta e finestre dua e l'altre dua promette farcele fare senza levar mano a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.687; Pinto, Ricerca 2015).

24.7.1593 - 1593 A' 24 di luglio Sabbato … f. 578 Al m.co Curtio tipaldo d. cinque, e tt. 2 e per lui, a' m.o **luca conza** D.o a' comp.to di d. dieceotto, atteso l'altri d. 12.3 l'ha' recevuti parte con.ti e parte per questo banco, e detti d. 18 sono per l'integro pagam.to di quattro finestre et una porta di tufi di Sorrento l'ha' venduti, e consig.ti, a' lui con.ti d. 5.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.676; Pinto, Ricerca 2015).

30.7.1593 - 1593 a 30 di luglio venerdi … f. 208 Ala s.ra Cornelia dela noj d. quindeci E per lei a m.ro **luca di conza** dissero seli pagano a bon conto delle pietre di surrento che lha' consig.te et havrà da consignare, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.728; Pinto, Ricerca 2015).

26.8.1593 - 1593 A' 26 d'Agosto Giovedi … f. 749 A' **luca di Conza** d. trentadue, e per lui al m.co Marc'ant.o capocefalo D.o per resto delli d. settantadue si doveano per comp.to del censo decorso insino alla metà d'Ag.to pass.o 1592 a' r.one di d. dieceotto l'anno sopra una sua casa comprata da Prospero figliolino, sita dietro la carità nella strada detta del cargioiello … (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.762; Pinto, Ricerca 2015).

15.9.1593 - 1593 à di 15 di 7bro mercordi … f. 179 Al m.co Pietro de castelblanque d. uno et mezzo et per lui a m.ro **luca de ponzo** [? Conza] piperniero d.o per una grada di sasso che l'ha venduta, à lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.202; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1593 - 1593 a 25 di settembre sabbato … f. 212 Al R. Abb. fra Gieronimo vitelli d. decennove tt. 1.18 E per lui con p.sa di d. 22.-.15 a m.ro **luca di consa** peperniero dissero a comp.to di d. cinquantuno tt. 2.15 atteso li altri lha ric.ti da lui contanti e per mezzo conti di questo banco come per il banco de m.co Centurione, quali d. 51.2.15 sono per il prezzo et final pag.to di cinque finestre di pietre di surrento lavorate et grade 31 assentate … sita al tarcenale vecchio … a r.one di d. sette e mezzo l'una e le grade a r.one di car.ni quattro e mezzo l'una per il che sono contenti l'una parte e l'altra e restano saldi, a lui contanti d. 19.1.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.975; Pinto, Ricerca 2015).

27.11.1593 - 1593 à di 27 di 9bro sabbato … f. 631 Al m.co filippo palombo d. cinque et per lui à m.ro **luca conza** d.o sono à complim.to di d. sei et car.ni 3 in conto di tre fenestre di pietra di Sorrento che l'ha vendute et deve consignare, et per lui à the aniello trombetta per saldo et final pagam.to del prezzo di tutte le pietre

l'ha vendute et consig.te per tutto il passato insino alli 26 del presente delle quali pietre ne appare inst.to per m.o di n.re Giulio capaldo quale d.to di s'è cassato, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.667; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - 1593 à di 23 di Xbre Giovedi … f. 771 Al m.co Paolo benet d. otto et per lui à m.ro **luca de consa** d.o sono à conto di fenestre et porte che ha da fare di pietre di Sorrento per sua casa, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.811; Pinto, Ricerca 2018).

7.1.1594 - 1594 à di 7 di gen.ro Venerdi f. 36 Al m.co filippo palombo d. tre et per lui à m.ro **luca conza** d.o sono à complim.to et final saldo di tutte taglie di fenestre et porte di pietre di Sprrento che l'ha vendute et consignate per tutto il passato insino alli 5 del presente, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.38; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. venti et per lui à m.ro **luca consa** d.o per parte della eccl.a del Sp.o s.to à conto delle pietre di Sorrento per le fenestre et cornicione d. d.ta eccl.a per la tribuna, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.148; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1594 - 1594 à di 18 di febraro Venerdi … f. 408 Al m.co Scipione d'auria d. venti et per lui à m.ro **luca di consa** d.o seli pagano per questa eccl.a del Sp.o s.to d.o in conto di quello deve havere per le pietre che porta per lo cornicione che se fa al tetto dell'eccl.a et se fabrica al presente, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.236; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1594 - 1594 à di 5 di aprile Martedi … f. 506 A' Nostri di Chiesa d. quaranta et per loro à m.ro **luca consa** d.o à conto delle pietre di Sorrento che da per li cornicioni et fenestrali della tribuna di questa eccl.a quale promette consignarle tutte per questo mese d'aprile a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 171 Al m.co Gio: devaena de martino d. quattordici et per lui à m.ro **luca de consa** d.o esserno à complim.to di d. trenta per il prezzo di sei fenestre tre porte et due ciminere di pietre di Sorrento che l'ha date per ser.tio di sua casa sita sopra s.ta Anna di palazzo et per d.to prezzo restano saldi et quieti, a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.707; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1594 - 1594 à di p.o di Giugno mercordi … f. 815 Al m.co Gio: ger.mo pelliccione d. cinque et tt. 4 et per lui à m.ro **luca di conza** d.o esserno à complim.to di d. sette et tt. 4, atteso li altri l'have ric.ti con.ti et sono per l'integro pagam.to di tre fenestre di pietre di Sorrento bone che li ha consignate in sua casa, a lui con.ti d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.750; Pinto, Ricerca 2018).

16.6.1594 - 1594 à di 16 di Giugno Giovedi … f. 250 Al m.co Paolo benet d. sidici et per lui à m.ro **luca de conza** d.o sono à complim.to di quante fenestre et porte et altre cose li ha date per ser.tio di sua casa insino alli 15 del presente à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.826; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1594 - 1594 à di 25 di Giugno sabbato … f. 803 A' n.ri di chiesa d. trenta et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano a **luca consa** d.o a conto delle pietre di sorrento per li cornicioni et fenestrali della tribuna di d.ta chiesa, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.873; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa d. venti et per loro à Scipione consa d.o seli pagano tanto come tutore che è delli figli et heredi del **q.o luca consa** quanto anco proprio nom.e à conto delle pietre di Sorrento che mandano per lo cornicione della tribuna et fenestrali et per li cordoni della cupula a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa … f. 1041 A' d.ti d. diece et per loro à Scipione consa tutore delli figli di **luca consa** et proprio nom.e d.o à conto delli fenestrali che ha da fare nella tribuna di d.ta chiesa di pietre di Sorrento, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).

4.11.1594 - 1594 à di 4 di 9bre Venerdi … f. 142 Al m.co Gio: mar.no de rosa d. venti tt. 3.15 et per lui a m.ro Scipione de consa et Ant.o derenzo d.o sono per saldo delle terze decorse finite a 23 d'agosto et a 11 di 7bro 1594 per causa delli annui d. 20.3.15 tenea venduti al q.o luca de consa la m.ta fiorina parga sua moglie … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1503; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1601 - 1601 Adi 30 di Aug.to lunedi … f. 495 A **Scipione** et Pietro **di consa** d. trentotto et per loro tutori di damiano et michelangelo di consa figli et heredi una insieme con d.o Pietro del q.o luca di consa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

Scipione (not. 1589-1615 m.1616), piperniere

16.9.1589 - MDLxxxviiij adi 16 de settembre ... f. 810 Alla s.ra d. Maria Salamancha d. quattro e per lei a m.ro **scipione de conza** piperniero diss.o a buon conto delle pietre che li ha da dare de surrento lavorate per mettere alle finestre della fabrica della casa dove al p.nte habita quali d. 4 proveneno dalla eredità del s.r q.o R.te berricano suo marito … d. 4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.9.1589 - MDLxxxviiij adi 26 de settembre … f. 810 A Donna Maria de salamancha d. quattro e per lei a m.ro **scipione Conza** diss.o a comp.to de d. otto e sono a buon conto delle prete de Surrento li ha da consignare lavorate per mettere alle finestre della fabrica che si fa nella casa dove al p.nte habita e seli pagano come herede del q.o Ill.e Reg.te berricano suo marito perche li restanti d. quattro li ha recevuti per mezzo di questo banco d. 4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.10.1589 - MDLxxxviiij adi 24 de ottobre … f. 1016 Alla s.ra d. Maria Salamancha d. quattro e per lui a m.ro **Scipione Conza** diss.o a comp.to de d. 121 et sono a buon conto del prezzo delle pietre de surrento che li ha da dare lavorate per mettere alle finestre della fabrica si fa nella casa dove al p.nte habita et celli paga come erede del q.o regente Berricano suo marito … d. 4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.3.1590 - MDLxxxx adi 9 de marzo ... f. 601 Alla s.ra d. Maria Salamancha d. quattro e per lei a m.o **Scipione** e luca **conza** pipernieri diss.o a comp.to de d. 36 per saldo del prezzo e lavoro delle pietre de surrento quale hanno consignato per le porte et fenestre del quarto novo delle case dove al presente habita et in ogni altra cosa de … pretendere da lui e della eredità del q.o Reg.te Berricano suo marito come erede del quale celi paga et li res.ti d. 3 li hanno ricevuti da lei come appareno … d.4 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1590 - 1590 A' 24 di Maggio Giovedi … f. 1094 A' **Scipione di Consa**, e Gio: angelo montefuscolo d.ti diece, per essi ad Isabella lacedomia, in virtù di man.to della Gran Corte dela vic.a esp.to in banca di Tramontano, e sono quelli che dettj Scipione e Gio: angelo depositorno a' xi del p.nte, come curatori di felice di consa figlio, et her.e ab intestato del q.o Martio, per quelli pagare alli figli, et heredi del q.o n.re And.a sandino, per un'annata decorsa delli annui d. 10 che detto q.o And.a tenea sopra la casa, e robbe del p.tto Martio, et detti curatori volsero che se liberassero alli p.tti heredi di detto n.re And.a, e fatte le debite cautele de recetto del chè si stesse ad ord.e di detta Gran Corte. Per il qual man.to s'ord.a liberare detti d. 10 a' detta Isabella, stante il Dec.to e pleg.a prestita di quelli restituire in caso di restitutione e per lei al m.co Gio: alfonso de bellis suo marito. E per lui al m.co Gio: batta panzuto D.o a' comp.to di d. 29 per la pigione d'una casa ha' tenuta locata da esso l'anno passato a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.450; Pinto, Ricerca 2015).*

21.1.1591 - 1591 … A' 21 detto Lunedi … f. 313 All'Ill. Conte di montecalvo d. quindeci, e per lui a' m.o **Scipione di Consa** piperniero. D.o in conto deli piperni hà fatti, et hà da fare per ser.o dela fabrica, dela sua casa quale fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto m.ro Scip.e s'è obligato consignarli tutti piperni, che serveno nella detta casa per tutta questa settimana, che saranno tutti li 26 del p.nte, e non consignandoceli esso s.r conte possa farli fare, ad ogni spesa d'esso m.ro Scipione, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.58; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1591 - 1591 A' 9 di marzo … A' 13 detto Mercordi … f. 457 Al s.r Conte di montecalvo d. sei, tt. 2, e gr. 6, e per lui a' m.o **Scipione di Consa** piperniero D.o a' comp.to di d. quarant'uno, tt. 2, e gr. 6 che l'altri l'hà recevuti, cioè a' 4 di xbre 1590 d. venti per citarella, e rin[al]di, et a' 21 di gen.ro 91 d. quindeci per questo banco, quali sono per final pagam.to cioè d. 26.1.8 di palmi ducento novantadue de piperno, a' r.one di d. nove lo cen.ro d'essi palmi per una porta di stalla, una porta de rimessa di cocchio, una finestra, una lustrera, et uno arcotravo di porta, e d. 15.-.18 per palmi cento ventisei e mezo de piperno, a' r.one di d. 12 lo cen.ro delli palmi, che l'hà vendute, e consig.te per ser.o cioè dentro il cortiglio dela sua casa, quale fù

dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto m.o Scip.e è stato integram.te satisfatto per tutto il passato per causa di detti piperni, insino, e per tutti li 12 del p.nte, a' lui con.ti d. 6.2.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 457 Al detto d. quarantacinque, tt. 1, e gr. 7, e per lui a' **Scipione de consa**, e Gio: angelo montefuscolo curatori di Felice di Consa figlio, et herede del q.o m.o Martio di consa piperniero. D.o a' comp.to di d. centotrentacinque tt. 1, e gr. 7, che l'altri l'hà recevuti il detto m.o Martio cioè d. venti in vita dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re per p.sa di D. Pietr'angelo miranda, a' 4 di sett.re 1586 per citarella, e Rin[al]di, d. venti da esso s.r Conte a' 4 di marzo 1589 per lo detto banco, e d. 40 pure da lui a' 28 di detto mese per lo med.o banco, e d. 135.1.7 per final pagam.to cioe di palmi ducento quarantatre de piperno per lo cantone, a' r.one di d. 18 lo cen.ro deli palmi, e di palmi settecento settantaquattro per tre porte, e tre finestre dele poteche, a' r.one di d. nove, e mezo lo cen.ro deli palmi che l'hà vendute, e consig.te detto q.o m.ro Martio per ser.o dela sua casa, che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re. Dec.do che detto q.o m.ro Martio, è stato integram.te satisfatto per tutto lo ser.o p.tto ad essi contanti d. 45.1.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*

24.7.1591 - MDLxxxxj A di 24 di luglio mercoldi … f. 489 Ad Paulo saggese d. diece et per lui ad **scipione di consa** et gio angelo montefuscolo tutore delli her.i del q.o marco di consa ad comp.to di d. 62 per lo prezzo di 615 p.mi di piperno che detto q.o marco haveva portati alla casa del s. vinc.o di franchis per la gradiata per li archetti et fodere de d.a gradiata et che li altri d. 52.2.10 li ha rec.ti in questo modo cioè d. 35 a d.o q.o marco et d. 5.2.10 ad m. Iacovo visconte per lavoratura de detti piperni et d. 2 alli sop.tti tutori per tanto piperno li ha consignato quali sono stati sodisfatti da lui per la d.a summa di d. 62 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.763; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1592 - 1592 A' 3 di Nov.re Martedi … f. 1412 Ad oratio gaudiosa d. settanta, e per lui a' **Scipione di Consa**. D.o seli pagano per lo prezzo, e vendita a' lui fatta d'uno paro di bovi, med.te oblig.a fatta pene alto baiuli per mano di n.re Presciano gaudiosa, alla quale si refere, dela quale summa di d. settanta detto Scip.e per maggiore cautela d'esso oratio ha' promesso pagarne s. sessantaquattro, cioè d. vent'otto al m.co Gio: batta egidio per tanti li deve in virtù d'oblig.a (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.858; Pinto, Ricerca 2015).*

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa d. venti et per loro à **Scipione consa** d.o seli pagano tanto come tutore che è delli figli et heredi del q.o luca consa quanto anco proprio nom.e à conto delle pietre di Sorrento che mandano per lo cornicione della tribuna et fenestrali et per li cordoni della cupula a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1009; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi … f. 1041 A' N.ri di Chiesa conto app.e … f. 1041 A' d.ti d. diece et per loro a **Scipione consa** come tutore e delli heredi di Scipione [? Luca] consa et anco proprio nom.e d.o à conto delle pietre di Sorrento per li fenestrali et cornicioni di questa chiesa del Sp.o s.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 1049 Al s.r Gio: batta crispo d. diece et per lui à m.ro **Scipione de conza** piperniero d.o à complim.to di d. quattordici che li altri d. 4 l'have ric.ti con.ti et sono a buon conto tra loro della jenelle di pietra di Sorrento che se poneno alle fenestre della sua mass.a di san Gio: a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1070; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa … f. 1041 A' d.ti d. diece et per loro à **Scipione consa** tutore delli figli di luca consa et proprio nom.e d.o à conto delli fenestrali che ha da fare nella tribuna di d.ta chiesa di pietre di Sorrento, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1594 - 1594 à di 16 di 7bro Venerdi … f. 128 Al s.r And.a macedonio d. quattro et per lui à m.ro **Scipione de conza** d.o sono in conto di tre fenestre di pietra di Sorrento che l'ha da dare per ser.tio di sua casa per tutto questo mese di 7bro di bontà et lavore conforme à quello ordinerà Costantino avallone et cosi anco del prezzo, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1263; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1594 - 1594 à di 17 di 7bro sabbato … f. 404 Al s.r Michele gesualdo d. diece et per lui à **Scipione di conza** d.o sono in parte del prezzo di tante pietre di Sorrento di quelle di pontemayori che l'ha vendute per ser.tio di sua cappella in s.to Dom.co di nap. et quelle promesso consignarli lavorate secondo il disegno li sarà dato dentro il cortiglio di d.to mon.rio à r.one di car.ni 42 il centenaro delli palmi a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1594 - 1594 à di 19 di 8bre mercordi f. 121 Al m.co Aniello pereda d. quattro et per lui al m.co Guidone bottone et per lui à m.ro **Scipione de consa** in conto di sei guarnimenti di fenestre di piperno di Sorrento lavorate et scorniciate che l'ha vendute et promesso consignare per tutti li 21 del presente della qualità perfettione lavore et bontà che sono le fenestre del m.co Antonio eugebio à r.one di d. tre et mezzo l'uno franco di portatura et ogni altra cosa, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1425; Pinto, Ricerca 2018).

4.11.1594 - 1594 à di 4 di 9bre Venerdi … f. 142 Al m.co Gio: mar.no de rosa d. venti tt. 3.15 et per lui a m.ro **Scipione de consa** et Ant.o derenzo d.o sono per saldo delle terze decorse finite a 23 d'agosto et a 11 di 7bro 1594 per causa delli annui d. 20.3.15 tenea venduti al q.o luca de consa la m.ta fiorina parga sua moglie … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1503; Pinto, Ricerca 2018).

26.11.1594 - 1594 à di 26 di 9bre sabbato … f. 483 Al m.co fran.co siribella d. dudece tt. 1.10 et per lui à **Scipione de consa** piperniero d.o sono à complim.to di d. venticinque in conto delli piperni et fenestre et porte et pietre di Sorrento l'ha da consig.re atteso li altri d. 10 l'have ric.ti per questo med.o banco et d. 2.3.10 con.ti a lui con.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1609; Pinto, Ricerca 2018).

9.2.1595 - 1595 Adi 9 di feb.ro … f. 679 A Curtio tipaldo d.ti tre e per lui a **Scipione Conza** disse a comp.to de d.ti 4.1.6 che li altri li ha r.ti contanti e sono in conto delli tre palmi di due finestre li ha da fare d. 3 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

8.3.1595 - 1595 a di 8 di marzo mercordi … f. 324 Al m.co fran.co Siribella d. nove et per lui à **Scipione di consa** piperniero d.o seli pagano à complim.to di d. venti atteso li altri d. 11 l'have havuti con.ti et sono in conto delli piperni che li da per ser.tio di sua casa da fenestre, à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1595 - 1595 a di 5 d'aprile mercordi … f. 553 Al m.co fran.co Siribella d. quattordici tt. 2.18 et per lui a m.ro **Scipione di consa** piperniero d.o seli pagano a comp.to di d. trentanove atteso li altri d. 24.2.2 li have havuti con.ti in piu par.te et d.ti d. 39 sono à comp.to di d. novantasette che li altri l'have riceputi per questo banco et seli pagano in conto delli piperni di Sorrento per porte et fenestre l'ha consig.ti et haverà da consig.re per ser.tio di sua casa a lui con.ti d. 14.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

27.5.1595 - 1595 a di 27 di maggio sabbato … f. 531 Al m.co Gio: dom.co de santis d. deceotto et mezzo et per lui à **Scipione de conza** d.o celi paga ciò è d. 12.2.10 à comp.to di quattro fenestre et una porta di pietre di Sorrento che l'ha date lavorate et l'altri d. 6 per caparra d'altre fenestre et porte che ha da dare del med.o lavore d'otto palmi alte et 4 larghe quale hà da lavorare et continuare subito, a lui con.ti d. 18.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.748; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1595 - 1595 à di 10 di giugno sabbato … f. 890 Al m.co Gio: dom.co de Santis d. diece et per lui a **Scipione conza** piperniero d.o seli pagano à complim.to di d. ventisei atteso li altri d. 16 l'ha ric.ti per questo med.o banco et sono in conto del secondo lavore che li fa di fenestre et porte di tagli à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.830; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1595 - 1595 Adi 14 di Giugno … f. 1667 Al m.co Tomase Antonio barbella d. sei e per lui a **scipione conso** peperniero d.o sono per saldo di tutti peperni di fenestre che have consignato sino li 12 del p.nte d. 6 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

23.6.1595 - 1595 à di 23 di giugno venerdi … f. 890 Al m.co Gio: dom.co de santis d. venti et per lui à **Scipione consa** d.o seli pagano in conto d'una porta grande di piperno di paragone squarciata et lavorata che l'ha da fare à r.one di d. tridici il centenaro delli palmi che bisognano dec.do esser contento di tutte le cose passate, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.902; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1595 - 1595 a di 24 di luglio lunedi … f. 954 A Nostri di Chiesa d. quindici et per loro à m.ro **Scipione conza** d.o seli pagano à conto delle fenestre di pietre di Sorrento che da per le fenestre della tribuna di d.ta casa santa, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1048; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 954 A' Nostri di Chiesa … f. 954 A d.ti d. venti et per loro à m.ro **Scipione consa** d.o seli pagano à conto delli fenestrali di pietra di Sorrento alla tribuna di d.ta chiesa et delli

cordoni della cupula da consig.re fra venti di per la cupula della chiesa sod.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1595 - 1595 à di 7 d'agosto lunedi … f. 954 A' nostri di chiesa **…** f. 954 A d.ti d. quindici et per loro a **Scipione consa** d.o seli pagano à conto di pietre di Sorrento mandate et da mandare per ser.tio di questa chiesa, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).

12.8.1595 - 1595 à di 12 d'agosto sabbato … f. 954 A' Nostri di chiesa d. venticinque et per loro a **Scipione consa** d.o seli pagano à conto delle petre di Sorrento che ha da consig.re per li cordoni della cupula di d.ta chiesa conforme al'ordine et disegno datoli et conforme alla mostra portata di bona pietra et questo fra venti giorni a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1140; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1595 - 1595 à di 2 di 7bre sabbato … f. 280 A' nostri di chiesa d. quindici et per loro a **Scipione consa** d.o seli pagano à conto delle pietre di Sorrento che manda per li cordoni della cupula, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1245; Pinto, Ricerca 2018).

12.10.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di ottobre Giovedi … f. 714 Al sig. vincenzo capece d. sette et per lui ad m.ro **scipione consa** d.e per final pag.to di cinque finestre cinque porte et una ciminera di prete di surrento declarando che d. 27 li have rec.ti parte di con.ti et parte per poliza di banco et per d.o a gio batta di lauro disse ad comp.to di d. 21 che li altri li have rec.ti di con.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1119; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1596 - 1596 A 18 de gennaro Giovedi … f. 168 Al m.co Nuntio maresca scoltore d. diece e per lui al mag.co **Scipione de choccole** [sic] d.o celi paga imparte de d. 25 per lo preczo di quattro finestre di pietra di Sor.to che promette per quindici giorni a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

26.1.1596 - 1596 a di 26 di gen.ro venerdi … f. 342 A' Gio: dom.co de santis d. sei et mezzo et per lui a **Scipione conza** d.ro seli pagano a comp.to di d. sessantuno et mezzo per il prezzo di tutto il piperno che l'ha servito per sua casa insieme con li d. venti che have havuto federico veturale dec.do che sono da lui sodisfatti, a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.123; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1596 - 1596 Adì 4 di marzo ... f. 1016 A berar.no de bellis d. cinque e per esso a m.ro **scip.e de conza** piperniero disse a comp.to di d. setti atteso l'altri dui l'ha recevuto per il n.ro banco in conto di d. nove che sele deveno per tante tighe de porte che l'ha venduto et consignato per serv.o della sua casa delli cappuccini d. 5 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

18.4.1596 - 1596 Adi 18 d'Aprile Giovedi … f. 728 A' Gio: Alfonso del baglivo d. setti e per lui a m.ro **scipione di conza** d.o in conto di porte finestre et altri lavori di pietre de Sorriento nella sua casa alla pedementina di s.to martino da consignarnosi declarando essere sodisfatto per tutto il passato dello lavore consignato sino alli 16 del p.nte a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

14.6.1596 - 1596 à di 14 di giugno Venerdi … f. 923 A Gio: alfonso del baglivo d. tre et mezzo et per lui a **Scipione conza** piperniero d.ro seli pagano per final pagam.to di due fenestre con cornice, cinque ienelle, due ciminere et due porte consignatoli per il prezzo di d. vintidui et mezzo atteso li altri li hà ric.ti ciò è d. 6 per il banco del Ann.ta et li altri con.ti et resta integram.te da lui sodisfatto d'ogni altro lavore l'ha fatto in la casa di montecalvario alle ortota del Duca di Seminara insino alli 12 del presente dove han servito d.te opere fattoli a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.821; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1596 - 1596 A 17 de sett.e martedi … f. 395 A **Scipio de consa** d. sei et per lui alli m.ri et Gover.ri di questa ecc.a del Sp.o S.to dissero sono in conto de d. quattordici che lor deve per il pegg.e d'una stalla dove tiene li suoi beni delle case seu barracche di d.a ecc.a site fuor porta reale, giusto la muraglia di questa città, ciò è per comp.to deluscita fen.a all'ult.o d'aprile 96 … a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1247; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1596 - 1596 A 24 7bre martedi … f. 211 Ad Alman.ro alman.ri d. quindeci et per lui à **Scipio Consa**, diss.o in conto del prezo de nove finestre et tre porte de pietra di cascano promessoli à sue spese et fatiche consig.re lavorate per 8bre p.o ven.ro à car.ni 45 il cen.ro delli palmi come questo et altro per Instro per N. lutio capozuto à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1283; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1596 - 1596 A 18 de xbre mercordi … f. 613 A lor.o raugi d. uno e tt. tre et per lui à **Scipio de Consa** piperniere diss.o à comp.to del prezo de 25 gattoni de pietra di Sorrento con li piperni in bocca d'una pescina et 11 ienelle de finestre avute da lui tt.e de accordo et quello più che montano detti lavori li hà pagati contanti et saldo d'accordo resta pagato da lui sino à questo presente di, a lui contanti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1697; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1597 - 1597 A 28 febraro venardi … f. 374 A Isabella valentiana alias crisca d. diece et per lei a **scipione de Consa** piperniero, d.ro seli pagano per resto e final pag.to del … vend.a e con.ne per esso alla d.a Isabella p.a de tanta quantita de piperni lavorati hanno servito per le finestre d'una sua casa et a loro sita all'incontro le ortore del duca de seminara, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.237; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1597 - 1597 A di 12 d'aprile sabato … f. 227 A gio: sanges de quadros d. tre et per lui a **scip.e consa** piperniere d.ro in parte de d. sei e mezo, per il prezo de due fenestre de pietra de Sorrento quale li ha da cons.re per tutto li 15 del presente de palmi 4 ½ larga, et 9 d'alt.a a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.391; Pinto, Ricerca 2019).

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 296 A D. fran.co belmudes de Castro… f. 296 Al d.o d. otto et per lui a **Scip.e de Consa** d.ro a comp.o de d. 31 Atteso li altri d. 23 li hà recevuti con.ti et sono in conto di pietre di Sorrento che hà da con.re per servitio della fabrica che fa d.o bermudes in sua casa sita in pizofalcone, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Maggio venerdi … f. 315 Ad Andrea barrile d. tre Et per lui ad **scipione di consa** d.e ad comp.to di d. 4.2.10 per tre jenelle di sorrento con friso per le tre finestre delle due camere pinture nel giardino che li altri li have rec.to in con.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.542; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1597 - 1597 A di 7 de giugno sabato … f. 561 A Nostri di chiesa d. quindeci et per loro à **Scipione Consa** d.ro a complimento de d. 35 in conto delle finestre porte e gattoni che dà per l'abitat.e sopra del banco, et audientia con declar.e che non seli debia pagare cos'alc.a sino a tanto che havera fenita tutta l'opra, et poi si giusta con l'opre della pietra date per la tribuna e cupola et si liquida, ogni conto a lui cont.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.638; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1597 - 1597 A di 14 de Giugno sabato … f. 281 A Sabella Cacciuttola d. sei Et per lui à m.ro **Scipione de consa**, d.ro sono per conto delli piperni che serveno per la fabrica della casa sotto la strada de San gio: a Carbonaro, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.667; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1597 - 1597 A di 21 Giugno sabato … f. 281 A Sabella Cacciuttola … f. 281 A d.a d. sette et per lei a **Scipione de Consa** d.ro sono per conto delle finestre e porte de piperno che hà servito per la fabrica della casa sita, à S. gio: à Carbonaro, a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.701; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 871 A Nostri di chiesa … f. 871 A detti d. diece et per loro a **Scipione consa**, d.ro a conto delle pietre di Sorrento mandate et da mandare per le finestre e porte delle cam.e dell'audientia mag.re di quest'ecc.a a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.787; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1597 - 1597 Adi 17 de luglio Giovedi … f. 680 A Gio: lonardo Cantone d. dua E per lui à **scipione de consa** d.o a comp.to de d. quattro in conto delli pepierni de sorrento consignatoli per ser.o della sua casa, E per lui a scip.e de Iordano per altri tanti da esso receputi a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.263; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1597 - 1597 Adi 30 d'agosto sabato … f. 711 A Carlo Candido d. due e mezo e per lui a m.ro **Scipione Consa** d.ro a comp.o de d. 8 che li altri d. 5.2.10 li à rec.ti da lui contanti et sono per una portella e due gattoni de piperno che li à con.ti e ven.ti per serv.o de sua casa à S.ta locia del mare, à lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.950; Pinto, Ricerca 2019).

9.10.1597 - 1597 Addi 9 d'ottobre Giovedi … f. 755 A gio: iacono Capocefalo d. diece e per lui a **Scip.e Consa** piperniero d.ro a buon conto dele opre de piperno fa per il campanile del mon.o de S. Chiara a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1100; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1597 - 1597 Addi 16 d'ott.e Giovedi … f. 755 A Gio: iacono capocefalo d. otto e per lui à **Scip.e de Consa** d.ro sono à buon conto deli piperni ha consig.ti et haverà da consig.re per ser.o della fabrica del campanile del mon.o de Santa chiara conforme all'Instro stip.to tra di loro a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1133; Pinto, Ricerca 2019).

17.12.1597 - 1597 Addi 17 de xbre Mercordi … f. 1141 A benigno Ciminello d. diece e per lui a m.ro **Scipione de Consa** diss.o seli pagano a complim.o de d. venti li quali celi paga in nome d'agostino francese, et d.o augustino celi paga detti d. venti in conto de palmi 1000 de corduni de piperno della pietra de pianura, forte e boni à laude di esperti, à ragg.e de gr. cinque il palmo lavorati e portati sopra l'opera dove bisognerando per serv.o di questa Citta, et detti corduni debb.o essere d'un palmo di alteza, due terzi di grossezza, et almeno due palmi di longo, et promette portarli per tutto il mese di gennaro p.o ven.ro et non portandoli seli possa far portare da altri ad ogni danno, e spesa di esso Scip.e à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1358; Pinto, Ricerca 2019).

30.1.1598 - 30 gennaio 1598. A Ferrante Imperato ducati dece contanti et per lui a **Scipione de Conza** peperniero contanti disse a compimento de ducati 10.1.5 per [...] saldo de do gattoni de Pietra di Sorrento che le ha consignato (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.446).*

21.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 21 di feb.ro sabbato … f. 237 Ad Prospero di grauso d. venti et per lui ad **scipione conza** peperniero disse sono per tanti piperni li have consignati per la fabrica et edificio che per esso prospero si fa nel apparta.to superiore alle case sue site alla piacza di monte.to di napoli qual apparta.to et fabriche restino in spese obligate ad ascanio martone per causa delli annui d. 8 per esso prop.o ad esso ven.te sop.a d.e case per preczo di d. 100 m.te cautele per mano di n.re Detio benincasa et per d.o ascanio si presta l'interv.to a d.a p.za et spesa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.129; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1598 - Fabrica del Palazzo Grande, del n.ro Sac.o Monte sito nela strada maestra, di seggio de Nido si fa per l'habitatione, e comodita del opra pia di detto Monte deve adi 18 di marzo … Et a di detto d. settanta pagati à **Scipione consa**, à comp.to di d.ti 270 che l'altri li hà ricevuti li di passati per il n.ro Banco, e tutti sono à buon conto deli piperni ha portato, e portarà per servitio del n.ro monte v. per Banco 314 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

15.4.1598 - 1598 Addi 15 de aprile mercordi … f. 454 A Berardino alassio e sebastiano boccia d. otto e mezo et per loro con firma anco di antonio gaudioso à **scipione de consa** piperniere, dissero per la mita del prezo di uno piperno e staffio che hà servito per la casa sita, alli chianellari de napoli, atteso l'altra mita l'hà pagata gio: Matteo de rogiero patrone dell'altra casa là contigua, et collaterale, à lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.324; Pinto, Ricerca 2015).

16.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di Ap.le Giovedi f. 354 A Gio: mauro di roggiero d. sei et per lui ad **scipione di consa** d.e sono in conto dello staffio di quattro palmi di faccia tre di setto uno et meczo di bocca d'opera et un altro et meczo di coda quale non si mesura a ragg.e di d. 27 lo centenaro delli palmi lavorati quale staffio si ha da consignare a porta reale per tutti li 27 del presente et non consignandolo per lo detto dì 27 sia tenuto di tutti danni et interesse tanto per causa delle pontrelle quanto delli peggioni delle case d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.237; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1598 - addi 24 d'aprile 1598 venerdi … f. 777 A Marino d'alesandro d. nove E per lui a **scipione di consa** et filippo Gauderisi pipernieri insolidum diss.o a complimento di d. ventidua, et sono per saldo de tutti li pipernj che l'hanno dato per la porta dela casa sua del che resta saldato intieramente, cossi d'accordo con loro contanti al detto filippo d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

7.5.1598 - Et adi 7 detto … Et adi d.o d. 90. pagati à **scipione consa**, à comp.to di d. 360 in conto deli piperni ha consignati, e consegnarà per servitio dela nova fabrica del monte, v.o per Banco 324 d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

1.6.1598 - 1598 A P.o Giugno lunedi … f. 606 A Carlo tappia d. venti et per lui a m.o **Scipione Conza** d.ro in conto del cornicione di pietre di Sorrento, atto à bone à recevere farà per suo ser.o a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1598 - 1598 Addi 12 de Giugno venardi ... f. 582 A fabio de stasio de Gio Lonardo d. tre e per lui a **Scip.e consa** piperniere d.ro seli pagano in conto di due finestre de taglio de pietre de Sorrento che li have da consignare per giovedi p.o che viene della fabrica fà à 2 camere à sue case vicino lo Spirito Santo de dinari datoli da cosmo faella, à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.646; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1598 - 1598 A 19 de Giugno venardi ... f. 607 A fran.co Massa d. trenta quattro, Et per lui a m.o **Scip.e de Consa** piper.re d.ro in conto delli piperni che li a dati per la fabrica di sua casa, à lui c.ti d. 34 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.696; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1598 - Et a di 23 detto … Et a di detto d. 106 pagati à **scipione consa**, in conto de piperni ha consignati e consignarà per servitio dela fabrica p.tta v.o per Banco 339 d. 106 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

5.9.1598 - 1598 Adi 5 detto Sabato … f. 1062 A francesco Massa d. cinquanta e per lui a m.o **Scip.e di consa** piperniere diss.o in conto deli piperni et pietre di Sorrento che l'ha date per la fabrica de sua casa a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1288; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1598 - 1598 Adi 11 di Settembre Venardi … f. 1059 A Carlo tappia d. diece e per lui a m.o **Scipione consa** d.ro in conto del cornicione di pietra di Sorrento che fa per ser.o suo, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1333; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1598 - 1598 Adi 13 d'ottobre martedi … f. 1170 A Carlo tappia d. quindici e per lui a m.o **Scip.e consa** d.o in conto delle pietre di Sorrento che li porta per suo servicio a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1631; Pinto, Ricerca 2018).

28.10.1598 - Et a di 28 di ottobre … Et a di d.o ducati 50 à **scipione consa** piperniero in conto di piperni ha consignati, e consegnarà per servitio dela nova fabrica del monte v.o per banco 352 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

29.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 29 di ott.e Giovedi … f. 778 Ad Andrea macedonio d. uno 4 et per lui a **scipione consa** d.e per saldo et final pag.to di tutte le finestre et altri residui di pietre di sorrento che li ha dato per ser.o di sua casa et per lui a marino salsa per alt.ti d. 1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.190; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di nov.e martedi … f. 228 Ad horlando cinera d. diece et per lui ad **scipione consa** peperniero d.e ad comp.to di d. 85 in conto di d. 95 li deve in vertu di misura di Gio lorenzo romano delle porte et finestre di pietre di Sorrento sino a q.o di poste nella sua casa atteso li altri li have rec.ti in piu par.te di banco di c.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.222; Pinto, Ricerca 2018).

7.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 7 di nov.e sabbato … f. 465 A ferrante d'anna estauritario di s.to stefano d. sette gr. 8 et per lui ad **scipione di consa** mer.te di piperno d.e ad comp.to de d. 10 gr. 8 atteso li altri d. 3 li have rec.ti per lo n.ro banco li di passati et sono per palmi 72 di piperno di chianura a gr. 14 il palmo che li have consig.to in s.to stefano per ser.o del altare d. 7.-.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.260; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di nov.e sabbato … f. 834 A fran.co masso d. quaranta et per lui a **scipione di consa** d.e in c.to delli piperni che li ha da dare per la fab.ca di sua casa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

23.11.1598 - Et a di 23 detto … Et a di d.o d. 20 à **scipione consa** peperniero à conto de piperni dela casa nova del monte, v.o per Banco 358 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

19.12.1598 - Et a di 19 di Xbre … Et a di d.o d. 65 à **scipione consa** piperniero in conto di piperni ha consignati, e consignarà per la fabrica 358 d. 65 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1598 - Et a di 23 d.o … Et a di d.o d. 20 à **scipione consa** à buon conto deli piperni ha consignati, e consegna per la nova casa v.o per b.co 358 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1598 - Adi 23 di Xbre 1598 Mercordi … f. 1136 A Gio: batta balsamo d. quindici, E per lui a **Scipione de Conzo** disse a comp.to de d. trentacinque, atteso li restanti lhà ric.ti per il banco del sp.o santo, et sono in conto del prezo dela porta de piperno che lhaverà da fare in la sua casa nella porta dela strada de Montoliveto conforme il disegno di Gio. batta cavagno architettore come appare per cautele a q.le si habia relatione, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

18.1.1599 - 1599 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 572 A Paulo gagliardo d. otto E per lui à **scipione Conza** Peperniero diss.o à comp.to di d. 34 atteso li altri li hà rec.ti con.ti in piu par.te à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

13.2.1599 - Adi 13 di febraro 1599 sabato … f. 669 A fran.co massa d. centodecennove tt. uno e gr. undici, E per lui a **Scipione Conza** peperniero disse pagarceli ad comp.to de d. cinquecento cinquantaotto e gr. nove per saldo et final pagam.to de tutti li piperni et prete di sorrento che lhà date et poste in opera per la fabrica de sua casa, come appare per le misure et scandagli fatti per pignolosa caffaro, perche d. trenta li paghò cont.i a 23 di Maggio 1598 et il resto per diversi banchi a lui cont.i d. 119.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

18.2.1599 - Et a di 18 di febraro … Et a di d.o d. 130 pagati à **scipione consa** in conto deli piperni ha consignati, e consegnarà per la nova fabrica del monte v.o per Banco 366 d. 130 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 161 A lucio de Sangro d. diece Et per lui a m.o **Scip.e de Consa** piper.re a buon c.to del prezo d'una porta di piperno de pianura, che li à da con.re fuora porta del sp.o Santo, rustica di palmi diece di alteza et palmi sei larga netta, et tanti li archi travi, quanto le gambe et la grada hanno da essere tutto d'un pezo et di palmi due di faccie et 1 ½ di bocca d'opera, à gr. 12 lo palmo rostico, che il resto seli pagherà nel tempo della consignat.e di d.e pietre, et per lui a tomas'anello tronbetta di Sorrento per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.215; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1599 - Et a di 26 di febraro d. 50 pagati à **Scipione consa**, à buon conto deli piperni ha consignato e consignarà per servitio dela nova fabrica del monte, et in particolare deli piperni dela porta v.o per Banco 366 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

15.3.1599 - Et a di 15 detto … Et a di d.o d. 50 pagati **scipione consa** piperniero à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 366 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

17.3.1599 - Adi 17 di Marzo 1599 Mercordi … f. 940 A Gio: batta balsamo d. diece, E per lui à **scipione de Conza** disse pagarceli a comp.to de d. quaranta cinque atteso laltri lhà ric.ti per banco et sono in conto dela porta de piperno che hà fa fare alla sua casa nella strada de monte oliveto, E per lui a limpio de Conforto disse in parte di d. 28 che lhà da pagare per lavorare una porta de intaglio in casa de Gio. batta balsamo, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 27 di Marzo … f. 317 A Mutio longho d. otto et per lui a **scipione conza** et e sodisfatto quanto deve havere da lui fin a questo di 26 del p.nte d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.573; Pinto, Ricerca 2013).

3.4.1599 - Et a di 3 d'aprile d. 97 pagati à **scipione consa**, peperniero à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio dela fabrica del monte v.o per Banco 373 d. 97 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

7.5.1599 - 1599 Adi 7 de Maggio Venardi f. 88 A fran.co Massa d. venti e per lui a **Scipione de Conza** piperniere d.o celi paga in conto delli piperni che và conseg.do per la logia di sua casa dopò l'ult.a misura fatta per pignalosa Cafaro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.513; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 di Maggio Sabato … f. 88 A fran.co Massa d. quindici e per lui a m.o **Scipione de Consa** d.ro per cento gattoni de pietra de Sorrento che li à da consig.re per la fabrica di sua casa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de Maggio Sabato … f. 1011 A fran.co Massa d. diece E per lui a **scipione consa** d.o in conto delli piperni et ginelle che à da ponere alla loggia sua d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.597; Pinto, Ricerca 2021).

6.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di luglio martedi … f. 1055 A lutio di sangro d. quattro .7 Et per lui a m.o menico ant.o visconte d.e ad comp.to di d. 6.1.5 per lavoratura di una porta di piperno che li have lavorata per mano di soi lavoranti nella sua mass.a di marano che sono stati palmi 125 a ragg.e di gr. 5 lo palmo per patto fatto atteso li altri li have rec.ti cioe d. 1 per mano di d.i soi lavoranti et d. 1.-.18 da m.o **scipione di conza** peperniero et resta perciò sodisfatto di d.a opra d. 4.-.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1264; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1599 - Adi 31 di luglio 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. dudece E per lui a m.ro **Scipione de Conca** peperniero a complim.to de d. trenta, atteso laltri d. 18 lhà ric.ti cont.i et li paga de suoi in conto de piperni dati per l'accomodo delappartam.to dela s.ra Isabella mascambruna sua cugnata a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

3.8.1599 - [f. 469v] Die tertio mensis aug.ti 12^{e} Ind. 1599 In nostri presentia constitutus **Scipio de Conza** de neap. pepirnerius … sine p.re … sicut ad conventione devenit cum lojsio monacella proc.re ad infratta … ven.lis monasterij s.te m.e Reg.e Celi … vendidi allo mon.o … tutta quella quantità de pipernij che sarà necessaria per complire lo claustro che detto monasterio ha jncominciato ad fare, come sono archi pelieri et altra sciorte de pipernij che nce bisognerà la quale quantità de peperni venduta detto Scipione sia tenuto come quelle consignarle ad esso mon.o … di quelli lavorati e portati ad spese di detto mon.o, di quello lavore che parera … dal detto mon.ro in questi m.s ogni settimana carra tre, et incominciare ad fare la p.a consigniazione de dette tre carra de piperni nela settimana prossima ventura che seranno li nove del presente mese de aug.to e dessi continuare ogni settimana per insino a tanto che detto inclaustro sera complito e detti pipernj siano, e debiano essere de la Radica et de quelli che cava ad pianura nel monte che tene jn affitto da fran.co dentice per prezo ad ragione de grana tridici e mezo il palmo deli piperno mesurando conforme alla constumanza de nap. lavorati … dentro detto mon.o … del quale prezo [f. 470r] … per lo banco del Incorabili d.ti cinquanta … Presentibus … luciano quaranta … (ASNa, Not. G. B. Casaburo, sch. 365, vol. 22, p. 469v-470r; De Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.44; Pinto, Revisione 2024).

7.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 7 de Aug.to sabbato … f. 15 Al mon.ro di regina celi d. cinquanta et per lui a **scipione di consa** peper.ro d.e in c.to del preczo della q.ta di piperni che li have venduti et promesso di consig.re per ser.o del inclausto in vigore di Instro q.o dì rogato per mano di n.re Gio b.a casaburo di napoli al q.le si habia relatione d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1487; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1599 - Et a di 9 detto d. 100 à federico vetorale, à buon conto deli piperni ha consignati, e consignara per servitio dela nova fabrica del monte promettendo non molestare d.o monte deli d. 80 in circa pagati à **scipione consa** per li 700 palmi in circa de piperni lavorati e posti nel d.o monte dal d.o federico restandoli l'attione con detto **scipione** ~~federico~~ v.o per Banco 401 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 14 de Aug.to venerdi … f. 810 A fran.co massa d. deceotto et per lui a m.o **scipione di consa** peperniero d.e per saldo de piperni datoli fin a q.o dì come per la mesura fatta per pignalosa cafaro a 13 del p.te et per d.o a menico antonio visconte disse sono per altrit.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1558; Pinto, Ricerca 2018).

26.8.1599 - Adi 26 di Agosto 1599 Giovedi … f. 513 A Gio: gir.mo buonocore d. sei e mezo, E per lui a **Scipione de Conza** disse a comp.to de d. vintisei e mezo, per il prezo de palmi trentasei e mezo de piperni detti staffij così d'accordo per d.o prezo et secondo laccordo fatto per luciano picarante, atteso li restanti a comp.to lhà ric.ti d.o Scipione da lui V3 d. quindici di essi sincome appare per scrittura a quale s'habia relatione, et laltri d. cinque de cont.i, et renunza alla ex.ne di quelli non havere ric.ti, Et per lui a Gio: lorenzo manzo per altrit.i a lui cont.i d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

9.9.1599 - Et a di 9 detto d. 20 pagati à **scipione consa** peperniero in conto deli piperni ha consignato e consegnarà per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 414 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 60 pagati à **scipione consa** peperniero à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio del monte v.o per Banco 414 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

16.9.1599 - 1599 A di 16 di sett.e Giovedi … f. 325 A Stefano quaranta … Al d.o d. diece et per lui a m.o **scipione di conza** peper.ro d.e seli pagano a buon c.to tra loro di una porta di piperno di altezza di palmi 15 et larghezza di pal. 9 ¼ che li ha da fare nel intrato di sua casa fra ter.ne di uno mese da hoggi con ponere ogni cosa esso piperno lavoratura et portatura di qualita di d.o piperno lavoro larghecza di bono di opra conforme alla porta del intrato della casa nova che have fatto l'hosp.le del Incurabili a s.to lor.o del preczo che e convenuto di quello che have pagato detto hosp.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.192; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1599 - Et a di 20 d.o d. 20 pagati a **scipione consa** piperniero à conto di piperni ha consignati e consignara per la fabrica v.o per b.co 418 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

9.10.1599 - 1599 A 9 d'Ottobre Sabbato … f. 2023 A Gabriele de martino d.ti cinquanta, et per lui à **Scipione Conza** piperniero, diss.o a comp.to di d.ti duicentodieci; che li restanti d.ti 160 l'hà ricevuto da lui li Giorni passati per banco, et con.ti et sono in conto delli piperni consignatoli et da consignarli per ser.o dela casa sua, et s'obliga fra giorni 15 da hoggi num.di consignarli tutto il piperno serà necessario per ser.o dela grada che si fa in d.ta casa, et dela stalla, et fenestre dele camere, et sino à tanto, che d.ti piperni saranno lavorati, et posti à lavoro, non sia obligato pagarli altro dinaro, et mancando dela consig.ne sia tenuto a tutti interessi, et incomodi, che li perveniranno per non potersi finire l'opera, del che si debbia stare a Giud.o di Costant.o d'avellone, et simil.te si debba stare a la misura di d.o Costant.o deli piperni consig.li et da consig.re et ac.o del prezzo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1028; Pinto, Ricerca 2021).

23.10.1599 - Et a di 23 d'ottobre … Et a di d.o d. 255 pagati à **scipione consa** à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà conforme ala promessa per lui fatta à q.o monte med.ti cautele v.o per banco 424 d. 255 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

13.11.1599 - Et a di 13 di 9bro … Et a di d.o d. 80 pagati a **scipione consa** peperniero sono à buon conto deli piperni ha consignati e consegnarà per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 424 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1599 - 1599 A di 22 di 9bre lunedi … f. 574 A fran.co landulfo d. diece et per lui a **scipione di consa** per caparro di cunto per doi tavoloni di piperno di chianura con soi gattoni per balconi di casa sua li quali li ha da consig.re fra sei giorni poiche lo preczo e fatto tra loro a ragg.e di gr. 16 lo palmo et al giuditio di buono maestro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.634; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1599 - 1599 a 17 di Xbre Venerdi … f. 763 A Gio: fran.co orefice Vesc.o di acerno d. ventidoi E per lui à m.ro **Scipione di Conza** Pipirniero d.e à comp.to di d. 29 atteso li altri li ha rec.ti con.ti et sono per tutti piperni lavorati fatti per serv.o del'appartam.to de Isab.a mascambruna sua cognata à lui cont.i d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

18.12.1599 - Havere adi 18 dec.o … Et a di d.o d. 8 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per la fabrica dela nova del monte v.o per Banco 429 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1599 - 1599 Adi 20 de xbre lunedi … f. 941 A Gioseppe buonoacquisto d. quindici e per lui a **scipione de conso** peperniero d.e selli pagano imparte de una porta de peperni quale li promette consig.re fra un mese da hoggi alle case di detto gioseppe vecino l'ecc.a de giesu maria di quello lavoro della porta de lor.o de lac.o dello preczo de tre tornisi meno lo palmo di quel che han pagato detto lor.o de lac.o o altre persone à chi ha fatto del stesso lavoro et che sia detta porta lavorata piana et de fino pipierno de pianura dello bianco forte et che sia lo deritto de dui peczi per ganba et dui pezzi per vota et la grada de uno pezzo lo fructo fatta tutta detta porta de ogni buono magisterio incluso in detto preczo la portatura insino a detto luoco a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1599 - 1599 A di 23 di xbre Giovedi … f. 14 Al mon.ro di regina celi d. ottanta et per lui a **scipione di consa** piper.ro delli d. 300 pervenuti a d.o m.ro fatta al mon.ro della egittiaca di napoli di annui d. 27 et d.e seli pagano in conto delli piperni have consignati et consegna per la fabrica si fa in d.o mon.ro conforme alle cautele in piede di d.a p.za loise monacella si con.ta che si pagano li detti d. 80 d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.847; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1599 - Et a di 24 detto … Et a di d.o d. 150 pagati à **scipione consa** piperniero à buon conto deli piperni ha consignato e consignarà per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 429 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

15.1.1600 - Et a di 15 di gennaro d. 6 pagati à felippo figliolino peperniero à buon conto delegò 25 per cento palmi dele pietre scorniciate ha lavorate, e lavora con sui compagni ali piperni de **scipione consa** per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 437 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

9.2.1600 - Et a di 9 di febraro d. 40 pagati à **scipione consa** peperniero à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà per servitio dela nova fabrica del monte v.o per banco 437 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

3.3.1600 - 1600 a 3 di Marzo Vernerdi … f. 162 A Prospero Cangiano sp.te d. quattordici e per lui à **Scipione Cuonzo** Peperniero d.e à comp.to di d. vinti atteso li altri d. 6 li ha rec.ti con.ti et sono in conto del preczo delli piperni che li ha consig.ti et haverà da consig.e con declarat.e che quelli che li ha consig.ti serveno per la bottega dalla parte della loggia et quelli che li haverà da consig.e serveranno per la Bott.a dalla parte della strada delli orefici, et promette consig.li fra otto di e per lui à Marcello gaudioso per altritanti à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).

11.3.1600 - Et a di 11 di marzo … Et a di d.o d. 80 pagati à **scipione consa** à buon conto deli piperni ha consignati, e consegnarà per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 443 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

17.3.1600 - 1600 a 17 di marzo venerdi … f. 505 A Prospero Cangiano d.ti cinque et per lui a **Scipione Conzo** peperniero, diss.o a comp.to di d.ti 25 che li altri l'ha ricevuto come appare per partita del banco di Sant'Eligio, et sono per la causa contenta in essa partita a la quale si habbia relatione d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.519; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1600 - Et a di 29 marzo … Et a di d.o d. 21 pagati à **scipione consa** piperniero in conto di piperni per servitio del monte novo v.o per b.co 443 d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

1.4.1600 - 1600 a Primo d'aprile sabbato … f. 591 A Gabriele de martino d.ti trent'uno et per lui à **Scipione Conza**, diss.o a comp.to di d.ti cinquecento, che li altri l'ha ricevuti per b.co et contanti in diverse partite sino a questo dì, et sono d.ti 323.1.4 d'essi che se li deveno per palmi 3078 di pietre di piperni lavorate l'ha venduto et consignato à gr. 10 il palmo quale pietre sono poste in opera nella sua casa dove al p.nte habita sita nela pedementina di S.to Martino vicino la casa di fr.co masso, misurati per l'Incegniero Costantino d'avellone, che li restanti d.ti 176.3.16 seli pagano anticip.te in conto dele altre pietre di piperno l'harà da consig.re per ser.o di d.ta sua casa pattuito fra loro cioè tutti li piperni che serveranno per le porte, fenestre, et loggie di d.ta casa simil.te a gr. 10 ½ il palmo, et li piperni che serviranno per l'arco grande del sopportico di d.ta casa à gr. 17 il palmo, et promette, et s'obliga di consignarli tutti li piperni li bisog.no per le porte, finestre, et loggie di d.ta casa, et quelli che bisognano per l'arco di d.to sopp.co per tutto il mese di maggio seg.te quali piperni habbiano da essere lavorati per d.to tempo, itache si possino ponere in opera, et non consignandoli tutti d.ti peperni per d.to tempo si habbiano a pagare tanto quelli consignati, come quelli da consignare a gr. 8 il palmo, atteso cossi sono convenuti d'accordo, Et per esso à Gio: Salvo Cassaro per altretanti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.628; Pinto, Ricerca 2016).

14.4.1600 - 1600 Adi 14 de aprile venardi … f. 918 A fran.co landulfo d. dieci E per lui a **scipione conza** peperniero d.o à comp.to de d. venti da consignarli quattro gattuni de pepierni de pianura per tutta la mita del p.nte et li altri peperni li ha consignati et ha da consignare ~~per~~ d'apprezzarnosi per esperti del arte E per lui a' marcello gauderisio per altri tanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.162; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1600 - Adi 15 di Aprile 1600 sabato … f. 549 A Minico fucito d. cinquanta, e per lui a Gio: salvo Cassaro e **scipione de conza** insolidum disse in parte del prezo delli infratti piperni cioe tre staffij di quattro palmi de facce luno e palmi tre e mezo dasetto e palmi dui di bocca d'opera de doi cantoni insolidum de palmi quattro da una parte et palmi cinque dal altra parte et palmi dui de bocca d'opera dasetto palmi tre ¼, et di tutti altri pepierni per gambe et architravi necessarij per la fabrica quale ha da fare nelle case del her.tà del q.o vito portio nella strada della marina del vino qua in Nap. di pietra de pianura proprio de radica di essa pietra portati e consignatoli essi piperni come celi prometteno insolidum consignare per tutto il mese de Giugno prox.o vent.o promettendo principiare la loro consignatione da hogi avante come saranno necessarii et li saranno domandati da Santolo d'alfiero per il prezo de d. 28 il centenaro deli palmi di essi piperni detti staffij e cantoni da misurarse iux.a il costume di questa Città et l'altri piperni come sono gambe, architravij gradi et altri simili a d. 14 il centenaro deli palmi promettendoli lui pagare il resto consig.do pag.do dala quale prometteno non mancarli per qualsivoglia causa, et mancando possa comprarseli da altri per prezo q.nti plurimi a tutti loro insolidum danni spese et interesse a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

18.4.1600 - Adi 18 di Aprile 1600 Martedi … f. 882 A Gio: pietro sansone d. trenta, e per lui a **scipione conza** peperniero disse a comp.to de d. quaranta che l'altri d. diece lhà pagati alli carresi per portatura deli pipierni che li haverà da consignare in conto di quello li deve per d.a causa, e per lui a prospero basile disse a comp.to de d. sissantacinque, che l'altri d. trentacinque lhà da lui ric.ti con.ti et sono per tanti li devea insolidum con Iac.o figliola per lo prezo dela casa di bari per d.o prospero a lui venduti per detti d. 65 come appare per obblig.a ala baronia de s.to felice quale questo lhà cassata et quietatolo come appare per quietanza per m.o de notar And.a dangelo ala quale si refere a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

24.4.1600 - 1600 Adi 24 de Ap.le lunedi … f. 956 Ad Alex.o d. Cario d. sei e per lui a mastro **scipione de conza** peperniero d.e à comp.to de d. 9 che li altri d. 3 li ha receputi cont.i et sono in conto del preczo de una jenella de pepierno et dui gattoni uno de sei palmi et l'altro de 5 che li ha venduto et promesso consignare a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1600 - Et a di 28 d'aprile d. 20 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 454 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1600 - 1600 a 12 de Maggio 439/458 Fabrica per d.ti quaranta pagati a **Scipione Consa** a buon conto di canne ventiquattro [m. 50,62] di cornicione lavorato dele pietre di Sorrento et altro di Cazzano tutte de un colore quale cornicione havrà da consignare da dì in dì dali 15 de Maggio per tutti li 20 di Giugno 1600 conforme al designo datoli dal m.co Gio. Batta Cavagni per servitio dele mura dela nova fabrica del Monte a rag.ne de d.ti cinque la canna corrente con patto expresso che mancando dala consignatione ò, lavore predetto in tutto o in parte per il tempo promesso si possa costringere all'osservanza ord.o patto e la quantità che haverà consignata e che consignerà dopoi per osservanza di detto partito s'intenda à rag.ne de d.ti tre cosi d.o prezzo fra noi e d.o Scipione liquidato nel caso p.tto Promette de più il detto Scipione consignare il cornicione necessario per l'altre facciate dell'altre mura di d.a fabrica per tutta la metà d'Agosto 1600 al medesimo prezzo e con le medesime conditioni vag.o per banco d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 12 di magio d. 40 pagati à **scipione consa**, à buon conto di canne 24 di [m. 50,62] cornicione de pietre de sorrento, et altro tutte di un color, e di cazzano quale haurà da consignare per finito per tutti li 20 di giugno 1600 come particolarmente sta notato nela polisa, e giornale di casa v.o per banco 458 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1600 - Et a di 20 di magio d. 15 pagati à **scipione consa** à buon conto dele pietre de piperni ha consignati e consignarà per la nova casa del monte v.o per Banco 458 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

31.5.1600 - 1600 a 31 di Maggio Mercordi … f. 546 A oratio Cangiano di and.a d. sei e per lui à **Scipione Conza** d.e pagarli come fratello et her.e del q.o Prospero Cangiano et sono à comp.to di d. trent'uno atteso li altri l'ha rec.ti in più par.te per il n.ro banco et sono detti d. 31 per saldo et final pagam.to del preczo di tutti li piperni et staffij che ha consig.ti et fatti consig.e a d.o q.o suo fratello per serv.o della fabrica delle case site alla loggia, et seli sono pagati iux.a la misura fatta per luciano quaranta quale si accetta per d.o Scip.e a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

2.6.1600 - 1600 a 2 de Giugno … 459/461 fabrica per d.ti trenta pagati a **Scipione Consa** peperniero a comp.to de d.ti settanta atteso li altri d.ti quaranta l'ha ricevuti li di passati per il n.ro Banco e tutti a buon conto del cornicione de pietre di Sorrento del loco di Cazzano e dele pietre de finestre fa fare per serv.o del novo Monte vag.o per banco d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1600 - Et a di 9 di giugno … Et a di d.o d. 40 pagati à **scipione consa** piperniero à buon conto deli piperni di sorrento ha consignati per la fabrica del monte ciò è del cornicione, e finestre di fuori v.o per b.co 461 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

14.6.1600 - Et a di 14 d.o d. 100 pagati a **scipione consa** peperniero a buon conto de piperni consignati e consegnarà ut s. v.o per b.co 461 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

22.6.1600 - Et a di 22 detto … Et a di d.o d. 30 pagati à **scipione consa**, à comp.to di d. 140 à buon conto deli piperni di sor.to ha consignati e consignarà per il cornicione, e finestre del nuovo monte v.o per banco 461 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

13.7.1600 - Et a di 13 di luglio … Et a di d.o d. 10 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni di soccavo consignati e consignandi per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 465 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1600 - 1600 a 21 de luglio … 464/465 fabrica per d. cinque pagati a **Scipione Consa** peperniero sono a buon conto deli piperni ha consignati e consignerà per serv.o dela nova casa del Monte e seli paghassero quando li pagherà a filippo figliolino e compagni lavoranti in detti piperni vag.o per banco d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 21 di luglio d. 5 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni ha consignati e consignara per la nova fabrica del monte v.o per b.co 465 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

24.7.1600 - Et a di 24 di luglio … Et a di d.o d. 30 pagati à **Scipione consa**, à buon conto deli piperni di sorrento ha consignati e consegnarà per la nova casa del monte v.o per Banco 465 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

27.7.1600 - Et a di 27 di luglio d. 20 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni di sorrento consignati, e consegnarà per la nova casa del monte v.o per banco 465 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1600 - Et a di 7 d.o d. 9 pagati à **scipione consa** piperniero à buon conto deli piperni ha consignati, e consignara di soccavo per la nova casa del monte v.o per banco 465 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

14.8.1600 - 1600 a' 14 de Agosto lunedi … f. 113 Al Cons.ro D. Pietro Valcarcel d.ti cinque, et per lui à m.ro **Scipione de Consa** piperniero diss.o celi paga à conto delli gattoni, et ginelle de pietre di sorrento che ha portate, et haverà da portare per la fabrica del suo giardino. Et per lui à Marcello Gaudieri disse per altretanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1563; Pinto, Ricerca 2016).

24.8.1600 - Et a di 24 d'agosto d. 30 pagati à **scipione consa**, à buon conto dele pietre di sorrento fatte, e fa venire per la nova casa v.o per b.co 468 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

1.9.1600 - 1600 à P.o di settembro Venardi … f. 107 A Guidone Bottone d.ti otto, et per lui a **scipione de conza** diss.o per saldo, et final pagam.to de quanti piperni, et finestre vendutoli, et consig.lo per ser.o de sua casa à toledo vicino lospedale per tutto il pass.o a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.51; Pinto, Ricerca 2016).

20.9.1600 - Et a di 20 di 7bro … Et a di d.o d. 30 pagati à **Scipione consa** peperniero à buon conto deli piperni di sorrento à sue spese fatto venir' e lavorar' per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 471 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

27.9.1600 - Et a di 27 di 7bro d. 32.2.16 pagati à vito d'alfiero, ciò è d. 13 per lui pagati ali carettieri e straolari han portato dali cinque di Giugno per tutti li 14 di 7bro 1600 le pietre de piperni de federico vetorale da diversi luoghi al nuovo monte, altri d. 3.3 pagati a detti per la portatura, di quelli da diversi luoghi de **Scipione consa**, dali 7 de Giugno per tutti li 22 di luglio 1600, altri d. 4.-.5 pagati a detti per d.a causa dali 12 di magio per tutti li 18 di 7bro del d.o Anno per le pietre di Gio: carlo de luca, et altri d. 11.4.11 pagati dali 2 di Giugno per tutti li 13 d'ag.to del d.o Anno per portatura de piu sorte di tavole da castell'à mar' al molo piccolo, e dalà al novo monte e per altro come per lista di d.o vito in banco infilata v.o per b.co 473 d. 32.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - Et a di 23 xbro d. 20 pagati à **Scipione consa**, à buon conto dele pietre di sorrento serveno per lo cornicione, e finestre dela parte di fuori dela nova casa del monte v.o per b.co 487 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 783 A Gabriele di Martino d.ti venti, e per lui à **Scip.e Conza**, e Minico ant.o bisconte d.o seli prestano gratis … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.404; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1600 - 1601 a 2 de gen.ro et fu à 30 de xbre 1600 sabato … f. 290 Ad Andrea et giovanna garofalo d.ti sei e per loro à m.ro **Scipione Concia** peperniero d.o in parte de tre peczi de staffio che li ha da consigniare alle loro case site allo pendino di misura conforme un altro peczo che ne hanno in dette case et prometteno pagarlo à rag.e de d.ti trenta il centenaro delli palmi lavorati et portati che sarando quali peczi promette consigniarli per tutti li sei dello intrante mese de gen.o de pietra bona et forte et si pagano con intervento de Cristofano perrone scrivano della causa et detti d.ti sei si pagano con consenso et volonta de giulio cesare porcello A lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.3; Pinto, Ricerca 2016).

2.1.1601 - 1601 Adi 2 di Gen.ro … f. 300 Al P.e di conca d. diece et per lui al mon.ro di s.to Anello maggiore di napoli d.e celi da per elemosina per aiuto della fabrica et per d.o a **scipione di consolo** d.e a buon conto delli piperni che li da per le finestre d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

4.1.1601 - 1601 Adi 4 di Gen.ro … f. 369 Alli Deputati della pec.a d. cento otto et per lui a Giulio cesare capaccio per altritanti pagati a **scipione di consa** cioe d. 84.4 per palmi 620 di piperno serv.te per le nove cisterne che si fanno per d.a citta à porta reale a ragg.e di d. 14 lo centenaro delli palmi et d. 21.3 per dudici boccagli posti alle boche delle cisterne a d. 18 l'uno d. 108 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

9.1.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **scipione consa** à buon conto dele pietre de sorrento ha consignate, e consignarà per la nova fabrica del monte v.o per b.co 496 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

1.2.1601 - 1601 a p.o de febraro giovedi … f. 434 A' pietro valcarcer d.ti quattro e per lui a **Scipione di Conza** d.o sono à buon conto de certi piperni et jenelle che li ha da consig.re quale servio al suo giardino sopra il mon.ro di S.ta M.a della Sanita a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1601 - A' 22 de febraro 1601 Giovedi … f. 156 A' Minico focito d. quaranta, tt. quattro, e g.a x, Et per lui à **Scipione de consa**, et Gio: salvo cassaro peperniere, disse per comp.to de d. trecento sittanta dui, atteso l'altri l'hanno rec.ti cont.i et per mezo de banchi, et sono per saldo, et comp.to de quanto li deve per la ven.ta, et consignatione li hanno fatto delli pepierni per servitio della casa dell'heredità del q.o Vito portio, restandono saldati tra loro di d.o pagam.to a loro cont. d. 40.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

23.2.1601 - Et a di 23 feb.o … Et a di d.o d. 5 pagati à Gio: Giac.o albano, anzi à **scipione consa**, à buon conto deli piperni ha consignato, e consignara, per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

8.3.1601 - Et a di 8 d.o … Et a di d.o d. 20 pagati à **scipione consa** à buon conto dele pietre di sorrento ha consignate, e consignara per la nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

17.3.1601 - Et a di 17 d.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **scipione consa** à buon conto del cornicione e finestre de pietre di sorento ha fatto, e fa venir, e poner dala parte di fuori per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

30.3.1601 - Et a di 30 di marzo … Et a di d.o d. 10 pagati à minic'Ant.o e lor.o visconte pepernieri à buon conto delo lavoro farando nele pietre di sorento comp.te di citati dinari da **scipione consa**, et ottavio serra, per ser.tio dela nova fabrica del monte à gr. tre il palmo, e prometteno con loro mani, e con 4 altri creati lavorar, e con altre cond.ni nela partita in giornale descritta v.o per banco 506 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

4.4.1601 - Et a di 4 d.o … Et a di d.o d. 30 pagati à **scipione consa** à buon conto deli piperni consignati, e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 514 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

6.4.1601 - Et a di 6 aprile … Et a di d.o d. 10 pagati a **scipione consa** peperniero à buon conto deli piperni di sorento ha consignati e consegnarà per la nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

9.4.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 9.-.10 pagati à vito d'alfiero per tanti per lui spesi dali 9 di marzo per tutti li 7 d'ap.le à diversi straolari, e carresi han portati li piperni de federico vetorale ala nova casa del monte dedutti da detta summa tt. due pagati à due straoli portorno due viaggi de piperni de **scipione consa** v.o per banco 514 d. 9.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

14.4.1601 - 1601 à 14 d'aprile sabbato f. 598 A Gabriele de martino d.ti venti, et per lui a **scipione Conza** peperniero d.o seli pagano in conto del cornicione di pietre di Sorrento, che ha da fare per ser.o dela casa d'esso de martino dove al presente habita sita nela pedamentina de s.to martino accosto la casa de fran.co massa, et s'obliga et promette farli detto cornicione tutto de pietra bona e di equale e di colore, dela misura et lavore datoli da Costantino avellone ingegniero, et di più promette darli tutto il cornicione che li bisogna per comp.to dela sala con le due camere nove de d.ta sua casa lavorate come di sopra per tutto il mese di maggio p.o venturo del presente anno 1601 che sia perfetto, et si possa asettare al suo lavore, quale cornicione seli doverà pagare a d.ti 5 la canna, così tra loro convenuto, et promette di più consignarli il restante di cornicione che li bisognerà per d.ta casa per tutto il mese di giugno del presente anno; et mancandoli fare la consignatione di d.to cornicione nelli modi et tempi p.tti sono convenuti che non seli debba pagare valuta c.ni 30 la canna; atteso con tale patto sono remasti insieme d'accordo, et voleno che la presente vaglia, come fusse pu.co Instrom.to fatto per m.o di pu.co notare roborato, et valtato con ogni solennità renuntiando espressam.te ad ogni impedimento, che potesse allegare perche non habbia possuto fare la consignatione nelli tempi predetti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.401; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 673 A Gabriele di Martino d.ti undici, e gr. 4 e per lui à **Scip.e Conza** peperniero d.o seli pagano per saldo e final pagam.to de tutti li piperni, e pietre di Sorrento, che li hà consig.to per tutto questo dì per ser.o della fabrica della sua casa delli quali si è fatta misura finale per lo ingegniero Costantino Avellone a r.e di gr. 10 ½ il palmo conforme il patto, e conventione fatta fra essi, e resta integr.te pagato, e sodisfatto restando però à farle tutte l'oblig.ni che si tiene in solido con Minicoant.o Visconte per li denari prestatoli gratis come per partite di banco appare restando anco fermi tutti l'altri patti fatti con d.o Scip.e alli quali per la presente non seli facci preiud.o alcuno anzi siano tutti confirmati, e di nuovo s'obliga, e promette in par.re di consig.li tutti l'altri piperni lavorati, che li bisognaranno per serv.o di d.a fabrica di casa al med.o prezzo di gr. 10 ½ il p.mo e mancando della consig.e per qualsiv.a causano.s li havess.o a pagare salvo à gr. 8 il p.mo tanto quelli consig.ti per il passato, quanto quelli consignarà da questo dì avante, atteso con tale patto, e conditt.e sempre si sono convenuti, e la presente volea valesse come fusse publico istr.to giurato, avallato con ogni sollenità a lui c.ti d. 11.0.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.318; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 673 A Gabriele di Martino d.ti otto tt. 4.10 e per lui à Minico ant.o Visconte piperniero d.o seli pagano per saldo e final pag.to di tutta l'opera, che li hà fatto tanto di lavoratura de peperni come di altri, e tutti residoi e qualsiv.a altra cosa che hà fatto per ser.o della casa sua dove al presente habita per tutto questo dì, e resta da esso contento, e sodisfatto, restando però ferme tutte l'oblig.ni che li tiene in solido con **Scip.e Conza** per li denari prestatoli gratis come per partite di banco appare à lui c.ti d. 8.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.319; Pinto, Ricerca 2019).

20.4.1601 - Et a di 20 aprile … Et a di d.o d. 30 pagati à **scipione consa** à buon conto deli piperni di ~~sorrento~~ soccavo ha consignati, e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 518 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 20 pagati à **scipione consa** à buon conto deli piperni di sorrento ha consignati, e conseg.a per la nova casa del monte v.o per banco 518 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

21.4.1601 - 1601 A 21 di Ap.le Sabato … f. 673 A Gabriele di Martino d.ti venti, e per lui à **Scip.e Conza**, e minicoant.o Visconte pipernieri d.o seli prestano gratios.te e prometteno, e s'obligano ciascun di essi in solido restituirceli per tutto il mese di magio p.o venturo del presente anno senza replica, et evett.e alcuna, e per d.o **Scip.e Consa** à d.o minico antonio Visconte per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.328; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1601 - Et a di 9 di magio … Et a di d.o d. 12 pagati à **scipione consa**, à buon conto dele pietre di sorento fa lavorare per ser.tio dela nova casa del monte v.o per banco 518 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1601 - Et a di 12 magio d. 20 pagati à minc'ant.o e lor.o visconte à comp.to di d. 30 per lavoratura de piperni dela nova casa de **scipione consa**, et ott.o serra, de q.li ha ric.ta un'altra simile e ne promette pagare tutto il danno soccedesse, v.o per b.co 523 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 12 di magio … Et a di d.o d. 15 à **scipione consa** à buon conto deli piperni ha consg.ti e conseg.rà per la nova casa del monte v.o per b.co 523 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

30.5.1601 - A 30 di Maggio 1601 Mercordi … f. 1001 A Paolo niespolo d.ti dieci Et per lui à **Scipione di conza** d.e celi paga anticipati per una porta squarciata di piperno di chianura palmi 2 ½ di coda palmi dui di bocca ad opra et palmi 2 ½ di faccie promessoli consignare alli otto del mese di giug.o 1601 portata et lavorata nella strada di San Gio: à mare à d.ti vinti lo centenaro delli palmi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1601 - A' 9 de Giugno sabato 1601 … f. 1130 A' Pietro de Valcarcel … Al detto d. otto Et per lui a' m.ro **Scipione de lanza** piperniero, d.e inconto delle pietre de Sorrento, et piperni, che li ha dato per servitio del suo giardino a' S.ta M.a della stella a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

14.6.1601 - Adi 14 di Giugno 1601 Giovedi … f. 413 A Minico fucito d. quindici, E per lui a **scipione de Consa** disse in conto deli piperni che lhà mandati per la fabrica dela casa incontro san Gio: batta ala marina del vino, E per lui a marsilio figliolino per altritanti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1601 - Et a 16 detto d. 23 pagati à **scipione consa** à buon conto del cornicione dala parte di fuori, e finestre dala parte di fuori, e di dentro de pietre di sor.to farà far per ser.tio dela fab.ca del monte v.o per b.co 527 d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

30.6.1601 - 1601 A 30 di Giugno Sabato … f. 837 A Gabriele di Martino d.ti sei, e per lui a **Scip.e conza** piperniero d.o seli pagano à comp.to di d. 36 atteso li altri d. 30 d. 20 li hà ric.ti sotto li 14 di Ap.le per n.ro banco, e d. 10 a 30 di maggio pross.o pass.o per il b.co di Spinola, quali d.ti 36 disse pagarceli à buon conto della pietra di Sorrento lavorate dovrà consig.li per il cornicione della sua casa conforme li patti, e conventioni contenti nella p.a polisa di d. 20 ut s.a alla quale s'habia rel.e à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.508; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1601 - 1601 A 30 di Giugno Sabato … f. 844 A Pompeo Palermo d.ti quindici, e mezzo, e per lui a **Scip.e di Conza** pipirniero d.o sono à comp.to di d. 27 ½ che li altri li ha ric.ti con.ti, e detti sono per la v.ta di uno bove di pelo bianco vendutoli, e consig.li a lui c.ti d. 15.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.509; Pinto, Ricerca 2019).

18.7.1601 - Et a di 18 di luglio d. 10 pagati à minic'ant.o e lor.o visconti insolidum à buon conto deli piperni di chianura de **scipione consa**, et ott.o serra, lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

20.7.1601 - Et a di 20 di luglio … Et a di d.o d. 10 pagati ò **scipione consa** à buon conto deli piperni di chianura consignara per la nova casa v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

28.7.1601 - Et a di 28 detto … Et a di d.o d. 15.2 pagati à vito d'alfiero sono per tanti per lui spesi, e pagati à straolari han portato piperni dale montagne de pianura e soccavo de **scipione consa**, e Gio: carlo di luca, et ottavio serra per li 28 del presente v.o per b.co 545 d. 15.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

28.7.1601 - 1601 A 28 di luglio Sabato … f. 837 A Gabriele di Martino d.ti quattordici, e per lui a **Scip.e Conza** pipirniero d.o sono à comp.to di d. 50 che l'altri li hà ric.ti in più partite, e detti d. 50 seli pagano in conto del prezzo del cornicione di pietre di Sorrento, quale è obligato di consignarli per serv.o della casa dove al presente habita, e per esso à Prospero Scarano pipirniero, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.583; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1601 - 1601 A 8 di Agosto Mercodi f. 837 A Gabriele di Martino d.ti venticinque e per lui a m.ro **Scip.e Conza** peperniero d.o seli pagano à comp.to di d. 75 a conto delle pietre di Sorrento, che hà consig.te e dovrà consig.re per il cornicione della casa sua atteso li d. 50 a d.o comp.to di d. 75 li sono stati pagati per diversi banchi, e per esso à Prospero Scarano, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.604; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1601 - Adi 9 di Agosto 1601 Giovedi … f. 629 Ad And.a bascio d. otto, E per lui a m.ro **Scipione de Conza** peperniero disse in conto et per caparro del prezo di uno staffio de piperno lhà da consig.re et portare a sue spese per reparatione di una casa che si possede per li her.di del q.o Gio: carlo e batta muollo et d.o staffio haverà da essere di alteza de palmi dudece et di pezi tre, et de faccie palmi tre et di sette palmi tre avantagiato de radica de pietra forte, et non dela cima, quale promette portarlo lavorato a sue spese a rag.ne de d. vintisei lo centenaro deli palmi, et d.o staffio lhaverà da portare et consig.re uts.a allo cerriglio per tutti li otto d'Agosto 1601, et non portandolo per d.o tempo si possa protestare contra esso a tutti danni, spese, et interesse, E per lui a Gio: dom.co farando per altrit.i, a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1601 - A' 14 de Agosto 1601 Martedi … f. 629 Ad Andrea bascio d. otto, E per lui a' m.ro **scipione de consa**, d.e sono a comp.to de d. sideci, per uno stafio di piperno, ch'esso **scipione consa** li have consig.to alla d.a casa dell'herede di Gio: carlo, et Batta mollo habitante allo cerriglio, E per lui a' Gio: salvo cassaro per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

14.8.1601 - 1601 A 14 di Agosto Martedi … f. 1061 A Marco Romano d.ti cinque, e per lui à **Scip.e di Conza** d.o sono in conto de sei Jenelle li hà da comprare per mettere sei finestre della bontà, qualità, e longhezza conforme dette finestre, e per esso à Prospero Scarano, e sono per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.622; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 à 24 d'agosto Venardi … f. 151 A Gabriele de Martino d.ti cinque Et per lui à m.ro **Scipione Conza** peperniero d.o in conto dele pietre di sorrento consig.te et da consig.re per ser.o dela fab.a di sua casa. Et per lui a Prospero Scarano d.o per al.tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1601 - 1601 Adi 30 di Aug.to lunedi … f. 495 A **Scipione** et Pietro **di consa** d. trentotto et per loro tutori di damiano et michelangelo di consa figli et heredi una insieme con d.o Pietro del q.o luca di consa … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

5.9.1601 - 1601 A 5 di Sett.re Mercodi … f. 151 A Gabriele di Martino d.ti diece, e per lui à **Scip.e Conza** piperniero diss.o in conto del prezzo del cornicione di pietre di Sorrento, e fenistrelle delle medesime pietre, che li hà da consig.re per serv.o della sua casa, che fabrica alla pedementina di San Martino allui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.668; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1601 - Et a di 8 8bre … Et a di d.o d. 40 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

8.10.1601 - 1601 à 8 d'ottobre lunedi … f. 424 A Gabriele de martino d.ti sedici tt. 2.3 Et per lui à **scipione consa** peperniero diss.o à comp.to de d.ti 210 att.o l'altri l'ha ric.to in più et diverse par.te parte contanti, et parte banchi inclusoci d.ti 17 che in tre par.te sono state pagati a Prospero scarano suo genero sin à 6 stante, quali d.ti 210 seli pagano à conto delli pipernie pietre di sorrento c'ha consig.to et dovrà consig.re per ser.o della fabrica di sua casa, dal tempo de l'ult.a mesura fatta per l'ingegniero costantino avallone, delli piperni della porta grande di d.ta sua casa, poiche de d.ta misura, et altre, et de piperni n'è stato contento, et intieram.te sodisfatto a lui con.ti d. 16.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.968; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1601 - A 11 d'Ottobre 1601 Giovedì li ss.ri Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino e Gio. lorenzo Girardo Protettori in Cong.ne han concluso ... Che **Scipione Conza** osservi la promessa di portare uno carro di pietre de piperni ogni dì, acciò se finischi la fabrica, perche da ss.ri Protettori si gli darà la remuneratione debita, il q.le **Scipione** qua presente promette sempre che m.s Vito d'Alfieri manda à pigliare li piperni, e non li trova in ordine, di pagare de proprij quattordeci car.ni per carro (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.72; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.16; Pinto, Revisione 2012).*

16.10.1601 - Et a di 16 di ott.e d. sessanta pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

7.11.1601 - Et a di 7 9bro d. 50 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1601 - Et a di x novembro d. 47.-.5 pagati à vito d'alfiero sono d. 33.1.5 per tanti per lui pagati dali 23 d'augusto per tutto il presente dì à carresi, e straolari han portato li piperni de pianura ala nova casa del monte in d.o luogo comprati da **scipione consa** rustici et altri d. 13.3.10 per altanti chel d.o vito ha pagato à carresi, e straolari han portato detti piperni neli sudetti dì, anzi li piperni de Gio: carlo di luca del che tiene particolare nota il n.o sec.rio del monte, oltra il libro fa d.o vito v.o per banco 556 d. 47.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

14.11.1601 - 1601 à 14 di Novembre Mercordi … f. 424 A Gabriele de martino d.ti quaranta tt. 2.3 et per lui a **scipione consa** et minic'ant.o Visconte d.o à comp.to di d.ti novantasei, che l'altri d.ti cinquantacinque tt. 2.17 sono per tanti che d.to **scipione consa** l'è remasto debitore delli d.ti 229.2 che in più par.te ha ric.to da lui per tutto li 12 st.e tanto per banco come con.ti att.o l'altri d.ti 173.4.3 si li sono scomputati et pagati per tanti piperni, et pietre di Sorrento lavorate vend.le et consig.li per ser.o della fab.a di sua casa cornicione, finestre, et ogn'altra cosa per ser.o di d.ta casa sita et posta nella pedemontina di s.to martino contigua la casa di fran.co massa conforme l'ultima misura fatta per l'ingegniero costantino avallone à 12 st.e che d'ogni cosa restano da lui contenti et sodisfatti et per la presente lo quietano connalm.te in ampla forma et li d.ti d.ti 96 si li pagano in conto di tutte l'altre pietre di piperno che li bisognerà per d.ta casa et con la presente d.ti scipione et minic'ant.o sen'obligano insolidum di darli et consig.li lavorati et accomodati; Itache si possano assettare et ponere in opera senz'altra manifattura da mò et per tutto il mese di gennaro 1602 al preczo ordinario tra essi stabilito di gr. 10 ½ il palmo et andarle consig.le da manca mano et in spese si obligano insolidum che esso minic'ant.o da questo dì avanti debbia in d.ta sua opera ordinariam.te lavorare con suoi garzoni e lavoranti senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivoglia causa insino che non ha finito; et mancando da d.ta consig.ne di piperni per d.to tempo et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra sel dovessero pagare solum à gr. 8 il palmo di piperni che havranno da consig.re atteso con tal patto espresso seli pagano d.ti denari cossi d'accordo convenuti con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o o innovat.ne alcuna à tutti l'altri oblighi che se contengono in virtù di qualsivoglia scrittura ma tutti restino fermi et in suo robore, et sene possa ser.re in qualsivoglia tempo anco in virtù della presente in iud.o et extra come ad obliganza liquida della Gran corte della Vic.a a d.ti contanti d. 40.2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1079; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1601 - Et a di 12 d.o d. 30 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni de chianura portati, e porta per la nova casa del monte v.o per b.co 561 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

22.12.1601 - Et a di 22 dec.o d. 20 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni consignati e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 569 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

11.1.1602 - Et a di 11 di gen.ro … Et a di d.o d. 50 pagati à **scipione consa** à conto deli piperni consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1602 - 1602 à 26 de gen.ro sabbato … f. 292 A' gio: paulo parise d.ti diece e per lui à **Scipione de Conza** d.o sono à comp.to de d. 20 in conto in parte del preczo de una porta de piperno che li ha venduta et dui tavoloni per dui balcuni à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.47r; Pinto, Ricerca 2016).

30.1.1602 - Et a 30 di gen.ro … Et à minic'ant.o visconte docati 15 à buon conto deli piperni de chianura de **scipione consa** lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et à **scipione consa** d. 30 à buon conto deli piperni consignati, e consignara per la nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

8.2.1602 - 1602 A 8 di febraro Venerdi … f. 393 A Gio: paolo parise d.ti diece e per lui à **Scip.e Consa** diss.o à comp.to d. d. 30 in parte del prezzo di una porta di pipierno, e due balcuni similm.te de pipierni, che li hà ven.to per serv.o di sua casa, atteso l'altri d. 20 li hà ric.ti per mezzo delli banchi dell'Ann.ta, e di Spinola Rav.ro e lom.lo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.102; Pinto, Ricerca 2019).

11.2.1602 - Et a di d.o e fu à 11 di febraro d. 20 pagati a **scipione consa**, à conto de peperni fatti, e fa venire per la nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 583; Pinto, Ricerca 2012).*

14.2.1602 - 1602 à 14 di febraro Giovedi … f. 422 A Gio: Paolo Parise d.ti diece Et per lui a **scipione consa** dissero in conto del preczo di sedici jenelle di pietre di Sorrento che l'ha venduto à rag.e de carlini tredici l'una lavorate frisate, et portate sino a sua casa, et due porte di sala similmente di pietra di Sorrento alte palmi nove et larghe palmi quattro et mezzo simil.te frisate lavorate et portate à rag.e di carlini ventisei l'una. Et per lui à Prospero scarano suo genero per altritanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.129; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602 à 16 di febraro Sabbato … f. 441 A Gabriele de martino d.ti quaranta Et per lui à m.ro **Scipione consa**, et Minic'antonio Visconte pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 204 che l'altri d. 164 l'hanno da lui ric.ti in più par.te per banco et de contanti quali d.ti 204 seli pagano in conto delli piperni consignatoli et da consignarli per ser.o della fab.a di sua casa sita in la pedementina di S. Martino di questa città dall'ultima mesura fatta per l'ingeg.ro Costantino avellone con conditione che con la presente non se face innovatione alcuna e preiud.o à tutti li patti fatti con essi delle quali ne appareno par.te de banchi, ma quelli restino fermi et in scaroboie [?] anzi con la presente di nuovo li ratificano et confermano à d.ti con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.136; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - A' 13 de Marzo 1602 Mercordi … f. 244 Ad Andrea bascio d. sei, tt. quattro, e g.a due, e per lui a' m.ro **Scipione conza**, d.e sono a comp.to de d. trenta, tt. quattro, e g.a due per lo prezo de dui staffij di peperni, che han rec.ti da esso, quali hanno servito in la casa che fù del q.o Gio: carlo mollo, sita al cerriglio per complim.to delle conditioni poste nel dep.to p.tto, e per lui a' Gio: ber.no gauderisi per altritanti a lui cont.i d. 6.4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 585 A Gabriele de Martino d.ti vent'otto tt. 3.15 Et per lui a **scipione consa**, et Menicoantonio Visconte pipernieri diss.o à comp.to di d.ti 240 che l'altri d.ti 211.1.5 l'hanno ric.ti da lui in diverse par.te per banco, et de contanti; quali d.ti 240 seli pagano cioè d.ti 180.4.16 per tante pietre di piperni vendutoli et consig.li per ser.o della fabrica di sua casa sita a la pedementina di S. Martino contigua alla casa di fran.co Massa conf.e l'ultima misura fatta per l'ingeg.ro Costantino avallone sotto li 5 stante, et d'ogni cosa restano da lui contenti, et sodisfatti; et con la presente lo quietano personalm.te in ampla forma e l'altri d.ti 60 à comp.to di d.ti 240, seli pagano anticipatam.te in conto di tutte le altre pietre de piperno che li bisognano per d.ta casa; et d.ti Menic'antonio et scipione con la presente s'obligano ins.m de darcele et consignarceli lavorate et accomodate itache possano assettare et poner in opra da mò, et per tutto il presente mese d'aprile al preczo or.rio tra essi stabilito di g.a 10 ½ il palmo come se li sono pagate le altre, et in spetie s'obligano ins.m che esso Menic'antonio finite che saranno le presente feste de Pascha di Resurrett.e debbia ordinariam.te lavorare in d.ta opera con suoi lavoranti et garzoni senza mai levar mano dal d.to lavore per qualsivog.a causa sin'à che non sarà finito et mancandono la d.ta consig.ne de piperni per detto tempo, et anco di lavorarci ordinariam.te come di sopra seli debbiano pagare

solum à g.a 8 il palmo le d.te pietre di piperno lavorate di tutta l'opra che bisognerà per d.ta casa, et li possano comprare da altri à danno, et interesse di d.ti minic'ant.o et scipione senz'altra requisitione att.o con tal patto espresso seli pagano d.ti denari, et cossi d'accordo sono convenuti, con dec.ne che con la presente non si facci preiud.o ò innovat.e alcuna à tutti l'altri oblighi che essi tengono con esso de martino in virtù di qualsivog.a scritt.a ma tutti restino fermi, et in suo robore, et se ne possa servire in qualsivog.a et in virtù della presente in iud.o et extra come si fusse oblig.a liquida della Gran corte della Vic.a à d.ti con.ti d. 28.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.278; Pinto, Ricerca 2019).

20.5.1602 - Et a di 20 d.o d. 24.2.15 pagati à vito d'alfiero per tanti per lui pagati à carresi e straolari per la portatura de piperni de **scipione consa** da pianura ala nova casa del monte v.o per b.co 606 d. 24.2.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

28.6.1602 - 1602 Adi 28 di Giugno … f. 1097 Alli Depotati della mattonata d. cento et per loro a **scipione conza** d.e celi pagano anticipato per causa del partito che have pigliato di adaquare le strade di q.a Città conforme appare per Instro rogato per mano di n.re Gio batta basso con patto di escomputarceli in tre volte d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1396; Pinto, Ricerca 2013).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 927 A Gabriele di Martino d.ti due tt. 4.5 e per lui à Minico ant.o Visconte peperniero diss.o à comp.to di d. 4.4.5 che li altri li hà ric.ti li di passati de con.ti, e sono per la lavoratura de tanti pezzi di astrico, e residoi di piperni li hà lavorati insieme con mastro lorenzo Visconte per t.o li 20 st.e nella sua casa conf.e la mesura fatta per l'Ingegniero Costantino Avallone, e per la presente non si facesse preg.o alla partita di banco, et obligo che d.o Minico ant.o insolido con **Scip.e Conza** pipirniero per essere questa cosa apparte a lui c.ti d. 2.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.531; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1602 - 1602 à 30 di luglio martedi … f. 985 A Gio: Paolo Parise d.ti quindici Et per lui à **Scipione Consa** peperniero d.o à comp.to de d.ti 55 per lo preczo d'una porta de piperno squarciata con la grada similmente de piperno, due tavoloni con quattro gattoni de piperno per due balconi vendutoli et consig.li insin à sua casa ala concett.e de cappuccini dove si dice S.to Euframo novo att.o l'altri d.ti 40 l'ha ric.ti in più volte per nostro banco et altri a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.578; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1602 - Et a di 14 di augusto d. 10 pagati à **scipione consa** à buon conto deli piperni consignati e consignarà per la nova casa del monte v.o per banco 626 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

12.9.1602 - Et a di 12 di 7bro d. diece pagati à **scipione consa**, à conto di piperni consignati, e consignarà per la nova fabrica del monte v.o per b.co 642 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

1.10.1602 - Et a di p.o ott.e d. 10 pagati à **scipione consa** à conto deli piperni consignati, e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 642 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

15.10.1602 - 1602 à 15 d'ottobre martedi … f. 944 Ad andrea di Donna d.ti dieci Et per lui a **Scipione de conza** diss.o in conto delli piperni che l'ha da mandare per ser.o della sua fabrica à S. Gio: à carbonara d'una porta del'intrato mag.re squarciata tre porte di botteghe, e stalla, un arco et due lusti di camara e tutto quello che di più ci bisognarà a rag.e cioè la porta squarciata a g.a 18 et lo restante a g.na 13 lo palmo consig.te et lavorate in d.ta casa quali g le l'ha da consig.re per tutto 9bre pros.o, et che siano pietre a sadisfationedi esso and.a, et quelle che non li piacerà le possa lasciare, et promette fare lo pagam.to consignando pagando et mancando dalla consig.ne p.tta seli possa comprare a tutti danni spese et interesse di esso scipione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.793; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1602 - Et a di 24 ott.e … Et a di d.o d. 10 pagati à **scipione consa**, à buon conto deli piperni consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per banco 645 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

20.11.1602 - Et a di 20 di 9bro … Et a di d.o d. 18.2 pagati à **scipione consa** à buon conto deli piperni consignati, e consegnarà per la nova casa del monte v.o per b.co 645 d. 18.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

11.1.1603 - A' xj de Gennaro 1603 Sabato … f. 462 A' lelio bimonte d. vinti, E per lui à **Scipione de conza** peperniero, d.e sono in conto del prezo delli piperni, che li ha da consig.re per la gradiata della sua casa, sita al vico delli citi, quali l'ha venduti, et promessi consig.re per tutto il presente mese de gennaro 1603 a ragione de d. trideci, lo centenaro delli palmi lavorati, et portati in d.a sua casa à spese di d.o Scip.e, et mancandoli di d.a consignatione le possa comprare da altri a spese fi d.o Scip.e et int. c.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

28.3.1603 - A 28 di marzo 1603 … A Gio Vincenzo d'Angelo d'Andrea D. 10. Et per esso a **Scipione Conza** ad complimento de ducati 303 tarì 2 e gr. 10 per lo prezzo de tutti li piperni che ha mandato et dati per servitio della casa sua sita alla strata de Santo Genaro fuori Porta San Gennaro, atteso li altri li have ricevuti parte pel medesimo banco, parte contanti et parte pagati a Golioso de Bartomeo per lavoratura de detti piperni. Et si ponga a conto de casa il dì 26 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 655; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.142).*

4.4.1603 - 1603 a 4 d'Aprile … f. 777 A Gio: Antonio della Monica d. tredici e per lui a **Scipione Conza** disse sono ad complim.to di d. 25 che li altri duc.ti dudice li have rec.ti di con.ti quali disse sono in conto di una porta di piperni per una potheca, che li have da consignare, q.le serve per le case di m.o Augustino di Risi d. 13 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

2.5.1603 - Et a di 2 di maggio d. 5 à **scipione consa**, per due piperni di palmi tre longhi, e due quadri serveno per li piramidi deli zoccoli del rologgio v.o per banco 348 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1603 - 1603 a 12 di maggio … f. 26 A Giulio Portio d. tre tt. tre g.a 15. E per esso a **Scipione di Conca** [sic] peperniere, disse per lo prezzo di una porta di gattuni de pepierni, che serve per appoggiare le schale che fa fare al suo giardino di Chiaia, che possede con Scipione Portio a lui contanti d. 3.3.15 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

16.5.1603 - 1603 A 16 di maggio ... f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. trentaotto. E per lui a **Scipione Conza**, disse per altritanti. E per esso con subsc.ne di not.re a Nunziante de Corrado et Gio Berardino Gauderisi insolidum disse a comp.to di ducati cento, e tre atteso li altri li hanno recevuti in più volte e sono detti d. 103 in conto della lavoratura de piperni lavorati, che haveranno da lavorare per servitio del novo Regio Palazzo et ponersi tutte quelle genti, che ordinarrà il cavalier Fontana et questo a Rag.e di ducati trenta il migliaro, et lui li promette, che sempre, che doverando havere farli pagare dal detto Cavaliere. In dorso della quale polisa gi è contentamento delli sudetti Nunziante, e Gio ber.no li quali si contentano ricevere il sud.o pagamento a detti con.ti d. 38 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

17.6.1603 - 1603 Adi 17 Giugno martedi … f. 837 ~~838~~ Ad horatio trotta V.l d. vinticinque e per lui a m.ro Gio Carlo de luca e **Scipione consa** diss.o a buon conto delle due porte de piperni quale hanno da fare in la sua casa sita a monte oliveto med.te Inst.o al quale se refere li quali sono ad comp.to di d. 50 atteso li altri le hanno receputi de con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.250-dopo 273; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1603 - 1603 a A 18 Giugnio … f. 986 A Vincenzo Capece d. quattro e per lui a **Scipione Consa** piperniero d.o son in conto d'uno soglio de finestra, uno arco travo et uno pezzo di piperno di porta dec.do che de tutti l'altri piperni, è stato integramente sodisfatto … d. 4 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).*

1.7.1603 - 1603 A P.mo de luglio … f. 1213 A Scipione Grimaldo della thesoreria d. quarantacinque. E per lui a **Scipione Conza**, Partitario de piperni del nuovo Regio palazzo, disse per altritanti. E per lui a felice cassano, disse in conto di quello li deve a lui contanti d. 45 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

3.7.1603 - 1603 à 3 de luglio giovedi … f. 1207 A' Camillo Carmigniano d.ti cento e per lui a gio: carlo de luca e **scipione conza** pepernieri seu padroni de monte de piperni delli d. 800 giratoli dalli ss.ri della piacza de montagnia per polisa de marcello muscettola con le sub.e a fede de marco ant.o d'vito d.o ngeli paga come depotato eletto per la piacza del detto seggio de montagnia de questa citta sopra la fabrica se havera da fare del d.o seggio anticipat.te et in conto delli peperni de chianura che detti gio: Carlo et Scipione insolidum hanno promesso consigniare et asportare in d.o Seggio per ser.o della fabrica del d.o Seggio à

ragg.e de g.na 14 lo centenaro delli palmi condotti et lavorati alloro propie spese in d.o Seggio secondo lo designio et modello consig.ti à detta m.ro gio: Carlo sin come più amp.te si contene nelle cautele stipulate per mano de n.re Mattia tufano alle quale se habbia rellat.e et per fede de marco antonio de ricco secretario dell'Ill.a piacza de montagnia ne costa che il s.r Camillo Carmigniano è depotato eletto à spendere li dinari della d.a piacza de montagnia per conto della fabrica del Seggio come per piacza fatta a p.o del presente à lloro con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.236r; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1603 - Adi 14 di luglio 1603 lunedi … f. 1240 Ad horatio trotta V.I.P d. quattordici e tt. quattro, E per lui a **scipione coma** [sic per conza] peperniero disse a buon conto deli piperni q.i lha da fare per le due porte della sua casa et consig.re lavorati et portati per tutto il p.nte messe de lug.o conforme al Instro stip.to con m.ro Gio: carlo de luca, al q.le si refere a lui cont.i d. 14.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

28.7.1603 - Et a di 28 di luglio … E piu d. 2.4 à **scipione consa** per palmi dodici de piperni, e lavor di quelli v.o per banco 352 d. 2.4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

22.8.1603 - 1603 Adi 22 di Aug.to ... f. 452 A loise barone d. cinquanta et per lui a **scipione conza** et Gio carlo di luca pepernieri d.e sono in conto delli piperni che insolidum hanno promesso a lui et a ger.o di abenante suo compagno nell'opera della porta di chiaia per serv.o di q.a Citta come cautele in curia di n.re Gio pietro orilia di nap. appare d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.9; Pinto, Ricerca 2013).*

6.9.1603 - 1603 a 6 di 7bre Sabato … f. 884 Ad Anello Longo d.ti quattro et per lui a **Scipione Consa**, diss.o per lo preczo de una jenella de piperno li doverà portare che serve per la finestra di sua casa et resta pagato di d.o preczo, et per esso con sosc.ne de notare fran.co borrello a notare and.a d'angelo per alt.ti a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.636; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1603 - 1603 a 11 d'ottobre sabbato … f. 313 A' Camillo Carmigniano d.ti quaranta e per lui à gio: Carlo de luca et à **Scip.e Conza** pepernieri d.o delli d. 400 pervenutoli con polisa de marcello muscettola per quelli spendere nella fabrica del Seggio de montagnia à c.to delli peperni si sono obligati portare per ser.o della sudetta conforme alle cautele alle quale se habbia ragg.e a lloro con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.383r; Pinto, Ricerca 2016).

20.10.1603 - 1603 Adi … 20 detto Fabrica d. ventitre, e mezo à **scipione conza** per tre tavoloni de piperni, e due poste di gattoni per lo balcone dela sala per lista de vito d'alfiero infilata in banco v. per esso d. 23.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 47 ex 168; Pinto, Ricerca 2012).*

14.11.1603 - 1603 à 14 de 9bre vernadi f. 313 A' Camillo Carmigniano d.ti cinque e per lui a gio: de luca e **scipione Consa** pepiernieri delli d. 400 pagatali dal s.r marcello muscettola d.o ngeli paga à conto delli piperni hanno da portare per il Seggio de montagnia e per lui al d.o gio: Carlo per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

28.11.1603 - 1603 à 28 de 9bre vernadi … f. 313 A' Camillo Carmigniano d. otto e per lui a **Scipione Consa** et a gio: Carlo de luca piperniere delli d. 400 pagateli da marcello muscettola d.o ngeli paga à conto delli pepierne si sono obligati portare per ser.o del nuovo Segio de Montagnia à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.460r; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi … f. 1103 A' Camillo Carmegniano d. cinquanta e per lui a gio: carlo de luca et **Scipione Consi** delli d. 400 pervenutoli da marcello muscettola d.o a conto delli peperni si sono obligati de portare per ser.o della nova fabrica del Seggio de Montagnia à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.500r; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1604 - 1604 à 10 de genaro sabbato … f. 324 A' Camillo Carmigliano d.ti vente e per lui delli docati 400 pervenuti da marcello muscettola à gio: carlo de luca e **Scipione Consa** pipernieri d.o nge li paga à conto delli piperni si sono obbligati portarle per ser.o della fabrica del novo Seggio de montagnia alloro con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

11.2.1604 - 1604 à 11 de feb.o mercordi … f. 324 A' Camillo Carmegniano d. diece e per esso à **Scipione Consa** e gio: Carlo de Luca pepernieri d.o delli d. quattrocento pagatili per marcello muscettola et ngeli paga à conto delli peperni ha da portare per servitio del nuovo Seggio della montagnia ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.56; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1604 - 1604 Adi 24 di Marzo mercoldi … f. 915 A D. loise di castellet d. quaranta Et per lui a **scipione di conza** quali sono per tanti piperni portati et consignati et da consignare per servitio di sua casa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.380; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1604 - 1604 à 30 de marzo martedi … f. 324 A' Camillo Carmegniano d. quaranta nove tt. 3.14 e per lui à gio: carlo de luca et à **Scipione Consa** delli d. 400 pagatoli per marcello muscettola con polisa de cinquanta d.o à conto delli piperni si sono obligati de portare per ser.o del novo Seggio della montagnia a lui con.ti d. 49.3.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.117; Pinto, Ricerca 2016).

30.3.1604 - 1604 Adi 30 di Marzo martedi … f. 760 A Camillo Carmignano d. cinquanta et per lui a Gio Carlo di luca et **scipione consa** peper.ri disse celi paga ad conto delli piperni hanno da portare per servitio della fabrica del seggio di montagna conforme alle cautele alle q.le si habia relatione d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.401; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2018).

29.5.1604 - 1604 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 524 A Gio loise barone d. ventiquattro Et per lui a **scipione consa** gio carlo di luca et pietro di corrado peper.ri d.e ad comp.to et per final pag.to del preczo di pal. 2230 di piperni per esso consignatoli a ragg.e di d. 10.2.10 lo centenaro delli pal. lavorati quali hanno ser.to per ser.o delopra fatta nella porta di chiaia in vertu di Instro fatto per mano di n.re Gio pietro origlia et giusta la mesura finale fatta delli detti piperni consig.ti per colant.o stigliola incegnero di q.a Citta delli quali pal. 2230 di piperni a lui ut sup.a consig.ti lo quietano liberano et assolveno in ampla forma et le promettino insolidum di continuare la consignat.e delli detti peperni servata la forma della promessa da lui fatta in vertu di Instro fatto per mano seu in curia di n.re Gio pietro origlia et per d.o al d.o **scipione di consa** per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.703; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

22.6.1604 - 1604 a 22 di Giugno Martedi … f. 819 A D. luijse Castellett d.i dudeci, Et per lui à Mastro **Scipione de Concia** d.o seli pagano a buon conto delli piperni consignatoli, et da consig.re per uso di sua casa Et per lui a Gio: Antonio d'Arpaja in parte de d.i quindeci che li deve per uno bove vendutoli, et consig.li in virtu di Cautela ala quale se refere a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1062; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1604 - 1604 à xj di Settembre Sabato … f. 362 Ad ..glia d.i tre, Et per lui à **Scipione de Conza** d.o à comp.to de d.i nove, che li altri li ha ricevuti da lui de cont.i et sono per lo prezzo, vendita, et consig.ne fattali di tante jenelle, al num.o 8 di pietre di Sorrento rustiche per serv.o di sua casa, sita allo pertuso, che fu di Giulio Cesare damiano, inclusa la portatura, con firma di d.o Scip.e per m.o di Notare fran.co borriello de Nap. a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1511; Pinto, Ricerca 2022).

4.11.1604 - 1604 à 4. de 9bre giovedi … f. 527 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta conto de frabica d. sei e per essi à **Scipione Conza** d.o sono à conto del preczo de pipierne che ha da conseg.re per fare due porte nel nuovo correturo della nova rota a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

16.11.1604 - 1604 à 16 de 9bre martedi … f. 527 A' n.ri gov.ri dell'ann.a conto de fabrica d.ti diece e per lui à **Scipione Conza** d.o à conto del preczo de piperni ha venduto et consig.to per fare il correturo della nova rota e per lui à gio: ger.o d'angelo in nome e parte de tomase aniello trombetta de suoi proprij dinari à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

18.11.1604 - 1604 à 18 de 9bre giovedi … f. 527 A' n.ri gov.ri conto de fabrica d. quattro e per lloro à glorioso di bartolomeo d.o selli pagano per nome e parte de **Scipione Conza** in conto della lavoratura delli piperni de due porte e grate del nuovo confessorio del Conservatorio de d.a Santa Casa et a d.o Scipione si pagano à conto del preczo de detti piperni a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1604 - 1604 à 20 de 9bre sabbato … f. 995 A' n.ri gov.ri conto de fabrica d. undici e per essi à **Scipione Consa** d.o à comp.to de d. 31 per lo preczo de palmi 240 de piperni lavorati quale hanno ser.o per le due porte sopra lo correturo dello nuovo confess.o del Conservatorio et grate et due fenestre de confessorij consigniati à 9 di che li altri à comp.to l'ha ric.ti per n.ro banco à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

15.1.1605 - 1605 A 15 di Gennaro Sabb.o … f. 277 A Gio: Batta e Scipione Rendina d. diece, e per loro à m.o **Scip.e di Consa** peperniero d.e à comp.to di d. trenta, att.o l'altri l'ha ric.ti in più volte contanti, quali d.

trenta sono in parte del preczo di due porte grandi di poteche e due finestre … porte di piperno di chianura della radica che l'ha da consig.re à r.e di d. 12 lo cen.ro d.i palmi lavorate, e portate à sue spese m.te cautela per m.o di Gasparre orefice in Curia banchi p.co a quale si referiscono, quali porte e finestre serveno per le due poteche sono sotto le loro case grandi alla strada di S. Giorgio maggiore di nap., quali sono dinari di proprie loro monete per tenerenone di bisogno, con contenta di d.o **Scip.e Conza** per d.o comp.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.64; Pinto, Ricerca 2019).

19.1.1605 - 1605 A 19 di Gennaro mercordi … f. 277 A Gio: Batta e Scip.e Rendina d. sette 2.10 e per loro à **Scipione di Conza** peperniero d.e ò comp.to di d.ti 38 che pigliano la misura di due porte di piperno di chianura li ha consig.te per le due poteche sono sotto le loro case dove habitano à S. Giorgio maggiore che sono p.mi 318 alla rag.e di d. 12 lo centenaro delli palmi lavorati e portati à sue spese, e sono remasti d'accordo di non volere le due finestre di piperno che teneno s.a d.te porte cosi come lui l'havea promesso per cautela pub.ca à quale si referiscono, e restano saldi di tutti conti tra essi, e spendeno d.ti denari di loro proprie monete, con contenta di d.o Scip.e per d.o comp.to d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.81; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1605 - 1605 Adi p.o di feb.ro ... f. 480 A Dom.co Ant.o positano d. sette et per lui a **scipione consa** d.e ad comp.to di d. 14 in conto del prezzo di una porta di piperno d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.130; Pinto, Ricerca 2013).

5.4.1605 - 1605 A 5 d'Aprile Martedi … f. 845 Al Marcello del Giodice di Gio: luca d. diecenove e per lui à **Scip.e di Consa** d.e à comp.to di d. trenta che si li deveno in conto del prezzo d'una porta di piperno di pianura d'ogni bonta e perfettione larga p.mi dece 2.10 di fianco p.mi doi, e mezzo e di bocca d'opera e tanta grada scorniciate, e lavorate che è la parte dove hoggi habbita fran.co beatrice à 18 g.a lo p.mo e d'uno … da una parte larga p.mi sei una fasci la buca dell'opera a di sotto p.mi 3 ½ e dall'altra parte lungo p.mi cinque e di sotto 2 ½ che sia ben lavorato delle pietre … per l'apprezzo di Colant.o Stigliola e luciano quaranta q.le portone d.o Scip.e doveva portarlo nella sua casa nel vico delli Lauri … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.464; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1605 - 1605 a di 13 di magio vernerdi … f. 28 A Carlo dell'Acqua d.i sei, Et per lui a **Scipione de Conza** d.o a buon conto, delli Piperni li hà venduti, et consig.ti per la Casa, che à comprata da Pietro vasuro sita sop. la Strada di S. Gioseppe, et S. Gioan de fiorentini; Et per lui a Col'Antonio Galdentio per altritanti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.966; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1605 - 1605 Adi 20 de Maggio venerdi … f. 1230 A Gio geronimo musitano d. quendeci et per lui a m.o **Scipione di conza** d.e seli pagano ad conto delle pietre peperni have da dare per la fabrica della casa della s.ma misericordia for la porta di san Genn.o conforme alle cautele stip.te al q.le si refere d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.693; Pinto, Ricerca 2019).

8.8.1605 - 1605 A 8 d'Aug.o … f. 1465 Alli Dep.ti della mattonata d. cento, e per essi à **Scipione di Conza**, e Gio: tomase di marzo d.o in conto dell'adacquata si fa per essi per le strade di questa Città conforme alli prezzi convenuti per Instro rogato per m.o di not.o Gio: Batta Basso al quale s'habbia relat.e d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.1093; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1605 - 1605 A 19 d'Aug.to venerdi … f. 527 A Gio loise Barone d. cinquanta, e per lui à **Scipione di Consa** et a federico veturale insolidum d.e a comp.to di d. 63.1 att.o l'altri d. 13.1 … d.i et havuti da lui con.ti e sono in conto delli piperni hanno portati, e portano per ser.o dell'opra della porta di chiaya conf.e cautele per not.o Gio: Pietro Origlia, con contenta di d.i Scip.e e federico per d.o con.ti d. 50(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.14; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1605 - 1605 à 24 di Agosto mercordi … f. 278 A D. luise Castellett d.i trenta Et per lui à m.ro **Scipione de Conza** d.o à buon conto del piperno, che andarà nella porta della casa sua nova sita ad Echia quale havera da fare, et cossi promette dell'Istesso lavore che è quello dell'altra casa offerendosi dar finito tutto il lavore di detta porta per tutta la metà di 8bre p.o venturo, et non dandola per detto tempo perdirà d.i quindeci da scomputarli nella valuta di detta opera, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.62; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1605 - 1605 A 26 d'Aug.o Venerdi … f. 395 A Gio: Ger.mo Musitano d. deceotto e per lui à **Scip.e di Conza** m.o Peperniero d.e à comp.to di d. 76.3 att.o d. 55 l'ha ric.ti per b.co e contanti e d. 3.3 li cassa al hospitale di Sacerdoti in S.ta Maria della Misericordia e d.i d. 76.3 si li pagano per p.mi 543 ½ per piperni ha

dati lavorati per la fabrica della casa di d.o Hospitale e r.a saldo e sodisf.o … potesse pretendere per conto di d.i piperni per tutti li 27 st.e … d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.39; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1605 - 1605 Adi 22 di sett.e Giovedi f. 661 Ad oratio di maczeo d. venticinque et per lui a **scipione consa** d.e sono in conto delli peperni le have promesso consig.re alla mita di ott.e p.o ven.o lavorati et piperni buoni di pianura per ser.o delle sue case a ragg.e di d. 20 lo cent.ro del cantone et li altri peperni a ragg.e di d. 11.2.10 lo cent.ro mesurandoli ad uso e costumanza di napoli come appare cautela in curia di n.re Dom.co castaldo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1605 - 1605 A 28 di 7bre Mercordi … f. 527 A Gio loise Barone q.o Gregorio d. quarantaquattro e per lui à **Scip.e di Consa** peperniero d.e à comp.to di d.ti 50, att.o l'altri d.ti sei l'ha ric.ti da lui contanti, e sono a buon conto del prezzo di tutta quella quantità di piperni l'havera da portare, e consig.re per ser.o della lamia per lui s'havera da fare, e voltare alla porta di chiaya con contenta di d.o Scip.e d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.210; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 527 A d.o d. cinquanta, e per lui à **Scip.e di Conza** e federico Veturale pepernieri, d.e sono in parte di d.ti 91.4 quali sono per saldo, e final pag.to di tutta quella quantità di piperni, quale hanno portato, e consig.ti per serv.o della porta di chiaya conforme alla mesura fatta per Colant.o Stigliola mesuratore di questa Città, che sono in tutto palmi cinquemilia quattrocento trentadoi dal d.o che se li p.ri di S. Paolo avessero … quantità di piperni hvesse portati e consig.ti per serv.o di d.ta porta più di d. 35, quali sono inclusi in d.o pag.to che quello di più che d.i p.ri … haver li d.ti Scip.e e federico siano tenuti, et obligati di pagarli di loro proprij danari promettendo li restanti d. 41.4 di pagarceli à d.ti Scip.e e federico in doi altri scandagli l'haveranno da fare per d.o Colant.o stigliola e per d.o federico à d.o **Scip.e Conza** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.210; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.97; Pinto, Revisione 2022).

15.11.1605 - 1605 A 15 di 9bre martedi … f. 1029 A fran.co et oratio Mazzeo d. quattordici e per essi à m.o **Scipione Consa** d.o sono in parte di tanti piperni ad essi consig.ti et havera da consig.re li quali piperni serveno per la casa sua sita alla cavallerizza vecchia, e d.ti d. 14 sono delli d. cento pig.ti ad interesse dal Can.co s.r Marsilio merola e per d.o à Gio Tomase di mazzeo d.e in conto del prezo d'uno paro di buoi vend.li e consig.li d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.434; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 1604 A fabritio terracina d. dieci Et per lui a **Scipione de Consa** mastro Peperniero d.e sono in conto dele porte et fenestre di Pietra di Sorrento lavorate a d. 6 lo centenaro deli palmi v3 le fenestre dala facce de la strada di Pietre negre Radiche et uno palmo, et quattro di bocca di opera, et uno palmo et 3.° di faccie et l'altre fenestre di dentro ordinarie di Pietra bianca forte la più forte che si trova, et cossi anco le porte, et che siano le d.te porte di uno palmo, et quarto di bocca di opera, et uno palmo, et 3.° di faccie, et promette consig.le dentro la casa sua dove al presente habita al Pozzo bianco per tutto il presente mese et non levare mano e il pag.to promette farlo lavorando pagando e per lui a olivero Russo d.e sono per tante l'have che l'ha vendute et consig.te per ser.o deli suoi boni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1605 - 1605 A 23 di Xbre venerdi … f. 542 A Ottavio Caracciolo del q.o Fabio d. trenta e per lui à m.o **Scip.e Consa** piperniero d.e sono à comp.to di d.ti 50 att.o l'altri d. 20 per d.o comp.to li foro pagati da lui li mesi passati per mezo di banco pub.co, e sono d.i d. 50 in conto del prezzo delli piperni haura da consig.re e lavorare à sue spese nel suo palazo grande del suo giardino grande fore porta Capuana come appare nel contratto stip.to in Curia di not.e Gio Dom.co Crispino per m.o di not.e Salvatore Crispino al quale si refere e per d.o à lorenzo Riccardo d.e per il prezo di tanti ferri vend.li, e consig.li d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.626; Pinto, Ricerca 2022).

18.3.1606 - 1606 Adi 18 di Marzo sabbato … f. 979 A Gio loise barone d. ventisei et per lui a **scipione conza** federico veturale et silvio ferraro d.e ad comp.to di d. 41 per resto del preczo di palmi 5443 di piperni che li hanno ven.ti et consig.ti per ser.o della porta di chiaja atteso li altri d. 15 li have rec.ti di con.ti conforme alla mesura fatta per lo incegniero colant.o stigliola et per loro a silvio ferraro per alt.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.347; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1606 - 1606 a 19 di Giugno lunedi … f. 1386 A Pietro de Valcarcel d.ti quindice, et per lui à m.ro **Scipione di Conza** Piperniero d.o sono in conto della porta di Piperno li hà venduta per ser.o di sua casa di strada toledo a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1557; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1606 - 1606 à 30 di Giugno vernerdi … f. 401 A Pietro Valcarcel d.i sette, tt. uno, Et per lui à m.ro **Scipione de Conza** peperniero,d.o per lo prezzo della porta di Piperno che hà fatta, nella sua casa di Strada

toledo, con tutte le conciature delli piperni, novi et vecchi, et pietre di Sorrento, et tutti altri servitij, che hà fatti per servitio di detta sua casa, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Berard.o de Juliano, a lui c.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.39; Pinto, Ricerca 2022).

8.7.1606 - 1606 à di 8 di luglio Sabato … f. 538 A Gio: Pietro Sansone d.i quindeci, Et per lui à mastro **Scipione Conza** Peperniero, d.o in conto delopera li ha da fare dec.do che hà ricevuti altri d.i 5 ½ contanti, che in tutto sono d.i 20 ½ oltre li altri d.i 50 pagatili li mesi passati per banco, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.122; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1606 - 1606 à 19 di luglio mercordi … f. 538 A Gio: Pietro Sansone d.i sei, Et per lui a **Scipione Conza** peperniero, d.o i conto delli piperni li haverà da consig.re, dec.do che hà ricevuto altri d.i 77 per banco, et de contanti, che in tutto sono d.i ottantatre Et per lui à fran.co mozzillo per haverli scogliato il suo cavallo, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.206; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 722 A fra Benedetto del Santis.mo Sacram.to d.i cinquanta, Et per lui a **Scipione de Conza** peperniero d.o seli pagano in conto delli piperni che ha consig.to et deve consig.re per servitio dela loro fabrica, et detti piperni siano conf.e alle misure, che li seranno consig.te per Gio: Jacovo Conforto loro Architetto dec.do, che detti piperni non si intendano solo assaluto grade e sacholi cioè dalla parte di dentro, et fuori, pure, che non entrino fosselli, e cantuni, et detti seli pagano à ragione de grana dudeci il palmo, consig.ti et lavorati condotti dentro al loro luogho [Madre di Dio dei Carmelitani Scalzi] a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.417; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1606 - 1606 adi 2 di 7bre Sabato … f. 63 A don luise Castellet … sua casa nova a pizzofalcone … f. 63 Al d.o d. sei E per lui a m.ro **Scipione di Conza** d.e in conto delli piperni d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.123; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1606 - 1606 à di 22 di Settembre vernerdi … f. 213 A Roberto Campanile d.i venticinque, Et per lui a **Scipione de Conza** d.o a comp.to di d.i cinquantacinque atteso li restanti d.i trenta li ha ricevuti per mezo del Banco di S.to Eligio à 7 di Giugno 1606 et sono à comp.to per lo prezzo, di un boie, che li ha venduto, et consig.to, et resta del tutto sodisfatto da esso, con sua f.a per mano di N.re Gio: Berardino de Juliano, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.770; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1606 - 1606 à di 26 di Settembre martedi … f. 1088 A Carlo tappia d.i undeci, Et per lui a **Scipione Conza** d.o à comp.to de d.i quarantanove, tt. 4, che li competeno per lo prezzo di tanti piperni, che hà dato per servitio suo da Gen.ro 1605, sino al giorno presente, et sono cioè d.i 17.1.16, che importano, quelli, che hà consig.ti per lo balconetto fatto dentro della casa sua di toledo, et d.i 32.2.15 per lo prezzo di due porte consig.te per due sue botteghe, che stanno in d.a strada, avertendo, che quando si trovasse per misura, che doverà farsi per Costantino de Avellone ò altro Ingegniero esser più o meno l'uno debia refarlo al'altro; con sua f.a per m.o di N.re lutio Capozzuto a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.802; Pinto, Ricerca 2022).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi … f. 764 A' belisario Corensi d. sei e per lui à m.ro **Scipione Concia** d.o sono à comp.to de d. 42 et sono per saldo et ultimo pag.to delle pietre de Sorrento et lavoratura de cinque finestre consig.ti nella sua casa à monte Calvario dec.do che li resta ancora da fenire una parte de una finestra quale non è ancora posta in opera et resta da esso sodisfatto in tutto per insino al p.nte di tanto delle pietre come ancora della lavoratura e per lui à m.ro and.a monte fusco in conto de d. 14 che li deve a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.433; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi f. 764 A' belisario Corensi d. diece e per lui à fabritio figliolino d.o ngeli paga anticipati et in conto de pietre de Sorrento che li h.rà da consig.re et lavorare per cinque finestre dell'appartam.to de sop.a della sua casa sita à monte Calvario e promette darcele fenite per tutto il mese de x.bre p.o che viene e quelle pagarli conforme ha pagato a m.ro **Scipione Concia** a ragg.e de d. 6.2.10 il centenaro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi … f. 764 A' belisario Corensi d. diece e per lui à m.ro **Scipione Concia** d.o sono anticip.te et in conto de d. 12 per lo integro preczo de uno tavolone de loggia de piperno de longecza palmi quattro et meczo et d'altecza palmi doi et meczo et de grossezza palmi doi lavorati et scorniciati conforme il modello fatto de legniame il quale si conserva in suo potere et cossi ancora il d.o tavolone scorniciato intorno conforme l'ordinario e questo per preczo de d. 12 tutti tre li peczi e promette darli lavorate et finite per li 20 del p.nte mese in pace et senza lite et il resto delli d. 2 a comp.to delli d. 12

promette pagarli alla fine de d.a opera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.435; Pinto, Ricerca 2017).

12.10.1606 - 1606 à di 12 di 8bre Giovedi … f. 850 A fra francisco de Santa Maria d.i cinquanta, Et per lui a **Scipione de Conza** peperniero, d.o à conto delli pipierni deve consig.re per servitio della loro fabrica della Chiesa [della Madre di Dio] secondo le conventioni fatte a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.946; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1607 - 1607 à di p.mo di febraro Giovedi … f. 627 A Giulio pignone d.i tre, Et per lui a **Scipione Conza**, d.o in conto dello piperno li have da fare et consig.re per tutto lunedi 6 del presente mese di feb.o 1607 lavorato accio si possa ponere nella Bottegha delle case di Ger.ma terracina m.re, et tutrice di fran.co punzo dietro la tribuna di S. thomaso de Aquino; a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.326; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1607 - 1607 a 23 Marzo Vernardi … f. 742 A Vicenzo Capece d. diece E per lui a **Scipione Conza** d.e per saldo et comp.to et final pagam.to di palmi quattrocento vinti di piperno oltra una [spazio bianco] quale li ha vendute et laurati et quelli non hanno laurati promette a sue spese farle laurare quali piperni hanno servito per la grada et logetta della sua casa declarando che non resta a consig.re predetti piperni quali ha pagati a grana dui il palmo E per lui a Minico ant.o Visconte per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

11.4.1607 - 1607 à di 11 di Aprile mercordi … f. 1202 A D. Serafino de Siena d.i trenta, Et per lui a **Scipione de Conza**, d.o à buon conto delli Piperni che promette dare per lo loro inclaustro di S.to Anello à ragione de gr. 15 lo p.mo de ogni bonta, et non piacendo li piperni al p.re Abbate li possa mandare indietro, et che siano ben lavorati, a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.934; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1310 A fra ferdinando di Santa M.a Preposito d. quindice, et mezzo, Et per lui a **Scipione Conza** Piperniero d.o celi paga à comp.to di d.ti 265 quale have havuti in più par.te in conto di Piperni li dà per ser.o della loro chiesa nuova, Et per esso a Pietro di consa suo nipote a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1396; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1607 - 1607 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 626 Ad Alesandro ciminello d. diece et per lui a michelangelo conza d.e in conto del adaquare et per lui a prospero scarano d.e sono in conto di quello deve a **Scipione di conza** suo socero in vertu di obliganza d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.57; Pinto, Ricerca 2020).

13.11.1607 - 1607 à 13 di 9bre Martedi … f. 724 A fra Benedetto del San.mo Sacram.to … Al detto d.ti venti Et per lui à **Scipione Consa** peperniero d.o in conto delli piperni manda per la fabrica del mon.rio delle Monache Scalze à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1230; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1607 - 1608 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre sabato f. 300 A Nostri di Casa d.ti dicedotto, Et per loro à **Scipione Conza** d.ro in conto delli piperni, che hà consig.ti e consignarà per le finestre delle casette si fabricano sopra lo quarto nel cortile di d.a Casa verso mezogiorno, à lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.18; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1607 - 1608 a 2 Genn.ro e fu a 29 Xbre Sabato … f. 526 A Scip.e marotta del q.o Gio Giacovo d. sei Et per lui a **Scip.e di Consa** d.e à buon conto del prezo d'una porta de pepierno di pianura che l'haverà da portare, et lavorare per lo portale grande dele sue case quale sarà larga palmi 12 netti, et alta p.mi 18 [spazio bianco] di quello lavore che a lui piacerà, et ben lavorate con le faccie a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1608 - 1608 Adi 4 di Gennaro venedi … f. 479 Ad vincenzo carafa prior di capua d. diece et per lui a **scipione consa** peper.o d.o celi paga in conto delli balausti di piperno che li ha da lavorare et consignare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.19; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1608 - 1608 à 18 di Gennaro venerdi … f. 631 A Gio: Dominico Mirone d.ti otto, tt.ri 1.8, Et per lui à m.ro **Scipione Conza** peperniero, d.o à comp.to de d.ti quarantasette tt. 1.8, sono per lo prezzo di tanti pepierni mesurati à 18 di Gennaro 1608 da luciano quaranta cioè li piperni delli affij sono p.mi 35 1/3 che à rag.e di d.ti 21 lo centenaro con la portatura sono d.ti 11.9.1, li piperni minuti delle gambe, et architravi sono p.mi 237 ¾ che à rag.e di gr. 150 lo p.mo sono d.ti 35.3.6, che in tutto montano la p.tta summa di d.ti 47.1.8, quali pipierni sono stati posti da esso nelle case dell'heredità incerte del q.m Iuliano baccaro, site alla Strada

di S.ta Maria della Scala per riparare le dette case obedendo al dec.to fattoli del Regio Cons.ro fabio riccardo, à 18 di xbre 1607, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no de Iuliano, a lui c.ti d. 8.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.161; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1608 - 1608 à di 18 di febraro lunedi … f. 739 Al Marchese delo Cirò [Vespasiano Spinelli] d.ti diece, Et per lui à m.ro **Scipione Conza** d.o in conto di tutti li piperni, che li bisognaranno alla fabrica di sua casa li quali celi haverà da dare portati et lavorati alla rag.ne di uno car.no lo palmo alla mesura solita, et non portandoli li possi comprare ad ogni sua spesa, del che se ne habia da stare à sua parola, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.420; Pinto, Ricerca 2020).

20.2.1608 - 1608 à di 20 di febraro mercordi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti sette, Et per loro à **Scipione Consa**, d.o à comp.to delli d.ti venticinque in conto delli piperni manda a detta Casa S.ta, che li altri d.ti dicedotto li ha ricevuti li di passati per d.o banco; con sua f.a per m.o di N.re Christofalo Cerlone, à lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.427; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1608 - 1608 a 8 di Marzo Sabbato … f. 602 Ad Ant.a Sacca d.ti quindici e per lei à **Scipione di Consa** diss. a comp.to di d.ti 49.-.14 per tre porte di pipierno due grande et una piccola alla casa sua incontro à Gerusalem a d.ti 13 lo centenaro delli palmi ad esso venduti et consig.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.79; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1608 - 1608 à 15 di marzo Sabbato … f. 517 A Geronimo d'Alessandro d.ti venti, Et per lui à m.ro **Scipione de Conza** peperniero d.o per caparro delli pipierni, che li promette dare per servitio della fabrica del loro Collegio conf.me li dava m.ro Benagiamo de bisogno, et per l'istessi prezzi conf.me alla Cautela tenevano con d.o Benagiamo alla quale si habia relattione; a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.643; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1608 - 1608 Adi 22 di Marzo sabbato … f. 1049 A Consalvo di palma d. trenta et per lui a m.o **Scipione de Conza** peper.ro d.e sono ad conto del preczo delli peperni di chianura buoni et perfetti che li havera da consig.re lavorati et buoni conforme il disegno fatto da Ciccardo bernuczo firmata di mano di esso consalvo tanto per la porta grande quanto per lo balcone sopra di d.a porta dalla parte della strada c.to per le grade et tutti altri piperni necess.ri per abellero et accomodare la casa sua nella strada di s.ta locia di Mare al incontro della fontana nova et sia obligato d.o m.o scipione a consignarli lavorati et buoni tutti li detti piperni per la fine del mese di ap.le p.o ven.ro et esso et salvo per tutto il pag.to di quelle servendo pagando et si stara al apprezzo da farsi da d.o Ciccardo o da altre persone elegende da lui et da d.o m.o scipione no volendo o non potendo pero far detto ceccardo l'apprezzo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.364; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2022).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 977 A Vicienzo Carrafa Priore di Capua d.ti quindeci, Et per lui à **Scipione de Conza**, d.o ce li paga in conto delle balaustri de piperni li hà consignati, li quali hanno servito per la casa del Duca di Andria dove al presente lui habita, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.820; Pinto, Ricerca 2020).

5.4.1608 - 1608 a 5 di Aprile Sabbato … f. 817 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti sei, Et per lui à **Scipione Conza** peperniero, d.o à comp.to di d.ti trecentoquattro tt.ri 2.4 che tanto monta la misura di essi piperni dudici sino d.o di, fatta misura per m.ro Gio: Iacovo Conforto, dec.do esser sodisfatto integ.te di tutto quello li have dato, et lavoratura di essi sino detto di; con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozuto, à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.825; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2020).

26.4.1608 - 1608 a 26 ap.le Sabato … f. 1848 A Consalvo di palma d. venti, E per lui a m.ro **Scip.e Consa** d.e à comp.to de d. 50 che l'altri d. 30 cel'ha pagati per il banco del popolo in conto deli peperni, che have da fare per la porta dela casa sua sita in S.ta lucia a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

31.5.1608 - 1608 à di 31 di Magio Sabato f. 669 A Consalvo de palma d.ti venti, Et per lui à m.ro **Scipione de Consa**, d.o à comp.to de d.ti settanta per lo prezzo delli Pipierni li hà portati, et haverà da portare per servitio della fabrica della sua casa di Santa lucia del Mare, con sua f.a per m.o di N.re Marc'Ant.o de Vivo, à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1346; Pinto, Ricerca 2020).

2.8.1608 - 1608 Adi 2 di Aug.to venedi … f. 1049 A Consalvo di palma d. quaranta et per lui a **scipione di consa** peper.ro d.e a buon c.to per li peperni che have portato et havera da portare per ser.o della fabrica di sua casa di s.ta locia d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1054; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1608 - 1608 à di 21 di Agosto giovedi … f. 249 A Iutio Parrino d.ti trentasei, Et per lui à **Scipione de Conza**, d.o à comp.to di d.ti sessanta quali sono per saldo, e final pagamento di tanti piperni lavorati, e livelle fatti per essi Piperni, et lavoratura di pipierni vecchij, che hanno servuto per porte, e finestre dec.do essere integ.te sodisfatto di quanto potesse pretendere di quanti piperni li hà consig.ti, con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozzuto, a lui d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1608 - 1608 à di 22 di Agosto venerdi … f. 368 A Geronimo Gagliardo d.ti diece, Et oer lui ad Ottavio Serra peperniero, d.o à conto delli Piperni lavorati datoli per la Porta piccola, e da darli per la Porta grande della sua casa di Pizzofalcone à rag.ne di gr. 18 lo palmo, atteso si bene li anni passati fù convenuto fra loro di pagarli à gr.a ventidui il palmo, hogi nondimeno sono novamente convenuti, che paghi tutte due porte picciola e grande, à rag.e di dette gr. 18, altri d.ti 35.1.10 che à conto di dette porte hà ricevuti lui Pietro Corrado, et **Scipione de Cunto**, et altri di con.ti et per diversi banchi, et detta Porta grande ce la doverà dare lavorata per la mettà del pross.o entrante mese di 7bre altramente li sia lecito farla fare da altri à danni, e spese sue et à mag.r prezzo; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1608 - 1608 à di 30 di Agosto Sabato … f. 540 A Consalvo de palma d.ti cinquanta, Et per lui à **Scipione Consa** peperniero, d.o à buon conto per li piperni, che hà mandato, et haverà da mandare per la fabrica della sua casa di S.ta lucia à mare, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1608 - 1608 à di 13 di 7bre Sabato … f. 540 A Consalvo de palma d.ti cinquanta, Et per lui à mastro **Scipione Conza** tagliamonte d.o à buon conto delli piperni, che hà mandato, et haverà da mandare per serv.o della fabrica della sua casa de Santa lucia à mare, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.221; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 Adi 18 di 7bre Giovedi … f. 903 Alli Depotati della pec.a d. cento et per loro ad alesandro ciminello per tanti che havera da spendere in peperni et fattura per la porta della conser.ne di grani et per loro a **scipione di consa** in conto della porta di piperno che haverà da fare nelle fosse del grano d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1608 - 1608 Adi 21 di ott.re martedi … f. 780 A Nostri Conto di fabrica d. quindici Et per loro à **Scipione Consa** d.ro seli pagano in conto del prezzo di una porta de pietre di pepierno ha da mandare per una casetta di questa S.ta Casa per tutto xbre p.o venturo da pagarseli al prezzo che giudicara Costantino avallone et si non la possano pigliare da altri a tutti suoi danni et interesse a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.539; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 Adi 27 di ott.re lunedi … f. 780 A Nostri di Casa Conto di fabrica … f. 780 Alli Detti d. quindice et per loro à Pierro Corrado d.ro seli pagano cioè d. 5.4 per saldo de Piperni dati per le finestre e tauloni della fabrica di questa Casa et alla Casa che tiene fran.co Ant.o ametrano per la metta a lui spettante che è d. 60.4 perche altri d. 55 li ha ric.ti per avante et li altri d. 60.4 sono pagati a **Scipione Consa** per l'altra meta et d. 9.1 in conto della porta de piperno da mandare fra uno mese dello modo e prezzo che dira Costantino avallone a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. 507 Al Mar.se del Cirò [Spinelli] d. trenta E per lui a **Scip.e consa** in conto delli piperni li ha da portare per ser.o di sua Casa E per lui a Prospero Scarano per alt.ti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1042; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 1009 A Consalvo de Palma d. vinti E per lui a **Scipione Conza** diss.o a buon conto delli piperni che ha dato et h.rà da dare per la fabrica dela sua casa a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1058; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 561 A Consalvo de palma … f. 561 Al detto d.ti quindeci, Et per lui à **Scipione di Consa** d.o à buon conto per li piperni, che ha portati et havera da portare per serv.o dela fabrica dela sua casa de S.ta lucia a mare a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

12.2.1609 - 1609 à 12 di febraro Giovedi f. 47 A Gioseppe di Gaudio d. tre, Et per lui à Prospero Scarano à comp.to di d.ti quindice, che l'altri l'have ric.ti per banco, e con.ti et sono per le pietre dolce di Sorrento consig.te, et da consig.re per ser.o della sua fabrica Et per esso à **Scip.e di Conza** per alt.ti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.129; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1609 - 1609 à 31 di Marzo martedi f. 421 A D. Cesare d'Avolos d'Aragona d.ti quindeci, Et per lui à m.ro **Scip.e de Consa** peperniero d.o à buon conto di piperni lavorati li haverà da consig.re conf.e le Cautele per servitio di casa sua, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.414; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1609 - 1609 à 14 d'ap.le Martedi … f. 605 Ad Ottavio Caracciolo del q.o fabio d. cinquanta Et per lui à m.ro **Scipione di Concia** [sic] piperniero d.o à comp.to di d.ti trecento dieci tt. uno e g. 15, delli quali d.ti 245.4.5 sono per final pagam.to di tutte le pietre di Piperno che l'ha mandate per ser.o della sua fabrica di tutt'il passato insino ad hoggi tanto posti in opera quanto non posti in opera, eccettuato però le pietre della gradiata, et la lavoratura di cinque jenelle che sono poste in opera atteso l'altra jenella che non è lavorata è di detto ott.o et li restanti d.ti 64.2.10 per lo comp.to delli detti d.ti 310.1.15 restino in sua mano espliciti havendo in detto conto Cautele fatto fra loro d'accordo alzato ogni cosa per li quali d.ti 64.2.10 neli haverà da consig.re altri piperni per ser.o di detta sua casa nella quale summa sono inclusi li d.ti 84 che li dovea per lo prezzo d'uno paro di bovi a lui consig.ti inforino l'anno passato declarando che con questo pagam.to che esso li fa detto mastro Scip.e resta integ.te sodisfatto, et di più li resta debitore delli sop.tti d. 64.2.10 à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.392; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1609 - 1609 à 22 di Maggio Venerdi … f. 173 A Mario di Nargna d.ti diece Et per lui à m.o **Scipione di Conza** d.o à comp.to di d.ti 15 atteso l'altri d.ti cinque l'hebbe di con.ti il prossimo passato mese d'ap.le, quali d.ti 15 sono in conto d'una porta, et due finestre di piperno, che l'have da far lavorare et consig.re per la casa sua dietro Santa chiara ad ogne sua rechiesta, con sua fir.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.550; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1609 - 1609 à 6 di Giugno Sabato … f. 1423 A Mario de Nargnia d.ti venti, Et per lui à Mastro **Scipione Consa**, d.o à comp.to di d.ti cinquanta, atteso li altri d.ti 30 li have ricevuti in più partite da esso, et sono per una porta, et due finestre di piperno li hà fatto, e consig.to per la fabrica dela sua Casa a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.721; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1609 - 1609 à 23 di luglio Giovedi … f. 610 A Marcello de manna d.ti nove, e mezo, Et per lui a **Scip.e de Conza** d.o in conto delli piperni, che hà consig.ti et ha da consig.re à Gio: Ettorre ferraro, a lui d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.906; Pinto, Ricerca 2022).

30.7.1609 - 1609 à 30 di luglio lunedi … f. 347 Ad Alessandro Salvio d.ti trideci, Et per lui a **Scipione Conza**, d.o per palmi cento di piperno lavorato per una porta quale si è fatta nella casa sua vicino porta reale à rag.e di gr.a 13 lo palmo, a lui d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.941; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 adi ult.o di luglio Vernardi … f. 325 A gio ant.o Romano di sigismundo d.ti dieci e per lui a Pietro di Corrado et **Scip.e Conza** insolidum diss. a bon conto delli piperni che ha da consig.re per ser.o delle case del s.r thome di franco site al Vico di maiorana e per essi a stefano Gaudiosa per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

7.8.1609 - 1609 à 7 di Agosto Venerdi … f. 867 A **Scipione de Conza** d.ti cinque, Et per lui ad Andrea rendena d.o in conto delle lavorature del opere sue; Et per lui a Fran.co Ant.o trabuccho per l'intrata d'uno basso tiene da lui locato à rag.e di d.ti diece l'anno finita à 15 di lug.o pros.o pas.to come per Cautela, alla quale si habia relatt.e, a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.965; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1609 - 1609 à 18 di Agosto martedi … f. 1033 A Portia falco d.ti otto, Et per lei à **Scipione de Conza** d.o per lo prezzo di tanti piperni à loro venduti, e consig.ti per servitio della fabrica, che al presente fanno nella loro casa alla Strada del baglivo, et sono de denari di fabritio Romano, à loro pervenuti infra mag.r summa per lo prezzo di annui d.ti nove per loro vendutili con patto de retrov.do med.e Cautele per m.o di N.re Mutio Salsano alle quali si refereno, a lui f. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1036; Pinto, Ricerca 2022).

20.8.1609 - 1609 a 20 di aug.to sabbato … f. 487 A gio: lorenzo de fontana d. vinte e per esso a **scipione consa** in virtù de m.to del S.r.c. sp.to a 25 del p.nte in banca di scacciavento e sono del dep.to de d. 37 fatto

a 19 del p.nte per il quale m.to ut supra nesi ordina debbiano pagare detti d. vinte al detto **scipione consa** m.o peperniero stante la quietanza fatta e dec.to sopra … interposto non ob.nte l'altre conditione fate nel d.o dep.to apposte d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.30; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 487 Al detto d. decessette e per lui a the aniello sansone in vertu de m.to del S.r.c. sp.to a 25 del p.nte in banca de scacciavento e sono il resto del dep.to de d. 37 fatto a 19 del p.nte per il quale m.to ut supra ne si ordina debbiano pagare detti d. 17 al detto the aniello sansone per il prezzo de tanti piperni e trani per ser.o dela fabrica ser.ta la forma del dec.to s.a interposto stante la quietansa fatta non ob.nte l'altre conditione fate nel detto dep.to apposte d. 17 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 17, p.30; Pinto, Ricerca 2016).

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8e Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro bellisario correntio. Eodem die ad preces nobis factas pro parte bellisarij correntij de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … Item declara qual.te **Scipione deconza** piperniero have venduto e promesso consignare ad esso testatore una porta de piperno lavorata per ponerli alla porta della casa d'esso testatore sita nel largo de Montecalvario, et in conto del prezzo declara havergli pagati ducati quindeci videlicet: ducati dieci per lo banco de Santo Jacobo et Vittoria et altri ducati cinque de contanti: et li ben detto Scipione dicesse havere porta, et consignata detta porta de piperno tutta volta quella non essendo del modo promesso riali da loro fatta vol'esso testatore che detto Scipione restituisca detti dinari per esso receputi, et se pigli detta porta de piperni … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

7.9.1609 - 1609 Adi 7 di 7bre lunedi … f. 406 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. cinquanta et per loro a **scipione di consa** peper.o d.e ad comp.to di d. 80 che li altri d. 30 l'have rec.ti per lo banco del monte con m.to delli 19 di giugno p.to quali d. 80 sono in conto delle pietre di piperno di chianura che have conseg.te et havera da conseg.re per ser.o delle grade delle lumache che si fanno nella fabrica della cappella del d.o glorioso s.to conforme al par.to et Instro stip.to in curia di n.e Gio batta matina d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.122; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - 1609 adi 18 di 7bre venerdi … f. 939 A Simone Carola d.ti trenta, e per lui ad Andrea rendina d.o sono a comp.to de d.ti cento cinquanta, atteso li altri li ha ricevuti in contanti et ve sono inclusi d.ti cinquanta, quale ha pagato in contanti, e per banco a **Scipione Conza**, et sono per piperni, che li hanno consignato, et accomodati et quelli li hanno consignati, et haverando da consignare alla raggione de grana dodeci lo palmo, et detto pagam.to seli fa a buon conto tra di lloro, e per esso a **Scipione Conza** d.o sono a comp.to di d.ti cento, atteso li altri li ha riceuti con.ti in li quali sono inclusi li sudetti d.ti cinquanta hauti dal dottor Simone Carola per li peperni, che li ha dato ad lavorare per servitio del d.o dottor Carola, et selli pagano a buon conto tra di lloro a esso con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.356; Pinto, Ricerca 2017).

24.9.1609 - 24 settembre 1609. Che si carceri **Scipione de Conza** e compagni per li piperni che non consegnano (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.150).*

5.10.1609 - A di 5 di ott.re mercordi [sic per lunedi] f. 346 Al s.r Gabriele di Martino d. quattordici tt. 2.19 Et per lui à m.ro **Scipione Conza** peperniero d.o sono à comp.to di d. cinquanta tt. 2.19 per lo prezzo di tutti li piperni li ha consig.to per le Porte et finestrelle et altri per serv.o della sua casa piccola che li altri a comp.to li ha ric.ti con.ti et resta sodisfatto e non deve havere altro a lui con.ti d. 14.2.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

24.10.1609 - A di 24 di ott.re Sabbato … f. 1363 A Natale Jovene d. diece et per lui à Prospero Scarano d.o sono a comp.to di d. 22 atteso li altri d. 12 li fa buoni à lui in nome e parte de **Scipione Conza** quali d. 12 esso Sibione [sic] celi dovea per lo pesone di una casa sita in toledo quali d. 22 celi da in conto di tanta lavoratura di Pietre di Sorrento che li ha da lavorare nelle sue case a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1406; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi … f. 1374 Alla Mar.sa di Sant'eramo d. sei et per lei à m.ro gio: marco angrisano d.o sono in conto delli Piperni che li h.ra da consig.re per una Remessa de carrozza et per lui a **Scipione Conza** in conto delli Piperni che li ha dati per la Rimessa di Cochio della Mar.sa di Sant'eramo a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1431; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gen.o d sessanta et per loro a **Scipione di consa** Gio thse Gaudioso et ottavio Serra peper.ri d.e ad comp.to di d. 250 che li altri d. 190 li hanno rec.ti li di passati in virtu di tre m.ti spediti per d.a dep.ne per lo n.ro banco et sono in conto delli peperni conseg.ti et che haverando da conseg.re per ser.o della fab.ca della cappella ut s.a conforme l'Instro stip.to in curia di n.re Gio b.a matina d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 Adi 20 di 9bre venedi … f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. cinquanta et per loro a **scipione consa** Gio thse Gaudioso et ottavio serra peper.ri d.e ad comp.to di d. 300 che li altri d. 250 li hanno rec.ti li di p.ti in vertu di altri m.ti per lo n.ro banco et sono in conto delli peperni che han consig.to et havera da consig.re per ser.o della fab.ca di d.a Capp.a conforme al Instro stip.to in curia di n.re Gio batta matina et per d.o a **scipione consa** et Gio thse Gaudioso per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.610; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1609 - 1609 à 24 di 9bre lunedi … f. 1033 A Portia falco, et Prodentia Cimino d. cinque Et per loro à **Scipione Consa** d.o sono per tanti piperni a loro venduti, et consig.li per ser.o della loro fabrica d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1537; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. cento et per loro a **Scipione di consa** Gio thse Gaudioso et ottavio serra peper.ri d.e ad comp.to di d. 450 che li altri d. 350 li hanno rec.ti li di passati in vertu di altro loro m.to et sono in c.to delli peperni che hanno conseg.to et haverando da consegnare per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.o conforme al Instro et per loro a **scipione di consa** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.755; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1609 - 1609 adi 22 di xbre martedi … f. 642 A pietro valcarcel d. vinte et per lui a **scipione Conza** d.e per il prezzo de tanti piperni consignatoli et assettati tanto nella casa sua sita a toledo quanto nella casa et Giardino sito a s.ta m.a della stella et resta sodisfatto per tutta detta opera d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.619; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1609 - 1610 [? 1609] Adi 29 di xbre … f. 555 Ad Annibal spina d. tre 2.5 et per lui a Gio ant.o perillo d.e ad comp.to di d. 280 che per tutto li 23 di xbre proxime p.to hanno rescosso in più par.te et di con.ti come per meczo di banchi quali li hanno pagati a buon c.to fra loro delli piperni che ha dati per tutto hoggi 23 del presente per la fab.ca in sua casa consig.ti tanto per d.o Gio ant.o perillo come ancora per ottavio serra con declarat.e che l'altri peperni mandati da **scipione di conza** ma entrano appreso c.ti perche si han da pagare al d.o Scipione per uso Annibal aconto app.te d. 3.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.6; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1610 - 1610 Adi 30 di Gennaro sabbato … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. trenta et per loro a **scipione di consa** d.e ad comp.to di d. 110 in conto delle pietre di piperno di chianura conseg.te et che havera da conseg.re per ser.o del fenestrone del secondo cornecione della fab.ca di d.a cappella et del preczo qual.a et q.ta si e con.to di star a quello che sara declarato per li s.ri dep.ti con lo parere di Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca che li altri d. 8 li have rec.to con diversi altri m.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1610 - 1610 Adi 6 di febr.o sabbato … f. 205 A Gio Jac.o Della Pieve d. vintedue Et per lui à **Scipione Conza** a comp.to di d. 119 atteso li altri li ha Rec.ti da lui con.ti in più volte et diti per tanti piperni che li ha ven.ti et consig.ti per serv.o di sua Casa al pontone del orocatalano appresso il Cerriglio d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.140; Pinto, Ricerca 2020).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 952 Alli depotati della cappella di san Genn.o … f. 952 A d.i d. quaranta et per loro a **scipione consa** d.e ad comp.to di d. 230 in conto delle pietre di piperno di chianura che hanno consig.te et havera da conseg.re per ser.o della fab.ca di d.a cappella per la cimasa et finestrone nel secondo cornicione di d.a fab.ca il preczo di quali e stabilito nel m.to delli 11 di feb.ro che li altri d. 190 li have rec.ti li di p.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.299; Pinto, Ricerca 2023).

20.2.1610 - 1610 adi 20 di feb.ro Sabbato … f. 306 A Virgilia Palmerino d.ti sei e per lei a m.o **Scip.e di Conza** pipirniero diss. sono a bon conto di uno staffio di piperno che li have da consig.re fra giorni dieci cio è di palmi undici e mezo di altezza palmi tre di facce dui palmi meno un quarto di lato et tre palmi e mezo di coda quale celo ha da consig.re laurato et buono remasti di accordio quale staffio serve per ser.o delle sue case site al molo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.73v; Pinto, Ricerca 2021).

25.2.1610 - 1610 Adi 25 di febr.o Giovedi … f. 503 A Bellisario Corenti d. cinque et per lui à m.ro **Scipione Concia** piperniero a comp.to di d. vinte in conto delle Pietre di Piperno che li da per la porta grande della sua casa a Monte Calvario d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.226; Pinto, Ricerca 2020).

13.3.1610 - 1610 Adi 13 di Marzo Sabbato … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. quarantotto et per loro a **scipione consa** peper.ro d.e ad comp.to di d. 128 che li spettano per lo preczo di 128 grade di piperno che have conseg.to per ser.o della fab.ca de d.a cappella conforme al Instro lavorate a sue spese et poste nelli lochi delle lumache che li altri d. 80 li have rec.ti cioe d. 30 con m.to delli 19 di Giugno p.to per lo banco del monte et d. 50 con m.to delli quattro di 7bre p.to per lo instesso banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.387; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1610 - 1610 Adi 7 di Ap.le mercoli f. 1171 Alli depotati della cappella di san Genn.o d. trenta et per loro a **scipione consa** ad comp.to di d. 260 in conto delle pietre di piperno di chianura che have consig.te et havera da consig.re per ser.o della fab.ca de d.a capp.a per la cimasa et fenestrone del secondo cornicione di d.a fab.ca cinforme il patto et preczo stabilito nelle precedenti m.ti che li altri d. 230 li have rec.ti li di passati per lo n.o banco con diversi m.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.497; Pinto, Ricerca 2023).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'Ap.le Sabbato … f. 176 A D. Serafino di Siena d,ti quarantaquattro Et per lui à m.o Pietro di Corado, quali ce paga in nome del mon.rio di Sant'Aniello à comp.to di quanto deve havere da detto Mon.rio per causa delli Piperni dati per la terza parte del'Inclaustro conf.e alla misura fatta per m.o luciano quaranta delli Piperni che detto mastro **Scipione di Conso** per la seconda di d.o Inclaustro à rag.ne di car.ni uno et mezzo lo palmo che sono d.ti 15 il centenaro perche la sop.tta 3.ª parte, è conf.e la detta misura di d.o m.o luciano di più in detto comp.to di d.ti 44 si ci comprendono nove cimase di Piperno pure a rag.ne di grana 15 il palmo et sono quelle poste in coppa alli Pelastri di fabrica che stanno sopra le muraglia della Città dentro d.o Mon.rio di Sant'Aniello declarando che per causa di d.o pagam.to finale non deve havere più denari sino à 9 del presente d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.548; Pinto, Ricerca 2020).

2.6.1610 - 1610 adi 2 di Giugno Mercordi … f. 447 Al Cons.ro Carlo tappia d.ti vinti e per lui a m.o **Scipione di Conza** diss. in conto del prezzo delli piperni che dovera consig.re per ser.o suo per il Pontone che li ha da fare nella sua casa nella strada di toledo con condit.e che d.o Scipione habbia da consig.re detti piperni laurati et atti a ponerli per tutto il presente mese di Giugno et non consignandoli per d.o tempo sia lecito ad esso Carlo di tappia comprarli da altri a qualsivog.a prezzo et a tutti danni, spese, et interesse di d.o m.ro Scipione e perche con il sop.tto vi sono altri conti vecchi che si stando agiustando di Costantino di avellone per esso si dichiara tanto da esso quanto dal d.o m.o Scipione che in caso che si dovesse procedere et eseguire c/o di lui tanto per la recuperat.e di detti d.ti 20 quanto del prezzo danno e interesse d'esso sentesse per non havere fatta d.a consig.ne in d.o tempo non si possi opponere da esso ne soi heredi et success.ri eccett.ne per conto della pretent.ne ch'esso tiene ma si debbiano restituire detti d.ti vinti et pagare tutto d.o interesse danno spese ver.a senza replica nis.a come si fosse obliganza liquida accusata nella gran Corte della Vic.a e per esso a stefano amodio per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.252v; Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1610 - 1610 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o per p.za di d. venti et per loro a **scipione di consa** et Gio thse Gaudiosa peper.ri quali sono in conto di quello che seli deve per le pietre di peperno di chianura che hanno consig.te et haverando da consig.re per ser.o della fab.ca de d.a capp.a per la cimasa et finestrone del 2.° cornicione di d.a capp.a et sono ad comp.to di d. 580 che li altri li hanno rec.ti in piu volte per lo n.o b.co cioe d.o scipione d. 210 et d.o Gio thse d. 270 cosi concluso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.810; Pinto, Ricerca 2023).

9.7.1610 - 1610 a 9 di luglio Venardi … f. 826 A Dionisio de Maria d. diece Et per lui a **Scipione Consa** pepirniero a comp.to di d. cinquanta due tt. 4.10 atteso l'altri d. 42.4.10 li ha rec.ti cont.i per banco et sono in conto del prezzo di una porta di piperno per ser.o dela casa sua con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.882; Pinto, Ricerca 2020).

10.7.1610 - 1610 à 10 di lug.o Sabbato … f. 1088 A D. Bened.o di nap. Cell.o di Mont'oliveto d. sei tt. 3 Et per lui à **Scipione di Concia** à comp.to di d.ti nove tt. 3 per il prezzo di due porte di piperno lavorate che l'ha vendute et consig.te per uso di loro Mon.rio, Et per esso à fabritio di Gorrado per alt.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1054; Pinto, Ricerca 2020).

17.7.1610 - 1610 à 17 de luglio sabbato … f. 755 A fra Vinc.o Carrafa d. diece, e per lui a **Scipione di Consa** piperniero d.e nce li paga in conto delli piperni che li hà consig.to per fare balconi alla Casa dove esso sta e per esso a Gio: ber.no galderise d.e per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.368v; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1610 - 1610 à 30 de luglio Venerdi … f. 574 A carlo tappia d. vinti; e per esso à m.ro **Scip.e conza** d.e à comp.to de d. 40 che li restanti d. 20 li hà ricevuti per questo istesso banco e se li pagano in conto del prezzo deli pipierni che hà consignati, et deverà consignare per servitio suo nel puntone che si doverà fare in la sua casa in la strada di toledo; e per lui à carlo faiella d.e in parte de d. 45 che li deve in virtù di due polise di banco del Spirito S.to che si conservano in poter di esso carlo à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.397v; Pinto, Ricerca 2021).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1142 A Gio Batta Costeno d.ti undice et mezzo et per lui à Gio tomase Gaudioso et **Scipione conso** à comp.to di d.ti quarantuno, et mezzo atteso l'altri l'hanno ric.ti da esso per il banco di Sant'eligio et sono per tutti li peperni portati per ser.o della casa del Sig.r rodrigo fernandes di noguera et mesurati per luciano quaranta d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.31; Pinto, Ricerca 2020).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Augusto lunedi … f. 574 A carlo tappia … f. 574 Al detto d. sette; e per esso à **Scip.e conza** d.e in conto di quello deve havere da lui per li pipierni che hà consignati per servitio suo nel puntone fatto in la **sua casa à strada toledo** sotto lo ponte à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.418v; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1610 - 1610 à 24 d'Agosto Martedi … f. 777 A Prospero Scarano d.ti vintitre, E per esso à m.ro **Scipione Conza** d.e à comp.to de d.ti 190, che li altri d.ti 167 l'hà ric.ti da esso contanti, et sono in conto delli piperni ad esso consignati et da consig.re per serv.o della Casa di Gio: Donato turbolo, et per la Regia Zecca d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.68; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1610 - 1610 a 31 agosto Martedi … f. 577 A fran.co De franco d. cinque tt. 4.5 E per lui a **Scip.e de Consa** d.e per tanti piperni, che l'ha venduti e consig.ti per ser.o dela sua casa sita a pizzo falcone e sono deli d. 300 a lui pervenuti da pietr'Ant.o Vitale per la vendita fatta como per la par.ta in n.ro b.co d. 5.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1610 - 1610 à 3 di Sett.re Venerdi … f. 344 A Dimisco di Maria d.ti cinque tt. 1 et per lui à m.o **Scipione Conza** Peperniero d.o à comp.to et saldo del prezzo di tanti piperni, et fatture d'essi consig.li sino a 2 del presente et del resto né stato pagato cont.i d. 5.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.164; Pinto, Ricerca 2020).

15.9.1610 - 1610 adi 15 di 7bre Mercordi … f. 1008 Al Cons.ro Carlo tappia d.ti diciotto tt. 1.4 e per lui a **Scip.e Consa** diss. a comp.to di d.ti 72.2.4 per lo prezzo delli piperni che ha consig.to per ser.o suo nel pontone fatto nella sua casa sita a strada di toledo sotto lo ponte con che resta integram.te sodisfatto da esso per causa di detti piperni a lui con.ti d. 18.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.460v; Pinto, Ricerca 2021).

2.10.1610 - a 2 ott.e 1610 Sabbato … f. 568 A Marcello dello Jodece d. diece e per lui a **Scipione del Console** [sic per Consa] peperniero d.e in conto de una porta di piperno si have da fare nella sua Casa ad Arco quale promette darla finita per tutto li 8 del presente alt.te li sia lecito farlo carcerare d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 272 A Ottavio Caracciolo del q.o fabio p.e di forino d. cinque E per lui à **Scip.e Concia** Pipirniero d.o a comp.to di d. ducento cinque atteso l'altri d. 200 li ha rec.ti da esso li giorni e mesi passati e proprio nel mese di marzo passato 1610 parte di contanti e parte per mezzo di n.ro banco quali d. 205 seli pagano in conto delli piperni che l'ha mandati e mandera per la gradiata quale fa nel suo Palazzo essendo stato sodisfatto e pagato di tutti li piperni tanto posti in opera quanto non posti in opera nel suo Palazzo li quali sono stati pagati e mesurati e percio è sodisfatto ma resta solo a misurarsi et con farseli buono in d.o conto e somma li piperni solo di d.a gradiata che del'altri ni è stato pagato E per lui a Stefano Gaudiosa a comp.to di d. trenta e mezzo atteso l'altri l'ha rec.ti tanto d.o Stefano quanto gio tomase e Gio Dom.co Gaudioso suo fratello tanto da esso quanto dal detto Prencipe e sono in conto della lavoratura delli piperni della gradiata di d.o P.e a rag.e di car.ni 22 lo centenaro dele pietre da mesorarnosi per loro p.tti parte d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.97; Pinto, Ricerca 2020).

12.10.1610 - 1610 à 12 de ott.e Martedi … f. 1030 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d.ti diecedotto, E per loro à **Scipione de Conza** piperniero, d.e à comp.to di d.ti 146 che li spettano per lo prezzo di cento quarantasei Grade de piperno de chianura che hà consig.te per serv.o della fabrica della Cappella del detto Glorioso Santo conforme all'Instrom.to lavorate à sue spese, et poste nelli lochi delle tre lumache, che li altri d.i cento vint'otto li hà Ricevuti cioè d.ti trenta con m.to delli 19 de Giugno passato 1609 per lo banco del Sacro Monte della pietà, altri d.ti cinquanta con m.to delli 4 di 7bre passato 1609 per l'istesso n.ro banco, et altri d.ti quarant'otto con m.to delli 11 del Marzo passato 1610 similm.te per n.ro banco in modo che per dette Grade resta integram.te sodisfatto, della qual consig.ne li hà fatto fede Gio: Cola franco soprastante in detta fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.361; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabato … f. 1068 A Gio And.a Canale d.ti undice Et per lui à **Scipione Conza** d.o à comp.to di d.ti cinquanta atteso l'altri l'have ric.ti cont.i, et per banchi à buon conto fra loro per causa delli peperni have consignati et haverà da consig.re et li paga per n.e e parte di Camilla di rinaldo sua moglie, quali sono per ser.o di sua casa sita a toledo incontro alla Concettione d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.388; Pinto, Ricerca 2020).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ottobre Sabbato … f. 1030 Alli dep.ti di san Gen.ro d. trentasei .-.10 et per loro a **scipione di consa** et Gio thse Gaudiosa piper.ri d.e ad comp.to di d. 236.-.10 che li spettano per lo preczo di 73 tavoloni di piperno di chianura rustici che hanno consig.to per ser.o della fab.ca di d.a capp.a posti nella p.a cornice della cupola di essa a c.ni 17 lo tavolone cosi d'accordio et ottanta modiglioni di detti piperni rustici a c.ni 14 l'uno simil.te cosi d'accordio posti in d.a cornice che li d. 200 li hanno rec.ti per lo n.ro banco cioe d. 100 per ciascuno con mandato di questa dep.ne sotto li 3 de Giugno 30 di luglio et 13 di aug.to proximo passato per li quale par.te ut s.a conseg.te restano intieram.te sadisfatti della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 36.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.386; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1610 - 1610 a 27 Ott.e Mercordi … f. 568 A Marcello delo Jodice d. quattro E per lui a **Scip.e di Consa** d.e in conto del prezo dela porta che deve fare nela sua casa d'arco, quale porta deve fenirla con piu lavori per tutto lo presente mese E per lui ad And.a Rendena per conto dela lavoratura dela sop.tta porta d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre … f. 1264 Ad ottavio Caracciolo del q.o Fabio P.e di Forino d. quattro tt. 2.10 Et per lui a **Scipione di Concia** peperniero d.o a complim.to de d. diecesette atteso li Altri d. dodici e mezzo declara con questa che li ha ric.ti da lui de con.ti quali d. diecesette ce li paga in conto delle grade de peperno che li ha promeso consignare per li vinti del presente mese de 9bre con li gattoni che servino per lo titto del palazzo suo come questo et Altro appare per obliganza stipulata per m.o del mastro d'atti Gio: dom.co Sisto alla quale se habbia relat.ne et per esso a Stefano gaudioso à complim.to de d. diecesette atteso li Altri li ha ric.ti dal sud.o P.e di con.ti et sono in conto della lavoratura delli piperni e gradiata, al Palazzo del d.o P.e d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.348; Pinto, Ricerca 2020).

27.11.1610 - 1610 a 27 di 9bre … f. 1338 A don Cesare falco Brisegnio d. diece et per lui a mastro **Scip.e Consa**; d.o celi paga in conto de dui balconi cha fa alla Vicaria per ordine del s.r Regente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.358; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.445; Pinto, Revisione 2020).

3.12.1610 - 1610 Adi 3 di xbre venedi … f. 1398 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a **scipione consa** et Gio the Gaudiosa peper.ri quali sono in conto del par.to delle pietre di piperni di chianura che insolidum han promesso conseg.re per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.ro per lo corni.ne di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modolo consig.ti da Gio cola fran.co fatto dal padre D. fran.co grimaldo ad ragg.e di d. 11 la c.na ecc.te condotti nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese cosi d'accordio quale parte promettino insolidum conseg.re fra ter.ne di mesi doi da hoggi et non mancando per qualsivoglia causa et in casu contrarij esserno insolidum obligati a tutti danni et interesse et la depot.e li possa far conseg.re da altri a loro danni spese et interessi cosi concluso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.559; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1398 A detti d. sei 4.10 et per loro a **scipione di consa** peper.o per lo preczo di tre tavoloni di piperno rustichi a c.ni 17 l'uno et doi modiglioni di detti peperni a c.ni 9 l'uno che have conseg.ti per ser.o della fab.ca di d.a capp.a quale mancavano per la cornice sopra la porta di essa della quale conseg.ne ne ha fatto fede

Gio cola franco sop.te cosi concluso d. 6.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1610 - 1610 à 9 de Dec.re Giovedi … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di san Gen.ro d.ti otto, tt. 3 E per loro a **Scipione de Conza**, Gio: thse gaudiosa, et ottavio Serra pipernieri, d.o à comp.to di d. 458.3 che li spettano per lo prezzo di tavoloni di piperno de Chianura rostici n.ro centotrent'otto, à car.ni 17 l'uno, modiglioni rostici de detti piperni 124, à car.ni nove l'uno, et spiconi rostici di d.i piperni 32 a car.ni 27 l'uno che hanno servuto per la cornice grande nella fabrica della Cappella di detto glorioso Santo, et altri modiglioni n.ro diece che serveno sopra la porta di detta Cappella à carlini nove l'uno, et tavoloni n.ro diece che similm.te serveno sopra detta porta per la cornice che ci viene a detta rag.e de car.ni diecesette l'uno tutti rustici che hanno consig.to per serv.o della fabrica di d.a Cappella per tutti li 22 de xbre prox.e passato 1609 della quale consignat.e ne hà fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco, atteso li altri d.ti 450 l'hanno ricevuto li mesi passati per l'istesso n.ro banco con diversi man.ti spediti da detta dep.ne, et per dette pietre ut s.a consig.te non deveno havere altro, cossi concluso, E per detti al d.o **Scipione de Conza** et Gio: thomase Gaudiosa d. 8.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.613; Pinto, Ricerca 2023).

22.12.1610 - 1610 à 22 di Dec.e Mercordi … f. 1457/~~611~~ A Marcello dello Jodice d.ti tre E per esso a **Scipione Consa**, d.e sono à comp.to de d.ti sette, atteso li altri si sono dati con.ti et questi oltre li altri d.ti vintiquattro datoli per polisa, quali tutti sono in conto della porta de piperno che deve fare in sua casa, E per d.o ad and.a Renna per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.692; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1610 - 1610 à 23 de xbre … f. 1264 Ad Ott.o Caracciolo del q.o fabio P.e de forino d. cinquanta et per lui à m.o **Scip.e concia** peperniero d.o à complim.to de d. sissantasette tt. 3 atteso li Altri d. diecesette tt. 3 declara con questa che li ha ric.ti da lui giorni passati parte de con.ti et parte per mezo del nostro b.co quali d. 67.3 celi paga in conto dele grade de pepierno che li ha mandato, che li havera da mandare per ser.o della gradiata de piperno che nel palazzo suo grande nel suo giardino grande et delli gattuni che li havera da mandare per lo titto delo palazzo suo atteso li gattuni trentaquattro che per insino ad hoggi li ha m.to ne sta pagato et sodisfatto et de più una ienella de pepierno che li havera da mandare per le finestre deli mezzanini conforme al altre che li ha mandato et che sono [spazio bianco] e stato pagato et sodisfatto tanto di detta ienella che li ha da mandare quanto delli sop.tti gattoni trentaquattro che li ha m.to declarando che questo conto dele grade et gattuni per lo titto non va con lo conto deli altri piperni di detta gradiata atteso che quelli piperni di detta gradiata ne ha ric.to d. 205 in conto deli piperni che li ha posto in opera di detta gradiata et che havera da mandare declarando anco che resta ferma et in piede la obliganza fatta per esso in vic.a tanto di dette grade et gattoni quanto delli d. 50 che li mesi passati li presto d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.496; Pinto, Ricerca 2020).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 1504 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.i vinticinque, E per loro a **Scipione de Conza** e Gio: Thomase Gaudiosa pipernieri, d.o seli pagano in conto delle pietre di piperno de chianura che insolidum hanno promesso consignare per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso Santo per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modelo consignatoli da Gio: Cola Franco fatto dal p.re D. Fran.co Grimaldi à r.one de d.ti undici la canna corrente condotti nel loco della fabrica, et lavorati a loro spese cossi d'acc.o, et sono à comp.to de d.ti cinquantacinque che li altri d.ti trenta l'hanno ricevuti per l'Istesso n.ro banco per la causa p.tta con m.to delli 2 del presente cossi concluso d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di Gennaro Sabbato … f. 898 Alli Depotati della cappella di san Gen.o d. cinque et per loro a **scipione di consa** et Gio batta Gaudioso d.e ad conto di pietre di piperno di chianura che insolidum hanno promesso conseg.re per ser.o della fabrica di d.a cappella per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo desegno et modolo consegnatoli da Gio cola franco fatto dal padre D. fran.co grimaldi a d. 11 la c.a corr.te condotte nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese conforme il patto fatto et cosi d'accordio et sono ad comp.to di d. 65 che li altri d. 60 li hanno rec.ti per lo n.ro banco ciò è d. 30 con m.to delli 2 di xbre d. 25 con m.to delli 23 di d.o mese di xbre d. 5 con m.to delli 13 del presente cosi concluso et per d.o a Gio dom.co gaudioso in conto della lavoratura delli detti piperni et per d.o a Gio dom.co Gaudioso per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

12.2.1611 - 1611 a 12 febr.o Sabbato … f. 331 A Vinc.o Capece d'oratio d. sette, E per lui a M.ro **Scip.e Consa** d.e a comp.to de d. 40 per il prezo di quaranta Grade de pepierno, e sette pietre di pipierno, che l'ha da dare tre conform.e l'altre, E per lui a Scip.e Galtiere per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2023).

14.2.1611 - 1611 Adi 14 di feb.ro Lunedi … f. 902 ~~373~~ A D. Cesare falco bresegno d. sette Et per lui a m.ro **Scipione Consa** d.o per dui architravi di porta che ha posti alla porta dela sala Criminale e ala porta dela Camera delo tamburro dela Vicaria per ord.e del S.r Regente conforme ala misura e tassa di Vito de alfiero d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.199; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1611 - 1611 Adi 25 di feb.ro Venardi f. 899 A Vittoria Lorti d. quindici Et per lei a **Scipione de Consa** piperniero d.o in conto del prezzo della porta di piperni che l'ha ven.to e promessa consignare per ser.o della sua casa a toledo per tutto marzo p.o venturo 1611 a d. dicedotto lo centenaro delli palmi in virtu di oblig.a oggi stip.ta per m.o di n.ro Cesare rosanova al quale se refere d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.247; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1611 - 1611 à 24 di Marzo Giovedi … f. 899 A Vitt.a lotti d. quindice Et per lei à **Scip.e Conza** d.o in conto del prezzo della petta di peperni che l'ha da consig.re per ser.o della sua casa della Strada di toledo in vertu di Cautela per m.o di n.re Cesare rosanova di nap. d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.414; Pinto, Ricerca 2019).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 1188/~~563~~ A D. Cesare falco d. quattordici .4 et per lui a **scipione conza** peper.ro d.e ad comp.to di tutti li piperni che ha dato per la vic.a sin ad hoggi con ord.e del s. Reg.te inclusovi li lavori et pertose che da and.a rendena sono stati fatti in detti peperni et altri peperni vechi conforme la tassa di vito di alfiero d. 14.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.299; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2023).

12.4.1611 - 1611 a 12 di aprile martedi … f. 1331 A Aniello Pagano e Vitt.a de' batio d. cinque Et per loro a **Scipione de Consa** in conto delli piperni consig.li d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.498; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1611 - 1611 à 15 di Ap.le Venerdi … f. 1331 Ad Aniello Pagano et Vitt.a Batio d. quattro Et per loro à **Scipione Consa** à comp.to di d. ventisette atteso l'altri l'have havuti per banchi, et con.ti et sono per il staffio di Piperno che ha venduto et consig.to per la casa tra loro et lucretia Calcidio sita alla Strada di San Giorgio et resta integram.te sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.538; Pinto, Ricerca 2019).

7.6.1611 - 1611 adi 7 di Giugno Martedi … f. 219 A D. fulvio della Valle d.ti cinque, e mezo e per lui a **Scip.e di Conza** diss. sono in parte della porta di Piperno che ha da fare per la nova guardarobba della sacrestia e per esso a stefano gaudiosa a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.263; Pinto, Ricerca 2019).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 675 A fabio Car.lo P.e di forino d. cinquanta Et per lui a **Scipione de Consa** peperniero eceli paga anticipatam.te per doverli consig.re tanta quantita di piperni per tutto il presente mese per le grade de sua casa conforme seli ordinara con l'istesso prezzo che si deve a suo p.re conforme ale Cautele l'anni passate stip.te e restano ferme e in sue dobere d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.146; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1611 - 1611 a 20 di Sett.re Martedi … f. 355 A D. Gio: Angelo de nap. d. cinquanta e gr. 8 e per lui à m.o **Scipione de Conzi** peperniero a comp.to di d. 63.-.8 a lui debbiti per l'integro prezzo de lavoratura e portatura de palmi trecentotrentadui di piperno a gr. 19 il palmo misurato da ms Luciano quaranta misuratore, quali ha servito per il Cantone delle loro case del Incoranate con due porte, una de quale responde rincontro la Pietà et l'altro al vicolo di s. Giorgio, essendo l'altri d. 13 a comp.to di d. 63.-.8 l'ha ric.ti con.ti d. 50.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.160; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1611 - 1611 a 28 di Sett.re Martedi … f. 675 A fabio Caracciolo P.e de forino d. dieci e per lui a **Scipione de Concia** a comp.to de d. 60 atteso l'altri d. cinquanta celi ha pagati per mezzo di questo banco per p.sa delli 17 del presente mese quali d. 60 celi paga antecipatam.te a deverceli conseguire in casa sua tanta quantità de piperni haverà di bisogno rimettendoli in tutto e per tutto alla d.a p.sa fatta li sette d.o di et alle Cautele et obliganza fatta per d.o Scip.e al q.o Prencipe suo padre quali sempre restano in perso delli pip.ni per ser.o del sud.o principe, della quale lavoratura promette non mancare per quals.a Causa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.205; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 543 Alli Her. di Gio Jacovo noris e Gio Donato Coregio d. trenta Et per loro a **scipione Conso** piperniero a comp.to di d. cento ottanta in conto delli piperni consig.ti e da

consig.re per la fabrica dela loro casa [a s.ta m.a apareta] che l'altri d. 150 seli sono pagati per diversi banchi con sua fir.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.208; Pinto, Ricerca 2022).

27.1.1612 - A 27 Gen.o [1612] … f. 821 A Tommaso Aniello Rossetto d. quindici E per esso a **Scipione di Conza**, e sono in conto delli piperni, che li haverà da consignare lavorati per un cantone nella sua casa di chiaja Pol.a 26 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2017).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 969 A Gio: Lorenzo Positano d. cinquanta, e per lui a **Scipione Conza** d.e in c.o dell'opera de Piperni che ha fatto, ed averà da fare per servizio della fabrica del Mon.ro di S.a Chiara cioe li cantoni a g. 35 lo palmo le porte a g.a 14, e le finestre a g. 9 lo palmo a sodisfazzione del P. Fra Dante di Pavia, e di Tomasello d'Arco cosi convenuto questo di, e promette d.o Scipione non mancare nella d.a opera, e mancando sia lecito al Mon.ro provedere a tutte spese, e danno del d.o Scipione del che se ne stara a semplice parola del d.o P. Fra Dante, e per d.o a Fabrizio di Corrado per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1612 - 1612 à 23 Febbraio … f. 821 A Tomase Aniello Rossetti ducati sei, e tari uno. Pol.a de 21 di Febbraio 1612. E per esso a **Scipione Conza**, e sono a compimento di ducati venticinque, e tari uno per il prezzo di uno cantone di piperno che l'ha consegnato per servizio della casa di esso girante a chiaja, che l'altri l'ha ricevuti, cioè ducati quindeci per il medesimo Banco, e ducati quattro di contanti, e da esso girante non deve avere altro, e con firma del medesimo **Scipione Conza** d. 6.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.48; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 712 A Col'aniello Goglielmino d.ti quindice Et per lui à **Scip.e Conza** d.e in conto del prezzo d'una porta di piperno che l'have venduta et promessa consignare per ser.o di sua casa all'incontro Sant'anna del palazzo conf.e alla Cautela sopra ciò fatta per m.o di n.re Giulio Cesare Mascione alla quale se refere d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.298; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1031 Ali Eredi di Noris, e Correggio d. trenta, e per loro à **Scipione Consa** d.e se li pagano in conto di piperni consignatoli per la fabrica di loro Casa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.475; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. undeci, e per loro à **Scipione consa** peper.o per lo prezzo di palmi 100 di piperno rustico, che ave consignato per servitio di d.a fabrica, à 10 lo palmo, così d'accordio posti, cioè palmi 54 alla finestra alla parte del Sig.r Marc.se, dentro la Sagrestia, e palmi 56 per li vasoli di piperno, che sono posti dalla parte del vico, con uno pezzo di architravo che si è posto alla finestra piccola alla parte di d.o Sig.r Marchese, quale conseg.ne ne hà fatto fede Gio: Cola Franco sop.te di d.a fabrica d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.535; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 1239 A fabritio Guindazzo d. diece Et per lui a **Scip.e Conza** d.o in conto et caparro de peperni per porte finestre et [spazio bianco] per ser.o della fab.a della sua casa, che fu d'ottavio Cugnetta à Segio di Montagna d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.419; Pinto, Ricerca 2023).

13.4.1612 - 1612 a 13 di ap.le Venardi … f. 1239 A fabritio guindazzo d. vinti E per lui a **Scipione Conza** in conto di Piperni che l'ha da consig.re per la fabrica della casa che ha comp.ta da Ottavio Cognetta E per esso a Vito Lamberto in conto di quello li deve d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.472; Pinto, Ricerca 2022).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le Sabato … f. 1816 A Gio Paleo de Vivero d. trenta E per lui a **Scip.e Consa** partitario deli piperni del Palazzo nuovo d.e in conto deli piperni del detto Palazzo d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 de Maggio Sabbato … f. 189 A Gio: Batta Rendina d. nove tt. 1.13 E per esso a m.ro **Scipione de Cuonzo** piperniero d.e sono per l'integro prezzo e final pagam.to de due porte et due finestre de piperno de Soccavo li ha vendute e consig.te à Porta Reale che sono in tutto palmi 189 a gr. 12 lo palmo lavorato a sue spese, quale porte e finestre servono per una carcere nova hà fatta nel suo casale de licignano nelle quale porte e finestra d.o m.ro Scip.ne li havera a fare le pertosa per Grappioni de ferro impiombati et pertose per le serrature perche li altri d. 13.2 celi ha pagati manualm.te in due par.te; E per esso a fabritio di Corrato per alt.ti d. 9.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. vinti E per lui a **scipione de Consa** in conto delli piperni che ha da dare e li va consignando quali serveno per la casa che conpro da Ottavio Cognetta a Segio di montagna E per esso a fabritio de Corrado per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.594; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 1597 A fabritio Guindazzo d. trenta Et per lui à **Scip.e Conza** à comp.to di d. ottanta atteso l'altri l'have havuti per il med.o banco et sono in conto delle Vasole finestre, archi et portano di piperni che l'ha consignati et va consig.do à r.one cioè a g.na tredice il palmi delli vasoli finestre, et porte à gr.a 25 delli staffij Grandi, et promette all'istessa r.one darli ciò che li bisogna nella casa che have comprata d'ottavio Cognetta li lavori l'haverà da fare conf.e l'ordina m.o Vito lamberto, o gio Jac.o Conforto Ingegnieri di dett'opera tanto lo scorniciato quanto altri lavori di dette finestre, porte et Balconi d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.624; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1612 - 1612 a 25 di magio venardi … f. 1597 A fabritio guindazzo d. vinti E per lui a **Scipione Consa** a comp.to di d. cento atteso li altri l'ha rec.ti per parte di n.ro b.co per li piperni lavorati che l'ha da consig.re e va consignando per ser.o della fabrica della sua casa che conpro da Ottavio Cognetta sita a Segio di Montagna e promette non farli mancare piperni durante d.a fab.ca per il prezzo che app.e nela p.sa di n.ro b.co di d. 30 a comp.to di d. 80 et mancando di consignarceli laurati con tre mastri almeno li sia lecito conprarli da altri a tutti danni e spese e interesse di d.o Scipione del quale interesse habia a stare a fede di quello che li consegna detti piperni E per essi a fabritio de Corrado per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.658; Pinto, Ricerca 2022).

2.6.1612 - 1612 à 2 Giugno … f. 911 A Fabrizio Guindazzo ducati quattro. Pol.a de 2 Giugno 1612. E per esso a **Scipione Conza** mercante di piperni, e sono in conto de piperni che l'ha consegnati, ed ha da consegnare per servizio della fabrica nella casa ch'esso girante comprò da Ottavio Cognetta di rincontro al Seggio di Montagna, e detti ducati quattro sono di denari d'esso girante ha pigliato ad interesse dal sig. Ottavio Brancaccio di Muzio pagatili per n.ro Banco d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.134; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1612 - 1612 à 8 Giugno … f. 911 A Fabrizio Guindazzo ducati trenta. Pol.a de 8. Giugno 1612. E per esso a **Scipione Conza**, quali sono a compimento di ducati centotrentasei, e tutti in conti de piperni, che l'ha consegnati, ed ha da consegnare, servendo per la fabrica nella casa, che esso girante comprò da Ottavio Cognietta a Seggio di Montagna, atteso l'altri ducati centosei l'ha ricevuti per pol.a del B.co dello Spirito Santo, con dichiarazione che mancandoli di dar tutto quello, che li bisogna per detta casa selo possa comprare da altri a qualsivoglia prezzo a danno, ed interesse suo; del che n'abbia da stare a credito della semplice parola d'esso girante, e promette fra dieci giorni consignarli l'altri tre tavoloni di palmi due e mezzo largo e palmi otto lungo l'uno, e quattro gattoni di tre palmi l'uno di longhezza con le gambe ed architravi per detti balconi, e sono delli denari pervenuteli dal Sig.r Ottavio Brancaccio di Muzio d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.182; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1612 - 1612 a 27 di Giugno lunedi [? mercordi] … f. 1474 A Luca Manzo d. otto E per lui a **scipione d' Consa** per caparro d'uno arco di Piperni che l'ha da consig.re fra giorni dudice d'ogi numerandi di p.mo uno e mezzo di fronte insolido e tre di sfondato quale sia di bella pietra e bel laurato con una carcati a sua sodisfat.e e non essendo a sua sodisfat.e non sia tenuto riceverlo ma sia tenuto d.o Scipione darli uno docato per ogni di che passera li detti giorni dudice consignarli a sua sodisfat.e e celo h.rà da consig.re in piede lo pennino di S.ta barbara dove si dice le gradelle e subito che l'hra consig.to e posto sia tenuto pagarlo a d. 25 lo cent.ro deli p.mi mesurandi secondo lo solito d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.820; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi f. 180 A Gio Vicenzo Pretioso d. cinquanta E per lui a **Scipione Consa** a comp.to di d. cento vintisei che l'altri d. 80 d.o Scip.e l'ha rec.ti cioe d. 50 per mezzo di n.ro banco e li restanti d. 26 di cont.i e sono detti d. 126 per la ven.ta di dui boni bianchi mostrati dela qualita e bonta sene chiama ben cont.o con sua firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.829; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 1013 A Fabrizio Guindazzo ducati quattordeci. Pol.a dè 7 di Lug.o 1612. E per esso a **Scipione Conza**, quali sono a compimento di ducati centocinquanta, atteso l'altri l'ha ricevuti in diverse Pol.e e sono in conto de' piperni, che l'ha consegnati, ed ha da consegnare per la casa, che ha comprata da Ottavio Cognetta, sita a Seggio di Montagna, e sono di denari della vendita fatta ad Ottavio Brancaccio di Muzio di annui ducati ottanta; E con firma del medesimo **Scipione Conza** per mano di Notar

Gio: Vincenzo Miele d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.5; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2016).

13.7.1612 - 1612 à 13 di lug.o Venerdi f. 1474 A luca Manzo d. diece Et per lui à **Scip.e di Conza** d.e à comp.to di d. cent'otto e mezzo che l'altri d.ti otto l'have havuti per questo med.o banco et l'altri di cont.i et sono per uno Arco di piperno a lui venduto et consignato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.851; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 a 21 Luglio Sabato … f. 349 A fabritio Guindazzo d. sidici tt. 4.15 E per lui a **Scip.e Consa** a comp.to de d. 170 che l'altri l'ha rec.ti cio è d. 150 per p.se et altri con.ti quali sono per lo prezo et in conto de piperni, che li ha consig.to e da consig.re per ser.o dela Casa dove fabrica sita a Seggio de Montagna, con dec.ne che sono de denari dela vendita, che stà fatta a Claudio delo Doce E per lui a fabritio Corrado per alt.ti d. 16.4.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1612 - 1612 à 7 d'Agosto Martedi … f. 1781 A fabritio Guindazzo d. venti et per lui a **Scip.e Conza** d.e à comp.to di d. cento novanta atteso l'altri l'have ric.ti per banco et sono in conto di peperni, che l'ha consignati, et va consignando per ser.o della casa, che have comprata da Ottavio Cognetta à Seggio di Montagna d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.941; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 di Agosto Sabato … 1877 A Lucia d'Avitabile d. diece E per lei a **Scipione d' Consa** peperniero e li paga in n.e del D.re Gio Tomase Clerici suo nipote in conto del prezzo di una porta di piperno da consignarla lavorata a r.one di gr.a 17 il palmo del lavor' del'altra porta grande de sua casa alli Virgini dove cel'hrà da consig.re d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1010; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato f. 133 Alli Gov.ri di Visita poveri d. quaranta e per loro à **Scipione Conza** d.o a comp.to di d. 140 che li d. 100 l'ha ric.ti li mesi pas.ti con.ti e per Banco a conto delli piperni che ha consig.to et va consig.do per ser.o della fabrica che al presente si fa d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1612 - 1612 a 10 de Nov.re Sabato … f. 133 Alli Gov.ri di visita poveri d. venti cinque e per loro à **Scipione Conza** a buon conto delli piperni che havera da consignare per ser.o della fabrica della loro chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.352; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1612 - 1612 à 27 de nov.re Martedi … f. 1666 A Vincenzo Croscante d. venticinque e per lui a **Scipione de Conza** peperniero d.o imparte de piperni quali l'ha promesso consignare ser.ta la forma della Cautela per m.o di n.re Lutio de rinaldo, alla quale se refere d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.417; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1612 - A 17 Decembre 1612 … f. 1297 Alli Governatori di Visita Poveri d. cinquanta. Poliza de 17 decembre 1612. E per essi a **Scipione Conza**, e detti se li pagano a compimento di d. 289.4.15 atteso li restanti d. 239.4.15 gl'ha riceuti per Banchi, e contanti in più volte, sino alla presente giornata, e sono a buon conto tra di loro delli piperni consignati, e che va consignando per servizio della fabrica di quella S.ta Casa d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.226; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - 1612 à 22 de xbre Sabato … f. 1764 A fabritio guindazzo d. dieci e per lui à **Scip.e de Conza** d.o a comp.to de d. 204 atteso l'altri appare haverli ric.ti cioè d. 190 per una p.sa fattali per questo banco de d. 20 a 4 d'ag.to 1612, et altri d. 4 la dati ultim.te de con.ti et sono in conto de piperni consig.li e da consig.re che serveno nella sua casa dove fabrica, che comprò da ottavio cognetta sita a seggio de montagna e per esso a Zenobia Capece scondita m.re e tutrice de Anna Palermo figlia, et her.e del Cons.ro Giulio Palermo e sono a comp.to de d. 20 che d.o q.o Giulio doveva havere da lui in virtù dela quietanza alla quale se refere et lite nella banca d'Izzo in lo S.C. exequtoria e spedita in d.a banca [spazio bianco] contro di lui e per essa a Gio de luca d.o cioè d. 9 per l'annata fenita a 26 de nov.re pros.o pas.to per tanti che li rende ogni anno d.a her.ta per Cap.le de d. 100 et d. 1 resta antecepato per l'altra annata che ha da maturare all'anno 1613, declarando che è sodisfatto del pas.to e per esso a Vinc.o Comes a comp.to del entrata fenita a lug.o pas.to de una casa che tiene locata da esso sita alla solitar delli spagnoli et resta sodisfatto del pas.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.535; Pinto, Ricerca 2023).

22.1.1613 - 1613 adi 22 di Gennaro Martedi … f. 458 A N.ri d.ti vinti e per essi à M.ro **Scipione Conza** diss. a comp.to di d.ti ottanta a conto delli piperni fa per ser.o delli balconi della nostra nova Audientia che li altri li

ha ricevuti in due altre polise e per esso à Gio Vic.o taurella per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.27v; Pinto, Ricerca 2023).

24.1.1613 - 1613 a 24 di Gennaro Giovedi … f. 581 Alli Gover.ri del Incurabili d.ti vinti E per essi a **Scipione conza** d.o seli pagano a comp.to di d. 70 et a conto del prezzo de piperni, et del opera della Porta haverà da fare nel'hosp.le di d.a S.ta Casa dalla parte della muraglia, che li restanti d. 50 li ha ric.ti per questo n.ro b.co d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.109; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero … f. 1016 Al detto d. cento E per lui a **Scip.e Conza** in conto deli pepierni, che ha consig.to per il palazzo nuovo d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio paleo de vivero d. novantasette E per lui a **Scipione Conso** partit.o deli piperni del palazzo nuovo in conto deli peperni ha consig.to et va consig.do per detto palazzo per ord.e del luogo tenente dela R.a Camera, como sopra Intendente d. 97 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1613 - 1613 a P.o d'ap.le lunedi f. 721 A Carlo Izzolo d.ti cinquanta E per esso a **Scipione de Conza**, e lorenzo de Ricciardo d.o seli prestano … d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.397; Pinto, Ricerca 2020).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2030 A fabritio Guindazzo d. trenta E per lui a **Scipione de Conza** d.e in parte d'alcuni piperni lavorati consig.ti et ha da consig.re per le fenestrali e foselle dela Gradiata di sua Casa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 881 Al Sig.r D. Amato Porro Abbate di Monte Vergine di Napoli d. venticinque, e per esso a **Scipione Consa** piperniere, quali disse pagarglieli a compimento di d. 33, ed in conto del prezzo delli piperni consegnati, e consegnandi per servizio della fabrica della di loro chiesa di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto con d.o Scipione, come per partita del med.o nostro Monte appare, atteso che li restanti d. 8 d.o Scipione li ricevè di contanti, cioè d. 7 per mano di Mastro Michel'Angelo Sagese piperniere, e d. 1 per lo carrese. Con firma del d.o **Scipione Consa**, fatta per mano di N.r Aniello Capestrice di Napoli, che disse accettare il sud.o compimento. Poliza de 25 Maggio 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

3.6.1613 - a 3 Giugno 1613 … f. 881 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine d. diecinove E per esso a **Scipione Conza** piperniere, quali disse pagarglieli a compimento di d. 25, atteso gli altri d. 6 li ricevè di contanti per mano di M.ro Michel'Angelo Saggese piperniere, e detti d. 25 esserno a compimento di d. 135 ed in conto del prezzo delli piperni dal medesimo consegnati e che avrà da consegnare per servizio della fabrica della loro chiesa di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fra di essi fatto, siccome per partite del medesimo nostro Banco appare, atteso gli altri d. 110 per compimento delli d. 135 d.o Scipione li ricevè in più partite. Con firma del sud.o **Scipione Conza** fatta per mano di N.r Aniello Capestrece. Poliza de 3 Giugno 1613 d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.38; Pinto, Ricerca 2017).

10.6.1613 - A 10 de giugnio 1613 lunedi … f. 495 A Carlo della Marra d.ti trenta e per lui a **scipione conza** d.e pag.li anticipatamente in conto delli peperni che li ha à consig.re per cantone et porte per ser.o della Casa de D. felippo della Marra mio fratello quali li ha da consig.re lavorati nella detta Casa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1613 - 1613 a 25 di Giugno martedi … f. 1743 A nostri di Casa d. nove tt. 2 e per loro à **Scipione Conza** a comp.to di d. 34.2, et sono cioe d. 31.2 per lo prezzo de dui tavoloni, et tre gattoni de pepierno, et una giornata di m.ro, che hanno servito per fare uno balcone alle case dove al presente habita l'Abb. Bologna, et d. 3 per dui gattoni per fare il camino della ceminera della spetiaria di questa S.ta Casa, atteso li restanti d. 25 l'have rec.ti in due par.te per d.o n.ro banco li giorni pas.ti e per esso a Ger.mo pastella per alt.ti d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.785; Pinto, Ricerca 2023).

27.6.1613 - A 27 de giugnio 1613 Giovedi … f. 1543 Al Alf.e gioseppe ruggio d.ti vinti e per lui à **Scipione Conza** peperniero d.e a comp.to de d. 33 che li altri li ha rec.ti de con.ti et d.e sono in parte del prezzo delli piperni vend.li et consig.li et haverra da consig.re et sig.r uno Cantone de altezza de palmi dudece et palmi cinque de larghezza per ogni verso sano et spezzato et dui palmi e mezzo de sotto ad suo contento à quello prezzo che paga Vic.o Croscante a palazzo quali hanno da servire per la sua Casa sita alla piazzetta

novamente aperta [all'incontro la fontana della piazza del ulmo] quali Cantone lo ha promesso consig.e fra termine de giorni quindici numerandi da hoggi ser.ta la forma del oblig.a per m.o de n.re oratio sabatino alla quale se refere et sono de denari a lui pervenuti da geronimo fichera d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

4.7.1613 - 1613 a 4 de luglio Giovedi … f. 73 Al Cons.ro Scipione de Curte d.ti vinti E per esso a **Scipione Conza** d.e in conto del prezzo de una porta de piperno che dovera consignare per tutto il presente mese per il prezzo che dichiarerà ms Gio: Cola de franco, et caso che non lo consignasse fra d.o tempo li sia lecito pigliarla da altri a sue spese et interesse d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.812; Pinto, Ricerca 2020).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1543 Al Alf.e gioseppe ruggio d.ti diece e per lui a **Scipione de Consa** d.e pag.li in parte del prezzo de un Cantone de piperno consig.li per ser.o della nova fab.a della sua Casa sita nella piazzetta [all'incontro la fontana della piazza del ulmo**]** de denari a lui pervenuti da ger.mo fichera d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

31.7.1613 - a 31 Luglio [1613] … f. 881 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. cinque, e per esso a **Scipione Consa** piperniere, quali diss'esserno a compim.to di d. 25, ed in conto del prezzo delli piperni dal med.o consegnati, e da consegnare per servizio della fabrica della di loro chiesa di S.ta Maria di Montevergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso atteso l'altri d. 20 per d.o compim.to li ricevè di contanti parte esso Scipione e parte per mano di Mastro Michel'Angelo Sagese, similm.te piperniere. Con firma del sud.o **Scipione Consa**, fatta per mano di N.r Aniello Capestrice, che disse accettare il sud.o compim.to. Poliza de 30 Lug.o 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.461; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 398 A D. Alvina di Montenegro d.ti dudici E per lui a **Scipione di Conza** e sono accomp.to di d.ti vinti cinque in conto delli piperni per li balcuni che ha da fare in Casa sua e per lui ad Aniello Galdiero per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

18.9.1613 - 1613 a 18 di Sett.e Mercordi f. 523 A Giulio Sepe d.ti sei E per esso a **Scipione de Conza** d.e in parte del prezzo di tre Gattoni che ha da consig.re per serv.o della casa della corte dell'Afragola della maniera che si contiene all'oblig.a stip.ta a 16 del presente per m.o di n.re Gio: ber.no de Juliano di nap. alla quale s'habia rel.one, E per d.o ad Horatio pacifico per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.re Venerdi … f. 108 A d. Elvira di Montenegro d. otto e gr. 8 e per lei a **Scipione de Consa** d.o a comp.to di d. 47.-.8 Atteso li altri li ha Ric.ti parte in cont.ti e parte per mezzo de Banco, et sono per le pietre et Gattuni de piperno hanno servito per doi balconi fatti in sua Casa declarando essere stato intiegram.te sodisfatto da lei per insino a questo dì d. 8.-.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.180; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - A detto dì [5 Ott.re 1613] … f. 556 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. quindeci. E per esso a Mastro **Scipione Consa** piperniero; quali diss'esserno a compimento di docati sessantatrè, ed in conto delli piperni dal medesimo consignati, e da consegnare per servizio della fabrica della di loro chiesa di Santa Maria Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso, atteso li restanti d. 48 per detto compimento parte detto mastro Scipione li ricevè di contanti, e parte furono pagati in suo nome, a Mastro Michele Angelo Saggese, similmente piperniere, e parte alli carresi, che hanno condotti li detti piperni al detto Monistero. E con firma del detto Mastro **Scipione Consa** piperniere fatta per mano di N.r Aniello Capestrice, che disse accettare il sudetto compimento. P.a 5 Ott.re 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.307; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1613 - a 25 Ott.re [1613] … f. 556 Al P.re D. Amato Porro Abbate di Monte Vergine di Napoli d. venti E per esso a M.ro **Scipione Conza** piperniere, quali disse pagarglieli in conto delli piperni dal medesimo consegnati e che hà da consegnare per servizio della fabbrica della detta chiesa di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito con esso fatto. Poliza de 26 Ottobre 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.150; Pinto, Ricerca 2017).
2017).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi f. 1172 A fabritio Guindazzo d. otto tt. 4 E per lui a **Scipione de Consa** a comp.to de d. 266.4 atteso l'altri l'ha rec.ti in più par.te con.ti e per diversi banchi e sono per saldo di quanti piperni de finestre, balconi fuselli et altro a d. venti prezzo convenuto fra loro cio è la basole, e finestre a g.na

13 il palmo li staffi a g.na 25 il palmo, li fuselli, e fenestrali dela Grada a g.a 10 il palmo lavorati tutti, e condotti a sue spese servono per la sua Casa a Seggio de Montagna quale lista consig.ta à lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

20.11.1613 - 1603 à 20 de nov.re mercordi … f. 1410 A **Scipione Conza** d. quarantotto e per lui à michel'Angelo saggese, et Pompilio di faccio ins.m d.o in conto della lavoratura delli piperni, che d.o michel'Angelo, et Pompilio lavorano per ser.o delli novi studi che si fanno fuora la porta di Costantinopoli, et con che li detti compagni debbiano tenere tutte quella gente a sodisfatione del Rig.o Ingegnero Cavalier Fontana, e detti piperni debbiano essere lavorati a laude et giuditio del detto Cavaliere fontana d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.379; Pinto, Ricerca 2023).*

3.12.1613 - A 3 Dec.re [1613] … f. 556 Ad Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. dieci tt. 3.10. E per esso a Mastro **Scipione Consa** piperniero, e detti esserno a compimento di docati ottantadue, ed in conto del prezzo delli piperni, consignati, e da consignare per servizio della tribuna della loro chiesa di Santa Maria di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto tra essi, atteso li altri d. 71 tt. 1, e g.a 10 per detto compimento, parte li ha ricevuti esso Scipione di contanti, e parte sono stati pagati di fu ordine, a mastro Michelangelo Saggese piperniero, ed anco a diversi carresi che hà condotto detti piperni, al detto di loro Monistero. Poliza 3 Dec.re 1613 d. 10.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1613 - A 10 Dec.re [1613] … f. 558 A D. Amato Porro Abbate di Montevergine di Napoli d. nove 2.12. E per esso a Mastro **Scipione Consa** piperniero; quali diss'esserno in conto delli piperni, per esso consegnati, e da consegnare per servizio della tribuna della di loro chiesa di Santa Maria di Monte Vergine di Napoli, conforme al partito fatto con esso. E per girata del detto Sig.r **Scipione Consa** fatta per mano di N.r Marzio de Grisi di Napoli in Curia di N.r Giovan Battista Franco, che disse li pagassimo a Michelangelo Saggese, e detti esserno per final pagamento di tutti li piperni lavorati, e posti nella detta chiesa di Montevergini di questa Città di Napoli, per tutto il dì 10 Dec.re 1613 restando intieramente da esso Scipione sodisfatto delli detti piperni lavorati, e per causa delle giornate lavorate nel monte per servizio della detta chiesa di Montevergini. E con firma del detto Michelangelo Saggese fatta per mano del detto N.r Marzio de Grisi, che disse accettare ut s.a. P.a 10 Dec.re 1613 d. 9.2.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.130; Pinto, Ricerca 2017).

11.12.1613 - A 11 Dec.re [1613] … f. 556 A D. Amato Porro Abbate di Monte Vergini di Napoli d. dieci. E per esso a Mastro **Scipione Consa** piperniero; quali disse pagarglieli in conto del prezzo delli piperni dal medesimo consegnati, e da consegnare per servizio della fabbrica della chiesa di Monte Vergini di Napoli, conforme al partito tra d'essi fatto. P.a 11 Dec.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.130; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1613 - A 24 Dec.re [1613] f. 1297 A D. Amato Porro Abbate di Monte Vergini di Napoli d. diciotto. E per esso a Mastro **Scipione Consa** piperniero; quali disse pagarglieli a compimento di d. 24, ed in conto del prezzo delli piperni consignati, e da consegnare per servizio della fabrica della loro chiesa de Santa Maria di Monte Vergini di Napoli, conforme al partito fatto con esso, atteso li restanti d. sei si sono pagati in suo nome, cioè d. quattro alli carrisi che hanno condotto d.i piperni, e li altri a Giovan Battista Corrado suo lavorante. P.a 24 Dec.re 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.338; Pinto, Ricerca 2017).

24.12.1613 - A 24 Dec.re [1613] … f. 1297 A D. Amato Porro Abbate di Monte Vergini di Napoli d. diciotto. E per esso a M.ro **Scipione Consa** piperniere quali disse pagarglieli a compimento di d. 24, ed in conto del prezzo delli piperni dal medesimo consegnati, e che haverrà da consegnare per servizio della fabrica della di loro chiesa di Santa Maria di Monte Vergini di Napoli, conforme al partito con esso fatto, atteso li restanti d. 6 si sono pagati in suo nome, cioè d. quattro alli carresi, che hanno condotti detti piperni, e l'altri a Giovan Batta Corrado suo lavorante. E con firma del Mastro **Scipione Consa** piperniere fatta per mano di N.r Aniello Capestrice di Napoli, che disse accettare il detto compimento. Polisa de 24 Dec.re 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.347; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1614 - 1614 a 8 de Febr.o Sabato … f. 993 A Claudia siripanna d. quindeci e per lei a **Scipione conza** d.o in conto del cantone de piperno de pianura de pal. undeci d'altezza, et cinque palmi e mezzo di fullera dopera de piperno buono [spazio bianco] lavorato, et portato in casa per tutto li x de quadragesima presente, et mancando per d.o tempo sia lui obligato all'interesse delli m.ri che perdessero tempo, et al danno che succedesse alla casa, et che sia lecito comprarlo da altri ad ogni prezzo, et questo a r.one di gr. 2 lo palmo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.144; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1614 - 1614 a 22 de marzo Sabato … f. 1298 Ad Aniello Campanile d. cinquantotto e per lui à **Scipione de Conzo** d.o celi paga come a partitario delli Regij studij per [spazio bianco] per alt.ti e per esso a Paolo depuzzo per alt.ti d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.344; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1614 - 1614 a 26 Marzo Mercordi … f. 1480 A Claudia Seripanna d.i quattordici tt. 1.14 E per lei a **Scipione Conza** d.o sili pagano in conto di due finestre che l'have da mandare lavorate per la Casa sua quale l'ha da consignare fra un mese a lui con.ti d. 14.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

12.4.1614 - 1614 a 12 di Ap.le Sabbato … f. 1457 A fran.co dela Marra d. diece e per lui a **Scipione de Conza** d.o celi paga inome di d. felippo della Marra suo figlio, et sono a comp.to di d. 123.1.10 atteso li altri parte li ha Ric.ti di cont.ti e parte per il Banco di Santo eligio et in conto delli piperni consignati et da consignarsi e per esso Scipione per serv.o della Casa di d.o suo figlio conforme il patto tra loro stabilito d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.466; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 Adi 24 di Maggio Sabbato f. 1206 A bar.eo di alesandro d. quindici et per lui a **scipione conza** d.e in conto del prezzo di certi peperni che li have ven.ti et promessi di consig.re per ser.o della fab.ca che fa nelle sue case sincome appare per cautela fatta appresso li atti del baglivo per mano di n.re fabritio coppola alla quale se habia relatione d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.621; Pinto, Ricerca 2024).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 535 A Carlo Tozolo d. quaranta. E per esso a **Scipione Consa** m.ro piperniere a compimento di d. 50, che li d. 10 l'ha ricevuti contanti, quali glieli presta gratis servata la forma della Cautela per mano di Notar Lutio de' Rinaldo alle quali si refera. not.a f.e a 14 Giugno 1614 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1614 - 1614 a 9 Lug.o … f. 1347 A D. Amato Porro Abbate del Monist.o di Montevergine di Napoli d. quattro, E per lui a mastro **Scipione Consa** piperniero, e sono à complimento di d. 16.2.15, ed in conto delli piperni ha da consignare per servizio della Tribuna della chiesa di Montevergine di Napoli conforme al partito fatto con esso come da una poliza di n.ro B.co appare, atteso li mancanti parte hà ric.ti contanti, e parte sono stati pagati in suo nome alli scarpellini, ed altri carresi hanno portato li piperni dentro d.o Monist.o, E per lui à Michel'Angelo Saggese in conto della carratura delli piperni poliza del 8 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.147; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1614 - 1614 a 13 d'ag.to mercordi … f. 980 A Prospero genoino d. dieci e per lui à matteo **Scipione de Conza** d.o per caparra, et parte de pagam.ti de due stafie de peperni largo quattro palmi che l'haverà da conseg.re da hoggi ad uno mese, et non portandoli le sia tenuto comprarli da altri a tutti danni spese, et interesse soi et debbia pagare per tutte le allogature delle portelle che sono in d.a casa delli her.i di q.o lonardo genoino alla strada della maldonata a r.one di d. 32 lo centenaro delli palmi cosi d'accordio, et detti peperni siano dogni bontà de peperni de chianura d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.92; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1614 - 1614 a' 18 de Sett.e Giovedi ... f. 172 A Giulio mariniello d.ti tredici E per esso a **Scipione di Conza** piperniero d.e a comp.to de d. 21 atteso il comp.to l'ha da esso ric.ti de con.ti li giorni passati sincome per cautela per mano di n.ro Horatio Sabbatino et d.e pagarceli per lo prezzo d'uno staffio de piperno di palmi 72 li ha venduto e consig.to per serv.o della Casa di epifanio Giubeno sita nella strada del olmo dove al presente habita d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.154; Pinto, Ricerca 2024).

3.10.1614 - 1614 Adi 3 di ott.e venerdi … f. 564 A Prospero Genoino d. diece et per lui a **scipione consa** d.e seli pagano in c.to di due staffi de peperni che li ha da conseg.re per ser.o della casa delli heredi del q.o lonardo Genoino alla strada del baglivo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.212; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1614 - 1614 adi 23 di 8bre Giovedi f. 113 A flavio salvo d.ti vintisette tt. 4 e per lui a **scipione Conza** diss. a comp.to di d.ti 67.-.10 delli quali ni ricivi d.ti 15 per il banco di S.ta Maria del popolo li altri con.ti quali sono per due porte di piperni li ha fatte nella sua Casa in s.ta lucia a mare appresso s.ta Maria della Catena l'una nella Porta grande di d.ta Casa laurata et l'altra ad uno bascio sempia con altre pietre li ha dato per la stalla restando sadisfatto d'esso di tutte d.e due porte et lavore fattoli a lui con.ti d. 27.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.406r; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1614 - 1614 adi 22 di 9bre Sabbato … f. 1151 A mutio luongo d.ti trenta e per lui a m.ro **Scipione di conza** d.e sono in conto delli pipierni li ha da consig.re per servitio dela casa sua à chiaja cioè tutte porte et finestre conforme alle altre se ritrovano poste in d.ta Casa a r.one di gr. dudice lo palmo lavorato e buono e portato in d.o luoco à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.452r; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1614 - 1614 a 3 di xbre Mercordi … f. 1980 A Prospero Genoino d. undici e per lui a **Scipione Conza** d.o seli pag.o a comp.to di d. 83.1.16 atteso li altri li ha ric.ti con.ti e per diversi banchi et sono per due staffe uno Arcotravo et una volta di porta tonna e dui zuccholi di piperni che hanno ser.to per la casa deli figli et heredi del q.o Lonardo Genoino sita nela Strada dela Maltonata et altri Residuj fatti per servitio di detta Casa de m.ro Peperniero tanto quali piperni sono stati fatti per ord.e del S.R.C. comesso a Thomasiello d'archo che havesse fatto Relatione di detta Reparat.e e per d.o Thomasiello sono stati mesurati detti piperni et prezzo di essi et sono saldi d'ogn'altra cosa insini a 2 stante d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.524; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1614 - 1614 a' 23 di xbre Martedi … f. 1050 Al Cons.ro Pompeo Salvo d.ti sei E per esso a **Scipione Conte** [sic per Conza] d.e per lo prezzo de quattro pezzi de piperno che ha mandati a pigliar con li suoi bovi dal petraro per serv.o della sua Massaria de posilipo, et uno Gattone per la Casa de sua moglie fuora il pertuso, E per d.o a ferrante Ricciardo suo Genero per alt.ti d. 6(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.620; Pinto, Ricerca 2024).

5.1.1615 - 1615 a 5 Gen.ro lunedi … f. 731 A Gio. Iacovo Conforto d. venti E per lui a **Scipione Consa**, peperniero d.e in conto deli piperni che ha da consig.re per ser.o dela reparat.e, che se ha da fare nele Case, che si possedeno per Ger.mo baglione et and.a de Trapane, e Vitale lucatiello al molo piccolo, confor.e app.e dec.to per il Cons.r Pomponio Salvo. E per lui a Donato Sapatino in conto di quello li deve à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180; Pinto, Revisione 2024).

21.1.1615 - 1615 a 21 de Gennaro mercordi … f. 846 A Gio: Batta cece d. otto e per lui a **Scipione consa** peperniero e li paga come sacrist.o della Carità a comp.to di d. 46 atteso d. 38 l'have rec.ti con.ti, et sono per palmi ducento trenta di piperno lavorato per la porta piccola dell'ecc.a della Carità che si è fatta e posta di novo a c.ni due il palmo quali monete ha fatto di elemosina includendoci d. 37 che ha rec.ti con.ti fatti pure de carità da Claudio Capparella d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.79; Pinto, Ricerca 2024).

12.2.1615 - 1615 a 12 febr.o Giovedi … f. 1304 Ad Ant.o Mosca d. dieci, E per lui a **Scipione de Conso** in conto de peperni, che l'ha venduti e consig.ti per la sua fabrica dela Conciaria, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

19.2.1615 - 1615 a 19 de feb.ro Giovedi … f. 757 A fran.co davitabile d. vinti e per lui a **Scipione de Conzo** in conto delli piperni haverà da conseg.re dentro del cortile del mon.o di S. Sebastiano de donne monache netto e senza profile et piperno de Chianura conf.e li sarà ordinato dal Ingegniero Dionisio, et mancando de fare la d.a consig.ne sia tenuto d.o Scipione a tutti danni, spese et interesse venisse a patere il mon.o per sua causa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140; Pinto, Revisione 2024).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 647 A n.re mutio salsano d. vinticinque e per lui a **Scip.e Conza** d.e cioe d. 5 a comp.to di d. 29 per prezzo de dui tavoloni, et quattro gattoni de piperno che l'ha venduto, et consig.to per li doi balconetti della sua casa dietro l'ecc.a del Sp.to Santo, delli quali resta saldo, che l'altri d. 24 l'have rec.ti con.ti, et l'altri d. 20 sel presta gratis, et ha promesso restituirceli per tutto li 20 di l'intrante mese di mag.o 1615 in virtu di Cautele per m.o di n.re Giac.o de mauro, alla quale s'habbia relat.e d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.487; Pinto, Ricerca 2024).

18.4.1615 - 1615 a 18 di Ap.le Sabbato … f. 1328 A fran.co d'Avitabile d.trenta cinque e per lui a m.ro **Scipione Cunzo** [sic] d.o a comp.to di d. sessanta e sono a conto delli piperni ha consignati e da consignare per servitio della fabrica di San Seb.no delle monache di nap. boni atti a ricevere e senza profili d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.504; Pinto, Ricerca 2024).

27.5.1615 - 1615 a 27 di Maggio Mercordi f. 444 A fran.co d'Avitabile d. vinti nove e mezzo e per lui a **Scipione Conzo** delli quali ne sono d. dicennove e mezzo a comp.to di d. ottantatre tt. 3 atteso li altri d. 64.2.10 li ha Ric.ti in questo modo cioè d. 60 in più partite per n.ro banco et li altri d. quattro per mano del P. fra Ambrosio palomba vicario di Santo Rocco et sono per tutto il prezzo delli piperni lavorati portati e posti

per tutta la presente Giornata nella fabrica del Mon.rio di Santo Sebastiano delle Monache di nap. d. diece seli pagano a conto delli piperni ha da consig.re da hoggi avante per servitio della porta Maggiore di d.o Mon.rio quali piperni hanno da essere palmi tre di faccie netti lavorati lisci e due palmi e mezzo de bocca d'opera netti lavorati e portati a sue spese alla Rag.e di grana vintidui, il palmo e mancando di detta promessa il Mon.rio seli possa fare fare al altri a tutti suoi danni et interessi d. 29.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.715; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140; Pinto, Revisione 2024).

29.5.1615 - 1615 à 29 de Maggio Venerdi … f. 1211 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vintisette tt. 4 E per essi a **Scipione Conza** d.e seli pagano a comp.to de d. 236.4 per lo prezzo de p.mi 1182 de piperno lavorato rec.ti da lui per serv.o della porta del Cortile di d.a S.ta Casa a r.e di car.ni dui il palmo conforme la rel.one et apprezzo del Ing.ro di quella, che li altri d. 209 li ha ric.ti per banchi et di con.ti d. 27.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.682; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1615 - 1615 a 24 luglio venerdi f. 1482 A fr.co Severino d. sidici e per lui a **Scip.e Consa** a comp.to di d. 26 per lo prezzo d'una porta de piperno che ha consignato per la sua casa che fu delle monache att.e li altri d. 10 l'ha havuti per questo b.co li giorni passati d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.390; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1615 - 1615 à di 21 d'agosto venardi … f. 544 A' Cornelio spinola d. diece, e per esso à **Scipione di concia** in c.to de d. trenta per lo prezzo di uno balcone grande, et un altro con gionte de piperni che si obliga di darli per tutto li 6 di 7bre p.ro v.o finiti e per lui a Cesare di corrado per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.16; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1615 - 1615 adi 23 di 8bre Vernardi … f. 888 A fran.co Cesario d.ti vinti e per lui a **Scipione di Consa** peperniero della summa delli d.ti 400 ad esso pervenuti dal s.r Cesare brancato per la causa in la par.ta in questo banco contenta diss. pag.li a conto delli piperni di Chianura che laurera per la fabrica si fa nella Casa grande di soi figli sita a Seggio di Montagna per lo prezzo di grana 14 lo palmo circa li balcono pelastro della grada et archetti a g. 19 lo palmo la porta grande dela strada in pie la qual polisa vi è firma del d.o Cesare brancato a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.392v; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1615 - 1615 adi 31 di 8bre Sabbato … f. 888 A fran.co Cesario d.ti vinticinque e per lui a **Scipione di Conso** peperniero della summa delli d.ti 400 ad esso pagati per il s.r Cesare brancato per la causa in la par.ta di questo banco contenta diss. a comp.to di d.ti cinquanta che li altri li ha ricivuti d.ti cinque con.ti et li altri d.ti 20 per questo banco quali d.ti cinquanta sono in conto delli piperni di Chianura laurati che consignera per ser.o della fabrica si fa nella Casa grande di soi figli sita a Seggio di Montagna remastali per her.ta del q.o s.r Aniballe Cesario suo zio e per esso a Paulo perillo per altri tanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.405; Pinto, Ricerca 2024).

3.9.1616 - 1616 a 3 sett.e sabbato … f. 511 A D. Amato porro abb.e di Montevergine d. quindici e per lui a m.o Prospero Scarano piperniero a comp.to di d. 580.1.10 per tutta l'opera di piperni fatta nel mon.rio di montevergine di nap. tanto nella chiesa, come sono tre archi et due pilieri della tribuna, quanto nelli tre archi e pilieri ultimi fatti del claustro, tanto per quelli piperni mandati dal q.o m.o Scip.e Carola [sic per Consa] et tom.e gaudiosa, quanto quelli mandati da esso conforme la misura fatta dal q.o vito d'alfiero e Gio: Iacono di conforto atteso l'altri l'ha ricevuti parte esso e parte m.o Scip.e, e parte m.o Gio: tom.e parte per b.co e con.ti e parte per m.o delli scarpellini e carusi, dec.do che si bene il prezzo, delli dui archi e pilieri ultimi del claustro fatti da esso sono di prezzo d. 90.3.1 et quelli fatti dal q.o m.o Scip.e sono d. 480.3.9 et esso ne have ricevuti al modo ut.o d. 40.-.10 li d. 35.1.17 che mancano a comp.to delli d. 90.3.1 l'have havuti soverchi il m.o Scip.e e si sono compensati, et alzati a d.o mastro prospero per essere stato esso esecutore di d.a opera, come tutore dell'her. del p.tto q.o Scip.e e resta in tutto sodisfatto a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.41v; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.3; Pinto, Revisione 2018).
- In questa polizza Vito d'Alfieri è chiamato architetto (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*
- La Pessolano, basandosi sulla trascrizione errata di Strazzullo, ritiene Vito d'Alfiero architetto (Pinto, 2018).

Vincenzo (not. 1590), tagliamonte

10.9.1590 - 1590 A' x di Sett.re lunedi … f. 551 A' Gio: antonio di Iordano di vinc.o d.ti quattro, e per lui a' **Vinc.o di Conza** tagliamonte, D.o a' comp.to di d.ti quattordici, che li restanti d. 10 l'hà havuti de con.ti, e sono in conto del prezzo delle prete l'hà consig.te, et hà da consig.re per la torre di patria, e miseno, che fa per la regia Corte, a' car.ni ventisette lo migliaro di tagliatura … (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

Sigismondo (not. 1598), piperniere

9.2.1598 - 1598 A 18 de febraro f. 248/296 Fabrica d. 200 per n.ro banco pagati à **Sigismondo di consa** et Gio: salvo cassano, à 9 del pre.te in conto delli piperni ha promesso consignare à loro spese in d.a fabrica, ò nello largo di s.to Marcellino, ò di M.te Vergine ad elettione de vito d'alfiere capomastro dalli 15 del presente avante per dui anni continui, con conditt.e ch'ogni giorno di lavore debbiano due di d.i carre di piperni lavorati conforme al modello datoli, et mancando dalle cose pred.e si possano comprare ad loro interesse, et scomputarli d. 15 delli d.i d. 200 in ogni centenaro di d. che seli pagheranno per d.o servitio, et scomputati d.i d. 200, seli presteranno altri d. 200 excomputandi nelle rate che allora capirà d.o lavore fandosi ogni mese scandaglio delli d.i piperni portati, et all'incontro seli è promesso carlini 3 di portatura piu di quello si pagherà a d.o federico, deli quali d. 200 ne restano d. 100, vinculati per comprare boni quali restano spetialm.te obligati al M.te et seli è anco promesso licentia di posserno passare sopra la mattonata li carri pred.i per tal servitio, vag. per banco d. 200. Si averte che la qualità diversità et prezzo di d.i piperni stanno notati in lo debito di d.o Sigismondo et Gio: Salvo in lo libro particulare delli debitori della fabrica (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 18 detto … Et adi detto d. 200 pagati à **sigismondo consa**, e Gio: salvo cassano in conto deli piperni hà promesso consignare à loro spese nela fabrica del monte e luoghi convicini med.te cautele rogate a 9. di q.o per d.o not.o Gio. ambrosio v.o per Banco 296 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

Giuseppe (not. 1610), piperniere

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1053 A Gioseppe Pitella d.ti venticinque Et per lui à **Gioseppe Conza** mastro Peperniero in parte delli peperni che l'have consig.ti et ha da consig.re per ser.o della fabrica delle sue case in toledo et à comp.to di d.ti quarantasei atteso l'altri d.ri 21 l'have ric.ti con.ti da lui in più volte come per polisa appare, con sua firma d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.878; Pinto, Ricerca 2020).

CONTE

Francesco (not. 1587-1614), fabricatore

17.2.1587 - 1587 A 17 di febr.o … f. 17 Al m.co Sebastiano di giordano di Andrea d.ti tre et g.a 12 cor. per esso à m.ro **fran.co Conte** fabricatore dissero se li pagano à comp.to et final conto et saldo di tutta la fabrica che ha fatta per il passato insino a questa gior.ta tanto per ordine suo quanto per ordine del q.o Lorenzo di lord.o suo fratello, fandoli quietanza gen.le, tanto ad esso quanto alli heredi di detto lorenzo a lui contanti d. 3.-.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 301 Al m.co Marcant.o coppula d. cinque et per lui à m.ro **fran.co conte** diss.o sono in conto della fabrica della casa li fa nel suo giardino di Giesumaria a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1141; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

14.8.1592 - 1592 à di 14 d'Agosto Venerdi … f. 301 Al m.co Marcant.o coppula d. sei et per lui à **fran.co conte** fabricatore diss.o in conto della fabrica fa nel suo giardino che tiene a Giesum.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1202; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

25.9.1592 - 1592 à di 25 di 7bre Venerdi … f. 740 A' not.e Gio: luca giglio d. sei et tt. 1 et per lui a m.ro **fran.co conte** fabricatore d.o a complim.to di d. quindece, atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te et sono in conto della fabrica che fa in suo loco di San fran.co di verginelle capuccine vicino Giesumaria, a lui con.ti d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1426; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2017).

19.11.1592 - 1592 à di 19 di 9bro Giovedi … f. 740 A' not.e Gio: luca giglio d. dui et per lui à **fran.co conte** capom.ro fabricatore d.o sono à comp.to di d. cinquanta atteso li altri l'ha ric.ti parte con.ti et parte per banco in conto della fabrica che fa al loco di verginelle capuccine di San fran.co sito all'Impiano, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1748; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 740 A' not.e Gio: luca giglio d. dui et per lui à **fran.co conte** capom.ro fab.re d.o sono à comp.to di d. cinquantuno in conto della fabrica fatta et facienda nel loco di

verginelle capuccine vicino giesumaria di questa città, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1834; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1592 - 1592 à di 9 di Xbre Mercordi … f. 1358 Al m.co Gio: dom.co fomia d. sette et per lui à m.ro **fran.co conte**, d.o à comp.to di d. trenta, che li altri d. 23 l'ha ric.ti in più par.te con.ti et celi paga in conto della fabrica nova che ha incominciato questo prox.e passato mese d'8bre, à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1840; Pinto, Ricerca 2017).

26.2.1594 - 1594 à di 26 di febraro sabbato … f. 375 A' not.e Gio: luca giglio d. diece et per lui à m.ro **fran.co conte** capo m.ro fabricatore d.o esserno a complim.to di d. venticinque oltre le altre par.te et summe che ha ricepute li mesi passati in conto della fabrica che si fa al loco di verginelle di San fran.co vicino Giesumaria, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.265; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 459 A' not.e Gio: luca giglio d. dui tt. 3.10 et per lui à **fran.co conte** capom.ro fabricatore d.o esserno à complim.to di d. novantasei, atteso li altri l'have havuti parte per questo banco et parte contanti in conto della fabrica et astrachi faciendi per ser.tio del loco di verginelle di san fran.co sito all'impiano, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.704; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1594 - 1594 à di 24 di 9bre Giovedi … f. 40 Al m.co Gio: iac.o armando d. quattro et per lui à m.ro **fran.co conte** d.o sono à complim.to di d. sedici ric.ti in diverse par.te tanto per questo banco quanto manualm.te et sono per causa d'una fabrica l'ha da fare ciò è per il magisterio di quella sita dove se dice nel ponte di Gesù maria et per lui a Ambrosio Conte suo figlio, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1597; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

18.4.1598 - 1598 a 18 d'Aprile … f. 748 A fra Gio: Paulo Moneglia d. sei e per lui a m.ro **fran.co Conte** d.o sono in conto della fabrica che fa al coro della lloro chiesa di Giesù M.a di nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2014).*

19.1.1599 - 1599 A 19 di gennaro Martedi … f. 469 A fra Gio paulo Moneglia d. sette e per lui a m.ro **francesco Conte** d.o a comp.to de d. ducentoundici e tt. due, et seli pagano in parte della fabrica del coro del lor convento di giesumaria de nap. per tutto quello tempo che d.o m.ro fran.co hà fabricato in d.o coro d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.98; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74; Pinto, Revisione 2021).

1.2.1599 - 1599 à Primo di febraro lunedi … f. 469 A fra Gio: paulo moneglia d.ti nove et per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore, diss.o in conto della fabrica fa allo Choro di Giesù M.a d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.117; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1599 - 1599 Adi 19 de Maggio mercordi … f. 360 A fra Gio: paulo moneglia proc.re d. uno tt. 3.8 e per lui a gio: dom.co toscano tagliamonte d.e a comp.to de d. centoottantaquattro et gr. 10 quale selli pagano per lo preczo di tutte le pietre che ha tagliate insieme con xpofano ferraro nel lloro monte per ser.o della fabrica del coro della chiesa de giesù maria de nap. atteso li altri dinari a comp.to di detti d. 184.4.10 detti mastri tagliamonti li hanno receputi parte manualm.te et parte per p.se de banco da lui declarando detti esserno stati sodisfatti de tutte le opere de pietre che hanno fatto per ser.o di detta fabrica tanto della fabrica fatta da m.ro cola mariniero quanto dello p.nte fatta da m.ro **fran.co conte** per la quale selli paga detta somma de dinari a lui cont.i d. 1.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.214; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1599 - 1599 A 27 di agosto Venerdi … f. 116 A Berardino peloso d.ti dua et per lui à m.ro **fran.co Conte**, diss.o selli pagano per ord.e del Convento di Giesùm.a quali seli pagano ogn'anno d.ti quattro per lassito del q.o Gasparro peloso et d.ti d.ti 2 sono a comp.to di d. quattro che ha ricevuto contanti d.o m.o francesco et sono per final pagamento del presente anno 1599 d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.876; Pinto, Ricerca 2021).

22.8.1601 - 1601 Adi 22 di Aug.to mercoldi … f. 172 A fra Gio paulo moneglia d. due et meczo Et per lui a **fran.co conte** d.e seli pagano ad comp.to di d. 8 quali seli danno per la scalpellatura della lamia del choro di Giesu m.a dec.do non dover havere altro tanto per causa di d.a fab.ca del d.o choro quanto per la scarpellatura p.tta d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.36; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1601 - 1601 à 5 di xbre Mercordi … f. 515 Ad agostino de florio d.ti dodici Et per lui à **fran.co Conte** diss.o sono per tante giornata de mastri e manipoli che l'ha fatte, e doverà fare nella sua casa nella conigliera nelle due camere che si fanno proprio dove si dice limpiano à lui con.ti alla quale p.sa vi è sottoscritt.e d'ascanio d'ambrosio d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1147; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1601 - 1601 A 12 di xbre Mercodi … f. 360 A Notaro Gio: luca Giglio d.ti tre, e per lui ad Ambrosio Conte capomastro fabricatore figlio di **fran.co Conte**, e di suo or.ne, e volontà diss.o à comp.to di d. 40 per saldo, e final conto di tutta l'opera tanto à stiglio [sic per staglio], quanto di giornate fatte per tutto il pass.o insino à 10 st.e nel luogo di San fran.co di Verginelle capuccine à Giesù Maria atteso che l'altri per comp.to parte n'hanno havuta contante, e parte per banco, dec.do che detti padre, e figlio non restano ad havere cosa nulla da d.o Gio: luca, ne dal d.o luoco a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.900; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 515 Ad Agostino frolio d.ti dodeci, e per lui a **fran.co Conte** fabricatore diss.o per tante giornate, che hà fatto de mastri, e manipoli nelle due camere, che fa nelle sue case nella conigliera dove si dice à limpiano e detti sono denari pervenutoli dalla compra fattali Ascanio di Ambrosio a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.924; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 551 Ad Aniballe Cesario d.ti sette, e mezzo, e per lui al P.re frà Sisto da nap. Priore del Convento di s.ta Maria di libera del Vomero diss.o donarli à detto Convento in sussidio della fabrica di quello e per esso à **fran.co Conte** fabricatore, e sono in conto della fabrica di d.o Convento a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.924; Pinto, Ricerca 2019).

20.4.1602 - 1602 à 30 d'aprile sabbato … f. 611 Ad aniballe cesario d.ti quindici Et per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore d.o seli pagano tanto per sé, quanto in nome et parte di Gio: lorenzo ferrarese, cesare lombardo, et Gio: batta del furno fabricatori in conto delle giornate vacate in la fab.a della chiesa et ospedale di S.ta Maria della Pacientia cesaria una con altri d.ti 24 pag.li questo dì per lo banco di S.to Jac.o et Vitt.a per osservanza del decreto del S. Cons.o in banca de ferrarijs in danno di quelli che non hanno voluto obedire à continuare d.ta fab.a et ciascuno di loro ins.m servata la forma dell'Instro di convent.e fatta fra loro et del decreto f.to Et per d.to fran.co a Gio: batta croce d.o in conto delle pietre consig.te et da consig.re alla chiesa di s.ta Maria della Pacientia a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'aprile Sabbato f. 611 Ad aniballe cesario d.ti trentacinque Et per lui a **fran.co conte** fabricatore tanto per se suo proprio nomine quanto per nome et parte di Gio: lorenzo ferrarese, cesare lombardo, e Gio: batta del forno similm.te fabricatori per li quali promette de rato et che fra otto dì per pu.co Instrom.o habbino ciascuno di loro da ratificare tutto l'Instrom.to dis. sono à comp.to di d.ti 300 att.o l'altri d.ti 265 l'hanno havuto per diversi banchi da lui in diverse par.te ciò è tutti quattro d.ti fabricatori insino la summa di d.ti 210 et d.to m.ro fran.co solo li restanti d.ti 90 inclusi li p.ti d.ti 35 della presente p.sa et sono d.ti d.ti 300 in conto della fab.a fatta et da farsi in la chiesa et hospedale di s.ta Maria della pacientia cesaria in virtù di cautela stip.ta fra esso aniballe et d.ti m.ri fabricatori ins.m obligati per m.o de n.re felice dell'amendola in curia de n.re Vincenzo alfano al quale s'habbia relatione d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.334; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1602 - 1602 A 9 di Maggio Giovedi … f. 716 A Cornelia Vopisco d.ti quattro, e per lei à **fran.co Conte** fabricatore diss.o per finale pagam.to de servitij di fabrica, calce, e pietre, e mastria, che li hà ser.to nella sua casa sita à pontecorbo per t.o li 2 st.e e resta sodisfatto del pass.o a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.340; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti quarantatre tt. 2.10 e per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore d.o sono 57 giornate de mastri et 132 de manipoli che hanno servito à giornata questa settimana in la fabrica dell'appartamento di sopra l'hospitale della pacientia à lui con.ti d. 43.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.314r; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1253 Al d.o d.ti vent'otto e tt. 2 e per lui a m.ro **fran.co Conte** fabricatore tanto in nome suo quanto come procuratore de gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo e gio: batta del forno fabricatori soi compagni d.o selli pagano in conto dell'opera à staglio che fanno inlla fabrica della chiesa et hospitale de santa m.a della pacienzia per esso fundata a lui con.ti d. 28.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.314r; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti cento e per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore delli suoi compagni gio: laur.o ferrarese, Cesare lombardo et gio: batta del furno d.o in conto della frabica fatta à staglio nella chiesa et hospitale de santa m.a della pacientia Cesaria quale si è mesurata per gio: Cristofano d'alberto et Innocentio quaranta à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1253 Al d.o d.ti ventinove e per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore tanto suo proprio nomine quanto come procuratore de suoi compagni fabricatori d.o per trentasei giornate de mastri et novant'uno de manipoli fatte à giornate nello ospitale et appartamento di sopra della pacientia Cesaria à lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti vent'otto e tt. uno e per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore in conto della fabrica à staglio fatta nella chiesa et hospitale de santa m.a della pacientia Cesaria doppo fatta la misura per li esperti comoni et si pagano a d.o m.ro fran.co tanto suo proprio nomine quanto come procuratore de suoi compagni gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo e gio: batta del furno à lui con.ti d. 28.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.326r; Pinto, Ricerca 2016).

13.8.1602 - 1602 A 13 di Agosto Martedi … f. 602 A **fran.co Conte** d.ti diece, e per lui à Gio: batta Croce tagliamonte diss.o à comp.to di d. 271.2 atteso l'altri li ha ric.ti de c.ti, e per banco, e sono per tante pietre consig.te, e da consig.re nella chiesa, et ospidale di S.ta Maria della pacienza cesaria come per p.co istr.to a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.579; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1602 - 1602 à 21 d'agosto Mercordi … f. 119 A **fran.co Conte** d.ti cinque Et per lui à m.ro Gio: batta croce tagliamonte d.o à comp.to de d.ti 276 e tt. 2 att.o l'altri l'ha ric.ti per nostro banco, et sono in conto delle pietre che li fa alla chiesa de S.ta maria della pacientia cesaria à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.628; Pinto, Ricerca 2019).

8.2.1603 - 1603 Adi 8 di feb.ro ... Ad Annibal cesareo d. quarantadue et per lui a m.ro **Fran.co conte** fabricatore tanto suo proprio nome quanto come procuratore delli altri soi compagni obligati cioè Gio Carlo ferrarese cesare lombardo et Gio batta del furno in conto della fabrica astaglio che si fa nella chiesa et osp.le di s.ta m.a della patientia cesarea per lui fondata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.136; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229; Pinto, Revisione 2013).*
- Al d.o d. undici 1.15 et per lui a m.o **Fran.co conte** fabricatore tanto suo proprio nome q.to come procuratore delli altri soi compagni obligati per tante opere di m.ri et manipoli che hanno ser.to a giornata in q.a sett.na in l'osp.le della patientia d. 11.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.136; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1603 - 1603 Adi 15 di feb.ro ... f. 209 Ad Anniballe Cesario d.ti trentasei 3.5 e per lui a m.ro **Fran.co Conte** fabricatore tanto suo proprio nome quanto come procuratore delli altri soi compagni obligati in conto della fabrica à staglio che si fa nella chiesa et hospitale della Pazientia Ces.a per lui fondata d. 36.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.180; Pinto, Ricerca 2013).*

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro ... f. 501 Ad Aniballo Cesario d.ti otto tt. 1.15 et per esso a m.o **Fran.co conte** fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri compagni obligati, disse in conto della fabrica, et staglio che si fa nella chiesa, et hospitale della Pacientia Cesaria per esso fundata et della procura in persona di detto fran.co conte ni ha fatto const.re per fede di n.e Agostino fenitia di nap. in curia di n.e fabritio Coppola ad esso fr.co restituita d. 8.1.15 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

3.3.1603 - 1603 Adi 18 di marzo ... f. 619 Al Monasterio di S.ta Maria de libera del Vomere d.ti dodici e per lui a m.o **fran.co Conte** fabricatore d.e a comp.to tanto delli d.ti 168 per la fabrica apprezzata per la misura fatta da Innocentio quaranta, e m.ro Fabio de Bruna quanto per li servizi apprezzati dal sop.to Innocentio quaranta e m.ro Fabio de Bruna q.li non erano inclusi nella prima misura, atteso l'altri li ha ric.ti per partite di b.co e di contanti come appare nelli loro libri declarando essere intieramente sodisfatto per tutta la fabrica e qualsivoglia servizio havesse fatto per tutto il tempo ha fabricato nel detto convento insino ad hoggi d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.224; Pinto, Ricerca 2013).*

8.3.1603 - 1603 à 8 de marzo sabato … f. 554 Ad Aniballe Cesario d.ti cinque tt. 3.10 e per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore d'altri suoi compagni obligati per diverse giornate de mastri et sidici de manipoli che have servito questa settimana in la fabrica à giornata in

lo hospitale della pacientia Cesaria à lui con.ti d. 5.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1603 - 1603 à 8 de marzo sabato … f. 554 Ad aniballe Cesario d.ti quarantaquattro tt. 3.10 e per lui à m.ro **fran.co Conte** fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore d'altri suoi compagni obligati d.o sono in conto della fabrica à staglio che si fa nella chiesa et ospitale de Santa M.a della pacientia Ces.a per esso fondata à lui con.ti d. 44.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1603 - 1603 a 17 d'Aprile … f. 836 A Colagiovan Muscatello d. cinque. E per lui a Aniballo Cesario Secretario del Sac.o Regio cons.o … E per esso Aniballo a m.o **francesco Conte** fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri suoi compagni obligati, disse in conto della fabrica a staglio, che si è fatta, et si fa nella Chiesa, et Hosp.le di Santa Maria della Pacientia Cesarea per essi fundato d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Ap.le Sabato … f. 499 Ad Aniballe Cesario d.ti nove tt. quattro gr. x, et per lui a m.ro **fran.co conti** fabricatore, tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati diss.o sono per opere de xdotto de mastri et ventisette de manipoli che hanno ser.to a giornata in questa settimana nella corsea del'hosp.le della Pacientia Ces.a per lui fundato a lui con.ti d. 9.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.275; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 499 Al d.o d.ti dodeci et gr. x, et per lui al d.o m.ro **fran.co Conte** fabricatore diss.o a comp.to de d.ti ventiquattro et gr. x che li altri d.ti dodeci l'have havuti di con.ti per m.o di Pietropaulo Ceraso, et d.i d. 24.-.10 si pagano ad m.ro fran.co, tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati per Instro in conto dela fabrica e staglio che si e fatta et fa nella chiesa, et hosp.le dela Pacientia Cesaria per lui fundato a lui con.ti d. 12.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.275; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1603 - 1603 a 2 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. tridici tt. tre dieci gr.a. E per lui a m.ro **Francesco Conte** fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati, disse in conto della fabrica a staglio, che si fa in la Chiesa, et Hospitale della Pacientia Cesarea per esso fundato. a lui con.ti d. 13.3.10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.5.1603 - 1603 a 10 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. trenta. E per lui a m.ro **Francesco Conte** fabricatore tanto suo proprio nome, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati, disse in conto della fabrica a staglio, che si fa nella Chiesa, et Hosp.le della Pacientia Ces.a per esso fundato. a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

16.5.1603 - 1603 A 16 di Maggio ... f. 209 Ad Anniballe Cesario d.ti quaranta e per lui a m.ro **Fran.co Conte** fabricatore d.e celi paga tanto per se quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati in conto della fabrica a staglio s'è fatta e fa nella chiesa et hospitale di S.ta Maria della Pacientia Cesarea per lui fondata … d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.510; Pinto, Ricerca 2013).*

24.5.1603 - 1603 a 24 di Maggio … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. vinticinque. E per lui a m.ro **Francesco Conte** fabricatore tanto suo proprio nomine, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati, disse sono in conto della fabrica a staglio, che si fa dopo la mesura ultim.te fatta in la Chiesa di Santa Maria della Pacientia Cesarea per esso fundato, in conto della quale fabrica hebbero altri d. quaranta la settimana passata. a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

31.5.1603 - 1603 Adi 31 di Maggio … f. 209 Ad Annibal cesario d. trentacinque et per lui a m.o **Fran.co Conte** fabricatore tanto suo proprio nome q.to come procuratore delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 100 atteso li altri li have rec.ti in due partite l'una di d. 40 per lo n.ro banco et l'altra di d. 25 per lo banco di turbolo et caputo et sono detti d. 100 in conto della fabrica a staglio che si è fatta et fa nella chiesa et hosp.le di s.ta m.a della patientia cesarea per lui fundata oltre le mesate fatte insino a q.o dì quale non li includino in detti piso qual pag.to ha fatto con la con.ta di d.o Fran.co conte d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.536; Pinto, Ricerca 2013).*
- 31 maggio 1603 ... **Conte** viene pagato in conto della fabrica a staglio che si sta realizzando nella chiesa e ospedale (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.229).*

7.6.1603 - 1603 A 7 di Giugno ... f. 209 Ad Annibal Cesario d.ti trentatre e per lui a m.o **Fran.co Conte** fabricatore tanto suo proprio nome q.to come procuratore dell'altri suoi compagni obligati d.e à comp.to di d.ti 133 perche l'altri l'ha ric.ti in più partite in conto della fabrica à staglio s'è fatta e fa dopo l'ultima mesura in la chiesa di S.ta Maria della Pacientia Cesarea per lui fondata, con soscritt.e del d.o francesco Conte … d.

33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.588; Pinto, Ricerca 2013).*

14.6.1603 - 1603 A 14 di Giugno ... f. 1180 Ad Anniballe Cesario d.ti trentuno e per lui à m.o **Fran.co Conte** fabricatore d.e tanto per se quanto come procuratore dell'altri compagni d'esso obligati in conto di estaglio della fabrica fatta dopo l'ultima mesura in la chiesa di S.ta Maria della Pacientia Cesarea per lui fondata … d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.609; Pinto, Ricerca 2013).*

21.6.1603 - 1603 Adi 21 Giugno Sabbato … f. 700 Ad Aniballe cesario d. vintisei e per lui a m.ro **fran.co conte** fabricatore tanto suo proprio nomine, quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati diss.o ad comp.to de d. 190 in conto della fabrica a staglio che si è fatta ultim.te doppo la mesura in la chiesa de S.ta M.a della pacientia cesaria per esso fundata atteso li altri d. 164 li ha receputi da lui in più partite per diversi banchi d. 26 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.291; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1603 - 1603 Adi 28 Giugno Sabbato … f. 700 Ad Aniballe cesario d. vintitre e per lui a m.ro **fran.co conte** fabricatore diss.o in conto della fabrica a staglio che si fa, et si è fatta nella chiesa de S.ta M.a della pacientia cesaria per esso fundata, et seli pagano tanto suo proprio nom.e quanto come proc.re delli altri soi compagni obligati insolidum ad comp.to de d. 223 che li altri le ha receputi per diversi banchi in più volte in conto de d.a fabrica a staglio fatta doppo la mesura che si fè li giorni passati che non e insino ad hora aggiustata d. 23 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.331; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1603 - 1603 Adi 24 di luglio Giovedi ... f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della pacientia … f. 1307 A detti d. venti due 3 Et per loro a **fran.co conte** fabricatore tanto suo proprio n.e come anco proc.re delli altri soi compagni obligati d.e in conto della fab.ca a staglio che hanno fatto et fanno dopò l'ult.a misura in d.o osp.le d. 22.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.740; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1603 - 1603 Adi 9 di Aug.to ... f. 1307 Alli Gover.ri del ospedale della pacientia d. trentaquattro 4 et per loro a m.o **fran.co conte** fabricatore tanto in suo nome quanto come procuratore delli altri soi compagni obligati d.e in conto della fabrica a staglio che ha fatto e fa dopo l'ultima mesura in d.o osp.le di s.ta m.a della pacientia cesarea d. 34.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.803; Pinto, Ricerca 2013).*

6.9.1603 - 1603 Adi 6 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri del osp.le della pacientia cesarea d. quattordici 2 et per loro a **fran.co conte** fabricatore tanto in suo nome come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e per giornate 24 di mastro et 36 di manipoli quali hanno servito q.a sett.na a giornata a fabricare et sfabricare et fare altri residij in d.o osp.le d. 14.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.68; Pinto, Ricerca 2013).
- Al d.o d. trentauno 2 et per lui a m.o **fran.co conte** fabricatore tanto in suo nome come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e in conto del opera a staglio che ha fatto et fa in d.o osp.le d. 31.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.68; Pinto, Ricerca 2013).

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri del osp.le della pacientia d. dodici et per loro a **fran.co conte** fabricatore tanto per esso q.to come procuratore delli altri soi compagni obligati per giornate 20 di mastro et 30 di manipoli quali hanno ser.to q.a sett.na a giornata a fabricare et sfabricare et fare altri residij in d.o osp.le d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).
- Al d.o d. ventiquattro 1 et per loro a **fran.co conte** tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e in conto del opera a staglio che ha fatto et fa dopò l'ultima mesura in d.o osp.le (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1603 - 1603 Adi 8 di ott.e … f. 527 Alli Gov.ri del hospedale della Pacientia d. sei et per loro a **fran.co conte** fabricatore tanto per esso q.to come procuratore delli altri soi compagni obligati et sono per giornate dudici di m.ri et 15 di manipoli quali hanno rec.to q.a sett.na a giornata a fabricare et sfabricare et fare altri residij nel d.o ospedale et chiesa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.183; Pinto, Ricerca 2013).

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 828 Alli Gov.ri del hosp.le della pacientia cesarea d. quattordici 2 et per loro a m.o **fran.co conte** fabricatore tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e sono in conto del opera a staglio che ha fatto et fa dopò l'ultima mesura nel hosp.le et chiesa di s.ta m.a della pacientia d. 14.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.302; Pinto, Ricerca 2013).

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 828 Alli Gov.ri del osp.le della pacientia cesarea d. venti 4 et per loro a m.o **fran.co conte** fabricatore tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e sono in conto della fabrica a staglio che ha fatto et fa in d.o osp.le et per d.o a stefano castagnola per altretanti d. 20.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.303; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1603 - 1603 Adi p.o di Xbre … f. 828 Alli Gov.ri del hosp.le della pacientia d. trenta et per loro a **fran.co conte** fabricatore tanto per esso come anco procuratore delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 700 et gr. 1 che li altri li have rec.ti in piu partite per diversi banchi et d. 19.1 de contanti per mano di tarquinio di mercato et sono in conto della fabrica a staglio che ha fatto in detto hosp.le sincome appare per mesura fatta per Gio xfaro di alberto tavolario nap.no sotto la data delli 26 di 9bre 1603 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.405; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1603 - 1603 à 12 de xbre vernadi … f. 761 Ad aniballe Cesario d. dua e per lui a m.ro **fran.co Conte** fabricatore tanto suo proprio nomine quanto come procuratore delli altri suoi compagni obligati in conto della fabrica à staglio de due cammarette che li fanno nelli giardini della abbatia Cesaria per esso fundata à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.482r; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1603 - 1603 à 20 de xbre sabbato … f. 761 Ad aniballe Cesario d. quattro e per lui à m.ro **fran.co Conte** fab.e tanto suo proprio nomine quanto come procuratore delli altri suoi compagni obligati a comp.to de d. 54.1.3 atteso li restanti li ha pagati per altri banchi et sono in conto della fabrica à staglio de due cammarette che fanno nelli giardini della abb.a Cesaria per esso fundata a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.496r; Pinto, Ricerca 2016).

1604 - [la data non è leggibile] f. 1143 Al Can.co Rotilio Gallicino d. quattro e per lui à m.o **fran.co Conte** capo mastro disse d. 4 per undici … d. uno ha ric.to per cinquanta salme di rapillo, et altri d. diece li paga per … d'uno astrico fatto dal d.o in una sala dell'appartamento a s.a della sua casa a Giesù Maria e per altri residii fatti nella med.a casa e giardino, et è interamente sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p.551; Pinto, Ricerca 2016).

31.1.1604 - 1604 a 31 di Gen.ro Sabato … f. 327 A frà Gio: paulo moneglia de giesù m.a proc.re d.ti otto et per lui a **fran.co Conte**, diss.o seli pagano in conto della fabrica che fa nella sacrestia dela loro chiesa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.162; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1604 - 1604 a 7 di febr.o Sabato f. 327 A frà Gio: paulo moneglia … f. 327 A d.o d.ti otto et per lui a **fran.co conte**, diss.o seli pagano in conto della fab.ca del choro dela loro chiesa de Giesù m.a a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.190; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1604 - 1604 a 14 di febr.o Sabato … f. 327 A fra Gio: paulo moneglia d.ti sei et per lui a **fran.co Conte**, diss.o a comp.to de d.ti centodecedotto quali seli pagano in conto della fab.ca della sacrestia dela loro chiesa de Giesu m.a con firma del d.o fran.co a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1604 - 1604 a 28 di febr.o Sabato … f. 393 A fra Gio: paulo moneglia de Giesù m.a proc.re … f. 393 A d.o d.ti sei et per lui a **fran.co Conte**, diss.o seli pagano per cinque giornate de due m.ri e tre manipoli per la fab.ca che fa sotto la cantina dela sacrestia del loro con.to de Giesù m.a a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.307; Pinto, Ricerca 2019).

14.4.1604 - 1604 Adi 14 di Ap.le mercoldi … f. 874 Alli Gover.ri del ospedale della pacientia cesarea d. trentasei et per loro a **fran.co conte** fabricatore tanto per esso come anco proc.re delli altri soi compagni oblegati d.e sono in conto di d. 136 che deve conseg.re per saldo et final pag.to di tutta l'opra di fabrica fatta in detto ospedale et chiesa tanto a giornata q.to a staglio et di qualsivoglia altra cosa che have preteso et potesse pretendere insino a q.o di 8 di ap.le dec.do che li altri d. 100 che resta ad havere per il comp.to delli detti d. 136 promettino pagarli fra quattro mesi a d. 25 per volta incominciando dal mese di maggio p.o ven.ro d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.509; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1228 A **fran.co conte** d. venticinque et per lui a Gio batta croce taglia.te d.e ad comp.to di d. 104 atteso li altri d. 79 li have rec.ti da lui di c.ti et per banchi et d.i sono per final pag.to di tutte le mesate opre et pietre per esso mandate et fatte nel ecc.a del ospedale di s.ta m.a della pacientia cesarea per tutto lo tempo passato insino a q.o di qual pag.to si e pagato con la con.ta del d.o Gio batta d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.783; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1604 - 1604 Adi 31 di luglio sabbato … f. 1519 Alli Gover.ri della pacientia cesaria d. sei et per loro a **fran.co conte** fabricatore tanto per esso come anco proc.re delli altri soi compagni obligati per dudici opre di

m.ri et 12 di manipoli che hanno ser.to q.a settimana a giornata a fabricare et sfabricare et far altri residoi in d.o ospedale d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1604 - 1604 à 2 di Agosto lunedi … f. 918 A Berardino Peloso d.i dua, et mezzo, Et per lui à Mastro mario de Rise tagliamonte d.o à comp.to de d.i trenta, atteso li restanti li ha ricevuti parte de cont.i et parte per lo Banco di Turbolo, et Caputo, et detti d.i trenta sono per lo prezzo di tanta quantità di Pietre ascendent.o alla Summa de canne settantadua de fabrica di Muro [spazio bianco] grosso palmi dui à rag.ne de d.i cinque per qualsivog.a dudeci canne, et de detta fabrica ci ha da stare à giuditio, et misura di m.ro **fran.co Conte** et non consignandoli dette Pietre per tutta questa Settimana di Ag.to li sia lecito protestarsi di ogni danno spese, et interesse, et cossi detto mag.co Gio: Maria de Rinaldo fabricatore, con firma di d.o mario per m.o di Notare And.a d'Angelo a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1287; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1604 - 1604 à di 7 di Agosto Sabato … f. 835 Alli Gov.ri della Pacientia Cesaria d.i venticinque, Et per loro a Mastro **fran.co Conte** fabricatore, tanto per esso come anco come procuratore delli altri suoi compagni obligati d.o à comp.to de d.i settantacinque, et sono in conto di d.i cento che deve conseg.re per final pag.to per causa della fabrica, et ogni altra opera fatta, nel Hosp.le, et Chiesa di S.ta M.a della Pacientia Cesaria, a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1307; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1604 - 1604 à di 7 di Agosto Sabato … f. 835 Alli Gov.ri della Pacientia Cesaria d.i diece, tt. 2 Et per loro a Mastro **fran.co Conte** fabricatore, tanto per esso come anco come procuratore delli altri suoi compagni obligati d.o per final pag.to di tutta la fabrica, che ha fatto nel Osp.le, et Chiesa di S.ta M.a della Pacientia Cesaria dopo l'ultima mesura, atteso li altri d.i sei li ha ricevuti per il B.co di S.to Jac.o in virtu di f.e di procura per Notare Ag.no finitia in Curia di Notare fabritio Coppola, a lui c.ti d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1309; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1604 - 1604 A 4 di xbre sabbato … f. 1143/~~272~~ Al Can.co Rotilio Gallicino d. quattro e per lui à m.o **fran.co Conte** capo mastro d.e à comp.to di d. undici di quali d. uno ha ric.to per cinquanta salme di rapillo, et altri d. diece li paga per batt.a d'uno astrico fatto dal d.o in una sala dell'appartam.to di s.a della sua casa a Giesù Maria e per altri residoi fatti nella med.a casa e giardino, et è interam.te sodisfatto d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.551; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1605 - 1605 à di 11 di Marzo vernerdi … f. 186 A fra Gio: Paulo moneglia d.i sei, Et per lui a **fran.co Conte** fabricatore d.o in conto della fabrica, che fa ad una loro casetta vicino il loro convento a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.481; Pinto, Ricerca 2021).

9.7.1605 - à 9 de luglio 1605 Sabato … f. 615 Ad Eugenio de risi d.ti quattro tt. 4.14 Et per lui à m.ro **fran.co Conte** d.e ad comp.to de d.ti 27 che li altri li ha rec.ti per banco et de contanti et sono in conto della manifattura della fabrica fa alla casa delli figli et her.i del q.o dottore fabritio de risi all'anticaglia d. 4.4.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1605 - 1605 Adi 24 di sett.e sabbato f. 711 Alli Gov.ri della Pacientia Cesarea d. diece et per loro a m.ro Ambrosio conte fabricatore d.e sono in conto del opra che ha fatto et fa a gior.ta in detto hosp.le et per d.o a **fran.co conte** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.195; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2022).

28.11.1605 - 1605 a di 28 di 9bre lunedi … f. 161 Ad Eugenio de Risi d.ti tre Et per lui à Mastro **Francesco Conte** d.o à comp.to de d.ti sessantanove e mezo att.o li restanti d.ti sessantasei, et mezzo li hà ricevuti li mesi pas.ti in più partite contanti et parte per banchi quali d.ti sessantanove et mezo sono cioè d.ti sessantadua per saldo et comp.to della manifattura ha fatta a canne della fabrica della casa nella Mas.ria delle figlie et her.i del q.m Dottore Bart.eo de Risi, sita incontro l'Anticaglia va ad Antignano et cossi anco, della sfrattatura del terreno et Astriche di modo che resta integramente sodisfatto di tutte le fatiche fatte sino à d.o di, et li restanti d.ti sette et mezo sono in conto della Manifattura hà cominciata nello furno et grada che fa in detta casa, con sua f.a a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.813; Pinto, Ricerca 2020).

5.7.1606 - 1606 a 5 di luglio mercoldi … f. 1157 Ad Marco romano d.ti dieci e per lui ad Ambrosio Conte diss.o in conto del magisterio suo della sua cappella che fabrica nell'ecc.a di giesù maria promessoli fare ala insolidum oblig.ne de **fran.co Conte** suo p.re per cautela per n.re Iutio Capoczuto alla quale si refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.273; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1606 - 1606 Adi 31 di luglio lunedi … f. 1024 A fra Gio paulo moneglia d. undici 1.10 et per lui a **fran.co conte** fabricatore d.e seli pagano in conto della fabrica delle pedamente della facciata della chiesa di Giesu m.a d. 11.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.1066; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Ag.to mercordi … f. 366 A fra Gio: Paulo moneglia d.i tredeci, tt. 3 Et per lui à Mastro **fran.co Conte** d.ro à comp.to fi d.i trentasei e c.ni nove, quali seli pagano per giornate 61 di m.ri e 93 di manipoli, per la fabrica del lavatorio, et Camare, che hanno fatte nel loro convento [di Gesù Maria], et sono pag.ti del tutto per detta opera, con sua f.a a lui c.ti d. 13.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.539; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 732 Alli Governatori della patientia cesaria d. dudici, e per essi a mastro **fran.co Conte** fabricatore come a procuratore delli altri soi compagni obligati in conto della fabrica che ha fatto e fa nel cammarone della audientia del hospitale della patientia cesaria d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.314; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 adi 24 de novembre Venardi … f. 1029 Alli Governatori della Patientia Cesaria … f. 1029 Alli detti d. dicidotto et per essi a mastro **francisco conte** fabricatore procuratore delli altri soj compagni obligati dissero in conto della fabrica che ha fatta et fa a staglio ne l'hospidale della detta patientia et per esso ad emilio caprio per altretanti d. 18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.516; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1606 - 1606 à p.o di xbre Venerdi … f. 460 A Gio And.a Coppola di Coluccio d.i venti, et per lui a **fran.co Conte** diss.o celi paga à buon conto dell'opera dell'intonacare, et inastricare la loro Cesterna à Giesu M.a promessoli per cautela per n.re lutio Capezzuto à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1457; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1606 - 1606 à 9 di xbre Sabbato f. 1488 A Gio: And.a Coppola di Coluccio d.i diece, et per lui à **fran.co Conte** diss.o sono in conto dell'opera li ha da fare alla Cisterna à Giesumaria à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

16.12.1606 - 1606 Adi 16 di xbre sabbato … f. 1070 Alli Gover.ri della patientia cesaria d. sedici et meczo et per loro a Gaspar fiorentino d.e cioe d. 11.3 per lo preczo et porta.ra di 74 stanti et jenelle di castagno et sei tavole di chiuppo quale serveno per informare le lamie del corrituro per andare al monte cesairo et li altri d. 4.4.10 sono per lo preczo di otto capi di catene di ferro per le travi della camera di d.o monte et per d.o a m.o **fran.co conte** d.e per altre.ti d. 16.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.788; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1070 A detti d. nove et meczo et per loro a **fran.co conte** fabricatore come p.te delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 65 atteso li altri li have rec.ti in piu par.te per diversi banchi et sono detti d. 65 in conto della fabrica che ha fatta et fa a staglio nel correturo per andare a monte cesario d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.788; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1606 - 1606 adi 23 di xbre Sabato … f. 1099 Alli Gover.ri della Pacienza Cesaria d. dicenove tt. 4.10 E per loro a m.ro **fran.co Conte** fabricatore come procuratore degli altri suoi compagni obligati a comp.to di d. 150 atteso gli altri l'ha rec.ti in più partite per n.ro, et altri banchi, e di con.ti e d.i d. 150 sono in conto della fab.a c'ha fatta e fa tanto nel corrituro come nel camerone d. 19.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.664; Pinto, Ricerca 2022).

13.1.1607 - 1607 à 13 di Gennaro Sabato … f. 337 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.i diece, Et per lui à **fran.co Conte** d.o à comp.to di d.i ottanta, che li restanti d.i settanta li ha ricevuti d.i 40 per d.o banco, et d.i trenta cont.i, et sono in conto dell'opera della cisterna; con sua f.a à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.132; Pinto, Ricerca 2021).

10.2.1607 - 1607 à di 10 di febraro Sabato … f. 638 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.i quindeci, Et per lui a **fran.co Conte** d.o à comp.to de d.i 117 atteso li restanti li hà ricevuti parte per banco, et parte cont.i et sono in conto del opera della cisterna, che lavora nella sua casa a Giesù Maria, con sua f.a a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.392; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1607 - 1607 Adi 19 de Maggio mercoldi … f. 1425 Alli Gover.ri della patientia cesarea d. quattordici et per loro a **fran.co conte** fabricatore procuratore delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to de d. 30 atteso li altri d. 16 li recevi li di passati per lo banco di s.to eliggio et li detti d. 30 sono in conto della nova

fabrica incominciata a staglio nelle pedamente dello ospedale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.900; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1607 - 1607 Adi 26 di … f. 1425 Alli Gover.ri della patientia cesaria d. quattordici 1.15 et per loro a **fran.co conte** fabricatore come procuratore delli altri soi compagni obligati d.e cioe d. 12 ad comp.to di d. 42 in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio nel detto ospedale della patientia cesaria et d. 2.1.15 sono per opere tre di mastri et otto di manipoli a giornata che ha fatto nella presente settimana nel capato nel d.o ospedale d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.945; Pinto, Ricerca 2016).

11.7.1607 - 1607 A 11 di luglio Mercordi … f. 1425 Alla Pacientia Cesaria d. decedotto, et per d.a a m.ro **fran.co Conte** fabricatore d.e come procuratore delli altri soi compagni oblig.ti a comp.to de d. cento e quindici atteso li altri li ha rec.ti in più partite per il n.ro, et altri banchi, et di contanti, et sono in conto della nova fabrica che ha fatta, et fa a staglio nello spitale della pacientia Cesaria d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1106; Pinto, Ricerca 2016).*
- f. 1425 Alla d.a d. dieci et per essa a d.o m.o **fran.co conte** fabricatore cioe per conto delli altri soi compagni oblig.ti e sono ad comp.to di d. 83 atteso li altri li ha rec.ti in più partite per il n.ro et altri banchi, et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa' al hospitale della pacientia Cesaria a staglio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1106; Pinto, Ricerca 2016).*

30.8.1607 - 1607 à di 30 di Agosto giovedi … f. 832 Alli Gov.ri della pacientia Cesaria d.ti venti, Et per loro à m.ro **francisco Conte** fabricatore proc.re delli altri suoi compagni obligati, d.o à comp.to di d.ti ducento cinquanta, atteso li altri li ha ric.ti in più partite per altri banchi, et de con.ti, et detti d.ti 250 sono in conto della nova fabrica che ha fatto, et fa nel Hosp.le p.tto à staglio conf.me la capitolatione, come appare per conclusione fatta per li Gov.ri di detto loco sotto la data deli 28 di Aug.to, con sua f.ma a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.608; Pinto, Ricerca 2020).

26.9.1607 - 1607 Adi 26 di 7bre mercoli … f. 453 Alli Gover.ri della patientia cesaria d. trenta et per loro a m.o **fran.co conte** fabricatore come proc.re delle altri soi compagni obligati d.e sono in conto della fabrica fatta et da fare a staglio in d.o ospedale come per conclusione fatta per li s.ri Gover.ri di d.o ospedale sotto q.o med.mo di d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.227; Pinto, Ricerca 2020).

11.10.1607 - 1607 à 11 de 8bre giovedi … f. 889 Alli gov.ri della pacientia Cesaria d. quindici e per lloro à **fran.co Conte** fabricatore come procuratore delli altri suoi compagni à comp.to de d. 340 atteso l'altri li ha rec.ti in più partite et per diversi banci e sono in conto della nova fabrica che ha fatto e fa a staglio nello hospitale della pacientia Cesaria a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.412r; Pinto, Ricerca 2016).

25.10.1607 - 1607 à di 25 di 8bre Giovedi … f. 832 Alli Gov.ri della Pacientia Cesaria d. venti et per loro à m.o **fran.co** fabricatore come proc.re delle altri suoi compagni obligati à comp.to di d.ti 360, atteso li altri l'have rec.ti in più par.te per q.o et altri banchi, et di con.ti, in conto della nova fabrica, che hà fatto, et fa à staglio nel'Osp.le di Santa M.a della pacientia Cesaria con sua f.a à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1087; Pinto, Ricerca 2020).

5.11.1607 - 1607 à 5 di 9bre lunedi … f. 414 A Scipione Gomes d.ti sette e g. 19, Et per lui à m.ro **fran.co Conte** d.o à comp.to di tutte le giornate di m.ri et manipoli, et battituri d'astraco, che ha fatto lavorare nella sua mass.a d'antig.no sino à 4 del presente declarando che del resto è stato sodisfatto con.ti con sua firma a lui con.ti d. 7.-.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1169; Pinto, Ricerca 2020).

22.11.1607 - 1607 a 22 9bre Giovedi … f. 228 Alli Gov.ri della pacientia Cesaria d. quattordici E per lloro a **francisco Conte** fabricatore come pro.re delli altri suoi compagni d.o seli pagano accomp.to di d. 410 in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio nello hospitale di d.a Chiesa att.o li altri li ha r.ti in più partite per questo nostro banco et di con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

27.11.1607 - 1607 Adi 27 di 9bre martedi … f. 453 Alli Gover.ri della patientia cesaria d. diece et per loro a **fran.co conte** et come proc.re delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 390 et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio in d.o ospedale atteso li altri li have rec.ti in piu par.te per lo n.ro b.co et altri banchi et di con.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.571; Pinto, Ricerca 2020).

29.11.1607 - 1607 a 29 di 9bre Giovedi … f. 228 Alli Gov.ri della pacientia Cesaria d. quindici E per lloro a **francisco Conte** fabricatore come pro.re delli altri suoi compagni d.o seli pagano accomp.to di d. quattrocentoventidui in conto della nova fabrica che ha fatta et fa a staglio neo hospitale di detta pacientia

att.o li altri li ha recevuti in più partite per questo b.co et di contanti et li altri d. 3 sono accomp.to di d. quattro per la spesa et fattura delli setole adcomodate nel astrico dello hospitale di d.a chiesa d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.3.1608 - 1608 Adi 10 de Marzo lunedi … f. 723 Alli Gover.ri della pacientia cesarea d. dudici et per loro a m.o **fran.co conte** fabricatore come proc.re delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 491 atteso li altri li have rec.ti in più par.te per lo n.ro et altri banchi et de con.ti et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa astaglio in d.o ospedale della cesaria d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.309; Pinto, Ricerca 2022).

15.3.1608 - 1608 Adi 15 de Marzo sabbato … f. 1030 Alli Gover.ri della pacientia cesarea d. undici et per loro a m.o **fran.co conte** fabricatore come proc.re delli altri soi compagni obligati d.e ad comp.to di d. 512 atteso li altri li have rec.ti in più par.te per lo n.ro et altri banchi et de con.ti et sono in conto della nova fabrica che ha fatta et fa astaglio in detto ospedale d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.335; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1608 - 1608 A 21 di Giugno sabbato … f. 1030 Alli Gover.ri della Pacientia Cesaria d. diece e per loro a m.o **fran.co Conte** fabricatore et come procuratore dell'altri suoi compagni oblig.ti d.o a comp.to di d. 622 att.o l'altri ha ric.ti in più par.te per n.ro b.co et altri di contanti, e sono in conto della nova fabrica ha fatto e fa à staglio nel loro hospitale e per d.o à m.o Conte per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.800; Pinto, Ricerca 2020).

5.7.1608 - 1608 A 5 di luglio Sabbato … f. 1030 Alli Gover.ri della Pacientia Cesaria d. diece e per essi à m.o **fran.co Conte** fabric.re et come procuratore dell'altri suoi compagni oblig.ti d.o a comp.to di d. 659 att.o il r.o ha ric.to in più par.te per n.ro et altri b.ci e contanti, e sono in conto della nova fabrica ha fatta e fa à staglio nel d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.858; Pinto, Ricerca 2020).

3.9.1608 - 1608 a 3 Sett.e mercordi … f. 385 Alli Gov.ri della Pacientia Cesaria d. sei e per loro a m.ro **fran.co Conte** fabricatore come proc.re delli altri suoi compagni oblig.i d.e a complim.to di d. 672 atteso li altri li ha ric.ti per questo et altri banchi e di con.ti e sono in conto della nuova fabrica che hà fatta e fa attaglio nello loro hospedale e per esso a Vincenzo Conte suo figlio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1608 - 1608 a 3 Sett.e mercordi … f. 385 Alli Gov.ri della Pacienza Cesarea d. cinque e per loro a m.ro **fran.co Conte** fabricatore come proc.re delli altri suoi compagni oblig.i d.e a complim.to di d. 686 atteso li altri li ha ric.ti per questo et altri banchi e di con.ti e sono in conto della nuova fabrica che hà fatta, e fa a taglio nello loro hospedale a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1609 - A di 27 di ott.re martedi … f. 337 A Giulia Barrile et Cesare Coppola d. quindice et per loro à m.ro **fran.co Conte** d.o sono in conto di quella seli deve per la fabrica che fa alla casa di giesum.a et per lui a stefano amodio per alt.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1427; Pinto, Ricerca 2022).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 707 A d. Gio: Andrea di Giorgio d. sette Et per lui a m.o **fran.co Conte** a comp.to di tanti mautoni e calce per la sua mass.a delo Vomero con sua firma a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1610 - 1610 à 27 di Sett.re lunedi … f. 863 A Gio Angelo Vitale d.ti cinque tt. quattro e g. 10 Et per lui à m.o **Fran.co Conte** d.o à comp.to di d.ti 10.4.10 per tant'opere di m.ri et manipoli spese fatte alle tavole et stanti che hanno comprato per ser.o dell'acconcio della cam.a, et Giardino di Giesù M.a dell'herede del q.o d.re Curtio tipaldo, et celi paga in nome di Dianora tramontana loro madre et tutrice d. 5.4.10(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.285; Pinto, Ricerca 2020).

21.10.1610 - 1610 a 21 di 8bre giovedi … f. 863 A Gio Angelo Vitale d. cinque E per lui a **fran.co Conte** a comp.to di d. otto che l'altri d. tre l'ha rec.ti di contanti e li paga in nome di Dianora Tramontana m.re e tutrice delli figli e her.i del q.o D.re Curtio Tipaldo e sono per saldo di tutte giornate e spese fatte per insino al presente giorno per la fabrica e bianchiatura alle case e giardino ad arco e de ogni altra cosa ha fatto fare per ser.o di d.o her.e alle lor case restando quieto e sodisfatto per tutto lo passato E per lui a Gio Camillo de alisio per il lavore e giornate vacate per suo ser.o in diverse opere di fabrica insino ad oggi d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.179; Pinto, Ricerca 2020).

9.12.1610 - 1610 à 9 xbre Giovedi … f. 1858 Alli Gover.ri del R.o ospidale della Cesaria d. diece, e per loro a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.e in parte dele pietre haverà da tagliare e portare allo ospidale predetto, per la fabrica della chiesa à quella r.one e patto conf.e ha promesso alla Cautela de Instro rogato per mano de n.re felice amendola à 5 de Giugno 1601 al quale se habbia rel.one, con declaratione che con questo pagam.to non s'intenda fatto preiud.o alle R.one, che tiene d.o osp.le contra Gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo, Gio batta de furno, e **fran.co Conte** fabricatori, et a ciasc.o de loro insolidum, in virtu de p.te Cautele, et atti fatti nel S.C. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 1020 Alli Gov.ri della Cesaria d.ti venti Et per loro à Gio: Batta del furno, Gio lorenzo ferrarese et Cesare lombardo m.ri fabricatori in parte della fabrica hanno da continuare alla chiesa della pacientia Cesaria in vertu dell'Instr.to, et alla r.one et patti convenuti tra essi, et Aniballe Cesario fundatore di detta Ecc.a et Hosp.le dell'anno 1601 al quale in omnibus si habbia relat.e declarando che oltre detti d.ti 20 si hanno pagati li giorni passati altri venti al tagliamonte in due partite per pub.co banco, quali vanno à carico di detti fabr.ri conf.e all'Inst.to predetto, et con declarat.e che per questo et ogn'altro pagam.to che per loro si farà non s'intenda fatto preiud.o alcuno alla lite, che teneno con m.o **fran.co Conte** similmente compagno in d.a fabrica tanto suo proprio nomine quanto come proc.re che li ha asserito delli p.tti suoi compagni obligati per d.o Inst.to nelli pagamenti fatti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.390; Pinto, Ricerca 2019).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1833 Ad Isabella de laura d. venti E per lei a m.ro **fran.co conte** Capomastro e fabricatore, d.e per la mastria, calce, et cavatura, che bisogna per fare dui piscinari per dare principio alla fabrica del'ecc.a del Sp.to santello d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1833 Ad Isabella de lauro d. venti E per lei a m.ro **fran.co conte** fabricatore e Capomastro d.e per mastria, calce, e pietre che bisognano, per fare e complire li dui piscinari per ser.o dela fabrica del'ecc.a del Sp.to santello d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 955 A Dianora Tramontana d.ti dodici E per essa a m.ro **fran.co Conte** fabricatore d.e sono cioe d. 70 in conto dela fabrica che ha fatta et havera da fare nel suo Giardino sito a Giesumaria, e d. 5 per tanta calce che havera da comprare per serv.o di d.a fabrica d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

10.6.1613 - A 10 de giugnio 1613 lunedi … f. 624 A Isabella de lauro d.ti vinti e per lui a m.ro **francisco conte** fabricatore d.e per saldo et comp.to de tutta la fabrica de pedamente ha fatte nella chiesa nova di S.ta M.a del sp.to S.to fuor porta reale tanto de cavatura de terreno impretura de pelastri quanto de tutta la fabrica si è fatta sino al piano del solo de d.a chiesa conf.e la misura fatta per m.ro vito Ant.o de rosa chiamato tanto da lei quanto de d.o fra.co restando sodisfatto de d.a misura et anco per la calce pigliata per servitio de d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 624 Alla detta d.ti diece e per lei a m.ro **francisco Conte** d.e sono in parte et à buon conto della fabrica have da fare nella chiesa del sp.to S.to fuor porta reale (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 539 A Isabella de lauro d.ti quaranta e per lei a **francesco Conte** Capo mastro disse per tanta calce have comprata per ser.o della fabrica delle case di S.ta Maria dello Spirito S.to fore porta reale d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 lunedi f. 539 A Isabella lauro d.ti vinti e per lui a m.ro **fra.co Conte** Capo Mastro e fab.re d.e sono in parte et à buon conto dela fab.ca che fa nella chiesa de s.ta M.a del sp.to s.to fuor porta reale d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

18.11.1613 - 1603 à 18 de nov.re Lunedi … f. 155 Al mon.o di Giesù m.a d. dieci e per lui con sus.ne di fra Gioseppe Fiorillo a **fran.co Conte** a conto dell'accordio fatto tra esso, e d.o Convento di tutte le opere fatte d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.374; Pinto, Ricerca 2023).*

5.12.1614 - 1614 a' 5 di xbre Venerdi … f. 1143 A Fabritio e Gio: And.a Palescandoli d.ti cinque E per essi a m.ro **fran.co Conte** d.o sono in conto della fabrica che li fa a r.one di car.ni quattro e mezo la Canna da mesurare da doi esperti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.528; Pinto, Ricerca 2024).

Ambrosio (not. 1605), fabricatore

24.9.1605 - 1605 Adi 24 di sett.e sabbato f. 711 Alli Gov.ri della Pacientia Cesarea d. diece et per loro a m.ro **Ambrosio conte** fabricatore d.e sono in conto del opra che ha fatto et fa a gior.ta in detto hosp.le et per d.o a fran.co conte d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.195; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2022).

1.10.1605 - 1605 Adi p.o di ott.e sabbato … f. 711 Alli Gov.ri della patientia cesaria d. cinque et per loro a m.o **ambrosio conte** fabricatore d.e a comp.to di d. 17.4 et sono per opre 27 de mastro et quarantotto di manipoli quali hanno ser.to q.o mese a giornata a fare molti residij in d.o hosp.le atteso li altri li have ric.ti per lo n.ro banco et di con.ti dec.do essere sadisfatto del passato qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o **Ambrosio conte** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.227; Pinto, Ricerca 2022).

Marco (not. 1614-1620), marmoraio

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. undici E per esso à Bartolomeo Argento E con sua firma quali sono per saldo, e final pag.to di pezzi tre di marmo gentile di Carara alla ragione di d. 13 di carata che a canne a carlini sei e mezzo ol palmo, del che resta intieramente sodisfatto di tutto il passato, quali l'hà consignati a **Marco Conte** per farne arme, e figure, poliza de 30 Giug.o d.o d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1620 - 24 luglio 1620 … Al Principe d'Avellino D. 60 e per lui a **Marco Conte** … in conto delle armi di marmo gentile che si hanno da fare per ornamento della nova porta della città di Avellino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*

Giovanni (not. 1657-1659), scultore

- Conte Giovanni … Non sapremmo dire dove si trova la statua che accenna l'altro documento, e rimandiamo al Celano per le opere del Conte nella Trinità dei Pellegrini e in S. Maria della Verità a Capodimonte (Celano, IV p.803, V p.274; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.553).*

13.9.1657 - A 13 settembre 1657 - D. Gio: Paulo Ursino paga D.ti 43, a **Giovanni Conte** scultore a comp.to di D.ti 63 et in conto di D.ti 75, per l'intiero prezzo di una Madonna del Rosario de relevo con puttino, capellere, et due paia di mani di d.ta Madonna, quale resta tenuto consignarcela fra 4 giorni da hoggi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554).*

2.3.1658 - 2 marzo 1658. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 30. E per lui a **Giovanne Conte** scultore di legname disse in conto della mastria fattura et scultura in fare una Madonna et dieci angeli di due terzi di rilievo che ha da fare nella tempiatura che a sua istanza se fa nella chiesa di S. M. del Carmine Maggiore. Et che detta opra sia a tutta soddisfattione di fra Bonaventura Presti certosino. Et detti d. 30 vanno a conto di quello da lui promesso alli mastri d'ascia. Quali hanno promesso fare detta intempiatura in conformità dell'istrumento rogato per mano di notar Aniello Capasso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*
- Il Cardinal Arcivescovo di Napoli Ascanio Filomarino (1641-1667) … fu gran benefattore di questa chiesa (Carmine maggiore). Fece egli dopo il 1657 la soffitta tutta di legno dorato … Desiderava egli di avere il jus patronato dell'Altar Maggiore; ma questo fu fatto poi a spese del Duca di Giovenazzo D. Domenico del Giudice (1637-1718): laonde il Cardinal Filomarino si fece poscia la sua cappella nella chiesa di SS. Apostoli, il cui disegno è del celebre Cav. Boromini, ed i quadri son di musaico assai nobili (D'Onofri p.223).
- I Padri dopo il disastro del 1656 eransi fatti a chiedere qualche elemosina al cardinale per sopperire ai danni sofferti, ma questi generosamente volle rifarla tutta a sue spese profondendovi 10000 scudi in legnami intagliati e dorati, non che nelle dipinture a fiori che ancora vi si vedono. La figura di nostra Donna intagliata di mezzo tondo e di proporzioni maggiori del vero, che vedesi tuttora campata nel mezzo, fu opera di **Giovanni Conte**, detto il Nano, famoso intagliatore di quel tempo e allievo del cav. Cosimo Fansaga sotto la direzione e disegni del su citato architetto ed ingegnere certosino Fra Bonaventura Presti (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.297).*
- **Conte Giovanni**, detto *il Nano*, intagliatore in legno. 1657. - Rifà a spese del Cardinale Ascanio Filomarino, Arcivescovo di Napoli, la soffitta della chiesa del Carmine Maggiore, intagliandovi nel mezzo la figura della Vergine (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.468).*

19.4.1658 - 1658, 19 aprile. A Gio Mattheo de Salas Leon ducati i 10 et per esso a Francesco Antonio Assanto, mastro scultore, quali ce li paga in virtù d'ordine del conte de Castrillo, suo signore a conto de

ducati 220 che l'ha da haver per il prezzo che si è agiustato a tutto conto della fattura dell'Arcangelo Santo Rafaele et Tobia guarniti di pietre che sta facendo d'ordine di Sua Eccellenza. E per esso a **Gio Conte** in conto de ducati 220 per il prezzo che s'è agiustato della fattura a tutto punto dell'Angelo Santo Rafaele et Tobia, guarnite di pietre, atteso spettava a lui fare dett'opera per havere così Sua Eccellenza ordinato, perciò li cede detta opera in esequtione de dette opere di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.51).*

2.10.1658 - 2 ottobre 1658 … All'Eminentissimo Signor Cardinal Filomarino d. trenta, er per esso à **Giovanni Conte**, à complimento di d. ottanta, attesi l'altri d. cinquanta l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco, disse esserno in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una statua della Madonna SS.ma del Carmine con due angeli dè due terzi di rilievo che hà promesso di fare per la tempiatura della detta chiesa, con che detta opera debbia essere à tutta sodisfattione di frà Bonaventura Presta certusino, et detti d. trenta sono in conto delli d. domilia, et cinquecento intiero prezzo della detta intempiatura dà essi promessi alli mastri d'ascia Giovanni Mazzuoli, et Leonardo d'Aveta, in conformità dell'instromento per mano di notar Aniello Capasso à 20 di marzo 1657. In nome dè quali si fa dà esso questo pagamento. In piè con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 346; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.70).*
- L'opera più importante alla quale è legata la memoria di **Giovanni Conte**, detto il Nano, scolare di Cosimo Fanzago è la magnifica soffitta del Carmine Maggiore. Ad essa si riferisce il secondo dei nostri documenti, che riportiamo a conferma di quanto è scritto dal Filangieri (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.553).*

15.11.1658 - 15 novembre 1658. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a **Giovanni Conte** scultore a compimento di d. 100 per una statua della Madonna Santa del Carmine con due angeli di rilievo di due terzi che have promesso fare per l'intempiatura di detta chiesa a soddisfazione di fra Bonaventura Presti certosino, in conto di d. 2500 intero prezzo della detta intempiatura promesso alli mastri d'ascia Gio Mazzuoli et Lonardo d'Aveta come per istrumento stipulato per notar Aniello Capasso a 20 marzo 1657 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 345; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

10.1.1659 - A 10 gennaio 1659 - D. Ottavio Capomazza paga D.ti 30, a **Gio: Conte** scultore a comp.to di D.ti 130, atteso l'altri D.ti 100, li ha ricevuti per mano di Sua Em.za il Cardinal Filomarino et sono in conto del prezzo della manifattura et scultura d'una Statua della Madonna del Carmine con due Angeli di due terzi di rilievo che sta facendo per l'intempiatura di d.ta Chiesa di d.ta Madre di Dio con che d.ta opera sia a soddisfatione di Fra Bonaventura Certusino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554).*
- 10 gennaio 1659. A Ottavio Capomazza D. 30. E per lui a **Gio Conte**, scultore a compimento di D. 130, che gli altri li ha ricevuti per mano di Sua Eminenza il cardinale Filomarino et sono per prezzo e manifattura et scultura di una statua della Madonna del Carmine con due angeli di due terzi di rilievo che sta facendo per l'intempiatura della chiesa di detta Madre di Dio con che detta opera sia a soddisfazione di fra Bonaventura certosino (ASBN, Banco AGP, g.m. 336; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

5.3.1659 - 5 marzo 1659. All'Eminentissimo Cardinale Filomarino d. 30. Et per lui a Giuseppe Maresca et **Gio Conte** scultori di legnami disse di suo proprio denaro a conto delli d. 60 convenuti per il prezzo et fattura di due pottini con l'ali et una corona di legname che doverando detti puttini tenere a mano sopra la testa della Madonna Santissima nella intempiatura che a sua istanza si sta facendo nella chiesa della Santissima Vergine del Carmine Maggiore di questa città. Quali puttini doverando essere della medesima grandezza che è il puttino che sta in braccio della detta Madonna Santissima anco de rilievo et li doverando consignare feniti tra un mese da di 28 febbraro 1659, servata la forma dell'istrumento stipulato a 28 per notar Aniello Capasso di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 350; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

28.3.1659 - 28 marzo 1659. Al Cardinale Filomarino d. 20. E per lui a Giovanni Mazzuolo et Lonardo d'Aveta a compimento di d. 2500, cioè d. 2380 per questo banco et d. 100 da esso sono stati pagati in loro nome a **Gio Conte** scultore in conto del prezzo della statua della Madonna la quale detti Gio e Lonardo sono obbligati ponere nella tempiatura della chiesa della Madonna del Carmine di questa città a loro spese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 349; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.266).*

Giacomo (not. 1658), scultore

23.7.1658 - 1658, 23 luglio. A Gio Matteo de Sales y Leon ducati 30 et per esso a **Iacovo Conte**, escultor, quali li paga in virtù d'ordine del signor Conte di Castrillo suo signore per tanti si è contestato per il prezzo di una fattura di San Michele Arcangelo de Nolana di due palmi alto che se l'ha comprata per ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 243; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

Nicola (not. 1684), pittore

9.5.1684 - 9 maggio 1684 ... A Carlo Antonio Russo D. 5. Et per lui a **Nicola Conte** a compimento di D. 35 per il prezzo del quadro fatto con l'immagine della Beatissima Vergine sotto il titolo di S. Maria della Neve con l'immagine di S. Nicola e S. Antonio de Padua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.170).*

Francesco (not. 1711), indoratore

29.10.1711 - (f. 808v) 145 Promissio faciendi Organum Pro Venerabili Ecclesia s. Angeli ad Nidum. (f. 809) Die 29 mensis Octobris 1711 Neapoli. Patti convenuti con l'Illustrissim signori Governatori D. Paolo Carafa e D. Francesco Brancaccio Governatori di S. Angelo à Nido con **Francesco Conte** Mastro indoratore per indorare l'Organo di detta Chiesa con Biase Grimaldi, e Caetano di Rugiero. Primo darli uno mano di colla Gagliarda. 2.° Incessarlo tanto nel piano quanto nell'intaglio da macinarsi bene in presenza di persona da destinarsi dal Governo, e l'incessatura sia di mano sei il liscio, se parerà sufficiente, e di cinque all'intaglio, accio che non venghi occupato il lavoro. 3.° Che si gratti ben liscio nel piano, e nell'intagli, quali siano ben ricercati, accio che compariscano bene. 4.° che si debbia mettere il bolo giallo dove l'oro resta matto, et il negro dove viene Imbrunito. 5.° che si debbia indorare d'oro fino saldo di docati sett' e mezo, in otto il migliaro, e tutto d'un colore, e qualità, e bene emendato, e posto in tutte le parti dell'intaglio, come si deve tutto d'oro senza lasciare niente tanto nel piano, quanto nell'intaglio sudetti. 4.° Che debbia imbrunirsi, e restar matto, dove sarà necessario à sodisfazione d'esso Governo. 5.° Che si debbia mettere in Oro tutto il piede da ogni parte, e tutta l'intempiatura, e correa di sotto la cascia delle canne dell'Organo, permettendosi solamente di pittarsi à spesa delli med.mi Mastri li lati della cascia delle canne, e dalla parte d'avanti della cascia dove stanno li mantici dalla tastiatura à basso, del resto tutto d'Oro, con doversi incessare le tavole, dal fondo del piede dell'Organo. che s'hanno da mettere per mantenimento dell'intaglio, e colorirle à gusto del Governo. Farsi l'Annito à sue spese per lavorarci, e quello senza pertose alle mura. Compirlo per tutti li quindeci del Mese di Xbre di tutta perfezzione, e bontà da osservarsi da due Mastri indoratori eligendi à gusto di esso Governo. Quale se vedrà, che si potrà compire da esso Mastro per tutto li venti tre, di detto Mese farà seguitarlo, altrimente dalli quindeci di detto mese [spazio bianco] di non potersi finire, sia lecito al detto Governo chiamare quanti Mastri bisognano à sue spese per farlo finire per tutti li venti tre di Xbre sudetto prossimo venturo. E questo per il prezzo di docati cento sessanta, secondo la loro offerta da pagarseli [spazio bianco] la metà fatto sarà la metà del lavoro, e l'altra metà finita sarà detta opera di tutta perfettione da osservarsi come sopra prima di pagarseli il denaro. Si nota come sotto li 23 Xbre 1711 per banco della Pietà si sono pagati alli suetti d. 80 à complimento delli sudetti d. 160 e perciò ne ho fatto il presente notamento. Notar Giovanni de Florio (ASNa, Not. Giovanni Florio, sch. 741, vol. 8, f. 808v-809v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.11.1711 - 27 novembre 1711 … Alli Gov.ri della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, Ducati 80 a **Francesco Conte**, Biase Grimaldi e Gaetano Di Ruggiero, maestri indoratori, che sono in conto di ducati 160 pattuiti per tutte le fatiche per indorare tanto il piede quanto la Cascia dell'Organo quanto tutte le parti dell'intaglio a tutta perfezione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

29.12.1711 - 29 dicembre 1711 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 80 a **Francesco Conte**, Biase Grimaldi e Gaetano Di Ruggiere, Maestri Indoratori, a compimento di ducati 170 per indorare tanto il piede quando la Cassa dell'Organo della loro Chiesa, in tutte le parti degli Intagli e dei contorni, come da contratto esteso per notar Giovanni di Ferrio di Napoli a 29 ottobre 1711 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1289; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

30.12.1711 - Quietatio inter Blasium Grimaldi et **Franciscum Conte**. Die trigesimo mensis decembris 5.e jndictionis 1711 Neapoli costituiti in presenza nostra Biase Grimaldi indoratore, et **Fran.co Conte** similmente dall'altra parte indoratore agenti le cose infrascritte per essi, e ciasc.o d'essi e per li loro heredi successori spontaneamente in presenza nostra hanno dichiarato come per causa dell'indoratura del coretto fatta nella venerabile chiesa di S. Angelo à Nido e di quanto fra loro hanno negotiato per causa di lavori per essi fatti, perciò spontaneamente in presenza nostra ad invicem se ne quietano, liberano, et assolvano, e come intieramente ad invicem sodisfatti, e frà di loro saldati tutti li conti, et interessi trà di essi (f. 356v) per le cause suddette ad invicem si sono quietati, liberati, et assoluti anco per aquiliana stipulatione jta che l'uno non possa pretendere cos'alcuna dall'altro, ne l'altro dall'uno, facendosi ad invicem ampla, finale, e generale quit.a anco per aquiliana stipulatione e per patto finale, perpetuo e reale di più non dimandare, et in presenza nostra detto Biase ha dichiarato havere ricevuto carlini sedici di contanti dal detto Francesco per

resto di tutti li conti frà di essi passati E per osservanza delle cose predette esse parti spont.e hanno obligato se (omissis) (ASNa, Not. Agnello Rosano, sch. 15, vol. 4, p.356; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Pietro (not. 1752-1754), falegname

12.6.1752 - 12 giugno 1752. Leonardo Ianni, in base ad una nota «tassata» dall'ing. Nicola Schioppa, paga al maestro falegname **Pietro Conte** duc. 20, a compimento di 40, in conto dei «festoni fatti nel soffitto della galleria di sua casa, centine per servizio dei med.i ... cornicione di legname di pioppo ... bussole di pioppo a due pezzi, accomodatura della mostra antica nella bussola piccola ... due antiporte ed un telaro nel suo fondaco» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

5.11.1754 - 1754 a 5 9bre A Nostro dell'ospitale d. dicinnove tt. 2.8, E per esso à **Pietro Paolo Conte** M.ro falegname disse sono a comp.to di d. 69.48 che l'altri d. 50 per detto comp.to l'ave esso M.ro Paolo ricevuti dal d.o Ospi.le sin dal mese di Luglio 1754 per mezzo di detto nostro Banco, e tutti detti d. 69.48 sono per tutti li lavori di legname, et altro al medemo fatte nella Casa Palaziata posseduta de detto D. Carlo de duca, come Marito, e legitimo Amm.re della Sig.ra Duchessa D.a Teresa Maragno erede usufruttuaria del q.m Duca di Santo Manco D. Diego Zapata, sita nella Strada di Nardò, cioè per la migliorazione da esso Carlo fatte nella Casa sud.a de legname tantum, oltre di quelle di fabrica fatte dal Capo M.ro fabricatore Gius.e de Vito, che anno importato d. 130.36 che uniti fanno la summa di d. 199.85 quale migliorazione havera la forma della p.ma relazione fatta dal Reg.o Ing.o D. Felippo Fasulo d'ordine del M.se D. Erasmo Ulloa Severino Reg.o Cons.re, e delegato furono stimate potere ascendere a d. 200 in circa oltre la reparazione che disse potere ascendere a d. 350 in circa [omissis] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1281, p.621; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Luca (not. 1762-1795), ingegnere

16.11.1762 - 16 novembre 1762. Ducati 143,94 a mastro Antonio de Lucca, marmoraro a compimento di ducati 158,94 per la costruzione dell'Altare Maggiore della Cappella lavorato di marmi di diversi colori, giusta la relazione dell'ingegnere **Luca Conte** (Libro Maggiore di Terze, matr. 143, f. 1308; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

6.2.1771 - Die decimo quinto mensis martii 1771 … [Allegato, cc. n. nn.] All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli Si sono degnate l'eccellenze loro ordinare a me sottoscritto che riconosciuto avessi la vostra reverenda chiesa sotto il titolo di Santa Maria de' signori Pignatelli la quale ritrovasi nella maggior parte interiore decorata e rivestita da marmi ed il di più nel completo di essa ritrovasi di nudo stucco il che non compiva il suo lustro o sia decenza e perciò formato avessi una idea propria e correlativa all'opera di già incominciata per potersi quelle terminare di tutto punto ed il tutto formato n'avessi relazione col riferire nel tempo istesso l'importo che all'incirca potrà ascendere un tal travaglio ed adoperato mi fussi col mastro marmoraro Antonio di Lucca da chi erano stati formati i cennati lavori che anteriormente sono stati fatti nella raccennata chiesa acciò questo addossandersi egli il carico di tutta la spesa così de' marmi, indoratura, dipintura, stucco ed altro si li fusse poi dall'eccellenze vostre corrisposto annualmente quella summa che avrebbero stimato || proprio su tal affare. Per quello sia l'opera di marmo altro non devesi fare che l'incrostratura di tre tompagni superiori agl'archi siti alli già formati nel presbiterio due de' quali sono nella nave della chiesa e l'altro nel coro ed in questo farci la mostra del finestrone e suoi squarci ed altro terminarsi il cornicione ch'è tra la cappella di deposito ed il riferito coro. Per quello siano le pitture stimarei quell'ora così dell'eccellenze vostre si stima che nelle quattro fescine della cupola o sia scudella di detta chiesa si dovessero dipingere quattro virtù, cioè la Fortezza, la Giustizia, la Sapienza e la Carità nel di più di detta scudella farci degli angeloni e puttini e nelli fenestroni tompagnati pingerci loro vetrine e farci una chiamata d'architettura in prospettiva e nell'ovato di mezzo di detta scudella porci un gruppo di puttini, li piani dell'archi di detta chiesa, stimarci dipingerli marmoreschi a vernice per invitare l'opera inferiore de' marmi e per quello siano le riquadrature che sono nella volta che copra non meno la nave di detta chiesa che il riferito coro stimarei dipingersi in essi gruppi e scherzi || di puttini. Quali sudette dipinture stimarei che si dovesse eseguire o da Fedele Fischetti o da Pietro Bardellino professori questi che possono con qualche buon gusto dissimpegnare una tal'opera senza ricorrere in una spesa troppo grave. Per eseguirsi le dipinture sudettele quali dovvranno esser a fresco si dovvranno perciò stonacare tutti quei piani e siccome richiede il bisogno nel dipingersi si dovvranno porzione a porzione in ciascuno giorno rivestire di una tonaca finissima e ben curata. Per quello sia l'opera d'indoratura la quale si dovvrà eseguire nelli cornicioni delle volte della cappella e cornicione della cupola brachettoni ed altre cornicie de' finestroni, cornici della scudella e riquadrature della volta di detta chiesa ed intagli che sono da sotto e nel fronte di detto coro poiché la chiesa sudetta è priva d'un lume vivo stimarei a tal'oggetto ed anche

per un qualche risparmio non formarsi la medesima d'oro fino a mordente, ma quella stimarei farsi con argento misto a mordente la quale facendosi a dovere farà invidia a quella dell'oro fino e riuscirà di maggior gusto, e risparmio. Per formarsi tai lavori stimarei proprio acciò la chiesa non resti impedita formarvi un andito chiuso all'altezza del cornicione della medesima ed il di più nella cupola o sia scodella formarsi un secondo andito ed il || restante travagliarsi con cavalletto portatile. Tutta la spesa che in ciò occorre stimerei che può ascendere nella summa circa di ducati novecento, dico ducati 900. Tutta la spesa sudetta eccellentissimi signori il riferito mastro marmoraro dice esser pronto egli a fare ed a terminare di tutto punto la ravvisata chiesa con suo proprio danaro per mi dice egli esser contento riceversi quella summa annuale che meglio stimaranno e saranno comodo l'eccellenze vostre. Che è quanto devo su tal particolare far presente all'eccellenze vostre mentre con ogni maggior ossequio li fo profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 6 febbraio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don **Luca Conti** regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/30, cc. 55v-61r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.35).*

15.3.1771 - Die decimo quinto mensis martii 1771, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale attuali governadori venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1770 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta eccellentissima Piazza segnato littera D che per me |c. 56r| si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco intervenienti detti eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte. Essi eccellentissimi signori governadori in detto nome, spontaneamente hanno asserito avanti di noi e del detto magnifico Antonio di Lucca presente etc., qualmente desiderando li medesimi per maggior gloria del Signore Iddio e della Vergine Santissma e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo il completo della medesima chiesa che ritrovavasi di nudo stucco e ridurla simile alla maggior parte interiore di essa che ritrovavasi rivestita e decorata di marmi con loro appuntamento de 15 gennaro del detto corrente |c. 56v| anno 1771 ordinarono al signor don **Luca Conte** ordinario ingegniere della chiesa sudetta acciò il medesimo avesse formato un esatto conto della spesa sarebbe bisognata per terminarsi di marmi, pitture ed indorature il dippiù della chiesa sudetta acciò la medesima fusse rimasta terminata di tutto punto. E nel tempo stesso avesse lo stesso regio ingegniere don **Luca Conte** diligenziato tra gli artieri, se fra di essi vi fusse stato alcuno che avesse voluto attendere alla formazione dell'opra sudetta con addossarsi il carico di tutta la spesa bisognevole, quale spesa da essa venerabile chiesa se li sarebbe bonificata in più tanne, conforme vi sarebbe stato il modo, acciò la medesima non fusse rimasta sprovveduta di danaro per gl'accidenti che avrebbero potuto darsi e del tutto ne avesse formata distinta relazione per potersi da essi passati eccellentissimi signori governadori prendere le corrispondenti risoluzioni come appare dall'appuntamento sudetto al quale etc. In seguito della quale commessa detto regio ingegniere don **Luca Conti** con sua relazione de 6 febbraio del detto corrente anno 1771 sottoscritta di suo proprio carattere riferì |c. 57r| alli sudetti eccellentissimi signori governadori la qualità de' lavori faciendi nella chiesa sudetta e che il di loro importo sarebbe asceso a circa docati novecento; ed avendo il medesimo un tal affare col detto magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro, il quale avea fatti tutti l'altri lavori di marmo che sono in detta chiesa, l'aveva ritrovato prontissimo a terminare di tutto punto la chiesa sudetta con suo proprio danaro e riceversi quella summa annuale che meglio avrebbero stimata essi eccellentissimi signori governadori e li sarebbe stata più commoda; ed in conferma di ciò esso magnifico Antonio di Lucca ne fece contentamento ed obligo in calce della relazione sudetta sottoscritto di suo proprio carattere a 16 del detto febbraio 1771 autentica per mano del magnifico notar Carlo Rega da Napoli, qual relazione avendola essi eccellentissimi signori governadori esaminata con loro ordine in dorso della relazione sudetta in data de 6 marzo del detto corrente mese ed anno, hanno ordinato a me notar Nicola Servillo segretario della chiesa sudetta che ne avessi stipulate le dovute cautele il tutto a tenore ed in conformità della |c. 57v| sudetta relazione come il tutto chiaramente appare dalla sudetta relazione, contentamento et obligo in calce d'essa ed ordine in dorso della medesima che originalmente si conserva col presente istromento ed il di loro tenore è come siegue, cioè Inseratur E fatta l'assertiva sudetta etc. il detto magnifico Antonio di Lucca per convenzione avuta colli sudetti eccellentissimi signori governadori nel nome sudetto spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obliga per sollenne stipulazione etc. fare in detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli non solamente tutti li sudetti lavori della sua Arte di marmoraro, ma benanche far fare a suo conto tutte le pitture, stucchi ed indorature necessarie nella chiesa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della sopratrascritta relazione del detto regio ingegniere don **Luca Conte**. Quali sudetti lavori di marmo, stucchi,

indorature e pitture detto magnifico Antonio di Lucca promette compirli e farli compire d'ogni bontà e perfezione e secondo le regole delle rispettive sudette professioni fra il termine di mesi |c. 58r| quattro numerandi dal sopradetto presente giorno 15 marzo 1771; quali lavori subito che saranno terminati debbano valutarsi ed apprezzarsi dal detto signor don **Luca Conti** ingegniere ordinario della detta venerabile chiesa (al di cui giudizio esso magnifico Antonio di Lucca espressamente si sottomette e promette stare) ed il prezzo a cui li medesimi ascenderanno promettono e s'obligano essi eccellentissimi signori governadori darlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio alla ragione di ducati ottanta l'anno e principiare e fare il primo pagamento di detti ducati ottanta in fine di un anno numerando dal dì che si farà dal detto regio ingegniere don Conti la valuta ed apprezzo de' lavori sudetti e così da indi in poi continuare anno per anno il pagamento sudetto sino all'intiera sodisfazione e pagamento dell'importo de' cennati lavori e dell'infrascritto loro interesse scalare alla ragione de 3 per 100 e detta misura ed apprezzo di tutti i sudetti lavori debba farsi dal detto regio ingegniere don **Luca Conte** immediatamente che saranno compiti detti lavori e subitamente che saranno dismessi gli anditi da detta venerabile chiesa, e nel caso che detto regio ingegniere per |c. 58v| qualche incidente o qualunque altra causa fusse impedito a non fare subito il detto apprezzo pure s'intenda che debba principiare a decorrere il primo pagamento de' sudetti ducati ottanta dal detto tempo che saranno compiti i lavori sudetti con starsene a fede dell'infrascritto notaro etc. e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione a cui detti eccellentissimi signori governadori con giuramento rinunzano e promettono non servirsi. E frattanto pendente la soddisfazione e pagamento dell'intero importo di tutti li sopradetti lavori essi eccellentissimi signori governadori hanno promesso e promettono e s'obligano corrispondere e pagare al detto magnifico Antonio di Lucca presente etc. l'interesse scalare dell'importo sudetto alla ragione del 3 per 100 decorrendo dal dì che si farà dal detto regio ingegniere don Luca Conti la valuta ed apprezzo de' lavori sudetti seu di quel tempo che subitamente saranno compiti detti lavori e tolti l'anditi sudetti come di sopra si è detto in avanti e sino all'intiera soddisfazione dell'importo sudetto similmente in pace etc. ut supraquale sudetto interesse debba estinguersi in fine di ciascun anno a proporzione della rata di detto importo che anno per anno sarà pagata al detto magnifico Antonio |c. 59r| in maniera che detto annuo interesse s'intenda incluso e compreso colli sudetti annoi ducati 80 scalarmente sino all'intera soddisfazione del detto importo di modo che dalli sudetti annoi ducati 80 che si pagaranno al detto magnifico Antonio debba il medesimo ritenersene primieriamente l'interesse che sarà maturato del sudetto importo ed il dippiù d'essi annoi ducati 80 debba cedere in conto dello stesso importo, e per detto dippiù s'intenda scalato l'interesse sudetto essendosi così espressamente convenuto. E mancando essi eccellentissimi signori governadori dal puntual pagamento dell'importo de' lavori sudetti e loro interesse scalare alla detta ragione di ducati 80 l'anno ut supra possa esso magnifico Antonio di Lucca quelli conseguire sopra tutti e qualsivogliano beni, rendite ed entrate della detta venerabile chiesa sudetta in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi alla detta venerabile chiesa da ora detti eccellentissimi signori governadori nel nome sudetto hanno disegnato e disegnano la curia nostra sita in Napoli |c. 59v| a Seggio di Nido rinunziando al termine a denunciare all'eccezione ostica et ad ogn'altro. E mancando esso magnifico Antonio di Lucca di compire e far compire l'opere sudette di tutto punto e di ogni bontà e perfezione ad uso di buoni professori e secondo le regole delle sudette respettive professioni a tenore della sopradetta relazione e contenimento e fra lo spazio di tempo di sopra convenuto sia lecito alli sudetti eccellentissimi signori governadori far compire e rifare l'opera sudetta da altri qualsivogliano marmorari, indoratori e pittori da essi medesimi eccellentissimi signori governadori eligendi a tutti danni, spese ed interessi del detto magnifico Antonio di Lucca de' quali sudetti danni etc. debba starsene alla semplice fede con giuramento tantum del detto signor don **Luca Conti** ingegniere della detta venerabile chiesa o di qualsivoglia altro ingegniere eligendo da sudetti eccellentissimi signori governadori. Per la consecuzione de' quali danni etc. possa esso magnifico Antonio di Lucca essere astretto nella Gran Corte della Vicaria e dove sarà necessario in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi da ora il medesimo ha disegnato e disegna la curia nostra sita in Napoli a Seggio di Nido |c. 60r| rinunziando etc. Con patto espresso che avanzandosi come si spera la rendite di detta venerabile chiesa a summa maggiore di quelle che sono al presente o pure in caso pervenisse alla medesima qualche summa per causa d'attrasso d'annualità dovutali da taluno de' suoi debitori nelli casi sudetti e ciascuno d'essi volendo essi eccellentissimi signori governadori pagare al detto magnifico Antonio di Lucca summa maggiore delli detti docati 80 convenuti col presente istromento pagarseli in ciascuno anno per conto dell'importo de' lavori sudetti dal medesimo ut supra faciendi li sia liberamente lecito di farlo ed a proporzione del detto dippiù che da essi se li pagarà debba estinguersi a beneficio della detta venerabile chiesa il sudetto convenuto annuo interesse, quia sic etc. Ed è convenuto per patto espresso che sunito saranno terminati li lavori sudetti e quelli saranno apprezzati e valutati dal detto regio ingegniere don **Luca Conte** nel modo di sopra ampiamente espresso debbasi un tale apprezzo esibire originalmente in poter mio per conservarsi col presente istromento e farsene |c. 60v| notamento nel margine di esso per futura memoria e cautela. Rinunziando espressamente esso magnifico Antonio di Lucca con giuramento avanti di noi alle capitolazioni della cappella de' marmorari ed a qualunque

altro beneficio potesse forse competerli sottomettendosi da ora in tutto e per tutto a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse in detti nomi respettivi spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. spontaneamente hanno obligato ed obligano, cioè detti eccellentissimi signori governadori se medesimi nel nome sudetto e detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. e detto magnifico Antonio de Lucca se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respettive presenti etc. sub pena et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico utriusque iuris doctoris notario don Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus Magnifico notaro |c. 61r| Carolo Rega Don Paschale Elefante et Don Carolo Bossio testibus. [Allegato, cc. n. nn.] … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/30, cc. 55v-61r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.35).*

24.3.1771 - 30 marzo 1771 … A don Antonio Di Lucca ducati quarantaquattro e per esso ad Antonio Ferone mastro falegname con sua firma autentica per saldo e final pagamento dell'infrascritti lavori di sua arte fatti nella chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' Pignatelli di Napoli, cioè: per otto braghettoni scorniciati e centinati fatti ne' finestroni della cupola di detta chiesa; li medesimi di legname di pioppo, cornice dell'ornato scorniciato con paternostri otto telari di legna vecchio di castagno gli sudetti finestroni, il tutto in conformità della misura fattane dall'ingegnere direttore don **Luca Conti** ed apprezzate la medesima da governatori di detta chiesa la medesima in data de 24 corrente, la quale presso di esso si conserva; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detti governatori in conformità dell'istromento passato tra esso e detti governatori stipulato da notar Nicola Servillo di Napoli al quale se refere; ad esso contante con sua firma autentica per notar Francesco Maffei di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1947; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.98).*

8.4.1771 - 8 maggio 1771 … Ad Antonio di Lucca ducati dieci; e per esso a Francesco Pascale Pittore Ornamentalista con sua firma autentica, a complimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 20 per detto complimento li ricevé con altra sua poliza per nostro Banco a 29 marzo 1771; e tutti detti ducati 30 sono a conto de lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipinture a fresco gli ornati e prospettive della cupola e l'altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della Nobil famiglia Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa, in conformità dell'Istromento stipulato tra esso pittore e detti Governatori da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere direttore D. **Luca Conti** in pié del quale vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco, Governatori della medesima, in data de 8 aprile 1771, che si fanno il presente pagamento; e per esso ad Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1955; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

13.4.1771 - 13 aprile 1771 … Ad Antonio di Luca ducati venti; e per esso a Francesco di Pascale Pittore Ornamentalista con firma autentica; e sono in conto del lavoro che il medesimo sta facendo dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de Signori Pignatelli di questà; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro e con biglietto dell'Ingegnere Direttore D. **Luca Conti**, che per esso si conserva, così per altri tanti; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1947; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

24.4.1771 - 24 aprile 1771 … Ad Antonio di Lucca ducati trenta; e per esso allo Stuccatore Domenico Santullo in conto di tutti li lavori di stucco e toniche fatte e faciende per le pitture a fresco che si fanno nella Chiesa di Santa Maria della Nobile famiglia de Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato tra esso girante e li detti Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere D. **Luca Conti** in pié di cui vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco Governatori della medesima chiesa a lui contante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

7.5.1771 - 27 maggio 1771 … Ad Antonio Di Lucca ducati 30; e per esso a Francesco Pascale pittore ornamentista a complimento di ducati 60 atteso li mancanti ducati 30 per detto complimento li ave il medesimo da esso ricevuto con altre due sue polize per detto nostro Banco notate fedi a 29 marzo e 18 aprile 1771; e tutti detti ducati 60 a conto di tutti li lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipingere a fresco gli ornati e prospettive della cupola ed altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo prorprio denaro per ripeterlo da governatori di detta chiesa in conformità dell'istromento stipulato tra esso e li governatori ed a tenore del certificato

dell'ingegner don **Luca Conti**, in piè del quale vi è ordine di don Vincenzo Pignatelli principe di Castelfranco, attuali governatori della detta chiesa in data de 7 corrente che si facci il presente pagamento e così; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

12.6.1771 - 1 luglio 1771 … A D. Antonio Di Lucca ducati venti; e per esso a Pietro Vitale; sono in conto di ducati 50, intiero convenuto prezzo de lavori d'intaglio che dal medesimo si stanno facendo nel coretto della chiesa di Santa Maria de Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori per somma pace di detta chiesa, in conformità del certificato dell'Ingegnere D. **Luca Conti** direttore, sottoscritto da D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco in data 12 giugno 1771, ed in conformità dell'Istromento a tal effetto stipulato per Notar Nicola Servillo di Napoli; e così per altri tanti; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1952; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.101).*

28.6.1771 - 5 luglio 1771 … A D. Antonio de Lucca ducati venticinque, e per esso all'Indoratore Pascale Lamberti con sua firma autentica a complimento di ducati 165, atteso li mancanti l'ave il medesimo ricevuti con altre sue quattro polize notate fedi per il medesimo nostro Banco; e tutti sono a conto de suoi lavori d'indoratura con argento a mistura imbrunito fatti e faciendi con tutte le cornici ed intagli nella chiesa della famiglia Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di proprio denaro suo per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato da detti Governatori con esso girante ed in conformità ancora del certificato dell'Ingegnere direttore D. **Luca Conti**, con firma di detto Vincenzo Pignatelli ed il Principe di Castelfranco in data de 28 giugno 1771, ed a lui contanti con sua firma fatta per mano di Notar Pascale de Vito di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.102).*

17.7.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … Allegato 23: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città E ricorso dall'eccellenze vostre il mastro stuccatore Domenico Santullo supplicandola come per li lavori ha fatto e sta facendo di stucco, tonache per le dipinture a fresco, fattura disfattura degl'anditi, affitto, porto e riporto del legname ed altro che ha fatto nella chiesa dell'eccellenze vostre in quella terminarsi altro non ha ricevuto che la summa di ducati cinquanta a buon conto che però degnate si fussero ordinare altra liberazione in suo beneficio ed in conto delli denotati lavori e spese da esso sofferte, videlicet. In sequela del che si sono degnate ordinare che io sottoscritto fatto relazione ad finem. In dissimpegno adunque delli di loro veneratissimi comandi mi sono di persona conferito sulla faccia del luogo ed avendo attentamente riconosciuto ed esaminato la qualità e quantità delli cennati lavori, spese e fatighe fatte da mastro sudetto stuccatore nella vostra reverenda chiesa || in quella abbellirsi e terminarsi sarei nel sentimento quall'ora così dall'eccellenze vostre si stima potersino liberare al medesimo altri ducati trenta a compimento di ducati ottanta atteso i mancanti ducati cinquanta per detto compimento l'ha il mastro sudetto ricevuti precedentino altre mie relazioni dal magnifico Antonio di Lucca a secondo dell'istrumento stipulato tra detto Lucca e l'eccellenze vostre e tutti i sudetti ducati ottanta sono in conto delli proposti lavori, spese e fatighe dal medesimo in oggi fatte e sta facendo per la terminazione della ca[u]sa sudetta e questi predetti ducati trenta si dovranno pagare dall'istesso cennato Antonio di Lucca al mastro sudetto a lui si faranno buoni nell'apprezzo e misura generale da farsene in fine di quelli precedentino però le debite cautele di recepto, dico ducati 30. Che è quanto devo all'eccellenze vostre pregare su tale particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 17 luglio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don **Luca Conti** regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

21.7.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali

governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 27: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli Si degnarono l'eccellenze vostre di ordinare che formata si fusse la nuova gelosia centinata ed intagliata con sue cimase per sopra il parapetto del coretto della vostra chiesa il tutto a seconda del disegno da me sottoscritto umiliatane all'eccellenze vostre. Di un tal travaglio ne fu incumbenzato il mastro intagliatore Pietro Vitale per il stabilito prezzo di ducati cinquanta, giacché per le diligenze pratticate dall'eccellenze vostre non erasi ritrovato maggiore risparmio. Fu dato principio dal mastro sudetto al mentuato travaglio e tuttavia sta in quello travagliando tanto che la mentuata gelosia ritrovasi già ridotta in buono stato e se bene in conto di un tal travaglio con mia relazione de 12 del passato mese di giugno furono liberati al mastro sudetto la summa di ducati venti tutta volta però oggi il medesimo ha nuovamente supplicato l'eccellenze vostre acciò degnate si fussero concederli altra liberazione a buon conto del riferito travaglio acciò possa || quello con ogni celerità compire. In ordine del che si sono degnate l'eccellenze vostre ordinare a me sottocritto che fatto avessi relazione. Ladove in disimpegno del mio dovere ed essendomi nella bottega del cennato maestro sita dietro la chiesa di Sant'Anna de' Lombardi ed avendo ivi riconosciuto ed esaminato la qualità del travaglio in oggi si è fatto dal presente maestro e lo stato in cui ritrovasi la gelosia sudetta sarei nel sentimento quall'ora dall'eccellenze vostre si stima poterseli liberare altri ducati dodeci a compimento di ducati trentadue ed in conto de riferiti lavori e per darne conto nell'apprezzo se ne farà in fine di essi, quali sudetti ducati dodeci si doveranno pagare dal magnifico Antonio di Lucca a seconda dell'istromento che il medesimo ne ha fatto per la terminazione della chiesa sudetta s'egli si faranno buoni al predetto Di Lucca precedentino le debite cautele de recepto, dico ducati 12. Che è quanto devo all'eccellenze vostre pregare su tal particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 12 luglio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don **Luca Conti** regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

21.8.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 14]: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli Fu ordinato dall'eccellenze vostre il doversi terminare di dipinture, marmi ed altro la vostra reverenda chiesa e tra degl'altri fu prescelto il dipintore figurista don Fedele Fischetti a dipingere a fresco non solo la cupola la quale fu dipinta nell'ovato di mezzo consistente nel Padre Eterno in aria con molti angeli all'intorno, otto angeloni di chiaroscuro lateralmente alli finestroni e numero 16 puttini da sopra li remenati di detti finestroni due d'essi in ciascuno finestrone, i medesimi anche di chiaroscuro e dipinto quattro virtù con numero 20 puttini di colorito a fresco le medesime nelle fescine [pennacchi] nel piede della cupola sudetta e finalmente dipinto quattro angeloni con numero 10 puttini anche a fresco e di colorito diverso, i medesimi nelle lunette della volta della chiesa, quale sudetto travaglio essendosi da me sottoscritto considerato la qualità e quantità di esso e la || maniera in cui è stato eseguito valuto ed apprezzo il tutto per la summa di ducati duecento e perché in conto di questi ne sono stati pagati al medesimo, precedente altra mia relazione ed ordine dell'eccellenze vostre, ducati cento dal mastro marmoraro Antonio di Lucca sicché restarebbero da pagarsi al medesimo altri ducati cento per saldo, compimento e final pagamento di tutte le cennate dipinture dal medesimo fatte come sopra per il pagamento de' quali sudetti restanti ducati cento si potranno compiacere l'eccellenze vostre ordinare l'esecuzione al predetto Antonio di Lucca da chi devonsi questi pagare a seconda dell'istesso rogito etc. i quali si faranno buoni a' suoi conti precedentino le debite cautele de recepto, dico ducati 100. Che è quanto devo

all'eccellenze vostre su tal particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 21 agosto 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don **Luca Conti** regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

27.8.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 19: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli Fu dall'eccellenze vostre ordinata la terminazione della venerabile chiesa e tra dell'altri lavori fu ordinata l'indoratura con argento imbronito a mistura in tutte le sue cornici, intagli così di stucco che di legname e dipinti si fussero li piani del coretto cioè da sotto la sua volda e nel fronte del parapetto e nel tompagno o sia muro esteriore dov'è il finestrone da sopra il detto coretto per le quali pitture marmoresche si han dovuto ingessare e grattare i piani ed indi inverniciarle con vernice della china e finalmente tingersi ad oglio alcune porte, finestre, ferrate ed altro alla di cui essecuzione ne fu incaricato il mastro indoratore Pasquale Lamberti da chi è stato il tutto già adempito per cui ha supplicato l'eccellenze vostre a volersino degnare ordinare la misura ed apprezzi de' lavori sudetti. In ordine al che si sono degnate ordinare a me sottoscritto che formato avessi la misura et apprezzi di tutti || li cennati lavori. Per essecuzione de' quali sudetti veneratissimi comandi mi sono di persona conferito sulla faccia del luogo ed avendo il tutto ricosciuto e misurato, valutato et apprezato i lavori sudetti atteso la di loro buona qualità nel modo che siegue: Ed in prima si è indorata con argento imbronito la cornice di legname ch'è attorno l'ovato in fondo la cupola, la medesima scorniciata ed intagliata con paternostri di giro palmi 32 larghezza girata 11/18 di palmo, si valuta atteso l'incomodo in cui si è travagliato alla ragione di grana 30 il palmo corrente ed a detta ragione importa ducati 9 [grana] 60. Si sono indorati simile otto brachettoni di legname che sono nelli finestroni di detta cupola di giro ogn'uno di palmi 32 larghezza girata /12 di palmo, si valuta atteso come sopra alla ragione di grana 15 per ogni palmo ed importano ducati 38 [grana] 40. Si è indorato simile sopra stucco l'architrave e cornicione della cupola sudetta di giro palmi 75 compensato larghezza girata in tutto palmi 3¼ si valuta come sopra alla ragione di carlini 8 per ogni palmo corrente ed a detta ragione importano ducati 3 [grana] 75. Si sono indorati simile con argento imbronito a mistura sopra stucco li quattro rosoni che sono nel freggio di detta cupola, si valuta per ducati 6. || Si è in detto simile con argento imbronito a mistura la cornice di stucco che forma arco nel tompagno dell'altare maggiore di giro palmi 35½ larghezza girata palmo 1½ si valuta alla ragione di grana 45 per ogni palmo corrente ed importa ducati 15 [grana] 97. Si sono ingessati, grattati ed indorati con argento imbronito a mistura simile le due cornice che formano archi nelli tompagni laterali sotto la detta cupola e propriamente costo le fescine di giro ogn'una di palmi 32½ larghezza girata palmo 1⅓, si valuta atteso come sopra alla ragione di grana 40 per ogni palmo ed importano ducati 26. Si è ingessato, grattato ed indorato sopra stucco simile la cornice interiore dell'arco maggiore che divide la cupola dalla volda di detta chiesa di giro palmi 35½ larghezza simile si valuta come sopra ed importano ducati 14 [grana] 20. Si è ingessato, grattato ed indorato sopra stucco con argento imbronito a mistura la picciola fascetta che forma rivolta nella faccia esteriore e propriamente costo le lunette di giro simile larghezza girata ½ palmo si valuta per ducati 4 [grana] 26. Si sono ingessate, grattate ed indorate simile le cornici di || stucco che sono d'intorno nelle quattro lunette, due d'esse di giro ogn'una palmi 57 per ⅓ di palmo e l'altre due di giro ogn'una palmi 58 larghezza girata simile, si valuta alla ragione di grana 5 per ogni palmo ed importa ducati 11 [grana] 50. Si sono ingessati, grattati ed indorati simile le due cornice che formano archi nelli tompagni laterali sopra il coretto ogn'una di giro palmi 31½ larghezza girata 1 palmo, si valuta alla ragione di grana 30 per ogni palmo ed importa ducati 18 [grana] 90. Si è ingessato, grattato ed indorato simile la cornice che forma arco nel tompagno del finestrone sopra il coretto di giro palmi 35½ larghezza simile, si valuta come sopra ducati 10 [grana] 65. Si è ingessato, grattato e tinto marmoresco con quattro mani di vernice il tompagno ch'è nel detto finestrone sopra il detto coretto e lateralmente al detto di giro palmi 35½ larghezza compensato palmi 4½, si valuta per ducati 12. Si è ingessato, grattato e dipinto simile li squarci e succielo con simile mani di vernice di detto finestrone ch'è nel detto coretto di giro palmi 26 per 2, si valuta per ducati 3 [grana] 90. Si è tinto avanti e dietro di berrlino ad oglio con due mani il telaro per li vetri ch'è nel detto fine||strone di giro palmi 33 per ½ palmo compensato e tinto simile un restone di lunghezza palmi 6¾, se li dà [grana] 60. S'è tinta ad oglio di

color verde avanti e dietro la ferriata ch'è nel detto finestrone di palmi 9 per 6¾, se li dà [grana] 50. S'è indorata con argento imbronito a mistura la gelosia di legname ch'è nel coretto di lunghezza compensato palmi 28, altezza distesa palmi 6 compensato con tutta la sua cornice sotto e sopra deduzione di una picciola porzione ch'è costa il cornicione della cappella ch'è su la destra entrando in detta chiesa di palmi 3½ per 1¾ ed in detta anche li 5 pezzi d'intaglio che formano cimase sopra di detta gelosia, si valutano atteso la qualità e quantità del lavoro per ducati 60. Si è ingessato e grattato il parapetto e volda di sotto del coretto chiè sopra la porta grande di detta chiesa, il predetto parapetto di lunghezza palmi 23⅔ per 5¼ ed indorati con argento imbronito a mistura sopra stucco tutti || li fogliami, intagli e cornice che sono in detto parapetto e nella volta o sia succielo ch'è sopra la detta porta di lunghezza palmi 27⅔ larghezza girata palmi 11⅔ e dipinti tutti i piani e fondati così del detto parapetto che di detta volta, marmoreschi ed inverniciati come sopra, si valuta il tutto per ducati 58. Si sono indorati a mordente li due ferri della portiera che sono lateralmente alla detta porta, si valuta per [grana] 15. Si è tinta con due mani di berlino ad oglio avanti e dietro la porta principale di detta chiesa di palmi 14 per palmi 9, si valuta per ducati 3 [grana] 78. Si è polito il cristallo ch'è avanti il quadro dell'altare maggiore e polita la sua cornice e datoci di colletta ed indorato con oro romano le due pontizze che sono in essa, se li dà [grana] 50. Si è tinto simile con berlino ad oglio la porta picciola verso l'atrio coverto la medesima di palmi 64 per 8 avanti e dietro con simili due mani, si valuta per [grana] 96. Si è tinto di simile colore avanti e dietro con due simile mani l'avanti porta che è in essa di palmi 8¾ per 4¼, se li dà ducati 1 [grana] 5. || Si è tinto di simile colore con simile due mani soltanto avanti una picciola mostra che sta d'intorno a detto avanti porta di giro palmi 24 per ¾ di palmo, se li dà [grana] 15. Si è tinta ad oglio di color verde con simile mani la ferrata ch'è d'intorno a detto atrio di giro palmi 46½ per 8½, si valuta per ducati 3 [grana] 50. Si è tinta la ferrata ch'è nel finestrone a lume incrediente ch'è su la destra nella sagristia con due mani di celise ad oglio la medesima di palmi 66¾ per 6 e tinta simile la sua reta di simile misura, se li dà [grana] 60. Si è tinto di celise ad oglio il telaro e contro telaro delli finestroni con il suo restone soltanto davanti di palmi 6 per 3½, se li dà [grana] 60. Si è tinto di berlino ad oglio con due simili mani il telaro e contro con una picciola mostra ch'è nel palcone nelle stanze della sessione di palmi 11½ per 3½, se li dà [grana] 70. Di maniera tale che tutti li denotati lavori ascendo alla summa di ducati trecentosessantasei e grana 82, dico ducati 366 [grana] 82. || A conto delli quali ne ha il mastro sudetto ricevuti d'Antonio di Lucca la summa di ducati duecentotrenta con più mie relazioni, dico ducati 230. Quali dedotti restano da pagarsi al mastro sudetto per compimento di tutti li denotati lavori ducati centotrentasei e grana 82, dico ducati 136 [grana] 82. Che venendo approvato dall'eccellenze vostre a la presente misura ed apprezzo si potranno compiacere ordinare l'essecuzione del pagamento de' predetti ducati centotrentasei e grana 82 al cennato Antonio di Lucca a cui si faranno buoni a' suoi conti precedentino le debite cautele de recepto. Che è quanto devo all'eccellenze vostre su tale particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 27 agosto 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don **Luca Conti** regio ingegnere] … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

29.8.1771 - 9 ottobre 1771 … Al detto [Antonio Di Lucca] ducati cinquanta; e per esso a don Fedele Fischetti pittore figurista con sua firma autentica a complimento di ducati 150, atteso li ducati 100 per detto complimento il medesimo l'ha ricevuti per nostro Banco con altra sua poliza notata fede a 18 aprile 1771; e tutti sono a conto della pittura a fresco della cupola e volta della chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' Pignatelli di questa città che dal medesimo si è fatta. Qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detta chiesa e suoi governatori pro tempore, in conformità dell'istromento rogato per notar Nicola Servillo di Napoli ed in forza del certificato fattone dall'ingegnere direttore don **Luca Conti** in data de 29 agosto 1771 colle firme di detti governatori don Vincenzo Pignatelli e conte di Policastro; e così pagassimo con sua firma autenticata da notar Andrea Cavaliero di Napoli; al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1968; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.102).*

10.9.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … Allegato 23: … Misura e valuta delli lavori di tonache

per le dipinture a fresco, stucco ed altro fatto dal mastro stuccatore Domenico Santullo nella chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli a Seggio di Nido, quali sudetti lavori da me sottoscritto essendosi riconosciuti e misurati si valutano ed apprezzano nel modo che siegue. Si è fatta tonaca d'arena deporata, crivellata e governata in formarsi la pittura a fresco così delle figure che dell'ornati dipinti nella cupola di figura ellittica di giro distesa palmi 76½, altezza del semidiametro palmi 14½, deduzione di numero otto vani delli finestrini ogn'uno di palmi 10½ per 5 fa palmi 45½. Si è fatta simile tonaca nelli tre finestroni finti per dipingervi le prospettive di palmi 4½ per 8⅓ ogn'uno fanno carlini 103½. In ogn'uno delli sudetti finestroni si è fatta la simile tonaca nelli squarci d'altezza palmi 8½ larghezza compensato palmi 2 ogni squarcio fanno unitamente palmi 272. Si è fatta simile tonaca nelli suoi succieli di palmi 4½ per 3½ ogn'uno fanno palmi 126. Si è fatta simile tonaca nelli piani di terra ogn'una di palmi 4½ per ¾ di palmo fanno palmi 27. Si è fatta simile tonaca nelli staffi delli 5 de' sudetti finestroni di giro ogn'una palmi 21 || per ¾ di palmo e tre altri di giro larghezza ½ palmo fanno palmi 112⅞. Si è fatta simile tonaca nel freggio del cornicione di giro palmi 76½, altezza palmi 2¼ deduzione di quattro rosoni di stucco antico remasti in esso di palmi 6½ per 2¼ ogn'uno fa palmi 172⅛. Si è fatta fabrica in uno finestrone di palmi 8⅓ per 4½ grossezza palmo 1½ compensato, si valuta ducato 1 [grana] 10. Si sono tagliate le prese per detto e pienole di fabrica, se li dà [grana] 15. Si sono spostati li squarci e staffi di detti finestroni per rifursi tutti ad una misura con essersi alcuni di essi cresciuti ½ palmo ed altri mancati di misura simile e mancato anche i loro succieli se li dà una con le loro prese tagliate per la fabrica di detti crescimenti ducati 4. Si sono ribassati li piani di terra de' sudetti otto finestroni per ⅓ di palmo, se li dà [grana] 40. La detta cupola per essere antica e fuori delle regole per ridursi nello stato in cui si ritrova si è dovuto mancare in molte parti circa ¼ di palmo ed in parte si è cresciuta 1/6 di palmo e propriamente dove è il curvo per darli la dovuta sestiatura, se li dà atteso la fatiga, materiale ed operari im||piegati ducati 6. Si sono quagliati con gesso di presa numero cento gattoni di legname posti per frieno così della cornice di legname dell'ovato di mezzo che delli brachettoni di legname fatti in detti finestroni, se li dà [grana] 50. Si sono levate le cinque vetrate antiche e poste le nuove e quagliate con calce, se li dà [grana] 50. Si è accomodato il cornicione con essersi fatte molte pezze con gesso di presa per essersi dovuto nuovamente sestiare per darli il suo giro perfetto ed otturato alcune fessure che vi erano e fatto l'istesso nel suo freggio ed arcone e nelli quattro archi che sustengono la detta cupola e quagliato con gesso li quattro restoni che sono in detto freggio ed inchiodati con chiodi di un tornese, se li dà ducato 1. Nel detto architrave si è levata una fascetta antica quale era larga ⅓ di palmo con suo bastone di giro simile e fatto il bastoncino e regolo di sotto la gola di grossezza 1/12 di palmo con gesso di presa di giro || simile, se li dà ducato 1 [grana] 50. Si sono tagliate per darsi il curvo alle quattro fescini che sono nel piede della detta cupola percui si è mancato circa 5/12 di palmo levato tre travi che stavano in esse, li medisimi marciti e fabbricato le loro caraci, se li dà atteso la fatiga occorsa ducati 2 [grana] 80. Si è fatta sopra tonaca per dipingersi le fescini sudette di superficie ogn'una palmi 74 5/12 che unitamente fanno palmi 298⅓. Si sono allargate le sudette quattro fascini per ridurle più grandi e con la dovuta sestiatura percui si sono fatte delle insavorature ne' lati e questa con chiodi, se li dà ducato 1 [grana] 60. Si sono atturate alcune senghe nell'arco maestro che divide la nave della detta chiesa dalla descritta cupola e questo con gesso di presa ed inchiodata per la sua incannizzata, se li dà [grana] 30. In detto si è fatto sopra tonaca di diametro palmi 23, sesto palmi 11½, largo palmi 2½, fa palmi 264½. Nelle quattro lunette che sono nella volda di detta chiesa si sono atturate come sopra alcune senghe che vi stavano e rinforzata l'incannizzata, se li || dà [grana] 80. Si è fatta simile tonaca nelle predette quattro lunette; due di esse di diametro palmi 21½ per 8½ e l'altra due di diametro palmi 22½ per 10, fanno unitamente palmi 433¼. Si è levato lo stucco dalli due tompagni che sono nelli lati di detta chiesa che si han dovuto incrostare con marmi nuovi di diametro palmi 18, sesto palmi 9¼ ogn'uno con aver mancato ¼ di palmo la fabrica antica di detti tompagni, se li dà, atteso l'attenzione si è dovuto avere per non rompere le cimase di stucco che stavano in detti tompagni le quali si doveano indorare, [grana] 50. Si è fatto stucco nel lavamano della sagrestia di detta chiesa con aver mancato l'ossatura della fabrica per ridurla alla dovuta proporzione, indi abbozzata di rustico e sottile e poi rivestito di stucco consistente nella sua cimase centinata con cocciola nel mezzo con festone da sotto e pilastrini laterali con fasce e gola e suo basamento smenzolato da sotto || e succielo, il tutto di palmi 7½ per 3 ed in parte dipinto di gialletto, si valuta il tutto ducati 3. Nelle mura di detta sagrestia si sono fatte varie pezze di tonaca, se li dà [grana] 30. Attorno nel piede delle mura di detta sagrestia si è dipinto il zoccolo di pardiglio, se li dà [grana] 50. Dal medesimo mastro si sono sfrattate some numero 110 di calcinacci e sfabricini usciti dalli descritti lavori, si valutano uno con la calatura di essi che si è dovuta fare a schena di uomini per le scale degl'anditi per ducati 4 [grana] 40. In detta chiesa si sono fatti tre registri d'anditi, cioè uno in tutta la nave di detta chiesa e due nella cupola, quali sono serviti per comodo delli dipintori ed indoratore per li quale sono occorse tavole numero cento e numero 13 mezze tavole, ventiquattro castagnole, quaranta tra borde e traverse, se li dà atteso che gl'anditi sudetti si han dovuto fare e disfare più volte per comodo de' mastri sudetti siccome || come il bisogno richiedeva come anche si è dovuto tenere impedito il predetto legname per mesi quattro, considerato anche il consumo delli muscelli, porto e riporto del predetto legname, ducati 30. Indi per indorarsi la gelosia del coretto si è dovuto fare altro

andito per l'indoratori ed altro andito si è dovuto fare per il marmoraro in pulire li marmi antichi della cappella e sua facciata, se li dà atteso come sopra ducati 6. Sieguono altri lavori posteriormente fatti dal mastro sudetto nella facciata della detta chiesa. Si sono fatti numero quattordeci buchi a forza, i quali han servito per la formazione dell'andito in accomodarsi e biancarsi la facciata sudetta ed indi fabricati e rivestiti di stucco, se li dà [grana] 98. Si è fatto e disfatto l'andito sudetto, se || li dà atteso il porto e riporto del legname ducati 1 [grana] 80. Si è rifatta di stucco la pedagna della croce o sia base che forma finimento a detta facciata la medesima di palmi 14 per 2 quale era smargiata, se li dà atteso l'ingavorratura ed arricciatura fatta sotto e pericolo in cui si è travagliato ed il tiro de' materiali ducati 1 [grana] 40. Nel cornicione superiore di detta facciata si sono comprate e poste due pietre di Genova, nel cornicione inferiore si sono comprate e poste sei altre simile pietre e tonacata porzione di scivola, se li dà [grana] 80. Si è data di bianco con tre mani tutta l'intera sudetta facciata con averci fatto varie pezze di tonaca, si valuta atteso la sua grandezza per ducati 5. Si sono date due mani di pardiglio nelle base della detta facciata di palmi 24 per 4 tinte di negro ad oglio le pietre di Genova, se li dà [grana] 80. Da dietro la porta principale di detta chiesa si sono quagliati con gesso || nel capo di sopra li cassonetti di legname, se li dà [grana] 15. Per la licenza spedita di detta facciata [grana] 36. Nel finestrone che è nel coretto si è tonacato nel fronte del suo parapetto di larghezza palmi 8 per 1½, se li dà [grana] 15. In detto coretto si sono fatti a forza numero sei buchi di palmo 1½ per ¾ di palmo ogn'uno e questi per l'andito sudetto ed indi fabricati e rivestiti di stucco, se li dà [grana] 42. Si è quagliata la gelosia che è in detto coretto la medesima dentro e fuori e fattoci alcune porzioni di stucco lateralmente ed insavorratane sotto di esse e l'istesso fatto nella rivolta del cornicione della cappella che liga alla medesima, se li dà [grana] 60. Si sono stonacati ed intonacati li fronti delli quattro scalini per li quali si ascende nelle stanze della sessione, due di essi di lunghezza palmi 7½ ogn'uno ed un altro di palmi 6½ con le rivolte di altezza ogn'uno di essi ¾ di palmo, si valuta [grana] 30. Si è sfabricato l'antico cornicione di stucco che stava a destra || del medesimo coretto da sopra la cappella di larghezza palmi 11/6, di cacciata palmo 1½ e di calata palmo 1½, se li dà [grana] 30. In fine di esso si è fatta una cimasella di rustico rivestita di stucco quale corre per sopra la porta dell'ingresso di detto coretto di lunghezza palmi 7 per ¾ di palmo e di sotto fattoci palmi 4 di fascia in due porzioni per ¾ di palmo, se li dà ducato 1 [grana] 30. Nelli due archi che sono sotto le lunette laterali a detto coretto si sono in parte dovuti rifare le cornici, cioè a quello a destra si è rifatta la sola fascia ed il bastone, e dall'altro all'incontro si è rifatto la fascia, fugarolo e sguscio atteso il stucco antico non corrispondeva al piombo de' marmi e le cornici sudette rivestite poi da nuovo con stucco e gesso, se li dà atteso la fatiga occorsa per salvare il restante di detta cornice ducato 1 [grana] 80. Si sono dati di stucco li due squarci della porta per cui si ha l'ingresso nella stanza della sessione di palmi 7¼ || per 1 ogn'uno, se li dà [grana] 40. Nel palcone che è in dette stanze della sessione si sono date di stucco mezze della sua mostra ed indi dipinta di pardiglio la mostra sudetta se li dà [grana] 40. Nelle stanze dell'abitazione del reverendo rettore in una finestra verso il Corpo di Napoli si è fatta porzione della sua mostra ed accomodatone altre tre che sono verso il Sedile di Nido e tinte le medesime pardiglio, se li dà [grana] 80. Per servizio del marmoraro si è tenuto un mastro fabricatore per lo spazio di giorni quindeci allorché si sono posti in opera li marmi nuovi in detta chiesa sì per ponersi a piombo le mura, sì anche per tagliarsi tutti li buchi per le grappe di ferro e poi fabricate come altresì, se li è data tutta la calce e gesso di presa per fabricare i marmi sudetti, se li dà ducati 6. Summario Tutte le partite di stima poste nel corso della presente misura ascendono || alla summa di docati ottantanove e grana sessant'uno, dico ducati 89 [grana] 61. Tutta la tonaca di arena la medesima deporata e governata servita per li dipintori come sopra descritte in partite numero dieci somma palmi 2261½ sono canne quadre superficiali numero trentacinque ed un terzo si valutano alla ragione di carlini quattordeci per ogni canna atteso il fastidio occorso in essersi dovuto tenere quottidianamente due operari per far distendere la tonica sudetta a disposizione de' sudetti dipintori a poco la volta ed a detta ragione importano ducati 49 [grana] 46. Per la scarpellatura fatta nelle mura antiche in togliersi le tonache che vi stava ed in ponersi le medesime a piombo ed a riga le di cui facce stavano fuori le regole dell'arte ed attento non meno all'arricciatura fatta in esse che alla quantità delle canne ducati 10 [grana] 60. Di maniera tale che tutti li denotati lavori ascendono alla summa di ducati centoquarantanove e grana 67, dico ducati 149 [grana] 67. A conto delli quali il mastro sudetto ne ha ricevuto la somma di ducati ottanta con più mie relazioni || dico ducati 80. Li quali dedotti restano da pagarsi al mastro sudetto altri ducati sessantanove e grana 67 per saldo, complimento e final pagamento delli lavori sudetti ducati 69 [grana] 67. Napoli 10 settembre 1771 Don **Luca Conti** regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

2.12.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori

conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 29: Misura e valuta de' lavori di marmo ed altro fatto dal marmoraro Antonio di Lucca nella reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città quali sudetti lavori essendosi da me sottoscritto riconosciuti e misurati si valutano come siegue. Ed in prima si è fatto il tompagno di marmo sopra il cornicione a piombo della cappella antica sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie la di cui fascia di marmo bianco è di lunghezza palmi 18, larga palmo 1 fa palmi 18, si valutano alla ragione di carlini quattro per ogni palmo ed importano ducati 7 [grana] 20. Si è fatto la fascia che siegue la medesima impellicciata di giallo di Siena e cornice di marmo bianco la porzione dritta di lunghezza palmi 16 larghezza palmo 1/12 e quella centinata di giro palmi 24 larghezza palmo 1 1/12 fanno palmi quadri 56⅓ unitamente con la mettà di più che si deve al solo centinato secondo l'uso e costumanza di Napoli che alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 61 [grana] 96⅔. Si è fatta la fascia di breccia di Sicilia che attacca colla descritta, la porzione dritta di lunghezza di palmi 15½ larghezza palmo 1 e quella centinata di giro palmi 18½ larghezza palmo 1 unitamente colla mettà || di più al solo centinato fanno palmi quadri numero 43¼, si valutano a carlini dieci il palmo ed importano ducati 43 [grana] 25. Si è fatto il fondo di mezzo a detto tompagno di marmo bianco con impellicciatura di fasce di breccia di Sicilia, arabeschi di vari contorni e cornice ricacciata nell'estremi dicorda palmi 13⅛, sesto palmi 4½ fanno palmi quadri numero 46 1/14 che valutati alla ragione di carlini tredeci il palmo considerato la fatiga dell'arabeschi, qualità de' mischi, lustratura ed altro importano ducati 60 [grana] 26½. Nel piede di detto tompagno si è fatto il cornicione di marmo a masso con averci fatto la modinatura simile a quella che essisteva di stucco di lunghezza compensato la parte di sopra e quella di sotto palmi 11⅛ larghezza girata palmo 1¾ e più altra picciola porzione da sopra il cornicione di legname della gelosia del coretto di lunghezza ½ palmo larghezza girata ¾ di palmo fanno palmi 30 5/8 che valutato alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 33 [grana] 95¼. || Per il maggiore della faccia di sopra del detto cornicione di lunghezza palmi 11¾ larghezza palmo 1⅓ fa palmi 15½ a carlini quattro il palmo importano ducati 60 [grana] 20. Si è fatto il freggio sotto detto cornicione il medesimo di breccia di Sicilia di lunghezza 11¾ alto palmo 1 fa palmi 11¾ a carlini 10 il palmo importano ducati 11 [grana] 75. Tompagno nel lato opposto ad esso. Si è fatto lo zoccolo di marmo bianco di lunghezza palmi 13 7/6 larghezza palmo 1 alla detta ragione di carlini quattro il palmo importano ducati 5 [grana] 53. Si è fatta la fascia di giallo di Siena con cornice di marmo bianco la porzione dritta di palmi 13¾ alto palmo 1 5/12 fanno colla mettà di più al solo centinato palmi 49⅓ che alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 54 [grana] 23⅓. Si è fatta la fascia di giallo di Sicilia che attacca con la descritta, la porzione dritta di lunghezza palmi 12 5/8 alta palmo 1 e la porzione centinata di giro palmi 17½ larghezza palmo 1 fanno colla mettà di più del solo centinato palmi 39 1/12 alla ragione di carlini dieci il palmo importano ducati 39. || Si è fatto il fondo nel mezzo tra dette fasce con simili arabeschi come di sopra di corda palmi 13⅛ sesto palmi 4½ fanno palmi 46 1/14 da quali dedotta la porzione che occupa la mostra di palmo 1¼ per 1½ compensato restano palmi 45⅓ che alla ragione di carlini tredeci il palmo importano ducati 58 [grana] 93⅓. Si è fatta la mostra di marmo che liga a detto tompagno quale conduce nelle stanze della sessione, la medesima di marmo bianco con fascia di giallo di Siena impellicciato e ricacciatovi l'ovolo e il dente di giro palmi 19 5/31 larghezza girata palmo 1, fanno palmi quadri numero 19⅓ alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 21 [grana] 26⅔. Si sono fatto due zoccoletti di marmo bianco sotto le gambe di detta mostra di palmo 1 per ¾ di palmo ogn'uno, si valutano unitamente [grana] 80. Per aver pulito con pomici rustiche tutti li marmi antichi che formano l'ornato della descritta cappella della Vergine Santissima delle Grazie così nella facciata di || fuori come al di dentro colla scudella, altare, cona, statua e deposito che è in essa, considerato la fatiga occorsa in pulire detti marmi, i quali sono pieni d'intagli e di bassirilievi per cui si è avuto mira alle giornate de' lavoranti, spese di pomici ed altro si valutano ducati 45. Si è pulito con simili pomici rustiche il deposito di marmo in cornu evangelii dell'altare maggiore che considerato come sopra ed alle giornate de' lavoranti si valutano per ducati 22. Si sono puliti con polvere e scupini li marmi di tutta la chiesa sudetta, suo altare maggiore, cona e tompagni antichi considerato alle giornate de' lavoranti e spese si valutano per ducati 8. Per vari tasselli tutti nel pavimento di detta chiesa e pulitura sì di questo che della palaustrata del presbiterio si valuta il tutto per ducati 9. || E finalmente dal mastro sudetto durante il tempo che detta chiesa è stata imbarazzata da fabricatori, stuccatori, dipintori ed indoratori si sono impiegate due tenne per lo spazio di mesi cinque di custodia di marmi antichi e per potersi celebrare nella predetta cappella di santa Maria delle Grazie, se li dà ducati 5. Che in uno tutti i descritti lavori di marmo ed altro fatto dal predetto mastro e questi non meno per il costo delle pietre, lavoratura, lustratura e conduttura che per la di loro ponitura in opera si valutano ducati quattrocentonovantatre e grana trentaquattro¾, dico ducati 493 [grana] 34¾. Napoli 2 decembre 1771 Don **Luca Conti** regio ingegnere … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

3.10.1787 - 3 ottobre 1787. Ducati 400 a **Luca Conti**, ingegnere, per dieci piante dal medesimo formate per la nuova fabbrica approvata dal tavolario Gaetano Volpicelli (Libro Maggiore di Terze, matr. 152, f. 532; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

16.10.1795 - 16 ottobre 1795. ducati 250 al tavolario Gaetano Volpicelli a saldo di sue ordinarie e straordinarie insieme all'ingegnere **Luca Conti** per direzione, misure ed apprezzi nella costruzione della nostra fabbrica del Monte per il noto incendio del 1786, a tutto il 7 gennaio 1792 (Libro Maggiore di Terze, matr. 160, f. 798; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

CONZA vedi CONSA

COPPO IACOVO (not. 1610), pittore

1.4.1610 - 1610 à p.o d'Ap.le Venerdi f. 1003 A Claudio dello doce d.ti diece Et per lui a **Iac.o Coppo** fiamengo d.o per caparro di dudice quadri di dudice mesi di palmi cinque, et sei et cel'ha da consig.re alla fine di mag.o p.o venturo 1610 et ce l'harà da pagare secondo l'apprezzarà Gio Vic.o ferlito [sic per Forli] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.502; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261; Pinto, Revisione 2020).

COPPOLA

Andrea (not. 1591), piperniere

5.3.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di marzo martedi … f. 211 Ad Scipione magliolo con sub.ne del s.r aurelio furietti d. diece et per lui ad **and.a coppola** peperniero d.e seli pagano a buon c.to del prezzo delli piperni vend.li et li ha da consignare per serv.o della fab.ca fa fare nel terr.o censuatoli dal d.o s. aurelio nel mandrachio a d.o sig. aurelio inspe obligata d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.234; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1591 - MDLxxxxj Adi 21 di maggio martedi … f. 355 Ad Scipione magliolo con sub.ne di aurelio furietti d. ventitre et per lui ad organtino di ambrosio peperniero d.e seli pagano tanto in nome suo come di **and.a coppola** suo compagno ad comp.to di d. 45 a buon c.to del prezzo delli piperni che li ha ven.ti et parte consignati et le han da consignare per serv.o della fab.ca inspe obligata al d.o s. aurelio nel mandrachio dec.do che li altri d. 22 sono stati pagati a d.o and.a per lo n.ro b.co d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.493; Pinto, Ricerca 2017).

28.6.1591 - MDLxxxxj Adi 28 giugno venerdi … f. 424 Ad menico police … sua casa altarcenale vecchio … Al d.o d. venti et per lui ad **and.a coppola** et orlandino di ambrosio peper.ro ad comp.to d. d. 65 che li altri li han rec.ti di c.ti et per q.o b.co et seli pagano in c.to del prezzo delli piperni quali li ha consignati et li ha da consignare per serv.o de d.a fabrica ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.654; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di sett.e lunedi … f. 503 Ad minico police per m.o di n.re vergilio cacace d. ventisei et per lui ad **andrea coppola** et organdino di ambrosio cognati et compagni ad comp.to di d. 116.1.13 come li altri d. 90 li han rec.ti in piu partite di c.ti et per q.o b.co et disse per saldo conto tra loro de tutti piperni vend.li et consignatili per ser.o di sua casa al tarcenale vechio al ter.o concesso dal s. aurelio furietti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.935; Pinto, Ricerca 2017).

Giacomo (not. 1610-1613), pittore

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1491 Al Pres.te montoja di cardona d. quattro et per lui a **Iacovo coppola** d.e a comp.to di d. 8 per lo preczo di uno quadro di paesi che ha fatto per ser.o del s.r Conte Duca di pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] che li altri d. 4 li have havuti c.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.989; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

22.10.1610 - 1610 à 22 di Ottobre Venerdi … f. 270 A Gio: Ger.modi Ghero d.ti otto Et per lui à **Jac.o Coppola** d.o in conto di otto quadri di verdure dateli a fare, E per esso a fran.co Cardone per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.413; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.40; Pinto, Revisione 2020).

17.9.1613 - 1613 a 17 7mbre … f. 277 A Giulio Cesare Fontana d. cinque, e per lui à **Jacovo Coppola**, d.e a comp.to di d. 8.1 per uno quatro di Paese, che li hà fatto per S.E., dove è pintato Monforte col Paese attorno, e per d.o à Fran.co Cardone d.e per altrit.i d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.174; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 647 Al Prencipe di Castiglione [Carlo d'Aquino] d. sedice Et per lui a **Iacovo Coppola** d.o a comp.to di d. venti che l'altri l'have havuti cont.i per un quadro di San Carlo Et per esso a fran.co Cardone per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.223; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.170; Pinto, Revisione 2023).

Giovanni (not. 1623), pittore

24.10.1623 - 24 ottobre 1623 ... A Pompeo Grassi D. 11. E per lui a **Giovanni Coppola** a compimento di D. 15 per un quatro con tre figure a lui venduto e consignato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.170).*

Carlo (n.c.1618 not. 1639-1665), pittore

- **Coppola (Carlo)**, celebre pittore, nacque a Napoli e fu scolaro del famoso Falcone. Riuscì di gran nome a dipingere battaglie, ma volendo darsi bel tempo tutto il giorno, la notte dipingeva a forza di lumi e ciò lo fece in breve divenir cieco (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.106).*

c.1618 - … Informatio matrimonii cum accessu pro **Carlo Coppola** et Gratia Maria Lupo … Eodem die 26 9bris 1660 Neapoli … **Carolus Coppola** neapolitanus filius quondam Urbani dice essere pittore degens alla Cesarea in domibus propriis annorum 42 incirca … (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.89).*

1639 - La partenza del pittore è al momento ancorata al 1639, data apposta su una *Decapitazione di san Gennaro* in collezione privata a Napoli (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.87).*

11.9.1653 - 11 settembre 1653 … A D. Francesco Gentile D. venti e per esso al Principe di monte Corvino per altri tanti e per esso à **Carlo Coppola** (not.1640-1660) à conto di D. cinquanta per l'acconcio, è retoccare di quanto è necessario alla pittura di cento è dicedotto quadri del Duca di Monte lione suo fratello à sue spese, e per esso à Giacinto Gentile per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 47; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*

13.5.1655 - 13 maggio 1655 ... A Nostri di casa [Spirito Santo] d. 14. E per loro a **Carlo Coppola** per il prezzo di 4 quadri palmi sette e 5 l'uno per servizio della Camera dell'Udienza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 410, p.375; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*
- 13 maggio 1655 … A nostri [governatori dello Spirito Santo] di casa docati quattordeci et per loro a **Carlo Coppola** per prezzo di 4 quadri di palmi sette e 5 l'uno che haverà da consignare per servitio della Camera dell'Audienza a sodisfatione di governatori per tutto il presente mese di maggio 1655 et non consignandosi per detto tempo o non essendono a sodisfatione di detti governatori resti obligato restituire subito e senza replica né eccetione alcuna detti docati 14 perché così s'è convenuto fra di loro atteso li restanti docati 16 se li pagaranno consignati detti 4 quadri, et per esso ad Oratio D'Atellis per complimento di docati quindeci atteso li altri carlini 10 l'ha spesi per l'accomodatione dell'infrascritta casa et detti sono per l'uscita fenita a primo del presente di maggio del piggione d'una casa seu appartamento inferiore delle sue case site allo Spirito Santiello seu Santo Antonio che ha tenuta locata a docati 30 l'anno et resta sodisfatto et pagato dell'intrata che fenì a 15 di luglio 1654 e per esso a Vincenzo Della Porta a complimento di docati venti quali ce li paga in nome di [*omissis*] Del Russo in conto delle 12 pezze di panni di Cerreto che li doverà consignare et per esso al clerico Thomase Russo per altritanti (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.91).*

5.7.1659 - 1659, 5 luglio. A Vincenzo Antonio Barra ducati 10 et per esso a Giulio Cesare de Virgiliis disse se li pagano con conto di Antonio Francesco Fontana de Madrid. E per esso a **Carlo Coppola** a compimento di ducati 25, stante l'altri l'ha ricevuti de contanti de suoi propri denari. E sono in conto de ducati 40 per la pittura di paesi e figure fatte da detto Carlo in sei quadri di prospettive, di sei et otto palmi fatti fare per servizio et ordine di detto Antonio Francesco Fontana di Madrid delli quali ce li ha consignati tre e ne ha da consignare tre altri a sua sodisfazione in ducati 40 tutta detta opera. Et se li restano dovendo ducati 15, complita sarà detta opera. E per caso a Francesco Bruno per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.54).*

26.11.1660 - … Informatio matrimonii cum accessu pro **Carlo Coppola** et Gratia Maria Lupo … Eodem die 26 9bris 1660 Neapoli … **Carolus Coppola** neapolitanus filius quondam Urbani dice essere pittore degens alla Cesarea in domibus propriis annorum 42 incirca … (Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.89).*

26.4.1663 - 26 aprile 1663. A Geronimo Caratia D. 30. E per lui a **Carlo Coppola** a compimento di D. 50 per causa di un quadro intitulato il Martirio di S. Lorenzo, atteso gli altri D. 20 l'ha ricevuti contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

28.4.1665 - **Coppola Carlo** … 1665, 28 aprile *Da Lorenzo Vecchione D. 2. E per esso ad Agostino Siribello. E per esso al pittore a compimento di D. 15 che gli altri D. 13 l'ha ricevuti contanti. Et tutti sono per l'intiero prezzo d'un quadro di palmi 5 e 4 d'un martirio di S. Stefano che li sta facendo et doverà consegnarli con dichiarazione che de tutti li quadri che sino a 27 del presente Carlo l'ha consegnato ne resta da esso intieramente sodisfatto, restando solo detto Carlo obbligato consignarli detto quadro del detto Martirio di S. Stefano, de quale ne resta intieramente pagato sia come ancora deve consignarli tre paisielli de palmi due et uno e mezzo di sua mano, dei quali ancora ne resta sodisfatto* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 486; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.39).*

1796 - **Carlo Coppola** scambiarebbesi talora col Falcone per la somiglianza della maniera; sennonche una certa maggior pienezza, con cui dipinge i cavalli da guerra, lo fa discernere (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.632).*

Vincenzo (not. 1660), pittore

12.1.1660 - 12 gennaio 1660 ... A Piero de Franco D. 18. Et per lui a **Vincenzo Coppola** per saldo e final pagamento di tre quadri: uno con la figura di S. Nicola di Tolentino, un altro con Crocifisso con le Marie et l'altro quadro Nostro Signore apparso da Pellegrino. E resta da lui sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.170).*

CORAGGIO

Ausilio (not. 1574-1590), piperniere

13.9.1574 - 1574 a 13 7bre … f. 102/301 A Gio Angelo Silva d. dieci e tt. 3 E per lui à Gio Michele di Franco, E sono a compimento di d. venti quali sono in parte dei piperni li ha consignati E per lui ad **Ausilio Coraggio** per altritanti con firma d.o di **Ausilio Coraggio** … d. 10.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

2.4.1576 - MDLxxvi Adi ij di Aprile lunedi … f. 939 A Pier'ant.o aragonia d. dece e per lui à **auxilio corace** disse celi paga a conto dela mastria delli finestre et porte che havera da fare alla casa del s.re barone della Celia di bona petra le q.le fenestre seli pagarano così come l'have pagati al s.re tiberio sersale, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

16.4.1576 - MDLxxvi Adi xvj di aprile martedi … f. 939 A Pier'ant.o aragonia d. otto e per lui à **ausilio corace** pipernero in conto delle finestre e porte che fa alla casa del s.re barone della sellia per il quale esso paga a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A d.to di [7 de Giugno] al sup.to m.o **ausilio** per d.to banco altri doc.ti 9.4.0 a comp.to de doc.ti 122 atteso li doc.ti 74.1.0 li son stati pagati per le precedente partite e li restanti doc.ti 38 in piu partite contanti q.li gionti con detti doc.ti 9.4.0 pagati à questo di per d.to banco fanno la summa de altri docati d. 47.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi vij di Giugnio giovedi ... f. 1313 A D. locretia caracciola abba d. nove tt. 4 e per lei a m.ro **ausilio coragio** disse sono a comp.to de d. 122 come che li altri li sono stati pagati ad esso m.ro polidoro conestavole in piu partite banco e contanti per fi al p.nte di e sono a conto del detto m.ro polidoro per causa delle prete di sorrento che li hano consignate e hano da consignare per servitio della loro fabrica e lavoratura di d.te prete a lui contanti d. 9.4.0 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato ... f. 132 Ala s.ra lucretia di somma d. tre e per lei a **ausilio di coragio** disse sono a comp.to di d. 6 per tante opere che li have fatto, per accomodar li piperni alla faciata della casa sua a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

8.8.1576 - MDLXXVI Adi viij di agosto mercordi … f. 1518 A d. locretia caracciola d. dece e per lei a m.ro **ausilio coragio** disse sono a comp.to de d. 140 come li altri li sono stati pagati in piu partite contanti e per banco per fino al presente di ad esso et ad m.ro polidoro conestavole et sono a conto delle prete di sorrento che have consignate et hano da consignare per servitio dela fabrica del loro mon.rio e per la lavoratura di esse a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A 14 d'agusto al p.to m.o **ausilio** altri doc.ti 8.3.0 à comp.to de doc.ti 148.3.0 atteso che li restanti doc.ti 140 li sono stati pagati cio e doc.ti 122 per le precedente partite e doc.ti 18 contanti e li d.ti doc.ti 148.3.0 sono V3: doc.ti 108.3.0 per il preczo e lavoratura dela sua mita del'opera de dette prete q.le hanno servute nel'appartamento del dormitorio de sopra conforme alla misura a questo di fatta per li m.ci pompeo bascio e vicenzo dela monaca la q.le si bene ascende per d.ta mita de d.to m.o polidoro a doc.ti 119.3.0 li doc.ti 11 restanti ni li sono stati pagati per causa che li balaustri non sono stati lavorati per essi mastri ma per lo sup.to m.o cola francisco parmese al q.le il mon.rio ha p.to detti doc.ti 11 per la lavoratura de essi balaustri e li altri doc.ti 40 à cunto delaltra mita del'opera de dette prete che hanno da servir nel dormitorio de bascio dico pagati contanti e per banco d. 26.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xiij de agosto lunedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a … A detta d. otto tt. 3 e per lei a m.ro **ausilio coragio** intagliatore de prete di sorrento disse celi pagha a comp.to di d. 148.3 essendose li altri sono stati pagati tanto ad esso quanto a m.ro polidoro conestavole medesamente intagliatore in piu partite contanti e per banco per fino al presente dì deli quali d. 108.3 di essi li sono stati pagati pel lo preczo e lavoratura dela mità delopera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quali hano servito per l'apartamento del dormitorio di suto delloro mon.rio novo di s.to ligoro al med.mo preczo convenuto con m.ro andrea de ambrosio e m.o stefano coragio m.te cautela per mano di n.ro paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo dì per li m.ci pompeo bascio e vic.o dela monica e li restanti d. 40 seli pagano a conto del'altra mita di d.ta opera dele prete p.tte come sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'apartamento del dormitorio di bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo come di sopra quale prete promette consignare alla fabrica del d.to loro mon.rio e quelle lavorare per tutto il mese di 7bre prossimo venturo a tutte sue spese e quelli ascentate se debiano mesurare con che l'uno sia tenuto refar alaltro dela bonta delli quali se debia stare a juditio del m.co vic.o dela moneca con patto che mancando da detta consignatione nel modo p.tto per d.to tempo sia licito al d.to mon.rio potere quelle comprare da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro ausilio et servata la forma de d.ta cautela del che sene debia stare a semplice parola di d.ta s.ra abb.a a lui contanti d. 8.3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

22.2.1582 - MDLxxxij Adi 22 febraro … f. 1635 Al m.co Giovanni Borghi d. trentadui cor. et per lui a ms **Ausilio Coraggio** disse che seli pagano a complimento di d. cento ottanta in conto di piperni che ha dato et ha da dare per la fabrica dell'Ill.ma s.ra D. Costanza del Carretto Doria sua s.ra che li d. 148 restanti glieli ha pagati parte in contanti et parte per diversi banchi e lui contanti d. 32 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1582 - **Coragio Ausilio**, piperniere. 10 Marzo 1582. Promette a Fabrizio Reale di fornirgli tutta quella quantità di piperni lavorati, necessarii per la fabbrica di talune case alla *piazza di Don Pietro* in Napoli (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1582, car. 9; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.139).*

27.4.1582 - MDLxxxij Addi 27 Aprile … f. 2007 Al m.co Fran.co Ant.o Loffredo d. sei cor. et per lui a m.ro **Auxilio Coraggio** piperniero dis.e a buon conto delli piperni ha cominciato et continuerà a portare nella sua fabrica a s.to lorenzo a complimento di ducati vent'uno atteso li altri d. quindici gl'ha riceuti per n.ro banco li giorni passati del prezzo bontà qualità et questi habbiano da essere staranno a detto del m.co vinc.o della monica comune electo perche lui non sene intende levato il cantone del q.le fecero il prezzo di d.a poliza a lui cont.i d. 6 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

15.5.1587 - 1587 A 15 di Maggio … f. 112 Al s.or Giulio deli franci d.ti seij cor. per lui à m.ro ottavio pagano piperniero Dissero à conto dele fenestre, e porte che fa in sua casa con ms **ausilio coraggio**, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

6.7.1587 - 1587 A 6 di luglio ... f. 302 Al s.or Giulio deli franci d.ti quindici cor. per lui à m.ri **Ausilio coraggio** et ottavio pagano pipernieri dissero à d.ti cinque à comp.to di tutta l'opera fatta in sua casa de d. 62.2 per fenestre, porte e grade et ogni residuo insino à q.o di et d. 10 in parte deli palausti venti cimase rase et

pilastrelle per una loggia fornita con le arme in un pilastrello, et sia le cimase de un palmo e mezo larga et di larghezza quanto tiene la loggia de una ienella longa de palmi trenta tre, della loggia dele grade larga dui p.mi simplici per prezzo de d. 28.2.10 et li restanti 18.2.10 se li pagherando finita l'opera q.le ha promesso finirla per li 20 di q.o mese à lui cont.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.399; Pinto, Ricerca 2013).*

23.12.1587 - 1587 A' 23 di Decem.re … f. 201 Al R.do D. Giulio Coppola cantore d.ti cento cor.ti per lui a m.ro **Ausilio Coragio** di Xfo peperniero disserro seli pagano in conto delli piperni ha da consignare per la fabrica del nuovo Vescovato della Città de Castel'amar', conforme al Instro fatto con li ss.ri Deputati di detta fabrica, et sono in virtù di ma.to fattoli per detti Deputati, à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.3053; Pinto, Ricerca 2013).

12.2.1590 - 1590 A' 12 di Febraro lunedi f. 151 Al m.co Gio: camillo barba d.ti sideci, tt. 2 gr. x per lui al m.co fran.co antonio saia D.o a' comp.to di d. 56.2.10, che li promise pagare per m.ro **Ausilio Coragi** piperniero per resto di d. 108 che dovea havere da detto Ausilio per cap.le, e terze spese, et ogni altra cosa et esso m.o Gio: camillo l'hà cons.ti detti d. 56 in nome, ed ordine di detto Ausilio, a' comp.to di d. 200 e dice per conto del prezzo delli piperni consignatili per la fabrica della casa comprata da Gio: maria delo mastro, havendo pagato lo resto, a' detto m.o Ausilio contanti e per banco in più volte, che l'altri d. 40 hà pagati a' detto fran.co antonio, cioè d. 20 per questo banco a' 16 di maggio, e l'altri d. 20 per lo banco di Citarella, a' x di nov.re 89 a' lui contanti d. 16.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.146; Pinto, Ricerca 2015).*

Stefano (not. 1576), intagliatore di pietra

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128t) - 1576 - … A d.to di 14 d'agusto ali p.to m.o andrea d'ambrosio e m.o **stefano** per d.to banco altri doc.ti 20 a cmp.to de doc.ti 135 atteso li restanti doc.ti 115 li sono stati pagati cio e doc.ti 100 per le precedente partite e li altri doc.ti 15 contanti e detti doc.ti 135 sono doc.ti 108.3.0 per lo preczo e lavoratura de d.te prete del'altra mita del'opera conforme ala precente partita e doc.ti 26.2 a conto dele prete del dormitorio de bascio dico pagati contanti e per detto banco altri docati d. 35.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xiij de agosto lunedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a d. vinti e per lei a m.ro andrea di ambrosio e m.ro **stefano coragio** intagliatore di pietre di sorrento disse sono a comp.to de d. 135 essendo che li altri li sono stati pagati in piu partite contanti e per banco per fino al presente dì, delli quali d. 103.3 d'essi se li sono pagati pel preczo e lavoratura dela mita del'opera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quale hano servite per l'appartamento del dormitorio de suto del loro mon.rio di s.to ligoro a quel preczo sincome alla cautela fatta per mano de n.ro Paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo dì per li m.ci pompeo bascio e vic.o dela monacha, e li restanti d. 26.2 seli paghano a conto delaltra mita di d.ta opera dele prete p.tte como sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'appartamento del dormitorio de bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo contento in d.a cautela quale prete in solidum prometteno consignare alla fabrica del loro mon.rio e quelle lavorare tutto lo mese di 7bre prossimo venturo con tutte loro spese quali ascentate se debiano mesurare con che luno sia tenuto refar alaltro dela bonta dela quale se debia stare a juditio del m.co vic.o dela moneca con patto che manchando in detta consignatione nel modo p.to per d.o tempo sia licito, a d.to mon.rio posser quelle comprar da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro andrea e m.ro stefano et servata la forma de d.ta cautela del che valease se debiasse stare alla semplice parola di d.ta s.ra abbatessa a loro contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

Sabato (not. 1576-1603), piperniere

14.8.1576 - MDLXXVI Adi xiiij di agosto martedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a d. dudici e per lei a m.ro **sabato** e m.ro lodovico lanzetta disse sono a comp.to de d. 120 come che li altri li sono stati pagati contanti e per banco in piu partite per fino al presente dì e sono a conto dela lavoratura delli piperni del claustro delloro mon.rio del q.le lavore prometteno non levare mano sinche non sera complito il claustro predetto a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112t) - 1576 - … A 14 detto ali p.ti de lanzetta altri doc.ti dudice a comp.to de doc.ti 120 como che l'altri doc.ti 100 li sono stati pagati per le precedente partite e altri doc.ti otto contanti d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

18.5.1582 - MDLxxxij Addi xviij di Maggio … f. 2007 Al m.co fran.o Loffredo d. trenta e per lui a m.ro fabio montefuscolo pipernero dis.o celi paga in parte della coronata di piperni, et arcotravi, che li ha promesso consignare come appare per obliganza fatta adi 12 stante per mano di not.e Pietro di Trapani, alla quale si

refere, e si contenta che si liberino detti d. trenta per la causa p.ta non ostante, che nel n.ro banco siano stati per lui impediti stante, che se n'è obligato insolidum m.o **sapato coraggio** alla consignatione p.ta come più amplam.te per Instrom.to rog.o à questo dì per mano di not.o Gio: matteo festinese in curia del m.co not.ro Aless.ro de Monte e per lui à **sabato coraggio** pipernero dis.o per altritanti a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1582 - MDLxxxij Adi 30 di Giugno … f. 2193 Al m.co franc.o ant.o loffreda d. quindeci e per lui a m.ro fabio montefusco, e **sabato coraggio** insolidum, dis.ro a comp.to di d. 75 atteso l'altri 60 l'hanno ricevuti in più partite di n.ro banco, e sono in conto delli piperni, che li fanno in l'opra di casa sua a s.to lorenzo extra iudicium di tutte le proteste, che li ha fatte contra di lor in vicaria, e delle cautele appare in curia di notar Pietro … della Carita e di no: Aless.o promettendoli pagare Gio: michele de franchi pad.ne di detti piperni a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.3.1588 - 1588 A' 11 di Marzo venerdi … f. 164 All'Ill.e s.r D. Cesare d'avalos d.ti cinquanta tt. uno gr. 12 cor.ti per lui a' **sabbato coraggio** de nap. Diss.ro celi paga citra preiud.o di tutte, e qualsivogliano sue ragioni, in qualsivoglia modo, contra m.ro Cesare Scarano nella lite tra loro nella banca di Casaburo in Vicaria, al quale **sabbato coraggio** l'antecipa in conto delle prete di Sorrento, che s'è obligato portarli per serv.o del suo palazzo med.te Cautele in Curia di n.re oratio griffo, alle quali s'habbia relatione, a' lui contanti d. 50.1.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

23.2.1598 - 1598 A 23 di febraro lunedi … f. 273 A D. Mauritio moles d. due et per lui a mastro **sabato coragio** d.ro sono per il prezo, e complim,o delle pietre de sorrento ciò e, due pezi de colta, una jenella, un pezo de cornice et un pezo d'architravo et per havere accomodato le pietre de sua casa, che stavano alle fenestre, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

29.12.1598 - 1599 A 2 de Gennaro e fu a 29 de xbre martedi … f. 363 A Gio: Ant.o galluccio d. otto e per lui à **sabato coraggio** et lac.o Aniello feruzo insolidum d.e in conto delle liste quale li hanno da fare alla raggione de tornisi quindici per ciascheduno palmo corrente che viene la canna carlini sei, le quale pietre siano della pietra d'isca della pietra negra lavorate, et portate alla porta della calce a spese di detti sabato et lac.o, et la grandezze delle liste siano per una faccia un palmo et meczo, et l'altra possa uno quale numero de canna, che li haverando à fare serando canne docento, et il pag.to lavorando consignando pagando a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

17.4.1599 - 1599 Adi 17 de Ap.le sabato … f. 868 A Gio: Ant.o galluccio d. quattro e per lui à **sabato coraggio** d.e in conto de d. quarantaquattro et sono per comp.to di quanto detto Gio: Ant.o li deve per le pietre a lui portate d'isca per ser.o di questa città di nap. a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1599 - 1599 Adi 3 de Giug.o Giovedi … f. 1117 A Gio: Ant.o galluccio d. quattro e per lui à **sabato coraggio**, et scip.e lanzetta insolidum d.e à comp.to de d. trent'uno tt. 2.5 per tanti che li deve per le pietre d'isca a lui portate per ser.o de questa citta a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.242; Pinto, Ricerca 2015).*

23.6.1599 - 1599 Adi 23 de Giug.o mercordi … f. 1117 A Gio: Ant.o galluccio d. cinque e per lui a scipione lanzetta et **sabato coraggio** insolidum d.e à comp.to de d. 12.3.15 in conto delle pietre d'isca quale li fa per ser.o di questa città di nap. a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

26.10.1599 - 1599 A di 26 di ott.e martedi … f. 419 A Gio Antonio galluccio d. cinque et meczo Et per lui a **sabato coraggio** d.e ad comp.to di d. 10.2.10 atteso li altri d. 5 li have rec.ti da lui di con.ti et d.e sono per tante pietre portate per esso da Isca per ser.o di q.a Citta et per d.o a fran.co coraggio suo figlio d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.488; Pinto, Ricerca 2018).

5.1.1600 - 1600 Adi 5 de Gennaro mercordi … f. 194 A Gio Ant.o galluccio d. sette E per lui à **sabato coraggio** d.o a comp.to de d. trentadui atteso li altri li ha recevuti da lui in più partite, et sono per lo preczo de palmi ottocento de pietre d'isca a lui consig.te per ser.o di questa fidel.ma città de nap. E per lui a fran.co coraggio suo figlio a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.11; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1600 - 1600 adi 8 marzo Mercordi … f. 678 A Gio. antonio galluccio d. undeci e tt. 4 E per lui a **sabato coragio** dissero a compim.to di d. venti, atteso li altri d. otto e tt. 1 li ha ric.ti da lui contanti, e detti sono per li palmi cinquecento di pietre d'isca quale lhave consignate per servitio di questa fid.ma città quale restano per

insino a questo dì quieti et sodisfatti l'una e l'altra parte a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.124; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1600 - 1600 adi 29 marzo Mercordi … f. 678 A Gio. antonio galluccio d. dodeci e mezzo E per lui a **sabbato coraggio** dissero a compim.to di d. ventinove, atteso li altri have havuti da esso Gio. ant.o in più partite de contanti et sono per quanto deve havere da lui per le pietre per esso a detto Gio. antonio portate da Isca per serv.o di questa fid.ma Città di nap. quale restano quieti per insino a questo di, a lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.182; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1600 - 1600 adi 12 Giugno lunedi … f. 337 A Gio: antonio gallucio d. sette E per lui a **sabato coraggio** dissero sono a compim.to di quanto deve havere da lui per le pietre d'isca per esso mandato in nome di esso Gio: antonio per serv.o di questa fid.ma Città quale restano quieti et sodisfatti per insino a 12 del p.nte, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 715 A' federico vetorale d. decesette e per lui a **Sabato coragio** pipernieri dis.o a' complimento di d. 260, li quali sono in conto delle lavorature delli piperni per lo regio palazzo fatte, e da fare à rag.e di d. 28 lo migliaro delli palmi à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

24.8.1601 - 1601 Adi 24 di Aug.to venerdi … f. 455 A federico veturale d. sedici Et per lui a **sabato coraggio** peper.ro d.e ad comp.to di d. 475 che li altri li have rec.ti in piu par.te et sono in conto delle lavorature fatte et da fare al Regio palaczo d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.64; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1601 - 1601 Adi 28 di 9bre mercoldi … f. 871 A federico veturale d. ventiquattro et per lui a **sabato coraggio** peper.ro d.e ad comp.to di d. 560 perche li restanti li have rec.ti in più par.te parte per banchi et parte di c.ti quali d. 560 sono per la lavoratura di palmi 20000 di piperni che ha lavorato et fatto lavorare et da lavorare in lo Reggio palazzo al largo di s.to loise d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.739; Pinto, Ricerca 2019).

30.1.1602 - A 30 de Gennaro 1602 Mercordi … f. 543 A' Marchionne ascione d. trenta, e per lui a' **sabato coragio** di Nap. piperniero, d.e seli pagano in conto del prezo de doi staffij di piperno uno di tre palmi di faccie, et un altro de palmi doi, e mezo de una volta de portella coli staffij d'una custariccia per la poteca, et una jonta de gamba, che vene sopra lo staffio allo deritto di d.a poteca de piperni a lui per esso ven.ti, et consig.ti per serv.o della fabrica delle sue case, site a' S.ta M.a della scala di Nap. al Vico delli papari, quali d. trenta sono di denari a lui pervenuti della ven.ta per lui fatta con patto de retrovendendo d'annui d. novi, a' fabio sabatino per prezo di d. cento, m.te cautele in curia di n.ro Gio: ferrante cavaliere di Nap. per m.o di n.ro Ascanio porsile in piede della quale p.sa vi è firma di fabio sabatino a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

9.5.1602 - 1602 à 9 de maggio giovedi … f. 1070 A' gio: batta bosio d.ti tre e per lui à **sabato Coraggio** d.o sono à comp.to de d. 15 atteso li restanti l'have receputi da esso con.ti in più partite li giorni passati quali sono per lo preczo de uno architravo con certe gamme de piperni nove ad esso venduti et consigniati alla ragg.e de d. 15 lo centenaro delli palmi incluse anco in d.a summa la portatura delli straoli e lavoratura di altri piepierni vechi et piezi de astrici ad lui lavorati quali sono serviti per reparatione della sua casa nella strata della sellaria e per lui à teodoro burzo d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.222r; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1603 - 1603 A 4 feb.ro … f. 31 Ad Ottavio Caracciolo de fabio d. sei et per lui a federico Vettorale d.e sono a comp.to de d. 7.4 atteso d. 1.4 sono stati pagati de contanti a m.ro Groziuso de bar.eo piperniero d'ordine suo in conto del detto lavore, q.li d. 7.4 sono cioè d. 5.4.8 d'essi per valuta de palmi 49 de piperno che l'ha consignato a ragione de grana 12 lo palmo et li restanti c.ni 18 sono per final pagamento de pezzi sette de pietra d'Ischia rustica che l'anni passati pigliò per una portella della cupa de s.to ant.o dec.do che resta integ.te sodisfatto di quanto dovea avere e per esso a m.ro **Sabato Coraggio** d. 6 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

Marco o Marcantonio (not. 1603-1615), piperniere

9.5.1602 - 1602 A 9 di Maggio Giovedi … f. 670 A Gio: Andrea Morales d.ti due e mezzo, e per lui à Gio: carlo di luca diss.o per saldo, e comp.to de tutti piperni, manifattura d'essi hà fatto per serv.o di sua casa in San bar.eo, nel quale saldo sono inclusi li d.ti sei, che li dì passati hà ric.ti da lui de c.ti, che di tutto il resto à comp.to di detti piperni, e manifattura n'è stato pagato, e sodisfatto incluse qualsiv.a polise bancale, e per

esso à **Marcantonio Coragio** a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.338; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 à 14 de giugno sabbato … f. 906 A' Sore portia de Caro abb. … f. 906 Alla d.a d. quattro e per lei à m.ro **marco coraggio** peperniero d.o sono in conto delle fenestre e porte havera da lavorare per ser.o delle celle del d.o m.ro della mad.na à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1603 - 1603 à 5 de luglio sabbato … f. 1191 A' Sore portia de Caro abb. … f. 1191 Alla d.a d.ti cinque e per lei à **marco Coraggio** peperniero d.o sono in conto della lavoratura de porte et finestrelle delle celle del d.o mon.ro della mad.na à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.240r; Pinto, Ricerca 2016).

16.12.1603 - 1603 à 16 de xbre martedi … f. 912 A' Sore portia de Caro abb. del Reale mon.ro della mad.na d. quattro e per lei à **marco Coraggio** peperniero d.o sono in conto del suo magisterio per lavorare li pieczi d'astraco per ser.o dell'amp.ne del d.o m.ro à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.487r; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1604 - 1604 à 24 de maggio lunedi … f. 865 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.ro della mad.na d. quattro e per essa à **marco Coraggio** peperniero d.o sono in conto della lavoratura de peczi d'astrico per ser.o della fabrica del d.o mon.o à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.189; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1604 - Adi 29 di 8bre 1604 Venerdi … f. 1139 A Vinc.o longonardo d. dui, E per lui a **marcant.io Coraggio** peperniero disse a comp.to de d. 45.3.15 che l'altri l'ha ric.ti cont.i in più volte et sono per lo prezo vend.ta e consig.ne per essi fattali de tante pietre di Sorrento quale hanno servito per finestre per jnelle et pezi di astraco et conciatura de piperni vecchi per la sua casa sita alla Conciaria di nap. dele quale robbe et manifatture nello quieta a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1606 - 1606 à 10 di Giugno Sabbato … f. 1061 Al Ven.le Mon.rio della Madalena di Nap. d.ti dieci e per esso con polisa della abb.sa et Monache di quello à **Marco Coraggio** delli d.ti mille et seicento pervenuti a d.o Mon.rio da Gio ger.mo Roppolo et Horatio trencha diss. a conto del prezzo di cinque finestre di pietre di Sorrento che li ha vendute parte consig.te et parte si hanno da consig.re che si fanno sopra le poteche delle case che il Mon.rio ha comprate dalli heredi di Scip.e zuccaretto Prospero russo et Not.re Scip.e di Simone In pie della qual polisa fa fede Not.re Gio lonardo Vigniero come il sudetto pagam.to si fa justa la forma delle polise di Gio ger.o roppolo et Horatio trenca a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.233v; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1606 - 1606 à 17 de giugno sabbato f. 1061 Al mon.ro della madalena d. diece e per lui à **marco Coraggio** de nap. delli d. 1600 pervenuti da gio: ger.o roppolo et oratio trenca d.o a comp.to de d. 20 per l'integro preczo de cinque finestre de pietra de Sorrento che ha vendute et consig.te a d. 4 l'una per ser.o della fabrica che si fa nelle case per d.o m.o comprate per amp.e de quello, atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per q.o n.ro banco e per fede de not. gio: lonardo vigniero ne costa che d.o pag.o si è fatto conforme le polese fatte per li detti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

22.4.1608 - 1608 a 22 ap.le Martedi … f. 1828 A Marc'Ant.o Capano d. sei E per lui a m.ro **Marco Coraggio** d.e in conto de d. 15 per dudici palmi di peperno con suoi Balaustri busole [?] e cornice sotto e sopra, che l'ha da fare e consig.re lavorati con le sue pertose dove se haverando da ponere nela casa dove al presente habita per tutto li 8 di Mag.o p.o 1608 a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1608 - 1608 a 14 Mag.o mercordi … f. 1828 A Marc'Ant.o Capano d. quattro e mezo, E per lui a m.ro **Marc'Ant.o Coraggio** d.e à comp.to de d. 15 li ha promesso per fattura, e piperni d'una logetta li ha fatto nela casa dove al presente habita, e resta integ.te da lui sodisfatto atteso che li restanti d. 11 l'ha pagati in due par.te per n.ro banco a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1610 - 1610 Adi 2 di Gennaro sabbato … f. 424 Ad Isabella de rosa d. due 2.10 et per lui a **marco ant.o coraggio** peper.ro d.e per saldo et comp.to delli piperni per esso ven.ti et consignati per ser.o della sua casa sita al mercato vechio d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 724 A D. Gio: And.a fontana d. dui tt. 2.10 E per esso à m.ro **Marco ant.o coraggio** peperniero d.e per sei giornate e mezza, che hà lavorato per servitio dela Chiesa

dela Santiss.a Nunziata per tutto la presente giornata a l. c. d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.95; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1611 - 1611 adi 8 di 9bre Martedi … f. 937 Alli Gov.ri della Redentione di Cattivi di Nap. d.ti tre e mezo e per essi a **Marcant.o Coraggio** peperniero diss. a comp.to di d.ti 6 quali sono per lo prezzo di una finestra di piperno di Sorrento di palmi 9 alta et quattro e mezo larga laurata conf.e l'altre finestre nella case site al Mercato grande cossi convenuti et consig.te per ser.o di dette case atteso li restanti d.ti 2.2.10 si ritengono per il prezzo delli piperni vecchi et rotti che d.o Marcant.o si ha pigliati quali sono stati levati da detta casa per quelli non posserno servire per esserno vecchi e per esso ad alfonso grieco per altri tanti a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.493; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1613 - 1613 ad 23 di xbre Lunedi … f. 1088 A Nostri Gov.ri conto Elemosine d. tre e gr. 10 E per loro ad **Marc'ant.o Coraggio** d.e per quattro giornate vacate per accomodare li piperni dello campanile, e per lo preczo di uno gattone di piperno con la por.ra ha venduto, et consig.to per ser.o di d.o campanile del danno fatto per il trono conforme il bollettino ad lui con.ti d. 3.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.322v; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1614 - A 10 di ottobre 1614 venardi … f. 1217 A Gios.e vinc.o e Gio b.a Borrelli … f. 1217 A detti d. diece E per loro a m.o **marc'ant.o Coraggio**, et sono in conto del opera delle fenestre tanto de Pietre quanto de manifattura che ha da fare per serv.o della loro Casa a s.a muro quale finestre ha promesso dare conf.e quelle della Casa del sig.re Ascanio Palombo del appartam.to di s.a a r.one di d. 7 la finestra d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

5.3.1615 - A 5 de marzo 1615 giovedi … f. 1015 A Gioseppe e Gio: batta borriello e Maria Sagese d.ti vinticinque e per loro à m.ro **Marco Ant.o Coraggio** et sono in conto de quello che deve da lui conseg.re per lo lavore de tante fenestre de pietre de sorrento fatte nella loro casa site s.a muro et sono delli denari a loro pervenuti da gio: delli falconi d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

Domenico (not. 1669), pittore

5.6.1669 - 5 giugno 1669 ... Ad Agostino Barone D. 30. E per lui a **Domenico Coraggio** a compimento di D. 35 per il prezzo di quattro quadri di figure diverse con cornici indorate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 609; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.170).*

CORATO FRANCESCO (not. 1599), ottonaro

24.5.1599 - 1599 A 24 di Maggio Lunedi … f. 1007 A Gio: pietro modio d. dieci et per lui a **fran.co Corato** ottonaro diss.o à comp.to de d. quattordeci et mezzo atteso li altri celi ha pagati con.ti et sono per prezzo di quattro candelieri di altare per ser.tio della Cappella del s.mo sacramento di S.ta Sev.na a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.433; Pinto, Ricerca 2021).*

CORATOLI FRANCESCANTONIO (13.12.1671-10.6.1722), pittore ed architetto

- **Coratoli (Francescantonio)**, celebre pittore ed architetto, nacque a Monteleone il 13 decembre 1671 ed ebbe a maestro Zoda. Passò a Napoli, indi a Roma dove invaghito più del sistema di Michelangelo che di Raffaello, giunse ad imitarlo in quanto alla esattezza del disegno e della anatomia, ma il colorito, i drappi e la bellezza del Buonarroti è trascurata ne' suoi dipinti. Essendo egli ricco dipinse poco ed i suoi principali lavori sono: 1° i dipinti a fresco della Basilica di S. Leone Luca e di S. Maria di Gesù, 2° L'Incoronazione della Vergine nella chiesa di S. Maria degli Angeli, 3° Lo Sponsalizio di S. Giuseppe nella chiesa del Gesù, eccellente dipinto, 4° S. Filippo nella chiesa de' Gerolmini, 5° 12 grandissimi quadri nella chiesa di S. Maria di Gesù e ne' varii tondi gli apostoli e i profeti. Si morì a Monteleone il 10 Giugno 1722 (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.106).*

CORCHIONE FERRANTE (not. 1628), pittore

16.12.1628 - **Corchione Ferrante** 1628, 16 dicembre *Da Gio Ruiz de Gamorre scudi 14, celi paga per il segretario Domenico de Gastelu Gamboa per il prezzo de uno quadro che l'have pintado de Nostro Signore Gesù Cristo perito* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.40).*

CORCIONE ANIELLO (not. 1666-1672), ferraro

9.1.1666 - 1666 a 9 Gen.ro … f. ~~625~~ 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. ducento quaranta tt. 3.17 et per loro a m.ro **Aniello Corcione** ferraro disse sono ciò è d. 233.-.3 per l'intiero prezzo di cantara sedici et r.a 64 ½ di ferro lavorato in diversi lavori … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

13.2.1666 - 1666 a 13 feb.ro … f. 991 Alli Gov.ri del Collegio de SS.ri Caraccioli d. trenta et per loro a m.ro **Aniello corcione** ferraro et sono in conto del ferro consig.to per servizio di d.o Collegio d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

2.3.1666 - 1666 à 2 marzo … f. 899 A D. Berardino Rocci Nuntio d. cinquantatre tt. 4.9, e per lui à m.ro **Aniello Corcione** ferraro disse ess.o a comp.to di d. 731.3.14 che l'altri d. 677.4.5 l'ha rec.ti per d.o n.ro Banco, in più partite, et disse ess.o per prezzo delli ferri, che ha consignato per servitio della fabrica, risanamento et ampliatione del palazzo della Nuntiatura per tutto li 19 Gennaro passato in conformità del partito fatto delli d.i ferri iusta l'Instro stip.to per m.o del m.co m.ro d'Atti della Nuntiatura, à quale s'habbia relatione, con f.a di d.o Aniello Corcione d. 53.4.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1337 Al Duca di Madaluni d. cento tredici tt. 3.10 E per lui à m.ro **Aniello Corcione** ferraro d.e per sei catene, e dodeci traverse di ferro di peso cantara 7, e r.a 58 à d. 15 il cantaro, che sono servite per fortificare il guardarobba vecchio della parte del vico di S. Anna del loro palazzo di Nap., e con questo pagam.to resta intieram.te sodisf.o E per lui ad Ant.o de Sarno per alt.ti d. 113.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

17.7.1666 - 1666 à 17 lug.o … f. 76 A D. Dom.co Servatella d. quaranta e per lui à m.ro **Aniello Corcione** disse ess.o a conto d'una ferriata fattali per la Cappella del Crocefisso dentro la Chiesa di San ligorio per d. venticinque il cantaro, con dichiaratione che il d.o m.ro Aniello resta intieramente sodisfatto d'un'altra ferriata fattali per la Cappella della Natività dentro la d.a Chiesa di **San ligorio**, con f.a di m.ro Aniello Corcione d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1666 - 1666 à 23 lug.o … f. 1087 Alli Gov.ri della dep.ne delle bened.e anime del Purgatoro d'Arco d. venti e per lui a m.ro **Aniello Corcione** dissero ess.o in conto de d. 26.2.6 per il prezzo di due balconi di ferro da lui fatti, et consigniati per serv.o del Audienza di d.a loro dep.ne alla rag.e di d. 14 il cantaro et sono d.i due balconi di peso r.a 189 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

10.3.1667 - 1667 a 10 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di Cacace d. trenta quattro, et per loro a m. **Aniello Corcione**, e furno cioè d. 14 per uno cantaro di ferro lavorato in due catene d'un pezzo l'una, con otto traverselle, et otto zeppe vend.le, et consig.le per servitio del mon.ro delli miracoli, et proprie si sono poste alla Cappa della Ciminera della cocina grande sopra le colonne di piperno, et li altri d. 20 sono à conto della cancellata, che hà da consignare per servitio della Cappella in Castell'à mare, in piè con firma di detto m. **Aniello Corcione** ferraro d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1667 - 1667 a 11 luglio … f. 1413 A fran.co Cuomo d. cento, e per lui ad **Aniello Corcione** ferraro in conto delle catene di ferro che ha da fare per servitio della nova fabrica del mon.rio della sapienza in nome e de proprij denari del d.o Mon.rio d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

26.3.1668 - 26 marzo 1668 ... Al Duca de Madaluni d. cento, e per luo à mastro Paolo Folima mastro Domenico Cotino è mastro **Aniello Corcione** ferrari disse sono in conto de lavore che dovranno fare nel nuovo portone del suo palazzo di Napoli consistente in quattordici corree, dodici meccioni, quattro pedagne con li suoi chiodi, è zeccole ad eletione però sua [...] del modo dovranno essere delle mostre da essi mastri si manderanno fuorche lorniati quali lavori dovranno finirsi da essi mastri per tre mesi principiandi dalli 25 del corrente, è à ragione di grana 22 la libra, è dette corree, meccioni, pedagne, chiodi, è zeccole dovranno essere di tutta perfettione, è limate stando la mostra di cara ad uso mandesi con l'arme di rilievo alle due pedagne dello parastantano, ciò facendosi da esso per lo spatio di detti tre mesi l'habbiano poi da fare a loro spese e per loro ad Aniello Corcione per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.249).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. nove, e per lui ad **Aniello Corcione** mastro ferraro disse esserno per il prezzo d'alcune catene di ferro da lui fatte per servitio della sua cucina e proprio per lo spito a vento di essa e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto ne ha da avre cosa

alcuna, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

CORENZIO BELISARIO (n.1558 not. 1574-post 1646), pittore

- **Corenzio Belisario**. Molti sono i documenti rinvenuti riguardanti questo insigne e laboriosissimo artista pur mettendo da banda quelli sulla Cripta di S. Matteo in Salerno da me già pubblicati. Parecchi riflettono dipinti del Corenzio non riportati dai Biografi. Il Filangieri lo dice greco e discepolo del Tintoretto fissatosi in Napoli nel 1590, e deceduto nel 1643. Riporta di lui talune opere come quella del Tesoro dell'Annunziata, della Chiesa di S. Martino, della Crociera di San Severino, e della Cupola di Montecasino. Il de Dominici, sempre fantastico, prima lo dice greco e nato nell'Acaia nel 1558, e poi riporta un brano di un voluto manoscritto del de Matteis, nel quale il Corenzio si dice essere Albanese, nato in un una Colonia di questa Nazione che all'epoca dello Scanderbek stabilivasi in Provincia di Lecce. Soggiunge che apprese la pittura dal Tintoretto, e quindi enumera le moltissime opere del Corenzio in Napoli e Montecasino, pur omettendo quelle della Cripta di S. Matteo in Salerno. In ultimo lo dice morto ottagenario nel 1643, per la caduta da una impalcatura nella Chiesa di San Severino, dove fu tumulato nella tomba da lui prescelta ed a lui dai monaci concessa nel 1615. Se sia nato nell'Acaia, o in una delle colonie Albanesi dell'Italia Meridionale è ancora dubbio tra i biografi antichi e moderni, nè la iscrizione lapidaria in lingua greca della sua tomba scioglie la questione. E infine cita i diversi discepoli del Corenzio tra cui il Massimo, il Roderigo Siciliano, il Leone e il Regolia, e non cita il Nucci Avanzino e il Carnopo che pur molto lo aiutarono in diverse pitture, come risulta dai documenti che pubblichiamo dai quali appariscono pure i suoi eredi anche per la casa da lui acquistata ed abitata al Largo Montecalvario. Dall'ultima polizza che riportiamo risulta che il Corenzio abbia avuto due figli legittimi cioè Costantino e Patrizia, e che gli altri due Giulio Cesare e Vittoria, di cui il Salazar riporta gli atti di nascita, sembra fossero stati illegittimi, o morti prima del 1641 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.47).*

1558 - *Die 12 m. Junii 1646 in terra Roccae Gug.*(liel)*mae … **Belisarius Corenzi** Civitatis Archadiae della Morea ad presens commorans in predicta terra Roccae Gug.mi filius q.am Joannis Corenzi dictae civitatis, aetatis suae annorum octuaginta octo ... (*Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.386-387).*
- E **Belisario Cretensi**, di quei c'hanno origine da Croia nella Morea della stirpe di Scandeberg, per quel che mostra nell'insegne con l'Aquila nera in campo d'oro, divenuto eccellentissimo pittore dopò la sua varia fortuna (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.677).*
- Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... Ma passiamo a far copia dello scritto promesso di esso de Matteis in tal sentenza dettato. ***Belisario Corenzio**, di Nazione Albanese, una delle Colonie, che passarono nel Regno di Napoli in tempo del Disposta Giorgio Scanderbergh, e proprio in alcuni luoghi della Provincia di Lecce, che noi diciamo Greci* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*
- Nacque **Belisario** in quella famosa Provincia della Grecia, che particolarmente fu detta Acaja, circa gli anni del Signore 1558 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.292).*
- Dalla diretta testimonianza dell'artista ricaviamo che: a) Egli, come il padre Giovanni, è di nazionalità greca, ed è nato nella città di Arcadia della Morea ... b) Nel 1646 conta ben 88 primavere ed ha dimorato in Napoli per lo spazio di 76 anni. E' nato quindi nel 1558 ... (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.387).*
- Il contemporaneo di **Belisario**, Giulio Cesare Capaccio, nella sua preziosa opera *Il forastiero,* nel 1630, inserisce il pittore tra i personaggi famosi di nazionalità greca a Napoli, ad iniziare da Rallis Assagni Paleologo; questi, venuto a Napoli nell'ultimo scorcio del Quattrocento, era "homo di grande autorità parente degli Imperadori Paleologi e Porfirogeniti il quale hebbe gran desiderio che i suoi osservassero i riti della natione. Rimassero due gran virtuosi, quel don Cortese eruditissimo nell'una e l'altra lingua [...]. E **Belisario Cretensi** … sua varia fortuna". Cosi scrive Capaccio senza spiegare per altro le ultime parole (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.36).*
- Belisario Corenzio, figlio di Giovanni e nipote di Stamati, ambedue nei servizi segreti spagnoli, nacque, secondo quello che lui stesso afferma, nel 1558 in Arcadia di Morea, identificabile, con ogni probabilità, con l'odierna Kyparissìa nel Peloponneso (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*

1566 - *Die 12 m. Junii 1646 in terra Roccae Gug.*(liel)*mae … **Belisarius Corenzi** Civitatis Archadiae della Morea ad presens commorans in predicta terra Roccae Gug.mi filius q.am Joannis Corenzi dictae civitatis, aetatis suae annorum octuaginta octo ... Esso testimonio have habitato continuamente in la città di Napoli per lo spazio di settantasei anni in circa et hora per la vecchiaia se ritrova commorante in detta terra della Rocca ... (*Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.386-387).*
- La sua famiglia deve essersi trasferita a Napoli verso il 1569, almeno per quanto riguarda suo nonno e suo padre (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*

1570-1571 - ... ed è venuto a stabilirsi nella nostra città nel 1570 in età di 12 anni, rimanendovi ininterrottamente (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.387).*
- Egli, invece, avrebbe raggiunto i suoi solo qualche anno dopo, attorno al 1570-1571, accompagnato da suo zio, Nicolò. De Dominici e Grossi sostengono che Belisario imparò l'arte della pittura giovanissimo in patria, presso una "scuola di un Pittore di cui s'ignora il nome, e che da alcuni vien creduto dello Stato Veneziano". Si tratterebbe di una delle tante "fabole" che colorano la biografia dedominiciana? Questo apprendistato avrebbe potuto aver luogo nell'isola di Zante, dove il piccolo Belisario forse risiedeva con lo zio. In effetti De Dominici non fa riferimento ad un pittore veneziano ma ad uno "dello stato veneziano", come venivano chiamati anche gli abitanti di Zante, sotto il domino veneziano dal 1484. In ogni caso, tale apprendistato, ipotetico o reale che sia, difficilmente poteva essere avvenuto nel Peloponneso, completamente occupato dagli ottomani già dal 1500 …
- Tra gli scrittori posteriori, l'unico che ha fatto ampio riferimento alla provenienza del pittore, è l'avvocato Giovanni Battista Grossi nella relativa voce *in Biografia degli uomini illustri del Regno di Napoli,* redatta da lui nel 1819, testo completamente trascurato dagli studiosi moderni. Grossi si è servito di informazioni a lui fornite dai discendenti di Belisario, Vincenzo e Belisario Corenzi, che incontrò a Frosinone. Scrive il Grossi: "L'antica culla dell'illustre famiglia *Corenzi,* detta nel patio linguaggio Croienzi, fu Croia capitale dell' Albania. Invasa quella dalle orde di Maometto II, tutti i nobili sen girono in Arcadia nel Pelopponeso, ove fissarono lor soggiorno. In questa novella patria i Corenzi furono onorati di gelosi e rilevanti incarichi dalla Corte di Spagna. Essi gli adempirono con zelo, e fedeltà. Si distinsero nelle onorifiche commissioni Stamati, ed i di lui figli Giovanni, e Niccolò Corenzi, avo, padre, e zio del nostro **Belisario**. Occupata la Morea dai Musulmani, i due primi sen vennero in Napoli. Il vicerè duca d'Alcalà, entrato in sospetto, li fece arrestare. Tantosto si conobbe l'innocenza loro, e i titoli meritevoli, che rappresentavano col Governo Spagnuolo. Riebbero la libertà: ottennero dalla munificenza di Filippo II una larga pensione, e fu ad essi accordato di far venire dall'Acaja le loro famiglie. Così venne eseguito. Il cavaliere Nicolò, che trovavasi allora Agente di Spagna nell'isola di Zante anche qui si condusse, ed unitamente **Belisario**, figlio di Giovanni, dell'età in quel tempo di circa anni 13" (Grossi, in Biografia degli uomini illustri …, VI 1819, p.73-76; Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.36).*

1.4.1572 - A primo d'aprile 1572 [...] Ad Estamati **Corenzi**, e Gioan **Corenzi** suo figlio greci le quantità infrascritte de denari li sono comandati pagare senza altra polisa particolare per lo vito di essi, et di loro famiglie del presente mese d'aprile anticipato alle ragioni infrascritte, videlicet: Al detto Estamati **Corenzi** ducati sidici contanti a ragione di ducati sidici il mese. Al detto Gioan **Corenzi** ducati nove, etc. (Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.485).*
- La famiglia **Corenzio** del resto dimorava in Napoli da molto tempo. Nella "Cedola della Tesoreria n. 372 f. 225 t." leggesi: "A primo d'aprile 1572 ... infrascritte de denari ..." (Faraglia, in Nap. Nob. VII 1898, p.86).*
- I succitati dal Grossi, Stamati e Giovanni Corenzi appaiono infatti essere stati pagati nell'aprile del 1572 dalla Tesoreria del viceregno con un salario mensile di 16 e 9 ducati rispettivamente "per lo vitto di essi et di loro famiglie" (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*

1573-1576 - Inoltre, la loro presenza a Napoli viene attestata da documenti anche durante gli anni 1573-1576. Giovanni portò a compimento almeno due missioni; l'una a Costantinopoli nel 1573 e l'altra nel 1574, per conto del vicerè Granvelle (1571-1575), protettore della confraternita greca. Nicolò Corenzi appare a Napoli durante gli anni 1571-1574, mentre il suo incarico come agente della Spagna a Zante è conforme al sistema dei servizi spagnoli. Il citato vicerè duca d'Alcalà (1559-1571), durante il cui governo si susseguivano continui attacchi degli Ottomani ai confini orientali dello stesso viceregno, aveva rapporti stretti con i greci, intendendo espandere gli interessi della Spagna nel Peloponneso e in Epiro, e generalmente nell'Oriente mediterraneo (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.36).*

6.7.1574 - Eodem die [6 Julij 1574] constitutus in nostri presentia nobiles Nicolaus de Afferino grecus pictor sicut ad conventionem devenit cum nobile Joannes Corenzi similiter greco presente sponte promisit docere **Belisarium Corenzi** eius filius del arte de pictore bene experto à laude di experti in tale in fra menses sex à presente die et hoc per ducatos quindecim de carlenis de quibus predictus Nicolaus presentialiter et manualiter recepit et habuit à dicta nobilem Ioannem ducatos quinque ducatos reliquos ducatos decem predictus nob. Ioannes promisit solvere predicto Nicolao hoc modo videlicet: ducatos quinque ... infra menses quator a presente diem et reliquios de quibus ad ... infine predictos mensum sex cum patto che quello lavore che pingera detto belisario sia di detto Nicolo et se detto belisario si voleva pengere et atrahere alcuna cosa per esso se la possa penger et atrahere à sua volunta senza dare cosa alcuna à detto Nicolo: et con altro patto che si infine di detti mesi sei detto Belisario non fosse bene experto à detta arte de pictore detto Nicolò sia tenuto jmpararelo dalla avante senza pagamento alcuno jn pace et lo lavore che pingera sia di detto Nicolo [...] Presentibus iudice Antonio Musachi de Neapoli, ad contrattus, magnifico Stamati Corenzi,

nobile Hieronimo De Jacomo, et Paulo Cazerano Greci (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 212/9, ff. 442v-443r; De Castris, in Pittura murale in Italia, 2 1997 p.240; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.485).*
- Lasciando da parte gli scritti di De Dominici e di Grossi sull'inclinazione del piccolo Belisario alla pittura veniamo ad esaminare il primo documento che lo riguarda. Secondo esso, il 6 luglio del 1574 Joannes Corenzi stipulò un accordo con "Nicolaus de Afferino grecus pictor" quale "promisit docere **Belisarium Corenzi** eius filius … sua volunta". Testimoni del contratto sono il nonno di Belisario, Stamati Corenzi, ed altri greci (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*
- La prima cosa che dobbiamo sottolineare in questo documento è che non si tratta di un solito contratto di apprendistato di un'arte, una "locatio persone", col quale l'alunno entra nella bottega e si stabilisce per più anni nella casa del maestro, accettando di obbedirgli e servirlo "die noctuque horis solitis at consuetis at signat in eius arte". In tale contratto mancano tutte queste clausole. Il pittore greco assunse l'impegno di insegnare l' "arte de pictore" a Belisario solo per sei mesi e non "iux eius ingenii capacitatem". Inevitabilmente, sorgono parecchie domande: perchè questa urgenza di "perfezione" in pittura? E, poichè il contratto prevede un giudizio finale sulla capacità dell'alunno, chi sono gli esperti che dovrebbero giudicarlo? Belisario avrebbe dovuto avere all'epoca circa 15-16 anni e, come risulta, aveva già terminato un primo tirocinio (forse presso il "pittore dello stato veneziano"?). Per quanto riguarda il pittore greco Nicola d'Afferino, non sappiamo niente più di quello che viene riferito in questo documento. Dal suo nome si rivela il luogo della sua origine: Averino o Afferino corrisponde alla città di Navarino che si trova in Morea occidentale, vicino alla città di Arcadia e a poca distanza da Corone e Modone, da dove più volte erano avvenuti trasferimenti di greci verso Napoli. La sua presenza a Napoli con ogni probabilità si deve ritenere solo come un passaggio temporaneo. Sarebbe azzardato collegare questo pittore greco con l'ambiente di don Giovanni d'Austria, trovandosi così in accordo con quello che è state scritto da padre Resta in margine a un disegno di Belisario: "Del Cav. **Bellisario** Greco di età di due anni portato da sue padre in Napoli fatto allevare da Don Giovanni d'Austria, e mantenuto a scuola da poi, che per un grave delitto li hebbe fatto tagliar la testa. Ha dipinto il Seggio di Nido e quasi tutto Napoli. Visse poco meno di anni 100" (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*
- I documenti sull'attività giovanile e in generale sul primo periodo del pittore Belisario Corenzio a noi noti sono pochissimi. Di essi, solo due si riferiscono al periodo precedente al 1590 ... L'altro, individuato quasi un secolo dopo da Pierluigi Leone de Castris, è un curioso contratto di apprendistato di pittura, datato 1574 (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.36).*

1580-1585 - Con l'opportunità dunque di un lor congiunto, che solea mercantare in Venezia, con quello l'accompagnarono, correndo l'anno del Signore 1580., essendo allora il **Corenzio** nella ragionevole età di cinque lustri in circa: Alla veduta di tante maraviglie dell'Arte qual si rimanesse Belisario egli non è facile cosa il ridire, ma basterà solamente il considerare, che egli vide l'opere di Tiziano [1490-1576], del Veronese [1528-1588], del Tintoretto [1518-1594]; ... Ma le grandi opere del Tintoretto, la bizzarria de' suoi componimenti, la fran[p.293]chezza del suo operare, e la gran velocità di quel grand'Uomo lo innamorarono in guisa tale, che lo trascelse per suo maestro ... Con la guida adunque di così eccellente, e risoluto Maestro, fece gran progressi **Belisario**, ed in poco spazio di tempo divenne anch'egli pratico, e risoluto nell'inventare ... Si dice, che il **Corenzio** dimorò in Venezia cinque anni (De Dominici, Vite …, II 1743 p.292).*
- ... la sua pretesa permanenza in Venezia alla scuola del Tintoretto pare sia da relegare nel mondo delle favole (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.387).*

13.4.1580 - Contratto di apprendistato tra Hendrick van den Broeck e Virgilio Grandinetti stipulato a Roma il 13 aprile 1580 in presenza di **Belisario Corenzio**. "Indictione octava die vero XIII mensis Aprilis 1580 pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Gregrorij pape XIII anno octavo. In mei etc. personaliter constituti magnifici domini Blasius Merenda et Angelus Merenda fratres consobrini de Cosenza non vi etc. sed sponte etc. omnibus etc. accommodarunt ad discendum artem picture cum domino Herrigo Paludano machilense flandro pittore presente etc. Virgilium quondam Joannis Grandinet de Cosenza eorum amicum presentem acceptantem et se cum dicto domino Herrigo accommodare volentem ad dictam artem exercendam et discendam per tres annos proximos incipiendum ab hodie et ut sequitur finiendum. Et promiserunt idem domini Blasius et Angelus insolidum quod dictus Virgilius inserviet eidem domino Herrigo per dictos tres annos bene et diligenter et quod furtum aut fraudem aliquam non committet et ab illo non discedet quinimmo secum ibit et stabit et illum associabit ubicunque ibit etiam se extra Italiam ire contigerit. Et verso vice idem dominus Herrigus promisit eundem Virgilium presentem etc. pro suo parte in exercitio predicto erudite et dictam artem pro suo parte illum docere et illi victum et vestitum iuxta suum gradus qualitatem subministrare et prestare et cum eo se bene geret ut decet quos familie et benigno et convenerunt pro causa quo dicto triennio durante idem Virgilius a dicto domino Herrigo discederet absque legitima causa sed ipisus Virgilij culpa [c. 869v] teneant ipsi domini Blasius et Angelus insolidum ut supra prout

ita teneri nolicerunt reficere totum id et quicquid per dictum dominum Herrigum in alendo gubernando et vestiendo ipsum Virgilium impensum fuit indicando et extimando a peritis de dicta arte comuniter eligendis. Et versa vice idem dominus Herrigus promisit infra dictum tempus predictum dominum Virgilium ab eo non licentiare nec expellere nec licentiari nec expelli facere absque legitima causa et in eventum contrarij convenerunt quod illi solvere teneat prout promisit totum id et quicquid per dictos peritos ut supra eligendis iudicatum et extimatum fuit et expensas eidem Virgilio prestitatur nulli modo petere possit. Et dictus Virgilius ibidem presens sponte etc. promisit etc. premissa omnia et singula a predictis dominis Blasio et Angelo eius nomine sic ut premittitur premissa realiter et cum effectu adimplere et observare et eidem domino Herrigo presenti etc. dicto tempore durante in dicta arte bene fideliter et pro suo parte inserire alius que omnia alius de quibus ixutum etc. quic actum etc. pro quibus etc. obligaverunt etc. se ipsos heredes etc. bona etc. in ampliori forma Camerae Apostolicae apponuit etc. immo. etc. iurarunt super quibus. Actum Rome in regione Columne in officium mei etc. presentibus etc. domino **Bellisario Correntio** greco filio quandam domini Joannis Correntij et domino Scipione de Rubeis filio quondam domini Joannis Cole de Cosenza testibus. Antonio de palutio notarius subscripsi" (ASRoma, 30 Notai uff. 3, vol. 20, e. 869; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.33).*

28.5.1582 - Sublocatio domus pro magnifico Emanuele Teoloyto. Die xxviij mensis Maij Xe indictionis Neapoli 1582 constitutus in nostri presentia magnificus Emanuel Teoloyto grecus agens pro se: sicut ad conventionem devenit cum nobilibus Joanne Santa Maura et **Bellisario Corenzi** grecis presentibus sponte sublocavit et ad annuam pensionem dedit eis loannem et Bellisario et cuilibet ipsorum insolidum ibsidem presentibus quamdam domum consistentem in una sala una camera del apartamento de bascio, et uno cellaro de bascio vicino la piscina con actione al astraco al cortiglio et alla piscina quam tenets sublocatam cum mayore questae ... domorum à nobili Simeone Sorrentino sitam, et positam in haec civitate Neapoli in platea grecorum jux suos fines durante tempore anni unius à xv die mensis Augusti primi venturi presentis anni 1582 in avanti numerandi pro pretio, et pensione ducatorum quatordecim de carlenis pro dicto anno: quosquidem ducatos quatordecim jep.tis carlenis predetti Joannes et Bellisarius et quilibet ipsorum in solidum promisunt, et convenunt sollemni stipulation eidem magnifico Emanueli ibidem presenti integre et ad plenum dare solvere et assignare eidem magnifico Emanueli seu dicto Simenoni, et cuilibet ipsorum in solidum hoc modo videlicet: me:tem jpsorum in introytiis et aliam me:te in exitu secundum consuetudinem huius civitatis neapoli in pace et non obstante quacumque ex.ne preventione seu compensatione et liquida insta nel in insta cui preventioni, et compensationi, et cuius altr.i ex.ni et linquide predicti Joannes et Bellisarius et quilibet jpsorum cum in.to R.nt ipsorum ben.o patientie ne prestite et versavice predictus magnificus Emanuel promisit durante ditto tempore dictos conductores observantes promissa à sublocatione predicta non ammovere aliquo pretio jncantu meliova.one sine aug.to vellet pro usu proprio im.o jpsum manutenere et defendere super sublocatione predicta abe.mibus hominibus ovemque litem in.x formam sublocationis ... sibi facte per magnificum Pirrum Joannem de Fullis procuratorem magnificis Joannes Caselle per manus mei predicti notaj cui relatio habeat et cum omnibus illis pactis condictionibus ac honoribus et oneribus ac si, et prout jpse habeat ut super cumpot.e sublocandi dictam domum quibus vis personis à contento jpsius Emanuelis, et non al.r quiasic: Pro quibus omnibus obser.dis p.te partes et quelibet jpsarum partinus pectat, et pertinet sponte oblig.nt se jpsas et quamlibet jpsorum insolidum acea.r heredibus successores et bona omnia una pars alc.r presentibus sub pena et ad penam untia.r auri 2ta me.te cum pot.e cap.di g.e per.arli r.unt et in.nt. Presentibus judice: Pompeo de Angelo de Neapoli ad contrattus, notaio Anello Rosanova, nobile Fabritio Vulcano de Neapoli et nobile Lelio de la Pagliara romano pittore vicino la carità (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/4, ff. 170-171; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.485).*
- Il 28 maggio 1582 il "magnificus Emanuel Theoloyto grecus" fece un contratto con "nobilibus Joanne Santa Maura et **Belisario Corenzi** presentibus, similiter grecis" ai quali subaffitava a pensione annuale "quamdam domum … presentis anni 1582 ...". Il prezzo era di quattordici ducati che i sopraddetti Giovanni e Belisario dovevano "dare solvere at assignare eidem magnifico Emanueli seu dicto Simeoni". Come testimone firmava tra gli altri "Lelio de la Pagliara romano pictore vicino la carità" (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.40).*

8.8.1582 - Debitum pro magnifico Theodaro Melessino. Die octavo mensis Augusti Xe indictionis Neapoli 1582 extra carceres magne curie ad miratie constitutus in nostri presentia nob. Joannes de Santa Maura grecus L. et sive patrem ut dixit sponte const.it se debitorem penes nob. Theodarum Melessinum similmente grecum presentem in ducatis quatraginta de car.is argentij et sunt videlicet … Pro quibus omnibus obsen.m predidi n.li Joannes et **Belisarius** fide instor et quilibet ipsorum sponte obligavit [...] presentibus iudice Pompeo de Angelo de Neapoli, nob. Petro Morales, nob. Carolo Ciarlione carcererio, nob. Scipione Cagnone de neapoli et nob. Emanuele Theologiti greco ... (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 212/14, ff. 526r-527v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.486).*

- **Corenzio Bellisario** … 8 Agosto 1582. Garantisce Giovanni di Santo Mauro, greco, per la somma di Duc. 40 che deve al magnifico Teodato Melissena (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*
- Una settimana prima dell'inizio della sopracitata *sublocatio*, l'8 agosto 1582, fuori dal carcere, il primo dei due inquilini, Giovanni Santamaura, accettò un prestito da parte di Theodoro Melissino, greco, e un altro da parte dello stesso Emanuele Theoloyto, di quaranta e ventiquattro ducati rispettivamente, probabilmente per evitare la carcerazione. Garante per la restituzione del prestito al Melissino era il Corenzio, nipote di Giovanni ("**Belisarius Corenses** eius nepotem") - (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*

c.1585 - ... e che ritornato poscia nella Patria facesse alcune pitture; ma perché in quelle parti gli Uomini ponevano ogni lor cura nel gir navigando con loro mercatanzie, non aveva perciò Belisario così pronte le occasioni come desiderato avrebbe per far conoscere la grandezza della sua fantasia (De Dominici, Vite …, II 1743 p.293).*

15.. - ... l'influenza dei veneziani sul nostro ... Essa viene, intanto, provata da alcuni disegni. Il primo, all'Albertina di Vienna, rappresentante *Il martirio dell'apostolo Giuda Taddeo,* porta l'iscrizione "Paolo Caliaro". Infatti, il disegno copia l'affresco del Veronese, *San Sebastiano martirizzato a bastonate,* che si trova nell'omonima chiesa di San Sebastiano in Venezia, datato 1558. Un altro disegno, in possesso della Societa Napoletana di Storia Patria, raffigura *La cena di san Gregorio Magno*, e porta l'iscrizione "Tintoretti". Un approccio più significativo di Belisario alla pittura veneziana di fine Cinquecento mostra il disegno preparatorio per l'affresco della chiesa napoletana di San Paolo Maggiore che illustra *L'ultimo incontro dei santi Pietro e Paolo,* sulle tracce di grandiose composizioni del Veronese, specialmente la tela *Il trionfo di Venezia* nella sala del Maggior Consiglio nel Palazzo Ducale di Venezia, datata 1582 circa. Più semplificato è il disegno *L'elevazione della Croce,* nella collezione del Museo di Capodimonte, che richiama grosso modo la parte destra della tela della *Crocifissione* di Tintoretto alla Scuola Grande di San Rocco, sempre a Venezia (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.39).*

1.2.1586 - Die primo mensis Februarij xiij Indictionis Neapoli 1586 constituta in nostri presentia magnifica Anastasia Diamante greca vidua relicta quondam nob. Theodari Mellessini greci ac ereditrix ut dixit pro eius detibus et juribus dotalibus sibi delutis hereditatis ditti quondam magnifici Theodari eius viri jure romano vivens ut dixit agente pro se sponte coram nobis presenti al.r, et amb.r recepit, et habuit à noli **Bellisario Coriggi** similiter greco sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos quinque de carlenis argenti coram nobis inter.es numeratos, et consistentes in moneta argenti ad complimentum ducatorum vigintiquinque et quo reliquos ducatos viginta predicta nda Anastasia sponte coram nobis confessa fuit se ipsam recquisse, et habuisse … Presentibus iudice Pompeo de Angelo de Neapoli, cap. Petro Lanza greco, nd Emanuele Theologico greco, et Ioannes Antonio Cardito de Neapoli … (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/8, ff. 55r-56r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.487).*
- In ogni caso, il prestito fatto al copista da Theodoro Melissino, morto nel 1582, poco dopo la data della firma del contratto, venne restituito dal garante Belisario alla moglie del greco, Anastasia Diamante, quattro anni dopo. Quindi è certo che prima del 1586 Belisario fosse a Roma, mentre non lo rintracciamo a Napoli dopo questa data e prima del 1590, quando vi si sara già stabilito e andrà formando la sua bottega per eseguire le commissioni di pittura, man mane accresciute (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 705 Al s.r Federico cap[ece] tomacello d.ti diece, per lui a Giulio bevil'acqua, e **Belisario** pittori D.o in conto di d.ti trentacinque per li quali li prometteno insolidum pintare, a' tutte loro spese di colori fini la camera, che sta in piano del grottone pintato nel luogo di posilipo detto il Floccaro, con quattro istorie alle quattro mura, e l'altra in la lamia, con patto che li personaggi, e figure, e così il resto della pittura di grotteschi tanto di detta camera, quanto del'altro grottone sequente à quello ha pintato, insino al ponte, siano così ben fatti, come quelli che ha fatto il muto alle case del s.r Alfonso car.lo in posilipo verso lo detto luoco del Floccaro, et detti grottoni siano conforme al detto grottone s.a per essi fatti contigui, a' detta cam.a per lo quale prezzo prometteno pittare anco detto grottone con l'arcati uts.a e mura, con l'istesse cond.ni apposte in l'altri partiti del sop.tto, fatto per esso Giulio, e con l'istesse qualità, prometteno anco che l'includa in detto prezzo tutta la p.a tesa di grade del p.o ballaturo, insino allo secondo inclusive quale hanno da pintare di grotteschi la lamia, e le mure conforme a' quelle del grottone sop.tto, et esso s.r fed.co li promette fatta la metà del'opra darli altri d. diece, e li restanti finita che hauranno, prometteno dette istorie farle a' satisfattione d'esso s.r, e p.a che incominciano, a' lavorare dette istorie neli facciano vedere alcune acciò s'eliga quelle li piaceranno, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, f. 749; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165; Pinto, Revisione 2015).*
- Ritornando alle chiese della capitale, dirò di essermi riuscito rinvenire un quadro firmato del ben noto Muto fiorentino: e questa tavola, rappresentante la Vergine del Rosario con sotto molti Santi e Sante domenicani e al di sopra una bella gloria di Angeli, vedesi esposta nella Congregazione del SS. Rosario in S. Caterina a

Formello. Fu ritoccata in parte nel 1831, e sotto vi si legge: *Scipio de Angelo Mutus Pingebat anno D.ni MDLXXIII* (Catalani, Discorso …, 1842 p.35).*
- Probabilmente "il Muto" è da identificare col pittore Scipione di Angelo Muto, la cui firma, con la data 1573, compare nella 'Madonna del Rosario' tuttora conservata nella sede della confraternita del Rosario in Santa Caterina a Formello (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.165).*

c.1590 - ... onde lasciata la Grecia se ne venne in Italia in compagnia di alcuni Levantini negozianti che passavano per Napoli; dove piacendogli estremamente il delizioso paese fermò nell'animo suo di farvi soggiorno, ed iscegliерlo come patria sua. Tenne modo perciò co' medesimi mercatanti di farsi amici molti Cittadini Napoletani, a' quali per obligarli, faceva in dono divote immagini; ed avendo ancora amicizia con un tal Messer Giorgio pur Levantino, negoziante ricco, e di molta autorità, si fece col di lui mezzo conoscere a molti nobili Napoletani (De Dominici, Vite …, II 1743 p.293).*
- **Bellisario Corenzio**, greco di nazione, dopo aver passati cinque anni nella scuola del Tintoretto [1518-1594], si fissò in Napoli verso il 1590 (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.610).*
- Esclusa la presunta formazione veneta o tintorettesca, consueta induzione dedominiciana, basata sull'osservazione di caratteri comuni al Tintoretto ed al **Corenzio** (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.881).*
- Riassumendo, vediamo quale contributo forniscono questi dati alla nostra ricerca. Il periodo oscuro della sua attività, il Corenzio potrebbe averlo trascorso, oltre che a Napoli, in altri centri: Roma, Firenze, Venezia, o in qualche zona del Levante, o, addirittura, in Spagna, dove pressappoco nello stesso lasso di tempo si recarono molte persone, che erano in contatto con lui. Ed è proprio in questo periodo, di intensa attività antiottomana spagnola nel Mediterraneo orientale che si va formando la personalità artistica di Belisario ... Se l'ipotesi della permanenza del pittore nella città eterna è, anche in parte, valida si potrebbe arguire che Belisario avrebbe potuto esercitare a Roma l'arte del dipingere fino al 1590 circa, pur senza aver colà stabile dimora. Ma, come si è detto, non ci sono note opere ascrivibili al periodo in questione. Bisogna attendere gli anni successivi al 1590 per peter forse dire, con le parole di Capaccio: "divente ecellentissimo pittore dopo la sua varia fortuna" (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*

10.3.1590 - MDLxxxx adi 10 de marzo ... f. 754 Al s.r don Giulio Gesualdo d. sei e per lui a ms **Bellisario Corrente** disse in conto della pittura che haverà da fare nel oratorio della masseria d. 6 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2013).*

8.5.1590 - Die ottavo mensis Maij 3e indictionis Neapoli 1590 constitutus in nostri presentia nobilis Julius Gaetano de civitate Tiani etatis annorum quatordecim in circa ut dixit agens et [...] expresso consensus nobilis Joannis Bapistae Gaetani eius patris presentis cum nobili **Bellisario Correnzi** de Neapoli pictore presente sponte locavit opera, et servitia sue persone eidem Bellisario ibidem presenti, et conducenti durante tempore annorum septe a presenti die in avante numerandi sub pactis infrascrittis videlicet: [...] et pro eius salario, et vestitis dare eidem Julio ducatos duodecim de carlenis pro dicto tempore in fine dicti temporis in pace quiasic. Pro quibus omnibus [...] Presentibus iudice notaio Pompeo de Angelo de Neapoli ad contrattus, Ioannes Camillo grande, nobili Bernardo de Ambrosio de Caserta et Giovanni Filippo Madaro de Neapoli (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/12, ff. 275v-276r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.488).*

18.7.1590 - 1590 A' 18 di luglio Mercordi f. 222 Al m.co Colafran.co caeta d.ti diece, e per lui al m.co **Belisario Correnzi** pittore. D.o a' comp.to di d.ti cento che li restanti l'hà recevuti in più volte dalla s.ra D. Giulia di capua de con.ti, e sono in conto della pittura si fa per ser.o di detta s.ra, e lui li paga di proprij denari d'essa, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.624; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.48; Pinto, Revisione 2015).*

4.8.1590 - MDLxxxx A di 4 di aug.to … f. 804 Ad sore tecla parascandola d. vinticinque et per lei ad **belisario correnti** pittore d.e celi paga per la p.a paga promessali anticipatamente ad c.to delli d. 200 che sono convenute pagarli per la pittura afresco che fara nella sufitta di loro chiesa di s.ta and.a in tante pagarle come sta nelle cautele fatte alle q.li si refere d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2011).

1590-1596 - Non sono di ugual bontà quelle di S. Andrea delle Monache, ove [p.310] nel mezzo dell'arco sopra l'Altar maggiore è dipinto S. Andrea che vien chiamato all'Apostolato, e da' lati la conversione di S. Paolo, e S. Pietro liberato dall'Angelo. Nelle mura laterali all'Altare suddetto si vedono due gran cene celebrate dal Signore, l'una giuliva, e gloriosa per lo cambiamento dell'acqua in vino nelle nozze di Cana in Galilea, e l'altra con gli Apostoli, ove istituisce il Santissimo Sagramento; ambedue alludenti al Santo

Sacrificio dell'Altare. Sotto a queste istorie son 12. compartimenti di stucco, che fanno ornamento, così al comunicatorio, come al confessionario delle Monache, ed in essi egli dipinse 12. mezze figurette di Profeti, sei per ciascheduna parte. Negli Angoli dell'arco dell'Altar mentovato figurò S. Pietro, e S. Paolo sedenti sotto gran panni, che quasi baldacchini vengono sostenuti da puttini. La volta della nave ha tre quadri, in quel di mezzo, ch'è ovato, è la Beata Vergine in gloria, e nel basso S. Benedetto in mezze figure le Monache nell'infimo luogo. Nel primo quadro della volta entrando in Chiesa si vede la Natività del Signore nell'altro verso l'Altare la Trasfigurazione. Nelle centine di detta volta sono sei storie per parte, e due di fronte nell'arco anzidetto dell'Altare, e tutte di figure piciole. La prima di queste storie laterali si è l'Annunziata, e sieguono la Visitazione della B. Vergine a S. Elisabetta, poi la Nascita del Salvatore, poi la Circoncisione, la Disputa nel Tempio in mezzo a' Dottori, indi l'Orazione nell'Orto, e siegue la flagellazione alla Colonna, e queste sei istorie compiscono la volta del canto dell'Epistola, vedendosi sopra la porta la Coronazione di Spine. Sieguono dall'altro canto tre altre istorie della Passione del Signore, alle quali succede la Resurrezione, l'Ascensione al Cielo, e la venuta dello Spirito Santo, e finisce con la Coronazione della B. Vergine Assunta in Cielo, la qual pittura viene di fronte all'arco della Chiesa, ed allato a quella della Santissima Nunziata. Laterali alla porta della Chiesa, ma in alto, son due quadri, ove sono espressi i martirj di S. Lucia, e di S. Agata, con copiosità di figure. Sopra la porta, e sotto la mentovata Coronazione di Spine è dipinta S. Cecilia col suo sposo inginocchioni, con gloria, al di sopra, e da lontano vedesi effigiato il lor Martirio. Di tutte queste pitture le migliori sono alcune delle dodici istorie mentovate, ove sono delle buone figure; ma tutte le figure grandi, e massimamente quelle laterali alla porta son debolissime (De Dominici, Vite …, II 1743 p.309).*

- Nel muro dell'ingresso, Bellisario Corenzio rappresentò il martirio di s. Agata, di s. Lucia e di s. Cecilia col suo sposo; affreschi molto ruinati da' ristauri, come son quelli che lo stesso pittore fece sotto la volta dell'altare sopradetto (Napoli e le sue vicinanze, 1845 p.395).*

- ... la quale (lamia della chiesa di S. Andrea delle dame) in buona parte rovinata nell'ottobre del 1761, e con essa certamente le belle pitture che il **Corenzio** vi aveva operato, era fatta a nuovo dallo stesso Sannino (Giovanni), che ne fu soddisfatto con ducati 150, a norma del "parere ... in scriptis" dell'architetto D'Ignazio Porpora (ASNa, Mon. sopp. 4978, f.28-34; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.121).*

- Sul muro della porta sono tre grandi affreschi del **Corenzio**, che fan vedere il martirio di S. Agata, di S. Lucia e di S. Cecilia. Tutti son belli, ma il primo merita sugli altri due la preferenza per lo sfondato e per l'unità di azione (Chiarini p.660).*

- I freschi della cona dinotanti fatti della Scrittura[242], quelli de' SS. Pietro e Paolo sull'arco maggiore, e le geste delle SS. Cecilia, Agata e Lucia presso la porta, sono del pennello di Luigi Roderigo[243], il quale dipinse pure la volta[244] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.56).*

- Ma dipinti di maggiore importanza furono eseguiti da **Belisario Corenzio**, dei quali le carte del pio luogo (S. Andrea delle dame) ci hanno tramandato interessanti ricordi, che smentiscono quanto da altri sinora è stato erroneamente asserito, attribuendo al Roderigo gli affreschi della chiesa (Celano, Sigismondo, Galante). Il 12 aprile 1591 sono segnati in esito ducati 10, complimento di ducati 200, "per final pagamento" delle pitture a fresco fatte dal **Corenzio** nel soffitto della chiesa (Anche questi dipinti sono ora - 1904 - scomparsi; ad essi fu sostituito un gran quadro di Giacinto Diana), e nello stesso mese gli si pagarono altri ducati 30 "per le tre storie" effigiate "sopra la lamia dell'altare maggiore". Gli affreschi, che rappresentano nel centro S. Andrea chiamato allo apostolato, e nei lati la conversione di S. Paolo e S. Pietro liberato dall'angelo, sono ora [1904] molto sciupati dall'umidità (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.981-982; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

- Gli affreschi con "Martirio di Santa Lucia, Cecilia ed Agata" in Sant'Andrea delle Dame, del 1591 (Foto Sopr. Gall. Napoli 3969/3971) sono riferiti dal Galante a Luigi Rodriguez, ma possono invece aiutare a configurare un primo periodo del **Corenzio** (TCI, Napoli e dintorni, 1960 p.256; Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907, nota 70).*

- S. Andrea delle Dame - ... sussistono, invece, sulle pareti laterali del presbiterio gli affreschi raffiguranti le Nozze di Cana e la Cena degli Apostoli. Infine il **Corenzio** ricevette dieci ducati per le figure della Madonna e di S. Giovanni Battista nella terza cappella della chiesa, ormai perdute (ASNa, Mon. sopp. 4939 f.493, e 5066 f. 1028 e 1062; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.137).*

- [242] A destra dell'altare *Ultima cena*, a sinistra *Nozze di Cana*, sono tele di **Belisario Corenzio** del 1596; [243] Di **Corenzio** del 1591. Probabilmente i paesaggi delle tre storie delle *Sante Martiri* sono di Pietro Mennes, fiammingo, collaboratore di **Corenzio**, autore di paesaggi e grottesche, ora distrutti, in altre parti del convento (Colombo 1904, p. 51 nota 7 e p.52). [244] Si tratta invece ancora del **Corenzio** con stucchi di Pietro e Giovanni Festa e dorature di Fabio Sapio crollato a seguito del terremoto del 1761 (Savarese 1978 p. 133) - (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p. 69).*

- Sono suoi (del **Corenzio**): nella controfacciata gli affreschi raffiguranti "I martiri delle Sante Agata e Lucia" e "I Santi Cecilia e Valeriano" (1591), le due figure degli apostoli "Pietro e Paolo" poste sull'arco trionfale, i dipinti del presbiterio raffiguranti, a destra "L'Ultima Cena", e a sinistra "Le Nozze di Cana", nella volticella

sopra l'altare maggiore le "Storie dei Santi Pietro ed Andrea", completamente ridipinte nell'Ottocento. Gli affreschi della navata andarono distrutti nel 1761, quando venne rifatta la controsoffittatura (Di Mauro, in Napoli Sacra 3° Itinerario 1993 p.172).*

1-27-28.9.1590 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) l'1, il 27 e il 28-9-1590 ... per la volta (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

5-22.12.1590 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) ... per la volta (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

2.1591 - S. Andrea delle Dame - Nel febbraio 1591 il **Corenzio** riceveva "... docati diece e sono a conto di d. 30 promessi per le trè istorie che fa sopra la cupula, cioè la lamia sopra l'altare magiore"; le storie rappresentano al centro *S. Andrea chiamato all'apostolato* e nei lati la *Conversione di S. Paolo e S. Pietro liberato dall'angelo* (ASNa, Mon. sopp. 5066, ff. 975 e 981; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.137).*

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 365 Al s.r D. Giulio Gesualdo d.ti sei, e per lui a ms. **Bellisario Corrense**, d.o sono in conto di quello che li resta debbitore, per tutta l'opera nella Cappella, et altre depenture in sua massaria d. 6 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

12.4.1591 - S. Andrea delle Dame "... per Olgiatti a ms. **Belisario** pittore d.ti diece a complimento di d.ti docento e sono per final pagamento delle pitture fatte nella suffitta della nostra chiesa" ... per le quali "**Correntio** pittore greco" aveva avuto il primo compenso nell'agosto del precedente anno (ASNa, Mon. sopp. 5066, ff. 975 e 981; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.137).*

24.4.1591 - Locatio persone pro nobili **Bellisario Correnzi**. [...] Horatius Garamo de civitate Tiani L. et sive patre etatis annorum decem et septem in circa ut dixit sicut ad conventionem devenit cum nobili **Bellisario Correnzi** de neapoli pictore presente sponte locavit opere et servitia sue persone: eidem Bellisario ibidem presenti durante tempore annorum quinque à primo die mensis octobris proximis preteritis 1591 in avante numerandi sub pactis infrascriptis videlicet: q.o dictus Horatius teneat ut debeat pront sine sponte I coram nobis promisit durante dicte tempore bene et diligent ac fideliter, et legaliter servire, et obedire eidem Bellisario et eius familie in omnibus servitijs licitis ut honestis sibi in ... die noctuque horis solitis et consuentis et signat in dicta arte pictoris et asservitijs predictis durante dicte tempore non discendere aliqua ratione occasione nel causa et. si uxor.e duxerit nel alligret nelle facere artem predictam in.r .... havere bon.a curam de bonis et rebus ipsius Bellisarij, et juris ne .... comictere furtum fundere .... sive rapina nec omict.et assistere nel consentire [...] et per li primi anni dui et mezzo detto Horatio sia tenuto ca.e promette dare et pagare al detto Bellisario ducati dece et otto l'anno tertiatiu declarando che detto Bellisario é stato già pagato, et ha receputa la prima terza et l'altro se l'ha da pagare tertiatiu ut super in pace quiasicque: et versa vice predictus Bellisarius promisit durante dicte tempore dictum Horatium tenere in eius domo ipsiusque dare nictum et bene tenere et protectare secundum eius condictionem ac ipsum docere artem predictam pictoris iuxta sui ingenij capacitatem et esso Horatio se ha da portare lo letto suo per dormire durante I detto tempore quiasic proquibus omnibus I...] Presentibus iudice: Alonso Baragone et no: notaio Pompeo de Angelo de Neapoli (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/13, ff. 245v-246v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.488).*

31.4.1591 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) il 31-4 ... per tre storie "sopra la lamia dell'altar maggiore", sei storie nella parete della porta ed altri affreschi "nelle quinte sopra l'arco maggiore" (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

2.5.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di maggio giovedi … f. 223 Ad Sore tecla parascandola priora del mon.ro di s.to and.a d. dudici et per lei al s. **belisario corentio** pittore d.e celi paga cioè d. 2 ad comp.to di d. 30 che sono per final pag.to delle tre historie fatte nella lamia sopra l'altare maggiore de d.a ecc.a et li restanti d. 10 son ad comp.to di d. 25 in parte di d. 100 promessoli per le pitture che fa nelle quinte et sei altre historie in d.a Ecc.a d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.413; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2017).

30.5.1591 - 1591 a 30 di maggio Giovedi … f. 1112 Ala R.da sor Tecla parascandola priora nel mon.o di s.to And.a d. cinque per lei a **Belisario correntio** D.o celi paga a comp.to de d. cinquanta a conto delli d. cento promesseli per le sei istorie e quinte che pinta nella detta chiesa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.601; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1591 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) ... il 18-6 … per tre storie “sopra la lamia dell’altar maggiore”, sei storie nella parete della porta ed altri affreschi “nelle quinte sopra l’arco maggiore” (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*
- Per "sei istorie" sulla parete della porta, ed altri affreschi "nelle quinte sopra l'arco maggiore", il **Corenzio** riceveva in compenso ducati 100, che gli furono soddisfatti, in più volte, dall'aprile al 30 giugno del cennato anno. Sulla porta della chiesa e nei laterali sono espresse le storie delle SS. Cecilia, Agata e Lucia, e negli angoli dell'arco dell'altare maggiore le grandi figure di S. Pietro e S. Paolo sedenti sotto panneggiamenti sostenuti da puttini. Il Catalani, mentre con evidente errore ritiene le pitture della chiesa opera di Luigi Siciliano (Roderigo), attribuisce solo al **Corenzio** le effigie dei due suddetti apostoli (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.491 e 5066, f.982-983; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

31.7.1591 - MDLxxxxj A di 31 di luglio mercoldi f. 223 Ad sore tecla parascandola Priora del m.ro di s.to and.a d. deceotto et per lei ad **belisario correntio** ad comp.to di d. 100 per lo integro pag.to delle 6 Istorie et la quinta che ha pintate nella d.a chiesa conforme al patto d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.791; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2017).

12-24.8.1591 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) ... per i Santi Agostino e Monica “in faccia alla tribuna” e altre pitture (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

27.8.1591 - ... ad opera di lui (**Corenzio**) furono ancora le figure di S. Agostino e di S.a Monica espresse "in faccia della tribuna", e "i trofei fatti sotto l'arco maggiore", per le quali pitture ebbe ducati 6 il 27 del seguente agosto. Queste due figure trovansi in alto sulla parete della tribuna (della chiesa di S. Andrea delle dame), propriamente daccanto agli aboliti coretti delle monache, ma sono poco visibili. I trofei poi sotto l'arco maggiore ora [1904] più non esistono, perchè anticamente sostituite da altre decorazioni (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.984; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

1592 - 1624 - 1635/37 - La Certosa di S. Martino ... Chiesa. La prima cappella dalla parte dell’Epistola la volta è dipinta da **Corenzio**, la seconda dal cavalier Massimo, la terza del **Corenzio**; dalla parte dell’Evangelo la prima del **Corenzio**, la seconda di Massimo, la terza dello stesso **Corenzio** ... da questo coro dalla parte dell’Epistola si entra nel Capitolo dei monaci che va a terminare nel chiostro; la volta a fresco sta dipinta nobilmente dal **Corenzio** ... (Celano, Delle notitie …, 1692 p.1604).*
- Udita da’ Monaci Certosini la fama delle pitture di **Belisario** ne vollero ornata la loro insigne Chiesa, dedicata a S. Martino, tutto che vi fosser pitture di gran pregio de’ più rinomati Pittori; benchè si dica, ch’egli fusse stato proposto dallo Spagnoletto suo parziale, come è probabile. Vi dipinse egli la volta della stanza del Capitolo, con ripartirla in cinque istorie, cioè tre più grandi, e due strisce per traverso negl’intervalli. Una rappresentante il figliuol Prodigo, accolto di nuovo dal misericordioso suo Padre; Nel quadro compagno dalla parte di sopra è Geremia condotto ligato avanti il Re di Babilonia Assuero. In quel di mezzo, ch’è il più grande è dipinto nostro Signore, che scaccia i negozianti dal Tempio; Nelle due striscie, o sian quadri bislunghi, figurò nostro Signore medesimo, che ammaestra gli Apostoli, e la parabola del Signore de’ seminatori del grano sù le pietre, e la terra coltivata; come è descritta nel Vangelo da S. Luca al capitolo quarto. Nelle centine vi dipinse molte virtù dall’una, e dall’altra parte, e ne’ spicoli molte mezze figure di Monaci Certosini, con varj simboli nelle mani appartenenti a’ meriti della Penitenza, della obedienza, della Castità, e del silenzio, e studio. Nella lunetta di fronte espresse il fatto della Donna adultera presentata a nostro Signore, e figurò questa azione nel Tempio. Sì fatte pitture non sono delle migliori di **Belisario**, ma più tosto deboli, e con alcune cose trapazzate, e fatte con troppa sollecitudine. Quelle però della Cappella di S. Ugo, e di S. Anselmo sono migliori, avendo espresso in quella volta varie azioni di que’ due Santi, con figure piccole, ed anche i loro Martirj, che certamente sono assai bene ideate, e con buoni e studiati atteggiamenti, e con buon gusto dipinte. Così l’arco di questa Cappella ha un puttino nel mezzo, e due miracoli di que’ Santi da’ lati. Ma tutto che queste istorie fusser da lui con studio, e con amore dipinte, pure restano inferiori a quelle ch’ei fece nella volta della Cappella di S. Gennaro, ove dipinse cinque istorie ripartite da cornici di stucco dorato, come son tutte le pitture di questa Real Chiesa, delle stanze, e delle sacrestie; Nella storia di mezzo, che è dipinta in un tondo, vedesi S. Gennaro portato in gloria dagli Angioli, e nell’altre quattro verso gli angoli quattro azioni principali del suo martirio. Nelle due lunette figurò due Processioni della [p.309] statua del Santo; e queste son dipinte con figure più grandi dell’anzidette, essendo in sito più grande. Nell’arco della Cappella son dipinti tre Santi moderni; cioè S. Francesco da Paola, S. Andrea Avellino, e S. Giacomo della Marca, ma il Santo Teatino è situato nel mezzo. Vi ha in quella volta delle figure che non ponno migliorarsi nel disegno, nell’azione, e nel colorito, essendo dipinte con forza, e grandissimo intendimento (De Dominici, Vite …, II 1743 p.308).*
- L’atrio della medesima (chiesa) è tutto dipinto a fresco da Luigi Siciliano ... nella prima delle quali (cappelle) dalla parte dell’Epistola vi è la volta dipinta a fresco dal **Corenzio** ... Dal coro de’ PP. per la parte

dell'Epistola entrasi nel luogo del Capitolo de' medesimi. La volta a fresco è dipintura del **Belisario**, di cui anche sono i Patriarchi ad olio, che veggonsi d'intorno; sebbene altri li vogliono del Tintoretto (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.108-112).*
- Porteria ed atrio che precede la chiesa ... In queste mura sono alcuni affreschi di *Luigi Roderigo* detto *Luigi Siciliano*, che li dipinse su i cartoni di ***Belisario Corenzio*** suo maestro. Trovansi ora molto mal ridotti: esprimono alcuni fatti della vita di S. Brunone, e tra gli altri quello del morto risuscitato; ed in due più in alto vedonsi genuflessi i Reali Fondatori della Certosa di Napoli Carlo l'Illustre e Giovanna I, l'uno in atto di offrire la chiesa da lui edificata al Vescovo S. Martino, l'altra che affida la custodia di quella a S. Brunone, col dargliene le chiavi. Nelle pareti ai lati è istoriata la distruzione della Certosa d'Inghilterra con quei Frati martirizzati per la Fede al tempo dello scisma di Errico VIII (Chiarini, Notizie …, V.1 1860 p.699).*
- S. Martino ... Coro ... *Gio. Bernardino Siciliano* … Il medesimo ritoccò diligentemente i quattro Evangelisti ed alcuni Profeti nei risalti triangolari della volta, abbozzati già dal *Cav. d'Arpino* e rimasti incompiuti per la sua partenza, cagionata da disgusti avuti col ***Corenzio*** ed altri pittori di costui seguaci (Chiarini, Notizie …, V.1 1860 p.704).*
- Cappella di S. Ugone. Nella seconda cappella ... Gli affreschi della volta in cinque partizioni esprimono alcuni fatti miracolosi S. Ugo, e nella prima, a destra della finestra, vedesi tra la calca di molto popolo la liberazione di va[p.708]ri indemoniati; nella seconda, dall'altro lato, uno risanato de' morsi d'un serpente, nella terza varii infermi guariti accorsi al corpo del Santo, e nella quarta quando egli prega per la cessazione di uno spaventevole incendio avvenuto alla Certosa di Witham. Nella partizione di mezzo, in un tondo, è l'Eterno Padre. Questi affreschi che vorrebbero essere ritoccati da esperta mano, appartengono a ***Belisario Corenzio***, con le due lunette, dove è effigiata la guarigione di diversi infermi, storpi e ciechi operata per intercessione di S. Ugo, e la canonizzazione dello stesso Santo. Dipinse ancora il **Corenzio** sotto la volta dell'arco il naufragio di Errico II Re d'Inghilterra che chiama in aiuto S. Ugo; una famiglia d'infermi che prega questo Santo per la guarigione, e nel tondo di mezzo un puttino (Chiarini, Notizie …, V.1 1860 p.707-708).*
- Cappella di S. Nicola o Guardarobe. Attraverso la chiesa a sinistra di rincontro al coro de Fratelli conversi, è la cappella intitolata a S. Nicola ... Gli affreschi della volta ritraggono alcuni fatti biblici, e sono Caino e Abele che offrono sacrifizi a Dio; la disfatta degli Amaleciti, con Mosè che benedice dall'alto il popolo Ebreo, avendo ai fianchi Ur ed Aronne; Abramo che discaccia gli uccelli che venivano a lanciarsi sopra le vittime che offeriva a Dio, ed il Re Ezechia genuflesso, con l'Angelo in alto che sterminò l'esercito di Sennacherib Re degli Assiri. Giù di questi dipinti sono triangoli con entro otto Virtù, e nelle due lunette sono dipinti i martirii di S. Caterina e S. Agata. Sotto la volta dell'arco, di rincontro all'altare, in tre compartimenti sono la Fede, la Speranza e nel mezzo la Carità. Questi affreschi, in parte cancellati, specialmente quelli della volta, uscirono dal pennello di ***Belisario Corenzio*** (Chiarini, Notizie …, V.1 1860 p.712).*
- Cappella di S. Gennaro ... Gli affreschi della volta in cinque scompartimenti, credonsi di ***Belisario Corenzio***, ma il nostro Celano ed il Sigismondi gli attribuiscono più fondatamente allo stesso *Caracciolo* (Chiarini, Notizie …, V.1 1860 p.715).*
- Sala del Capitolo. Uscendo dal Tesoro, ed attraversando il coro, di riscontro viene la porta che mette nella sala del Capitolo ... Gli affreschi della volta appartengono a ***Belisario Corenzio***. Nel mezzo son dessi ripartiti in cinque storie. Le tre più grandi esprimono il Figliuol prodigo ricevuto festosamente dal padre, che lo fe' vestire di ricco abito, dando ordine che si uccidesse un bel grasso vitello pel sontuoso banchetto preparato; Gesù che scaccia i negozianti dal tempio di Gerusalemme, ed il Re Sedecia condotto ligato innanzi a Nabucco. Le altre due più piccole che sono a' due capi della volta, in due quadretti bislunghi, rappresentano l'una Gesù quando ammaestrava gli Apostoli; l'altra la parabola del seminatore del grano. Queste cinque storie sono fiancheggiate da cinque tondi dentro dei quali in campo azzurro sono altrettanti puttini che tengono in mano corone e palme leggiadramente dipinti in vari atteggiamenti. Negli spigoli sono ritratte molte mezze figure di monaci Certosini con dei simboli monastici nelle mani che sono il Martirio, la Dispiacenza, il Rigore, lo Zelo, il Disprezzo del mondo, il Desiderio di Dio, il Merito ed il Premio. Nei triangoli laterali sono poi varie Virtù che dinotano, l'Uffizio, l'Assiduità, la Solitudine, la Purità, la Contrizione, la Religione, la Castità, l'Umiltà, la Prudenza, l'Obbedienza, la Penitenza, e da ultimo il Dolore. L'affresco, sopra, nella gran lunetta, ov'è effigiata la donna adultera, è anche dello stesso ***Corenzio***. Questo bel dipinto che ora [1860] è in poco buona condizione per l'intonaco in qualche parte caduto, fu restaurato una cogli altri dallo stesso *Domenico Guarino* (Chiarini, Notizie …, V.1 1860 p.724).*
- Cominciamo ad osservare la chiesa. Precede un vestibolo ove sono de' freschi di Luigi Siciliano mal ridotti assai, che il Dominici fa supporre condotti su' cartoni di **Bellisario**. Essi rappresentano sulle pareti laterali motivi di santi certosini a' tempi di Errico VIII in Inghilterra, come si rileva da alcuni versi che sotto vi sono scolpiti, ed ai lati della porta havvi la consegna delle chiavi del tempio ad un certosino, e la donazione fatta della Certosa da Carlo l'Illustre e la sua figlia Giovanna I[196]. CAPPELLE Prima a dritta ... La volta, la lunetta e l'arco, quasi perdute per l'umido, sono del **Corenzio**. Nel mezzo della volta Dio Padre, nei quattro spazii d'intorno: 1° S. Antelmo che libera un indemoniato, 2° estingue l'incendio di una città, 3° guarisce una persona morsa da una vipera: questo stesso è dipinto nella lunetta dell'evangelo e nell'altra la sua

canonizzazione. Nell'arco un re battuto dalla tempesta, il santo che gli apparisce sulle onde, una famiglia di infermi che a lui prega, ed in mezzo un putto[202] ... Cappelle dirimpetto: 1° di S. Gennaro[216] ... La volta è divisa ... Questi freschi sono attribuiti dal de Dominici al **Corenzio**, ma il Celano ed il Sigismondo li fanno dello stesso Caracciolo[221] ... In quest'altra cappella S. Niccolò di Bari ... Nella volta e nelle pareti sono freschi stimati del **Bellisario**. In quella veggonsi espresse quattro storie dell'antico Testamento ed otto Virtù, e nelle lunette i martirii delle Ss. Agata e Caterina[237] ... CAPITOLO. Tutti i freschi sono del **Corenzio**[289]. Nel mezzo della volta Cristo che scaccia i venditori del tempio; il padre che accoglie il figliuol prodigo, poi dall'altra parte un uomo legato prosteso innanzi ad un re, alcuni vi ravvisano la parabola del servo infedele. Le due storie minori figurano il sermone del monte agli Apostoli, e la parabola del seminatore del grano. Nei triangoli sopra le lunette dieci mezze figure di Certosini con simboli, cioè: il martirio, l'abjezion di sè stesso, il rigore, lo zelo, il silenzio, il disprezzo del mondo, il desiderio di Dio, il merito, l'amore, ed il premio. Negl'intervalli dodici figure muliebri dinotanti: la recita dell'uffizio divino, l'assiduità, la solitudine, la purità, la contrizione, la religione, la castità, l'umiltà, la prudenza, l'ubbidienza, la penitenza ed il dolore. Nel ventaglio il Signore che giudica la donna adultera, ma è stato restaurato. Le dieci lunette ad olio ... tutti del valente Finoglia ...[291] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.271).*

- [196] Gli affreschi della parete di fondo sono riferiti a Giovanni Baglione intorno al 1590 ... Sono inoltre documentate di **Belisario Corenzio** tre *Storie di Martiri Certosini*: il documento è riportato dal Causa (L'arte nella Certosa di S. Martino a Napoli, 1973, p.103-104 nota 111), che vi legge la data 1632, mentre il Prohaska (W., Beitrage zu Giovanni Battista Caracciolo, 1978 p.225 nota 255), la data 1637 ... [202] Il santo di cui sono descritte le storie è S. Ugo. Gli affreschi della volta e la lunetta a destra, già quasi totalmente illeggibili, sono documentati del **Corenzio** prima del 1632 (per il problema connesso alla lettura del documento cfr. nota 196). Attualmente (1985) si sta provvedendo al restauro degli affreschi ... [216] Secondo un documento pubblicato dal Filangieri (Documenti ..., V p.140), **Belisario Corenzio** aveva affrescato la Cappella, poi rifatta dal Battistello, nel 1591-92 ... [221] Gli affreschi "tutti del Caracciolo", sono stati datati 1622 dal Longhi (R., Scritti Giovanili 1912-1922, 1961 p.210), ma in base a fattori stilistici e documentari sono invece da datare a circa il 1631-33 (Causa, L'arte ..., 1973 pp.56-57). La datazione del 1632 per gli affreschi di Battistello nella Cappella è stata confermata da un recentissimo documento (Pacelli, Seicento ..., 1984 p. 530, nota 44) - (Galante-Spinosa p.341). [237] Oltre alla volta e le lunette, **Corenzio** affrescò anche le pareti laterali sotto l'architrave con scene raffiguranti il *Martirio di S. Caterina* ed il *Martirio di S. Agata*. Questi due riquadri, che erano stati nascosti da armadi di legno già alla fine del XVII secolo non sappiamo se per motivi di gusto o esigenze pratiche, sono stati riscoperti nel 1965 (Causa, Musei napoletani, restauri alla Certosa, in "Arte Illustrata" IV (1971) nn. 39-40 p. 20; Causa, L'arte ..., 1973 p. 53). Gli affreschi sono tutti datati dal causa prima del 1632, mentre Prohaska li data 1637 (cfr. nota 196) in cui viene anche ricordato il *Martirio di S. Agata*. Secondo Prohaska inoltre (1978 pp.224-225) il documento del 1590-91, riferito alla cappella di S. Gennaro (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.140) è da mettere in relazione con questa (nota; tutti gli affreschi del **Corenzio** quindi risalirebbero a poco dopo il 1592, tranne il *Martirio di S. Agata*, del 1637, che rivela infatti notevoli differenze stilistiche. [289] Documentati del 1624 (Prohaska, 1978 p.236 e nota 291). [291] Le dieci lunette per lungo tempo attribuite a **Corenzio**, sono da riferire invece al Finoglia (De Dominici 1742-45, III p. 115-116) anche se mancano documenti. La datazione è poco dopo il 1620.. (Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p. 283-287).*

- Il supportico fu dipinto dal Cav. Baglioni e dal Cav. **Bellisario** con stucchi eccellenti ... Il supportico è catasto delle cappelle laterali e del muro della chiesa quindi non si può rimuovere né sopraelevare il muro di facciata ... (ASNa, Mon. sopp. 2157; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.175).*

21.1.1592 - Conventio pro Reverendo Don Justino de Urso. Die xxi mensis Jannuarij quinte indictionis 1592 Neapoli: Constitutus in nostri presentia magnificus **Belisarius Corensis** grecus pictor sicut ad conventionem devenit cum Reverendo pater don Justino de Urso de Neapoli procuratorem venerabilis monasterij Sancti Martini huius civitatis Neapoli presenti sponte promette pictare una cappella à mano sinistra quando entra à detta ecclesia de San Martino à canto la sacrestia à fresco de quella pittura et ystorie che sera requesto dal P. Priore di detto monasterio de boni colori et di bono magisterio à laude di experti in tale infra mesi sei da hogi avante et non levare mano et debia detto Belisario fare li disegni in schiczo prima et poi in cartoni et ... essendone a contento di detto P. Priore li debbia pittare à detta cappella et farceli a sua volunta et beneplacito et questo per preczo de ducati duicento vinti et una botte de lacrima con poventi detto Belisario tutte cose necessarie reservato la toneca et ... monasterio quali ducati duicento vinti et una b[otte de la]crimia detto P. don Justino [...] promette pagarli a detto Belisario servendo ... pagando videlicet: finiti li quattro quarti de la cupola ducati 40 finiti li quattro triangoli de la cupola ducati vinti li dui vani de la et de qua de la fenestra ducati quindici le due storie grande di sopra ducati sissanta le due altre storie sotto le grandi ducati 40 li dui quatri del arco con li altri compartimenti ducati vinticinque che in tutto fanno la summa de li predetti ducati 220 et la lacrima ad ogni sua requesta in pace promette detto Belisario fare detta opera ut sicut bona perfetta a laude di experti in tale et à contento di detto P. Priore in pace cum patto che si detto

Belisario mancasse de fare detta opera no ... sia lecito a detto don Justino quella fare fare da altri mastri à tutti debiti, spese et interesse di detto Belisario et debia pagare ducati cinquanta de pena à detto monasterio .... et levasse mano da detta opera ... Proquibus omnibus [...] i Presentibus iudice Marcus Cocozia de Neapoli ad regius, nobilis Julio Vallese de Neapoli, Reverendo donno Lutrio de Bulijs et Reverendo don Cesare Mandili de Taverna (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 212/20, ff. 411r-412r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.489).*
- **Corenzio Bellisario** … Dipinge nella chiesa di S. Martino in Napoli la cappella a sinistra entrando per la somma di Duc. 220 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*
- Impegno per duc. 220 con don Giustino de Urso, procuratore del monastero di San Martino, per dipingere la cappella a sinistra entrando "acanto la Sacrestia" della Certosa di S. Martino ...; decorazione, con *Martiri di Sante* sulle pareti, *Allegorie e Storie bibliche* nella volta, ancora esistente (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

25.1-3.2-27.3.1592 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) ... per "le vitriate ... nelle finestre finte della chiesa" e altre pitture nel cimitero (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*
- Un anno dopo, il **Corenzio** dipinse, per ducati 25, "le vitriate ... nelle finestre finte della chiesa" (di S. Andrea delle dame), e per ducati 2 due figure "nel fianco del altare". Queste figure dovettero scomparire certamente per successivi mutamenti di decorazioni della tribuna fatti dalle suore (ASNa, Mon. sopp. 5066 f.986-990; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

1593 - ... perduta la più antica opera datata ricordata dalle fonti, gli affreschi del 1593 nella chiesa dell'Annunziata ad Airola (Benevento) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.880).*

9.12.1593 - 1593 à di 9 di xbro Giovedi … f. 553 Al m.co Gio: m.a d'angelo d. venticinque et per lui à **Bellisario correnso** pittore d.o sono per saldo della cona et opera fatta nella cappella della s.ma Conceptione della città di theano, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.721; Pinto, Ricerca 2018).
- Pagamento finale di duc. 25, da parte di Giovan Maria D'Angelo, a "saldo della cona … Theano" ...; la cona è forse identificabile col Martirio di Santa Caterina conservato nel Duomo di Teano (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

23.6.1594 - Locatio persone pro nobili **Bellisario Corrensis**. Eodem die [xxiij junij 1594] constitutus in nostri presentia Ferdinandus Maccario de civitate Tiani etatis annorum tresdecim incirca ut dixit, et ex aspectu sue persone apparet agens pro se et ad mayorem cautelam cum expresso consense nobili Jacobi Maccario eius patris ibidem presentis, et suus consensus prostantis sicut ad conventionem devenit cum nobilo **Bellisario Corrensis** de Neapoli pittori presente sponte coram nobis locati opera, et servitia sua persone eidem ndo Bellisario presenti durante tempore annorum otto ab hoc die, et solo pattis infrascripti videlicet: convenit dictus Ferdinandus teneat ut debeat ut sia sponte coram nobis promisit durante detto tempore bene, et diligente ac fidelit, et legalit servire, et obedire eidem ndo Bellisario, et eius familiae in omnibus servitijs sibi insend.is die noctuque horis solitis et consuentis et signat in dicta predicta et asservitijs a discendere aliqua ratione nel causa et. si uxore duxerit nel allegare nello stare, et facere artem predicta in.mo havere bonas I curam de bonis, et rebus ditti nobili Bellisarij, et eis non comitterem furtum fondere sive rapina nec committenti assistere, et consentire aliqua vena et ubidiscesserit teneat decta Joannes Jacobus dettum eius filium pequirere ipsum redducere ad servitia predicta et ficere eidem ndo Bellisario ta de es futro forte per min alcune ... in pace et versa vice predictus ndus Bellisarius promisit durante detto tempore a dictum Ferdinandum tenere in eius domo et servitij eius dare victum ac letto ad dormire et darli se assu et calzette ... ipsum bene tenere et protectare secundum eius condictionem, et docere artem predictam iuste sui ingenij capacitatem et detto tempore per salarione dare ducatos decem in pace quiasic: pro quibus omnibus [...] Presentibus iudice: Joannes Leonardo de Criscentio de Neapoli et Pietro Antonio Rosanova (ASNa, Not. Giovan Antonio Jovine, sch. 506/1,11 foll. 256v-257r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.489).*
- **Corenzio Bellisario** … 24 Giugno 1594. Prende seco per insegnargli l'arte Ferdinando Maccario, da Teano, per anni otto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*

6.10.1594 - Eodem die sexto mensi octobris 8e indictionis 1594 [...] in nostri presentia constitutus hon. Magister Petrus Mennens flamingus pictor sicut ad conventionem devenit cum donna Madre Soror Francesca Palescandola priora di monasterij [...] sponte promisit coficere in monasterio predicto infrascriptum opus cum jnfrasciptis pactis videlicet: [...] promette pintare la galleria del detto monasterio dentro e fora nel m.o jnfra de scribendo de colori fini a fresco et poi andar rittocandoli dove bisogna con colori più fini talche l'opera jn se venghi e sia perfetta et ben fatta per prezzo de ducati sittanta. Qual'opera promette esso m.co jncominciar a li vinti del presente mese de ottobris senza mancare jnsino a la perfetione

totale de detta opera. Item promette detto m.co fare di man sua tutti li paesi et jstorie. Item promette fare fare tutte le figure de mano de mastro **Bilisario Correntio** pictore a spese d'esso m.co Pietro excepto quello si dirà a presso. Item promette dala parte de fore jn ogni lila p.to pintare una colonna jn meczo ò vero pilastro, con li soi ornamenti de sopra, et le finte de larcate de luna parte et sostra de pipernj con li loro ornamenti et fra larcate esse colonne ò pilastri finta de mastrj, et alla parte de dentro del ditto pilastro il simile, et nelle pettorate fra li ditti pilastri, balaustri dentro et fore, et cusì anco de la logetta ch'esce fuora, in cuj in la lamia de sopra ch'è la crocetta pintare pergola di man sua con li compartimenti de frutti, ucelli, et altri ornamentj. Item dalla una parte dove sono le finestre et porte promette esso mastro pintar l'infrascritte cose videlicet: Jn primis de sopra ogni porta uno quatro de l'altecza de la fenestra con paesi et Istorie. Item fra tutti li spatij fra luna fenestra et l'altra ò, fra una porta et l'altra panni de racza finti con l'Istorie de uno de paesi et figure due per ciascuna delle storie sopra le p.e 18 storie. Item jn ciascuna lonecta un quatro con una figura et paesi et aria conveniente. Item la finta delle colonne et pilastri come sono et venero al Jnostro. Item, sopra ciascuno panno pittarce doj puttinj delli quali sei na fare fare dal sopradetto **Bellisario** a spese d'esso m.co Pietro, et quanto alli altri preteste detta madre priora detto nomine de pagare tutte le giornate, che ci mystera et vacara il detto **Bellisario** à ragione de uno ducato il dì [...] (ASNa, Not. Antonio Celentano, sch. 476, prot. 11, fascio I, ff. 32r-33v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*
- Del pittore fiammingo Pietro Mennens, attivo a Napoli tra il 1593 ed il 1595, trascriviamo qui il contratto per la commissione della pittura che doveva eseguire nel monastero di Sant'Andrea delle Dame. Mennens venne incaricato da Suor Francesca Palescandola di dipingere «paesi», «jstorie» e vari ornamenti nella galleria dello stesso monastero, eccetto le «figure» che deve eseguire il pittore **Belisario Corenzio** (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*
- Dai registri del monastero (di S. Andrea delle dame) ritraesi che, con istrumento del 6 ottobre 1594, il fiammingo Pietro Mennes s'era obbligato con le suore, mercè il compenso di duc.70, di ornare con pitture "la galleria di d.o monasterio dentro et fuori ... de colori fini a fresco, et poi andare ritoccandole dove bisogna con colori più fini". Fra gli altri patti, convenne pure "di fare di mano sua tutti li paesi et storie", eccetto "le figure" da eseguirsi, a sue spese, da **Belisario Corenzio**; e nella "lamia ... pintarce pergola di mano sua con li compartimenti de frutti, uccelli et altri ornamenti" (ASNa, Mon. sopp. 5066 f.159; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.51).*

4.1.1595 - 1595 à di 4 di Gennaro mercordi … f. 130 Al m.co Gio: maria d'angelo d. ventidui et per lui à **Bellisario corezzo** d.e seli pagano per saldo et final pagamento dell'opera posta in oro nella sua cappella in teano et spesa per d.o bell.rio fatta et per lui à lo m.co Ger.mo buillo che saranno ben pagati et per lui à Bar.meo cardia per altritanti a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.30; Pinto, Ricerca 2018).
- E ancora il tema del *Martirio di S. Caterina* a Teano nell'omonima chiesa (Foto Napoli AFSG. 37654; M. Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.204).*

4.2.1595 - 1595 a di 4 di febraro sabbato … f. 130 Al m.co Gio: maria d'angelo d. quindece et per lui a **Bellisario correnso** pittore d.o seli pagano in parte della pittura che fa in teano in sua cappella, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.172; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; Pinto, Revisione 2018).

25.3.1595 - Un altro documento ci soccorre per testimoniare gli stretti rapporti instauratisi tra il nostro pittore e i fiamminghi di Napoli: il 25 marzo 1595 Belisario fece da testimone al matrimonio tra Cristiano Danona o de Anona, pittore fiammingo attivo a Napoli, e la figlia di Alessandro de Febere da Anversa, Anastasia Gallo. Insieme con il nostro, che firma "**belisario corenzi** greco", appaiono ancora "Antonio Giamuri romano orlogiaro, Cornelio Vinchi da Anversa, Joannes Gallo pittore da Anversa, Ferdinando Stigliola da Napoli, Joannes Oppen fiammingo da Bruxelles, Francesco Vinco fiammingo maestro de Scuola" (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 212/22, ff. 278r-280v; Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.47).*

26.4.1595 - 1595 A' 26 d'Ap.le Mercordi … f. 468 Al m.co Cola fran.co Caeta d. diece, e per lui al m.co **Belisario Correnси** pittore d.o sono per saldo, e final' pagam.to di tutte l'opere di pittura fatte, e consig.te per esso alla s.ra D. Giulia di capua dec.do che insino, a' 17 del p.nte non resta, a' conseguir' altro, e lui li paga di proprij denari di detta s.ra D. Giulia, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

22.12.1595 - 1595 Adi 22 dicembre ... f. 798 Ad Antonia Loffredo d. trenta e per essa a **bilisario conrenza** disse cele paga per saldo, final pagamento di quanto le dovea per opere fatte da lui d. 30 (ASNa.BA, vol. 122, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2013).*

1596 - Le tavole di Sorrento, gli affreschi di Lucera - databili, col resto dell'apparato decorativo della cappella, attorno al 1596 (E' la data in cui il patrono, Fabrizio Galluccio, marchese d'Apice, commissionava a Cristoforo Monterosso l'altare in marmo per la stessa cappella) - (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.195 e 240).*
- Museo Correale di Sorrento - 1° Piano, Sala IX ... Alle pareti dipinti di manieristi napoletani: "Il profeta Elia" e "Ritrovamento di Mosè" di **Belisario Corenzio** (Causa 1953 p.92; Bolaffi 1972-76, III p.435; TCI, Napoli e dintorni, 1976 p.548; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.240).
- Duomo di Lucera - Cappella Galluccio - E così i Galluccio, marchesi d'Apice, inseriscono la loro cappella in una delle due absidi laterali del gotico duomo di Lucera (l'altra è dei Gagliardi), la decorano con affreschi di **Belisario Corenzio**, richiedono il nuovo altare nel 1596 a Cristoforo Monterosso, e più tardi nel 1610 "opera di marmi e mischi" a Giovanni Vannelli (M. Pasculli Ferrara, Arte napoletana in Puglia dal XVI al XVIII secolo, 1983 p.15).
- E proprio così, nella cappella Galluccio a Lucera, si dispiega un preciso programma riformistico, con il Martirio, appena si entra, a destra e a sinistra, dei protomartiri *S. Lorenzo* e *S. Stefano*, a monocromo, mentre affrescati a colori sul resto delle pareti gli altri martiri dei santi apostoli. Nell'elencarli, procedendo da sinistra verso destra della cappella, citerò i soggetti nella loro sovrapposizione verticale su ogni sezione di parete, come abbiamo detto, limitata dalle altissime colonne. *S. Stefano, S. Giacomo maggiore, S. Filippo, S. Simone*; un riquadro privo di decorazione su cui è stata creata una porticina, forse di accesso a un vano deposito, *S. Pietro, S. Giacomo minore, S. Giuda*; quindi al centro l'affresco di *Cristo morto*, al di sotto dell'altissimo finestrone gotico; poi *San Giovanni Evangelista, S. Paolo, S. Bartolomeo*, e uno scomparto in cui si intravvedono solo tracce di affreschi; infine *San Lorenzo, S. Mattia, San Matteo*; e uno scomparto completamente privo di intonaco ... Ed il pittore chiamato a Lucera per decorare la cappella Galluccio dovette essere molto presumibilmente **Belisario Corenzio** "pupilla degli occhi iconografici dei controriformatori napoletani" come lo chiama il De Maio[21] ... Ma anche alla Certosa di S. Martino il suo intervento è documentato in vari momenti ... al 1637, anno in cui vengono completati i pagamenti per le decorazioni a fresco ... il *Martirio di S. Agata* nella Cappella di S. Nicola (detta Sacristiola) ... Ed è proprio con la decorazione della cappella di S. Nicola che si possono fare pertinenti confronti con il ciclo di affreschi nella Cappella Galluccio a Lucera, e in particolare si possono riscontrare palmari analogie fra la napoletana *Decapitazione di S. Agata* e la *Decapitazione di San Paolo* a Lucera (M. Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.203).*
- [21] R. De Maio, Pittura e controriforma a Napoli, Bari 1983, p.120.

24.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 24 di feb.ro sabbato … f. 259 Al padre D. Pierantonio [Gargano] preposito in san paulo d. venticinque Et per lui a **belisario currentio** pittore d.e seli pagano in conto della pittura fa nel coro di d.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.174; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.390; Pinto, Revisione 2016).
- ... & il Coro tutto dorato, e dipinto di varie, & eccellentissime pitture, & in particolare misteri della Vita, e Passione di SS. Pietro, e Paolo divinamente dipinte da **Belisario Correntio** illustre pittor Napolitano, che di presente vive con molta sua lode (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.86).*
- S. Paolo ... Le dipinture a fresco che si vedono, nelle quali stanno espresse la vita e martirio di S. Pietro e Paolo sono opera di **Belisario Corenzio**, ma l'opera forse la più bella che egli abbia fatto, avendola fatta in età giovanile, e dipinto tutto di sua mano (Celano p.715).*
- Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... *Si approfittò della pittura in Napoli, avendola appresa dal Tintoretto in Venezia; imitando in molte cose il Cavalier Giuseppe di Arpino, e vi riuscì nella Chiesa de' PP. Teatini, detta di S. Paolo, avendo ivi dipinta tutta la Tribuna, ed anche la volta sopra l'Altar Maggiore, e si portò così bene, che al suo tempo ebbe tutto l'applauso universale* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*
- A mio giudizio però migliori son quelle ch'egli fece nella Chiesa di S. Paolo, ove nella volta del Coro sono dipinti li 12. Apostoli due a due, come nella Chiesa di S. Maria di Costantinopoli da noi descritta; e parimente sopra de' finestroni vi sono alcuni Santi Vescovi, Dottori di S. Chiesa. Nel quadro di questa volta si vede espressa la SS. Trinità, con Angioli che sonano e cantano. Nella volta della Croce sono sei storie de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, in figure piccole, e delle grandezza d'un quarto del naturale, e queste sono bellissime tutte, massimamente quelle due che rappresentano due azioni di S. Pietro in prigione: una quando impedì al disperato Carceriere il darsi da se stesso la morte, e l'altra quando egli venne liberato dall'Angiolo. Queste istorie fanno ornamento a tre quadri grandi della volta, da poiche elle son dipinte nelle centine; Nel quadro di mezzo, ch'è un grand'ovato per traverso, è figurato l'incontro de' Santi Apostoli, andando al martirio, e due laterali rappresentano la Crocefissione di S. Pietro, e la decollazione di S. Paolo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.309).*

... - come ne fan testimonianza varj nostri Scrittori; fra quali l'Engenio nella sua Napoli Sacra, descrivendo la chiesa di S. Paolo Maggiore a carte 86. lo chiama, *illustre Pittore Napolitano, che di presente vive con molta sua lode* (De Dominici, Vite …, II 1743 p.315).*
- Entrati dunque in Chiesa prima d'ogni altro veder si possono le dipinture a fresco fatte da **Bellisario Corenzio** nel Coro e nella volta della Croce, le quali rappresentano le vite, ed i martirj degli Apostoli SS. Pietro e Paolo (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.216).*
- La Crociera fu tutta dipinta da **Belisario Corenzio**, il quale dipinse altresì negli scompartimenti della Tribuna la SS. Triade, e tutti gli Apostoli, e i Santi Protettori della Città. Oggetto pur d'ammirazione sono i suoi tre grandi quadri in mezzo di detta Crociera ricchi di figure che non han numero. Rappresenta quello di mezzo S. Pietro e S. Paolo che separandosi per andare al martirio l'uno sul monte Auro l'altro sulla via Ostinese, amorevolmente si baciano e si danno l'estremo abbraccio in mezzo ai drappelli di soldati Romani. Scena assai commovente e di bellissimo effetto. I due quadri laterali rappresentano il loro martirio, entrambi assai maestrevolmente condotti. Le centine di detta volta furono dipinte dallo stesso **Belisario**, e figurano altri fatti dei Principi degli Apostoli (Chiarini p.821).*
- S. Paolo Maggiore ... Crociera. Primamente osserviamo la magnifica volta dipinta dal **Corenzio** e ritoccata in questo secolo dal Cammarano [120] I tre grandi compartimenti medii indicano, quel di mezzo i Ss. Apostoli Pietro e Paolo che si abbracciano nel momento di dividersi per andare al martirio; a dritta la decollazione di S. Paolo, a sinistra la crocefissione di S. Pietro; d'intorno poi lateralmente all'arco della nave, S. Paolo in carcere che impedisce al custode di uccidersi, e S. Pietro liberato dai vincoli dall'Angelo; lateralmente all'arco della tribuna la caduta e conversione di S. Paolo, e S. Pietro che al comando di Cristo getta le reti in mare; sui finestroni il naufragio di S. Paolo, e S. Pietro che cammina sulle acque per raggiungere Cristo. Nei quattro piccoli tondi i quattro profeti maggiori; sotto l'arco della nave i Dottori della Chiesa greca Ss. Attanasio, Basilio, Crisostomo e Gregorio Nazianzeno; sotto l'arco della tribuna i Dottori della chiesa latina Ss. Girolamo, Gregorio M., Ambrogio e Agostino; nelle quattro lunette su questi archi la Fede, Speranza, Carità e Religione ... Ora facendo il giro della crociera, cominciando dalla prima cappella, che segue tosto nella minor nave osservata ... la volta fu dipinta da Nicola Russo[122] nel 1727, meno i piccoli ventagli sotto le lunette, che mostrano lo stile del **Corenzio**, che primamente aveola dipinta tutta ... nei ventagli a dritta Tobia che unge gli occhi al cieco genitore, e Ruth che raccoglie le spighe nel campo di Booz, e nelle lunette angioletti col talamo nuziale e l'orto chiuso; a sinistra nei ventagli Cristo in un bagno di sangue, e il sogno di Giacobbe, e nelle lunette angioletti col palazzo di Salomone e il fonte sigillato; sotto l'arco sull'altare vedesi l'Eterno, e ai lati angioletti, e i simboli della torre di Davide e lo specchio di giustizia ... TRIBUNA. I freschi della volta sono del **Corenzio**[125], che effigiò nel mezzo la Trinità con angioli che suonano; e negli spigoli, che si staccano dal centro, gli Apostoli a coppia, e i sette Patroni principali di Napoli, sopra i finestroni, cioè, cominciando a dritta di chi guarda: 1° Ss. Barnaba e Taddeo, e la mezza figura di S. Severo, nella piccola lunetta S. Marco; 2° Ss. Filippo e Matteo, e la mezza figura di S. Attanasio; 3° Ss. Giacomo Magg. e Giovanni, e la mezza figura di S. Aspreno; 4° medio, Ss. Pietro e Paolo e la mezza figura di S. Gennaro; 5° Ss. Tommaso e Andrea, e la mezza figura di S. Agnello; 6° Ss. Bartolomeo e Giacomo Min., e la mezza figura di S. Agrippino e nella piccola lunetta S. Luca; 7° Ss. Simone e Mattia, e la mezza figura di S. Eufebio (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.111).*
- Una conferma indiretta della plausibilità della vicenda culturale descritta possiamo vederla, volendo, negli scambi attributivi Corenzio-Giordano in cui sono caduti in passato i conoscitori di disegni: vedi per es. il caso ... o quello, analogo, di un foglio comparso nel 1967 in un catalogo londinese di Heim, con la vecchia scritta "Luca fa presto Giordano" che è stato riferito al Passignano, mentre appartiene anch'esso al **Corenzio** ed è, con ogni probabilità, preparatorio per il perduto affresco con la "Crocefissione di San Pietro" in San Paolo Maggiore in Napoli (Foto Kunsthistorisches Institut von Florenz 5954) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907, nota 75).*
- [120] L'intera decorazione del soffitto nel transetto è andata distrutta durante l'ultimo conflitto mondiale. [122] E' la prima cappella della crociera continuando il percorso sul lato sinistro: l'affresco molto danneggiato è di Nicola Maria Rossi (firmato e datato 1725). [125] Sono tutti perduti cfr. nota 120 (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p. 122).*
- L'interno della basilica ha subito gravissimi danni durante la Seconda guerra mondiale. Le bombe che si abbatterono sulla chiesa il 4 agosto 1943 distrussero un intero ciclo di affreschi di **Belisario Corenzio** nel catino absidale (1596) e nel soffitto del transetto ... Si incontra ancora nel transetto il cappellone dell'Immacolata che conserva ... nei ventagli e nelle lunette più antichi affreschi di **Belisario Corenzio** con *Storie del Vecchio e del Nuovo Testamento*, in parte restaurati dallo stesso Rossi (Nicola Maria 1725) e in parte da lui totalmente ridipinti (Cautela, in Napoli Sacra, 7° Itinerario, 1994 pp.433 e 443).*

27.2.1596 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) ... per due storie "sopra il confessorio" e il comunichino, un Sant'Andrea nell'atrio, una Madonna col Battista nella terza cappella (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

- Nel 1596 gli (al **Corenzio**) furono ancora soddisfatti ducati 26 "per due storie fatte una sopra il confessorio" e l'altra sovrastante il comunichino. Gli affreschi trovansi nelle mura laterali dell'altare maggiore, e rappresentano in piccole figure le *Nozze di Canaan* e la *Cena degli Apostoli*; e finalmente poco appresso egli figurò del pari una Madonna e S. Giovan Battista nella terza cappella della chiesa, riscuotendo in compenso ducati 10 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1028-1062; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

1598 - **Corenzio Belisario** … A lui è stata attribuita l'esecuzione del dipinto che rappresenta il re Davide che porta l'arpa, posto nella faccia interna del coperchio della spinetta rettangolare firmata e datata 1598 da Alessandro Fabri (vedi oltre: Fabri e anche Appendice strumenti superstiti). L'attribuzione, è dello studioso Pierluigi Leone de Castris (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.203, tav. 43; Nocerino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.90).*

1598-1607 - Chiesa, e casa della Santissima Annuntiata … Tutte le dipinture à fresco, così della cupula, come del coro, sono opera di **Belisario Corentio** ... (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.308).*
- Da quì si passa alla Sacristia ... Stà ella tutta dipinta à fresco da **Belisario Corentio** ... (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.317).*
- La volta di questo sagro Tesoro stà dipinta à fresco dal **Corentio** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.321).*
- Ma le pitture della Sacrestia della Santissima Nunziata son degne di essere considerate per la bontà, e per la giudiziosa disposizione ne' compartimenti di stucchi dorati, che in quel gran vaso fanno l'ufficio di cornici. Nel mezzo della volta sono tre quadri, due minori, e quel di mezzo più grande, ove è dipinto S. Giovanni Evangelista co' mi[p.311]sterj dell'Apocalisse, vedendosi in alto l'Immacolata Concezione circondata di luce. Ne' due più piccoli si vede David calato dalla finestra dalla figlia di Saul sua sposa, e 'l viaggio di Rachele. Ne' lati son due ovati, ed alcuni vani, ove son rappresentate Virtù, e simboli della B. Vergine. In un ovato è la storia di Abigail, che placa David coi doni, nell'altro Giuditta con la testa di Oloferne. Nell'ottangolo su la porta David infermo nel letto, e ristorato co' cibi, al quale ottangolo fa compagnia l'altro di fronte con la SS. Nunziata. Sopra del cornicione e degli ornamenti, e sculture di legno di Gio: da Nola, e sotto le descritte pitture della volta, sono 12. quadri anche allusivi alla B.V. li quali contengono istorie del Vecchio Testamento, cominciando dalla creazione de' nostri primi padri, cui siegue il peccato di Adamo, e la cacciata del Paradiso Terrestre, e queste son dipinte sopra la porta. Nel fondo della Sagrestia, e nelle mura laterali son due istorie di figure grandi al naturale, ed in una rappresenta la Chiesa militante, l'altra i gradi, e dignità del Sacerdozio. Nella sommità del cupolino di detta Sagrestia vedesi nostro Signore, e nel ripartimento delle fasce li 12. Apostoli a due a due, e sola la B. Vergine. Negli angoli 4. Profeti che predissero le prerogative di lei, e sono, Isaia, Geremia. Giob, e Michea … L'ingresso di questa Sagrestia, ed una Cappella rotonda ivi [p.312] presso, sono anche ornati di pitture di **Belisario**, essendovi nella volta varie istoriette della vita della B.V., benchè queste pitture abbiano molto patito per l'umido che partiscono quelle mura dalla parte di dietro. L'istorie grandi però nell'ingresso dipinte, non han questa disgrazia, e rappresentano, David che suona, e balla innanzi l'arca del Testamento, la quale vien condotta processionalmente da' Sacerdoti, e Salomone che osserva il disegno del Tempio di Gerosolima, e queste istorie sono assai bene ideate, e dipinte. Ma troppo lunga riuscirebbe questa narrativa, se a minuto descriver volessi tutte le opere ch'egli fece in questo Santuario; ond'è che da noi solamente sarà detto, che la Cupola, e 'l Coro sono anch'elle pitture di **Belisario** (De Dominici, Vite …, II 1743 p.310-312).*
- Vi dipinsero il **Corenzio** ... Si può entrare a vedere il Tesoro, e la Sacrestia, ch'è il solo rimasto dell'antico. Le volte di questi due luoghi sono in mezzo a stucchi d'oro dipinte a fresco mirabilmente dal **Corenzio** ... La stanza della Segretaria e quella dell'Udienza furon dipinte da **Belisario**, e ritoccate poi con quelle del Tesoro da Lorenzo di Caro (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 pp.136-140-146).*
- Sagrestia. La volta di essa fu dipinta da **Belisario Corenzio**, il quale in mezzo a stucchi dorati vi espresse alcuni fatti dell'antico Testamento. E' divisa la volta in tre quadri; nel mezzo vi è dipinto S. Giovanni Evangelista coi misteri dell'Apocalisse, vedendosi in alto l'Immacolata Concezione circondata di luce; nei quadri minori Davide, che dalla figlia di Saule sua sposa vien calato dalla finestra, ed il viaggio di Rachele. Negli ovali e vani d'intorno vi sono le virtù e i simboli della B.V. In un ovale vi è la storia di Abigail che placa Davide infermo e lo ristora co' cibi; nell'altro di fronte v'è la SS. Annunziata. Sopra gli armadi in dodici quadri vi sono storie dell'antico Testamento allusive alla B.V. ... Nel fondo della sagrestia è una cappella ... Nella sommità del cupolino il **Corenzio** effigiò Nostro Signore co' dodici Apostoli all'intorno, e la B.V. e negli angoli i quattro Profeti che predissero le prerogative di Lei, cioè Geremia, Isaia, Giobbe e Michea. Tesoro .... Fu anche tutto dipinto da **Corenzio**, ma quelle preziose dipinture veggonsi assai maltrattate dall'umidità della volta, ed in qualche parte cancellate affatto. Nel quadro di mezzo della soffitta v'è la SS. Trinità, con molti Santi in mezze figure, e negli ovali gli Angeli cogli strumenti della Passione del Signore. Nel quadro verso l'altare v'è la Decollazione di S. Gio. Battista; nell'altro verso la porta, il martirio di S. Barbara, e sotto la Strage degli Innocenti. Ne' quadri laterali al monumento di Alfonso Sanchez dipinse la Presentazione della

Vergine al Tempio e la Sua Visitazione a S. Elisabetta; in quello laterale alla porta la Nascita della B. Vergine. Nelle pareti dipinte in campo d'oro sono effigiati i martiri di que' Santi de' quali allora in questo Tesoro si conservavano le reliquie con gli Angeli che indicano i nomi de' Profeti Daniele, Ezechiele, Davide, Isaia, Salomone e Geremia, dipinti fra le nicchie chiuse da portelli ... Le descritte pitture furono abilmente restaurate nel 1750 da Lorenzo de Caro (Chiarini pp.1194-1195).*
- L'Annunziata ... A sinistra è la cappella de' Carafa di Morcone, ricca di pitture e marmi superstite dall'incendio[152]. SAGRESTIA. Tutti i freschi sono del **Corenzio**[153], la volta è svariatamente scompartita. Nel mezzo vedesi S. Giovanni che contempla la Vergine come nell'Apocalisse, verso la porta Davide calato colla fune dalla finestra, e Isacco in letto che riceve i cibi da Rebecca e Giacobbe, verso l'altare il viaggio di Rebecca, e la Nunziata, nei due ovali laterali Giuditta dopo troncata la testa ad Oloferne, e la meretrice di Gerico che offre i doni a Giosuè. Negli scompartimenti poi il sommo delle pareti; i tre dirimpetto l'altare rappresentano il connubio di Adamo ed Eva, Adamo che dà il nome agli animali, e Dio che lo rimprovera del peccato; nella parte a dritta Mosè che si scalza alla vista del roveto, il Natale (in un paesaggio sotto la finestra), le donzelle di Solima che osannano a Davide vincitore di Golia, la meretrice innanzi agli esploratori di Gerico, il sommo Sacerdote Onia nel tempio, Salomone con Bersabea. A sinistra poi il Diluvio, il Riposo in Egitto (in un paesaggio sotto la finestra), Sansone che dopo incendiato il campo dei Filistei ricava l'acqua dalla mascella dell'asino, Isaia che annunzia ad Achaz il vaticinio della Vergine puerpera, il segno del colosso di Nabucco, Ester innanzi ad Assuero; in tutti i minori compartimenti sono dipinte Virtù ed Angioli con emblemi di Maria ... In fondo poi è la cappella ... Alle pareti son presso a deperire due freschi dinotanti un'aula Conciliare e i gradi Sacerdotali; nel cupolino è dipinta l'Ascensione di Cristo, e nei peducci Geremia, Isaia, Giobbe e Michea[156] ... (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.166).*
- [152] ... Gli affreschi nella volta circolare, ormai completamente illeggibili, sono da assegnare a **Belisario Corenzio**. [153] Attivo nella sacrestia dal 1605 … Gli affreschi, deperiti, sono incorniciati da stucchi ... [156] Ormai illeggibili, sono di **Belisario Corenzio** che vi era attivo nel 1607 … notevoli le grottesche su fondo oro nelle lesene della cupola ... (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.177-178).*
- Le pareti e la volta del Tesoro vennero dipinte dal **Corenzio** nel 1599. Negli affreschi, molto deperiti, restaurati da L. de Caro nel 1750, sono raffigurati *I martirii dei Santi Pascasio, Sabino, Orsola, Alessandro, La decollazione di S. Tellurio, Tre Sante Vergini nell'anfiteatro, I Santi Firmiano e Primiano davanti al giudice* e infine *Angeli* che indicano i nomi dei *Profeti* dipinti tra le nicchie, chiuse da sportelli in legno intagliato ... Uscendo dal Tesoro si accede sulla sinistra alla Sacrestia ... Anche questo ambiente venne interamente decorato da **Corenzio** con *Storie dell'antico testamento*, nel 1605. Gli affreschi, anch'essi deperiti, sono incorniciati in raffinati stucchi ... In fondo alla Sacrestia, al di sotto di un cupolino anch'esso dipinto dal **Corenzio** nel 1607 con l'*Ascensione* e i *Profeti* nei peducci, ormai scomparsi ... Anche gli affreschi di **Corenzio** alle pareti laterali raffiguranti *Un'Aula Conciliare* e *I gradi sacerdotali* ... sono illegibili (Maietta, in Napoli Sacra, 9° Itinerario 1994 p.521).*
- Si vorrebbe qui fermare l'attenzione sugli affreschi della sacrestia e su quanto resta oggi (1993) leggibile di quelli corenziani che un tempo coprivano quasi del tutto le pareti della cappella del Tesoro ... Le decorazioni corenziane, firmate e datate 1599, si estendevano nella volta e sulle pareti; oggi (1993) sono in gran parte illegibili, fatta eccezione per qualche riquadro meglio conservato ... Purtroppo di questi affreschi, che occupano scompartimenti rettangolari con cornici in stucco eseguiti nel '98, restano alcuni riquadri delle *Storie dei Santi Martiri* nel registro inferiore. Le più leggibili sono collocate sulla parete di fronte all'ingresso: *S. Pascasio in trono circondato dai suoi frati, S. Eunomio in trono, S. Sabino che beve indenne il veleno*, sotto cui si snoda, come riferisce il Filangieri, un cartiglio, ancora leggibile, con la scritta "**Belisarius Corentius** Fecit. Ann. MDIC" ... anche Corenzio fece ricorso ad aiuti di bottega locali o di diversa provenienza come nel caso del Nucci o dell'ignoto pittore fiammingo autore dei tre affreschi raffiguranti episodi della Creazione (sono i tre riquadri affrescati, collocati a destra del vano d'ingresso in sacrestia, fra i meglio conservati) ... L'ignoto maestro autore dei tre affreschi (*Il connubio di Adamo ed Eva, Adamo dà il nome agli animali, Dio rimprovera i progenitori per il loro peccato*) ... (Persico Rolando, in Nap. Nob. 32 1993, p.91-101).*

7.1.1598 - 1598 a 7 di gen.ro ... f. 186 A **Belisario Corenti** d. diece e per lui ad andrea masturzo d.e sono per altritanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).*

6.2.1598 - 1598 Adi 6 di febraro … f. 402 Ad Tomaso de monte p.re p.to in sto Ap.lo d. quindece corr.e et per lui a **bellisario Correnzi** cont.i disse sono in parte del quadro in fresco che ha da depintare nel loro refettorio de s.to Ap.lo conforme al desegno fra loro fatto et app.to d. 15 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.434; Pinto, Revisione 2013).

19.2.1598 - 1598 Addi 19 di febraro giovedi … f. 402 A D. tomaso de monti prep.to in s.to ap.lo d. dece corr. et per lui a **bellisario Correnzi** pittore contanti, disse sono a buon conto di quello sele ha da pagare per il

prezzo dello quadro che pinta nel loro refettorio di s.to ap.lo d. 10 (ASNa.Ba, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.434; Pinto, Revisione 2017).

22.6.1598 - 1598 Adi 22 de Giug.o lunedi … f. 482 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta de nap. d. venti e per loro a **virisario corenza** et Avanzino nucci pittori d.o in conto della pittura che hanno da fare nella cappella delli ss.ti corpi alli quali pittori se deba pagare d. cinquanta fenita la quarta parte di detta pittura, et fenita l'altra quarta parte se debano pagare altri d. 50. et fenita in tutto e per tutto se debia pagare il comp.to di quello sarrà appreczata detta pittura da starsene a fede de pitturi esperti communiter eligendi a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.208; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2015).*

4-12-19.8.1598 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da **Corenzio** a Vincenzo de Pino e al Nucci, il 4, il 12 e il 19-8-1598 (di duc. 30, ma reperibili solo nel Libro Maggiore, conti "Nostri conto corrente" e "Nostri conto a parte Cappella de Corpi Santi, ff.482, 679) ... (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

1.9.1598 - 1598 Adì p.° de 7bre martedi … f. 881. A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti venti et per lui a **birisario corenzi** et avanzino nucci pittori d.e in conto della pittura che fa nella Cappella de Corpi s.ti a lui contanti d.ti 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.295; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2010).*
- La volta e le mura laterali vennero tutte dipinte di affreschi dal famoso **Belisario Corenzio**, e in un angolo leggesi ancora: «***Bellisarius Corentius**, Fecit Anno* MDIↃ» (D'Addosio, Origine …, 1883 p.167).*
- **Corenzio Bellisario** … Dipinge la volta e le mura della cappella del Tesoro nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, dove in un angolo leggesi ancora: ***Bellisarius Corentius**. Fecit* anno (MDXC?) (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*

8.10.1598 - 1598 Adì 8 de 8bre giovedi … f. 1089 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di napoli d.ti venticinque e per essi a **belisario correnzi** pittore d.o in conto della pittura che fa nella Cappella de Corpi s.ti a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).

15.10.1598 - 1598 Adì 15 de 8bre giovedi … f. 1089 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di napoli d.ti quindici e per essi a **bilisario correnzi** pittore d.o in conto del preczo della pittura che fa nella cappella de corpi s.ti a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).

19-29.10.1598 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da **Corenzio** a Vincenzo de Pino e al Nucci, ... il 19, il … 29-10-1598 (di duc. 25) ... (ASBN, Banco AGP; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

24.10.1598 - 1598 Adi 24 de ottobre sabato f. 1147 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venticinque et per loro a **birisano corenzi** pittore d.o in conto della pittura che fa nella cappella de Corpi s.ti et per lui a vic.o de pino pittore d.e per altritanti a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

31.10.1598 - 31 ottobre 1598. Il governo dell'Annunziata paga D. 20 a **Bellisario Corenzi** in conto del prezzo della pittura che fa nella cappella dei Corpi Santi e da Bellisario pagati a Vincenzo de Pino pittore (ASBN, Banco AGP, g.m. 27; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

10-24.11.1598 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da Corenzio a Vincenzo de Pino e al Nucci, ... il 10 e il 24-11-1598 (di duc. 30) ... (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

5.11.1598 - 1598 Adi 5 de novembre Giovedi … f. 1203 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta et per loro a **berisario corenzi** d.e in conto della pittura che fa nella cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

10.11.1598 - 1598 Adi 10 de novembre martedi … f. 1203 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta e per loro a **birisario corenzi** d.e in conto della pittura della cappella delli corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

24.11.1598 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da **Corenzio** a Vincenzo de Pino e al Nucci, il 24-11-1598 (di duc. 30) ... (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

5-12-24-30.12.1598 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da Corenzio a Vincenzo de Pino e al Nucci, ... il 5 (di duc. 25), il 12, … e il 30-12-1598 (di duc. 20), il 24-12-1598 ... (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

19.12.1598 - 1598 Adi 19 de xbre sabato … f. 1393 Alli Gover.ri del Ann.ta di nap. d. venti et per loro a **birisario corezzi** pittore d.e in conto del preczo della pittura che fa nella cappella de Corpi s.ti di detta s.ta Casa, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

1599 - Dopo questa Sagrestia, dipinse **Belisario** l'altra del Tesoro delle Sacre Reliquie, ove la volta, e le mura laterali son similmente ripartite da stucchi dorati, che servon di cornici, e di ornamenti. In quello ch'è nel mezzo della volta è la SS. Trinità, con varj Santi al di sotto, effigiati in tante mezze figure; Ne due ovati che sono di qua, e di là del detto quadro son Angeli, che tengono gl'istrumenti dell'atrocissima Passione del Redentore; ne' due quadri, che sieguono (essendo in tutto cinque) in quello situato sopra l'Altare è la Decollazione di S. Gio: Battista, e nell'ultimo verso la porta sopra il bellissimo sepolcro di Alfonso Sances, il martirio di S. Barbara. Sotto questo quadro vedesi effigiata la strage de' Santi fanciulli Innocenti, due corpi de' quali, con altre insigni Reliquie si conservano intieri in questa Sagrestia, e sotto questa son due quadri, laterali anch'essi al mentovato Sepolcro, ove sono la Presentazione al Tempio della B.V., e la Visitazione a S. Elisabetta; laterale alla porta è la nascita di essa Vergine; Intorno intorno a tutto il suddetto Tesoro son otto istorie, di figure quasi grandi al naturale, quattro per parte, nelle quali son dipinti i martirj di tutti que' Santi, e Sante de' quali in quel Tesoro si serbano le reliquie; e sopra le nicchie, ove le statue, ed i busti d'argento son collocati, sono dipinti Angioli sedenti, che tengono le tabelle co i nomi di varj Profeti, che son fra quelle nicchie dipinti (De Dominici, Vite …, II 1743 p.311).*
- TESORO ... Sopra di esse sono dipinti angioli con emblemi spettanti ai Santi che in basso furono collocati; e nelle pareti intermedie sono effigiati profeti, cioè a diritta dello spettatore Mosè, Daniele, Ezechiele e Davide; dietro l'altare Malachia, l'Ecclesiaste, l'Autor de' Sapienziali, e Giobbe; a sinistra Isaia, Salomone, Geremia ed Aggeo, sono tutte pennello del **Corenzio**, che dipinse pure nella volta i Santi, le cui reliquie qui si serbano[160], i suoi freschi furono restaurati da Lorenzo Caro nel 1750. Rappresentano nel mezzo la Triade coi Santi suddetti, verso l'altare Angioli colla Croce e la decollazione del Battista, verso la porta Angioli colla Corona di spine, e S. Barbara decollata dal medesimo padre di lei, che fugge allo scaricarglisi sopra i fulmini. Nelle centine laterali a dritta dello spettatore S. Pascasio in sedia abadiale circondato dai suoi frati. S, Eunomio in solenne pontificale, S. Sabino che beve innocuamente il veleno, la decollazione di S. Tellurio; a sinistra il martirio di S. Orsola, S. Alessandro nell'atto di esser percorso a morte dalla scure, tre Ss. Vergini nell'anfiteatro, i Ss. Firmiano e Primiano tratti innanzi al giudice. Nelle lunette laterali sull'altra parete dirimpetto all'altare è effigiata la strage dell'Innocenti ... lateralmente i freschi dinotano la Purificazione, la Visitazione ed il Parto di Maria[163] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.167).*
- [160] Completamente crollati nella volta e ormai illeggibili alle pareti, sono firmati a datati 1599. Il **Corenzio** si valse della collaborazione di Avanzino Nucci e Vincenzo de Pino (D'Addosio 1913, p. 49) ... [163] Molto deperiti, sono di **Corenzio** (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.177-178).*
- Casa dell'Annunziata … Cappella del Tesoro … La volta e le mura laterali vennero tutte dipinte di affreschi del famoso Belisario Corenzio, e in un angolo leggesi ancora: "**Bellisarius Corentius**. Fecit Anno MDIC". Ma queste preziose dipinture furono assai maltrattate dall'umidità della volta, e, non ostante gli abili restauri eseguiti nel 1750 da Lorenzo de Caro, come appare da quest'altra iscrizione sul muro a dritta: "Laurentius De Caro. Instauravit Anno MDCCL" pure oggi (1883) veggonsi abbastanza deteriorate. Nel quadro di mezzo della soffitta evvi la SS. Trinità con molti santi in mezze figure, e negli ovali gli Angeli con gli strumenti della Passione di N.S. Nel quadro verso l'altare vi è la Decollazione di S. Gio Battista, e nell'altro verso la porta il Martirio di S. Barbara con sotto la Strage degl'Innocenti. Nei quadri laterali al monumento di Alfonso Sancio fu dipinta la Presentazione della Vergine al Tempio, e la sua Visitazione a S. Elisabetta. Nelle pareti dipinte su campo d'oro sono effigiati i martirii di quei santi di cui si conservano le reliquie, cioè: S. Pascasio, in sedia abadiale, circondato dai suoi frati; S. Sabino, che beve innocuamente il veleno; la Decollazione di S. Tellurio; il Martirio di S. Orsola, a sinistra; S. Alessandro percosso a morte dalla scure; tre SS. Vergini nell'Anfiteatro; i SS. Firmiano e Primiano tratti innanzi al Giudice, e infine gli Angeli, che indicano i nome dei profeti Daniele, Ezechiele, Davide, Isaia, Salomone e Geremia, dipinti fra le nicchie chiuse da portellini bellamente intagliati, dove si conservavano le statue di argento (D'Addosio, Origine …, 1883 p.167).*

11.1.1599 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da Corenzio a Vincenzo de Pino e al Nucci, ... l'11-1 (di duc. 30) ... 1599 ... (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

30.1.1599 - A 30 gennaio 1599 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20, ad Avanzino Nucci et **Berisario Corenzi** pittori in conto del prezzo de la pittura che hanno fatto ne la Cappella de' Corpi SS. E per me **Bellisario Corenzi** li pagherete a Nucci Avanzino mio compagno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28, alla data 30.1.1599 non trovato (Pinto, 2015).

8.2.1599 - 1599 a 8 di febraro Lunedi … f. 79 A Gio: Vinc.o Corcione d. sissanta E per lui alli Governatori della s.ta Casa del Ann.ta di Nap. d.e pagarceli per una annata finita alla fine di agosto pross.o passato 1598 del'affitto à lui fatto delli beni del q.o Paulino d'angelo sita nella terra d'angri lasciate per detto Paulino à detta Casa s.ta declar.do esserno stati sodisfatti di tutte le altre annate passate e per loro ad Avanzino nucci et **Belisario Corenzi** pittori in conto del preczo della pittura che hanno fatta nella Cappella dei Corpi Santi Et per detto **Belisario** al detto Avanzino suo compagno à lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2014).*

19.2.1599 - 1599 Adi 19 de febraro viernadi … f. 595 A Nostri d. ventiquattro e per loro a **berisario corenzi** pittore d.e in conto del preczo della pittura che fa nella cappella de corpi s.ti della casa s.ta dell'ann.ta E per lui ad And.a masturzo d.e per altri tanti a lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.88; Pinto, Ricerca 2015).

10.3.1599 - 1599 Adi x de marzo mercordi … f. 691 A Nostri Gover.ri dell'nuntiata di nap. d. cinquanta e per essi a **berisario corenzi** et avanzino nucci pittori d.e in conto del preczo della pittura che fa nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa e per detto berisario a detto avanzino suo compagnio a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.112; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1599 - 1599 Adi 27 de marzo sabato … f. 713 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quaranta e per loro à **berisario corenzi** et avanzino nucci pittori d.e in conto del preczo della pittura che fanno nella cappella de corpi s.ti a loro cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

31.3.1599 - 837 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 29 de marzo … a' 31 per **corenzi** d. 30 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

31.3.1599 - ... altri pagamenti (per l'Annunziata), talvolta girati da **Corenzio** a Vincenzo de Pino e al Nucci, ... il 31-3-1599 (di duc. 20) ... (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio mercordi … f. 979 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quaranta e per loro a **berisario** et avanzino nucci pittori d.e in conto del preczo della pittura che hanno fatto nella cappella de corpi santi a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1599 - 1599 Adi 27 de maggio Giovedi … f. 979 A N.i Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta e per essi a **birisario corenzi** pittore d.e per saldo et finale conto del preczo della pittura fatta nella cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa tanto per esso quanto per avanzino nucci suo compagnio, declarando che non restano ad havere altro, et restano sodisfatti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

12.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 12 de Aug.to Giovedi … f. 1264 Al mon.ro di s.to Andrea d. diece et per lui a **belisario correnti** pittore d.e celi paga anticipati ad conto di d. 150 promessoli per le quattro pitture grande et venti altri quadri … che fara nelli doi refettorij del d.o m.ro conforme l'accordio fatto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1537; Pinto, Ricerca 2018).
- ... altri pagamenti (per S. Andrea) ... per due storie "sopra il confessorio" e il comunichino, un Sant'Andrea nell'atrio, una Madonna col Battista nella terza cappella e pitture nei due refettori (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*
- E più tardi **Belisario Corenzio**, che aveva già dipinto un S. Andrea sulla porta dell'atrio (del monastero di S. Andrea delle dame), decorava con quattro grandi pitture e venti piccoli quadri i due "refettorii del 2° e 3° braccio, per la somma di duc.150. Il **Corenzio** ebbe un primo acconto di duc.10 il 12 agosto 1599. Altri duc.140 a saldo gli furono pagati in più volte nel 1600 (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1028 e 1062; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.52).*
- La stessa Commissione ... fece voti vivissimi perchè ... si conservassero le belle pitture a fresco del **Corenzio** che adornano le pareti di uno degli antichi refettorii (di S. Andrea delle dame; vasto compreso, che ora (1904) fa parte dell'istituto fisiologico. Queste pitture, ora malauguratamente ridotte in cattivo stato, sono contornate da artistiche decorazioni di stucco, e rappresentano in un gran scompartimento *il Cenacolo*, e

nella parete di fronte *la Parabola del Seminatore*. In altri nove scompartimenti più piccoli veggonsi poi effigiate *la Cena in Emmaus* (pittura deturpata da malinteso restauro), *Daniele nella fossa dei leoni, la Cena di S. Gregorio magno, la Parabola del ricco Epulone*, ed altri soggetti varii, fra i quali va notata lcaratteristica figura di una monaca che ha nelle mani una serpe (Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.122).*
- Del 1600 è l'ultimo pagamento documentato relativo ai dipinti ad olio su muro del refettorio (di S. Andrea delle dame), di cui uno soltanto rimane superstite, nella sala attualmente adibita a biblioteca della clinica universitaria (Di Mauro, in Napoli Sacra 3° Itinerario 1993, p.172).*

4.9.1599 - 1599 adi 4 di settembre, sabbato … f. 752 A Gio: francesco Vitale d.ti trenta, et per lui a **belisario Corenza** dissero selli pagano per ordine del Mar.se della Torre [Gio. Tomaso de Capua] a bon conto della pittura, che fà nella cappella del palazzo di d.o Marchese sito a Seggio di Montagna, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.30; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.112; Pinto, Revisione 2016).

26.10.1599 - 1599 A di 26 di ott.e martedi … f. 316 A Gio fran.co vitale d. undici Et per lui a **bilisario colente** [sic] d.e in c.to del opra fa nella cappella del mar.se della torre et per d.o ad and.a masturzo per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.484; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324; Pinto, Revisione 2018).

29.11.1599 - 1599 A 29 di Novembre Lunedi … f. 703 ~~527~~ A Gio: fran.co vitale d.ti quindici, et per lui a **Bellisario Consa** [sic per Corenzio], diss.o celli paga per ordine del mar.se de la torre in conto de la opera fa nella Capella sua nella casa di d.o mar.se, Et per esso ad and.a masturzo per alt.ti contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1196; Pinto, Ricerca 2021).

1600 - Certamente si recò alla città papale nel 1600, anno del grande giubileo. Testimonianza dei viaggio rimane il disegno che copia l'opera *La chiamata di san Matteo* del Caravaggio, nella cappella Contarelli a San Luigi dei Francesi a Roma, eseguito dal nostro prima che tale opera fosse esposta al pubblico (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.44).*

1600 - S(ua) R(eale) C(attolica) M(aes)tà Por parte di Pagona Correnci, mi sono p(rese)ntate l'infrascritte reali l(ette)re di V(ostra) M(aes)tà del tenor seguente: El Rey. Ill(ustrissim)e Conde de Benavente, Primo mi Visorey, Lugarteniente y Capitàn General en el mi Reyno de Napoles. De parte de Pagona Correnzi me ha sido hecha relación, de que hize merced a Stamati, Juan y Nicoló Correnzi, su aguelo, padre y zio, griegos de naciòn, de viente y cinto escudos de entretenimiento al mes en esse mi Reyno, en consideración de averme servido en cossas secretas de Levante, y por averles tomado el Turco quanta hazienda tenìan, de los quales gozaron hasta que murieron. Quedanno ella sola y hun hermano suyo, llamado **Velisario**, a quen dize se le hahecho merced de diez escudos de entretenimiento de los d(ic)hos veinticinco para sì solo, suplicandome que, attento lo referido y que se halla casada y con hijos y con estrema necesidad, fuese servido hazerle m(e)r(ce)d de los otros quinze escudos de entretenimiento para auyda de rremadiarse, y porqu[e] es justo tener quenta con hija de padre, aguelo y zio que tanto me sirvieron, os encargo y mando que os ynformeys de lo que en esto ay muy particularmente y me aviseys, juntamente con vostro parescer con mucha brevedad, para que visto mande tomar en ello la resolución que màs convenga a mi servicio. De Ventosilla, a 28 de Oct(ubr)e de mil seyscientos y seys años. Yo el Rey. Don Pedro Franquez(a).
Le quali preinserte reali lettere furono per me rimesse al Reg(en)te Fulvio de Costanzo, marchese di Corleto, del Conseglio Coll(ater)al di Vostra Maestà, che del contento in essa se fusse informato et me ne havesse fatta relatione … E di più ha prodotto un'altra fede, fatta l'anno 1600 per molti della natione greca, al hora residentino in questa città, per la quale dicono haverno conosciuto p(rede)tti Stamati, Gioanne et Nicola Correnzi, p(ad)re et figli, li quali hanno servito la M(aes)tà Sua molti anni insino alla lor'morte, et che erano venuti le llor'moglie et figli da Levante, delli quali n'erano vivi doi figlie femine di detto Stamati, maritate con peso de figli, et di detto Gioanne doi altri, uno nom(in)e **Bellisario** et l'altra Pagona, maritata con figli, che è quella che ha supplicata V(ostra) M(aes)tà per alc(un)a mercede … Da Napoli, li 8 di Novembre 1607. D(i) V(ostra) S(acra) R(eal) C(attolica) M(aes)tà, creato et vassalo, che sue real mani bassia (Simancas, Sección de Estado, legajo 1614; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.498).*

1600-01 - Gli stessi caratteri si riconoscono ... in una breve serie di dipinti che possono credersi anteriori al 1598-1600 ... o almeno, con più certezza, al 1600-01, gli anni cioè degli affreschi della cappella Fornaro al Gesù Nuovo e dell'inizio dei lavori al Monte di Pietà. Si tratta del ciclo a fresco del cappellone detto di San Francesco Saverio nella chiesa del Gesù a Nola, o almeno delle tre scene della volta - un *Incontro alla Porta Aurea*, una *Presentazione* e una *Natività della Vergine* -, probabilmente più antiche del resto[18]; dell'altro ciclo con Martiri di Apostoli della cappella Galluccio nel Duomo di Lucera, e di alcune tavole con tre Storie

dell'Antico Testamento, due Storie di Mosè ed Eliseo e un'Adorazione dei Magi rispettivamente nei musei di Palermo e di Sorrento e sul mercato antiquario di New York [19] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.195).*
- [18] Leone de Castris 1987, p.456; 1988, p. 500, 685; Navarro in Alisio 1987, p.46. Mentre le tre Storie della volta, molto simili agli affreschi di San Martino, non paiono potersi datare oltre il 1594, l'Assunzione della Vergine, l'Immacolata, e forse anche l'Annunciazione che decorano le pareti ... parrebbero frutto d'un'eventuale ripresa dei lavori, analoghe come sono - piuttosto alle opere del periodo 1598-1600 (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.240).*
- I tre dipinti con "Agar ed Ismaele", "Ritorno degli esploratori dalla terra promessa", e "Purificazione dei vestimenti dopo la guerra con i Madianiti", nel Museo Nazionale di Palermo, pubblicati dal Delogu (R., Polidoro ritrovato, in "Cronache di Archeologia e di Storia dell'Arte", 2 1963 tavv. XXX-XXXII) come opere giovanili di Polidoro (1495/1500-1546), sono effettivamente di **Belisario Corenzio**, sotto il cui nome sono registrati in un "Inventario" del 1836; come dimostrano abbondantemente i confronti possibili con gli affreschi napoletani di S. Maria la Nuova (foto Alinari 33506-33507), di S. Andrea delle Dame (foto Sopr. Gall. Napoli 3969-3971), della Certosa di S. Martino (foto Sopr. Gall. Napoli 43637) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.892).*

... - Elenco delle opere esposte alla mostra dedicata ai Baroque Pointers of Naples, organizzata dal John and Mable Ringling Museum of Art di Sarasota: "Disegni. 44. **B. Corenzio**, Cristo in gloria e Angeli, New York, Cooper Union Museum; 45. **B. Corenzio**, Visione durante la Messa, New York, Cooper Union Museum; 46. **B. Corenzio**, Incontro di S. Francesco e S. Chiara, New York, Cooper Union Museum; 47**. B. Corenzio**, Giosuè dinanzi Gerico, New York, Coll. J. Scholz; 48. **B. Corenzio**, Ambasciatori turchi dinanzi ad un condottiero, New York, Cooper Union Museum (Ferrari, in Nap. Nob. 1 1961-62, p.235-238).

2.1600 - … la datazione delle storie dipinte nella cappella degli Angeli, finora posta al 1605 in base ad un pagamento reso noto dal Nappi, va anticipata in gran parte al 1600. In un documento del febbraio di quell'anno, citato parzialmente dal Pirri e dall'Errichetti ad illustrare lo stadio della fabbrica, conclusa quasi del tutto nella sua nuda struttura ad eccezione della cupola, si fa esplicito riferimento alle "Storie degli angeli" dipinte nella cappella delle Carafa. Eccone il testo: "Templi fabrica impolita pene confecta est tota, praeter summum tholum, quem cupulam vocant. Sacellumque unum in eo illustrium foeminarum Mariae Carrafae iampridem defunctae etiam sororis eius geminae Sylviae Carafae recens adhuc defunctae eximia pietate ac liberalitate magnifice exornatum est, et Beatissimae Virginis Mariae cunctisque Angelis est dicatum ac proinde historiis Angelorum depictis undique illustratum visitur. Duo etiam sacella pari aliorum liberalitate, nimirum Ill.mae Comitissae Roccae et Ill.mi Ferdinandi Fornarij Regentis, qui magistratus inter summos huius Regni censitur de societate optime meriti exornari coepta sunt. Multa hoc … ad Templi ornatum ex holoserica et ex auro interfecta non exigui valoris collata sunt, praecipue ex capella quadruplici sacrificantis sacerdotis rite instructa caeteroque ad sacrificandum instrumento argenteo et nonnulis magnis imaginibus depictis quae nobis moriens legavit dicta Sylvia Carafa (ARSI, Neap. 80, f. 137v, Catalogus Domus Professa Neapolitana Societatis Jesu, Mense feb. 1600; Restaino, in Dialoghi di Storia dell'Arte, n.3 1996 p.34).*

20.2.1600 - A dì 20 di feb.o 600 p.m. D.n Gab.o Lotti Par.o fu Batezato Giulio Cesare Giovanni Fran.co f.o di **Bilisario Correntio** et di Violante Moro (turca) fu comp. il s. Gio. Franco Varese com. Giustina di Ruggero (Parrocchia di S. Maria Ogni Bene, lib. I, nati, fol. 8t; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.31).*

28.2.1600 - 1600 Adi 28 de febraro lunedi … f. 752 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venti E per loro a **berisario corenzi** pittore d.o in conto del preczo della pittura che ha da fare nella cappella avante al thesoro de corpi S.ti de detta S.ta Casa della quale pittura è rimasto contento detto birisario allo semplice appreczo delli gover.ri di detta S.ta Casa et non altrim.te a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, f.85; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2016).
- Il rinvenimento di tali reliquie diede luogo alla costruzione della Cappella del Tesoro … La volta e le mura laterali vennero tutte dipinte di affreschi dal famoso **Belisario Corenzio**, e in un angolo leggesi ancora: «***Bellisarius Corentius***. *Fecit Anno* MDIↃ». Ma queste preziose dipinture furono assai maltrattate dall'umidità della volta, e, non ostante gli abili restauri eseguiti nel 1750 da Lorenzo de Caro, come appare da quest'altra iscrizione sul muro a dritta: «*Laurentius De Caro*. *Instauravit Anno* MDCCL» pure oggi veggonsi abbastanza deteriorate. Nel quadro di mezzo della soffitta evvi la SS. Trinità con molti santi in mezze figure, e negli ovali gli Angeli con gli strumenti della Passione di N. S. Nel quadro verso l'altare vi è la Decollazione di S. Gio. Battista, e nell'altro verso la porta il Martirio di S. Barbara con sotto la Strage degl'Innocenti. Nei quadri laterali al monumento di Alfonso Sancio fu dipinta la Presentazione della Vergine al Tempio, e la sua Visitazione a S. Elisabetta. Nelle pareti dipinte su campo d'oro sono effigiati i martirii di quei santi di cui si conservano le reliquie, cioè: S. Pascasio, in sedia abadiale, circondato dai suoi frati; S.

Sabino, che beve innocuamente il veleno; la Decollazione di S. Tellurio; il Martirio di S. Orsola, a sinistra; S. Alessandro percosso a morte dalla scure; tre SS. Vergini nell'Anfiteatro; i SS. Firmiano e Primiano tratti innanzi al Giudice, e infine gli Angeli, che indicano i nomi dei profeti Daniele, Ezechiele, Davide, Isaia, Salomone e Geremia, dipinti fra le nicchie chiuse da portellini bellamente intagliati, dove si conservavano le statue di argento (D'Addosio, Origine … 1883, p.167).*

4.3.1600 - 1600 adi 4 marzo sabbato … f. 752 A nostri Governatori dell'Ann.ta d. venti E per loro a **Berisario Corenzi** pittore dissero in conto del prezzo de la pittura che fa nela cappella avante la cappella di corpi ss.ti di detta s.ta Casa, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2016).

29.4.1600 - ... altri pagamenti (per S. Andrea) ... per due storie "sopra il confessorio" e il comunichino, un Sant'Andrea nell'atrio, una Madonna col Battista nella terza cappella e pitture nei due refettori (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*
- Del 1600 è l'ultimo pagamento documentato relativo ai dipinti ad olio su muro del refettorio, di cui uno soltanto rimane superstite, nella sala attualmente adibita a biblioteca della clinica universitaria (Di Mauro, in Napoli Sacra 3° Itinerario 1993 p.172).*

7.11.1600 - 1600 adi 7 novembre Martedi … f. 1084 A nostri Governatori dell'Ann.ta d. venti E per loro a **Belisario corengi** pittore dissero a' compim.to di d. cinquant'otto et in conto de d. centosettanta per l'integro prezzo et manifattura, colori et ogn'altra cosa necessaria che ha da fare nella pittura della cappella avante del tesoro de Corpi ss.ti di detta s.ta Casa quale opera ha promesso finire per tutto il primo di decembre prossimo venturo 1600 et pingerci quelle istorie notate in una carta firmata da detto Belisario che si conserva in potere di detti ss.ri quale pittura si obliga farla di sua propria mano, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.605; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.49; Pinto, Revisione 2016).

1601 - **Belisario** trovò dimora a Napoli, all'inizio nella piazza dei Greci e dal 1601 in una Casa prospiciente la chiesa di Montecalvario, fino al suo trasferimento nel 1645-1646 a Rocca Guglielma (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.44).*

3.1.1601 - 1601, 3 gennaio … Alla Casa Professa del Gesù di Napoli D. 172. Et per lui a **Belisario Correnti**, pittore. Et sono per final pagamento delli D. 230 per tutta la pittura fatta a fresco così dentro come di fuori della cappella del quondam reggente Fornaro, posta nella chiesa della Casa Professa della Compagnia del Gesù di Napoli, atteso l'altri D. 58 li sono stati pagati D. 40 per il Banco di Spinola, Ravaschieri e Lomellino et D. 18 de contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*
- Al di sopra del cornicione la cappella (Fornari o della Natività) è ricoperta di affreschi, tuttora (1994) in buono stato, di Belisario Corenzio (1601): accanto al finestrone Davide (a sinistra) con l'iscrizione "Filius meus es tu: Ego hodie genui te: tu sei mio Figlio: io oggi ti ho generato" (Salmo 2, 7) e Isaia (a destra) con la scritta: "puer natus est nobis: un Bambino è nato per noi" (Is. 9, 5). Nella volta: l'annunzio ai pastori, al centro l'adorazione dei pastori, a sinistra, l'adorazione dei magi, a destra (Iappelli, in Societas 1994, p.118).*

1601-1638 - Le volte ... Quella del Cappellone di S. Ignatio stava tutta posta in oro, e dipinta da **Belisario Corentio**. Quella del Cappellone di S. Francesco Xaverio, dove similmente stanno dipinte molte attioni del Santo, e quella che stà su la porta, dove si vedono molti miracoli espressi fatti al nome di Giesù, son'opere di **Belisario Corentio**, mà in tempo che l'età era avanzata, e non faceva tutto di sua mano. E queste due volte anche stavano tocche nelle pitture della disgratia del tremuoto [del 5.6.1688] come si disse (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.49).*
- Segue appresso la ricca Cappella tutta di ben lavorati marmi, fatta à spese del Reggente Ferrante Fornaro Luogotenente della Camera ... La Cupula, e la volta à fresco fù dipinta da **Belisario Corentio** in tempo che era giovane, & è delle più belle opere, che egli in vita sua habbia fatto (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.53).*
- Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... *dipinse … nella Casa Professa de' Gesuiti le tre lammie, o sian volte grandi della Chiesa; una delle quali a cagion del tremuoto succeduto l'anno 1688. cadde allorche cadde la Cupola di palmi 60. di diametro dipinta da Gio: Lanfranco: poco tempo dopo sono state da me dipinte* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*
- Venne in Napoli nel 1609. l'incomparabile Annibale Caracci, consigliato in Roma da' Medici a mutar aria per trovar rimedio a' suoi ipocondriaci umori: ed essendogli state proposte le pitture che far si doveano nella gran Chiesa del Gesù Nuovo, egli per saggio del suo sapere dipinse una bella Madonna col Bambino in

seno, al quale S. Giovannino sta in atto baciando il piede; e questo perfettissimo quadro presentò a' PP. Gesuiti, acciocchè ne avessero fatto dar giudizio da qualche buon Maestro di pittura. Portò la disgrazia, che i Padri chiamassero per tale effetto **Belisario**, il quale, quantunque non fusse cotanto sciocco che non conoscesse l'eccellenza, e la maestria, con cui [p.297] eran dipinte quelle figure, con tutto ciò per buttarlo a terra, unitosi con altri Napoletani Pittori, cominciarono a tacciare di qualche errore quella irreprensibil pittura, e dissero, che l'Autore era povero d'invenzioni, e con ciò insufficiente per un'opera sì grandiosa com'era quella della Chiesa del Gesù. In somma prevalse l'invidia, e l'iniquità; perciocchè que' Padri poco intendenti di pittura, si lasciarono persuadere da quelle false ragioni, e consigliati da Pittori di buon nome, che aderivano a **Belisario**, allogarono l'opera al **Corenzio** ... dipinse Belisario il Seggio detto di Nido … Non ancora aveva terminato quest'opera, quando ei diede principio a quella grandiosa della volta del Gesù Nuovo, dove le storie della Vita, e miracoli di S. Ignazio sopra il suo Cappellone, e di S. Francesco Saverio a quello opposto, come ancora nella [p.298] volta di mezzo vi dipinse in tanti quadri compartiti fra cornici di stucco intagliate, e dorate. Di queste istorie sono alcune ben considerate, e tutte delle migliori opere di **Belisario**, benche vi si veggono delle figure senza niuna grazia, o bellezza nell'attitudine. Nella medesima Chiesa del Gesù nuovo vi sono alcune scudelle, osian volte tonde di Cappelle particolari dipinte dal medesimo **Corenzio**; come quella del Reggente Fornaro, che ha nel suo altare la Nascita del Signore dell'Imparato; In questa Cupoletta son dipinte bellissime istoriette, compartite tra le fascie, nelle quali ella è divisa, ed appartengono al mistero della Nascita del Redentore, ed alle azioni della B. Vergine, e di Gesù Bambino. Contigua a questa Cappella è quella de' Martiri, vicina ad una delle due porte minori, ove in vece della Cupoletta ha una scodella, in cui **Belisario** figurò la gloria del Paradiso; ma con nuvole così dense, che pajon quei Santi essere nelle tenebre del Limbo, e non già in Paradiso, ove tutto è splendore; e questa tinta egli tenne infelicemente quasi dovunque ebbe a dipingere i Santi in gloria, laonde lodansi sempre più le sue storie, ove non ha parte la gloria come si vede nella volta sull'Altare della Cappella medesima, ove son tre istorie di Martirj di Sante Vergini in figurette assai ben dipinte, e di belle invenzioni. Negli angoli della sudetta scudella son quattro Santi confitti nelle Croci, cioè S. Simeone, S. Agricola, S. Blandina, S. Avila, li quali sono con sì buon gusto dipinti, non men le scritte istoriette sopra l'Altare, che ponno stare al confronto di chi che sia valentuomo. Non proseguì **Belisario** insino alla fine l'opera del Gesù, dappoiche spesso gli convenne intermetterla per dipingere altrove ... E questa è la vera cagione perchè molte delle sudette pitture del Gesù furono terminate quasi in vecchiezza da **Belisario** (De Dominici, Vite …, II 1743 p.296).*

- E primieramente ritornando a quella del Gesù nuovo, dico, ch'egli finì tutte le volte, e gli archi de' Coretti, e la Cupoletta nella Cappella della S.S. Trinità, e de' Santi, nel di cui Altare è il quadro che dicesi del Guercin da Cento; ed adornò di belle istoriette la sua volta, e nelle mura laterali dipinse due gran quadri, rappresentanti l'uno Nostro Signore servito a mensa dagli Angeli, che formano un vago, e grazioso Coro, e l'altro il battesimo del Magno Costantino. La Cupola cadde per l'orrendo tremuoto del 1688, onde solamente negli angoli rimasero quattro Virtù effigiate, le quali sono la Purità, la Carità, la Obedienza, e la Contemplazione. Nell'arco, che fa volta all'Altare è figurato l'Agnello divino sopra un monte, nella falda del quale sono infiniti Santi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.305).*

- Gesù Nuovo … Dipinse le volte ***Belisario Corenzio*** per una di quelle solite trame che ordiva contro i più valenti artisti a fine d'usurpar loro le commissioni: perciocchè nell'anno 1609 essendosi qua recato da Roma il famoso *Annibale Caracci*, costui prese a trattare con i Padri per istoriare di sua mano la Chiesa, e fece prima, come saggio, una Madonna col Bambino ed il Battista fanciulletto. Ma, per sua mala ventura, chiamato appunto il ***Corenzio*** a darne giudizio, questi con altri pittori suoi aderenti, mise siffattamente il quadro in discredito, che distolse i Gesuiti dal loro proposito e ottenne a sé l'incarico con molta pena di Annibale, che tornato in Roma, nella metà del luglio dello stesso anno cessò di vivere ... Nella volta della crociera fecero dipinture bellissime il ***Corenzio*** e il de Matteis, il primo dei quali nel cappellone di S. Francesco Saverio effigiò nel mezzo il Santo che converte i Selvaggi alla Croce, e nei lati presso le finestre avvenimenti mirabili, Angeli con leggende e figure di Virtù. Di queste opere, l'affresco grande ed uno dei laterali sono del *de Matteis* ... (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.362-363).*

- Cappella di S. Francesco Saverio Borgia ... La cupoletta aveva affreschi di ***Bellisario Corenzio***, che figuravano S. Ignazio ed i suoi compagni presentati dalla Vergine alla SS. Triade; ma andata giù pel tremuoto del 1688, le sole Virtù vi rimasero nei peducci ... Cappella della SS. Trinità ... Ed il nostro ***Bellisario***, con maggior cura che altrove, figurò nella volta l'Agnello Pasquale in mezzo ad una gloria di Angioli, adorato da una numerosa schiera di Santi, maestrevolmente disposti e coloriti. Dipinse i demoni battuti dagli Angioli, e Tobia ricondotto al padre. Rappresentò presso le finestre il sogno di Giacobbe e la lotta con l'Angelo, e di altri fatti ancora rese adorna l'arcata. Coprì da ultimo le pareti con due grandi storie, cioè Gesù servito a mensa dagli Angioli, ed il battesimo di Costantino Imperatore (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.369-370).*

- Cappella della Natività ... L'annunzio ai pastori, i Magi nell'arco, e le figure di Davide e d'Isaia accanto alla finestra, sono del ***Corenzio*** ... Nella cupoletta, divisa in otto costole, vengono espressi sedici fatti di Gesù e di Maria, dipinti dal **Corenzio**, del quale sono anche le quattro Virtù nei peducci del pari ristaurate ...

Cappella della famiglia Muscettola ... Sotto la volta il **Corenzio** figurò il Paradiso; bella composizione, ma deturpata nel 1832 da ordinario per non dir volgare pennello. Altrettanto avvenne dei quattro Martiri dipinti nei peducci, cioè S. Agricola, S. Giulia, S. Blandina, e S. Simone, e delle Virtù nell'arco. Le meno guaste sono le figure di Daniele e S. Sebastiano ed alcune storie nelle pareti della cappella (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.379).*

- Gesù Nuovo ... Fu chiamato da Roma nel 1609 a dipingere la volta Annibale Caracci, ma per trame di **Bellisario Corenzio** gliene fu tolto l'incarico, che l'astuto Bellisario volle per sè; ma delle sue pitture poco più resta, a causa degli spessi crolli, che a questo tempio cagionarono i tremuoti ... La volta soprastante alla porta fu ridipinta dal de Matteis, nei due compartimenti grandi di mezzo vedesi la Concezione e Presentazione di Maria, nei quattro piccoli a dritta dello spettatore, la visione nella nascita di S. Giuliano vescovo di Conca, S. Paolo che libera l'ossesso, l'Agnello sul libro de' sette suggelli, e Davide che uccide Golia; a sinistra S. Ignazio martire tra' leoni, Gesù che sana il paralitico, che presenta a venerare il monogramma del suo nome, e Giosuè che ferma il sole. Nelle lunette poi a dritta i Profeti Zaccaria, Sofonia, Isaia, e Osea; a sinistra Malachia, il Siracide, Giobbe ed Enos. Ai lati dei finestroni a dritta S. Elena che adora la Croce, ed a sinistra Faraone sommerso nell'Eritreo[116]. Entrando nella minor nave dritta ... Nella prima Cappella ... i freschi nella piccola volta del **Corenzio**, di cui son pure il Paradiso dipinto nella scudella di fuori, e nei peducci i Santi Simeone, Agricola, Blandina e Giulia crocefissi[122], che furono deturpati nel 1832 da goffo pennello. Nella seguente cappella[123] ... i freschi sono del **Corenzio**[126], del quale son pure quelli della cupoletta esterna, ma affatto guasti da restauri ... gli angioli sotto l'organo sono del **Corenzio** sfigurati dal de Vita; come pure quelli del lato di rincontro ... La volta della tribuna fu tutta dipinta dallo Stanzioni, dopo crollata quella del **Corenzio**[142] ... nei due laterali al finestrone restano ancora due freschi bellissimi del Corenzio, cioè i santi Anna e Gioacchino scacciati dal tempio e l'annunzio di prole a S. Gioacchino, ove è ammirabile la figura dell'Angelo[143] ... Entrando nella nave sinistra osservisi nella prima cappella ... nella volta in mezzo è dipinto l'Agnello dell'Apocalisse, e lateralmente la caduta degli Angioli rubelli, e il ritorno del prodigo al padre, e presso le finestre il sogno e la lotta di Giacobbe; e alle pareti inferiori Cristo servito a mensa dagli angioli dopo la tentazione del deserto[146]; son questi tutti originali del **Corenzio**. Nell'altra cappella[147] ... nella cupoletta esterna aveva il **Corenzio** dipinto S. Ignazio e suoi compagni presentati dalla Vergine innanzi alla Triade, ma caduta pel tremuoto fu rifatta, e Angelo Mozzillo nel 1793 vi dipinse maestrevolmente il portento della Fornace di Babilonia[149]. Rientrando nella Crociera, il cappellone di San Francesco Saverio ... La volta fu dipinta prima dal **Corenzio**[152], e poi dal de Matteis (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.76).*

- Nei peducci della cupola, *Virtù* di Luigi Rodriguez da Messina, detto il Siciliano ... discepolo del **Corenzio** ... Degli affreschi, si debbono al **Corenzio** il *Davide* e l'*Isaia* ai lati della finestra ... (Montini, La chiesa del Gesù, 1956 pp.46 e 82).*

- Una conferma indiretta della plausibilità della vicenda culturale descritta possiamo vederla, volendo, negli scambi attributivi Corenzio-Giordano in cui sono caduti in passato i conoscitori di disegni: vedi per es. il caso, segnalato da W. Vitzthum (Cento disegni napoletani, Firenze 1967, p.15) di un disegno del **Corenzio** preparatorio per la navata del Gesù Nuovo erroneamente attribuito a Luca Giordano (nella Royal Institution of Cornwall a Truro, inv. 157) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907, nota 75).*

- [116] Gli affreschi di **Belisario Corenzio** sono del 1638, ritoccati successivamente come quasi tutti gli affreschi della chiesa. Esistono due disegni per la navata, del 1636-38 attribuiti al **Corenzio**, in collezione Scholz e nella Royal Institution of Cornowall a Truro (Vitzthum in Firenze 1967, p.15; D'Addosio 1913, p. 52) ... Per gli affreschi del **Corenzio**, ritoccati da Fedele Fischetti, si aggiunge un altro documento datato sempre 1638 (Nappi 1984, p. 320 e 333 doc. 3; Galante-Spinosa p. 336). [122] Sono datati 1613 (D'Addosio 1919 p.387), ma oggi quasi illeggibili. [123] Eretta a spese della famiglia Fornaro ... [126] Secondo il Montini (1956 p. 82) sono del **Corenzio** il "David e Isaia", ai lati della finestra ... Sono tutti affreschi di **Belisario Corenzio** del 1601 (Nappi 1984, p. 326 e 336 doc. 56) così come quelle esterni, già ricordati dal Galante e documentati al 1605 (doc.57). [132] Sono del 1698 gli affreschi del De Matteis dipinti al posto di quelli di **Belisario Corenzio** del 1637 (Nappi 1984, p. 326, 334 e 335, docc. 30 e 50). [142] Massimo Stanzione affrescò la volta negli anni 1639-40 (D'Addosio 1913 p. 512; Nappi 1983 p. 79) e sostituì gli affreschi del **Corenzio** rovinati a causa dell'incendio del 1639 (Errichetti, 1974 p. 49). Gli affreschi di **Belisario Corenzio** furono eseguiti tra il 1617 e il 1620 (Nappi 1984, p. 321 e 333, docc. 7 e 8) (Galante-Spinosa App. pp.336-337).[143] Sono di Massimo Stanzione, quello di sinistra è firmato "Eques Massimus f.". [146] Alla parete opposta è il "Battesimo del Centurione Cornelio". Gli affreschi sono documentati al 1605 (Nappi 1984, p. 324, 335 doc. 36; Galante-Spinosa App. p.337). [147] Il pavimento ... [149] Gli affreschi dei peducci raffiguranti "Virtù" sono attribuiti a Luigi Rodriguez (Montini 1956 p. 46). [152] Nel 1637 (D'Addosio 1913 p. 52). Previtali li dice invece anteriori al 1601 … Nappi (Seicento 1984 p. 324, p.334 doc. 30) riconferma con il ritrovamento di un altro documento, la data degli affreschi al 1637 (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.93, App. p.336).*

- Il terremoto, avvenuto nel giorno 5 giugno (1688) ... Altre pitture ... del **Corenzio**, si distrussero colle rovine accadute al Gesù Nuovo, dove cadde la cupola, i cappelloni di S. Ignazio e S. Francesco Saverio ... (Nap. Nob. V 1896, p.48).*

13.1.1601 - 1601 à 13 di Gennaro sabbato … f. 297 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti ventidua, et per loro a **Belisario Correnzi** d.o per la pittura de quattro profeti che ha fatto sopra la cappella mag.re di d.ta chiesa a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.64; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; Pinto, Revisione 2019).
- Spirito Santo ... Luigi Roderigo allievo e vittima di **Belisario Corenzio** ne dipinse la cupola (Chiarini p.732).*
- Due altri Profeti dipinti da **Belisario** si veggono sopra l'arco dell'Altar maggiore della Chiesa dello Spirito Santo, grandiosi, e di bella maniera; essendosi perdute altre sue pitture nel rifarsi ed ingrandirsi il coro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*
- Lo Spirito Santo ... Cappelle a dritta ... 5° ... La stanza seguente dov'è la piccola porta è una parte dell'antica chiesa, i freschi della volta sono del **Corenzio**[237] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.221).*
- [237] Gli affreschi del **Corenzio** andarono distrutti a seguito dei rifacimenti settecenteschi (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.231).*

16.2.1601 - 1601 a 16 de feb.ro vernadi … f. 614 A' Nostri gov.ri d.ti cinquanta e per loro à **belisario Correnси** d.o à conto dello preczo della pittura dello friso attorno la intempiatura della chiesa n.ra che d.o belisario ha promesso pintare servata la forma del designio come per Instro per mano di not. Ambrosio di lega al quale se habbia relatione a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1601 - 1601 à 10 de marzo sabato … f. 730 A' Nostri gov.ri d.ti cinquanta e per loro à **belisario Curensi** pittore d.o in conto de tutta l'opera de pittura che fa in servitio della chiesa di questa S.ta Casa à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo Mercordi … f. 800 A' Nostri gov.ri d.ti settantadoi e per loro à **belisario Corensi** d.o per saldo et final pag.to di quanto seli deve per questa Santa Casa per causa della pittura che ha fatto nella cappella avante il tesoro delli Corpi Santi di questa Santa Casa de quali negeta questa Santa Casa non dovendo havere altro per causa di detta pittura et ogni altra cosa che havesse fatto in d.a cappella et resta intiegramente pagato à lui contanti d. 72 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

12.4.1601 - Et a di 12 d.o d. 40 pagati a **belisario carensi** à buon conto dela pintura, ha fatto, e farà nele camere dela cong.ne e del banco del monte v.o per banco 514 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*
- Monte e Banco della Pietà ... Le officine sì del Monte, che del Banco sono assai ampie, e ben disposte, e molte di esse dipinte a fresco da **Belisario Corenzio** ... (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.88-89).*
- Era questo uno dei più ricchi Banchi di Napoli, e le sala vedeansi dipinte dal **Belisario** ... (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.204).*
- [57] ... Di notevole interesse è anche la cosiddetta Sala delle cantoniere o della Congregazione del Banco ... Nel soffitto, affresco attribuito al **Corenzio** (Molajoli 1953, p. 42) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.149).*

15.4.1601 - Nota come a 15 aprile 1601 detto **Bellisario Corrense** pictore ha promesso pintare lo friso a torno l'intempiatura della Chiesa con lo campo di biadetto et altri colori fini fra li due piperni sotto l'intempiatura conforme al disegno suscritto de propria mano dal Sacrista di detta Chiesa [dell'Annunziata]: quale ha promesso exequire ad ogni richiesta fattali e questo dal detto dì et per tutti li 25 di marzo per prezzo di Ducati 200 (ASCANa, Notam. M fol. 27; D'Addosio, Origine …, 1883 p.64).*

16.5.1601 - 1601 à 16 de maggio mercordi … f. 1080 A' nostri gov.ri d.ti cinquanta e per loro à **belisario Corenzi** d.o sono à comp.to de d.ti trecento cinquanta che importa l'opera che ha fatto per servitio della chiesa di questa Santa Casa cio è d.ti 252 per pittura di canne ottantaquattro per ornamento del friso attorno l'intempiatura a d.ti 3 la canna d.ti 42 per d.e c. 84 à c.ni cinque la canna per l'ombrato all'oro del stucco et d.ti 56 per la pittura della Madonna et angelo posta sopra il paramento di damascho all'arco della Croce et resta integ.te pagato per d.a opera che li altri d.ti 300 li ha receputi per detta S. C. in più partite e per lui à prospero cafaro d.o sono per altritanti à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.220; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1601 - 1601 a' 30 di Giugno sabbato … f. 476 A n.ri Gov.ri dell'Ann.ta d. venti e per essi a **Bellisario corensi** d.o in conto della pittura che fa nella tribuna dell'Altare maggiore d'essa Casa à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

30.7.1601 - A 30 luglio 1601 ... Che se paghino d. 30 à **Bellisario Correnzi** pittore in conto delle figure à fresco fatte alle cam.e della Cong.ne e del banco della casa nuova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.65; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1601 - Et a di 7 di augusto … Et a di d.o d. 30 pagati à **belisario corenti** à buon conto dele pitture fatte, ale stanze dela cong.ne dela nova casa del monte v.o per banco 545 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

16.8.1601 - Señor: El car(dinal) Granvela después en el año de 1581 [!] hizo bueno todo lo que se avía dado a los dichos presos y per sustendo les señaló 25 ducados al mes, pagados antiçipados a beneplaçito de V(uestra) M(agesta)d, los 16 a Stamati Correnси para él, su muger y quatro hijos que tenìa, y los otros nuevos a Juan Correnси para él, su muger, y dos hijos, quedando todavìa en pie la provisión de un real el dìa que se dava a Estevan, sobrino de Nicolò Correnси, hasta que los presos fueron librados. Aviendo después suplicado al marques de Mondéjar, **Belisario Correnси** y su hermana que, atento que su padre Juan Correnси era muerto en Levante, adonde avìa ydo por cossas de serviçio de V(uestra) M(agesta)d, fuese servido de que se les continuase la provisión de nueve ducados que el d(icho) su p(adre) tenia al mes para sustentarse con su hermana, ordonó se les librase seys meses corridos sin avérseles después continuado màs este pagamento. Personas dignas de fee me han çertificado quel el d(ich)o Belisario es hijo del dicho Juan Correnси y que tiene otra hermana, llamada Pagana, cargada de hijos y dos tias, hijas de Stamati Correnси, los quales ni unos ni otros gozan del entretenimiento y padescen todas neçesidad, y que Velisario es persona de quien se puede hechar mano en las ocasiones en lo que màs servido. Dios guarde la cathólica persona de V(uestra) M(agesta)d, como la christiandad ha menester. De Nàpoles, 16 de agosto 1601. El conde de Lemos (Simancas, Sección de Estado, legajo 1671; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.491).*

4.9.1601 - 1601 à 4 di settembre martedi … f. 840 A' nostri gov.ri dell'Ann.ta docati trenta e per essi à **belisario Correczi** pittore d.o in conto del preczo della pittura che ha da fare di sua mano nella Cupula della chiesa di questa Santa Casa nell'altare maggiore di essa con declaratione che d.o preczo si haverà da arbritare per detti sig.ri gov.ri senza precedere altramente appresso ma che d.o belisario debia restare contento à semplece dechiaratione d'essi et che mancando de fenire tutta d.a opera in tali caso volemo sin' come s'obliga di pagare d.ti docento di pena et vadino in ben.o del sacro hospitale delli Incurabile à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.397; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50; Pinto, Revisione 2016).

24.9.1601 - 1601 adi 24 de 7bre lunedi … f. 912 A' nostri gov.ri dell'Ann.ta d.ti trenta e per lui à **belisario Coresi** d.o sono à comp.to de d.ti 60 in conto della pittura della tribuna della chiesa di questa Santa Casa che li altri d. 30 li forno pagati per l'instesso banco li giorni passati à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1601 - Et a di 8 8bre … Et a di d.o d. 60 pagati à **baldassare [sic ? belisario] corenti** à buon conto dela pittura fatta, e farà per la nova casa del monte v.o per Banco 554 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

11.10.1601 - A 11 d'Ottobre 1601 Giovedì li ss.ri Ascanio Carrafa, Pietr'Ant.o Albertino e Gio. lorenzo Girardo Protettori in Cong.ne han concluso ... Che al Pittor **Bellisario** si facci polisa de d. sessanta per conto delle pitture fatte nella casa nuova (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.72; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.16; Pinto, Revisione 2012).*

19.10.1601 - A xix d'ottobre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, Gio. dom.co Grasso e Gio: lorenzo Girardo Protettori in Cong.ne han concluso ... Che à **Bellisario** se paghino le pitture fatte nella casa nuova [del Banco della Pietà] all'appartamento della Congregazione del banco à d. 20 l'una confuse e se li facci il bollettino per lo compimento (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.74; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.36, nota 3; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di d.o d. ottanta pagati à **belisario corenti** à comp.to di d. 200 per le pitture fatte ale stanze dela cong.ne e del banco dela nova casa del monte che l'altri d. 120 li son stati pagati in tre altre par.te altro non

dovendoli v.o per banco 554 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*

5.11.1601 - A 5 di Novembre 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Gio: dom.co Grasso e Gio. lorenzo Girardo protettori in congregati in Cong.ne han concluso ... Havendo il s.r Scipione Brand.no referito che **Bellisario** vuol fare frà termine di sei mesi decurrendi dal p.o di Gen.ro 1602 l'opra di pittura à fresco nella cappella, concludono che si facci conforme alla nota dall'ingegniero Cavagni (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.77; Tortora, Nuovi documenti …, 1890 p.36, nota 3; Pinto, Revisione 2012).*
- Si può vedere per prima in questo gran palazzo, la Cappella ... Dentro, tutte le dipinture à fresco, che si vedono scompartiti da stucchi dorati, e che con belli pensieri esprimono la vita del nostro Redentore son'opere tutte di mano di **Belisario** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.233).*
- Che che ne sia del suo costume, convien far giustizia al vero, e dire che **Belisario** in varie Chiese ha dipinto istoriette di picciole figure, così ben condotte, che meritano attenzione, e lode da gl'intendenti; dappoichè vi si scorge uno spirito, ed un gusto di colore, che manca a molti suoi gran componimenti. Come può vedersi nella Cappella, o sia Chiesuola eretta nel Cortile del Sacro Monte della Pietà; ove in molti compartimenti di stucco dorato, egli figurò Misterj della Vita del nostro Redentore, così dolorosi, come gloriosi; e vi sono figure bellissime in disegno, azione, e componimento, con buone piegature di panni; che veramente, come dissi, son degne di lode; e massimamente le figure solitarie, che son dipinte ne' compartimenti di quelle istorie, alcune delle quali rappresentano Profeti, e Santi, che sono bellissime; e questa Cappella vien lodata da' Professori come una delle opere migliori di **Belisario**; essendoche è dipinta con studio, e con grande armonia di colore (De Dominici, Vite …, II 1743 p.305).*
- Monte e Banco della Pietà ... La Chiesa poi è dipinta a fresco dal menzionato **Bellisario**, il quale a piccole figure tutta vi ha espressa la Passione del Redentore (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.88-89).*
- La Chiesa è coverta da una volta in molti spartimenti ne' quali **Belisario Corenzio** rappresentò in picciole figure a fresco, con la maggior robustezza di pennello, le storie tutte della passione e morte di Gesù Cristo (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.742).*
- Era questo uno dei più ricchi Banchi di Napoli, e le sala vedeansi dipinte dal **Belisario**, ... Osserviamo la piccola, ma bella chiesa, che è nel cortile .... Tutt'i freschi del tempio son di **Belisario** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.204).*
- Nel centro della volta, in piccola superficie ovale contenuta in cornice di grazioso motivo e formata da mensolette dorate equidistanti, è il *mistero della Crocifissione*. Alla presenza di Caifas, il Nazareno ha reclinato il capo, sul quale un soldato impone la corona di spine. Rassegnato è Gesù e non guarda il suo giudice, che pare voglia prender consiglio da un vecchio da la lunga barba, che non tarderà a pronunziarsi per una maggiore ferocia. Composizione questa che non manca di classicità, ed ha una grande robustezza di colorito che finisce per conquistare l'osservatore. Bellissime le teste di putti alati, di stucco e d'oro, che completano armoniosamente la cornice con i fregi terminali, e che ricordano in certa guisa le sembianze infantili che scolpiva il Serpotta a Palermo. A, sinistra del quadro centrale è rappresentato l'altro *mistero della flagellazione*: qui la composizione è meno accademica e assai ben condotta. Magistrale il disegno architettonico; riuscitissimo lo sfondo, dove una fuga d'archi va dileguandosi in lontananza. Il Nazareno nudo, legato alla colonna, è flagellato a sangue dallo staffile di due scherani. A destra il rabbino, a sinistra i giudici. Al disotto del dipinto centrale, in un compartimento lungo e centinato, è rappresentata la *lavanda dei piedi*. Con gli apostoli raccolti intorno a Gesù che lava i piedi, è San Pietro. Un complesso di figure piene di vita e di movimento. Bellissime talune teste di vecchi; dolcissima la espressione di Gesù che compie l'umile atto. Nel corrispondente scompartimento dall'altro lato è rappresentata: *la cena*. Gesù siede a mensa circondato dagli apostoli; S. Giovanni reclina il capo sulla spalla di Lui, che ha levato la mano in alto come per dire: *avanti che il gallo canti, uno di voi mi dovrà tradire*. La espressione assai dolce di Gesù da cui traspare una fede grande ed una calma infinita, è la nota più saliente di questo fresco. Pare che consapevole del suo destino Egli abbia già perdonato, e l'occhio non mai volge altrove, fiso tenendolo in colui che dovrà tradirlo. A destra del dipinto centrale è rappresentato il *Cristo coronato di spine*, con la clamide e avente in mano la canna, pronto ad essere presentato al popolo schiamazzante, che dovrà beffarlo per poi gridare: *crucifige* ! Ai lati d'ogni quadro della volta centrale sono quattri piccoli affreschi con quattro putti elegantissimi in atto di profonda mestizia. Nei due grandi fascioni che separano il centro della volta dagli scomparti laterali, sono alternate figure di angeli intermezzate dai simboli della *Passione*, tutti molto notevoli per efficacia di colore. Nel primo fascione entrando nella cappella sono dipinti: *la lanterna con due picche incrociate, la borsa dei trenta denari, la scimitarra, il gallo in atto di cantare, le mani di Pilato in atto di lavarsi*. Nell'altro, *la colonna coi flagelli, la tromba con le lettere S P Q R, la corona di spine con la canna, la camicia inzuppata di sangue e i dadi*, e in fine *la scala con le funi*. Nello scompartimento dalla volta a sinistra entrando, la decorazione s'inizia sotto la tribuna con un quadro che rappresenta il *Cristo che salva le anime dal peccato*. Il Cristo nudo con il bianco stendardo si eleva fra le turbe dei dannati e dei demoni che fuggono atterriti. La

composizione è piena di vigoria e molto luminosa. Sopra l'arco della tribuna v'ha il *Cristo nell'orto* che prega ed ha la visione d'un angelo con un calice nella destra e su le spalle la croce. I tre suoi prediletti discepoli dormono poggiati ad alcuni. monticelli di terra. Anche in questa composizione v'ha un contrasto di luce bellissimo. Sull'arco della tribuna in forma triangolare e dipinto un *San Marco*, monocromo con bei chiaroscuri. Nel centro della volta è il *Cristo baciato da Giuda* e arrestato dalle guardie nell'Orto di Getsemani. Questo quadro è d'un effetto bellissimo, perchè i contrasti di luce spiccano mirabilmente. Dall'altro lato è il *Cristo condotto dinanzi a Pilato*. Bellissima è la figura del Cristo nella malinconica espressione di vittima rassegnata. Sull'arco della tribuna a destra entrando è la figura, di *San Matteo* (monocromo). Sotto la tribuna è l'*incontro di Cristo con due pellegrini*. L'espressione di meraviglia dei due pellegrini nell'incontrare il Salvatore è assai notevole. Nello scompartimento della volta, sull'altare maggiore notansi i seguenti freschi: Sulla porta della Sacristia: *Gesù risorto, che si presenta agli Apostoli*, i quali, meravigliati, pregano inginocchiati, guardandolo, mentre il Cristo sale al cielo recando lo stendardo con la croce rossa in campo bianco e ravvolto nel sudario del sepolcro. V'ha molta luce nel dipinto e grande correttezza di disegno. Sopra l'arco della tribuna è *San Luca*, monocromo. Al di sopra della tribuna, *Gesù che cade sotto la croce*, seguìto da Maria. Gli scherani lo trascinano per farlo avanzare sull'erta del Calvario. L'espressione del tormento è resa con grande efficacia. Nel quadro centrale della volta è il *Calvario*. Gesù in croce. Ai piedi della croce è la vergine svenuta, sorretta da Maria di Mandala e Maria Cleofe. Ad un altro lato della croce tre fedeli in piedi contemplano Gesù. Nel fondo del quadro, guardie armate. Il contrasto tra le tenebre e la luce è assai potente. Dall'altro lato è la *Deposizione della Croce*. Il Cristo vien calato tra due lenzuoli dalla croce e il bel corpo suo è sostenuto da Giuseppe d'Arimatea. Di lato è la Vergine con le Marie che ricevono fra le braccia il cadavere del Redentore. Anche questo fresco è di bellissimo effetto. Sull'arco della tribuna è *San Giovanni*, (monocromo). Sotto la tribuna a destra è il *Cristo che fa vedere il fianco squarciato a San Tommaso*, il quale, meravigliato, è in preda a viva commozione. Alle spalle del muro ove s'apre la porta d'ingresso della cappella, ed ai lati della porta stessa, veggonsi due figure di *Padri della Chiesa*. Le figure sono piene di espressione e rivelano nel tempo stesso la mano franca dell'artista e l'eleganza della fattura. Nella luce di mezzo, ai lati della finestra son due angeli che sorreggono due arazzi, in mezzo ai quali si dischiude appunto la finestra. Nella lunetta centrale sopra la finestra è la *Resurrezione*. Il Cristo vola al cielo fra gli angeli, e ai due lati sono i discepoli e le Marie inginocchiate. È di bellissimo effetto, perchè pieno di luce e di trasparenze. Sopra l'arco che si ricongiunge alla volta sono due angeli in atto di preghiera e in mezzo un piccolo quadro rappresentante la *Pietà*. La tristezza del volto di Maria addolorata non potrebbe esser meglio rappresentata. Nella opposta parete ove è addossato l'altar maggiore, sono rappresentati altri *Padri della Chiesa*. Sopra i detti affreschi sono due quadretti in uno dei quali è rappresentato il *Cristo risorto*, che si presenta alla madre; nell'altro è *una donna che si prosterna innanzi al Cristo*. In fondo, il *sepolcro* con due angeli custodi. Questo non è meno bello degli altri dipinti. Sull'arco terminale sono due grandi angeli che pregano e nel mezzo il *Cristo posto nel sepolcro* dalle due donne (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.27).*

3.12.1601 - Io **Bellisario Corensi** pittore declaro per la presente esserme conferito nella venerabile ecclesia de Jesu Maria de Napoli per vedere la cappella della quondam Donna Maria Orsina e quella considerarla conforme la sua capacità de pittura che potrà venire nella lamia solo della detta cappella et essendo fatto disegno che così è stato comune parere tanto da me come anco delli stuccatori che sopra il detto disegno si possa far risolutione e aprezo della pittura stucco e oro conforme l'ordine del circonspetto Consigliero e Commissario Giovanni Tommaso Vespolo et havendo visto il disegno fatto et quello considerato al mio giudizio, dico della pittura a fresco ritoccata a secco de mano mia conforme quella che ho fatta in S. Paulo non si puol far meno de ducati duecento vinti per esserno nove quadri grandi non trattando del quatro dell'altare per adesso, e quello per obedire quanto mi è stato comandato dal predetto signor Consigliero Vespolo. Io **Belisario Corenzio** Pittore (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascicolo 1649, n. 46608; Nap. Nob. XII 1903, p.31).*
- Nella Chiesa di Giesù, e Maria, e propriamente nella volta di quella Cappella laterale all'Altar maggiore dal canto del Vangelo, nella quale è un quadro della nascita del Signore, opera bellissima di Fabrizio Santafede, sono varj, e spessi compartimenti di stucco dorato, dove **Belisario** in alcuni vani dipinse figure intere, e mezze figure di varj Santi, ed in sei tondi sei mezzi busti di Profeti; nel mezzo la Ss. Trinità: e fra quelle figure son teste così ben dipinte con unità di colore, che più tosto pajon vive, che colorite: Negli angoli della Cupula con bella maniera, ei dipinse un Angiolo per ciascheduno, li quali tengono nelle mani gl'Istrumenti della Passione di nostro Signore. Nella Cappella del Ss. Rosario dicono que' PP. Predicatori, che le pitture della Cupola degli archi, e delle lunette siano di **Belisario** (a riserva dell'arco dell'Altare, ove son dipinti li 15. Misteri del Rosario di Gio: Bernardino Siciliano, autore del quadro). Ma a me però pajono più tosto de' suoi discepoli, a cagion della variata maniera (De Dominici, Vite …, II 1743 p.312).*
- Gesù e Maria ... Nelle cappelle a sinistra tutti i freschi[145] sono parte del Siciliano, parte del **Corenzio** ... Nella cappella a dritta di chi entra nella crociera i freschi sono del **Corenzio**[157] ... La Cappella a dritta della

tribuna ha de' superbi freschi nella volta, del **Corenzio** o del Siciliano[159] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.407).*
- [145] Nella prima cappella a sinistra, gli affreschi ... sono di G.B. Azzolino ... Nella seconda cappella ... gli affreschi ... sono attribuibili a G.B. Beinaschi. Nel sottarco della terza cappella a sinistra gli affreschi ... sono di un seguace del **Corenzio** ... Nella quarta cappella a sinistra gli affreschi ... sono firmati e datati G. D'Agostino 1895 ... [157] Sono invece dell'Azzolino. [159] La cappella dovrebbe essere quella nel transetto a sinistra dell'altare maggiore, appartenente alla famiglia Orsini. Gli affreschi della volta e delle vele possono essere attribuiti a **Belisario Corenzio**. Esiste infatti il documento che nel 1601 vennero chiamati ad ornare la cappella Orsini **Belisario Corenzio** per gli affreschi e Bernardino Vasalo per gli stucchi (Don Fastidio 1893, p. 30-31) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.280).*

18.12.1601 - A dì 18 Xbre 1601 Vittoria f.a del s.r **Bellisario Correntio** et di Violante Morra ... fu compare il S.r Vincenzo Capece, la Comare la S.ra Giulia Rocco, fu battezata da me D. Fabio Cimino (Parr. di S. Maria Ogni Bene, lib. III, fol.1t; Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.31).*
- Il **Corenzio**, come risulta da queste fedi, avea con sé una mora, forse schiava, portata dall'Oriente, dalla quale ebbe questi due figli. Le cassature ... furon fatte forse in epoca posteriore, quando i figli, divenuti adulti ed eredi delle ricchezze paterne, forse nel momento di contrarre matrimonio, vollero nascondere quella macchia originale (Salazar, in Nap. Nob. V 1896, p.31).*

24.12.1601 - Et a di 24 dec.o d. 40 pagati à **belisario corenti** a buon conto dela pittura farà nela cappella del monte in fresco conforme al desegno tiene Gio: batta mazza sec.rio del monte v.o per b.co 569 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Nappi, in Alisio 1987, p.150 nn.19, 21; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1601 - 1601 a 24 de xbre lunedi … f. 1378 A' nostri gov.ri d. trenta e per lloro a **belisario Correntij** d.o in conto della pittura della cupola della chiesa di questa Casa Santa à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1602 - 1602 à 29 de gen.ro martedi … f. 520 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d.ti trenta e per lloro à **belisario correntij** d.o sono in conto della pittura della cupula de d.a chiesa à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.52r; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1602 - A 14 de Marzo 1602 li ss.ri Protettori eccetto il s.r Prospero Rocca … Che s'attenda a finire la Cappella, sollecitando **Bellisario** per la pittura e s.ta fede per la cona (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 93; Morelli Conforti 1899, p.26; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.82; Pinto, Revisione 2012).*

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi … f. 830 A' n.ri gov.ri dell'Ann.ta d.ti venti cinque e per lloro à **belisario Correntii** d.o sono in conto della pittura della cuppula della chiesa a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1602 - 1602 à 18 d'ap.le giovedi … f. 597 Al marchese de Casad'albori [Caracciolo] d.ti diece e per lui a **belisario Correnси** pittore d.o à comp.to di d. 20 perche li altri docati diece li ha receputi li dì passati per il banco de spinola rav.ro e lomellino et detti d. 20 sono à conto della pittura che fa alli mezanini della sua casa grande di Capuana e per lui à gio: tomase Villano d.o sono per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1602 - A 26 aprile 1602 - Li Governatori de l'Annuntiata pagano D.ti 35 a **Belisario Correntiis** per l'intiero preczo di uno Quatro che ha pintato de la Resurretione di N.S. di palmi 10, in 4, quale serve per la Cappella del q.m Serafino de Cuntis de Caramanico sita in d.ta Terra di Caramanico (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50).*
- … mentre non abbiamo reperito, sempre in Caramanico, un quadro di Belisario Corenzio "che ha pintato de la Resurretione …" (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*

25.5.1602 - 1602 a 25 di maggio Sabb.o f. 1126/1134 A Nostri gov.rij d. ducento e per essi a **bilisario Correntijs** diss.o a complim.to di d. seicento trentasette, et gr. diece per saldo, et final pagam.to di quanto li spetta per la pittura fatta nella Cupula della chiesa di questa Santa Casa inclusa la pittura delli quattro evangelisti di sotto il cornicione tondo di detta cupula che li altri d. 437 li ha rec.ti in più par.te dalli 27 di maggio 1600 e per tutto li 24 stante dichiarando che resta integram.te sodisf.o di ogni pittura che ha fatto per serv.o di detta Casa Santa per tutto d.o dì 24 del presente e per lui al banco del monte della pietà per darli

c.i d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 36, p.283 bis; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 24 maggio invece di 25 (Pinto, 2019).

8.8.1602 - A 8 d'Agosto 1602 li ss.ri Marchese della Polla, Pietr'Ant.o Albertino, Gio: Batta della Marra e Gabriele de Martino Protettori in Cong.ne han conchiuso lo seguente … che se diano d. sessanta à **Bellisario** in conto dell'opra della pittura della Cappella con clausola che se debbia pagare ad arbitrio de ss.ri Protettori (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 111; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.26; Pinto, Revisione 2012).*

19.8.1602 - A 19 d'Agosto 1602 Tutti cinque li ss.ri Protettori in Cong.ne han conchiuso … Che se dia a **Bellisario** la lista de li Misteri della Passione per la Cappella (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 112; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.26; Pinto, Revisione 2012).*

3.10.1602 - 3 ottobre 1602. A Gio Matteo Grieco d. 25. E per lui a **Belisario Correnti** in conto della pittura, quale haverà da fare in una sua cappella nell'Ecclesia di S. M. del Carmine (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

7.11.1602 - A 7 de Novembre 1602 Li ss.ri Protettori tutti eccetto il s.r Borrello in Cong.ne han conchiuso … che à **Bellisario** se paghino d. 50 in conto delle pitture (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, f. 112; Pinto, Ricerca 2012).*

7.11.1602 - 1602 A 7 di nov.e Giovedi … f. 457 A Gabriele di Martino d.ti dodeci, e per lui à **Belisario Correnza** diss.o in conto della pittura fa in sua casa [alla Pedamentina di S. Martino] a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.788; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.169; Pinto, Revisione 2019).

8.11.1602 - Et a di 8 di nov.o d. 50 pagati a **belisario corenti** à comp.to di d. 110 à conto dela pittura fa nela cappella del sac.o monte dela pietà v.o per banco 645 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

1603 - Certamente si recò alla città papale ... ancora nei 1603 diviene procuratore generale di Pietro Lusignano, un cipriota stabilitosi a Roma (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/27, ff. 555r-556v; Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.44).*

1603 - Pochi sono i quadri dipinti ad olio da **Belisario** ... E pure ad olio riusciva un valentuomo; come si può scorgere dal quadro della Cappella del Sagramento nella Parrocchial Chiesa di S. Anna di Palazzo, ove egli figurò la Ss. Triade, con numerosa gloria d'Angioli, e nel basso S. Gio: Battista, e S. Francesco d'Assisi, e questa fu una delle prime opere ch'egli esponesse al pubblico, in cui riconoscesi nelle varie mosse degli Angioli la maniera della famosa scuola dal Tintoretto; Dalla quale egli tratto tratto si allontanò col dipingere a fresco di sua propria maniera (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*
- La *Sacra Famiglia* di Sant'Anna di Palazzo, recentemente restaurata, è ricordata da De Dominici … Chiarini (1856-60, p.1564) e Galante (1872, p.370) come opera di Andrea Sabatini, dal Rolf (1910, pp. 85-86; ma anche Galente 1985, p.254 nota 155) a un seguace di Vasari; mi sembra invece databile verso il 1603, nel momento di massima collusione fra **Corenzio** e Rodriguez (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.242).*

4.1.1603 - (cc. 2-3) Die quarto mensis Januarii prime indictionis 1603, Neapoli. Constitutus in nostri presentii Petrus Bigonio de civitate Comi ad presens Neapoli commorans stuccator laicus et sine patre ut iuravit, pro ut ad conventionem devenit cum Joanne Matheo Greco de Neapoli sponte coram nobis promisit et convenit per stipulationem etc. ditto Joanni Matheo presenti etc. cum omni arte, ingenio et magisterio tam ipsius Patri quam **Bilisarii Correntio** pittoris facere eidem Ioanni Matheo infrascrittum opus in Cappella Sancte Anne construtta intus venerabilem Eclesiam Sancte Marie Carmeli huius civitatis in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia fatti, videlicet: stuccare, innorare et fare pittare tutte le opere de stucco dove bisogna in la predetta Cappella et anco accomodare tutto quello bisogna accomodarsi in detta Cappella et cona di essa dal pavimento sopra, ita che detto Pietro non sia obligato ad fare cosa alcuna in detto pavimento né in cavare la fossa di detta Cappella né alle vitriate, attesa non spetta al detto Pietro. Ben vero detto Pietro sia tenuto sin come in presentia nostra promette dare complita non solo detta opera de stucco et innoratura, ma anco detta cona et tutta la pittura che sarrà necessaria in detta cona et Cappella stuccata modo quo supra, quale opera detto Pietro sia tenuto, sin come in presentia nostra promette complirla et finirla de sua propria

mano et del predetto Bilisario per tutta la mità del proxime intrante mese de febraro 1603, ad tutte spese et fatiche del predetto Pietro, et questo per quillo preczo che detta opera sarrà apprezzata per dui comuni experti, uno eligendo per detto Gio. Matheo et l'altro per detti Pietro et Bilisario. In parte del quale prezo dela sopradetta opera ut sopra facienda, cioè de stoccatura, innoratura et pittura, lo predetto Pietro declara havere receputo dal predetto Gio Mattheo ducati ducento in quisto modo, docati cento cinquanta li mesi passati in più partite per lo banco de Santo Eligio, et li restanti docati cinquanta hoggi per mezo di detto banco et renuntia con iuramento ala exoneratione di quilli non receputi modo quo supra. Et de più detto Pietro declara come lo predetto Bilisario ha receputo dal predetto Gio. Matheo altri docati cinquanta in due partite per mezzo di detta banco di Santo Eligio, quali gionti con li sopradetti docati ducento receputi per esso Pietro ut supra in tutto fanno la summa de docati ducento cinquanta. Totum vero restans pro complemento integri pretii preditti ad quamcumque summan ascendentis dittus Joannes Matheus solvere promisit preditto Petro etc. hoc modo, videlicet ducatos quinquaginta per totum presentem mensem Januarii 1603 et totum residuum statim fatta et completa ac appretiata opera preditta et non ante nec aliter nec alio modo in pace etc., non obstante quacumque exoneratione etiam liquida preventione etc. Con patto che dove lo predetto Pietro non facesse et complesse la sopradetta opera nel tempo predetto modo quo supra, in detto caso sia licito al detto Gio. Matheo detta opera farla fare et complire da qualsivoglia altra persona per qualsivoglia preczo, a tutti danni, spese et interesse del predetto Pietro, delli quali danni, spese et interesse detto Pietro ne debbia stare ad semplice parola con giuramento tantum del detto Jo. Matheo nulla alia verificatione vel probatione a iure requisita quia sic etc. Pro quibus omnibus etc. attendendis etc. ambe partes ipse etc. sponte obbligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum earumque et cuiuslibet ipsarum heredes successores et bona omnia etc. una pars videlicet alteri et altera presentibus etc. sub pena etc. untiarum auri quinquaginta etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. Et renuntiaverunt et iuraverunt et voluerunt etc. Presentibus oportunis. Extratta est presens copia ab attis mei notarii Joannis Ambrosii Caulini de Neapoli. Et in fidem premissorum hic me subscriptum signumque meum consuetum apposui, collatione meliori semper salva cum originali. Joannes Ambrosius (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 141).*

21.1.1603 - 1603 a 21 di gennaro Martedi … f. 175 A Gabriele di Martino d.ti dieci et per lui à **Belisario Correnzi** pittore diss.o à comp.to di d. 25 che l'altri l'ha ric.ti cioè d. 10 per n.ro banco, et l'altri d. 5 con.ti quali d. 25 seli pagano per la pittura si fa in sua casa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.41; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1603 - 1603 à 4 di febr.o Martedi … f. 275 A Damiano e fran.co Pallavicini d.ti venticinque et per essi a Pompeo Calvanico d.o seli pagano per elem.a per aiuto dela pittura che fa fare alla chiesa di S.ta Maria la nova et per essi a **Bellisario Correnси** d.o à comp.to di d.ti ottanta in conto dela pitt.a che fa in la loro chiesa di s.ta Maria dela nova d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.75; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.170; Pinto, Revisione 2019).
- Passando alla Croce della Chiesa … Trovasi dopo la Cappella del Crocifisso di rara scultura di Giovanni da Nola, con alcuni quadri laterali, e colla Crocifissione del Signore dipinta a fresco (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.224).*
- cappella di s. Maria delle grazie a destra presso l'altare maggiore … Nella cappella del Crocefisso dal lato opposto i due gran quadri di fianco sono di Marco da Siena, i freschi appartengono a **Belisario** eseguiti con molto studio (Romanelli, Napoli …, II 1815 p.153).*
- S. Maria la Nova … A lato dell'altare maggiore la cappella del Crocefisso … i quadri laterali sono di Marco da Siena ed i freschi del **Corenzio** (Galanti, Napoli …, 1838 p.163).*
- S. Maria La Nova … cappella della Croce … il *Cristo sotto la Croce*, e *la Veronica* ai laterali sono di ignoto pennello[311] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.81).*
- [311] I due dipinti, molto sporchi e di non alta qualità, che raffigurano *Cristo porta croce* e *Calvario* recano dubbie attribuzioni a Marco Pino (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.98).*

8.2.1603 - 8 di febraro 1603 Sabato … f. 422 A' Gio: matteo Grieco d. venti, E per lui à Pietro Bigonio, d.e pagarceli à comp.to di d. trecento, atteso li restanti celi ha pagati, cioè d. ducento trenta li dì passati per partite di questo banco altri d. 50 à comp.to furono pagati per q.o istesso banco per due partite à **Bellisario Curentio** e sono in conto della stuccatura, pittura, et indoratura che fa, et hà promesso far fare nella sua Cappella di S.ta Anna dentro il Carmine, conforme la cautela per m.o di Not.r Gio: amb.io Caulino à 4 di Gen.ro 1603 alla q.le in omnibus si refere, E per lui ò **Bellisario Correnti** in conto della sua pittura, che ha promesso fare, e fa dentro d.a Cappella, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

27.2.1603 - Gabriele de Martino paga D.ti 5 a **Bellisario Correnzi** pittore a com.to di tutta la pittura che ha fatta et fatta fare di altri nella Casa mia dove al presente abito sita et posta alla pedamentina di S. Martino; della quale pittura et altra cosa che per mio conto avesse fatto o fatto fare insino alla presente giornata ne resta contento et molto ben soddisfatto non dovendo aver da me cosa alcuna: e per me li pagherete ad Antonio Carnopo e sono per la sopra detta pittura fatta fare in casa del sig. Gabriele de Martino - firmato - **Bellisario Corenzi** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50).*
- Nel Banco AGP, nel L.M. 1603 matr. 29 è presente il pagamento di d. 5 in data 27 febbraio 1603. Nel giornale di cassa g.m. 37 non vi è la data 27.2, mentre nel giornale di banco alla data 27.2 non vi è il pagamento. Non vi sono altri giornali del 1603 (Pinto, 2022).

6.3.1603 - A 6 di Marzo 1603 … Che se chiami **Bellisario** al S.r Mario Capece Bozzuto acciò S. S.ria possa ordinarli che finischi quanto prima la pittura della Cappella (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 5v; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.25; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.82; Pinto, Revisione 2012).*

15.3.1603 - A questa data aveva appena affrescato la cappella Greco nella chiesa del Carmine Maggiore; si evince dal processo fra il committente e lo stuccatore Pietro Bigonio (ASNa, Pandetta Nuovissima, fascio 2174, n. 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985, p.139-148; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*
... - Carmine ... Le dipinture a fresco che stanno su gli archi delle cappelle ... sono opera del nostro Luigi Siciliano ... Doveva questo grand'artefice dipinger tutta la chiesa; ma gli fu vietato da un infelicissimo successo accadutogli in questo modo. Fu Luigi discepolo di **Belisario Corenzio**. Venne dai Frati chiamato a dipingere come si disse la chiesa. Il maestro cercò di sapere dai Frati suddetti perché avevan commesso l'opera al discepolo e non al maestro; ed avendo saputo in risposta, perché si stimava migliore il discepolo nel dipingere, **Belisario** aspettò che Luigi avesse finite le dipinture di sotto, e vedendo che comunemente venivano lodate come superiori alle sue, lo fece miseramente ammazzare nel fior della gioventù che dava speranza di far maraviglie nell'arte (Celano p. 1255).*
- Aveva **Belisario** fra suoi Discepoli Luigi Rodrigo, virtuosissimo di costumi, il quale essendo riuscito il migliore della sua scuola, fra le altre opere, dipinse tutte le storie della vita di nostro Signore, che sono a fresco nella Chiesa del Carmine Maggiore, per la quale opera ebbe Luigi dal Popolo, e da' Professori una piena laude. Or fra la gente che la mirava, e lodava si mescolò **Belisario**, già fatto vecchio, e volle il caso, che dimandasse ad alcun Pittore, chi fosse colui che quell'opera avesse dipinta fingendo non conoscerlo, per udir con le proprie orecchie il giudizio che se ne dava. Colui non conoscendo **Belisario**, ed essendo per avventura amico di Luigi, e nemico dell'iniquità del Maestro, gli rispose: Che l'opera era di Luigi Rodrigo, discepolo di **Belisario**, ma che, come lo sorpassava ne' buoni costumi, così anche lo aveva sopravanzato col pennello; e in somma lodò tanto Luigi, che l'invidioso Belisario nulla pensando alla sua vecchiezza, ne all'esser Cristiano, ma solamente, che lo scolare col nome acquistato gli averebbe tolte di mano le buone occasioni, si propose farlo morire; Per ricoprire nondimeno la sua iniquità, finse congratularsi con lui, e seguitò per molti giorni ad usargli amorevolezza, e per questa via mangiando alcuna volta, o bevendo insieme, fu dato all'infelice Rodrigo un lento veleno, che in breve tempo lo consumò, sicchè non potè terminar l'opera della Chiesa della Concezione degli Spagnuoli, che poi fu compiuta da Pacecco di Rosa, e da Giuseppe Marullo discepoli del Cavalier Massimo Stanzioni (De Dominici, Vite …, II 1743 p.314).*
- Il Carmine Maggiore ... nel secolo XVII fu decorato di freschi da Luigi Roderigo (leggi Luigi Rodriguez), che sugli archi delle cappelle espresse la vita di Cristo con tanta maestria da muovere siffattamente l'invidia al medesimo suo maestro **Belisario Corenzio**, che temendo essere superato dal discepolo il fece avvelenare in un banchetto (Galante, Guida sacra …, 1872 p.285).*

20.3.1603 - A 20 de Marzo 1603 … Che se citi **Belisario** per li d. cento accomodatili li di passati nel Banco poichè non cura di venire ad attendere a finire la pittura della nostra Cappella (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 7v; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.25; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.82; Pinto, Revisione 2012).*

9.4.1603 - Per gli affreschi alla Cripta di S. Matteo un primo pagamento di D.ti 150 fu fatto a Belisario Corenzi nel 9 aprile 1603 a condizione di compier l'opera fra un anno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.28).*
- Lo Staibano per la Cripta di Salerno, dopo aver accennato alla discesa in essa, ne enumera le ricchezze degli ornati, e gli Artisti adibiti nel seguente modo: "Entriamo infine in questa veramente stupenda Basilica. Essa è tutta rivestita di marmi colorati e bianchi variamente intrecciati da formare in sulle mura un vago e ricco arazzo. Di marmi sono pure rivestiti i pilastri che sostengono la volta, la quale è tutta decorata da stucchi, una volta dorati, o da leggiadrissimi affreschi dello artista (STAMPÒ PRIMA SABATINI E POI

CORRESSE) **Belisario Corenzi** [2)] nei quali sono istoriati i principali fatti del nuovo Testamento. Nel mezzo si eleva un superbo intercolunnio corintio tutto di marmo, alla cui base si trovano due altari dedicati all'Evangelista S. Matteo, le cui spoglie riposano sotto dei medesimi. Nell'intercolunnio sono le due statue di bronzo, le quali presentano l'Evangelista sotto l'ispirazione nel dettare il Vangelo [3)]. Una balaustra pure di marmo chiude questi Altari, e quattro candelabri di ottone collocati negli angoli compiono tutto il loro ornato. Dintorno alle mura di questa Cripta si ravvisano i busti in marmo dei Vescovi Salernitani, di S. Giov. Batt. e di alcuni altri Prelati, cui l'epigrafe dà il nome di Santi, quando per tali non li ha riveriti la Chiesa, Nel muro orientale di questa magnifica Cripta si trovano tre Cappelle. Quella di mezzo, in cui àvvi il Coro, è la più grande e lo Altare è dedicato ai tre Martiri Salernitani. Sullo stesso Altare che è di marmo e venne eretto dal Collegio Salernitano nel 1753, si veggono collocati i tre busti in bronzo, che rappresentano i SS. Martiri Fortunato Caio ed Autos. La volta finamente decorata con eccellenti affreschi porta nei medesimi istoriata la traslazione e il martirio dei Santi che rinchiude. Nel muro settentrionale poi leggesi la seguente iscrizione: Apostolo et Evangelistæ Matthæo - Victori idolorum victori superstitionum. = Ossibusque eius saluberrimum humorem manantibus = Aram bifrontem statuamque æneam. = Totum Crypto porticum maculoso marmore splendidam = A Regibus His: Phil: II, ac III° = Largitione piissimam devotam. = Ferdinandus Ruiz de Castro Lemensium Com. Prorex. = Adnitente Catharina Zunica magnæ mentis fœmina = Pietate in divos obsequio in principes amore in coniugem. = Protinus inchoat evehitque. = Pariliq. studio Io: AIphonsus Pimentellus Benav. Com. Pror. = Prosequitur = Donec D. Petrus Fernandez de Castro Lemens. Com. Pror. = Acri aggressus impetu Divina Religionem iussu Principum = Orsa parentum = Absolvit ac religiosissime invisam D. D. = Anno CICICCXVI" (Staibano, Guida del Duomo di Salerno, 1871 p.77-81, n. 96 e 98; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.21).*

- [2)] L'egregio Giuseppe Angeluzzi di Eboli ritiene per autore di siffatti affreschi il suo concittadino Luca de Luca per la molta similitudine che hanno con quelli del Cimitero di S. Maria delle Grazie di quella Città eseguiti verso il 1754: *ma lo storico Cav. Camera li vuole del pennello del Sabatini* (nota dello Staibano) - (D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.21).*

- Il Camera così descrive le opere eseguite nella Cripta d'Amalfi: "La Real Corte di Spagna, mossa da singolare pietà verso il gran Santo tutelare di Amalfi (S. Andrea Apostolo), il cui corpo con la maggior divozione venerasi in esso Duomo, *concorreva munificentemente*, ad abbellirne la sacra Critta. E sedendo allora sul trono Re Filippo III°, questi ad imitazione del suo genitore la Cappella ne arricchiva non solo di rendite, ma altresì di squisiti marmi e pitture a fresco del ***Belisario Corenzio*** *e* del Dipino (?) …" (Camera, Memorie Storico-Diplomatiche di Amalfi, II 1881 p.161; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.20).*

- [74] Fra gli affreschi che ancora attendono una campagna fotografica, possiamo ricordare ... quelli della cripta del Duomo di Salerno (post 1607) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907).*

- Gli affreschi compongono un *Ciclo evangelico* che va dall'Annunciazione all'Ingresso di Gesù in Gerusalemme. Si tratta di trentasei "quadri", venti di forma ottagonale e sedici tondi, che si dipartono dal baldacchino sovrastante l'altare di San Matteo: un accorgimento ottico per offrire un'immediata "lettura" dell'opera nel suo complesso a chi entrasse nella cripta dagli ingressi ad occidente. Anche i catini delle absidi sono affrescati con scene delle *Vite dei Santi*: l'abside centrale ha due affreschi ottagonali, il laterale destro uno ottagonale e due lunette; il sinistro ha una sola lunetta affrescata. Vi sono inoltre, all'incontro tra volta e pareti, ventidue mezzelune con angioletti che reggono cartigli; e settantaquattro tondi con putti ai quattro angoli di ogni pilastro. Ognuno di questi putti è ritratto in atteggiamento diverso, quasi a commentare o sintetizzare le scene degli affreschi a cui sono accostati: il giglio per l'Annunciazione, la palma per i Martiri eccetera. Tutto questo rende conto della complessità strutturale ed organizzativa di una tale opera, che pure non è considerata tra le migliori di Belisario Corenzio (La Campania paese per paese, n. 63 1998, p.23).*

13.4.1603 - Electio magistrorum pro Confraternita et ecclesia Sanctorum Petri et Pauli. [...] pro parte capitanei Micheli Bua e Gabriele Caleppio mastri, [Hieroronimi] Combi, Gioanne Musachio, Antonio Musachio, Don Gio Giorgio Heraclio, Alessandro Mosculeo, Gioanne Pugliazzi, Todaro Prementino, Giorgio Criciotti, Dimitri Bosicchi, Gioanne de Stamati, Constantino Ravada, Giorgio Bisghettini, Constantino Apostolici, Benedetto Abbate, Pietro Perchidi, Gioanne Policrogni, Francesco Veneti, Alessandro Macedonia, Andrea Calerij Combi, Nicolò Grenegli, Nicolò Zervo, Felippo Papaijagni, Domenico Veneti et Simone Masculeo, magistri et confrates [...] I et elegerunt in magistros Jconomos et gubernatoribus ditte [...] nationis grecorum **Velisarium Correnси**, et Manuelem de Gioanne grecos presenti pro presenti anno incipiendo à presenti die 13 aprelis 1603 et finendo in tertio decimo die aprelis novi 1604 [...] (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568/4, ff. 53v-54r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.492).*

19.4.1603 - Et a di 19 ap.le d. 20 à belisario corenti in conto dela pittura … v.o per b.co 300 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Nappi, in Alisio 1987, p.150 n.19 e 21; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Revisione 2012).*

17.6.1603 - 1603 à 17 de giugno martedi … f. 820 A' **bellisario Corensi** d.ti decenove e per lui à manuel de givanne greco m.ro della ven.le ecc.a de S.to pietro e paulo della natione grega et sono delli dinari che tiene in suo potere della instessa ecc.a come m.ro et cascia delle intrate de d.a ecc.a à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.212r; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1603 - (c. 9) Pietro Bigonio fa istantia per la electione dell'examinatore nec non nomina per experto ad reconosciere et apprezare l'opera fatta per esso comparente Domenico Novelone, et per parte de **Bellisario Correntio** nomina Gio. Antonio Ardito per appreczare la pictura et requede detto Matteo Greco che debia nominare li experti dalla banna sua, altramente se eligano per la Vicaria. Die 23 mensis Septembris 1603. Neapoli (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 142).*
- Lo stesso Bigonio, nel 1603, aveva scelto il pittore vercellese Giovanni Antonio Ardito per la perizia degli affreschi del **Corenzio** [cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.141).*

8.11.1603 - 1603 a 8 nov. ... A lucretia filomarino d. cento e per lei a **bellisario Correnzi** dice per quello del opera de stucco, et oro e pittura che ha da fare nella capp.a a s. m.a apparete de Nola conforme appare per il disegno firmato de sua mano declarando che l'affacciata avante si a conf.e dello disegno d'oro, stucco e pittura, et ancora le due portelle, et la cornice de m.o de d.o stucco, oro, e pittura intende ancora che la cupola de dentro sia del stesso lavoro de quello dela facciata, e per detto **bellisario** si promette fare il tutto a sue spese, e de farla fenita per il di de Pasqua de resurrett.e, et il restante del pag.o promette pagarle quando fenito lo stucco, et l'altri 100 alla fine dell'opra conf.e al p.tto disegno (ASNa.BA, vol. 151, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2009).

22.12.1603 - Et a di xxij Xbro d. 420 à **belisario correnti** à comp.to di d. 600 per la pittura dela cappella, e fuori di quella s.a la porta del monte dala parte di dentro, et al muro dove s'inpegna dala parte del cortiglio, con lui liquidato per d.o prezzo havendo s.a ciò inteso diversi esperti, del v.o seli pagò come se dice inq.le v.o per b.co 363 d. 420 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi f. 228 A' **belisario Corensi** d. quarantadua e per lui ad ant.o barbanegra d.o sono à comp.to de d. 50 atteso li altri d. otto li ha receputi con.ti à lui con.ti d. 42 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.503r; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1603 - Señor: **Belisario Correnzi**, de nación griego, dice que aviendo passando de Arcadia al reyno de Nàpoles Estamati y Juan Correnzi, padre y hijo, aguelo y padre del supp(lican)te, fueron puestos presos el año de '565 en Castilnovo por orden del duque de Alcalà y por serviçio de V(uestra) M(agesta)d, con darles como forasteros y no tener quien hiziesse por ellos el victo; y aviendose después mandando soltar y venir toda su familia y cassa, se les fue acrescentando el victo; y como personas de mucha quenta y nobles en sus naturales y muy pràticas en las cosas de Levante les occuparon en ellas en diferentes t(iem)pos y occasiones, señalàndoseles 25 ducados de entretenimi(en)to en Nàpoles para ellos y sus hijos, de los quales gozaron hasta la muerte de los d(ic)hos Estamati y Juan Correnzi y sus hijos; y pues la m(e)r(ce)d fue por alimentos; y en consideración de lo que padescieron y perdieron sirviendo a V(uestra) M(agesta)d tan honrradam(en)te en las d(ic)has cosas de Levante, como paresce por los papeles que presenta, supp(lic)a muy humilm(en)te a V(uestra) M(agesta)d se sirva de mandar que se continue al d(ic)ho entretenimi(en)to a él y a su herm(an)a, pues esto serà desgargar las ànimas y conçiencias de los d(ic)hos difuntos, aviendo dexado la cassa y patria natural con tanta hazienda por venir llamados a servir a V(uestra) M(agesta)d. Paresçe que, para que el Consejo pueda consultar a V(uestra) M(agesta)d lo que serà justo hazer con el supplicante, V(uestra) M(agesta)d ordene al virrey de Nàpoles que informe con su paresçer acerca de lo que este reffiere y que se la haga de cien ducados para el camino, sirviéndose dello V(uestra) M(agesta)d. En Valladolid, a 23 de Deziembre de 1603 (Simancas, Sección de Estado, legajo 1960; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.492).*

23.12.1603 - 23 dicembre 1603. A Vincenzo bunch [?] trenta e per lui a **Belisario Corenzio** disse in conto de certe opere de pittura a lui contanti [29] (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.449).*
- [29] La polizza è da integrare con quella del 18-IX-1604 … nella quale si legge che il greco riceveva dallo stesso ignoto committente 8 ducati (Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.457).*

30.12.1603 - 30 dicembre 1603 … Governatori del Banco dell'Anuntiata [sic] di Napoli pagate per me a Belardino Vasali stucatore [sic] ducati quindici correnti e detti sono a complimento de ducati sesanta e in conto del'opera di stucco che fa nella capella de S.ta Maria aparete di Nola, e ponete a conto da casa a dì 30 de xbro 1603 **Bellisari Corenzi** (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, matr. 241; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.50; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2023 p.73).*
- ... gli stucchi, e gli affreschi di **Corenzio** raffiguranti *Scene apocalittiche, cristologiche, di Giudizio e Santi*, sono ancora esistenti nel tempietto del santuario di Liveri a Nola (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

1604-1605 - … agli altri altari, tavole di ignoto napoletano della fine del '500; all'altar maggiore tavola con Adorazione dei pastori, forse il **Belisario Corenzio** (TCI Campania, 1963 p.296).*
- Fra le pale d'altare si possono ricordare ... le quattro tavole nella chiesa dell'Annunciata a Nola (Foto Sopr. Gall. Napoli 31673-31676) (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907, nota 72).*
- Più strapazzata, invece, l'esecuzione della seconda che, nella chiesa dell'Annunziata a Nola, fa serie con altre tre pale d'altare, rappresentanti la *Natività*, l'*Ultima cena* e la *Resurrezione di Maria*. In questo caso le tangenze, oltre che con la cultura fiamminga di cui si parla, con il baroccismo dell'Imperato … sono molto più evidenti; la verve narrativa ed il gusto per una tipologia caricata, ricordano intensamente soprattutto colui che sta per diventare il dominatore della scena artistica napoletana: **Belisario Corenzio** (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.99).*
- le quattro grandi pale dell'Annunziata di Nola ... tutte cose dipinte nei primi anni del secolo e con l'aiuto più o meno significante della bottega[47] (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.209).*
- [47] Dapprima ignoti questi dipinti sono stati introdotti nel contesto degli studi corenziani dalle guide del TCI (1981, p.398) e dal Previtali - le tavole dell'Annunziata di Nola -, dall'Abbate (1984, p. 51-52) ... Quanto alle pale di Nola esse dovrebbero essere state eseguite pressappoco fra il 1600 e il 1605; la *Morte e Assunzione della Vergine* e *l'Ultima Cena* paiono le più antiche e anche le più autografe; la *Natività* quella con maggiore intervento di bottega (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.242).*
- Con relativa sicurezza si possono attribuire a Belisario, come opere eseguite nel suo primo periodo, quattro tele nella Santissima Annunziata di Nola, risalenti, secondo il Previtali, agli anni Ottanta del Cinquecento (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.45).*

2.1.1604 - 1604 à 2 de gen.ro vernadi … f. 163 A' **belisario Correnzi** d. tridici e per lui a m.o paulo Cimino mannese d.o sono in conto de d. 27 per patto fatto de manifattura et legniame et ogni altra cosa necessaria de una Cona de palmi 24 con le colonne cornice et cimase tutte intagliate de ordine corintio con una Croce de palmi 12. dentro d.ta Cona conforme il desegnio fatto per mano sua et fernirla per tutto il presente mese de genaro 1604. et non fenendola per d.a data li sia lecito farla finire à sue spese et interesse da chi li parerà et restituirle li dinari rec.ti et cossi sono convenuti insieme a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.4; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 31 dicembre invece di 2 gennaio (Pinto, 2016).

7.1.1604 - Locatio persone pro **Bellisario Correnzi**. Die septimo menses Jannuarij 2e Indictionis Neapoli 1604. constitutes in nostri presentia Antonius Carrnoppo de Neapoli etatis annorum viginti in circa agens, et inter.us ad mayorem cautelam cum expresso consensum Ioannes Dominici Carrnoppo eius patris presentis, et eius consensum prestatis sicut ad conventionem devenit cum **Bellisario Correnti** de neapoli presentis sponte locavit opera, et servitia sue persone eidem Bellisario presentem durante tempore annorum quator d presenti die in avanti numerandi sub pactis infrascrittis videlicet q. dictus Antonius teneat e debeat pro ut sic sponte coram nobis promisit durante dicto tempore bene, et diligent ac fileliter et legaliter servire et obedire eidem Bellisario, et eius familia in omnibus servihjs lecitis et honestis sibi iningendis die noctuque horis solitis, et consuetic, et in dicta arte pictoris: et d servitijs predictis durante ditto tempore non l discedere aliqua ratione occasione nel causa et ipsius uxorem duxerit nel allegaret volle Tacere artem predictam in non habere bovam curam de bonis, et velus ipsius Belisarij, et in eis non comictere furtum frandem sive rapinam nec commictendi assistere nel consentire aliqua ratione: et discesserti teneat, et debeat dictus Joannes Domenicus eius ut promisit dictum Antonius eius filius que querem et jn ventum redducere ad servitia predicta ac jntegre reficere eidem Bellisario tande omni furto, per cum forte comictendo jn bonis p.te omnibus damni expressis et inter ac : et versa vice predict us Bellisarius promisit durante dictum Antonium tenere jn eius domo, et servitijs jpsiusque dare nictum, ed lectum ad dormiendum jpsiusque bene tenere, et per tractare secundum eius condictionem et darli scarpe, et calzette eum, et jnfine dicti temporis darli ducati diece pro uno vestito : et esso Giovanni Domenico d sue spese durante detto tempore vestire detto Giovanni Domenico honestamente a fine vadi ben trattato, declarando de pig detto Antonio essere stato sodisfatto do detto Bellisario de tutti li servitij per esso prestiti jnsino ad hoggi quia sic : Pro quibus omnibus [...]

Presentibus Indite: Domenico Cafiero, Ioannes Angelo de Andriotto, et Thoma Caprecchiano de Neapoli (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/26,1 f. 18r-19r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.492).*

3.4.1604 - Conclusioni del S. M. di Pietà. A 3 di aprile 1604. La pittura che resta da farsi alla Cappella e Sacristia si facci fare da **Belisario Corentio** havendo promesso di usare diligentia e cortesia (Archivio Banco Pietà; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.25).*
- Nella Sagrestia, oltre un affresco del **Corenzio** su la volta ove è rappresentato il *Tempo* … (Morelli-Conforti, La Cappella ..., 1899 p.35).*
- [57] Nella sacrestia ... sulla volta, affresco con figura allegorica raffigurante *La Terra*, attribuito a **Belisario Corenzio ...** (Molajoli 1953, p. 42) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.149).*

8.4.1604 - 1604 a 8 d'ap.le Giovedi … f. 521 A Ger.mo Combi d.ti trenta et per lui a **Bellisario Corenzi** et Manuel di Gioè, diss.o celi paga come am.ri che sono dela ven.le chiesa de Greci di s.to pietro paulo, et sono in conto de magior summa et a comp.to de magior summa che ha pagato per conto dela s.ra Catarina dragolea per lo lassito che have lassato in d.a ven.le ecc.a, quali li paga d.o ger.o in conto deli d.ti cento ottanta che tene in suo potere di d.a Cat.na per quali apre li fara la polisa finale, con firma deli d.i Bellisario et Manuele a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.529; Pinto, Ricerca 2019).

3.5.1604 - (c. 22) Die tertio mensis maii 1604 Neapoli. Constitutus etc. **Bilisarius Correnzi** de Neapoli pictor sponte presentialiter et realiter recepit a Joanne Mattheo Greco de Neapoli interveniente etc. ducatos quatraginta de carlenis in diversa moneta argentea, qui sunt ad computum ducatorum nonaginta, nam alios ducatos quinquaginta declaravit recepisse in duabus vicibus per medium banci Sancti Eligii. Qui sunt pro pittura per eum facta a frisco in cappella ditti Jo. Matthei intus ecclesiam mayorem Sancte Marie de Carmelo, et proinde convenit dictum Joannem Mattheum per aquilianam stipulationem et cassavit omnia acta facta in Magna Curia Vicarie in banca Vertozze, ac etiam convenit de expensis et de mayori pretio quo appretiata fuit, quia pro dicta summa vocavit se bene contentum. Ita quod ab hodie in antea acta predicta nullam fidem faciant in iudicio nec extra in pace etc. et proinde obtulit se ad penam etc. Io **Bilisario Correnzi** affirmo ut supra. Extracta est presens copia ab attis mei notarli Silvestri Pollii attuarii supradicte ecclesie et in fidem subscripsi et signavi, salva semper ri collatione (Silvester Follia). Gio. Mattheo Greco dice che in quanto la pittura non si ha da stare né alla prima né alla 2a. relatione, poiché l'istesso Belisario conoscendo la realità, si è convenuto per ducati novanta già pagatoli. In quanto la mettitura d'oro che per la prima relatione sta fatta ducati 85, si dice che, dovendosi revedere, esso Gio. Mattheo allegò suspetti li consoli delli inoratori, et perchè suspetti si è fatta la revisione in ducati cento et quindici, onde detta seconda revisione è nulla et invalida et deve revedersi da altri volendo esso farla revedere, et si non stare alla prima relatione. In quanto la levatura della cena et nettatura, l'ha fatto fare esso Gio. Mattheo da sua gente dove anco hanno agiutato alcuni monaci, et il Pietro Bigonio resta debitore di molte statue che erano in detta cona di valore di ducati 150, come nel termine ogni cosa si provarà. Li deve anco restituire le cancelle vecchie di ferro che si ha pigliato. Di più lo stucchо sta apprezzato ducati 5 meno della prima relatione, atteso la prima son cento novanta, la 2a. 185. Nella prima relatione si contiene la sfrattatura di terreno, il che si è posto dentro la fossa di detta cappella, perciò non se li deve, et dalli ducati 42 della 2a. relatione si devono levare come nel termine si proverà che l'ha fatto esso Gio. Mattheo. Per questo et altre cause dimanda si ordini testimoni evidenti (?) per verificatione dell'exposto si se truasse, giachè l'eletto examinatore è suspetto, et mai si è intro lo quale a detta suspitione, ut folio 13 a tergo et 9 a tergo (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 145).*

31.5.1604 - Quietatio pro **Bellisario Correnzi**. Die ultimo mensis Mai] ze Jnditionis neapoli 1604 constitutus in nostri presentia Petrus Bigonio counvensis stuccatore agens pro se sponte coram nobis presentialiter, et manualiter recepit et habuit d **Bellisario Correnzi** ducatos decem de carlinis coram nobis numerandos ad complimentum ducatorum viginti ex quo reliquos ducatos decem confexus est recepisse de contantis disebus que preteritis ex.ni et sunto pro totidem solutis per jpsum Bellisarium nomine Joannes Matthei Greci ex causa opere picture facte jn cappella dicti Joannes Matthei inter ecclesia Sancte Mariae del Carmino huius civitatis Neapoli de quibus ducatis viginti ut super receptis et habitis predictus Petrus nocans se ipsum bene contentum a dicto Bellisario sponte p.to die coram nobis non vi dolo et omni meliori via dictum Bellisarium presentis quiasic facere de eis de finale quietationem per aquilianam stipulationem precedente ecc. Pro quibus omnibus [...] Presenti bus iudice Ferdinando Macario et Petro de Lieto (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/26, f. 297r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.493).*

4.6.1604 - Deve de piu a di 4 di giugno d. venti a **belisario corenti** à conto del residuo dela pittura dela cappella [del Monte di Pietà] v.o per b.co 393 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150; Pinto, Revisione 2012).*

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi … f. 156 A Gio: de favira d.i sessanta Et per lui à **Belisario Correnza** pittore d.o seli pag.o delli denari dell'her.ta del q.m Alonso d'Herrera olim vescovo d'Ariano, à comp.to di d.i cento, in conto della pittura stucchо colori, et altre occorrenze necessarie nella Nova Cappella di detto Monsig.re Vescovo construtta nell'Ecc.a di S.ta M.a di Piedigrotta di questa Città de Nap. att.o li restanti d.i 40 del comp.to p.tto li ha ricevuti per m.o di D. Attenasio Priore di detta Ecc.a di Piedigrotta de proprij denari del p.tto Mons.re Vescovo promettendo esso Belisario, non levare mano dal lavore, et pittura di detta opera, insino a che non sia complita d.a Cappella, conf.e è stato ord.to per detto Monsig.re Vescovo con firma di detto Belisario a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1485; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1604 - 1604 Adi 18 di sett.e sabbato … f. 516 A vincenzo bunch d. otto Et per lui a **belisario correnzi** d.e per resto del legname et pianta di una cona di altare et di alcune altre pitture che ha fatto fare per conto suo insino al p.te di d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.134; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1604 - Et a di 20 7bro d. 50 à **belisario correnti**, à comp.to di d. settanta per r.o dela pittura fatta in cappella, e sacrestia [del Monte di Pietà] v.o per banco 401 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 377; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Revisione 2012).*

1.10.1604 - 1604 à p.o di ottobre vernerdi … f. 156 A Gio: de Favira et compagni d.ti cento Et per loro a **Belisario Correnza** d.o sono de denari del q.m D. Alonso d'herrera, olim Vescovo d'ariano, et sono in conto della fattura della cappella, che si fà dentro l'eccl.a di S.ta Maria di Piedigrotta di detto q.m Monsignore, per pittura, stucco, fabricare et altre cose necessarie, declarando, che sono à comp.to de d.ti ducento, li quali ce ne hanno pagati cioè d.ti sessanta per q.o med.o b.co et li altri per m.o del Rev.do Priore di detta Ecc.a di piedegrotta, et promette detto Belisario di non levare mano. insino che serà finita detta Cappella a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1628; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Revisione 2019).
- Di S. M. di Piedigrotta … La tavola della cappella del Vescovo di Ariano, in cui è la Passione del Signore, e così anche le quattro picciole tavole, che qui sono, furon fatte da Vincenzo Corbergher Fiamengo illustre pittore, e singolar matematico, che assisti appresso l'Arciduca d'Austria … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.660).*
- Nella prima cappella di fuori, dalla parte dell'Epistola ... La cappella di rimpetto a questa ha molte dipinture a fresco di **Belisario Corenzio** (Celano p. 2006).*
- Dipinse la volta, ed alcune facciate di Cappelle nella Chiesa della Madonna di Piedigrotta, ove si venera una effigie simile a quella di Montevergine. Vi aveva egli rappresentato varie azioni della Vita di essa B. Vergine, siccome nelle Cappelle quelle de' Santi a' quali erano dedicate, ma nel rifabbricarsi la Chiesa più grande, e con migliore Architettura, tutte queste pitture si perderono, per essere su la tonaca a buon fresco dipinte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.295).*
- Imperciocchè tutta la volta era stata dipinta dal ***Corenzio***, una delle prime opere da lui fatte venendo in Napoli. "Vi avea egli rappresentato (sono parole del De Dominici …) ... dipinte". Dovea solo aggiungere: eccetto quelle della prima cappella e sinistra (Chiarini, Notizie …, V.2 1860 p.602).*
- E prima di tutto la volta della cappella, ora aperta, di S. Lazzaro, fu dipinta da ***Belisario Corenzio***. Il quale nel centro della volta, a supplire il lanternino che era nelle altre cappelle e che per le abitazioni soprastanti in questa non potè essere, disegnò una balaustrata circolare di un sotto in su meraviglioso, della quale il punto d'occhio è nell'ingresso della cappella. Si appoggiano ad essa in giro graziosissimi puttini, dei quali altri nelle più care movenze infantili cantano su certi libri che si hanno spiegati innanzi, altri suonano varii strumenti musicali: nel mezzo per l'aria è la Trinità con la Vergine Incoronata, con un cerchio di Angeli che l'adorano, di figure presso che di naturale grandezza. Chiudono in mezzo la balaustrata due archi che impostano sul cornicione, divisi a piccioli cassettoni adorni alternativamente di rosoni e di putti. Negli spazi che restano agli estremi della volta dopo degli archi, sono i quattro Evangelisti, sedenti sul cornicione, di figure quanto il naturale, e nello spazio del fondo è la storia dell'ossesso liberato da Nostro signore, ed in quello dell'entrata l'altra della guarigione dell'idropico, a figure piccole. Nelle centine che rimangono tra arco ed arco è rappresentata e dritta la guarigione della nuora di S. Pietro, ed a sinistra la resurrezione del figlio della vedova di Naim, a figure terzine. Nelle quinte del muro di fondo, ai lati dell'unico finestrino che illumina la cappella vedi a destra uno storpio, ed a manca un lebbroso guarito da G. C., di figure piccole. Sotto l'arco del finestrino in un piccolo ovato è una cara figurina della Carità [p.606] sotto il noto simbolo di un'amorevole madre che porge le poppe a vari bambini. Negli squarci de' muri laterali, da una parte è la Speranza e dall'altra la Fede. Sotto l'arco finalmente dell'entrata si veggono nel mezzo le due teste di G. C. e di Giuda che si baciano, e scendendo giù, dai due lati, puttini con gli strumenti della Passione. Queste reliquie così belle di quel famoso artista fanno lamentare la perdita di quelle che adornarono un tempo le altre cappelle

non meno, che la volta medesima di tutta la Chiesa. Copiose sono le figure messe insieme in ogni storia e senza confusione, perché l'aria gioca mirabilmente tra figura e figura, degradando con le buone regole della prospettiva; e poi accordo di colori, morbidezze di contorni, soprattutto in quei puttini veramente celesti, pieghe naturali, scorci bellissimi, in cui grandi difficoltà sono superate con disinvoltura e garbo, intelligenza e pratica in tutto. Le fisionomie nondimeno dell'Eterno Padre e di G. C. qualche avrebbero potuto essere più nobili. Questa opera abbandonata e guasta dal tempo e per le screpolature dell'intonaco è stata ristaurata con intelligenza da un giovine pittore che molto fa sperare all'arte, e che viene ad onore in queste pagine, il signor *Vincenzo Paliotti* (Chiarini, Notizie …, V.2 1860 p. 605-606).*
- Tra i cangiamenti al sacro edificio quando si volle capovolgere la porta[199], notiamo solamente la deplorabile perdita della volta dipinta tutta dal **Corenzio** rappresentante varii atti della vita della B. Vergine, e delle cappelle tutte, eccetto quella di S. Lazzaro, anche dal **Corenzio** dipinte ... dall'altro lato della chiesa (a sinistra), discendendo ... Nell'ultima cappella il quadro della Risurrezione di Lazzaro ... si ammirano gli stupendi freschi del **Corenzio**, i soli rimasti di quelli che adornavano le altre cappelle e la volta della chiesa; nel mezzo del soffitto è la Trinità che corona la Vergine con un coro di Angeli, indi rosoni e putti, negli angoli i quattro Evangelisti, e nello spazio del fondo l'ossesso liberato da G. Cristo e la guarigione dell'idropico; nelle centine è rappresentata la guarigione della suocera di S. Pietro, la risurrezione del figlio della vedova di Naim, nelle quinte del muro di fondo uno storpio ed un lebbroso guarito da Cristo, sotto l'arco del finestrino la Carità, negli squarci de' muri laterali la Speranza e la Fede, e da ultimo sotto l'arco dell'entrata si veggono nel mezzo le due teste di G.C. e di Giuda che si baciano, ivi giù puttini con gli strumenti della Passione (Galante, Guida sacra …, 1872 p.395-397).*
- La volta di questa cappella (accanto all'altare maggiore con la Risurrezione di Lazzaro di Marco Pino da Siena) conserva tuttora (1896) i freschi di Baldassarre (? Belisario) **Corenzio**, dal quale, si dice, fu decorata tutta la chiesa (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.116).*
- ... fa il paio con l'altro molto simile nel riquadro laterale nella cappella Terrara d'Ariano nella chiesa napoletana di S. Maria di Piedigrotta, affrescata dal Corenzio stesso nel 1604 raffigurante *La guarigione della suocera di Pietro* (Persico Rolando, in Nap. Nob. 32 1993, p.99).*
- **Belisario Corenzio** aveva affrescato l'intera volta della navata con scene della "Vita della Vergine" e quella della cappella di san Lazzaro, voluta da Alfonso de Ferrera, spagnolo e valoroso soldato, divenuto canonico lateranense e poi vescovo di Gallipoli e di Ariano, morto nel 1603 (Muzii, in Napoli Sacra, 12° Itinerario 1996, p.751).*

26.1.1605 - 1605 à 26 di gennaro... f. 252 Al detto [Thomase Aniello de Lione] d.ti diece, et per lui a **Belisario Correntio** pittore d.o seli pagano delli denari pervenuti dalla her.tà di D. Carlo d'Aux.a [Austria] Infante de tunesi, et sono in conto della pittura haverà da fare nel arco dell'ecc.a di S.ta M.a dela Nova, et anco nello muro dalla parte sinistra del techio, che sta sopra la porta di d.ta Ecc.a, conforme sono stati d'accordo con il guardiano et fratre di detto Convento, quale d.ti diece li paga di ord.e del guardiano di d.a Ecc.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.170; Pinto, Revisione 2013).*
- ... diremo della lodevol opera ch'egli dipinse in S. Maria la Nuova … laonde essendo molte pitture del Coro già fatte da Simon Papa, come dicemmo, state guaste da un incendio cagionato da una macchina d'illuminazione, le fecero que' Frati ritoccare, anzi rifare da **Belisario**; il quale lasciò stare però quelle pitture di Simo[p.295]ne, che non avean patito niun danno dal mentovato incendio. Ma elle non sono così buone come quelle della mentovata Cappella del Crocifisso: Benchè alcuni dicono, che non le rifece allora **Belisario**, ma dopo molto tempo, ed essendo già vecchio si fece ajutare da' suoi discepoli, e che perciò elle siano deboli. Non manca però chi dice, aver lui dipinto a proporzione dell'onorario, ora adoprando lo studio, ora la sollecitudine. Cosa in vero degna di biasimo; poiché, o non deve l'Artefice accettar l'opera per basso prezzo, o se per necessità o per impegno la prende a fare deve adoprarvi tutto il suo sapere, e porvi tutto lo studio; prima per l'onor proprio, e poi per lo decoro, ed esempio dell'Arte ... Nella medesima chiesa si veggono le due volte de' Cappelloni della Croce, e la Cupola con gli Angoli di essa da lui dipinti; In questi egli effigiò li 4. Sacri Scrittori Francescani, che sono S. Bonaventura, Giovanni Scoto, Nicolò di Lira, ed Alesandro d'Alesandro, e queste sono buone pitture; come ancora son quelle che fanno ornamento alla nave della Chiesa tra finestroni, avendovi rappresentato li 12. Articoli del Credo in 12. quadri, dipinti con bellissimi concetti, ed unità della storia, e sopra il coro, e la porta della Chiesa, in due quadri figurò il Giudizio universale (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*
- I quadri a fresco della nave di Luigi Poderico il Siciliano, di cui anche sono le Sibille, e i Profeti della soffitta ... Il Coro vedesi tutto dipinto egregiamente a fresco da Simone Papa nostro Napoletano ... (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.219 e 224).*
- Sopra la porta è il Coro di notte de' Frati ... Volgendo lo sguardo verso la soffitta, si vedrà questa ornata di moltissime pitture ad olio, collocate negli scompartimenti ... De' quadri minori, quelli che in due ordini fiancheggiano i già descritti, ed offrono rappresentazioni della Passione di Cristo, appartengono a ***Belisario***

Corenzio ... I dodici quadri a fresco che mostrano i simboli della Fede, i quali veggonsi tra finestroni della navata, son lavori dello stesso ***Corenzio***, e di lui sono eziando gli affreschi nel coro sopra la porta, figuranti in due composizioni il Giudizio Universale, quelli delle due volte della crociera e della piccola cupola, ed i quattro celebri Dottori dell'Ordine Francescano ne' peducci di essa, cioè S. Bonaventura, Giovanni Scoto, Alessandro d'Alessandro e Niccolò di Lira (Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.15).*

- La cupola ... S. Buonaventura e Giovanni Scoto, che sono nei peducci di essa verso la cona, sono rifatti da nuovo sulle antiche tracce del ***Corenzio*** (Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.24).*

- Merita primamente attenzione il soffitto[267], diviso in tre grandi compartimenti medj, circondati da altri secondari bislunghi, e altri più piccoli .... I quattro secondari bislunghi sono del **Corenzio**[271], tutti i piccoli del Roderigo, e dinotano a cominciare dal tondo a sinistra dello spettatore (nell'angolo sul coro superiore alla porta) 1° S. Bonaventura; 2° (e tutti gli altri di egual forma dinotano simboli di Maria) una Città con fiume ... 3° (e tutti gli altri di egual forma rappresentano i Re di Giuda)[273] Salomone ... Fra i finestroni poi della navata, gli articoli del Simbolo sono del **Corenzio**[278], che dipinse pure il Giudizio in due grandi compartimenti sul Coro[279] ... Nella crociera ... quelli della volta e della cupola, nei peducci della quale sono i quattro dottori Francescani, S. Bonaventura, Giovanni Duns Scoto, Alessandro d'Ales e Nicola di Lira, furono fatti dal **Corenzio** in origine, ma vennero poscia rifatti quasi di nuovo da Luigi Pastore in questo secolo[306] ... Nel coro si ammirano i bellissimi freschi della volta del Papa iuniore, che figurano in tre grandi compartimenti i SS. Anna e Gioacchino scacciati dal tempio; l'annunzio di prole a S. Gioacchino, e l'incontro di lui con la sua sposa già gravida. Quelli delle pareti sono di Onofrio di Leone, e rappresentano la Nascita, la Presentazione, lo Sposalizio, l'Assunzione, l'Annunciazione, la Visitazione, e la morte di Maria. Quelli però del Papa furono ritoccati dal Leone; ed il Pastore ritoccò quelli di amendue, aggiuntevi quasi di suo le Virtù sulle finestre[318] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.81).*

- L'esposizione del resto del soffitto, la piglio tutta intera dalla, Guida Sacra di Napoli di Monsignor Gennaro Aspreno Galante ... I quattro secondari sono di **Belisario Corenzio**, metri 3,10 per 1,60, i piccoli di Luigi Roderigo, metri 1,60 circolari, ed alcuni di Girolamo Imparato ... Tra un finestrone e l'altro sono dipinti a fresco i dodici articoli del "Credo" e sono di **Belisario Corenzio** come affermano Catalani, Galanti, Monsignor Galante Aspreno, Celano-Nobile G. Rossi G.B. e molti altri, furono dipinti nel 1663 come riferisce P. G. Arcangelo (Vita di S. Giacomo della Marca), ma dovrà essere un errore di stampa, piuttosto deve dire 1603, poiché fino a quest'epoca lavorò il **Corenzio** in questa chiesa, e morì il 1615, o secondo altri il 1645, sempre prima dell'epoca assegnata dal citato Padre. Sono tutti in buonissimo stato e si conservano ancora nella loro freschezza. Solo è da notarsi che sono coperti di polvere, come pure tutti gli altri affreschi ... Questi affreschi e gli altri non guastati dai ritocchi, hanno tinte e colori che oggi è assai difficile trovare, poiché quelle materie prime sono sconosciute, per non dir finite, e bisogna contentarsi di molte composizioni chimiche senza speranza d'imitarli; così mi dicevano alcuni artisti ammiratori della nostra chiesa ... Il simbolo apostolico, o Credo, nei suoi dodici affreschi, incomincia dalla parete confinante con l'arco maggiore, a sinistra dello spettatore, e passa alla destra con relativa alternativa procedente 1° a sinistra, 2° a destra, 3° a sinistra 4° a destra, e così di seguito terminando presso la porta d'ingresso della chiesa. Bisogna dire che in questi affreschi primeggia il pensiero, il genio del divin poeta, Dante Alighieri. A me basta questo accenno; ma chi ha vaghezza d'uno studio ancora più scrupoloso al riguardo, per accertarsene può consultare la Divina Commedia, e mi pregio di agevolare la fatica col seguente prospetto degli articoli del Credo e della corrispondenza dei canti . Articolo 1°, Par. C. 24 e 28; Articolo 2°, Id. C. 1° ... Questo non è che un breve cenno, poiché il lettore comprende bene ... Parliamone di uno solo, l'11, la risurrezione della carne. Esso è stupendamente bello. Nel centro del grande affresco si vede, la figura maestosa e severa d'un personaggio avvolto nel mantello all'ebrea, col suo sguardo rigido e col braccio destro ed indice in atto di comando, con piena signoria di sé e coscienza di sua potenza. Sia che rappresenti la Divina Onnipotenza, od Ezechiele, certo è una figura imponente, e ti ricorda la scena eminentemente drammatica dello stesso Ezechiele (Vedi Bibbia Sacra, Ezechiele Cap. XXVIII) in mezzo alla vasta pianura d'ossa disseccate in atto d'elevar la voce per richiamarle a vita. Da questo immenso ossame, vedi, qua e là, stinchi, braccia, teschi; dove si leva dritto uno scheletro, dove un altro si veste di carne, e incomincia a pigliar forma umana, dove un risorto aspetta gli altri per andare al "Giudizio" ... (Rocco, Il convento …, 1928 p.80).*

- Fermiamoci al centro della chiesa, e diamo uno sguardo all'arco maggiore ... Ai due angoli si vedono due affreschi rappresentanti la Fede e la Carità. A piè del primo leggesi, a sinistra dello spettatore: Pasce hedos tuos super orbem terrarum (cant. 1° 7) a piè del secondo, (a destra) leggesi: Quasi columba nidificans in suo ore (Ier. XLVIII. 28). Questi affreschi sono del **Corenzio**, come anche di lui il Credo, di cui si è già parlato (Rocco, Il convento …, 1928 p.87).*

- La cupola ... opera del **Corenzio**, secondo l'unanime affermazione, era una vera rovina per filtramento di acque piovane; ma ora, 1922, è stata restaurata, ed i primitivi affreschi, coperti disgraziatamente da altri affreschi, sono ritornati al loro splendore. Rappresenta la SS. Trinità, dipinta nel lanternino, ed attorno alla cupola la Vergine i Santi, gli angeli che l'adorano e pregano in armonia dei canti e dei suoni angelici. I santi fondatori degli Ordini Religiosi dipinti nel tamburo sono anche in atteggiamento di preghiera. I peducci

portano i quattro dottori principali dell'Ordine: S. Bonaventura, Giovanni Duns Scoto, l'Alense e il Lirano. Questi quattro affreschi si vorrebbero di Luigi Roderigo e il resto di **Belisario Corenzio** (Rocco, Il convento …, 1928 p.133).*

- Passando da uno dei lati dell'altare si entra nel Coro. A prima vista si rimane sorpresi da un nuovo magnifico apparato di affreschi. Le pareti furono prima dipinte da Cesare Turco; ma perché riuscirono di scarso valore artistico, sebbene il Turco valesse molto nella pittura ad olio, i Frati, nonostante le ripugnanze di lui, le fecero cancellare e ripetere affidandone l'incarico a Simone Papa Juniore, ed in seguito furono restaurati da **Belisario Corenzio**. Queste notizie sono accertate più che dagli storici, dai cronisti della nostra Provincia monastica come dal P. Giuseppe Arcangelo. La volta del Coro ha tre grandi affreschi. Il primo, verso l'abside, rappresenta i santi Gioacchino ed Anna scacciati dal tempio; perché la sterilità in quei tempi era ritenuta per cosa vergognosa, e gli sterili quasi maledetti da Dio e non designati ad essere i progenitori o genitori del Messia. Il secondo, nel mezzo, rappresenta l'annunzio dell'angelo a S. Gioacchino, sulla montagna durante il pascolo, della vicina maternità di Anna, sua moglie. Il terzo rappresenta l'incontro, sotto la porta d'oro del tempio, dei detti Gioacchino ed Anna sentitasi già madre. Questi tre affreschi si conservano ancora in buono stato, meno una leggiera lesione prodotta da apertura della fabbrica. Sulla parete, in fondo, rappresentasi l'Assunzione di M. SS. portata dagli angeli in Cielo, dove ha fisso lo sguardo. Attorno al sepolcro scoverchiato gli apostoli, che, meravigliati, guardano in alto. A pie' della tomba Moisè ed Aronne con i motti; il primo: Prophetam suscitabit tibi Dominus de medio tui ipsum audies (Deut. XVIII 15) e il secondo: Orietur stella ex Iacob et consurget virga de Israel et percutiet duces Moab, vastabitque omnes filios Seth (Num. XXIV. 17). Ai lati, altri affreschi. Quello a destra rappresenta lo sposalizio di Maria SS. con S. Giuseppe, ed a sinistra, l'Annunzio dell'angelo. Più in su, ai due lati dell'unico e grande finestrone, a destra dello spettatore, l'affresco rappresenta Maria SS. col Bambino, ai piedi S. Francesco d'Assisi, Sant'Antonio di Padova, S. Bernardino da Siena, S. Giacomo della Marca oranti, ed altri, quello a sinistra rappresenta la Vergine SS. G. C. ed angeli che stendono le braccia ad una moltitudine di Frati nell'atto di volerli menare in Cielo. Agli estremi delle pareti laterali confinanti con questo muro, due altri affreschi, quasi coronamento dei fin quì esposti, rappresentano due personaggi ritti, quello a destra dello spettatore, in divisa di austero penitente, pallido, semisvestito e con le braccia incrociate sul petto; quello a sinistra, vestito di paramenti sacri con il turibolo alla destra, sospeso, qual sommo sacerdote pronto al suo ufficio: forse rappresentano Moisè ed Aronne. Quattro grandi affreschi decorano le due pareti laterali, con altri piccoli, che, non so con quanta ragione e quale criterio, vengono attribuiti ad Onofrio di Lione, mentre bisognerebbe supporli di Simone Papa: sono tutti in buono stato. Il primo, a sinistra dello spettatore, rappresenta la nascita di M. SS. Sant'Anna è a letto sotto un ricco padiglione, alcune donne le sono attorno facendole accalorare le mani ad uno scaldino; altre sono intente alla lavanda della bambina, altre a riscaldare pannolini, ed un uomo che di lontano si vede occupato a portar acqua: una vera scena domestica. Sopra questo affresco due angeli portano un ovale col motto: Benedicta tu a Domino, quia per te ad nihilum redegit inimicos nostros" è preso dal libro di Iudith. Cap. XIII. 22; sotto detto affresco un altro ovale con nel centro un giglio ed una palma, simboli di M. SS. Ai due lati dell'intero affresco vi sono sei figure, come egualmente ai lati degli altri tre grandi affreschi, rappresentanti profeti e re di Giuda ed altri personaggi dell'antico testamento, con i motti biblici relativi alla figura principale degli affreschi. A destra, di questo primo affresco, in su, primo personaggio seduto con la gamba sinistra sul ginocchio destro, col motto: In semine meo benedicentur omnes gentes terrae (è preso dalla Gen. XXIV. 4). Secondo personaggio, in mezzo, vestito da guerriero, ma dal volto femminile e dal portamento di uomo, con la spada nella destra, ed il capo di Oloferne (?) alla sinistra, allusione certamente a Giuditta, figura di M. SS. col motto: Descendit sicut pluvia in vellus, et sicut stillicidia stillantia super terram (è preso dal salmo LXXI. 6), il terzo personaggio, alla base, seduto col motto: Adhuc unum coelum et terram, et mare, et aridam ... et veniat desideratus cunctis gentibus (è preso dalla Gen. XXVI. 26; quinto personaggio, ritto con libro in mano, col motto: Quae est ista quae progreditur quasi aurora consurgens, pulchra ut luna, terribilis ut castrorum acies ordinata (è preso dalla Cantica. VI. 9.), sesto personaggio seduto, col motto: Lauda et laetare filia sion, quia ecce venio et habitabo in medio tui (è preso da Zacc. II. 10). Il secondo grande affresco rappresenta Maria SS. che, a tre anni, va a chiudersi nel tempio. La Vergine, assistita dalla madre, e quale divina matrona, raggiante di tutta la divina grazia, giuliva, sale sola sola gli scalini del tempio, svelta, e in mezzo allo stupore degli astanti, vien ricevuta dal sommo sacerdote con il suo seguito. Nella folla che assiste c'è da notare un povero, tutto lacero, agl'infimi scalini, e a dritta una donna che con la destra accompagna un bambino e con la sinistra si stringe al seno un poppante. Sopra questo affresco v'ha un ovale sostenuto da due angeli, col motto: Benedicta tu, filia, a Domino de excelso prae omnibus super terram (è preso da Iudith XIII. 23; sotto un altro ovale portante una porta, simbolo pure di Maria SS (Ianua coeli, porta del cielo). Ai due lati di questo affresco i sei personaggi; il primo, a destra, seduto con un bastone in mano e nell'atto di guardare il cielo, col motto: In baculo transivi Iordanem istum, et nunc cum duobus turmis regrediar. Vidi Deum facie ad faciem, et salva facta est anima mea (è preso dalla Gen. XXIII) il secondo, in mezzo, ritto, con scettro in mano e corona in testa, col motto: Quae est ista quae escendit per desertum, sicut virgula fumi ex aromatibus myrrae et thuris, et universi pulveris pigmentarii (è

preso dalla Cantica II) il terzo, seduto, col motto: Et erit Dominus rex super omnem terram, in die illa erit Dominus, et erit nomen eius unum, et revertetur omnis terra, et anathema non erit amplius (Zace XIV. 9). A sinistra, il quarto, in su, seduto ed indicando un agnellino ai piedi, col motto: Non auferetur sceptrum de Iuda, et dux de femore eius, donec veniat, qui mittendus est, et ipse erit expectatio gentium (é preso dalla Gen. XLIX. 10). Il quinto, in mezzo, ritto con la destra indicando la Vergine SS. col motto: Ipsa est mulier, quam praeparavit Dominus filio Domini mei (Gen. XXIX. 44) il sesto seduto, col motto: Et erunt Domino offerentes sacrificia in justitia, et placebit Domino sacrificium Iuda et Ierusalem sicut dies saeculi et sicut anni antiqui (è preso da Malach. III. 3-4). Il terzo grande affresco, a destra dello spettatore, verso l'abside, rappresenta la Visitazione, quindi l'incontro di M. SS. con S. Elisabetta sul limitare della casa di quest'ultima, non manca S. Giuseppe col suo asinello, quale pia ma non certa tradizione, come afferma l'esegesi biblica, perché mancano pruove per affermare che S. Giuseppe abbia accompagnata la Vergine SS. Sopra questo affresco due angeli portano un ovale, col motto: Benedicta est terra de qua, ortus est fructus, de cuius suavitate extincta est mortis amaritudo (da diverse profezie) sotto un altro ovale portante un terzo simbolo di M. SS., l'ulivo. Dei sei personaggi ai lati di questo affresco, il primo, in su, a destra, è seduto appoggiando le mani ad un bastone, col motto: Divisa est in me maceria, et natus sum prior Zaron (é preso dalla Gen. XXXVIII. 28), il secondo, in mezzo, ritto con una trave sulle spalle sostenuta con le mani, col motto: Ecce ego mittam vobis frumentum, et vinum, et oleum, et replebimini eis, et non dabo vos ultra opprobrium gentibus (è preso da Ioele II. 9), il terzo seduto col motto: Vescentes et saturamini, et laudem dabitis nomini Domini, qui fecit mirabilia vobiscum (da lo stesso II. 26; il quarto, a sinistra, seduto con arco e freccia, col motto: Catulus Leonis Iuda ad praedam ascendisti requiescens, accubuisti ut leo, et quasi leaena quis suscitabit eum? (Gen. XLIX. 9; il quinto, ritto indicando la Vergine, col motto: Filiae Sion, exultate justitiae, et descendere faciet ad vos imbrem matutinum et serotinum (è preso dalla Gen. II. 23) il sesto seduto con libro in mano, due maschere, o figure di teste, sulle due spalle, una con la barba, l'altra piccolina, figure certamente delle tre età dell'uomo, col motto: In ruina eius habitaverunt omnia volatilia coeli, et in ramis fuerunt universae bestiae regionis. Quam ob rem non elevabuntur in altitudine sua omnia ligna aquarum, nec ponent sublimitatem suam inter nemerosa, atque frondosa, nec stabunt in sublimitate sua omnia quae irrigantur (è preso da Ezech. XXXI. 13-14). Il quarto ed ultimo affresco, rappresenta la morte di Maria SS. La Vergine è distesa sul suo letticciuolo; a fianco S. Pietro in abiti pontificali e libro aperto in mano in atto di leggere preghiere (in verità poco corrispondenti al vero; a pie' del letticciuolo un personaggio vestito alla turca, seduto a terra, e con la destra toccante la stanga di quello; figura forse dello spirito maligno o dell'eresia, poiché a fianco vi ha un angelo con la spada sguainata in atto di colpirlo. Più in su, Maria SS. attraversa il Cielo diretta verso la SS. Trinità, seduta in trono. Anche quest'affresco, ha al sommo due angeli portanti l'ovale, col motto: Benedicta est Domus in cuius penetralibus reclusus fuit. qui coelorum ambitus non sunt capaces (forse preso da qualche Padre o Dottore della Chiesa; sotto un altro ovale con una torre anche simbolo di Maria SS. cioè turris davidica. Ai due lati i sei personaggi. Il primo, a destra, in su, seduto con libro e motto: Iuda, te laudabunt fratres tui, monus tuae in cervicibus, inimicorum tuorum, adorabunt te filii principis tui (è preso dalla Gen. XLIX. 8) il secondo, in mezzo, ritto indicando con la destra Maria SS. col motto: Ego sum qui ascendere vos feci de terra Aegypti, et duxi vos in deserto qudraginta annis, ut possideretis terram Amorrei, et suscitavi de filiis vetris in prophetis (è preso da Amos II. 10; il terzo, seduto, col motto come sopra, non so perché questa ripetizione; il quarto, a sinistra, in su, seduto col motto: Lavabit in vino stolam suam, et in sanguine uvae pallium, pulchriores sunt oculi eius vino, et dentes eius lacte candidiores (è preso dalla Gen. XLIX. 11-12), il quinto, in mezzo, ritto con statera in mano e corona ai piedi, col motto: Qui conterunt super pulverem terrae capita pauperum et viam humilium declinant, et filius ac pater eius jerunt ad puellam ut violarent nomen sanctum meum (è preso da Amos II. 7), il sesto, seduto col motto: Quomodo confractus est et contritus malleus universae terrae? Quomodo versa est in desertum Babylon in gentibus (è preso da Ger. IV. 23). Negli spazi triangolari sopra questi quattro grandi affreschi furono dipinte dieci virtù dal Pastore, secondo parecchi scrittori compreso il Celano (Rocco, Il convento …, 1928 p.134-139).*

- Le opere di **Belisario Corenzio** sono ancora fotografate solo in parte; diamo qui di seguito alcune referenze fotografiche ... Napoli, Santa Maria la Nova, "Ascensione" (Foto Sopr. Gall. Napoli 11053), ivi, chiostro (Foto Sopr. Gall. Napoli 33148/33149) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907, nota 74).*

- [267] D'Addosio pubblica tre documenti datati 1598, 1599 e 1600 sulla costruzione del soffitto (D'Addosio 1917, p. 119-120; 1919 p. 384). [271] Raffiguranti: Annunciazione, Visitazione, Natività e Presentazione di Gesù al Tempio. [273] Cioè: Roboamo, Abia, Assa, Iosaphat, Ioram, Ozia, Ioatham, Ezechia, Amon, Iaconia, Carlo I d'Angiò. Attribuiti dalle fonti anche al Siciliano, all'Imparato e al **Corenzio**. [278] Raffiguranti i dodici articoli del Credo. Databili ai primi anni del '600. [279] Nel primo riquadro è raffigurato in basso "l'Inferno", in alto il "Paradiso" nel secondo riquadro il "Purgatorio" … [306] Ancora una volta restaurati nel 1922 (Rocco, Il convento e la chiesa di S. Maria la Nova di Napoli nella storia e nell'arte, 1927 p. 133). Degli affreschi della cupola, divisa in otto spicchi, cinque sono illegibili e tre raffigurano ognuno un Arcangelo, Angeli e Cherubini. Gli otto riquadri del tamburo, alternati a finestroni, raffigurano "Fondatori di ordini religiosi", degli altri affreschi

delle unghie, delle lunette e intradossi dell'arco triangolare e del transetto, raffiguranti "Profeti, Angeli e Figure simboliche", solo gli affreschi dei peducci descritti dal Galante sono considerati dal Rocco (p. 133) di Luigi Rodriguez. Del **Corenzio** sono anche i due affreschi sull'arco maggiore raffiguranti "Fede e Carità", documentati nel 1605 (Rocco p. 88). [318] I nomi di Simone Papa e Onofrio de Lione (quest'ultimo già smentito dalla Novelli Radice Nap. Nob. 1976: p. 162-163 nota 6) come autori delle "Storie della Vergine" nel coro, ricorrono spesso nelle guide napoletane. Il ciclo va invece ascritto a **Belisario Corenzio** (Previtali, La pittura del '500 a Napoli e nel vicereame 1978, p.83 nota 80 e p.119) a parte il riquadro centrale con "Assunzione della Vergine" probabilmente del de Lione. Per la descrizione iconografica di tutti i pannelli cfr. Rocco pp. 134-139 (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.97-98).*
Testa, Archivio di S. Francesco al Vomero (Frati minori) 1677/1692
Testa, Serafici Fragmenti 1690 (Monastero S. Chiara).

31.1.1605 - 1605 A 31 di Gennaro lunedi … f. 248 A Stefano di Maio proc.re della Casa professa d. diece e per lui a **Bellisario Corensi** pittore d.e à comp.to di d. 25 att.o l'altri d. 15 l'have havuti contanti in due volte a conto delle pitture fa à fresco nella cappella dell'Angeli nella d.ta chiesa di Casa Professa del Gesù d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.136; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335; Pinto, Revisione 2019).
- La cappella, oggi (1956) dedicata al S. Cuore di Gesù, e precedentemente alla SS. Trinità, fu inizialmente eretta in onore della Madonna degli Angeli a cura di Marzia e Silvia Carafa ... Gli affreschi sono tutti del Corenzio. Al centro della volta *Gloria di Santi attorno all'Agnello* e lateralmente *La caduta di Lucifero* ... a destra e *La parabola del figliuol prodigo* ... a sinistra. Ai lati della finestra, *Il sogno di Giacobbe* e *Giacobbe lotta con l'angelo* ... Sulla parete sinistra della cappella ... *Cristo servito dagli angeli* ... L'affresco di destra non rappresenta il battesimo di Costantino ... bensì *Il battesimo del Centurione Cornelio* (Montini, La chiesa del Gesù, 1956 p.49-51).*
- Motivi manieristici piniani sono anche i vari "spettatori", ovvero "personaggi quinta" o immagini di "astanti", elementi tipici della maniera; essi assistono alle diverse scene o orientano la vista di chi guarda l'opera, come avviene nell'affresco del *Battesimo del centurione Cornelio,* sempre nella cappella degli Angeli (Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.46).*

10.2.1605 - 1605 à dì 10 di febraro … f. 252 A Thomase Aniello de Lione d.ti diece et per lui a **Belisario Correntio** pittore, d.o sono in conto della pittura che fa alla facciata dell'ecclesia di S.ta Maria dela Nova alla parte di dentro, quali ce li paga per ordine del padre fra Berardino Polistina guardiano di detta Ecclesia … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.170; Pinto, Revisione 2013).*

21.2.1605 - 1605 à 21 di febraro lunedi … f. 502 A Thomase Aniello de lione d.i diece, Et per lui a **Belisario Correntio** pittore, d.o in conto della pittura che fa nella facciata dell'Eccl.a di S.ta M.a dela Nova, quali li paga di ord.e del guard.o di detta Ecc.a, Et per lui à fra lonardo d'Avila Sacrist.o in S.ta Maria dela Nova per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.356; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

8.3.1605 - 1605 à di 8 di marzo martedi … f. 502 A thomase Aniello de lione d.i diece, Et per lui a **Belisario Correntio** pittore, d.o se li pag.o in conto della pittura, che fà al presente in S.ta M.a de la Nova conforme l'ord.e che lui tiene dal guardiano, et patti al detto Mon.ro quali d.i diece li paga di ord.e di detto guardiano della Moneta del q.m d. Carlo d'austria a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.448; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

8.3.1605 - 1605 Adi 8 de Marzo martedi … f. 896 Alla casa professa del Giesu per p.sa del P. stefano di maio proc.re d. diece et per lui a **belisario correnti** pittore d.e sono ad conto delle pitture che fa a frisco nella cappella delli angeli de d.a chiesa et per d.o a m.o silvio ferraro quali sono in conto delli piperni che li have consig.to et da consig.re et lavorarli et promette di darli fini per tutto lo p.te mese di marzo le quali hanno da servire per tutti doi li cantoni della sua casa al incontro di monte calvario d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.296; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1605 - 1605 a 15 de marzo martedi … f. 541 A' n.ri gov.ri conto apparte della ecc.a d. ventecinque e per lloro à **belisario Correnzo** d.o à conto del preczo delli due quadri de pittura fa nella cupola dell'altare maggiore de d.a ecc.a conforme si dice nella altra polisa fattali li giorni passati de d. 50 a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.100; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1605 - 1605 a 22 de marzo martedi f. 738 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta conto de chiesa d. vente cinque e per lloro à **belisario Correnzi** d.o à comp.to de d. 100 che li altri l'ha rec.ti per n.ro banco et sono per saldo et finale pagamento del preczo della pittura oro stucco et altro per li dui quadri che ha fatto nella tribuna della ecc.a p.ta non restando altro ad conseguire à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1605 - 1605 a di 5 di Ap.le martedi … f. 615 A Thomase Aniello de lione d.i diece, Et per lui a **Belisario Correntio**, d.o se li pag.o di ord.e del guardiano di S.ta M.a della nova per le pitture fatte alli Archi di detta Ecc.a e per lui ad Antonicco Caruopo per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.674; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.171; Pinto, Revisione 2021).

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 902/1039 A Nostri conto di chiesa d. cento e per essi a **Bilisario Corenzi** pictore d.o in conto di d. ducento per lo integro prezo della pictura che ha da fare alla Sacrestia della loro chiesa conforme al disegno che si conserva per il P. Sacrista, obligandosi a pintarla tutta di sua mano et ritoccarla di colori fini con le storie che sono notate a decto disegno declarando decta pictura darla fenita per tutto il mese di settembre prossimo venturo del presente anno 1605, et sibene detta pictura ascenderà a maggiore prezzo d.o belisario resta contento per li soli d. 200 che cossi sono convenuti, donando il rimanente che decta opra valesse di più a questa Santa Casa d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51; Pinto, Revisione 2017).
- In mezzo al Coro ammiravasi pure, sopra una base di legno assai ben intagliata, un'aquila di bronzo cesellata … Un gran cornicione divideva la parte superiore dalla inferiore del Coro descritto. La superiore poi era preziosa per tutti gli *studiati* affreschi del **Corenzio**, che, nei lavori dell' Annunziata, per non soffrire rivalità, pose il maggiore impegno per la riuscita delle sue dipinture (D'Addosio, Origine …, 1883 p.154).*
- Sagrestia … Dal Chiarini, dal Galante e da altri patri autori, tra cui il de Dominici, rilevasi che la volta fu tutta dipinta a fresco dal **Corenzio**, il quale, in mezzo a stucchi dorati, espresse alcuni fatti dell'antico Testamento (D'Addosio, Origine …, 1883 p.175).*

18.5.1605 - 1605 18 di maggio mercordi … f. 1039/1055 A' **Belisario Corensi** d. cento, e per lui a Nicola de Vivo orefice diss.o sono per il prezo di una catena d'oro che sum' ali detti d. cento … (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1605 - 1605 A 25 di maggio Mercordi f. 248 A Stefano di Maio della Casa professa della Comp.a del Jesù d. venti e per lui a **Ber.rio Correnzio** pittore d.e à conto delli d.150 che di sono convenuti per la pittura a fresco di sidici quadri d'historie quali ha da fare nella cupoletta vicino alla cappella della Natività della chiesa della d.ta Casa Professa, e doi altri quadri di figure nelle due quarte della stessa cupoletta conforme all'altri di già fatti. E promette detto Belisario che l'ha da fare tutti di sua mano conforme à quelle historie che li saranno da lui date, e dopo l'haverà da ritoccare di colori fini tutte a sua sodisf.e e d'havere promesso à sue spese di fare la tonaca et ogn'altra cosa che bisognasse per d.te pitture dandoli lui solam.te calce, e pizzolama, rapillo e comodità d'aniti. E li promette di più di cominciare subito fra dui giorni detta pittura, e non levarci mano insino à tempo sarà del tutto finito, e ci l'haverà à dare fenita al più tardi per tutto li 14 d'Aug.o 1605. E lui all'incontro li promette pagarli d. ottanta oltre questi venti pingendo pagando, e dopo haverà finita tutta la soprad.a pittura farli l'altro pag.to dell'altri d. 50 a comp.to delli d. 150, e con questa p.sa, vogliono d'accordo sia come pub.co Instro s'obliga l'una, e l'altra parte à quanto di s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.713; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336; Pinto, Revisione 2019).
- Altro pagamento (per il Gesù Nuovo) di duc. 20 in conto di 150 il 25-5-1605 per gli affreschi della cupoletta corrispondente alla cappella (del reggente Fornaro), raffiguranti *Storie di Gesù, di Maria e Virtù* (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.324).*
- Nella cupoletta lo stesso **Corenzio** ha affrescato (1605) "16 quadri d'Historie" della vita di Gesù e Maria e "altri quadri di figure nelle quarte della stessa cupoletta", probabilmente la verginità, la mansuetudine, la servizievolezza, l'umiltà: infatti verso l'altare nella vela a sinistra leggiamo "Virgo pariet: la Vergine partorirà" (Is. 7,14), a destra "mansuetudo regnet clara: la mansuetudine regnerà splendida"; verso la navata centrale, a sinistra "Respexit Dominus - humilitatem ancillae suae: il Signore ha guardato l'umiltà della sua serva" (Lc 1, 48), a destra "Ecce ancilla Domini: eccomi, sono la serva del Signore" (ivi, 38) - (Iappelli, in Societas 1994, p.118).*

17.6.1605 - 1605 17 di giugno venerdi … f. 380/357 A' Nostri gov.ri … f. 266/380 A' detti conto della chiesa d. diece e per essi a **belisario Corenzi** d.o in conto delli d. 200 per lo integro prezo della pittura che fa nella sacrestia della loro chiesa, e per esso a Nostri gov.ri dell'ann.ta di nap. d.o sono per la ann.ta fen.a al'ultimo di ap.le 1605 per causa dell'annui d. diece li rende ogn'anno di censo sopra la sua casa sita a montecalvario

comprata dalli heredi di bartolomeo moscardino como per dec.o appare con declar.e che sono sodisfatti del passato d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 15 giugno invece di 17 (Pinto, 2017).

2.8.1605 - 1605 à 2 d'agosto martedi … f. 304 Ad d. gio: andrea fontana d. diece e per lui à **belisario Corensi** d.o in conto della pittura de sacrestia à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.305; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1605 - 1605 à 15 di Settembre giovedi f. 571 Ad Anniballe Cesario d.ti venticinque Et per lui a **Belisario Corentio** pittore d.o celi paga de danari di pene exatte nel d.o Conc.o et in virtù di un ord.e inscriptis del Circunspetto Presid.e del d.o S. C. in conto della pittura, toneca, fab.ca, legnami et altre cose, che bisognaranno per li frisi che si faranno nell'intempiature nove delle rote del d.o S. C., a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.231; Pinto, Ricerca 2020).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 304 Ad d. gio: and.a fontana d. diece e per lui à **belisario Correnси** d.o in conto della pittura della sacristia della chiesa dell'ann.ta e per lui al diacono tiseo molinaro d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.364; Pinto, Ricerca 2017).

6.10.1605 - 1605 à 6 de 8bre giovedi … f. 304 Ad don gio: and.a fontana d. diece e per lui à **belisario Corenzi** pittore d.o in conto della pittura che fa nella sacristia e per lui ad ant.o Caruoppo per altri tanti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.397; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1605 - 1605 a 15 di 8bre Sabbato … f. 994 A D. Gio And.a Fontana d.ti cinquanta e per lui a **Bellisario Corenzi** pittore diss. in conto di d.ti 250 quali sono per la pittura che ha da fare nella tribuna del coro di questa s.ta Casa conforme al disegno che si conserva per esso e detta opera la promette farla tutta di sua mano et ritoccarla di colori fini servili et quelli de la Sacrestia promettendo di piu darla finita per l'ultimo di febraro futuro 1606, et non facendola per questo tempo non sili habbiano a dare più che d.ti 200 et li d.ti 50 restino in pena e benef.o di detta Casa Santa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.398v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51; Pinto, Revisione 2017).
- A 15 ottobre 1605 … D. Gio: Andrea Fontana (Sacrista della S.a Casa dell'Annuntiata) dalli D.ti 136, di questa S.a Casa che stanno in credito mio per pagarnosi all'orefice per lcarta di gloria di argento ne pagheranno così hanno ordinato questi Sig.ri Governatori a **Belisario Corenzi** D.ti 50 in conto di 250 … benefitio della S.a Casa (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51).*

3.11.1605 - 1605 a 3 di 9bre Giovedi f. 994 A D. Gio And.a Fontana d.ti vinti e per lui a **Bellisario Corenzi** diss. a comp.to delli d.ti 200 per l'integro prezzo della pittura fatta alla Sacrestia di questa S.ta Casa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1605 - **Corenzio Bellisario** … 1605, 17 novembre *Da Annibale Cesario D. 14,90 a compimento di D. 80. Et ce li paga de li denari dispone esatti nel Sacro Consiglio pervenuti in suo potere, in conto delli frisi de pittura che si fanno nelle volte del Consiglio predetto et altre cose necessarie per altri frisi* (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.40).*

1.12.1605 - 1605 Adi p.o di xbre Giovedi … f. 1145 Al P. Stefano di maio proc.re della casa professa del Giesu d. cinquanta otto et per lui a **belisario correnti** rettore [sic per pittore] d.e sono ad conto della pittura che fa nella cupoletta avante la cappella di fornaro in d.a chiesa et per d.o ad ant.o carruoppo suo creato d. 58 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.542; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1605 - 1605 Adi 9 di xbre venerdi … f. 1145 Al P. Stefano di maio d. quarantadue et per lui a **belisario correnti** pittore d.e ad comp.to di d. 150 atteso li altri d. 108 li have havuti parte in con.ti et parte per lo n.ro banco d.e sono per ult.o et final pag.to della pittura a fresco quale have fatto nella cupoletta vicino alla cappella della natività del s. della casa professa del Giesu et di una altra pittura che havesse fatto in detta chiesa declarando che resta del tutto sadisfatto d. 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1606 - 1606 a 5 di Gennaro Giovedi … f. 321 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti centoquattordici e per essi a **Bellisario Corensi** diss. a comp.to di d.ti 250 per l'integro prezzo di tutta l'opera della pittura che ha fatto nel coro della Nostra Chiesa atteso li restanti d.ti 136 li ha recevuti li di passati per mano di D. Gio. And.a fontana nostro sachrista a lui con.ti d. 114 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1606 - 1606 à 30 de maggio martedi … f. 980 A n.ri gov.ri dell'ann.ta d. cinquanta e per lloro a **belisario Corenzo** d.o selli pagano à conto della pittura che ha da fare nella sacristia della lloro chiesa a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1606 - 16 giugno 1606 … Il Tesoriere Generale da Relevii paghi D.ti 300 a Camillo Moyella per pagarsi a **Belisario Corenzi** in conto de la pittura fatta et da farsi in la lamia del Subcorpo del Beato Apostolo S. Matteo de Salerno, con patto che non habbia da partire da Salerno dove al presente si trova in detto servitio se prima non haverà del tutto finita la detta pittura, quale finita che sarà se habbia da apprezzare da persone esperte in simile servitio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

27.9.1606 - 27 settembre 1606 … Per parte di **Bellisario Corenzi** ci è stata presentata l'infrascritta relatione del Cav.re Fontana, videlicet: Al Marchese di Cervinara Reggente di Cancelleria. - **Bellisario Corense** pittore ha depinto tutta la lammia et facciate dove sono li sordelli de detta lammia nella Cappella Reale dove sono le reliquie del Apostolo S. Matteo nel Arcivescovato de Salerno, in conto de la quale opera se li possono pagare D.ti 100, et sono a compimento di D.ti 1100, - Napoli 27 settembre 1606. - Il Cav.re Fontana. Per tanto vi dicimo et ordinamo che da li proventi de Significatorie de Relevi ne debbiate pagare D.ti 100 a C. Moyella per pagarsi al detto **Bellisario Corenze** in conto de la pittura fatta e da farsi nel Subcorpo del Beato Apostolo S. Matteo in Salerno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi … f. 764 A' **belisario Corensi** d. sei e per lui à m.ro Scipione Concia d.o sono à comp.to de d. 42 et sono per saldo et ultimo pag.to delle pietre de Sorrento et lavoratura de cinque finestre consig.ti nella sua casa à monte Calvario dec.do che li resta ancora da fenire una parte de una finestra quale non è ancora posta in opera et resta da esso sodisfatto in tutto per insino al p.nte di tanto delle pietre come ancora della lavoratura e per lui à m.ro and.a monte fusco in conto de d. 14 che li deve a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.433; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi f. 764 A' **belisario Corensi** d. diece e per lui à fabritio figliolino d.o ngeli paga anticipati et in conto de pietre de Sorrento che li h.rà da consig.re et lavorare per cinque finestre dell'appartam.to de sop.a della sua casa sita à monte Calvario e promette darcele fenite per tutto il mese de x.bre p.o che viene e quelle pagarli conforme ha pagato a m.ro Scipione Concia a ragg.e de d. 6.2.10 il centenaro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi … f. 764 A' **belisario Corensi** d. diece e per lui à m.ro Scipione Concia d.o sono anticip.te et in conto de d. 12 per lo integro preczo de uno tavolone de loggia de piperno de longecza palmi quattro et meczo et d'altecza palmi doi et meczo et de grossezza palmi doi lavorati et scorniciati conforme il modello fatto de legniame il quale si conserva in suo potere et cossi ancora il d.o tavolone scorniciato intorno conforme l'ordinario e questo per preczo de d. 12 tutti tre li peczi e promette darli lavorate et finite per li 20 del p.nte mese in pace et senza lite et il resto delli d. 2 a comp.to delli d. 12 promette pagarli alla fine de d.a opera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.435; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1606 - 1606 à 3 de 9bre vernadi … f. 834 A n.ri gov.ri dell'ann.ta d. vente cinque e per lloro à **belisario Corenzi** d.o sono à comp.to de d. 100 per saldo e finale pag.to de tutta l'opera della pittura ha fatto nella sacrestia della chiesa de d.a santa casa dalla cornice in basso atteso d. 75 per d.o comp.to li ha rec.ti in piu partite a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.477; Pinto, Ricerca 2017).

160. - Notitia della Casa di Santi Apostoli per D. Francesco Bolvito. Cominciò quest'edificio il P.D. Basilio Pignatello sopra il disegno del nostro P. D. Francesco Grimaldo l'anno del Signore 1590 con assai poco capitali di danari (omissis). Il dissegno fù alquanto alterato, particolarmente in quanto all'altezza, dal P. D. Silvestro Del Tufo. Devesi però à detto Padre molto, perché esso nelli due anni che fù qui Preposito ci attese alla gagliarda: ma per lo breve spatio di tempo non potè habitarvi: il che fù poi concesso al P. D. Tomaso De Monti suo successore, habitandosi prima il corridore di sopra, con tre celle sopra la cucina, et il corridorino, tutto ad un tempo e poi il corridoro di basso (omissis). Il refettorio nel suo principio era dalla parte del superiore, due fenestre meno e nel muro haveva dipinto il Miracolo della moltiplicatione de pani, di mano di **Belisario**. Parve poi al padre D. Girolamo Pignatelli ingrandirlo, e così fù buttato à terra quel muro, con perdita della pittura, e danno della fabrica, ma con più proportione, e maestà del luogo. Il famoso pittore Michel'angelo Caravaggio (1570-1610) hebbe vicino à cento scudi per farci la pittura che havea promessa: ma perché fù ammazzato, si perdè la pittura con i danari: e vi dipinse poi il nostro fratello Matteo Zucolini la sua prospettiva. In questo anno 1630 che corre il quarantesimo del principio della fabrica, si vede finito tutto

il braccio dalla banda di mezzo giorno: e da quelle di levante e ponente, nove arcate, con la lumagha e libraria, e principio del claustro nuovo (omissis) - (BNN, ms. S. Martino 521, f. 75; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.156).*

24.1.1607 - 1607 à 24 de gennaro mercordi … f. 272 A' **belisario Corensi** d. diece e per lui à gioseppe milone d.o à comp.to de d. 30 et in conto delli candelieri che fa d'oro e ligname atteso li d. 20 li have havuti parte de contanti e parte per polisa de n.ro banco a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1607 - 1607 à p.o de feb.ro giovedi … f. 558 A' **belisario Corensi** d. dudici e per lui a m.ro giovanniello Jovene et sono à comp.to de d. 36.1 atteso li altri li ha rec.ti per una polisa de con.ti et sono in conto della fabrica che fa nello appar.to de sopra de sua casa all'incontro Monte Calvario a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1607 - 1607 à 2 de marzo vernadi … f. 558 A' **belisario Corensi** d. quindici e per lui ad antoniccio Caruozzo per altretanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.97; Pinto, Ricerca 2016).

6.3.1607 - A 6 marzo 1607. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20 a **Belisario Corenzi** in conto de l'opera della pittura che fa nella Cappella della Sacrestia della nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51).*

13.3.1607 - Declaratio et quietatio pro Reverendo Patre Niceforo et **Bellisario Correnzi**. Die xiij mensis Martij quinte jndictionis Neapoli 1607. constitutus in nostri presentia Reverendus Pater Niceforus monacus grecus ordinis sancti Basilij procuratorem ut dixit venerabilis monasterij Caritatis eiusem ordinis provintiae Lepanti partium Levantis consensens prius in nos agens pro se sponte asseruit coram nobis: et **Bellisario Correnzi** de neapoli nationis grece presente se ipsum constituisse procuratorem ipsium Bellisarium ad exig.dus dare glure ducatos mille I dicto monastero concessos à R.. la et catholica Maestate exgra f.... una vice tantum per auto de costa virtute scripturatum de super apparentium quibus relatio habeat virtute procuratorem manu publici notaij pro et pro ea p.tus Reverendus Pater Niceforus coram nobis contentus extitit et contentat pro ex nunc pro facta exactione dictorum ducatorum mille nel quitt.ij exig.de ipse Bellisarius teneat pro ut sic sponte coram nobis p.mit nomine dicti monasterii solvere, et consignare Scarlato Mazza greco presenti statis facta exactione p.ta jn pace, et non obstante quacumque ex.ne et ex nunc pro nuc facta consignatione p.ta p.tus R.dus Pater Niceforus quietavit dictum Bellisarium presentem de dictis pecunijs ut supra exigendis, et consignandis quasic: Pro quibus omnibus [...] I Presentibus iudice: notaio Cesare Rosanova de Neapoli, Joanna Domenicus della Lama de Neapoli, Hectore Gattola de Neapoli, Antonico Carroppo de Neapoli, Raynaldo Perrotta de Neapoli (ASNa, Not. Pietro Paolo Fiscale, sch. 55/1, ff. 56r-57r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.495).*

20.3.1607 - 1607 à 20 de marzo martedi … f. 558 A' **bellisario Corensi** d. settanta dua e per lui à Cristofalo Calamara d.o per lo preczo de quattro canne et mecze de imboscato bianco lavorato de colori à ragg.e de d. 16 la canna vendute et consig.te alli R.di pp. de s.ta m.a del trufardi a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1607 - Mutuum pro Bellisario Correnzi. Eodem die [xxiiij Aprile quinte jndictionis neapoli 1607] constitutus in nostri presentia Donatus Bonaventura de Neapoli agens pro se sponte coram nobis presentialiter, et manualiter recepit et habuit mutuo à **Bellisario Correnzi** de Neapoli sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos quinquaginta de carlinis coram nobis m.ratos, et consistentes in moneta argenti presentis regni pro illis expensis per ipsum Donatum jncuendo R.ie Curie pro ipsum Donatum jnconuitiva die Antonij de nidassa cap.ei campane presentis regni seu in alta comitiva quem equum p.tus Donatum tamque emptum de propria pecunia dicti Bellisarij spetialiter, et exp.ste oblis. sit et suspotecavit eidem Bellisario itaque dicta cap.lis obbligatio infrascriptem g.li vonderoget nec ei contra ex.ni ques ducatos quinquag. to p.tus Donatus promisit jntegros dare, solvere, restituire idem Bellisario nel eius heredibus et successores aut legitimo p.ntem jnfra annos duo à presenti die inavanti numerandos jn pace et non obstante quunq ex.nel li quadam preventione quibus expressa coram nobis predictus Donatus vi ..., et promisit non ut I itamque solutio nisi per cassationem presentis instrumenti scriptura pubblicam seu partita bancorum: et jncascritat.is p.tus Donatu elegit et assig.it curiam nei p.ti notai] sitam in platea toleti et si alma di suderam jn qua possit vitavi, et pro sitatus habrat quasi: Pro quibus omnibus [...] Presentibus Iudice p.to Thoma Scarano, Nardo Strina, Loysio de Giovanni, Jacobo dp soprestate delle mattonate et Basile de Jordan (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/29, ff. 93v-94r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.496).*

2.6.1607 - 1607 à 2 de giugno sabbato … f. 1109 A n.ri gov.ri dell'ann.ta d. diece e per essi a **belisario Corensi** d.o a comp.to de d. 60 et in conto dell'opera de pittura che ha fatto e fa nella cappella dentro la sacristia della chiesa che li altri li ha rec.ti in più partite e per lui à fran.co lucia a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1607 - 1607 à di 5 di luglio giovedi … f. 677 A **Bellisario Correntio** d.ti cinquecento, Et per lui à Cesare Cupo d.o celi impronta gratis da restituirceli per tutto lo mese di xbre pr.mo venturo cioè a d.ti cento il mese incominciando la p.a paga a ultimo di Agosto p.o venturo in pace, e senza lite, Et per lui à Scipione Cupo per altri.ti a lui c.ti d. 500 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.165; Pinto, Ricerca 2020).

11.7.1607 - 1607 a 11 de luglio mercoldi … f. 435 A' **bellisario Corensi** d. diece e per lui à m.ro nicola dello mastro et sono à comp.to de d. 20.3.12 et sono per integro pag.to de uno balcone de ferro che ha fatto nella sua casa all'incontro Monte Calvario de peso de uno cantaro et 25 rotola atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per n.ro b.co et il resto de con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.9.1607 - Electio Magistrorum pro Confraternitate grecorum. Die nono mensis settembris sexte indictionis Neapoli 1607 Ad preces nobis factas pro parte infrascripti confraternitatis ecclesie Sanctorum Petri et Pauli [...] R.di donni Nicefori Mellessini, Constantini Apostolici, capetanei Hieronimi Combi, Capitanei Petri Lanza, Alexandri Moscolei, Stauri Abserd, Joannes Musachi, Domitri Cefalò, Emanuelis de Giovanni, Nicolai Grenigli, Domitrij Paleologo, Michaelis Schlilice, Beneditci Abbatis, Loysij de Jacobo Scarlatio, Joannes Policrogni, Domitrij Rastopolo, et Nicolai Mani, grecorum residentium in haec civitate Neapoli [...] fuisse electos, et confirmatos pro magistris et gubernatoribus predicte confraternitatis vidilicet: preditti Capitaneus Hieronimo Combi, Capitaneus Michaele Bua, **Bellisarium Correnzi**, et Joannem Pugliazzi similmente confratres ditte confraternitatis vigore pubblici actorum rogati manu mei preditti notaij sub die xv mensis ottobris 1606: et state nova electione et optima ad administratione fatta ditti capitaneus Michael Bua, et **Bellisarius Correnzi**, fuerunt eletti, et confirmati, pro ut, et de novo illos nominaverunt, et confirmaverunt pro novi magistris et gubernatoribus predicte confraternitate pro presenti anno in cepto à festivitate ipsorum Sanctorum Petri et Pauli preteriti 1607 in avanti [...l et farse in altra parte ò vero havendose da fabricare et fare il monasterio seu conservatorio è altra sorte d'hedifitio perle monache et donne greche ò alcuna sorte di pagamento ò farli alcuna sorte d'innovatione per causa di detta natione: non si possa ne debbia procedere ad cosa alcuna di pagamento ne di altro senza la presentia, et voluntà di tutti detti magistri uniti insieme ita che mancando l'uno non si possi exequire cosa alcuna et non aliter [...] (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/29, ff. 237v-239r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.497).*

13.9.1607 - 1607 à di 13 di Settembre giovedi … f. 677 A Cesare Cupo d.ti cento, Et per lui à **Belisario Correntio** d.o in conto di d.ti cinquecento, che li mesi passati l'improntò per d.o b.co, et per polisa, che tiene sua; Et per lui al p.re fra Ninforo proc.re del Mon.ro della madonna della Carità del Isola de lepanto, et sono à comp.to de d.ti seicento atteso li altri d.ti 500 li ha ricevuti de con.ti et sono in conto delli d.ti Mille, che ha recuperato dalla Reg.a thria in nome di detto Mon.ro, con sua f.a a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.732; Pinto, Ricerca 2020).

8.11.1607 - S(ua) R(eale) C(attolica) M(aes)tà Por parte di Pagona Correnci, mi sono p(rese)ntate l'infrascritte reali l(ette)re di V(ostra) M(aes)tà del tenor seguente:
El Rey. Ill(ustrissim)e Conde de Benavente, Primo mi Visorey, Lugarteniente y Capitàn General en el mi Reyno de Napoles. De parte de Pagona Correnzi me ha sido hecha relación, de que hize merced a Stamati, Juan y Nicoló Correnzi, su aguelo, padre y zio, griegos de naciòn, de viente y cinto escudos de entretenimiento al mes en esse mi Reyno, en consideración de averme servido en cossas secretas de Levante, y por averles tomado el Turco quanta hazienda tenìan, de los quales gozaron hasta que murieron. Quedanno ella sola y hun hermano suyo, llamado **Velisario**, a quen dize se le hahecho merced de diez escudos de entretenimiento de los d(ic)hos veinticinco para sì solo, suplicandome que, attento lo referido y que se halla casada y con hijos y con estrema necesidad, fuese servido hazerle m(e)r(ce)d de los otros quinze escudos de entretenimiento para auyda de rremadiarse, y porqu[e] es justo tener quenta con hija de padre, aguelo y zio que tanto me sirvieron, os encargo y mando que os ynformeys de lo que en esto ay muy particularmente y me aviseys, juntamente con vostro parescer con mucha brevedad, para que visto mande tomar en ello la resolución que màs convenga a mi servicio. De Ventosilla, a 28 de Oct(ubr)e de mil seyscientos y seys años. Yo el Rey. Don Pedro Franquez(a).
Le quali preinserte reali lettere furono per me rimesse al Reg(en)te Fulvio de Costanzo, marchese di Corleto, del Conseglio Coll(ater)al di Vostra Maestà, che del contento in essa se fusse informato et me ne havesse fatta relatione; avante il quale per parte di detta Pagona sono state produtte et p(rese)ntate le sequenti scritture et fede autentiche: Fede fatta l'anno 1572 per Anibal Prototico, alhora agente per la Maestà di Re

Philippo 2°, di gloria mem(ori)a, padre di Vostra Maestà, per la quale dice che, ritrovandosi a Corfù per serv(iti)o de la p(assa)ta Maestà l'anno de la giornata di Malta, llà capitarono più volte Stamati Correnzi et Giovanne, suo figlio, con dispacci secreti, mandati dalli viceré di Napoli a quelli che residevano in Corfù per ser(vizi)o de la Maestà Sua, et essi medesmo haverno ritornate le risposte a detti, olim viceré, et questo dice sapendo detti Aniballe, per haverlo visto quando li sono state consignati detti dispacci, et esso haverli trovata la barca. Altra fede l'anno p(rede)tto '72 per Gio(an) Maria Rienzo, perla quale dice haver conosciuto d(et)ti Stamati et Giovanne, suo figlio, dal'anno p(ar)a l'impresa di Malta, che venldlero da Constantinopoli, mandati con l(ette)re d'avisi a D. Perafàn de Ribera, alhora vicere di questo regno, et poi ritornati a Constantinopoli un'altra volta similm(en)te con l(ette)re d'avisi per serv(iti)o de la M(aes)tà Sua, serviendono inciò con molta affettione et vigilanza. Ha prodotto anco altra fede fatta l'anno p(rede)tto '72 in Corfù per il sop(rade)tto Anibal Prototico, per la quale dice come detto Stamati, Gioanne et Nicolò, suoi figli, hanno servito la p(resen)ta M(aes)tà in negotij d'avisi, cossi per l'armata de Costantinopoli come di Malta, et altre havendo notitia segnalatam(en)te, et che nel tempo del duca d'Alcalà, alhora viceré di questo regno, sono capitati li p(rede)tti in Corfù d'esso Aniballe con dispacci secreti, importantino molto al serv(ici)o de la M(aes)tà Sua, et quelli ritornati similm(en)te con l(ette)re d'avisi dirette al sudetto duca et per Mardones, et hanno servito fidelissimam(en)te con molta diligentia; et anco dice che detto Nicolò portò al cardenal Granvela, alhora viceré di questo p(rede)tto regno, similm(ent)e secreti, et datoli recapito esso Anibale. Altra fede fatta per Mustafà Genovese l'anno p(rede)tto per la quale dice che, ritrovandosi in Constantinopoli per servitio de la p(rede)tta M(aes)tà, llà conobbe li p(rede)tti Stamati et Gioanne, suo figlio, li quali servevano la M(aes)tà Sua in cose secrete che se l'imponevano dall'vicere di questo regno, alli quali esso Mustafà li soleva consignare diversi dispacci di molta importanza in diverse volte. Altra fede fatta l'anno 1573 per lo sop(rade)tto Anibal Prototico, per la quale dice che ha consiuto il sop(rade)tto Nicolò Correnzi, il quale ha servito la p(rede)tta M(aes)tà molto fedelm(en)te in cose secrete et particularmente in Constantinopoli per intendere che si faceva dell'Armata. Altra fede fatta l'anno 1574 per Batt(ist)a Ferraro et compagni, alhora residentino in Constantinopoli per il negotio de Levante, per la quale dicono che detti Stamati et Gioanne, suo figlio, hanno servito la M(aes)tà Sua in negotij secreti et più volte sono stati mandati per essi in Napoli con l(ette)re secrete per serv(ici)o della M(aes)tà Sua, et doppi furono accusati al duca d'Alcalà, alhora viceré di questo regno, per alcuni errori in preiuditio de la M(aes)tà Sua, per il che furono li p(rede)tti carcerati, et per spatio d'otto anni stiedero car(cera)ti nell'Castelnovo; et essendosi vista poi la lor'innocenza, furono liberati con haberno poi fatti venire qua tutte le lor'famiglie et abandonate lor'robbe nela Grecia. Un altrafede fatta l'anno 1574 in Corfù per detto Anibal Prototico per la quale dice che ha conosciuto detto Gioanne Correnzi, figlio del p(rede)tto Stamati, il quale Gio(ann)e ha servito Sua M(aes)tà in cose secrete et particularmente in Constantinopoli con dispacci di molta importanza al serv(iti)o de la M(aes)tà Sua et con gran periculo di sua vita. E di più ha prodotto un'altra fede, fatta l'anno 1600 per molti della natione greca, al hora residentino in questa città, per la quale dicono haverno conosciuto p(rede)tti Stamati, Gioanne et Nicola Correnzi, p(ad)re et figli, li quali hanno servito la M(aes)tà Sua molti anni insino alla lor'morte, et che erano venuti le llor'moglie et figli da Levante, delli quali n'erano vivi doi figlie femine di detto Stamati, maritate con peso de figli, et di detto Gioanne doi altri, uno nom(in)e **Bellisario** et l'altra Pagona, maritata con figli, che è quella che ha supplicata V(ostra) M(aes)tà per alc(un)a mercede. Et anco un'altra fede fatta l'anno 1602 per il cap(it)an Pietro Lanza, entrettenito per la M(aes)tà Vostra in questo regno, per la quale dice haver'conosciuto detti Stamati, Gioanne et Nicola, p(ad)re et figli,li quali dice haverno servito la M(aes)tà Sua fidelissimam(en)te in negotij secreti de Levante dal anno 1572 fin al 77, che il detto Gioanne mori in Constantinopoli in servitio della p(rede)tta M(aes)tà, alhora mandato dal mar(que)se de Mondesciar, olim vicerè in questo regno, et questo dice saperlo perché alhora esso Cap(ita)n Pietro teneva il carricho delle cose secrete de Levante. Ha prodotto anco un mandato, fatto l'anno 1573 per ordine del sig(or) Don Gioan d'Austria de felice mem(ori)a, diretto alli officiali dell'Armata, per lo qual se ordinava che pagassero a detto Nicola duc(a)ti trenta per una volta t(antu)m accia con quelli se potesse trattinere fin ad altro suo ordine, percioche era venuto da Levante, ove era stato inviato per ordine del detto sig(no)r Don Gioanne per pigliar lingua della armata turchesca. Altro mandato, fatto per ordine dell'istesso sig(no)r D. Gioanne l'istesso anno 1573, diretto alli officiali delle galere de Spagna, che assentassero et pagassero dui duc(a)ti d'avantagia il mese al detto Nicola nella galera reale, più della sua paga ordinaria, asserendo che per essere detto Nicola homo pratico delle cose del mare et di molto servitio per la p(redet)ta M(aes)tà conveneva che si trattenesse. Ha prodotto anco diverse patente spedite per l'olim govern(ato)r delle provi(inc)e di Terra d'Otranto et Bari in persona di detti Nicola et Gioanne in diversi tempi, per le quale s'ordinava che fossero provisti di calvaccature per andar in Nap(oli) et altre cose necessarie, atteso venevano da Levante con lettere secrete per ser(viti)o de la p(redet)ta M(aes)tà. Et anco ha prodotto una lic(enci)a concessa al d(ett)o Gioanne l'anno 1575 per il quamdam marches de Mondesciar, alhora vicerè di questo regno, che potesse andare nella giornata di quel anno, et che durante d(ett) a giornata li corresse il suo entrettenim(en)to.
Questo è quanta per parte di detta Pagona si i prodotto per verificat(ion)e delli servitij delli detti Stamate, Gioanne et Nicola, suoi padre, avo et zio, per c(irc)a deli quali ha supp(lica)to V(ostra) M(aes)tà per alcuna

mercé. Le quali preinserte scritture et fedi essendono state viste et ben'riconosciute per d(ett)o R(egen)te Fulvio di Costanzo, et di quelle fattane relatione nell'Regio Coll(atera)l Cons(igli)o mia p(rese)ntia, dove trattato et discusso maturam(en)te il negotio, son'di parere che, stante li detti servitij fatti in serv(iti)o del la p(redet)ta M(aes)tà per il prenominati Stamati, Gioanne et Nicola, li quali tutti sono morti in ser(viti)o, di q(ue)lla, può la M(aes)tà V(ost)ra restar' servita ordinare se diano a detta Pagona duc(a)ti trecento per una volta t(antu)m acciò se possa con quelli substentare per ritrovarsi con peso di figli et povera, essendo cossi di Suo real serv(iti)o, la Cui S(acra) R(eal) C(attolica) persona N(uestro) S(ignor) guardi et essalti con dominio di più regni, stati et signorie, come da Suoi fideliss(i)imi vassali et creati si desea. Da Napoli, li 8 di Novembre 1607. D(i) V(ostra) S(acra) R(eal) C(attolica) M(aes)tà, creato et vassalo, che sue real mani bassia (Simancas, Sección de Estado, legajo 1614; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.498).*

5.12.1607 - 1607 a 5 di decembre Mercordi … f. 597 A Basilio ferraro d. vinti E per lui a **Bellisario di Correntij** d.o seli pagano in conto della pittura et indoratura che ha da fare nella Cappella di Santo fran.co di paula dentro l'Ecc.a di Santo luise et lui li paga come a p.re di D. livia ianari E per lui ad Antonicco Caruoppo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

15.12.1607 - A 15 dicembre 1607. Annibale Cesario paga D.ti 20, se li pagano da li denari di pene esatte dal Sacro Regio Consiglio in virtù di ordine del circumspetto D. Gioan Sances de Luna pro presidente et a complemento di D.ti 232:1/2, et in conto delle pitture fatte in le Rote di detto Sacro Consiglio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.51).*

17.12.1607 - Pagamento di duc. 15 a compimento di duc. 232 e ½, da parte di Annibale Cesario, per Gioan Sances de Luna, "in conto delle pitture fatte in le Rote di detto Sacro Consiglio" (ASBN, Banco AGP, Libro Maggiore, matr.38, f.235; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*
- una delle quali forse identificabile con il cosidetto "gabinetto della Regina Giovanna" a Castel Capuano, la cui decorazione corenziana è ancora esistente (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

23.12.1607 - Emptio domum Pro **bellisario correnzi** Die xxiij° mensis xbris Indict. 9 Neap. 1607. Constitutus in nostri presentia Antonius monfalcone de neap. sartore Agens pro se suis heredibus et successoribus sponte asseruit coram nobis et **bellisario correnzi** de neap. presente … havere juste tamquam vero dominum tit.o emptionis per eum facte à Joe ber.no de Luca mediante publico inst.to stipulato in lo die xxviiij mensis Maij 1601 manu not.rij fran.ci antonij tizzani de neap. quamdam domum consistentem in uno bascio in mezzanino, in camera cisterna, et astraco ad sole, jux alia bona dicti Antonij … (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/29, ff. 325v-329r; Medugno, Ricerca 2020).

11.1.1608 - 1608 Adi 11 di Gennaro venedi … f. 303 Ad Annibal cesario d. decedotto et per lui a **belisario corenzi** d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 2 celi have pagati di con.ti et sono che li paga delli dinari di pene esatte nel S. R. C. et per ord.e del s. D. Gio sances ad comp.to di d. 252.2.10 in conto delle pitture che ha fatto et fa nelle rote del detto S. R. C**.** atteso li altri li have rec.ti in più et diverse par.te del instessi denari di pene et per lui ad antonio carruoppo d.e per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.49; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.444; Pinto, Revisione 2022).

15.1.1608 - 1608 à 15 di Gennaro martedi … f. 130 A D. Matthia de Nap. d.ti quaranta, Et per lui al p.re D. francisco de lauro proc.re della fabrica del loro Mon.ro di S. Severino; Et per lui à **Belisario Correntio** à comp.to di d.ti ducentocinquanta atteso li altri li ha ricevuti in più partite di Banco, quali d.ti ducentocinquanta sono per final pagamento, et integra sodisfattione della pittura che esso Bellisario ha fatta al loro capitolo dec.do esser integramente sodisfatto; a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.131; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; Pinto, Revisione 2020).
- Da questo chiostro si passa al nuovo per davanti del refettorio molto bello, e ben'architettato, e del capitolo, il quale stà dipinto da **Belisario** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.228).*
- Molte altre pitture del medesimo Autore veggonsi in varj luoghi di quel grandissimo Monistero … come nella stanza del Capitolo; ove egli rappresentò alcuni miracoli di nostro Signore; e nel Cenacolo in un grandissimo quadro espresse il miracolo della multiplicazione de' cinque pani, e de' due pesci, per saziare le Turbe che lo seguivano. Quest'opera a mio parere, ed a parere di molti virtuosi Professori, è una delle più belle che dipingesse mai **Belisario**, e che può stare al paragone di qualsisia buona e grande opera; dapoichè ella è composta di 117. figure al naturale, così ben disegnate, colorite, e ben messe insieme, con eruditi episodi, che più tosto la diresti opera del Tintoretto che di **Belisario**; tanto in essa si propose egli d'imitare quel mirabile Artefice; E pure la dipinse in poco più di 40. giorni; a cagion che desiderando egli che un suo

figliuolo monaco Benedettino venisse a dimorare in quel Regal Monistero, promise all'Abate, che in ricompensa avrebbe egli dipinto tutta quella facciata del refettorio; la qual proferta essendo stata accettata dall'Abate, a condizione che quell'opera fusse perfetta, e che vi figurasse ancora, ma separato nel basso il P. S. Benedetto dispensare i Pani benedetti a' Monaci, e ad altre persone di varie condizioni; e che compiuta l'opera si sarebbe fatto venire il figliuolo; perciò **Belisario** bramoso di vederlo, affrettò il lavoro senza veruna [p.308] intermissione di tempo; sicchè lo diede compiuto in quaranta dì, come è detto di sopra; impiegandovi tutto il suo sapere (De Dominici, Vite …, II 1743 p.307).*
- Sono degni ben anche a vedersi il Refettorio e 'l Capitolo il quale sta maravigliosamente dipinto da **Bellisario** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.78).*
- Lanzi, Storia pittorica …, III
- Nella maggior sala, che era l'antico refettorio de' monaci, ancora può vedersi la grandissima composizione dipinta a fresco da **Belisario Corenzio** nel corto spazio di quaranta giorni, la quale rappresenta con centodiciassette figure al naturale il miracolo della moltiplicazione de' cinque pani e d'altrettanti pesci fatto da N. S. in presenza delle turbe. E quest'opera maravigliosa condusse il **Corenzio** su promessa avuta dall'Abate che chiamato qui avrebbe un suo figliuolo, che in altro monastero lontano da Napoli vivea già benedettino. Anche la sala, ch'era l'antico Capitolo de' monaci, fu dipinta da ***Belisario*** esprimendovi alcuni miracoli di Gesù Cristo; e questi affreschi furono il 1844 restaurati da *Nicola la Volpe* (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.742).*
- Tra le tante sale sono specialmente da notar due al piano terra, quella che un giorno fu Capitolo, assai ragguardevole per gli eccellenti accennati affreschi del ***Corenzio***, rappresentanti alcuni miracoli di N. S. finora tinti di giallo, e scoperti a caso; l'altra che fu il cenacolo, bellissima per ampiezza, per vaghi ornamenti, per eleganti scaffali, e più per una grandissima composizione dipinta a fresco dallo stesso ***Corenzio*** (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.746).*
- Tra le molte sale poi richiamano l'attenzione due al pianterreno, cioè l'antico Capitolo e il Cenacolo. Nella prima il **Corenzio** dipinse alcuni miracoli di Cristo, che furon poi scoverti a caso, perché ricoperti di intonaco giallo. La seconda fu dipinta dallo stesso **Corenzio** nel breve spazio di quaranta giorni, e vi effigiò ben 117 figure al naturale, che rappresentano nella parte superiore la moltiplicazione dei pani e dei pesci fatta da Cristo, e nell'inferiore una simile distribuzione di S. Benedetto a diversi ordini, allusiva alla mirabile propagazione del suo Ordine; quest'opera fece il **Corenzio**, perché l'abate avesse richiamato in Napoli un suo figliuolo benedettino. I restauri di amendue le sale solo del Volpe (Galante, Guida sacra …, 1872 p.209-216).*
- Dicono, che gli affreschi della volta di S. Severino siano i più belli, che mai abbia condotto il **Corenzio**; vi ha però chi tiene in pregio maggiore gli affreschi, i quali ornano la volta della sala dei Catasti dell'Archivio di Stato, che anticamente era la sala del Capitolo dei Benedettini *(*Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.243).*
- Fra le carte, che avanzano dell'archivio del monastero benedettino di **San Severino** di Napoli, non ho trovato notizie di queste pitture (affreschi della volta della Sala del Catasto onciario). Il D'Engenio non ne fa motto, perchè sono posteriori all'opera sua (1623), il Celano afferma che sono del Corenzio (Faraglia, in Nap. Nob. VII 1898, p.87).*

20.1.1608 - 20 gennaio 1608 … A Annibale Cesario D. 17,50. E per lui a **Belisario Corenzi** pittore dite a compimento di D. 270 che l'altri D. 252.2.10 l'ha ricevuti in diverse partite e li paga di denari di pene pervenuti in potere suo nel Sacro regio Consiglio con firma del Consigliere Giovanni Sances per confidenze in conto delle pitture, frisi e fabriche et altre cose fatte in le rote del detto Consiglio per detto Bellisario (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.444).*

8.4.1608 - L'8 aprile 1608 il residente veneziano a Napoli, Agostino Dolce, spediva una lettera cifrata al Senato della Serenissima Repubblica: "Le importanti negotiationi delli 3 cipriotti narate col le altre mie recerentissime vengono ampliate da certo prete chiamato Giulio Cesare di casa Santa Maura di natione cipriotto huomo di belle lettere assai destro negotiatore, et allevato nelli Colleggi di Roma, nella qual città lungamente hà servito, et particolarmente in corte del già Signore Cardinale Santa Severina, il qual prete qui con i tre sopradetti è venuto, mandato dal Pontefice dal quale anco riceve annua provisione assignatali già dalla santa memoria di Gregorio xiii, et è stato fin hora interprete delle sopradette trattationi; costui la settimana passata s'è posto in viaggio lasciando voce tra i suoi confidenti di volersi conferir à Roma per dar conto à Sua Santità del negotiato con Sua Eccellenza, et in sua compagnia sono anco partiti un tal **Belisario** pitore che è nato in Cipro qui molto famoso nell'essercitio suo anco in Roma essercitato nei dipingere certa cappella che così dal suoi viene rifferito, et dicono che questa sia la causa della sua absenza, et insieme con essi un Pietro pur cipriotto ultimamente da Baffo venuto con un altro suo compagno che è passato alla corte di Spagna. Costoro 3 dopo che saranno stati a Roma si conferiranno à Fiorenza per levare un altro simile à loro che stà dal Signore Gran Duca sotto buona custodia detenuto, ma però molto acarezato, è tutti quattro quando da quell'Altezza non li sia proveduto opportune passaggio per levante passeranno in Venecia. Dove

attenderanno commodità di continuare il loro viaggio verso Cipro per dar conto à quelle genti di quanto s'è qui fin hora operato; havendo esso prete, et compagni ricevuto in dono per le spese del viaggio ducati quattrocento restando qui li tre che stanno trattenuti nel castello Sant'Ermo per esser à debito tempo imbarcati sopra l'armata, ò per altra occorenza che non ho potuto ancora intieramente scoprire: Tanto ho ben saputo esser vero che spagnoli vivono appoggiati sopra grandissime speranze del buon esito di questa impresa, la quale con molta caldezza viene da Sua Eccellenza, at dal Signore Marchese Santa Croce abbraciata, et per questo sono stati li 3 sopradetti ben veduti et lasciato il prete con li altri volentieri partire per negociare in Cipro la intiera conclusione del negotio ..." (AS.Venezia, Senato, Secreta, Dispacci da Napoli, filza 25, 8 aprile 1608; Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.42).*

29.4.1608 - Vediamo ora cosa scriveva il Dolce il 29 aprile dello stesso anno: "Continua la sua eccellenza con i medesimi regali a trattenere li Cipriotti, che sono nel castello di Sant'Elmo, li quali sono stati da huomini in quel Regno nati, et dal Catholico quì con regie provisioni trattenuti per tali riconosciuti et anco per verissime da chi ne può haver cognitione comprobase le loro scritture: già questo negotio stà non solo nella lingua di tutti li greci, che qui si trovano, che infiniti sono, ma nel discorso universale di ogni homo, et anco de prencipissimi soggetti che ne mè hanno parlato, come di cosa assai nota, et che tocca all'interesse di Vostra Serenità: nè si fa dubbio alcuno, che questi non siano cipriotti per la significata causa in questo Regno capitati, et che spagnoli per certa loro natural inclinatione più degli altri desiderosi di dominare, stando sempre con la intentione à nuove cose rivolti, non habbiano inalzzato li loro pensieri à quella surpresa, et che io havendo costoro nelli occhi, non mi sia di essi, et del loro negotiato voluto con appositi mezzi molto bene assicurate prima, che lo rappresenti all'Eccellenze Vostre, ma però anco è vero, che adesso non vi è per molti rispetti occasione da dubitare particolarmente per non v'esser fin'hora, che si sappia, sopra questa, ne altra maritima risolutione alcun ordine di Spagna, oltra che sono ritornati da Roma quel Giulio Cesare di casa Santa Maura, et quel **Belisario** pittore ambidui di Cipro, et **Belisario** particolarmente qui non solo già molti anni. habitante et per Cipriotto conosciuto, ma anco come tale dal Cattolico per li affari del Levante provisionato con dieci scudi al mese, et come ho potuto penetrare questi non hanno trovato in Roma quella pronta dispositione, che à un tanto negocio si conveniva: mà quello, che mi è stato significato esser propriamente vero, stanno irresoluti questi maneggi di surprese per il gran pensiero, in che sono posti spagnoli che da Constantinopoli sia il presente anno per uscire potente armata, come lo scrive il dottor Cabiglia medico hebreo, che l'anno passato, dope haversi liberato col mezzo di Michiel Rais dalla prigionia di Sicilia fù qui da Sua Eccellenza molto ben veduto, et ispedito per serviere à Constantinopoli con regio trattenimento trattanto cadauno dei sopradetti Cipriotti, fuori che **Belisario** vengono mantenuti alle spese della Regia Thesoreria, et hanno giornalmente libero l'ingresso nella camera di Sua Eccellenza et anco nel scrittorio del Segretario Torres, che per ascoltare questi licenciano ben spesso qualsivoglia conditione di persona, ancorché sia soggetto titolato, il che riesce con meraviglia e stuppore di cadauno, onde anco per questo sono costoro grandemente osservati". Ancora una volta il residente fece riferimento al pittore, che per equivoco chiama cipriota, forse per la sua parentela e frequentazone con Santamaura ed altri suoi conterranei, quando preparava la lettera dell'8 aprile. Nelle minute, che preferì non inserire nella lettera ufficiale, si posso leggere le parole: "... che anco in Roma tuttavia che ... lo passati p.mio ... essercitato nel dipingere ..." (ASVenezia, Napoli, filza 25, 29 aprile 1608; Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.43).*

21.5.1608 - Die xxj mensis Maij b.e indictionis Neapoli 1608 constituti jn nostri presentia Clemens Maczotto de Castro Urzani pertinetiarum Spoleti provintie Umbrie ecclesiae Ferrarius Neapoli commorans cessionarius Marci Antonij de Benedetto heredis n.lis ex testamento quondam Joannes Bernarni de Luca de Benedetto in ben.o legis et inventarij mediante pra bulo facto jn mag.a curia vicarie jn banca de n.de Leone pro Coppola diedus jn nentibus preteritis, et mediante cessione stinta sub die xxvj mensis aprile preteriti 1608 manu notaij Hieronimi Guarranini de Neapoli à Santa Maria la Nova agens, et inter.us pro se cuiuque heredibus et successoribus pro et proprio nomine, et insolidum sponte coram nobis confessus fait se ipsum recepisse, et habuisse à **Bellisario Correnzi** de Neapoli sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos ottuaguinta de carlinis per medium banci Sancti Jacobi ut Victoriam et sunto pro jntegra m.te ducatorum centisexaguinta per ipsum Bellisarium solvere pro su jpsorum dicto quondam Joannes Bernardino jnfra pretium cuiusdam domus consistentis jn uno bascio ci mezzanino, camera cisterna, et astraco ad sole suos bona Antonij de Nonfalcone, in bova heredibus Nicolai de Cioffo jn bona Joannes Pauli Mescardini et in presenti ar.q ipsius Bellisarij in via pubblicam, et alios confines site, et posite in hac civitate Neapoli jn platea et apud ecclesiam Monte Calvarij jpsi ditte solut.is virtute pubblici jnstrumenti stip.ti manu p.ti notai sub die xxiiij ex quo restantes ducati ottaguinta per dictum quondam Joannes Bernardini fuerunt legati ecc.ie et fratribus Sancti Joachim detto l'Hospitaletto huius civitatis Neapoli seg.ta for.ga eius testamenti manu ditti notaj, et serp.ta for.ga jpsius et cum al.r ex.ni. Pro quibus ducati ottaguinta [...] [...] et omnia alia faciendum quo ut jpsum Clemens ante factam presentem cessione dictus quondam Joannes Bernardinus tempore quo

vivebat dictus que Marcus Antonius eius heres ante dictam cessionem facere poterant, et volebant ac possent et valerent si jpsum non fecisset: et firmarenante cessione p.ta dictus Clemens dicto et suo proprio privato ac p.li nomine et jnsolidum quietavit dictum Bellisarium presentem de dictis ducatis ottaguinta ut super. Receptis et habitis, et jpsorum jntereusurio nuc usque devisso fcient deci de finalem quietationem per aquiliana stip.ne predente cessans dictum jnstrumentum quo adsolitione p.tam [...] (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/30, ff. 149r-150v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.501).*

24.6.1608 - Electio magistrorum pro Confraternitate ecclesiae graecorum. Die xxiiij mensis lunij 6e indictionis Neapoli 1608 … (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/30, ff. 185v-187r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.502).*

2.8.1608 - 1608 adi 2 di Agosto Sabato … f. 388 A **Bellisario Correnzi** d. diece, E per lui a Scip.e Conza piperniero in conto delli piperni che l'ha da portare, e fare lavorare per la porta grande di sua casa sita nel largo di montecalvario il quale promette portare e consig.re li d.i piperni per tutto il presente mese di agosto di quella qualita, bontà, e grandezza, che l'ha promesso avertendo che non portandoli d.i Piperni a comp.to di d.a Porta per lo tempo pred.o resti obligato a restituirli li d.i d. 10 in pace senza lite et esso bellisario possa pigliare altri m.ri a sue spese, danni, et interesse e per lui a fabio di corrado per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.21; Pinto, Ricerca 2022).
- Il *fratello* capitano Costantino Corenzi *de Neapoli filius* ***Bellisarii*** *Com(mmoran)s in Montecalvario in domibus propriis aetatis suae annorum triginta octo* ... fu *esaminato* nel Palazzo arcivescovile napoletano il 4 giugno, *de sero* (Ambrasi, in ASPN. 81 1963 p.385).
- Nell'avanzata età di 50 anni, nel 1608, ha avuto un figlio, il capitano Costantino (Ambrasi, in ASPN. 81 1963 p.387).*

1.9.1608 - 1608 à di p.mo di 7bre lunedi … f. 283 Ad Aniballe Cesario d.ti quarantasei, e mezzo, Et per lui à **Belisario Correntio** pittore, d.o à comp.to di d.ti cento diece, che li altri celi hà pagati cioè d.ti sette di essi per lo banco del'Ann.ta e d.ti cinquantasei e mezo di con.ti et sono detti d.ti centodiece per tanti li paga delli denari di pene pervenuti, et che perveneranno in suo potere nel Sacro Cons.o et in virtù di m.to del Circumspetto P.te D. Gio: Sances de luna per l'integro pagamento di tutte le pitture delli frisi fatti nelle quattro rote di d.o Sacro Cons.o, et altre cose, che sono necessarie in detta pittura, quali sono ascesi alla summa di d.ti trecentottanta atteso li restanti d.ti 270 li furno pagati in diverse partite non obstante, che per relatione di esperti fusse stato apprezzato tutto detto magisterio in d.ti 439 atteso esso belisario è rimasto contento di detti d.ti 380 per far servitio alla Regia Corte; con sua f.a a lui d. 46.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.122; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.386; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.445; Pinto, Revisione 2022).

1.9.1608 - 1608 a p.o di 7bre lunedi … f. 347 A d. Anibale Cesario d.ti sette e per lui a **Bellisario Corensi** pittore diss. sono a comp.to di d.ti 110 che li altri li ha r.to ciò è per lo Banco del Sp.to S.to d.ti 46.2.10 et di contanti altri d.ti 56.2.10 e sono per comp.to delle pitture fatte nelle quattro Rote del Sac.o Cons.o et altro secundo più diffusam.te sta notato nella par.ta del d.o Banco del Sp.to S.to a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.295; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1608 - Polizza 15 settembre 1608. - Al Marchese di Cusano etc.: **Bellisario Corenzi** ha fatto tant'opera in dipingere la lamia mura et Cappelle del Subcorpo del Arcivescovato di S. Matteo de Salerno che in conto se li possono dare D.ti 100, che sono a compimento di D.ti 1300, dichiarando che quelle se li pagano acciò possa andare a finire tutto quello resta a fare in detta opera. - Napoli 15 settembre 1608. - G. C. Fontana. - Pertanto ordinamo da Significatorie de Relevii debbiate pagare detti D.ti 100 etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*
- Nel Banco AGP, g.m. 14 manca la data 15.9 (Pinto, 2022).

8.10.1608 - Procuratio pro Violetta Correnzi. Die ottavo mensis ottobris 7e indictionis Neapoli 1608 constitutus in nostri presentia Violetta Correnzi greca vidua mact et heres ut dixit quondam Joanna Fiorentini alias de Francesco eius filij sponte constituit procuratorem suum, **Bellisarium Correnzi** presentem … (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/30, ff. 293r-v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.503).*

12.10.1608 - Conventio pro **Bellisario Correnzi** et Joannes Policrogni. Die xij mensis ottobris 1608 in nostri presentia Reverendu donnus Nicolaus Ferigo grecus consensiens prius junos agens pro se sicut ad conventionem denevit cum **Bellisario Correnzi** … (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/30, ff. 302r-303r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.503).*

15.12.1608 - 1608 à 15 di xbre lunedi … f. 829 A **Bellisario Correnti** d. sei Et per lui à gio: Dom.co lama Pittore d.ro a comp.to di d. trenta atteso li altri d. ventiquattro li ha ric.ti da lui in più volte et detti d. 30 sono per impronto et promessi pagarli ad ogni sua requisitione con sua f.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.978; Pinto, Ricerca 2022).

13.2.1609 - 1609 à 13 di febraro Venerdi … f. 258 A **Belisario Correntio** d.ti cinque, Et per lui à Gio: Alfonso de Vivo Spetiale, d.o per saldo, et final pagam.to di tutte robbe di spetiaria medicinale li ha vendute il q.m suo zio, et esso alfonso sino al presente di dec.do esser sodisf.o per tutto lo passato et non resta ad haver cosa alcuna, atteso li altri denari li hà da esso ricevuti; Et per lui a Gio: Dom.co de federico per altri.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.234; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili d. trenta et per loro a **belesario correnси** pittore d.e sono in conto della pittura che ha da fare dentro la chiesa di d.a casa s.ta d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.265; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1609 - Eodem die tertio mensis Aprelis 7.e Ind.s 1609 Neap. et proprie in ven.li Monast.o sanctorum Severini et Sossij constitutis in nostri presentia infrascrittis Adm. R.dis Patribus Abbate, Priore, et Procuratore generali fabricę ejusdem Monasterij videlicet Domino Alfonso Villaut de Neap. Abbate, et ad praesens Pręsidente totius Congregationis Casinensis, Domino felice à Neapoli Priore, et Domino Hjpolito de Manfredonia procuratore fabricę Agentibus ad infrascripta omnia nomine, et pro parte praedicti Monasterij, et Patrum ipsius, et pro eodem Monasterio, et patribus illius, ac successoribus quibuscumque in perpetuum in eo, et quod R.di Patres eiusdem Monasterij capitulum congregati more solito ratificent ut infra ex una parte; et **Bellisario correnси** pictore Agente similiter, et Interveniente ad infrascripta omnia pro se suisque hęredibus, et successoribus ex parte altera: Prefate vero partes dictis nominibus sponte asser.na coram nobis devenisse ad Infrascriptam Conventionem In vulgari sermone pro faciliori Intelligentia videlicet. Che esso Bellisario habbia a fare tutta la pittura di tutta la lamia del corpo dela Chiesa di d.to Monast.o di S.to Severino, cio è dall'Arco sotto il quale stà il Crocifisso Insino alla porta della d.ta Chiesa, nella quale veneranno da vint'uno quatri trà grandi, e piccoli, à sodisfatt.e però delli detti Abbate, Priore, procuratore, et Cellerario, o d'altri futuri Abbati, Priori, procuratori, et Cell.j che pro tempore saranno in detto Mon.rio. De più debbia detto Bellisario, (come promette) pintare tutte due le lamie, che sono da lato della Tribuna alias della Crocera et anco nella faccia delle mure non è pittura, tanto di dette due lamie, quanto della lamia della Chiesa grande della maniera stessa, et historie, che piaceranno et comandaranno detti Padri ad loro elett.e, et sodisfattione come sopra, et anco debbia pintare tutti li altri vacanti, tanto quelli che saranno capaci per figure, seu figuroni, quanto de serafini, ò altro ornamento di pittura ad elettione di detti Patri ut supra, quale tutta detta pittura, così delle storie come d'altre sopranominate cose debba essere de colori fini, vivaci di tutta bontà, e perfectione, et a sodisfattione di detti Padri, come si è detto di sopra, et specialm.te li Azzurri, et li verdi. *Item* se convene per speciale patto fra dette parti, che tutta d.ta pittura di qualsivoglia modo, o Istorie, ò Figure in d.te tre lamie, et mura se habbia à finire a gusto, et sodisfattione di detti R.di Padri ut supra, et farse per esso Bellisario di sua propria mano, et non farsi agiutare da altri, perchè detti R.di Padri intendono, et voleno, et così sono convenuti con detto Bellisario, che detta pittura sia tutta di sua propria mano assolutamente; acciò se dica sempre che detta pittura è fatta assolutamente per mani di esso Bellisario; solo possa esso Bellisario fare fare da altri li frisi, campi, et prospettive atteso altrimente essi R.di Padri in nome di detto Monast.o non haveriano contrattato con detto Bellisario. [p.10] De più è convenuto per speciale patto, che detto Bellisario avanti che facci la pittura in dette lamie per ogni Historia habbia a fare disegni à tale se possa vedere, et agiustare bene dette Historie circa della maniera, et modo delle figure, et siano à sodisfatt.e di detti Padri. *Item* è convenuto, et accordato per speciale patto, che si à caso alcune di dette Historie, ò figure non riuscissero di sodisfattione à detti Padri per qualche incidente, che non piaccia a Dio, in tale caso detto Bellisario sia obbligato sfabricarlo, et farlo di nuovo senza replica, perchè così per special patto è convenuto, acciò la pittura sia di tutta perfettione, et sodisfattione ~~ut sup.a~~ come di sopra. De più è convenuto che debbia esso Bellisario a sue spese fare tutto lo stuccho, che venerà, et sarà necess.o in detta lamia grande, cioè farsi tabelle, partimenti, teste di Cherubini, rosoni, ò altre cose conformi al disegno signato et stabilito, et firmato anco da me predetto Notare, et tutto lo stuccho debbia essere a sodisfatt.e et gusto di detti Padri; et occorrendo alterare detto Disegno, sia obbligato ponere tanto oro, quanto si vede in detto disegno in tanta quantità. *Item* detto Bellisario promette à sue spese fare l'Incavo nella lamia delli quadri, et nella grossezza delta lamia incavata habbia da fare le cornice di stuccho, et altri ornamenti conforme al disegno, e ponere a sue spese, ferri, et chiodi, che saranno necessarij [p.10v] in quelle, et in ogni altra parte, et s'abbia a fare da persone note et Maestri boni, e perfetti, à tal che il stuccho venga di tutta bontà e perfettione, perchè tale è l'intentione di detti Padri et esso Bellisario promette, et assicura detto stuccho per dieci anni, onde si frà dieci anni cascasse tutto, ò parte d'esso stuccho d.o Bellisario promette rifarlo à sue spese, et l'assicura per dieci altri come sopra, et questo tante volte quante volte ciò è cascasse.

De più è convenuto, che a spese d'esso Bellisario debbia indorare, ò fare indorare da Maestri noti, e perfetti nell'arte di ponere oro tutti piani, seu vani di detti partimenti; e tutto detto stucchо tutti li limiti, rilevi di tutte le cornice, tabelle, frisi, rosoni, Cherubini, et ogni altro lavore, che venerà in detta lamia d'oro fino, et non d'oro partito, e detto oro habbia a pigliare tutti li piani, et lumi integri, senza lasciarci niente di detti piani o lumi, ma solamente l'incavi di dentro, et scuri, che veneranno in detto stucchо, e cornice, lo quale oro s'abbia a dare à mordente ben fatto, et bene assicurato à sodisfattione di detti R.di Padri, e come meglio ad essi piacerà non ch'altrimente non se sariano convenuti, et accordati conforme al disegno segnato, o vero da ponere in opera come di sopra è detto. *Item* è convenuto, che detto Bellisario à sue spese debbia fare tutti l'Anniti, che bisognaranno per finire tutta d.ta opera tanto per la pittura, quanto per lo stucchо, et Indoratura [p.11] e ponerci tutti legnami, lenelle, travi, chiodi, fune et manifatture di mandesi, et fabricatori, et ogni altra cosa necessaria per fare detti Anniti per potere lavorare come di sopra et il tutto a spese di esso Bellisario di modo che detto Monast.o et suoi Padri non s'habbino ad impacciare, nè darli cosa alcuna, che altrimente non saria fatta detta conventione, et fenita tutta detta opera, debbia esso Bellisario, come promette, à sue spese fare levare detti Anniti, e pigliarsi ogni cosa, et lasciare ogni cosa terminata, e detto Annito sia solam.te serrato, che nella Chiesa si possa pratticare, e celebrare come al presente. De più è convenuto che detto Bellisario à sue spese debbia da fare sfabricare l'Incavi, arricciare, seu intonecare, e ponervi quanto vi è necessario, e che tutta detta opera tanto di pittura quanto d'oro, et stucchо sia fatta con ogni diligenza, e bontà et satisfattione, et gusto di detti R.^{di} Padri. *Item* è convenuto, che detto Bellisario se faccia detta opera stucchо, pittura, et oro habbia à fare nell'istesse lamie il disegno di detti partimenti, et quatri, e quello fatto lo debbia fare scoprire à talchè detti Padri, et altri esperti ad loro elettione possano vedere da basso, come pare il detto partimento ò disegno, et sia a gusto di detti Padri ordinare, che si faccia, et si non sarà di sodisfattione l'habbia accomodare, et fare d'altro [p.11v] modo, che sia di sodisfattione, perchè tale è loro voluntà nè altrimente se sariano convenuti. De più promette detto Bellisario fare finita detta opera tanto di pittura, quanto di stucchо, et indoratura scoperire detta opera, et levare tutti l'anniti, et legnami di tutte tre le lamie frà dui anni da hoggi avante numerandi et non dandola perfetta fra detto tempo sia licito al detto Monasterio ritenersi, e pagare meno ducati ducento dell'infrascritto prezzo d'opera di docati doimilia, e cinquecento. *Item* s'è convenuto che le due lamie della Crocera una con li dui fronti sia obligato detto Bellisario, come si è detto, pintarle d'historie, et altri eipartimenti ad elettione di detti Padri in quelli lochi dove hoggi non ci è pittura, e detti ripartimenti farli di stucchi finti. Però volendono d.ti R.di Padri mutare pensiero, et farli di stucchi naturali, e toccarli d'oro, in tal caso esso Bellisario sia obligato, come promette prestare l'annito solo, et il rimanente si facci a spese del Monast.o per quanto spetta allo stucchо et oro. Per prezzo così tra esse parti nelli nomi predetti in presenza nostra convenuto de docati dui milia, e cinquecento de carlini, de quali detto Bellisario dechiara haverne [p.12] riceputi anticipatamente dal detto Monasterio docati settecento cioè docati cento cinquanta per mezzo del banco di [manca il nome] et altri d.ti cinquecento cinquanta di contanti renunziando all'except. non numeratę pecunię: Altri d.ti settecento detti R.di Padri Abbate, Priore, e Procuratore prometteno sodisfarli, e pagarli à detto Bellisario ogni mese in fine docati trenta d'essi, con dechiaratione che facendosi per esso Bellisario l'opera predetta prima delli dui anni in tal caso detto Monasterio, et suoi Padri siano obbligati sodisfare, e pagare a detto Bellisario detto prezzo d'opera a più ragione di detti docati trenta il mese, conforme parerà alli sodetti Padri, che s'accelererà detta opera. Et de li Remanenti docati Mille à complimento di d.° prezzo d'opera prometteno detti Padri pagarli qui in Nap: al detto Bellisario subito finita tutta detta opera: verum se convene, che non havendo à quel tempo detto Monast.o comodità di sodisfare detti docati mille à detto Bellisario, li sia licito a detto Monast.o et suoi Padri essi ducati mille sodisfarli, e pagarli à detto Bellisario quandocunque alli Padri di detto Monast.o piacerà, e parerà nulla data temporis prescriptione, et interim havendono detti R.di Padri Abbate, Priore, et Procuratore [p.12v] riguardo, che sì al tempo, che detto Bellisario haverà finita tutta detta opera se li pagassero detti ducati mille, quelli detto Bellisario li potria implicare in compra di tante annue intrate, saltim alla raggione di sette et mezzo per cento, et anco per raggion di lucro cessante e danno emergente, et finalmente per conventione cosi havuta frà esse parti prometteno detti Padri dal di che sarà finita tutta detta opera correspondere, et pagare equi in Napoli à detto Bellisario, suoi heredi, et successori per l'interesurio d'essi d.ti mille annui ducati settantacinque alla detta raggione di ducati sette, et mezzo per cento ogni anno infine, insin' al dì del effettivo pagamento, et restitutione facienda per detto al Monast.o et suoi Padri a detto Bellisario di detti ducati mille in pace, et senza replica, et except.e alcuna, ita che sia lecito à detto Bellisario, suoi heredi et successori esigernosi li predetti annui ducati sittantacinque da detto Monast.o et sopra suoi beni qualsivogliano presenti, e futuri ad elettione di detto Bellisario con potestà di variare. Et de più si è convenuto che mancandosi per detto Mon.rio et suoi Padri dal pagamento di detto interessurio d'annui d.ti settantacinque per un anno, et un mese continuo [p.13] in tal caso detto Monast.o et suoi Padri siano obligati come detti R.di Padri Abbate, Priore, e Procuratore in detto nome prometteno restituire, e pagare al detto Bellisario equi in Napoli lo predetto capitale de docati mille con l'interesurio d'essi debito, e debendo insino al dì dell'effettivo pagamento d'essi docati mille all'istessa raggione di sette, e mezzo per cento, nel qual caso a noi essi R.di Padri Abb: Priore, et Procuratore costituiscono lo detto Monast.o vero et liquido debitore in essi

docati mille et loro interesurij in pace, et senza replica, et except.e alcuna come sopra. *Item* detti R.di Padri Abbate, Priore, et Procuratore in detto nome prometteno à maggior cautela di detto Bellisario sopra detta promessa di docati mille, et loro interesurij ottenervi assenso del Capitolo generale di detta Congregazione Cassinense et de più il presente contratto farlo ratificare dalli Padri di detto Monasterio capitulariter more solito per instr.to publico notando nella imargine del presente contratto in pace etc *(*ASNa, Mon. sopp. 1793, p.9; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.243; Pinto, Revisione 2021).
- La Chiesa oltre la Architettura giudiciosa, fù nell'anno 1609. cominciata ad illustràr con finestroni superbi, & il volto, ch'era di fabrica, fù ornato con ripartimenti d'oro, e stucco, con tre ordini di quadri nel mezo ove sono alcuni miracoli di san Benedetto fundator della Religione Benedittina. A destra, & a sinistra è la vita di san Severino Apostolo, di san Sosio discepolo del nostro san Gianuario, con i quali ne ordini s'allude al fundator dell'habito, che portano i monaci dl questo luogo, & al titolo di essa Chiesa. Appresso detti quadri sono l'armi di rilievo de sette Religioni, che militano sotto la regola di S. Benedetto, e frà quelle sono dipinti l'Imperadori dell'Oriente, i quali abandonando l'Imperi, e Regni, spregiando questo mondo, si sono fatti bassi ne' chiostri, per guadagnar il celeste Impero, volontariamente sottoponendosi al giogo della Religione Benedettina, e si vestirono l'habito di S. Benedetto. D'incontro la Chiesa si veggono 30. Pontefici, i quali anch'eglino furon di detta Religione. Ne la Croce sono quattro quadri della vita di N. Sig.e 12. Croci de' Cavalieri fondatori di ordini Cavalaresci, c'han militato, e di presente militano sotto lo stendardo Benedettino. Nel mezo del Coro è dipinta la gloria, che fù fatta nel Trono della santissima Trinità, dell'anima di S. Benedetto, il qual quadro in figura di stella è arricchito d'oro, che fà bellissima prospettiva, e d'intorno sono otto quadri con diverse historie del testamento vecchio, i quali alludeno al Sacrificio dell'Altare, all'oratione, Salmodia del Coro, e dedicatione del Tempio, il tutto è opera di **Belisario Corentio** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.321).*
- [p.215] … Le dipinture à fresco, che si veggono nelle volte così della nave maggiore, come del Choro con ripartimenti di stucchi dorati, che esprimono le attioni di S. Benedet[p.216]to, di s. Severino, e di s. Sosio colle figure de' Pontefici della Religione Benedittina, e de' Cavalieri di quell'habiti, che militano sotto la Regola di s. Benedetto sono opere di **Belisario Corentio**, quando egli era giovine, & avido d'immortalità (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.215).*
- Avea **Belisario** incominciato alcuni anni innanzi l'opera della gran chiesa di S. Severino, ove la Vita del P.S. Benedetto, ed i suoi miracoli nel mezzo della volta andavano effigiati; siccome da' lati, cioè nelle centine di essa volta, si dovean dipingere altre azioni de' Santi Severino, e Sossio, con altre istorie e figure allusive a quel santo istituito, ed insiememente alle eroiche virtù del S. Padre; Ma per le spesse premurose incombenze, l'opera non si conduceva a fine, tutto che se ne fusse stipulato istrumento, e parte del prezzo vi fusse compresa la Sepoltura elettasi in quella Chiesa per se, e per la sua Famiglia, laonde essendo stato stretto da que' nobili Monaci, ripigliò, il lavoro, e compì tutta la volta della nave maggiore, con dipingervi tra finestrone gl'Institutori de' più nobili ordini militari, fra quali veramente erano delle figure assai buone, e che meritarono lode allora che furono scoverte, siccome a suo luogo partitamente dirassi; convenendo ora far parola dell'iniquità di quest'Uomo. Doveva il **Corenzio** proseguire tutta l'opera mentovata, ma la sua invidiosa ingordigia ne lo distolse di nuovo: non comportando ella, che niun altro professore fusse in maggiore stima di lui tenuto, ne che alcun forastiero gli fusser preferito nelle pitture che doveano farsi in Napoli, e massimamente ne' luoghi più cospicui. Fingea perciò d'amare, e di promuovere gli altri Pittori Napoletani, non già per favorirgli, ma per aver compagni nello screditare, e discacciare i Pittori forastieri, e sino con mezzi violenti occorrendo maltrattarli, e minacciarli insin della Vita. Tutti venivano in questo modo a servir d'istrumento del suo proprio vantaggio; ed egli lasciando loro l'opere di poco momento, che molte volte ad arte le procurava, quelle poi rimarchevoli per l'onore, e per l'utile riteneva, e procurava per se medesimo; senza che niuno ardisse di lamentarsene: tal timore aveano di lui, e dello Spagnoletto (De Dominici, Vite …, II 1743 p.299).*
- Abbiam di sopra narrato come Belisario avea dato principio alla grand'opera della Chiesa di S. Severino, la quale è tutta da lui dipinta, eccetto gli angoli, e la cupola, che sono di Paolo Scheffer Pittor Fiamengo, o Tedesco, come vogliono alcuni, ma inferiore al carattere di **Belisario**. Or qui diremo in generale, che in questa Chiesa [p.306] sono delle istorie ben ideate, e pensieri ben concepiti e spiegati con felicità di pennello. Vi ha de' compitissimi componimenti, con delle figure bellissime, et ottimamente disegnate; delle quali daremo in questo luogo una succinta relazione per adempire la nostra promessa. Per venir dunque al particolare, la volta della nave della Chiesa, ripartita di stucchi dorati, avea tre ordini di quadri; In quel di mezzo erano dipinti i miracoli operati dal P. S. Benedetto, da' lati la vita, e miracoli di S. Severino Apostolo, con la vita, e martirio di S. Sossio, discepolo del nostro S. Gennaro, ed in tal guisa si alludeva all'ordine Benedettino de' Monaci di quel luogo, e al titolo della Chiesa; Ma questa gran volta essendoci aperta nello spaventoso tremuoto del 1731. e minacciando rovina, con tutto che si fosser fatti de' ripari per salvar le pitture, è stato necessario rifarla, e quindi non ha molto è stata dipinta da Francesco di Mura, detto Franceschiello, bravo allievo del nostro celebre Cavalier Francesco Solimena, ed è arricchita di gran cornici tutte di stucco dorato. Appresso detti quadri, erano di rilievo le armi di sette Religioni, che militano sotto la regola di S. Benedetto, e fra quelle eran dipinti gl'Imperadori di Oriente, che spregiando il mondo si

sottoposero a questa regola, vestendo l'abito Benedettino. D'intorno, e sopra il cornicione della gran nave, che ha la sua ringhiera, sono dipinti trenta Pontefici, che furono Monaci della medesima Religione. Nella Croce della Chiesa son quattro quadri sopra le mura con l'istorie della vita di nostro Signore. Da una parte sta effigiata la sua presentazione al Tempio, ed allato le nozze di Cana in Galilea, e sotto questi quadri e sopra de' balaustri del cornicione, vi è la decollazione di S. Gio: Battista, e nell'altro alcuni SS. Benedettini che vengono decollati dagl'Infedeli. Dall'altra parte di contro vi è la Natività del Signore, che corrisponde alla presentazione al Tempio, e la disputa fra Dottori rimpetto alle dette Nozze di Cana. Di sotto sono altre azioni di Santi Benedettini. Allato a' finestroni sono figurati quattro Profeti, uno per ciascun lato, le quali figure sono assai buone. In ambedue le volte degli archi della sudetta Croce sono quadri, che tutti esprimono il giudizio finale. Similmente sopra de' cornicioni, e ringhiere vi sono 12. Cavalieri fondatori di ordini militari, che han militato, e che militano sotto lo stendardo Benedettino. Nella volta del Coro son otto quadri con istorie del Vecchio Testamento, i quali alludono al Sacrosanto sagrificio dell'Altare, all'orazione, Salmodia del Coro, e dedicazione del Tempio. Nel mezzo della volta in un gran vano fatto a figura di stella, tutto dorato, vedesi S. Benedetto in gloria, condotto innanzi al trono della SS. Trinità. Nelle mura laterali del [p.307] Coro sono espressi martirj de' Santi dell'ordine Benedettino, e di altri Cristiani convertiti da loro, e con essi martirizzati; il tutto in 4. gran quadroni; negl'intervalli de' quali sono sei Santi fundatori delle principali Religioni, sottoposte alla regola del P. S. Benedetto, e sono S. Pietro Celestino, S. Bernardo Abate, e S. Romualdo da una parte, e dall'altra S. Bernardo Tolomeo, S. Guglielmo, e S. Gio: Gualberto (De Dominici, Vite …, II 1743 p.305-308).*

- Tutte la volta poi sì della Crociera che del Coro sta dipinta da **Bellisario Corensio**, ed è una delle sue più belle opere, che con molta spesa e diligenza nell'ultima rifazione della Chiesa, vollero i PP. si fosse conservata, perchè cosa veramente degna di essere ammirata. Egli vi dipinse in mezzo del Coro in una stella l'anima di S. Benedetto in gloria, e d'intorno otto quadri con istorie del Testamento vecchio: nella Crociera quattro quadri del Testamento nuovo, ed altro, che lungo sarei a descrivere minutamente ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p. 72-78).*

- SS. Severino a Sossio ... Furon dai monaci, sullo scorcio del secolo decimosesto, allogate a **Belisario Corenzio** le pitture a fresco della volta della navata non meno che quelle della crociera e dell'intero coro pel prezzo di tremiladugentosessanta ducati, ed un luogo nella chiesa ove costruirsi un sepolcro gentilizio; nel quale lì discese nel 1643, in età di anni ottanta, per morte violenta, essendo caduto da un alto palco su cui era salito per ritoccare le sue pitture. Eseguì il Corenzio la commissione con tutta la diligenza e l'amore d'un vero artista, e da ciò che si vede nelle belle e svariate composizioni rimaste nel Coro e nella crociera, ben si può giudicare essere queste le opere più perfette del valoroso pittore. Sono divise in tre ordini e rappresentano: nel primo l'apparizione di S. Emiliano al re di Navarra; lo stesso Re in mezzo ai Benedettini nell'atto di riconoscere colui che gli era apparito in sogno; la battaglia data da quel Re ai Mori, mostrandosi dall'alto S. Emiliano; ed il martirio di S. Placido: a queste istorie si tramezzano i tre fondatori delle congregazioni Olivetana, Verginiana e di Vallombrosa. Sul muro dirimpetto si può vedere S. Gregorio Magno che manda alla conversione dell'Inghilterra S. Agostino benedettino co' suoi compagni; il martirio del Santo Abate Stefano insieme a dugento suoi confratelli; e nei tramezzi i tre fondatori delle Congregazioni Camaldolese, Celestina e de' Bernardoni. Nel second'ordine si osserva S. Benedetto che guarisce un infermo; che piange per la morte del prete Fiorenzo suo nemico; che risuscita un fanciullo trovato morto alla porta del monastero, e che opera altro prodigio alla sponda d'un fiume. Nel terz'ordine, ch'è proprio sotto la volta, sono rappresentati: il sacrifizio d'Elia, il passaggio del Mar Rosso, Giuditta, il serpente di bronzo, la scala di Giacobbe, il sacrifizio d'Abramo, David con la testa di Golia, una battaglia di Moisè, l'Arca, e la conservazione della manna. Nelle pareti della crociera vi è la Presentazione al Tempio, le nozze di Cana, la decollazione del Battista, il martirio d'alcuni Santi benedettini. Quattro Profeti sono a' lati de' due finestroni, e ne' brevi spazi delle due volte prossime ad essi, sta dipinto con grande immaginativa e spaventevole espressione il Giudizio finale. Sul cornicione veggonsi dodici cavalieri fondatori di ordini militari, che han militato sotto la bandiera benedettina. Tutte le descritte pitture sono bellissime prove dell'arte di dipingere a fresco, la quale ne' tempi del Corenzio era in Napoli fiorentissima. Lo stesso Belisario avea dipinto la volta della navata e del coro, come si è detto; ma il terremoto del 1731, scrollando quella volta, guastò le pitture ... (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.721).*

- S. Severino e Sossio ... e nel 1615 **Bellisario Corenzio** dipinse tutta la chiesa per ducati 3260[93] ... TRIBUNA ... I freschi[133], cominciando da dritta[134] (leggi a sinistra), rappresentano: nel 1° compartimento S. Pier Celestino, il martirio di S. Stefano Abate e Compagni, S. Bernardo, S. Agostino di Cantorbery che evangelizza gli Angeli, S. Romualdo; di fronte S. Emiliano che appare in sogno al re di Navarra, dall'altra parte il re che lo riconosce per colui che gli appare in visione; indi a sinistra[135] (leggi a destra) S. Giovanni Gualberto, la vittoria del re suddetto sopra i Mori coll'aiuto di S. Emiliano, S. Guglielmo di Vercelli, il martirio di S. Placido e Compagni, e il B. Bernardo Tolomei. Nel secondo compartimento a destra S. Benedetto che per miracolo riceve frumento e vino, che risuscita un fanciullo; a sinistra lo stesso che geme per la morte del prete Florenzio e che sana un infermo. Nel terzo compartimento sotto la volta a destra Davide che danza

innanzi l'arca, la battaglia degli Ebrei contro gli Amaleciti, le donzelle che escono incontro Davide dopo ucciso Golia, il sogno di Giacobbe e di sopra l'organo il serpente di bronzo, indi il sacrifizio di Abramo, Giuditta che entra trionfante in Betulia, il passaggio del mar rosso, il sacrifizio di Elia, e di sopra l'altare il portento della manna; in mezzo S. Benedetto orante. Questi freschi sono gli antichi del Corenzio ... (Galante, Guida sacra …, 1872 p.209-216).*
- [93] Nel 1609, secondo la data riportata in un documento, fu affidata al pittore tutta la decorazione della chiesa (cfr. Faraglia 1878, p. 243-248, che trascrive integralmente il contratto stipulato tra il Corenzio ed i monaci; oggi rimangono gli affreschi della volta e delle pareti dell'abside, per altro ritoccati, e gli affreschi di alcune parti delle cappelle della navata e dei transetti) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.150).*

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8e Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro **bellisario correntio**. Eodem die ad preces nobis factas pro parte **bellisarij correntij** de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … si loquine et memoria … Intendendo lo detto testatore passare da questa presente vita quando esso onnipotente Idio comanderà sincome tutti l'altri fideli et cptolici cristiani della S.ta chiesa passati, credendo et tenendo per fermo, et stabile, tutto quello, et quanto, crede et tene per fermo essa santa madre ecclesia captolica al che lo detto testatore, non intende ren.re et li congiun.to vi renuntiasse, poiche congiun.to giura, et promette, et s'obliga non contravenire: et per istigatione ò false persuasioni di essi inimici dell'humana natura con parole ò, con fatti, in in.to in alcuna cosa quod absit contravenesse: declara et se protesta ex nunc che non vi è, lo suo animo intentione poiche spera morire, et passare da questa vita come tutti li boni, et fideli cristiani et … corpo sia sepellito nell'ecclesia de s.to Pietro et paulo della detta natione greca in questa città de Neapoli. Item lassa tutrice, et pro tempore curatrice, et legitima administratrice delle p.ne et beni li detti soi figli, et heredi la detta Violante de Morra loro matre, et moglie di esso testatore utilia agere, et inutilia pretemittere. Item lassa la detta Violante de Morra sua legitima moglie donna signora patrona, et usufruttuaria de tutti li soi beni mentre serà vidua, et guarderà il suo letto, viduale, et viverà castamente: verum volendose maritare gli lassa ducati duicento cor.ti et l'istessi ducati duicento che tene jncompera con patto de retrovendendo, et debiti per Bernardino de Adamo, et per li quali ne possede due camere uno intersolo, et uno bascio, nel quartiero della celze in virtù de publice cautele rogate per mano de notaio marco Antonio de Vivo vicino l'ecclesia de Santo Domenico et lassa de più à detta Violante sua moglie tutto lo mobile della sua casa: re.to et eccettuato però tutto l'oro, et argento lavorato et non lavorato, d'ogni sorte lo quale resta à ben.o di detta sua heredità: la qualità del quale di sotto se declarerà et maritandose lass' et vole gli siano dati detti ducati duicento, et beni mobili ut sopra delli quali essa Violante possa testare et disponere liberamente ad pias causas à chi essa volerà ò verò à detti soi figli: et maritandose in tal caso lo peso di detta tutela, et administratione di quella lo lassa à gio: fran.co Barrese, et à Giovanni Pogliazzo et Pompeo Morra soi carissimi compari insolidum utilia agere et inutilia pretemittere. Item declara che lo detto oro, et argento che se ritrova in sua casa et potere et reser.pto è lo seguente videlicet: una catena d'oro di peso, et prezzo de ducati cento, due sotto tascici d'argento, dui candeleri d'argento, con la forfice di argento, uno baciletto con la brocca, uno canistro lavorato, tre giarrette da bevere acqua una d'esse inorata, et una altra di tre pezzi d'argento: lo qual'argento, in tutto pesa libre decenove et mezza: lo qual'argento, et oro ut s.a declarato lass' et vol'esso testatore che statim seguita la sua morte sia venduto con ogni diligentia: et del prezzo da quello proveniendo statim ne siano pagati ducati duicento à Laura de quarato per tuti d'essi d'essa receputi per impresto d'esso testatore, mediante publica cautela stipulata per mano de not.o Pietro Antonio Rosanova, alla quale se refere, fandone fare a me la quietanza à ben.o di detta sua heredità et cassare detta cautela: et tutto l'altro de più che resterà di detto prezzo di detto oro, et argento statim si debbria ponere in securo banco in questa città de Neapoli per quello pagare à Victoria Moscardina in conto delli ducati quattrocento gli devero per la sua casa sita vicino l'ecclesia de Montecalvario in virtù de sue cautele alle quale s'habbia relatione: et tutto quello mancasse insino alla summa de ducati dui cento che l'have da pagare per la p.a paga deli p.ti ducati quattrocento si debbia pigliare dalli dinari che sono in sua casa de contanti ò verò dall'exigentia che se gli deve tanto dalla regia corte per causa del suo int.to quanto dall'opera de pittura fà alla reale cappella nella città di Salerno quanto d'ogni altro lavore, et opere fatte, et che restano: tutto l'altro de più che vi resterà statim si debbia ponere in compera sicura, et bona à ben.o di detta sua heredità: li quali pagamenti et compere faciende lass' et vol'esso testatore si facciano per detta Violante de Morra sua moglie con int.to di detti gio: fran.co barrese et gio: pagliuzzo et Pompeo morra soi carissimi compari et tutori de detti soi figli, et heredi ut s.a. Item jure legati lasso alla detta Violante de Morra sua legitima moglie tutto l'altro oro, et argento che se ritroverà in casa da poi la sua morte, come sono cochiarelli brocche, forcine et cochiaroni, una catenetta d'oro seu trezzetto per boni amore gli porta: resep:te et execettuato però l'altro sup.to oro, et argento, ut sopra declarato et che s'have da vendere per l'effetto p.to. Item lass' et vol'esso testatore che statim seguita la sua morte si faccia inventario particulare de tutti li libri et

de qualsivoglia altra cosa della sua professione, et quelli si debbano conservare con ogni diligentia insin'à tanto che detti soi figli, et heredi serranno pervenuti all'età de possernori servire di quelli per esserno cossi boni, et approbati come si vede ò quelli si debbiano non dare, et lo prezzo si ponga in compera per ben.o di detti heredi ad arbitrio di detti tutori. Item lass'a Bernardina [spazio bianco] creata de casa tutto quello se gli deve per causa del suo servizio fatto, et altri ducati dieci de più oltre detto servizio per lo suo bono servire. Item declara devere conseguire dalla regia corte ducati duicento vintiquattro et mezzo per causa del detto suo int.to vole se recupero. Item declara devere conseguire da gio: andrea cenamo per causa della cappella per esso testatore pittata dentro l'ecclesia de Santo Loyse vicino lo regio palazzo per resto et per terp.to de boni amicitia gli deve ducati cento et dudice, et non consta deli quelli pagare se contenta esso testatore che s'apprezzi, et del quale apprezzo faciendo per detta boni amicitia gli lassa ducati vinti: Avertendo che in detta cappella esso testatore à sue spese have fatto tutto l'oro che stà posto nel stucco aniti et intonecatura et tutta la pittura à fresco che in quella se ritrova la cona che stà nel'altare di detta cappella li grani oro, et pittura, et posura tutto à spese di esso testatore: in conto della qual'opera declara esso testatore havere receputo tra dinari, et diverse robbe in più volte ducati cento novanta quattro sive ac costa in uno libretto che se ritrova in potere d'esso testatore nel quale particularmente sono scritte tutte le partite. Item declara devere conseguire dall'exequtori testamentarij del R.mo quondam pr. vescovo d'Ariano ducati sissanta cor.ti per causa della cappella pittata dentro l'ecclesia de Santa Maria de Pedigrotta nel burgo de Chiaya sincome vene declarato in una polisa nel banco de Santo Jacobo et Vittoria nel anno 1608, in conto delli quali ducati sissanta declara esso testatore haverne receputo da gio: tanica V.L.D. uno di detti exequtori ducati sidece vole se recupere lo restante. Item declara devere conseguire dal'oratorio delli Santissimi crucifixi dentro la casa de Santo Paulo di questa città de neapoli ducati settanta cor.ti per resto dell'opera fatta di pittura in detto oratorio vole se recupere. Item declara devere conseguire da Donna Violante Moscosa ducati sei per tanti prestati decitanti vole se recupereno. Item declara devere conseguire da gio: domenico lama pittore in virtù de polisa fatta al banco del Spirito Santo a di 15 de novembre 1608 ducati trenta cor.ti per tanti prestatili delli quali esso testatore seli fà boni ducati sette per le sue giornate che l'have agiutato à pittare: et in alia mano gli deve il detto gio: Domenico altri ducati vinti per tanti prestatili quando li fe lò colletto, et di quelli ci vi excomputa altri ducati nove per le sue giornate che l'have agiutato à pittare. Item declara devere conseguire da donato bonaventura ducati cinquanta cor.ti per tanti prestatili in virtù de publico instrumento rogato per mano di not.o nostro volese recupereno. Item declara devere conseguire da Marco Antonio Stinca et da gio: Angelo de Grise ducati sidice per resto de ducati quarantasei gli deveno in virtù di oblig.a per mano de not.o Fabritio Coppola, et altri ducati quattro per le spese fatte nella corte dela bagliva vole se recupereno. Item declara devere conseguire da uno soldato dela compagnia del cap.o Alonso Modanna ducati vinti correnti in virtù d'oblig.a fatta per mano del detto not.o Fabritio Coppola vole se recupereno. Item lass' et vol' esso testatore che si faccia conto con li mastri, et governatori della confraternita, et ecclesia de Santo Pietro et Paulo della natione greca in questa città de neapoli dal primo anno ch'entrò per mastro, et governatore di quella insino al presente anno dell'introyto, et exito fatto della sua administratione et de tutto quello sarà creditore di detta confraternità ne relassa à detta confraternità ducati vinti elemosinaliter et l'altro de più vole se recupere: et essendo creditore meno di detti ducati vinti, tutto quello vi mancasse insino à detta summa de ducati vinti vole se paghi et pigli dell'altre robbe, et effetti di detta sua heredità. Item declara devere conseguire d'Antonio [spazio bianco] medico gerurgico nepote del R.do donno gio: Jacobo Noviello de S.to Paulo casale de nola ducati vinti cinque cor.ti per resto del prezzo d'uno quatro fatto per esso testatore à sua instantia qualle disse dett'Antonio essere della R.da donna Prudentia Mastrillo monaca nel colleggio delle vergini della detta città de Nola vole se recupereno. Item declara devere conseguire da Giulio Cesare Fontana ducati trenta cinque cor.ti per tanti spesi per esso testatore nella mascarata che fà detto Giulio Cesare Fontana nel carnevale passato 1609 vole se recupereno. Item declara devere conseguire dalla Regia corte altri ducati cinquantacinque delli quatri de pittura fatti alla facciata della poppa della galera prova de neapoli per ordine del Ill.e p. Don Diego Pemetel sincome appare per l'apprezzo delli consoli della pettura consignato per ordine di detto Don Diego all'offitiali del regio arsenale. Item declara devere conseguire da Don Emanuel … greco int.to per sua Maestà carlini diece per tanti prestatili de contanti vole se recupereno. Item queta Antonino Carrocco delli carlini diece prestatili atteso quelli celi relassa. Item declara esso testatore havere receputo dalla Regia Corte ducati mille et tricento cor.ti in conto dell'opera de pittura fatta per esso testatore nella real cappella dentro l'ecclesia de Santo Mattheo, della città di Salerno: la quale opera si have d'apprezzare, et s'have da recuperare tanto per una più che in quell'esso testatore have servito, quanto primo da poi seguita la sua morte. Item declara havere receputo et hauto esso testatore dà certa quantità de dinari per causa del'opera de pittura dentro la cappella de San Francisco de Paula construtta dentro l'ecclesia de Santo Loyse de neapoli ducati quaranta receputi in tutto: la qual'opera s'have d'apprezzare insieme con la congiuntura del stucco anniti, calce, et intonecatura, vole se recupere quello se gli deve per tal causa. Item declara havere receputo da gio: Antonio Scoles ducati trenta per mano del R.do p.re ... suo fratello monaco in Santo Loyse una robba de prezzo de ducati quindice certo friso car.no de circa palmi diece, et altri palmi vinti de friso negro vole s'apprezzi l'opera de pittura fatta et se gli faccino boni detti

ducati trenta robba et friso. Item declara devere conseguire dalli economi, et m.ri dell'ecclesia della S.ma Annuntiata del'Ajrola beneventana ducati vinti cor.ti per resto del'opera de pittura fatta in detta ecclesia in virtù de polisa fatta per mano del quondam Antonio Niccolo economo di detta ecclesia vole se recupereno. Item declara qual.te Scipione deconza piperniero have venduto e promesso consignare ad esso testatore una porta de piperno lavorata per ponerli alla porta della casa d'esso testatore sita nel largo de Montecalvario, et in conto del prezzo declara havergli pagati ducati quindeci videlicet: ducati dieci per lo banco de Santo Jacobo et Vittoria et altri ducati cinque de contanti: et li ben detto Scipione dicesse havere porta, et consignata detta porta de piperno tutta volta quella non essendo del modo promesso riali da loro fatta vol'esso testatore che detto Scipione restituisca detti dinari per esso receputi, et se pigli detta porta de piperni. Item predictus testator legavit predicte ecclesie Monte Calvarij huius civitate Neapoli ducati quinque de car.nis per una mectum per quilibus legavit et voluit que frates dicte ecclesie teneat celebrare tot misse per anima ipsius testatoris, et in remissione eius peccatorum statim seguita eius morte. Item legavit cippo mayoris ecclesie neapolitane ducatus unus per un nictum per vali ablatis eo, et devi predictus testator ordinavit et fecit excq.res dixtribuitores et penitus satisfattores presentis sui testamenti et ultime voluntatis: dictos Violante de Morra eius legitimam uxorem ac Ioe fran.ci barrese, Ioannem Pogliazzo et Pompei Morra quelibet ipsorum insolidu: quibus quidem exequtoribus et milibet ipsorum insolidum p.ti testator dedit, tribuit, et consussi at liberam, et omninodam presentes repleni passe presentis testamenti et costsa hoc excq.ndi ac cap.ndi et appedindi eidem et delo et ipsius testatoris illoque eta aliendandi aca insolitum, et pro solito assendi et legatary, ipsius testamento [...]. Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

15.9.1609 - Banco della Santissima Annuntiata pagate per me a **Belisario Correntio** ducati cinquanta correnti et se li paghano ad complimento de ducati centoottanta che li restanti ducati centotrenta l'ha recevuti in più volte da Gio: Battista de Rinaldi contanti e per banco de ordine del reverendo padre don Giustino Barnaba de Chierici Regolari, et sono per final pagamento della pittura che ha fatto nel nuovo Oratorio del Santissimo Crocefisso dentro San Paulo e resta contento e quieto per detto preczo così d'accordo e ponesi a conto di Casa il dì 11 de 7bre 1609. Francisco de Rinaldi et per me sopradetto **Bellisario Corenti** li pagarete a Cristofano Calamarà per altritanti **Bellisario Corenti** (ASBN, Banco AGP, filza di bancali estinte il 15 settembre 1609; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.424).*
- 1609 à 15 di 7bre Martedi … f. 909 A fran.co de rinaldo d. cinquanta; E per esso a **Bellisario Correntio**, d.e pagarceli à comp.to de d. 180 che li restanti d. 130 l'ha ricevuti in più volte da Gio: battista de rinaldo contanti, e per banco di ordine del R.do padre don Giustino barnaba de clerici regolari, et sono per final pag.to dela pittura che ha fatta nel nuovo oratorio del Santiss.o Crucifisso dentro san paolo, e resta contento e quieto per detto prezzo così d'accordo, e per lui a Cristofano calamara per altr.i a l. c. d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.340v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 11 settembre invece di 15 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.424).
- L'Oratorio del Crocifisso dei Cavalieri dei Nobili fu eretto a partire dal 1590 quando i confratelli ... acquistarono ... una porzione di suolo che originariamente doveva essere adibito dai padri teatini all'ampliamento del convento e della chiesa (di S. Paolo maggiore). Fu costruito così l'Oratorio, che fu poi provvisto ... di pregevoli dipinti del **Corenzio** ... Pochi anni dopo il terremoto del 1980 l'Oratorio appariva ancora pressoché integro a chi ha avuto l'occasione di vederlo: sul soffitto conservato quasi al 90% (oggi, 1994, sopravvive solo un 10% degli affreschi) era un ben conservato ciclo di **Belisario Corenzio** (documentato al 1609 e di rara iconografia) ... (Rienzo?, Opuscolo sulla storia della Confraternita; Di Mauro, in Napoli Sacra, 7° Itinerario 1994, p.447).*

15.10.1609 - Conventio pro **Bellisario Correnzi**. Die xv mensis 8bris 8e jnd.s neap. 1609 Constituti in n.ri presentia Fran.cus napolella, et Mercurius orefice de neap. stuccaturi et sine … ut dix.nt agentes pro se ipsis insolidum: sicut ad con.nem devenerunt cum **Bellisario Correnzi** de neap. pictore presente I sponte detti fran.co et mercurio insolidum prometteno ad esso bellisario cqua presente de loro proprie persone et mano complire tutta la lammia de stucco per quanto tene s'have de fenire nel ecclesia de S.to Severino di questa città di nap. tutte à spese di essi m.ri videlicet: calce mastria, chiodi, puzzolana, acqua polvere de marmoro et ogni altra cosa necessaria et se possano servire del'anito funamenti et stigli di esso bellisario che hoggi scrittonano in d.a opera: et quella farcela bona ben facta de loro magesterio à laude et giuditio di experti et secondo l'altro tenzo di d.a lammia fatto per essi m.ri: Et non mancare per qualsivoglia causa: et questo jnfra et per tutto il mese de xbre p.o venturo 1609: per prezzo de d.ti cento cinquanta corr.ti li quali d.o bellisario promette pagarli ad essi m.ri insolidum servendono pagando in pace: et mancandono detti m.ri de farno

detta opera bona et benfatta ut sopra per d.o tempo ut sopra declarato se intendano relapsari siccome ex.ne relapsano ad esso bellisario cqua presente d.ti vinti di d.o et sia lecito ad esso bellisario quella farla fare d'altri m.ri per altro mag.r prezzo a tutti danni spese et inter.se di essi m.ri li quali insolidum prometteno refarlo quiasic pro quibus omnibus [...] presentibus iudice: p.to Thoma Scarano de neap. Antonio mandoli de neap. et baldassare flavio positano de neap. (ASNa, Not. Pietro Paulo Fiscale, sch. 55/1, ff. 235v-236v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.509; Pinto, Revisione 2020).*

23.10.1609 - 1609 Adi 23 di ott.e venedi … f. 887 Alli Gover.ri del Incurabili d. venti et per loro a **belisario corenzi** d.e ad conto del opra della pettura afresco fa per ser.o della chiesa di d.a casa s.ta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.430; Pinto, Ricerca 2022).

26.10.1609 - 1609 à 26 di ottobre lunedi … f. 707 Ad fran.co di lauro proc.re del Mon.rio di San Sev.no d.ti diece Et per lui a **Bellisario Corrente** d.o à conto dell'opera di stucco, che fa alla lamia della loro chiesa, Et per esso à m.o fran.co napolella per la sup.tta causa, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1362; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1609 - 1609 à p.o di Xbre Martedi … f. 1203 A **Bellisario correnti** d. diece; E per esso à Gio: batta de pino per altritanti à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1610 - 1610 A di 12 di genn.ro martedi … f. 503 A **Bellisario Correnti** d. otto e mezzo et per lui à m.ro Scipione acquarolo a comp.to di d. 9 atteso li altri car.ni cinque li ha Rec.ti con.ti et diti per l'allogatura de cinquanta tavole che li ha allogate a rag.e di d. 3 il mese et diti per tre mesi finiti d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.50; Pinto, Ricerca 2020).

9.2.1610 - 1610 Adi 9 di febr.o martedi … f. 503 A **Belisario Corenti** d. diece et per lui à fran.co napolella et mercurio orefece stuccatori a comp.to di d. 132.2 in parte delli d. 150 quali sono per integro prezzo del stucco della lamia del Ecc.a di sansev.o di nap. come appare per obliganza fatta nella Curia di notare Cesare Rosanova alla quale se refere declarando che li altri d. 27.2 seli hanno da pagare finito che sarà ogni cosa del'arme impoi altri d. 7 tt. 3 finito in tutto et per tutto li altri d. 10 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.155; Pinto, Ricerca 2020).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 1021 Alli Gover.ri del Incurabili d. cinquanta et per loro a **belisario corensi** d.e ad conto della pittura fa per ser.o della cupola di d.a chiesa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.296; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255; Pinto, Revisione 2023).

25.2.1610 - 1610 Adi 25 di febr.o Giovedi … f. 503 A **Bellisario Corenti** d. cinque et per lui à m.ro Scipione Concia piperniero a comp.to di d. vinte in conto delle Pietre di Piperno che li da per la porta grande della sua casa a Monte Calvario d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.226; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1610 - 1610 Adi 22 di Marzo lunedi … f. 1121 Alli Gover.ri del Incurabili d. venti et per loro a **belisario correnси** pittore d.e a conto della pittura fa per ser.o della cupula e altro di d.a chiesa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.426; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255; Pinto, Revisione 2023).

24.4.1610 - 1610 A 24 d'Aprile Sabb.o f. 1251 Alli Gov.ri del Inc.li conto a parte per la chiesa d. trenta E per loro a **Bellisario Corensi** pittore d.e à conto della pittura fatta per ser.o della cupula et altro di loro chiesa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.514; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255; Pinto, Revisione 2023).

28.4.1610 - 28 aprile 1610 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 50. E per loro a **Belisario Corenti** pittore, dissero sono a compimento di ducati 350, cioè ducati 70 per la pittura delli quattro Evangelisti e Annunziata e ducati 280 per la pittura della Cupola, fatte per servizio della loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255).*

30.6.1610 - 1610 à 30 di Giug.o Mercordi … f. 1440 Alli Gov.ri dell'Incurabili d.ti venti Et per loro à **Bellisario Corrente** pittore d.o à comp.to di d.ti cinquanta per conto dell'opera della pittura che fa di novo per ser.o della Chiesa di d.ta Casa Santa dell'Incurabili, che li restanti d.ti trenta l'have ric.ti il mese passato per questo banco d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.995; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Pinto, Revisione 2020).
- ... forse quelle della cupola di Santa Maria del Popolo, molto rovinate ma ancora esistenti (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

- Chiesa di S. Maria del Popolo … Gli affreschi della cupola sono del rinomato **Belisario *Corenzio***, fatti quand'era assai giovane. Vi è rappresentata la Vergine Assunta in Cielo, e la SS. Triade nel mezzo, con gruppi d'Angioli all'intorno che le fan cerchio e corona. Di sopra al cornicione immaginò l'autore di situare in giro dietro un balaustrato moltissimi Santi che, rivolti verso la Vergine, stanno a mirare la sua gloriosa ascenzione. È da notare in quest'opera non già la finezza del pennello, ma un maraviglioso sfondato, la luce dell'intera composizione che si concentra nel mezzo, una ben intesa unità, lo stupore e la meraviglia su i volti di quelle belle figure, l'invenzione la fantasia e l'espressione fedele di ciò che imprese a dipingere un artista di tanto grido ... Nella cappella de' Signori di Montalto ... e begli eziando sono gli affreschi nella volta della Cappella, del pennello del prelodato ***Corenzio***, che dipinse eziando nelle pareti del coro il martirio de' SS. Apostoli Filippo e Giacomo (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.699 e 705).*
- Nella parte alta delle pareti (del presbiterio) sono dipinti ad olio su muro "I Martiri di San Filippo e di San Giacomo", ora molto rovinati, di **Corenzio** (1609-10). Negli stessi anni il pittore realizzò anche gli affreschi con "L'Annunciazione" negli spicchi dell'arco maggiore, i "Dottori della Chiesa" nelle lunette ai lati delle finestre del presbiterio, gli "Evangelisti" nei pennacchi, i "Santi protettori di Napoli" tra le finestre del tamburo, e la "Madonna del Popolo" (molto rovinata dalle infiltrazioni) nella calotta della cupola (Borrelli, in Napoli Sacra 3° Itinerario, 1993 p.148).*

7.8.1610 - 1610 a 7 di agosto sabato … f. 1222 A D. Michele de Vergara d. diece Et per lui a **belisario Correnzi** diss. in conto del intrate dela casa sua tene locata a monte Calvario Et per lui a Gio: batta de pino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.984; Pinto, Ricerca 2020).

11.8.1610 - 1610 à 11 d'Agosto Mercordi ... f. 1429 Alli detti d.ti vinti E per essi à **Bellisario corenzo** pittore d.e à conto della pittura che fa dentro la chiesa loro, confor.e li patti contiene l'Istrom.to sopra ciò stipulato al quale se habbia rel.one non ritenendosi per la presente fatta innovat.e ne prejud.o alc.o, E per d.o a Vincenzo moscardini, quali sono in conto di maggior summa de terze et Cap.li che li deve d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1117; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

18.8.1610 - 1610 a 18 agosto mercordi … f. 495 A **Belisario Corenti** d. cinque E per lui a m.ro fran.co Napolella e m.ro Mercurio orefice a comp.to de d. 150 per l'integro prezzo de dui terzi dela lamia de stucco che hanno fatto nela Chiesa di San Sev.no de nap. in virtu d'obliganza in Curia de n.re Cesare Rosanova, alla quale se refere dec.do esser sodisfatto d'ogni cosa, che in detta lamia stanno fatta del stucco, con patto, che restino obligati d'inbianchiare de stucco il resto, che al presente resta da fare como nela Bozzatura et covir li Bugi del anditi d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1610 - 1610 a 24 agosto Martedi … f. 295 A **Belisario Corente** d. nove E per lui a laura di quarata d.e in conto de d. 18 che li deve per il presente anno per causa deli d. 200 che l'ha improntato conforme appare per Instro, al quale se refere d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

16.9.1610 - 1610 à 16 di 7bre Giovedi … f. 1126 A Gio. lorenzo pignataro d. sei tt. 4.10 E per esso à **Bellisario correnti** à comp.to de d. 20 che l'altri li hà ricevuti da lui e fattoli polisa di sua mano et sono per la entrata del presente anno finita a 15 di luglio 1610 di uno appartam.to superiore di sue case site à Monte calvario E per lui à Gio. dom.co lama pittore per alt.ti à l. c. d. 6.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.499; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1610 - 1610 à 20 de sett.e Lunedi … f. 935 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti trenta, E per loro à **Belisario Corenzi** Pittore, d.o per conto dell'opra della pittura che fa nella Chiesa di d.a Santa Casa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.235; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255; Pinto, Revisione 2023).

9.10.1610 - 1610 adi 9 di 8bre Sabbato … f. 1244 A **Bellisario Corenzi** d.ti otto e per lui a Gio: And.a longobardi spetiale diss. sono per tanti colori et altre Robbe che li ha dati dala sua spetiaria e per esso a ferrante Vignone per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.503; Pinto, Ricerca 2021).

13.10.1610 - 1610 à 13 di octobre Mercordi … f. 976 A Donna Costanza Spinella [S. Ligorio] d.ti diece; e per essa à **bellisario correnti** d.e in conto dela pittura e per lui ad Oratio S.ta M.a per altritt.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.545v; Pinto, Ricerca 2011).

16.10.1610 - a 16 di 8bre 1610 Sabbato f. 1578 A D. Michele de Vergara d.ti cinque, et per lui a **Belisario de Correnси** d.e a comp.to di d.ti 20 per l'intiero preczo et pag.to del intrata d'una casa locatali il presente anno, et per lui ad Oratio s.ta maura per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1610 - A 22 ottobre 1610 - D. Costanza Spinella paga D.ti 50, a **Bellisario Corensi** in conto et in parte del preczo della pictura che fa nel novo Comunicatorio del nostro Monistero di S. Ligorio Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52).*

4.11.1610 - 1610 adi 4 di 9bre Giovedi … f. 1244 A **Bellisario Corenzi** d.ti dieci e per lui a luca Jodice sono per tanti oro battuto che li ha venduto a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.553; Pinto, Ricerca 2021).

13.12.1610 - Capitula Matrimonialia pro Bernarda de lo Angelo de Luca. Die xiij mensis Decembris q.e Indictionis Neapoli 1610 cap.li patti et q.ni al nome d'Iddio habiti jnls.ti et firmati trà **Bellisario Correnzi** de neapoli agente et int.te alle cose infrascripte per nome, et parte de Bernardina de Donato Angelo de Luca figlia de Maria de Martino Cerrano della città de Viano provintia de Principato Citra creata di Violante Marra perla qual'ogni futuro tempo promette de rato: et per essi loro heredi et successori de l'una parte et Marco Antonio Stinco de Neapoli soldato a cavallo della compagnia del capitano Alonso Modarra agente et inter.te similmente alle cose infrascripte per se soi heredei et successori dal'altra parte … lo detto Bellisario promette dare et assegnare jndotem nomine et per le dote dela detta Bernardina al detto Marco Antonio suo futuro marito ducati cinquanta contanti hoc modo videlicet … (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 341v-343v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.510).*

17.12.1610 - 1610 à 17 di Xbre Vernadi … f. 1244 A **Bellisario Correntj** d. tre tt. quattro e per lui à Gio: Paolo d'angeli d.e sono in conto di tanti paesi che l'ha da pintare nel'Istorie delli quadri del p.ce d'avellino à lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.659v; Pinto, Ricerca 2011).*

17.12.1610 - 1610 à 17 di Xbre Vernadi … f. 1244 A **bellisario Corentj** d. nove e per lui ad Luca Jodice bat. d.e sono per tanto oro, che li hà vend.to et consignato à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.660; Pinto, Ricerca 2011).*

12.1.1611 - A 12 gennaio 1611 - D.a Costanza Spinella paga D.ti 5, a **Bellisario Corensi** pittore a final pagamento della pictura fatta da esso et soi creati tanto dentro quanto fuora del novo Comunicatorio che ho fatto fare nel nostro Monisterio di S. Ligorio Maggiore (ASBN, Banco AGP, filza matr. 380; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52).*

25.6.1611 - 1611 adi 25 di Giugno Sabbato … f. 654 A **Bellisario Corenzi** d.ti dieci e per lui a m.o Paris grifone, et Gio batta liento puzzari diss. a comp.to di d.ti 65 atteso li altri d.ti 55 li hanno da esso r.ti per polisa et con.ti quali sono in conto dello formale che fanno nella sua casa sita al incontro monte Calvario conf.e la cautela fatta per m.o di Notare fabritio Coppola ala quale si refere e per d.o Paris al d.o Gio batta liento per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.302; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1611 - 1611 a 30 Giugno Giovedi … f. 1101 Al Principe d'avellino d. quindici e per lui a **Belisario corenzi** per manifattura de uno [spazio bianco] ha fatto del che resta sodisfatto e per lui a Detio bruno per altretanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1611 - 1611 a 19 di Agosto venerdi … f. 227 A fran.co Ant.o Mirabile d. sei et per lui à **Belisario Correnzi** à comp.to di d. tredice che l'altri l'have havuti con.ti e sono in parte di d. 25 che li deve per l'intrada dell'affitto del appartamento di sua Casa sita all'Incontro di Monte Calvario per un anno a r.one di d. cinquanta come appare per Cautela in Curia di n.re ottavio Buonocore, et per esso al p. Carlo Polito per tante candele di casa che l'have vendute, et consig.te, et per esso a Gio Batta Pollio per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.9; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1612 - 1612 ad 9 di Gennaro Lunedi … f. 454 A Carlo Caracciolo d. otto E per lui a **Belisario coreggio** [sic] pittore d.e per caparro de dui quadri che havera da far fare per ser.o suo, E per lui a Rocco piscopo, et sono per dui quadri che ha da fare per il s.r Carlo Car.lo et promette fra quindici di darli feniti e non fernendo sia obligato restituire li denari e tenersi li quadri, avertendo che li detti quadri hanno da essere di longhezza palmi dodeci, e di altezza palmi otto, e pintati agnaso, E per lui a Biase Martuccio d.e sono per alt.ti ad lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.11v; Pinto, Ricerca 2022).

29.2.1612 - 1612, 29 febbraio. A Gio Palo de Vivero ducati 50 et per lui a **Belisario Corenti** a conto della pittura che fa nel palazzo nuovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 75; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983, p.43).*

13.3.1612 - 1612 adi 13 di Marzo Martedi … f. 663 A N.ri Conto della festa della sant.ma Ann.ta d.ti vinti e per essi a **Bilisario Corenzi** diss. a conto della pittura nella nova lammia del N.ro hospitale che havera da fare e per esso a Gio batta di pino per altri tanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.84; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52; Pinto, Revisione 2019).

20.3.1612 - 1612 a 20 de Marzo Martedi … f. 663 A Nostri conto della festività dell'Ann.ta S.ma d. dieci E per loro a **Bilisario Corensi** d.e sono a conto della pittura della nova lambia del Osp.le, E per lui a Gio: batta de pino per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

16.4.1612 - 1612 a 16 di ap.le lunedi … f. 1274 A Gio Lorenzo Pignataro d. quindice E per lui a **belisario Corenzi** a comp.to di d. vinti cinque atteso l'altri l'ha rec.ti da esso cont.i e sono ciò e d. 5 per resto del'intrata finita a 15 di luglio pas.to 1611 e d. 20 per l'uscita che hrà da finire a ult.o del presente mese per causa di uno appartam.to soperiore ha tenuto locato da esso per d. 40 l'anno di sue case a Monte Calvario restando da esso sodisfatto per tutto il tempo pas.to danno per rotto e cassi qualsivog.a polisa e scrittura apparesse contra di esso per c.to alligho E per esso a Gio batta de Pino per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.477; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2022).

3.6.1612 - A 3 giugno 1612 … Il Governo dell'Annunziata paga D.ti 14, a comp.to di D.ti 96, a **Belisario Corenzi** per saldo et final pagamento di tutta l'opera di pettura fatta sotto l'arcata avante la Porta del nostro Ospedale (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, f.168v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52).*
- Oltrepassato il portone e quindi la torre campanaria, ci si ritrova nell'androne sopra il quale aveva sede, fino agli inizi del XIX secolo, la Sala delle Udienze del governatori, oggi occupata da un reparto ospedaliero. Sopra il lato interno del portone, un affresco raffigurante l'Annunciazione, attribuito a **Belisario Corenzio** (Maietta-Vanacore, L'Annunziata, 1997 p.76).*

23.6.1612 - 1612 a 23 di Giugno Sabbato … f. 464 A n.ri Gover.ri d.ti venti E per essi à **belisario Corenti** d.e sono a conto del opera della pittura che hà fatto, e fa sotto la gradiata dell'Audientia di q.a Santa Casa avante la porta del n.ro hosp.le a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.168v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52; Pinto, Revisione 2022).

30.7.1612 - 1612 a 30 de luglio lunedi … f. 1883 Alli Gover.ri del Incur.li d. vinti E per essi a **Belissario Correnti** d.o sono a conto della pittura che ha da fare de sua propria mano nella Camera della nova Aud.a delli ss.ri Gover.ri di d.a s.ta Casa quale pittura ha da fare à sodisfatione di detti ss.ri Gover.ri, et non facendola à sodisfat.e sia obligato refarla à sue spese ad ogni loro semplice requisitione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1079; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1612 - 1612 a 17 di 8bre mercordi … f. 424 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. diece E per lui a **belisario Corenzi** pittore a comp.to di d. settanta atteso li altri d. 60 l'ha rec.ti in piu partite di banchi a conto della pittura a fresco che fa nella Capp.a di Sergio moscettola alla d.a Chiesa E per esso a Pompeo Caldana per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.258; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1613 - 1613 à 5 de Gen.ro sabato … f. 338 A P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù d. dieci e per lui à **Belisario Correnси** a comp.to de d. 90 atteso li altri d. 80 l'have rec.ti parte con.ti e parte per banco e sono in conto della pittura a fresco per la Cappella de Sergio Moscettola e per esso a Gio: batista de pino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.37; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gen.ro sabato … f. 338 Al P. Stefano de maio della Comp.a de Giesù d. otto E per lui à **Belisario Correnси** a comp.to de d. 98 atteso li altri d. 90 l'have rec.ti parte con.ti e parte per b.co e sono a conto della pittura a fresco che fa nella Cappella de Sergio moscettola nella loro chiesa e per esso a Gio: batta de pino per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato … f. 53 A fra Gennaro di S. Gio. Batta d. venti e per lui à **Belisario corenzi** d.o in conto della pittura fà nella Cappella di Pier fran.co ravas.ro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.293; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2023).

- S. Giovanni Maggiore ... Nell'altra nave (di destra) ... Terza (cappella di S. Giovanni dei Ravascheri), un pregevolissimo bassorilievo .... e sopra il Calvario [442] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p. 150).*
- [442] Ai lati del bassorilievo vi sono due tele raffiguranti i *Miracoli di S. Antonio di Padova*; esiste inoltre un documento di pagamento del 2 marzo 1613 a **Belisario Corenzio** relativo ad un dipinto per la Cappella Ravaschieri [si tratta della cappella nella chiesa della Madre di Dio e non di S. Giovanni Maggiore], ma del dipinto non si ha traccia (Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.102).*
- Pagamento di duc. 20, da parte di Fra Gennaro di San Giovanni Battista, "in conto della pittura fa nella cappella di Pier Francesco Ravaschiero" ... identificabile con la volta a fresco della cappella Ravaschieri in Santa Teresa degli Scalzi (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

28.3.1613 - 1613 Adi 28 di Marzo Giovedi … f. 289 A Giorgio di oliste d. sedici et per lui a **belisario correnti** d.e ad comp.to di d. 100 et sono a conto de pitture che ha fatto e fa nella logetta del giardino di sua casa che li altri d. 84 li have rec.ti di con.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.237; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2019).

29.3.1613 - 1613 adi 29 di marzo venardi … f. 1144 A fra Gen.ro di S. Gio: batta car[melita]no scalzo d. quindece e per esso à **bellisario corrente** in conto delle pitture fa nella cappella di rav[aschie]ro e per lui ad Ottavio di fiore per altritanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.494; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2015).*
- La Madre di Dio o S. Teresa agli Studi ... Cappelle a sinistra ... Seconda ... i freschi della volta ... sono del pennello del Caracciolo[55], dipinte a dispetto del **Corenzio**, che lo avea fatto escludere da dipingere nel Tesoro di S. Gennaro (Galante, Guida sacra …, 1872 p.400).*
- La bella volta a fresco della terza cappella a destra in Santa Teresa degli Studi, attribuita dal Galante (1872, p.400) all'Azzolino, è stata recentemente pubblicata sotto questo nome nell'edizione critica di questa stessa guida (1985, p.268, 276 nota 50 e fig.), ma si tratta senz'altro di opera del **Corenzio**, e va identificata con quella commissionata nel 1613 al pittore dai Ravaschieri (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.243).*
- ... altro pagamento di duc. 15 il 29-3-1613 ... identificabile con la volta a fresco della cappella Ravaschieri in Santa Teresa degli Scalzi (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*
- S. Teresa degli Scalzi ... Infine nell'ultima cappella di destra, appartenuta alla famiglia Ravaschieri, gli affreschi sulla volta con l'Assunzione della Vergine e Cori d'angeli e nelle lunette la Presentazione di Maria al Tempio e la sua Morte furono dipinti nel 1613 da **Belisario Corenzio**, inesausto decoratore di chiese napoletane che qui dispiegò con un brillante colorismo la sua facile vena narrativa (Creazzo, in Napoli Sacra 14° Itinerario 1996, p.835).*

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.re Mercordi … f. 799 A N.re Gio: fran.co Mirabile d. vintitre e g. 10 e per lui a **Belisario Corenzi** Grieco d.o per l'Annata finita del presente Anno 1613 del'Affitto del p.o App.to de sua Casa sita all'incontro M.te Calvario a Rag.e di d. 47 l'Anno Atteso altri car.ni quattro a comp.to del intiera Mita di d. 47 l'ha spesi per Acconcio Necess.o in d.a Casa come Appare per lista consignatoli del che Resta contento, et sodisfatto non solo de tutto il tempo che have habitato in d.o Appartam.to ma li da per rotta e cassa quals.a scrittura pub.ca ò privata che si ritrovasse et promette ancora di fare Acongiare la sua cucina e sala acciò non scorsi l'Acqua a basso et Accongiare un canale per lo quale scorre l'Acqua dentro sua Casa et altre cose necessarie altrim.te li sia lecito farli Accongiare esso e ponerli a suo conto d. 23.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.72; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1613 - 1613 a 6 di Sett.re Giovedi [sic ma venerdi] … f. 494 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesu d. dicessette e per lui a **Belisario Correnzi** d.o a comp.to di d. cento vinti Atteso li altri d. 103 li ha Ric.ti parte in cont.ti e parte per polise de banchi et sono per la pittura a fresco che fa nella Capp.a di Sergio Muscettola nella loro Chiesa d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.89; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).
- Nella campata prospiciente alla cappella dei Martiri, di nuovo il **Corenzio**. Nella volta della cupola, rovinatissimo, un Paradiso "con nuvole così dense, che pajono quei Santi essere nelle tenebre del Limbo e non già in Paradiso, dove tutto è splendore" (Catalani, II p.80) ... Nei peducci sono effigiati due Santi - Agricola e Simeone - e due Sante - Blandina e Giulia - confitti in croce (Montini, La chiesa del Gesù, 1956 p.78).*
- Le pitture (della cappella Muscettola o dei martiri, 1^ a sinistra), parimenti del 1613, si devono a **Belisario Corenzio** e rappresentano scene di martirio. Bello e ben conservato il S. Sebastiano alla destra del finestrone accecato; solenne la condanna alla decapitazione di una vergine nel riquadro sul timpano; truculenti i massacri affrescati sull'arco della cappella e i supplizi accanto al luminoso finestrone che sovrasta

la porta piccola della chiesa. Nei pennacchi della cupoletta infine quattro crocifissi, identificati da ben leggibili cartigli (Simeone, Agricola, Blandina e Giulia) - (Iappelli, in Societas 1995, p.122).*

11.9.1613 - 1613 à 11 di Sett.e Mercordi … f. 879 A D. fran.co di lauro per m.rio di Sanseverino d. diece Et per lui à nuntio di Martino d.e celi paga in nome et parte di **Bellisario Corente** in conto dell'indorat.a della lamia della loro chiesa di Sanseverino d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.107; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.re Venerdi … f. 494 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesù d. vinti e per lui a **Belisario Correnси** d.o sono a comp.to di d. cento quaranta atteso li altri d. 120 l'ha Ric.ti parte in cont.ti e parte per polise di banchi a conto della pittura a fresco che fa nella Cappella di Sergio Muscettola nella loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.178; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 à 8 di ott.e Martedi … f. 181 A D. Placido di Prado Pimentel d. diece Et per lui à **Bellisario Corrente** d.e in conto di d. trentacinque per l'integro prezzo dell'opera di Pittura, che ha da fare à fresco in l'Eccl.a di Santa Maria di Monserrato di questa città di Nap., et proprio della affacciata del muro dell'altare mag.re di d.a Eccl.a insino al tetto di t.re alla quale ce have da pittare di sua propria mano tutta l'Istoria et montagna che è di Monserrato con tutte le figure rimitagie et quanto in d.a istoria è solito farsi, et in particulare alcune figure dell'ord.e Benedettino con patto, che habbia dopo fatta à fresco detta pittura ritoccarla à secco di colore fino per mag.r perfettione di d.a opera acciò sia d'ogni estrema bontà, et finirla il tutto per li 20 presente, et per esso à Dom.co novellone per altri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.193; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).
- La chiesa venne demolita durante i lavori del Risanamento (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.116).*
- E' una nicchia profonda semicircolare, dove il rilievo è fatto nella guisa che lavoriamo il presepe di Natale, un monte con casipole ed alberi, a piè di cui è incavata una grotta, e dentro vi si vede una molto antica ed importantissima statua in legno della Vergine col Bambino (Chiarini p.1458).*
- Dietro il maggiore altare poi è rappresentato il santuario di Monserrato, in una nicchia semicircolare, dove in rilievo è fatto un monte con casipole di alberi (come un presepe) a piè del quale è la grotta coll'immagine della Vergine molto antica e pregevolissima (Galante, Guida sacra …, 1872 p.328).*

7.11.1613 - 1603 à 7 di 9bre Giovedi … f. 181 A fra Placido di Prado d. diece Et per lui à **Bellisario Corrente** d.e a comp.to di d. trenta cinque per la pittura have fatta nel'altare mag.re [di S. Maria di Monserrato] atteso l'altri l'have havuti per questo banco Et per esso à Gio: Batta di azzia per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.319; Pinto, Ricerca 2023).*

13.11.1613 - a 13 9bre [1613] … f. 614 A D. Francesco de Lauro d. dieci E per esso a **Belisario Corense**, quali disse pagarglieli in conto delle figure della chiesa di S. Severino E per girata del sud.o **Belisario Corense**, che disse li pagassimo alli Sig.ri Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Napoli, e detti esserno per il censo, che da esso Belisario seli paga di annui d. 10 sopra la casa grande d'esso girante all'incontro Monte Calvario, finito ad ultimo del passato mese d'Aprile 1613. Dichiarando d'esserno stati sodisfatti per tutto il tempo passato. E per girata delli Sig.ri Governatori dell'Annunziata di Napoli, che dissero li pagassimo ad Agostino de Lora per portarli contanti in cassa. Fede de 5 9bre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.334v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.82; Pinto, Revisione 2017).

28.11.1613 - 1613 a 28 di 9bre Giovedi … f. 1005 A **Bellisario Correnti** d.ti nove E per esso a lauro de quarata d.e per lo semestre finito a 25 de Giugno 1613 declar.do essere da esso sodisfatto per tutto il tempo passato per conto delle 3.e che li paga delli d. 200 che tiene conforme app.e per Instro publico al quale si refere d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.447; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1613 - 1613 a 5 di xbre Giovedi … f. 1005 A **Bellisario Corenti** d.ti quaranta E per esso a lodovico portio d.e sono in conto de d. 88.4 per tanto cimosone de Milano carmesino che li ha venduto e consig.to per una travacca d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.477; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1613 - 1613 a 9 Xbre … f. 1196 Alli Gov.ri della Casa S.ta di Costantinopoli e per lui a **Belisario Corenzi** d.e in conto della pittura della Cupola di d.a Chiesa e per lui a Giulio Cesare Lopes d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.512; Pinto, Ricerca 2023).

1614 - Di SS. Pietro, e Paolo de' Greci ... Nel cortile, ò sia atrio di questa Chiesa in un marmo si legge: "D.O.M. - Philippo III. Regnante - D. Petro Giron Ossuna Duce - Inclito Prorege Neapoli, - Phratria Grecorum, qui Tirannide - Turcia patrjs sedibus pulsi, - Hispaniarum, et utriusq; Siciliae Regum - Pietate, et benignitate recepti, - Et munifica liberalitate nutriti, - Conservatorium honoris Virginum, - Et mulierum, quae nationis sub Regia - Protectione erigendum curavit. - V.I.D. Io: Baptista Valenzuola Velasques - Reg. Cons. eiusdemq; Phratriae Protectore, - Capitaneo Hieronymo Cambi, **Belisario Carensi**, - D. Stauro Apsara Gubernatoribus. MDCXIIII" (De Lellis, Parte seconda …, 1654 p.111 o 259).*
- Compare, col Capitano Girolamo Cambi e don Stauro Apsara, fra i Governatori della "fratria" dei Greci in una lapide datata "1614" nel cortile dei Santi Pietro e Paolo dei Greci (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*

10.3.1614 - 1614 a 10 Marzo lunedi … f. 1342 A Oratio Rea d.i vinti e per lui a **Bellisario Corrente** e sono a comp.to di d. settanta att.o l'altri l'have ricevuti con.ti e sono in conto della pettura che ha da finire nella sua Cappella dentro S.ta Maria della Gratia del tutto del Conte d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

12.4.1614 - 1614 a 12 ap.le Sabato … f. 1890 Alli Gov.ri de S.ta m.a de Costantinopoli d. trenta cinque E per loro a **belisario Corente** a comp.to de d. cento, che l'altri l'ha rec.ti in piu par.te quali seli pagano per la pittura dela Cupola di loro Chiesa, che haverà da dare fenita per l'ult.o presente al quale tempo seli pagherà tutto lo de piu, che potesse importare detta pittura E per lui a Giulio Cesare lopes per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1614 - 1614 a 22 Mag.o Giovedi … f. 690 A Gio: aniello de Mari d. dieci E per lui a **Belisario Corrente** a comp.to de d. 32 per l'integro prezo dele tele, che li fà per l'arco dela Sellaria quale sono n.° nove cioè otto deli padroni de napoli, et una grande con la Cetra del testam.to Vecchio et li restanti d. 22 l'ha rec.ti da lui con.ti, e resta da lui integ.te sodisf.o e pagato, E per lui a The d'Innocentio per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80; Pinto, Revisione 2024).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1410 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d.ti dieci. E per esso a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'opera de' Morti per spenderli alla fabbrica del loro Monte come Deputato a questo effetto. E per esso a **Belisario Corrente** in conto della pittura di un quadro, che averà da fare nella sala del loro monte conforme il disegno sopra ciò fatto. E per esso A Giuseppe Greta per altritanti. pol. de' 27. Maggio 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

29.6.1614 - Nominatio Gubernatoribus SS. Petri et Pauli. Die xxviiij mensis Iunii xij indictionis, 1614 Neapoli … **Bellisarium Correntio** … (ASNa, Not. Giovanni Antonio Jovene, sch. 506/16, ff. 267v268v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.511).*

30.6.1614 - 1614 a 30 Giug.o … f. 1621 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d. venti e per essi a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera dei Morti per spenderli per servizio della fabbrica delle case del detto Monte, come Dep.to à questo effetto; E per lui à **Belisario Corrente** à comp.to di d. 30 in conto della tempiatura fà nella sala della casa del d.o Monte, conforme il patto fatto con il Sig.r Marchese di Bracigliano atteso gl'altri l'ha ric.ti per il med.mo n.ro Banco E con sua firma poliza de 28 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.93; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.82; Pinto, Revisione 2018).

18.7.1614 - 1614 a 18 Lug.o … f. 1621 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. venti E per essi a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera di Morti per spenderli per la fabrica del d.o M.te come Dep.to à questo effetto, E per lui a **Bellisario Corrente**, e sono à complimento di d. 50 per la pittura fatta alla tempiatura della sala di d.o M.te, atteso li mancanti d. 30 l'hà ric.ti per lo med.mo n.ro Banco in due partite, e resta intieramente soddisfatto, poliza del 8 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.204; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; Pinto, Revisione 2018).

19.8.1614 - 1614 a' 19 d'Agosto Martedi … f. 177 A Fabritio Romano d.ti quindeci E per esso a **belissario Corenti** d.e a comp.to de d. 40 per le fatiche fatte da un giovane suo nella pittura di dui balconi alla Casa sua, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et per lo favore ha fatto di sua mano neli resta oblig.mo, E per d.o a Gio: Dom.co Lama d.e sono per quello ha pintato de sua mano in casa di d.o Fabrizio, atteso li altri d. 25 al comp.to delli d. 40 l'ha ric.ti de con.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.41; Pinto, Revisione 2024).
- Nappi riporta 19 ottobre 1615 invece di 1614 (Pinto, 2024).

31.8.1614 - E a' 31 d'agosto [1614] ducati cinquanta si fan buoni al signor don Lelio Galluccio, deputato della fabrica, pagati da lui a **Belisario Corrante** per la pittura fatta alla lamia della sala del nostro Monte (APMM, Ld 8, c. 156r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.192; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.243).*
- controsofittatura di incannucciata stuccata, *dipinta nel 1614 da **Belisario Corrante***, cioè dal Corenzio (Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

13.9.1614 - 13 settembre 1614. A fra Gennaro di S. Giovanni Battista D. 50. Et per lui a **Bellisario Corenzi** a compimento di D. 150 a conto della pittura fatta nella cappella del quondam Pietro Francesco Ravaschiero [nella chiesa della Madre di Dio] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 94; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

16.9.1614 - 1614 a 16 di Sett.re Martedi … f. 1193 A **Bellisario Corenzi** d. tre e per lui a d. Horatio perrone d.o a comp.to di d. 7.2.10 atteso li altri d. 4.2.10 li ha ric.ti da esso di con.ti e sono in conto dello censo di una camera e basso che rende a d.o Horatio annui carlini 15 quale camera e basso ha comprato dal q.o Ant.o Monfalco … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.195; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1614 - 1614 a 18 di Sett.re Giovedi … f. 1193 A **Bellisario Corenzi** d. quattro e per lui a Gio: Simone polito d.o per dodice salme di calce che li ha venduto e per esso a Matteo di Marino per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.198; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 1193 A **Bellisario Corensi** d. tre e mezzo e per lui a Gioseppe M.tefusco d.o a comp.to di d. vinti e mezzo per tutte le due fenestre una ciminera et una Cornice de un'altra fenestra di pietra di Sorrento atteso li altri li ha da lui ric.ti parte per banco e parte di con.ti e sono per saldo di quanto ha fatto de opera de pietra in casa sua per insino a p.o stante d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 a 15 d'ott.re mercordi … f. 1193 A **Belisario Corenzi** d.ti tre gr. 15 e per lui à natale Jovene per tanto pesano due catene di ferro che serveno per la sua casa à monte Calvario e per esso a Gioseppe Jovene per alt.ti d. 3.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.302; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1614 - 1614 Adi 15 di ott.e martedi … f. 847 Alli Gover.ri del Incurabili d. cento diece et per loro a **belisario correnzi** pittore d.o per saldo et comp.to di tutte le opre di pittura fatte per ser.o della chiesa et del audienza a fresco et resta d'accordio sin al presente di d. 110 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.271; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.278; Pinto, Revisione 2024).

21.10.1614 - 1614 Adi 21 di ott.e martedi … f. 1023 A **belisario correnzi** d. diece et per lui a dom.co novellone d.e ad comp.to di d. 20 et detti sono in conto delle 2.e che paga di anno d. 9 per lo cap.le di d. 100 che l'inpronto quali d. 100 li have pagati per compassione di donato bona.ra conforme appare il pag.to per lo banco di s.to eliggio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.297; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1614 - 1614 a' 24 de 8bre Venerdi … f. 1023 A **Bellisario Correnzi** d.ti quindeci E per esso a Thse de nocentio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.313; Pinto, Ricerca 2024).

... - Entro questa data (1615) - se non addirittura entro il primo decennio - si possono datare anche i guasti, ridipinti affreschi (*Incoronazione della Vergine, Virtù, Cori d'angeli*) della volta del presbiterio nella chiesa di Sant'Anna a Sessa Aurunca (AFSBAAAS CE 10298-10302/C; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.243).*

1615-19 - Merita però tutta la lode il quadro dell'Adorazione de' Santi Maggi, esposto su l'Altare d'una Cappella nella Chiesa de' Girolamini, per lo componimento, disegno, e colorito bene accordato (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*
- Gelormini ... La cappella poi della Epifania del Signore fu disegno di Giacomo Lazzari: il quadro di mezzo in cui si vede l'adorazione de' Maggi è di **Belisario Corenzio** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.188).*
- Girolamini ... Cappella dell'Epifania ... il quadro dell'altare è di **Bellisario Corenzio**; speciosa composizione, di nobile accordo, che offre un singolar distacco nelle sue belle figure, le quali risaltano per uno sfondato di notabile illusione (Chiarini p.764). ... L'altar maggiore ... Degli altri quadri, situati nelle mura laterali, i due grandi colla cattura di N.S. nell'Orto e colla sua Crocifissione, sono del **Corenzio**, ricchi di composizione e di stile robusto ... I due del **Corenzio** ... furono donati ai Padri di questa Chiesa da Re Francesco I (Chiarini p.769).*

- I Girolomini ... TRIBUNA ... nelle pareti laterali le grandi tele della cattura e crocefissione di Cristo sono del **Corenzio**[281] ... NAVE SINISTRA ... Seconda (cappella) dopo la porta piccola[297], il quadro della Epifania è del **Corenzio**[298] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.190).*
- Dei suoi dipinti "da stanza" possiamo citare ... Fra le pale d'altare si possono ricordare la "Adorazione dei Magi" ai Girolomini (foto Sopr. Gall. Napoli, 1946) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907, nota 72).*
- [281] Furono donate da Francesco I di Borbone. [297] La cappella è la quarta a destra dell'ingresso; fu disegnata da Giacomo Lazzari ed eseguita tra il 1614 e il 1621 (Borrelli, Contributo …, estratto da "Lo scugnizzo" - 1967 pp. 29-33). [298] E' datato 1618; sono registrati pagamento dal 1615 al '19 (Borrelli, 1967, p. 22) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p. 126).*

... - Museo reale borbonico ... Pinacoteca Borbonica ... Sala I ... 124. L'Adorazione dei Magi (**Belisario Corenzio**) - (Chiarini p. 1838).*

1615 - Nella cappella della famiglia Maranta sono i seguenti epitaffi … **Belisarius Corensius** … paravit. 1615 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.329).*
- Aveasi egli sin dal 1615. quando cominciò a dipinger la Chiesa preparato il sepolcro. Innanzi al secondo pilastro delle Cappelle a destra entrando vedesi oggi a terra la lapida che lo copriva, e si legge il seguente epitafio "Belisarius … paravit 1615" (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p. 73).*
- E tanto basti aver detto de' Discepoli di **Belisario**, dando per ora fine alla narrazione della di lui Vita, con riportare il suo Epitaffio da noi promesso. ***Belisarius Corentius*** *… paravit. 1615.*

ΕΙΣ ΒΕΛΙΣΣΑΡΙΟΝ ΟΙ ΜΟΝΑΧΟΙ
ΑΡΚΑΔΙΝ ΜΕΝ ΕΦΥΣΕ
ΚΟΡΕΝΣΙΟΝ ΕΣΧΕ ΔΕ ΓΑΙΑ
ΠΑΡΘΕΝΟΠΗ ΓΡΑΦΕΩΝ
ΠΡΩΤΟΓΕΝΗΝ ΕΤΕΡΟΝ.

Il nobile Letterato D. Francesco Galluppo da Tropea ... si è compiaciuto anche trasportarlo in Latino per intelligenza di quelli, che tale idioma non sanno; dapoichè credono alcuni che i versi Latini, e Greci nel marmo scritti dicano lo stesso; ma non è così, come dalla spiegazione di questo celebre Virtuoso può conoscersi appieno.

BELISARIO MONACHI
NOBILIS ARCAS ERAT PICTOR CORENSIUS ALTER
VERE PROTOGENES INCOLA PARTENOPES.

(De Dominici, Vite …, II 1743 p.318).*
- Questo grand'uomo sta sepolto in questa Chiesa, e quivi infelicemente morì nel 1643. essendo precipitato dalla soffitta mentre la stava ritoccando nell'anno 85. di sua età. Aveasi egli sin dal 1615. quando cominciò a dipinger la Chiesa preparato il sepolcro. Innanzi al secondo pilastro delle Cappelle a destra entrando vedesi oggi a terra la lapida che lo copriva, e si legge il seguente epitafio "Belisarius Corensius ex antiquo Arcadum genere, D. Georgii Eques, inter Regios Stipendiarios Neapoli a pueris adscitus, depicto hoc Templo, sibi suisque locum quietis vivens paravit 1615". In mezzo poi vi è la Impresa di sua famiglia e più sotto ΕΙΣ ΒΕΛΙΣΣΑΡΙΟΝ ΟΙ ΜΟΝΑΧΟΙ ΑΡΚΑΔΙΗ ΜΕΝ ΕΦΥΣΕ - ΚΟΡΕΝΣΙΟΝ ΕΣΧΕΔΕ ΓΑΙΑ - ΠΑΡΘΕΝΟΠΗ ΓΡΑΦΕΩΝ - ΠΡΩΤΟΓΕΝΗΝ ΕΤΕΡΟΝ ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p. 72-78).*
- S. Severino e Sossio ... e nel 1615 **Bellisario Corenzio** dipinse tutta la chiesa per ducati 3260[93] ... E' degna di osservazione in direzione del terzo pilastro verso sinistra al suolo la tomba di **Bellisario Corenzio**, che di anni 85 precipitò giù dalla volta di questo tempio, vi si legge l'epigrafe greca ... (Galante, Guida sacra …, 1872 p.209-216).*
- Ora appunto innanzi al pilastro di questa cappella dal lato dell'Epistola sul pavimento della Chiesa vedesi una lapida, in mezzo della quale è di commessi marmi uno stemma gentilizio, nella cui parte superiore si legge: *Belisarius Corensius Ex Antiquo Arcadum Genere, D. Georgii Eques, Inter Regios Stipendiarios Neapoli. A Pueris Adscitus, Depicto Hoc Templo, Sibi Suisque Locum Quietis Vivens Paravit 1615*; nella parte inferiore: (iscrizione greca) ... (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.725).*
- La traduzione letterale dell'iscrizione greca suona così: "A **Belisario** i monaci. Arcadia lo generò. La terra di Partenope ebbe **Corenzio** secondo primogenito (= capostipite) di pittori" (Ambrasi, in ASPN. 81 1963 p.389).*
- lapide letta:

BELISARIVS CORENSIVS
EX ANTIQVO ARCADVM
GENERE D. GEORGII EQVES
INTER REGIOS STIPENDIARIOS
NEAPOLI APVERIS ADSCITVS

DEPICTO HOC TEMPLO SIBI
SVISQVE LOCVM QVIETIS
VIVENS PARAVIT A. MDCXV

20.2.1615 - polizza di ducati 20, estinta il 20 febbraio 1615. Banco del Monte pagate al padre don Andrea Piscara Castaldo D. 20 correnti e sono per altritanti. Di casa li 17 febbraio 1615. Et per me li pagarete al signor **Belisario Correnti** pittore a conto delle pitture che fa nella nostra chiesa in San Paolo a 20 di febbraio 1615. Don Andrea Pescara Castaldo preposto di San Paolo (ASBN, Banco della Pietà, filza di bancali, m. 227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152).*
- 1615 a 20 di febraro venerdi … f. 648 Ad Ant.o Carmigniano d. vinte e per lui al P.re don And.a Piscara Castaldo per altritanti, e per lui a **Bellisario Correnti** pittore a conto delle pitture che fa nella loro chiesa di S. Paulo c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.390; Pinto, Revisione 2018).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 481 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti quaranta e per essi a **Bellisario Corenzi** diss. in conto della pittura fatta e da fare nella Cupola di d.a Chiesa quale opera havera da esser fenita per tutto questo mese di Maggio e per esso a fran.co Ciappe per altri tanti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.185v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 24 maggio invece di 22 (Pinto, 2024).
- S. Maria di Costantinopoli ... & ora (1624) che questo scriviamo se li è amplificato un sontuoso, e ricco Tempio, ove si vede un bel pergamo, organo e l'Altar maggiore de' mischi, e pregiati marmi, la cui volta è adorna di belle figure, e gli dodeci Apostoli di bella, e degna pittura, il tutto è opera di **Belisario Corentio** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.220).*
- Nella Chiesa di S. Maria di Costantinopoli vedesi di sua mano la volta della Tribuna, la quale ha varj compartimenti di stucco, e nelle picciole volte delle finestre, effigiati a due a due i dodici Appostoli; essendo però situati di fronte S. Pietro, e S. Paolo. Nelle simili volte su' finestroni vi sono effigiati Santi Dottori, ed altri Santi Tutelari della Città di Napoli. Negli Angoli della Cupola vi sono quattro Profeti, cioè Daniello, Salomone, Moisè, ed Isaia, ciascuno col suo motto in una tabella. La Cupola è divisa in otto facciate, e in ogni fascia vi è un Angiolo. Nelle volte de' Cappelloni della Croce, e negli archi di essi sono molti compartimenti di [p.296] stucco, ne' quali si veggono dipinti Profeti, e Sibille, con i quattro principali Dottori della Chiesa, ed altri Santi. I Profeti, e Sibille mentovate hanno, come gli altri, i loro motti similmente in tabelle. Nel modernarsi, ed abbellirsi ultimamente questa Chiesa, si son fatte rifare l'arie, e le nuvole da moderno Pittore, il che ha dato alquanto di più vaghezza. Vi sono nella medesima Chiesa alcune Cappelle, che hanno altresì le volte, e lunette dipinte da **Belisario**, cioè quelle dell'Angelo Custode, e de' due Santi Franceschi d'Assisi, e da Paola ove vi è figurato la SS. Trinità, che corona la B. Vergine, con Angioli che suonano, e cantano. Si dice, che la volta della Cappella de' SS. Maggi sia sua, a me però pajon più tosto pitture de' suoi discepoli, tanto elle son deboli (De Dominici, Vite …, II 1743 p.295).*
- Le dipinture a fresco del coro e della cupola, non che i sottarchi della medesima, sono opere pregiate di **Belisario Corenzio**, e rappresentano molti santi e sante, dottori, profeti e profetesse, e nel centro della volta dell'abside sta dipinta la SS. Triade, e sotto S. Giovanni Battista e la Vergine in atto di preghiera con molti angeli attorno. I dipinti della cupola sono quasi tutti perduti. Queste dipinture furono pochi anni indietro ritoccate in parte dal professore Giuseppe Cammarano (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.16).*
- S. Maria di Costantinopoli .... tutti i freschi che si osservano nella crociera sono del **Corenzio**, il quale nella tribuna in vari ripartimenti di stucco effigiò i dodici Apostoli, e sopra i finestroni i Santi Dottori e i Patroni di Napoli, nel mezzo la Vergine che intercede presso la Triade a pro della città; ne' peducci della cupola Daniello, Salomone, Moisè ed Elia; nella cupola divisa in otto facciate altrettanti Angioli [255], e negli archi de' Cappelloni i Profeti e le Sibille. Tutti questi freschi sono stati in parti ritoccati da Giuseppe Cammarano (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.56).*
- Il prof. Ierace riferì su consimili danni prodotti nella chiesa di S. Maria di Costantinopoli dai guasti della copertura: ivi è lesionata la volta dell'abside, i freschi del **Corenzio** sono in gran parte perduti ... (Notizie ed osservazioni, in Nap. Nob. I 1920, p.48).*
- Degli affreschi, che ornavano la cupola, giudicati "volgari produzioni della bottega del Corenzio", non è rimasto nulla. Deteriorati dall'umidità e dai danni subiti in seguito al terremoto del 23 luglio 1930, furono tutti cancellati. In sette spicchi erano raffigurati sette grandi angeli in piedi e, nell'ottavo, un candelabro ebraico a sette bracci. Ciascuno degli otto spicchi aveva una coppia di cherubini svolazzanti in alto e reggenti un cartiglio. Sono rimaste soltanto nei quattro pennacchi le figure di Salomone, Daniele, Mosè ed Elia e, nei sottarchi della crociera, Profeti e Sibille alternati in zone polistile incorniciate in oro (Ambrasi, S. Maria di Costantinopoli, 1976 p.78).*
- [255] Sette non otto. Si trattava forse di una rara raffigurazione dei sette Arcangeli, come sembra confermare la presenza del Candelabro ebraico nell'ottavo spicchio e di un cartiglio sotto ogni angelo. Documentati al

1615 questi affreschi, già gravemente danneggiati, come tutti gli altri, per l'umidità subirono ulteriori danni nel terremoto del 23 luglio 1930 e furono imbiancati (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p. 70).*

9.7.1615 - 9 luglio 1615. A don Tomase Giaconia ducati sissanta e per lui a **Bellisario Correnzi** in conto delli ducati ducentocinquanta se li deveno per la pittura che fa nel loro coro di Santa Maria delli Angeli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 114, p.617; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*

7.8.1615 - 1615 a 7 di Agosto Venerdi … f. 445/1856 Al P.re D. Tomaso Giaconia d. cento et per lui a **Bellisario Correnti** diss.o a comp.to delli d. ducentocinquanta per fattura delle pitture che ha fatto nel coro della chiesa di s.ta Maria dell'Angeli d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.320v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469; Pinto, Revisione 2018).

24.8.1615 - 1615 à di 24 di agosto lunedi … f. 617 A don Salvatore cesarano prep.to de clereci Reg.ri in santa m.a delli angeli d. diece, e per esso à **bellisario correntio** per final pagam.to di tutta la pittura che have fatto in una cappella di s. Carlo de la loro chiesa di s. maria delli angeli, et altri d. diece che pretende ce li dona per elemosine e per lui à fran.co ciappa per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.42; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.474; Pinto, Revisione 2023).

1.9.1615 - 1615 a p.o di Sett.re Martedi … f. 916 Alli Gov.ri di Santa M.a de Costantinopoli d. trenta e per loro a **Belisario Corenza** in conto della pittura fa in loro Chiesa e per esso a fran.co Ciappa per altr.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.71; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1615 - Locatio persone pro **Bellisario Correnzi**. Die xiiij mensis ottobris xiije indictionis Neapoli 1615. constitutus in nostri presentia Thomas alias Masillo de Jnnocentio de Neapoli etatis annorum quatrodecim in circa ut dixit int.ns ad mayorem cautelam cum expresso consensu Sebastiani de Jnnocentio eius patris ibidem presentis et eius consensum prestatis sicut ad con.nem devenit cum **Bellisario Correnzi** de Neapoli pictore presente sponte locavit opera et servitia eius persone eidem Bellisario presenti durante tempore annorum septe continuorum a presenti die in avanti numerandum sub rati in videlicet: que dictus Thomas alias Masillus teneat ei debeat pro .... sponte coram nobis presenti durante dicto tempore bene, et diligente a fidele et ligaliter servire et obedire eidem Bellisario et eius familie jn omnibus servitijs licitis et honestis sibi jn giornis I die noctuque horis solitis et consuetis et signat in dicta arte pictoris et a servitijs predictis durante ditto tempore [...I duxerint ut allegaret volle facere artem predictam jn habere bonam curiam de bonis et robus ipsius Bellisarij et jn eis non committer fructum frandem sine rapinam nec comictenti assistere ut consentire atque nao.ne occ.ne vel causa et n.lu disuscevit teneat ut debeat dicta Sebastianus eius pater pro ut sicepte coram nobis p.it dictum Thomam alias Masillum eius filius perquenere, et jn notus ... ad servitia p.ta ac reficere eidem Bellisario tam de omni furto que de omnibus dam is et ad rationem carlenorum quinque pro quolibet die ex nichiquedatorum versa vice p.tus Bellisarius promisit durante dicte tempore dictum Thomam alias Masilli thenere jn eius domo et servitijs jpsius dare nictum necc.ta et caliauta ac lettum al dormiendit jpsiusque bene tenere et protusutare secundum eius condictionem ac jpsum docere arte predictam pictoris juxta sui jngenij capacitate et jnfine dicti temporis dare eidem Thoma alias Masillo omnia restr.ta que I hic reperiet pro susu sue persone jn pace quo sic: [...] Presentibus iudice Cesare Castellano, Marco Antonio Stinca de Neapoli et Francesco Mazza de Neapoli (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/35, ff. 282r-283r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.512).*

18.1.1616 - 18 gennaio 1616. Al capitano Giuliano Belenda D. 20. Et per lui a **Belisario Correnti** greco a compimento di D. 70 che l'altri D. 50 l'have ricevuti contanti et sono a buon conto d'una cona per uno altare [della Pietà dei Turchini] che l'have da fare bella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*
- Tiene ancora del colorito Veneziano il quadro della Ss. Nunziata, che si vede in una Cappella della Chiesa della Pietà de' Turchini, benche nelle mani della B.V. si fusse servito di un imperfetto naturale (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*
- Potrebbe davvero essere di **Corenzio**, pittosto che di Forli, come avevo suggerito, la ridipinta *Annunciazione* della Pietà dei Turchini (Restaino 1987, p.51 nota 68; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991, p.242).*

1.3.1616 - 1 marzo 1616. A capitan Giuliano Belenda D. 30. E per lui a **Belisario** a compimento di D. 100 e sono a buon conto della cona che ha da fare per la sua cappella [nella Pietà dei Turchini] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

16.3.1616 - 1616 a 16 di Marzo Mercordi … f. 310 A Giuliano bellando d. trenta E per lui a **Belisario Corenzi** d.o sono a comp.to di d. cento cinquanta a buon conto dela Cona che li h.rà da consig.re per serv.o della sua Cappella [nella Pietà dei Turchini]. e per esso a fran.co Ciappa per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.479; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100; Pinto, Revisione 2024).

22.3.1616 - 22 marzo 1616. A capitan Giuliano Belenda D. 20. E per lui a **Belisario Corenti** a compimento di D. 170, quali se li è pagali in conto della cona che li ha da fare per la sua cappella [nella Pietà dei Turchini]. Et per lui a Thomase de Nocentio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

10.6.1616 - Quietatio pro Capitaneo Juliano belenda. Eodem die (decimo mensis Junij 14.e Jndictionis 1616 neapoli) jn nostri presentia constitutus **Belisarius correnzi** de Neapoli pictor sponte presentialiter et manualiter coram nobis recepit et habuit a Capitaneo Juliano belenda sibi dante de contantis per manus mei predicti notarij (f. 174 v.) ducatos decem de carlinis ad complementum D. Centum Octuaginta nam reliquos D. Centum septuaginta predictus Belisarius declaravit recepisse et habuisse a dicto Capitaneo Juliano jn pluribus vicibus et partitis per medium bancorum et de contantis excettionis. Et predictus D. centum octuaginta predictus Capitaneus solvit nomine et pro parte Benedecte garibalda eius uxoris de propria pecunia ipsius Capitanei Juliani, Per una cona della Santissima Annuntiata fatta per detto Belisario con cornice, et sgabello jndorati conforme al presente se ritrova posta nella Cappella construtta dentro la Venerabile Ecclesia della Pietà delli figlioli torchini di Napoli. De quibus D. Centum Octuaginta ut supra receptis a dicto Capitaneo Juliano nomine et pro parte predicte Benedecte, predictus Belisarius quietavit predictum Capitaneum Julianum absentem et me predictum notarium presentem faciens de eis finalem quietationem per aquilianam stipulationem. Et pro inde predictus Belisarius sponte obligavit se eiusque heredes successores et bona omnia dicto Capitaneo Juliano et mihi predicto Notario Presenti (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Leonardo de Diviziis, sch. 84/5, ff. 174r-v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.26).*
- Il documento n. 9 indica in **Belisario Corenzio** l'autore della Annunciazione della terza cappella di sinistra della chiesa della Pietà dei Turchini. Documenti bancari prodotti da Eduardo Nappi in questo volume, evidenziano che di fatto la tavola era originariamente collocata nella cappella precedente. L'opera, una delle poche eseguite ad olio dal Corenzio, gli era stata attribuita con certezza dal Dalbono (Dalbono, Nuova Guida di Napoli e contorni, 1876 o 1884; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.21).*

1617-1620 - ... ma già aveva affrescato in vari momenti nel Gesù Nuovo ... tra il 1617 e il 1620 "la lamia dell'altare maggiore", tutti i compartimenti delle lamie sotto i coretti e la sottocornice dell'altare maggiore (distrutti tutti da un incendio del 1639) ... (Nappi 1984, p. 320-326; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.203).*

1617 - Ss. Pietro e Paolo dei Greci ... le dipinture a fresco son opera di **Belisario Corenzio** che era di questa nazione (Celano p.1445).*
- Nel piccolo cortile che la precede lessesi questa Iscrizione: "D.O.M. - Philippo III. Regnante - D. Petro Giron Ossunae Duce - inclito Prorege Neap. - Phratria Graecorum qui tyrannide ... Capitanio Hieronymo Combi, **Bellisario Corenzi**, D. Stauro Aspara Gubernatoribus MDCXVII" (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.271).*
- Chiesa di S. Pietro e Paolo dei Greci … Vi sono bei dipinti di **Belisario Corenzio**. Nel piccolo cortile che la precede è questa iscrizione:

D.O.M.
PHILIPPO . III . REGNANTE
D. PETRO . GIRON . OSSUNAE . DUCE
INCLITO . PROREGE . NEAP.
PHRATRIA . GRACORUM . QUI . TYRANNIDE . TURCICA
PATRIIS . SEDIBUS . PULSI . HISPANORUM . ET . UTRIUSQUE
SICILIAE . REGUM . PIETATE . ET . BENIGNITATE . RECEPTI
ET . MUNIFICA . LIBERALITATE . NUTRITI . CONSERVATORIUM
HONORIS . VIRGINUM . ET MULIERUM . SUAE . NATIONIS
SUB . REGIA . PROTECTIONE . ERIGENDUM . CURAVIT
V. I. D. IOAN. BAPTISTA . VALENZUOLA . VELASQUEZ
REGIO . CONSILIARIO . EIUSDEM . PHRATRIAE . PROTECTORE
CAPITANO . HIERONYMO . COMBI . **BELLISARIO . CORENZIO**
D. STAURO . APSARA . GUBERNATORIBUS . MDCXVII

(Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.351).*
- Trovavasi in quel tempo a Napoli **Bellisario Corenzio**, pittore famoso nella città, greco ancor esso, il qual, dopo aver appresa in Italia la pittura, non trovando da potersi in Grecia stabilire si fermò in questa capitale.

Ove avendo con varie arti, e petulanzie (dopo scacciati i miglior pittori da più siti) dipinto in pubblico e privato fu da' nostri chiamato a dipinger la volta delle sagre storie di S. Pietro e S. Paolo; e le pareti de' fatti appartenenti alla vita di nostra Donna: secondo è passato a noi per tradizione degli avi nostri (Meola, Delle istorie della chiesa greca …, 1790 p.137-138; Rizzi, La chiesa dei SS. Pietro …, in Nap. Nob. 13 1974, p.208).*
- SS. Pietro e Paolo de' Greci ... nel 1633 fu rifatta, come ora vedesi, la chiesa col titolo de' SS. Pietro e Paolo, e vi dipinse a fresco il **Corenzio**, greco pur egli, che venuto in Italia ad apprendere pittura, fissò sua sede in Napoli [33] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.233).*
... 1646 - L'ultimo a deporre per i Greci fu l'ex governatore Francesco Tradiaco, che così pose termine alla sua deposizione riferendosi alle ultime vicende della chiesa: *... anzi al tempo che era priore non solamente la renovai et alzai l'antempiatura ma anco la stoccai cioè la fece stocchiare come se vede et fattoci anco al cielo la pittura di mano del fr.* ***Bellisario Correnzi*** *greco* (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.385).*
- Fondata nel 1470, la chiesa venne riedificata nel 1617 e poco dopo fu affrescata nella cupola e nelle pareti da **Belisario Corenzio**, il cui nome compare in un'iscrizione dello stesso anno tra i governatori della "phratria Graecorum" ... Un'inedita iscrizione, sul retro della citata lapide lunettata, attesta che nel 1757 la chiesa venne riedificata "dalle fondamenta ... e, abbattuti gli affreschi del **Corenzio**, si adornarono le navate ... E' problematico affermare se i due pannelli affrescati presso l'iconostasi, rappresentanti i Ss. Pietro e Paolo a mezza figura, siano resti della decorazione del **Corenzio** (Rizzi, in Nap. Nob. 13 1974, p.201-208).*
- [33] Gli affreschi, che furono dipinti dopo il 1617 (Rizzi, in Nap. Nob. XIII 1974 p. 201), andarono distrutti a seguito degli interventi decorativi risalenti al sec. XVIII, ad eccezione di due riquadri raffiguranti i Santi titolari della chiesa, attualmente molto deperiti (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.224).*

4.2.1617 - 1617 a 4 di febraro Sabbato … f. 725 A Ger.mo del balzo d. quaranta e per lui a **Bellisario Corrente** pittore disse sono a comp.to de d. cento per lo prezzo tra di loro convenuto de una pittura che li have da fare nella sua cappella a s.ta Chiara consistente cioè nelli angoli accosto la vitriata uno puttino per parte e piu dalla parte sopra il cornicione alli fianchi della cappella una istoria per parte in una quando S. fran.co recevi le stimite et nel altra quando il suo compagno cele medicava e piu have da mettere il biadetto il più fino che si ritrova et abastanza alli dui termoli di marmo che ha fatto d.e istorie cioe nel marmo tantum de biadetto et danno [spazio bianco] e nichie che sta sopra detti termoli di colore torchino de buona qualità et atto a recevere che se ne metta abastanza con conditione espressa che d.a pittura sia tutta di sua m.o e quando lo costane che altra persona ci havesse dato colpi di pennelli in tale caso esso Ger.mo non sia obligato ricevere d.a pittura ma ritornarceli li quadrini che lui havesse da esso Ger.mo receuti che altri m.te lui non haveria negotiato con esso et d.a opera si obliga consigniarcela in uno mese cominciando dali 28 di Gen.o passato 617 et darcela compita per d.o termine da solo et lui non sia tenuto pagarli quella parte di pittura che si havesse fatta ma ritornarceli quella summa de quadrini che lui havesse receuto da esso ger.mo insulibero del tutto et dell'altra parte consigniandoli d.a opera fra d.o tempo con tutte le cond.ni apposte in d.a polisa esso Ger.mo sia obligato pagarli d. sissanta per complim.to delli d. cento promessoli per d.a opera per saldo e final pagam.to e per lui a tomase de noventio per alt.ti c.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1617 - 1617 a 17 de marzo Venerdi … f. 725 A Ger.mo del balzo d. trenta e per lui a **bellisario Correnti** in conto delli d. cento che li fu promesso pagare per il prezzo della pittura che li havera da fare nella sua cappella nella chiesa di santa chiara … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.126; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325; Pinto, Revisione 2019).

8.7.1617 - Banco di Santa Maria del Populo pagate al signor **Bellesario Corenti** ducati sessanta correnti in conto de li ducato cinquanta [*recte* ducentocinquanta] se li diveno per la pittura che fa nel nostro coro di Santa Maria dell'Angeli. Da casa dì 8 di lullio 1617. Don Tomaso Giaconia (ASBN, Banco del Popolo, filza di bancali estinte l'8 luglio 1617; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.469).*

18.9.1617 - 18 settembre 1617 ... A Alessandro delli Monti, marchese dell'Acaia D. 10. Et per lui a **Belisario Corenti** a conto de uno quadro che l'ha da fare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 24; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171).*

1618 - In aggiunta a ciò, un altro documento, proveniente dagli archivi napoletani, viene inserito nello stesso contesto. Il pittore nominava nel 1618 il vescovo greco Niceforo Melissino, figlio di Theodoro, di cui abbiamo già parlato, come suo procuratore "per eo comprandi coram Regia et Catholicam Maestate domini nostri Regis Filippi tertii eius generali consiglio" allo scopo di ottenere per conto suo mercede, per i servizi prestati al re "tantum per ipsum cum per quondam Joannem Corenzi eius patrem et alios eius prodecessores in

diversis locis temporibus et occorrentii ..." (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, sch. 558/11, f.475; Ioannou, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.37).*

12.1.1618 - Dei pagamenti bancari rivolti dal conte d'Altavilla e principe della Riccia a **Belisario Corenzio** ne segnalo solo due … 12 gennaio 1618, conto 702, ducati 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 129; Mancino, in Dimore signorili …, 2013 p.395).*

7.2.1618 - 7 febbraio 1618 … A Pomponio Salvo D. 20 e per lui a **Belisario Corenzio** … in conto della pittura haverà da fare nelli cinque quadri della sua Cappella nella lamia di essa Chiesa di Montevergine … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- Pagamento di duc. 20, da parte di Pomponio Salvo, in conto della "pittura haverà da fare nelli cinque quadri della sua Cappella nella lamia di essa chiesa di Montevergine" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89, f. 89; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.325).*
- Nella chiesa di S. Maria di Monte Vergine, sopra il Cappellone della Croce, ov'è il quadro della Ss. Trinità, che corona la B.V., dipinto da Santafede, vi è l'arco dipinto da **Belisario**. Ivi si vede nel quadro di mezzo la SS. Trinità che corona la B.V., e negli altri due l'Assunzione al Cielo della medesima, e la venuta dello Spirito Santo. Ne' lati del finestrone è l'Ascensione al Cielo di nostro Signore (De Dominici, Vite …, II 1743 p.312).*
- L'altra di rimpetto dalla parte del Vangelo ... L'arco di questo Cappellone è dipinto a fresco dal Belisario. Nel mezzo si vede la B. V. coronata dalla SS. Trinità, e nei laterali l'Assunzione di Maria e la Pentecoste, e nei lati del finestrone superiore, l'Ascensione al Cielo di N. Signore. Nell'arco dirimpetto dall'Epistola, vi dipinse la Crocefissione del Signore, la caduta di Simone Mago alla presenza dei Ss. Pietro e Paolo, ed altri fatti della Sacra Scrittura (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.212).*
- S. Maria di Montevergine ... Negli archi di due cappelloni il **Corenzio** dipinse, nel dritto[206] (leggi sinistro) l'Ascensione di Cristo, la Pentecoste, l'Assunzione e Coronazione di Maria; nel sinistro[207] (leggi destro) la Crocefissione di Gesù, la caduta di Simone Mago, ed altri fatti di scrittura ... nell'ultima (cappella a dritta) il S. Benedetto sull'altare coi due laterali sono di buon pennello ignoto[213] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.222).*
- [207] Gli affreschi sono molto ridipinti e restaurati. La Musella Guida (Giovanni Balducci fra Roma e Napoli, in "Prospettiva 1982 n° 31 p.43) sottolinea che, tra gli affreschi del **Corenzio**, i tre riquadri con *Storie di San Pietro* sono assegnabili a Giovanni Balducci. [213] Sono della scuola di **Belisario Corenzio** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153).*
- ... ancora esistente nel cappellone di sinistra in Santa Maria di Monteverginella (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

10.3.1618 - 10-26/3/1618. Banco nostro pagate a Giacomo Riccio di Carara ducati quaranttotto dite per l'integro prezzo di pezzi due di marmo gentile di Carara di carate tre et palmi sei consignati per servitio del nostro Sacro Monte quale permette che habbiano a' riuscire netti gentili bianchi et atti al servitio che s'haura di fare da Geronimo d'Aurio del nostro Monte a 10 di marzo 1618. Li Governatori del Sacro Monte dei Poveri. Et per me li sopradetti ducati quarantiotto le pagareti a **Belisario Corenzio** in conto di settanta atteso l'altri ducati vinti dui l'ha riceuti di cassa in conto delli ducati ducento per li mesi passati (....) **Belisario Corenzio**[13]. E per me li pagareti a Belisario Corenzio per altri tanti. Pietro Aniello Chiaese (ASBN, Banco dei Poveri, b(c; D'Addosio, Documenti …, 1920 p. 46-53).

3.4.1618 - 1618, 3 aprile … Al padre Stefano di Maio D. 42. E per lui a **Bellisario Correnti** a compimento di D. 1200 e sono in conto della pittura a fresco che fa nella lamia dell'altare maggiore della chiesa della loro Casa Professa, cappella della principessa di Bisignano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

16.5.1618 - 16 maggio 1618 … A Pomponio Salvo D. 20 e per lui a **Belisario Corenzio** … in conto della pittura che fa nella sua Cappella di Montevergine … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- ... altri pagamenti di duc. 20 il 16-5-1618 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89, f. 305v, g.m. 94, f. 193; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

17.7.1618 - Dei pagamenti bancari rivolti dal conte d'Altavilla e principe della Riccia a **Belisario Corenzio** ne segnalo solo due … 17 luglio 1618, conto 129, ducati 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Mancino, in Dimore signorili …, 2013 p.395).*

26.9.1618 - 26 settembre 1618. Alla Piazza di Nido D. 60. E per lei a **Bellisario Correnti** in conto del prezzo della pittura che haverà da fare nel muro di Seggio di Nido sotto la cupola dove fu principiata un'altra pittura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

31.10.1618 - 1618, 31 ottobre ... A Pomponio Salvo D. 10. Et per lui a **Bellisario Correntio** in conto della pittura che fa nella sua cappella nell'ecclesia di Monteverginella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

… - Terza cappella (a destra) … Negli affreschi delle lunette laterali, poi, e della volta vi sono affreschi con storie della Vergine, attribuiti a **Belisario Corenzio**. Le due lunette hanno nel mezzo una finta cornice rilevata rettangolare, a mo' di finta finestra. Su questa è dipinta, nella lunetta di sinistra, l'Assunta; nell'altra, la Nascita della Vergine; ai lati di ciascuna sono due profeti seduti. La volta è divisa in scomparti da cornici di stucco bianco e dorato. Le pitture ne sono cadute (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.15).*
- Al legame fra Nucci e Corenzio alludono anche le due ridipinte lunette a fresco con *Storie della Vergine* della terza cappella a destra nella chiesa napoletana di Monteverginella (Ruotolo 1969, p.27, come di Corenzio), per altro non lontane neanche dallo stile dell'autore delle parti di figura nel chiostro degli Incurabili, e cioè forse di Giulio dell'Oca (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.192).*

… - Quarta cappella (a destra) … La volta della cappella corrisponde, per ornati e per istile, a quella delle altre cappelle del tardo cinquecento o del prima seicento, attribuite alla **scuola del Corenzio**; ma qui le due lunette, specie quella di destra, hanno una maggiore finezza di maniera e una vivacità cromatica che riportano a diverso gusto, se pur l'epoca sia la stessa. Nella lunetta di sinistra vi è un dipinto a fresco il popolo che porta la Croce a Cristo, che sta a destra sopra una scala; in quella a destra Cristo che cade sotto la Croce e la Veronica che mostra sul velo l'impronta del volto di Cristo. Intorno, gruppo di cavalieri e soldati del corteo. Nel soffitto, diviso in cinque scomparti, sono dipinti, pure a fresco, la Flagellazione, Cristo davanti a Caifas, davanti ad Erode e davanti a Pilato. Tutti questi affreschi sono degli inizi del XVII secolo (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.15).*

2.10.1618 - 1618 adi 2 d'8bre martedi … f. 180 A **Bellisario Correnzi** d.ti vinticinque e per lui a nicola montella mannese d.e in cont.i d. 84 per prezzo di quattordici finestre de castagno che l'havera da fare e consig.re in opera poste per tutto il mese di g.lio che vene de legname sano non crepato, reformato con tre fascie e suportelli con li monachetti et infrate da dicto del med. congarzi e garzitelli ben fatte a giuditio d'esperti il tutto a sue spese tanto de legname chiavasone portatura e ponitura in opera et ogn'altra cosa necessaria declarando che dela vener delle 14 finestre ne hanno da essere cinque fenestre de p.mi 4 ½ e 9 alte et il resto de p.mi 4 e 8 conforme la misura pigliata sopra li piperni, e mancando per il d.o tempo li sia lecito farle fare a sue spese e interesse da qualsivoglia m.ro d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136 p.251; Iorio, Ricerca 2016).

31.10.1618 - Procuratio pro **Bellisario Corenzi**. Eodem die [31 ottobris 1618] constitutus in nostri presentia **Bellisarius Corenzi** … (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, sch. 558/11, ff. 475r-v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.513).*

7.11.1618 - 7 novembre 1618 … Al Monistero di S. Patrizia D. 10 e per lui a Marcello de Vivo in conto del prezzo delle cornice bianche mettute in oro … per servizio delli quadri … a fresco che fa il pittore **Belisario Corenzio** nella Chiesa piccola al detto Monisterio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*

13.11.1618 - 13 novembre 1618 … Al Monastero di S. Patrizia D. 300 … e per lui a **Belisario Corenzio** … in conto del prezzo e manifattura della pittura della nuova chiesa piccola del detto Monastero di quelle figure che a loro piacerà e promette fare di tutta perfettione di sua mano per tutto l'intrante mese di dicembre prossimo venturo del presente anno 1618 de pittura a fresco, et non essendo finita detta opera per detto tempo et non pittandola di sua mano sia licito farla sfabbricarla e buttarla a terra … qual opera se li promette pagare per quel prezzo che sarà giudicato dal Signor Giovan Vincenzo Piscicello … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- Pagamento di duc. 30, da parte del monastero di Santa Patrizia, "in conto del prezzo ... della pittura della nova chiesa piccola" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 93, f. 198v; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*
- Meritano anche lode le pitture, che fece **Belisario** nella Chiesa esteriore di S. Patrizia, ove ei dipinse a guisa di fregio tre quadri sopra l'altare, e 4. nelle mura laterali, a due per parte; In quel di mezzo de' tre di

fronte, ovver su l'Altare, vedesi S. Patrizia in gloria, e ne' due laterali i martirj de' Santi, Nicandro, e Marciano. Nel primo quadro dal canto del Vangelo vi è la battaglia di Costantino contra Massenzio: Nel secondo il battesimo datogli da S. Silvestro; vedendosi in lontananza la fondazione del Tempio Vaticano, col medesimo Costantino che porta le pietre. Dall'altro lato vi è S. Elena, che trovata la Croce del Redentore, la fa ponere sopra la Donna morta, e dalla di lei resurrezione divien certa esser quella la Croce di Cristo. Nell'altro quadro è espresso l'arrivo di S. Patrizia con la sua nave; E tutte queste istorie sono delle migliori che **Belisario** dipingesse (De Dominici, Vite …, II 1743 p.309).*
- Gli affreschi dal cornicione in sopra sono tutti di Bellisario Corenzio e rappresentano, sul muro che sovrasta all'altar maggiore, S. Patrizia trasportata in gloria da uno stuolo di Angioli; pel primo quadro dalla parte del Vangelo, S. Silvestro che dà il battesimo a Costantino, ed indietro, la fondazione del Vaticano, dove lo stesso Imperatore trasporta le pietre; e nel secondo, Costantino che combatte contro Massenzio. Dall'opposto lato, nel primo quadro vedesi S. Elena, la quale con altri del suo seguito riconosce la Croce di Cristo, dal vedere ravvivato per essa il cadavere d'una donna; e nel secondo, la nave di S. Patrizia approdare al Castello Lucullano (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.82).*
- S. Patrizia (esterna) ... dall'epistola l'invenzione della Croce e l'arrivo di S. Patrizia in Napoli, sono tutte pitture del **Corenzio**[81], il quale dipinse pure i 12 Apostoli nelle lunette degli archi delle cappelle[82] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.50).*
- [81] Iniziate nel novembre del 1619 … [82] Anche questi affreschi sono quasi illeggibili (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p. 62).*
- In essa, perduta la decorazione della volta nei bombardamenti, rimangono affreschi di **Corenzio** (1618) nelle lunette sopra le cappelle (Apostoli) e a lato delle finestre, in parte affioranti sotto le scialbature (Di Mauro, in Napoli Sacra 3° Itinerario 1993, p.150).*

15.11.1618 - 15 novembre 1618 … Al Nostro Monte D. 12 e per esso a **Belisario Corenzio** per la pittura fatta e fatta fare delli due padiglioni et una penta del epitaffio sta dentro la Cappella del Monte della Pietà … (Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- 15 novembre 1618. Ducati 12 a **Bellisario Correnzi** per la pittura fatta e farà delli due padiglioni et una penta d'epitaffio dentro la cappella del Monte (ASBN, Monte di Pietà, Libro maggiore di Terze, matr. 78, f. 697; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150).*
- Pagamento di duc. 12, da parte dei Protettori del Monte di Pietà, per la pittura di due padiglioni e di un epitaffio nella cappella del Monte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 93, f. 202; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

26.11.1618 - ... altri pagamenti (per S. Patrizia) a **Corenzio**, per "quadri" il 26-11-1618 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 94, f. 228v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

5.12.1618 - 5 dicembre 1618 … Al Monastero di S. Patrizia D. 10 … a Marcello de Vivo mettitore di oro … a compimento di D. 20 per lo intiero prezzo della cornice guarnita di oro … fatta per servizio delli muri di pittura a fresco di **Belisario Corenzio** nella loro Chiesa piccola … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*

17.12.1618 - 17 dicembre 1618 … A Pomponio Salvo D. 10 e per esso a **Belisario Corenzio** in parte della pittura che fa nella sua Cappella … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- ... altri pagamenti (per S. Maria di Montevergine) … di duc. 10 … il 17-12-1618 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 94, f. 193; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

24.12.1618 - 24 dicembre 1618 … Alli Deputati della Festa di San Gennaro D. 30 e per loro a **Belisario Corenzio** … in conto della pittura che fa nel detto Seggio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*

26.12.1618 - 26 dicembre 1618 … Al Monastero di S. Patrizia D. 20 … e per lui … a **Belisario Corenzio** a conto della pittura delli quadri della nuova chiesa piccola … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*

... - Pochi sono i quadri dipinti ad olio da **Belisario** ... E pure ad olio riusciva un valentuomo; come si può scorgere dal quadro della Cappella del Sagramento nella Parrocchial Chiesa di S. Anna di Palazzo, ove egli figurò la Ss. Triade, con numerosa gloria d'Angioli, e nel basso S. Gio: Battista, e S. Francesco d'Assisi, e questa fu una delle prime opere ch'egli esponesse al pubblico, in cui riconoscesi nelle varie mosse degli

Angioli la maniera della famosa scuola dal Tintoretto; Dalla quale egli tratto tratto si allontanò col dipingere a fresco di sua propria maniera (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*

16.. - S. Severino e Sossio … Nella Cappella dove si conserva la Sagra Eucaristia, che stà tutta dipinta à fresco da **Belisario Corenzio**, si vede la tavola dove ne stà espressa la Vergine dall'Angelo Annunciata: opera del nostro Gio: Angelo Criscolo (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.220).*
- Vi sono eziandio le volte di alcune Cappelle dipinte da **Belisario** con figurine piccole assai graziose, ed altre Cappelle con istorie più grandi; come quella, ove in una lunetta è figurata Rebecca, che prende i doni dal servo di Abramo, e nell'altra la Regina Ester in presenza di Assuero. Così nella Cappella, che ha il bel quadro della Sacra Famiglia dipinto da Giuseppe Marullo, sono bellissime istoriette, e le due lunette rappresentano lo sponsalizio della B. Vergine con S. Giuseppe, e la Visitazione a S. Elisabetta. Negli angoli della volta di questa Cappella e dentro ovati dipinse **Belisario** Profeti, che predissero le glorie della B. Vergine, e questi sono David, Salomone, Geremia, ed Ezecchiello. Ma la Cappella, che più di tutte l'altre merita lode si è quella che sta nell'ingresso della Sacrestia, dipinta di picciole figurette, che rappresentano varie virtuose azzioni della vita di S. Severino, e varj miracoli da lui operati (De Dominici, Vite …, II 1743 p.305-308).*
- Nella Chiesa di S. Severino, già da noi mentovata, fece per l'Altare d'una Cappella la deposizione del corpo morto del Salvator dalla Croce, che fu opera assai lodata, ed una gran tavola, che oggi si vede nell'ingresso della Sagrestia, ove è dipinta la B.V. in gloria con molti Angioli, e nel basso molti Santi; la quale è degna di molta lode per lo gran componimento, e buono intendimento del disegno, e del colorito (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*
- … nella Cappella appresso (seconda verso la porta maggiore dopo l'ingresso alla sacrestia) ... le mura e la soffitta sono dipinte a fresco assai vagamente dal **Corenzio** ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.78).*
- Nella quarta cappella di proprietà della famiglia Costanzi ... i due Profeti con alcuni putti sono affreschi del **Corenzio**, ora (1860) in istato di deperimento. La quinta cappella è dedicata alla SS. Nunziata. Il diritto di padronato fu già della famiglia Massa ... e gli affreschi son pure del **Corenzio** (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.726).*
- Cappella di Camillo de' Medici ... La quale è tutta ornata di stucchi dorati, con dipinture nella volta di ***Belisario Corenzio*** ... (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.728).*
- Ritornando nella navata, la prima cappella a sinistra calando, è dedicata a S. Anna, ed è di proprietà del Monte della Misericordia ... Gli affreschi della volta sono del **Corenzio** ... (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.739).*
- [109] Alle pareti della cappella i due grandi affreschi raffigurano *Ester ed Assuero* e *Rebecca al pozzo*. [133] In gran parte ridipinti. Il riquadro centrale con *San Benedetto in gloria* e di Giovan Paolo Melchiorri (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.150).*

16.. - Moltre altre pitture del medesimo Autore veggonsi in varj luoghi di quel grandissimo Monistero, così ne' Dormitorj … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.307).*

31.1.1619 - 1619 Adi 31 di Gennaro Giovedi ... f. 278 A Flavio spatafora d. ottanta et per lui a **belisario correnti** d.e ad comp.to di d. 130 atteso li altri li have rec.ti in piu par.te come appare per banchi per una cona che li ha fatta delli tre maggi per una cappella che sta dentro la chiesa delli Gelormini et è intiera.te sodisfatto del p.to d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.164; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Pinto, Revisione 2023).
- f. 278 A d.o d. venti et per lui a d.o ad comp.to di d. 50 che li altri li have rec.ti per banchi in conto di d.o quatro uts.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.164; Pinto, Ricerca 2023).

28.2.1619 - 28 febbraio 1619 … A Pomponio Salvo D. 20 e per lui a **Belisario Corenzio** a compimento di D. 89 … per cinque quatri pittati a fresco nella sua Cappella di Montevergine … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- ... altri pagamenti … di duc. 20 a compimento di 80 il 28.2.1619 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 97, f. 97; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

28.6.1619 - S. Severo Maggiore … "A dì 28 di d.to (giugno 1619) dato a **belisario** pittore p. il Banco di S.to Eligio d.ti vinti a conto di d.ti ottantacinque p. il prezzo di dare la pittura alli quattro angoli della cupola" (ASNa, Mon. sopp. 881 bis, p. 91 v.; Pietrini p.42).*

10.7.1619 - S. Severo Maggiore … "A dì 28 di d.to (giugno 1619) dato a **belisario** pittore p. il Banco di S.to Eligio d.ti vinti a conto di d.ti ottantacinque p. il prezzo di dare la pittura alli quattro angoli della cupola" (Tali pagamenti continuano il 10 luglio per venti ducati e contemporaneamente si pagano i manovali che

preparano l'intonaco per l'affresco; e ancora nei mesi successivi) - (ASNa, Mon. sopp. 881 bis, p. 91v; Pietrini, L'opera …, 1972 p.42).*

8.8.1619 - S. Severo Maggiore … "A dì otto (agosto 1619) a **belisario** pittore p. compl.ti di d.ti ottantacinque ch'è il prezzo delle quattro figure fatte alla cupola d.ti diciotto p. lo Banco di S.to Jacomo et al suo creato p. le 4 figurine che ha ritochate carl. cinque" (ASNa, Mon. sopp. 881bis, p. 93v; Pietrini, L'opera …, 1972 p.43).*

19.8.1619 - 19 agosto 1619 … Alli Deputati della Piazza di Seggio di Nido D. 60 e per loro a **Belisario Corenzio** Pittore … in conto delle pitture che fa nel detto Seggio … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 101, f. 5v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*
- Vista questa Chiesa, tirandosi avvanti, vedesi à destra la bella, e maestosa macchina del teatro, piazza, ò Seggio di Nilo, ò volgarmente di Nido ... Le dipinture à fresco, nelle quali stà espresso l'entrata di Carlo V. in Napoli, son'opera di **Belisario Corentio** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.155).*
- Durante questo Trattato dipinse **Belisario** il Seggio detto di Nido, a richiesta di quei Nobili, e vi effigiò la venuta dell'Imperador Carlo V. in Napoli, compartendo in tre quadri le tre principali azioni della Città, cioè il ricevimento dell'Imperadore a Porta Capuana, la cavalcata per la Città, ed il giuramento prestatogli da' suoi Vassalli in S. Chiara. Sopra questi tre quadri ei dipinse Virtù, ed altre cose allusive a magnanimo Principe; e queste pitture sono delle migliori di **Belisario**. Non ancora aveva terminato quest'opera quando ei diede principio a quella grandiosa della volta del Gesù Nuovo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.297).*
- L'entrata di Carlo V. in Napoli ch'è dipinta a fresco nel gran muraglione è opera di **Bellisario Corenzio**: le lunette ... sono opera due di Giacomo Cestaro ... e le altre due di Fedele Fischetti (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.47).*

9.10.1619 - 9 ottobre 1619 ... A Giovan Geronimo Naccarella d. 50. E per lui a **Bellisario Corenti** ad conto dell'opra di pittura fa per servitio della sua cappella di San Carlo dentro la chiesa del Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 147; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

5.12.1619 - 1619, 5 dicembre … Ad heredi di Scipione Vespolo D. 50 et per loro a Giovanni Pietro et Sebastiano Vespolo per altri tanti et per detti a **Belisario Corenzi** disse se li pagano jn conto della pittura a fresco che fa nella loro cappella del Santissimo Crocefisso a santa Maria della Nova per il prezzo et conditioni apposte nel albarano firmato da esso **Belisario** et da essi quale se conserva per fra Gioseppe Lamberti della compagnia del Giesù al quale se n'habia come fusse pubblico jnstrumento jn omni solennita roborato D. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.173).*
- ... diremo della lodevol opera ch'egli dipinse in S. Maria la Nuova: Ivi in tutta la volta, e nelle pareti della Cappella, che ha nell'Altare il bel quadro col Crocifisso di Marco da Siena, sono effigiate l'istorie della Passione del Signore, le quali pitture sono fatte con studio, e con amore, e ne riportò **Belisario** molta lode (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*
- Nella terza Cappella … i laterali colla flagellazione, e coronazione di spine del Signore sono modernamente fatti (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.222).*
- Merita attenzione la cappella di s. Maria delle grazie a destra presso l'altare maggiore … Nella cappella del Crocefisso dal lato opposto i due gran quadri di fianco sono di Marco da Siena, i freschi appartengono a Belisario eseguiti con molto studio (Romanelli, Napoli antica ..., II 1815 p.152).*
- Nella terza Cappella della famiglia Scozia … i laterali, cioè la flagellazione e la coronazione di spine, sono del **Belisario** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.200).*
- *Cappella del SS. Crocifisso* … terza Cappella ... Su i muri laterali il ***Corenzio*** dipinse la flagellazione di Cristo e la sua coronazione di spine (Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.19).*
- Cappelle a dritta di chi entra ... Terza ... la Flagellazione e Coronazione di spine ai laterali sono d'Onofrio Leone[291], ritoccate, la Trasfigurazione nella volta del **Corenzio**[292] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.81).*
- In S. Maria la Nova, nella cappella della famiglia Scozia (3.ª a destra) ... Il Romanelli attribuisce a Marco da Siena i due grandi quadri laterali di questa cappella rappresentanti la *Flagellazione* e la *Coronazione*; ma tale attribuzione è erronea: i quadri sono probabilmente del **Corenzio** (Filangieri, in Nap. Nob. VII 1898 p.177).*
- Terza Cappella - Calvario ... Alle due pareti laterali dell'altare si vedono due altri grandi quadri, della stessa misura (3,17 per 2,04), rappresentanti, quello a sinistra dello spettatore, la flagellazione di N. S. e, quello a destra, l'incoronazione di spine. Il Romanelli li vorrebbe egualmente di Marco da Siena, ma lo stesso Croce [? Filangieri], dice erronea questa asserzione, e li vuole invece del **Corenzio**; non manca chi li vuole di Onofrio di Lione. Due cose sono da ammirarsi in questi quadri; l'espressione dell'odio, dell'ira e della barbarie nei flagellatori, e la pazienza eroicamente divina di Gesù. L'odio dei flagellatori si scorge nelle

movenze del corpo, nel tirar dei flagelli, negli sguardi torvi. Così nella incoronazione di spine, tu vedi i manigoldi che danno sfogo a tutta la loro barbarie rafforzata dall'odio, con le loro braccia e mani guarnite di ferro calcare fortemente la corona sul capo di Gesù pazientissimo. Nella volta di questa cappella in affresco, l'Ascensione di Gesù, mentre estatici la Vergine SS.ª. e gli apostoli la vedono scomparire dai loro occhi. E' attribuito al citato **Corenzio** (Rocco, Il convento …, 1928 p.102).*
- Le opere di **Belisario Corenzio** sono ancora fotografate solo in parte; diamo qui di seguito alcune referenze fotografiche ... Napoli, Santa Maria la Nova, "Ascensione" (Foto Sopr. Gall. Napoli 11053; Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907, nota 74).*
- Poiché la mano del **Corenzio** è ben riconoscibile nella volta, che del resto, gli è stata sempre attribuita ... (Radice, Notizie ..., in Campania Sacra 1982-83, p.173).*
- [291] Attribuiti anche a Marco Pino (Romanelli 1815) gli affreschi sono di **Belisario Corenzio** … [292] Per l'affresco raffigurante "Ascensione", piuttosto ridipinto, vedi anche Previtali (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.97-98).*
- Nella terza cappella a destra (Scozia poi Migliarello, ma un tempo Vespolo), dedicata al Calvario … Alle pareti *Flagellazione* e *Coronazione di spine* e nella volta *Ascensione*, tutti affreschi di **Corenzio** e aiuti, documentati al 1619 (Campanelli, in Napoli Sacra, 4° Itinerario 1993, p.247).*
- Nota: il Romanelli "*cappella di s. Maria delle grazie a destra presso l'altare maggiore … Nella cappella del Crocefisso dal lato opposto i due gran quadri di fianco sono di Marco da Siena, i freschi appartengono a Belisario eseguiti con molto studio*" si riferisce alla cappella del Crocifisso a destra dell'altare maggiore e non alla terza cappella a destra, anch'essa del Calvario o del Crocefisso (Pinto, 2010).

17.12.1619 - 17 dicembre 1619 … A Baldassarre Trorot D. 20 e per lui a **Belisario Corenzio** a compimento di D. 45 … et sono in conto della pittura fatta e ha da fare a una sua Cappella … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- Pagamento di duc. 20 a compimento du duc. 45, da parte di Baldassarre Noirit, per pitture fatte e da fare in una sua cappella "de casa" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 102, f. 223v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

1.2.1620 - 1 febbraio 1620 ... A Geronimo Naccarella d. 50. Et per lui a **Bellisario Corentio** et sono a conto dell'opera fa nella sua cappella dentro l'ecclesia dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 153; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

20.6.1620 - 1620, 20 giugno … A Giuseppe Lamberti della Compagnia del Gesù D. 50. E per lui a **Bellisario Correnzi**, dite in conto di D. 310 per prezzo della pittura a fresco che ha da fare nella loro chiesa della Casa Professa, cioè tutti li compartimenti delle due lamie sotto li coretti dove hanno da essere diversi Angeli con istrumenti musici, delli quali farà prima li cartoni a loro soddisfatione e stabiliti che saranno farà detta pittura di sua propria mano senza agiuto di altro pittore benpinta et impostata a fresco per essere vicino a l'ochio di colori vaglia ben colorita come si conviene. Quelle pitture incomincerà al presente e finite per la festa prossima del Beato Ignatio che sarà alla fine di luglio 1620, di più deve fare per il soddetto prezzo delli D. 310, otto triangoli sotto alla cornice grande dell'altare maggiore nelle quali per ciascheduno ha da dipingere a fresco nel modo detto di sopra un Angelo conforme li sarà ordinato, obligandosi de finirla per tutto il mese di ottobre 1620 di sua mano finita con ogni diligenza con fare i cartoni a soddisfatione sua e del padre Stefano Citarella o chi a loro parerà. Et il pagamento sarà conforme va lavorando et al fine poi darli il resto del compimento delli detti D. 310, con patto che non habbia da passare il termine del tempo che promette e mancando li sia lecito a farla rifare a tutte sue spese da chi a loro parerà e non facendola per detto tempo di ottobre se li darà D. 100 meno di paga come per ordine e soprintendente della fabrica della chiesa e casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 151; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

20.7.1620 - 20 luglio 1620 … Alli Deputati della Pittura di Seggio di Nido D. 20 e per essi a **Belisario Corenzio** pittore … a conto della pittura che fa dentro la Camera di detto Seggio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- ... altri pagamenti di duc. 20 il 20-7-1620 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106, ff. 316v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

7.8.1620 - 7 agosto 1620 … Alli Deputati della Pittura di Seggio di Nido D. 20 e per essi a **Belisario Corenzio** pittore … in conto della pittura che l'ha da fare dentro la camera del detto Seggio, conforme al disegno fatto … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83).*
- ... altri pagamenti di duc. 20 … il 7-8-1620 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106, f. 379; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

18.9.1620 - 18 settembre 1620 ... A Giovan Geronimo Naccarelli d. 50. E per lui a **Bellisario Corente** a conto della pittura fa nella cappella del Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 158; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

4.1.1621 - 1621 a 4 Gennaro lunedi … f. 606 A **Bellisario Corenzi** d. nove e per lui a mastro francesco napolella e sono a comp.to di d. sessanta che l'altri l'have ricevuti con.ti e per banco e sono in conto del opera di stucco che fa con suoi compagni nella lamia del coro di S.ta M.a della nova al M.se di Cusano [Garcia de Barrionuevo y Montalvo] conforme appare per obligatione per mano di not.e a quale si refere d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1621 - 18 gennaio 1621 ... A Giovan Geronimo Naccarella d. 100. E per lui a **Belisario Corenti** per saldo e final pagamento della pittura have fatto nella sua cappella di San Carlo nella chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 164; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.493).*

30.1.1621 - S. M. della Nova ... 1621, 30 gennaio … A **Belisario Corenzi** D. quindeci et per lui a mastro francesco napolella disse a complimento di D. novanta cinque atteso li altri li ha ricevuti da esso parte per banco e parte de contanti jncludendo li D. vinticinque che ebbe per caparro de D. 95 che in tutto sono D. novantacinque (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.175).*
- Tuttavia, una traccia cittadina del Napolella è possibile trovare in Santa Maria la Nova, come attesta un documento del 30 gennaio 1621, dal quale risulta che **Belisario Corenzio** paga il nostro maestro stuccatore Francesco Napolella per l'incorniciatura dei propri affreschi nel coro di quella chiesa, affreschi tuttora esistenti all'interno di cornici di stucco (Martinelli Marin, L'intervento di Dionisio Lazzari in San Lorenzo ..., in Nap. Nob. 35 1996, p.16).

1.2.1621 - 1621, 1 febbraio … A **Bellisario Correnti** D. 11. Et per lui a F.co Napolella a comp. di D. 130 cioè D. 10 in conto dell'opera di stucco che fa con li compagni nel coro di S. M. della Nova per servizio del marchese di Cusano e un ducato per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

13.2.1621 - 1621 a 13 di febraro ... f. 372 A **Belisario Correnti** d.ti quindece e per lui a fran.co napulella a comp.to de d.ti cento diece d.e in conto de l'opera che fanno de stucco nel Coro de S.ta M.a della nova per serv.o del Ill.e Sig.re Mar.se de Cusano conf.e appare per Cautele fatta alla quale se refere d. 15 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 161, p.214; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.175; Pinto, Revisione 2021).

20.2.1621 - 1621, 20 febbraio … A **Belisario Corenzi** D. diece e per lui a Francesco Napolella a comp. di D. cento diece in conto dell'opera che fanno de stucco nel coro de Santa Maria della nova per servitio dell'Ill.o Marchese di Cusano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.176).*

5.4.1621 - 1621 a 5 di Ap.le lunedi … f. 1828 A **Bellisario Correnti** d. dui tt. 5 E per lui a Tadea della Marra in virtù di m.to del S.R.C. spedito in banca di fabritio tunno e sono il resto del dep.to de d. 660 fatto per lui a 24 di 9bre 1620 per disp.re a suo piacere per il quale ne si ordina che detti d. 2.3 se liberino alla d.a Tadea della Marra stante le Cautele di Recep.to fatte in for.a del dec.to del Com.rio dela Causa non obstante altre cond.ni in detto dep.to apposte et per essa ad ottavio d'Antonio per alt.ti d. 2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.388; Pinto, Ricerca 2021).

27.5.1621 - 1621 a 27 di Maggio Giovedi ... f. 514 A **Bellisario Corenzi** d. dui tt. 4 e per lui a Carlo Canale d.e per tanti Cappelli che li ha venduto e consig.to d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.138; Pinto, Ricerca 2022).

16.7.1621 - 16 luglio 1621. Banco di S. Maria del Popolo pagate per la nostra piazza di Seggio di Nido a **Belisario Correnti** pittore D. 110 correnti a compimento di D. 610 per la pittura fatta nel Seggio di Nido si farà come dentro la camera di esso Seggio retoccatura con oro fatta nella pittura di sopra dell'affacciata del muro di detto Seggio et ogni spesa e manifattura per esso Bellisario, suoi creati et altre persone che in detto Seggio hanno lavorato (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

- ... altri pagamenti (per il Seggio di Nido) … di duc. 110 a compimento di 610 il 16-7-1621 (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

3.9.1621 - 1621 a 3 di Sett.e venerdi … f. 924 A D. alfonso de Riccio d. trentacinque E per lui al s.r **belisario Correnzi** d.e à comp.to di d. 120 che seli pagano per saldo del pagam.to de quattro quadri de pittura fatti nel capitolo del loro monast.o de s.to Severino et li altri d. 85 li ha rec.ti con.ti in diverse volte per la cassa del loro monast.o E per lui à fran.co sangermano per altritanti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1621 - 24 settembre 1621. A Gio Iacovo d'Alessandro D. 50. E per lui a **Bellisario Correnti** a compimento di ducati 250 a conto di ducati 310, atteso l'altri li sono stati pagati parte per questo banco e parte per il Banco di S. Eligio e sono per la pittura che de sua mano fa sotto li coretti della loro chiesa della Casa Professa di Napoli et ha fatto sotto li cornicioni della cappella Maggiore di detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

11.10.1621 - 1621 à 11 Ottobre lunedi … f. 1056 A lanfranco massa d. trenta et per esso à **bellisario correzi** disse jn conto deli d. centovinti promessoli per la pittura va facendo nella sua cappella jn S.to Severino, et per esso à fran.co Sangermano per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.129v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.83; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99; Pinto, Revisione 2024).

18.10.1621 - 18 ottobre 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendosi proposto la carcerazione di **Bellisario** pittore per la confessione fatta in tortura da Gio. Domenico Capuano di haver fatto il delitto in persona del compagno di Guido pittore ad instanza di detto Bellisario, et essendosi considerata la qualità et gravità di detto delitto per il quale si è causato tanto danno a questa Fedelissima Città per essere stata la causa principale della partenza di detto Guido da Napoli, dove era venuto con molta spesa et fastidio della Città, si è concluso che si faccino tutte le diligenze necessarie per verificare detto delitto per castigo de malfattori et esempio delli altri, et anco animo all'altri che possano venire al servitio di detta opera, et per tal causa si sono rimessi all'infrascritti deputati che faccino tutte le diligenze et instanze necessarie, dandoli tutta l'authorità che tiene tutta la Deputatione, et che detti deputati habbiano da referire ogni cosa alla Deputatione di quello che si anderà facendo da mano in mano (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*
- La commissione inquirente fu composta da Cesare Carmignano, Ettore Capecelatro e Giacomo Pinto (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.108).*
- Memoria dei Deputati del Tesoro di San Gennaro che riferisce di un'incriminazione di **Corenzio** come mandante dell'aggressione a un compagno di Guido Reni compiuta dal sicario Giovan Domenico Capuano, il quale, sotto tortura, ne aveva rivelato il ruolo (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

9.3.1622 - Conventio Pro Platea Capuanae Joe Anello de Mari Die nono mensis Martij 1622 constituti in n.ri presentia Pascal Caracciolus Marchio Macchiegodene Don Carolus de Tocco Comes Montis Aperti Aloisis Capitius, et … quor ex sex deputatis per festivitate Santi Januari de Prox. fac.da in Sedili Capuane interveniente q.a sup.a nomine sicut ad conventione devenerunt cum Joanne Anello de Mari vulgo loquendo per Meliori intelligentia V3 In p.s il d.o Gio: Aniello di Mari promette à sue spese fare tutto lo taulato dentro lo Segio d'altecza de una botte sotto con due gradiate alle due porte di d.o Segio de più sop.a d.o taulato farce il teatro per ponere la testa del Glorioso San Gennaro conforme al desegno firmato di mano di d.ti deputati, et di d.o Gio: Aniello il quale tiatro et colonde haverando d'essere di cartone pinto relevato collerite il fonno ò d'azzuro ò d'altro colore conforme comandaranno detti S.ri deputati nuovo ogni cosa. Tutti li relevij di supra habbiano d'essere d'Argento, et oro pistato. de più d.o Gio: Aniello ha da fare à sue spese tutto l'arco de piperno dello Segio tanto dentro quanto fore di carta pittata et collorito d'oro pistato, et Argento conforme allo desegno firmato da detti s.ri deputati ogni cosa nuovo. Et alli dui angoli di detto Arco ci debia fare dui cavalli con il campo pittato ad elettione di detti ss.ri. De piu debbia fare d.o Gio: aniello à sue spese li dui posti per li ss.ri Cardinale Arcivescovo, et Car.le Vicerè di legname. Et de piu li tavolati per li musici. Et promette detto Gio: Aniello fare tutte le cose p.te à sue spese, et tutte de ligname Item promette ponere li baldacchini de lignami: Et anco pittare, et fare pittare tutta la lambia dello detto Seggio dalla cornice vecchia in su declarando che la cornice s'intenda con il friso, et arcotravo: Et il resto nelli quattro Angoli di d.ta lambia appogiato sopra la d.ta cornice quattro cavalli, cioè ad ogni cantone uno per angolo d'oro a mordente della grandecza che sono li due che stando hoggi nella prospettiva della pittura vecchia; Et nel meczo di d.ta lambia una Arma del Re grande come spe.. alla grandecza de d.ta lambia Et tutto lo resto delli campo di smaldino fino con le stelle spesse d'oro a mordente: La fascia intorno alla cornice di Piperno della grandecza

che parirà che sia conveniente, et l'altra de rempetto che sia corrispondente. Et anco promette di fare l'annito scarpellare intonecare et arricciare d.a lambia di posserci fare pittore conforme ha promesso ut s.a et il tutto à spese di d.o Gio: Aniello et d.ta pittura, et opera promette d.o Gio: Aniello fare à laude, et giuditio di **Bilisario Correnti**. E tutta l'opera promette darla fenita di d.a bontà ut s.a per li 25 di Ap.le p.o altrimente promette di pagare à d.ti ss.ri deputati insolidum d.ti mille per quelli spendere à ben.o di san Gennaro. Et questo per preczo di d.ti quattrocentocinquanta delle quali dichiara haverne recevuti d.ti 40… (ASNa, Not. Gio. Battista Verlezza, sch. 539, prot. 23, p.380r-381v; Pinto, Ricerca 2022).

5.10.1622 - 5 ottobre 1622. A don Benedetto Mandina de Clerici Regolari ducati trenta e per lui a **Bellisario Correnti**, disse in conto d'alcuni quadri che fa nella loro chiesa de San Paulo per la festa del loro beato Andrea (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 196, p.1; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.412).*

14.11.1622 - Il nome del **Corenzio** figura per la prima volta all'undecimo posto della *nota testium* chiamati a comparire *sub pena excommunicationis* nella Curia Arcivescovile il 14 novembre 1622, e a riferire nella causa tra i confratelli greci e il cappellano rev. Paolo Valente nominato dalla patrona Vittoria Ralles[4] (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.384).*
- [4] C. 83 del fascio *Collationes Beneficiorum*. Nella *nota testium* l'artista è chiamato "D. **Bellisario Currenzio**" (Archivio generale della Curia Arcivescovile di Napoli, F. 64, n. 2, Petri et Pauli Parochia Graecorum Rectoria; Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.383-384).*

6.9.1623 - Conventio et promissio inter Sacrum Monasterum S.ti Martini et Cosmum Fansago et Nicolaum Botti die 6 7bris 1623. Die sexto m.s septembris 7.e ind.s 1623 tra D. Petro Odorisio Priore ect. etc. et Cosmo Fansago de Bergamo scultore et Nicolao Botti de Carrara scarpellino sociis ad *ur.* Neapolim … Cosmas et Nicolaus, tactis scripturis, unde etc. Iudex Francisco Vitaliano de Neapoli Regio ad contractos, **Belisario Corenzio**, Roderico Miranda, hispano, Iacinto de Angelo, Clemente Basile et Gaspare Tomei lucchese (ASNa, Not. Francesco Positano, a.1623, p.323; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*
- Testimone ad un contratto fra i monaci di San Martino, l'architetto Cosimo Fanzago e lo scalpellino Nicola Botti per l'opera del chiostro grande (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

8.12.1623 - Capitulatio pro Confraternitate SS. Petri et Pauli. Die octavo mensis decembris 7.e indictionis 1623 Neapoli … **Bellisarium Corrense** (ASNa, Not. Didaco de Crescenzo, sch. 193/1, ff. 78r-79v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.515).*

22.4.1624 - 1624 a 22 di Ap.le lunedi … f. 242 A Claudio Casoredi d. trentadui e mezzo per lui a **Bellisario Corentio** d.e per l'uscita finienda a 4 di maggio prossimo e questi ad comp.to du d. sissantacinque l'anno che li ha pagato per il piggione di uno appartamento allogatoli nella casa sua in contro Monte Calvario come appare per cautela rogata per mano di n.re Iac.o aniello Iovene atteso li altri d. trentadui e mezzo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.292; Iorio, Ricerca 2016).

1625 - Un vero ruolo di protagonista l'artista lo svolse però solo nel 1625, quando in qualità di priore si adoprò a comporre il dissidio ch'era sorto con la patrona (S. Pietro e Paolo dei Greci) - (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.384).*

1626 - Palazzo Reale. Si può vedere dall'altra parte (della cappella) il salone, dove rappresentar si sogliono e fare commedie e balli, che chiamano festini. Seguono a queste ampie anticamere, dove il signor Vicerè ... decide le controversie ... Tutte queste anticamere, come le altre che seguono, hanno le soffitte stuccate in oro e dipinte da **Belisario Corenzio** ... (Celano p.1437).*
- A' sei di Marzo del 1626 accadde in Napoli un fierissimo terremoto ... Poi s'applicò il Vicerè (D. Antonio Alvarez di Toledo, Duca d'Alba 1622-1629) ad abbellir di pitture il Real Palagio, e togliendone quelle, che rappresentavano i fatti de' Re di Napoli, vi fece dipingere da **Belisario** famoso Pittore di quell'età, le gesta gloriose di Ferrante di Toledo suo Avolo, fino al dì d'oggi ammirate, come miracoli del pennello (Parrino, Teatro eroico …, I ed. 1770 p.397).*6
- Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... *per lo che dipinse gran parte del Palagio Reale a fresco* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*
- Lusingava **Belisario**, ed adulava lo Spagnoletto, il quale, piacendogli sommamente il naturale audace, ed insolente di **Belisario**, lo introdusse nella grazia del Vicerè, che lo dichiarò Pittor di Corte, e gli fece dipingere quelle stanze, che nel Regio Palazzo a nostri giorni si veggono (De Dominici, Vite …, II 1743 p.296).*

- ... nella seconda e terza (anticamera) le volte sono del **Bellisario** dipinte a tempi del Vicerè D. Pietro Antonio di Toledo (1622-1629) ... nella Galleria la volta è delle più belle cose del lodato **Corenzio** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.321).*
- Appartamento Reale (1° piano) ... Nella seconda sala trovasi istoriata la volta dalla mano del nostro ***Belisario Corenzio***, e nei cinque scompartimenti di essa cinque fasti aragonesi figurati nella città di Genova che offre le chiavi al primo Alfonso, nella solenne entrata in Napoli di questo Re, nell'Ordine del Tosone recatogli in nome del Duca di Borgogna, nelle cure benefiche di Alfonso verso le scienze e le lettere, e finalmente nel mezzo la investitura delle terre conquistate concedutagli dal Pontefice. La sala del Trono ... Ancora la galleria seguente conserva la intera volta dipinta per mano dello stesso ***Corenzio***, che vi figurò in quattordici scompartimenti alcune glorie della Casa di Spagna; la guerra contro Alfonso di Portogallo il quale con le nozze di Giovanna aspirava a cingersi la corona Reale di Castiglia; la giornata contro Luigi di Francia erede degli stati di Carlo VII e pretensioni di questo Principe sull'Italia; i soccorsi prestati a Genova in quelle contese, il conquisto delle Canarie; la giornata contro i Mori di Granata e la vittoria ottenuta nelle mon[p.611]tagne delle Alpuxarras ultimo rifugio di costoro sconfitti; l'entrata trionfale in Barcellona; il discacciamento degli Ebrei; la scoverta del nuovo mondo; il giuramento del Regno di Sicilia prestata a Filippo III, l'imbarco dell'Arciduchessa Marianna al porto di Finale la quale andava sposa a Filippo; l'entrata di essa a Madrid e le nozze reali, e finalmente in mezzo a tutta queste strepitose glorie di quella Casa veggonsi effigiate come glorie non minori le accoglienze fatte da Ferdinando Aragonese al Santo Eremita di Paola, allorché passando per Napoli, andava a recare i chiesti conforti più che alla salute del corpo alla torbida coscienza dell'undecimo Luigi di Francia. I freschi d'una seguente galleria furono dalla stessa mano del ***Corenzio*** dipinti ad illustrare le azioni del gran capitano Consalvo di Cordova nell'ultima guerra contro i Francesi, per assicurare a Ferdinando il Cattolico l'intero possesso del regno. Gli scompartimenti della volta rappresentano le di colui vittorie riportate sopra il signore della Palisse nelle Calabrie, sulla Città di Napoli e la solenne entrata in essa del vincitore (Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.610-611).*
- Sala IV - Nel soffitto affreschi di **Belisario Corenzio**, con "Fasti militari della Casa di Aragona", divisi in cinque scomparti raffiguranti: "La città di Genova offre le chiavi ad Alfonso il Magnanimo"; "Cure benefiche di Alfonso per le arti e per le lettere"; "Alfonso in trionfo entra in Napoli dopo molti anni di guerra"; " Consegna ad Alfonso dell'Ordine del Toson d'Oro in nome del duca di Borgogna"; "Il Papa Eugenio consegna ad Alfonso l'investitura del Regno di Napoli". La critica recente ha ipotizzato per questo ciclo una datazione posteriore a quella della Sala degli Ambasciatori, nel primo ventennio del secolo decimosettimo[41] ... Sala VIII - Detta degli Ambasciatori, antica Galleria. Resta una delle poche sale che ancora conserva l'originaria decorazione della prima metà del Seicento, sopravvissuta ai successivi interventi sette-ottocenteschi. Nel soffitto - che ha subito notevoli danni nella parte strutturale nel terremoto del 1980 - entro quattordici riquadri decorati con cornici in stucco dorato, sono raffigurati "Fasti della Casa di Spagna" e precisamente: "Partenza di Marianna d'Austria da Finale Ligure"; "Ingresso di Marianna d'Austria in Madrid"; "Matrimonio di Marianna d'Austria con Filippo IV di Spagna"; "Guerra contro Luigi XII di Francia"; " Gli Spagnoli soccorrono Genova assediata dai Francesi"; " La guerra contro Alfonso del Portogallo"; "Battaglia contro i Mori sulle montagne di Alpuxarras"; "Battaglia contro i Mori di Granata"; "Conquista delle Canarie"; "Entrata trionfale di Ferrante d'Aragona in Barcellona"; "La cacciata degli Ebrei dalla Spagna"; "Giuramento di fedeltà dei Siciliani a Ferrante"; "La scoperta del nuovo mondo"; "Incontro di San Francesco di Paola con Ferrante d'Aragona".Negli spazi tra i riquadri corrono sedici fasce rettangolari, di cui quattro raffigurano "Angeli che reggono corone d'alloro", e gli altri dodici "Panoplie, trofei militari e figure". Ai quattro angoli del soffitto, gli stemmi della Casa di Spagna. Gli inventari e le fonti attribuiscono l'insieme di questa decorazione a **Belisario Corenzio** e alla sua bottega; la critica recente, invece, ha ipotizzato l'opera di Massimo Stanzione per i tre riquadri con le "Storie di Marianna d'Austria" e per gli altri undici la mano di **Belisario Corenzio**, in collaborazione quasi sempre con Onofrio ed Andrea De Lione[71] (Picone-Porzio p.61).*
- [41] Cfr. Pacelli, Caravaggio …, 1984, p.175. [71] Cfr. Pacelli 1984, p.163.*

10.2.1626 - Un atto notarile del 1626 ci fa sapere che il Fontana disegnò l'elegantissimo portale dell'Annunziata di S. Antimo (provincia di Napoli, diocesi di Aversa). Infatti il 10 febbraio di quell'anno Francesco Mancella di Caserta, Santino Vanelli e Nicola Mazzate di Massa Carrara, promettevano al priore dell'Annunziata di S. Antimo di costruire un portale di pietra bianca di Caserta secondo il disegno del Cav. Giulio Cesare Fontana. Nel 1626 il casale di S. Antimo godeva il privilegio di *Camera riservata* e ne era signore Francesco Reverter duca della Salandra, pronipote dell'illustre Francesco Reverter che fu reggente del Sacro Regio Consiglio nella seconda metà del '500. La chiesa dell'Annunziata era officiata dalla Congregazione del B. Pietro da Pisa che a Napoli teneva in magnifico splendore la monumentale chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli. La notevole influenza dei Reverter nelle alte sfere della capitale e la tradizionale raffinatezza dei padri pisani spiegano la eccezionale presenza dell'ingegnere maggiore nel modesto casale di S. Antimo esattamente un anno prima della sua morte. Ecco la parte più interessante dell'atto notarile: Die decima mensis februarij 1626, Neapoli, in nostri presentia constituti Franciscus

Mancella de Caserta, Santinus Vanelli de Massa de Carrara qui dixit habere patrem sed vivere seorsum ab eo cum uxore, et Nicolaus Mazzate de Massa de Carrara marmorari sponte vulgariter loquendo pro faciliori intelligentia vieneno a conventione con il Rev. Padre Eusebio Gorella, priore del Venerabile Monasterio della SS. Nuntiata de S. Antimo del Ordine de S.to Geronimo et se obligano essi mastri in solidum de fare una porta de detta Chiesa de pietra bianca de Caserta, conforme al disegno fatto dal Sig. Cav. **Giulio Cesare Fontana**, et conforme alli modelli fatti et firmati da esso S.r Cavaliero. Con che tutta detta porta de chiesa habbia da esser tutta de dette pietre bianche de Caserta et non de altra meschia et che habbiano da esser di letto seu assenti, conforme da detto S.r Cavaliero sarà giudicato et declarato, promettendo detto Padre Priore farli dare la franchitia dal S.r Principe di Caserta et farli portare a sue spese fino a detto loco di S. Antimo, et li padri l'hanno da fare assentare a loro spese, però vi habbiano da essere li detti Mastri per aggiustare le pietre in opera et promettono dar finita detta porta fra termine de quattro mesi da hoggi, per prezzo et ragione de ducati cento trenta ... (ASNa, Not. Andrea Fasano, a.1626, foll. 38 v-38 t°; Alla stipulazione intervenne, come testimone, anche il pittore **Belisario Corenzio**; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.153).*

30.6.1626 - L'accordo, stipulato dal **Corenzio**, fu ratificato e sancito da un particolare Breve di papa Urbano VIII del 30 giugno 1626 (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.384).*

19.10.1626 - 19 ottobre 1626 ... Al patriarca don Alessandro e Carlo di Sangro D. 25. E per loro a **Belisario Corenzi** e sono in conto delle pitture dovrà fare nel novo quarto del duca di Torremaggiore alla casa di Santo Domenico. E per detto a Nufrio de Leone per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque, 1975 p.27; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*
- Purtroppo gran parte degli affreschi del **Corenzio** furono distrutti durante il cedimento del ponte di collegamento tra il palazzo e la cappella. Le opere del **Corenzio** vengono però descritte da un libello anonimo, che si pensa venne scritto dallo stesso Raimondo o dal suo amico Giovanni Giuseppe Origlia Paolino dal titolo *Breve nota di quel che vede in case del principe di Sansevero D. Raimondo di Sangro*, dove si legge: «*tre grandi stanze, le cui volte sono dipinte a fresco dal celebre Belissario <Corenzio>; e quantunque siano passati circa centocinquant'anni, per nulla di meno si mantengono colla stessa freschezza di colore, come se fossero state dipinte. Rappresentano le dette dipinture la storia de' fatti più illustri e rimarchevoli della Famiglia del principe, accaduti sino al tempo, in cui visse il riferito patriarca. Vuole l'odierno principe far seguitare la detta storia dal miglior pennello, che vi sia in Napoli, da allora fino al tempo presente, perchè serva di scuola e stimolo a' suoi Giovani Posteri d'imitare le azioni gloriose de' loro maggiori*». Le scene rappresentate si riferiscono ad episodi di lustro della famiglia avvenuti al tempo di Alessandro di Sangro. Gran parte della decorazione presente all'interno del palazzo oggi non è possibile vederla in quanto, con gli anni, le stanze appartenenti al palazzo sono divenute abitazioni di privati, che hanno contribuito al danneggiamento di essi, molti dei quali oggi non sono più visibili (Panfili, Le fonti iconografiche …, 2015 p.58).*

9.1628 - … nuovo palazzo reale … Il quale neppure con la ripresa dei lavori, voluta dal Duca d'Alba, fu completato. Si pensi che **Belisario Corenzio** nel settembre 1628 - come riferisce una cedola di Tesoreria - eseguiva alcuni affreschi «nella lamia dell'ultima camera del quarto della Viceregina, che guarda alla Cavallerizza» (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

2.12.1628 - 2 dicembre 1628. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito et havendono discusso sopra il negotio della Pittura da farsi nella Cappella, è stato concluso che tutti li Pittori cossì napolitani come forastieri vorrando venire a pingere et finire la pittura di detta Cappella in tutto quello sarà necessario, possano liberamente venire, purché facendosi qualche angolo di pittura da ogni uno vorrà farlo et non piacendo detta pittura alla Deputatione, non sia obligata la Deputatione di pagarli cos'alcuna per le fatighe fatte in detto angolo et pittura, ita che non possi nè anco redursi detta fatigha ad arbitrium boni viri, nè pretendersi per detti pittori nè anco quello si possa esser speso alli colori posti in detta pittura, et così anco volendo venire alcuno a fare detta pittura di musaico, sia similmente lecito, et siano admessi qualsivoglia che vuole venire a farlo con l'istesse conditioni come di sopra. Io **Bellisario Corenzi** pittore me offero far detta pittura conforme la contrascritta condusione e piacendo abia da seguitar tutta l'opera et non altrimente. Io **Bellisario Corenzi** affirmo ut sopra. Io Simone Papa affirmo ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*
- Si offre, con Simone Papa, di affrescare gratuitamente per prova un pennacchio della cupola (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

22.2.1629 - 22 febbraio 1629. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendone vista la pittura fatta dal pittor **Bellisario** et Simone Papa, la quale per non essere asciugata non si può giudicare, et

havendono detti Pittori offerto di fare l'altro angolo al incontro dell'istesso modo conforme la condusione fatta sotto il 2 de decembre passato, firmata da essi Pittori, con tutti li passi et conditioni in quella contenti, è stato concluso che detti pittori possano pintare detto altro angolo a loro spese, et che non possano pretendere cosa alcuna senza conclusione, et che per sicurtà di questo detti Pitturi se firmino di loro mani in piedi di questa conclusione, conforme se firmorno in detta prima conclusione. Io **Bellisario Corenzi** me offero come di sopra. Io Simone Papa me offero come di sopra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*

8.8.1629 - 1629 a 8 d'agosto … A **Bellisario Corrente** sc.ti sei 2/3 e per esso alli Gover.ri della Casa S.ta della Nunziata de Nap. v.t d. diece … a detta Casa S.ta sopra la sua casa grande sita all'Jeatro (?) Monte Calvario per l'annata finita ultimo d'aprile prossimo passato 1629 declarando essere da esso sodisfatta per tutte le annate passate per essi … a Giuseppe di falco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.29; Pinto, Ricerca 2007).*

12.10.1629 - 12 ottobre 1629 ... Al Priore D. Eusebio di Capra scudi n. 22 e per esso al Signor **Belisario Corenzio** per saldo e final pagamento di tutta l'opera della pittura dal detto Signor Belisario fatta tanto nel Monastero di Montecassino quanto nella città di S. Germano, così a fresco come ad olio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 196, fol. 234; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*
- Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... *In Monte Casino dipinse la Cupola* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*
- Ingenti vi, atque studio jurisdictiones coenobii nostri defendit Simplicius (Caffarelli) recuperavitque triginta, et amplius ducatorum milia jam olim regiae curiae pro emptione jurisdictionis quaestionum capitalium persoluta difficillimis temporibus, atque in summa regii aerarii inopia. Ex illis viginti duo milia Romana scuta mutua ea de causa a montibus Religionis 2. erectionis accepta restituit; nummos reliquos ad candelabra argentea, crucem, vasa, floresque pro majori ara emendos insumsit. Testudinem pingi curavit a celebri **Belisario Corentio**, atque ecclesiam, sacrarium, odaeum et hospitium in urbe S. Germani ornavit. Illud observandum, in veteri palatie supra amphitheatrum apud S. Petrum in monasterio, alius Casinum , septem inventa coronarum frusta marmorea , quot opus erant ad bases, cimatiaquo parvarum sanctuarii columnarum conficienda, ornandamque majorem aram (Gattula, Historia Abbatiae …, II 1733 p.707; Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.214).*
- Montecassino … Però malauguratamente questa cupola non s'ebbe né i mosaici del Cavaliere d'Arpino, né gli affreschi del Domenichino e del Lanfranco; ma invece quelli di **Bellisario Corenzio**. Questi aveva grido nella scuola napoletana, ma non valeva certamente gli altri due: rivale del Lanfranco, e del Cav. d'Arpino, tenne mano in quella brutta faccenda per cui questi artisti, come il Domenichino e Guido Reni, dovettero in fretta per campar la vita abbandonare Napoli; e fu egli cagione che i monaci non più al Lanfranco, ma a lui commettessero gli affreschi della cupola. Questa va divisa in quattro scompartimenti, nei quali il **Corenzio** rappresentò la morte di S. Benedetto fra le braccia dei suoi discepoli; l'anima di lui che ascende al cielo per una via adorna di pallî e faci; la sua glorificazione fra' cori di Angeli, che cantano o suonano diversi istrumenti; ed il Paradiso benedettino, cioè S. Benedetto e tutti i Santi del suo Ordine. Sotto gli affreschi vanno in giro otto finestre frammezzate da altrettanti tondi o medaglioni in cui dipinse le mezze figure dei fondatori delle Riforme o Congregazioni benedettine: S. Simplicio Abate di Monte Cassino e discepolo di S. Benedetto; S. Romoaldo fondatore dei Camaldolesi; S. Roberto dei Cistercensi; S. Silvestro dei Silvestrini; S. Gio: Gualberto dei Vallombrosani; S. Pier Celestino dei Celestini; S. Guglielmo dei Verginiani; S. Bernardo Tolo mei degli Olivetani. Nei quattro pennacchi espresse le quattro virtù monastiche coi loro emblemi, la Povertà, la Castità, l'Obbedienza e la Contemplazione. Dello stesso **Corenzio** sono pure le quattro figure intere nella Crociera del santuario, allato ai due finestroni, soprastanti ai due tumoli; su quello del Medici sono Stefano IX e Vittore III amendue papi ed Abati di Monte Cassino; sull'altro dei Fieramosca i due re monaci Carlomanno Franco e Rachisio Longobardo. Questi affreschi buoni per disegno, bellissimi per vivezza di colorito, avvegnacchè fin dalla prima costruzione la cupola fosse stata rivestita di una copertura di piombo, pure soffrirono non lieve danno dall'umido, in guisa che furono nel secolo scorso ritoccati dal pittore Paolo di Maio, discepolo del de Matteis ; in questo nostro vennero rifatte nuovamente dal Cavaliere Paoletti due grandi storie nella cupola e le quattro virtù dei suoi pennacchi. Di **Bellisario Corenzio** non mi è venuto fatto ritrovare alcuna carta autografa od originale (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871 p.214).*
- Il **Corenzio** dipinse in Montecassino la cupola della Basilica (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.243).*
- **Corenzio Bellisario** … Questi ebbe grido nella scuola napoletana, ed a lui i monaci di Monte Cassino commisero gli affreschi della cupola della loro chiesa … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.469).*
- [74] Le opere di **Belisario Corenzio** sono ancora fotografate solo in parte; diamo qui di seguito alcune referenze fotografiche: affreschi perduti di Montecassino (Alinari 11458; Gab. Fot. Naz. E. 13867/13869) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907).*

20.11.1629 - Il quale neppure con la ripresa dei lavori, voluta dal Duca d'Alba, fu completato. Si pensi che **Belisario Corenzio** … solo il 20 novembre 1629 gli furono pagati a saldo duc. 900 «por las pinturas que ha heco en el R. Palacio» (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.149).*

22.1.1630 - 22 gennaio 1630. A Giovan Antonio Carrafa duca di Forli scudi 33 e un terzo. E per lui a **Bellisario Correnzi**, pittore per valuta di ducati 50. E li paga anticipatamente in conto di ducati 200 che è restato d'accordo per la pittura che haverà da fare nella sua cappella dentro la chiesa di San Domenico di Napoli intitulata San Bartolomeo, conforme li disegni da lui fatti et sottoscritti. Quali sono li miracoli di detto glorioso San Bartolomeo vi è il primo quadro quando arrivò con la nave nel [*omissis*] a predicare, il secondo quando scacciò li demoni dal tempio; il terzo quando guarì la figlia del re spiritata; il quarto quando guarì tutti li infermi che stavano nel tempio col'angelo consacrò la chiesa; il quinto quando si battezzò il re, la moglie e tutto il popolo; il sesto quando il fratello de re fè pigliare San Bartolomeo e menare avanti di se; nel settimo quando fu battuto e l'ottavo quando fu scorticato e delli quadri [*omissis*]. Della lamia quando venne appropriato al santo. E tutta detta pittura s'habbia da pittare a fresco et ritoccare di colori fini a secco e ogni cosa di propria mano d'esso Bellisario e non altro et che siano di tutto paragone all'altre opere d'esso Bellisario ad elittione sua delle dette altre a giuditio d'esperti. E promette finirle per tutto maggio prossimo venturo di tutta perfettione. Le quali pitture l'habia da fare in su in tutti li vacui. E li restanti ducati 150 promette pagarli cioè ducati 50 finiti li primi quattro quadri di tutto punto del primo ordine della cupola et altri ducati 50 quando sarà finita l'opera di tutto punto e declarato da esperti [*omissis*] le dette figure conforme a quelle del tesoro di San Gennaro, l'andito a sue spese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

29.1.1630 - 29 gennaio 1630. A Giovan Antonio Carafa duca di Forli scudi 3 e un terzo, valutati cinque ducati E per lui a Innocenzo Attanasio capomastro fabbricatore, in conto di ducati 10 per la tonica che haverà da fare nella sua cappella in San Domenico intitolata San Bartolomeo per assistere **Bellisario Corenzio** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 126; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

1.6.1630 - Memoriale della Deputazione del Tesoro al Vicerè. Illustrissimo ed Eccellentissimo signore. Li deputati della Cappella del Glorioso san Gennaro Protettore di questa fidelissima Città supplicando dicono a V.E. come per la fabbrica di detta Cappella si sono spesi sin hora più di cento trentamila ducati et ancora si ha su l'opera, la quale acciò sia di quella magnificenza che si deve fecero venire a pingere in essa il Pittor Guido bolognese il quale perchè fu mal trattato un suo servitore da un assassino, in tortura confessò haverla fatto ad instantia d'un Pittore nominato **Belisario Corrente**, sdegnato di questo se risolse partire et perchè non vi fu altra prova l'assassino fu condannato in Galera ed il detto **Belisario** liberato dalla Vicaria ad omnem ordinem ... (Archivio della Cappella di S. Gennaro, fasc. 60; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.461).*

31.8.1630 - 31 agosto 1630. A Giovan Antonio Carafa duca di Forli scudi 13 e due terzi. E per lui a mastro Ettore Gattola, indoratore per valuta di ducati 20,50 per indoratura del stucco della sua cappella sita dentro San Domenico di Napoli, intitolata San Bartolomeo, conforme la mostra sta in detta cappella fatta da **Bellisari Corenzio** e da mastro Francesco Negro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

19.12.1630 - 19 dicembre 1630. A Giovan Antonio Carafa duca scudi 33 e un terzo. E per lui a **Bellisario Corenzi** pittore per valuta di ducati 50 a compimento di ducati 150 in conto di ducati 200 per la pittura da farsi d'esso nella sua cappella de San Domenico intitolata San Bartolomeo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

20.12.1630 - 20 Dicembre 1630 … f. 849 Gio: Antonio Carafa Duca di Fuorli d. cinque. Et per esso a Domenico Novellone capomastro stuccatore disse a compimento di d. 6. che l'altro d. 1. have rec.to contanti, et detti d. 6. sono a conto di d. 10. che li ha promesso per lo servitio che haveva da fare nella sua cappella nella chiesa di san Domenico Maggiore di napoli intitulata San Bartolomeo, In bianchiare et resarcire tutte le rotture cosi del stucco come della tonica di detta cappella cominciando dal pavimento per insino alla cupoletta di sopra, et anco accongjare li finestroni et cornice attorni delle finestre della ferriata et quagliare tutte le vetriate che sono in detta cappella conforme anco quattro corone sopra le armi che si pittarando da **bilisario Correnza** della loro casa Carrafi della spina et d.o servitio ha promesso farlo tutto di stucco absoluto di calcie polvere di marmo e senza gesso, et altra mestura che l'altri d. 4 a compimento di detti d. 10. seli pagarando finito d.o servitio nella quale polisa firma di detto Domenico a lui d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 131; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 254).

1633 - S. Pietro e Paolo dei Greci ... e sulla Porta della Chiesa: “D.O.M. - Et Apostolis ... Illustri Marchione Belmontis Regente Carolo Tapia Primate Constantino Corensi, Gubernantibus D. Joanne Baptista Moles, Petro Cavalletta, et Andrea Nicolitio, quorum tessellatum lateritium, et instauratio annorum 1633” (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.271).*

1633-1639 - Essendo poi questa Chiesa (vecchia) non molto grande ... prima stava alla destra dell'entrata del parlatorio, come sin'ora se ne vedono le vestigia ... Gli ornamenti di questa chiesa (nuova) di S. Marcellino sono belli, e nobili ... Le dipinture a fresco della Cupola e degli angoli, sono del pennello di **Belisario Corenzio** (Celano p.917).*
- ... le dipinture a fresco della cupola, e degli angoli sono di **Bellisario Corenzio** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.67).*
- SS. Marcellino e Festo ... La cupola ed i peducci rappresentano alcuni Santi e Dottori della Chiesa assai ben composti e dipinti con maniera larga, e grandiosa da **Belisario Corenzio**, di cui sono anche le picciole composizioni su’ due archi della crociera, dove veggonsi istoriati alcuni fatti della vita di S. Benedetto; ed è da porre attenzione, che **Belisario** in queste picciole dipinture non solo ricordò i famigerati affreschi dello “Zingaro” che sono nel chiostro del monastero di S. Severino; ma benanco volle servirsi affatto di quello dove il Santo, assiso al cenacolo co’ suoi confratelli di Subiaco, comanda al corvo di ricoglier di terra il pane avvelenato: la quale composizione solo nella dimensione differisce dall’anzidetta del Solario (Chiarini p.1134).*
- SS. Marcellino e Festo ... Tutti i freschi della crociera e della cupola sono originali di **Belisario**[171], e si stimano tra' migliori del suo pennello; quelli però sul comunichino ed ai peducci della cupola furono restaurati in questo secolo da Nicola la Volpe, che pure vi aggiunse qualche cosa del suo. Negli otto compartimenti della cupola vedi i Ss. Andrea e Giovanni Apostolo, Luca ed Agostino, Caterina Martire e Senese, Lorenzo e Stefano, Biagio e Donato, Antonio Abate e Patavino, Bonaventura e Nicola, Gregorio Magno e Girolamo, e in su una gloria d'angioli, che è un portento dell'arte e incanta e rapisce lo spettatore. Nei peducci sono i santi Patroni di Napoli, cioè a dritta dell'altare i Ss. Gennaro, Agnello e Tommaso d'Aquino; a sinistra i Ss. Aspreno, Agrippino e Francesco di Paola; rimpetto a questi verso l'arco i Ss. Eusebio, Patrizia, e Giacomo della Marca; nel quarto peduccio i Ss. Severo, Attanasio e Gaetano Tiene. Sull'arco del cappellone dritto (Leggi sinistro, Galante 1985) il **Corenzio** dipinse i fatti di S. Benedetto, copiandoli quasi da quelli dello Zingaro del contiguo chiostro di S. Severino; cioè sotto l'arco il Santo Patriarca a mensa che ordina al corvo di gettare nel più inaccessibile angolo della foresta il pane avvelenato; il medesimo che ricongiunge miracolosamente al manico il ferro di una falce caduto nel lago; S. Mauro che camminando sull'acqua ne sottrae S. Placido; e presso il finestrone S. Benedetto a mensa con S. Scolastica, e il medesimo che scaccia dal coro il diavolo vestito da monaco. Nell'arco del cappellone di fronte, sul comunichino son dipinti i fatti di S. Donato, cioè l'ordinazione di lui, ei che risuscita un morto, libera un ossesso, e presso il finestrone aggiogato al cocchio del tiranno, e la sua decollazione. Finalmente nell'arco sul maggiore altare è figurato l'Eterno Padre (questo è tutto del Volpe), Cristo che sana il lebroso, e il cieco nato; e presso il finestrone che risuscita Lazzaro e il figlio della vedova di Naim (Galante, Guida sacra …, 1872 p.218-219).*

30.7.1633 - Al Monastero di S. Marcellino e Festo D.46 e per lui a **Belisario Corenzio** a compimento di D.1400 per il quatro ad oglio della SS.ma Annuntiatione che ha fatto e consegnato per la tempiatura della loro nova Chiesa et in conto delle pitture a fresco fatte per esso in detta loro Chiesa nel Comunicatorio et Cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, p.469; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.24).*

30.9.1633 - Eodem die trigesimo mensis semptembris 2^{e} indictionis 1633 Neapoli. Contituto in presentia nostra il Sig. **Belisario Corrente** di Napoli di natione greca intervenne all'infrascritte per se, soi heredi et successori, sincome è venuto a conventione con il M. R. P. Andrea Albertino della Compagnia di Giesù, procuratore della Rda Fabrica della Casa Professa di Napoli di detta Compagnia, et spontaneamente in presentia nostra promette et convene per sollenne stipulatione etc, alla detta fabrica della Casa Professa absente et al detto P. Andrea in detto nomine, et a me ..... subbito che sarà fatto l'andito nel cappellone de S. Ignatio, dove venirle la cappella dell'Ecc.mo Principe di Venosa, nell'ala destra dell'altare maggiore di detta chiesa della Casa Professa pittare a fresco et ritoccarla a secco, con colori fini, et di sua propria mano la vita del Glorioso Santo Ignatio di Loyola, fundatore di detta Compagnia di Giesù, in quelli quadri che se anderanno compartendo nel stucco, et fatto detto andito et stando disposta la cappella per potersi cominciare, subbito senza nulla dimora promette cominciare detta Pittura et da quella non desistere per qualsivoglia causa, et farla di tutta perfettione a giudicio d'esperti eligendi, uno per detto P.re Andrea, et l'altro per detto Sig. Bellisario. Et questo per quel prezzo che sarà estimato da' due esperti, uno per parte, et, in caso di diffrrenze, per il terzo eligendo per detti due esperti, al quale apprezzo l'una e l'altra parte nelli nomi predetti prometteno stare et obbedire, et da quella non reclamare, appellare, né ridurlo ab arbitrium boni viri, et fatto detto apprezzo il P.re Andrea in detto nome promette s'abbia pagare et supplire quello che

resterà ad havere detto Sig. Bellisario, atteso si convene che il P. Andrea in detto nome sia obbligato, sincome promette, da mano in mano dare alcuna quantità di dinari al detto Sig. Bellisario, purché non eccedano ducati cinquecento, in quelle paghe che vorrà il detto Sig. Bellisario, et il resto pagarlo in fine di detta opera (Strazzullo, in Partenope, II 1961 p.76; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.518).*
- Il P. Andrea Albertino, procuratore della rev.da fabbrica del Gesù Nuovo, nel 1633-34 (Convenzione del 30 settembre 1633, con il codicillo del 4 febbraio 1634 per fissare il prezzo) affidò a **Belisario Corenzio** per il prezzo di 800 ducati l'incarico di affrescare il cappellone (di S. Ignazio). Ci rimangono probabilmente di lui, certo ritoccate e restaurate, otto figure: quattro nelle mezze lunette sopra i finestroni laterali della volta e quattro nelle zone angolari che fiancheggiano i finestroni. Le prime, figure femminili allegoriche delle virtù, sono: a sinistra la penitenza e la giustizia, a destra lcarità e la castità. Le seconde, angeli rappresentati da bei giovani biondi che recano i simboli delle rispettive virtù ... P. Tomaso Capano, nel 1698, paga Paolo De Matteis per gli affreschi perduti per il terremoto di 10 anni prima (Jappelli, in Societas, 1993 p.108).*

4.2.1634 - Die quatro mensis februarij 3e indictionis 1634 Neapoli constituti in presentia nostra l'infrascritti M.R.P. Andrea Albertino della Compagnia di Giesù et Sig. **Bellisario Corrente**, et spontaneamente in presentia nostra si contentano che il prezzo et manifattura dell'introscritto cappellone di S. Ignazio, che esso Sig. Bellisario ha da pittare, servata la forma dell'introscritto instrumento rogato per mano mia all'introscritto di 30 settembre 1633 sia ducati ottocento, purchè sia senza l'aggiuntione dell'arco tra un pilastro et l'altro, quale esso P. Andrea pretende non farlo pittare. Però volendo far pittare, in tal caso no s'inclusa in detti duc. ottocento, ma se li habbia da pagare pro rata, contentandosi esso Sig. Bellisario et promettendo fare detta opera con tutte quelle conditioni, modi, forma et qualità contenute et espresse nell'instrumento che fè in beneficio di detta Casa Professa a tempo del'altare maggiore di detta chiesa ... quali duc. ottocento esso P. Andrea nel nome introscritto ce li pagarà, cioè duc. cento subbito cominciata detta opera et l'altri seranno pagati servata la forma di detto introscritto istrumento in pace etc. et per osservanza di essi esso Sig. Belisario obbliga esso suoi heredi, successori et beni etc sub pena dupli. De più promette il detto Sig. Belisario dal dì che cominciarà detta opera non levarne mai mano fino che non sarà complita per qualsivoglia causa, et continuare ogni giorno, et pittarla tutta di sua propria mano conforme l'istoria che li darà detto P.re Andrea, et non farci ponere mano da latri, et farla tutta di colori fini et vaga a vederla, e di tutta perfettione a giudicio di detti esperti, et mancando farsi per due mesi continui, sia lecito a detto P.re Andrea (se vorrà) farla compire da altri (non obstante la prohibitione et uso che é tra detti pittori) a tutti danni, spese et interessi del detto Sig. Belisario; delli quali danni, spese et interessi se ne debba stare alla semplice parola del detto P. Andrea similmente in pace [...] (Strazzullo, in Partenope, II 1961 p.76; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.518).*

17.6.1634 - 17 giugno 1634. Ad Andrea Albertino D. 150. E per lui a **Belisario Corenzi** a compimento di ducati 450 in conto della pittura che fa nella cappella di Sant'Ignazio nella loro chiesa della Casa Professa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

7.7.1635 - 1635 a 7 di luglio Sabato … f. 244 Ad And.a Albertino d.ti trentanove e per lui à **Bellisario Corenzi** d.e per saldo di d. ottocento ch'hà hauto in diverse volte per la pittura fatta nella Capp.a di S.to Ignatio nella Chiesa del Giesù e per lui à Costantino Corenzi suo figlio per alt.ti d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117; Pinto, Revisione 2022).

13.10.1635 - 1635, 13 ottobre ... Al monastero di Santo Martino D. 50. E per esso a **Bellisario Correnzi**, dite a compimento di D. 100, che l'altri l'ha ricevuti di contanti, quali se li pagano in conto et per caparra della pittura a fresco ch'haverà da fare in una cappella dentro la loro chiesa dedicata alli gloriosi Santi Hugone et Anselmo del loro ordine. Quale pittura debbia essere a soddisfazione e gusto del padre priore di detto monastero et anco per la pittura che doverà fare anco a fresco nell'atrio della detta chiesa a soddisfazione del detto padre priore con obbligazione che detto **Bellisario** debbia continuamente lavorare in detta opera ne tralasciarla sino che l'haverà finita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

15.12.1635 - 15 dic. 1635 … A Scipione Brancaccio d. 20. E per lui a Nufrio de Lione a compimento di ducati 30 in conto delle pitture che fa alle case di fra Lelio Brancaccio a S. Maria a Parete a soddisfazione di **Belisario Correnti** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 187; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.201).*

30.1.1636 - 30 genn. 1636 … A Scipione Brancaccio ducati 20. E per lui a Onofrio di Lione disse sono a compimento di ducati 50 in conto di tutta la pittura ha fatto alla casa di fra Lelio Brancaccio a S. Maria a Parete pattizzata da **Belisario Correnti**, atteso con questo pagamento resta soddisfatto di quanto ha pintato

in detta casa. E per lui a Gio. Cola Magnio per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1821; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.201).*
- controllare g.m.

1636 - SS. Apostoli ... Lateralmente alla facciata di questa Chiesa sono due piccole porte che mettono in un vasto Cimitero, a cinque navi, grande quanto la Chiesa superiore; dipinto a fresco dal Lanfranco (?), che vi rappresentò alcuni fatti del Vecchio e Nuovo Testamento, allusivi alla risurrezione dei morti; ma l'umido e l'incuria han rovinate in modo queste pitture, che sol di poche può ravvisarsi che cosa rappresentino. Quello solo della Pietà sull'altare è in buono stato, e fa fede dell'eccellenza di tutte le altre che poi non si vedono (Galante, Guida sacra ..., 1872 p. 60).*
- ... si credono del Lanfranco ma da nostri libri non si ricava altro che furono dette pitture pagate duc. 94, per altre pitture fatte nel cimitero duc. 20. Tutte dette pitture furono fatte nel 1636 (BNN, P. Luigi Guarini, Ms. 527 S. Martino, fol. 42; Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.94).*
- Si vedono sette affreschi che dalle Guide vengono concordemente attribuiti al Lanfranco, o almeno a Lanfranco e discepoli. Non solo non ne trovo conferma tra le diecine e diecine di documenti da me rinvenuti, ed altrove pubblicati, sull'attività del Lanfranco in SS. Apostoli, quanto al più superficiale esame stilistico queste pitture rivelano una mano mediocre ... Purtroppo, per quante carte abbia spulciato negli archivi, nessun pagamento è venuto fuori per gli affreschi del cimitero. P. Luigi Guarini, teatino di SS. Apostoli nel secolo scorso, avrà avuto tra le mani qualche notizia - anche se vaga - per aver scritto: "... si credono ... 1636" (Bib. Naz. Ms. 527 S. Martino, fol. 42). Gli affreschi rappresentano: 1° La deposizione di Cristo (A; 2° Il pianto su Cristo morto (B; 3° La resurrezione dei giusti (C; 4° La resurrezione di Lazzaro (D; 5° La "dormitio Virginis" (E; 6° La resurrezione dei reprobi (F; 7° Gesù risuscita la figlia di Giairo (G). Le pitture, specialmente nella parte inferiore, sono state abrase da mani vandaliche, quando non addirittura sopraffatte da blocchi di piperno o da rottami di ferro (Strazzullo, La chiesa ..., 1959 p.94).*
- Sotto i pennelli di **Belisario Corenzio** le chiese napoletane ... i Santi Apostoli ... vennero assumendo un aspetto vivacemente colorato ... Le opere di **Belisario Corenzio** sono ancora fotografate solo in parte; diamo qui di seguito alcune referenze fotografiche ... Santi Apostoli (foto S. G. Napoli 16578-83) - (G. Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p. 119 e 150).*

26.6.1636 - Promissio pro Monasterio Sapientie à **Bellisario**. Die vigesimo sexto mensis Junij 1636 neapoli et proprie in monasterio sancte Marie Sapientie de neapoli ante gratas ferreas eiusdem monasterij constitutis in nostri presentia infrascriptis Admodum Reverendis Matribus monialibus eiusdem Monasterij existentibus à parte interiori gratarum predictarum videlicet S. Angela de alexandro Priorissa, S. Madalena Barone Subpriorissa, S. Hieronima tolosa, S. Vincentia de Costantio, S. Angelica Maria piccolomini, S. Arcangela Capomazza, et S. Maria Teresia Carafa discretis monasterij predicti Agentibus, et intervenientibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte predicti monasterij, et pro eodem earumque successoribus ex una parte. Et **Bellisario Correnzi** de neapoli Pittore Agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus super infrascripto opere conficiendo in nova Ecclesia Monasterij predicti fuisse inter ipsas partes deventum ad infrascripta pacta videlicet. In primis detto signore **Bellisario** promette fare l'infrascritta opera mel modo sequente nella detta nova chiesa di detto monasterio ciò è la cupula dal cornicione in su, et poi dal primo cornicione insino all'annito farce quelle pitture, che stimara bene il Padre ordinario di detto Monasterio. Li quattro ancoli sotto la cupola con li dui sotto archi, et li quattro vacanti delli tompagni insino al cornicione. Item la lamia della chiesa insino al cornicione. Tutti li vacanti che restano di stucco in detti lochi si debbiano pittare (f. 225 recto) tutte quelle pitture, et instorie, che li seranno ordinate dal detto Padre ordinario. Et questo fra termine di dui anni da hoggi, quale opera debbia essere tutta di mano sua, ben vero li sia lecito di fare fare qualche nuvola, ò panno, ò altro lavore che ce volesse eccetto pero le figure. Item che dette pitture habbiano ad essere stimate conforme l'altre opere fatte da detto signore **Bellisario**, et non finendo detta opera per detto tempo d'anni dui sia lecito à detto Monasterio pigliare altre persone sufficiente conforme s'obbliga di detto signore **Bellisario** et fare fenire detta opera à tutti danni, spese et interesse di detto signore **Bellisario** purche questo impedimento de fenire detta opera non sia per infermita quod absit di detto signore **Bellisario**. Quale opera detto signore **Bellisario** promette farla per prezzo de ducati dumilia, è cinquecento da pagarnosi in dudice paghe de quali detto signore **Bellisario** dechiara havere ricevuto da detto Monasterio per lo banco de santo Eligio, Excettioni è l'altri dette Reverende Madre prometteno pagarle servendo pagando in pace, è senza replica quia sic (f. 225 verso) Et promiserunt et convenerunt ambe partes … Presentibus Judice Dominico de rugerio terre Caivani neapoli commorante Regio ad contractus, Joanne Matteo Clorio, Silvestro faiella stoccatore, Joanne Maria Centa, et Jacomo lazari de neapoli (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105/21; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.18).*
- Sapienza ... Le dipinture a fresco sono opera di Belisario Corenzio, ma fatte nella sua vecchiaia (Celano p.679).*

- Dipinse nella Chiesa della Sapienza, Monistero di nobilissime Dame, tutta la volta, gli Angoli, la Cupola, e 'l Coro. Nella volta son compartiti cinque quadri, tre di ugual grandezza, e due più bassi, onde vengono ad esser lunghi per traverso. Nel primo ei fece la Creazione del Mondo, nel secondo, ch'è un de' bislunghi, Nostro Signore che seduto predica al Popolo, e si dimostra vera sapienza. Nel terzo Nostro Signore asceso al Cielo, che siede alla destra di Dio Padre. Nel quarto che è l'altro de' due minori, è la venuta dello Spi[p.299]rito Santo nel Cenacolo, ove la B. V. stà a sedere con gli Apostoli intorno. Nel quinto la SS. Trinità con la gloria di Angeli. Negli archi delle finestre son dipinti Profeti, e nelle lunette delle medesime le virtù morali; siccome negli angoletti di dette finestre un Angelo per parte. Negli angoli della Cupola veggonsi li quattro Evangelisti, e nella cupola il Paradiso. Nella volta del Coro in un grande ovato figurò la SS. Trinità, che presenta una corona alla B. V., e intorno ad esso, in varj siti alcuni Profeti, ed altri Santi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.298).*
- La chiesa ... Le dipinture a fresco son opera di Bellisario Corenzio già vecchio (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.168).
- La Sapienza ... Nella volta il **Corenzio** già vecchio dipinse[299] in tre grandi compartimenti la Creazione del mondo, or quasi stonacata[300], il Sermone del monte, l'Ascensione; nei due piccoli intermedii la Trinità e la Pentecoste; nelle fescine sulle finestre le Virtù, nelle lunette i Profeti, ne' laterali gli angioli. De' quadri ad olio della navata ... il Crocefisso[304] ... a manca sono di Massimo. Sugli archi delle cappelle Andrea Malinconico[307] dipinse i Santi Patroni di Napoli, a dritta SS. Giacomo della Marca, Francesco di Paola, Tommaso d'Aquino, Severo e Agrippino vescovi di Napoli, e Agnello Abate; a sinistra SS. Patrizia, Andrea Avellino, Attanasio il Grande, Eufebio e Aspreno nostri vescovi, e Gennaro ... Entriamo nella crociera[327]; son tutti freschi del **Corenzio** il Paradiso dipinto nella cupola, i Vangelisti ne' peducci, i Dottori della Chiesa Latina a' lati delle finestre, e quelli della Greca nei sottarchi[328] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.105).*
- Si disse infatti e si ritenne indiscutibilmente fin'oggi che tanto gli affreschi della Chiesa, quanto quelli del Coro delle Monache fossero opera di Baldassare (?) **Corenzio**, ed ora impariamo che il **Corenzio** affrescò solamente la Chiesa, e che le pitture del Coro sono di un altro nostro valente artista, di Cesare Fracanzano ... Ciò che del resto prova ancora una volta le molte inesattezze del de Dominici che, oltre all'attribuire al **Corenzio** i lavori del Fracanzano, vuol far credere che quest'ultimo visse in continue strettezze finanziarie per assoluto difetto di commissioni ... Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Monastero della Sapienza ... Pittori A **Bellisario Correntio** docati 2142 pagatoli in diverse partite come appare dal libro fol. 81 e fol. 149 per la pittura della chiesa ... (Bonazzi, in ASPN. XIII 1888, p. 120 e 125).*
- [299] Fra il 1639 e il 1641 … sicuramente con interventi di bottega e ridipinture. [300] L'affresco, completamente caduto, è stato sostituito dopo l'ultima guerra con intonaco azzurro.[304] Di **Belisario Corenzio** del 1641 (D'Addosio 1913, p. 53). [307] Si tratta invece di **Belisario Corenzio** del 1641 (D'Addosio 1913, p. 53). [328] Degli stessi anni della decorazione della navata. Gli affreschi dei sottarchi raffigurano Santi Domenicani (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p. 71-72).*
- Note 299 e 328 . Un documento di pagamento a **Belisario Corenzio** (Rizzo, Documento su ... Corenzio ..., in "Seicento napoletano ... 1984 p.314) pone l'inizio dei lavori della chiesa, già peraltro ampiamente documentati, al 1636, mentre un altro del 1640 è relativo agli Evangelisti e ai dottori della chiesa dei sottarchi (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.336).*

3.7.1636 - 3 luglio 1636 … Al Monastero della Sapienza, Ducati 200 e con firma di Suor Angela di Alessandro, Priora, a **Belisario Corenzio**, e ce li paga anticipatamente per la pittura che ha da fare in detta chiesa fra anni due, cominciando alli 26 giugno 1636, per il prezzo di ducati 2500, conforme all'istrumento stipulato (ASBN, Banco di S. Eligio, m.184; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*
- ... degli stessi anni è la esecuzione della decorazione della Cupola di S. Maria della Sapienza, già citata dal De Dominici, ma confermata da documenti di archivio[28] (Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.204).*

9-27.10.1636 - Pisante Priore. A di 27 de ottobre. L'altra partita è a dì 9 di ottobre. Queste due partite si pagano Al sig. **Belisario** pittore (per S. Martino) Al Banco di s. Giacomo e Vittorio Duc. 150 (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.458).*

17.9.1636 - 17 settembre 1636. Al signor Tomaso De Franchis ducati 50. E per lui a **Belisario Corentio**, disse sono a compimento di ducati 250, atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti in più e diverse partite di contanti e sono in conto di ducati 400 come sono convenuti per il prezzo della pittura a fresco che ha da fare nella sua cappella dentro Santo Domenico e con quelle pitture conforme si è convenuto con il fratello Luigi Landro e a sodisfazione anco de detto fratello della compagnia del Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 196; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

14.11.1636 - 1636, 14 novembre ... Al Monastero della Sapienza D. 100. E per lui a **Belisario Corrente** a compimento D. 300 in conto della pittura sta facendo nella loro nova chiesa per la quale si è preso due anni di tempo per compirla, confr. istr. per notar Aniello Perrotta (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 190; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989, p.124).*

23.12.1636 - 1636, 23 dicembre ... Al monastero della Sapienza D. 100. E per lui confirma di Sore Angela d'Alessandro, priora, a **Bellisario Correnze** a compimento di D. 400, atteso l'altri D. 300 li ha ricevuti per detto nostro Banco in due partite. E tutti sono a conto della pittura sta facendo nella loro nova chiesa, conforme si è obbligato per istrumento per mano di notar Aniello Perrotta et sono delli D. 4000 pervenetili da fra Nunzio spera, priore dell'ospedale della Pace (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.124).*

1637 - **Corenzio Bellisario** … 1637 Affreschi per la cappella di Tomaso de Franchis nella chiesa di S. Domenico (Pacelli, in The Burlington Magazine, 1977 p.824; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.41).*

6.4.1637 - lunedì 6 aprile 1637 … All Monasterio di Santo Martino D. Cento sessant'otto e per esso con subscrittione di D. Giovanni Battista pisanti priore del' Venerabile Monasterio e per esso a **Bellisario Correnti** a complimento di D. ottocento atteso li altri l'hà ricevuti parte di contanti e parte per polisa di banco disse sono per le pitture fatte nella chiesa di Santo Martino cioè a fresco, et sono una cappella intitulata di Santo Hugo e santo Anselmo una Jstoria grande di Santa Agata fatta alla sacristiola et le pitture fatte nel'atrio di loro Chiesa delli martiri cartusiani, et con detto pagamento resta sodisfatto da detto Monasterio di quanto hà fatto per jnsino al di oggi resta a havere cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 276, f.454; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985, p.99).*
- La nota di R. Causa nel suo volume sulla certosa di S. Martino indica la data del 1632 per l'accordo con il priore, in netto contrasto con quella del 37 della registrazione bancaria; al controllo del documento, citato da Causa, è risultato che le due date sono identiche e del 1637 (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.89).*
- Ma anche alla Certosa di S. Martino il suo intervento è documentato in vari momenti ... al 1637, anno in cui vengono completati i pagamenti per le decorazioni a fresco della Cappella di S. Ugo e San Anselmo, il Martirio di S. Agata nella Cappella di S. Nicola (detta la Sacristiola), e tre dei quattro affreschi dell'atrio[26] (Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.203).*
- [26] R. Causa, L'Arte nella Certosa di San Martino, Cava, 1973, p.103 n.111. E' da precisare comunque che la data trascritta dal Causa, da un documento dell'Archivio di Stato di Napoli, Fondo Monasteri soppressi, è 1632, mentre A. Delfino in un suo recente articolo (Documenti inediti per alcuni pittori napoletani del '600 ..., in Ricerche sul '600 ..., 1985, p.89,99) sottolinea che è sicuramente 1637, in quanto da lui verificata in base alla coincidenza di data con alcune polizze di pagamento rilevate nell'Archivio Storico del Banco di Napoli.*

20.6.1637 - 1637, 20 giugno … Al padre Flaminio Magnati D. 63. E per lui a **Bellisario Correnti** a compimento di D. 113,02 et in conto di D. 800 per il prezzo si è convenuto et ha promesso far la pittura del voltone della cappella di Santo Francesco Xaverio della chiesa della Casa Professa del Gesù nell'istesso modo e perfettione che ha dipinto il voltone di S. Ignatio dell'istessa chiesa del che se ne debba stare a giuditio e soddisfazione che per detto e del padre prefetto della fabrica della Casa Professa del Gesù con che debba finire dette pitture per tutto il mese d'ottobre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 276; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

8.8.1637 - A 8 agosto 1637 … Flaminio Magnati paga 50 D.ti a **Belisario Correnti** a compimento di D.ti 213, et in conto di D.ti 915, che se li deve per la pittura della Cappella di S. Francesco Zaverio nella loro Chiesa del Giesù (nuovo) di Napoli (ASBN, Banco AGP, g.m. 182, f. 239v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52).*

20.10.1637 - martedì 20 ottobre 1637 … A D. Berardino Ram de Montalvo D. sessanta e per lui a **Bellisario Correnti** per opere di pettura fatte nella sua Cappella di nostra Signora della Salute di Padri Reformati di santo Francesco d'Assisi sino a 18 di settembre 1637 e per esso a francesco d'otranto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 281, f.320; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*

1638-1645 - Valga come esempio la relazione con la commitenza gesuitica ... ed in particolare la decorazione dell'Oratorio delle dame dove rappresentò le *Storie della Vita di Maria e di Gesù*, come ha fatto notare recentemente Pacelli[22]. Qui vi lavorò fra il 1638 e il 1645[23] ... (Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.203).*
- [22] V. Pacelli, L'oratorio dei nobili, Bassano del Grappa, 1985 pp.43-47. [23] Ibid. p.41.

11.1.1638 - 11 gennaio 1638 ... A Flaminio Magnati Duc. 50 e per esso a **Belisario Corens** (sic) a compimento di Duc. 150 a conto della pittura che fa nell'altare di loro Chiesa del Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 276, fol. 47 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144).*

1.3.1638 - 1638 a p.o di marzo lunedi … f. 287 A Flaminio Magnati … A d.o d. quarantatre tt. 1.13 E per esso a **belisario corens** d.e a comp.to de d. 250 a conto della pittura del … della loro Chiesa [del Gesù] e per esso a fran.co di tranfo per altritanti d. 43.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.220; Russo, Ricerca 2018).

15.3.1638 - 1638 a 15 di marzo lunedi … f. 287 A Flaminio magnati d. cinquanta e per esso a **belisario Corens** d.o a comp.to de d. trecento a conto della pittura che fa nel voltone dalla porta della loro chiesa del Giesu e per esso a fran.co di tranfo per altri tanti c. d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.263; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52; Russo, Revisione 2018).*
- D'Addosio, per questo pagamento di d. 50 a comp.to di 300, riporta 1 marzo invece di 15 marzo (Pinto, 2018).
- Volta che sta sulla porta dove si vedono espressi molti miracoli fatti nel nome di Gesù (Celano p.877).*
- I riquadri di destra rappresentano: S. Giuliano vecovo di Conca che ha la visione della nascita di Cristo, S. Paolo che guarisce un'ossessa, l'Agnello sul libro dei sette suggelli e Golia colpito da Davide; quelli di sinistra: S. Ignazio d'Antiochia esposto ai leoni, Gesù che dà a venerare il suo nome a un gruppo di martiri e Giosuè che ferma il sole. Nei pennacchi otto personaggi biblici: da un lato Osea, Isaia, Sofonia e Zaccaria; dall'altro Malachia, il figlio Sirac, Giobbe ed Enos. Lateralmente alla finestra: Faraone sommerso nel mar Rosso a destra e S. Elena adorante la Croce a sinistra (eseguiti tra il 1636? e il 1638 e ritoccati dal Fischietti). I due riquadri centrali del Corenzio sono stati ridipinti dal De Matteis: Presentazione al tempio e Immacolata Concezione (Montini, La chiesa del Gesù, 1956 p.28).*
- ... nel 1638 il braccio anteriore della chiesa (esistenti ora - 1986 - solo i riquadri laterali con profeti e puttini) - (Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.326; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.203).*

29.5.1638 - 1638, 29 maggio … A Flaminio Magnati D. 50. E per lui a **Bellisario Correnti** a compimento di D. 550 a conto di quel che se li deve per la pittura del voltone della loro chiesa del Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

9.8.1638 - 9 agosto 1638. al padre Flaminio Magnati D. 180. E per lui a **Bellisario Corenzi** a compimento di ducati 1.180 a conto della pittura che ha fatto nel loro voltone del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 290; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

13.11.1638 - Donatio pro Costantino Correnzi. Die tertio decimo mensis novembris septime Indictionis 1638 Neapoli constitutus in nostri presentia Magnificus **Belisarius Correnzi** de Neapoli ob amorem et dilectionem quem et quam continuo gessit, et gerere dixit erga Magnificum Constantinum Correnzi eius filium legitimum, et naturale, et a alijs juxis causis suam mentem moventibus, et jnducentibus sicut dixit quae licet hic non ex prlmantur haberi tamen voluit pro expressum, et specifice declaratis et quia sic sibi placuit, et placet sponte praeditto die coram nobis non vi dolo sed omni meliori via ex nunc libere, et gratiose donavit Donationis titolo jnrevocabiliter inter vivos ac cessit, a renuntiavit preditto Constantino presenti et acceptanti ducatos termille de carlenis percipiendos .... ducati mille di essi della summa delli ducati 2.500 debiti ad esso Bellissario dal Monasterio della Sapienza de Monache di Napoli per pittura fatta et da farsi nella chiesa di esso Monasterio di esso Belisario conforme al contratto stipulato à vintisei Giugno 1636 per mano di notario Aniello Perrotta di Napoli: Altri ducati cinquecento cinquantotto uno et grani sedici debiti ad esse Bellisario dalla Ra Corte et per essa dalla Ra Cascia Militare per causa del suo intrattenimento de ducati X.o il mese che teneva situati sopra l'arrendamento del ferro de quali ducati 558.1.16 ne appare liberanza spedita a primo di giugno 1638 registrata inex 42 fol: 189 quale liberanza dice detto Constantino haverla ricevuta da detto Bellisario suo padre, et passa quelli et per mezzo de banchi exigere et del esatto quietare altri ducati 941.3.4. de mag.r summa debiti ad esso Bellisario dal Monasterio di Santo Marcellino di Monache di Napoli per le pitture fatte da esso nel detto Monasterio, et chiesa di quello - Et altri ducati cinquecento per complimento di detti ducati tremilia percipendi, et consequendi da detto Constantino sopra li beni stabili che esso Bellisario tiene in questa città di Napoli, et proprie incontro la chiesa di Montecalvario, anzi per qualli, esso Bellisario assignare un' compro di detti stabili ad esso Constantino ad electione di detto Constantino franco d'ogni peso, et durante detta assignatione debbia da hoggi in avanti esso Constantino perceperne d'interesse ducati trenta cinque l'anno a Rag.e de settecento restando ad elettione et volunta di esso Constantino ò di volere detta assignatione ò pure .... detto interesse alla detta rag.e quale interesse seù annuum intrate volessero Bellisario che sia lecito d detto Constantino suo figlio prop.a ante exigerli ogni anno dalli piggioni perveniendi da detti beni stabili all'hora, et quando vorrà esso Constantino, et dell'esatto farne rict.e d favore delli

piggionanti di quelli - Volendo anco esso Bellisario che tanto li ducati 1000 consegnandi da detto monasterio della Sapienza, quanto li detti altri ducati 941.3.4. consegnandi da detto Monasterio di Santo Marcellino ut sopra donati sia lecito similmente ad esso Constantino se vorrà prop.a ante et per mezzo de banchi exigendi da detti debitori dell'esatti quietare, constrengere li debitori, et con p.re in juditio et fare ogni cosa necessario, ponendo detto Constantino in suo luoco, et const.no prod. in cosa .... Promettendo detto Bellisario ducati 3.000 ut supra donati fareveni exig.li non esatti nr ad altri ceduti ne obbligati, anzi l'evittione di quelli generalmente et spetialmente da qualsivogliano persone in ampia forma et tanto in caso di evittione d'alcuna quantità di essi ducati tremilia ut supra donati quanto in caso che non fosse in tutto ò in parte inesigibili inciascheduno di essi capi per quella summa che fusse avitta, ò fusse inesigibile possi et voglia detto Constantino suo figlio havere rogresso sopra l'altri beni stabili d'esso Bellisario et peruperne l'interesse volendo esso Bellissario espressamente che detto suo figlio se debbia realiter incorporare essi ducati tremilia liberi et senza conditione alcuna ne si possi da detto Bellisario ne suoi heredi, et successori in nessuno futuro tempo allegare che detto Constantino non habbia fatto le deligenze per recuperare esse quantità di denari donate ut sopra essendo che le dette deligenze doverrando restare à carrico d'esso Bellisario fare et quello detto Constantino farrà se doverd intendere essere fatto per suo gusto, et piacere senza nessuno obligo. - Et promisit, et convenit praefatus Bellissarius sollemni stipulatione ditto Constantino eius filio presenti Donationem cessionem, et renu.rem predittas ac omnia preditta semper habere ratas ac rata et contra non facere aliqua ratione dictamque donationem non revocare ingratitudinis vitio nec alia quavis de causa etiam si presens donatio excederet summam quingentorum aurectum quae donatio voluit per non censeatur una sed plures donationes diversis quindem vicibus, et temporibus fatte infra summam a jure permissam et qua in ea non sit necessaria insiunatio aliqua sed valleat, et teneat aut si fatta fuisset coram quocumque judice officiali et magistrata ac cum decreto, et authoritate ipsorum et caso quo in futurum donationem predittam revocaverit, aut revocare tentaverit voluit quae ex nunc pro tunc et è conta revocatio ipsa habeatur pro non fatta et donatio praeditta sit renovata et de novo fatta et toties donat et cedit ut sopra quoties illam in futurum revocaverit. Renuntians dictus Bellissarius expresse cum juramento coram nobis le: .... Pro quibus omnibus [...] presentibus iudice preditto de Vitagliano Francisco Garzia de Neapoli pictore, Andrea Mattheo sartore et Joseph'Antinolfo in domo ditti Bellisarij (ASNa, Not. Didaco de Crescenzo, sch. 193/15, ff. 601v-604r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.519).*

27.11.1638-10.2.1639 - A 30 luglio 1641 … **Belisario Correnzi** paga D.ti 1000, al Dottor Carlo d'Accetto suo genero et marito della Sig.ra Patritia Correnzi sua figlia a comp.to di D.ti 300, delle integre doti di d.ta Patritia li anni passati promessi al detto Carlo da esso et dal sig. Costantino Correnzi suo figlio in virtù di Capitoli matrimoniali tra di loro firmati et stipulati a 27 novembre 1638, et Instrumento dotale dopo contratto detto matrimonio a 10 febbraio 1639 (Notar Martio de Grisi, sch. 46, prot. 34, cc. 82-86; Banco AGP, g.m. 211, f. 162v-163; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.53).*

24.12.1638 - 1638 a 24 Xbre … A Belis.o Clem.ti d. dui tt. 2.10 e per lui a Gio. Angelino suo creato per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 228, p.898; Pinto, Ricerca 2007).*

14.5.1639 - 1639, 14 maggio ... Al monastero della Sapienza D. 50. e per esso a **Bellisario Correnti** a compimento di D. 465, che l'altri l'ha ricevuti per il Banco di Sant'Eligio et sono in conto della pittura sta facendo nella cupola di loro nova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 316; Nappi 1989, p.124).*
- Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Monastero della Sapienza … per tutto li 23 d'aprile 1641 … *Pittori* A **Bellisario Correntio** docati 2142 pagatoli in diverse partite come appare dal libro fol. 81 e fol. 149 per la pittura della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3190 f. 98; Bonazzi, in ASPN. 13 1888 p.125).*

22.6.1639 - A 22 di giugno 1639 a' **Belisario currentio** pittore d.i cinq.ta per il banco del Spirito Santo in conto de d.ti quattrocento per tanti convenuti per resto e saldo di tutte le pitture per esso in qualunque modo fatte per serv.o del n.ro Mon.rio [di S. Marcellino] tanto a' fresco come ad oglio su tela nella copola, et cona della nostra chiesa communicatorio cappella tempiatura et ogn'altro luoco del d.o n.ro Mon.rio della quale pittura ne ha fatto conv.e il n.ro Mon.rio alla Corte … di nap. com'è quello in alcuni atti quali per il p.nte pag.to restano cossì non pretendendo altro detto **Belisario** che li restanti d.ti 350 - d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 2746, p.92-94).

12.8.1639 - Al Monastero dei Santi Marcellino e Festo D.50.2.6 e per esso a **Belisario Corenzio** pittore a compimento di D.100.2.6 in conto di D.400 per tutte le pitture a fresco et ad oglio fatte per servizio di loro Chiesa, cupola, comunicatoio et altro luogo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 301, fol.29; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.24).*

- A 12 di Agosto 1639 a' **Belisario currentio** docati cinquanta tt. 2.6 per la pietà in conto delli sop.ti d.ti 400 - d. 50.2.6 (ASNa, Mon. sopp. 2746, p.92-94).
- 18 agosto 1639 … Al Monastero dei SS. Marcellino e Festo, D. 50 e per esso con autorizzazione polizza di Isabella Di Vicariis a **Belisario Corenzio** Pittore a compimento di 100 ed in conto di 400 per tutte le pitture a fresco et oglio fatte per servizio della detta loro chiesa di SS. Marcellino e Festo, per Cupola, Comunicatorio et altro luogo per tutto il passato e sino all'11 agosto 1639 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 319, p.30; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

29.9.1639 - A 29 di 7 bre 1639 à Belisario currentio docati cinquanta per il banco del Popolo sotto la fede della S.ra d. Isabella de vicarijs abb.a in conto - d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 2746, p.92-94).

8.10.1639-23.8.1641 - Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Mon.rio della Sapienza. … A **Bellisario Correntio** d.ti 2142 pagatoli in diverse partite come appare dal libro fol. 81 et fol. 149 per la pittura della Chiesa … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.98-102).

10.10.1639 - 1639, 10 ottobre ... Al monastero della Sapienza D. 100 e per lui con subscrittione di sor Angela Giovanna Carrafa, priora, a **Bellisario Corenzi** pittore, dite sono a compimento de D. 600 che gli altri D. 500 l'ha ricevuti in più volte per banco et de contanti. E detti D. 600 sono in conto di quello gli deve il detto Monastero per la pittura che fa nella fabrica della loro nova chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 297; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989, p.124).*

24.2.1640 - A 24 febbraio 1640 - Il Monistero della Sapienza paga D.ti 50, a **Bilisario Corenzi** in conto de la pittura nova che fa nella nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.52).*

17.3.1640 - 1640 a 17 de Marzo Sabato … f. 1183 Al Mon.rio della Sapienza … f. 1183 A d.o d. sessantacinque, et per esso à **Bellisario Correnси** pittore disse sono à complim.to di d. mille, et in conto delle pitture che stà facendo per ser.o della d.a loro nova chiesa con firma di Sore Angela Giovanna Carrafa Priora, et per esso ad Antinolfi suo creato a lui d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.332r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.53; Pinto, Revisione 2024).

23.6.1640 - S. Marcellino … "A 23 (giugno 1640) al detto **Belisario currentio** d.ti ottant'uno tt. 1.18 in conto - 0.0.0" (ASNa, Mon. sopp. 2746, p.92-94).

22.9.1640 - 1640, 22 settembre ... Al monastero della Sapienza D. 25. E per lui a **Bellisario Correnti**, pittore. Sono in conto della pittura a fresco che sta facendo per servito della loro nova chiesa. E per esso a Gioseppe Antinolfo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi 1989, p.124).*

5.10.1640 - S. Marcellino … "A 5 di 8bre 1640 … A **Belisario currentio** pittore li restanti d.ti cento sessant'otto e gr. 16 a conto di mag.o come deve conseg.re per resta della pittura - d. 168.0.16" (ASNa, Mon. sopp. 2746, p.92-94).

25.10.1640 - 1640 a 25 di 8bre Giovedi … f. 1171 Al mon.rio della Sapienza d. vinticinque et per esso à **bellisario Corenzi** pittore con fir.a di Sor Angela Gio.a: Carrafa priora d.e sono a comp.to di d. 1300 atteso l'altri l'ha ric.ti con.ti e per banchi et tutti sono in conto della pittura che stà facendo nella llor nova Chiesa et per esso a Gioseppe Antinolfo per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.597r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.53; Pinto, Revisione 2024).

11.12.1640 - 11 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapienza D. 20 e sotto scritturazione di Suor Angela Giovanna Carafa Priora al maestro **Belissario Corenzio** Pittore e se li pagano per alcuni miglioramenti che fa nella cupola delli quattro Evangelisti nelli Quattro Dottori sotto la cupola e per li quattro Dottori greci sta facendo sotto gli archi maggiori della loro Nuova Chiesa inclusi nel prezzo delli 2500 ducati per la Pittura che ha fatto in tutta la chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984, p.314).*
- 1640, 15 dicembre ... Al monastero della Sapienza D. 20. E per loro a **Bellisario Correntio** pittore, quali se li pagano per alcuni miglioramenti fatti nella pittura della cupola delli quattro Evangelisti, nelli quattro Dottori sotto di detta cupola, et per li quattro Dottori Greci che sta facendo nelli due sotto archi maggiori della loro nova chiesa, declarando che detti D. 20 non s'includino nel prezzo delli D. 2500 per la pittura di detta chiesa (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.124).*

19.12.1640 - S. Marcellino … “A 19 di decembre 1640 a **Belisario currentio** d.ti ottant’uno tt. 1.18 cioè d.ti dudeci per il banco del sp.o santo et per l’altri l’havendo pa.m.o del d. Gio: Franc.co currentio in n.e delli Padri … de Infermi per saldo delli d. 400 debiti per resta delle pitture fatte nella n.ra Chiesa cupola communicatorio, et altri luoghi del n.ro Mon.rio - d. 81.1.18” (ASNa, Mon. sopp. 2746, p.92-94).

22.12.1640 - 1640, 22 dicembre ... Al monastero della Sapientia D. 40. E per lui a **Bellisario Correntio** pittore. E sono a compimento di D. 1450 et in conto de D. 2500 per la pittura a fresco della nova chiesa, atteso l’altri D. 1410 l’ha ricevuti in più volte de contanti et per banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1989 p.124).*

23.3.1641 - 23 marzo 1641. Al mon(aste)rio della Sapienza d(ocati) vinti et p(er) esso a **Bellisario Correnti** pittore con firma di sore Angela Gio(vann)a Carrafa [= Carafa] priora disse delli d(ocati) 5959 [tarì] 4 [grana] 10 p(er)v(enu)ti a d(ett)o mon(aste)rio da Aniello De Massa p(er) la causa contenuta nella par(ti)ta di n(ost)ro b(an)co et sono in conto di d(ocati) 50 per prezzo di un quatro ad oglio di largezza palmi otto et altezza palmi 12 nel quale sta dipingendo p(er) serv(iti)o della loro nova chiesa un Crocifisso con la Madre santiss(im)a, s(an)to Gio(vanni) et Madalena et doverà darlo finito a satisfatione del loro p(ad)re ordinario et di loro p(er) ultimo del p(rese)nte mese dichiarando che p(er) li s(ant)i padroni di questa città dipinti in d(ett)a loro nova chiesa sop(r)a l'archi della cappella riesta intieram(en)te sodisfatto per partita di banchi et cont(ant)i ne resta a conseq(ui)re altro et p(er) esso a Gioseppe Adinolfo p(er) altritanti a lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 207, p.237; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.53; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*
- Exito de spese fatte p(er) la fabrica della nuova chiesa del mon(aste)rio della Sapienza [...] Pittori A **Bellisario Correntio** do(ca)ti 2142 pagatoli in diverse partite come appare dal libro fol(io) 81 e fol(io) 149 p(er) la pittura della chiesa [...] (ASNa, Mon. sopp. 3190, cc. 98r-99r; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*

23.3.1641 (o 23.4.1641?) - ... pagamenti (per la chiesa della Sapienza) ... di duc. 1000 per banco e final pagamento di 2500 il 23-3-1641 per gli affreschi della cupola, i quattro pennacchi, i quattro triangoli delle finestre e due sottarchi (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

4.4.1641 - Banco della S(antissi)ma Ann(unzia)ta detti d(oca)ti 5959 [tarì] 4 [grana] 10 p(er)venuti in n(ost)ro banco in credito del n(ost)ro mon(ister)io della Sapienza da Aniello De Massa p(er) la causa contenuta in d(ett)a partita ne pagarete a **Bellisario Correntio** d(oca)ti trentadui a co(m)p(limen)to de d(oca)ti cinq(uan)tadui, et sono cioè d(oca)ti cinq(uan)ta p(er) un Crocifisso ad Oglio che ha depinto nella n(ost)ra nuova chiesa e d(oca)ti dui p(er) resto della tela di d(ett)o quadro et resta integram(en)te sodisfatto tanto dell'op(er)a di d(ett)o quadro q(ua)nto di tutte l'altre op(er)e de pittura fatte in d(ett)a n(ost)ra nova chiesa. Nap(oli) li 4 de ap(ri)le 1641. D(oca)tí 32 con(tan)ti *Sor Angela Giovanna Carafa priora* Al m(onaster)o Sapienza Me li pagarete [...] a cassa a dì 4 de aprile 1641 *Bellisario Corenzio* (ASBN, Banco AGP, volume di bancali matr. 1808; Nappi 1989, p.133; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*
- 4 aprile 1641. Al mon(aste)rio dela Sapienza d(ocati) trentadui et p(er) esso a **Belisario Correntio** pittore co(n) firma di s(uor) Angela Giova(nna) Carrafa [= Carafa] priora disse delli d(ocati) 5959 [tarì] 4 [grana] 10 p(er)v(enu)ti al d(ett)o mon(aste)rio da Aniello Del Massa p(er) la causa contenta in d(ett)a par(ti)ta et sono a comp(limen)to de d(ocati) cinq(uan)tadui et sono cioè d(ocati) 50 p(er) uno Crucifisso ad oglio che ha depinto nella loro nova chiesa e d(ocati) 2 per resto della tela di d(ett)o quadro et resta integram(en)te sodisfatto tanto dell'opera di d(ett)o quadro q(ua)nto di tutte l'altre spese fatte in d(et)ta nova chiesa et p(er) esso a Gioseppe Adinolfo p(er) alt(ritan)ti (ASBN, Banco AGP, g.m. 207, p.254v; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.53; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*

4.4.1641 - ... pagamenti (per la chiesa della Sapienza) ... il 4-4-1641 per una Crocefissione ad olio - e si dichiara soddisfatto anche per gli affreschi coi Santi Patroni sopra gli archi delle cappelle (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p.326).*

30.7.1641 - A 30 luglio 1641 … **Belisario Correnzi** paga D.ti 1000, al Dottor Carlo d’Accetto suo genero et marito della Sig.ra Patritia Correnzi sua figlia a comp.to di D.ti 300, delle integre doti di d.ta Patritia li anni passati promessi al detto Carlo da esso et dal sig. Costantino Correnzi suo figlio in virtù di Capitoli matrimoniali tra di loro firmati et stipulati a 27 novembre 1638, et Instrumento dotale dopo contratto detto matrimonio a 10 febbraio 1639 per Notar Martio de Grisi (ASBN, Banco AGP, g.m. 211, f. 162v-163; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.53).*

1643 - L’inclaustro (di S. Maria degli Angeli alle Croci) si vede tutto dipinto con figure appartenenti alla vita della Madre Santissima di Christo, opera di **Bevisario Correnси**, fatto à spese de’ Principali Signori del Regno, come si può scorgere dall’Armi d’essi ivi formate, e se il P. F. Giovanni non fusse stato impedita

dallcarica sopravenutagli dello Generalato della sua castissima Religione, e poi dalla morte, haveria ridotto à compimento molte altre bellissime machine, che da lui in questo luogo cominciate restarono imperfette (De Lellis, Supplimento ..., 1654 p.301).*
- Il Chiostro (di S. Maria degli Angeli alle Croci) è tutto dipinto con figure rappresentanti la vita della Gran Madre di Dio, opera di **Bellisario Corensi**; fatto a spese de' Principipali Signori del Regno, come si può scorgere dalle armi di essi, ivi dipinte (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.452).*
- Essendo stato rifatto il chiostro, i primi signori della nostra città per loro divozione il vollero far dipingere, e si divisero un'arcata per ciascheduno, come si può vedere dai nomi e dall'armi che vi stanno: fu locata quest'opera a **Belisario Corenzio** (1558-1646), e fu questa l'ultima opera che egli fece; ma essendo in età di anni ottantacinque, fece egli i disegni, e poi coloriti dai suoi allievi l'andava di sua mano ritoccando; vi fece tutte di suo pugno due istorie, che è il Natale del Signore, e la fuga della Vergine in Egitto, per dimostrare, credo io, la sua perfezione, benché in età decrepita, essendo che queste due cose paiono delle prime che egli fece (Celano p.1738).*
- Era ormai **Belisario** pervenuto nell'ultima vecchiezza, dapoiche ottagenario prese a dipingere il mentovato Chiostro di S. Severino, che riuscì assai debole, come è detto di sopra, laonde non fidandosi di più condurre opere grandiose, fece condurre da' suoi discepoli il Chiostro de' Frati Riformati di S. Francesco a S. Maria degli Angioli, [p.313] detta alle Croci; Ma perchè sentiva le dicerie de' Pittori intorno alla sua debolezza, e ch'egli nulla più valeva in pittura, vi colorì di sua mano due storie, che sono la nascita del Signore, e la fuga di Egitto, ove pose tutto lo sforzo del valore che le restava (De Dominici, Vite …, II 1743 p.312).*
- ... noteremo che gli affreschi nel chiostro, allogati in origine a ***Belisario Corenzio*** e coloriti dai suoi allievi, benché oggidì tutti ritoccati, non cessano di essere importanti per la storia blasonica delle famiglie illustri Napolitane (Chiarini, Notizie …, V.1 1860 p.425).*
- Si può passare a vedere il Chiostro, che a spese della Nobiltà Napoletana fu dato a dipingere a **Bellisario** di età anni 85. colla vita della B.V., che fe eseguire da' suoi scolari; dipingendovi solamente egli la Nascita di G.C., e la Fuga della Vergine in Egitto: ma oggi (1789) tutto è stato ritoccato (Sigismondo, Descrizione ..., III 1789 p.34).*
- Il chiostro dell'abolito monastero fu dato a dipingere a **Bellisario** già vecchio di anni 85, ma ei non fece che il Natale e la Fuga, il resto è de' suoi discepoli; ma nel secolo scorso fu ogni cosa malamente restaurata [83] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.425).*
- [83] Malgrado l'incuria gli affreschi mostrano invece ancora l'originale superficie pittorica e costituiscono uno dei cicli più interessanti dell'estrema attività di **Belisario Corenzio** e della sua bottega (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.300).*

26.7.1645 - Electio Gubernatorum pro Confraternitate SS. Petri et Pauli. [...] Illustrissimo domino Reggente Hettore Capiccio Iatro Mar.ne Forelli protettore confraternitatis [...] don Giovanni Battista Moles olim priore Francisco Tradiaco, Nicoló Lambro et Michele d'Alessio olim governatori, **Bellisario Corrensi**, Gagriele Caleppio, D. Stauro Apsarà med.o, Pietro Paulo Penacchio, d. Pietro Antonio Apsarà, Andrea Nicolizzi, Georgio Constantino, Domenico Araclio, Giovanni Zucchi, Demitri Palleologo, Antonio santa maria, cap.eo Consantino Corrensi, don Gennaro d'Alba, Petro Verino, e Nicolao Zacni, Giovanni de Nicolò Delfi, et Bernardino Minoti, maggior parte [...] per priore il predetto D. Stauro Apsarà e per governatori li predetti et d. Giovanni Battista Moles, Georgio Constantino e Nicola Zacni (ASNa, Not. Didaco de Crescenzo, sch. 193/22, f. 204v; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.521).*

c.1646 - Hà questo quattro chiostri. Il primo si può dire cortile, essendovi le stanze de' procuratori così della casa, come degl'altri Monasterìi del Regno, che per quel che occorre quì stanzano, & una parte ne stà dipinta da **Belisario Corentio** in tempo che egli era in età d'anni ottanta (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.227).*
- Ma il primo Chiostro si vede debolmente da lui dipinto, perchè egli lo fece allorchè era divenuto assai vecchio, di modo tale che non par suo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.308).*
- Era ormai **Belisario** pervenuto nell'ultima vecchiezza, dapoiche ottagenario prese a dipingere il mentovato Chiostro di S. Severino, che riuscì assai debole, come è detto di sopra ... (De Dominici, Vite …, II 1743 p.312).*
- Dalla Chiesa si può passare a vedere il Monistero veramente grandioso, e Regale. Ha quattro bei chiostri. Nel primo, che può passare per una specie di cortile, veggonsi sul muro a destra delle dipinture a fresco di **Bellisario**, ma più volte ritoccate ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.78).*

7.5.1646 - La Confraternita presentava il 7 maggio 1646 una lunga lista di nomi di persone, che avrebbero dovuto deporre in suo favore; l'elenco s'apriva col nome del priore **Belisario Corenzio** non più in carica, mentre al dodicesimo posto è segnato il nome del figlio Costantino (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.385).*

4.6.1646 - Il *fratello* capitano Costantino Corenzi *de Neapoli filius Bellisarii Com(mmoran)s in Montecalvario in domibus propriis aetatis suae annorum triginta octo* ... fu *esaminato* nel Palazzo arcivescovile napoletano il 4 giugno, *de sero* (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.385).

1646 - L'ultimo a deporre per i Greci fu l'ex governatore Francesco Tradiaco, che così pose termine alla sua deposizione riferendosi alle ultime vicende della chiesa: *... anzi al tempo che era priore non solamente la renovai et alzai l'antempiatura ma anco la stoccai cioè la fece stocchiare come se vede et fattoci anco al cielo la pittura di mano del fr.* ***Bellisario Correnzi*** *greco* (ASDNa, Collationes Beneficiorum, F. 64, n. 2, f. 262r-267v; Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.385).*

8.6.1646 - ... il procuratore G. Domenico Adinolfi pose il veto al proseguimento della causa fino a quando non si fosse raccolta la deposizione di **Belisario Corenzio**. Pertanto, mons. Gregorio Peccerillo, Vicario generale del card. Arciv. Ascanio Filomarino, con lettera dell'8 giugno 1646 delegava il Vicario foraneo di Roccaguglielma (l'odierna cittadina di Esperia in prov. Di Frosinone) a raccogliere la testimonianza del pittore, che si trovava colà (Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.386).*

12.6.1646 - *Die 12 m. Junii 1646 in terra Roccae Gug.*(liel)*mae et coram ad.um R. D. Erasmo Roselli Vicario foraneo d.ctae terrae et ad infrascripta Commissario deputato* ***Belisarius Corenzi*** *Civitatis Archadiae della Morea ad presens commorans in predicta terra Roccae Gug.mi filius q.am Joannis Corenzi dictae civitatis, aetatis suae annorum octuaginta octo ... Esso testimonio have habitato continuamente in la città di Napoli per lo spazio di settantasei anni in circa et hora per la vecchiaia se ritrova commorante in detta terra della Rocca ... questo presente anno 1646 si è comunicato e confessato nella Chiesa parrocchiale de detta terra della Rocca ... dicit ch'esso testimonio per la Dio grazia sta commodo de beni stabili di case che possiede in la città di Napoli et have anco annui censi, che campa d'entrate com'è notorio in d.a Città di Napoli ... hanno anco fatto la cupoletta dell'altare maggiore, et esso testimonio ci have pentato e fatti certi Angeli, e stucco ...* (ASDNa, Collationes Beneficiorum, F. 64, n. 2, f. 262r-267v; Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.386-387).*

post 12.6.1646 - *Die 12 m. Junii 1646 in terra Roccae Gug.*(liel)*mae …* ***Belisarius Corenzi*** *Civitatis Archadiae della Morea ad presens commorans in predicta terra Roccae Gug.mi filius q.am Joannis Corenzi dictae civitatis, aetatis suae annorum octuaginta octo ... Esso testimonio have habitato continuamente in la città di Napoli per lo spazio di settantasei anni in circa et hora per la vecchiaia se ritrova commorante in detta terra della Rocca ...* (ASDNa, Collationes Beneficiorum, F. 64, n. 2, f. 262r-267v; Ambrasi, in ASPN. 81 1963, p.386-387).*
- Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... *morì di età più che ottagenario d'infelicissima morte; attesochè mentre stava ritoccando alcune minuzie, che alcuni Critici gli avevano apposte, nella suddetta opera di S. Severino, cadde dal tavolato, quale non era ben fatto, e finì miserabilmente la Vita* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*
- Gli furon fatte sontuose l'esequie (portato prima però a sua Casa abitando nel largo di Monte Calvario) e fu onorato da grande accompagnamento insino alla mentovata Chiesa di S. Severino, ove gli fu data quella Sepoltura, che da lui era stata eletta fin dal 1615., alloracchè fece il primo contratto delle pitture di quella Chiesa, cioè 28. anni prima; essendo egli morto di 85. anni, nel 1643 [?] (De Dominici, Vite …, II 1743 p.315).*
- **Belisario Corentio** di Grecia morì che sono 30 anni in circa. Sta sepolto in S. Severino con l'epitaffio in lingua greca (Nota de' Pittori, Scultori ed Architettori, che dall'anno 1640 sino al presente ..., c.1673; Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899, p.164).*

post 1728 - Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... Ma passiamo a far copia dello scritto promesso di esso de Matteis in tal sentenza dettato. ***Belisario Corenzio****, di Nazione Albanese, una delle Colonie, che passarono nel Regno di Napoli in tempo del Disposta Giorgio Scanderbergh, e proprio in alcuni luoghi della Provincia di Lecce, che noi diciamo Greci; Si approfittò della pittura in Napoli, avendola appresa dal Tintoretto in Venezia; imitando in molte cose il Cavalier Giuseppe di Arpino, e vi riuscì nella Chiesa de' PP. Teatini, detta di S. Paolo, avendo ivi dipinta tutta la Tribuna, ed anche la volta sopra l'Altar Maggiore, e si portò così bene, che al suo tempo ebbe tutto l'applauso universale; per lo che dipinse gran parte del Palagio Reale a fresco, come ancora il Palagio del Principe di S. Severo di Sangro, e tutta la grande, e magnifica Chiesa di S. Severino, de' PP. Benedettini. In Monte Casino dipinse la Cupola, e nella Casa Professa de' Gesuiti le tre lammie, o sian volte grandi della Chiesa; una delle quali a cagion del tremuoto succeduto l'anno 1688. cadde allorche cadde la Cupola di palmi 60. di diametro dipinta da Gio: Lanfranco: poco tempo dopo sono state da me dipinte. Questo Virtuoso fece infinite opere, e morì di età più che ottagenario d'infelicissima morte; attesochè mentre stava ritoccando alcune minuzie, che alcuni Critici gli avevano apposte, nella suddetta opera di S. Severino, cadde dal tavolato, quale non era ben fatto,*

e finì miserabilmente la Vita. Fu buon Pittore, ma disuguale, facendo dell'ottime, e delle deboli opere. Fu inimicissimo del gran Domenichino, a cagione dell'invidia, e malignità, contro la virtù del detto Domenichino, avendo invidia di tanta gran virtù, non già per le ricchezze, mentrecchè ***Belisario*** *aveva ammassato gran tesoro, per le tante, e grandi opere da lui fatte* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*

1743 - Nacque **Belisario** in quella famosa provincia della Grecia, che particolarmente fu detta Acaja, circa gli anni del Signore 1558 … Con l'opportunità dunque di un lor congiunto, che solea mercantare in Venezia, con quello l'accompagnarono, correndo l'anno del Signore 1580., essendo allora il **Corenzio** nella ragionevole età di cinque lustri in circa: Alla veduta di tante maraviglie dell'Arte qual si rimanesse Belisario egli non è facile cosa il ridire, ma basterà solamente il considerare, che egli vide l'opere di Tiziano [1490-1576], del Veronese [1528-1588], del Tintoretto [1518-1594]; ... Ma le grandi opere del Tintoretto, la bizzarria de' suoi componimenti, la fran[p.293]chezza del suo operare, e la gran velocità di quel grand'Uomo lo innamorarono in guisa tale, che lo trascelse per suo maestro ... Con la guida adunque di così eccellente, e risoluto Maestro, fece gran progressi **Belisario**, ed in poco spazio di tempo divenne anch'egli pratico, e risoluto nell'inventare ... Si dice, che il **Corenzio** dimorò in Venezia cinque anni, e che ritornato poscia nella Patria facesse alcune pitture; ma perché in quelle parti gli Uomini ponevano ogni lor cura nel gir navigando con loro mercatanzie, non aveva perciò Belisario così pronte le occasioni come desiderato avrebbe per far conoscere la grandezza della sua fantasia; onde lasciata la Grecia se ne venne in Italia in compagnia di alcuni Levantini negozianti che passavano per Napoli; dove piacendogli estremamente il delizioso paese fermò nell'animo suo di farvi soggiorno, ed isceglierlo come patria sua. Tenne modo perciò co' medesimi mercatanti di farsi amici molti Cittadini Napoletani, a' quali per obligarli, faceva in dono divote immagini; ed avendo ancora amicizia con un tal Messer Giorgio pur Levantino, negoziante ricco, e di molta autorità, si fece col di lui mezzo conoscere a molti nobili Napoletani … Nella Chiesa di S. Giacomo della nazione Spagnuola egli dipinse la volta della Cappella de' Catalani, con istorie della vita della Beata Vergine, compartite in nove quadri, e ne' primi tre si vede da un lato la di lei presentazione al Tempio, nel mezzo l'Annunziazione dell'Angelo Gabriele, e dall'altra parte la Visitazione a S. Elisabetta. Ne' secondi tre quadri, la nascita del Signore, l'annunzio dell'[p.294]Angelo a' Pastori (ove la figura dell'Angelo è bellissima) e l'adorazione de' Santi Magi. Sieguono le storie della circoncisione, della fuga in Egitto, e la disputa di Giesù fra Dottori. Negli Angoli dell'archi laterali sono quattro Sibille, grandi assai più del naturale, coi loro motti in tabelle. Sotto questi archi dipinse ancora tre istorie di Santi della nazione, essendovi in uno S. Eulalia, che disputa con l'infedel Tiranno, e questa in quadro grande; ne' canti de' lati si vede la Santa Vergine medesima in diversi azioni martirizzata. Nell'altro arco di contro vi è S. Raimondo nel quadro grande, e S. Pietro Nolasco nel picciolo, che ambi miracolosamente passano il Mare. Nella Chiesa della SS. Trinità degli Spagnuoli, e particolarmente nella volta di quel Cappellone dov'è situata la Madonna del Rimedio di rilievo, egli figurò tre istorie, e quattro Profeti di quei che predissero i pregi della B. Vergine. Nella di mezzo dipinse la SS. Trinità in atto di coronare l'anzidetta B. Vergine, e nelle due laterali la Visitazione che ella fece a S. Elisabetta, e la presentazione al Tempio del Bambino Giesù; benché quella della Visitazione presentemente [1743] poco si gode, a cagion che per un tremuoto cadde molta parte della tonaca ove ella era dipinta a fresco. Due altri Profeti dipinti da **Belisario** si veggono sopra l'arco dell'Altar maggiore della Chiesa dello Spirito Santo, grandiosi, e di bella maniera; essendosi perdute altre sue pitture nel rifarsi ed ingrandirsi il coro. Per opera del nominato Giorgio negoziante Greco in Napoli, dipinse alcune stanze nel Palagio del Principe di S. Severo, presso la chiesa di S. Domenico Maggiore, con effigiarvi molti Eroici fatti di quei della famiglia di Sangro. Nella grandissima Galleria de' Signori di Casa Massimo nella Villa detta la Barra presso Portici, effigiò varj fatti degli antichi Romani. Così nel Palagio de' duchi di Mataloni Carrafa, dipinse altre imprese fatte da' loro antenati; ed altre stanze dipinse a' Signori di Avellino Caraccioli; come altresì a' Duchi di Airola, al Principe della Rocca, e ad altri signori, le quali tutte lasciando indietro, come opere non esposte alla pubblica veduta, faremo solamente parola di quelle che veggonsi da chi che sia; Per la qual cosa ricominciando l'ordine delle Chiese, diremo della lodevol opera ch'egli dipinse in S. Maria la Nuova: Ivi in tutta la volta, e nelle pareti della Cappella, che ha nell'Altare il bel quadro col Crocifisso di Marco da Siena, sono effigiate l'istorie della Passione del Signore, le quali pitture sono fatte con studio, e con amore, e ne riportò **Belisario** molta lode; laonde essendo molte pitture del Coro già fatte da Simon Papa, come dicemmo, state guaste da un incendio cagionato da una macchina d'illuminazione, le fecero que' Frati ritoccare, anzi rifare da **Belisario**; il quale lasciò stare però quelle pitture di Simo[p.295]ne, che non avean patito niun danno dal mentovato incendio. Ma elle non sono così buone come quelle della mentovata Cappella del Crocifisso: Benchè alcuni dicono, che non le rifece allora **Belisario**, ma dopo molto tempo, ed essendo già vecchio si fece ajutare da' suoi discepoli, e che perciò elle siano deboli. Non manca però chi dice, aver lui dipinto a proporzione dell'onorario, ora adoprando lo studio, ora la sollecitudine. Cosa in vero degna di biasimo; poiché, o non deve l'Artefice accettar l'opera per basso prezzo, o se per necessità o per impegno la prende a fare deve adoprarvi tutto il suo sapere, e porvi tutto lo studio; prima per l'onor proprio, e

poi per lo decoro, ed esempio dell'Arte ... Nella medesima chiesa si veggono le due volte de' Cappelloni della Croce, e la Cupola con gli Angoli di essa da lui dipinti; In questi egli effigiò li 4. Sacri Scrittori Francescani, che sono S. Bonaventura, Giovanni Scoto, Nicolò di Lira, ed Alesandro d'Alesandro, e queste sono buone pitture; come ancora son quelle che fanno ornamento alla nave della Chiesa tra finestroni, avendovi rappresentato li 12. Articoli del Credo in 12. quadri, dipinti con bellissimi concetti, ed unità della storia, e sopra il coro, e la porta della Chiesa, in due quadri figurò il Giudizio universale. Dipinse la volta, ed alcune facciate di Cappelle nella Chiesa della Madonna di Piedigrotta, ove si venera una effigie simile a quella di Montevergine. Vi aveva egli rappresentato varie azioni della Vita di essa B. Vergine, siccome nelle Cappelle quelle de' Santi a' quali erano dedicate, ma nel rifabbricarsi la Chiesa più grande, e con migliore Architettura, tutte queste pitture si perderono, per essere su la tonaca a buon fresco dipinte. Nella Chiesa di S. Maria di Costantinopoli vedesi di sua mano la volta della Tribuna, la quale ha varj compartimenti di stucco, e nelle picciole volte delle finestre, effigiati a due a due i dodici Appostoli; essendo però situati di fronte S. Pietro, e S. Paolo. Nelle simili volte su' finestroni vi sono effigiati Santi Dottori, ed altri Santi Tutelari della Città di Napoli. Negli Angoli della Cupola vi sono quattro Profeti, cioè Daniello, Salomone, Moisè, ed Isaia, ciascuno col suo motto in una tabella. La Cupola è divisa in otto facciate, e in ogni fascia vi è un Angiolo. Nelle volte de' Cappelloni della Croce, e negli archi di essi sono molti compartimenti di [p.296] stucco, ne' quali si veggono dipinti Profeti, e Sibille, con i quattro principali Dottori della Chiesa, ed altri Santi. I Profeti, e Sibille mentovate hanno, come gli altri, i loro motti similmente in tabelle. Nel modernarsi, ed abbellirsi ultimamente questa Chiesa, si son fatte rifare l'arie, e le nuvole da moderno Pittore, il che ha dato alquanto di più vaghezza. Vi sono nella medesima Chiesa alcune Cappelle, che hanno altresì le volte, e lunette dipinte da **Belisario**, cioè quelle dell'Angelo Custode, e de' due Santi Franceschi d'Assisi, e da Paola ove vi è figurato la SS. Trinità, che corona la B. Vergine, con Angioli che suonano, e cantano. Si dice, che la volta della Cappella de' SS. Maggi sia sua, a me però pajon più tosto pitture de' suoi discepoli, tanto elle son deboli … Lusingava **Belisario**, ed adulava lo Spagnoletto, il quale, piacendogli sommamente il naturale audace, ed insolente di **Belisario**, lo introdusse nella grazia del Vicerè, che lo dichiarò Pittor di Corte, e gli fece dipingere quelle stanze, che nel Regio Palazzo a nostri giorni si veggono … Venne in Napoli nel 1609. l'incomparabile Annibale Caracci, consigliato in Roma da' Medici a mutar aria per trovar rimedio a' suoi ipocondriaci umori: ed essendogli state proposte le pitture che far si doveano nella gran Chiesa del Gesù Nuovo, egli per saggio del suo sapere dipinse una bella Madonna col Bambino in seno, al quale S. Giovannino sta in atto baciando il piede; e questo perfettissimo quadro presentò a' PP. Gesuiti, acciocchè ne avessero fatto dar giudizio da qualche buon Maestro di pittura. Portò la disgrazia, che i Padri chiamassero per tale effetto **Belisario**, il quale, quantunque non fusse cotanto sciocco che non conoscesse l'eccellenza, e la maestria, con cui [p.297] eran dipinte quelle figure, con tutto ciò per buttarlo a terra, unitosi con altri Napoletani Pittori, cominciarono a tacciare di qualche errore quella irreprensibil pittura, e dissero, che l'Autore era povero d'invenzioni, e con ciò insufficiente per un'opera sì grandiosa com'era quella della Chiesa del Gesù. In somma prevalse l'invidia, e l'iniquità; perciocchè que' Padri poco intendenti di pittura, si lasciarono persuadere da quelle false ragioni, e consigliati da Pittori di buon nome, che aderivano a **Belisario**, allogarono l'opera al **Corenzio** ... Durante questo Trattato dipinse **Belisario** il Seggio detto di Nido, a richiesta di quei Nobili, e vi effigiò la venuta dell'Imperador Carlo V. in Napoli, compartendo in tre quadri le tre principali azioni della Città, cioè il ricevimento dell'Imperadore a Porta Capuana, la cavalcata per la Città, ed il giuramento prestatogli da' suoi Vassalli in S. Chiara. Sopra questi tre quadri ei dipinse Virtù, ed altre cose allusive a magnanimo Principe; e queste pitture sono delle migliori di **Belisario**. Non ancora aveva terminato quest'opera quando ei diede principio a quella grandiosa della volta del Gesù Nuovo, dove le storie della Vita, e miracoli di S. Ignazio sopra il suo Cappellone, e di S. Francesco Saverio a quello opposto, come ancora nella [p.298] volta di mezzo vi dipinse in tanti quadri compartiti fra cornici di stucco intagliate, e dorate. Di queste istorie sono alcune ben considerate, e tutte delle migliori opere di **Belisario**, benche vi si veggono delle figure senza niuna grazia, o bellezza nell'attitudine. Nella medesima Chiesa del Gesù nuovo vi sono alcune scudelle, osian volte tonde di Cappelle particolari dipinte dal medesimo **Corenzio**; come quella del Reggente Fornaro, che ha nel suo altare la Nascita del Signore dell'Imparato; In questa Cupoletta son dipinte bellissime istoriette, compartite tra le fascie, nelle quali ella è divisa, ed appartengono al mistero della Nascita del Redentore, ed alle azioni della B. Vergine, e di Gesù Bambino. Contigua a questa Cappella è quella de' Martiri, vicina ad una delle due porte minori, ove in vece della Cupoletta ha una scodella, in cui **Belisario** figurò la gloria del Paradiso; ma con nuvole così dense, che pajon quei Santi essere nelle tenebre del Limbo, e non già in Paradiso, ove tutto è splendore; e questa tinta egli tenne infelicemente quasi dovunque ebbe a dipingere i Santi in gloria, laonde lodansi sempre più le sue storie, ove non ha parte la gloria come si vede nella volta sull'Altare della Cappella medesima, ove son tre istorie di Martirj di Sante Vergini in figurette assai ben dipinte, e di belle invenzioni. Negli angoli della sudetta scudella son quattro Santi confitti nelle Croci, cioè S. Simeone, S. Agricola, S. Blandina, S. Avila, li quali sono con sì buon gusto dipinti, non men le scritte istoriette sopra l'Altare, che ponno stare al confronto di chi che sia valentuomo. Non proseguì **Belisario** insino alla fine l'opera del Gesù, dappoiche spesso gli

convenne intermetterla per dipingere altrove ... E questa è la vera cagione perchè molte delle sudette pitture del Gesù furono terminate quasi in vecchiezza da **Belisario**. Dipinse nella Chiesa della Sapienza, Monistero di nobilissime Dame, tutta la volta, gli Angoli, la Cupola, e 'l Coro. Nella volta son compartiti cinque quadri, tre di ugual grandezza, e due più bassi, onde vengono ad esser lunghi per traverso. Nel primo ei fece la Creazione del Mondo, nel secondo, ch'è un de' bislunghi, Nostro Signore che seduto predica al Popolo, e si dimostra vera sapienza. Nel terzo Nostro Signore asceso al Cielo, che siede alla destra di Dio Padre. Nel quarto che è l'altro de' due minori, è la venuta dello Spi[p.299]rito Santo nel Cenacolo, ove la B. V. stà a sedere con gli Apostoli intorno. Nel quinto la SS. Trinità con la gloria di Angeli. Negli archi delle finestre son dipinti Profeti, e nelle lunette delle medesime le virtù morali; siccome negli angoletti di dette finestre un Angelo per parte. Negli angoli della Cupola veggonsi li quattro Evangelisti, e nella cupola il Paradiso. Nella volta del Coro in un grande ovato figurò la SS. Trinità, che presenta una corona alla B. V., e intorno ad esso, in varj siti alcuni Profeti, ed altri Santi. Avea **Belisario** incominciato alcuni anni innanzi l'opera della gran Chiesa di S. Severino, ove la Vita del P. S. Benedetto, ed i suoi miracoli nel mezzo della volta andavano effigiati; siccome da' lati, cioè nelle centine di essa volta, si dovean dipingere altre azioni de' Santi Severino, e Sossio, con altre istorie e figure allusive a quel Santo istituito, ed insiememente alle eroiche virtù del S. Padre; Ma per le spesse premurose incombenze l'opera non si conduceva a fine, tutto che se ne fusse stipulato istrumento, e parte del prezzo vi fusse compresa la Sepoltura elettasi in quella Chiesa per se, e per la sua Famiglia, laonde essendo stato stretto da que' nobili Monaci ripigliò, il lavoro, e compì tutta la volta della nave maggiore, con dipingervi tra finestrone gl'Institutori de' più nobili ordini militari, fra quali veramente erano delle figure assai buone, e che meritarono lode allora che furono scoverte, siccome a suo luogo partitamente dirassi; convenendo ora far parola dell'iniquità di quest'uomo. Doveva il **Corenzio** proseguire tutta l'opera mentovata, ma la sua invidiosa ingordigia ne lo distolse di nuovo: non comportando ella, che niun altro professore fusse in maggiore stima di lui tenuto, ne che alcun forastiero gli fusse preferito nelle pitture che doveano farsi in Napoli, e massimamente ne' luoghi più cospicui. Fingea perciò d'amare, e di promovere gli altri Pittori Napoletani, non già per favorirgli, ma per aver compagni nello screditare, e discacciare i Pittori forastieri, e sino con mezzi violenti occorrendo maltrattarli, e minacciarli insin della Vita. Tutti venivano in questo modo a servir d'istrumento del suo proprio vantaggio; ed egli lasciando loro l'opere di poco momento, che molte volte ad arte le procurava, quelle poi rimarchevoli per l'onore, e per l'utile riteneva, e procurava per se medesimo; senza che niuno ardisse di lamentarsene: tal timore aveano di lui, e dello Spagnoletto. Il fatto per lo quale egli differì di nuovo il dipingere in S. Severino andò in questo modo. Si era determinato da' Signori Deputati della magnifica, e famosa Cappella detta del Tesoro di S. Gennaro, di farla ornar di pitture, giacchè essendo ella edificata in forma quasi rotonda con sette Altari, di Tempio più tosto che di cappella merita [p.300] il nome. Or desideravano que' nobili, che elle fussero opera di uno de' più famosi pennelli di que' tempi, per onorare maggiormente l'albergo del nostro Santo Protettore; ed avendo avuto notizia dell'eccellentissimo Guido Reni, e delle sue opere eccelse, e come è probabile vedutane alcuna, lo chiamarono in Napoli, acciocchè dal di lui famoso pennello maggiormente fusse arricchito quel Sagro luogo. Capitato adunque in Napoli Guido, fu alloggiato da Tobia Rosellini, col suo discepolo Francesco Gessi; quello che aveva negoziato l'accordo; ed appena ebbe disegnato qualche cartone, e principiato qualche cosa a fresco, che gli fu d'uopo, per salvar la sua vita se ne fuggisse, con l'oltraggiato Servidore, e col mentovato Discepolo; Imperciocchè mentre Guido in Casa di Tobia facea que' quadri, che oggi nella Chiesa nuova de' PP. di S. Filippo Neri, detti Gerolamini, e nella loro Sagrestia si veggono, dove il S. Francesco d'Assisi par più tosto dipinto da un Angiolo che da un Uomo, ed avendo per opera del Rosellino, che da per tutto, e meritamente vantata il valore del suo pennello, ottenuto altri lavori, occorse che, veduto, ed ammirato da **Belisario**, e da' suoi seguaci il nuovamente esposto quadro del S. Francesco, e temendone ad un tempo il paragone, si risolverono con qualche violenta risoluzione farlo fuggire: Eseguirono l'iniquo concerto due de' loro Scherani, i quali avendo trovato il Servidore di Guido, malamente lo bastonarono, con dirgli: che averebbero tolto la vita a lui, ed al suo Padrone, se più si fussero in Napoli trattenuti; onde il povero Servidore così mal concio presentatosi al suo Padrone, lo riempì di tanto spavento, che senza porvi altro indugio, lasciata una lettera informativa al suo Albergatore (come riferisce il Malvasia nella Vita di Guido Reni) segretamente se ne fuggì; lasciando deluso il desiderio de' nostri Cittadini di aver molte delle perfettissime opere sue … Così da questa rimase escluso **Belisario** già fatto vecchio, e con ciò assai meno idoneo all'opere grandi, e fu data al lodatissimo Cavalier Lanfranco; a cui il Cavalier Massimo cedè spontaneamente l'opera, essen[p.305]do pochi anni prima morto il Santafede [1634], e pochi mesi prima il Caracciuolo [1635]. Così dunque andarono a vuoto tutte le iniqità, e tutte le male arti, e tutti i più caldi desiderj dell'ambizioso **Belisario**; permettendo il giusto Iddio, che l'empio non goda di quel frutto desiderato, opprimendo la Virtù; e conculcando l'innocenza … E primieramente ritornando a quella del Gesù nuovo, dico, ch'egli finì tutte le volte, e gli archi de' Coretti, e la Cupoletta nella Cappella della S.S. Trinità, e de' Santi, nel di cui Altare è il quadro che dicesi del Guercin da Cento; ed adornò di belle istoriette la sua volta, e nelle mura laterali dipinse due gran quadri, rappresentanti l'uno Nostro Signore servito a mensa dagli Angeli, che formano un vago, e grazioso Coro, e l'altro il battesimo del Magno Costantino. La Cupola cadde

per l'orrendo tremuoto del 1688, onde solamente negli angoli rimasero quattro Virtù effigiate, le quali sono la Purità, la Carità, la Obedienza, e la Contemplazione. Nell'arco, che fa volta all'Altare è figurato l'Agnello divino sopra un monte, nella falda del quale sono infiniti Santi. Che che ne sia del suo costume, convien far giustizia al vero, e dire che **Belisario** in varie Chiese ha dipinto istoriette di picciole figure, così ben condotte, che meritano attenzione, e lode da gl'intendenti; dappoichè vi si scorge uno spirito, ed un gusto di colore, che manca a molti suoi gran componimenti. Come può vedersi nella Cappella, o sia Chiesuola eretta nel Cortile del Sacro Monte della Pietà; ove in molti compartimenti di stucco dorato, egli figurò Misterj della Vita del nostro Redentore, così dolorosi, come gloriosi; e vi sono figure bellissime in disegno, azione, e componimento, con buone piegature di panni; che veramente, come dissi, son degne di lode; e massimamente le figure solitarie, che son dipinte ne' compartimenti di quelle istorie, alcune delle quali rappresentano Profeti, e Santi, che sono bellissime; e questa Cappella vien lodata da' Professori come una delle opere migliori di **Belisario**; essendoche è dipinta con studio, e con grande armonia di colore; come altresì è lodata la Cappella del Crocefisso, dipinta da lui in S. Maria la Nuova, della quale abbiam fatto di sopra menzione. Abbiam di sopra narrato come Belisario avea dato principio alla grand'opera della Chiesa di S. Severino, la quale è tutta da lui dipinta, eccetto gli angoli, e la cupola, che sono di Paolo Scheffer Pittor Fiamengo, o Tedesco, come vogliono alcuni, ma inferiore al carattere di **Belisario**. Or qui diremo in generale, che in questa Chiesa [p.306] sono delle istorie ben ideate, e pensieri ben concepiti e spiegati con felicità di pennello. Vi ha de' compitissimi componimenti, con delle figure bellissime, et ottimamente disegnate; delle quali daremo in questo luogo una succinta relazione per adempire la nostra promessa. Per venir dunque al particolare, la volta della nave della Chiesa, ripartita di stucchi dorati, avea tre ordini di quadri; In quel di mezzo erano dipinti i miracoli operati dal P. S. Benedetto, da' lati la vita, e miracoli di S. Severino Apostolo, con la vita, e martirio di S. Sossio, discepolo del nostro S. Gennaro, ed in tal guisa si alludeva all'ordine Benedettino de' Monaci di quel luogo, e al titolo della Chiesa; Ma questa gran volta essendoci aperta nello spaventoso tremuoto del 1731. e minacciando rovina, con tutto che si fosser fatti de' ripari per salvar le pitture, è stato necessario rifarla, e quindi non ha molto è stata dipinta da Francesco di Mura, detto Franceschiello, bravo allievo del nostro celebre Cavalier Francesco Solimena, ed è arricchita di gran cornici tutte di stucco dorato. Appresso detti quadri, erano di rilievo le armi di sette Religioni, che militano sotto la regola di S. Benedetto, e fra quelle eran dipinti gl'Imperadori di Oriente, che spregiando il mondo si sottoposero a questa regola, vestendo l'abito Benedettino. D'intorno, e sopra il cornicione della gran nave, che ha la sua ringhiera, sono dipinti trenta Pontefici, che furono Monaci della medesima Religione. Nella Croce della Chiesa son quattro quadri sopra le mura con l'istorie della vita di nostro Signore. Da una parte sta effigiata la sua presentazione al Tempio, ed allato le nozze di Cana in Galilea, e sotto questi quadri e sopra de' balaustri del cornicione, vi è la decollazione di S. Gio: Battista, e nell'altro alcuni SS. Benedettini che vengono decollati dagl'Infedeli. Dall'altra parte di contro vi è la Natività del Signore, che corrisponde alla presentazione al Tempio, e la disputa fra Dottori rimpetto alle dette Nozze di Cana. Di sotto sono altre azioni di Santi Benedettini. Allato a' finestroni sono figurati quattro Profeti, uno per ciascun lato, le quali figure sono assai buone. In ambedue le volte degli archi della sudetta Croce sono quadri, che tutti esprimono il giudizio finale. Similmente sopra de' cornicioni, e ringhiere vi sono 12. Cavalieri fondatori di ordini militari, che han militato, e che militano sotto lo stendardo Benedettino. Nella volta del Coro son otto quadri con istorie del Vecchio Testamento, i quali alludono al Sacrosanto sagrificio dell'Altare, all'orazione, Salmodia del Coro, e dedicazione del Tempio. Nel mezzo della volta in un gran vano fatto a figura di stella, tutto dorato, vedesi S. Benedetto in gloria, condotto innanzi al trono della SS. Trinità. Nelle mura laterali del [p.307] Coro sono espressi martirj de' Santi dell'ordine Benedettino, e di altri Cristiani convertiti da loro, e con essi martirizzati; il tutto in 4. gran quadroni; negl'intervalli de' quali sono sei Santi fundatori delle principali Religioni, sottoposte alla regola del P. S. Benedetto, e sono S. Pietro Celestino, S. Bernardo Abate, e S. Romualdo da una parte, e dall'altra S. Bernardo Tolomeo, S. Guglielmo, e S. Gio: Gualberto. Vi sono eziandio le volte di alcune Cappelle dipinte da **Belisario** con figurine piccole assai graziose, ed altre Cappelle con istorie più grandi; come quella, ove in una lunetta è figurata Rebecca, che prende i doni dal servo di Abramo, e nell'altra la Regina Ester in presenza di Assuero. Così nella Cappella, che ha il bel quadro della Sacra Famiglia dipinto da Giuseppe Marullo, sono bellissime istoriette, e le due lunette rappresentano lo sponsalizio della B. Vergine con S. Giuseppe, e la Visitazione a S. Elisabetta. Negli angoli della volta di questa Cappella e dentro ovati dipinse **Belisario** Profeti, che predissero le glorie della B. Vergine, e questi sono David, Salomone, Geremia, ed Ezecchiello. Ma la Cappella, che più di tutte l'altre merita lode si è quella che sta nell'ingresso della Sacrestia, dipinta di picciole figurette, che rappresentano varie virtuose azzioni della vita di S. Severino, e varj miracoli da lui operati. Molte altre pitture del medesimo Autore veggonsi in varj luoghi di quel grandissimo Monistero, così ne' Dormitorj, come nella stanza del Capitolo; ove egli rappresentò alcuni miracoli di nostro Signore; e nel Cenacolo in un grandissimo quadro espresse il miracolo della multiplicazione de' cinque pani, e de' due pesci, per saziare le Turbe che lo seguivano. Quest'opera a mio parere, ed a parere di molti virtuosi Professori, è una delle più belle che dipingesse mai **Belisario**, e che può stare al paragone di qualsisia buona e grande opera; dapoichè ella è

composta di 117. figure al naturale, così ben disegnate, colorite, e ben messe insieme, con eruditi episodi, che più tosto la diresti opera del Tintoretto che di **Belisario**; tanto in essa si propose egli d'imitare quel mirabile Artefice; E pure la dipinse in poco più di 40. giorni; a cagion che desiderando egli che un suo figliuolo monaco Benedettino venisse a dimorare in quel Regal Monistero, promise all'Abate, che in ricompensa avrebbe egli dipinto tutta quella facciata del refettorio; la qual proferta essendo stata accettata dall'Abate, a condizione che quell'opera fusse perfetta, e che vi figurasse ancora, ma separato nel basso il P. S. Benedetto dispensare i Pani benedetti a' Monaci, e ad altre persone di varie condizioni; e che compiuta l'opera si sarebbe fatto venire il figliuolo; perciò **Belisario** bramoso di vederlo, affrettò il lavoro senza veruna [p.308] intermissione di tempo; sicchè lo diede compiuto in quaranta dì, come è detto di sopra; impiegandovi tutto il suo sapere. Ma il primo Chiostro si vede debolmente da lui dipinto, perchè egli lo fece allorchè era divenuto assai vecchio, di modo tale che non par suo. Di queste opere in S. Severino ebbe **Belisario** 3260. scudi di onorario, e la sepoltura nella medesima Chiesa da lui eletta nel 1615. per sè, e per i suoi successori, presso la cappella della famiglia Maranta. Udita da' Monaci Certosini la fama delle pitture di **Belisario** ne vollero ornata la loro insigne Chiesa, dedicata a S. Martino, tutto che vi fosser pitture di gran pregio de' più rinomati Pittori; benchè si dica, ch'egli fusse stato proposto dallo Spagnoletto suo parziale, come è probabile. Vi dipinse egli la volta della stanza del Capitolo, con ripartirla in cinque istorie, cioè tre più grandi, e due strisce per traverso negl'intervalli. Una rappresentante il figliuol Prodigo, accolto di nuovo dal misericordioso suo Padre; Nel quadro compagno dalla parte di sopra è Geremia condotto ligato avanti il Re di Babilonia Assuero. In quel di mezzo, ch'è il più grande è dipinto nostro Signore, che scaccia i negozianti dal Tempio; Nelle due striscie, o sian quadri bislunghi, figurò nostro Signore medesimo, che ammaestra gli Apostoli, e la parabola del Signore de' seminatori del grano sù le pietre, e la terra coltivata; come è descritta nel Vangelo da S. Luca al capitolo quarto. Nelle centine vi dipinse molte virtù dall'una, e dall'altra parte, e ne' spicoli molte mezze figure di Monaci Certosini, con varj simboli nelle mani appartenenti a' meriti della Penitenza, della obedienza, della Castità, e del silenzio, e studio. Nella lunetta di fronte espresse il fatto della Donna adultera presentata a nostro Signore, e figurò questa azione nel Tempio. Sì fatte pitture non sono delle migliori di **Belisario**, ma più tosto deboli, e con alcune cose trapazzate, e fatte con troppa sollecitudine. Quelle però della Cappella di S. Ugo, e di S. Anselmo sono migliori, avendo espresso in quella volta varie azioni di que' due Santi, con figure piccole, ed anche i loro Martirj, che certamente sono assai bene ideate, e con buoni e studiati atteggiamenti, e con buon gusto dipinte. Così l'arco di questa Cappella ha un puttino nel mezzo, e due miracoli di que' Santi da' lati. Ma tutto che queste istorie fusser da lui con studio, e con amore dipinte, pure restano inferiori a quelle ch'ei fece nella volta della Cappella di S. Gennaro, ove dipinse cinque istorie ripartite da cornici di stucco dorato, come son tutte le pitture di questa Real Chiesa, delle stanze, e delle sacrestie; Nella storia di mezzo, che è dipinta in un tondo, vedesi S. Gennaro portato in gloria dagli Angioli, e nell'altre quattro verso gli angoli quattro azioni principali del suo martirio. Nelle due lunette figurò due Processioni della [p.309] statua del Santo; e queste son dipinte con figure più grandi dell'anzidette, essendo in sito più grande. Nell'arco della Cappella son dipinti tre Santi moderni; cioè S. Francesco da Paola, S. Andrea Avellino, e S. Giacomo della Marca, ma il Santo Teatino è situato nel mezzo. Vi ha in quella volta delle figure che non ponno migliorarsi nel disegno, nell'azione, e nel colorito, essendo dipinte con forza, e grandissimo intendimento … Meritano anche lode le pitture, che fece **Belisario** nella Chiesa esteriore di S. Patrizia, ove ei dipinse a guisa di fregio tre quadri sopra l'altare, e 4. nelle mura laterali, a due per parte; In quel di mezzo de' tre di fronte, ovver su l'Altare, vedesi S. Patrizia in gloria, e ne' due laterali i martirj de' Santi, Nicandro, e Marciano. Nel primo quadro dal canto del Vangelo vi è la battaglia di Costantino contra Massenzio: Nel secondo il battesimo datogli da S. Silvestro; vedendosi in lontananza la fondazione del Tempio Vaticano, col medesimo Costantino che porta le pietre. Dall'altro lato vi è S. Elena, che trovata la Croce del Redentore, la fa ponere sopra la Donna morta, e dalla di lei resurrezione divien certa esser quella la Croce di Cristo. Nell'altro quadro è espresso l'arrivo di S. Patrizia con la sua nave; E tutte queste istorie sono delle migliori che **Belisario** dipingesse. A mio giudizio però migliori son quelle ch'egli fece nella Chiesa di S. Paolo, ove nella volta del Coro sono dipinti li 12. Apostoli due a due, come nella Chiesa di S. Maria di Costantinopoli da noi descritta; e parimente sopra de' finestroni vi sono alcuni Santi Vescovi, Dottori di S. Chiesa. Nel quadro di questa volta si vede espressa la SS. Trinità, con Angioli che sonano e cantano. Nella volta della Croce sono sei storie de' Santi Apostoli Pietro, e Paolo, in figure piccole, e delle grandezza d'un quarto del naturale, e queste sono bellissime tutte, massimamente quelle due che rappresentano due azioni di S. Pietro in prigione: una quando impedì al disperato Carceriere il darsi da se stesso la morte, e l'altra quando egli venne liberato dall'Angiolo. Queste istorie fanno ornamento a tre quadri grandi della volta, da poiche elle son dipinte nelle centine; Nel quadro di mezzo, ch'è un grand'ovato per traverso, è figurato l'incontro de' Santi Apostoli, andando al martirio, e due laterali rappresentano la Crocefissione di S. Pietro, e la decollazione di S. Paolo. Non sono di ugual bontà quelle di S. Andrea delle Monache, ove [p.310] nel mezzo dell'arco sopra l'Altar maggiore è dipinto S. Andrea che vien chiamato all'Apostolato, e da' lati la conversione di S. Paolo, e S. Pietro liberato dall'Angelo. Nelle mura laterali all'Altare suddetto si vedono due gran cene celebrate dal Signore, l'una giuliva, e gloriosa per lo

cambiamento dell'acqua in vino nelle nozze di Cana in Galilea, e l'altra con gli Apostoli, ove istituisce il Santissimo Sagramento; ambedue alludenti al Santo Sacrificio dell'Altare. Sotto a queste istorie son 12. compartimenti di stucco, che fanno ornamento, così al comunicatorio, come al confessionario delle Monache, ed in essi egli dipinse 12. mezze figurette di Profeti, sei per ciascheduna parte. Negli Angoli dell'arco dell'Altar mentovato figurò S. Pietro, e S. Paolo sedenti sotto gran panni, che quasi baldacchini vengono sostenuti da puttini. La volta della nave ha tre quadri, in quel di mezzo, ch'è ovato, è la Beata Vergine in gloria, e nel basso S. Benedetto in mezze figure le Monache nell'infimo luogo. Nel primo quadro della volta entrando in Chiesa si vede la Natività del Signore nell'altro verso l'Altare la Trasfigurazione. Nelle centine di detta volta sono sei storie per parte, e due di fronte nell'arco anzidetto dell'Altare, e tutte di figure piciole. La prima di queste storie laterali si è l'Annunziata, e sieguono la Visitazione della B. Vergine a S. Elisabetta, poi la Nascita del Salvatore, poi la Circoncisione, la Disputa nel Tempio in mezzo a' Dottori, indi l'Orazione nell'Orto, e siegue la flagellazione alla Colonna, e queste sei istorie compiscono la volta del canto dell'Epistola, vedendosi sopra la porta la Coronazione di Spine. Sieguono dall'altro canto tre altre istorie della Passione del Signore, alle quali succede la Resurrezione, l'Ascensione al Cielo, e la venuta dello Spirito Santo, e finisce con la Coronazione della B. Vergine Assunta in Cielo, la qual pittura viene di fronte all'arco della Chiesa, ed allato a quella della Santissima Nunziata. Laterali alla porta della Chiesa, ma in alto, son due quadri, ove sono espressi i martirj di S. Lucia, e di S. Agata, con copiosità di figure. Sopra la porta, e sotto la mentovata Coronazione di Spine è dipinta S. Cecilia col suo sposo inginocchioni, con gloria, al di sopra, e da lontano vedesi effigiato il lor Martirio. Di tutte queste pitture le migliori sono alcune delle dodici istorie mentovate, ove sono delle buone figure; ma tutte le figure grandi, e massimamente quelle laterali alla porta son debolissime. Ma le pitture della Sacrestia della Santissima Nunziata son degne di essere considerate per la bontà, e per la giudiziosa disposizione ne' compartimenti di stucchi dorati, che in quel gran vaso fanno l'ufficio di cornici. Nel mezzo della volta sono tre quadri, due minori, e quel di mezzo più grande, ove è dipinto S. Giovanni Evangelista co' mi[p.311]sterj dell'Apocalisse, vedendosi in alto l'Immacolata Concezione circondata di luce. Ne' due più piccoli si vede David calato dalla finestra dalla figlia di Saul sua sposa, e 'l viaggio di Rachele. Ne' lati son due ovati, ed alcuni vani, ove son rappresentate Virtù, e simboli della B. Vergine. In un ovato è la storia di Abigail, che placa David coi doni, nell'altro Giuditta con la testa di Oloferne. Nell'ottangolo su la porta David infermo nel letto, e ristorato co' cibi, al quale ottangolo fa compagnia l'altro di fronte con la SS. Nunziata. Sopra del cornicione e degli ornamenti, e sculture di legno di Gio: da Nola, e sotto le descritte pitture della volta, sono 12. quadri anche allusivi alla B.V. li quali contengono istorie del Vecchio Testamento, cominciando dalla creazione de' nostri primi padri, cui siegue il peccato di Adamo, e la cacciata del Paradiso Terrestre, e queste son dipinte sopra la porta. Nel fondo della Sagrestia, e nelle mura laterali son due istorie di figure grandi al naturale, ed in una rappresenta la Chiesa militante, l'altra i gradi, e dignità del Sacerdozio. Nella sommità del cupolino di detta Sagrestia vedesi nostro Signore, e nel ripartimento delle fasce li 12. Apostoli a due a due, e sola la B. Vergine. Negli angoli 4. Profeti che predissero le prerogative di lei, e sono, Isaia, Geremia. Giob, e Michea. Dopo questa Sagrestia, dipinse **Belisario** l'altra del Tesoro delle Sacre Reliquie, ove la volta, e le mura laterali son similmente ripartite da stucchi dorati, che servon di cornici, e di ornamenti. In quello ch'è nel mezzo della volta è la SS. Trinità, con varj Santi al di sotto, effigiati in tante mezze figure; Ne due ovati che sono di qua, e di là del detto quadro son Angeli, che tengono gl'istrumenti dell'atrocissima Passione del Redentore; ne' due quadri, che sieguono (essendo in tutto cinque) in quello situato sopra l'Altare è la Decollazione di S. Gio: Battista, e nell'ultimo verso la porta sopra il bellissimo sepolcro di Alfonso Sances, il martirio di S. Barbara. Sotto questo quadro vedesi effigiata la strage de' Santi fanciulli Innocenti, due corpi de' quali, con altre insigni Reliquie si conservano intieri in questa Sagrestia, e sotto questa son due quadri, laterali anch'essi al mentovato Sepolcro, ove sono la Presentazione al Tempio della B.V., e la Visitazione a S. Elisabetta; laterale alla porta è la nascita di essa Vergine; Intorno intorno a tutto il suddetto Tesoro son otto istorie, di figure quasi grandi al naturale, quattro per parte, nelle quali son dipinti i martirj di tutti que' Santi, e Sante de' quali in quel Tesoro si serbano le reliquie; e sopra le nicchie, ove le statue, ed i busti d'argento son collocati, sono dipinti Angioli sedenti, che tengono le tabelle co i nomi di varj Profeti, che son fra quelle nicchie dipinti. Ma le pitture della Sacrestia della Santissima Nunziata son degne di essere considerate per la bontà, e per la giudiziosa disposizione ne' compartimenti di stucchi dorati, che in quel gran vaso fanno l'ufficio di cornici. Nel mezzo della volta sono tre quadri, due minori, e quel di mezzo più grande, ove è dipinto S. Giovanni Evangelista co' mi[p.311]sterj dell'Apocalisse, vedendosi in alto l'Immacolata Concezione circondata di luce. Ne' due più piccoli si vede David calato dalla finestra dalla figlia di Saul sua sposa, e 'l viaggio di Rachele. Ne' lati son due ovati, ed alcuni vani, ove son rappresentate Virtù, e simboli della B. Vergine. In un ovato è la storia di Abigail, che placa David coi doni, nell'altro Giuditta con la testa di Oloferne. Nell'ottangolo su la porta David infermo nel letto, e ristorato co' cibi, al quale ottangolo fa compagnia l'altro di fronte con la SS. Nunziata. Sopra del cornicione e degli ornamenti, e sculture di legno di Gio: da Nola, e sotto le descritte pitture della volta, sono 12. quadri anche allusivi alla B.V. li quali contengono istorie del Vecchio Testamento, cominciando dalla creazione de' nostri primi padri, cui siegue il peccato di Adamo, e la cacciata del Paradiso

Terrestre, e queste son dipinte sopra la porta. Nel fondo della Sagrestia, e nelle mura laterali son due istorie di figure grandi al naturale, ed in una rappresenta la Chiesa militante, l'altra i gradi, e dignità del Sacerdozio. Nella sommità del cupolino di detta Sagrestia vedesi nostro Signore, e nel ripartimento delle fasce li 12. Apostoli a due a due, e sola la B. Vergine. Negli angoli 4. Profeti che predissero le prerogative di lei, e sono, Isaia, Geremia. Giob, e Michea … L'ingresso di questa Sagrestia, ed una Cappella rotonda ivi [p.312] presso, sono anche ornati di pitture di **Belisario**, essendovi nella volta varie istoriette della vita della B.V., benchè queste pitture abbiano molto patito per l'umido che partiscono quelle mura dalla parte di dietro. L'istorie grandi però nell'ingresso dipinte, non han questa disgrazia, e rappresentano, David che suona, e balla innanzi l'arca del Testamento, la quale vien condotta processionalmente da' Sacerdoti, e Salomone che osserva il disegno del Tempio di Gerosolima, e queste istorie sono assai bene ideate, e dipinte. Ma troppo lunga riuscirebbe questa narrativa, se a minuto descriver volessi tutte le opere ch'egli fece in questo Santuario; ond'è che da noi solamente sarà detto, che la Cupola, e 'l Coro sono anch'elle pitture di **Belisario**. Nella chiesa di S. Maria di Monte Vergine, sopra il Cappellone della Croce, ov'è il quadro della Ss. Trinità, che corona la B.V., dipinto da Santafede, vi è l'arco dipinto da **Belisario**. Ivi si vede nel quadro di mezzo la SS. Trinità che corona la B.V., e negli altri due l'Assunzione al Cielo della medesima, e la venuta dello Spirito Santo. Ne' lati del finestrone è l'Ascensione al Cielo di nostro Signore. Delle pitture ch'egli fece nella Cappella di S. Giuseppe, nella Chiesa di S. Domenico Maggiore, altro non è rimaso, che quattro povere figure negli angoli della Cupoletta; dapoichè tutte l'altre si son perdute per diversi accidenti. Nella Chiesa di Giesù, e Maria, e propriamente nella volta di quella Cappella laterale all'Altar maggiore dal canto del Vangelo, nella quale è un quadro della nascita del Signore, opera bellissima di Fabrizio Santafede, sono varj, e spessi compartimenti di stucco dorato, dove **Belisario** in alcuni vani dipinse figure intere, e mezze figure di varj Santi, ed in sei tondi sei mezzi busti di Profeti; nel mezzo la Ss. Trinità: e fra quelle figure son teste così ben dipinte con unità di colore, che più tosto pajon vive, che colorite: Negli angoli della Cupula con bella maniera, ei dipinse un Angiolo per ciascheduno, li quali tengono nelle mani gl'Istrumenti della Passione di nostro Signore. Nella Cappella del Ss. Rosario dicono que' PP. Predicatori, che le pitture della Cupola degli archi, e delle lunette siano di **Belisario** (a riserva dell'arco dell'Altare, ove son dipinti li 15. Misteri del Rosario di Gio: Bernardino Siciliano, autore del quadro). Ma a me però pajono più tosto de' suoi discepoli, a cagion della variata maniera. Era ormai **Belisario** pervenuto nell'ultima vecchiezza, dapoiche ottagenario prese a dipingere il mentovato Chiostro di S. Severino, che riuscì assai debole, come è detto di sopra, laonde non fidandosi di più condurre opere grandiose, fece condurre da' suoi discepoli il Chiostro de' Frati Riformati di S. Francesco a S. Maria degli Angioli, [p.313] detta alle Croci; Ma perchè sentiva le dicerie de' Pittori intorno alla sua debolezza, e ch'egli nulla più valeva in pittura, vi colorì di sua mano due storie, che sono la nascita del Signore, e la fuga di Egitto, ove pose tutto lo sforzo del valore che le restava. Pochi sono i quadri dipinti ad olio da **Belisario** ... E pure ad olio riusciva un valentuomo; come si può scorgere dal quadro della Cappella del Sagramento nella Parrocchial Chiesa di S. Anna di Palazzo, ove egli figurò la Ss. Triade, con numerosa gloria d'Angioli, e nel basso S. Gio: Battista, e S. Francesco d'Assisi, e questa fu una delle prime opere ch'egli esponesse al pubblico, in cui riconoscesi nelle varie mosse degli Angioli la maniera della famosa scuola dal Tintoretto; Dalla quale egli tratto tratto si allontanò col dipingere a fresco di sua propria maniera. Tiene ancora del colorito Veneziano il quadro della Ss. Nunziata, che si vede in una Cappella della Chiesa della Pietà de' Turchini, benche nelle mani della B.V. si fusse servito di un imperfetto naturale. Merita però tutta la lode il quadro dell'Adorazione de' Santi Maggi, esposto su l'Altare d'una Cappella nella Chiesa de' Girolamini, per lo componimento, disegno, e colorito bene accordato; e lo stesso è da dire del quadro, che esprime l'istoria del Samaritano, situato in uno de' sette Altari della Chiesa della Misericordia. Nella Chiesa di S. Severino, già da noi mentovata, fece per l'Altare d'una Cappella la deposizione del corpo morto del Salvator dalla Croce, che fu opera assai lodata, ed una gran tavola, che oggi si vede nell'ingresso della Sagrestia, ove è dipinta la B.V. in gloria con molti Angioli, e nel basso molti Santi; la quale è degna di molta lode per lo gran componimento, e buono intendimento del disegno, e del colorito … ed ultimamente mi son capitati sotto l'occhio due quadri di sette palmi per traverso, ove in uno scorgesi la piazza di S. Domenico maggiore, com'era allora, e l'altro la piazza avanti la porta del Castel nuovo, mirabilmente accordate dalle figu[p.314]rine di **Belisario**. E tanto basti in pruova di sua virtù … Aveva **Belisario** fra suoi Discepoli Luigi Rodrigo, virtuosissimo di costumi, il quale essendo riuscito il migliore della sua scuola, fra le altre opere, dipinse tutte le storie della vita di nostro Signore, che sono a fresco nella Chiesa del Carmine Maggiore, per la quale opera ebbe Luigi dal Popolo, e da' Professori una piena laude. Or fra la gente che la mirava, e lodava si mescolò **Belisario**, già fatto vecchio, e volle il caso, che dimandasse ad alcun Pittore, chi fosse colui che quell'opera avesse dipinta fingendo non conoscerlo, per udir con le proprie orecchie il giudizio che se ne dava. Colui non conoscendo **Belisario**, ed essendo per avventura amico di Luigi, e nemico dell'iniquità del Maestro, gli rispose: Che l'opera era di Luigi Rodrigo, discepolo di **Belisario**, ma che, come lo sorpassava ne' buoni costumi, così anche lo aveva sopravanzato col pennello; e in somma lodò tanto Luigi, che l'invidioso Belisario nulla pensando alla sua vecchiezza, ne all'esser Cristiano, ma solamente, che lo scolare col nome acquistato gli averebbe tolte di mano le buone

occasioni, si propose farlo morire; Per ricoprire nondimeno la sua iniquità, finse congratularsi con lui, e seguitò per molti giorni ad usargli amorevolezza, e per questa via mangiando alcuna volta, o bevendo insieme, fu dato all'infelice Rodrigo un lento veleno, che in breve tempo lo consumò, sicchè non potè terminar l'opera della Chiesa della Concezione degli Spagnuoli, che poi fu compiuta da Pacecco di Rosa, e da Giuseppe Marullo discepoli del Cavalier Massimo Stanzioni. Ma che? l'iniquo, invidioso maligno vecchio non andò lungo tempo impunito del suo misfatto, benchè desse segni di pentimento d'un tanto errore, dapoichè essendo negli ultimi anni della sua vita notato di errori in varie sue pitture, e quasi deriso da' Pittori, che non lo temevano più come prima, ed avendo udito, che dal Cavalier Massimo erano stati notati errori in alcune figure dipinte in S. Severino, fattosi accomodare il ponte, cercò di emendar così vecchio gli errori notati; ma avendo forse sempre innanzi l'atroce suo misfatto, e non bene avvertendo ove ponesse il piede, cadde dal Palco, e sol tanto visse quanto potè dar segno di confessione ad un di que' Religiosi, che con gli altri Monaci erano accorsi all'infelice spettacolo. Così terminò **Belisario** il corso della sua Vita, e dell'opere sue; le quali certamente avrebbe potuto rendere più gloriose se più onestamente fosse vissuto. In somma egli con tal fine disgraziato verificò quell'adagio: Che chi mal vive, infelice muore … [p.315] … come ne fan testimonianza varj nostri Scrittori; fra quali l'Engenio nella sua Napoli Sacra, descrivendo la chiesa di S. Paolo Maggiore a carte 86. lo chiama, *illustre Pittore Napolitano, che di presente vive con molta sua lode* … Gli furon fatte sontuose l'esequie (portato prima però a sua Casa abitando nel largo di Monte Calvario) e fu onorato da grande accompagnamento insino alla mentovata Chiesa di S. Severino, ove gli fu data quella Sepoltura, che da lui era stata eletta fin dal 1615., alloracchè fece il primo contratto delle pitture di quella Chiesa, cioè 28. anni prima; essendo egli morto di 85. anni, nel 1643 [?] … Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... Ma passiamo a far copia dello scritto promesso di esso de Matteis in tal sentenza dettato. ***Belisario Corenzio**, di Nazione Albanese, una delle Colonie, che passarono nel Regno di Napoli in tempo del Disposta Giorgio Scanderbergh, e proprio in alcuni luoghi della Provincia di Lecce, che noi diciamo Greci; Si approfittò della pittura in Napoli, avendola appresa dal Tintoretto in Venezia; imitando in molte cose il Cavalier Giuseppe di Arpino, e vi riuscì nella Chiesa de' PP. Teatini, detta di S. Paolo, avendo ivi dipinta tutta la Tribuna, ed anche la volta sopra l'Altar Maggiore, e si portò così bene, che al suo tempo ebbe tutto l'applauso universale; per lo che dipinse gran parte del Palagio Reale a fresco, come ancora il Palagio del Principe di S. Severo di Sangro, e tutta la grande, e magnifica Chiesa di S. Severino, de' PP. Benedettini. In Monte Casino dipinse la Cupola, e nella Casa Professa de' Gesuiti le tre lammie, o sian volte grandi della Chiesa; una delle quali a cagion del tremuoto succeduto l'anno 1688. cadde allorche cadde la Cupola di palmi 60. di diametro dipinta da Gio: Lanfranco: poco tempo dopo sono state da me dipinte. Questo Vintuoso fece infinite opere, e morì di età più che ottagenario d'infelicissima morte; attesochè mentre stava ritoccando alcune minuzie, che alcuni Critici gli avevano apposte, nella suddetta opera di S. Severino, cadde dal tavolato, quale non era ben fatto, e finì miserabilmente la Vita. Fu buon Pittore, ma disuguale, facendo dell'ottime, e delle deboli opere. Fu inimicissimo del gran Domenichino, a cagione dell'invidia, e malignità, contro la virtù del detto Domenichino, avendo invidia di tanta gran virtù, non già per le ricchezze, mentrecchè **Belisario** aveva ammassato gran tesoro, per le tante, e grandi opere da lui fatte* … E tanto basti aver detto de' Discepoli di **Belisario**, dando per ora fine alla narrazione della di lui Vita, con riportare il suo Epitaffio da noi promesso.

***Belisarius Corentius** ex antiquo Arcadum genere.*
Divi Georgii Eques, inter Regios Stipendarios Neapoli
A pueris adscitus: depicto hoc Templo sibi, suisq;
Locum quietis vivens paravit. 1615.

ΕΙΣ ΒΕΛΙΣΣΑΡΙΟΝ ΟΙ ΜΟΝΑΧΟΙ
ΑΡΚΑΔΙΝ ΜΕΝ ΕΦΥΣΕ
ΚΟΡΕΝΣΙΟΝ ΕΣΧΕ ΔΕ ΓΑΙΑ
ΠΑΡΘΕΝΟΠΗ ΓΡΑΦΕΩΝ
ΠΡΩΤΟΓΕΝΗΝ ΕΤΕΡΟΝ.

Il nobile Letterato D. Francesco Galluppo da Tropea ... si è compiaciuto anche trasportarlo in Latino per intelligenza di quelli, che tale idioma non sanno; dapoichè credono alcuni che i versi Latini, e Greci nel marmo scritti dicano lo stesso; ma non è così, come dalla spiegazione di questo celebre Virtuoso può conoscersi appieno.

BELISARIO MONACHI
NOBILIS ARCAS ERAT PICTOR CORENSIUS ALTER
VERE PROTOGENES INCOLA PARTENOPES.

(De Dominici, Vite …, II 1743 p.292-318).*

1796 - **Bellisario Corenzio**, greco di nazione, dopo aver passati cinque anni nella scuola del Tintoretto [1518-1594], si fissò in Napoli verso il 1590. Avea sortita da natura una fecondità d'idee, ed una celerità di mano, che poté forse uguagliare il Maestro nel numero prodigioso delle pitture anche macchinose: quattro pittori solleciti appena avrian potuto dipinger tanto, quanto fece egli solo. Non è da compararsi col Tintoretto, che quando volle tenere in freno il suo entusiasmo, a pochi è secondo in disegno, ed ha invenzioni, mosse, arie di teste, che i Veneti stessi avendolo sempre dinanzi a gli occhi, non han potuto mai pareggiare. Ne fu tuttavia buon imitatore quando lavorò con impegno; come nel gran quadro dipinto pel refettorio de' PP. Benedettini, ov'espresse il fatto delle turbe saziate miracolosamente dal Redentore; lavoro condotto in 40 giorni. Ma il più delle volte tenne una maniera in molte cose conforme allo stile del Cav. d'Arpino; in altre che partecipava della Scuola veneta; non senza qualche carattere proprio suo, specialmente nelle glorie, che ingombra di nuvole opache, e per così dire, pregne di pioggia. Ben poco dipinse a olio, quantunque avesse gran merito nella forza e unione del colorito. La ingordigia del lucro lo portava alle grandi opere a fresco; nelle quali era felice in trovar partiti, copioso, vario, risoluto, di buon effetto del tutto insieme; anzi studiato anche nelle parti e corretto quando la vicinanza di qualche bravo competitore ve lo astrinse. Così avvenne alla Certosa nella cappella di S. Gennaro. Quivi mise in opera ogni sua industria: perciocchè scotevalo la vicinanza del Caracciolo, che avea messa in quel luogo una tavola, che vi fu ammirata gran tempo come una delle opere sue più belle, e fu poi trasferita entro il monistero. In altre Chiese veggonsi storie sacre da lui dipinte in picciole proporzioni, che il Dominici assai commenda; aggiungendo che ajutò Mr. Desiderio celebre pittore di prospettive, accompagnandole con figurine colorite e accordate mirabilmente (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.610).*

ALTRE OPERE NON DATATE

... - Il **Corenzio** ... i quali pinsero (nel palazzo Gravina) su tutte le porte e su tutti i riquadri delle soffitte (Nap. Nob. VI 1897, p.31).*

... - Nella grandissima Galleria de' Signori di Casa Massimo nella Villa detta la Barra presso Portici, effigiò varj fatti degli antichi Romani (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*

... - Così nel Palagio de' duchi di Mataloni Carrafa, dipinse altre imprese fatte da' loro antenati (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*

... - Paolo de Matteis [n. 1662 not. 1690-1728] in un suo scritto dà molta lode a **Belisario** ... *dipinse … come ancora il Palagio del Principe di S. Severo di Sangro* (De Matteis, ms. ante 1728; De Dominici, Vite …, II 1743 p.316).*
- Per opera del nominato Giorgio negoziante Greco in Napoli, dipinse alcune stanze nel Palagio del Principe di S. Severo, presso la chiesa di S. Domenico Maggiore, con effigiarvi molti Eroici fatti di quei della famiglia di Sangro (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*
- In tre stanze del piano nobile si vedono alcune dipinture a fresco di **Belisario Corenzio**, le quali ci fan giudicare dell'intera sontuosa decorazione dell'antico palazzo. Queste opere rappresentano le gesta degli antenati di questa famiglia, incominciando da Oderisio di Sangro Abate di Montecassino, che fu poi Cardinale nel 1200, fino a Paolo di Sangro che nell'anno 1617 prese in Madrid il Tosone per mano di Re Filippo III (Chiarini p.1010).*
- Quanto al palazzo (Sansevero), con la catastrofe della sua ala sinistra andarono tra l'altro in rovina tre stanze del piano nobile, sulle pareti e sulla volta delle quali alcuni affreschi (quindici in tutto) di **Belisario Corenzio** ... rappresentavano le gesta dei principali personaggi di casa Sangro (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. IV 1895, p.34).*
- Infine nell'interno del palazzo alle pitture del **Corenzio** rappresentanti "la storia de' fatti più illustri e rimarchevoli della famiglia del principe, accaduti fino al tempo, in cui visse il Patriarca (Alessandro di Sangro ... cameriere segreto di Gregorio XIV -1590/91 - ... ottenne il titolo di Patriarca d'Alessandria ...) - (Colonna di Stigliano, in Nap. Nob. IV 1895, p.93).*

... - S. Anna dei Lombardi ... Nella prima cappella dall'istessa parte (dell'Epistola) ... Siegue la bellissima cappella di Gio. Domenico Fontana, dove al vivo sta espresso il suo ritratto in marmo e di Giulio Cesare e di altri suoi fratelli, famosissimi Architetti ... Vedesi questa dipinta a fresco da **Belisario Corenzio** (Celano p.867).*
- Viene appresso la Cappella di Gio: Domenico, e Giulio Cesare Fontana famosi Architetti, tutta dipinta a fresco da **Bellisario Corenzio** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.248).*
- Monteoliveto o S. Anna de' Lombardi ... S. Anna de' Lombardi sorgea precisamente ove è il secondo palazzo, dopo il vicolo Carogiojello ... ove dipinsero a fresco il Balducci ed il **Corenzio** ... ma nel terremoto

del 26 luglio 1805, questo tempio crollò in gran parte (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.78).*

... - S. Domenico ... Nella penultima cappella, della famiglia dei Signori de' Franchis dei Marchesi di Taviano ... La volta è dipinta a fresco da **Belisario Corenzio** (Celano p.895).*
- Delle pitture ch'egli fece nella Cappella di S. Giuseppe, nella Chiesa di S. Domenico Maggiore, altro non è rimaso, che quattro povere figure negli angoli della Cupoletta; dapoichè tutte l'altre si son perdute per diversi accidenti (De Dominici, Vite …, II 1743 p.312).*
- Appresso vi è la Cappella dei Signori Carafa Conti di Policastro, con un quadro del martirio di S. Bartolomeo, che si vuole del **Corenzio** ... Viene poi l'ultima Cappella di questa nave, ch'è della famiglia de Franchis de' Marchesi di Taviano ... La volta a fresco è di **Bellisario Corenzio** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.15-17).*
- S. Domenico maggiore ... Cappella del Presepe ... Al di sopra di questo monumento è un dipinto a fresco di ***Belisario Corenzio*** che denota l'Epifania del Signore, molto maltrattato dal tempo (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.538).*
- Cappella dell'Angelo Custode ... nei muri laterali della cappella due affreschi, che esprimon da una parte l'Angelo che comparì ad Agar, ancella di Abramo, per indicarle il fonte; e dall'altra l'Angelo che sveglia un Frate onde si unisse ai suoi compagni che sono occupati al servizio divino. Detti affreschi, del cui disegno, prospettiva e gradazione di luce non possiamo lodarci, uscirono dal pennello di *Michele Regolia* Siciliano, allievo del **Corenzio** (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.575).*
- Cappella di S. Bartolommeo ... Nel quadro dell'altare, da taluni stimato opera di *scuola lombarda*, da altri della scuola dello *Spagnoletto*; da non pochi ancora del *Lanfranco*, o del ***Corenzio***, è dipinto l'Apostolo S. Bartolommeo che mal si regge sulle ginocchia, e con le mani e i piedi legati vien sospeso ad un albero da due carnefici che lo scorticano e martirizzano in ogni guisa (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.596).*
- Cappella della Madonna di Ziandrea ... Ed affinché fosse questa cappella ammirabile altresì per opere di pitture, venne commesso a ***Belisario Corenzio*** il dipingerne a fresco la volta ... Si vedevano ancora negli ultimi anni del passato secolo i dipinti a fresco del ***Corenzio*** nella volta di essa, al presente tutta ricoperta di color sbiadato (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.606).*
- Cappella di S. Giuseppe ... *Monte de subsidio de Marcello Musceptola* … i governatori del monte ... commisero a ***Belisario Corenzio*** di dipingerne tutta la cupola a fresco ... Degli affreschi del ***Corenzio*** altro non si vedeva in sul principio del secolo passato che quattro figure nei peducci della cupola, e di esse nulla resta al presente ... Sopra l'arco d'ingresso pende un quadro condotto, siccome è scritto, da ***Belisario Corenzio***, in cui si vede a mano destra il Sommo Pontefice Urbano IV seduto in trono e circondato da Cardinali, al quale è presentato l'officio del *Corpo di Cristo* dall'inginocchiato S. Tommaso d'Aquino (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.608).*
- S. Domenico Maggiore ... Indi osservasi la cappella del Presepe ... ivi sono le tombe di Ettore Carafa ... e di Troilo suo figlio, sulla seconda è un fresco dell'Epifania, creduto del **Corenzio** ... Osserviamo l'ala dritta della CROCIERA ... Nella seguente cappella la tavola della Nunziata ... alla volta sono i freschi della Visitazione, Assunzione, Purificazione ed Epifania[364] ... NAVE DESTRA. Presso la minor porta della chiesa ... Nella cappella seguente ... La tavola di S. Bartolomeo nell'altra cappella è attribuita allo Spagnoletto, al Lanfranco, e al **Corenzio**[375] ... Indi entriamo nella cappella sacra alla Vergine detta di *Ziandrea*. Fu primamente dipinta dal **Corenzio**[388] ... Nell'ultima cappella ... sull'arco d'ingresso pende un gran dipinto del **Corenzio**, ove vedesi a man destra S. Tommaso d'Aquino che presenta ad Urbano IV l'uffizio del Corpo di Cristo, e a manca i frati che recano in processione l'Eucarestia[396] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.235-244).*
[364] Di ambito di **Belisario Corenzio**. [375] E' di ignoto pittore napoletano della prima metà del secolo XVII. [388] Gli affreschi del **Corenzio** non sono più visibili perché vennero ricoperti in occasione del restauro ottocentesco del Travaglini. [396] Non più rintracciabile (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.157-158).*

- S. Giuseppe Maggiore ... Tutta la nave è dipinta a fresco da **Belisario Corenzio** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.228).*
- In luogo delle belle dipinture del **Corenzio** nella volta dell'unica nave, deperite per cagione dei tremuoti, il Bardellino nel 1796 vi rappresentò ... (Chiarini p.1452).*
- Fu edificata verso il 1500 ... vi erano opere bellissime del Merliano e del **Corenzio**; ma dopo i vari restauri che ne hanno alterato le forme primiere poco più resta del primo, niente del secondo ... Nel soffitto, ove una volta avea dipinto il **Corenzio**, ora si vede ... (Galante, Guida sacra …, 1872 p.330).*

... - S. Caterina Martire a Chiaia ... in sagrestia sono da osservarsi due ottimi dipinti di Cristo alla colonna e S. Sebastiano[103] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.385).*

- [103] Di **Belisario Corenzio** (comunicazione di Nicola Spinosa) sono ora in convento (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.262).*

... - Merita però tutta la lode ... e lo stesso è da dire del quadro, che esprime l'istoria del Samaritano, situato in uno de' sette Altari della Chiesa della Misericordia (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*
- Monte della Misericordia ... Il terzo (quadro dalla parte del Vangelo)è di Luigi Roderico detto il Siciliano, il quale imitò assaissimo la maniera del Caravaggio ... l'altro (il terzo dalla parte dell'Epistola) del **Corenzio** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.55).*
- La Chiesa ... di forma ottagona, per collocarvi in sette lati altrettanti altari .... Il quadro dell'altar maggiore ... Il primo quadro dalla parte dell'Epistola ... ed il terzo che figura S. Paolino che offre se stesso per riscattare uno schiavo è **Bellisario Corenzio** (Chiarini p.411).*
- Il 26 febbraio 1811 il presidente dell'Accademia (di Belle Arti, cav. Francesco Maresca) faceva pervenire all'Intendente di Napoli una lista di quadri da asportare da chiese non soppresse ... Nella chiesa del Monte della Misericordia tutti i sette quadri delle cappelle ... del **Belisario** ... (Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962-63, p.31).

... - ... ed altre stanze dipinse a' Signori di Avellino Caraccioli (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*
- ... trovasi il gran Palazzo de' Principi d'Avellino della famiglia Caracciolo Gran Cancellieri del Regno. In esso vi si ammira una magnifica Galleria ... in altre stanze vi sono le soffitte dipinte da **Belisario Corenzio** e da altri celebri autori (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.137).*
- Ingrato contrasto che cotesti strumenti d'arte fanno co' famosi affreschi di Nicola Maria Rosso, di Giacomo del Po, del **Corenzio** ... (Chiarini p.584).*

... - [Palazzo del Duca di Airola, Caracciolo] ... ed altre stanze dipinse … come altresì a' Duchi di Airola (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*

... - [Palazzo del Principe della Rocca (Rocca d'Aspide, Filomarino o Rocca Romana, Di Capoa)] ... altre stanze dipinse … al Principe della Rocca (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*

... - SS. Concezione degli Spagnoli ... Nella Cupola vi sono dipinte quattro Istorie divise con le figure dei quattro Profeti maggiori, e sono la nascita, l'adolescenza, e l'orazione della B. Vergine, e la visita fatta a S. Elisabetta. Negli angoli della Cupola veggonsi i quattro Evangelisti dipinti con molta grazia. Tuttocciò fu opera di Gio: Luigi Poderico soprannominato il Siciliano, il quale fu avvelenato dal Suo Maestro **Bellisario** per sola invidia concepita contro il medesimo, a cagione delle lodi, che riceveva Luigi per questa bell'opera, dicendosi, che in essa avea superato il suo Maestro (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.274).*

... - Nella Chiesa di S. Giacomo della nazione Spagnuola egli dipinse la volta della Cappella de' Catalani, con istorie della vita della Beata Vergine, compartite in nove quadri, e ne' primi tre si vede da un lato la di lei presentazione al Tempio, nel mezzo l'Annunziazione dell'Angelo Gabriele, e dall'altra parte la Visitazione a S. Elisabetta. Ne' secondi tre quadri, la nascita del Signore, l'annunzio dell'[p.294]Angelo a' Pastori (ove la figura dell'Angelo è bellissima) e l'adorazione de' Santi Magi. Sieguono le storie della circoncisione, della fuga in Egitto, e la disputa di Giesù fra Dottori. Negli Angoli dell'archi laterali sono quattro Sibille, grandi assai più del naturale, coi loro motti in tabelle. Sotto questi archi dipinse ancora tre istorie di Santi della nazione, essendovi in uno S. Eulalia, che disputa con l'infedel Tiranno, e questa in quadro grande; ne' canti de' lati si vede la Santa Vergine medesima in diversi azioni martirizzata. Nell'altro arco di contro vi è S. Raimondo nel quadro grande, e S. Pietro Nolasco nel picciolo, che ambi miracolosamente passano il Mare (De Dominici, Vite …, II 1743 p.293).*

... - Nella Chiesa della SS. Trinità degli Spagnuoli, e particolarmente nella volta di quel Cappellone dov'è situata la Madonna del Rimedio di rilievo, egli figurò tre istorie, e quattro Profeti di quei che predissero i pregi della B. Vergine. Nella di mezzo dipinse la SS. Trinità in atto di coronare l'anzidetta B. Vergine, e nelle due laterali la Visitazione che ella fece a S. Elisabetta, e la presentazione al Tempio del Bambino Giesù; benché quella della Visitazione presentemente [1743] poco si gode, a cagion che per un tremuoto cadde molta parte della tonaca ove ella era dipinta a fresco (De Dominici, Vite …, II 1743 p.294).*

... - ed ultimamente mi son capitati sotto l'occhio due quadri di sette palmi per traverso, ove in uno scorgesi la piazza di S. Domenico maggiore, com'era allora, e l'altro la piazza avanti la porta del Castel nuovo, mirabilmente accordate dalle figu[p.314]rine di **Belisario**. E tanto basti in pruova di sua virtù ... (De Dominici, Vite …, II 1743 p.313).*

... - Molte sono ancora le pale di Corenzio, una produzione che dovè essere notevole, ma evidentemente subissata da quella a fresco; oltre a quanto citato sin qui e in questa nota si ricordino ancora l'*Ultima Cena* di Casalduni (AFSBAAAS CE 813; il *Battista* dei Santi Marcellino e Festo e il *San Filippo Benizzi che battezza* della Purificazione a San Gioacchino (Leone de Castris 1987, p.457; 1988, p. 501, 685; AFSBAS NA 2488H, 23072 M), ancora di questo momento "precoce", l'*Immacolata* della confraternita dell'Annunziata a Giffoni, la non distante, più matura *Pietà* di San Pietro ad Aram (ibidem; AFSBAS NA 13813M), e - di seguito - la *Cattura* e l'*Inchiodamento di Cristo* della tribuna dei Girolamini provenienti da San Martino (AFSBAS NA 15000-15009M; già ricordati da Catalani p.73, Chiarini p.769; Galante 1872 pp.190-191; cfr. anche Longhi 1957, p.40; Fittipaldi 1948, p.362-363; ma Stoughton 1986, p.238), la ben nota *Epifania* dei Girolamini (cfr. Previtali 1978, p.150 nota 82, con la menzione delle fonti), la *Deposizione* del Divino Amore e l'*Inchiodamento alla croce* del Duomo di Gaeta (AFSBAS NA 2599M; AFSBAS Roma 13697) (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991, p.242).*

... - Il fatto per lo quale egli differì di nuovo il dipingere in S. Severino andò in questo modo. Si era determinato da' Signori Deputati della magnifica, e famosa Cappella detta del Tesoro di S. Gennaro, di farla ornar di pitture, giacchè essendo ella edificata in forma quasi rotonda con sette Altari, di Tempio più tosto che di cappella merita [p.300] il nome. Or desideravano que' nobili, che elle fussero opera di uno de' più famosi pennelli di que' tempi, per onorare maggiormente l'albergo del nostro Santo Protettore; ed avendo avuto notizia dell'eccellentissimo Guido Reni, e delle sue opere eccelse, e come è probabile vedutane alcuna, lo chiamarono in Napoli, acciocchè dal di lui famoso pennello maggiormente fusse arricchito quel Sagro luogo. Capitato adunque in Napoli Guido, fu alloggiato da Tobia Rosellini, col suo discepolo Francesco Gessi; quello che aveva negoziato l'accordo; ed appena ebbe disegnato qualche cartone, e principiato qualche cosa a fresco, che gli fu d'uopo, per salvar la sua vita se ne fuggisse, con l'oltraggiato Servidore, e col mentovato Discepolo; Imperciocchè mentre Guido in Casa di Tobia facea que' quadri, che oggi nella Chiesa nuova de' PP. di S. Filippo Neri, detti Gerolamini, e nella loro Sagrestia si veggono, dove il S. Francesco d'Assisi par più tosto dipinto da un Angiolo che da un Uomo, ed avendo per opera del Rosellino, che da per tutto, e meritamente vantata il valore del suo pennello, ottenuto altri lavori, occorse che, veduto, ed ammirato da **Belisario**, e da' suoi seguaci il nuovamente esposto quadro del S. Francesco, e temendone ad un tempo il paragone, si risolverono con qualche violenta risoluzione farlo fuggire: Eseguirono l'iniquo concerto due de' loro Scherani, i quali avendo trovato il Servidore di Guido, malamente lo bastonarono, con dirgli: che averebbero tolto la vita a lui, ed al suo Padrone, se più si fussero in Napoli trattenuti; onde il povero Servidore così mal concio presentatosi al suo Padrone, lo riempì di tanto spavento, che senza porvi altro indugio, lasciata una lettera informativa al suo Albergatore (come riferisce il Malvasia nella Vita di Guido Reni) segretamente se ne fuggì; lasciando deluso il desiderio de' nostri Cittadini di aver molte delle perfettissime opere sue ... Così da questa rimase escluso **Belisario** già fatto vecchio, e con ciò assai meno idoneo all'opere grandi, e fu data al lodatissimo Cavalier Lanfranco; a cui il Cavalier Massimo cedè spontaneamente l'opera, essen[p.305]do pochi anni prima morto il Santafede [dopo il 1628], e pochi mesi prima il Caracciuolo [1637]. Così dunque andarono a vuoto tutte le iniqità, e tutte le male arti, e tutti i più caldi desiderj dell'ambizioso **Belisario**; permettendo il giusto Iddio, che l'empio non goda di quel frutto desiderato, opprimendo la Virtù; e conculcando l'innocenza (De Dominici, Vite …, II 1743 p.299 e p.304).*

FOTOGRAFIE

- [70] Gli affreschi con "Martirio di Santa Lucia, Cecilia ed Agata" in Sant'Andrea delle Dame, del 1591 (Foto Sopr. Gall. Napoli 3969/3971) ... gli affreschi con "Storie di Maria" in Santa Maria la Nova (Foto Alinari 33506/33507; Anderson 25561/25563) o quelli nella Cappella di San Nicola a San Martino (Foto Sopr. Gall. Napoli 2295, 43637/43638 ...) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907).*
- [73] Certosa di San Martino, Sala del Capitolo (Alinari 11973, 33950, 43295/43297; Cappella del Monte di Pietà, "Storia di Cristo" (Sopr. Gall. Napoli 5889/5915) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907).*
- [74] Le opere di **Belisario Corenzio** sono ancora fotografate solo in parte; diamo qui di seguito alcune referenze fotografiche: affreschi perduti di Montecassino (Alinari 11458; Gab. Fot. Naz. E. 13867/13869; Napoli, Santa Maria la Nova, "Ascensione" (Foto Sopr. Gall. Napoli 11053), ivi, chiostro (Foto Sopr. Gall. Napoli 33148/33149; Santi Severino e Sossio, "Storie bibliche" (Alinari 33784; Gab. Fot. Sopr. Napoli 42223/42254), ivi, "Storie di San Benedetto" (Foto Sopr. Gall. Napoli 42246), ivi, ex Convento (Archivio di Stato: Foto Sopr. Gall. Napoli 34321/34325 ...; ex Oratorio dei Nobili, "Storie di Maria" (Foto Sopr. Gall. Napoli 12307/12308; Santi Apostoli (Foto Sopr. Gall. Napoli 16578/16583; Santa Maria di Piedigrotta (Foto Sopr. Gall. Napoli 43879/43882; Santi Marcellino e Festo, cupola (Foto Sopr. Gall. Napoli 16609; Santa Maria della Sapienza, cupola e volta (Foto Sopr. Gall. Napoli 43313/43321). Fra gli affreschi che ancora attendono una campagna fotografica, possiamo ricordare, a Napoli, quelli dell'Annunziata, quelli di Santa Maria di Costantinopoli, quelli nella cappella a destra del presbiterio nel Gesù Nuovo (anteriori al 1601), in

Santa Maria di Monte Vergine, in Santa Maria di Piedigrotta, e, fuori di Napoli, quelli della cripta del Duomo di Salerno (post 1607), quelli del Santuario di Santa Maria a Parete (Liveri) etc (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.907).*

CORLETO NICOLA vedi CARLETTI

CORONA (DE) ANSELMO E CLAUDIO (not. 1561-1589), marmorai

17.3.1561 - MDLxj lunedi adi 17 de marzo … f. 228 Al mag.co Io franc.o boczanotra d. sei e per lui a **claudio et anselmo de corona** m.ri marmoraro diss.o a comp.to de d. 15 che hano in conto delo altaro che hano da fare in la trinita con le grade a ragione de quello hara fatta lo altro contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Entrambi questi marmorai lavorarono nella chiesa della Trinità di palazzo, che fu abbandonata verso il 1774 e demolita per dar luogo al palazzo dove al presente è il Comando Militare. Troviamo che nel 17 marzo 1561 **Claudio ed Anselmo De Corona** «maestri marmorai» ricevevano quindici ducati per un altare con gli scalini che eseguivano per Giovan Francesco Bozzaotra (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

26.11.1561 - MDLxj mercordi adi 26 de novembre … f. 164 Al s.r fabio baratuccio d. diece e per lui a felice marczolino e **anselmo de carona** scolturi di marmore diss.o celi pagha in parte del pretio deli palaustri de marmore con le base et cimase li hanno promesso fare nella logia del giardino dela casa sua in virtù de Instro fatto ali 25 de p.nte in curia de n.o scipione de lorenso d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139; Pinto, Revisione 2017).
- Ceci riporta vol. 32 invece di 33 (Pinto, 2017).

4.12.1561 - MDLxj Giovedi adi iiii de Xbre … f. 164 Al s.r fabio baratucio d. quatro e per lui a ms **anselmo Aseli** scoltori seu scarpelini di marmo diss.o sono sedeci in parte de quello lo ando a servire per balaustri come appare per Instro fatto per ms scipione de lorentiis c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1589 - 1589 A' 5 d'Ap.le Mercordi … f. 738 A' fra' Ber.do poggio sin.co del Con.to di Gesù maria d.ti quattro, tt. 4 per lui a' m.o **Claudio de charona** marmoraro, a' Caserta. D.o a' conto del lavoro che fa alla tribuna, et altare maggiore di loro chiesa di Gesù maria, a' lui contanti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.413; Pinto, Ricerca 2015).*

CORRADINI ANTONIO (1668- not. 1749-1750 - m.8.1752), scultore

22.12.1749 - 1750, 11 luglio ... A don Geronimo Morano D. 20. E per esso ad **Antonio Corradino**. E sono cioè D. 5,61 a compimento di D. 20, atteso gl'altri D. 14,39 l'ha ricevuti in più volte da esso de contanti. Qual somma da esso se li da per un segno di gratitudine per una statua di mezzo busto senza braccia di marmo da lui lavorata per sua divotione per il servo di Dio, padre Don Filippo Cota, da conservarsi dove meglio ad esso paresse, restando a suo carico di pagare il marmo e la politura di detta statua, ed al **Corradini** il merito presso Dio per lo di più che meriterebbe per detta statua e li restanti D. 14,39 si pagano da esso in nome e parte del Reverendo Capitolo di San Nicola d'Andria e di proprio denaro del medesimo Capitolo. E sono a compimento di D. 171, atteso gl'altri per detto compimento l'ha ricevuti parte in contanti e parte per lo Banco di San Giacomo in data de 22 decembre 1749 … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1416; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*
- 11 luglio 1750. Fede di credito di 20 ducati rilasciata a Girolamo Morano il primo giugno 1750. Girata: E per me li sudetti ducati 20 li pagarete al Signor **Antonio Corradini**, dite sono cioè docati cinque e grana sessant'uno a compimento di docati venti, atteso gl'altri docati quattordeci e grana trentanove l'ha ricevuti in più volte da me di contanti, qual somma da me se li dà per un segno di gratitudine per una statua di mezzo busto senza braccia di marmo da lui lavorata per sua divozione per il servo di Dio Padre Don Filippo Cota da conservarsi dove meglio a me paresse; restando a mio carico di pagare il marmo e la politura di detta statua, ed al Corradini il merito presso Dio per lo dippiù che meriterebbe per detta statua; e li restanti docati quattordici e grana trentanove si pagano da me in nome e parte del Reverendo Capitolo di S. Nicola d'Andria, e di proprio danaro del medesimo Capitolo, e sono a compimento di docati centosettantuno, atteso gl'altri per detto compimento li ha ricevuti parte in contanti, e parte per lo banco di S. Giacomo in data de 22 dicembre 1749 … (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.126).*

11.7.1750 - 1750, 11 luglio ... A don Geronimo Morano D. 20. E per esso ad **Antonio Corradino**. E sono cioè D. 5,61 a compimento di D. 20, atteso gl'altri D. 14,39 l'ha ricevuti in più volte da esso de contanti. Qual

somma da esso se li da per un segno di gratitudine per una statua di mezzo busto senza braccia di marmo da lui lavorata per sua divotione per il servo di Dio, padre Don Filippo Cota, da conservarsi dove meglio ad esso paresse, restando a suo carico di pagare il marmo e la politura di detta statua, ed al **Corradini** il merito presso Dio per lo di più che meriterebbe per detta statua e li restanti D. 14,39 si pagano da esso in nome e parte del Reverendo Capitolo di San Nicola d'Andria e di proprio denaro del medesimo Capitolo. E sono a compimento di D. 171, atteso gl'altri per detto compimento l'ha ricevuti parte in contanti e parte per lo Banco di San Giacomo in data de 22 decembre 1749. E tutti detti D. 171 sono a conto di quelli che si stabilirà con buona fede e cortesia per la ricognizione della scoltura che ha fatto e sta facendo per l'altare di marmo, che si sta lavorando per la detta chiesa di San Nicola d'Andria. E per esso a don Nicola Torre per la pigione di mesi sette decorsi da 27 settembre 1749 sino a 4 maggio corrente anno d'un palazzo e giardino con cavone superiore, sito nel Borgo di S. Antonio Abbate, sito nella strada detta dell'Avvocata, locato ad esso ed a don Geronimo Morano che si obbligò insieme, essendo esso **Corradini** forastiero ed all'ora non conosciuto, per detti mesi sette per la pigione de D. 60, restando sodisfatto per detta causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1416; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*
- 11 luglio 1750. Fede di credito di 20 ducati rilasciata a Girolamo Morano il primo giugno 1750. Girata: E per me li sudetti ducati 20 li pagarete al Signor **Antonio Corradini**, dite sono cioè docati cinque e grana sessant'uno a compimento di docati venti, atteso gl'altri docati quattordeci e grana trentanove l'ha ricevuti in più volte da me di contanti, qual somma da me se li dà per un segno di gratitudine per una statua di mezzo busto senza braccia di marmo da lui lavorata per sua divozione per il servo di Dio Padre Don Filippo Cota da conservarsi dove meglio a me paresse; restando a mio carico di pagare il marmo e la politura di detta statua, ed al Corradini il merito presso Dio per lo dippiù che meriterebbe per detta statua; e li restanti docati quattordici e grana trentanove si pagano da me in nome e parte del Reverendo Capitolo di S. Nicola d'Andria, e di proprio danaro del medesimo Capitolo, e sono a compimento di docati centosettantuno, atteso gl'altri per detto compimento li ha ricevuti parte in contanti, e parte per lo banco di S. Giacomo in data de 22 dicembre 1749. E tutti detti docati centosettantuno sono a conto di quello, che si stabilirà con buona fede, e cortesia per la ricognizione della scoltura, che ha fatto e sta facendo per l'altare di marmo, che si sta lavorando per la detta chiesa di S. Nicola d'Andria. Napoli 3 di giugno 1750. Girolamo Morano. E per me li sudetti ducati vinti li pagarete al Signor don Nicola Torre, dite sono per la pigione di mesi sette decorsi da vintisette settembre 1749 sinno a quattro di maggio del corrente anno 1750 di un Palagio e Giardino con camere supperioni sito nel borgho di S. Antonio Abbate nella strada detta della Avvocata locato a me et al dottore don Gerolamo Morano che s'obbligò in solidum, esendo io forestiero, ed all'ora non conosciuto per detti mesi sette per la detta pigione di docati vinti per l'anno seguente per la piggione di ducati sessanta. E con detto pagamento resta il Signor don Nicola sodisfatto di tutto il passato sino al detto dì quattro di maggio prossimo passato. Napoli sei giugno 1750 ... Antonio Corradini. E per me a Francesco Bofano per altritanti. Nicola Torre (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.126).*

1750 - Corradini, dunque, si trasferì nel palazzo di piazza San Domenico Maggiore solo nella seconda metà del 1750. Dopo l'arrivo in casa Sansevero, l'artista concordò con il principe i cambiamenti da apportare alla dsposizione seicentesca della cappella e fu deciso di lasciare degli antichi monumenti solo quelli ben conservati. Fu stabilito, inoltre, che la Chiesa sarebbe stata ornata da statue modellate dal **Corradini**, il quale nonostante l'età avanzata (era nato nel 1668), iniziò a lavorare con grande entusiasmo alla trasformazione della cappella, ma morì nell'agosto del 1752, lasciando compiuti molti bozzetti in cera o creta e solo alcune opere finite. Sicuramente sua è la statua che rappresenta la "Pudicizia", eretta in onore di Cecilia Gaetani dell'Aquila d'Aragona dei duchi di Laurenzana, madre di Raimondo, morta a vent'anni. Raffigura una donna nuda coperta da un velo trasparente. Una lapide spezzata su cui poggia la mano sinistra, indica la morte prematura della gentildonna. Ai piedi della statua un brucia profumi. Sul basamento un bassorilievo con la scena dell'incontro della Maddalena con Gesù con il distico: "*Noli me tangere*". All'artista veneto si attribuiscono anche: 1) il mezzo busto eretto in onore di Paolo di Sangro, VI principe di Sansevero, morto nel 1726 e, per diverse affinità somigliante a quello del servo di Dio Filippo Cota, situato nella chiesa di San Nicola di Andria; 2) la statua del "Decoro" eretta in onore delle due mogli di Giovan Francesco di Sangro, terzo principe di Sansevero: Isabella della Tolfa e Laudomia Milano. La statua raffigura un giovanetto seminudo, appoggiato a una colonna sulla quale è scolpita la testa di un leone e la leggenda: "*Sic floret decoro decus*"; 3) la Mestizia. Scultura posta a ricordo di Giovan Francesco di Sangro morto in Africa nel 1627. E' rappresentata da un angelo dalle grandi ali che piange; alla base una grande conchiglia-acquasantiera. Fra i bozzetti di creta lasciati dal Corradini ve ne era uno bellissimo, rappresentante il Cristo morto, avvolto in un sudario con il capo reclinato su di un cuscino e i segni del Martirio. Un giovane scultore napoletano, Giuseppe Sanmartino, si offrì di scolpire la statua di marmo, servendosi, forse, del bozzetto dell'artista veneto. Il lavoro fu portato a termine nel 1753 e lo stesso principe si disse stupito e ammirato per l'esecuzione perfetta del capolavoro (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.100).*

3.12.1750 - Marchese Fogliani Portici 3 dicembre 1750. Lo scultore Veneziano **Antonio Corradini** offre una statua di Vestale ricoperta di un velo. Mosso non più dalla obligantie maniere del Signor Principe di San Severo, presento all'Eccellenza Vostra l'ingionto foglio, che egli medesimo per tal effetto m'hà consegnato, affine pervenga alla notizia di Sua Maestà. L'offerta, che Le fa il celebre scultore veneziano Don **Antonio Corradini** d'una Vestale ricoperta d'un velo trasparente, che il medesimo ha fatta anni sono in Roma, e di cui nell'anno 1747 volendone egli fare un pubblico Lotto, ne fu fatto solenne apprezzo per ordine della Camera Appostolica, che riuscì per la somma di quattro milla scudi Romani che sono da circa quattromilla et ottocento di Regno; poiché e qualora incontrasse la Reale soddisfazione, si riduce a liberarla per ducati tremilla e cinquecento scudi napolitani da farne lo sborso a tenore di quanto sta segnato nel sesto capitolo di detta carta: Ed intanto esibisce così il rame della sodetta Vestale, che in un involtino a parte riceverà l'Eccellenza Vostra, come un viglietto del sodetto Lotto, che troverà qui unito, affine la Maestà Sua abbia un'idea di ciò che Le viene proposto. Se pare all'Eccellenza Vostra che il progetto sia meritevole della Sovrana intelligenza di Sua Maestà, potrà degnarsi umiliarsene la notizia; e nel caso incontrasse la Reale soddisfazione, potrebbe rimetterlo a qualche persona intelligente, disappasionata e zelante del real interesse per sentirne il suo sentimento, mentre io non avendo veruna cognizione ne del scultore, ne dell'opera, ne intendendomi di tali manifatture, non posso dare ulterior passo, se non che quant'ho fatto per aderire all'istanze del detto Signor Principe di S. Severo, e nel medesimo tempo servire a Sua Maestà qual'ora la Statua convenisse al suo Real Servizio. Intanto rinovando all'Eccellenza Vostra il mio costante rispetto sono a dirmi (ASNa, Casa Reale - Amministrazione Siti Reali fascicolo 1028; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.127).*
- La statua della Vestale venuta da Roma non è altro che la Pudicizia (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.100).*

1754 - “Quando morì **Corradini** lasciò finiti solo il mezzo busto di Paolo e quello di Giovan Francesco, suo padre”, del quale attualmente non vi è traccia in loco (Origlia, Istoria dello studio …, 1754; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.100).*

CORRADO (DI)

Gio. Batta (not. 1561-1588), piperniere

16.4.1561 - MDLxj mercordi adi 16 de aprile … f. 49 Al s.r Io: batta de sangro d. dodeci tt. dui e per lui a m.o **Io batta Corrado** pipernero diss.o li pagha per conto de ms Iacobo de franco per conto delli piperni dona alla casa del s.r ferrante e altri d. 2.2 sono per la lavoratura de piperni vechi alle case con.ti d. 12.2 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.12.1567 - MDLxvij Lunedi adi xxij di Xmbre … f. 530/545 Al mag.co Gio: Vincenzo de macris d. quattro, e per lui à m.ro **Gio: batta de corado**, dissero sono per conto delle leccette e busci de cancelle, e gradi d’astreco fatta alla sua casa, et alli piperni, intendendosi questo, che essendoli detto Gio: Vincenzo debitore di pagare detta opera, che ha da pagare il padrone delli piperni, et che detti d. 4 detto m.ro **Gio: batta** glieli fara boni alle pietre di Cazzano lavorate che li ha da dare per detta sua casa, a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1574 - 1574 a 4 7bre … f. 181/280 Ad Ascanio Coppola d. cinque E per lui a **Gio. Batta Corrado** d.o sono della poliza di simil somma nella quale disse delli d. cento ad esso girante girati da Gio. Batta Terracciano per la vendita d’annui d. nove, E sono in conto del piperno che li ha venduto e consignato per servizio della sua casa sita a Capuana affittata al d.o Terracciano; E con firma di d.o mastro **Gio. Batta Corrado** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

13.9.1574 - 1574 a 13 7bre … f. 181/301 Ad Ascanio Coppola d. tre E per lui a mastro **Gio. Batta Corrado** peperniero, sono della poliza di simil somma nella quale disse delli d. cento ad esso girante pagati per Gio. Andrea Terracciano da quali ne l’ha sandicati annui d. nove E sono in conto dei piperni, e pietra di Sorrento che li ha consignato, e consignerà per servizio della nuova fabrica fa alla casa di esso girante sita a Capuana per esso girante locata al d.o Gio. Andrea con firma di **Gio Batta Corrado** … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1576 - MDLxxvi Adi xvj di marzo venardi … f. 583 A Io: angelo sellola d. tre e per lui à **Gio batta corrado** scarpellino, disse celi paga in conto delle pietre di Sorr.to q.li li promette servito in tutto quello che bisogna nella casa dello sig.re Scip.e di magris come a finestre porte ciminiere e altro e esso promette pagarlo a rag.ne de d. 3 ½ lo centenaro delli parmi misurando posti in opera a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1090 A Gio: angelo sellola d. vinti e per lui a m.ro **Gio batta corado** disse sono in conto delle prete de Sorrento q.li li serve per la fabrica della casa del s.re scipione de magris a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.4.1588 - 1588 A' 9 d'Aprile sabbato … f. 612 Al s.r D. Gio: di guevara d.ti quattro cor.ti per lui a' m.o **Gio: batta corrado** piperniero Diss.ro a' conto dell'opra vecchia, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

Stefano (not. 1576-1594), piperniere

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A 7 de Giugno ali p.tti [Andrea d'ambrosio e **Stefano de corado**] per d.to banco doc.ti 22 a comp.to de doc.ti 100 atteso li restanti le sono stati pagati cio e doc.ti 55 per le precedente partite e l'altri doc.ti 23 contanti a cunto de dette prete d. 45.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi vij di giugno ... f. 1193 A D. locretia caracciola abba d. vintidoi e per lei a and.a de ambrosio e m.ro **stefano di coragio** insolidum disse a comp.to de d. 100 come che li altri seli sono pagati in piu partite contanti e per banco in fi al p.nte di e sono a conto del preczo delopera delle prete di Sorrento che nge hano consig.te e hano da consig.re per servitio della loro fabrica e lavoratura di essi a loro contanti d. 22 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

8.6.1576 - MDLxxvi Adi viij di Giugnio, venardi … f. 166 A' Iacobo arigho d. quindici e per lui à m.ro **stefano di corado** disse sono a comp.to de d. 23 q.li celi paga à bon conto delle petre di Cassano che li ha consignato, e à da consignare per le fenestre e porte della sua casa che li altri d. 8 celi ha pagati di contanti, a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi f. 1006 Al m.co Gioseppe apicella d.ti quattro, tt. 1 gr. 10 cor.ti per lui a' ms Paolo saggese. Diss.ro per lo prezzo d'una grada di piperno, certi gattoni, e cordoncelli l'hà venduti E per lui a' m.o **Stefano corrado** a' lui contanti d. 4.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1020; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1589 - 1589 a p.o di settembre venerdi … f. 352 A Benaduce ferruccio d.ti venticinque E per lui a **stefano corrado**, a luc'antonio lanzetta à ciascuno di essi insolidum D.o seli pagano inconto dela lavoratura delli piperni che serveno per l'ecc.ia del spirito santo de nap. ad essi contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.398; Pinto, Ricerca 2015).*

19.6.1592 - 1592 à di 19 di giugno venerdi … f. 810 Al m.co Marco lauro d. otto et per lui à **Stefano di corrato** piperniero diss.o seli pagano à complim.to di d. diece, atteso li altri l'ha ric.ti ciò è car.ni 15 pagati al stravolaro che portò li piperni per la fabrica di d.o marco et li restanti car.ni 15 con.ti et sono per tanti che d.o Stefano ha da pagare à paulo sagese per conto di d.ti piperni in conto di maggior summa che d.o marco li deve, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.911; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1592 - 1592 à di p.mo di luglio Mercordi f. 810 Al m.co Marco lauro d. cinque et per lui a **stefano corrado** piperniero diss.o sono à comp.to di d. quindece in parte delli piperni l'ha dati per sua casa sita appresso la mattonata dove se dice il ponte di tappia a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.973; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 810 Al d.to d. quattro et mezzo et per lui à Paulo sagese diss.o sono à complim.to di d. decenove et mezzo per tanti piperni l'ha fatti et consignati per la fabrica sua della casa per d.to Marco fatta nella strada del ponte di tappia atteso li restanti son pagati per voluntà di d.to paulo à **Stefano corrado**, chiamandosi dal p.to Marco ben contento et sodisfatto et per lui al d.to **Stefano corrado**, a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.973; Pinto, Ricerca 2017).

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi f. 611 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. quaranta et per lui à m.ro lucant.o lanzetta et Pietro et **stefano corrado** d.o seli pagano in conto di d. cinquanta seli deveano per saldo et complim.to di d. trecentoquarantadui et mezzo per la lavoratura di 15569 palmi di piperni che hanno lavorato alli archi della tribuna et cappelle dell'eccl.a del Sp.o s.to et conservatorio di d.ta eccl.a porta del banco et altri lochi di d.ta casa s.ta per tutto questo di restando solo da darsili d. diece per saldo di detti d. 342.2.10 et di più seli deve pagar lo lavore delli piperni del'arco del portico et fusielli della gradiata del p.mo cortiglio di d.ta casa s.ta che li altri d. 292.2.10 li hanno ric.ti ciò è d. 85 dal padre di d.to Gio: dom.co come se declara in una partita di d. 30 per il banco di Citarella et altri d. 30 per il med.o banco di Citarella, d. 25 per il banco dell'Ann.ta d. 4 con.ti dal d.to suo padre d. 66.2.10 dalli ss.ri m.ri di d.ta casa s.ta et d. 82 dal

d.to Gio: dom.co in più volte con.ti et per banco per avanti declar.do che se si trovasse haverno ric.ti più dinari dal d.to suo padre o da d.ti ss.ri m.ri celi habbiano da far boni a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1594 - 1594 à di 7 di Giugno martedi … f. 611 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. trenta et per lui à m.ro lucantonio lanzetta et **stefano corrado** d.o seli pagano ciò è d. diece di essi à complim.to di tutti li piperni che hanno lavorato all'eccl.a del Sp.o s.to et tribuna et archi et conservatorio di essa et d. venti in conto della lavoratura delli piperni dell'arco dello portico et fosielli della gradiata del cortile di d.ta eccl.a a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.796; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1594 - 1594 à di 5 di luglio martedi f. 918 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. venti et per lui à m.ro lucant.o lanzetta et **stefano corrado** d.o à complim.to di d. quaranta in conto della lavoratura delli piperni del portico et fusielli della gradiata del Sp.o s.to che li altri d. 20 l'hanno riceputi li di passati per questo med.o banco, a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.912; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 918 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. venti et per lui à **stefano corrado** et lucant.o lanzetta d.o à complim.to di d. sessanta in conto della lavoratura delli piperni dell'arco del portico et fusiello della gradiata del cortiglio di questa eccl.a del Sp.o s.to che hanno fatto che li altri d. 40 l'hanno riceputi per avanti à loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1010; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1594 - 1594 à di 23 d'agosto martedi … f. 253 Al m.co Gio: dom.co ferruccio … Al detto d. quaranta et per lui à m.ro **stefano** et Pietro **corrado** pipernieri d.o celi paga ciò è d. 10 à complim.to et saldo di tutti li piperni che hanno lavorati per l'arco del portico del cortiglio di questa Chiesa del Sp.o s.to fusielli della gradiata porta dell'arcivo et porte et fenestre dove hora sta questo banco et d. 30 in conto del lavore delli piperni che fanno per la tribuna seu cupula di d.ta chiesa, a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1131; Pinto, Ricerca 2018).

Lorito (not. 1582-1591), piperniere

12.5.1582 - MDLxxxij Adi 12 di magio … f. 1066 Al m.co Valerio di Gregorio d. cinque cor. et per lui a ms Mattio di conza dis.e sono in conto delli piperni gl'haurà da consegnare conforme a cautela fatta per mano del eg. notare and.a blancho e per lui a m.ro **laurito di corrado** peperniero dis. e a buon conto della lavoratura di piperni che li fa a lui cont.i d. 5 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 617 Al s.r ottavio de Capua del Balzo d.ti dece, e per lui alli m.ci Terentio Pacifico, e **lorito di Corrado**, d.o sono a buon conto tra loro delli piperni, et opere de lavorarli d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

1.4.1591 - 1591 a p.o d'aprile lunedi … f. 840 Al s.r ottavio di capua del balso d. nove, e mezzo per lui a m.o **lorito de corrado**, e m.o terentio di pacifico pepernieri D.o per saldo, et integro pagam.to de tutte le scale che l'hanno consig.te et lavorate di maniera che deli d. 50 restano pagati integram.te, et non deveno havere cosa nulla a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.358; Pinto, Ricerca 2015).*

Cesare (not. 1593-1616), fratello di Pietro, piperniere

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à Gio. dom.co ferruccio d.o in conto delli piperni che manda per la grada che fa al cortiglio del Sp.o s.to et per lui à **Cesare di corrado** in conto delli piperni che lavorano et han lavorato al Sp.o Santo, à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.912; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1595 - 1595 à di 30 di Gennaro lunedi … f. 271 A' nostri di Chiesa d. venti et per loro a Gio: dom.co ferruccio d.o a conto di piperni della cupula di d.ta chiesa et per lui à Pietro et **Cesare di corato** in conto di d.ta lavoratura, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1597 - 1597 A 2 de magio venardi … f. 480 A Nostri di chiesa … f. 480 A detti d. diece et per loro a Camilla bascio m.re e tutrice delli figli coheredi del q.o Gio: Dom.co ferruccio dissero a comp.o de d. 35 a conto delli piperni che fa venire per servitio de questa santa casa che li altri li hà recevuti per avante; et per lei a **Cesare de Corrado** per alt.ti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1598 - 1598 a 9 di Febraro … f. 353 Al Duca di bovino d. otto tt. uno e per lui a **Cesare de Corrado** d.o sono per saldo et final pagamento di tutto il piperno che ha lavorato et posto nella fabrica del suo palazzo declarando che di tutto il passato resta intieramente sodisfatto d. 8.1 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.4.1598 - MDLxxxxviij Adi 4 di Ap.le sabbato … f. 56 A Jacovo figliola d. dua .1 et per lui a m.o **Cesare di corrado** peperniero quali sono per lo preczo et valuta di palmi venticinque di piperno per esso posti in la grada della sua cappella in la ecc.a del sp.to santo d. 2.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.213; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1604 - 1604 Adi 10 nov.e mercordi … f. 453 A nostri del hospitale d. decesette tt. 3 e per loro à m.ro **cesare corrado** piperniero diss.o per lo prezzo de 160 palmi de piperno lavorato che ha dato per la porta del parlatorio del mon.rio che al presente se fa nel largo grande del hosp.le, conforme alla mesura fatta per pietro colonna soprastante de d.a fabrica à ragg.e de grana 11 lo palmo che fanno la sop.tta summa d. 17.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.352; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1604 - 1604 Adi 22 xmbre Mercordi … f. 772 A nostri del hosp.le d. otto e per loro a m.ro **cesare corrado** piperniero diss.o per tutto lo piperno che hà consignato à 18 de xmbre 1604 per ser.o della fabrica del parlatorio delle monache in questo modo d. 2.2 per 22 palmi de piperno a 11 g.na lo palmo et d. 5.3 per la lavoratura delli huomini, et donne che tutti fanno la sop.tta summa d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.743; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1606 - 1606 Adi 21 di feb.ro martedi … f. 298 Al mon.ro di s.to Pietro martire per p.za di fra tomase di soma proc.re d. diece et per lui a m.o **cesare corrato** peper.ro come proc.re di m.o benagiamo di bisogno et d.i sono in conto delli peperni dati et da darnosi per la fabrica delle cappelle di d.a chiesa et per recupito di Jacovo proc.re di d.o cesare ad esigg.e c.ti da banchi della quale fa fede n.re fran.co borrello di napoli hoggi infilza appare a Gio vinc.o martelli per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1606 - 1606 à 2 di magio martedi … f. 1190 A francisco ferraiolo d.i venti, Et per lui à **Cesare Corrato** d.o à comp.to de d.i 61.2.10, per lo prezzo di tanti piperni per servitio di sua casa, che li hà venduti, et consig.ti tanto esso Cesare, quanto pirro Corrado suo fratello, atteso li altri d.i 41.2.10, ne hà ric.ti parte cont.i da esso, et d.i quindeci per lo banco del Monte della Pietà li giorni pas.ti riani detto Pirro suo fratello, dec.do che tanto esso Cesare, quanto il detto Pirro suo fratello, sono da lui integ.te sodisfatti per conto di detti piperni, con sua f.a per m.o di N.re lor.o de biondo a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1057; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. A Carlo Saggese d.i otto, tt. 1, Et per lui à m.ro benengiano de bisogno, d.o à comp.to de d.i ventinove, tt. 1.10 per l'integro prezzo di una porta di piperno, che li ha venduto, et consig.to à rag.e de dicessette gr.a il palmo et è contento, et sodisfatto da esso; cont.i à **Cesare de Corrato** suo proc.re ad exigere etiam da banchi in virtù di f.e di N.re fran.co borriello di Nap. in dorso à detta p.sa d. 8.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.12; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cavalier Dom.co fontana d.i sideci, tt. 2, Et per lui à m.ro **Cesare de corrado** pipernero, d.o per un balcone di piperno, con suoi Gattoni, et due gambe di porta e Architravo, et altri residui fatti nella casa dove habita d. Diego de Vera in Strada toledo a lui c.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.229; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 adi 26 di Agosto Sabato f. 471 A Scipione Grimaldo della the.ria d. venticinque E per lui a m.ro **Cesare corrado** peperniero d.e a comp.to di d. 50 et sono in conto delli piperni lavorati, che l'ha consig.ti et ha da consig.re per ser.o della sua nova casa, atteso gli altri d. venticinque l'ha ric.ti da lui di con.ti li giorni passati d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1606 - 1606 Adi 13 d'ott.e Venerdi … f. 471 A Scipione grimaldo della thesor.a d. quaranta quatro, e per esso à m.o **Cesare corrado**, e recupido di giac.o pepernieri à comp.to di d. 100 che l'altri l'ha rec.ti con.ti in conto delli piperni lavorati consig.li e da consig.re per ser.o della sua nova casa à S.a lucia, e per esso à Cesare d'angelo per botte 4 botte di vino rosso inclusa la portatura vend.li e consig.li d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.264; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 a 21 de 8bre sabbato … f. 842 A' giesuele de guadagno d. quaranta cinque tt. 4.18 e per lui à **Cesare de Corrado** piperniero delli d. 150 ad esso pervenuti da Silvio aliano d.o sono per lo preczo de due staffij uno grande et l'altro piccolo et quattro peczi de architravi ad esso venduti e consig.ti per ser.o de due poteche che ha da refare alle sue case nella strata della rua catalana comprate ad exinto de candela quale sono state de pietro de gaudio a lui con.ti d. 45.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.461; Pinto, Ricerca 2017).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 894 A nostri dell'hospedale d. venticinque tt. 3 E per loro a m.ro **Cesare Corrado** piperniero d.o seli pagano per le tre jnelle delle fenestre del monte della misericordia di questo Reale hospedale, et altre opre c"a fatte per ser.o di quello come distintam.te pare per mesura fatta per m.o di Pietro Colonna architetto delle fabriche di d.o Reale hospedale d. 25.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.445; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1607 - 1607 à di 11 di Agosto Sabato … f. 280 A D. Iacovo meloro d.ti nove tt.ri 2 Et per lui à Cesare et Pietro Corrado ins.m d.o à comp.to di d.ti trideci tt.ri 2, atteso li altri d.ti quattro li have havuti contanti, et sono per li piperni li ha venduti, e consignati, et per li piperni vecchi lavorati per la porta dell'Ecc.a nella casa del Collegio del Salvatore delli fratelli leonati sita in strada toledo, et resta sodisfatto del tutto Et per detto Pietro al sudetto **Cesare Corrado** per altritanti a lui c.ti d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à **Cesare Corrado**, e felippo gauderisi d.o à comp.to di d.ti cinquanta, che li altri d.ti quaranta li hà ricevuti Col'Ant.o gauderisi loro compagno in quattro partite per mezo di d.o banco, quali d.ti cinquanta sono in conto dele grade di sasso che conseg.o per le due gradiate della fabrica nova quali prometteno insino complire quanto ne bisognano per tutti li 20 del presente, e mancando siano tenuti à tutti danni, et interesse di d.a Casa; Et per d.o filippo al sud.o Cesare, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1608 - 1608 à di 22 di 7bre lunedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro a **Cesare Corrado**, e filippo gauderise d.o à comp.to di d.ti sessantacinque in conto delle grade di sasso consegna a d.a Casa S.ta, che li altri d.ti cinquanta li hanno ricevuti per avanti; Et per lui a **Cesare Corrado** a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.303; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1608 - 1608 à 13 di 8bre lunedi … f. 780 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro **Cesare Corrado** d.o à comp.to di d.ti novanta in conto di tutte le grade di Pietra di sasso de puzzuolo, che hanno consig.to à d.a Casa giontamente con filippo, e Col'Antonio Gauderise, che li altri li hanno ricevuti per avanti in più partite con sua f.a per m.o di N.re fabritio Coppola, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.475; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1608 - 1608 à 31 di ott.re venerdi … f. 780 A N.ri di Casa d. uno tt. 3 et per loro a **Cesare Corrado** d.e per fattura di diece soffrie con le pertosa delle stanti delle finestre di piperni [spazio bianco] di bascio delle Camere nove fatte per d.a Casa a lui con.ti d. 1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.630; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re … f. 780 A Nostri di Casa Conto di fabrica d. ventidui et per loro a felippo gaudieriso et **Cesare Corrado** d.o à comp.to di d. cento dodeci per lo prezzo di cento quaranta grade de Pietre de sasso che han date et son poste alle due gradiate della Casa Nova allo fianco del primo cortile di questa Casa dello Sp.to Santo dalla parte australe a car.ni otto l'una che prima haveva promesso Col'ant.o gauderiso figlio di d.o felippo declarando che l'altri d. novanta l'hanno ric.ti per avante in più partite tanto detti felippo, et Cesare come detto Colant.o a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.722; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 Adi 9 di Marzo lunedi … f. 527 Alli Depotati della fortificatione d. cento 2.16 et per loro a m.o filippo Galderisi d.o per l'opra di sasso per ser.o del borgo di s.to Ant.o d.e per lo preczo di tanta opra da esso fatta et conseg.ta per ser.o ut s.a Jux la mesura fatta per colant.o stigliola delli 17 di feb.ro 1609 et per d.o a **Cesare corrado** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.333; Pinto, Ricerca 2022).

28.3.1609 - 1609 à 28 di Marzo Sabato … f. 905 A Nostri di Casa d.ti dudeci, e mezzo, Et per lui a **Cesare Corrado** d.o per lavoratura delle scese della cantina di piperni dela Casa, tre finestre, et altri residui fatti alle Case nove lavoratura di pezzi d'Astrachi della gradiata, et zopino, cinque pietre perciate, et altro et resta

quieto per tutto d.o di; a lui d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.406; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 905 A N.ri di Casa d.ti cinque et mezzo Et per loro à **Cesare Corrado** d.o sono per lo prezzo di pal. 43 di pietra di sasso, et piperno posto allo focolaro della cocina dell'appartam.to di basso delle Case nove, et una grada allo p.o ballaturo dell'app.to di sopra, et uno cantoniello dentro l'intrato, et accomodare uno [spazio bianco] alla bocca del pozzo per far pertosa 90 per quattro cancelle di ferro à lui con.ti d.5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.378; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1609 - 1609 Adi 11 di Maggio lunedi … f. 1239 A **Cesare corrado** d. venti et per lui a Jacovo anello Ferrucci et menico savarise insolidum d.e sono in conto del opra della fortificat.e di pietre di resina che han fatto et da fare d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.609; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di magio sabato … f. 1376 A Nostri di Casa d.ti quattro, Et per loro a **Cesare Corrado** d.o per le sob.tte opere di pietre di sasso fatte alle case nove di d.a Casa del Sp.to S.to V3: per tre mortaretti di pietra sasso e p.mi 14 di cordoni d.ti 2.1.14, et per tre pietre perciate tre carlini per l'orina di cavalli nella stalletta, et d.ti uno per cinque altre pietre perciate, quattro alli dui intrati et una, che racoglie l'acqua del Astraco della stalla, et c.ni tre gr. 6 per la lavoratura delli pezzi d'Astrachi della pettorata sopra la stufa, a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.686; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi f. 274 A Giulio Cesare fontana … f. 274 Al detto d.ti dicenove Et per lui à m.o **Cesare di Corado** et sono per le pietre di Sorrento, et lavoratura, quale fa l'adornam.to alle tre finestre che sono nella stantia, che si è fatta di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. diego di Vera à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.757; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1609 - 1609 Adi 24 di 7bre mercoli … f. 203 A fra lodovico di sora proc.re del mon.o della sanita d. diece et per lui a **cesare corrado** et filippo Gauderisi d.e sono in conto di quello li deveno per lo preczo delle pietre di piperno che serveno per li gradini della loro chiesa et per d.o a **cesare corrado** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.253; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 638 Alli Gov.ri del Incorabili d. diece et per loro à **Cesare Corrado** peperniero d.o à comp.to di d. 20 à conto delle fatture de Piperni per li ter.ni che fa per serv.o delle terre di d.a S.ta Casa che li restanti d. 10 li ha Ric.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1712; Pinto, Ricerca 2022).

20.7.1610 - 1610 Adi 20 di luglio martedi … f. 1455 Alli Gov.ri del Incurabili d. undici et meczo et per loro a **cesare di corrato** d.e seli pagano ad comp.to de d. 47.2.10 per lo preczo di 38 ter.no di sassi di peczuolo che li ha fatti ven.ti et consig.ti a sue spese in la marina alla foce di patria per ser.o di q.a Casa s.ta atteso li altri d. 36 li have rec.ti parte per banco et parte di c.ti et resta sadisfatto d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1113; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1610 - 1610 à 6 di Sett.re lunedi … f. 920 Ad Ottavio Serra di Jac.o d.ti diece Et per lui à **Cesare Corrato** d.o à comp.to di d.ti venti che l'altri d.ti 10 l'have rec.ti con.ti, et sono in conto della lavoratura dell'opera fatta, et da fare in San Giorgio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.178; Pinto, Ricerca 2020).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo … f. 1219 Ali Eredi di Noris, e Correggio d. venticinque, e per loro à m.ro **Cesare di Corrado**, d.e seli pagano in conto di gradi di sasso consignarli per la fabrica di loro Casa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.509; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 1099 A Giulio Cesare fontana d. sedice Et per lui à Benagiamo di Bisogno d.e per due botte di vino di Soccavo che l'have venduto et consig.to, Et per esso a **Cesare Corrado** per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.622; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co Pinto d. tre tt. 2.10 Et per lui à m.o **Cesare Corrado** Peperniero d.o celi paga in nome della R.a Corte à comp.to di d. nove tt. 2.10 atteso l'Altri d. sei l'ha ric.ti per il b.co de s.to Jac.o e Vitt.a d.e per tanti piperni ha lavorato per ser.o dela R.a doh.a come per

certif.a di Bar.eo picchiatti ingigniero di d.a fab.a d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

11.3.1613 - 1613 a 11 de Marzo lunedi … f. 830 A fabritio Guindazzo d.ti quindeci E per esso a **Cesare de Corrado** e Gio: Jac.o battagliese d.e sono per caparro et in conto di certe grade de sasso de un pezzo de palmi otto di lunghezza et p.mi dui meno un 3° di larghezza e promette consignarli 72 grade fra 40 giorni dalli 9 del presente et nancandoli seli possa comprare a maggior prezzo a loro danno spese et interessi, et celi ha da pagare servendo pagando a r.one d'un carlino il palmo, con declaratione che fra un mese cen'habbia da consig.re 40 grade lavorate e bone fine e forte, et l'altre 32 infra un altro mese, et si contenta che la mità siano d'un pezzo et l'altra mità di doi pezzi, quale serv.o per la gradiata della casa che comprò da Ottavio Cognetta sita a Seggio de montagna, et sono de dinari di Detio Mosca, E per esso a Paulo pascale per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.297; Pinto, Ricerca 2020).

13.4.1613 - 1613 à 13 di Ap.le Sabbato … f. 468 A fabritio Guindazzo d. venticinque Et per lui à **Cesare Corrado** d.o in conto delle grade di sasso che l'have consignate et da consig.re per ser.o di sua casa à Seggio di Montagna, che comprò da ott.o Cognetta d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1313 A Gio: paleo de Vivero d.ti cento e per lui a m.ro **Cesaro de Corado** che li paga à conto delli piperni portati nel palazzo nuovo per ser.o de quello d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

4.11.1613 - 1613 ad 4 di 9bre Giovedi … f. 968 A Gio: batta baldi, e Gioseppe frassoni d. otto E per loro a m.ro **Cesare de Corrado** piperniero d.e selli pagano per saldo, et comp.to pag.to di quanto ha lavorato, et consigniato per le fabriche delle case de ss.ri noris, et Correggio tanto per gradi di sasso per le scale come per qualsiv.a altra cosa restando con questo pagam.to saldo, et sodisfatto sin al presente di; in pie la quale p.sa vi e firma di d.o Cesare a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.285v; Pinto, Ricerca 2023).

4.6.1614 - 1614 a 4 di Giugno Mercordi … f. 1898 A Camilla Antinori d. tre tt. 2 e per lei a **Cesare di Corrado** d.o per finale pag.to delli 28 Grade di Sasso di pezzuolo a Rag.e di Carlini 13 l'una che ha servito per la Casa sua a Capuano et dall'altro è stato pag.to di come app.e per polise di Banco, e partite in cont.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.685; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1615 - 1615 à di 21 d'agosto venardi … f. 544 A' Cornelio spinola d. diece, e per esso à Scipione di concia in c.to de d. trenta per lo prezzo di uno balcone grande, et un altro con gionte de piperni che si obliga di darli per tutto li 6 di 7bre p.ro v.o finiti e per lui a **Cesare di corrado** per altritanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.16; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1615 - 1615 à di 3 de ott.e sab.o … f. 904 Ad Ant.o Spinola et Ott.o serra d. vintisei, e per essi à **Cesare corrado** à comp.to de d. trenta che li altri d. quattro l'ha rec.ti di cont.ti, e sono per lo prezzo de 300 p.mi de piperni della torre con li quali si è atrigato il rotto portato e cortile della casa delli monaci della trenita della cava dove habitano à c.no uno il palmo d. 26 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.184; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1616 - 1616 a 23 9bre mercordi … f. 564 Ad f.co paigno d. sette mezzo e per lui a m.o **Ces.e di Corrato** diss.o sono per pagam.to di piperni et lavoratura d'una porta piccola di piperno che ha posto alla sua casa incontro lo castello novo con che resta pagato e sodisfatto per tal conto c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.219; Pinto, Ricerca 2018).

Pietro (not. 1594-1617), fratello di Cesare, piperniere

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi f. 611 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. quaranta et per lui à m.ro lucant.o lanzetta et **Pietro** et stefano **corrado** d.o seli pagano in conto di d. cinquanta seli deveano per saldo et complim.to di d. trecentoquarantadui et mezzo per la lavoratura di 15569 palmi di piperni che hanno lavorato alli archi della tribuna et cappelle dell'eccl.a del Sp.o s.to et conservatorio di d.ta eccl.a porta del banco et altri lochi di d.ta casa s.ta per tutto questo di restando solo da darsili d. diece per saldo di detti d. 342.2.10 et di più seli deve pagar lo lavore delli piperni del'arco del portico et fusielli della gradiata del p.mo cortiglio di d.ta casa s.ta che li altri d. 292.2.10 li hanno ric.ti ciò è d. 85 dal padre di d.to Gio: dom.co come se declara in una partita di d. 30 per il banco di Citarella et altri d. 30 per il med.o banco di Citarella, d. 25 per il banco dell'Ann.ta d. 4 con.ti dal d.to suo padre d. 66.2.10 dalli ss.ri m.ri di d.ta casa s.ta et d. 82 dal d.to Gio: dom.co in più volte con.ti et per banco per avanti declar.do che se si trovasse haverno ric.ti più

dinari dal d.to suo padre o da d.ti ss.ri m.ri celi habbiano da far boni a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1594 - 1594 à di 4 di maggio mercordi … f. 686 A' Nostri di Chiesa d. dui et mezzo et per loro à **Pierro corrado** d.o per lavoratura di due mesule di dui archetti della tribuna di d.ta Chiesa, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.584; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1594 - 1594 à di 23 d'agosto martedi … f. 253 Al m.co Gio: dom.co ferruccio … Al detto d. quaranta et per lui à m.ro stefano et **Pietro corrado** pipernieri d.o celi paga ciò è d. 10 à complim.to et saldo di tutti li piperni che hanno lavorati per l'arco del portico del cortiglio di questa Chiesa del Sp.o s.to fusielli della gradiata porta dell'arcivo et porte et fenestre dove hora sta questo banco et d. 30 in conto del lavore delli piperni che fanno per la tribuna seu cupula di d.ta chiesa, a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1131; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1594 - 1594 à di 5 di 8bre mercordi … f. 253 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. trenta et per lui a lucant.o lanzetta et **Pietro di corrado** d.o sono à comp.to di d. sessanta in conto della lavoratura delli piperni della cupula del Sp.o s.to, à loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1344; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1595 - 1595 à di 30 di Gennaro lunedi … f. 271 A' nostri di Chiesa d. venti et per loro a Gio: dom.co ferruccio d.o a conto di piperni della cupula di d.ta chiesa et per lui à **Pietro** et Cesare **di corato** in conto di d.ta lavoratura, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1595 - 1595 Ottobre Addi 23 lunedi … f. 536 Al mag.co scipione ruta d. novi et per llui a gio: dom.co ferruccio dissero à comp.to de d. trentasei per il preczo de trecento et vinti palmi de piperno che li have portato in le sue case per due porte una porticella squarciata et unaltra porta de potecha de spitiaria quale pepierno celli ha consignato à raggione de d. undici il cento declarando essere stato sodisfatto da esso de tutta detta summa ut sup.a e per esso à **pierre de corrado** per altritanti a llui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

19.5.1597 - 1597 Adi 19 de maggio lunedi … f. 561 A n.ri di Chiesa d. tre et per loro a **pierro corrado**, d.ro per 57 canne di cordoni dati per la scesa della cantina locata al panettiere, a lui cont.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.535; Pinto, Ricerca 2019).

12.9.1597 - 1597 Addi 12 di sett.e Venardi … f. 1005 A Gio: Pietro latino d. due e per lui a **pierro Corrado** d.ro a complim.o de d. 2.2.10 per haver fatta una fornace de piperni dentro lo conser.rio à lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.997; Pinto, Ricerca 2019).

18.6.1598 - addi 18 di Giugno 1598 Giovedi … Ad Andrea pellegrino libraro d. diece E per lui al doctor Aniello longo et celi paga a conto de parti per la intrata che havea a pagare ala mitta de lug.o prossimo primo 1598 per la camara bottegha acanto che tiene logata dal detto doctor Aniello luongo a ragg.e di d. quaranta lo anno nelle soi case site a santo liguoro et detti d. diece celi paga anticipati a lui contanti e per lui a **Pietro di corrado** a conplimento di d. quaranta per li pipierni serveno per la sua frabica d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

3.7.1598 - 1598 Addi 3 de luglio venardi … f. 577 A Not. Gio: lorenzo Scalabrino d. venti, Et per lui a mastro **pietro Currado** piperniere dissero celi paga per ordine del duca de seminara [Spinelli] delli denari dell'esig.za che li fa delli censi delle celze, et sono in conto delle pietre et gattoni che hà da fare per servic.o di d.o duca, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.810; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 12 di xbre sabbato … f. 961 A Gio Carlo milano d. diece et per lui a m.o **Pirro Corrado** d.e in c.to della porta che have da fare di piperno nelle sue case fora la porta di san gen.ro dove si dice casiello lo pag.to della quale porta promette farcelo a quella ragg.e et come l'have pagate il dottor Annibal pascale fatta nelle sue case vicino le case di esso Gio Carlo quale promette farli del med.mo lavore con pietre atte ad recevere a giuditio di esperti et promette non levarne mano fin che non hara finita d.a porta et d.o Gio Carlo li dara dinari ogni sabato secondo il lavore che hara fatto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.510; Pinto, Ricerca 2018).

9.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 9 di Gen.ro sabbato … f. 285 A Gio Carlo milano d. diece Et per lui a m.o **Pirro corrado** d.e ad comp.to di d. 22.2.10 atteso li altri li have rec.ti cioè d. 10 per lo n.ro banco et d. 2.2.10 con.ti

et sono in conto della porta di piperno che fa alle case sue fora la porta di san gen.ro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.60; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 23 di Gen.ro sabbato … f. 285 A Gio carlo milano d. otto Et per lui a m.o **Pirro corrado** d.e ad comp.to di d. 34 che li altri li have rec.ti in con.ti et per lo n.ro banco in conto delle pietre di piperno che serveno per le sue case fora la porta di san gen.ro dove si dice a cascello d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.151; Pinto, Ricerca 2018).

22.9.1599 - Adi 22 di 7bre 1599 Mercordi … f. 479 A Gio: pietro d'ametrano d. cinque, E per lui a **Berio de corraro** de s.to severino disse a comp.to de d. ottanta atteso laltri lhanno ric.ti de cont.i in più partite, et sono per tanta quantità de piperni novi et conciatura de piperni vecchi che sono servuti per la reparatione della casa che fò del q.o marco todino ala conciatura grande de nap., a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

3.11.1599 - 1599 adi 3 di Novembre Mercordi … f. 964 A' Nostri del Hospidale d.ti tredici tt. 3 et per loro a mastro **pietro de Corato** pipernero dissero per li peperni lavorati, che ha dati per la porta della stanza nova della cassa di questo banco, et di lavorar quelli della fenestra di d.a stanzia, et quelli che ha dato per il torno piccolo del parlatorio del Monast.o tutto come appare per le mesure fatte per pietro Colonna, a lui contanti d. 13.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.409; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1599 - 1599 adi 15 di Novembre, lunedi … f. 964 A' Nostri del Hospidale d.ti sette, et per loro a mastro **pietro de Corato** pepernero dissero per li peperni della fenestra piccola della stanza nova della cassa del banco, et per ponere la porta del torno piccolo del Monast.o come destintamente appare per misure fatte per pietro Colonna a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.503; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1602 - A' 26 de Marzo 1602 Martedi … f. 572 Ad oratio Sanseverino d. diece, E per lui a' **Pierre de corrata** peperniero de sanseverino, d.e seli pagano a' conto fra loro per lo prezo, quale venerà de una porta de pepierno, quale l'haverà da portare, et consig.re per tutto li 20 del mese de Ap.le p.mo venturo 1602 dentro la casa sua sita a' costo s.to Arpino de Nap., li quali pepierni habiano da essere de chianura, et che siano buoni, et di uno colore, li quali habbiano da essere de facci larghi palmi due, e mezo, et palmi dui, et un terzo correspondenti al lavoro, che haverà da fare della porta in d.a casa sua, la quale sarà larga dieci palmi, et alta da palmi decennovi in circa, et promette de più la grada di d.a porta darcela de dui pieczi, li quali siano de lavoro dieci palmi netti, et larga di tre palmi, et quart'uno, li quali pepierni lavorati che seranno, et agiustati con d.o lavoro fatto promette pagarceli a d. vintidui, lo centenaro delli palmi, che cossi sono stati d'accordio, et mancanno d.o Pierro d'alcuno di detti patti, che possa comperarli da altri a' tutte sue spese, danni, et interesse a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

13.4.1602 - 1602 à 13 d'aprile Sabbato … f. 538 A Thomaso Manat d.ti sei Et per lui à m.o **Pietro de corato** piperniero d.o à comp.to de d.ti 10 in conto del piperno che l'ha da consig.re et lavorare per la porta della sua casa à rag.e de d.ti 28 il cen.ro de palmi et il tutto l'ha da finire per la settimana pross.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.290; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1602 - 1602, 8 giugno: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a **Pierro di Corrado** disse in conto di una porta et una finestra e lustra di cantina di piperno che li havrà a fare in la sua casa sita con la di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.432; De Mieri, Ricerca 2020).

14.6.1602 - 1602 à 14 de giugnio vernadi … f. 626 Ad oratio Sanseverino d.ti decessette tt. 2.10 e per lui à **pietro de corrata** peper.ro de sanseverino d.o selli pagano à comp.to de d. 60 tt. 1.8 atteso li altri lli ha rec.ti da esso partita de contanti e partita per lo banco de santo eligio a 26 de marzo e per lo banco del monte della pieta à 18 de maggio pross.o passato del presente anno li quali d. 60.1.8 sono per l'ultimo et finale pag.to del preczo fattura et lavoratura de una porta grande de pipierne de chianura la quale li have vend.a et consig.ta con d.a lavoratura ad ragg.e de d. 22 lo centenaro delli palmi la quale porta per mesura fatta per luciano quaranta architetto con voluntà et saputa interveniente d.o pirro se ci è trovata essere [spazio con tre puntini] grande de d.a porta palmi 264 restando quieti fra lloro d'ogni altra cosa et pretendenza per d.a causa de d.a porta à lui con.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.279r; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1602 - 1602 A 18 di Giugno Martedi … f. 877 A fabritio Santafede … f. 877 A detto d.ti quindeci, e per lui à **Pirro di Corrado** diss.o à comp.to di d. 25 atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto delli piperni li hà portati, e porta per serv.o di sua casa sita con la casa di Ant.o eugelio à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.455; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1602 - 1602 A 26 di Giugno Mercodi … f. 335 A Horatio di Miele d.ti venti, e per lui à **Pirro di Corrado** diss.o à conto delle pietre di piperno di chianura, che li hà consig.ti et havrà da consig.re lavorate per due porte di bottega hà da fare al luogo che hà comprato dalli eredi del q.m n.ro Marcant.o festinese per or.ne del S. C. contigue alle case di d.o oratio site alla strada di d. Pietro vicino il Supportico de Caserta per t.o il corrente mese di Giugno à r.e di d. 18 il centinaro, promettendo di farli scaricare al largo di San Gios.e di questa città, et hanno da essere conf.e l'or.ne, e disegno, che se li darà à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.472; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1602 - 1602 à p.o de luglio lunedi f. 1287 A' marcello de marina d.ti trentacinque e per lui à **pierro corrato** d.o delli dinari ad esso pervenuti da giulio cesare de lione à comp.to de d. 50 atteso li altri li ha receputi con.ti et sono in conto dello preczo de tanti pipierni che serveno per la frabica nova che se fa per la mastria de san gio: in corte nelle case comprate da gio: dom.co d'afeltro et ott.o jodece Jacovo alla Jodecha à lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1602 - 1602 à P.o di luglio lunedì … f. 877 A fabritio S.ta fede d.ti quattordici e tt. 3 Et per lui à **Pietro Corrado** d.o à comp.to de d.ti 39.3 et sono per una porta de piperni, una finestra, una lostrura de cantina, et una loggia con due gattoni de piperno consig.li nella sua casa accosto la casa d'antonio Eugelio att.o li restanti d.ti 25 l'ha ric.ti per nostro banco a lui con.ti d. 14.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.515; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1287 A' Marcello de manna d.ti venti e per lui à **pierro corrato** pervenutoli da giulio cesare de lione et ad esso come tesoriero de santo gio: in Corte in conto de pipierni da lui consig.ti et da consig.si per la fabrica delle case comprate d'ott.o Iodece Jacovo et fran.co d'afeltro a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.327r; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1602 - 1602 à 12 d'agosto lunedi … f. 907 Ad oratio de miele d.ti dieci Et per lui à m.ro **Pietro de corrato** peperniero d.o à comp.to de d.ti 55 à conto del preczo delli piperni consig.li et da consignarli tanto per le porte delle due botteghe si fabricano in lo forno con case abrusciate che hà comprato dall'her.e de n.re marc'ant.o festenese vicino la vic.a nova per ord.e del S.C. quanto per un'altra parte similm.te di bottegha sua che comprò dall'her.e di Gio: ant.o Daniele contigua à d.to furno a d.ti 18 il cen.ro att.o l'altri d.ti 45 l'hà ric.ti in due par.te per nostro banco a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.610; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1602 - 1602 A 7 di Sett.e Sabato … f. 341 Ad Antonio Gaudioso d.ti venti, e per lui à **Pirro di Corrado** diss.o in conto di uno cantone di p.mi 5 da una faccia, e p.mi 4 dall'altra, e p.mo 1 ½ di bocca d'opera, e di altezza p.mi 11 et anco uno staffio di p.mi 3 ½ di faccia, e p.mo 1 ½ di bocca d'opera, e di setta p.mi 3 e di altezza anco p.mi 11 quali seli pagaranno a r.e di d. 29 il centenaro de palmi inclusoci la lavoratura, e por.ra a sue spese insino alla strada delli pianellari dove s'havranno da ponere li quali esso pirro hà promesso consignarceli per t.o li 22 st.e a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.653; Pinto, Ricerca 2019).

4.12.1602 - A' 4 de xbre 1602 Mercordi … f. 785 A' Gio: and.a terracciano d. dui, e tt. uno, E per lui a' m.ro **Pirro de corrado** piperniero, d.e sono a comp.to de d. quattordici atteso l'altri l'have rec.ti cioe d. diece per questo banco, et l'altri in cont.i, quali d. 14 sono in conto delli piperni li deve consig.re boni, et perfetti per serv.o di due logiette delle case sue vecino Santi Apostoli a lui cont.i d. 2.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

10.12.1602 - 1602 Adi 10 di Xbre ... f. 204 Alli mastri di s.ta m.a di costantinopoli d. undici 1.9 et per loro a **Pirro corrado** d.e seli pagano in conto del prezzo di piperni per esso consignati et consegnarà per serv.o della fabrica della nova chiesa di d.a chiesa d. 11.1.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.877; Pinto, Ricerca 2013).*

20.12.1602 - 1602 à 20 de xbre vernadi f. 878 A' gio: and.a terracciano d.ti venti e per lui à **Pirro Corrado** piperniero d.o sono a comp.to de d. 35.1.10 atteso li altri docati quindici 1.10 li have receputi parte in contanti e parte per meczo de banci in più volte et sono in conto delli pepierni e palagusti de pipierni boni et perfetti che li have da consigniare senza pombece et altro et altro defetto per ser.o de due loggie per le case sue vicino l'ecc.a de santo apostoli à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.528r; Pinto, Ricerca 2016).

4.1.1603 - 1603 a 4 di Gennaro sabbato … f. 152 Ad andrea ferrigno d. dieci et per lui a **Pierro di Corado** d.o in conto del pagam.to d'una porta di piperno che li deve portare per la sua casa per il preczo dirà m.ro santolo d'alfieri et sono arco di piperno à d. 16 il c.ro delli palmi che li devrà consignare per tutto lo mese di gennaro e febr.o et non consignandoli possa comprarli a suoi danni et spese a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.7; Pinto, Ricerca 2019).

29.1.1603 - 1603 a 29 di gennaro Mercordi … f. 189 Ad oratio de miele d.ti cinque et per lui à **Pietro Corrado** peperniero d.o à buon conto delli piperni che l'ha da consig.re lavorati per la porta della bottega con camaretta che comprò dall'her. del q.m Gio: ant.o Daniele quali s'hanno da rinovare site vicino la Vic.a nova sotto l'altre sue case conforme la conventione fatta frà loro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.63; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1603 - A 22 di marzo 1603 … A Matteo Ventula per mano di notare Giulio Cesare Mascione di Napoli D. 10. Et per esso a **Pierre de Corrato** in conto de una porta de piperno che gli ha venduto et gli haverà da consegniare ad ogni sua requesta per servizio de una sua casa a Santa Lucia del Mare ad ragione de D. decenove lo centenaro de palmi. Et si ponga a conto. In Napoli a 22 marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 125; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.25).*

8.4.1603 - 1603 A di 8 Aprile … f. 390 A Vincenzo Cannone d. quattordici. E per lui a **pietro de Corrado** piperniero d.o sono a comp.to de d. quindici attesi l'altri c.ni 10 l'ha ricevuti contanti et seli pagano in parte del prezzo d'uno pontone una porta uno stafio un'altra porta una portella tonna et l'altra quatra che l'ha vendute et da consigniare per servitio della fabrica della sua casa sita alle celze. V3 Lo pontone a r.one de d. 21 lo centenaro delli palmi da misurare conforme secondo l'uso et costume de nap. largo p.mi 3 et alto p.mi 3 talche detto pontone sarà solo de dui pezzi et le porte uno p.mo largho et alta p.mi 10 in due pezzi le gambe et architravi tutto d'un pezzo lo stafio largo p.mi 3 a r.one de d. quindici lo centenaro delli p.mi incluso d.o stafio da mesurare, ut s.a lavorata da q.sta e posta sarà se debbia misurare et fare d.a consignatione per tutto il presente mese d'ap.le d. 14 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

12.4.1603 - 1603 a 12 d'Ap.le sabato … f. 461 Ad ottavio d'Attelli d.ti quattro, et per lui a **Pierro Corrado**, diss.o sono per caparra d'un cantone de pipierno che hà promesso di dare ad una sua casa dove al presente habita nel quartiero de pontecorvi il quale cantone deve essere palmi tredici d'altezza, et palmi cinque per ciascuna parte che cossi sono restati d'accordio per patto fatto tra essi, et per d.o cantone d.o ottavio l'harà da pagare d.ti trenta che deduttone quattro se li danno per caparro li resta debitore in d.ti ventisei, intendendosi però che à sue spese faccia portare d.ti piperni, et anco lavorare, et per lui a Gioseppe mangia pilo diss.o per alt.ti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.236; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1603 - A' 15 de Maggio 1603 Giovedi … f. 912 A' Gio: Jac.o Zappa d. vinticinque; E per lui a' Scipione gautiero, et **Pierro corrado**, d.e a comp.to de d. sittantanove atteso l'altri l'hanno rec.ti cioè d. cinquanta per mezo di questo b.co in tre partite, et d. quattro cont.i quali d. 79 sono in conto delli piperni l'hanno consig.to per ser.o della sua casa, sita a s.ta M.a della Scala a loro cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 447 A' Gio: Iac.o zappa d. diece; E per lui à Scipione gautiero, et **Pierro corrado** insolidum, d.e a comp.to de d. ottantanove, atteso l'altri l'ha rec.ti per questo b.co in più partite, et sono per il prezo de tutti li piperni che l'ha consig.to per ser.o della sua casa à S.ta M.a della scala, et restano saldi tra loro della consig.ne et pagam.to delli piperni p.tti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1603 - A' 23 de 7bre 1603 Martedi … f. 000 A' fra Pietro pages d. vinticinque, E per lui à m.ro **Pietro corrado**, et m.ro Scip.ne gautiere de s.to Severino, d.e li paga come procu.re del convento di S. Severo magg.re di Nap. del or.ne de s.to Dom.co, a comp.to de d. quattrocentovint'uno, et car.ni sette, atteso che l'altri d. 396.3.10 l'hanno havuti de cont.i da lui, come app.e nel suo libro, dove stando scritti detti denari in parte di tanti piperni consig.ti alla loro Eccl.a di S.to Severo per fino a 22 del presente d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1603 - A' 23 de 7bre 1603 Martedi f. 628 Al Mon.rio di s.to Severo con firma de fra Pietro pages procu.re di d.o mon.rio d. vinticinque, E per lui à m.ro **Pirro corrado**, et m.ro Scip.ne gautiere de s.to Severino, d.e a comp.to de d. quattrocentovint'uno, et car.ni sette, atteso che l'altri d. 396.3.10 l'hanno havuti de cont.i da d.o fra Pietro, come app.e nel suo libro, dove stando scritti detti denari in parte di tanti piperni

consig.ti alla loro Eccl.a di S.to Severo per fino a 22 del presente a loro cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

24.12.1603 - Adi 24 di xbre 1603 mercordi … f. 833 Alli m.ri di S.ta M.a de Costantinopoli d. otto e tt. uno, E per loro a m.ro **Pirro corrado** peperniero a comp.to de d. vinti che laltri d. 11.4 lhà ric.ti per il banco de sp.la ravas.ro e lomellino, q.li d. vinti seli pagano a conto de piperni consignati et haverà da consig.re per la fabrica dela nova chiesa, a lui cont.i d. 8.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

24.1.1604 - 1604 Adi 24 di Gennaro sabbato f. 524 A Gio loise barone d. cinque et per lui a menico antonio bisconte d.e per comp.to di d. 4 che li altri li have rec.ti da lui di con.ti quali promette farceli fare buoni da m.o **Pietro corrado** et altri alli pepierni del opra della porta di chiaja qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o menico ant.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.114; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1604 - 1604 Adi 31 di Gennaro sabbato … f. 361 A Claudio stasio d. quindici et per lui a **Pirro Corrado** peper.ro d.e sono in conto di tanti peperni di chianura per fare lo cantone alla sua casa sita sop.a ali Gelormini a ragg.e di d. 18 lo cent.ro delli palmi lavorati e buono da mesurarsi ad uso et costumanza di napoli portato ad sue spese alla d.a casa per tutto lo mese di feb.ro p.o ven.ro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1604 - A' 31 de Gennaro 1604 sabato … f. 660 A' lojs antonio rosso de Gio: d. sei, e per lui à **Pierro corrado** peperniero, d.e a comp.to de d. vintisei atteso l'altri d. vinti l'ha rec.ti da lui li mesi passati, et detti sono a bon conto di tanti piperni, che l'haverà da consig.re per ser.o della casa sua allo sopportico dell'orifici a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

19.2.1604 - 1604 a 19 di febr.o Giovedi … f. 305 Al s.r ferrante Ametrano d.ti dudeci e tt. 4 et per lui a m.ro **Pietro Corrato** peperniero, diss.o a comp.to de d.ti ventidoi e tt. 4 per preczi de peperni hà portato per ser.o dela casa sua sino a q.o di, che li altri d. 10 l'hà rec.ti con.ti, con firma del d.o m.ro Pietro per m.o de n.re fran.co borriello di Nap a lui c.ti d. 12.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.265; Pinto, Ricerca 2019).

24.2.1604 - 1604 A 24 di febraro martedi … f. 281 A Gio Andrea terracciano d. vinticinque e per lui à m.o **Pirro Corrado** pipernero d.e sono à comp.to de d. 99.2.10 per lo preczo di tutti li piperni à lui consignati per ser.o delle due loggie fatta nelle case sue site vicino l'ecc.sia di s.ti Apostoli conforme all'apprezzo fatto per luciano quaranta, e tomasiello d'Arco, atteso l'altri l'ha ric.ti parte per mezo di banchi e parte contanti per li q.li piperni d.o Pirro nelo quieta libera et assolve, li q.li d. 25 si sono pagati a d.o Pirro con sua sosc.e per d.o comp.to d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.258; Pinto, Ricerca 2018).

14.4.1604 - 1604 Adi 14 di Ap.le mercoldi … f. 13 Al mon.ro di s.to Andrea d. settanta et per lui a **pietro corrado** d.e celi paga ad comp.to di d. 270 et sono ad conto della valuta delli piperni consig.ti et che consegnara per ser.o del edificio del detto m.ro et proprie per li pilastri archi et grade del 3.° claustro qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o pietro d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.509; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Pinto, Revisione 2018).

17.4.1604 - 1604 Adi 17 di Ap.le sabbato s.to … f. 528 A **Pietro di corrado** d. quendici et per lui a glorioso di bar.eo et Gio batta perillo et Gio ant.o perillo insolidum d.e ad comp.to di d. 31.2.10 atteso li restanti li hanno da lui rec.ti di con.ti quali sono in conto delli piperni che hanno lavorato et haverando da lavorare per ser.o della fab.ca del mon.ro di s.to Andrea qual pag.to si e fatto con la con.ta di detti glorioso et altri d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.520; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1604 - 1604 à 7 de maggio vernadi … f. 409 A' fabio desio d. diece e per lui a m.ro **pirro de Corato** d.o sono in conto de quattro porte de piperno che li ha da mandare à Santa m.a de loreto à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.164; Pinto, Ricerca 2016).

15.5.1604 - 1604 à 15 de maggio vernadi … f. 409 A' fabio desio d. quindici e per lui a **pietro Corrado** peperniero d.o à comp.to de d. 25 atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per meczo dello istesso n.ro banco et sono in conto de quattro porte de pepierno li ha vendute et promesso portare nel borgo de santa m.a dello reto et ngeli paga in nome e parte de giulio ursino suo cogniato a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1604 - 1604 à 26 de maggio mercordi … f. 409 A' fabio desio d.ti diece e per lui à **pierro de Corrato** quali sono per finale pag.to e saldo de quattro porte de piperno ad esso vendute et consig.te tanto ad esso quanto à giulio russo suo cogniato cossi d'accordio tra essi à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.197; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1604 - 1604 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 524 A Gio loise barone d. ventiquattro Et per lui a scipione consa gio carlo di luca et **pietro di corrado** peper.ri d.e ad comp.to et per final pag.to del preczo di pal. 2230 di piperni per esso consignatoli a ragg.e di d. 10.2.10 lo centenaro delli pal. lavorati quali hanno ser.to per ser.o delopra fatta nella porta di chiaia in vertu di Instro fatto per mano di n.re Gio pietro origlia et giusta la mesura finale fatta delli detti piperni consig.ti per colant.o stigliola incegnero di q.a Citta delli quali pal. 2230 di piperni a lui ut sup.a consig.ti lo quietano liberano et assolveno in ampla forma et le promettino insolidum di continuare la consignat.e delli detti peperni servata la forma della promessa da lui fatta in vertu di Instro fatto per mano seu in curia di n.re Gio pietro origlia et per d.o al d.o scipione di consa per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.703; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

2.6.1604 - A' 2 de Giugno 1604 Mercordi ... f. 1360 A' lojse ant.io rosso orefice d. trideci, e mezo, E per lui à **Pierro de corrato** peperniero, d.e a comp.to de d. trentanove e mezo, atteso l'altri a comp.to ut s. l'ha rec.ti da lui in diversi tempi per mezo del n.ro b.co, et detti li paga di soi proprij denari per uno staffio di piperni, che l'ha consig.to il quale è posto sotto le case di esso, et suo fratello al sopportico nell'orefici, tra la poteca del dottore Gioanne cioffo, et suo fratello, et la poteca dell'heredi di Gio: dom.co sciriglio, declar.do che non deve havere altro ne per d.a causa, ne per altra cosa a lui cont.i d. 13.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato f. 528 A **Pirro di Corrado** d. venti et per lui a Gio thse gaudioso et and.a rendina insolidum d.e ad comp.to di d. 37 atteso li restanti li han da lui rec.ti cioe d. 10 per meczo del n.ro banco et d. 7 manualm.te et sono in conto delopra per lui fatta et da farsi nella casa del s.r ottavio giraldo et fabritio giraldo qual pag.to si e fatto con la con.ta gaudiosa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.774; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 528 Al d.o d. diece et per lui al d.o gaudiosa d.e ad comp.to di d. 24 che li altri li have rec.ti da lui di c.ti et sono per saldo et final pag.to delopra fatta per esso dentro il novo castello qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o Gaudiosa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.774; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1604 - 1604 Adi 24 di luglio sabbato … f. 758 A Detio Pisano d. cinque 2.6 et per lui a **Pirro corrado** peperniero d.e ad comp.to di d. 10 atteso li restanti li have rec.ti in con.ti et detti d. 10 sono ad comp.to di d. 195 che per insino a q.o dì have rec.ti in diverse volte ad conto delli piperni consignati et da consig.re per ser.o della nova ecc.a di s.ta m.a di costantinopoli qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o corrado d. 5.2.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1018; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1604 - 1604 Adi 9 di Aug.to lunedi … f. 1414 A Gio benedetto pagliuca d. diece et per lui a **pietro corrado** peper.ro d.e ad comp.to di d. 42.1 atteso li altri d. 32.1 li have rec.ti per diversi banchi per lo intiero preczo et final pag.to di palmi 169 2/3 di piperni lavorati et restano saldi qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o pietro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1111; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1604 - à 18 di Agosto 1604 Mercordi f. 283 Ad And.a delo Porto q.o Alfonso d. diece, e per lui à **Pierro de Corrato**, dissero celi paga, à bon conto di uno cantone di piperno di pietra bona, di bona qualità, et cond.te et atte a detto effetto quale pontone stà tenuto detto Pierro consignarlo lavorato alle case che se possedeno per Vitt.a boccalapo sua matre alla strada de s.to Jac.o deli spagnoli alli 7 di 7bre p.o venturo 1604 per prezzo, et a rag.e di d. vinti cinque lo centenaro delli palmi da mesurarsi conforme esolito, et mancando da far detta consig.ne infra d.o tempo sia licito da comprarli da altra persona, a tutte, danni e spese, et interesse di d.o Pierro, declarando che detti denari li paga di suoi proprij per parte di d.a Vitt.a sua m.re quali denari, et tutti altri che spendera in ser.o di d.a casa, detta Vitt.a ce li ha da fare boni ad ogni sua requesta d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.16; Pinto, Ricerca 2021).

3.9.1604 - 1604 Adi 3 di sett.e venerdi … f. 565 A **Pirro di corrado** d. ventotto Et per lui a golioso di bar.eo Gio ant.o perello et Gio batta perillo insolidum disse sono per saldo delle lavorature delli piperni che hanno fatto in lo ven.le mon.o di s.to Andrea delle monache per la summa di palmi 3104 che il resto ad comp.to di d.o pag.to l'hanno rec.ti parte con.ti et parte per meczo di banchi restandone intiera.te sadisfatti insino ad hoggi 2 del p.te qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Golioso di bar.eo d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.73; Pinto, Ricerca 2018).

11.10.1604 - 1604 Adi 11 ott.e lunedi … f. 230 Ad Dom.co de avellone d. otto e per lui a **pirro de corrado** piperniero diss.o per saldo delli piperni à lui venduti, et consig.ti ~~e per lui a Scipione~~ gautiere per alt.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.214; Pinto, Ricerca 2021).

19.10.1604 - 1604 Adi 19 ott.e martedi … f. 283 Ad And.a dello puorto d. trentaquattro tt. 3.10 e per lui a **pierro de corrato** diss.o ad comp.to de d. 64.3.10 che li altri d. 30 le ha recep.ti da lui in questo modo cioè d. 25 per mezzo de più banchi et d. 5 li ha recep.ti de con.ti da esso et sono per saldo, et finale pagam.to per tutto il tempo passato insino a questo di per tutti li piperni consignati ad esso per ser.o della fabrica delle case de vitt.a boccalupo sua madre nella strada del baglio orries che d.a casa responde alla banda de s.to lac.o delli spagnoli che detti denari le paga esso and.a de proprij suoi denari per parte de d.a vitt.a sua m.re quali denari, et tutti altri che spenderà in ser.o de d.a casa detta vitt.a cele hà da fare buoni ad ogni sua requesta e per lui a scipione gautiere per alt.i d. 34.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.254; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1604 - A' 13 de 9bre 1604 Sabato ... f. 1002 A' Cesare battimello d. decedotto, E per lui à **Pietro de corrado**, d.e a comp.to de d. quar'uno atteso l'altri d. vintitre l'ha rec.ti da lui, cioè vinti per n.ro b.co, et d. tre da Gio: ber.no stoppa et detti sono per palmi centocinq.ta de pipierno per uno cantone a lui ven.to, et consig.to per le case à Merchato vecchio a lui cont.i d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1605 - 1605 Adi p.o di feb.ro martedi … f. 588 A Cesare cangiano d. due 2.10 et per lui a **pietro corrado** d.e ad comp.to di d. 11.2.10 per lo preczo di una porta di piperno della remessa di pal. 96 a gr. 12 lo palmo che le restanti d. 9.2.15 li have rec.ti per lo banco del monte et li restanti in con.ti in più volte qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o pietro d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.130; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1605 - 1605 A 5 di Maggio lunedi … f. 276 A Vittoria Cinque d. dece e per lui à m.o **Pierro Corrado** piperniero d.e à buon conto et in parte del prezzo d'un cantone di pezzi quattro di piperni da una parte p.mi cinque, e dall'altra parte di fronte p.mi tre, quale cantone ha da essere secondo di grossezza quanto al muro, che faccia facce dalla parte di dentro alla casa, et ha da essere d'altezza di p.mi 12 avantagiato promettendoli d.o m.o Pierro di consignarceli d.o cantone, e condotto nella sua casa allo vico delli carboni per tutti li 15 di maggio 1605, altram.te passato d.o tempo li sia lecito farselo fare da altro, e si possa allargare una rimessa seu stalla per la carrozza à tutte sue spese, et interesse promettendoli per lo prezzo di d.o cantone à r.e di g.a 26 per ogni ciento p.mi da misurarsi alla parte di fora della strada solam.te che sono p.mi cinque da una parte e dall'altra di fronte p.mi tre, e fronte dala parte di dentro la casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.613; Pinto, Ricerca 2019).

14.5.1605 - 1605 A 14 di maggio sabb.o … f. 370 A not.o Gio. Angelo di Dato d. ventiquattro e per lui à **Pierro di Corrado** d.e a comp.to di d. 34 che d. dece l'han c.ti per lo b.co de Spirito S.to per lo prezzo di due porte di piperni ven.li e consig.li per ser.o di sua casa sita alla strada fi S. Gio: di fiorentini, con contenta di d.o Pierro per d.o comp.to d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.674; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1605 - 1605 A 18 di maggio Mercordi … f. 293 A vic.o Corcione di Gio: Batta d. quindici e per lui à **Pierro Corrato** d.e a buon conto delli piperni ha da consignare per la fabrica delle sue case fora porta Capuana e per d.o ad Andrea Rendena d.e per alt.i d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.688; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1605 - 1605 à 23 de luglio sabbato … f. 365 Ad andrea ferrignio d. diece e per lui à **pietro Corado** d.o selli pagano per caparro et in conto de pagam.to de una porta lavoratura del lavore et bonta de pepierni conforme à quella del dottor giulio Cesare giannattasio li deve consignare a d. 20 il centenaro delo palmo lavorato per tutto lo mese de agosto 1605 à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1605 - 1605 a di 30 di luglio Sabato … f. 572 A Not.re Gio: Angelo de Data d.i quaranta, Et per lui à M.ro **Pierro Corrado** peperniero d.o à comp.to de d.i novanta atteso li restanti li ha riceputi in più partite per diversi banchi, et sono in conto tra loro del prezzo di piperni consig.ti e da consig.re per serv.o di sua casa à San Gio: de fiorentini; cont.i à Scipione de gautiere p.re del sudetto **Pirro Corrado** in virtù di f.e di N.re fran.co borriello de Nap, ad exigere etiam da banchi; con sua f.a a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1638; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1605 - 1605 à 8 di Agosto lunedi … f. 113 Al Clerico Mutio Portio d.i otto, Et per lui à **Pierro de Corrado** peperniero d.o in conto del prezzo delli pipierni, che havera da condurre, et consig.re in reparatione, et accomodamento dela Casa sita alla loggia dove le chianche sopra la quale tiene la quarta parte tanto in suo benef.o come per altra parte a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1680; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1605 - 1605 Adi 24 di Aug.to mercoldi … f. 489 A Gio donato turbolo d. venti et per lui a m.o **Pietro di corrado** peper.ro d.e celi paga in conto et per caparra del prezzo di piperni che li havera da consig.re per tutto 7bre p.o ven.ro nella casa sua a s.to tomase di aquino dove al p.te sta la stufa secondo l'accordo fatto fra loro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.50; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1605 - 1605 à p.o di Settembre giovedì … f. 95 Al clerico Mutio Portio d.ti sette Et per lui a **Pietro Corrado** d.o à comp.to di d.ti quindeci atteso li altri d.ti otto li hà ricevuti per detto banco, quali spende de suoi proprij denari per Piperni in Reparatione della casa sita alle Chianche della logia per una parte et mezza, che li spetta in quella, con sua f.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.126; Pinto, Ricerca 2020).

3.9.1605 - 1605 à 3 di Settembre sabato … f. 300 A N.re Gio: Angelo de dato d.ti venti Et per lui à m.ro **Pietro Corrado** à comp.to di d.ti centodiece, atteso li restanti li ha ricevuti per banchi et de c.ti, et sono per conto fra loro di tanti piperni consig.ti e da consig.re per ser.o di sua casa sita a S. Gio: de fiorentini, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.142; Pinto, Ricerca 2020).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi … f. 917 A Gio: Donato Turbolo d. diece e per lui à **Pierro Corrado** piperniero d.e cili paga in conto del prezzo di piperni consig.ti e da consig.re conforme li patti fatti, e declarati in altro pacto di d. 20 pagati per n.ro b.co, con contenta di d.o Pierro per d.o comp.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.271; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato … f. 581 A Gio: Donato turbolo d.ti trenta Et per lui à m.ro **Pietro Corrado** peperniero, d.o à comp.to di d.ti sessanta che li altri d.ti trenta li hà ricevuti per banco del populo in due volte, quali d.ti 60 celi paga in conto del prezzo de piperni consig.ti, et da consignarli per tutta la pross.a settimana p.ma di 9bre prossimo et non consignandoli il resto se possa ritenere d.ti diece al prezzo di quelli consig.li sino ad hogi, con sua f.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.579; Pinto, Ricerca 2020).

7.11.1605 - 1605 a di 7 di 9bre lunedi … f. 576 A **Pirro di Corrado** d.ti cinque Et per lui a Gio: Thomase gaudiosa et Andrea de Rendena ins.m d.o à comp.to de d.ti diece che li altri li hanno da esso ricevuti c.ti et seli pagano in conto delli piperni che hanno lavorati et haveranno da lavorare nel Reg.o novo palazzo à rag.e di c.ni trenta il centenaro delli p.mi di qualsivoglia sorte di centenara di p.mi conforme al disegno fatto per il Cavalier fontana quale lavore se li pagarà conforme si pagano li altri per quello che li toccano, con che siano detti Gio: Thom.o et And.a oblig.ti attendere, et lavorare à detta opera conf.e al bisogno et per tutto il mese di Ap.le p.o venturo 1606, con loro f.a a detti c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.657; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.475; Pinto, Revisione 2020).

14.11.1605 - 1605 Adi 14 di 9bre lunedi … f. 944 Ad vincenzo corcione di Gio batta d. decedotto 1.13 et per lui a **pirro corato** d.e ad comp.to di d. 88.1.14 per tanti piperni che li have consignati per ser.o della fab.ca della sua casa for porta capuana quali piperni sono stati mesurati per tomasiello d'arco comone amico declarando che li altri d. 69.4 ad comp.to di detti d. 88.1.14 d.o pirro li have rec.ti da lui in diverse par.te tanto per lo banco p.tto quanto con.ti qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o pirro d. 18.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.443; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1605 - 1605 à di 12 di xbre lunedi … f. 1084 A Gio: Donato turbolo d.ti diece Et per lui à Mastro **Pirro Corrado** peperniero d.o à comp.to di d.ti venticinque, che d.ti quindeci li hà ricevuti de c.ti, quali d.ti venticinque celi paga a buon conto delli Piperni consignatili e da consignarli, oltre quelli consig.ti p.ma, atteso ne è stato sodisfatto come per quitanza per m.o di N.re Detio Benincasa promettendoli per tutto questo presente mese di xbre de consignarli due porte quadre, un'altra porticella piccola, et due altre porte grande di piperni lavorate per serv.o della fabrica sua, et non consignandoceli possa comprarli da altri à suo danno; Et per lo danno possa retenersi d.ti diece dal prezzo di quelli li consignarà; con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.911; Pinto, Ricerca 2020).

16.12.1605 - 1605 à 16 di xbre Venerdi … f. 2247 Ad Horatio Rea d. trentacinque E per lui a **Pierro de corrati** Peperniero d.e seli pagano in conto di Petre de Piperno che haverando da congiare per ser.o dela porta de S.ta Maria dela gratia conformi ali loro patti come appare per una polisa de d. 250 per n.ro banco sotto la giornata de 29 [o 19] d'Ag.o 1605 passato a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1606 - 1606 à 4 de feb.ro sabbato … f. 407 A' fabritio et ott.o giraldo d. cinquanta e per essi a **pierro Corado** et Scipione gualtiero d.o selli pag.o in conto delli piperni hanno consig.to et hanno da consig.re nella lloro casa incontro donna reggina e per esso ad d.o galtiero per altri tanti à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1606 - 1606 à di 6 di Marzo lunedi … f. 841 A Gio: Donato Turbolo d.i quindeci, Et per lui à m.ro **pirro Corrado** peperniero, d.o à comp.to de d.i sessanta, che li altri li ha ricevuti cont.i e in più volte, quali d.i 60 ce li paga à conto de piperni lavorati consig.ti et da consignarli per servitio della fabrica sua, con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.543; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 1027 A N.re Gio: Angelo de Dato d.i venti, Et per lui à m.ro **Pierro Corrado** d.o per resto e saldo di tutte quantità di piperni, che have venduto, et consignato per serv.o della sua casa sita à S. Gioe de fiorentini, et resta sodisfatto da esso, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1606 - 1606 à 2 di magio martedi … f. 1190 A francisco ferraiolo d.i venti, Et per lui à Cesare Corrato d.o à comp.to de d.i 61.2.10, per lo prezzo di tanti piperni per servitio di sua casa, che li hà venduti, et consig.ti tanto esso Cesare, quanto **pirro Corrado** suo fratello, atteso li altri d.i 41.2.10, ne hà ric.ti parte cont.i da esso, et d.i quindeci per lo banco del Monte della Pietà li giorni pas.ti riani detto Pirro suo fratello, dec.do che tanto esso Cesare, quanto il detto Pirro suo fratello, sono da lui integ.te sodisfatti per conto di detti piperni, con sua f.a per m.o di N.re lor.o de biondo a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1057; Pinto, Ricerca 2022).

27.5.1606 - 1606 Adi 27 di Maggio sabbato … f. 1152 A fran.co ant.o et Gioseppe di caro d. tre .1 et per lui a **pirro corrado** peperniero d.e ad comp.to de d. 5.1 atteso li d. 2 li have rec.ti in con.ti quali d. 5.1 sono per lo prezzo di una finestra piccola di piperno fattali sopra la porta della casa di bascio della casa loro et per d.o a fran.co d'apice per alt.ti d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.691; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1606 - 1606 à di 13 di 8bre vernerdi … f. 733 A **Pirro Corrado** d.i trentotto, Et per lui a francisco dentice d.o celi paga tanto per esso come per nome, et parte de federico vetorale suo compagno, et sono per saldo, et final pagamento tanto del affitto del Monte di piperni, quale hà tenuto in affitto da detto fran.co gia finito à 15 di Aprile pros.o pas.to 1606 quanto terreno, et giardino della massaria di detto fran.co, quale similmente ha tenuto in affitto, et anco de certa quantità de vino consignatoli dec.do che per le cause p.tte non resta ad haver altro, ma resta integ.te pagato, et sodisfatto, dandoli per rotto, et casso l'Instrumento del detto affitto fatto del detto Monte per m.o di Notare Ottavio de Caro in Curia di N.re luise giordano, et anco dandoli per rotta, et cassa una p.sa de d.i quindeci fatta al banco de S.ta M.a, stante, che è stata inclusa in d.o pag.to, Et per lui à Jennaro dentice suo figlio a lui c.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.965; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1606 - 1606 Adi 14 di 9bre martedi … f. 1131 Alli Gover.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. diece et per loro a **pirro di carrara** [sic] d.e sono in conto di quelli che deve per tanti piperni che have consegnato per ser.o della nova chiesa et per lui a scipione di Gautiere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.551; Pinto, Ricerca 2019).

18.12.1606 - 1606 adi 18 di xbre Lunedi … f. 1317 Ad Horatio Morvillo d. diece E per lui a **Pierro di Corrado** peperniero d.e in conto del prezzo delli piperni che l'ha da consig.re nella sua casa sita alli ferrari della marina del vino per tutto il mese di Gennaro p.mo per lo prezzo di d. 23 lo centenaro delli palmi di d.i piperni conforme la mesura di questa città di Nap. e d.i peperni debiano essere conforme la lista fatta per luciano quaranta quale si conserva in potere di d.o Horatio d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.619; Pinto, Ricerca 2022).

16.3.1607 - 1607 Adi 16 di Marzo venerdi … A Cesare valentino d. diece et per lui a **pietro corrado** peper.ro d.e sono in conto delli piperni fatti et da fare per serv.o della casa di don ant.o leedsaga [?] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1607 - 1607 à di 11 di Agosto Sabato … f. 280 A D. Iacovo meloro d.ti nove tt.ri 2 Et per lui à Cesare et **Pietro Corrado** ins.m d.o à comp.to di d.ti trideci tt.ri 2, atteso li altri d.ti quattro li have havuti contanti, et sono per li piperni li ha venduti, e consignati, et per li piperni vecchi lavorati per la porta dell'Ecc.a nella casa del Collegio del Salvatore delli fratelli leonati sita in strada toledo, et resta sodisfatto del tutto Et per detto Pietro al sudetto Cesare Corrado per altritanti a lui c.ti d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1607 - 1608 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre sabato f. 300 A Nostri di Casa … f. 300 Alli detti d.ti dudeci, Et per loro à **Pierro Corrado** d.o in conto delli piperni consegna per serv.o di d.a Casa à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.18; Pinto, Ricerca 2020).

10.1.1608 - 1608 à x di Gennaro giovedi … f. 291 Ad Andrea Antinoro d.ti nove tt. 3.14, Et per lui à m.ro **Pierro Corrado** peperniero, d.o à comp.to di d.ti sessanta in parte overo à far conto di piperni, che li hà consignati, et li ha da consignare per la fabrica della sua casa à vico di Carboni con l'Affacciata alla strada di S.to Arpino, sincome per cautela appare in Curia di N.re Carlo palumbo al quale si habia relatt.e, con sua f.a a lui c.ti d. 9.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.94; Pinto, Ricerca 2020).

6.2.1608 - 1608 a 6 febr.o mercordi … f. 707 A N.ri di Casa d. trentaquattro tt. 1.5 Et per loro a **Pirro de Corato** d.e a comp.to de d. 44.1.5 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti d'altro con.ti li mesi passati per n.ro banco, e detti sono cioè d. 42.1.5 per palmi 325 de peperni nele sue porte, rote e parlatorij fatti novam.te nel Conservatorio dele figliole di questa S.ta Casa di S.to Eliggio a d. 13.1 il cent.ro e d. 2 per diversi altri residui, che ha fatto nel'istesse rote e parlatorij secondo la fede fatta per Gio Cola di franco a lui c.ti d. 34.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

16.2.1608 - 1608 Adi 16 di feb.o Sabbato … f. 657 Ad Anello di Jorio d. se gr. 2 Et per lui a **pietro di corrado** d.e ad comp.to di d. 21 gr. 2 per lo preczo di ina porta grande di piperno vendutali et consignatali atteso li altri d. 15 li have rec.ti d. 10 per lo n.ro banco et d. 5 di con.ti d. 6.-.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1608 - 1608 à di 18 di febraro lunedi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti tredeci, Et per loro à **Pirro Corrado**, d.o à comp.to di d.ti venticinque in conto delli piperni, che dà à d.a Casa S.ta, che li altri d.ti 12 li hà ric.ti li di pas.ti per d.o banco, con sua f.ma à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.419; Pinto, Ricerca 2020).

23.2.1608 - 1608 a 23 febr.o Sabato … f. 209 A Gio: batta avenani d. dieci Et per lui ad uno deli frati del ecc.a di Sant'anna de lombardi ad **Pirro de Corrado** peperniero d.e in conto deli peperni che haverà da consig.re, et lavorare per ser.o de detta Chiesa, como si è obligato app. l'atti di Gio: Ber.no de juliano m.ro et sec.rio del istessa chiesa, Et per lui a Gabriele di Martino per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1608 - 1608 A 27 di marzo Giovedi … f. 640 Alli Dep.ti della fortif.e d. cento e per esso a m.o **Pietro di Corrado** peperniero d.e a conto della nova opra di piperno per ser.o della porta di chiaya … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.365; Pinto, Ricerca 2020).

29.3.1608 - 1608 a 29 di Marzo Sabbato … f. 663 A Scipione Strambone d.ti sette e per lui a **Pirro Corrado** diss. a comp.to di d.ti 20 atteso li altri d.ti 13 li ha r.ti con.ti e sono a bon conto del prezzo delli piperni li ha promessi consig.re per uso di sua fabrica nella strada delli lanzieri nel vico di s.to thome per tutto lo mese di ap.le p.o venturo come più chiaram.te appare dalla obliganza fattali per notare Lutio Capezzuto alla quale si refere a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.103; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1608 - 1608 a p.o Ap.le Martedi … f. 1629 A Pascale de Rosa, ~~tadeo Criscuono et aniello Moppo~~ d. quindici E per loro a **pierro Corrado** d.o in conto deli piperni l'ha vend.to e promesso consig.re a 9 ap.le 1608, quali piperni l'haverando da ser.re per fare poteche quattro, inclusoci tre staffij cioè uno de doi palmi, et li dui altri de palmi doi e mezo de faccie [spazio bianco] palmi 11 alti quali peperni debbiano da essere atti a ricevere a giuditio d'esperti, in tale e da d.ta promess.e detto pierro promette non mancare per qualsivoglia causa, et mancandole li sia lecito quelli comprare a tutti danni spese et interesse de d.to pierro a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1608 - 1608 Adi 28 di Ap.le lunedi … f. 149 A fra honofrio di vinc.a proc.re del mon.o di s.ta m.a della gratia maggiore d. cinquanta et per lui a **pirro corrado** peper.ro d.e seli pagano in conto delle grade maestre di piperno che havera da consig.re per ser.o del d.o mon.o della gratia per tutto lo presente mese di ap.le quale piperno habia da essere bono perfetto del forte bianco a giuditio di m.o luciano quaranta a ragg.e di gr. 12 il palmo lavorato et portato in d.o mon.o Itache mancando dalla conseg.ne p.tta nel modo bonta et tempo p.tti in tal caso sia lecito a d.o mon.o pagare d.e grade a rag.e di gr. 8 il palmo et il remanente preczo promette in n.e di d.o mon.o pagarcelo statim consig.te et lavorate d.e grade d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1608 - 1608 a 30 Giugno lunedi … f. 952 Ad Alex.o patriarca di Sangro d. sette E per lui a **Pietro di Corrado** d.e in conto di tanti piperni che ha consig.to per ser.o dela sua Capp.a E per lui a Pietro Cantele per altr.ti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.110; Pinto, Revisione 2022).

18.7.1608 - 1608 à 18 di luglio Vernardi … f. 604 A Giuditta et Beatrice Provenzale d.ti quindici e per esse a **Pietro Corrado** della summa delli d.ti 300 ad esse pervenute da Gio felippo Serpico per causa della vendita fattali di annui d.ti 27 in virtù di cautele fatte per mano di Notare Santoro Cammarota di Nap. alle quale si habbia relatione diss. sono per lo prezzo di quattro pezzi di architravi ad esse consig.te per ser.o di llor case site alla via nova dove si dice delli provenzali e per esso a thome gaudiosa per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.247; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1608 - 1608 Adi 30 di luglio mercoli … f. 1489 Alli Depotati della fortificatione d. sessanta et per loro a **Pirro di corrado** peper.ro del novo par.to della porta di chiaia in conto del opra fatta et da fare ut s.a d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1013; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1608 - 1608 à di 22 di Agosto venerdi … f. 368 A Geronimo Gagliardo d.ti diece, Et oer lui ad Ottavio Serra peperniero, d.o à conto delli Piperni lavorati datoli per la Porta piccola, e da darli per la Porta grande della sua casa di Pizzofalcone à rag.ne di gr. 18 lo palmo, atteso si bene li anni passati fù convenuto fra loro di pagarli à gr.a ventidui il palmo, hogi nondimeno sono novamente convenuti, che paghi tutte due porte picciola e grande, à rag.e di dette gr. 18, altri d.ti 35.1.10 che à conto di dette porte hà ricevuti lui **Pietro Corrado**, et Scipione de Cunto, et altri di con.ti et per diversi banchi, et detta Porta grande ce la doverà dare lavorata per la mettà del pross.o entrante mese di 7bre altramente li sia lecito farla fare da altri à danni, e spese sue et à mag.r prezzo; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.52; Pinto, Ricerca 2022).

3.9.1608 - 1608 a 3 di 7bre Mercordi … f. 792 Al Mon.rio della Madalena d.ti quaranta e per esso con girata di sore luc.a di azia et monache di quello a **Pietro di Corrado** diss. per lo prezzo di gattoni 16 di piperno ha vendute portati et laurati a carlini 25 l'uno per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.301; Pinto, Ricerca 2017).

11.9.1608 - 1608 adi 11 di 7bre Giovedi … f. 624 A Nostri dell'hospedale d. diece e gr. 5 E per loro a m.ro **Pierro corrado** d.o sono per li piperni, che ha dati per fare la porta nella sala nova della Infermaria che fa sopra la logia del monte del n.ro hosp.le come pare per mesura fatta per pietro colonna architetto delle fabriche di d.o r.le hosp.le d. 10.-.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.171; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1608 - 1608 a 12 Sett.e Venerdi … f. 984 A fabio Riccardo d. ventidoi tt. 3.6 e per lui a **Pirro Corrado** d.e sono per saldo della sua prov.ne a r.one di d. 2 il mese per misi undici, e giorni 10 che lo ha serv.o per tutto li 15 del presente mese di sett.re 1608 e resta sodisfatto a lui con.ti d. 22.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 Adi 18 di 7bre Giovedi f. 686 A **Pietro di corrado** d. cinque et per lui a placito lanzetta d.e ad comp.to di d. 41 atteso li altri li have rec.ti da lui di c.ti et sono in conto delli piperni che have lavorati et da lavorare per ser.o della fortificat.e nella porta di chiaja d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.137; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1608 - 1608 adi 8 di 8bre Mercordi … f. 999 A Vittoria Vandista d. venti E per lei a m.ro **Pierro de Corrado** a comp.to di d. 149.1 che gli altri d. 129.1 n'ha ric.to per lo b.co dell'ann.ta d. 100 e d. 29.1 di con.ti et sono per saldo, et final pagam.to di tutti li piperni, che l'ha vend.i e cons.ti per serv.o della fabrica delle sue case nella strada del baglivo, e resta pagato e sodisf.o di tutto il prezzo etiam della lavoratura di tutti li piperni vecchi d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1608 - 1608 adi 10 di 8bre Venerdi … f. 905 A luise Gauditore d. centoventi E per lui a m.ro **Pietro de Corrado** peperniero a comp.to di d. 670 a buon conto dell'opra, c'ha fatto, e va facendo acciò finisca di portare tutti li vasi di piperno che mancano per serv.o del Reg.o nuovo palazzo, et seli pag.o in virtù di man.to sped.o a 2 di 8bre 1608 in man.rum p.o fol. 235 d. 120 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.289; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 Adi 27 di ott.re lunedi … f. 780 A Nostri di Casa Conto di fabrica … f. 780 Alli Detti d. quindice et per loro à **Pierro Corrado** d.ro seli pagano cioè d. 5.4 per saldo de Piperni dati per le finestre e tauloni della fabrica di questa Casa et alla Casa che tiene fran.co Ant.o ametrano per la metta a lui spettante che è d. 60.4 perche altri d. 55 li ha ric.ti per avante et li altri d. 60.4 sono pagati a Scipione Consa per l'altra meta et d. 9.1 in conto della porta de piperno da mandare fra uno mese dello modo e prezzo che dira Costantino avallone a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 à di 13 di 9bre Giovedi … f. 788 A Gio: Pietro Cavaliero d.ti trenta, Et per lui à **Pietro de Corrado** peperniero d.o in conto di una cantonata, che li have da consig.re in la fine del presente mese di 9bre à rag.e di d.ti 33 lo centenaro per d.a cantonata di Piperno sia atta a ricevere, et à tre p.mi a lui d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.717; Pinto, Ricerca 2022).

11.12.1608 - 1608 à 11 di xbre giovedi … f. 973 A Nostri di Casa d. quindici tt. 1 Et per loro a **Pierro Corrado** d.ro à comp.to di d. venti cinque in conto delle Porte, et Ciminere de Piperno che li ha da consig.re per servitio della casa nova dentro il cortile di questa S.ta Casa atteso li altri d. 9.4 l'ha ric.ti li giorni passati a lui con.ti d. 15.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.951; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1608 - 1608 à 24 di xbre mercordi … f. 973 A' n.ri di Casa d. quindici E per lloro a **Pirro Corrado** diss.o a comp.to di d. 40 in conto delli piperni che ha da consig.re per li due porte grande e sei ciminere dele case nove a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1060; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 à 2 di Gennaro … f. 306 A Gio: Pietro Cavaliero d.ti otto, Et per lui à **Pirro Corrado** peperniero, d.o per saldo e final pagamento di piperni li hà consegnati per uno cantone de uno Affio, et architravi, et gionti [spazio bianco], eu una volta di porta in tutto p.mi n. cinquecento ven'otto cossi d'acc.o fatto tra loro, atteso li altri li have havuti con.ti inclusi d.ti 41 ½ riceuti per Gio: Ant.o perillo suo compagno, con sua f.a à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.27; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1609 - 1609 adi 24 di Gennaro Sabbato … f. 517 A Donatant.o mangerio d.ti vinti e per lui a **Pirro di Corrado** diss. sono a conto delli piperni di socchavo che havera da portare nella sua casa al prezzo declarara Mario Cartaro a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

6.2.1609 - 1609 à 6 di febraro Venerdi … f. 459 A Nostri di Casa d.ti quarantasette tt. 4 Et per loro à **Pierro Corrado**, d.o à comp.to di d.ti 87.4 per li piperni dati à detta Casa per le due porte delle due case nove à gr. 17 ½ lo palmo, et alle Ciminere, et altri luoghi de d.e case à gr. 11 lo palmo compresi d.ti cinque per lavoratura delli piperni di d.a Casa posti alla porta verso lo furno delli stipiti; d.ti 2 per p.mi venti di Pietra di Sasso nella porta di una Cam.a dell'appartamento di sopra iusta la misura, et apprezzo fatto per Costantino Avallone delli 3 di febraro presente, atteso li altri d.ti 40 li hà ric.ti per avante in tre volte per detto banco, con sua f.a a lui d. 47.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.202; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1609 - 1609 adi 6 de febraro Venerdi … f. 452 A Scip.e Ranieri d. vintidoi E per lui a **Pietro de Corrado** e Scip.e gautiero peper.ro a comp.to de d. 50 att.o li a rec.ti in questo modo d. 13 contanti et d. 25 per questo n.ro banco nel mese de xbre 1608 et questo non pregiudicando alli altri pagamenti fattoli per mezzo de altri banchi et de con.ti et de q.o n.ro banco et sono in conto della vendita et consigna.ne le a fatto et hara da fare di tanta quantità de piperni per la fab.a delle sue case a s.to arpino E per d.o a fabr.o de Corrado per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.105; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1609 - 1609 A 9 di maggio Sabb.o … f. 841 A Giulio Polichetti d. sette 2.10 et per lui à **Pirro Corrado** d.e a comp.to di d. 40 att.o li d. 32.2.10 al d.o comp.to .. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.515; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 à 17 di Giugno mercordi … f. 466 A Pascariello Cuomo d.ti sette Et per lui à **Pietro di Corrato** d.e a comp.to di d.ti ottant'uno et mezzo atteso l'altri l'have ric.ti d.ti 10 per lo banco di Santo Jac.o, et il resto con.ti et per il n.ro banco, et seli pagano per saldo di tanti piperni havuti da esso et mesurati per

mano di tomas'aniello d'arco à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.674; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1609 - 1609 Adi 24 di luglio martedi [sic per venerdi] … f. 1540 A mutio longo d. diece et per lui a **pietro corrado** peper.ro d.o sono in parte del preczo di certi piperni di una loggetta cioe uno peliero et doi volte d'arco li havera da consig.re nella sua casa per tutta la mita di aug.to 1609 a ragg.e di gr. 16 lo palmo da misurarsi ad uso et costumanza di napoli et siano di quella altezza grandezza et mesura conforma li sara ordinato da fiera.te di sanctis et non consignandoli per quello tempo li sia lecito pigliarseli ad ogni danno spese et interesse de detto pierro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1024; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 adi ult.o di luglio Vernardi … f. 325 A gio ant.o Romano di sigismundo d.ti dieci e per lui a **Pietro di Corrado** et Scip.e Conza insolidum diss. a bon conto delli piperni che ha da consig.re per ser.o delle case del s.r thome di franco site al Vico di maiorana e per essi a stefano Gaudiosa per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

24.9.1609 - 1609 à 24 di Sett.re Giovedi … f. 1119 Ad oratio Morvillo d.ti nove Et per lui à **Pietro di Corrato** à comp.to di d.ti diece, atteso l'altro l'have rec.ti con.ti, et detti d.ti diece seli pagano in conto di tanti architravi di piperno, che l'have consig.ti, et have da consig.re per ser.o di due poteche appresso la fontana di tre Cannoni; con.ti à Cesare rendena procuratore del detto Pietro come per fede di procura ad esigere per mezzo di banchi per m.o di n.re Giulio Cesare Aversano di nap. Questo di infilzata appare d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1162; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 Adi 12 di xbre Sabbato … f. 1500 A **Pierro Corrado** d. quattro et per lui à Pietro de Conza in conto della portatura de piperni che li ha portato d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1717; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1610 - 1610 Adi 17 di feb.o mercoli … f. 598 Alli depotati della fortificatione d. settanta et per loro a **pirro di corrado** peper.o del orna.to della porta di chiaja d.e ad comp.to di d. 170 ad conto delli peperni portati in d.a opra che li altri d. 100 li have rec.ti per lo n.o banco in due par.te d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.279; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.43; Pinto, Revisione 2023).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'Ap.le Sabbato … f. 176 A D. Serafino di Siena d,ti quarantaquattro Et per lui à m.o **Pietro di Corado**, quali ce paga in nome del mon.rio di Sant'Aniello à comp.to di quanto deve havere da detto Mon.rio per causa delli Piperni dati per la terza parte del'Inclaustro conf.e alla misura fatta per m.o luciano quaranta delli Piperni che detto mastro Scipione di Conso per la seconda di d.o Inclaustro à rag.ne di car.ni uno et mezzo lo palmo che sono d.ti 15 il centenaro perche la sop.tta 3.ª parte, è conf.e la detta misura di d.o m.o luciano di più in detto comp.to di d.ti 44 si ci comprendono nove cimase di Piperno pure a rag.ne di grana 15 il palmo et sono quelle poste in coppa alli Pelastri di fabrica che stanno sopra le muraglia della Città dentro d.o Mon.rio di Sant'Aniello declarando che per causa di d.o pagam.to finale non deve havere più denari sino à 9 del presente d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.548; Pinto, Ricerca 2020).

20.4.1610 - 1610 à 20 d'Aprile Martedi … f. 735 A Nuntio Maresca d. sei; E per esso à **pierro de corrado** pipiernero à conto deli pipierni lavorati che servono per la casa sita al fundico bianco vicino S.ta Cat.na Spina corona del Mon.rio di S.ta M.a dela gratia di Sorrento per lo prezzo giudicando da m.ro Vito d'Alfiero, e promette detti pipierni condurli et lavorarli per li otto de maggio 1610 e per lui à fabritio corrado d.e per altritt.i à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.181; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 735 A Nuntio Maresca d. sei; E per lui à **pierro corrado** d.e à comp.to de d. 12 et à conto deli pipierni che fa per la casa del Mon.rio di S.ta M.a dela Gratia di Sorrento e per lui à fabritio corrado d.e per altritt.i à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.194; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 Adi 7 di Maggio venedi … f. 1386 A n.re Giulio capaldo d. cinque 1 et per lui a **pietro corrado** peper.ro d.e ad comp.to di d. 78 che li altri li have rec.ti da lui di c.ti in piu par.te d.e per lo preczo di tutti peperni di qualsivoglia sorte che li ha dato et conseg.to per ser.o della fab.ca di sua casa et per d.o a fab.o di corrado per alt.ti d. 5.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

19.5.1610 - 1610 à 19 di Maggio Mercordi … f. 1434 A Marc'ant.o ferraro d.ti trenta Et per lui à **Pietro Carato** d.o à comp.to di d.ti sittanta atteso l'altri l'have ric.ti di con.ti et per mezzo di banchi et sono in conto

delli piperni che consegna alla Casa della Sig.ra Duchessa di Gravina, con sua firma d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.757; Pinto, Ricerca 2020).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro **pierro de coradi** pipierniero d.e in conto dele pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del ponte dela Madalena dalla parte della marina, conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero constantino Avallone che sia pietra bona à sodisfatione e contento di detto Ingeg.ro à r.one de d. 10 lo centenaro delli palmi del arco; et à r.one di grana sette lo palmo delli vasoli, da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da consignare fra ter.e di giorni 15 et mancandosi è tenuto ad ogni danno spese et interesse, che potess.o patire li heredi di federico vuturale in nome parte deli quali paga detti d. 15 a' per lui à Scip.e gautieri per altritt.i a l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

28.5.1610 - 1610 a 28 di maggio lunedi … f. 1244 A Gioseppe frassoni d. vinti tt. 2.15 Et per lui come m.ro e t.ro del ecc.a di S.ta Anna di Lombardi a **Pietro de Corado** a comp.to di d. sessanta in conto delli pipierni va consignando per la fabrica della d.a chiesa che li d. 30 segli sono pagati per il med.mo n.ro banco sino ad Aprile e d. 9.2.5 questo giorno contanti con sua firma a lui c.ti d. 20.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.679; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di Maggio Sabbato … f. 165 A Giulio Venuto d.ti venticinque Et per lui à Mastro **Pietro Corrado**, et ott.o Serra pepernieri d.o celi paga à conto fra loro per l'opera di peperni che ha fatta et van facendo nella sua fabrica dietro al palazzo del Duca di Gravina conf.e la convent.e tra loro fatta d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.818; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato … f. 1420 Ad her.i di noris et correggio d. quaranta et per lui a **pietro di corado** peper.ro quali seli pagano di ord.e di mastri di s.ta Anna di lombardi ad comp.to di d. 100 in conto di piperni conseg.ti et che ha da consig.re per la fab.ca di d.a chiesa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.848; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1610 - 1610 à 3 di luglio sabato … f. 528 A Gennaro basciolo d. venticinque, e meczo e per lui a m.ro **pietro corrado** d.e sono a comp.to di d. settanta, atteso li altri d. 44.2.10 li hà rec.ti de con.ti in più volte quali d. 70 sono in conto delli piperni che hà mandato nella Casa di Ger.mo florio e per esso a fabritio figliolino per altritanti a lui con.ti d. 25.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.336; Pinto, Ricerca 2021).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 393 Ad Andrea dello puorto d. quaranta et per lui a **pierro di corrado** et recupito di Jacovo d.e celi paga a buon c.to di uno cantone di piperno di pietra bona di bona qualita et cond.ne et atto a detto effetto quale pontone siano tenuti li piperno a Recupito di Jacovo consignarli lavorati alla sua casa alla strada del baglio ories per la fine del p.te mese di mesurarnosi conforme solito per quello che sara apprezzato per luciano quaranta et mancando di far detta conseg.ne infra d.o tempo li sia lecito di consignarli fra in di altra persona a tutti danni spese et interessi delli sop.tti et per d.i a recupito di Jacovo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1005; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1610 - 1610 Adi 6 di luglio martedi … f. 1156 A Gio camillo castellano d. diece et per lui a m.o **Pirro corrado** d.e in c.to di piperni che fa per la fab.ca del s. P.e di avellino et per d.o a marco corrado per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1013; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1610 - 1610 adi 24 di luglio sabbato … f. 329 A Gio Camillo Castellano d.ti quarantatre e mezo e per lui a m.o **Pietro Corrado** diss. a comp.to di d.ti cinquanta et detto a comp.to di d.ti centovinti che li altri li ha r.ti per il Banco dela Pieta et Popolo e sono in conto di Piperni che porta per ser.o del s.r P.e di Avellino a lui c.ti d. 43.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.355v; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1880 Ad Andrea dello puorto d.ti sei, E per esso à **Pietro de Corrato**, d.e à comp.to de d.ti quarantasei, che li altri l'hà receputi per il n.ro banco, et d.e celi paga à buon conto dello cantone di piperno di pietra che hanno servito nella sua casa dello baglivo orries che hà comprato ad estinto de candela per decreto del sac.o reg.o Cons.o che furno olim nuntio morra, E per d.o a recupito de Jacovo per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1079; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1610 - 1610 à 14 d'Agosto Sabbato … f. 1713 Al Mon.rio di Sant'And.a d. cinquanta Et per lui con suscritt.e di Sore Maria Parascandola priora, à **Pietro Corrado** d.o a buon conto del prezzo delli piperni c'hà consig.ti et ha da consig.re per l'edificio di d.o Mon.rio, Et per esso ad ottavio serra à comp.to di d.ti cento venti atteso li restanti d. sittanta l'have rec.ti con.ti et sono in conto del prezzo di piperni che li ha consignati,

et ha da consig.re per l'edificio di d.o Mon.rio d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.57; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1610 - 1610 adi 21 di Ag.to Sabbato f. 329 A Gio Camillo Castellano d.ti trenta e per lui a m.o **Pietro Corrado** diss. in conto di piperni che porta per la fabrica del s.r P.e di avellino e per esso a Gio thome gaudiosa diss. in conto delli piperni che have mandati et ha da mandare in casa del P.e di Avellino a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.410; Pinto, Ricerca 2021).

18.9.1610 - 1610 Adi 18 di 7bre Sabbato … f. 589 A Giulio venuti d. quaranta et per lui a m.o ottavio serra peper.o d.e a buon c.to fra loro del opra di piperni che li e obligato dare per la casa dove fa fabricare dietro lo palaczo del s. Duca di gravina conforme la conven.ne fatta con esso ottavio et m.o **Pietro di corrado** promettendo non far mancare piperni et quello fare lavorare altra.te a soi danni et spese possa pigliarli et farle lavorare et per d.o a marco ant.o serra d.e per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.221; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1610 - 1610 à 8 di ottobre Venerdi … f. 1139 A Sore Maria parascandola priora nel Mon.rio di S.to And.a d. cinque e per essa à Gio: batta perillo d.e pagarceli per ord.e di **pierro di corrado** à conto deli pipierni chà consignati et hà da consignare per servitio di detto Mon.rio à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.535; Pinto, Ricerca 2021).

12.10.1610 - a 12 di 8bre 1610 martedi … f. 1448 A ~~Sore maria parascandola~~ Monasterio di S.to And.a d.ti venti et per lei ad **Pierro Corrado** d.e a conto delli piperni che ha consignato, et haverà da cons.re per l'edificio del loro m.rio di S.to Andrea et per lui ad Prospero scarano d.e per tante portature de piperni che hà portato et h.ra da portare d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1610 - a 8 di 9bre 1610 Lunedi … f. 1713 A frat'Ignatio de fano d.ti quarantaquattro et per lui a **Pierro di Corrado** d.e a comp.to di d.ti 78 tt. 4.4, che li altri li hà rec.ti per lo b.co della pietà di s.to Jac.o et con.ti et sono per tanti piperni per ser.o del lor mon.rio di s.ta M.a della gratia lavorati ad r.one di gr.a dudici il palmo come per la misura per m.o di m.ro Luciano quaranta con declarat.ne ch'è sodisfatto del tutto può pretendere sino a detto giorno d. 44 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1614 - 1614 a 29 de marzo Sabato … f. 1298 Ad Aniello Campanile d. cento e per lui à **Pietro de Corado** in conto delli Piperni per ser.o della fabrica delli regij studij d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1615 - 1615 a 11 de Ap.le venerdi … f. 215 A Fabritio S.tafede d. cinque e per lui a m.ro **Pierro de Corrado** in conto d'una portella di piperno che fa nella sua casa nello vico della strada che scende ammontoliveto iusta l'altra sua casa e dal'altra parte il Cl. mercendario mirto, dec.do che sono convenuti che il prezzo della fabrica delli piperni se habbia da giudicare per Ales.ro Cimello [sic], d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.487; De Mieri, Ricerca 2020).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio lunedi … f. 1258 A Gio: batta Intraglia d. vinti cinque e per lui a **Pirro de Corrado** in conto del prezzo de tanti piperni de pietra bianca promessoli de consigniare per ser.o de sua casa a Portanova come appare per instro per m.o de not.e Pietro donnarumma al quale se refere e per lui a Pompilio de Jac.o per alt.ti c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.218; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1615 - 1615 a 3 di luglio venerdi … f. 1475 Ad Isabella de ligoro d. cinque e per lei a **Pietro de Corrado** disse sono in conto del prezzo de 150 palmi de piperni che li havra da cons.re per li 20 del presente della bontà qualita e prezzo simil.te convenuto con mare santa m.a mediante cautela tra di lloro mancando da d.a consig.ne li sia obligato tanto a restituire detti d. cinque quanto tutti danari spese et interesse che lei ne venesse a patire da starse a fede di Gagliardo Jordano e per lui a fabritio de Corrado per alt.ti c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.344; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1615 - 1615 a 11 Sett.e venerdi … f. 455 Ad Isabella de ligoro d. cinque e per lei a m.o **Pierro di Corrado** diss.o in conto di maggior summa per prezzo di 150 palmi di piperni l'havera da consig.re per serv.o di sua casa d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.479; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1617 - 1617 a 10 de Giugno Sabbato … f. 1402 Al Duca di Casacalenda … f. 1402 Al detto d.ti trenta E per lui a **Pirro Corrado** peperniero d.e in conto delli piperni che da alla casa sua d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.772; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1617 - 1617 a 28 di Giugno Mercordi … f. 1685 A ferrante rovito d. dieci tt. 2 e per lui a **Pirro de Corrado** per prezzo de lavore de palmi ottanta de piperno de soccavo per uso delle remesse de carrozze per la sua casa grande a Arco e per lui a Gio ber.no galderise per alt.ti c.ti d. 10.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1617 - 1617 a 23 di dec.e Sabbato … f. 1314 A Jac.o aniello de ragho d. dieci e per lui a m.ro **Pierro Corrado** disse a comp.to di d. cinquantaquattro atteso li altri d. 44 li ha rec.ti in più partite per il prezzo di 362 palmi di piperni lavorati a lui ven.ti et cons.ti per ser.o de sua casa dechiarando essere stato da lui pagato intieram.te per tutti li piperni e giornate de pepernieri c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

Nunziante (not. 1600-1616), piperniere

13.9.1600 - Et a di 13 detto d. due pagati à ciccardo bernuccio Gio: tomase gaudioso, e **nontiante corrado** insolidum sono per le pietre de canali di sasso e lavorati, con fogliagi posti sopra la cappella dentro il cortiglio dela nova casa del monte [della Pietà] v.o per banco 471 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

19.4.1603 - 1603 a 19 d'Ap.le Sabato … f. 492 A Gio: lescano d.ti settantacinque et per lui a m.ro **Nuntiante de corato** et a fed.co veturale diss.ro per saldo et final pagam.to di tutti li palaosti et altri residui de piperno che li hanno fatto et consig.to per ser.o di sua casa sicome appare per relatione et appreczo fatto per Costantino avellone ali 10 del presente dec.do esserno con.ti et sadisfatti di quals.a cosa et fatiche fatte in d.a casa con firma deli sop.ti Nuntiante et federico a d.i con.ti d. 75 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.261; Pinto, Ricerca 2019).

16.5.1603 - 1603 A 16 di maggio ... f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. trentaotto. E per lui a Scipione Conza, disse per altritanti. E per esso con subsc.ne di not.re a **Nunziante de Corrado** et Gio Berardino Gauderisi insolidum disse a comp.to di ducati cento, e tre atteso li altri li hanno recevuti in più volte e sono detti d. 103 in conto della lavoratura de piperni lavorati, che haveranno da lavorare per servitio del novo Regio Palazzo et ponersi tutte quelle genti, che ordinarrà il cavalier Fontana et questo a Rag.e di ducati trenta il migliaro, et lui li promette, che sempre, che doverando havere farli pagare dal detto Cavaliere. In dorso della quale polisa gi è contentamento delli sudetti Nunziante, e Gio ber.no li quali si contentano ricevere il sud.o pagamento a detti con.ti d. 38 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 730 A fran.co Cioffo d.ti tre, tt.1 E per esso à m.ro **Nuntiante Corrado**, d.e sono à comp.to di d.ti 5.1 per lo prezzo di palmi vintinove di piperno posto nella porta della casa sua à S.to Spirito à gr. 14 lo palmo con il resto per lavoratura di certi piperni vecchi d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.388; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1611 - 1611 Adi 25 di Giugno sabbato … f. 99 Ad Agostino david d. cinque .-.10 et per lui a Gio thse Gaudiosa peper.ro d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 15 li have rec.ti di c.ti et sono in conto della porta di piperno lavorata da consegnarli nella sua casa conforme il disegno da lui consegnatoli quale havera da essere de peperno di chianura di radica ben lavorata polita netta et sed.a Gio donato turbolo quale li promette conseg.re lavorata per uno mese et da lavorarli d.a porta per m.o **nun.te corrado** et m.o Gio dom.co Gaudiosa per preczo di gr. 24 il palmo cosi d'accordio fra loro et per d.o a massentio Gautiero per alt.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.635; Pinto, Ricerca 2023).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 1690 A n.re luise Signorini d. quindice Et per lui à m.o **Nontiante Corrado** d.e a comp.to di d.ti quarantanove in conto delli piperni che l'have lavorati, et lavora in sua casa, che l'altri l'have havuti cont.i, et per banco d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.882; Pinto, Ricerca 2023).

15.5.1613 - 1613 à 15 di Mag.o Mercordi … f. 1556 A fra Matteo della Padula d. venticinque Et per lui à m.o ricupito di Jac.o d.o in conto delli piperni che porta per ser.o della fabrica del Mon.rio dell'ospidaletto Et per esso à **Nontiante di Corrado** per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.602; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 1556 A fra matteo della padula d. cinque e per lui à m.ro **nuntiante corato** d.o a conto della lavoratura delli piperni per ser.o della fabrica del mon.o del ospidaletto d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 1556 A fra matteo della padula d. quindeci e per lui a Recupido de Jac.o d.o a conto delli piperni che manno per ser.o della fabrica del mon.o del ospedaletto e per esso a **nuntiante de corrado** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

23.6.1614 - 1614 a 23 Giugno lunedi … f. 1480 Ad Ugone pagano d. dieci, E per lui a m.o **nuntiante Corrado** d.e in conto deli piperni, che ha da mandare per ser.o dela sua Casa a d. 16 il centenaro deli palmi da misurarsi ad uso, et costumanza de nap. a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

4.7.1614 - 1614 adi 4 di lug.o Vernardi … f. 633 A Salvatore Crisconio d.ti vinti e per lui a **Nontiante Corrado** delli d.ti 161 pervenutoli per mezo di questo banco da Cesare Sanullo per la vendita di annui int.e da esso fattali diss. pag.li in conto del prezzo di tanti piperni per esso a lui vendutoli à ragg.e di d.ti 27 lo centenaro quali servino per la Casa expressa in la par.ta di nostro banco in pie la qual polisa vi è firma di Cesare fanullo a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.251r; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1614 - A 14 de Agosto 1614 giovedi … f. 1977 A D. ferrante pagano d.ti sidici e per lui à **nuntiante corrado** d.e à comp.to de d.ti 36 et sono per saldo de tutti piperni nuovi et vechi, che ha fatti per ser.o della casa del s.r ugone pagno per tutto hoggi d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

24.9.1614 - 1614 a 24 7bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli cellerario di M.te Oliveto d. cinque E per lui à m.ro **Nunziante Corrado** piperniere quali celi paga in conto delli piperni che lavora per servizio del claustro del Monist.o di M.te Oliveto. poliza de 23 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.295; Pinto, Ricerca 2018).

3.10.1614 - 1614 a 3 8bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monte Oliveto d. dieci E per lui a mastro **Nunziante di Corrado** piperniero E sono a conto del lavoro delle colonne di piperno per il d.o Monist.o di Monteoliveto secondo li patti fra di essi poliza del d.o di d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio martedi … f. 1610 A Gio: lor.o de fiore d. quindici e per lui a m.o **Nuntiante di Corrado** diss.o sono in parte d'una porta de piperno che li lavora a ragg.ne di d. 17 lo centenaro includendo lo piperno, et la lavoratura della porta conforme l'accordio fatto fra di loro d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.354; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1615 - 1615 a 30 de lug.o Giovedi … f. 351 A Gio: lorenzo de fiore d. vintitre e mezzo e per lui a m.ro **Nuntiante Corrado** d.e a comp.to de d. 42.2.10 che l'altri d. 19 l'ha receuti parte per il banco del monte della Pietà e parte con.ti d.e per lo prezzo d'una porta de peperni lavorata per esso vend.li et consig.li per serv.o della sua Casa nel borgo di san Gio: amag.re vicino alla Cand.ra a rag.e de d. 17 per ogni cento palmi delli detti piperni lavorati et con tal pagam.to resta intieram.te da lui contento et sodisfatto d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1042; Pinto, Ricerca 2024).

22.10.1616 - 1616 a 22 di Ott.e sabbato … f. 948 A Gio: lorenzo de fiore d. dieci e per lui a m.ro **Nunziante Corrado** in parte de dui portoni di piperno che havera da fare nelle case site a seg.o de porta nova a rag.e de d. 22 lo centenaro delli palmi et de due biseche a rag.e de d. 25 lo cent.o termine uno mese enusso de portare detti piperni lavorarli e siano de sivacco et senza pumice c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.145; Pinto, Ricerca 2018).

Fabrizio (not. 1602-1620), piperniere

18.9.1602 - 1602 à 18 de 7bre mercordi … f. 298 All'abb. pirro Ant.o Saraonio d.ti quattro tt. 4.10 e per lui a **frabitio de corato** scarpellino d.o sono à comp.to de d. 7.1 per doe grade de palmi 48 de pietra de peczuolo per la sua cappella atteso li altri li ha receputi con.ti d. 4.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.420r; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di lug.o Giovedi … f. 662/514 A' Pietro Gil d. quattro E per lui A' federico vulturale disse à comp.to di d. 31.2.10 disse cele paga in conto di una porta di peperno uno tavolone e dui gattoni per

uno balcone li ha da fare nella sua casa vend.li A' Ragione di d. 15 il centenaro quale detto federico havera da pigliare, e fare lavorare per tutto il presente mese come li restanti d. 27.2.10 à comp.to ut supra l'ha receputi parte con.ti e parte per olim banco di franchi Spinola E per lui A' **fabritio Corato** peperniero d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.124; Pinto, Ricerca 2022).

12.7.1608 - 1608 à 12 di luglio Sabbato … f. 1338 A Marco lombiaso d.ti undice tt.ri 2 e g. 5 Et per lui à **fab.o Corrato** Piperniero, et seli pagano per lo prezzo di tanta quantità di Piperni, li have venduti e consig.ti e lavorati quale ser.no per serv.o d'una sua casa per esso comprata ad'estintione candele ut esattis in Sacro Regio Cons.o in banca di mondellis sita sopra lo palazzo del Ill.mo Mons.r Nuntio di questa città di nap. à lui con.ti d. 11.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1729; Pinto, Ricerca 2020).

23.7.1608 - 1608 à 23 di luglio mercordi … f. 1407 A fran.co Capparella d.ti sei; Et per lui à **fab.o di Corrado** d.o in conto di quello seli deve per la mani.ra d'una porta di Piperno, che fa in sua casa et sono in conto di quello ha da pagare à frà Vic.o Sanseverino per conto del prezzo di detta porta conf.e va dichiarato per altre sue polise del detto banco à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1799; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1609 - 1609 à 26 di Marzo giovedi … f. 806 Ad Andrea Marotta d.ti dui, e mezzo, Et per lui à **fabritio Corrado** peperniero, d.o à comp.to di d.ti cinque, e mezzo, atteso li altri d.ti tre, li ha ricevuti con.ti, et sono per lo prezzo di certi piperni li hà venduti, e consig.ti per serv.o di detta sua casa, a lui d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.392; Pinto, Ricerca 2022).

20.7.1609 - 1609 à 20 di luglio lunedi … f. 617 A Geronimo loveni d.ti diece, tt. 2.15, Et per lui à m.ro **Fabritio Corrado**, d.o per saldo di d.ti 30.2.15 per palmi centotrentuno di piperni ricevuti da lui per serv.o delle sue case di porto, che tiene allogate Paulo Vitolo, che li altri d.ti 20 li ha ricevuti d.ti 10 per lo banco di S.to Jacovo, et d.ti diece per lo banco di S.to Eligio, et resta sodisfatto, a lui d. 10.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.889; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1609 - 1609 à 23 di luglio Giovedi … f. 347 Ad Alessandro Salvio d.ti dudeci, Et per lui à **fabritio Corrado**, d.o per una porta di piperno li ha venduta per la casa sua vicino porta reale nel appartamento di Bascio à rag.e di gr.a sideci, e mezo lo palmo, et sono à conto fra loro, a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.906; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1610 - 1610 à 22 di Marzo lunedi … f. 575 A Cesare d'Acampora d.ti diece Et per lui à **fabritio di Corrato** d.o in parte del prezzo di tanti piperni che l'harà da consig.re per ser.o di sua casa alla strata di Mont'Calvario d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.433; Pinto, Ricerca 2020).

20.4.1610 - 1610 à 20 d'Aprile Martedi … f. 735 A Nuntio Maresca d. sei; E per esso à pierro de corrado pipiernero à conto deli pipierni lavorati che servono per la casa sita al fundico bianco vicino S.ta Cat.na Spina corona del Mon.rio di S.ta M.a dela gratia di Sorrento per lo prezzo giudicando da m.ro Vito d'Alfiero, e promette detti pipierni condurli et lavorarli per li otto de maggio 1610 e per lui à **fabritio corrado** d.e per altritt.i à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.181; Pinto, Ricerca 2021).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 735 A Nuntio Maresca d. sei; E per lui à pierro corrado d.e à comp.to de d. 12 et à conto deli pipierni che fa per la casa del Mon.rio di S.ta M.a dela Gratia di Sorrento e per lui à **fabritio corrado** d.e per altritt.i à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.194; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1611 - 1611 Adi 17 di Giugno venedi … f. 1681 A baldasar di cannicza d. quattro 1 et per lui a **fabritio corrado** per tanta opra di piperno che ha fatto in sua casa che resta sadisfatto sin a q.o di di questo et di ogni altro debbito d. 4.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.604; Pinto, Ricerca 2023).

12.9.1611 - 1611 a 12 Sett.e lunedi … f. 1108 A Gio: Dom.co Soprano ~~et Gio: batta albano~~ d. uno tt. 4 gr. 10 E per lui a **fabritio Corrado** d.e a comp.to de d. 9.2 atteso l'altri ce l'ha pagati con.ti e sono per lo prezo d'una porta de piperno ha venduta e consig.ta per ser.o dele poteche, che li fa alle Case del D.re fran.co ant.o tizzano alli lanzieri et e saldo da lui dela lavorat.a deli vasoli deli piperni ha lavorato per detta fabrica d. 1.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1612 - 1612 a 23 di Gennaro lunedi … f. 879 Al P.re Fran.co de Sasso d. uno tt. 2.10 E per esso a **fabritio Corrado** d.e in nome e parte di ms benaggiano d'alisegno per tanto lavore fatto nelli piperni posti

nello stabile comprato dalli suoi nepoti alli lanzieri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.141; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 969 A Gio: Lorenzo Positano d. cinquanta, e per lui a Scipione Conza d.e in c.o dell'opera de Piperni che ha fatto, ed averà da fare per servizio della fabrica del Mon.ro di S.a Chiara cioe li cantoni a g. 35 lo palmo le porte a g.a 14, e le finestre a g. 9 lo palmo a sodisfazzione del P. Fra Dante di Pavia, e di Tomasello d'Arco cosi convenuto questo di, e promette d.o Scipione non mancare nella d.a opera, e mancando sia lecito al Mon.ro provedere a tutte spese, e danno del d.o Scipione del che se ne stara a semplice parola del d.o P. Fra Dante, e per d.o a **Fabrizio di Corrado** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1612 - 1612 à 20 di Marzo Martedi … f. 226 A Mario Carrafa d. due e g. 6 Et per lui à m.o **Fabritio Corrado** d.e in conto d'uno pezzo di tavolone di Piperno lavorato conf.e a quello che stando nella loggetta della Cappella di Santo Stefano in Santo Dom.co, quale pezzo ce l'have da far finito per il 26 del presente a conto di d. 15 il cento lavorato conf.e li atti d. 2.-.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.327; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1612 - 1612 a 11 di magio venardi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. sei E per lui à **fabritio Corrato** in conto delli vasoli di piperno che renova nella sua casa che fabrica a Segio di montagna atteso li fa cosire e scosire d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1612 - 1612 à 12 de Maggio Sabbato … f. 189 A Gio: Batta Rendina d. nove tt. 1.13 E per esso a m.ro Scipione de Cuonzo piperniero d.e sono per l'integro prezzo e final pagam.to de due porte et due finestre de piperno de Soccavo li ha vendute e consig.te à Porta Reale che sono in tutto palmi 189 a gr. 12 lo palmo lavorato a sue spese, quale porte e finestre servono per una carcere nova hà fatta nel suo casale de licignano nelle quale porte e finestra d.o m.ro Scip.ne li havera a fare le pertosa per Grappioni de ferro impiombati et pertose per le serrature perche li altri d. 13.2 celi ha pagati manualm.te in due par.te; E per esso a **fabritio di Corrato** per alt.ti d. 9.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. vinti E per lui a scipione de Consa in conto delli piperni che ha da dare e li va consignando quali serveno per la casa che conpro da Ottavio Cognetta a Segio di montagna E per esso a **fabritio de Corrado** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.594; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1612 - 1612 a 19 di magio Sabato … f. 1597 A fabritio guindazzo d. quattro E per lui a **fabritio Corrato** in conto delli Piperni vechi che li va rinovando nella sua casa che era di Ottavio Cognetta d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.621; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1612 - 1612 a 25 di magio venardi … f. 1597 A fabritio guindazzo d. vinti E per lui a Scipione Consa a comp.to di d. cento atteso li altri l'ha rec.ti per parte di n.ro b.co per li piperni lavorati che l'ha da consig.re e va consignando per ser.o della fabrica della sua casa che conpro da Ottavio Cognetta sita a Segio di Montagna e promette non farli mancare piperni durante d.a fab.ca per il prezzo che app.e nela p.sa di n.ro b.co di d. 30 a comp.to di d. 80 et mancando di consignarceli laurati con tre mastri almeno li sia lecito conprarli da altri a tutti danni e spese e interesse di d.o Scipione del quale interesse habia a stare a fede di quello che li consegna detti piperni E per essi a **fabritio de Corrado** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.658; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 1781 A fabritio guindazzo d. cinque E per lui a **fabritio Carrato** [sic per Corrado] a comp.to di d. trenta che l'altri l'ha rec.ti parte cont.i e parte polise di banco per saldo di haverli renovati e lavorati alcuni piperni vechi cioè basole porte finestre e sgarrature di piperni nella casa sua dove fabrica sito a Segio di montagna che conpro da Ottavio Cognetta come per misura fatta da Vito Lamberto e celi ha pagati sottosopra a d. 2 il centenaro delli palmi tanto delle Porte e finestre quanto basole archi e sgarrature sino al piano dela sala superiore con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1019; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 382 A Gio lorenzo Positano d. dua tt. 3 g.a 10 Et per lui à **fabritio Corrato** d.e per diversi residui fatti nella fab.a di Santa Chiara come per lista del P: Vic.o di d.o Mon.rio d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1612 - 1612 a 23 Agusto Giovedi … f. 721 A Gio: Batta finaglio s. sette E per lui a **Nuntiante Corrato** peperniero d.e sono a comp.to di d.ti vinte nove che gli altri l'have Recevuti con.ti e sono per il prezzo di uno staglio a dui Gamme di piperno che li have fatto alla Casa allo Lavinaro che fu del q.o Donato Cristallo E per lui a Oratio pacifico per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

7.9.1612 - 1612 … Adi detto 7 Settembre Vernardi … f. 561 Al P. francisco Sasso d. vinti cinque E per lui a Nuntiante Corrato scarpellino d.e seli paga in nome e parte di Benagiamo Bisogno e sono in conto a tanto peperno che hanno dato e ha da dare per la fabrica della **Casa professa** declarando che d.o Benagiamo ha Recevuto d. cinquanta sino a d.o di d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

11.1.1613 - 1613 a 11 Gen.ro Venerdi … f. 437 Al P. and.a Cavallo d. otto g.a 11 E per lui a m.ro ottavio Serra d.e in conto del prezo delle pietre de piperno, che l'ha da portare per ser.o dela loro fabrica [case ad Arco] fra otto Giorni, E per lui a fabritio Corrado per alt.ti d. 8.-.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

15.11.1614 - 1614 a' 15 de 9bre Sabbato … f. 1123 All'abb.e Gio: Dom.co pagano d.ti dieci E per esso a **fabritio Corrado** d.e in conto del prezzo delli piperni del cantone che verrà nella Casa del d.re Giulio Cesare Indoscino sita al largo della Vic.a consistente in sei poteche a rag.e di d. 28 lo centenaro delli palmi lavorati e portati in d.a Casa et che li cantoni siano de palmi cinque per uno ramo et tre palmi di setto, con una bocca d'opera et senza li paracanti, quali paracanti si faranno di quelli piperni che hoggi si trovano in d.o cantone pagandoli esso al d.o fabritio la lavoratura di detti piperni vecchi tantum e di più in conto del prezzo delli dui stafij che servono per la sua casa sita alla porta di S. Gennaro, quali hanno da essere di palmi dui di fronte e tre di sfondato, lavorati e portati in d.a casa a r.one di d. 17.2.10 lo centenaro delli palmi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.402; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1615 - 1615 a 3 di luglio venerdi … f. 1475 Ad Isabella de ligoro d. cinque e per lei a Pietro de Corrado disse sono in conto del prezzo de 150 palmi de piperni che li havra da cons.re per li 20 del presente della bontà qualita e prezzo simil.te convenuto con mare santa m.a mediante cautela tra di lloro mancando da d.a consig.ne li sia obligato tanto a restituire detti d. cinque quanto tutti danari spese et interesse che lei ne venesse a patire da starse a fede di Gagliardo Jordano e per lui a **fabritio de Corrado** per alt.ti c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.344; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1616 - 1616 a 16 d'ap.le sabbato … f. 1154 A d. Polisena Siscara d. tre e per lei a m.o ott.o Serra piperniero diss.o per caparro d'uno arcotravo di piperno da consignarcelo e portarcelo in casa per tutto il presente mese di palmi tridici di lunghezza e di faccia palmi dui di larghezza, di bocca a opera palmi unomezzo a ragg.ne di grana 14 per palmo e per lui a **fabritio di Corrado** per alt.ti a d.o d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.202; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1616 - 1616 a 7 di maggio Sabbato f. 1154 A d. Polisena siscara d. tre tt. 1.10 e per lui a m.ro ottavio serra piperniero disse a conto del prezzo de uno acchimacco de piperno de palmi 13 de lunghezza rec.to et consignatoli da lui dechiarando che reta integram.te sodisfatto e per lui a **fabritio de Corrado** per alt.ti c.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1620 - 1620 a 22 d'8bre Giovedi … f. 588 Al Mon.ro di S. Gioseppe p.sa di Sore Cat.na Ruffo priora d.ti nove et gr. 17 E per lei a m.ro **fabritio Corrado** d.e a comp.to di d. 63.-.12 et detti sono per final pagam.to di tutti li piperni consig.ti per ser.o della loro nova fabrica incluso sei pezzi de grada che sono avanzati in terra d. 9.-.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.392; Pinto, Ricerca 2023).

Leonardo (not. 1615), pittore

27.4.1615 - 1615 à 27 d'ap.le lunedi … f. 803 A D. Prospero d'Agostino d.ti dui E per esso a **lonardo Corrado** d.e per lo prezzo d'una figura che li ha miniato con la cornice, et ogn'altro necess.o d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.553; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.42; Pinto, Revisione 2024).

CORREALE

Luigi (not. 1660), falegname

26.3.1660 - 26 marzo 1660 … Alli Gov(ernator)i della Dep(utatio)ne dell'Anime del Purgatorio d'Arco d. venti e (per) loro à m(ast)ro **Luise Correale**, dissero à comp(imen)to di d. cinq(uan)ta et essi in conto delli nuovi parausti di noce negra che doverà fare avanti le cappelle della loro chiesa d'apprezzarnosi da chi da loro

sarà destinato della manifattura, bontà e qualità, att(es)o l'altri d. 30 (per) comp(imen)to l'hà ric(evu)ti (per) n(ost)ro banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Abetti, Ricerca 2018).

Aniello (not. 1680), falegname

9.8.1680 - 1680 a 9 Ag.to … f. 693 A Gios.e Camarota d. ventisei tt. 3 e per lui à M.ro **Aniello Correale** mastro d'ascia, e sono à com.to de d. quarantatre tt. 3, atteso l'altri d. venti per d.o comp.to li ha ricevuti cioè d. 8 per mezo del med.mo n.ro banco con polisa sua, et d. dodeci di contanti in due volte, qual d. 46.3 disse glieli paga in n.e e parte, e di denaro del S.r D. Marino fran.co Marino Caracciolo hod.o principe d'Avellino, e d'ordine del s.r cons.ro D. Alvaro della quadra suo Balio, e Tutore per la mastria chiantaroli, chiodi, et altro della intelatura à due faci fatta allo salone grande, accomodate le intempiature della loggia di sopra e camere di sopra, accomodate porte, e finestre dello Palazzo di d.o S.r Principe secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegniero Onofrio Papa, che percio stante d.o pagamento ne resta d.o m.ro Aniello intieramente sodisfatto, ne resta à conseguire altro, con f.a di d.o Aniello Correale d. 26.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

Francesco (not. 1700), falegname

13.10.1700 - 13 ottobre 1700 … Al fratello Giovanni Battista Lionetti D. 15. E per esso a mastro **Francesco Correale** mastro d'ascia a compimento di D. 75, atteso D. 60 l'ha ricevuti in due altri partite e sono in conto delli D. 90 per intiero prezzo del lavoro del coro di noce che sta facendo nella chiesa di San Nicola a Toledo, e detto pagamento lo fa in nome e parte di Don Antonio Torres e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 669; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

Alessandro (not. 1717), falegname

21.10.1717 - 21 ottobre 1717 … A don Aniello Ravaschiero duca di Roccapiemonte d. cento e per lui al conte Reggente d. Giov. Battista Ravaschiero regente della Regia Camera e per esso ad **Alessandro Correale** mastro d'ascia a compimento dei 200 e in conto dell'opere di legnami dal medesimo fatte e faciende nella chiesa che si sta erigendo nella Terra della Rocca Piemonte in esecuzione fattane dal quondam conte regente G. B. Ravaschiero in conformità del disegno ed ordine datogli da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 817; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.109).*

Tommaso (not. 1733-1736), falegname

9.5.1733 - 9 maggio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, (...) con fede del giudice Perrelli, e per esso a **Tomaso Correale**, capomastro falegname, a conto del prezzo delle tavole per formare così il portone del palazzo, come per i balconi, finestre e porte, anche delle botteghe, rimesse; travi, chianche, e ogni altro occorso nella costruzione della sua casa palaziata sita al largo della Carità, (...) nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.121).*

21.7.1733 - 21 luglio 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso duc. 500 e per esso a **Tomaso Correale** fabricatore dico falegname, a compimento di duc. 1000, (...) e sono a conto delle tavole per formare cosa il portone come li balconi, finestroni, finestre, porte anche delle botteghe e rimesse, travi, chianche et altro occorso nella costruzione della sua casa palaziata al largo della Carità per opera sua come dei suoi manipoli e lavoranti dei quali se ne dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

14.10.1733 - 14 ottobre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese dì Capograsso, duc. 500, e per lui anche con fede del Sig. giudice Perrelli, a **Tomaso Correale** capomastro falegname, a compimento di duc. 1500 (...), e detti sono a conto del prezzo delle tavole per formare così il portone del palazzo, come per li balconi, finestre, porte anche delle botteghe (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.122).*

27.11.1733 - 27 novembre 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso duc. 600, e per esso, con firma del sig. Giudice Perrelli a **Tomaso Correale** mastro falegname a compimento di duc. 2100 (...) e tutti sono a conto dal prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo, come per li balconi, fnestre, e porte anche delle botteghe, rimesse, travi, e chianche ed altro occorso nella costruzione della sua casa palaziata sita al largo della Carità per opera così sua, de' suoi manipoli, e lavoranti, dei quali gliene dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa eletto dalla S.C. della Vicaria a tempo fu interposto il decreto, col quale fu ordinato esserli lecito spendere 10000 duc. circa perla fabrica, e nuova costruzione

suddetta. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

12.6.1734 - 12 giugno 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per esso, con firma del giudice Perrelli, a **Tomaso Correale**, capomastro falegname a compimento di duc. 2000, atteso gli altri duc. 1500 li ricevè dal fu marchese d. Pietro Paolo Mastellone, suo padre, sotto li 26 settembre 1733, e tutti sono a conto del prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo come li balconi, finestre, porte (...) dei quali gliene dovrà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.123).*

10.7.1734 - 10 luglio 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500, e per esso a **Tomaso Correale**, capomastro falegname, a compimento di duc. 2500 (...) e tutti sono in conto del prezzo delle tavole (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1278; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.124).*

21.10.1734 - 21 ottobre 1734. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500 e per lui a mastro **Tomaso Correale** capomastro falegname a compimento di duc. 3000 (...) e tutti detti duc. 3000 sono in conto del prezzo delle tavole per formare così il portone del palazzo (...) dei quali ne doverà dar conto nella misura facienda dal tavolario Papa (...) esserli lecito spendere duc. 200 (sic) incirca (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1286; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.125).*

7.1.1735 - 7 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese dì Capograsso, duc. 50 (...) e per lui a **Tomaso Correale**, mastro falegname, a compimento di duc. 1169 e gr. 28 (...) a conto dell'opera di legname fatta e da farsi per servizio della sua casa (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

12.1.1735 - 12 gennaio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50 e per esso a **Tomaso Correale**, mastro falegname, a compimento di duc. 1219 e gr. 28 (...) a conto dell'opera di legname fatta e da farsi (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

7.2.1735 - 7 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 55 e per esso a **Tomaso Correale**, mastro falegname, a compimento di duc. 1274.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta, e da farsi (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1292; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

26.2.1735 - 26 febbraio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 70 e per lui a **Tomaso Correale**, mastro falegname a compimento di duc. 1348.28 per l'opera di legname fatta e facienda (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.126).*

16.3.1735 - 16 marzo 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 60 e per lui a **Tomaso Correale** mastro falegname, a compimento di duc. 1404.28 (...) in conto dell'opera di legnami fatta, e facienda per servizio della sua casa (...) secondo il patto stipulato dal maestro con suo padre Pietro Paolo Mastellone (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.127).*

6.7.1735 - 6 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 30 e per lui a **Tomaso Correale** mastro falegname a compimento di duc. 1785.28 (...) in conto dell'opera di legnami fatta, e facienda per servizio del suo palazzo ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1291; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

1.7.1735 - Pietro Amendola, per i lavori in corso nelle sue case "alla Dogana della farina" ed in base alla relazione dell'ing. Michele Porcelli, paga … duc. 54.3.16 (1° luglio) al falegname **Tommaso Correale** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

7.7.1735 - 7 luglio 1735. A d. Nicola Mastellone, duc. 10 e per lui a **Tomaso Correale** mastro falegname a compimento di duc. 1755.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta e facienda (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 951; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

19.7.1735 - 19 luglio 1735. (Questo pagamento si ricollega a quello del 21/10/1734 (n. 38). Dal 7/1/35 il falegname è pagato con un nuovo conto che ha già raggiunto a questa data l'importo di 1169 duc., n. 47). A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 500 e per lui (...) a **Tomaso Correale** falegname a compimento di duc. 3500, prezzo delle tavole per formare il portone del palazzo, come li balconi, finestre, porte delle botteghe, rimesse, travi, chianche (...) secondo la misura del tavolario Papa eletto dal S.C. della Vicaria (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1293; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.128).*

11.8.1735 - 11 agosto 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograssò, duc. 20 e per esso a **Tomaso Correale** capomastro falegname a compimento di. duc. 1840.28, a conto dell'opera di legnami fatta, e facienda per servizio del suo palazzo nel largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello .Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

18.8-18.11.1735 - Aniello Nezzatori, per le "riparazioni delle sue case, site nel borgo di S. Antonio Abate, al principio del vicolo della Speranzella", in corso secondo la relazione e l'apprezzo dell'ing. Gennaro Principato, paga duc. 10.2.15 al falegname **Tommaso Correale** (18 ago.) (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.187).*

14.11.1735 - 14 novembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 48 e per esso a **Tomaso Correale** capomastro falegname a compimento di duc. 1888.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta e facienda per serviggi del suo palazzo sito proprio nel largo della Carità con patti e obblighi dichiarazioni rispettivamente convenuti e stabiliti tra esso mastro Tomaso e il quondam d. Pietro Paolo Mastellone suo padre il 12 luglio 1732 che si conserva presso il notaio Tommaso Pepe di Napoli (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1302; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

29.11.1735 - 29 novembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograssi, duc. 30 e per esso a **Tomaso Correale** mastro falegname a compimento di duc. 1918.28 (...) in conto dell'opera di legname fatta e facienda (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

3.1.1736 - 3 gennaio 1736. A d. Nicola. Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 35 e per esso a **Tomaso Correale** capomastro falegname, a compimento di duc. 1953.28 (...) e tutti sono in conto per l'opera di legnami fatta e facienda (...) secondo il patto tra detto mastro Tomaso e suo padre d. Pietro Paolo Mastellone (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1307; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

Gennaro (not. 1742-1753), falegname

6.10.1742 - 1742 a 6 8bre … f. 1288 Alli Gov.ri del Conservatorio di S. Onofrio à Capuano d.ti sedici E per essi à m.ro **Gen.ro Correale** disse esserno per l'intiero prezzo d'un stipo di palmi 7 ½ d'Altezza, e palmi 9 ½ di lunghezza, e diversi altri residij di fa legname, e mascature fatte per servizio del loro Conservatorio giusta la lista fatta vista dal Reg.o Ingeg.ro Filippo Fasulo a 9 sett.re 1742, et ord.e in essa del Gov.re mensario delli 15 dell'istesso mese di Sett.re di d.o cor.te anno, e resta intieram.te sodisfatto E per esso al m.co Pietro Cesareo per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1194, p.242; Di Furia, Ricerca 2011; Pinto, Trascrizione 2023).

7-12.1753 - 24 luglio, 9 e 18 agosto, 15 dicembre (n. 2) 1753. Anna Prisco, per la fabbrica in corso di costruzione nel suo «comprensorio di case site sopra Pirozzo di questa città, e propriamente nella strada dé Cinesi ... il tutto a parere e consiglio dell'ing.re D. Nicola del Giacomo», paga duc. 100 più 100 (24 luglio e 18 agosto) al capomastro fabbricatore Pietro Cesareo, duc. 150 più 20 (9 agosto e 15 dicembre) al maestro falegname **Gennaro Correale** e duc. 40.4 al maestro ferraro di S. Giovanni a Teduccio Manuele Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

Gerardo (not. 1747), piperniere

25.9.1747 - Nota, ed Apprezzo delli lavori fatti dal Piperniere M.tro **Girardo Correale** nel Real Monistero di Regina Celi di Sig.re Moniche … sono ducati trentatre g.na 21 ¾ Nap. 25 7bre 1747 Antonio Alinei Reg.o Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 2023; Pinto, Ricerca 2024).

1.10.1747 - A 1 ottobre 1747, d. 16.1 a **Gerardo Correale** mastro piperniero a compimento di d. 33.1 «per tanti hanno importato li lavori dal medesimo fatti dentro il nostro Monistero per li residij del medesimo giusta

la relazione ed apprezzo fatto dal R.o Ing.ro Don Antonio Alinei» (ASNa, Mon. sopp. 1948; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.82).*

Giuseppe (not. 1750), piperniere

28.9.1750 - 1750 a 28 7bre … f. 3833 Francesco Maria Berio … Al d.o d. trenta E per esso à **Gius.e Corriale** M.ro piperniero, dite sono in conto delle seg.ti lavori di Piperni, che da lui si devono fare, conf.e già l'ha principiati à lavorare per li convenuti prezzi, cioè, quattro pezzi di piperno per la scala secondo il disegno consegnateli per d. 12 l'uno, con restar ad arbitrio suo se ci voglio la pallo log.a ad ognuno di quelli che s'intenda compreso il prezzo di quella nella sud.a summa di d. 12; le basolelle delle tese di d.a scala devono essere di due pezzi, e secondo la mostra ad ogni tesa, et à rag.e di g.na 18 il palmo, purche il lavore del med.mo fattili di due portoncini da esso se li r.e pag.to alla sud.a rag.e di d.i g.na 18, altrim.te pagarceli à quell'istessa rag.e che li ha pag.to per li sud.i due portoncini com'anche le d.e 4 pezzi di piperno si faranno del med.o à sua piena sodisf.e deve darli altri carlini cinque s.a ogn'uno di quelli, e con dichiarazione, che il med.o li sia tenuto, et obligato à farli e farsi fare à sue prop.e spese tutte le soffice, e portose per li stanti di tutti li Barconi di piperno dal med.o fattoli, e postoli nel suo casino, sito à S. Giorgio à Cremano, e cosi E per esso per mano di N:r Gius.e Pandolfo di Nap. al d.o Cacciapuoti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p.275; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Giuseppe (not. 1770), falegname

21.2.1770 - 21 febbraio 1770 … A Pietro Aniello Jacomino ducati 50, e per esso a **Giuseppe Corriale** mastro falegname, quali paga di suo proprio danaro, ed in nome e parte della Venerabile Congregagione della SS. Trinità eretta dentro la Venerabile Chiesa di S. Maria a Pugliano di questa Real Villa di Resina, sono a compimento di ducati 550 a conto di d. 700 intiero prezzo, e valore di tutti li lavori così per materiale, come per magistero dal medesimo fatti in detta Venerabile Congregazione in fare tutte le spalliere, sedili, banca per li superiori, cascionetti, altri banchi per li sagrestani ... dichiarando che la porta di detta Venerabile Congregazione fatta da detto Mastro Giuseppe fu al medesimo intieramente soddisfatta separatamente . (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2333; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

CORSET o COSCETTI CRISTOFORO (not. 1625-1628)

3.10.1625 - 3 ottobre 1625 … Al dottor marchese Villa D. 20. E per lui a **Cristofaro Coscetto**, francese, disse se li pagano in conto di D. 50 per il modello di creta del quondam Cavaliero Marino che li haverà da fare e delli modelli delli due cavalli marini, conforme appare cautela stipolata a 30 settembre per Notar Loise Ferro de Napoli da farsi de tutta l'opra de quatro e di scoltura per servizio del tumulo del detto quondam cavaliero Marino come in detta cautela si conviene (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p. 362).*
- … il cavalier Marino … il 25 marzo del 1625 muore … lasciando erede l'amico Giovan Battista Manso … il marchese gli fece erigere un cenotafio nella sua cappella pubblica, situata accanto alla chiesa di S. Agnello Maggiore a Caponapoli. In seguito, però, la cappella e il palazzo dei Manso furono demoliti dai religiosi del convento di S. Agnello, i quali li avevano acquistati per ingrandire il largo dinanzi alla loro chiesa. Ciò indusse i governatori del Monte dei Manso, fondato dal marchese, a trasferire il monumento nel chiostro dello stesso convento; il che avvenne proprio nel 1682, anno ricordato dall'epigrafe. Nel decennio francese, e precisamente nel 1813 - come è inciso nella targa superiore -, in conseguenza della soppressione dei monasteri, il monumento fu spostato per la seconda volta e trasferito in S. Domenico Maggiore, nell'ottava cappella della navata sinistra … Già nell'ottobre 1625 … il marchese di Villa paga allo scultore francese **Cristoforo Corset** (malamente napoletanizzato in "Coscetti" o "Coscetto"), il modello in creta - da fondere in bronzo - del busto del poeta … (Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.353).*

30.4.1626 - 30 aprile 1626. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito et havendono visto che la statua di marmo fatta da Francesco Iodece per servitio della Cappella predetta sta sola, et esso non lavora, hanno concluso che **Cristoforo Coscetti** facci un'altra statua di marmo con le ale per apparare detta statua fatta dal detto Francesco acciò che di quella se ne possa servire la Deputatione, et vista l'una e l'altra statua la Deputatione possi pigliare la resolutione necessaria (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*

15.10.1627 - 15 ottobre 1627. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono inteso che per complire la facciata della porta della cappella vi bisognano dui pezzi di marmo per farsene dui Puttini per ponernosi sopra la detta porta, è stato concluso che se piglino detti dai pezzi di marmo per famosi li detti dui puttini et quelli se diano a lavorare a **Cristoforo Coscetti** scultore, et prima se misurino per Dionisio di

Bartolomeo et se apprezzino con lo intervento del Sig. Ferrante Dentice (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*

17.5.1628 - 17 maggio 1628. Hanno ragionato della cancellata et si sono consegnati al Signor Marcello Filomarino dui disegni, uno de **Coscetti** e l'altro de Conforto, e ordinato che se li porti anco quello de Pichiatti per vedere quale delli tre serà più a proposito (ASDSG, AB/6, c. 67r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

CORSI LUISE vedi CROYS LUISE

CORSINI AGOSTINO (not. 1755-1757), scultore

15.5.1755 - Per un galesso occorso allo scultore Matteo Bottigliero venuto da Napoli in Portici per apprezzare gli lavori dello scultore **Agostino Corsini** speso ducati uno e g.na. 40 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, 15 maggio 1755, fasc. 1145; Gonzàles-Palacios, in Antologia di Belle Arti, 2, 7/8, 1978, p. 349; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.409).*

27.8.1757 - Fo fede Io sott.o M.ro Scultore à chi la presente spetterà vedere, ò sarà in quals.a modo presentata in giudizio, e fuori, come essendomi portato assieme con un mio compare nomato Pietro d'Andrea nella Real Villa di Portici per apprezzare due figure rappresentante due Fame fatte dal Sig.r **Agostino Corsini**, quale avendole viste, e riviste, e considerando le fatighe dà esso Artefice fatte, con avere fatto modelli, e dette figure, e perche restava assai doloso di dett'opera, pigliaj il mezzo termine col sud.o Artefice, che veniva apprettandomi in tutti i luoghi, ove mi ritrovavo, tale, e tanto, che un giorno mi ritrovavo alla mia massaria, et esso venne per insino alla med.ma con apprettarmi che avessi fatto tale fede con pigliare non so che denaro per darmelo, mà ricusando, e pensando frà di me, che quartiere farli non potevo per non essere l'opera bene eseguita, pensai di dirgli, che era di bene, acciò detto apprezzo fosse totalmente sollennizato, e fatto con tutti gli requisiti, ch'esso avesse posto il suo esperto, mi disse, chi poteva pigliare, gli consultaj, che avesse posto Giuseppe Sanmartino, quale Artefice così fece, e si determinò di nuovo la giornata a rivedere dette figure per potere poi accommodare detto apprezzo, quale accommodazione non fù possibile farsi con d.o Sanmartino, perche eramo assai differenti di parere e non si fece niente, quale Artefice si buttò tutto, e per tutto appresso Sanmartino, quale gli fece fede, e mise un prezzo esorbitante, per tal causa, chiamai il mio compare scultore di marmo, e gli dissi, dovendosi fare dette figure per quanto l'avrebbe fatte, mi rispose per docati ottocento l'averebbe fatte; Io in ciò consultai al R.o Ingeg.re Sig.r d. Gioacchino Magliano, che era di bisogno mandare altro esperto, quale si piglio Francesco Pagano, acciò con il mio compare fusse andato a rivedere dette figure; Questi sia come sisia hanno fatta la loro fede, e perche Io devo fare anco la mia. Perciò fò fede, che non è dubio, che detto Artefice hà fatto assai fatighe, e le fatighe da me si apprezzano per non nuocerci qualità, ne di disegno, ne di mossa, anche perche l'opera si compone di pezzi num.o ventitre, con cui si và l'opera à deteriorarsi, e faciltà al Scultore il lavoro, e perciò da me si stimano unitamente colli modelli di stucco, et ogni altro fatto da d.o Scultore Corsini per docati mille, e quattrocento onde in fede hò fatta la presente sott.a di mia propria mano Napoli ventisette Agosto 1757 Io Gennaro Franzese fò fede come sopra Io Gennaro Palladino sono testimonio Io Gennaro Recare sono testimonio (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, n. 1197; Di Furia, Ricerca 2022).

CORSO GIO. VINCENZO (1490-1545), pittore

1490 - **Giovanni Vincenzo Corso** (Napoli, 1490-1545) (Wikipedia)

15.. - Scolari e ajuti di Perino del Vaga in Roma furono due Napolitani; **Gio. Corso**, iniziato nell'arte dall'Amato, o come altri vuole, da Polidoro … Poco del Corso rimane in Napoli, almeno che non sia ritocco; nè verun pezzo è lodato al pari di un Cristo con la croce in ispalla fatto per la chiesa di S. Lorenzo (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.600).*
- **Corso Giovanni Vincenzo** … Tra i suoi belli dipinti, i più famosi sono: 1° La tavola sopra la porta di S. Lorenzo, piena di figure misteriose; 2° Il Cristo che porta la croce su le spalle in S. Domenico Maggiore nella cappella del Crocifisso (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.108-109; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*
- In S. Domenico sono molte cose d'immortal memoria ... E nella Cappella de' Pinelli ... nell'Altare appresso il Pergamo, l'Imagine del Salvadore con la Croce sù gli homeri di quel **Gio. Corso** (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*

15.. - S. Severino e Sossio … Nella Cappella, passata quella di s. Carlo vi si vede una tavola dove stà espressa la pietà della Vergine verso del morto Giesù: opera del **Corso** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.218).*
- SS. Severino e Sossio … nella terza Cappella vi è un bellissimo quadro del **Corso**, che rappresenta *N.S. già morto condotto all'avello, e la B. Vergine che nella maggiore intensità del suo dolore l'abbraccia* (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.70).*

1545 - **Corso Giovanni Vincenzo** … Si morì circa il 1545 (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.108-109; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.141).*

CORTESE

Tomaso (not. 1717), piperniere

24.11.1717 - 24 novembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 4.2.15 a **Tomaso Cortese** e Onofrio Pagano maestri pipernieri per giornate 11 da essi vacate a diverse ragioni il giorno, in lavorare nella passata settimana alcuni piperni per servizio dell'affacciata della grada di detta loro nuova chiesa e se li pagano cioè due a saldo e compimento delli 112 ducati si obbligò il loro cons. pagare a Nicola Pagano maestro piperniero allorquando quello havarebbe compita di tutto punto la detta grada e quella posta in opera con le quattro colonnine di piperno avanti di essa grada (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

Orazio (not. 1717-1735), piperniere

15.12.1717 - 15 dicembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 2.10 e per loro a **Orazio Cortese** e Nicola Cibello, maestri pipernieri, a compimento di 23.5 e sono li medesimi che il loro conservatorio paga di suoi propri danari per haver fatto ponere in opera la maggior parte della grada sull'affacciata di piperni e sono delli 112 pagati a Nicola Pagano maestro piperniero in conformità del pattuito con detto Nicola Pagano nell'istrumento stipulato per mano di notar Pietro Cavallo di Napoli sotto a 25 luglio 1717 e sono detti 20.2.10 per giornate n. 20 di detti Cortese e Cibello vacate per lavorare detti piperni e parte di essi posti in opera e se li paga alla ragione di carlini 5 il giorno per ciascheduno stante che li altri 2.2.15 a compimento si sono pagati a Domenico Cortese et Honofrio Pagano altri maestri pipernieri sotto a 22 settembre 1717 ... per perfezionare l'affacciata mentre in conformità di quello si è obbligato detto Nicola Pagano in detto istrumento da portare le quattro colonne di piperno davanti detta affacciata e li piperni numero due per le due calate della grada della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

26.11.1718 - 26 novembre 1718. Al Clerico Francesco Solimena, d. 20 e per esso a Gio. Gaizo ed **Orazio Cortese** maestri pipernieri, a conto dell'opera di piperni ... per servizio del suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito, cioè l'Ornamento di 3 Porte ed uno Finestrone, per servizio della Stalla e Rimesse, quali dovranno essere di Sasso Forte di Pozzuoli, toccante poi alla Casa Palaziata dovrà essere di Piperno di Chianura [Pianura] del monte di maestro Giovanni Saggese, da farsi secondo il Disegno da esso Francesco Solimena fattoli, e ponersi in opera con la loro assistenza nell'ultima tesa della Scala Grande ... e proprio quella che termina alla Porta della Sala e questo lavoro per il prezzo che sarà stimato dall'Ingegnere Giuseppe Stendardo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

26.11.1725 - 26 novembre 1725 ... A Nicola Cava, ducati 100 e per alli maestri pipernieri Pietro e Nicola Pagano, e **Orazio Cortese**, e li paga in nome e conto di Domenico Marzio Paceco Carafa, duca di Maddaloni, a saldo di ducati 669, per conto dei lavori di piperni fatti per servizio del palazzo del detto duca sito alla contrada dello Spirito Santo, come dell'altro detto del cavallo di bronzo a Santo Biase delli Livrari, giusta l'apprezzo fattone dal tavolario Giovan Battista Manni e ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, e restano soddisfatti senza altro avere a pretendere dal duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

10.12.1729 - 10 dicembre 1729 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido Ducati 50 e per essi ad **Orazio Cortese** Maestro Piperniero a comp. di D. 120 intero convenuto prezzo di 12 pilastri di piperno e di due membretti alle 2 cantonate di detta Chiesa così della Porta Maggiore della loro Ven.le Chiesa di S. Angelo a Nido come anche della Porta della strada grande di Seggio di Nido in soddisf. dello Ing. e di assistenza di Giuseppe Cristiano, che sta guardando l'opera di stucco ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1101; Rizzo, Ricerca 2018).

1.1732 - 17 settembre 1732 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, D. 45 agli eredi del quondam Don Giuseppe Cristiano Maestro Stuccatore, e Giovan Battista Bonetti Maestro Falegname, esserno a compimento di ducati 350, ed a conto di ducati 495, a conto appurato così per la misura aggiustata e fatta da Don Costantino Manni Ingegnere per la Facciata di stucco da essi fatta nella Porta maggiore ed intorno alla Cupola di detta Chiesa, come per denari pagati ad **Orazio Cortese** Maestro Piperniero, come in altra polizza specificato del gennaio 1732 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.130; Rizzo, Ricerca 2018).

22.5.1733 - 22 maggio 1733 ... Alli governatori del Regal Collegio dei SS. Bernardo e Margherita ducati 27 a Giovanni Saggese e **Orazio Cortese**, maestri pipernieri, per la valuta di lavori di piperno ed altro fatti per la nuova fabbrica si sta facendo in detto regal collegio nel giardino accosto al medesimo, giusta il disegno e la misura fattane dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 561; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

22.1.1735 - I governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido … per i lavori fatti "nell'affacciata" della loro chiesa ed in base all'apprezzo ed alla misura redatti dall'ing. Manni, pagano duc.: 20 (22 genn.), a comp. di 125.2.10, al piperniere **Orazio Cortese** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

8.8.1735 - 1735 a 8 Agosto … f. 959 A D. Dom.co Marzio Pacecco Carafa Duca di Mataloni d. venti, e per lui à Pietro Pagano, ed **Oratio Cortese** pipernieri, à conto de lavori fatti, e da farsi per serv.o del suo palazzo; a loro ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Mormone, in Nap. Nob. 2 1963, p.198; Pinto, Revisione 2013).

Domenico (not. 1717-1757), piperniere

15.12.1717 - 15 dicembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 2.10 e per loro a Orazio Cortese e Nicola Cibello, maestri pipernieri, a compimento di 23.5 e sono li medesimi che il loro conservatorio paga di suoi propri danari per haver fatto ponere in opera la maggior parte della grada sull'affacciata di piperni e sono delli 112 pagati a Nicola Pagano maestro piperniero in conformità del pattuito con detto Nicola Pagano nell'istrumento stipulato per mano di notar Pietro Cavallo di Napoli sotto a 25 luglio 1717 e sono detti 20.2.10 per giornate n. 20 di detti Cortese e Cibello vacate per lavorare detti piperni e parte di essi posti in opera e se li paga alla ragione di carlini 5 il giorno per ciascheduno stante che li altri 2.2.15 a compimento si sono pagati a **Domenico Cortese** et Honofrio Pagano altri maestri pipernieri sotto a 22 settembre 1717 ... per perfezionare l'affacciata mentre in conformità di quello si è obbligato detto Nicola Pagano in detto istrumento da portare le quattro colonne di piperno davanti detta affacciata e li piperni numero due per le due calate della grada della chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

8.1.1741 - [f. 20r] Nella nostra presenza costituiti Domenico Pecoraro, **Domenico Cortese** e Gennaro de Salvo, mastri pepernieri, intervenienti alle cose infrascritte per essi e ciascuno di loro in solido et a loro proprii, privati, principali nomi e ciascuno di loro in solido e per li loro e di ciascuno d'essi in solido eredi e successori da una parte. Et il molto reverendo padre don Tomaso Francesco Martinelli, preposito e procuratore del venerabile Collegio di santa Maria in Cosmodin detta di Portanova, il quale, consentendo prima in noi, interviene in detto nome et in nome e parte di detto Collegio alle cose infrascritte dall'altra parte. Li detti mastri pepernieri, per convenzione avuta con detto reverendo padre preposito, per la quale li medesimi promettono e ciascuno d'essi in solido promette e s'obliga fare e ponere in opra una grada di piperno avanti la porta della chiesa di detto Collegio, secondo il disegno fatto dal signor don Carlo Schisano, con restare a conto, carico e spesa di detti mastri pepernieri e di ciascuno d'essi in solido fare e ponere in opra detta grada con tutte quelle fabriche e lavori di piperni giusta detto disegno e secondo l'ordine riceveranno da detto don Carlo Schisano et a loro conto e spesa ponervi et impiombarvi tutte le grappe di ferri necessarie a dette gradi e lavori di piperni, senza che detto Collegio sia tenuto a contribuzione di spesa e con l'infrascritti patti e dichiarazioni. [f. 20v] Che detto Collegio resti tenuto, sì come detto padre preposito in nome di quello promette dare a detti mastri tutti li piperni che sciolti si conservano in detto Collegio e si levaranno dalla grada vecchia avanti la porta di detta chiesa, quale grada vecchia si doverà sfabricare a spese di detto Collegio et a spese del medesimo far entrare li piperni vecchi e nuovi dentro il chiostro di detto Collegio che serviranno per detta grada facienda et in essa li mastri sodetti possano levare e ponere in opera tutti li detti piperni vecchi che levaranno da detta grada vecchia e l'altri sciolti vi sono in detto Collegio e tutti l'altri piperni che bisognaranno per detta grada nuova facienda restano a carico e spesa di detti mastri in solido così per la compra di essi e portatura sino al luogo doveranno lavorarsi, come della lavoratura da farsi da essi mastri, et essi piperni mancaranno li detti mastri a loro spese li doveranno comprare nuovi,

restando tenuto detto Collegio a sue spese farci fatigare li mastri fabricatori saranno necessarii per detta opera in quanto alla loro arte di fabricare e cacciare li piperni lavorati dal luogo si lavoraranno sin dove si doveranno riponere per fare detta opera; quale opera promettono essi mastri in solido terminarla di tutta perfezzione, secondo detto disegno et ordine di detto don Carlo Schisano per tutta la fine d'aprile del corrente anno 1741 e non bastando [f. 22r] detto tempo, sia lecito a detto padre preposito aggiungere altri mastri per aggiuto a tutte spese di detti mastri pepernieri di sopra obligati e di ciascuno di loro in solido acciò resti perfezzionata detta opera per la fine d'aprile 1741. E questo per il convenuto prezzo de ducati cento e quindeci quali detto padre preposito in nome di detto Collegio promette pagarli rata per rata sì come si starà perfezzionando detta opera, ritenendosi però buona rata per pagarla compita sarà l'opera predetta e per cautela di detto Collegio [f. 22v] Die 8 mensis ianuarii 1741 Neapoli. Promissio pro venerabili Collegio sanche Marie Portenove. Promissio pro magistro Dominico Pecoraro, magistro **Dominico Cortese**, magistro Januario de Salvo (ASNa, Not. Francesco Morcaldo, sch. 182, vol. 24, ff. 20-22v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.3.1742 - 30 marzo 1742 … Al Cavalier D. Filippo Bonito, D. 3 a Maestro **Domenico Cortese** Maestro Piperniero, a compimento di ducati 6 in conto del lavoro di piperno che sta facendo nella sua Casa di Napoli, pervenutali dall'eredità del fu Principe di Casapesella Don Giulio Cesare Bonito ultimo morto, e sotto la direzione di Don Ferdinando Sanfelice Architetto (ASBN. Banco del Popolo, g.m. 1185, p.493; Rizzo, Ricerca 2018).

4.1.1743 - 1743 a 4 Gennaro … f. .93 Al Cavaliere D. Filippo Bonito d. quindeci E per esso à m.ro **Dom.co Cortese** piperniero, disse esserno à conto di tutti i lavori di piperno da esso fatti e che deve fare nella sua casa di Napoli pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella d. Giulio Cesare Bonito ultimo morto sotto la direzione del Reg.o Ing.re d. Ferdinando Sanfelice, e de i pezzi di piperno fatteli venire per i balconi di d.a casa dopo il secondo escandaglio fatto à 2 Sett.re 1742 per lo quale è stato intieram.te pagato, come ancora del primo. E per esso d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.35; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 133; Pinto, Revisione 2017).

13.4.1743 - 1743 a 13 Ap.le … f. 1850 Al Cavaliero D. Filippo Bonito d.ti ventiquattro e g.na 14. E per esso à mastro **Dom.co Cortese** piperniero disse esserno cioè d.ti 11.-.14 à comp.to del quarto escandaglio che importa d.ti 31.-.14 att.o l'altri d.ti 20 l'hà riceuti come appare dalla polisa da esso fattali a 6 del cor.te per lo stesso n.ro B.co di d.ti 10 e l'altri d.ti 13 sono in conto de i quattro balconi di piperno di larghezza palmi quattro, e lunghezza pal. … che hà lavorati, e messi nella sua casa di Napoli pervenutali dall'eredità del fù Principe di Casapesella D. Giulio Cesare Bonito ultimo morto sotto la direzione del Reg.o Ingeg.re D. Ferdinando Sanfelice atteso dell'altri preced.ti escanagli, e di ogn'altro fatto sino à 12 del cor.te in d.a casa, ne stà intieram.te sodisfatto a lui con.ti con sua f.a d. 24.-.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.557; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1751 - 15 aprile 1751 … Al Principe di Leporano, Ducati 10 a **Domenico Cortese** maestro piperniero, a compimento di ducati 448, intero prezzo e valuta dei lavori di piperno dallo medesimo fatti nella Nuova Fabrica del suo Palazzo sito all'incontro le fosse del grano nel luogo detto la Conigliera, sopra li Studi, come appare dalla misura fatta da Don Martino Buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.319; Rizzo, Ricerca 2018).

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Michele Marrocco, per conto di Rodolfo Acquaviva, duca d'Atri, paga ai maestri pipernieri **Domenico Cortese** e Gennaro Salvo duc. 200, «a conto dé lavori che li med.i stanno facendo di tutti li piperni che necessitano nella casa di detto duca, sita nel largo di S. Agostino dé Scalzi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.73).*

22.11.1754 - 22 novembre 1754. Domenico d'Amico paga ai maestri pipernieri **Domenico Cortese** e Gennaro Palmi duc. 100, a compimento di 400, in conto «delli lavori di piperno che essi stanno attualmente facendo per servizio del suo palazzo sito nella strada di Monteoliveto» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.72).*

15.9.1755 - 15 settembre 1755 ... Ad Aniello Auriemma, ducati 287.4.16 a Gennaro Salvo e **Domenico Cortese** Maestri Pipernieri in virtù di mandato del Regio Presidente del S.R. Carlo Danza, col quale si ordina che li pagassino alli detti maestri pipernieri detta somma a compimento di ducati 998 e grana 3 in soddisfazione di tutte le opere e fatiche da essi fatte, e contenute nelle relazioni fatte dal regio tavolario Don Michelangelo Porzio, e stante l'obbligo che detti maestri debbono a beneficio degli eredi del quondam don

Ferdinando Sanfelice in caso che apparisse la summa suddetta essersi alli medesimi pagata dal detto Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1668, p. 440-41; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*

23.12.1757 - 23 dicembre 1757 ... A Gennaro Serao D. 50 a **Domenico Cortese** e Gennaro Salvino Maestri Pipernieri a comp.di 305 per tutti i lavori di piperno dai medesimi fatti nella sua casa palaziata sita alla Strada della Stufa a S. Giorgio dei Genovesi a tenore dei disegni, misura et apprezzo formatine dal Regio Ingegnero Giovanni Martino Buonocore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p.819; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

Giuseppe (not. 1750-1751), piperniere

21.10.1750 - 21 ottobre 1750 … f. 1141 Al monastero di S. M. M. de' Pazzis del SS.mo Sacramento d. 5 e per esso a mastro **Giuseppe Cortese**. Sono a compimento di d. 25 (…) in conto dei lavori di piperno che il medesimo sta facendo per la nuova grada del monastero di S. Efrem nuovo e per esso a Giuseppe Iacarino d. 5 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.5.1751 - 7 maggio 1751 … f. 1394 Al monastero di S. M. Maddalena de Pazzi d.5 e, per esso, a mastro **Giuseppe Cortese** in conto dei lavori di piperno, fatti e da farsi, nella nuova scala del monastero, d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gaspare (not. 1758), piperniere

11.8.1758 - 11 agosto 1758 … Al Duca di Casacalenda, D. 100 e per esso a **Gaspare Cortese** a compimento di ducati 850, stante l'altri 750 l'ha ricevuti in conto dell'opere di Piperno sta facendo nel loro Casino di Resina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396, p.12; Rizzo, Ricerca 2018).

Pascale (not. 1758-1778), piperniere

4.4.1758 - 4 aprile 1758 … Al Duca di Casacalenda, D. 444 a **Pasquale Cortese** e Francesco Scodese (Scodes), a compimento di ducati 1594 a saldo della opera di piperni fatta nal suo Casino a Resina giusta l'apprezzo e relazione fatta dal Regio Architetto Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.341; Rizzo, Ricerca 2018).

23.8.1758 - 1758 a 23 Ag.to ... f. 4280 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. dieci, E per esso à **Pascale Cortese**, à complim.to di d. 160 att.o li mancanti d. 150 l'hà ricevuti per il B.co med.mo, e tutti d.i d. 160 sono à conto delli lavori di piperno fatti, e faciendi nella chiesa del Conserv.rio della Nobil Arte della Seta, E per esso à d.o Buonanno per altr.i n. fede à 19 corr.te d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.105; Russo, Ricerca 2017).

9.1.1759 - Partita di ducati 30.4.9 del 9 gennaio 1759. Pagamento al mastro **Pascale Cortese** per i lavori di piperno nella facciata del Conservatorio dell'Arte della Seta, giusta la misura e l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Gennaro Pepe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.395).*

2.1763 - febbraro 1763 - [Monastero del Divino Amore] … Al Piperniere **Pascale Cortese** D. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

15.4.1763 - 1763 a 15 Ap.le … f. 7262 Al Mon.ro di S. M.a del Divino Amore d.ti ventinove; E con firma di S. M.a Serafica Caracciolo del Sole Priora a **Pascale Cortese** M.ro Piperniero a complim.to di d. 99 att.o l'altri d.ti 70 l'à ric.ti dal d.o Mon.ro per nostro B.co, e tutti d.i d.ti 99 sono per intera soddisfazione dell'opera, e lavori di piperni per esso fatti nelli nuovi bassi costrutti sotto la clausura del loro Mon.ro nel vicolo detto Nuovo, g.a l'apprezzo fattone dal Reg.o Ing.ro D. Gius.e Astarita, e st.e il presente pagam.to resta interam.te soddisfatto, anche di tutto il passato, e non avendo altro, che conseguire per quals.a causa, e li pagassimo con firma aut.ca; E per esso con sua firma aut.ca per N.r Niccolò Iaseoli di Napoli al d.o ut s.a d. 29 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1678, p.457; Russo, Ricerca 2018).

24.1.1765 - 24 gennaio 1765 ... A don Domenico Galella ducati cento e per lui a Gioacchino Gaiso, e **Pasquale Cortese** mastri pipernieri, sono a compimento di ducati 1100 atteso li mancanti ducati 1000 l'anno ricevuti precedentemente in varie partite dà tempo a tempo, e tutti detti ducati 1100 sono a' conto delli lavori

di piperno e basoli fatti e faciendi nel Palazzo del cardinale Orsini sito nel Largo di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2244; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

1.6.1765 - 1° giugno 1765 ... A Don Domenico Galella ducati Cento e per esso a' Gioacchino Gaiso, e **Pascale Cortese** Mastri Scalpellini a' compimento di ducati 200 ... a' conto de lavori di piperno, basoli, mangiatoje, ed altro fatto nel Palazzo del ... Cardinale Orsini suo Signore sito a' Fontana Monteoliveto giusta il certificato del regio Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2243; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

8.2.1766 - 8 febbraio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati settanta. E per esso a' **Pascale Cortese** Piperniero a compimento di ducati 100 ... a conto della vasolata che sta facendo dell'intiero cortile del palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

17.3.1766 - … d. 50 ... mastro **Pascale Cortese** … Palazzo del cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2263; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

12.4.1766 - 12 aprile 1766 ... A Domenico Galella ducati cinquanta e per lui a' mastro **Pascale Cortese** piperniere, a compimento di ducati 200 ... sono a conto delle vasolate che sta facendo nel cortile del Palazzo del cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

18.4.1766 - … d. 50 ... mastro **Pascale Cortese** … Palazzo del cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

24.4.1766 - … d. 100 ... mastro **Pascale Cortese** … Palazzo del cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

30.4.1766 - … d. 119.1.5 ... mastro **Pascale Cortese** … Palazzo del cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2263; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

7.5.1766 - 7 maggio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati ventinove tarì 4.17. E per lui a Gioacchino Gaiso e **Pasquale Cortese** Mastri Pipernieri ... sono in saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno, vasoli ed ogn'altro da medesimi fatti in Società nel Palazzo di Sua Eminenza Signor Cardinale Orsini, sito avanti la Fontana di Monte Oliveto, mentre gl'altri lavori, separatamente da ciascuno di loro fatti ne sono stati intieramente sodisfatti con altre polize ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

21.5.1766 - … d. 170.2.15 ... mastro **Pascale Cortese** … Palazzo del cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2263; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

22.5.1766 - 22 maggio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati Cinquanta 3.7 e per esso a' Gioacchino Gaiso Mastro Piperniero ... per lo prezzo di diversi pezzi d'astrico del Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monte Oliveto ... sono in saldo e final pagamento di tutt'i Lavori da esso Gaiso fatti senza società con **Pasquale Cortese** nel sudetto Palazzo a' tenore della Misura fatta dal regio Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2264; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

17.8.1767 - … d. 50 ... mastro **Pascale Cortese** … Palazzo del cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2291; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

10.1.1774 - 10 gennaio 1774 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso a Vincenzo de Bisogno Regio Ingegnere Sono in pieno compenso di tutte le Misure, apprezzi, e scandagli fatti dal Capo Mastro Fabricatore Simone de Simone, il Piperniere **Pasquale Cortese**, del Marmoraro Antonio Lucca, dello Stagnaro, del Ramaro del Ricamatore, del Dipintore Don Filippo Pasquale, per le di loro opere fatte nel Palazzo Nobile del Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto in questa città, come altresì per li disegni della Facciata interna del cortile di detto Palazzo per ogn'altra assistenza, ed incommodo sofferto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2409; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

15.1.1774 - 15 gennaio 1774. A Candido Ferraiolo D. 7,26 E per esso a **Pascale Cortese**, piperniere a compimento e final pagamento di ducati 289,75 per il piperno ed il lavoro serviti per la sua casa palaziata sita nella strada di Forino come ancora per i vasoli ed imbrecciata di quelli, fatta da dentro il portone, stalla e rimessa della medesima casa, giusta l'apprezzo e misura fattane dal regio ingegnere Pietro Lionti. Beninteso però, che la detta intera somma di ducati 289, 75 debba andare al capomastro Pascale Azzolino a compimento di ducati 2.433,84 in conto delle fatiche della medesima sua casa fatte da detto Azzolino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2043; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.358).*

1.7.1778 - 1 luglio 1778 … Al Monastero di S. Maria del Divino Amore a S. Biase dei Livrari, Ducati 25 a conferma di Suor Maria Filippa Capece Zurlo, Priora, a **Pasquale Cortese** Maestro Piperniero, a saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno fatti per la nuova Facciata del detto Monastero, giusta la spiega fattane dall'Ingegner Vincenzo Del Bisogno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2158, p.892; Rizzo, Ricerca 2018).

CORTONA (DE) VINCENZO (not. 1493)

12.4.1493 - Anno 1493 … Aprile … 12. A Maestro **Vincenzo de Cortona**, che fa i modelli, si danno 30 duc. in conto di ciò che dovrà avere pe' modelli che fa per le fortezze del regno (Ced. di Tes., Reg. 151, fol. 545, in ASPN. 10 1885 p.23).*

CORTONA (DA) PIETRO, pittore

… - Rimpetto alla medesima si vede il Palazzo de' Principi della Rocca … Ha una galleria di belli quadri … un sogno di S. Giuseppe di **Pietro da Cortona** … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.279).*

... - Cappella S. Alessio. Relativo a tale cappella, ultima a destra della chiesa, esiste un abbozzo di contratto di cessione, senza data fatta al pittore Francesco Solimena [not. 1677-1738 m.1747] e per lui ai nipoti Gabriele, Gennaro [not. 1748-1751] ed Orazio figlio, del fratello Tommaso [not. 1684-1725]. La cessione veniva operata alle seguenti condizioni: 1. La Congregazione cedeva la cappella nelle condizioni in cui si trovava, incluso il quadro posto sull'Altare maggiore, dedicato a S. Alessio e dipinto da **Pietro da Cortona** e la balaustra d'ottone. 2. Il quadro di S. Alessio non poteva essere rimosso dal luogo in cui era posto. 3. Il Solimena era tenuto ad abbellire tale cappella con marmi ed ornamenti con lo stesso stile e la stessa sontuosità delle altre cappelle della chiesa. 4. Lo stesso era tenuto ad abbellire la cappella con le sue pitture e specialmente i due laterali di essa ed ancora dipingere il quadro dell'altare maggiore della cappella di S. Maria della Neve (il soggetto doveva vertere in S. Anna, S. Gioacchino e la Madonna) e quello della cappella di S. Pantaleone. 5. La cappella diventava sua e della sua famiglia ed alla stessa egli poteva apporre le armi della sua casata. Se poi di fatto questo contratto diventasse operativo, non ne ho ancora conferma in merito (ACO 88/6; Borrelli, Contributo …, 1968 p.19).*

COSCETTI vedi CORSET

COSCIANO FRANCESCO vedi CASSANO FRANCESCO

COSENTINO

Giacomo (not. 15..), pittore

15.. - **Cosentino (Giacomo)**, celebre pittore napoletano del XVI. secolo. Di lui ci resta un solo dipinto nella sagrestia di Montecalvario che esprime una *vergine col bambino* ed altre figure (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.109).*

Francesco Antonio (not. 1627), pittore

28.9.1627 - 28.9.1627 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.15. E per loro al dottor **Francesco Antonio Cosentino** per tanti da esso spesi ad un quatro grande di Santo Carlo per ornamento di loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.151).*

Donato (not. 1736), fabricatore

30.6.1736 - Banco [spazio bianco] pag.te à **Donato Cosentino** Capomastro fabricatore d.ti cento a comp.to di d.ti Duecento Cinquanta atteso gl'altri per d.o complim.to li hà ricevuti per d.o n.ro Banco e sono in conto

dell'opere di fabrica dal med.mo fatte, e fac.de per servizio della restaurazione, e migliorazione della mia casa Palaziata, sita a Seggio di Nido, giusta la Direzz.ne del R.o Ingeg.re Luca Vecchione per li prezzi stabiliti, come dalla partita di d.o n.ro B.co alla quale se refere Napoli 30 Giugno 1736 d.ti 100 cor.ti Nicolò de Sangro (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

COSENZA GIO (not. 1743), pittore

20.5.1743 - 1743 a 20 Maggio … f. 1929 A D. Fran.co Castiglione Morelli d.ti cinquanta E per esso à **Gio. Cosenza** pittore disse esserno d.ti 40 à comp.to di d.ti 64 att.o d.ti 20 se l'hà riceuti con altra polisa di n.ro B.co li 10 ap.le 1743 e d.ti 4 con.ti, e tutti detti d.ti 64 da esso se li pagono giusto il patto, e prezzo stabilito d'accordo delle pitture di tutte le bussole fatte nel secondo appartam.to della sua casa palaziata sita nella strada di Chiaia, come d'ogn'altra che ha fatto in d.o secondo appartam.to, restando adunque, con il presente pagam.to di d.ti 40 intieram.te sodisfatto non dovendo conseguire da esso altro per qualsiasi rag.e addurre volesse per qual motivo da esso si fa tal pagam.to per mezzo di n.ro Banco, e d.ti 10 dite sono à conto delle pitture di tele, ed altro che fare dovrà nel terzo Appartam.to in due camere giusto il patto, e disegno fra di loro stabilito essendosi il med.o Cosenza obligato farle per d.ti 40 sempre che però saranno fatte consimile all'altre, che ritrovasi già fatte, e così di perfettione come di buon maestro à lui con.ti con sua f.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.723; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1743 - 1743 a 27 Giugno … f. 2650 A D. Fran.co Castiglione Morelli d.ti quaranta E per esso à **Gio. Cosenza** pittore disse esserno d.ti 20 per saldo final pagam.to, ed à comp.to di d.ti 40 att.o d.ti 20 se l'hà riceuti con altra polisa di n.ro B.co li 18 mag.o 1743, e da esso seli pagono per il prezzo, ed accordo frà di loro stabilito delle pitture di due camere, come il d.a polisa alla quale si refere e d.ti se li pagono à conto di d.ti 155 prezzo d'accordo frà di loro stabilito per le pitture di n.° sei camere, ciò è tanto delle pitture di tele, frisi, cimmase, orne, ed ogn'altro che fatto si troverà nel 2.° appartam.to della casa palaziata sita nella strada di Chiaia, che servirà di mostra per d.e sei camere, che il med.o dovrà farli nel 3.° appartam.to, come s'obliga per detto prezzo farle ad uso di buon maestro, e tutta perfettione, e bontà perche in caso contrario non intendasi fatto tale accordo, e tutto d.o lavoro il med.o Cosenza s'obliga farlo per il termine di tre mesi cominciando dalli 26 del cor.te, ed in tal caso che non le terminerà per tal tempo siasi lecito ad esso farle finire d'altra persona à spese, e danno del med.o non ostante qualsisia raggione adducesse … essere impedita per quals.a legge che il portasse, replicando adunque che ogni camera deve essere finita di tutto punto, come la mostra disegno, e qualità, à quale effetto si fa tal pagam.to per mezzo di n.ro B.co à lui con.ti con sua f.a d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.927; Pinto, Ricerca 2017).

COSSA LUIGI (not. 1487-1488), piperniere

12.7.1487 - Empcio pipernorum pro Antonio Latro nomine regie curie. Die xij mensis julij quinte (1487) indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia Andreas Faveta de Neapoli dicto Andriuczo et magister **Lisius Cossa** de Neapoli lapidum incisores sicut ad convencionem devenerunt cum magnifico Antonio Latro de Neapoli capiti deputato per sacram regiam maiestatem et illustrissimum dominum Ducem Calabrie super nova construccione meniorum civitatis Neapolis ... vendiderunt eidem Antonio ... palmos triginta mille de lapidibus pipernorum aptorum pro dictis menijs construendis ... ad racionem tarenorum quatuordecim pro quolibet centenario palmorum. Et promiserunt ... prefati magistri Lisius et Andreas ... dictam quantitatem pipernorum ... assignare eidem Antonio in pede dictorum meniorum ... mense quolibet palmos mille quingentos in pace ... Ita tamen quod dictus Andriucius teneatur ... excomputare in precio dictorum pipernorum mense quolibet ratam contigentem de extaleo per eum debito regie curie gabellarum ville Maleti et casalium Capitis Montis per eum conductarum pro annis duabus prout in Regia Camera Summarie continetur durante tempore dictorum annorum duorum quibus dictas gabellas conduxit ... Presentibus judice Cirio predicto Allegro de Bonello Sabatino Campanino Vincentio Memato et Berardino Mercatante de Neapoli (Not. Francesco Russo, prot. a. 1486-1487, car. 419; BMF, II H 7339, c. 1053).*
- **Cossa Luigi** di Napoli, piperniere. 12 Luglio 1487. Vende a messer Antonio Latro una data quantità di piperni per le nuove mura della città di Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.143).*

11.2.1488 - Empcio pipernorum pro magnifico Antonio Latro. Die xj mensis februarij sexte indictionis Neapoli costitutus in nostri presencia magister **Lisius Cossa** de Gifono habitator Neapolis incisor lapidum sicut ad convencionem devenit cum magnifico Antonio Latro de Neapoli capiti deputato per sacram regiam maiestatem et illustrissimum dominum ducem Calabrie super nova construccione meniorum civitatis Neapolis sponte coram nobis vendidit eidem Antonio ... palmos viginti mille de lapidibus pipernorum aptorum pro dictis menijs construendis et laboratorum ad voluntatem dicti Antonij et magistrorum fabricatorum in dicto

opere sistencium ad racionem videlicet tarenorum quatuordecim proquolibet centenario palmorum. Et promisit ... dictus magister Lisius ... dictam quantitatem pipernorum ... assignare eidem Antonio in pede dictorum meniorum ... mense quolibet palmos mille in pace ... Presentibus judice Cirio Sanctorio Johannecto Piscicello Berardo Mercatante Loysio Capomaczo et presbitero Petro Subcantore Sancti Nicolai de Baro (Not. Francesco Russo, prot. a. 1487-1488, car. 185; BMF, II H 7339, c. 1055).*
- **Cossa Luigi** di Napoli, piperniere. 11 Febbraio 1488. Vendita al medesimo Antonio Latro per la cagione suddetta (nuove mura) di palmi 20000 di piperno (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.143).*

COSTA

Nicola (not. 1618), marmoraio

4.5.1618 - 4 maggio 1618 … Al Marchese di Pietra Catiello D. 7.3 e per lui a M° **Nicola Costa** marmoraro de Carrara a compimento di D. 21.4 … in nome del Convento di S. Nicola de Pietra Catello dell'Ordine di S. Agostino … per il prezzo di D. 20 per uno epitaffio de marmo con tre cornice et arme del medesimo marmo che si hanno da mettere nella Cappella de S. Francesco de Paula della buona memoria della Signora Silvia Grimalda sua sorella … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

Carlo (not. 1659), pittore

4.6.1659 - 1659, 4 giugno. A Biase d'Acampora ducati 21,80 et per esso a Francesco Morgano, maiordomo di Sua Eccellenza in nome e parte dell'Università di Resina. E per lui a **Carlo Costa** in conto di ducati 100 prezzo di sei quadri di diverse historie di palmi 4 e 5 con cornici indorate a tre ordini che li ha venduto a sua sodisfazione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 312; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.54).*

6.6.1659 - **Costa Carlo** 1659, 6 giugno *Da Francesco Murgano D. 40 a compimento di D. 130 e tutti sono in sodisfazione di otto quadri di 4 e 5 differenti historie in paesi con cornici indorate, sei con tre onde et due con fogliame, quale li ha venduti e consignati per detto prezzo* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 254; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.42).*

Angelo Maria (not. 1697), pittore

9.8.1697 - 9 agosto 1697 … A Nicola Spasiano duc. vent'uno et per lui ad **Angelo Maria Costa** pittore a complimento de duc. quaranta atteso l'altri duc. dicenove l'ha havuti da lui duc. sedici in denari contanti et altri duc. tre per lo prezzo d'alcune tele da pittare quadri vendutoli et consegnatoli et detti duc. quaranta sono per l'intiero prezzo di due quadri di palmi cinque e sette di prospettiva da detto Angelo Maria vendutoli et consignatoli con dichiaratione che altro non resta a conseguire per detta o qualsiasi altra causa et negotii così di quadri come di qualsiasi altra specie passate fra loro per tutto lo tempo passato sino alla presente giornata versa vice si dichiara che ne tampoco resta a conseguire cosa alcuna dal detto Angelo Maria per tutto lo passato sino alla presente giornata se non che li doverà solamente consegnare due quadretti di palmi tre per uno et uno quadro di prospettiva et marinella quali se li doveva consegnare da uno mese da detto giorno a tempo della quale consegna da lui se li doveranno pagare duc. otto così convenuto fra loro et non seguendo la consegna sodetta non sia tenuto di pagarli detti duc. otto di più si dichiara che detto Angelo Maria have ricevuto da lui duc. sei per caparra in conto di duc. otto per lo prezzo di due quadri di prospettiva di palmi due e due e mezzo che doveva fare ad Antonio Panerato anco fra lo spatio d'uno mese da detto giorno numerando a tempo della presente consegna se li pagheranno li restanti duc. due quale respettive consegne de quadri fra lo detto mentionato tempo faciende ex nunc pro tunc seguite saranno resta detto Angelo Maria liberato et assoluto da qualsivoglia pretendensa che havesse contro di lui da negotii passati fra loro similmente per tutto lo tempo passato se no alli nove detto, et dichiara per sua cautela che non resta a conseguire cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 776, p.910; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.154).*

COSTABILE o CONSTABILE o CONESTAVOLE

Berardino (not. 1491), intagliatore di pietre

23.7.1491 - Apodissa pro nobili notario Paulino de Gulino. Die xxiij.° mensis Julii none ind. (1491) neapoli. Ego magister **Berardinus constabile** de sancto severino intagliator lapidum ... tenore presentis publice apodisse confiteor presentialiter et manualiter recepisse a nobili viro notario paulino de golino de neapoli ... ducatos quatuor de carl. arg. ad complementum ducatorum viginti duorum de dictis carl. arg. Ad quos ducatos viginti duos dictus notarius paulinus michi tenebatur pro palmis quingentis de piperno venditis et

laboratis per me predictum magistrum berardinum prefato notario paulino et deinde positis et frabicatis in quadam cappella sub vocabulo de sancto matteo noviter constructa et hedificata per ipsum notarium paulinum in platea sante marie de gratia de neapoli inter domum dicti notarii paulini, inter hospitium illorum de standardis viam puplicam et alios confines ... Presentibus judice francisco basso de neapoli ad contr. Joanne maiorana et Michaele basso de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1490-91, car. 384; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.9).*
- **Constabile Berardino** di S. Severino, piperniere. 23 Luglio 1491. Dichiara di aver ricevuto Duc. 4, resta di Duc. 22, dovutigli dai Notaio Paolino de Golino per 500 palmi di pietre di piperno lavorate e poste in opera nella cappella di S. Matteo, costruita dal detto Notaio nella piazza di S. Maria delle Grazie a Caponapoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.137).*

Polidoro (not. 1568-1576), intagliatore di pietre

12.11.1568 - Adi 12 de novembro 1568 lib. per mezo del banco de ravascheri et spinoli ad mastro **polidoro de conestavole** de santo severino docati nove correnti per lo prezo de cinque finestre tonde et de doe meze finestre quatre de prete de sorrento consignate et assettate le cinque ala casa grande et le doe ala casa del furno al incontro de san lorenzo (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.122v; Pinto, Ricerca 2010).*

5.2.1569 - Adi v de febraro 1569 lib. contanti al detto mastro **Polidoro de conestavole** ad cunto dele opere che fa de prete de sorrento per le case del mon.rio docati dui correnti (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.122v; Pinto, Ricerca 2010).*

23.7.1569 - Adi 23 de luglio 1569 lib. per mezo del detto banco de ravascheri et spinoli al detto mastro **Polidoro de conestavole** al medesmo cunto dele dette opere de porte et finestre de ditte prete de sorrento che fa per li case del mon.rio che se fabricano ala strata nova al incontro del campanile de san lorenzo docati dece correnti (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.122v; Pinto, Ricerca 2010).*

13.8.1569 - Adi 13 de augusto 1569 lib. contanti al detto mastro **Polidoro de conestavole** al medesmo cunto altri docati otto correnti (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.122v; Pinto, Ricerca 2010).*

28.10.1569 - Adi 28 de ottubro 1569 lib. al detto mastro **Polidoro de conestavole** al medesmo cunto altri docati dece correnti et foro quilli che natale de conestavole censuario dela infirmaria ce li pago a detto di in nome del mon.rio et infirmaria (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.122v; Pinto, Ricerca 2010).*

22.12.1569 - Adi 22 de decembro 1569 lib. al detto mastro **Polidoro de conestavole** contanti carlini nove et per mezo del banco deli Ravascheri et spinoli docati sidece ad comp.to de d. 46.4.10 incluse le precedenti quattro partite et sono per lo prezo de finestre tridece et portte septte de camere dele ditte prete del monte de cazano de sorrento che have consignato et so state assettate ale case che se fabricano ala strata nova p.ta (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.122v; Pinto, Ricerca 2010).*

9.3.1570 - Adi 9 de marzo 1570 lib. a detto mastro **polidoro de conestavole** contanti d. 1.1.10 et per mezo del banco de ravascheri et spinoli altri docati otto et tari quattro ad comp.to de d. 10.0.10 per lo prezo de doe altre finestre et tre portte de camere che have consignato et so state assettate ale ditte case (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.123r; Pinto, Ricerca 2010).*

11.5.1570 - Adi xj de magio 1570 lib. al detto mastro **polidoro de conestavole** contanti docati quattro et carlini tre per lo prezo de unaltra finestra et unaltra portta poste ala detta casa nova oltre le altre finestre quindece, et portte dece scritte ale doe precedenti partite (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.123r; Pinto, Ricerca 2010).*

6.6.1570 - Adi 6 de junio 1570 lib. per mezo del detto banco de ravascheri et spinoli al detto mastro **polidoro de conestavole** docati undece tari tre et grana dece ad comp.to de d. 12.2.0 come che li altri carlini septte seli pagaro contanti et foro per lo prezo de quattro jenelle de prete de sorrento et poste ali gaisi dele doe case del mon.rio la una sita al incontro del campanile de san lorenzo et laltra ala strata nova al incontro del campanile de detto san lorenzo et de una finestra con la cancellata de ferro et de unaltra portta de camera et de quattro cemenere de dette prete poste in della casa sita ala detta strata nova (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.123r; Pinto, Ricerca 2010).*
- 1570 martedi adi 6 di lugno … f. 195 Ad ales.o pansulio d. undici tt. 3.10 e per lui a m.o **polidoro conestabile** diss.o sono a comp.to de d. 12.2 che lo resto ha r.to con.ti e sono per quattro jenelle de petre di sorento ha posto alli gaisi delle doi case del m.o di S. ligoro site alla strada di s. lor.o e laltra al incontro del

largo di d.o m.o di s. lor.o … una porta di camera una fenestra di cancellata di ferro delle med.me prete a d.e case cont. d. 11.3.10 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1570 - Adi ultimo detto lib. al detto mastro **polidoro de conestavole** che dele doe finestre dela taverna ne fe doe portte de camere et una grada de ciminera carlini nove (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.123r; Pinto, Ricerca 2010).*

16.5.1572 - Die 16 mensis maij xv^{e} Ind.is 1572 neap. Constitutis in nostri presentia magn. **Polidorus conestavolem** tagliator lapidum confessus sive recepisse ad interogatione sibi facta per m.cus alexio pansulius procuratorem ven.lis mon.rii sancti ligorij p.ntem … nomine dicti mon.rii … polidorum p.ti recepisse et abuisse a dicto m.co alexio p. medio banci ravaschieri et spinule ducatos septe et tarenos duos de car., nomine pro parte dicti mon.rii ad complementum d.tos vig.ti duorum et tarenos quatuor de carlini nam de reliquis d.ti quindecim et tarenos duobus dictus mon.rii sibi et computavit d.ti deces pro totius sibi debiti p. natale conestavole … dicti polidori pro censu finito in xv° die mensis aug.ti 1571, et reliquos d.ti quinque et tarenos duobus … recepisse de contanti … ad comp. pretii portarum finestras, ciminieras lapidum montanee cazzani … consignararum in … domibus dicti mon.rii ad r.onem carlenos quindecim pro qualibet porta, carlenorum sexdecis pro ciminiera, et carlenorum vigintiocto pro fenestra, sotto conditione che detto polidoro habia da consignare al detto mon.rio quattro finestre delle p.te prete lavorate come l'altre senza pagamento, perche s'include lo prezzo d'esse al pagamento … facto, da havernose da assettare dette finestre una di esse la casa nova di detto mon.rio sita dentro lo fundico ala piazza del'angrisani … (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1572 p.16; Pinto, Ricerca 2010).*

12.2.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - A 12 de febraro 1575 a mastro **polidoro conestavole** per lo banco de vollari et composta per polisa del m.co vicenzo dela monaca al q.le poi se li son pagati contanti; doc.ti dudice correnti per caparro dele loggie porte et finestre de prete de sorrento q.le hanno da essere de radica negra de bontà a juditio del detto m.co vicenzo et ha promesso portar 300 peczi de dette prete per tutto lo mese d'agusto primo venturo la magior parte dele q.le siano per le loggie Et piu tutti li balaustri per dette loggie a ragione de car.ni trentadui lo centenaro deli palmi et li balaustri a ragione de grana 17 l'uno dico d. 12.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.3.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - … A 10 de marzo a m.o andrea d'ambrosio il q.le si è pigliato per compagno del detto m.o **polidoro** et ha promesso consignare lamita dele sup.te prete de sorrento doc.ti diece per lo banco de turboli per polisa del detto m.co vic.o al q.le poi seli son pagati contanti a conto dele dette prete qual'ha promesso portarle per tutto lo mese d'agusto primo che viene dela bonta et qualita conforme ala promessa fatta per detto mastro **polidoro de constavole** dico d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

10.8.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 - 1575 - … A 10 d'ag.to al supradetto mastro **polidoro** docati sidice contanti a cunto dele supra dette prete d. 16.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.127t) - 1576 - A 7 d'aprile 1576 per lo banco de citarella al sup.tto m.o ~~Amb~~ **polidoro** e per lui a m.o ausilio coragio doc.ti vinti a cunto dele d.te prete d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi viiij di aprile … A d. lucretia caracciola abb.a d. vinti e per lei a m.ro ausilio caragio intagliatore di prete di sorrento disse celi paga a comp.to de d. 48 come che li altri d. 28 sono stati pagati a m.ro **polidoro conestavoli** per banco et contanti e seli danno a conto delle prete de sorrento che ha consignate e ha da consignare lo p.to **polidoro** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

17.4.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.^{rio} de s.^{to} ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.127t) - 1576 - A 17 detto al p.tto m.o ausilio a cunto del sup.tto **polidoro** per lo detto banco altri doc.ti 26.1.0 dico d. 26.1.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- A detta d. vintisei tt. 1 e per lei a m.ro ausilio coragio à cunto de m.o **polidoro conestavole** a comp.to de d. 74.1 come che li altri d. 48 li sono stati pagati videlicet d. 28 l'anno 1575 ut supra e d. 20 à 7 del p.nte per il n.ro banco disse celi paga a conto delle prete di sorrento et lavoratura di esse come in le precedenti partite oltra li d. 13.4 che li sono pagati contanti per preczo et lavoratura de 138 gactucelli posti al curto del ticto e per dar exito alacqua a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

19.4.1576 - MDLXXVI Adi xviiij de aprile … A d. lucretia caracciola abb.a … A detta d. vintisei tt. 1 e per lei a m.ro ausilio coragio à cunto de m.o **polidoro conestavole** a comp.to de d. 74.1 come che li altri d. 48 li sono stati pagati videlicet d. 28 l'anno 1575 ut supra e d. 20 à 7 del p.nte per il n.ro banco disse celi paga a conto delle prete di sorrento et lavoratura di esse come in le precedenti partite oltra li d. 13.4 che li sono pagati contanti per preczo et lavoratura de 138 gactucelli posti al curto del ticto e per dar exito alacqua a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A d.to di [7 de Giugno] al sup.to m.o ausilio per d.to banco altri doc.ti 9.4.0 a comp.to de doc.ti 122 atteso li doc.ti 74.1.0 li son stati pagati per le precedente partite e li restanti doc.ti 38 in piu partite contanti q.li gionti con detti doc.ti 9.4.0 pagati à questo di per d.to banco fanno la summa de altri docati d. 47.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi vij di giugno ... f. 1193 A D. locretia caracciola abba d. nove tt. 4 e per lei a m.ro ausilio coragio disse sono a comp.to de d. 122 come che li altri li sono stati pagati ad esso m.ro **polidoro conestavole** in piu partite banco e contanti per fi al p.nte di e sono a conto del detto m.ro **polidoro** per causa delle prete di sorrento che li hano consignate e hano da consignare per servitio della loro fabrica e lavoratura di d.te prete a lui contanti d. 9.4.0 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

8.8.1576 - MDLXXVI Adi viij di agosto mercordi … f. 1518 A d. locretia caracciola d. dece e per lei a m.ro ausilio coragio disse sono a comp.to de d. 140 come li altri li sono stati pagati in piu partite contanti e per banco per fino al presente di ad esso et ad m.ro **polidoro conestavole** et sono a conto delle prete di sorrento che have consignate et hano da consignare per servitio dela fabrica del loro mon.rio e per la lavoratura di esse a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

14.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.128r) - 1576 - … A 14 d'agusto al p.to m.o ausilio altri doc.ti 8.3.0 à comp.to de doc.ti 148.3.0 atteso che li restanti doc.ti 140 li sono stati pagati cio e doc.ti 122 per le precedente partite e doc.ti 18 contanti e li d.ti doc.ti 148.3.0 sono V3: doc.ti 108.3.0 per il preczo e lavoratura dela sua mita del'opera de dette prete q.le hanno servute nel'appartamento del dormitorio de sopra conforme alla misura a questo di fatta per li m.ci pompeo bascio e vicenzo dela monaca la q.le si bene ascende per d.ta mita de d.to m.o **polidoro** a doc.ti 119.3.0 li doc.ti 11 restanti ni li sono stati pagati per causa che li balaustri non sono stati lavorati per essi mastri ma per lo sup.to m.o cola francisco parmese al q.le il mon.rio ha p.to detti doc.ti 11 per la lavoratura de essi balaustri e li altri doc.ti 40 à cunto delaltra mita del'opera de dette prete che hanno da servir nel dormitorio de bascio dico pagati contanti e per banco d. 26.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xiij de agosto lunedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a … A detta d. otto tt. 3 e per lei a m.ro ausilio coragio intagliatore de prete di sorrento disse celi pagha a comp.to di d. 148.3 essendose li altri sono stati pagati tanto ad esso quanto a m.ro **polidoro conestavole** medesamente intagliatore in piu partite contanti e per banco per fino al presente dì deli quali d. 108.3 di essi li sono stati pagati pel lo preczo e lavoratura dela mità delopera delle prete di sorrento come sono logie porte fenestre e balaustri quali hano servito per l'apartamento del dormitorio di suto delloro mon.rio novo di s.to ligoro al med.mo preczo convenuto con m.ro andrea de ambrosio e m.o stefano coragio m.te cautela per mano di n.ro paolo bascio servata la forma della misura fatta a questo dì per li m.ci pompeo bascio e vic.o dela monica e li restanti d. 40 seli pagano a conto del'altra mita di d.ta opera dele prete p.tte come sono porte fenestre balaustri e logie quali hano da servire per l'apartamento del dormitorio di bascio di d.to mon.rio al med.mo preczo come di sopra quale prete promette consignare alla fabrica del d.to loro mon.rio e quelle lavorare per tutto il mese di 7bre prossimo venturo a tutte sue spese e quelli ascentate se debiano mesurare con che l'uno sia tenuto refar alaltro dela bonta delli quali se debia stare a juditio del m.co vic.o dela moneca con patto che mancando da detta consignatione nel modo p.tto per d.to tempo sia licito al d.to mon.rio potere quelle comprare da altri a quello preczo meglio se potra convenire a tutte spese danni e interesse de essi m.ro ausilio et servata la forma de d.ta cautela del che sene debia stare a semplice parola di d.ta s.ra abb.a a lui contanti d. 8.3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

24.10.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.129r) - 1576 - … A 24 detto [de 8bro] a m.o sapato corrago a cunto del medesmo mastro **polidoro** altri doc.ti 18 contanti d. 18.0.0. A di detto ali sup.ti mastri Andrea e stefano altri doc.ti 25 contanti a cunto dela sua mita de d.ta opera d. 25.0.0. A di detto ali sup.ti mastro **polidoro** e ausilio altri doc.ti 3 contanti a cunto de dette prete d. 3.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.11.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.127r) Exito in compera de prete de Sorrento dele loggie porte et finestre de la nova fabrica ut infra V3 … (f.130r) - 1576 - … A 24 detto [de novembro] … Et a m.o Auxilio e m.o **polidoro** per preczo e lavoratura de altri 138 gattuncielli ala istessa raggione e per lo medesmo effetto d. 13.4.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

Costanzo (not. 1611), argentiere

18.8.1611 - 1611 a 18 d'ag.to Giovedi … f. 285 A Gio: Vincenzo paladino d.ti vinti, E per esso à **Costanzo Costabile** d.e celi paga in conto del prezzo d'uno tabernacolo d'argento che fa per serv.o della chiesa di Vietri, E per esso a Gio: batta peloso per alt.ti; E per esso a Gio: ant.o di petruccio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1666), piperniere

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le f. 1361 A mons.r D. Ber.no Rocci ... Al detto d. cento cinquanta E per lui a **Gius.e Costabile** m.ro Peperniero di Pietra forte a comp.to di d. 550, che gli altri d. 400 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te e sono in conto delli Piperni, che ha portato, e dovrà portare per serv.o della fabrica della Nunt.ra seù Palazzo in conf.tà del par.to fatto delli detti Piperni iust.a l'Instro stip.to per m.o di Marino Piccini m.ro d'atta della Nunt.ra, à quale s'hab.a relat.e In piè con f.a di d.o Gius.e d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1666 - 1666 a 27 luglio … f. 1755 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. cento E per lui a **Gius.e Costabile** m.ro Peperniero de pietre forte a comp.to di d. 750, che gli altri d. 650 l'ha ric.ti per n.ro b.co in più par.te, e sono in conto dell'opra da lui fatta delli detti Pipierne nel Palazzo della Nunt.ra in conf.tà del par.to fatto delli detti Piperni Ius.o l'Instro stip.to per m.o del m.ro d'atti della Nunt.ra, à quale s'habia relat.e In piè vi è d.a di d.o Gius.e d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

COSTANTINO ANIBALLO (not. 1614), pittore

10.10.1614 - 1614 adi 10 di 8bre Venardi … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti quattro tt. 1 e per lui ad **Aniballo Costantino** pittore diss. a comp.to di d.ti otto atteso li altri li have ricivuti di con.ti quali sono per la pittura et indoratura delle Arme in marmo a lui con.ti d. 4.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.387r; Pinto, Ricerca 2023).

COTARDO GIOVANNI (not. 1607), pittore

11.9.1607 - locatio persone pro Joanne laurentio soldoeri. Die undecimo mensis settembris sexte Indictionis 1607. Jn nostri presentia constitutus **Joannes Cotardus** de Sassone Piccardie pittor laicus sine patre ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Joanne laurentio Soldoeri de Neapoli similiter pittore presente. Promisit bene, et diligenter servire per laborante ditto Joanni laurentio jn arte preditta pictoris et propterea locavit opera, et servitia sue persone ditto Joanni laurentio presenti ab hodie et per totum sextum diem Aprelis jntrantis anni 1608 jpsumque durante tempore preditto jn domo dicti Joannis laurentij jn arte preditta servire ut supra jn omnibus diebus laborativis et facere cum eius proprijs manibus omnes jllas picturas **et** opera que et quas per dittum Joannem laurentium sibi ordinabuntur, et imponentur durante tempore preditto, quo tempore durante promisit dittus Joannes a domo, et labore preditto non discedere jnlicentiatus ex quacunque causa etiam si vellet ducere uxorem nec ab opere preditto et picturis sibi jnvingendis deficere vel cessare aliqua ratione, alias jn omni casu contrario teneatur dittus Joannes prout promisit reddire jn servitijs predittis toties quoties discesserit, liceatque jn tali casu eidem Joanni laurentio alium conducere laborantem et opera preditta fieri facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas, et jnteresse ditti Joannis quia sic. Et versa vice predictus Joannes laurentius promisit durante tempore preditto dittum Joannem jn eius domo tenere eiusque dare victum, et lectum ad dormiendum juxta eius conditionem tantum, et pro eius salario ducatos quinque per quolibet mense, quos ducatos quinque promisit

mensatim *(f. 329 verso)* solvere ditto Joanni jn pace. Pro quibus omnibus observandis predicte ambe partes *(omissis).* presentibus Judice Cristofaro Cerlone de Neapoli Regio ad contractus. Guglielmo dungho de Donchers flandie pittore. Pignalosa Cafaro. Silvestro ferraijolo, et Octavio Russo de Neapoli (ASNa, Not. Lorenzo Biondo, sch. 792, prot. 5, f. 329-329v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.30).*

COTIGNOLA ROMAGNOLO vedi MARCHESI GIROLAMO

COTILLO FRANCESCO (not. 1611-1617), pittore

2.9.1611 - 1611 a 2 di Sett.e Venerdi … f. 676 A Matteo de Mauro d.ti sedici E per esso a **Fran.co Cotillo** d.e seli pagano per lo prezzo di un quadro di S. Carlo fattoli sopra tela E consig.li d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.127; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1617 - 1617, à di 24 de 8bre martedi … f. 1370 Ad Aless.ro del monti d. dudece, e per esso à **fran.co cotillo** pittore in conto di un quadro del rosario che li fa, atteso have havuti altri d. otto de contanti d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41, p.411; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.42; Grossi-Guida, Revisione 2022).

COZZANO (DE) GIO. BATTA (not. 1589), piperniere

18.11.1589 - Adi 18 de novembro 1589 … f. 221 A Scipione tarantino d. quattro et per lui a m.o **Gio: batta de cozzano** pipernero dissero sono in conto deli piperni che lavora per la casa delli s.ri flaminio castrocucco alla strata de costantinopoli quali d. 4 celli paga per ord.e del R.do priore de santo dom.co de nap. d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

COZZOLINO ANTONIO (not. 1770), stuccatore

1-7.1770 - 3 gennaio, 6 e 24 marzo, 3 aprile e 9 luglio 1770. Il duca di Siano, per i lavori in corso nel suo palazzo di S. Anastasia, paga … duc. 25, a compimento di 48, ai maestri stuccatori Domenico Sorrentino ed **Antonio Cozzolino**, «in soddisfazione ... delli lavori di stucco ... fatti nella cappella della casa palaziata ... e propriamente per canne 31 di stucco liscio ripartito da fasce scorniciate, membretti, e pilastri, e mostre di quadri e finestroni, con conetta dell'altar maggiore» (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

CRECHI o CANCER ANTONIO FIAMENGO (not. 1593-1595), pittore

6.2.1593 - 1593 à di 6 di febraro sabbato ... f. 320 Al s.r Gio: batta rota d. sei et per lui ad **Ant.o crechi** fiamengho pittore d.o sono à comp.to di d. nove per prezzo d'un quatro che l'ha fatto, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.217; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2018).*

24.4.1595 - 1595 Adi 24 d'Ap.le ... f. A Gio: luise Montanaro d.ti dieci e per lui ad **Ant.o Carcer** disse imparte de d. 33 per lo prezzo de uno quatro de palmi 9 d'altezza e di p.7 di larghezza et una tela simile a quella che sta nel'Altare Mag.re di S.ta Marta dela Resorretione di lazzaro declarando che detto quattro havera da essere con tutti li personaggi e figure simile a quello che sta in ditto altare mag.re di S.ta Marta e promette consignarlo finito del tutto per tutto lo mese de Giugno seg.te d. 10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*
- Di Santa Marta … Nell'altar maggiore è la tavola della Resurretione di Lazaro, il qual uscendo dal sepolcro involto nel lenzuolo, stà ritto con maraviglia de gli Apostoli, & d'altri. Evvi Marta, & Maria Maddalena buttate avante i piedi di nostro Signore, il tutto fù opera di Cesare Turco [?] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.227).*

CREMONA (DA) UBERTINO (not. 1298)

1298 - Compotum Ansellecti de Limiriaco thesaurarij et familiaris Regine Marie in ann. XII ind (1298-99) ex fasc. 29 il 2° olim a folio 52 usque 100. In quo computo solvit quantitates multis officialibus inter qua Fratri **Ubertino da Cremona** ordinis fratruum minorum preposito operis ecclesie que noviter construitur in monasterio S. Marie Domne Regine de mandato excel.tis domine Marie Jerusalem Sicilie et Ungarie Regine (Minieri Riccio, La chiesa di Donnaregina; Filangieri, Documenti …, II 1884, p.69).*

- **Ubertino (fra) da Cremona**, Minorita. Dalle carte della Cancellaria Angioina rilevasi come fosse preposto all'opera di Santa Maria Donnaregina per mandato della Regina Maria (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.495).*
- La regina Maria … fin dai primi anni, Maria si preoccupò di assicurare i mezzi finanziari necessari per realizzare l'opera; già nel 1298 - essendo Tesoriere della regina Anselotto de Lumiriaco - ella ordinò il pagamento di 40 once d'oro per la costruzione del dormitorio … (Bertaux, Santa Maria di Donnaregina …, 1899 p.12; Genovese, La chiesa …, 1993 p.8).*

CRESCENZO (DI)

Tommaso e Gio. Angelo (not. 1603-1606), tagliamonti

29.3.1603 - A 29 di marzo 1603 … A Melchionne Paduano D. 6. Et per esso ut supra a mastro Gio Nicola di Fiori e a mastro **Gio Tomase di Criscienzo** tagliamonti a compimento di D. 34 et in parte delle pietre che hanno fatto e da fare nel suo territorio fore la porta di Santa Maria di Costantinopoli (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 738; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1998 p.151).*

9.8.1603 - 1603 a 9 d'Agosto Sabato f. 732 A Melchione paduano d.ti sei et per lui con consenso d'Ant.o eugelio a m.ro Gio: Nicola de fiore et **tho.se de Crescienzo** tagliamonti insolidum, diss.ro per le pietre che hanno fatto et da fare nel suo ter.rio censuatoli dal vescovo d'ostuni fora la porta de s.ta m.a de Costantinopoli nella sua mass.a dove si dice costigliola, con.ti a Gio: Nicola de fiore d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.553; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 331 A fran.co Capparella d.i dua, Et per lui a **Gio: Angelo de Criscienzo** tagliamonte, d.o à comp.to di d.i quarantotto, et sono in conto delopera, et magisterio, che hà fatta et và facendo nel suo loco in cavare il puzzo, et aprire il monte, che da detto puzzo responda alla Cisterna da pagarlo per tal opera alla rag.e et come dichiara m.ro Gio: batta Croce, al quale si è rimasto per acc.o tra loro fatto, dec.do che la Cautela fatta per m.o di N.re Gio: Angelo Angrisano resta cassa e di nullo valore, et con sua f.a per m.o di N.re Gio: Antonio borriello a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1025; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Batta (not. 1615), tagliamonte

13.1.1615 - 1615 a 13 de Gennaro martedi … f. 861 A n.re Gio: Luca giglio d. diece e per lui a **Gio: Batta de Crescienzo**, Gio: Croce, Aniello Fedele, et Gio: Dom.co de luca tagliamonte in conto delle pietre che hanno da tagliare dentro del giardino di S. Fran.co de vergine Capoccine site a Giesù m.a a r.one de c.ni 28 la canna grossa conf.e li patti tra loro fatti, e prometteno fare pietra per quattro cocchiare de m.ri il giorno, et non far mancare pietre alli m.ri, et mancando le possano pigliare à loro danno, spese, et interesse, e d.e faciende pietre siano a sodisfat.e delli m.ri fabricatori, et per essi a Gio: Dom.co de luca loro compagnio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.57; Pinto, Ricerca 2024).

Francesco (not. 1754-1781), ingegnere

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Francesco Villa, per conto della duchessa di Giovinazzo, paga al capomastro fabbricatore Simone de Simone duc. 390, a compimento di 1550, a saldo di «tutta la fabrica fatta nel palazzo della Salute di detta duchessa, secondo la nota e apprezzo fatti dal regio ing. D. **Francesco de Crescienzo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

29.3.1771 - 29 marzo 1771. A Giuseppe de Simone D. 15,87. E per lui al mastro falegname Gaetano d'Ancora in soddisfazione di tutte le opere di legname da esso fatte nella casetta rurale sita nella sua porzione di territorio accosto al Real Albergo di Poveri, giusta la misura dell'ingegnere **Francesco de Crescienzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1946; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

12.4.1771 - 12 aprile 1771. A Giuseppe de Simone D. 99,30. E per lui al fabbricatore Saverio Cesario per opera di fabrica nella casetta rurale e stalluccia in una porzione di territorio accosta al Real Albergo dei Poveri, giusta la misura dell'ingegnere **Francesco de Crescenzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1946; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

31.8.1767 - 31 agosto 1767 … A Gaetano Cocozza, D. 15 ad Ignazio Attanasio, in conto dell'opera di Riggiole fatte nella Gallaria e camera appresso alla sua casa che si possiede sopra Fonzeca, vicino il venerabile Monastero di Santa Margaritella, giusta la misura del regio ingegnero **Francesco di Criscienzo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1844, p.148; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.75).*

21.2.1781 - 21 febbraio 1781 … All'Amministratori della Casa dell'Ospedale di San Giacomo ducati 2,30. E per loro a Giacomo Mazzotti marmoraro per tanti hanno importato diversi lavori e residi di marmo nell'altare di S. Antonio di N. Ospedale di San Giacomo, come da nota tassata dall'ing. **di Criscienzo** e del tavolario Gennaro Papa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2197; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

Ignazio (not. 1765-1772), ingegnere

23.1.1765 - 23 gennaio 1765 … A D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Tutori delli Figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano D. venti. E per essi alli mastri rigiolari Giuseppe Massa, ed Ignazio Attanasio, e sono in conto del pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatti à disegno, come l'è stato ordinato dal Regio Ingegnere D. **Ignazio di Crescenzo**, li medesimi posti in opera, e non terminato, ancora nella crociera della Venerabile Chiesa di S. Severo sotto Capo di Monte, la quale è Gentilizia de Sig.ri Carmignano, e per darne conto in fine. E per essi ad esso medesimo Ignazio Attanasio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1765; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

10.5.1765 - 10 maggio 1765 … Al Consigliere D. Gaetano Carmignano, e D. Filippo Caracciolo Duc.ti 20, e grana 18, e per essi come tutori delli figli, ed eredi del quondam D. Severo Carmignano à Giuseppe Massa, ed Ignazio Attanasio mastri reggiolari, e sono à compimento di D. 40-18, giacché l'altri D. 20 per detto compimento li hanno ricevuti con polisa notata fede in testa loro per detto nostro Banco sotto li 22 Xmbre 1764. E tutti detti D. 40-18 sono per saldo, e final pagamento per il pavimento di quatrelli spetenati, ed impetenati fatto à disegno, come fù ordinato dal Regio Ingegnere D. **Ignazio de Crescienzo**, il medesimo posto in opera nella crociata della Venerabile Chiesa di S. Severo sotto Capodimonte, la quale è gentilizia delli Sig.ri Carmignano. Qual pagamento, e saldo di detti D. 40-18 sono giunta la misura, e prezzo fatto dal suddetto D. **Ignazio de Crescienzo** Regio Ingegnere, e stante il presente pagamento restano li suddetti mastri riggiolari interamente saldati, e sodisfatti, così per detta, come per ogni altra causa, e per essi à detto Ignazio Attanasio per altrettanti D. 20-18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1768; Ricerca Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

26.9.1766 - 26 settembre 1766 … A Don Luigi Tramontano ducati 252; e per lui ad Antonio di Lucca e sono a complimento di ducati 450, atteso li mancanti l'ha ricevuti per mezzo di pubblici Banchi di questa città e tutti detti ducati 450 sono per l'intiero prezzo e valuta di un altare di marmo fatto alla loro Congregazione sotto il titolo dell'Assunzione della B. V. sotto il titolo de mercanti eretta dentro il Chiostro de marmi dei PP. Gesuiti del Gesù Nuovo di Napoli il quale tanto è stato stimato dal Regio Ingegnere Don **Ignazio Maria di Crescenzo**, il quale detto Antonio dovrà metterlo in opera e di tutto punto ed a tutte sue spese …, come pure il sudetto Antonio dovrà fare la portella della custodia e croce del paliotto di rame indorato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1474; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1766 ricevette compensi, per un totale di ducati 450, per un altare di marmo destinato alla cappella della Congregazione dell'Assunta dei mercanti sita nel chiostro dei marmi della chiesa del Gesù Nuovo a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

26.10.1770 - 1770, 26 ottobre ... A Filippo Sigaud D. 200. E per esso ad Antonio di Lucca, marmoraro, a compimento di ducati 400. Dite sono in conto dell'altare di marmo con cona e due cornici nelli due laterali e di dover stare al disegno colorito e sottoscritto dal padre provinciale e guardiano de cappuccini e questo da farsi eseguire con la direzione dell'ingegnere **Ignazio Maria di Crescenzo**, quale dovrà riconoscere tutto il marmo bianco, chiaro e di una sola tinta con l'intagli da farsi eseguire dall'intagliatore di marmi Gaetano Tipaldi, il quale doverà eseguirli di tutto rilievo e li commessi doveranno essere di Barletto di Francia, verde antico, fior di persico et altre brecce (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1080; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

16.4.1771 - 16 aprile 1771 … Ad Antonio de Lucca ducati cinque e tarì 1, e per esso a Mastro Giuseppe Morra a saldo della vetriata compita con ferri da esso fatta e posta in opera nel finestrone della Cappella di S. Anna eretta nella Chiesa di S. Eufebio nuovo sotto la direzione dell'Ingegnere **Ignazio de Crescenzo**, d'ordine del quale da esso si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1949; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

23.1.1772 - Banco dello Spirito Santo pagate ad Antonio de Lucca mastro marmoraro ducati 40 in conto di ducati 72,71 intera valuta del deposito di marmo fatto per la principessa Giovanna di Gennaro, mia moglie, nella chiesa dei cappuccini alla Torre del Greco, inclusoci in detto prezzo l'opera dello statuario, tutti li finimenti, trasporto, giornate di lavoranti e fabbricatori per mettere lo gesso di presa, stuccatura ed ogni altra

cosa occorsa per il medesimo, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Ignazio Maria de Crescenzo**. Napoli 23 gennaio 1772. Goffredo Morra principe di Morra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 31 marzo 1772; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163).*

CRIBELLIS (DE) PROTASIO (not. 1497-1506), pittore

23.10.1497 - Promissio pro Johanne cossa. Eodem die eiusdem (xviij octobris 1497) ibidem constitutus in nostri presencia magister **protasius de cribellis** de mediolano pictor sicut ad convencionem devenit cum Magnifico Johanne cossa de neapoli herede quondam Magnifici gasparis cosse de neapoli sponte coram nobis promisit et convenit ... eidem Johanni presenti sua arte ingenio et industria ad omnes suas expensas facere et pictare quamdam Conam cum figura virginis marie de gratia illius similitudinis prout est figura virginis marie de gratia constructa intus ecclesiam sancti petri martiris et ultra illam facere quemdam celum cum certis angelis cum deo patre cum scabello in pede cum illis figuris ad arbitrium dicti Johannis cum una columpna ab utroque latere cum cornicis involtis super dictis columpnis largitudinis palmorum septem de canna et altitudinis prout dictum opus requirit. Ipsamque conam facere et pintare de coloribus et de auro fino ad laudem et judicium magistrorum in talibus expertorum per totum primum diem proximii futuri mensis Junii primo venturi huius presentis anni prime indictionis. Et versa vice prefatus Johannes promisit ... eidem magistro Protasio presenti dare traddere solvere et assignare eidem magistro protasio pro eius magisterio ducatis quatraginta de carlenis argenti ... De quibus quidem ducatus quatraginta prefatus magister protasius ... recepit et habuit a dicto Johanne ducatos decem consistentes in ducatis auri carlenis et coronatis argenti. Alios ducatos decem prefatus Johannes solvere promisit hinc ad mensem unum … Et reliquos ducatos viginti restantes serviendo solvendo in pace. Ipsamque conam prefatus magister protasius promisit in fine dicti temporis componere in Monasterio sancti petri ad aram huius civitatis neapolis … Presentibus Judice Florencio Sanctorio ad contractus: francisco reccho et Michaele capocefaro de neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a.1497, car. 72; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.536).*
- 23 Ottobre 1497. Promette al magnifico messer Giovanni Cossa, di Napoli, di fare e dipingere una cona per la chiesa di S. Pietro ad Aram, pel prezzo di Duc. 40, a tutto il 1° Giugno 1498 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.536).*
- Questo quadro rappresenta nostra Donna di Loreto seduta su di un'alta cattedra a dossale arcuato, fregiato d'intagli con sopra esso un tappeto di broccato. La Vergine ha nelle braccia il bambino, ed ha il capo coverto da un lembo del suo manto, il cui azzurro è fatto scuro dal tempo, e sovresso una corona di oro, aperta e a fioroni. Sotto il manto ha un velo, stretto intorno alla fronte e alle tempie da fare apparire sol pochi capelli: la veste ha rosea, con cintura dorata. La Vergine stringe al seno il bambino, il quale con la sinistra le solleva il velo, mentre stende la destra ad un pomo, che la madre le porge. Le sembianze della Vergine e del bambino arieggiano le teste del Vinci (1452†1519); il loro tipo però non esclude una certa convenzione, giacché son fatte come da chi è uso a dipingere di maniera; non così l'estremità, le quali, oltre ad esser condotte con una certa grazia, sono assai fini e diligenti. Intorno alla Vergine e al divin figlio, è una specie di baldacchino o tempietto in legno, il quale benchè non tirato bene in prospettiva, non essendo reso dal disegno se sia di pianta ottagona, o quadrata; pure ha particolari assai delicatamente disegnati nei capitelli dorati delle quattro sue colonne e nelle gentili fregiature degli archi e delle cornici, non che negli ornati del finale coronamento. Quattro angeli abbracciati alle colonne di esso baldacchino, quasi in atto di sostenerle, chinansi riverenti. Le teste dei due angeli in primo piano sono assai belle, e par proprio che sian tratte dal vivo; non così quelle dei due altri, che sentono il fare di maniera. Lunghe vesti (chitoni poderi) gialle e rosee, con bel giro di pieghe, ricingono le loro leggiadre persone. Infine sul fronte del suppedaneo della cattedra, in un breve è questa scritta: **Prothasius de Cribellis** - Mediolanensis hoc opus pinsit - (*sic*) anno Domine (*sic*) Millq.LXXXXVIII mense Junii. Questa tavola proveniente dalla chiesa di S. Pietro ad Aram di Napoli dove pria ritrovavasi nella Cappella Ricca e poi nella sagrestia, fu recata nel Museo Nazionale dopo il 1866; il primo a parlarne era stato il Celano (o. c., vol. III, pp. 905-906). Dopo di lui il Catalani (Discorsi su i monumenti patrii, p. 29) nel 1846, ed infine il Chiarini nelle sue note al Celano (ibid.) (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.537).*

6.1498 - **Cribellis (de) Protasio** … Giugno 1498. Millesimo di una tavola di 1^{m},77 X 2^{m},15, ora nei magazzini superiori della pinacoteca dei Museo Nazionale di Napoli, e che è senza dubbio la tavola contrattata al 23 Ottobre 1497 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.537).*

7.7.1503 - Promissio faciendi quamdam Conam pro Domino Benedicto ferrare Magistro **Protasio de Cribellis** Die vij mensis Julij sexte ind. neapoli constitutis in nostri presencia provido viro Magistro **protasio de Cribellis** de mediolano pittore agente ad infrascripta omnia … ex una parte. Et venerabile viro domino Benedicto ferrario de civitate averse ... ex parte altera prefatus vero magister protasius sicut ad convencionem devenit cum dicto dompno Benedicto ... promisit ... eidem dompno Benedicto presenti sua arte et ingenio et de suo magisterio ad omnes suas expensas de lignaminibus auro aczuro fino de alamania

et coloribus necessarijs bonis et finis facere quamdam conam largitudinis palmorum novem in circa prout sibi consignata fuerit mensura per dictum dompnum Benedictum et altitudinis secundum suam proporcionem et in dicta cona facere subscriptas figuras videlicet in quatro medio nativitatem domini nostri Jhesu xpisti. Item figuram Gloriosissime virginis marie et figuram domini nostri Jhesu xpisti Joseph bovis et aselli et aliquorum pastorum et cum alijs circumstancijs prout opus requirit. Item in medio tundo figuram ressurreccionis, domini nostri Jhesu xpisti cum monumento et custodibus et alijs necessarijs juxta consuetum. Item in scabello dicte Cone misterium presentacionis trium Regum misterium assumpcionis domini nostri Jhesu xpisti misterium pentecostes et misterium assumpcionis gloriosissime virginis marie cum omnibus circumstancijs in predictis misterijs necessarijs et oportunis. Et eciam in dicta Cona facere subscriptum guarnimentum videlicet duas columpnas incanellatas a lateribus et inter medium tundum et quatrum de medio facere cornicionem unum cum frisis et architravo in quo corniciono facere promisit cornices planas et deauratas. Et dictum opus promisit dictus magister protasius facere ad oleum et ipsum facere bene et diligenter ad laudem magistrorum in talibus expertorum hinc ad menses octo a presenti die in antea numerandos. Et versa vice prefatus dompnus Benedictus promisit … eidem magistro protasio … dare … pro dicta cona … ducatos triginta quatuor de carlenis argenti. De quibus prefatus magister protasius coram nobis … recepit … a dicto dompno Benedicto ... ducatos decem . . . Reliquos ducatos viginti quatuor prefatus dompnus Benedictus solvere promisit eidem magistro protasio in pagis subscriptis videlicet ducatos decem ex eis hinc ad menses quatuor ... et alios ducatos quatuordecim completa et finita dicta Cona modo predicto in pace … Presentibus Judice francisco russo de neapoli ad contractus: perro de ponte: Januario mayda: francisco ferrella de aversa et petro paulo de mari de neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1502-03, car. 440; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.538).*
- 7 Luglio 1503. Promette a D. Benedetto Ferrario di Aversa, dipingere ad olio su legno una cona di palmi 9 di larghezza e di altezza corrispondente (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.538).*

23.1.1504 - Promissio pro Johanne andrea Maranta **protassio de cribellis**. Eodem die (23 Jan. 1504) magister **Protasius de cribellis** de mediolano pictor ... coram nobis promisit Johanni andree maranta laborare et facere quamdam iconam lignaminis depictam ad oglio cum figuris et ornamentis juxta designum per dictum magistrum protasium nobis ostensum et mihi prefato notario assignatum ad omnes expensas lignaminis auri et azuri et aliorum colorum dicti magistri protasij altitudinis et largitudinis prout fuerit necessarium ... per totum futurum mensem Junii ... ac adornare columpnas auri cum profetis sistentibus in cappella prout solitum est fieri in simili opere marmoreo. Et versa vice prefatus Johannes andreas promisit dare pro eius magisterio expensas et fatigijs dicto magistro protasio ducatos triginta duos de carlenis de quibus coram nobis prefatus magister protasius recepit ... ducatos sex residuum ad complementum dicti precij dictus Johannes andreas promisit dare hoc modo videlicet ducatos decem ex eis per totum xv.^{m} diem festi pasce resurreccionis hujus presentis anni et restantes ducatos sexdecim finita icona predicta … Presentibus Judice Daniele: Simone rapuano: candido farese: crispino ferrecta: Joannicho murno et Johanne fera.
A margine. Die xxij aprilis none Ind. introscriptus magister Protasius ... confessus fuit recepisse ab introscripto Johanne andrea ... ducatos decem et otto quos excomputare promisit in precio dicte Icone ... quam iconam promisit compiere et assignare per totum xv.^{um} diem futuri mensis Junij (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1503-04, car. 46; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.386).*
- 23 Giugno [? Gennaio] 1504. Promette dipingere un quadro ad olio per Gio. Andrea Maranta per Duc. 32, col quale prezzo, si obbliga pure indorare alcune colonne, e le immagini dei profeti in marmo nella cappella dove va allogata la detta tavola: benchè lo si taccia nel documento, il sito … doveva essere la chiesa del Carmine (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.537).*
- Gio. Andrea Maranta avesse in mente prendere in patronato una cappella, che dobbiamo supporre fosse questa, giacchè commetteva fin da quel tempo a maestro **Protasio de Cribellis** da Milano, pittore, una cona dipinta ad olio, rappresentante, non sappiamo qual soggetto, ed incaricando tale artista di porre in contempo ad oro le colonne e certe statue marmoree di profeti, site in detta cappella, come può leggersi distesamente documento … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.386).*

4.3.1506 - Promissio pro Domino Johanne de miraballis Johanni Thomasio de coma. Eodem die iiij mensis Marcij none Ind. (1506) neapoli constituti in nostri presencia Johannes Thomasius de Coma filius magistri Thomasii de coma lombardi marmorarij habitatoris neapolis. Marcus Sicilianus de neapoli: Maurus de amato de gifono et Johannes de carraria marmorarij et Magister **protasius de cribellis** mediolanensis pictor habitator neapolis sponte asseruerunt coram nobis et Egregio viro Salvatore de bectino de neapoli interveniente et stipulante nomine et pro parte Magnifici domini Johannis de miraballis de neapoli superioribus diebus prefatum Magistrum Thomasium in puplico testimonio constitutum promisisse dicto domino Johanni tunc presenti facere quandam Cappellam marmoream de marmoribus gentilibus albis et non fumicosis ad instar et similitudinem cappelle nobilis francisci coronati sistentis et hedificate intus Ecclesiam

Sancte Marie Annunciate de neapoli altitudinis a terra usque ad summitatem cornicis palmorum decem et octo de canna et largitudinis palmorum xiij in totum cum cona marmorea cum certis sculturis et figuris prout apparet et annotatum est in quodam instrumento fieri rogato olim die xiij preteriti mensis Septembris presentis anni ... scripta per manus Egregij Not. Gregorij russi ... Presentibus Judice francisco russo de Neapoli ad contr.: Alfonso riccha: petro paulo de mari: Johanne baptista caponica et Nardo antonio russo de neapoli … (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1505-06, car. 281; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*
- 4 Marzo 1506. Maestro Giov. Tommaso di Como, figliuolo di maestro Tommaso, Mauro de Amato di Giffone, Giovanni di Carrara e maestro **Protasio de Cribellis**, pittore milanese tutti abitanti in Napoli, asseriscono come maestro Tommaso da Como avesse promesso a messer Giov. Miroballi di eseguire per un tempo e già trascorso, una cappella in marmo nella chiesa di S. Francesco in Castellammare di Stabia, simile a quella del nobile Francesco Coronato nell'Annunziata di Napoli pel prezzo di Duc. 80 di oro in oro, di cui si ebbe anticipatamente Duc. 20. Ora nell'assenza di maestro Tommaso, i sopraddetti volendo adempire un tale obbligo, promettono farla per tutta la quaresima dell'anno seguente (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.89).*
- **Cribellis (de) Protasio** … 4 Marzo 1506. Insieme a maestro Giov. Tommaso da Como, figliuolo di Tommaso, Mauro Amato di Giffoni, Giovanni di Carrara e Marco Siciliano, marmorai, asserisce come il sopradetto Tommaso da Como si fosse obbligato a Messer Giovanni Miroballo di eseguire per un tempo già trascorso una cappella in marmo nella chiesa di S. Francesco in Castellammare di Stabia, che in sua assenza i detti maestri si obbligano di fare (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.147).*

CRISCIENZIO vedi CRESCENZO

CRISCUOLO

Gio. Filippo (not. 1529-1561), fratello di Gio. Angelo, pittore

- … converrà a noi di soggiungere qualche altra cosa nella vita del mentovato **Gio: Filippo Criscuolo**, diciamo per ora, che Gio: Antonio d'Amato venendo a morte si chiamò Gio: Bernardo, e gli raccomandò Gio: Antonio suo Nipote, cognominato il giovane, a differenza del sudetto Zio, ch'era nominato il Vecchio, del qual giovane Gio: Antonio ebbe Gio: Bernardo cura particolare, per le di lui amabili virtù, come nella sua vita diremo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

1509 - **Giov. Filippo Criscuolo** di Napoli, scolare del celebre Andrea Sabbatini da Salerno, nacque nel 1509 (Camera, Memorie …, I 1876 p.662).*

1529 - 1529 Data il *Sant'Andrea e un donatore* del Museo di Capodimonte (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

1531 - 1531 Firma e data il polittico con la *Dormitio Virginis e santi* in Santa Maria del Piano ad Ausonia (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

1531 - 1531 … Firma e data il pannello con il *Sinite parvulos* nella «Grotta d'oro» all'Annunziata di Gaeta (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

1534 - 1534 Data la *Dormitio-Assumptio Virginis* in Santa Maria Assunta a Fondi (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

1536 - Firma e data il polittichetto con la *Pietà e santi* dell'Annunziata di Gaeta (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

1540 - 1540 Firma e data il polittico con *l'Adorazione dei Magi e la Madonna col bambino e santi* della parrocchiale di Novi Velia (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

26.9.1544 - Leonardo Castellano 1544 26 settembre. Risulta, con **Giovan Filippo Criscuolo**, Michele Curia, Agostino Tesauro e altri, perito nel processo fra Negroni e Girolamo Lanzone o Lanzalone per la pala Matrogiudice, lui e Criscuolo come esperti di parte per Negroni (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

2.1545 - nel febbraio del 1545 vengono nominati altri esperti, e fra gli artisti considerati «sospetti» e scartati dal Lanzone compare - assieme a **Criscuolo**, Tesauro, Matteo Lama e Leonardo da Pistoia - un «Leonardo delle Fracte» probabilmente identico al Castellano (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

1545 - **Giov. Filippo Criscuolo** di Napoli … eseguì nel 1545 per la chiesa degli Agostiniani di Ravello un leggiadrissimo dipinto su tavola della B. Vergine col Bambino tralle braccia, avente da ambo i lati S. Agostino e S. Giovambattista, e più giù una tavola, o sgabello, su cui effigiovvi con buon garbo i dodici apostoli (Camera, Memorie …, I 1876 p.662).*
- 1545 … Data una perduta *Madonna col bambino e i Santi Agostino e Giovanni Battista* e, nella predella, gli *Apostoli* nella chiesa degli Agostiniani a Ravello (Rolfs, Geschichte …, 1910 p.201; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

1545 - Per il terremoto accaduto il 5 giugno 1688 fu dato un sussidio di 80 ducati per i danni subiti dal quadro della cappella della Grotta [della chiesa dell'Annunziata di Aversa] - o anche detta del Presepe - eretta dalla confraternita laicale degli economi della chiesa. Il dipinto di questa cappella, con l'«*Historia Nativitatis Domini*», va identificato col polittico della "Natività con i Santi Pietro e Paolo Giovanni Evangelista e Antonio da Padova" del Museo di Capodimonte, datato e firmato nel pannello centrale «J. **Joanne filippo criscuo/lo** de napoli pittore/MCCCCC XXXXV», e acquistato il 6 novembre 1837 dal Real Museo Borbonico di Napoli (Andrea da Salerno … 1986 p.232; de Castris, Museo Nazionale di Capodimonte …, 1999 p.139; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.20).*

1550 - Sappiamo pure che sulla porta della cappella, che stava verso la strada di S. Spirito fu costruita da maestro Guglielmo Caravello tedesco «la spera de lo relogio a sole, che fu depinta da mastro **Filippo Criscono** (Criscuolo) pittore» (ASNa, Cedole della R. Tesoreria, vol. 314, a. 1550; Capasso, in ASPN. 15 1890, p.619).*
- 1550 Dipinge la «spera de lo relogio a sole» nel distrutto palazzo viceregnale di Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

12.6.1561 - MDLxj Giovedì adì 12 de Jugno ... f. 76 Al s.r alonso Sanchez d. quarantadui, e per lui a ms **Jo. felipo Crescone** [Filippo Criscuolo] pictore diss.o ce li pagha cioè d. 22 a comp.to de d. 50 per la pictura dela lamia et frontespitio ha fatto in una camereta de sua casa che li d. 28 li have havuti li mesi passati di contanti et li restanti d. 20 ce li pagha in parte de d. 40 per lo prezo de uno quatro a oglio li ha de fare con la passione de nostro S.or del quale li ha da dare prima il designo nel cartone a suo contento et promete consignare et darli deto quatro finito per tuto il mese de ottobre proximo venturo de colori fini ben posti et tutti li azuri et paonazi che siano de azuro ultra marino e quando per deto tempo non ce lo desse finito a sua volontà promete restituirli li sopradeti d. 20 con quel più le havesse pagato per deto conto et lo quatro sì come si ritroverà perchè così si sono convenuti, e per lui a ms Lonardo Castelano suo cugnato c.ti d. 42 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.191; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.171; Pinto, Revisione 2014).*

15.. - Regina Celi … La tavola dell'Altar maggiore di questa Chiesa fù fatta da **Gio. Filippo Criscuolo** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.195).*
- La cupola dell'altare maggiore sta tutta adornata di stucchi posti in oro, e tutta la tribuna e detto altare son composti di vaghissimi marmi commessi. La tavola che vi si vede fu dipinta [57] dal nostro **Giovan Filippo Criscolo** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.53).*
- Ma le più belle opere, che a mio credere veder si possano di sua mano, sono le due cone de' maggiori altari delle chiese di Donna Regina, e di Regina Coeli … Nella Chiesa poi di S. Maria Regina Coeli, vedesi similmente la Cona dell'Altar Maggiore divisa in otto ripartimenti, essendo figurato nella lunetta di mezzo l'Eterno Padre in atto di benedire, e sotto in una cona simile a quella detta di S. Maria Donna Regina, vi è espressa la SS. Concezione di Nostra Donna, in mezzo a' cori di bellissimi Angioli. Nel primo de' tre quadri, che son dal canto del Vangelo vi è rappresentata la Resurrezione del Salvatore, e nel secondo, che è per traverso, l'Angelo Gabriele, che annunzia la B. Vergine, essendovi dipinta in quel di sotto la Nascita del medesimo Redentore. Così dalla parte opposta si vede sopra la venuta dello Spirito Santo nel Cenacolo; nel mezzo la mentovata Vergine SS. Annunziata, e nell'ultimo l'Adorazione de' SS. Magi (De Dominici, Vite de' pittori …, II 1743 p.161).*
- La tribuna e l'altare maggiore sono di vaghi marmi commessi. Le tavole che vi si veggono sono del nostro **Filippo Criscuolo** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.171).*

- Nel maggiore altare, in luogo d'un prezioso trittico di ***Gianfilippo Criscuolo***, vedesi ora un dipinto del *Bardellino* … (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.70).*

15.. - Di SS. Crispino, e Crispiniano … Nella cappella a destra della porta è la tavola in cui è la Reina de' Cieli co Figliuolo nel seno, e di sotto SS. Filippo, e Giacomo Apostoli, la qual è opera di **Gio. Filippo Criscuolo** [not. 1545-1561]: Questi anche dipinse il suffitto di questa Chiesa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.417).*

15.. - Gesù delle Monache … IV cappella a destra, parete di fondo: polittico a due ordini, di ambito di **Giovan Filippo Criscuolo** (tardo), al centro *Dormitio Virginis*, nei laterali due *Santi*; nella cimasa: *Adorazione del Bambino* (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- Nella quarta cappella a destra è un polittico a due ordini raffigurante al centro la *Dormitio Virginis* e l'*Assunzione*, ai lati due *Santi*, in alto la *Trinità* e l'*Adorazione del Bambino*, con una cornice coeva intagliata e dorata. Il dipinto è tipico prodotto della cultura tardo raffaellesca delle opere di **Giovan Filippo Criscuolo** (la cui attività è nota sino al 1561) e della sua bottega, di cui fecero parte anche la figlia Mariangela ed il giovane Giovannangelo (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993 p.136).*

1568 - 1568 Data di pubblicazione della II edizione delle Vite di Giorgio Vasari, in cui l'aretino ricorda «**Giovan Filippo Crescione** napoletano» ancora vivente (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

1570 - di S. Maria di Donna Regina … La tavola dell'Altar maggiore di questa Chieſa fù fatta da **Gio. Filippo Criscuolo** illustre pittor Gaetano discepolo d'Andrea di Salerno,il qual fiorì nel 1570. in circa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.170).*

15.. - Nella cappella della famig. Villarosa [de monastero di S. Agostino maggiore] al p.nte spenta, si vede la tavola dentrovi il ritratto della B.V. di eccellentiss. pittura, la qual è opera di **Gio. Filippo Criscuolo**, benche altri dicono, che sia di Andrea di Salerno, e qui nell'Altare si legge. [fol. 386]

Io. Laurentio Villarosæ Neap.
Nobili, & pervetusto genee orto
Priscæ fidei viro.
Omnigena doctrina, & eloquentia claro
Peramplis magistratibus egregie functo
Delatis Regis Patrimonij Præsidis fascibus ultro obstento
Franciscus de Petris Iurecons. ex filia nepos,
Pietatis monumentum
Vix. An. LXIII. M. III D. III.
Ob CIↃ.IↃ.LXXII

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.384).*

15.. - ... portelle d'organo a tempera, raffiguranti: *Annunciazione* attribuibile a **Giovan Filippo Criscuolo** (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 p.60).*
- Gesù delle Monache … locali della sacrestia, dove sono conservate numerose opere tra cui è opportuno ricordare … due portelle d'organo con l'*Annunciazione*, della bottega di **Giovan Filippo Criscuolo** (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.138).*

15.. - Nella seconda è la tavola dentrovi la *Madonna col Puttino nel seno e di sotto san Gio. Battista, e sant'Andrea Apostolo*, il tutto è opera di **Gio. Filippo Criscuolo** [not. 1545-1561] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.204).*
- S. Maria delle Gratie … Nell'ultima Cappella, vi è una tavola, nella quale vedesi espressa la Vergine Santissima col suo Figliuolo; e da una parte S. Andrea Apostolo, dall'altra S. Gio: Battista: opera di **Gio: Filippo Criscolo**. Tavola che dagl'intendenti fù stimata molto bella: hoggi dall'acqua calata dalle finestre della Cappella, stà quasi tutta consumata (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.267).*

... - Così ancora del pittore **Giovanni Filippo Criscuolo**, che egli dice nato in Gaeta, ho trovato in una cappella dell'ospedale in quella città ove molto ha operato varii dipinti a fresco, in alcuni dei quali ebbe ad ajuto suo fratello Giovanni Angelo. In uno di essi sta scritto così: ***Joanne Filippo de Napoli***. Né si può supporre che il pittore pretendesse occultare il luogo dei suoi natali ivi appunto dove il de Dominici lo vuole nato ed in un paese ove molto ha operato (Catalani, Discorso …, 1842 p.25).*

15.. - Gio: Angelo Criscuolo … Doveva Gio: Angelo in questa Tavola rappresentare l'adorazione, che fecero i tre Santi Maggi al Signore; e perche avea saputo, che **Gio: Filippo** suo fratello dipingeva un'altra tavola con lo stesso Soggetto per la Chiesa de' Domenicani, detta il Rosariello di Palazzo … (De Dominici, Vite …, II 1743 p.156).*
- Il Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri … una adorazione de' Maggi del Solario [not. 1495-1514]… (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello … che figura l'Adorazione dei Magi, situato nel muro laterale dell'ultima cappella a sinistra, che vuolsi sia del celebre Solario (Chiarini, p.1563).*
- Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle a manca di chi entra: 1° una tavola dell'Epifania, quasi abbandonata, del cui pregio sommo basta dir solo che è dello Zingaro[136] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.236).*
- [136]. La tavola, sulla parete di fondo del lato sinistro, ancor oggi molto rovinata, è attribuibile a **Giovan Filippo Criscuolo**, come ritiene anche De Dominici (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora un'*Adorazione dei magi*, posta all'inizio della navata sinistra, ritenuta da Leone de Castris di mano del fiammingo Pietro Torres, documentato fra il 1592 ed il 1603 … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*
- 1573 Data presunta o post quem, secondo De Dominici, della perduta *Adorazione dei Magi* in Santa Maria del Rosario a Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

… - S. M. Donnaregina … La parete di fondo del presbiterio è tutta ricoperta di marmi policromi … Al centro, entro cornici marmoree, è il quadro di **Giovanni Filippo Criscuolo**, raffigurante l'*Assunzione di Maria*, che era già posto sull'altare maggiore della chiesa trecentesca (BNN, de' Lellis, Aggiunta …, t. II, ff. 80-81, ms. X B 21; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.69).*

1796 - Scolari e ajuti di Perino del Vaga in Roma furono due Napolitani … e **Gianfilippo Criscuolo** istruito lungamente dal Salerno … Il Criscuolo nel poco tempo che fu a Roma copiò assai Raffaello, e fu parzialissimo di quella scuola; seguendo però il suo naturale riservato piuttosto e timido, si formò una maniera che pende al secco; cosa che gli fa onore in un tempo, nel quale si esorbitava ne' contorni, e sempre più deviavasi dalla precisione di Raffaello: nel resto egli è de' più commendati anche nell'arte dell'insegnare (Lanzi, Storia pittorica …, 1796 p.600).*

Gio. Angelo (n. 1510 not. 1536-1579), fratello di Gio. Filippo, pittore

- **Criscuoli (Gio. Angelo)**, celebre pittore e fratello di Gio. Filippo, nacque a Gaeta nel 1510 e si morì a Napoli verso il 1572. Esercitava la professione di notaio, ma una forte rimenata del fratello lo fece dare alla pittura che apparò sotto il famoso **Marco da Siena** e benchè molto adulto, in cinque anni divenne celebre nella arte sua. *L'Assunta* nella cappella de' Catalani in S. Giacomo degli spagnuoli è il migliore de' suoi dipinti e di tal pregio che fu da molti creduto opera del Perugino o di Polidoro. Quello però che fece maggiormente onore al nostro Criscuoli fu la storia accurata e veridica de' nostri artisti dal 1560 al 1569 per vendicare la gloria de' nostri celebri artisti dagli scritti del Vasari (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.111-112).*

1510 - **Criscuoli (Gio. Angelo)** … nacque a Gaeta nel 1510 (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.111-112).*

15.. - **Criscuoli (Gio. Angelo)** … *L'Assunta* nella cappella de' Catalani in S. Giacomo degli spagnuoli è il migliore de' suoi dipinti e di tal pregio che fu da molti creduto opera del Perugino o di Polidoro (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.111-112).*

15.. - A 19, ottobre 1610 ... D.a Costanza Spinello paga D.ti 20, ad Hippolito Borghese in conto di D.ti 120, poi prezzo di un Quatro di tela che haverà da fare di palmi 11, lungo et 8, largo nel quale haverà da dipingere la Natività di N.S. con tutte le figure necessarie per detta Istoria, promettendo operare nel manto di N.S. lo oltramarino et tutti l'altri colori fini (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612).*
- S. Gregorio Armeno … La tavola della *nascita del Redentore* nella ultima cappella è pittura di Bernardo Lama (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.102).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappella a sinistra: prima, il Natale di Bernardo Lama o di Marco Senese[37] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*

- Borghese Ippolito … Coi nostri documenti … si assoda che il quadro della Natività nel comunichino della chiesa di S. Gregorio Armeno è sua fattura, e non del Lama o di Marco del Pino ai quali era stato finora attribuito (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.611).*
- S. Gregorio Armeno: Il quadro della *Natività di Cristo*, attribuito a Bernardo Lama o a Marco Pino, è di Ippolito Borghese. Fu dipinto intorno al 1612 (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.77).*
- [37] L'opera viene assegnata dal Previtali (La pittura del '500 ..., 1978 p.74, 82 nota 26) dubitativamente a **Giovan Angelo Crisconio**. E' errata l'identificazione di questo quadro proposta dallo Strazzullo con la *Natività di Cristo*, opera documentata di Ippolito Borghese del 1610-1612. Quest'ultimo dipinto, commissionato al Borghese per il «Nuovo Comunicatorio del ... Monastero di S.to Ligorio Maggiore» (cioè S. Gregorio Armeno) è, invece, identificabile con l'*Adorazione dei pastori* all'altare del cosiddetto Coro delle Monache, annesso alla chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- … e per il convento di San Gregorio Armeno dove … forse fornì i disegni per una *Natività*, lasciandone l'esecuzione alla bottega (Zezza p.12).*

1536-1560 - Nell'Archivio notarile di Napoli si rinvenne poi la schesa di Giov. Angelo Criscuolo, che incomincia dal 1536 e termina al 1560, e si compone di quattro volumi d'istrumenti (Faraglia, in ASPN. 13 1888, p.823).*

8.2.1558 - Instrumento della cona di S. Stefano a dì 8 febraro 1558. In Napole Notare **Gio. Angelo Criscone** de Napole pittore se convene con il signor Antonio Caracciolo del quondam D. Michele Estauritario di questa nostra Estaurita et have promesso fare una cona con la lapidazione de S. Stefano, con molti patti e promesse, per prezzo di ducati cento ottanta, come per Istrumento stipulato per Notare Cirio de Mari reasumpto in forma publica (f. 80) (ASNa, Not. Cirio de Mari, c. 80; Faraglia, in ASPN. 13 1888, p.824).*
- 8 Febbrajo 1558. Fa un quadro per l'Estaurita di S. Stefano in Napoli, rappresentante la lapidazione del Protomartire, il quale quadro, abolite l'Estaurite il 18 Giugno 1807, fu mandato al Museo Borbonico (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.148).*
- A San Stefano Protomartire è dedicata questa Chiesa ... Nell'Altar maggiore è la tavola ov'è la Lapidatione del Protomartire Stefano con bel componimento di figure, il tutto è opera di Not. **Gio. Angelo Criscuolo** Illustre pittor Napolitano, il qual fiorì ne gli anni di Nostro Sig. 1560. in circa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.137).*
- certa cosa è, che il quadro di S. Stefano, lodato dall'Engenio, fu fatto nel 1558 (Faraglia, in ASPN. 13 1888, p.823).*
- passata dopo la soppressione dei monasteri al Museo Borbonico e poi Nazionale, ed oggi in deposito nella chiesa di San Francesco di Paola (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

17.7.1561 - MDLxj giovedi adi 17 de Giuglio … f. 1034 … per loro a n.o **lo angelo Criscone** … (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

1562 - Di San Luigi … Nella cappella del Consiglier Luigi Nicuesa … Nell'altar di questa cappella si vede la tavola della Venuta de' Maggi, la qual fù fatta da N. **Gio. Angelo Criscuolo** nel 1562 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.555).*
- Così dunque dapoi che il **Criscuolo** ebbe acquistato una gran pratica, e facilità di pennello, gli fu commessa una tavola di Altare nella Chiesa di S. Luigi de' Francesi, volgarmente appellata S. Francesco da Paola … Doveva **Gio: Angelo** in questa Tavola rappresentare l'adorazione, che fecero i tre Santi Maggi al Signore … e poiché l'ebbe terminata vi scrisse in una pietra il suo nome, e le professioni da lui esercitate di Notajo, e Pittore, e l'anno 1562 (De Dominici, Vite …, II 1742-45, p.156).*
- Le opere di lui, secondo il de Dominici, furono … la tela dei Magi in S. Luigi dei Francesi, nella quale pose il suo nome e l'anno 1562 (Faraglia, in ASPN. 13 1888, p.821).*
- 1562 Firma e data la perduta tavola con *l'Adorazione dei Magi* in San Luigi di Palazzo; ma in un documento del 24-7-1568 il figlio di **Giovann'Angelo**, Giovanni Antonio, viene pagato per la «coverta della cona ... delli tri magi» dipinta dal padre (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

16.2.1564 - Costanza Spasiana e suoi figli rendevano a questo Convento ducati 3 di censo enfiteutico sopra certe case site allo Lavinaro, qual censo questo Convento lo cese con la riserva dell'Assenso Apostolico impetrando a Notar **Giov. Angelo Crisconio**, che fu eccellente pittore, come dimostra l'historia della Crocifissione suddetta e l'historia della schiodatione sopra la Porta maggiore della chiesa di questo Convento, l'una e l'altra dipinta per mano del detto Crisconio. Per le quali pitture il Convento li cese ut supra lo detto censo, e se li diedero li colori et altri necessari: e di più si obbligò il Convento Celebrare, seu (sono parole dell'istromento) fare una commemoratione della Passione di N. S. Giesù Christo nel giorno di venerdì

perpetuamente secundum tenorem Regulae ut ex Instrumento stipulato sub die 16 februarii 1564, copia del quale si conserva in fasc. A. n. 87 (ASNa, Mon. Sopp. 4176, f. 47; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.6).*
- Nota che questa Pittura del Monte Calvario e Crocifissione di N. S. Giesù Christo in mezzo a due ladroni fatta a fresco nel Refettorio dal detto pittore, è stata di molta devotione, et alla fine doppo 125 anni da che fu perfettionata è stata dal soperior locale, non ostante qualche repulsa dei Fratri buttata a terra a 31 di decembre 1692 (ASNa, Mon. Sopp. 4176, f. 47; Faraglia, in Nap. Nob. II 1893, p.6).*
- 1564 16 febbraio. Impegno con i monaci di San Luigi di Palazzo per affreschi con la *Passione* e la *Crocefissione di Gesù* nel Refettorio del monastero. In pagamento furono cedute le rendite di un censo enfiteutico relativo ad alcune case site nella strada del Lavinaro. Gli affreschi furono distrutti, non senza disaccordo dei monaci, il 31 dicembre 1692, per ordine del Superiore (Faraglia 1893, p. 6; ASNa, Mon. Sopp. 4176, f. 47).
- **Giovanni Angelo Criscuolo**. Tra il 1564-67 dipinse una Crocefissione e una Deposizione per il convento di S. Luigi di Palazzo. L'affresco della Crocefissione fu distrutto nel 1692, come è annotato in un registro dello stesso convento (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.191).*

1567 - 1567 Firma e data *l'Annunciazione* del Seminario Minore di Aversa (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

7.5.1567 - MDLxvij Mercordi adi vij di maggio … f. 275/277 A Not.o **Gio: angelo cresconio** d. sette e mezzo e per lui a Gio: Antonio marzato venditore de panni dissero celi paga per vendita a lui fatta de due robe una verde e l'altra leonata a lui contanti d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, f. 236v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

12.5.1567 - MDLxvij Lunedi adi xij di maggio … f. 275/283 A Not. **Gio: Angelo Cresconio** d. doi e tari quatro e per lui a Not. Detio bene in Casa dissero sono altretanti da lui al Con d. 2.4 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, f. 243v; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

13.5.1567 - MDLxvij Martedi adi xiij di Maggio … f. 275/286 A Notar **Gio: angelo Crisconio** d. uno e tari uno e per lui a Giulio cesare sallita suo servitore, dissero essere per suo salario di un mese a lui cont.i d. 1.1 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, ff. 246r; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

26.5.1567 - MDLxvij Lunedi adi xxvj di maggio … f. 274/302 Al Mag.co Gio: Thomaso Copula d. quattro, E per lui a Not.o **Gio: Angelo Crisconi**, dissero sono in conto di sua mastria et pittura di una Cona fatta per la sua cappella in s.to Georgio, E per lui a Not.o decio bene in casa de Napoli dissero per altretanti da lui a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola, f. 258r; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

10.11.1567 - MDLxvij Lunedi, adi diece di Novembre … f. 449/490 Al mag.co Gio: Thomaso copula d. cinque E per lui a Gio: Antonio Crescono, dissero celi paga come a figlio, e procuratore ad essigendum di Not.o **angelo criscono**, si come di detta procura ne appare Instro publico per mano di Notaro Decio beneinCasa de Napoli, à compimento e final pagam.to de d. settanta per l'opera e manifattura di una Cona grande della resurretione di N. s.r Jesù xpo che detto Notaro Angelo li ha fatto per la sua cappella in san Georgio maggior de Nap. essendo integramente pagato da lui, a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola, f. 440r; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328; Pinto, Revisione 2023).

24.7.1568 - MDLxviij sabbato adi 24 di luglio … f. 130 Al s.r Ant.o patigno d. sei e per lui per polisa di Isabella venata a Gio: Ant.o Criscono disse per la pittura che suo padre [Gio. Angelo Criscuolo] have fatta ad uno panno per la coverta della cona che sta in la capella delli tri magi in s.to luise de nap. d. 6 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*
- 1562 Firma e data la perduta tavola con *l'Adorazione dei Magi* in San Luigi di Palazzo; ma in un documento del 24-7-1568 il figlio di **Giovann'Angelo**, Giovanni Antonio, viene pagato per la «coverta della cona ... delli tri magi» dipinta dal padre (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

15.. - Nella cappella della famiglia Massa si vede la tavola, ov'è l'Angiolo Gabriele, ch'annuncia la Santissima Vergine, la qual è opera di Not. **Gio. Angiolo Criscuolo** [not. 1558-1579] (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.324).*

- S. Severino e Sossio … Nella Cappella dove si conserva la Sagra Eucaristia, che stà tutta dipinta à fresco da Belisario Corenzio, si vede la tavola dove ne stà espressa la Vergine dall'Angelo Annunciata: opera del nostro **Gio: Angelo Criscolo** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.220).*
- Sono invece ancora conservate in loco l'Annunciazione nella chiesa dei SS. Severino e Sossio (Treccani, Dizionario biografico, vol. 30 1984).

1572 - Le opere di lui, secondo il de Dominici, furono … S. Girolamo per Monteoliveto [? Montecalvario], dipinto nel 1572 (Faraglia, in ASPN. 13 1888, p.821).*
- 1572 Firma e data il *San Girolamo* della chiesa di Montecalvario in Napoli, ora nel Seminario Arcivescovile (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

24.5.1577 - MDLxxvij a 24 di maggio ... f. 562 Al mag.co vicenzo Gomez d. undici tt. tre grani sette e per lui a mag.co notare **agnolo crisconio** de napoli pintore dissero sono a complemento de d. 12 e se le pagano in parte del prezzo di una cona detta l'Incoronatione dela madonna quale cona promette darcela finita e complita aposta d'oro et azulo ultramarino et con l'altri patti fatti con lo m.co fran.co Gomez per tutto lo mese de luglio prossimo da venire e vole le sia consegnata dentro l'Ecclesia di San lorenzo de napoli finita del tutto e cossi come per ditto mese de luglio sia detto notare **Gio. angelo** tenuto restituire li detti d. undici et del restante che deve havere detto notare **Gio. agnolo** esso vicenzo nonnevole essere tenuto a cosa nulla ma se l'esiga dal mag.co Francesco Gomez a lui contanti d. 11.3.7 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*
- 24 maggio 1577 … A Vincenzo Gomez ducati 11,67. E per lui a notare **Giovan Agnolo Crisconio** de Napoli pintore a compimento di ducati 12 in parte del prezzo d'una cona detta l'Incoronatione de la Madonna con porvi oro e azurro oltremarino per la chiesa di San Lorenzo di Napoli (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.559).*

13.11.1578 - La trascrizione completa dell'atto notarile consultato dal Filangieri si conserva ancora tra le sue carte manoscritte: "Eodem die (13 Novembris 1578) constituiti** in nostri presentia nobilis et egregiis*ius notarius **Joannes Angelus Crisconio** de Neapoli et nobilis Julis de Loca de Neapoli… sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico capitano Joanne Nugnes de Palma hispano sponte prometteno pintare una cona di esso magnifico capitano per sua cappella che tiene a Santa Maria de la Nova de questa città de Napoli, ben pintata, de boni colori ad oglio ben fatta a laude di experti in tale infra mestiere, da hogi avante numerandi, et pintarci in detta cona la figura de Nostra Signora del Soccorso con lo Figlio accanto, con la figura del Demonio abascio da parte, con Nostro Signore Jesu Xristo in braccia de la Madonna; da una parte la figura de San Paulo con la figura de Santo Joanne Baptista, et da l'altra parte Santo Andrea et Santo Francesco de Paula, con due angeli a la testa della Madonna che la incoronano con la corona de oro et con le diademe tirate et profilate de oro macinato, et che siano de colori fini ad oglio, et lo azuro de lo manto de la Madonna et tutti altri azuri che venino a lo quatro siano ultramarino fino, et questo per presso de ducati quaranta, de li quali ne * da detto signor capitano ducati vinti et li restanti… detto capitano promette pagarli finita et complita detta cona, in pace cum pacto che, se mancassero de fare detta cona ben compita, come si convene a laude de experti… sia licito a detto signor capitano farsela fare da alti pitturi a tutti danari, spese et ineresse, de li detti notar Joan Angelo et Julio in * et incorrano a la pena de ducati ***. Promettono de * ditti notar Joan Angelo et Giulio in solidum lo quatro de lo ritratto del cardinale rinovare il manto di rosso a loro spese senza pagamento alcuno, quale detto capitano tiene in sua casa, et rinovare il ritratto di detto capitano et di sua moglie". Di questo dipinto oggi non si ha più notizia, ma la descrizione che si ricava dai documenti del Filangieri permette di identificarlo tra le opere conservate nel dormitorio del convento e registrate nell'Inventario redatto da Nicola Macedonio: "Altra tavola di figura ***, lunga palmi 10.6 per 7, esprimente la Vergine del Soccorso fiancheggiata da San Giovanni Battista e Sant'Andrea apostolo (opera della scuola di Bernardo Lama)" (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142; Inventario 1811; UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.260).*
- 13 Novembre 1578. Insieme a Giulio de Loca, anche pittore napoletano, conviene col capitano Mugnes de Palma, spagnuolo, per la dipintura di una cona nella costui cappella in S. Maria la Nova in Napoli, ove dovrà raffigurarsi la Vergine del Soccorso con alcuni Santi, e ciò per Duc. 40 (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.148).*
- Loca (de) Giulio di Napoli, pittore. 13 Novembre 1578. Insieme a **Crisconio Not. Angelo**, del pari pittore, conviene col magnifico Capitano Mugnes de Palma, spagnuolo, di dipingere una cona per la sua cappella in S. Maria la Nova, raffigurandovi la Vergine del Soccorso con alcuni Santi (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.67).*
- Gli si attribuisce dal De Dominici, Vite dei pittori, scultori ecc., vol. I, p.351, che lo chiama Silvestro Bruno, celiando, una cona della Vergine del Soccorso col Bambino in braccio, la figura del demonio giù da un lato, e l'anima che si rifugia presso la Vergine, e poi da una parte S. Paolo e S. Giovanni Battista, e dall'altra S.

Andrea e S. Francesco di Paola, e due angeli che incoronano la Madonna, ch'egli, il Buono, fece per S. Maria la Nova. Ma non ha guari, un documento venutoci dall'Archivio Notarile di Napoli, ci parla della medesima cona, tal quale ce la descrive il De Dominici, eseguita, appunto come questi dice, il 1578, per una cappella in S. Maria la Nova; non però dal Buono, ma sibbene dai pittori Notar **Giov. Angelo Crisconio** e Giulio de Loca. Il documento è della scheda di Not. Aniello Rosanova, a. 1578-80, car. 142. La cappella ora più non esistente, perchè rifatta a nuovo la chiesa nel 1580, era dedicata alla Vergine del Soccorso (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.69).*

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 414 A D. Vittoria de heredia d. diece, et per lei ad **angelo criscone** pittore diss.o per una cona che pinge sita in santo lujse et per lui al p.re fra fran.co patigno figlio della de detta S.ra per comp.to de tutto quello dovea h.re da lui a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329; Pinto, Revisione 2023).*

11.3.1591 - A 11 marzo 1591 ... Wensel Cobergher paga D.ti 4 ad Ettore Muscarella per 500 pezzi di oro che servono per la Cona di S. Sebastiano delle Monache (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.45).*
- S. Sebastiano … Nelle cappelle … la Natività di **Giannangelo Criscuolo** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.111).*
- L'altare maggiore in mezzo del quale da dentro si vede un quadro sopra tavola della Natività di nostro Signore, opera di Wensel Cobercher [2] fatto nell'anno 1591 a spese delle suore Maria Carbone e Toralba nobilissime famiglie (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- [2] … Questo quadro il Chiarini nelle sue note al Celano (t. 3, p.307) l'attribuisce a **Giovannangelo Criscuolo** (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.71).*
- Cobergher Venceslao … Recatosi a Roma, e poi in Napoli, nella quale città si pose a bottega col pittore Anversese Giovanni Francken, dipinse in questo anno una tavola per l'altare maggiore della chiesa del Convento dei Ss. Pietro e Sebastiano in Napoli, rappresentante la Natività di N. S (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.129).*

6.5.1611 - 1611 a 6 di magio Venardi … f. 1463 A Gio Antonio guerra paga d. quindice Et per lui a Giulio de loca in conto di un quatro di tela di altezza p.mi 12 [m. 3,17], et larghezza p.mi sette [m. 1,85], con la S.ma figura della assuntione della Madonna nella chiesa di S.ta m.a appareta nell'altare mag.re per ord.e del s.r Ger.mo Mastrillo quale opera d.o Ger.mo fa fare e detta pittura ha da essere a sodisfatione del p.re Stefano de Maio dela Comp.a del giesù Et per esso a Michel angelo del'ocha per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.616; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).
- S. Maria a Parete … Sul maggiore altare è la tela della Vergine co' Ss. Francesco e Antonio e in lontananza la collina di Santelmo[211] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.238).*
- Sul maggiore altare la tela di Maria santissima con s. Francesco d'Assisi e s. Antonio di Padova, e in lontananza la collina di Santelmo, sembra di ottimo pittore secentista (D'Ambra, Napoli antica,1889 tav. LXXXV).*
- Come osserva F. Abbate, è probabile che appartenga a **G. A. Crisconio** anche, sull'altar maggiore di Santa Maria Apparente (a Parete), «la tela della Vergine co' SS. Francesco e Antonio e in lontanza la collina di Santelmo» (… foto Sopr. Gall. Napoli 30700; come data possiamo assumere, approssimativamente, quella di edificazione della chiesa (1581) (Previtali,in Storia di Napoli, V** 1972 p.896).*
- [211]. Si tratta di una tavola, già erroneamente attribuita a **Giovan Angelo Criscuolo**, verso il 1581 (Previtali 1972: 896, nota 85; fu invece eseguita nel 1611 da Giulio dell'Oca (Pasculli-Ferrara 1983: 231) (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.248).*
- Nel 1611, nel quadro dipinto per l'altare maggiore, il pittore Giulio dell'Oca (o De Loca) raffigurava ai piedi della Vergine il colle di S. Elmo con la chiesa in costruzione (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.426).*

15.. - **Criscuoli (Gio. Angelo)** … morì a Napoli verso il 1572 (Minieri-Riccio, Memorie storiche ..., 1844 p.111-112).*
- Il Minieri-Riccio nella sua opera *Memorie storiche ...,* p.111, pone la morte di questo artista verso il 1572; il che è inesatto, come rilevasi documento dell'Archivio Notarile qui da noi riportato [manca a p.148] (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.148).*

15.. - Chiesa di S. Maria della Pace … Sull'altare è posto un quadro rappresentante una Madonna con bambino. L'autore è **Giovanni Angelo Criscuolo** [not. 1558-1578]. Quest'opera di notevole livello artistico presenta una bella Madonna dall'espressione severa e dolce ad un tempo; di particolare eleganza è la figura posta sulla destra del quadro; inoltre è da notare l'effetto cromatico ottenuto attraverso un sapiente e misurato uso dei toni, dei colori carminio e lacca di garanza, che determinano soffuse e delicate atmosfere.

Gli stessi effetti pittorici li ritroviamo nella grande tela dello stesso autore nella cappella dei Catalani nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli (Colonnesi, La chiesa …, 1980 p. 19).*

Alessandro (not. 1694-1695), falegname

27.10.1694 - 1694 a 23 8mbre Mercordi … f. 1653 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a formello d. venti con girata di frà Bernardino Bene proc.re ad **Alesandro Crescuolo** m.ro d'ascia disse ess.o a conto di d. centotrenta intiero prezzo della spaliera attorno il refettorio di d.o loro Monasterio tavole similm.te in quello sedili, et altro conf.e stà espresso nell'infratto Instro, e secondo il disegno per d.o m.ro Alesandro fatto et per il P. Priore di d.o Mon.rio firmato à tutte spese di d.o m.ro Alesandro cioè di fattura chiodi, colla secatura di tavole legnami, et altro bisognerà per d.o mag.rio solam.te sia tenuto d.o loro Mon.rio dare à d.o m.ro Alesandro tutte le tavole che per fare d.o lavoro bisognerà cosi per l'ossatura come per li quadri frisi fade di base pilastri frisi di cornicione succielo di d.o cornicione corniciame, et altro che bisognerà di legname tantum secondo sta scritto, e contenuto nell'Instrom.to rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 24 8mbre 1694 al quale s'habbia relatione, e con tutti li patti e cond.ni in quello apposti e con sua f.a per mano di n.r Gerardo Dom.co d'Amasi di Nap. a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 699; Russo, Ricerca 2017).

16.11.1694 - 1694 a 16 9mbre Martedi … f. 1653 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a formello d. venti con girata di frà Bernardino Bene Proc.re ad **Alesandro Crescuolo** mastro d'ascia disse ess.o a comp.to di d. quaranta atteso l'altri d. venti l'have ric.ti per il med.mo n.ro B.co, e d.i d. 40 sono in conto di d. 130 intiero prezzo della spalliera attorno il refettorio di d.o loro Mon.rio tavole similm.te in quello sedili, et altro conf.e stà espresso nell'infratto Instro, e secondo il desegno per d.o m.ro Alesandro fatto et per il P.re Priore di d.o Mon.rio firmato à tutte spese di d.o m.ro Alesandro cioè di fattura chiodi, colla secatura di tavole legnami, et altro che bisognerà per d.o magisterio solam.te sia tenuto d.o loro Mon.rio dare à d.o m.ro Alesandro tutte le tavole che per fare d.o lavoro bisognarà cosi per l'ossatura come per li quadri frisi fade di base pilastri frisi di cornicione succielo per d.o cornicione corniciame, et altro che bisognarà di legname tantum secondo sta scritto, e contenuto nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 24 8mbre 1694 al quale s'habbia relatione, e con tutti li patti e cond.ni in quello ascritti e con sua f.a per mano di n.r Gerardo Dom.co de Amasi di Nap. a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 699; Russo, Ricerca 2017).

13.4.1695 - 13 aprile 1695 … f. 1739 Al Mon.rio di S.ta Cat.a a formello d. quindeci e con girata di frà Bernardino Bene Proc.re ad **Alesandro Criscuolo** m.ro d'Ascia disse ess.o à comp.to di d. cento, e quindeci, atteso l'altri d. 100 l'have ric.ti in diverse volte per il med.mo n.to B.co, e d.e d. 115 sono in conto de d. 130 intiero prezzo della spalliera attorno il refettorio del d.o loro Mon.rio tavole similm.te in quello sedili l'altro conforme stà espresso nell'infratto Instro et secondo il disegno per d.o med.mo Alesandro fatto, et per il P.re Priore di d.o Mon.rio firmato a tutte spese di d.o m.ro Alesandro cioè di fattura chiodi colla secatura di tavole lignami, et altro che li bisognarà per d.o magistero solam.te sia tenuto d.o loro Real Mon.rio dare à d.o m.ro Alesandro tutte le tavole che per fare d.o lavoro bisognaranno così per l'ossatura come per li quadri frisi sede di base pilastri frisi di cornicioni succielo di d.o corniscione corniciame et altro che bisognarà di legname tantum secondo stà scritto, e convenuto nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: Dom.co farina di Nap. à 24 8mbre 1694 al quale se refere e per esso per mano di n.r And.a Persio di Nap. a Nicola Toma per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Russo, Ricerca 2017).

18.5.1695 - 18 maggio 1695. Al Mon.rio di S. Caterina a formello d. venti e con girata del P. frà Berardino Bene proc.re ad **Alesandro Crescuolo** M.ro d'Ascia disse a comp.to di d. cento atteso l'altri d. 80 li have ric.ti in più volte per n.ro banco e d.i d. cento sono a conto di d. 130 intiero prezzo della spalliera attorno il refettorio di d.o lor Mon.rio tavole similm.te in quello sedili et altro conforme stà espresso nell'infratto Instro 2.° il desegno per d.o M. Alesandro fatto et per il P. Priore di d.o Monas.rio firmato a tutte spese di d.o M. Alesandro, cioè di fattura chiodi colla secatura di tavole legnami et altro che bisognarà per d.o magisterio solam.te sia tenuto detto Mon.rio dare à d.o Mastro Alesandro tutte le tavole che per d.o lavoro bisogneranno così per l'ossatura come per li quadri frisi sede di base pilastri frisi di cornicioni sucielo di detto cornicione et altro di corniciame et altro che bisognera di legname tantum 2.° stà scritto, e convenuto nell'Instro rogato per mano di n.r Gio: dom.co farina di Nap. à 24 8bre 1694 al quale se refere e con sua firma di n.r Leardo dom.co Anasi a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 705; Russo, Ricerca 2017).

Nicola (not. 1700-1724), pittore

8.9.1700 - Il fatto poi che nel «Diario» di Pompeo Sarnelli (relativo agli anni in cui questi fu vescovo di Bisceglie), alla data 8 settembre 1700 risulta: «È venuto da Napoli il quadro della Cena del Signore per la Cattedrale, lungo palmi undici, largo sei. La spesa è di circa trenta ducati. Autore **Nicolò Criscuolo** Napoletano», consente in primo luogo di attestare che il pittore aveva bottega nella capitale del viceregno

spagnolo già dalla fine del secolo, e inoltre di effettuare un inatteso collegamento con il Sarnelli, noto non solo per la sua attività letteraria, ma soprattutto in quanto, in qualità di segretario del cardinale Orsini, aveva avuto un ruolo fondamentale circa l'orientamento dei pittori verso una pratica ortodossa in relazione allo svolgimento delle tematiche sacre (Basile, in Atti del Congresso …, 1977 p.245; Pavone, Pittori …, 1997 p.235).*

23.12.1722 - 23 dicembre 1722 … Al duca di Flumeri d. 9.2.10 e per esso a **Nicola Criscuolo** a compimento di d. 18 atteso l'altri d. 8.2.10 l'ha ricevuti de contanti, e detti sono per prezzo di quattro quadri nuovi et uno accomodato ad Esso consignato per la Chiesa della terra di Castello e resta intieramente sodisfatto. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 733; Pavone, Pittori …, 1997 p.568).*

2.12.1723 - 2 dicembre 1723 … Al Duca di Flumeri d. venticinque e per esso a **Nicola Criscuolo** Pittore disse esserno a conto de lo prezzo di sette quadri e per l'intiero prezzo anticipato d'un quadro esprimente la figura di S. Giorgio, delli quali quadri tre devono essere della grandezza di palmi otto e dodeci, e quattro di palmi otto e diece ad oglio a tutte sue spese di tele, telari e colori e tra questi che usino l'oltramarino necessario a giudizio dell'esperti, a soddifattione delli quali devono essere detti quadri istoriati con quelle figure ed iscrittioni che sono nelle note firmate da detto Nicola che si conservano da lui, e ciò per l'intiero prezzo di d. 25 per ciascuno quadro alla riserva però del quadro del SS. Rosario in un quadro s'havesse a pingere li quindeci Misteriy intorno a detto quadro, in tal caso resta da convenirsi e solamente restando detto quadro del SS. Rosario per d. 25 in caso si facesse solamente colla figura della Madonna del Rosario con S. Domenico, S. Giovanni quinto e S. Caterina da Siena, e questo fra il termine di tempo di mesi otto da primo corrente et all'incontra promette pagare il prezzo sempre d'un quadro anticipato, conforme il presente pagamento anticipato, incominciando dal detto quadro di S. Giorgio Martire, del quale ne fa il presente pagamento servata la forma dell'istrumento a primo corrente stipulato dal Notar Giuseppe de Vico di Napoli al quale sere sere e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 750; Pavone, Pittori …, 1997 p.568).*

15.4.1724 - 15 aprile 1724 … Al duca di Flumeri d. venticinque e per esso a **Nicola Criscuolo** Pittore a complimento di d. settantacinque, atteso l'altri d.50 gli ha ricevuto per avanti l'istesso nostro Banco e detti d. 75 sono in conto delli quadri da lui ordinateli per la Chiesa di S. Giorgio [del Sannio], nel quale pagamento stanno notate tutte le condizioni che si devono osservare, alle quali si rimette e con sua firma a lui contanti notata fede 15 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 755; Pavone, Pittori …, 1997 p.568).*

26.6.1724 - 26 giugno 1724 … Al Duca di Flumeri d. venticinque e per esso a **Nicola Criscuolo** Pittore a compimento di d. cento, atteso l'altri d. 75 l'ha ricevuto per avanti per Nostro Banco in tre partite e detti d.100 sono in conto de quadri che sta facendo da ess'ordinateli per la chiesa di S. Giorgio [del Sannio], e nel primo pagamento fatto al medesimo sotto il primo dicembre 1723 stanno notate le condizioni che si devono osservare alle quali sere fere. E con sua firma a lui contanti, notata a 23 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 760; Pavone, Pittori …, 1997 p.569).*

Pasquale (not. 1757-1778), pittore

1.12.1757 - 1 dicembre 1757 … Al Principe di Caramanico, D. 25 e per esso a Don **Pasquale Criscuolo** in conto della dipintura, sopra Faenza, così di scoltura che di Riggiole ed altro che occorrerà farsi nella sua Villa sita in S. Giorgio a Cremano, sotto la direzione dell'ingegner Don Antonio Donnamaria, quali dipinture debbano essere di tutta soddisfazione e secondo saranno apprezzate e ordinate dall'ingegnere direttore come saranno stimate da lui (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

31.8.1778 - 31 agosto 1778. Avendo il dipintore **Pascale Criscuolo** e l'aparatore Pietro de Filippo supplicato questa Ecc.ma Deputatione a compiacersi liberarli qualche somma in conto della nuova machina de lumi che stanno lavorando per la prossima festa di Settembre, gli Ecc.mi Signori Deputati, avendo considerato giusta tal supplica, hanno appuntato che il magnifico Razionale facci poliza di duc. 150 a beneficio di Pietro de Filippo a conto della sudetta machina. Da pagarsi la somma sudetta dal conto di Città (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.53).*

30.9.1778 - 30 settembre 1778. Si è appuntato che il magnifico Razionale spedisca mandato di duc. 150 a beneficio di **Pascale Criscuolo** a compimento di duc. 300 ed in conto delli lavori di dipinture fatte nella nuova machina de lumi, atteso gli altri duc. 150 gli ha ricevuti giusta l'altro appuntamento de 31 agosto corrente anno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.53).*

19.10.1778 - 19 ottobre 1778. Essendosi nommeno dall'aparatore Pietro de Filippo che dal dipintore **Pascale Criscuolo** supplicato di nuovo di liberarsi a di loro beneficio qualche altra somma di danaro in conto della machina de lumi, che però si è appuntato che il magnifico Razionale spedisca mandato di duc. 200 a beneficio di esso de Filippo a complimento di duc. 600, ed altro mandato al detto Criscuolo a compimento di duc. 350, avendo le mancanti somme ricevute giusta l'appuntamento de' 31 agosto e 30 settembre prossimi passati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.53).*

8.11.1758 - 8 novembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Lonardo Chiaiese, e D. **Pascale Criscuolo**, e sono a compimento di 174 d., mentre gli altri 124 d. l'hanno ricevuti in più fedi di credito, e contanti, e tutti per intiero saldo, e final pagamento di tutti li lavori di spallette, frillagi, riggiole, e mattoni rossi, il tutto posto in opera, restando con detto pagamento esso Lonardo e D. Pascale intieramente pagati, e soddisfatti, ne devono conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.218).*

19.11.1778 - 19 novembre 1778. Si è appuntato che il magnifico Razionale spedisca mandato di duc. 110 in beneficio di **Pascale Criscuolo** a compimento di duc. 460 ed in soddisfazione di tutta la dipintura fatta nella nuova machina de' lumi nel passato Settembre, non restando altro a pretendere per tal causa, ed altro mandato di duc. 400 a Pietro de Filippo a compimento di duc. 1000 ed in conto delli duc. 1650 stabiliti pagarseli per la formazione e mettitura in opera della machina sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.53).*

CRISPO

Antonio (not. 1592), pittore

5.6.1679 - 1679 A 5 Giugno … f. 1578 A D. Alonso Caetano d. quattro e per esso a M.ro **Antonio Crispo** Pittore a complim.to de d. 15.1.10 att.o l'altri li have ric.ti da esso in diverse volte in con.ti, et sono per l'incartata fatta d'una Camera, e sala con friso alla sala et anco per la colla, e mittitura et anche per alcune aggiunte de friso fatte ad altre Camere, et ornato sei porte di piperno finite, et aneto che ci è bisognato per mettere d.e incartate, et fare d.i residii a' molte altre camere nella casa Palatiata del s.r Pietr'Ant.o ristaldi sita vicino la Parrocchia Chiesa di S. Gio: a' Porta dove al p.nte esso con sua famiglia habita, e d.i d. 15.1.10 li paga anticipatam.te per potere habitare in d.a Casa e per doverseli ritenere dal pig.e, e p.ma tanna di quello doverà pagare a d.o Pietr'Ant.o ristaldi una con tutti li danni spese, et interessi patiti stante ce li doveva situar fatte d.o ristaldi p.ma che esso entrasse ad habitare in d.a Casa, et con d.o pagam.to resta d.o Ant.o intieram.te sodisfatto di tutto quello potesse pretendere per d.a opera atteso oltre li d.i d. 15.1.10 han dati altri carlini car.ni diece dal medemo s.r Ristaldi a lui contanti con sua firma d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.281; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 1578 Al d.o d. quattro e per esso al d.o M.ro **Ant.o Crispo**, et sono per l'ingessatura fatta a due camere nel'intempiatura con tutto le spese di 30 rot.a di gesso e colla che ci è bisognata nella Casa del s.r Pietr'Ant.o ristaldo sita a S. Gio: a Porta quali d. 4 li paga anticipatam.te per potere habitare in d.a Casa per doverseli ritenere dal pig.e e p.ma tanna di quello doverà pagare a d.o Pietr'Ant.o una con tutti danni, spese, et interessi patiti, e con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto per d.a opera a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.281; Pinto, Ricerca 2015).*

Ferrante (not. 1615), pittore

24.12.1615 - 24 dicembre 1615 … Al Capitan Bartolomeo Luni D. 6 … e per lui a **Ferrante Crispo** pittore … in conto de D. 12 per lo prezzo de tre quadri che li ha da fare del modo infrascritto, uno quadro de palmi 6 longo e palmi 5 largo con la Natività della Madonna secondo il disegno datoli, un altro de palmi 8 lungo e largo 6 con la Chiovazione di Nostro Signore in Croce con la turba e l'altro quadro simile di palmi 8 e largo 6 con li Innocenti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

Gennaro (not. 1701), pittore

25.3.1701 - 1701 a 25 Marzo … f. 1742 Al M.co Onofrio Frate d. quattro tt. 3, E per lui à **Gen.ro Crispo**, à comp.to di d. tredici, att.o l'altri d. 9 per comp.to l'ha da lui ric.to parte per il med.mo n.ro B.co, e parte con.ti, E tutti d. 13 sono per l'intempiature e pitture fatte alle porte, e finestre della sua Casa sita sopra S.a M.a del Monte E col presente pag.to resta d.o Gennaro intieram.te sodisfatto d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.246; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

CRISTIANO

Giuseppe (not. 1601-1632), stuccatore

22.12.1601 - 22 Dicembre 1601 … f. 1378 A nostri Governatori dell'Annuntiata d. deceotto a **Gioseppe cristiano** d.e in conto del prezzo del stucco che fa nelle fenestre, et tribuna di d.a Santa Casa a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 222).

7.2.1602 - 1602 Adi 7 di feb.ro ... f. 273 A D. lelio ursino … Al d.o d. venti et per lui a **Gioseppe cristiano** d.e ad comp.to di d. 50 che li altri li have rec.ti li dì passati per lo banco di spinola quali d. 50 sono in conto di d. 90 per il stucco che fa nella cappella di Giesù maria della q.o D. Maria ursina sua sorella d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.305; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

30.10.1602 - Et a di 30 detto … Et a di d.o d. otto pagati à **Gioseppe cristiano** per relatione di Gio: batta cavagni per lo stucco, e lavore di quello posto nel arco dela guar.ba del oro v.o per b.co 645 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.32; Pinto, Revisione 2012).*

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 457 A D. lelio ursino … Al d.o d.ti sei, et per lui a m.ro **Gioseppe Cristiano** diss.o per la tonaca et fattura che ha fatto et fatto fare per ser.o della sua cappella, et della pittura fatta in essa deli quali ser.ij ne resta integram.te satisfatto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1604 - 1604 à 18 de marzo giovedi f. 703 A Gio Vincenzo de Forlì d'onofrio d. diece e per lui a michele ferraro stuccatore d.o in conto dell'opera de stucco che detto michele insieme con **gioseppe Cristiano** fanno dentro l'ecc.a de Santo Laurenzo maggiore nella Cappella dello Rusario sin come più ampiamente appare per obliganza sopra ciò fatta per mano de not. Marcello gaudiosa alla quale se habbia relattione de nuovo promettendoli de fenire il lavore de d.a cappella per pasqua de resurretione et ciò per propria mano de d.o gioseppe et michele tanto accio senza istrumento de d.a obliganza alla quale se refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.101; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).*

27.3.1604 - 1604 à 27 de marzo sabbato … f. 703 A gio: Vincenzo de forlì d'onofrio d. vente e per lui a michele ferraro e **gioseppe Cristiano** d.o a comp.to de d. 60. quali d. 60 sono in parte della fattura del stucco delli fratelli della cappella delli fratelli de Caro sita dentro Santo Laurenzo ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).

5.4.1604 - 1604 à 5 de Ap.le lunedi … f. 703 A gio: Vinc.o de forlì d'onofrio d. sei e per lui à **gioseppe de Cristiano** et michele ferraro d.o sono per uno annito de legniame posto in la cappella fatta et lavorata per detti ut supra in la cappella dentro l'ecc.a de San Lorenzo maggiore de nap. ad esso venduto et consig.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).
- f. 703 Al d.o d. ventedua e per lui à **gioseppe de Cristiano** et michele ferraro d.o sono per saldo et finale pag.to de d. 82 per l'opera de stucco fatta per detti nella Cappella dentro l'ecc.a di santo Lorenzo maggior de nap. in virtù d'obliganza fatta per mano de not. Marcello gaudioso al quale in tutto se refere dec.do che detti gioseppe et michele hanno promesso in d.a obliganza che caso che cascasse e guastasse d.a opera de stucco fatta per detti in d.a cappella per colpa lloro che siano tenuti à refarla alloro spese con dec.ne ancora che per detti s'osserva àlloro con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2016).

23.9.1604 - (c. 34 v.) Die 23 septembris 1604 Petrus Bigonius [nel processo per i lavori nella cappella di S. Anna nel Carmine Maggiore] allegat suspectos infrascriptos: Francisco Barbiero Paulo de Pino **Ioseppe Cristiano** Oratio Negrone Ferdinando (?) Piamontese Vincenzo della Monica (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 146).*

4.3.1609 - 1609 adi 4 di Marzo Mercordi f. 334 A Gio fran.co Viale d.ti vinti e per lui à m.ro **Gioseppe** stuccatore diss. pag.li per ord.e del s.r Principe di Caserta [Andreamatteo Acquaviva] e sono in conto delopera di stucco che al p.nte fa nel palazzo di Caserta di d.o s.r Principe a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

9.2.1612 - 1612 a 9 feb.ro Giovedi … f. 701 A Gioseppe de Caro d. quindeci E per lui a m.ro **Gioseppe Cristiano** stoccatore d.e in parte de d. 32 per stoccarli li dui quadri, che veneno nela sua Cappella del

Sant.mo rosario dentro Santo lorenzo mag.re de nap. con patto, che uno mese sel'habbia da dare fernita, con ponere, stanti, tavole et alte cose necess.e al d.o lavore d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1612 - 1612 a 21 feb.ro Martedi … f. 701 A Gioseppe de Caro d. cinque E per lui a **Giuseppe Cristiano** Stoccatore d.e in conto de d. 32 li deve per stoccarli la Cappella sua del Sant.mo Rosario [in S. Lorenzo maggiore], atteso li ha rec.ti altri d. 15 per n.ro b.co d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.3.1616 - A 16 Marzo 1616. D. Matthia de Medici paga ducati 10. a compimento di ducati 324. a mastro **Giuseppe Cristiano**, Francesco Napolella et Mercurio Orefice stuccatori in conto di ducati 370. per lo Stucchо da essi posto et da ponersi nel choro della nostra chiesa di S. Severino di questa città, conforme al parere del Reverendo D. Felice di Napoli Priore di detto Monisterio (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.144).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo Giovedi … f. 1631 A Gioseppe de Caro … f. 1631 A detto d. dieci E per lui a m.ro **Gioseppe Cristiano** stoccatore d.e in parte de d. 70 deve havere da lui per il patto fatto con esso de stoccarli la Cappella sua del Sant.mo Rosario uts.a atteso l'altri d. 50 l'ha rec.ti per n.ro b.co d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1616 - 1616 a 10 di Ott.e lunedi f. 511 A D. Amato porro abb. de montevergine de nap. d. quindeci e per lui a m.ro **Gioseppe Cristiano** fran.co napolella e mercurio orefice insolidum disse seli pagano in conto dell'opera de stucchо che hanno da fare nel choro della loro chiesa cioè architravo friso e cornice conforme sta quello de piperno che reggeno li quattro archi de piperno della tribuna et misurare a canne corrente a rag.e de carl.i sideci la canna et la tonicha che anderà in d.o choro tanto della lamia quanto delle spallere sotto le cornice a rag.e de carl.i cinque la canna dechiarando che non sia obligato il mon.o p.tto a ponere cosa nessuna fuorche legniami per annito et danno d.o mon.o con promess.e del pagam.to da tempo in tempo cioè servendo pagando et se si volesse farci lavori de più de quelli espressi nella presente polisa se habbiano a pagare a giud.o dell'architetto e prometteno detti m.ri insolidum dare fatta d.a opera complita per natale prossimo venturo c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.124; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1616 - 1616, 29 novembre ... A Fabritio Mazzarotta D. 20. E per esso a mastro Francesco Napolella, **Giuseppe Cristiano** e Mercurio Orefice, stuccatori, a conto e per caparro dell'opera de stucco ch'hanno da fare nella sua cappella sita dentro la chiesa di Santa Maria di Montevergine di Napoli insino la croce a mano sinistra dell'altare maggiore seu cappella grande della Croce et in conto della cappella de S. Andrea (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

3.3.1617 - 1617 a 3 marzo venerdi … f. 397 A Pomponio Salvo d. vinte e per lui a **Gioseppe Cristiano**, f.co napolella et mercurio orefice, diss.o sono in conto di d. 100 che hanno fatto patto insieme per lo [spazio bianco] che hanno da fare nella sua capp.a in montevergine conforme il disegno fatto da Gio: Jacovo conforto, quale disegno firmato di sua mano si conserva il loro potere dovendo anco a loro spese fare il cornicione intorno della capp.a conforme sta nella loro chiesa e di piu rifare il finistrone che sta in d.a capp.a a giuditio di d.o Conforto con che debbiano anco stuccare lo arco maggiore di d.a capp.a tutto intorno giontо con li pilastri insino al piano del zoccolo, et intonacare, a stucco le tre facciate di d.a capp.a per quello bisognara a giuditio di d.o conforto, et che non habbiano da fare danno alcuno alli marmi di d.a capp.a, e debbiano fare d.a opera bona e perfetta conforme d.o disegno, del che si debbia stare in ogni cosa a giud.o di d.o Gio: Jacovo e quella opera tutta prometteno finirla a loro spese e materiali lignami [spazio bianco] et ogni altra spesa che ci correra fra quattro mesi c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.129; Pinto, Ricerca 2019).

22.4.1617 - 1617 a 22 ap.le Sabbato f. 908 A d. Amato porro d. dodeci e per lui a m.o **Gioseppe Cristiano** diss.o in conto del opera di stucco, che fa nella chiesa di montevergine con li soi compagni d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1617 - 1617 a 13 mag.o Sabbato … f. 908 A d. Amato porro abb.e di montevergine d. dieci e per lui a m.o f.co napolella stuccatore, diss.o in conto del opera di stucco fa insieme con **Gioseppe Cristiano**, et altri soi compagni in d.a chiesa con ponere loro fattura et materiali d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.292; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1618 - 1618, 20 marzo ... A Pomponio Salvo D. 12. E per lui a Tommase Montani dissero li paga per fattura di quattro puttini fatti nella sua cappella al monastero di Montevergine per voluntà et ordine di **Giuseppe Cristiano**, Francesco Napolillo et Mercurio Orefice, stuccatori con li quali ha fatto il partito di tutto il stucco, e si include in esso la manifattura di detti puttini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

21.7.1618 - 21 luglio 1618. A fra Giovan Angelo Giovene D. 15. Et per lui a **Giuseppe Cristiano** stuccatore in conto di D. 64 per lavorare lo stucco alle due cappelle vicino l'altare maggiore di S. Maria della Vita, cioè lavorare la faccia di fora di dette cappelle conforme all'altre che son fatte e dentro dette cappelle promette intonacarle di rapillo sottile, agiustarle e farci l'altare il tutto a sue spese. Promette anche di biancheggiare tutto il corpo della chiesa di stucco e darci due passate et risarcire alcune cose che sono guaste e farle di gesso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 15; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

6.4.1621 - 1621, 6 aprile ... A Fra Gennaro di S. Giovanni Battista duc. 40 e per esso a mastro Andrea Merliani, Domenico Novilone e **Giuseppe Cristiano** in conto dello stucco che fanno nella sua chiesa [Santa Maria Madre di Dio] cioè l'architravo, fregio et cornice a carlini 35 la canna corrente, li capitelli corintii di mano per opera di detto mastro Andrea duc. 7 l'uno, li due mezzi capitelli delli cantoni si contano per uno a ragione di duc. 7 parimente di ordine corintio, li pilastri scandellati a duc. 3 l'uno, la tonica liscia a carlini 5 la canna ... le mostre delle cappelle se le faranno a duc. 3 l'una (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105, fol. 218v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.193).*

27.8.1621 - 1621, 27 agosto ... A Scipione Pappacoda D. 18. E per lui a Lucretia Napolitano. E per essa al padre Marcello Angrisano. E per esso a mastro Mercurio Orefice, mastro **Giuseppe Cristiano** e mastro Francesco Napolella a compimento del prezzo dello stucco e manifattura che hanno fatto nella loro chiesa di Montevergine di Napoli, cioè coro, lamia e la nave della chiesa e cupola sino al cornicione di detta cupola fino a questo giorno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.144).*

25.4.1632 - Mastro **Gioseppe Cristiano** stuccatore si obliga in presenza delli presenti testimonij di laurare le finestre del coro nuovo come alla mostra gà fatta di una di essa tutta intagliata … per li venti di maggio 1632 e il mon.ro [di S. Sebastiano] l'habia a pagare … 25 di Ap.le 1632 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.200; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Revisione 2009).*

Francesco (not. 1641-1675), stuccatore

16.2.1641 - A 16 Febbraio 1641. D. Antonio Califano Amministratore della congrega dei 63. Sacerdoti della Santissima Concettione, sita alla strada Scassacocchi paga ducati 25. in conto di ducati 150. a **Francesco Cristiano** mastro stuccatore, che si è obbligato di fare et stucchare detta Chiesa fra il termine deli 20. Aprile giornata Istrumento per Notar Montanaro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.145).

1642 - S. Sebastiano … Nel 1642 i «lavori di pietra per la cupola e lanternino» vengono realizzati da Gio. Battista Scarano e Carmine Figliolino, le perizie sono redatte dall'ingegnere Pietro de Marino (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Gio Battista Scarano e Carmino figliolino sono pagati per «... tutto il lavoro di pietre di coverto nella cupola et il lanternino ... misura fatta da fratello Gio. di Santo Apostolo et il Sig.re Pietro di marino ingeniero»; p.278: «... opere di stucco da finire nella chiesa da mastro **Francesco Christiano** ... et continuato sempre à faticare sin al tempo che non si poté più pratticare per il sud.o malecontaggioso»; «... et anco in far mettere la palla nella cupola che gl'anni passati se ne cadé»; a tal fine si sono serviti delle centinature rimaste nella chiesa (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.274; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

10.4.1643 - Libri della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP.Theatini … bozza di capitolato … "Havendoci noi sotto Silvestro Faiella, **Fran.co Cristiano** et Bartolomeo Santullo stuccatori inteso nella chiesa di SS. Ap.li di C.R. di questa fidelis.ma Città di Nap.s'habbia da fare le sott.i lavori di stucco p.ciò c'offeriamo di fare q.llo di tutta p.fetione e conforme e fatto q.llo del Coro, e conforme li P.ri di d.a Chiesa ci hando comandato che facessimo sopra a l'offerta p.ciò et questo comandamen.o non hanno voluto mancare di servirle et fare d.a opera a gusto di d.i P.ri et a lloro sodisfatione. In p.is, c'offeriamo di fare l'arco maggiore di dentro del Coro et braccio della Croce. 2 ... fare lo fronte dell'arco maggiore dalla parte della nave della Chiesa stampato con una mensola in mezzo et li archi altri mezzi archi che sono attaccati a d.o fronte di arco Maggiore e farli del modo et forma come sono fatti quelli di dentro della croce di d.a Chiesa. 3 ... Fare lo vacante sopra alli Coretti conforme e una delle lamie del braccio della Croce et l'altri

quattro vacanti che sono dentro d.o lamione e farlo con un quadro in mezzo p.ogni vacante stampato e lavorato conforme q.llo che stà nella lamia del Coro. 4 ... Fare otto Cappelle e soprangoli, sopra di q.lle Lunette conforme a quello del Coro includendovi tutte le finestre che sono sotto le dette lunette e di q.lli maniera che sono nel Coro con mensole sopra. 5 ... Fare li quattro archi dentro le lamie et partite e stampate dentro li compartim.i et fogliami, Bottini Arpie conforme a q.lli del Coro et sop.a lo cornicione fare tutti li piedistalli e p.ogni arco stampato con li fogliami dentro et sopra le cimaselle come q.li del Coro. 6 ... Fare uno fenestrone sopra la porta grande di d.a Chiesa con includerci li tre angoli con dui altri mezzi archi conforme sono nel braccio della Croce che vando p.sopra lo fenestrone e tutta d.a opera promettessimo di farlo come q.llo dello Coro et Croce e non facendola come q.llo sia lecito alli P.ri di farla fare at altri alle n.e spese et interesse di questo s'habbia a stare allettione d'esperti e detti m.i habbiano da fare la tonica dello Pittore intonacare la bocca d'opera da fuori le finestre delle vitriate di toneca di rapillo della Chiesa. E questo p.il prezzo ciò è della lamia della Chiesa in sino sopra lo Cornicione p.lo prezzo di D. Setticento cinquanta et allo Cornicione p.sino sopra le base di marmo p.il prezzo de D. cinque cento cinquanta ciò è lavorato lo Cornicione di tutta la nave della chiesa conforme e quella di dentro del Coro, fare lo friso con fogliami e teste di Corrobini conforme a q.llo dello braccio della chiesa, fare l'arcotrave conforme è fatto dentro similmente fare di capitelli di d.a nave con vitizzi similm.te conforme gli altri fatti con li Pilastroni conforme li altri fatti fare li fronti li archi delle Cappelle a modinate stampate con una mensola in mezzo et i tre angoli sop.a la detta Cappella, stampata con fogliame dentro li vacanti delli 3 angoli che vando allati dell'Archi et pilastri conforme volendo detti P.ri di fare li membretti conforme al disegno che sta in d.a Chiesa con ponersi q.llo poco di cimasella che è la parte della chiesa ciò è lo liscio, lo deritto della Cimasella a bascio includendovi ancora li dui vacanti che sono sopra li coretti, et fare anco la facciata sopra la porta et lati di d.a di stucco liscia in sino a terra, e questo p.lo prezzo delli soprad.i D. cinquecento cinquanta e così offeriamo con conitione però che li P.ri servendo pagando et habbiamo da fare alloro spese l'anniti necessari p.d.o lavoro, Calce, pizzolama, polvera di marmo, chiodi di ferro filato, gesso e d'altre cose di Muri a tutte le nostre spese atteso è questo asserimo di farlo di tutta bontà e non essendo come q.lli del Coro et Croce et meglio c'offerimo di rifarlo a nostre spese et interesso e cossì promettiamo firmata et adenticata n.ra volontà da … 28 di Marzo 1643 mancando de sequitare detto lavore lo possono fare d'altri a n.re spese et inter.e et anco promettiamo di lavorare con q.lli m.ri che bisogni.mo e non levar mano purchè d.ti P.ri … et ivi sproveno conforme allo lavore p.n.ro gusto et impire l'opera detti P.ri non siano tenuti a cosa nessuna p.lo macisterio fatto. A di 10 di Aprile 1643 **Francesco Cristiano** Bartolomeo Santulli Silvestro Faiella (BNN, mss n. 678, p.225; Pietrini, L'opera …, 1972 p.44).*
- SS. Apostoli … La nave della chiesa fu stuccata dai maestri Silvestro Faella, **Francesco Cristiano** e Bartolomeo Santullo, i quali cominciarono a lavorare nell'aprile 1643 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959, p.29).*

16.4.1643 - 16 Aprile 1643 … f. 1423 A Ottavio Ferrajolo d. diece et per esso al fratello gio: andrea sparano per altri tanti et per esso a Silvestro Fayella **Francesco Christiano** et Bar.eo Santullo stuccatori insolidum d.e sono a compimento di d. 30 atteso detto compimento l'hanno ricevuto di contanti et se li pagano in conto delli d. 1300. che cossi sono stati d'accordo con li padri di SS.ti apostoli di Napoli dello stucco che hanno a fare nella chiesa dei SS.ti Apostoli conforme appare per una offerta fatta dalli sopra detti mastri firmata et autenticata per mano di n.re alla quale se refere et per essi a Onofrio Pepe per altri a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 223; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 231).

29.10.1644 - 29 ottobre 1644. Al padre don Gio: Vitelli proposito de Santi Apostoli ducati cinque tarì 1.9 e per esso a **Francesco Cristiano**, Silvestro Faella e Bartolomeo Santullo, e sono a complimento de ducati novecentoventidue e grana 14 atteso detto complimento l'hanno recevuto parte de contanti e parte per banco, e detti se li pagano in conto dell'opera de stucco che fanno alla lamia della loro chiesa de Santi Apostoli conforme appare per scrittura alla quale se refere, e per essi a fra Gio: Spiana per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.359; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.438).*

18.2.1645 - Die decimo octavo mensis Februarij millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto Neapoli et proprie in monasterio Sancti Antonij de padua huius Civ.tis In n.ri presentia constitutis Silvester faiello et **franciscus cristianus** de neapoli stuccatori ... li quali sono venuti a conventione con la Signora Sor Anna oretina malaspina Abba del d.o mon.rio di S.to Antonio presente et promettono di fare per servitio di d.o mon.rio cioè stuccare le tre Cappelle della Chiesa di d.o mon.rio cioè una a mandritta [? sinistra; le altre due sono citate a destra] et due a mano destra di d.a Chiesa quando s'entra et in quelle fare cioè in quella a mano sinistra all'incontro l'altra Cappella che al presente sta stuccata dell'istesso modo, et qualità et con li istessi pelieri, Arcato, e festoni conforme detta Cappella al presente stuccata nella quale vi è l'imagine della madonna s.ma nella quale Cappella nel quadro di mezo vi sia il sfondato per ponervi una meza statua de

relievo del glorioso S. Antonio et l'altre due Cappelle habbiano da essere de simili arcate, pelieri et festoni e puttini e fogliaggi tanto di fuori, quanto di dentro conforme detta Cappella della Madonna s.ma però li quadri di mezo habbiano da essere di palmi sette [m. 1,85] et Larghezza palmi cinque [m. 1,32] con tutti li scorniciati fogliaggi, pottini et Lavori e forami conforme d.a Cappella della Madonna s.ma quale stucco habbia da essere ben formato, ben fatto, e bianco et così ancora li scorniciati puttini, lavori, e fogliaggi a laude, e gioditio d'esperti et perché nelle d.e due Cappelle per essere li quadri grandi non vi possono venire li Cartocci attorno la Cornice habbiano da fare la detta Cornice con qualche Lavore non mediocre acciò facci più vista senza detti Cartocci conforme parerà al R.do D. Gioseppo de agostino procuratore di d.o monastero. Et siano tenuti detti Silvestro e fran.co a loro spese e fatiche abuzzare lavorare, e stuccare et ponervi tutto il necessario per detto effetto e sia tenuto il monasterio tantum a sue spese e fatiche fare sfabricare et agiustare la fabrica che spetta al fabricatore. E questo per prezzo de d.ti cento trenta, q.li d.ti cento trenta promette d.a s.ra Abba pagarli alli detti stuccati qua in nap. servendo pagando in pace, e senza nessuna eccett.e etiam liquida proventi. Di più hanno promesso detti stuccatori complire la prima cappella di s.to Antonio per la settimana santa prima ventura del presente anno 1645 et che per d.o tempo sia complita et l'altre due cappelle siano complite, e fatte per tutto il mese di maggio 1645 in pace ... (ASNa, Not. Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 13, p.91r-92v; Russo, in Nap. Nob. 5° serie, 1 2000; Pinto, Revisione 2018).

18.8.1646 - 1646, 18 agosto. A Bernardo Velli ducati 150 et per esso a mastro **Francesco Cristiano** et mastro Sebastiano d'Errico, compagni e partitari della fabrica della cappella nova reale di palazzo in conto dell'opera che han fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernando Velli ducati 300 et per esso a mastro **Francesco Cristiano** e mastro Sebastiano de Herico partitari dello stucco della nova cappella reale in conto dello stucco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

20.5.1647 - 1647 a 20 di maggio ... f. 1115 Alla Chiesa et Casa di s.ta Brigida d. cinquanta, et per lei con firma di Ger.mo fiorentini Rettore a m.ro **Cicco Christiano** stuccatore d.e seli pagano a conto della manifattura delli stucchi che lavora in d.a loro chiesa di s.ta Brigida d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.443; Pinto, Revisione 2023).

19.7.1647 - 1647, luglio 19 ... Alla chiesa e casa religiosa di santa Brigida D. 400. E per essa, con firma del padre rettore, Geronimo Fiorentini, a maestro **Francesco Cristiano**, lavorante di stucchi, per lavori enerenti alla sua arte che va eseguendo nella chiesa anzidetta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 356, p.190; Nicolini, Notizie …, II 1957).
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 356 non trovato alla data 19.7.1647 e alla p.190 (Pinto, 2023).

24.7.1649 - A 24 Luglio 1649. D. Bias de Boliaga paga ducati 30. a **Francesco Cristiano** stuccatore a conto de l'opera di stucco che da esso si fa nella granda nova che S.E. ha ordinato se li facci nel Real Palazzo, accosto la Sala Oscura (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.145)

11.9.1649 - A 11 Settembre 1649. D. Bias de Boliaga paga ducati 100. a **Francesco Cristiano** stuccatore in conto de l'opera di stucco che S.E. ha ordinato che faccia nel salone nuovo del Real Palazzo, conforme all'Istrumento per Notar Recupido (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.145).

3.1.1650 - 3 gennaio 1650. A Luise de Loya D. 20. Et per lui a mastro **Francesco Cristiano**, mastro stuccatore a conto dell'opera che fa nel Regio Palazzo nella Sala delli Titulati et Galleria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

2.10.1651 - 2 ottobre 1651. A Luis del Oyo y Mayda D. 300. E per esso a Carlo d'Amato, Sevastiano Enrico e **Chicco Cristiano** a conto dell'opera che fanno nello Regio Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

17.11.1651 - 17 novembre 1651. A Dieco d'Ancona ducati quarantasette et per lui a mastro **Francesco Christiano** a complimento de ducati cinquanta per haver havuto da lui li ducati 3 contanti, et detti sono per complimento de ducati novecentosette havendo de detta summa recevutone per mano de Francesco Portio, olim thesoriero del Monte de Morti eretto nella chiesa de Santa Maria degli Angeli de Pizzofalcone, ducati

460 et per mano sua ducati 397 in più partite, et l'ultima fu a 24 8bre 1651 per il banco del Santissimo Salvatore che fanno la somma de ducati 857, et ducati 50 con questa polisa che fanno la detta summa de ducati 907 quali sono in conto de ducati 943 che sono per il final pagamento del opera de stucco che ha fatto nella cappella de detto Monte dentro detta chiesa tanto per il materiale quanto per la mastria et ognaltra cosa necessaria essendo stata a peso suo l'opera detta, restando a conseguir solamente ducati 36 per complimento delli ducati novecento quarantatré con declaratione che resta sodisfatto del detta l'altra summa, et li paga come 'l tesoriero de detto Monte et con ordine de' governatori (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 380, p.330; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.476).*

5.3.1652 - 5 marzo 1652. A Loise del Oyo y Mayda D. 24,35. E per esso a **Francesco Cristiano**, mastro stuccatore in conto dell'opera che fa nel Regio Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*

8.11.1655 - 8 novembre 1655 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano D. 300 a mastro **Francesco Cristiano** stuccatore in conto del prezzo della calce, rapillo, pietre, pizzolame, legnami, ferri, polvere di marmi et altro che bisogna per il stucco che detto Francesco sta facendo nella cupola della Chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 448; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

22.11.1655 - 22 novembre 1655 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano de monache dell'ordine dei Predicatori D. 100. E per lui a mastro **Francesco Cristiano** stuccatore in conto di mastria fatta et facienda per esso et altri suoi compagni nella Cupola della Chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 448; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

11.12.1655 - 11 dicembre 1655 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano D. 150 e per esso a mastro **Francesco Cristiano** stuccatore sono a parte di detti per saldo del prezzo di salme 350 di calce e parte in conto del prezzo di 2000 riggiole che hanno bisognato e bisognano per la fabrica che si sta facendo nella Cupola della Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 450; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

13.1.1656 - 13 gennaio 1656 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano dell'ordine de Predicatori D. 100. E per esso a mastro **Francesco Cristiano** stuccatore in conto del prezzo della mastria per il stucco che ha fatto e sta facendo lui e suoi compagni nella cupola della chiesa di detto Monasterio e sono delli D. 3000 al detto Monasterio pervenuti da Stefano Gambardella per la vendita fatta a detto Stefano d'annui D. 150. Notar Donato Antonio Cafaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 458; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

12.1657 - Rosario di Palazzo … Anno 1657: «Dato alli **mastri stuccatori** in questo mese docati vint'uno, e carlini sette e sono a complimento di docati quattrocento cinquanta due, tarì tre, e grana dieci, in conto dell'opera» (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

1.1658 - Rosario di Palazzo … Anno 1658: «Dato alli **mastri stuccatori** in questo mese docati sessantadue, un tarì e grana diece, e sono a complimento di d. cinquecento, e quindeci, inclusoci però li d. ducento trenta ricevuti nel principio dello stucco nel mese di ottobre 1656 ...» (gennaio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

7.1658 - Rosario di Palazzo … Nel luglio 1658 si registra un pagamento al **Cristiano** per l'opera che viene eseguendo (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*
- Nello stesso volume i pagamenti al pittore che pose le lettere sotto le statue in stucco (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

5.7.1658 - Rosario di Palazzo … Il 5 luglio 1658 si intima agli stuccatori **Francesco Cristiano,** Silvestro Faiella, Domenico Barricelli, Silvestro Izzo e Angelo Antonio Gallo di riprendere i lavori interrotti e di terminarli. Si apprende che all'atto dell'impegno i cinque avevano promesso di finire la decorazione entro l'agosto 1657 (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 435; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

8.1658 - Rosario di Palazzo … Dato alli **mastri stuccatori** d. cinquantasette, e tarì tre, quali sono a complimento di d. mille, cento, settantanove, e tarì quattro. De' quali mille e cinquanta li spettano per l'istrumento fatto. Cento per li danni patiti per aver levato mano per molto tempo, per non esserli stato somministrato il danaro a suo tempo dal P. Ortiz e ventinove, e tarì quattro per tanto stucco che hanno fatto di più del disegno, secondo l'apprezzo di Domenico Barricello stuccatore al quale ci siamo rimessi ...» (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

5.8.1658 - Mag.ri **Franciscus Christiano** agens pro se, et sponte coram nobis promisit, et se obligavit de fare l'affacciata sopra la porta della chiesa del SS.mo Rosario di Palazzo del ordine de' Predicatori, et anco l'affacciata del choro et la lamia del organo, quale tutte queste opere non sono comprese, ne incluse nel desegno del stucco del corpo della chiesa, et promesse farle secondo li disegni firmati dall'istesso mastro Francesco et Rev. Padre fra Tomase Tortora, Priore del detto monastero, et questo per prezzo de ducati trecento de carlini argenti, et darseli dal detto Convento de più la calce per detta opera, et lavore, quale opera promette detto mastro Francesco farla de ogni bontà, lavore, et perfettione a giuditio de esperti, et questo per tutto il mese de novembre prossimo venturo de lo presente anno 1658 ... (5 agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 437; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

13.9.1659 - 1659, 13 settembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 300 et per essa a **Francesco Cristiano** e Giuseppe Saia, stuccatori partitari del lavoro di stucco fanno nello stanzone del quarto novo del regio palazzo, iusta la relatione del regio ingegnere Picchetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*
- 13 settembre 1659. Alla Cassa Militare D. 300. E per essa a **Cristiano** e Giuseppe Saia, stuccatori per stucco alli stanzoni del quarto novo del regio palazzo, conforme l'ordine di Sua Eccellenza e relazione dell'ingegnere Picchetti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

24.12.1659 - 1659, 24 dicembre. A Domenico Mundo ducati 117 et per lui a **Francesco Cristiano** et Giuseppe Sayo, partitari del lavoro di stucco fanno nel stanzone del quarto nuovo del Regio Palazzo d'ordine di Sua Eccellenza in conto di ducati 300, giusta la relatione del regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 314; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*
- 24 dicembre 1659. A Domenico Mundo D. 117. Et per lui a **Francesco Cristiano** e Giuseppe Saya da pagarsi alla Cassa Militare. E per essa a **Francesco Cristiano** e Giuseppe Saya partitari del lavoro di stucco fanno nel stanzone al quarto nuovo del Regio Palazzo d'ordine di Sua Eccellenza in conto di ducati 300 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

17.2.1660 - 1660, 17 febbraio. A Nicola Villano, ducati 19,46 et per lui a **Francesco Cristiano** e Giuseppe Saia partitario del lavoro di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del regio palazzo d'ordine di Sua Eccellenza a compimento di ducati 300, iusta la relazione fatta dal regio ingegnere Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.53).*

22.3.1660 - 22 marzo 1660. A Gio Monte D. 36,58. E per lui a **Francesco Cristiano** e Giovanni Saya, partitari dei lavori di stucco fanno nelli stanzoni del quarto nuovo del regio palazzo d'ordine di Sua Eccellenza, giusta relazione dell'ingegnere Francesco Antonio Picchetti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

19.2.1661 - 19 febbraio 1661 … A Nostri dell'Ospedale ducati 20. E per esso a **Francesco Cristiano** stuccatore a compimento di ducati 35 in conto dell'opera di stucco che sta facendo nella cappella della Passione nella Real Chiesa di Santo Iacovo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 20; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

14.8.1662 - 14 agosto 1662 … A Nostri dell'Ospedale ducati 30,30. E per essi a **Francesco Cristiano** stuccatore a compimento di ducati 130,30 per l'opera di stucco fatto da lui nella cappella della Passione di Nostro Signore dentro la chiesa di Santo Iacovo come per apprezzo fatto per Francesco Antonio Picchiatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 279; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

8.8.1664 - 8 agosto 1664. Alli governatori et assistenti della Compagnia di S. Bonaventura della Stella D. 33,50. E con firma di Domenico Paragallo e Giulio Cesare Cosa, assistenti, a **Francesco Cristiano**, mastro stuccatore a compimento di D. 103,50 per stucco, fabbrica e materiale fatto nell'altare maggiore nella chiesa di detta Congregazione, come ne fa fede notar Aniello di Luise di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

30.1.1675 - Conventio inter Admodum Reverendum Canonicum Don Michaelem Angelum Cotignola et Nicolaum Xjistiano Franciscum Santullo & Dominicum Barricelli. Eodem die trigesimo mensis Ianuarij XIII Indictionis 1675 Neapoli. Constituti in presenza nostra il molto Reverendo signor Canonico D. Michel'Angelo Cotignola Deputato alle cose infrascritte dall'Eminentissimo signor Cardinal Caracciolo Arcivescovo di questa Città, e come suo messo, et internuntio da una parte. E Nicola Christiano, Francesco Santullo, e Domenico Barricelli de Napoli capi mastri stuccatori, agenti, et intervenienti alle cose infrascritte per essi, e

qualsivoglia de loro in solidum, e loro in solidum heredi, e successori dall'altra parte. Li detti mastri sono venuti à conventione con detto signor Canonico in detto nome, jn virtù della quale essi Mastri in solidum si sono obligati, e si obligano di fare, perfettionare tutta l'opera di stucco che si deve fare nella Chiesa Cathedrale di questa Città quale s'intende le sedeci arcate della nave di mezzo con le sue cantonate, e le rivolte caminaranno quanto volta la colonna, e nella testa della Chiesa ciò è dove è il deposito del Rè Carlo si faranno quelli lavori che pareranno all'Architetto di farci et in tutto e per tutto conforme à lui parerà, e dell'arco maggiore al presente non se ne parla dovendosi (f.37v) poi fare à parte conforme si accordarà. E le cose vanno rimodernate saranno pilastri, archi, capitelli, base, ornamenti di finestre, ciò è le sue cornici à torno, et il cornicione, ciò è cimmase di sopra di dette finestre, e queste cornici delle finestre andaranno poste con spaccatoni nel muro dove bisognerà, e rinforzati di buoni ferri il tutto in conformità del disegno firmato da Sua Eminenza, e da detti mastri, quali si conserva da detto signor Canonico, e conforme li venerà ordinato dal Reverendo Padre Fra Bonaventura Architetto. E il tutto fare, perfettionare, e finire à tutte loro fatighe e spese, ciò è calce, polvere di marmo puzzolame gesso da presa, perni, filo di ferro filato, spago funicelli, aniti, ciò è ginelle, tavole, fune, cati, cofani, pietre, ferri, spaccatuni, et ogn'altra cosa sarà necessaria per la total perfettione, e finimento di dett'opera cossi di materiali, come d'istromenti senza che possano pretendere altra cosa alcuna, eccetto che l'infrascritto prezzo, con dar finita, e perfettionata dett'opera di tutto ponto infra e per tutto li dieci del mese di Settembre del presente anno 1675. E con li seguenti patti cioè Che detti mastri siano tenuti come in solidum promettono fare il disegno determinato da Sua Eminenza, e come dall'Architetto li è stato designato in grande. Che si habbino da fare li sporghi, e modoni in grande del modo che dovranno venire tutti li rilievi (f.38) archi, armi, et altri ornamenti, conforme si dimostra nel disegno in piccolo. Che la detta opera ogni mese, prima, ò doppo ad elettione di Sua Eminenza si debbia rivedere dall'Architetto, che guida dett'opera, e ritrovandosi errori, siano in solidum obligati come promettono subito levarli, e rifare in bonissima forma quanto più presto sarà possibile, e cossi anche guastando le modenature delle cornici volendole forse fare più piccole della modenatura, che se li darà siano in solidum obligati, come promettono similmente rifarle il tutto à loro fatighe, e spese come sopra. Che nella mistura faranno per il stucco debbiano ponerci tutta quella polvere di marmo sarà necessaria e bastante in modo che non ve ne sia scarsezza. Per lo che si debbiano far le prove per vedere se detto stucco sarà à perfettione da esperti della loro professione ò dall'Architetto ad elettione di detto signor Canonico, e non ritrovandosi à perfettione siano tenuti per quello che non si ritroverà à perfettione rifarlo à tutte loro spese come sopra quia sic. Dichiarando che detto stucco dovrà essere tirato di bianco conforme l'arte ricerca. Che li muri siano piccati bene con il sciamarro, e prima di ponervi l'arricciatura si debbiano rivedere dal detto Architetto. Che alle cornici che vanno à torno tanto all'Apostoli quanto alli Padroni de Napoli, perche vanno à braghettone, siano obligati à detto Braghettone (f.38v) ponerci perni, e ferro filato, e che nell'intagli e stucchi d'armi vi debbiano ponere li ferri perni ferro filato grosso, particolare nelle centine dell'archi, che vanno fatti moderni. Che detti Mastri siano tenuti come in solidum si obligano fare tutte le cornici, et altri lavori d'intagli, che vi saranno necessarij cossi nell'armi di Sua Santità in grande e di Sua Maestà che Dio guardi, come nell'altre due armi più à basso di dette grandi, conforme il disegno che se gli darà dall'Architetto. Che gl'archi, che vanno remodernati, che si caleranno dalla ponta acuta circa due ò tre palmi conforme si conoscerà il suo bisogno, e li piperni, che sono in detti archi, che andaranno tagliati dalli pipernieri, siano obligati detti mastri in solidum farli tagliare à loro spese conforme anche siano in solidum obligati far tagliare à loro spese tutti li piperni dalli cordoni che stanno sotto le finestre, e cossi anche far tagliare li gattoni di piperni, che stanno sopra li capitelli delli pilastri, e scenderli in terra nella Chiesa in luogo dove non diano impedimento à tutte loro spese, e fatighe. Che tutte l'armi piccole che sono sopra l'archi, quali si devono levare, e porre in luoco che si vedano acciò non si disturbino li Padroni di dette armi similmente si debbia fare à spese di detti Mastri in solidum. Che nelli pilastri della Chiesa s'habbino da tagliare (f.39) tutte le cornici di piperno, che stanno in mezzo di detti pilastri, et anco levar le croci di marmo, e tornarle à rimettere, ciò è à rincasciarle dentro li piperni di detti pilastri. Che in caso li detti mastri rompessero le vitriate della detta Chiesa, ò facessero altro danno per loro negligenza, siano in solidum tenuti à rifare il tutto à loro spese, et interessi. Che li detti mastri non possano pretendere in qualsivoglia modo, raggione, titolo ò causa altra cosa alcuna più dell'infrascritto prezzo stabilito, ut infra, eccetto però se Sua Eminenza volesse uscire dal detto disegno con aggiungervi più opera, nel qual caso si dovranno fare nuovi patti e nuova scrittura. Che detti Mastri siano in solidum obligati à tutte loro spese come sopra far le toniche al pittore che dovrà pingere in dett'opera conforme à detto Pittore bisognerà senza pretendere altro che l'infrascritto prezzo nel quale similmente s'intendano escluse le dette toniche. E con patto che tutti li suddetti materiali, et ogn'altro necessario per detta opra siano, e debbiano essere d'ogni buona qualità bontà, e perfettione à sodisfattione dell'Architetto. Che tutte le pretecaglie, terreno, e sfabricatura et altro che rescirà da dett'opera facienda, e materiali, che si poneranno in detta chiesa, s'habbino da sfrattare con some à spese delli detti Mastri, e portarli in luoco dove non diano fastidio ne impedimento à detta Chiesa ne al publico, restando il tutto à loro peso in modo (f.39v) che detta Chiesa finita dett'opera debbia restare scopata, e netta à tutte loro spese, e fatighe. Che li detti Mastri debbiano forzosamente, come promettono pigliarsi la franchitia della calce, che

servirà per dett'opera, quale se li darà secondo andarà bisognando detta calce dovendo detti Mastri bonificare il prezzo di dette franchitie per quello importeranno. Che detti Mastri non possano in conto alcuno ne per qualsivoglia causa cavare fossi per cavarne puzzolame, ò altro, e ponerci in quelli sfabricature tanto in detta Chiesa, quanto in tutto il recinto di essa. Che circa la recognitione dell'opera facienda se sia di buona qualità, e conforme li modoni, e sporghi che li sono dati se debbia stare à quello che giudicara l'Architetto di dett'opera Fra Bonaventura, o pure da altri Esperti ad elettione di Sua Eminenza. Che in caso che nel ponere in opera detti modoni fatti se conoscesse dal detto Architetto, che volessero essere più grandi, ò più piccoli senza però mutarvi forma d'ornamento, siano obligati essi Mastri, essendo più grandi farli per il medesimo prezzo convenuto, et essendo più piccoli si debbia escomputare la rata di quelli. Che in dett'opera debbiano farci lavorare **Francesco Christiano** Padre di detto Nicola, e darli quello sarà di giusto conforme giudicarà detto Padre Fra Bonaventura senza che possano ammoverlo senza licenza di detto signor Canonico quia sic. E finalmente si convene, che soccedendo qualche (f.40) differenza con detti Mastri di qualsisia qualità quella s'habbia da riconoscere, e giudicare da esperti eligendi da Sua Eminenza, et occorrendo d'andare in Giudicio non si possa haver ricorso ad altro Giudice, se non solo dall'Illustre signor Marchese della Terza delegato di Sua Eminenza, et à quello giudicarà detto signor Marchese si debbia stare senza appellatione, ò contraddittione alcuna … E questo per convenuto e finito prezzo di tutta dett'opera, materiali, lavori, intagli, fatighe et ogn'altro di sopra descritto, e dechiarato de dotati mille, e duecento de carlini. A conto del qual prezzo detti Mastri spontaneamente in presenza nostra confessano haver ricevuto, et havuto da detto signor Canonico dotati duecento de carlini per Banco de Poveri di questa Città excettioni. E li restanti docati mille per complimento del detto prezzo detto signor Canonico in detto nome spontaneamente in presenza nostra promette dare, e pagare à detti Mastri secondo anderanno perfettionando dett'opera, e conforme parerà al detto Architetto in modo però che finita dett'opera restino in mano di detto signor Canonico D.ti trecento per cautela e sicurtà mentre si convene che finita, e perfettionata, che sarà dett'opera quella di nuovo si debbia rivedere da detto Architetto ò altri esperti eligendi da Sua Eminenza se vi sono mancamenti ò imperfettioni da correggere acciò Sua Eminenza non resti aggravata, e ritrovandovisi alcuna imperfettione possa (f.40v) con detto denaro emendarsi quia sic ... (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 15, ff. 37-41v, ff. 84-88v della nuova numerazione; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.165).*

Nicola (not. 1675-1690), stuccatore

5.1.1672 - **Cristino Nicola** 1672, 5 gennaio *Da Teodoro Valerio d. 30 a compimento di D. 50 per il prezzo di sedici quadri di battaglie et una immagine della Madonna Ssma del Carmine fatte per servizio di Francesco Antonio Manzo* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.42).*

12.8.1673 - 12 agosto 1673 … A Francesco Antonio de Lorenzo … Al detto Francesc'Antonio de Lorenzo d. 100 e per esso a Mastro **Nicola Crestiano** stoccatore in conto delli stucchi piani, et lavorati, che attualmente sta facendo nel palazzo di D. Ferdinando Vandeinde, nell' Vomero conforme l'accordio fatto con detto capomastro con firma di detto **Nicola de crestiano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370, p.13; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.85).*

30.1.1675 - Conventio inter Admodum Reverendum Canonicum Don Michaelem Angelum Cotignola et Nicolaum Xjistiano Franciscum Santullo & Dominicum Barricelli. Eodem die trigesimo mensis Ianuarij XIII Indictionis 1675 Neapoli. Constituti in presenza nostra il molto Reverendo signor Canonico D. Michel'Angelo Cotignola Deputato alle cose infrascritte dall'Eminentissimo signor Cardinal Caracciolo Arcivescovo di questa Città, e come suo messo, et internuntio da una parte. E **Nicola Christiano**, Francesco Santullo, e Domenico Barricelli de Napoli capi mastri stuccatori, agenti, et intervenienti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia de loro in solidum, e loro in solidum heredi, e successori dall'altra parte. Li detti mastri sono venuti à conventione con detto signor Canonico in detto nome, jn virtù della quale essi Mastri in solidum si sono obligati, e si obligano di fare, perfettionare tutta l'opera di stucco che si deve fare nella Chiesa Cathedrale di questa Città quale s'intende le sedeci arcate della nave di mezzo con le sue cantonate, e le rivolte caminaranno quanto volta la colonna, e nella testa della Chiesa ciò è dove è il deposito del Rè Carlo si faranno quelli lavori che pareranno all'Architetto di farci et in tutto e per tutto conforme à lui parerà, e dell'arco maggiore al presente non se ne parla dovendosi (f.37v) poi fare à parte conforme si accordarà. E le cose vanno rimodernate saranno pilastri, archi, capitelli, base, ornamenti di finestre, ciò è le sue cornici à torno, et il cornicione, ciò è cimmase di sopra di dette finestre, e queste cornici delle finestre andaranno poste con spaccatoni nel muro dove bisognerà, e rinforzati di buoni ferri il tutto in conformità del disegno firmato da Sua Eminenza, e da detti mastri, quali si conserva da detto signor Canonico, e conforme li venerà ordinato dal Reverendo Padre Fra Bonaventura Architetto. E il tutto fare, perfettionare, e finire à tutte loro fatighe e spese, ciò è calce, polvere di marmo puzzolame gesso da presa, perni, filo di ferro filato, spago funicelli, aniti, ciò è ginelle, tavole, fune, cati, cofani, pietre, ferri, spaccatuni, et ogn'altra cosa sarà

necessaria per la total perfettione, e finimento di dett'opera cossi di materiali, come d'istromenti senza che possano pretendere altra cosa alcuna, eccetto che l'infrascritto prezzo, con dar finita, e perfettionata dett'opera di tutto ponto infra e per tutto li dieci del mese di Settembre del presente anno 1675. E con li seguenti patti cioè Che detti mastri siano tenuti come in solidum promettono fare il disegno determinato da Sua Eminenza, e come dall'Architetto li è stato designato in grande. Che si habbino da fare li sporghi, e modoni in grande del modo che dovranno venire tutti li rilievi (f.38) archi, armi, et altri ornamenti, conforme si dimostra nel disegno in piccolo. Che la detta opera ogni mese, prima, ò doppo ad elettione di Sua Eminenza si debbia rivedere dall'Architetto, che guida dett'opera, e ritrovandosi errori, siano in solidum obligati come promettono subito levarli, e rifare in bonissima forma quanto più presto sarà possibile, e cossi anche guastando le modenature delle cornici volendole forse fare più piccole della modenatura, che se li darà siano in solidum obligati, come promettono similmente rifarle il tutto à loro fatighe, e spese come sopra. Che nella mistura faranno per il stucco debbiano ponerci tutta quella polvere di marmo sarà necessaria e bastante in modo che non ve ne sia scarsezza. Per lo che si debbiano far le prove per vedere se detto stucco sarà à perfettione da esperti della loro professione ò dall'Architetto ad elettione di detto signor Canonico, e non ritrovandosi à perfettione siano tenuti per quello che non si ritroverà à perfettione rifarlo à tutte loro spese come sopra quia sic. Dichiarando che detto stucco dovrà essere tirato di bianco conforme l'arte ricerca. Che li muri siano piccati bene con il sciamarro, e prima di ponervi l'arricciatura si debbiano rivedere dal detto Architetto. Che alle cornici che vanno à torno tanto all'Apostoli quanto alli Padroni de Napoli, perche vanno à braghettone, siano obligati à detto Braghettone (f.38v) ponerci perni, e ferro filato, e che nell'intagli e stucchi d'armi vi debbiano ponere li ferri perni ferro filato grosso, particolare nelle centine dell'archi, che vanno fatti moderni. Che detti Mastri siano tenuti come in solidum si obligano fare tutte le cornici, et altri lavori d'intagli, che vi saranno necessarij cossi nell'armi di Sua Santità in grande e di Sua Maestà che Dio guardi, come nell'altre due armi più à basso di dette grandi, conforme il disegno che se gli darà dall'Architetto. Che gl'archi, che vanno remodernati, che si caleranno dalla ponta acuta circa due ò tre palmi conforme si conoscerà il suo bisogno, e li piperni, che sono in detti archi, che andaranno tagliati dalli pipernieri, siano obligati detti mastri in solidum farli tagliare à loro spese conforme anche siano in solidum obligati far tagliare à loro spese tutti li piperni dalli cordoni che stanno sotto le finestre, e cossi anche far tagliare li gattoni di piperni, che stanno sopra li capitelli delli pilastri, e scenderli in terra nella Chiesa in luogo dove non diano impedimento à tutte loro spese, e fatighe. Che tutte l'armi piccole che sono sopra l'archi, quali si devono levare, e porre in luoco che si vedano acciò non si disturbino li Padroni di dette armi similmente si debbia fare à spese di detti Mastri in solidum. Che nelli pilastri della Chiesa s'habbino da tagliare (f.39) tutte le cornici di piperno, che stanno in mezzo di detti pilastri, et anco levar le croci di marmo, e tornarle à rimettere, ciò è à rincasciarle dentro li piperni di detti pilastri. Che in caso li detti mastri rompessero le vitriate della detta Chiesa, ò facessero altro danno per loro negligenza, siano in solidum tenuti à rifare il tutto à loro spese, et interessi. Che li detti mastri non possano pretendere in qualsivoglia modo, raggione, titolo ò causa altra cosa alcuna più dell'infrascritto prezzo stabilito, ut infra, eccetto però se Sua Eminenza volesse uscire dal detto disegno con aggiungervi più opera, nel qual caso si dovranno fare nuovi patti e nuova scrittura. Che detti Mastri siano in solidum obligati à tutte loro spese come sopra far le toniche al pittore che dovrà pingere in dett'opera conforme à detto Pittore bisognerà senza pretendere altro che l'infrascritto prezzo nel quale similmente s'intendano escluse le dette toniche. E con patto che tutti li suddetti materiali, et ogn'altro necessario per detta opra siano, e debbiano essere d'ogni buona qualità bontà, e perfettione à sodisfattione dell'Architetto. Che tutte le pretecaglie, terreno, e sfabricatura et altro che rescirà da dett'opera facienda, e materiali, che si poneranno in detta chiesa, s'habbino da sfrattare con some à spese delli detti Mastri, e portarli in luoco dove non diano fastidio ne impedimento à detta Chiesa ne al publico, restando il tutto à loro peso in modo (f.39v) che detta Chiesa finita dett'opera debbia restare scopata, e netta à tutte loro spese, e fatighe. Che li detti Mastri debbiano forzosamente, come promettono pigliarsi la franchitia della calce, che servirà per dett'opera, quale se li darà secondo andarà bisognando detta calce dovendo detti Mastri bonificare il prezzo di dette franchitie per quello importeranno. Che detti Mastri non possano in conto alcuno ne per qualsivoglia causa cavare fossi per cavarne puzzolame, ò altro, e ponerci in quelli sfabricature tanto in detta Chiesa, quanto in tutto il recinto di essa. Che circa la recognitione dell'opera facienda se sia di buona qualità, e conforme li modoni, e sporghi che li sono dati se debbia stare à quello che giudicara l'Architetto di dett'opera Fra Bonaventura, o pure da altri Esperti ad elettione di Sua Eminenza. Che in caso che nel ponere in opera detti modoni fatti se conoscesse dal detto Architetto, che volessero essere più grandi, ò più piccoli senza però mutarvi forma d'ornamento, siano obligati essi Mastri, essendo più grandi farli per il medesimo prezzo convenuto, et essendo più piccoli si debbia escomputare la rata di quelli. Che in dett'opera debbiano farci lavorare Francesco Christiano Padre di detto **Nicola**, e darli quello sarà di giusto conforme giudicarà detto Padre Fra Bonaventura senza che possano ammoverlo senza licenza di detto signor Canonico quia sic. E finalmente si convene, che soccedendo qualche (f.40) differenza con detti Mastri di qualsisia qualità quella s'habbia da riconoscere, e giudicare da esperti eligendi da Sua Eminenza, et occorrendo d'andare in Giudicio non si possa haver ricorso ad altro Giudice, se non solo dall'Illustre signor

Marchese della Terza delegato di Sua Eminenza, et à quello giudicarà detto signor Marchese si debbia stare senza appellatione, ò contraddittione alcuna … E questo per convenuto e finito prezzo di tutta dett'opera, materiali, lavori, intagli, fatighe et ogn'altro di sopra descritto, e dechiarato de dotati mille, e duecento de carlini. A conto del qual prezzo detti Mastri spontaneamente in presenza nostra confessano haver ricevuto, et havuto da detto signor Canonico dotati duecento de carlini per Banco de Poveri di questa Città excettioni. E li restanti docati mille per complimento del detto prezzo detto signor Canonico in detto nome spontaneamente in presenza nostra promette dare, e pagare à detti Mastri secondo anderanno perfettionando dett'opera, e conforme parerà al detto Architetto in modo però che finita dett'opera restino in mano di detto signor Canonico D.ti trecento per cautela e sicurtà mentre si convene che finita, e perfettionata, che sarà dett'opera quella di nuovo si debbia rivedere da detto Architetto ò altri esperti eligendi da Sua Eminenza se vi sono mancamenti ò imperfettioni da correggere acciò Sua Eminenza non resti aggravata, e ritrovandovisi alcuna imperfettione possa (f.40v) con detto denaro emendarsi quia sic ... (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 15, ff. 37-41v, ff. 84-88v della nuova numerazione; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.165).*
- Nella seconda metà del Seicento appaiono vari nomi di stuccatori, capostipiti di dinastie che continueranno la loro attività nel secolo seguente. Fra questi è **Nicola Cristiano** che insieme a Francesco Santullo e Domenico Barricello si assume il compito di stuccare la Cattedrale di Napoli. L'atto, del 30 gennaio 1675, chiarisce che l'opera era su disegno di Bonaventura Presti, architetto, che diresse i lavori costantemente, come si apprende da un pagamento dell'agosto 1675 (Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1987 p.170; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*
- Ma quest'opera fu cancellata nei restauri del 1833-44 che diedero vita ad un'ibrida decorazione gotico-classicheggiante, con capitelli antichizzanti affiancati a fasce con archi acuti intrecciati, fasce di foglie, di lontano sapore barocco, e finti marmi (Di Stefano, La Cattedrale di Napoli, 1975 p.40-41; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

20.3.1675 - 20 marzo 1675 … Per d. 142 pagati per Banco di S. Giacomo a **Nicola Christiano** ... a complimento di d. 892 ricevuto il resto in vita dal signor Marchese per saldo di tutte l'opere di stucco fatte nel Palazzo del Vomero (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.89).*

5.9.1676 - 5 settembre 1676 … A donna Olinda Piccolomini, Ducati 30 a **Nicola Christiano** maestro stuccatore, a compimento di ducati 110, in conto dell'opera di stucchi sta facendo nelle torrette di fuora et altre parti del Palazzo della villa del Vomero del quondam marchese Ferdinando Vandeneynden (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 395; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1984 p.192).*

19.11.1676 - 19 novembre 1676 … Per d. 182.7 pagati per detto Banco [S. Giacomo] in più volte a **Nicola Cristiano** stuccatore per opera di stucchi fatti alla sudetta Villa (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90).*

12.12.1678 - Ad Andrea da Ponte ducati 10 a **Nicola Christiano** maestro stuccatore, a compimento di 100 a conto degli stucchi che ha fatto e sta facendo nella Chiesa di Santa Maria Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 226, 12 dicembre 1678; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1984 p.192).*

15.12.1678 - 1678 A 15 Dec.e … f. 2378 A Nicola Cotinelli d.ti diece e per esso a **Nicola Christiano** et Angelo Ant.o Gallo mastri stuccatori, dite sono in conto di d. sissanta, che da esso se li restano dovendo per lo intiero prezzo di stucco della Cappella del SS.mo Crocifisso dentro la Chiesa di Regina Celi, quali d.i mastri si sono obligati di stuccare di loro propria mano, e d.o stucco farlo d'ogni perfettione et mancamentando in alcuna cosa siano obligati à rifarle à loro spese et d.o Christiano si obliga di farci tutti li puttini di d.a Cappella di sua propria mano et farli d'ogni perfettione, con dichiaratione che con il presente pagamento, detti mastri non restano a ricevere altri da lui solo che d.ti cinquanta, quali ce li doverà pagare cio è altri d. 10 finito, che haverando finito di stuccare tutto il fundo di detta Cappella, cio è, tutte le cebone, tutti li quattro puttini, così li due grandi di sopra, come li due di basso, con la cornice di mezo, et in tutto quello, che si contiene in detto fonno; venti altri d.ti finiti che saranno tutte due li collatarali, sino in terra à torno à torno, à segno, che detta Cappella sia finita di tutto punto, et che non vi manchi cosa alcuna, et l'ultimi d. 20, ce li dovera pagare doppo, che detta Cappella, sara revista, accioche dovendosi guastare, ò accomodare, ò agiungere, ò levare qualche cosa, conforme sara giudicato dall'esperti, che le doverando rivedere, detti lo faccino, à loro spese et, tutto in conformità dell'obliganza fatta da detti mastri, et alli detti Nicola et angelo ant.o con.ti con loro firme d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 526; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.145; Pinto, Revisione 2024).

18.3.1679 - 18 Marzo 1679 … f. 397 Ad Andrea de Ponte d. quattordici e per esso ad Angel'Antonio Gallo, a saldo, e complimento di d. cento settantaquattro, atteso l'altri d. 160 l'ha ricevuti d'esso per diversi banchi e contanti e detti d. 174 sono in conto dell'opera di stucchо, che sta facendo detto Angelo Antonio Gallo con suo compagno m.ro **Nicola Cristiano** nella chiesa S. Maria Maggiore di questa città detta la Pietra Santa in virtù dell'instromento fatto con il P. Tomaso de Costanzo deputato della fabrica di detta Chiesa contanti al detto con sua firma d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 532; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 223).

18.12.1679 - 18 Dicembre 1679 … f. 348 Al detto [Andrea da Ponte] d. due e per esso à **Nicola Christiano** scultore disse a complimento di d.ti tre, e sono a conto di d. 640. promessoli per la stoccatura, e politura di uno quatro della chiesa di S.ta M.a Maggiore advertendo havere detto Nicola et il suo Compagno Angelo Antonio Gallo insolidum obligati dice havere ricevuti da esso parte de contanti e parte per diverse partite di banchi sino al presente di 15 dicembre 1679. d. 612. Cossì dice; e per esso a Simone Mano stoccatore, disse a complimento di d. vinti uno da esso promessoli per complire la stoccatura della cappella di S.to Pietro della Staurita sita dentro la chiesa di S.ta Maria Maggiore; atteso gli altri l'have ricevuti parte per B.co, e parte de contanti o da esso medesimo ò dal P. Iacovo de Costanzo prefetto di d.a venerabile Chiesa advertendo che con detto pagamento detto Simone resta da esso intieramente sodisfatto de detti d. 21 per detto effetto. E per esso al P. Iacovo di Costanzo per altri tanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 535; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 223).

3.1.1680 - 1680 a 3 gen.ro … f. 1121 Ad Andrea de Ponte, d.ti due et per lui a m.ro **Nicola Cristiano** a comp.to di d. cinque att.o tre ne ha ric.ti con.ti, et sono in conto di d. 640 promessoli per la stuccatura di una parte della chiesa di S.ta Maria mag.re, et per lui a Nicola Fumo scoltore in conto di d. cinquanta da esso promessoli per la scoltura dentro la chiesa di S.ta Maria mag.re di questa città advertendo havere d.o sino al presente in conto di d.i d. 50 da esso ric.ti in più partite d. 30, et per lui al d.o Rav.do per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 238; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385; Russo, Revisione 2017).*

13.4.1680 - 13 Aprile 1680 … f. 318 Ad Andrea da Ponte d. novanta cinque tt. 4.8. è per esso al Mon.rio di S.ta Maria Maggiore di questa città de Napoli di Padri Clerici Minori, à complimento di d. mille e cinquecento quarant'uno, atteso li altri d. mille quaranta cinque, e grana undici e mezzo, l'ha pagati parte contanti, e parte per pubblici banchi in diverse partite, e summe nel modo seguente videlicet: alli d.i RR. PP. immediatamente il banco della pietà a 25 giugno 1678. d. duecento venti cinque alli medesimi per il banco di San Giacomo a 17. Agosto 1678. d. centoquindice alli medesimi per il banco dello Spirito Santo a 8 Novembre 1678. d. 40 e d. 665.1.11. a diversi mastri per l'opera che hanno fatta in detta chiesa, secondo l'instrumenti, e conventioni frà detti operai con detti RR. PP. detti pagamenti l'ha fatti con consenso e voluntà di d.i RR. PP. quali pagamenti sono li seguenti alli mastri Angel'Antonio Gallo, e **Nicola Christiano** stuccatori per l'opera di stucco fatta in detta Chiesa In più partite in conto d. 337. a Mastro Antonio Caputo Mastro d'Ascia per l'opera de steccati di Noce in due cappelle, è della ponta Maggiore di d.a Chiesa in più partite d. 104.-.10 à M.ro Nicola Senca Ferraro a complimento di alcuni ferri della porta Maggiore d. 66.3.10 a Gioseppe Giordano de Contanti per due dadi di metallo d. 19.1. ad Antonio Pacifico per prezzo delle lamere di ferro, è molte altre migliara di chiodi d. 91.-.10. spesi in diversi legnami, chiodi et altri minuti d. 33.3. a Mastro Matteo Muscetta Ferraro in conto de d. 60. che se li devono per prezzo della ferratura, ed altri ferri della porta d. 13 tt. 2.11. e detti d. 1141. esso sodetto Andrea de Ponte fondatore di detta venerabile chiesa l'ha imprestati graziosamente; e senza interesse alcuno precedente conclusione capitolare fatta d'essi Reverendi padri sotto li 24 giugno 1678. alla quale s'habbia relatione, con patto celi debbiano restituire dal prezzo che intraranno dalle cappelle di detta venerabile chiesa et anco s'è enunciato nella detta sua prima polisa di d. 225. con dechiaratione che alli medesimi RR. PP. parimente hà imprestato gratis altri d. 400. come appare per una sua polisa per il medesimo banco della Pietà sotto li 16 Agosto 1675. girata al Padre Gennaro di Gennaro in questo tempo deputato di detta fabrica, puro precedente conclusione capitolare alla quale se refere quali doveranno RR. PP. parimente restituirceli del prezzo intraranno dalla vendita delle cappelle ut supra quali due partite fanno l'intiera summa di d. 1541 e tutte le sodette partite sono state più volte riconosciute, e bilanciati da detti RR. PP. che però debbiano Capitularmente dechiarare In piede di questa presente polisa haverli ricevuti altrimente non se li paga cosa alcuna In dorso della qual'polisa fa fede Notare Francesco Letitia di Napoli che li R.di P.ri provinciale, et padri del detto Mon.rio di S.ta Maria Maggiore, Capitolarmente, et à sono di Campanella hanno dechiarato haverno ricevuto le sodette quantità del'modo convenuto nella sodetta polisa et servata la forma di quello, per istrumento sotto il di 11. del corrente mese d'Agosto 1680. pagato per mano sua allo quale se refere De più fà fede detto Notare Francesco Letitia di

Napoli che fratello Gioseppe la Gamma de Clerici regolari minori, e procuratore di detto mon.rio specialmente costituto Capitulariter ad sono di Campanella di detto Mon.rio di S.ta M.a Maggiore et può consignare detto denaro etiam per banco con potestà di quietare come per instromento di procura per mano sua, alla quale se refere et per essi contanti ad fra Gioseppe la Gamma procuratore con sua firma d. 95.4.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 540; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 237 - 238).

1.10.1682 - Nello stesso periodo di tempo furono eseguiti alcuni importanti interventi di decorazione e di abbellimento rivolti essenzialmente alla Tribuna, alla Cupola, alla Cappella del S.mo Crocifisso e a quella di S. Agostino e, infine, ai due ambiti posti uno presso la porta secondaria, l'altro presso l'ingresso della Sagrestia. Questi interventi sono così sintetizzati nelle «Aggiunte» alla Platea: «Abbellimenti della Cupola seu Tribuna della Chiesa. A 1 ottobre 1682 Donna Beatrice Maria Caracciolo fe' principiare la stuccatura et abbellimento della tribuna della Chiesa e partitò con Mastro **Nicola Cristiano** stuccatore, il quale si obbligò a fare a sue spese lo stucco, ponerlo in oro, far le pitture a fresco, vetriate, pitture a guazzo nelli scanni, accomodare le riggiole, e marmi del pavimento dell'Altare Maggiore, allogare le tenne a sue spese, far l'astrico seu tonica a mazzoccola sopra la Cupola, il tutto per adornare di dentro la detta Cupola, fare ancora le due muraglie da alto a basso sino a terra dell'Altare Maggiore per il prezzo di d. 3000 ... quali intieri d. 3000 furono li medesimi pervenuti a d.to Monistero per le doti delle dette SS. D. Anna e D. Caterina Iovar. E poiché bisognò farsi altri lavori in ponere in oro le due mura di detta Tribuna che non andavano compresi in detta conventione avuta con detto Mastro **Nicola**, perciò da Suor Arcangela de Rosa (in altri documenti anche «de Rossi») conversa furono donati a detto Monastero d. 400, con li quali si complì detta spesa. Di più si fe' il gradone grande di marmo, quando si ascende a detta Tribuna per lo quale si spesero d. 29 de' quali ne pagò d. 15 Suor Benedetta di Mugnano Conversa nella sua entrata, per d. 5 fu venduto il gradone vecchio di piperno e per lo di più fu sovvenuto un poco per una dall'altre Converse, che in tutto furono spesi d. 3429. Inoltre la detta Sig.ra Abbad. D. Beatrice Maria Caracciolo a sue proprie spese fece ponere a stucco et oro così la Cappella sotto l'Organo per la quale s'entra alla Sagrestia, come la porta piccola di detta Sagrestia» (ASNa, Mon. sopp. 1927; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.50).*

24.10.1682 - Con riferimento a tali lavori, abbiamo rinvenuto numerosi pagamenti allo stuccatore **Nicola Cristiano**, tra i quali segnaliamo quelli di seguito riportati. In data 24 ottobre 1682, d. 100 «… per caparra a conto dello stucco della Cupola della Chiesa ...» (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803, c/1032; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.52).*
- Nel g.m. 803 alla data 24.10.1682 non trovato (Pinto, 2024).

27.11.1682 - 1682 a 27 Nov.e … f. 1566 Al Mon.o di Regina Coeli d.ti cinquanta, e per esso polisa di D. Bea.ce M.a Caracciolo à **Nicola Cristiano** m.ro stuccatore, disse delli denari sistentino in credito di d.o Mon.o, vincolati per spendersi in fab.ca, e sono à conto dello stucco, che stà attualm.te facendo per la cupola della Chiesa del d.o Mon.o con.ti à d.o Nicola. Con firma del R.do Vic.o Oratio Maltacea d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1682 - 1682 a 12 Dec.re … f. 1566 Al Mon.rio di S.a M.a Regina Celi d. cinquanta E per esso polisa di D. Beat.ce M.a Caracciolo Abb.a a **Nicola Cristiano** m.ro stuccatore, e sono à conto dello stucco sin hora fatto, e che stà facendo per la Cupula della Chiesa di d.o Mon.rio e sono li med.mi sistentino in cred.o di d.o Mon.rio vincolati per spendersi in fabrica con f.a di d.o **Nicola Cristiano** stuccatore In piè con f.a del Vicario D. Oratio Maldacea d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 799; Pinto, Ricerca 2024).

22.12.1682 - 1682 a 22 dec.e … f. 1566 Al Mon.ro di Regina Celi d. cento, e per esso polisa di D. Beatrice Maria Caracciola Abb.a a **Nicola Christiano** M.ro stuccatore, vincolati per spenderli in fabrica, à comp.to di d. 350, et à conto dello stucco della tribuna che sta facendo nella Chiesa di d.o Mon.ro, att.o l'altri d. 250 l'ha ricevuti per n.ro banco in più partite, In piè con firma di d.o Nicola, e di D. oratio Maldacea vicario d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Pinto, Ricerca 2024).

28.1.1683 - 1683 a 28 Gen.ro … f. 1136 Al mon.rio di S. M.a Regina Celi d. settanta e per esso polisa di D. Bea.ce m.a Caracc.o Abb.a a **Nicola Cristiano** m.ro stuccatore d.e sono a conto dello stucco che sta attualm.te facendo per lo Cappello della Chiesa del d.o mon.rio li med.mi quali sionati in fabrica con firma di d.o Nicola e del d.o D. Oratio maldacea d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

18.2.1683 - 1683 à 18 febraro … f. 1136 Al Mon.o di S. Maria Regina Celi d. trecento cinquanta e per esso polisa di D. Beatrice Maria Caracciolo abb.a a' M.ro **Nicola Christiano** stuccatore disse ess.o detti d. 350 comp.to delli d. 500 vincolati dalla Corte Arcivescovale per spendersi in fabrica, et anco ess.o d.i d. 350 a'

comp.to di d. ottocento cinquanta, et in conto delli d. tremila, e sono per il prezzo stabilito frà di loro, tanto per il lavore di stucco, quanto indoratura, pittura à fresco, vetriate, pittura a' Guazzo delli scanni accomodatura delle rigiole e Marmi nel pavim.to del altare Maggiore, allogatura delle tenne, et astrico, seu tonica a Mazzoccola s.a la Cupola il tutto per adornare per di dentro la d.a Cupula con le due muraglie da alto, à basso, sino a terra del altare Maggiore della loro Chiesa di Santa Maria Regina Celi quali lavori s'è pattuito farsi da d.o **Nicola Cristiano**, à tutte sue spese, cossì di calce, pozzolama, rapillo polvere di Marmo, gesso di presa, chiodi, perni ferri filati, oglio cotto Mordente, terra gialla, et terra d'ambra, oro in foglio del più perfetto che si trova, colori diversi per la pittura a' fresco, et a' guazzo per li scanni, vetri, seu cristalloni per le vitriate con suoi piombi, e legature, legnami tonni, tavole e funa per li anniti, magisterio d'ogni cosa etiam affitto delle dette tenne, e detti lavori s'è convenuto farsi dal d.o, e darli finiti di tutto punto, per l'ultimo di luglio 1683 dandoli compliti d'ogno bontà, e per fettione, a' sodisfat.e delli periti, e di essa Abb.a, e Monache del d.o Mon.o, facendo quelli in conformità delli disegni, macchie e mostre, et altro fatto per d.o effetto, e sign.r fare il stucco di d.a Cupula, che nel fondo del lanternino vi sia una palomba di tutto rilievo, significante il ss.mo sp.to Santo, e stuccare il piano delli pilastrelli con li squarci delli finestrini sino all'occhio della Cupula, attorno il quale si farà un festone di fiori, e frondi de rilievo, e sotto detto festone un interlaccio de puttini di tutto rilievo con palme intrecciate, quali puttini posano sopra uno giro modonato, att.o nel quale giro, seu friso, vi siano festoni di frutti de tutto relievo, che scappano dalle quattro rose, delli quatri, e più sotto nel gonfiato di d.a Cupula vi siano detti quattro quadri, orecchiati, tondi di sotto, e di sopra, con la sua diminut.e che vi si comporta, e detti quadri siano modanati con braghettoni e cornice de tutto relievo con stampe accompagnate, e dentro detti quattro quadri vi siano in ogn'uno di essi due putti, che mantengono li attributi, et ephiteti della Madonna ss.ma, e saranno della grandezza che comporta la proportione del vano di detti quadri, facendoli de relevio che comparano bene da sotto, in su e fra li stipiti di detti quadri vi si facci li pezzi d'Intagli de tutto relievo, che ligano, et abbracciano detti quadri, e fra detti intagli una riquadratura, vi siano quattro rosoni di tutto relievo con foglie intagliate e bottone in mezzo, et attorno detti rosoni per ornarla vi siano foglie e frondi intagliate, e da sotto detto rosone nel piede vi siano otto putti di tutto rilievo che sostentino l'orecchie di detti quadri, q.li putti sedono s.a cartocci, che stanno sopra la cornice, et in mezzo della cornice di ogni quadro per la parte di sotto, vi sia una testa de Cherubino alato de tutto relievo, e sotto tutto il sud.o ornam.to farci uno fascione che li facci sodo, e nella prima cornice de piperno scorniciata, vi si facci la modonatura della gola con gocciolatoro e da sotto uno golone intagliato a' fronda con fusarolo stampato, e risaltata con otto risalti da s.a li Modiglioni e sotto detta cornice, dove sono le otto finestre nel diritto di d.a Cupula, e nelli stipiti de' quali finestre, vi si facciano le Modonature accompagnate con le stampe, e nelli squarci il stucco, sino alla vitriera, e nel mezzo d'ogni finestra per la parte di sopra si facci una testa di Cherubino con cartocci, e pelle e da questi cartocci cascano li festoni di frondi di cerqua, che vanno s.a alle teste delli sedici putti che sono al lato li stipiti di d.e otto finestre, quali putti siano di tutto rilievo, che abbraccino li stipiti delle d.e otto finestre e situati s.a li cartocci, che nascono dalle modanature di detti stipiti di d.e finestre e nel mezzo di dette otto finestre da sotto il foglio si facci una testa di Cherubino a' lato, e cartocciato da dove nascono li festoni de frutti de tutto rilevo, che vadano ad unirsi con li cartocci, che reggono li sud.i sedici puttini fra' le dette finestre, e fare il campo del stucco sino s.a l'agetto del cornicione principale, che sta s.a l'arconi di detta Cupula, quale cornicione è modanato liscio de piperno farlo di ordine corinthio con le sue modonature, e Modiglioni di fronde intagliate, e rose nel succielo del Gocciolatoro, e dentello intagliato con la gola sotto stampata, e nel friso di d.o. cornicione farlo de stucco tutto di fogliami intagliati con fronda, et rose intagliate, e l'architrave con sue modonature liscie ben contornate, e sotto dett'architrave si faranno li quattro fronti del arconi Modanati, et stampati, e fra' essi li quattro triangoli con le sue cornici stampate, e le mensole del Arconi farli con pelle, et cartocci, e s.a dette Mensole un putto a' sedere con trofei nelle Mani, e li soccieli delli due arconi farli de fogliami intrecciati, con rose, e nelle due quinte laterali farci la cornice modanata et stampata, per accompagnare il quatro della pittura a' fresco che si farà in esso, e sotto dette quinte vi sta il cornicione principale, quale ha da farsi di stucco, come l'altro che sta nella Chiesa, che gira attorno di essa e nelle faccie, seu bocche d'opra delli due pilastroni del arco Mag.re coprirà di stucco le modonature di piperno, e nel mezzo del anima farci un rosone ovato e prolungato con altro ornam.to per accompagnarlo, e nelle mura delli vani laterali fra' li pilastroni si hanno da sfondare per mezzo palmo in dentro la fabrica, et in esso fondo farci li suoi requadri con cornici modonate, et in mezzo detti vani farci fogliami, et altri ornam.ti, che ricerca la unione di tutto il lavore, e coprire di stucco le modonature, e base di piperno sino a' terra e fatto detto stucco si ha da indorare con oro a' Mordente del mig.r che si trova ponendo detto oro nelli fogliami, cartocci, pelle, capelli delli putti, e le svolazze de panni festoni de fiori e frutti trofei dentro li quatri scompartendo d.a indoratura che mostri il stucco bianco, et oro, et in particolare, tutte le cornature deb.o comparire di stucco bianco et le cornici compartite con bianco, et oro, et detta indoratura fatta della sud.a maniera, s'intenda farsi dal fondo della lamiozza del lanternino fino al piano, et livello dell'Architrave del Cornicione principale, e proprio dove passano le quattro gelosie de legname, da dove si vede la messa nel friso di d.o cornicione, con indorare anco dette quattro gelosie de legname della maniera, come sono l'altre della nave di d.a Chiesa, e dove è posto d.o oro, farci li suoi

sbattim.ti ombrati così dentro l'intagli, come nelli contorni per darli Mag.re rilievo, et emendarlo dove è di bisogno, e per quello che tocca alla pittura, quale si farà per mano di Dom.co Viola, farla tutta a' fresco, cioè li quattro triangoli di detta cupula pingersi in essi li santi quattro dottori della Santa Chiesa accompagnandoli con più putti, et nuvole, che siano di buona maniera, et attitudine, come le macchie già fatte e nelli due quadroni mezzi tonni, che sono le quinte delli due archi laterali pingerce historie sacre con più figure a' disposit.e di d.a Abb.a et Monache, et anco haverà da pintare li scanni a' guazzo profilandoli d'oro. Di più haverà da rifare le otto vetriate delle otto finestre del diritto di d.a Cupula, servendosi delli vetri delle vetriate vecchie, che hoggi vi sono impiombandole di nuovo con le sue ligature, e che le quattro finestre che si vedono di fronte si faccino tutte di vetro bianco de una qualità e mancandovi altri vetri sia obligato ponerli nuovi, collocando detta vetriata dentro la telara di ferro che hoggi vi sono, e mancando qualche ferro sia obligato raccomodarlo, o farlo di nuovo, et in quanto all'altri residui di accomodare le riggiole del d.o pavim.to, affitto delle tenne sia obligato farlo a' tutte sue spese con patto, che quel tanto, che si è speso nella refettione dell'astrico, seu tonica a' Mazzoccola della Cupula pagarlo ad Ortentio pica capo Mastro fabricatore, che l'ha' fatto, conforme l'apprezzo e stima che si farà de communi consensi, e per li remanenti d. 2150 per comp.to di d. 3000 prezzo sudetto stabilito, e pattuito s'obliga pagarli al sud.o **Nicola Cristiano** servendo pagando in più volte fra il sud.o tempo, sino ad ultimo di luglio 1683 e mancandosi dal sudetto in quals.a cosa, tanto per la bontà di d.i lavori, quanto in darli finiti, e perfettionati per detto tempo li sia lecito pigliare altri operaij, che faccino detti lavori a danni, spese et interesse del sud.o **Nicola Cristiano**, et versa vice mancandosi da esso di complire al sud.o pagam.to di d.a summa del modo e forma detto di s.a, sia lecito al sud.o alzare mano et non lavorare in d.i lavori, e detto tempo corra a suo danno, come anco l'affitti delli legnami per li anditi, ed altro concernente a dett'opera, così convenuto et pattuito fra' di loro, con firma di d.o **Nicola Cristiano** e di D. oratio Maldacea vicario d. 350 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.52; Pinto, Revisione 2024).

20.2.1683 - 1683 a 20 Febr.o … f. 1272 A **Nicola Cristiano** d. cento E per lui a Dom.co Viola Pittore d.e esserno à conto di d. trecento prezzo convenuto trà di loro per la pittura afresco che stà facendo nella Tribuna dell'altare Mag.re della Chiesa di S.ta Maria Regina Celi, e signanter nelli quattro angoli della Cupola dipingerci li quattro Dottori della S.ta Chiesa con suoi epitheti, et ornamenti de puttini, et anco depingere a fresco le due quinte dell'archi sopra il cornicione principale di d.a Chiesa sotto d.a Tribuna in d.e quinte dipingervi historie sacre con più figure à disposit.e dell'Abb.a, e Mon.e del d.o Mon.rio etiam con consenso del Padre Confessore di d.e Mon.e facendoci le macchie p.ma per la maniera come hanno da pintarsi à fresco pintando il tutto di bona qualità à sodisfat.e di d.a Abb.a et Mon.e, ed altri esperti dando finita tutta d.a pittura per la fine del mese di Aprile 1683 così convenuto, e pattuito fra di loro. In pié con f.a del d.o Dom.co Viola d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).
- Dalla surriportata polizza del Banco della Pietà concernente il pagamento di d. 350 [? 300] allo stuccatore **Nicola Cristiano** emerge, tra l'altro, che il Monastero intendeva far eseguire gli affreschi nei «quattro angoli» della Cupola dal pittore Domenico Viola. Infatti, nostre accurate ricerche ci hanno portato a rintracciare alcuni pagamenti effettuati dal Cristiano al predetto artista e precisamente … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56).*

22.2.1683 - 1683 a' 22 feb.o … f. 1272 A **Nicola Cristiano** d. cinquanta, e per lui a' Nicola della Sala d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1683 - 1683 a' 30 Marzo … f. 1272 A **Nicola Cristiano** d. cinquanta e per lui a Nicola Sartore battitore d'oro in conto della quantità del oro battuto a' foglio, che l'haverà da dare, e le sarà di bisogno per indorare a' mordente il stucco della Cupula e tribuna del altare Maggiore della Chiesa di S. Maria Regina Celi, quale oro battuto habbia da essere di ogni bontà, e perfettione, a sodisfat.e del Abb.a e Monache di d.o Mon.o etiam del esperti, et della forma delle foglie grande conforme la qualità del centenaro consegnatoli per mostra per d.o effetto, e questo per il prezzo di d. 7.4 per ogni migliaro di dette foglie d'oro battuto della sud.a qualità cosi convenuti, et pattuito fra' di loro, e per lui a' Gioseppe Grimaldi per alt.ti, e per lui a' Gio. Dom.co farina per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.57; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1683 - 1683 a 3 Aprile … f. 1136 Al Mon.o di Regina Celi d.ti centocinquanta et per esso polisa di D. Beatrice m.a Caracciolo abb.a a **Nicola Cristiano** m.ro stuccatore sono in conto dello stucco, pittura, posto in oro, et ogni altra cosa per la cupula della Chiesa di d.o mon.o in conformità del pattuito come dalla partita di n.ro banco, sono delli denari vincolati per spendersi in fabrica con firma di **Nicola Cristiano**, et D. Oratio Maldacea d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

- f. 1136 Al d.o d. centocinquanta, et per esso polisa della d.a abb.a a **Nicola Cristiano** m.ro stuccatore, aconto dello stucco, pittura, posto in oro, et ogn'altra cosa per la Cupula della Chiesa del d.o mon.o in conformità del pattuito come dalla partita di n.ro banco, et sono delli denari vincolati per spendersi in fabriche con firma di **Nicola Cristiano**, et D. Oratio Maldacea d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1136 Al d.o d. ducento per essa polisa della d.a abb.a a **Nicola Cristiano** stuccatore aconto dello stucco, pittura, posto in oro, et ogn'altra per la Cupula del d.o mon.o in conformità del pattuito come dalla partita di n.ro banco con firma di **Nicola Cristiano**, et D. Oratio Maldacea d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

7.4.1683 - 1683 a 7 Ap.le … f. 1272 A **Nicola Cristiano** d. trenta, e per lui a' Nicola della Sala per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1683 - 1683 a 16 Ap.le f. 1272 A **Nicola Cristiano** d. cento, e per lui a Nicola Sartore battitore d'oro a' comp.to di d. cento cinquanta, sono in conto della quantità del oro battuto in foglio, che l'ha dato e l'haverà da dare, e sarà di bisogno per indorare a' mordente il stucco della Cupula, et Tribuna del altare Maggiore della Chiesa di S. Maria Regina Celi, quale oro battuto habbia da essere di ogni bontà, e perfettione, a sodisfatione del Abb.a, e Monache di d.o Mon.o, etiam dell'esperti, et del Migliore che si ritrova, et della forma delle foglie grandi conforme la qualità del centenaro consegnatoli per mostra per detto effetto, e questo per il prezzo di d. 7 tt. 4 per ogni Migliaro di dette foglie d'oro battuto della sud.a qualità, cosi convenuti et pattuito fra' di loro, e per lui a' Gioseppe Grimaldi per alt.ti, e per lui a' Gio. Dom.co farina per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

13.7.1683 - 1683 a 13 luglio … f. 2184 A **Nicola Cristiano** d. novanta E per lui à Dom.co Viola, e sono à comp.to di d. ducento atteso li d. centodieci d. cento l'ha ric.ti per il med.o n.ro B.co e l'altri d. dieci di con.ti e sono à conto della pittura che ha fatto, e stà facendo dentro la Chiesa di S.ta Maria Regina Celi con f.a del d.o Dom.co d. 90 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1683 - 1683 à 14 lug.o … f. 2184 A **Nicola Cristiano** d. cento, e per lui a' Nicola della Sala per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

17.7.1683 - 1683 a 17 luglio … f. 1136 Al Mon.o di S. Maria Regina Celi d. ducento, e per esso p.sa di D.a Beatrice maria Caracciolo Abb.a e sono à conto di quello deve conseguire per lo lavoro fatto, e faciendo, tanto del stucco e posto in oro quanto della Pittura, et ogn'altra cosa per la Cupola della Chiesa del d.o mon.o con firma del Can.co maldacea disse delli denari com. in fabrica In piè con firma del d.o Nicola d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Pinto, Ricerca 2024).
- f. 1136 Al d.o d. ducento e per lui p.sa di D.a Beatrice M.a Caracciola Abb.a a **Nicola Christiano**, e sono à conto di quello deve conseguire per lo lavoro fatto, e faciendo, così per lo stucco, e posto in oro come per la Pittura et ogn'altra cosa necessaria per l'Abbellim.to della Cupula della Chiesa del d.o mon.o con firma del Can.co maldacea In piè con firma di **Nicola Christiano** d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 808; Pinto, Ricerca 2024).

19.7.1683 - 1683 a 19 lug.o … f. 2184 A **Nicola Christiano** d. quindici, et per lui à Domenico Ragozzino, et ess.o à conto de uno grado de marmo che sta facendo dentro la Chiesa de Regina Celi pattuito con detto Nicola a r.one de carlini sette il palmo con f.a del d.o Dom.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 809; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1683 - 1683 a' 24 lug.o … f. 2230 A' **Nicola Cristiano** d. sessanta e per lui a' Pietro della Rocca, atteso che l'altri d. cento l'ha ricevuti d. cinquanta da n.ro banco, e l'altri d. cinquanta l'ha ricevuti con.ti, e sono per l'opera del indoratura che hà fatto e sta facendo nella Chiesa di S. Maria Regina Celi con firma di d.o Pietro d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1683 - 1683 a' 24 lug.o … f. 2230 A' **Nicola Christiano** d. trentanove, et per lui a' Tomase troise per cinque migliara d'oro che l'ha dato, et per lui a Nicola Squillante d. 39 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2230 A **Nicola Cristiano** d. venti, et per lui a Dom.co Viola a conto della Pittura che ha fatta, et sta facendo nella Chiesa di s.ta m.a Regina celi, et per lui a Gius.e Sequino per alt.ti

d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2287 A **Nicola Cristiano** d. cinquantaquattro tt. 3, et per lui a Bartolomeo moscarella per la v.ta di migliara sette d'oro consignatoli d. 54.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2287 A **Nicola Cristiano** d. trenta, et per lui a Pietro della Rocca a comp.to di d. 210 per l'opra d'indoratura che ha fatta, et sta facendo nella Chiesa di Regina Celi con firma di Pietro della Rocca d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2287 A **Nicola Cristiano** d. venticinque, et per lui a Dom.co Romano aconto di otto vetriate quattro nuove, et quattro vecchie che sta facendo nella Chiesa di s. m.a Celi et per lui a lonardo Scarioni per ac.to, et per lui a Gio. Dom.co farina d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2287 A **Nicola Cristiano** d. quaranta et per lui ad Aniello moscarello per cinque migliara d'oro datoli, et per lui a Gio. Dom.co farina per ac.to d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

8.8.1683 - Impegno dell'8 agosto 1683 dello stuccatore napoletano **Nicola di Cristiano** con i Governatori della Santa Casa dell'Annunziata [di Aversa] per la stesura degli stucchi nella "croce" della chiesa e nel coro entro la fine di marzo del 1684: (f.499v) «Die octava m.sis Augusti Anno millesimo sexcentesimo octuagesimo tertio», presso il notaio Bascone, vengano a convenzione il «Magister **Nicolaus de Cristiano** stocchiatore civitate Neapolis» ed i governatori della Santa Casa dell'Annunziata (f.500r) «Prefati quidem D.mi Gobernatores (…) intendiamo fare tutta l'opera di stucchi che consiste in stucchiare la Croce di d.a Reale Chiesa cioè le due lammie grandi con li pilastroni della Cupola dico tutti quelli che non sono stocchiati di simile modo, et forma di quello che ha fatto al presente, intendendosi che questa opera sia simile a quella della Chiesa dell'istessa fattura delli cornicioni, piedistalli, e base, et altri lavori che andranno alle partie laterali conforme il desegnio li sarà dato. Li due tompagni che sono alla testa della detta nave con le cornice, e cornicione al fenestrone, con il cornicione al traverso del d.o tompagno, e che resti il muro liscio senz'ornamento, con la tonica di stucchio (f.500v) Se have da stucchiare tutto il coro, et anco un pilastrone che va dove erano li piperni, compagno dell'altri. Di più dove è il coro se have da stocchiare la lammia compagnia della lammia della Chiesa, con pilastri, e mezzi pilastri, membretti, cornicione, e capitelli, et altri membri che sono alla nave della Chiesa in d.o coro se have da stocchiare il tompagno con il cornicione, cornice al fenestrone compagnio di quello della croce, e sotto il cornicione si faranno li scompartimenti conforme quelli delli lati, dove sono li sei archati finti. In d.o coro si faranno le sei archate finte, con li scompartimenti che sono nel desegnio. La lammiozza sopra l'altare maggiore si farà compagnia delle lammie della Chiesa. Si farà il cornicione sotto la cupola con il suo architravo, et li quattro Carabini (f.501r) con l'intaglio che vanno nel mezzo dell'archi maggiori. Intendendosi che tutta d.a opera che hoggi il giorno a rusticho si have da coprire tutta di stuccho conforme il desegnio dato, con porte requadrate, scompartimenti, et tutto quello che consiste nelli desegni. E d.i Sig. Governatori promettono dare a detto maestro Nicola tutti li materiali che bisogneranno a d.a opera, fuori che li legnami dell'annito, legnami, e fune, et altri in strumenti che servono a d.o maestro Nicola. Et (…) mastro **Nicola di Cristiano** si obliga di fare tutta d.a opera di tutta perfettione con le clausole vada per ducati novecento, così convenuto con d.i Sig.i Governatori dove si obliga d.o mastro Nicola di farla venire di tutta perfettione a revisione dell'incegniero destinato da d.i Sig. Governatori (f.501v) Di più detto mastro Nicola si obliga fare d.a opera per tutto il mese di marzo p.mo venturo del entrante anno 1684 di ogni perfettione (…) et li Sig.ri Governatori si teneranno in mano ducati cento per rispetto dell'inconvenienti che potranno succedere. Si intende che tutta questa opera non sia obligato d.o mastro Nicola a cosa nessuna pertinente ai fabbricatori, come ossatura di cornicioni, rompere finestre per forza, et anco le lunette che si taglieranno per forza, debbia restare absoluto d.o mastro Nicola, a conto della quale p.nte opera d.o mastro Nicola presentiamente manualmente, e di contanti in presenza nostra riceve, et have da d.i Sig. Governatori ducati cento (…) (f.502r) (…) d.o mastro Nicola (…) promette fenita che sarà d.a opera di stuccho pulire, et bianchire la nave similmente di stuccho di d.a Real Chiesa (…) d.i Sig.i Governatori (…) si obligano dare a d.o mastro Nicola quattro butte de anno nuovo bianco, o vero rosso a sua elettione, et legnie necessarie (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5554, a. 1683, ff. 499v-502r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.87).*

11.8.1683 - 1683 a 11 Agosto … f. 972 A **Nicola Christiano** d. quarant'uno tt. 2.10 E per lui a Pietro della Rocca indoratore à comp.to di d. seicento atteso l'altri l'hà ric.ti in più, e diverse par.te così di banco, come

con.ti, e d.i d. seicento sono per saldo e final pagam.to di tutta la [manca “quantità] de oro à foglio posta in opera nel stucco della Cupola cornicioni e prospettiva dell'altare Mag.re della Chiesa di S.ta Maria Regina Celi tanto di lavori in conformità del patto, quanto de fuori necessarie fatti de più del patto per la perfettione di dett’opera così d’accordo frà di loro, con il qual pagam.to resta intieram.te sodisfatto, e pagato per d.a opera. In piè con f.a del d.o Pietro della Rocca d. 41.2.10(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 816; De’ Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.56; Pinto, Revisione 2024).

21.8.1683 - 1683 a 21 Agosto … f. 972 A **Nicola Cristiano** d. quattordeci tt. 2.10 E per lui a M.ro Gio: Camillo Ragozino e sono a comp.to di d. ventinove tt. 3.10 per uno grado di Marmo, che hà posto alla Chiesa di Regina Celi, e con d.o pagam.to resta sodisfatto atteso che gl’altri l’ha ric.ti per il med.o b.co E per lui a Gio: Dom.co farina per alt.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 816; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1683 - 1683 a 9 Settembre … f. 1201 A **Nicola Cristiano** d. undici t. 2, et per lui a Dom.co di Donato, et sono per un migliaro et mezo d’oro consignatoli, et per lui a Sebastiano barbuse per alt.ti d. 11.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1683 - 10 dicembre 1683 ... A **Nicola Cristiano** stuccatore per lavori nella lamia, lanternino, mura et occhi dell'altare maggiore della loro chiesa [Croce di Lucca], intagli di teste di cherubini ... a compimento di ducati 260. [gli altri per Sant'Eligio] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 635; Grossi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2009 p.491).*

1684 - Nel 1684 **Nicola di Cristiano** stuccò le volte di metà delle cappelle laterali alla navata [dell'Annunziata di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.4).*

15.4.1684 - 1684 a 15 Ap.le … f. 871 A D.a Beatrice Caracciolo d. diecennove tt. 1.5 e per essa a mag.ro **Nicola Cristiano** d.e li paga in nome, e parte di Sor Arcangela de Rosso a complim.to di d. quattrocento per l'indoratura, e fatiche delle due mura della Tribuna sin'a terra con li pilastri, atteso l’altri per d.o complim.to l’hà ric.ti in diverse volte, con dichiarazione che per la stuccatura, et indoratura delle due Cappelle, cioè di quella della porta piccola con le pitture, e dell'altra sotto l'organo che s'entra nella Sacristia dentro la Chiesa di Regina Coeli, il d.to mag.ro Nicola resta da conseg.re da essa d. ducento venti inclusi in essi anco il prezzo delli due gradi di marmo delle sud.e due Cappelle a pie con sua firma a lui con.ti d. 19.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.268; De’ Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.55; Pinto, Revisione 2024).

20.5.1684 - 20 maggio 1684 … d. 15 a compl. di d. 65.4.12 a **Nicola Cristiano** stuccatore «in conto delli d. 150 che deve conseguire dal lor Monastero per la stoccatura e pitture della lor Cupola ... (ASBN, Banco della Pietà; De’ Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.55).*

6.1684 - Aversa, Chiesa dell’Annunziata … Nel giugno 1684, **Nicola de Cristiano**, rilevato che la chiesa era «fatta tutto di stucchо da esso Mastro Nicola», assunse l'onere di «polizare, et annettare tutta detta Reale Chiesa, et lammie, con ogni diligenza, acciò detto stucchо non si perda» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5555, a 1684, fol. 214t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.776).*

1.9.1685 - 1 settembre 1685 … A D. Filippo D’Aquino, D. 16 e per esso a **Nicola Christiano** maestro stuccatore, a compimento di ducati 376 per il magistero di stucco sta facendo al Monastero di San Giuseppe delle Monache Carmelitane Scalze di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 848; Rizzo, in Ricerce sul ‘600 …, 1984 p.192).*

1687 - Aversa, Chiesa dell’Annunziata … Nel giugno 1684 … Tre anni dopo, lo stuccatore [**Nicola de Cristiano**] dichiarò di aver ricevuto 450 ducati «per avere stocchiato nove cappelle della detta Reale Chiesa» dell'Annunziata e 34 ducati «per avere stocchiato similmente due tompagni che stanno uno sotto la sacrestia e l'altro sotto l'organo» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5558, a 1687, fol. 294; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*

24.5.1687 - 24 maggio 1687 … A Francesco de Felippo d. 300 e per lui al Venerabile Monastero di S. Spirito di Palazzo dell'ordine de' Predicatori ... a **Nicola Christiano** Mastro stuccatore et sono in conto del stucco che in atto sta facendo nella sudetta loro Chiesa di S. Spirito di Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 667, f. 693; Ruotolo, in Ricerche sul ‘600 …, 1989 p.165).*

27.8.1687 - 27 agosto 1687. Al Monastero della Croce di Lucca, Ducati 50 e con firma di Suor Maria Bernarda Zufia Priora, a Maestro **Nicola Cristiano** Stuccatore, e sono per conto dello stucco che si fa fare nella loro Chiesa del loro monastero della Croce di Lucca, e detti sono per il magistero e per i materiali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 674, p.95; Rizzo, Ricerca 2018).

25.9.1687 - 25 settembre 1687 … Al Monastero della Croce di Lucca d. 40 e per lui con firma di Sor Maria Bernarda Zufia Priora di S. Croce di Lucca a Mastro **Nicola Christiano** stoccatore sono per il Maggistero col stucco che fa e sta facendo nella suddetta chiesa del loro Monasterio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 188; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.165).*

17.6.1690 - 17 giugno 1690 ... A Gioseppe Rosso di Pinto d. trenta, et per lui a mastro **Nicola Cristiano** stuccatore quali si pagano in nome è parte e proprij danari dall'Eccellentissimo Signor Duca di Madaluni, sono a compimento di d. 50 che l'altri d. 20 l'hà ricevuti per mezzo del nostro medesimo banco con partita di Don Giovanni Casselli, e tutti sono in conto de lavori di alcune colonnette di stucco et altri lavori che stà facendo sù la loggia del Palazzo di Napoli di detto Signore Duca, et per esso a Don Michele Carcarca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.259).*

Giuseppe (not. 1697-1729), stuccatore

7.11.1697 - 7 novembre 1697 … A Nicola Malinconico d. dodeci e per esso a **Giuseppe Cristiano** disse per due cornice di stucco fatte nella Chiesa di S. Antonio fuora porta Medina restando intieramente sodisfatto e per esso a Tommaso Cibarra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 408; Pavone, Pittori …, 1994 p.71).*

27.11.1699 - 27 novembre 1699 Al monasterio di Santo Spirito di Palazzo ducati diciassette e tarì 4 e per esso con poliza del padre fra Remigio Cavallo sindico delli ducati 1100 in testa del detto monasterio pervenuti da Francesco Bergamino per la causa contenuta nella partita del nostro banco a mastro **Gioseppe Christiano** per polvere di marmo e chiodi serviti per il stucco della loro chiesa con firma di **Gioseppe Cristiano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519; Di Furia, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.191).*

18.3.1705 - 18 marzo 1705 ... Alli gov.ri del Refugio di San Nicola a Nido ducati 60 a **Giuseppe Cristiano** a compimento di 630 a conto dello stucco fatto nella nuova chiesa del glorioso San Nicola a Nido e cioè nella affacciata della chiesa ed altri maestri suoi compagni in virtù della relazione fatta dal magnifico Giuseppe Lucchese Prezzolini ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 692; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*
- Essendo questa Chiesetta assai angusta, è stata edificata la nuova, col disegno dell'Ingegniere Giuseppe Lucchese; e fu aperta nel 1705 (Celano, ed. 1724 p.156).
- La Chiesetta con tre Altari, come oggi si vede, fu rifatta ed aperta nel 1705. col disegno di Giuseppe Lucchesi (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.82).*

4.1705 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Aprile 1705. Dato a mastro **Gioseppe Christiano** stuccatore ducati cinquanta a complimento de d. 80 et conto de d. 220 per l'affacciata della chiesa dal cornicione a basso (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 203; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

8.1705 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Dato a mastro **Gioseppe Christiano** stuccatore … per l'affacciata della chiesa dal cornicione a basso … Da un altro pagamento dell'agosto 1705, a fol. 206, si capisce che l'opera era stata compiuta (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 203; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

12.1705 - La chiesa, tra le più rilevanti della città, anche in ragione della collocazione, fu trasfigurata nella tarda età barocca, conservando l'impianto romanico a tre navate (Figg. 37-42). Nel dicembre 1705, dunque, lo stuccatore capuano Onofrio Sommillo ed il mastro d'ascia partenopeo Carlo Palumbo si impegnarono con Partenio Mormile, rettore del collegio gesuitico, a fare, per 1.650 ducati, nella chiesa dell'istituto gli stucchi interni e una volta ad incannucciata, conformandosi ad un più generale disegno di riforma dell'organismo medievale, con l'espressa pattuizione di «fare nell'Altare Maggiore di detta Chiesa il cornicione attorno attorno con il compartimento de quadri alla Romana, non ostante ciò no venghi descritto nel detto disegno, e più fare il cornicione attorno detta Chiesa» e «più sbassare le finestre della Chiesa, e quelle farle sopra l'archi a sua semetria di palmi cinque di larghezza, e mezzo palmo di squarcio, affidandone il collaudo al «P. Biase Calvanese di detta Compagnia o da altro esperto eligendo». In ossequio al contratto, gli artefici completarono la «lamia di canne, et opra di stucco secondo il disegno se ne fece», ma, insorte delle controversie con il rettore della compagnia ignaziana, relative ad «alcune differenze, e pretentioni, e particolarmente si pretendeva da essi M.ri Carlo, et Onofrio essersi fatte più opre, e lavori di quelle

contenute nel detto disegno, e percio doverseli rifare», la liquidazione delle loro fatiche fu affidata all'arbitrato dello stuccatore partenopeo **Giuseppe Cristiano**, per il Collegio, e del plasticatore Giovanni Caline [? Calise], per gli appaltatori. La stima delle opere di falegnameria fu demandata ai capuani Giovanni Cappabianca, per i Gesuiti, e Francesco Intenna, per gli artefici, mentre la stima delle opere di fabbrica fu affidata ai maestri di muro Berardino Carracina, che godeva della fiducia del rettore, e Vincenzo Di Lillo, indicato da Sommillo e Palumbo (ASCe, Not. Vincenzo Ragucci, a. 1705, fol. 418t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.93).*

4.1706 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Aprile 1706. Dato a **Gioseppe Christiano** a conto dello stucco a dell'altro ordine della facciata della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5404, f. 218; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

7.1706 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Luglio 1706. Dato a **Giuseppe Christiano** d. 60 detti sono a a complimento di d. 290 ed in conto dell'opera dello stucco e statue della facciata della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 5404, fol. 212; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.223).*

11.1708 - Rosario di Palazzo … Dati ducati trecento al sig. **Giuseppe Christiano** capo mastro stuccatore in conto di tutta l'opra di stucco della lamia a cannucce fatta nella nostra chiesa, come apparirà dalla lista tassarà il regio ingegniero Gio. Batta Anaclerio» (novembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

12.1708 - Rosario di Palazzo … Dati docati quindeci in più volte al sig. **Giuseppe Cristiano**, a complimento di docati trecento e quindeci in conto di tutta l'opra dello stucco della chiesa come apparirà dall'apprezzo che si farà dal nostro ingegniero (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

9.1709 - Rosario di Palazzo … Dati docati duecento novanta sette al sig. **Gioseppe Christiano** capo mastro stuccatore a complimento di ducati settecenti e diecessette in una fede di credito di ducati tredici in testa del P.L.F. Domenico M. Manna per il Banco del popolo, e detti sono per saldo e final pagamento dell'opra di stucco della lamia della chiesa fino al cornicione inclusive, secondo la lista, misura tassata dal regio ingegniero Gio. Batta Nauclerio (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

18.4.1710 - 18 aprile 1710 ... A Don Giacomo de Gratia ducati ventitre tarì 1.13 e per esso a **Giuseppe Cristiano** mastro stuccatore, a complimento de ducati quarantasette tari 1.13 ed in conto dell'oppera di stucco, e tonica, che stà facendo, nel Palazzo del Signor Marchese di Genzano secondo i prezzi convenuti col magnifico ingegniero Giovan Battista Manni, dal quale doverà farsi laprezzo di detti lavori in fine dell'opera e per esso a Lorenzo Albano per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 774; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.389).*

5.1710 - Rosario di Palazzo … Anno 1710: «Dati docati quattrocento e diecennove, tarì tre e grana cinque a **Giuseppe Christiano** mastro stoccatore per tanto li spetta per lo stucco fatto dal cornicione della nostra chiesa, sino al pavimento secondo l'apprezzo fatto dal sig. Gio. Batta Nauclerio, al quale s'habbi relatione che si conserva nel libro particolare della fabrica della chiesa, e detto pagamento è stato per saldo e complimento di tutta l'opra fatta nella nostra chiesa ...» (maggio) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- Dato docati venti a **Giuseppe Christiano** per le due cappelle di stucco fatte, e benché il prezzo di dette cappelle ascendesse alla summa di d. 60, per cortesia e charità ha donati alla chiesa ducati 40 (maggio) (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

26.1.1714 - 26 gennaio 1714. Ad Agostino di Massa, ducati 20 a **Giuseppe Christiano** Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 100, per li lavori di stucchi et ornamenti che sta facendo, a fianco delli dipinti di Giacomo del Po, nel Palazzo del Marchese di Genzano, accosto la Pietà dei Turchini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.133; Rizzo, Ricerca 2018).

11.8.1717 - 11 agosto 1717. Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido (cappella Brancaccio), D. 80 a **Giuseppe Christiano** Maestro Stuccatore, a conto di ducati 150, a conto delle sue fatiche per lo Stucco sta facendo in conformità del disegno nella Lamia sopra la Libraria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1389; Rizzo, Ricerca 2018).

27.8.1718 - 27 agosto 1718 … Al Padre Gennaro Caprioli, ducati 25 e per lui ad Andrea Canale, quali li paga in nome e parte del noviziato della Compagnia di Giesù di Napoli, a compimento di ducati 30, e sono a compimento di ducati 100, dovendosi per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco et ogni altra cosa impiegata da **Giuseppe Cristiano**, maestro stuccatore, della detta casa di Noviziato, et in una cappella di detta casa ed altri 19 sono per l'assistenza, disegni, magistero e indirizzo tanto dal detto Andrea quanto da Niccolò Tagliacozzi suo nipote nell'opera fatta in detta casa di Noviziato e resta soddisfatto senza avere altro a pretendere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1052, p.40; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.143).*
- 27 agosto 1718 ... Al padre Gennaro Caprioli D. 25. E per lui ad Andrea Canale, quali paga in nome e parte del Novitiato della Compagnia di Giesù di Napoli a compimento di D. 30, che l'altri l'ha ricevuti contanti, e detti sono cioè D. 11 per il due per cento dovendoli per l'apprezzo fatto di tutta l'opera di stucco ed ogni altra cosa impiegata da **Giuseppe Cristiano** mastro stuccatore in detta Casa del Novitiato et in una cappella di detta Casa e li altri restanti D. 19 sono per l'assistenza, disegni, indrizzo tanto dal detto Andrea quanto da Nicola Tagliacozzi suo nipote nel opera fatta in detta casa di Novitiato e resta sodisfatto di tutto quello dovesse pretendere da detta casa di Novitiato per tutto li 10 del corrente. E per lui a Nicola Tagliacozzi per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

9.9.1718 - 9 settembre 1718. A D. Bartolomeo Positano, D. 150 a **Giuseppe Cristiano**, a compimento di ducati 350 in conto di quello che se li debbono pagare per li lavori di stucco che sta facendo nella Chiesa delli Padri Riformati della Croce di Palazzo in virtù di istromento. E resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1410; Rizzo, Ricerca 2018).

24.5.1720 - 24 maggio 1720 … A D. Carlo Gio. Cafaro, D. 175 a **Giuseppe Cristiano** Capo Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 683 per lo solo magistero di tutte le sue fatiche ha fatto a staglio da esso **Giuseppe Cristiano**, nella Casa palazziata del Monastero della Trinità delle Monache di questa città, sita dirimpetto la Chiesa di Santa Maria Ognibene seu dei Sette dolori di questa città, cioè tutte le toniche fatte nelle scale principali da sopra il piano del suppigno, sino al basso del cortile, come ancora tutte le toniche di stucco fatte in tutte le stanze del Quarto principale, come anche la manifattura di otto lamie di canne fatte in detto Quarto, cioè la Stanza della Gallaria, due altre lamie in 2 altre stanze contigue, altra Lamia nella Stanza del Balcone avanti l'Alcova, e della Lamia in detto Arcovo, e due Lamie nelli Due Camerini, sotto e sopra detto Arcovo, e tanto per lo magistero delli maestri d'Ascia che han fatto le ossature di tutte le lamie di canne, come per lo magistero dei maestri stuccatori, come per imbrattatele di calce di sotto e da sopra, e poi li lavori di stucco fatti nella Lamia della Gallaria, il tutto a staglio e a spese di **Giuseppe Cristiano**, come appare dalla misura e relazione fatta dall'Ingegnere Andrea Canale, che da lui si conserva, e l'altri 72 li paga di sua propria mano settimana per settimana ai maestri stuccatori per il prezzo di tante giornate dai medesimi fatte che han fatigato per servizio del Monastero della Trinità delle Monache, e sono per intonacatura e biancatura di un Quarticello nuovo consistente in due bassi e lamie di essi, due stanze e una cucinetta con lamie d'intonacatura delle grade, intonacatura del cortile coverto … ai piedi della scala di piperno, si è fatto il modello del Cartoccio e l'intonacatura di stucco e Conetta fatta nella Cappella ... e nella loggia scoverta sopra una Pettorata si è fatto uno Bottante a modo di Cartoccio intagliato, e intonacatura del frontespizio di detto Palazzo dalla parte che cala alla strada che va al Monastero del Soccorso ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073, p.419; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.150).*
- 24 maggio 1720 … f. 1696 A D. Gio. Cafaro D. Cento settanta cinque et 3.9. p. lui a **Giuseppe Cristiano** Capo Mastro Stuccatore a' comp.to di D. 683. g. 2/3 att.o l'altri l'ha ricev.ti da lui cont.ti, e sono cioè 575.3. g. 2/3 p. lo solo magistero di tutte le fatighe fatte a' staglio da esso **Gius.e Cristiano** nella casa palazziata del Mon.rio della SS.ma Trinità di monache [di fronte alla chiesa di S. Maria Ognibene, poi palazzo Scioli], di q[uest]a Città, cioè tutte le toniche fatte nelle scale principali da sopra il piano del suppigno sino al basso al cortile come ancora tutte le toniche di stucco, e tonache ord.lia a' modo di stucco fatte in tutte le stanze del quarto principale come anco la manifattura di otto lamie di canne fatte in d.o quarto, cioè una nella stanza della Galleria, due altre lamie in due altre stanze contigue a' d.a Galleria, un'altra lamia nella stanza del balcone av[an]ti l'arcuovo, un altra lamia in d.o Arcuovo, e due altre lamie nelli due Camerini sotto e sopra a' d.o Arcuovo, e tanto p. li magisterij delli mastro d'ascia, che han fatto d.e ossature di tutte d.e lamie di canne, come p. il magistero delli mastri stuccatori, che han tessute le Canne in d.e lamie, et imbrattatele di calce da sotto, e sop.a, come anco tutte le sud.e toniche, lavori di stucco fatti nella lamia della Galleria il tutto a' staglio, à spese di d.o, **Gius.e Cristiano**, come il tutto appare dalla misura e Relazione fatta dal q.m Ingegnere And[re]a Canale, che da lui si conserva, e l'altri D. 72 li med.mi pag.ti di propria sua mano settimana p. settimana à m[ast]ri stuccatori p. il prezzo di tante giornate da med.mi fatte, che han fatigato à giornate p. servizio di d.o Mon.rio e sono p. intonacatura, e biancatura del quarticiello nuovo consist.e in due bassi, e lamie d'essi due stanze et una cucinella con lamie d'intonacatura del cortile coverto a' piede del cortile scoverto attorno, attorno l'intonacatura p. l'altezza di palmi 7. in c[irc]a, come ancora arricciate et attorniate, et imbiancata la lamia, e Mura nella Calata, che si va nella stanza, et à piedi delle scale di

Piperno, si è fatto il modello del Cartoccio, l'intonacatura di stucco, e Conetta fatta nella Cappella l'intonacatura d'uno Camerino fatto dietro l'arcuovo p. servizio comune, l'intonacatura delli pilastretti rivelati nella loggia scoverta, come anco in d.a loggia sop.a una pettorata si è fatto uno bottante à modo di cartoccio intagliato, e si è intonacata la grada dello Camerone che sta sop.a il corridoro, e stanze nuove d'intelature, et altri D. 36.2 sono similm.te stati pag.ti da lui settim.a p. settim.a a' mastri stuccatori il prezzo di tante giornate che li mastri hanno fatigato à giornate p. servizio di d.o Mon.rio p. intonacatura del frontespitio di d.o Palazzo dalla parte che cala alla strada, che và al Mon.rio del Soccorso, quali sud.e 3. partite, così a staglio come à giornate nel d.o Palazzo di d.e RR.e Monache, ne deve p. le sud.e cause conseg.re cos'alcuna; e p. lui a Geronimo Cennini p. altri, e p. esso a Gio. Lombardo p. altri D.175.3.9 (Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.271).*
- **Giuseppe Cristiano**, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … con D. A. Vaccaro nel 1720 (nel palazzo abitato da costui, esattamente dirimpetto alla chiesa di S. Maria Ognibene, attiguo alla Trinità delle Monache) … (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

14.10.1723 - 14 ottobre 1723. A Geronimo Cennini Ducati 15 e per lui al Capo Maestro Stuccatore **Giuseppe Cristiano**, e sono in conto delli lavori di stucco che in atto sta facendo nel Palazzo del Duca di Mataloni, a lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119, p.290; Rizzo, Ricerca 2018).

23.10.1723 - 23 ottobre 1723. A Gerolamo Cennino Ducati 10 e per lui al Capomastro Stuccatore **Giuseppe Cristiano** in conto delli lavori di stucco, et altro che in atto sta facendo nel Palazzo del Duca di Mataloni, sito al Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119, p.311; Rizzo, Ricerca 2018).

4.2.1724 - Chiesa della Concezione a Montecalvario … Ducati cento furono corrisposti il 4 febbraio a **Giuseppe Cristiano** "in conto di ducati milleduecento intiero prezzo convenuto delle opere di stucchi ha fatto e dovrà fare per servizio della chiesa nuova …" (ASBN, Banco di S. Eligio, Giornale di Cassa 1724; Mormone, in Nap. Nob. 1 1961, p.150).*
- **Giuseppe Cristiano**, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … con D. A. Vaccaro nel 1724-1725 (per tutti gli stucchi interni nella Concezione a Montecalvario) … (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

14.7.1724 - 14 luglio 1724 ... Alli governatori del Collegio dei Vergini, della Santissima Concezione sopra Montecalvario, ducati 14 a **Giuseppe Cristiano** maestro stuccatore, per ventisei rotola di chiodi di diverse sorti a 23 grana il rotolo, dodici tomole di polvera di marmo, sei tomole di polvere d'Ischia, portatura delle medesime, spago, canne, e tavolette che hanno servito per lo stucco tutto della nuova chiesa del detto collegio della Santissima Concezione a Montecalvario, e deve stare al rispetto dei disegni e delli ordini del magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro, facitore dell'opera tutta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 711, p. 646-647; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

20.8.1724 - A di 20 agosto pagato al m.o **Giuseppe Cristiano** M.ro Stuccatore per voltatura di làmia finta e stucchi fatti in detta nuova Sacrestia giusta la misura fatta dal mentovato Manni D. 362.4.19 (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.158; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.173).*

4.5.1725 - 4 maggio 1725 ... Alli governatori del Collegio della Santissima Concezione a Montecalvario, ducati 100 a **Giuseppe Cristiano** maestro stuccatore, a compimento di ducati 400, a conto delle opere delli stucchi per la decorazione che ha fatto per servizio della nuova chiesa del collegio, come anche nella facciata della chiesa e muro fuori la detta Chiesa della Concezione a Montecalvario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 720, p. 14; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.246).*

28.7.1727 - 28 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 560. E per lui a **Giuseppe Cristiano** li paga in nome e parte e di proprio denaro della chiesa e casa di S. Brigida in strada Toledo, e dite sono a compimento di D. 1100 che detto Giuseppe doveva conseguire per la maestria delli stucchi fatti in detta chiesa, ... conforme la tassa dalo colonnello ingegnere Filippo Marinelli ... detto Giuseppe s'obbliga di stuccare o ponere di stucco le due cappelle rustiche nuovamente fatte in detta chiesa in simiglianza e tenore delle due cappelle di S. Anna e S. Giuseppe e ciò s'intende soltanto per la maestria di detto stucco ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1167; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.446).*

1728 - 1726. Due anni dopo troviamo traccia documentaria … per le decorazioni in stucco eseguite da **Giuseppe Cristiano** (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.74).*

- I documenti presentati sono tratti da un inedito fascicolo, a tratti mutilo, intitolato *Fabrica della nuova Chiesa del Noviziato*. Esso mi è stato segnalato dalla dottoressa Carolina Belli, che ringrazio vivamente, la quale sta curando l'inventariazione del Fondo Gesuiti conservato all'Archivio di Stato di Napoli (Borrelli, in Antologia di Belle Arti, n. 55-58, 1998 p.78).*

10.12.1729 - 10 dicembre 1729 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido Ducati 50 e per essi ad Orazio Cortese Maestro Piperniero a comp. di D. 120 intero convenuto prezzo di 12 pilastri di piperno e di due membretti alle 2 cantonate di detta Chiesa così della Porta Maggiore della loro Ven.le Chiesa di S. Angelo a Nido come anche della Porta della strada grande di Seggio di Nido in soddisf. dello Ing. e di assistenza di **Giuseppe Cristiano**, che sta guardando l'opera di stucco ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1101; Rizzo, Ricerca 2018).

17.9.1732 - 17 settembre 1732 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, D. 45 agli eredi del **quondam Don Giuseppe Cristiano** Maestro Stuccatore, e Giovan Battista Bonetti Maestro Falegname, esserno a compimento di ducati 350, ed a conto di ducati 495, a conto appurato così per la misura aggiustata e fatta da Don Costantino Manni Ingegnere per la Facciata di stucco da essi fatta nella Porta maggiore ed intorno alla Cupola di detta Chiesa, come per denari pagati ad Orazio Cortese Maestro Piperniero, come in altra polizza specificato del gennaio 1732 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 910, p.130; Rizzo, Ricerca 2018).
- **Giuseppe Cristiano**, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … nel 1732 con i Guglielmelli, padre [m.1723] e figlio, per gli stucchi della facciata e del campanile di S. Angelo a Nido (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

Francesco (not. 1709), stuccatore

2.1709 - Rosario di Palazzo … Anno 1709 … (febbraio) Nello stesso mese è pagato anche **Francesco Cristiano** per lo stucco della volta (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

CRISTOFANO (DE) FRANCESCO DA MILANO (not. 1468-1500 m.1505), marmoraio

31.5.1468 - A M.ro Jacopo de Martino ed a **Francesco Lombardo**, scarpellino, si somministrano 125 d. a compimento di 825 dovuti loro, giusta l'albarano dello scrivano di razione scritto in Aversa l'ultimo giorno di novembre 1467, per le arcate fatte nell'Arsenale di Napoli in detto anno (ASNa, Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 385, in ASPN. 9 1884 p.217).*
- **Cristofano (de) Francesco** di Milano, detto altrimenti *maestro Francesco da Milano*, marmoraio, o *maestro Francesco Lombardo*, scarpellino. 31 Maggio 1468. Maestro Francesco Lombardo scarpellino, in unione di maestro Jacopo de Martino riceve Duc. 125 a compimento di Duc. 825 dovuti ad entrambi, giusta l'albarano dello scrivano di razione in Aversa dell'ultimo di Novembre 1467, per la costruzione, nell'Arsenale di Napoli, di due grandi navate, composta ognuna di 11 pilastri e di 12 archi di pietra tagliata, con coperto di travi, e di tavole di abete, a schermo delle galee (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.150).*

13.6.1468 - Il Re fa dare il salario in 4 d. a M. **Francesco Lombardo**, il quale fa condotti d'acqua nelle paludi di Napoli, ove si possa condurre caccia di riviera (ASNa, Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 419, in ASPN. 9 1884 p.218).*

21.1.1480 - Locacio persone pro magistro **Francisco Xpistofori**. Eodem die (21 januarij) ... Vincencius Romanellus de Neapoli marmorarius ... posuit et firmavit se ac locavit opera et servicia sue persone ad standum et moram trahendum cum provido viro magistro **Francisco Xpistofori** de Mediolano Neapoli commorante marmorario ... spacio anni unius ... (Not. Giovanni De Carpanis, prot. a. 1480, car. 15; BMF, II H 7339, c. 1087).*
- **Cristofano (de) Francesco** di Milano, detto altrimenti *maestro Francesco da Milano*, marmoraio, o *maestro Francesco Lombardo* … 21 Gennajo 1480. Prende seco a bottega Vincenzo Romanello (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.150).*

25.2.1485 - Die xxv mensis februarii tercie Ind. (1485) neapoli. Constitutis in nostri presentia venerabili presbitero Bartholomeo abbate castellorum et nobili viro Baptista de franchonibus factoribus ut dixerunt magnifici domini pardi ursini agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte ditti domini pardi et pro eodem domino pardo suisque heredibus et successoribus ex una parte. Et magistro **francisco de mediolano** et magistro Thomasio de coma marmorariis habitatoribus neapolis agentibus ex parte altera. Prefati vero magister franciscus et magister thomas et quilibet ipsorum in solidum promiserunt dicto presbitero bartholomeo et Baptiste quibus supra nominibus presentibus nomine et pro parte dicti domini

pardi facere seu fieri facere sepulcrum unum seu sepulturam marmoream de lapidibus gentilibus ad eorum proprias expensas ad sepelliendum corpus illustrissime domine priorisse Sancti Sebastiani infra et per totum mensem Julii proximo venturi hujus presentis anni tercie Ind. quod sepulcrum sit palmorum otto de canna longitudinis et altitudinis palmorum septem de canna et tantum plus seu minus prout conveniens est ac de illo labore,et in illo modo prout dissignatum est in quodam dissigno cuius medietas remansit penes ipsos presbiterum bartholomeum et baptistam et alia medietas penes ipsos magistros. Ita tamen quod tabula petaffii ipsius sepulcri sit unius pecii et quod ire debeat et se extendat ab uno capite columpne ipsius sepulcri usque ad aliam columpnam. Ibidemque sculpire epitaffium eis dandum per ipsum dominum pardum. Remotis ab ea scutis de quibus fieri debeat unum super epitaffium in quo sculpire debeatur arma ipsius domine priorisse dictumque sepulcrum in solidum facere seu fieri facere et laborare ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum pro ducatis quatraginta auri videlicet ad rationem carlenorum undecim pro quolibet ducato de quibus quidem ducatis quatraginta auri prefati magister franciscus et magister Thomas coram nobis receperunt a dictis presbitero bartholomeo et baptista ... ducatos duodecim de carlenis argenti. Restantem quantitatem pecunie prefati presbiter bartholomeus et baptista quibus supra nominibus promiserunt dictis magistro francisco et magistro thome presentibus integre dare eisdem magistris in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos quindecim ex eis infra et per totum mensem maij primo venturi et residuum in fine dicti temporis in pace. Tali quidem pacto quod finito dicto sepulcro prefati magistri in solidum teneantur et debeantur et sic coram nobis sponte promiserunt dictis presbitero bartholomeo et baptiste presentibus ipsum sepulcrum ponere in opera ad eorum proprias expensas infra dictum tempus in ecclesia sancti Sebastiani de neapoli in loco eligendo per ipsum dominum Pardum recepta prius et habita per ipsos magistros dicta tercia paga. Presentibus Judice Paulino de golino ad contractus. notario Salvatore apicella. Cardo scannasorice. dompno Sabato de Angrisano et Andrea de alderisìo (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1484-85, p.168; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.79).*

- Messer Pardo Ursino, Maestro **Francesco da Milano** e Maestro Tommaso da Como marmorai abitanti in Napoli convengono per un monumento sepolcrale pel corpo dell'Ill.ma Sig.a Priora di S. Sebastiano (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.79).*

- **Cristofano (de) Francesco di Milano**, detto altrimenti *maestro Francesco da Milano*, marmoraio, o *maestro Francesco Lombardo* … 25 Febbrajo 1485. Maestro **Francesco da Milano**, tagliatore di pietre, unitamente a maestro Tommaso da Como, prende a lavorare il sepolcro della priora di S. Sebastiano, commessogli da messer Pardo Orsini (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1484-85, p.168; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.150).*

- Di questo sepolcro abbiamo fortunatamente l'epigrafe conservataci dal de Stefano e dal d'Engenio; donde rileviamo come la priora, cui dovea elevarsi la sepoltura in discorso era Maria Francesca Ursina figlia di Giovanni Conte di Manupello, la quale, morto il marito Giovanni Antonio Marzano, Duca di Sessa, con cui avea vissuto sei anni in grandissima concordia, disprezzate le vanità di questa vita, erasi a 30 anni data a Dio, chiudendosi in quel r. monastero de' Ss. Pietro e Sebastiano, da lei restaurato, ed introdottavi in pari tempo l'osservanza di più stretta vita; onde per la santità della vita, e pel generale consenso delle monache essendone stata eletta moderatrice, avea vissuta ivi altri 27 anni vita rinchiusa e irreprensibile. La nuova priora successale, essendo essa morta nel Giugno del 1484, le eresse quella memoria. Qui però sorge un dubbio. Fa mai tale arca marmorea eseguita dai maestri **Francesco da Milano** e Tommaso da Como? Un tale dubbio è avvalorato dalle parole del *Cenno* più volte citato. Ivi si dice:

Nell'altare maggiore della chiesa si vedeva il sepolcro di Sore Maria Francesca Orsini, il quale da Sore Lucrezia d'Alagni sua nipote fu fatto fabbricare trentasei anni dopo la sua morte et ivi poste furono le ossa sue colla statua di marmo e l'officio nelle mani col seguente epitaffio:

D. O. M.

Marie Francisco Ursine Joannis Manupelli Comitis filie, quo defuncto viro Joanne Antonio Martiano Sinuesse Duce cui cum sex annos concordissime,vixerat neglectis huius vite illecebris, ut eternam adsequeretur instaurato auctoque, sua impensa hoc divorum Petri et Sebastiani Regio Monasterio introdotta arctioris vite observantia cum se totam Deo devovisset triginta agens annum in monalium cetum ob morum sanctitatem moderatrix delecta per viginti septem annos inclusam vitam inculpatissime transegit. Priorissa et Moniales auctori sanctitatis vite et reformatrici benemerenti. Objt anno sal. MCCCCLXXXIIII.

Ed il de Lellis aggiunge: Il suo corpo fu seppellito nella medesima chiesa, avanti l' altare maggiore e tenuto in grande veneratione, non cessando Dio di compartir per suo mezzo gratie ai fedeli, come fatto haveva stando in vita, e le Monache in espressione del loro affetto verso una tanto loro benefattrice e serva di Dio nel marmo posto sopra la sua sepoltura posero il seguente epitaffio ... (*agg. ms.*). Pare adunque che il monumento convenuto cogli artefici **Francesco di Milano** e Tommaso di Como non sia stato, per ragioni a noi ignote eseguito nell'anno 1484, bensì. nel 1520. E tanto più può darsi, che tal monumento non fosse stato eseguito, giacché non troviamo al margine del compromesso da noi riportato la quitanza dei maestri e la dichiarazione della parte opposta, o committente circa la buona esecuzione del lavoro, come vedesi in molti altri esempii (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.80).*

- Il primo contratto di Tommaso è del 25 febbraio 1484 [? 1485], l'anno stesso della sua venuta a Napoli, e riguarda l'esecuzione di un sepolcro per la priora di S. Sebastiano, Maria Francesca Orsini. Tommaso si impegna, insieme con **Francesco da Milano**, a consegnare l'opera per il luglio successivo; sia la breve scadenza che il compenso di quaranta ducati fanno pensare essersi trattato di un programma modesto, che comunque non fu compiuto dai due soci, ma condotto a termine ventisei anni più tardi, nel 1520; e cioè molto tempo dopo la scomparsa di Tommaso. Ciò non basta però ad affermare che il monumento non sia stato iniziato dai due artisti, tanto più che essi avevano ricevuto un anticipo sulla somma pattuita; quel che sembra certo, ad ogni modo, è che del marmo non sussiste traccia; la trasformazione seicentesca della chiesa … e successivamente il crollo della cupola - hanno fatto scomparire questo ed altro (Pane, Il rinascimento …, II 1977 p.152).*
- contratto del 25 febbraio 1484 [? 1485] firmato da Tommaso Malvito in società con **Francesco da Milano** riguardante l'esecuzione di un sepolcro per la Priora di S. Sebastiano, Francesca Orsini. Probabilmente l'opera non fu mai condotta a termine dai due soci e terminata da altri autori nel 1520 (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.89).*

24.11.1488 - Promissio pro Ecclesia Sancte Marie de pace de acerris. Die xxiiij. mensis Novembris vij. Ind. (1488) neapoli. In nostra presentia constitutis magistro **francisco de mediolano** marmorario cive et habitatore neapolis agente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et Laurencio Sisino de acerris vno ex magistris yconomis et procuratoribus ut dixit venerabilis ecclesie sancte Marie de la pace de acerris agente similiter ad infrascripta omnia tam pro se suo proprio privato et principali nomine quam procuratorio nomine et pro parte ditte ecclesie sancte marie et suis successoribus in ecclesia predicta et utili causa ipsius ex parte altera. Prefatus vero magister franciscus sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum dicto Laurentio promisit eidem Laurentio presenti ad omnes suas expensas de novo facere et laborare cappellam unam de lapidibus gentilibus ac de illo labore et similitudine ac lapide prout est illa cappella francisci scannasorice sita et hedificata intus ecclesiam Sancti augustini de neapoli et quattro deta piu insuta in fora de la cappella ac eiusdem largitudinis et altitudinis prout est illa dicti francisci scannasorice et a parte exteriori sculpire ab uno latere figuram annunciate et ab alio latere figuram angeli videlicet in illo loco ubi sunt scuti in cappella dicti francisci. Ac eciam laborare dictam cappellam a parte exteriori videlicet a lateribus prout est latus cappelle eiusdem francisci ubi est figura santi michaelis arcangeli dicte cappelle Sancti Augustini ex nunc et per totum mensem Januarij primo venturi huius presentis anni septime Ind. Ipsamque cappellam facere et laborare ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum eamque dare et consignare neapoli in apoteca dicti magistri francisci infra eumdem terminum pro ducatis triginta quatuor de carl. arg. et vegete vna vini musti neapolitana de quibus ducatis triginta quatuor prefatus magister franciscus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit ducatos sex. Reliquos ducatos viginti otto restantes dictus Laurentius nominibus quibus supra et in solidum promisit eidem magistro francisco presenti dare dicto magistro francisco in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos sex ex eis infra mensem unum a presenti die in antea numerandum et residuum posita dicta cappella in dicta ecclesia Sante Marie de la pace et dictam vegetem vini musti in vendemiis primo venturis sequentis anni octane Ind. delatam neapoli ad domum dicti magistri francisci in pace. Ac etiam promisit dictus magister franciscus ad expensas dicti Laurentij ajuuare ad ponendum dictam cappellam in dicta ecclesia Sante marie. Qua cappella eidem Laurentio consignata Laurentius ipse teneatur et debeat et sic coram nobis sponte promisit dicto magistro francisco presenti statim ipsam portari facere ad eamdem civitatem acerrarum ad expensas dicte ecclesie. Presentibus Judice paulino de golino ad contractus: notario Joanne paulo corgione de acerris: petro spingarda de neapoli et petro paulo nicolay de rocha montis de ragonis (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1488-89, car. 65; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.101).*
- 24 Novembre 1488. Compromesso del medesimo per i lavori di una cappella nella chiesa della Pace di Acerra, a simiglianza di quella di Casa Scannasorice in S. Agostino di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.101).*
- Questa chiesa ora ha il titolo dell'Annunciata, e vi esiste ancora la Congrega di S. Maria della Pace. Non vi si vede però orma della cappella marmorea, di cui è parola nel documento (Caporale, *Ricerche fisiche statistiche topografiche storiche dell'agro Acerrano*, p.375). La cappella poi della famiglia Scannasorice in S. Agostino in Napoli, passata indi alla famiglia Vespoli (Engenio, o.c., p.388) probabilmente nella trasformazione della chiesa avvenuta verso la metà del secolo XVII, in cui la bella porta di marmo, che, come dice il de Stefano, era la seconda dopo quella del Duomo, fu distrutta, sparì insieme con molte altre notevoli antiche memorie (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.102).*

13.4.1489 - Promissio pro Barnaba Caputo et Ferdinando de bono joanne. Eodem die eiusdem (13 apr. 1489) ibidem in nostri presentia constitutis nobilibus viris Barnaba caputo de tropea et ferdinando de bono joanne de tropea ut dixerunt agentibus ex una parte. Et magnifico **francisco de mediolano** marmorario cive et habitatore neapolis agente ex parte altera. Prefatus vero magister franciscus sicut ad conventionem

devenit cum dictis Barnaba et ferdinando pro ducatis triginta tribus de carl. arg. de quibus coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Barnaba ducatos octo promisit eisdem Barnabe et ferdinando presentibus ex nunc et per totum sequentem mensem maij huius presentis anni ad omnes suas expensas de novo facere et laborare cantarum unum de marmore gentili cum tribus tempagnis videlicet cum fundo de duobus peciis longitudinis palmorum septem cum dimidio de canna in octo. Item aliud petium videlicet lo frontale eiusdem longitudinis in quo sit depicta figura cuiusdam juvenis ad medium releve cum coscino in capite empsem in manu et cum jornea ac cum licteris circum circa largitudinis palmorum duorum cum dimidio et plus prout est lapis per ipsum magistrum franciscum ostensus eisdem Barnabe et ferdinando et cum latitudine palmorum duorum cum dimidio de canna. Item tempaneum superius ponendum eiusdem longitudinis et latitudinis palmorum duorum cum dimidio in quo tempaneo sit depicta et sculpita figura cuiusdam legum doctoris togati maior solito ad tucto relevo cum origlierio in capite et cum libro supra pectus et subtus manus ac cum planellis in pede. Item in capitibus ditti sepulcri (a) ponere duos lapides et in uno ipsorum sculpire figuram sancti geronimi et in alio sculpire figuram sancte catarine cum palma in manu et cum rota. Itaque dictum sepulcrum sit et esse debeat palmorum duorum cum dimidio de canna extra parietem. Item facere colonellos sex quilibet ipsorum palmorum quatuor de canna longitudinis cum capitellis et basis interclusis dictis capitellis et basis et in duobus extremis videlicet in uno quorum ipsorum depingere et sculpire alma [sic per arma] et insigna dictorum mortuorum dictumque sepulcrum bene et diligenter laborare ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum. Ipsumque consignare eisdem Barnabe et ferdinando vel alteri ipsorum neapoli in eius apoteca infra tempus predictum. Reliquos ducatos viginti quinque restantes ad complementum dictorum ducatorum triginta trium prefati Barnabas et ferdinandus et quilibet ipsorum proprio nomine principaliter et in solidum promiserunt dicto magistro francisco integre et ad plenum dare eidem magistro francisco in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos otto ex eis in medietate operis et residuum finito dicto sepolcro in pace … Presentibus Judice paulino de golino ad contractus : domino joanne de luna: domino Antonio spizicacaso et joanne mayorana de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1488-89, car. 175; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.103).*
- 13 Aprile 1489. Compromesso del medesimo per un monumento sepolcrale da allogarsi in Tropea nella chiesa di … (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.103).*
- (a) Per quante ricerche siensi da noi fatte praticare in Tropea non ci è riuscito saper nulla di tale monumento, se mai ivi trasportato, ed in quale chiesa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.104).*

30.9.1489 - Naulizamentum pro Lazaro Mactiolo. Eodem die eiusdem (30 Sept. 1489) ibidem. In nostri presentia constituto Antonello de avella dicto Curcio de gayeta patrono cuiusdam sagictie vocate la nunpciata portate vegetum quinquaginta ad presens sistentis in portu civitatis neapolis ... ex una parte. Et lazaro mactiolo de Carrara ... ex parte altera. Prefatus vero Antonellus sponte coram nobis naulizavit dicto lazaro ibidem presenti dictam suam sagictiam pro vehendo carratas triginta de lapidibus marmoreis a plagia de lavenza neapolim sub pactis conditionibus et declarationibus infrascriptis videlicet quod dictus Antonellus per se vel alium sui nomine promisit dicto lazaro infra dies octo discedere a portu dicte civitatis neapolis cum dicta sua sagictia bene stagna et corredata et cum omnibus aliis necessariis et accedere ad dictam plagiam de lavenza in loco magis comodo dicto lazaro ibique seu in portu veneri eundem lazarum seu alium sui nomine expectare per dies quatuordecim currentes habita prius per eumdem lazarum ab eodem Antonello lictera de applicatu seu accessu ipsius Antonelli ad dictam plagiam seu portum infra quod quidem tempus dictus lazarus teneatur et debeat et sic coram nobis sponte promisit dicto Antonello dare et assignare eidem Antonello dictas carratas triginta de lapidibus in dicta plagia super barchas eidem lazaro assignandas per eumdem Antonellum infra dictos dies quatuordecim. Quo onere sic onerato prefatus Antonellus promisit dicto lazaro cum dicta sua sagictia ab inde discedere et recto non mutato viagio venire neapolim et ipso ad salvamentum neapoli applicato dictas quantites lapidum exonerare et dicto lazaro seu magistro **francisco de mediolano** marmorario eius nomine assignare in molo parvo civitatis neapolis in loco caricatorio cum bovibus. Et versa vice prefatus lazarus promisit dicto Antonello presenti pro onere predicto dare solvere et assignare eidem Antonello ad rationem tarenorum octo de carl. arg. pro qualibet carrata dictarum lapidum ipsis lapidibus exoneratis in pace. Tali quidem pacto quod ubi dictus lazarus dederit eidem Antonello minorem quantitatem de carratis triginta quod eo casa ipse lazarus teneatur et debeat solvere pro illa quantitate qua carricari contingerit ad eamdem rationem tarenorum otto pro qualibet carrata. Et nichilominus prefatus lazarus ad maiorem cautelam et securitatem ditti Antonelli fideiussorem expromissorem et principalem pagatorem dedit et posuit penes eumdem Antonellum magistrum **franciscum de mediolano** marmorarium civem et habitatorem neapolis ibidem presentem et pro eodem lazaro fideiubentem ... dicto Antonello integre et ad plenum dare ... quicquid dictus lazarus eidem Antonello dare teneatur ratione dictì naulizamenti consignatis sibi dictis lapidibus ad omnem ipsius Antonelli requisitionem in pace … Presentibus Judice Joanne de burgo ad contractus: polidoro de cuppis: Andrea milia et Benedicto quaglia (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1489-90, car. 50; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.104).*

- 30 Settembre 1489. Lazzaro Maffiolo di Carrara pattuisce una saettia pel trasporto di 30 carrate di marmi dalla spiaggia di Lavenza a Napoli, al caricatoio del molo piccolo, per uso di maestro **Francesco da Milano** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.104).*

19.10.1489 - Die xviiij. mensis octobris octave Ind. 1489 neapoli cassata est introscripta nota de voluntate introscriptarum partium quia vocaverunt se ipsas bene contentas de omnibus introscriptis videlicet dictum laurentium recepisse integram cappellam et dictum franciscum recepisse integros duc. triginta quatuor et pretium integre vegetis musti et propterea cassa est introscripta nota de voluntate dictarum partium … Presentibus Judice francisco basso: domino dominico de montesano: Alexandro caputo et Johanne mayorana de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1488-89, car. 65; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.106).*
- 19 Ottobre 1489. Dichiara di essere stato pienamente soddisfatto del pagamento dovutogli per l'opera da lui fatta nella chiesa della Pace in Acerra, come della seguente apodissa in tal data posta a piedi del rogito del 24 Novembre 1488 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.106).*

15.9.1491 - Eodem die (15 septembris) ... honorabilis magister **Franciscus de Xpistofaro** de Mediolano scultor marmorum ... ex una parte et magnificus Nicolaus * (il cognome è raschiato) de Neapoli procurator venerabilis monasterij Sancti Francisci de Amantea ordinis observantie minorum procuratorio nomine et pro parte dicti loci et conventus ex parte altera prefatus quidem magister Franciscus cum eodem domino Nicolao ad convenczionem devenit sponte promisit ad expensas ipsius magistri Francisci de onnibus necessarijs laborare et sculpire de marmoribus gentilibus duas figuras videlicet figuram Virginis Marie in actu annunciactionis et figuram cum angelo annunciante cum columba et alijs circumstancijs que figure sint palmorum quatuor cum dimidio de altititune et cum pede medij palmi pro unaquaque quas figuras promisit facere et laborare de bona opera et laudabili magisterio de marmoribus gentilibus ad laudem magistrorum in talibus expertorum per totum quintum decimum diem mensis jannuarij presentis anni decime jndictionis. Et versa vice prefatus Nicolaus ... promisit dare ... pro dictis figuris ducatos viginti sex de carlenis argenti de quibus prefatus Francisus [confessus fuit recepisse] (queste parole mancano nel documento) ... ducatos octo et tarenos quatuor ... a prefato procuratore restantes ducatos decem et septem et tarenum unum solvere promisit factis et expeditis dictis figuris de bona opera et laudabili magisterio in apotecha ipsius magistri Francisci in pace ... Presentibus judice Antonio de Pilellis Francisco Montorij de Neapoli Andrea de Seculo de Sancto Severino Valerio Morimili (ASNa, Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 198; BMF, II H 7339, c. 1089).*
- **Cristofano (de) Francesco** di Milano, detto altrimenti *maestro Francesco da Milano*, marmoraio, o *maestro Francesco Lombardo* … 15 Settembre 1491. Conviene con messer Niccolò di Napoli, procuratore del Convento di S. Francesco di Amantea, di scolpire una Vergine Annunziata con l'Angelo e la colomba, di palmi 4 ½ di altezza, per Duc. 26 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.151).*

14.7.1492 - Procuratio pro magistro Thomasio de Como. Eodem die eiusdem (14 Lug. 1492). In nostri presentia constitutus Lazarus maffiolus de carrara asseruit coram nobis se debere percipere consegui et habere a magistro **francisco de mediolano** marmorario habitatore neapolis ducatos tresdecim de cari. arg. ex resta maioris summe pro pretio certarum lapidum de marmore venditarum et assignatarum per ipsum Lazarum eidem magistro francisco. Item a magistro Jacobo de la pilla marmorario habitatore neapolis ducatos undecim vel circa ex resta maioris summe pro simili causa. Intendensque ipse Lazarus dictas pecuniarum quantitates a dictis suis debitoribus et quolibet ipsorum et super bonis eorum consegui petere recipere et habere. Et non valens ad predicta et infrascripta alia vacare et personaliter interesse aliis suis magis arduis negotiis occupatus confisus ygitur plenarie ab experto de fide magistri Thomasii de coma marmorarii habitatoris neapolis ipsum magistrum Thomasium ibidem presentem sponte predicto die coram nobis constituit suum verum carum legitimum et generalem procuratorem ad petendum percipiendum ... a dictis magistro francisco et magistro Jacobo dictas pecuniarum quantitates sibi ut supra debitas … Presentibus Judice Jacobo antonio de rogieriis de neapoli ad contr. notario Jacobo de balneo. antonio gambardella. Ant.° de golino et Johanne maiorana de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1491-92, car. 301; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.23).*
- 14 Luglio 1492. Lazzaro Maffiolo, proprietario di cave in Carrara, dà procura a maestro Tommaso da Como marmoraio, di esigere da maestro **Francesco** [Cristofano] **di Milano** marmoraio, residente in Napoli, Duc. 13, e da maestro Jacopo della Pila abitante in Napoli, Duc. 11, reste di maggiori somme, prezzo di marmi loro venduti (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.23).*

7.4.1497 - Locatio persone pro Magistro **francisco de xpistofano**. Eodem die (7 Apr. 1497) ... petrus de aguczi de carraria ... locavit opera et servitia sue persone et se posuit ad standum cum magistro **francisco de xpistofano** de mediolano marmorario habitatore neapolis pro annis duobus... Et prefatus franciscus

promisit dicto petro durante dicto tempore dare eidem cibum potum lectum ... et pro suo salario ducatos septem cum dimidio per annum … Presentibus Jud. Ces. malfitano: Alexandro porco ditto de valentino de neapoli: dompno Nicolao consa de montemarano et petro spingarda (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1496-97, car. 125; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.107).*
- 7 Aprile 1497. Pietro Aguczi, di Carrara, si pone a bottega con maestro **Francesco de xpistofano**, di Milano, marmoraio, con salario di Duc. 7 ½ l'anno, nonché il mangiare, il bere e il letto (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.106).*

3.1.1498 - Emptio lapidum pro magistro **francisco de xpistofano**. Die tercio Januarij prime Ind. 1498 ... Berardinus de antonio del cattano de Carraria ... vendidit ... magistro **francisco de xpistofano** marmorario habitatori neapolis carratas quindecim de lapidibus gentilibus pro precio tarenorum decem et novem pro qualibet carrata … Presentibus Judice Cesare malfitano: notario Angelo marciano: frabicio morena et Johanne baptista Incastella de neapoli (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1497-98, car. 77; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.107).*
- 3 Gennaio 1498. Maestro **Francesco de Xpistofano**, marmoraio, compera da Berardino di Antonio del Cattano di Carrara 15 carrate di pietre gentili pel rezzo di tarì 19 ciascuna (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.107).*

17.7.1498 - Procuratie pro magistro **francisco de xpistofano**. Die decimo septimo mensis Julij prime Ind. 1498 ... petrus paulus niger et Maria nigra eius uxor ... confisi de fide magistri **francisci de xpistofano** de mediolano marmorarij ipsum ... fecerunt eorum procuratorem ad ... gubernandum eorum bona mobilia que tenent intus domum que possedetur per dominum geronimum sperandeum sitam in platea montanee ... Et insuper ... propter amorem ... erga dictum magistrum franciscum et bartholomeum eius filium eisdem ... donaverunt ... tam dicta bona mobilia quam alia ... que tenentur in custodiam per ipsum magistrum casu quo conjuges ipsi morirentur intestati ... Et prefati conjuges confessi fuerunt ... recepisse mutuo gratis et amore ab eodem magistro francisco ... ducatos quinque … Presentibus Judice Ces. malfitano: verlingerio cavalerio et Johanne Baptista Incastella (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1497-98, car. 223; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.108).*
- 17 Luglio 1498. Pietro Paulo Negro e Maria sua moglie eleggono maestro **Francesco de xpistofano** di Milano, marmoraio, loro procuratore pel governo de' loro mobili nella casa posseduta da Geronimo Sperandeo, in piazza di Montagna. Ed a pruova dell'affetto che hanno per lui e per suo figlio Bartolomeo gli fanno donazione di detta roba, nel caso che morissero intestati, dichiarando in pari tempo di aver ricevuto da esso Maestro Duc. 5 a mutuo grazioso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.107).*

5.12.1499 - Die quinto mensis decembris tercie Ind. 1499 neapoli in nostri presencia constitutus magister **franciscus de xpistofano** de mediolano habitator neapolis scarpellerius seu marmorarius ... sicut ad conventionem devenit cum Nobili viro Carulo Castaldo de neapoli promisit eidem Carulo ... per totum mensem februarij primi venturi ... facere et laborare quamdam cappellam marmoream de lo dicto Carlo de marmora gentile necta et nova de quillo lavore juxta la forma de uno designio quale al presente e in potere de Joannello sparano de napoli de altecza semele de la cappella de missere francesco scannasorice quale sta in la ecclesia de Sancto angustino de napoli in qua cappella non sence habia ad intendere ne marmora de altare ne de sepultura. Et versa vice prefatus Carolus promisit eidem magistro francisco ... pro precio dicti laboris et marmorum ... ducatos triginta ... de car. arg. ... De quibus ... prefatus magister franciscus coram nobis recepit ... ducatos decem ... alios ducatos viginti ... prefatus Carolus promisit dare eidem magistro francisco ... ducatos decem finita medietate dicti operis et alios ducatos decem assettata serra la dicta opera o vero cappella. Nec non dictus Carolus promisit dare per la fortecze de dicta cappella ferro et piumbo tanto quanto serra necessario ... Presentibus Judice Angelo de golino: Antonio delamberto de cava: Joannello sparano et Bartholomeo rapario de neapoli (A margine vi sono le quietanze) (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1499-1500, car. 91; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.108).*
- 5 Decembre 1499. Maestro **Francesco de Xpistofano** di Milano scarpellino o marmoraio, promette al nobile uomo Carlo Castaldo di Napoli, di fare per tutto il mese di Febbrajo prossimo venturo una cappella di marmo, simile in tutto a quella di messer Francesco Scannasorice in S. Agostino di Duc. 30 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.108).*
- Questa Cappella fu costruita nella Chiesa di S. Lorenzo Maggiore, giusta la concessione che Messer Carlo Castaldo n'ebbe da' Pp. di detta Chiesa, in data 2 Decembre 1499. Ora non più esiste. Vedi Doc. n. V, a p. 22 del Vol. II di quest'opera, ed a pp. 127-28 ivi (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.108).*

12.10.1500 - Promissio pro Magnifico Jacobo roccho. Eodem die (12 Oct. 1500) in nostri presencia constitutus magister **franciscus de xpistofano** de mediolano marmorarius ... sicut ad convencionem devenit cum magnifico Jacobo roccho de neapoli pro ducatis quadraginta de carlenis ... promisit eidem Jacobo infra

menses quatuor ... suis sumptibus laborare et facere sediale unum cum cantaro de marmore gentili et necta cum armis eiusdem Jacobi secundum designum factum per dictum magistrum franciscum medietas cuius designi remanet in posse dicti magistri francisci et alia medietas in posse dicti Jacobi: dictumque opus facere cum labore sculpito in dicto designo dictoque sediale facto assectari facere ad expensas dicti Jacobi qui lapides dictus magister franciscus promisit conduci facere in sancto laurentio ad expensas dicti Jacobi et ad risicum dicti magistri francisci. De quibus ducatis quadraginta dictus magister franciscus coram nobis ... recepit ... ducatos decem alios ducatos decem dictus Jacobus promisit dare infra mensem unum cum dimidio residuum promisit dare in fine dicti temporis presentibus ibidem Reverendo et venerabilibus religiosis fratre Alimanno guardiano magistro francisco de muro magistro xpistofano de nespoli fratre Carulo de neapoli fratre Antonino et fratre Stefano fratribus venerabilis ecclesie et conventus sancti laurentij de neapoli et predictis omnibus consentientibus quod dictum sediale poni debeat juxta altare magnum dicte ecclesie … Presentibus Judice Cesare malfitano: magistro Joanne de frisis: magistro gaspare de cayacia et notario Antonio de orlando (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1500-1501, car. 47; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.109).*
- 12 Ottobre 1500. Maestro **Xpistofano di Milano**, marmoraio, promette a messer Jacobo Rocco, di Napoli, scolpire un sediale con un cantaro di marmo alle sue insegne, d'appresso l'altare maggiore della chiesa in S. Lorenzo in Napoli, per Duc. 40 di carlini (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1500-1501, car. 47; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.109).*
- Vedi a p. 109 del Vol. II di questa nostra opera, la descrizione di questo monumento per la parte che ne resta e per la sua pristina ubicazione, a p. 422, ivi (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.109).*

12.11.1505 - Die duodecimo novembris none Ind. 1505 in nostri presencia constituti honorabiles persone fiula spignola de neapoli mulier vidua ... mater et tutrix filiorum pupillorum et heredum introscripti quondam magistri **francisci de xpistofano** et Bartholomeus de francisco de xpistofano de neapoli marmorarius filius et coheres dicti quondam magistri francisci etatis mayoris ... confessi fuerunt ... se ipsos matrem et filium recepisse ... a magnifico Antonio roccho de neapoli contutor filiorum ... quondam domini Jacobi rocchi ... ducatos novem cum dimidio ad complementum ... introscripte quantitatis pecuniarum ... Presentibus Judice Jesue servillo: Joanne de plantanidis de mediolano: Thomasio de geremia de carraria marmorario et Andrea monte de neapoli (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1505; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.110).*
- 12 Novembre 1505. Fiulia Spignola di Napoli, vedova ... madre e tutrice de' figli pupilli ed eredi del q.m maestro **Francesco de Xpistofano** di Napoli, marmoraio, e Bartolommeo di Francesco de Xpistofano, figlio ed erede del detto q.m maestro francesco dichiarano aver ricevuto dal magnifico Antonio Rocco di Napoli, contutore de' figli del q.m messer Jacobo Rocco, Duc. 9 ½, a compimento del prezzo dell'opera da esso maestro Francesco eseguita (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.110).*

CROCE (o CRUCER, CRUSE, GRUSEL)

Gio. Batta (not. 1592-1611), tagliamonte

21.1.1592 - 1592 à di 21 di Gen.ro Martedi … f. 93 A Marcantonio coppula d. cinque et per lui a **Gio: batta croce** diss.o sono in conto del prezzo di cinque migliara di pietre per mo ih li havera da fare et consignare à r.one di car.ni ventotto lo migliaro che cosi han fatto il par.to a detto prezzo di tutte le pietre che havera bisogno per finir la casa che fabrica dietro Giesù M.a promettendo ad ogni migliaro di pietre che li consignerà scontarli un docato di d.ti d. 5 che cosi sono remasti d'accordo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.94; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 414 Al s.r Pietro machario d. sei et per lui a m.ro **Gio: batta croce** diss.o a complim.to di d. vintuno per le pietre li ha date et dona per la sua fabrica a r.one di gr. trentasette et mezzo la canna a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.347; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

24.4.1592 - 1592 à di 24 d'aprile venerdi … f. 515 Al s.r Pietro machario d. cinque et per lui a **Gio: batta croce** tagliamonte diss.o à complim.to di d. quarantaquattro in conto delle pietre che li da per la fabrica del giardino a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.593; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato … f. 714 Al s.r Pietro machario d. quattro et per lui à **Gio: batta croce** diss.o a complim.to di d. sessanta in conto della fabrica per le petre che li da, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.794; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1592 - 1592 à di 14 d'8bre Martedi … f. 1300 Alla s.ra Delia pappacoda d. diece et per lei à **Gio: batta croce** tagliamonte d.o celi paga in conto di quello d.o Gio: batta doverà havere per causa di tante pietre che

haverà da fare ciò è quante à lei saranno nec.rie per la fabrica cosi delle case come del suo giardino à s.to mendato, et li haverà da fare dentro una cisterna da lui incominciata dentro d.to loco à r.one però di quattordici canne per migliaro et a d. quattro il migliaro, ciò è delle pietre che porta sopra la fabrica delle case, et quelle che hanno da restare al giardino à d. tre il migliaro, la qual cisterna sia tenuto lasciarcela netta et agiustata, quanto se habbia per d.a s.ra da intonicare, et sia tenuto cacciare ogni cosa fore, promettendo da d.ta opera non manchare per qualsivoglia causa, et mancando li sia tenuto a tutti danni spese et interesse, et d.a s.ra le possa far tagliare da altri in danno del p.tto Gio: batta, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1535; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1222 Al s.r Pietro machario d. cinque et per lui à m.ro **Gio: batta croce** d.o in conto delle pietre li dona per la fabrica, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1654; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1427 Al s.r Pietro machario d. quattro gr. 15 et per lui à m.ro **Gio: batta croce** d.o per comp.to di d. novantaquattro et un tarì che li deve per tutte le pietre date per la sua fabrica insino à questo di, à lui con.ti d. 4.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1831; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1545 Alla s.ra Delia pappacoda d. quattro et per lei à **Gio: batta croce** tagliamonte d.o sono à comp.to di d. venti in conto delle pietre che haverà da fare per la fabrica nel loco di d.ta s.ra à s.to mennato, atteso li altri d. 16 l'ha ric.ti per questo med.o b.co, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1936; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1596 - 1596 à di 20 di maggio lunedi … f. 819 A sore Vicenza bunuccia per m.o di n.re Gio: luca giglio d. trentacinque et per lei a m.ro **Gio: batta croce** tagliamonte d.ro seli pagano per tante pietre ha consig.te et ha da consig.re per ser.tio della fabrica che lei fa sita al impiano al territorio di Giesumaria conforme ha promesso spendere per sicurtà et evittione della terra per essa venduta à donno ferrante parise med.te cautele per n.re Giulio cesare castaldo, a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.692; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

17.10.1597 - 1597 Addi 17 d'ottobre venardi … f. 839 A Domitio pepe d. otto tt. 1.5 e per lui à **gio: batta croce** tagliamonte d.ro per il prezo vendita e consig.e a lui fatta d'uno migliaro e mezo di pietre spaccate per ser.o della fabrica di sua casa sita fuor la porta de S. maria de Costantinopoli dove se dice santo mennato à ragg.e de d. 5.2.10 lo migliaro a lui cont.ti In pie della quale p.sa vi è firma anco de gio: lor.o cocoza d. 8.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1137; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 20 di Giugno sabbato … f. 410 A Gio Jacovo capocefalo d. diece Et per lui a m.o **Gio batta croce** taglia.te d.e a buon conto del opra di pietre dulce che have fatto et hara da fare per ser.o della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta Chiara d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

4.7.1598 - MDLxxxviij Adi 4 di luglio sabbato … f. 819 A Gio Jacovo capocefalo d. diece et per lui a **gio batta croce** tagliamonte d.e a buon conto del opra di pietre dolce che li have fatto et li hara da fare per ser.o della fab.ca del campanile del m.ro di s.ta Chiara d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.574; Pinto, Ricerca 2019).

9.7.1599 - 1599 A 9 di luglio Venerdi … f. 1097 A Domitio, et Luca pepe, con sottosc.ne di Gio: Cola ciminiello d. venti, et per loro a **Gio: batta Croce** tagliamonte diss.o per prezzo di quattro migliara di Pietre vend.li et consignatoli a d. cinque il migliaro per servitio de la loro casa sita dove si dice Giesù Maria dove si dice à Santo Mennato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.576; Pinto, Ricerca 2021).

24.7.1599 - 1599 A 24 di luglio Sabbato … f. 1097 A Domitio, e luca Pepe con firma di Gio: Cola Ciminello d.ti cinque tt. 2.10 et per loro a **Gio: batta Croce** tag.te diss.o sono per prezzo, ven.ta et consignatione a loro fatta di un migliaro di Pietre, per ser.o de la fabrica sita dove si dice a Santo mennato d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.623; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1602 - 1602 à 30 d'aprile sabbato … f. 611 Ad aniballe cesario d.ti quindici Et per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore d.o seli pagano tanto per sé, quanto in nome et parte di Gio: lorenzo ferrarese, cesare lombardo, et Gio: batta del furno fabricatori in conto delle giornate vacate in la fab.a della chiesa et ospedale di S.ta Maria della Pacientia cesaria una con altri d.ti 24 pag.li questo dì per lo banco di S.to Jac.o et Vitt.a

per osservanza del decreto del S. Cons.o in banca de ferrarijs in danno di quelli che non hanno voluto obedire à continuare d.ta fab.a et ciascuno di loro ins.m servata la forma dell'Instro di convent.e fatta fra loro et del decreto f.to Et per d.to fran.co a **Gio: batta croce** d.o in conto delle pietre consig.te et da consig.re alla chiesa di s.ta Maria della Pacientia a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti otto e per lui a m.ro **gio: batta crox** tagliamonte per due megliara de pietre ciò è uno megliaro et meczo rosteche et meczo megliaro spachate che ha tagliate et condotte per serv.o della frabica dello appartamento de sopra l'hospitale della pacientia Ces.a che si fa a giornata à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.314r; Pinto, Ricerca 2016).

13.8.1602 - 1602 A 13 di Agosto Martedi … f. 602 A fran.co Conte d.ti diece, e per lui à **Gio: batta Croce** tagliamonte diss.o à comp.to di d. 271.2 atteso l'altri li ha ric.ti de c.ti, e per banco, e sono per tante pietre consig.te, e da consig.re nella chiesa, et ospidale di S.ta Maria della pacienza cesaria come per p.co istr.to a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.579; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1602 - 1602 à 21 d'agosto Mercordi … f. 119 A fran.co Conte d.ti cinque Et per lui à m.ro **Gio: batta croce** tagliamonte d.o à comp.to de d.ti 276 e tt. 2 att.o l'altri l'ha ric.ti per nostro banco, et sono in conto delle pietre che li fa alla chiesa de S.ta maria della pacientia cesaria à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.628; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1603 - 1603 A 21 di Giugno Sabbato … f. 1226 A Gio: lorenzo Positano d.ti sette e per lui à **Gio b.ta Croce** tagliamonte d.e a buon conto delle opera di pietre, e calce ha fatta et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del monastero di S.ta Chiara d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.640; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1603 - 1603 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 1226 A Gio: lorenzo positano d. sei 2.10, et per lui à **Gio: batta Croce** tagliamonte disse à buon conto del op.a di pietre che ha fatte, et haverà da fare per servitio della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta Chiara d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.638; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1603 - 1603 A 5 di lug.o Sabbato … f. 1226 A Gio lorenzo Positano d. sette 2.10 e per lui a **batta Croce** tagliamonte d.e a buon conto dell'opra di pietre dolce ha fatta et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del monast.o di S.ta Chiara d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.684; Pinto, Ricerca 2019).

23.7.1603 - 1603 A 23 di lug.o Mercordi … f. 1312 A Gio lorenzo Positano d. tre e per lui à **Gio b.a Croce** d.e a comp.to de d. sei att.o l'altri d. tre li recevi à p.o di Giugno 1602 per lo b.co del S. monte della pietà e d.e p.se sono per le fatiche del d.o ha fatte in amuovere più volte lo terreno si risiduava secato dentro lo pozzo dove cava la pietra dolce per ser.o dela fabrica del campanile del monast.o di S.ta Chiara, con sosc.e del d.o Croce per lo comp.to d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.743; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1603 - 1603 Adi 6 di sett.e Sabbato … f. 380 A Gio lorenzo positano d. dudici et per lui a **Gio batta croce** taglia.te disse a buon c.to del opra di pietre dolce che ha fatta et havera da fare per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta Chiara (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.63; Pinto, Ricerca 2019).

26.9.1603 - A 26 settembre 1603. Gio Lorenzo Positano paga D.ti 16 a comp.to di D.ti 369, atteso li altri D.ti 353 li ha ricevuti parte dal q.m Gio. Jacopo Capocefalo olim Proc.re del Monistero di S. Chiara, et parte da me a **Gio: Battista Croce** tagliamonte; et detti D.ti 369 sono per lo prezzo di canne 172 di pietra dulce che ha cavato dentro lo fosso del cortiglio di S.ta Chiara per servitio de la fabrica del campanile di esso monistero, cioè canne 83 ½ a ragione di carlini 19 ½ la canna, et l'altre canne 89 ½ a ragione eli carlini 22 ½, come per due relationi de Costantino Avellone architetto di d.to monistero appare, et a quelle me refero: dichiarando che resta soddisfatto d.to Gio: Battista dal d.to monistero per causa de tutta l'opera predetta, et anco di D.ti 6 li quali sono inclusi alla predetta somma per lo fastidio si ha preso di movere più volte lo terreno che si trovava dentro d.to fosso (ASBN, Banco dello Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384).*
- visto Banco dello Spirito Santo manca Gio. Lorenzo Positano (Pinto, 2019).
- visto Banco di S. Eligio Pandetta 1603 m. 19 non trovato Gio. Lorenzo Positano (Pinto, 2019).

3.4.1604 - 1604 A 3 d'Aprile sabb.o … f. 388 A Gio: lorenzo positano d. diece e per lui à **Gio batta Croce** tagliamonte d.e à buon conto dell'opra di pietra dolce ha fatta, et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del mon.o di s.ta Chiara d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.403; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1604 - 1604 A 10 d'Aprile sabb.o … f. 388 A Gio: lorenzo Positano d. venti e per lui à **Gio b.ta Croce** tagliamonte d.e à buon conto dell'opera di pietra dolce ha fatto et havera da fare per ser.o della fabrica del Campanile di s.ta chiara d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.461; Pinto, Ricerca 2019).

24.4.1604 - 1604 A 24 d'Aprile sabb.o … f. 1041 A Gio: lorenzo positano d. diece e per lui à **Gio Batta Croce** tagliamonte d.e à buon conto dell'opra di pietre dolce ha fatta, et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del mon.o di s.ta Chiara d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.504; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1228 A fran.co conte d. venticinque et per lui a **Gio batta croce** taglia.te d.e ad comp.to di d. 104 atteso li altri d. 79 li have rec.ti da lui di c.ti et per banchi et d.i sono per final pag.to di tutte le mesate opre et pietre per esso mandate et fatte nel ecc.a del ospedale di s.ta m.a della pacientia cesarea per tutto lo tempo passato insino a q.o di qual pag.to si e pagato con la con.ta del d.o Gio batta d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.783; Pinto, Ricerca 2018).

19.6.1604 - 1604 Adi 19 di Giugno sabbato … f. 1298 A Gio lorenzo positano d. sei Et per lui a **Gio batta croce** taglia.te d.e ad comp.to di d. 16 atteso li altri li have rec.ti di c.ti a 18 del passato et sono a buon c.to del opra di pietre dolce che have consig.te et hanno da consig.re per ser.o della fabrica del campanile di s.ta Chiara et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio batta d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.866; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1604 - 1604 Adi 24 di luglio sabbato … f. 1298 A Gio lorenzo positano d. otto Et per lui a fran.co cerullo d.e ad conto del opra di pietre dolce che ha fatto et ha da fare per ser.o della fabrica del campanile di s.ta chiara **Gio batta croce** suo compagno d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1022; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1604 - 1604 A 7 d'Aug.to sabb.o … f. 1539 A Gio: lorenzo Positano d. otto e per lui à **Gio Batta Croce** tagliamonte d.e a comp.to di d. 42 att.o l'altri d. trentaquattro l'ha ric.ti contanti in più par.te e volte e d.i d. 42 sono à buon conto dell'opra di pietre che lui ha fatte, et havera da fare per ser.o della fabrica del Campanile del mon.o di s.ta chiara d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.1054; Pinto, Ricerca 2019).

30.9.1604 - 1604 A 30 di 7bre Giovedi … f. 445 A Gio: lorenzo Positano d. cinque e per lui à **Gio batta Croce** tagliamonte d.e à buon conto dell'opra di pietre dolce ha fatta, et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile del mon.o di s.ta Chiara d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.212; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1604 - A' 9 de 8bre 1604 sabato … f. 272 A' Gio: lorenzo positano d. vinti, E per lui a' **Gio: batta croce** tagliamonte, d.e sono à bon conto del'opera de pietre dolce, che ha fatta, et haverà da fare per ser.o della fabrica del campanale del mon.rio di S.ta chiara a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1604 - 1604 A 13 di 9bre sabb.o … f. 913 A Gio: lorenzo Positano d. sei e per lui à **Gio: batta Croce** tagliamonte d.e sono à buon conto dell'opra di pietre dolce li ha fatta, et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile di s.ta Chiara d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.418; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1604 - 1604 Adi 18 de xbre sabbato … f. 913 A Gio lorenzo positano d. diece et per lui a **Gio batta croce** taglia.te d.e ad conto del opra di pietre dolce che ha fatto et havera da fare per ser.o della fabrica del campanile di s.ta Chiara d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.622; Pinto, Ricerca 2018).

9.7.1605 - à 9 de luglio 1605 Sabato … f. 314 A Gio: lor.o positano d.ti sei; Et per lui à **gio: batta croce** d.e in conto del opera de pietre dolce che ha fatta et havera da fare per ser.o della fabrica del campanale del monast.o de s.ta chiara; a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

29.10.1605 - 1605 à di 29 di ottobre sabato … f. 754 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.ti sideci Et per lui a **Gio: Batta Croce** d.o à comp.to de d.ti quaranta atteso li altri d.ti ventiquattro li hà ricevuti dal prezzo di otto migliara di pietre che hà vendute, et sono in conto della cavatura della cisterna, che cava nella sua casa à Giesù M.a con sua f.a a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.586; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1605 - 1605 a di 24 di 9bre giovedi … f. 754 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.ti trideci Et per li à **Gio: Batta Croce** d.o à comp.to di d.ti 40 atteso li d.i ventisette seli hà exatti dal prezzo delle pietre vendute, et sono in conto della cavatura della cisterna, che fa nella sua casa à Giesù M.a, con sua f.a a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.786; Pinto, Ricerca 2020).

10.12.1605 - 1605 à di 10 di xbre Sabato … f. 1059 A Gio: Andrea Copola de Coluccio d.ti quindeci Et per lui à **Gio: Batta Croce** tagliamonte, d.o à comp.to de d.ti trentasei, che li restanti d.ti vent'uno celi have exatti dalle pietre vendute, et sono in conto della cavatura della cisterna, che fa nella sua casa à Giesu M.a, con sua f.a a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.898; Pinto, Ricerca 2020).

12.12.1605 - 1605 Adi 12 di xbre lunedi … f. 1078 A Gio lorenzo positano d. dudici 3.5 et per lui a **Gio batta croce** taglia.te d.e ad comp.to di d. 62.3.5 atteso li altri d. 50 li have rec.ti da lui in più par.te di con.ti et per banchi et detti d. 62.3.5 sono per tanti che le spettano per causa delle pietre dulce che have caceate dal fosso del cortiglio del mon.o di s.ta chiara per ser.o della fab.ca del campanile di d.o mon.o conforme la relatione di luciano quaranta delli 6 del presente d. 12.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.586; Pinto, Ricerca 2022).

8.2.1606 - 1606 à di 8 di febraro mercordi … f. 657 Ad Horatio lombardo d.i quindeci Et per lui a **Gio: Batta Croce** tagliamonte, d.e per tre migliara di pietre che li hà vendute et consig.te per fare la Cisterna nel suo territorio all'incontro l'Ecc.a della Concett.e di Capuccini, fore la porta di S.ta Maria di Costantinopoli come è convenuto nel detto Inst.o di Compra, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.299; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1606 - 1606 à di 2 di Marzo Giovedi … f. 427 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d. venti Et per lui a **Gio: Batta Croce** tagliamonte, d.o à comp.to de d.i cinquanta, atteso li restanti d.i trenta li ha ricevuti dal prezzo di dieci altre migliara di pietre, che hà vendute et sono in conto dell'opera della Cisterna, che fa nella sua casa a Giesù Maria; con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 941 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.i diece, Et per lui à **Gio: batta Croce** tagliamonte d.o à comp.to de d.i novantacinque, atteso li restanti d.i 85 li hà ric.ti parte cont.i, et parte dal prezzo delle pietre vendute, et sono in conto dell'opera della Cisterna, che cava nella sua casa à Giesù Maria, con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.911; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1606 - 1606 à di 22 di Aprile Sabato … f. 1129 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.i dicennove, Et per lui à **Gio: Batta Croce**, d.o à comp.to de d.i venticinque, che li altri d.i sei li hà ric.ti dal prezzo di due mig.ra di pietre da lui vendute, et sono detti d.i venticinque, in conto dell'opera della Cisterna, che cava nella sua casa à Giesu M.a, con sua f.a a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.975; Pinto, Ricerca 2022).

24.4.1606 - 1606 à di 24 di Aprile lunedi … f. 600 A Beatrice Acitillo, et Giuditta libano, con consenso di Ascanio d'Ambrosio d.i quattro Et per loro a **Gio: Batta Croce** d.ro in conto di pietre venduteli et consig.li per serv.o di loro case a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.988; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 1129 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.i dudeci, Et per lui a **Gio: Batta Croce** d.o a comp.to de d.i trenta che li restanti d.i dicedotto li havexatti dalle pietre vendute, et sono in conto della Cisterna, che cava nella sua casa à Gesù Maria a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1606 - 1606 a di 3 di Giugno Sabato … f. 1347 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.i dudeci, Et per lui a **Gio: Batta Croce**, d.o à comp.to de d.i 28 che li altri d.i sideci li have havuti parte cont.i, et parte dal prezzo delle pietre per esso vendute et sono detti d.i vent'otto in conto dell'opera della Cisterna, che cava nella sua casa à Giesù M.a con sua f.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1408; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 331 A fran.co Capparella d.i dua, Et per lui a Gio: Angelo de Criscienzo tagliamonte, d.o à comp.to di d.i quarantotto, et sono in conto delopera, et magisterio, che hà fatta et và facendo nel suo loco in cavare il puzzo, et aprire il monte, che da detto puzzo responda alla

Cisterna da pagarlo per tal opera alla rag.e et come dichiara m.ro **Gio: batta Croce**, al quale si è rimasto per acc.o tra loro fatto, dec.do che la Cautela fatta per m.o di N.re Gio: Angelo Angrisano resta cassa e di nullo valore, et con sua f.a per m.o di N.re Gio: Antonio borriello a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1025; Pinto, Ricerca 2022).

1.12.1606 - 1606 à p.o di xbre Venerdi f. 460 A Gio And.a Coppola di Coluccio d.i didice tt. 1, et per lui à **Gio Batta Croce** diss.o a comp.to di d.i seicento trenta atteso li altri d.i seicentotridice t. quattro, l'ha rec.ti in più volte per q.o banco, et in con.ti et sono in conto della cavatura della Cisterna sua in Giesu Maria, la quale se havera da misurare, et conforme detta misura se farà il saldo con sua firma a lui con.ti d. 12.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1457; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1607 - 1607 à di 6 di Marzo martedi … f. 638 A Gio: Andrea Coppola de Coluccio d.i sette, Et per lui à **Gio: Batta Croce** tagliamonte, d.o à comp.to di d.i sei cento cinquanta, che li altri d.i sei cento quarantatre li ha ricevuti parte con.ti parte per d.o b.co et parte dal prezzo delle pietre vendute, et sono per saldo et final pagam.to della cavatura della cisterna, che ha cavata nella sua casa a Giesù Maria et Resta sodisfatto, con sua f.a a lui d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.609; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1608 - 1608 Adi 5 di Nov.re mercordi … f. 35 A N.re lutio Capozzuto d. sei et per lui a **Gio: batta Croce** d.ro a comp.to di d. undice atteso li altri d. cinque li ha ric.ti per questo Banco et con.ti per prezzo vendita et consig.ne fatta de pietre à giuliano, et Bartolomeo farina per uso della fabrica che fanno dietro la Ecc.a della Concettione de Cappuccini nel pezzo di terra da lui censuatoli a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.653; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1608 - 1608 à di 20 di 9bre Giovedi … f. 963 A Giuliano, e Bartolomeo farina d.ti cinque, Et per loro à **Gio: Battista Croce**, d.o à comp.to di d.ti sideci, atteso li altri d.ti undeci li hà ricevuti vioè d.ti sei per il d.o banco, et d.ti cinque da N.re lutio Capozzuto, et sono per prezzo vendita, e consig.ne fatta de un altro mig.ro di Pietre per serv.o della fabrica, che fanno dietro l'Ecclesia della Concett.e de Capuccini al loco concessoli da d.o N.re; a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.784; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1609 - 1609 à 13 di 9bre Venerdi … f. 1630 A tomase di Stefano et Pietr'ant.o fucito d.ti sei Et per loro à **Gio: Batta Croce** d.o in conto della fabrica d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1465; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1610 - 1610 à 9 xbre Giovedi … f. 1858 Alli Gover.ri del R.o ospidale della Cesaria d. diece, e per loro a **Gio: Batta Croce** tagliamonte, d.e in parte dele pietre haverà da tagliare e portare allo ospidale predetto, per la fabrica della chiesa à quella r.one e patto conf.e ha promesso alla Cautela de Instro rogato per mano de n.re felice amendola à 5 de Giugno 1601 al quale se habbia rel.one, con declaratione che con questo pagam.to non s'intenda fatto preiud.o alle R.one, che tiene d.o osp.le contra Gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo, Gio batta de furno, e fran.co Conte fabricatori, et a ciasc.o de loro insolidum, in virtu de p.te Cautele, et atti fatti nel S.C. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1611 - 1611 a 15 di ottobre Sabbato … f. 325 Alli Gov.ri dell'osp.le della Cesaria d. diece Et per loro a **Gio. Batta Croce** d.o in parte delle pietre che ha consig.to et consignarà per uso di loro fabrica della chiesa si fa nel d.o osp.le d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

20.10.1611 - 1611 a 20 ott.e Giovedi f. 1541 Alli Gov.ri del hosp.le della Cesaria d. diece et per loro a Gio: lor.o ferrarese Cesare lombardo et Gio: batta dello furno fab.ri d.o in parte della fabrica hanno incom.to à continuare della Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria alla rag.e e patti con.ti fra loro e aniballe Cesario fund.re di d.a chiesa et hosp.le nel anno 601 in virtu de Instro al quale in omnibus se habia relat.e dec.do che d.ti d. 10 ne hanno parim.te pagato per l'archi altri d. 201 a **Gio batta Croce** tagliam.te quali tutti vanno a carico di d.a fabrica et per loro ad emilio di crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 a 29 di ottobre Sabbato … f. 1103 A fran.co ant.o tizzano d.ti quattro Et per lui a **Gio Batta Croce** tagliamonte d.o in conto fra loro delle pietre che consegna per ser.o della sua fabrica alli lanzieri d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1611 - 1611 a 24 9bre Giovedi … f. 1542 Alli Gover.ri delo hosp.le della Cesaria d. diece e per loro a **Gio: batta Croce** tagliam.te d.e a comp.to di d. 30 che li d. 20 l'ha ric.ti similm.te per b.co e d.i in parte delle

pietre che ha consig.te e consignera per la fabrica che si fa della Chiesa del hosp.le della Cesaria d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 829 Alli Gov.ri dell'hosp.le della Cesaria d.ti otto tt. 1.13 E per loro a **Gio: batta croce** tagliamonte d.o la valuta delle pietre hà consig.to per lo cornicione fatto nella fabrica della Chiesa si fa nel d.o hosp.le, dechiar.do che detti d. 8.1.13 non si comprendeno con li denari havuti et che havera per l'altre pietre da lui consig.te e che consignarà per occasione di d.a fabrica, i quali vanno a conto di Gio: lorenzo Ferrarese Cesare lombardo, e Gio: batta dello furno m.ri fabric.ri in detta fabrica conforme la Cautela dell'Instro, poiche e patto expresso di pagare le pietre di detto cornicione ut s.a a d.o Gio: batta e non ponerli a conto alli sop.tti fabricatori d. 8.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.654; Pinto, Ricerca 2023).

Ettorre (not. 1594-1618), pittore

1.10.1594 - Addi primo di ottobre 1594 … f. 1036 A Gio lorenzo buongiorno d. quindici, et per lui al m.co **Ettorre Creucer**, disse sono in conto delle arme et teste di morte, et altri disegni et pitture ch'ha fatto, et farà in le funere dell'Ecc.ma q.o s.r D. Elvina di Mendoza per ordine dell'Ecc.mo s.r Pietro di Toledo d. 15 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

24.7.1595 - 1595 Adi 24 di luglio ... f. 751 Al'Ill.mo s. d. Pietro de Toledo d. quarantacinque e per lui à **Ettorre creuser** pittore d.o a comp.to di d. 80 per pittura di 40 arme grande sedeci piccole di toledo, et mindoza con 74 teste di morte con l'elsa in carta reale, et un Crocifisso grande con tre figure sopra tela d'argento in una coltra, che fatte in essa nel friso et ombrato molte teste di morte in tela d'argento per d.o coltra panno d'altare e pianeta per li funerali della Ecc.ma d. Alvina di mendoza sua s.ra e madre che li restanti d. 35 la receputi cio è, d. 15 a 3 d'ottobre 94 per banco di spinola mari e grilli da Gio: lorenzo bongiorno et d. 20 dal d.o d. petro de toledo per Gio: Luise montanaro, et resta sodisfatto d. 45 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

24.7.1595 - 1595 Adi 24 di luglio ... f. 1924 Al m.co ernando buijea d. quindici e per lui à **Ettorre Creuser** pittorre d.o selli pagano à bon conto di d. 35 per uno quadro alto diece palmi e largo sette che ha da pintare con oglio di sua mano con azuro oltramarino, e lo più colore fino, et in quello un Crocifisso con sua Madre S.ma S.to Gio: e la madalena et altri adornamenti, dandolo per agosto prossimo venturo d. 15 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

17.10.1595 - 1595 Addi 17 di ottobre ... f. 303 A lecentiado de Garsia de buyssa d. trentaquattro con.ti et per lui a **ettorre Crucer** pittore disse celi paga cioè d. 20 a comp.to de d. 35 per uno quatro grande de un Xpo et più figure che le ha fatto che li d. 15 le ha recevuti per cons.ne nel mese di luglio prossimo passato et li d. 14 celi paga per sette quatri … che le ha fatti d. 34 (ASNa.BA, vol. 121, Banco Rossella; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.172; Pinto, Revisione 2015).*

4.9.1598 - 1598 A 4 di Settembre venerdi … f. 1060 A Marc'antonio de Santis d. quattro e per lui a maestro **ettorre croce** pittore dissero seli paghano per caparro et in conto de pagamenti d'uno quatro di Sant'anna con la nostra donna n.ro S.re et San gio: di grandeza de palmi 6. alto et 45 largo di colore fino oltra marino, il prezzo del quale seli remette ad esso marc'ant.o medesmo, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1278; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1598 - 1598 A 21 d'ott.e Mercoldi … f. 1318 A francesco de Castrillo d. undici e tt. quattro e per lui ad **ettore flamengo** pittore d.o per alt.ti li devea de resto di certe pitture che li à vendute a lui con.ti d. 11.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1725; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.327; Pinto, Revisione 2018).

22.12.1598 - addi 22 di xbre 1598 Martedi … f. 1535 A Marc.nio de Santis d.ti trenta et per lui ad **Ettore Croce**, diss.o sono d.ti 12 a comp.to di d.ti 16 che li altri d.ti 4 l'ha ricevuti per il n.ro banco per prezzo d'un quadro di Sant'anna l'ha ven.to et consignato, et li altri d.ti 18 sono per caparro di quadri 24, delli quali quadri 20 hanno da essere conforme li dua l'ha consignato in suo potere à rag.ne di d.ti 2.2.10 l'uno et l'altri quattro cioé uno della mad.na l'altro della testa di San Gio: batta, l'altro del capo d'Oloferno et l'altro d'uno ritratto, de li quali quattro quadri si giustaranno fatti che saranno d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2332; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Pinto, Revisione 2018).

29.3.1600 - Lettera di Pedro de Tapia al notaio Ottavio Mideo. Napoli. «Die 29 mensis martij XIIIma ind. 1600 Un quatro delli dui che supplico a V.S. hade stare alla parte del evangelio et hada essere alto sei palmi et doi boni deta, et largo tre palmi et un terzo, et in la summita di detto quatro si ha da pintare alcune nube molto chiare bianche et resplendente in le quale vi ha de parere gran numero de Angeli, o sarafini de quali solo se hada vedere le facie et le ale como ordinariamente si sole pingere nelle nube//et un poco piu sotto vi hano da essere piu angeli integri como che stano in ayra pintati in quelle forme che meglio possono parere vestiti, o meno vestiti sonando et cantando lasciando questo ad arbitrio de V. S. et del pintore accio decidino et eleghino quello giudicaranno et teneranno per meglio et piu a proposito//et subito piu sotto di quegli Angeli vi hada stare nostro S. Jesu Christo sedendo in una seggia regale et vestito con gran maesta et con la maggiore bellezza de facie che si possa et che de tutta la persona mostri fuora grandissimo splendore et particularmente dalla facie//et dalla mano dritta ha da stare la Vergine SS.ma sua madre sedendo in altra sedia simile con il suo vestito cremisi del magiore vivo et fino colore, e il suo manto torchino ultra marino, con una guarnicione ricamata de dui deta al intorno et li capelli molto belli biondi et sciolti et in bona proporcione longhi, et sopra de quelli una corona de stelle como se suole pingere et la facie bellissima, gravissima et con honesta giocondeza et afabilita, at alli lati del figlio et della madre li principi della eclesia S. Pietro et S. Paulo in piedi como che stessero un poco jndietro, et cossi anco hano da stare la Vergine et il suo SS.mo figliolo de dietro et alli lati accompagnati/c. 81v/de un altro grandissimo numero de Angeli integri cheli faccino Corte tutti li quali hano da essere molto belli con differente facie et si hano da vedere alcuni tutti integri e delli altri parte et de altri la facie, o altro de piu repartiti di manera como piu meglio possono parere, et le ale et le vestimenti tuttj molto gagliardi, ricami vistosi et differenti et de diverse fatture guarnicioni et colori acciò campegino et parino meglio et faciano la piu devota, graciosa et bella vista, et tutti li colori cossi de vestimenti como delle ale have aessere delli meglio maggiore et fino colore//et hanno da star decti Angeli non solo como già ho detto di dietro et alli lati de nostro S.re et de nostra S.ra xero anco hanno de esser jn ala o filera xer ogni lato un buono numero de Angeli e jn ogni ala o filera della detta strada quantita de angeli l un po l'altra et ambe le due ale o filere dellj detti angeli poste di maniera che facciano strada e ve sia alcuna distanza dal una al altra filera. Pero nessuno delli detti Angeli ha da stare avanti sue Maesta divine xerche jnla strada o piaza tra le dette filere delli angeli ha da star jl serafico S.to Francesco adenochiato con gran humilta et spirito posto di modo che se li veda la facie o la magior parte di quella con alcune vive lagrime et contento reverenzial et cossi vicino a nostra S.ra che un poco distese le braccia le alza con piacevoleza a pigliar jn le sue mani sei rose bianche et sei rosse molto cremisi et vive che nostra S.ra le sta porgendo no molto disteso il braccio della Vergine//et più sotto nel fine del quadro acciò no resti filo scampito come perché anco apertiene alla jstoria ha da stare Jl glorioso San Francesco al lato del detto quadro della parte de dentro adenochiato jn oracione et un angelo che lo tira dalla manica con la mano dritta como che lo chiami et con la man stanca li facci segno mostrando la Vergine e il suo SS.mo figlio dando a intendere, o dimostrando che le/c.82r/maesta loro lo mandino a chiamare e che jl sarafico S. Francesco tene la facia escavada mirando la devina visione che l'angelo li mostra//et al altro lato bascio del detto quadro xer la parte de fora potra pintare una citta o paese di quella con un monasterio et che alla porta di quello ve stiano dui cappuccini piccando como che giungessino de camino et alcune verdure et fonti o ruscelli, o altro al proposito che vi pari bene. L'atro quadro che hada stare dalla parte della epistola et ha da essere della medesima misura che è jl sudetto cossi lungo et largo, jn la summita di quello si hada pintar jl cielo molto bello chiaro et resplendente como che sia un giorno molto chiaro et bello et che jl sole lo jllumina con tutto il suo splendore, et piu bascio alcune montagne arbusti fonti fiumi et paese con sue forteze, o roche et cittade che se vedino di longe e tutto quello molto bello et che campeggi molto conforme al tempo//et più sotto la Citta di Roma la quale potendosi retraere, che se potra perche vi sono tanti retratti, l'haverà caro et saria molto meglio//epiu sotto unito et congionto alla detta Citta pintarvi una bella et gran sala amaniera de Portico che si possi vedere quello che dentro ve sia, et jl suolo del ditto portico, o sala Aspiata jn la quale ci ha de star jl sommo Pontifice jn la parte di supra della detta sala, o portico verso la citta jn una Sedia Pontificale sotto un baldachino di brocado vestito alla Pontificale lo meglio che si possi et con sua corona, o Regno pontificale jn testa//et dal un lato del pontificie et dal altro deritto et stanco molti cardinali con loro capelli et musetti camusi sedendo vecino al Pontifice jn grado piu bascio como quando stano jn concistoro jn bon ordine posti et di modo faccino strada et ve sia fra l una et l'altra filera delli detti cardinali algun largo et piaza jn la forma che/82v/di già si è detto delli Angeli//e jn mezo della detta piaza, o nava che li cardinali vi fanno, ve stia jl Serafico S. Francesco indinochiato avanti jl summo pontifice et cossi vecino a luj che giunghi a darli con le mani le sei rose bianche et sei rosse che nostra S.ra li donò et che anco qui se li veda al glorioso santo lo piu che si puo della facie//et jn la parte piu bascia del detto quadro non giungendo alli ultimi cardinali che stano seduti alla ultima parte del concistoro se pintarranno altri cinque capuccini anco adinochiati che sono quelli che acompagnarno al glorioso santo//et parendo giungerci piu sotto jn alcuna altra parte del quadro per suo adorno altro se facci//et cossi quello se pintarà jn questo quadro como nel sudetto se reparti di modo et con cossi buono ordine et disegno et inventione et garbo et tanta arte et stia bene sapendo che ha de parere instremo bueno et che non sia la opera vacua//et oltre che deseo siano questi quadri jn tutta

perfecione et multo ben finiti incanto durono assaj che siano li colori molto fini vivi ancor che pechino un poco de crudi perche quando sono un poco slavati et scoloriti luceno et pareno poco principalmente jn cone perche stano nel alto et se vedeno et mirano di longo, et con tutto ciò voglio la pittura molto dolce et di molto bueno pennello dolce et le figure le maggiore che si possa et jnspecie quelle de nostro S.re e de nostra S.ra de S. Francesco del Pontifice che sono le piu principale della cona Anco se mi ha da fare un altro quadro de tre palmi et un terzo alto de dudeci palmi et alcuna cosa piu longo nel quale se vi hanno da pingere li sette santi che sono in questo sacro ordine che sono jl sarafico S. Francesco S. Antonio di Padua S. Bonaventura S. Berardino S. Luise vescovo di Tolosa et figlio del Re de Sicilia/c. 83r/et S. Diego et S. Chiara et ogni santo di quegli con lor jnsegne che si suole pintare accio siano conosciuti e jl glorioso S. Francesco ha de stare jn mezzo et tre di loro a un lato et laltri tre alaltro e l uno et l altri di un jstessa grandeza eguali et de una jstessa mesura et compasso l uno dal altro et tral uno et l'altro santo una cornice finita della largheza che le raguna et l'arte dia luoco in esso ampio pero molto curiosa et cossi viva che rilevi molto et pari verdatiera et li gloriosi santi cossi interi et che si vedino dalli piedi sino al capo perche possono tenere in circa tre palmi di alteza che sera bona pero percion[…]stera meglio et se figurerano bene ancorche queglo quadro ha da stare jn alto supra le dui supradetti che si farrano cossi; et supra di altro che ha de stare jn mezo de essi che tengo qui che tutti et con la cornice de mezzo tengono di largheza piu di dodeci palmi pero siano bellissimi et finiti jn tutta perfecion//et adverto che tutti quegli quadri se hanno da pingere supra tela molto forte et liscia et che no se ha da comprimere ne adrezare con ysso ne con altra cosa che nel rivolgerli per mandarmeli se crepi, o scendi et guasti la pintura ma con la sua colla et con le altre cose piu suave, et alli lati del telaro dove si poneranno per pintarli ha da soverchiare due deti di tela et ponencesi le centrelle con che si inchioderanno, non soverchiamente calcate ma di maniera che al schiodarle possino senza dificulta levarse ancorche se rompino et che più possino con facilita agiustarli et tornarli a ponere et chiodarli nelli telari che se haveranno de ponere c. 83v/Sono stato cossi longo et precisio per farmi meglio intendere perche gia che sto cossi lontano non ve sia dificulta in cio ne domande et resposte perche jl tempo et la distancia non da luoco e per farmi gracia se pingli mano jn essi subito accio sé finischino poco a poco senza pressa et se mi possa mandare ala manera conforme per letera che io scrivero e venghino come ho detto ben finiti et sciugati accio non si impiccino, o guastino per lo camino et che li gloriosi sette santi anco siano molto belli et
ben finiti; et prima de ogni altra cosa se facci una o piu volte jl [dise]gno di essi remirandolo molto accio si accerti meglio ancorche confido de V. S. et havero caro che il magnifico **hettorre creucer** fiamengo accasato con una nepote della moglie de Ipolito pintore che fu de mia Signora se jncaricasse de essi perche lo tengo per molto bueno e frucale e mio amico e procurara come tale guadagnare opinione et honore jn essi et a me farmi piacere. Quello che sta pintato al quadro di mezzo delli dui sudetti Jl Cielo o gloria adonde stanno li sarafini salvo meglio parere vorria jo stesse la volta che fanno tra eguali et che egualmente comprendesse alla vergine como a suo figlio SS.mo//la strada che li Angeli fanno che mira verso jl monasterio deve stare deritta che miri verso la mitta del quadro abascio//jl monasterio ha de stare dove sta l'angelo et S. Francesco//et Francesco et l'angelo ha de stare adonde sta jl monasterio jn la forma che la relacione dice//la musica de jnstrumenti et canti che li Angeli fano tra la gloria/c. 84r/delli sarafini et Jesu Xsto et nostra S.ra se vagni disegnata como che sono le pagine cossi piccole se si pote pintare de modo che si potesse vedere si ricorda accio che si facci Nel quadro dove sta jl pontifice ultra de che lo perfecionaranno et aggiungerrano quello che li parera concederegli in pace, che il luoco adonde Sua Santità sta si ha da essere como al disegno sta disegnato, ossia un portico coverto supra colunne molto aperto alla parte de bascio e vadi restringendosi verso sopra con sue ombre che pari essere molto de scuro et nec stretto et alto del pontefice di quello, assiso jl Pontifice, e di la per l un lato et l'altro scendere discorrendo li cardinali como stanno al disegno et almeno ve siano sei per ogni parte. nel abito delli religiosi e insegna delli santi et nel luoco che ogn'uno hada stare se observara l ordine che la eclesia et la pintura jn eo sole observare» (ASNa, Not. Ottavio Mideo, sch. 390/19, cc. 81r-84r; Cleopazzo, in BSAA arte, 85, 2019 p.105).*

29.3.1600 - Conventio tra **Hector Crucer** e Giovan Lorenzo Bongiorno /c.85r/ die XXVIIIIº mensis martij XIIIma ind. 1600 neapoli in nostri presentia constitus **hector cruzer** flamingus pictor Neapoli commorans […] ad questionem devenit cum Jo. Laurentio Bongiorno de Neapoli procuratori in solidum nobis ex parte Petri de Tappia ipsi absensit […] videlicet: che il detto hectorre promette e se obliga de sua propria mano pintare doi quatri jn tela alti palmi sei e doe deta, e larghi palmi tre, e uno terzo lungo, neliquali vi ha da pittare la visione de nostra S.ra deli angeli che hebbe San francesco de Assisa della jndulgenza dela porciuncula jn uno, e la concessione fatta dal sommo pontefice di detta jndulgenza jn laltro, e un altro quatro pur pintato jn tela de palmi dodeci un poco più largo e palmi tre e uno terzo alto, da pintarvi jl detto Santo Francesco e altri sei santi del suo ordine repartitj jn ordine, come su sette quatrj conforme al disegno fatto di mano de me stesso e conforme li avertimenti datoli jn una messiva particulare ben vista e letta da esso hectorre se declara amplamente con tutte quelle circonstanze e qualità jn essa messiva e disegno contenutj, ben finitj ben coloritj e delli megliori e finj colorj, e jl torchino da ponerci sia de ultramarino fino e de tutta perfetione

bonta e belleza qualità e mistura itache nel involgersi non si crepino ne impiccino e, guastino, stanno che vanno fora regno, quali quatri nel modo ut destintj detto hectorre promette consignare al predetto Jo lorenzo […] o altra legata persona per il detto Pietro de Tappia per la fine del mese de agosto prossimo venturo del presente anno conforme se nota in detta messiva quale se preserva appresso de me medesimo e un altra consimile appresso de esso hectorre con jl detto disegno. a questo prezzo tra esse parti convenuto per ducati sessanta; jnparte deli quali detto hectorre declara havere recevuto dal detto Jo. lorenzo […] per poliza firmata dal dottor pompeo de roggiero per mezzo del banco del Spirito Santo/c. 85v/ducati vinti cnque contanti, e li restanti ducati trentacinque detto Jo. lorenzo […] promette integralmente dare e pagare al detto hectorre, o suo legata persona, alla consignazione deli detti quatri […] neli quali ducati sessanta si includeno telari tela colori oltramarino vernice e ogni altra cosa e materiale successivo che ci occorera e jn particolare jl magisterio di esso hectorre [omissis] Presentibus iudice Jo. Baptista Fontana de neapoli notaio et Domenico Caputo (ASNa, Not. Ottavio Mideo, sch. 390/19, cc. 85r-85v; Cleopazzo, in BSAA arte, 85, 2019 p.108).*

29.3.1600 - 1600 a 29 di marzo Mercordi … f. 635 A Pompeo di Rogiero d.ti venticinque, et per lui ad **Ettorre Cruzer** pittore diss.o in conto di d.ti sessanta per dui quadri pinti in tela alti palmi 6 et due deta, et largi pal. 3 1/3 l'uno che ha da pintarli la visione di N. S.re deli angeli hebbe S.to Fra.co della indulgenza della part.a in uno et la Concess.e fatta dal sommo pontefice di d.ta indulg.a in l'altro, et in un altro pur pintato in tela di palmi 12 un poco più per largo et palmi 3 1/3 alto da pittarci il d.o S.to Fr.co et altri sei santi di suo ord.e ripartiti in ordine come in sette quadri conforme al disegno sottoscritto di mano di Notare Ottavio Midea, et una mem.a par.re ben vista, et letta per lui si dichiara amplamente con tutte le circostantie et qualità in essa mem.a et disegno contenti, ben for.ti, ben coloriti deli meg.ri et fini colori, et il torchino da ponersi sia de ultramarino, et di tutta perfettione e bontà, belleza qualità, et mistura, itache nel volgersi non si crepino, né se impiccino et guastino, et promette quelli consignarli per tutto agosto del p.nte anno, sincome più amp.te si declara per contratto rogato per m.o di d.o Notare, affiso il quale si conserva d.ta mem.a quale altra simile con il d.o disegno è consignata al d.o Ettorre, al quale si pagarà il comp.to consignando d.ti quadri nel modo ut s.a et a spese d'esso Ettorre la tela, colori, ultram.o telari, vernice, et altro ciò occorrerà, tal che per fattura, et tutto il sud.o si pagano d.ti d.ti 60 Et d.ti quadri li fanno per ordine di Pietro tappia de madrid d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.613; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.387; Pinto, Revisione 2016).

29.5.1600 - 1600 a 29 di Maggio Lunedi … f. 1382 A Giovanne di Nap. lioto d. vint'uno e per lui ad **Hectorro Crusci** Fiamengo d.e à comp.to di d. vinti cinque atteso li d. 4 l'ha rec.ti da lui con.ti et sono in parte di d. 85 per uno quadro della Concett.e li ha da consig.e conforme l'instro per m.o di n.ro Giulio Capaldo al quale si ref.e a lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.55; Pinto, Revisione 2014).*
- Una delle sue prime opere napoletane, non ancora rintracciata, è stata citata in un pagamento del 29 maggio 1600 riguardante una «Concezione», eseguita per Giovanni di Napoli [51]. Nel contratto ritrovato, stipulato lo stesso giorno, vediamo anche i patti relativi e veniamo a conoscenza anche di un'altra opera del pittore fiammingo. Secondo la conventio relativa, «**Ector Cruser** flaminghus Neapoli commorans» promette di sua propria mano fare et consegnare presso sua bottega situata in piazza Toledo, ad «Joanne de Neapoli scioto» o ad «Jacobo Fornaro», entro l'ottobre dello stesso anno, un quadro «cum figura Sancte Mariae Conceptionis subscipte qualitatis videlicet: sia palmi dodeci et mezo messi di longhezza, et palmi octo, et tre quarti di palmo messi di larghecza con tutti li misteri, et quindici Angeli con la figura de Dio Patre sopra di colori finissimi, et il colore oltre marino sia più fino di quello del quatretto piccolo consignato à frate Gioanne de Chjo cappuccino similiter de la Conceptione, che sia ben fatto, et senza difetto alcuno, et hoc pro pretio ducatorum octuagintaquinque de carlinis» (ASNa, Not. Giulio Capaldo, sch. 491, prot. 9, ff. 234r-235r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*
- Giovanni di Napoli si deve con ogni probabilità identificare con l'abate di Monteoliveto (Nicolini, Notizie …, 1951 p.221; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.42).*

9.1.1603 - 1603 a 9 di gennaro ... f. 192 Ad Ag.no Robbino, e Cesare Malocida d. vinti cor.ti et per lui ad **Ettor gruser** fiamengho pittore q.li diss.o selli paghano de ord.e del p.re fra Egidio della Torre Cappuccino, quali dice farsegli pagare cioe d. 19 ad comp.to di d. 73 che li deve per il quadro fatto et da consignarsi da lui per il loro luoco de Cappuccini di palermo, et ducato uno per la cassa dentro della quale si ha da reponere detto quadro per essere condotto in detto luoco di palermo ad lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

9.1.1603 - 1603 a 9 di gennaro ... f. 188 A Geronimo bon amici d. cinquanta cor.ti et per lui ad **Ettor gruser** pintore, disse sono ad compl.to di d.ti 80 per il prezzo di decesette quadri di pittura in rame fatta delli Misterij della passione di n.ro Sig.re quali sono del S.re Principe di Castel bono [Giovanni Ventimiglia], che li altri

trenta ngi l'ha pagati questi mesi passati per il bancho di spinola Rav.o e lom.o e resta da lui sodisfatto, e non pretende cosa alcuna a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.2.1603 - 1603 a 14 di Febraro … f. 376 Ad Evangelista de Gatti d. cinquanta et per lui ad **Ettorre Crucier** pittore, disse son in conto di un quadro, che havera da pingere della Santiss.a Concett.e per la s.ra Prenc.ssa della Roccella a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

14.3.1603 - 1603 ad 14 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. venticinque e per esso ad **Ettorre Crucier** pittore, disse in conto del quadro, e pittura della Santiss.a Concett.e che fa per la s.ra Prenc.ssa della Roccella e per lui a Bannobio Mazzuoli fiacino disse sono per la cornice del sup.tto quadro a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1603 - 1603 a 19 de Agosto, Martedi ... f. 148 A Tomaso de Roggiero d. cinquanta. Et per lui a **Ettorre crocer**, disse li paga per nome et parte de frà Thomaso de palermo per caparro de tanti quadri d'ecclesia li doverrà fare, come appare per polisa fatta et firmata per lo predetto Ettorre, della fattura et prezzo di essi quadri a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.172; Pinto, Revisione 2015).*

4.8.1604 - 1604 Adi 4 di Aug.to mercoldi … f. 1293 A Gio ambrosio casella nicolò et dom.co levanti d. trenta et per loro ad **hettor crucer** pittore d.e in conto di opre che fa al p.e fra Illuminato di palermo cappoccino di pittura d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1092; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.176; Pinto, Revisione 2018).

14.8.1604 - 1604 Adi 14 di Aug.to sabbato … f. 124 A thomase rogg.ro d. cinquanta et per lui ad **ettor croceri** d.e seli pagano per n.e et p.te del padre fra tomase di pal. cappoccino per conto delli quadri li ha da fare et per d.o ad ettor cag.ne caputi per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1159; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1604 - 1604 à 3 di 9bre mercordi ... f. 706 A Gio: Ambrosio Casella Nicolò, et Dom.co levanti, d.ti trenta, Et per loro ad **Hettorre Cruceri** pittore d.o se li pagano per ord.e, et per conto del Rev.do p.re fra Illuminato de Palermo Capuccino in conto di un ancona grande, che sta pingendo, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1840; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.388; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.176; Grossi-Guida, Revisione 2021).

28.3.1605 - 1605 à di 28 di marzo lunedi … f. 221 A Tiberio del Pezzo d.i cinquanta, Et per lui ad **Hettorre Cluser** fiamengo, d.o ce li paga di ord.e del S.re D. Garsia de Toledo d.o per li quattro quadri, che hà fatto dell'Istoria di Enea per le spalle della poppa del S.re d. Carlo d'oria; E per lui ad Agostino Caputo per altrit.i a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.605; Pinto, Ricerca 2021).

21.10.1605 - 21 ottobre 1605 ... Banco del Popolo pagate per noi a **Ettor Crucer** pittore D. 6 correnti e dite se li pagano de ordine del padre fra Illuminato di Palermo per compimento del prezzo de quadri a lui fatti. De casa li 20 di ottobre 1605. Gio Ambrosio Casella - Nicolò e Domenico Levanti. Sulla stessa Bancale. Banco del Popolo pagate per noi a **Ettor Crucer** pittore D. 10 et dite se li pagano in conto del prezzo de 4 quadri che fa al nostro Gio Ambrosio, doi dei quali già ce li have consignati. De casa li 20 ottobre 1605. Gio Ambrosio Casella - Nicolò e Domenico Levanti (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.173).*

31.3.1606 - 1606 Adi 31 di Marzo venerdi … f. 901 A Gio ambrosio casella et levati d. trenta et per loro ad **ettor cruzer** fiamengo d.e per lo preczo di doi quadri che have ven.ti et consig.ti al d.o Gio ambrosio cossi d'accordio fra loro d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

4.9.1606 - 1606 a di 4 di Settembre lunedi … f. 797 A Nostri di Banco d.i venti, Et per loro a Gio: Lorenzo bongiorno, d.o seli anticipano per sua prov.ne di sei mesi, che finiranno al ultimo di febraro p.o futuro del intrante anno 1607, de suoi servitij che fa à detto banco e Casa in fare il libro dell'intrate di detto banco e sopra intendenza al libro mag.re di Casa del Sp.to S.to conf.e alla conclusione dec.do che è stato pagato di quanto ha servito per tutto lo pas.to; Et per lui ad **Ettorre Crucero** pittore, cioè d.i nove per colori, et fattura, et ogni altro recapito di dui rametti con il volto Santo et S.ta maria magiore et un quadro piccolo di N.ro S.re bambino con li misterij della passione in collo, et in uno panaro, che l'ha consig.to, et d.i undeci in conto di d.i

sessantadue per un ramo grande, che ci penterà il Volto Santo, della grandezza del ritratto dal originale, un quadro Alto cinque palmi, et largo palmi quattro, et mezzo in circa della madalena al Sepolcro, con li Angeli et la resurettione et paese conf.e un altro fattoli li mesi passati, et quindeci quadri del altezza de palmi tre, et tre quarti, et larghi palmi tre, del Salvatore e della madonna S.ma di S. Paulo, e dudeci Apostoli, quali tutti li ha da fare per Pascha de resurett.e pros.a 1607, fatti, et pintati tutti di sua mano ben finiti di tutta perfettione, con li martirij e paesi et tutti li torchini, che di ragione ci voranno cossi nelli [spazio bianco] come paesi siano de oltramarino, et tutti altri colori fini, et ben coloriti, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.600; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.173; Pinto, Revisione 2022).

12.10.1606 - 1606 adi 12 di 8bre Giovedi … f. 655 A Paolo Gesia d. sette, e mezzo E per lui a **Ettorre Cruser** pittore fiamengo d.e sono a comp.to di d. 32.2.10 per lo intiero prezzo di tredici quatri vend.i e consig.ti al d.re Marcello labruetta di Regio E per lui a tomaso Pepoli suo creato d. 7.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.307; Pinto, Ricerca 2022).

1609 - Di **Ettore Crucer**, vagamente noto, abbiamo a disposizione alcuni documenti che testimoniano una sua attività tra il 1598 e il 1617 e una sola opera, la «Madonna degli Angeli», firmata e datata **Ettore Kreutzer** 1609, nella chiesa dei Cappuccini di Petralia Sottana in Sicilia (Previtali, Presenze …, in La cultura degli arazzi …, 1988 pp.73-74; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*
- l'opera viene messa in dubbio da Nappi (Rosaria Nappi, François …, 1991 p.22 n. 18; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.42).*

30.7.1610 - 1610 à 30 di lug.o Venerdi … f. 1495 A leone Penta d. cinque et mezzo, Et per lui ad **Ettorre Croce** per prezzo d'uno quatro della madalena, Et per esso a Cesare Caraldo suo creato d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1175; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1610 - 1610 a 17 di 7bre venardi … f. 444 A Gio Lorenzo bongiorno d. diece E per lui ad **Ettorre Crucer** pittore d.o per un quadro che l'havera da fare di palme 12 di altezza e largo a proportione di S. Lorenzo nel martirio su la graticola con tutti quelli personaggi et con l'angeli conforme al desegno del martirio quali l'ha da consig.re ben finito tutto di sua mano di boni e perfetti colori et il turchino di azuro ultramarino et per lui a Gio Camillo orefice per altri.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.20; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.388; Pinto, Revisione 2020).

9.5.1612 - 1612 a 9 Mag.o … f. 469 A Geronimo Palazzo ducati diecotto. Pol.a de 9 Mag.o 1612. E per esso ad **Ettore Cruser**, quali sono a compimento di ducati trenta per il prezzo di due quadri ad esso venduti, uno di n.ra Signora de Castrossa e l'altro della Resurretione con la Maddalena, che l'altri l'ha ricevuti di contanti, e con f.a di detto Ettore d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.158; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1612 - 1612 à 24 de Maggio Giovedi … f. 807 A Gio: lorenzo bongiorno d. sedici E per esso ad **Hettorre Cruzer** pittore, d.e à comp.to de d. quaranta d.e per la pittura, et ogn'altra cosa d'un quadro grande de s.to lor.o nel martirio che ha promesso pintare tutto de sua mano con azzurro ultramarino ove sera necess.o il torchino, quale promette consignarlo ben finito per tutto lunedi prox.o et darli la vernice atteso li restanti d. 24 celi ha pagati per banchi publici et resta contento e sodisfatto di d.o quatro E per esso a leone penza per alt.ti; E per esso a D. Vinc.o Caracciolo E per esso a D. Donato di Roberto per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.745; ; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Pinto, Revisione 2023).

22.12.1612 - Altri documenti, non direttamente attinenti a lui come pittore, testimoniano la sua attività a Napoli e i suoi rapporti con altri artisti fiamminghi. Così, il 22 dicembre 1612, «mastro Nicolò de dich fiamengo argentiero [...] si obbliga et promette à Giovanni Battista Catanio equa presente, et accettante di farli quattro guarnimenti de argento per contadori, et quatro per bolfetti: et promette per tutto lintrante mese di Gennaro 1613 di consigniare finiti à detto Giovanni Battista uno guarnimento di contatore et una di bolfetta: et li altri andarli consignando appresso [...] da altri argentieri à tutti danni et interessi di esso Nicolò o, conseguire da esso li ducati cento che se li pagando in conto de detta opera, o, quella rata de moneta che haverà receputo non solo da esso Giovanni Battista ma anco dal Conte de Villa Mediana, o, da altri in conto de la detta guarnicione cossi de accordio tra di loro: et in conto de la detta opera dechiara detto maestro havere receuto [...] con patto che si detto Giovanni Battista non volesse altro solo che uno guarnimento di bolfetta et un altro di contadore: seli habbia à pagare quello sarà apprezzato da experti: et tutto quello de piu havesse havuto esso Nicolò promette subito restituire et pagare al detto Giovanni Battista Catanio senza ex.ne in contrario [...] **Hector Crucer** fiamengo pittore, et Pascale de Simone de la città de Massa scrittoriano de hebeno ad magior cautela del detto Giovanni Battista ssecurano et quilibet ipsorum insolidum promettono de restituire et de loro denari pagare al detto Giovanni Battista Catanio tanto li detti ducati cento

receputi per detto Nicolò in conto de la detta opera quanto tutta quella quantità de denari che detto Nicolò haverà recevuta in conto de la predetta opera non havendo però detto Nicolò complito la sudetta promessa quia sic in pace et non obstante quacumque ex.ne nel preventione et presens instrumentum possit contra dictos Hectorem et Pascalem criminaliter [omissis]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 30, ff. 304r-395v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*

4.3.1613 - 1613 a 4 marzo Lunedi … f. 194 A stefano lunello d. trenta E per lui ad **Hettorre Cruser** pittore a comp.to de d. 70, che l'altri d. 40 l'ha rec.ti con.ti per cinquanta quadri l'ha ven.to e consig.to d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1613 - 1613 à 9 de luglio Martedi … f. 824 A luca laganaro d.ti dieci E per esso ad **Ettorre Cruser** fiamengo pittore d.e li paga in conto de d. 25 per tanti convenuti fra loro per la pittura ha da fare per il fine del mese di Agosto p.o ven.ro d'un quadro con la figura di S. Carlo Glorioso con la Madonna de loreto di sopra, della maniera se pinge d.a Madonna e l'effigie del beato Filippo Neri nella prospettiva di palmi sette largo et diece alto di colori fini in tela, delli quali colori se stia a giuditio di esperti con dechiaratione che la d.a tela va incluso nel d.o prezzo de d. 25 et promette d.o quadro nel modo p.tto consignarcelo nel d.o di ult.o d'ag.to p.o et con dechiar.ne anco che il d.o quadro haura da servire per la Chiesa di S. Fran.co di policastro, nella quale chiesa è stato lasciato da laurenza di muro dela terra de Sicili, et esso luca li paga in nome di Gio: Luise cusati et suoi heredi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.840; Pinto, Ricerca 2020).

6.4.1615 - 1615 a 6 di Ap.le Lunedi … f. 1575 A fran.co Lago d. vinti e per lui ad **Hettorre Cruser** quali celi paga in parte del prezzo delli quadri che dovera farli come appare per Cautela in Curia di N.re ottavio buonocore d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.435; Pinto, Ricerca 2024).

16.6.1615 - Altri documenti sugli affari del **Crucer** sono due istrumenti notarili, uno del 16 giugno 1615 … Viene in contratto con Giovanni Andrea Amodeo de Napoli dal quale affitta un giardino per 6 anni … «affictus pro **Ettore Crucer** Flamingus» (ASNa, Not. Giovanni Antonio Jovene, sch. 506, prot. 17, ff. 279v-281r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*

26.11.1615 - 1615 a 26 di nov.e Giovedi … f. 1252 A fran.co grofoglietti d. nove e per lui a **ettorre Croce** fiamengo presso de quadro de san fran.co da lui hauto c.ti d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2018).

24.2.1616 - 1616 Adi 24 di feb.o mercoli … f. 983 A Gio Lorenzo bongiorno d. sette et per lui ad **ettor crucer** fiamingo d.e ad comp.to di d. 10 per la fattura con loro tele de uno quatro di s.to Iacinto con la Mad.a et angeli che ha fatto et li ha da consig.re atteso li restanti d. tre celi ha pagati per lo n.ro banco li di p.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.240; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Pinto, Revisione 2023).

20.2.1617 - 1617 a 20 di febraro lunedi ... f. 842 A felippo grieco d. dieci e per lui a **Ettorre Grusel** pittore per lo prezzo de uno quadro che li ha ven.to c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.5-6 1954, p.144; Pinto, Revisione 2021).

14.4.1617 - 14 aprile 1617 ... A Fabio Spartani d. 10. E per esso a **Ettore Crucer** fiammengo pittore in conto di d. 25 per il prezzo di un quadro della Madonna del Soccorso che haverà da fare apposta per servizio di Anniballe Lucino palmi otto de altezza e 5 di larghezza con la Madonna del Soccorso simile a quello che sta in la chiesa del Spirito Santo alla cappella di Fabio Riccardi con un angelino che incorona la Madonna di avantaggio e sia tutto di sua mano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

5.1.1618 - 5 gennaio 1618 ... A Gio Domenico Cafaro D. 40. E per lui a Gio Batta Galdero. E per lui a **Ettore Crucer** fiamengo in conto di un quadro nominato S. Maria di Costantinopoli conforme al disegno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.173).*

22.10.1620 - Altri documenti sugli affari del **Crucer** sono due istrumenti notarili … l'altro del 22 ottobre 1620 … «emptio pro **Ettor Crucer** Flamingus pittor et Angelica Torre jannuense» (ASNa, Not. Giovanni Antonio Jovene, sch. 506, prot. 22, ff. 492r-496r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*

Gio. Aniello (not. 1612-1615), tagliamonte

30.6.1612 - 1612 a 30 di Giugno Sabbato … f. 359 A natale Jovene d.ti venticinque E per lui a **Gio anniello croce** di nap. tagliamonte d.o delli denari a esso pervenuti da rainaldo trojse per meczo di d.o banco per prezzo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti, et sono per il prezzo de migliara cinque de pietre à lui vendute, et consig.te per serv.o dela sua fabrica fa nel … a esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto di Nap. sito dietro le sue case à toledo lux.a suoi fini à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.180; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1615 - 1615 a 5 di nov.e Giovedi … f. 650 A Natale Jovene … f. 650 Al Detto d. tridici e per lui à **Gio Agnelo Croce** a comp.to e final pagam.to de tutte le prete ad esso portate tanto per serv.o della fabrica di toleto quanto per lo allogiam.to dietro la Carita d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.371; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. (not. 1613-1617), tagliamonte

22.5.1613 - 1613 à 22 di Mag.o Mercordi … f. 1646 All'osp.le della Cesaria d. diece Et per lui à Gio Batta dello furno et Cesare lombardo fabricatori d.o à conto della fabrica che fanno et hanno fatta del d.o Osp.le, Et per esso Cesare al d.o Gio. Batta atteso à lui spettano Et per esso à **Giovanne Croce** tagliamonte in conto delle pietre have consig.te, et hara da consig.re per la sup.tta fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.642; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1615 - 1615 a 13 de Gennaro martedi … f. 861 A n.re Gio: Luca giglio d. diece e per lui a Gio: Batta de Crescienzo, **Gio: Croce**, Aniello Fedele, et Gio: Dom.co de luca tagliamonte in conto delle pietre che hanno da tagliare dentro del giardino di S. Fran.co de vergine Capoccine site a Giesù m.a a r.one de c.ni 28 la canna grossa conf.e li patti tra loro fatti, e prometteno fare pietra per quattro cocchiare de m.ri il giorno, et non far mancare pietre alli m.ri, et mancando le possano pigliare à loro danno, spese, et interesse, e d.e faciende pietre siano a sodisfat.e delli m.ri fabricatori, et per essi a Gio: Dom.co de luca loro compagnio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.57; Pinto, Ricerca 2024).

23.3.1616 - 1616 a 23 di Marzo Mercordi … f. 1704 A Gioseppe Montefuscolo e Simone Jovene d. trenta cinque E per loro a **Giovanni Croce** in parte delle pietre che ha consig.te et havera da consig.re per serv.o della fabrica del oratorio della Confrateria del SS.mo Sacram.to di Santa Maria dell'Advocata fuore porta Reale a Rag.ne di d. 4.2.10 il migliaro d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.512; Pinto, Ricerca 2024).

13.5.1617 - 1617 a 13 mag.o Sabbato … f. 775 A dorothea Capece d. dieci e per lei a **Gio: Croce** tagliamonte a comp.to di d. 22 att.o l'altri d. 12 l'ha ricevuti cio è d. 7 con.ti et d. 5 per lo b.co di s.to Jacomo quali d. 22 sono per prezzo a sodisfatt.e di cinque migliara e mezza di pietre a lui ven.te e consig.te portate, e bone insino a sua casa a ragg.e di d. 4 il migliaro, e resta sodisfatto del passato, che per qualsivoglia causa puo pretendere cosa alcuna c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.295; Pinto, Ricerca 2019).

3.7.1617 - 1617 a 3 lug.o lunedi … f. 1547 A dorothea Capece d. dodeci e per lei a **Gio: Croce** tagliamonte, diss.o per lo prezzo di tre migliara di pietre a lui ven.te e consig.te portate in sua casa alla ragg.ne di d. 4 per migliaro, e resta intieram.te sodisfatto del passato c. d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

CRUIS o CROIS LUISE FIAMENGO (not. 1591-m.1616), pittore

8.11.1591 - Adi 8 d'9bre 1591 venerdi … f. 947 A Gio: batta Rota d. venticinque, E per lui a **luise Croys** pittore d.o sono a comp.to de d. 150 per lui promesseli in nome dell'Ill.mo Arcevescovo di taranto per le pitture che ha fatte nella masseria di d.o s.re come appare per publice cautele per mano di notar Ottavio Buonocore quali si danno per quanto tocca … di lui per rotti e cassi promette cassarli ad ogni sua riciesta et lui li paga de dinari pervenuteli di d.o s. Arcev.o d. 25 (ASNa.BA, vol. 110, Banco Olgiatti; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2017).

4.8.1592 - 1592 à di 4 d'Agosto Martedi … f. 895 Al s.r Gio: batta rota d. quattro et per lui a **luygi croiss** pittore diss.o sono a buon conto di certe pitture che fa fare in sua potecha à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1142; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.164; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2017).

24.9.1592 - 1592 à di 24 di 7bre Mercordi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. sette et per lui a **luigi crois** pittore d.o sono per il prezzo di d. undece per il prezzo d'un quatretto l'ha fatto, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1415; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.164; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta 23 settembre invece di 24 (Pinto, 2017).

30.1.1593 - Il 30 gennaio 1593 l'artista firma come testimone in un contratto notarile (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 6, f. 51r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

post 30.1.1593 - 30 gennaio 1593 … mentre un po' più tardi assume una commissione da «Franciscus Santorius de Simone de Neapoli» (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 6, f. 73r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*

27.1.1594 - Die vigesimo septimo mensis Ianuaryi septime inditione 1594 Neapoli ... **Luise Croys** de Malines flamineg pictor in Napoli commorante. Convenzione con il monastero Santa Maria Regina Coeli (abbadessa Maria Maddalena Tuttavilla) pintare la tribuna et li quattro angoli di detta tribuna et doi hystorie grande sopra li due archi a thorno destra et sinistra dell'altare maggiore della venerabile ecclesia del detto monastero de Santa Maria Regina Coeli, secondo il disegno comenziato, et secondo l'ordine che se li darà dal molto illustre signor Giovan Battista Rota di Napoli. Per prezzo da estimarsi per experti del arte et intervento et elettione de detto signor Giovan Battista et non altrimente. E quale opera se debbia fare con colori a fresco retocchata et da poi a secco con colori fini et della extimatione del prezzo pattuito esso magnifico Luise ne promette relasciare a detto monastero et signora abbadessa ducati 50 de carlini. Dal detto lavoro esso magnifico Luise promette non levarne mano, ma a quello attendere de persona et con dui altri pittori insino che se fornisca. Et promette darla fornita per la festa del Santissimo Corpo de Cristo del presente anno 1594. Et levandone homo essi signora abbatessa et signor Giovan Battista insolidum all'interesse d'esso Luise ponere altri pittori quanti plurimi. Nel quale lavoro esso Luise debbia prima che depinge fare li sui cartoni et quelli mostrare a detto signor Giovan Battista sopra del loco et che siano a suo contento et sotisfatione. Et detto lavoro debbia fare perfettamente polito a satisfatione de detto signor Giovan Battista. In parte del qual prezzo extimando da sudetti, esso Luise declara l'averne ricevuto da detta abbatessa D. 40 per mezzo del Banco de Sancta Maria del Popolo et detta abbatessa li promette pagare a detto Luise servendo pagando (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 29, p.229; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.38).*
- Con atto del 27 gennaio 1594 l'Abbadessa Maria Maddalena Tuttavilla commette a **Loysio (o Loise) Crois di Malines**, fiammingo, pittore residente in Napoli, la dipintura della Tribuna e dei quattro angoli della stessa e «...doi historie grande sopra li dui archi a mano dextra et sinistra del Altaro Maggiore ...» secondo il disegno e l'ordine del sig. Gio. Battista Rota, «... la quale opera se debba fare con colori a frescho retocchata et de poi a seccho con colori fini ...». Con promessa di ultimare il lavoro per la festa del S.mo Corpo di Cristo dello stesso anno. «... Nel quale lavoro esso Loyse debba prima che depinge fare li soi cartoni et quelli mostrare a detto sig. Gio. Batta sopra del loco et che siano a suo contento et satisfatione ...». Il prezzo restava da definirsi secondo la stima di «experti de l'arte» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.23).*
- fiammingo Loise Croys [not. 1591-m.1616] che nel 1594 aveva realizzato gli affreschi nella tribuna della chiesa, ricoperti poi da altri alla fine del XVII secolo (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.155).*

28.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Gennaro venerdi … f. 170 Alla sig.ra maria madalena tuttavilla nd.a di Regina Celi d. quaranta Et per lei a **loise crois** fiamengho pittore d.e seli pagano in conto della pittura che have promesso fare nella tribuna et altro in detta chiesa, come più amplamente appare per contratto fatto per mano di notare cristofalo cerlone di napoli al quale si habbia relatione d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.79; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.39; Pinto, Revisione 2016).

13.5.1594 - 1594 a 13 di maggio venerdi … f. 861 Al m.co Martio albino d. sette E per lui al m.co **Loise crois** pittore dissero ce li paga a comp.to di d. otto per lo prezzo di doi quadri in tela di pittura uno dela concettione dela mad.a e l'altro dela decollatione di san Gio: batta li quali ha venduti ala s.ra Giovanna di butrone dentro del mon.o [Sacro Tempio delle Vergini] dove è intrata monaca como l'altro d.to celha pagato de cont.i a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.388; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.38; Pinto, Revisione 2014).*
- D'Addosio riporta 17 maggio invece di 13 (Pinto, 2015).

28.6.1594 - 1594 a 28 di Giugno Martedi … f. 558 Al m.co Antonio vandernos d. quindeci E per lui al m.co **Luise cruix** pittore dissero a comp.to di d. trentacinque atteso li altri la ric.ti per mezzo di questo banco quali cel'improntò como in detta par.ta appare e detti d. trentacinque celi paga di soi proprij denari in conto del prezzo di una cona che ha da pingere già cominciata nel'oratorio della Confraternita di s.to Caterina spina corona in nap. quale promette esso loise darcela finita in tutto conforme al'instromento et patti fatto con detta compagnia al quale si refere fra termine di doi mesi da oggi numerandi et non dandola finita sia tenuto detto loise restituirli detti d. trentacinque senza eccetione alcuna a tutti danni et interessi soi E per lui ad Andrieco antonio giobiso per altritanti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

30.6.1594 - MDLxxxxiiij Adi 30 di Giugno Giovedi … f. 271 Al mag.co Loise monacella d. quaranta Et per lui ad **loise crois** pittore d.e ce li paga ad complimento di d. centoquaranta che li altri li sono stati per banco et contanti et seli pagano in conto della pittura che fa alla tribuna del ecc.a del mon.ro di s.ta maria Regina Celi d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.507; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.23; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.39; Pinto, Revisione 2016).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 603 Al s.r Gio: batta rota d. cinque et per lui a **luiggi croys** pittore d.o se l'improntano gratis ad ogni sua richiesta, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1647; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2018).

22.3.1595 - 1595 a di 22 di marzo mercordi … f. 510 Al s.r Pietro Iveglia d. cinque et per lui a **luise cruis** d.o seli pagano per certa pittura di Croce et rochiglie che fa il franzese di ordine del d.to luise alle vele del galeone san Ger.mo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.411; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1595 - 1595 a di 10 d'aprile lunedi … f. 520 Al s.r Pietro Iveglia d. cinquanta et per lui a **luis cruis** d.o seli pagano a conto della pittura che deve fare nel galeone San Ger.mo a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.485; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio ... f. 1284 A Marcello Incarnato d.ti ottanta e per lui a m.ro **Luise Cruise** pittore disse a comp.to della pintura et indoratura della bandera di damasco carmosino che serve per servizio del Galione capitana che va per servizio della Regia Corte (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.39; Pinto, Revisione 2013).*

19.6.1595 - Il 9 giugno 1595 stipula una «locatio persone», con la quale «**Loysio Crois** flaminco pictore» prende nella sua bottega «Scipio Cecere de Neapoli filius quondam Augustini Cecere etatis annum quoatordicem [...] pro annis sex [...] ita che partendosi detto Loyse et andando fore Napoli ne detto Scipione ne detto suo pleggio siano tenuti à cosa alcuna nec et si detto Scipione volesse seguirlo per fora Napoli che detto Loyse non lo posse portare senza consenso di esso Vicentio [Gatto] et si detto Scipione si partesse da detti servitij et andasse jn qualunque parte che in tal caso detto Lojse habi à dennuntiare ad esso Vincentio dove è detto Scipione et esso Vincentio lo debba fare ritornare a li detti servitij à sue spese et interivento sia tenuto ad un tari lodi ut supra versavice [...]» (ASNa, Not. Lutio Capozzuto, sch. 437, prot. 8, ff. 526r-527r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.140).*
- Die decimo nono iunii ottava Indizione 1595 Napoli. Coram nobis constituitus Scipio Cecere di Napoli figlio di Agostino Cecere di anni 11 circa e si pone a servizio della notte e giorno e non imparará altra arte la famiglia del pittore **Luise Croys** fiammingo et conducere per anni sei numerandi dal presente giorno e notte. Se Croys va fuori Napoli non può seguirlo senza autorizzazione di Vincenzo Gatto e per tutto il tempo Croys gli dovrà dare da mangiare, dormire e vestire (Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37).*

17.7.1595 - 1595 a di 17 di luglio lunedi … f. 895 A **luise cruis** pittore d. sette et per lui med.o in virtù di mandato della gran corte della vic.a in banca d'Anastasio et sono quelli che a 29 di maggio 1595 lui depositò per la lite vertente tra esso et Gio: fr.co protonobilissimo per liberarnosi a ordine di d.ta gran corte. Per il qual mandato s'ordina d.ti d. 7 restituirnosi al d.to **luise cruis** stante la conventione fatta tra le parti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1018; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.35; Pinto, Revisione 2018).

2.9.1595 - 1595 A' 2 di sett.re Sabbato … f. 445 Al R.do Gio: lonardo barba d.ti tre, e per lui al m.co **Luise crois** fiamingo pittore. D.o a comp.to di d. sette per un quadro d'uno Christo in croce con la Maria ben.tta San Gio: e la Madalena vend.li, e consig.li, a' lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

18.6.1596 - Addi 18 di Giugno 1596 Martedi … f. 652 Al Cons.ro Colantonio gizarello d. diece E per lui a **luis creus** flamengo et sono in parte de tanti quadri che lhà da fare de pittura fina dela descendentia de casa daustria conforme al esempio che lhà consig.to a rag.ne di d. tre il quadro a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2014).*

21.8.1596 - Adi 21 di Agosto 1596 Mercordi … Al Consig.ro Colantonio gizariello d. diece E per lui a **luis cruis** fiamengo inconto dele pitture e quatri che tiene obligatione di farli declar.do che nella quantità de denari che lhà pagato per mezo di questo banco n.ro et altri d. otto che lhà dati de cont.i va incluso anco il prezo de un quadro di susanna che li dì passati li consignò, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

28.9.1596 - 1596 Adi 28 7bre sabato … f. 286 A Carlo tappia d. trentasei et per lui a **loise** fiamengo dissero per il preczo de 12 quadri grandi che li hà ven.to a lui con.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1310; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2018).

5.11.1596 - 1596 A 5 de novembre martedi … f. 520 A gio: b.a rota d. quattro et mezo, et per lui à **luigi crois**, pittore, diss.o sono per mez'onza di azurro oltramarino che li ha fatto havere a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1507; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2018).

11.12.1596 - 1596 Adi 11 de xbre mercordi … f. 526 A gio: b.a rota d. sei et per lui a **loigi crois** pittore d.ro sono per un quadro con una Mad.a et putto in braccia che li hà fatto fare, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1675; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.37; Pinto, Revisione 2018).

c.1597 - Finito l'edificio cominciò a funzionare, avendo gli Eletti a tutto provveduto e nulla omesso, fino alla compera di due stendardi per metterli a sventolare dalle finestre nei giorni di gala, con gli stemmi dipinti da mastro **Luigi Cruis** fiammingo[4] (D'Auria, in Nap. Nob. I 1892, p.156).*
- [4] *Conto delli due stendardi fatti per conto di questa fidelis.ma città di Napoli* … Per la pittura di d.[i] stendardi in quattro faccie a mastro **Luiggi Cruis** fiamengo, duc. 30 (D'Auria, in Nap. Nob. I 1892, p.156).*
- Il pagamento venne effettuato tra il 1594 e il 1598 (Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.39).*

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 717 A Carlo tappia d. ventiotto Et per lui à **luise cruise** pittore d.ro per il prezo de due quadri grandi che li à venduto, a lui contanti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.609; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2019).

7.1.1598 - 1598 A 7 de gennaro mercordi … f. 223 A Carlo tappia d. venticinque, et per lui à **loise cruise** d.o per il prezzo d'uno quatro della Natività del S.re che l'ha venduto, à lui cont.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.20; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2018).

7.1.1598 - 1598 Addi 7 di Gennaro mercordi … f. 133 A Gio: batta rota d. cinque corr. et per lui a **Luiggi Croys** pittore disse sono a comp.to de d. 30 per quattro quadri che ultimamente le ha fatti et restano saldi per tutto il p.nte giorno di quanto ha fatto laurare da altri d. 5 (ASNa.BA, vol. 157, Banco de Mari e Grimaldi; De Mieri, in Percorsi di conoscenza e tutela …, 2008 p.211; Pinto, Revisione 2017).

29.1.1598 - 1598 A 29 di gennaro giovedi … f. 145 A tomase Manat d. sei et per lui a **loigi crouvis**, d.o a complimento di d. ventiquattro per il prezzo de dudeci imperatori quali li à venduti a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.96; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2018).

14.5.1599 - Adi 14 di Maggio 1599 Vernardi … f. 942 A **luise Croise** fiamengo d. venti et per lui a Isabella de Bernardo moglie e tutrice delli figli et heredi del q.o Tomaso anello de Simone d.o sono per l'uscita del presente anno finito all'ult.o de aprile pross.o pass.o de una poteca con due camere, et cantina che tiene da lei locate a d. 40 l'anno alla strada del Sp.to Santo, et è contento e sodisfatto de tutto il tempo pass.o sino a 13 st.e. Et per esso a Giovan Andrea de Simone suo figlio d.o sono per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.409; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.35; Pinto, Revisione 2021).

7.8.1599 - A dì 7 di agosto 1599 per Don Andrea Sebastiano fu battizata Dianora [Lella] figlia di **Loise Croys** et di Anna Bernardi et la tenne al fonte Antonia Calvana (ASDN, Parrocchia di San Liborio 3 - Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 14v; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.329).*

3.3.1600 - 1600 a 3 di marzo 1600 ... f. 374 A Gioseppe acquaviva d.ti otto, et per lui a **Luise Cruys** dissero a compimento di d.ti 17 che se li pagano per conto di certi quadri, che li restanti d.ti nove ce l'ha dati di contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.415; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2016).*

29.5.1600 - 1600 A 29 di maggio lunedi ... f. 714 A Gioseppe acquaviva d.ti ventisei, et per lui a **Luise Cruis** pittore, diss.o in conto del prezzo di dieci quadri di personaggi, che hanno da essere dell'istessa bontà, che sono stati l'altri dell'istesso, consignatili et pagatili d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1037; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.40; Pinto, Revisione 2016).*

26.6.1600 - 1600 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1521 A Giorgio d'holisti d. cinquanta e per lui à m.ro **Loise Crois** d.e per resto di un libro d'arme che li ha fatto et per uno quadro della giornata navale et uno quadro de la Mad.a per conto saldo sino à 31 del passato a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2014).*

16.9.1600 - 1600 A 16 di Sett.re Sabato … f. 399 A Detio longo d.ti quattordici e per lui à **loise Cruis** d.o pagarseli d'ord.e di loisa Vargas per tanti che detta loisa le deve per li annui d. 7 che li vende ogn'anno in virtù di cautele fatte per m.o di pub.co n.ro alle quali s'habia rel.e e sono per due annate maturate à magio pross.o passato a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.115; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1600 - A dì 27 di settembre 1600 per Don Andrea Sebastiano fu battezzata Claudia figlia di **Luise Croysso** et di Anna Bernardi et la tenne al fonte Ottavio di Stefano et Claudia Paschale (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 26v; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.329).*
- Claudia Croys, che forse porta il nome della madrina, si lega per un certo tempo a Carlo Sellitto (nome d'arte di Carlo Infantino,1581-1614), pittore caravaggesco allievo del padre, che si ricorderà di lei nel testamento (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.329).*

27.3.1601 - 1601 à 27 di Marzo Martedi … f. 851 A' Detio longo de Diomede d. tre e per lui a **luise cruis** d.o à comp.to di d. 17 come l'altri l'hebbe li mesi passati per banco, e celi paga di ord.e de loisa magla, per tanti che detta loisa dovea ad esso **loise cruis**, e per lui à Carlo sellitto suo creato à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.166; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1601 - 14 agosto 1601 ... A **Luise Croys** D. 33,58. Et per lui a Giovan Andrea de Simone in virtù di mandato della Gran Corte della Vicaria in banca di Catello e sono del deposito de D. 39,70 fatto per lui a 14 di luglio 1601 per il quale mandato s'ordina se pagassero detti D. 33,58 a Giovan Andrea, Giovan Domenico et Agostino di Simone fratelli et per essi a detto Giovan Andrea loro fratello a compimento di D. 58,38 come li D. 24,80 l'ha ricevuti per la partita ut supra et decreto sopra di ciò interposto et quietanza fatta per essi et nonostante le conditioni in detto deposito appare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 28; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.35).*

27.10.1601 - 1601 à 27 d'ottobre Sabbato … f. 224 A **luise crois** d.ti sei e gr. 12 Et per lui a Gio: andrea Gio: Dom.co et ottavio de simone in virtù di m.to della Gran corte della Vic.a sp.to in banca de citellis, et sono il resto del dep.to di d.ti 39.3.10 fatto per lui a 14 d'agosto 1601 quali disse dep.re a comp.to di d.ti 40 atteso tt. 1.10 si ritiene per la presentata et la salvag.a per pagarnosi all'heredi del q.m Thomas'aniello de simone cioè d.ti 20 per l'uscita dell'anno finito ad aprile pross.o pass.o et d.ti 20 per l'entrata del presente anno cominciato a p.o di maggio pross.o pass.o d'una bottegha et due camere et cantina delle loro case site vicino al Sp.o S.to tiene locate a d.ti 40 l'anno. Et volea si liberassero a d.ti heredi fattoli quietanza, et intesi li loro cred.ri dalli quali havea havuto m.to. Per il quale m.to si ordina che d.ti d.ti 6.-.12 si debbiano liberare et pagare a d.ti de simone stante la plegeria data et quiet.a fatta ser.ta la forma del decreto sopra ciò interposto nonobstante le conditioni app.e nel dep.to p.tto et per d.ti Gio: Dom.co et ott.o de simone à Gio: andrea loro procuratore con potestà d'esigere da banchi in virtù di fede del mastro d'atti de Citellis a lui con.ti d. 6.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1024; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.35; Pinto, Revisione 2019).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il

peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo **lovise Croys** Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

31.8.1602 - 1602, 31 agosto Da Gio Batta Rota D. 7 a compimento di D. 22 per uno quatro di S. Catarina di Siena che ha fatto per Innico Capano e li paga di dinaro di detto Innico venuto in suo potere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43).*
- 31 agosto 1602 … A Giovan Battista Rota D. 7. E per lui a **Luise Croys** a compimento di D. 22 per uno quatro di S. Caterina da Siena che ha fatto per Innico Capano e li paga di denaro di detto Innico venuto in suo potere (Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41).*

6.3.1603 - 6 marzo 1603. A Innico Capano ducati sei e per esso a **Loÿse Crois** Pittore disse in parte di ducati dieci li deve (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

30.7.1603 - 1603 a 30 de luglio Mercordi … f. 784 A Deifebo spennaczi et fabio Nuti d.ti quattordeci et per essi a **luise Cruis**, diss.ro seli pagano per luisa de vargas, et sono per il censo che tiene sopra la sua casa sita alle Chianche de palaczo di due annate passate 602 et 603 finite a mag.o pross.e passato, et resta sodisfatto del passato a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.523; Pinto, Ricerca 2019).

4.8.1603 - 1603 A 4 agosto ... f. 1166 A Marchesa di Lavello d. tredici e per lui a **Luise Croys** fiamengo d.o sono in conto de dui quadri vendutili et consignatili l'uno della Madalena e l'altro l'Ecce Homo d. 13 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2013).*
- Geronimo del Tufo marchese di Lavello, moglie Isabella de Guevara

18.9.1603 - 1603 Addi xviij di settembre Mercordi ... f. 699/918 A Sebastiano et Carlo sellitto d. cinquanta e per loro a Gioanna criscolo per la ret.ta che li haverà da fare de annoi d. 4.2.10 che per detta summa ogni anno seli rendevano et vole se liberino alhora q.o per essa gioanna se converteranno in compra de tanti beni stabili seu annue intrate et fatta che hara translatione et con exintintione cess.o in ben.o di gio: dom.co Zito de sue ragioni si competeno detto Seb.no et altri obligati et loro beni et quitanza à ben.o di esso Seb.no de tutte annate decorse per causa di detti annoi d. 4 ½ insino al di se rafara detta ret.ta del che voleno sene stia a fede di pu.co notare si fa fede per notare gio: antonio monaco di nap. come la detta gioanna per li detti d. 50 che have declarato havere receuti ut s.a hà fatta la detta cess.e de roni ret.ta et quitanza de tutte le terze decorse insino à 26 di giugno 1603 per Istro per mano soa al quale se refere E per lei a **Luise Cruis** per lo prezzo de annoi d. 4.2.10 quali à 26 di giugno 1603 li ha venduti con patto de ret.do in virtù di cautele per mano di notare Andrea de Angelo de nap. alla quale se refere d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.352; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36; Pinto, Revisione 2019).

20.9.1603 - 1603 a 20 di 7bre Sabato … f. 918 A **luise Cruis** d.ti cinquanta et per lui a Gioanna Criscola diss.o per la ret.ta quale questo dì l'ha fatta d'annui d. 4 ½ quale tenea da esso comprati con patto de ret.do in virtù di cautele per m.o de notare And.a d'Angelo de Nap. a 16 de giugno 1603, quali celi paga stante l'assenso reg.o sopra ciò expedito et inserto in d.a ret.ta, et anco stante il contentamento, et voluntà di Carlo

Sellitto per lo vincolo contento nel patto de ret.do di d.e cautele a lei con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.642; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36; Pinto, Revisione 2019).

10.10.1603 - 1603 a 10 de ottobre... Alla Marchesa de lavello d. quaranta e per lei a **Loijsio Croys** pittore, disse per tre quatri della sua poteca, quali sono uno Cristo alla colonna, un Santo Geronimo et un San Giovannello a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2013).*

15.11.1603 - 1603 a 15 di 9bre Sabato … f. 912 A D. Carlo d'avolos P.e de Montesarchio d.ti decedotto et per lui a **luis cruis** pittore diss.o per il preczo de doi quadri de pittura, l'uno della distruz.e de troya, et l'altro dela terra de Babilonia vend.li et consig.li a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.827; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330; Pinto, Revisione 2019).
- Carlo d' Avalos d' Aquino d' Aragona, Principe di Montesarchio (Milano 1541, Napoli 1612), sestogenito di Maria d'Aragona e di Alfonso, governatore dello Stato di Milano. Carlo V lo tenne a battesimo, dandogli il proprio nome e assegnandogli una commenda dell'ordine di Alcantara. Nel 1570 assunse il titolo di principe di Montesarchio. Don Giovanni d'Austria lo volle con sé nella spedizione contro i Turchi, nelle operazioni nel Peloponneso e nell'occupazione di Tunisi. Intorno al 1599 si trasferì a Napoli, dove tenne l'ufficio di gran camerario del Regno e partecipò ai festeggiamenti per l'incoronazione di Filippo III. L'amico Torquato Tasso gli dedicò alcuni sonetti d'occasione (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

10.3.1604 - A dì 10 di marzo 1604 fu battezzato Thomaso Aniello figlio di **Loise Crois** flamengo et di Anna Bernardi, la tennero alla fonte Cesare Guidoboni e Martia Capana (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 66; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.329).*

27.1.1605 - a 27 di Gennaro 1605 Giovedi … f. 234 A Gio: Ambr.o Casella; Nicolò et Dom.co levanti d.ti cinquant'uno; Et per lui à **loise Crois** fiamegno pittore d.e sono in conto del preczo de quatri sei che ha venduto al n.re gio: Ambr.o per prezo de d.ti 64 delli quali gia neli have consignato quatri cinque, et li restanti d.ti tredici seli pagheranno quando consignara l'altro quadro cossi fra de loro de accordio a lui c.ti d. 51 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

28.1.1605 - 1605 à di 28 di gen.ro venerdi … f. 224 A Gio: Ambrosio Casella Nicolò, et Domenico levanto d.i sei, Et per loro a **luise Cruix** d.o per lo prezzo di uno quatro della madonna Santis.ma; li ha venduto et consig.to a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2021).

20.7.1605 - 1605 a di 20 di luglio mercordi … f. 1088 A Marc'Antonio d'oria d.i trideci, Et per lui a **luise Cruiz** d.o per costo di un quadro di N.ra S.ra con S.ta Catharina sopra tela di Argento, li hà venduta, et consig.ta a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1569; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2021).

31.10.1605 - 1605 à di 31 di ottobre lunedi … f. 83 A Giulio Cesare giannettasio d.ti quindeci Et per lui **Crois** pittore d.o per dui quadri li ha venduti, et consig.ti uno con uno Crocifisso con la Madonna S. Gioe et la Madalena, et l'altro d'una Madonna con lo figliolo in braccia a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.594; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 49 A don fran.co bernardo aquiros tutore d. nove, e mezzo, e per esso à **luise croise** per una onza di oltramarino li have venduto e consig.to per la cona della concett.e che si fa nella cappella del Secr.o maiorga d. 9.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.152; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1606 - 1606 à di 3 di 8bre martedi … f. 906 A D. Francisco Bernardo d'Aquiros d.i sei, Et per lui come tutore di don Ernando de maiorga a **Luise Croiz** d.o se li pagano per meza onza di oltramarino torchino, che ha pigliato più et che ha posto nello manto della madonna della Concett.e, che ha fatto per la Capp.a del q.m Sec.rio majorga havendo mancato, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.858; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.287; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 1127 A francisco Griffoglietti et Gio: Jacovo logom.no d.i ventitre, Et per loro a **luise Cruiz**, d.o per conto di sei quadri li ha venduti, et consig.ti a lui c.ti d. 23 (ASBN,

Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1016; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Terzaghi, Tanzio, Caravaggio …, 2014 p.45; Pinto, Revisione 2022).

3.4.1607 - 1607 a 3 di ap.le Martedi … f. 1555 A Gio Iacobo Vigo d. tridici E per lui a felippo Vigo per alt.ti E per lui a **luise Crouis** per dui quadri che gli ha venduti E per lui a felippo Vitale suo creato a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Porzio, Filippo Vitale …, 2012 p.22; Pinto, Revisione 2021).

21.6.1607 - A dì 21 giugno 1607 fu battezzata Finitia Crois figlia di **Loise** et di Anna di Bernardo, la tenne alla fonte Maria Capano (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 90; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.329).*

20.7.1607 - 1607 à di 20 di luglio venerdi … f. 681 A Bonifatio Naselli d.ti sette, Et per lui à **luise Cruiz** pittore, d.o ce li paga di ord.e di Gio: felippo Rocca, et lui per comp.to di d.ti nove per prezzo di dudeci quadri li ha venduti, et consig.ti, che li rest.ti d.ti dui ce li ha pagati de con.ti à lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.286; Pinto, Ricerca 2020).

20.3.1608 - 1608 a 20 Marzo Giovedi … f. 1455 A Bonifatio Naselli d. quarantadui tt. 3 E per lui a **loyse Cruis** Pittore d.e seli pagano d'ord.e del Ill.mo Cardinale Mont'alto d.e per prezo de quattro quadri comprati da lui a lui c.ti d. 42.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.41; Pinto, Revisione 2022).

9.6.1608 - 1608 a 9 Giugno lunedi … f. 556 A Marc'Ant.o Capano d. otto e mezo, E per lui a **loyse Crois** pittore d.e à comp.to de d. 16 atteso li restanti d. 7 ½ celi paghò la Sig.ra laura Rota sua moglie per med. banco per il prezo de tre quadri l'ha venduti e consig.to, e resta integ.te da lui sodisfatto d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).
- Nappi riporta 9 aprile invece di 9 giugno (Pinto, 2022).

18.7.1608 - 1608 à 18 di luglio Venerdi … f. 1244 A Salustio Basso d.ti venticinque, Et per lui a Carlo Sellitto, d.o d'ord.e del Mar.se di Pescara [Giovanni d'Avalos] à comp.to del prezzo d'uno quadro, che li ha fatto, atteso l'altri l'have r.ti con.ti a **luise Crojs**, per altri.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1761; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270; Pinto, Revisione 2020).

13.11.1608 - 1608 a 13 nbre Giovedi … f. 1642 A Cesare pignatello d. undici E per lui a **loyse Crois** d.e per uno quadro dela Concett.e l'ha venduto e consig.to a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).

24.11.1608 - 1608 a 24 nbre lunedi … f. 1652 Al duca del atripalda [Marino Caracciolo] d. quindici E per lui a **loyse fiamengo** d.e per alcuni quadri vend.li e ~~consig.li~~ d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).

10.6.1609 - A dì 10 giugno 1609 fu battezzata Angelica figlia di **Loyse Crois** e Anna Bernardi (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 106; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.329).*

26.8.1609 - 26 agosto 1609 A Carlo Selitto docati vintecinque, e per lui a **Loise Croiis** per altritanti, e per lui a Pietro Cortoni, e per lui a Pietro e Giovanni Domenico Cortoni (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 38; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.270).*

2.5.1610 - A dì 2 maggio 1610 fu battezzato per Giuseppe de Matteis Honofrio Francesco, figlio di **Luise Croise** et Anna di Bernardo, lo tenne a battesimo Armosina Cannavale (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 113v; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.52; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.329).*

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 250 A Cesare Guidiboni d. vinti cinque Et per lui a **luise Crois** diss.o in conto fra loro Et per lui a laudomia balsamo diss.o per l'uscita del presente anno per una poteca et camere che tene locate et e stato sodisfatto del passato che hà habitato in d.a casa Et per lui a Sebastiano Salsano suo figlio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.597; Pinto, Ricerca 2020).

22.6.1610 - 1610 a 22 di giugno martedi … f. 1304 A' Camillo beghino d. otto Et per lui a **luise Croise** pittore diss. per caparro del ritratto di 29 Ri di Napoli che l'ha da fare confor.e quelli fece al P. Agostino Saluzzo a car.ni 12 l'uno d'acc.o Et per [spazio bianco] d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.787; Pinto, Ricerca 2020).

1.9.1610 - 1610 à p.o di Sett.re mercordi … f. 684 A Cesare Guidoboni d.ti sei et mezzo Et per lui a **luise Cruis** d.o per darseli debito altro conto, Et per esso à martino tofano, quali sono à comp.to de d.ti quindice, et sono per final pagamento declarando esser sodisfatto del passato d. 6.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.145; Pinto, Ricerca 2020).

3.1.1611 - 1611 Adi 3 di gennaro Lunedi … f. 453 A Benedetto Vaz d. ventisei tt. 1.10 Et per lui à **Luise Cruis** d.o in conto di pittura Et per lui à Cesare Guidoboni et per esso a gasparro del' giudice per darneli Debito a suo conto d. 26.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1611 - 17 ottobre 1611 ... A Giorgio d'Olisti D. 35. Et per lui a **Luise Croys** dite se li pagano per prezzo d'uno libro d'arme et uno quadro hauto da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 90; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42).*

20.10.1611 - 20 ottobre 1611 ... A **Luise Croys** D. 35. E per lui a Cesare Guidoboni dite sono in conto di quello li deve (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 90; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42).*

5.3.1612 - 1612 adi 5 di Marzo lunedi … f. 454 Al s.r Carlo Caracc.lo d.ti sette tt. 2.10 e per lui a **luise fiamengo** Pittore diss. per il prezzo di uno quadro datoli et li carlini quindici li debba pagare ad Ant.o peluso in conto di tante cornici che li fa e per esso ad Antonio peluso a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.79r; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.597; Pinto, Revisione 2019).
- Erroneamente D'Addosio ha riportato "Alviso fiamengo" mentre trattasi di "luise fiamengo" cioè Crois (Pinto, 2019).

23.3.1612 - 1612 a 23 de Marzo Venerdi … f. 724 A Carlo Caracciolo d. quindici E per lui a **lojse Crojs** pintore d.e sono per tanti quadri che li ha venduti e resta integ.te sodisfatto per lo passato, E per lui a Diamante Corletta d.e sono per altr.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.73; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1612 - 1612 a 4 di luglio mercordi … f. 454 A Carlo Caracciolo d.ti diece E per lui a ms **lojse fiamenco** pittore d.o per un quatro che l'ha fatto E per lui a madamo diamante [spazio bianco] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.184; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1612 - 1612 a 28 luglio … f. 221 A D. Carlo d'Avolos ducati sessanta. Pol.a de' 28. di Lug.o 1612. Notata fede. E per esso a **Luise Corsi** [sic] Pittore, quali sono per tanti quadri che li ha fatti, e consegnati per servizio di esso girante d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.219; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., II 1951 p.128; Pinto, Revisione 2016).
- 28 luglio 1612. Banco del Sacro Monte de la Pietà pagate a **Luise Croys** pittore D. 60 et dite sono per tanti quatri che mi ha fatti et consignati per servizio mio. Da casa a 28 luglio 1612. Io Carlo d'Avalos principe di Montesarchio (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali, g.m. 36; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42).*
- Il principe si rivolse al **Croys** qualche anno più tardi, nel 1612 "per tanti quatri" … Questo pagamento fu già trascritto dal Nicolini, che lo ricopiò dal giornale copiapolizze, su cui il nome del pittore era stato mal riportato (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

11.10.1612 - 1612 a 11 di 8bre Giovedi … f. 177 A Carlo Tappia d. quindeci tt. 2.10 e per lui a **luise adijs** [sic per Crois] d.e ad comp.to di d. 78 che li d.ti 62.-.10 li ha rec.ti con.ti et sono cio è per dodici quadri di Remitaggi d. 60 per lo quadro della Madalena morta d. set per la copia del quadro di titiano d.ti sei e per lo quadro di S.ta Marta d.ti sei d. 15.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.288v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.42; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio e Nappi riportano 8 ottobre invece di 11; Nappi riporta g.m. 58 invece di 57 (Pinto, 2022).

30.10.1612 - 1612 adi 30 di 8bre Martedi … f. 991 Al s.r Carlo de tappia d.ti cinque e per lui a **luisi Grois** pittore diss. pag.li per saldo et final pagam.to di tutte et qualsivog.a fatture et pezzi di quadri et pitture che li

ha fatte et consig.te per tutta la presente giornata 27 di 8bre 1612 e per esso a Diamante Condati a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.380r; Pinto, Ricerca 2019).

27.3.1613 - 1613 a 27 di marzo mercordi … f. 1032 A Camillo de Venere di alemagna d. otto e per esso à **luise crois** a comp.to de d. quattordece per il prezzo di due quadri che l'have ven.ti e conseg.ti e per lui a madamma diamante corleti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.472; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Pinto, Revisione 2015).*

3.4.1613 - 1613 à 3 di Ap.le Mercordi … f. 1219 A fran.co Bovio d. tre Et per lui à **luise Crojse** d.o in conto di d.ti nove per li quali d. nove l'have promessi farli tre quatri di verdure di longhezza palmi quattro et tre d'altezza Et per esso [spazio bianco] d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.438; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1613 - 1613 à 7 di Mag.o Martedi … f. 1524 A fran.co ant.o Amitrano d. sedice Et per lui a **luise fiamengo** d.e a comp.to di d. quaranta per il prezzo di sei quadri di Paesi che li have venduti et consig.ti che l'altri li have havuti cont.i Et per esso a Madano d'amato d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.549; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1613 - Il 21 maggio 1613, il pittore fiammingo **Luise Croys** dichiara di aver conosciuto in Roma il pittore tedesco Iacovo Toma e lo scarparo lorenese Nicola Romeo che attualmente dimorano in Napoli e sono persone degne di fede. Essi hanno deposto nella Corte Arcivescovile napoletana a favore di Francesco de Nome, pittore lorenese, che lui ha conosciuto in Napoli tre anni prima ed al quale ha dato in moglie sua figlia Isabella (ASDN, Procesetti matrimoniali lettera F 438 / 1613; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.53).*

7.9.1613 - 1613 à 7 di Settembre Sabbato … f. 629 A fran.co ant.o Amitrano d. diece Et per lui à **luise Cruijse** d.e per prezzo d'uno quattro che l'have venduto, et consig.to d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.98; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).

28.9.1613 - 1613 a 28 7bre … f. 954 A Carlo di Sangro d. trentacinque e per lui a **Luise Croys** Fiamengo per lo prezzo di 6 quadri le quattro stagioni e due altri di Paesi vend.li e consig.li per lo principe di S. Severino [sic per Sansevero ?] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.251; Nappi, 1975 p.123; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Pinto, Revisione 2023).

31.10.1613 - 1613 a 31 8bre … f. 1070 A Federico Gentili d. quindeci e per lui a **Loise Cruis** d.e in conto di d. 25 per certi quadri che li à fatto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.385; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2023).

14.11.1613 - 1613 a 14 di Nov.re Giovedi … f. 1108 A Gio: Ant.o gametti d. dudici e per lui a **lujse Crojs** d.o sono per intiero pag.to di quattro quadri che li ha venduti, è consig.ti e per esso a fran.co de Roma d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.384; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.112; Pinto, Revisione 2023).

14.11.1613 - 1613 a 14 de 9bre Giovedi … f. 1070 A Federico Gentile d. dieci E per esso a **luise Cruis** d.e à comp.to de d. 25 che li altri d. 15 li ha rec.ti per l'istesso b.co, et sono per certi quadri che li ha fatti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.394; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2023).

4.1.1614 - 1614 adi 4 di Gennaro Sabbato … f. 378 A Gio: batta Catt.mo d.ti nove e mezo e per lui a **luisi Crois** sono per prezzo di uno quatro di divotione a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.5v; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1614 - 1614 Adi 28 di Gennaio martedi … f. 643 A Federico Gentile d. ventiquattro et per lui a **loise cruis** per tre quadri che li have vendutoli et consig.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.103; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290).

9.5.1614 - 1614 à 9 de Maggio Venerdi … f. 1354 A Federico Gentile d.ti dieci E per esso a **luise Cruis** pittore d.e se li pagano per il prezzo di dui quadri che li ha venduti e consig.tid'accordo per d.o prezzo, E per d.o a mad.a diamante Corletti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.571; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2023).

28.5.1614 - 1614 a 28 di Maggio Mercordi f. 462 Al duca di Celenza [Caracciolo] d. quaranta e per lui a **Luise Crois** a comp.to di d. cinquanta per prezzo de quadri hauti da lui atteso altri d. 10 per Banco del Monte della pietà si pagorno a Fran.co di nomma [sic] suo genero, e Resta totalm.te sodisfatto d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.679; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43; Pinto, Revisione 2023).

31.7.1614 - 31 luglio 1614 ... A Giovan Antonio Minutillo D. 28. E per esso al conte di Casaldunia [Fabrizio Sarriano, conte di Casalduno]. E per detto a **Luise Croys** per prezzo di dodici imperatori che li ha venduti e consignati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.43).*

24.9.1614 - 1614 a 24 di Sett.re Mercordi … f. 610 A Montoya de Cardona d. vinti e per lui a **luise Cruise** d.o sono in conto del prezzo de cinque quadri grandi che sta finendo per serv.o suo, uno con il Ritratto della Città di Napoli e quattro contengono l'Historia del Re Faraone. E per esso a Madam diamanti Corseti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.220; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.44; Pinto, Revisione 2023).

11.10.1614 - 1614 a 11 di ott.re Sabbato … f. 610 A Montoya de Cardona d. trenta e per lui a **Luise Cruise** d.o a comp.to di d. cinquanta che seli pagano per lo prezzo de cinque quadri grandi cioè 4 contengono l'Istoria di Re Faraone et uno il Retratto della Città di Napoli che li altri d. 20 li ha hauti per questo banco d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.285; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.44; Pinto, Revisione 2023).

29.11.1614 - 1614 a 29 de nov.re Sabato … f. 1702 A Ielio Fornari di mazeleni d. sideci tt. 2 e per lui a **Loise Cruis** a comp.to di d. venti in conto della pittura de uno quadro l'ha da fare per suo fratello per d. sessanta d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.514; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.44; Pinto, Revisione 2023).

1.12.1614 - 1614 Adi p.o di xbre lunedi … f. 1011 A fran.co graffoglietti d. tredici et per lui a **loise crois** per lo prezzo di uno quatro di napoli havuto da lui d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.493; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330; Pinto, Revisione 2024).
- Famiglia di mercanti genovesi attivi a Lecce tra la fine del '500 e gli inizi del '600. Summonte la include tra le famiglie nobili leccesi (Summonte, Historia …, 1750, vol. VI, p. 77). Francesco Graffoglietti acquistò nei primi anni del '600 il feudo di Lequile, piccolo borgo salentino nel leccese. Paolo Battista Graffoglietti, invece, viene annoverato dal Bianchini tra i "mercatanti" coinvolti nella crisi monetaria napoletana del 1621 (Bianchini, Della storia delle finanze …, II 1934, p.530; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.330).*

10.12.1614 - 1614 a 10 de xbre mercordi … f. 1844/~~535~~ A Gio: Angelo vitale d. dieci e per lui a **loise Cruis** in conto de d. 25 per prezzo de uno quadro in oglio con una Madonna con il figliolo in braccio et uno San Giovanni Battista d'altezza palmi sette et tre quarti et di larghezza palmi 4 e tre quarti l'haverà da fare et consignare fra mesi due dalli 9 stante d'ogni bontà e perfettione. Quale quadro li fa fare per ordine di Angelo Gallone barone di Tricase (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.558; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.44; Pinto, Revisione 2023).

30.3.1615 - 1615 à 30 de Marzo Lunedi … f. 618 A Gio: Angelo Vitale d.ti quindeci E per esso a **loise Crois** pittore d.e sono a comp.to di d. 25 atteso li altri l'ha ric.ti per il banco del Sp.o Santo et sono detti d. 25 per il prezzo d'uno quadro in tela ad oglio con una Madonna con lo figliolo in braccio e S. Gio: batta a piedi che li ha fatto e consig.to per serv.o d'Angelo Gallone barone di tricase, E per d.o alla d.a Diamante Corleto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.405; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.44; Pinto, Revisione 2024).

24.4.1615 - 1615 a 24 di Ap.le Venerdi … f. 758 A Gio: Vic.o Sisto d. trenta e per lui a **luise Cruise** d.o per il prezzo di dieci quadri che li ha venduti e consig.ti e per esso a Madama d'amanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.510; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.44; Pinto, Revisione 2024).

22.5.1615 - 1615 a 22 di Maggio Vernardi … f. 224 A Zaccaria Dich d. otto e per lui a **Luise Croise** per tanti quadri da esso comp.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.693; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45; Pinto, Revisione 2024).

12.6.1615 - 1615 a 12 di Giugno Giovedi … f. 848 A Luise ant.o Mendozza d. cinque e per lui a **Luise Cruise** d.o in conto di d. quindeci per lo prezzo di un quadro grande di S. fran.co d'assisa con paese conf.e il Santo fran.co di Sant'eframo novo della Conceptione quale l'haverà da fare fra termine di un mese a sua

sodisfatione, et havera da essere cioè palmi sei di longhezza, e palmi quattro, e mezzo di larghezza conf.e l'accordio fatto fra loro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.791; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45; Pinto, Revisione 2024).

26.6.1615 - 1615 a 26 di Giugno Venerdi … f. 1391 A lelio fornaro di Monzoli d. vinti cinque tt. 3.10 e per lui a **Luise Cruis** d.o a comp.to di d. cinquanta cinque a conto di d. sessanta deve havere per un quatro della Gloriosa Vergine di trapani et altri Santi d. 25.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.857; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1615 - 14 luglio 1615 ... A Fabio Capece Galiota D. 10. Et per lui a **Luise Croys** quali esserno in conto de quatri dodici l'haverà da fare d'Imperatori romani dell'istessa qualità, bontà, perfettione et grandezza che sono quelli del signor Corriero Maggiore de Casa Iodice per il prezzo arbitrando dal dottor Giulio di Eliseo. Et per lui a madama Diamante Codaio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 14; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45).*

21.8.1615 - 1615 a 21 di Agosto Venerdi … f. 259 A fabio Capece Galiota d. quindeci e per lui a **luise Cruis** d.o a comp.to di d. vinticinque che li altri d. diece celi pagò li mesi passati per il Banco del Monte de poveri e sono detti d. 25 in conto del prezzo di dodici quadri grandi d'Imper.ri Romani che li ha da consig.re conforme alli requisiti e prezzi contenti in detta p.a polisa e per esso a Pietro Cocozza d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.23; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.43; Pinto, Revisione 2022).

15.9.1615 - 15 settembre 1615 ... A Luise Antonio Mendoza D. 6. Et per lui a **Luise Croys** a compimento de D. 15, atteso l'altri D. 9 l'ha ricevuti per questo banco. Et sono per il prezzo d'uno quatro de S. Francesco che l'ha fatto et resta integramente sodisfatto da esso d'ogni altra cosa. Et per lui a Giovan Battista di Nomé (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.45).*

23.11.1615 - 23 novembre 1615 ... Al conte di Melissano D. 10. E per lui a **Luise Croys**, dite per saldo di un quadro della Santissima Trinità fattoli, atteso li altri li ha ricevuti per Santo Iacovo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.46).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 100 alla data 23.11 non trovato (Pinto, 2023).

16.1.1616 - A 16 gennaio 1616 … Iohanne de Aragon paga D.ti 25 in parte di D.ti 70, a **Luise Cruis** per il prezzo di 12 Quadri grandi de Imperatori che mi ha da fare et dare per Pasca: firmato **Croijs Loise** (ASBN, Banco AGP, g.m. 66; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.54).*

6.5.1616 - 6 maggio 1616 ... A Francesco Antonio Caselli D. 10. E per lui a Francesco di Nomé dite a compimento di D. 70 et sono per novi quadri d'una cona fatta e recevuta del quondam **Luise Croys** al dottor Giovanni Iampo de Morcone, dove appare per obbliganza di detti D. 60, et di più fatta nova conventione se li sono promessi altri D. 10 et se li paghino al detto Francesco di Nomé come tutore delli heredi del detto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.46).*

26.5.1616 - 26 maggio 1616. Banco di Santo Eligio pagate a Francesco Nomme fiamengo pittore ducati trenta et ce li pago a saldo di ducati 65 per otto quadri di prospettiva, grandi che mi ha fatti et consignati, che li restanti ducati trentacinque ce li ho pagati in più partite per polise di banco in persona di **Luise Cruis** fiammengo suo sogro, et ponete a conto di Sorrento li 7 di maggio 1616. Federico Gentile. Francisco Di Nomé (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali m.1514; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.47).*

12.6.1624 - 12 giugno 1624 ... A Pietro Paolo Ferraiolo D. 10. Et per lui a **Claudia Croys** disse esserno a compimento di D. 16 per due annate finiende una nel mese di settembre prossimo venturo del presente anno 1624 et l'altra finienda nel mese di settembre venturo 1625 per l'annui D. 25 per l'annui D. 8 li rende ogn'anno come possessore della casa che fu del quondam Sebastiano Sellitto per capitale di D. 100 et per Carlo Sellitto lasciati a detta Claudia per la sua dote declinando esser sodisfatta de tutto il tempo passato. Et per lei al venerabile monastero di Santo Anello o a suo legittimo procuratore a compimento di D. 12,50 per l'uscita del pigione della casa tiene da detto monastero locata a D. 25 l'anno fenita all'ultimo del passato mese d'aprile del presente anno 1624 e resta sodisfatto del passato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 64; Nappi, Monsù Desiderio …, 2005 p.36).*

CUCCARO NATALE (not. 1610), falegname

8.3.1610 - 1610 à 8 di marzo lunedi … f. 378 Ad Ottavio de lando d. otto; E per lui à **natale cuccaro** mastrodascia in conto de d. 25 per il prezzo d'una custodia che detto natale, m'haverà da fare fra ter.e d'uno mese da hoggi quale habbia da essere di legname di teglia, e chiuppo dove bisognerà di altezza di palmi nove e mezzo senza la lanternola, e di larghezza secondo sua proporzione con restare anco obligato di fare uno gradino in detta custodia, con tre grade e di quel modo e forma sincome ordinerà Nuntio maresca; con essere anco obligato detto natale di apparecchiare à sue spese tutto lo legname di teglia, dove vengono le figure, et anco di guarnire detta custodia da dietro con le sue cornice sincome appare designo sottoscritto di mano di And.a di gennaro in potere di detto natale; ver.e li intagli delli serpi dele colonne in detto natale non sia obligato a cosa alc.a et così anco li figure deli relievi quale custodia haverà da servire in la ecc.a dela santiss.a Ann.ta di ponte landolfo per ord.e del r.o Cons.ro felice di gennaro, e mancando detto natale di fare detta custodia fra detto mese li sia lecito quella pigliarsela come si ritroverà e farla finire à tutti danni spese et interessi de detto natale; e li restanti d. 17 se obliga pagarseli servendo pagando à l. c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.108v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554; Pinto, Revisione 2021).

CUCURULLO SCIPIONE (not. 1605), indoratore

10.5.1605 - 1605 a di x di maggio Martedi … f. 533 A flaminio Bernalli d.i dudeci, Et per lui à Mastro **Scipione Cucurullo**, d.o in parte della manifattura dell'Indoratura di una Cona di Chiesa à rag.e di d.i sette il migliaro d'oro, quale pag.to lo fa in nome, et de proprij denari del Mon.o di d.e Monache di S.to Jac.o della Città di Campagna, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.940; Pinto, Ricerca 2021).

12.7.1605 - 1605 a 12 di luglio martedi … f. 962 A flaminio Bernagli d.i diece, Et per lui à m.ro **Scipione Cucurullo**, d.o a comp.to de d.i settantanove gr. 9 atteso li altri li hà ricevuti in più volte da esso cioè d.i diece per d.o b.co a x de magio 1605, et li altri de cont.i più volte, quali li paga in nome, et di proprij denari del Mon.o di S.to Jacovo de donne Monache della Città di Campagna, per conto dell'oro, et indoratura, che d.o m.ro Scipione pone, et fa all'ornamento della Cona di detto Mon.ro, con sua f.a, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1499; Pinto, Ricerca 2021).

CUNTO (DA) ALFONSO (not. 1487), pittore

9.3.1487 - Re Alfonso, addì 9 marzo 1487, fa prestare 60 ducati ad ***Alfonso da Cunto*** *mastro pintore*, per portare colori ed altre cose attinenti all'arte pittorica, in Puglia e nel Principato per dipingere *barde de homini d'arme de Sua Maestà* (Ced. di Tes., vol. 113, c. 274a; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.370).*

CUOMO

Francesco (not. 1601), indoratore

18.4.1601 - 18 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d. sessantasei e per lui a Giovanni Lonardo di Laurienzo, Giovanni Lonardo di Gaeta, Ettore Gattola, Gioseppe Buoli, Andrea Masturzo e **Francesco Cuomo** dissero sono in conto dell'innauratura che fanno all'intempiatura di San Giovanni de Fiorentini, e ce li paga per ordine dell'auditore Antonio Peri a detti contanti 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.320; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

8.6.1601 - 8 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cento et per esso all'infrascritti doratori et compagni Giovan Lonardo di Lorenzo, Giovan Lonardo di Gaeta, Giuseppe Buono, Ettore Gatola, Andrea Masturzo, et **Francesco Cuomo** disse a compimento et final pagamento di d. 916 quali se li pagano conforme all'instrumento rogato per mano de notaro Gioseppe Capona per l'indoratura che essi fanno all'intempiatura di loro chiesa di San Giovanni [dei Fiorentini] havendo loro havuto per detto conto d. 816 in più partite cioè per Michele delle Redi d. 100 per Vecchietti d. 150, per Pangiatichi, et Gianni d. 300, per banco de Spinola d. 66, per detto d. 30, per detto d. 40, et per detto d. 100. et per Zanobio Rustici d. 30, che fanno la summa di d. 916 ad essi contanti 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.608; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

Ignazio (not. 1735-1765), ingegnere

26.1.1735 - 26 gennaio 1735 … I governatori della congregazione di Nostra Signora dei Sette Dolori in S. Luigi di Palazzo, per i lavori in corso nella loro sede, pagano duc.: 13.7.10, a comp. di 47.70, a **Ignazio**

Cuomo, per i restauri da lui effettuati "della statua di Nostra Signora, del Pallio, e dello Stendardo" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.142).*

3.1-4.5.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", paga duc.: 100 (3 e 10 genn., 18 e 19 febbr., 4 maggio) a **Ignazio Cuomo**, "persona deputata per assistere alla fabrica ... per tante spese da lui sostenute ... come dalla nota firmata da Pietro Vinaccia tavolario del S.C ... che soprintende, e dirige la d.a fabrica" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

26.2-8.3.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", diretta dal tavolario Pietro Vinaccia "destinato dai signori creditori dei sud.i de Sette", paga duc.: 30.4.29 (26 febbr. e 8 marzo) al soprastante **Ignazio Cuomo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

26.2.1742 - 1742 26 febbraio … f. 2587 Al Marchese Don Ludovico Paternò ducati venti; e per lui a Giuseppe Russo mastro falegname, a conto de ducati 120, prezzo fra di loro convenuto e stabilito per il lavoro, che detto mastro deve fare nel suo casino sito a Capodimonte sopra il ponte di San Rocco di due bocche d'alcovi, con le loro mostra brachettoni e loro fondi di ligname di grossezza secco e di buona qualità, come ancora di farla bussola, mostra ed altro dentro la cappella coll'altare, gradini, modiglioni, apritori sotto la mensola, predella, cornice del quadro, stipi alti dentro al paliotto, e gradino, suo baldacchino ed ogn'altro bisognevole, come di frondizze per le cose, apritori, mascanere, licchetti, zeccoli di ferro, legno di teglia e pioppo, ossature e quanto vi occorre per perfezionarsi detta cappella, e compirsi di tutto punto, e così ancora fare li due riposti con banconi, scanzie, mostre, ossature e tutto altro che bisogna, giusta il disegno tatto dall'Ingegniero Don **Ignazio Cuomo**, riconosciuto ed esaminato da esso mastro Giuseppe Russo, con patto espresso che sia lecito a detto magnifico Ingegniero il poter mutare e moderare i detti lavori nella maggior forma li parerà a proporzione di quelli delli disegni d'esso fatti. E con altro patto espresso, che abbia da dare compito il lavoro delle due bocche d'alcovi, e della capella per tutta la prossima settimana santa di Pasqua con esserli lecito in altro caso di chiamare quanti altri maestri bisognano per fare compire tr'al sudetto tempo l'opera sudetta a suo danno e spesa e li due riposti glie l'ha da dare compiti per tutta la fine del mese d'aprile prossimo venturo, altrimente li possa lui far fare d'altro a sue spese, come si é detto, obligandosi lui all'incontro di sovvenirlo del denaro opportuno secondo il valore dell'opera che sta facendo, atteso così, si é specialmente tra di loro convenuto e stabilito a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p.231; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.66).*

1744 - L'attività di **Ignazio Cuomo** si esplica anche nell'ingegneria idraulica: nel 1744 presenta al re un progetto di ripristino dell'antico acquedotto claudio, per l'approvvigionamento idrico dei siti reali di Capodimonte e Portici, ma il progetto sarà respinto nel 1770 da Francesco La Vega e Gaetano de Bottis (M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2005 p.16).*

31.10.1747 - 31 ottobre 1747 ... A don Ludovico Leo D. 5,20. E per esso a Nicola Mezzanotte, mastro falegname, e sono cioè ducati 5 per valuta e final pagamento delle Croci di legname fatte nella porta grande della chiesa di S. Maria della Pietà ius patronato gentilizio della Casa del signor Principe di Sansevero di Sangro per legname, chiodi e fatture per tanti accomodati da detto signor principe e don **Ignazio Cuomo**, ingegnere e l'altre grana 20 a compimento di ducati 5,20 sono li medesimi pagati da detto Mezzanotte al mastro fabbricatore che otturò un buco nella lamia del Presbiterio di detta chiesa e dopo l'intonacò con governarlo più volte. Onde con detto pagamento resta detto mastro Nicola per detto lavoro intieramente sodisfatto, pagandoli in nome e parte e d'ordine di detto signor principe e di suo proprio denaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1174; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.120).*

1748 - La figura di **Ignazio Cuomo** è stata rischiarata dagli studi di Giuseppe Fiengo: inizia la sua attività come soprastante nel quarto decennio del '700; nel 1748 progetta l'attuale Collegio Landriani a Bellavista, che mostra vaghe affinità con Villa Paternò nel sottile equilibrio tra rococò e classicismo (Fiengo, in Storia dell'Arte n. 35, 1979 pp.59-76; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2005 p.16).*

18.7.1748 - 18 luglio 1748. Gaetano de Roberto paga al maestro piperniere Michele Calvanese duc. 29, «a compimento di 45 ... final pagamento di tutti li piperni lavorati nella sua casa, sita dentro la porta di Chiaja, proprio nel luogo detto lo Cievozo, giusto l'apprezzo fatto dall'ing. **Ignazio Cuomo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

31.3.1749 - 31 marzo 1749 ... A Michelangelo Cimino D. 40. E per lui a **Ignazio Cuomo** a compimento di D. 60 e tutti per li favori compartiti alla venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo in assistere nella fabbrica della casa di detta chiesa nuovamente edificata sita accosto la medesima nella facciata seu frontespizio di detta chiesa, nella costruzione dell'Oratorio seu Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1535; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

5.5.1750 - 1750 5 maggio … Al Marchese Don Lorenzo Patemò ducati dodeci, e per lui a Cristofalo Truvolo mastro ferraro, e sono per ultimo final pagamento di tutte l'opere fatte nel Palazzo sopra Capodimonte, tanto per ordine del fu Marchese Don Ludovico Paternò, quanto di quelle fatte per ordine, ed a conto di Gennaro Albanese mastro falegname anche per quel che riguarda tutto ciò che contro dello stesso avea dedotto nella Gran Corte della Vicaria Civile per ciò che essendosi appurati tutta li conti avuti, l'Ingegnere Don **Ignazio Cuomo** coll'intervento di detto mastro Cristofalo Truvolo, s'è determinato, che col di più che in varij tempi, ed in varie volte ha ricevuto in contanti, resta bastantemente sodisfatto di tutte l'opere fatte sino a 27 marzo passato prossimo, e che col pagamento de suddetti ducati 12 non habbia più che pretendere, cosi in riguardo la persona dell'odierno Marchese Don Lorenzo Paternò erede universale del detto Marchese Don Ludovico, come per quello che appartiene la persona del detto mastro Gennaro Albanese, e per lui ut supra [al magnifico Giuseppe de Gennaro] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1552, p.202; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2007 p.68).*

1751 - nel 1751 disegna la scala aperta di Palazzo Cocozza, in cui razionalizza e volge in termini classici i modelli del Sanfelice (Fiengo, in Storia dell'Arte n. 35, 1979 p.76 (Fiengo, in Storia dell'Arte n. 35, 1979 pp.59-76; M. di Mauro, La Villa Paternò …, 2005 p.16).*

7-8.1751 - 30 luglio, 19 e 21 agosto 1751. Gennaro Corletti, attingendo da un credito condizionato di 900 duc., a lui concesso dal maresciallo Antonio da Fudico, paga al capomastro fabbricatore Carmine Calvanese duc. 100 più 50, a compimento di 800, in conto «delle fabriche fatte e faciende nelle sue case palaziate site fuori la Porta di Chiaia, tra le strade dette di Bisignano, di Satriano e vico Freddo». Versa, poi, al regio ingegnere **Ignazio Cuomo** duc. 19.4 «per un fiore di cui si è contentato per li favori dispensatili in regolare l'opera di fabrica che da esso si è fatta fare da fabricatori e pipernieri nella grada ed altro che si sta facendo secondo il suo disegno» nel citato stabile (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.32).*

7.4.1752 - 7 aprile 1752. A Francesco Lucina D. 8. E per esso a mastro Antonio Leopoldo a saldo e final pagamento di ducati 22,18 e tre quarti per tutto il materiale e magistero porto e speso nei lavori di fabrica da lui fatti fare nelle sue case nel borgo de Vergini nel luogo detto la Montagnola, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Ignazio Cuomo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1256; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

9 e 29.10.1753 - 9 e 29 ottobre 1753. Filippo Quattromani paga: duc. 10, a compimento di 172.80, al capomastro fabbricatore Francesco Riccio, «per la fabrica ed altro occorso per lo muraglione fatto ... nel lato destro della masseria di D. Ferdinando Quattromani, suo zio, sopra la Salute, giusta la misura fatta dal regio ing. D. **Ignazio Cuomo**»; duc. 100, a compimento di 720, ai capomastri fabbricatori Francesco Riccio e Nicola de Cicco, «a conto della fabrica, che si sta costruendo nella sua masseria, sita dirimpetto la chiesa della Salute dei PP. di S. Francesco di questa città» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

4.1.1754 - 4 gennaio 1754 ... A don Gennaro Tibet D. 20. E per esso al principe di San Severo. E per esso al regio ingegnere don **Ignazio Cuomo** in conto dell'onorario ch'egli ha dalla sua casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Filippo Quattromani paga ai maestri falegnami Innocenzo d'Aveta e Giuseppe di Domenico duc. 30, a saldo di 120, per conto «dell'opera di bussole, finestre ed altro occorso nella sua casa al Carminiello di Palazzo, da starsene alla misura del regio ing. D. **Ignazio Cuomo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

18.2.1754 - 18 febbraio 1754 … Filippo Quattromani paga d. 50 a **Ignazio Cuomo** «sono a conto delle fatiche e favore sta compartendo nella fatica del suo casino sito sopra la Salute» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1263; Pezone, Ricerca 2013).

9.5.1754 - 9 maggio 1754 ... A don Gennaro Tibet D. 200. E per lui al capomastro Pompeo Serio a compimento di ducati 538, atteso l'altri ducati 338 l'ha ricevuti in più volte in diverse partite, parte in contante

e parte in polize. E tutti detti ducati 538 sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di fabbrica, materiali ed altro fatti nel laboratorio e fonderia di cristalli e smalti, fabbricato in un sotterraneo a sinistra dell'entrata della loro casa, come appare dalla relazione a loro fatta dal regio ingegnere don **Ignazio Cuomo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2047; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.77).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754 … D. 30 a **Ignazio Cuomo** «e sono a saldo di d. 100 att.o l'altri l'ha ricevuti per d.o n.ro bco e d.i d. 100 sono a conto de deritti, fatighe, ed altre che a lui spetta per la fabbrica, ed altri lavori finora fatti sopra la nuova masseria sita alla salute ...» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.1261; Pezone, Ricerca 2013).

29.5.1754 - 29 maggio 1754 … Pagamento a mastro Rinaldo Sorrentino a saldo di d. 27 e grana 1 e 3/3 «atteso il dippiù li have ricevuto in contanti» «e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno fatti nella sua casa sita al Carminiello di Palazzo giusta la misura del reg.o Ingegn.e D. **Ignazio Cuomo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Pezone, Ricerca 2013).

20.3.1755 - 20 marzo 1755 … A D. Filippo Quattromani d. ventisei e per esso a Francesco Riccio detti sono à saldo di d. 170 atteso l'altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte per detto nostro Banco, e detti sono a conto della fabrica che sta facendo accosto il casino di sopra nella sua massaria sita alla salute secondo il patto tra loro convenuto e il regio ingegnere D. **Ignazio Cuomo** direttore di detta fabrica … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1300; Pezone, Ricerca 2013).

21.5.1755 - 21 maggio 1755 … A Filippo Quattromani d. venti e per esso a d. **Ignazio Cuomo** Ing.re d.e sono di diritti alla misura de falegnami da esso ingegnere fatta per li lavori di legno alla sua casa a la salute restando per detta causa sodisf.to e così … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1306; Pezone, Ricerca 2013).

31.5.1755 - 31 maggio 1755 … A D. Filippo Quattromani d. centouno e per esso al capomastro fabbricatore Francesco Riccio e dette sono a saldo di d. trecentocinquanta atteso l'altri d. 249 l'ha da esso ricevuti parte per detto nostro banco e parte in contanti e detti sono a conto della fabrica che stà facendo sopra la sua massaria sita alla salute e proprio sopra al casino vecchio, tutto a tenore delli patti tra loro convenuti coll'intelligenza del regio Ing,re d. **Ignazio Cuomo** direttore di detta opera al quale e così e per esso per mano di Nr Michele Scutaro di Napoli … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1301; Pezone, Ricerca 2013).

2.4.1757 - 12 settembre 1759 ... A Filippo Sabbatini d'Anfora D. 60. E per esso a mastro Girardo Solifrano, stuccatore, a conto di ducati 100,37, deve il medesimo conseguire dal principe di San Severo, in vigore di mandato in suo beneficio spedito in data de 3 marzo 1759 sopra don Maurizio Calvino, suo aggiuntore generale per saldo di ducati 160,97, che importano tutti i lavori di stucco dal medesimo fatti così a sinistra dell'entrata del palazzo di detto principe, e nell'officina che dal detto luogo di casa, come per li lavori fatti nella sua Chiesa gentilizio secondo la stima fattane dal regio ingegnere don **Ignazio Cuomo** con sua relazione de 2 aprile 1757, restando a conseguire a saldo altri ducati 40,37, con dichiarazione, però, che deve detto Solifrano terminare di stucco l'affacciata, che sta a sinistra del suddetto palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

5.10.1758 - 5 ottobre 1758 ... A Gennaro Tibet D. 30. E per esso a mastro Girardo Solifrano, stuccatore. Sono in conto di ducati 130 che il medesimo deve conseguire dal suo signor principe di Sansevero per saldo di tutti li lavori di stucco dal medesimo fatti, così a sinistra dell'entrata del suo palazzo, e nell'officina, che dal detto luogo si cala, come per li lavori fatti nella sua chiesa gentilizia della Pietà, attacco il palazzo, secondo la stima fattane dal regio ingegnere don **Ignazio Cuomo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1511; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.81).*

23.12.1765 - A dì 23 decembre 1765 ... Inoltre si è approvato che si paghino D. 100 alli Regi Ingegneri Don Giuseppe Astarita e Don **Ignazio Cuomo** per le fatighe fatte da medesimi per rimuovere la puzza che esala da corsi immondi che sboccano nella strada marittima, per cui essi han dovuto formare due relazioni, una in data de 13 agosto 1764 ed altra de 26 marzo corrente anno e fare diversi accessi per detta causa (ASMN, Appuntamenti, Libro II, foll. 222-223; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.247).*

CURCIO

Francesco (not. 1635-1640), stuccatore

4.4.1635 - 4 aprile 1635 ... A Filippo Gliemmo D. 13. E per lui a **Francesco Curcio** a complimento di D. 150 per il stucco ha' fatto con Detio Busardo nella Congregazione dentro Santa Brigida e San Filippo Neri iusta le cautele stipulate per mano di notar Domenico Sannino quali da per rotta e cassa, atteso li restanti D. 137 l'ha ricevuti di contanti in diverse partite (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.442).*

1.3.1640 - 1640 a P.mo Marzo Giovedi … f. 1168 Alli Deputati della Real Chiesa, et Osp.le della Cesarea d. quindice, e per loro a Gennaro d'Urso, e **fran.co Curcio** m.ri stoccatori, dicono in conto del magisterio per essi incominciato in stoccare la Chiesa della Cesarea alla raggione, in conformità di quello hanno promesso per Cautela d'Instro fatto per not.e Lonardo Castelli in Curia de n.e And.a Bracci di Nap. alle q.li in omnibus s'habbia relat.e d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235; Pinto, Revisione 2019).

12.6.1640 - 12 giugno 1640 ... Al ospedale di Santa Maria Cesarea Patienza D. 17 e grana 68 et per esso a **Francesco Curcio** et Gennaro d'Urso loro stuccatori dice in conto dei loro magisterio del stucco che fanno in detta loro chiesa et sono a complimento di D. 98 e 85 grana pervenuteli da censali per la mesata di aprile 1640 et per detto a Gennaro al detto Francesco Curcio per altri tanti e per essi a Scipione Sinno per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

23.7.1640 - 23 luglio 1640 ... Alla Ecclesia di Santa Maria Patienza Cesarea D. 20 et per essi a **Francesco Curcio** e Gennaro d'Urso mastri stuccatori dite a complimento di D. 160 et in conto della opera del stucco per essi fatta nella detta Chiesa et li altri li hanno ricevuti per altro banco e per contanti così ricevuto in Congregazione a 20 del corrente et per detto Gennaro d'Urso al suddetto Francesco Curcio suo procuratore ad esigere et per mezzo de banco qualsiasi quantità de denari debiti e debendi con potestà di quietare come per fede di notaro Adante Coda in piede di detta polisa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

3.9.1640 - 3 settembre 1640 ... Allo ospedale della Cesaria D. 10 et per esso a **Francesco Curcio** et Agostino Napoletto mastri stuccatori dite in conto della opera del stucco che hanno da fare nelle Cappelle nella detta Chiesa alla ragione cioè per la tonica di sopra sino a basso a carlini 5 la canna difronti del arche a carlini 25 l'uno et le cimase a carlini 6 la canna conforme se contiene nello instrumento del stucco della Chiesa fatto per detto Francesco e Gennaro nel presente anno 1640 stipolato per notaio Nardo Castelli in Curia di notaio Pietro Antonio dell'Aversana a 4 de febraro a loro spese et in tutto alla ragione in detta et per essi a Minico Casa per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.234).*

6.9.1640 - 1640 a 6 di 7bre Giovedi … f. 1271 Alli Gov.ri dell'hosp.le et Ecc.a della Cesarea d. diece et per essi à **Fran.co Curcio** et Agostino Napolella m.ri stuccatori a comp.to di d. 20 che l'altri d. 10 l'hanno ric.ti per il d.o n.ro banco a 27 del pass.o et sono per conto del stucco per essi fatto et faciendo nelle Cappelle della Chiesa della Cesarea alla ragione convenuti nel Instro per n.e Lonardo Castelli a 14 di feb.ro 1640 cossi ord.to in Cong.ne a p.o del Cor.te et per essi a Dom.co Caso per altritanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.421v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235; Pinto, Revisione 2024).
- Per gli altri pagamenti vedi Banco AGP, g.m. 201. Partite di 10 ducati del 22 settembre: 3 ottobre: 1 dicembre 1640.

11.10.1640 - 11 Ottobre 1640 … f. 1498 Alli Gov.ri del Real ospitale della Cesaria d. vinti, et per essi a **Francesco Curcio**, et Agostino Napolello mastri stuccatori dissero per conto dell'opera del stucco per essi fatto, et faciendo nelle cappelle di detta Chiesa ord.do farsi detto pagamento nel suddetto di 10 di ottobre 1640 et per essi al sod.o Agostino Napolello per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 224).

1.12.1640 - 1 dicembre 1640 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea D. 22 e per essi a Gennaro d'Urso e **Francesco Curtio** stuccatori ut sopra dissero a compimento de D. 182 che li altri 160 li hanno ricevuti per diversi banchi e contanti e sono per l'intiero preczo del stucco per essi fatto in detta chiesa alla ragione convenuta e contenuta nello instrumento stipolato per notaro Lonardo Castelli in curia de notaro Pietro Antonio dell'Aversana de Napoli a 14 febraro passato 1640 e iusta llo apreczo de Francesco Venofra

et Giovan Domenico Sorrentino mastri ingegnieri in cio eletti delle canne misurate del stucco predetto restando con tal pagamento intieramente soodisfatti non pretendendono altra cosa per la causa predetta et ordinato farsi detto pagamento in Congregazione et per essi a Silvestro Rocchi per altri tanti con firma de detto Francesco Rocco procuratore de detto Gennaro de Urso ad esigere et per meczo dei banchi la sudetta quantità come fa fede de notaro Antonio Coda de Napoli in piede de detta polisa a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.235).*
- Per altri pagamenti vedi Banco di Sant'Eligio, g.m. 218. Partita di 15 ducati dell'1 marzo 1640.

Raffaele (not. 1837-1846), architetto

23.3.1837 - Banco pagate al giardiniere Giuseppe Rocco D. 56, sono per le seguenti cause. Possedendo i miei figli minori procreati col defunto avvocato Giovanni Casazza una casina al Moiariello con un giardino adiacente di circa un quarto di moggio, piantato di soli agrumi, ed il rimanente tutto incolto, il detto Rocco l'ha formato all'inglese colla direzione dell'architetto signor **Raffaele Curcio**, per conseguenza ha dovuto spiantare e ripiantare a regola d'arte gli agrumi antichi e rimpiazzarne altre dieci piante, ci ha posite 691 piante di ogni sorta di fiori, oltre le varie erbe odorifere ed i fiori di guarnizione nei diversi parterri. Quindi con siffatto pagamento rimane il medesimo giardiniere saldato e sodisfatto tanto dell'importo delle cennate piante, che delle sue fatiche fatte per tal'oggetto senz'aver altro a pretendere per qualunque causa, rimanendo obligato alla manutenzione tanto del giardino che delle piante, come dal doppio foglio che si formerà tra me e lui. Ed a cautela. Napoli 23 marzo 1837. Annamaria Maresca - Giuseppe Rocco (ASBN, Banco delle Due Sicilie-Cassa S. Giacomo argento. Volume di bancali (primo) del 24 marzo 1837; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.369).*

25.5.1846 - 25 maggio 1846 … Commendator Don Cosmo Maria de Horatiis ducati trecentosettanta. Napoli 19 maggio 1846. E per me i dietroscritti docati trecentosettanta li pagherete liberi ed espliciti a' Signori Gabriele ed Arcangelo padre e figlio Fasano a compimento di docati ottocento, stante i mancanti docati quattrocentotrenta sono stati a' medesimi pagati con altre quattro fedi per lo stesso vostro Banco […] vanno a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbrica, ed altro eseguito nell'intero comprensorio di case di mia proprietà sito in angolo fra la strada Costantinopoli portone segnato numero tre, e lungo il Vico S. Agnello a Caponapoli, compresi quelli di condomio con Don Attanasio Lombardi, e con la Chiesa di S. Agnello sopradetto, pria dal solo Gabriele Fasano, e poscia proseguiti in società tra questi e suo figlio Arcangelo giusta le diverse misure, ed apprezzi dati fuori dagli Architetti direttori de' lavori Signor Cavaliere Don Bartolomeo Grassi e Don **Raffaele Curcio** […] (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Spirito Santo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.424).*

CURIA

Michele (not. 1542-1594), pittore

- **Curia Michele** e Francesco. Il Filangieri scrive di entrambi i Curia senza accennare che fossero padre e figlio, anzi parlando dei lavori di Michele nella Chiesa di S. Gaudioso in una nota soggiunge "quale relazione di parentela si avesse con Francesco Curia noto e bravo pittore del XVI° Secolo non saprem dire". Dal secondo documento, che pubblichiamo e dagli altri che accennano ai lavori compiuti insieme risulta chiaro che erano padre e figlio ... Dalle polizze da me rinvenute risulta che i due Curia lavorarono insieme dal 1588 al 1594, ma non oltre quell'anno e ciò porta a credere che Michele fosso morto nel 1594 ... (De Dominici, II p.326).*

5.5.1542 - MDXXXXII venardi adi v di maggio … f. 95/243 ali deputati dela pecunia d. sei e per loro a **michele curia** pittor dicero sono in parte dele pitture pintate e pintera al tribunale di santo laurenzo a lui contanti d. vi (ASNa.BA, vol. 7, Banco Lercaro e Imperiali; de Castris, Pittura …, 1996 p.329; Pinto, Revisione 2023).

13.9.1542 - MDxxxxii marcordi adi xiij di settembre … f. 102/372 A li deputati de la peccunia d.ti sei e per loro a **michel curia** pittor dicero sono in conto de le pintur ha fatte e fara per servitio de la Sala del tribunale di santo Laurenzio a lui contanti d. vi (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; De Luise, Michele Curia …, 2006 p.18; Pinto, Revisione 2015).*
- Nel 1532 [? 1542] le sale del Tribunale di San Lorenzo furono affrescate da **Michele Curia** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.96).*

4.10.1542 - MDxxxxii marcordi adi iiij di ottobre … f. 104/392 A li deputati dela peccunia d.ti cinque e per loro a **michel curia** pintor dicero sono in conto del pintar la tempiatura de la sala del Tribunale di santo laurentio

a lui contanti d. v (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; De Luise, Michele Curia …, 2006 p.18; Pinto, Revisione 2015).*

30.10.1542 - MDxxxxii lunedi adi xxx di ottobre … f. 104/405 A li deputati dela peccunia d.ti tredece e per loro a **michel curia** pintor dicero per servitio dela intempiatura del tribunale di s.to Laurenzo a complimento de d.ti trenta che li altri celi hanno pagati per questo bancho in più partite a lui contanti d. xiii (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; De Luise, Michele Curia …, 2006 p.18; Pinto, Revisione 2015).*

27.11.1542 - MDxxxxii lunedi adi xxvij di novembro … f. 104/437 A li deputati de la pecunia d.ti dece e per loro a **michel curia** dicero sono in conto de la pittura et oro per servitio intempiatura del tribunale di s.to Laurenzo a lui contanti d. x (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; De Luise, Michele Curia …, 2006 p.18; Pinto, Revisione 2015).*

26.9.1544 - Leonardo Castellano 1544 26 settembre. Risulta, con Giovan Filippo Criscuolo, **Michele Curia**, Agostino Tesauro e altri, perito nel processo fra Negroni e Girolamo Lanzone o Lanzalone per la pala Matrogiudice, lui e Criscuolo come esperti di parte per Negroni (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

28.1.1551 - **Curia Michele** di Napoli, pittore. 28 Febbraio 1551. Si obbliga con D.ª Finizia Scannasorice di fare un quadro per la cona della sua cappella in S. Agnello Maggiore di Napoli (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1550-51, car. 42; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*
- 1551 28 gennaio. Impegno per duc. 15 con Finizia Scannasorice di Napoli per una cona con la *Madonna, San Giovanni e la Maddalena ai piedi del Crocifisso* - «che è de relevo in legno» - per la chiesa di S. Aniello Maggiore di Napoli; figure uguali a quelle «che stanno pintati per la cona de la cappella de la Reverenda signora Biatrice de anna abbatessa del monasterio de Santo Marcellino» (Filangieri … riporta erroneamente la data del 28 febbraio; AFN, Biblioteca, «Documenti per il V volume», ad vocem); identificabile con il Calvario proveniente da Sant'Aniello a Caponapoli ora nei depositi della Soprintendenza B.A.S. di Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329).*

30.11.1557 - Die ultimo novembris 1557 ... in monasterio sancti gaudiosi mayoris de neapoli... nobilis magister **Michael curia** de neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum magnifica et reverenda Sicilia de falconibus moniale in dicto monasterio ... promisit eidem domine Sicilie ... intervenienti ad infrascripta omnia tam pro se quam pro parte magnifice et reverende Lucrecie brancatie ... per totum mensem aprilis primi futuri intrantis anni 1588 [? 1558] facere ad eius expensas quandam iconam qualitatis subscripte videlicet de altecza de palmi 12 da lo scabello a 10 cornicione et dui palmi de cimmase con li grilli et uno pellicano in meczo secundo mostra detto designo sopra lo cornicione et de largheza de palmi 8 de legnamo buono et stasciuniato ... de quello intaglio et lavore como appare in dicto designo più presto megliorando che inpegiorando et indorare dicta cona et intagli et cornice secundo se convene tutti li relevi de oro et li campi che mostrano bianco in dicto designo farli de azuro. Et allo scabello pintare tre figure per banda ad electione de dicta signora et meczo de dicto scabello la natività de nostro signore. Et ne lo quattro grande li dudeci apostoli con la madonna in meczo abascio. Et sopra dicti apostoli la trinita como se depengeno ne la festa de la pentacosta. Et dicta trinita circondata de angeli. Et le colonne meczo tonde con la vita como sta in dicto designo. Et questo quanto a la parte de nante de dicta cona. Et dietro dicta cona una morte sopra uno carro con una bufera negra et uno toro bianco con uno personagio sotto dicto carro. Et fare lo ornamento de dicta cona da dietro de pittura como demostra lo intaglio de la affacziata de nante. Et de più promette pintare lo panno de tela venera a dicta cona dandose per ditte signore la tela una pietà de uno xpisto morto in braczia la madonna con quactro figure secundo uno quatro che sta in la cella de detta signora Sicilia con uno friso de pittura in torno. Et ditte pitture ... promette farle bone et perfette ... ad oglio et de colori fini. Et hoc pro pretio ducatorum quinquaginta de carlenis argenti de quibus … recepit ... ducatos viginti. Alios docatos quindecim per totam medietatem mensis martij et reliquos ducatos quindecim ... finito dicta opera. Tali patto quod si dictus magister Michael posuerit azuro vltramarino in dicta cona … predicte moniales promiserunt dare eidem ... alios ducatos decem … presentibus judice Jo. alfonso cucurullo. rev do dompno Stefano de massa. nob.li Francisco santa croce. nob.li Ortensio abbaticchio (ASNa, Not. Giac. Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., IV 1888, p.454).*
- 30 Novembre 1557 - Maestro **Michele Curia**, conviene con Suora Sicilia de Falconibus la costruzione di una cona con intagli, smalti e dorature, nonchè varie storie sacre dipinte ad olio entro la stessa con panno o portiera puranche dipinta pel prezzo di ducati 50, ed in caso che si adoprerà oltremarino fine per ducati 60 (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.454).*

5.7.1559 - Di questo artista Cesare Turco di Napoli (*Magistro Caesare thurco de neapoli pintore*) troviamo menzione, come testimonio, unitamente a Magistro **Michaele de Curia** de Neapoli, pintore, in un contratto de' 5 luglio 1559 per notar Giacomo Aniello della Porta (a. 1556-60) (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.276).*
- Turco Cesare … 5 Luglio 1559. In un contratto di tale data lo troviamo come testimone insieme a **Michele de Curia** di Napoli, pittore (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1556-60; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.495).*
- **Curia Michele** … 5 Luglio 1559. Figura in un contratto insieme a maestro Cesare Turco, di Napoli, anche pittore (Filangieri, Documenti …, IV 1888, Chiesa e Monastero di S. Gaudioso in Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*

28.1.1561 - Al magnifico Cesar Mandato ducati diece e per lui al magnifico **michele Curiale** dissero ce li pagha per lo impronto gratiosamente per riaverli ad ogni requesta (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.30).*
- **Curia Michele** … 1561 Pitture per la casa di Cesare Mandato (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

28.1.1561 - MDLxj martedi adi 28 di genaro … f. 64 All'Ill. s.r marchese de torremagiore d. vinticinque e per lui a **michele de curia** diss.o sono per conto delle picture che ha da fare nella sua casa d. 25 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.29; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2014).*

25.2.1561 - 25 febbraio 1561 … Al magnifico Cesare mandato ducati quatordeci e per lui al magnifico **michele Curiale** pintore dissero ce li pagha a conto, pretio et paghamento di certa oppera de pintura fatta in sua casa inclusoli li ducati 10 che li giorni a dietro li pago per inpronto per questo bancho con essa da conto (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.30).*
- Nel vol. 30 dal 23 al 26 febbraio non trovato (Pinto 2017).

26.3.1561 - MDLxj mercordi adi xxvi de marzo … f. 135 Al s.r Geronimo albertino d. vinti e per lui a m.o **michele de curia** diss.o in conto delle oppere de picture fara alla sua casa nelle intempiature con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; De Luise, Michele Curia …, 1989 p. 30 n. A8; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.329; Pinto, Revisione 2014).

3.10.1561 - MDLxj venerdi adi 3 de ottobre … f. 839 All'Ecc.te s.r Jer.o albertino d. quaranta e per lui a ms **michele de Curia** diss.o sono in conto dela oppera della intempiatura de sua casa c.ti d. 40 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2014).

26.4.1568 - MDLxviij lunedi a 26 de aprile sabbato ... f. 730 Al s.or Pascale caracciolo d. cinque tari uno e grana diece e per lui a ms Gabrielle fiamengo dis.o sono a complimento de d. dodeci tari uno e grana dece per ultimo saldo e final pagam.to della pittura che gli ha fatto nella sala della sua massaria, giusto l'apprezzo fatto per ms Camillo de avitabile e ms **michele curia** pittori a tale effetto deputati d. 5.1.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2015).*

21.6.1568 - MDLxviij lunedi adi 20 di giugno ... f. 875 Al s.r pasquale caracciolo d. dece e per lui a **michele Curia** pittore diss.o sono a comp.to de d. 17 che seli devono per conto finale de tutte le oppere e pitture che ha fatto insino al dì di hoggi. E per lui a Giulio Cesare Curia suo figlio d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2014).*

28.9.1568 - 28 settembre 1568. Promisione di fare la cona per **Michele in curia** et Cesare Turco. A di 28 settembre 1568. **Michele in curia** et Cesaro turco pitturi sono obligati in solidum ad fare la cona alla Cappella del barone di Latronico ad Santo Laurenzo per ducati cento quaranta infra mesi sej secondo lo disegno. et hanno dicti ducati quaranta in conto et li restanti servendo pagando appare instrumento per mano del detto notaro (ASCANa, Notam. C, 1561 a 1570, fol. 286r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.55; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.53).*

2.5.1569 - 2 maggio 1569. Locazione de Casa della Nuntiata per magnifico **Michele in curia**. A di 2 di Magio 1569. Li Signori Maestri di questa Casa Santa hanno locata la Casa a' magnifico **Michele in curia** dove al presente esso habita sita alla strada della Nuntiata di numero 14. per anni sej numerandj dalla mittà di agosto prossimo futuro 1569. in antea per docati trent'otto l'anno quali ha promesso pagare per intrata et uscita, et accomodarse detta Casa a' sue spese appare in instrumento per mano di notar Giovanni antonio russo (ASCANa, Notam. C, 1561 a 1570, fol. 318 r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.53).*

9.7.1569 - 1569 à 9 di luglio … f. 1026/1184 A Pietrant.o Siribelli d. diece e per lui a Ger.mo pepi diss.o per altritanti ha pagato a m.ro **Michele** pittore per la fattura della cona del san.mo sac.to e per lui a marcantonio et esso Ger.mo (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

21.6.1572 - Conventio pro magnifico Sebastiano masturzo. Die XXj mensis Junij XV.e Jndictionis neapoli 1572. Constitutus jn nostri presentia magnificus **Michael Curia** de neapoli: agens pro se sicut ad conventionem devenit cum nobili Sebastiano masturzo de neapoli presente et sponte promisit facere quamdam conam eidem Sebastiano de alteza de palmi dece jn circa de legno de chiuppo ben stagionato et quella pintarla de colori fini ad oglio con la figura de la madonna con lo figliolo jn braccia assettata sopra nubole et a mano dextra la figura di santo ambrosio età mano sinistra la figura di santo Jacomo et tutte altre figure et lavori nicessarij et li campi de payse et jndorarela con tutte le cornice jntorno ben fatta à laude et juditio di experti jn tali, quale cona ha da servire per la cappella sua sita dentro la Ecclesia di monte calvario à mano dextra quando entra la porta incavata alo muro di forma tonda et questo darela posta à detta cappella complita di ogni cosa necessaria per tutto lo mese de ottobre primo venturo 1572 per prezo de d.ti vinti de carlini de argento de li quali detto magnifico michele ne recepe da detto nobile sebastiano d.ti cinque contanti, et li restanti d.ti quindeci detto nobile sebastiano promette pagarceli al detto magnifico michele jn questo modo videlicet: d.ti dece quando si vole ponere lo oro, et li restanti posta sera detta cona à detta cappella jn pace cum patto che detta cona non habia à spacharsi per colpa et difetto di detto magnifico michele et spachandosi sia tenuta à refarcela a sue spese quia sic. [omissis] (ASNa, Not. Aniello Rosanova, sch. 172, prot. 7, ff. 468v-469v; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.55).*
- **Curia Michele** … 11 [? 21] Giugno 1572. Promette a Sebastiano Nasturzo di dipingere per la sua cappella, nella chiesa di Montecalvario, una cona della Vergine e di altri Santi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*

21.11.1572 - Eodem die vigesimo primo mensis novembris prime Jndictionis 1572 neapoli jn nostrj presenzia constitutus magister **Micahel Curia** de neapoli pictor sponte coram nobis ad infrascrittam conventionem devenit cum Jllustrissimo domino marino caracciolo comite torelle jbidem presente jn vulgari sermone descriptam videlicet che detto mastro vito promecte fare una cona di undici palmi larga di octo palmj alta che facciano uno quatro con due colonne tonde da le coste e cio e una per banna uno scabello socto con una custodia ben fatta jn mezzo dicto scabello, et sopra la cona lo friso et le cornice, con lo spirito santo ad alto, nel quadro di mezzo nci ha da fare la annuntiatione dela madonna nel scabello di bascio santo francesco, et santo antonio con dui scutj con le arme del detto signor conte et detta cona ponere jn oro pentarla et accomodarla servata la forma del disigno da noi al detto mastro consignato et per me predetto notare subscritto et signato del mio solito signo et quella ponere seu fare ponere jn la Ecclesia di santa maria dela Annuntiata dela terra dela torella di esso signor conte tutto ad spese de detto mastro michele verum detto signor conte debia dare cavalcatura ad quello che andarra ad ponere detta cona et comodita di quella portare ad spese del detto signor conte et di più fare et consignare al detto signor conte sei candilieri jndoratj con piedi à triangoli ccio è, dui di essi di dui palmi altj dui altri di dui palmi et mezzo per sopra l'altare et dui di secte palmj luno per stare jn Ecclesia avante lo altare. Et detta promecte detto mastro Michele farla per tucta la septimana santa prima che viene del jntrante anno 1573 bona et perfecta ad laude di expertj. Et versavice detto signor conte per causa di detta cona et candilierj e convenuto che debia pagare al detto mastro Michele d.ti octanta de carlini argentj deli quali d.tj 80 detto mastro Michele dechiara haverne ricevuto et havuto dal detto signor conte d.tj vinti sei et mezzo per mezzo del banco deli magnifici monti negri et li restanti d.ti cinquanta tre et mezzo detto signor conte pagare al detto mastro Michele videlicet: la micta di essi quando lopera si ponerra jn oro et laltra micta quando detta opera serra complita verum sia licito al detto signor conte retinersi jn potere dj sua signoria tanto dela summa del ultima paga che sia sufficiente et bastj a pagare sei giornate di mastro per ponere detta cona et quella posta la debia subito sborzare jn pace et senza replica et excettione alcuna [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 168, prot. 6, ff. 42v-43r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.55).*
- **Curia Michele** … 1572 Convenzione con Marino Caracciolo per dipingere una cona rappresentante l'Annuncio alla Madonna per la chiesa dell'Annunziata di Torella (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

1573 - **Curia Michele** … 1573 Dipinge una cona per la chiesa dell'Annunziata di Torella (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.32; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

2.1.1573 - 1573 venerdi adi 2 de Genaro … f. 1037 A **Michele Curia** pittore d. quaranta E per lui a Vincenzo Majorano battitore d'oro diss.o sono in parte del prezzo di cinque migliara d'oro che li ha da fare per indorare la poppa della Reale de sua Altezza a d. 8 lo migliaro alla misura solita che si fa per li altri lavori per la citta de napoli a lui cont.i d. 40 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.31; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2010).*

2.1.1573 - 1573 venerdi adì 2 de gen.ro … f. 1037 A **Michele Curia** pittore d. quaranta e per lui ad angelo Savarese battitore de oro dissero celi paga in parte del prezzo de 5 migliara de oro che li ha da fare per indorare la poppa della Gallera Reale de sua Altezza a d. 8 il migliaro alla misura solita, che si fa pe l'altri lavori per la città de napoli d. 40 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.31; Pinto, Revisione 2016).

3.1.1573 - 1573 sabbato adì 3 de gen.ro … f. 1037 A **Michele Curia** pittore d.ti trentadoi E per lui a Marino de eugenio battitore d'oro dissero sono in parte del prezzo de 4 migliara de oro che li ha da fare per indorare la poppa della Gallera Reale de Sua Altezza a ducati 8 lo migliaro alla misura solita che si fa per l'altri lavori per la citta di napoli a lui cont.i d. 32 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.31; Pinto, Revisione 2016).

15.1.1573 - 1573 Giovedi adì 15 de gen.ro … f. 1037 A **Michele Curia** pittore d. quaranta e per lui a Vincenzo mayorano battitore de oro dissero sono per cinque migliara de oro che li ha da fare per indorare la poppa della Gallera Reale de Sua altezza a ragione de ducati 8 il migliaro alla misura solita che li suole dare per li altri lavori d. 40 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.31; Pinto, Revisione 2016).

15.1.1573 - 1573 Giovedi adì 15 de gen.ro … f. 1037 A **Michele Curia** pittore d. quarantotto e per lui ad Angelo Savarese battitore d'oro dissero sono per sei migliara de oro che li ha da fare per Indorare la poppa della Galea Reale de sua Altezza a ragione di d. 8 il migliaro alla solita misura che li da per altri lavori a lui cont.i d. 48 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.32; Pinto, Revisione 2016).

14.2.1573 - 1573 Sabbato adi 14 de febraro … f. 1037 A **Michele Curia** d. centoquaranta correnti d. 140 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.32; Pinto, Revisione 2016).

28.3.1573 - 1573 Sabbato adi 28 de marzo … f. 1127 Al s.or Marino Caracciolo d. ventisei e mezo E per lui a **michele Curia** dissero ce li paga in conto della cona che ha promesso farli per la nontiata della Torella in virtù di cautela fata per N.r Gioseppe tramontano d. 26.2.10 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.32; Pinto, Revisione 2016).

18.8.1573 - 1573 Martedi adi 18 de agosto … f. 1037 A **Michele Curia** pittore d. ventiotto e per lui a Sebastiano Sillitto diss.o seli pagano per final pagamento per la rata che li compete del'indoratura fatta nella poppa dela Real de sua altezza, a lui contanti d. 28 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … A **Michele Curia** pittore d. ventiotto e per lui a Gio: consule Magno pittore diss.o seli pagano per final pagamento per la rata che li compete del'indoratura fatta nella poppa dela Real de sua altezza, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … A **Michele Curia** pittore d. ventiotto tt. 3 e per lui a perilo turricella pittore diss.o seli pagano per final pagamento per la rata che li compete del'indoratura fatta nella poppa dela Real de sua altezza, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … A **Michele Curia** pittore d. ventiotto e per lui a Gio: Berardino Caso indoratore diss.o seli pagano per final pagamento per la rata che li compete del'indoratura fatta nella poppa dela Real de sua altezza, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … A **Michele Curia** … Al detto d. settantatre e g.a dodeci e per lui a Matteo Nirone senese pittore diss.o sono per conto tra loro fatto in final pagamento et complimento de tutta l'opera fatta in sua compagnia della Real del ser.mo s. don Gio: d'austria, tanto dela indoratura dela poppa pittura di camere bandere di tele e damasco, quanto altre cose, che ha fatto in sua compagnia ut supra, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

19.8.1573 - 1573 adi 18 d'agosto … A **Michele Curia** pittore d. ventiotto e per lui a Geronimo de Maria indoratore diss.o seli pagano per final pagamento per la rata che li compete del'indoratura fatta nella poppa

dela Real de sua altezza, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.5.1575 - [...] pro ecclesia Annuntiatae et Domino **michaele Curia**. Eodem die [sexto mensis maij 1575 neapoli] eiusdem jbidem. Constitutus dominus alfonsus piscicellus de neapoli, et magnificus dominus Joannes baptista sebastianus de neapoli magistri economj et gubernatores una cum magnifico domino Joanne Carolo Cerasio de neapoli ad presentem sanctae venerabilis Ecclesiae et hospitalis sanctae mariae annuntiatae de neapoli [omissis] sicut ad conventionem devenerunt cum nobilj **michaele curia** de neapoli pictore. Sponte coram nobis confirmaverunt et ad annuam pensionem dederunt dicto michaelj ibbidem presenti quandam domum dictj sacrj hospitalibus jn pluribus membris consistentem in qua ad presentem dictus michael habitat sita jn hac civitate neapolis jn platea vulgariter dicta dell'Annuntiata juxta alias domos dictj sacrj hospitalis. Et hoc durante tempore annorum quattuor numerandorum ac medietate mensis augusti primi futurj presentis anni 1575 jn antea pro pretio et ad rationem ducatorum quatraginta de carlinis argenti de pensione pro quolibet anno quos predictos ducatos 40 de predictis carlinis argenti prefatus michael promisit solvere et assignare dictae Ecclesiae et hospitali et magistris ipsius aut legittimo procuratori jn hac civitati neapoli anno quolibet durante dicto tempore annorum quorum medietatem videlicet jpsorum jn jntroijtu et reliquam medietatem jn exitu cuilibet anni jn pace et non obstante quacumque excettione [omissis] (ASNa, Not. Nicola di Trapani, sch. 170, prot. 1333; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.57).*
- 6 maggio 1575. **Michel curia** per affitto di casa. Li Signori Governatori hanno locato a magnifico **michel Curia** pittore la casa dove al presente esso magnifico michel habita, sita nella strada larga dell'Annuntiata per anni quattro numerandi dalla metà d'Agosto prossimo venturo avanti a ducati quaranta per anno gli ha promesso pagarli la metà allintrata e la meta all'uscita instrumento per notaro nicola [...] (ASCANa, Notam. E, 1574 a 1579, fol. 67 r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.53).*

28.2.1576 - Die vigesimo octavo mensis Februarij quarte indictionis Neapoli 1576, constituti in nostri presentia magnificus magistri Joseph de Laczaro de Neapoli, Anellus Bianchino de Neapoli et Joannes Thomas de Auria de Neapoli, magistri scultores laici et sine patribus, ut dixerunt et iuraverunt, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Florio Campanile de Neapoli, et sponte coram nobis quilibet ipsorum in solidum promiserunt ditto magnifico Florio presenti, in vulgari sermone videlicet, li predetti [380r] maestri Gioseppe, Anello et Giovan Thomase et qualsivoglia de essi in solidum prometteno al detto magnifico Florio di farli et construere una cappella di preta marmore gentile, bone, perfetta et sane, dentro l'ecclesia di San Pietro ad Ara di questa città di Napoli, con altare, scabello, colonne, arcotravo, friso scorniciato et pethaffio, et questo giusto la forma del desegno fatto da detta cappella, il qual desegno è stato sottoscritto per mano del detto magnifico Florio et Gioseppe et di mano di me prefato notaro de loro volontà, eccetto che detti maestri non siano tenuti di farce li zocculi dele colonne, quale stano di miscio in detto desegno, atteso non [...] venire, promettendono in solidum detti maestri di fare le colonne steriace doriche, senza intaglio, con vasi, capitelli, secondo appare nel detto desegno, et fare le fodere del'arco venerrà in detta cappella, intagliate nella fronte et dentro requatrati, con uno repieno con l'Angelo e la Annuntiata ali triangoli de bascio relievo, conforme al detto desegno, et di farno la tavola quale verrà in fronte alo altare, incastrata di miscio de uno bel colore, et la tavola di sopra a lo altare dove si celebra la messa, cioè la cornice di fuora de dentro tutta d'un peczo, et farno lo detto scabello proportionato et intagliare le lettere in detto petaffio, et ponergi essi maestri; et tutto lo altro ce bisognerà sia tenuto di ponerci esso magnifico Florio; et tutta la supradetta opera è convenuto tra esse parte, in presentia nostra, che se habbia da fare ad laude et giuditio et come meglio parerà al magnifico **Michele Curia** de Napoli, al qual magnifico Michele danno esse parte li danno [sic] et concedeno detta potestà, et [380v] prometteno stare et obedire ad tutto quello che per detto magnifico **Michele Curea** il predetto [sic] sarà giudicato et fatto; et di farno essi maestri similmente la cimase dela detta cappella tanto grande et di quel modo volerrà detto magnifico Michele, et di assisterno essi de persona quando se volerranno assettare detti marmi neli soi luochi, et questo detti maestri lo prometteno dare finito et tutta complita al detto magnifico Florio da qua et per tutta la mità del mese di decembro primo venturo del presente anno 1576 [...] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 4, cc. 379v-381v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285).*

16.3.1576 - MDLxxvi Adi xvi di marzo venardi ... f. 379 A Ier.mo Giovene d. dece e per lui al m.co **michele curio** [sic] disse sono in conto di d. 33 e sono per la pitura di una cona del Rosario q.le fenita d.ta pitura non se abia da aprezare più di d.ti 33 q.le petura habia da finire per tutto giugno 1576. E per lui a giulio cesare curio [sic] suo figlio a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2014).*
- MDLxxvi Adi xviiij di magio sabato … f. 379 A Ieronimo Giovene d. vinti e per lui a Gio: dom.co di stasio disse sono a comp.to di d. 30 li quali celi paga in parte di metter in oro una cona et à fargi a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

18.5.1576 - MDLxxvi Adi xviij di magio venardi … f. 1207 Al m.co Gio maria Greco d. dicedotto e per lui a **michele Curia** Pitore disse sono a comp.to di d. 30 quali se li pagano a conto de d. 40 per fatura di un confalone fà alla ven.le Capella del santissimo Sacramento della Cita de Castellanetta, e per lui a Giulio Cesare Curia suo figlio a lui con.ti d. 18 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.33; Pinto, Revisione 2017).

18.5.1576 - MDLxxvi Adi xviij di magio venardi … f. 1207 A Gio: maria Greco d. dece e per lui à **michele Curia** pitore disse sono a comp.to di d. 40 q.li seli consigno per fatura di uno confalone fatto alla ven.le capella del santo ss.mo sacram.to dela citta di Castellaneta e per lui a Giulio Cesaro Curia suo figlio a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.33; Pinto, Revisione 2010).

17.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: fatto per la R:da donna locretia Caracciola abbatessa de detto Mon:rio per mano de me fulvia Caracciola incominciato dalli XI de luglio 1572 al quale di se d..no principio a' detta fabrica … Exito de dinari spesi nel'anno 1577 in la pittura fatta nela testa del'ospitio dove e depenta l'adoratione del monte et in piede al'in contro dove è dipenta la cena ut infra - 1577 - A 17 de Gienaro 1577, a ms. **michele curia** pittore per mano de donna faustina barrile e donna beatrice carrafa doc.ti vinti cinque a comp.to de doc.ti sissanta attesi li altri docati 35 l'a R.ti in più partite e contanti in cunto de d.ta pittura d. 60.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, p.186; Pinto, Ricerca 2010).

5.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: fatto per la R:da donna locretia Caracciola abbatessa de detto Mon:rio per mano de me fulvia Caracciola incominciato dalli XI de luglio 1572 al quale di se d..no principio a' detta fabrica … Exito de dinari spesi nel'anno 1577 in la pittura fatta nela testa del'ospitio dove e depenta l'adoratione del monte et in piede al'in contro dove è dipenta la cena ut infra - 1577 - A 17 de Gienaro 1577, a ms. **michele curia** pittore per mano de donna faustina barrile e donna beatrice carrafa doc.ti vinti cinque a comp.to de doc.ti sissanta attesi li altri docati 35 l'a R.ti in più partite e contanti in cunto de d.ta pittura d. 60.0.0. A 5 de luglio al p.tto per lo banco de citarella e rinaldo altri doc.ti cinquanta per comp.to del' d.ta pittura d. 50.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, p.186; Pinto, Ricerca 2010).

4.9.1578 - Die quarto mensis septembris 7.e Jndictionis 1578 neapoli. Constitutus jn nostri presentia Nobilis Jacobus de ferrante de neapoli sponte coram nobis ad conventionem devenit cum magnificis Joanne antonio de Julio de neapoli et blasio armerio de terra maratee videlicet promisit dictis joanni antonio et blasio jbidem presentibus de fare una cona de legname jntagliata videlicet: de palmi vintiuno di alteza et de palmi quattordici di larghezza, tutta la ornatura de legname dj chiuppo paesano deli casali de napoli una insieme con li quatri et che li quatri dele bande siano tutti de uno pezo et li quatri di mezo de doi peczi di grosseza di dui dita tanto tutti altri legnami restanti ad dove hanno da venire jntagli habiano da essere de legnami de teglia stascionati, la tavola de mezo dove hà da venire la pittura de mezo habiano da essere de doi pezi et le tavole dove hanno da venire li altri quatri dele bande habia da essere tutto di un pezo di bono magisterio bene intagliata et laborata di bon legname ad laude de mastri jn tale experti et secondo uno certo disegno fatto per il magnifico **michele curia** firmato per mano de me predetto notaro quale cona ha da servire per santo biase de detta terra di maratea. Et questo jnfra mesi tre da hogi havante computandi. Et hoc pro pretio jnter eos ducatorum quatraginta quatuor de carlini de quibus predictus Jacobus presentialiter recepit a dittis Joanne antonio et blasio sibi dantibus ducatos ducento viginti de carlini reliquos d.tos viginti quatuor ad complementum preditti Joannis antonius et blasius et quilibet ipsorum jn solidum promiserunt dare ditto Jacobo hoc modo videlicet: ducatos duodecim ex eis jnfra mensem unum cum dimidio a presente die reliquos d.tos duodecim fatta consignatione dette cone jn pace ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione, verum cum pacto deficiente predicto Jacobo à construttione dicte cone ut supra liceat dittis magnificis Joanni antonio et blasio et cuilibet ipsorum ipsa cona principiata aliorum jura eis compe[...] virtute presentis jnstrumenti construi facere ad omnia et singula de[...] ditti Jacobi de quibus dannis jpsaque danna quia sic. [omissis]
Eodem die ibidem constitutus jn nostri presentia Nobilis **michael curia** de neapoli sponte coram nobis ad conventione devenit cum supradictis magnificis Joanne antonio de Julio et Blasio armerio videlicet promisit dittis magnificis Joanni antonio et blasio jbidem presentibus de pengere la sopraditta cona ut supra promessa fare per il supraditto Jacobo de ferrante mediante jl supraditto precedente instrumento in questo di rogato per mano me publico notaro, vedelicet: lo quatro di mezo quello de bascio una madonna con suo figlio in braccio con uno trono di angeli, jtem li doi quatri dale bande de detto quatro al destro santo biase al sinistro san Giovanni battista, jtem ali scabelli sotto santo biase, lo martirio di santo biase et sotto san

Giovanni battista la decolatione con la presentatione de la testa de detto san Giovanni battista jtem sotto il quatro [...] san pietro et san paulo, jtem sopra san pietro et san paulo, jtem sopra san biase predetto l'angelo gabriele et sopra san Giovanni battista la Nuntiata al'ordine di sopra al quatro di mezo ò vero la resurettione di nostro Signore ò vero la S.ma Trinità ad elettione di esso Giovanni antonio et biase, a li quatri di sopra dale bande, dal destro santo francesco et dal sinistro santo antonio, Et questo jnfra et per tutto jl mese di Gennaro proximo futuro di bono lavore di colori fini perfettissimi ben pintati ad laude de mastri jn tali experti. Et hoc pro pretio jnter eos ducatorum quinquaginta quinque de carlinis quos predicti Joannes antonius et blasius et quilibet ipsorum promiserunt dare ditto michaele jn hoc modo videlicet d.tos quindecim ex eis jnfra et per totam medietatem octobris proximi futuri alios d.tos viginti per totam medietatem 9.bris. Et restantes facta consignatione jn pace ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione, verum etiam cum patto quo deficiente predicto michaele a pintatare predicta verum liceat dittis Joanni antonio et blasio et cuilibet ipsorum jpsa pintari facere ad omnia et singula damna ditti michaelis de qui bus dannis [...] damna quia sic. [omissis]
Eodem die ibidem constitutus jn nostri presentia nobilis Jacobus anellus de focito de neapoli sponte coram nobis ad conventionem devenit cum supradicto magnificis Joanne antonio de Julio et Blasio armerio videlicet promisit dictis Joanni antonio et Blasio jbidem presentibus ponere tutta la supradetta cona ut supra promessa fare et pengere per li supradettí Jacobo de ferrante et **michele curia** mediante li sopradetti precedenti jnstrumenti tutta in basso de oro di bono oro perfetto ad laude de mastri jn tale experti. Et quello infra et per tutto jl mese di Gennaro proximo venturo del seguente anno 1579. Et hoc pro pretio jnter eos ducatorum quinquaginta qui nque de carlini quos predictus Joannis antonius et Blasius et quilibet ipsorum jn solidum promiserunt dare ditto Jacobo anello hoc modo videlicet d.tos quindecim ex eis infra et per totem medietatem octobris proximi futuri alias ducatos viginti per totani medietatem 9.bris proximi anni et restantes fatta consignatione jn pace ac non obstante quacumque excettione et liquida prevenzione verum etiam cum pacto quo deficiente predicto Jacobo anello à consignatione ut supra liceat dictis Joanni antonio et Blasio et cuilibet ipsorum citra preiudicium dictorum et quorumque aliorum jurium eis competentium virtute presentis instrumenti jllam indorari facere ab aliis ad omnia et singula danna ditti Jacobi anelli de quibus damnis damna quia sic . (ASNa, Not. Francesco di Gennaro, sch. 271, prot. 1, ff. 260v-262v; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.58).*
- **Curia Michele** … 1578 Convenzione per dipingere un polittico per la chiesa di S. Biagio in Maratea (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

24.1.1579 - 24 gennaio 1579. Lo Magnifico **Michele Curia** pittore s'e convenuto Con lo Reverendo Don Cesare cucurullo che in nome delli signori Mastri della Nuntiata di Napoli de fare una Cona de ligname pintata ad oglio con le figure che in lo disegno fatto per detta cona si vede annotato di mano di detto magnifico Michele, quale disegno si conserbarà in potere del detto Don Cesare, la quale cona harrà da essere di palmi quindeci alta di frutto incluso lo sgabelle et palmi diece di largheza conforme a' detto disegno con che detto Michele habbi a sua propria spesa fare detta cona tanto de ligname, come [...], et pittura; et questo per prezo di ducati 45 di moneta della quale suma detto Magnifico Michele ne riceve al presente da detti Signori Mastri ducati 15 et li restanti ducati 30 se li pagheranno in due partite cioè ducati 15 quando detta cona sarà ridotta a' qualche buon termine ad abritio di detto Don Cesare, et li restanti altri ducati 15 posta che sarà detta cona sopra l'altare della Cappella Seu ecclesia de santa Marta della Città di Pezzulo di più detto magnifico Michele promette ponere in la pittura di detta cona colori fini, et che detti colori habiano da resistere contra la puza del solvo che di continuo è in detta Città, et che detti colori per tale causa non si vengano ad scambiare, et perdere. Si promette anchora per il detto Michele andare a' ponere detta cona in indetto altare con che li signori Mastri la facciano condure alle spese della casa santa in detta chiesa di Santa Marta la detta cona detto Magnifico Michele ha promesso finirla et ponerla in detto Altare per tutto il mese d'Aprile 1579. et quando per detto tempo detta cona no fosse finita per difetto di detto Michele in tal casu debba rebassare del sudetto prezzo ducati 5 purche detto Michele no si trovasse impedito lo che dio no voglia di [...) infirmità (ASNa, Not. Nicola di Trapani, sch. 170, prot. 1340; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.60).*
- 24 gennaio 1579. **Michele in curia** per promissione d'una Cona. Lo magnifico **Michele in curia** pittore s'è obligato di fare una Cona di legname pintata ad oglio, con le figure, che nel disegno fatto per detta Cona si vede annotato di mano di detto Michele, qual disegno si serba in potere del Reverendo Don Cesare cucurullo. La suddetta Cona haverà ad esser di palmi quindeci alta di frutto incluso lo scabello, e' palmi diece di larghezza conforme a' detto disegno, con che detto Michele habbia a' sua propria spesa a' fare detta Cona, tanto di legname, conce d'oro, e' pittura e' questo per prezzo de ducati quarantacinque, della qual summa detto Michele n'ha ricevuto dalli Signori maestri di questa benedetta Casa ducati quindeci, et li restanti ducati trenta se li pagheranno in due partite, cioè ducati 15 quando detta cona serà ridotta a qualche buon termine ad arbitrio di detto Don Cesare e' li restanti ducati 15 posta che sarà detta Cona sopra l'altare della Cappella seu Ecclesia di santa Marta di Pozzuoli, de più detto Michele ha' promesso ponere nela

pittura di detta Cona colori fini, e che detti colori s'abbiano da resistere contro la puzza del solfo, che di continuo è in detta città, e' che detti colori per tale causa non si venghino a' scambiare, e' perdere, ha' promesso ancora detto Michele andare a' ponere detta Cona in detto altare, con che li Signori maestri la facciano condure a spese di detta Casa santa in detta Chiesa di santa Martha, la quale Cona detto magnifico Michele ha promesso finirla, e' ponerla in detto altare per tutto lo mese d'aprile prossimo venturo 1579, e' quando per detto tempo detta Cona non fusse finita per difetto di detto magnifico Michele in tali casu debba rebassare del sudetto prezzo ducati cinque, purche non se ritrovasse impedito, lo che Iddio non voglia di grave infirmità, n'appare instromento per mano di notare Nicola de Trapani (ASCANa, Notam. E, 1574 a 1579, fol. 461v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.55; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.54).*
- 1579 Dipinge una cona per la chiesa di S. Marta in Pozzuoli (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

27.3.1579 - venardi 27 de marzo 1579 … f. 446 Ali s.ri m.ri del ann.ta de nap. d. quindece et per loro à **michele in curia** dissero à comp.to de d. trenta, in conto de d. quarantacinque per prezo de una cona, et manifattura de quella che li ha promesso fare per serv.o del ecc.a de santa marta de pezuolo mediante pu.co Instro rogato per mano de notare nicola di trapani al quale se habia relazione a lui cont.i d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.33; Pinto, Revisione 2017).

16.5.1579 - sabato 16 de maggio 1579 f. 643 A li s.ri m.ri del anon.ta d. quindece et per loro à **michele in curia** diss.o a comp.to de d. 45 per prezo, et manifattura dela cona ha fatta per servitio de quella benedetta casa per l'ecc.a de s.ta marta de pezuolo che li restanti d. trenta le ha receputi de contanti, et per banco et per lui a giulio in curia suo figlio a lui con.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.33; Pinto, Revisione 2017).

20.6.1583 - Promissio pro dominis cornelia de loffredo et vittoria guindatia. Eodem die vigesimo mensis Junij undecime jndictionis 1583 neapoli et proprie jn venerabili monasterio santi gaudiosi mayoris de neapoli ante crates ferreas ipsius jn nostri presentia constitutus nobilis **Michael Curia** de neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum R.dis dominis cornelia de loffredo et vittoria guindatia monialibus jn ditto monasterio sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit dictis dominis monialibus presentibus facere infrascrittum opus per totum mensem septembris primi futuri presentis anni 1583 ad suas proprias expensas facere infrascrittum opus videlicet pittore lo pede del organo che è dentro la Ecclesia de detto monasterio de san gaudioso de coluri finissimi ad oglio et ponere jn oro tutte le corniciame et intagli tanto de lo detto pede come de la jntempiatura de sotto et ali cinque quatri de detto pede de organo farce cinque historie deli martirij de santa fortunata et fratelli ad elettione de dette R.de signore con ponerce la vernice si ce la vorranno dette signore monache, et tutti li campi deli jntagli de detto pede ponerli de azuro fino et li campi de li quatri dela detta jntempiatura pittarce de coluri fini de gratischi a guazo et li termini promette colorirli de carnatura cio è le facci le carne et li petti et lo resto jndorate. Jtem promette a le cimmase deli manti de detti santi toccarle de oro macinato et farce le arme de casa de loffredo et in più guindaza et barrile con patto che lo manto de santa fortunata sia de azuro tremarino jn ogni quatro che venerà Santa fortunata quale opera detto magnifico Michele promette farla bona et perfetta fra detto tempo a laude et juditio de esperti in tale et portarla dentro detta Ecclesia a sue spese et farsi lo annito similmente a sue spese jtache dette signore monache non siano tenute ad altro sulo a fare ponere detta opera a loro spese et a pagare lo infrascritto prezo et quando detto magnifico michele mancasse dal fare detta opera bona et perfetta nel modo cioè de sopra sia licito a dette signore farla fare da altri pittori a tutti danni et jnteresse de esso magnifico Michele qua sic et hoc pro pretto d.torum octuaginta de carlini argenti quos d.tos octuaginta de dictj carlinj argenti ditte domine moniales promiserunt in solidum solvere eidem nobili Michaeli presenti hoc modo videlicet. D.tos triginti quinque infra dies quatuor ab hodie alios d.tos viginti quinque per totum mensem augusti primi futuri et reliquos d.tos triginta finita dicta opera bona et perfecta ut supra in pace ac non obstante quacumque excettione. [omissis] (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 239, prot. 5, ff. 637r-638r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.61).*
- **Curia Michele** … 20 Giugno 1583. Promette alle monache di S. Gaudioso, Cornelia Loffredo e Vittoria Guindazzo, di dipingere di varie storie e dorare il piede dell'organo della loro chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.154).*
- **Curia Michele** … 1583 Dipinge storie del martirio di S. Fortunata ed i fratelli nella chiesa di S. Gaudioso (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

11.2.1588 - Conventio, et promissio Pro Venerabili Monasterio Sanctae Mariae Matris Christi terrae Cerretj. Die undecimo mensis Februarij Primae Jndictionis 1588 Neapoli. Constitutis in nostri presentia nobilibus **Michaele Curia**, et francisco curia de Neapoli patre, et filio Pictoribus Agentibus ad infrascripta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum jn solidum, eorumque heredibus, et successoribus. Et ad maiorem cautelam dicto Francisco cum expresso consenso dicti Michaelis eius patris presentis Ex una parte. Et magnifico Jasone

Mazzacane de terra Cerreti procuratore ad infrascripta specialiter constituto per Reverendas Sororem Robertam de Marco Abbatissam venerabilis Monasterij Sanctae Mariae matris Christi dictae terrae Cerreti, Sororem Hieronimam, et Sororem Aquilantam de Paulo moniales eiusdem Monasterij, prout de dicta procuratione, et potestate latius patere dixit ex publico Jnstrumento ex inde fieri rogato in dicta terra Cerreti die 12 mensis Julij 1587 proximi preferiti, per manus Notarij Marci Cappelle de eadem Terra. Agente similiter procuratorio nomine, et pro parte dictarum Reverendarum Abbatissae et Monialium, et pro eisdem, et qualibet ipsarum, eorumque heredibus, et successoribus. Pro quibus ante dicto nomine omni futuro tempore promisit derato. Ex parte altera. Prefatae vero partes ante dictis nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis inter ipsas nominibus ad jnfrascriptam conventionem jn vulgari sermone descriptam pro pleniori jntelligentia devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt videlicet. Che essi Michele, e francesco patre, e figlio, e ciascuno di essi jn solido sia tenuto, sicome promettono de proprie mani di essi patre, e figlio pintare, et fare complire Per tutto lo mese di luglio primo da venire del presente anno 1588 cominciando da oggi jn servitio de dette Reverende Monache consignare qui jn Napoli al detto magnifico procuratore, conforme alli desegni datoli, sottoscritti per lo magnifico procuratore, et anco per me predetto Notaro l'infrascritta opera, e magisterio. Prima una Cona di legname alta palmi vintidoi meno uno quarto, oltre la croce, et palmi tredici larga, con fare il quatro di mezzo palmo nove de larghezza, e di altezza palmi undici, lo scabello palmi doi, e mezzo, e lo cornicione palmi doi, et uno quarto, la cimmasa palmi sei che ascenda al numero de palmi ventidue, la colonna insieme con la cornice di dentro, e lo membretto palmi doi per banda, che fa la somma de palmi 13. Et in quella pintarci cioè al quadro di mezzo li 12 Apostoli con la Madonna in mezzo de naturali quando l'apparse il Spirito santo, et al quatro di sopra di palmi sei largo, et alto palmi quattro, e mezzo la madonna santissima col figliuolo jn braccia, con gl'angeli à torno, e cherubini alli frontoni, con pingerci anco San francesco all'uno, e santa Chiara all'altro. All'ovato di sopra lo Dio Padre, Al scabello di bascio la Natività dela Madonna, Et che jl tutto sia de colori fini proportionati, e convenientj al azuro oltremarino, del quale azuro detti patre, e figlio jn solidum promettono jn detta pittura ponerci due onze di prezzo, e valore di Ducati diece per ciascuna onza, Jtache li termini dale bande non siano jn profilo, ma di tutta faccie tutti indorati, et posta in oro fino di cona, E la facciata del fianco dela revolta del scabello jnsino al cornicione che sono palmi 15 parimenti posta tutta jn oro. Et da fuore, secondo appare per lo disegno, sia tutto posto a butto d'oro fino de cona. Talmente che jl tutto sia conforme al disegno. Et che non vi debbian mancare cosa alcuna, ma agomentare, et megliorare detto disegno, et non altramente. Et che tutti jntagli, et fogliaggi siano ben relevati, e spiccati secondo ricerca la proportione de detta opera. Et che anco il cornicione sia relevato colo suo ordine dal'uno capo al'altro, acciò la cimasa, et cornicione venghi più largo, conforme alla sua architettura. Promettendo anco essi patre, e figlio jn solidum lavorare la cornice che circonda jl quatro di mezzo de foglie oltre le descritte nel disegno, Et di più un trave lungo palmi 22 dal'uno agetto al'altro grosso palmi uno et un quarto a bascio, et sopra dove posano le figure palmi due e mezzo, alto palmi doi, et mezzo, qual trave habbia da essere di tre pezzi, con le facciate tanto da dietro, quanto davante uguali. Et che ve siano sette arpie per banda, et corra lo friso de fogliaggi dall'una arpia all'altra sotto la grossezza del trave compartito de cornice e fra l'una cornice, e l'altra uno friso rabriscato de relevo, la pertechetta jntagliata con sette serafini, li doi Angeli che tengono jl trave siano di quattro palmi, et mezzo l'uno. Doi Angeli che stanno ingenocchiati con li candelieri jn mano siano de palmi tre l'uno meno uno quarto, Jl Crocifixo dala testa ala ponta del piede palmi cinque scarsi con la sua Croce de Monte colorito, conforme ala sua proportione, e come le conviene, la Maria, e San Giovanne di palmi cinque scarsi, l'una con uno zoccolo di un terzo di palmi. Et tutto detto lavore di trave sia de legname de chiuppo, et teglia, cioè li piani, et ossature de chiuppo, et l'intagli de teglia ben staggionati, ben intagliati, e spiccati, jtache tutte le sudette figure siano tonde de tutto relievo. Et tanto detto trave, quanto le figure siano poste jn oro fino, con le reverse de dette figure, et le riverse de detti manti, et saio siano de variati colori, cioè carmosino, verde, et azuro, li candelieri che tengono gli angeli siano tutti d'oro, li deritti dell'ale d'oro, e li riversi colorati, li profili dela Tabella de I.N.R.I. siano d'oro, li tre bastonetti che teneno la tovaglia con tre carcioffole parimenti indorate, la tovaglia del Christo d'oro posta de bianco sopra sgraffiato lo campo del intaglio, e dele rosene deli musuli siano de smalto de fiandra, et cosi anco à tutti li lochi delle riverse dele figure, et campi de frisi. Et che tutte le carnature delle figure siano ben coloriti, et ad oglio con la croce, et monte, et cosi anco le faccie del arpie colorite, in la quale opera, et manefattura si de cona, come de trave detti patre, et figlio jn solidum promettono oltre le fatiche à loro spese ponervi jl legname, colori, oro, mano fattura de jntaglio, et lavore, et ogn'altra cosa necessaria. Et tanto la sudetta cona, quanto jl detto trave dela bontà, qualità, et forma di sopra dichiarata per tutto lo detto mese de luglio primo da venire perfetta, et finita consignare al detto magnifico procuratore qui jn Napoli, dela quale opera, et magisterio si debbia stare à giudizio, et laudo d'experti jn talibus. Et all'jncontro jl detto magnifico Giasone procuratore nel nome supra detto Promette per lo detto magisterio, manofattura, et opera et ogn'altra cosa Pagare ali detti Patre, et figlio jn solidum Ducati Ducento venti de carlini cioè Ducati cento vinti per la cona et Ducati cento per lo trave, delli quali gia dechiarano haver ricevuti, et havuti dal sudetto magnifico Giasone nel nome predetto per mezo deli signori Governatori del banco del'Annontiata Santissima de Napoli Ducati quaranta correnti. E li restanti Ducati

cento ottanta al compimento predetto, jl detto magnifico procuratore nel sudetto nome promette pagare ali dettj patre, et figlio, et à ciascuno di essi jn solidum (continuando però il magisterio, et opera predetta) nel'infrascritte paghe videlicet Ducati quaranta d'essi per tutto il mese di marzo, primo da venire del presente anno 1588. Altri Ducati quaranta in la fine del mese d'aprile immediate seguente. Altri Ducati quaranta in la fine del mese di maggio similmente jmmediate seguente; e li restanti Ducati sessanta finita et consignata sarà la detta opera come di sopra jn pace, et non obstante qualsivoglia excettione, prevenzione, ò compensazione, ala quale con giuramento Renuntia. Con expressa conditione, et patto tra esse parte neli detti nomi expressamente havuto, che casu quo detti patre, e figlio, ò ciascuno di essi mancasse di consignare con effetto per lo detto termine del mese di luglio la detta opera, et magisterio de cona, et trave della qualità bontà, et forma di sopra prescritta perfetta, et finita, à giudítio d'experti, come di sopra, ò vero quella non facessero conforme ali detti desegni dati, ò jn alcuna parte di quelli mancassero, ò vero non fusse dela qualità, e perfettione di sopra promessa, à gíuditio d'experti ut supra, allora et jn tal caso detti patre, et figlio jn solidum siano tenuti, come promettono subito restituire ale dette Reverende Monache, e per esse al detto magnifico procuratore quà presente et etiam proprio nomine recipiente, et jn solidum non solo li detti Ducati quaranta recevutj ma ogn'altra quantità per l'avenire recevessero, senza alcuna dilatione, excettione, ò replica, à semplice rechiesta de detto magnifico procuratore. Jn le quali quantità de denari da mo' per allora nel caso predetto se costituiscono jn solidum veri, et principali debitori alle dette Reverende monache, et magnifico procuratore presente. Et parimente jn tal caso lo presente instrumento si possa civilmente, et criminalmente produre, et presentare contra detti patre, et figlio jn solidum, secondo il rito dela gran corte dela Vicaria senza beneficio de purgar la mora, al quale beneficio da mo' con giuramento vi renuntiano. Et oltre il predetto sia lecito in detto caso ale dette Reverende Monache e per esse al detto magnifico procuratore la detta opera, et magisterio fare complire d'altri Pittori dela forma sudetta, a propri danni, spese, et Interesse de detti patre, et figlio jn solidum, deli quali danni, spese, et interesse si debbia stare à Giuditio d'experti jn talibus comuniter eligendi. Verum quomodo lo detto magisterio, et opera per essi patre, e figlio jn solidum serà fatta, finita, et consignata dela bontà, et perfettione sudetta à giuditio de detti esperti, fusse estimata più deli detti Ducati ducento venti, allora, et in tal caso detti patre, et figlio tutto quello più graziosamente lo relassano, et donano donationis titolo jrrevocabiliter jnter vivos ale dette Reverende Monache. Perche così tra esse parte neli detti nomi fu trattata, et finalmente conclusa la presente conventione. Jtache al tempo sera finita detta opera detti patre, et figlio siano tenuti dare uno mastro d'ascia prattico jl quale habbia da andare jn detta terra Cerreto, ad erigere, et componere detta cona, et trave, al quale dette Reverende Abbadessa, et Monache non siano tenute à dare altro che cavalcatura per andare, e ritornare, et spese senza pagarli giornata. Et volendoci venire esso magnifico Francesco sia in suo arbitrio, et voluntà; et dette Reverende Monache siano tenute darle cavalcatura, et spese come di sopra, et non altro [omissis] (ASNa, Not. Troilo Schivella, sch. 253, prot. 9, ff. 241r-243r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.63).*

11.2.1588 - A 11 gennaio [? febbraio] 1588 - Giacomo Mazzacane Proc.re della Badessa e Monache del Monastero di Cerreto paga 40 D.ti a **Michele** e Francesco **Curia** a conto della Cona et trave a farsi al detto Monasterio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56).*
- La data comunque è errata. Questo primo pagamento fu effettuato l'11 febbraio, cioè il giorno in cui fu stipulato il contratto … L'estinzione della polizza avvenne il 13 febbraio, come risulta dal libro maggiore del 1588. Anche il nome del procuratore delle monache non è quello esatto: egli si chiama Giasone (e non Giacomo Mazzacane (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.75).*

16.2.1588 - 16 febbraio 1588 … Alli magnifici **Michele**, e francesco **Curia** pittori ducati quindeci correnti per essi, a' Giovan Filippo castello. Dissero per lo prezzo d'uno travo, et signum l'ha' promesso fare, si come appare per obligaziona fatta penes acta baiuli, per mano di notare Presciano gaudiosa, alla quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

19.2.1588 - 1588 A' 19 di febraro venerdi … f. 373 A' **Michele** e fran.co **Curia** d.ti diece cor.ti per essi a' Giulio capuano Diss.ro in parte di d.ti venti per lo prezzo d'una cona, che l'hà promesso fare si come appare per oblig.a fatta penes acta Baiuli per mano di n.re Presciano gaudiosa alla quale si refere à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34; Pinto, Revisione 2015).*

22.4.1588 - 22 aprile 1588 … Alli magnifici **Michele**, e francesco **curia** ducati quattro currenti per essi, ad ottavio paparo loro creato (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

8.6.1588 - 1588 A' 8 di Giugno Mercordi … f. 357 Al m.co Ger.o di m.ro gio: cirugico d.ti quattro cor.ti per lui al m.co **Michele curia** di nap.. Diss.ro inparte del'uscita del peggione del p.nte anno finisce a' 15 d'Ag.to p.o

venturo 888 E per lui a d. ottavio raparo suo creato, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.763; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1588 - 14 giugno 1588 … Signori Governatori del banco della Nontiata Santissima de Napoli Piaccia alle Signorie Vostre fare pagare per me a li magnifici **Michele** e Francesco **Curia** padre e figlio ducati centoventi correnti al complimento de ducati centosissanta, atteso li restanti li recevero da me per mezo dell'istesso lor Banco; e detti ducati centosissanta sono in conto de li ducati ducentoventi per me promessoli di pagare per il magisterio, et opera di una cona, e trave, quale ha da servire per l'ecclesia, e monastero di Santa Maria mater christi de la Terra di Cerreto in virtù de cautele stipulate per notare Troilo Schivella alle quale me refero, e ponete a' conto. Datum neapolim die nove junii 1588. Al servizio delle Signorie vostre Giasone Mazzacane di Cerrito (ASBN, Banco AGP, volume di polizze m. 25; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.35).*

10.6.1588 - 10 giugno 1588 … Alli magnifici **Michele**, e francesco **Curia** ducati undeci currenti per essi, a messer Giovan Filippo castello. Dissero a' compimento di ducati 28 grana 10, in parte di ducati 40 per uno travo, che li fa' per Cerrito (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

15.6.1588 - 15 giugno 1588 … Alli magnifici **Michele**, e francesco **Curia** ducati venti currenti per essi al magnifico Giulio curia (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.35).*

15.6.1588 - 1588 A' 15 di Giugno Mercordi … f. 373 Alli m.ci **Michele**, e fran.co **Curia** d.ti cinque cor.ti per essi, a m.o Giulio capuano. Diss.ro a' comp.to di d. 15 in parte di d. 20 prezzo di fattura d'una cona di ligname che li fa per Cerrito a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.35; Pinto, Revisione 2015).*

1.7.1588 - 1° luglio 1588 … Alli magnifici **Michele**, e francesco **Curia** ducati Due currenti per essi, a' messer Giovan Filippo castello. Dissero in parte di ducati quaranta, a' compimento di ducati 30 e per lui a' vespasiano riencio, suo creato (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36).*

23.7.1588 - 1588 A' 23 di Luglio sabbato … f. 373 Al m.co fran.co Curia d.ti novantatrè cor.ti per lui a' **Michele Curia** suo padre. Diss.ro che sono il resto delli denari che stavano in loro nome in detto Banco per la cona, e trave del mon.o di Cerrito, a' lui contanti d. 93 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.966; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

28.7.1588 - 1588 A' 28 di Luglio Giovedi … f. 977 Al m.co **Michele Curia** pittore d.ti tre cor.ti per lui a' ms Gio: filippo castello. Diss.ro a' comp.to di d. 35 et in parte di d. 40 d'uno trave, e sette figure, che hà da fare per il Mon.rio di santa Maria della terra di Cerrito e per lui a' ms fran.co casoria. Diss.ro per tanti lavori che l'hà lavorate, et deve havere di tutto lo lavore sideci car.ni per insino a' questo dì a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

8.8.1588 - 1588 A' 8 d'Agosto lunedi … f. 987 Al m.co Ger.o di m.ro gio: cirusico d.ti dodici, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui a' **Michele Curia** in virtù di man.to della Gran Corte della Vic.a, esp.to a' 4 del p.nte in banca di Campanile, e sono quelli che detto Ger.o depositò a' 28 di luglio 88 a' comp.to di d. 18 ½ per l'uscita del p.nte anno finiendo a' 15 del p.nte mese d'Ag.o d'una casa tiene condotta, seu a' peggione da **Michele curia** pittore, sita allo largo del Cons.o dove stando li travi, dove al p.nte habita, a' r.one di d. 37 l'anno, atteso li altri d. 6 a' comp.to di detta uscita, l'hà pagati, cioè d. 4 ½ da questo banco al detto Michele, car.ni trideci alli fabricatori, e bastasi per stutare il foco, e sfabricare la ciminera per salvare la detta casa quale si brugiava, car.ni due al m.co Giulio curia per mano del suo creato, altri car.ni due per accomodare la samenta di m.o Gio: la quale era crepata di dentro della casa di detto Michele con gran fetore, un altro car.no a' m.o Ottaviano mandese per accomodare la porta della piazza … (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1011; Pinto, Ricerca 2015).*

11.8.1588 - 1588 A' xi d'Agosto Giovedi … f. 977 Al m.co **Michele Curia** pittore d.ti cinque cor.ti per lui a' ms Giulio capuano m.ro d'ascia. Diss.ro seli pagano a' comp.to di d.ti venti per la fattura dela cona di s.ta Maria di cerrito, et è stato satisfatto per quanto lavore l'hà fatto, sin a' questo dì, e per lui ad ottavio suo figlio, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1029; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

22.8.1588 - 1588 A' 22 d'Agosto lunedi f. 977 Al m.co **Michele curia** pittore d.ti due cor.ti per lui a ms Gio: filippo castello. Diss.ro in conto del travo, che fa' a' santa Maria di cerrito e per lui al m.co Gioseppe di

martino. Diss.ro per tanta quantità de ligname che l'hà venduto e consig.to a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1072; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

22.8.1588 - 1588 A' 22 d'Agosto lunedi … f. 977 Al m.co **Michele curia** pittore d.ti sei cor.ti per lui a ms scipione di laudano ponetore d'oro. Diss.ro in conto del prezzo del'indoratura del travo di Santa Maria del cerrito, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1072; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.37; Pinto, Revisione 2015).*

27.8.1588 - 1588 A' 27 d'Agosto Sabbato … f. 977 A ms **Michele Curia** pittura d.ti diece cor.ti per lui al s.r vespasiano di liguoro. Diss.ro seli pagano in conto del'uscita del peggione d'una casa che tiene da lui locata alla strada dell'Ann.ta di Nap. e per lui a' Gio: batta perino suo paggio. Diss.ro per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

27.8.1588 - 1588 A' 27 d'Agosto Sabbato … f. 977 A ms **Michele curia** pittore d.ti sei cor.ti per lui a' Scipione laudano ponitore d'oro. Diss.ro in conto del'indoratura del travo, e figure che fa a' santa Maria di Cerrito, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2009; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.37; Pinto, Revisione 2015).*

27.8.1588 - 1588 A' 27 d'Agosto Sabbato … f. 977 A ms **Michele curia** pittore d.ti due cor.ti per lui a' Gio: filippo castello scoltore. Diss.ro in conto del travo, e figure che fa a' s.ta M.a di Cerrito, e per lui ad Aniello intagliatore. Diss.ro per tante opre fatte in sua poteca. a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2010; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.37; Pinto, Revisione 2015).*

30.8.1588 - 30 agosto 1588 … A' messer **Michele Curia** pittore ducati sei correnti per lui, a' messer Scipione Laudano indoratore Dissero a' compimento di ducati 18 in conto del travo di santa Maria di Cerrito (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.38).*

6.9.1588 - 6 settembre 1588 … A' messer **Michele curia** pittore ducato uno, tarì 2 correnti per lui, a' messer Giovan filippo castello scultore. Dissero a' compimento di ducati quarantuno ossia quaranta per fattura del' travo, e figure, che la' fatte, a' Santa Maria di Cerreto si come appare per instrumento fatto per notare Presciano gaudiosa, al quale si refere, et uno ducato se li da' di beveraggio. e per lui, a' messer scipione laudano indoratore per tanti lavori, chel'ha fatti (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.38).*

24.9.1588 - 1588 A' 24 di sett.re sabbato … f. 977 A' ms **Michele curia** pittore d.ti sei per lui a' ms Scipione laudano ponetore d'oro. Diss.ro a' comp.to di d.ti ventiquattro, et seli pagano in parte di maggior summa per lo travo, e Cona che mette d'oro per Santa Maria di cerreto, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.51; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; Pinto, Revisione 2015).*

8.10.1588 - 1588 A' 8 d'ottobre sabbato … f. 977 Al m.co **Michele Curia** pittore d.ti quattro per lui a' ms Scipione laudano ponetore d'oro. Diss.ro in conto di maggior summa per l'indoratura del organo della terra di Campi, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.118; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; Pinto, Revisione 2015).*

19.10.1588 - 19 ottobre 1588 … Al magnifico **Michele Curia** pittore ducati sette, tari 4 per lui al signor Cesare nera. Dissero per l'integro prezzo di due botti di vino rosso di secondigliano, l'ha' vendute, e consignate (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.38).*

31.10.1588 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 31 ottobre 1588 - ducati 13, tarì 4. Geronimo di Giovanni a **Michele Curia**, tramite banco (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

3.11.1588 - 3 novembre 1588 … Al magnifico **Michele Curia** ducati Dicesette, tarì 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.39).*

17.11.1588 - 17 novembre 1588 … Al magnifico **Michele Curia** pittore ducati sei, tari 2 grana 10, per lui a' Scipione Laudano ponetore d'oro. Dissero a' compimento, e final' pagamento di quanto dovea avere, di tutte opere, e lavore, chel'ha' fatto ingissato, et indorato, sin'a' questo dì (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.39).*

22.11.1588 - 22 novembre 1588 ... A' **Michele Curia** pittore ducati otto (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.39).*

23.11.1588 - 1588 A' 23 di Nov.re Mercordi … f. 1257 A' Ger.o di m.ro gio: cirusico d.ti cinque, tt. 3 gr. 8 per lui a' **Michele curia** di nap. D.o a' comp.to di d. 29 ½ che l'altri l'hà recevuti per questo banco, et li paga in parte del peggione del p.nte anno incominciato dalli 15 d'Agosto pass.o 88 e finisce al p.o maggio 1589 secondo la nova prag.ca con farli escomputo di quello che manca del tempo del'integro anno e sono d'una casa tiene da lui locata, dove al p.nte habita a' r.one di d. 39 l'anno e per lui, a' Giulio Curia suo figlio, a' lui contanti d. 5.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.347; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.39; Pinto, Revisione 2015).*

1589 - **Curia Michele** … 1589 Esegue una cona rappresentante lo Spirito Santo per il monastero di S. M. Mater Cristi di Cerreto (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.44).*

1589 - **Curia Michele** … 1589 Dipinge due figure di Santi: S. Giovanni Evangelista ed una Santa dell'Ordine di S. Agostino (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.45).*

24.4.1589 - 1589 A' 24 d'Aprile lunedi … f. 58 Al m.co Ger.o di m.ro gio: cirusico d.ti otto gr. 12 per lui al m.co **Michele Curia** di nap. D.o a' comp.to di d. 27.3.2, et sono per l'entrata, et uscita del p.nte anno finisce al p.o maggio p.o ven.ro 89 che l'altri d. 29 ½ l'hà recevuti per mezo di questo banco in due volte per l'entrata, et detti d. 8.-.12 seli pagano per l'uscita del p.nte anno finiendi al p.o di maggio p.tto iusta la nova consuetudine di questa Città di Nap. d'una casa tiene locata da detto Michele, sita al largo delli banni dietro lo Cons.o … (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.524; Pinto, Ricerca 2015).*

11.7.1589 - 11 luglio 1589 … A' Giasonne mazzacani de cerrito ducati quaranta e per lui a **Michele** et francesco **Curia**, padre et figlio. Dissero gli si paga per nome e parte de sor geronima et sor aquilante Sante de paulo, monache nel venerabile monasterio de santa maria materchristi de cerrito a compimento de ducati 220 per lo magisterio de una Cona et trave per essi fatta per detta Ecclesia et monasterio come li restanti ducati 180 li hanno receputi cioè ducati 160 da esso giasonne per mezzo de questo banco et gli altri ducati 20 per mano de francesco antonio tofamisco contanti de dinari del detto monasterio Declarando che in detto pagamento de ducati 220 vi si includeno danari dele dette sor geronima et sor aquilante presente per esso giasonne essatti et parte receputi da esse in contanti et anco altri danari, per esso giasonne se datteano a dette monache et per la presente restano detti padre et figlio integramente sodisfatti per detta opera et maggisterio et al incontro essi son tenuti mandare et ponere detta cona et trave in detta ecclesia conforme all'instrumento che ne appare per tutto lo presente mese di luglio (ASBN, Banco AGP, g.m. 7; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi f. 1267 A' **Michele**, e fran.co **Curia** d.ti dodici per essi, a' m.o Diamante sparano battitore d'oro. D.o a' comp.to di tutto l'oro, che l'hà dato per indorare la cona, e travo di cerrito, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.744; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 1267 A' **Michele**, e fran.co **Curia** d.ti venti, per essi, a' Scipione laudano ponetore d'oro e sono per comp.to di quanto dovea havere del'iniessatura, del travo, e cona del sp.o santo di cerrito, et è satisfatto, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.744; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

13.7.1589 - 1589 a 13 di luglio Giovedi … f. 1267 A **Michele** e franc.o **curia** d.ti tre E per essi a m.o Giulio capuano m.ro d'ascia D.o a complim.to de d.ti decennove quali sono in parte de d. 25 che sono per il prezzo dela cona che ha fatta per s.ta maria del carmino de buccino, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.249; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

7.8.1589 - 7 agosto 1589 … A' **Michele**, e francesco **Curia** ducati Cinque, per essi, ad ottavio paparo loro creato (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41).*

30.1.1590 - Il 30 gennaio 1590 **Michele Curia**, «scultore et pictore» promise ad Alessandro Glorioso, economo e procuratore della suddetta Arciconfraternita [del Corpo di Cristo nella chiesa di San Nicola del casale di Prepezzano (Giffoni Sei Casali)], di realizzare entro 2 anni la «custodia per il Santissimo Sacramento». Il documento descrive minutamente le caratteristiche della microarchitettura, precisandone le dimensioni e gli elementi plastici e pittorici: «alta palmi quindici misurandi da sopra tutti li scalini che staranno

in pede insino alla cornice piccola sotto la cornice grande della cimasa della lanternola della cupola magiore […] quali scalini debbiano essere de palmi due, ultra li supradicti palmi 15; palmi otto larga in fronte et palmi diece da ciascuno delli due fianchi, et similmente palmi otto in fronte dalla parte di dietro. Dalla parte dinanzi tutta posta in oro una con le scaline con tre historie colorite in oglio, cioè nel mezo la Cena del Signore, da ina parte l'istoria di Abramo e dall'altra quanno Elia fu svegliato dall'angelo con dodici Apostoli di rilevo et due figure alle bande una di Santo Nicola et l'altra di Santa Margherita. Nel mezo della cupola magiore una Madonna col figlio in braccio et dalle banne et intorno tanti angeli de rilevo quanti ce ne capiranno con misterii della Passione in mano, con balaustri, colonne, cornici et fronte spitii intagliati et posti in oro tutti. A ciascuno delli due fianchi una porta con le colonne et fronte spitii posti in oro. Et che le altre quattro cupule minori corrispondano di altezza a paro della cimmasa della cupola magiore. Dalla parte di dietro di detta custodia una portella dalla quale possi pigliarsi il Santissimo Sacramento et sotto di essa una altra portella dove haurà da tenersi l'oglio santo et tutto il resto della faccia di dietro, da basso in alto, con colonne, fronte spitii, cornici et ornamenti intagliati posti in oro et con pitture ad oglio de figure del Testamento vecchio». Il monumentale ciborio, costato ben 350 ducati, coinvolse per la fattura della struttura «de legname» Giulio Capuano, Giovan Battista Laudiere, l'intagliatore Iacovo di Ferrante e i doratori Diamante Sparano, Scipione e Nard'Angelo Laudano i quali ricevettero diversi pagamenti da **Michele Curia**, tra il 1590 e il 1594, presso il Banco dell'Annunziata (ASNa, Not. Santoro Marano, sch. 350, prot. 12, ff. 220r-222v; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.169-170).*

22.5.1590 - A 22 maggio 1590 - **Michele Curia** pittore paga a mastro Giulio Capuano D.ti 7 a comp.to di D.ti 10, per una Cona de ligniame che mi ha fatto per Gifoni (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 22.5.1590 non trovato (Pinto, 2015).

6.7.1590 - 6 luglio 1590 … I Signori Covernatori del bancho de la nuntiata piacia alle Signorie Vostre pagar per me ad mastro diamante de Sparano battetor de oro ducati vinti et dite sono in parte de ducati quaranta per il prezo de una quantita de oro che me a venduto per indorar una cona de santa maria de buttino et un altra […] la terra de gifone ponete ad mio conto da casa adi 5 de lugio 1590 Al comando delle Signorie Vostre **Michele Curia** pittor (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 52; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41).*
- D'Addosio riporta 5 luglio invece di 6 (Pinto, 2015).

9.7.1590 - 9 luglio 1590 … A Giovan battista Laudiere ducati trenta e per lui a **Michele curia** Dissero se gli pagano in parte del prezzo dela cona che gli ha da fare sin come per instrumento apposito fatto per mano de notare Giovanni antonio ceparío al quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41).*

11.7.1590 - Quietatio pro **Michaele Curia**. Die undecimo mensis Julij tertie jndictionis 1590 neapoli. Jn nostri presentia constituta gloria beffa de ariano sponte coram nobis confessa fuit se recepisse à magnifico **michaele curia** ducatos triginta sex per medium bancj dive annuntiate excettioni; qui sunt pro saldo et finali pagamento omnium servitiorum per eam prestitorum dicto magnifico michaeli et eius familie pro toto tempore predicto usque jn presentem diem ad rationem ducatorum sex pro quolibet anno de quibus quietavit dictum magnificum michaelem presentem. [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Antonio Ceppario, sch. 151, prot. 16, ff. 174v-175r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.68).*
- 13 luglio 1590 … Signori Governatori del Banco de Santissima annuntiata de questa Citta piaccia alle Signorie Vostre far pagare per me a la nobile Gloria beffa d'ariano ducati trentasei correnti et dite se li pagano per saldo et final pagamento de tutti li serviti ch'essa mi ha fatti per il passato insino ad hoggi per che me ne ha quietato come appare per instrumento de quietaza per mano del magnifico notaio Giovanni Antonio Cepario al qual me refero et poneti a conto in Napoli il di XI di Giuglio 1590 Al servitio de le Signorie Vostre **Michele Curia** (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 52; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41).*

3.9.1590 - MDLxxxx Adi 3 di sett.e lunedi … f. 868 Ad Portia de loria d. sei et per lei a giulio Capuano d.e ad comp.to di d. 13 per la fattura di un ornamento di una cona de legname che ha fatto per ordine di **michel curia** pittore dec.do che li altri d. 6 li ha rec.to per lo b.co di Cittarella d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.779; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.600; Pinto, Revisione 2018).*

6.9.1590 - 1590 A' 6 di Sett.re Giovedi … f. 500 Al m.co Gio: batta laudiere d.ti sei, e per lui al m.co **Michele Curia**. D.o in parte della cona, che l'à da fare, come appare per Instro per m.o di n.re Gio: antonio cepario a'

lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.802; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.42; Pinto, Revisione 2015).*

25.9.1590 - 1590 A' 25 di Sett.re Martedi f. 277 Al m.co **Michele Curia** pittore d. sei, e per lui a' m.o Giulio capuano m.ro d'ascia D.o in parte di d. 14 per fattura d'una cona, che li fa di palmi 17 alta, e larga diece, e mezo, come il desegno fatto per m.o d'esso Michele ch'è in suo potere fir.ta di sua mano, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.874; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.42; Pinto, Revisione 2015).*
- Non è dato dire se a questa tavola può essere collegato il pagamento al Capuano (il 3 settembre 1590) per la "fattura di un ornamento di una Cona di legame che ha fatto per ordine di Michele Curia pittore" (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

26.9.1590 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 26 settembre 1590 - ducati 26. **Michele Curia** a Iacovo di Ferrante (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

1.10.1590 - 1° ottobre 1590 … Al magnifico **Michele Curia** pittore ducati otto, tarì 2, e grana 2, e per lui, a' Giulio Curia suo figlio (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.43).*

17.11.1590 - Signori Governatori del banco della Nuntiata di napoli piaccia alli Signori Vostri pagar per me ducati tre correnti a mastro Scipione Laudano ponitore d'oro a complimento di tutto il salario divi haver da me di tutto l'oro che m'ha posto fin al di hoggi et diti esser sodisfatto per tutto il passato. da casa adi 17 di novembre 1590. Al comando delle Signorie Vostre **michele Curia** pittor (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.43).*

17.11.1590 - Signori Governatori del banco della Nuntiata di napoli piaccia alli Signori Vostri pagar per me ducati sei correnti a mastro Diamati Sparano battitor d'oro quali ducati sei sono a coplimento di ducati trenta sette et in parte di quaranta per tutto l'oro che mha dato final di d hoggi et diti esser sodisfatto per tutto ditta suma di ducati trentasette ponete a mio conto in casa adì 17 di novembre 1590 Al comando delle Signorie Vostre **michele curia** pittor (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.43).*

19.11.1590 - 1590 A' 19 di Nov.re lunedi … f. 1322 Al m.co **Michele curia** pittore d. cinque, e per lui a m.o Giulio Capuano. D.o a' comp.to di d. undeci, et in parte di d. quattordici per prezzo di manifattura d'una cona de ligname che li fa per lo m.co Gio: batta Laudiere, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1079; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 novembre invece di 19 (De Luise).

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di febraro lunedi … f. 230 Al m.co Alessandro Glorioso d. cinquanta e per lui al m.co **Michele Curia** de Nap. d.o ce li paga a complim.to de d. cento cinquanta atteso gli altri li ha rec.ti da lui per mezo de diversi banchi e sono in parte di quello se li è promesso per la custodia per l'ecc.a di S.to Nicola de Gifuni sei casali in virtù d'instromento per notare Santoro Marano di Nap. allo quale s'habbia relatione e per esso a Fran.co Curia suo figlio d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.170; Pinto, Revisione 2017).

15.2.1591 - 1591 a 15 di febraro venerdi … f. 593 Al m.co **Michele curia** pittore d. cinque per lui a m.ro Giulio capuano D.o che e contento, et sodisfatto de d. sedeci del prezzo dela fattura dela cona di Gio: batta di laudiere, et a comp.to di quanto si deve a questa cona insino ad oggi a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.191; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

20.3.1591 - 20 marzo 1591 … A **Michele curia** pittore ducati dieci per lui a mastro Iacovo di ferrante intagliatore de ligname Dissero in parte de ducati cinquantaquattro quali sono per fattura d'una costodia de ligname che il detto li fa' per la terra de gifune (ASBN, Banco AGP, g.m. 11;).*

6.4.1591 - 1591 a 6 d'aprile sabbato … f. 593 Al m.co **Michele curia** pittore d. venti per lui a m.o Iacovo di ferrante intagliatore di legname D.o in parte de d. trentasei, et a comp.to de d. trenta per fattura d'una costodia che li fa' per la terra de gifune sicome appare per cautela fatta per n.ro Gio: antonio ceparío ala quale si refere a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

7.5.1591 - A 7 maggio 1591 ... **Michele Curia** pittore paga D.ti 6 a comp.to di D.ti 72, a mastro Iacovo de Ferrante per la fattura di tre faciate de la Custodia de Gifone di Prepezano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57).*
- Nel Banco AGP, g.m. 11 e 12 non trovato (Pinto, 2015).

13.5.1591 - 13 maggio 1591 … Magnifici Signori governatori del banco della annunciata benedetta piaccia a' le segorie vostre pagar per me al magifico **michele Curia** pittore ducati vinti et dite ducati vinti si pagano in cunto de una cona che a' ma fa et mittite a mio conto da casa A di 12 de maggio 1591 allo comando di le Signorie Vostre giovan battista laudieri (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 69; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45).*
- D'Addosio riporta 12 maggio invece di 13 (De Luise).

16.5.1591 - 1591 a 16 di maggio Giovedi … f. 593 Al m.co **Michele curia** pittore d. dieci tt. 1.16 per lui a scipione blaudano indoratore d'oro D.o che e pagato, et sodisfatto sino a questo di di tutto quello che ha servito del'arte sua a lui con.ti d. 10.1.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.539; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45; Pinto, Revisione 2015).*

16.5.1591 - 1591 a 16 di maggio Giovedi … f. 593 Al m.co **Michele curia** pittore d. nove, e tt. quattro per lui a Diamante sparano battetore d'oro D.o che e sodisfatto de tutto quello oro che l'ha servito, et dati sino a questo dì a lui contanti d. 9.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.547; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45; Pinto, Revisione 2015).*

21.6.1591 - 1591 a 21 di Giugno venerdi … f. 165 Al m.co **Michele curia** pittore d. uno tt. 4 per lui a Iacovo di ferrante D.o seli pagano a comp.to della fattura dela cona che l'ha fatto di legname, a lui contanti d. 1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.373; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45; Pinto, Revisione 2015).*

27.6.1591 - 27 giugno 1591 … A **Michele curia** pittore ducati tre per lui a li signori fabio, et scipione d'anna Dissero se li pagano in virtù del decreto del signor Camillo sanfelice per la parte li tocca per conto delli ducati 24 per l'uscita del piggione finita a ultimo d'aprile prossimo passato per una casa tiene locata per ducati 48 l'anno a la strada de la nuntiata sopra la quale pende lite nel sacro consiglio ne la banca di cioffo tra detti signori, vespasiano de ligoro, et Giovanni antonio d'anna, et se li pagano servata la forma di detto decreto, e per detto signor fabio a detto signor scipione per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.46).*

3.7.1591 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 3 luglio 1591 - ducati 3, tarì 3, *grana* 10. Probabilmente prelevati dal **Curia** per sé (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

3.7.1591 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 3 luglio 1591 - ducati 33. Giovan Battista Laudieri a **Michele Curia**, tramite banco (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

4.7.1591 - 1591 a 4 di luglio Giovedi f. 165 A **Michele curia** pittore d. dodeci, e mezzo per lui a scipione laudano ponetore di oro D.o che e pagato de tutto l'oro che ha posto ala cona di Gio: batta laudiere et altro oro per insino a questo di, et e contento, et sodisfatto, a lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.410; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.46; Pinto, Revisione 2015).*

4.7.1591 - 1591 a 4 di luglio Giovedi … f. 165 A **Michele curia** pittore d. quattordeci per lui a Diamante sparano battetore d'oro D.o che e pagato, et sodisfatto de tutto l'oro che l'ha dato per la cona di Gio: batta laudiere, et altro oro, a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.413; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47; Pinto, Revisione 2015).*

5.7.1591 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 5 luglio 1591 - ducati 2, tarì 4. **Michele Curia** a Giulio Capuano (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

27.7.1591 - Conventio pro **Michaele Curia** et rogerio bonavita. Die 27 julij 4.e Jndictionis 1591 fuit stipulatam infrascriptam conventionem jnter **michaele curia** et rogerium bonavita et julium portellum et fiat cassam (ASNa, Not. Giovanni Antonio Ceppario, sch. 151, prot. 17, fol. 196r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.68).*

24.9.1591 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 24 settembre 1591 - ducati 8, tarì 2, grana 10. **Michele Curia** a Marino di Fusco, tramite banco (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

7.1.1592 - Signori Governatori del banco dela Nonciata de napoli Piaccia alle Signorie vostre pagare per me alli Magnifici **Michele Curia** mastro et Cancellero dela Cappella de santo luca de li pittori de napoli, Curcio de georgio mastro et Thesorero Rinaldo mithe, Sebastiano Sellitto, francesco Spasiano, Geronimo Imperato et Matheo de guido similmente mastri de detta Cappella, docati diece correnti, et sono per saldo et final conto dela administracione per me fatta come Thesorero de dita Cappella de tre anni passati del Consolato de pittori dela quale administracione ne hò dato conto come appare per li libri de la Cappella predetta et resto saldato de detta administracione de deta Cappella, salvo et reservato a la Cappella lo apprezzo fatto delle Galeazze de lo quale apprezzo ne resta lo pigno in mio potere in beneficio de la Cappella. In napoli jl dì sette de Januario 1592 Al Comando de le signorie vostre Marino bonocore per mano de notaro Giovan domenico cavaliero per Ilui non sapere scrivere (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 100; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47).*

3.4.1592 - 1592 a 3 d'aprile venerdi … f. 781 A Pietro d'albunio d. dieci E per lui al m.co **Michele curia** pittore D.o se li pagano a complim.to di d. venticinque, atteso li altri l'ha ricevuti contanti, et se li pagano in conto d'una cona con lo s.mo rosario la quale ha da finire del'univ.tà de la terra di palo conforme ala cautela fatta tra essi per m.o di pub.co n.re ala quale si refere, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.48; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 1° aprile invece di 3 (De Luise).

12.5.1592 - 1592 A' 12 di Maggio Martedi … f. 794 Al m.co **Michele Curia** pittore d. tre, e per lui a' Laudonia villana. D.o in conto dela dote l'ha' promesso pagare, a' lei contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.391; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

27.5.1592 - 1592 à di 27 di maggio mercordi … f. 743 Al m.co fran.co carissimo d. venticinque et per lui à **Michele curia** pittore diss.o celi paga à conto del capoaltare che li depinge conforme alla pol.a et conventione tra loro fatta et per lui à Giulio curia suo figlio, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.781; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2017).

15.6.1592 - 1592 A' 15 di Giugno lunedi … f. 794 Al m.co **Michele Curia** pittore d. sette, e per lui a' Scipione laudano indoratore D.o a' comp.to tanto dela Cona di Palo, quanto d'altre Cone, che l'ha' ingissato, et indorato, sin' a' questo di' et è satisfatto di tutto il tempo passato, a' lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.481; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

16.6.1592 - 1592 a 16 di Giugno martedi … f. 794 Al m.co **Michele curia** pittore d. deceotto E per lui a Diamante sparano battitore d'oro dissero sono a complimento dell'oro che l'ha dato per la cona di palo, et altre sino a 15 del p.nte et e sodisfatto per tutto il tempo passato a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.342; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

24.7.1592 - 1592 A' 24 di Luglio Venerdi f. 1248 Al m.co Rinaldo barra d. tredeci, e per lui al m.co **Michele Curia**. D.o in parte di d. dieceotto per l'entrata del p.nte anno finita a' 15 del p.nte per una sua casa tiene locata per d. trentasei, dove al p.nte habita, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.571; Pinto, Ricerca 2015).*

7.9.1592 - 1592 a 7 di settembre lunedi … f. 794 Al m.co **Michele curia** pittore d. nove e tt. quattro E per lui a Diamante sparano battitore d'oro dissero sono per quanto oro lha dato sino a 5 del p.nte, e detti d. 9.4 sono a complim.to, et final pagamento di tutto ciò, a lui contanti d. 9.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.791; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

16.9.1592 - 1592 A' 16 di Sett.re mercordi … f. 794 Al m.co **Michele Curia** d. otto, tt. 2.x, e per lui al m.co Marino de fusco proc.re dell'Ill. D. Pietro di toledo. D.o per integro censo finito alla metà d'Ag.o pass.o 92 di due case contigue possiede con emp.to da detto s.r D. Pietro alla duchesca, et li paga secondo la misura fatta da Scip.e Zuccaretto per ord.e del s.r Pietro paolo teodoro in banca di burrello, et è satisfatto per tutto il pass.o, a' lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.699; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 707 Al m.co fabritio Santafede d. quattro et per lui à **Michele curia** Rinaldo demitri Curtio di giorgio et Ger.mo imperato consuli nel p.nte anno della cappella di s.to luca de pittori d.o seli pagano per tanti che à loro spettano per l'apprezzo li fero l'anno passato delle portelle del organo che lui fe nell'eccl.a della s.ma Ann.ta di nap. dec.do che di d.a summa li mesi passati d.to fabritio lene fè un'altra pol.a diretta à questo banco, quale dicono haver persa, et perciò prometteno di quella non servirse et caso che se fosse pagata ò in futurum se pagasse etiam a terza persona debbiano restituir d.ti d. 4 et per loro al d.to Curtio di giorgio lor thro et consolo nel p.nte anno et per lui à Pompeo de rosa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1523; Pinto, Ricerca 2017).
- 12 ottobre 1592 ... Risultano consoli di S. Luca dei pittori **Michele Curia**, Rinaldo Demiti, Curtio di Giorgio, tesoriere e Geronimo Imparato. Apprezzano insieme un lavoro di Fabritio Santafede alle portello di un organo nell'Annunziata di Napoli (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174).*

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 728 Al m.co **Michele Curia** pittore d. tre E per lui a scipione laudano ponetore d'oro dissero sono per caparro dela ponetura d'oro di dua facciate intorno della Custodia di gifoni consistente in quattro pezzi qual'oro ponerà a r.one di d. cinque e mezzo lo migliaro contentandosi ponerlo di quella grandezza della misura convenuta tra esso Michele e m.ro Diamante battiloro, et sia contento di piu esser pagato migliaro per migliaro d'oro finito che haverà di mettere detto migliaro a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.792; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).*

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 728 Al m.co **Michele Curia** pittore d. ventiquattro E per lui a Diamante sparano batt.re d'oro dissero se li pagano per tre migliara d'oro battuto che lha da consignare secondo la misura convenuta tra essi, et sono per indorare la Custodia di Gifoni di prepezano, a lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.790; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).

30.8.1593 - 1593 A' 30 d'Agosto lunedi … f. 728 Al m.co **Michele Curia** pittore d. uno, a' lui con.ti d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.775; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).

3.9.1593 - 1593 A' 3 di Sett.re venerdi … f. 728 Al m.co **Michele Curia** pittore d. diece, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.795; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).

9.9.1593 - 1593 A' 9 di Sett.re Giovedi … f. 728 Al m.co **Michele Curia** pittore d. quattro, e per lui, a' Scipione Laudano ponitore d'oro. D.o a' comp.to di d.ti quattordeci, chel'altri l'ha' recevuti parte per questo banco, e parte de con.ti, quali d. 14 sono per l'integro salario di duemila cinquecento cinquanta pezzi d'oro, che ha' posto, a' due pezzi grandi delle due facciate, che ha' da fare dela custodia di Gefuni, a' r.one di d.ti Cinque, e mezo lo migliaro, come per patto fatto fra' loro per una p.sa di banco fatta li dì passati, a' questo banco, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.811; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).

27.11.1593 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 27 novembre 1593 - ducati 8, tarì 2, grana 10. **Michele Curia** a Marino di Fusco (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

13.1.1594 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 13 gennaio 1594 - ducati 4, tarì 2. **Michele Curia** a Laudano (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

4.2.1594 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 4 febbraio 1594 - ducati 10. Probabilmente prelevati dal **Curia** per sé (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

3.6.1594 - 3 giugno 1594 … Al magnifico Carlo catone ducati sessanta e per lui, a magnifico **Michele** e Giovan francesco **curia** in solidum Dissero sono per lo prezzo di annui ducati sei che a due del presente l'hanno in solidum venduti sopra certi loro case site nella strada della Duchesca piccola come per instrumento fatto per mano de notar Giovanni antonio ceparío al quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 19; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*

3.6.1594 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 3 giugno 1594 - ducati 10. Probabilmente prelevati dal **Curia** per sé (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

4.6.1594 - 4 giugno 1594 … Ali magnifici **Michele** e Iovan Francesco **Curia** ducati otto e per loro a Nard'Angelo Laudano ponitore di oro dissero a compimento di ducati ventidua per quattro migliara d'oro che ha posto in la custodia di gifoni sino a 3 stante per la parte che ha pigliato ad indorare da loro detto

Nard'angelo et e sodisfatto di tutte le predette quattro migliara (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*
- D'Addosio riporta 3 giugno invece di 4 (De Luise).

4.6.1594 - 4 giugno 1594 … Ali magnifici **Michele** et francesco **curia** ducati ventiquattro e per loro a Diamante sparano battitore d'oro per tre migliara d'oro che l'ha venduto per la custodia di gifoni et e sodisfatto di tutto l'altro oro che l'ha dato per la custodia predetta a 3 stante (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*

14.6.1594 - 14 giugno 1594. Ali magnifici **Michele** e Giovan Francesco **Curia** ducati nove (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52).*

20.6.1594 - 20 giugno 1594 … Ali magnifici **Michele** et Giovan Francesco **Curia** in solidum ducati dua et grana dieci e per loro a Donato di ferrante intagliatore dissero a compimento di ducati sei per tutte figure che l'ha intagliate sino a 18 stante (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52).*

28.6.1594 - 1594 a 28 di Giugno Martedi … f. 440 Al m.co **Michele** et Francesco **Curia** insolidum d. quattro e tt. dua E per loro a Nard'angelo laudano dissero a compim.to di d. cinque e mezzo et sono per uno migliaro d'oro che lha posto alla custodia di gifoni, a lui contanti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52; Pinto, Revisione 2014).*

1.7.1594 - 1594 a p.o di luglio venerdi … f. 574 Al m.co **Michele Curia** d. venticinque e per lui al m.co Giulio molinaro dissero per medicine, sciroppi et altre cose che ha date da la sua spetiaria in servizio di sua casa sino alultimo di giugno 1594 et esso **Michele** resta quieto del quadro de pittura et azzurro oltramarino che ha ric.to da esso atteso il loro prezzo e del resto dalla summa di d. quaranta per quanto era tassata la lista estratta per esso per accordo fatto fra loro, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52; Pinto, Revisione 2010).*

2.8.1594 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 2 agosto 1594 - ducati 2, tarì 2, grana 10. **Michele Curia** a Volla (?) (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

27.6.1596 - 1596 Adi 27 de giugno Giovedi … f. 413 A **Michele Curia** d. novi e per lui a Iac.o barbito d.o sono per una annata fenita a' 5 de giugno p.nte 96 per li annui d. 9 che detto michele li deve, et dice essere sodisfatto per tutto il passato, e per lui a scipione sassi dissero per altri tanti, alui cont.i d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.235; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52; Pinto, Revisione 2015).

5.12.1597 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 5 dicembre 1597 - ducati 11, tarì 3, grana 5. **Michele Curia** a Ligoro (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.77).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo **michele curia** confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).

- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

Francesco (not. 1587-1608), pittore

- **Curia** Michele e **Francesco**. Il Filangieri scrive di entrambi i Curia senza accennare che fossero padre e figlio, anzi parlando dei lavori di Michele nella Chiesa di S. Gaudioso in una nota soggiunge “quale relazione di parentela si avesse con Francesco Curia noto e bravo pittore del XVI° Secolo non saprem dire”. Dal secondo documento, che pubblichiamo e dagli altri che accennano ai lavori compiuti insieme risulta chiaro che erano padre e figlio. Il de Dominici scrive di Francesco soltanto, fantasticamente al suo solito, ch’era nato nel 1538, circa da tal Giacomo che attendeva all'esercizio dei Tribunali. Dalle polizze da me rinvenute risulta che i due Curia lavorarono insieme dal 1588 al 1594, ma non oltre quell’anno e ciò porta a credere che Michele fosso morto nel 1594. Francesco seguitò a lavorare da solo fino al 1608, e che fosse deceduto non più tardi dell'aprile 1610, rilevasi da una polizza del 28 di quel mese, pagata a Monica Postiglione sua vedova (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.471, IV p.454; De Dominici, II p.326; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.55).*

... - La 1.ª Cappella, a dritta dell'ingresso dalla porta maggiore, è detta della *Presentazione*, per uno stupendo quadro ad olio che si osserva in sull'altare, dipinto da **Francesco Curia** su tela. Fu quivi trasportato dalla Chiesa della Pietà a S. Giovanni a Carbonara, che era una dipendenza della S. Casa. Si ammirano in questo superbo lavoro le belle linee del seguace e discepolo di Raffaello, e ci duole vederlo collocato in un sito poco acconcio a farne risaltare tutte le sue bellezze (D’Addosio, Origine …, 1883 p.65; p.212).*
- **Curia Francesco**, pittore. Fece un quadro, rappresentante la Circoncisione, per la chiesa della Pietà a S. Giovanni a Carbonara, che ora trovasi nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, nella 1ª cappella a dritta, entrando dalla porta maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*
- Il Lanzi così ne parla in una sua opera: "Questo pittore, quantunque un po' manierato sul far del Vasari e degli Zucchero, è lodato molto per la nobiltà e vaghezza, delle composizioni, per la naturalezza del colorito. Queste doti spiccarono singolarmente in una Circoncisione fatta per la chiesa della Pietà (presso S. Giovanni a Carbonara), stimata una delle più belle tavole di Napoli. Lasciò in Ippolito Borghese un perfetto suo imitatore (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.257; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.153).*

15.6.1587 - Promissio pro venerabili Conventu Sancti Laurentii maioris de Neapoli et Magnifico **Francisco Curia**. Die quinto decimo mensis iunii 15.e indictionis 1587 Neapoli. In nostri presentia constituti magnificus **Franciscus Curia** de Neapoli pittor sicut ad conventionem devenit cum reverendo fratre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore guardiano et commissario generali almi conventus Sancti Laurentii maioris de Neapoli ordinis minorum conventualium Sancti Francisci ibidem presente ac interveniente ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti conventus sponte coram nobis promisit dicto reverendo guardiano dicto nomine presenti pro ornatu venerabilis altaris Sanctissime Societatis Cordigerum seraphici patris Francisci positi in ecclesia dicti conventus facere et pintare conam unam iuxta designum relapsatum in posse ipsius Francisci subscriptum propria manu dicti reverendi guardiani et subscripti iudicis Pompei Foglie publici notarii congiongersi la persona del detto guardiano retratto de naturale in atto de cingere il cordone ad un confrate in quel loco de ditta cona dove parerà più conveniente, et dicta cona farla de tavole bene stascionate de palmi dudici largha et vinti alta, et farla de colori fini et aczuro ultramarino bona et perfetta ad iuditio de experti in talibus per esse parte comuniter eligendi, excluso il magnifico Gioan Lonardo de la Lama come suspetto de tutte due le parte, et ritrovandosi consulo non possa dar voto né a la fattura de detta cona né al preczo et detta cona complirla et darla finita per tutti li vinti del mese de decembro primo che vene del presente anno 1587. Et hoc pro pretio quo fuerit appretiata et extimata per duos expertos in talibus per ipsas partes comuniter eligendos de quo pretio ut supra extimando dictus magnificus Franciscus coram nobis relapsavit remisit et donavit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos elemosinaliter dicte confraternitati absenti et dicto reverendo guardiano presenti pro ea ducatos sexaginta de carlinis argenti alios ducatos viginti dictus magnificus Franciscus confessus fuit recepisse a dicto patre guardiano de contantis exceptioni. Reliquum vero pretium promisit dictus pater guardianus solvere dicto magnifico Francisco hoc modo videlicet ducatos triginta infra mensem unum a presenti die alios ducatos triginta per totum primum diem mensis novembris primi futuri presentis anni 1587 et restantem partem statim fatta et consignata dicta cona in pace [*omissis*] (ASNa, Not. Cesare D’Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.69).*
- Sorprende la richiesta del Curia in base alla quale l’ancona, una volta compiuta, dovesse essere giudicata da una commissione di esperti nell’arte della pittura con l’esclusione di Giovan Bernardo Lama [15] (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.67).*

- [15] Più precisamente nel documento si parla di «Gioan Lonardo Lama», senz'altro identificabile con Giovan Bernardo, trattandosi di un comprensibile errore di trascrizione da parte dell'estensore del documento. Questo stesso errore ricorre anche in altri documenti come ad esempio una polizza di banco del 26 marzo 1579 (Leone De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73).*

31.7.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die ultimo mensis Julii XV.e indictionis 1587 Neapoli et proprie in conventu Sancti Laurentii maioris de Neapoli magister Julius (c. 150v) Capuanus squatrator lignaminis sicut ad conventionem devenit cum reverendo fratre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore guardiano dicti conventus ibidem presente et interveniente ad infrascripta omnia et pro parte dicti conventus sponte coram nobis promisit dicto patri guardiano ditto nomine presenti: squatrare tutto lo legname de la cona che se haverà da fare nel venerabile altare de la santissima compagnia de li cordoni del seraphico patre San Francesco posto dentro l'ecclesia predicta de dicto convento, cioè squatrare tutto lo legname che bisognerà in essa cona cioè l'ossatura di sotto de legname de castagna o vero de abbeta sicco et stasionato et lo corpo de l'opera habia da esser de legname de chiuppo et tutta la corneciatura habia da esser de legname de teglia similmente seccho et stasionato et tutti li intagli veneranno in detta cona habiano da esser de legname de teglia come sono figure fogliame pottini et cori et il tutto farlo ad sue proprie spese con ponerci lo legname colli chiovi et ogni altra cosa necessaria per detta squatratura, quale cona habia da esser largha palmi vinti de vivo et alta tanto quanto ordinarà il magnifico **Francisco Curia** pittore et detta squatratura farla bona et perfetta ad laude et iuditio de experti, et conforme al desegno de detta cona, verum detto patre guardiano li haverà da consignare il modello delle cornice de detta cona da farli per mano del detto magnifico **Francesco Curia** et sia tenuto detto mastro Giulio sin come promette dare comodità a li intagliatori de detta cona con darli legname ad proposito et inzeppare sempre et incollare tutti li peczi che (c. 151r) seranno necessari et debia lavorarli dentro del decto convento, et complire detto lavoro fra termine de tre mesi numerandi da hoggi, et non mancando per nisciuna ragione o causa et mancando sia tenuto al dicto convento ad tutti li danni spese et interesse et questo per prezo de ducati ducento et quindeci de carlini de argento de li quali declara haverne recevuti dal ditto patre guardiano ducati cinquanta correnti exceptioni et li restanti ducati 165 promette ditto patre guardiano dicto nomine pagarli al ditto mastro Julio servendo pagando cioè sabato per sabato in pace spontaneamente è convenuto che dicto mastro Giulio sia tenuto sin come promette finita che serà detta opera armarla et incatenarla bene de legname de castagna ad sue spese ad ogni requesta de dicto patre guardiano quia sic. Presentibus judice Juliano Bonocorde ad contractus magnifico Philippo Pellegrino, magnifico Hieronimo de Auria, magnifico Francisco Antonio Tofanisco causidico et magnifico Alexandro de Felice de Neapoli (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.70).*

24.11.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii de Neapoli et honorabilibus Joanne Bernardino Caso et Ambrosio Masturzo. Die vigesimo quarto mensis novembris XV.e indictionis 1587 Neapoli et proprie in capitulo venerabilis conventus Sancti Laurentii maioris de Neapoli Nobiles Joannes Bernardinus Casus et Ambrosius Masturtius de Neapoli indoratores sicut ad conventionem devenerunt cum reverendo patre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore: ad presens guardiano dicti conventus Sancti Laurentii ibidem presente et interveniente ad infrascripta omnia nomine e pro parte ditti conventus sponte coram nobis insolidum promiserunt ditto patri guardiano ditto nomine presenti infra et per totum mensem Januarii primi futuri sequentis anni 1588 facere infrascriptum opus modo et forma ac sub pattis infrascriptis inter ipsas partes dictis nominibus coram nobis in vulgari sermone habitis et expresse firmatis videlicet: in primis ditti mastri Joanne Bernardino et Ambrosio insolidum prometteno indorare tutta la cona che se haverà da assentar nel'altare de San Francesco dentro detta ecclesia de San Lorenzo, de oro fino et grattare bene li intagli che non occupino li luochi fundati et spiccati dal intagliatore né guastino il rilievo et prometteno primieramente fare un peczo de l'opera ad voluntà del detto patre guardiano, et metterlo de oro et quando detto peczo posto d'oro non fusse bene indorato ad iuditio di ciascuno experto eligendo per ditto patre guardiano in tal caso il presente contratto sia nullo et invalido et se habia per non fatto, né detto patre guardiano sia obligato ad pagare detto peczo che farranno per mostra ut supra possano essi mastri seguire il lavoro et indorare tutti quelli peczi che al presente se ritrovano fatti et anchora quelli che al presente non appareno fatti et non possano dire de lesione che se siano ingannati al fare del calculo per non haverne visti in opera li peczi anchora non fatti atteso al presente vedeno in modello et il desegno, et tutta detta opera farla conforme al detto peczo che si farrà per mostra ad iuditio de ditto experto ut supra. Item che se debiano indorare lo scabello, le cornice che ricingono lo quadro de meczo et lo cornicione. Item che li puttini che se hanno ad colorire li debiano lassare ingessati et ingrattati. Item che debiano ingessare et grattare come serà il piano de la tabella et de lo scabello, et il piano de la tabella del frontespicio acciò il pittore vi possa depingere. Item che debiano indorare li cordoni che teneranno li angeli et la qualità de ditti cordoni siano ad voluntà del pittore. Item si al ditto patre guardiano piacesse di colorire li relievi de carne, in tal caso se debia

diminuire ad essi mastri tanto del infrascripto preczo de ditta opera, quanto serà extimato per detto experto eligendo ut supra, et prometteno detti mastri fare detta opera dentro il detto convento de San Lorenzo et farla bona et perfetta ad laude et iuditio di detto experto eligendo videlicet et quando sgranasse l'oro ò vero scoccolasse, possa il detto patre guardiano farlo rifar a loro interesse ancora che habiano fatta la mostra, et tutta detta opera darla per complita per tutto detto mese de gennaro primo venturo 1588, et non mancar per qualsivoglia ragione o causa et quando mancassero, sia licito al ditto patre guardiano dicto nomine, citra preiuditio de tutti altre sue ragioni farla fare da altri ad tutti danni spese et interesse de ditti mastri. Et hoc pro pretio ducatorum quatricentorum de carlinis argenti quorum dictus pater guardianus dicto nomine promisit solvere dictis magistro Joanni Bernardino et magistro Ambrosio hoc modo videlicet: ducatos quinquaginta statim che li ditti mastri haveranno indorato li predicti scabello, cornice che recingono lo quatro de meczo, et lo cornicione et il restante preczo statim posta che sarà detta opera sopra detto altare de San Francesco e non altramente in pace ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione. Presentibus ibidem magnificis Biundo de Guido et Joanne Bernardino de Attardo baptitoribus auri qui audita per eos stipulatione presentis contractus sponte coram nobis insolidum promiserunt dicto reverendo patri guardiano dicto nomine presenti dare et consignare tutta quella quantità de oro in foglie che bisognarà ad tutta detta opera de giorno in giorno quella quantità che li serà dimandata per detto patre guardiano da oggi avante et non mancare per qualsivoglia causa, et in caso che li supradicti mastri indoratori cessassero da lavorare detta opera per non haverno detto oro che in tal caso detto patre guardiano possa comprare detto oro da qualsivoglia altra persona ad tutti danni et interesse de ditti baptitori de oro et esso patre guardiano non sia obligato pagare detti baptitori de oro lo preczo de detto oro ma quello lo prometteno pagare li predetti indoratori de la suprascripta summa de ducati 400 a loro ut supra promessi in vigore. Verum se convene che quando detti baptitori d'oro haveranno consignata tutta 1a quantità de oro che bisognerà per detta opera, et quella assentata nel'altare il detto patre guardiano dicto nomine sia obligato sin come promette pagare ad detti mastri baptitori de oro il preczo de detto oro ad ragione de ducati otto il migliaro et quello retinerseli seu quella rata d'esso prezzo che restassero ad conseguire de la summa de ditti ducati 400 promessi per detta indoratura atteso se convene che detto patre guardiano non debia pagare altro excepto che li dicti ducati 400 tanto per la indoratura quanto per la valuta de detto oro in pace quia sic *[omissis]* Presentibus iudice Pompeo Foglia de Neapoli regio ad contractus magnifico Antonio Monticello artis medicine doctore nobili **Francisco Curia**, nobili Joanne Donato Monticello et nobili Santulo del Chiaro de Neapoli (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.71).*

11.2.1588 - Conventio, et promissio Pro Venerabili Monasterio Sanctae Mariae Matris Christi terrae Cerretj. Die undecimo mensis Februarij Primae Jndictionis 1588 Neapoli. Constitutis in nostri presentia nobilibus Michaele Curia, et **francisco curia** de Neapoli patre, et filio Pictoribus Agentibus ad infrascripta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum jn solidum, eorumque heredibus, et successoribus. Et ad maiorem cautelam dicto Francisco cum expresso consenso dicti Michaelis eius patris presentis Ex una parte. Et magnifico Jasone Mazzacane de terra Cerreti procuratore ad infrascripta specialiter constituto per Reverendas Sororem Robertam de Marco Abbatissam venerabilis Monasterij Sanctae Mariae matris Christi dictae terrae Cerreti, Sororem Hieronimam, et Sororem Aquilantam de Paulo moniales eiusdem Monasterij, prout de dicta procuratione, et potestate latius patere dixit ex publico Jnstrumento ex inde fieri rogato in dicta terra Cerreti die 12 mensis Julij 1587 proximi preferiti, per manus Notarij Marci Cappelle de eadem Terra. Agente similiter procuratorio nomine, et pro parte dictarum Reverendarum Abbatissae et Monialium, et pro eisdem, et qualibet ipsarum, eorumque heredibus, et successoribus. Pro quibus ante dicto nomine omni futuro tempore promisit derato. Ex parte altera. Prefatae vero partes ante dictis nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis inter ipsas nominibus ad jnfrascriptam conventionem jn vulgari sermone descriptam pro pleniori jntelligentia devenisse dixerunt prout coram nobis devenerunt videlicet. Che essi Michele, e francesco patre, e figlio, e ciascuno di essi jn solido sia tenuto, sicome promettono de proprie mani di essi patre, e figlio pintare, et fare complire Per tutto lo mese di luglio primo da venire del presente anno 1588 cominciando da oggi jn servitio de dette Reverende Monache consignare qui jn Napoli al detto magnifico procuratore, conforme alli desegni datoli, sottoscritti per lo magnifico procuratore, et anco per me predetto Notaro l'infrascritta opera, e magisterio. Prima una Cona di legname alta palmi vintidoi meno uno quarto, oltre la croce, et palmi tredici larga, con fare il quatro di mezzo palmo nove de larghezza, e di altezza palmi undici, lo scabello palmi doi, e mezzo, e lo cornicione palmi doi, et uno quarto, la cimmasa palmi sei che ascenda al numero de palmi ventidue, la colonna insieme con la cornice di dentro, e lo membretto palmi doi per banda, che fa la somma de palmi 13. Et in quella pintarci cioè al quadro di mezzo li 12 Apostoli con la Madonna in mezzo de naturali quando l'apparse il Spirito santo, et al quatro di sopra di palmi sei largo, et alto palmi quattro, e mezzo la madonna santissima col figliuolo jn braccia, con gl'angeli à torno, e cherubini alli frontoni, con pingerci anco San francesco all'uno, e santa Chiara all'altro. All'ovato di sopra lo Dio Padre, Al scabello di bascio la Natività dela Madonna, Et che jl tutto sia de colori fini proportionati, e convenientj al azuro oltremarino, del quale azuro detti patre, e figlio jn solidum promettono jn detta pittura ponerci due onze di

prezzo, e valore di Ducati diece per ciascuna onza, Jtache li termini dale bande non siano jn profilo, ma di tutta faccie tutti indorati, et posta in oro fino di cona, E la facciata del fianco dela revolta del scabello jnsino al cornicione che sono palmi 15 parimenti posta tutta jn oro. Et da fuore, secondo appare per lo disegno, sia tutto posto a butto d'oro fino de cona. Talmente che jl tutto sia conforme al disegno. Et che non vi debbian mancare cosa alcuna, ma agomentare, et megliorare detto disegno, et non altramente. Et che tutti jntagli, et fogliaggi siano ben relevati, e spiccati secondo ricerca la proportione de detta opera. Et che anco il cornicione sia relevato colo suo ordine dal'uno capo al'altro, acciò la cimasa, et cornicione venghi più largo, conforme alla sua architettura. Promettendo anco essi patre, e figlio jn solidum lavorare la cornice che circonda jl quatro di mezzo de foglie oltre le descritte nel disegno, Et di più un trave lungo palmi 22 dal'uno agetto al'altro grosso palmi uno et un quarto a bascio, et sopra dove posano le figure palmi due e mezzo, alto palmi doi, et mezzo, qual trave habbia da essere di tre pezzi, con le facciate tanto da dietro, quanto davante uguali. Et che ve siano sette arpie per banda, et corra lo friso de fogliaggi dall'una arpia all'altra sotto la grossezza del trave compartito de cornice e fra l'una cornice, e l'altra uno friso rabriscato de relevo, la pertechetta jntagliata con sette serafini, li doi Angeli che tengono jl trave siano di quattro palmi, et mezzo l'uno. Doi Angeli che stanno ingenocchiati con li candelieri jn mano siano de palmi tre l'uno meno uno quarto, Jl Crocifixo dala testa ala ponta del piede palmi cinque scarsi con la sua Croce de Monte colorito, conforme ala sua proportione, e come le conviene, la Maria, e San Giovanne di palmi cinque scarsi, l'una con uno zoccolo di un terzo di palmi. Et tutto detto lavore di trave sia de legname de chiuppo, et teglia, cioè li piani, et ossature de chiuppo, et l'intagli de teglia ben staggionati, ben intagliati, e spiccati, jtache tutte le sudette figure siano tonde de tutto relievo. Et tanto detto trave, quanto le figure siano poste jn oro fino, con le reverse de dette figure, et le riverse de detti manti, et saio siano de variati colori, cioè carmosino, verde, et azuro, li candelieri che tengono gli angeli siano tutti d'oro, li deritti dell'ale d'oro, e li riversi colorati, li profili dela Tabella de I.N.R.I. siano d'oro, li tre bastonetti che teneno la tovaglia con tre carcioffole parimenti indorate, la tovaglia del Christo d'oro posta de bianco sopra sgraffiato lo campo del intaglio, e dele rosene deli musuli siano de smalto de fiandra, et cosi anco à tutti li lochi delle riverse dele figure, et campi de frisi. Et che tutte le carnature delle figure siano ben coloriti, et ad oglio con la croce, et monte, et cosi anco le faccie del arpie colorite, in la quale opera, et manefattura si de cona, come de trave detti patre, et figlio jn solidum promettono oltre le fatiche à loro spese ponervi jl legname, colori, oro, mano fattura de jntaglio, et lavore, et ogn'altra cosa necessaria. Et tanto la sudetta cona, quanto jl detto trave dela bontà, qualità, et forma di sopra dichiarata per tutto lo detto mese de luglio primo da venire perfetta, et finita consignare al detto magnifico procuratore qui jn Napoli, dela quale opera, et magisterio si debbia stare à giudizio, et laudo d'experti jn talibus. Et all'jncontro jl detto magnifico Giasone procuratore nel nome supra detto Promette per lo detto magisterio, manofattura, et opera et ogn'altra cosa Pagare ali detti Patre, et figlio jn solidum Ducati Ducento venti de carlini cioè Ducati cento vinti per la cona et Ducati cento per lo trave, delli quali gia dechiarano haver ricevuti, et havuti dal sudetto magnifico Giasone nel nome predetto per mezo deli signori Governatori del banco del'Annontiata Santissima de Napoli Ducati quaranta correnti. E li restanti Ducati cento ottanta al compimento predetto, jl detto magnifico procuratore nel sudetto nome promette pagare ali dettj patre, et figlio, et à ciascuno di essi jn solidum (continuando però il magisterio, et opera predetta) nel'infrascritte paghe videlicet Ducati quaranta d'essi per tutto il mese di marzo, primo da venire del presente anno 1588. Altri Ducati quaranta in la fine del mese d'aprile immediate seguente. Altri Ducati quaranta in la fine del mese di maggio similmente jmmediate seguente; e li restanti Ducati sessanta finita et consignata sarà la detta opera come di sopra jn pace, et non obstante qualsivoglia excettione, prevenzione, ò compensazione, ala quale con giuramento Renuntia. Con expressa conditione, et patto tra esse parte neli detti nomi expressamente havuto, che casu quo detti patre, e figlio, ò ciascuno di essi mancasse di consignare con effetto per lo detto termine del mese di luglio la detta opera, et magisterio de cona, et trave della qualità bontà, et forma di sopra prescritta perfetta, et finita, à giudítio d'experti, come di sopra, ò vero quella non facessero conforme ali detti desegni dati, ò jn alcuna parte di quelli mancassero, ò vero non fusse dela qualità, e perfettione di sopra promessa, à gíuditio d'experti ut supra, allora et jn tal caso detti patre, et figlio jn solidum siano tenuti, come promettono subito restituire ale dette Reverende Monache, e per esse al detto magnifico procuratore quà presente et etiam proprio nomine recipiente, et jn solidum non solo li detti Ducati quaranta recevutj ma ogn'altra quantità per l'avenire recevessero, senza alcuna dilatione, excettione, ò replica, à semplice rechiesta de detto magnifico procuratore. Jn le quali quantità de denari da mo' per allora nel caso predetto se costituiscono jn solidum veri, et principali debitori alle dette Reverende monache, et magnifico procuratore presente. Et parimente jn tal caso lo presente instrumento si possa civilmente, et criminalmente produre, et presentare contra detti patre, et figlio jn solidum, secondo il rito dela gran corte dela Vicaria senza beneficio de purgar la mora, al quale beneficio da mo' con giuramento vi renuntiano. Et oltre il predetto sia lecito in detto caso ale dette Reverende Monache e per esse al detto magnifico procuratore la detta opera, et magisterio fare complire d'altri Pittori dela forma sudetta, a propri danni, spese, et Interesse de detti patre, et figlio jn solidum, deli quali danni, spese, et interesse si debbia stare à Giuditio d'experti jn talibus comuniter eligendi. Verum quomodo lo detto magisterio, et opera per essi patre, e figlio jn

solidum serà fatta, finita, et consignata dela bontà, et perfettione sudetta à giuditio de detti esperti, fusse estimata più deli detti Ducati ducento venti, allora, et in tal caso detti patre, et figlio tutto quello più graziosamente lo relassano, et donano donationis titolo jrrevocabiliter jnter vivos ale dette Reverende Monache. Perche così tra esse parte neli detti nomi fu trattata, et finalmente conclusa la presente conventione. Jtache al tempo sera finita detta opera detti patre, et figlio siano tenuti dare uno mastro d'ascia prattico jl quale habbia da andare jn detta terra Cerreto, ad erigere, et componere detta cona, et trave, al quale dette Reverende Abbadessa, et Monache non siano tenute à dare altro che cavalcatura per andare, e ritornare, et spese senza pagarli giornata. Et volendoci venire esso magnifico Francesco sia in suo arbitrio, et voluntà; et dette Reverende Monache siano tenute darle cavalcatura, et spese come di sopra, et non altro [omissis] (ASNa, Not. Troilo Schivella, sch. 253, prot. 9, ff. 241r-243r; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.63).*

11.2.1588 - A 11 gennaio [? febbraio] 1588 - Giacomo Mazzacane Proc.re della Badessa e Monache del Monastero di Cerreto paga 40 D.ti a Michele e **Francesco Curia** a conto della Cona et trave a farsi al detto Monasterio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56).*
- La data comunque è errata. Questo primo pagamento fu effettuato l'11 febbraio, cioè il giorno in cui fu stipulato il contratto … L'estinzione della polizza avvenne il 13 febbraio, come risulta dal libro maggiore del 1588. Anche il nome del procuratore delle monache non è quello esatto: egli si chiama Giasone (e non Giacomo Mazzacane (De Luise, Michele Curia …, 1989 p.75).*

16.2.1588 - 16 febbraio 1588 … Alli magnifici Michele, e **francesco Curia** pittori ducati quindeci correnti per essi, a' Giovan Filippo castello. Dissero per lo prezzo d'uno travo, et signum l'ha' promesso fare, si come appare per obligaziona fatta penes acta baiuli, per mano di notare Presciano gaudiosa, alla quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

19.2.1588 - 1588 A' 19 di febraro venerdi … f. 373 A' Michele e **fran.co Curia** d.ti diece cor.ti per essi a' Giulio capuano Diss.ro in parte di d.ti venti per lo prezzo d'una cona, che l'hà promesso fare si come appare per oblig.a fatta penes acta Baiuli per mano di n.re Presciano gaudiosa alla quale si refere à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34; Pinto, Revisione 2015).*

22.4.1588 - 22 aprile 1588 … Alli magnifici Michele, e **francesco curia** ducati quattro currenti per essi, ad ottavio paparo loro creato (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

9.6.1588 - 14 giugno 1588 … Signori Governatori del banco della Nontiata Santissima de Napoli Piaccia alle Signorie Vostre fare pagare per me a li magnifici Michele e **Francesco Curia** padre e figlio ducati centoventi correnti al complimento de ducati centosissanta, atteso li restanti li recevero da me per mezo dell'istesso lor Banco; e detti ducati centosissanta sono in conto de li ducati ducentoventi per me promessoli di pagare per il magisterio, et opera di una cona, e trave, quale ha da servire per l'ecclesia, e monastero di Santa Maria mater christi de la Terra di Cerreto in virtù de cautele stipulate per notare Troilo Schivella alle quale me refero, e ponete a' conto. Datum neapolim die nove junii 1588. Al servizio delle Signorie vostre Giasone Mazzacane di Cerrito (ASBN, Banco AGP, volume di polizze m. 25; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.35).*

10.6.1588 - 10 giugno 1588 … Alli magnifici Michele, e **francesco Curia** ducati undeci currenti per essi, a messer Giovan Filippo castello. Dissero a' compimento di ducati 28 grana 10, in parte di ducati 40 per uno travo, che li fa' per Cerrito (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.34).*

15.6.1588 - 15 giugno 1588 … Alli magnifici Michele, e **francesco Curia** ducati venti currenti per essi al magnifico Giulio curia (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.35).*

15.6.1588 - 1588 A' 15 di Giugno Mercordi … f. 373 Alli m.ci Michele, e **fran.co Curia** d.ti cinque cor.ti per essi, a m.o Giulio capuano. Diss.ro a' comp.to di d. 15 in parte di d. 20 prezzo di fattura d'una cona di ligname che li fa per Cerrito a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.35; Pinto, Revisione 2015).*

1.7.1588 - 1° luglio 1588 … Alli magnifici Michele, e **francesco Curia** ducati Due currenti per essi, a' messer Giovan Filippo castello. Dissero in parte di ducati quaranta, a' compimento di ducati 30 e per lui a' vespasiano riencio, suo creato (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36).*

23.7.1588 - 1588 A' 23 di Luglio sabbato … f. 373 Al m.co **fran.co Curia** d.ti novantatrè cor.ti per lui a' Michele Curia suo padre. Diss.ro che sono il resto delli denari che stavano in loro nome in detto Banco per la cona, e trave del mon.o di Cerrito, a' lui contanti d. 93 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.966; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.36; Pinto, Revisione 2015).*

3.9.1588 - 1588 A' 3 di Sett.re Sabbato … f. 1116 Al m.co **fran.co Curia** d.ti sette, tt. 1 gr. 5 cor.ti per lui a' Cesare villano ponitore d'oro. Diss.ro per saldo, e comp.to di quanto dovea havere da lui sin'a' 2 del p.nte, per la sua manifattura nella cona di campagna di s.ta Maria del soccorso, et è satisfatto di questa, e d'ogni altra cosa, a' lui contanti d. 7.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2045; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 2 settembre invece di 3 (Pinto, 2015).

11.7.1589 - 11 luglio 1589 … A' Giasonne mazzacani de cerrito ducati quaranta e per lui a Michele et **francesco Curia**, padre et figlio. Dissero gli si paga per nome e parte de sor geronima et sor aquilante Sante de paulo, monache nel venerabile monasterio de santa maria materchristi de cerrito a compimento de ducati 220 per lo magisterio de una Cona et trave per essi fatta per detta Ecclesia et monasterio come li restanti ducati 180 li hanno receputi cioè ducati 160 da esso giasonne per mezzo de questo banco et gli altri ducati 20 per mano de francesco antonio tofamisco contanti de dinari del detto monasterio Declarando che in detto pagamento de ducati 220 vi si includeno danari dele dette sor geronima et sor aquilante presente per esso giasonne essatti et parte receputi da esse in contanti et anco altri danari, per esso giasonne se datteano a dette monache et per la presente restano detti padre et figlio integramente sodisfatti per detta opera et maggisterio et al incontro essi son tenuti mandare et ponere detta cona et trave in detta ecclesia conforme all'instrumento che ne appare per tutto lo presente mese di luglio (ASBN, Banco AGP, g.m. 7; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi f. 1267 A' Michele, e **fran.co Curia** d.ti dodici per essi, a' m.o Diamante sparano battitore d'oro. D.o a' comp.to di tutto l'oro, che l'hà dato per indorare la cona, e travo di cerrito, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.744; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 1267 A' Michele, e **fran.co Curia** d.ti venti, per essi, a' Scipione laudano ponetore d'oro e sono per comp.to di quanto dovea havere del'iniessatura, del travo, e cona del sp.o santo di cerrito, et è satisfatto, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.744; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40: Pinto, Revisione 2015).*

13.7.1589 - 1589 a 13 di luglio Giovedi … f. 1267 A Michele e **franc.o curia** d.ti tre E per essi a m.o Giulio capuano m.ro d'ascia D.o a complim.to de d.ti decennove quali sono in parte de d. 25 che sono per il prezzo dela cona che ha fatta per s.ta maria del carmino de buccino, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.249; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40; Pinto, Revisione 2015).*

7.8.1589 - 7 agosto 1589 … A' Michele, e **francesco Curia** ducati Cinque, per essi, ad ottavio paparo loro creato (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41).*

4.2.1591 - MDLxxxxj A 4 di febraro lunedi … f. 230 Al m.co Alessandro Glorioso d. cinquanta e per lui al m.co Michele Curia de Nap. d.o ce li paga a complim.to de d. cento cinquanta atteso gli altri li ha rec.ti da lui per mezo de diversi banchi e sono in parte di quello se li è promesso per la custodia per l'ecc.a di S.to Nicola de Gifuni sei casali in virtù d'instromento per notare Santoro Marano di Nap. allo quale s'habbia relatione e per esso a **Fran.co Curia** suo figlio d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.170; Pinto, Revisione 2017).

27.7.1591 - 1591 27 luglio. Impegno di Francesco Curia con Ruggero Bonanza e Giulio Porcelli (ASN, Not. G. A. Ceppario, 1591, c. 196; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*

27.10.1591 - A 27 ottobre 1591 - Gio: Francesco Guarino de la Riccia paga D.ti 5, a **Francesco Curia** per ultimo et final pagamento del Quatro de S. Michele Arcangelo che me ha fatto per D. Mutio Guarino mio fratello (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57).*

23.3.1592 - 1592 A' 23 di Marzo lunedi … f. 751 Al m.co **fran.co Curia** d. quattro, e per lui al m.co Cesare di gratiano. D.o per saldo, e final pagam.to del prezzo del'azuro oltramarino vendutoli sin a' 29 del p.nte, dando

per rotta, e cassa ogni polisa, confessando essere satisfatto, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.262; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1594 - 3 giugno 1594 … Al magnifico Carlo catone ducati sessanta e per lui, a magnifico Michele e **Giovan francesco curia** in solidum Dissero sono per lo prezzo di annui ducati sei che a due del presente l'hanno in solidum venduti sopra certi loro case site nella strada della Duchesca piccola come per instrumento fatto per mano de notar Giovanni antonio ceparío al quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 19; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*

4.6.1594 - 4 giugno 1594 … Ali magnifici Michele e **Iovan Francesco Curia** ducati otto e per loro a Nard'Angelo Laudano ponitore di oro dissero a compimento di ducati ventidua per quattro migliara d'oro che ha posto in la custodia di gifoni sino a 3 stante per la parte che ha pigliato ad indorare da loro detto Nard'angelo et e sodisfatto di tutte le predette quattro migliara (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*
- D'Addosio riporta 3 giugno invece di 4 (De Luise).

4.6.1594 - 4 giugno 1594 … Ali magnifici Michele et **francesco curia** ducati ventiquattro e per loro a Diamante sparano battitore d'oro per tre migliara d'oro che l'ha venduto per la custodia di gifoni et e sodisfatto di tutto l'altro oro che l'ha dato per la custodia predetta a 3 stante (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*

14.6.1594 - 14 giugno 1594. Ali magnifici Michele e **Giovan Francesco Curia** ducati nove (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52).*

20.6.1594 - 20 giugno 1594 … Ali magnifici Michele et **Giovan Francesco Curia** in solidum ducati dua et grana dieci e per loro a Donato di ferrante intagliatore dissero a compimento di ducati sei per tutte figure che l'ha intagliate sino a 18 stante (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52).*

28.6.1594 - 1594 a 28 di Giugno Martedi … f. 440 Al m.co Michele et **Francesco Curia** insolidum d. quattro e tt. dua E per loro a Nard'angelo laudano dissero a compim.to di d. cinque e mezzo et sono per uno migliaro d'oro che lha posto alla custodia di gifoni, a lui contanti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52; Pinto, Revisione 2014).*

13.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 13 di luglio mercoldi … f. 440 Al sig. Gio: batta Rota d. dudici Et per lui ad **Fran.co Curia** pittore disse sono imparte di d. quaranta che li have promesso per un quadro delli miracoli della madonna del Carmine per una cappella in S.ta Maria Regina Celi quale fa fare ad instantia della sig.ra madre abbad.a di d.o mon.ro et per d.o a giulio curia d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.547; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2016).*
- Nella 3ª i quadretti in tavola faceano parte di antica tela del Rosario involata[115] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.90).
- [115]. È stata identificata con una tavola di **Francesco Curia**, ricordata dai documenti, raffigurante Miracoli della Madonna del Carmine (D'Addosio 1913: 57-58, nota 1). In realtà si tratta di Misteri del Rosario non attribuibili a questo pittore, ma ad un anonimo del Cinquecento (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*
- **Francesco Curia**, una cui tela fu poi trafugata (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.154).*

13.10.1594 - 1594 à di 13 di 8bre Giovedi … f. 367 Al s.r Gio: batta rota d. otto et per lui al m.co **fran.co curia** d.o sono à complim.to di d. venti in parte di d. quaranta per una cona delli miracoli del Carmelo che fa nella chiesa di Regina celi et per lui a Giulio curia, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1391; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2018).

15.11.1594 - 1594 à di 15 di 9bre martedi … f. 603 Al s.r Gio: batta rota d. sette et per lui a **fran.co curia** pittore d.o sono à comp.to di d. trentaquattro in parte di d. quaranta per una cona che fa in s.ta M.a Regina celi delli miracoli del Carmino, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1552; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2018).

10.12.1594 - 1594 à di 10 di decembro sabbato … f. 603 Al s.r Gio: batta rota d. sei et per lui à **fran.co curia** pittore d.o à complim.to di d. quaranta promessili per una cona delli miracoli della Madona del Carmelo fatta in l'eccl.a di Regina celi per li s.ra d. Costanza gambacorta, di dinari della quale lui l'ha pagati, a lui con.ti d. 6

(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1663; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.388; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2018).

14.11.1595 - 1601 a' 22 d'ottobre lunedi … f. 607 A' **fran.co curia** d. tre e mezzo e per lui a Gio: tomaso mariconda d.o sono à comp.to de d. 4 che d.o Gio: tomaso li pagò nelli 1595 à 14 di 9bre per il banco d'olgiatti per caparro di un san fran.co di Paola da pignersi a tavola, qual cominciato non ha voluto che si fenisse, atteso nella sua cappella ci ha posto altre devotioni, et li altri carlini 5 seli ha retenuti per spese fatte in banca d'apicella nella lite intentatali dal d.o per la restitutione del d.o caparro dando per rotti, et cassi d.ti atti, e per esso à Gioasini ursini à lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.571; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59; Pinto, Revisione 2016).

27.4.1596 - 1596 Adi 27 de Aprile sabato … f. 715 All'Abb. Gio: fran.co regio d. tridici e per lui à **fran.co Curia** pittore d.o esserno li stessi mandatoli da bartolomeo regio m.ro dell'Ann.ta della riccia nel p.nte anno d.o selli pagano per cunto della cona seu quadro della Conceptione della riccia che lui deve et è obligato di fare come per una polisa fatta nel banco per mano de fran.co Ant.o tofanisco alla quale se refere declarando che detto **fran.co Curia** sia tenuto di dare finita della cona per la fine de maggio pross.o venturo a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.154; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.58; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 26 aprile invece di 27 (Pinto, 2015).

1.10.1596 - 1596 Adi p.o ottobre martedi … f. 211 A Maiorano filioli d. diece et per lui à **Fran.co Curia** pittore … sono à comp.to di d. 70 atteso li altri li hà rec.ti de con.ti in più par.te et seli pagano per l'integro prezo d'un quatro in tela di S.to Michele arcangelo che cava l'anime dal purgatorio, et d.o quatro è l'istesso fatto per ordine del ab.e Cesare raggoni in nome della città de molfetta, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1320; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.388; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 4 ottobre invece di 1 ottobre (Pinto, 2018).

9.12.1596 - Adi 9 Xbre 1596 Lunedi … f. 594 A Mons.re Gio. fran.co orefice Vesc.o d'Acierno d. vinticinque E per lui a **fran.co Curia** pittore in conto di d. ottanta integro prezo tra loro convenuto di una cona che hà da fare per laltare dela sua Cappella in la chiesa di montoliveto dela grandeza et misura che se ricerca conforme al guarnimento di marmi già lavorato per d.o altare, del quale lui hà notitia, et d.a Cona farà in tavola de pittura in oglio col misterio del Ann.ta a sue spese, con fare il manto dela madonna Sant.ma dazuro altomarino del migliore che si potrà ritrovare di tutti altri colori de più fini che si adoperano del disegno per esso fatto et da lui signato, et li restanti d. 55 celhaverà da pagare servendo pag.do lasciando per ult.a paga da pagarli pur che sia chopera d. vinti per comp.to deli d. 80 ut supra convenuti di tutta d.a opera a tutte spese di d.o fran.co da farsi ut supra; quale disegno da lui suscritto ut supra si conserva per d.o fran.co quale haverà da fare d.a hopera con ogni esquisita diligentia e ben finita a iuditio desperti frà il termine di tre mesi da hogi computandi d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.58; Pinto, Revisione 2014).*
- il quadro dell'Annunziata del **Curia**, che accennano le Guide, fu involato, né sappiamo ove sia (Galante, Guida sacra …, 1872 p.130).*

29.3.1599 - Adi 29 di Marzo 1599 Lunedi … f. 797 A Vic.o mola d. vinti, E per lui a **fran.co Curia** pittore disse pagarceli per nome et parte di fran.co antonio Carissimo de … figlio fò del q.o fran.co car.mo, et sono in conto dela valuta di una cona quale fà ad istantia di d.to fran.co antonio con lassuntione dela madalena [sic, forse Madonna ?] conforme al legato del d.o suo padre et conforme al disegno che lhà fatto, quale si conserva in suo potere sub.to de sua mano, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.58; Pinto, Revisione 2014).*

27.9.1599 - Adi 27 di 7bre 1599 lunedi … f. 384 A Vic.o mola d. diece, E per lui a **fran.co curia** pittore a comp.to de d. trenta che seli pagano in conto de quatri che li lavora per nome de fran.co antonio Carissimo dagnone a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

23.10.1599 - Adi 23 di 8bre 1599 sabato … f. 144 Al Dottor Paulo de stefanellis d. dudece, E per lui a **fran.co curia** pittore a comp.to de d. novantaduj ric.ti in più partite per mezo del banco Olgiatti et sono in parte di una Cona che li pegne del nome di S.ta M.a dela pietà in virtù de legato del q.m lorenzo de stefanellis suo padre a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.58; Pinto, Revisione 2014).*

15.12.1599 - adi 15 dicembre 1599 mercordi … A Geronimo Mennato paga D.ti 10, in conto di D.ti 65, a **Francesco Curia** pittore di Napoli per la Cona dell'Assuntione che ha da fare in la sua Cappella de l'Annuntiata SS.a de Ayrola (ASBN, Banco di S. Eligio; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.58).*
- Al 15 dicembre dei g.m. 12 e 13 del Banco di S. Eligio non trovato questo pagamento (Pinto 2014).

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 922 A Vincenzo Mola d. diece E per lui à **fran.co Curia** pittore d.e in conto della Cona che fa alla Asumptione della Mad.a per la quale causa ha rec.ti da lui altri d. 30 in più par.te à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

1600 - Chiesa dedicata al primo Apostolo S. Andrea … Nell'altare maggiore vi è una bellissima tavola nobilmente adornata con ben intesi intagli, nella quale si vedono espressi la Vergine Santissima col suo Figliuolo in braccio, e sotto S. Andrea e S. Marco Evangelista particolar Protettore degli osti in Napoli, opera del nostro **Francesco Curia** (Celano, ed. 1970 p.906).*
- Nel maggiore Altare il quadro rappresentante la B. Vergine col Bambino nelle braccia, e sotto l'Apostolo S. Andrea, e l'Evangelista S. Marco particolar protettore degli Osti, è una delle più belle opere di **Francesco Curia** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.51).*
- … chiesa di s. MARCO *de' cantinieri*, o di seggio di Nilo … Ebbe da prima titolo di s. Andrea *ad diaconiam* … Ciò che merita esser veduto è la sola tavola dell'altar maggiore, che rappresenta Maria Vergine con a' lati s. Marco e s. Andrea, opera di ***Francesco Curia***; la quale è tutta malconcia per chiodi messivi in moltissime volte affin di ornare il quadro di drappi nei dì più solenni della chiesa: esempio di barbarie, stato per mala ventura rinnovato a danno delle arti, in non poche chiese della città (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- [216]. È firmata e datata «... **frange.s Curio** pinget 1600», in basso a destra; la tavola appare oggi in pessimo stato di conservazione (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*

29.2.1600 - Adi 29 di febraro 1600 Martedi … f. 387 A Paulo de stefanellis d. dudece, e per lui a Gio: paulo de martino intagliatore disse per final pagamento di d. vintidui per una consignatione di una cornice fatta per la Cona dela pietà pintata per **fran.co Curia** pittore, per peso di legato del q.o Lorenzo de stefanellis suo padre, declarando la obliganza dela sop.ta Cornice haverla fatta notar persiano gaudiosa de Nap., e per lui a Gio: tomase de foria per altritanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.148; Pinto, Revisione 2014).*

1.4.1600 - 1 aprile 1600 ... Ad Alfonso Crivella duc. 5 et per lui a Gio Vincenzo Forli (documenti 1592-1639) disse a compimento di duc. 40 che li altri l'ha ricevuti in più partite per banco et contanti et sono per la pittura de la cona dell'Annunziata SS.ma che si pone nella cappella dentro la chiesa della Croce di Lucca di questa Città, declarando che dello colore azuro oltremarino è stato soddisfatto contanti a parte et non resta ad haver cosa alcuna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Restaino, Documenti …, in AAP. 36 1987 p.258).*
- La SS. Nunziata nella cappella appresso è scuola di Marco di Pino, e forse del Manchelli suo allievo: altri la vogliono del **Curia** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.136).*
- La tavola della SS. Annunziata nell'ultima cappella dal lato sinistro della Chiesa è di ***Francesco Curia*** (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.279).*
- Prima cappella a nostra manca, la tela dell'Annunziata è di **Francesco Curia** (1538-c.1610), benchè altri la creda del Manchelli discepolo di Marco da Siena (E' di Giovan Vincenzo Forli) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.106 e 120).*
- Da manca la prima è dedicata all'Annunzio dell'Incarnazione; e la tela del mistero è bene attribuita al celebre **Francesco Curia** (D'Ambra, in AAP. 18 1888 p.67).*
- … in una terza un quadro dell'Annunziata attribuito a **Francesco Curia** (Miola, in Nap. Nob. XII 1903, p.101).*
- Nella terza cappella a destra … Il dipinto su tavola raffigurante "L'Annunciazione", di recente restaurato, è opera documentata di Giovan Vincenzo Forli, datata all'anno 1600 (Cautela, Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.403).*
- Di fatto dal manoscritto del 1952 conservato dalle carmelitane risulta che queste ultime trasportarono con sé la tela, insieme … a quella dell"Annunciazione", dalla prima cappella dello stesso lato, quando furono costrette a lasciare il monastero e a trasferirsi nel Conservatorio della Maddalena a Pontecorvo (Molinaro, Croce di Lucca, 1937 p.9 e 11; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.91).*

30.10.1600 - 1600 A 30 di 8bre Lunedi … f. 942 Ad Andrea naclerio tutore d. quattro tt. 3 et per lui à **fran.co curia** d.e à complim.to di d. ottanta atteso laltri li ha rec.ti in più partite parte da lui, et parte dal patre D. fran.co lauritano, et dal q.o Mattheo naclerio suo fratello tutti de denari del d.o patre D. fran.co et seli pagano per una Cona intitulata S.ta M.a dell'Angeli con altre figure, quale cona la ha ven.ta in nome di d.o D. fran.co

et quieta d.o **fran.co curia** di qualsivoglia partita apparesse per banco et resta saldo di detto negotio a lui con.ti d. 4.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59; Pinto, Revisione 2014).*

24.11.1600 - A 24 di 9bre 1600 vernedi … f. 591 Ad Alesandro glorioso d. vinti et per lui al pittore **fran.co curia** di nap. d.e inconto delli duc.i centocinquanta promessili per lo preczo di una certa cona del Rosario ha promesso fare come per instrum.to per n.re Colantonio ticzano di nap. al quale in omnibus se referisce et per lui ad Vespesiano de ligoro d.e imparte della rata che li spetta del pesone della casa dove al p.nte habita che tiene di nuovo confirmata da lui per dui altri anni comincianno da magio p.mo venturo del anno 1601 à rag.ne di d.ti quarantotto lo anno quali d. 20 sono anticipati del pesone venturo, et è sodisfatto di tutti li pesoni et annate passate à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59; Pinto, Revisione 2014).*
- Questo notissimo pittore napoletano, addì 24 novembre 1600, promise ai signori Benigno Laudato, Alessandro Santamaria, Alessandro Gloriosi e notar Prospero De Laurenti del Comune di Giffoni, maestri della Confraternita del SS.mo Sacramento e del SS.mo Rosario, costrutta nella Chiesa di Prepezzano ed Ausa casale di esso Comune di dipingere, nella bottega di esso **Curia**, sita nella strada dell'Annunziata di Napoli, una cona del SS.mo Rosario. Il dipinto doveva contenere: le figure della Madonna fra Serafini, con S. Domenico, S. Tommaso, S. Pietro Martire, S. Giacinto, S. Diego, Santa Caterina della Rosa, la Maddalena, S.ta Lucia, Santa Caterina da Siena e Santa Chiara; sulla cimasa l'Etrerno Padre, fra S. Pietro e S. Paolo ed, inferiormente, S. Nicola e Santa Margherita. Il lavoro doversi compire in un anno, cioè nel novembre 1601, pel prezzo stipulato ed accettato di ducati 150 etc. etc. Nella polizza del Banco di S. Eligio, pubblicata dal D'Addosio, e che si riferisce a questo pagamento, è indicato, erroneamente, il prezzo di essa *cona* in ducati 250 (ASNa, Not. Nicola Antonio Tizzano, a. 1598-1600, c. 396-397; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.370).*
- Promissio Constructionis Cone del Rosario pro venerabili Confraternita et Cappella SS.mi Sacramenti constructa inter venerabilem Ecclesiam Sancti Nicolai de Prepizzano et Ausa Casalium terre Gjfoni etc. quod magistris ipsius etc. pro **francisco Curia** pictore (Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.370).*

5.1.1601 - 1601 5 gennaio. Impegno per duc. 110 - acconto di duc. 20 - con Girolamo di Fundo Guindazzo, barone di Casapesella, per un'*Immacolata Concezione* di p. 8 ½ x 6 ½ da farsi nella sua cappella all'Annunziata, a destra entrando nel "Tesoro delle Reliquie" (ASNa, Not. G. L. Vigneris, prot. 3, cc. 92v-93; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*

15.1.1601 - 1601 à 15 de gen.ro lunedi … f. 503 A geronimo de fundo guindaczo d.ti venti e per lui a **fran.co Curia** pintore d.o sono in parte de d.ti cento et diece per lo preczo de una cona della santiss.a concep.ne che ha da fare nella sua cappella construtta dentro la chiesa della Non.ta de nap. conforme al disignio fatto quale resta in potere di d.o fran.co sin come appare per instro rogato per mano de not.re gio.e lonardo vigniero à cinque de gen.ro passato 1601 al quale se habbia relatione et detta cona promette farla conforme alli patti contenti in d.o Instro à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.29; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 17 gennaio invece di 15 (Pinto, 2016).

28.2.1601 - 1601 a 28 di febr.o mercordi … f. 758 A' Geronimo d'auria d. quindici e per lui a **fran.co curia** dis.o a' comp.to de d. vinti atteso l'altri d. cinque celi dara, et detti d. 20 sono in parte de una cona, che fa nell'Ann.ta nela cappella de Ger.mo de fundo, geli paga in nome di detto Ger.mo de fundo à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1601 - A' 2 de Marzo 1601 Venerdi … f. 297 A' Vicenzo mola d. otto, Et per lui a' **francisco curia** pittore, disse a comp.to de d. quarant'otto, in conto del preczo d'una cona, che li fa com'appare per polisa tra loro fatta, Et per lui a ottavio capano m.ro d'ascia et sono a comp.to de d. vint'uno, e sono in parte delle cone che li fa di legname, atteso l'altri l'ha rec.ti da lui in cont. a lui cont. d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

14.6.1601 - 1601 a' 14 di Giugno Giovedi … f. 419 A' Ger.mo mendato d. dieci e per lui a **fran.co Curia** d.o sono à comp.to di d. 35 che li ha pagato in conto di d. 65 che gli ha da pagare per la cona che li ha da fare dell'assuntione della Madonna come appare per albarano, e disegno che tiene in suo potere detto fr.co à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.324; Pinto, Ricerca 2016).

22.10.1601 - 1601 a' 22 d'ottobre lunedi … f. 607 A' **fran.co curia** d. tre e mezzo e per lui a Gio: tomaso mariconda d.o sono à comp.to de d. 4 che d.o Gio: tomaso li pagò nelli 1595 à 14 di 9bre per il banco

d'olgiatti per caparro di un san fran.co di Paola da pignersi a tavola, qual cominciato non ha voluto che si fenisse, atteso nella sua cappella ci ha posto altre devotioni, et li altri carlini 5 seli ha retenuti per spese fatte in banca d'apicella nella lite intentatali dal d.o per la restitutione del d.o caparro dando per rotti, et cassi d.ti atti, e per esso à Gioasini ursini à lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.571; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59; Pinto, Revisione 2016).

25.5.1602 - A' 25 de Maggio 1602 sabato … f. 420 Ad Alessandro glorioso d. diece, E per lui a' **fran.co Curia**, d.e seli pagano a comp.to de d. sittanta, atteso l'altri sissanta sono stati pagati per altri banchi in conto della cona have da fare per lo Rosario, nella chiesa di S.to Nicola de prepezaro starza secondo appare per cautela fatta per m.o de n.ro ticzano, dove l'habbia relatione a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

17.10.1602 - A' 17 de 8bre 1602 Giovedi … f. 839 Al Monasterio di S.ta M.a della nova de Nap. d. cinquanta, E per lui con p.sa di Pompeo calvanico procuratore di d.o Mon.rio a' **fran.co Curia** pittore in conto della pittura, che fa nell'Intempiatura di d.a Eccl.a di S.ta M.a della nova a lui cont. i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.170; Pinto, Revisione 2014).*
- Di grande interesse è la data (17 ottobre 1602) che portano due polizze di pagamento ... l'altra di **Francesco Curia**, per i quadri dell'intempiatura, quadri tuttora esistenti e in ottima conservazione (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.161).*

16.. - S. Maria la Nova … Nella quarta vedesi il quadro della Beata Vergine, con S. Giuseppe nel lato, et il Bambino Giesù nel seno, che scherza con S. Giovanni Battista, ancor egli fanciullo, che gli stà d'avanti, di bellissima dipintura fatta da **Francesco Curia**, e sotto dell' Altare si legge.
Ioannis Baptistae Balsami Patritia Messanensi Balsamorum familia ac Beatricis Medico coniugis natorumque suorum adorati cineres celestibus hic fragranti virtutibus Anno Sal. MDC.
(De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

1.2.1603 - A 1 febbraio 1603 … Geronimo de Laurienzo de Orta paga D.ti 20, a **Francesco Curia** pittore a comp.to di D.ti 100 et in parte di D.ti 170, per la pittura et fattura della Cona del Rosario, conforme alla conventione de l'Ist.° per la qual somma di D.ti 100, promette finir lo Quatro di meczo per tutto lo presente mese di febbraio con lo guarnimento di legniame citra preiudicio di detto Ist.° et promette finir detta Cona servendo pagando (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59).*

16.10.1603 - A' 16 de 8bre 1603 Giovedi … f. 806 Ad Ottavio brancaccio d. quaranta; E per lui à **fran.co curia** in virtù di man.to della Vic.a in b.ca de tramontano, et sono quelli che a xi del presente depositò visibus procure compulsus per quelli liberarnosi à **fran.co curia** pittore a comp.to de d. cento, atteso l'altri d. 60 l'ha rec.ti per il b.co del monte della pietà, et sono per il prezo, et manifattura d'una cona, con cornice piccola, et uno quarto de palmo del sac.o misterio del battesmo de n.ro S.re indorata, et infoderata di tavole da dietro, tutta impeciata, fatta per la cappella del q.o Arcivesc.o de taranto nell'Eccl.a dell'Arcivesc.to di Nap., et volea che non si fossero liberati insino à tanto, che non fosse revista d.a cona dalli quattro dell'arte, quale dimandava revedersi quanto p.ma, et che dopoi d.a cona fosse posta in d.a cappella, et ben accomodata, et che delli detti d. 40 sene fossero restituiti a esso dep.nte d. otto, e mezo spesi in d.a lite, et anco per tanto taffettà comprato per d.a capp.a, acciò s'havesse potuto celebrare, et inteso esso dep.nte, del che fossimo stati a or.ne della Vic.a // Per il quale man.to retiene ordinato, che detti d. 40 li paghiamo al d.o fran.co stante la quiet.a fatta, et pleg.a data, ser.ta la forma del dec.to, nonostante altre conditioni in d.o dep.to contente a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1603 - 1603 à 22 de 9bre sabbato … f. 375 A' **fran.co Curia** d.ti cinque e per lui a giustinia de regina d.o sono per una annata finita alli 19 de ottobre prossimo passato 1603 et sono satisfatti del passato de tutte l'annate passate insino al d.o tempo e per lei a gio: pietro vascone per altri tanti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.448r; Pinto, Ricerca 2016).

16.. - Chiesa del Carmine … Vedesi una ricca suffitta. Questa per prima era tutta dorata, e compartita con diverse dipinture, nelle quali espresse venivano l'Assuntione della Vergine con li Santi Apostoli di sotto, l'adoratione de Maggi, ed altre attioni dell'istessa Vergine: opere tutte ben studiate del nostro **Francesco Curia**, e di Gio: Balducci, che al presente si conservano nell'ampio dormitorio del Convento (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.108).*
- Quest'antica soffitta, secondo afferma il citato *ms*., era dorata e compartita di diverse dipinture, in cui erano espresse l'Assunzione della Vergine co' SS. Apostoli, l'Adorazione dei Magi, ed altre storie della Vergine, opere tutte bene studiate di **Francesco Curia** [not. 1588-1610] e di Giovanni Balducci [not. 1596-1631], le

quali nello scorcio del secolo XVII, quando essa fu rifatta, vennero sottratte alla meglio alla rovina, e, come attesta il Celano, conservate nel dormitorio grande (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.286).*

31.1.1605 - 1605 a 31 de gen.ro lunedi … f. 531 Ad d. tiberio d'Auda d. diece e per lui à **fran.co Curia** pittore d.o ngeli paga à nome de gio: matteo de chiara de Cosenza in parte de d. 45 per il preczo de una pittura quale promette darcela per pasca rosata cio è d'uno quadro in tela alto palmi nove et largo sei dove sera pintata la madonna con il pottino santo matteo et santo gioseppe et nel luoco della cimasa farci una natività de Cristo n.ro Sig.re simelmente de tela e d.a pittura sera tutta pintata in oglio et colori fini et bona manifattura e questo se intende per la pittura tantum senza l'ornam.to delle cornice et lo resto selli dara mentre servira e per lui à matteo giordano de campagnia suo creato per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.42; Pinto, Ricerca 2017).

11.5.1605 - 1605 à xj di Maggio Mercordi … f. 531 A D. Tiberio d'auda d.ti dieci e per lui a **fran.co Curia** pittore diss. li paga in nome di Gio Matteo di Chiara di Cosenza imparte del prezzo della pittura che ha promesso farli a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.164; Pinto, Ricerca 2017).

3.11.1605 - à 3 di 9bre 1605 Giovedi … f. 1990 A **Fran.co Curia** d.ti cinque Et per lui à Gioseppe mellone ponetore d'oro d.e in conto del ingessatura delli piani delli misterij et indoratura de tutto l'ornamento del rosario de gefuni che l'ha consignato de legname, quale oro cel'ha da ponere a d.ti 6 lo mig.ro di bono lavore et manifattura d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

19.12.1605 - 1605 à 19 di xbre Lunedi … f. 1186 A Carlo Caracciolo d.ti sei e per lui a **fran.co Curia** diss. celi paga in conto di uno quatro di pittura che li sta facendo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.491; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 17 dicembre invece di 19 (Pinto, 2017).

9.8.1606 - 1606 adi 9 di Aug.to Mercordi … f. 1323 A **fran.co Curia** d.ti undici tt. 2 e per lui a Portia del tufo curatrice di Scip.e d'anna diss. sono a comp.to di d.ti 25.2.10 quali seli pag.o per la rata li spetta del pesone della casa dove esso habita à ragg.e di d.ti 52 lo anno e sono per la uscita et intrata del anno 1605 uscita et intrata di questo anno 1606 et a detti d.ti 25.2.10 sici includ.o d.ti 4.-.12 ½ pagati con.ti al s.r Scip.e d'anna et d.ti 10 per la pittura del quadro del s.to Giorgio con le Arme delli Cavalieri essendo sadisfatta di tutti li altri pesoni passati e per essa a Marcant.o di ligoro suo creato per altri tanti a lui con.ti d. 11.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1607 - 1607 a 14 Maggio lunedi … f. 1174 A Gio fran.co orefece Vescovo di Acerno d. diece E per lui a **fran.co Curia** d.e accomp.to di d. quaranta att.o gli altri li ha r.ti contanti et per mezzo di nostro banco et sono per comp.to di quanto li deve per uno quadro di pittura che gli ha fatto a tutte sue spese et resta sodisfatto a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

30.5.1608 - 1608 Adi 30 di Maggio venedi … f. 1054 Ad Alesandro glorioso d. diece et per lui a **fran.co curia** di napoli d.e seli pagano ad comp.to di d. 130 atteso li restanti li sono stati pagati per meczo di altri banchi et di con.ti et d.e sono in parte di d. 150 per lo preczo di una cona per lui promessa farci per ser.o del ecc.a di s.to nicola di prepeczano et Musa [?] in vertu di Instro che ne appare al quale se habia relatione d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1608 - 1608 à 16 di Giugno Lunedi … f. 237 A d. Aniello stellato d.ti tre e per lui a **fran.co Curia** diss. sono a comp.to di d.ti 10 che li altri d.ti 7 li have r.ti di con.ti e sono per final pagam.to di uno quadro che li ha da fare di flagellatione e per esso a Gio Iac.o Vitazzano pittore diss. per altri tanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.202; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59: Pinto, Revisione 2017).

20.9.1608 - 1608 à di 20 di 7bre Sabato … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d.ti cinque, Et per lui alli heredi del q.m. **fran.co Curia** pittore d.o à comp.to di d.ti settantacinque per lo prezzo di una cona con l'imagine della Concettione con un Dio padre non complita, et se bene detta opera fù pattuita tra esso, e detto q.m fran.co per d.ti centodiece in conto delli quali ne recevi detto q.m francisco d.ti settanta de contanti et per banco nondimeno restano d'accordio per non essere complita detta opera per detti d.ti 75 et resta a carrico suo farla fenire, et li danno per rotti, e cassi tutti atti fatti in qualsivoglia tribunale; Et per Meneca postiglione tutrice delli suddetti her. in virtù di f.e di pream.lo dela Vic.a spedita in banca de pinto pro Apicella, à Sore Isabella de lucia Abb.a del Mon.ro di S.ta Maria egiptiaca in conto del pesone che doveva il **q.m francisco Curia** della casa locata per d.o Mon.ro; Et per lei a d. Oratio Caparro per altri.ti a lui d. 5

(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.283; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.388; Pinto, Revisione 2022).

24.9.1608 - 1608 à di 24 di 7bre Mercordi … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d.ti venti, Et per lui a Gio: Vicienzo de forlì pittore d.o in conto de d.ti quarantacinque, et sono per una Cona con l'imag.e della S.ma Concett.e con Dio padre, che d.o Gio: Vic.o li ha da finire per tutto lo mese di 8bre p.o venturo à sue spese di bona manifattura Azuri fini, et altri che bisognera in detta Cona ad Arbitrio di Esperti, quale Cona era incominciata dal **q.m**. **francisco Curia** con che ce li habia da fare finita per d.o tempo con tutte le cornice indorate à torno à detta Cona à sue spese come di sopra; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.318; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389; Restaino, in AAP. 36 1988, p.260; Pinto, Revisione 2022).

28.4.1610 - A 28 aprile 1610 - Stefano Merolla paga D.ti 12 a Menica Postiglione madre et tutrice de li figli et heredi del quondam **Francesco Curia** per l'uscita di due Camere fittate (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.59).*

... - Orta ... La cappella della congrega del Rosario fu costruita nella seconda metà del XVI secolo, certamente negli anni successivi alla battaglia dl Lepanto del 7 ottobre 1571, quando si diffuse in tutta Europa il culto della madonna del Rosario dopo la vittoria dei Cristiani contro i Mussulmani. Il quadro della Vergine, sul legno, fu commissionato al pittore **Francesco Curia** (not. 1588-1608) dalla famiglia ortese dei De Laurentio e fu pagato 25 ducati

… - La Sapienza … Prima cappella a dritta di chi entra, la Nunziata è di **Francesco Curia**[308], altri la crede del Lama (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.58).*
- [308] … l'opera sembra invece di Teodoro d'Errico (not. 1578-1605) - (de Castris in corso di stampa; M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.72).*

... - Il Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, e fra gli altri quello della Circoncisione del Signore di **Francesco Curia** … (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.293).*
- Chiesa del Rosariello di Palazzo … Nelle Cappelle vi sono alcuni buoni quadri, fra' quali quello che è sull'altare della sesta cappella, rappresentante a Circoncisione del Signore, opera di **Francesco Curia** (Chiarini, p.1563).*
- Il Rosario, volgarmente S. Anna di Palazzo … Nelle cappelle … a destra … 6° una Circoncisione stupendo lavoro del **Curia**[144] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.236).*
- [144]. La tavola, in mediocre stato di conservazione, attribuibile alla cerchia di Girolamo Imparato, si trova oggi sul secondo altare a sinistra (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*
- Rosario di Palazzo … Dei dipinti presenti nella primitiva chiesa si conservano tuttora … una *Circoncisione*, di Giovan Bernardino Azzolino (c. 1606), sul secondo altare a sinistra … (Ruotolo, in Napoli Sacra 11° Itinerario, 1994 p.695-696).*

CURTIS (DE) GIO. BATTA (not. 1587-1606), pittore

4.3.1587 - 1587 A 4 di Marzo … f. 77 Al m.co Pompilio racchelli d.ti sei cor. per esso al m.co **Gio: batta de Curtis** pittore q.li dissero seli pagano per l'intagliatura et pittura che haverà da fare ad un calamaro d'Avolio antico figurato et detti d.ti sei sono in conto di d. 15 per la conciatura di detto calamaro così restati d'accordo Il q.le calamaro promette darlo accomodato tra un mese nel modo che sono convenuti p.nte l'Ill. s.r Camillo de medici à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

13.5.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Maggio sabbato … f. 432 Alla sig.ra Donna maria carrafa duchessa di andria d. cinque et per lei al mag.co **Gio batta di curtis** pittore disse sono a buon conto del opera che fa nella loggetta et camerino del suo giardino d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.583; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1595 - 1595 adi 8 di giugno giovedi … f. 432/408 Alla s.ra Dochessa di andria d. diece, et per lei al m.co **Gio: batta de Curtis** pittore disse sono ad buon conto del'opera da lui fatta nelle loggiette et camerinj del giardino, et per detto, al m.co valerio di gregorio disse sono ad buon conto de d. quattordici che li deve per lo pesone della Casa dove al presente abita, et sono della uscita del'anno passato fenito al ult.o di ap.le 1595 et per d.o ad fran.co di ferraris per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1600 - 1600 à 22 di Novembre Mercordi … f. 660 A felice di Iennaro d. dua et per lui à **Gio: Batta de Curte** diss.o a comp.to de d.ti 60 per l'opera di pittura ha fatto lui, et compagni ala sala e camerone dela sua casa a segio de Porto che l'altri l'ha ricevuti cont.i et per banco in diverse volte, et resta intieram.te satisfatto a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.386; Pinto, Ricerca 2016).

28.11.1600 - A 28 di 9bre 1600 Martedi … f. 783 A Nicolò de franchi d. vinti et per lui à **Gio batta de curtis** pittore d.e in cunto della pittura li havera danella casa sua de tevola conforme alaltra pittura fatta à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

9.7.1603 - 1603 Adi 9 luglio mercordi … f. 1035 a lucretia cannata d. quindece e per lei a **Gio batta Curtis** pittore diss.o ad comp.to de d. 25 atteso li altri le have recepute con.ti de denari proprij de and.a Campitello et sono in conto del prezzo et manifattura de una cona che le hà venduta et promesso consignare med.te Cautela alla quale se refere d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.395r; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1603 - 1603 Adi 21 luglio lunedi … f. 1052 A Michel del erede d. quindece e per lui a **Gio batta de curtis** diss.o ad comp.to de d. 35 che li altri d. 20 le hà receputi cioè d. 20 per questo b.co e d. 10 de con.ti, et sono in conto de ducati 47 per tre fresi de pittura a una sala e due camere in sua casa che li deve fare per detto prezzo de d. 47 de accordio d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.471; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1603 - 1603 Adi 23 luglio mercordi … f. 1035 A lucretia cannata d. diece e per lei a **Gio batta de curtis** pittore diss.o ad comp.to de d. 35 atteso li altri le have receputi cioè d. 10 con.ti come per cautela per mano de n.re Gio Ger.mo cappello, et d. 15 per mezzo de questo n.ro b.co et seli pagano in conto del prezzo de una cona le have promesso fare et consig.re med.te cautela per m.o de d.o n.re alla quale se refere d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.488; Pinto, Ricerca 2021).

7.8.1606 - 1606 adi 7 di Aug.to Lunedi … f. 1200 A ferrante Ametrano d.ti trentatre e per lui à **Gio batta de Curtis** pittore diss. per saldo et final pagam.to delopera di pittura che ha fatta alla casa sua per conto di accordio fra essi chiamandosi ben contento a lui con.ti d. 33 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

CZUFANTE CALVANO (not. 1505), pittore

9.1.1505 - **Czufante Calvano** di Pastena, pittore. 9 Gennaio 1505. Promette ai Signori di Casa d'Alando, in Napoli, di loro costruire una cona e dipingerla, per la loro cappella in S. Giovanni a mare, di Napoli (ASNa, Not. Ambrogio Casanova, a. 1505, car. 188; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.157).*

DAMIANO NICOLA (not. 1681)

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da **Nicola Damiano**, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3;

da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

DANIELE

Marziano (not. 1580), intagliatore in legno

10.2.1580 - Conventio et promissio pro Honorabili magistro **Martiano Daniele** et magnifico Cornelio ferrara alias smet. Die decimo mensis februarij octave jndictionis 1580 Neapoli jn nostri presentia constitutus Honorabilis Magister **Martianus Daniele** de Neapoli Magister lignarius laicus et sine pâtre ut dixit sicut ad conventionem devenit cum Magnifico Cornelio ferraro alias smet flamineo pictore, sponte coram nobis promisit et convenit solemne stipulatione dicto magnifico Cornelio presenti vulgari [f. v] sermone dicendo fare uno quatro de ligname de ciuppo de altecza de palmi sette et meczo et alto secondo sua proportione con lo scabello de altecza di meczo palmo con le cornice con li pelastrelli jntorno detto quatro de meczo palmo, et con la cimasa tonda con le cornice à torno, et con la cornice jn meczo de legnami boni et stascionati et che non facciano motivo per tre anni. Et de più farli uno quatretto alto quattro palmi et tre largho, quali geli promette consignare per tutto li vinti cinque del presente mese de febraro. Et questo per convenuto et finito preczo de ducati sei. Delli quali esso mastro Martiano ne recepe da detto Magnifico Cornelio ducati tre jn tanti tari jmperiali et Philippini numerati avante di noi. Et li restanti ducati tre esso Cornelio li promette pagare à detto Mastro Martiano consignata detta opera jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione. Con patto che se detto Mastro Martiano manchara de consignare detta opera per detto tempo ut supra jn tale caso esso Cornelio non sia tenuto pagarli li restanti ducati tre, atteso jn detto caso esso Mastro Martiano da mò per allhora et è contra nel caso predetto geli relaxa et dona jnrevocabilmente jnter vivos. Et jn detto caso li promette subito consignare la detta opera. Et sic è contra caso che forte complita che sarra detta opera, et detto Cornelio non li pagasse subito li supradetti ducati tre jn tale caso esso Cornelio sia tenuto come promette pagarli altri ducati tre ultra jl preczo predetto jn pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 15, ff. 340-341; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.666).*
- **Marziano Daniele** di Napoli, legnajuolo. 10 Febbrajo 1580. Promette al pittore fiammingo Cornelio Ferraro, alias Smet, di costruire un quadro di legno-pioppo alto palmi sette e mezzo, con sgabello, cornice, pilastrelli e cimasa tonda. Si obbliga inoltre di fargli un quadretto alto quattro palmi, e largo tre, il tutto di legno stagionato, garentito per tre anni. E ciò per ducati sei (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.141).*

Scipione (not. 1608), intagliatore in legno

22.2.1608 - 1608 à di 22 di febraro venerdi f. 561 A Maria Caracciola gesualdo d.ti quindeci, Et per lei a m.ro **Scipione daniele** d.o in conto di d.ti trenta per prezzo di dui portoni, che have da fare alli finestroni delli balconi della casa sua di mergoglino, à sue spese di legniami, tavole, chiodi, et fibie, con patto, che le tavole tanto di castagne quanto di Abete siano di tutta perfettione, et senza nodiche, et l'opera sia da fuora scorniciata, et dalla mettà a bascio intagliata, et da dentro spanellata con li dui portielli alla francese in d.o portone, et li dui portielli ord.rij sopra l'antili et ogni necessario à sue spese, atteso delli altri d.ti quindeci si è convenuto fra loro se ne diano sette, e mezo quando haverà posto una delle finestre, et l'altri d.ti sette, e mezo, quando sarà finita tutta l'opera, quale promette darla finita per la mettà della presente quadragesima, et non dandola per detto tempo, sé convenuto non si habia à pagare tutta l'opera più d.ti venti, et se detta opera non sarà à suo gusto possa farla fare ad altri, ad ogni sua spesa, et interesse, et esso si haverà da contentare di d.a opra senza eccettione ne contradittione, et perciò renuntia ad ogni ragione, che fa per esso, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.445; Pinto, Ricerca 2020).

Sabato (not. 1699-1701), intagliatore in legno

20.7.1699 - A D. Francesco de Sanctis di Domenico, D. 2 a Maestro **Sabato Daniele** a compimento di ducati 28, a conto dell'Intaglio sta facendo per l'Ornamenti dello Organo per servizio della loro Chiesa di Donna Albina in Napoli, in conformità del dichiarato nei pagamenti antecedenti e del denaro rimasto in mano sua dell'Esatt. della quondam Donna Antonia Muscettola olim Badessa di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 653, 20 luglio 1699, p. 1234; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.148).*

10.8.1699 - Il 10 agosto 1699 erano stati liquidati gli intagli dei coretti nella navata per duc. 99, eseguiti dal medesimo intagliatore (**Sabbato Daniele**), il quale aveva anche preparato tutti i bozzetti; per la qualcosa ricevette un compenso di duc. 10 (ASNa, Mon. sopp. 3307 e 3312; Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.25).*

22.8.1699 - Il 22 agosto 1699 il maestro intagliatore Dom. Ant. Colucci in rappresentanza dell'Arte e con licenza del console ed in rappresentanze del maestro intagliatore **Sabbato Daniele**, realizzatore dell'opera, ed il maestro intagliatore Salvatore Califano in rappresentanza del monastero di Donnalbina, si recarono in detta chiesa per stimare ed apprezzare l'opera d'intaglio eseguita dal mastro Sabbato Daniele "consistente in ornamento delle canne d'organo del basamento dell'organo, dei quattro mensoloni sotto i pilastri e relative cimmaselle, delle goccie, dei cestelli con cocciole, fogliami, cartocci ed ornamento, con otto cascate di fiori di notte dentri i pilastri" ed altro. L'opera costò duc. 122 (ASNa, Mon. sopp. 3307, f.120-129; Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.25).*

29.10.1701 - 29 ottobre 1701 ... A Francesco de Santis, di Dom., D. 20 a Maestro **Sabato Daniele** Intagliatore, e Giovanni Albanese, Gennaro Cacace e Pietro D'Angelo maestri d'Ascia, a compimento di ducati 354, esserno a conto di ducati 1.175 intero prezzo dell'intempiatura e polverino da farsi dai maestri infrascritti nella Chiesa del Monastero di Donna Albina, in virtù di istrumento stipulato per Notar Francesco Antonio De Angelis, et in omnibus, debbiano osservare l'ordini delli disegni, modellature di carta di Antonio Guidetti Ingegnero, a chi sono stati fatti detti disegni e modellature, tanto convenuto pagarseli da detto Monastero a detti maestri di disegno così in grande come in piccolo, e modellature di carte (ASBN, Banco del S. Salvatore, g.m. 450; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.148).*
- Se il Manni non fece ricorso a questo repertorio, vi attinse certamente l'arch. Guidetti, il quale nell'anno 1701 formava i disegni e le "modellature di carta" per il soffitto della chiesa di S. Maria Donnalbina di Napoli, eseguito dal maestro **Sabbato Daniele**. Quest'opera si presenta come l'esempio della rapida evoluzione degli ornati ad intaglio in senso rococò nella testa di donna inghirlandata raffigurante la dea Flora, coronata da una conchiglia e racchiusa tra due metamorfizzate valve di tridacna. Qui i racemi di "fiori di notte" e di acanto hanno assunto un valore di resa tattile naturale. L'impaginazione ornamentale del vasto ed eccezionale complesso (organi, cantoria e soffitto) presenta anche elementi ripresi dal repertorio del tardo manierismo, fusi con quelli dei primi anni del '700. Ma la novità è riposta nella grande fantasia che ha tutto amalgamato e vivificato, volgendo in elegante movimento di squisite raffinatezze plastiche ogni dettaglio. Singolari, tra l'altro, le gelosie ed il parapetto della cantoria, il cui rameggio a labirinto è riferibile agli schemi delle transenne del tardo Trecento, secondo il concetto settecentesco della ripresa di antichi motivi coerenti allo sviluppo artistico del gusto rococò. Intanto, è da rilevare che vi è una sottile discordanza tra la prima parte del complesso ornamentale commissionata dall'abbadessa donn'Antonia Muscettola (deceduta subito dopo il 1699) e la seconda costituita dalla "intempiatura" ordinata dalla successiva de Liguoro, la quale, come indica la nota [26], pagò con proprio denaro l'intaglio. Ciò conferma la consuetudine di offrire in dono alla comunità un'opera d'arte a ricordo del primo anno di abbadessato; ma anche la scelta del progetto dell'architetto Guidetti appare come un segno indiscutibile della sua predilezione per l'avanzato gusto "bizzarro". Su tutto emerge la sensibilità dell'artigiano-artista **Sabbato Daniele**, in grado d'interpretare le novità proposte dal Guidetti (Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.14).*

DANISE ANTONIO (not. 1747), fabricatore

22.3.1747 - 22 marzo 1747 ... A fra' Benigno di Gesù, generale dei Carmelitani Scalzi, ducati 100 al maestro fabbricatore **Antonio Danise**, a compimento di ducati 2392, atteso che gli altri ducati 2282 l'ha esso Denise ricevuti per nostro banco con simile polizza a conto delle fabbriche fatte dalli 4 novembre 1746 insino a 4 corrente, per uso del Nuovo monastero delle religiose Carmelitane Scalze sotto il titolo di San Giovanni della Croce e Santa Teresa d'Avila si sta facendo al borgo di Chiaia e propriamente alla salita detta di Moles ... in conformità della misura ed apprezzo di dette fabbriche fatte dal regio ingegnere don Gennaro Campanile che fu stipulato dal notaio don Francesco Marzano di Napoli nel citato mese di agosto 1747 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054, p. 658; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

DATI FRANCESCO (not. 1683),

5.6.1683 - 5 giugno 1683 … f. 2158 Al Ab.e Bonaventura Cavallaro d. centonovanta, et per lui a **francesco dati**, e disse li paga in nome, e parte e di propri denari del S.r Principe della Torella conforme di suo ordine, che disse esserno per l'intiero prezzo, e valuta d'una statua d'Augusto, con cavallo d'argento e pedagna d'Ebano guarnita similmente d'argento venduta, e consignata ad esso medesimo signor Principe per detto prezzo, quale con questo pagamento resta saldato, et intieramente sodisfatto, et per esso a Pietro d'oria per

altri tanti d. 190 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, p.243; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Altro pagamento di d. 60.3.10 il 20 luglio 1683 (Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

DATOLA o DATTOLO GIACOMO ANIELLO (not. 1589-1628), pittore

11.2.1589 - L'11 febbraio 1589, Ottavio Mendardo fece un contratto di collaborazione con il pittore **Jacobo de Antora**. Leggiamo in questo documento che il «nobilis Jacobus de Antora de Neapoli pictor agens pro se et ad mayorem cautelam cum expresso consensum nobilis Antonini de Antora Jannuensis eis patris ut dixit jbidem presentis, et eius consensu parint et assensum prestantis sicut ad conventionem cum nobili Ottabio Mendardo de Neapoli similiter pictore presente sponte promette pictare quatri vinti cinque alti palmi tre, et mezzo l'uno, et larghi palmi trè scarzi de le figure, et disegni designati jn telaro di tela jnprimati, et che detto Ottavio sia tenuto darli li colori, quali quatri, et pectura detto Jacobo sia tenuto sincome promette farli et pictarli boni de bona pictura, et magisterio à laude, et juditio d'experti jn tale, quale tele et telari, et colori detto Jacobo asserisce haverli receputi, et havuti jn suo potere, et hoc jnfra mensem unum à presenti die jn avanti numerandum pro pretio, et ad rao.nem carlenorum decem pro pictura cuiuslibet quatri [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 11, ff. 70v-71r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

17.3.1601 - 1601 A 17 di Marzo Sabato … f. 556 A n.ro Gio: dom.co Palomba d.ti sei, e per lui a **Jac.o di Antola** pittore d.o sono à comp.to di d.ti sedici, che li altri d. 10 li hà ric.ti li mesi passati per il banco della pietà à buon conto di d.ti 25 per la pittura d'una cona fatta per esso per conto di d. Pietro Amendola di lipari à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.206; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1604 - Adi 9 di 7bre 1604 Giovedi … f. 257 A Paulo pepi d. diece, E per lui a **Jac.o antola** pittore disse a conto di d. decessette per il prezo di una cona l'ha da fare con l'imagine di S.to Giorgio et altre figure necessarie conforme il patto fatto tra loro et consignarcela fra un mese finita d.a pittura di tutta perfectione et bontà di colori e mastria et con le cornice atorno per detta cona indorata a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

27.1.1605 - 1605 à di 27 di gennaro giovedi f. 422 A Gio: Vincenzo Allegretto d.i tre, Et per lui à **Jacovo d'Antoli** pittore d.o in conto di d.i sette per fattura di uno quadro, dela madonna del Carmine da consignarcela per li 25 del mese di febraro pros.o venturo a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2021).

8.3.1605 - 1605 adi 8 di Marzo Martedi … f. 692 A Nuntio maresca d.ti sei e per lui a **jac.o aniello dottolo** diss. sono imparte di d.ti vinti per lo integro prezzo di dieci statue e dudici angeli seu buttini di carta stampata quali sono per servitio del sepolcro di S.ta Maria Donna Regina tutti finite a sue spese a sua sodisfatione a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1605 - 1605 a 22 de marzo martedi … f. 317 A' paolo pepi d. tre e per lui a **Iacomo d'antada** pittore d.o sono per saldo et comp.to de d. 17 per preczo de una cona de san georgio per esso fattali atteso li altri li ha rec.ti cio è d. 10 per il banco de santo eliggio à sette passato et d. 4 in con.ti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.109; Pinto, Ricerca 2017).

9.6.1608 - 1608 à di 9 de Giugno lunedi … f. 996 A Paulo Pepe d.ti cinque, Et per lui à **Iacovo d'Antaro**, d.o à conto di d.ti quaranta per lo prezzo di una cona grande sua, che sta lavorando; a lui c.ti d.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1411; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2020).

15.5.1609 - 1609 à 15 di Maggio Venerdi … f. 1231 A D. Gio: Ber.no di Martino d.ti quattro Et per lui ad **Jacovo d'Antola** d.o sono per caparro d'uno quadro che l'haverà da consig.re nel di ult.o del presente in una immagine della Beata vergine Santo Jac.o Apost.o, et San fran.co di Paula conf.e li patti apposti in una polisa per il detto suscritta, qual si conserva in suo potere a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1609 - 1609 à 30 di Magio Sabato … f. 1231 A D. Gio: Berardino de martino d.ti diece, Et per lui a **Jacovo de Antola** d.o per lo prezzo di uno quadro della madonna di S.to Jacovo, e S. fran.co, Et per lui à Paulo de mauro per altri.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.691; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 1067 A Giulio Cesare Fontana d. diece Et per lui à **Jac.o aniello Dattolo** d.o a comp.to di d. 20.4.8 et diti in conto del'apparato et morce di carte et arme piccole et granne e inteffetta quale servirà per il Catafalco che si fe in S.ta M.a della nova per ord.e di S. E. a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

8.3.1610 - 1610 A di 8 di Marzo lunedi … f. 1121 Alli Gov.ri del Incurabili d. diece et per loro a **Jacovo anello dattolo** d.e ad conto della fattura del sepolcro che havera da fare per ser.o di d.a chiesa per giovedi s.to p.o ven.o conforme il disegno che ne ha prese.to il quale si havera da fare a sadisfatt.e da doversi agiudicare il preczo di quello a voler delli s.ri Gov.ri qual disegno e stato fir.to da d.o Jac.o anello d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

13.5.1610 - 1610 à 13 di Maggio Giovedi … f. 1398 A Gio. Angelo di Mari d.ti cinque Et per lui a **Jac.o Aniello dattolo** d.o in conto di d.ti nove per l'integro prezzo di otto statue che l'have da fare per lo are che fa nella Sallaria di questo presente anno d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.720; Pinto, Ricerca 2020).

4.11.1610 - 1610 à 4 di 9bre Giovedi f. 1035 A lonardo di Petruccio d.ti venti Et per lui à **Jac.o D'Antola** pittore d.o celi paga d'ord.e di Marc'ant.o Barletta il quale disse pagare per il prezzo d'un quadro grande di Santa Maria della neve, atteso l'altri l'have havuti cont.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.474; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.47; Pinto, Revisione 2020).
- Nappi riporta 4 febbraio invece di 4 novembre (Pinto, 2020).

13.11.1610 - 1610 à 13 de 9bre Sabbato … f. 500 A Paulo Pepe d.ti cinque E per esso a **Jacovo d'antola** pittore, d.e celi paga à conto del prezzo d'una Cona con l'Imagine di N.S. crocefisso con s.to Geronimo e santa margarita che li ha da fare d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.514; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1611 - 1611 a 16 di giugno giovedi f. 556 A Gio Aniello de Mari d. trentacinque Et per lui a **Jacovo Aniello Dattolo** in conto di d. cinquanta per saldo fra loro di tutta e qualsivoglia opera che l'ha fatta per tutti li tempi et anni passati per insino ad oggi tanto di statoe colonne e ogni altra qualita di opera ad esso fatta cond.ne che l'ha da consig.re otto statoe di p.mi 12 l'una di tutto Relevo con veste Racamate e [spazio bianco] con oro ben fatte et a sua sodisfatione con molte significati nelle mano conforme ha ord.to Giulio Cesare Capuccio quali nel'h.rà da consig.re per tutto li 22 del presente mese di giugno per la festa della Vigilia di S. Gio pross.a quale le serveno per la strada dela Sellaria talche resta ad havere solan.te d. 15 consig.te che l'havera dette otto statore con sua fir.a d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.815; Pinto, Ricerca 2022).

27.6.1611 - 27 maggio 1611. A Francesco Traversa D. 10. E per lui a Gio Aniello de Mari ce li paga come tesoriere del fedelissimo popolo di Napoli in conto del prezzo dell'arco trionfale che fa nella strada della Sellaria. E per esso ad **Iacovo Aniello Dattilo** in conto di D. 20 per lo prezzo di otto statue tutte di rilievo per l'incartatura e pittura di sidici colonne, quali servono per l'arco che fa nella Sellaria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80).*
- Nel Banco dello Spirito Santo g.m. 64 alla data 27.6.1611 non trovato e nel g.m. 65 non vi è la data (Pinto, 2022).

23.7.1611 - 1611 a 23 di luglio Sabato f. 1425 A D. Ger.mo buon'Amici d. quattro et per lui a **Jacovo d'antola** per lo prezzo d'una imagine di S. Carlo che l'ha fatto in Rame d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.1013; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1612 - 1612 a 9 Marzo … f. 1148 A D. Diana Piscicella Abbadessa di S. Marcellino, e Festo ducati venti. Pol.a de' 8 di Marzo 1612. E per essa a Mastro **Jacovo Aniello Dattolo** pittore in parte di ducati trentaquattro, che si sono convenuti per final pagamento del friso di cartone d'oro, ed argento che hanno da fare per parare la loro chiesa di S. Marcellino, e Festo per il di della festa di S. Benedetto de' 21. venturo di questo presente mese di Marzo 1612, e quella parare tutta con detto friso di mertelle, ed ornato di cannuole con carte indorate d'argento, ed oro conforme al solito, e ponerci centrelle, e chiodi, ed ogn'altra cosa consistente a detta parata a loro spese, e parare li domaschi di detta chiesa, e quelli risparare, e promette guardare detto paramento, e chosa nel tempo che starà parata, ed essendo rubbata alcuna cosa di detti paramenti a loro consegnati, e parati, sono obligati a pagarli tutto quel tanto che mancherà promettono di più che per tutto li diecenove del presente mese si abbia da ritrovare la detta chiesa apparata conforme la promessa ed in caso contrario oltre li danni, spese, ed interessi, si contentano rilasare anche li cartoni parati, e restituire li ducati venti, quali hanno ricevuti, e non potere dimandare altro da detta Abbadessa di detto

Monistero, ed osservandosi da esso Iacovo Aniello le sopradette cose promesse, che si ritrova la chiesa parata per li diecinove, conforme li patti, promette pagarli per lo stesso tempo li ducati quattordeci che rimane ad avere per detta opera, come così sono convenuti. E per esso a Carlo Laudisiello per altretanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.23; Pinto, Revisione 2016).

22.3.1612 - 1612. à 22. Marzo … f. 1148 A D. Diana Piscicella Abbadessa de SS.ti Marcellino, e Festo ducati quattro. Pol.a de 22 di Marzo 1612. E per essa a mastro **Iacovo Aniello Dattolo**, quali sono a comp.to di ducati trentaquattro, atteso li d. trenta li ha ricevuti per il med.mo n.ro Banco con un'altra pol.a e di contanti, per causa dell'apparata fatta nella d.a chiesa de SS.ti Marcellino, e Festo, e per finale pagamento. E per esso a Francesco Rivetta per altret.i d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1612 - 1612 à p.o di Giugno venerdi … f. 1711 A Giulio Cesare Fontana d. cinquanta Et per lui à **Jac.o Aniello Dattilo** d.e à comp.to di d. quattrocentocinquanta in conto di Animali et invent.e che a tutte sue spese ha fatto per la festa del torneo per il Conte di Villa Mediana, Et per esso a fran.co dattilo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.662; Pinto, Ricerca 2023).

8.6.1612 - 1612 à 8 de Giugno Venerdi … f. 1556 A Gio: anello de mari d. vinti E per esso a **Jac.o anello dattolo** d.o sono in conto de d. cinquantadoi d.o per l'integro prezzo de sedici colonne de carta Reale de oro arg.to et altri colori cioè il terzo rabiscato con il fondo d'arg.to e colori di seta e lo restante scannellato de oro, arg.to e turchino le quale colonne haveranno da girare p.mi dieci iux.a et l'altezza conforme a d.a misura et cel'haverà da consig.re per tutti li 15 del presente mese perche li serv.o per lo arco che esso fa nella Sellaria questo presente anno, et d.e colonne l'haverà da fare di tutta bontà e perfett.e a sua sodisfatt.e che cosi sono convenuti d'acc.o fatto, E per esso a Consalvo deyro per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.817; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1612 - 1612 a 18 di luglio mercordi … f. 1925 A fran.co Traversa d. quindice E per lui a **Gio Aniello Dattilo** a comp.to di tutta l'opera che ha fatto nella strada della Sellaria nella Vigilia di S. gio: cossi di statue e d'ogni altra cosa restando con questo pagam.to per d.a opera fatta in d.a strada della Sellaria per ser.o dela piazza del popolo integram.te sodisfatto e pagato e li paga come Thro di d.a piazza E per esso a fran.co Dattilo per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.915; Pinto, Ricerca 2022).

23.7.1612 - 1612 a 23 di luglio lunedi … f. 1764 A Gio Paleo di Vivero d. vinti E per lui a **Iacovo Aniello d'attolo** a conto della intempiatura di carta che ha fatto per la camera del palazzo nuovo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.933; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.9.1612 - A 20 settembre 1612 - D. Felice Antonio Caruso paga D.ti 20, in conto di D.ti 65 a **Iacomo Datola** per causa de una Cona che haverà da fare con figura de S.a Maria de la Gratia con l'anime del Purgatorio, S. Gio: Battista et S. Antonio di Padua et sopra l'Annuntiata, et altro conforme al desegno ad esso consigniato et a peso suo anco sta di fare lo lignamo indorato per lo stesso prezzo di D.ti 65, quali promette dare per fatto ogni cosa alla metà di novembre et che la tela sia d'un pezzo: quale Cona serve per S. Spirito di Atella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.60).*

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1267 A Giulio Cesare Fontana d. quattro E per esso a **Giacomo Aniello Dattilo**, quali diss'esserno in conto dell'adornamenti, che dal medesimo si devono fare per la festa del SS.mo Sagramento nel Parco. E con firma del sud.o **Giacomo Aniello Dattilo**, che disse li pagassimo a Sabatino Rivetta per altretanti. Poliza de 11 Maggio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1613 - A 27 de giugnio 1613 giovedi … f. 292 Ad Aniello de Martino d.ti vintitre e per lui à **giacomo aniello dattilo** d.e a comp.to de d.ti 48 atteso li altri li ha rec.ti per n.ro b.co per lo prezzo de otto statue fatte de suo ordine nella piazza della Sellaria per la festività de s.n gio: p.ssa passata e per lui a Sabatino rivetta per alt.ti d. 23 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

10.3.1614 - 1614 a 10 de marzo Lunedi … f. 1194 A nostri di Casa d. otto e per loro à **Jac.o Aniello dattilo** in conto di quello sarà giudicato valere il mag.rio friso, et ogn'altra cosa necessaria per fare, il sepolcro a loro Chiesa al presente anno 1614 conf.e il desegno sopra ciò fatto che tiene in suo potere il P.re Sagristano col quale se remesso questo peso d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.265; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1614 - Guadagno Giov. Antonio, carpentiere. 21 Aprile 1614. Egli e **Giacomo Aniello Dattilo**, del pari falegname, e di Napoli, si fanno vicendevole quietanza per conti fra loro pendenti sul prezzo di un sepolcro in legno fatto nella chiesa di S. Gaudioso in Napoli, ad istanza delle figlie del Principe di S. Severo, monache in quel Monastero (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1613-14, p.274; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.345).*

24.4.1614 - 1614 a 24 d'Ap.le Giovedi … f. 1659 A nostri di Casa d. dudeci e per loro a **Jac.o Aniello dattolo** in conto della manifattura et tutto il resto necessario da farsi il sepolcro a loro Chiesa d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.499; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 Maggio Sabato … f. 380 Ad Alesandro de Ping.ro d. cinquanta E per lui a m.o Giac.o Ant.o Palmese et m.o **Jac.o Aniello Dattolo** d.e … de d. 150 per mezo del Cav.re Fontana in conto di manifattura et spese per un Altare dentro il reg.o Palco per la festa del Corpus D.ni per ord.e del Duca de Vietri atteso li restanti hanno ric.ti in due volte per questo B.co con f.a di Jac.o Ant.o Palmese d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giugno Sabato … f. 1204 Ad Alex.o de Roggiero d. ventinove E per lui a m.ro Jacov'Ant.o palmese e **Jacov'Aniello Dattolo** a comp.to de d. 259 in parte de d. 280, che seli deveno conforme la tassa fatta per il Cav.ro Giulio Cesare fantasia per la spesa e manifattura del altare, e portone, che d'ord.e del Duca di Vietri suo Sig.re hanno fatto nel… per la festa del octava del Sant.mo Sacram.to che li restanti d. 230 a comp.to ut s.a l'ha rec.ti per n.ro b.co E per lui m.ro Jacov'Ant.o palmese per alt.ti a lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1614 - 1614 a 8 di luglio Martedi … f. 2307 A N.ri di Casa d. sei e per loro a **Jacovo Aniello dattolo** a comp.to di d. vinti sei e sono per la fattura del S.mo Sepolcro de N.S. fatto da lui la Pasqua passata del Anno presente atteso li Restanti d. 20 li ha Ric.ti con.ti e Resta sodisfatto e per esso a ferrante Valverde per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.880; Pinto, Ricerca 2023).

10.7.1614 - 1614 … Adi detto 10 Giovedi f. 1204 A Alessandro di Ruggiero d. dieceotto E per lui a Mastro Jacobo Antonio parmese et **Jac.o Aniello Dattilo** d.o sono a comp.to di d. ducentottanta e seli pagano per la manifattura et spesa fatta per essi nel futone et altare che per ord.e del Duca di Vietri ha fatto dentro il sop.a parcho per ser.o della festa che si è fatta per il Santiss.mo Sacramento a 5 Giugno pross.o passato conf.e la tassa del Ing.ro Maggiore att.o l'altri l'hanno R.ti per bancho e restato integram.te sodisfatti E per lui a Jacobo ant.o parmese per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi f. 124 Al Ecc.a di Sant'Anna de lombardi d. diece e per lei con soscritt.e di lod.co botta Gios.e frassoni, e Bar.eo picchiatti Gov.ri a **Jacovo Aniello dattilo** per saldo di quello deve havere da detta Chiesa per le quattro figure in tela fatte per le quinte della tribuna di d.a Chiesa et Carte porta in Argento oro, et colori nella festività pross.a passata d'essa Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.378; Pinto, Ricerca 2023).

28.3.1615 - 1615 adi 28 di Marzo Sabbato … f. 722 A N.ri Conto app.te … f. 722 A Detti d.ti quindici e per essi a **Jac.o Aniello dattilo** diss. a conto del Misterio che ha presentato et havera da presentare nel nostro hospitale della Incarnat.e del Sig.re e per esso a D. Mattio riccio per altri tanti e per esso a Fulvio di Falco per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.110v; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1615 - 1615 a p.mo Ap.le mercordi … f. 300 A Gio Aniello de Maria … f. 300 A d.o d. dieci E per lui a **Giac.o Aniello Dattolo** d.e sono a conto di d. 20 per l'integro prezzo di otto statue delli Patruni di Napoli di palmi nove di altezza ben fatti con le vesti di sotto di cartone doppio, tosto et colorito et brussato de oro pistato con le sopravesti tutte di tela sangallo rabiscate de oro et arg.to ben fatto a sua sodisfat.e con la mitra camanti cappello di cardinale et ogn'altra cosa necessaria con le ossature et le mano et teste di legno et ogni altra cosa a spesa di detto Dattolo et ancora li haverà da conciare sei arme di rilievo grandi quali li haverà da consig.re per lo 8 di Pasca p.a che servono per l'arco che fa nella Sellaria a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80; Pinto, Revisione 2024).

9.4.1615 - 1615 a 9 d'ap.le mercordi … f. 1681/~~1285~~ Alli Gov.ri dell'Ann.ta de nap. d. vinti e per loro a **Jac.o Aniello dattilo** a comp.to di d. 73, atteso l'altri l'have rec.ti con.ti per tutti li spettano per li dui misterij che ha fatto nel giorno dell'Ann.ta, et hara presentato insino à questo di come per bolettino in fas.lo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.466; Pinto, Ricerca 2024).

15.9.1616 - 15 settembre 1616. A Gio Andrea Sarno D. 3. E per lui a padre Stefano Citarella. E per lui a **Iacovo Aniello Dattolo** a compimento di D. 15 per certe immagini di legno et cartone che li ha da fare per tutto li 10 che sono del padre Antonio Carta della Compagnia del Gesù di Sardegna per prezzo di D. 30 et esso Stefano tiene la lista firmata di sua mano de quali personaggi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80).*

15.10.1616 - 15 ottobre 1616 … A Antonio Solima D. 3 e per esso al P. Stefano Citarella … a **Jacono Anello Dattolo** a compimento di D. 37 per tante figurine fattoli di cartone et di legno di presepio et misterij di N.S. per il collegio di Cagliro in Sardegna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

2.1.1617 - 2 gennaio 1617 fu 30 dicembre 1616. a Robino de Auria D. 7. E per lui a **Gio Aniello Dattilo** a compimento di D. 12, quali paga per l'eletto del popolo per la manifattura e spesa et altro de la porta che have fatto nella processione della Concezione della Madonna fatta per ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80).*

13.3.1617 - 13 marzo 1617. A Pompeo Battaglino D. 12. E per lui a **Giacomo Aniello Dattilo** in conto de 31 capillere che have consignato per li Angeli de li attributi et musica de la processione che haverà da uscire dal Conservatorio de la Concettione delle monache di Montecalvario et anco per l'accomodatura delli Mistery et Orto che serviranno per la processione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 38; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

22.3.1617 - 22 marzo 1617. Il Battaglino paga D. 10 a **Iacovo Aniello Dattilo** per quello che ha da fare per li Mistery et altro per servizio della processione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

9.6.1617 - 9 giugno 1617. A Gioan Andrea Basso D. 100. E per lui a **Iacovo Aniello d'Attilo** li paga in nome del regimento del fedelissimo popolo di Napoli in conto dell'opere per esso fatte et ornamenti et apparati ha da fare per la festa della loro piazza della Sellaria per la festa prossima della Vigilia del glorioso San Giovanni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80).*

12.6.1617 - 12 giugno 1617. A Giovan Andrea Basso D. 20.e per esso a Marcello de Ragone, capitano dell'Ottina della rua Catalana per sussidio della spesa per la festa della loro piazza della Sellaria. E per esso a **Iacovo Aniello Dattilo** in conto delle cere ha da fare in la suddetta festa quando passerà Sua Eccellenza duca d'Ossuna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

17.6.1617 - 17 giugno 1617. A Giovan Andrea Basso D. 50. E per esso a **Iacovo Aniello Dattilo** per conto dell'opre et apparati ha da fare per la festa della Sellaria (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

14.4.1618 - 14 aprile 1618. A Pompeo Battaglino D. 6. E per lui a **Iacovo Aniello Dattolo** per fattura e spese per esso fatte alli Mistery dell'Oratorio dentro la Concettione de Montecalvario per la processione del Sabato Santo. E per esso a Pietr'Antonio Barbino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.87).*

20.4.1619 - 20 aprile 1619 … A Francesco Carbone Thesaurario del Santissimo Sacramento di Capuano D. 19. Et per lui a Giovanni Aniello de Mari et **Iacovo Aniello Dattolo** in conto di D. 110 per il catafalco da farsi per essi avanti al palazzo della Vicaria dove è solito farsi in conformità del disegno ad esso consignatoli nella vigilia del Santissimo Sacramento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447).*

14.6.1621 - 1621 a 14 Giugno lunedi … f. 1532 A gio: batta pelliccia d. dudeci E per lui a fran.co terrusio, m.ro e tesoriero dell'ecc.a de s.to. Tomase de Capuano d.e per tanti li paga d'elem.a per essere mastro in d.a Chiesa e per lui a **Iac.o aniello datolo** a comp.to de d. 67 in parte de d. 110 per il prezzo del Catafalco che ha da fare per giovedì 17 del presente per servizio della festività del S.mo Sacra.to a Capuana att.o li restanti d. 55 l'ha ric.ti da lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83; Pinto, Revisione 2022).*

28.9.1621 - 28 settembre 1621. A nostri dell'Ospedale D. 103. E per essi a **Iacovo Aniello Datolo** per aver pinto et inghesato e indorato parte del tumolo che si armò nell'ecclesia di detto Real Ospedale per l'esequie che si fecero per Sua Maestà che sta nel cielo per aver pinto diverse morte grandi e piccole, l'arma reale e diversi regni e scritto diversi versi e prestate statue et altro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

6.7.1628 - 6 luglio 1628. A Duardo de Silva scudi 7. E per esso a **Iacovo Aniello Datoli** a compimento di D. 64 per lo prezzo d'un altare ha fatto all'incontro la porta grande di Santo Iacovo per la festa del Corpo di Cristo della nazione spagnola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.88).*

DATTILO SIMONE E GAETANO (not. 1768), argentieri

23.3.1768 - 23 marzo 1768. A don Giuliano Stassano e don Giuseppe Maria di Giorno 500 ducati e per essi a **Simone**, a suo figlio **Gaetano Dattilo** Argentieri di Napoli a compimento di ducati 650 poiché li mancanti 550 li hanno li medesimi da essi ricevuti contanti e tutti detti ducati 650 sono in conto del prezzo e valore che importerà la statua d'Argento di S. Antonino, che essi devono eseguire per la Congregazione di Santa Maria della Neve della città di Campagna (Salerno), giusta quei patti e condizioni fra di essi convenuto come siegue, cioè primieramente dovendo venire la statua di altezza palmi 5 e mezzo e lo scabello di altezza e grandezza come richiederà la proporzione e come si determinerà dal Regio Ingegnere don Gennaro Sanmartino, secondo il modello piccolo formatone da detto Ingegnere e secondo dal medesimo verrà loro determinato ed approvato, con doverli loro compito sarà in tal lavoro, pagare tutto l'argento andato in tale statua alla ragione di 13.3 la libra, la rame e piancia per l'ornamenti della Statua alla ragione di grana 40 la libra e la rame a getto, che corre per lo scabello, e Drago alla ragione di grana 30 la libra con essersi convenuto in secondo luogo, che tutta l'indoratura che bisognerà in tal opera così sopra argento, che sopra rame, debba andare a conto di essi giranti, con dovere pagare loro alla ragione di ducati 4 per ogni zecchino, in terzo luogo si è fra di essi convenuto e determinato, giusto il parere formatosene da detto Ingegnere che essi argentieri debbano eseguire un tal lavoro nella suddetta maniera, ed ogni bontà e perfezione, come richiedono le ottime regole della loro arte [...] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1864, p.355; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.138).*

DECIMO BIAGIO (not. 1735-1754), ingegnere

31.3.1735 - 31 marzo 1735 … L'ing. **Biagio Decimo** apprezza, per conto del S.R.C., una masseria, "posta da sotto S. Giuliano al borgo di S. Antonio Abate, dove si dice li Ponti Rossi all'anticaglia", per 1100 ducati (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

21.8.1753 - 21 agosto (n. 2) 1753. Gaetano Murolo, in base ad un apprezzo dell'ing. **Biagio Decimo**, relativo a lavori in corso nella casa di Emilio Gaudioso, sita a S. Nicola alla Dogana, paga: al maestro Giacomo Antonio Giobbe duc. 47, «intiero prezzo di due bussole grandi, una finestra alla francese ed altri accomodi fatti di porte, finestre vetriate di legnami ... ed altro»; al maestro Andrea Tortora duc. 39.1.13 per «aver intonacato ... nel terzo appartamento ... tre camere e il portone, e dato di bianco a tutto il quarto, per aver aperto altre porte nuove, tompagnato altre porte ...» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

30.3.1754 - 30 marzo (n. 4) 1754. Emanuele Ungara, per lavori fatti «nella casa ereditata dal fu Giuseppe di Bottone, ch'oggi si possiede da Antonio Ungara erede del med.mo e sua figlia, sita nella Torretta di Chiaia», paga: duc. 4872.77 al capomastro fabbricatore Salvatore di Marino; duc. 148.18 al maestro falegname Antonio Fabozzi; duc. 63.4.15 al maestro ferraro Antonio d'Aveta; duc. 25.1 al pittore Andrea Irace, «per tutti li lavori di intempiature, frisi, pitture di porte e finestre»; il tutto sulla scorta della «misura e relazione» fatte dal regio ing. **Biagio Decimo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

DELFINO

Bernardo (not. 1731-1743), ferraro

21.10.1732 - 21 ottobre 1732 ... A Don Giovanni Ressa ducati 42 a Stefano Erra e **Bernaldo Delfino** sono intero prezzo di 28 Paranze di Ferro fatte per li Balconi del Palazzo del Principe di Tarsia, ognuna composta di due licchettoni e due lucchetti piccole e due zeccole a prezzo convenuto di carlini 17 ciascheduna a tenore dell'obbligazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1255, p. 331; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

21.10.1734 - Padre Giovanni de Leone, per le opere in corso nella chiesa del Gesù Nuovo, paga … duc. 50 (21 ott.) al maestro **Bernardo Delfino**, rispettivamente per "la cancellata d'ottone ed il ferro della d.a, da ... fare per la cappella di S. Anna ... e dovrà essere in tutto simile a quella che sta posta nella cappella della SS. Trinità di d.a chiesa" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 ... Al Marchese D. Nicola De Luca, D.102 e per esso con firma del Sig. Giudice Perrelli, D. Basilio Forlonia Curatore, e di Don Carlo Bruno Cosenza, al Maestro **Bernardo D'Alfino**, quali li paga in nome e parte e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli in danaro ad esso pervenuto da Don Carlo Bruno Cosenza, et in esecuzione di biglietto fattoli da detto Principe ad 8 corrente ... e detti ducati 102 sono in soddisfazione di tanto ferro così che per catena come per li Quattro Balconi consignati per il Nuovo Casino che detto Principe deve fare avanti il suo Palazzo, sito fuori Porta Medina, quali paga in esecuzione del biglietto fattoli dal Magnifico Domenico Antonio Vaccaro Regio Ingegnere, persona specialmente deputata dal suddetto signor Principe e detto Basilio Forlonia, anzi detto Principe ha il medesimo costituito per suo Procuratore a spendere detti danari, come dal Biglietto fattolli dal suddetto Signor Principe che per lui si conserva, e li pagassino con fede in dorso, della presente polizza, fatta per detto D. A. Vaccaro come il ferro suddetto è stato dal detto Maestro **Bernardo Delfino** consignato ascendente alla somma di ducati 102 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1284, p. 390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 59).*

17.12.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … per la fabbrica del nuovo casino "avanti il palazzo", diretta sempre da Vaccaro, e attraverso l'altro suo procuratore, marchese Nicola de Luca, paga duc. … 102 (17 dic.) al ferraro **Bernardo Delfino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

21.4-8.6.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 255.7.68 (2 maggio, 8 giugno) a Francesco Tramontano, per il ferro "consegnato a **B. Delfino** per le ringhiere di ferro, che esso Delfino sta facendo per lo loggione del suo palazzo"; 11 circa (21 apr.) a **B. Delfino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

6.5.1735 - Padre Giovanni de Leone, per le opere in corso nella chiesa del **Gesù Nuovo**, paga duc.: 10 (6 maggio) a **Bernardo Delfino** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

20.6.1742 - 20 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 38.3 a Francesco Tramontano Partitario dei Ferri, per cantara 2/59 di ferro maglietta a 13,50 il cantaro, e rotola 30 di ferro per due Traverse, il tutto d'accordo l'ha comprato a maestro **Bernardo Delfino** Ferraro per doverselo impiegare una Latera nella Lamia della Libraria che deve rifarsi nel Palazzo del Principe di Tarsia suo signore, e detto pagamento lo fa ma da ripetersi per la metà per ora da Maestro Giovanni Vecchione Fabbricatore che é tenuto a pagare tutti li danni patiti così nella Lamia come per tutt'altro contiene in detta Lamia della Libreria precipitata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1411, p. 826; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 87).*

3.7.1742 - 3 luglio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 39 a Francesco Tramontana partitario dei Ferri, e sono per intero prezzo di cantara 2 e rotola 43 di Ferro Maglietta in fasci tre a ragione di 13.2.10 ed altro ferro a traverse dovrà consignare a **Bernardo Delfino** Ferraro per doverlo esso impiegare in due catene per ponersi alla Lamia della Libreria che devesi rifare del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 563r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 85).*

22.11.1743 - 22 novembre 1743 ... A Lorenzo Domenici, D. 3 a Santi Bambini e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a **Bernardo Delfino** a conto di 54 per più anelli di ferro che deve fare per ponerli alle colonne della Nuova Stalla del Principe di Tarsia alla ragione di grana 21 al rotolo per mettere li Cavalli a filetto in detta Stalla (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1437, p. 464; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 98).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 … Al Padre Silverio M. de Micco ducati 30 a maestro **Bernardo Delfino** a compimento di 50 a conto dei lavori di ferro che il detto si è obbligato fare per i Lumi delle Quarantore che si sogliono fare nella loro Chiesa del Gesù Nuovo, secondo il disegno dell'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, e patti convenuti col medesimo, espressi nel biglietto del detto Domenico Antonio, essendosi obbligato per tutto il mese prossimo di gennaio 1744 sia di tutto punto terminato e consegnato il lavoro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246; Rizzo, Sculture …, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

17.9.1744 - 17 settembre 1744 … A Santi Bambini ducati 20 e per lui a mastro **Gennaro Bernardo Delfino**, e sono a compimento di ducati 50 atteso l'altri l'ha ricevuti con un'altra sua poliza per nostro Banco sotto li 16 corrente e detti ducati 50 sono per conto del Ferro di Firenze che il medesimo deve comprare per formarne il medesimo mastro due Ferrate tutte lavorate a disegno d'ogni bontà, e perfezzione ad opera di buon mastro limate a tutti gli intagli e poiché perfettamente dentro e fori e colle loro ligature anche limate e scannellate della grossezza e larghezza di ferro, giusto come un pezzetto di tavoletta datale per mostra siggillata con cera di Spagna da situarsi dal medesimo al portone di noce dalla libraria del Principe di Tarsia suo signore come dal mezzo disegno datole in carta al convenuto prezzo di ducati 25 il cantaro netto, tra il detto ferro e sua intiera manifattura, come de suoi giovani, e tutto altro appare della prima suddetta partita alla quale si riferisce. E detto pagamento lo fa in mome e perte di detto suo signore. E per lui a Giovanni Remigio per altri e tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

Girolamo (not. 1737), ferraro

8.3.1737 - 8 marzo 1737 partita di ducati 18.2.14 a favore di Francesco Tramontano per alcune cantare di ferro di Fiandre da consegnare a **Girolamo Delfino**, mastro ferraro per le ringhiere «del giro di fuori del loggione [del palazzo Tarsia] dalla parte di S. Teresa» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

Cristofaro (not. 1739-1749), ferraro

29.5.1737 - 29 maggio 1737 partita di ducati 4.4.12 a favore di mastro **Cristofaro Delfino** per «le sue manifatture e sfrido dell'ultima ringhiera fatta di ferro con due gigli che sta situata sotto il casino dove abita mastro Cosenza appresso il cantone del loggione del suo palazzo [di Tarsia]»; inoltre, dalla polizza si evince che mastro Cristofaro ha promesso di fare con sollecitudine tutte le grate per le stanze delle fiere sotto alla nuova salita del suo palazzo, «ferrate fatte a mustacciolo» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 72.4.4 a favore di Francesco Tramontano, arrendatore del ferro, «intero prezzo di cantara 5 e rotola 38 di ferro a maglietto alla ragione di ducati 13.2.15 il cantaro ed il ferro si consignerà a mastro **Cristofaro Delfino**, con farsene fare la ricevuta dal medesimo, che doverà fare il medesimo mastro le cangelle, che bisognano da sotto la nuova salita [di palazzo Tarsia] dal stradone per le stanze delle fiere» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

16.4.1739 - 16 aprile 1739 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, ducati 8 a don Antonio Morcaldo superiore ed Ambrosio Di Bisogno assistente, al maestro **Cristofaro Delfino** Ferraro, e sono in conto del prezzo dei ferri intrecciati e cornucopie che sta facendo per servizio della chiesa della loro congregazione in occasione delle quarantore, prossime venture, secondo il disegno fattone dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, di tutta qualità e perfezione inclusovi la manifattura del ferro, convenuto di peso rotola cinquanta e tarì 36 il cantaro, e il maestro Delfino deve stare alla totale dipendenza dell'ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1024; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

1.12.1749 - Partita di ducati 15 del 1° dicembre 1749. Pagamento al mastro ferraio **Cristoforo Delfino** in conto dei balconi di ferro, catene, mascature e altro nella casa di Gaetano di Cesa nella strada di Toledo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1213; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.391).*

Giuseppe (not. 1749-1764), ferraro

27.3.1749 - A detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] ducati 80 per detto Banco de Poveri a Mastro **Giuseppe Delfino** et esserno in conto del ferro et ogn'altro occorso per fare la porta di ferro avanti la grada della porta piccola di detta Illustre Compagnia esistente nel cortile della Casa Santa dell'Incurabili per la quale porta di ferro si è convenuto con detto mastro Giuseppe di doversi in tutto e per tutto stare al prezzo e patto et ogn'altro sarà appurato e stabilito dal Regio Tavolario Signor D. Casimiro Vetromile Il quale appuramento e stabilimento in tutto comunemente abbiasi ad eseguire essendosi così convenuto con detto mastro Giuseppe. Napoli li 27 marzo 1749 (ABGN, v. 478, pagina non numerata; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

12.7.1749 - A detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco ducati 151.3.4 a **Giuseppe Delfino** mastro ferraro et esserno cioè ducati 146 e grana 64 per rotola 564 di ferro e sua lavoratura, portatura e positura in opera, il tutto venduto e lavorato e posto in opera in detta Illustre

Compagnia e per servizio della medesima; altri carlini 45 per l'impresa d'ottone fatta per detta Illustre Compagnia e li restanti carlini cinque per altri ferri servibili per detta nostra Compagnia; e stante il presente pagamento resta detto mastro Giuseppe intieramente soddisfatto da detta Illustre Compagnia [...] Napoli 12 luglio 1749 (ABGN, v. 478, pagina non numerata; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.271).*

4-9.1751 - 10 aprile, 12 giugno, 12 luglio, 17 settembre 1751. I governatori del Collegio dei Vergini della SS. Concezione di Montecalvario pagano duc. 10 al maestro «ferraro» Gaetano Luciano, duc. 20, a compimento di 60, a **Giuseppe Delfino**, duc. 120, a compimento di 540, al maestro Francesco Fratino e duc. 14 al maestro Francesco Pellegrino, rispettivamente in conto «della lavoratura di ferro per li balconi, tese dell'abballatori delle grade, cancellate ed altro», dei «chiavaroni delle porte, finestre, balconi e bussole», di «tanti lavori nuovi di legname» e lavori di piperno nel «primo appartamento nobile della casa del loro Collegio, sita da sotto il med.o, nuovamente rifatta e modernata, come anche per l'appartamento di sotto d.o primo appartamento nobile, portone grande nuovo, rimesse nuove, stalle, cantine e tre bassi terranei»; il tutto secondo la misura e l'apprezzo fatti dal regio ing. Desiderio de Bonis, direttore dell'opera (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.33).*

10.5.1752 - 10 maggio 1752 (n. 25). Giovanni Filippo Brancati, per i lavori di costruzione del suo casino di Torre del Greco, paga … duc. 35, a compimento di 115, al maestro ferraro **Giuseppe Delfino**, «a conto dé lavori fatti e faciendi di ferramenta di porte e finestre e di lavoratura di ferri di balconi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

24.1.1753 - 24 gennaio 1753. La «chiesa e casa» di S. Maria di Oreto dei padri Teatini, in base al contratto stipulato dal notaio Nicola Marciano di Napoli ed alle indicazioni fornite dal «suo odierno ingegniero» Felice Bottiglieri, paga al maestro «ferraro» **Giuseppe Delfino** duc. 100, a compimento di 200, in conto «delle opere di ferrate, balaustrate e cancellate di ferro fatte e faciende per la migliorazione della casa grande, delle due case palaziate si possiedono da d.a chiesa e casa, site al Ponte di Tappia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.26).*

12.2.1757 - Nello stesso anno viene disposto … il pagamento … mentre il mastro ferraro **Giuseppe Delfino** fabbrica e pone in opera una ferriata nella «nuova stanzolina fatta accosto la porta del loro Mon.rio per commodo di fare il cioccolatto» e viene pagato «giusta l'apprezzo fatto dal Regio Ing.ro Don Casimiro Vetromile» … 12/2/1757, d. 8.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1463, p.291, c/1144; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.83).*

8.11.1763-7.11.1764 - … si trovano registrate, nel periodo 8/11/1763 - 7/11/1764, spese sostenute dalla Abbadessa D. Eleonora d'Eboli per lavori connessi alla posa in opera delle gelosie innanzi richiamate e se ne trae che in tali lavori furono impegnati Gaetano di Francesco per gli anditi, **Giuseppe Delfino** per fornitura grappe di ferro, il piperniere Gennaro Barba per adattamenti vari, il mannese Angelo Provitola e lo stuccatore Agostino Russo (ASNa, Mon. sopp. 1949; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.84).*

Antonio (not. 1752), ferraro

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 40, al maestro **Antonio Delfino**, «in conto delli lavori di ferro delli balconi, catene e parapetti della nuova grada» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

Gaetano (not. 1752), ferraro

11.1.1752 - 11 gennaio 1752 ... A D. Eleonora ... Ducati 45.4.2. a **Gaetano Delfino** Maestro Ferraro a comp. di 95, per 55 pezzi di ferro, portatura, sfrido e lavoratura delli Tre Trafuri ha fatto per la Grada avanti la Dispensa dell'Ospedale degli Incurabili, di peso cantara 2 e rotola 73, inclusovi le grappe, alla ragione di grana 35 il cantaro, come da apprezzo del loro Ingegnere in filza ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1185, p. 96; Rizzo, La sp …, in AAP. 39 1991, p.251).*

DELUPO GIOVANNI PAOLO (not. 1532), pittore

1532 - **Delupo Giovanni Paolo** Siciliano, pittore. Insieme a Giovanni Antonio Endece, di Napoli, si obbliga di dipingere a fresco la cappella di S. Angelo de' Sartori nella chiesa di S. Eligio al Mercato in Napoli (Filangieri, Documenti …, III 1885, p.159; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.474).*

DENISE ZAZZARIA (not. 1705-1741), falegname

29.5.1705 - 29 maggio 1705 ... A Nicola Raverali di Giovanni ducati 50 a maestro Odoardo [Benincasa] e maestro **Zaccaria Denise** maestri d'ascia e maestro Domenico Ambrosino fabb.re disse a compimento di ducati 1000, per loro fatiche e materiali comprati per servizio della nuova fabbrica che stanno facendo del teatro di San Giovanni dei Fiorentini, atteso li altri 950 li hanno ricevuti in diverse polizze e contanti, e li paga servata la forma dell'istrumento, secondo l'apprezzo dell'architetto Giuseppe Lucchese Prezzolino, e da lui se li farà altro pagamento dietro altra relazione di detto magnifico Giuseppe direttore di tutta la fabbrica e con loro firme (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 692; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

9.9.1705 - 9 settembre 1705 ... A don Nicolò Tancredi di Geron. ducati 24 ai maestri Odoardo Benincasa e maestro **Zacaria Denise** maestri d'ascia a mastro Filippo D'Ambrosio fabbricatore a compimento di 1700 ducati in conto del loro magistero e materiali per la nuova fabbrica del Teatro Fiorentini atteso li altri 1670 l'hanno parte in polizze e parte in contanti ricevuti che in tutti sono ducati 1700, quale fabbrica si deve apprezzare dal magnifico Giuseppe Lucchese Prezzolini e stare in tutto quello che dirà esso magnifico Giuseppe … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

8.11.1732 - 8 novembre 1732 ... A Don Giovanni Ressa, ducati 130 a **Zaccaria Denise** a conto dei lavori di legname che sta facendo nel Palazzo del Principe di Tarsia a tenore del suo obbligo come appare dalla partita per il medesimo nostro Banco e detto pagamento lo fa d'ordine e proprio danaro del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1254, p. 611; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

24.1.1733 - 24 gennaio 1733 ... A Gio. Ressa, D.40 a Maestro **Zaccaria Denise** Maestro Fabbricatore in conto dello Spolverino sta facendo nella Galleria del Principe di Tarsia ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p. 134; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 54).*

31.8.1735 - 31 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli, Principe di Tarsia, ducati 46 a maestro **Zaccaria Denise** Maestro Fabbricatore che il medesimo paga allo scultore Carmine Landriceni per le Statue dell'Alcova del quarto di basso del suo Palazzo e li paga anche all'intagliatore D'Ambrosio anche per l'Alcovo e per il prezzo di sette tavolini di castagno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p. 136; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63).*

10.12.1735 - 10 dicembre 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia, ducati 20 a **Zaccaria Denise** maestro Falegname, in conto delle cornici e telari che sta facendo per li Quadri che vanno alla volta della Galleria del Quarto di basso del suo Palazzo Avito, e resta a riguardo soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1082; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 65).*

12.12.1741 - 12 dicembre 1741 … A D. Francesco Ciccarelli, ducati 10 a Gennaro La Sala in soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel Real Teatro di S. Carlo e nuova Guardarobbe del medesimo, alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice di carlini 6 la canna, che giusta la misura dal medesimo Ingegnere fattane a 17 novembre 1740, in soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito, pattuito per detta somma di ducati 10 a soddisfazione dell'andito pattuito per la somma a **Zaccaria Denise** capo falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnere Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 954, p.971; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.237).*
- 12 dicembre 1741 ... A Don Francesco Ciccarelli, d. 10 a Gennaro La Sala intera soddisfazione dello stucco ed intonacatura e tompagno da lui fatto nel Real Teatro di S. Carlo e Nuova Guardarobbe del medesimo alla ragione stabilita dal Regio Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice di carlini 6 la canna che giusta la misura dal medesimo fattone a 17 novembre 1741, in soddisfazione dell'andito pattuito per detta somma di ducati 10 in soddisfazione dell'andito pattuito per la cura di **Zaccaria Denise** Capo Maestro Falegname di detto Teatro, quale giusta la convenzione fatta dallo stesso Ingegnero Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 130).*

DENTICE CARLO (not. 1638), ingegnere

9.6.1638 - 9 giugno 1638 ... A Gaspare Nani D. 120. E per esso a **Carlo Dentice**, regio ingegnere di questa fedelissima città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 305; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.141).*

DESEGNA o DISEGNI (DI) ANTONIO (not. 1692), scultore

11.2.1692 - 11 febbraio 1692 ... Alli Signori Canonici Antonio Sanfelice, Carlo Celano ... Antonio Matino, ducati 10 ad **Antonio Di Desegna** a conto di 30 per la Scoltura del Panno e Puttini che si hanno da lavorare sopra l'Altare maggiore della loro chiesa [S. Restituta] così stabilito tra loro e l'Architetto Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 65).*

8.3.1692 - Banco ut supra [S. Maria della Pietà] pagarete al signor **Antonio Desegna** ducati sei tarì dui e grana 15 e sono ducati cinque in conto di ducati 15 atteso gl'altri l'ha ricevuti per il medesimo Banco per le sue fatighe fatte e faciende nel lavorare il panno di stucco nel altare magiore [di S. Restituta] e li restanti carlini quindeci e mezo sono per tanti da lui spesi per manipoli e mastri che a levato la terra de sfrattatura da sopra il coretto. Napoli li 8 marzo 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 19v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

4.4.1692 - Un altro pagamento di ducati 10 avvenne il 4 aprile e il finale, di carlini 30, a compimento di ducati 30, l'8 aprile 1692. In entrambi i casi l'artista è chiamato **Disegni** e la parete in cui si apre l'abside è detta "affaccia" o "affacciata" (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 22r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

8.4.1692 - Un altro pagamento … il finale, di carlini 30, a compimento di ducati 30, l'8 aprile 1692. In entrambi i casi l'artista è chiamato **Disegni** e la parete in cui si apre l'abside [di S. Restituta] è detta "affaccia" o "affacciata" (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 22r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

DESIO vedi SIO (DE)

DIANA o DIANO

Giacinto (n.1731 not. 1752-m.13.8.1803), pittore

29.3.1731 - 29 Marzo 1731 **Giacinto**, Gennaro, Proculo **Dyano** di Fran(ces)co e Felice Coppo/la Con(iu)g(i): nato à 28 d(ett)o fù batt(ezzat)o per me D. Gen(nar)o di Chiara de Par(o)ci/lic(enti)a su(sci)p(ien)te Lucrezia Majone (Parrocchia di Santa Maria delle Grazie, in Pozzuoli, libro 13° dei battezzati, fog. 64r).

5.1752 - … da che è nato sin'oggi, per essere di questa città commune padria nella quale de continuo hà abitato sino al mese di maggio 1752: poi se ne andò in Napoli … (Archivio Vescovile di Pozzuoli, Sez. II, Persone, cart. Status libertatis - D : E, ab anno 1643 ad annum 1941).

8.11.1757 - Partita di ducati 8 del novembre 1757 estinta il 2 dicembre 1757. Pagamento a **Giacinto Diano** per la pittura del carrozzino foderato di scarlatto di Antonio Spinelli di Fuscaldo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11170; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.394).*

4.1.1758 - 4 gennaio 1758 … Al Padre Fra Giuseppe Maria Volpicelli, ducati 25 a **Giacinto Diano** Pittore, a compimento di ducati 575 in conto di ducati 600, intero prezzo e valuta di 2 quadri che il medesimo doveva fare per il mese di settembre 757, da situarsi nelle pareti laterali del coro del Monastero di San Pietro Martire, il tutto a tenore dell'istrumento stipulato per Notar Nicola Ferraro Pollecino, e questa seconda dilazione l'ha richiesta a fine di fare perfettamente asciugare li detti quadri, compiti di tutto punto, assieme con le loro macchie che deve pure consignare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.11; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.118).*

5.10.1759 - 5 ottobre 1759 … Al Padre Giuseppe Maria Crepicelli ducati 12 a **Giacinto Diano** e sono per ultimo e final pagamento di 160 ducati … in cagione del quadro a fresco rappresentante La Delazione della miracolosa Imagine di S. Domenico in Soriano dipinto dallo stesso sopra la soffitta del coro di S. Pietro Martire, di questa Città, per il prezzo di 160, si stabilì sborsarseli subito che aveva egli terminato a perfezione il detto quadro et aveva egli consegnata la macchia dell'istesso, giusta istromento notar Aniello Ragola, al quale s'abbia relazione, e resta egli soddisfatto interamente tanto del detto affresco fatto nella soffitta quanto degli altri due quadri collaterali del medesimo coro fatti già dall'istesso professore ad oglio

sopra tela sin dall'anno passato a totale compimento di 160 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.187; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

1.6.1760 - Ricevo rilasciato dal pittore **Giacinto Diano** all'Ab. D. Domenico Oriano. Dichiaro io sotto di aver ric.to duc.ti Cento p. un quadro dipinto ad olio nella soffitta di d.a Sacrestia della Chiesa dell'Arcangelo S. Raffaele, come anche p. altre fatiche fatte per d.a soffitta riguardo alle figure, e d.o prezzo ne resto contento, e soddisfatto, senza pretendere cos'alcuna, atteso tutto quello che apparisce esser di miglior valore, intendo e voglio che sia donato al d.o Arcangelo S. Raffaele, acciò ne abbia la protezione dell'anima mia, e del corpo, ed a cautela f. Pozzuoli 1 giugno 1760. **GIACINTO DIANO** (Not. Giovanbattista di Fraia; De Criscio, Ricerche storiche …, 1898 p.24; Milazzo, in Bollettino Flegreo, a. III 1929 p.29).

1764 - Chiesa il convento e l'Ospedale della Pace … Componesi l'Ospedale d'una lunghissima sala a forma di ampio corridoio, piena di luce, in bellissima esposizione e tenuta con una sorprendente nettezza. La volta di essa è tutta decorata in parte degli affreschi del prefato *Viola*, ed in parte di quelli di ***Giacinto Diana*** (1764) (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.370).*
- Dall'androne dell'ingresso una scala mena al primo piano dove c'è un grande salone, affrescato con Storie di San Giovanni di Dio da **Giacinto Diano** nel secondo Settecento. In quest'ambiente, lungo ben 84 metri, erano collocati i letti per gli infermi fino alla fine degli anni Sessanta (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.41).*

19.8.1767 - 19 agosto 1767 … Ad Ignazio Schisano, ducati 5 e per esso a **Giacinto Diano** a compimento di ducati 40 e sono per intero prezzo di due quadri dal medesimo fattoli di Maria Santissima della Purità, uno di essi servito per uso della Cappella pubblica nuovamente da esso costrutta accosto le sue case site alla Real Villa di Portici e propriamente nel luogo detto Li Stinghi e l'altra servita per la sua casa di Napoli e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1599; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.121).*

2.12.1768 - 2 dicembre 1768 … f. 5065 A Giovanni Sperindeo d. dieci. E per esso à d. **Giacinto Diana** à complimento de d. 20 atteso li mancanti d. 10 per detto compimento li ricevè contanti, e tutti li sudetti d. 20 sono per un fiore da esso se li paga per la pittura di Puttini coloriti, e Paesi al Naturale, che il medesimo hà favorito fare ad una carozza chiamata mezza francese per uso di d. Domenico Vinaccia, e resta saldato, e sodisfatto per ogn'altra causa, E per esso con autentica di notare Carlo Tufarelli al detto Martone per altri tanti notata fede 13 settembre 1768 d. 10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p. 327; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1770 - La data della finitura degli affreschi … è il 1770: infatti, in una sala si possono ammirare quelli firmati da **Giacinto Diano** e da lui datati (Leone, in Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.11).*

24.4.1772 - 24 aprile 1772. Al pittore **Giacinto Diana** D. 16, per l'intero importo e saldo in aver dipinto le 4 figure nei 4 angoli ed il medaglione di mezzo della maria che copre la stanza di nostra Udienza (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

1773 - Per concorso fu nominato, nel 1773, professore di Disegno e maestro di Pittura nella Reale Accademia, rimanendovi fino al 1782

1778 - SS. Trinità de' Pellegrini … I quadri della tribuna sono di **Giacinto Diana**, cioè la Piscina Probatica, S. Filippo che istituisce l'opera e la lavanda de' Pellegrini. Quello di N.S. che lava i piedi a S. Pietro, è del Sarnelli (d'Afflitto, Guida ..., II 1834 p.60).*
- Trinità de' Pellegrini … Nell'altro quadro, che sta dalla stessa banda, nella parte prossima alla balaustrata, è effigiata da uno de' Sarnelli, siccome alcun vuole, o pittosto dallo stesso **Diana**, la lavanda dei piedi degli Apostoli fatta da nostro Signore (D'Ambra, in Nobile, Descrizione …, I 1855 p.278).*
- La Trinità dei Pellegrini ... Sul maggiore altare ... delle tele laterali ... la lavanda di Cristo del Sarnelli[11] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.233).*
- ... alle tele della Trinità dei Pellegrini, in particolare a quella *Lavanda dei piedi degli Apostoli* dal d'Afflitto e dal Galante attribuita al Sarnelli, e dal Nobile più genericamente ad "uno dei Sarnelli" o al **Diano** e che stilisticamente invece si collega alle opere certe del pittore di Pozzuoli (Savarese, in Nap. Nob. 8 1969 p.205).*
- [11] Sono invece tutte opere di **Giacinto Diano** e risalgono al 1778 circa, come si deduce dalla *Probatica Piscina*, l'unica firmata e datata appunto 1778 (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.239).*

28.1.1779 - Lettere inviate da Giuseppe Bonito al Re: 9 febbraio 1779. Avendomi l'Ecc.za di R. Ordine rimesso due suppliche, una di D. Pietro Bardellino in data del 4 del corrente mese di Febbraio, l'altra di **Giacinto Diana**, in data del 28 del passato mese di gennaio, in cui domandano di essere destinati per maestri della Reale Accademia del Disegno, in luogo di Giacomo Cestari che è passato a miglior vita, affinché informi col mio parere. In obbedienza di tale ordine devo far presente (...) come si dà che il Re tenne ad accordare a D. Francesco De Mura la dimissione comandata dall'incombenza di Condirettore della R. Accademia, con sua R.le Carta in data dì 26 aprile 1770 ordinò non essere necessario aggiungere altro condirettore bastando che da solo si continuasse la Direzione come prima facevasi di detta Accademia, ma per destar emulazione nella gioventù e per dare uno sprone all'applicazione ordinò la Pre.ta M. di stabilirsi un determinato numero di accademici, per indi scegliersi da questi maestri per assistere e soprintendere ai meno abili, ordinandomi di formare il piano rimettendo come del detto dispaccio può l'Eccellenza vostra rilevare. E in seguito fu da me formato d.to Piano contenente diversi capi, principalmente quello di nominare sei soggetti per Accademici che furono D. Giuseppe Tomajoli, D. Paolo di Maio, D. Domenico Cestaro, D. Geronimo Starace, D. Carlo Amalfi e D. Domenico Mondo, i quali con Real Carta del 29 novembre 1771, furono dalla M. V. approvati ... (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 1547, inc. 34; Aiello, Carlo Amalfi …, 1989 p.124).*

4.7.1780 - A 4 luglio 1780 D. 300 a **Giacinto Diano** virtuoso dipintore per causa della spesa bisogna per le tele, colori ed altro per la costruzione de quadri dovrà fare e situarsi nel muro dirimpetto la detta venerabile cappella (S. Anna) e proprio nel luogo in cui deve farsi l'altare di marmo coll'ornato di stucco colorato, giusta le macchie esibite ed approvate (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

6.7.1780 - 6 luglio 1780 ... Alla venerabile cappella di S. Anna eretta dentro la real chiesa della Pietà de Turchini D. 300. Banco pagate D. 300 a **Giacinto Diano**, virtuoso dipintore e sono per causa della spesa bisogna per le tele, colori ed altro per la costruzione de quadri dovrà fare da situarsi nel muro dirimpetto la della Venerabile cappella e proprio nel luogo in cui deve farsi l'altare di marmo coll'ornato di stucco colorato, giusta la macchia esibita ed approvata. E per me a Vincenzo Diano mio fratello. **Giacinto Diano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2136; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

7.6.1781 - A 7 giugno 1781 D. 200 a **Giacinto Diano**, virtuoso dipintore della summa di D. 600 ordinato pagarseli in conto della costruzione sta facendo da situarsi nel contradetto muro dirimpetto questa Venerabile cappella, giusta le macchie di detti quadri esibite et approvate (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

1782 - Annunziata … Viene appresso la Cappella della *SS. Eucaristia*, volgarmente detta della *Nunziatella*, per trovarsi sull'altare un pregevole dipinto cifrato da **Giacinto Diana** di Pozzuoli nel 1782, raffigurante l'Annunziazione (D'Addosio, Origine …, 1883 p.223).*

1782 - Ma **Giacinto Diano** dipinse altre opere per la famiglia Serra. Infatti, in uno dei libri di cassa, nell'ultima pagina del sommario del 1782, si può leggere: «A **Giacinto di Diano**, per n. 3 quadri, uno rappresentante Michele, uno Tobia ed il Riposo in Egitto, ducati 50» (ASC, II parte, vol. 15; Leone, Palazzo Serra di Cassano …, 1999 p.36).*

1782 - Per concorso fu nominato, nel 1773, professore di Disegno e maestro di Pittura nella Reale Accademia, rimanendovi fino al 1782

11.4.1787 - A 11 aprile 1787 D. 128,80 a **Giacinto Diano** in conto di D. 2.050 inttero importo della formazione di tutti li quadri da esso fatti nel cappellone dirimpetto la cappella di S. Anna (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

13.8.1803 - Agosto 1803 … A 13 Ag(ost)o - D. **Giacinto Diano**, marito di D. Mariangiola Giordano, ric(evuti) li SS. Sacr(amenti) è morto di anni 74 c(irc)a, e fù sep(olt)o alla Trinità de Pel/legrini … D. Fer(dinan)do Gargiulo par(roc)o (Parrocchia dei SS. Francesco e Matteo di Napoli, Liber Defunctorum VI, fol. 23v).

Francesco (not. 1768-1769), pittore

21.1.1768 - 21 gennaio 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor **Francesco De Diana** pittore docati quindeci correnti in conto dei ritratti da esso fatti e faciendi. Napoli dicembre 1768. Ferdinando Colonna

principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

29.3.1769 - 29 marzo 1769. Banco Spirito Santo pagate al signor **Francesco Diana** pittore ducati 30 a compimento di ducati 45 atteso gli mancanti ducati 15 li ha ricevuti sino di dicembre 1767 e tutti detti ducati 45 dite sono a saldo dell'importo di quattro ritratti in grande delle Reali Maestà Catoliche e delle due Sicilie, da esso fatti per mio conto, restando con tal pagamento intieramente soddisfatto per detta causa ed ogni altra antipassata. Napoli marzo 1769. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

Vincenzo (not. 1777-1784), pittore

21.6.1777 - 21 giugno 1777. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don **Vincenzo Diana**, pittore figurista, D. 70, quali sono a conto delle pitture sta facendo nelle due stanze del nuovo parlatorio della signora madre priora, per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. Qual pagamento si fa d'ordine della signora madre priora, che si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.195).*

11.10.1777 - 11 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate al signor **Vincenzo Diana**, pittore figurista, D. 80, quali sono a complimento di D. 150, atteso mancanti D. 70 li ricevè con altra nostra polizza per vostro Banco sotto li 19 giugno del corrente 1777. E tutti sono in ricognizione e pagamento delle dipinture da esso fatte nella nuova grata delle madri priori pro tempore del nostro Monastero e consistono nel quadro di dipintura a fresco nella lamia del parlatorio, da fuori di circa palmi undici di larghezza e palmi 21 di altezza, rappresentante Debbora a sedere tra i monti, e sotto di Dattiro con intreccio di panneggio, ed in atto di communicare Barach, gli comandi di Dio con alcune figure principali ed altre di diverse vedute di seguito e finimenti di Putti ed altri accompagnamenti. Di più nel gruppo di due putti di simile dipintura nel lato in testa di detto parlatorio con sgherzo di fiori ed altro. Nella simile dipintura del quadro nella lamia della grata da dentro la clausura di larghezza circa palmi dieci e di lunghezza palmi dodici rappresentante per figura principale la virtù della Fortezza con quella della Prudenza a sedere su di nuvolato con rispettivi emblema ed accompagnamento di putti ed altro. Finalmente, nella dipintura ad oglio di due fondati nel bussolone del vano di stipo dell'archivio in essa grata di lunghezza palmi quattro e mezzo per dieci, rappresentando medesimamente in ognuno due putti con diversi sgherzi ed accompagnamenti all'uso di detto archivio si riferiscono, ed il tutto come si vede fatto con sommo impegno da esso professore e con una grande maestria per cui molto più meriterebbe secondo ci viene assicurato da buoni periti della sua professione. Ma perchè detto don Vincenzo gentilmente la passa con il nostro Monastero, si è contentato di riceversi li suddetti D. 150 come un fiore senza di altro pretendere. Qual pagamento si fa d'ordine della signora madre priora in scriptis dato al magnifico rationale del nostro Monastero che si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.195).*

21.7.1784 - 21 luglio 1784. Banco dello Spirito Santo pagate a **Vincenzo Diana** D. 60, quali sono in soddisfazione della dipintura a fresco d'un quadro grande con suoi triangoli fatto nella lamia che cuopre l'atrio avanti la chiesa del nostro Monastero di palmi 13 per 14 meno un quarto, rappresentante il trionfo della Fede con otto lunette attorno di detto quadro dipinte anco a fresco con otto puttini che rappresentano i geroglifici di Santa Caterina da Siena e resta intieramente soddisfatto, e ciò giusta l'ordine in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.198).*

Francesco (not. 1807-1808), ingegnere

22.10.1807 - Banco S. Giacomo del denaro esistente in detto vostro banco in testa del conte della Rocca Marigliano Ispettore Strada di Capodimonte del primo dipartimento della strade del Regno, ne pagarete docati ottocento ai Partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaiso a compimento di docati tremila e trecento, atteso li mancanti docati duemila e cinquecento li hanno ricevuti con altre polize dello stesso vostro banco, e tutti detti ducati tremila e trecento sono in conto dei lavori che da essi si stanno eseguendo per l'apertura della traccia rotabile della strada da Capodimonte a Secondigliano, giusta il certificato dell'Ingegnere incaricato Signor **Francesco Diana**, vistato dall'Architetto dell'Ispezione Signor Gioacchino Avellino, per aversi però conto di tal somma negli altri pagamenti che se li faranno per la stessa causa e nella misura finale di tali lavori, e così pagate. Napoli li 22 ottobre 1807. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di

S. Giacomo, volume di bancali di cassa argento, estinte il 28 ottobre 1807; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.373).*

26.11.1808 - Banco di Corte del denaro esistente in vostro banco in testa del Conte della Rocca Marigliano Ispettore del primo Dipartimento delle Strade del Regno, conto della nuova strada Napoleone, ne pagherete docati duecentosessantasette e grana 26 alli Partitari Giovanni Sparano e Francesco Gaiso a compimento di docati novemila quattrocento, atteso li mancanti docati novemilacentotrentadue e grana 7 4 li hanno ricevuti con altre partite dello stesso vostro Banco, l'ultima delle quali di docati centoventi in data de 30 del passato mese di agosto corrente anno. E tutti detti docati novemilaquattrocento sono in conto de' lavori da medesimi Partitari eseguiti nell'apertura della nuova strada da Capodimonte a Secondigliano, giusta i certificati dell'ingegnere incaricato Don **Francesco Diana**, E così pagarete. Napoli 26 novembre 1808. Il Conte della Rocca Marigliano (ASBN, Banco di Corte, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.374).*

DIEGO (not. 1483-1485), pittore e architetto

10.7.1483 - Capitano. Havendo lo magnifico messer Tomase Vaxallo uno deli presidenti de questa Camera donata ad pengere certa opera ad mastro **Dieco**, catalano pentore, et dateli certi dinari, dicto **Dieco** have comenzata ditta opera et non venendo ad quella finire, li fo facto uno mandato da questa Camera la devesse finire, lo quale non finendola ne comparendo li foro accusate li contumacia et interposto lo decreto et condempnato ad quattro uncie de pena, et volendoseli fare la exequcione sende fugìo (se ne fuggì) et venuto in quessa (codesta) citi de Sorrento. Pertanto volendomo provvedere tanto alo interesse dello regio fisco, quanto del dicto messer Thomase, ve facimo perciò la presente per la quale ve dicimmo et omni auctoritate qua fungimur dicimo, commictimo et comandamo che debiate pigliare lo dicto mastro **Deco** et lo constringerite ad donarne pregiaria de presentarse in questa Camera infra termine de tre dì ad fare quanto per quella li sarà ordinato et comandato: et casu quo non ve donasse ditta pregiaria lo manderete sub tuta custodia in questa Camera. Non fate lo contratto per quanto havete cara la gratia del signor Re et in la pena de onze 25 desiderate non incorrere. Data in Regia Camera Summarie, X Julii 1483. Petrus Cola de Alexandro pro magno Camerario (ASNa, Partium Summaria, vol. 20, fol. 87 t°-88; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.32).*
- Pubblichiamo una preziosa notizia per il pittore catalano **Diego** Ci troviamo davanti ad un artista sconosciuto se non vogliamo identificarlo con quel Diego, architetto portoghese, che nel 1485 era al servizio della R. Casa di Aragona. Il documento è del 10 luglio 1483, diretto al Capitano di Sorrento. In quel tempo Tommaso Vassallo, uno dei presidenti della R. Camera della Sommaria, aveva commesso a Diego una pittura, dandogli pure un acconto. Iniziato il lavoro, Diego scomparve da Napoli, ritirandosi nella beata quiete di Sorrento. Ecco, allora, il mandato di comparizione entro tre giorni pena la multa di quattro once (Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.32).*

3.10.1485 - Essi sono Maestro Diego portoghese, al quale nel giorno 3 di ottobre del 1485 gli si pagarono ducati sei pel suo soldo del precedente mese di settembre (Ced. di Tes., vol. 112, fol. 185; Minieri Riccio, Gli artisti …, 1876 p.2).*
- **Diego** Portoghese, architetto. 3 Ottobre 1485. E' al servizio della R. Casa di Aragona e gli si pagano Duc. 6 pel suo soldo dei mese di Settembre 1485 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.162).*

DIEZ DE LEON PIETRO (not. 1638), pittore

28.4.1638 - 1638, 28 aprile … A Gio Batta de Mari quondam Francesco ducati 45 et per lui a **Pietro Diez de Leon**, dite ce li paga di ordine di monsignor vescovo di Puzzolo, dato al signor Stefano de Mari suo fratello sotto li 7 del presente, dite per pagare una pittura che ha fatta fare qua in Napoli di ordine dell'eccellentissima contessa di Monte Rei (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.47).*

DINI BARTOLOMEO (not. 1675), stuccatore

14.8.1675 - 1675 a 14 Agosto … f. 871 A D. Maria Pignatelli Ab.sa d.ti quindeci, et per essa a **Bartolomeo Dini** loro stocchiatore a complim.to de docati sessanta tre atteso l'altri l'ha da lei ric.ta parte in con.ti et parte per il banco del ss.mo Salv.re quali d. 63 dono li med.mi convenuto pagarli per la stocchiatura della Cappella di S. Agostino posta dentro la loro Chiesa di Regina Celi così dentro d.a Cappella come anco l'arco di dentro con la sua volta à lamia, et suo altare gia da d.o M.ro perfettionata, et fatta d.a stocchiatura ad ogni sua sodisfat.e e stante d.o pagam.to d.o M.ro Bart.meo resta intieram.te sodisfatto di d.a stocchiatura fatta in d.a

Cappella di S. Ag.no per quanto lui hà fatto in quella, né resta à conseguire cos'alcuna per d.a causa E per esso à Giovanni Calise e Pascariello Cappiello stucchiatori à complim.to di docati venti quattro, et mezo atteso l'altri l'hanno da lui ric.ti più volte in cont.i in conto de d. 29 per l'opera da essi fatta in stocchiare la Cappella di S. Ag.no posta dentro la Chiesa de Regina Celi da lui principiata et convenuta frà loro, da essi farsi de tutta perfettione per d.i d.ti 29 E per loro a Diodono Caline per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.105; Rizzo, in Ricerce sul '600 …, 1984 p.191; Pinto, Revisione 2024).

DINOMÉE FRANCISCO vedi NOMÉ (DI) FRANCESCO

DIO (DE) FRANCESCO (not. 1644), indoratore

12.2.1644 - 1644, 12 febbraio ... A Fra Gioseppe di Santo Vitale duc. 10 et per lui a **Francesco de Dio** indoratore per la indoratura de una custodia da riporsi il SS. Sacramento ... a compimento di duc. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 334, fol. 140v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.178).*

DIODATO

Ascanio (not. 1593),

9.9.1593 - 9 settembre 1593 f. 490 Al signor Prencipe di Conca ducati 25 et per lui ad **Ascanio Diodato** disse per pagamento di dudici teste di imperatore d'argento con li soi cornici di ebano et fornimenti havuti da lui d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.815; Iorio, Ricerca 2016).

Marcantonio (not. 1594), pittore

28.4.1594 - 1594 à di 28 d'aprile Giovedi … f. 183 Al m.co Gioseppe di gaudio d. venti et per lui al m.co **Marcant.o deodato** d.o esserno per prezzo di dudici quadretti d'Imperatori vendutoli et consig.li per ser.tio del s.r Carlo di Tapia in nome del quale fa d.to pagam.to a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.551; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.321; Pinto, Revisione 2018).

Michelangelo (not. 1616), miniatore

8.10.1616 - 1616 a 8 ott.e sabbato … f. 557 A Gio: dom.co Giacoia d. dieci e per lui a **Michel Angelo diodato** diss.o per tanta miniatura di medaglie da lui havuta a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.117; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212; Pinto, Revisione 2018).

Biase (not. 1622), miniatore

20.12.1622 - 20 dicembre 1622 ... A Vincenzo Cataldo D. 5. E per lui al principe de Conca. E per detto a **Biase Diodato** per saldo e final pagamento de tutto quello se li deve per pitture e miniature ch'ha fatte e consignate insino a 11 detto e resta soddisfatto del passato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82).*

Antonio (not. 1730-1735), fabricatore

3.4.1730 - 3 aprile 1730 … A Gio. Leon. Bastanzio Ducati 100 e per lui a Nicola Ianneo per dare conto al sig. Duca di Terranova e Monteleone, e per lui ad **Antonio Diodato** Capomastro a comp. di ducati 1178 ed a saldo di due misure di fabbrica fatte nel Casino di Sua Eccellenza ul Sig. Duca di Terranova e Monteleone sito alla Barra una misura di ducati 322 ed altra di ducati 816 sino a gennaio 1730 quali misure sono state fatte dal Tavolario Casimiro Vetromile e quali detto pagamento si fa di proprio denaro del detto Duca acui si dovrà darne conto e per lui a Giov. Borgonio per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 966; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.23).*
- Il primo architetto di cui si hanno notizie per l'edificazione della villa é il tavolario Casimiro Vetromile che nel 1730 esegue *"due misure di fabbrica fatte nel Casino di Sua Eccellenza il Duca di Terranova e Monteleone sito alla Barra"* con le quali si dispongono i pagamenti a saldo di lavori per un totale di circa 1200 ducati, a tutto gennaio 1730, al capomastro **Antonio Diodato** … Negli stessi anni iniziarono i lavori per la villa dei Pignatelli a Barra ad opera dell'architetto Casimiro Vetromile e successivamente del Tagliacozzi Canale … Ciò ci fa intendere che nonostante i continui ampliamenti ed acquisti la villa fu abitata dai Monteleone già a partire dagli anni '30 dopo i primi lavori eseguiti da Casimiro Vetromile (Attanasio, Dottorato di Ricerca).

22.8.1735 - 22 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli D. 30 e per lui in conto della Fabbrica principiata dal quondam Maestro **Antonio Diodato** del Nuovo Casino di esso Principe fatto costruire avanti il

suo Palazzo, fuori Porta Medina, come da biglietto di Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1077, p. 38/39; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 64).*

DIOTELLO BARTOLOMEO (not. 1591-1605), stuccatore

17.6.1591 - MDLxxxxj Adi 17 giugno lunedi … f. 223 Ad Sore tecla parascandola priora di s.to andrea d. diece 3.8 et per lei ad m.ro pietro bigogna et m.ro **bar.e piamontese** d.e celi paga ad comp.to di d. 120.3.8 ad c.to del opra di stucco fatta per essi in la loro chiesa d. 10.3.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.608; Pinto, Ricerca 2017).
- ... ed il Piamonte, associato al lombardo Pietro Bigonio, nel 1591 convenne inoltre di decorare di stucco anche la chiesa e le cappelle (ASNa, Mon. sopp. 4839, f.491; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.108).*

7.8.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di Aug.to mercoldi f. 223 Ad sore tecla parascandola Priora di s.to Andrea d. doi et per lei ad m.ro Pietro bigonio stuccatore d.e celi paga ad comp.to di d. 140 per tanti che ha promessi ad esso et ad m.ro **bar.eo piemontese** suo compagno per l'opra di stucco per essi fatta nelle facciate di d.a ecc.a sincome appare per cautele alle quali si refere dec.do che e stato sodisfatto per tutto lo restante per d.a opra d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.810; Pinto, Ricerca 2017).

9.2.1602 - 1602 à 9 de febraro sabbato … f. 546 Ad Alonso dell' Vega d.ti sette e tt. 4. e per lui à m.ro **bartolomeo biotello** [sic] **piamontese** et Iacovo Ant.o ferraro insolidum d.o à comp.to de d. 10 che li restanti d. 2.1 li ha hauti manualm.te et contanti et detti d. 10 selli pagano à buon conto de d. 20 in questo modo accordati per la fattura con tutta la mastria et ornamento conforme ad un altro hanno fatta nella chiesa della trinità delli spagnioli de nap. ad uno cap.nio spagnolo et de più una cornice intorno de stucco intagliata con quattro piramidi [spazio con quattro puntini] opera perfetta et ad vista de experti secondo sta detto nel m.to che hanno fatto alla trinità la quale opera se hanno obligati darla finita per tutta la p.a settimana de quadragesima de tutta perfettione et non levare mano per tanto che non l'haverando finita et non havendola finita nel d.o di et tempo de tutta perfettione che sia lecito farsela fare da quale si voglia altro maestro che li parera à spesa del d.o bar.eo et gio: ant.o et li restanti d.ti diece à comp.to de vinte d.ti selli haverando da pagare secondo li parera secondo l'opera che haverando fatta ad essi contanti d. 7.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1602 - 1602 à 22 de febraro vernadi … f. 546 Ad Alonso della vega d.ti cinque e per lui à m.ro **bartolomeo stuchiero** et Iacovo Ant.o ferraro ensolidum d.o celi paga a comp.to de d. venti che li restanti d. 15 li hanno hauti in contanti e per lo n.ro banco et celi paga per l'ornamento dell'oratorio che stanno lavorando … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.91v; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1602 - 1602 A 15 di nov.e Venerdi … f. 536 A Gabriele di Martino d.ti sette, e mezzo, e per lui à **bar.eo piemontese** diss.o à comp.to di d. 23.1.5 che li altri li hà ric.ti in più partite de con.ti, e seli pagano per il prezzo di due camare li hà stoccate nella sua casa conf.e l'apprezzo fatto per l'Ingegniero Gio: batta cavagno, e resta contento, e sodisfatto a lui c.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.807; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1602 - A v de Decem.e 1602 Giovedì Tutti sei li ss.ri Protettori in Cong.ne han conchiuso … Che m.ro **Bar.eo** facci li stucchi che restano a farse (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p. 121; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.15; Pinto, Revisione 2012).*

30.12.1602 - 1603 A 2 di Gen.ro Giovedi e fù à 30 di xbre 1602 lunedi … f. 175 A Gabriele di Martino d.ti tre e per lui à **Bar.eo Piamontese** stoccatore diss.o à comp.to di d. 7 che li altri d. 4 li hà ric.ti de c.ti, quali d. 7 seli pagano per l'opera di stucco hà fatto nella capp.a della sua casa in d.a sua casa, e non resta ad havere cosa alcuna à lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.1; Pinto, Ricerca 2019).

31.1.1603 - Et a 31 detto d. diece, à **bartomeo diotella** à conto del opra di stucco à detta cappella fatto deb.re a libro di fab.ca v.o per banco 287 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

21.3.1603 - Banco di Sancta Maria del Populo pagati per me a **Bartholomeo Tiatello** stuccaro ducati cinque currenti et diti seli pagano ad complimento di ducati venticinque in conto del magisterio et robbe havera da ponere ad sue spese inla cappella mia dicta San Pietro Celestino constructa dentro la ecclesia di Sancto Pietro ad Maiella conforme al disegno, et cautela facta per mano di notare Ottavio de Midea et poneti a

conto la casa il di 21 di marzo 1603 dico ducati cinque correnti Carlo Sagese (ASBN, Banco del Popolo, volume di polizze 1603; Iorio, Ricerca 2016).

6.5.1603 - Et a di 6 d.o d. 20 à **bartomeo stoccatore** in conto del lavore dela cappella deb.re al d.o libro v.o per b.co 348 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

31.5.1603 - A 31 de Maggio 1603 … Che se paghino d. venti a m.ro **Bart.eo** stuccatore in conto dell'opra di stucco che fa alla Cappella del n.ro Monte (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 13v; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.26; Pinto, Revisione 2012).*
- Et a di 31 detto d. 20 à **bartomeo diotello** à comp.to di d. 50 a conto delopra di stucco dela cappella … v.o per b.co 348 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

26.6.1603 - Et a di 26 d.o d. 20 à **bar.eo diotello** per l'opra di stucco dela cappella … v.o per b.co 352 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

24.7.1603 - Et a di 24 d.o d. 20 à **bar.eo diotello**, in conto del opra di stucco dela Cappella debitor al libro de fab.ca v.o per banco 352 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 353; Pinto, Ricerca 2012).*

21.10.1603 - 1603 Adi 21 di ottobre … f. 807 A marcello moscettola d. cinque et per lui a m.o **bar.eo d'otello** stuccatore d.e ad comp.to di d. 20 et sono in conto del opera che fa nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo m.te Instro al quale se refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.247; Pinto, Ricerca 2013).

31.10.1603 - 1603 Adi 31 di ott.e … f. 807 A marcello moscettola d. cinque et per lui a m.o **bar.eo otello** stuccatore d.e ad comp.to di d. 25 in conto del opera che fa nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o bar.eo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.286; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 902/~~807~~ A Marcello moscettola d. cinque et per lui a m.o **bar.eo otello** d.e sono in conto di quello che fa nella cappella del ecce homo oltre del Instro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.373; Pinto, Ricerca 2013).

26.11.1603 - 1603 Adi 26 di 9bre … f. 922 A marcello moscettola d. cinque et per lui a m.o **bar.eo otello** d.e ad comp.to di d. 11.2.10 in conto del stucco et oro che fa alla cappella del ecce homo a S.to Lorenzo oltre di quello che era obligato per lo Instro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.390; Pinto, Ricerca 2013).

3.12.1603 - Et a di 3 dec.o d. 10 per n.ro banco à **bartomeo diodello** à comp.to di d. cento in conto del stucco lavora nela cappella del monte v.o per banco 363 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1603 - Et a di 16 d.o d. 10 a **bartomeo diotello** à conto deli lavori de stucco nela cappella v.o per b.co 363 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 10 ex 186, f. 362; Pinto, Ricerca 2012).*

16.12.1603 - 1603 Adi 16 di Xbre … f. 922 A marcello moscettola d. diece et per lui a m.o **bar.eo otello** stuccatore d.e sono in conto di quello che deve havere per quello ha fatto più di quello era obligato nella cappella del ecce homo [in S. Lorenzo maggiore] d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.492; Pinto, Ricerca 2013).

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 349 A marcello muscettola d. due et per lui a m.o **bart.eo otello** stuccatore d.e per saldo del stucco oro fattura et altri residij che ha fatto nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo maggiore di napoli d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.35; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553; Pinto, Revisione 2018).

13.1.1604 - A' 13 de Gennaro 1604 Martedi … f. 435 A' Sore Costanza de Leiva Abb.a del mon.rio del Egiptiaca d. cinque, e per lei a **Bart.eo diotella** stuccatore, d.e seli pagano a comp.to de d. cento del stucco che fa alla loro Eccl.a, conforme alla cautela fatta per m.o de n.ro Gio: dom.co de Lieto a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

10.3.1604 - Adi x di Marzo 1604 mercordi … f. 866 A sore costanza de leiva Abbatessa del Egiptiaca d. tre, E per lei a **bart.eo di otello** stuccatore disse a complimento de d. cento trentacinque che l'altri l'hà ric.ti per questo banco e cont.i et seli pagano per lo stucco che ha fatto alla loro Ecc.ia d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1605 - 1605 a di 24 di maggio martedi … f. 864 A fabio Cicinello d.i dua, Et per lui a **Bartolomeo diotello**, d.o à comp.to de d.i ventisette li era debitore per due lamie di canna con cornice, et lavori come erano convenuti, et il r.o di detti d.i ventisette li hà ricevuti parte per p.sa al banco di Franchi, et Spinola, et li altri de cont.i con sua f.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1060; Pinto, Ricerca 2021).

DO' GIOVANNI (n. 8.8.1601 not. 1626-1643 m. 1656), pittore

- **Do Giovanni** Napoletano, pittore. Fu discepolo del Ribera; seguace della sua maniera pittorica (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.235; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.163).*

8.8.1601 - [*a margine*: Joan Josep Lorenz Do] Dimecres a 8 de agost 1601 bategí jo Pere Micó vicarii a Joan Josep Llorens fil de Joan Do y Esperança Chert còniuges comp(ares) Andreu Tamarit botiguer y Catalina S(an)t Juan donzella (Archivo Histórico de la Colegiata de Xàtiva, Quinque Libri, 8 agosto 1601 (Baldovì, Catalogo mostra, 2007 pp.537-571; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.71; Porzio, La scuola …, 2014 p.27).*
- Il giorno 8 di agosto 1601 fu battezzato Joan Josep Llorens Do, figlio di Joan Do ed Esperança Chert (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.71).*

19.1.1626 - Cap(itu)la m(atrimona)lia pro Gratia Di Rosa Die decimonono men(sis) ianuarii none indictionis millesimo sex centesimo vigesimo sesto Neap(oli) capituli patti et conventioni al nome de Idio habiti inhiti et firmati tra Fran(ces)co De Rosa de Nap(oli) procuratore alle cose infr(ascri)tte constituto per Gratia Di Rosa sua sorella mediante procura per mano di me not(ar)o in capillo ut dixit per la quale om(ni) futuro tempore promette de rato et p(er) li suoi et di detta Gratia sua sorella et principale heredi et soccessori da una parte. Et **Giovanne Ndò** valentiano p(res)ente int(ervenien)te simil(men)te alle cose infra(scri)tte per sé suoi heredi et soccessori dal altra parte sopra il matrimonio con l'agiuto del S(igno)re si haverà da contrahere tra d(ett)a Gratia ex una et il d(ett)o Gio(vanne) ex altera sono li infra(scri)tti v(idelicet). In p(rimi)s il detto Fran(ces)co che la p(rede)tta Gratia sua sorella et principale habbia da prendere et acceptare il detto Gio(vanne) in suo vero caro legítimo sposo et marito et con esso contrahere sollenne et legitmo matrimonio … P(res)entib(us) iud(ic)e sup(radi)tto Iacobo Ricci, Fran(cis)co Biancardo, Alexandro Biancardo de Neap(oli) et Ioseph Ribera hispano. Not(arius) Fran(cis)cus Borrellus (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 26, cc.29v-34r; De Vito 1998, p.46-56; Porzio, La scuola …, 2014 p.27).*

27.4.1626 - Die vigesimo septimo mensis aprelis 1626 in palatio arch(iepiscopal)i Neap(olis) [a margine: Depositi° p(rincipa)lis] **Io(ann)es Do** hispanus et proprio della città de Suateva del Regno de Valentia Neap(oli) co(m)morans prope ecclesiam SS. [= Sanctorum] Francisci et Matthei et essere pittore etatis annorum viginti duoru(m) incirca ut di(xi)t p(rincipa)lis medio suo iur(amen)to tactis scripturis inter et examinatus super infra(scri)ttis. Ad in(terro)g(atio)nem r(espondi)t: sono circa anni tre che io in Nap(oli) me ritrovo habitarce continuamente et sono figlio del q(uonda)m Giovanne Dò et Speranza Certa, et non ho avuto mai moglie, neanco ne tengo al p(rese)nte, né ho promesso né dato fede a donna nesciuna di prenderla per moglie, né ho fatto voto di castità né di religione, ma sono libero che al presente me accaso con Gratia De Rosa nap(olitana) in capillo et questa è la verità. Io **Iuane Dò** o deposto ut supra (ASDNa, Processetti matrimoniali, 1626, lettera G, n. 500, Giovanni Dò e Grazia Di Rosa; Prota-Giurleo 1951, p.24; De Vito 1998, p.56-57; D'Alessandro, 2008, p.8-9; Porzio, La scuola …, 2014 p.29).
- I nomi dei genitori corrispondono in forma italianizzata (Giovanni Do e Speranza Certa) a quelli che Giovanni indicò nel processetto matrimoniale redatto il 27 aprile 1626. In quella occasione egli dice di aver circa ventidue anni e di essere presente a Napoli da tre anni (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.71).*

3.5.1626 - Il 3 maggio 1626 ***Giovanni Dò**, spagnolo,* della parrocchia di San Francesco e Matteo, sposa *Gratia di Rosa nap.na zita della Charità.* Presenti per testimoni il signor *Gio. Batta Caracciolo* ed il sig. *Gioseppe di Ribera* (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. I, Matr., fol. 153; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

16.1.1628 - A dì 16 [gennaio 1628] batt(ezzat)o p(er) me d(ett)o [don Tommaso Casa] un f(iglio)lo nato a dì 14 f(igli)o di **Giov(ann)e Dò** e Gratia Di Rosa si chiamò Giuseppe Giov(ann)e lo tenne Angela Dell'Elmo

(ASDNa, Parrocchia di S. Maria della Carità, Libri dei battesimi, vol. 1 1598-1631, c. 260r; Prota-Giurleo 1951, p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.29).*

25.2.1629 - A 25 febbraio 1629 per me ho battezzato un figliolo nato a 21, figlio di **Giovanni Do** e Gratia de Rosa. Si chiamò Ignatio Matthia Pietro. Lo tennero al fonte Pietro de Cordua et Angela dell'Elmo, levatrice (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 269v; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.342).*
- Secondo il de Dominici, **Giovanni Dò** e Grazia de Rosa, figlia di Tommaso e sorella di Pacecco, avranno almeno un altro figlio e tre fanciulle: Caterina, Speranza ed Anna, "dotate di tanta bellezza che venivano appellate le tre Grazie" (De Dominici, Vite …, III 1844, p. 144; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.342).*

21.2.1631 - Il 21 di febbraio 1631 si battezza Domenico Tarasio di Do figlio di **Gio. di Do** et gratia de Rosa (Già Archivio della Parrocchia di San Liborio di Napoli, già di Santa Maria della Carità, Libri dei battesimi, vol. 2 febbraio 1631-dicembre 1648, c. 11, perduto; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187; Prota-Giurleo 1951, p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

23.8.1633 - 1633, 23 agosto Fede di credito di D. 90 rilasciata dal Banco dello Spirito Santo a **Giovanni Dò** il 23 agosto e girata il 27 dello stesso mese. "Et per me li sodetti docati novanta li pagareti a Ferrante Ferraiolo et dicamo ad complimento de docati ducento settanta sette e mezzo, atteso li altri li ha da me recevuti de contanti et so per lo prezzo, vendita et consignatione fattami di una camera de panni de razza di numero sei in tutto di buscaglie per mezze figure dentro usati de ale centossessantacinque meno un terzo ad raggione de carlini decesette la ala, della quale bontà, qualità et prezzo me ne chiamo nen contento e ne quieto detto Ferrante restandome obligato al evitione generale da casa in Napoli il dì 24 di agosto 1633. Io guan do, espanol. li fo fede io notaio Gioseppe Anello Borrello di Napoli la sodetta girata essere stata sotto scripta de propria mano del sodetto **Gio dò** in mia presentia. Ego notarius Ioseph Anellus Borrellus. Girata sul verso: Et per me li suscritti docati novanta li pagareti a Bartolomeo d'Agosto per altritanti de lui ricevuti di contanti. Di casa a 26 agosto 1633. ferrante Ferraiolo. Fo fede io notare Scipione Severino de Napoli la sopradetta è firma sottoscritta de propria mano dello sopradetto Ferrante Ferraiolo ut supra in Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.65).*

27.8.1633 - 27 agosto 1633. A **Gio(vanni) Dò** d(ocati) novanta e p(er) lui a Ferrante Ferraiiolo dissero a complim(en)to di d(ocati) ducento settanta sette et mezzo atteso l'altri li ha da lui receuti de contanti e sono p(er) lo prezzo vendito et consegnatione fattoli di una camera de panni de razza de num(er)o sei in tutto de buscaglie p(er) mezze de figure dentro usate d'ala cento sessanta cinque meno uno terzo ad r(ati)one(m) de carlini diece sette l'ala della quale bontà, qualità et prezzo se ne chiama ben contento e ne quieta detto Ferrante restandoli obbligato all'evitione g(e)n(era)le e p(er) lui a Bar(tolo)meo D'Agosto p(er) alt(ritan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 252, p.27; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

2.3.1635 - A dì 2 di marzo 1635 Io d(on) G(iovan) D(omenic)o Riccardo c(urato) di S(an) G(iuseppe) M(aggiore) di Nap(o)l(i) ho batt(ezzat)o Ant(oni)o Iacovo figlio di **Giovanne Dò** et Gratia De Rosa, li comp(ar)i il s(igno)r Gio(vanni) Iacovo Manecchia et la s(igno)ra Geronima Colomba (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 5 1631-1642, c. 66r, n. 823; Prota-Giurleo, 1951 p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

12.4.1637 - A dì 12 ap(ri)le 1637 Il r(everen)do d(on) Giacomo De Christofaro ha batt(ezzat)a Anna f(iglia) di **Gio(vann)e Dò** et Gratia De Rosa, la com(mar)e Madalena De Curti (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 5 1631-1642, c. 99r, n. 1237; Prota-Giurleo, 1951 p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

1.12.1637 - 1 dicembre 1637. Ad Ger(oni)mo Del Vuo d(ocati) ducentotrentacinque e p(er) lui a **Gio(vanni) Dò** e sono p(er) lo prezzo, vendita et consignat(ion)e de diece pezzi di quadri a lui venduti e consegnati della quale bontà, qualità et prezzo se ne chiama ben contento et ne quieta d(ett)o Gio(vanni) e p(er) esso a fra Leonardo di Nap(oli) per alt(ritan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 281; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.75; De Vito 1998, p.57; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

3.9.1639 - A dì 3 7bre [= settembre] 1639 Io d(on) G(iovan) D(omenic)o Riccardo c(urato) di S(an) G(iuseppe) M(aggiore) di N(apoli) ho batt(ezzat)a Madalena Speranza f(iglia) di **Giov(ann)e Don** [*sic*] e Gratia De Rosa nata a dì p(rim)o, la com(mar)e Madalena De Curti (ASDNa, Parrocchia dí San Giuseppe

Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 5 1631-1642, c. 134r, n. 1685; Prota-Giurleo, 1951 p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

11.4.1641 - A dì 11 di aprile 1641 Io d(on) Gio(van) Dom(eni)co Riccardo c(urato) di S(an) G(iuseppe) M(aggiore) di N(apoli) ho batt(ezzat)a Benedetta figlia di **Gio(vanni) Dò** et Gratia Rosa, la com(mar)e Madalena De Curti (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 5 1631-1642, c. 160v, n. 2007; Prota-Giurleo, 1951 p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

21.4.1643 - A dì 21 d(i) ap(ri)le 1643 Io d(on) Gio(van) Dom(eni)co Riccardo c(urato) di S(an) G(iuseppe) M(aggiore) di N(apoli) ho batt(ezzat)o Tomaso Fortunato f(iglio) di **Gio(vann)e Dò** et Gratia De Rosa nato a dì 20 la com(mar)e Madalena De Curte (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 6 1642-1655, c. 13r, n. 163; Prota-Giurleo, 1951 p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*

13.8.1643 - [a margine: Mand(a)tu(m) lib(eratio)nis d(ucatorum) 40 vir(tu)te decreti] De mandato regio Ex pron(unti)a facta per militem u(triusque) i(uris) d(octorem) Partheniu(m) Petagna Regiae Camerae Surnm(ari)ae pres(iden)tem et con(silia)riu(m) delegatu(m) ad instantia(m) Iacobi De Castro et **Ioannis Do** mandetur gub(ernatori)bus Banci SS. [= Sanctorum] Iacobi et Victorie quam visis p(rese)ntib(us) de deposito d(ucato)ru(m) tercentum in eor(um) banco facto per videtorem gen(era)le(m) Hieronimu(m) Della Torre pro causa in d(itt)o dep(osi)to cont(ent)a solvere habeant atque faciant p(redi)ttis Iacobo De Castro et **Ioanni Do** ducatos quatraginta pro laboribus factis in appretio pitt[u]rar(um) Thome Nunnez stantib(us) cautelis de recepto [factis] servata forma dec(re)ti in p(ro)cesso patrimonii Thome [Nunnez] [lacuna] ali(a)s. Datum Neap(oli) die 27 mensi(s) iulii 1643 *Parthenius Pitagnus* (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.66; Porzio, La scuola …, 2014 p.30).*
- 1643 a 13 d'ag(os)to Al viditore gen(era)le Ger(oni)mo Della Torre d(oca)ti quaranta e p(er) esso si liberano a Iac(ob)o De Castro et **Gio(vanne) Dò** in virtù del sud(ett)o mand(a)to e sono del dep(osi)to di d(oca)ti 300 fatto a 20 di mag(gi)o 1643 Ioseph Barrilis reg(iu)s a man(da)tis scriba (Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

13.8.1643 - 13 agosto 1643. Al videtor generale Ger(onim)o Dela Torre d(ocati) quaranta e p(er) esso si liberano a Iaco[vo] De Castro e **Gio(vanne) Dò** in virtù de mand(at)o del s(igno)r presidente Petagna com(missari)o deleg(at)o sped(it)o a 27 de luglio 1643 apresso li atti de Ioseppe Barrile scriv(an)o de mand(ament)o e sono del dep(osit)o de d(ocati) 300 fatto a 20 de maggio 1643 in virtù del qual m(anda)to v(enu)to ne vien ord(inat)o che li sud(ett)i d(ocati) 40 li debbono pagare alli sud(ett)i Iac(ov)o De Castro e **Gio(vanne) Dò** p(er) le fatiche fatte per l'aprezzo [recte: apprezzo] fatto delle pitture de Tomase Nunez stante le cautele de receuta fatta servata la forma del decreto in processo patrimonii de Tomase Nunez (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198, p.14; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

29.7.1652 - Adì 29 di luglio 1652 Catarina Marta Gaetana figlia di **Giovanne Dò** et di Gratia De Rosa fu batt(ezzat)o da me d(on) Carlo Crescolo, fu com(mar)e Vitt(ori)a Conti (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 6 1642-1655, c. 142, n. 1780; Prota-Giurleo, 1951 p.24; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

27.9.1657 - Assignatio dotis pro Ioseph De Mauro et instrument(um) dotale pro Speranza Do inseratur die vigesimo septimo mens(is) settembris decime inditionis millesimo sexcentesimo quinquagesimo septimo Neap(oli) cora(m) nobis constituta Speranza Do de Neap(oli) uxor Iosephi De Mauro filia et coheres **q(uonda)m Iovannis Do** et Io(annis) Fran(cis)ci alias Pacicchi De Rosa et Lucretie alias Zeza De Rosa ipsius avunculor(um) pro eius tertia parte virtute decreti preamboli M(agne) C(urie) V(icarie) in banca Alessii Cuomo de quo mihi notano presentavit autentica(m) fidem tenor cuius sequitur et est talis vid(elicet) [...] (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 32, cc. 287r-289r; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

18.9.1663 - 18 settembre 1663. A d(on) Antonio Franc(esc)o Costa d(ocati) ottanta e p(er) lui a Maddalena Maglioca d(iss)e sono in conto de d(ocati) centosessanta per il prezzo di quadri diece tra grandi e piccoli con cornice indorate e senza cornice a lui dalla detta Maddalena venduti e consignati consistentino cioè due paeselli copie di Goffredo [Wals] p(er) d(ocati) tre; uno quadro di s(an)ta Teresa di pal(mi) 3 e 4 di mano di Gio(vanni) Ricca d(ocati) 18; un altro quadro di s(an)ta Cecilia di mano del med(esim)o della med(esim)a misura d(ocati) 20; un altro quadro di s(an) Gennaro di mano di Gio(vanni) Ant(oni)o D'Amato di pal(mi) 6 e 4 p(er) d(ocati) 30; un altro quadro di Christo in Em[m]aus di mano di Francesco Fracanzano di palmi 8 e mezzo e 7 p(er) d(ocati) 20; un altro quadro di san Pietro quando negò Christo di mano del med(esim)o della med(esim)a misura p(er) d(ocati) 16; una Madonnina sopra rame di palmi uno e mezzo p(er) 3; un quadro d'un Christo in braccio di Simeone di mano di **Gio(vanni) Dò** di pal(mi) 4 e 5 p(er) d(ocati) 25; et un quadro con una borrasca di mano di Cornelio Brusca di palmi 8 e sei p(er) d(ocati) 25 così estimati da Dom(eni)co

Spadaro pittore; quali quadri sono stati alla detta Maddalena assignati fra la summa di più quadri per causa delle sue doti et antefatto ser(va)ta la forma dell'instrum(ento) fatto tra l'her(e)di del quondam Agostino De Juliis e detta Maddalena r(o)g(a)to per mano di notare Gios(epp)e D'Urso di Nap(oli) a quale s'habbia relatione e per essa a notare Gioseppe D'Urso per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

23.7.1664 - 23 luglio 1664. Ad Ottavi(o) Costa d(ocati) cento e p(er) lui a Gios(epp)e D'Angelis et sono p(er) prezzo d'un quadro della SS.ma [= Santissima] cinetoria [*recte*: cinctoria] d'angeli e s(an)to Ignatio con s(an)to Franc(esc)o Xaverio e M(ari)a Madd(ale)na e s(anta) M(ari)a Egittiaca di p(al)mi otto inc(irc)a di longhezza e sette di larghezza di mano di **Gio(vanni) Dò** con cornice indorata et intag(lia)ta, così d'accordo tra loro e p(er) esso a Tomaso Ciccarelli p(er) alt(ritan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 477, p.941; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326; Porzio, La scuola …, 2014 p.32).*

4.5.1667 - 4 maggio 1667. Ad Ottavio Costa d(ocati) dieceotto tarì 4 et p(er) lui a Gios(epp)e D'Angelis, e son(o) a comp(limen)to di d(ocati) settanta, che gli altri d(ocati) 50 gli furono pag(a)ti p(er) lo med(esim)o n(ost)ro b(an)co in ag(ost)o 1664 e gli altri de con(tan)ti, e tutti sono p(er) lo prezzo d'uno quadro grande del SS.mo [= Santissimo] con altre figure de santi di mano di **Gio(vanni) Dò** che gli ha vend(u)to e cunsignato con tra loro d'accordo, e p(er) esso ad Angelo Garofalo, e son(o) a comp(liment)o di d(ocati) quaranta att(eso) gli altri d(ocati) 21 [tarì] 1 gli ha ric(evuti) ciò è d(ocati) 20 p(er) n(ost)ro banco p(er) una polisa in testa d'Ignatio Costa pag(a)ta ad esso e p(er) esso girata alt(ritant)i e car(lini) 12 de con(tan)ti li quali d(ocati) 40 glieli paga in conto di d(ocati) cento che gli deve in virtù d'instr(ument)o fatto p(er) m(an)o di Gio(vanni) Ang(elo) Coscia nel q(ua)le anco s'obligò Pompeo D'Angelo suo p(ad)re come tutto appare dal d(ett)o instr(ument)o al q(ua)le si r(efere) [*omissis*] dec(iden)do che p(er) l'inte(ress)e che gli deve p(er) detta sum(m)a di d(ocati) cento sta p(er) t(ut)ti li 2 del corr((en)te sodisfatto con dec(isio)ne e patto che p(er) li restanti) d(ocati) 60 che gli deve per resto del d(ett)o cap(ita)le di d(ocati) 100 il d(ett)o Ang(elo) Garofano gli relascia e dona d(ocati) 20 e li reman(enti) d(ocati) 40 comp(limen)to di d(ett)i d(ocati) 100 gli dà dilat(io)ne che ce l'habbia pag(a)re p(er) ness(un)o con patto e cond(ition)e che si da lui si mancasse dal pagam(ento) della reman(en)te sum(m)a di d(ett)i d(ocati) 40 promesi come di s(opr)a sia oblig(at)o anche a pagarli li d(ett)i d(ocati) 20 che gli relascia come di s(upr)a e p(er) esso a Matteo Pan(?) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 501, p.576; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326; Porzio, La scuola …, 2014 p.32).*

DOMENICO (DI) o DOMINICIS (DE)

Pietro (not. 1420), pittore

1420 - Ma di maggior importanza è un quadretto anche sottoscritto che non ha guari tempo ho rinvenuto nella chiesa del SS. Salvatore a Camaldoli nel coro dietro l'altar maggiore. In una lastra di rame di palmi 3 per 4, sopra fondo d'oro, sta la Vergine seduta maestosamente con Gesù fanciullo sulle ginocchia e con Angeli a lato. Sotto si legge in caratteri tedeschi: ***Petrus Dominici*** *de Monte Pulinano Pinxit MCCCCXX*. Del quale autore non trovo menzione in alcuna storia pittorica, e solo il Sigismondo nella sua Guida di Napoli ne registra il nome. Tal dipinto è di sommo rilievo, non solo come monumento di antichità, ma eziandio per merito d'arte singolare per quell' epoca; e ben degno sarebbe di venir collocato nella real Pinacoteca (Catalani, Discorso …, 1842 p.39).*
- **Domenico (di) Pietro** di Monte Pulinano (Pulciano?), pittore. Nella chiesa del SS. Salvatore a Camaldoli, nel coro, dietro l'altare maggiore, in una lastra di rame, sopra fondo d'oro, è seduta maestosamente la Vergine col divino suo Pargolo, cinta di Angeli; sotto vi è la firma di questo artista e l'epoca (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.163).*

Michelangelo (not. 1579), scultore

23.3.1579 - Questo Pietro Zandoli «de Bononia pictore et scultore de stuccho» stipulò un contratto, il 23 marzo del 1579, insieme a «**Michael Angelus de Domenico** florentinus ... scultor marmorum» ed ancora con «Anello Bifulco similiter scultore» per «havere, et tenere operam R.ie Cappelle R.ij palatij noviter faciende de faciendo dictam operam de stuccho jux forma cautelarum de super apparentiantium et habitarium cum R.ia cura jn magna curia vicarie jn banca Egij de tramontano quibus relatio habeat». Questi dovevano lavorare in società, e perciò definiscono i seguenti patti: «Jn primis lo detto ms Miche'Angelo pone detti Pietro, et ms Aniello per compagni in detta opere ut sopra facienda ognium d'essi per l'jntegra terza parte con condictione però ch'habbiano d'assistere de persona tutti tre à lavorare detta opera à non mancare per qualsivoglia causa jnsino che serà complita et facta detta opera, Item è stato convenuto tra esse parte che tutto lo guadagno che pervenerà da detta opera sine debbia fare tre parte e quale videlicet: una al detto

ms Michel Angelo, et l'altre due alli detti ms Pietro, et Aniello, levata però ongi spesa necessaria, et s'habbia da devidere, et pagare à tempo che detta R.ia Corte pagherà scandaglio per scandaglio Item è stato declarato che detto ms Michel Angelo come à capo di detta opera havere receputo da detta R.ia Corte ducati cento in parte di detta opera deli quali v'hà consignati ducati vinti à detto ms Pietro altri ducati vinti a detto ms Aniello, et l'altri ducati sissanta à compimento sono restati in potere del detto ms Michel'Angelo deli quali sine debia dare conto l'uno all'altro al tempo che si pagherannò l'altri denari dalla detta R.ia Corte, et dividere ut sopra Item è stato declarato tra esse parte, perche detto ms Michel'Angelo jntende agregare jn detta compagnia Francesco Tiragallo genovese stoccatore; per tanto è stato convenuto tra esse parte che agregandolo jn detta compagnia detto Francesco habbia d'assistere jn detta opera de persona, et tirare lo guadagno per la quarta parte, et cossi anchora detti ms Pietro, et Anello venendo à detta opera detto Francesco ogn'uno di essi compagni habbia da partecipare per la quarta parte, et non terza ut sopra: Verus non venendo à detta opera, et compagnia detto Francesco sia, et s'intendano partecipare detti compagni ogn'un d'essi per la terza parte come, è, detto di sopre et non altramente n'jn altro modo quia sic Item è stato convenuto tra esse parte che non si possa ponere altri laboratori jn detta opera senza jntervento del'altri compagni, et mancando alcuna parte d'assistere jn detta opera per caso fortoito ò vero per alcuna sua occorrentia per alcuno di l'altri compagni possano ponere altro lavorante, et signare le giornate à quella parte che vacherà et mancherà quiasic [omissis]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 1, ff. 55v-57r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.40).*

- **Dominico (De) Michelangelo** Fiorentino, scultore di marmo. 23 Febbrajo 1579. Si associa col pittore e scultore di stucco Pietro Zandoli, di Bologna, e con lo scultore Aniello Bifulco nelle opere di stucco da lui prese a fare nella Regia cappella del Regio palazzo, dichiarando esso Michelangelo di volersi associare nella stessa opera Francesco Tiragallo, stuccatore genovese (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.475).*

- Bifulco Aniello ... nel 1579 assunse con altri scultori in stucco la decorazione di una cappella nel palazzo reale di Napoli, che poi prese il nome di *palazzo vecchio* (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

Pietro (not. 1591), fabricatore

23.2.1591 - MDLxxxxj Adi 23 di feb.ro sabbato … f. 200 Al sig.r Iacovo di lottiere d. diece et per lui ad m.ro **Pietro de dom.co** capo m.ro della fabrica della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello quali sono V3 c.ni 29.0.1 6 giornate di m.ri et 9 di manipoli ad c.ni 4 la giornata conforme al Instro fatto han serviti ad sceppar l'astraco della sala et ad saglir le tecole ad alto al soppigno et il resto son ad conto del opra della grada ad staglio conforme a d.o Instro.to et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.204; Pinto, Ricerca 2017).

2.3.1591 - MDLxxxxj … Adi 2 di marzo sabbato … f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere … fab.ca della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello … f. 251 Al d.o d. diece et per lui ad m.o **pietro di dom.co** capo m.ro della fab.ca de d.a casa ut s.a in conto de d.a fab.ca fa in d.a casa conforme al Instro.to celebrato et li paga come tutore d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.221; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1591 - MDLxxxxj Adi 8 di marzo martedi … f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. quaranta et per lui ad m.ro **Pietro di dom.co** quale ha da spendere per la fab.ca della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello in tanti travi et calce delle quali li ha da dar lista particolare fatto che havera lo prezzo de dette travi et li paga come tutore d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

11.3.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di marzo lunedi f. 251 Al sig.r Iacovo di lottiere d. sette .3 et per lui ad m.ro cola della monica et m.ro aniello franco taglia.te d.e ad comp.to di d. 38.3 per migliara sette di pietre spaccate et rostiche et pezzi 3000 di lambia spaccate che have consignato con inter.to di m.ro **pietro di dom.co** per la fabrica delle case del q.o s. fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 7.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.250; Pinto, Ricerca 2017).

13.3.1591 - MDLxxxxj Adi 13 di marzo mercoldi f. 251 Al sig.r Iacovo di lott.re d. diece et per lui ad m.ro **Pietro di dom.co** capo m.ro della fab.ca della casa del q.o s. fabio giordano suo fratello d.e in c.to del opra che fa in d.a fab.ca et celi paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

4.5.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di maggio sabbato … f. 363 Al sig.r Iacovo di lottiere … f. 363 al d.o d. diece et per lui ad m.o **pietro di dom.co** et m.ro fr.co di lamberto d.e sono a buon c.to della fab.ca fanno in le case del q.o s. fabio giordano d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.421; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di giugno sabbato … f. 404 Al s.r Iacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro **pietro di dom.co** et m.ro fr.co di lamberto fabricaturi d.e son ad comp.to di d. 10 per haver hauto li altri d. 6

in c.ti da lui quali d. 10 son in c.to della fab.ca fanno in le case del q.o s.r fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.601; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1591 - MDLxxxxj Adi 15 di giugno sabbato … f. 423 A batta di Xfalo d. venti et per lui ad **pietro di dom.co** fabricatore d.e seli pagano cioè d. 17 per tante giornate have lavorate al loco delli padri capp.ni della concettione et son a conto dello staglio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.601; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1591 - MDLxxxxj A di 27 di luglio sabbato … f. 518 Ad batta xfalo d. dece 4.9 et per lui ad **Pietro di dom.co** fabricatore d.e seli pagano d. 4.4.5 per giornate 9 di m.ri et 13 di manipoli have lavorato et fatto lavorare al m.ro delli cappoccini della concettione et d. 5 seli danno in conto del opra extaglio et d. 1 t. 4 ha pagato per d.i p.i per tante butte d'aqua d. 10.4.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.775; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di sett.e sabbato … f. 529 Ad Paulino di lauro d. quattordici et per lui ad **pietro di dom.co** fabricatore d.e d. 4 per tante giornate di manipoli date et li d. 10 seli pagano a buon c.to delli stagli delle fabriche che ha fatte et che ha da fare nel loco novo di cappuccini et celi paga per ordine del R.P. fra bona.ra de napoli cappocino d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.945; Pinto, Ricerca 2017).

Raimondo (not. 1682-1697), pittore

- **Di Domenico Raimondo**. Colla sua mania dell'imprecisione il famoso autore delle Vite dei pittori napoletani deve aver cominciato col variarne il proprio cognome. Certo suo padre Raimondo è chiamato Di Domenico, non De Dominici, nel registro dei confratelli di S. Luca tra i quali fu ascritto nel 1689, o nella polizza che riportiamo. Speriamo che siano esatto almeno le poche notizie che ci dà del padre, dicendolo nativo di Malta, scolare prima del Calabrese e poi del Giordano, e morto nel 1705 (De Dominici, IV p.107 e 200; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.60).*

… - Un quadro di **Raimondo di Domenico** è nella chiesa di S. Teresa agli studi, nella Cappella Ciccarelli, e rappresenta S. Giovanni della Croce (Nap. Nob. V 1896 p.73; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.60).*

24.12.1682 - A 24 dicembre 1682 … Nicola Benvenuto paga D.ti 2 a **Raimondo di Domenico** pittore in conto di D.ti 13 pel prezzo di un Quadro di 7, e 9, che li ha promesso et obligato consignarli per tutto li 15 dell'entrante mese di gennaio del quale ne l'ha consignato la tela; con dichiaratione che si vuole fare altri Quadri di d.ta misura per detto prezzo sta a sua elettione, et resta soddisfatto di altri cinque quadri consignati (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.60).*

26.4.1684 - 26 aprile 1684 ... A Fabrizio de Vecchio D. 15. Et per lui a **Raymondo di Domenico** in conto del prezzo di tanti quadri che doverà pintarli a sua sodisfazione secondo il disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326).*

14.7.1685 - 1685 a 14 lug.o … f. 1603 A Carlo Caprile d.ti diece, e per lui a **Raimondo de' Dom.co** pittore à conto delle pitture ch'hà da fare per serv.o di sua casa, e per lui à fabio passero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Borrelli, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.136; Pinto, Revisione 2024).

26.4.1688 - 1688 a 26 Ap.le ... f. 1349 A Giov.a Pignatelli d. venti al pittore **Raimondo De Dom.co**, e disse ess.o a conto di d. trentadue, cossi conv.ti con il s.a d.o per la pittura, che doverà farsi del sepolcro della loro Chiesa di regina Celi, conf.e il disegno, e tutto quello ricerca il pensiero e disegno fatto dal Can.co **Celano** e d.o pittore sia tenuto far tutto quello che d.o s.r Can.co dirà e se sia necessario a farla fare da altra persona intendente e di sua sodisfatt.e la bocca d'opera de palmi 30 netti e pittara, conf.e dirà il Canonico, ò altro intendente sia ... così di paesi, figure, fiori, frutti, et ogni altro sia necess.o e resta per suo conto far li cartoni, e d.o sepolcro doverà trovarsi fatto per intiero per dom.ca delle palme, e mancando di tutto, sia à esso lecito farlo a suo danno, e spese, e per esso ad And.a Castaldo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 557, p. 353; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222; Pinto, Revisione 2024).

1689 - … confraternita di S. Anna e Luca … La data segnata accanto a ciascuno è quella di iscrizione al sodalizio … **Raimondo di Domenico** (1689) - (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898 p.11).*
- **Di Domenico Raimondo** … Certo suo padre Raimondo è chiamato Di Domenico, non De Dominici, nel registro dei confratelli di S. Luca tra i quali fu ascritto nel 1689 (De Dominici, IV p.107 e 200; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.60).*

16.3.1697 - Fra Michele Montepavone d. cinque.2 e per lui al P. Baccelliero fra Tomase Maria Corrado per altri tanti e per lui a M.ro Pietro Donnarumma ... sono a compimento di d. sessanta intiero prezzo di una machina di legname a tela servita nelle prossime passate 40 hore fatte nella Chiesa di S. Domenico Maggiore ... come anco si dichiara detto m.ro Pietro sodisfatto di tutte le pretendenze che haveva con detta cappella per causa dell'annito da lui fatto nella detta Chiesa di S. Domenico Maggiore per la positura in opra delli marmi nel nuovo altare maggiore fatto in detta Chiesa, si che per nessuna via detto mastro Pietro deve conseguire cosa veruna da detto Real Convento e da detta Cappella e con detto pagamento detto mastro Pietro quieta anco il signor **Raimondo Maltese** Pittore che ha pittato le prossime passate 40 hore in detta chiesa per tutto quello che detto mastro Pietro può pretendere da detto Raimundo per tutti li pezzi che detto Raimundo havesse guastato per farne altri pezzi nuovi e farci sopra nova pittura e per lui per mano di Notare Gennaro Monaco di Napoli ad Antonio Gallo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 402; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.373).*

4.7.1697 - 4 luglio 1697 … A Fabritio Sansone d. dodeci e per esso a Costantino Melluso per altri tanti e per esso a **Raimondo di Domenico** disse a compimento di d. diece otto che l'altri d. sei se li sono pagati da lui de contanti e detti sono per prezzo di pittura di un quadro con sua tela con l'effigie della B.ma Vergine del Carmine, S. Michele Arcangelo, S. Gennaro e l'anime del Purgatorio fatta d'ordine e per servitio di d. Ferdinando Spinello per ponerlo nella Cappella della Marina di Bovalino e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto del detto quadro e per esso al suddetto Boero per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 404; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.373).*

Aniello (not. 1750), falegname

15.12.1750 - 1750 a 15 Xbre … f. 1875 A Gio: Tomasello Cibo d. cinquanta delli d. duemila sistentino in nostro B.co pervenutoli dal monte del q.m Scipione Caracciolo di Ciarletta per la vendita da esso fattoli d'annui d. 80 alla rag.ne del 4 per cento col patto di ricomprare quandoq.e con.ti per spenderli nelle rifazione e modernazione del suo Palazzo sito nella strada di Sedile Capuano, in vigor d'Istro rogato per mano di N.r Fran.co Luiggi Montemurro di Nap. siccome dalla partita del d.o nostro B.co appare e per esso ad **Aniello di Domenico** Msto falegname a comp.to di d. 700 atteso gl'altri d. 650 gli hà ricevuti in più partite per il Banco de Poveri, e per d.o n.ro B.co, e d.i sono in conto de lavori di legname, che il d.o di Dom.co hà fatti, e stà facendo per le rifazioni di d.o suo Palazzo; il tutto à tenore de patti espressati nella partita del p.mo pagam.to fatto per d.o nostro B.co e cosi con f.a di d.o Aniello di Dom.co per mano di N.r Carlo di Dom.co di Nap. d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1141, p.735; Pinto, Ricerca 2013).

Giuseppe (not. 1775-1797), pittore

28.4.1775 - 28 aprile 1775. Al principe di Ripa e duca di S. Paolo D. 96. E per lui al pittore **Giuseppe Dominicis** per importo di numero 48 figurine dipinte per servitio del vestiario della Real Serenata intitolata la nascita di Apollo da celebrarsi in occasione della Nascita del Real Primogenito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1960; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

18.7.1781 - 18 luglio 1781. Al monastero di S. Maria della Verità di questa città dei reverendi padri Eremitari scalzi D. 121,77, notata fede condizionata a 14 luglio 1781. Banco delli ducati 600 sistenti nel vostro banco in credito di detto monastero e pervenuti dal collegio di S. Tomaso d'Aquino ne pagarete ducati 121,77 al pittore ornamentista **Giuseppe di Domenico** a compimento di ducati 365,27, dite sono per saldo e final pagamento di tutte le dipinture, incartate ed altro dal medesimo formato nella nostra casa palaziata nella real Villa di Capodimonte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2198; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.394).*

6.6.1789 - 1789, 6 Giugno. Al pittore Ornamentista **Giuseppe di Domenico** duc. 203,31 a comp.to dei 826,66 per le dipinture fatte nel parlatorio e porteria (ASNa, Mon. sopp. Regina Coeli, 1928; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34).*
- Nel parlatorio delle Monache decorazioni con *Quadrature* e monocromi raffiguranti figure di *Virtù* del pittore ornamentista **Giuseppe di Domenico** del 1789 che decorò anche la porteria (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

1.6.1790 - Casa Palaziata accosto il pensile Belvedere … **Giuseppe di Domenico**, «dipintore ornamentista», che riceve d. 11.0.13 in conto di d. 326.0.13 «che deve conseguire per tutte le tinture, incartate ed altro ...» (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali, 1/6/1790, c/4477; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.107).*

28.5.1794 - 28 maggio 1794. Alli governatori dell'ospizio de Santi Pietro e Gennaro D. 40. Pagate al pittore ornamentista **Giuseppe de Dominicis** a compimento di D. 49,70 per nota lavori di suo mestiere per nostro Archivio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2712; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.78).*

24.12.1797 - **Giuseppe de Domenicis** (anche di Domenico), che riceve d. 100 a compimento di d. 500 e in conto «delle dipinture sta facendo dentro il nostro Mon.ro ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2755, p.386, - c/11666, 24/12/1797; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.111).*

Antonio (not. 1779-1781), pittore

29.10.1779 - 1779. Nota ed apprezzo di alcune dipinture fatte nella chiesa di Regina Coeli Nota, ed apprezzo d'alcune dipinture fatte dal Dipintore figurista D. Diego Pesce nella Vn.le Chiesa di Regina Celi. Si sono dipinti da nuovo li campi delli 18. angoli, che sono da s.a l'archi di n.° 9. cappelle, stante l'altri due si sono fatti nuovi dal s.r D. **Antonio de Dominicis**; accomodato tutti l'altri quadri in tutte le Cappelle, e perciò impiegatovi molte giornate, e quantità di colori ad oglio, si valuta d.ti venti. dico 120 - Dipinto due virtù in due angoli da s.a l'orchestra di misura sim.e all'altri dal Dipintore Sig.e D. **Antonio de Dominicis** soli du.ti trenta dico 30 - Napoli 29 Ott.re 1779. Ignazio de Nardo Reg.o Ing.e Cam.le agg.ti 45 Sodisfatti, e saldati a 15 9mbre 1779 con pol.a per B.co del Popolo di d.o Mon.ro per d.i 45 (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.176).*

15.11.1779 - Nota ed apprezzo di alcune dipinture fatte dal dipintore figurista D. Diego Pesce nella Venerabile Chiesa di Regina Coeli. Si sono dipinti da nuovo li campi delli 18 angoli che sono da sopra l'archi di n. 9 Cappelle, stante l'altri due si sono fatti nuovi dal Sig. Don **Antonio de Dominicis**; accomodato tutti l'altri quadri in tutte le Cappelle, e perciò impiegatovi molte giornate, e quantità di colore ad oglio si valuta p. d. 20. Dipinto due Virtù in due angoli da sopra l'Orchestra di misura simile all'altri dal Dipintore Sig. D. **Antonio de Dominicis** se li dà d. 30. Napoli, 29 ottobre 1779, Ing. Ignazio de Nardo R. Ing. Cam.le. Sodisfatti e saldati a 15 novembre 1779 con Polizza B.co del Popolo di d.to Monastero di d. 45» (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

15.11.1779 - Nota ed apprezzo di tutti li accomodi fatti nelli quadri della V. le Chiesa del R. M.ro di Regina Coeli dal quadraro Pasquale Senzapaura. Li n. 18 triangoli che sono da sopra l'archi delle Cappelle erano tutti rosi, onde si sono spontati dalli telari antichi, spianatoli ed incollatovi la tela nuova da dietro di lung.za ciasc.no palmi 6, stucchiatili e dipintili in quelli siti d'onde mancava il colore, si valuta una colla portatura e riportatura dalla sua bottega d. 54. Fatte due tele nuove p. li due angoli che mancavano da sopra l'orchestra di simile misura e consegnateli al dipintore D. **Angelo** [*rectius* Antonio] **de Dominicis** si valuta d. 2.40. Si sono lavati e dati d'oglio n. 4 quadri, due per la Cappella del Crocifisso e due p. laterale la porta piccola ognuno di p. 8 x 12 si valuta considerato che in uno di essi vi si sono poste molte pezze si valuta d. 6. Si sono lavati e dati d'oglio n. 18 quadri nelle altre cappelle e rappezzateli in alcune parti, si valuta d. 9. Lavato e dato d'oglio lo quatro de' Quaranta Martiri sopra tavola e rappezzatolo con stucco in alcune parti e fattele dipingere, si valuta una colla portatura e riportatura dalle sua bottega d. 3. Napoli, 29 ottobre 1779 Ing. Ignazio de Nardo Regio Ing. Camerale. Sodisfatto a 15 nov. 1779 con polizza per B.co del Popolo di detto Monastero di d. 30 a comp. di d. 70 per saldo (ASNa, Mon. sopp. 2023; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.104).*

23.6.1780 - **Antonio de Dominicis** … riceve d. 25 «per la dipintura di due quadri nelle quinte sopra l'organo di loro Chiesa» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2218, p.1030, c/5402, 23/6/1780; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.105).*

1781 - Sopra la detta porta maggiore vi è stata fatta ultimamente da **Antonio Dominici**, sopra tela, la Resurrezione di Lazzaro (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.171).*
- [70] … Sulla parete della porta maggiore *Antonio De Dominici* dipinse nello scorso secolo la resurrezione di Lazzaro (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.70).*
- il risorgimento di Lazzaro sulla porta è di **Antonio de Dominici** dipinto nel 1781[108] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- **Antonio Dominici** … nel 1781 dipinse la raffinata «Resurrezione di Lazzaro» per la parete d'ingresso della chiesa di Regina Coeli, con trasparenze luministiche assai vicine a quelle del Bardellino (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.518).*
- [108] Firmato e datato 1781 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

Vincenzo (not. 1808), pittore

30.4.1808 - **Vincenzo de Domenicis**, pittore ornamentista, che riceve d. 5.60 a saldo (ASNa, Mon. sopp. 1968, L.M. p.122, 30/4/1808; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.111).*

DONADIO

Giovanni detto il Mormanno (not. 1483-1526), organista e architetto

1455-1457 ? - Vita di Gio: Francesco Mormando, famosissimo Architetto Fiorentino … Nacque questo Virtuosissimo Uomo nella sempre celebre Città di Firenze, madre di belli ingegni, e dicesi, che fu la sua nascita circa gli anni 1455 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.71).*
- Mormando (gio: Francesco) Fiorentino nato in Firenze nel 1455 (Origlia, Dizionario storico …, II 1757 p.53).*
- Il *Mormandi* nostro calabrese (a), erroneamente creduto fiorentino dal *de Dominici,* nacque circa l'anno 1455 (Grossi, Le belle arti, II 1820, p. 53).*
- (a) Nacque in Mormanno paese non oscuro tra la Calabria Citra, e la Basilicata. Se fosse nato in Firenze, non sarebbe stato certamente trascurata dall'accorto Giorgio Vasari nelle vite degli artisti dipendenti dal disegno, edite nell'anno 1558 (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 53).*
- A parte questa premessa, non mi sembrano accettabili né l'anno di nascita fissato, senza riserva, dal Pandolfi al 1440, né quello di morte che generalmente si fa cadere al 1526, data dell'ultimo documento - in ordine cronologico - che conosciamo intorno al Maestro. Ritengo, invece, che la nascita possa presumersi intorno al 1457 e la morte intorno al 1530[13] (Pandolfi, Catalogo degli scrittori di Mormanno, 1901; Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*
- [13] Nella Biblioteca Civica di Mormanno esiste un'immagine del Donadio con l'indicazione «n. intorno al 1455, m. il 1520». Ignoro l'autore dell'immagine e dell'indicazione; dubito dell'autenticità della prima, e rilevo - per la seconda - l'accertata inesattezza della data di morte (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.7).*

… - Messere **Giovan Normanno** Fiorentino [?] ... (Di Falco, Descrittione …, 1549).*
- **Giovanni Mormanno** di natione Fiorentina [?]… (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.368).*
- ingegnerio **Giovanni Mormanno** Fiorentino [?] … (Capaccio c.1625, Il forastiero ..., 1634 p.852).*
- ... **Gio: Francesco Mormandi** architetto Fiorentino [?] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.106).*
- Vita di Gio: Francesco Mormando, Famosissimo Architetto Fiorentino [?], e Musico eccellentissimo. … essendo egli di patria Fiorentino, da niun Scrittore di quella dotta Città viene commemorato … Nacque questo Virtuosissimo Uomo nella sempre celebre Città di Firenze, madre di belli ingegni, e dicesi, che fu la sua nascita circa gli anni 1455. da onesti parenti, che civilmente vivendo, procacciavano il loro mantenimento con negoziar varie merci, e designavano il fanciullo a tal mestiere applicare: ma egli tutto rapito dall'amor del disegno, andava tutto giorno a vedere operare alcuni pittori, che nella chiesa di S. Maria Novella dipingevano, e secondo quelle cose ch'e' vedeva, tornando a casa ne faceva i burroni. Or accadde, che trovandosi un giorno in S. Maria del Fiore, udì da alcuni Architetti [p.72] molto lodare la Cupula voltata con tanto ardimento, e sapere da Filippo di Ser Brunellesco, il quale con ammirazione, e confusione de' suoi emoli, e di quelli Architetti oltramontani, che avean per suo Consiglio chiamati i Consoli di quell'opera, avea la medesima condotto a salvamento, con modo non più veduto, ed infra questi Architetti vi stava chi disputava, se il valore di Leon Battista Alberti agguagliasse quello del Brunellesco, e molte dispute faceano, secondo accader suole nelle parzialità di coloro che vogliono l'altrui opere giudicare; ma che in fine tutti poi con uniforme parere lodavano l'Alberti per un grand'Uomo, come quello, che col suo ingegno avea posto in chiaro molte cose di Architettura, e molti istrumenti inventati per servigio di quella; laonde a tali discorsi il giovane Gio: Francesco sentì rapirsi di desiderio di applicare all'Architettura, tanto più, che udito avea aver spesse volte molto più della Pittura apportato utile agli Artefici suoi, per la qual cosa si propose nell'animo di esercitare in quella l'ingegno suo, e tanto in essa applicare insin che come il Brunellesco, e l'Alberti, allor vivente, fusse ancor egli un virtuoso Architetto divenuto; Per la qual cosa svelato questo suo desiderio, e fermo proponimento a suo padre, e fattone parola con gli Amici di Leon Battista, ebbe luogo di acconciarsi con quel gran Virtuoso, che come si dice, con particolar cura l'istruì nelle buone regole, e ne' precetti dell'Architettura, ov'egli di buon proposito attendendo, tal profitto vi fece, che in breve tempo ne divenne Maestro. In una tanto indefessa applicazione, non lasciava egli però di divertirsi alcun'ore nel soave esercizio della Musica, nella quale mirabilmente avea la natura inclinata, trovandosi due volte la settimana in una Accademia, nella quale soleano in que' tempi i Giovani, che alla Musica attendevano, esercitarsi, cui tutti Gio: Francesco superava, per la sovrana abilitità concedutali dalla natura, (dopo la prima causa) la quale lo avea dotato di così perspicace ingegno, ed abilità graziosa, che quando lui cantava, o suonava il leuto (già da più tempo, ed insino da fanciullezza esercitato da lui) rapiva gli animi di coloro, che

l'ascoltavano; cosa che poi lo portò ad esser gratissimo al Monarca delle Spagne Ferdinando il Cattolico; come in appresso dimostreremo (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.71).*
- Mormando (gio: Francesco) Fiorentino nato in Firenze (Origlia, Dizionario storico …, II 1757 p.53).*
- Giovanni Francesco Mormando Architetto fiorentino. Giunta di Giuseppe Piacenza … (Classici italiani, vol. 194 1811 p.162).*
- Il *Mormandi* nostro calabrese *(a),* erroneamente creduto fiorentino dal *de Dominici …* Il di lui padre, ch'esercitava la mercatura lo condusse in Firenze. Quivi si migliorò presso *Francesco* di Ser *Brunelleschi*, e dell'Alberti [1404-1472] (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 53).*
- E' probabile che prima abbia dimorato lungamente in Firenze e formatovi la sua educazione artistica: si spiegherebbe così perché tutti gli scrittori, compreso il contemporaneo De Falco, lo abbiano chiamato fiorentino (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.168).*

… - Aveva **Gio: Francesco** più volte udito dire, che gli studj di Roma aveano aperta la mente a tutti coloro, che approfittandosi di essi, erano poi bravi Maestri divenuti: conciossiacosache l'esempio del nominato Filippo Serbrunellesco lo dimostrava, il quale con Donatello colà valentuomo divenne, ed ultimamente Leon Battista suo Maestro confessava, aver in Roma più appreso da morti, che da qualunque vivente Precettore; per la qual cosa ardendo di desiderio di vedere [p.73] quell'opere ottime di que' primi Maestri, senza frapporvi indugio in Roma si trasferì; ove giunto si diede con tutta applicazione allo studio delle perfette misure, e da quelle appien comprese il buono, e l'ottimo degli antichi Maestri, e la vanità delle Gotiche forme, che ancora a' suoi tempi si costumavano; laonde si propose, abolir dal suo canto affatto quella chimerica Architettura, chiribizzata da cervelli in tutto a quella conformi; formando della buona maniera varj esquisiti disegni, e modellava ancora qualche Tempio, e Palaggio, per trovarsi poi pratico alle occasioni, che occorrer gli potessero, siccome avvenne (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.72).*
- Passò in Roma, ove apprese da' morti più di quello che avrebbe fatto da' vivi (Grossi, Le belle arti, II. 1820 p. 53).*

… - Perochè intanto che a questi profittevoli studj egli stava applicato, occorse, che da alcuni, che di fresco eran venuti da Napoli, udì la fama di Novello da S. Lucano [not.1450-1504], e di Gabriel d'Agnolo, i quali a competenza aveano incominciato fabbriche alla moderna, e tutte alla Romana Architettura conformi, laonde desideroso ancor egli di far conoscere il suo valore, in Napoli si portò, ove appena arrivato prese domestichezza col S. Lucano, a cui suoi disegni, e modelli mostrato avendo, fu da quello a varj lavori proposto, ma tosto il S. Lucano ebbe a pentirsi delle molte laudi che già date gli avea, rimprovaratone forse da Gabriello d'Agnolo; conciossiacosachè si vider tolta di mano un opera ragguardevole per il luogo, e per l'onorario, alla quale amendue questi Architetti aspiravano, il perchè d'amici, concorrenti divennero (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.73).*
- Studiò il disegno, e l'architettura presso del nostro *Sanlucano* (Grossi, Le belle arti, II. 1820 p. 53).*
- Grossi … si fa a dire, dopo di avere presso a poco ripetuto quello, che ne scrive il de Dominici, meno per la patria, dell'aver studiato architettura presso Novello di S. Lucano (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.177).*

1483 - Nel 1483 era già a Napoli, come è accertato dal privilegio di cittadinanza concessagli nel 1513, dopo il soggiorno di trent'anni in questa città (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.168).*
- Probabilmente venne poi a Napoli con Giuliano da Majano, suo maestro; infatti, riferendosi alla decisione degli Eletti del 23 dicembre 1513 di concedere *motu proprio* - non solo per i meriti ma anche per le virtù - il privilegio, allora ambitissimo, della *cittadinanza onoraria* al Donadio, residente in quella città «per annos circa triginta», si può fissare la sua venuta a Napoli al 1483, anno che coincide appunto con la venuta del Da Majano (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*

1483-1488 - S. Maria della Stella … **Giovanni Mormanno** di natione Fiorentina Architetto, e Musico del Rè Cattolico, si come si legge nell'inscrittione, che stà su la porta della Sagrestia di questa Chiesa, che dice. *Ioannes Mormandus Architectus, Ferdinandi Regis* [n.1423 re 1458-1494] *à Musicis instrumentis* … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.368).*
- Mormando (gio: Francesco) Fiorentino nato in Firenze nel 1455. attese non meno all'Architettura, che alla musica per cui fu molto caro a Ferdinando il Cattolico (Origlia, Dizionario storico …, II 1757 p.53).*
- Studiò … la musica stromentale e vocale dal celebre *Tinctor* [1435-c.1511], uno dei maestri musici della scuola di Napoli (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 53).*
- Grossi … si fa a dire, dopo di avere presso a poco ripetuto quello, che ne scrive il de Dominici, meno per la patria, dell'aver studiato … la musica strumentale e vocale col famoso Tinctor, uno de' primi maestri di musica della scuola di Napoli (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.177).*
- Tinctor …, maestro di musica. Il Grossi vorrebbe che avesse insegnato la musica strumentale e vocale a maestro **Giovanni Donadio di Mormanno** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.485).*

- Ma il primo a qui stabilire una scuola musicale permanente fu *Ferdinando I d'Aragona*, sotto la direzione dei celebri *Tinctor*, *Garnerio*, e *Gaffurio* … Allora i tipi di Napoli diedero all'Italia il primo Dizionario dell'arte che *Tinctor* dedicò a *Beatrice* figliuola del Re … *Terminorum musicae definitorium*, Neap. 1478 … (Martuscelli, Biografia …, 1819).*
- TINCTOR (Giovanni), celebre musico, nato a Nivelle, fioriva alla fine del secolo decimoquinto. Giovine studiò la legge; poi fattosi religioso, visitò l'Italia a fine di perfezionarsi nella musica. I suoi talenti lo fecero presto conoscere; Ferdinando d'Aragona, re di Sicilia, lo ammise fra' suoi musici, e ad esso Tinctor dedicò i suoi trattali sulla musica, di cui v'è la raccolta tra i manoscritti della biblioteca San Salvatore a Bologna. Egli parve non meno abile nella teoria che nella pratica. Si distingue tra le sue opere, tutte in latino, un trattato dell'*Origine della musica,* un altro dell'arte del contrappunto; uno del valore delle note. Egli fondò con Gassorio la scuola napoletana (De Boni, Biografia …, 1852 p.1013).*
- Tinctoris Iohannes. Musicista (n. Nivelles 1435 circa - m. 1511 circa), compositore, insegnante e soprattutto teorico. A Napoli, dove (1476 circa) era cappellano e cantore di corte, fondò e tenne per diverso tempo una celebre scuola musicale (fu tra l'altro precettore di Beatrice d'Aragona [1457-1508], divenuta poi regina di Ungheria [1475-1490]; a Roma (1492-1500) fu addetto alla cappella pontificia; tornò poi probabilmente a Nivelles … (Treccani).*
- … Cappella Giovanni Tinctor, rilevasi che davagli incumbenza di recarsi al di la dei monti, in Francia, in Germania ed in altre regioni, per ritrovare dei buoni cantori pel servizio della sua Real Cappella. Ricevuto tale missione, il Tinctor si allontanò da Napoli ed arrivò nel Belgio sua patria, verso i primi mesi del 1488 … (Florimo, La scuola musicale …, 1882 p.74).*
- Tinctoris, Iohannes: *Tractatus de regulari valore notarum* (Codice perduto di Beatrice. L'autore ha dedicato l'opera a Beatrice, ancora prima de matrimonio di … **Tinctoris**, **Iohannes**: *Terminorum musicae diffinitorium ad illustrissimam virginem et dominam Beatricem de Aragonia* (Libro stampato [Treviso 1467, Gerardus De Lissa de Flandria] … L'opera fu pubblicata senza l'indicazione del luogo, … precedente il matrimonio (Horányi-Klaniczay, Italia ed Ungheria, 1967 p.130).*
- trattato *Complexus effectuum musices* steso a Napoli nel 1475, al servizio di Ferdinando I d'Aragona

ante1492 - Die secundo Novembris undecime Indictionis 1492 neapoli: ad preces … nobis ... factas pro parte magistri **Johannis donnadio de morimando** magistri organisti ut dixit personaliter accesimus ad quandam domum sue habitationis sitam et positam in platea Incoronate prope castrum novum civitatis neapolis. Et dum essemus ibidem invenimus dictum Joannem in quadam camera dicte domus jacentem in lecto infirmum corporis sanum tamen mentis consideransque dictus magister Joannes statum fragilem humane nature ... suum ultimum in scriptis condidit testamentum ... Item asseruit debere tarenos octo cum dimidio ab organo de serino quos soluit ipse testator pro calvaccatura. Item asseruit debere habere dell'organo de trano ducatos sex pro expensis factis per ipsum testatorem pro cavalcatura et aliis rebus et voluit quod onne male computum fiat … (ASNa, Not. Cesare Malfitano, vol. di test., car.197; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.176).*
- Di lui si ricordano i magnifici organi costruiti per le chiese di Serino e di Trani (prima del 1492) (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*

ante1492 - Die secundo mensis Novembris undecime Indictionis 1492 … item legavit ducatos quinque de carlenis magistro baccino ad complementum de eo quod habere deberet dictus magister baccinus[2] ab ipso testatore pro suo salario pro organo quod laboravit dictus magister baccinus cum dicto testatore Antonecto setario. Et voluit ipse testator quod dictus magister baccinus non possit plus petere heredibus et uxori magistri laurentii de prata de florentia (ASNa, Not. Cesare Malfitano, vol. di test., car. 197; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.176).*
- [2] Questo maestro Baccino, di cui finora ignoriamo il casato e la patria, se non un suo discepolo, dovea essere un suo lavorante (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.178).*
- Maestro Lorenzo di Jacopo de Prato di Firenze organaio ... 2 Novembre 1492. In tal tempo egli era già morto, e facilmente in Napoli, giacchè nel testamento di tale data di **Giovanni Donadio di Mormanno** organajo e architetto, è disposto un legato di Duc. 5 ad un certo organaio Baccino, a compimento di ciò che spettavagli per un organo fatto in compagnia di esso **Mormanno**, per Antonetto Setario, non volendo il testatore che il Baccino dovesse ripetere altro dagli eredi e dalla moglie di maestro Lorenzo di Prato (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.533).*
- … e pare che tra gli eredi di Antonetto Setario fosse la moglie di un maestro Lorenzo de Prata da Firenze (Filangieri, in ASPN. 9 1884, p.294).*

1492 - Die secundo mensis Novembris undecime Indictionis 1492 … Item testator ipse voluit quod frater thomas debeat finire organum Regium quod est in camera de la regiola et deducto suo salario ipsius fratris thome id quod superest sit dicte valentie (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.179).*

- Castelnuovo - Camera "de rigiolo" ... Funzionò anche da camera da pranzo; e fu adornata d'un organo costruito da **Giovanni da Mormanno** … prese a fare quest'organo nel 1493 [? 1492]. Colto da infermità, delegò a terminarlo l'organaio fra' Tommaso (Ced. Tes., vol.151, f.688t; ASPN. 63 1938, p.312).*

4.2.1492 - 1492 … Febbraio 4. Il pittore Alfonso *daulo* riceve 16 d. in conto di ciò che gli è dovuto per dorare e dipingere l'Organo di Ferola, che fa Giovanni della Musica (Ced. Tes. Reg. 145 fol. 362; Barone, in ASPN. 10 1895 p.12).*
- Castelnuovo … Camera della musica ... Nel 1492 Giovanni «della Musica» aveva fatto un organo di ferola pel Re, che dipinse ed indorò il pittore Alfonso Daulo (ASPN. 63 1938, p.319).*

2.11.1492 - Die secundo Novembris undecime Indictionis 1492 neapoli: ad preces … nobis ... factas pro parte magistri **Johannis donnadio de morimando** magistri organisti ut dixit personaliter accesimus ad quandam domum sue habitationis sitam et positam in platea Incoronate prope castrum novum civitatis neapolis. Et dum essemus ibidem invenimus dictum Joannem in quadam camera dicte domus jacentem in lecto infirmum corporis sanum tamen mentis consideransque dictus magister Joannes statum fragilem humane nature ... suum ultimum in scriptis condidit testamentum ... Et voluit que hec sit sua ultima voluntas. In primis erga heredis institucio caput et principium cuiuslibet esse dignoscatur propterea prefatus magister Joannes fecit heredem suam universalem venerabilem ecclesiam Sancte marie de la colla de morimando super omnibus bonis suis que habet in dicta terra morimandi. Item testator ipse voluit quod valentia sua soror sit usufructuaria suorum bonorum stabilium sua vita durante. Itaque post mortem valentie sint quoad usumfructum ac dominium et proprietate dicte ecclesie. Item legavit dicte valentie omnia bona sua et recolligentias que habet in civitate neapolis de quibus bonis et recolligentiis satisfieri debeant creditores ipsius testatoris. Item voluit quod corpus suum sepelliatur in ecclesia sancte marie de monte oliveto de neapoli in sepultura ubi est sepultus eius preceptor. Item legavit dicte valentie sumerum unum et pecudes quas habet ipse testator in dicta terra morimandi quoad usumfructum dominium et proprietatem. Item legavit pro male inoblatis incertis cippo maioris ecclesie neapolitane tarenum unum. Item legavit dompno Joanni de surrento tarenum unum. Item legavit dompno Sabastiano suo confexori tarenum unum. Item legavit domino Rafaeli de leone de morimanno ducatos decem de carlenis casu quo per regiam curiam sibi non fuerit datum aliquid de dictis ducatis decem. Et si per dictam regiam curiam fuerit dicto Rafaeli datum aliquid quod eo casu deatur eidem Rafaeli id quod defecerit usque ad summam dictorum ducatorum decem. Item legavit dompne lasce de florentia ducatos tres de auro mutuatos eidem testatori per dictam dompnam lasciam. Item legavit gaspari de suessa ducatos tres de carlenis mutuatos per dictum gasparem eidem testatori. Item legavit dicto gaspari pro gratis servitiis prestatis sibi per dictum gasparem Dantem dicti testatoris ad stampam. Item legavit monasterio sancte clare de neapoli tarenos ij. Item legavit ducatos quinque de carlenis magistro baccino ad complementum de eo quod habere deberet dictus magister baccinus ab ipso testatore pro suo salario pro organo quod laboravit dictus cum dicto testatore Antonecto setario. Et voluit ipse testator quod dictus magister baccinus non possit plus petere heredibus et vxori magistri laurentii de prata de florentia. Item legavit Johanni macteo suo famulo carlenos viginti. Item legavit Joanni siciliano par unum caligarum valoris tarenorum quatuor. Item legavit dompne lascie gonnellum unum rubeum ipsius testatoris et carlenos quinque. Item asseruit habere in pignus penes venturam ebreum robectam unam de zambellotto pro tarenis xii presente Jacobo de magistro laurentio. Item asseruit habere in eius posse Robectam unam novam nigram de panno veneto et dipploydem unum de siti viridi. Item paria duo caligarum novarum unum nigrum et alterum pagonatium. Item gonnellam unam pagonatiam novam. Item sayum unum de panno piu grosso. Item dipploydes duos de zambellocte menate. Item una robecta negra longa. Item infolas duas nigras unam novam et aliam usitatam. Item tobaleas tres pro capite. Item unum dante et unum petrarcam et unum breviarium. Item unum menecordium novum. Item par unum de manicis de siti viridi. Item palmos duodecim de tela in quibus est designatum organum Antonecti setarii. Item asseruit debere tarenos octo cum dimidio ab organo de serino quos soluit ipse testator pro calvaccatura. Item asseruit debere habere dell'organo de trano ducatos sex pro expensis factis per ipsum testatorem pro cavalcatura et aliis rebus et voluit quod onne male computum fiat … Jacobo filio magistri laurentii et aliis personis intelligentibus. Item asseruit debere habere a nicolao siciliano pictore ducatum unum ex resta carlenorum triginta quinque mutuatorum per ipsum testatorem dicto Nicolao super organum dicti Antonecti quando pinxit ipsum organum. Item testator ipse voluit quod frater thomas debeat finire organum Regium quod est in camera de la regiola et deducto suo salario ipsius fratris thome id quod superest sit dicte valentie. Item legavit duos cappellos unum nigrum et alterum album et unam cortellam novam qui cappellus niger est in posse bartholomei. Item voluit quod fiant exequia sua ad arbitrium suorum infrascriptorum exequutorum. Et demum fecit exequutores dompnum Joannem franciscum de surrento et supradictum dominum Rafaelem de leone. Presentibus Judice Angelo de golino ad contractus: dompno guillelmo de ajutorio de montecorbino: dompno augustino doto de montemarano: Castello admare falconerio regie maiestatis: Andrea de la vigna de montesarculo regio falconerio: dompno Damiano de leonibus de morimagno: not. Jacobo russo de lauria:

marcho cayfano de neapoli. Ego Cesar malfitanus de neapoli pro notario puplico interfui et me subscripsi (ASNa, Not. Cesare Malfitano, vol. di test., car.197; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.176).*
- 2 Novembre 1492. Fa testamento a favore di sua sorella Valenzia, come usufruttuaria, e della chiesa di S. Maria della Colla in Mormanno, come proprietaria ed erede universale (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.176).*
- Nel testamento del 1492 - nel quale si parla solo della sorella Valenzia - è implicita l'esclusione dell'esistenza di altri diretti familiari; di questi invece ci dà notizia la lettera del 5 maggio 1521 con la quale gli Eletti napoletani raccomandavano alla Cesarea Cattolica Maestà la concessione di un sussidio al Donadio per gli studi del figlio, di cui purtroppo non si sa di più, neppure il nome. Lasciandoci ben intendere i due documenti che il Donadio prese moglie solo dopo il 1492 e che il figlio nel 1521 era ancora giovane - come giovane era nel 1526 la figlia Diana, in quell'anno andata sposa al De Palma [?] -, si deve far risalire il matrimonio tra il 1499 ed il 1502; se si segue la mia ipotesi, il Maestro aveva allora 42-45 anni, età ancora possibile per le nozze, e se invece la data del Pandolfi 59-62, un pochino troppi per pensare a formarsi una famiglia (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*

1 e 2.1493 - Castelnuovo … Camera della musica ... Nel 1492 … Nell'anno seguente un'organo assai più bello vi fece **Giovanni da Mormanno**, tutto in alabastro ed in forma di arco trionfale. Vi lavorarono pure i maestri Bernardino Veneziano e Bartolomeo di Nicolò, per la parte in legno, ed il pittore Cola Siciliano lo dipinse (Ced. Tes., vol.151, f.530, 533 e 534, genn. e febbr. 1493; ASPN. 63 1938, p.319).*
- Siciliano Nicola, pittore. Nel testamento di **Giovanni Donadio**, di Mormanno, organajo-architetto, è ricordato quale suo creditore di un ducato, resta di carlini 35 datigli in mutuo da esso testatore, in occasione della dipintura di un organo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.445).*

12.3.1494 - Rex Siciliae etc.: Conte nostro diletto: noi havimo deliberato spendere quindici milia ducati in lo edificare dela ecclesia de Santo Severino de Neapoli et volimo se ne habeano da pagare octo milia dele intrate dele tracte de Puglia in octo anni ciò e milli per anno et septe milia sopra la nostra Cabella delo scannagio de Napoli: Reservandone de dicta Cabella li ducento ducati che sente danno omne anno alo monasterio de monte oliveto per la pensione dela Abbatia de mola incomenczandose dicto pagamento de quindeci milia ducati dala Data de questa lettera et volimo se habeano da pagare in potere delo Abbate de dicto monasterio o suo mandato perciò volimo et Comandamo che ordinete se exequa questa nostra deliberatione Retenendove la presente per vostra Cautela. *Datum in Castello novo neapolis die xii marcij MCCCCLXXXXIIII. Rex Alfonsus. Jo. Pontanus Julius de scorciatis Locumtenens magni Camerarij. Jacobus de Martina Alifij. Extracta est presens copia litterarum de verbo ad verbum ex Regesto partium secundo per me Antonium de stadio de Aversa et comprobata et in fidem me subscripsi etc. Antonius ut supra Regius scriba* (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.235).*
- La chiesa nova la principiò re Alfonso Secundo [re 25.1.1494-23.1.1495, morto 19.11.1495] (De Stefano, Descrittione ..., 1560 p.86).*
- Gio: Francesco Mormando … ma la bella fabbrica sua è la Chiesia di S. Severino, la quale di piccola, e malfatta che era, ha ingrandito, e modernato, come si vede bellissima, la quale è una bellezza che chiunque la và a vedere, e questa fu fatta circa il 90. del 1400., [? 1494] … Notar Crisconius (Not. Giovan Angelo Criscuolo, not.1536-1579; De Dominici, Vite …, II 1743 p.77).*
- Alfonso … Diede anche principio alla nuova Chiesa de Monaci Casinensi, che se gl'altri anni regnato havesse, tutta del suo compita l'harebbe, non parendogli convenevole che due corpi de si Gloriosi Santi giacer dovessero in si picciole Chiese cioè S. Sossio Martire, e S. Severino Abbate (Summonte, Dell'historia …, c. 1593 III ed. 1675 p.503).*
- Nel'anno poi 1490 [? 1494] essendo questa chiesa alquanto picciola fu giudicata bene farne un'altra maggiore et è quella che al presente [c.1641] si vede sotto titolo de' santi Severino e Sosio e per tale effetto il detto Re Alfonso II [1494-95] donò quindici mila scudi sopra l'entrate di Puglia ... (P. Alvina, in d'Aloe, Catalogo ..., c.1641 p.177).*
- L'antica Chiesa poi che minacciava ruine fù fa fundamenti riedificata da Adriano Napoletano, e dotata. Essendo poi che si rendeva angusta alla gran frequenza di populo, che vi concurreva, per gl'Energumeni, si deliberò d'erigerne un'altra più grande, e più maestosa, e così col disegno di Gio: Francesco Mormando [? Giovanni Donadio]. Nell'anno 1490. [? 1494], vi si diè principio, & il Rè Alfonso II. per sussidio l'assegnò scudi 15.mila su l'entrate di Puglia, e gabella dello Scannaggio (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.214).*
- Scarne sono le notizie sulla sua fondazione e costruzione; le guide e gli altri studi in genere hanno attinto per le vicende e le date più importanti ad un riepilogo settecentesco dove si legge: «nell'anno 1494 Alfonso II d'Aragona donò al monastero 15.000 ducati per la fabbrica della nuova chiesa; ma per le guerre e le rivoluzioni avvenute nel regno non si esigettero più di 1620 ducati. Nell'arca 280, n. 3 vi è una pianta dell'anno 1500 della nuova chiesa ...» (ASNa, Mon. sopp. 1793; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.201).*

- … dapoichè vedute l'opere belle, che Gio: Francesco conduceva, gli fu da' monaci di San Severino, luogo onoratissimo in Napoli, proposto d'ingrandire la chiesa, con riedificarla da fondamenti, la qual cosa molto di buona voglia incontrando, pose mano al lavoro, veggendo esser questa un opera, che assai riputazione, ed utile gli averebbe recato; laonde dopo formatone più disegni, ne formò un modello di così esquisita perfezione, che a maraviglia fu lodato da tutti que' che lo videro, e piacque tanto a que' Padri, che lo mostrarono ad Alfonso Secondo, allora Re di Napoli, il quale applaudendo alla bella fabbrica, gli assegnò quindici mila scudi su gli arrendamenti di Puglia, e gabelle dello Scannaggio, il perchè si diede principio alla nuova fabbrica nell'anno 1490., come appare dalle scritture che nell'Archivio di S. Severino si conservano. La qual fabbrica continuandosi per molti anni, si ridusse in fine nella bella forma, che oggi si vede, dapoichè è questa Chiesa una delle più belle, che alla nostra Città faccino adornamento; come da ciascun può vedersi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.73).*
- **Mormandi** … Ritornato in Napoli ingrandì dai fondamenti la chiesa di S. Severino: diede principio a questo lavoro nell'anno 1490 [? 1494], e lo ridusse a quella forma bellissima in cui oggi si vede (Grossi, Le belle arti, II. 1820 p. 53).*
- Dal sesto secolo in poi ebbe ampliazioni insino al 1490 [? 1494], quando i monaci gettarono le fondamenta della chiesa e del monastero che oggi vediamo, con ampio disegno di ***Francesco Mormando***. Il Re Alfonso d'Aragona diede a' PP. un sussidio di ducati quindicimila; e dai signori Mormile nobili del Seggio di Portanova furono assegnati a' Padri medesimi annui ducati cinquecento durante la fabbrica, che durò anni 30. Sulla porta della chiesa si legge:

D.O.M.
AC . SANCTIS . SEVERINO . ET . SOSSIO . TEMPLUM . HOC
DICATUM . ANNO . THEOGONIAE . MDXXXVIII
RESTAURATUM . ANNO . MDCCXXXVI

(Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.720).*
- … nel 1494 Alfonso II d'Aragona assegnò a quell'opera ducati 15000, dei quali otto mila dovevano pagarsi in otto anni dalle tratte di Puglia, ed i restanti sette mila dalle rendite della gabella dello *scannaggio* di Napoli, come risulta da questo diploma: «Rex … *scriba*». Ma di questo assegnamento i monaci di S. Severino non ebbero che 1620 ducati, pei turbamenti avvenuti poco dopo nel regno (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.235).*

9.6.1494 - ... ci viene confermata e precisata dalla prima pietra di fondazione rinvenuta negli scavi esplorativi operati per necessari lavori di rafforzamento dell'edificio. Ora la lastra opislografa (cm.35x52 e cm.6 di spessore) per le cure del rettore don Giorgio Giordano è stata collocata in armaggio di bronzo, nella stessa chiesa a destra di chi entra. L'iscrizione dice: Jussu et impensa piiss. et invictiss. regis Alfonsi II Aragonii jacta fue re fundamenta eccl. huius **S. Severini et Sossii** sub ditione cenobit or professor et obse ruatorum regule divi Benedicti corporis S. Justine - Anno salutis christiane MCCCC XC IIII - V Idus Iunii (Nap. Nob. II 1921, p.124).*
- Adi x. deiugno 1494 de martedì perlo Serenissimo Re alfonso secundo fo ordinato chela ecclesia de **sancto severino** de Napoli si facesse per lo dericto della strata dalla banda delle scale de sancto Marcellino et dicto dì con gran cerimonia per sua Maesta fo posta la prima preta et ordino che le intrate delle mandre de napoli fossero state date omne anno per fornire dicta ecclesia. dove ogi [c. 1511] di se vede alcuno principio et si nce foro spesi deli ducati 3000 (Cronica di Notar Iacopo, 1511 p.184).*
- Secondo il calendario romano il V Idus Iunii corrisponde al 9 giugno mentre secondo il calendario perpetuo il 10 giugno 1494 è di martedì (Pinto, 2014).

12.7.1494 - 12 Luglio 1494. Ha in benefizio da re Alfonso II. la chiesa e cappella reale di S. Nicola, nella città di Monopoli (Collatio priv., a. 1494, olim 2 nunc 6, fol. 186; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.169).*
- Nel 1494, per il suo grande valore in campo organario, aveva meritato la concessione, da parte della Corte partenopea, del beneficio della Cappella di San Nicola "sotto l'organo" nel Duomo di Monopoli (Wikipedia)

1495-1497 - Evidentemente alla Casata necessitava ora una residenza più confacente (anche Isabella risiedeva, tra il 1495 e il 1497 tra Lecce, dove il castello veniva rinnovato e dove non a caso giungeva da Napoli anche l''architetto' **Giovanni Donadio Mormando**, e Carpignano, feudo di Giovanfrancesco dove riceveva il 12 ottobre la notizia della morte del re Ferdinando II e della proclamazione al trono di Napoli di suo marito Federico) (Fodale, Del Balzo Isabella, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 62 2004 ad vocem; Galati, in Per amor di classicismo, 2016 p.141).*

13.5.1497 - Promissio pro Reverendo Petrucio de barulo. Die terciodecimo mensis Maij. xv. Ind. 1497 in claustro sancti petri ad mayellam de neapoli ordinis celestinorum in nostri presencia constitutus honorabilis magister **Johannes de morimanno** organistus sicut ad conventionem devenit cum Reverendo magistro petrutio de barulo abbate religionis celestinorum promisit dicto abbati ... de novo facere et laborare organum unum altitudinis et largitudinis ac cum registris et cannonis ut est organus monasterij Sancti Severini de

neapoli et etiam cum omnibus lignaminibus necessarija. Itaque primus cannonus sit palmorum novem cum pede ipsumque organum ... in bianco consignare eidem Abbati ... per totum mensem Martij primo futurum ... Itaque organus ipse sit illius bonitatis et qualitatis ut est organus predictus monasterij Sancti Severini. In quo quidem organo ipse magister Johannes non teneatur ponere aurum nec ipsum pingere sed ipsas picturas et aurum teneatur ipse dominus Abbas de suo proprio ponere ... Quo organo ... consignato ipse dominus Abbas teneatur mittere ad suas expensas in Civitate Sulmone... et prefatus magister Johannes teneatur... accedere ad dictam civitatem et ipsum organum componere ... in ecclesia Sancti spiritus prope dictam civitatem ... ad expensas ipsius magistri ut possit pulsari ... Pro quo organo et assectatura ipse dominos Abbas teneatur... dare prefato magistro Johanni ducatos centum ... videlicet ducatos viginti ex eis per totum mensem Augusti huius anni alios ducatos viginti quinque per totum mensem decembris dicti anni alios ducatos viginti quinque assettato dicto organo. Reliquos vero ducatos triginta ... prefatus magister coram nobis recepit a dicto Abbate ... Presentibus Judice Cesare malfitano: domino Alfonso de finabellis: Antonio meczacapo: domino Bartholomeo faraudo et vincentio paganello (ASNa, Not. Gio. Majorana, 1495-97, car.160; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.180).*
- 13 Maggio 1497. Promette fare un organo per la chiesa di S. Spirito di Solmona (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.180).*

24.1.1498 - Promissio pro fratre Roberto de Litio. Die xxiiij. mensis Januarii prime Ind. 1498. In monasterio sanctorum Petri et Catarine de mayella de neapoli ordinis celestinorum in nostri presentia constitutus honorabilis vir magister **Joannes de morimanno** organistus ad presens neapoli commorans sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili fratre Roberto procuratore ecclesie sancte crucis de litio dicti ordinis celestinorum promisit dicto fratri Roberto quo supra nomine ad omnes expensas ipsius magistri Joannis de novo facere et laborare organum unum altitudinis palmorum otto de canna et unius palmi de pede et largitudinis palmoram novem et medii et etiam cum omnibus lignaminibus necessariis. Qui organus sit illius bonitatis qualitatis et laboris ut est organus Sancti Severini de neapoli ipsumque organum bonum et aptum ad recipiendum ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum in bianco consignare eidem fratri Roberto ... in hac civitate neapolis infra et per totum mensem Aprilis primo futuri dicti huius presentis anni prime Ind. In quo quidem organo ipse magister Joannes non teneatur ponere aurum nec ipsum pingere sea pingi facere sed ipsas picturas et aurum teneatur fieri facere dictus frater Robertus. Quo organo per dictum magistrum Joannem dicto fratri Roberto consignato frater Robertus ipse teneatur mittere ad suas expensas in dictam civitatem Licii ipsoque organo applicato in dicta civitate licii prefatus magister Joannes teneatur et sic promisit personaliter accedere sen mictere magistrum Joannem sicilianum aut magistrum Gasparem de Suexa ad dictam civitatem licii et ipsum organum componere concordare et aptare in dicta ecclesia sancte crucis ad expensas ipsius magistri Joannis ut possit pulsari seu sonari. Ita tamen quod ipse frater Robertus teneatur dicto magistro Johanni seu alio qui accesserit ad componendum organum predictum dare cavalcaturam et cibum in eundo et redeundo. Pro quo quidem organo assectatura seu componitura dictus fratre Robertus teneatur et sic promisit eidem magistro Joanni presenti dare prefato magistro Joanni ducatos centum de carlenis argenti de piso in pagis et terminis infrascriptis videlicet ducatos quinquaginta ex eis infra dies quindecim a presenti die in antea: alios ducatos vigintiquinque per totum mensem martii dicti huius presentis anni et reliquos ducatos viginti quinque in hac civitate neapolis composito et ordinato dicto organo in pace. Tali quidem pacto quod si infra dictos quindecim dies dictus frater Robertus non dederit dictos ducatos quinquaginta eidem magistro Joanni quod ipse magister Joannes non teneatur facere organum predictum nec sit quomodolibet obligatus ad observationem contentorum in presenti contractu ... Presentibus Judice Angelo de golino de neapoli ad contractus: dompno Nicolao marangia de gayeta: magistro Nicolao antonio de marinis frabricatore et magistro Joanne bello de neapoli carpinterio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1497-98, car.124; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.181).*
- 24 Gennajo e 8 Febbrajo 1498. Si obbliga di costruire un organo per la chiesa di S. Croce in Lecce, simile a quello di San Severino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.181).*
- 24 Gennajo … 1498. Maestro **Giovanni Donadio**, di Mormanno, si obbliga di costruire un organo per la chiesa di S. Croce di Lecce, e promette altresì di recarsi egli colà di persona per il collocamento del medesimo, o spedirvi maestro Giovanni Siciliano, ovvero maestro Gaspare di Sessa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.445).*

8.2.1498 - Mutuum pro magnifico Berardino Puderico. Die octavo mensis februarii prime Ind. 1498 neapoli. In nostri presentia constitutus venerabilis frater Robertus de megianeo ordinis celestinorum generalis procurator ut dixit monasterii Sancte crucis de licio dicti ordinis celestinorum coram nobis recepit mutuo ... gratis gratia et amore a Reverendo abbate Joanne guidano de Licio cappellano Illustrissimi domini ducis Calabrie ducatos viginti quinque de auro in auro ungaros de propria pecunia magnifici Berardini Puderici de neapoli ut dixerunt. Et promisit et convenit prefatus frater Robertus tam suo proprio nomine quam procuratorio nomine et pro parte dicti monasterii sancte crucis ... dictos ducatos viginti quinque ... restituere

... dicto domino Berardino ... seu dicto abbati Joanni eius nomine in hac civitate neapolis infra et per totum presentem mensem februarii in pace. Quos ducatos viginti quinque dictus frater Robertus coram nobis dedit et assignavit magistro **Joanni de morimanno** organisto in partem pretii cuiusdam organi quem facit ipse magister Joannes pro dicto monasterio sancte crucis ... Presentibus Judice Angelo de golino de neapoli ad contr.: magistro **Joanne de morimanno** et Joanne baptista de golino de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1497-98, car.137; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.182).*

24.9.1498 - Die xxiiij septembris secunde Ind. (1498) neapoli constitutis in nostri presencia ... venerabili domino **Johanne mormanno** clerico Casanensis diocesis organista perpetuo rettore ecclesie seu cappelle sancte crucis de capo de chiaza de la sellaria Civitatis neapoli... ex parte una. Et Simonella Improta de villa Sancti Johannis ad toduzulum ... ex parte altera prefatus dominus rector asseruit ... habere ... quamdam terram modiorum quinque ... positam in uilla Sancti Johannis ad toduzulum iuxta bona Sancte marie de Carmeno iuxta bona Sancte marie rotunde et iuxta litus macis et viam publicam ... et sicut ad conventionem devenit cum dicto Simonello ... eidem Simonello ipsam terrain locavit et concessit in perpetuam emphiteosim ... sub anno canone ... ducatorum tresdecim … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, car. 6; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.600).*
- Nella sua qualità di chierico organista della Diocesi di Cassano e rettore perpetuo della chiesa di S. Croce a capo di piazza della Selleria in Napoli, dà in enfiteusi perpetua a Simonello Improta di S. Giovanni a Teduccio un fondo di 5 Moggia per annui Duc.13 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.600).*
- Il Donadio … fu chierico della Diocesi di Cassano (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*

… - Intanto che questa Chiesa si tirava innanzi, insorsero vie più sanguinose le guerre, per le pretenzioni del Re Luigi di Francia, e del Re Ferdinando il Cattolico [n.1452 re di Aragona 1474, re di Napoli 1504 m.1516], i quali dividendosi il Regno, aveano in esso inviati due potentissimi eserciti, l'uno sotto la condotta di [p.74] Mons. d'Obegnì, e l'altro di Ferdinando Consalvo, detto il gran Capitano, i quali acquistando le Provincie, e manomettendo le Città, si divideano il Regno per i loro Re; e perchè Ferdinando aveva desiderio tener appresso di se un virtuoso Architetto, che alcune sontuose fabbriche gli erigesse in Castiglia, ne avea fatto parola al suo Ambasciatore, che in Roma appresso Papa Innocenzo VIII. dimorava, e questo alcuni anni innanzi avea trattato con Gio: Francesco di mandarlo in Spagna; ma perchè non gli fù fatta maggior premura, cercò il Mormando di venire in Napoli per farvi opere gloriose a competenza del S. Lucano, e di Gabriello, come abbiam detto di sopra; ora di nuovo essendogliene fatto istanza, fece pratica con Consalvo, che allor in Napoli si ritrovava, che facesse inchiesta di Gio: Francesco, da lui conosciuto per sufficiente Maestro da incontrare il gusto del Re; fù dunque fatta diligenza per lui, e subito s'intese, come egli era l'Architetto della nuova Chiesa, che con tanta magnificenza eriggevano i Monaci neri di S. Benedetto, la quale veduta da que' Signori Spagnuoli, tutta costrutta di belle, verissime, ed antiche nobilissime forme, li parve cosa di non poca ammirazione, ravvisando esser Gio: Francesco all'intutto uscito dalle secchezze de' Goti; laonde ne diero avviso al Re, il quale diè ordine che tosto li fusse inviato in Ispagna; ma perchè i PP. faceano resistenza, ed altresì Gio: Francesco non voleva lasciare l'opera imperfetta, vi fù bisogno dell'autorità del Gran Capitano, acciocchè egli per le Spagne partisse, prendendo licenza per alcun breve tempo, nel quale servito avesse con ogni più possibile brevità quel Monarca per indi con celerità far ritorno in Napoli, per terminare l'opera principiata, lasciando intanto ordinato ad alcun altro Architetto, ovvero suo discepolo, che seguitar dovesse cotesta opera secondo l'ordine del Modello; instruendo colui di quanto gli bisognava, insino al suo ritorno. Giunto perfine in Ispagna, fece osservare al Re Ferdinando i disegni, e l'opere sue, che piacciute oltremodo, si dice, che l'impiegasse in fabbricare un bel Palagio per la sua Corte, ed una Chiesa, che fù con magnificenza condotta; ma a noi non è giunta di colà più distinta notizia, perochè si crede solamente, che Gio: Francesco opere belle facesse, secondo il proprio valore. Or perche, (come abbiam di sopra accennato) non lasciava egli il divertimento de' suoi musicali istromenti, fù ammirato in essi da alcun Corteggiano del Re, che al suo Signore lo riferì, con tante laudi, che mosse la curiosità di quel Principe a volere ascoltarlo, ed in fatti udito il dolce modo di trattar que' strumenti, e commendandolo molto, ebbe a dire, che non sapea se miglior Musico, o Architetto dichiarar lo dovesse; per la qual cosa tanto si dilettò di ascoltarlo; che [p.75] suo primo Musico, ed Architetto lo dichiarò, con crescergli la provisione al doppio di quello, che assegnato gli avea; ma questo fù nulla al pari delle molte grazie, che gli fece, avendogli molto amor conceputo, sì per le sue virtù, come per la dolcezza de' suoi costumi; ma più veramente per esser divenuto amante della sua musica (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.73).*
- Chiamato in Ispagna da *Ferdinando* il Cattolico, fabbricò quivi il palazzo reale, e una bella chiesa. Dichiarato architetto, musico aulico, e suo familiare da quel sovrano, si restituì nella patria, insieme collo stesso Re cattolico [novembre 1506] (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 53).*

8.1.1503 - Eodem die octavo mensis januarij septime indictionis Neapoli ... accessimus ad monasterium Sancte Marie Madalene de Neapoli existans sub cura et gubernatione patris ministri ordinis minorum

provincie Terre Laboris. Et ... ibidem ... inventis ... domina Lisabecta Cocia abbatissa dicti monasterij sorore Antonina de Cusencia vicaria etc ... .ex una parte. Et magistro **Johanne Mormano** de Neapoli organista ... ex parte altera prefate partes ... super confectione cujusdam organi fiendi per dictum magistrum Johannem pro usu dicti monasterij ad subscriptam convencionem devenerunt videlicet: quod dictus magister Johannes ... promisit ... eisdem domine abbatisse et discretis ... sua arte et ingenio reformare et aptare ac facere et finire quoddam organum olim inceptum per quondam fratrem Tomasium de Neapoli et in eo ponere omnes cannas novas et ... banconem novum ac facere et in eo ponere omnes alias res necessarias ad perfectionem dicti organi ipsumque organum percomplere ... per totum festum Pasce Resurrectionis ... primo venturum. Et in eodem tempore ipsum collocare ... in ecclesia dicti monasterij in loco preparato ... Et versa vice prefata domina abbatissa et discrete ... promiserunt dare eidem Johanni pro magisterio dicti organi ducatos quatraginta de carlenis de quibus prefatus Johannes confessus fuit ... recepisse ... ducatos viginti et reliquos ducatos viginti prefate abbatisse et discrete ... solvere ... promiserunt ... ducatos decem facta medietate dicti organi et ... ducatos decem finito ... ac collocato et accordato dicto organo ... nec non promiserunt deaurari facere ad eorum expensas omnes intaleos necessarios dicto organo et pannum seu telam necessariam a parte deteriori dicti organi ... (Not. Gregorio Russo, prot. a. 1503-1504, car. 56; BMF, II H 7339, c. 1177).*
- **Donadio Giovanni** … 8 Gennajo 1503. Si obbliga di riformare un organo, cominciato da Fra Giovanni de Angelis per S. Maria Maddalena di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.169).*

14.5.1504 - Promissio pro ecclesia sancti marci de sancto angelo lombardo. Eodem die eiusdem (14 maij 1504) ibidem. In nostri presentia constitutus magister **Joannes de morimanno** organistus habitator neapolis sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum venerabili fratre Sancto ordinis minorum stipulante pro ecclesia sancti marci de sancto angelo lombardo promisit eidem fratri Sancto infra et per totum mensem marcii futuri anni octave Ind. ad omnes expensas ipsius magistri Joannis de novo facere organum unum fulcitum album tantum palmorum quinque altitudinis et palmi unius de peduzio secundo lo designo de l'organo de la incoronata de napoli vere l'organo sia quatro con cincho registri et vno sonante pro precio ducatorum quinquaginta de carlenis argenti. De quibus ducatorum quinquaginta prefatus magister Joannes recepit a dicto fratre Sancto ducatos viginti. Alios ducatos triginta dictus frater Sanctus promisit dare eidem magistro Joanni ad mezo l'opera ducatos quindecim et alios ducatos quindecim in hac civitate neapolis posto l'organo in dicta ecclesia Sancti marci. Quod organum predictus magister Joannes promisit facere ad laudem expertorum in talibus: ipsumque organum assectari facere in dicta ecclesia Sancti marci: ita tamen quod dictus frater Sanctus teneatur ad expensas ditte ecclesie portari facere dictum organum ad eamdem ecclesiam: nec non facere expensas dicto magistro Johanni seu cui ipse miserit ad ordinandum dictum organum tanto de magnare et bevere quanto de cavalcatura tanto allo andare como allo tornare. Et caso che quello che dicto mastro Joanne manda per ordinare dicto organo non assettasse bene lo dicto organo ad laude de experti che eo casu de po ipso mastro Joanne sia tenuto andarenge alle spese soy ad assectare bene lo dicto organo … Presentibus Judice angelo de golino de neapoli ad contractus: dompno Jacobo cappello: francisco piscopo: notario Joanne mayorana: Johanne thomasio vulcano et Johanne baptista Incastella (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1503-04, car.162; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.183).*
- 14 Maggio 1504. Si obbliga di costruire un altr'organo per la chiesa di S. Marco in S. Angelo dei Lombardi, simile a quello dell'incoronata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.183).*
- Lo strumento (del Duomo di Sorrento) non sarà stato molto differente da quello realizzato dal Donadio per Sant'Angelo dei Lombardi che misurava cinque palmi (m. 1,32), con altrettanti registri (sei), e fu pagato cinquanta ducati (Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.71).*

22.6.1505 - Die xxij. mensis Junij viij. Ind (1505) neapoli constituti in nostri presencia magister **Joannes mormannus** et Johannes mathias … de neapoli sicut ad convencionem devenerunt cum ... Grabriele Fuscono francesco sperandeo et Johanne de saracho de neapoli magistris et procuratoribus venerabilis ecclesie sancti Eligij de neapoli … promiserunt dictis magistris facere organum unum album palmorum decem cum peducio in prima canna incipientem ut et residuum *re mi fa sol la* prout fuerit conveniens et largitudinis secundum proporcionem organi cum octo registris videlicet principalis vj. octaue xv. decime none vicesime seconde vicesime sexte cum frautis registro et organecto supra secundum formam et designum per dictos magistros **Johannem** et Jo. Mathiam assignatum coram nobis presbitero leonardo pepe de neapoli sacriste dicte ecclesie … pro precio ducatorum centum triginta de carl. arg. ... Et promiserunt dicti magister Johannes et magister Jo. Mathias dictum organum … assignare ... per totum futurum mensem angusti ... Presentibus Judice Daniele de masculo ad contractus: francisco de palma: angelo borrello: baldassare de summonte: petro paulo carriola: Joanne andrea casanova et petro de villa nova" (ASNa, Not. Jeronimo Ingrignetti, a. 1504-05, car.123; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*

- Compromesso per l'organo della chiesa di S. Eligio. Maestro **Giovanni Mormanno**, e Giovanni Mattia di Napoli convengono coi maestri economi e procuratori della Chiesa di S. Eligio di Napoli di costruire un organo nuovo bianco, non senza determinarne le generalità (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.175).*
- 22 Gennajo 1505. In un contratto che fanno **Giovanni Mormando** e Giovanni Mattia, di Napoli, per l'organo della chiesa di S. Eligio Maggiore di Napoli, è la firma di Francesco de Palma, quale testimone (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

1506 - A Roma continuano a giungere maestri sia dal Settentrione sia dal Meridione d'Italia … Per l'organo di Santa Maria del Popolo nel 1503, i frati si rivolgono a Ludovico da Borgo San Sepolcro; e nel 1506 al napoletano Giovanni Donadio, allievo di Lorenzo da Prato (Donati, Corpus dei documenti …, p.77).*

11.1506 - E questo amore del Re si conobbe maggiormente allora quando essendo da Gio: Francesco pregato dargli licenza di ritornare in Napoli a compir l'opera de' Monaci di S. Severino, e vedere che cosa avessero fatto coloro a' quali avea quello raccomandato, il Re gli disse, che dovendo di persona in breve portarsi in Napoli, con seco lo averebbe condotto, come poi fece; In fatti conducendosi il Re in Napoli per rassettare gli affari del Regno essendo già quello interamente conquistato alla sua corona dal valore del Gran Capitano, che i Francesi ne avea scacciati, seco menò Gio: Francesco, come promesso gli avea, ed in testimonio d'averlo ben servito, com'anche dell'amore che gli portava, gli assegnò sopra i Reggi arrendamenti commode pensioni, con le quali onoratamente, e da Nobile si mantenne, avendolo ancora quel Re dichiarato suo famigliare. Partito poi il Re Ferdinando col Gran Capitano, cui seco condusse per gelosia, e diffidenza di Regno, Gio: Francesco con sua licenza in Napoli si rimase, ove compì la bella Chiesa di S. Severino, benchè ebbe a rimediarvi alcune cose poco bene eseguite nella sua assenza, e vi formò gran parte del convento (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.75).*
- si restituì nella patria, insieme collo stesso Re cattolico [novembre 1506]. Terminò allora la chiesa di S. Severino, ed ampliò il Monastero (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*

23.12.1506 - Die XXIII Mensis decembris decime Indictionis neapoli. Constituti in nostri presentia Reverendo domino don gasparo vercellesi Abbate venerabilis monasterii Sancti petri ad aram de neapoli ordinis canonicorum regularium Sancti Augustini consentiente prius in nos etc. Agente et interveniente tam nomine et pro parte dicti monasterii Sancti petri ad aram quam nomine et pro parte venerabilis monasterii Sancte Marie de pace de urbe dicti ordinis ex una parte; et honoranilibus personis magistro **Johanne mormanno** de neapoli et Johanne mactheo de nicolo de neapoli organistis Agentibus similiter pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus ex parte altera. Prefatae vero partes quibus supra nominibus occasione infrascripti organi faciendi per dictos magistrum Johannem et Johannem Mactheum ad subscriptas conventiones et pacta sponte et voluntarie devenerunt in vulgari sermone in modum infrascriptum videlicet. Pacti et conventione habiti et firmati fra li Reverendo don gasparro vercellensi abbate de lo venerabile Monasterio de Sancto petro ad ara de neapoli da una parte; et le honorabele persune magistro **Johanne mormanno** et Johanne mactheo de nicolo de napole organisti dall'altra parte per occasione de uno organo de palme dudice dala bucca in su et uno de peducio che serra la prima canna mayore de tucto punto de palme tidice de Canna, qualj organo se havera da fare per dicti magistri per servitio dela ecclesia de Sancta Maria dela pace de Roma … secundo stanno ad lo organo dela Cappella delo signor Re, facto novamente in lo Castello Novo de questa cita de napole, per mano de dicto mastre **Johanne** … Item lo dicto organo serra delo designo delo supradicto organo de lo Castello Novo, con tucti quilli ornamenti intagli et cornice che sono alo dicto organo. Item che in dicto organo da farese non se intenda la pectura che ey dintro li portelli de dicto organo de lo castello et che sulo siano li tilari et tele bianche senza pectura alcuna et tucto loresto delo organo et portelli pintati beni secundo se recerca … Et versa vice lo dicto don gasparro abbate ut supra promecte a li dicti mastri dareli per pagamento finali et preczo delo dicto organo ducati Trecento correnti … Extracta est presens copia ab actis prothocollis mey notarij Nicolaj ambrosij insanone de neapoli … (Caldora, in Brutium a. 35 n. 1-2, 1956 p.6).*
- … un'evoluzione, forse anche sotto l'aspetto strettamente tecnico, dei precedenti organi mormandei, ad incominciare da quello della Cappella palatina in Castel Nuovo chiamato in causa nel 1506 per la commissione di Santa Maria della Pace … Nella convenzione del 1506 si fa più volte espresso riferimento a "lo organo dela Cappella delo signor Re, facto novamente in lo Castello Novo de questa cita de Napole, per mano de dicto mastre **Johanne**" (Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.71 e 76).*

… - Dicesi che in Napoli prendesse una Gentildonna per moglie, figliuola di onorati parenti, avendo stabilito menare il rimanente della sua vita fra le deliziose amenità di queste nostre Colline; Ma se di lei alcun figliuolo egli avesse, resta ancora sul dubbio, poichè per tradizione si sa che non lasciasse suoi eredi, non men la mentovata sua Donna, che una Chiesa da lui reedificata come in appresso diremo (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.75).*

9.2.1507 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen … anno a Nativitate ejusdem domini Millesimo quingentesimo septimo, Pontificatus Sanctissimi in Xpo Patris, et Domini nostri Domini Julij, Divina Providentia Papa secundi, anno quarto, Die vero nona mensis Februarij undecime Inditionis ... convocatis, et personaliter accersitis ad Venerabile Monasterium Sancti Ligorii mayoris de Neapoli ordinis sancti benedicti ... et in ecclesia ipsius … congregatis infrascriptas dominas Abbatissam, et Moniales dicti Monasterij Santi Ligorij, V3 R.dam domina Tarsidiam Guindatiam Humilem Abb.am dicti Monasterij, d.nam Francescam Galiotam, d.nam Veritam Guindatiam, D.nam Lugretiam de diano, d.nam Cicellam de diano, d.nam Jartiam de summa, D.nam Cicharellam Vulcanam, d.nam Catharinellam Spinellam, D.nam Camillam Spinellam, d.nam Lugretiam delo tufo, d.nam Catharinellam Carazulam, d.nam Mariam Galiotam, d.nam Loisiam delo Tufo, dominam victoriam minutolam, d.nam Mariam Pignatellam, d.nam Violantam Brancatiam, d.nam Antonellam de Lagni, d.nam Margaritam de Lagni, d.nam Cubellam Brancatiam, d.nam Dianam delo Tufo, et Dominam Antoniam Garganam de Neapoli moniales [n. 21] dicti Monasterij ... ex parte una. Et venerabili viro domino **Joanne Mormanno** organista magistro Neapolitano ... ex parte altera. Prefate vero domina Abba, et Moniales … asseruerunt coram nobis, et legitime recognoverunt ipso quidem d.no Joanne ibidem presente, audiente, et intelligente … habere, tenere ... quemdam fundicum consistentem in membris infrascriptis V3 uno subporticali cum introitu, curti, putteo cantaro, et tribus membris inferioribus, cum astraco ad solem discoperto, in modum terratie, cum orticello, ac membris alijs suis superioribus et cum quadam coquina, situm, et positum in plathea dicti Monasterij Sancti Ligorii, juxta bona dicti Monasterij a tribus partibus juxta bona domini Gabrielis de Risio, juxta viam publicam, et alios confines ... recipere annuatim de pensione ducatos novem de carlenis … prefatas dominam Abb.am, et Moniales … habuisse cum pluribus, et diversis Personis, et signanter cum dicto Joanne locandi … comparuit prefatus Dominus Joannes, et obtulis se dictum fundicum, loco et finibus superius designatum conducturum, et de eo anno quolibet, et inperpetuum locaverunt ducatos tresdecim de carlenis argenti, nec non infra annos duos continue complendos expositurum de propria pecunia ducatos centum de carlenis argenti in fabricam et reparationem ipsius domus, seu fundicis … ipseque domine Abba, et Moniales … promiserunt … claudi facere omnes aperturas, fenestras, et sasinas sistentem super orticellum predictum, et ab inde illas ammoveri facere earum sumptibus, ut supra, nec non non ammoveri facere similiter promiserunt ipse domine Abbatissa … fenestram sistentem supra astracum, seu terratiam dicta domus, ut supra concessa, que in quibus ad presens habitat Lucas Strina de Neapoli, liceatque … finestram ipsam ut supra a dicto loco ammovendum similis altitudinis construi facere supra cortilio, sive introjtu dicti fundici ut supra concessi. Declarando etiam quod pro aliquo edifitio forsam faciendo in dicti domibus ipsius Monasterij in nullo unquam tempore corticella fundici ut supra concessi eidem Joanni possit occupari ... presentibus … Notario Jacobo Andrea Parlato de Neapoli testibus … Et Ego Iacobus Anellus Florentinus de Neapoli publicus … Notarius … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 12 n. 8 … strada di S. Ligoro … Concessione fatta dal Mon.rio à Gio.e Mormanno d'una casa sita alla strada del Monast.rio à censo d'annui d.ti 13; & anco li concede una terrazza à censo d'ann. d.ti 3. l'instrum.ti per Not.re Giacomo Aniello Fiorentino l'uno à 9. di Febraro, e l'altro à 15. di Marzo 1507 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.18v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo duodecimo … Reg.to in Plat. fol. 81 Num.° 8 Il monast.o concede a Gio: Mormando alcune case seu fondaco sito alla strada di S. Ligorio à cenzo d'annui d.ti tredici, e poi li concede un'altra terrazza contigua à cenzo d'annui d.ti tre per istr.i à 19 [? 9] di feb.o et à 15 di marzo 1507 rogati per N.r Giacopo Fiorentino (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.24v; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.7v] Il R.o Giudice della G.C. della Vicaria Pietro Emilio Guaschi, marito d'Ippolita, seù Popa Parrino, figlia del q.m Giovanni, ut infra, deve al nostro Monastero annui docati diecennove di cenzo emfite.co perpetuo alla fine d'Ap.le sopra una sua Casa, sita all'incontro la Chiesa di esso Monastero iusta il fondaco detto di S. Pantaleone, e dell'Infermaria di S. Lorenzo maggiore, via publica, & altri confini. Quale Casa fù primo loco dal Monastero concessa un emph.m à Giovanni Mormando in trè concessioni, cioè à 9. di Febraro 1507. per annui docati tredici, e poi se gli accrebbe un'altra terrazza contigua per annui docati trè à 15 di Marzo dell'istesso Anno. Et à 13. di Settembre 1510. [? 7.8.1507] se li concedè un'altra Casetta contigua ad annuo cenzo d'altri docati trè, come appare per trè istromenti nelle d.e giornate, & Atti rogati per mano di Notar Giacomo Aniello Fiorentino di Napoli in vol. caut. primo fol. 178, & in d.o Registro pergam.o fasc. 12. n.° 8. & fasc. 8. n. 16 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).
- Adi 9 di feb.o 1507 il mon.o di S.to ligorio concesse al mag.co Gio: Mormanno alcune case seu fundico site nella Piazza di s.to ligorio a censo di d.ti trideci a 15 marzo del d.o anno li concese un'altra terra a censo di d.ti tre promesse pagare alla mità d'agosto l'Instrum.to per mano di N.re Iacobo Aniello fiorentino di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).
- La Badessa e le altre suore di S. Liguoro danno in enfiteusi perpetua per annui Duc. 13 a Giovanni Mormanno, chierico napolitano ed organista, un fondaco nello spiazzo del loro convento. "Die nono februarij

x.e Ind. 1507 ... Presentibus Judice nicolao de morte: dompno Rochello *etc*." (ASNa, Not. J. A. Fiorentino, a. 1506-07, car. 77; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.595).*
- Platea … Cominciaremo per tanto coll'ordine prescritto dalli cenzi dentro Napoli … II. Possiede d.o Mon.ro un altro cenzo di an. d. diecenove pagabile alla fine di ap.le sopra una casa sita all'incontro la Chiesa di d.o Mon.ro concedute in emphiteusim à Gio. Mormanno con istr.o de 9 Feb.o 1507 e de 13 7mbre 1510 [? 7.8.1507] rogati per N.r Aniello Fiorentino di Napoli ut in vol. caut.m p.mo fol. 178 … (ASDN, Vicario delle Monache, post. 1742, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).

15.3.1507 - In Nomine Domini Amen. Anno a Nativitate ejusdem domini millesimo quingentesimo septimo, Inditione decima, die quintadecima mensis Martij Neapoli. Nobis Notario publico, et testibus infrascriptis convocatis, et personaliter adcersitis ad supradictum Monasterium Sancti Ligorij mayoris de Neapoli … Abba, et Monialibus … ex parte una. Et prefato domino **Joanne Mormanno** agente ad infrascripta omnia, et singola pro se, suisque heredibus, et successoribus quibus..que ex parte altera. Prefata vero Abba, et Moniales, ac dictus Joannes quibus nominibus asseruerunt coram nobis, quod virtute supradicte concessionis facte dicto domino Joanni de supradictis domibus, prefatus d.nus Joannes corporalem possessionem ipsarum domorum accepit et pro observantia contentorum insupradicto Instrumento magnam pecuniam quantitatem in augumentum, et reparationem ipsarum domorum exposuit, et esponere intendit quod comode facere non potest si ej per easdem d.nas Abbam, et Moniales non concederetur quedam terratia ipsius Monasterij, que quidam terratia sita, et posita est juxta domos predictas concessas eidem joanni, juxta bona dicti Monasterij a duabus partibus, juxta bona monasterij Sancti Laurentij de Neapoli juxta bona monasterij predicti, et bona Gabrielis de Risio, et alios confines quequidem terratiam serviebat alijs domibus dicti Monasterij, et est palmorum viginti [m. 5,28] in latitudine, et palmorum triginta [m. 7,92] in longitudine. Quam terratiam asseruerunt Abba, et Moniales predicte habere, tenere et possidere nomine dicti Monasterij … et prout eis, et cuilibet ipsorum melius, et expediens fuit risum, ac pro utilitate dicti Monasterij, fabrica, et augumento, ac meliorationibus faciendis in dictis domibus ipsam terraciam locaverunt, et concesserunt eidem D.no Joanni presenti … in emphiteusim … sub annuo redditu, canone, sive censu tarenorum quindecim [ducati tre] de carlenis argenti … itaquod dictus D.nis Joannes conductor possit, et valeat dictam terratiam unire cum dictis fabricis faciendis in domibus sibi et supra concessis, teneaturque eidem Monasterio singulis annis solvere censum tam de supradictis domibus, quam etiam de supradicta terratia ascendente ad summam ducatorum sexdecim de carlenis argenti. Liceatque eidem Joanni conductori, et suis heredibus et successoribus ammovere, et ammoveri facere suis sumptibus aquam defluentem super ipsa terratia ut supra concessa, omnesque aperturas ibidem existentes liceat sibi similiter ammovere, et claudi facere pro suo arbitrio, et voluntate … Ego Jacobus Anellus Florentinus de Neapoli publicus sacris Apostolice, et Imperiali auctoritate … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 12 n. 8 … strada di S. Ligoro … Concessione fatta dal Mon.rio à Gio.e Mormanno d'una casa sita alla strada del Monast.rio à censo d'annui d.ti 13; & anco li concede una terrazza à censo d'ann. d.ti 3. l'instrum.ti per Not.re Giacomo Aniello Fiorentino l'uno à 9. di Febraro, e l'altro à 15. di Marzo 1507 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.18v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo duodecimo … Reg.to in Plat. fol. 81 Num.° 8 Il monast.o concede a **Gio: Mormando** alcune case seu fondaco sito alla strada di S. Ligorio à cenzo d'annui d.ti tredici, e poi li concede un'altra terrazza contigua à cenzo d'annui d.ti tre per istr.i à 19 [? 9] di feb.o et à 15 di marzo 1507 rogati per N.r Giacopo Fiorentino (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.24v; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.7v] Il R.o Giudice della G.C. della Vicaria Pietro Emilio Guaschi, marito d'Ippolita, seù Popa Parrino, figlia del q.m Giovanni, ut infra, deve al nostro Monastero annui docati diecennove di cenzo emfite.co perpetuo alla fine d'Ap.le sopra una sua Casa, sita all'incontro la Chiesa di esso Monastero iusta il fondaco detto di S. Pantaleone, e dell'Infermaria di S. Lorenzo maggiore, via publica, & altri confini. Quale Casa fù primo loco dal Monastero concessa un emph.m à Giovanni Mormando in trè concessioni, cioè à 9. di Febraro 1507. per annui docati tredici, e poi se gli accrebbe un'altra terrazza contigua per annui docati trè à 15 di Marzo dell'istesso Anno. Et à 13. di Settembre 1510. [? 7.8.1507] se li concedè un'altra Casetta contigua ad annuo cenzo d'altri docati trè, come appare per trè istromenti nelle d.e giornate, & Atti rogati per mano di Notar Giacomo Aniello Fiorentino di Napoli in vol. caut. primo fol. 178, & in d.o Registro pergam.o fasc. 12. n.° 8. & fasc. 8. n. 16 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).
- Adi 9 di feb.o 1507 il mon.o di S.to ligorio concese al mag.co **Gio: Mormanno** alcune case seu fundico site nella Piazza di s.to ligorio a censo di d.ti trideci a 15 marzo del d.o anno li concese un'altra terra a censo di d.ti tre promesse pagare alla mità d'agosto l'Instrum.to per mano di N.re Iacobo Aniello fiorentino di Napoli (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

5.6.1507 - A dy 5 de Jugno 1507. In roma. Io **Joanni mormanno** organisto sopradicto et Joan mateo de nicolo de neapoli organista et compagni de li sopradicti pacti de lorgano de Sancta Maria de la pace per chiarecza de la presente ne confessamo hevere receputo et manualmente havuto da lo patre Vicario donno

ricaldo de mortale de Sancta Maria de la pace de roma per lo final pagamento de lo dicto organo docati cento de moneta secondo se contenj ne lo sopradicto stromento; et cossì restamo quieti et satisfacti de tucta la quantità secondo se conteni de sopra et ad maiore chiarecza ho facta la presente de mia propria mano et suctascripta de lo sopradicto Joanmacteo de nicolo et altri testimonii suctascripti (Caldora, in Brutium a. 35 n. 1-2, 1956 p.7).*

7.8.1507 - In Nomine Domini nostri Ihu Xpi amen. Per hoc presens puplicum instrumentum cunctis patheat evidenter, et sit notum quod anno à Nativitate ejusdem D.ni Millesimo quingentesimo septimo. Pontificatus sanctissimi in Xpo patris, et Domini nostri Domini Iulij divina providentia pape secundi anno quarto. Die vero septima mensis Augusti decime Indictionis Neapoli. Quod predicto die ... convocatis ... ad venerabile monasterium Sancti ligorij mayoris … de neapoli … congregatis … R.da d.na Tarsidia Guindatia humili Abba dicti Monasterij, D.na Francesca Galiota, D.na Verita Guindatia, D.na Lugretia de Diano, D.na Cicella de Diano, d.na Maria de Somma, d.na cicharella Vulcana, d.na Catherinella Spinella, d.na Gambilla Spinella, d.na Lugretia de lo Tufo, d.na Catherinella Carazola, d.na Maria Galiota, d.na Loysia de lo Tufo, d.na Victoria Minutola, d.na Maria Pignatella, d.na Violante Brancatia, d.na Antonella de Alagni, d.na Margarita de Alagni, d.na Cubella Brancatia, d.na Diana de lo Tufo, et d.na Antonia Gargana Monialibus [n. 21] ... ex parte una. Et venerabili viro **Ioanne Mormanno** clerico neapolitano ... ex parte altera. Prefate vero domina Abba, et moniales ... asseruerunt ... habere … quamdam domum membrorum duorum subptus, et super sitam et positam intus fundicum ipsius monasterij concessum eidem Ioanni, situm in platea dicti Monasterij Sancti Ligorij, iuxta bona ipsius monasterij a duabus partibus, et alios confines ... domum ipsam in ipsis duobus membris consistentem locandi … In quibus quidam tractatu, et colloquio comparuit prefatus dominus **Ioannes**, et coram nobis asseruit quod hiis diebus non longe decursis ipse **Ioannes** prò se, et suis heredibus, et successoribus inperpetuum, et in emphiteosim conduxit à dicti Dominis Abba, et Monialibus quibus supra supradictum fundicum ipsius Monasterij in frabicam, reparationem, et augumentum cuius magniam pecuniarum summam exposuisse. Intendique etiam in futurum similiter exponere, et fundicum ipsum magis spatiosum reedificare, et augumentare, obtulitque propterea domum ipsam coniunctam, et simul cum ipso fundico conducturum, et de ea anno quolibet, et imperpetuum soluturum carlenos triginta prò censu domus predicte … prefate Domine Abba, et Moniales receperunt, et admiserunt. Et volentes in promissis cautius agere; et dicti Monasterij utilitatem procurare meliorem duos probos viros in talibus expertos destinaverunt V3 R.dos Dominos Ioannem de Musica, et Petrum Carazolum canonicos Neapolitanos, qui Domini Ioannes, et Petrus canonici predicti ut s.a deputati personaliter, et coniunctim se contulerunt ad dictam domum superius … et oculata fido ineporta consideratisque per eos dominos canonicos designio per ipsum **Ioannem** facto super frabica fundici ipsius Monasterij, et presertim ipsius dimus situ qualitate, quantitate, pretio, valore, et presentis temporis dispositione … in evidentem utilitatem dicti Monasterij. Et propterea Domine Abb.a, et Moniales prefates … legitima stipulatione precedente precedentibus etiam tractata, et appretio predictis, ipsam domum … locaverunt, et concesserunt … in perpetuum, et in emphiteosim ... sub dicto annuo … censu ipsarum carlenorum triginta … cum declaratione etiam quod teneatur ipse conductor introitum a parte fundici dicti Monasterij a dicta domo ammovere, et alindi facere, in eademque domo fieri facere fenestras, et aperturas ad taleum, habentes aspectum in cortilio dicti fundaci pro suo libito, et voluntate, et valeat ipse conductor nomine quo supra domum ipsam ut supra concessam eidem Ioanni unire, et in unum reducere cum fundico supradicto similiter concesso eidem Ioanni ut supra ... Presentibus … D.no Vicentio Barrile, Dopno Antonio Imparo, Dopno Francisco Fiorentino de Neapoli, et Dopno Corsello de oliveto procurator dicti Monasterij … Et ego Iacobus Anellus Florentinus de Neapoli … Notarius … (ASNa, Mon. sopp. 3412 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- La Badessa con le suore di S. Liguoro dà in enfiteusi perpetua per annui carlini 30 d'argento a D. Gio. Mormanno, chierico napolitano, una casa presso il fondaco del convento, ed altri beni a lui dallo stesso censiti. “Eodem die (7 aug. 1507) ... de oliveto” (ASNa, Not. J. A. Fiorentino, a. 1506-1507, cart. 153; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.595).*
- Repertorio dell’istrumenti … fasc. 8 n. 16 … strada di S. Ligoro … Concessione fatta dal Mon.rio à Giovanne Mormanno d’una casa piccola sita alla strada di S. Ligoro à censo d’annui d.ti tre, l’instr.to per mano del sop.tto N.re a’ 7. Agosto 1507 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.17r; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo ottavo … R.to in Pl. fol. 8 Num.° 16 A 7 d’Agosto 1507 il monast.o concedè a’ **Gio. Mormando** una casa picciola sita nella piazza di S. Ligorio contigua alle p.me censuateli e questa se li diede ad annuo cenzo di d.ti tre per istro per N.r Giac.o Aniello Fiorentino (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.17r; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.7v] Il R.o Giudice della G.C. della Vicaria Pietro Emilio Guaschi, marito d’Ippolita, seù Popa Parrino, figlia del q.m Giovanni, ut infra, deve al nostro Monastero annui docati diecennove di cenzo emfite.co perpetuo alla fine d’Ap.le sopra una sua Casa, sita all’incontro la Chiesa di esso Monastero iusta il fondaco detto di S. Pantaleone, e dell'Infermaria di S. Lorenzo maggiore, via publica, & altri confini. Quale Casa fù primo loco dal Monastero concessa un emph.m à Giovanni Mormando in trè concessioni, cioè à 9. di Febraro 1507. per

annui docati tredici, e poi se gli accrebbe un'altra terrazza contigua per annui docati trè à 15 di Marzo dell'istesso Anno. Et à 13. di Settembre 1510. [? 7.8.1507] se li concedè un'altra Casetta contigua ad annuo cenzo d'altri docati trè, come appare per trè istromenti nelle d.e giornate, & Atti rogati per mano di Notar Giacomo Aniello Fiorentino di Napoli in vol. caut. primo fol. 178, & in d.o Registro pergam.o fasc. 12. n.° 8. & fasc. 8. n. 16 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).
- A 7 d'Agosto 1507 il mon.o di s.to ligorio concedì a **Gio: Mormando** una casa picciola sita nella piazza di s.to ligorio a censo di d. 3 promessi pagare alla mità d'Agosto per mano di N.ro Iacono Aniello Fiorentino (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).
- 7 Agosto 1507. Riceve in enfiteusi perpetua dal medesimo convento di S. Gregorio Armeno, per annui carlini 30 d'argento, una casa presso il fondaco del convento ed altri beni a lui dallo stesso censiti (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

c.1509 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen … anno a Nativitate ejusdem domini Millesimo quingentesimo septimo … Die vero nona mensis Februarij undecime Inditionis ... habere, tenere ... quemdam fundicum consistentem in membris infrascriptis V3 uno subporticali cum introitu, curti, putteo cantaro, et tribus membris inferioribus, cum astraco ad solem discoperto, in modum terratie, cum orticello, ac membris alijs suis superioribus et cum quadam coquina, situm, et positum in plathea dicti Monasterij Sancti Ligorii, juxta bona dicti Monasterij a tribus partibus juxta bona domini Gabrielis de Risio, juxta viam publicam, et alios confines ... nec non infra annos duos continue complendos expositurum de propria pecunia ducatos centum de carlenis argenti in fabricam et reparationem ipsius domus, seu fundicis … ipseque domine Abba, et Moniales … promiserunt … claudi facere omnes aperturas, fenestras, et sasinas sistentem super orticellum predictum, et ab inde illas ammoveri facere earum sumptibus, ut supra, nec non non ammoveri facere similiter promiserunt ipse domine Abbatissa … fenestram sistentem supra astracum, seu terratiam dicta domus, ut supra concessa, que in quibus ad presens habitat Lucas Strina de Neapoli, liceatque … finestram ipsam ut supra a dicto loco ammovendum similis altitudinis construi facere supra cortilio, sive introjtu dicti fundici ut supra concessi. Declarando etiam quod pro aliquo edifitio forsam faciendo in dicti domibus ipsius Monasterij in nullo unquam tempore corticella fundici ut supra concessi eidem Joanni possit occupari ... presentibus … Notario Jacobo Andrea Parlato de Neapoli testibus … Et Ego Iacobus Anellus Florentinus de Neapoli publicus … Notarius … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- In Nomine Domini Amen. Anno a Nativitate ejusdem domini millesimo quingentesimo septimo, Inditione decima, die quintadecima mensis Martij Neapoli … ac dictus Joannes quibus nominibus asseruerunt coram nobis, quod virtute supradicte concessionis facte dicto domino Joanni de supradictis domibus, prefatus d.nus Joannes corporalem possessionem ipsarum domorum accepit et pro observantia contentorum insupradicto Instrumento magnam pecuniam quantitatem in augumentum, et reparationem ipsarum domorum exposuit, et esponere intendit quod comode facere non potest si ej per easdem d.nas Abbam, et Moniales non concederetur quedam terratia ipsius Monasterij, que quidam terratia sita, et posita est juxta domos predictas concessas eidem joanni, juxta bona dicti Monasterij a duabus partibus, juxta bona monasterij Sancti Laurentij de Neapoli juxta bona monasterij predicti, et bona Gabrielis de Risio, et alios confines quequidem terratiam serviebat alijs domibus dicti Monasterij, et est palmorum viginti [m. 5,28] in latitudine, et palmorum triginta [m. 7,92] in longitudine … Liceatque eidem Joanni conductori, et suis heredibus et successoribus ammovere, et ammoveri facere suis sumptibus aquam defluentem super ipsa terratia ut supra concessa, omnesque aperturas ibidem existentes liceat sibi similiter ammovere, et claudi facere pro suo arbitrio, et voluntate … Ego Jacobus Anellus Florentinus de Neapoli … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).
- In Nomine Domini nostri Ihu Xpi amen. Per hoc presens puplicum instrumentum cunctis patheat evidenter, et sit notum quod anno à Nativitate ejusdem D.ni Millesimo quingentesimo septimo … Die vero septima mensis Augusti decime Indictionis Neapoli … Prefate vero domina Abba, et moniales ... asseruerunt ... habere … quamdam domum membrorum duorum subptus, et super sitam et positam intus fundicum ipsius monasterij concessum eidem Ioanni, situm in platea dicti Monasterij Sancti Ligorij, iuxta bona ipsius monasterij a duabus partibus, et alios confines ... domum ipsam in ipsis duobus membris consistentem locandi … In quibus quidam tractatu, et colloquio comparuit prefatus dominus **Ioannes**, et coram nobis asseruit quod hiis diebus non longe decursis ipse **Ioannes** prò se, et suis heredibus, et successoribus inperpetuum, et in emphiteosim conduxit à dicti Dominis Abba, et Monialibus quibus supra supradictum fundicum ipsius Monasterij in frabicam, reparationem, et augumentum cuius magniam pecuniarum summam exposuisse. Intendique etiam in futurum similiter exponere, et fundicum ipsum magis spatiosum reedificare, et augumentare, obtulitque propterea domum ipsam coniunctam, et simul cum ipso fundico conducturum, et de ea anno quolibet, et imperpetuum soluturum carlenos triginta prò censu domus predicte … prefate Domine Abba, et Moniales receperunt, et admiserunt. Et volentes in promissis cautius agere; et dicti Monasterij utilitatem procurare meliorem duos probos viros in talibus expertos destinaverunt V3 R.dos Dominos Ioannem de Musica, et Petrum Carazolum canonicos Neapolitanos, qui Domini Ioannes, et Petrus

canonici predicti ut s.a deputati personaliter, et coniunctim se contulerunt ad dictam domum superius … et oculata fido ineporta consideratisque per eos dominos canonicos designio per ipsum **Ioannem** facto super frabica fundici ipsius Monasterij, et presertim ipsius dimus situ qualitate, quantitate, pretio, valore, et presentis temporis dispositione … in evidentem utilitatem dicti Monasterij. Et propterea Domine Abb.a, et Moniales prefates … legitima stipulatione precedente precedentibus etiam tractata, et appretio predictis, ipsam domum … locaverunt, et concesserunt … in perpetuum, et in emphiteosim ... sub dicto annuo … censu ipsarum carlenorum triginta … cum declaratione etiam quod teneatur ipse conductor introitum a parte fundici dicti Monasterij a dicta domo ammovere, et alindi facere, in eademque domo fieri facere fenestras, et aperturas ad taleum, habentes aspectum in cortilio dicti fundaci pro suo libito, et voluntate, et valeat ipse conductor nomine quo supra domum ipsam ut supra concessam eidem Ioanni unire, et in unum reducere cum fundico supradicto similiter concesso eidem Ioanni ut supra ... Presentibus … D.no Vicentio Barrile, Dopno Antonio Imparo, Dopno Francisco Fiorentino de Neapoli, et Dopno Corsello de oliveto procurator dicti Monasterij … Et ego Iacobus Anellus Florentinus de Neapoli … Notarius … (ASNa, Mon. sopp. 3412 bis; Pinto, Ricerca 2010).

- Da poi a poco a poco edificaronsi bei e magnifichi palazzi alla foggia moderna secondo l'anticha Architettura Dorica, Corinthia e Toscana, in cominciata da Messere **Giovan Normanno** Fiorentino [?], il quale edifico la sua casa dirimpetto a S. Gregorio ... (Di Falco, Descrittione …, 1549).*

- Decisio xcix. In causa Michaelis pulverini petentis à domino Sebastiano barnaba quandam domum iure congrui, cum Monasterio Sancti Ligorij directo domino dictae domus: quod in venditione præfato domino Sebastiano facta de domo prædicta per **Ioannem de morimanno** consenserat: nunc autem videns vicinum ad eam iure congrui aspirare concurrit, & vult eam pro se offerendo pretium. Dubitatum est, qui præferi debeat, an vicinus, an dominus directus? Et quidem quando ipse dominus directus non fuisset requisitus: iuxta l.fi.C. de iure emphy. nec consensisset, ipse dominus directus pręferretur vicino, ut decidit Neap. in prima constitutione, sub titu. de iure congr. in gl. in ver. alicuius. Idem firmat … At in casu nostro consensit in venditione facta. d. Sebastiano . ergo non potest ulterius venire, est enim per illam venditionem quæsitum ius vicino, & illa venditio quæ est fienda vicino, sit ex causa necessaria, videlicet consuetudinis, & in venditione necessaria rei emphy. non requiritur consensus dominij … In contrarium verò, & sic pro Monasterio facit: nam esto, quòd per consensum pręiudicavit sibi ecclesia, ut ob alienationè res non devolvatur, nec cùm Ioannes vendidit d. Sebastiano, nec cum ipse d. Sebastianus vendet Nicolao Michaeli: ex quo ista venditio secunda est ex causa necessaria, in qua non habet locum devolutio, tamen ob aliud caput, videlicet, ut pro pro eodem pretio Monasterium præferatur vicino, videretur dicendum pro Monasterio. Et pro hac parte facit primo, nam ratione iuris emphyteotici, & directi dominij clarum est, que Monasterium possidet saltem civiliter. Et quilibet possessor habet ius offerendi … Unde ut rem sibi conservet ecclesia debet admitti ad hanc oblatione … infine quæ tenet que si ego venderem domum unam coniunctam alteri domui meę Titio, & tu vicinus ex alio latere vinceres hanc domum venditam ipsi Titio iure congrui, & sic Titius ex causa necessaria tibi vicino venderet, ego potero abs te ex novo iure congrui avocare medietatem seu partem illius domus, quatenus coniungitur domui meę: pariter ergo ecclesia, quæ primo loco consensit venditione factæ d. Sebastiano: si nunc vicinus vincit d. Sebastiano ex iure congrui hanc domum: ecclesia licet primo loco illi primæ venditioni consenserit, posset ex novo iure secundæ venditionis, licet necessariæ admitti, non obstante primo consensu … Votatum est, quòd condemnetur d. Sebastianus emptor ad vendendum d. Nicolao Michaeli pro pretio, quo fuerit appretiata iuxta consuet. Neap. & que in avocanda possessione à prefato d. Sebastiano, præferatur Monasterium iure directi do (Antonij Capycij, Decisiones novae Sacri Regii Concilii Neapolitani, 1548 p.279).*

- Morì probabilmente nel 1535, e non dieci anni più tardi, come ritenne il Giustiniani, e certo prima della pubblicazione delle sue opere. Fu sepolto a Napoli nella chiesa di S. Domenico Maggiore … Nel 1541, a cura del figlio Scipione [Capece], fu pubblicata a Venezia la prima edizione delle *Decisiones novae Sacri Regii Consilii Neapolitani*, una raccolta di duecentosette sentenze e pareri, alla cui pronuncia, a Napoli o in Sicilia, il C. aveva partecipato, scelti e disposti insieme da lui stesso, non in ordine di materia, ma presumibilmente cronologico (Treccani).

- Il **Mormando**, come afferma il Falco, si aveva pure edificata una casa dirimpetto il monastero di S. Liguoro, che era, come sappiamo altronde, enfiteutica del detto monastero. In seguito egli la vendeva a Sebastiano Barnaba, onde Nicolò Polverino, che aveva la sua casa contigua, richiedeva innanzi al Sacro Regio Consiglio di esser preferito nell'acquisto della medesima per diritto di congruo (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*

- Chi scende per la strada di S. Gregorio Armeno trova ancora il fondaco dirimpetto alla chiesa, e poco più giù, al num. 28, un palazzo che potrebbe essere stato quello del **Donadio** (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.169).*

- … ci consente di riconoscere la sua prima architettura in un piccolo palazzo (via S. Gregorio Armeno, 28) ove le membrature dell'atrio e della scala aperta mostrano un disegno originale: la composizione del fronte scala, ad arcate allineate sul pianerottolo, si rivela liberamente ispirato all'architettura maianesca, o

comunque di tradizione toscana, per l'elegante succedersi di tre archi appena profilati dalla cornice girata in piperno su tre ordini, con la sola variante, in quello basamentale, di un portalino anch'esso in piperno, dalla cornice girata in modo da includere il sovrapporta. Il motivo, che è replicato sui pianerottoli, conferma la dicromia tra piperno delle membrature e fondi di intonaco bianco già perseguita nella nitida scansione dei fornici, che, all'ultimo piano, includono balaustre sostituite nel primo ripiano da parapetti pieni (Venditti, in Palazzo di Capua, 1995 p.117).*
- il palazzo civ. 28 è quello censuato nel 1529 e nel 1535 a Giovan Francesco di Palma; quello censuato a Giovanni Mormanno, nel 1507 è al civ. 21 che non presenta, allo stato, membrature architettoniche in piperno (Pinto 2010).

31.1.1509 - Eodem die (31 gennaio 1509) eiusdem ibidem constitutus in nostri presentia providus vir magister **Joannes Mormandus** de Neapoli organista sicut sibi placuit in et super constructione cuiusdam organi per eiusdem faciendi pro mayori ecclesia Surrentina ad infrascripta capitula pacta et convenciones devenit cum nobili viro notaro Bartholomeo Bove de eadem civitatis Surrenti procuratore seu nuncio eiusdem mayoris ecclesie … **Joanne** promecte … construere … dicto organo tanto de ligname bono et stascunato quanto est de pecture et colure oro et auczuro et al.i coluri necesarii lo quale organo sia et debia essere de questa mesura videlicet: de longhecza o vero de altecza de palmi sei de canna in tucto sencza lo peduzio lo quale debia essere de un altro palmo de canna ad complemento de palme septe de canna in tucto … Item è convenuto tra espresse parte che li intaglie debiano essere deaurati de auro fine et tucto lo resto de auczuro et altre colure fini et boni. Item promecte dicto mastro **Joanne** fornire et expedire … in loco suo de dicta mayora ecclesia Surrentina dacqua et per tucto lo mese de jugno proximo venturo … Item promecte dicto notaro Bartholomeo … pagare et assignare … preczo de dicta opera ducati sesantacinque de carlini de argento … (ASNa, Not. Antonio Passero, sch. 21, prot. 2, cc. 108v-109v; Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.72).*
- Il primo di tre documenti inediti che qui si presentano, relativo ad un organo per il Duomo di Sorrento, è del 31 gennaio 1509. In esso Giovanni Mormando conviene con il notaio Bartolomeo Bove, procuratore per conto della chiesa, di fabbricare un organo alto sette palmi (m. 1,85), a sei registri, con ante lignee figurate, da consegnarsi entro il mese di giugno dietro compenso di sessantacinque ducati. La decorazione prevedeva la doratura degli intagli lignei, mentre la cassa e le parti rimanenti dovevano essere dipinte prevalentemente con colore azzurro (Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.71).*

22.5.1509 - Convencio organi ecclesia Sancti Joannis Baptiste Ursimarsi provincie Calabrie. Die xxii mensis maii xii indicione, Neapoli, 1509 constitutis in nostri presentia provido viro magistro **Joanne Mormando** de Neapoli organista … viro presbitero Philippo Mayorino archipresbitero et procuratore … ecclesie Sancti Joannis Baptiste Ursimarsi … super quondam organo per dictum magistrum **Joanne** faciendo pro dicta ecclesia … de ligname stascionato auczuro oro et de tucte altre colure necessarie … debia essere per la mayore canna de palme sette de canna intercluso lo peductio et de longhecza secundo la proporcione et conveniencia de dicta altecza … Item promecte dicto mastro Joanne fornire et expedire totalmente dicto organo ad laude de boni maistre ut supra dacqua et per tucto lo mese de marczo proximo futuro de l'anno de la terciadecima indicione … sia posto de oro è lo colore jalle et lo resto de colure fine et secundo lo organo de Sancta Maria Mayore de Napoli … ut supra ducati cento de carlini de argento … Item che in le portelle de dicto organo se vengano doye figure da intro cioè dela Annunciata et delo Angelo et doye altre figure da fore dicte portelle cioè San Joanne Baptista et San Petro … (ASNa, Not. Antonio Passero, sch. 21, prot. 3, cc. 37v-39v; Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.72).*
- Qualche indicazione figurativa più precisa emerge dal secondo documento, redatto a Napoli il 22 maggio 1509. Il Donadio promette a Filippo Maiorino, arciprete della chiesa di San Giovanni Battista ad Orsomarso, località assai prossima al paese natale dell'artista, Mormanno, di costruire un organo, sul modello di quello di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (? S. Maria Maggiore), le cui ante dovevano contenere, probabilmente dipinte, le figure dell'Annunciazione sui lati interni, e un San Giovanni Battista e un San Pietro sui prospetti esterni. Le dimensioni corrispondono a quelle dell'organo sorrentino (sette palmi di altezza) … Il compenso elevato (cento ducati) e il termine più ampio di consegna (marzo 1510) danno l'idea di un lavoro di maggior impegno rispetto al precedente (Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.71).*

20.8.1509 - Promissio pro Ill.mo Andrea matheo aquavivo. Die vicesimo mensis augusti duodecime Ind. 1509 neapoli. In nostri presentia constitutus magister Michael de franco de neapoli sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino marco de afelatro de neapoli stipulante nomine et pro parte Ill.mi domini Andree mathei aquavivo ducis Adrie presenti vendidit et dare promisit eidem domino marco quo supra nomine omnes illas lapides de piperno quos ipse dominus dux voluerit pro constructione et hedificatione cuiusdam sue domus site et posite ad porta donnurso civitatis neapolis videlicet lo bastoniato ad rationem tarenorum viginti octo pro quolibet centenario palmorum: quos pipernos promisit dare ad

requisitionem dicti domini ducis et non deficere adeo quod magistri non amictant tempus. Itaque labores sint secundum modellum et designum ac ordinationem magistri **Joannis de morimanno** et dictos lapides consignare promisit in dicta domo dicti domini ducis. De quo pretio dictus magister Michael recepit a dicto domino marco ducatos viginti quinque de carlenis Residuum dictus dominus marcus nomine dicti domini ducis dare promisit eidem magistro michaeli serviendo pagando in pace ... Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neap. ad contr.: abbate Julio brancatio: dompno Rochello de oliveto et dompno honorato richa (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1508-09, car.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.184).*
- 20 Agosto 1509. Fa il disegno e il modello dei lavori di piperno, da eseguirsi dal maestro intagliatore di pietra Michele di Franco, di Napoli, per le case di messer Matteo Acquaviva d'Aragona, Duca di Atri, a Porta Donnorso (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

18.6.1510 - Die xviii mensis junii xiii indicione, Neapoli, 1510, constituti in nostri presentia nobilis vir magister **Joannes Mormando** … organista … Sebastianus de Angeli de Angria procuratore ut dixit … abbacie Sancti Joannis Baptiste de dicta terra Angrie … costruendi organum …ligname et stagnio … de quella mesura altecza longhecza et de tucte lavore et omne altra cosa secundo è la mustria o vero organo de la venerabile ecclesia de Santa Maria Maiore de Napoli … Item promecte dicto messer **Joanne** expedire … dacqua et per tucto lo mese de febraro proximo futuro … Et vice versa lo dicto messer Sebastiano … pagare … ducati cento et vinti de carlini de argento … Item è convenuto tra espresse parte che dove se trovasse lo dicto messer Joanne havere havuto de la dicta ecclesia de Sancta Maria Maiore pro factura et preczo de dicto organo … ducati cento et vinti che tanto meno debia havere o vero restituire … (ASNa, Not. Antonio Passero, sch. 21, prot. 3, cc. 209r-211r; Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.72).*
- L'ultimo contratto riguarda l'importante collegiata di San Giovanni Battista ad Angri e fu stipulato il 18 giugno 1510. Il Donadio e il nobile angrese Sebastiano de Angelis si accordano per la realizzazione di un organo identico, nella struttura quanto nelle proporzioni, a quello di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli [? S. Maria Maggiore]. Quest'ultimo, preso a modello già ad Orsomarso e più tardi dai francescani di Montella, doveva probabilmente rappresentare un'evoluzione, forse anche sotto l'aspetto strettamente tecnico, dei precedenti organi mormandei, ad incominciare da quello della Cappella palatina in Castel Nuovo chiamato in causa nel 1506 per la commissione di Santa Maria della Pace. Dal documento del 1510 sappiamo pure che ambedue gli strumenti di Napoli e di Angri furono pagati centoventi ducati (Speranza, in Nap. Nob. I 2000 p.71).*

7.9.1510 - Petri Morischii … paludibus civitatis Neapolis ubi dicitur ad Pazigno … Que terra concessa fuit dicto quondam d. Petro per condam [nel 1542-1543] **Iohannem Mormando**, rectorem dicte capelle, sub dicto annuo redditu, prout constat per instrumentum publicum confectum manu quondam notarii Marini de Palmeriis sub anno 1510. die VII° mensis septembris XIV indictionis (Illibato, Liber visitationis di Francesco Carafa nella diocesi di Napoli 1542-1543, 1983 p.310).*

13.9.1510 - Repertorio dell'istrumenti … fasc. 3 n. 6 … Concessione fatta dal n.ro Mon.rio a **Gio.e Mormanno** d'una casa sita alla strada di S. Ligoro à censo d'annui docati quindeci. l'istr.to per mano di Notare Iacovo Aniello Fiorentino à 13. di Settembre 1510 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.35v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo Terzo … R.to Pl. fol. 148 N.° 6 A 13 sett.e 1510 il monastero concede una casa sita alla Piazza di s. Ligorio à **Gio. Mormando** ad un censo di d.15 per istr.to rog.to per N.r Giac.o Aniello Fiorentino. Questo censo il monastero hoggi non lo possiede ed era fondato sopra la casa grande di esso Mormando (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.5r; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2010).
- A 13 di 7bre 1510 il mon.o concesse al mag.co **Gio: mormanno** una casa nel piazza di s.to Ligorio, a censo di d.ti quindeci promesso pagare alla mità d'Agosto Istrum.to per mano di Iacono Aniello fiorentino (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).
- All'ASNa manca il notaio Fiorentino; manca anche il volume contenente il Fasc. III (il vol. 3409 riguarda il Fasc. II e il 3410 il Fasc. IV; appare dubbio il contratto in questa data con un cenzo di duc. 15 (Pinto, 2011).

10.10.1510 - Maestro Pietro Ispano pittore, dimorante in Napoli, conviene colla Rev.ª madama Tarsilla Guindaccio, badessa del Monastero di S. Liguoro, di eseguire nello spazio di un anno, a cominciare dall'atto della stipula, un'ancona divisa in sei scompartimenti, per detto monastero. I soggetti dei dipinti di essa saranno a scelta della badessa. Nella predella però devono essere figurati i misteri della Passione. Il tutto pel prezzo di Duc. 250. "Die decimo mensis octobris quartedecime Ind. 1510. In monasterio Sancti Ligorii de neapoli in nostri presentia constitutus magister petrus hispanus pictor[1] ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverenda domina Tarsilla guindatia abbatissa dicti monasterij Sancti Ligorii promisit eidem domine abbatisse presenti recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti monasterii Sancti Ligorii infra annum unum a presenti die in antea numerandum pingere conam unam[2] in quatris sex sibi

dandis per dictam dominam abbatissam et in eis pingere illas figuras quas voluerit dicta domina abbatissa et a li quatri de mezo quillo capitolo volera dicta madamma abbatissa. Et a li quatri de banda una figura per uno quale volera dicta madamma abbatissa et in scabello misteria passionis domini nostri Jesu xpisti que venire poterint in dicto scabello et a lo mezo tundo crucifixum cum duabus figuris a lateribus et aliis duobus mediis tundis figuras quas voluerit ipsa domina abbatissa et dictas figuras et conam pingere de coloribus finis et cum azuro ultra marino doue accascara et in eisdem figuris ponere arcum necessarium dictamque conam bonam et actam ad recipiendum dare eidem domine abbatisse in fine dicti anni in dicto monasterio. Et versa vice prefata domina abbatissa pro pictura predicta promisit dare eidem magistro petro ducatos ducentos quinquaginta de carlenis argenti videlicet quolibet mense ducatos decem ex eis. Et finita et assignata dicta cona in fine dicti anni dare eidem magistro petro infra menses sex ex nunc in antea numerandos totum residuum ad complementum dictorum ducatorum ducentorum quinquaginta nec non deaurari facere dictam conam ad expensas dicti monasterii preter quod dictus magister petrus teneatur ponere aurum in dictis figuris ut supra dictum est. Qui magister petrus confexus fuit recepisse et habuisse a dicta domina abbatissa sibi dante ducatos decem pro prima paga ... Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neapoli ad contractus: domino Nicolao francisco calenda: dompno Rochello de oliveto: Thomasio vulcano et magistro **Joanne de morimanno** (A margine) Die xxij° mensis marcii 1511 neap. Introscriptus mag.ʳ petrus in alia manu confexus fuit recepisse a dompno rochello procuratore intrascripti monasterii alios ducatos decem pro introscripta causa ... (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1510-1511, cart. 36; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.148).*
- [1] Questo maestro Pietro Ispano pittore, che dall'aggiunta al nome si rivela spagnuolo, ed operante dal 1510 al 1512, è un nome a noi finora sconosciuto per quante indagini avessimo fatte. Solamente ci facciamo a credere che egli si fosse uno dei pittori della scuola di Valenza, in quell'epoca in fiore, venuti al seguito dei regali d'Aragona. Certo per altro dovea essere pittore di gran valore, visto il prezzo che si pagava la sua opera, e la ricchezza dell'ornamento dorato che l'inquadrava, come osservasi nel documento che segue. Vedremo in appresso nei documenti di S. Maria delle Grazie a capo Napoli, dove si parla di altri due pittori pure spagnuoli, qui operanti nel 1488, cioè maestro Francesco Ispano, e maestro Alvaro Ispano (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.149).*
- [2] Esiste ancora questo dipinto? Nella chiesa eretta nel 1580, no certamente; e così parrebbe che nemmeno fosse nel convento alcun che di simile, avendone dimandato alla Reverenda Madre Badessa D. M. Maddalena Sersale, della nobilissima famiglia di tal nome (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.149).*
- Da quanto appare dal documento, trattavasi di una specie di trittico diviso in sei scompartimenti, oltre quello di coronamento, e la storia della predella. Facilmente il pezzo di mezzo terminava con un mezzo tondo, dove maestro Pietro dovea dipingere il crocifisso con due figure dai lati; mentre nei sottoposti quadri egli dovea venir raffigurando le storie che sarebbe piaciuto alla badessa d'indicargli, scegliendole dalla Sacra Scrittura. Nei due sportelli, dovea dipingervi una figura per ciascuno, pure a scelta dell'Abbadessa, adorni i primi superiormente di altri due mezzi tondi, il soggetto delle cui figure era del pari alla medesima riserbato. La predella inoltre dovea rappresentare una storia co' misteri della Passione.E' in ultimo da notare la prescrizione dei colori fini, fatta al pittore, e specialmente di quell'azzurro il più fine, detto oltremarino (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.150).*
- 10 Ottobre 1510. È testimone in un contratto che maestro Pietro Yspano, pittore, fa colla Badessa di S. Liguoro, per dipingere in una cona, divisa in sei scompartimenti, e con pezzi di banda, i misteri della Passione (Prot. Not. Cesare Malfitano, a. 1510-11, car. 136; idem, a. 1511-12, car. 217; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

7.3.1511 - 7 Marzo 1511. Fa da testimone con magistro Thesauro augusto pittore in un compromesso, nel quale maestro Giovanni Marigliano di Nola, intagliatore di legname, promette scolpire un ornamento per la cona dell'altare maggiore di S. Pietro ad Aram di Napoli, che da altre parti si sa essere stata dipinta da maestro Antonio Rimpacta di Bologna (ASNa, Not. Ambrogio Casanova, 1510-11, car.117; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.185).*
- De Augusto Tesauro de Gifono, pittore. 2 Febbraio ... - Fa da testimone insieme a maestro **Giov. Mormando** nel compromesso, che per un ornamento di quadro fa maestro Giovanni da Nola in S. Pietro ad Aram: in esso compromesso il nome e qualità sue sono scritte così: *magister Augusto pictore* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.34).*
- Marigliano, o Merliano Giovanni … 7 Marzo 1511. Esegue l'ornamento di legno intagliato e dorato della cona dipinta da maestro Antonio Rempacta, da Bologna, in S. Pietro ad Aram, per l'altare maggiore di detta chiesa, e fanno da testimoni a tale suo compromesso **Giov. Donadio de Mormando** e maestro Augusto *pintore* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.111).*

16.4.1511 - Promissio pro Loysio de raymo et Jesue de martino. Die xvj. mensis aprilis xiiij. Ind. (1511) neapoli constitutus in nostri presencia Jesue de martino de neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum Magnifico domino Johanne baptista de raymo de neapoli filio et procuratore ad infrascripta et

alia ut dixit Magnifici loysij de raymo de neapoli ... vendidit eidem domino Johanne baptista ... omnem quantitatem lapidum pipernorum ... necessariam pro faciendo quamdam portam in medio certorum graduum noviter factorum in domo ipsius loysii sita prope griptim Sancti Martini ad capuanam: et pro faciendo quamdam aliam portam in sala ipsius domus largitudinis palmorum quatuor cum dimidio [m. 1,24] et altitudinis palmorum novem [m. 2,38] laboratam cum architrabibus et cornicionibus secundum disignum per dictum dominum Johannem baptistam assignatum in posse ipsius Jesue factum per manus magistri **Johannis mormandi**. Et eciam pro faciendo cantonum unum in lateribus dictorum graduum altitudinis palmorum sex [m. 1,58] et pro faciendo quodam passamano in dictis gradibus pro eo precio prout declaratum fuerit per dictum magistrum **Johannem mormandum**: quod opus promisit dictus Jesue facere bene laboratum secundum dictum disignum et consignare in dicta domo in terminis subscriptis videlicet dictus portas et lapides pro dicto cantono hinc ad dies viginti et dictum passamanum infra alios dies decem ex nunc in antea numerandos in pace. De quo quidem precio prefatus Jesue ... recepit ... a dicto domino Johanne baptista ... ducatos sex de carlenis argenti. Residuum dicti pretij declarandum per dictum magistrum **Johannem mormandum** promisit dictus dominus Johannes baptista ... solvere ... eidem Jesue posito et assectato toto dicto opere in pace … Presentibus Judice francisco rosso ad contractus. Notario petro paulo de mari. Johanne antonio reccho. Notario Nardo antonio russo et geronimo de la zaczara de neapoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1510-11, car.150; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*

- Martino (de) Giosuè … 16 Aprile 1511. Fornisce al magnifico messer Giov. Battista de Raymo di Napoli, figlio e procuratore di messer Loyse, tutta quella quantità di piperni occorrente ad alcuni lavori da farsi nelle case del medesimo (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.44).*

- Donadio Giovanni … 16 Aprile 1511. In un documento di tale data si parla di una porta di piperno, da eseguirsi da maestro **Giosuè de Martino**, piperniere, per le case de Raymo, presso la grotta di S. Martino a Capuana, giusta il disegno fatto di mano di maestro Giovanni Mormando (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1510-11, car. 150; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

- RAIMO (Ludovico di) Napolitano fiorì nel XV. secolo, e registrò in alcuni brevissimi Annali i più notabili fatti occorsi nel nostro Regno dal 1197. o piuttosto dal 1250. onde procede più continuata la serie, fino ad un certo anno, che noi ignoriamo, poichè il proseguimento di essi ascrivesi comunemente ad un altro Ludovico di Raimo posteriore. Intorno alle persone de' medesimi io non ho potuto riscontrare, se non quello che siegue. Francesco Elio Marchese [m.1517] presso il P. Borrelli nel *Vind. Neap. Nobil. p.* 133. fa menzione di un Ludovico di Raimo vivente a' suoi giorni, il quale era custode del Reale archivio; ed il Toppi *in Orig. trib. t.* I *p.*41. scrive : *Aloysius de Raimo Præs Reg. Cam. & Archivarius sub Ferdinando I. ab anno* 1464. *usque ad annum* 1474. e *p.* 167*. Aloysius de Raimo Præs Reg. Cam. & Archivarius Reg. Siclæ, postea magni Camerarii Locumtenens anno* 1504. le quali particolarità non saprei se tutte al primo, o anche parte al secondo di essi attribuire si debbano. Ma avvi probabilità, che altre mani ancora contribuito avessero alla compilazione de' detti Annali, dacchè tanto il titolo de' medesimi datoci dal Muratori, il quale li pubblicò tra gli *Scr. R*. I. *t.* 23. quanto quello conservatoci dal Toppi nella *Bibl. p.* 189. si enunciano così: *Annales Ludovici de Raimo senioris & junioris, necnon Dominorum Fransoni* (Toppi dice *Franconi*) & *Lanzellotti equitum Hierosolym.* Ciò vien confermato da Gio. Battista Grimaldi nell'avviso premesso all' *Istor. di Nap.* di Gregorio Rosso: / *Diarj de' Raimi scritti da' due Luigi*, *e da Franzone e Lancellotto Cavalieri Gerofolimitani ec.* anzi l'Antonini, il quale nella *Lucania p.* 377. *n.* 1. citò essa Cronica come ms. l'attribuisce a dirittura (sebben poco giustamente) a Lancellotto e Franzone di Raimo. L'Ab. Pier Pollidori all'incontro avvisò il Muratori, che un esemplare da se posseduto chiamava questi due ultimi non già autori, ma possessori solamente del ms. ed attribuivane qualche addizione ad Antonio Feltrio; *Sed tam pauca nobis in hoc opusculo exhibentur*, *ut vix credibile fit*, *multas manus ad illud efformandum identidem successisse*, *si tamen integrum ad nos venit,* dice con qualche impazienza il Muratori nella prefazione, che vi mise alla testa. Non è inverisimile però, che più d'una penna forse concorsa successivamente a compilare, riformare, e forse a tradurre in italiano questo piccolo libro. Il Grimaldi dice, che tai Diarj *passano infino all'anno* 1456. e l'edizione Muratoriana s'innoltra fino al 1486. Nell'anno 1460. vi si presenta una lacuna con questa nota latina: *Hic sequebantur aliqua gesta Regis Ferdinandi I. cum Joanne Duce Andegavensi*, *quæ non descripsi: accurate enim narrat omnia Pontanus in suis libris de Bello Neapolit.* ove le parole *hic sequebantur,* e *non descripsi* non danno indizio al certo di un autore originale. Avvi in oltre una più enorme lacuna dal 1468. al 1485. e sebbene nell'edizione fattane nuovamente dal Perger nelle *Cron. e Diar. Nap. t. 1. p.* 109. siasi trattato di riempierla in parte; pure quei pochi pezzi, che vi fono stati sostituiti, guastano mirabilmente tutto l'ordine delle cose. Nel 1475. si parla latinamente della venuta di Carlo VIII. che accadde 20. anni dappoi; ed al 1477. si attacca un fatto di Roma in italiano con nota latina appartenente al 1504. Ma che che ne sia di questo, gli Annali de' Raimi sono di non poca utilità, e ci forniscono di qualche singolare notizia, come è quella dell'ambasceria di Maometto II. a Ferdinando I. da nessun altro de' nostri mentovata, e il contenuto della quale può leggersi presso il Card. di Pavia *Epist. ad Antonellum Petrucium* … (Soria, Memorie …, 1782 p.516).

11.9.1511 - Die xj septembris xv Ind. 1511 neapoli. Pacti capitoli ... et conventione ... fra li honorabile persone Mastro Gabriele Pacifico de Carvanico de S. Severino et mastro Cola de sparano de la cava et mastro Andrea de Jacobo de carvanico mastri frabicaturi agentino per se ipsi ... et per nome ... de tre altri maistri et lo magnifico M. ferrante Pistoya de Catanzaro intervenenti per se ... et per ... parte de Io R.mo M.re Evangelista atornafrancza episcopo de Catanzaro ... Lli preditti mastri ... promecteno ... per tutti lli xxiiij del presente mese de septembre ipsi con tre altri maistri ... partire per Salerno et recto tramite andareno ad Catanzaro et lla … fare la ecclesia et aliud eddificari … Item promecteno ... le opere predicte ad ragione di trenta carrine per uncza ... Item che sia tenuto dicto monsignore dare ad dicti maistri tutto lo amanamento bisognara per dicta opera zoe prete calze arena acqua ligname zappe pale cofine … Item promette dicto M. Ferrante che dicto monsignore durante el tempo predicto darra stanza et lecto a li dicti maistri ... et manupolo porteranno. Presentibus Judice Johanne de burgo: domino petro paulo maniardo: domino **Johanne mormanno** (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, 1511-12, car.2; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.601).*
- Sottoscrive come testimone i patti e capitoli fra i maestri muratori Gabriele Pacifico di Calvanico, Cola Sparano di Cava e Andrea di Jacobo di Calvanico da una parte, e dall'altra Messer Ferrante Pistoja di Catanzaro e Monsignore Evangelista Atornafranza Vescovo di Catanzaro per la costruzione di quella chiesa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.601).*

1512 - Gio: Francesco Mormando valentissimo architettore fabricò il Palazzo al Duca di Vietri, che è bellissimo … come anco quello del Duca della Torre Filomarino, e quello della Rocca … Notar Crisconius (Not. Giovan Angelo Criscuolo, not.1536-1579; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.77).*
- L'altra strada, che và sopra, chiamasi di S. Sebastiano. Tirando avvanti, il primo palazzo, che si vede à sinistra. Fù questo del Principe di Bisignano della gran famiglia Sanseverino. Hora [1692] è passato nella famiglia de' Filamarini de' Signori Prencipi della Rocca, e Duchi di Perdifumo, che vollero sempre accrescere la loro antica nobiltà con attioni nobili, e virtuose. Fù questo fatto col disegno di **Francesco Mormandi** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.97).*
- Mormando (gio: Francesco) Fiorentino … Egli fabricò … il Palagio del Duca di Vietri, oggi [???] del Principe della Rocca Perdifumo (Origlia, Dizionario storico …, II 1757 p.53).*
- Fabbricò al *Duca di Vietri* un palazzo presso il campanile di S. Chiara [???], oggi del *Principe della Rocca Pier di Fumo* (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*
- Fabbricò … un palazzo … Un altro al *Duca della Torre Filomarino* presso la porta piccola di S. Giovanni Maggiore (Grossi, Le belle arti, II. 1820 p. 54).*
- Palazzo del Principe della Rocca. Questo palazzo situato presso il Campanile della Chiesa di S. Chiara all'angolo della strada di S. Sebastiano, fu incominciato nel principio del secolo decimosesto con disegno dell'architetto ***Giovanni Francesco Mormando***, fiorentino, allievo di *Leon Battista Alberti*, architetto ed anche musico eccellente. Passato in proprietà, come leggesi nel testo, dei Principi di Bisignano e posteriormente de' Principi della Rocca e Duchi di Perdifumo, ebbe tutto l'edifizio sommamente a soffrire nei tumulti popolari del 1645 (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.435).*
- Circa quel tempo, ossia il 1512, fu dunque iniziata la fabbrica del palazzo dei Sanseverino di Bisignano, sui disegni, secondo una credibile tradizione, dell'architetto **Giovan Francesco di Palma (?) detto il Mormanno** (Croce, in Nap. Nob. II 1921, p.174).*
- Opera del **Di Palma** (?) è anche il palazzo Sanseverino di Bisignano, poi Filomarino, in via Trinità Maggiore n.12, iniziato nel 1512 (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.145).*

7.6.1512 - I maestri indoratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore contrattano colla R.da Abbadessa del Monastero di San Liguoro di Napoli, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova, dipinta da maestro Pietro Ispano, per tutto il mese di Settembre 1512. "Eodem die (7 Jun. 1512) in monasterio sancti Ligorii de neapoli in nostri presentia constituti magister Martinus Lucas Cesar Crisconus et Angelus bonocore[1] positores de auro sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Tarsilla guindatia abbatissa dicti monasterii quilibet ipsorum in solidum promiserunt eidem domino Abbatisse presenti pro ducatis quinquaginta de carlenis argenti eis solvendis per eamdem dominam Abbatissam ex nunc et per totum mensem septembris proximi futuri inaurare quandam conam dicti monasterii noviter depictam per magistrum petrum hispanum videlicet: innaurare lo cornizione de coppa frisi architravi predella tucti li fogliami de relevi le tre figure de coppa de relevo con li piani de azuro quilli che anderanno con li cornizioni de li mezi tondi et etiam ponere, lo oro et azuro a loro spese. Lo quale oro sia perfecto et lo azuro de lo meglio se trova in napoli excepto azuro ultramarino et etiam innaurare tucte le cornice de li quatre de la cona: dictamque conam facere durabilem ad laudem expertorum et illam consignare in dicto monasterio. Quos ducatos quinquaginta prefata domina abbatissa promisit dare eisdem serviendo pagando in pace ... Presentibus Judice hieronimo gaffuro de neapoli ad contractus: dompno Rocchello de Oliveto: **Joanne**

morimando et magistro petro hispano pictore" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1511-1512, cart. 217; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.152).*
- [1] Di questi tre artisti toccatori di oro, o indoratori, il nome ci si presenta la prima volta. In quanto alla cornice, di cui è cenno nel documento, indorata dai suddetti, ci facciamo a credere che il disegno, non che la sorveglianza all'intaglio, fosse del Mormanno, il cui nome qui figura tra i testimoni (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.152).*
- E' testimone in un contratto tra i maestri indoratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore e la badessa di S. Liguoro per indorare una cona: " Eodem die (7 Jun. 1512) in monasterio sancti Ligorii de neapoli ... Presentibus ... **Joanne morimando** ..." (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.228).*
- Francione Pietro, detto anche *Pietro Ispano*, pittore. 7 Giugno 1512. Fa da testimone con **Giovanni Mormando** al rogito che si fa pe' maestri doratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore colla Badessa di S. Liguoro, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova da lui dipinta. I soggetti dei dipinti della cona saranno a scelta della detta Badessa; quelli della predella dovranno rappresentare i misteri della passione (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.228).*

5.10.1512 - Nel 1512 gli Eletti danno licenza al Conte di Altavilla [Bartolommeo di Capua] di fare una scarpa «per fortificatione de soe case che sono site avante ed in lo cospecto dele case del Ex.te S. Francesco Carrafa, Duca de Ariano, et dal costato appresso le case del quondam Messer Johan Tomasi de Mastrillis ... di eseguirvi certa fabbrica et cacciar fora una scarpa alle mura ... secondo lo designo et consiglio de mastro **Johannj Mormando**, architetto" (Praeced. I, f. 98; Capasso, Catalogo ragionato dei libri ..., Parte II, 1899 p.53).*

1513 - ... osservasi il bel palaggio dei Principi della Riccia fatto con nobil disegno; sulla porta del quale si legge in un marmo "Avitam domum - ad artis elegantiam - in nobilissima Urbis regione - anno MDXIII. exstructa - Bartholomeus de Capua - magnus Altavillae Comes XX. - amplificavit exornavitque - Carolo Rege Hisp. Infante an. XXV (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.99).*
- La costruzione (del palazzo di Capua) fu compiuta nel 1513, come si leggeva nell'epigrafe che era sul portone, e che fu tolta quando il palazzo passò ai Marigliano duchi del Monte ... Negli ultimi versi dell'iscrizione si accenna ai restauri eseguiti nel 1759 (venticinquesimo anno del regno di Carlo di Borbone) da un altro Bartolomeo di Capua, ventesimo Conte di Altavilla (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.170).*
- Inoltre non è senza significato che il solenne riconoscimento abbia luogo nel 1513, e cioè l'anno stesso del compimento della sua maggiore opera: il palazzo di Bartolomeo di Capua, conte di Altavilla ... L'esterno mostra tre piani, di cui i primi due sono contenuti in un ordine composito di lesene scanalate, sostenute da un piedistallo continuo, con base e cornice; il terzo scandisce un ordine di lesene corinzie, lisce, ed una trabeazione che fa da coronamento ... (Pane, Il Rinascimento ..., II 1977 p.244-245).*

4.2.1513 - 4 Febbrajo 1513. Sotto tale data sottoscrive nella qualità di testimone un compromesso tra i maestri muratori Bartolommeo e Giacomo Ferrara, di Cava, e messer Antonio Carrafa per la costruzione di una casa in Napoli presso il monastero di S. Severino, secondo il modello e disegno di esso **Mormanno** (ASNa, Not. Giac. Aniello Fiorentino, a. 1512-13, car. 44; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.601).*
- ... il secondo è il ben noto palazzo già dei Duchi di Andria che ha l'ingresso principale dalla piazza di S. Marcellino. Traccie dell'architettura originaria si trovano nella facciata a settentrione, ma questa ha un portone ad arco schiacciato, forma anteriore di quasi un secolo al tempo in cui fiorì il Mormanno (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.171).*

25.8.1513 - Promissio pro excellente domino Anibale de Capua. Eodem die eiusdem [25 Aug. 1513] ibidem. In nostri presentia constitutis excellente domino Anibale de capua de neapoli agente ... ex una parte. Et magistro Antonio de marco de massa scarpellino ut dixit agente ... ex parte altera: prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis ex causa cuiusdam sepulcri faciendi per dictum magistrnm antonium predicto domino anibali inter eas habita inita et firmata fuisse non nulla pacta et capituls quorum tenor talis est: in primis uno sepulcro seu cappella del modo subscripto; la dicta cappella sara de marmore gentile fine con li subscripti ordini et modi de alteza palmi deceocto de canna del suo vivo de largheza dal extremo ad extremo de cornice palmi dudice et lo resto de la opera facte con ragione come se recerca al auteze da la largheze zo e basi capitelli colonne et lo sedere et onne altra cosa che nge abastara da farese con la supradicta rasone: item li intagli de la dicta opera siano intagliati como pareno et se demostrano per lo designo facto per ipso mastro antonino cossi fogliame como figure o epithafii dove seranno necessarii farenosse: item lo fenimento de dicta opera se habìa ad fare secundo demostra lo dicto designo et con quella grandeza che recerca. Lo quale labore lo dicto mastro antonino promette farelo secundo uno designo quale ei in potere de ipso mastro et subscripto de mano de dicto Signor anibale et de altre persone ad laude de li experti: lo quale sepulchro lo supradicto mastro antonino promecte farelo in tempo de dui anni da oge avanti computandi et

qui Ilo facto assectarelo alle spese de dicto Signor anibale in la cappella de la madalena de reto la cappella de sancto francischo in santo laurenzo de neapoli. Per la quale opera lo prefato Signor Anibale promecte dare al prefato mastro antonino ducati ducento de carlini de li quali ducati ducento lo predicto mastro antonino ne recepe et have dal dicto sìgnor Anìbale ducati vinte tre de carlini: lo resto lo predicto Signor Anibal promecte darelo ad ipso mastro antonino hoc modo videlicet pagarele le marmore come seranno venute da carrara includendonesenge li supradicti vinte tre ducati et lo resto serviendo pagando. Et perché lo dicto mastro antonino pretende volere dal dicto Signor Anibale altri ducati vinte de carlini ultra li dicti ducati ducento perche dice ipso mastro antonino che dicta opera lo merita per questo dicto Signor Anibale promette darelli dicti vinte ducati ad arbitrio de mastro **joanne morimanno** et de raynaldo Longo: ... Presentibus judice francisco basso do neapoli ad contractus: Raynaldo Longo: Jacobolio de consilio: **Joanne morimanno**: Berardino de palma et vincentio crodele (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, p.248; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.34).*
- Addi 25 agosto 1513 l'eccellente messer Annibale de Capua di Napoli, e maestro Antonio o Antonino de Marco di Massa, scarpellino, convengono per la costruzione di un sepolcro di marmo da farsi pel conte di Borrello Anello Arcamone, suocero di esso Annibale nella cappella della Maddalena in S. Lorenzo Maggiore, e si stabiliscono a tale oggetto alcuni patti (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.39).*

23.12.1513 - Per infrascriptos dominos electos sponte et motu proprio fuit expeditum privilegium civitatis neapolitanae in persona egregii viri **Ioannis Donadei de Morimagno,** licet civis sit et dici et nomari ex eo quia in civitate neapolitana per annos circa triginta incolatus fecit et facit cum familia: et plures pulcros et ornatos proprias habet domos et ideo non fuit opus dare ei tempus ut aliis novis civibus anni unius vel duorum habendi domos proprias; sed ut supra motu proprio propter predictas rationes et propter suas singulares virtutes et excellentiam quam habet in arte exercitio et ministerio conficiendi organos et architecturae constructiones ad maiorem honorem et dignitatem suam effectus est civis neapolitanus cum eius filiis et heredibus legitimis natis et nascituris in perpetuum ex nunc in antea aggregando et uniendo eos cetui et consortio aliorum civium ordinandorum neapolitanorum: et cum omnibus privilegiis capitulis auctoritatibus, potestatibus immunitatibus franchitiis et exemptionibus et gratiis, in dohanis et aliis quibuscumque locis et actionibus Neapolis et ubicumque locorum ut oriundi neapolitani, et alias in forma et cum omnibus et singulis in precedenti privilegio declaratis et enarratis ad unguem. In Tribunali Sancti Laurentii die XXIII mensis decembris MDXIII. - Alberico Puderico - Antonio Brancaczo - Andrea Gattula - Francisco Figliomarino - Aurelio Pignone, per la Montagna - Hieronimo de Jennaro, per lo Porto - Vincenzo Marena [? Maresca] electo de lo popolo. Magnifici electi mandaverunt mihi Hyppolito Ponytano (ASMN, Privilegiorum, reg. I fol. 219; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.171).*
- Dagl'infrascritti Signori Eletti spontaneamente e di moto proprio è stato spedito privilegio di civiltà napoletana nella persona dell'Egregio Uomo **Giovanni Donadio di Mormanno**, ancorchè sia e possa dirsi e nominarsi cittadino, dal perché fuor di sua patria nella città di Napoli per circa 30 anni ha fatto e fa abitazione insieme alla famiglia, e vi possiede più case proprie belle e fornite del bisognevole, e per la qual cosa non fu necessario concedergli il tempo, come agli altri cittadini novelli, di uno o due anni perché avessero case proprie, E perciò, come di sopra, con moto proprio per le ragioni predette ed a cagione delle sue straordinarie virtù e per l'eccellenza da lui posseduta nell'arte, esercizio e professione di fabbricate organi e per le edificazioni di architettura, è stato fatto a maggiore onore e dignità sua cittadino napoletano, coi suoi figli ed eredi legittimi, nati e nasciturì in perpetuo, da oggi in avanti, aggregandoli ed unendo al numero, ceto e consorzio degli altri cittadini oriundi napoletani, ed in altri nella forma e con tutte le clausole dichiarate e riferite nel precedente privilegio per sempre, sotto la data di Napoli nel Tribunale di San Lorenzo il dì 24 del mese di dicembre 1513. Alberico Poderico (*per Montagna*), Antonio Brancaccio (*per Nido*), Andrea Gattola (*per Portanova*), Francesco Filomarino (*per Capuana*), Aurelio Pignone per la Montagna, Geronimo di Gennaro per il Porto, Vincenzo Maresca eletto per il Popolo. I Magnifici Signori Eletti mi commisero: Ippolito Pontano (*segretario*) (Parisi, in Rassegna italiana …, a. 8 fasc. 12 1900, p.408).*
- Probabilmente venne poi a Napoli con Giuliano da Majano, suo maestro[17]; infatti, riferendosi alla decisione degli Eletti del 23 dicembre 1513 di concedere *motu proprio* - non solo per i meriti ma anche per le virtù - il privilegio, allora ambitissimo, della *cittadinanza onoraria* al Donadio, residente in quella città «per annos circa triginta», si può fissare la sua venuta a Napoli al 1483, anno che coincide appunto con la venuta del Da Majano (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*

1514 - Protocollo dell'Anno 1514 … Assignatio loci, rev. fratrus S.ti Dominici palmi 55. circum circa et quae amplius videbitur **Ioanni Morimandi** iuxta gradus S.ti Dominici et vetus tribuna fol. 58 (BNN, ms. Branc. IV B 15, Not. Cesare Malfitano, f.34; Pinto, Ricerca 2011).
- Assign.o loci per fratres s.ti Dominici palmi 55 circumcirca et quod amplius videbitur **Ioi Mormanno** iux.a gradus s.ti Dominici et retro tribunam f.o 58 (BNN, Notam. Afeltro, ms. XB2, f. 48v; Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1514; Pinto, Ricerca 2021).*

15.9.1514 - 5 Settembre 1514. Fa il disegno di alcune decorazioni in pietra piperno, per le case di Messer Matteo Acquaviva, da eseguirsi dallo stesso artefice di Franco “Promissio pro Ill.mo Andrea matheo aquavivo. Eodem die eiusdem (15 septem. 1514) ibidem. In nostri presentia constitutus honorabilis vir michael francus de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino marco de afelatro de neapoli stipulante nomine et pro parte III. domini Andree mathei aquavivo de aragonia ducis Adrie promisit facere et laborare arcus tres de piperno et duas columnas sanas et duas spezatas cum archetrave frise et cornezuni de piperno bono ... in domibus ditti domini ducis sitis ad porta donnurso civitatis neapolis secundum designum fattum per **Joannem de morimanno** quod est in posse dicti domini marci et incipere ad laborandum facta feria Salerni presentis mensis septembris et a dicto labore non desistere quousque dictum opus fuerit completum pro pretio et ad rationem ducatorum otto de carlenis pro quolibet centenario palmorum. De quo pretio prefatus michael ... recepit a dicto domino marco et a nobili viro Joanne blanco ducatos quatraginta quinque de auro in auro largos quibus ducatis quatraginta quinque completis dictus dominus marcus promisit dare eidem michaeli residuum serviendo pagando. Et amplius promisit dictus michael facere dictos lapides secundum dictum designum et de uno pezo et etiam facere omnia alia opera que voluerit dictus dominus dux ad rationem de ducatis quinque pro quolibet centenario de lo bastoniato … Presentibus Judice hieronimo gaffuro de neap. ad contr.: notario francisco bimonte: bartholomeo carlone: notario antonio de monte et notario mariano de durante” (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1514-15, car.14; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.185).*
- 15 Settembre 1514. Fa il disegno di alcune decorazioni in pietra piperno per le case di messer Matteo Acquaviva, da eseguirsi dallo stesso artefice di Franco detto innanzi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- Franco (di) Michele … 15 Settembre 1514. Esegue alcuni fregi, come cornici ed altro, alle case del suddetto Duca di Atri, giusta i disegni di **Giovanni Mormanno** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

28.6.1515 - 28 Giugno 1515. Fa egualmente altri disegni per piperni, occorrenti per lo stesso scopo, da lavorarsi da maestro Jacopo Bisconte, per le case Dias Carlon “Promissio pro Excellente domino ferdinando diasgarlon. Eodem die eiusdem (28 Jun. 1515) ibidem. In nostri presentia constitutus Jacobus bisconte de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum excellente domino ferdinando diasgarlon comite alifii vendidit et dare promisit eidem domino comiti presenti omnes illos pipernos quos ipse dominus Comes voluerit pro construenda quadam sua domo sita et posita in platea Nidi civitatis neapolis videlicet tanto lo piano quanto lo bastonato et cornezato ad rationem tarenorum viginti trium pro quolibet centenario palmorum quod bastonatum et cornezato promisit facere et laborare secundum designatum factum per **Joannem morimanno** quod remanet penes ipsum dominum comitem subscriptum manu propria dicti Jacobi: quos pipernos ipse Jacobus promisit dare in eadem domo ad electionem dicti **Johannis morimanni** ad omnem requisitionem eiusdem domini comitis. Quod pretium prefatus dominus comes promisit dare eidem Jacobo serviendo pagando in pace. Cum hac quidem declaratione che lo ad ovato et ad dentato se fazia alle spese de ipso Signor Conte: Item fuit etiam conventum inter eos che quella preta che non agiatasse a lo dicto **Joanne morimanno** et a li mastri che dicto Jacobo la debia cambiare et darence, altra preta a lo juditio de lo dicto **Joanne morimanno**: itache dicta opera se habia ad mesurare per li experti … Presentibus Judice Johanne baptista romano de neapoli ad contr.: domino Joanne de sangro: domino Julio de anna: domino clemente gactola et americo de landulfis” (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, car. 233; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.186).*
- Bisconte Jacopo di Napoli, piperniere. 28 Giugno 1515. Promette fornire a messer Dias Carlon, Conte di Alife, tutti quei piperni che occorreranno alla costruzione delle sue case in piazza di Nido in Napoli, secondo i disegni di **Giovanni Mormanno** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*
- 28 Giugno 1515. Fa egualmente altri disegni, per piperni, da lavorarsi da maestro Jacopo Bisconte per le case Dias Carlon (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- La casa che passata la detta piazza si vede, fù del famoso Antonio da Bologna, detto il Panormita. Quell'Antonio tanto caro, & amato dal Rè Alfonso Primo, che non haveva cosa più à grado, che la conversatione d’un sì grand’huomo, dal quale egli diceca d’imparare gran cose. Da suoi degni [p.159] successori che godono della nobiltà nella piazza di Nilo fù restaurata, & abbellita con una nobile facciata designata da **Gio: Francesco Mormandi** [? Giovanni]. Anni sono fù venduta al Regente Giacomo Capece Galeota [?] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.158).*
- Fé altresì altre opere in Napoli, e per il Regno, ed in questa nostra Capitale molte case, e Palagi accomodò, e rifece; infra le quali contasi quella, che già fù dal famosissimo Antonio Panormita, che fù tanto caro al Rè Alfonso Primo, la quale è situata presso S. Maria de' Pignatelli, Chiesuola contro il Seggio detto di Nido; ed in questa casa vi fece **Gio: Francesco** nel rifarla bellissime comodità, ed ornamenti da abitarvi qualsivoglia Titolato (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.76).*

- Rifece il palazzo di *Fabio Galeota*, presso la statua di *Nilo,* ch'era stato del *Panormita* (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*
- La casa del Panormita era quella, che si possiede [1820] dal Signor Duca della Regina. Essa è situata nel vicolo detto degli Bisi; e perciò molto vicino alla chiesa del Purgatorio ad Arco, dove fu poi la Cappella del Pontano, e dove ci erano i portici dall'una, e dall'altra parte della strada, de' quali oggi se ne veggono alcuni. Tutto questo è chiaro dalla vita dell'architetto Giovanni Mormando descritta dal De Dominici … *Fe altresì … Nido* (Colangelo, Vita …, 1820 p.189).*
- Il palazzo fu modernato da' successori del Panormita con disegno dell'architetto ***Francesco Mormando*** Fiorentino, che fioriva circa il 1550, il quale vi fece la facciata tutta di travertini di piperno, e distribuì pure alcuni appartamenti (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.640).*
- S. Severino e Sossio … Questa chiesa … Rimase inalterata l'architettura originaria nel fianco a ponente, che ha molta analogia con un altro edificio anche attribuito al Mormandi. E' il palazzo che l'umanista Antonio da Bologna detto il Panormita si fece costruire al principio della via Nilo. "Dai suoi degni successori" - scrisse il Celano - "fu restaurato ed abbellito con una nobile facciata disegnata di Giovan Francesco Mormandi". Un istrumento ci fa conoscere che questo palazzo era stato fondato coll'opera di Giovan Filippo de Adinolfo, architetto ed intraprenditore, il quale morendo nel 1483 l'aveva lasciato incompiuto … Certo il palazzo da questo elevato pei conti di Altavilla ha molta analogia nell'insieme e nei particolari decorativi con la casa dei Da Bologna (Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.183).*
- Si noti come i bassorilievi delle candeliere, con le loro maschere caricaturali, già denunziano il gusto barocco dell'avanzato cinquecento. Per questo elemento, e per le citate analogie con i palazzi già descritti, crediamo che la facciata non sia anteriore al 1540, e che quindi sia da ascriversi anch'essa all'attività di **G. Fr. Di Palma** (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.148).*
- Tutto questo, come si vede, non fa che dilatare precedenti spunti compositivi, senza mantenere quel rigore di esecuzione e di ricorrenza che abbiamo rilevato nella facciata Di Capua; e già tale constatazione induce a credere che la fabbrica sia da ascriversi al **Di Palma**, piuttosto che al Mormando (Pane, Il Rinascimento ..., II 1975 p.248).*
- Antonio Beccadelli … poi sposò Laura Arcelli a Napoli nel 1445, la quale gli diede più figli … A Napoli i Beccadelli furono ascritti al Sedile di Nilo, nella cui giurisdizione territoriale ancora esiste il palazzo voluto dal Panormita e ubicato all'inizio dell'antico vico de' Bisi, all'angolo con il Corpo di Napoli (Della Monica, Le grandi famiglie …, 1998 p.66).

22.9.1515 - 22 Settembre 1515. Fa i disegni dei piperni, da intagliarsi da' maestri di pietra Vincenzo Stanza e Jacopo Bisconte, per la fabbrica delle case di Messer Ferdinando Dias Carlon Conte di Alife, a Piazza di Nido "Promissio pro Jacobo bisconte. Die vicesimo secundo mensis Septembris quarte Ind. 1515 neapoli. in nostri presentia constitutus magister vincentius staza de sancto severino intagliator lapidum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Jacobo bisconte promisít eidem Jacobo presenti ad omnem requisitionem dicti Jacobi laborare omnes illos pipernos quos voluerit pro domo excellentis domini ferdinandi diasgarlon comitis alifii posita in platea Nidi videlicet lo piano ad dece carlini lo bastoniato come so porte finestre ciminere et grade che fossero bastoniate ad quindece carlini lo centenaro li pilastri li cornizoni la porta grande et un altro arco grande secundo lo designo de **Joanne morimanno** ad vinte uno carlino lo centenaro et se nge facesse piu porte grande semele de la predicta o vero archi che fosse semele de la porta et arco che se paga a la dicta ragione de vinte uno carlino lo centenaro: Et versa vice prefatus Jacobus promisit dare eidem magistro vincentio quando incomensara ad laborare ducati sei de carlini li quali servuti che saranno per lo dicto mastro vincenzo lo prefato Jacobo sia tenuto et cossi promette dareli altri sei ducati et continuare le paghe in lo dicto modo adeo che dicto mastro vincenzo habia da tenere sempre sei ducati in mano. Con spetiale patto firmato inter ipse parte che se lo dicto Signor Conte de alife levasse mano da lo labore che eo casu sia licito a lo dicto mastro vincenzo andare ad laborare ad altra parte et de po tornare ad requesta de ipso Jacobo dummodo che habia tempo uno mese ad tornare da po la requesta de dicte Jacobo … Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: Joanne palomba: cesare pirotio et not. Joanne antonio malfitano" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1514-15, car.30; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.187).*
- Bisconte Jacopo … 22 Settembre 1515. Insieme a Vincenzo Staza, del pari piperniere, di Sanseverino, lavora alle case suddette (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.57).*
- 22 Settembre 1515. Fa i disegni dei piperni, da intagliarsi da' maestri di pietra Vincenzo Stanza e Jacopo Bisconte, per la fabbrica delle case di messer Ferdinando Dias Carlon, Conte di Alife, a piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

13.2.1516 - 13 Febbrajo 1516. Fa da testimone nel contratto di Luigi Buongiorno, fabbricatore, per tutte le opere di muro alle case Dias Carlon "Promissio pro Excellente domino ferdinando diasgarlon. Die terciodecimo mensis februarii quarte Ind. 1516 neapoli. In nostri presentia constitutus magister Loysius bonoyorno fabricator sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum eccellente domino ferdinando

diasgarlon comite alifii promisit eidem ... ex nunc et per totum mensem augusti huius presentis anni quarte Ind. servire ipse domino comiti cum uno laborante in assettando omnes illos pipernos quos ipse dominus comes voluerit assectare in eius domo sita in platea Nidi dicte civitatis neapolis et tam intus quam extra dictam domum ad omnem simplicem requisitionem prefati domini Comitis. Ac etiam promisit facere omnes illas lamias quas ipse dominus comes facere voluerit in dicta sua domo similiter ad requisitionem dicti domini comitis: dictusque dominus comes promisit pagare prefato magistro loysio ad rationem unius tareni pro quolibet die quo laboraverit ad expensas ipsius magistri loysii et ad rationem de granis quindecim pro quolibet die quo ipse laborans laboraverit ad expensas dicti laborantis. Presentibus Judice hieronimo gaffuro ad contr.: **Joanne morimanno**: not. luca de herricis: pirromartino sicardo et loysio malatesta" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1515-16, car.163; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.188).*
- De Bonojorno Loisio di Cava, fabbricatore. 13 Febbraio 1516. Conviene con Messer Ferdinando Dias Carlon, Conte di Alife, per un' opera in piperni alle sue case in Napoli, in piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 62).*
- 13 Febbrajo 1516. Fa da testimone nel contratto di Luigi Buongiorno, fabbricatore, per tutte le opere di muro alle case Dias Carlon (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*
- Bongiorno Luigi, maestro di muro. 13 Febbrajo 1516. Conviene col magnifico Ferdinando Dias-Carlon per tutte le opere di muro a farsi nelle costui case in Napoli, a piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 428).*

10.4.1516 - Maestro Giosuè de Martino di Napoli, piperniere, dichiara di aver venduto a Fra Geronimo di Monopoli, Provinciale dell'Ordine di S. Domenico, e di seguitargli a somministrare quella quantità di piperni occorrenti alla costruzione dell'ala sinistra della chiesa. "Die decimo mensis aprilis quarte Ind. 1516. In Sancto Dominico de neapoli in nostri presentia constitutus Jesue de martino de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Rev. magistro hieronimo monopulo provinciale ordinis Sancti Dominici vendidit et dare promisit dicto patri provintiali ... omnes illos pipernos quos ipse pater provintialis voluerit pro ala sinistra dicte ecclesie versus viam publicam et illos laborare seu laborari facere prout sunt piperni fabricati in alia ala dicte ecclesie versus cappellam crucifixi quos pipernos ipse Jesue dare promisit dicto patri provintiali videlicet omni septimana currus tres et incipere ad carriandum a quintodecimo die presentis mensis aprilis et ipsos laborari facere cum tantis laborantibus qui sint sufficientes ad laborandum dictos pipernos quos dare promisit in eadem ecclesia ita quod dicti piperni sint boni et apti pro tali hedifitio et non deficere ab assignatione dictorum pipernorum aliqua ratione vel causa pro pretio et ad rationem ducatorum quinque et carlenorum trium pro quolibet centenario. De quo pretio dictus Jesue ... recepit a dicto patre provintiali ducatos triginta unum de carl. Et in alia manu confessus fuit recepisse alios ducatos novem ad complementum ducatorum quatraginta de carl. Residuum dictus pater provintialis promisit dare eidem Jesue serviendo pagando in pace … Presentibus Judice matheo de perrutiis de neapoli ad contractus domino abbate Joannefrancisco carrafa. federico de alagno et **Joanne morimanno**" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1515-16, car.202; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.42).*
- 10 Aprile 1516. Fa da testimone in un contratto, col quale maestro Giosuè de Martino, figliuolo di maestro Berardino, piperniere, pattuisce la fornitura di tutt'i piperni necessarii al rimuramento dell'ala sinistra della chiesa di S. Domenico Maggiore in Napoli, alla quale opera fu preposto come architetto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.171).*

22.4.1517 - 22 Aprile 1517. Fa un compromesso per la costruzione d'un organo per la chiesa di S. Francesco di Montella, simile a quello di S. Maria Maggiore, ovvero della chiesa di S. Maria delle Grazie in Napoli "Promissio faciendi organum pro Monasterio Sancti francisci de montella **Johanne Mormanno**. Die xxij mensis aprilis quinte Ind (1517) neapoli constitutus in nostri presencia Nobilis vir **Johannes mormannus** de neapoli organista sicut ad convencionem devenit cum venerabili fratre petro capone guardiano venerabilis Monasterij sancti francisci terre Montelle ... promisit ... eidem fratri petro ... ex sua arte et ingenio ad omnes suas expensas facere quemdam organum illius altitudinis et longitudinis prout est organus per eum factus in Ecclesia sancte marie mayoris seu sancte marie de gratia. Et che la mayore canna sia de palme octo de canna da la boccia in su et un altro palmo in pede che sia in tucto de palme nove. Et octo Rigistri videlicet li principali da la parte de nante de stagno fino. Et da la parte de dintro li ottani quinto decimo decimonono vicesimo secundo vicesimo sexto. Et li fraguti in octava. Et lo Registro de lo organetto viij sonus de li principali da lo meczo in su. Et tucto lo campo de dicto organo innaurato eo modo et forma et illius similitudinis prout est dictus organus sancte marie de gratia seu sancte marie mayoris et cum portellis et manticis et cum omnibus necessarijs ad dictum organum. Et dictum organum facere bene et diligenter de coloribus finis et auro ad laudem et judicium expertorum in talibus. Et ipsum finire et compiere per totum mensem februarij primo venturi et ipsum consignare in hac civitate neapolis. Et postquam fuerit completum promisit accedere per se seu alium sui parte ad dictam terram Montelle consignato sibi equo per dictum fratrem petrum et ipsum organum collocare in dicto Monasterio ad expensas dicti Monasterij. Et versa vice

prefatus frater petrus guardianus ut supra promisit … eidem Johanni pro fattura dicti organi ducatos centum quatraginta de carl. arg. videlicet ducatos centum viginti pro dicto organo et ducatos viginti pro pictura et innauratura in pagis subscriptis videlicet ducatos viginti quinque ad presens Alios ducatos viginti quinque solvere promisit per totum mensem septembris primo venturi. Et totum residuum completo et finito dicto organo ... Et amplius promisit assegnare eidem Johanni omnia lignamina et tabulas pro faciendo cassam dicti organi pro ipso deferendo ad dictam terram Montelle ad expensas dicti Monasterij. Presentibus Judice loysio antonio sanguigno de neap. ad contr.: vicencio pirillo de cippaluno: Johanne catunzo de sancto angelo fasanella et Baldaxare cantalupo de altavilla" (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, 1516-17, car.209; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.189).*
- 22 Aprile 1517. Fa un compromesso per la costruzione di un organo per la chiesa di S. Francesco di Montella, simile a quello di S. Maria Maggiore, ovvero della chiesa di S. Maria delle Grazie in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.171).*

18.5.1517 - A 18 maggio 1517 si passò istromento del detto cancelliero n. Gio. Andrea Pagliuca con **Giovanni de Moromando** organaro di fare l'organo nella nostra chiesa [dell'Annunziata di Aversa] come quello della chiesa di S. Paolo colli stessi registri per ducati 220, e poi l'altro istromento a 2 novembre 1518 per l'adempimento [c. 134r] del medesimo, e da 20 detto altro per detto notare li Santissimi Mastri con messer Stefano […] si volesse vendere da la 'Nonciata l'organo vecchio, dove stavano l'arme soie, che si dovesse a lui il prezzo dell'organo vecchio, quale aveva fatto lo padre e fu incluso in detto organo, dove son l'arme soie, e della casa, che si fecero per mano di Iacono Iannella (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a. 1517, cc. 133v-134r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro XIII, n. 2 2018 p.35).*
- Annunciata di Aversa … Ha due belli organi dorati. Leggesi nella Platea (anno 1516 pag. 132. 138. 169.) «il vecchio organo fu venduto a s. Pietro per duc. 50: l'altro fu comperato da **Joan. Antonio Moromando** di Napoli per duc. 220» (Parente, Origini e vicende ecclesiastiche della città di Aversa, 1858 p.77).*

12.6.1517 - Aversa … Nell'ampliamento tardobarocco del convento delle Cappuccinelle fu coinvolto, tra gli altri, un immobile di proprietà dell'Annunziata, riconfigurato nel 1517-18 su disegno di **Giovanni Donadio detto il Mormando**, locato come carcere civile e criminale e come residenza del governatore e del mastrodatti … Nel contempo, diede corso alla riarticolazione dell'immobile: «A 22 Novembris nel conto fatto con Mastro Vincenzo fabricatore, della fabrica fatta e misurata per notar Pietro Zumpolo, sino alle lamie per mura, per fare canne 1169, a ragione di 18 grani la canna, giusta il partito fatto da detto Mastro (…) et in dicto conto sono inclusi li pileri e la gradiata e lo muro fatto dalla banna di Messer Berardino Zancaglione». Il contratto con il capomastro era stato stilato dal cancelliere Giovan Andrea Pagliuca il 12 giugno 1517: «nella nota dell'istrumento stipulato in questo Governo dal Cancelliere Gio Andrea Pagliuca n'abbiamo il sommario, così del partito fatto di detta fabrica (…) con detto Mastro Vincenzo Romano, secondo il disegno di Mess.re **Ioanne Moromando** organista» (ASCA, Platea dell'Annunziata, V. 23, foll. 28-33t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.418).*

11.7.1517 - In Nomine Domini Nostri Jhu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo decimo septimo … Die undecimo Mensis Iulij quinte Inditionis … Ioannes Baptista Romanus … Notarius … accersitis ad Venerabile Monasterium Sancti Ligorij … Donna Tarsilla Guindatia de Neapoli Abbatissa … ex una parte. Et egregio viro Carulo de Apice de Sancta Agatha de Gotis cive, et habitatore Neapoli … ex parte altera. Prefate vero Domine Abbatissa … diebus preteritis olim die quinto Mensis Decembris presentis annis quinte inditionis millesimo quingentesimo decimo sexto dictas dominam Abbatissam … concessisse dicto Carulo … quandam domum consistentem in membris duobus uno super alio, cum certos vacuo retro se, sitam et positam in plathea dicti Monasterij, iuxta Monasterium Sancti Laurentij, iuxta campanile dicti Monasterij Sancti Gregorij, viam publicam, et alios confines, ad dictum Monasterium spectantem ex successione quadam domina Abbatisse Margarita Caraczule, et Domne Abbatissa Cubelluccia Caraczule olim Abbatissa [1483-1495] dicti Monasterij, et Cappella Sancte Catherine constructe, et hedificate intus dictam Ecclesiam, ad annuum redditum, sive censum ducatorum decem de carlenis argenti anno quolibet solvendam pro dictus Carulum … mediante dicto Instrumento facto per manu Notarij Iacobi anelli Florentini de Neapoli; subiuncto … dixerunt, ac etiam videntes dictam domum in presentiarum indigere reparatione maxima, et quia si dicta domus de celeri non reparatatur veniret in collaxum, ordinasse et deliberasse dictam domina de novo concedere dicto Carulo … dictus Carolus sponte promisit dictis Domne Abbatissa, et Monialibus … non altiam dictam domum, nisi quantum est prima ginella campanilis dicti Monasterij, et non ultra, dictumque annuum redditu, sive censu dictarum ducatorum decem … implere vanum ante portam campanilis dicti Monasterij, et de novo construere gradus a parte fundici eiusdem Monasterii, necessarios pro acendendo ad alias domos, que domus sunt sacrestie dicti Monasterij … Presentibus … **Ioanne Mormanno** … (ASNa, Mon. sopp. 3417; Pinto, Ricerca 2011).

- Poiché era necessario riparare la casa concessa il 5.12.1516 il monastero rinnova la concessione e stabilisce: la nuova costruzione non deve essere più alta della prima ginella del campanile; si deve riempire il vano davanti la porta del campanile del monastero e fare nuove scale dalla parte del fondaco (Pinto 2012).

13.8.1517 - Die XIII mensis augusti 5e indictionis 1517 neapoli. Ad preces et requisitionis instantiam introscriptarum partium personaliter accersitis ad venerabilem ecclesiam et monasterium Sancte Marie de gracia de neapoli ordinis heremitarum congregationis fratris petri de pisis. Et nobis ibidem existentibus inventisque per nos in sacristia dicti monasterii ac in nostri presentia constitutis reverendo et venerabilibus religiosis fratre Hieronimo de brundusio priore eiusdem monasterii, fratre Eusepio de mantua … Agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti monasterij Sancte marie de gratia ut heredis quondam magnifici domini Joannelli de cunto de neapoli … ex una parte: Et magistro Joannethoma de Coma de neapoli scarpellino: Agente … ex parte altera: prefate vero partes nominibus quibus supra ratione et causa introscripte cappelle faciende per dictum Johannem thomam in dicta ecclesia sancte marie de gratia in latu sinistro tribune maioris nove ecclesie per dictos patrem priorem et fratres construende, que vocabitur santa maria de la gratia, ad infrascripta pacta et capitula asseruerunt devenisse, pro ut coram nobis devenerunt videlicet: Imprimis lo dicto mastro ioanthomase promecte ad tucte soye spese fare la dicta cappella con le infrascripte opere de marmora gentile fina et de quella bianchecza et bonta che sono li archi de la cappella del S. Galiaczo caraczulo constructa in la venerabile ecclesia de santo joanne ad carbonara de neapoli infra termine de anni duy et mezo incomensando dal primo di del mese de septembre proximo venturo havante computando. Item lo dicto mastro Joannethoma promecte fare in dicta cappella quactro archi marmorei in quisto modo videlicet: lo archo mayore che serra la affaczata de havante de larghecze de palmi sidice (m. 4,22) et vintiduj (m. 5,81) el tucto, de altecza de palmi trenta duj (m. 8,45) per si ala fine de la cornice de coppa et serra opera corintia de quilli intagli et designi secondo ey lo designo facto per dicto mastro Joanne thomase et visto per dicti patre priore et fratri et anco li magnifici Sig. Jacobo Senaczaro electo per lo magnifico messer Alexandro severino et messer Coluccia coppula utriusque juris docturj exequturi del testamento del dicto condam messer Joannello quale ey subscripto per mano del dicto mastro Joanthomase et de me notaro, et li restanti tre archi similiter de marmora gentile de quello medesmo designo et lavore ey lo supradicto de la grandecza et lunghecza necessaria ad dicta cappella et che quatrano con lo primo similiter de opera corintia et lavorate in dicta opera de continuo ad minus con dui mastri. Item fare una cona de marmora gentile et de la supradicta bonta de larghecza de palmi dece (m. 2,64) in fructo et de altecza palmi quactordici (m. 3,70) con tucto lo altare con una figura de nostra donna con lo figliolo in braccia (denotando S. Maria de la Gratia de palmi cinque de altecza et da li tabernacoletti duy angeli per banna de meczo relevo et intorno dicta figura de nostra donna le aneme marmoree de meczo relevo ad sufficiencia con le cornice, colonne et architravi secondo ey un'altro designo facto per dicto mastro Joanne thomase et visto per li sopradicti patre priore, fratri et signore Jacobo[3] similmente sottoscritto de propria mano del detto Joanne thomase et de me predicto notare et che sia semelmente opera corintia. Item fare uno cantaro marmoreo de la sopradetta bontà et finecza de marmora, de larghecza de palme undeci et de altecza de palmi decedotto con la figura seu statua de messer Joannello et soa mogliera de tucto relevo messer Joannello et meczo sua mogliera con colonne, archetrave et cornice et designi, secundo ey in uno altro designo facto per dicto mastro Joanne thomase et visto *ecc.* similmente de opera corintia Item ... de la bontà de la quale opera dicte parti promettono stare al judicio del magnifico signor Jacobo Sanaczaro et messer **Joanne Mormando** - et versa vice li dicti patre priore et fratri promettono dare et assignare *ecc*. a lo detto mastro Joanne thomase per la sopradetta opera ducati milli et cento de carlini *ecc*.) Item ey convenuto tra dicta parte che fenita che serra dicta opera quella se debia extimare et appreccіare per dui maestri scarpellini eligendi per dicto signor Jacobo Sanaczaro et messer **Joan murmando** dummodo non siano suspecti ale parte …" (ASNa, Mon. sopp. 211).*

- Nella tribuna della chiesa di S. Maria delle Grazie, detta comunemente *a Capo Napoli*, dalla banda dell'altare maggiore ed a sinistra del medesimo vedesi una cappella già dedicata alla b. Vergine sotto lo stesso titolo delle Grazie ed ora [1881] a S. Onofrio. Essa è ricca di marmi e sculture del secolo XVI, ed ha un nobil sepolcro eretto dai PP. Gerolomitani del b. Pietro da Pisa tanto a Giovannello de Cuncto, patrizio Amalfitano, che fu segretario dei re Aragonesi, Ferdinando I, Alfonso II e Federico II, che a Lucrezia Candida sua moglie. Nelle molte *Guide*, che si hanno, della nostra città non è dichiarato a chi questi lavori di buon disegno e di assai lodevole esecuzione debbano attribuirsi, e solo il ch. comm. Padiglione nella pregevole monografia scritta sulla dotta chiesa afferma che i frati, lasciati eredi del suo patrimonio dal de Cuncto, ne dettero l'incarico ad un tal Giovanni de Tommasi[2]. Se non che non ha guari tra le carte dei monasteri soppressi nel volume 211 appartenente al detto convento io ho rinvenuto un bellissimo documento sul proposito, che non sarà inutile qui riferire: "Die XIII … ale parte …" (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.532).*

- [2] Padiglione, Descrizione della chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli.

- Capituli fatti nella sagrestia di S. Maria delle grazie a Napoli tra il ven. fra Geronimo di Brindisi, Priore del detto monastero, come rappresentante l'eredità del magnifico Messer Giovannello de Cuncto, e maestro

Joanne Thoma de Como di Napoli scarpellino, per fare una cappella ... promettendosi negli capitoli stare al judicio del magnifico Sig. Jacobo Sanaczaro et messer **Joanne Mormando** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.99).*
- E' eletto unitamente a messer Jacopo Sannazzaro, come arbitro per tutte le quistioni, che potessero insorgere nell'opera della cappella e monumento di Messer Joannello de Cuncto in S. Maria della Grazia in Napoli, condotta per maestro Tommaso da Como (ASNa, Mon. sopp. 212; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.190).*
- 13 Agosto 1517. E' eletto, unitamente a messer Jacopo Sannazzaro, come arbitro per tutte le quistioni che potessero sorgere nell'opera della cappella e monumento di messer Joannello de Cuncto, in S. Maria delle Grazie in Napoli, condotti per maestro Tommaso, da Como (ASNa, Mon. sopp. 212; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.171).*

12.11.1517 - 12 novembre 1517 … Riuniti gli amministratori nela Chiesa di S. Francesco stabilisce … Item fuit conclusum pariter et decretum pari voto omnium che messer Luca Andrea Sicardo, messer Ioan Bernardino Certa, Luise Scafarto, Petro Antonio de Miranda, Durante Pappalardo et Bartolomeo Cacace habiano da esser sopra [Soprintendenti, deputati] la Frabica dello Episcotato [di Castellammare di Stabia] quale se debia sequir et dicto Bartolomeo Cacace debia esser Cassa [Cassiere] delli denari se depoterano in questo, dicto Petro Antonio Libro [Attuario, segretario] et in omne partita se habia si da scrivere dicto messer Luca Andrea et Ioan Bernardino et che se debia mandar in Napoli per far venire **Joan Normando** per lo desegno de dicto Episcopato (D'Angelo, in Castellammare di Stabia - L'archivio storico comunale 1513-1946, 1982 p.58).
- La prima cattedrale, infatti, pare fosse situata nel territorio, oggi, di Gragnano, attorno alla via Perillo, nei secoli che vanno dal quarto al decimo. La seconda nei pressi del castello medievale; la terza al Quartuccio. La quarta, l'odierna, potrebbe essere la stessa che la terza, rifabbricata; poiché, al dire di alcuni autori, sotto l'abside dell'attuale Cattedrale furono trovate molte "*lapidi e figure di canonici morti precedentemente*". Difatti in seguito al terremoto del 1456, che sconvolse il napoletano, la Cattedrale sita al *Quartuccio* era rimasta fortemente lesionata e sin d'allora si pensò ad una riedificazione *dalle fondamenta*. Già il 17 settembre 1517 la Giunta municipale aveva eletto una Commissione formata da sei cittadini quali *sovraintendenti ala frabica del novo Viscopato*, con il compito di incaricare il celebre architetto Giovanni Donadio detto *il Mormando*, discepolo di Giuliano da Maiano, per *lo desegno de dicto Episcopato*. Si ignorano, però, i motivi che impedirono tale realizzazione. Nel 1569 fu compiuto un secondo tentativo di costruzione da parte del vescovo Antonio Laureo che, però, non ebbe seguito (D'Angelo, La cattedrale, 1998-2007)
- Pietro de Flores vescovo di Castellammare 1503-1540: "Di lui fanno onorata menzione gl'istorici del Regno Capaccio, Ughelli, Coletti

9.2.1518 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo decimo octavo Regnantibus Serenissimis, et Illustrissimis ac Cactolicis dominis nostris dominis Regina Ioanna, et Rege Carulo hispaniarum utriusque Sicilie Ierusalem et Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citrafarum Anno tercio feliciter Amen. Die nono mensis februarii sexte inditionis Neapoli: Nos Ioannes Thomas de Perocta de Neapoli ad contractus Iudex, Ioannes Antonius de' Nuteria … Notarius … accersitis … ad venerabilem Ecclesiam, et Monasterium Sancti Ligorij de Neapoli … constitutis Reverenda, et Venerabilibus Religiosis Domina Tarsidia Guindacia Abbatissa dicti Monasterij, Domina Lucia de Somma … Cicella de Diano … Catharinella Caracciola … Victoria Minutola … Violanta Brancatia … Cubella Brancatia … Madalena Barrile, et Domina Camilla de Dura Monialibus [n. 9] … ex una parte, et Magnifico Domino Francisco de Aflicto de Neapoli utriusque Iuris Doctore … ex parte altera, prefate vero partes … asseruerunt pariter coram nobis, olim intestimonio publico constitutum venerabilem **clericum Ioannem Mormandum** de Neapoli vendidisse, et alienasse, et vendictionis nomine … nobili viro Ioannis de Lamberto de Neapoli tunc presenti … quasdam domos in pluribus, et diversis membris, et hedificiis inferioribus, et superioribus consistentes cum curti putheo cisterna, et terracica discoperita sitas, et positas in platea Sancti Ligorij de Neapoli iusta iardenum excellentis Domini Comitis Morconj [Iacopo Gaetano d'Aragona] iuxta conventus Sancti Laurentij, iuxta fundicum dicti Monasterij iuxta bona Magnifici Sebastiani de Barnaba seu dicti Monasterij Sancti Ligorij, in quinto decimo die mensis Augusti cuiuslibet omni, olim dictas domos **Ioanni Mormando**, mediante publico instrumento dicte concessionis facto per manus pupplici Notarij, quod precio ducatorum mille, et ducentorum de carlenis argenti prout hec, et alia in quodam publico instrumento dicte vendicionis exinde fieri rogato olim die quinto presentis mensis februarii Neapoli scripto per manus mei Notarij supradicta hec, et alia latius conimentur submicto etiam per dictum dominum Francisco coram nobis in eius assercione predicta in alio pupplico testimonio constitutum dictum Ioannem de Lamberto declarasse dictas domos emisse pro' Excellente Domini Michaele de' Aflicto de Neapoli Comite triventj, et ad eius opus, et instanciam, et de propria ipsius Domini Comiti pecunia non obstante, quod aliter in dicto instromento empcionis per dictum Ioannem de Lamberto facte, a dicto **Ioanne mormando** alias continetur, ipsasque

domos dedisse, et assignasse dicto Domino Comiti tunc presenti … etiam dictus Dominus Franciscus in eius assercione predicta, dictum Dominum Comitem in alio publico testimonio constitutum donasse dicto Domino Francisco eius filio tunc presenti … predictas domos … fuisse reservatum assensum dicti Monasterij … prefate Domina Abbatissa … consensierunt dicti vendicioni recognitioni, et donationi ut supra factis ... annuum redditum sive censum predictum … iuxta tenorem dicti instrumenti concessionis dicto **Ioanni Mormando** … censum emphiteoticum dictorum ducatorum decem, et novem anno … (ASNa, Mon. sopp. 3412; Pinto, Ricerca 2010).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 7 n. 10 … strada di S. Ligoro … Assenzo prestito dal n.ro Mon.rio alla compra fatta per Gio: Fran.co d'Afflitto da Gio. Mormanno d'una pi sita alla strada di d.o Mon.rio reditita à quello in annui d.ti 19 per Not.re Gio: Ant.o de Nocera à 9 di Febr.o 1518 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.16v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo settimo … R.to in Pl. fol. 8 Num.° 10 Presta l'assenso il n.ro Monast.o alla compra fatta per Gio. fran.co d'Afflitto da **Gio. Mormando** della casa sita all'incontro dell'istesso Mon.o sopra la quale questo vi possiede il censo d'annui d.ti diecennove rogato d.o Istro dassenso per N.r Gio. Ant.o de Nocera a' 9 di feb.o 1518 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.14r; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2010).
- [f.7v] Questa Casa passò poi al D.r Francesco d'Afflitto, come nell'Inventario autentico dell'anno 1519. fol. 43. à t.°, col peso di d.o annuo censo di docati diecennove: stante la compra fattane per Giovanne Lamberto in nome, e parte di Michele d'Afflitto Conte di Trivento, il qual Conte la donò al d.o Dottor Francesco, col consenso del nostro Monastero, come per istromento per mano di Notar Antonio di Nocera di Napoli, rogato à 9. di Febraro 1518., ut in d.o Registro fascic. 7. n.° 10 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr.1; Pinto, Ricerca 2011).
- la «casa grande» di cui si parla nel documento del 9 febbraio 1518 fu il risultato dell'adattamento e della integrazione di diversi immobili attigui in un solo organismo. Del resto, ciò appare tuttora evidente se si osserva il cortile della casa. Qui la scala, sebbene malconcia, conserva per tre piani i segni di un elegante rapporto di pieni e vuoti nella giustapposizione tra archi ed aperture rettangolari; essa, anzi, è tanto più degna di nota se si considera il suo limitato sviluppo e, si potrebbe dire, la sua dimensione borghese, così modesta rispetto alle altre scale cinquecentesche di Napoli. Ma, circa l'adattamento a fabbriche anteriori, è da notare nel muro di fondo del cortile, la presenza del tipico arco catalano, attualmente murato, che non possiamo certo ascrivere al Mormando (Pane, Il monastero ..., 1957 p.24).*

15.8.1518 - Die xv augusti sexte Ind (1518) ... accersitis ad ecclesiam S. Marie de pace de neapoli ... invenimus magnificos ... erculem czurulum notarium Joannem de licterijs notarium marcum antonium de trojanis notarium gregorium russum franciscum de rosa notarium francischellum de rao Johannem de pactis nicolaum maricondam magistros … et yconomos dicte ecclesie ... et nobilem et venerabilem virum dominum **Joannem mormandum** clericum neapolitanum ... prefati vero magistri ... asseruerunt ... se ipsos locasse ... eidem domino Joanni ... quemdam ortum seu territorium ipsius discipline situm iuxta ... alium ortum dicte discipline incipientem ab introitu porte curtis dicte ecclesie usque lavatorium puplicum in la fine ubi est via puplica iuxta alia bona dicte ecclesie ... iuxta ortum ipsius ecclesie et iuxta bona S. Marie adnuntiate viam qua introitur ad curtim dicte ecclesie et alios confines sub annuo reditu ducatorum duodecim ... cum pacto ... quod [si] ipse Joannes habuerit domos que sunt magni tesauri ... teneatur claudere finestras existentes in via qua introitur ad ipsam curtim dicte discipline et quod dicti magistri tunc possint portam existentem in dicta curti edificare et mutare ... subiungentes ... quod dictus Joannes ... non potuit habere dictas domos dicti magni tesauri et sic rogavit dictos magistros ... ut dictum pactum cassarent ... et sic dicti magistri ... remaserunt quod dictus Joannes ... et sui heredes ... possint uti porta existenti ... in dicto, ortu ... ac etiam ibidem edificare ... et si voluerit fenestras et aperturas facere in dictis edificijs ... (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, 1517-18, car.132; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.602).*
- Riceve in affitto con diverse condizioni dai maestri economi della Disciplina di S. Maria della Pace in Napoli un orto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.171).*
- *15 agosto 1518*. I maestri ed economi della «chiesa di S. Maria della pace di napoli», avevano già locato «un orto o territorio di essa confraternita (*disciplina*), limitrofo (*juxta*) … ad un altro orto della detta congrega (*disciplina*) principiante dall'ingresso della porta della corte della detta chiesa fino al lavatoio (*lavatorium*) pubblico nella fine dov'è la pubblica via, limitrofo» del pari «con altri beni della detta chiesa … limitrofo coll'orto della chiesa stessa e coi beni di S. Maria Annunziata», limitrofo da ultimo «colla via per la quale s'entra alla corte della detta chiesae con altri confini». La locazione era stata fatta «per l'annuo reddito di ducati dodici» al «nobile e venerabile uomo signor Giovanni mormando chierico napoletano, col patto … che se esso Giovanni avesse ottenute le case che sono *magni tesauri* … fosse obbligato chiudere le finestre esistenti nella via per la quale s'entra ad essa corte della detta congrega ed i detti mastri allora potessero edificare e mutare la porta esistente nella detta corte». Ora il 15 agosto 1518 «soggiunsero … che il detto Giovanni non avea potuto avere le dette case del detto *magni tesauri* e così» avea «pregato i detti maestri … di cassare il detto patto … e così dai detti maestri … si rimase che il detto Giovanni … ed i suoi eredi …

potessero usare della porta esistente … nel detto orto … ed anche ivi edificare … e, se volessero fare aperture e finestre nei detti edifici …» (Parisi, L'arte in Napoli …, in La Rassegna Italiana, a. 8, vol. 3, 1900 p.406).*

2.11.1518 - A 18 maggio 1517 si passò istromento del detto cancelliero n. Gio. Andrea Pagliuca con **Giovanni de Moromando** organaro di fare l'organo nella nostra chiesa [dell'Annunziata di Aversa] come quello della chiesa di S. Paolo colli stessi registri per ducati 220, e poi l'altro istromento a 2 novembre 1518 per l'adempimento [c. 134r] del medesimo, e da 20 detto altro per detto notare li Santissimi Mastri con messer Stefano […] si volesse vendere da la 'Nonciata l'organo vecchio, dove stavano l'arme soie, che si dovesse a lui il prezzo dell'organo vecchio, quale aveva fatto lo padre e fu incluso in detto organo, dove son l'arme soie, e della casa, che si fecero per mano di Iacono Iannella (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a. 1517, cc. 133v-134r; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro XIII, n. 2 2018 p.35).*

1519 - La facciata della chiesa di San Michele a Vibo Valentia, innalzata nel 1519, riproduce, in scala più monumentale, quella elaborata dal **Mormando** per la chiesa di Santa Maria delle Paparelle: a «botta calda», è il caso di dire, essendo le due chiese praticamente contemporanee. La fiancata della chiesa di San Michele appare invece ispirata ad un altro edificio simbolo del classicismo architettonico napoletano, Santa Caterina a Formello (Abbate, Storia dell'arte nell'Italia meridionale: il Cinquecento, 2001 p.153).*
- Fu attivo anche in altre città del regno, a Vibo Valentia realizzò nel 1519 la Chiesa di San Michele; la fabbrica, essendo contemporanea alla chiesa di Santa Maria della Stella alle Paparelle, ne riprede le forme architettoniche della facciata portandole in scala monumentale, la chiesa inoltre risente anche dell'influenza classicista della fabbrica della Chiesa di Santa Caterina a Formiello che si stava edificando nel medesimo periodo (Wikipedia)
- Vibo Valentia - chiesa di San Michele … Venne ricostruita nel 1519 sulle ceneri dell'edificio risalente al secolo prima
- Degna di rilievo, comunque è la chiesa di S. Michele a Vibo che negli studi recenti, abbandonata la locale e antica - e quanto mai significativa, mi si permetta dirlo - attribuzione del campanile al Peruzzi, reca un motivato indirizzo verso gli intendimenti di Giovanni Donadio detto il Mormando (1450? -1527?), architetto di origine calabrese, nato a Mormanno, ma di formazione fiorentina (Giuliano da Maiano), che fu il rappresentante più illustre dell'architettura napoletana di stampo classicheggiante.

8.3.1519 - Die octavo mensis martii septime Ind. 1519 neapoli et ultimo die carnisprivii. Ad preces ... factas pro parte honorabilis viri **Joannis donadei** organisti **de morimando** habitatoris neapoli personaliter accessimus ad domos domini marchionis montisarculi sitas et positas in platea nidi civitatis neapolis suis finibus limitatas. Et dum essemus ibidem invenimus dictum magistrum **Joannem** in quadam camara dictarum domorum jacentem in lecto infirmum corpore sanum tamen mente et in recta sui locutione et memoria existentem consideransque dictus m agister **Joannes** statum fragilem et caducum humane nature … et quod nil est certius morte et nil incertius hora mortis … Timens ne quod absit decederet intestatus volensque saluti sue anime providere et bona sua disponere ... nec inter heredes et successores suos post eius mortem aliqua discordia oriatur presens suum ultimum nuncupatum condidit testamentum ... quod quidem testamentum … valere voluit et mandavit jure testamenti et si jure testamenti forsitan non valeret valere voluit et mandavit jure codicillorum ... cassans ... omnia alia testamenta … Et voluit quod hec sit sua ultima voluntas: et quod quilibet sibi quocumque jure succederet ... ipsum teneatur adimplere ... et quod non possit aliquid detrahere seu defalcare jure nature ratione … (*Dopo questa introduzione non fu scritto niente altro nell'originale, e forse per istantanea guarigione sopravvenuta*). Presentibus Judice Cesare malfitano de neapoli ad contr.: domino Antonatio de granatiis artium et medicine doctore domino hieronimo brancatio: domini herecchi: domini hieronimo brancatio domini marini: domino Joanne de yserio prattico: Francisco de nicolao de neapoli: domino nicolaomarino de mauro de aversa et domino Fabritio scaglione" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, vol. test., car. 49; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.190).*
- **Donadio Giovanni** … 8 Marzo 1519. Si accinge ad un nuovo testamento, essendosi infermato gravemente, ma nol compie, perchè risana (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.190).*

23.3.1519 - Eodem die (xxiij Mar. 1519) ... Nobilis et venerabilis vir dominus **Johannes mormandus** organista de neapoli ... asseruit ... se debere ... recipere … a … Magistris yconomis procuratoribus ecclesie et hospitalis Sancte Marie Adnuntiate de civitate averse … pro pagia debenda in presenti mense martij facture et magisterij cuiusdam organi in dicta ecclesia facti ducatos quinquaginta … et propterea dictus dominus **Johannes** … confisus … de fide … nobilis viri domini Johannis de lamberto de aversa ipsum … fecit … suum … procuratorem … ad ipsius constituentis nomine … dictos ducatos quinquaginta … recolligendum … Presentibus Judice et testibus in numero oportuno (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, 1518-19, car.117; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.603).*

- Dichiara dover ricevere dai maestri economi della chiesa ed ospedale di S. M. Annunziata di Aversa la rata del mese di Marzo, come prezzo dell'organo fatto in detta chiesa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.603).*

9.4.1519 - Die viiij aprilis 1519 … Nobilis et venerabilis vir dominus **Johannes mormannus** organista de neapoli … fecit suum verum … (procuratorem) honorabilem Guglielmum Scoppa familiarem dicti domini **Joannis** ad ipsius constituentis recolligendos … a … Magistri yconomis … Sancte Marie annuntiate de aversa ducatos quinquaginta qui sunt pro pretio unius organi et sunt pro prima paga mensis marcij proxime elapsi … Presentes Magister Gaspar de antonio de mastro antonio de sessa organista: franciscus firpus de Castromari organista: notarius dominicus florentinus: franciscus de palma (ASNa, Not. Giacomaniello Fiorentino, a. 1518-19, car. 117; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.603).*
- 9 Aprile 1519. Nomina suo procuratore l'onorabile Guglielmo Scoppa suo familiare, per raccogliere da' maestri economi di S.ª M.ª Annunziata di Aversa la prima rata scaduta del mese di Marzo p.º p.º, del prezzo di un organo da lui fatto per detta chiesa … (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.603).*

19.5.1519 - Santa Maria dela Stella è una cappella posta adietro dela prenominata cappella di Santo Severo, e proprio nela piazza detta de' Gramatici. Fu edificata per uno grande architettore, nominato lo **Mormando**. Have d'intrata circa ducati sissanta, et è estaurita dela piazza; vi teneno un prete per lo cotidiano sacrificio, et lo resto di detta intrata ne fanno bene a' poveri dela strada (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.44).*
- … ***Divo Joanni Baptiste Joannes Mormandus*** … Circa fundationem et erectionem dicte cappelle, dicte apparent ex inscriptionibus insuper descriptis ac sequentibus incisis super porta sacristie seu predicto arcu fornicato per quem ingreditur ad ostium sacristie videlicet: *Joannes Mormandus architectus etc (*Visitatio cap. S. Mariae de Stella Alph. Gesualdi, 1599, t. IV, fol.166; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.193).*
- Di S. Maria della Stella. Fu questa Chiesa ristorata, e dotata ne gli anni del Signore 1519. da **Giovanni Mormanno** di natione Fiorentina Architetto, e Musico del Rè Cattolico, si come si legge nell'inscrittione, che stà su la porta della Sagrestia di questa Chiesa, che dice. *Ioannes Mormandus Architectus, Ferdinandi Regis à Musicis instrumentis, sacellum vetustate collapsum sua pecunia à fundamentis restituit, formamq; in meliorem redegit. Anno 1519*. Estaurita della piazza, e li Frati della vicina Chiesa di San Severo vi celebrano (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.368).*
- Ma Gio: Francesco abitando presso la strada Erculense, ora di Forcella appellata, vedendo presso la Chiesa di S. Severo una Chiesuola quasi diruta, ch'era stata eretta in onore della Gran Madre di DIO, sotto il titolo di S.Maria della Stella, si propose nell'animo suo d'ingrandirla da' fondamenti, a sue spese, laonde, formatone il disegno, la fece cominciare a fabbricare, e proseguendo con sollecitudine il lavoro di essa, perchè ormai si vedeva assai vecchio, in poco tempo la ridusse a perfezione, e fattola ornare di belli stucchi, e di ogni suppellettile necessaria ad una Chiesa, la fece consegrare dal Vescovo di Pozzuoli, che allora era Vicario Generale della Chiesa Napoletana, e la dotò di annue entrate, siccome leggesi nell'iscrizione, che nella mentovata Chiesa sta situata, e noi per chiarezza del narrato quì riportiamo; affinchè ciò leggendosi da suoi paesani abbiano il piacere di udire gli onori ricevuti da un loro virtuoso Cittadino; e se bene essi hanno moltissimi altri Maestri, onde posson vantarsi, ad ogni modo però viepiù cresce il pregio col numero, e con quegli onori, che da' Supremi Regnanti sono stati a talun di costoro compartiti; co' quali perchè in alcun modo vengon più controdistinti da molti; che se ben Virtuosi essi [p.77] già furono, non ebber però la sorte di controdistingnersi con Regali munificenze se non che pochi.

> ***Joannes Mormandus*** *Architectus Ferdinandi Regis Catholici prè musicis instrumentis gratissimus, Sacellum vetustate collapsum sua pecunia à fundamentis restituit, formamq: in meliorem redigit. Anno salutis 1519*.

(De Dominici, Vite ..., II 1743 p.76).*
- Eresse a sue spese la chiesolina di *S. Maria della Stella,* innanzi al *Divino Amore,* d'ordine greco. E tanto ebbe in compiacimento quest'opera, ed il suo valor musicale, che volle in essa apporvi questa bella iscrizione, che anche ora vi esiste.

IOANNES MORMANDVS ARCHITECTVS
FERDINANDI REGIS CATHOLICI
PRÒ MVSICIS INSTRVMENTIS GRATISSIMVS
SACELLVM VETVSTATE COLLAPSVM
SVA PECVNIA A FVNDAMENTIS RESTITVIT
FORMAMQVE IN MELIOREM REDEGIT
AN . SAL . 1519.

(Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 54).*
- E di vero nella bolla di papa Leone X del 1519, accennata negli *Atti* della visita del cardinale Gesualdo, si concede la cappella di S. Maria *della Stella in vico cicerorum*, poscia *delli grammatici*, ed ora *delle paparelle* in sezione Pendino, a **Giovanni Mormando**, chierico napoletano, per renuncia fatta da Ludovico dei

Cavacci, chierico mantovano (*Acta Visit. cappellarum et hospitalium* del cardinale Gesualdo del 1592 olim t. II; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.536).*
- Riceve con bolla di Leone X l'investitura di estauritario della chiesa di S. Maria della Stella in *vico Citerorum*. S. Maria della Stella nel principio del secolo XVI era una cappella estaurita della Piazza, di poca o nessuna importanza, era posta all'estremità del vico già di *S. Epulo*, poscia detto *delle Paparelle*, da un ritiro per le fanciulle, ivi fondato dalla pia donna Giulia Paparo. Un tale vico era pur anche detto delli *Cicini* o *Ciceri*, o pure delli *Grammatici*, per le case che vi aveano queste famiglie; la prima delle quali, nobile del sedile di Forcella, e l'altra illustre del Consigliere Tommaso Grammatico … A tempo di Papa Leone X (1513 † 1521), e propriamente nell'anno settimo del suo ponteficato (1519), si vede concessa questa chiesetta, sita in Vico Citerorum, a Giovanni Mormando, *chierico napolitano*, dopo la rinunzia fattane da Ludovico de Cavaciis, chierico Mantovano … Tommaso Grammatico, giureconsulto famoso (1472-1556) giudice di Vicaria, avvocato fiscale nella Camera della Sommaria e Consigliere di Carlo V (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.191).
- 19 Maggio 1519. Data della iscrizione dedicatoria di detta chiesa, incisa sull'architrave della sagrestia (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.171).*
- Tra le opere meglio conservate e di indubbia attribuzione (la seconda è persino firmata, ripetutamente) ci restano oggi il Palazzo Di Capua-Marigliano e la Chiesa di S. Maria della Stella, che il Donadio - ottenutala nel 1519 da Leone X - costruì per voto a sue spese … Santa Maria della Stella, incastonata purtroppo in un recondito angolo della vecchia Napoli, «quasi violetta che si cela allo sguardo delle turbe» come ne scrive il Frizzoni, è l'opera nella quale si manifesta la maturità ed il genio compositivo dell'artista, che s'ispira evidentemente - ma in piena libertà - allo stile classico, dando anche un'aria paganeggiante ad una costruzione religiosa. Quattro pilastri corinzi - poco aggettanti e scanalati sino a due terzi di altezza - tripartiscono l'elegante facciata a capanna e sostengono il proporzionato frontone. Al centro è l'appropriata porta, che conserva lo schema di Giuliano ma con cornice più leggera e gentile; sull'architrave della porta poggiano i piedritti rialzati di una lunetta (non più schiacciata, dunque, come in precedenti opere) che corre intorno ad un dipinto della Vergine; nei due scomparti laterali, delimitati dai pilastri con capitelli finemente incisi, tre elementi sono sovrapposti in una composizione piena di grazia e armonia: *una nicchia*, che fa subito pensare - specie nelle modanature - alle finestre di palazzo Marigliano; *una targa con motto*, ricollegantesi all'iscrizione del fregio della porta; e *un tondo* a conchiglia, scanalato a raggiera e circondato da quattro stelle; decorazioni e motivi che ci fanno andare col pensiero anche al Bramante. Il frontone - col caratteristico fregio, ma più alleggerito, delle costruzioni mormandee e del Da Majano (che in quest'opera sembra essere stato superato dal discepolo) - porta nel mezzo un occhio tondo e sopra tre anfore su piedistalli. Quest'ultimo motivo è pieno di originalità: con esso l'autore ha voluto di certo innalzare l'aspetto della costruzione, non solo per una pura questione architettonica, ma anche per renderla significativamente protesa verso il Cielo. La chiesetta, nel suo insieme, può esprimere la compiutezza di un'arte eccellente ed apprezzata e la purezza di un sentimento profondo. Sicchè quel severissimo Frizzoni, che troviamo entusiasta del Donadio, scrive che S. Maria della Stella investe di commozione chi la guarda. I lavori stradali hanno fatto sparire - portandoli al di sotto del livello della via - e l'intera zoccolatura di almeno un metro e i cinque gradini della porta, al centro; ciò ha purtroppo guastato un pochino le proporzioni dell'opera, che resta sempre, tuttavia, un gioiello di grazia immediata, di diffusa armonia; modesta nelle sue dimensioni, ma sublime per il palpito - ancora vivo e possente . impressole dell'arte e dall'artista (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.6).*
- Lapide letta 2010:

IOANNES MORMANDVS ARCHITECTVS
FERDINANDI REGIS A MVSICIS
INSTRVMENTIS
SACELLVM VETVSTATE COLLAPSVM
SVA PECVNIA A FVNDAMENTIS
RESTITVIT FORMAMQ IN MELIO
REM REDEGIT AN M D XIX

1520 - 19 Maggio [? non è presente sulla iscrizione] 1520. Data di altra iscrizione dedicatoria di detta chiesa [S. Maria della Stella] posta dal Mormanno.
LEO . X . PONTIFEX . MAXIMVS . DIVAE . MARIAE . DE . STELLA . EXTAVRITARIIS . PER . PRESENTES . LITERAS . PERPETVVM . CONCESSIT . CAVITQVE . IN FVTVRVM . CONFERRI . NE . POSSIT . ANNO . MDXIX . XIII . MAII . TRIGINTA . INSVPER . CARDINALES . PER . QVINQVE . SINGVLORVM . ANNORVM . EIVSDEM . DIVE . CELEBRITATIS . TRIA ANNORVM . MAGISTRIS . PEO . PECCATORVM . VENIAM . INDVLGERVNT . ANNO . MDXXVIIJ . KAL . DECEMBRIS . CONCESSERVNT . ETIAM . STAVRITARII . VT . IBIDEM . SEMEL . QVOTIDIE . DIE . VERO . DOMINI . BIS . SAGRIFICARETVR . QVODQVE . EX . CENSV . SACELLI . SVPERESSET . CVLTI . MARITANDIS . XX . VIRGINIBVS . EROGARETVR . **JOANNES . MORMANDVS** . HORVM . OMNIVM . AVCTOR . ET . CVRATOR . ANNO . MDXX

(Visitatio Cap. S. Mariae de Stella Alph. Gesualdi, a. 1599, t. IV, fol. 166; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.195).*
- Lapide letta 2010:

LEO . X . PONT . MAX . SACELLVM DIVAE MARIAE DE
STELLA STAVRITARIIS PERPETVO CVRANDVM
CONCESSIT CAVITQ IN FVTVRVM CONFERRI
NE POSSIT AN M D XIX XIII MAII
TRIGINTA INSVPER CARDINALES PER QVINQVE
SINGVLOR ANNOR EIVSDEM DIVAE CELEBRITATES
TRIA ANNORVM MILLIA PRO PECCATOR VENIA
INDVLSERVNT AN M D XX VIII KL . DECEMB
SANSERVNT ETIAM STAVRITARII VT IBIDEM SEMEL
COTIDIE DIE VERO DOMINI BIS SACRIFICARETVR
QVODQ EX CENSV SACELLI SVPERESSET CVLTVI
MARITANDIS ID VIRGINIBVS EROGARETVR
IOANNES MORMANDVS HORVM OMNIVM AVTOR
ET CVRATOR FVIT AN M D XX

1520 - A Cosenza palazzo De Matera ha un portale vicinissimo a quello originario di palazzo di Capua-Marigliano (Abbate, Storia dell'arte …, 2001 p.153).*
- A Cosenza operò nel Palazzo De Matera con la realizzazione del portale simile a quello di Palazzo Marigliano e nel palazzo Cavalcanti dove realizzò una ritmica scansione della facciata (Wikipedia).
- Situato sopra una scala a due rampe, il portale, con arco e stipiti in tufo, è sormontato dello stemma della famiglia Matera e un'iscrizione del 1520 (Palmieri, Cosenza e le sue famiglie …, 1999 p.113).*
- Alcuni autori attribuiscono ai Mormando, architetti calabresi (padre e figlio) della prima metà del '500, che soggiornarono anche a Firenze e in Spagna, l'imponente palazzo Cavalcanti di Cosenza, con la sua "prua" angolare, i suoi balconi, la bellissima e originale loggia, all'ultimo piano, sostenuta da marmoree colonne doriche. Il palazzo, designato nella mappa di Cosenza del Padre Gesuita Giovanni Camerota del 1595 come "Casa delli Parise, vi sta hora il S.re Casimiro Buglio", nel 1772 è certamente di proprietà di Daniele Cavalcanti che in questo anno lo restaura e lo sopraeleva … (issuu.com/sicavalc/docs/sichiamavanocavalcanti)

1520 - 1520: pagamento a **Giovanni Mormanno** architetto per i lavori che esegue nel palazzo del principe a Napoli. "Jeronymo Lotti deve haver ducati venti corenti quali a dati a ms. **Joane Mormanno** capo mastro della fabrica dello Ill. S. Principe de Salerno per lo banco de Salvadore Billi ... (ASNa, Sommaria, Diversi, II numerazione, 219, libro di entrate e di uscite dello stato del principe, c. 210r; Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.32).*
- I documenti di questo periodo ci danno altre informazioni: l'adesione del giovane principe al seggio di Nido, a favore del quale la contessa di Capaccio, Isabella de Cardona, subentrata dopo la morte del Villamarino nel baliatico del principe, indirizza alcuni pagamenti per lavori di ampliamento della sede e per la costruzione di un organo eretto a spese del seggio a S. Domenico Maggiore; un'annotazione che lascia intravedere una relazione tra l'attività dell'istituzione nobiliare e il decoro liturgico e musicale della chiesa. Nello stesso periodo Ferrante aveva assunto come progettista dei lavori intrapresi nel palazzo napoletano costruito dall'avo Roberto, **Giovanni Mormanno**, noto architetto e organaro, che porebbe essere tra i maggiori indiziati per la costruzione di quello strumento (Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.8).*

1520 - Aversa, Casa dell'Annunziata … Nel 1520 fu ampliato il conservatorio, con l'intervento del fabbricatore cavese Agostino Romano e il «modello e disegno di messer Belardino [Bernardino Castaldo] creato di messer **Gio. Mormando** organista e architetto», cui fu affidata anche la contabilizzazione delle opere (Parente, Origini e vicende …, 1858 p.58; ASCA, Platea dell'Annunziata, V. 22, fol. 137t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.768).*
- L'ospedale dell'Annunziata … Le prime notizie sul conservatorio risalgono, invece, all'anno 1520, quando fu deciso di ampliare l'edificio per offrire un consono alloggio alle fanciulle[12] (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.1).*
- [12] All'opera soprastò l'architetto Berardino, allievo di **Giovanni Mormando** «il quale non possendo isso per sua vecchiaia conferire sopra la faccia del luogo, vi mandaie un suo creato nome messer Berardino» (Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.1).*
- … non rimangono quindi tracce dell'intervento risalente al 1520, epoca di costruzione dell'organo del Mormando, operato nel conservatorio da parte dell'architetto "messer Berardino creato di messer **Gio. Moromando**" … ancora non identificato (Parente, Origini e vicende …, 1858 vol. II p.77; Giorgi, in Consuetudini aversane …, a. 8, n. 29/30, 1995 p.34).*

15.. - Sulla storia della chiesa di S. Maria (delle Grazie) a Caponapoli ... Io dirò brevemente che, già esistente in minori proporzioni prima del 1500, nel primo decennio del sec. XVI fu prolungata verso occidente, vi si aggiunsero tre cappelle per lato alle tre già esistenti, e vennero, forse, anche edificate le cappelle laterali all'altare maggiore ... L'architetto dell'ampliamento fu, probabilmente, **Giovanni Donadio Mormando**; non solo perchè lo stile delle cappelle ... è consono a quello del Mormando; ma anche per alcuni indizii, quali sarebbero il fatto che, quando si mise mano a costruire la cappella del de Cuncto, nel contratto fu detto che i lavori dovevano essere sorvegliati dal Mormando, e l'altro fatto che il figlio del Mormando, Giovanni Francesco, fece il disegno del portale, secondo risulta da un istrumento del 20 marzo 1520 [?] (Bernich, in Nap. Nob. XIV 1905, p.151).*

31.3.1520 - Promissio pro monaco de elefante. Die ultimo mensis martii octave Ind. 1520 neapoli. In nostri presentia constitutus magister Alexander de marchisio marmorarius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum nobili viro Monaco de elefante de barulo promisit eidem monaco presenti ex nunc et per totum mensem septembris primi futuri facere et laborare tabernaculum unum de marmore gentili in quo possit deponi corpus domini nostri Jesu xpisti altitudinis palmorum, novem et largitudinis palmorum sex et illud facere et laborare ad laudem **Joannis morimandi** et aliorum expertorum et in eodem tabernaculo facere lo dio patre supra cum truce et cum candileriis a latere et in pede ditti tabernacoli. facere scutum cum armis ditti monaci et cum duabus mensalis ad substinendum dittum opus: dittumque tabernaculum facere et laborare secundum designum datum per dittum magistrum Alexandrum ditto monaco quod est subscriptum manu mei Notarii et dittum opus facere et consignare eidem monaco neapoli per totum dittum mensem septembris. Pro quo tabernaculo prefatus monacus promisit dare eidem magistro Alexandro ducatos triginta otto de carl. de quibus prefatus magister Alexander confessus fuit recepisse ... ducatos sex de auro in auro ad rationem carlenorum undecim cum dimidio pro quolibet ducato de auro Residuum dittus monacus promisit pagare serviendo pagando in pace … Presentibus Judice Joanne palomba de neap. ad contr.: Joanne matheo castaldo: dompno fabiano melluso et **Joanne morimanno** (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1518-22, c. 68; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.193).*
- un documento de' 31 marzo 1520 in cui egli fa da testimone, ed è eletto per il lodo di un tabernacolo in marmo gentile, per una chiesa non sappiamo quale in Barletta, allogato dal nobile uomo Monaco Elefante a maestro Alessandro di Marchisio marmoraro[3] (Filangieri, in ASPN. 9 1884, p.297).*

13.2.1521 - 1521, 17 febbraio: pagamento della quota spettante al principe come componente del seggio di Nido per la costruzione di un organo a S. Domenico Maggiore. "dì XIII de febraro MDXXI … Al magnifico Joannes de Sanguino per lo organo si fa in San Dominico quali lo Signor Principe li dona como del segio docatj trenta corrientj d. XXX" (ASNa, Sommaria, Diversi, II numerazione, 220, libro di entrate e di uscite dello stato del principe, c. 141r; Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.32).*
- I documenti di questo periodo ci danno altre informazioni: l'adesione del giovane principe al seggio di Nido, a favore del quale la contessa di Capaccio, Isabella de Cardona, subentrata dopo la morte del Villamarino nel baliatico del principe, indirizza alcuni pagamenti per lavori di ampliamento della sede e per la costruzione di un organo eretto a spese del seggio a S. Domenico Maggiore; un'annotazione che lascia intravedere una relazione tra l'attività dell'istituzione nobiliare e il decoro liturgico e musicale della chiesa. Nello stesso periodo Ferrante aveva assunto come progettista dei lavori intrapresi nel palazzo napoletano costruito dall'avo Roberto, Giovanni Mormanno, noto architetto e organaro, che porebbe essere tra i maggiori indiziati per la costruzione di quello strumento (Corsi, in Fonti d'archivio per la storia della musica …, 2001 p.8).*

5.3.1521 - Inoltre in una lettera commendatizia, indirizzata alla Cesarea e Cattolica Maestà, nel dì 5 marzo 1521 gli Eletti della città di Napoli raccomandano «per una provvisione di duc. cento o untie dudice lo anno il figlio[3] di **Joanne Moromando** citatino napolitano, organista, et excellentissimo architetto, quale se ey oprato in tutte occorrentie di questa città, et maxime in li edificii, tanto per bisogno et servitio della real corte, quanto de ecclesie, baruni, gentilhomini et altri citatini di detta città, a ciò lo possa mantenere in lo studio de uno officio de credenzaria» (ASMN, Litterarum, 1, f. 30 n. 1426; ASMN, Tribunale delle fortificazioni, Conclusioni, t. I, p.161; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.536).*
- Dicesi che in Napoli prendesse una Gentildonna per moglie, figliuola di onorati parenti … Ma se di lei alcun figliuolo egli avesse, resta ancora sul dubio, poiché per tradizione si sa che non lasciasse suoi eredi, non men la mentovata sua Donna, che una Chiesa da egli reedificata come in appresso diremo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.75).*
- [3] Il De Dominici dubita che il Mormanno avesse avuto alcun figliuolo e sa per tradizione che non lasciasse alcun erede ! (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.536).*

- 5 Marzo 1521. Lettera degli Eletti della Città a S. Maestà Cattolica, colla quale si raccomanda il *figlio di* ***Joanne Morimando****, cittadino napolitano, organista et excellentissimo architecto, perchè sia conceduta a lui una provvisione di ducati cento, o untie dudice lo anno* (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.196).*
- Nel testamento del 1492 - nel quale si parla solo della sorella Valenzia - è implicita l'esclusione dell'esistenza di altri diretti familiari; di questi invece ci dà notizia la lettera del 5 maggio 1521 con la quale gli Eletti napoletani raccomandavano alla Cesarea Cattolica Maestà la concessione di un sussidio al Donadio per gli studi del figlio, di cui purtroppo non si sa di più, neppure il nome. Lasciandoci ben intendere i due documenti che il Donadio prese moglie solo dopo il 1492 e che il figlio nel 1521 era ancora giovane - come giovane era nel 1526 la figlia Diana, in quell'anno andata sposa al De Palma [?] -, si deve far risalire il matrimonio tra il 1499 ed il 1502; se si segue la mia ipotesi, il Maestro aveva allora 42-45 anni, età ancora possibile per le nozze, e se invece la data del Pandolfi 59-62, un pochino troppi per pensare a formarsi una famiglia (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*
- Che avesse almeno un figlio, oltre Diana che nel 1526 sposò [? no, vedi 1536] Gio. Francesco de Palma, si rileva da una lettera inviata a Carlo V dagli Eletti della città di Napoli, in cui raccomandano "per una provvisione … **Joanne Morimando** … credenzaria" (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.226).*
- All'ASMN i documenti citati non si trovano (Pinto, 2013)

3.8.1521 - Finalmente coll'istrumento dei 3 agosto dello stesso anno 1521 per notar Paolo Russo di Napoli il Primicerio e gli Eddomadarii di S. Giorgio maggiore convengono con **Giovanni Mormando**, estauritario della chiesa di S. Maria *della Stella* (e quindi napoletano dimorante in quella ottina) sul pagamento di carlini quattordici l'anno per fa celebrazione di una messa cantata nella detta chiesa nella festività della Vergine titolare di quella (*Acta visit. Paroch. major*. di Ann. di Capua del 1580 f. 61; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.536).*
- A di 3 Agosto 1521, per istrumento di mano di Notar Paolo Russo di Napoli, si fa una convenzione tra il primicerio ed i preti di S. Giorgio Maggiore di Napoli, da, una parte, e **Giovanni Mormando**, estauritario della chiesa di S. Maria della Stella dall'altra; nella quale convenzione quest'ultimo promette in nome di detta chiesa, sita nella platea delli Ciceri, pagare carlini 14 in ciascuno anno, per la celebrazione di una messa cantata nel giorno della festa di S. Maria della Stella. Dopo che, a, tempo di Sisto V (1585-1590), e proprio nell' anno 1587, questa chiesa si vede concessa a' Pp. Predicatori di S. Severo. Come dagli atti della santa visita del Cardinale Gesualdo, fatta nella fine del secolo XVI, e che noi originalmente riportiamo in contro-nota, S. Maria della Stella è descritta secondo che noi qui compendiamo. È posta, in essi è scritto, questa chiesa di S. Severo, e propriamente giusta le case di questo monastero: il suo prospetto guarda il mezzodì: internamente alla stessa nel muro della porta d'ingresso è dipinta la B. V. avente il Bambino tra Ie braccia. Il coperto ne è a volta e dato di bianco. L' impiantito in quadrelli di marmo. Le pareti sono da per tutto dipinte … (Visitatio Capp. S. Mariae Alph. Gesualdi, ann. 1599, t. IV, f. 166 t.°; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.196).*
- Nella sua qualità di estauritario ... conviene col primicerio e co' preti di S. Giovanni Maggiore per un censo di carlini 14 l'anno, per una messa cantata nella festività di S. Maria della Stella, in platea delli Ciceri (Acta Visit. paroc. major di An. de Capua, 1580, f.61; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.196).*

20.3.1524 - Lettera di Pietro Summonte al Michiel: "Avemo adesso **Ioan Mormando**, al quale, secondo lo iudicio di tutti, non manca altro se non manca altro se non principi e signori grandi che adoperassero l'optima disposizione e sufficienza sua. Questo da prima fo maestro d'organi, poi s'è convertito all'architettura e alla totale imitazione di cose antique. Ha fatte nuovamente alcune case in questa terra; ma, per la poca commodità del loco, forzato dall'angustia del terreno, non ha possuto spiegare le ale del suo ingegno, che per certo, essendo ipso dato, come ho ditto, in tutto all'imitazione e mesura delle cose antique, ragionevolmente si può commendare ed exaltare" (Pane, Il Rinascimento ..., I 1975 p.70).*

23.7.1524 - Compromesso per l'organo grande della chiesa di S. Eligio. "Die xxiii mensis Julii xii indictionis (1524) neapoli. Constitutis in nostri presentia paride de petro et francischello balestrerio de neapoli magistris yconomis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis sancti eligii de neapoli agentibus nomine et pro parte dicte ecclesie et hospitalis ac eorum successorum in ecclesia et hospitali predictis. Et pro ipsius ecclesie et hospitalis utili ac necessaria causa ut dixerunt ex una parte. Et providis viris Joanne Macteo de nicolo de neapoli organisto et Joanne francisco de nicolo similiter organisto fratribus utrimque coniunctis una cum honorabili nicolao de rosa de neapoli eorum collega in magisterio predicto agentibus … pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum … ex parte altera: predicte vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim predictos fratres in publico testimonio constitutos promisisse facere et laborare dicte ecclesie organum unum magnum perfectum et bonum pro eo pretio quo fuisset appretiatum per appretiatores tunc eligendos per magistros dicte ecclesie et de dicto pretio ut supra appretiando gratiose pro eorum anima donare dicte ecclesie ducatos L, ipsumque organum bonum et perfectum traddere et consignare dicte ecclesie in certo

termino cum nonnullis pactis conventionibus et declarationibus pro ut hec et alia in quodam instrumento capitulorum promissorum tunc promissorum inter dictos fratres et magistros dicte ecclesie quod fuerit exinde factum seu fieri rogatum per manus notarij petri pauli vidicani latius est videre: ac demum predictos fratres dictum organum completum assignasse dicte ecclesie ac ipsum posuisse et affixisse in loco dicte ecclesie ubi ad presens est. Quem quidem organum tunc fuisse appretiatum per dominum **Joannem mormannum** et alios expertos pro ducatis sexcentum et decem de carlenis de quibus predictos fratres donasse remisisse et relaxasse dicte ecclesie et hospitali pro eorum anima dictos ducatos quinquaginta iuxta tenorem et continentiam capitulationis olim ad invicem facte. Subiuncto per ipsos fratres coram nobis et dictis magistris quo supra nomine in eorum assertione predicta se ipsos fratres in diversis vicibus et diebus recepisse et habuisse de dicto pretio dicti organi alios ducatos quatricentum septuaginta duos tarenos duos et grana septem cum dimidio de quibus fecisse cautelam dicte ecclesie et hospitali ac noviter se ipsos fratres ordinasse et deliberasse propter maximam devotionem quam erga dictam ecclesiam portare dixerunt ac pro remissione eorum peccaminum et ad hoc quod ab eodem domino nostro redemptore veniam et indulgentiam dictorum suorum peccaminum facilime obtinere valeant atque possint, volentesque esse participes tantis elemosinis et piis operibus continue confluentibus ex ecclesia predicta donare ac cedere et renuntiare eidem ecclesie et hospitali totam illam pecunie quantitatem eidem ad solvendam restantem ad complementum dicti pretij dicti organi. Quibus omnibus sic assertis predicti fratres et quilibet ipsorum volentes ut dixerunt ordinacionem et deliberacionem predictas adimplere dictasque donacionem et cessionem realiter ad effectum ducere motis considerationibus supradictis sponte coram nobis libere donaverunt donationis titulo irrevocabiliter inter vivos ac cesserunt et renunciaverunt eisdem magistris presentibus omnem et quamcumque pecunie quantitatem eis ad solvendum restantem per dictam ecclesiam et hospitalem ad complementum ac pro integra satisfactione dicti pretij dicti organi in quacumque summa et in quacumque maxima ascenderet nec non dictam ecclesiam et hospitalem ac bona omnia ipsius ecclesie et hospitalis quietaverunt de toto et integro pretio et valore dicti organi cassantes dictum instrumentum quantum tamen facít contra dictam ecclesiam et hospitalem sano tamen remanenti pro aliis in eo … contentis Et promiserunt propriis nominibus ... vita durante dictum organum concordare et limare ac adaptare ad eorum et cuiuslibet ipsorum in solidum expensas et labores totiens quotiens opus fuerit ad omnem dictorum magistrorum quo supra nomine ... requisitione adeo quod dictum organum semper durante ipsorum fratruum vita sit consonans et iustum in vocibus et sonis ad laudem et iudicium expertorum in talibus" (ASNa, Not. Gio. Girolamo Vollaro, a.1524, vol.6 f.725; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*
- I maestri organai Matteo e Gio. Francesco de Nicolò di Napoli, insieme con Nicola de Rosa loro collega, convengono con Paride de Petro e Franceschello Balestriero di Napoli, ambi economi e governatori della chiesa ed ospedale di S. Eligio, di fare un organo grande per la medesima, del costo, che sarebbe apprezzato da esperti in tale magisterio, rilasciando D. 50 sulla somma, che loro verrebbe pagata, a benefizio della chiesa suddetta, ed a pro delle loro anime (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.198).*

13.1.1526 - Fascicolo vigesimo secondo … Reg.to in Platea fol. 6 Num.° 19 a 13 di Genn.o 1526 per istro per N.r Luise Calaprico li maestri della Casa s.ta dell'Annuntiata di Napoli sommisero il molino detto dell'Arco sito alle Padule di questa Città all'annuo cenzo emp.co perpetuo di d.ti trentasei a beneficio di **Gio: Mormando** per capitale di d.ti seicento affrancabile il d.o cenzo in simili vel meliori situ sopra alcuno stabile dentro di questa Città che vaglia di capitale il doppio di d.ti annui d.ti trentasei con tutti li patti emphitheotici in forma (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.48r; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui docati trenta sei alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa sommesso à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di Gio: Mormando per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.° 19 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. I; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2011).
- L'ultima notizia l'ho trovata in un registro dell'ospizio dell'Annunziata di Napoli, dai cui maestri e governatori **Giovanni Donadio di Mormanno** nel 13 gennaio 1526 tolse a censo un mulino presso il ponte della Maddalena (Archivio dell'Annunziata, Notamenti 1500-1556, f.298, Not. Luigi Colaprico; Ceci, in Nap. Nob. IX 1900, p.172).*

15.1.1526 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo vicesimo sexto. Regnantibus Serenissimus, et Catholicis Dominis Nostris Dominis Carolo de Austria … et Ioanna de Aragonia … Dei Gratia Regina, eodemque Carolo eius filis primo genito rege, castelle aragonum, utriumque Sicilie Citra, et ultra farum, Hierusalemque Regnorum vero eorum in hoc Sicilie Citra farum Regno, et Hierusalem Anno decimo feliciter Amen. Die quinto decimo mensis Ianuarii quarte decime Inditionis Neapoli. Nos Gregorius Russus de Neapoli regius ad vitam ad contractus Iudex Loysius Calapricus

… Notarius … quod predicto die constitutis in nostri presentia [errore di trascrizione, saltato il nome di una parte] honorabili viro Antonio de Bennardo, et Ioanne Angelo de Bennardo de Neapoli eius filio legitimo, et naturali … ex parte altera. Prefate partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim habitum fuisse colloquium, et tractatum de Matrimonio Omaore Domino contrahendo, et demum contracto inter dictum Ioannem Angelum de se ipsos ex una, et dictam do.llam Dianam partibus ex altera … contractum fuisse dixere … de presenti data … **prefatus Ioannes** … assignavit … dicto Ioanne Angelo ibidem presenti, recipientique, et stipulanti prò se, eiusque heredibus, et successoribus quemdam Annuum canonem, reditum, sive censum emphiteuticum perpetuum ducatorum triginta sex de carlenis argenti singulis annis percipiendum, consequendum, et habendum à Magistris, et gubernatoribus Venerabilis ecclesie, et hospitalis Sancte Marie Annunciate de Neapolis … super quodam molendino macinanti sito in paludis huius civitatis Neapolis vulgariter dicto lo molino dela rota iuxta flumen, iuxta fossum regale, iuxta bona ecclesie Sancti Andree ad Nidum, iuxta viam publicam … Ioannes asserit habere … titulo submissionis, et venditionis sibi facte de eodem per Magistros dicti hospitalis pro ducatis sex centis mediante instrumento publico exinde rogato manu mei predicti Notarii pridie tertio decimo presentis mensis … De quibus ducatis sexcentis prefatus Dominus Ioannes promiserat in dotem dicto Ioanni Angelo ducatos quingentos ut supra, iuxta tenorem capitulorum inter eos initorum, et firmatorum manu Notarij Francisci Staratij sub die sexto decimo Iulij undecime Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo tercio … assignari facere dicte Diane … Presentibus Iudice Gregorio Russo de Neapoli ad contractus Domino Vincentio Setario de Neapoli. Colecta de Andreda de Neapoli. Clerico Nicolao Ferro. Pirro Antonio de Licterio. Io: Antonio Carnefice. Sigismundo Scacculo de Neapoli (ASNa, Mon. sopp. 3417 bis; Pinto, Ricerca 2011).
- Libro Maggiore seu Patrimonio di tutto quello, che possede il ven:le Mon.rio di s.to Ligorio … Gio: Fran.co de Palma … et à detto Gio. Fran.co [? a Gio. Angelo de Bernardo] assignati in parte de doti di d.a q.m **Diana** mediante Instrom.to per mano del q.m Not. Luise Colaprico à 15 di Gennaro 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3349, c.1620; Pinto, Ricerca 2010).
- Fascicolo decimo ottavo … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 17 Giulia e Cornelia caracciola, e Beatrice Spinella n.re monache comprorono un cenzo d'annui d.ti trentasei affrancabile in simili vel meliori datio Napoli sopra alcuno stabile, che valesse il doppio del d.o cenzo il quale si corrispondeva per li Gov.ri della casa S.ta dell'Ann.ta di Napoli sopra il molino detto della Rota sito al ponte della Madalena e comprorono d.o cenzo da Gio: fran.co de Palma e Maria Starace cogniugi per istro rogato per N.r Gio: And.a de Ippolitis a' 3 di feb.ro 1536 quale cenzo era stato p.a fondato a favore di **Gio: Mormando** per altro istro rogato per N.r Luise Colaprico a' 15 di Genn.o 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.39r; Pinto, Ricerca 2010).
- Fascicolo decimo nono … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 20 L'istro dotale di **Diana Mormando** casata con Gio: Angelo de Bernardo dotata da **Gio: Mormando** suo padre in d.ti 600 quali teneva in compra sopra il molino dell'Arco colla Casa santa dell'Ann.ta di Napoli ad annui d.ti trentasei rogato d.o istro per N.r Luise Calaprico à 15 di Genn.o 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.42r; Pinto, Ricerca 2010).
- Instr.to dotale de **maria [? Diana] mormando** moglie not. Gio: angelo de Bernardo di Napoli dotata per **Gio: Mormando** suo Padre de d.ti 600 che teneva sop.a il molino AGP di Napoli di annui d. 30 [? 36] di censo con la constitut.e de Antefato di d.ti 250 del anno 1526 a 15 di gennaro (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] … Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fasciculo 19. n.° 20 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

1.1526 - … pose tutto il pensiero Gio: Francesco a finire il modello della cupola già incominciato, che grande e magnifica disegnava di fare per compimento della famosa Chiesa di S. Severino, come di sopra abbiam detto, e faticatovi molto, l'avea quasi al suo fine ridotto, quando sopragiunto da una lenta febbre, venne a mancare circa gli anni 1522, e 77 dell'età sua, lasciando di se fama immortale appresso de' Posteri, per le bell'opere ch'egli fece; avendo tolta affatto da quelle l'imperfezioni delle gotiche forme; laonde durerà sempre il suo nome, onorato nella memoria degli uomini Virtuosi. *Fine della Vita di Gio: Francesco Mormanno* (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.77).*
- Il *Mormandi …* lasciò la sua spoglia mortale nel 1522 [? nel gennaio 1526 era ancora vivo] (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 53).*
- **Giovanni** Mormando, architetto (1480-†1522?) … Essi però malamente confondono il genitore Giovanni, che morì intorno al 1522, col figlio Giovan Francesco … (Capasso, Appunti …, in ASPN. 6 1881, p.535).*

post 1526 - Da poi a poco a poco edificaronsi bei e magnifichi palazzi alla foggia moderna secondo l'anticha Architettura Dorica, Corinthia e Toscana, in cominciata da Messere **Giovan Normanno** Fiorentino [?] ... 'l palazzo del Signor Ferrando di Sangro [not. 1523-1572], nelle cui artificiose bellissime fenestre fabrico que ripari li quali da latini son detti Plutei ... (Di Falco, Descrittione …, 1549).*

- **Gio: Francesco Mormando** valentissimo architettore fabricò il Palazzo al Duca di Vietri, che è bellissimo … Notar Crisconius (Not. Giovan Angelo Criscuolo, not.1536-1579; De Dominici, Vite ..., II 1743 p.77).*
- Dal 1492, Vietri fu feudo della famiglia di Guevara dei conti di Potenza, poi nel 1578 passò ai marchesi del Tufo. Nel 1587 fu assegnato alla famiglia Sangro, nella persona di don Fabrizio, cavaliere dell'ordine di San Giacomo, prode soldato e generale di Filippo II re d'Austria, il quale, in premio delle sue virtù, lo nominò prima marchese e poi duca di Vietri (www.metropolis.it/comuni/storia .asp)
- E quella di Fabricio di Sangro duca di Vietri, c'hebbe un politissimo ingegnerio **Giovanni Mormanno** Fiorentino [? di Mormanno] - (Capaccio c.1625, Il forastiero …, 1634 p.852).*
- ... **Gio. Francesco Mor**[p.34]**mando** Fiorentino [?], che edificò quello del Duca di Vietri, come si vedrà ... (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.33).*
- L'altro de' Signori Sangri de' Duchi di Casacalenda. Dalla destra il palazzo, che già fù de' Signori Duchi di Vietri, similmente della famiglia di Sangro, hora passato alla famiglia Car[p.107]rafa, e questo è stato il primo palazzo, che sia stato fabricato in Napoli in questa sorte d'architettura, e bellezza, perche prima erano tutte barbaramente composte, come si disse, alla gotica, e senz'ordine, & il modello, e disegno di questo fù fatto da **Gio: Francesco Mormandi** architetto Fiorentino, che venne a stanzare in Napoli. Questo palazzo havea un famoso cornicione di piperno. Il tremuoto già detto ne buttò giù una parte, onde da gli architetti, che in quel tempo ferno più danni, che dal tremuoto istesso, fù ordinato, che si togliesse tutto (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.106).*
- Ma per venire all'opere ch'egli fece, essendo ormai già famoso, e tanto più, per esser stato tanto prezzato dal Re Cattolico, dico adunque, che volendo il Duca di Vietri in quel tempo edificare anch'egli un sontuoso Palagio, a concorrenza di quelli, che fatto aveano il Principe di Salerno, e 'l Duca di Gravina, chiamò a se Gio: Francesco, ed il suo pensiero gli espose, incaricandolo, che la sua fabbrica non avesse che cedere di bellezza, e grandezza a quelle già da costoro erette; e tanto più, che molto vicino sarebbe il suo Palagio fabbricato a quello del principe Sanseverino, giacchè poco distante avea il suo sito. Il Mormando assicuratolo ne' suoi dubbi, veduto il sito, ne formò i disegni, e ne fece anche fare una bozza in modello, sopra la quale cominciò la fabbrica, che tirandosi sempre innanzi, in pochi anni ridusse a perfezione, con gradimento del Padrone, e con applauso di tutti; e questo è il Palagio, che ora è passato nel dominio de' signori Principi della Rocca Perdifumo (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.75).*
- Fabbricò al *Duca di Vietri* un palazzo presso il campanile di S. Chiara, oggi del *Principe della Rocca Pier di Fumo* (Grossi, Le belle arti, II. 1820 p. 54).*
- Questo bell'edifizio, che fa di sé vaga ed imponente mostra, fu eretto circa l'anno 1500 da' Signori di Sangro Duchi di Vietri, con disegno e direzione di **Gio. Francesco Mormando** famoso architetto fiorentino. L'aggiustamento del pianterreno col doppio imbasamento dorico è quanto rimane della sua prima costruttura. La parte superiore avendo molto patito per il terremoto del 1688, fu rifatta dagli architetti di quel tempo, che, come dice il nostro Celano, maggior danno fecero dello stesso tremuoto: più non vedesi il famoso cornicione di piperno che coronava quest'edifizio, ne' piu corrisponde l'architettura de' piani superiori alle bellezze del basamento di primitiva costruzione (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.441).*
- Ignoriamo la data del compimento del palazzo dei duchi di Vietri, poi Corigliano, in piazza S. Domenico; ma come risulta dai documenti e dall'esame stilistico della facciata, anche questa è una fabbrica disegnata dal **Mormando** e realizzata in situazione ambientale più favorevole (Pane, Il Rinascimento ..., II 1975 p.247).*
- Un elemento di datazione del palazzo, o almeno del basamento, può essere costituito da due stemmi inseriti nelle metope che decorano la trabeazione del primo ordine del palazzo. L'uno (fig. 64) è costituito da uno scudo inquartato nel I e nel IV con l'emblema dei di Sangro, e nel II e nel III con l'emblema dei Dentice. L'altro stemma (fig. 65) è costituito da uno scudo inquartato nel I con l'emblema dei Sangro, nel II con quello dei Dentice, nel III con quello dei Caracciolo, nel IV con quello degli Spinelli. Conoscendo l'articolazione dei legami matrimoniali delle famiglie in questione, è evidente che chi fece collocare gli stemmi intendeva rappresentare con essi simbolicamente le alleanze nel cui contesto si collocava il lignaggio. Il matrimonio Sangro-Dentice, in uno; i matrimoni dei genitori di Giovanni di Sangro (Sangro-Spinelli) e di Adriana Dentice (Dentice-Caracciolo), nell'altro (Vitale, in Palazzo Corigliano …, 1985 p.100).*
- Un altro elemento, abbastanza raro a Napoli ma assai comune a Roma nell'ambito del Bramante e poi nella cerchia del Peruzzi e di Antonio da Sangallo il giovane, sia in edifici religiosi che civili (da cui molto probabilmente il **Mormando** ha mutuato il motivo), è il fregio a metope e triglifi che corre per tutta la lunghezza della facciata; replicandosene un trattato più ridotto sopra il portale di ingresso, dove si imposta il frontone terminale. La figurazione di alcune metope svolge il motivo di teste affrontate (una giovane coppia, una coppia più anziana, un guerriero dall'elmo piumato e un giovinetto) che si possono, con ragionevole probabilità, identificare con i membri della famiglia di Sangro: Giovanni, il «fondatore» del palazzo, con la moglie, il figlio Ferrante e la sua sposa, lo stesso Ferrante in età più matura [?] con il figlio. Ferrante di Sangro fu capitano famoso, governatore di province, comandante delle truppe imperiali (a Siena nel 1526): si comprende allora l'insistenza sul motivo delle grottesche di soggetto militare che copre la gran parte delle metope. Allusione dunque non solo alla preminente attività richiesta al nobile feudatario, l'esercizio delle

armi, ma anche alla particolare eccellenza militare del nobile proprietario del palazzo, che all'epoca dell'esecuzione del fregio (che la presenza, in una delle metope, dell'aquila asburgica permette di datare a dopo il 1516, se non al 1519) doveva già essere Ferrante (Abbate, Storia dell'arte …, 2001 p.150).*
- Il palazzo è da attribuire a Giovanni Mormanno e non a Giovan Francesco Mormando ed è da datare tra il 1526 e il 1529 (cioè prima della morte di Giovanni Mormanno; il Di Falco (che scriveva prima del 1549) indica chiaramente "**Giovan Normanno**" come autore e "Ferrando di Sangro" [not. 1523-1572] come committente (il padre Giovanni muore intorno al 1530). Non può essere Giovan Francesco perché alla data che scriveva Di Falco non aveva ancora fama di architetto ed in tutti i documenti è riportato sempre il doppio nome (Pinto, 2014).

25.6.1527 - Fascicolo decimo ottavo … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 8 A' 25 di Giugno 1527 **Maria [? Diana] Mormando** nel suo test.o lasciò herede Gio: Ang.o de Bernardo suo marito, e frà altri beni d'una massaria sita alla Fragola in loco d.o allo Chio per N.r Gio: Angelo [? Antonio] Scognamiglio rogato (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.38v; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] … Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

3.2.1536 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen. Anno à Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo trigesimo sexto … die tertio mensis Februarij none indictionis in venerabili Monasterio Santi Ligorii Maioris … Ioannes Andreas de Ippolitis … Notarius … constitutis nobilibus personis Ioanne Francisco de Palma de Neapoli organista, et Mariana Staratia eius uxore jure romano vivente … ex una parte. Et magnificus, et Reverendis Dominus Iulia, et Cornelia Carazola sororibus, et domina Beatrix Spinella monialibus … ex parte altera. prefati vero coniuges sponte asseruerunt … tenere … ex datione, ex hereditate, ex successione quondam Diana Mormande sororis uterine dicti Ioannis Francisci quendam annuum canonem, redditum, sive censum emphiteuticum perpetuum ducatorum triginta sex de carorelis argenti … super quodam molendino macinante cum aqua sua solita, et consueta … sito, et posito in Padulis huius civitatis Neapolis, ubi dicitur à lo Ponte de la Maddalena dicto lo molino della Rota, iuxta flumen, iuxta fossum regale, iuxta bona Ecclesie Sancti Andree ad Nidum … Instrumenti submissionis, et venditionis olim facte de dicto censu quondam nobile Ioannis Mormando de Neapoli pro ducatis sexcentum de carolenis argenti, ad rationem ducatorum sex pro centenaro per magnificos magistros, yconomos, et procuratores dicte Ecclesie, et Hospitalis Sante Marie Annunciate fieri rogati manu Notarij Loisij Calaprisi de Neapoli olim die tertio decimo mensis Ianuarij quartedecime Indictionis millesimo quingentesimo vicesimo sexto in carta membrana continentia, et tenorem dictumque annuum redditum, sive censum dictorum ducatorum triginta sex postea per dictum **quondam Ioannem Mormandum** consignatum, et in dotem datum dicte quondam Diane sorori ipsius Ioannis francisci pro eius dotibus, et iuribus dotalibus … Instromento dotali dicte quondam Diane fieri rogato manu supradicti Notarij Loisii Calaprisi in carta membrana olim die quintodecimo mensis ianuarij quartedecime inditionis millesimo quingentesimo tricesimo [? vicesimo] sexto latino continentis subiuncto in assercione predicta seipse coniuge … prefates domine Iulie, et Cornelie annis ducatos vigintiocto, et prefate domne Beatrix restantes annuos ducatos octo … Presentibus … Carlo de Apice … (ASNa, Mon. sopp. 3417; Pinto, Ricerca 2011).
- Repertorio dell'istrumenti … fasc. 18 n. 17 … Compra fatta per la Rev. D. Giulia, e D. Cornelia Caracciola, con D. Beatrice Spinella Monache nel n.ro Mon.rio d'ann. d.ti 36. dalli M.ci Gio: Fran.co di Palma, e Mariana Starace Coniugi conseq.di dalli Mag.ci Gov.ri della Casa S.ta dell'Annun.ta di Nap. sopra un Molino detto la Rota alle Padule per N.re Andrea de Ippolitis à 3. di Febr.o 1536 (ASNa, Mon. sopp. 3433 bis, 1669 f.22v; Pinto, Ricerca 2011).
- Fascicolo decimoottavo … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 17 Giulia e Cornelia caracciola, e Beatrice Spinella n.re monache comprorono un cenzo d'annui d.ti trentasei affrancabile in simili vel meliori datio Napoli sopra alcuno stabile, che valesse il doppio del d.o cenzo il quale si corrispondeva per li Gov.ri della casa S.ta dell'Ann.ta di Napoli sopra il molino detto della Rota sito al ponte della Madalena e comprorono d.o cenzo da Gio: fran.co de Palma e Maria Starace cogniugi per istro rogato per N.r Gio: And.a de Ippolitis a' 3 di feb.ro 1536 quale cenzo era stato p.a fondato a favore di Gio: Mormando per altro istro rogato per N.r Luise Colaprico a' 15 di Genn.o 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.39r; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro Maggiore seu Patrimonio di tutto quello, che possede il ven:le Mon.rio di s.to Ligorio … Annui d.ti 36 come herede della q.m Sor Cornelia Caracciola Monica in detto nostro Monast.o stante sua morte seguita à 28 d'8bre 1584, per detta q.m Sor Cornelia, una con Giulia Caracciola sorelle similmente monica ut supra, et Beatrice Spinella, comprati cioè annui d.ti 28 per dette sorelle carnale, et annui d.ti 8 per detta Spinella da Gio: Fran.co de Palma herede della q.m Diana de Palma sua moglie [? sorella uterina] figlia del q.m Gio: Mormando, per instrom.to per mano del q.m Not. Gio: Andrea de Hipolitis à 3 di febraro 1536 (ASNa, Mon. sopp. 3349; Pinto, Ricerca 2010).

- [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui docati trenta sei alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa sommesso à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di Gio: Mormando per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.° 19. Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fasciculo 19. n.° 20. Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui docati ventisei alle Caracciole, e docati otto alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.° 17. E n'appare un processuolo frà quelli conservati nel Monastero, notato n.° 47., intitolato Acta pro Ven.li Monast.o Sancti Ligorij cum Gubernatoribus A.G.P. dove fol. 2. stà prodotta fede del d.o Istromento, & à 21. d'Aprile 1572. nacque decreto, che li detti Governatori corrispondessero singulis annis, & in futurum detti docati trentasei in beneficio del nostro al Monastero, come dal d.o Processo in S.C. in Banca di Scannapieco ann. d. 36 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. I; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2011).
- Libro Maggiore seu Patrimonio di tutto quello, che possede il ven:le Mon.rio di s.to Ligorio, cioè di censi; stabili; annu:' entrate, terr.rij con stabili, Molino; et ogn'altra cosa (p.1r) Iesus, Maria, Ioseph, Gregorius, Antonius. Nostro Monasterio di S.to Gregorio Mag.re di Napoli di donne Monache dell'ordine di S.to Benedetto sito nella strada di s.to Lorenzo mag.re di Napoli, tiene, che si può esigere per ann. d.ti 79 dalla Casa S.ta della SS.ma Ann.ta di questa Città di censo perpetuo à nostro Monast.o pervenuti, ut infra v3. Annui d.ti 36 come herede della q.m Sor Cornelia Caracciola Monica in detto nostro Monast.o stante sua morte seguita à 28 d'8bre 1584, per detta q.m Sor Cornelia, una con Giulia Caracciola sorelle similmente monica ut supra, et Beatrice Spinella, comprati cioè annui d.ti 28 per dette sorelle carnale, et annui d.ti 8 per detta Spinella da Gio: Fran.co de Palma herede della q.m Diana de Palma sua moglie figlia del q.m Gio: Mormando, per instrom.to per mano del q.m Not. Gio: Andrea de Hipolitis à 3 di febraro 1536, et à detto Gio. Fran.co assignati in parte de doti di d.a q.m Diana mediante Instrom.to per mano del q.m Not. Luise Colaprico à 15 di Gennaro 1526 sopra lo Molino della Rota del Ponte somesso a d.o q.m Gio: per li SS.ri Gov.ri di d.a Casa Santa della SS.ma Ann.ta per d.ti seicento per d.o q.m Gio: depositati in banco in virtù d'Instrom.to per mano di Not.e Gregorio Russo à 13 di Gennaro 1526. d. 36 (ASNa, Mon. sopp. 3349; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] Cenzi dentro Napoli. La Casa Santa dell'Annuntiata di Napoli con suoi Sig.ri Gover.ri rende à questo nostro Monastero di cenzi perpetui annui docati ottanta trè, e tarì uno, cioè annui docati trenta sei alla mettà di Agosto sopra il molino della Rota del Ponte, sito dove si dice il molino dell'Inferno fuori il Ponte della Madalena; olim da d.a Casa Santa sommesso à d.o annuo cenzo per capitale di docati seicento à beneficio di Gio: Mormando per istromento per mano di Notar Gregorio Russo, rogato à 13. di Gennaro 1526. in registro instrum. in pergam.o fasc. 22. n.° 19. Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fasciculo 19. n.° 20.
Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a Diana, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi, e da questi fù venduto il d.o cenzo à Sor Cornelia, e Sor Giulia Caracciole sorelle, e Beatrice Spinella, cioè annui docati ventisei alle Caracciole, e docati otto alla Spinella, tutte trè Monache in questo Monastero, per istromento per m.o di Notar Andrea d'Ippolito à 3 Febraro 1536., ut in dicto Registro Instrum. pergamen. fas. 18. n.° 17.
E n'appare un processuolo frà quelli conservati nel Monastero, notato n.° 47., intitolato Acta pro Ven.li Monast.o Sancti Ligorij cum Gubernatoribus A.G.P. dove fol. 2. stà prodotta fede del d.o Istromento, & à 21. d'Aprile 1572. nacque decreto, che li detti Governatori corrispondessero singulis annis, & in futurum detti docati trentasei in beneficio del nostro al Monastero, come dal d.o Processo in S.C. in Banca di Scannapieco ann. d. 36 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. I; Pane, Il monastero ..., 1957 p.42; Pinto, Revisione 2011).

1743 - Vita di Gio: Francesco Mormando, Famosissimo Architetto Fiorentino [?], e Musico eccellentissimo. Quell'altissima verità, alla quale tanto dobbiamo, per la cognizione del Sommo bene, quella istessa, che palesare a' Posteri ne fece le gradite notizie de' Paesani Attefici, i quali per tanto spazio, e sì lungo di tempo eran state sepolte, per colpa de' nostri Scrittori, e malignità, o almen troppa trascuratezza di coloro, che le memorie degli Artefici del disegno, aveano in generale già pubblicato al mondo; Questa medesima verità

vuole ora, che si facci parola di un Virtuoso Architetto, trascurato da' suoi medesimi paesani; perciocché essendo egli di patria Fiorentino, da niun Scrittore di quella dotta Città viene commemorato; laonde noi per rendere al suo merito l'onor dovuto, abbiamo in questo luogo, separatamente dagli altri due suoi concorrenti, notati i pregi, e le virtù di lui, facendo in questo modo conoscere, che sebbene a' nostri Napoletani fosse fatto dal Vasari, e da seguaci suoi assai torto, ad ogni modo però, noi rettamente giudicando, rendiamo l'onore, che meritamente si deve a **Gio: Mormanno** Fiorentino, dapoichè con sue virtuose applicazioni si ha meritato appresso gli Uomini eterna laude, come quì appresso dimostraremo. Nacque questo Virtuosissimo Uomo nella sempre celebre Città di Firenze, madre di belli ingegni, e dicesi, che fu la sua nascita circa gli anni 1455. da onesti parenti, che civilmente vivendo, procacciavano il loro mantenimento con negoziar varie merci, e designavano il fanciullo a tal mestiere applicare: ma egli tutto rapito dall'amor del disegno, andava tutto giorno a vedere operare alcuni pittori, che nella chiesa di S. Maria Novella dipingevano, e secondo quelle cose ch'e' vedeva, tornando a casa ne faceva i burroni. Or accadde, che trovandosi un giorno in S. Maria del Fiore, udì da alcuni Architetti [p.72] molto lodare la Cupula voltata con tanto ardimento, e sapere da Filippo di Ser Brunellesco, il quale con ammirazione, e confusione de' suoi emoli, e di quelli Architetti oltramontani, che avean per suo Consiglio chiamati i Consoli di quell'opera, avea la medesima condotto a salvamento, con modo non più veduto, ed infra questi Architetti vi stava chi disputava, se il valore di Leon Battista Alberti agguagliasse quello del Brunellesco, e molte dispute faceano, secondo accader suole nelle parzialità di coloro che vogliono l'altrui opere giudicare; ma che in fine tutti poi con uniforme parere lodavano l'Alberti per un grand'Uomo, come quello, che col suo ingegno avea posto in chiaro molte cose di Architettura, e molti istrumenti inventati per servigio di quella; laonde a tali discorsi il giovane Gio: Francesco sentì rapirsi di desiderio di applicare all'Architettura, tanto più, che udito avea aver spesse volte molto più della Pittura apportato utile agli Artefici suoi, per la qual cosa si propose nell'animo di esercitare in quella l'ingegno suo, e tanto in essa applicare insin che come il Brunellesco, e l'Alberti, allor vivente, fusse ancor egli un virtuoso Architetto divenuto; Per la qual cosa svelato questo suo desiderio, e fermo proponimento a suo padre, e fattone parola con gli Amici di Leon Battista, ebbe luogo di acconciarsi con quel gran Virtuoso, che come si dice, con particolar cura l'istruì nelle buone regole, e ne' precetti dell'Architettura, ov'egli di buon proposito attendendo, tal profitto vi fece, che in breve tempo ne divenne Maestro. In una tanto indefessa applicazione, non lasciava egli però di divertirsi alcun'ore nel soave esercizio della Musica, nella quale mirabilmente avea la natura inclinata, trovandosi due volte la settimana in una Accademia, nella quale soleano in que' tempi i Giovani, che alla Musica attendevano, esercitarsi, cui tutti Gio: Francesco superava, per la sovrana abilitità concedutali dalla natura, (dopo la prima causa) la quale lo avea dotato di così perspicace ingegno, ed abilità graziosa, che quando lui cantava, o suonava il leuto (già da più tempo, ed insino da fanciullezza esercitato da lui) rapiva gli animi di coloro, che l'ascoltavano; cosa che poi lo portò ad esser gratissimo al Monarca delle Spagne Ferdinando il Cattolico; come in appresso dimostraremo. Aveva **Gio: Francesco** più volte udito dire, che gli studj di Roma aveano aperta la mente a tutti coloro, che approfittandosi di essi, erano poi bravi Maestri divenuti: conciossiacosache l'esempio del nominato Filippo Serbrunellesco lo dimostrava, il quale con Donatello colà valentuomo divenne, ed ultimamente Leon Battista suo Maestro confessava, aver in Roma più appreso da morti, che da qualunque vivente Precettore; per la qual cosa ardendo di desiderio di vedere [p.73] quell'opere ottime di que' primi Maestri, senza frapporvi indugio in Roma si trasferì; ove giunto si diede con tutta applicazione allo studio delle perfette misure, e da quelle appien comprese il buono, e l'ottimo degli antichi Maestri, e la vanità delle Gotiche forme, che ancora a' suoi tempi si costumavano; laonde si propose, abolir dal suo canto affatto quella chimerica Architettura, chiribizzata da cervelli in tutto a quella conformi; formando della buona maniera varj esquisiti disegni, e modellava ancora qualche Tempio, e Palaggio, per trovarsi poi pratico alle occasioni, che occorrer gli potessero, siccome avvenne; Perochè intanto che a questi profittevoli studj egli stava applicato, occorse, che da alcuni, che di fresco eran venuti da Napoli, udì la fama di Novello da S. Lucano [not.1450-1504], e di Gabriel d'Agnolo, i quali a competenza aveano incominciato fabbriche alla moderna, e tutte alla Romana Architettura conformi, laonde desideroso ancor egli di far conoscere il suo valore, in Napoli si portò, ove appena arrivato prese domestichezza col S. Lucano, a cui suoi disegni, e modelli mostrato avendo, fu da quello a varj lavori proposto, ma tosto il S. Lucano ebbe a pentirsi delle molte laudi che già date gli avea, rimprovaratone forse da Gabriello d'Agnolo; conciossiacosachè si vider tolta di mano un opera ragguardevole per il luogo, e per l'onorario, alla quale amendue questi Architetti aspiravano, il perchè d'amici, concorrenti divennero, dapoichè vedute l'opere belle, che Gio: Francesco conduceva, gli fu da' monaci di San Severino, luogo onoratissimo in Napoli, proposto d'ingrandire la chiesa, con riedificarla da fondamenti, la qual cosa molto di buona voglia incontrando, pose mano al lavoro, veggendo esser questa un opera, che assai riputazione, ed utile gli averebbe recato; laonde dopo formatone più disegni, ne formò un modello di così esquisita perfezione, che a maraviglia fu lodato da tutti que' che lo videro, e piacque tanto a que' Padri, che lo mostrarono ad Alfonso Secondo, allora Re di Napoli, il quale applaudendo alla bella fabbrica, gli assegnò quindici mila scudi su gli arrendamenti di Puglia, e gabelle dello Scannaggio, il perchè si diede principio alla nuova fabbrica nell'anno 1490., come appare dalle scritture che nell'Archivio di S.

Severino si conservano. La qual fabbrica continuandosi per molti anni, si ridusse in fine nella bella forma, che oggi si vede, dapoichè è questa Chiesa una delle più belle, che alla nostra Città faccino adornamento; come da ciascun può vedersi. Intanto che questa Chiesa si tirava innanzi, insorsero vie più sanguinose le guerre, per le pretenzioni del Re Luigi di Francia, e del Re Ferdinando il Cattolico [n.1452 re di Aragona 1474, re di Napoli 1504 m.1516], i quali dividendosi il Regno, aveano in esso inviati due potentissimi eserciti, l'uno sotto la condotta di [p.74] Mons. d'Obegnì, e l'altro di Ferdinando Consalvo, detto il gran Capitano, i quali acquistando le Provincie, e manomettendo le Città, si divideano il Regno per i loro Re; e perchè Ferdinando aveva desiderio tener appresso di se un virtuoso Architetto, che alcune sontuose fabbriche gli erigesse in Castiglia, ne avea fatto parola al suo Ambasciatore, che in Roma appresso Papa Innocenzo VIII. dimorava, e questo alcuni anni innanzi avea trattato con Gio: Francesco di mandarlo in Spagna; ma perchè non gli fù fatta maggior premura, cercò il Mormando di venire in Napoli per farvi opere gloriose a competenza del S. Lucano, e di Gabriello, come abbiam detto di sopra; ora di nuovo essendogliene fatto istanza, fece pratica con Consalvo, che allor in Napoli si ritrovava, che facesse inchiesta di Gio: Francesco, da lui conosciuto per sufficiente Maestro da incontrare il gusto del Re; fù dunque fatta diligenza per lui, e subito s'intese, come egli era l'Architetto della nuova Chiesa, che con tanta magnificenza eriggevano i Monaci neri di S. Benedetto, la quale veduta da que' Signori Spagnuoli, tutta costrutta di belle, verissime, ed antiche nobilissime forme, li parve cosa di non poca ammirazione, ravvisando esser Gio: Francesco all'intutto uscito dalle secchezze de' Goti; laonde ne diero avviso al Re, il quale diè ordine che tosto li fusse inviato in Ispagna; ma perchè i PP. faceano resistenza, ed altresì Gio: Francesco non voleva lasciare l'opera imperfetta, vi fù bisogno dell'autorità del Gran Capitano, acciocchè egli per le Spagne partisse, prendendo licenza per alcun breve tempo, nel quale servito avesse con ogni più possibile brevità quel Monarca per indi con celerità far ritorno in Napoli, per terminare l'opera principiata, lasciando intanto ordinato ad alcun altro Architetto, ovvero suo discepolo, che seguitar dovesse cotesta opera secondo l'ordine del Modello; instruendo colui di quanto gli bisognava, insino al suo ritorno. Giunto perfine in Ispagna, fece osservare al Re Ferdinando i disegni, e l'opere sue, che piacciute oltremodo, si dice, che l'impiegasse in fabbricare un bel Palagio per la sua Corte, ed una Chiesa, che fù con magnificenza condotta; ma a noi non è giunta di colà più distinta notizia, perochè si crede solamente, che Gio: Francesco opere belle facesse, secondo il proprio valore. Or perche, (come abbiam di sopra accennato) non lasciava egli il divertimento de' suoi musicali istromenti, fù ammirato in essi da alcun Corteggiano del Re, che al suo Signore lo riferì, con tante laudi, che mosse la curiosità di quel Principe a volere ascoltarlo, ed in fatti udito il dolce modo di trattar que' strumenti, e commendandolo molto, ebbe a dire, che non sapea se miglior Musico, o Architetto dichiarar lo dovesse; per la qual cosa tanto si dilettò di ascoltarlo; che [p.75] suo primo Musico, ed Architetto lo dichiarò, con crescergli la provisione al doppio di quello, che assegnato gli avea; ma questo fù nulla al pari delle molte grazie, che gli fece, avendogli molto amor conceputo, sì per le sue virtù, come per la dolcezza de' suoi costumi; ma più veramente per esser divenuto amante della sua musica. E questo amore del Re si conobbe maggiormente allora quando essendo da Gio: Francesco pregato dargli licenza di ritornare in Napoli a compir l'opera de' Monaci di S. Severino, e vedere che cosa avessero fatto coloro a' quali avea quello raccomandato, il Re gli disse, che dovendo di persona in breve portarsi in Napoli, con seco lo averebbe condotto, come poi fece; In fatti conducendosi il Re in Napoli per rassettare gli affari del Regno essendo già quello interamente conquistato alla sua corona dal valore del Gran Capitano, che i Francesi ne avea scacciati, seco menò Gio: Francesco, come promesso gli avea, ed in testimonio d'averlo ben servito, com'anche dell'amore che gli portava, gli assegnò sopra i Reggi arrendamenti commode pensioni, con le quali onoratamente, e da Nobile si mantenne, avendolo ancora quel Re dichiarato suo famigliare. Partito poi il Re Ferdinando col Gran Capitano, cui seco condusse per gelosia, e diffidenza di Regno, Gio: Francesco con sua licenza in Napoli si rimase, ove compì la bella Chiesa di S. Severino, benchè ebbe a rimediarvi alcune cose poco bene eseguite nella sua assenza, e vi formò gran parte del convento. Dicesi che in Napoli prendesse una Gentildonna per moglie, figliuola di onorati parenti, avendo stabilito menare il rimanente della sua vita fra le deliziose amenità di queste nostre Colline; Ma se di lei alcun figliuolo egli avesse, resta ancora sul dubbio, poichè per tradizione si sa che non lasciasse suoi eredi, non men la mentovata sua Donna, che una Chiesa da lui reedificata come in appresso diremo. Ma per venire all'opere ch'egli fece, essendo ormai già famoso, e tanto più, per esser stato tanto prezzato dal Re Cattolico, dico adunque, che volendo il Duca di Vietri in quel tempo edificare anch'egli un sontuoso Palagio, a concorrenza di quelli, che fatto aveano il Principe di Salerno, e 'l Duca di Gravina, chiamò a se Gio: Francesco, ed il suo pensiero gli espose, incaricandolo, che la sua fabbrica non avesse che cedere di bellezza, e grandezza a quelle già da costoro erette; e tanto più, che molto vicino sarebbe il suo Palagio fabbricato a quello del principe Sanseverino, giacchè poco distante avea il suo sito. Il Mormando assicuratolo ne' suoi dubbi, veduto il sito, ne formò i disegni, e ne fece anche fare una bozza in modello, sopra la quale cominciò la fabbrica, che tirandosi sempre innanzi, in pochi anni ridusse a perfezione, con gradimento del Padrone, e con applauso di tutti; e questo è il Palagio, che ora è passato nel dominio de' signo[p.76]ri Principi della Rocca Perdifumo. Così fabbricò ancora il palagio delizioso a' Signori di Cantalupo, dove vi fece appartamenti, e loggie deliziose, per

godere l'amenissima riviera di Pausilippo; Fe altresì altre opere in Napoli, e per il Regno, ed in questa nostra Capitale molte case, e Palagi accomodò, e rifece; infra le quali contasi quella, che già fù dal famosissimo Antonio Panormita, che fù tanto caro al Rè Alfonso Primo, la quale è situata presso S. Maria de' Pignatelli, Chiesuola contro il Seggio detto di Nido; ed in questa casa vi fece Gio: Francesco nel rifarla bellissime comodità, ed ornamenti da abitarvi qualsivoglia Titolato; ma le maggiori laudi che da ogni ceto di persona egli ottenne furono per la chiesa di Severino già detta, la quale compiuta in tutto de' suoi adornamenti, fù alla perfine scoverta, laddove il concorso de' Popoli di varie parti durò per molti mesi, con immortali laudi dell'artefice suo, dapoichè vedevasi una Chiesa di buona maniera; ed alla Romana costrutta diversa dalla rozza idea gotica fin all'ora veduta; Per la qual cosa deliberarono que' PP. di volerla rendere viepiù magnifica, come consigliava il Mormando, con alzarvi superba cupola, affin di farla apparire maravigliosa e di fuori, e di dentro, per sua grandezza, il perchè ne fece egli più disegni, e cominciò il modello, credendo in breve tempo ponerlo all'opera; ma prevenuto dalla morte, come diremo, lasciò a Sigismondo di Giovanni l'onore di alzare, e voltar la gran Cupola, che recò stupore a coloro, che in que' tempi la videro, per esser la prima forse, che in Napoli di grandezza tale, e di tanta altezza fosse veduta. Ma Gio: Francesco abitando presso la strada Erculense, ora di Forcella appellata, vedendo presso la Chiesa di S. Severo una Chiesuola quasi diruta, ch'era stata eretta in onore della Gran Madre di DIO, sotto il titolo di S.Maria della Stella, si propose nell'animo suo d'ingrandirla da' fondamenti, a sue spese, laonde, formatone il disegno, la fece cominciare a fabbricare, e proseguendo con sollecitudine il lavoro di essa, perchè ormai si vedeva assai vecchio, in poco tempo la ridusse a perfezione, e fattola ornare di belli stucchi, e di ogni suppellettile necessaria ad una Chiesa, la fece consegrare dal Vescovo di Pozzuoli, che allora era Vicario Generale della Chiesa Napoletana, e la dotò di annue entrate, siccome leggesi nell'iscrizione, che nella mentovata Chiesa sta situata, e noi per chiarezza del narrato quì riportiamo; affinchè ciò leggendosi da suoi paesani abbiano il piacere di udire gli onori ricevuti da un loro virtuoso Cittadino; e se bene essi hanno moltissimi altri Maestri, onde posson vantarsi, ad ogni modo però viepiù cresce il pregio col numero, e con quegli onori, che da' Supremi Regnanti sono stati a talun di costoro compartiti; co' quali perchè in alcun modo vengon più controdistinti da molti; che se ben Virtuosi essi [p.77] già furono, non ebber però la sorte di controdistingnersi con Regali munificenze se non che pochi.

> ***Joannes Mormandus*** *Architectus Ferdinandi Regis Catholici prè musicis instrumentis gratissimus, Sacellum vetustate collapsum sua pecunia à fundamentis restituit, formamq: in meliorem redigit. Anno salutis 1519*.

Di questa chiesa eretta da Gio: Francesco non fa punto menzione il Notaio pittore, ma solamente nelle scritte notizie di Novello da San Lucano, e di Gabriello d'Agnolo queste del Mormando brevemente registra, al suo solito, ed in confuso. *Gio: Francesco Mormando valentissimo architettore fabricò il Palazzo al Duca di Vietri, che è bellissimo, e quello de Cantalupo, come anco quello del Duca della Torre Filomarino, e quello della Rocca, ma la bella fabbrica sua è la Chiesia di S. Severino, la quale di piccola, e malfatta che era, ha ingrandito, e modernato, come si vede bellissima, la quale è una bellezza che chiunque la và a vedere, e questa fu fatta circa il 90. del 1400., e lui fu molto caro a lo Re Ferdinando de Spagna; e tutti tre questi valenti uomini fecero cose bellissime, mancorono circa il 1510. poco più, o meno uno dall'altro, ma Gio: Francesco campò più dell'altri. Notar Crisconius.* Qui appare certamente, che il Notaio Gio: Agnolo non avesse notizia dell'epitaffio da noi descritto, o che di quello non si ricordasse allora, che de' tre descritti Maestri fece egli menzione, poichè non averebbe fatto incerto il tempo della sua morte, dapoiche noi abbiamo per testimonio l'anno nel quale la mentovata Chiesa di S. Maria della Stella Gio: Francesco eresse, e che pochi anni dopo se ne morì; ma noi seguendo l'ordine di nostra narrativa diremo, che finita questa Chiesa già detta, nell'anno nominato del 1519. pose tutto il pensiero Gio: Francesco a finire il modello della cupola già incominciato, che grande e magnifica disegnava di fare per compimento della famosa Chiesa di S. Severino, come di sopra abbiam detto, e faticatovi molto, l'avea quasi al suo fine ridotto, quando sopragiunto da una lenta febbre, venne a mancare circa gli anni 1522, e 77 dell'età sua, lasciando di se fama immortale appresso de' Posteri, per le bell'opere ch'egli fece; avendo tolta affatto da quelle l'imperfezioni delle gotiche forme; laonde durerà sempre il suo nome, onorato nella memoria degli uomini Virtuosi. *Fine della Vita di Gio: Francesco Mormanno* (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.71-77).*

1811 - Giovanni Francesco Mormando Architetto fiorentino. Giunta di Giuseppe Piacenza. Delle notizie di Giovanni Francesco Mormando noi siamo debitori al Dominici, che in questa occasione fa spiccare abbastanza la sua buona fede col palesar le memorie d'un Fiorentino architetto, stato ignoto al Vasari, ed agli altri Fiorentini scrittori. Dic'egli adunque, che il Mormando nacque in Firenze da onesti parenti circa l'anno 1455.; ed in vece di applicare alla mercatura, com' era disegno de' suoi, portavasi a veder operare alcuni pittori, che dipingevano in Santa Maria Novella, e che ivi sentivasi rapire dall'amore del disegno. Ritrovandosi poi un giorno in Santa Maria del Fiore presente alle lodi, che infinite si davano per la stupenda cupola al Brunellesco, e per varie altre opere a Leon Battista Alberti, fermò l'animo d'intraprendere ad ogni modo l'architettura, per cui a tanta fama gli uomini valenti in essa pervenivano. Palesato pertanto il suo

desiderio al padre, tenne questi pratica con gli amici dell'Alberti, da' quali questi richiesto accettò il Mormando alla sua scuola, e lò instruì con particolar attenzione nelle regole dell'architettura. E perciocché aveva Giovan Francesco udito dir più volte, che gli studj di Roma avevano perfezionati i maestri, vi si recò, e diedesi a misurare le fabbriche antiche ricavandone utili precetti; sinché si determinò di andare a Napoli, ed ivi dar prove di sua abilità. Giunto iu quella città prese dimestichezza col Sanlucano, che lo propose qual pratico architettore per diverse opere. Per la qual cosa scopertosi da' monaci di San Severino, quanto valesse in architettura il Mormando, gli fu da essi proposto di fare il modello per la riedificazione della loro chiesa. Accettò egli il partito, e vi riuscì maravigliosamente con tanta soddisfazione de' Monaci, che si pose subito mano ad eseguirlo; e ciò fu l'anno 1490. Non potè per altro il nostro architetto far condurre di continuo sotto gli occhi suoi la fabbrica, perché chiamato in Ispagna a' servigi del Re Ferdinando il cattolico, dovette lasciarne ad altri la cura. Giunto colà presentò varj disegni a quel Monarca, a cui piacquero sommamente; ma scoperto in appresso, ch'oltre l'essere il Mormando un buon architetto, era altresì un eccellente musico, il Re, che grandemente si dilettava di musica, volle sentirlo, e rimastone soddisfattissimo, assegnogli una molto pingue provvisione, concedendogli grazie e favori. Dopo aver passato qualche tempo nelle Spagne desiderava il Mormando di far ritorno a Napoli, per vedere, come andava l'opera de' Monaci di San Severino; onde chiese licenza al Re, il qual gli disse, che dovendovi andare egli pure fra breve, ne lo condurrebbe allora con esso lui, come fece in effetto da lì a poco, cioè in Ottobre del 1506. E per compiacere più che più il suo architetto, cui rincresceva nuovamente abbandonar l'Italia, gli diede il Re permissione di rimanersi in Napoli, avendogli fatti sulle regie entrate assegnamenti, co' quali potesse vivere nobilmente. Allora adunque ebbe campo il nostro architetto di compiere la chiesa di San Severino, e di condurre altre fabbriche in Napoli. Fece un disegno di grandioso palazzo al Duca di Vietri, ch'oggi passò ne' Prìncipi della Rocca, e lo fece eseguire con prontezza e diligenza. Fabbricò a Posilipo altro delizioso palazzo a' signori di Cantalupo; e molte altre case e palagi fece e rimodernò in Napoli e nel Regno. Dicesi, che prendesse in moglie una gentildonna Napolitana, da cui non ebbe successione. E finalmente, mentre stava meditando la sontuosa cupola della chiesa di S. Severino, e ne faceva i modelli, fu sorpreso dalla morte in età d'anni 77. circa l'anno 1522. Volle negli ultimi anni del viver suo riedificare a proprie spese una quasi rovinata chiesa, dedicata alla Madre di Dio, sotto il titolo di S. Maria della Stella, come ne fa fede la iscrizione che ivi si legge, e che ci vien recata dal Dominici ne' seguenti termini: *Joannes Mormandus*, *architectus Ferdinandi regis catholici*, *pro musìcis instrumentis gratissimus*, *sacellum vetustate collapsum sua pecunia a fundamentis restituit*, *formamque in meliorem redegit*, *anno salutis* 1519 (Piacenza, in Classici italiani, vol. 194 1811 p.162).*

1820 - 24.° V. Il *Mormandi* nostro calabrese *(a),* erroneamente creduto fiorentino dal *de Dominici,* nacque circa l'anno 1455, e lasciò la sua spoglia mortale nel 1522. Studiò il disegno, e l'architettura presso del nostro *Sanlucano*, e la musica stromentale e vocale dal celebre *Tinctor*, uno dei maestri musici della scuola di Napoli. Il di lui padre, ch'esercitava la mercatura lo condusse in Firenze. Quivi si migliorò presso *Francesco* di Ser *Brunelleschi*, e dell'Alberti. Passò in Roma, ove apprese da' morti più di quello che avrebbe fatto da' vivi. Ritornato in Napoli ingrandi dai fondamenti la chiesa di S. Severino: diede principio a questo lavoro nell'anno 1490, e lo ridusse a quella forma bellissima in cui oggi si vede. Chiamato in Ispagna da *Ferdinando* il Cattolico, fabbricò quivi il palazzo reale, e una bella chiesa. Dichiarato architetto, musico aulico, e suo familiare da quel sovrano, si restituì nella patria, insieme collo stesso Re cattolico. Terminò allora la chiesa di S. Severino, ed ampliò il Monastero. Fabbricò al *Duca di Vietri* un palazzo presso il campanile di S. Chiara, oggi del *Principe della Rocca Pier di Fumo:* Un altro al *Duca della Torre Filomarino* presso la porta piccola di S. Giovanni Maggiore; ai signori di *Cantalupo* un casino vaghissimo nella riviera di Posilipo. Rifece il palazzo di *Fabio Galeota*, presso la statua di *Nilo,* ch'era stato del *Panormita.* Eresse a sue spese la chiesolina di *S. Maria della Stella,* innanzi al *Divino Amore,* d'ordine greco. E tanto ebbe in compiacimento quest'opera, ed il suo valor musicale, che volle in essa apporvi questa bella iscrizione, che anche ora vi esiste (17).

IOANNES MORMANDVS ARCHITECTVS
FERDINANDI REGIS CATHOLICI
PRÒ MVSICIS INSTRVMENTIS GRATISSIMVS
SACELLVM VETVSTATE COLLAPSVM
SVA PECVNIA A FVNDAMENTIS RESTITVIT
FORMAMQVE IN MELIOREM REDEGIT
AN . SAL . 1519.

Ed ecco come riuscì a questi tre artisti di bandire nell'architettura le forme gotiche, e di repristinare nella città nostra l'arte de' greci, e dei tempi felici di Roma (a) *Nacque in Mormanno paese non oscuro tra la Calabria Citra, e la Basilicata. Se fosse nato in Firenze, non sarebbe stato certamente trascurata dall'accorto Giorgio Vasari nelle vite degli artisti dipendenti dal disegno, edite nell'anno* 1558 (Grossi, Le belle arti, II 1820 p. 53).*

1832 - MORMANDO (Giovan Francesco) fiorentino, nato del 1455, e morto in età di 97 anni, studiò l'architettura sotto il famoso Leon Battista Alberti, dopo la morte del quale passava a Roma per osservarvi le migliori cose; indi recavasi a Napoli, dove fu l'amico ed in appresso l'emulo di Novello da San Lucano e di Gabriello d' Agnolo. La prima opera architettata in Napoli dal Mormando fu la chiesa di S. Severino, una delle più insigni chiese di quella capitale. Renduto celebre da quest'edifizio, fu chiamato in Spagna da Ferdinando il *cattolico,* dove, dicono alcuni, avergli fatto fabbricare un regio palazzo ed una chiesa. Certa cosa e ad ogni modo, che la principale occupazione dell'architetto fiorentino alla corte del re *cattolico* fu quella di cantare e suonare il liuto; onde da quel sovrano non solo fu dichiaralo suo primo architetto, ma ancora suo primo musico, e n'ebbe doppia rimunerazione. Di ritorno a Napoli proseguì la predetta chiesa di San Severino, ed operò eziandio intorno al monistero. Architettò per il duca di Vestri un magnifico palazzo, che è quello de' Filomarini del principe della Rocca, disegnò in appresso il palazzo di Cantalupa sull'amenissiina spiaggia di Posilipo, e fece altre opere, tra le quali la chiesetta della stella, che a sue spese riedificò, abbellì e dotò (Ticozzi, Dizionario degli architetti …, 1832 p.11).*

1845 - Francesco Mormando, uomo chiaro all'italia, e caro a Ferdinando il Cattolico, respirò l'aure di vita in Mormanno nella metà del secolo XV. Nato in agiata fortuna di patre intento alla mercatura, ei sentiva l'anima sua governata dall'ordine, dalla simmetria, non che si possedeva all'armonia de' suoni. A questi … (Leoni, Della Magna Grecia e delle tre Calabrie …, vol. 2 1845 p.187).*

1846 - MORMANDO (Gio. Francesco), architetto, n. a Firenze nel 1443; da principio studiò la pittura; ma la fama di Brunellesco e di Leon Batt. Alberti lo invogliò dell'architettura, ed avute lezioni da quest'ultimo, si trasferì a Roma per farsi compiuto, studiando i monumenti antichi. Passò a Napoli ed ivi amicatosi col Sanlucano ebbe pei suoi uffici la allogazione di vari lavori. Il più stupendo di tutti fu la chiesa dei monaci di S. Severino datagli a ristaurare nel 1490. Chiamato in Spagna, piacque così pei suoi lavori come pel suo valore nella musica a Ferdinando il cattolico che gli assegnò una pensione e seco lo ricondusse in Napoli nel 1506. Ivi ricominciò lo opero sue, tra le quali si ammira il superbo palazzo che oggi si chiama dei principi della Rocca, e l'altro delizioso palazzo che fece pei signori di Cantalupo a Posilipo. Componeva i modelli della sontuosa cupola di S. Severino quando mori nel 1522 (Dizionario biografico …, vol. 4 1846 p.83).*

1881 - GIOVANNI MORMANDO, architetto (1480.+1522?). Il De Dominici e tutti coloro, che l'han seguito, chiamano questo illustre architetto e musicista Giovan Francesco e lo fanno fiorentino. Essi però malamente confondono il genitore Giovanni, che morì intorno al 1522, col figlio Giovan Francesco, che fu architetto della città di Napoli e visse fino al 1570. Che il Giovanni fosse poi di patria fiorentino, io non ne trovo altra pruova se non l'asserzione dell'Engenio, il primo scrittore, che, se non m'inganno, di lui ha parlato. Per l'opposto senza tener conto della pruova negativa allegata dal Grossi, il quale lo crede nativo di Mormanno in Calabria, per la semplice ragione, che, se fosse stato di patria fiorentino, il Vasari non l'avrebbe certamente trascurato, alcuni documenti apertamente ce fo dimostrano napoletano (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni t. I, p. 161; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.535).*

1955 - Nel testamento del 1492 - nel quale si parla solo della sorella Valenzia - è implicita l'esclusione dell'esistenza di altri diretti familiari; di questi invece ci dà notizia la lettera del 5 maggio 1521 con la quale gli Eletti napoletani raccomandavano alla Cesarea Cattolica Maestà la concessione di un sussidio al Donadio per gli studi del figlio, di cui purtroppo non si sa di più, neppure il nome. Lasciandoci ben intendere i due documenti che il Donadio prese moglie solo dopo il 1492 e che il figlio nel 1521 era ancora giovane - come giovane era nel 1526 la figlia Diana, in quell'anno andata sposa al De Palma [?] -, si deve far risalire il matrimonio tra il 1499 ed il 1502; se si segue la mia ipotesi, il Maestro aveva allora 42-45 anni, età ancora possibile per le nozze, e se invece la data del Pandolfi 59-62, un pochino troppi per pensare a formarsi una famiglia … Il Donadio dovette apprendere da qualche corregionale della bella zona del Pollino l'arte degli organi e fu chierico della Diocesi di Cassano[16]. Assai giovane, per necessità o per caso, si trasferì altrove, a Firenze, dove completò la sua educazione artistica. Probabilmente venne poi a Napoli con Giuliano da Majano, suo maestro[17]; infatti, riferendosi alla decisione degli Eletti del 23 dicembre 1513[18] di concedere *motu proprio* - non solo per i meriti ma anche per le virtù - il privilegio, allora ambitissimo, della *cittadinanza onoraria* al Donadio, residente in quella città «per annos circa triginta», si può fissare la sua venuta a Napoli al 1483, anno che coincide appunto con la venuta del Da Majano (Caldora, in Brutium a. 34 n.5-6, 1955 p.5).*

<u>Diana (not. 1526-1527), figlia di Giovanni Mormando s. Gio. Angelo di Bernardo</u>

15.1.1526 - In Nomine Domini Nostri Ihu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius millesimo quingentesimo vicesimo sexto. Regnantibus Serenissimus, et Catholicis Dominis Nostris Dominis Carolo de Austria … et Ioanna de Aragonia … Dei Gratia Regina, eodemque Carolo eius filis primo genito rege, castelle aragonum,

utriumque Sicilie Citra, et ultra farum, Hierusalemque Regnorum vero eorum in hoc Sicilie Citra farum Regno, et Hierusalem Anno decimo feliciter Amen. Die quinto decimo mensis Ianuarii quarte decime Inditionis Neapoli. Nos Gregorius Russus de Neapoli regius ad vitam ad contractus Iudex Loysius Calapricus … Notarius … quod predicto die constitutis in nostri presentia [errore di trascrizione, saltato il nome di una parte] honorabili viro Antonio de Bennardo, et Ioanne Angelo de Bennardo de Neapoli eius filio legitimo, et naturali … ex parte altera. Prefate partes sponte asseruerunt pariter coram nobis olim habitum fuisse colloquium, et tractatum de Matrimonio Omaore Domino contrahendo, et demum contracto inter dictum Ioannem Angelum de se ipsos ex una, et dictam do.llam **Dianam** partibus ex altera … contractum fuisse dixere … de presenti data … prefatus Ioannes … assignavit … dicto Ioanne Angelo ibidem presenti, recipientique, et stipulanti prò se, eiusque heredibus, et successoribus quemdam Annuum canonem, reditum, sive censum emphiteuticum perpetuum ducatorum triginta sex de carlenis argenti singulis annis percipiendum, consequendum, et habendum à Magistris, et gubernatoribus Venerabilis ecclesie, et hospitalis Sancte Marie Annunciate de Neapolis … super quodam molendino macinanti sito in paludis huius civitatis Neapolis vulgariter dicto lo molino dela rota iuxta flumen, iuxta fossum regale, iuxta bona ecclesie Sancti Andree ad Nidum, iuxta viam publicam … Ioannes asserit habere … titulo submissionis, et venditionis sibi facte de eodem per Magistros dicti hospitalis pro ducatis sex centis mediante instrumento publico exinde rogato manu mei predicti Notarii pridie tertio decimo presentis mensis … De quibus ducatis sexcentis prefatus Dominus Ioannes promiserat in dotem dicto Ioanni Angelo ducatos quingentos ut supra, iuxta tenorem capitulorum inter eos initorum, et firmatorum manu Notarij Francisci Staratij sub die sexto decimo Iulij undecime Inditionis millesimo quingentesimo vicesimo tercio … assignari facere dicte **Diane** … Presentibus Iudice Gregorio Russo de Neapoli ad contractus Domino Vincentio Setario de Neapoli. Colecta de Andreda de Neapoli. Clerico Nicolao Ferro. Pirro Antonio de Licterio. Io: Antonio Carnefice. Sigismundo Scacculo de Neapoli (ASNa, Mon. sopp. 3417 bis; Pinto, Ricerca 2011).
- Libro Maggiore seu Patrimonio di tutto quello, che possede il ven:le Mon.rio di s.to Ligorio … Gio: Fran.co de Palma … et à detto Gio. Fran.co assignati in parte de doti di d.a q.m **Diana** mediante Instrom.to per mano del q.m Not. Luise Colaprico à 15 di Gennaro 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3349, c.1620; Pinto, Ricerca 2010).
- Fascicolo decimo ottavo … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 17 Giulia e Cornelia caracciola, e Beatrice Spinella n.re monache comprorono un cenzo d'annui d.ti trentasei affrancabile in simili vel meliori datio Napoli sopra alcuno stabile, che valesse il doppio del d.o cenzo il quale si corrispondeva per li Gov.ri della casa S.ta dell'Ann.ta di Napoli sopra il molino detto della Rota sito al ponte della Madalena e comprorono d.o cenzo da Gio: fran.co de Palma e Maria Starace cogniugi per istro rogato per N.r Gio: And.a de Ippolitis a' 3 di feb.ro 1536 quale cenzo era stato p.a fondato a favore di Gio: Mormando per altro istro rogato per N.r Luise Colaprico a' 15 di Genn.o 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.39r; Pinto, Ricerca 2010).
- Fascicolo decimo nono … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 20 L'istro dotale di **Diana Mormando** casata con Gio: Angelo de Bernardo dotata da Gio: Mormando suo padre in d.ti 600 quali teneva in compra sopra il molino dell'Arco colla Casa santa dell'Ann.ta di Napoli ad annui d.ti trentasei rogato d.o istro per N.r Luise Calaprico à 15 di Genn.o 1526 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.42r; Pinto, Ricerca 2010).
- Instr.to dotale de **maria [? Diana] mormando** moglie not. Gio: angelo de Bernardo di Napoli dotata per Gio: Mormando suo Padre de d.ti 600 che teneva sop.a il molino AGP di Napoli di annui d. 30 [? 36] di censo con la constitut.e de Antefato di d.ti 250 del anno 1526 a 15 di gennaro (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] … Passò poi detto cenzo à beneficio di Gio: Angelo di Bernardo, marito di Diana Mormando, figlia di d.o Gio:, assignatoli in parte di dote, mediante istromento per mano di Notar Luise Calaprico à 15. di Gennaro dell'istesso Anno 1526., che si conserva, ut in d.o Registro fasciculo 19. n.° 20 (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. I; Pane, Il monastero ..., p.42; Pinto, Revisione 2011).

25.6.1527 - Fascicolo decimo ottavo … Reg.to in Plat. fol. 6 Num.° 8 A' 25 di Giugno 1527 **Maria [? Diana] Mormando** nel suo test.o lasciò herede Gio: Ang.o de Bernardo suo marito, e frà altri beni d'una massaria sita alla Fragola in loco d.o allo Chio per N.r Gio: Angelo [? Antonio] Scognamiglio rogato (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.38v; Pinto, Ricerca 2010).
- [f.6r] … Dal quale Gio: Angelo, erede di d.a **Diana**, per testamento rogato per Notar Gio: Antonio Scognamiglio di Napoli, in d.o Registro fasc. 18 n.° 8, passò [25.6.1527] à Gio: Francesco de Palma, e Mariana Starace cogniugi (ASGA, n. 46, Platea 1691, rubr. 1; Pinto, Ricerca 2011).

Paolo (not. 1594-1617), indoratore

6.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di luglio mercoldi … f. 271 Al mag.co loise monacella d. quaranta Et per lui al mag.co **Paulo donadio** disse seli pagano a buon conto della indoratura del architravo che fa nella ecclesia di s.ta maria Regina celi per appreczo et a giuditio d'esperti et signanter apparere del m. Ill.o sig. Gio: batta Rosa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.522; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 13 di luglio mercoldi … f. 271 Al mag.co loise monacella d. quaranta Et per lui al mag.co **Paulo donadio** disse seli pagano a buon conto della indoratura del architravo che fa nella ecclesia di s.ta maria Regina celi per appreczo et a giuditio d'esperti et signanter apparere del m. Ill.o sig. Gio: batta Rosa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.547; Pinto, Ricerca 2016).

24.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 24 di Aug.to mercoldi … f. 445 Al mag.co loise monacella d. quaranta quattro Et per lui ad **Paulo donadio** et paulo pandolfo compagni indoraturi d.e ad comp.to di d. 150 che li altri li han rec.ti di con.ti et per banchi per l'integro pag.to di loro colori sgraffiatura et fattura del architravo con soi fighure et candilieri che han indorato et depinto del ecc.a di s.ta m.a Regina Celi con che restano intieram.te sodisfatti d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.649; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1599 - 1599 Adi 8 de Giug.o martedi … f. 1163 A Carlo de mercurio d. venticinque e per lui à matteo de arena, et **paulo donadio** indoratori de oro d.e a comp.to de d. 35 atteso li altri d. diece li hanno recevuti li dì adietro per il sac.o monte in conto della indoratura della cona et santi sincome per cautele appare, e per lui ad ettorre mosca d.o per tant'oro in foglio a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1600 - 1600 A 9 di Maggio Martedi … f. 270 A Donato Iovene d.ti sei, et per lui à **Paulo donadio** di Nap. indoratore diss.o a comp.to di d.ti dieci, che li altri l'ha ricevuto contanti et sono in conto di d.ti 19 li deve per l'indoratura ha da fare fra un mese da hogi d'una cona del rosario l'ha da indorare tutta d.ta cona eccetto lo piano dove veneranno pintati li 15 misterij del SS.mo Rosario conforme ordinano Guidone bottone pittore, et anco indorara li scuti dell'arme veneranno in d.ta cona E per esso a Sabato forino disse per tanto oro da indorare li dovra consignare d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.867; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1600 - 1600 Adi 23 di Xbre sabbato … f. 11 A luciano quaranta d. ventisette et per lui a **paulo donadio** d.e ad comp.to di d. 52 che li altri li have rec.ti in c.ti et seli pagano per final pag.to del oro che li have messo in la sua cona della sua cappella dentro reggina celi d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1157; Pinto, Ricerca 2015).
- Il Quaranta provvide a rivestire la Cappella … e ad ornarla con una cona costituita da una cornice dorata (doratore Paolo Donadio) (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.27).*

28.4.1604 - 1604 a 28 d'Ap.le mercordi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti quaranta et per essi a Nuntio de Martino, et **paulo donadeo** indoratori, diss.o in conto de d.ti trecento venti per la indoratura e coloretura et sgraffiatura de tutto l'organo e figure, spallere intempiatura colonne frontespitio et ogn'altra cosa tutto di butto d'oro fino reserbato li quadri di pittura de piano delle lostere che hanno da fare nela Chiesa del Sp.to Santo per tutto mag.o p.o ven.ro, et li restanti seli pagaranno servendo pagando, et prometteno che sia ben fatto a giuditio de experti, et non dandolo complito et inorato per d.o tempo siano tenuti restituire il dinaro che hanno havuto et pigliarsi altri m.ri da loro a danno e interessi di essi Nuntio et paulo a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

10.5.1604 - 1604 a x di Magio lunedi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti quaranta Et per loro a Mutio de Martino et **paulo Donadio**, diss.o a comp.to de d.ti ottanta in conto de d.ti trecentoventi promessoli per l'inoratura che fanno dell'organo, che li altri d. 40 l'hanno rec.ti li dì adietro d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.732; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1604 - 1604 a 13 di Magio Giovedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti settanta, Et per loro a Nuntio de Martino et **paulo donadio** diss.o a comp.to de d.ti cento cinquanta in conto dell'inoratura dell'organo che li altri d. 80 l'hanno rec.ti per d.o b.co in due partite, con fir.a deli d.i a loro con.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.774; Pinto, Ricerca 2022).

18.5.1604 - 1604 a 18 di Magio Martedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti cinquanta Et per loro a Nuntio de Martino, et **paulo donadeo** inauratori, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti ducento, et in conto de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo che fanno dela Chiesa del Sp.to Santo che li altri l'hanno rec.ti per avante in più par.te per q.o banco, con fir.a deli d.i a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.809; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1606 - 1606 a di 5 di Magio venerdi … f. 995 A Nostri di Casa d.i diece, Et per loro a Gioseppe mellone d.o à comp.to de d.i quarantacinque per final pag.to dell'indoratura dell'Arpioni de organo di d.a Chiesa per Cautele per N.re Christof.o Cerlone alle quali si habia relatt.e, atteso li altri d.i 35 li hà ricevuti li giorni pas.ti in due partite dec.do che resta integ.te sodisfatto; Et per lui a Nuntio de martino, et **Paulo donadio** et sono

per la medesima opera, atteso li primi d.i 25 li hanno da lui ricevuti cont.i a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1091; Pinto, Ricerca 2022).

25.5.1604 - 1604 a 25 di Mag.o Martedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per lui a Nuntio de martino et **paulo donadio** inauratori d.o a comp.to de d.ti ducento settanta et in conto de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo che fanno in d.a ecc.a che l'altri l'ha rec.ti in più par.te per q.o b.co d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.873; Pinto, Ricerca 2022).

1.6.1604 - 1604 a p.o di Giugno Martedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a Nuntio de martino et **paulo donadio**, diss.o cioè d. 20 per comp.to de d.ti trecento venti per l'inoratura dell'organo , et d. 10 in conto delli angeloni et candelieri a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.916; Pinto, Ricerca 2022).

3.6.1604 - 1604 a 3 di Giugno Giovedi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per lui a Nuntio de martino et **paulo donadio** inoratori, diss.o a comp.to de d.ti sessanta dell'inoratura de doi agneloni doi candelieri grandi et delli arpioni dell'organo et altre opere che fanno al'ecc.a d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.943; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1604 - 1604 a 4 di Giugno venardi … f. 679 A n.ri di Casa Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a Nuntio de martino et **paulo donadio** d.o a comp.to de d.ti novanta in conto del'inoratura delli doi angeloni, doi candelieri et arpioni et altre opere fanno al'ecc.a che li altri l'han rec.ti per avante a loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.950; Pinto, Ricerca 2022).

1.8.1606 - [396r] Promissio. Monasterio Montis Oliveti cum innauratoribus. Eodem die primo mensis Augusti quarte indictionis 1606 Neapoli, et proprie in claustro sancti monasterii Sante Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti, in nostri presentia constituti Nuntius de Martino, **Paulus Donadio** et Octavius de Fusco de Neapoli innauratores, omnes sine patre ut iuraverunt, agentes ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis devenerunt ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate dicti monasterii presentem et infrascrittam stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone [396v] loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis essi mastri insolidum ut supra promecteno de mano propria lavorare et inaurare tutto lo sufficto et cornicione dela chiesa di ditto monasterio de biancho et oro conforme ala mostra che sta hoggi cominciata per essi mastri, cioè la più grande et ricca de oro, senza praeterire [?] niente ma più presto megliorare se sarà possibile, obligandosi in conscientia et con giuramento et da homini da bene che non ci possano né debbano mettere nessuna sorte de colore né giallo né negro né poco né assai, ma solamente biancho et oro, come si è decto et come si vede hoggi, et l'oro sia lo più fino, come si dice de zicchino, o si meglio si trova, et se mai occorrerà, che Dio non voglia, che vi si trova o scorga altro colore o giallo o negro o de altra sorte pur minima che sia, siano obligati a spese loro acconciarlo con dare il biancho al biancho et l'oro all'oro. Item che tutta la colla da principio a fine sia de carniccio et accomodata qui al monasterio, dove la deveranno mostrare volta per volta al padre sacristano [397r] di detta chiesa o a suo compagno, né per conto alcuno possano adoperare mai cuius* colla de carta et d'oglio; et il ceraso sia temperato con l'istessa colla de carniccio, de tutta quella bianchecza et bellecza che ricercarà, et l'oro similmente imbrunito con extraordinaria diligenza, quale oro pure lo debbano sempre mostrare, acciò che per nigligenza loro o di lavoranti o di altri non sia ale volte alterato o di quella fineza che si ricerca. Item che tutta quest'opera et lavoro sia compita et fornita, con l'ayuto de Dio et dela Madonna sanctissima, fra quattro mesi da hoggi, cioè per lo primo de decembre proximo futuro 1606, et non essendo fornita possa il monasterio pigliare altri mastri a loro danni et interesse et farla finire, et cossì anchora in caso che vi si scorgesse qualche manchamento. Per la quale opera fornita de tutto punto promecte il detto monastero, et per esso il detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine, pagare ali decti mastri ducati seicento sessanta, et questo computandoci l'andito et qualsivoglia altra spesa necessaria, in modo che il monastero non sia obligato a niente [397v] per causa nessuna, ma il tutto a spese, danni et interesse di essi mastri, in parte del quale prezo dechiarano detti mastri havere ricevuto dal detto monastero, et per esso dal reverendo padre don Benedecto de Napoli cellerario de detto monastero per lo Bancho del Spirito Sancto, ducati sessanta per farne l'andito et dare principio a detta opera da excomputarnose lavorando, et per l'avenire non sia obligato il detto monasterio ad darli più denari se non lavorando pagando con questo ordine: che essi devendono havere quaranta ducati se ne li [?] paghino vinti, intanto che il monasterio habia sempre qualche cosa in mano, et nel fine che sarà compita ditta opera de tutto punto et levato l'andito sia tenuto detto monasterio complire detto pagamento quia sic etc. [...]. Presentibus iudice Gaspare Orificio de Neapoli reverendo ad contractus, Cesare Albano de Neapoli scriba Magne Curie Vicarie in civilibus, Petro Bigonio de Coma, Philippo Donadio de Neapoli et Laurentio de Fusco de Neapoli (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc.

396r-398r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.388).*

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto de Nap. Cell.o d.i sessanta, Et per lui à **Paulo donadio**, Nuntio de martino, et ottavio fusco Napolitani mastri indoratori, d.o in conto del lavore che doveranno fare nel dare il bianco, et oro inbrunito, à tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alla mostra più ricchа di oro, et più grande, che han fatto, et secondo quella doveranno finire il tutto con altri patti, conforme alle cautele à quali si refere a loro c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.301; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di M.te liveto con sosc.e di Benedetto de Nap. d.i quaranta, Et per loro à m.ro **Paulo donadio**, Nuntio de martino, et Ottavio fusco indoratori, d.o seli pagano à conto del lavore, che fanno, nel dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1606 - 1606 a 31 di Ag.to giovedi … f. 819 Al Mon.ro de Monteliveto con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i ottanta, Et per lui à M.ro **Paulo Donadia**, Nuntio de Martino et Ottavio Fusco indoratori d.ro seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro inbronito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alla Cautela, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.560; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

7.9.1606 - 1606 a di 7 di Settembre giovedi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i venti, Et per lui a **Paulo donadia**, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o celi pagano à conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito à tutto il soffitto, et cornicione della loro Chiesa, conf.e alle Cautele à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.640; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1606 - 1606 a di 13 di Settembre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquantasei, Et per lui a **Paulo donadia**, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffittto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.684; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Sett.e mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Benedetto de Nap. d.i quarantaquattro, Et per lui a **Paulo Donadio**, Nuntio de Martino, et Ottavio Fusco mastri indoratori, d.o à conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.817; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1606 - 1606 à di 11 di 8bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. Cell.o d.i sessanta Et per lui a **Paulo Donadia**, Nuntio de martino, et Ottavio Fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.940; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, Et per lui a Mastro **Paulo donadio**, Nuntio de martino, et Ottavio fusco indoratori d.ro se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alla Cautela, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1011; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquanta, Et per lui a **Paulo donadio**, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il bianco et oro inbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, et per lui a **Paulo Donadio**, Nuntio de martino, et Ottavio fusco mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare, il bianco, et oro imbrunito, a tutto lo soffitto, et cornicione dela

loro Chiesa, conf.e alle Cautele; a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1256; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

17.11.1606 - 1606 à 17 di 9bre Venerdi … f. 984 Al Monastero di Mont'oliveto d.ti quarant'otto, et per esso a **Paulo Donadio** Nuntio di Martino, et ottavio fusco m.ri indoratori diss.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il stucco, et oro imbrunito a tutto lo sottitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alle Cautele a loro con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1330; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 984 Al monastero di Monteliveto d.ti ventidue, et per lui a **Paulo Donadia**, Nuntio di Martino, et ottavio fusco indoratori diss.o celi paga à conto del lavore, che fanno nel dare il stucco, et oro inbrunito a tutto lo suttitto, et cornicione della loro chiesa conf.e alle cautele, a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1356; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

4.12.1606 - 1606 à 4 di xbre lunedi … f. 984 Al monast.o di Mont'oliveto d.i cinquanta, et per lui a **Paulo Donadio**, Nuntio di Martino, et ottavio fusco m.ri indoratori diss.o ce li paga in conto del lavore che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa, secondo le Cautele à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1490; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 1529 Al Monasterio di Mont'oliveto d.i cinquanta, Et per lui con suscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à **Paulo donadia**, Mutio [sic per Nuntio] di Martino, et ottavio fusco m.ri indoratori, diss.o sono à comp.to di d.i secentosissanta per saldo di tutt'il prezzo per il lavoro che hà fatto in dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo sottitto, et cornicione della loro chiesa come per cautela per mano di n.re Marco di Mauro, declarando che tutti l'altri denari l'ha ric.ti per q.o med.o banco, e per ciò restano sodisfatti compitam.te, con loro firma à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1595; Pinto, Ricerca 2022).

9.9.1609 - 1609 adi 9 di 7bre Mercordi … f. 848 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti cinquanta e per essi a **Paulo donadio** indoratore diss. sili pagano in conto di d.ti 207 per lo prezzo delopera che ha promesso fare a sue spese a questa s.ta Casa fra dui mesi da hoggi avante num.di ciò è de indorare la cona del Altare maggiore di d.a chiesa come sta al p.nte tanto dalla parte di dietro quanto dalla banda di fore con li campi di azuro di biadetto di prezzo di d.ti sei la lib. a laude et iud.o d'esperti in tale come più amplam.te appare per Instro stipulato a questo dì in Curia di Notare luise giordano per notare fran.co ant.o giordano al quale si habbia relatione a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

1610 - Così era formato il Coro in origine, ma posteriormente, forse per la istituzione della quotidiana Uffiziatura dei Cappellani cantori, furono tolti gli altarini, meno quello in fondo, e vi eressero sedili con spalliere di noce, finamente intarsiati, che giravano d' intorno, e ciò sembra essere avvenuto poco dopo il 1600. Infatti l'Engenio, che scrisse nel 1620, ed il Celano niuna menzione fanno di questi altarini, mentre il primo riporta tutte le iscrizioni che riferivansi ai medesimi. Di più troviamo che nel 1610 Ottavio de Lando e **Paolo Donadio**, toccatori di oro, ricevevano l'incarico d'indorare le spalliere e le basi delle colonne (ASCANa, Notam. C, fol. 164; D'Addosio, Origine …, 1883 p.153).*

6.2.1610 - 1610 adi 6 di feb.ro Sabbato … f. 617 A Nuntio maresca d.ti dieci e per lui a **Paulo Donadio** et Gioseppe melone diss. sono per caparro di dudici teste di Vergene di rilevo del Naturale quale prometteno indorarle tutte à butto d'oro con li nudi di Argento macinato et Anco dudici angeli di palmi dui l'uno similm.te à butto d'oro pero li nudi Restano a suo peso di farli colorire et anco quattro reliquiarij di palmi tre l'uno similm.te a butto d'oro con li nudi et altre cose d'argento macinato sopra ad oro scraffiati a suo beneplacito per prezzo cio è à ragg.e di d.ti 6 la testa con d.ti tre e mezo il paro di Angnelilli et d.ti cinque lo reliquiario tutti alloro spese quale opera si fa per ser.o del s.r R.te della Vic.a promettendoli insolidum fra uno mese finire tutta quella par.ta di d.a opera che al presente si è consig.ta et cossi di tutta quella che restata al tempo che la consignara fra un mese finirla et cossi anco li promett.o insolidum detta opra farla con ogni perfett.e et diligentia extraord.ria a sua sadisfat.e et giuditio di experti et mancandono li siano obligati di tutti danni et interesse et anco sia a suo beneplacito fare d.a opera in sua potesta promettendoli corrispondere il pagam.to servendo pagando ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.50v; Pinto, Ricerca 2021).

17.2.1610 - 1610 à 17 di febraro Mercordi … f. 617 A Nuntio maresca d. diece; E per esso à **Paolo donadio**, e Gioseppe milone insolidum à conto dele opere, che li fa in servitio del s.r R.te dela Vic.a iuxta la forma deli

patti convenuti sicome appare per partita in questo banco à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.80; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1610 - 1610 à 19 di febraro Venerdi … f. 617 A Nuntio maresca d. vinti; E per lui à Gioseppe milone, e **paolo donadio** à comp.to de d. 40 che li altri li hanno ricevuti per questo banco à conto dell'opera che li indorano per servitio del s.r R.nte dela Vic.a iux.a la forma deli patti convenuti come per partita per questo banco al qual si refere; e per essi ad ottavio di lando per altritt. da lui ricevuti cont.i à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.85v; Pinto, Ricerca 2021).

1.3.1610 - 1610 à p.o di marzo lunedi … f. 617 A Nuntio maresca d. diece; E per esso à Gioseppe melone, e **paolo donadio** insolidum à comp.to de d. 50 et à conto del'opere, che l'indorano del s.r R.nte dela Vic.a conforme appare per par.ta in questo banco al quale si refere à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.93; Pinto, Ricerca 2021).

4.3.1610 - 1610 a di 4 di Marzo Giovedi … f. 735 A Nuntio Maresca d.ti dieci e per lui a **Paulo Donadio** et Gioseppe melone insolidum diss. sono a comp.to di d.ti sissanta che li altri li ha r.ti per mezo di questo Banco e sono à conto del opere che li indorano conf.e sono convenuti sin come appare per polisa in nostro banco ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.92v; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1610 - 1610 à 26 d'Aprile lunedi … f. 735 A Nuntio Maresca d. diece; E per esso à Gioseppe Milone e **Paolo donadio** d.e a comp.to de d. 80 et à conto dele opere dela indoratura che li fanno per servitio del s.r R.nte dela Vic.a sicome sono convenuti sicome appare per par.ta di questo banco e per esso paolo à detto Gioseppe, e si contenta del sudetto comp.to à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.186; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 à 7 di maggio Venerdi … f. 1027 A Nuntio maresca d. diece; E per lui à Gioseppe milone e **paolo donadio** insolidum d.e à conto dele opere, che indorano per servitio del s.r R.nte dela Vic.a conforme appare per partita in questo banco à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.204v; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1610 - 1610 adi 14 di luglio Mercordi … f. 688 A Nuntio Maresca d.ti quattro e per lui a **Paulo donadio** et Gioseppe milone diss. sono per saldo di quanto li hanno fatto di opera di indoratura e di quanto li deve insino ala presente gior.ta 12 luglio 1610 e per d.o Gioseppe al d.o **Paulo Donadio** suo cog.to per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.332; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 219 Alli Gov.ri della Casa S.ta di Costanti.li d.ti quattro tt. 2.10 E per loro a **Paolo donadio** d.o seli pagano à conto di quello seli deve per l'indoratura dello stucco posto nella Cappella sotto nome de Regina Celi sita in la loro chiesa d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 903 A Scipione pisciotta d.ti sessanta E per esso a m.ro **paolo donadio**, d.e seli pagano à comp.to de d. cento vinti per l'indoratura fattali ad una Cona et uno Crocifisso conforme all'accordio fatto, quale li hà da consig.re ad'ogni sua richiesta, declar.do che resta integram.te sodisfatto da esso d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.257; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1613 - a 15 Giugno [1613] f. 1309 Alla Sig.a D.a Anna de Mendozza d. quattro e tt. 2, e per essa a **Paolo Donadio** indoratore, quali disse pagarglieli per final pagamento delle spese e fatture di tutte l'opere dal d.o Paolo fatte d'ordine, e servizio d'essa Sig.a D. Anna per tutto il dì 14. Giugno 1613. Con firma del d.o **Paolo Donadio**. Poliza de 14 Giugno 1613 d. 4.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1613 - 1613 a 9 Xbre … f. 1196 Alli Gov.ri della Casa S.ta di Costantinopoli d. dieci e per loro a **Paolo Donadio** d.e in conto della indoratura del muro della Cupola della Chiesa conf.e le cond.ni li restò nel Estinto di candela d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1614 - 1614 adi 13 di Gennaro Lunedi … f. 343 Alli Gov.ri di S.ta Maria di Costantinopoli d.ti vinti e per essi à m.ro **Paulo donadio** diss. in conto del opere d'oro fa nello muro della Cappella di detta Chiesa conforme li restò per estintione di Candela a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, 13v; Pinto, Ricerca 2023).

14.5.1614 - 1614 a 14 Mag.o mercordi … f. 649 Alli Gov.ri de S.ta m.a Costantinopoli d. venti E per loro a m.ro **Paulo Donadio** indorat.e d.o in conto del indorat.a dela Cappella di loro Chiesa à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

21.10.1614 - 1614 a 21 d'ott.re martedi … f. 1271 Ad Angelo Calvi d. trenta e per lui à **Paolo donadio** d.o cioe d. 14 per indoratura di l'arme che ha fatto per il torneo del m.se Pinello, e d. 16 sono per sei seggie, et due boffette che hanno servite per il d.o s.re, e li d. 14 sono per final pag.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.322; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 a 7 di Nov.re Venerdi … f. 366 A d. Pirro Castriota d. undici e per lui a **Paulo donadio** d.o sono per comp.to di d. 22 per una trabacca indorata vendutali d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.378; Pinto, Ricerca 2023).

24.4.1615 - 1615 adi 24 di Ap.le Vernardi … f. 481 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti dieci e per essi a M.ro **Paulo donadio** diss. a conto della indoratura delli lavori di stucco della Cupola di detta Chiesa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.147v; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi f. 481 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti vinti e per lui à M.ro **Paulo Donadio** indoratore diss. promettendo con p.sta di finire di indorare tutti li pilastri capitelli base e finestre per insino sopra l'ult.o cornicione di basso dove posano li detti Pilastri e finestre della Cupola di lor chiesa citra prejud.o di quello fusse apprezzato più o meno della stima delli dinari ricevuti da essi per d.o M.ro **Paulo Donadio** in conto di detta indoratura per tutto hoggi con restare oblig.to di fenire di indorare per insino a d.o termine sopra dello detto cornicione per la festa di nostra s.ra si celebra nella Pentecosta pross.a ventura a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.182 UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.148; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 21 maggio invece di 22 (Pinto, 2024).

18.1.1617 - 1617 a 18 di Gen.o Mercordi … f. 515 A Ger.mo del balzo d. cinquanta e per lui a **Paulo donadio** seli pagano in conto de d. centotrenta, tra essi convenuti per l'indoratura della sua cappella sita nell'ecc.a di s.ta Chiara di q.a Città quale ha promesso indorare fra uno mese da oggi conf.e all'Instro stipulato per m.o de not.e Ottavio de Caro de nap. al quale se refere c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.29; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1617 - 1617 a 15 de febr.o mercordi … f. 725 A Ger.mo del balzo d. vinte e per lui a m.ro **paulo donadio** diss.o sono in conto delli d. centotrenta che l'ha promesso pagare per l'indoratura della sua cappella in santa chiara come per Instro appare per m.o de don ottavio de Caro e per lui ad Aniello moschella per tanto oro in foglio che li ha ven.to et havera da consig.re d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.70; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2019).

22.2.1617 - 1617 a 22 de febraro mercordi … f. 725 A Ger.mo del balzo d. vinte e per lui a **Paulo donadio** in conto deli d. 130 che li ha promesso pagare in virtu de Instro della indoratura della lamia della sua cappella nella Chiesa de s.ta Chiara come per Instro appare per m.o de not.e Ott.o de Caro al quale se refere c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.82; Pinto, Ricerca 2019).

28.2.1617 - 1617 a 28 di febraro Martedi … f. 725 A Ger.mo del balzo d. vinte cinque e per lui a m.o **paulo donadio** disse a conto delli d. cento trenta che li ha promesso pagare per il prezzo della Indorat.a della sua cappella nella chiesa di S.ta Chiara come per Instro per m.o de not.e Ottavio de Caro a quale se refere c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.94; Pinto, Ricerca 2019).

17.3.1617 - 1617 a 17 de marzo Venerdi … f. 725 A Ger.mo del balzo d. diece e per lui a m.o **paulo donadio** indoratore in conto delli d. 130 … per il prezzo della indoratura che havera da fare nella sua cappella nella reale chiesa di santa chiara conforme all'Instro per n.re Ottavio di Caro app.e al quale se refere d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

Salvatore (not. 1667-1668), piperniere

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace … f. 765 Alli detti d. sette e per loro a Tomaso Lanzetta e **Salv.re Donadio** lavoranti di Piperni, e sono à conto del servitio c'hanno fatto, et haveranno da fare nelli tavolini delli balconi de Piperni delle celle, e corritori del p.mo dormitorio e l'altri luoghi della nuova fabbrica del Monas.ro delli Miracoli, e d.o pagam.to se li fa in virtu di bollettino dell'Ingeg.ro Pichiatti, E per girata di d.o Tom.e al sud.o Salv.re per altr.ti con firma di

d.o Salv.re d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204; Pinto, Revisione 2021).

5.12.1668 - 1668 a 5 Dec.bre … f. ~~713~~ 1371 Alli Gov.ri del m.te della mis.a [Monte della Misericordia] de Cacace d. quattro E per loro a Tomaso lanzetta, e **Salvatore Donadio** d.e sono a comp.to di d. 12, atteso gli altri d. 8 l'hanno ric.ti cioè d. 7 per n.ro banco e d. 1 con.ti dal S.r And.a de Ponte, quali d. 12 sono in sodisfat.e della opera, e fatiche da loro fatte in fare le soffitti a 21. balconi con sei pertose à vento, et anco per due pertose profonde un palmo nelle due colonne di piperno alla cocina per mantenim.to delle catene di ferro, de più per haver scodato gradini n.° 104 della scala principale e sim.te grade n.° 20 alla gradiata segreta vicino il refettorio con 15 altri scalini alla grada piccola, e fatto quattro pertose per ponervi li stanti alle due porte, che dal claustro picciolo si va alla cocina, e stanza vicino ad essa ius.a l'apprezzo fatto dall'Ingegnier Picchiatti, che si cons.a in fascicolo, e con questo pagam.to restano intieram.te sodisfatti. In piè vi son f.e di d.i Tomaso, e Salvatore d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 602; Russo, Ricerca 2017).

Nicola (not. 1682-1688), ottonaro

2.12.1682 - 1682 a 2 Xbre … f. 1294 A D. Ger.mo Strambone duca di Salsa d. venticinque e per lui à m.ro **Nicola Donadio**, disse delle denari remasti a credito suo in med.o b.co della summa di d. 250 vincolati come dalla partita, à conto dell'opera d'ottone e di ferro, che sta facendo per complir la porta e cancellata della sua Cappella construtta dentro la Chiesa del Mon.rio di ss.ti Severino e Sossio con firma di d.o M.ro Nicola d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 800; Pinto, Ricerca 2024).

14.1.1683 - 14 gennaio 1683 … f. 730 Girolamo Strambone Principe di Volturara d. 30 a **Nicola Donadio**: porte e cancellata della sua cappella in S. Severino e Sossio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.7.1683 - Partita di ducati 30 dell'8 luglio 1683 estinta il 9 luglio 1683. Pagamento al mastro **Nicola Donadio** per l'opera di ottone e ferro della porta e balaustrata della Cappella di S. Anna nella Chiesa dei SS. Severino e Sossio (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 3561; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

7.8.1688 - Il 7 agosto 1688, per esempio, il già nominato Alvino si incontrò con **Nicola Donadio** ed entrambi si dichiararono «Mastri ottonari» davanti al notaio Malatesta, perché «havendosene da fare molte quantità de opere de piombo nella Chiesa, e Monasterio di Santa Chiara (…) quale opera haverà da durare per molto spatio di tempo» costituirono una società per cui «tutto lo guadagno (…) se ne debbiano fare due equali parti, e portioni» (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.35).*

Antonio (not. 1692-1736), ottonaro

4.6.1692 - 4 giugno 1692 ... A D. Giuseppe Caracciolo, Ducati 10 e per esso a **Antonio Donadio** Maestro Ottonaro, e li paga in nome e parte e di proprio danaro di Donna Luisa Caracciola Monaca del Monastero di S. Ligorio in conto di quello che se li deve per il prezzo di una Cancellata di ottone che doverà fare a sue spese e ponere in opera nella chiesa di detto Monastero e propriamente nel Comunicatorio, alla ragione di carlini 4 la libbra, servata la forma del disegno che li darà Gian Domenico Vinaccia, incluso Modello, manifattura, lavoratura, politura e compra di Ottone che ci bisognarà et altro e tutto a spese di detto Monastero ed a soddisfazione delle Monache di detto Monastero, eccetto lo Ferro a spese di detta Luisa Caracciola con dichiarazione che li Pezzi debbano essere sani, senza alcuna saldatura e tutti questi Pezzi non vengano fatti sani li debba detto Maestro **Antonio Donadio** rifare, e che l'Ottone sia fino senza mistura e di tutta qualità ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 590, p.818; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.386).*
- Alla parete destra del presbiterio è il prezioso e grandissimo comunichino, frutto dell'inesauribile vena inventiva di Giovan Domenico Vinaccia, raffinato e bizzarro argentiere, architetto, scultore e sperimentatore di nuovi schemi compositivi, realizzato in ottone e rame dal maestro ottonaro **Antonio Donadio** nel 1692. Tramite il comunichino, attraverso l'apertura centrale, contornata da una cornice di marmo, le monache potevano ricevere la comunione, senza contravvenire alle regole di clausura (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

28.1.1693 - 28 gennaio 1693 ... A D. Gius. Caracciolo, Ducati 22 e per esso ad **Antonio Donadio**, e disse a comp.di 580 atteso li altri li ha ricevuti per nostro Banco in più polizze e detti sono in conto di quello che li deve per la manifattura e ponitura di una Cancellata di rame che ha da fare e ponere nella chiesa di S.

Liguoro e li paga in nome e parte e di propri danari di Donna Luisa Caracciola Moneca Professa di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 596, p.171; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387).*

7.5.1698 - 7 maggio 1698 ... A S. B. Gio. Caracciolo, Ducati 30 a **Antonio Donadio** Maestro Ottonaro a comp.di 109, atteso li altri li ha ricevuti per Banco della Pietà, e disse sono a conto di quello che li si deve per le guarnizioni di Ottone che have da fare a Sei ferriate per 6 Cappelle site nella Chiesa di Santo Ligorio servata la forma del patto espresso in forza di polizza di ducati 50 pagata per Monte della Pietà, e detti pagamento la di proprio danaro di donna Laura De Sangro Moneca di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 642, p.624; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.44).*

5.9.1698 - 1698 a 5 7mbre ... f. 1409 A D. Gioseppe Caracciolo d. trenta e per esso ad **Ant.o Donadio** m.ro ottonaro à comp.to di d. trecentotrentaquattro tt. 2 che l'altri l'hà ric.ti per Banchi, e sono à conto di d. trecentosessanta, che seli devono per la guarnittione d'ottone, che hà da finire di fare, e mettere alle ferriate delle 6. cappelle nella chiesa di S. ligoro alla rag.ne di d. sessanta per ciascheduno, e q.o per patto fatto fra loro q.li paga in nome, e parte, e di proprio denaro di d.a laura di sangro monaca in d.o mon.ro e per esso ad Aniello Turre per altretanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.219; Pinto, Ricerca 2013).

3.10.1698 - 1698 a 3 8bre ... f. 1409 A D. Gios.e Caracciolo d. quindeci e per esso ad **Ant.o Donadio** a comp.to di d. 349.2 atteso l'altri d. 334.3 l'ha ric.ti per diversi B.ci e d.i sono a conto di d. 360 che li spettano per la guarnitione d'ottone che ha fatto e sta facendo, nelle ferriate di sei cappelle site nella chiesa di S. Lioro che ha da fare, e mettere a sue spese e d.i li paga in nome e parte e di proprio dinaro di D. Laura di sangro monica nel Mon.rio di S. Liguoro a lui contanti con sua firma d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.316; Pinto, Ricerca 2013).

20.12.1698 - 1698 a 20 Xbre ... f. 1409 A D. Gios.e Caracciolo d. diece t. 3 a M.ro **Ant.o Donadio** Ottonaro, disse sono a comp.to di d. 360 atteso l'altri d. 349.2 li ha ric.to per banchi e d.i sono per l'intiero prezzo delle guarnitione di ottone che ha fatto e posto in sei Cappelle site nella chiesa di S. Liguoro, alla rag.e di d. 60 l'anno così per patto fatto, et detti li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. Laura di Sangro Monica professa di d.o Mon.rio di **S. Liguoro** a lui contanti con sua firma d. 10.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.748; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.147; Pinto, Revisione 2013).
- Tutte le cappelle della chiesa sono chiuse da balaustratine di marmi commessi, sormontate da guarnizioni in ottone; quelle di sei cappelle risalgono al 1698 e le decorazioni metalliche sono documentate del maestro ottonaro Antonio Donadio, le altre due, delimitanti la prima cappella a destra e la prima a sinistra, furono realizzate nel 1746 (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.461).

2.12.1699 - 2 dicembre 1699 ... A fra Giuseppe Maria Trinchese priore, d. trenta e per esso a Don **Antonio Donadio** mastro ottonaro dite a complimento di d. 124.3, atteso l'altri d. 94.3 l'have ricevuti in tanto ottone vecchio vendutoli, e consignatoli consistentino in sei candelieri e sei giarre quali d. 124.3 sono a conto di d. 229.3 per lo staglio et appaldo fatto con l'Ospedale di Santa Maria della Pace di Napoli di sei candelieri con sei giarre d'ottone fino a Verghe doverà fare per l'altare maggiore di marmo della Chiesa del detto Ospedale, d'ottone fino a verghe, quali Candelieri d'ottone fino che doverà consignare detto Mastro Antonio debbiano essere di peso libre 83 l'uno et le giarre libre 30 l'una e fatte di tutta qualità, perfettione e bontà e perfetto disegno, et ottone perfettissimo dell'altezza e proportione cioè delli candelieri a proportione della Croce d'ottone, et le giarre a proportione delli candelieri, quale lavoro di candelieri e giarre detto mastro Antonio debbia consignarlo in detta Chiesa di Santa Maria della Pace di tutto punto per li 15 Gennaro 1700 et in caso che per detto tempo non li consignasse si debbia pagare suddetto lavoro da questo Ospedale, d. 30 meno di quello sta convenuto come di sopra, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 749, f. 2155; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.453).*

5.12.1699 - 5 dicembre 1699 ... Al Padre Antonio Strancia, D. 60 e per esso al Maestro Ferraro **Antonio Donadio** per conto dell'ottone che sta lavorando per la Ferriata della Cappella dei SS. Pietro e Paolo nella chiesa dei Gerolomini (ASBN, Banco di Poveri, g.m. 750; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

24.12.1699 - 24 dicembre 1699 ... A fra Giuseppe Maria Trinchese, d. Diece, tt. 2.10 e per esso a Mastro **Antonio Donadio** dite a complimento dell'ottoni doverà fare per la Chiesa di Santa Maria della Pace, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 752, f. 2155; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.453).*

24.12.1701 - 24 dicembre 1701 ... Ai Governatori della Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, D. 40 a Gaetano Polverino, **Antonio Donadio** e Andrea Brescia, Maestri Ottonari, a compimento di ducati 340 a conto dell'ottone lavorato e consignato per servizio delle Ferriate della loro Chiesa servata la forma degli obblighi e patti come sta espressato nella polizza di ducati 100 del Banco della Pietà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 680, p.986; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

23.12.1702 - 23 dicembre 1702 ... Alli Governatori della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 14 a Gaetano Polverino, **Antonio Donadio** e Andrea Brescia, Maestri Ottonari, a compimento di ducati 559.1.10 a saldo e intero pagamento di libbre 1645 di ottone da loro lavorato pesato e posto in opera nelle Dieci Ferriate della Cappella di detta Reverenda Chiesa alla ragione di grana 34 la libbra e tanto per l'ottone quanto per ogni manifattura e conformità dell'obbligo da essi fatto *penis actio Delegationis*, giusta la lista sottoposta dal Rev. D. Innocenzo de Paola Sottosegretario di detta Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 837, p.414; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

23.2.1709 - 23 febbraio 1709 ... Al Padre Gio. Batt. Bonadies, D. 10 al Maestro ottonaro **Antonio Donadio**, a compimento di ducati 69, per la valuta delle due portelle di ottone fatte da maestro Antonio per la Balaustrata della Cappella della SS.ma Concezione sita nella chiesa dei Padri Giloromini, così pattuita et accordato fra loro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1237; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

9.12.1711 - 9 dicembre 1711 ... Al Padre Damiano Magliola, D. 30 ad **Antonio Donadio** Maestro ottonaro, a conto di 60 intero prezzo convenuto di una Cancellata di ferro con guarnimenti di ottone, che deve fare a sue spese materiali e magistero, e metterla in una Cappella della chiesa di Santa Maria della Stella dei Padri Minimi col basamento di marmo, piombo, mascatura e chiave (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 788, p.525; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

8.8.1736 - 8 agosto 1736 … f. 2519 Al P. D. Carlo Dentice d. ventitrè, E per esso ad **Antonio Donadio** Mastro Ottonaro, detti esserno à compimento di d. ottantatrè, atteso gl'altri d. sessanta l'hà ricevuti in contanti, e con tre altre polise per lo stesso nostro Banco, e tutti detti d. ottanta tre sono à conto della portella della Balaustrata di S. Felippo Neri dentro la loro Chiesa dell'Oratorio con sua firma a lui d. 23 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1199; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Andrea (not. 1709-1718), ottonaro

22.5.1709 - Die vigesimo secundo mensis maii secunda indictionis 1709, Neapoli Costituiti in presenza nostra **Andrea Donadio** mastro ottonaro di questa città agente et interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi da una parte. Eccellentissimo illustrissimo signor don Marcello Carafa governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa città e messo et interveniente alle cose infrascritte con fede ha detto dell'eccellentissimo signor principe di Strongoli, altro governatore di detta chiesa agente et interveniente alle cose infrascritte tanto per sé come governatore ut supra, quanto in nome e parte di detto signor principe similmente come governatore di detta chiesa e per la medesima chiesa e posteri e tutti qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte. Il detto mastro Andrea sicome è venuto a convenzione col detto signor don Marcello in detto nome, spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obbliga fare per servizio di detta chiesa la seguente opra di ottone, cioè: sei candelieri grandi che siano di peso meno di libre trenta l'uno, in conformità di quelli della cappella di Santa Maria di Montevergine di questa città, che sono di libre 30 l'uno, della stessa tiratura e manifattura e lavoro. |c. 96v| Sei giarre grandi che hanno meno di dodici libre l'una, ma della medesima tiratura, lavoro e manifattura di quelle della detta cappella che sono di libre dodici l'una. Quattro candelieri più piccioli per lo secondo gradino seu ordine di non più di libre otto l'uno, della manifattura, lavoro e tiratura simile a detti grandi. Quattro giarre picciole per lo medesimo secondo ordine a corrispondenza di quelle del primo ordine di non più di libre cinque l'una. Una carta di gloria di peso non più di libre sedici nette che sia più rasa e meglio tirata di quella della sopranominata cappella. Due altre carte per l'in principio et lavabo della medesima tiratura e fattura di non più di libre sette l'una. Una croce con sua pedagna all'uso in conformità di quella della sudetta cappella di peso però minore quanto si può. E di più due portelle per la balaustrata in conformità di quelle dell'altare maggiore della chiesa di Santo Severino, in quanto però al disegno di mezzo et a rispetto delle cornici farle all'uso e meglio tirate e quanto più leggere di peso sarà possibile; in tutta la quale opera et in ciascuno pezzo di essa, deve farvisi il millesimo e l'impresa della famiglia di Pignatelli. Quale opra promette detto Andrea darla per complita e posta in opra per tutto il dì venticinque del mese di giugno prossimo entrante di ottone d'ogni bontà e perfezzione e soddisfazione del detto signor governatore e promette nelle saldature non ponerci piombo, ma stagno fino di Venezia; et anco |c. 97r| promette e s'obbliga esso Andrea impiombare e fare impiombare le dette porte e ponerci la maniglia di modo che per

detto giorno 25 di giugno entrante, sia detta opra di tutto punto complita e posta in opra. E questo per convenuto e finito prezzo et a ragione di grana trentotto la libra di detto ottone, di carlini d'argento fra li quali grana trentotto a libra d'ottone s'intenda incluso così di prezzo di esso, come la manifattura, impiombatura et ogni altro che vi bisogna sino alla mettitura in opra di essa inclusivamente, il che tutto vada a carico e peso et a spese di esso mastro Andrea et incluso nel prezzo sudetto, restando solo a spese della detta chiesa di far fare li buchi nella balaustrata dal marmoraro e bonificare e pagare detto mastro Andrea le tavolette et armaggi di legname per le carte di gloria et altre e li ferri per l'armaggi della medesima opra. Per conto del quale prezzo il detto mastro Andrea ha confessato averne ricevuto et avuto dalli signori governatori ducati cinquanta di carlini d'argento, quali cioè ducati nove e grana dodici in valuta di tanto ottone consistente in quattro candelieri antichi di detta chiesa di peso libre 40 lorde computate nette per libre 38 a ragione di grana 24 la libra al medesimo Andrea consegnati. Et altri ducati quaranta e grana 88 pagatili per mezzo del Banco di Santa Maria della Pietà con poliza notata fede in testa delli detti governatori di detta chiesa, rinunziando a maggior cautela esso Andrea con giuramento all'evittione della cosa non consegnata e della pecunia non ricevuta. |c. 97v| Et il complimento del prezzo dell'opra sudetta il detto principe don Marcello in detti nomi ha promesso e promette pagarlo al detto Mastro Andrea complita e posta che sarà in opra. Et è convenuto che in caso detto Andrea non finisse dett'opra per detto tempo e che quella non fusse d'ogni bontà e perfezzione da starsene ad arbitrio de periti dell'Arte sudetta in tal caso sia lecito alli detti governatori di detta chiesa far complire o rifare dett'opra da altri mastri a tutti danni, spese et interessi di detto mastro il quale sia tenuto con fede promette subito restituire a detta chiesa li ducati cinquanta di carlini d'argento una con tutti li danni, spese et interessi sudetti. Per la consecuzione de' quali danni e delli ducati cinquanta possa esso Andrea essere astretto in via exequativa absque termino disegnando per le citazioni la mia curia sita al Seggio di Nido. Quali cose tutte promettono ambe esse parti a detti nomi respettivi per sollenne stipulazione etc. una all'altra all'una a detti respettivi presenti etc. sempre avere rate etc. e non contravenire per etc. qualsivoglia ragione etc. E per la reale osservanza delle cose sudette ambe esse parti per quel che ciascheduna di esse a detti nomi respettivi spetta et appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato et obligano cioè detto Andrea ha obligato sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di detti eredi mobili e stabili presenti e futuri etc. al detto signor don Marcello in detti nomi presenti etc. et il detto signor don Marcello ha obligato sé a detto nome et il detto signor principe come governatori ut supra e posteri e successori qualsivogliano in detta chiesa e |c. 98r| beni tutti presenti e futuri etc. al detto mastro Andrea presente etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus Iacobo Baptista Servillo de Neapoli regio ad contractus iudice, notaro Gregorio Servillo, notaro Sancto de Rogatis et decio Russo de nostra curia et reverendo utriusque iuris doctoris Iosepho Pizicara de civitate Cavæ, Neapoli degente testibus. [Nota sul margine sinistro della c. 96r]: Si nota che a dì 27 giugno si sono pagati al mastro Andrea Donadio per il Banco di Pietà ducati centotrentacinque per saldo dell'opera et altro della poliza notata fede delli signori governatori della chiesa alla quale se refere. Gioacchino Servillo (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/6, cc. 96r-98r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.4).*

24.5.1709 - 24 maggio 1709 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta, 4. 8; e per loro ad **Andrea Donadio** a complimento di ducati 50, atteso ducati 9.-.12 per detto complimento ne ha ricevuto quattro candelieri d'ottone di peso libre 38 nette a grana 24 la libra; e detti ducati 50 sono a conto del prezzo di sei candelieri grandi e quattro piccioli, sei giarre grandi e quattro piccoli, una carta di gloria e due carte minori per lo lavabo et in principio, una croce con sua pedagna e due portelle alla balaustrata della loro chiesa che si è obligato fare in conformità dell'istromento rogato a 22 del corrente per mano di Notar Gioacchino Servillo notaro di loro chiesa. E per lui a Giovanni Battista Salvini per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1238; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.66).*

5.6.1709 - 5 giugno 1709 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati cinquanta; e per essi ad **Andrea Donadio** mastro ottonaro a complimento di ducati cento, atteso l'altri ducati cinquanta per detto complimento l'ha ricevuti cioè: ducati 40. 4. 8 per nostro Banco, ducati 9.-.12 in prezzo di 4 candelieri di ottone impegnatoli; e tutti essi ducati cento sono a conto dell'opera di ottone che sta facendo per loro Chiesa, in conformità dell'istromento rogato per Notar Gioacchino Servillo Notaro e Razionale di loro Chiesa, al quale si riferisce, con firma di detto Andrea (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1240; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.67).*

6.7.1709 - 6 luglio 1709 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati cento trentacinque; e per loro ad **Andrea Donadio** Mastro ottonaro; sono a complimento di ducati duecento trentacinque, atteso gl'altri per detto complimento li ha ricevuti, cioè: ducati nove e grana 12 in prezzo di quattro candelieri d'ottone antichi di loro chiesa a lui consignati di peso libre 38 nette a ragione di grana 24 la

libra, e gl'altri ducati 90. 4. 8 con due polize notate fedi per nostro banco de 22 maggio e 3 di giugno prossimi passati; e tutti essi ducati duecentotrentacinque sono per l'intiero prezzo di sei candelieri grandi e quattro piccoli, sei giarre grandi e quattro piccole, una carta di gloria e due carte per lo lavabo et in principio, una croce col Crocifisso e sua pedagna e due portelle d'ottone di peso libre seicento e sei e mezza, incluso un zoccoletto e due piastre per le portelle, convenuto pagarseli a ragione di grana 38 la libra, con già il piombo per impiombar dette porte, fibiette seu braccetti di ferro et una cornice d'ottone per l'altare, per servizio di loro chiesa di Santa Maria di Pignatelli e due cornucopi per la cappella, anche d'ottone consegnato e posto in opra in detta chiesa in conformità dell'obligo fattone per istromento rogato a detto dì 22 maggio del corrente anno per Notar Gioacchino Servillo di Napoli, Notare e Ligato di loro chiesa; e detta cornice e due cornucopi sono oltre l'obligo fatto in virtù di detto istromento al margine del quale debbia notarsi il presente pagamento, da starsene a fede di Notar Gregorio Servillo di Napoli; che il sudetto pagamento si è notato nella margine dell'enunciato istromento rogato anco per esso, al quale si riferisce, con firma di detto Andrea Donadio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1234; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.67).*

19.7.1709 - 19 luglio 1709 ... Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, D. 11 a Maestro **Andrea Donadio** Ottonaro, che sono per prezzo e soddisfazione e magistero dei lavori di ottone fatti e posti in opera nel nuovo Altare maggiore di marmo, come pure la custodia di marmo ... come tassate dall'Ingegnere Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1237; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*
- S. Angelo a Nilo … "19 luglio 1709 ... d. 11 ad **Andrea Donadio** ottonaro che sono per lo prezzo e soddisfatione tanto de materiali quanto di sue fatiche e magisterio per li infrascritti lavori di ottone fatti nel presente anno e posti nel nuovo altare maggiore di marmo di detta chiesa … cioè per una cassetta di ottone posta nella custodia di detto altare … per la portella di detta custodia …" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1238; Amirante, Architettura …, 1990 p.317).*

12.2.1712 - Die decimo septimo mensis februarii 5^{e} inditionis 1712 Neapoli Costituito in presenza nostra **Andrea Donadio** di questa città Mastro ottonaro agente, et interveniente alle cose infrascritte per sé, e suoi eredi, e successori. Al quale per convenzione avuta coll'Eccellentissimo signor don Geronimo Pignatelli Principe di Strongoli, e coll'Illustrissimo signor don Domenico Carafa di Orazio Governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli di questa città, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso, e promette, e s'obliga per servizio di detta chiesa fare un paro di sblendori, seu candelieri grandi d'ottone di palmi otto d'altezza, e di grandezza proporzionam all'altezza; quale ottone dovrà essere di fiandra in verga, et il più perfetto, che vi si trovi in Napoli. E detti candelieri lavorati tutti a getto, senza perze, né altro minimo difetto, ma di ogni bontà, e perfezione secondo l'arte, ripuliti, lustrati, commessi, ricercati dal bolino e saldati, dove sarà necessario con stagno fino di Venezia. Quali sblendori non debbano eccedere il peso di libbre cinquecentoquaranta; cioè libre 270 l'uno |c. 45r| ma più presto meno delle dette libre 540. E debbano essere compliti, e consegnati al Reverendo Padre don Giuseppe Pizzicara Rettore di detta chiesa dentro della medesima per tutto li venticinque di marzo del corrente anno. E questo per convenuto prezzo, et a ragione di grana trentotto la libra, incluso in detto prezzo così il modello, o sia disegno, come tutto quello, e quanto bisognarà per complire di tutto punto detti sblendori, restando solamente a peso di detta Chiesa il prezzo del ferro lavorato, che bisognerà per l'armaggio di detti candelieri, e tutto il di più a peso di detto Mastro Andrea. Per conto del qual prezzo esso Mastro Andrea spontaneamente ha confessato avere ricevuto da detti Signori Governatori ducati sessanta per mezzo del Banco del Sacro Monte di Pietà con poliza notata fede in testa di detti Signori Governatori rinunziando a maggior cautela con giuramento all'eccezione. E mai di più del prezzo sudetto si doverà pagare al detto Andrea complita l'opra sudetta, e consegnata in detta chiesa, con che eccedendo detti sblendori il detto peso di libre cinquecentoquaranta, tutto il di più se li debba pagare a quelle ragione, che valerà l'ottone, senza che possa pritendere esso Mastro Andrea manifattura del detto di più di libre 540. E vuole esso Andrea che mancandosi per esso da complire dett'opra per detto tempo, o in caso che detti sblendori |c. 45v| non fussero d'ogni bontà, e perfezione dalche se ne debba stare al giudizio d'un perito dell'arte; in tal caso sia lecito a detti Signori Governatori far complire, o vero rifare detta opra da altri mastri a qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni, spese, et interessi di detto Andrea de quali danni debba starsene al semplice attestato delli detti Signori Governatori di detta chiesa; con esser tenuto detto Andrea sicome il medesimo spontaneamente ha promesso subito restituire e pagare a detti Signori Governatori a detto nome così il denaro, che se li sarà pagato per conto di dett'opra, come detti danni, spese, et interessi, ut supra. Per la consecuzione de quali possa essere astretto in ogni corte, luogo, e foro in via executiva absque termino, disignando per le citazioni la mia curia sita al Seggio di Nido. E per contro mancando detti Signori Governatori a detto nome di pagare al detto Andrea il restante prezzo di dett'opra, complita di tutto punto, e consegnata ut supra, sia lecito al detto Andrea quelli ripigliarsi e vendere ad altre qualsivogliano persone a

qualsivogliano minor prezzo a tutti danni, spese, et interessi di detta chiesa, de quali danni debba starsene a semplice fede con giuramento tantum di esso Andrea. Quali cose tutte promette esso Andrea per solenne stipulazione alli detti Signori Governatori assenti, et a me presenti sempre per avere rate e non contravenirà per qualsivoglia ragione. |c. 46r| Presente io sudetto Notar publico per le cose sudette e infrascritte per li detti Signori Governatori a detto nome assenti dal detto Andrea recipente stipulante et accettante. E per la reale osservanza delle cose sudette esso Andrea spontaneamente ha obligato et obliga sé, suoi eredi, successori e beni tutti anco di detti eredi mobili e stabili presenti e futuri etc. alli detti Signori Governatori a detto nome assenti, et a me presente sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Sancto de Rogatis Baptista Capriglione, Iacopo Valenzano de nostra curia et Reverendo Don Josepho Pizzicara utriusque iuris doctoris de civitate Cavæ. [Nota sul margine sinistro della c. 96r]: Si nota che a 27 giugno 1712 dalli Governatori dell'intrascritta chiesa di Santa Maria di Pignatelli si sono pagati all'intrascritto Andrea Donadio ducati settantadue con poliza notata fede in testa loro per lo Banco della Pietà a complimento di ducati duecentosettantadue prezzo dell'intrascritti sblendori et altre opre fatte per servizio di detta chiesa come appare dalla partita di detto Banco a quale s'abbia relazione. Notar Gioacchino Servillo] (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/9, cc. 44v-46r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.6).*

22.2.1712 - 22 febbraio 1712 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta; e per loro a Mastro **Andrea Donadio** ottonaro, se li pagano per conto delli due sblendori d'ottone che sta facendo per servitio della loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli in conformità dell'istromento fattone per mano di Notar Gioacchino Servillo di Napoli al quale si habbia relatione, con firma di detto **Andrea Donadio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1293; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.67).*

4.5.1712 - 4 maggio 1712 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati cento; e per loro ad **Andrea Donadio** ottonaro, detti sono a complimento di ducati duecento che l'altri cento li ha ricevuti per nostro Banco sotto li 19 febraio e 18 marzo 1712; e tutti essi ducati 200 sono a conto del prezzo di due splendori d'ottone et altri candelieri piccioli, giarre ed altro d'ottone fatto per servizio di loro chiesa e consignati al reverendo rettore di detta chiesa, con firma di detto Andrea Donadio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1290; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.68).*

27.6.1712 - [Nota sul margine sinistro della c. 96r]: Si nota che a 27 giugno 1712 dalli Governatori dell'intrascritta chiesa di Santa Maria di Pignatelli si sono pagati all'intrascritto **Andrea Donadio** ducati settantadue con poliza notata fede in testa loro per lo Banco della Pietà a complimento di ducati duecentosettantadue prezzo dell'intrascritti sblendori et altre opre fatte per servizio di detta chiesa come appare dalla partita di detto Banco a quale s'abbia relazione. Notar Gioacchino Servillo] (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/9, cc. 44v-46r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.7).*

13.7.1712 - 13 luglio 1712 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati quaranta; e per loro ad **Andrea Donadio** mastro ottonaro di questa città, sono a complimento di ducati cento, che l'altri ducati sessanta per detto complimento li ha ricevuti per nostro Banco nel passato mese di febraro; e tutti essi ducati cento sono a conto delli due sblendori d'ottone che sta facendo per servitio di loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli in conformità dell'obligo fattoli per mano di notar Gioacchino Servillo notaro e rationale di loro chiesa, al quale si riferisce; e per lui a Tomaso Breglia per altri tanti; e per lui al Signor Don Francesco Cortese, li paga d'ordine di Matteo Cireo sindico della città di Vico et a conto di quello deve Nicola Castellano gabellaro del casale di Arola; e per lui a Giovan Domenico Falce per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1293; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.68).*

20.10.1712 - 20 ottobre 1712 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati settantadue; e per loro ad **Andrea Donadio** mastro ottonaro, disse sono a complimento di ducati 272, che l'altri ducati 200 li ha ricevuti di nostro Banco con più polize notate fedi; e tutti essi ducati 272 sono per lo prezzo e manifattura di due splendori d'ottone et altri candelieri piccioli n° quattro, due giarre, carta di gloria, in principio per la cappella, imprese agli splendori, tre foglie al campanello della sacrestia e due rosette al portiero della sacrestia, quattro cornucopij et una cornice per l'altare guarnita di ottone, come anco li fermi d'armaggio di detti sblendori, legnami di noce, piedi seu zoccoli di legno, indoratura di detti piedi, cornice di legname per detta cappella e quattro fibbie per li cornucopij e benche in virtù d'istrumento rogato a 17 febbraio 1712 si fusse obligato detto Andrea fare detti sblendori solamente, non di meno si sono fatte di più

l'altre opere sudette non comprese nel detto istrumento, e l'intiero prezzo di esse e di detti splendori importa di ducati 272; con dichiarazione che stante il presente pagamento resta detto Andrea intieramente sodisfatto né resta a conseguire cos'alcuna dalla loro chiesa per servizio della quale si è fatta detta opera. Però facessimo detto pagamento notato sarà nel margine del detto istrumento rogato per mano di Notar Gioacchino Servillo di Napoli razionale di loro chiesa, a fede del quale stassimo; del quale pagamento fa fede Notar Gioacchino Servillo in curia di Notar Gregorio Servillo che del sudetto pagamento sen'è fatto notamento nel margine del detto istrumento rogato per mano sua a 17 febbraio 1712, al quale si referisce; con firma di detto **Andrea Donadio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1300; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.68).*

1.7.1717 - 1° luglio 1717 ... A D. Silvio Boari, Ducati 18 a **Andrea Donadio** Maestro Ottonaro per il valore della cancellata di ottone posta all'altare del Venerabile nella loro chiesa di S. Aniello Maggiore a Capo Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 846, p.1001; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

27.5.1718 - 27 maggio 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati ventitre; e per loro ad **Andrea Donadio** ottonaro, e per esso a Diego de Chiara, sono per libre cento di ottone per detto Diego consignato al detto Donadio per conto della balaustrata che deve fare per la cappella della loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli; e per lui al sudetto Diego di Chiara per la sudetta causa; per lui a Paulo Gaudioso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1398; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.70).*

30.5.1718 - 30 maggio 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati quarantadue e grana 15; e per loro ad **Andrea Donadio** ottonaro sono a complimento de ducati sessantacinqua e grana 15 che l'altri per detto complimento si pagarno per detto nostro Banco ad esso Andrea e per esso a Diego de Chiara per prezzo di libre cento d'ottone consignatili con poliza in data de 28 Aprile passato 1718; e tutt'essi ducati 65 e grana 15 sono per lo prezzo di libre 174 ottone lavorato per esso Andrea poste in opra nella balaustrata della cappella di loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli a ragione di grana 37 la libra, poste in opra a tutte sue spese; e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire altro per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa, con firma di detto Andrea Donadio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1398; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.70).*

15.6.1718 - 15 giugno 1718 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati dodeci e grana 16; e per loro ad **Andrea Donadio** ottonaro, e sono per lo prezzo di quattro candelieri d'ottone fatti per lo secondo gradino della cappella di loro chiesa di peso libre 32 a ragione di grana 38 la libra e resta intieramente sodisfatto, né resta a conseguire altro sino alli 9 detto e per lui a Giovanni Antonio dello Litto per altri tanti; e per lui a Matteo Mezzetta per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1397; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.71).*

Donato (not. 1719), ottonaro

30.10.1719 - Partita di ducati 11.4.1 del 30 ottobre 1719 estinta il 31 ottobre 1719. Pagamento al mastro ottonaio **Donato Donadio** per 6 giarre di ottone per il secondo gradino dell'altare maggiore della Chiesa di S. Stefano Maggiore a Capuana (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 6832; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.387).*

Francesco (not. 1748), ingegnere

13.1.1748 - 13 gennaio 1748 ... A Nicola Iannoccaro d. venticinque e sono delli d. 800 pervenutili da D. Simone Coppola conditionati conforme apparte della partita di nostro Banco e per esso a Lorenzo de Caro Pittore, a compimento de d. 125, atteso l'altri d. 70 l'ha ricevuto con altre due polize per detto nostro Banco e tutti detti d. 125 sono in conto di tutte le pitture di porte e finestre ad oglio ed intempiature ed una tela fatte e faciende alla sua casa Palaziata, sita sopra il Rosario di Palazzo, quel pagamento si fa per convenzione e patto espresso avuto con detto Lorenzo di finire di tutto punto le suddette pitture in detto suo palazzo, senza avere più denari per tutto li 20 corrente, con starne all'apprezzo dell'Ingegnere D. **Francesco Donadio**, o di altri Pittori a sua elezione di esso suddetto, senza che detto Lorenzo si possa lagnare o far rivesione alcuna di detti apprezzi faciendi e con sua cautela passa la presente per nostro Banco, come fusse pubblico istromento rogato. In piè vi sono firme del Giudice D. Domenico Cardamone e di D. Simone Coppola. E con firma di detto Lorenzo de Caro per mano di notar Agostino de Mari, a Virgilio de Crescienzo per altri tanti notata 22 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1186; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

Cristofaro (not. 1759), ottonaro

10.1.1759 - 10 gennaio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a **Cristofaro Donadio** mastro ottonaro e sono a compimento di 99.33 d. gli altri 74.33 d. 1i ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti e tutti per conto dei lavori di bronzo che detto mastro sta facendo nella sorgente del suo Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.220).*

10.2.1759 - 10 febbraio 1759 ... f. 4101 Al Principe di Caramanico 25 d. e per esso a **Cristoforo Donadio** mastro ottonaro e sono a compimento di 40.33 d. gli altri 15.33 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti e tutti per conto dei lavori di bronzo che detto mastro sta facendo nella sorgente del suo Giardino di S. Giorgio a Cremano, consistenti detti lavori in 35 canali di bronzo atteso detti lavori fatti, e stato da esso soddisfatto, ne deve conseguire altro (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.221).*

DONATELLO (1386-1466), scultore

- **Donato, detto Donatello**, di Firenze, scultore. Nacque nel 1386, morì nel 1466. Fece Donato, e fu mandata a Napoli, una sepoltura di marmo per uno arcivescovo, ch'è in Sant'Angelo di Seggio di Nido, nella quale sono tre figure tonde che la cassa del morto con la testa sostengono, e nel corpo della cassa è una storia di basso-rilievo sì bella, che infinite lode se ne convengono. Ed in casa del Conte di Matalone, nella città medesima, è una testa di cavallo di mano di Donato tanto bella, che molti la credono antica. Così il Vasari. Il Milanesi aggiunge: Ed è difatti l'avanzo di un cavallo antico, il quale stava dinanzi alla cattedrale, e che un arcivescovo fece fondere per farne una grossa campana. Se ne parla nella *Descrizione di Napoli* del Sarnelli, nelle *Vite de' Pittori napoletani* del de Dominici, nella *Storia* del Winckelmann ecc. Ed il Vasari stesso nella prima edizione delle sue *Vite* la credette antica. Abbiamo nel Carteggio privato dei Medici, filza 27, car. 395, una lettera del Conte di Maddaloni, scritta da Napoli il 12 Luglio 1471, ed indirizzata a Lorenzo il Magnifico, per ringraziarlo del dono della testa di bronzo d'un cavallo, ed avvisandolo di averla collocata nella sua casa, *che se vede de omne canto* (Vasari, Le vite …, II p.409; Filangieri, La testa del cavallo …, in ASPN. 7 1882 p.407 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.172).*

5.6.1427 - Morì il Cardinal in Roma nel 1427 à 27 di Marzo (?), il cui corpo fù poscia condotto in Napoli, e sepolto in questa Chiesa in uno sepolcro di marmo, dove sono 3 statue, che la cassa, ove l'ossa del morto Card. si conservano, il capo reggono, e nel corpo della cassa una storia di basso relievo, ma senza epitaffio alcuno, si ben oggi dalla sua famiglia è stato posto il seguente epitaffio, come diremo, il tutto fù fatto da **Donato detto Donatello** eccellente scultor, e statuario Fiorentino, il qual fù celebre nel 1400 in circa. Questo sepolcro fù fatto in Fiorenza d'ordine di Cosimo de' Medici esecutor del testamento del detto Cardinale, e mandato per barca in Napoli (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.260).*
- va notato che la data scolpita erroneamente sul sepolcro si riferisce alla stesura di un testamento e non a quella della morte di Rinaldo avvenuta a Roma il 5 giugno 1427 (Della Monica, Le grandi famiglie …, 1998 p.82).
- Michelozzi Michelozzo di Borgognone di Bartolommeo di Gherardo, scultore. Insieme al **Donatello** scolpisce il sontuoso sepolcro del Cardinal Brancaccio in S. Angelo a Nido in Napoli (Perkins, Italian …, II 1868 p.70-71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.172).*
- **Donato, detto Donatello**, di Firenze, scultore. Nacque nel 1386, morì nel 1466. Fece Donato, e fu mandata a Napoli, una sepoltura di marmo per uno arcivescovo, ch'è in Sant'Angelo di Seggio di Nido, nella quale sono tre figure tonde che la cassa del morto con la testa sostengono, e nel corpo della cassa è una storia di basso-rilievo sì bella, che infinite lode se ne convengono (Vasari, Le vite …, II p.409; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.172).*
- Pagno di Lapo Portigiani da Fiesole, scultore. Ajutò anch'egli il **Donatello** nell'opera del monumento di Sant'Angelo di Seggio di Nido, dicendo il Milanesi nelle sue note al Vasari: «mentre **Donatello** e Michelozzo lavorarono in Pisa questa sepoltura, tennero per loro garzone Pagno di Lapo da Fiesole, com'egli stesso afferma nella sua portata del 1427 all'Estimo del Contado» (Vasari, Le vite …, II p.409, n. 2; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.234).*

DONATO (DI)

Martinello (not. 1582), fabricatore

6.7.1582 - MDLxxxij Adi 6 di luglio … f. 777 Al s.r Scipione Galluccio d. dui e mezzo e per lui a m.ro **Martinello di Donato** dis.o in conto dell'arco et altre operette, che ha da fare in casa a lui contanti d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Andrea (not. 1599), tagliamonte

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 486 Al n.ro banco di fab.ca … f. 486 Al d.o d. sei .-.8 Et per lui a **Gio. and.a di donato** tagliamonte d.e per giornate 19 che have vacato per tutti li 21 del p.te in tagliar li massi et anticaglie nelle cantine delle due poteche a gr. 32 la giornata d. 6.-.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.475; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.251; Pinto, Revisione 2018).

Carlo (not. 1672-1674), fabricatore

16.11.1672 - 16 novembre 1672 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. venti due 2.10, et per lui à Leonardo d'Alfiero disse sono per l'intiero prezzo di salme 45 di calce forte che con due suoi bollettini delli 3 et 17 di ottobre che ha consignato a mastro **Carlo di Donato** fabricatore di Marano per servitio della fabrica della sua massaria di Trefole sita ai ben.ni del detto casale a raggione di carlini cinque la salma incluso in detto prezzo la conduttura a raggione di grana 22 la fabrica, et per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 657; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.119).*

21.8.1674 - 21 agosto 1674 ... Al Signor Giacomo Capece Galeota d. dieci e per lui à **Carlo di Donato** fabricatore disse esserno a compimento de d. 860 et a conto della fabrica da lui fatta, e facienda nella sua massaria di Trefole, e casa di Marano hereditaria della quondam Donna Anna Maria Capece Galeota che gli altri d. 850 per detto compimento l'ha ricevuti per mezo del nostro banco in più volte con firma di detto **Carlo di Donato** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 683; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.121).*

Gaetano (not. 1690), fabricatore

18.9.1690 - 18 settembre 1690 … Al detto [Lorenzo Grasso] ducati sessanta tarì 1.15 e per lui a **Gaetano de Donato**, a compimento di ducati seicento venti tarì 4.5 atteso gl'altri l'ha da esso ricevuti in più volte de contanti alla fine d'ogni settimana, e detti sono per il suo lavoro e magisterio del opere a giornata da lui fatte nel suo palazzo sito a San Paolo nella refettione di esso attualmente si stà facendo per causa del passato terremoto nel anno 1688 per la refettione del quarto, seu appartamento laterale al Tempio delle Scortiate incominciata dalli 30 settembre 1689, sino a 15 settembre corrente atteso per quello è stato speso per causa di detta refettione sino al detto mese di settembre 1689 nestà fatta relatione e prodotti li pagamenti nelli atti fatti in Vicaria, appresso il mastro d'atti Antonio d'Amato, et approvati detti pagamenti, e spese con decreto di detta Gran Corte conforme appare da detti atti a quali [si rimanda] e detti ducati 620.4.5. sono cioè per cavamenti di terra di pedamenti, e fabrica in essi fatti di mura, pilieri lamie, forme sopra legname, astriche, et altri, tanto in esequitare d'appedare il muro divisorio motivato trà detto suo palazzo e detto Tempio delle Scortiate, quanto in fare l'edifico della rimessa al piano del cortile, stanza di dentro fabrica delle camere delli mezani sopra detta rimessa, l'edificio della camera lunga, seu galeria a destra del ballaturo a piano reale, stanza simile sopra di quella per il secondo ordine del appartamento di sopra, astrico della loggia, sopra le colonne sopra il cortile positura in opera di tutte le pietre di piperno nuove lavorate per li pilieri, arco, cornice, porte di rimesse, e di dette stanze, balconi delli mezani, e del piano reale con le fabricature delle mura motivate, dove se sono fatte dette stanze, e per altri lavori de residui concernenti a detta refettione et altro fatto per servitio di detto lavoro, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto sino a 15 settembre corrente, e per lui a Giovanni Antonio Mastroti per altri tanti con firma del signor giudice Guaschi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.21).*

Aniello (not. 1716)

27.1.1716 - 27 gennaio 1716 ... Vincenzo Sessa, ducati 18 ad **Aniello Di Donato** e sono per lo intero prezzo così della sua porzione di un paliotto di legname inargentato come di trentasei cristalli piccoli et uno cristallo grande in mezzo del medesimo paliotto che fu fatto da esso sottoscritto come da detto Aniello di comune accordo e quello da loro s'affitterà e del guadagno ne venirà, era metà per ciascheduno . (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 833, p. 288; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

DONNAMARIA ANTONIO (not. 1757), ingegnere

1.9.1755 - 1 settembre 1755 ... f. 4232 Al Principe di Caramanico 30 d. per mano del notaio B. Severino, di Napoli, al mastro ferraio Sossio Durante in conto dei lavori di ferro che detto mastro sta facendo nel suo Casino a S. Giorgio a Cremano, sotto la direzione dell'Ing. **A. Donnamaria**, alla stima del quale debba stare senza potersi richiamare e così pagherete (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.197).*

3.9.1755 - 3 settembre 1755 ... f. 4232 Al Principe di Caramanico 200 d. al regio Ing. **Antonio Donnamaria** disse sono a compimento di 2100 d. atteso gli altri 1900 d. gli ha da esso ricevuti cioè, 1500 d. in più volte con fedi di credito intesta sua e 400 d. con fede di credito presso il Banco di Spirito Santo intesta al Sig. Nicola De Rito e tutti i 2100 d. sono in conto della fabrica che si sta facendo dall'Ing. Antonio nel Casino sito in S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.197).*

8.11.1755 - 8 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico 30 d. per mano del notaio B. Severino di Napoli, ad Antonio Parascandolo mastro stuccatore per conto del lavoro che detto mastro sta facendo nella facciata del suo Casino di S. Giorgio a Cremano secondo i disegni fatti dall'Ing. **Antonio Donnamaria** alla direzione, e il prezzo del quale debba esso mastro stare senza potersi da questo richiamare. Questo lavoro debba essere di fattura buona ad uso di buon maestro, altrimenti sia licenziato nonostante che non avesse terminato il lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

12.11.1755 - 12 novembre 1755 ... f. 5869 Al Principe di Caramanico tramite B. Severino a Filippo Pascale a compimento 80 d. per verniciature di soffitte, bussole, porte e finestre che Filippo sta facendo nel Casino di S. Giorgio a Cremano sotto la guida dell'Ing. **Antonio Donnamaria** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.199).*

24.4.1756 - 24 aprile 1756 ... f. 4141 Al Principe di Caramanico 50 d. per mano del notaio B. Severino ad **Antonio Donnamaria** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.202).*

3.11.1756 - 3 novembre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 50 d. per esso a Silvestro Troccoli mastro marmoraro e sono a conto dei lavori di marmo che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano secondo la direzione ed apprezzo da Ing. **A. Donnamaria** al quale detto mastro deve stare (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.204).*

6.5.1757 - 1 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Cristofaro Cianci e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 20 d. gli altri 10 d. li hanno ricevuti in contanti, tutti in conto deli lavori di pietra viva, e pietra dolce, ed altro che stanno facendo per suo servizio nel Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano per li stabiliti prezzi cioè: li preventivi di vasoli, posti in opera incluso la spesa della calce, la soglia di pietra viva, e zoccoli di pietra viva, le gambe di pietra viva, scanalature delli pezzi d'atrio di finelle; in più altri lavori di pezzi d'atrio, tutti li lavori si sono fatti dalla fine di marzo a questa parte, e che si devono fare per l'avvenire, nonché li altri lavori antecedenti fatti da medesimi descritti e valutati nelle misure fatte dall'Ing. Donnamaria, ma antecedente a 1742.5.1/8 d. in data 6 maggio 1757 e le altre, ascendente a 382.4. 7/4 d. in data 28 agosto 1757 siano stati apprezzati da detto Ing. cioè: li pavimenti di vasoli senza la positura in opera, le soglie di pietra viva, li zoccoli di pietra viva, li lavori di pietra viva delli pilastri e le lavorature delli pezzi di astraco. Si sono contentati di loro propria volontà di 200 d. su il riguardo che li detti prezzi erano stati alterati e vantaggiosi per il qual riguardo si venne con medesimi alla suddetta nuova committenza non intendendosi da esso che il suddetto rilascio e nuova committenza li debba pregiudicare in così alcuna per le ragioni e azioni, tanto civili quanto criminali li potrà competere contro detto A. Donnamaria per le suddette gravose misure e il suddetto accomodo si è da esso con li suddetti mastri fatto per non venir a litigio e contesa alcuna, mentre con la suddetta nuova committenza, le suddette misure imporrebbero molte centinaia di ducati in meno di quelli che sono stati valutati da Donnamaria e dalle quali misure sono state da esso interamente soddisfatto, non restando a conseguire così alcuno come nuove delle altre misure fatte dallo Ing. A. D. Schioppa in data 20 marzo 1758, ascendente a 180 d. e grana 22. 1/3 restando soddisfatti. Non restando altro a conseguire per li suddetti lavori passati; e di 20 d. sono in conto delli nuovi lavori e per loro detto Sabato con autentica e detto Cristoforo per mano di Notaio Felice Calderazzi di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

18.5.1757 - 18 maggio 1757 ... f. 4485 Al Principe di Caramanico 100 d. e per esso ad Antonio Parascandalo sono a compimento di 352.3.5 d. gli altri 252.3.5 d. gli ha ricevuti in contanti e tutti in conto della fontana che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano, dovendo stare sotto la direzione, ed apprezzo dell'Ing. **A. Donnamaria** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.207).*

11.7.1757 - 11 luglio 1757 ... f. 5104 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Cristofaro Cianci e Sabato Grimaldi, sono a compimento di 1742.5 d. gli altri 1732.5 d. li hanno ricevuti con altre fedi di credito, e contanti per l'intero saldo di tutti i lavori di Piperno, pietra viva e pietra di Sorrento, fatti per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano giusta la misura fatta dall'Ing. **A. Donnamaria** restando con

detto pagamento detti Cianci e Grimaldi intieramente saldati e soddisfatti di dette misure (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

30.7.1757 - 30 luglio 1757 ... f. 5104 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Pasquale Froggiero a compimento di 479.60 d. gli altri 469.60 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti a intero saldo di tutti i lavori d'indoratura, fatti per suo servizio nel Casino di S. Giorgio a Cremano, tanto nel primo e secondo appalto come nel quarto terreno, giusta la misura fatta dall'Ing. A. Donnamaria (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.209).*

20.9.1757 - 31 maggio 1758 ... f. 4272 Al Principe di Caramanico 263 d: e per esso al mastro falegname Giuseppe Schioppa e sono a compimento di 4112 d. atteso gli altri 3849 d. li ha ricevuti in varie e diverse volte tanto in contanti quanto per banchi, e detti 4112 d. sono per saldo intiero e final pagamento di tutti li lavori fatti da esso mastro falegname nel suo Casino, Villa Giardino di S. Giorgio a Cremano, a tenore dell'ultima misura ed apprezzo fatto dal Regio Ing. Don Martino Buonocore del 25 febbraio 1758, al quale con decreto interposto dal Marchese Ulloa, Regio consigliere e delegato dell'Arte dei falegnami fu commesso l'apprezzo e misura stante che quella fatta da D. **A. Donnamaria** del 20 settembre 1757 che importava 5518 d. da esso fu creduta molto alterata, e da tale oggetto ne commise la misura degli stessi lavori al tavolario Don Casimiro Vetromile, da chi con sua relazione sottoscritta a 25 ottobre 1757 furono tutti i lavori di esso mastro falegname valutati per 3404 d. che vale a dire quasi la metà meno di quelli erano stati valutati li stessi lavori da esso Donnamaria e perciò ne fu commesso dallo stesso marchese regio consigliere delegato l'apprezzo e misura al detto Don Martino Buonocore, da chi sono stati valutati per detti 4112 d. che vuol dire 1406 d. in meno di quelli che li avea valutati esso Donnamaria, come il tutto si scorge e si ravvisa dalle tre di sopra accenate relazioni esistenti nella Banca del mastro d'atti Don Nicola Basile presso lo scrivano Giuseppe Civitella alle quali in tutto s'abbia relazioni. E con il presente pagamento rimane esso mastro falegname G. Schioppa interamente saldato, e soddisfatto, di tutti i lavori che come sopra fatti, nè deve da esso conseguire altro, con dichiarazione che rimane soltanto in sospeso le partite di alcuni legnami, e tavole, e di due bussolette e di alcuni accomodi contenuti nella fine delle stesse relazioni di detto Ing. Buonocore, e si dicono ascendere a 311.3 d. che non si trovavano valutati e descritti da detto Donnamaria e molto manco veduti dal suddetto Vetromile, come nella stessa relazione di esso Don Martino Buonocore si legge, e qualsivogliano ragioni ed azioni tanto civili, quanto criminali, che li spettano, e competono contro esso Donnamaria, da poterle dedurle in ogni futuro tempo, ed in qual modo e maniera che dalla legge li viene permesso (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.215).*

1.12.1757 - 1 dicembre 1757 … f. 4728 Al Principe di Caramanico, D. 25 e per esso a Don Pasquale Criscuolo in conto della dipintura, sopra Faenza, così di scoltura che di Riggiole ed altro che occorrerà farsi nella sua Villa sita in S. Giorgio a Cremano, sotto la direzione dell'ingegner Don **Antonio Donnamaria**, quali dipinture debbano essere di tutta soddisfazione e secondo saranno apprezzate e ordinate dall'ingegnere direttore come saranno stimate da lui (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

9.6.1758 - 9 giugno 1758 ... f. 5095 Al Principe di Caramanico 40 d. e per esso a Filippo Pascale, per intiero compimento, saldo e final pagamento di tutte le dipinture così ad oglio, come aguazzo, dal medesimo fatte nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano, di modo che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto, e non rimane a conseguire altro da esso anche per qualsivoglia causa. Con dichiarazione che detto Filippo ha rilasciato in beneficio suo spontaneamente 86 d. sopra l'importo delle precedenti di pinture del medesimo fatte, e valutate, dall'Ing. **D. A. Donnamaria** a motivo di prezzi alterati in suo pregiudizio, detto Ingegniero dal quale si sentiva gravato, e detto pagamento lo fa senza che si abbia ad indurre pregiudizio alcuno oltre giuste ragioni li affissano, e revisionedi prezzi dei lavori di qualunque altro artefice„ ed operaio, e che li pagano, così contro l`Ing. Donnamaria come contro ogni altro; e con dichiarazione che rilevino come detto Filippo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.216).*

DONNARUMMA GERONIMO (not. 1612-1613), falegname

30.6.1612 - 1612 a 30. Giugno … f. 1036 A Gio Battista Manzo della Scala ducati dodeci, e tt. 1. Pol.a de 30. di Giugno 1612. E per esso a Mastro **Geronimo Donnarumma**, quali sono per tanti legnami, cioè per trè stanti carlini nove, per otto tavole carlini vent'otto, per sedeci pedizarole carlini undeci, e g.na due, per quattro scorze carlini sei, per quattro tavole carlini dodeci, per due jenelle carlini due, e g.na 4, per una botta carlini trè, per una scala carlini otto, per una correa carlini ventotto, per quattro stanti carlini undeci, e per portatura carlini trè, e mezzo d. 12.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1612 - 1612 à 10. 8bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati sei, e g.na 8. Pol.a de' 9. di 8bre 1612. E per esso a M.o **Geronimo Donnarumma**, quali sono per dodeci tavole di chiuppo, a carlino otto, e g.na 8 per libre 11. di chiodi a g.na otto la libra per chiodare li capogattoni delli travi, e tt. 2 per sua fattura d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1612 - A detto dì 16 [9bre 1612] … f. 1137 A Giovan Battista Manso della Scala ducati undici e g.a 7 Polisa de sedici di Novembre 1612. E per esso à **Geronimo Donnarumma**, e sono v3 per lavoratura di chianche duemilaottanta a carlini quattro il cento ducati otto e grana vent'otto per lavoratura di travi tredici a grana nove l'uno ducati due tt. 3 e g.a 19 d. 11.-.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1613 - A 18 Feb.o 1613 … f. 752 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. dodici E per esso a **Geronimo Donnarumma**, e Salvatore dello Iacovo quali diss'esserno in conto dell'opera, che fanno di Mastro d'ascia nella casa del Monte de Manso E per girata del sud.o **Geronimo Donnarumma** fatta per mano di N.r Marco de Mauro in Napoli, che disse li pagasimo al sud.o Salvatore dello Iacovo suo compagno per altretanti. Poliza de 13 Febraro 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 752 A Giovan Battista Manzo della Scala docati otto. E per esso a mastro **Geronimo donnaromma**, quali disse pagarglieli in conto dell'opera della mastrodascia che fa esso donnaromma nella casa del Monte de' Manzi. Poliza de 15 Marzo 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.33; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1613 - a 20 Marzo … f. 752 Al Sig.r Giovan Battista Manso della Scala d. sei, e g.a 8 E per esso ad Ascanio Ferraro, quali diss'esserno per il prezzo di tanti legnami cioè d. 1.4.18 per nove stantoni, d. 1.2.10 per dieci stanti, d. 10 per dieci frontali, d. 1.2 per dieci jenelle, e tt. 1 per portatura. E con firma del sud.o Ascanio Ferraro che discercolo pagassimo a **Geronimo Donnarumma** per altretanti dal medesimo ricevuti contanti. Poliza de 19 Marzo 1613 d. 6.-.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.87; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1613 - a 23 Marzo 1613 … f. 752 A Giovan Battista Manzo della Scala d. nove; E per esso a Mastro **Geronimo Donnarumma** quali diss'esserno in conto dell'opera, che sta facendo di Mastrodascia nella casa del loro Monte. Poliza de 22 Marzo 1613 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1613 - a 30 Marzo 1613 … f. 752 A Giovan Battista Manso della Scala d. otto; E per esso a **Geronimo Donnarumma**, quali diss'esserno in conto dell'opera, che fa di Mastrodascia nella casa del loro Monte. Poliza de 30 Marzo 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.187; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1613 - A 3 Ap.le 1613 … f. 752 Al sud.o Sig.r Giovan Batta Manzo della Scala, docati tredici e tarì quattro. E per esso a **Geronimo Donnarumma**, quali disse pagarglieli a compimento di tutta l'opera di Mastrod'ascia fatta tanto da esso sud.o Geronimo, quanto dalli suoi compagni, della casa del Monte de Manzi. Con firma del d.o **Geronimo Donnarumma** fatta per mano di N.r Gaspare Orefice di Napoli, che disse accettare la sud.a Poliza de' 3 Ap.le 1613 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.204v; Pinto, Ricerca 2017).

17.4.1613 - A 17 Ap.le 1613 … f. 752 A Giovan Battista Manso della Scala d. nove tt. 2 e g.a 10. E per esso a Mastro **Geronimo Donnarumma**, quali diss'esserno per il prezzo di tante tavole di pioppo da lui comprati per servizio della casa del loro Monte. Poliza del 17 Ap.le 1613 d. 9.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.361; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - A 20 Ap.le 1613 … f. 752 A Giovan Battista Manso della Scala d. sette; E per esso a Mastro **Geronimo Donnarumma** quali diss'esserno in conto dell'opera che d.o Geronimo fa di Mastrodascia nella casa del loro Monte. Poliza de' 19 Ap.le 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.409; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1613 - A 2 Mag.o 1613 … f. 1178 A Giovan Battista Manso della Scala d. venticinque, tt. 1 e g.na 10. E per esso a Mastro **Geronimo Donnarumma** quali disse pagarglieli a compimento del opera che ha fatta per servizio della casa del Monte di loro insino al presente di p.mo Maggio 1613. e resta soddisfatto del passato. Con firma del d.o Mastro **Geronimo Donnarumma** fatta per mano di Notar Scipione Collino di Napoli. Poliza del p.mo di Mag.o 1613 d. 25.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.35; Pinto, Ricerca 2017).

DONNE (DELLE)

Giacinto (not. 1734-1757), indoratore

29.5.1734 - 29 maggio 1734 ... A Gio. Ressa, Ducati 30 a **Giacinto Delle Donne**, Indoratore, sono in conto di 200 pattuiti per l'intera doratura e sue fatiche di tutta la Scala del Palazzo del Principe di Tarsia principiando dal Cortile sino all'ultimo piano del Quarto supriore inclusovi anche l'Atrietto al primo piano della prima tesa delle Scale con tutte le cornici e tutti li Fogliami di stucco, tutti dorati d'oro fino romano in piancia così alle pareti come alle volte, e tutti li rabeschi che sono dipinti, così gialli come verdi, da ponersi oro fino per lumeggiarli come quelli principiati così convenuti, come per tutte le fatiche come tutto l'oro che ci vuole per l'intera suddetta scala del Palazzo del Principe di Tarsia Don Ferdinando Vincenzo Spinelli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1275, p. 645/302; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 58).*

28.9-8.11.1734 - Paolo de Franco, per lavori di varia entità in corso nel palazzo del marchese della Ripa nel borgo di Chiaia, paga duc.: … 22.4.10 (28 sett., 5 ott., 8 nov.) all'indoratore **Giacinto delle Donne** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

11.12.1734 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga duc. … 100 (11 dic.) al maestro **Giacinto delle Donne** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

17.3.1735 - 17 marzo 1735 … Paolo de Franco, per "l'opera fatta nel palazzo del marchese della Ripa, d. Antonio Maria Castruccio, sito nel borgo di Chiaia nel luogo detto vico Freddo, secondo la misura, et apprezzo del tavolario del S.C. Leonardo Carelli", paga duc.: … 7, a comp. di 90.60, a **Giacinto delle Donne** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.140).*

6.4.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga duc. … 195 (6 apr.), a comp. di 550, all'indoratore **Giacinto delle Donne** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

16.5.1735 - 16 maggio 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Basilio Forlonia Curatore ducati 50 delli 2205 esistentino nel nostro Banco in loro credito pervenutile dal Monte di Ciarletta Caracciolo e per essi a **Giacinto delle Donne** Indoratore a comp. di 80 a conto di 200 per l'intera doratura e sue fatiche di tutta la scala del suo Palazzo principiando dal cortile di basso sino all'ultimo piano del quarto superiore inclusovi anche quell'atrietto appresso l'ultimo piano della prima tesa della scala, cioé doratura di tutte le cornici, e tutti li Fogliami di stucco, tutti di oro finno romano in piancia, così delle pareti come delle volte e tutti li Rabeschi che sono dipinti così gialli come verdi da ponervi oro fino per lumeggiarli come li principiati così connvenuti di accordo ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 837, p. 804; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 61).*

28.6.1735 - I governatori del Monte di Scipione Caracciolo di Ciarletta, per i lavori in corso nella loro casa a Toledo, "giusto il parere di Antonio Alinei ing. di loro Monte", pagano … duc. 40.2.10, a comp. di 100.2.10, ai maestri indoratori **Giacinto delle Donne** e Aniello Anselmo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.129).*

13.8.1735 - 13 agosto 1735 ... A Don Ferdinando Vincenzo Spinelli Principe di Tarsia e Don Basilio Forlonia curatore ducati 30 a **Giacinto Delle Donne** e sono a compimento di ducati 110 a conto di 200 pattuiti per la Indoratura e Lumeggiatura d'oro di tutta la Scala del suo Palazzo dovendo il medesimo con detti ducati 30 finire di indorare e lumeggiare d'oro la porzione di detta Scala che principia da basso sino alla Scala del Quarto di basso dove al presente esso abita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1080, p. 2; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 62).*

11.1.1737 - 11 gennaio 1737 partita di ducati 10 a favore di mastro **Gioacchino [? Giacinto] delle Donne**, indoratore, a compimento di ducati 165 «atteso l'altri 155» per la pittura d'oro e l'indoratura realizzata presso la «soffitta della galleria del quarto di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.137).*

14.3.1737 - 14 marzo 1737 partita di ducati 9.2.15 a favore di **Giacinto delle Donne**, mastro indoratore come saldo dell'intera indoratura d'oro romano di «tutte le mura e stucchi di tutta la galleria del quarto di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

24.8.1739 - 24 agosto 1739 ... A Gio. Ressa, D. 10 e per lui a **Giacinto Delle Donne** maestro intagliatore, a compimento di ducati 170 per tutta la doratura di oro romano fatta nella Nuova Cappella del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p. 159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 68).*

20.5.1741 - 20 maggio 1741 … A Don Domenico Antonio Vaccaro, ducati 10 e per esso a **Giacinto Delle Donne** a saldo e final pagamento dell'indoratura della Cornice di stucco e di legname che il medesimo ha fatto nella Nuova Cona dietro l'Altare maggiore di S. Giacomo degli Spagnoli con firma di detto maestro indoratore don **Giacinto Delle Donne** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 943, p. 12050; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

31.5.1741 - 31 maggio 1741 ... A Domenico Marzucconi, ducati 3 e per lui a maestro **Giacinto delle Donne** indoratore a conto dei lavori che il medesimo si è obbligato di fare per il Principe di Tarsia suo signore come dal suo obbligo sotto il corrente mese di maggio cioé in dorare due carrozze nobil che si stanno facendo per il suddetto Principe, cioé una Berlina in dorata tutta, così col Traino come la cassa, tutta di oro di spada, della miglior qualità, che si ritrova, e bene emendata a tutta perfezione, col farvi prima in gessare e grattare con tutta perizia tutti li piani, e Sculture ... come nel Traino ossia Landau col suo intaglio e scultura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1392, p. 471; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 76).*

14.7.1741 - 14 luglio 1741 ... A Francesco Maria Traversi, D. 10 a Maestro Antonio Bozzaotra e sono in conto di 12 sedie intagliate con la sola tela, a tutta perfezione accordata per la somma di ducati 22 per l'intera intagliatura di legname, imbottitura e tela col maestro Bozzaotra per mezzo di Maestro **Giacinto delle Donne** per il Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1394, p. 830; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 77).*

24.8.1741 - 24 agosto 1741 ... A Domenico Antonio Vaccaro, ducati 8 a **Giacinto Delle Donne** maestro indoratore a saldo e final pagamento dell'indoratura dal medesimo fatta per suo conto della nuova cona dentro la Chiesa di San Giacomo degli Spagnoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1401, p. 81; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

14.6.1742 - 14 giugno 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 15 e per lui a **Giacomo [? Giacinto] Delle Donne** Maestro Indoratore a conto di 30 intero prezzo stabilito e convenuto col Principe di Tarsia suo signore, in nome e ordine del quale fa il presente pagamento, per tutta l'indoratura di argento di spada del migliore che si faccia con la misura sopra la più perfetta che si trova di n. 56 Pomi che stanno sopra le colonne della nuova Stalla del Palazzo di detto suo signore, e n. 10 Pomi più grandi e intagliati che stanno tra mezzo alla Statua di marmo, e n. 8 capitelli che stanno alle mura di detta Stalla, ed indorare similmente tutte quelle parti che già sono state date di mordente alli Stucchi dei Muriccioli laterali di mezzo alla detta Stalla il che deve essere fatto all'ultima perfezione compreso argento mistura e manifattura sua (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 522; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 85).*

1.9.1742 - 1 settembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 102 a don Angelo Lettieri Battitore d'oro quali li paga d'ordine del Principe di Tarsia ... a compimento di ducati 162, per il prezzo di 6 migliara d'oro di Spada a grana 2 il migliaio, servito per indorare la Nobbile e ricca Berlina che ha indorata maestro **Giacinto Delle Donne**, nel conto del quale si è conteggiato tutto l'oro consignato nei tempi passati per indorare anche il Nobbile Landau del Principe (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1422, p. 179; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

24.10.1742 - 24 ottobre 1742 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 1 a **Giacinto Delle Donne** Indoratore quali paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, per in dorature fatte dal medesimo a tutte le carrozze nove e corniciature e tinture ad altre carrozze usate e per fanali e cornucopi e per tutto quello che fa di doratura nel predetto Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1420, p. 444; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

12.12.1742 - 12 dicembre 1742 ... A Lorenzo Dominici, D. 15 e per lui a maestro **Giacinto Delle Donne** quali li pagano d'ordine e proprio danaro del signor Principe di Tarsia suo signore, e sono in conto delli 28 intero prezzo convenuto di tutta la doratura di Perfettissimo oro fino romano e colorito di tutta la cornice intagliata,

colla sua cimasa a cascate e cimasa di sotto, fatta per il quadro in Piedi di detto Signore, con farvi sotto prima un buon letto di gesso bengrattato e pulito acciocché si veda tutto l'intaglio e con venga niente occupato e ben emendato d'oro da portarla finita di tutto punto per tutto li 9 corrente, e subito che l'averà consignata, e finita come sopra gli si pagheranno li restanti ducati 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1416, p. 453; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 91).*

28.2.1743 - 1743 a 28 feb.o … f. 1405 Alli Gov.ri della Casa di S. M.a di Costantinopoli d.ti otto tt. 2 E per essi à Nicola Rincio sono per tant'importano le sue fatighe d'assistenza sopra l'anito di giorni vent'uno nella consegna da esso si fece nel cad.o anno 1742 dell'oro si diede à **Giacinto delle Donne**, et à Gio: Batta Verzella mastri indoratori per l'indoramento all'ora fatto sopra detto anito dello gelosione grande delle Rev.de Monache dentro la loro chiesa giusta lo parere dato à 16 del cor.te, dal Regio Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale in piè di commessa fattali, et ordine in dorso della med.a che si conserva in fasc.o, e resta sodisfatto per d.a causa E per esso à Felice Trucio per alt.i d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.308; Pinto, Ricerca 2017).

10.5.1743 - 1743 a 10 Maggio … f. 1623 A Lorenzo Marazzi d.ti venti E per esso à **Giacinto delle Donne** indoratore in nome, e d'ord.e in scriptis de 23 ap.le 1743 della Mar.sa di Brienza, e di prop.o denaro del Duca di Bovino, e sono in conto dell'indorature, che deve fare nelle porte, e nel cornicione della Galleria del Palazzo di d.a Mar.sa sito à Pizzofalcone, e dalla med.a affittato à d.o Duca, siccome dall'istrum.to rogato per l'atti di n.r Paolo Aniello Casale di Napoli al quale se refere. Per le quali indorature e per altre che occorreranno farsi, e stato espressam.te convenuto, che in ord.e al prezzo di esse debbia starsi alla stima, e determinazione che ne farà il Reg.o Ingeg.re D. Nicola Canale, della perizia e determinazione del quale non possa d.o Giacinto richiamarsene, ne contro d'essa produrre gravarne di sorte veruna, perché così, e non altrim.te e stato convenuto E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.695; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1743 - 21 agosto 1743 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 12 a maestro **Giacinto Delle Donne** e li paga d'ordine del Principe di Tarsia per la doratura della cornice dorata con cimasa per il Ritratto della Memoria del fu Padre Principe e per la tintatura cremesi della Fiacca prima tinta verde accordato e poi per la tintatura di più Carrozze (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 96).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, D. 9 a Maestro **Giacinto Delle Donne** Indoratore per sue fatiche nel lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe di Tarsia e per indorare li Balaustri di cartapesta fatti alle due catene della detta Libreria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1435, p. 616; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*
- 2 dicembre 1743 ... A Santi Bambini D. 9 a maestro **Giacinto Delle Donne** Indoratore e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia a comp. di 193, per lumeggiare d'oro tutta la Lamia della Libreria del Principe dipinta da Francesco Russo, e indorare li balaustri di cartapesta, fatti alle due catene della Libraria (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 99).*

11.12.1743 - 11 dicembre 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 5 a Francesco Russo Pittore ornamentista e li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a compimento di ducati 275 per tutto l'oro e manifattura di ponere l'oro suddetto, per l'intera lumeggiatura di tutta la Lamia della Libraria del palazzo di detto Ecc.mo Principe da soddisfare così di oro romano come in somma di migliara e ducati 100 da darli all'indoratore **Giacinto Delle Donne** a final pagamento di tutta la Pittura così di ornamento come di tutte le Figure fatte da Don Nicolò Russo, come per tutta la Lumeggiatura posta anche nell'Impresa gentilizia e ogni altra cosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p. 576; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 100).*

15.12.1744 - 15 dicembre 1744 ... A Santi Bambini, D. 5 a Antonio Bozzaotra e **Giacinto delle Donne**, a compimento di 25 a conto delle n. 116 cimaselle o siano cartelle con sue cascate laterali che il medesimo sta facendo e deve fare per ponersi alle cornici dei Ritratti degli Uomini Illustri che vanno situati nelle due gallarie della Nuova Libreria del principe di Tarsia in nome del quale e proprio denaro del medesimo si fa a loro il presente pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1457, p. 414-415; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 104).*

4.5.1746 - 4 maggio 1746 ... A Lorenzo Dominici, D. 15 e per esso a maestro **Giacinto Delle Donne**, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore in conto di 100 ducati, prezzo stabilito e convenuto di tutta la doratura a color di cinabro (rosso brillante) e lacca fina per la Gondola di detto Principe nella maniera che segue: la detta doratura deve essere di oro romano, e lacca fina di Venezia e cinabro nero di Olanda, quali colori nelli fondi deve dorare e per intiere tutte le 12 colonne di intaglio e scultura così dalla

parte di avanti come da dietro e suilaterali e deve tenere 5 mani di mordente alla stessa maniera di 8 mascaroni tutti intagliati che stanno sotto a dette colonne, e similmente indorati tutti per intero i 12 pezzi che girano attorno alle colonne che si chiamano faldiglie intagliate e scornigiate ma solo dalla parte di fuori e dalla parte di dentro doverà tingerle di mordente e doverà indorare le 6 Spalliere che sono da una parte all'altra dove devono stare li Musici cioè l'intaglio e scorniciatura e li fondi cremisi (rosso molto acceso), e tutti li suddetti lavori restano stabiliti per 100 ducati come convenuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1031; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 111).*

13.8.1746 - 13 agosto 1746 ... A Lorenzo Dominici, D. 52 a **Giacinto delle Donne** e li paga d'ord. e p. danaro del Pr. di Tarsia suo Signore, a comp. di 299 per l'intiero suo avere di tutta l'indoratura e tintura della Gondola del signor Principe cioé 100 per l'indoratura della Cassa di mezzo di detta Gondola, in conformità dell'obbligo da esso fatto, 110 per l'indoratura delle Placche di tutta la Poppa, e Prora, 89 sono cioè per la tiratura di color cremesi, e 18 per i rami e scala, per la titurotta di color cremesi e giallo dentro la Barca, e per l'indoratura di palmi 60 di Fregio intorno la Cassa di sopra, e 10 pezzi di mezzo, e due cimaselle, pomo, il Limone e lo Stendardo, per indorare 12 fronde di acanto, davanti e dietro di essa Gondola, aver indorato il Friso di intorno, 12 lamie per le placche, indorato 2 fanali e tinto un Cembalo ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490, p. 8; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 111).*

26.9.1746 - 26 settembre 1746 ... A Santi Bambini, D. 50 e per esso a maestro **Giacinto Delle Donne** Indoratore, quali li paga d'ordine e p.d. del Principe di Tarsia suo signore in conto dell'indoratura di oro romano a 22 cornici statele già intagliate a 3 ordini, con sue cimase e cascatelle laterali ... per uso delli Ritratti degli Uomini Illustri da situarsi nelle 2 Gallarie della Nuova Libraria della casa di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1159; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 112).*

18.5.1747 - 18 maggio 1747 ... A Santi Bambini, D. 2 a **Giacinto delle Donne** Indoratore, a final pagamento di 3 Buffette tutte intagliate e dorate a mistura lunghe palmi 5 per uso del Palazzo di Campagna del Principe di Tarsia e dieci cornici lisce situate alli 10 quadri di Battaglie per uso del Palazzo di Campagna, compreso gesso, argento e mistura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1501, p. 387; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 117).*

23.10.1751 - 23 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli, D. 3 a **Giacinto delle Donne** e li paga a soddisfazione di tutte le tinture e indorature per servizio del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1588, p. 183; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752 ... A Santi Bambini, Ducati 6 e per lui a **Giacinto delle Donne**, Maestro Indoratore quali li paga d'ordine e p. d. del Principe di Tarsia, in conto della doratura che il medesimo deve fare a 16 sedie grandi con spalliera ed intagli con sua cimasa di argento con misura con ottima vernice, ben emendate, il tutto fatto all'ultima perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p. 118r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 136).*

5.12.1752 - 5 dicembre 1752 ... A Santi Bambini, ducati 8 a **Giacinto Delle Donne** quali paga d'ordine e proprio danari del Principe di Tarsia, prezzo stabilito delli bassirilievi istoriati sopra gesso intagliati e ricacciati che il medesimo si è obbligato fare alli sei tompagni della Nuova Carrozza Scocciglia che devono essere di tutta perfezione ed esattezza possibile e poi indorati di oro fino di spada e li fondi lavorati a guisa di drappo di argento massiccio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1605, p. 364; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 136).*

9.1.1753 - 9 febbraio 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 4 a **Giacinto Delle Donne** e li paga d'ordine e prezzo convenuto della Doratura che il medesimo deve fare d'argento a 24 sedie di Noce intagliate, con braccioli, cimase, cartocci, conchiglie, spalliere ... secondo le direttive di Pasquale Canale Architetto et ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1618, p. 153; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 138).*

26.3.1753 - 26 marzo 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 6 a **Giacinto Delle Donne** quali paga di ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a conto della indoratura a mistura delle 24 sedie di Noce con spalliera e braccioli e croci sotto che il medesimo già sta facendo per uso del nuovo Quarticello (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1612, p.170; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 138).*

15.1.1757 - 15 gennaio 1757 ... A Domenico Salomone, ducati 25 a **Giacinto Delle Donne** Maestro Indoratore a conto dell'opera di indoratura e Pittura che dovrà fare nella bocca di opera dell'Alcovo, Bussole ed altro nel Palazzo dell'Illustre Casa di Tarsia e proprio in un braccio del secondo appartamento nobile cioè

debbia fare prima la bocca d'opera dell'Alcova, e indorare tutti gli intagli in legno che verranno in detta Alcova secondo l'ordine dell'Ing. Don Pasquale Ferrari Canale e dipingere li fondi di pietra areta, ametista e con vernice fine così in riguardo alle pareti come alle indorature e le debbia fare a perfetta regola d'arte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1693, p. 81; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 149).*

Bernardo (not. 1737), indoratore

12.7.1737 - 12 luglio 1737 partita di ducati 10 a favore di **Bernardo delle Donne**, mastro indoratore, come anticipo ai ducati 66, «intero prezzo convenuto» per realizzare l'indoratura in oro romano di quattordici finestre di stucco con intagli che vanno nel quarto grande di basso in conformità con il cornicione e i due medaglioni incastrati nel muro del gabinetto del quarto di sopra [di palazzo Tarsia] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

DONZELLI o DONZELLO

Giuseppe vedi Nuvola (fra) Giuseppe

Domenico (not. 1641-1661), pittore

25.2.1641 - 25 febbraio 1641. Al P.Fra Michele Torres Duc. 50 et per lui a **Domenico Donzelli** pittore per lo prezzo di uno quadro della padronanza di S. Domenico che ha da ponersi sopra la porta del tesoro della Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 310, fol. 108; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*
- La tela fu dipinta, dunque, in occasione della proclamazione di S. Domenico a compatrono di Napoli (4 agosto 1641) (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.250).*

20.10.1661 - 20 ottobre 1661. Alli gov(ernato)ri del Monte della Mis(ericordi)a, conto di Stefano Gambardella, d(ucati) undeci, e p(er) loro a **Dom(enic)o Donzello**, d(issero) a comp(iment)o di d(ucati) 20, atteso l'altri d(ucati) 9 l'ha ric(evut)i p(er) lo med(esimo) n(ost)ro Banco li giorni passati, et sono per saldo della pittura fatta delli mischi sopra lo stucco della capp(ell)a del q(uonda)m Stefano Camardella dentro la chiesa di S(anta) M(ari)a della Nova, et dal loro M(on)te si pagano come erede di d(ett)o Stefano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

DONZELLO (DEL) PIETRO vedi PIETRO (DI) FRANCESCO

DOOUS PIETRO (not. 1639), pittore

1.12.1639 - 1639, 1 dicembre. A Gio Vincenzo Macedonio D. 8. E per lui a **Pietro Doous**, fiamengo, dite in conto di quattro quadri di fiori di palmi due di longhezza et palmi quattro di altezza, conforme li altri che li ha fatti in casa sua di quali ha sodisfatto et ci li promette dare per tutto il presente mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 296; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.75).*

DORBINO GIO. ANGELO (not. 1600), pittore

22.6.1600 - A 22 giugno 1600 - Il Marchese de Laino (Di Cardines Carlo) paga D.ti 3,1,5 a **Gio: Angelo Dorbino** per lo prezzo di due Quadretti di pettura, che mi ha venduto inclusaci la cornicetta di ebano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.61).*

DORIA ORAZIO (not. 1612-1627), intagliatore in legno

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 1225 Ad Gio Angelo di Nap. prior di Santo Martino d. settantaquattro tt. 4 Et per lui a m.o **Horatio d'Oria** mastro d'ascia d.e a comp.to di d. quattrocent'ottanta tt. 4 g. 10 atteso l'altri d.ti 406.-.10 l'have havuti per il passato cioè d.ti 280.-.10 cont.i in più et diverse partite dalli loro padri proc.ri dall'ult.o di lug.o 1610 per tutti li 20 del presente et similm.te in d.o tempo in pane et vito hauto dal d.o Mon.rio l'altri d.ti 125 de quali d.ti 74.4 ne sono d.ti 59.4 per saldo che stime seu apprezzi di tutte sue opere lavori, et manifatture di sua arte che l'ha fatto dentro et fuora d.o loro Mon.rio loro incoronata case loro in Napoli, loro massarie, et in ogn'altra parte dal d.o di ult.o 1610 per tutti li 20 del presente, et l'altri d.ti 15 seli paghano per tutte sue pretendenze, r.oni interessi lavori mal stimati, o forse dimenticati et non stimati finiti et non finiti et ogn'altro che potesse pretendere dal d.o mon.rio per quals.a causa per tutto il tempo che li ha ser.to d.o Mon.rio d. 74.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1627 - 1627 a 4 di Gennaro lunedi … f. 115 A d. Giacomo Saccogna d. cinque e per lui a m.ro **Horatio doria** d.e a comp.to di d. ducento cinquanta e li restanti d. 45 li ha pagati di con.ti et in diverse partite e detti d. 250 sono per saldo e final pag.to di tutti lavori di m.ro d'ascia et intagli fatti nel loro Mon.rio di Santo Martino da m.ri trenta in circa inclusovi l'archivio con l'intagli e per esso ad Horatio Mosella per altretanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.21; Pinto, Ricerca 2016).

DOSIO

Gio. Antonio (n.1533 not. 1548-1605 m.10.2.1611), architetto e scultore

1533 - **Dosio Giov. Antonio**. Questo architetto toscano, nato nel 1533 a S. Gemignano (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384).*

1548-1573 - **Giovan Antonio Dosio** si formò a Roma, dove giunse all'età di quindici anni e dove visse, spesso stentatamente, e lavorò dal 1548 al 1573, dedicando molto tempo al disegno di antichità. Il suo maestro fu Raffaello da Montelupo[2] almeno fino al 1551. In seguito lavorò autonomamente, tra le mille difficoltà della povertà[3], facendo il disegnatore di piante e vedute (poi incise da Sebastiano Del Re), lo stuccatore e il restauratore di frammenti archeologici ed entrando in contatto con i circoli umanistici della città e con importanti famiglie di origine fiorentina come i Gaddi. La sua prima commissione romana importante è stata la tomba all'amico umanista Annibale Caro realizzata nel 1567, adorna di un busto del poeta. Nello stesso periodo lavorò come scultore e architetto ad Amelia, Poli, Anagni oltre che a Roma dove realizzò diverse sepolture monumentali. In seguito si stabilì a Firenze (1574-89) dove forse collaborò con Bartolomeo Ammannati. I suoi anni a Firenze sono meglio conosciuti e ricchi di committenze prestigiose. Collaborò attivamente alle attività dell'Accademia delle arti del disegno e lavorò ad un irrealizzato trattato di architettura di ispirazione fortemente classicista[4]. partecipò anche al concorso per la facciata del Duomo. A Firenze fu suo allievo Giovanni Battista Caccini (Wikipedia)

1574-1589 - **Giovan Antonio Dosio** … In seguito si stabilì a Firenze (1574-89) dove forse collaborò con Bartolomeo Ammannati. I suoi anni a Firenze sono meglio conosciuti e ricchi di committenze prestigiose. Collaborò attivamente alle attività dell'Accademia delle arti del disegno e lavorò ad un irrealizzato trattato di architettura di ispirazione fortemente classicista[4]. partecipò anche al concorso per la facciata del Duomo. A Firenze fu suo allievo Giovanni Battista Caccini (Wikipedia)

22.6.1590 - [433r] Molto reverendi padri in Christo colendissimi. [...] [433v] È venuto per veder Napoli mastro **Giovanni Antonio Dosio** fiorentino, architetto amorevole dela casa: a noi pare che sia stata particolar dispositione del Signore, acciò habbiamo con questo mezzo bon indrizzo per la fabrica dela nostra chiesa, quando piacerà a Sua Divina Maestà di darci modo di cominciarla, perché in questa città, dove non par che manchi cosa alcuna, e prima afatto di hominj di questa professione, non che non ci siano architetti di professione, ma niente o poco sanno dela bona architettura, et uno de li pensieri che ne mitiranno difficoltà [434r] all'esecutione della fabrica era il mancamento di bono arcitetto. Hor'essendo capitato questo intelligentissimo e pratico e poi amorevole nostro, siamo restati tutti alegri, perché quello che sta in facultà nostra, et è principio di bona fabrica, potiamo metterlo in pratica, co' far pianta, disegno e modello, senza il qual modello facilissimamente se incorre in gravissimi errori. Ma perché mastro Giovanni Antonio non è per fermarsi in Napoli, et al più starà questa estate per il modello, acciò sia [fat]to b[e]ne, ha bisogno della persona[le] assistenza sua per star nel sicuro di procurarci dell'opera sua; havemo pigliato risolutione di receverlo in casa in una stanza appartata dell'altra habitazione nostra, il che tanto più ci siamo mossi a fare, quanto altri procuravano di tirarlo altrove, per divertirlo da noi, e per necessitare a dar in mano d'altri. Egli venne mercurì; per hora lo lasciamo reposare, poi cominciaremo a far deli schizzi, e di tutto si darà avviso. Per hora Le diciamo che il nostro parere sarebbe di fare una chiesa simila a quella di San Giovanni dei Fiorentini, con tre nave, per fuggir quella difficultà che si incontra in cotesta nostra di Roma; ma in loco di pilastri quadri far colonne tonde, che occupano manco: Vostre Reverenze diranno il lor parere. Il sito l'habbiamo, per quanto ne pare [434v] d'aver scandagliato al'ingresso adesso si pigliarà la pianta del sito netta, e ci chiariremo di quel che posiamo fare. La venuta di mastro **Giovanni Antonio Dosio**, se ben l'havevamo un pezzo fa intesa, non la speravamo più che tanto: ne ha data speranza che il Signore voglia che quello si faccia la Casa Sua, perché, co' la venuta sua, se ci è levata una difficultà, la quale, quando bene havessero pronto tutto il bisogno dela fabrica, vi haverebbe tenuti sorpesi di darci principio per mancamento di guida. Di tutto sia lodato il Signore nostro; faccio fine facendo riverenza in nome di tutti al nostro padre, e salutandovi Domino tutti padri reverendissimi, Di Napoli, li 22 di giugno 1590. / Delle Reverenze Vostre servo in Christo e figliolo, Francesco Maria Tarugi. / Antonio Talpa secretario. *Mittente*: 1592. / Antonio Talpa. / 22 giugno. Napoli. *Destinatario*: Ali molto reverendi padri in Christo colendissimi, / il padre preposto e deputati dela congregatione del'Oratorio. / Roma (ACR, B.III, 2, cc. 433r-434v; Cistellini

1989, I, pp. 702-703, nota 122 [segnalazione]; Del Pesco, in Bollettino d'Arte, n. 71 1992, pp. 20-22, 58, nota 18; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.34).*

23.11.1590 - [547r] Molto reverendi padri in Christo colendissimi. [548v] Seben non habbiamo ancora assignando alcuno per la fabrica dela chiesa, tuttavia, quando piacesse al Signore di mandar qualcuna provisione, ne par bene ch'habbiamo preparato e stabilito in disegno quello che vogliamo fare. E però, haveremo anco di fare un modello di legno oltro il desegno in carta: prima, perché meglio si vede l'opera e si supre le dificultà; dopo, perché hora che havemo il **Dossio** architetto presente ne par bene di servirci del'opera sua quanto potiamo, perché, se pur venisse caso ch'egli partisse di qua, habiamo tanto in mano che potiamo far senza luj, al che benissimo serverà il modello. Hor intentione nostra, se così parerà a Vostre Reverenze et al nostro reverendo padre, sarebbe di fare una chiesa simile a quella di San Giovanni dei Fiorentinj, variando solo li pilastri quadrj in colonne tonde, acciò non impidisca tanto la veduta; quanto ala grandezza nel sito che habbiamo, ci verrà poco differente da quella: si contentaranno scriverci il parer Loro. E con questo facendo fine, Nostro Signore Dio ci conservi sempre nella sua santità perpetua. Di Napoli, li 23 di novembre 1590. / Delle Reverenze Vostre / servo e figliolo, Francesco Maria Tarugi. / Antonio Talpa secretario. *Mittente*: 1590. / Antonio Talpa. / 23 novembre. Napoli. *Destinatario*: Alli molto reverendi padri miei nel Signore osservandissimi, / il padre preposto et deputati della congregatione dell'Oratorio. / Roma (ACR, B.III, 2, cc. 547r-548v; Cistellini 1989, I, pp. 703-704, nota 124 [segnalazione]; Del Pesco 1992, pp. 22-23, 58, nota 19 [trascrizione parziale]; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.35).*

14.5.1591 - [184r] Extensum. Conventio supra construttione nove tribune. Die 14 mensis Maii 4^{e} indictionis 1591, Neapoli, in studio sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abas sacri monasterii Montis Oliveti ac reverendus don Eugenius de Neapoli vicarius, ac reverendus don Johannes Battista de Nuceria cellerarius dicti ~~monasterii ex una~~ nec non reverendius don Anselmus de Neapoli magister novitiorum ac reverendi […] et nonnulli […] sacerdotes monaci ditti monasterii, in unum congregati in ditto loco, consentientes, agentes nomine ditti monasterii ex una, et magnificus Joannes Battista Cavagno Romanus ingegnerius pro se ex altera, devenerunt ad infrascritta patta circa construttionem nove tribune et cori [?] ditti monasterii faciende per ipsum magnificum Johannem Baptistam et magistros expertos in talibus, eligendos per eum iuxta designum fattum inter ipsas partes, videlicet [*a margine*: inserantur patta]. [185r] Li maestri hanno da fare. In primis una clausura de tutto il coro da basso sino all'arco, tutta di tavole talmente accomodata, e cossì bene, che non si tocca nella custodia, nelle statue né pure un minimo pezzo di marmo, et guastandosi ogni minima cosa, siano obligati a tutti danni et interesse. De più fare l'annito o ponte per tutto il coro, in modo che non caschi né anco la polve, nonché impedischi o guasti cosa alcuna, e se più anniti o ponti bisognassero, pur siano obligati a farli. De più levare tutta la cornice di marmo et rimetterla attorno attorno bene, giusta et agarbatamente com'ha da stare. De più sfabricare et refabricare tutto il muro del'arco del fenestrone, in quel modo ch'ha da venire secondo il desegno. De più bottare giù tutta la lambia vecchia, accrescere tutto il muro che bisogna sino alla summità della cornice, far tutta l'armatura di detta lambia, e poi fabricare tutta la lambia di nuovo e tutte le pietre nove a quella altezza e proportione ch'ha da venire, et lassarci li suoi sfondati e cascie per li rosoni et ripieni di fianchi con tutta la factura delle casse cossì delli rosoni grandi come delli piccoli con chiodi, corde, trocciole et altri ferramenti che bisognano per simil opra, che non ci manchi cosa nessuna, ma il tutto compitamente. De più levare tutto il tetto et rimetterlo a quella misura e proportione ch'ha da venire, con refarci di nuovo ~~tutti li legnami~~, tecole et canali che bisognassero, et di fuora levare et rimettere tutta la cornice di piperno che hoggi vi si trova. [185v] De più dare al monasterio tutte le vetriate, tali quali vi sono, le fenestre di marmo et tutte le ferriate. De più levare quel'ancona dal coro e portarla sin sopra la porta, e quella ch'è sopra la porta portarla nel coro, l'una e l'altra bene accomodata, e questo per spetial patto per dieci docati d'accordo: cioè il mutare de dette cone, et facendosi alcuno danno sia tenuto refarlo ad sue spese. De più fare tutto il stucco bellissimo et durabile a tutta la detta lambia, conforme al desegno et simele alla tempiatura di legname di detta chiesa, con l'istessi intagli e rosoni come quella, et il fenestrone di testa conforme al desegno, pur di stucco. De più indorare tutta la detta lambia di stucco, il fenestrone et l'arco di stucco del megl'or che si trova, senza mancarne pur un punto all'opera necessaria. De più dall'una e l'altra parte del fenestrone in testa pincere l'Annuntiata et tutto il cornicione attorno a torno a' quadri, tali quali potranno venire, pinger la vita del padre San Benedetto, ad oglio o ad fresco, et secondo il desegno gli daranno il padre ~~abbate~~, o meglio sarà giudicato. Disfare tutte l'armature, clausure et ponti, et riportare il tutto a' suoi luoghi, con nettare ogni cosa a tutto e per tutto. Et a tutte le spese, cossì in calce, pietre, pezzolame, o qualsevoglia altra cosa già detta o da dirse che bisognasse al tutto siano tenuti li mastri, e se, nel fare simil opre, nel principio o nel mezzo o nel fine o in qualsivoglia tempo, s'uscisse dal desegno o dalli patti, o non venisse cossì bella come si promette, [186r] possano li monaci impedirla e constringer li mastri a farla reuscire e venire secondo le promesse, o pigliare altri mastri a lor spese. De più che tutta la sopradetta opera sia finita, terminata e compita, et non ci manchi pur una linea, per tutto il mese di febraro

proximo futuro 1592, et non essendo fornita ~~siano obligati non solo per quella parte che manchasse, ma per tutta l'opra, et a restituire tutti li danari ch'harando havuti~~ possa il monastero ~~a suo~~ pigliar maestri et fornirla a sue ad spese del detto maestro Giovan Battista. Dall'altra parte Il monasterio gli promette darli tutti li legnami che bisognarando, tanto per la clausura come per gl'anditi et ponti et alla volta necessarii et al tetto, dentro il monasterio, secondo che da .lloro li sarando dimandati, et nient'altro se non il scarpellino a quello bisognarà per il cornicione con piombo e grappe. De più, cento ducati innansi, cent'altri fra un mese, cent'altri fra un altro mese, e cossì ogni mese cento docati o cento cinquanta al più, secondo il bisogno, in modo che, quando harando fornito di tutto punto l'opra, debbano havere trecento docati dal monasterio per la quale e per tutta insieme, et quanto s'è detto il monasterio promette al predetto signor Giovan Battista Cavagna in mano docati mille e cinquecento settanta, inclusi li supradetti ducati 10 dela cona, da pagarnosi ut supra [?], e detto signor Giovan Battista dà pleggiaria da osservare il tutto ut supra, e fare che la fabrica sia buona, bella, comoda e durabile a giuditio d'esperti, fra tanto tempo, et cossì lo stucco, l'oro, le pitture et ogn'altra cosa, et altrimente che fusse, sia tenuto, se cascasse, rifarla a sue spese, et cossì lo stucco et ogn'altra cosa. [186v] De più prometteno li detti reverendi padre abbate e monaci pagare il desegno al signor Giovan Battista et a fargli ogni cortesia e mancia in vece di pagamento dovendo esere* soprastante a tutta l'opera e sempre. [il resto della carta 186v è bianco] [184r] Et ad maiores cautelas dedit et posuit in fideiussores pro observantia pattorum magnificos **Johannem Antonium Dosium** Florentinum regium ingegnerium, Cristoforum Monte Rosso Vicentinum marmorarium et Silvestrum Pinacium similiter Florentinum fabrum presentes, sine patribus ut iuraverunt, et insolidum fide iubentes ac promittentes observantiam pattorum, alias teneantur ad omnia supraditta [...]. Iudice Joanne Antonio Cavasinno de Neapoli. Magnifico Joanne Baptista Capanella de Neapoli. Lonardo de Monte Januense. Nobile Joanne Tizano de Massa Lubrense. Nobile Clemente Ciottoli Florentino (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, cc. 184r-186v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.403).*

7.6.1591 - Conventio et promissio patris don Iustino de Urso per mon. S.ti Martini. Die septimo mensis Iunii 4.e indi.is 1591 Neap. mastro Raymo Bregantino, Felice de Felice et Fabritio de Guido de Carrara magistri marmorari ... in solidum … atque R. Padre don Iustino de Urso de Neap. *Promettono* consignare dicto monasterio Sancti Martini tutte le marmore seranno nicessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto R.o p.re Priore del detto monasterio et del … **Gio. Antonio Dosio** architetto in detto monasterio atque si debiano assettare et ponere a spese di detto monasterio et quanto prima si potranno finire non levando mani da detto lavoro per nissuna causa et questo per prezzo *convenuto:* il scorniciato a ragione di carlini sette il palmo etc. etc. Et de più ditti mastri declarano havere receputo da detto monastero in diverse partite insino a questo dì d.ti novecento cinquantaotto tarì quattro e gr. tre per polize etc. … quali detti mastri in solidum promettono di computarli al prezzo di detta opera de marmo lavorato per loro promesso consignare ut s.a e che si abia a fare bono a detti mastri tutto il lavoro di marmo per loro fatto nella sacrestia, cioè nel altare, li dui piedestalle con le base de marmo stano sotto le colonne de stucho a scalpello de marmo et similemente li doi altari fora la chiesa a l'atrio comp.so piedistalli et ornamenti et così anco la manefattura de sette porte et due fenestre grande et un'altra piccola fatte nella cella del dicto P. Priore de pietre de massa etc. e si pagano per conto loro a Cesare Bascape milanese marmoraro d.i centosettantanove per tante marmore vendute a detti mastri etc (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-92, p.226; Spinazzola, in Nap. Nob. 11 1902 p.168).*
- **Dosio Giov. Antonio**. 7 Giugno 1591. Dirige i lavori della Certosa di S. Martino in Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.173).*
- Di Guido Fabritio. Era nato a Carrara, secondo dichiarò nell'istrumento del 1591 col quale insieme con altri marmorari assunse l'impresa del rinnovamento della Certosa di S. Martino sotto la direzione di **Giovan Antonio Dosio** (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866).*
- Nel 1591 si intraprendevano finalmente con vasto piano di lavori di completa trasformazione. Il contratto, stipulato, per notar Aniello Rosanova, fra il padre D. Justino de Urso napoletano ed i maestri marmorari Raimo Bergantino, Felice de Felice e Fabrizio de Guido, da Carrara, stabilisce che essi maestri debbano "consignare dicto monasterio Sancti Martini tutte le marmore saranno necessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto reverendo padre Priore del detto monastero et del detto **Giov. Antonio Dosio** architetto in detto monastero" (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

12.7.1591 - A **Gio. Antonio dosio** Ingegniero dela Regia Corte con carrico de assistere e servire nelle fabriche e fortificazioni Regie et altre cose del servitio de S. Maestà D. centotrentadoi … per suo salario de mesi quattro … (ASNa, Ced. Tesoreria 1591, vol. 417 fol. 148 t; Faraglia, in ASPN. 1 1876, p.424).*
- **Osia, o Osio (D') Antonio**, architetto. 12 Luglio 1591. E' ingegnere della R. Corte, con l'obbligo di assistere nelle fortificazioni (ASNa, Ced. Tesoreria Ant., vol. 417-418, foll. 308, 188v; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.228).*

3.8.1591 - Il 3 agosto dello stesso anno gli ingegneri Benvenuto Tortelli, **Gio. Antonio Dosio**, Pietro Castiglione, Gio. Vincenzo della Monica e Leone de Marinis firmarono una perizia sulle irregolarità commesse nella costruzione della fortezza di Nola … Si leggono anche i nomi del tavolario Pompeo Basso e degli ingegneri Pignaloso Cafaro e Costantino Avellone (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8 cc. 168 v.-176; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.315).*

31.8.1591 - È rimasto inedito un atto notarile del 31 agosto 1591 riguardante l'acquisto di marmi di Carrara da parte della certosa napoletana, sottoscritto anche da **Dosio** (ASNa, Not. Giovanni Andrea de Lando, sch. 340, prot. 11, cc. 335r-336r, *Emptio lapidum marmoris pro sacro monasterio Sancti Martini*; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.16).*

18.4.1592 - E' certo che il 18 settembre 1592, data di un atto legale intercorso tramite il notaio Luigi Giordano, tra il P. Pietro Pozzo e la Congregazione napoletana che il «*M.ro **Joanne Ant.o Dosio** fiorentino*» fosse testimone con il Clemente Ciottoli (ASNa, Not. Luigi Giordano, 1592 p. 340; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.16).*

6.8.1593 - Il 6 agosto 1593 il P. Pietro Peracchione da Roma scriveva: «*Hebbi un dissigno finito della facciata che mandai il giorno stesso al Mons.re di Todi che più volte me ne ha fatto istanza; si sequitano di farne altri che manderò subito a V.B. la p.a. che sarà finita, che sarà* anco *a tempo, per mandare al sod.to Mons.re quello che lei farà fare dal **Dossio**, la sostanza del dissigno è piaciuta qua universalmente da tutti gli intendenti si bene alcuni membri in particolare ad altri non sodisfano a pieno però con il giudizio e parere di V.R. e del sod.o **Dossio** spero che si potrà concludere ogni cosa in bene, che così ne avisarò anco al d.to vesc.o di Todi e non si darà principio che ognuno non resti sodisfatto».* La facciata qui cennata è quella della Vallicella. E' noto che a questa fatica si cimentarono parecchi artisti, tra cui il Martino Longhi detto il Vecchio, il Giacomo della Porta, il Fausto Rughesi da Montepulciano ed il Dosio (ACO XIII, 1, 375; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.16).*

3.9.1593 - [228r] Molto reverendi padri in Christo colendissimi. Con il presente procaccio se li manda un disegno della facciata fatto da mastro **Giovanni Antonio Dosi**, et a me pare sia assai buono, si bene con quest'altro procaccio se ne mandarà un altro acciò possino considerarli et dirce quel che ne sentono, et dove hanno delle dificultà, li possono scrivere, et anco se bisogna alcuna dichiaratione; perché se li darà ogni sodisfattione, et li mettiamo in considerattione che si vaglino di mastro **Giovanni Antonio Dosi**, perché è huomo valente nella sua professione et emola nostro, che darà alle Reverenze Vostre ogni sodisfattione, però se ne vaglino ché importa assai il far bene questa facciata, le Reverenze Vostre non sparigno il darli fastidio. […] [228v] Di Napoli, alli 3 di settembre 1593. / Delle Reverenze Vostre minemo servo e figliolo, Antonio Talpa rettore. Il desegno della facciata che si manda, al mio poco giuditio, è tanto bene inteso che non so se si possa migliorare: ha unito insieme la semplicità co' la ricchezza, et l'ornato co' la maestà, e tutto co' bone regole di architettura, che non tutti sanno trovar quella armonia; ma il **Dossio**, oltre che in ogni cosa è intelligentissimo, ha fatto particolar studio in materia di facciata, tanto in Fiorenza per non so che chiesa de' Medicj, quanto qui per conto della nostra. Quando piaccia, egli poi farà il profilo, le modanature e tutto quello che bisognarà per metterla in opera (ACR, B.III, 4, cc. 228r-v; Cistellini 1989, II, pp. 892-893, nota 84 [trascrizione parziale]; Del Pesco 1992, pp. 36, 61, note 80-81; Del Pesco 2011, pp. 241, 252, note 12-13; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.39).*

11.9.1593 - Il disegno della facciata della Vallicella concepito dal Talpa o dal **Dosio** fu mandato a Roma prima dell'11 settembre. Sempre lo stesso Baronio scriveva in tale data ai napoletani: *«Per la infermità del P. Pietro n.ro, quale hoggi è il quarto dì che si trova in letto con una terzana, che lo haveva assalito due volte prima che si mettesse in letto; e per la absenza di Mons.r di Todi* per *hora non si fa giudicio alcuno intorno al disegno mandato da VV.RR, della facciata, ma al ritorno a Roma del uno e guarito che sarà l'altro* dei *suddetti con la gratia del Signore si considererà il tutto* e si *darà avviso a ms. **Gio. Ant.o Dosi** a VV.RR. de quanto bisognava»* (ACO XI, 2, 404; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.17).*

20.10.1593 - 1593 à di 20 d'8bre mercordi … f. 556 Al m.co Ugolino picardi d. venti et per lui à Michelangelo nacherini scultore d.o celi paga in parte del prezzo d'un sepolcro che li ha da fare conforme alla cautela fatta questo di per m.o di n.re Cristof.o cerlone al quale se refere et per lui à Gio: marco vitale, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.440; Pinto, Ricerca 2018).
- Conventio et promissu faciendi sepulchrum Eodem die vigesimo mensis octobris septime Ind.is 1593 neap. In n.ri presentia constitutus Mag. Michelangelus Naccharini de civ.te Florentie Neap. commorans scultor sicut ad conventione devenit cum d.ni Ugolino piccardo florentino etiam Neap. comorante sponte coram

nobis promisit et querit solemni stip.ne dicto d.ni Ugolino presentis et vulgari sermone dicendo fra sei mesi da hoggi avante numerandi fare uno sepulchro di marmo et mischio complito conforme al disegno, et con le misure che son notate nel detto desegno, et complirlo con lettere et lavori come sta in detto desegno, et de piu dentro l'arme farce l'Imprese secondo geli dera detto Ugolino et nel scuto con li reggo de fora dentro farge il nome de Iesu, et nel Pitaffio intagliare quella quantità di lettere che li sarranno consignate Il quale sepolchro il detto s. Ugolino con detto Michaelangelo convene che lo debbia fare di marmo et mischi buoni novi et come amichevolmente si ricerca, Et questo per preczo stabilito de accordo de ducati cento trenta con.ti tanto di Marmo et mischo et fattura come assettatura positura et fabrica nella chiesa de S.to Gioanne de florentini à tutte spese d'esso Michaelangelo del quale Preczo detto Michelangelo declara haverne receputo da detto S. Ugolino ducati vinti cor.ti Ex.ni, Et per tutto l'intrante mese de Novembre 1593 esso S. Ugolino ne promette pagare à d.to Michelangelo habbia piantato in detta Ecc.a tutti li primi basi seu zoccholi del detto sepulchro insino al pilastro ovato, Et di poi ciascuno Mese sequente promette pagare ducati vinti lo Mese sino a tanto che detta opera esso Michelangelo la promette farne bona et perfetta di buono Magisterio ben lavorata et assettata a laude et juditio del M.co **Gio: antonio dosio** loro ingegniero, Et manchando da detta opera sia licito à detto S. Ugolino farla fare da altri scoltori quanti plurimi à tutti danni spese et interessi d.'esso m.co Michelangelo, Delli quali danni spese et interessi sene debbia stare a semplice parola d'esso S. Ugolino nulla alia petitione equesita Et in detto caso esso m.co Michelangelo sia tenuto come promette restituire à detto S. Ugolino tutta quella quantità de denari che alhora se ritrovera haver havuto in parte de detto preczo con detti danni spese et interesse in pace Ac non obstante quacumque ex.ne etiam liquida petitione Et il sup.to desegno se conserva per me prefato notare et è stato scritto de proprie Mano d'esse parte in dorso d'esso desegno, il quale sepolchro detto S. Ugolino dice farlo fare per Memoria del q.o S. Laurenzo Brandolino florentino … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, p.75; Pinto, Ricerca 2023).
- Le statue di marmo che in detta Chiesa si veggono, sono dello scalpello di Michel'Angelo Naccarini (Celano, Delle notitie …, G. V 1692 p.176).*
- Questa sepoltura fu condotta a termine ai 17 di marzo 1594 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.208).*

26.10.1593 - 1593 adi 26 di ott.e martedi ... f. 13/548 Alli sig.ri Gov.ri del'Incurabili conto apparte de la cappella de Montalti d. diece, et per loro al mag.co **Gio: ant.o Dosio** diss.o ad conto di sue fatiche che come sopra Intendente del'opera marmo che si fa per la costruttione della cappella di detti s.ri montalti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 8, p.422; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.263; Pinto, Revisione 2018).

29.12.1593 - [1r] … Promissio pro Congregatione oratorij. Die vigesimonono mensis decembris septe Ind.nis 1593 Neap. et proprie in domo congregationi oratorij huius civitatis In nostri presentia constituti magistri Clemens ciottoli et Benedittus balsimelli florentini marmorarij ad presens Neap. commorantes sponte promiserunt et ad conventionem devenerunt cum R.do padre Antonio talpa p.re et procuratore dicte congregationis oratorij ibidem presente et stipulante per dicta congregatione oratorij pro fabrica nove ecclesie faciende per dictam [p. 1v] congregationem per sub.ta capitula in vulgari sermone pro faciliori intelligentia fatti, Imprimis li detti mastri Clemente et Benedetto insolidum vendeno ali R.di patri de detta congregatione tutta quella quantità de pietre de Caserta che sara necessaria a detta chiesa et percio insolidum prometteno et se obligano fare le base et zoccolo che va atorno la chiesa predetta conforme al desegno datoli dal m.co **Gio antonio dossio** regio architettore et consignarle condutte a tutte loro spese nel proprio sito de detta chiesa le quale pietre siano bene lavorate et pichiate minutissime senza tasselli o rottura. Item detti mastri siano tenuti come prometteno assistere mentre dette pietre se metteranno acio se mettano giuste et in squatro et ben commesse. Item che dette base et cosi pure quelle delo pilastro dela tribuna debiano havere dui terzi de palmo almeno de opera morta per assenza del pilastro, la quale opera et consignatione detti mastri insolidum prometteno fare da hogi avante conforme al bisogno de detta fabrica et non levare mano insino ala fine del opera per qualsivoglia causa et che detta opera sia a juditio del detto m.co **Gio antonio dossio** o de altri architetti nominandi dali patri de detta congregatione et mancandosi da detta consignatione perfetta et bona et in tempo come se ei detto sia licito a detti R.di patri pigliare le pietre et farle lavorare da altri mastri a tutti danni et interesse de essi mastri insolidum deli quali danni et interesse se ne degia come prometteno stare a semplice parola de detti R.di patri seu alcuno de essi senza altra prova o verificatione, et questo per prezo [2r] et a ragione de grana venti il palmo mesurando conforme al uso de questa Citta de nap. cioe lo scorniciato due volte, il piano una volta misurando solo l'opera che apparera fora dele muraglie in conto del quale prezo detti mastri Clemente et Benedetto declarano havere recevuto dal detto padre Antonio docati venticinque anticipati per mezo del banco deli m.ci olgiatti publici banchieri commoranteno in nap. et il resto detto R.do patre Antonio in nome de detta congregatione promette pagare de mano in mano a detti mastri et ciascaduno de loro insolidum secondo l'opera che farando et le pietre che mandarando del che se ne farà scandaglio ogni mese Pro quibus omnibus

observandis … Presentibus Judice Joanne Laurentio Montanario de neap. regio ad contrattus, m.co Anello mansone de neap., m.co Antonio taccarella et m.co Dionisio de bartholomeo florentino (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 15, prot. 15, p.1r-2r; Borrelli 1967, p. 10; Del Pesco 1992, pp. 20, 55, nota 14; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.40; Pinto, Revisione 2016).
- Ciotto, o Ciottoli Clemente Fiorentino, marmoraio. 29 Decembre 1593. Insieme a Benedetto Balsimelli conviene coi Pp.della Congregazione dell'Oratorio di Napoli, di fare le basi e gli zoccoli tutto intorno alla nuova chiesa di essa Congregazione, giusta il disegno del R. Architetto **Antonio Dossio** (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.127).*
- **Dosio Giov. Antonio** … 29 Decembre 1593. Dirige i lavori della Chiesa degli Oratoriani di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.173).*

28.9.1594 - 1594 à di 28 di 7bro mercordi … f. 50 Al m.co **Gio: ant.o dosio** ingegniere d. cinquanta et per lui à Mario marasi marmoraro da carrara d.o cel'impronta per pagar noli di marmi venuti da carrara per renderglili ad ogni sua richiesta et per lui à Dom.co parodi de lavagni in conto delli noli li deve per tanti marmi l'ha portati con sua barca da carrara, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1323; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1594 - La sua funzione di intermediario non sarebbe stata giustificata se egli non avesse avuto in quel caso la responsabilità dei lavori della fabbrica. Il Dosio si limitò a fare il disegno di questo lavoro particolare ed il 15 novembre dell'anno successivo ne operò la perizia. Il documento originale firmato con firma autografa di tale artista è il seguente: *Misura delle pietre di Caserta fatte per Clemente ciottoli, e Benedetto balsimelli per la Chiesa nuova delli R.di Padri della Cong.ne dell'orat.o. A di 15 novemb. 1594. Neap. In p.s la basa d'uno piliere dell'archi della tribuna lunga p. 9 o. 5 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 52-o.4 *L'altro pilastro con li doi mezi pilastri accanto al pilastro di pietra di Caserta la basa lunga p. 14 1/3 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 79-10 *La basa sotto il pilastro di Caserta lunga p. 5 ½ gira p. 2 ¾ summa* p. 30 *La basa col bastone dentro la nave laterale lunga p. 13 gira p. 1 ¼* p. 32-6 *Il piano lungo p. 13 largo p. 1 summa* p. 13 *La base del bastone solo nel Angolo lunga p. 2 gira p. 1 ¼* p. 5 *Il piano lungo p. 1 o. 7 gira p. 1 summa* p. 1-7 *Il zocolo sotto tutte le base d'uno peliere della tribuna isolato lungo p. 4 o. ¼ gira o. 8 ½ summa* p. 65-6 *Un'altro simile* p. 279-9 *Una delle base accanto li archi delle nave laterale lunga p. 12 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 67 *La base del bastone solo de membretti dell'arco della nave laterale lunga p. 13 gira p. 1 ¼ summa* p. 32-6 *Il piano di detto summa* p. 13 *La base del mezo pilastro accanto alle Cappelle lunga p. 1 ¾ gira p. 2 ¾ summa* p. 9-3 *La base del membretto che rege l'arco delle Cappelle lunga p. 7 gira p. 2 o. 3 ½ summa* p.32-1 *Il zoccolo sotto dette base di tutto lo piliere lungo p. 28 gira p. 0 o. 8 ½ summa* p. 39-8 *Un'altro simile* p. 193-6 *Il Pilastro, che regge l'arco della tribuna verso il coro la sua base lunga p. 12 1/3 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 68-8 *L'altra basa nella Croce accanto alla Cappelta di detto pilastro lunga p. 9 o. 5 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p. 52-4 *La basa del bastone nell'Angolo col piano summa* p. 6-7 *La basa del bastone del membretto della Cappella lunga p. 7 o. 2 gira p. 1 ¼ summa* p. 17-10 *Il piano lungo p. 7 ½ gira p. 1 summa* p. 7-6 *Il zoccolo di tutto detto pilastro lungo p. 27 gira p. 0 o. 8 ½* p. 38-3 *Un altro simile* p. 191-2 *Il Pilastro accanto alla Cappella dall'altra banda nella croce la sua basa p. 12 lunga circa p. 2 o. 9 ½ summa* p. 67 *La basa del membretto dell'arco della Cappella lungo p. 7 o. 2 gira p. 1 ¼ summa* p. 17-10 *Il piano lungo p. 7 ½ gira p. 1* p. 7-6 *Il zoccolo sotto le dette base lungo p. 14 ½ gira p. 0 o 8 ½* p. 20-6 *Un'altro simile* p. 112-10 *Le doie mezze base de cantoni del coro lunghe p. 6 o. 1 gira p. 2 o. 9 ½ summa* p.34 *Un'altra simile* p. 34 *Le base de cantoni della croce lunghe p. 6 o. 1 girano p. 2 o. 9 ½* p. 34 *Il zoccolo lungo p. 6 ½ gira p. 0 o. 8 ½* p. 9-2 *Sono tre altre simile* p. 129-6 *Una delle base di cantoni delle cappelle lunga p. 2 ¼ gira p. 1 ¼* p. 5-6 *Il piano lungo p. 2 ½ gira p. 1* p. 2-6 *Sono altre tre simili* p. 24 *Il Pilastro di pietra di Caserta tutta quella parte, dove sono le strighe sfondate in doi terzi lungo p. 16 1/3 girano p. 6 o. 9 ½ summano* p. 221-8 *L'altro terzo con le strighe piene lungo p. 8 1/3 girano p. 5 o. 10 ½* p. 97-9 *Un altro simile* p. 319-5 *Una delle base del bastone, che ancora non sono in opera lunga p. 4 1/3 gira p. 1 ¼ summa* p. 16-3 (cancellato) (p. 10-4) *Il piano lungo p. 3 ¾ gira p. 1* (cancellato) (p. 4-9) *Sono tre altre simile p.* 50-1/4 (cancellato) (p. 46-9) *Summano in tutto p. dumila cinquecento trenta quattro* p. 2534 (cancellato) (p. 2527) *Vagliono ducati cinquecento, e cinque, et doi tari* D. 506-2-0 (corretto D. 506-4-0 *Jo **Gio. ant. dosio** afermo quanto di sopra et in fede scrissi* A margine 506 4 0 / 4561 1 0 / 50 3 0 / 506 4 0 (ACO VIII, 64; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.10).*

2.12.1594 - Ecco le risposte in merito del padre romano [Perracchione]: «*Il quadro dell'Assonta del Mutiano fu messo in S. Paulo fuor* dl *Roma credo alla Cappella di Savelli. Io oggi ho ordinato* a *un pittore assai valente che si chiama Girolamo da Lucca cognosciuto da Messer **Giovan Antonio Dosio** che mi facci il dissegno che per questo altro procaccio manderò, e' quando bisognasse costì servirsi di lui, credo che facilmente l'indurrei a venire per esser huomo sbrigato di famiglia, ha fatto nuovamente un quadro all'altar*

privilegiato in S. Martino a instanza della Signora Contessa Santa Croce che piace assai» (ACO XII, 178; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.21).*

24.11.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 855 Al sig. fabio di afflitto d. ottanta 4.7 et per lui ad m.ro santo et m.ro vito di alfiere mastri fabricatori disse sono ad complimento di d. 530.4.7 atteso li altri d. 450 li have recevuti per lo banco di Spinola et mare in più polise et giornate per polisa sotto lo nome della signora Duchessa di amalfe firmata di mano di esso sig. fabio quali d. 530.4.7 sono per complimento di due mesure fatte dello staglio pigliato per essi della fabbrica del monasterio della Sapientia fatte dal m.co **Gio. antonio di sio** [sic per Dosio] ingegnero et m.ro Ciccardo blandesio soprastante una al primo di sett.e prox.e passato 95 et l'altra a 24 nov.e seguente salvo sempre se ci fusse errore di calcolo et per detto ad m.ro santolo di alfiere disse per altretanti d. 80.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2016).

24.9.1596 - Difatti al 24 settembre 1596 vengono dati ducati 6 allo scultore Tommaso Montanio in conto dei 1.2 pattuiti «*per il prezzo della Madonna della Vallicella che ha da fare di marmo, a sue spese secondo lo ordine datogli da **Gio. Ant.o Dosio**».* Questa Madonna di marmo doveva esser posta sull'ingresso della porta secondaria della Chiesa concepita originariamente dietro l'attuale Cappella di S. Filippo e con ingresso dal vico dei Girolamini, e poi successivamente abbandonata (ACO 28, 204; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.23).*

9.10.1596 - Copie de diversi contracti stipulati per notar Vincenzo Marro et altri notari in sua curia. Magistri Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido et Felix de Felice recipiunt a monasterio ducati 230.2 pro complimento pretii marmorum etc. Rogatum manu supradicti quondam notarii Ioseph Casaburii. Die nono mensis Octobris decime indictionis 1596 Neapoli, constituti in nostri presentia Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido de Carrara et Felix de Felice sponte coram nobis confessi fuerunt seipsos presentialiter recepisse et habuisse a venerabili monasterio Sancti Martini supra Neapolim pro medium banci Gentilis huius civitatis ducatos ducentum triginta et duos de carlinis mediante apoca in eodem banco facta per reverendum don Severium Turbulum priorem dicti monasterii… Et sunt dicti ducati 230.2 ut dicti Raymus, Fabritius et Felix dixerunt ad complementum ducatorum 2020 pro integro pretio omnium lapidum marmorearum de Carrara albarum et gentile de Carrara pro dictos magistros consignatarum ditto monasterio pro servitio ecclesie dicti monasterii pro toto preterito usque in presentem diem et etiam pro subscritto magisterio et labore ipsorum fatto pro eos et pro creatos usque in presentem diem, videlicet in faciendo la pilastrata in detta ecclesia, le due altare fore l'atrio di detta ecclesia, li doi petaffii et un altare a la sacrestia et per altri lavori fatti nela stantia del detto patre priore di detta de petre de Massa così mesurate et apprezzati per **Giovan Antonio Dosio** et Pietro Gernino [sic] eletti tanto pro parte di detto monasterio quanto de detti Raymo, Felice et Fabritio pro qua opera dicti magistri erant obligati virtute instrumenti manu notarii Anelli Rosanova de Neapoli die septimo mensis Iunii 1591, latius apparere dixerunt nam reliqui ducati 1789.3 ad complementum ducatorum 2020 predicti Raymus, Felix et Fabritius sponte, coram nobis, confessi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto sacro monasterio in pluribus vicibus et partitis partim de contantis et per medium bancorum inclusis ducatis 179 per dictum monasterium solutis nomine dictorum Raymi, Felicis et Fabritii, Cesari Bescape mediolanensi marmorario [*omissis*] (ASNa, Mon. sopp. 2138, cc. 38r-39v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.52).*

23.4.1597 - Al 23 aprile 1597 ritroviamo ancora il **Dosio** come testimone *(«**Joe. Ant.o adosio** de neap. architettore»)* nell'atto di compromesso tra i padri napoletani e la Sig. Cornelia Pignatelli per questioni relative ai censi delle case site al Monte S. Martino (ASNa, Not. Luigi Giordano, 1597 p.226t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.23).*

13.12.1597 - Furono eletti gli Ufficiali per l'anno a venire, il 1598. Reggente fu confermato Giovan Maria Nanino … Il Reggente riferì di aver scritto a **Giovanni Antonio Dosio** e a Giovan Battista Cavagna in Napoli, pregandolo di ricordare a Ippolito Valle, abitante allora a Napoli, "*di voler satisfare alla Compagnia quanto deve, e che non voglia esser ingrato al beneficio ricevuto dalla Compagnia*" (Vitaliano, La Compagnia di S. Giuseppe …, 2002 p.110).*
- Il 13 dicembre del 1597, infatti, i rapporti fra il Cavagna e il sodalizio del Pantheon erano ancora tali da suggerire al reggente Giovan Maria Nanino di inviare una richiesta a **Giovanni Antonio Dosio** e a Giovan Battista Cavagna, entrambi in quei tempi abitanti a Napoli, pregandoli di ricordare a Ippolito Valle, anch'egli nella città partenopea, «di voler … Compagnia» (Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.33).*

5.6.1598 - Adi 5 di Giugno 1598 Venerdi … f. 1177 A Monsig.r lelio Arcivesc.o di taranto d. quattro, E per lui a **Gio: ant.io Dosio** fiorentino Architetto ad comp.to de d. diece, che d. sei altri ne hebbe li mesi adietro per il

banco dolgiatti disse sono per l'opera sua come architettore et disegnatore dela fabrica dela Cappella che fa nel Arcivescovato de nap., E per lui a m.ro ludovico righi che seranno ben dati, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384; Pinto, Revisione 2014).*

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di **Giovan Antonio d'Osi** architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: Cristofaro Monterosso; Ceccardo Bernucci; Fabritio di Guido; Scipione Galluccio; Clemente Ciotto; Angelo Landi; Geronimo d'Auria; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

14.10.1598 - 1598 A 14 d'ottobre Mercoldi … f. 796 A gio: ant.o giordano d. diece e per lui a **gio ant.o dosio** d.ro a conp.o de d. 15 che li altri l'à havuti con.ti per ult.o saldo et pag.to de un sepolcro seu cassa di marmo fattoli et da consig.li che tutti gli altri gli sono pagati per publici banchi, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1638; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142; Pinto, Revisione 2018).

10.11.1598 - 1598 Adi 7 di nov.e … Adi 10 detto … f. 807/838 Alli Deputati della fortificatione d. ottantasei tt. uno gr. 15 cor.ti et per loro a m.ro Angelo Lanti [sic] marmoraro disse a comp.to de d. 303.1.10 per tanti le spettano per li marmori et piperni li q.li sono posti in opera nella nova fontana che di loro ordine se fatta sopra la nova palizata del molo grande conforme le infratte relatione et Instrom.to. Per relatione di fede de Costantino de avellone misoratore disse havere misorato tutti li peperni che in detta fontana sono andati et sono pal. 983 de q.li sene deduchino pal. 150 delli piperni della Città che ha preso per la imbasolatura della scesa della Piana de terra tal che resta creditore in pal. 833 che a gr. 12 il pal. conforme l'Instrom.to importano d. 99.4.16 et per sua manifattura de pal. 150 de piperni della Città che ha posto in opra sele pagano a gr. 3 ½ il pal. importano d. 5.1.5 et piu per altri pal. 28 de piperni che in detta fontana sono andati che a detta rag.ne de gr. 12 il pal. importano d. 3.1.16. Per relatione de Gio: Pietro bernino et **Gio: antonio dosio** diss.o haverno apprezzati li marmori li q.li detto m.o Angelo non è obligato conforme l'Instrom.to et quelli apprezzati per d. 80 sene deduchino d. 20 di detto apprezzo per tanti sono remasti d'accordio tra essi ss.ri Deputati et Angelo lanti [sic] talche importa d. 70 per fede de misura de Colantonio stigliola d. 4.3.13 per tanti piperni et altro per accomodare la porta de piperno che in d.o loco vi è et per fede de Instrom.to è cred.re in d. 120 per tanti che a extintu candele li è rimasta detta opera de fontana con peso di fare una serena con uno dalfino et di sotto una fontana et doi mascaroni de marmori gentili per detti d. 120 conforme l'Instromento q.le se conserva che li restanti d. 217 per comp.to le ha recevuti ciò è d. 137 per il n.ro banco et d. 80 per l'olim banco de olgiatti restando integramente sodisfatto de tutto il lavoro fatto per tutti li 7 di q.o in ser.o della p.tta nova fontana del molo grande d. 86.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.871; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2013).*
- Era il Landi a Napoli almeno dal 1598, quando scolpì … la fontana della sirena Partenope pel Molo Grande (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*

2.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 2 di xbre Martedi … f. 898 Al Arcevescovo di taranto d. dua Et per lui a Es. Pietro di sarno ramaro d.e per caparra et a buon c.to di una palla di rame con sua croce secondo il disegno fatto da **Gio ant.o di sio** [sic per Dosio] al muro del Arce.to del quale anco se neli data forma in una carta che sono remasti di accordio di fare per la sua cappella nel Arce.to a ragg.e di gr. 27 ½ la ll. includendoci il bastone che sara di ferro promettendo darli fatta per tutto li 10 del p.te mese d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.413; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1393 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta et per loro a Scipione galluccio xpofaro monterosso, et lodovico righi marmorari d.e a comp.to de d. 60 in conto della porta de marmo, et mischio hanno da fare, et dare posta per tutta la mita de gennaro 99 conforme al

disegno, et modello fatto per **gio. Ant.o dosio** con ponerci essi mastri li marmi ci bisognerando oltre le colonne con capitelli et basi et porta de mischio comprata per detta s.ta Casa d'apprezarsi li predetti marmi, et loro manifattura per Simone Calvanico, et esperti eligendi, la quale porta debia stare ben posta agiustata ad arbitrio et giuditio delli preditti che li d. 30 per lo comp.to li ha recevuti in due partite per il med.o banco detto Scip.e galluccio cioè d. 15 a 12 del p.nte et d. 15 a 19 detto nelle quale partite adi pagate se disse in conto del opera havendo fare detto Scipione a loro cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

30.3.1599 - 1599 Adi 30 de marzo martedi … f. 835 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. sei e per loro a **gio: Ant.o dosio** incegniero d.e selli donano per sue fatiche per alcuni desegni fatti nella cappella del thesoro di detta santa casa, e per loro a lodovico reghi d.e saranno ben pagati a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.142; Pinto, Ricerca 2015).*

27.6.1600 - 1600 A 27 de Giugno Martedi f. 652/993 Ad Alex.dro Gondi d.ti cento et per lui A **Gio: antonio Dosi** architetto et se li pagano per mario Pirino diss.o per conto fra di loro et lui seli deve remborzare da d.o pirino d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 23, p.554; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2022).

15.4.1601 - Il 15 dicembre 1601 ha ricevuto 3 ducati per un lavoro in rapporto con la costruzione della Cappella Ruffo. In tale occasione è specificato come «***Gio. Ant.o dozi***» (ACO 33, 106t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.23).*

16.11.1601 - Il giorno 16 novembre 1601 nella Curia del piano di Caserta, si è costituito il magister Andrea Grillo di Caserta per fare una convenzione con Don Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona Principe di Caserta presente per «fabbricare un formale et intonacare le spanne et fare l'astraco ad mazzuoccolo sopra lo masso con li lacerti nell'angoli, il quale formale haverà da essere largo netto lo vano palmi due, et alto netto il diritto delle sponne palmi 6 il grosso ciascheduna di esse sponde palmi 1 et il masso di terra largo quanto tiene il vano et esse sponne che saranno 4 palmi di larghezza et grosso palmo 1 et la lamia sopra con 1 palmo di sesto che in tutto sarà alto detto formale palmi 7 netto et come con l'astraco sopra detto masso come si è detto di sopra et di grossezza di 1/3 di palmo et con la tonaca ad cocchiara nelle sponne di palmi 6 di altezza et tutto a ragione di carlini 6 la canna corrente intendendosi di esso formale con l'altezza et grossezza tonache et astrachi come di sopra si è detto et di palmi 8 la canna di larghezza dichiarando che detto Sig. Principe sia tenuto a sue spese a farli cavare i fossi dove venerà detto formale et così quello che resterà da atterrarsi sopra detto formale sia tenuto anco a farlo atterrare detto Sig. Principe per la metà tanto a sue spese et così sia tenuto anco detto Signor Principe a dare calce e pietre intorno detto formale al più lontano dal lavoro palmi 60 il quale formale potesse farlo et fabbricarlo dalla conserva che si haverà da fare in Casolla et propriamente nella Cementara di Scipione d'Amico insino alla conserva che si avrà da fare nella starza del detto Sig. Principe et precisamente alla dirittura della starza dei Cappuccini dove sarà disegnata dall'Ingegneri Scipione Grimaldi et da **Giov. Antonio de Osia** et più promette detto magister Andrea fare detta conserva dentro detta starza nel fine di esso formale et quella fabbricare tanto le quattro mura d'interno quanto le lamie del fondo et di sopra a ragione di carlini 3 e mezzo la canna ad uso et costumanza di Napoli da misurarsi et la forma voltata sopra il terrapieno a ragione di grana 17 e mezzo la canna et la fabbrica che verrà tanto nei pilastri quanto negli archi da misurarsi come di sopra ad uso di Napoli a ragione di carlini 4 e ½ la canna, la tonica et astraco ad mazzoccolo a ragione di carlini 3 e ½ la canna essendo tenuto detto Sig. Principe a dare lo lapillo portato al lavoro al più palmi 60 da lontano, il cavamento sia tenuto anche detto Sig. Principe tanto delle mura quanto di tutto l'altro terreno (che si) scavarà da detta conserva far fare a spese di detto Sig. Principe e che tanto la fabbrica et tonaca et astrachi di detto formale et conserva si abbiano da fare bene e sufficienti et a laude di detti Ingegneri Scipione Grimaldo e di **Giov. Antonio d'Osia** et mancando di ogni bontà et sufficienza et che avesse alcuno di esso per colpa di esso magister Andrea sia tenuto ad ogni danno et spesa et a rifarla (in) tutto quello che non starà bene promette detto Signor Principe darli legnami, tavole fune per gli anditi per fare la tonaca in detta conserva promette anche di darli come detto magister Andrea riceve dal Signor Principe ducati 50 in acconto di detta opera et fenuti che saranno detti 50 ducati, sia tenuto detto Signor Principe a dargli altri ducati 50 et così continuare in pace promette anche detto Andrea detta opera incominciarla ad ogni requisizione del Signor Principe et restituire a detto Signor Principe tutti i legnami et fune che saranno dati in nome di detto Principe […]» (ASRC, Not. Tommaso di Lillo, vol. n. 235, foll. 198v-199r o 179-180v; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.732).*

16.11.1601 - Il giorno 16 di novembre 1601 si sono costituiti Fabrizio Menditto, Francesco e Paolo Menditto suoi figli e Don Andrea Matteo Acquaviva principe della città di Caserta «per fare una grotta nel boschetto di

detto Signor Principe cioè di cavare il terreno di detta grotta di quella larghezza et lunghezza che sarà designata dall'Ingegniero **Giov. Antonio de Osio** et detto Signor Principe promette di pagare a ragione di carlini 6 la canna quatra et detti padre et figli riceveno personalmente da detto Signor principe presente ducati 20 in parte di detta opera e gli altri promette servendo pagando et che sia tenuto detto s. principe a dargli le cestella che bisogneranno per detta opera quali Fabrizio, Francesco e Paolo promettono incominciare detta opera da oggi in avante et non mancare et mancando detto s. principe possa pigliare altri per detta opera ad ogni danno et spesa delli detti Fabrizio, Francesco e Paolo […]» (ASRC, Not. Tommaso di Lillo, vol. n. 235, fol. 204 o 185; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.733).*

13-20.7.1602 - **Dosio** … Dal 13 al 20 luglio e dal 16 al 23 novembre 1602 è impegnato per lavori certamente concernenti la fabbrica ed alla prima data è segnato al primo posto, spesso riservato al Nencioni. Anche in questo caso non è possibile chiarire la natura specifica della sua attività (ACO 33, 116, 117,123; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.23).*

16-23.11.1602 - **Dosio** … Dal 13 al 20 luglio e dal 16 al 23 novembre 1602 è impegnato per lavori certamente concernenti la fabbrica ed alla prima data è segnato al primo posto, spesso riservato al Nencioni. Anche in questo caso non è possibile chiarire la natura specifica della sua attività (ACO 33, 116, 117,123; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.23).*

24.7.1603 - 1603 Adi 24 di luglio Giovedi f. 1312 A Gio lorenzo positano d. venticinque et per lui a **Gio ant.o dosio** d.e per saldo delle sue fatiche ha p.se insino a q.o di 21 per designare la fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta Chiara et altro che è occorso per ser.o di d.o campanile et per d.o a salustio barbata fab.re d.e che son ben pagati d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1603 - 1603 Adi 30 di luglio mercordi ... f. 1312 A Gio lorenzo positano d. tre et per lui a pietro biscotto d.e per uno viaggio di cochio che fece li dì passati in Caserta per portare in napoli **Gio ant.o adosio** architetto per ser.o della fab.ca del campanile del mon.ro di s.ta chiara d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.753; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1603 - 1603 a 19 de Agosto … f. 312 Ad Agusto ferruci, Pier'Antonio Borghesi d. vinti e per lloro a francesco, de Giulio balsimelli, diss.o li pagano de ord.e de mons.re Nuntio Ap.co et esso a conto de d.ti cento, quaranta cinque, che ha convenuto darli per uno sepolcro de mons.re Resca, secondo il disegnio fatto dal Architetto **Dosio**, nel exeqution del quale deve metter lui tutti li marmi, così mischi antichi, che bianchi di Carrara, et perho si deve scomputar' di detta summa di d. 145 d. 39 pagati per banco del Monte a m.ro Angelo Landi per palmi 62 11/12 di detti marmi, siche restarrà a havere d. ottantasei, deve mettere tutte l'opere de lavoratura, et politura, et lucciatura di essi marmi, falcina, muraglia, legnami per li ponti, grappe di ferro, piombo, buca interna per la cassa del defunto, lapide, lettere, et Arme, et ogn'altra cosa necessaria alla perfettione di detto sepolcro, secondo detto disegnio, eccetto perhò il busto di detto defunto da mettersi nella nicchia, che deve fare il medesmo Balsimelli, et li dui Angioletti, che vanno sopra il frontespitio, che li deve fare lo scultore, poiche cossi sono convenuti a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*
- Balsimelli Francesco di Giulio. Non trovo altra menzione di questo artista fuorchè per l'opera seguente della quale non so indicare il posto. Era il Sepolcro di un Monsignor Resca, che il Balsimelli nel 19 agosto 1603, per incarico del nunzio apostolico, si obbligava a lavorare. Il disegno era dato dell'architetto **Dosio**, e comprendeva un ornato di marmi misti e bianchi di Carrara con un frontespizio, sul quale poggiavano due angioletti: in una nicchia doveva porsi il busto del Resca. Il prezzo convenuto, escluse le sculture, fu di 145 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.116).*
- Balzimelli Francesco ... I documenti ci parlano di tre opere: 1. Il Sepolcro di un Monsignor Resca, eseguito nel 1603 su disegno dell'architetto **Dosio**, per incarico del Nunzio Apostolico, in una chiesa che non è specificata … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- Di S. Maria della Gratia … Nel chiostro è un sepolcro, e quivi leggiamo.

D. O. M.
Stanislao Rescio Polono Abbati
Adroviensi [di Jędrzejôw] V. S. Referendario.
Pro Regibus Polonis apud Summos
Pontifices, Imperatorem, Galliæ
Regem, aliosque Principes
Legato Religionis acerrimo
Propugnatori omni doctrina virtuteq: præstanti
Iacobus Aldobrandinus Episcopus

Trojanus, & in Regno Neap.
Nuntius Apostolicus cum Collegis
Testamenti executoribus P.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.210).*
- *Alii Viri illustres … Stanislaus Rescius* Polonus, qui vita functus est Die Tertia Aprilis, Millesimo sexcentesimo: ejusque marmorea effigies in claustro cernitur cum sequenti Epigraphe. *D.O.M. … Andreoviensi . U . S … nuncius … executoribus P (*Sajanello, Historica monumenta …, II 1760 p.492).*
- Non appare egualmente il luogo, dove sembra fosse affisso nel chiostro la marmorea effigie di Stanislao Rescio polacco, abbate andreoviense, già referendario delle due segnature, stato ambasciadore per parte della corte polacca presso la S. Sede, e così pure presso l'imperatore di Germania, il re di Francia ed altri principi, nonché acerrimo propugnatore della religione e prestante per dottrina e virtù. Questo altro monumento era stato elevato da Jacopo Aldobrandino vescovo di Troia e nunzio apostolico nel regno, unitamente agli altri esecutori testamentarii. La iscrizione ci fu conservata dal Sajanello (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.239).*
- Val la pena ricordare qui un altro lavoro da lui fatto nel 1603 indirettamente collegato con gli Oratoriani. In tale data veniva costruito a Napoli per incarico del Nunzio Apostolico dal Balsimelli Francesco su suo disegno il sepolcro a Mons. Stanislao Reske, polacco ed allora ambasciatore della Polonia presso il regno di Napoli. Il Reske fu ottimo amico degli Oratoriani ed in particolare del P. Antonio Talpa col quale fu interessato nella ventura della fondazione del Collegio Polacco a Roma (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.24).*
- … Grazie a Napoli il monumento funebre di Reszka, monumento che però non si è conservato fino ai nostri giorni[66] (Woś, In finibus …, 1988 p.153).*
- Nell'ambiente del Talpa nasce anche l'incarico per il disegno del monumento funebre di mons. Stanislao Reske, commissionato a **Dosio** nel 1603 dal nunzio apostolico Jacopo Aldobrandini; il monumento avrebbe dovuto essere realizzato da Francesco Balsimelli in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (Del Pesco, Alla ricerca …, in Bollettino d'arte 1992 71 p.42).
- Stanislao Reszka - Rescius, noto umanista e polemista cattolico della Controriforma, ambasciatore del re polacco … (Zaklad Norodowy, Figure e momenti polacchi a Roma, 1992 p.407).*
- Reszka Stanislao, in Latino Rescius; nato nella Grande Polonia, morto l'anno 1600 a Napoli. Ne fece un breve elogio lo Starowloski nel libro de' cento scrittori polacchi (Ciampi, Bibliografia …, 1839 p.16).*

7.11.1603 - A' 7 de 9bre 1603 Venerdi … f. 315 Ad Agusto terucci, et Pietre ant.o burghesie d. cinque; E per loro à **Gio: ant.o dosio**, d.ro seli pagano de or.ne de monsig.re Nuntio Apost.co, d.e per ogni resto del desegno, et d'altre sue fatiche fatte intorno alla memoria di monsig.re Resca; E per lui a Agostino fracassa, che sono ben dati a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- Vedi anche documento del 19 agosto 1603 del pagamento di d. 20 a Balsimelli per il sepolcro di mons. Resca (Pinto, 2021)

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 815 A' Vincenzo Carrafa Prior de Capua d. ventidoi, e per lui a m.ro Salvatore ferraro, et a m.ro Nicola de Guidi, disse che li pagha in nome de thomase montana come herede del q.o Silvestro ferruccio, et sono per saldo et final pagamento dell'opra che ha fatto il detto q.o Silvestro in s.to Severino alla sua cappella come appare dall'Inst.i mat.e fatta da **Gio: ant.o dosio** et Nuntio ferrara a lui cont.i d. 22 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

22.4.1604 - 22 luglio 1604. Spese per la custodia del glorioso S. Gennaro duc. 10 a **Gio. Antonio Dosio** per li desegni della detta custodia del detto glorioso San Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.66).*

2.5.1604 - Promissio pro ecclesia Sancti Joannis Florentinorum et Sebastiano de Anfora. Eodem die decimonono mensis maij 2 indictionis 1604 Neapoli constituti in nostri presentia subscriptis Sebastianus de Anfora de Neapoli fabricator sicut ad conventis devenit cum Jacobo Vecchietti florentino operario una cum Ridolfo Gianni venerabili ecclesie Sancti Joannis natione florentinorum in hac civitate ibidem presente et interveniente ad infra oia tam pro se operario n.e q s.a q. n.e et pro parte dicti Ridolfi pro quo ipse Iacobus quos.a nomine derato promisit p.tus magister Sebastianus sponte coram nobis non vi dolos et omni meliori via in vulgari sermone promette di fabricare, tanto tutta quell'opera che bisognarà per agiustare la confrateria e sacrestia di detta chiesa conforme al desegno se li è dato, quanto ogn'altra fabrica da farsi per servitio di detta chiesa, nella quale fabrica detto mastro Sebastiano promette ponerci tutta quella quantità di pietre, calce, puzzolame, acqua mastria et altre cose materiali, e più a sue proprie spese ponerci tutti legnami, tavole, stanti aniti cofani, cati fune ferri et ogn'altro bisognarà secondo la costumanza di questa città di

Napoli, ver l'acqua p.ta siano tenuti d'operai darcela di quella de la casa che esso Sebastiano a questo dì ha' venduta a detta natione et anco detto mastro Sebastiano promette sfabricare tutta quella fabrica vecchia che ritrovarà in esso loco ver tutte le pietre che sfabricaranno da detta fabrica vecchia debbiano essere di detto mastro Sebastiano. La quale fabbrica esso mastro Sebastiano promette cominciare dalli vinti del presente mese, e finirla tra mesi doi dal detto dì, e quella fare bona e perfetta a laude et [c. 42r] giuditio di **Giovanni Antonio D'osio**, et Oratio Campana esperti eletti, ex nunc per detto mastro Sebastiano e confirmati per detti operai et tenerci in quella tutti quelli homini che seranno necessarij con assisterci esso mastro Sebastiano giornalmente di persona e non levarne mano sino a tanto non serà finito quel tanto li serà richiesto da detti operai. Et questo per prezzo et a ragione di carlini quindici per ciascuna canna, qual prezzo alla ragione predetta detti operai siano tenuti come detto Jacopo in detti nomi promette dare e pagare al detto mastro Sebastiano giornalmente. E più con li subscritti altri patti videlicet Che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette ponere et assettare tutte quelle pietre de piperni, marmi, e pietre di Sorrento che bisognaranno per servitio di detta fabrica et che li consignaranno detti operai, quale pietre siano tenuti detto operai comprarle a spese di detta chiesa, et per la loro assettatura pagare a detto Sebastiano a ragione di carlini quindici il centenaro di palmi. Item che per la cavatura delle pedamente siano tenuti detti operai come detto Jacopo in detti nomi promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini cinque la canna grossa. Item che per la forma della lamia della compagnia detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette a sue spese ponerci tutti lignami che ci bisognaranno, e detti operai tanto per detta forma, quanto perla scarpellatura siano tenuti come detto Jacopo d. n. promette pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini sei per ciascuna canna alla misura napoletana. Item che per l'astrachi a cielo et terranei detto mastro Sebastiano [c. 42v] sia tenuto come promette ponerci calce, rapillo et magisterio e detti operai siano tenuti pagarli a ragione di carlini otto per ciascuna canna de li terranei, et de quelli a cielo a ragione di carlini nove per ciascuna canna. Item per la tonica di detta fabrica tanto della lamia, quanto delle mura corretore, detti operai siano tenuti pagare a detto mastro Sebastiano a ragione di carlini doi per ciascuna canna. Item che detto mastro Sebastiano sia tenuto come promette fra detto termine di mesi doi fare tutti li residui et acconci che si haveranno da fare in detta fabrica per rassettarla, et per il pagamento di quelli detti operai siano pagati quel tanto serà giudicato per li suddetti **Giovanni Antonio D'osio**, et Oratio Campana esperti eletti per ambe esse parti. Da la quale fabrica detto mastro Sebastiano promette non levarne mano per qualsevoglia causa, et caso che mancasse sia lecito a detti operai di pigliare altri maestri a qualsevoglia prezzo a tutti danni, spese et interesse di esso mastro Sebastiano, de li quali danni, spese et interesse se ne debbia stare e credere a la sola e semplice parola cum iurato t.m di detti operai quia sic. (...) (ASNa, Not. Vincenzo Staivano, sch. 561/7, cc. 41v-42v; Sorrentino, in Confronto 2/2019, p.98).*

23.11.1604 - 1604 A 23 di 9bre martedi … f. 622 A R.do Stef.o di Maio per la casa professa del Giesu d. vinticinque e per lui à **Gio Ant.o dosio** d.e sono per tanti mischi ha ven.to per ser.o di loro chiesa della casa professa restando sodisfatto d'ogni cosa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.471; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116; Pinto, Revisione 2018).

29.11.1604 - 1604 A 29 di 9bre lunedi … f. 913 A Gio: lorenzo Positano d.ti diece e per lui à **Gio Ant.o Dosio** d.e per tante fatiche per esso fatte in designare la fabrica del campanile del mon.o di s.ta Chiara per tutti li 27 p.to e per d.o à Guglielmo Dosio suo nepote che sa.. ben dati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.501; Pinto, Ricerca 2018).

5.4.1605 - 1605 A 5 d'Aprile Martedi … f. 408 A Gio lorenzo Positano d. sette 2.13 e per lui à m.o Ant.o di Marino d.e à comp.to di d.ti centoottantatre 2.13 att.o l'altri d. 176 l'ha ric.ti contanti in più volte e d.i d. 183 tt. 2.13 sono cioè d. 166.2.2 per le lamie per esso fatte nel campanile del mon.o di S.ta Chiara e proprie nell'ordine dove sono le campane novam.te fatte come per l'apprezzo così d'accordo fatto per **Gio Ant.o Dosio** al quale si refere e li restanti d. 17 gr. 12 sono per chiodi, calce salma una e per giornate vacate per m.ri fabricatori e manipoli in fare li tavolati alle campane, et accostare le pietre marmore che non dessero fastidio alla porta della chiesa del mon.ro come per tre liste à quali si refere con contenta del d.o Ant.o per il sop.o comp.to d. 7.2.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.447; Pinto, Ricerca 2019).

19.12.1609 - Lettera scritta il 19 dicembre 1609 da Giovanni Antonio Dosio, architetto della cappella Niccolini nella chiesa di Santa Croce a Firenze, al Sig. Giovanni Niccolini ambasciatore in Roma «Illustrissimo Eccellentissimo Signore, Io mi partii di Roma chiamato dal Principe di Caserta, non ebbi tempo di scrivere a V. E. siccome era el debito mio et anco essendomi detto che el disegnio fatto per la porta della cappella di Santa Croce le misure non tornavano secondo el sito, mi sono imaginato che sia dalla parte della cappella dè Bardi per causa del poco spatio dove sono e ferri, ma a questo c'è rimedio quando si farà in grande le modanature. In Napoli c'è un figliuolo di m.ro Giulio Balsimelli, che quando V.E. si risolverà metter mano alla porta o altro nella cappella promette di venire a servirla. Non è egli meno del padre et ha fatto qua opere di

importanza, et insieme con i fratelli serviranno V.E., e gliene raccomando per la B.M. del padre. V.E. mi conservi suo servitore et anco tenga memoria di me con Loro Altezze, perché penserò di poter ritornare bisognando a primavera. Questo inverno mi starò a Caserta a dar fine a certe fabbriche cominciate con mio ordine. Et non essendo per altro, Nostro Signore la conservi e li dia ogni bene. Di Caserta el dì 19 dicembre 1609. Di V.E. S.re Afetionatissimo, **Gio. Antonio Dosio**» (Spinelli, in Rivista d'Arte XLIV, s. 4°, VIII, 1992 p.294; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.733).*

3.7.1610 - Lettera scritta il 3 luglio 1610 da Giovanni Antonio Dosio al Sig. Giovanni Niccolini ambasciatore in Roma «Ill.mo Ecc.mo mio Sig.re, Non si meravigli V.E. se io ho tardato tanto a dare risposta alla sua scritta el primo di maggio, et io l'ò ricevuta alli 15 di giugnio, e chi la mandò di Napoli mi avertì che ella era scritta da assai tempo; lo stare io fuor di Napoli è causa di questo. Hor per dire quanto mi occorre per conto del disegnio della porta per la sua cappella, io mi son servito dello aviso che mi ha dato quanto al restringere el vano e ridurlo a due braccia, se però non ci fusse impedimento per la parte di dentro per conto del compartimento della corrispondenza delle nicchie dove sono le statue, che mi pare ricordare si lassò tanto spatio quanto occupavano le nicchie. Se questo non è che dia fastidio, io lodo el suo pensiero di ridurre el vano a due braccia, che non sarà piccolo. Non credo che sia di maggior grandezza la porta della sacrestia di S. Lorenzo che riesce in chiesa. E perché el disegnio che io feci con el risalto e l'arme in mezzo del frontespizio, ristringendo el vano a due braccia siccome s'è detto tornerà bene. Siccome si rappresenta nel presente disegnio che io ho fatto col vano di braccia due, e li ornamenti vengono proporzionati al disegnio che si ritrova apresso di V.E. Se questi dua soddisfanno, essendo col frontespizio integro l'uno corintio e l'altro ionico, con le stesse colonne, quanto che non potrà mettere a esecuzione quello che tiene circa à partimenti, e scompartire à luoghi sua. Li misti li potrà fare secondo le pietre che tiene e la qualità de mischi, e per questo io non ho distinto e colori, sapendo benissimo che lei ne sa la quinta essentia e li saperà distribuire. Circa poi a quanto mi scrive del patimento delle stanze e come bene le ha compartite e fatto quella parte dove stavo e dove lavorava m.ro Giulio, non può essere se non ben compartito mentre che là ridotto nel modo che la dice. E siccome dice el proverbio, non c'è el meglio architetto che el padron della casa che sa i comodi che ci vuole e quel che fa di bisognio. Apresso ho sentito delli otto tavolini che fa fare à figliuoli di m.ro Giulio intanto aspettava la resolutione della porta per metterci mano. A questo si potrà risolvere, e se vorrà che io faccia le modanature in forma grande, potrà mandare una copia di quel disegnio più gli piace et io non mancherò di fare subito. E volendo che mi venghino le lettere presto, le indirizzi a Capua per Caserta, che subito ci son mandate con quelle del Principe che per ogni ordinario ne vengono di Roma. Per questa non le dirò altro, se non pregarla mi conservi in sua buona gratia e si ricordi quanto gli son servitore e nelle occorrenze si ricordi di me. Nostro Signore la conservi e li dia ogni bene e contento. Di Caserta lì 3 di luglio 1610. Di V.E. S.re Afeti.mo **Gio. Antonio Dosio**» (Spinelli, in Rivista d'Arte XLIV, s. 4°, VIII, 1992 p.295; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.733).*

10.2.1611 - Adi 10 di febraro è morto **Gio. Antonio d'Osio** cum omnibus sacramentis. È sepolto a S.to Agostino (Caserta, ADC, Parrocchia di San Sebastiano di Caserta, Libro I mortuorum et matrimonium 1612 1647, fol. 79v; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.739 e 752).*

Guglielmo (not. 1604-1621), stuccatore

29.11.1604 - 1604 A 29 di 9bre lunedi … f. 913 A Gio: lorenzo Positano d.ti diece e per lui à Gio Ant.o Dosio d.e per tante fatiche per esso fatte in designare la fabrica del campanile del mon.o di s.ta Chiara per tutti li 27 p.to e per d.o à **Guglielmo Dosio** suo nepote che sa.. ben dati d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.501; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.re lunedi … f. 577 A Carlo Maiorana d. diece e per lui a M.ro **Guglielmo dosio** d.e sono a conto di quel che ha stabilito per prezzo della fattura di una cappella di stucco in Santa lucia del m.te Col.a R.do P.re Custode di d.a Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.59; Pinto, Ricerca 2023).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 725 A Geronimo del Balzo d. diece e per lui a Dom.co novellone stuccatore disse sono in conto delli d. 130 che l'ha promesso pagare per la stuccatura che l'have da fare, et consignare nella sua capp.a nella real chiesa di S.ta Chiara, come per Instro fatto appare, in Curia di not.e Gramatio Amodeo, al quale se refere,e per lui a **Gielmo dosio** per altritanti c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 725 A Ger.mo del Balzo d. trenta e per lui a Giacomo lazzaro, disse a conto della gionsione dell'opera l'havera da fare, et consig.re nella sua Cappella nella real Chiesa de

Santa Chiara, et per lui a m.ro **Guglielmo dosio** per altritanti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.175; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla, & il stucco è fatto per mano di Andrea Merliano & Gio. Iacomo Peraca stuccatori della Nation Lombarda, & si sono spese nel stucco dall'lanternino sino sopra il cornicione, che stà sopra le finestre della Cupola ducati 270. che si pagorno à detti Merliano, & Peraca, & del detto cornicione fino all'altro cornicione sopra le quinte della Tribuna al detto Gio. Iacomo Peraca, Gio. Battista Laiella [sic per Faiella], & **Guglielmo Dosio** ducati 140 (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

9.1.1621 - 9 gennaio 1621 … A Giovanni battista de Francesco morone d. venti e per loro à Giovanni Jacovo Peraca … (sic) giovanni battista fayella, et **guglielmo d'osio** in solidum disse sono ad complimento de d. novanta atteso li altri li hanno receuti per banchi in due volte, et sono detti d. 90 in conto de d. 140 per i quali mediante istromento rogato per notare Giulio cesare aversano de napoli hanno promesso fare, et lavorare de stuccho la cupola de loro chiesa de Santa anna de lombardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.31; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.2.1621 - 1621 … A 25. del detto mese di Febraro per il Sign. Gio. Battista Balbi & altri Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] fu fatto conventione con Gio. Iacomo Peraca, Gio. Battista Faella, & **Guglielmo Dosio** di fare il cornicione, & Coro con li archi maggiori della Chiesa di stucco servata la forma della capitulatione fatta dal Sig. Picchiatti, & conforme il disegno per prezzo di ducati 425. quali poi furno pagati à detti operarij sotto poliza di detto Gio. Battista per mezzo del banco del sacro Monte della pietà … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

18.9.1621 - 1621, 18 settembre ... A Giovan Battista Balbi duc. 105 e per lui a mastro Giovan Giacomo Peracca a compimento di duc. 540 e sono per stuccatura bianca e fattura eseguita con Giovan Battista Fajella e **Guglielmo Dosio** sin hoggi nella chiesa di S. Anna dei Lombardi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 108, fol. 64v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

DRAGONE DOMENICO (not. 1747-1755), piperniere

11.2.1747 - 11 febbraio 1747 … A Francesco Pignotti ducati ottanta e per esso a Nicola Valente e **Domenico Dragone** Maestri Pipernieri e sono a complimento di ducati 100 e tutti sono in conto di Lavori di Piperno che li medesimi hanno lavorato e lavorano nelle Fabbriche del Palazzo del Duca di Paduli fuor la Porta di Chiaia giusta il Biglietto fattoli da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere dovendo li medesimi stare alle misure di detto D. Mario. E per essi a Domenico Dragone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1053; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

15.4.1747 - 15 aprile 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Mastro **Domenico Dragone** e Mastro Francesco Pellegrino e sono a conto delli lavori ha fatte e faciende nella nuova fabbrica del Palazzo del Duca di Paduli, giusta il biglietto di D. Mario Gioffredo Ingegnere; e per essi al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

7.11.1747 - 7 novembre 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati centoventinove e tarì 3. 13 e per esso a Maestro **Domenico Dragone** e Nicola Valente e sono a complimento di ducati 150 atteso il di più li ha ricevuti da esso con fede di credito dell'istesso nostro Banco e sono a conto di piperni forti che si lavorano nelle fabbriche del Palazzo dell'Eccellentissimo Sig. Cardinale Coscia fuori la Porta di Chiaia e non li pagheremo se le loro firme non sono autenticate per mano di pubblico Notaro e per essi con autentica di Notaro Felice Campanile di Napoli a Pasquale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1072; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

6.2.1748 - Die vigesimo septimo mensis Junij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra **Domenico Dragone** e Francesco Pellegrino maestri pipernieri, li quali ... hanno dichiarato e confessato di aver ricevuto ed avuto dall'Illustre Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia ducati dicessette e grana 31 per il Banco di S. Giacomo con fede in testa del Sig. Francesco Pignotti in data de sei Febraro dell'anno mille settecento quarant'otto girata ad essi Domenico e Francesco nel medesimo giorno ed anno a complimento di ducati mille cinquecento settanta tre e grana 18, atteso gli altri ducati mille cinquecento cinquanta cinque e grana 67 dichiarano averli ricevuti per il medesimo suddetto Banco in più partite dal suddetto Signor Pignotti

rinunciando alla eccezione. E tutti essi ducati mille cinquecento settantatre e grana 18 hanno dichiarato essere in soddisfazione, complimento e final pagamento di tutti i lavori di piperni così di Pianura fatti dal suddetto **Domenico Dragone** e da mastro Nicola Valente, come di Pietra di Sorrento fatti dalli sudetti Dragone e Pellegrino e di altri lavori di pietre vecchie e nuove fatti da essi mastri nel Palazzo del D. Signor Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia da tutto il passato sino alli ventitre del mese di Gennaro dell'anno mille settecento quarant'otto, giorno in cui essi mastri Dragone e Pellegrino desistono da detta opera per essere stati licenziati per giusti motivi di esso Sig. Duca e ciò giusta i prezzi contenuti nell'istromento rogato per me a ventiquattro aprile dell'anno mille settecento quaranta sette e secondo le misure e prezzi fatti dal Regio Ingegniero Sig. D. Mario Gioffredo direttore di dette fabbriche che si sono date a conservare a me Notaro per comune cautela. Onde stante il detto pagamento restano essi mastri Dragone e Pellegrino intieramente saldati e soddisfatti, né restano altro a conseguire dal detto Sig.r Duca né per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa nel modo espresso in detta girata. Per la quale causa detti Dragone e Pellegrino spontaneamente hanno fatto in beneficio del suddetto Sig. Duca ampia e finale quietanza anche per aquiliana stipulatione di tutte dette quantità in soddisfazione come sopra ed anno accettato le suddette misure e prezzi (ASNa, Not. Stefano Salvetti, a.1754, f.120r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.158).*

8.3.1749 - 8 marzo 1749 … A Francesco Pignotti ducati trentacinque e per esso a **Domenico Dragone** e sono a complimento di quarantasei e grana 70 e tutti sono a conto de marmi per la grada del Palazzo del Cardinal Coscia sito fuori la Porta di Chiaia; e per esso a Pasquale Rosiello per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1103; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

11.4.1749 - 11 aprile 1749 … A Francesco Pignotti ducati novantadue e per esso al Maestro **Domenico Dragone** e sono a conto di lavori di perdighe che il medesimo lavora, di scale e porte nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1103; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

19.4.1749 - 19 aprile 1749 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a **Domenico Dragone** a conto de' lavori di bardigli servito per servizio del Cardinal Coscia posti nella scala del suo palazzo come le due porte che si devono mettere. con firma di detto Domenico Dragone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1102; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

22.1.1750 - 22 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a mastro **Domenico Dragone** e sono a saldo delli lavori di bardiglio e marmo bianco che il medesimo à fatto lavorare nel Palazzo del Signor Cardinal Coscia; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1123; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

2.3.1750 - 2 marzo 1750 … A Francesco Pignotti ducati duecentosessantacinque e per esso a maestro **Domenico Dragone** e maestro Francesco Antonio Gandolfi e sono a conto delli lavori di bardigli e altri marmi che li medesimi li hanno lavorato e lavorano nel Palazzo del Cardinal Coscia; e per essi a Patron Giacomo Chiappara e sono a saldo e final pagamento di 415 ducati atteso li altri 150 li ha ricevuti con poliza notata fede dell'istesso nostro Banco giusto l'istromento rogato per mano di Notar Nicola Palomba intiero prezzo delle due colonne fatte venire dal suddetto Patron per altri tanti; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1127, p. 386; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

20.5.1750 - 20 maggio 1750 … A Francesco Pignotti ducati uno e tarì 2. 10 e per esso a Pasquale Malfitano e sono per fatiche e spese da lui fatte di tufoli rotti da **Domenico Dragone** nella tofolatura del formale dentro il Palazzo del Cardinal Coscia. E per esso a Domenico Monte per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.193).*

6.2.1751 - 6 febraio 1751 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a **Domenico Dragone** e sono a conto delli lavori di piperni di Pianura e di Pozzoli che il medesimo lavora nella stalla dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1149; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

12.1.1752 - 12 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati venti e per esso a Crescenzo Angrisano e sono a complimento di ducati 1269 e grana 98, atteso li altri ducati 1241 e grana 98 li ha ricevuti mastro **Domenico Dragone** parte in contanti e parte con fedi di credito dell'istesso nostro Banco; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno, vasoli e pittura di zoccoli posti in opera nella strada[152]

dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia, giusta la misura e apprezzo fatto da Mario Gioffredo Regio Ingegnere sotto li 21 agosto 1751 al quale si riferisce; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Eccellentissimo Cardinale; e non pagassimo se non con firma autenticata per mano di Pubblico Notaro; e per esso con autentica di Notar Gaetano Manduca di Napoli a Gennaro di Napoli per altri tanti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*
- [152] Forse errore del copiapolizze laddove per strada debba intendersi stalla (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

23.3.1752 - 23 marzo 1752 … A Francesco Pignotti ducati quindici e per essi a **Domenico Dragone** e sono a conto delli lavori di Piperni forti che il medesimo fa nel Portone del Cardinal Coscia. E per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

7.2.1753 - 7 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati centonovantotto e grana 5 e per esso a Maestro **Domenico Dragone** e sono a complimento di 1602 e grana 84 atteso li altri ducati 1404 e grana 79 parte con fede di credito dell'istesso nostro Banco e parte in contanti e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperni di Pianura, mezze colonne di pietra di Pozzuoli e basoli posti sotto l'atrio del portone del Palazzo del Duca di Paduli giusta la misura e apprezzo fatto dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 12 Gennaro prossimo passato e detto pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Signor Cardinal Coscia e non pagheremo se prima non averà fatto ampia quietanza e costazione al margine del Istrumento stipulato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli e per detto Notaro Salvetti si fa fede che dal suddetto Maestro Domenico si è con pubblico Istrumento stipulato per esso fatta la suddetta ampia quietanza nella quale ne ha fatto notamente nella margine di Istrumento stipulato a 29 maggio 1751 in conformità della suddetta girata e per esso a detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

16.4.1753 - 16 aprile 1753 … A Francesco Pignotti ducati due e tarì 4 e per esso a Mastro **Domenico Dragone** e sono per valuta di una traviola di ferro e ottone servita per il formale dentro il palazzo del Signor Duca di Paduli e così per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

16.3.1754 - 16 marzo 1754 … A Francesco Pignotti ducati trentatre e grana 4 e per esso a Maestro **Domenico Dragone** Piperniere e sono a complimento e final pagamento di ducati 433 e grana 80 atteso il di più li ha ricevuti con fede dell'istesso nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutta la vasulatura del cortile grande del Palazzo del Duca di Paduli giusta la misura fatta dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo e tal pagamento da esso si fa in sue spese e di propri denari del Cardinal Coscia, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

12.6.1754 - 12 giugno 1754 … A Francesco Pignotti ducati novanta e per esso al Maestro **Domenico Dragone** e sono a conto di fabbriche che da lui si fa nel condotto del Palazzo del Duca di Paduli, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1255; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

12.9.1754 - 12 settembre 1754 … A Francesco Pignotti ducati ventiquattro, tarì 3.18 e per esso al Maestro **Domenico Dragone** e sono a conto delli lavori da lui fatti nel pozzo del Palazzo del Cardinale Coscia, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1286; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

25.9.1754 - 25 settembre 1754 … A Francesco Pignotti ducati sessantuno e per esso a Maestro **Domenico Dragone** e sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori da lui fatti nel Palazzo dell'Eccellentissimo Duca di Paduli come il tutto apparisce dalli misura ed apprezzo fatto dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo sotto li 27 febbraro 1754 e tale pagamento da esso si fa in nome e parte dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia e di suo proprio denaro con dichiarazione che con tale pagamento resta saldato dal detto Mario Gioffredo di tutto il passato fino li 16 settembre corrente e non pagheremo se la sua firma non sia autenticata per mezzo di pubblico Notaro di questa città. E per esso con autentica di Notaro Stefano Salvetti di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1282; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

4.2.1755 - 4 febbraio 1755 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a **Domenico Dragone** e sono a conto delle fabbriche fatte nel canalone del Palazzo del'Eccellentissimo Duca di Paduli che va al mare per la parte della Cavallaria detta della Vittoria; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1292; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

14.3.1755 - 14 marzo 1755 … A Francesco Pignotti ducati sessanta e per esso a **Domenico Dragone** e sono a complimento di ducati 679 e grana 32 atteso gli altri 619 e 32 li ha ricevuti con fede di credito di nostro Banco e parte in contanti e tutti sono a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche da lui fatte nel condotto del Palazzo del Duca di Paduli che va al mare come il tutto appare dalla missiva e perizia fatta dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo e tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinal Coscia e non pagheremo se la firma non sia autenticata per mano di pubblico Notaro e con tal pagamento resta soddisfatto e saldato ogni altro conto sino li 4 Gennaro 1755 e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1297; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

9.4.1755 - 9 aprile 1755 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Crescenzo Angrisano, e per esso a Mastro **Domenico Dragone** a complimento di ducati 406 atteso che il di più l'ha ricevuto parte con polizze di detto nostro Banco e parte in contanti e tutti sono in conto dell'opera che il medesimo fa di piperni, vasoli e pietre dolci nel fortino del Granatello e non pagassimo senza firma autentica d'esso; e per esso con autentica di Notaro Bonaventura Giannelli di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1292; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.172).*

DUCALEONE RICCARDO (not. 1771), ingegnere

4.3.1771 - 4 marzo 1771. Alli governatori della Congregazione e Monte della Croce della Pietà de Turchini D. 14. E per loro a Vincenzo Tarallo da lui spesi per la costruzione dell'altare maggiore di loro chiesa cioè: D. 6 regalo fatto all'ingegnere Bartolomeo Vecchione per assistenza e misura delle fabriche fatte sotto detto altare; D. 5 per altro regalo all'argentiere Gaspare Avitabile per direzione de rami e bronzi serviti per detto altare ed assistenza nell'indoratura; D. 2.40 per regalo all'ingegnere **Riccardo Ducaleone** che formò il secondo disegno dell'altare per l'assistenza e consigli dati nella costruzione e grana 60 per li regali diversi e lavoranti e garzoni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1673; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.99).*

DUCA LORENZO DE FRISONE FIAMENGO (not. 1576-1614), intagliatore in legno

5.3.1576 - Alli 5 de marzo 1576 lucretia montoria de nap.co' ***lore.zo ducha*** de frisone flamengo, p.nti theodoro gualtres flamengo, gasparro leison todesco, girardo haibres flamengo, ecc (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, lib. II, fol. 146t.; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904 p.19).*
- **Ducha Lorenzo** … il matrimonio da lui contratto nel 1576 con Lucrezia Montorio napoletana … (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.452; Spinazzola, Guida di S. Martino, 1901 p.16, assicura ignoti gli artisti che lavorarono gli armadi della sagrestia; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555).*

19.8.1578 - È del 19 agosto 1578 l'affitto a **Lorenzo Duca** di un "appartamentum" da parte di "Amodeus Costa" sito "in Platea Toletana in frontispitio sacri hospitalis Sancti Jacobi", la zona del "fondaco de' todeschi", per il quale il maestro si impegnò a pagare 53 ducati per il primo anno e 56 per il triennio successivo (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 5, cc. 582v-583v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*

10.5.1582 - Alli x de maggio 1582 ge è instr.to de locatione de persona in favor del m.co Cornelio smet alias ferraro et d'ottavio minardo, et è cassato con la quietanza et cassazione nella margine (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 19, a. 1583-84, f. 86; Pinto, Ricerca 2010).*
- Locatio persone pro Magnifico Cornelio smet alias ferraro et Honorabili octavio minardo. Die decimo mensis Maij decime jndictionis 1582 Neapoli. Jn nostri presentia constitutj Honorabilis Magister **Laurentius Duca frisonus** Neapoli commorans patrius ut dixit octavij Minardi de Neapoli et jpse octavius etatis annorum viginti jn circa ut dixerunt et juraverunt sicut ad conventionem devenerunt cum Magnifico Cornelio smet alias ferraro flamineus pictorj Neapoli commoranti sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via locaverunt opera et servitia persone dicti octavij pro arte pictoris jpsumque posuerunt ad standum et morandum cum dicto magnifico Cornelio Durante tempore annorum duorum à presenti die jn antea numerandorum sub pactis jnfrascriptis videlicet qualiter dictus octavius teneatur et debeat pro ut dictus Magister Laurentius sponte coram nobis promisit curare quod dictus octavius durante dicto tempore annorum duorum bene et diligenter fideliter et legaliter serviet pro ut jpse octavius servire promisit dicto Cornelio jn dicta arte pictoris, verum vulgariter dicendo le feste et le sere siano de detto octavio per possere designare per se, et à dictis

servitijs non discedat pro ut jpse octavius non discedere promisit aliqua ratione et tam si voluerit stare cum dicto Cornelio ad servitia predicta quam si non etiam si dictam artem nollet facere aut duxerit uxorem vel ducere voluerit et allegaverit, jnde promisit qualiter habeat pro ut habere promisit bona cura et custodia de rebus et bonis jpsius Cornelij et eius familie et jn eis non commictat pro ut jpse octavius non commictere promisit dolum furtum fraudem aut rapinam aliquam nec commictenti assistere vel consentire aliqua ratione et casu quo forte jpse octavius à dictis servitijs discesserit vel furtum commiserit ut supra jn tali casu jpse Magister Laurentius teneantur et debeant pro ut sic jpse Magister Laurentius sponte coram nobis promisit dictum octavium jnvenire et jnveniendum reducere ad servitia predicta toties quoties forte à dictis servitijs discesserit jntegreque eidem Cornelio satisfacere tam de omnibus bonis per eos forte surripiendis quam de omnibus damnis expensis et jnteresse premissorum occasione forte patiendis et faciendis jn juditio sive extra que damna prefati Magister Laurentius et octavius jn solidum [f. 139v] nunc liquidaverunt et pro liquidatis esse voluerunt ad rationem carlinorum trium pro quolibet die jn quibus absens dictus octavius fuerit à dictis servitijs, et ad dictam rationem carlinorum trium pro quolibet die jn solidum Promiserunt solvere dicto Cornelio statim et jncontinenti jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione. Et versa vice prefatus Cornelius ex causa dictorum servitiorum ut supra prestandorum promisit dictum octavium tenere jn eius domo ad servitia predicta eique dare cibum potum ac lectum ad dormiendum tantum ex quo vestimenta et calciamenta jpse octavius sibi faciet jpsumque bene pertractare juxta eius conditione, et pro suo salario solvere eidem octavio ducatos sex jn quolibet anno serviendo solvendo jn pace. [omissis] [margine f. 138v] Die vigesimo septimo mensis Septembris undecime Jndictionis 1582 extra portam realem huius Civitatis Neapolis. Jn nostri presentia constituti jntroscritti Magnificus Cornelius smet alias ferrarus flamineus pictor Neapoli comorans et Magister **Laurentius duca frisonus**, et octavius Minardi sicut ad jnvicem ad conventionem devenerunt sponte coram nobis prefatus Cornelius licentiam dedit et concessit dicto octavio de jntroscrittis servitijs per eum prestari promissis jn jntroscritta arte pictoris vigore jntroscritti contractus manu mei predicti Notarij rogati et pro inde sponte coram nobis quietavit dictos magistrum Laurentium et octavium présentes de jntroscritta promissione per eos jn solidum facta jntroscrittorum servitiorum [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 17, ff. 138v-139v; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.669).*

- 10 Maggio 1582. **Lorenzo Duca, frisone**, dimorante in Napoli, colloca il suo nipote ventenne, Ottavio Minardo, di Napoli, presso il pittore fiammingo Cornelio Smet, per prestar servigio allo stesso nell'arte della pittura, col salario di ducati sei all'anno, servendo, pagando (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.452).*

- **Ducha Lorenzo** … la cura che prendeva nel 1582 di un nipote discepolo del pittore Cornelio Smet (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555).*

16.3.1584 - Conventio pro magistris **Lorentio Duca** et Theodoro Fogel. Die sexto decimo mensis Martii XII indictionis Neapoli 1584. In presentia nostra constituti mastro **Lorenzo Duca** da Frisa et mastro Theodoro Foghel, maestri da fare scrittorii, declarano in presentia nostra come li giornii passati si sono convenuti con lo venerabile monasterio di Santo Martino di Napoli et han promesso di farli una opera di legnamo storiata quale inporta ducati mille et seicento, del che ne appare obliganza rogata per mano del magnifico Giovan Camillo Coppula, mastro d'atta dela Gran Corte dela Vicaria: et perché al presente detto mastro Lorenzo bisogna andare in Agusta per fare lavorare li legnami hanno ad servire per detta opera et farli condure cqui in Napoli, per questo sono de accordio dette parte che per tutto quel tempo che vacarà detto mastro Lorenzo in andare, stantiare et tornare cqui in Napoli se habbia da pigliare ante partem dal preczo de la detta opera a la raggione de undice ducati lo mese incominciando dal dì che se partirà, et questo per causa del tempo che vacarà per tale effetto. Verum tutta la spesa che farrà per lo cammino ne debba fare lista et che la mità de detta spesa vada ad carico suo et l'altra mità ad carrico del detto Theodoro, cossì de accordio esse parte. Verum si detto Lorenzo volesse partirse da Augusta et passare inanzi verso il suo paiese, che quel tempo vacarà in andare da [A]ugusta al suo paiese et poi tornare in Augusta non li corra detta provisione de undice ducati lo mese ut supra, et atteso detta opera è comone tra essi maestri, pertanto sono di accordo che tutto quello si guadagnarà in la predetta opera, extratto prima ogne spesa, il guadagno si divida tra essi pro equali portione, et cossì ancora de la perdita se vi fusse, in pace, quia sic […]. Presentibus iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, magnifico Parise Gargano de Neapoli, magnifico Pascale Morra de Neapoli, nobilis Ieronimo Girardo de Hubrias et magnifico Anibale Villaut de Neapoli. [*A margine*] Die vigesimo nono mensis Maii 14ª indictionis Neapoli 1586. Constituti in nostri presentia introscritti **Lorenzo Duca** et Theodoro Fogel, sponte coram nobis de comuni ipsarum partium voluntate cassaverunt introscrittum instrumentum et omnia et singula in eo contenta et ad invicem se ispos generaliter et generalissime quietaverunt de omnibus contentis in ispo introscritto contrattu pro aquilianam stipulationem precedentem [...]. Presentibus iudice Carolo Coppula regio ad contrattus, magnifico Hieronimo Freczella de Neapoli, magnifico Iulio Crasso de Neapoli, magistro Cesare de Falto de Neapoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 10; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*

- **Lorenzo Duca**, in accordo con Teodoro de Voghel, si trasferisce ad Augusta per preparare i legni necessari alla realizzazione delle tarsie degli armadi nella Sagrestia della Certosa di San Martino (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*

29.5.1586 - Conventio pro magistris **Lorentio Duca** et Theodoro Fogel. Die sexto decimo mensis Martii XII indictionis Neapoli 1584. In presentia nostra constituti mastro **Lorenzo Duca** da Frisa et mastro Theodoro Foghel, maestri da fare scrittorii, declarano in presentia nostra come li giornii passati si sono convenuti con lo venerabile monasterio di Santo Martino di Napoli et han promesso di farli una opera di legnamo storiata quale inporta ducati mille et seicento, del che ne appare obliganza rogata per mano del magnifico Giovan Camillo Coppula, mastro d'atta dela Gran Corte dela Vicaria: et perché al presente detto mastro Lorenzo bisogna andare in Agusta per fare lavorare li legnami hanno ad servire per detta opera et farli condure cqui in Napoli, per questo sono de accordio dette parte che per tutto quel tempo che vacarà detto mastro Lorenzo in andare, stantiare et tornare cqui in Napoli se habbia da pigliare ante partem dal preczo de la detta opera a la raggione de undice ducati lo mese incominciando dal dì che se partirà, et questo per causa del tempo che vacarà per tale effetto. Verum tutta la spesa che farrà per lo cammino ne debba fare lista et che la mità de detta spesa vada ad carico suo et l'altra mità ad carrico del detto Theodoro, cossì de accordio esse parte. Verum si detto Lorenzo volesse partirse da Augusta et passare inanzi verso il suo paiese, che quel tempo vacarà in andare da [A]ugusta al suo paiese et poi tornare in Augusta non li corra detta provisione de undice ducati lo mese ut supra, et atteso detta opera è comone tra essi maestri, pertanto sono di accordo che tutto quello si guadagnarà in la predetta opera, extratto prima ogne spesa, il guadagno si divida tra essi pro equali portione, et cossì ancora de la perdita se vi fusse, in pace, quia sic […]. Presentibus iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, magnifico Parise Gargano de Neapoli, magnifico Pascale Morra de Neapoli, nobilis Ieronimo Girardo de Hubrias et magnifico Anibale Villaut de Neapoli. [*A margine*] Die vigesimo nono mensis Maii 14ª indictionis Neapoli 1586. Constituti in nostri presentia introscritti **Lorenzo Duca** et Theodoro Fogel, sponte coram nobis de comuni ipsarum partium voluntate cassaverunt introscrittum instrumentum et omnia et singula in eo contenta et ad invicem se ispos generaliter et generalissime quietaverunt de omnibus contentis in ispo introscritto contrattu pro aquilianam stipulationem precedentem [...]. Presentibus iudice Carolo Coppula regio ad contrattus, magnifico Hieronimo Freczella de Neapoli, magnifico Iulio Crasso de Neapoli, magistro Cesare de Falto de Neapoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 10; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162).*

9.5.1587 - 1587 A 9 di Maggio sabato … f. 238 Al R.do D. Ber.no polichetti proc.re di san Martino di Nap. d.ti ottanta cor. per lui alli m.ci **Lorenzo duca frison** et theodoro de voghel flamingho Diss.ro à comp.to di d.ti cento, atteso gl'altri d. 20 l'han receputi contanti et sono in conto dela mosea che fanno nela sacristia dell'ecc.a del ven.le mon.rio di san Martino p.tto dell'ord.e cartusiano oltre altre quantità che han receputi per partite di banco et contanti, percioché finita l'opera faranno i conti di tutte dette partite, ad essi contanti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, f. 219; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 6 maggio invece di 9 (Pinto, 2015).
- Ma i documenti che ora ritroviamo ci permettono di attribuirgli ... l'opera bellissima delle tarsie per la sagrestia della Certosa di S. Martino alla quale egli attendeva nel 1587-88 col suo connazionale Teodoro de Voghel (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555).*
- Spinazzola, Guida di S. Martino, 1901 p.16, assicura ignoti gli artisti che lavorarono gli armadi della sagrestia (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555).*

12.9.1587 - Un altro istrumento notarile, datato 12 settembre 1587, è relativo alla vendita a **Lorenzo Duca**, per ben 430 ducati (indice dell'agiatezza economica del frisone), di una "domum magnam in pluribus et diversis membris inferioribus et superioribus […] cum duobus iardinellis fruttatis et cum cortileo, cisterna, puteo et aliis comoditatibus et hedificitiis, sitam et positam hic Neapoli in falda Montis Sancti Martini, et proprie in loco ditto la Cavallaritia Vecchia del'illustrissimo signor Duca de Castrovillare", appartenuta a Benvenuto Tortelli, l'architetto e scultore responsabile degli splendidi stalli lignei della chiesa partenopea dei Santi Severino e Sossio. Il contatto col maestro bresciano, dunque, potrebbe essere un indizio di rapporti di tipo lavorativo intercorsi tra i due, al momento però imprecisabili (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, cc. 374v-377v; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*
- In altri documenti si dice che la casa era ubicata "in falda Montis Sancti Martini et proprie in platea ditta la Strada de Santa Maria dela Vittoria prope palatium domini Ducis Castrovillarum iuxta bona magnifici Benvenuti Tortella" (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 17, *Insolutum datio pro nobili Lucretia Montoria de Neapoli*, cc. 171r-171v; *Introduttum pro nobili Vittoria Menhart de Neapoli*, cc. 270r-272v (figliastra di Lorenzo Duca); De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166).*

16.9.1588 - 1588 A' 16 di sett.re venerdi … f. 1150 Al R.do D. Ber.no polichella proc.re di s.to Martino d.ti trenta cor.ti per lui a' m.o Teodoro di voghel, e m.o **lorenzo duca**. Diss.ro a' conto del'opra della sacrestia del loro mon.o, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.2; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

10.1.1589 - MDLxxxviiij Adi x Genaro Martedi … f. 1900 All'Ill. s.r d. Cesare d'avolos d. sessanta E per lui a Lorenzo d'anniglias diss.o selli pagano per chi li anticipa per dui boffetti d'ebano lionato fino, et tavolo conforme imo che mettono al figliastro de m.ro **Lorenzo Frisone** della med.ma forma e fattura et quando se dara ad intagliar darli altri d. 50 e finiti seranno altri d. 100 per final pag.to et ha da darli da qua a 6 mesi et mancando sij tenuto perder d. 30 et questo sicome pub.co Instro a lui cont.i d. 50 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2016).

3.3.1589 - MDLxxxviiij Adi iij Marzo venerdi … f. 1897 All'Ill. s.r Vincenzo Carrafa d. venti E per lui a m.ro **lorenzo duca**, in conto de d. 120 per prezzo de uno boffeto et uno contatore d'ebano lionato, et avolio con designare nel boffeto l'historia del'imperatore Carlo quinto et nel contatore quelle del Re Filippo, quale lo ha da darli finiti per li dui d'aprille per essere venduto con tutte le chiave et chiavature, maniglie et ferri della boffeta indorate et far le casse per mandarle fora a lui cont.i d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2016).

10.4.1589 - MDLxxxviiij A di x d'ap.le lunedi … f. 38 Al Ill.mo s. vincenzo Carrafa Prior d'ungaria d. dudici cor. Et per lui a m.ro **Lorenzo Duca** quali sono a conto di uno buffetto e uno scrittorio d'ebano et d'avorio intagliato che lui fa d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.40; Soldaini, Notizie …, 1968 p.547; Pinto, Revisione 2014).*

5.10.1589 - 1589 a 5 d'ottobre Giovedi … f. 1686 Al s.r Duca di castel di sangro d.ti otto per lui a m.ro **lorenzo ducafrisone** D.o seli pagano per uno scrittorio di lavore d'alamagna che l'ha venduto, e consignato, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.532; Pinto, Ricerca 2015).*

1.6.1591 - primo giugno 1591. Al signor conte di Palena principe di Conca ducati quaranta, et per lui a mastro **Lorenzo Duca** disse sono per arra et parte di pagamento di doi scrittori d'ebano et di avorio lavorati, et un altro d'ebano solamente profilato di avorio con una scrivania medesimamente d'ebano lavorata che lui li ha venduta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.539; Iorio, Ricerca 2016).

17.6.1591 - 17 giugno 1591. Al principe di Conca ducati sessanta et per lui a mastro **Lorenzo Duca Frisone** disse a compimento di ducati cento per final pagamento di tre scrittori, doi lavorati di ebano et avorio, et l'altro di ebano semplice col profilo solo d'avorio che lui li ha venduti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.608; Iorio, Ricerca 2016).

9.6.1592 - 1592 Adi 9 di Giugno martedi … f. 368 Al sig. P.e de conca d. venti et per lui ad **lorenzo duca** fiorentino disse per arra et parte di pagamento di una cornece di hebano che lui li ha da fare conforme a loro patti fra loro stabiliti a bocca et promette darcela fatta per tutto il presente mese et non dandocela sia esso obligato farcela per li 20 passato solamente overo che possa farla fare da altri et lui pagare il sopra più delli d. 20 perché così sono convenuti insieme et ha trovato farla fare da altri d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.400; Iorio, Ricerca 2016).

8.3.1593 - 1593 a di 8 di marzo lunedi … f. 413 All'Ill.ma s.ra D. Maria Carrafa duchessa d'andria d. diece et per lei à **lorenzo duca** d.o à comp.to di venticinque per il prezzo d'uno boffetto di ebano che l'ha venduto et consig.to quale s'harà da donare al s.r Camillo de medici avocato di casa, stante che li altri d. 15 l'ha ric.ti li di passati per pub.co banco, et resta integram.te sodisfatto à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.393; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1593 - 1593 à di 20 di luglio martedi … f. 980 Al m.co Melchionne reviglione d. diece et per lui al m.co **lorenzo duca** fiamengho d.o sono à complim.to di d. venti à conto di dui scrittorii et tavolini d'ebano che li altri d. diece l'ha ric.ti per il banco d'olgiatti, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 5, p.1248; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; Grossi-Guida, Revisione 2021).

28.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Gennaro venerdi … f. 100 Al mag.co Cesare vita d. trenta et per lui al mag.co **lorenzo duca frisone** d.e seli pagano ad comp.to di d. 34 et sono per lo preczo di uno scrittorio d'hebano che have consignato al sig. marcantonio caracciolo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.78; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 710 Al m.co Aless.ro Balda d. trenta et per lui à m.ro **lorenzo duca frison** d.o celi paga per caparro d'un par di boffette d'ebano lionato scuro che l'ha da fare et consig.re per tutta la mità di luglio del presente anno, quali buffetti promette et s'obliga farli della med.ma qualità modo et lavore ch'ha fatto un altro paro m.ro lorenzo Spagnolo per mons.re di Morreale, et non facendoli della med.ma qualità modo et tempo in tal caso vuole che d.to Aless.ro possa comprarne un altro paro di qualsiv.a prezzo ad ogni spesa et interesse di d.to m.ro **lor.zo duca frison**, con returnarli d.to m.te e con d.to caparro, declar.do che d.to Aless.ro li deve pagare li sudetti buffetti in tutto d. settanta con la cassa, à lui d. 30 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 8, p.653; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.555; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 639 Al m.co **lorenzo duca frison** d. sette et per lui al m.co marcant.o cavaliero d.o celi paga come a procuratore dell'Ill.ma s.ra d. Isabella de toledo duchessa di Castrovillari à complim.to di d. quarantacinque per il censo che paga per il solo di sua casa sita alla Concordia vendutali dal m.co Benvenuto tortelli atteso li altri l'ha pagati ciò è d. 31 al m.co Gio: devaena olim procuratore di d.ta s.ra duchessa et li altri d. 7 al d.to marcant.o li mesi passati come per loro pol.e scritte nel libro di d.to lor.o et sono per l'anno prox.e passato 1593 finito à 15 d'agosto, declar.do come d.ta s.ra resta sodisfatta del passato et per lui alla d.ta s.ra duchessa a comp.to di d. trentotto per tanti che have esatti come suo procuratore atteso li altri l'have ric.ti li di passati per questo banco et da lui con.ti et per lei al m.co Gio: de silva per altri tanti et per lui à Pietro petroculus, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.901; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1594 - 1594 a di 10 di 9bre Giovedi … f. 285 Al m.co **lorenzo duca frison** d. diece et per lui à Pietro pax intagliatore d'avolio d.o sono a complim.to di d. trentuno che li altri d. 21 l'have ric.ti da lui con.ti et celi paga in parte della fattura d'intaglio d'avolio di tre scrittorii li fa ciò è uno grande per d. venticinque a spese di d.to pietro, et li dui altri conforme saranno apprezzati et per lui à Colant.o carpentiero in conto del peggione della casa li deve, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 8, p.1532; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122; Grossi-Guida, Revisione 2021).

5.12.1594 - 1594 à di 5 di decembro lunedi … f. 117 Al m.co federico menchart d. venti et per lui al m.co **lorenzo duca frison** d.o esserno à complim.to di d. cinquantadui per il prezzo di due boffette d'ebano et avolio che l'have da finire, atteso li altri d. 32 l'have ric.ti in più volte, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1646; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1595 - 1595 Adi 19 d'Ap.le ... f. 1139 Al s. P.e de conca d.ti cinque e per lui a **lor.o Del Duca** disse per arra e parte de pag.to de una colonna con suo piedi stalla d'ebano ed Avolio e quattro piedi stalla più piccoli tutti d'ebano per quattro figurini di bronzo li quali celi ha da dare ben compliti e perfetti per li 10 de intrante mese di maggio p.o e non dandoli se li possa fare fare d'uno orefice a spese e danno d'esso **lor.o** e se dette opere non li piacessero stia ad arbitrio suo a non accettarle et egli sia obligato pigliarseli e restituire li infr.e denari d. 5 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

5.6.1595 - 1595 Adi 5 de giugno lunedi … f. 1519 Al s.re P.e de Conca d.ti sette e per lui a **lor.o del Duca** disse per final pag.to de tutte opere et acconci fatti per ord.e e serv.o suo d. 7 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2017).
- Infine, significativi sono due pagamenti che **Lorenzo Duca** ottenne ancora dal principe di Conca Matteo di Capua, personalità di assoluto prestigio dell'ambiente napoletano, il 5 giugno 1595 (7 ducati) come saldo "de tutte opere et acconci fatti per ordine e servizio suo" (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*

18.7.1595 - 1595 Adi 18 di luglio ... f. 1808 Al s.r Prencipe di Conca d. dieci e per lui a m.ro **lorenzo del duca** d.o sono per caparro e parte di pagamento di una cornice d'hebeno per uno quadro che have da fare la quale ha da stare posta, et consignata per li otto del mese di Agosto p.o venturo di tanta perfetione, e bonta che non ci manchi cosa nessuna, e lassando di darla fatta per d.o tempo la possa far fare d'un altro m.ro à suo danno, e spese, et sia tenuto restituire quanto have receputo d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

13.8.1596 - **Duca Lorenzo** … 1596 13 agosto. Figura tra i testimoni del contratto di *locatio personae* col quale il tedesco Corrado Mayer entra nella bottega di «Iacopo» Fiammingo (Gonzalez-Palacios, Il tempio del gusto …, 1984 p.245; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.166).*

15.10.1596 - 1596 Adi 15 d'ott.e martedi … f. 452 A federico mendardo d. quattro et per lui a **lorenzo duca frison**, diss.o sono à comp.to de d. 48 atteso li altri li ha rec.ti de con.ti et sono in conto de due boffette che li hà ven.te di ebano et avolio per d. 60 a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1398; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di nov.e venerdi f. 684 A Gio: vincenzo capece Piscicello d. decenove 1.10 Et per lui ad **Lorenzo Duca frison** d.e ad comp.to di d. 40 per il prezzo di uno scrittorio et una boffetta di lavore di fiandra che li have ven.to et consig.to declarando essere intieram.te sodisfatto d. 19.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1065; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.556; Pinto, Revisione 2018).

20.3.1597 - 1597 A 20 de marzo Giovedi … f. 409 Al Ab.e Carlo ferrari d. venti et per lui à **lorenzo duca frison** d.ro a complim.o de d. 45 che li altri li ha havuti per l'incurabili, a conto d'un paro di boffette d'ebano che li doverà consignare a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.316; Pinto, Ricerca 2019).

16.5.1597 - 1597 Adi 16 de maggio vienerdi … f. 880 A Gio: the de maio d. dudici E per lui à **lorenzo duce frisone** in virtù de m.to della gran Corte della Vic.a spedito in banca de serafino, et sono quelli che detto Gio: the a 12 del p.nte depositò per liberarnosi ad or.ne di detta gran Corte per il quale m.to se ordina liberare detti d. 12 a detto lorenzo imparte delle 3^{e} stante la quitanza fatto plegg.a prestita, et nonstante le altre cond.ni in detto prestito apposte a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1598 - 1598 a 19 di Gen.ro lunedi … f. 289 Al Principe di Conca d. quindici E per lui à m.ro **Lorenzo del duca** d.o sono per arra et parte di pagam.to di tre cornice di ebano che li ha da fare et consig.re ben fornite in term.e di 15 giorni et non dandole in detto term.e cossi ben fornite, sia lui obligato rest.i questo caparro et esso possi renuntiare le dette opere, et anco possa fare exeguire a detto lorenzo per li q.li d. cento che li deve in virtù di par.ta di banco et exeq.e della Vic.a d. 15 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2015).*
- Infine, significativi sono due pagamenti che **Lorenzo Duca** ottenne ancora dal principe di Conca Matteo di Capua, personalità di assoluto prestigio dell'ambiente napoletano … il 19 gennaio 1598 (15 ducati) in "parte di pagamento di tre cornice di ebano che li ha da fare et consignarle ben fornite in termine di 15 giorni" (De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160).*

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo lunedi … f. 831 A D. Pietro Cavaniglia d. trenta E per lui à **Lorenzo Duca frisone** d.e sono in conto di d. 103 che li paga per la v.ta di un paro di boffette d'ebano et avolio con li ferri indorati di longhezza di pal. 5 et di larghezza pal. 2 ½ et promette consig.li per la fine del mese di aprile p.o che viene et all'hora li pagherà li altri d. 73 in conto delli quali si è contentato pigliarsi per d. 40 uno sproviero di rasciato bianco con le lenze direnze lavorate di filo bianco che resta in potere di esso D. Pietro d. 30 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.160; Pinto, Revisione 2015).*

26.1.1599 - Adi 26 di Gennaro 1599 Martedi … f. 327 Al Mon.rio de S.to Martino per m.o de Don Gio: batta procur.e d. trenta, E per lui a **lorenzo [Duca] fiamengo** disse a conto dela porta dela sacrestia et scrittorio, E per lui à Martino vambutta, disse che d. vinti sono per una Annata complita ali 9 di Xbre pas.to 1598 delannui d. 20 li paga ogni anno come per Cautele appare et a complim.to di tutte laltre annate passate, et li restanti d. dece sono per altritanti, a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

17.9.1599 - 1599 A di 17 di sett.e venerdi … f. 362 A Gio thse burrello d. cinquanta et per lui a m.o **lor.o Duca frisone** d.e seli pagano per D. loise gaetano d'arag.a duca di trayetto che d.e sono per una croce e una scrivania d'hebano et avolio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1599 - 1599 A 9 di Xbre Giovedi … f. 667 A fran.co madarena d.ti venti per sua polisa di d.ti 21-3 et per lui à m.ro **lor.o de frison** fiamengo, d.o à comp.to fi d.ti centonovantanove per manifatt.a et Guar.ne d'argento d'un scrittorio de avorio, et ebano intagliato, et lavorato dal d.o lor.o per ser.o del R.te Martos de Gorostiola quale scrittorio è stato consignato al d.o R.ge dec.do essere int.te sodisfatto di ogni cosa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1044; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1600 - 1600 adi 26 febraro sabbato … f. 491 A ferrante di somma d. quattordeci E per lui a m.ro **lorenzo duca frisone** dissero a comp.to di d. cinquantasei, atteso li altri ha ric.ti in più partite et sono a compimento et final pagamento di dua boffette d'ebbano et avolio che lha vendute et resta integramente da lui sodisfatto, a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.98; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1600 - 1600 adi 18 settembre lunedi … f. 955 A ferrante de soma d. tre E per lui a **lorenzo duca frison** dissero sono a compim.to di d. sette per conciatura d'un boffetto d'ebano et avorio che lha conciato et resta da lui integram.te sodisfatto, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.502v; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1605 - 1605 à di xj di marzo vernerdi … f. 558 A Gio: Batta tocco d.i vent'otto, Et per lui à m.ro **lorenzo Duca frisone** d.o sono per nfora di quattro boffette Canna di lavore d'Alemagna, le quale le ha cambiate con quattraltre sue, et per rifosa li paga li sop.tti d.i vent'otto, le quali ce l'ha date e consignate, Et per lui à Jacovo fiamengo suo genero, in conto de d.i quaranta li deve in virtu di una p.sa di Banco a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.477; Pinto, Ricerca 2021).

26.10.1606 - 1606 adi 26 de ottobre giovedi f. 901 ~~899~~ A Giesimundo menharti d. cinquanta et per esso a **lorenzo duca frison** flamengo dis.ro sili pagono per il prezo de annoj d. 4.2.10 che a 25 del sopradetto mese de ottobre li ha venduto con patto de retrovendendo delli primo peggioni et intrate ogne anno perveneno et perveniendi de una sua casa sita sotto la Ecc.a de Santa Maria della gratia seu Santa Maria delle Vittoria delli spagnoli di questa Città de napoli averendo come sotto li 23 de xbre 1604 detto lorenzo li ha venduto altri annoj d. 7 sua vita durante per altri d. cinquanta mediante contratto per mano de notare gioseppe capoua che per al presente detti annoj d. 7 li ha lasciati al detto lorenzo alla ragione de d. 4.2.10 l'anno quali annoj d. 4.2.10 questo di ut supra venduti una con li detti annoj d. 4.2.10 per causa delli soprad.i annoj d. 7 in tutto fanno la summa de annoj d. 9 che detto lorenzo li ha promesso di quelli la generale defensione et evittione et loro annuo pagamento ogne anno in fine dal sopradetto di sincome questo e, altro appare per contratto togato per mano del notare sopradetto al quale in omnibus si refera d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 1037 A **lorenzo duca frison** d. ventidue E per lui a Giac.o fiamengo valon d.e a comp.to di d. 32 atteso gli altri d. 10 l'ha rec.ti con.ti quali d. 32 sono per due annate finite alla mittà di ag.to passato 1606 dec.do che per lo passato è stato sodisf.o … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.379; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 adi 3 de novembre venardi … f. 1037 A **lorenzo duca frison** d. quattordici et per esso a giacomo fiamengo valore dis.ro per il prezo de tanti hebbani negri che ha presi da sua botteca cassando tutte altre scritture et obliganze che have d.o insieme oer insino al sopradetto di d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.374; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1610 - 1610 à 12 di Ottobre Martedi … f. 999 Ad Ant.o d'Arario d. diece Et per lui à m.o **lorenzo duca frisone** d.o à comp.to di d.ti 39 atteso li altri l'have ric.ti da esso cont.i in più par.te et sono in parte di d.ti cinquantadue per il prezzo tra loro convenuto di due contatori d'ebano lionato porfilato di palmi 4 lunghi l'uno à rag.ne di d.ti 6 l'uno con li fornimenti di ferro indorati, quali ce l'haverà da consignare fra sei di d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.360; Pinto, Ricerca 2020).

2.3.1612 - Il primo, datato 2 marzo 1612, riguarda la vendita di 754 esemplari del libriccino del gesuita Luca Pinelli, Vita della Madonna Santissima illustrato con 29 incisioni. «**Laurentius Duca Frisone** scrittoriale apud regium palatium agens pro se sponte se debitorem cons.tit Martino Vanbuiten fiamengo presenti jn ducatis sexag.ta otto de carl.is et sunt per pretio vend.nis et consig.nis sibi facte ut dix.ut de settecentocinq.ta quattro operette i della vita della Madonna S.ma composte dal Reverendo padre Luca Pinello della compagnia del Yesus et ogni operetta figuretta et stampata con vintinove figurine de rame arag.e de grana sette et mezzo l'una. Altri novi vinti nove de rame jntagliate de varie figure per jpsum **Laurentium** receptorum et habitorum […] (ASNa, Not. Pietro Paolo Fiscale, sch. 55, prot. 3, ff. 35v-36r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

23.3.1612 - 1612 à 23 di Marzo Venerdi … f. 1138 A Ferr.te de soma d. diece E per esso a **lorenzo duca fisone** scrittoriaro d.e sono in conto di doi boffetoli d'ebano et avolio che li haverà da fare conforme uno ne ha fatto alla Principessa sua moglie del'istessa mesura, et del'Istessa qualità, et se obliga darli finiti per tutto la presente quaresima per prezzo de d. dodici l'uno d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.380; Pinto, Ricerca 2023).

1.2.1613 - 1613 a P.o di febr.o Venerdi … f. ~~489~~ 684 A Ferrante de Somma d.ti cinque E per esso a Gennaro pizzicaro intagliatore davolio, d.e celi paga in nome et parte de m.ro **lorenzo duca frisone** scrittoriaro per intagliatura de dui boffettoli, et a d.o m.o lorenzo li paga in conto dell'istessi doi boffetti come

per p.sa prima in n.ro banco alla quale di refera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.140; Pinto, Ricerca 2020).

12.5.1614 - 1614 a 12 di Maggio lunedi … f. 1782 A Geronimo Coscina d. vinti e per lui a **lorenzo del duca frisone** d.o a comp.to di d. vint'uno che li deve per l'uscita delle due case dove ha habitato … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.598; Pinto, Ricerca 2023).

DURA (DE) GENNARO (not. 1750), ingegnere

17.4.1750 - 17.4.1750 … Alli Gov.ri della Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi, sita sopra S. Potito D. quaranta e per essi a Carmine Calvanese capomastro fabbricatore a compimento di D. 698 e tutti sono tanto per il magistero quanto per il materiale occorso per il nuovo edificio fatto a codesta Congregazione, atteso gli altri D. 658. l'ha il medesimo ricevuti in questo modo, cioè D. 480 e di più polizze in testa loro così per il nostro Banco come per il banco del Popolo altri D. 158.2 per lo prezzo di some 330 di calce dato dalla loro Cong.ne al suddetto mastro fabbricatore e D. 19,37 a compimento delli suddetti D. 698. Si rilasciano dal medesimo a causa della sfabricatura posta a detti astrichi del suddetto edificio di case di togliere pè riccio e per il danno accagionato alle travature con detta tagliatura giusta relazione fatta il 31 Maggio 1749 da dello Gio. Del Gaizo Regio Ingegnero, a misura fatta dall'Ingegnero **Gennaro De Dura** ed ordine in piè di essa che di essa si serva in fascicolo e per detto pagamento non resta detto Calvanese à conseguire per questa né per altra causa cosa veruna e li pagassimo con firma autentica del medesimo in dorso vi è memoriale per recto del detto Carmine in piè del quale vi è decreto del Sign. Giudice Rocco spedito a 27 gennaio 1750 in Banca Ferrari col quale ne viene ordinato che sia lecito a detto sequestrante di cacciarsi detta somma a loro però delle ragioni di ambo le parti quale decreto appare notificato e con sua firma autenticata dal notaro Vito Santaniello di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1419; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*

DURANTE

Giovanni (not. 1452-1454), maestro di pietra

8.2.1452 - ... Promissio pro fratancia Crucifixi. Die viij februarij xiiij indictionis (1452) **Johannes Durante** de Sanctoseverino ... sicut ad convencionem devenit cum magistro Athanasio de Sabatino Francisco de Piscopo et Jacobo de Afelatro magistris confratancie Sancte Crucis de Neapoli ... promisit eisdem magistris laborare et facere in cappella predicte finestras quatuor laboratas de lapidibus dulcibus a latere ipsas cappelle ad similitudinem finestrarum cappelle Sancti Francisci de Elemosina et rotum unum laboratum intus iuxta similitudinem rotis fenestre Sancti Augustini et ponere in labore predicto lapides calcem et omnia alia necessaria exceptis cancellis ferreis ipsasque fenestras et rotum dare laboratas per totum futurum mensem aprilis. Et versa vice prefati magistri dare promiserunt eidem magistro Johanni ... uncias tres et tarenos quindecim ... Presentibus judice Andrea notario Sansone et notario Francisco et notario Nicolao de Caro (Not. Andrea de Afeltro, a. 1451-1452; BMF, II H 7339, c. 1183).
- **Durante (de) Giovanni** d'Acquamela, maestro di pietra. 7 Febbrajo 1452. Fa quattro finestre per la Confraternita della S. Croce in Napoli, simili a quelle della Cappella di S. Francesco della Elemosina, ed una tonda come quella in S. Agostino (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.176).*

3.12.1454 - **Giovanni Durante** d'Acquamela … Questo artefice fa un finestrato a colonnelle de bona et bella opera in pietra delle cave di S. Lucia (*Monte Echia*) per le case di Francesco Maramaldo al Purgatorio ad arco, giusta istr. per Not. Ferrillo de' 3 Decembre 1454, come ne avea fatto altro simile per le case di certo Messer Juliano e Josue in frontedespicio de le case de Angelillo Scannasulice sotto Pestase (alle spalle del palazzo di Messe Angelo Como) - (ASNa, Not. Jacobo Ferrillo, a. 1454-55, car. 65; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.211).*
- **Durante (de) Giovanni** d'Acquamela, maestro di pietra … 4 Decembre 1454. Conviene con messer Francesco Maramaldo per la costruzione, ornato e lavori di sette finestre alle sue case a piazza di Nido (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.177).*

Domenico (not. 1597), falegname

5.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 5 di Ap.le sabbato … f. 315 Ad Andrea barrile d. dua Et per lui ad m.ro **minico durante** mandese d.e sono ad comp.to di d. 6 per conto del opre ha da fare nelle due camere nel giardino d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.347; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1597 - MDLxxxxvij Adi 4 di xbre Giovedi f. 817 Ad Andrea barrile d. uno 2.10 et per lui a m.o **minico durante** mandese d.e ad comp.to di d. 4 per la fattura di una intempiatura in la seconda camera di sua casa

d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1119; Pinto, Ricerca 2018).

Antonio (not. 1598-1615), pittore

4.6.1598 - 1598 Addi 4 de Giugno Giovedi … f. 79 Ad Ortencio magno cavalli d. due Et per lui a d. **Ant.o durante** d.ro in conto di certa pittura che hà da fare, à lui contanti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.580; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1611 - 30 marzo 1611 … A Cesare Falco Brisegno D. 27. E per esso ad **Antonio Durante**, dite sono a compimento di D. 33, che li altri D. 6 li ha ricevuti contanti. Quali D. 33 ce li paga per la pittura et ornamento de li Re che ha fatto a spese et colori soi nel tribunale della Vicaria, et altre spese et fatiche in detto palazzo per ordine del signor regente (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 85; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446).*

18.4.1615 - 1615 a 18 di Ap.le Sabbato … f. 308 A zaccaria dicchi d. dicessette e per lui ad **Antonio durante** d.e sono per tanti quadri da lui comprati d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

Pietro (not. 1761-1770), arazziere

20.11.1761 - 20 novembre 1761. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 1300 e per esso a **Pietro Durante** e li paga di ordine e proprio danaro di don Bartolomeo di Capua Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e di suo proprio danaro in soddisfazione di simil summa che detto Principe gli promise di pagare a detto Pietro anticipatamente e in conto del prezzo di Quattro Pezzi di Arazzi gandi che deve fare per servizio del detto Principe in conformità del prezzo e patti convenuti e stabiliti nell'istromento del 14 luglio 1761 a tale oggetto stipulato per mano di Notar Carlo Narici e della qualità e perfezione come detto in detto istromento e con le condizioni stabilite e deve detto Pietro soggiacere alla misura dei suddetti Panni da fargli dal Regio Ingegnere don Felice Bottigliero senza potersene sottrarre et averla come sentenza inappellabile di Supremo Tribunale, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1467; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

26.10.1764 - 26 ottobre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 80 e per esso a Don Fedele Fischetti Pittore, a compimento di ducati 160, atteso che li altri 80 a compimento li ha ricevuti per polizza notata Fede di nostro Banco del 22 dicembre 1761, e sono detti 160 a conto dei Quadri che il medesimo ha fatti e sta facendo per ordine e servizio del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua Duca di Airola, in occasione delli Arazzi commessi al medesimo a Don **Pietro Durante** Maestro Arazzista Reale per Disegno e Guida dei medesimi numero 12 Pezzi consistentino in 4 Grandi, 6 mezzani e due Strisce, a tenore delle misure delle Mura della Camera da Letto ossia Alcova della Casa del detto Gran Conte Principe della Riccia, sita nel suo Palazzo a Santo Biase dei Librai di Napoli, misure date dall'Ing.re e Architetto Felice Bottigliero Professore di detto Signore, a chi ha consultato li suoi sentimenti, che ha pattezzato li suddetti Quadri con detto Fedele Fischetti per la somma complessiva di ducati 300, con tutti li patti stabiliti per la migliore esecuzione di tutta l'Opera di Arazzi, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1530, p.201v-202; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

5.4.1770 - 5 aprile 1770 … A Don Giuseppe Majulli D. trecento. E per esso, à Don **Pietro Durante**, è sono a compimento di D. 1.200 atteso gli altri D. 900 per detto compimento li ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede del medesimo nostro Banco di D. 300 dalli 11 settembre 1769. E' sono à conto di diversi pezzi di arazzi, mezzani, che detto Durante stà facendo nella sua Real Fabrica sita sopra il rosariello di Palazzo per servizio e ordine del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia, e Duca di Airola con tutti li patti, vincoli, e condizioni che sono espressati nella poliza delli 12 settembre 1767 alla quale si refere è detta summa se li paga à tenore della misura, è scanaglio fatto detto a Don Felice Bottigliero Regio Ingegniere, tenendo da scumputarsi altri D. 200 compimento delli D. 500 che se li deve per caparra di detto lavoro di detti arazzi restando detto Durante saldato di tutti l'arazzi d'esso fatti e consegnati al sudetto Gran Conte, né deve per l'adietro altro conseguire per tutte, è qualsivogliano cause. Qual pagamento da esso se li fa d'ordine e proprio denaro dal sudetto Gran Conte. E per esso con autentica di notar Nicola Rendina à detto Buonanno per altri notata fede à 23 febbraio 1770 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1648; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.418).*

30.7.1770 - 30 luglio 1770 … A Don Giuseppe Majulli D.trecento. E per esso à Don **Pietro Durante** e sono à compimento di D. 1.500 atteso gli altri D. 1.200 l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza di D. 300 delli 21 febbraio 1770 e sono cioè D. 890.26 per saldo e final di due Arazzi consegnati per servizio del Principe della Riccia, giusta la misura di detti due Arazzi di palmi 156 3/16 fatta dal Regio Ingegniere Don

Felice Bottiglieri, per il quale detto Durante, ne resta intieramente pagato e sodisfatto, ne deve per detti due arazzi altro che pretendere, come anco di tutti l'arazzi, che per il passato ha consegnati e D. 609.74 sono in conto di altri due arazzi, che stà facendo per servizio di detto Principe secondo il scandaglio fatto dal detto Regio Ingegniere Don Felice Bottiglieri nella sua Real fabrica sita sopra il Rosariello di Palazzo, con tutti li patti, vincoli, e condizioni, che sono espressati nella poliza delli 12 settembre 1767 alla quale con avere di già escomputati altri D. 200 dalla somma di D. 300 remasti dalli D. 500 che se li diede de contanti per la caparra, che se l'anticipa per causa di detti arazzi restando da escomputarsi altri D. 100 per compimento delli sudetti 500. Quali paga d'ordine e proprio denaro di detto Principe. E per esso con autentica di notar Vincenzo Montella, a detto Caprile per altri notata fede a 21 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.419).*

3.10.1770 - **Pietro Durante** … Il 3 ottobre 1770 riceve altri 300 ducati sempre per gli arazzi che sta facendo nella Real Fabbrica (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1637; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.418).*

DURER ALBERTO (n.1471-m.1528), pittore

15.. - Monte Uliveto … E vi fù Tavola del Giuditio Universale (quel, che non si può raccordare senza molto dolore) già imbolata opera d'**Alberto Duro** Germano [n.1471-m.1528] (De' Pietri, Dell'Historia napoletana, 1634 p.203).*
- Così … sparirono da Napoli … un'altra tavola del Giudizio universale di **Alberto Durer** che esisteva nella chiesa di Monteoliveto (Capasso, in ASPN. 5 1880, p.158).*
- **Durer Alberto** di Nuremberg, pittore. Dipinge la tavola del Giudizio universale, già esistente nella chiesa di Monteoliveto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.177).*

15.10.1599 - Adi 15 di 8bre 1599 Venerdi … f. 446 Alla Prencepessa de Conca Donna Gioanna pacecco d. quattrocento, E per lei al Cavaliere luigi zenobio disse per decenove quadri che lhà venduti e consig.ti V3 uno quadro in libro con doi ritratti di mano d'**Alberto dura**, una Madonna di mano del correggio uno Xpo in Croce de mano del parmigiano, un salvatore di mano di Raffaello, un ritratto di una vedova fiamenga di mano di luca dolanda, unaltro ritratto grande di una donna todesca di mano d'**Alberto** dura un ritratto di Gio: sciaifel pittore todesco di mano sua istessa, unaltro ritratto di un todesco trebene di mano di Giovanni Perri, un quadro di una madonna che se chiude con doi portelle pintate di mano de Martia Recco, uno san Gir.mo di mano di **Alberto dura**, un ritratto di massimiliano Imperadore di mano d'**Alberto** in carta bergamena, uno sponsalitio di s.ta Caterina di mano d'**Alberto dura**, una Madonna a guazzo di mano del med.o **Alberto** Una Coronatione de xpo di mano del med.o **Alberto**, una Madonna di mano de m.ro batta d'osso, un ritratto de Martin Bello maestro d'Alberto di sua mano, un Adamo et Eva di mano di luca carona, una fucina di vulcano del bascià, un xpo nella sepoltura che non si sa il mastro, a lui cont.i d. 400 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

DUSTO ANTONIO vedi GIUSTO ANTONIO

EBOLI

Tommaso (not. 1735-1750), ingegnere

7.5.1735 - I governatori dell'ospedale e della chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea pagano duc. 44.2 al capomastro fabbr. Antonio Varriale, "per saldo del vottante di fabrica fatto ... nell'angolo dalla parte dell'altare maggiore della chiesa ... quale angolo stava lesionato per mancanza delle pedamenta, avendovi in d.o angolo ... fatto le pedamenta con suo zoccolo, giusta la relazione, e misura, et apprezzo fatto dall'ing. **Tommaso Eboli**" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

30.1.1736 - Esiste la sopradetta Congregazione di Santa Monica dentro il Real Monistero di Sant'Agostino e propriamente situata dietro il Capitolo, ch'è nel chiostro grande di detto Monastero consistendo in uno vaso coverto a lamia di palmi 25 in quadro in circa, tiene finestrone che prende lume dalla strada de Chiavettieri, alla quale Congregazione si ci va per dentro il luogo del Capitolo sopradetto (...) Napoli 30 Gennaro 1736 **Tommaso Eboli** Regio Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 71, fasc. II34; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.232).*

1743 - Note per le fatiche del Ingegnero Don **Tomase Eboli** (...) Si è assestito per lo spazio di mesi quattro in circa per la direzione del Chiostro, pavimento di reggiole e marmi nel Capitolo e Cappella di Sant'Agostino maggiore di Napoli. Si sono fatti li disegni per li pavimenti sopradetti, altare, e balaustrata della detta

Cappella dentro del Capitolo. Si è fatta la misura di tutte le reggiole e marmi posti in detto Chiostro (...) (ASNa, Mon. sopp. 61, fasc. AB119, s.d. ma 1743; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.255).*

18.8.1743 - Nota delle fatiche fatte al monasterio di Sant'Agostino la Zecca si è comingiato alli 18 Agosto 1743 (...) di più biancheggiata la chiesa intorno intorno Cappelle e pelastri di altezza palmi nove e mezze e fattosi la fascia diversa intorno intorno (...) per avere spolverato tutti due i Capitoli (...) di più si è accomodato il tetto del coro con facennogi 80 palommelle e possogi venti canali (...) di più quagliato la porta del organo dentro la chiesa (...) **Tommaso Eboli** Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 61, fasc. AB120; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.255).*

1.12.1747 - 1 dicembre 1747 ... Alli governatori del Monte Manzo D. 486,41. E per loro a Biagio Smitta, mastro falegname, a saldo, compimento e final pagamento di tutto e quanto ha importato il conto e spese e posti in opera li travi di diverse misure, chiancarelle, ienelle d'accette, portatura di legname, architravi, porte, finestre, telari d'invetrate, legname per l'intelaiature, ienelle, perni, chiodi e suo magistero serviti per la costruzione di numero sei stanze e corritoy fatte fare dal loro Monte dentro il Seminario de Nobili dalla parte del vicolo della Pietatella e propriamente sopra lo primo quarto della Casa delli Reverendi Padri gesuiti d'esso Seminario comprata dal duca di Torremaggiore, cessionario e rifiutatario del Principe di Sansevero, suo padre, la quale attacca colla casa di detta Pietatella ius patronato gentilizio di detto principe a tenore di loro conclusione su di ciò fatta sotto li 6 giugno 1747, e pianta fattane dall'ingegnero don **Tommaso d'Eboli**, che ambedue originalmente conservasi nel volume di carta bergamena intitolato volume di scritture attinenti alle rifazioni di fabbriche sistema introdotto da primo novembre 1745 innanzi in far mantenere le scuole ai signori convittori ed alunni in Seminario, come per notar Giuseppe de Palma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1176; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.121).*

7.1.1749 - 7 gennaio 1749. A Nicola e Filippo Coppola D. 60. E per loro a Nicola Petagna, mastro falegname a compimento di D. 120 a conto dei lavori di legnami dal medesimo fatti e faciendi e compre de travi e chianche dal medesimo comprati per servitio di una loro casa palaziata sita all'Arenaccia delli Vergini da rivedersi et apprezzarsi dal secondo ingegnere **Tomaso Eboli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1958; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*
- Nel medesimo giorno pagano 50 ducati al fabbricatore Aniello Capuozzo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

6.2.1749 - 6 febbraio 1749 … Alli Governatori del Monte di Manzo ducati centoquattro e per loro a Giuseppe Massa Mastro Regiolaro in soddisfazione del pavimento di riggiole arabescate da esso lui fatto nella nuova cappella da esso fatta costruire nel loro Seminario, seu Collegio dei Nobili e proprio su quella detta la Pietatella, ius patronato gentilizio del Principe di S. Severo a tenore della nota esibitale il loro collega D. Giovanni Bignone del Carretto destinato a tal'effetto e per convenzione sottoscritta dal loro Ingegnere **Tommaso Eboli** che conservasi in un volume a parte coverto di cartapecora tra le scritture di detto Monte, intendendosi però fatta a beneficio di detto Monte ampia e final quietanza anche per aquilianam stipulationem; e per esso con autentica di Notar Giuseppe de Palma a Gennaro Berna con sua firma con autentica di Notar Nicolò Staiano di Napoli notata a 16 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1203; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.240).*

10.1.1750 - 10 gennaio 1750 ... Alli governatori del Monte di Manzo D. 127,25. E per essi a Nicola Moscarella, mastro muratore, a compimento di ducati 171, quanto ha importato il materiale e magistero occorsi nella rifattione degli due pilastri di mattoni nella chiesa della Pietatella ius patronato gentilizio del Principe di Sansevero, a tenore della nota prodotta, firmata dal loro collega Gio Pignone del Carretto depositato a tal effetto e riconosciuta dal loro ingegnere **Tomase Eboli** precedente appuntamento da loro sottoscritto a 23 settembre 1749. E con detto pagamento resta sodisfatto per detta causa, attento che ha ricevuto il compimento sudetto per altri Banchi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1420; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.126).*

Giuseppe (not. 1752), fabricatore

16.9.1752 - 16 settembre 1752. Felice Meola paga al capomastro fabbricatore **Giuseppe Eboli** duc. 55, «a conto delli duc. 400 che da esso se li devono, in virtù di istrumento stipulato à 12 luglio 1750 per mano del fu notaro Giuseppe Mezzacapo ... per aver detto mastro terminato una sua casa sita nel quartiere di mezzo di Chiaia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.64).*

ELIA (D') ALESSIO (not. 1740-1765), pittore

1740 - Le preferenze di Mons. Mollo in ambito pittorico appaiono dichiaratamente orientate in chiave solimenesca, come denuncia la scelta di affidare ad **Alessio D'Elia** [San Cipriano Picentino (Sa) 1718, documentato fino al 1771], l'esecuzione dell'*Assunzione della Vergine* (cm 770 x 530), il plafond applicato alla volta della navata centrale, firmato e datato "**A. D'Elia** p. 1740", oggi ridotto a un brandello insignificante, pesantemente ridipinto. Al **D'Elia** è stata ricondotta dallo scrivente, sulla base di palesi connotati di stile, la tela dal profilo mistilineo raffigurante il *Battesimo di Cristo* (1740 c.), anticamente incapsulata in un alloggiamento stuccato, collocata nell'ordine inferiore della controfacciata (de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.347).*

1745 - Significativa la presenza di opere del **D'Elia** nel panorama sacro della città di San Severo. Nel 1745 dipinse la *Pietà* (firmata e datata) per la chiesa di San Severino abate, edificio per il quale, con ogni probabilità, realizzò il perduto plafone un tempo applicato al soffitto (de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.347).*

1746 - Significativa la presenza di opere del **D'Elia** nel panorama sacro della città di San Severo … Al 1746 risalgono le due tele recanti la *Deposizione dalla croce,* quest'ultima firmata e datata, e la *Deposizione nel Sepolcro*, un tempo nella chiesa di San Francesco dei Padri Conventuali, attualmente custodite nel locale Archivio Diocesano (de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.347).*

1754 - Significativa la presenza di opere del **D'Elia** nel panorama sacro della città di San Severo … Nel 1754 dipinse la pala recante la *Vergine tra i Santi Domenico e Sebastiano* per la chiesa di San Sebastiano dei Padri Domenicani, attribuita al pittore sulla base di palesi connotati di stile (de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.347).*

6.6.1760 - 1760 a 6 Giugno ... f. 1813 Alli Consoli, e Gov.ri del Cons.rio di SS. Filippo, e Giac.o della Nobil arte della seta d. duecentosessanta. E per loro à D. **Alesio di Elia** à comp.to di d. 280, atteso li mancanti d. 20 li ricevè per n.ro B.co sotto li 12 Maggio 1759 da D. Pietro Antonio Leo, e tutti detti d. 280 sono per l'intiera sodisfazione di tutte le pitture fatte nella chiesa del sud.to cons.rio, cioè tutte le pitture fatte à fresco tanto sotto la lamia del Coro all'entrare della Chiesa sud.ta, che nella facciata del Coro med.o, e cinque quadri dipinti ad oglio, uno rappresentante l'effiggie de SS. Filippo, e Giacomo, situato nella cappella di d.i SS.ti, due laterali alla cappella med.a, e due altri in un'altra delle cappelle di d.a loro Chiesa inclusi in d.i d. 280 la spesa di lumi fatta da d.o D. Alesio per aver dipinto sotto la lamia sud.a all'oscuro, a causa dell'andito che stava posto sotto la soffitta da un capo all'altro per le pitture che in quella si stavano facendo, e per ciò veneva impedito il lume, ed ogn'altro speso per la causa sud.a, e resta intieram.te saldato, e sodisf.o dal sud.o Cons.rio non dovendo altro conseguire né per questa, né per qualunque altra causa mentre per l'altri due quadri ad oglio fatti nella cappella del Crocefisso del Sig.r D. Pietro Antonio Leo ne è stato dal med.o sodisfatto E per esso a d.o Caprile per altri tanti notata a 20 caduto d. 260 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1432, p.434; Pavone, Pittori ..., 1994 p.126; Russo, Revisione 2017).

29.10.1760 - 29 ottobre 1760 … f. 4136 Pietro Antonio Leo d. 15 ad **Alessio d'Elia** per i due quadri fatti nella sua cappella del Crocifisso nella chiesa dei Santi Filippo e Giacomo dell'arte della lana. Uno rappresenta l'Addolorata, l'altro Nostro Signore alla … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442, p. 366; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.12.1760 - 5 dicembre 1760 … A Don Gaetano Mascia, ducati 200 al Pittore **Alessio D'Elia** disse pagarli di proprio danaro della contessa di Policastro donna Ippolita Carafa Cantelmo a comp.di 1000 ducati avendo ricevuto per nostro Banco in contanti d.ti 800 in diverse volte e tutti detti 1000 sono in soddisfazione e totale pagamento della Pittura istoriata e figurata fatta nella volta e muro del Camerone del Casino di detta signora Contessa sito nel Giardino all'aperto del suo palazzo sopra San Potito, dove c'è il coffee-house (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.348; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*
- 5 dicembre 1760 ... A Don Gaetano Mascia, ducati 200 al Pittore **Alessio d'Elia** disse pagarseli di proprio denaro della Contessa di Policastro, donna Ippolita Carafa, a compimento di ducati 1000 avendo ricevuto per nostro Banco, in contanti ducati 800 in diverse volte, e tutti detti 1000 ducati sono in soddisfazione e total pagamento della Pittura istoriata e figurata fatta nella volta e muro del Camerone del Casino di detta signora Contessa sito nel Giardino del suo Palazzo sopra San Potito e non deve altro pretendere detto Alessio da detta Signora (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1577, p.348; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

7.11.1765 - […] In questa giornata [7 novembre 1765] si è finita la nostra chiesa di marmi e pitture che si è lavorato pta di un anno e due mesi e si è fatto tutto il coro e la chiesa, al coro si sono fatti li 6 pilastri di africano dal p(adre) d(on) Francesco Grimaldi, l'accomodo poi delli quadri, delli stucchi e li contropilastri dipinti a marmo giallo l'à fatti la Casa. Nella chiesa si sono fatti tutti li pilastri d'africano della nave gra(n)de e si sono fatti tutti l'archi di marmi di Sicili[a] a spesa di S(an) Paolo, ma qualche cosa ha dato pure qualche particulare. L'archi piccioli là dipinti il sig(no)re d(on) **Alesio d'Elia** e per fare tutto questo spese si sono venduti li due apparati uno di velluto controtagliato, un altro di tomasco, quello di velluto copriva tutta la chiesa, il tomasco poi il coro e la nave di mezzo solo (BNN, Fondo San Martino, ms. 686, Diario della Casa di San Paolo Maggiore, 1759-1814, c. 58v.242; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.143).*

ELMO (DELL')

Potito (not. 1729), pittore

17.9.1729 - 17 settembre 1729 … Alli governatori della Real Chiesa di S. Giacomo de Spagnoli ducati 4. E per essi a **Potito dell'Elmo** pittore per l'intempiatura e pitture che ha fatto in alcune stanze di detta loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 764; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

Antonio (not. 1748), ingegnere

17.11.1748 - Costituiti in presenza nostra M. R. P. maestro ex provinciale Fra Giuseppe Maria Morelli Priore del Real Convento di San Domenico in Soriano de' RR. PP. Predicatori in provincia di Calabria Ultra. Al presente qui in Napoli [...] ed a maggior cautela, il sudetto Priore, interveniente all'infrascritto, precedentemente consiglio tenuto con RR. PP. Maestro Priore, e PP. Del Real Convento di Santa Maria della Salute ossia San Domenico Soriano de RR. PP. Predicatori situ fuori porta reale [...]; copia del quale nel presente isrumento si conserva [...] e il sig. Francesco Rauzzino di questa predetta città di Napoli scultore de' marmi [...]. Le parti suddette spontaneamente asseriscono davanti di noi che sotto il 25 novembre 1745 fu stipulato pubblico istrumento per mano mia [...] in vigor del quale istrumento il predetto Sig. Francesco per convenzione avuta [...] promise e si obbligò di fare la cona, ed altare maggiore della Venerabile chiesa di detto Real Convento di San Domenico in Soriano [...] di marmo bianco, e commesso di vari altri mischi, nella conformità appunto, che appariva nel modello e disegno fatto dal fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e secondo la misura, e scala di palmi fatta in detto disegno e modello. (omissis) Dopo di che sotto li di due agosto 1746 fu stipulato altro pubblico istrumento per mano mia mediante il quale [...] ratificò ed accettò l'istrumento suddetto [...] sotto però l'infrascritte altre motivazioni. (omissis) E come che il modello fatto dal suddetto fu regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro, non è stato approvato in Roma ne è piaciuto a PP. Del suddetto Real Convento; perciò essi dell'odierno P. Maestro provinciale come del suddetto P. Maestro Priore, li mesi passati fecero formare uno nuovo disegno in carta in Roma, il quale poi avendolo consegnato al Sig. Architetto, e Regio Ingegnero don **Antonio dell'Elmo**, li diedero l'incombenza, affinchè avesse lui fatto lavorare il modelli di legno, giusta il suddetto disegno in carta, quale sig. don Antonio have già fatto il modello sopra di detto disegno, per poi potersi fare la macchina in marmo, è questo è stato approvato da PP. Del Real Convento per essere detto modello piaciuto alli medesimi reverendi Padri. (omissis) Primo [...] di fare tutta l'opera suddetta di marmo bianco commesso di pietre colorite, di ottima qualità e perfettione, ed a lode di un buon maestro, con eseguirla sotto la direttione del suddetto regio ingegnere Sig. D. **Antonio Dell'Elmo**, secondo il modello suddetto [...] da trasportarsi in grande, giusta le sue misure, e scala di palmi, firmata così da esso P. Maestro Priore che dal suddetto sig. Francesco promette, che si è data a conservare al detto sig. don Antonio, con essersi consegnata altra consimile scala al detto sig. Francesco, di modo che ritrovandosi detta opera, che non vada proporzionata di lunghezza nel sito della detta chiesa, non sia esso sign. Francesco tenuto a cosa alcuna, (omissis) Ottavo che le statue, puttini, angeloni, bassorilievi, Spirito Santo, nuvole, festoni, ed ogni altra cosa attinente alla scoltura, debbia essere di buoni marmi statuari; e lavorati o del Sig. Matteo Bottigliero, e del Sig. Francesco Pagano, e del suddetto Real Convento, e del suddetto Ingegnere; con che però l'intelligenza de PP: suddetti non debbia indurre impedimento ad esso Sig. Rauzzini di farle fare o dal suddetto Bottigliero o dal suddetto Pagano, per essere questi scultori li migliori che vi siano in questa città, dovendo li medesimi fare prima di ciascuno pezzo il modello in grande, cioè per le statue, ed angeloni, di non meno di palmi tre di altezza e per li puttini, non meno di palmi due di altezza con farlo osservare dal suddetto ingegnere ad arbitrio del quale debba restare il fare mutare, e migliorare li detti modelli, quante volte li parerà fino alla sua totale soddisfazione. (omissis) (ASNa, Not. Gennaro Pisarani, 17 novembre 1748; Panarello, Il grande cantiere …, 2010 p.58-61; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.401).*

ENDECE GIOVANNI ANTONIO (not. 1531), pittore

23.11.1531 - Die XXIII novembris V. ind. neapoli 1531 constitutis in nostri presentia nobilibus personis Joanne paulo de lupo siculo et **Joanne antonio endece** de neapoli qui mediante juramento dixit abitare seorsum ab eius patre cum uxore et familia pictoribus agentibus pro se ipso et quolibet ipsorum in solidum ... ex una parte et magistro altobello stantione de neapoli magistro paulo lauletta magistro andreano ferrario et joanne francisco de manzo de neapoli magistris Iconomis et procuratoribus ut dixerunt una cum aliis eorum collegis in dicto magistrato venerabilis cappelle santi angeli confratribus sartoribus constitutis intus venerabilem ecclesiam santi eligi de neapoli agentibus similiter ad omnia et singola infrascripta nomine et pro parte dicte eorum cappelle et pro eadem cappella ... predicti magistri pictores promiserunt eorum arte ingenio et laboribus et ad omnes eorum expensas pictare omnes et singulas instorias depictas in ecclesia S. M. de la pace de neapoli testanti tamen novi in lamia et in parietibus dicte cappelle et si erit capax maioris quantitatis dictarum storiarum quod similiter teneantur facere in dicta cappella cum figuris proportionis pro ut locus erit capax ad iuditium expertorum in talibus ac munitis coloribus perfectis et bonis ac finis et cum diademis inauratis aero fino usque et per totum festum pasce resurretionis domini proximi sequentis anni pro suorum laboribus et expensis promictunt predicti magistri sartores magistratico nomine quo supra dare eisdem pictoribus ducatos quinquaginta de carlenis argenti hoc modo videlicet facta prima instoria ditti novi testamenti ducatos quindecim ex eis reliquos ducatos quindecim in fine mensium duorum ex tunc is antea numerandum alios ducatos quindecim et reliquos facta dicta opera in pace ... Tali declaratione quod facta dicta prima instoria et dictis magistris sartoribus dittos colores et figuras non placuerint eisdem magistris quod eo casu presens instrumentum habeatur pro non facto et dicti magistri non teneantur ... Intervenientibus Judice simone alvino : notario mactia vollaro: antonino moschetta et gabriele de grandis de neapoli (ASNa, Not. Francesco Crisconio, a. 1513 [? 1531], n. 11, f. 64; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.203).*
- … S. Eligio. I Maestri Pittori Giov. Paolo de Lupo, siciliano, e **Giov. Antonio Endece**, napolitano, si obbligano di dipingere a fresco la cappella di S. Angelo dell'arte dei sartori (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.203).*

ENEA DI PISA vedi PISA (DI) ENEA

ERCOLE (D')

Francesco (not. 1604), marmoraio

13.3.1604 - 1604 a 13 di marzo Sabato … f. 413 Ad Ant.o peri d.ti tre et per lui a m.ro **fran.co d'ercole** da Carrara, diss.o a conto dela gradiata di marmo di San Gio: di loro natione a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.373; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

Claudio (not. 1608), falegname

26.9.1608 - 1608 adi 26 di Sett.e Venerdi f. 905 A luise Gauditore d. trentasei tt. 2.2 E per lui a m.ro **Claud.o d'Ercole** per la fattura delle due intempiature d'Abete nelle due stanze nel quarto dove habita S. Ecc.a et seli pag.o in virtù di man.to sped.o a 22 di Marzo 1608. In mandatorum p.o fol. 230 d. 36.2.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.238; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Domenico (not. 1642), intagliatore in legno

5.11.1642 - A 5 novembre 1642 - Aniello de Vicariis paga D.ti 25, a **Gio: Domenico d'Ercole** et sono per caparra di diece Cornice intagliate et indurate de tutta perfettione, di grandezza sette palmi et nove palmi di frutto, et detto intaglio a farlo conforme la mostra sì de fattura come di altezza, et dette 10 cornice vengono il prezzo di D.i 86: I. ad ragione di D.ti 8, 2, 14 ognuna così d'accordio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.556).*

ERNANDES ALESSANDRO (not. 1595-1614), pittore

14.8.1595 - 1595 à di 14 d'agosto lunedi … f. 281 Al Ill. s.r Diomede Carrafa d. cinque et per lui à m.ro **Ales.ro ernandes** d.o seli pagano a buon conto della pittura che fa nel grottone del suo giardino a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1153; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1596 - 1596 A 6 luglio sabato … f. 673 A Diomede Carrafa d. quindeci et per lui à **fran.co [sic] ernandes** pittore à buon conto della pittura ha fatta nel suo giardino a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.913; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1601 - A 19 di feb.ro 1601 … che se paghino alli pittori che hanno fatta la pittura à fresco di chiaro oscuro della fede e della speranza con li pottini, cornice e pietre mische al frontespitio del muro della Cappella della nova fabrica d. ventiquattro, ciò è d. 12 à luisi Rodrigo per le figure della fede e della speranza, d. 6 à Gio: Battista Caracciolo per li sei pottini, e d. 6 ad **Alessandro ernandes** per le cornici, e pietre mische (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis, p.47; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.480; Pinto, Revisione 2012).*

2.3.1601 - Et a di 2 marzo d. sei pagati ad **alex.o ernandes** pittor per havere pintato, e fatto li mischi nela facciata dentro il cortiglio sopra la nova cappella del monte [della Pietà] cosi d'accordo con lui v.o per b.co 506 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*

1.9.1604 - 1604 à p.o di Settembre mercordi … f. 246 Ad Ottavio de Capua d.i sei Et per lui ad **Alessandro Hernandes** Romano Pittore d.o à conto di d.i venti per la pittura, che l'havera da fare integ.te di tutta la sua Cappella, che per tal prezzo sono convenuti obligandosi di farla di colori fini, et ben fatta, et secondo il scritto fatto tra loro a Giuditio d'Esperti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1451; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1605 - 1605 a 20 di Giugno lunedi … f. 585 Ad Ottavio de Capua d.i sei, Et per lui ad **Alessandro Hernandes** pittore, d.o per saldo, et ult.o pag.to di una Cappella, che l'ha pintata declarando restar saldo, et non deve havere cosa nulla, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.80; Pinto, Revisione 2021).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 388 A lorenzo manfreda d. venti et per lui ad **alesandro ernandes** d.e celi paga in conto della pittura che havera da fare nel ecc.a di s.ta m.a a cellaro conforme alla cautela fatta fra esso et lo s. Gio angelo barrile estau.rio della estaurita di d.a ecc.a per mano di n.re horatio di monte al q.le si habbia relatione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.17; Pinto, Ricerca 2019).

23.10.1606 - 1606 à di 23 di 8bre lunedi … f. 935 A luise Rodriques d.i quattro, Et per lui ad **Alessandro hernandes**, d.o à comp.to de d.i diece gr. 5 in conto de d.i dicedotto, quali celi paga per lo lavore, che hà fatto, et fa nelli ornamenti di stucco tinto à torno li quadri di pittura nella Cappella di D. fran.co Schiros dentro la Concett.e delli Spagnoli con sua f.a a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1066; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1607 - A 8 novembre 1607 - D. Nicola Romano paga D.ti 10, ad **Alessandro Ernandes** in conto della pittura si fa ne la Chiesa di S.Maria a Cellaro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.61).*
- Ernandes Alessandro. Nell'unico documento rinvenuto viene ricordato per una pittura eseguita nella Chiesa di S. M.a Ancillarum. E' opera sua forse qualcuno dei quadri ivi esistenti, dei quali s'ignora l'autore (Galante, Guida sacra …, 1872 p.66; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.61).*

28.2.1609 - 1609 adi 28 di feb.ro Sabbato … f. 298 A D. Nicola Romano d.ti dieci e per lui ad **Alex.o ernandes** pittore diss. pag.li come procu.re di s.ta M.a a Cellaro a comp.to di d.ti 114 inclusoci in d.a summa di d.ti 114 d.ti 20 quali li ha r.ti dal q.o lorenzo manfreda olim procu.re della d.a chiesa et anco si ci includino d.ti dieci che have r.ti dal s.r Gio Angelo barrile extaur.rio di d.a chiesa quali d.ti 114 sono per la pittura che fa in d.a chiesa quale pittura promette finirla per tutto il mese di marzo p.o venturo quali d.ti 114 sono in conto di d.ti centotrenta conf.e al Instro per mano di Notare oratio monte al quale si habbia relatione a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.73v; Pinto, Ricerca 2017).

23.3.1611 - 1611 a 23 di marzo mercordi … f. 1050 A Giulio Cesare fontana d. tre Et per lui ad **Alesandro gemanedes** [sic] Pittore d.o per havere pintato un arma a sua spesa del s.r Mar.se di Cusano sotto il Coro di s.ta m.a dela nova dove si fa la sua sepoltura d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1614 - 1614 a p.mo Lug.o … f. 1643 A Bartolomeo Belloro d. quattro E per lui ad **Alesandro Ernandes** e con sua firma e sono à complimento di d. 6 atteso il resto l'ha ric.ti contanti, e d.i d. 6 sono in conto di d. 16 per il prezzo dell'intempiatura che ha da fare per l'Oratorio della V.bile Chiesa di S. Anna de Lombardi, poliza

de 3 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.112; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).
- Strazzullo riporta 3 luglio invece di 1 luglio (Pinto, 2018).

ERRA STEFANO (not. 1732-1746), ferraro

21.10.1732 - 21 ottobre 1732 ... A Don Giovanni Ressa ducati 42 a **Stefano Erra** e Bernaldo Delfino sono intero prezzo di 28 Paranze di Ferro fatte per li Balconi del Palazzo del Principe di Tarsia, ognuna composta di due licchettoni e due lucchetti piccole e due zeccole a prezzo convenuto di carlini 17 ciascheduna a tenore dell'obbligazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1255, p. 331; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 52).*

9.10.1734 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure fatte da Luca Vecchione paga duc. … 30 (9 ott.), a comp. di 90, al ferraro **Stefano Erra** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

9.10-8.11.1734 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 20 (9 ott., 8 nov.) al ferraro **Stefano Erra** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

10.1.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia … I seguenti pagamenti, invece, effettuati dal marchese Nicola de Luca, sono relativi alla fabbrica "del nuovo casino avanti il palazzo" … duc. (10 genn.) a **S. Erra** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

28.1.1735 - Salvatore Marcone, per i lavori di rinnovamento ed ampliamento in corso nella sua casa "che possiede al largo della porta piccola del SS. Rosario di Palazzo", ed in base alle misure ed agli apprezzi fatti da Luca Vecchione, paga duc.: 23 (28 genn.), a comp. di 134, a **S. Erra**, "a saldo di tutti. li balconi di ferro, catene, ferramenti per le porte e finestre" (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

13.2.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da D. A. Vaccaro, direttamente o attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 15 (13 febbr.) a **Stefano Erra** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.204).*

15.4.1735 - Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo ed in base "ai biglietti" di D. A. Vaccaro, paga duc. … 10 (15 apr.) a **S. Erra** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.205).*

17-24.12.1735 - Michele Messina, per la sistemazione del portale della congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte "accosto S. Anna di Palazzo", paga … duc. 61.3.10 (17 e 24 dic.) al ferraro **Stefano Erra** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.200).*

11.3.1737 - 11 marzo 1737 partita di ducati 8.4.11 a favore di **Stefano Erra**, mastro ferraro «per l'intiero prezzo di numero 20 ferri fatti con loro viti, scrofole, ed altro per situare il quatro grande fatto da Don Domenico Antonio Vaccaro e presto alla volta della galleria del quarto di sopra [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

30.4.1743 - 1743, 30 aprile. Al Principe della Rocca ducati otto e tarì 3, e per lui a mastro **Stefano Erra** ferraro a complimento di ducati ventitre, atteso l'altri ducati 14 e tarì 2 l'ha ricevuti, cioé ducati 110 con sua poliza per nostro Banco, e ducati 4 e tarì 2 contanti, e tutti sono a saldo delle mascature, ed altro fatte nel suo Palazzo, e per lui a Giovanni Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1851; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

26.6.1743 - 26 giugno 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 3 a **Stefano Erra** Ferraro intero prezzo di 16 Lucchetti per le mascature per le finestre e Porte della Scala a Lumaca che conduce al Nuovo Stallone del palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1431, p. 944; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 94).*

18.6.1746 - 18 giugno 1746 ... A Lorenzo Dominici, D. 8 a **Stefano Erra**, e li paga d'ordine e di p.d. del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di 14 in conto delli quattro ferri limati e puliti in conformità della mostra del Disegno che devono servire per la Gondola del detto Signor Principe di Tarsia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1151, p. 433r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 110).*

ERRICO (D')

Errico o Hendrik van der Broek (not. 1567-1580), pittore

24.1.1567 - Die xxiiij° januarij 1567 ... In monasterio sancti gaudiosi ... honorabilis magister **Herricus de herrico malines** de fiandra pictor laycus asserens habere patrem et vivere ac negotiare seorsum ab eo cum xore et familia sicut ad conventionem devenit cum domina Maria de capua moniale in dicto monasterio sancti Gaudiosi ibidem presente ... promisit ditte domine Marie facere infrascriptum opus picture in ecclesia ditti monasterij in locis infrascriptis et modo infrascripto videlicet: Imprimis promette detto maestro Herrico tenere e seguitare lo friso et ornamento lo quale è stato principiato da messer Giovan bernardo lamo pittore sopra et intorno a li otto quatri dove se hanno da pengere seu pittare ll'historie e finestre di detta ecclesia. Et la cornice del quatro venga a correre sotto la finestra de quella di grosseza di un palmo e meczo: et la prima historia sia del battesmo de Christo con quelle circumstantie che se sole pegnere dalla banna sinistra quanno se entra in detta ecclesia, all'altro quatro seguente quanno christo fu tentato nel deserto come se sole pegnere. Il terzo quatro che seguita quanno Christo entrò in hierusalem sopra l'asino como se sole pegnere et allo quarto quatro che seguita in decta banna sinistra l'historia della cena de Christo con l'Apostoli sincomo si sole pegnere. Et allo primo quatro della banna destra quanno s'entra in decta ecclesia sia l'historia quanno pilato si lavò le mani de Christo secondo se sole pegnere lo secundo quatro che seguita quanno inchiodare Christo in croce sincomo se sole pegnere, lo terzo quatro quanno scese a liberar ll'anime dal limbo como se sole pegnere et in lo quarto quatro che seguita in detta banna destra l'historia del Giuditio universale. Quale opera e pittura detto maestro Herrico promette lavorarla ad sicco con quelli colori perfetti che se ce ricercano, e detta opera promette incomenciarla dal primo di de l'intrante mese di febraro 1567, e darla finita per tutto lo mese di novembre primo futuro del detto anno 1567 et da decta opera fra detto tempo promette non levare mano et pigliarce altri pitturi idonei agiunti quanno fosse necessario ... et detta opera promette farla ad sue proprie dispese ... tanto per la pittura quanto per calce e fabricatore solum sia tenuta ... detta signora Maria ad sue spese farci fare tutti quelli anniti che ci bisogneranno boni e sicuri e questo a raggione e per prezzo di ducati cento sittanta de carlini di argento quali ... detta sig.a Maria promette pagarli … in questo modo videlicet per tutto domani ... ducati vinti ... et li restanti ducati cento cinquanta ce li promette pagare servendo pagando quatro per quatro pro rata ... Et ad mayorem cauthelam ditte domine Marie dictus magister Herricus dedit in fideiuxorem honorabilem magistrum Robertum laucoragallum librarium *Il detto contratto è ripetuto più appresso nelle due carte che seguono, e vi si leggono in fine i nomi del giudice a' contratti e testimoni, cioè*: Judice Joan vincenzo francese. mag.co Rocco rodio de neapoli Nob.li Fabio ragno de orbino nob.li Augustino biancho de castelaneta. *A tergo del contratto è abbozzato con poche linee a penna un disegno della riquadratura in cui va allogata ciascuna delle descritte storie, con l'accenno della cornice superiore, nonchè uno dei finestroni di esso ordine* (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1560-1576; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 477).*
- 24 Gennaio 1567 Maestro **Enrico de Enrico di Malines** di Fiandra, pittore, promette a D.a Maria di Capua, monaca di S. Gaudioso, dipingere a sicco (a tempera) alcune storie nella chiesa pel prezzo di ducati 170 di carlini d'argento, seguitando un certo fregio, cominciato da Messer Giovan Bernardo Lama, pittore (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 477).*
- Per quante ricerche si fossero da noi fatte circa questo finora sconosciuto pittore fiammingo, **Errigo d'Errigo di Malines**, non ci è riuscito trovar nulla (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 478).*

29.10.1568 - MDLxviij venardi adi 29 di ott.e … f. 1209 A fabio Giordano d. cinque e per lui a **herrico de herrico** pittore disse sono in conto della pittura ha da fare alla Capella sua de San S.no (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.184; Pinto, Revisione 2017).
- S. Severino e Sossio … Sulla volta vi sono affreschi con Storie della Vergine, in cattive condizioni di conservazione già al tempo del d'Afflitto, ed oggi quasi illeggibili, che talvolta sono stati attribuiti a Marco stesso, ma che un documento sembra collegare al fiammingo **Enrico di Enrico**, identificato con **Hendrik van der Broeck** … (Zezza, Marco Pino, 2003 p.80).*

13.4.1580 - Contratto di apprendistato tra **Hendrick van den Broeck** e Virgilio Grandinetti stipulato a Roma il 13 aprile 1580 in presenza di Belisario Corenzio. "Indictione octava die vero XIII mensis Aprilis 1580 pontificatus Sanctissimi domini nostri domini Gregrorij pape XIII anno octavo. In mei etc. personaliter constituti magnifici domini Blasius Merenda et Angelus Merenda fratres consobrini de Cosenza non vi etc. sed sponte etc. omnibus etc. accommodarunt ad discendum artem picture cum domino **Herrigo Paludano**

machilense flandro pittore presente etc. Virgilium quondam Joannis Grandinet de Cosenza eorum amicum presentem acceptantem et se cum dicto domino Herrigo accommodare volentem ad dictam artem exercendam et discendam per tres annos proximos incipiendum ab hodie et ut sequitur finiendum. Et promiserunt idem domini Blasius et Angelus insolidum quod dictus Virgilius inserviet eidem domino Herrigo per dictos tres annos bene et diligenter et quod furtum aut fraudem aliquam non committet et ab illo non discedet quinimmo secum ibit et stabit et illum associabit ubicunque ibit etiam se extra Italiam ire contigerit. Et verso vice idem dominus Herrigus promisit eundem Virgilium presentem etc. pro suo parte in exercitio predicto erudite et dictam artem pro suo parte illum docere et illi victum et vestitum iuxta suum gradus qualitatem subministrare et prestare et cum eo se bene geret ut decet quos familie et benigno et convenerunt pro causa quo dicto triennio durante idem Virgilius a dicto domino Herrigo discederet absque legitima causa sed ipisus Virgilij culpa [c. 869v] teneant ipsi domini Blasius et Angelus insolidum ut supra prout ita teneri nolicerunt reficere totum id et quicquid per dictum dominum Herrigum in alendo gubernando et vestiendo ipsum Virgilium impensum fuit indicando et extimando a peritis de dicta arte comuniter eligendis. Et versa vice idem dominus Herrigus promisit infra dictum tempus predictum dominum Virgilium ab eo non licentiare nec expellere nec licentiari nec expelli facere absque legitima causa et in eventum contrarij convenerunt quod illi solvere teneat prout promisit totum id et quicquid per dictos peritos ut supra eligendis iudicatum et extimatum fuit et expensas eidem Virgilio prestitatur nulli modo petere possit. Et dictus Virgilius ibidem presens sponte etc. promisit etc. premissa omnia et singula a predictis dominis Blasio et Angelo eius nomine sic ut premittitur premissa realiter et cum effectu adimplere et observare et eidem domino Herrigo presenti etc. dicto tempore durante in dicta arte bene fideliter et pro suo parte inserire alius que omnia alius de quibus ixutum etc. quic actum etc. pro quibus etc. obligaverunt etc. se ipsos heredes etc. bona etc. in ampliori forma Camerae Apostolicae apponuit etc. immo. etc. iurarunt super quibus. Actum Rome in regione Columne in officium mei etc. presentibus etc. domino Bellisario Correntio greco filio quandam domini Joannis Correntij et domino Scipione de Rubeis filio quondam domini Joannis Cole de Cosenza testibus. Antonio de palutio notarius subscripsi" (ASRoma, 30 Notai uff. 3, vol. 20, e. 869; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.33).*

Teodoro (n. c. 1544 not. 1568-1618), pittore

… - S. Maria la Nova … Nella prima Cappella del Corpo del d.o lato della Chiesa, che è della famiglia Severina Nobile del Seggio di Porto, vi è il quadro di S. Michele Arcangelo, opera di **Teodoro Fiamengo** [not. 1568-1618] valentissimo dipintore (De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).
- Francesco Severino o un suo diretto discendente, deve diventare presto il proprietario della cappella se nel 1621, in un atto notarile che assicura ai monaci l'offerta di vino bianco e rosso, un Severino, Gio. Battista, figura come possessore della cappella "sfondata di S. Michele Arcangelo, nella navata grande della chiesa, cioè la prima dal lato destro entrando dalla porta maggiore" (ASNa, Not. F. Antonio Russo, sch. 56, prot. 16, ff.596-601; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.149).*

c.1542 - Anno presunto di nascita del pittore ad Amsterdam; si evince dalla sua dichiarazione come testimone alle seconde nozze di Margherita de Medina con Rinaldo Mytens; una data alternativa 1542-43 si evince invece dal fatto che egli è dichiarato venticinquenne all'apertura del testamento del padre, Henrik Centen, il 13.1.1568 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

13.1.1568 - 1568, 13 gennaio Apertura del testamento, ad Amsterdam, del padre del pittore, Henrik Centen; si evince che Dirk era allora all'estero e che aveva venticinque anni (Eeghen, 1980 pp. 31-35; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

26.7.1572 - Il pittore risulta documentato a Napoli per la prima volta nel 1572: un inedito atto notarile del 26 luglio di quell'anno prova che «**Theodoro de Anrico** Flamineo pictore», forse da poco giunto in città, prendeva in affitto per dodici mesi dall'architetto Vincenzo della Monica di Cava de' Tirreni «duas domos simul coniunctas, consistentes in duabus apotecis, duabus cantinis et duobus cameris cum hastrachis discopertis, cum puteis et cantaris, sitas et positas in loco ditto Porta Reale Vecchia in frontispitio viridarii domini Germani Ravascherii»[8] (ASNa, Not. Giovann'Andrea de Rosa, sch. 209, prot. 4; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.149).*
- [8] … Presumibilmente si tratta di quella stessa casa di Vincenzo della Monica, «sopra alli Ravaschieri», in cui, il 14 febbraio 1574, alla presenza dello stesso Teodoro d'Errico e di altri, «fo ingaudiata Margarita de Medina de Napoli co' Cornelio Smit flammego» (Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.149).*

1573 - Data la *Madonna coi Santi Severo e Antonio di Padova* di San Severo alla Sanità (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

- Dopo il soggiorno romano il pittore è documentato a Napoli a partire dal 1573, data della *Madonna delle grazie e Santi* della chiesa di San Severo alla Sanità (Fondazione Memmo, Fiamminghi e altri maestri, 2008 p.94).*
- Nel 1573 Hendricksz consegnava la pala del maggiore altare della chiesa napoletana extra-muranea di San Severo (fig. 1). La data, chiaramente leggibile su un cartiglio apposto ai piedi della composizione (De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.149).*

14.2.1574 - Alli 14 di freb. 1574 fo ingaudiata Margarita de Medina de nap. co' Cornelio Smit flamme.go p. me d.o fran.co p.to in una casa de vicenzo de la monecha sop. alli ravaschieri p.nte **Theodoro de henricho** flamengo et m. cornelio de clemente flamme.go et m. christofaro nebia de nap. et m. ferrante de anchona et m. gio. vicenzo de anchona de nap. et Giulio Arzello et alt.i et alt.e et forno facte le monitioni solite et no obsta nulla impedimento (Lib. I Quinterno ni lo an.o 1566 incomenciato in li 26 del mese de luglio d.lli m.trimonij affidati p. me don.o fran.co lombardo parrocchiano de sa.ta maria rotonda de Nap. li ecc., fol. 109t; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.18).*

1575 - Il documento è naturalmente da considerare anche per le informazioni su Rinaldo Mytens, che … avrebbe incontrato Teodoro d'Errico nel 1575 (ASDN, Processetti matrimoniali, 1592, n. 1624; Vargas, Teodoro …, 1988 p.26).*

c.1575 - La Sapienza … Prima cappella a dritta di chi entra, la Nunziata è di Francesco Curia[308], altri la crede del Lama (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.58).*
- [308] … l'opera sembra invece di **Teodoro d'Errico** (de Castris in corso di stampa; M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.72).*
- Teodoro d'Errico … l'*Annunciazione* della chiesa della Sapienza del 1575 circa (Fondazione Memmo, Fiamminghi e altri maestri, 2008 p.94).*

8.10.1575 - l'8 ottobre 1575 Arcangelo Nepita, «cappellano seu yconomo venerabilis ecclesiae Sancti Julianj» in Castrovillari, commissionò a Martino Migliore «una cona de palmi dudici di larghecza et diece nove di longhecza, di legname bene stagionato et acto a lavore, de quella qualità, magisterio et lavore secondo se dimostra per uno disegno scritto e designato in carta regale, subscritto de propria mano de me predetto notare Vespesiano, sistente in potere de dicto mastro Martino, et in essa cona farci pictare da mastro **Theodoro Flamingo** pittore, o vero da altro pittore simile et equale al predetto Theodoro, tutte quelle figure annotate in detto disegno, di bona mano et magisterio, et di colori fini, verum in li dui quatri di sopra dalle bande et in li piedistagli delle quattro colonne di bascio, et nel scabello de detta cona, dove non sono altramente annotate figure, ce debia far pictare quelle figure che ad esso donno Archangelo meglio piacerranno, a sua electione; nec non intaglare et far intagliare tutti li frisi et colonne intieramente da alto a bascio, secondo l'intaglio apparente in decto disegno, non obstante che in esso disegno non apparano tutti li predetti frisi et colone intagliate, et quelli farli ponere d'oro fino, reserbati li campi, quali siano posti d'azuro bono [...]. Item fare uno paro di candeleri grandi intagliati de palmi sette d'altecza, tutti posti d'oro fino, et uno lampiero fatto a triangolo similmente posto d'oro fino, de palmi dui per ciascuna faccia. Quale predetta cona, candeleri et lampiero siano et debiano essere ben fatti et pictati a laude et iudicio d'experti, et quelli consignarli al decto donno Archangelo o a suo legittimo procuratore cqua in Napoli, infra et per tutto lo mese di magio prossimo venturo del sequente anno 1576 [...]. Decto mastro Martino promette, nel tempo predetto che si farà la decta consignatione in Napoli, mandare a sue proprie spese uno homo apposta, mettitor d'oro, da Napoli in detta terra di Castrovillari a ponere decta cona d'oro et azuro come di sopra è detto, et affigerla et accomodarla in decta ecclesia, et mentre questo starà in decta terra, per l'effetto predetto, decto domino Archangelo sia tenuto darli stantia comoda, et magnare et bevere convenientemente, secondo la sua conditione, gratis, et hoc pro convenuto et finito pretio ducatorum ducentum triginta duorum de carlini argenti [*omissis*]». Ringrazio l'amico Alessandro Grandolfo per avermi segnalato questo documento (ASNa, Not. Vespasiano Cavaliere, sch. 231, prot. 4, cc. 23r-24r; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.153).*

24.1.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij de genaro … f. 399 A gio: batta reale d. vintisette, e per lui à **matteo de oro de henrico** flamengo disse celi paga in conto in nome del s.r conte della torella [Domizio Caracciolo] et sono a comp.to di d. 37 prezo di una cona del santiss.mo rosario che li à promesso consig.re sincome appare per instr.to fatto per m.o de n.ro nicola de avitabile atteso li restanti d. 10 li à recevuti li mesi paxati contanti come per d.o instr.o appare al q.le se refere a lui contanti d. 27 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311; Pinto, Revisione 2010).

3.3.1576 - MDLxxvi Adi iij di marzo, sabato … f. 850 A fabritio pontecorvo d. vintisei e per lui a m.ro **teodoro anio** [? errico] disse sono a comp.to di d. 36 per lo prezo di una cona fattali al suo Peliero dentro la ven.le

ecc.ia di s.to dom.co di napoli et li restanti d. 10 li have havuti da lui cont. a lui contanti d. 26 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

27.4.1576 - il 27 aprile 1576 «nobilis **Theodorus Anricus** Flamineus pictor» ebbe dall'intagliatore Martino Megliore l'incarico di «pictar due cone de ligname ad esso consignande per detto mastro Martino, cioè una d'esse consistente in sei quatri et lo scabello, et l'altra in quattro quatri et lo scabello, de quelle figure secondo appareno annotate in li disegni sopra ciò facti, existentino in potere de detto mastro Martino, subscritti de propria mano de me predetto notaro, quale pictura sia e debia essere ben fatta di colori fini ad oglio, a laude d'experti, et decte cone, così pictate ut supra, consignarle al decto mastro Martino in questo modo, videlicet la detta prima cona, consistente in sei quatri, per tutta la mità del proximo venturo mese de giugno del presente anno, et l'altra predetta cona, consistente in quattro quatri, per tutto lo proximo venturo mese de luglio del presente anno [*omissis*]» Ringrazio l'amico Alessandro Grandolfo per avermi segnalato questo documento (ASNa, Not. Vespasiano Cavaliere, sch. 231, prot. 4, cc. 143v-144r; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.154).*

11.4.1578 - Promissio pro R.dis dominis jsabella et portia de loffredo. Die undecimo mensis Aprelis sexte Jndictionis 1578 neapoli et proprie jn venerabili monasterio santi Gaudiosi mayoris jn nostri presentia constitutus nobilis **Theodorus de herrico** flamingus neapoli commorans pictor sponte coram nobis promisit R.dis dominis jsabelle et portie de loffredo monialibus dicti monasterij ibidem presentibus et intervenientibus ad jnfrascripta omnia cum expresso consensu R.de domine joanne carrafe abbatisse dicti monasterij ibidem presentis facere infrascriptum opus ad suas proprias expensas per totum mensem augusti primi futuri presentis anni 1578 videlicet una cona del Rosario de alteza dal scabello jnsino al cornicione de palmi venti dal detto cornicione jnsino ala cimbasa de alteza de palmi quattro sopra la quale cimbasa ce debia fare una croce et de largheza de palmi quindice jn frutto lo scabello de detta cona de alteza de palmi dui et mezo, jntorno la quale cona promette farce li quindici misterij del Rosario et ogni misterio debia essere de palmi dui et mezo de alteza et palmi due de largheza, lo quatro de mezo de detta cona debia essere palmi nove de largheza et palmi undice de alteza le cornice deli partimenti debiano essere uno quarto de palmo de largheza et intagliate, la cornice delo quatro de mezo intagliata de largheza de uno terzo de palmo in circa et tutte le cornice de detta cona debiano essere jndorate bene et lo cielo delo cornicione de sopra et li piani deli mezole de azuro, la cimbasa pure posta de oro et azuro le figure dela quale cona debiano essere cio e la Madonna jn mezo con lo Figliolo jn braccia et sopra la Madonna dui angeli uno per banda et serafini et a pede la Madonna otto figure videlicet ala banda dritta santo Dominico santo Stefano santo Pietro papa lo Re et ala banda sinistra santa Caterina martire santa Ursula martire santa Justina et santa Caterina de siena et jn lo scabello de bascio la predica de santo Dominico con figure de papa Re cardinali et altri personagi quale opera promette detto magnifico Theodoro farla bona et perfetta de legname de pittura et de coluri finissimi conforme tutta al desegno soscripto per mano del detto jodece jacobo anello dela porta quale e remasto et se conserva per detto magnifico Theodoro con patto che quando detto magnifico Theodoro non facesse detta opera bona et perfetta de coluri finissimi de ligname et ogni altra cosa ce bisognasse fra detto tempo o, posta sarà detta cona a spese de dette signore monache fra uno anno facesse motivo sia tenuto come promette detto magnifico Theodoro a tutti damni spese et interesse che dette signore ne patessero verum al ponere de detta cona dentro detta Ecclesia de santo Gaudioso a spese de dette signore monache detto magnifico Theodoro sia tenuto sempre assisterce finchè serà posta quia sic. Jtem detto magnifico Theodoro promette pittare lo panno de tela che coprirà detta cona a tempra et farce li tre arbori con li quindici misterij cio è ad ogni arbore cinque misterij con lo friso intorno et pieno de rose verum la detta tela la debiano ponere dette signore monache et hoc pro convento et finito pretio ducatorum centum quatraginta de carlinis argenti de quibus quidem D.tis centum quatraginta de dictis carlinis argenti ad rationem predictorum dictus nobilis Theodorus personaliter et manualiter ac realiter coram nobis recepit et habuit a dictis dominis Jsabella et Portia sibi dantibus D.tos viginti quinque reliquos vero D.tos centum et quindecim dicte domine moniales promiserunt et convenerunt solemni stipulatione dicto Theodoro presenti solvere eidem Theodoro hic neapolis laborando solvendo jn pace … (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 239, prot. 3, ff. 543 verso - 545; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.157).*

- **Henrico (de) Teodoro** Fiammingo, pittore. 11 Aprile 1578. Promette dipingere una cona, in Napoli, per le monache di S. Gaudioso, Isabella e Porzia Loffredo. *Le figure de la quale cona debiano essere la madonna in mezo con lo figliolo in braccia et sopra la madonna dui angeli uno per banda et serafini et a pede la madonna otto figure videlicet a la banda dritta santo Dominico, santo Stefano, santo Pietro papa, lo Re, et a la banda sinistra santa Caterina martire, santa Vrsula martire, santa Justina et santa Caterina de Siena et in lo scabello de bascio la predica de santo Dominico con figure de papa, Re, cardinali et altri personagi* (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1577-78, car. 758; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.4).*

22.1.1579 - Nel Comune di Lettere … ed una tela non bella, forse perché mal restaurata nel 1829, l'*Annunziazione*, nell'oratorio del convento degli Agostiniani, opera del pittore **Teodoro d'Errico**, la quale dovette, come al solito, esser guasta in alto, se è vero che, secondo il contratto interceduto nel 1579 tra i monaci ed il pittore, oltre agli Apostoli della predella e l'Etreno Padre della cimasa, ai lati dovevano esser dipinti S. Nicola da Tolentino e S. Agostino (Cosenza, in Nap. Nob. X 1901 p.153).*
- 1579, 22 gennaio. Impegno per duc. 50 - acconto di duc. 15 - con Antonello Iscla, procuratore della chiesa dell'Annunziata dell'ordine di Sant'Agostino a Lettere, per una *Annunciazione con Dio Padre* nella cimasa, *San Nicola da Tolentino e Sant'Agostino* ai lati, e *Cristo con gli apostoli* nella predella di complessivi p. 13 x 7 ½ (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 14, cc. 212-213v, ff. 253-254v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*
- l'*Annunciazione* di centro è identificabile con quella oggi presso il convento di Sant'Alfonso de' Liguori a Pagani (Sinigalliesi, Restauri in cosiera, in "Rassegna del centro di cultura e storia amalfitana", 1990, X p. 276-278; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

6.3.1579 - Venerdi adi 6 di marzo 1579 … f. 374 A tiberio paulillo d. vinti, et per lui al mag.co **theodoro d'arrico**, diss.o sono in parte di docati settanta, d'una cona seu pezzo di essa, quale have da pintare, far riconsignare ala fine de giugno 1579 dela quale ne appar uno disegnio fatto per mano di detto ms **theodoro** formato di sua mano, et quello have da metter in opera à detta cona conforme ale opere bone da farnose solite da esso, à giuditio del mag.o gioand.a magliolo, et l'azuro et oro da mettersi nella cornice di detta cona, ha da essere oltramarino, et tutto a sue spese, incluse nel sopradetto prezo di docati settanta, et lo oscuro di detto aczuro oltramarino sarà di smalto fino, et per lui a gioan dom.co fornaro per altri tanti a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Revisione 2008).*

11.3.1579 - 1579, 11 marzo. Prende a bottega per otto anni il dodicenne Giuseppe Molinaro, figlio di Giovan Pietro (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 14, cc. 252v-253, ff. 300-301v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

26.3.1579 - Giovedi 26 de marzo 1579 … f. 313 Alle s.re Isabella et portia de loffredo d. sessantadui et per loro a **teodoro de henrico** fiamengo pittore diss.o per una cona che fa alla lor chiesa [S. Gaudioso] et a comp.to di d. cento che li altri li ha hauti in più partite a lui contanti d. 62 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Revisione 2016).*

29.5.1579 - venerdì 29 maggio 1579 … f. 313 Ale s.re Isabella, et portia de loffredo d. quaranta et per loro à **teodoro d'henrico** fiamengo pittore diss.o a buon conto per la cona che fa alla loro chiesa de san gaudioso et per lui a gio luise de medina a lui contanti d.40 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.157; Pinto, Revisione 2014).*
- tavola identificabile con la *Madonna del Rosario* del Museo di Capodimonte (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

28.11.1579 - Conventio et promissio faciende cone pro universitate et hominibus Civitatis Regij et nobili theodoro de henrico. Eodem die vigesimo octavo mensis novembris octave jndictionis 1579 Neapoli jn nostri presentia constitutus nobilis **theodorus de henrico** flamineus pictor Neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Magnifico Joanne petro de lanata de Civitate Regij procuratore ut dixit universitatis et hominum dicte Civitatis Regij jnterveniente ad jnfrascripta omnia procuratorio nomine et pro parte dicte universitatis et hominum sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicte universitati et hominibus absentibus et prefato Magnifico Joanni petro quo supra nomine et mihi presenti jnfra dies triginta à presenti die jn antea numerandos vulgariter dicendo fare et pintare doi porte de organo in tela de quella altecza et larghecza che sono le porte del organo della Magiore Ecclesia de detta Città de Riggio delle quale esso theodoro ne ha pigliato la mesura si come dice, nelle quale ge promette pingere cio è nella parte de fore l'Annuntiatione della Madonna cio è l'angelo la Madonna et la palomba, et dalla parte de dentro nostra (Signora) del populo da una parte, et santo Giorgio arme de detta Città dal altra parte quale pittura ha da essere à tempera de colori fini et vivaci allegri come li colori de fiandra, et tutte le carnature et visi delle figure de dentro che siano lavorate ad oglio, nelle quale porte esso theodoro ge promette ponere la tela, et detto Magnifico Giovanni pietro promette consignarli li telari de lignami lavorati à spese di esso magnifico Giovanni pietro quo supra nomine, quale porte et pittura esso theodoro promette farle bone et perfette di bono magisterio ben pintate et ben fatte et di colori fini et vivaci et di sua mano. Et hoc pro convento, et finito pretio Ducatorum triginta de carlini argenti de quibus prefatus theodorus sponte coram nobis confessus fuit se presentialiter recepisse et habuisse ducatos quindecim de predictis carlinis argenti per medium banci magnificorum Cimmini. Reliquos vero ducatos quindecim de dictis carlinis argenti ad

complimentum dicti pretij prefatus Magnificus Joannes petrus tam procuratorio nomine quo supra quam suo proprio privato nomine et jn solidum promisit solvere eidem theodoro et eis heredibus et successoribus jn hac civitate Neapoli completis et consignatis dictis portis jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione cum pacto quo si forse dictus theodorus non compleverit et consignaverit dictas portas et picturas predictas jnfra dictos dies triginta ut supra jn tali casu liceat dicto Magnifico Joanni petro quo supra nomine dictas portas et picturas predictas fieri facere ab alijs quibuscumque pictoribus quanti plurimis ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius theodori de quibus quia sic … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 161, prot. 1245; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.157).*

1580 - Data della *Circoncisione* della chiesa dell'Annunziata a Paola (foto prima del restauro G. F. N. E 16820, dopo il restauro S. Calabria, 6004/7079) … (Di Dario, Arte in Calabria, 1976 p. 106-108; Previtali, La Pittura del Cinquecento …, 1978 p.133).*

7.1.1580 - Ebbene, anche a Reggio, come sopra premesso, nonostante la sua lontananza dalla capitale, nel 1579-80 è pervenuta un'opera eccellente di quella temperie, consistente nelle ante dipinte dell'organo della cattedrale. Dell'opera resta però una traccia molto significativa: l'atto notarile stipulato a Napoli che impegna il pittore fiammingo italianizzato **Teodoro d'Errico** (Dirck Hendricksz) ed il procuratore della città Giovanni Pietro de Lanata (Joanne petro de Lanata) … Nel bordo sinistro della pagina, in basso vi è appuntato (transunto laterale): «28 novembre 1579. impegno per ducati 30 - acconto di ducati 15, più 1 ducato per il prezzo della tela - versato il 7 -1-1580» (Paolino, Dipinti tardo-cinquecenteschi …, 2021 pp.23, 26).*

28.1.1580 - Conventio et promissio faciendi conam pro Magnifico theodoro de henrico, Marino bono corde, et venerabili Ecclesia sancte Marie de gratia detta lo spitale et casalis quindici terre lauri. Die vigesimo octavo Mensis januarij 8.e jndictionis 1580 Neapoli jn nostri presentia constituti Magnificus **theodorus de henrico** flamineus pictor Neapoli comorans, et nobilis Marinus bonus corde Neapolis quilicet asseruit se habere patrem (*omissis*) sicut ad conventionem devenerunt cum Nobili Persio de fiore, Angelillo calendo, et Hieronimo de Sarno de casali quindeci terre laure Magistris economis et gubernatoribus venerabilis Ecclesie sancte Marie dela gratia Hospitale dicti casalis jntervenientibus ad jnfrascripta tam Magistratico nomine dicte Ecclesie et eorum successoribus quam predicti Angelilli et Hieronimi eorum proprijs privatis personalibus nominibus et jn solidum sponte promiserunt dictis Magistris presentibus videlicet: detto Magnifico theodoro promette pengere una cona cio è il quatro di meczo d'undeci palmi in circa, et de larghecza palmi nove jn circa nel quale quatro ge promette pintare jl Santissimo Rosario con li quindici Misteri intorno conforme al desegno sopra cio fatto firmato de proprie mani d'esse et se conserva per esso theodoro. Et de piu promette pintare jl scabello de detta cona cio è li tre quatrette che ge sono. Et de piu pintare tre altri quatri che veneno sopra lo cornicione, cio è la cimasa di meczo et doi frontoni che vanno uno per banna et jn quelle pintarge quelle Hystorie che ordinara lo Magnifico Giovanni andrea Magliolo, quale pittura detto Magnifico theodoro la promette fare bona et perfetta di bono Magesterio ben pintata et ben fatta à laude et juditio del supradicto Magnifico Giovanni andrea magliolo, et de colori fini et con lo manto della Madonna de azuro ultra marino promette consignarla complita per tutto li 22 de Maggio 1580. Et hoc pro pretio ducatorum centum et quindecim de carlinis argenti per manifattura tantum et dicti magistri teneantur consignare lignamina dicti quatri scabelli et cimase et aliorum predictorum. De quibus presentialiter coram nobis recepit D.tos decem et octo reliquos prefati magistri Magistratico nomine et etiam prefati Angelillo laicus et sine patre, et Heronimus qui licet asseruit se habere patrem (*omissis*) promiserunt solvere dicto theodoro servendo solvendo jn pace. Pacto quo si defecerit à consignatione per tempus supradictum liceat fieri facere ab alijs quanti plurimis ad omnia damna. Et supradictus Marinus promisit per supradictum tempus promisit jndorare lo scabello, le colonne cornicione cimase di meczo con li doi frontoni et li compartimenti delli misterij tutto oro senza azuro de oro fino de zecchino a contentamento de Magnifico Giovanni Vincenzo longo, quale jndoratura promette farla bona et perfetta di bono magisterio et ben fatta à judicio del Magnifico Giovanni andrea magliolo et darla complita per detto tempo deli 22 de Maggio 1580, per preczo de D.ti ottanta nove de carlini oro et fattura. De li quali confessa haverne receputi D.ti decedotto li altri servendo pagando ut supra cum pacto quo si defecerit liceat fieri facere ab alijs ad omnia eius damna … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 161, prot. 1245; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.158).*
- **Henrico (de) Teodoro** … 28 Gennajo 1580. Promette a Persio de Fiore, Angelillo Calendo e Girolamo de Sarno, del casale di Quindici in terra di Lauro, governatori della chiesa di S. Maria della Grazia di detto casale, di dipingere in una cona alta palmi undici e larga nove il *Santissimo Rosario con li quindici misteri intorno ... Et de più promette pintare il scabello de detta cona cioè li tre quatretti che ge sono. Et de più pintare tre altri quatri che veneno sopra lo cornicione, cioè la cimasa de meczo et doi frontoni che vanno uno per una banna et in quelle pintarce quelle historie che ordinarà lo magnifico Giovan Andrea Magliolo* … E ciò pel prezzo di ducati 115 per la sola fattura. Promette inoltre per ducati 89 indorare lo sgabello, le colonne, il

cornicione, la cimasa di mezzo coi due frontoni e i partimenti dei misteri nella detta cona (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.4).*

17.10.1580 - Conventio et promissio pro Domino Ascanio de Capua et magnifico theodoro de henrico. Eodem die decimo septimo mensis octobris none jndictionis 1580 Neapoli jn nostri presentia constitutus Magnificus **theodorus de Henrico** flamineus pictor Neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum domino Ascanio de Capua de Neapoli sponte coram nobis promisit solemni stipulatione dicto domino Ascanio presenti vulgariter dicendo fare et pintare una cona de altecza de palmi quattordici senza lo scabello et cimase, et larga de palmi nove, nela quale ge promette pingere l'Assunptione della Beata Vergine con li dudeci apostoli et accompagnata de angeli sicome l'Hystoria se ricerca nella quale cona ge promette pintare la cimase et farge l'Annuntiatione conforme à quella che sta à Santa Maria della gratia vicino Santo Anello et nel scabello pintarge qual che Jstoria secundo li sarra ordinato da detto signor Ascanio nella quale cona detto theodoro ge promette ponere li ligname del quatro grande di meczo, et la cimasa et scabello promette detto signor Ascanio dargeli et esso promette solo pintarli ut supra quale cona et pittura detto Magnifico theodoro promette farla bona et perfetta di bono magisterio ben pintata et ben fatta et di colori fini et abeniti excetto azuro ultra marino quale azuro ultra marino se detto signor Ascanio gelo volera ponere, esso signor Ascanio ge lo promette dare. Et darla complita d'ogni perfettione ad laude et juditio d'experti et che tanto lo quatro della cona come lo scabello et cimase siano equali de manifattura et de colori fini ut supra et di detti lignami stascionati che non facciano motivi, et questo da qua et per tutto lo mese de gennaro primo venturo del jntrante anno 1581 jn pace. Et hoc pro convento pretio ducatorum octuaginta de carlinis argenti de quibus confessus fuit recepisse ducatos triginta de carlinis d'argenti per medium banci (*sic*). Et reliquos D.tos quinquaginta promisit dictus dominus Ascanius solvere eidem theodoro complita dicta opera jn pace ac non obstante quacumque excettione. Cum pacto quo si forte defecerit à confectione dicte cone per totum dictum tempus ut supra in tali casu liceat dictum dominum Ascanium dictam conam fieri et compleri facere ab alijs pictoribus quanti plurimis ad omnia damna expensas et interesse dicti theodori, de quibus quia sic … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.306; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.158).*
- **Henrico (de) Teodoro** … 17 Ottobre 1580. Di dimora in Napoli, promette ad Ascanio di Capua *fare et pintare una cona de altezza de palmi quattordici senza lo scabello et cimase et larga de palmi nove. Ne la quale ge promette pingere l'Assumptione della Beata Vergine cum li dudici apostoli et accompagnata de Angeli sicome l'Historia sua ricerca. Nella quale cona ge promette pintare la cimasa et farge l'Annuntiatione conforme a quella che sta a Santa Maria della Gratia vicino Santo Anello. Et nel scabello pintarge qualche Istoria secundo li sarrà ordinato da detto Signor Ascanio. Nella quale cona detto* ***Theodoro*** *ge promette ponere li ligname del quatro grande di meczo, et la cimasa et scabello promette detto Signor Ascanio dargeli, et esso promette solo pintarli ut supra. Quale cona detto* ***Theodoro*** *promette farla bona et perfetta … et di colori fini et abeviti excetto azuro ultramarino, quale azuro se detto Signor Ascanio ge lo volerà ponere ge lo promette dare ... Et questo da qua et per tutto lo mese de gennaro primo venturo dell'intrante anno 1581 pro pretio ducatorum octuaginta* ... (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.4).*
- identificabile con quella ancora esistente nella parrocchiale di Montorio nei Frentani (Leone de Castris, 1987 p.465-466, 470; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

27.2.1581 - Conventio et promissio faciendi conam pro Magnifico theodoro de henrico et Magnifico fabio russo. Die vigesimo septimo mensis februarij None jndictionis 1581 Neapoli jn nostri presentia constitutus Magnificus **theodorus de henrico** flamineus pictor Neapoli sicut ad conventionem devenit cum Magnifico fabio russo de terra Nova uno ex Magnificis Magistris et gubernatoribus venerabilis Cappelle Sanctissimi Rosarij constructe jntus Ecclesia sanctorum Cosmi et Damiani dicte terre Nove sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit per totum primum diem mensis junij primi venturi presentis anni 1581 facere et pintare quamdam conam Sanctissimi Rosarij vulgariter dicendo cio è larga palmi nove meno uno quarto, et alta palmi dudeci, con li quindici Misterij intorno et lo scabello di sotto et jl tondo inclusi jn detti palmi nove meno uno quarto et in detti palmi 12 alta, nela quale nel quatro di meczo ge promette pintare la nostra Donna con il figliolo jn braccia da mano dextra con santo Donato [? Damiano] et santo Cosmo, da mano sinistra sancta Catherina de sena et santo Damiano, et angeli che portano corone et rose, nel tondo della cimasa Dio patre et angeli jn torno che portano fiori è rose et paternostri, et nelo scabello santo Domenico predicante con papa imperatori et cardinali et altri personaggi, et intorno li quindici Misterij, quale cona et pettura la promette fare bona et perfetta di bono magisterij ben pentata et di colori fini et di lignami stascionati che non facciano motivi, ad laude et jn juditio d'experti de detta arte. Et de più promette farge intorno una cornice intagliata de uno terzo di palmo di bona mesura, jnclusa alla supradieta alteza et largeza tutta indorata d'oro fino, et li spartimenti delli misterij con cornicetta indorata. Et hoc pro convento pretio ducatorum sexaginta duorum de carlini argenti. De quibus recepit ducatos decem consistentes jn tot cianfronis et tarenis alios ducatos viginti predictus Magnificus fabius suo proprio nomine et jn solidum promisit solvere jn fine mensis aprilis primi venturi, et reliquos D.tos triginta duos hic Neapoli completa dicta

opera statim in pace. Ac non obstante quacumque excettione. Et jn super prefatus Magnificus theodorus promisit de propria persona ire jn dictam terram Novam et assistere eius assectature ab usque salario. Verum predictus Magnificus Fabius teneatur dare equum jn eundo et redendo, et expensas victus ad eius proprias expensas. Jn pace. Cum pacto quo si defecerit a confectione dicte cone per dictum tempus, liceat fieri et compleri facere ab alijs quanto plurimis ad omnia eius damna. De quibus. Cum pacto che detti experti habbiano judicare che detta opera vaglia et sia de preczo de ducati settanta quia sic … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.530; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.159).*

- **Henrico (de) Teodoro** … 27 Febbrajo 1581. Promette al magnifico Fabio Russo, uno dei Governatori della cappella del SS. Rosario, costrutta nella chiesa dei Ss. Cosma e Damiano in Terranova, di fare per la detta cappella, e pel prezzo di ducati sessantadue, una cona … *da mano dextra con Santo Dominico* [? Damiano] *et Santo Cosma …* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.5).*

2.3.1581 - Trascrivo qui di seguito solo la parte più interessante del documento: «il decto **Theodoro** promecte a soi proprie spese fare una cona de palmi trideci manco un terzo, incomeggiando dalla scabella di bascio insino al cornecione d'alto, et che sia sopra il cornicione la cimase alta de palmi tre, che in tutto sia de altezza de palmi sidici manco un terzo, et che la larghezza di detta cona habbia da essere palmi dieci et un quarto, che la grossezza delle colonne di detta cona habbia esser largha palmo uno et un quarto, che l'altezza della scabella habbia d'esser un palmo et mezzo, et che lo cornecione di sopra habbia d'essere de larghezza similmente un palmo et mezzo, che la cornice che va per traverso alla decta cona habbia d'essere un palmo largha, che li cornicicte che vando per mezzo li quatri di decta cona siano larghi un quarto di palmo, che l'ornamento di decta cona, come sono colonne, cornicioni, scabelli et cimase et altre, siano intagliate et guarnite conforme alli disegni sopra ciò facti, subscripti per mano de me predicto notaro Giovan Andrea d'ordine de decti parte, che li decti guarnimenti che se fando in decta cona nominati ut supra habbiano d'esser tutti indorate; allo scabello de bascio che si habbiano da pictare li dudici Apostoli, et nelli quatri di sopra lo scandelecto a man destra la Natività, et allo quatro di mezzo la Circoncisione, et allo terzo quatro li tre Maggi, et che in la Circoncisione ci habbia d'esser tutti li personaggi necessarii, et neli quatri di sopra a man destra Santo Francesco de Paula, et nel quatro di mezzo lo Corpus Domini, et nel terzo quatro Santo Francesco d'Assisa, che alla cimasa di sopra ci habbia da pintare il Dio Patre, et alli frontoni l'Angelo et la Madonna. Quale predicta cona, nel modo predicto ut supra declarato, decto Theodoro habbia da dare complita et quella consignare al decto magnifico Rocco o ad altra persona legitima [di] detta confraternita del detto Santissimo Sacramento infra et per tutto il mese de giuglio prosimo venturo del presente anno 1581, senza replica, né exceptione alcuna; che sia obligato il decto Theodoro de fare decta cona nel modo predicto declarato, bona et perfecta, tanto de pictura come d'indoratura et legname, et che se habbia da giudicare decta opera a giuditio d'experti, et che detto Theodoro ne habbia da stare a semplice decto delli experti che giudicarando decta cona, quali experti se haverando d'eligere per quelli che receverando decta cona; che lo ligname di decta cona et ogni altra cosa necessaria se debbia fare a spese de decto mastro Theodoro, et questo per prezzo di ducati ciento et deci de carlini d'argento, delli quali in presentia nostra decto Theodoro ne receve ducati quindici, in parte de decta opera, et li restanti ducati novantacinque decto magnifico Rocco promecte paghare in questo modo: ducati vinti per tutto li quindici d'aprile proximo venturo del presente anno 1581, altri ducati vinti per tutto li quindici del maggio proximo venturo, altri ducati vinte per tutto la mità de giugnio et proximo venturo, et li restanti ducati trentacinque al tempo che se consegnarà detta cona in pace [*omissis*]» (ASNa, Not. Giovann'Andrea de Rosa, sch. 209, prot. 9; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.155).*

- Uno dei problemi principali per lo studio dell'Hendricksz è indubbiamente costituito dalla cronologia delle sue opere, specialmente del primo periodo. La *Circoncisione* nell'Annunziata di Paola è uno dei rari punti fermi per ricostruire la produzione più antica dell'artista, grazie alla data 1580 segnata sulla tavola, frutto però di un rifacimento. Sulla base dell'inedito atto di commissione, infatti, oggi sappiamo che il dipinto, insieme ad altri perduti scomparti, fu richiesto al fiammingo il 2 marzo 1581 da Rocco Lotino, «magister et economus» della Confraternita del Sacramento, la cui sede si trovava nella chiesa madre di Paola. La cona era ancora integra ai tempi di Bernardo De Dominici, che la riferiva al napoletano Francesco Curia. Essa inglobava nel mezzo la *Circoncisione* e ai lati la *Natività di Cristo* e l'*Adorazione dei Magi*, e nel registro superiore, accanto al *Corpus Domini*, due scomparti coi *Santi Francesco di Paola* e *Francesco di Assisi*. Del polittico hendricksziano ben poco è sopravvissuto: solo la *Circoncisione*, ancora esposta nel contesto originario, parrebbe scampata alla dispersione (De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.155).*

22.3.1581 - Die vigesimo secundo mensis Martii 1581 Neapoli. Magister **Theodoro de Henrico**, fiamengo pittore, promette al signore Ascanio de Capua di Napoli presente da qua et per tutto lo mese di magio primo di darli finita di tutto punto uno ornamento di una cona che fa per detto signore, quale ornamento ha da essere conforme al designo sottoscritto per detto Theodoro, cioè che le cornice sia larghe uno palmo et uno quarto, posto detto ornamento de azuro et oro fino, cioè a li cavati l'azuro et li relevi l'oro, per ducati

sissanta, deli quale ne receve ducati cinquanta per lo Monte de la Pietà e li restanti consignando l'opera in pace con patto [*omissis*] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 8; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.153).*

31.1.1582 - 1582, 31 gennaio. Impegno «per prezzo et ad ragione de carlini otto et grana sette et meczo la cana», con Pietro di Domenico, «fabricante», perché questo gli costruisca una casa su un suo terreno fuori Porta Reale; il materiale (piperno, pietra di Sorrento etc.) è elencato e pagato a parte, e così l'intonacatura etc (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, cc. 94v-96v, ff. 84v-86v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

22.3.1582 - Die vigesimo secundo mensis Martij decima indictionis 1582 Neapolis. In nostra presentia constituti Magnificus **Theodorus de Henrico** flamineus pictor Neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Magnificus Joannes nicolao de retaccha de civitate Cusentia habitante in Casali Celico sponte non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promisit et convenit solemni stipulatione molto magnifico Joanni Nicolao presentis infra et pro tam medietatem mensis junii primo infrascriptis annis 1582 facere et pingere quondam conam vulgariter dicendo de altecza palmi tridici et meczo et largha palmi nove incluse in detta altecza et larghecza le colon(n)e cornicione scabello et cimase quale colonne cornicione et cornice piccole debbiano essere tutte intagliate de lavori et poste tutte in oro fino senza azuro, nela quale ge promette pintar cio è in meczo detta cona la Madonna con il figliolo nudo in braccia et doi Angeli che la coronano uno per banda, et con alcuni altri Angeletti accompagnati intonde, et nella parte dextra della Madonna sancto Jacobo Apostolo, et dalaltra parte sancto Gioanne battista, et nel Scabello de detta Cona ge promette pintare Christo et li dudeci Apostoli et dalla parte dextra de detto scabello lo ritratto d'esso magnifico Gio Cola, et dalaltra parte lo ritratto di sua moglie, nella Cimasa cio è nel quatro di meczo la schiovatione di nostro Signore, l'annunziata da una parte e dalaltra l'angelo, quale Cona et pittura esso magnifico Theodoro la promette fare et pintare bona et perfetta di bono magisterio ben pintata et ben fatta et di colori fini et azuro // fino purchè non sia ultramarino e li lignami stascionati ad laude et jiudicio de experti in tale (arte), quale Cona esso magnifico Theodoro la promette consignare a detto magnifico Gio: Cola o suo legitimo Procuratore per detto tempo ut supra incasciata a sue spese et portata nella Marina del Molo piccolo di Napoli .... a sue spese in pace etc. quia sic etc. Et hoc pro convenuto et finito preczo ducatorum Centum de Carlini argentei etc. de quibus praefate ...) dicto Teodoro ... (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, ff. 308-309; Paolino, Dipinti tardo cinquecenteschi …, 2021 p.70).*
- 1582, 22 marzo. Impegno per duc. 100 - acconto di duc. 20 - con Giovanni Cola de Retacca di Cosenza, abitante nel casale di Celico, per una cona di complessivi p. 13 ½ x 9 [cm. 356 x 227] con la *Madonna col bambino in gloria, Angeli e i Santi Giacomo e Giovanni Battista*, nella predella *Cristo e i dodici Apostoli* e i ritratti del committente e della moglie, e nella cimasa la «schiavatione di Nostro Signore» con ai lati l'*Annunciazione* … ancora esistente in San Michele a Celico (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*
- 4. *Madonna in Gloria e i Santi Giacomo Maggiore e Giovanni Battista*. (1582) Celico (Cosenza). Chiesa di San Michele Dipinto su tavola, cm 236 x 170 - 1974 restauri di Antonio Presta … l'opera avrebbe misurato complessivamente palmi 13,1/2 x 9 corrispondenti a cm 356 x 237. Dunque, è facile capire che l'opera pervenutaci è solo la parte centrale di un polittico più grande e più complesso che forse somigliava nell'articolazione a quello - bellissimo - del santuario della Madonna di Pugliano a Resina (Ercolano) nel quale vi è, al centro e in dimensioni prevalenti, una *Crocifissione*, nella predella *Cristo e i dodici Apostoli*, nella cimasa la *Schiovazione di Nostro Signore* e, ai lati di essa, entro i curiosi segmenti arricciati di un frontone curvilineo, la Vergine e l'Angelo di un'*Annunciazione*. Ovverosia gli stessi temi collaterali del polittico di Celico di cui rimane solo la parte centrale (Paolino, Dipinti tardo cinquecenteschi …, 2021 p.65).*

10.5.1582 - MDLxxxij Addi 10 magio … f. 1974 Al m.co Anello paulilli d. dodici cor. et per lui a ms **Theodoro d'henrico** pittore dis.e sono in parte di d. quaranta per la pittura di una sua cona de li dodici apostoli quali gli promette per la festività prossima del corpo di Xpo 82 col suo ritratto ad olio colori fini, et opera finita di sua propria mano. Et per lui al m.co Gio d.o fran.co dis.e per altritanti a lui cont.i d. 12 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83; Pinto, Revisione 2014).*
- Nel dipinto, maggiormente sviluppato in orizzontale, compare persino l'effigie del committente, in alto a destra, all'interno di un riquadro che, realizzato dallo stesso **Teodoro d'Errico**, sostituisce un ritratto più antico, presumibilmente di quell'Aniello Paulillo che il 10 maggio 1582 corrispondeva al pittore un pagamento di 12 ducati «in parte di ducati quaranta [...] per la pittura di una cona de dodici apostoli quale promette per la festività prossima del Corpo di Cristo e col suo ritratto ad olio» (De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.155).*

17.6.1583 - 1583, 17 giugno. Impegno per duc. 108 - acconto di duc. 6 - con Consalvo Ricciardo «de terra Sancti Severini» per un «ornamento di Cona» coi quindici *Misteri del Rosario* - stante che il committente già possiede «lo quatro de meczo», nella cimasa la *Nascita della Vergine* e i *Santi Agostino e Antonio di Padova* e nella predella la *Predica di San Domenico* coi ritratti dei committenti, da farsi per la confraternita di Santa Maria delle Grazie di San Severino (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, ff. 561-562; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.330).*

12.7.1583 - 1583, 12 luglio. Impegno per duc. 150 - acconto di duc. 25 - con Antonio de Nigro e Giovan Battista Truppo di Airola, Maestri della cappella dei Santi Giovanni Battista e Andrea nella Santissima Annunziata di Airola, per una *Natività del Battista* alta p. 18 in tutto, con nella predella «li Misterii de detto Santo Giovanni Battista» e nella cimasa il *Battista e l'Agnus Dei, San Pietro e Sant'Eligio* … identificabile con la creduta «Natività della Vergine» dell'Annunziata di Airola (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 18, ff. 581-582; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

1584-1590 ? - Il Monasterio de santo Ligorio, per essere antiquissimo in Napoli, havendo una chiesa piccola, si risolssero nel anno 1570 far una chiesa grande, et bella, et rinovar tutto il Monasterio, per il che in detto tempo compronno alcuni palazzi, et case, quale tutte han gettate a' terra, et han fatto di nuovo tutto detto Monasterio ponendolo in Isola, in modo che si puo andar dalla parte di fuora intorno intorno, senza che vi siano altre case attacchate, et havendo prima profanata la detta loro chiesa piccola, han fatto l'altra più grande, comoda, et bella, et adornata di un bello, et ricco suffitto, qual fu principiato nel anno 1580 et fu poi complito nel anno 1582 a tutto ciò insino al di d'hoggi s'è speso de centomila d.ti in circa. haueva d'entrata ogn'anno detto Monasterio diecimila d.ti in circa, tiene anco le infradette Reliquie de santi. Una carrafina di sangue del glorioso precursore di christo San Giovanni Battista, qual sangue ogn'anno nelli 29 d'agosto, che si celebra la festività della sua decollazione, si liquefà in modo che, par che alhor' scaturisca dalle vene del capo del detto Glorioso santo, et in color che par' un finissimo rubbino, si conservava detta carrafina in un vase d'argento bello: ma hoggi si conserva in un'altro vase bellissimo similmente d'argento de libbre 33 in circa, qual per l'argento, et per essere di architettura, et fattura rara, et bella costò da circa d.ti 700 et fu principiato, nel anno 1593 di quaresima, et poi si finì nel anno seguente 1594 del mese di maggio. Vi è di più una grande parte della testa di San Stefano protomartire rinchiusa in una testa et petto d'argento vi è anche una carrafina del sangue di detto Santo. Un altra testa co' la mitra, et petto d'argento, et dentro vi è una buona parte della testa di San Biaggio vescovo, et martire. Un altra testa San Damaso papa dentro un vase di legno indorato; Uno braccio co' la mano di argento, et dentro vi è l'osso del braccio di San Lorenzo martire. Un'altro braccio similmente d'argento co' l'osso del braccio di San Pantaleone martire. Una bella cassetta ornata di belli lavori co' oro, et christalli, dentro la quale si conservano, et vedeno molte osse di San Giovanne heremita. Vi è di piu una catena co' la quale fu incatenato il glorioso San Gregorio Arcivescovo di Armenia et martire al quale è dedicato detto Monasterio, et Chiesa, et detta catena si conserva dentro un vase d'argento. Vi è di piu certi pezzi di verghe co' le quale fu battuto detto santo, et piu altre reliquie (ASNa, Mon. sopp. 3435, ff. 269-270; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.159; Pinto, Revisione 2011).*
- S. Gregorio Armeno ... La suffitta è tutta adornata d'intagli ben'intesi, e dorati, e le dipinture ad oglio sono di mano di **Teodoro Fiamengo** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.258).*
- San Ligoro ... La chiesa è bellissima ... la soffitta è del **Teodoro** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.611v] … Si rende poi detta chiesa oltre modo rinomabile, ed in somma stima, non solo per l'avvertito, e descritto sin ora, ma per le rare, ed insigni pitture, che si sono ravvisate starvi … j quadri della soffitta anche di stima, come quelli, fatti da **Teodoro Fiamengo** … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- La soffitta adornata di vaghi intagli dorati ha belle dipinture ad olio di **Teodoro Fiamingo** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- La soffitta fu tutta dipinta dal famoso Silvestro Bruno napolitano. I quattro quadri maggiori rappresentano la coronazione della Vergine, S. Benedetto fra S. Sossio, e S. Placido, S. Gregorio che battezza i due Re Persiani, Ortano, ed Arostane, ed il martirio di S. Gregorio, i quali grandi quadri hanno all'intorno li busti di molte sante, e santi martiri; i quadri minori rappresentano le vite di martiri, e molti paesetti stanno pitturati in alcuni medaglioni nella cornice all'intorno. Il Sigismondo dice queste pitture della soffitta operate dal **Fiammingo Teodoro** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.100).*
- La soffitta, ch'è di legno intagliato e dorato, sta scompartita in tre grandi quadri principali, in cui sono tre pitture di ***Teodoro il fiammingo***, figuranti S. Gregorio in vesti pontificali con libro aperto nelle mani, fra due assistenti all'altare, lo stesso Santo che riceve le monache nel suo Ordine, ed il Battesimo del Redentore. Suddividesi poi in tante picciole riquadrature di forme diverse, le quali contengono una pittura di ***Teodoro***, se non mostrano un rosone intagliato (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.761).*
- L'interno è una sola nave, tutta adorna di stucchi e fogliami dorati; il soffitto[25] fu dipinto dal nostro Silvestro Bruno, altri lo crede di **Teodoro il Fiammingo**[26] vi si osserva la decollazione del Battista, S. Gregorio che

catechizza Tiridate: la moglie di lui e la real famiglia, S. Benedetto co' Ss. Placido e Mauro, e sul coro l'Assunta (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- [12] In un documento presso l'Arch. di Stato … si legge «… di un bello … 1582 …»; sembra evidente che gli ornati siano stati compiuti nel 1582 poiché, essendo stata la chiesa dedicata pubblicamente nel 1580, il soffitto doveva essere allora già finito nella sua struttura. I quattro dipinti del soffitto raffigurano, a partire dal lato dell'ingresso: *L'Assunta in gloria. S. Benedetto tra S. Placido e S. Mauro. S. Gregorio benedicente. Gesù al Calvario* (Pane, Il monastero …, 1957 p.101).*
- [6] Per ragioni stilistiche non tutte le pitture che lo ornano possono essere riferite a Teodoro d'Errico. Bisogna infatti distinguere le parti rifatte in epoca posteriore: la parte inferiore del riquadro con «Maria Vergine incoronata dalla Trinità», con le figure degli «Apostoli» che, sia pure in penose condizioni di conservazione, è un bellissimo inedito di Battistello Caracciolo (foto Sopr. Gall. Napoli 43499), ed i due ovali minori con la «Lapidazione di Santo Stefano» ed il «Martirio di san Lorenzo» (foto Sopr. Gall. Napoli 43503/502) di stile giordanesco e perciò, presumibilmente, della fine del Seicento (Previtali, La pittura napoletana …, in Storia di Napoli, V** 1972 p.898).*
- [15] … Per ragioni … bellissimo inedito caravaggesco, di un pittore tipo Battistello Caracciolo … Seicento (Previtali, La pittura del '500 a Napoli …, 1978 p.134).*
- [25] Eseguito nel 1580 e decorato nel 1582 … Nei due stemmi le date del 1632 e del 1745 ricordano lavori eseguiti nella chiesa … [26] A **Teodoro d'Errico** vengono attribuite le pitture del soffitto da tutte le guide antiche della città di Napoli; il Previtali … evidenzia che tutti i dipinti non sono riferibili al maestro e che alcune parti furono riprese in epoca posteriore (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Tuttavia, ed è questa un'importante acquisizione, in una nota del libro, il Pane fornisce le date del soffitto: 1580-82, ricavate da un documento dell'Archivio di Stato di Napoli, di cui egli pubblica una piccola parte. E questa parte del documento che diventerà, dal 1957 in avanti, il punto di riferimento essenziale per la critica successiva che vorrà indicare una datazione del soffitto. Ma la lettura integrale e particolareggiata del referto documentario impone delle precisazioni: senza voler arrivare a respingere le date del 1580-82, a cui il soffitto viene ricondotto anche da altri argomenti, di tipo stilistico e culturale, va pur detto che un'accettazione più cauta del documento è autorizzata dalla sua stessa natura e si vedrà come una maggiore problematizzazione della cronologia del 1580-82 non sia neppure incompatibile con la lettura filologica del soffitto, da cui emergono sufficienti elementi per un ampliamento di tempi esecutivi [28]. Il discorso sulla carpenteria lignea di San Gregorio Armeno (fig. 40) apre la serie complessa dei problemi culturali dell'intero insieme. È solo a questo punto, infatti, che si possono avviare in concreto le prime considerazioni sul tipo di pittura destinato a un simile contesto decorativo, sui riferimenti geografico-culturali che esso implica e sugli eventuali artefici dell'esecuzione. E tuttavia, trattandosi di intaglio ligneo, preciso che l'analisi non viene condotta da un punto di vista tecnico-specialistico, bensì solo come tramite per la definizione della personalità artistica di Teodoro d'Errico. Abbiamo già detto che la carpenteria prevale sulla pittura e rischierebbe di sommergerla se questa non fosse condotta con speciali criteri di integrazione e scambio paritetici … il soffitto di San Gregorio Armeno è a tavole riportate, cioè eseguite «a terra» come normali dipinti d'altare, così che ogni accorgimento per contraddire un loro naturale e prevedibile sbocco in quadri d'altare, effettivamente uguali a tutti gli altri, è da ascrivere all'abilità del pittore, capace di tenere continuamente presente il reale contesto di destinazione (Vargas, Teodoro d'Errico, 1988 p. 33).*
- [28] Questo documento … non è un pagamento al pittore o un suo contratto con il monastero; il nome di Teodoro d'Errico non vi compare affatto. Si tratta, in realtà, di una nota storica sul monastero, relativa alle ricchezze possedute che vengono computate in danaro e in reliquie preziose con rispettivi reliquiari. È solo in questo contesto che cade uno scarno accenno alla cronologia del soffitto: «principiato nel anno 1580 et poi complito nel anno 1582». C'è inoltre un problema di scrittura da considerare: la relativa chiarezza grafica esclude una data cinquecentesca, che sarebbe troppo antica, mentre d'altra parte la precisione di certi rimandi a lavori di oreficeria, di cui si conosce l'anno di inizio e di completamento, impediscono di avanzare eccessivamente quella stessa datazione; così, considerando anche che il documento è inserito in una miscellanea di copie di atti antichi, si può ragionevolmente pensare che esso sia la copia fedele, settecentesca, di un documento della prima metà del Seicento (Vargas, Teodoro d'Errico, 1988 p. 71).*
- Entrando, la prima sensazione è di stupore per la ricchezza decorativa dell'insieme e subito lo sguardo si perde nella visione dello straordinario soffitto, intagliato e dorato, comune a molte chiese controriformate, eretto subito dopo la consacrazione della chiesa nel 1579 e completato nel 1582. Voluto dalla madre badessa Beatrice Carafa, che ne fu l'attenta regista, il soffitto è suddiviso in venti scomparti con sedici storiette, dipinte su tavole dipinte riportate, che raccontano i martiri di santi il cui culto è in qualche modo legato al monastero e dei quali esistevano preziose reliquie, gelosamente conservate dalle monache e talvolta oggetto di dispute tra i vari monasteri. Un settore è dedicato a San Giovanni Battista, uno a San Gregorio Armeno, un altro a San Benedetto da Norcia ed un altro a vari santi dei quali sono narrati episodi di martirio: San Pantaleone, San Biagio, Santo Stefano e San Lorenzo. Ciascun settore riporta al centro un riquadro rettangolare rispettivamente con la Decollazione del Battista, San Gregorio che benedice la Corte

Reale, San Benedetto tra i Santi Mauro e Placido e l'Incoronazione della Vergine. Autore di gran parte delle tavole, ma anche supervisore di tutta la decorazione fu il pittore **Dirk [p.460] Hendricksz detto Teodoro d'Errico o Teodoro il Fiammingo**, giunto a Napoli nel 1574 insieme ad un gruppo di artisti nordici e proprio a Napoli titolare di un'attivissima e fortunata bottega, apprezzata dagli stessi pittori locali, molti dei quali divennero collaboratori del Fiammingo, rimanendo poi fortemente influenzati dalla sua maniera. Teodoro riuscì a creare una continuità dinamica ed una mirabile unità tra le pitture e la raffinatissima carpenteria intagliata e dorata interrotta solo da un fregio continuo di "paesetti", delimitati da cornici dorate. Sono inoltre raffigurati Virtù e cartigli dipinti sorretti da angeli. Il tutto fu progettato molto probabilmente da Giovanni Andrea Magliulo, collaboratore del Fiammingo anche nel soffitto di Donnaromita ed in altre imprese nelle chiese napoletane … Il soffitto può considerarsi lavoro d'équipe: **Teodoro il Fiammingo**, autore di buona parte delle tavole dipinte, fu coadiuvato da altri pittori nordici, come Cornelis Smet, ma anche da artisti meridionali entrati nella sua bottega. Una piccola parte della decorazione del soffitto fu poi manomessa in occasione dell'attuazione del "coro d'inverno" (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.458).*
- La presenza del Magliulo è documentata in S. Gregorio nel 1584 per “una porta di marmolo quale se fa nella nova fabrica” (nel documento non è detto “della chiesa”; nello stesso anno vi è una spesa di d. 200 per l’intempiatura. Il contemporaneo Araldo indica il 1590 come data di completamento, mentre il d’Engenio riporta che “A nostri tempi questa chiesa con monasterio è stata rinovata con tetto dorato, e con singolari pitture”. Tra il 1631 e il 1632 si completa il soffitto per quello che mancava nella zona del coro: carpentieri Gio. Batta Paulillo, Andrea Mazzone; intagliatore Mattia Greco; indoratori Giuseppe Rosano o de Rosa, Giovanni Beltrani; pittori Francesco Gigante, Gio. Martino Guaglio o Quaglia, Giuseppe Guido (Pinto, 2011).

15.5.1584 - 1584, 15 maggio. Prende a bottega Giovan Girolamo de Castro (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, ff. 322-323; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

30.9.1584 - Promissio laborandi et pintandi cona pro venerabili cappella S(anc)ti Joannis Battista de Martianisio. Eodem die [30 settembre 1584] [La data si ricava dal precedente atto notarile alla c. 293r] ibidem coram predicti Judice notaro et testibus videlicet Ottaviano Sabalone, Aurelio De Letitia Persio De Gionto et Joanne Battista Paulella de Martianisio. In nostra presenza personaliter constituit mag(nifi)co **Theodoro de Enrico** de Neapoli pictor agente ad infrascripta [...] ex una et hon(orabi)li Joanne Petro Petrillo, Joanne De Gionto, Jacomo Covelluccio et Donato Felice quattuor economi et procuratori ven(erabili) cappella Sancti Joannis Battista constructa intus ecclesiam Sancte Marie Annuntiate de Martianisio agentibus insolidum [...] et pro parte dicte cappelle [...] in ea parte ex altra prefate vero parte sponte asseruerunt coram nobis devenisse ad infrascriptam conventione et concordia sponte coram nobis [...] convenerunt modo qui seguitur infrascripto vulgari loquendo videlicet: dicto magnifico Theodoro promette lavorar et pintar un quatro grande de palmi quindice in circa de altecza, et de larghecza palmi diece in circa, quale sta accomodato per pintarse et in quello pintar de buoni colori convenienti a le infrascripte figure cioè in meczo de dicto quatro una madonna con il figliolo in braccia con uno trono de angeli intorno et poi in bascio Ic.294tI con doi santi cioè san Giovanne Battista da la banna dextra et san Giovanne Evangelista da la banna sinistra con lo agnello vicino la figura de san Giovanne Battista e l'aquila vicino la figura de san Giovanne Evangelista conforme al desegno quale se detiene appresso di sé dicto Theodoro firmato per mano de me notaro et de tutti detti procuratori et più una cimasa de palmi seye in circa de longhecza et palmi quattro in circa de altecza quale similiter sta accomodata per pintarse ne la quale promette farce una circuncisione conforme al desegno firmato ut supra et a li frontoni de detta cena pintarce la annunciatione et sopra de la cimasa uno dio padre conforme a quello [che] sta pintato sopra l'intrata de la ecclesia della Annuntiata predetta et a lo scabello a li resalti de le colonne li confrati et consore, cioè da la banna dextera li confrati et da la banna sinistra le consore, in meczo del scabello questi tre misteri: in mezzo la decollatione, dalla banna dextera la natività et da la banna sinistra la predica. Si in dicto scabello essi procuratori vorranno farce pintar altre figure o misterio, esso m(agnifi)co Theodoro promette pintarce quello ch'essi vorranno la quale pittura et figure da pintarse esso m(agnifi)co Theodoro promette Ic. 294vI lavorarle et pintarle de propria sua mano senza farce poner altrimenti mano di lavorare nessuno o di altri pittori, de buoni colori convenienti a dette figure colorite doie volte ad iudicio de altri pittori experti da mo per tutta la mità de quatragesima proxima da venire. Et dal'altra banna essi mag(nifi)ci procuratori promettano dar et consignar al detto m(agnifi)co Theodoro per salario di dicta pittura cioè ducati cento sexanta di moneta corrente li quali promettono pagare in questo modo videlicet: ducati cinquanta di essi al tempo che esso m(agnifi)co Theodoro pigliarrà il quatro quale sta accomodato et quello portarrà in Napoli, quale promette farlo condurre in Napoli ad soie spese da mo ad otto di quanto più presto esso vorrà; altri ducati cinquanta da mo ad tre mesi et li restanti ducati sexanta al compimento finita et consignata che sarrà detta opra fatta in pace cum patto che si per detta metà de quatragesima detta opra non sarrà complita, si debbiano diminuir dal detto salario ducati quaranta li quali, in lo caso predetto, detto m(agnifi)co Theodoro a detta cappella li dona donationis titulo irrevocabiliter et sia licito ali detti procuratori fare finir detta opra a spese del detto Theodoro

Ic. 295rI ad altri pitturi et pagarno tutto quello che essi potranno convenir et esso m(agnifi)co Theodoro promette far buono ad essa cappella tutto quello pagarranno ad altri pitturi, del quale pagamento promette starne ad parola de essi procuratori o de alcuno de essi tantum nulla alia probatione quesita et cum patto che finita detta opra detto m(agnifi)co Theodoro sia tenuto così come promette farla condur in detta ecclesia de la Annuntiata de Martianise ad soie spese colla accomodarla nel luoco nominando da detti procuratori et s'abbia da star bene accomodata con altro patto che detti procuratorti [...] per salario più del predetto salario promettono dare ad esso m(agnifi)co Theodoro una somma de farina de tommola quattro da mo ad un mese et farla portare in Napoli ad loro spese da mo ad un mese [...] (ASCe, Not. Claudio De Gionto, vol. 1240, anni 1583-1584, cc. 293v-295r; Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.41).*

1585 - La pala di Santa Maria a Vico, autenticata da un curioso distico latino («QUIS PICTURAE AVTHOR? THEODORVS BELGA CELEBRIS / QUIS PICTVRAE ANNVS? PRODITVR HISCE NOTIS / MDLXXXV») … (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.101).*
- [21] Per la *Madonna del Rosario* della Basilica dell'Assunta di Santa Maria a Vico e la tavola della stessa chiesa che include la scultura medievale di Santa Maria a Vico (foto S. G. Napoli, rispettivamente, 43860 e 43861) vedi Tillio 1966 … Previtali 1975 … L'inscrizione metrica riportata nel testo si trova su una lapide murata sulla parete sinistra della cappella del Rosario e non è probabile che sia strettamente coeva al quadro. Proprio sopra la lapide è appeso un altro dipinto, di autore ignoto, rappresentante la *Madonna incoronata da angeli fra i santi Vincenzo e Rocco* (?) datato 1585 (T.C.I. Campania cit. p.238), ma lungo la mensa dell'altare su cui si trova la pala di Teodoro si legge (in una scritta peraltro ripassata): «EX SVMPTIBVS EIVSDEM CAPPELLAE / ANNO DOMINI MDXCV (1595)». In altre parole mentre l'iscrizione metrica resta senz'altro attendibile per quanto riguarda l'indicazione del nome del pittore, andrà confermata, per quanto si riferisce alla data, da una ricostruzione particolareggiata dell'iter stilistico di Teodoro d'Errico che, allo stato delle conoscenze, non pare ancora possibile (Tillio, S. Maria a Vico ieri e oggi, 1966 p.172; Previtali, 1975 p.24-25; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.133).*
- Data presunta della Madonna del Rosario della basilica dell'Assunta in Santa Maria a Vico; si evince da un'epigrafe marmorea esistente nella cappella («QUIS … MDLXXXV»), ribadita da un manoscritto settecentesco del locale Archivio della Congrega del Rosario (Libro nuovo della Cappella del SS. Rosario, f. 4; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

c.1585 - Teodoro d'Errico … l'*Ultima Cena* di S. Eligio ai Vergini, della metà degli anni '80 (Fondazione Memmo, Fiamminghi e altri maestri, 2008 p.94).*

16.12.1585 - Presumibilmente si tratta di quella stessa casa di Vincenzo della Monica, «sopra alli Ravaschieri», in cui, il 14 febbraio 1574, alla presenza dello stesso Teodoro d'Errico e di altri, «fo ingaudiata Margarita de Medina de Napoli co' Cornelio Smit flammego» … Per la stessa abitazione, il 16 dicembre 1585, **l'Hendricksz** commissionò un pozzo a «magister Petrus de Domenico de civitate Cave» (ASNa, Not. Giovann'Andrea de Rosa, sch. 209, prot. 12; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.149).*

9.10.1586 - 1586, 9 ottobre. Impegno per duc. 100 - acconto di duc. 16 - con Giovan Lorenzo Primiciro e Giovanni Barolese, Maestri e Governatori della confraternita del Corpo di Cristo e dell'Immacolata Concezione in San Felice a Pomigliano d'Arco, per un'*Immacolata coi Misteri* di complessivi p. 16 ¾ x 10 ½ … ancora conservata nella congrega (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, prot. 22, ff. 307-307v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

1587-1590 - Exito de intempiatura … Pagati a ms. **Teodoro herrico** pittore che ha fatto li tre quatri grandi in mezzo de la intempiatura de pictura docati centocinquanta ... (ASNa, Mon. sopp. 3999 p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975 p.68; Pinto, Revisione 2003).*
- In questa Chiesa si può vedere la suffitta tutta dipinta da **Teodoro Fiamengo** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.167).*
- ... e fu arricchita di ottime dipinture del valentissimo **Teodoro Fiamengo**, e di altri lodevoli Artisti (Carletti, Topografia …, 1776 p.116).*
- La soffitta è tutta dipinta da **Teodoro Fiamingo** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.52).*
- La soffitta è tutta dipinta da **Teodoro Fiammingo** divisa in tre ripartimenti. In quello di mezzo si vede la Concezione della B. Vergine la quale tiene il Bambino tra le braccia e sopra l'Eterno Padre con vari Angioletti graziosamente disposti, con simboli appartenenti alla B. Vergine. Nel tondo vicino alla porta vi ha espresso S. Benedetto che solleva Totila, che gli sta inginocchioni avanti, con belle figure di soldati e Monaci Benedettini e di sopra si vede in piccola figura la B. Vergine col Bambino in collo. Nel tondo vicino l'arco dell'Altare Maggiore si vede N.S. inginocchioni, e vi sembra espressa la sua flagellazione (D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.146).*

- La soffitta è anche di legno, partita in due quadri con in mezzo un grande ovale, e ripartita in tanti altri più piccioli di ogni forma e misura, mostranti angeli putti ed ornamenti dipinti ad olio da ***Teodoro il fiammingo***, cui appartengono le rappresentazioni, Gesù ginocchioni che vien flagellato, la Vergine nella gloria degli angeli contemplata dall'Eterno Padre, e re Totila genuflesso avanti s. Benedetto, che si veggono ne' due quadri e nell'ovale, i quali tutti sono ornati di tanti medaglioni con mezze figure di santi dipinti dallo stesso Teodoro, e formanti una larga cornice (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- La soffitta è anche di legno, partita in due quadri con in mezzo un grande ovale, e ripartita in tanti altri più piccoli d'ogni forma e misura mostranti angeli, putti ed ornamenti dipinti ad olio da ***Teodoro il Fiammingo***, cui appartengono le rappresentazioni, Gesù in ginocchioni che viene flagellato, la Vergine nella gloria degli Angeli contemplata dall'Eterno Padre, e Re Totila genuflesso avanti S. Benedetto, che si veggono ne' due quadri e nell'ovale, i quali tutti sono ornati di tanti medaglioni con mezze figure di Santi dipinti dallo stesso **Teodoro** e formanti una larga cornice (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.648).*
- Lo stupendo soffitto[218] è dipinto da **Teodoro Fiammingo**[219], e rappresenta nel compartimento medio l'Immacolata col Bambino tra le braccia; dal lato della porta S. Benedetto col re Totila; dal lato della tribuna la Flagellazione di Cristo[220]; le cornici poi di tutti e tre sono adorne di piccoli medaglioni con immagini di Santi dello stesso Teodoro[221] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- Dei dipinti infatti che adornano il già ricordato grandioso soffitto delle monache di Santa Maria Donna Ròmita, mentre i tre più grandi, posti al centro, sono opere sicure dello **Hendricks** (cui le riferiscono le antiche guide), quelle minori, contenute negli ovali sostenuti dagli angioletti, appartengono invece, come nessuno ha ancora osservato ma come è invece evidente per i confronti con i dipinti sugli altaroli di Santa Maria la Nova, al nostro Girolamo Imparato. Potrebbe trattarsi di un semplice caso di subappalto, ma anche di un indizio di più che sia stato il d'Errico a fungere da catalizzatore culturale nei confronti dei giovani napoletani usciti dalle botteghe locali del Pino e del Lama, ed oramai desiderosi di rinnovarsi a contatto con le nuove correnti dell'arte romana ed europea (Abbate-Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.878).*
- ... smagliante conclusione nel ricchissimo soffitto ligneo intagliato. Simile come impostazione a quello di S. Gregorio Armeno, anche se più piccolo, esso fu compiuto nel 1587 ed è quindi anche di sette anni posteriore rispetto a quello dell'altra chiesa benedettina. L'opera, che costò alle monache più di quattromila ducati è anch'essa di **Teodoro d'Errico**, che personalmente dipinse i tre quadri centrali (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975 p.61).*
- Dei dipinti infatti che adornano il già ricordato grandioso soffitto delle monache di Santa Maria Donna Rómita, mentre i tre più grandi, posti al centro, sono sicure opere dello **Hendricksz** (cui si riferiscono le antiche guide), quelle minori, contenuti negli ovali sostenuti dagli angioletti, appartengono invece, come nessuno ha ancora osservato ma come è invece evidente per i confronti con i dipinti sugli altaroli di Santa Maria la Nova, al nostro Girolamo Imperato [62]. Potrebbe trattarsi di un semplice caso di subappalto, ma anche di un indizio di più che sia stato il D'Errico a fungere da catalizzatore culturale nei confronti dei giovani napoletani usciti dalle botteghe locali del Pino e del Lama, ed oramai desiderosi di rinnovarsi a contatto con le nuove correnti dell'arte romana ed europea (Previtali, La pittura …, 1978 p.113).*
- [62] Nel soffitto di Santa Maria Donna Ròmita (foto S.G. Napoli 43575) che il Celano dice tutto dipinto da Teodoro Fiammingo, appartengono in realtà all'**Hendricksz** solo gli scomparti principali: l'ovato centrale con l'*Immacolata col Bambino fra le braccia in un coro d'angeli* (foto S.G. Napoli 43571) ed i due rettangoli con la *Decapitazione di san Paolo* (foto S.G. 43569) e San Benedetto e Totila (foto S.G. Napoli 43570), dell'Imperato invece i vari santi negli scomparti minori (foto S.G. 43563-68) - (Previtali, 1975 p.33, figg. 32 e 33b; Previtali, La pittura …, 1978 p.143).*
- [218]. Documentato nel 1597-1590 (Pessolano 1975: 68 nota 59). [219]. Esiste un documento di pagamento, per i tre dipinti centrali, a **Teodoro d'Errico**, e per gli otto laterali più piccoli a Girolamo Imparato. [220]. Si tratta di una *Decapitazione di San Paolo* (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Alla mutata concezione dell'insieme dei due soffitti corrisponde anche una svolta culturale nell'arte del maggior pittore che vi lavora, quel **Teodoro d'Errico** fiammingo che rispetto ai quadri di San Gregorio dimostra una maggior adesione alla cultura italiana, una più profonda apertura verso i modi del Barocci, una "accentuazione retorica e narrativa di gestualità e di didattica sacra" che s'innesta sul precedente gusto per pennellate grasse e per inserti grotteschi, tipici del mondo fiammingo, portando ad un "nuovo intento colloquiale", ad un "fervore psicologico che si comunica ai gesti, al ritmo da balletto della scena" (Leone de Castris). **Teodoro** realizzò le tre tavole centrali del soffitto: la *Madonna in gloria*, posta al centro, l'*Incontro di San Benedetto ed Atchis*, verso l'ingresso, e la *Decollazione del Battista*, verso l'altar maggiore (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.327).*

27.1.1587 - Ill.mo et Ecc.mo Signor. Post debitam comendationem. Havendome il presidente Marthos referito ch'oltre la reforma de l'officiali de l'administratione de le regie strate, de la quale questo medesimo dì le havemo facto consulta ad parte, V. E. comandava che questa Regia Camera consultasse ad chi se deveno incomendare l'offitii che da decta reforma resteranno in esequtione, del quale ordine referimo a V. E.

che, per quello havemo noticia, sono al presente in Napoli l'infrascritti Ingegneri, videlicet: Benvenuto Tortelli, Pietro Antonio de Santis, **Teodoro Flamengo**, Rinaldo Casale, Col'Antonio Stigliola et Scipione Zuccarecto, però di questi li più idonei, sufficienti et d'experientia arbitramo esserno Benvenuto Tortelli et Pietro Antonio de Santis, perciò quando quella comandasse che fossero doi Ingegneri, potrìa eligere detti magnifici Pietro Antonio de Santis et Benvenuto Tortelli. De li dui Credenzeri Piedro de Juvara et Prospero Rocca siamo di parere il decto Prospero essere più apto et habile al servitio, et maxime che decto Piedro ha molti anni che per sua vecchiezza ha servito per substituto, però per esser persona che ha tenuto assai tempo decto carrico, et essendoli data questa commissione per tractenimento potrebbe V. E. beneficarlo con qualche officio o altro genero de tractenimento, come a V. E. parerà. De li tre mesuratori, che al presente sono in dette strade, cioè Pompeo Basso, Jo. Cola Ciminello et Orlando Rispisone, questa Regia Camera è di parere per l'experientia che s'è fatta di Pompeo Basso in questa mesura finale ultimamente facta ne la strada de Puglia et buona relatione che di lui tenemo, che V. E. potrìa confidare la mesura al decto Pompeo. Et de l'infrascritti XVIII soprastanti, cioè Gabriele Bolagnos, Vincenzo Cococza, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglia, Piedro de Iserta, Fulvio Vitale alias Leone, Adiego Torres, Hypolito Amoroso, Paulo Casale, Alfonso de la Montagna, Piedro Fusca, Macteo Fayllo, Andrea Caropriso, Piedro Scovares et Melchior de Villaforte, li più acti ce pareno questi, cioè Gabriele Bolagnos, Sebastiano Galino, Evangelista Amoroso, Piedro Serrano, Gio. Martino de Ribera, Gabriele de la Caglie, Piedro d'Iserta, Fulvio Vitale alias Leone e Diego Torres, et bisognandone più numero si fussero più paranze nelle fabriche predette potrà V. E. deputarne tanti più, in ogni due paranze uno, il tutto remectendo a V. E. in bona gratia de la quale ne racomandamo. Da la Regia Camera de la Summaria a 27 de gennaro 1587. Vestre Ill.me et Ecc.me dominationis Servitores Locumtenens et Presidentes Regie Camere (seguono i nomi) (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 9 e. 175; ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 8, cc. 21-22; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.126).*

29.12.1587 - il 29 dicembre 1587 firma come «Ottavio Menhart de Neapoli, pictore», nel testamento di «Marco Cafari de Neapoli»[38] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 42, f. 435r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*
- [38] … Da notare che Marco Cafaro dichiara, nel suo testamento, che, tra l'altro «have uno censo perpetuo de annui ducati vintiquattro alte soli altri si devero ad altre persone qual censo si percepe ogne anno da ms. **Theodoro de Herrico** pittore sopra certe case fore porta reale di Napoli (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 42, f. 434v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

23.1.1589 - 1589 A' 23 di Genn.ro lunedi … f. 169 Al .m.co Domitio solopaca d.ti sideci, per lui a' **Theodoro d'errico** pittore. D.o seli pagano per la pittura delli sant.mo Rosario di s.ta Maria a' vico d'Arienzo, secondo appare per Instro fatto per m.o di n.re Scipione denuzo d'Arienzo, al quale si refere, et sono in parte di maggior summa di detta opra, e per lui a' Gio: luca suo figlio, a' lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

9.1.1590 - 1590 Adi 9 di gen.ro martedi … f. 389 Al s.r Annibali c[apece] menutolo d. tre et per lui al m.co **theodoro** pictore d.e sono per lo quattro seu pictura della madalena che li ha consignato et per detto a luca suo figlio d. 3 (ASBN, Banco Popolo, g.m. 1, p.908; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.61; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.160; Pinto, Revisione 2014).*

26.3.1591 - 1591, 26 marzo. Impegno per duc. 170 - acconto di duc. 50 - col vescovo di Termoli Cesare Ferrante per una *Pentecoste con Dio Padre* nella cimasa, *San Francesco nel carro di fuoco* ed *Elia nel carro di fuoco* nei frontoni, di complessivi p. 15 ½ x 14, che «s'ha da poner nella Ecclesia de Santa Maria del spirito sancto Convento de Padri Scappuccini de Sessa» (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 26, ff. 576-578; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

10.4.1591 - 1591 Adi x d'Aprile Mercordi … f. 51 Alla sig.ra Costanza Caracciola d. dodici; E per lei à **Teodoro d'errico** pittore diss.o seli pagano antecipati in conto del pigione della casa che li ha locata fuore la porta reale come per cautele alle quale si refere, à detto cont.i d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.85; Pinto, Ricerca 2017).

25.6.1591 - 1591 a 25 di Giugno martedi … f. 139 A Donato tafura d. sei per lui a **Theodoro d'errico** pittore D.o a comp.to de d. sessanta, atteso li altri li ha ric.ti in più volte da lui manualmente gionti con dua botte de vino una bianco, e l'altra rossa dela sua massaria per lo prezzo de d. dodeci già ricevutoli in suo potere li mesi passati, quali d. 60 sono per lo prezzo d'una ancona tonna di palmi setti e mezzo, et alta dodeci in circa pintata sopra tavole con il s.mo crocifisso morto, et da destro la gloriosa vergine maria, da sinistro san Gio: apostolo, et evangelista, et appiede ala croce s.ta maria madalena, quale ancona cel'have consignata, et

resta sodisfatto, et saldo da lui per la predetta causa, E per lui ad Aniello camardella per alt.ti, et sono in conto de d. quindeci atteso li altri d. nove cel'ha pagati contanti, et detti d. 15 sono in conto de d. 37.1 li quali celi deve per tanti drappi ric.ti da esso, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.383; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 22 giugno invece di 25 (Pinto, 2015).
- identificabile con quella sull'altare Tafuro in Santa Maria del Parto a Mergellina (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

16.9.1591 - 1591 à di 16 di 7bro lunedi … f. 52 Al m.co Gioseppe bergottino d. decedotto et per lui al m.co **theodoro d'anrico** fiamengo diss.o seli pagano in nome di D. Costanza caracciola à complim.to di d. trenta che li altri li hà riceputi da d.ta s.ra per questo med.o banco et sono per quanto d.to theodoro potea pretendere da d.ta s.ra per il peggione di una sua casa locata à d.ta s.ra per il p.nte anno à r.one di d. novanta lo anno finiendo al p.o di maggio 1592 come per inst.to atteso per d.ta summa se sono tra loro convenuti et per altri d. diece quali hà da exigere in virtù d'una polisa del R.mo mons.r d'Ischia et da hoggi avanti d.to theodoro s'è contentato che seli retroceda d.ta casa con che per tutti li 13 del p.nte d.ta s.ra fosse sfrattata con sue robe da d.ta casa a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.659; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1591 - Conventio et promissio faciendi conam pro R.do domino Abbate Hieronimo marenda et magnifico Theodoro de henrico. Eodem die quinto mensis octobris quinte Jndictionis 1591 extra portam realem huius civitatis neapolis jn nostri presentia constitutus Magnificus **Theodorus de Henrico** flamineus pictor neapoli comorans sicut ad conventionem devenit cum Magnifico et R.do Abbate Hieronimo Marenda Canonico Aversano consentiente prius jn nos sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto domino Abbati Hieronimo presenti vulgari sermone jnfra et per tutto jl primo di de quadragesima proxima ventura del jntrante anno 1592 ò al più per la prima Domenica de detta quadragesima, fare et pintare una cona della santissima Conceptione della Madonna alta palmi dudeci jn circa et largha palmi otto jn circa nella quale ge promette pintare la Madonna della Conceptione con tutti li Misterij intorno, sancto Francisco de assise vestito scappuccino da mano dextra et sancto Antonio de padua similmente vestito scappuccino da mano sinistra, et Dio Padre sopra la Madonna. Et jntorno ge promette fare la cornice largha uno quarto et meczo di palmo di colore di noce quale cona esso Theodoro la promette fare et pintare de mano sua propria bona et perfetta di bono magisterio ben pintata et ben fatta à juditio d'experti, et di colori fini ad oglio, et jn lo manto della Madonna de azuro ultra marino de valuta de sette ducati l'onza et di lignami stascionati ad juditio d'experti, et darla complita d'ogne perfettione fra detto tempo jn napoli jn pace. Et hoc pro convenuto et finito pretio ducatorum quinquaginta de carlinis argenti. De quibus prefatus Magnificus Theodorus presentialiter coram nobis recepit et habuit à dicto domino Abbate Hieronimo sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos decem de carlinis argenti consistentes jn tot carlinis Philippinis coram nobis jnter eos numeratos, reliquos vero ducatos quadraginta de predictis carlinis argenti prefatus dominus Abbas Hieronimus sponte coram nobis promisit jntegre dare solvere et assignare eidem Magnifico Theodoro et eius heredibus et successoribus aut eius seu eorum legitimis procuratoribus jn hac civitate Neapoli hoc modo videlicet: ducatos decem ex eis vulgari sermone dicendo quando la cona sarra abuczata altri ducati dece quando è jncomenziata à finire et reliquos ducatos viginti completa et consignata dicta cona jn pace. Ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione: Cum pacto quo si forte jpse Magnificus Theodorus defecerit vel cessaverit à confectione dicte cone per dictum tempus ut supra, eo casu liceat dicto domino Abbati Hieronimo dictam conam fieri et compleri facere ab alijs pittoribus et ad omnia damna expensa et jnteresse dicti Magnifici Theodori … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 161, prot. 1257; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.160).*
- forse da identificarsi con la pala della Santissima Trinità di Baronissi (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

4.11.1591 - 1591, 4 novembre. Fitta per duc. 30 una casa a donna Vittoria Brivia; fra i testimoni compare Cesare Smet (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 27, cc. 49-50v, ff. 76-77v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

18.12.1591 - Adi 18 d'xbre 1591 mercordi … f. 1019 […] alvina d. dieci, e per lui al m.co **theodoro d'errigo** d.o sono in conto de d. 56 che deve havere per il prezzo [di due quadri] l'uno di San gio: batta che ha da essere lo atto ecce agnus de palmi 8 et tre quarti [la lunghezza] et palmi cinque ¾ di larghezza et l'altro di San Gioseppe dove ce hanno un Cristo piccolo et un San [...] d'altezza di palmi 8 ¾ et di larghezza di palmi 5 ½ li quali li ha da fare in tela a sue spese [...] E che le figure siano bene fatte à laude d'esperti et che celi habbia da dar finiti [...] ap.le prossimo futuro et non fandoli fra detto tempo sia tenuto à tutti danni, et che li […] da altro a chi li face a sue spese et che lo resto deli docati celi habbia à pagare servendo pagando. E

per lui ad And.a de errigo, suo figlio d. 10 (ASNa.BA, vol. 110, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Revisione 2017).
- Il foglio del giornale è molto rovinato e in diversi punti non leggibile (Pinto 2017).

3.1.1592 - 1592 à di 3 di Gen.ro Venerdi … f. 78 A monsig.r fabio maranta Vescovo di Calvi d. sette et per lui à **theodoro d'herrico** pittore dis.o celi paga à complim.to di d. trenta per l'integro pagam.to di tre quadri che li ha consignati, che li altri celi ha pagati in più par.te per questo banco et per il b.co d'olgiatto à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.21; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 Adi 4 di febr.o martedi … f. 176 A D. Vittorio de Rosa d. otto et per lui a **Theodoro ferraro** [fiamingo] pittore per un quadro del S.mo Rosario quale pingeva il q.o cornelio suo fratello come appare per una cautela fatta per mano di n.re gio and.a Cataldo per lo preczo di d. 40 delli quali esso cornelio ne recevè d. 20 per mano del detto n.re et altri d. 6 per lo n.ro banco et perché detto **theodoro** vole complire detta opra secondo si contiene in dette cautele alle quali si refere in vertù di quelli le si pagano detti d. 8 atteso che il resto ad comp.to delli d. 40 le si pagarando alla consignazione del detto quadro et per detto a gio luca di herrico (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.105; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; Pinto, Revisione 2017).

4.4.1592 - 1592 Adi 4 di ap.le sabbato … f. 176 A D. Vittorio de Rosis D. sei et per lui a D. Roggiero comerci d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri li have pagati per esso D. Vittorio et per esso per uno quadro del s.mo Rosario come appare per publico Instro fatto per mano di n.re gio and.a cataldo allo quale si refere quali dinari sono girati da monteleone per poliza di cambio insolidum et per detto al s. **theodoro henrico** pittore per lo fornimento di un quattro del rosario quale lo dovea complire lo q.o cornelio hesmet alias ferraro per lo preczo di d. 40 come per publica cautela del sovrad.o appare et d.i d. 6 son ad comp.to et final pag.to delli detti d. 40 atteso che ne recevi lo detto cornelio 26 in due partite et lo restante in due altre partite una recevuta et la presente receve lo detto theodoro perche così sono convenuti con la herede del detto q.o cornelio et per esso a gio luca di henrico suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.241; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2017).

24.4.1592 - 1592 à di 24 d'aprile venerdi … f. 586 All'abb. Ger.mo marenda del q.o Gio: marco d. tre et per lui à **theodoro d'herrico** pittore diss.o sono à complim.to di d. cinquanta atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te quali d. 50 sono per la fattura seu pittura d'una cona con le figure della s.ma Conceptione s.ti fran.co et Ant.o et altri misterij et colori posti in d.a cona quale cel'ha consignata conforme all'instro tra lor fatto al qual se refere, et se da da ambidoi per rotto et casso et per lui a Gio: luca d'herrico, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.593; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Revisione 2017).

21.6.1592 - nel 1592, allorché accetta di completare l'opera dello Smet, Teodoro d'Errico dovrebbe avere l'età di quarantotto anni; questa notizia si ricava da un interessante documento inedito, del 21 giugno 1592, dell'Archivio Storico Diocesano, 1592, N. 1624, di cui devo la conoscenza a Giovanni Previtali che qui ringrazio (l'Archivio è attualmente inagibile). Il documento vede di nuovo Teodoro d'Errico testimone di nozze di Margherita di Medina, la quale rimasta vedova di Cornelis Smet in quell'anno, sposa in seconde nozze Rinaldo Mytens; la rinnovata presenza di Teodoro d'Errico al matrimonio si spiega evidentemente con il fatto che il pittore si dice cognato di Margherita di Medina (« sorella de mia moglie ») e mostra di essere non solo in relazione di intensa amicizia con Smet, quanto anche con il Mytens (« conosco lo detto Rinaldo cqua in Napoli atteso havemo tutta una arte de pittore et semo paisani »). Il documento è naturalmente da considerare anche per le informazioni su Rinaldo Mytens, che sarebbe nato all'incirca nel 1556 (Teodoro d'Errico sarebbe più vecchio di lui, essendo nato nel 1544 circa; avrebbe incontrato Teodoro d'Errico nel 1575; sposato Giuditta de Negro nel 1578 e, dopo la morte di questa nel '92, Margherita di Medina, a sua volta vedova di Smet (Vargas, Teodoro …, 1988 p.26).*
- 1592, 21 giugno. Testimone in Napoli alle seconde nozze di Margherita de Medina, sorella di sua moglie Maddalena e vedova di Cornelis Smet, con Rinaldo Mytens; dichiara di avere quarantotto anni, di abitare a Porta Santo Spirito, di conoscere sia Mytens, da diciasette anni a Napoli, suo paesano e già sposato con Giuditta de Negro, morta da tre anni, sin dal 1578-79, sia Margherita de Medina, sorella di sua moglie e vedova da circa otto mesi di Cornelis Smet (ASDN, Processetti matrimoniali, 1592, n. 1624; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

19.11.1592 - 1592, 19 novembre. Il figlio Andrea si fa monaco nel convento di Monteoliveto e rinuncia all'eredità paterna in favore della sorella Anna (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 28, cc. 91v-93v, ff. 127v-131v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

22.1.1593 - 1593, 22 gennaio. Fitta per duc. 90 annui ad Angelo Antonio de Angelis una sua casa a Porta Reale (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 28, cc. 176v-177v, ff. 217v-218v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

28.7.1593 - 1593 à di 28 di luglio mercordi … f. 118 Al m.co Angelo ant.o de angeli d. quarantacinque et per lui al m.co **theodoro d'enrico** d.o sono per la intrata finita à 15 del presente del peggione li deve d'una casa tiene da esso locata fuor porta reale per uno anno a r.one di d. novanta l'anno med.te cautela per n.re Cristof.o cerlone alla qual s'habbia relatione, et per lui a … d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1290; Pinto, Ricerca 2018).

11.2.1594 - 1594 à di 11 di febraro Venerdi … f. 368 Al s.r Gio: batta Zabatta de tassis … Al d.to d. venticinque et per lui à **theodoro henriche** d.o sono a buon conto d'una cona che fa della Cappella delli regij corrieri à cavallo di sua m.ta nell'eccl.a di s.to Sp.o di nap. a palaczo qual cona da poi che l'haverà fatta et posta s'haverà d'appreczare da tre experti del'arte ciò è uno da parte di Sua Sig.ria un altro per d.to theodoro et un altro da ponersi per li consoli et di quello che sarà appreczata tutta la cona così de intagliatura pittura et inoratura di quel tanto che sarà giudicato et fatto patto con d.to theodoro s'habbiano a levar d. diece, atteso così sono d'accordio a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.199; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1594 - 1594 à di 27 d'aprile Mercordi … f. 574 Al s.r Gio: batta Zabatta de tassis d. quindece et per lui à **theodoro d'enriche** pittore d.o esserno in parte di quello deve havere per conto della cona et in tutto have havuto d. cinquanta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.544; Pinto, Ricerca 2018).

25.6.1594 - 1594 à di 25 di Giugno sabbato … f. 797 Al m.co minico miniero d'angelo d. diece et per lui con firma di n.re Prisciano gaudiosa a Paolo cimino d.o celi paga di propri dinari di esso minico in nome et per parte di fra Guglielmo costabile sacristano di s.ta M.a Materd.ni in parte di d. trentadui per il prezzo d'una cona che d.to paolo ha promesso fare al d.to fra Guglielmo per tutto il mese di 7.bro p.mo venturo di palmi nove meno un terzo d'altezza et di larghezza palmi sei e mezzo, qual cona detto paolo promette inorarla et pintarla tutta à sue spese per mano di **theodoro flamingho** pittore nella quale sece habbia da pintare uno Cristo in croce, s.to the d'aquino et s.to fran.co conforme al disegno sistente in potere di d.to Paolo, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.869; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2018).

6.11.1594 - allegato a «Emptio Jntroytum » del 13 marzo 1580 … Se fà fede Per l'jnfrascritto magnifico mastro d'attj del Sacro Consiglio come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de santo luca, a di 6 di 9.bre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pitturj, et poniturj de oro jn virtu di decreto jn actis existente al quale di forno creatj li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, **theodoro herrico**, Giovanni Vincenzo forli, et Xpistiano de noia per l'arte di Pittorj, et li magnifici Cesare villano, et Nardo de lando per l'arte delli Ponitorj de oro come per relatione jn passato facta dal scrivano della causa che jntervenne jn dicta electione, et jn fede napoli die XIIIJ Junij 1595. Joannis Luysius Terracianus actorum magister (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 161, prot. 15, ff. 395-396v; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161).*

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 603 Al s.r Gio: batta rota d. sei et per lui a **theodoro d'errico** pittore d.o per una cona della madonna l'hà fatta et per lui a Gio: luca d'errico per alt.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1675; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1595 - 1595 à di 10 di Gennaro martedi … f. 264 Al m.co ferrante genoese d. quindece et per lui à **theodoro d'errico** pittore d.e se li pagano à complim.to di d. venticinque in conto del prezzo del quatro l'hà promesso fare in virtù d'inst.to in curia di n.re fran.co di paula al quale se refere atteso li altri d. 10 l'have ric.ti come per d.to Inst.to a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.56; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2018).

27.4.1595 - 1595 a di 27 d'aprile Giovedi … f. 570 Al m.co Angelo ant.o de angelis d. quarantacinque et per lui à **theodoro d'errico** d.o celi pagano per l'uscita d'una casa hà tenuta da locata fuor porta reale a r.one di d. novanta lo anno la qual paga finisce al'ult.o del presente mese d'aprile 1595 declar.do esser stato da lui sodisfatto di tutti li peggioni passati et d'ogni altra cosa che in futurum potesse da lui pretendere dando per rotto et casso l'Inst.to di d.a locatione fatto l'anno 1593 per n.re Cristofaro cerlone annullando anche la pol.a tiene di mano di d.o de angelis fatta et firmata della seconda locatione fatta nell'anno 1594 et per lui a Gio:

luca d'errico per altri tanti a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.579; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1595 - 1595 Adì 18 de Maggio … f. 1342 A fer.te Genoese d.ti vinti e per lui a **Theodoro derico** pittore a comp.to de d. 90 per lo prezzo de un quatro fattoli della Concettione conforme appare per cautela e del seg.o e con la consignatione fattoli di detto quadro restano saldi luno e l'altro atteso li restanti d. settanta li ha r.ti con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Revisione 2013).*

14.6.1595 - Magliulo Giovanni Andrea di Napoli, pittore-architetto. 14 Giugno 1595. Certificato del mastro-datti del Sacro Consiglio, *come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de Santo Luca a dì 6 di Novembre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pittori et ponituri de oro ... al quale dì forno creati li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, **Teodoro Gerrico**, Giovan Vincenzo Forli et Cristiano de Noja per l'arte di pittori et li mag.ci Cesare Villano et Nardo de Lando per l'arte delli ponitori di oro* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, a. 1579-80; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

26.1.1596 - 1596, 26 gennaio. Fitta per duc. 90 annui una casa fuori Porta Reale a donna Aurelia Caposacco di Rossano; fra i testimoni compare Cesare Smet (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 31, cc. 277v-279, ff. 329v-331; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

13.2.1596 - 1596 a di 13 di febraro martedi … f. 116 A' **theodoro d'errico** d. tridici et per lui al mon.rio di s.to Sev.no et Sosso in virtù di man.to del Sac.o Cons.o in banca di borrello, et son quelli che à 22 di 7bre 1595 lui depositò per pagarli al d.o mon.rio per il censo finito alla mità d'agosto 1595 d'uno terr.rio sito al impiano ad ord.e di d.o Sac.o Cons.o fattali quietanza per tutto il passato Per il qual man.to s'ordina d.ti d. 13 liberarsi al d.o mon.rio di s.to Severino et Sosso in parte delli conti decorsi citra preiud.o della devolutione dimandata stantino le cautele de recepto con quietanza fatte servata la forma del dec.to sopra ciò interposto … le conditioni in d.o dep.to contente et per d.o mon.rio à d. Angelo di nap. suo proc.re come ne costa, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 416 A Maiorano filioli d. vinticinque et per lui a **theodoro d'errico** pittore d.ro seli pagano à comp.to di d. sessanta havuti in due partite dal abb. Cesare ragoni [città di Molfetta], et per lui a Gio: luca d'errico suo figlio, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.297; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2018).

16.4.1596 - 1596, 16 aprile. Testamento di **Dirk Hendricksz**; il pittore lascia eredi i figli Giovan Luca e Anna, un legato al figlio monaco Pietro Paolo, e dichiara di voler essere sepolto in Monteoliveto, incaricando gli eredi che con la sua eredità «s'habbiano a maritare tre figliole vergine … due della Natione flamengha, et una de Napoli», con dote di duc. 100 (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 45, cc. 657-658v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

26.4.1596 - 1596, 26 aprile. Costituisce suo procuratore a Napoli il figlio Giovan Luca e gli lascia delle somme, in vista di un suo viaggio nelle Fiandre (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 31, cc. 495-497v, ff. 555-557v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

30.5.1596 - Addi 30 di Maggio 1596 Giovedi … f. 771 A **Theodoro d'herrico** d. vinticinque tt. uno e gr.a dudece E per lui al Mon.rio di S.to Severino in virtù de man.to del S.R.C. sp.to a 28 di mag.o 96 in banca de borrello, et son quelli che a 28 di mag.o 96 deposito in questo banco … ad instantia del Ven.le Mon.rio di S.to Severino de nap. in banca de borrello, et sono a comp.to de d. 239.1.12 è stato condennato insieme con Santolo dalfiero come possessori di uno territ.o sito fore porta reale olim concesso in emphiteutum per d.o Mon.rio a Scipione e Vergilio ruocco … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.297; Pinto, Ricerca 2014).
- 1596, 30 maggio. Paga duc. 25.1.12, al monastero dei Santi Severino e Sossio come debito - con Santolo d'Alferio - per un terreno fuori Porta Reale dato in enfiteusi a Scipione e Virgilio Russo (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

1.3.1597 - 1597 A p.o de marzo sabato … f. 430 Al Ab.e fabio Caracciolo d. settanta et per lui a **teodoro d'enrico** diss.o seli paga per una sua casa locatali fuor la porta del sp.o s.to per d. 95 con li d. 25 quali restano à comp.o delli detti d. 95 si pagher.do all'uscita conforme l'uso et costum.a de napoli, promettendo esso complire à tutti li necessari et bisogni di d.a casa conforme l'uso et costume di questa città, concedendoli l'autorità al d.o ab.e fabio rendoli comodo, che possa locare uno bascio con una camera di

sopra di d.a casa et per lui a Gio: luca d'errico per alt.ti a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.240; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 845 A **teodoro d'errico** d. decennove e per lui al d.r gio: Angelo franco in virtu di m.o della vicaria in banca de mondellis, et son quelli che à 7 del presente … per liberarnosi a lui medesmo stante che à tenta la for.a delli patti nell'Instri presentati nel s.c. adietti, et attenta la misura nelli atti presentata fatta per li esperti, in detti Instr.i detto esso dep.e non dovere per mandati anni futuri, nemeno nel presente anno pagare per il censo pretenso nelli alli, dedutto cosalcuna, stante che dalli atti app.e avere per il passato pagato soverchiamente, per il che saltem pecuniam restit.nis exclunsula quanti li compete lo jus de retenersi … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.785; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331; Pinto, Revisione 2019).

27.8.1598 - 1598 A 27 d'Agosto Giovedi … f. 856 Ad oracio trotta d. venti et per lui à **todoro enrico** flamengo pittore dissero seli pagano in nome del mar.se di trevico [Ferrante Loffredo] in conto de una cona quale d.o **teodoro** pinge al detto marchese per l'ecclesia di San pietro d'olivola [Alessandria] a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1212; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2018).

31.10.1598 - addi 31 di ottobre 1598 sabato … f. 1341 A Gio: batta tisone d.ti deceotto, et per lui à **Theodoro d'Enrico** et per Gio: Luca de Enrico suo figlio, diss.o a comp.to di d.ti venticinque per una cona, che haverà da fare d.to Gio: Luca per tutto il mese di 9.bre intrante sincome più chiaramente appare per cautela fatta per mano di Not. andrea de angelis, a la quale si refere. Et per d.to Theodoro al d.to Gio: luca suo figlio, a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1826; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2018).

… - S. Maria della Redenzione dei Cattivi … Ai pilastri dell'arco maggiore della chiesa sono affisse due tavole rappresentanti la SS. Vergine annunziata dall'Angelo: buona pittura di Bernardo Lama (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.13).*
- La Redenzione de' Cattivi … l'Annunziata e S. Gabriello ai pilastri dell'arco maggiore sono del Lama[10] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [10] E' invece di **Teodoro d'Errico** (not. 1578-1605), una replica è in collezione Adanero a Madrid (Previtali 1978: foto 114) - (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*

20.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 20 di luglio martedi … f. 878 A Claudio milano d. tre Et per lui a **todaro [sic] d'herrico** pittore d.e ad comp.to di d. 15 che li altri li ha rec.ti in c.ti et sono in c.to della pettura delli doi quadri che non eccedano la summa di d. 20 et per d.o ad ant.o gennarello per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1349; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1599 - 1599 A 23 d'Ottobre Sabbato … f. 487 A Donato Raffa d.ti dudici, et per lui à **Theodoro d'Enrico** pittore, diss.o ce li paga in nome, et parte de la mar.sa di Trivico sua S.ra et di propij dinari di d.ta S.ra in conto de la cona fà per ser.o di Sua S.ria per l'Ecclesia di Santo Pietro de l'Olivola d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.907; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2021).
- forse lo stesso dipinto di cui al documento del 27.9.1601, ed identificabile con la *Madonna e i Santi Pietro e Paolo* di San Michele a Potenza (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

19.6.1600 - 1600 A' 19 di Giugno lunedi f. 521 A Vittoria spannocchia d.ti quarantacinque, et per lei à **Theodoro fiamengo** pittore, diss.o a comp.to di d.ti settantacinque che li altri l'ha ricevuti da lei contanti et sono a comp.to dell'annata finita à ultimo de ap.le passato 1600 del pigg.e d'una casa tiene locata da esso fuora porta reale, dec.do essere int.te sodisfatto del passato d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1213; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1600 - 1600 A' 23 di Giugno venerdi … f. 970 A **Theodoro d'enrico** de p.to d.ti trentatre tt. 2.10 et per lui al Dottor Gio: angelo de franco in virtù di m.to del S.R.C. spedito à 20 del p.nte in banca de mondellis, et sono quelli, che à 16 di Giugno p.nte d.o Theodoro depositò in n.ro b.co quali disse dep.re vinbus p.ture comp.s ad instantia del Dottor Gio: angelo de franco per due annate di censo, che era obligato alli Cafari d'un territorio concessali fuora porta reale, iux.o due misure fatte per Costantino d'avellone, et Vinc.o dela monica, et volea si liberino fattali quiet.a, et commesso il calculo per le quantita soverchie pagate per il passato acciò seli possano restituire ò difalcare per l'avenire da d.o censo delche staremo ad ordine del Sacro R.io Cons.o atteso per d.o m.to ne si ordina, che d.ti d.ti 33.2.10 ut s.a depositati si debbiano liberare,

et pagare à d.o Gio: angelo de franco stante le cautele di recepto fatte, et non obstante le altre conditioni ut s.a opposte come per d.o m.to et dep.to infilzati appare Et per esso ad Emilio de franco suo figlio, citra preiuditio delle ragioni si competeno contra il sud.o Theodoro del residuo li deve d. 33.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1244; Pinto, Ricerca 2016).

16.2.1601 - 1601 A 16 di febraro venerdi … f. 458 A **Teodoro di Enrico** d.ti sedeci tt. tre, e gr. 15 e per lui à Gio: Angelo franco d.o sono per il censo del suolo delle sue case site fora porta reale, che si dovea al q.m Marco Cafaro finito al mese di Gen.ro pross.o pass.o conforme le misure fatte del detto terreno da Costantino d'Avellone, e revista per Vicenzo della Monica, citra preiud.o delle ragioni dell'una parte, e l'altra, e per esso ad emilio franco suo figlio per altri.ti a lui c.ti d. 16.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.133; Pinto, Ricerca 2019).

16.6.1601 - 1601 à 16 di Giugno sabbato … f. 883 A **Theodoro**, et Gio: luca **d'enrico** d.ti cento, Et per loro à Santolo, et Gio: Geronimo alfieri padre et figlio d.o sono in parte delle doti d'anna d'enrico loro figlia, et sorella …, futura consorte del d.to Gio: Geronimo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.631; Pinto, Ricerca 2019).

11.7.1601 - 1601 A 11 di luglio Mercodi … f. 834 A Sigismundo Campanile m.ro datti d.ti trenta, e per lui à **Teodoro enrico** fiamengo pittore diss.o sono à comp.to di d. 50 per due quadri hà fatto nell'intempiatura di S. Gio: de fiorentini, e celi paga per or.ne di Ant.o Peri Aud.re di Mons.re Nuntio a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.540; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2019).

17.7.1601 - 1601 A 17 di luglio Martedi … f. 822 A Jac.o Vecchietti Consolo d.ti cinquant'uno e per lui à Sigismondo Campanile diss.o seli pagano per altr.ti hà pagati cioè d. 30 à **Teodoro di enrico** fiamengo e d. 15 à Pompeo Caccini pittore e d. 6 à m.ro filippo fabricatore in san Giovanni di fiorentini a lui c.ti d. 51 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.548; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579; Pinto, Revisione 2019).
- Caccini Pompeo. E' un nome nuovo ed ignoto tra i pittori, non sapendo qual relazione abbia avuto col Caccini Giovanni scultore fiorentino ed architetto, allievo del Dosio, morto a Firenze nel 1612. E'da supporre che il Pompeo Caccini fosse pure di Firenze, e che l'avesse chiamato il Console Vecchietti per i lavori alla Chiesa di S. Giovanni dei Fiorentini in Napoli, ove lavorò col fiammingo **Theodoro d'Errico** (Orlandi, Abbeccedario Pittorico, fol. 208; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.579).*

27.9.1601 - 1601 A 27 di Sett.e Giovedi … f. 257 Al dott.e Horatio Trotta d.ti sessantaquattro, e per lui à **Teodoro di errico** pittore diss.o à comp.to di d. 120 atteso l'altri li hà havuti in più partite per banco, e de con.ti e seli pagano in nome della Mar.sa di Trevico per l'integro prezzo duna cona con le cornice, et armagio dell'Immagine di n.ro S.re, e di San Pietro, e Paolo, che li hà consig.ta a lui c.ti d. 64 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.729; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2019).
- forse lo stesso dipinto di cui al documento del 23.10.1599, ed identificabile con la *Madonna e i Santi Pietro e Paolo* di San Michele a Potenza (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

30.9.1601 - 1601, 30 settembre. Prende a bottega per cinque anni il quattordicenne Carlo de Ianuario di Maratea (ASNa, Not. F. Borrelli, sch. 6, prot. 1, ff. 287-288; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo **teodoro de henricho** confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi

contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 712 A Domenico Spinelli consolo della nation fiorentina d.ti dieci Et per lui à **Teodoro d'henrico** pittore d.o per due quadri che ha fatto per li pulpiti in San Giovan de fiorentini d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.407; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2019).

12.12.1602 - 1602 Adi 12 di Xbre ... f. 112 Ad vittoria spinella d. diece et per lui a **teodoro pittore fiamengo** d.e seli pagano in conto di una cona che fa alli cappoccini del loco vechio et detti d. 10 celi paga per elemosina fatta a detti padri d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.903; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.138; Pinto, Revisione 2013).*
- 1602, 12 dicembre. Pagamento di duc. 10, da parte di Vittoria Spinelli, in conto di una cona «che fa alli cappoccini» di Sant'Efremo Vecchio (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

3.4.1603 - Adi 3 d'Aprile 1603 Giovedi … f. 407 A Sebastiano longo d. trenta, E per lui a **theodoro d'enrico** disse pagarceli V3 d. diece a comp.to de d. 40 che li restanti l'ha ric.ti per il banco de spinola et cont.i per due quadri de pittura cioè la decollatione di San Gio: batta e l'altro del Martirio di S.ta Ursola, et d. 20 per caparro et a buon conto de d. 95, cioè d. 25 per un quatro della Sant.ma Annuntiata et d. 70 per un altro dove va pinto una Madonna e diversi Martiri a basso conforme il disegno, dela grandezza conforme sarà notato in d.o disegno con che lhabia da cominciare da hora et quelli seguitare senza intervallo et darli finiti al più lungo per tutto il mese di Agosto prox.o venturo del p.nte anno a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.59; Pinto, Revisione 2015).*

3.11.1603 - 1603 a 3 de 9bre lunedi … f. 8 A' Geronimo Coscina d. vinti E per lui a **theodoro d'errigo**, disse a comp.to de d. 50 per lo prezzo de una cona che li ha fatto per la sua cappella che li altri d. 30 li ha rec.ti per altri banchi. In piede della quale lo sud.o theodoro si con.ta ric.re lo sud.o pagam.to d. 20 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta vol. 46 invece di 146 (Pinto, 2017).

1.2.1604 - Di un altro pittore fiammingo, Giovanni Luca de Herrico, figlio del molto più famoso **Teodoro de Herrico** (Dirck Hendricsz), presentiamo alcuni documenti. Come viene provato da un documento allegato ad uno posteriore, del 1607, Luca e suo padre vengono pagati nel 1604 per il loro dipinto raffigurante la Madonna del Carmine della chiesa napoletana di Santa Maria La Nova (in situ): «a don (?) Luca et **Teodoro de Herrico** pittori in più partite dal primo de febrao 1604 per tutti li 29 de maggio 1605 de contantis parte et per lo banco delo Spirito Santo et parte per lo banco di Franchi et Spinola per fattura de la cona» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 29, f. 39v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*
- in un inserto riguardante l'edificazione di una cappella nella chiesa di Santa Maria La Nova (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

13.2.1604 - 1604 a 13 di febr.o Venardi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti venti et per lui a **Theodoro** et lo: Luca **de herrico** padre e figlio diss.o in parte della cona che si prometteno fare per tutto il mese di maggio p.o venturo con la figura dela Madonna del Carmine conforme al disegno fatto per d.o Theodoro nella cappella da esso farsi nell'Eccl.a de S.ta M.a dela nova per adempire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato, con dec.ne che d.i d.20 li paga de suoi proprij denari, et per d.o Theodoro al d.o Gio: Luca suo figlio per alt.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.230; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2019).
- Il dipinto è conservato nella chiesa di Santa Maria la Nova sull'altarolo eretto nel 1603 proprio da Giulio Blanco e Camillo Pino (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.134).*

20.3.1604 - A 20 marzo 1604 … Aniello Carbone paga 11 D.ti a **Theodoro de Henrico** fiamingo pittore per final pagamento di D.ti 100, per manifattura et ligniami de una Cona fatta a Claudio Marte de Arienzo con le

fegure dello Giesù, dando per rotto et casso l'Ist.° per N.r Gioseppe Calciano de Arienzo et d.to Claudio aver ricevuto la Cona a sua sodisfatione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62).*
- identificabile con il *Miracolo di Cristo* della chiesa dell'Annunziata di Arienzo (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

28.2.1605 - 1605 Adi 28 di feb.ro lunedi … f. 458 A Gio fran.co macedonio di anniballe d. sei et per lui a **theodoro di herrico** quali sono per manefattura di doi quatri che li ha fatto uno della nativita et l'altro della madonna restando sadisfatto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.259; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99; Pinto, Revisione 2019).

11.3.1605 - 1605 à di 11 di marzo vernerdi … f. 331 A Sebastiano luongo d.i trentadua, Et per lui à **Theodoro henrico**, d.o à comp.to di d.i 82 per il prezzo di una codra fatta, et posta in S.ta Anna della natione lombarda alla Cappella da loro herede per il q.m Gio: Ant.o longo atteso li restanti d.i 50 ha ricevuti parte cont.i, e parte per banchi publici d'acc.o e per saldo tra loro per tutto q.o di, con sua f.a a lui c.ti d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.475; Pinto, Ricerca 2021).
- *L'Adorazione dei Magi* faceva parte anch'essa del gruppo di dipinti entrati nelle collezioni dell'antico museo insieme a una tavola mutila con *l'Assunzione della Vergine* (e il solo Sant'Antonio abate) di **Teodoro d'Errico** (1542/43-1618), già pala d'altare della Cappella Longo, tuttora nei depositi del museo napoletano (Sorrentino, in Nap. Nob. 79 fasc. III 2022, p.27).*

24.8.1605 - à 24 de agosto 1605 Mercordi … f. 209 A Geronimo coscina d.ti vintisei, Et per lui à **Theodoro d'Errigo** pittore d.e ad comp.to di d.ti trentasei per lo prezzo de una cona de s.to ant.o che li ha fatta in sodisfatione del legato de aurelio de lagria havendo rec.ti li altri d.ti diece per banco, a lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.59; Pinto, Revisione 2021).

3.11.1605 - 1605 a di 3 di 9bre Giovedi … f. 904 A **Theodoro d'henrico** d.ti quindeci Et per lui à Santolo e Geronimo d'Alfiero, patre, et figlio d.o ce li paga per una 3.a maturata à 2 del presente mese di 9bre 1605 delli annui d.ti 45 che li rende per li restanti d.ti seicento, che li è rimasto debitore per le doti di Anna d'henrico sua figlia, et moglie di d.o Geronimo come per servit.e et processo nella Gran Corte della Vic.a in banca de Coppola a quali in omnibus se refere declarando che detti p.re et figlio restano integ.te sodisfatti delle 3.e pas.te sino à detti 2 di 9bre 1605; Et per lui à Santolo d'Alfieri suo padre per altri.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.618; Pinto, Ricerca 2020).

22.12.1605 - 1605 à di 22 di xbre Giovedi … f. 1099 Al S.re Sebastiano luongo d. diece, et per lui à **theodoro Enrigo** pittore diss.o ce li pagha in conto di d. vinticinque per uno quadro di Pittura, che li hà da fare del martirio di Santa Caterina conf.e il desegno stabilito trà loro di altezza di p.mi 6 ½ e di larghezza di palmi 4 ¾ quale dovera fare con ogni diligenza et prestezza di sua propria mano et subito altrimente vole esser tenuto ad'ogn'interesse à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.995; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162; Pinto, Revisione 2020).
- forse identificabile con la tela d'analogo soggetto già nella Santa Casa dell'Annunziata e ora nel Museo Civico di Castel Nuovo (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

15.2.1606 - Eodem Die Decimo quinto mensis februarij 4.e Jndictionis 1606 Neapoli. Coram nobis constitutus **Theodorus de enrico** flamineus pictor qui dicit esse de proximo discessurus ab hac civitate et se conferre jn partibus Flandrie sponte coram nobis omni meliori via fecit, et constituit suum procuratorem Joannem lucam de enrico de Neapoli eius filium presentem ad procuratorio nomine, et pro parte jpsius constituentis, et pro eo cum jnterventu tamen consensu, et voluntate doctoris Hyeronimi de alferio generi jpsius Theodori, et cognati jpsius joannis luce manutendum regendum, et gubernandum omnia, et quacumque bona jpsius Theodori (*omissis*). Et de pecunijs sibi jpsi Joanni Luce perveniendis valeat jpse Joannes lucas solvere annatas debitas, et debendas jnfrascriptis creditoribus jpsius Theodori jnfrascriptis quantitatibus, quolibet anno videlicet: monasterio sancti Severini, annuos ducatos Quindecim, heredibus quondam Marci Cafaro annuos ducatos sexdecim, et quosdam tarenos, annuos ducatos Quatraginta quinque supradicto Joanni Hyeronimo de alfiere, et Silvestro grimaldo, annuos ducatos Novem, ac jpsi Joanni luce, annuos ducatos Decem, et ab eis obtinere quietationes, et apocas de recepto, et reliquas quantitates cambiare, et transmittere jpsi Theodoro Flandrie, seu ubi reperitur … (ASNa, Not. Luzio Capezzuto, sch. 351, prot. 21, ff. 137-138; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

15.2.1606 - Eodem Die Decimo quinto mensis februarij 4.e Jndictionis 1606 Neapoli. Coram nobis constitutus **Theodorus de enrico** Flamineus pictor sponte locavit ad pensionem Joanni luce de enrico de Neapoli eius filio presenti quandam eius domum consistentem jn tre camere, due basci, et una terrazza delle

sue case site fora porta reale huius Civitatis ubi ad presentem habitat jpse Theodorus. Et hoc per anno uno, à primo die mensis maij primi venturi jn antea numerando pro ducatis Quatraginta pro dicto anno, quos jpse Joannes lucas promisit eidem Theodoro solvere hoc modo videlicet: ducatos viginti, ex eis pro jntroytu jn medietate mensis Julij primi venturi, et reliquos ducatos viginti pro exitu jn ultimo die mensis aprelis secundi venturi jn pace … (ASNa, Not. Luzio Capezzuto, sch. 351, prot. 21, ff. 138v-139; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 656 A Beatrice Solaro d.i quaranta, Et per lei a Gio: luca d'henrico figlio, et proc.re de **theodoro, d'henrico** al'hora quando li sara prestito il consenso da Gio: Geronimo d'Alfiero, d.o per integra intrata del pegione della casa, che tiene locata da esso Gio: Ger.mo come proc.re del d.o theodoro ala rag.e de d.i ottanta l'anno principiato dal mese di magio pros.o pas.to, et finiendo à ultimo di Ap.le 1607 in virtù di Cautele stipulate per mano de N.re lutio Capozzuto, et di detta procura per m.o del istesso N.ro; in dorso di detta p.sa si dice per Gio: Ger.o d'Alfieri, che si contenta, che si paghino detti d.i 40 al sud.o Gio: luca figlio e proc.re ut s.a al quale ne haverà da render conto, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.233; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 a di 12 di Settembre martedi … f. 699 A francisco Gagliardo d.i diece, Et per lui a Gio: luca d'henrico figlio, et proc.re de **theodoro d'henrico** d.o seli pagano in conto di d.i trideci, che li deve per l'integra intrata della casa fore porta reale che tiene logata da lui à ragione di d.i ventisei l'anno, finita alla mettà di lug.o pas.to a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.680; Pinto, Ricerca 2022).

21.11.1606 - 1606, 21 novembre. E' presente ad Amsterdam, per questioni inerenti le sue proprietà in città (Eeghen, 1980 p.31-35; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

28.4.1607 - 1607 à di 28 di Aprile Sabato … f. 1176 A Beatrice dello Solaro d.i quaranta, Et per lei à **theodoro d'Enrico**, d.o per integra uscita finienda à ult.o del presente mese di Ap.le 1607 per causa della casa locatali fore porta reale à rag.e di d.i ottanta l'anno principiato dal p.o di magio pross.o pas.to 1606 in virtù di Cautele stipulate per mano di N.re Giulio Cesare Capezzuto, alle quali si habia relatt.e dec.do, che delli altri d.i quaranta al comp.to di detti d.i ottanta ne fù sodisfatto per l'istesso banco à tempo del intratura di detta locazione; Verum se li fus.ro pagati all'hora quando li costarà per f.e di detto N.re che ne haverà d.o thedoro fatto quitanza di tutta detta summa di d.i ottanta con cassarli dette Cautele alla marg.e di quelle, del che se ne habia da stare a fede del istesso N.re; In più della presente si fa f.e per N.re lutio Capozzuto come Gio: luca d'Errico proc.re del sud.o thedoro ad exeg.re etiam da banchi come per proc.ra per mano sua ha fatto quitanza de detti d.i 80, et cassato la sud.a Cautela servata la forma della sud.a p.sa; con.ti al sud.o Gio: luca proc.re ut s.a d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1035; Pinto, Ricerca 2021).

1608 - Data la *Madonna col bambino, Santa Caterina d'Alessandria e un santo vescovo* della chiesa dell'Annunziata ad Arienzo, commissionata da Orazio Villacio (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

9.5.1609 - 1609 adi 9 di Maggio Sabbato … f. 850 Al Marchese di Sansa [Antonio Orefice] d.ti undici e per lui a **theodoro herrico** diss. sono a comp.to del quadro che li ha fatto atteso li altri li ha r.ti di con.ti del che ne resta in tutto sadisfatto e per esso a Colamarino di Ambrosio suo creato a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.163; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1609 - Testamentum Pro Iacobo meghenlic. Eodem die (30 mensis 8.bris 8.e Indictionis 1609 Neapoli) ad preces nobis fattas pro parte Iacobj Meghenlic fiamengo pittoris nos contulimus ad quandam cameram sue solite habitationis domorum Francisci Iovene extra Ianuam Realem et dum jbjdem essemus jnvenimus dittum Iacobum jn letto jacentem jnfirmum corpore sanum tamen Dei gratia mente et jn sua retta loqutione et memoria pariter existentem (*omissis*). Predictus testator jnstituit ordinavit et fecit ac ore proprio nominavit sibi suos huniversales et particulares heredes Guglielmum et Annam Meghenlic eius fratrem et sororem et quemlibet jpsorum jn solidum per equali parte et portione super omnibus eius bonis mobilibus stabilibus presentibus et futuris auro argento recolligendis creditis nominibus debitorum et alijs quibusvis juribus et actionibus preter et excetto ab jnfrascrittis legatis videlicet. Jtem vole esso testatore che venendo ad passare da questa à meglior vita jl suo corpo sia sepellito nel Ecclesia del Spirito Santo di questa Città atteso cossi è sua voluntà. Jtem declara come con giusto di mollo fiamengo pittore sono stati sempre per molto tempo amici et jn compagnia come fossero stati cari fratelli sin come al presente sono anzi esso testatore è venuto di Roma sotto la pretentione di esso giusto cquà jn napoli dal quale hà receputi molti beneficij et servitij in diverse sue occurrenze et necessità et signanter nella presente jnfirmetà dalla quale se ritrova travagliato et hà speso di suo proprio et giornalmente spende per servitio de esso testatore jn medici medicine et altre

cose necessarie per la detta sua jnfirmità che d'altra maniera li sarebbe stato necessario andare à governarsi jn alcuno hospitale. Perciò conoscendo questi benefici li lascia tutti quelli beni mobili et vestiti che esso testatore have cqua jn napoli existentino dentro detta casa et signanter dentro una cascietta una jnsieme con dei quadri piccoli et uno grande. Uno di essi del Immagine di santo luca di copia de Rafael d'urbino. Uno altro della Jmmagine di san Geronimo et l'altro de una Madonnina con che detto giusto debbia fare et sodisfare li funeralj necessarij per la sepoltura di esso testatore et che habij pacientia delli travagli per esso patiti et si bene conosce che le cose predette sono poco tutta volta per non haver altro cquà jn napoli non li lascia più percio se remette al assicuratione l'hà portato et porta di fare le cose predette. Et demum fecit exequtorem distribuitorem et peritum sadisfattorem presentis sui testamenti et ultime voluntatis **Theodorum de herrico** presentem (omissis). Presentibus judice farina francisco jovene de neapoli joanne brunelli de Ancona Cornelio Vinx pietro Antonio della monaca Cornelio everdich fiamengo Marco Aurelio diutelli de melfo et paulo reggio de pesero (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 9. ff. 665-667; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

9.12.1609 - Quietatio Pro Theodoro de errico. Eodem die nono mensis X.bris ottave Indictionis 1609 Neapoli coram nobis constituta Silvia Camardella vidua relitta quondam Ioannis luce de herrico sponte asseruit coram nobis et **Theodoro de herrico** de Neapoli presente fecisse competum cum ditto Theodoro à quarto die mensis Iulij proximi preteriti presentis anni usque et per totum presentem diem de omnibus quantitatibus per jpsum Theodorum exattis tam uti procuratorem preditte silvie proprio nomine quam tutricio nomine filiorum et heredum ditti quondam Ioannis luce. Et cum dittus Theodorus eidem Silvie fidelem et realem competum dedisset de exactione preditta ac etiam de annuis ducatis quindecim quibus dittus Theodorus debitor apparet eidem Silvie à die mortis preditti quondam Ioannis luce usque hodie ex causa antefati quem dittus Theodorus fideiussit ditto quondam Ioanni luce ad ben eficium jpsius Silvie per summa ducatorum tercentum vigore Capitulorum quibus relatio habeatur propterea ditta Silvia tam suo proprio nomine quam tutricio nomine ut supra quietavit dittum Theodorum presentem tam de exactione ut supra quam de dittis annuis ducatis quindecim à die mortis ditti quondam Ioannis luce usque hodie per Aquilianam stipulationem per qua causa promisit ipsum non molestare nec molestari facere sed ipsum defendere generaliter et specialiter ab omnibus hominibus. Nec non si declara come in detto conto se ci è fatto mentione et si è avuta raggione delli ducati 25 che esso Theodoro restò creditore in virtù de quietanza stipulata penes acta Magne Curie Vicarie in banca de Serafino coram Magnifico Iudice Quatra sotto detti 4 di luglio 1609 et della summa de detti ducati 25 resta esso Theodoro creditore in ducati 18 quali ducati 18 voglia esso Theodoro conseguire conforme fù detto et stipulato jn detta quietanza di dettj quattro di Giuglio (*sic*) 1609 … (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 9. ff. 718 v - 719 v; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

8.5.1610 - Procuratio Pro Theodoro de herrico. Eodem die ottavo mensis maij 8.e Jndictionis 1610 Neapoli coram nobis constitutus **Theodorus de herrico** alemanus sponte ex certa eius scientia constituit suum procuratorem generalem Cornelium Vinx eius compatrem presentem ad exigendum et recuperandum etiam per medium publicorum bancorum omnes et quasvis quantitates pecuniarum rerum et bonorum quorumcumque dicto constituenti debitas et in futurum debendas à quibusvis hominibus et personis ex quibusvis causis titulis et rationibus tam vigore publicarum scripturarum privatarum quam sine (*omissis*). Jtem ad procuratorio nomine quo supra transigendum et concordandum cum consilio saputa et presentia U. J. Doctoris ottavij mirti mercennarij et caselle et non aliter nec alio modo cum quibusvis personis et debitoribus dicti constituentis (*omissis*). Nec non detto Cornelio jn presentia nostra receve uno mazzetto de diverse ricevute fatte da diverse persone de diverse opere fatte et consignate polise de pagamenti di pesoni di case polise de spetiali et altri pagamenti fatti a creati quali sono di numero 23 tra grande et piccole, quale promette tenerle in suo nome per jnsino che ritornerà ò consignarli à chi per esso li serà ordinato … (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 10. ff. 291 v - 293; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.163).*

19.5.1610 - Promissio Pro Theodoro de herrico. Die decimo nono mensis Maij 8.e Jndictionis 1610 Neapoli coram nobis constitutus Joannis Jeronimus de Alferio de Neapoli sponte declarat recepere à **Theodoro de herrico** de Neapoli presente jnfrascrittas scripturas videlicet. Jn primis la Misura del muro divisorio del dottor Giovanni Domenico balestriero. Una altra misura dell'jstesso fatto. Atti con Scipione rocco. polisa del mercato. Tre misure del terreno de Theodoro. Misure relatione et polisa de Gioseppe de petruccio per un muro divisorio jn tutto numero 4. Sei polise de mastro pietro de domenico de dinari recevuti per la fabrica della casa otto misure de diversi della fabrica predetta con alcune polise del detto pietro a sisto. Un quinterno de diverse polise del Monisterio di San Severino de carte scritte numero 15 dall'anno 1584 insino al primo di 8.bre 1609 tanto della recevuta del Jnstrumento quanto delli censi pagati. Jnstrumento dell'assenso del Monisterio. Jnstrumento de Marco Cafaro con Theodoro. Fede di preambulo del quondam Marco Cafaro con Theodoro. Fede di preambulo del quondam Marco cafaro con con (*sic*) polise del detto Theodoro. diverse polise de receputa del censo di Marco cafaro dell'anno 1583 insino all'anno 1586 in tutto

carte scritte numero 8 et polise numero 8. polise de giovanni angelo de franco numero 8 dell'anno 1591 insino all'anno 1596 di ducati 19 l'anno. Una partita de banco al Spirito Santo de febraro 1601 de ducati 16.3.15 pagati al detto. polisa de Silvestro Grimaldo de ducati 13.6.3 1/2 del anno 1607. Copia della donatione de Margarita de Medina. Copia della donatione del detto pietro paulo de herrico. Recevute de diana de troviero. Recevute del pegione per giovanni luca. polise delli piperni … (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 10. ff. 321v - 322; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.163).*

24.5.1610 - 1610 a 24 di maggio giovedi … f. 870 A Gio fran.co Macedonio d. quattro Et per lui a **Teodoro de herrico** diss.o per saldo e comp.to di quanto li deve per conto delle petture che ha fatte per ser.o di sua casa d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.643; Pinto, Ricerca 2020).

27.10.1610 - 1610 a 27 Ott.e Mercordi … f. 1738 A Ger.mo d'alfiere d. quindeci E per lui al Mon.rio de San Severino d.e per il censo fenito a 15 agosto 1610 per il solo dela Casa de **Theodoro d'Henrico** sito fore porta reale de nap. … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611, 16 aprile. Sposa ad Amsterdam Suzanne Coenraet van Deuren di Delft, di trentun anni; dichiara nell'atto di essere vedovo di Maddalena de Medina van Rapiet … e di risiedere in città da circa un anno (Registri della Nieuwe Kerk di Amsterdam, n. 415, p.47; Dacos, 1990 p.58; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

1611-1616 - Gli nascono - ad Amsterdam - quattro figli, il primo dei quali, Henrik, avrà come padrino il pittore Abraham Vinx (Registri della Nieuwe Kerk di Amsterdam, n. 39, p. 294, 337, 367, 434; Dacos, 1990 p.58, 68 nota 21; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

1615 - [14] … Probabile data della *Madonna del Rosario* di Catanzaro … [20] … La *Madonna del Rosario* della chiesa di San Domenico a Catanzaro è collocata su di un altare datato MDCXV; una tradizione vuole che sia stata portata da Napoli da mons. Rocca, patrizio catanzarese. Citata come opera di «pittore napoletano, pur ispirato ai veneti dello scorcio del Cinquecento e primi del Seicento» dal Frangipane (1933, p. 6-7) e come «attribuita a Fabrizio Santafede» dalla guida del T.C.I (Basilicata e Calabria, 1965, p. 398), è stata recentemente restaurata ed esposta con il giusto nome alla mostra di Cosenza (Di Dario, L'arte in Calabria, 1976 p. 107-112; Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.135).*

1618 - Gli nasce - ad Amsterdam - un altro figlio (Registri della Oude Kerk di Amsterdam, n. 5, p.243; Dacos, 1990 p.58; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

20.11.1618 - Anno di morte del pittore, ad Amsterdam che viene sepolto il 20 novembre nella Nieuwezijds Kapel (Dacos, 1990 p.58; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.332).*

Giovan Agnolo (not. 1577), scultore

25.5.1577 - MDLxxvij a 25 di maggio … f. 543 Al mag.co et R.do ascanio Russillo d. sette e per lui a ms **Giovan agnolo de Enricho** dissero sono a complemento di d. 20 per lo prezzo del sepulcro che ha fatto a Santa Restituta nel presente anno dela sua cellararia per la quale quantita sono convenuti con declarare essere stato integramente sodisfatto dal n.o per qualsivoglia cosa che lo ha servito nel presente anno a lui con.ti d. 7 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).
- Ebbe il 25 maggio 1577 venti ducati dal reverendo Ascanio Russillo pel prezzo «del sepulcro che ha fatto in S. Restituta» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.139).*

Gio. Luca (not. 1592-1609) figlio di Teodoro, pittore

9.1.1590 - 1590 Adi 9 di gen.ro martedi … f. 389 Al s.r Annibali c[apece] menutolo d. tre et per lui al m.co theodoro pictore d.e sono per lo quattro seu pictura della madalena che li ha consignato et per detto a **luca** suo figlio d. 3 (ASBN, Banco Popolo, g.m. 1, p.908; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.61; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.160; Pinto, Revisione 2014).*

27.2.1590 - **D'Errico Gio Luca** 1590, 27 febbraio *Da Giulio Ram D. 2,50 in conto della pittura di uno quadro della Madonna che li ha da fare* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.58).*
- La data 27 febbraio è nel g.m. 1, ma in quella data non si è trovata la notizia (Pinto, 2015).

26.11.1590 - 1590, 26 novembre. Pagamento di duc. 2 ½ a **Giovan Luca d'Errico**, da parte di Giulio Ram, «in conto della pittura di un quadro della Madonna che gli havera da fare» (ASBN, Banco del Popolo, filza matr. 22; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

4.2.1592 - 1592 Adi 4 di febr.o martedi … f. 176 A D. Vittorio de Rosa d. otto et per lui a Theodoro ferraro [fiamingo] pittore per un quadro del S.mo Rosario quale pingeva il q.o cornelio suo fratello come appare per una cautela fatta per mano di n.re gio and.a Cataldo per lo preczo di d. 40 delli quali esso cornelio ne recevè d. 20 per mano del detto n.re et altri d. 6 per lo n.ro banco et perché detto theodoro vole complire detta opra secondo si contiene in dette cautele alle quali si refere in vertù di quelli le si pagano detti d. 8 atteso che il resto ad comp.to delli d. 40 le si pagarando alla consignazione del detto quadro et per detto a **gio luca di herrico** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.105; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.390; Pinto, Revisione 2017).

4.4.1592 - 1592 Adi 4 di ap.le sabbato … f. 176 A D. Vittorio de Rosis D. sei et per lui a D. Roggiero comerci d.e ad comp.to di d. 50 atteso li altri li have pagati per esso D. Vittorio et per esso per uno quadro del s.mo Rosario come appare per publico Instro fatto per mano di n.re gio and.a cataldo allo quale si refere quali dinari sono girati da monteleone per poliza di cambio insolidum et per detto al s. theodoro henrico pittore per lo fornimento di un quattro del rosario quale lo dovea complire lo q.o cornelio hesmet alias ferraro per lo preczo di d. 40 come per publica cautela del sovrad.o appare et d.i d. 6 son ad comp.to et final pag.to delli detti d. 40 atteso che ne recevi lo detto cornelio 26 in due partite et lo restante in due altre partite una recevuta et la presente receve lo detto theodoro perche così sono convenuti con la herede del detto q.o cornelio et per esso a **gio luca di henrico** suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.241; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2017).

24.4.1592 - 1592 à di 24 d'aprile venerdi … f. 586 All'abb. Ger.mo marenda del q.o Gio: marco d. tre et per lui à theodoro d'herrico pittore diss.o sono à complim.to di d. cinquanta atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te quali d. 50 sono per la fattura seu pittura d'una cona con le figure della s.ma Conceptione s.ti fran.co et Ant.o et altri misterij et colori posti in d.a cona quale cel'ha consignata conforme all'instro tra lor fatto al qual se refere, et se da da ambidoi per rotto et casso et per lui a **Gio: luca d'herrico**, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.593; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Revisione 2017).

12.12.1594 - 1594 à di 12 di decembro lunedi … f. 603 Al s.r Gio: batta rota d. sei et per lui a theodoro d'errico pittore d.o per una cona della madonna l'hà fatta et per lui a **Gio: luca d'errico** per alt.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1675; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.312; Pinto, Ricerca 2018).

27.4.1595 - 1595 a di 27 d'aprile Giovedi … f. 570 Al m.co Angelo ant.o de angelis d. quarantacinque et per lui à theodoro d'errico d.o celi pagano per l'uscita d'una casa hà tenuta da locata fuor porta reale a r.one di d. novanta lo anno la qual paga finisce al'ult.o del presente mese d'aprile 1595 declar.do esser stato da lui sodisfatto di tutti li peggioni passati et d'ogni altra cosa che in futurum potesse da lui pretendere dando per rotto et casso l'Inst.to di d.a locatione fatto l'anno 1593 per n.re Cristofaro cerlone annullando anche la pol.a tiene di mano di d.o de angelis fatta et firmata della seconda locatione fatta nell'anno 1594 et per lui a **Gio: luca d'errico** per altri tanti a lui con.ti d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.579; Pinto, Ricerca 2018).

2.3.1596 - 1596 adi 2 di marzo sabbato … f. 416 A Maiorano filioli d. vinticinque et per lui a theodoro d'errico pittore d.ro seli pagano à comp.to di d. sessanta havuti in due partite dal abb. Cesare ragoni [città di Molfetta], et per lui a **Gio: luca d'errico** suo figlio, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.297; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2018).

28.5.1596 - Addi 28 di Maggio 1596 Martedi … A **Gio: luca d'herrico** d. vinticinque a lui cont.i tt. uno e gr.a dudece a lui cont.i d. 25.1.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.292; Pinto, Ricerca 2014).*

15.6.1596 - 1596, 15 giugno. **Giovan Luca** prende a bottega per quattro anni il quattordicenne Marzio Cardone di Napoli (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 31, cc. 574v-575v, ff. 634v-635v; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

30.10.1596 - 1596, 30 ottobre. Costituisce suoi procuratori ad Amsterdam il fratello Jacob e il figlio **Giovan Luca** per la vendita della casa di Bethanienkerkstraat, detta «De Roomsche Tiber» (Eeghen, 1980 pp.31-35; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331).*

1.3.1597 - 1597 A p.o de marzo sabato … f. 430 Al Ab.e fabio Caracciolo d. settanta et per lui a teodoro d'enrico diss.o seli paga per una sua casa locatali fuor la porta del sp.o s.to per d. 95 con li d. 25 quali restano à comp.o delli detti d. 95 si pagher.do all'uscita conforme l'uso et costum.a de napoli, promettendo esso complire à tutti li necessari et bisogni di d.a casa conforme l'uso et costume di questa città, concedendoli l'autorità al d.o ab.e fabio rendoli comodo, che possa locare uno bascio con una camera di sopra di d.a casa et per lui a **Gio: luca d'errico** per alt.ti a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.240; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1598 - addi 31 di ottobre 1598 sabato … f. 1341 A Gio: batta tisone d.ti deceotto, et per lui à Theodoro d'Enrico et per **Gio: Luca de Enrico** suo figlio, diss.o a comp.to di d.ti venticinque per una cona, che haverà da fare d.to **Gio: Luca** per tutto il mese di 9.bre intrante sincome più chiaramente appare per cautela fatta per mano di Not. andrea de angelis, a la quale si refere. Et per d.to Theodoro al d.to Gio: luca suo figlio, a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1826; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2018).

31.10.1598 - addi 31 di ottobre 1598 sabato … f. 1318 A fran.co Castrillo d.ti dua tt. 4.4 et per lui a m.ro **Luca d'Enrico** pittore, diss.o per saldo di tutte pinture fattoli, a lui contanti d. 2.4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1826; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1599 - Adi 24 di 9bre 1599 Mercordi … f. 476 A fran.co traversa d. sedici, E per lui a **Gio: luca de herrigo** disse a comp.to de d. quaranta, atteso laltri lhà ric.ti cont.i et per banco, et seli pagano per la manifattura di uno quatro dela Madonna dela Conceptione et altre figure come per cautele appare fatte con gir.mo milisario declar.do essere stato sodisfatto, dando per rotto e casso dette cautele, a lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 11; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62; Pinto, Revisione 2014).*
- D'Errico o Herrigo Gio. Luca. Figliuolo di Teodoro come risulta dalle polizze pubblicate nel precedente paragrafo, è ignorato dai biografi. Non ci riesce di identificare l'opera indicata nella polizza che lo riguarda (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.62).*

15.11.1600 - 1600 A 15 di Nov.e Mercodi … f. 673 A fran.co ant.o Sarubbo d.ti sei, e per lui a **Gio: luca di errico** d.o sono à comp.to di d.ti sette atteso l'altro d.to l'hà ric.to con.ti, e detti d. 7 celi paga in conto di d. 15 per il prezzo di 14 quatri, che li haurà da fare in tela cioè li 12 ap.li, et il Cristo alti palmi 3 ½ e larghi palmi 3 meno un quarto, et un'altro quatro di ecce homo con altre figure alto palmi 4 e largo palmi 3 e un quarto, e detti quatri celi habi à consig.re per li 20 di xbre p.o per detto prezzo di d. 15 e non consignandoceli per d.o tempo li sia lecito comprarseli ad ogni prezzo, a suo danno, e restituirli tutti li telari, e tele imprimate, quali sono sue proprij a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.299; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.311; Pinto, Revisione 2021).

16.6.1601 - 1601 à 16 di Giugno sabbato … f. 883 A Theodoro, et **Gio: luca d'enrico** d.ti cento, Et per loro à Santolo, et Gio: Geronimo alfieri padre et figlio d.o sono in parte delle doti d'anna d'enrico loro figlia, et sorella …, futura consorte del d.to Gio: Geronimo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.631; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1603 - 1603 a 2 di Gennaro Giovedi … f. 184 Al Vescovo di Ariano d.ti sei Et per lui a **luca d'henrico** pittore d.o a buon conto della pittura di due quadri che l'ha da fare à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.1; Pinto, Ricerca 2019).

16.6.1603 - 1603 Adi 16 di Giugno lunedi … f. 1181 A fran.co ant.o leone d. quindici et per lui a **Gio luca di herrico** d.e ad comp.to di d. 27 che li altri li have rec.ti di con.ti et celi paga di ord.e di carlos mures per lo preczo di quadri vendutoli et consignatoli et d.o pag.to si è fatto con la con.ta di d.o **Gio luca di herico** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.589; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.58; Pinto, Revisione 2019).

8.8.1603 - 1603 Adi 8 Agosto venerdi … f. 1123 A Marcello de rossi d. dudece e per lui a **Gio luca d'henrico** diss.o sono a conto de sette quadri figurati delle pianete à oglio che le hà da fare tutti fra' uno mese da hoggi ben finiti, e di colori finissimi a d. 12 l'uno de 8 palmi longhi e sette alti d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.587; Pinto, Ricerca 2021).

21.1.1604 - 1604 a 21 di Gen.ro Mercordi … f. A Gio: vicenzo vagliese d.ti quattro et per lui a **Gio: Luca d'enrico**, diss.o celi paga a comp.to de d.ti ventidoi che li restanti d.ti 18 l'have havuti da esso con.ti in più volte quali d. 22 sono in conto de d.ti trenta per il preczo de uno quadretto di palmi tre in circa de pittura consistente in un Crocifisso, ladroni, turba, Marie, et altro, conforme la carta datali, quale li havrà da fenire fra giorni venti dali 19 stante che li restanti d.ti 8 per d.o comp.to de d.ti 30 promette darceli fenita che serà d.a opera, quale non feniendo per d.o tempo di giorni venti, et di colori fino et conforme sono stati fra loro d'accordo conforme la carta datali, d.o Gio: luca sia oblig.to restituirli d.i d. 22 senza replica alc.a, et del tutto se ne debia stare a suo arbitrio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.59; Pinto, Revisione 2019).

1.2.1604 - Di un altro pittore fiammingo, **Giovanni Luca de Herrico**, figlio del molto più famoso Teodoro de Herrico (Dirck Hendricsz), presentiamo alcuni documenti. Come viene provato da un documento allegato ad uno posteriore, del 1607, Luca e suo padre vengono pagati nel 1604 per il loro dipinto raffigurante la Madonna del Carmine della chiesa napoletana di Santa Maria La Nova (in situ): «a don (?) **Luca** et Teodoro **de Herrico** pittori in più partite dal primo de febrao 1604 per tutti li 29 de maggio 1605 de contantis parte et per lo banco delo Spirito Santo et parte per lo banco di Franchi et Spinola per fattura de la cona» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 29, f. 39v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*
- in un inserto riguardante l'edificazione di una cappella nella chiesa di Santa Maria La Nova (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

4.2.1604 - 1604 a 4 di febr.o mercordi … f. 246 A Gio: vicenzo vagliese d.ti quattro et per lui a **Gio: luca d'enrico** diss.o a comp.to de d.ti ventisei che li altri l'have havuti parte con.ti et parte per q.o b.co quali sono in conto delli d. 30 promessoli pagare per preczo del quadro convenuto fra loro conforme l'altra polisa che li fè li giorni a dietro per q.o b.co che li altri d. 4 per comp.to celi pagarà, consignato che li haverà d.o quadro, et per esso a Pietr'ant.o carpiniello per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.172; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1604 - 1604 a 7 di febr.o Sabato … f. 246 A Gio: vicenzo vagliese d.ti dua et per lui a **Gio: luca d'errico**, diss.o per comp.to de d.ti ventiotto in conto delli d. 30 promessoli per l'opera della pittura che li havera da consignare conforme li patti fra loro fatti, come appare per le polise fatteli per q.o b.co a quali s'habia rel.ne, et per esso a Pietr'ant.o Carpeniello a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.194; Pinto, Ricerca 2019).

13.2.1604 - 1604 a 13 di febr.o Venardi … f. 184 A Camillo pino fisico d.ti venti et per lui a Theodoro et **Io: Luca de herrico** padre e figlio diss.o in parte della cona che si prometteno fare per tutto il mese di maggio p.o venturo con la figura dela Madonna del Carmine conforme al disegno fatto per d.o Theodoro nella cappella da esso farsi nell'Eccl.a de S.ta M.a dela nova per adempire il legato del q.o Giulio bianco suo cognato, con dec.ne che d.i d.20 li paga de suoi proprij denari, et per d.o Theodoro al d.o Gio: Luca suo figlio per alt.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.230; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161; Pinto, Revisione 2019).

13.2.1604 - 1604 a 13 di febr.o Venerdi … f. 246 A Gio: vicenzo vagliese d.ti tre et per lui a **Gio: Luca d'enrico**, diss.o celi paga cioè d.ti 2 di essi per comp.to delli d. 30 promessoli per il quadretto del Crocifisso fattoli et l'altro d.to celo paga de piu per amorevolecza, Avertendo che si d.o quadretto non sarà a suo gusto d.o Gio: Luca li promette accomodarcelo o, vero restituirli li d.i d. 30 pagati et resta integram.te sodisfatto, con firma del d.o Gio: Luca a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.232; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Pinto, Revisione 2019).

6.3.1604 - 1604 a 6 di marzo Sabato … f. 376 A Gio: vicenzo vagliese d.ti tre et per lui a **Gio: luca d'enrico**, diss.o sono in conto delli d. 8 che li promette pagare finita che sarà la pittura del quadro dell'ecce homo da farli conforme l'appuntam.to fra loro, et per esso a pietr'ant.o Carpeniello per alt.ti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.333; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.331; Pinto, Revisione 2019).

11.3.1604 - 1604 a xj di marzo Giovedi … f. 376 A Gio: vicenzo vagliese d.ti doi et per lui a **Gio: luca d'enrico**, diss.o a comp.to de d.ti cinque che li altri l'have havuto per mezo di q.o b.co, quali sono in conto de d.ti otto che li ha promesso per il quadro dell'ecce homo che li haverà da consignare, et per esso a pietr'ant.o carpeniello a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.363; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1604 - 1604 a 20 di marzo Sabato … f. 376 A' Gio: vicenzo vagliese d.ti quattro et per lui a **Gio: luca d'enrico**, diss.o a comp.to delli d.ti quindeci per il preczo del quadro del'ecce homo che li haverà da consignare di sua sadisfat.e per li 25 advertendo che non essendo a sua sodisfat.e li debia rest.re li d.i d. 15 atteso li altri l'ha havuti per q.o b.co et contanti, con firma del d.o Gio: luca a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.411; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1604 - Il 21 luglio 1604 **Giovanni Luca** … Un giorno prima si era messo d'accordo con «Joanna de Vivo de Lettere», la quale prometteva di «alattare Geronimo de Herrico figlio di esso **Giovanni Luca** per un anno» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 3, f. 99r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

21.7.1604 - Il 21 luglio 1604 **Giovanni Luca** fece una «locatio persone», con la quale prese nella sua bottega Pietro Antonio Carpinello. Un giorno prima si era messo d'accordo con «Joanna de Vivo de Lettere», la quale prometteva di «alattare Geronimo de Herrico figlio di esso **Giovanni Luca** per un anno» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 3, f. 100r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.80).*

30.7.1604 - 1604 à di 30 di luglio vernerdi … f. 918 A Berardino Peloso d.ti tre Et per lui a Cesare Castellano d.ro in conto di d.ti undeci quali sono per uno friso, che li havera da fare de acc.o per detto prezzo di d.ti undeci, et detta pittura havera da essere l'Istoria di Gioseppe di quadri sideci, et con le arme sue, et detta pittura sia di colori perfetti, et ben fatta, et habia da stare à Giuditio di **Gio: luca d'enrico** et non essendono ben fatte, che l'habbia da guastare, et farle fare à spese sue, et che detta opera l'habbia da incominciare ad ogni sua rechiesta, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1268; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1605 - 1605 à 12 di Agosto vernerdi … f. 1147 Ad Isa di vanderuott, d.i cinquanta, Et per lui a **Gio: luca d'Enrigo** pittore d.o seli pagano per caparra de quarantatre quadri di diverse sorte conforme la lista firm.a de sua prop.a mano, quali quadri detto Gio: luca promette farceli fra un mese in ogni perfettione a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1724; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1605 - 1605 à 30 di Agosto Martedi … f. 281 Ad Isa di Vanderutt d.i dicennove Et per lui a **Gio: luca d'Enrigo** d.o à comp.to di d. sessantanove per tanta pittura l'ha da fare et da consig.re per li 12 del prossimo mese di Settembre conforme la lista firm.a de sue mani, atteso li altri d. cinquanta li ha recevuti per il med.o banco; con sua f.a a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.96; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1605 - 1605 à di 13 di 8bre giovedi … f. 281 Ad Isa di Vandevuott' d.ti venti Et per lui a **Gio: luca d'Enrico**, d.o à comp.to de d.ti cinquanta, che li d.ti trenta celi hà pagati de c.ti et sono per caparra, et in conto di pag.to di novanta quadri li hà da fare conf.e la nota sottoscritta de sue proprie mani, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.453; Pinto, Ricerca 2020).

15.2.1606 - Eodem Die Decimo quinto mensis februarij 4.e Jndictionis 1606 Neapoli. Coram nobis constitutus Theodorus de enrico flamineus pictor qui dicit esse de proximo discessurus ab hac civitate et se conferre jn partibus Flandrie sponte coram nobis omni meliori via fecit, et constituit suum procuratorem **Joannem lucam de enrico** de Neapoli eius filium presentem ad procuratorio nomine, et pro parte jpsius constituentis, et pro eo cum jnterventu tamen consensu, et voluntate doctoris Hyeronimi de alferio generi jpsius Theodori, et cognati jpsius joannis luce manutendum regendum, et gubernandum omnia, et quacumque bona jpsius Theodori (*omissis*). Et de pecunijs sibi jpsi Joanni Luce perveniendis valeat jpse Joannes lucas solvere annatas debitas, et debendas jnfrascriptis creditoribus jpsius Theodori jnfrascriptis quantitatibus, quolibet anno videlicet: monasterio sancti Severini, annuos ducatos Quindecim, heredibus quondam Marci Cafaro annuos ducatos sexdecim, et quosdam tarenos, annuos ducatos Quatraginta quinque supradicto Joanni Hyeronimo de alfiere, et Silvestro grimaldo, annuos ducatos Novem, ac jpsi Joanni luce, annuos ducatos Decem, et ab eis obtinere quietationes, et apocas de recepto, et reliquas quantitates cambiare, et transmittere jpsi Theodoro Flandrie, seu ubi reperitur … (ASNa, Not. Luzio Capezzuto, sch. 351, prot. 21, ff. 137-138; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

15.2.1606 - Eodem Die Decimo quinto mensis februarij 4.e Jndictionis 1606 Neapoli. Coram nobis constitutus Theodorus de enrico Flamineus pictor sponte locavit ad pensionem **Joanni luce de enrico** de Neapoli eius filio presenti quandam eius domum consistentem jn tre camere, due basci, et una terrazza delle sue case site fora porta reale huius Civitatis ubi ad presentem habitat jpse Theodorus. Et hoc per anno uno, à primo die mensis maij primi venturi jn antea numerando pro ducatis Quatraginta pro dicto anno, quos jpse Joannes lucas promisit eidem Theodoro solvere hoc modo videlicet: ducatos viginti, ex eis pro jntroytu jn medietate mensis Julij primi venturi, et reliquos ducatos viginti pro exitu jn ultimo die mensis aprelis secundi

venturi jn pace … (ASNa, Not. Luzio Capezzuto, sch. 351, prot. 21, ff. 138v-139; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 656 A Beatrice Solaro d.i quaranta, Et per lei a **Gio: luca d'henrico** figlio, et proc.re de theodoro, d'henrico al'hora quando li sara prestito il consenso da Gio: Geronimo d'Alfiero, d.o per integra intrata del pegione della casa, che tiene locata da esso Gio: Ger.mo come proc.re del d.o theodoro ala rag.e de d.i ottanta l'anno principiato dal mese di magio pros.o pas.to, et finiendo à ultimo di Ap.le 1607 in virtù di Cautele stipulate per mano de N.re Iutio Capozzuto, et di detta procura per m.o del istesso N.ro; in dorso di detta p.sa si dice per Gio: Ger.o d'Alfieri, che si contenta, che si paghino detti d.i 40 al sud.o Gio: luca figlio e proc.re ut s.a al quale ne haverà da render conto, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.233; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 a di 12 di Settembre martedi … f. 699 A francisco Gagliardo d.i diece, Et per lui a **Gio: luca d'henrico** figlio, et proc.re de theodoro d'henrico d.o seli pagano in conto di d.i trideci, che li deve per l'integra intrata della casa fore porta reale che tiene logata da lui à ragione di d.i ventisei l'anno, finita alla mettà di lug.o pas.to a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.680; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 adi 3 de Novenbre venardi … f. 893 A Sancio de strada d. diece et per esso a **gio: enrico** pintore dissero a bonconto de certi quadri che fa per don Diego marra mendozza d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.59; Grossi-Guida, Revisione 2021).

28.4.1607 - 1607 à di 28 di Aprile Sabato … f. 1176 A Beatrice dello Solaro d.i quaranta, Et per lei à theodoro d'Enrico, d.o per integra uscita finienda à ult.o del presente mese di Ap.le 1607 per causa della casa locatali fore porta reale à rag.e di d.i ottanta l'anno principiato dal p.o di magio pross.o pas.to 1606 in virtù di Cautele stipulate per mano di N.re Giulio Cesare Capezzuto, alle quali si habia relatt.e dec.do, che delli altri d.i quaranta al comp.to di detti d.i ottanta ne fù sodisfatto per l'istesso banco à tempo del intratura di detta locazione; Verum se li fus.ro pagati all'hora quando li costarà per f.e di detto N.re che ne haverà d.o thedoro fatto quitanza di tutta detta summa di d.i ottanta con cassarli dette Cautele alla marg.e di quelle, del che se ne habia da stare a fede del istesso N.re; In più della presente si fa f.e per N.re Iutio Capozzuto come **Gio: luca d'Errico** proc.re del sud.o thedoro ad exeg.re etiam da banchi come per proc.ra per mano sua ha fatto quitanza de detti d.i 80, et cassato la sud.a Cautela servata la forma della sud.a p.sa; con.ti al sud.o Gio: luca proc.re ut s.a d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1035; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1609 - Quietatio Pro Theodoro de errico. Eodem die nono mensis X.bris ottave Indictionis 1609 Neapoli coram nobis constituta Silvia Camardella vidua relitta quondam **Ioannis luce de herrico** sponte asseruit coram nobis et Theodoro de herrico de Neapoli presente fecisse competum cum ditto Theodoro à quarto die mensis Iulij proximi preteriti presentis anni usque et per totum presentem diem de omnibus quantitatibus per jpsum Theodorum exattis tam uti procuratorem preditte silvie proprio nomine quam tutricio nomine filiorum et heredum ditti quondam Ioannis luce. Et cum dittus Theodorus eidem Silvie fidelem et realem competum dedisset de exactione preditta ac etiam de annuis ducatis quindecim quibus dittus Theodorus debitor apparet eidem Silvie à die mortis preditti quondam Ioannis luce usque hodie ex causa antefati quem dittus Theodorus fideiussit ditto quondam Ioanni luce ad ben eficium jpsius Silvie per summa ducatorum tercentum vigore Capitulorum quibus relatio habeatur propterea ditta Silvia tam suo proprio nomine quam tutricio nomine ut supra quietavit dittum Theodorum presentem tam de exactione ut supra quam de dittis annuis ducatis quindecim à die mortis ditti quondam Ioannis luce usque hodie per Aquilianam stipulationem per qua causa promisit ipsum non molestare nec molestari facere sed ipsum defendere generaliter et specialiter ab omnibus hominibus. Nec non si declara come in detto conto se ci è fatto mentione et si è avuta raggione delli ducati 25 che esso Theodoro restò creditore in virtù de quietanza stipulata penes acta Magne Curie Vicarie in banca de Serafino coram Magnifico Iudice Quatra sotto detti 4 di luglio 1609 et della summa de detti ducati 25 resta esso Theodoro creditore in ducati 18 quali ducati 18 voglia esso Theodoro conseguire conforme fù detto et stipulato jn detta quietanza di dettj quattro di Giuglio (*sic*) 1609 … (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 9. ff. 718 v - 719 v; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.162).*

Francesco (not. 1602-1630), marmoraio

18.12.1602 - 1602 à 18 de xbre mercoldi … f. 917 A' prospero tagliaferro d.ti cinque tt. 3.5 e per lui à raimo bregantino, fabio mansone et **fran.co herrico** d.o ngeli paga per nome e parte de Isabella papa et sono à comp.to de d. 250 per l'integro preczo della opera fatta della cappella dentro l'ann.ta de marmo inbisco et bianco gentile et altro atteso li altri li hanno receputi contanti e per banci in virtu de cautela fatta per not.e dom.co picone quale se da per rotta e cassa dall'una et l'altra parte ad essi con.ti d. 5.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

1605 - Di Guido Nicola. Abbiamo visto che questo marmoraio collaborò ... con **Francesco Errico** nell'opera dell'Annunziata di Aversa (1605) - (Ceci, in Nap. Nob. 6 1881 p.125; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.868).*

2.1.1610 - 1610 à 2 di gennaro sabato … f. 473 A Raimo bergantino et **fran.co de errico** d. vinticinque E per lui à rinaldo mele à comp.to de d. 65 atteso li altri d. 40 li à ricevuti per il banco del monte della pietà per il prezzo di tre pezzi di marmi che li hà venduti et consignati sicime appare per la polisa del Monte à la quale si refere; a l. c. d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.8v; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1610 - 1610 à 5 di Maggio Mercordi f. 358 Ad Oratio Gliembo d.ti cinque et mezzo Et per lui à **fran.co d'errico** marmoraro à comp.to di d.ti 8 et sono per il prezzo d'una fonte d'acqua santa di marmo, ch'ha fatto per l'Ecc.a di Santo Jongano per la quale Ecc.a esso oratio paga ditti denari da lor proprio fatti d'elim.a fra particulari di d.ta terra, con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.664; Pinto, Ricerca 2020).

21.5.1613 - A 21 Mag.o 1613 … f. 1029 Al Sig. P. Antonio Carmignano docati quaranta. E per esso a Giovan Antonio Galluccio e Francesco d'Errigo quali disse esserno in conto dell'opera di marmo, che dal medesimo si fa per servizio di esso girante, come per convenzione fra di essi e poliza del medesimo nostro Banco appare alle quali si riferisce. E per girata del d.o Giovan Antonio Galluccio, che disse li pagassimo al d.o Francesco d'Errigo per la causa nella d.a Poliza contenuta. P.a 20 Mag.o 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.359; Pinto, Ricerca 2017).

29.3.1614 - A 29 Marzo 1614 … f. 1083 A D. Antonio Spadafora d.ti dieci. E per esso a mastro **Francesco d'Errico** a conto di quello li deve per lo prezzo del guarnimento di marmo che li fa per due reliquiarij. pol. de' 29 Marzo 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.53; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138; Pinto, Revisione 2018).

6.5.1614 - 1614 à 6 de Maggio Martedi … f. 1245 A Sore Agnesa di Tocco d.ti sei E per essa a m.ro **fran.co d'ennio** [sic per d'Errico] marmoraro d.e seli pagano a comp.to de d. 16 atteso li altri d.ti dieci li ha ric.ti da essa contanti, et detti d. 16 sono in conto della lavoratura et manifattura di due finestre due porte et un'altare di pietra marmo che fa per una Cappella dentro il mon.rio di S.ta M.a egiptiaca alla r.one di car.ni 4 lo palmo et della misura se ne havera da stare a Giuditio di fra Gioseppe Ingeg.ro della Sanità cossi d'acc.o col d.o m.ro fran.co d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.548; Pinto, Ricerca 2023).

23.6.1614 - 1614 adi 23 di Giugno Lunedi … f. 469 A D. Ant.o spatafora d.ti dieci tt. 1 e per esso à M.ro **fran.co de Arrigho** marmoraro diss. a comp.to di d.ti 55.1 che li dovea per due sportelle di Marmo che li ha fatte per dui reliquiarij et due r.la di piombo per impiomare lli perniccioli atteso li restanti li ha ricevuti per questo banco et altri a lui con.ti d. 10.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.234v; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1614 - 1614 adi 14 di 9bre Vernardi … f. 864 A Sore lucretia Viglienas Ab.ssa della egiptiaca d.ti dudici e per essa a m.o **fran.co derrico** Marmoraro diss. pag.li in conto di d.ti 30 per una fontanella di marmo per buttare acqua conforme un'altra simile che sta dentro d.o Mon.rio di s.ta Maria egiptiaca di Marmo bianco et che sia atta a ricevere della bonta et qualità sine debbia stare a Giuditio di dui experti Marmorari li quali haverando da giudicare si la opera sara di tutto valore con che anco il d.o M.ro fran.co ci habbia da ponere il marmo che sia bianco senza macchie quale havera da consig.re per tutto li 8 del pross.o mese di xbre 1614 a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.439v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.556; Pinto, Revisione 2023).

26.10.1619 - 26 ottobre 1619 ... Al marchese di Layno (Di Cardines) D. 6. E per lui a **Francesco d'Errico** per una fonte di marmo per una fontana che fa nella sua casa nella Barra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 105; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.86).*

29.2.1620 - 29 febbraio 1620 … Al Marchese de Laino D. 7 et per lui a **Francesco de Errico** scarpelliero a complimento de D. 13 … per prezzo di una fontana di marmora … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138).*

22.2.1622 - 22 febbraio 1622 … A Orazio Caracciolo … D. 5 e per lui a **Francesco di Herrico** marmoraro in parte del prezzo di una memoria di marmo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138).*

9.3.1622 - 9 marzo 1622 … Al Signor Orazio Caracciolo di Giovan Angelo D. 5 e per esso a **Francesco de Herrico** marmoraro … per lo pitaffio che li ha consignato (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.138).*

11.12.1625 - 1625 a 11 di xbre Giovedi … f. 801 A Giulia Petino d. cinquanta e per lui a **fran.co derrico** et Nicola Guida mastri marmorari in nap. d.o a conto del magisterio del opera da farsi nella cappella del q.o Dott. Pompeo Ant.o Fulgore suo marito dentro la chiesa della Ann.ta de Aversa atteso l'altri d. cinquanta simelmente in cunto li receverno contanti à tempo della stipulat.e di d.o Instro e per detti a fran.co d'herrico d.e suo compagnio alt.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 97; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.557; Russo, Revisione 2018).

27.5.1630 - A 27 maggio 1630 … Carlo Carafa Vescovo di Aversa paga D.ti 123, a comp.to di D.ti 342, a m.ro **Francesco di Henrico** marmoraro per lo lavoro di palmi 371, et onze 3, di marmi lavorati per servitio della Cappella sotto il titolo di S.a Maria del Reto novamente construtta dentro la Chiesa Cattedrale di Aversa, quanto per tutti li altri lavori di marmo scolptura di lettere del epitaffio del Altare et buchi fatti per la cangellata di ferro che se retrova nella fenestra che sta sopra l'Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.557).*

Antonio (not. 1607-1609), pittore

13.9.1607 - 1607 Adi 13 di 7bre Giovedi f. 622 A Gio stefano della monaca d. venti et per lui ad **antonio di errico** d.e a comp.to di d. 45 et sono per final pag.to della pittura have fatta nella sua cappella nel ecc.a nova di s.to fran.co a capodimonte et promette fra giorni otto venire per finirla di retoccare a sue spese d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.174; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1609 - 1609 a 18 di 7bre venerdi … f. 603 A Giulio Ces.e Fontana d.ti diece et per lui ad **Ant.o di Enrico** pittore d.e a comp.to di d. 20 et sono per uno quatro di Caim et abel quali li ha venduto et consignato d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.156; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.63; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

Bartolomeo (not. 1609-1620), marmoraio

8.8.1609 - 1609 a 8 d'Agosto Sabbato … f. 376 Al Mon.rio di d. Regina p.sa di Sor Isabella d'aquino Vic.a d.ti otto E per lei a **bar.eo d'henrico** d.e a conto di pietre di Caserta per la nova Chiesa d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 40; Pinto, Ricerca 2023).

25.2.1613 - 25 febbraio 1613 ... Ad Antonio Carmignano ducati 40.E per esso a Giovanni Antonio Gallucio e **Bartolomeo d'Errico**; sono per parte ed in conto del pavimento che si hà da fare neli ingresso della Cappella de' Carmignani a S. Lorenzo e questo conforme al disegno sopra di ciò fatto, conforme al pavimento dell'altare Maggiore di S. Paolo a ragione di carlini 4 la lista di marmo bianco attorno intorno con l'abelio di mezzo il palmo, ed il palmo delli schiacchi di marmo bianco, e pardiglio a ragione di carlini otto il palmo, e le quattro armi con l'iscrizione e ponitura d'essa conforme dirà il Signor Alessandro Ciminiello, dal quale giudizio non si debba aprire; ed in credito de li sudetti Giovan Antonio Galluccio e Bartolo d'errigo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 37; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.554).*

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1737 Alli Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro docati ventotto, e gr. 13, e per loro all'infratti quindici M.ri marmorari scarpellini a ciascheduno di loro ins.m che spettano aver lavorati li marmi, che vanno posti dentro la d.a Cappella, e fatta la sott.a spesa dalli 12 del p.nte per tutto li 18, del qual lavoro, e spesa ne ha fatto fede Gio. Nicola Franco soprastante di d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in deputaz.ne; al m.ro Virgilio Fortino giornate 5 a g.a 50 il dì duc. 2.2.10 a m.ro Bartolomeo d'Uscio giornate cinque a g.a 45 il di d. 2.1.5, a M.ro Giuliano Vannelli per giornate cinque a grana quarantacinque il di … a M° **Bartolomeo d'Errico** per giorni 5 a gr. 35 il dì, D. 1.3.15 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.172v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.179; Pinto, Revisione 2018).

14.8.1620 - 1620 a 14 d'Agosto Venerdi ... f. 590 Al mon.rio di D. Regina p.sa di Sor Isab.a d'aquino Vicaria d. diecesette e mezo E per lei a **bar.eo d'herrico** d.o per la valuta di otto pezzi di pietra de Caserta p.mi 79 vend.li e consig.li per la fab.ca della loro nova Chiesa E per d.o al p.re D. Gio Ant.o Riccio per alt.ti E per d.o a fr.co Roccia come … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.50; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1620 - 1620 a 14 d'Agosto Venerdi ... f. 590 Al mon.o di D. Regina p.sa di Suor Isabella d'aquino Vicaria d. sei E per lei a m.ro **bar.eo d'henrico** d.e in conto di pietre di Caserta per la fabrica della loro nova Chiesa d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.57; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1620 - 1620 a 31 d'Agosto lunedi … f. 590 Al mon.rio di D. Regina p.sa di Sor laura Car.la abb.a d.ti otto E per lei a m.ro **bar.eo d'henrico** d.e a conto di pietre de Caserta per la loro nova Chiesa d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.110; Pinto, Ricerca 2023).

Giovanni (not. 1606-1638), pittore

3.11.1606 - 1606 adi 3 de novembre venardi … f. 893 A Sancio de strada d. diece et per esso a **gio: enrico** pintore dissero a bon conto de certi quadri che fa per don diego marra mendozza d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1637 - **D'Errico Giovanni** 1637, 26 settembre *Da Fabio Seggio D. 20 a compimento di D. 40 per il prezzo di una immagine di S. M. di Costantinopoli depinta in uno quadro di dieci palmi alto e altre figure* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 280; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.58).*

29.10.1638 - **Enriques Gio** 1638, 29 ottobre *Da Gio de Zavaglios D. 90 a compimento di D. 140, dite per un quadro di diverse figure che l'ha venduto e consignato ad ogni sua soddisfazione* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.66).*

Sebastiano (not. 1646-1653), stuccatore e falegname

18.8.1646 - 1646, 18 agosto. A Bernardo Velli ducati 150 et per esso a mastro Francesco Cristiano et mastro **Sebastiano d'Errico**, compagni e partitari della fabrica della cappella nova reale di palazzo in conto dell'opera che han fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernando Velli ducati 300 et per esso a mastro Francesco Cristiano e mastro **Sebastiano de Herico** partitari dello stucco della nova cappella reale in conto dello stucco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

25.1.1653 - 25 gennaio 1653. A don Luise dell'Oyo y Mayda D. 106. E per lui a **Sebastiano d'Errico**, mastro d'ascia, cioè ducati 30 a compimento di ducati 180 per l'opra de carpentiere che ha fatto nel salone del Palazzo et nel festino che si fece per lo felice successo di Barcellona et li restanti ducati 76 per lo tavolato che ha fatto nel detto salone nella festa che si fece il dì di S. Antonio con condizione di polire et passare le grade che servono per queste funzioni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.104).*
- Nei giornali del Banco della Pietà anno 1653 non vi è la data 25 gennaio (Pinto, 2024).

Domenico (not. 1657-1661), fabricatore

1.12.1657 - 1 dicembre 1657 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. quaranta otto è per lui à Carlo Cagiano, Carlo Miraballo, **Domenico de Herrico**, è Gennaro Cerasolo mastri fabricatori disse esserno à compimento de d. 99 dico de d. 99 tt. 1. che li altri d. 55.1. l'hà ricevuti de contanti in più partite, disse pagarceli anticipatamente in conto di tanta fabrica che hanno da fare nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo che fù del signore marchese del Vasto comprato l'anni passati dal duca di Madaluni suo signore e padre, è poi a esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione, con dichiaratione che il prezzo di ogni canna de fabrica stà agiustato, è convenuto con il tavolario Paulo Papa, è da mastri fabricatori, è per essi à Pietro Megliore per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

24.12.1657 - 24 dicembre 1657 ... Al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa d. quaranta uno tt. 3. 15. è per lui à mastro Carlo Cagiano, mastro Giovanne Fazzino, Carlo Mirabello è **Domenico d'Enrico** disse à compimento de d. 69.3.15. atteso li d. 28 l'hanno ricevuti de contanti, disse pagarli anticipatamente per la fabrica che stanno facendo nel suo palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo reggione di Seggio de Nido, che fù del signore marchese del Vasto comprato dalli anni passati dal signore duca di Madaluni suo signore e padre, et dopò ad esso donato mediante cautele alle quali s'habbia relatione con dichiaratione che la misura della fabrica si hà da fare dal tavolario Paulo Papa, et il prezzo di ogni canna stà convenuto frà essi fabricatori è detto Paulo Papa al quale se rimette, è per essi à Camillo Marchese per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 466; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.233).*

17.4.1659 - 17 aprile 1659 ... Alla Duchessa di Mataloni d. venti tt. 1.14 ½ e per essa à mastro Carlo Cangiano, mastro Carlo Mirabella, et mastro **Domenico d'Enrico** [?] fabricatori, disse à compimento di d. ducento sessanta tt. 2.19 ½, che l'altri d. 240.1.5. l'hanno ricevuti in contanti in piu, et diverse partite disse pagarceli per saldo, e final pagamento di tutta la novua dico la nova fabrica fatta nel palazzo sito vicino la chiesa del Spirito Santo Reggione de Nido, che fù del Signor Marchese del Vasto zio d'essa Duchessa comprata l'anni passati dal Duca suo marito, et dopò donato al Cl.co Don Domenico Martio Carrafa loro figlio mediante cautele alle quale s'habbia relatione, la quale fabrica è stata misurata dal magnifico Paolo Papa regio ingegniero e tabulario del Sacro Regio Consiglio, et detto pagamento lo fà di proprij denari di detto Cl.co Don Domenico Martio Carrafa suo figlio, et restano detti fabricatori intieramenti sodisfatti in conformità della sudetta misura et apprezzi fatti, dando rotte, e casse le cautele sopra ciò stipulate, e per lui ad Alfonso d'Alfonso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.234).*

16.5.1661 - 16 maggio 1661 ... Al detto [Antonio Bonetti] d. dieci, e per lui à Carlo Cangiano, Carlo Mirabello, **Domenico d'Errico**, et à Gennaro Cerasuolo mastri fabricatori à compimento di d. 55.1 che gl'altri d. 45.1 l'hanno ricevuti di contanti; quali gli è li pagano anticipatamente in conto di tanta fabrica che han dà fare per servitio del palazzo del duca di Mataloni suo Signore sito allo Spirito Santo, e proprio alla nova galleria conforme sta aggiustato il prezzo delle canne frà detti mastri, et il tavolario Paolo Papa al quale si rimette, e detto pagamento lo fà di proprio denaro di detto Duca suo Signore; e per loro al Cl.co Biase Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.236).*

Orazio (not. 1735), ingegnere

28.3-8.7.1735 - Nicola Farati, per i lavori in corso "nella sua casa palaziata nella strada di Nardò a Chiaia", paga duc:: 62 (28 marzo, 16 aprile, 13 e 20 maggio, 14 giugno, 8 luglio) a comp. di 190 circa, al capomastro fabbr. Giuseppe Messina, "anche per il muro divisorio tra lui, e le monache del Rosario di Portamedina"; 11.2.10 (28 maggio e 21 giugno), a comp. di 41, al falegname Angelo Cocozza; il tutto "così stabilito, et apprezzato dall'ing. **Orazio d'Errico** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

14.4.1735 - 14 aprile 1735 … I governatori del conservatorio della Pietà dei Turchini pagano duc. 9, in conto di 13, a Matteo de Blasio, "tanti da esso spesi nell'accesso fatto dall'ing. **Orazio d'Errico** nella città di Vico per fare l'apprezzo di alcuni territori" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

13.9.1735 - 13 settembre 1735 … Domenico Pandolfi e Giovanna d'Elia pagano duc. 50 al maestro fabbr. Giuseppe Gentile, "per compimento di tutte le fabriche, astrichi, tonache ... nella loro casa sita al largo della porta piccola della V.a ... lavori apprezzati, e valutati da **Orazio d'Errico** regio ing.ro, il quale diede il prezzo di duc. 649" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

ESENZ CORNELIO vedi ASSENS CORNELIO

FABRI ALESSANDRO (not. 1600-1607), organista

1600 - A Ascanio Pignatello ducati cento et per lui a **Alexandro Fabro** et sono per prezzo d'un organetto di X palmi gionto con uno spinetto […] Banco di Napoli, claviorgano di Alessandro Fabri (Nocerino, 2003, p. 181).

26.10.1603 - 26 ottobre 1603 […] Magnificus Dominus Eques **Alexander Fabrus** Neapolitanus [...] promisit DD. Ioanne Laurentius Songie Romano et Everardo Sanre Gallo cartularij in Urbe in via Parionis [...] Promette à tutta sua spesa fare un organo, ben fatto et lavorato con ogni diligenza et artificio corista perfetto et buono con li registri e condizioni sifatte: Che detto organo habbi questi registri di numero in tutto sedeci. / Il Principale, Ottava, Quinta decima, Vigesima seconda, flauto, organetto, trombone, sordelline che faranno più voce che pareranno ciaramelle, cuculo, aucello, grillo, et tremolante. / Che tutti li registri siano di legno che sia buono et a proposito per detta opera ben stagionato. / Che il Principale di tuono sia la prima canna lunga dieci palmi, che comincia dal fa et li tre bassi siano di voce di trombone dolce che parerà canna et habbi il registro spezzato. / Che l'ottava habbi la prima canna di tuono cinque palmi et habbi il registro spezzato. / Che il flauto sia dalla metà ad alto. / Quinta decima de doi palmi et mezzo la prima canna, quale registro sia diviso in doi parti. / Organetto dalla metà ad alto. / Vigesima seconda che habbi la prima canna longa un palmo et un quarto divisa. / Trombone che sia dalla metà a basso. / Sordelline che siano dalla metà in su.Che il bancone sia fatto con ogni diligentia et pulitezza con la sua reduttione. / Che detto organo debbi farsi in modo che si possi levare et mettere pulitamente dentro allo scrittorio ò studiolo che essi Ms. Gio.

Lorenzo et Everardo fanno fare qui in Roma quale studiolo esso Sig. Alessandro dechiara aver revisto tutta l'ossatura et il luoco dove va collocato detto organo. Che il detto organo con tutti li sudetti registri et artificij, mantici et altre cose che in esso si ricercano detto Sig. Alessandro lo possi fare quì in Roma ò in Napoli. / Che per collocare detto organo et bancone et mantaci non si possi escedere il vano di detto studiolo lasciato à questo effetto. / Che il detto organo sia finito integramente de qui et per tutto il mese di Aprile [...] del anno 1604 [...] / scutorum nonaginta in totum […] Io **Alessandro Fabri** per la presente prometto consignare lo sudetto organo […] dentro al scritorio di gioie per tutto il mese di abrile 1604 primo venturo o farlo consignare da me o d'altri [...] meterlo dentro al scritorio acordato a corista perfetto bu[o]no senza difetti et ben lavorato, e lo detto organo sarà di 16 registri - cioè il principale, otava, quinta decima, vigesima seconda, flauto, organetto, tromone, sordeline che faranno più voce che pareranno ciaramelle, cuculo, ucello, grillo, tremolante. principale (si divide in due) di tu[o]no, di palmi di[e]ce che comincia dal fa e li bassi seranno voce di trombone doce che parerà canna - 1 / ottava di ci[n]co palmi - 2 / flauto cio da la mita a lalto - 3 / quinta decima (si divide in due) dui palmi e mezo lunga la prima canna - 4 / organetto da la mita i lalto - 5 / vigesima seconda - 6 / tromone da la mita basso - 7 / sordeline da la mita dalto - 8 / auzello - 9 / tam[uro?] - 10 / cuculo - 11 / grillo - 12 / tremolante - 13 Napoli, Alessandro Fabri (e Crisostomo Noci di Roma) per Giovanni Lorenzo Songie ed Everardo Sanre Gallo romani (Barbieri, 2017 [in c. di s.]).

20.3.1607 - [130r] Promissio pro monasterio Montis Oliveti cum **Alexandro Fabri** per l'organo. Die vigesimo mensis Martii quinte indictionis 1607, Neapoli, in nostri monasterio Montis Oliveti in nostri presentia constitutus **Alexander Fabri** de Neapoli eques de spironi d'oro devenit ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo padre don Carolo de Neapoli, abbate dicti monasterii, presente et infrascritta recipiente et stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che esso cavaliero Alexandro promette al detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine presente de fare uno organo compito per servitio dela chiesa di detto monasterio, con le qualità infrascritte, videlicet de diece palmi choristo et con l'octava stesa conforme [130v] all'organo dela chiesa dell'Oratorio deli Gelormini de questa città, con la medesima tastame, fuor che de' cromatici et tromboni, et li tasti tutti de avorio et d'ebano, con nove registri a balestra et quattro mantici, et lo banchone tutto de noce ad vento di quella stessa bellezza et manifactura, et con tutte le sexant'uno canne de stagno novo in faccia chiamato il principale, et tante altre quante bisognaranno dala parte di dietro che manchassero (oltra le canne vecchie che se li consegnaranno ut infra) ad fare un organo compito che sia bello, buono, musicale, giusto et sonoro, con le canne de proportionata misura, intonate, chiare, spiccanti et che piglino subito il vento con quella sonorosità et proportione che ricerca l'arte ad giuditio di experti tanto dele supraditte cose quanto dele eruditioni vaghe, ferri, piombo, chiodi, legni et ogn'altra cosa necessaria etc. In tanto che mancando alcuna dele cose predette, anchor che minima, sia sempre tenuto et obligato ad rifarlo et accomodarlo a sue spese, cioè s'habia ad intendere quello solo che concerne il sonare di detto organo, di modo che circa il casamento et ornamento di legno esso cavaliero Alexandro non sia [131r] obligato a cosa alcuna, avertendo che, se ci haveranno da fare doi altri ordini de canne di stagno morte, tre per banda, conforme al disegno facto da Mario Cartaro, nel quale disegno de' cinque ordini come si vede doverà fare fare in mezo nove canne grosse, undici dale parti et quindici dall'altra, che in tutto saranno sessant'una, tutte nove di stagno, che tutte le sessant'una sonino et si dirà il principale, come si dice, et tante altre canne per compimento de tutto l'organo quante saranno necessarie per fare un organo compito come di sopra, al quale il monasterio predetto sarà tenuto de dare tutte le canne solamente dell'organo vecchio di detto monasterio et non altro, quali egli doverà agiustare et accomodare talmente che senza una minima dissonanza sonino cossì bene le vecchie come le nova di equal conserto et di tal forma et misura che vadino tutte, cossì le vecchie come le nove, proportionate al disegno sudecto che se li è mostrato et exhibito et subscritto di sua mano et di mano del detto molto reverendo padre abbate. Et dopo tutte queste conditioni si obbliga et promecte de farlo tanto meglio et di magiore eccellentia quanto ha facto tutte le altre cose sue, et non facendolo, il monasterio possa farlo fare da altro a spese, danni et interesse di esso cavaliero Alexandro. De più promecte darlo fornito di tutto punto infra sei mesi da hoggi avante numerandi, et facendolo del modo con tutte le conditioni supradette quando che haverà fornita tutta [131v] l'opera et posta di tutto punto. Il monasterio sia tenuto cossì come detto molto reverendo padre promecte darli nomine quo supra darli et pagarli per decta opera ducati quattrocento, con fare esso Alexandro tutta la spesa come di sopra [...] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/58, cc. 130r-132v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.413).*

FABRICATORE BARTOLOMEO (not. 1638),

31.3.1638 - 1638, 31 marzo ... A Iacovo Antonio Pironti D. 10. E per lui a **Bartolomeo Fabricatore** et se li pagano in conto et per caparra di una custodia di ligname indorata per servitio del convento di S. Gennaro di Pozzolo di padri capuccini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 285; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.160).*

FABRIS PIETRO (not. 1766-1779), pittore

7.4.1766 - 7 aprile 1766 … f. 4364 Ad Hart & Wilckens ducati cinquantaquattro; e per loro a **Pietro Fabrizio** e sono per tanti da loro se li pagano di loro proprio denaro e per ordine e conto di Don Guglielmo Hamilton Inviato Straordinario di Sua Maestà Britannica presso questa Corte; in virtù di un suo ordine conferitoli de' 4 corrente, in cui disse essere per pitture fatte per esso inviato; e paghiamo con firma autentica e per esso con autentica di Notar Vincenzo Montella à Pompeo Rotulo per altritanti e per esso à Fortunato Marzano per altritanti. E con sua firma notata di mano di Notar Giovanni Salvetti a lui contanti notata a 5 corrente 54 ducati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1563, p. 256v; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.268).*

3.1.1767 - 3 gennaio 1767 … f. 4452 Banco del S.S. Salvatore pagate al Sig.re **Pietro Fabris** Ducati Trenta Cinque Correnti e sono per tanti da noi se li pagano di nostro proprio danaro, e per ordine e Conto de' S. E. Il Sig.r D. Guglielmo Hamilton Inviato Straordinario di S. M. B. presso questa Corte, in virtù d'un suo ordine conferitoli in data delli 27 corrente mese, in cui disse essere per prezzo di un quadro pittato da esso Fabris per il Sig.re Principe d'Anhalt Dessau, e così pagarete e con firma autentica. Napoli ottobre 1766. D. 35 correnti/ Hart&Wilkens / 1766 de 27 ottobre / notata fede trentacinque ducati a 3 gennaio 1767 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1582, p.7r; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.263).*

9.5.1767 - 9 maggio 1767 … f. 1767 pagamenti di 35 ducati da parte di Sir William Hamilton in favore di Pietro Fabris per dipinti eseguiti per il principe di Anhalt Dessau (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1589, p. 339r; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.263).*

29.5.1767 - 29 maggio 1767 … f. 4670 pagamenti di 35 ducati da parte di Sir William Hamilton in favore di Pietro Fabris per dipinti eseguiti per il principe di Anhalt Dessau (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1582, p. 526r; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.263).*

17.2.1769 - 17 febbraio 1769 … f. 5546 pagamento di 54 ducati, da parte di George René Aufrère a **Pietro Fabris** per tre dipinti raffiguranti il Giuoco del pallone, una Procidana e una Luciana (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1627, p. 195v-196r; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.266).*

2.3.1774 - 2 marzo 1774. A Don **Pietro Fabris** ducati dieciotto notata fede a 10 gennaro 1774 e per esso a Don Michelangelo Ferrazzani detti sono per la tanna delli d. 36 che convennero per l'affitto li fece nello scorso anno 1773 ed infra annum di un quartino terraneo con vista di mare, e sotto del quarto grande in cui abita per uso di casino detto Don Michelangelo, sito nella calata di Sant'Antonio di Posilipo, incluso non meno in detto affitto altro quartino piccolo con giardino accosto del suddetto quarto grande, ambedue allora per d. 36 come detto infra annum, come dalla poliza bancale glie ne fece per mano di notaro Antonio Grassi di Napoli, sito a Santa Maria di visita poveri, atteso li restanti d. 18 dovrà pagarceli a 4 maggio 1774. E perché ha ceduto, e rinunciato al detto Don Michelangelo solamente il mentovato quartino terraneo, perciò sia in sua liberta quello affittarsi ad altri a tutto suo piacere dalli 4 maggio 1774 in avanti; l'altro quartino con giardino, che sporge la Porta in detta salita di Sant'Antonio sono tra loro convenuti, che resta adesso affittato dalli 4 maggio 1774 in avanti per d. 20 l'anno pagabili terziatim, come dalla poliza bancale fattali per mano del suddetto notaro Grasso sotto li 18 gennaro 1774 alla quale si abbia relazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1929, p.107; Saiello, in Nap. Nob. 9 2008, p.84).*

9.5.1774 - 9 maggio 1774. A **Pietro Fabris** ducati venticinque fede 5 corrente per esso a Don Michele Lopez Fonseca Procuratore di Don Giuseppe Sà inviato di Sua Maestà fedelissima nella corte di Napoli, quale restituisce a conto di d. 50 consegnatili da don Giuseppe De Souze, in nome di detto Inviato, come suo segretario, per caparra di due quadri grandi di bambocciate, che esso doveva dipingerle. Estante che alcune sue occupazioni l'impediscano potere eseguire un tal commissione di pittura, per ciò restituisce li suddetti d. 50 cioè d. 25 si obliga e compromette pagarli alla fine di giugno 1774 per saldo, e completamente della restituzione delli detti d. 50 ricevuti di caparra nella stessa maniera, come sono rimasti d'accordo col suddetto Don Michele Lopez e cosi pagherete. Confirma di detto Don Michele Lopez Fonseca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1932, p.201; Saiello, in Nap. Nob. 9 2008, p.84).*

22.3.1776 - **Fabris**. Museo. 22 marzo 1776. [Si tratta di registri contenenti i nomi dei visitatori autorizzati ad accedere al Museo Ercolanese di Portici] (ASNa, Segreteria di Stato di Casa Reale, Registri di Diversi, b. 1212, f. 364; Carrelli, in Pompei e l'Europa, 2016 p.24).*

10.6.1776 - Alla Camera di S. Chiara. **Pietro Fabris**. trattato de' vulcani. Deferendo il Re alla supplica di **Pietro Fabris**, il quale ha chiesto il privilegio di non potersi da altri istampare, né vendere l'opera del

Cavaliere Hamilton, intitolato de' vulcani delle Due Sicilie, né i disegni colorati annessi all'opera suddetta, dei quali egli è l'autore; mi comanda dire alle S[ignorie] V[ostre] Il[lustrissi]me, che dalla Real Camera gli si spedisca tal privilegio nella maniera che convenga. 10 Giugno 1776 (ASNa, Registri di Diversi, b. 1213, f. 64; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.271).*
- A Caruso. Vuole il Re che dalla Cassa della Stamperia Reale si diano per una volta ducati cento a **Pietro Fabris** per gli esemplari da lui presentati alla M[aestà] S[ua] dell'opera intitolata Campi Flegrei coi disegni colorati annessi all'opera suddetta. Ne prevengo di Real Ordine V[ostra] S[ignoria] per l'adempimento. Palazzo 10 giugno 1776 (ASNa, Registri di Diversi, b. 1213, f. 64; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.271).*

15.7.1776 - Undated petition by **Pietro Fabris** to His Majesty the King of Naples Ferdinand IV.Palazzo 15 luglio 1776. Al marchese Tanucci. Eccellentissimo Signore. D'ordine del Re trasmetto a Vostra Eccellenza li assensi e Privilegi nelli annessi fogli denotati acciò l'Eccellenza Vostra si serva farvi apponere la Reale Stampiglia, e poi rispedirmeli. Palazzo 12 luglio 1776. Carlo de Marco. Privilegi per la firma di Sua Maestà Dio Guardi [...] 17: Privilegius non imprimendi per decennius opus vulgo intitulatus Campi Flegrei del cavaliere Hamilton tom: 1, nec incidendi graphidas coloratas dicto opri annexas tom: alt. ad instantiam **Petri Fabris**, eus conditionibus tamen limitatis pretiis, et eodas modo, et forma, ut s.a expressis" (ASNa, Segreteria di Stato di Casa Reale, Diversi, b. 920; Carrelli, in "Entangled Histories" …, 2018 p.271).*

3.6.1778 - 1778 3 giugno … A Don Pietro Volaire 200 ducati fede primo giugno 1778. E per me li suddetti 200 ducati li pagarete a Don **Pietro Fabris** pittore inglese e sono per tanti che da me se l'imprestano graziosamente e senza interesse alcuno per dovermi restituire alle 24 del mese di luglio primo venturo del corrente anno e per mia maggior cautela me ne ha cautelato di detta summa con polizza bancale diretta a detto vostro banco in data di questo giorno autenticata dal Regio Notaro Tomaso Sepe di Napoli che conservo e cosi pagarete. Napoli primo giugno 1778. Pietro Volaire =e per me pagarete li suddetti 200 ducati al Sig. Guglielmo Lejans per altritanti. **Pietro Fabris** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2072, p.715; Saiello, Napoli e la Francia …, 2010 p.220).*

14.10.1778 - 14 ottobre 1778. A **Pietro Fabri** ducati 185 cioè Banco pagate a Don Vincenzo Cicchetti, per doverli distribuire a i miei giovani pittori, in soddisfazione delle loro fatiche fatte nell'opera del mio libro intitolato i Campi Phlegraei; e con tal pagamento restano saldati, e soddisfatti di tutto il passato. Napoli, 13 ottobre 1778. **Pietro Fabri**. Notata fede a 13 ottobre 1778. A me medesimo Vicenzo Cicchetti, con autentica di Notaio Francesco d'Eustachio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2095, p.842; Saiello, in Nap. Nob. 9 2008, p.84).*

2.1.1779 - A **Pietro Fabri** ducati cinquecento notata fede a 2 gennaio 1779 Banco San Giacomo pagate al Signore Don Francesco Saverio della Gatta ducati 500 contanti, libri ed espliciti, dite a conto di ducati 1000 da me costituitisi e promessisi per le intiere doti di Donna Antonia Fabris per causa del matrimonio dovea centrare e che in di lei contratto con questo Signore Don Francesco Saverio stante gli altri ducati 500 mi sono obligato pagarceli fra mesi 6 dal giorno della contrazzione del matrimonio sudetto in avanti, e tra tanto corrispondergliene l'annualità al cinque per cento per ragione d'anno, essendosi per detto Don Francesco Saverio insolidum con detto Pietro Angelo Gatta suo padre, fatta [garanzia] contra questa Donna Antonia per dette sue doti soprattutti e qualsivogliano loro beni e costituitole l'antefatto in luogo di quarta [parte], seu donazione per le nozze per l'intiera terza parte delle doti predette, giuste i capitoli matrimoniali a 3 aprile del corrente anno 1778 stipulati dal Regio Notare Antonio Punzo di Napoli. Pagate detti ducati 500 a detto Don Francesco Saverio liberi ed espliciti notato sarà il presente pagamento negli margini dei capitoli matrimoniali sudetti e me starete a fede di detto Notar Punzo. Napoli, 22 dicembre 1778. **Pietro Fabri**. Al cassiere Todisco. Francesco Saverio Gatta, lo sudetto firma e di propria mano di detto Signore Don Francesco Gatta e fo fede da essersi da me detto pagamento notato al margine de sudetti capitoli matrimoniali per me stipulati a 3 aprile cadente anno 1778. Notar Don Antonio Punzo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2112, p.75; Saiello, in Nap. Nob. 9 2008, p.85).*

FABRIZIO (DI) AGOSTINO (not. 1614-1615), soprastante

27.9.1614 - 1614 adi 27 di 7bre Sabbato … f. 861 A Scipione Capece Minutolo … f. 861 Al detto d.ti quattro e mezo e per lui ad **Agostino di fabritio** diss. sono per il suo salario per tutto il presente mese di 7bre e sili pagano come assistente in la fabrica delli Minutoli e per esso a Gio Marco agrisano per altri tanti a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372v; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1614 - 1614 adi 31 di 8bre Vernardi … f. 1018 A Scipione Cap.e Minutolo … f. 1018 Al detto d.ti quattro e mezo e per lui ad **Agostino di fabritio** diss. sono per la mesata del presente mese di 8bre quali sili pagano come soprastante della fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana essendo sadisfatto da hoggi a dietro di tutto il passato e per esso a m.o Gio Marco agrisano per altri tanti a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.422r; Pinto, Ricerca 2023).

30.12.1614 - 1615 adi 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre 1614 Martedi … f. 405 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti quattro e mezo e per lui ad **Agostino di fabritio** diss. pag.li come soprastante nella fabrica si fa in la casa delli Minutoli sita a Capuana a ragg.e di d.ti 4 il mese quali sono per saldo di tutto il presente mese di xbre con declarat.e di esser stato sadisfatto di tutto il passato a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.2r; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1615 - 1615 adi 16 di feb.ro Lunedi … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti sei tt. 3.15 e per lui ad **Agostino di fabritio** diss. pag.li come soprastante della fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Capuana a ragg.e di d.ti 4.2 con il mese e sono per saldo et final pagam.to di tutto il mese di gennaro et meta del presente mese di febro con declarat.e da hoggi a dietro esser stato sadisfatto di tutto il passato a lui con.ti d. 6.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.57v; Pinto, Ricerca 2024).

FAICCHIO VINCENZO (not. 1783), ingegnere

19.1.1783 - 19 gennaio 1783 … Al cav. Nicola Carletti d. 10 ... al fabricatore Vincenzo Nardelli detti sono a compimento di d. 28 perchè li mancanti 18 l'ha ricevuti per m.o del R. P. Mendez carmelitano al quale 16 ... gliel'ho dati da pagarli e così d'accontentarlo da tempo che ha fatto alcuni residj et altri d.i d. 28 sono per l'intiero valore, e prezzo di detti lavori, et residj dal med.o fatti in una mia casetta sita nel vico de' Cangiani al mercato grande ... adduzione di due pietre, e de pezzi di lastrico che sono miei, e … generalmente in due lastrici … senza punto muovere ne legni pel amicciatura un altro le toniche governate ma scarpellate ed arricciate dopo tolte le poche fatiche un'intelatura un focolajo con cappa ed altri residj nel balcone alla romana, nelli stipetti, nel mezzanile, nel cornicione ed ogni altro colle biancature come altresì per la spesa fattane dal medesimo nella licenza, nella compra di quindici chiancarelle d'un pezzetto d'arcotrave e di una lastra, della sfrattatura del terreno inutile uscito dai sud.i residj come di ogni altro suo incomodo, spesa e magistero et tutto così prezzato dall'Ing.re **Vincenzo Faicchio**, e dal capomastro muratore Fortunato Fiordalisi ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2370; Pezone, Niccolò Carletti .., 2013 p.29).*

FAIELLA

Silvestro (not. 1577-1605), fabricatore

30.8.1577 - MDLxxvij a 30 d'aug.to venerdì f. 751 All'Ill.ma sig.ra duchessa de torremaggiore d. dece e per lei a mastro Giacomo saviello e mastro **silvestro faiella** dissero sono in conto deli puzzi che faranno ne le poteche che essi fanno a la strada nova a 10 carlini e mezzo la canna che sia ciaschedun pozzo di palmi quattro; che sua signoria l'habia da dare calce, prete, lapillo e tutto l'altro vada a loro spese con patto ancora che ogni settimana se habia a scannagliare il lavore che haveranno fatto e sele paghi con escomputarli di questi d. 10 ogni settimana un ducato a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

19.7.1589 - 1589 a 19 di luglio mercordi … f. 884 Al s.r Gio: angelo ceraso d.ti sei E per lui a **silvestro faiella**, et m.o Donato muollo D.o a comp.to de d.ti quarantasei che li altri l'hanno ric.ti contanti, et per banco, et sono in conto del pozzo li fanno, ad essi contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.272; Pinto, Ricerca 2015).*

9.10.1589 - 1589 a 9 d'ottobre lunedi … f. 1677 Al s.r Gio: angelo ceraso d.ti quattro tt. dua, et gr. dieci per lui a m.ro **Silvestro Faiella**, e Donato mollo D.o per saldo de d.ti sessanta in conto de d. 65 che li altri d. 55 li hanno ric.ti in più partite et di contanti, et per polise di banchi, et sono per quanto deveno h.re delli puzzi, grottoni, et formali che l'hanno fatti mesurati per m.o Tomase de mauro talche restano ad havere solo d. 5 per final pagam.to, ad essi contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.553; Pinto, Ricerca 2015).*

2.3.1602 - 1602 Adi 2 di Marzo … f. 364 A fra honofrio di vinc.a proc.re di s.ta m.a della gratia d. quindici et per lui a **silvestro faiella** di casalnovo quale celi paga per n.me et parte di d.o mon.ro et sono per lo prezzo di due migliara di pietre dolce cioe uno migliaro di pietre spaccate grosse et l'altro di pietre rustiche doppie al usanza di q.a Città le quale pietre siano buone et perfette a laude et juditio di esperti venduti al d.o mon.ro et promette consignarli ad ogni sua requesta sopra lo monte siti in d.o casalenovo luoco comodo per

possersone caricare quale pietre havevano da servire per serv.o della mass.a di d.o mon.ro a s.to nastaso et della cerra d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.465; Pinto, Ricerca 2013).*

28.5.1605 - 1605 Adi 28 di Maggio sabbato … f. 978 A Gio batta cilio con sub.ne di fran.co della corte d. decedotto et per lui a m.o vinc.o valino et **silvestro faiella** mastri puczari d.e sono in conto del puczo con fonte grande et diretto dentro la sua casa del mercato vechio et per d.o a fran.co tegnino per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.752; Pinto, Ricerca 2019).

Ottaviano (not. 1598), falegname

22.1.1598 - 1598 a 22 di Gen.ro … f. 353 Al Duca di Bovino d. trent'otto e per lui à **ottaviano faiella** d.o sono a comp.to di d. cento declarando che li altri d. 62 li ha rec.ti per questo n.ro banco in quattro partite l'una di d. 15 l'altra di d. 12 l'altra di d. 20 et l'altra di d. 15 et tutti li detti d. 100 se li dando in conto del'opera che fa nel suo palazzo d. 38 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

30.5.1598 - addi 30 di maggio 1598 sabato … f. 1140 Al Duca de bovino [Di Guevara] d. decenove tarì uno e g.a quattordeci E per lui ad **ottaviano fajella** m.o d'ascia et sono a complimento di d. cento sessantasette tarì quattro e g.a quattro atteso li altri d. 148.2.10 li ha recevuti per il banco de marj d. 140 in sei partite due di d. 15 l'una una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ultima di d. 40 et altri d. 8.2.10 contanti per mano di mastro theseo di adinolfo che brevi manu li havea receputo da lui et tutti detti d. 167.4.4 sono in conto de l'opere che fa nel suo Palaczo de intenpiatura finestre et porte ad lui contanti d. 19.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

3.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 3 di sett.e Giovedi … f. 382 Al Duca di bovino d. venti Et per lui ad **ottaviano faiella** d.e ad comp.to di d. 250 che li altri li have rec.ti cioe d. 140 per lo banco di mari in sei par.te due di d. 15 l'una una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ult.a di d. 40 altri d. 8.2.10 con.ti per mano di m.o tiseo di adinolfo che brevi manu li havrà rec.ti da lui d. 19.1.14 per lo banco di s.to eliggio altri d. 22.-.16 con.ti per mano di gentile smacchia suo creato et altri d. 40 per lo banco del monte della pietà et tutti detti d. 250 son in c.to del opra che fa nel suo palaczo d'intempiature porte finestre et ogni altro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.966; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 30 di ott.e venerdi … f. 673 Al Duca di bovino d. trentacinque et per lui a m.o **ottaviano faiella** d.e ad comp.to di d. 315 che li altri d. 280 li have rec.ti cioe d. 140 per lo banco di mari in sei par.te due di d. 15 l'una, una di d. 12 una di d. 20 una di d. 38 et l'ultima di d. 40 altri d. 8.2.10 con.ti per mano di m.o theseo di adinolfo che butti mano li havea rec.ti da lui d. 19.1.14 per lo banco di s.to eliggio altri d. 22.-.16 con.ti per mano di gentile smachea suo creato d. 40 per il banco del monte dela pietà et altri d. 50 in due par.te per lo n.ro banco l'una di d. 20 et l'altra di d. 30 et tutti detti d. 315 son in conto del opra che fa in lo suo palaczo di intempiature porte finestre et ogni altra cosa d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.206; Pinto, Ricerca 2018).

Col'Antonio (not. 1613-1616), fabricatore

1.2.1613 - 1613 à P.o di Febraro Venardi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quaranta e per lui à Cesare lombardo, et **Col'Ant.o faiella**, et Gio: Batta dello novo Compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto conf.e alla Cautela, al quale se refere per m.o di n.re Marco di maro e per essi a m.o Cesare lombardo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.167; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1613 - 1613 à 23 de Febraro Sabato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. sessanta e per lui à m.ro Cesare lombardo, m.ro **Col'Antonio faiella**, et m.ro Gio: Batta dello novo Compagni d.o a conto della fabrica, che fanno, al suo mon.o di mont'oliveto conforme la Cautela, à quale se refere per mano di n.re Marco di maro d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato f. 527 A D. Gio: de nap. d. sessanta e per lui à Cesare lombardo, **Col'Antonio faiella**, et Gio: Batta dello novo compagni d.o a conto della fabrica, che faranno, et fanno in quello loro mon.o di montoliveto conforme la Cautela a quale se refere fatta per n.re marco di mauro e per essi a m.ro Cesare lombardo loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

16.3.1613 - 1613 à 16 di marzo Sabato … f. 527 A D. Gio: de nap. d. cinquanta e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro **Col'Ant.o faiella**, et m.ro Gio: Batta dello novo compagni d.o a conto della fabrica, che

fanno, et faranno nel loro mon.o di montoliveto come per Cautela stip.te per m.o di n.re marco di mauro e per essi a m.ro Cesare lombardo loro compagni d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1613 - 1613 à 23 di marzo sabato … f. 527 A D. Gio: de Nap. d. sessanta e per lui a Cesare lombardi, **Col'Antonio faiella**, et Gio: Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto conforme le Cautele fatte per mano di n.re marco di mauro e per essi a Cesare lombardo loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 1421 A Protasio di nap. d. cinquanta e per lui à m.ro Cesare lombardo, **Cola Antonio faiella**, et Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto secondo Cautele e per essi anno Cesare lombardo loro compagno per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 1421 A D. Protasio de nap. d. dudeci tt. 1.5 e per lui à Cesare lombardo, **Cola Ant.o faiella**, et Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel suo mon.o di mont'oliveto secondo Cautele e per essi a d.o Cesare lombardo alt.ti d. 12.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.546; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 527 A D. Gio: de nap. d. settanta e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro **Col'Ant.o faiella**, et m.ro Gio Batta dello novi compagni d.o a conto della fabrica che fanno, et faranno nel suo mon.o di mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per essi a m.ro Cesare lombardo per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: de nap. d. centonove tt. 3.2 e per lui à Cesare lombardo, **Col'Ant.o faiella**, et Gio. Batta dello novi fabricatori Compagni a comp.to de d. 519.3.2 atteso li altri l'hanno rec.ti per questo banco et menatoli buoni d. 9.4.8 per canne vinti sei di pietre vecchie, et sono per la fabrica del secondo appartam.to che hanno fatto in quello loro mon.o di mont'oliveto che ascende alla summa di canne 518 4/3 oltre canne 132 ¾ di forme a car.ni tre e mezzo la canna, d. 2 per le fascie, car.ni 16 per la ponitura delle cancelle come più minutam.te app.e per la misura fatta per m.o di m.ro luciano quaranta questo di, et tutte unitam.te queste par.te fanno la sud.a summa di d. 519.3.2 restano detti m.ri obligati a complire d.o appartam.to di scarpellatura, et altro conforme le Cautele tra loro e per essi a Cesare lombardo loro compagno per alt.ti d. 109.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.845; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gio: di nap. d. trentacinque e per lui a m.ro Cesare lombardo m.ro **Colantonio fajella** e m.ro Gio: batta delli novi fabricatori e Compagni d.o sono a buon conto della fabrica che farando al loro Mon.rio di Montoliveto secondo le Cautele tra loro e per detti Colant.o fajella Gio: batta dello novi al sod.o Cesare lombardo loro Compagno d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanni di nap. d. cinquanta e per lui a M.ro Cesare lombardo m.ro **Col'Ant.o fajella** et M.ro Gio: batta dello novi fabricatori e compagni d.o sono a buon conto dela fabrica che fanno e faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per loro al p.tto Cesare lombardo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.909; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1613 - 1613 a 8 di Agosto Giovedi … f. 1868 A d. Gioanne di nap. d. tre tt. 2.16 e per lui a m.ro **Col'Ant.o faiella**, M.ro Matteo Jovene fabricatori e compagni d.o sono a comp.to di d. 259.2.16 atteso li altri d. 256 li hanno Ric.ti parte in cont.ti partita per il n.ro banco per final pagam.to di tutta la fabrica hanno fatta nella loro Massaria di festignano secondo tre misure fatte per m.o di m.ro luciano quaranta [segue la descrizione delle misure] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.957; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 272 Ad Giovanne di nap. d. settanta e per lui a m.o Cesare lombardo, m.o Gio: Batta dello novo e m.o **Cola Ant.o fajella** d.o sono a conto della fabrica fanno al loro Mon.rio e per detti Cesare lombardo e **Colant.o fajella** al d.o Gio: Batta dello novo loro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.63; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 a 18 de Gen.ro Sabato … f. 272 A D. Gio de nap. d. settanta e per lui à Cesare lombardo, **Col'Ant.o faiella**, et Gio: Batta dello novi fabricatori a buon conto della fabrica che faranno nel loro mon.ro di

montoliveto e per essi a Cesare lombardo loro compagnio per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1614 - 1614 a 28 de Gen.ro martedi … f. 272 A D. Gio: de nap. d. quindeci e per lui a m.ro Cesare lombardo, m.ro **Col'Ant.o faiella**, et m.ro Gio Batta delli novi fabricatori a conto della fabrica fanno nello loro mon.o e per essi a Gio: lonardo Ferraro, et m.ro Fulvio vitale tagliamonti a comp.to di d. 183 per la valuta di canne 457 ¼ di pietre che l'ha dato, et portate a loro per la fabrica di d.o mon.o [di Monteoliveto] misurate per m.ro luciano quaranta architetto di d.a fabrica di comune consenso eletto, et cosi d.i restano sodisfatti di detta ..me di canne di pietre, quanto di ogn'altra che li havese dare per tutto il presente e per essi a Gio lonardo ferraro per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146; Pinto, Revisione 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 feb.o Giovedi f. 500 A D. Gioe de nap. d. centoquarantatre tt. 3 E per lui a Cesare lombardo, **Col'ant.o fajella** Gio. batta delli novi fabricatori à comp.to per saldo delaltra fabrica, che hanno fatta nel loro Mon.rio de Mont'oliveto, mesurata all'ult.o Gen.ro 1614 per m.o luciano quaranta di comune consenzo, che ascende alla summa de d. 1205.3; atteso li restanti l'hanno per banchi, e con.ti cio è la detta fabrica canne 45 a car.ni nove e mezzo, che sono d. 42.3.10 in canne 528 ¾ a car.ni 14 la canna, che fanno d. 72.-.10 in canne 390 ½ d'astraco a car.ni cinque la canna fando d. 195.1.5 canne di toneca a Cocchiara 1273 ½ a g.a 9 la canna d. 114.3.1 in canne 63 ½ di canaluni a car.ni 15 d. 73.-.2 in tanti residui fatti in detta fabrica d. 36.-.9, et in haverno menati boni canne 116 ½ deli vacanti che sono in detta fabrica per le pietre si ~~hanno~~ anco per le pietre vecchie rec.te dal mon.rio, che a car.ni quattro la canna fando d. 46.3, e così restano sodisf.ti per detta misura e per saldo del patto, E per loro a ~~Gio batta delo nove~~ Cesare lombardo per alt.ti, a lui con.ti d.143.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. cinquanta e per lui a m.o Cesare Lombardo m.o **Col'Ant.o fajella** e m.o Gio: Batta dello nove a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per d.o **Col'ant.o fajella** e Gio: Batta dello nove al d.o Cesare Lombardo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - 1614 a 22 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. quaranta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Gio: Batta dello nove e m.ro **Col'Ant.o fajella** a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per detti Gio: Batta dello nove e **Col'ant.o fajella** al d.o Cesare Lombardo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1614 - 1614 a 26 Marzo Mercordi … f. 500 A D. Giovanne di nap. d.i vinti E per lui a Cesare lombardo e **Col'ant.o faiella** e Gio: Batta delli novi e sono per quello che meritano di più della canna della fabrica fatta sopra li tre appartamenti et sono anco per cortesia e per quanto pretendess.o per detta fabrica e restano sodisfatti E per lloro a d.o Cesare per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1614 - 1614 a 21 de mag.o mercordi … f. 1620 A D. Silvio de nap. Cell. di montoliveto d. cinquanta e per lui à Cesare lombardo, **Col'Ant.o Faiella** et Gio Batta dello novi a buon conto della fabrica che faranno a d.o mon.o di montoliveto e per essi à d.o Cesare lombardo loro compagnio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.631; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. D.r luiudeno d. vinti e per lui à Cesare lombardo, **Col'Ant.o Faiella** et Gio Batta dello novi fabricatori compagni a buon conto della fabrica che fanno al mon.o di montoliveto e per essi à Cesare lombardo loro compagno che tale e loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.651; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 a 31 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. Silvio de nap. d. vinticinque e per lui à Cesare lombardo, **Col'Ant.o Faiella**, et Gio Batta dello novi fabricatori per la fabrica che fanno nel loro mon.o di montoliveto a buon conto di quello che montera secondo la loro Cautela e per essi a Gio Batta dello novi loro compagnio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.703; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 a 7 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro **Col'ant.o fajella** et m.ro Gio: Batta dello Novi fabricatori e compagni d.o sono a buon conto della frabica che faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per d.o **Col'Ant.o fajella** e Gio: Batta dello novi al d.o Cesare Lombardo loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 a 14 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. vinti e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro **Col'ant.o fajella** et m.ro Gio: Batta dello Novi mastri fabricatori e compagni a buon conto della fabrica che faranno al loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per detti Col'Ant.o e Gio: Batta al d.o Cesare Lombardo loro compagno perche tale è loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.753; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1614 - 1614 a 4 Sett.e Giovedi … f. 341 A D. Silvio de nap. Cell.o di Monte Oliveto d. diece tt. 2 E per lui a Cesare Lombardo et **Col'Ant.o faiella** e Gio batta delli novi fabricatori d.o sono a comp.to di d. quattrocentouno tt. 1 e hanno quelli ricevuti per partite di banco e con.ti e quale ascende l'ult.a misura fatta a 27 Giugno prox.o passato per luciano quaranta architetto consistente in tanta fabrica nonche residij assettature de peperni et altro si puo vedere in d.a misura con essersi dedotti per il Monast.o li d. venti delle comprate canne di pietre vecchie si che restano … sodisfatti in detta summa et ogn'altra … d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

6.9.1614 - 1614 a 6 Sett.e Sabbato … f. 341 A fra Silvio de nap. Cell.o di Monte Oliveto d. quaranta E per lui a Cesare Lombardo Marco di franco e **Col'ant.o faiella** quali celi paga in conto della fabrica nova che fanno nel suo Monast.o conf.e l'oblig.a stipulata per mano di not. Gasparro per mano d'ant.o travo a Mauro E per lloro a Cesare lombardo per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

15.10.1614 - 1614 a 15 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monteoliveto d. quaranta E per lui a mastro Cesare Lombardo mastro **Ant.o Fajella** e m.ro Marco di Franco fabricatori, e compagni quali sono in conto della fabrica che fanno in d.o monist.o come dalle cautele fra di loro E per loro al d.o Cesare Lombardo loro compagno per altritanti poliza de 10 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1614 - 1614 a 17 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monteoliveto d. trenta E per lui a mastro Cesare Lombardo, mastro **Col'Ant.o Fajella** e m.ro Marco di Franco fabricatori, e compagni e sono in conto della fabrica facienda in d.o monist.o secondo le cautele fra di loro E per essi al d.o Cesare Lombardo per altritanti poliza de 17 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre Sabbato … f. 1465 A D. Silvio de nap. d. trenta E per lui a Cesare lombardo Mastro **Col'ant.o faiella** et Marco di franco fabricatori d.e sono in conto della fabrica che farando nel lloro Monast.o de Monte Oliveto conf. la Cautela … a Cesare lombardo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 n.bre Sabato … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. quaranta E per lui a m.ro Cesare lombardo m.ro **Col'ant.o fajella** et m.ro marco di franco fabricatori d.e in conto dela fabrica che faranno nel loro mon.rio de Montoliveto secondo la Cautele fra loro, E per loro a Cesare lombardo perche cosi è loro volontà à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1614 - 1614 a 12 di dec.e Vernardi … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui a m.o Cesare lombardo e m.ro marco di franco e **Col'aniello [sic per Col'Antonio] fajella** d.e celi paga in conto della fabrica che faranno al loro m.rio di m.te oliveto e per loro a m.o Cesare lombardo per esser cossi loro volontà a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro Sabato … f. 645 A D. Silvio de nap. Cell.o de monteoliveto d. trenta cinque E per lui a Cesare lombardo, **Col'ant.o fajella** e marco de franco fabricatori e compagni d.e a buon conto dela fabrica, che farando al loro mon.rio secondo Cautele fra loro, e per lui a Cesare lombardo per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 401 A d. Silvio di nap. d. trentadui e per lui a Cesare Lombardo M.ro **Col'Ant.o fajella** e m.ro Marco di franco a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautela tra loro e per detti **Col'Ant.o fajella** e Marco de franco al d.o Cesare Lombardo loro compagno perche tale è loro volunta d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.142; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato … f. 401 Ad Silvio di Nap. d. vint'otto e per lui a m.ro Cesare Lombardo e comp. quali celi paga in conto della nova fabrica che fanno nel loro Mon.rio di Montoliveto conf.e Cautele a quale si habb.a Relat.e e per essi a **Col'Ant.o faiella** loro compagno in d.a opera per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.261; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1514/~~401~~ Ad Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro **Col'ant.o fajella** e m.ro Marco di franco a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di Montoliveto secondo Cautela tra loro e per detti **Col'ant.o fajella** e Marco di franco, al p.tto Cesare Lombardo loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.385; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1615 - 1615 à di 9 di 7bre mercodi … f. 564 A don Silvio di nap. cell.o di m.te Oliveto d. quarantatre tt. 3.10 e per esso à m.ro cesare lombardo à m.o **col'ant.o faiella**, et à m.o marco di franco d.e sono à comp.to de d. mille e cinquecento quaranta quattro tt. 3.10 per haverno quelli recevuti per banchi in più partite e parte de contanti à saldo della misura fatta à 20 de giugno 1615 per ms luciano quaranta di comune consenzo volta delle pedam.ta della fabrica del novo clausero di sotto il mon.rio insino allo livello signato allo muro di giulia d'avitabile consistente un c.e 1355 dedutte pero le c.e 60 ½ delli undeci archi seu sfondati et in c.e 252 2/3 di terra cavata in detta pedam.ta menandoli buono c.e 4 della porta che sea incesta di detta fabrica e c.e 35 2/3 di petre vecchie à g.a 38 la canna et anco per saldo di un'altra misura fatta à 3 di luglio dal detto ms luciano e da gio: jac.o conforto architetto cossi d'acc.o tra di loro à loro mon.rio di m.te oliveto consistente in c.e di fabrica nel p.o solaro 127 2/3 nel 2.° c.e 188 1/3 e nel 3.° solaro c.e 23 2/3 al prezzo secondo le loro cautele in assettatura de p.mi 3800 di piperni in c.e di for.e 144 ¾ in archi di mautoni c.e 8 7/8 in astreche c.e 85 ¼ in toneche c.e 273 in rebboccatura can. 93 ¾ in 4/5 di can di terreno in can 91 di sfabricatura tanto di muro quanto di astreche in cacciatura di terreno in carri residij apprezati per 946.3.10 et can 17 1/3 di fabrica fatta appresso la porta della loro chiesa perche ascendeno dette summe secondo le loro cautele et arbitrio di detti architetti in d. 450.1.15 dalli quali rinemeno buoni car.ni 17 pagati per essi m.ri per lavoratura delli mautoni quali dedutti e gionti con la p.ma misura fanno la sudetta summa de d. 1544.3.10 come più minutam.te si vede in dette misure siche r.no a pieno sodisfatti senza niuna pretentione a dovercelo che d.a in benef.o del mon.rio da deducere li vacanti delle finestre che de novo clausero e delli d. 60 ch'hebbero detti m.ri nel principio del'opera ne lib.no d. 20 da scontarnosi nel'a sec.a misura secondo cautele declarando che li vacanti non se misurano per lo magisterio ancora da esso p.mi inclusive senza cangiar la muraglia per essi **col'ant.o faiella** e marco di franco al d.o cesare lombardo loro compagno per altritanti d. 43.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1615 - 1615 adi 17 di 9bre Martedi … f. 866 A D. Vic.o di Montelione Cellararo di Monte oliveto d.ti vinticinque e per lui a m.o Cesare lombardo e **Colant.o fajella** diss. sono in conto della fabrica del Mon.rio predetto e per d.o Colant.o al d.o Cesare per altri tanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.422v; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 617 A d. Vic.o di Montelione d. vinti quattro e per lui a m.ro Cesare lombardo e m.ro **Col'Ant.o fajella** d.o sono in conto della fabrica che fanno nel loro Mon.rio [di Monteoliveto] e per esso **Col'ant.o fajella** al d.o Cesare Lombardo suo compagno per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.213; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1290 A d. Vic.o di Montelione Cellar.o di M.te oliveto d. vintiquattro e per lui a m.ro Cesare Lombardo muratore, et m.ro **Cola Ant.o Faiella** d.e in conto della fabrica che fanno in d.o Mon.rio e per esso al sod.o m.ro Cesare lombardo per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.580; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1027 A d. vinc.o di montelione cellarario di monte oliveto d. trentadui e per lui a m.o Cesare lombardo, et m.o **Cola Ant.o faiella** muratori in conto della fabrica che fanno nel d.o mon.rio e per d.o Cola Ant.o al d.o Cesare lombardo a d.o d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Battista (not. 1619-1641), stuccatore

17.12.1619 - 1619 a 17 di xbre Martedi … f. 2013 A Mutio Capece d. sette E per lui à m.ro Dom.co novellone stuccatore d.e pag.li in nome de P.re Lorenzo de Roma et sono a comp.to di d. 315 prezzo tra di loro convenuto per tutta l'opra et beveraggio dello stucco fatta nell'orat.o dell'assunt.e di n.a sig.ra sita dentro la Casa delli R.di P.ri della Congregat.e dell'oratorio di Nap., et è intieram.te sodisfatto E per lui à **Gio: b.a faiella** per altr.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla, & il stucco è fatto per mano di Andrea Merliano & Gio. Iacomo Peraca

stuccatori della Nation Lombarda, & si sono spese nel stucco dall'lanternino sino sopra il cornicione, che stà sopra le finestre della Cupola ducati 270. che si pagorno à detti Merliano, & Peraca, & del detto cornicione fino all'altro cornicione sopra le quinte della Tribuna al detto Gio. Iacomo Peraca, **Gio. Battista Laiella** [sic per Faiella], & Guglielmo Dosio ducati 140. (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

9.1.1621 - 9 gennaio 1621 … A Giovanni battista de Francesco morone d. venti e per loro à Giovanni Jacovo Peraca … (sic) **giovanni battista fayella**, et guglielmo d'osio in solidum disse sono ad complimento de d. novanta atteso li altri li hanno receuti per banchi in due volte, et sono detti d. 90 in conto de d. 140 per i quali mediante istromento rogato per notare Giulio cesare aversano de napoli hanno promesso fare, et lavorare de stucchо la cupola de loro chiesa de Santa anna de lombardi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.31; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.2.1621 - 1621 … A 25. del detto mese di Febraro per il Sign. Gio. Battista Balbi & altri Governatori di detta Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] fu fatto conventione con Gio. Iacomo Peraca, **Gio. Battista Faella**, & Guglielmo Dosio di fare il cornicione, & Coro con li archi maggiori della Chiesa di stucco servata la forma della capitulatione fatta dal Sig. Picchiatti, & conforme il disegno per prezzo di ducati 425. quali poi furno pagati à detti operarij sotto poliza di detto Gio. Battista per mezzo del banco del sacro Monte della pietà … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

18.9.1621 - 1621, 18 settembre ... A Giovan Battista Balbi duc. 105 e per lui a mastro Giovan Giacomo Peracca a compimento di duc. 540 e sono per stuccatura bianca e fattura eseguita con **Giovan Battista Fajella** e Guglielmo Dosio sin hoggi nella chiesa di S. Anna dei Lombardi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 108, fol. 64v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.195).*

25.10.1627 - 1627, 25 ottobre ... Al monastero di Donnaregina con firma di sor Lucrezia Loffredo, abbadessa di detto monastero D. 19,80. Et per lei a mastro Domenico Novellone, mastro **Gio Batta Faiella**, mastro Titta Quadri et mastro Orlando Lamberti, stuccatori a compimento di ducati 225 in conto dello stucco che hanno da fare in solidum nella lamia della loro nova chiesa per insino a terra, conforme al disegno fatto per Gio Iacovo Confuorto per prezzo di ducati 1000 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.143).*
- Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il di Conforto fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori Domenico Novellone, **Giovanni Battista Faiella**, Titta Quadri ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del di Conforto (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

27.11.1627 - Donnaregina nuova … La navata … Tuttavia i nuovi apporti documentari ci permettono di affermare che il di Conforto fornì il disegno non solo della volta, ma anche degli stucchi che la ricoprono e di quelli della trabeazione. Infatti alla fine di ottobre 1627 gli stuccatori Domenico Novellone, **Giovanni Battista Faiella**, Titta Quadri ed Orlando Lamberti si erano impegnati ad eseguire il lavoro entro il mese di marzo dell'anno seguente secondo il disegno del di Conforto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91, 27 novembre 1627; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.68).*

6.1.1632 - S. Sebastiano … Nel 1632 si lavora al coro ancora su suoi disegni riguardanti la struttura e la forma degli stucchi che vengono eseguiti da Francesco Nepulella e Mercurio Orefice, insieme a **Gio. Battista Faiella**: «... conforme al nuovo disegno sopra ciò fatto per il Cavaliero Cosmo Fonsagho ... in d.ta opera si hanno dafare dui fenestroni di più Intagliati conforme alli desegni che ne farà il sod.o Cavagliero Cosmo ... S.to Sebastiano sia fatto di buona mano da maestri valenti et esperti di scoltura conforme il modello li sarà dato dal d.o Cavaliero»[70]. Questo documento è la trascrizione di un atto notarile, dove i compiti del progettista e degli esecutori sono espressi con molta chiarezza. In particolare si noti la puntualizzazione dei disegni per il coro eseguito da Fanzago; questi inserisce tra i due finestroni del coro la statua di San Sebastiano; viene da chiedersi per quale ragione l'esecuzione della scultura non è affidata a lui (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- [70] Io Gio. Battista Quadro con la p.nte declaro, qualm.te essendomi stata fatta instanza da M.ro Fran.co Napolella e Compagni Stuccatori che mi fusse conferito dentro il venerabile Mon.rio di S. Sebastiano per vedere, il lavoro di stucco fatto da loro assieme con M.ro **Gio. Batta Faiella** per la parte de d.i Padri. et io per la parte di d.o M.ro Franco che havessimo visto, e considerato li lavori delli suoi disegni, el valsimento dell'uno, e l'altro: del che non posso accordarmi con d.o **Gio. Battista Faiella**, atteso che io trovo, ch'in mia conscienza havendo visto cosa per cosa di dett'opera dico a mio giuditio poterseli dare docati duecento

sessanta finita che sarà dett'opra conforme al dissegno ... 6 gennaio 1632 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.202; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Revisione 2009).*

16.1.1632 - 1632 a 16 di Gennaro Venerdi … f. 348 A don Giuseppe Incarnato d. tredici e per lui a mastro **Gio: batta Faiella** a complim.to di d. cento cinquanta atteso li altri d. cento trenta sette l'ha Rec.ti in diverse volte di contanti quali d. 150 sono per final pagam.to dell'opera fatta da d.o m.ro Gio: batta, del stucco nella Congregatione di preti sotto il titolo della assuntione della Beatissima Vergine eretta nel Colleggio del Giesù di questa città, valutata per d.o prezzo di d. 150 cossi tra di loro d'accordo mediante Cautele fatte per mano di n.r Pietro Paulo Cotignola alle quale in omibus s'habbia Relatione fatte nel mese d'ottobre pross.o passato dell'anno 1631 Verum detti d. 13 all'hora li pagassimo à d.o mastro Gio: batta quando haverà fatta ampla quietanza à sodisfattione in beneficio suo e di d.a Congregatione di haver Ric.to detti d. cento cinquanta et dechiaratione che non Resta da conseguire cosa alcuna con atto da notarsi nella margine di d.o Instrum.to del che ne stessimo à fede di d.o Pietro Paulo quali d. 150 dichiara che sono denari di d.a Congregatione di Preti, quali li paga come prefetto di quella, si fa fede per n.r Pietro Paulo Cotignola di nap. che sia seguita la sudetta quietanza fatta dal sud.o Gio: batta faiella per la sudetta summa di d. 150 e declaratione non Resta à conseguire cosa alcuna à beneficio del sud.o Don Giueseppe e sud.a Congregatione havendo il tutto seguito in conformità della sud.a polisa d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 244, p.22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123; Pinto, Revisione 2023).

31.8.1634 - 31 agosto 1634. Al padre Francesco Maria Santacroce di S. Maria della Verità D. 30. E per esso a mastro Paolo de Rina, Silvestro e **Gio Batta Faiella** a compimento di D. 50 per la prima paga che se li deve per stuccare la loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

21.4.1635 - 1635, 21 aprile. Addì detto [21] dato alli stuccatori [Paolo de Rina, Silvestro e Giova Battista Faiella] docati vinti, cioè dieci di contanti et altri dieci per il Banco di Santo Giacomo et Vittoria sotto poliza del padre Guglielmo di Gesù e Maria, quanti sono a complimento di docati doicento ottanta cinque per final pagamento di quanto hanno fatto et stuccato nell'altare maggiore et choro (ASNa, Mon. Sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.55v; Iannelli, in Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.594).*

3.11.1635 - 3 Novembre 1635 … f. 1325 A fra' Nuntio Spera Priore della pace d. settanta Et per lui a Dom.co Novellone, **Gio: batta** et Silvestro **faiello**, et fran.co Ant.o Carbone m.ri stuccatori disse esserno oltre li d. 600 promessi pagare per la stuccatura della nova chiesa della pace, e d.i d. 70 seli pagano per le 4. arme della sua religione fatte alli 4. cantone della Croce, et cupola di d.a chiesa, et il de più che havessero stuccato in d.a chiesa decl.do che d.i d. 600 ~~ne~~ l'hanno ric.ti parte contanti e parte per banco restando quieti tra l'una, et l'altra parte essendo d.i m.ri stuccatori sodisfatti e quieti con d.i d. 600 di quanto opera di stucco hanno fatto in d.a chiesa In piè con firma delli d.i Dom.co Novellone **Gio.batta faiella** Silvestro faiella e fran.co Ant.o Carbone a lui c. d. 70 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 188; Colonnesi, La chiesa di Santa Maria della Pace, 1980 p.14; Pinto, Revisione 2022).*

1636 - S. M. Donnaregina … Un atto notarile lascia credere che nel 1636, quando **Giovanni Battista Faiella** promise alla badessa Eleonora Caracciolo di realizzarne gli stucchi, il tamburo della cupola era già stato costruito. Perciò, osservando che attualmente la decorazione è presente proprio in quella parte della cupola, si può affermare che nel 1654 fu fabbricata soltanto la volta semisferica di essa. Alcune clausole di questo documento restano però oscure, soprattutto per la difficile individuazione delle zone che furono interessate dai lavori. **Giovanni Battista Faiella** si impegnò a fare i fregi della cupola e quelli dei suoi quattro "angoli" non come erano nel disegno, ma come erano in una chiesa di Napoli della quale non è riferito il nome. Anche gli stucchi al di sotto del cornicione sarebbero stati fatti nella stessa maniera. Su ciascuno dei quattro archi, che reggono la cupola, doveva fare sei riquadri con lavori di stucco non nel modo in cui erano stati disegnati, ma come sarebbe sembrato alla badessa. Il rimanente lavoro, dal cornicione in giù, che non era contenuto nel disegno, sarebbe stato realizzato come quello già fatto nella navata. Oltre a queste opere, era prevista l'esecuzione del rustico non solo ai lati, ma anche al di sopra del cancello delle monache: rustico che non sarebbe stato ricoperto di stucco. Sotto al cancello invece doveva fare un festone con fogliame, oppure un'altra decorazione a scelta della badessa. Al di sotto del bastone, che corre alla base dei capitelli, l'intonaco delle tre pareti fra un pilastro e l'altro doveva essere liscio. **Giovanni Battista Faiella** infine promise di far lavorare anche Francesco Antonio Carbone (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 9; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.69).*

28.1.1637 - 28 Gennaio 1637 … f. 389 A Ferrante Profenna d. nove et per esso al real mon.rio de S.ta M. D. Regina a compimento di d. trentacinque per tanti li deve per la seconda paga finita a 15 del passato mese di 7bre del anno passato 1636 delli annui d. settanta li deve con dudici botte di vino per conto del affitto della masseria di d.o Mon.rio sita a treczo mediante cautele alle quale se habbia relatione declarando che resta satisfatto d.o mon.rio delle dette 12 botte di vino della detta annata passata del anno 1636 et del comp.to quale have recevuto d.o mon.rio di contanti et in vino per servitio di d.o mon.rio et per d.o mon.rio a m.ro **Gio batta Faiella** stuccatore con firma de sore Dianora Caracciola abba disse a compimento di d. quattro cento trenta atteso li altri li ha recevuti per banchi e contanti et sono per l'opera di stucco fatta nella cupola maggiore della Chiesa del d.o lloro mon.rio de S.ta M.a d. regina in virtù de instrumento stipulato per mano di notar Iacovo de ferraris in Curia di notar Natale Montanaro declarando che resta integramente satisfatto de tutta detta opera di stuccho non restando a conseguire cosa alcuna restando obligato così che detta opera di stucco facesse qualche motivo spaccatura et altro mancamento sia tenuto a soie spese accomodarlo. In pie de la quale polisa vi è firma di detto **Gio: batta Faiella** per mano di notar Mutio Salzano di Napoli in curia di Notar Felice Amendola per esso non saper scrivere a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 179; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 226).

1639 - Stuccatori A Domenico Novellone, et infrascritti stucchatori docati 1500 a conto de docati 1533 per lo lavoro de stucho fatto al coro, et a tutta la chiesa, et fuora all'atrio come appare dal detto libro, atteso che li docati 32 si devono a Silvestro Faiella, et l'altri sono stati tutti saldati 1500 (Bonazzi, in ASPN 13 1888, p.125).*
- Il fascicolo dedicato alla fabbrica tra i pagamenti del 1638 e del 1639 riporta i nomi … di Domenico Novellone e Silvestro e **Giovan Battista Faiella** per il rivestimento di stucco (1639) (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.203).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... dell'interno ... della Sapienza, del 1639 c. (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

23.3.1641 - 23 Marzo 1641 … f. 1238 Al Monasterio dela Sapienza d. venticinque et per esso a Silvestro Faiella stuccatore con firma di Sore Angela Gio.na Carafa Priora, disse delli d. 5959.4.10. pervenuti a detto Monasterio da Aniello de Massa per la causa contenta in detta par.ta et sono cioè d. 10 a compimento di 275, atteso l'altri d. 265. li ha ricevuti in più par.te de contanti; et per banco et tutti detti d. 275. sono per saldo e final pagamento di tutto quello che deve conseguire insieme con **Gio: batta Faijella** per l'opera di stucco della loro nova chiesa nella mittà della nave dal cornicione abasso, qual'opera doverà darla complita, risediata, et polita, et li altri d. 15. sono in conto de d. 60. quali seli pagano per tre porte scorniciate di stucco, sei cartelle con due teste di cherubini alle due cartelle che vengono alli lati della porta della chiesa, et anco per la sua cortesia che si merita d.o Silvestro per haver fatto l'opera di d.o stucco con molta deligenza et pulizia, et risparmio di chiodi, et per esso à beneficio di d.o Mon.rio in piedi dela qual polisa vi è firma di detto Silvestro Faijella a lui d.25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 179; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 229).

Silvestro (not. 1630-1669), stuccatore

2.8.1630 - 1630, 2 agosto. A Felice Faienza e per esso a **Silvestro Fajella** in conto di ducati 10 ... a sue spese e fatiche di farli in stucco una cappella che tiene dentro la chiesa di Santa Maria della Stella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 219, p.2; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

23.9.1631 - 23 settembre 1631, **Silvestro Faella**, stuccatore, con fratre Giuseppe da Napoli, architetto del convento di S. Maria della Sanità del borgo dei Vergini: stucchi della navata, di fronte la cappella del Rosario (ASNa, Not. Nicola Evangelista, sch. 205, vol. 10, ff. 213-214; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.8.1634 - 31 agosto 1634. Al padre Francesco Maria Santacroce di S. Maria della Verità D. 30. E per esso a mastro Paolo de Rina, **Silvestro** e Gio Batta **Faiella** a compimento di D. 50 per la prima paga che se li deve per stuccare la loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

24.12.1634 - Xbre 1634: a dì (24) dato alli stuccatori a buon conto … D. 14.2.10 (e così via fino al 21 aprile 1635 in cui si salda il conto con questi stuccatori, come riporto appresso, e si inizia un nuovo lavoro con

maestro **Silvestro Fajella** stuccatore) - (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.55; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

4.1635 - Aprile 1635: Esito di D. 200 che ci sono ric.ti da fra Sebastiano cercante del pane p.stuccare la cappella di S.to Agostino et cupola dell'altare maggiore e p. fare la vitriata di d.ta Cappella spesi p.mano del P. Guglielmo di Giesu e Maria p.comandam.to et ord.e del P. Franc.o Maria di S.ta Croce Priore et vice pro.te speso in questo modo cioè: … a dì d.o (5) dato a m.ro **Silvestro** Stucchatore in conto 5.0.0 … a dì (6) dato a m.ro **Silvestro** Stucchatore in conto 3.0.10 … a dì 15 dato a m.ro **Silvestro** in conto … 2.4.10 … a dì 20 dato a m.ro **Silvestro** in conto 16.0.0 … a dì ultimo dato a m.ro **Silvestro** Stucchatore in conto 33.0.0 … a dì dato a m.ro **Silvestro** in conto 7.0.0 (e così via per cinque mesi di lavoro continuo fino al 22 settembre 1635, giorno in cui si salda il conto con la seguente scrittura) - (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.56; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

21.4.1635 - 1635, 21 aprile. Addì detto [21] dato alli stuccatori [Paolo de Rina, Silvestro e Giova Battista Faiella] docati vinti, cioè dieci di contanti et altri dieci per il Banco di Santo Giacomo et Vittoria sotto poliza del padre Guglielmo di Gesù e Maria, quanti sono a complimento di docati doicento ottanta cinque per final pagamento di quanto hanno fatto et stuccato nell'altare maggiore et choro (ASNa, Mon. Sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.55v; Iannelli, in Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.594).*

2.8.1635 - 2 agosto 1635 ... A Berardino Scoraggi D. 15. E per lui a **Silvestro Faiella**, Bartolomeo Santullo e Angelo Antonio Gallo, dite in conto di D. 150 per l'intiero prezzo della stucchiatura che li dovevamo dar finita di tutta perfettione della cappella della Santissima Concettione dentro la loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio a man sinistra dell'altar maggiore fra il termine di due mesi dalli 31 del passato et il tutto a tutte loro spese. E detti D. 150 servendo pagando, quale stucchiatura doverà essere del modo e forma che sta cominciata et designata di marmi e stucco la Cappella di San Filippo, che sta dalla man destra del detto Altar maggiore incluso l'arco e guarnitione che sta sotto l'organo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.602).*
- Nel 1635 era già stata rivestita di marmi la cappella di San Filippo Neri (a sinistra dell'altare) ma non era stato avviato l'ammodernamento della cappella simmetrica, quella della Concezione. Alla fine dello stesso anno viene redatta una convenzione tra i padri dell'Oratorio e **Silvestro Faiella** per rivestire la cappella di stucco. Il rivestimento deve essere fatto in analogia alla cappella di San Filippo Neri: «... simile ai marmi di d.a cappella, includendovi la lamiozza seu sottarco che sta sotto l'organo, che si farà conf.e quella sopra l'altare di S.to Filippo, et di più fare tutti li pilastri di stucco modinati conf.e a quelli di marmo di d.a Cappella di S.to Filippo ... fare la base, et imbiancarle conf.e quelle di S.to Filippo, ma di stucco» (ASNa, Notai del Seicento, sch. 1023/2, p.512; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.254).*

22.9.1635 - 7bre 1635: a dì 22 a m.ro **Silvestro** stuccatore (e, aggiunto con altra calligrafia) a comp.to di D.ti doicento per il banco di S. Eligio sotto polisa di F. Gio. Gug.o di Giesu Maria 6.7.0 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.57; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*

3.11.1635 - 3 Novembre 1635 … f. 1325 A fra' Nuntio Spera Priore della pace d. settanta Et per lui a Dom.co Novellone, Gio: batta et **Silvestro faiello**, et fran.co Ant.o Carbone m.ri stuccatori disse esserno oltre li d. 600 promessi pagare per la stuccatura della nova chiesa della pace, e d.i d. 70 seli pagano per le 4. arme della sua religione fatte alli 4. cantone della Croce, et cupola di d.a chiesa, et il de più che havessero stuccato in d.a chiesa decl.do che d.i d. 600 ~~ne~~ l'hanno ric.ti parte contanti e parte per banco restando quieti tra l'una, et l'altra parte essendo d.i m.ri stuccatori sodisfatti e quieti con d.i d. 600 di quanto opera di stucco hanno fatto in d.a chiesa In piè con firma delli d.i Dom.co Novellone Gio.batta faiella **Silvestro faiella** e fran.co Ant.o Carbone a lui c. d. 70 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 188; Colonnesi, La chiesa di Santa Maria della Pace, 1980 p.14; Pinto, Revisione 2022).*

26.6.1636 - Promissio pro Monasterio Sapientie à Bellisario. Die vigesimo sexto mensis Junij 1636 neapoli et proprie in monasterio sancte Marie Sapientie de neapoli ante gratas ferreas eiusdem monasterij constitutis in nostri presentia infrascriptis Admodum Reverendis Matribus monialibus eiusdem Monasterij existentibus à parte interiori gratarum predictarum videlicet S. Angela de alexandro Priorissa, S. Madalena Barone Subpriorissa, S. Hieronima tolosa, S. Vincentia de Costantio, S. Angelica Maria piccolomini, S. Arcangela Capomazza, et S. Maria Teresia Carafa discretis monasterij predicti Agentibus, et intervenientibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte predicti monasterij, et pro eodem earumque successoribus ex una parte. Et Bellisario Correnzi de neapoli Pittore Agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus super infrascripto

opere conficiendo in nova Ecclesia Monasterij predicti fuisse inter ipsas partes deventum ad infrascripta pacta videlicet. In primis detto signore Bellisario promette fare l'infrascritta opera mel modo sequente nella detta nova chiesa di detto monasterio ciò è la cupula dal cornicione in su, et poi dal primo cornicione insino all'annito farce quelle pitture, che stimara bene il Padre ordinario di detto Monasterio. Li quattro ancoli sotto la cupola con li dui sotto archi, et li quattro vacanti delli tompagni insino al cornicione. Item la lamia della chiesa insino al cornicione. Tutti li vacanti che restano di stucco in detti lochi si debbiano pittare (f. 225 recto) tutte quelle pitture, et instorie, che li seranno ordinate dal detto Padre ordinario. Et questo fra termine di dui anni da hoggi, quale opera debbia essere tutta di mano sua, ben vero li sia lecito di fare fare qualche nuvola, ò panno, ò altro lavore che ce volesse eccetto pero le figure. Item che dette pitture habbiano ad essere stimate conforme l'altre opere fatte da detto signore Bellisario, et non finendo detta opera per detto tempo d'anni dui sia lecito à detto Monasterio pigliare altre persone sufficiente conforme s'obbliga di detto signore Bellisario et fare fenire detta opera à tutti danni, spese et interesse di detto signore Bellisario purche questo impedimento de fenire detta opera non sia per infermita quod absit di detto signore Bellisario. Quale opera detto signore Bellisario promette farla per prezzo de ducati dumilia, è cinquecento da pagarnosi in dudice paghe de quali detto signore Bellisario dechiara havere ricevuto da detto Monasterio per lo banco de santo Eligio, Excettioni è l'altri dette Reverende Madre prometteno pagarle servendo pagando in pace, è senza replica quia sic (f. 225 verso) Et promiserunt et convenerunt ambe partes … Presentibus Judice Dominico de rugerio terre Caivani neapoli commorante Regio ad contractus, Joanne Matteo Clorio, **Silvestro faiella** stoccatore, Joanne Maria Centa, et Jacomo lazari de neapoli (ASNa, Not. Aniello Perrotta di Napoli, sch. 105, prot. 21; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.18).*

2.8.1636 - Agosto 1636: a dì 2 di Agosto a mastro **Silvestro** stuccatore in conto di D.ti trentacinque e tari 4 che deve avere a comp.to di tutta l'opera del stucco della chiesa … d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.59; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*
- Ed il **Faiella** dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione della volta di S. Maria della Verità, nel 1636 c (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

9.1636 - S. Maria della Verità … 1636, settembre: A mastro **Silvestro Fayella** stuccatore per final pagamento del stucco fatto nella nostra chiesa nelli quattro anguli et cornicione della cupola et cappella del nostro Padre S.to Agostino duc. 25 et tarì quattro ... a compimento di duc. 315, per saldo et final pagamento di tutto lo stucco lavorato ... (ASNa, Mon. sopp. 148, fol. 59v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.98).*
- 7bre 1636: a mastro **Silvestro** stuccatore per final pagam.to del stucco facto nella n.ra Chiesa delli quattro angoli et cornicione della cupola, et cappella del n.ro P.re S.to Agostino D.ti 25 et t. 4 in q.sto modo D.ti quattordici per banco di S. Eligio sotto polisa di fra Massimo della Resurretione scalzo Agost.no a comp.to di D.ti 315; per saldo et final pagam.to di tutto il stucco lavorato, come di sopra, et per saldo dell'altro stucco, che ha lavorato nel coro et santa sancto dell'altare maggiore, restando sodisfatto interamente come in d.ta polisa più chiaram.te appare … 25.0.4 (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.41).*

11.10.1636 - 11 ottobre 1636. A fra Massimo della Resurrettione D. 14. E per lui a mastro **Silvestro Faiella**, stuccatore a compimento di D. 315, altre polise per mano di fra Gregorio di Gesù Maria tutti in nome e parte del monastero di S. Maria della Verità di Napoli di scalzi agostiniani, cioè D. 300 per tutto lo stucco che detto Silvestro ha lavorato nelli quattro angoli et cornicioni della cupola et per la cappella grande del loro padre S. Agostino a mano destra dell'altare maggiore in detta chiesa di S. Maria della Verità et li altri D. 15 sono per il resto e final pagamento dell'altro stucco che ha lavorato nel coro e nel Santa Santorum di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 189; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

22.9.1637 - 22 settembre 1637. A fra Gio Gregorio di Gesu Maria, priore di S. Maria della Verità D. 50. E per lui a mastro **Silvestro Faiella**, stuccatore per il stucco che ha preso a fare nella loro chiesa dal mese di luglio 1637 cominciato a finirsi a luglio 1638 al cornicione della chiesa in giù conforme li disegni fatti fra loro, conforme appare per istrumento rogato per mano di notar Gio Lonardo d'Aulisio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 280; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

19.7.1638 - 19 Luglio 1638 … f. 760 A Don Francesco Gariglia d. cinquanta, et per esso a **Silvestro Faiella** disse sono in conto di d. 200. per lo prezzo di stucchо che haverà da fare nella cappella del quondam Gio: Domenico di Felice sita nella chiesa della SS.ma Annuntiata di Napoli, conforme il disegno firmato di sua propria mano con ponere a sue spese tutto quello che sarà necessario cio è calce polvere di marmo pizzolame chiodi, et anito, et ogni altra cosa concernente in d.o servitio con obbligarsi a finirla da due mesi intentendo però detto stucchо oltre il desegno intonacare di stucchо liscio tutta la cappella eccetto l'arco di di

fuera in piede della quale polisa vi è firma di detto **Silvestro Faiella** a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 188; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. p. 227).

1639 - Stuccatori A Domenico Novellone, et infrascritti stucchatori docati 1500 a conto de docati 1533 per lo lavoro de stucho fatto al coro, et a tutta la chiesa, et fuora all'atrio come appare dal detto libro, atteso che li docati 32 si devono a **Silvestro Faiella**, et l'altri sono stati tutti saldati 1500 (Bonazzi, in ASPN 13 1888, p.125).*
- Il fascicolo dedicato alla fabbrica tra i pagamenti del 1638 e del 1639 riporta i nomi … di Domenico Novellone e **Silvestro** e Giovan Battista **Faiella** per il rivestimento di stucco (1639) (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.203).*
- Ed il **Faiella** dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... dell'interno ... della Sapienza, del 1639 c. (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

11.3.1639 - 11 Marzo 1639 … A detti [Governatori dell"Annuntiata] d. diece, et per essi a **Silvestro Faijella** disse se li pagano a conto del opera de stucco a bianco che sta facendo nel coro di detta loro chiesa a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 191; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 227).

6.4.1639 - 6 Aprile 1639 … A detti [Governatori dell"Annuntiata] d. deceotto e per essi a **Silvestro Faiella** d.e pagarli a compimento di d. 73 tanto per la stoccatura del lanternino, quanto per la bianchiatura del coro di nostra Chiesa, conforme la relatione oretenus fatta a n.ri SS.ri Gov.ri da Domenico Novellone, con l'intervento di Salvatore de Marinis incigniero di questa Santa Casa che li altri d. 55 per detto complimento li ha ricevuti per detto nostro banco in più volte come per memoriale con ordine in fascicolo. In piè de la quale p.sa vi è firma di d.o **Silvestro Faiella** d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 192; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 228).

6.9.1639 - 6 settembre 1639 ... A P. Paolo Ferace, D. 2.8 a maestro **Silvestro Fajella** Maestro stuccatore, a compimento di 400 per lo stucco che sta facendo nella Cupola e nella chiesa della Pietà dei Turchini, come sarà giudicato da esperti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.181; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*
- 6 settembre 1639 ... A Pietro Paulo Fenice D. 2,08. E per lui a mastro **Silvestro Faiella** stuccatore a compimento di D. 400.37 in conto del stucco che ha fatto et haverà da fare per conto della chiesa della Pietà de Torchini (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.96).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... dell'interno della Pietà dei Turchini, nel 1639 (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

23.3.1641 - 23 Marzo 1641 … f. 1238 Al Monasterio dela Sapienza d. venticinque et per esso a **Silvestro Faiella** stuccatore con firma di Sore Angela Gio.na Carafa Priora, disse delli d. 5959.4.10. pervenuti a detto Monasterio da Aniello de Massa per la causa contenta in detta par.ta et sono cioè d. 10 a compimento di 275, atteso l'altri d. 265. li ha ricevuti in più par.te de contanti; et per banco et tutti detti d. 275. sono per saldo e final pagamento di tutto quello che deve conseguire insieme con Gio: batta Faijella per l'opera di stucco della loro nova chiesa nella mittà della nave dal cornicione abasso, qual'opera doverà darla complita, risediata, et polita, et li altri d. 15. sono in conto de d. 60. quali seli pagano per tre porte scorniciate di stucco, sei cartelle con due teste di cherubini alle due cartelle che vengono alli lati della porta della chiesa, et anco per la sua cortesia che si merita d.o Silvestro per haver fatto l'opera di d.o stucco con molta deligenza et pulizia, et risparmio di chiodi, et per esso à beneficio di d.o Mon.rio in piedi dela qual polisa vi è firma di detto **Silvestro Faijella** a lui d.25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 179; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 229).

3.4.1641 - A 3 Aprile 1641. Il Monisterio della Sapienza paga ducati 50. a **Silvestro Fajella** stuccatore per saldo et final pagamento di tutta l'opera di stucco da lui fatta nella loro nova chiesa. Con li patti et condizioni poste nella polizza del 18. del passato, et altri ducati 20. se li pagano in conto di ducati 80. per l'opera di stucco che dovrà fare nell'atrio della detta loro chiesa et nell'affacciata d'essa; cioè due statue di stucco de mezzo relevo con uno poco de cartella sotto nelli due tondi dell'affacciata et nella lamia del detto astrico farci fra una lunetta et l'altra un ottangolo et mezzo ottangolo come porta il lavoro con una modanatura liscia dalla

parte di dentro et uno regolo dalla parta di fora et due quadri con l'orecchiolle, secondo sono convenuti con il loro Padre Ordinario, et fra un ottangolo e l'altro farci un poco de finimento che facci lavoro, et tutto il resto tanto di detta lamia quanto delle mura di detto Atrio, stuccarlo liscio sino a terra torno torno (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.150).

14.1.1642 - 14 Gennaio 1642 … f. 363 A Felice Cherubini d. trenta per esso a **Silvestro Faiella** stuccatore disse pagarli in conto de d. 80. et sono per la stuccatura deve esso fare a sue spese di calce et di ogni altro materiale aniti travi et tavole et ogni altra spesa in stuccare una sua cappella sita dentro la chiesa di S.ta M.a della Salute alla man dritta del altare maggiore di padri di S.to Domenico sita fore porta reale di questa città di Napoli. Nella qual cappella si doverà fare li ornamenti del altare conforme al desegnio fatto dal M.co bar.eo pichetti ingigniero maggiore de sua maestà in questo regnio ad esso Silvestro da me consignato et la cappella et archi di essa li doverà esso fare conforme il desegnio fatto per mano di esso Silvestro quali desegni sono stati da essi Silvestro et da esso fatto sottoscritti et firmati et da esso Silvestro si conservano, quale cappella stuccata et aldare ornato et finito si obliga finirlo per tutto il mese di marzo p.o venturo del presente anno 1642. altrimente lo possa esso fare compiere a suo danno e spese con conditione che finita sarà detta cappella conforme alli detti designi a esso consignati si per la fattura di quella et patti ut sopra meritare maggior prezzo de li predetti settanta se debbia il tutto apprezzare et stabilire dal predetto m.co bar.eo pichetti ingegniero ut sopra et quello che sarà stimato et terminato per esso oltre detti d. ottanta esso sia tenuto pagarceli cossì fra di loro convenuto. In piede la quale polisa vi è firma di detto **Silvestro Faiella** d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 216; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 231).

13.1.1643 - 13 gennaio 1643. Al padre don Gregorio Carrafa preposito di San Paolo ducati dieci et per lui a **Silvestro Faiella** stuccatore, et sono a complimento de ducati cento et due che gli altri ducati 92 li ha recevuti in più partite, sono in conto del opera di stucco che sta laurando nel sofitto della loro chiesa di San Paolo con quelle condetione e patti che si contengono et sono notate in una carta quale si conserva, a lui contanti ducati 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 228; Nappi, in San'Andrea Avellino …, I 2011 p.390).*

10.4.1643 - Libri della fabrica della venerabile casa de SS. Apostoli de RR. PP. Theatini … bozza di capitolato … "Havendoci noi sotto **Silvestro Faiella**, Fran.co Cristiano et Bartolomeo Santullo stuccatori inteso nella chiesa di SS. Ap.li di C.R. di questa fidelis.ma Città di Nap. s'habbia da fare le sott.i lavori di stucco p.ciò c'offeriamo di fare q.llo di tutta p.fetione e conforme e fatto q.llo del Coro, e conforme li P.ri di d.a Chiesa ci hando comandato che facessimo sopra a l'offerta p.ciò et questo comandamen.o non hanno voluto mancare di servirle et fare d.a opera a gusto di d.i P.ri et a lloro sodisfatione. In p.is, c'offeriamo di fare l'arco maggiore di dentro del Coro et braccio della Croce. 2. - fare lo fronte dell'arco maggiore dalla parte della nave della Chiesa stampato con una mensola in mezzo et li archi altri mezzi archi che sono attaccati a d.o fronte di arco Maggiore e farli del modo et forma come sono fatti quelli di dentro della croce di d.a Chiesa. 3. - Fare lo vacante sopra alli Coretti conforme e una delle lamie del braccio della Croce et l'altri quattro vacanti che sono dentro d.o lamione e farlo con un quadro in mezzo p.ogni vacante stampato e lavorato conforme q.llo che stà nella lamia del Coro. 4. - Fare otto Cappelle e soprangoli, sopra di q.lle Lunette conforme a quello del Coro includendovi tutte le finestre che sono sotto le dette lunette e di q.lli maniera che sono nel Coro con mensole sopra. 5. - Fare li quattro archi dentro le lamie et partite e stampate dentro li compartim.i et fogliami, Bottini Arpie conforme a q.lli del Coro et sop.a lo cornicione fare tutti li piedistalli e p.ogni arco stampato con li fogliami dentro et sopra le cimaselle come q.li del Coro. 6. - Fare uno fenestrone sopra la porta grande di d.a Chiesa con includerci li tre angoli con dui altri mezzi archi conforme sono nel braccio della Croce che vando p.sopra lo fenestrone e tutta d.a opera promettessimo di farlo come q.llo dello Coro et Croce e non facendola come q.llo sia lecito alli P.ri di farla fare at altri alle n.e spese et interesse di questo s'habbia a stare allettione d'esperti e detti m.i habbiano da fare la tonica dello Pittore intonacare la bocca d'opera da fuori le finestre delle vitriate di toneca di rapillo della Chiesa. E questo p.il prezzo ciò è della lamia della Chiesa in sino sopra lo Cornicione p.lo prezzo di D. Setticento cinquanta et allo Cornicione p.sino sopra le base di marmo p.il prezzo de D. cinque cento cinquanta ciò è lavorato lo Cornicione di tutta la nave della chiesa conforme e quella di dentro del Coro, fare lo friso con fogliami e teste di Corrobini conforme a q.llo dello braccio della chiesa, fare l'arcotrave conforme è fatto dentro similmente fare di capitelli di d.a nave con vitizzi similm.te conforme gli altri fatti con li Pilastroni conforme li altri fatti fare li fronti li archi delle Cappelle a modinate stampate con una mensola in mezzo et i tre angoli sop.a la detta Cappella, stampata con fogliame dentro li vacanti delli 3 angoli che vando allati dell'Archi et pilastri conforme volendo detti P.ri di fare li membretti conforme al disegno che sta in d.a Chiesa con ponersi q.llo poco di cimasella che è la parte della chiesa ciò è lo liscio, lo deritto della Cimasella a bascio includendovi ancora li dui vacanti che sono sopra li coretti, et fare anco la facciata sopra la porta et lati di d.a di stucco liscia in sino

a terra, e questo p.lo prezzo delli soprad.i D. cinquecento cinquanta e così offeriamo con conitione però che li P.ri servendo pagando et habbiamo da fare alloro spese l'anniti necessari p.d.o lavoro, Calce, pizzolama, polvera di marmo, chiodi di ferro filato, gesso e d'altre cose di Muri a tutte le nostre spese atteso è questo asserimo di farlo di tutta bontà e non essendo come q.lli del Coro et Croce et meglio c'offerimo di rifarlo a nostre spese et interesso e cossì promettiamo firmata et adenticata n.ra volontà da … 28 di Marzo 1643 mancando de sequitare detto lavore lo possono fare d'altri a n.re spese et inter.e et anco promettiamo di lavorare con q.lli m.ri che bisogni.mo e non levar mano purchè d.ti P.ri … et ivi sproveno conforme allo lavore p.n.ro gusto et impire l'opera detti P.ri non siano tenuti a cosa nessuna p.lo macisterio fatto. A di 10 di Aprile 1643 Francesco Cristiano Bartolomeo Santulli **Silvestro Faiella** (BNN, ms. n. 678, p.225; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.44).*
- SS. Apostoli … La nave della chiesa fu stuccata dai maestri **Silvestro Faella**, Francesco Cristiano e Bartolomeo Santullo, i quali cominciarono a lavorare nell'aprile 1643 (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.29).*

16.4.1643 - 16 Aprile 1643 … f. 1423 A Ottavio Ferrajolo d. diece et per esso al fratello gio: andrea sparano per altri tanti et per esso a **Silvestro Fayella** Francesco Christiano et Bar.eo Santullo stuccatori insolidum d.e sono a compimento di d. 30 atteso detto compimento l'hanno ricevuto di contanti et se li pagano in conto delli d. 1300. che cossi sono stati d'accordo con li padri di SS.ti apostoli di Napoli dello stucco che hanno a fare nella chiesa dei SS.ti Apostoli conforme appare per una offerta fatta dalli sopra detti mastri firmata et autenticata per mano di n.re alla quale se refere et per essi a Onofrio Pepe per altri a lui d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 223; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 231).

5.12.1643 - 1643, 5 dicembre ... Al Monistero di S. Teresa del SS.mo Sagramento dell'ordine di S. Maria del Monte Carmelo di questa città duc. 15 e per lui a **Silvestro Fajella** stuccatore a compimento di duc. 40 in conto del suo magisterio del stucco che sta facendo nel nuovo monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 327, fol. 418; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*
- Solo pochi brani decorativi sembrano appartenere alla bottega di **Silvestro Faiella**: alcune cornici decorate a fogliette stilizzate nella volta della navata, un cherubino posto sulla controfacciata e una raffigurazione dell'ostensorio tra nastri e volute (Iannelli, in Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.595).*

29.10.1644 - 29 ottobre 1644. Al padre don Gio: Vitelli preposito de Santi Apostoli ducati cinque tarì 1.9 e per esso a Francesco Cristiano, **Silvestro Faella** e Bartolomeo Santullo, e sono a complimento de ducati novecentoventidue e grana 14 atteso detto complimento l'hanno recevuto parte de contanti e parte per banco, e detti se li pagano in conto dell'opera de stucco che fanno alla lamia della loro chiesa de Santi Apostoli conforme appare per scrittura alla quale se refere, e per essi a fra Gio: Spiana per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.359; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.438).*

26.11.1644 - 1644, 26 novembre. Al Monisterio di Donna Romita duc. 200 e per lui a **Silvestro Fajella** mastro stuccatore in conto dello stucco della loro ecclesia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 233, fol. 424; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.193).*

18.2.1645 - Die decimo octavo mensis Februarij millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto Neapoli et proprie in monasterio Sancti Antonij de padua huius Civ.tis In n.ri presentia constitutis **Silvester faiello** et franciscus cristianus de neapoli stuccatori ... li quali sono venuti a conventione con la Signora Sor Anna oretina malaspina Abba del d.o mon.rio di S.to Antonio presente et promettono di fare per servitio di d.o mon.rio cioè stuccare le tre Cappelle della Chiesa di d.o mon.rio cioè una a mandritta [? sinistra; le altre due sono citate a destra] et due a mano destra di d.a Chiesa quando s'entra et in quelle fare cioè in quella a mano sinistra all'incontro l'altra Cappella che al presente sta stuccata dell'istesso modo, et qualità et con li istessi pelieri, Arcato, e festoni conforme detta Cappella al presente stuccata nella quale vi è l'imagine della madonna s.ma nella quale Cappella nel quadro di mezo vi sia il sfondato per ponervi una meza statua de relievo del glorioso S. Antonio et l'altre due Cappelle habbiano da essere de simili arcate, pelieri et festoni e puttini e fogliaggi tanto di fuori, quanto di dentro conforme detta Cappella della Madonna s.ma però li quadri di mezo habbiano da essere di palmi sette [m. 1,85] et Larghezza palmi cinque [m. 1,32] con tutti li scorniciati fogliaggi, pottini et Lavori e forami conforme d.a Cappella della Madonna s.ma quale stucco habbia da essere ben formato, ben fatto, e bianco et così ancora li scorniciati puttini, lavori, e fogliaggi a laude, e gioditio d'esperti et perché nelle d.e due Cappelle per essere li quadri grandi non vi possono venire li Cartocci attorno la Cornice habbiano da fare la detta Cornice con qualche Lavore non mediocre acciò facci più vista senza detti Cartocci conforme parerà al R.do D. Gioseppo de agostino procuratore di d.o monastero. Et siano tenuti detti Silvestro e fran.co a loro spese e fatiche abuzzare lavorare, e stuccare et

ponervi tutto il necessario per detto effetto e sia tenuto il monasterio tantum a sue spese e fatiche fare sfabricare et agiustare la fabrica che spetta al fabricatore. E questo per prezzo de d.ti cento trenta, q.li d.ti cento trenta promette d.a s.ra Abba pagarli alli detti stuccati qua in nap. servendo pagando in pace, e senza nessuna eccett.e etiam liquida proventi. Di più hanno promesso detti stuccatori complire la prima cappella di s.to Antonio per la settimana santa prima ventura del presente anno 1645 et che per d.o tempo sia complita et l'altre due cappelle siano complite, e fatte per tutto il mese di maggio 1645 in pace ... (ASNa, Not. Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 13, p.91r-92v; Russo, in Nap. Nob. 5° serie, 1 2000; Pinto, Revisione 2018).
- La prima metà del Seicento è, inoltre, caratterizzata da un insieme di interventi di abbellimento della chiesa sia con la presenza, in essa ... degli stuccatori Silvestro Faiello e Francesco Cristiano (1645), che sono incaricati di stuccare tre cappelle della chiesa, di cui una sinistra e due a destra dell'entrata (Casiello).*
- Nello stesso anno in cui si realizzava tale progetto nella zona meridionale del complesso, è documentato il completamento della decorazione della chiesa con gli apporti degli stuccatori Francesco Cristiano e **Silvestro Faiello** … L'accordo con i due stuccatori avvenuto nel febbraio 1645 e, dunque, di poco precedente gli interventi di riutilizzo del loggiato da parte del Picchiatti … (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95 e 102).*
- E' certo che i citati stuccatori operarono su tre cappelle laterali della chiesa - di cui due sulla destra e una sulla sinistra dell'entrata - per decorarle con "arcate, pelieri et festoni e puttini e fogliaggi", il tutto con "stucco … ben formato, ben fatto e bianco"; il nome del Picchiatti non emerge dai documenti archivistici che riguardano il completamento della chiesa pur se, come già accennato, nello stesso anno egli risulta "Ingegniero di detto Monasterio" (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95 e 102).*

164. - Pare però che pei torbidi delle rivolture, che afflissero Napoli in quel tempo, sì Massimo Stanzioni che il Viviano se ne assentassero … E così pure in luogo de' marmi finti da farsi dal Viviano, un tal Maestro **Silvestro [Faiella]** operò gli stucchi … (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.165, n. 1).*
- Viviano …, pittore. È incaricato di ornare la cappella Cacace in S. Lorenzo Maggiore, di marmi finti, che poi non eseguì, venendo adorna di stucchi per un tal maestro **Silvestro [Faiella]**, i quali furon poi dorati, come anche oggi si vedono (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.518).*

15.9.1646 - 15 settembre 1646. Al detto [signor cardinal Filamarino] ducati otto, per esso ad **Silvestro Faiella** a complimento de ducati vintiotto atteso li altri ducati vinti li ha ricevuti per il nostro medesimo banco in parte de ducati trentacinque pattuiti per lo accomodamento del cornicione et de tutti li fogliami guasti atomo la loro cappella in Santi Apostoli et anco dalla parte dietro li inclaustri (ASBN, Banco AGP, g.m. 252, p.282r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.456).*

18.2.1651 - 18 febbraio 1651. A Gabriel Ferrer Palombecch D. 30. E per lui a **Silvestro Faiella** e Domenico Barracelli, stuccatori per l'opere che fanno di lamie nelle tribune della real cappella e la lamia del camerino del Belvedere e stucco negro nelle mura della grada accosto la loggia di marmo (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 273; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

16.8.1651 - Il 16 agosto 1651 il padre Ignazio Gargano, prefetto della fabbrica della casa professa del Gesù, e **Silvestro Faiella**, stuccatore di Napoli, convengono davanti al notaio. Il secondo si impegna "circa tutto il stucco che se haverà da fare nella sacrestia della detta Casa professa tanto nel vaso vecchio che hogi si ritrova quanto nelle fenestre che se haverando da fare al Incontro e nel arcata et lamia con la porta de dentro conforme alli desegni firmati di propria mano di esse parte …". Il prezzo sarà di d. 400, il convento fornirà i materiali. Si pattuisce che "tutti li puttini e Cherubini non possano essere fatti per mano di altri eccetto che per mano di esso Silvestro" (ASNa, Not. Giacinto D'Orta, sch. 237, prot. 7, f. 434t; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.162).*
- La segnalazione del progettista sarebbe stata di estrema importanza nell'atto del 1651 in cui **Silvestro Faiella** si obbliga a stuccare la sagrestia del Gesù Nuovo, secondo il disegno firmato da lui e dal padre Ignazio Gargano ma tracciato chissà da chi. Che sia stato il Fànzago, come io penso? Il nome del maestro fu collegato alla sagrestia gesuitica da Carlo Celano che gli attribuì il disegno degli armadi (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*
- Fra questi gli stucchi della volta, dall'impaginato fantasioso e complesso, ricco di motivi decorativi pienamente fanzaghiani, ricorrenti un po' in tutta l'opera decorativa del maestro. Purtroppo l'attribuzione non trae alcun supporto dal documento di appalto dei lavori allo stuccatore **Silvestro Faiella**, in data 16 agosto 1651. Interessante notare come costui si impegni a lavorare da settembre a novembre con 4 mastri e 2 manipoli ed inoltre a realizzare di propria mano putti e cherubini. Clausola tassativa, questa, che ci mostra come il Faiella fosse apprezzato come scultore in stucco e come nell'ambito delle maestranze impegnate vi fosse una certa specializzazione (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

19.10.1651 - A 19 Ottobre 1651. Isabella Gallo paga ducati 9. a **Silvestro Faijella** in conto di ducati 30. pel prezzo del stucco che dovrà fare nella sua cappella di S. Niccolò in S. Domenico Soriano (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.151).

9.1.1652 - 9 gennaio 1652 … Al Regente Gio. Camillo Cacace, D. 25 e per esso a **Silvestro Fajella** Maestro stuccatore, e sono per l'intero prezzo del lavoro di stucco fatto nella volta sotto l'arco maggiore della sua cappella del SS. Rosario dentro la chiesa di San Lorenzo maggiore di Napoli, et più per altri lavori fatti nella sua cappella e resta così soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280, p.30; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... della cappella Cacace in S. Lorenzo Maggiore, nel 1652 c (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

24.5.1652 - Nello stesso 1752, il 24 maggio, **Silvestro Faiella** si era impegnato a stuccare la cupola, con la colomba dello Spirito Santo nel cupolino, ed i pilastri col capitello corinzio. Quest'opera è perduta … (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, sch. 237, prot. 8, f. 225; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.58).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652. Al padre Francesco Maria Santacroce D. 50. E per lui a **Silvestro Faiella** a compimento di D. 400 per lo prezzo dello stucco fatto nella lamia della loro chiesa di S. Maria della Verità de scalzi agostiniani di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

27.8.1652 - S. Teresa agli Studi ... Di qui si è stuccata la cupola da dentro e da fuori et fattevi le vetriate che in tutto si sono spesi d.ti 382 carlini 3/10. Cioè per la stuccatura a m. **Silvestro Fajella** d.ti 210 come da polizza del P. Dionisio de S. Andrea de d.ti 5 per saldo per la Pietà a 27 di agosto 1652 … (ASNa, Mon. sopp. 285, p.84; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.34).*

30.8.1652 - 30 agosto 1652. Convengono davanti al notaio il P. Dionisio di S. Andrea e lo stuccatore **Silvestro Faiella** che "promette a sue proprie spese fare tutta la facciata della chiesa della Madre di Dio di detta religione de Scalzi carmelitani, di toneca, di calce, di pizzolana rossa sottile con bianco de stucco conforme sta disegnata nell'istessa facciata con capitelli, et il finimento di sopra seu frontespizio nell'istessa qualità, conforme il disegno fatto nel pavimento della detta chiesa, preter la porta, quale viene de marmo, e le basi, quali vengono d'altra fattura, et anco li festoni, la palla di sopra, due piramidi del frontespizio di sopra, quali vengono di piperno, e tutte altre cose, che verranno di rama indorata, o di piperno, o marmo, quali si haveranno da fare a proprie spese di detto monasterio, conforme anco se faranno a spese di detto monastero il tirare li detti piperni, ponerli in opra. Restando di queste cose solo a peso di esso Mastro Silvestro di quagliarli. Verum si dichiara, che parendo, e giudicando il S.r Cavaliero Cosmo Fansago Architetto di detta facciata voler sollevare detto frontespitio, in tal caso tutto quel di più, che vi giungerà, s'intenda compreso in detto lavoro". Nell'atto il Faiella si obbliga anche a imbiancare la chiesa e le scale ed a consegnare per novembre la facciata completata. Il prezzo di tutto ascendeva a d. 310 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, sch. 237, prot. 8, f. 470; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*
- Dalla lettura dell'atto notarile si traggono interessanti notizie circa il metodo di lavoro seguito dagli artisti, notazioni, queste, troppo di rado prese in considerazione. Dunque apprendiamo che il Faiella trovava disegnata a grandezza naturale sulla parete da stuccare una parte della decorazione coi capitelli, forse tutto il primo ordine, mentre il disegno in grande dell'ornato del frontespizio era visibile sul pavimento della chiesa. Ritengo che questa parte fosse stata sviluppata sul pavimento soltanto per chè il muro del frontespizio era in fase di costruzione … Gli elementi della facciata qui documentati esistono tuttora ma se ne deve lamentare l'orribile recente, ridipintura che non ha risparmiato neanche le sculture, alterando in parte la piena leggibilità del complesso (Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.58).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... della facciata di S. Teresa agli studi, su disegno di Fanzago, nel 1652 (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

1653 - **Silvestro Faella**: stucchi in S. Caterina a Celano di Napoli (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 11, ff. 1063-1065v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.8.1653 - 23 agosto 1653. Alla Deputazione dell'Opera per le Benedette Anime del purgatorio ad Arco D. venti, è per loro Governatori à **Silvestro faijella**, è Francesco giallonardo dissero essere à compimento di D. centoventi et à conto di D.305 per l'opera di stucco hanno da fare nella lamia della loro Ecclesia e Sacrestia come per Jnstrumento et accomodo fatto tra di loro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 47; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.234).*

6.9.1653 - 6 settembre 1653 … I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.20 a **Silvestro Faiella** e Francesco Iallonardo a compimento di D.140 et in conto di D.305 per l'opera di stucco hanno da fare nella lamia della loro chiesa e sacrestia, atteso li altri D.120 l'han ricevuti cioè D.20 per nostri Banco e D.100 per il Banco della Pietà (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 47; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.170).*

10.9.1653 - 10 settembre 1653 … S. Caterina a Celano in Napoli: promessa di stucchi (disegno di **Silvestro faella**) (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 11, ff. 768v-771; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.12.1653 - A 20 Dicembre 1653. Priore Francesco Damaiolli paga ducati 15. a compenso di ducati 400. al capo mastro **Silvestro Fajiella** per intera soddisfazione di un'opera di stucco fatta nel coro di loro chiesa di S. Pietro ad Aram Istrumento per Notar di conto (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.151).

2.1.1656 - 2 gennaio 1656 … A Geronimo Franchina ducati 10. E per lui alli mastri della Cappella della Nazione Catalana sita nella Chiesa di San Giacomo de Spagnoli. E per loro con firma di Diego Mixade governatore a **Silvestro Faxiella** a compimento di ducati 15, atteso l'altri ducati 5 l'ha ricevuti hoggi contanti. E detti ducati 15 sono a compimento di ducati 150, atteso l'altri l'ha ricevuti similmente contanti e per Banco. E detti sono in conto della stoccatura et altro che sta facendo nella detta cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 306; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409).*

12.1657 - Rosario di Palazzo … Anno 1657: «Dato alli **mastri stuccatori** in questo mese docati vint'uno, e carlini sette e sono a complimento di docati quattrocento cinquanta due, tarì tre, e grana dieci, in conto dell'opera» (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

1.1658 - Rosario di Palazzo … Anno 1658: «Dato alli **mastri stuccatori** in questo mese docati sessantadue, un tarì e grana diece, e sono a complimento di d. cinquecento, e quindeci, inclusoci però li d. ducento trenta ricevuti nel principio dello stucco nel mese di ottobre 1656 ...» (gennaio) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

5.7.1658 - Rosario di Palazzo … Il 5 luglio 1658 si intima agli stuccatori Francesco Cristiano, **Silvestro Faiella**, Domenico Barricelli, Silvestro Izzo e Angelo Antonio Gallo di riprendere i lavori interrotti e di terminarli. Si apprende che all'atto dell'impegno i cinque avevano promesso di finire la decorazione entro l'agosto 1657 (ASNa, Mon. sopp. 5246, f. 435; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

8.1658 - Rosario di Palazzo … Dato alli **mastri stuccatori** d. cinquantasette, e tarì tre, quali sono a complimento di d. mille, cento, settantanove, e tarì quattro. De' quali mille e cinquanta li spettano per l'istrumento fatto. Cento per li danni patiti per aver levato mano per molto tempo, per non esserli stato somministrato il danaro a suo tempo dal P. Ortiz e ventinove, e tarì quattro per tanto stucco che hanno fatto di più del disegno, secondo l'apprezzo di Domenico Barricello stuccatore al quale ci siamo rimessi ...» (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5278; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.67).*

9.12.1669 - 9 dicembre 1669 … Ad Aniello Pecora, D. 10 a **Silvestro Faiella** e Francesco Santullo maestri stuccatori, a compimento di 100 per l'opera di stucco fatta nella Congregazione dei Recitanti il SS. Rosario nella chiesa di S. Severo dei Predicatori alla Sanità di questa fedelissima città di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 448; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

Vincenzo (not. 1636), stuccatore

1636 - Costituti in nostra presenza D. Luca de Paola, Cappelano, Cesare Dini UID, Horatio Pistoia, Petrus Paulus de Maria, et Scipio de Laise Terre Belvederis Intervenientes ad infrascripta tam pro se ipsis et unoquolibet iposorum eorumque et quiuslibet ipsorum, heredibus, successoribus etc. parte ex una. Et **Vincentius Failla** civitatis neapoli sed etc infrascritto effecto in hac Terra Belvideris interveniente similiter ad infrascripta pro se eiusque heredibus, successoribus etc., parte ex altra. Dictae quedam partes sponte,

asseruerunt, coram nobis, in hoc vulgari sermone ob maiorem claritatem et intelligentiam. Come li mesi passati si convenne fra loro, che il detto Vincenzo mastro stochiatore dovesse stocchiare tutta la Madre Chiesa di S. Maria del Popolo di detta terra, eccetto l'arco dell'altare maggiore di detta chiesa con tre altri mastri stocchiatori et per lo detto servizio li detti Cappelano Cesare, Dottor Horatio, Pietropaolo, et Scipione fossero tenuti pagare certa somma per in mese per ognuno delli stocchiatori darli da magnare, bere, casa, e letti con diversi patti, et Clausule mediante pubblico Istrumento rogato per mano di me predetto Notaro allo quale etc. che perciò al presente esse parte derogando, et annullando detto istrumento: di Convenzione: ut supra fra loro stipulato lo quale esse parte Cassano, et annullano, di modo che non faccia fede in iudicio nec extra, sono venuti siccome per la presente vengono all'infrascritta altra Convenzione che detto Vincenzo per tutto il mese di ottobre prossimo venturo 1636 sia tenuto, come promette et si obliga, per spetial patto conferirse in questa terra de persona con quello numero di mastri stucchiatori che pareranno al detto vicenzo ma che siano di perfetto magistero, per stocchiare come promette esso vicenzo stocchiare tutta detta Madre Chiesa incluso anco l'arco dell'altare maggiore già principiato de stocchiare d'esso medesimo vicenzo, lo quale arco havrà d'essere di quel lavoro iuxsta il disegno prima consignato a detti di belvedere, et la detta chiesa fenirla de stocchiare conforme si è principiata et circa le colonne hanno d'esser simpie bianche, et li capitelli di dette colonne lavorati iusta il detto disegno, et nell'angoli dell'Archi della parte della nave di detta Chiesa sia tenuto farci in ogni angolo una testa d'angelo con l'ale, et circa della facciata del'organi farci il Cornicione conforme, et alla direttura di quello ch'è nella nave della chiesa, et circa il resto del muro farlo tutto liscio. Et anco sia tenuto il detto vincenzo stochiare le due ale di detta chiesa inclusovi li due Archi li quali si hanno da sfondare, et stochiare le due facciate di detti archi cioè il fronte di quel lavoro conforme l'arco maggiore et alla parte di sotto detti due Archi con un lavoro di stampa Intorno, et nel mezzo intonicato liscio, et anco stochiar tutte le Cappelle le quali haveranno da restare per ordine di Monsignor Illustrissimo vescovo di San Marco di quel lavoro proporzionato alla qualità et l'altro lavoro di detta chiesa et dell'istesso ordine che son le cappelle della chiesa di S. Nicolò di detta terra di differente stampa, et lavoro, et da sopra dette cappelle da sotto l'archi di dette ale farci un architravo conveniente a detta chiesa, et in ogni uno di detti archi farci intorno uno piano, et una stampa Intorno et sopra la portella del campanile farci un'arco finto di quel lavoro che venirranno l'altri et nella parte di dentro de l'archi di detta chiesa dentro l'ale lo fronte dell'archi siano conforme quelli che corrispondeno dentro la nave della chiesa sensa la mesula, et l'angoli dalla parte di dette ale siano lisci et non con le teste conforme dalla parte di fuora: et e contra detti D. Luca, Cappellano Cesare, D.r Horatio, Padre Paolo, et scipione promettino et si obbligano dare a detto vincenzo tutti l'armamenti necessari per stocchiar detta chiesa come di sopra, darli mastri a loro spese per fabriacare, et sfabricare, et tutti altri necessari, et nelli tavolati si faranno darci agiuto et per lo servitio che faranno in stochiar detta chiesa tanto per l'opera dello detto vincenzo, et altri medesimi stochiatori, quanto per il loro magnare, et bere pagarli per tutto il detto servizio da farsi, et anco incluso l'opera fatta et principiata in detta chiesa docati seicentovinti, delli quali il detto Vincenzo in presenza nostra ne ricevè dal detto Cappellano Cesare di suoi propri dinari docati vinti in tanta moneta d'argento l'altri promettino pagarli in questo modo cioè ducati tricento al mese di ottobre prossimo venturo 1636, ducati centocinquanta al mese di decembre 1636, et li restanti ducati centocinquanta finita serrà di stochiar detta chiesa in pace et senza replica alcuna non obstantem quaqumque exceptione et liquida perceptione etc, qualibus renuntiaverunt etc er anco per il tempo staranno instochiar detta chiesa dare a detto vincenzo e compagni stocchiatori casa, et letti, et niente altro: patto però fra esse parti che mancando il detto vincenzo e compagni de venir nel tempo ut supra declarato per stochiar detta chiesa o vero venendo, e partendosi non essendo finita detta opera, sia lecito ad essi D. Luca, cappe.no Cesare, D.r Horatio, Pietro Paolo, et scipione pigliarsi altri mastri stocchiatori per far fenir de stochiar detta chiesa à tutti danni et interesse di detto vincenzo et li quali promette esso vincenzo refarli ad ogni requesta di detti D. Luca Capp.no Cesare, D.r Horatio, Pietro Paolo, et scipione etc. et e contra venendo esso Vincenzo e compagni in questa terra et non havendo l'amamenti necessarii fra lo tempo che poneranno a far detta opera, in tal caso siano tenuti, come promettino detti don Luca, Cappellano Cesare, D.r Horatio Pietro Paolo et scipione pagarli per interesse docati vinti per ogni uno di detti stochiatori il mese, per esser cossì tra loro convenuti etc. Cum pacto etc. presenz intrumentum pro consecutione dittorum ducatorum sexcentum in tandis ut supra promissi possit per ipsum vinventium et socios contradittos don Lucam cappellanum Cesarem doctorem Horatium Petrum Paolum et Scipionem, pro rata tanem pro liquido et claro produci presentari et criminali in omni curia etc. secundum formam ritus Magne Curiae Vicariae liquidari etc. Incontinenti abeat contra eos pro rata exsecutionem realiter et personaliter etc. more pensionum domorum civitatis neapolis et obligationum liquidarum dicte Magnae Curiae, ritu ipsius et aliis etc quibus renuntiaverunt etc. Nec Non promiserunt ipsi Don Lucas, Cappellanus Cesar, Doctor Horatius, Petrus Paulus et Scipio quodque primum doctor don Franciscus Maria D'Aurelli archipresbiter dicte terre ratificare habeat et debeat praesens instrumentum et omnia in eo contenta alias etc. Pro quibus omnibus observandis etc. prefate partes ipsae et qualibet ipsarum prout ad unam quamque ipsarum spectat etc. sponte, obligaverunt se ipsas et quamlibet ipsrum earumque et cuiu libet ipsarum, eredes successores et bon omnia etc. una par alteri partibus etc. sub poena etc dupli medietate etc. cum

potestate capiendi etc. constitutione praecarii etc. renunatiaverunt etc. et iuraverunt etc. et ipse don Lucas impectore more religiosorum et dicti alii tactis scripturis. Praes.tibus iudice Mutio Caropriso regio ad contractus, notario Ioanne Maria Depello, Andrea Tramontano, francisco Rizzo, Francisco Maria Caldora, Josepho de Petrillis et Josepho de Velutiis terre Belvideris (ASCs, Not. Garzieri Francesco Mova, Belvedere b. 161, a.1635-1636; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.498).*

Tommaso (not. 1656-1738), stuccatore

1656 - Quella dei Faiella è una famiglia di stuccatori che si tramandò l'arte per varie generazioni: un **Masillo Faiella** firmò, nel 1656, l'altare della spina santa in S. Maria del Sepolcro di Potenza (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

7.1738 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … Nel luglio 1738, lo stuccatore **Tommaso Faiella** e il fabbricatore Paolo Cangiano ottennero l'appalto della «affacciata della Chiesa di detto Real Monastero dalla parte di fuori secondo il disegno del M.co Francesco Maggi Ingegniere da lui fatto (...) conforme sta il tutto designato in detto disegno, e coll'assistenza del sudetto M.co Francesco Maggi Ingegniere (...) e questo fra' il termine di mesi nove cominciandi, e numerandi dal primo dell'entrante mese di agosto del corrente anno 1738 (...).» «Che la calce, pozzolame, pietre, rapillo, polvere d'Ischia, polvere di marmo, chiodi, ferri, piperni, ed ogn'altro materiale necessario per l'affacciata sudetta, così a rispetto della fabrica, come del stucco da farsi in detta affacciata per li zoccoli, e gradini della Porta della Chiesa vadino tutti a conto, e spese delli sudetti stuccatore, e fabricatore, bensi potendo essi maestri avvalersi delli piperni, che attualmente vi sono possano servirsene, ma debbiano scalpellarli, ed adasciarli se si troveranno atti a servire, e non essendo atti a servire, siano tenuti essi maestri ponerveli a loro spese, e che siano d'ogni perfezzione.» «Che li cornicioni, che si devono fare in detta affacciata, debbono essere di pezzi d'astraco, spaccatoni, o di mattoni, e debbono detti cornicioni doppo fatti coprirli di Pietre di Genua, acciò non vengono danneggiati, et offesi dall'inclemenza delle nevi, gelate, et acque.» «Che debbono accrescere la muraglia della sudetta affacciata da farsi secondo porta il dovere, e si stimarà necessario dal sudetto Ingegniero similmente a spese d'essi mastri fabricatore e stuccatore.» «Che parimente li sudetti maestri debbiano, e siano tenuti (...) sfabricare, e fabricare a loro proprie spese, con ponerci tutti li materiali necessarii li palmi 13 in circa della muraglia confinante col cortile della casa del Signor Santuccio (...) siano tenuti, e debono fare in detta affacciata due armi di S. Pietro Celestino una, e l'altra della Religione, come ora vi sono, però debbono essere di stucco di rilievo, secondo anche sta in detto disegno.» «Che li sudetti maestri siano tenuti biancare, e risarcire tutta la detta affacciata della sudetta Chiesa dalla parte di dentro di detta Chiesa, cioè biancare, polire e risarcire tutto il stucco della sudetta Chiesa dalla parte di dentro a loro spese intorno intorno, e questo lo debeno fare in detto mese di Agosto, e Settembre 1738» (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8227, a. 1738, fol. 195; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.578).*

Francesco (not. 1672-1674), piperniere

13.3.1672 - 13 marzo 1672. Gaspare de Roomer paga 60 ducati a **Francesco Faiella** a compimento di D. 160 per pietre basoli con che sta coprendo il cortile della sua casa a S. Maria della Stella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

19.8.1672 - 19 agosto 1672. Il de Roomer paga 100 ducati allo stesso **Faiella** per il medesimo lavoro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

22.10.1672 - 22 ottobre 1672. Gasparo de Roomer paga 180 ducati a **Francesco Faiella** per tutti i lavori di piperno compreso le scive del portone grande e quelle del palazzotto piccolo contiguo alla casa grande e anche per le congiunture della strada rotta fino abbasso della croce de padri della chiesa di S. Maria della Stella (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 357; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

9.10.1674 - 9 ottobre 1674 … Per d. 57.2.3 pagati per detto Banco [S. Giacomo] a **Francesco Faella** a complimento di d. 307.2.3 havendo ricevuti l'altri d. 250 vivente il signor Marchese per mano di Francesco Antonio di Lorenzo in più partite per prezzo di palmi 5449 ½ di vasoli posti in opera a ragione di grana 5 ½ il palmo e d. 7.3.12 per diverse pietre forate per la stalla del Palazzo del Vomero (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.88).*

Simone (not. 1702), stuccatore

10.1702 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … In ottobre, lo stuccatore di origini nocerine **Simone Faiella** sottoscrisse il contratto per «la cona di stucchо nella cappella di S.to Giacomo di detta Regale Chiesa con li due quadri laterali come sono in tutte l'altre cappelle», per la sarcitura delle crepe presenti nell'aula e per la

biancheggiatura di questa, delle cappelle e dell'atrio, a condizione «che non empia gli intagli» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5573, a. 1702, fol. 657t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*

Francesco (not. 1739-1760), stuccatore

9.1.1739 - 9 gennaio 1739. A D. Tomaso Cavizzi, D. 30 e per esso a maestro **Francesco Fajella** stuccatore, di Napoli, a compimento di 80, a conto dell'opera dello stucco che si sta facendo nella chiesa parrocchiale di S. Pietro a Patierno, sotto la direzione dell'ingegnere Antonino Imparato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.4; Rizzo, Ricerca 2018).

1.4.1739 - 1739 a p.mo Ap.le … f. 2495 A D. Alesio Ferrara d. sette; E per esso à **Fran.co Fajella**, e sono à comp.to di d.ti 50, att.o gl'altri d.ti 43 per d.o comp.to l'ha da esso ric.ti con.ti, e sono per le sue fatiche, seù magistero da esso fatte per lo stucco de frontespizio della chiesa di S. M.a delle Grazie di Capria, e questo oltre delli materiali, che si sono spesi da esso, che ascendono alla summa di d.ti 23.-.13, stante il convenuto nell'Istro di d.o Appaldo rogato per N.r Gabriele Russo di Napoli, e da esso si è fatto d.o pagam.to, come Gov.re di d.a chiesa, con il quale pagam.to, d.o m.ro Fran.co, resta intieram.te sodisfatto da d.a chiesa, nonos.te che detto stucco si fusse fatto più del convenuto in d.o Istrum.to per la quale causa se li sono pagati d.ti 10 più del convenuto, così concordati con d.o Fran.co; E per esso à Filippo Vergara per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.341; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1744 - Die duodecima mensis Januarij 1744, Neapolis. Et proprie in Venerabili Conventu Santissimae Trinitatis prope Regale Palatium, costituiti in presenza nostra il Molto Reverendo Padre Innocenzo di Napoli attual Guardiano del detto Convento della Santissima Trinità di Palazzo de Padri Riformati di S. Francesco d'Assisi, agente ed interveniente alle cose infrascritte in nome e parte del Convento di S. Maria del Pozzo della Città di Somma di dett'Ordine ... da una parte e **Francesco Faiella** di Napoli, Mastro Stuccatore ... dall'altra parte. Il detto Mastro Francesco spontaneamente ave asserito avanti di Noi, qualmente a richiesta fattali dal Molto Reverendo Padre Luiggi Maria di Napoli, Guardiano del detto Convento di Santa Maria del Pozzo ave fatto tutto lo stucco della nave di detta chiesa ed in conto di detta opra dichiara averne ricevuto sin oggi ducati centosissanta. E perché si deve compire detto stucco. Perciò il detto Mastro Francesco per convenzione avuta con detto Molto Reverenda Padre Innocenzo, in detto nome ha promesso fare tutto il compimento di detta opra nel modo e termine per il prezzo infrascritto, cioè, E fatta l'assertiva suddetta, il Mastro Francesco Faiella spontaneamente ... s'obbliga fare in detta chiesa di Santa Maria del Pozzo di detta città di Somma tutto lo stucco sotto il coro di detta chiesa ed anco sopra li confessionarj ed acqua santa, il nicchio di San Michele Arcangelo, base, capitelli e pilastrini, passare porzione del cornicione sopra il coro e l'architrave, e sotto i vivi di detto architrave accompagnarci qualche mensoletta ed altro che meglio parerà alla savia condotta del Signor D. Bonaventura Spasiano, destinato di comune consenso di dette parti, per dirigere tutta l'opra suddetta. Quale suddetto stucco il detto Mastro Francesco spontaneamente ut supra ha promesso e promette farlo d'ogni bontà e perfezione ad uso di Buon Maestro e colla direzione del detto Signor D. Bonaventura fra il termine di un mese e mezzo da oggi. E per quel che importa la maestria di detto **Francesco Faiella** e suoi lavoranti ed ogn'altro occorrendo le fatiche sue e di detti suoi lavoranti, il detto Mastro Reverendo P. Innocenzio in detto nome ha promesso, promette e s'obbliga, per solenne stipulazione, di dare al detto Francesco qui in Napoli ducati quaranta di carlini d'argento ed in questo modo; cioè venti nel corso dell'apra suddetta e li restanti ducati venti, compita l'opra suddetta d'ogni bontà e perfezione ut supra. Inoltre il detto Molto Reverendo Padre Innocenzio di Napoli in detto nome ha promesso e promette regalare al detto Francesco una doppia d'oro di ducati quattro e mezzo adempiendosi però dal medesimo tutto lo stucco suddetto d'ogni bontà e perfezione, nel modo e termini suddetti … Con dichiarazione che si presenti ducati quaranta ut supra promessi per detto Molto Reverendo Padre Innocenzio in detto nome, uniti colli suddetti ducati centosissanta, quali detto Francesco di sopra ha confessato avere ricevuto ed avuto in conto di detta opra, fanno in tutto la summa di ducati duecento, nelli quali è convenuto che vadino incluse tutte e qualsivogliano spese di galessi, disegno, direzione de manipoli, operare, affitto di tavole, muscelli ed altro, ed altre spese per detto Mastro Francesco fatte dal principio di detta opra sin'oggi e faciende sino al complimento di essa. E per ultimo si dichiara che resta casso, irrito e nullo l'albarano sottoscritto da esso Francesco ed il detto Molto Reverendo Padre Luiggi Maria di Napoli Guardiano del detto Convento di Santa Maria del Pozzo in cui si contentarono soggiacere all'apprezzo facendo dell'opra suddetta dal Regio Tavolario Signor D. Giovanni Papa (ANNa, not. Nicola Servillo, a. 1744-45, ff. 4v-6r; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.9).*

11.2.1744 - 11 febbraio 1744 … Al Padre Luigi Maria di Napoli ducati 20 e per esso a **Francesco Faiella** mastro stuccatore e sono in conto delli 40 promessili; cioè ducati 20 nel corso e li restanti ducati 20 nella fine dell'opera di stucco che si è obbligato fare nella chiesa di Santa Maria del Pozzo della città di Somma, come

più ampiamente si legge dall'Istromento stipulato a 12 gennaro caduto, per Notar Nicola Servillo di Napoli al quale si refe, e li pagheremo detti ducati con autentica per Notar Michele Tessitore di Napoli; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.13).*

9.4.1744 - 9 aprile 1744 … Al Padre Luise Maria de Napoli ducati venti e tari 2. 10 e per esso a **Francesco Faiella** di Napoli, Mastro Stuccatore e sono, cioè ducati 20 di essi a compimento dei quaranta, atteso li altri 20 per detto compimento l'ha da esso ricevuti con altra sua fede di credito per Banco dello Spirito Santo de 21 gennaio 1744 e tutti detti 40 ducati sono per saldo, compimento e final pagamento di tutte le fatighe sue e de suoi giovani ed ogn'altro per aver compiuto tutto lo stucco da lui fatto nella chiesa del Convento di Santa Maria del Pozzo della città di Somma, a tenore dell'istrumento stipulatone a 12 gennaro 1744 per Notar Nicola Servillo di Napoli al quale si abbia relazione; nel quale istrumento dichiarò detto Francesco in conto di detto stucco averne ricevuti ducati 160 e promise compire detto stucco per altri ducati 40 da pagarseli cioè, ducati 20 nel corso dell'opera e promise esso sudetto regalare a detto Francesco una doppia di oro de ducati 4.2.10 onde i presenti ducati 24.2.10 sono cioè ducati 20 a compimento dei 40 come sopra si è detto ed altri ducati 4.2.10 per detto regalo da esso promessoli per esser già terminato detto stucco, stante il qual pagamento resta interamente soddisfatto, né resta a conseguire altro per detta o altra qualsivoglia causa, però li pagheremo notata che sarà alla margine di detto istrumento rogato per detto Notar Servillo a fede del quale ne stassimo; fa fede detto Notar Nicola Servillo che di detto pagamento ne ha fatto notamento nel margine di detto Istrumento rogato per esso a [1]2 gennaio 1744 al quale si refe; e con firma di detto **Francesco Faiella** a detto Remo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1114; Di Furia, in Summana 25, settembre 2009, p.13).*

8.10.1745 - 8 ottobre 1745. Alli Deputati della Casa Santa e Banco di Ave Gratia Plena, Ducati 10 a **Francesco Faiella** disse a comp. di d. 65 per l'intero prezzo di stucco e scultura pagata a conto di detto stuccatore fatte nel loro Oratorio a causa del nuovo pavimento baldacchino e altari in esso fatti a tenore dell'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Giovanni Del Gaizo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1333; Rizzo, Ricerca 2018).

12.9.1746 - 12 settembre 1746. Al Vescovo di Antinopoli, ducati 80 a Giuseppe Gadaleto e **Francesco Fajella**, Maestri stuccatori, a compimento di ducati 100 a conto dello Stucco stanno facendo per la Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano, e se li pagano con firme autentiche per mano di Notar Michele Tessitore di Napoli a **Francesco Fajella** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1351; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.199).*

12.10.1746 - 1746, 12 ottobre … f. 2158 A D. Domenico Ferro d.ti 40 E per Esso à Mastro **Francesco Fajella** in esso ordinatoli D. Gennaro Caracciolo Duca di Girifalco con suo ordine de 3 corrente dette per saldo, e final pagamento di d.ti 527: 69 $^{17}/_{32}$ secondo la misura, ed apprezzo fatto dal Ingegnere D. Bartolomeo Vecchione per tutte l'opere di stucco fatte nel suo Palazzo accosto il Sedile Capuano, atteso d.ti 450 l'hà ricevuti di contanti da Esso Duca e li restanti d.ti 25 compimento di detta intiera summa, il medesimo si obligo rilasciarli sopra à tutta l'opera di detto Lavoro come per Istromento stipulato per mano di Notar Giuseppe Vicinanza, e con questo pagamento resta Intieramente sodisfatto senza poter pretendere altro E per lui à Francesco Picicco per altritanti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1490; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

25.2.1747 - 25 febbraio 1747. Al Vescovo di Antinopoli, ducati 50 a Giuseppe Gadaleta e **Francesco Fajella** Stuccatore a comp. di ducati 250 a conto dello stucco stanno facendo nella Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuana ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.201).*

24.4.1747 - 24 aprile 1747. A Nicola Letizia, ducati 18 a Giuseppe Gadaleta e **Francesco Fajella** Maestri stuccatori a compimento di ducati 280, atteso che li altri 262 l'hanno detti Gadaleta e Fajella avuti per nostro Banco con più polizze in testa dell'Ill.mo Signor Monsignor Don Carmine Cioffi, vescovo di Antinopoli, e sono delli 280 a conto dello stucco fatto e faciendo per la Nuova costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano e detto pagamento si fa da esso come Deputato di essa e di suo proprio danaro da ritenerselo dalla Questua si fa per la suddetta causa e li pagassimo con loro firme al detto maestro stuccatore Francesco Fajella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.201).*

29.5.1747 - 29 maggio 1747. A Nicola Letizia ducati 16 e per esso a Giuseppe Gadaleta e **Francesco Fajella** Stuccatori, a comp. di 316 atteso li altri 300 l'hanno detti Gadaleto e Fajella ricevuti per mezzo di

nostro Banco, con più polizze, tante in testa di Monsignor Don Carmine Cioffi, Vescovo di Antinopoli, quante in testa sua, e sono tutti ducati 316 in conto dello Stucco fatto e faciendo per la Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano e detto pagamento si fa da esso come Deputato di esso e di suo proprio danaro, da ritenerselo dalla Questua, o altro danaro che pervenirà in sussidio di detta Fabbrica, e per essi a Carmine Albano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1361; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.201).*

14.8.1747 - 14 agosto 1747. A Nicola Letizia, ducati 25 a Giuseppe Gadaleta e **Francesco Fajella**, Maestri stuccatori, a compimento di ducati 360, atteso li altri 334 l'hanno ricevuti esso Gadaleto e Fajella per nostro Banco con polizza in testa a Monsignor Don Carmine Cioffi, Vescovo di Antinopoli, e sono a conto dello Stucco fatto e faciendo per la Nuova Costruzione della Parrocchial Chiesa di San Tommaso a Capuano alla Vicaria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1373; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.202).*

6.10.1747 - 6 ottobre 1747. A Gaetano De Maio D. 26 a per esso a **Francesco Faiella** Stuccatore e li paga in nome della Cappella della SS. Trinità dell'Arte dei Pii Esercizi per fare tutte le spese di materiali e magistero per l'Altare Maggiore Arcuato, e lavorato con la sua grada intorno di pietre d'astrichi lavorati sopra la forma del disegno dell'ing. Cimafonte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071, p.320; Rizzo, Ricerca 2018).

7.1.1748 - 7 gennaio 1748. A Nicola Letizia, ducati 50 a Giuseppe Gadaleta e **Francesco Fajella** Maestri stuccatori a comp. di 410 atteso che il resto l'hanno ricevuto tanto in testa di Carmine Cioffi Vescovo di Antinopoli quanto in testa sua e tutti detti ducati 410 sono a conto dello stucco fatto e faciendo per la nuova costruzione della parrocchiale chiesa di San Tommaso Apostolo a Capuano di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1383; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.203).*

31.10.1748 - 31 ottobre 1748. A Nicola Letizia ducati 20 e per esso a Giuseppe Gadaleta e **Francesco Fajella** stuccatori a comp. di 430 atteso che gli altri detti Gadaleta e Fajella li hanno ricevuti per nostro Banco con più polizze tanto in testa di detto Carmine Cioffi, vescovo di Antinopoli quanto in testa sua e sono tutti delli 430 a conto dello stucco, fatto e faciendo per la nuova costruzione della parrocchiale chiesa di San Tommaso a Capuano quale pagamento si fa da esso come Deputato di essa e li pagassimo con loro firme ed autentiche per mano di Notar Michele Tessitore di Napoli a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1388; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.203).*

10.12.1748 - 1748 a 10 Xbre … f. 4541 A P. Fran.co di S. Michel'Arcangelo Proc.re delle Scuole Pie alla duchesca d. dieci e per esso à **Fran.co Faielli** Capo m.ro stuccatore d.e à comp.to di d.ti 30 att.e gl'altri d. 20 l'ha ric.ti in varie volte à ragg.e di d. 10 il mese giusta la convenz.ne passata con d.o **Fran.co Faiella** per li lavori di stucco che sta facendo nel loro Orat.o delle Scuole pie secondo si è conv.to, e stabilito nella partita di n.ro B.co con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1392; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

31.5.1749 - Fede di credito di ducati 10 del 31 maggio 1749 estinta il 20 agosto 1749. Pagamento al mastro stuccatore **Francesco Fajella** per lo stucco nella Cappella e nell'oratorio del Beato Fondatore delle Scuole Pie alla Duchesca (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10110; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*
- 20 agosto 1749. Pagamento di ducati 10 a **Francesco Faiella** mastro stuccatore per lo stucco fatto nella Cappella del Beato fondatore della Chiesa di S. Michele Arcangelo Protettore delle Scuole Pie alla Duchesca (ASBN, Baco dei Poveri, g.m. 1407; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.444).*

6.9.1749 - 6 settembre 1749 … Al marchese Don Orazio Mastrilli D. venti, e sono delli D. 2000 sistentino in nostro banco in credito di esso sudetto pervenutili fra maggior summa dal monastero di San Francesco dell'Osservanza delle monache per la causa contenuta nella partita di detto nostro banco. E per esso con autentica di notar Giuseppe Ranucci, à **Francesco Faiella** mastro stuccatore e sono in conto delli lavori di stucco, che il medesimo deve fare nel suo palazzo sito in Napoli nel vicolo della lava per li prezzi e con tutte le condizioni e patti stabiliti, e contenuti nell'istrumento stipulato a 8 agosto caduto per mano di notar Domenico Guglielmo Selano, al quale si refere in piè vi è firma del giudice Rosa, ed anco di Suor Maria Evangelista Cito Abadessa di detto monastero con autentica di notar Giuseppe Ranucci e con firma di detto **Francesco Faiella** con autentica di notar Michele Tessitore ad Antonio Maggiore e con sua firma a lui contanti con autentica di notar Filippo De Mauro notata a 21 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.570).*

16.9.1749 - 16 settembre 1749. Al Collegio di S. Maria del Presepe delle Scuole Pie alla Duchesca D. 10 e con firma di P. Francesco di S. Michele Arcangelo e **Francesco Fajella** Maestro stuccatore, e sono delli ducati 600 a compimento di 120, a conto dello stucco fatto nella cappella del Beato Padre Fondatore e nell'Oratorio, da starsene a tutto a parere del Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315, p.161; Rizzo, Ricerca 2018).

18.9.1749 - 18 settembre 1749. Al Marchese Orazio Mastrillo, D. 20 a **Francesco Faiella** Maestro stuccatore, a comp. di 45 a conto delli lavori di stucco che il medesimo ha fatto e sta facendo nel suo Palazzo sito in Napoli nel Vicolo della Lava (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211, p.141r; Rizzo, Ricerca 2018).

17.7.1751 - 17 luglio 1751 … f. 1698 A D. Francesco Grimaldi, d. 10 e, per esso, a **Francesco Faiella** mastro stuccatore (…) in conto dei lavori di stucco che si stanno facendo nella sua casa alla salita del Vomero da misurarsi dal r. ingegnere d. Pietro Cimafonte, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.11.1752 - 18 novembre 1752. Al Proc.re D. Andrea Caracciolo del Sole, D. 5 a **Francesco Fajella** Capo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 55, in conto dell'opera di stucco che sta facendo nella Affacciata della chiesa dei Padri teatini del Borgo di S. Antonio Abbate con tutti quei patti che stanno espressati nella prima polizza per mezzo di nostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1374, p.490; Rizzo, Ricerca 2018).

26.10.1758 - 26 ottobre 1758. A Giacinto Maria Ragni D. 16 a Maestro **Francesco Faiella** a comp. di 116 per tutto lo stucco, consolelle di balcone e cornicione di tutta la facciata del suo Palazzo sito in questa città e proprio dirimpetto la porta piccola della chiesa di S. Anna dei Lombardi giusta l'apprezzo fattone dall'ing. Antonio Sciarretta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.228; Rizzo, Ricerca 2018).

16.11.1758 - 16 novembre 1758. A D. Alfonso Sanfelice, D. 3 a Maestro **Francesco Faiella** a comp. di 26 e se li pagano dalla Casa di S. Maria di Loreto dei PP.Teatini per tutti li lavori di stucco per cannucce, pezzi di astrico e molte aperture accomodate secondo la misura dell'Ing. D. Antonio Imparato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.245; Rizzo, Ricerca 2018).

26.5.1760 - Die vigesima sexta ms. maij VIII Ind. 1760 Neap. Costituiti nella nostra presenza l'Ecc.mi ss.ri D. Giovanni Pignone del Carretto, e s.r Duca di Termoli al presente due delli tre ss.ri Gover.ri della Venle Chiesa dell'anime del Purgatorio eretta nella strada d'arco di questa Città, conforme appare dall'Istrom.ti di loro elettioni rogati per mano mia … da una parte. E **Fran.co Faiella**, e Gaetano Amoruso … dall'altra parte. Le dette Parti, ciascuno d'esse in detti nomi spont.te asseriscono avanti di noi, qualmente dovendosi fare lo stucco nella nuova Terra Santa della detta Ven.le Chiesa dell'anime de Purgatorio secondo il disegno delineato liscio con suoi pilastrini, con sue base, e cornice architravate sopra, che camina all'intorno, e sue fascie risaldate, che caminano da sopra i pilastrini, e voltano per sotto la lamia, considerato che la lamia attuale di detta nuova Terrasanta si ritrova non giustam.te tirata di sesto, ma declinante ad un lato, e che quella dopo stonacata si deve scarpellare, e dincrespare, e crescere la fabrica ad un lato, ove è manchevole con doversi ponere i perni di ferro per poter reggere la fabrica sospesa, e farvisi la sua centa di legname, quale servirà per modono della volta di detta lamia, e quella portarla spianata di tutta bontà, e perfettione à linea orizzontale, e che non facci fosse, ne onde, ma tirata e spianata secondo si è detto, e poi lasciarla tirata rustica per il tempo non meno di mesi due, affinche facci presa, e considerato ancora alli suoi membretti, secondo stan situati nel disegno, e che similm.te la fascia, che dovranno girare per sotto la lamia, devono quelle similm.te esserno construtte con fabrica, e perni di ferro trà esse, ben tirate, e che li membretti dello scorniciato siano ricacciati a giusta semetria, acciò si possono distinguere, e considerato similm.te all'altri ornamenti di fasce, cornici, cartelloni con fogliami, e altro bisognerà, come similm.te all'altari, che vi si devono fare cossi di fabrica, come di stucco ornati secondo meglio si stimerà, e l'opera sudetta farla di tutta bontà, e perfettione ad uso di buon maestro, che perciò stimarono, che l'opera sud.a si possa fare con li seguenti prezzi V3 Tutto lo stucco liscio incluso la scarpellatura, arricciatura, e fabrica, che si deve giungere ove bisogna cossi della lamia, fasce, vani di mura, Pilastri, vani della cappella, fronti, grada, ed altro da girarsi le cantonate, e risaldi, tirato, e ben spianato, e ben governato con giungervi tutte le fabriche, ove necessitano, e che il stucco sia di polvere di marmo crudo, e non cotto, e la calce gia dolce ben crivellata, e ben maneggiata sincome stà spiegato di sopra à riserba delli perni di ferro, che vi occorreranno, quali vadano à conto della chiesa, quali nel tempo, che si poneranno tra le fabriche sospese, debbano essere visitate dall'Ingegnieri, che diriggono la detta opera alla ragione di carlini otto la canna superficiale. Tutto lo stucco scorniciato della cornice architravata da girarsi intorno per la stesa tantum, e non già i membretti da

farsi come sopra ricacciate a proporzione ben madonato, e ben tirato, e che lo stucco sia come sopra stà espressato alla ragione di carlini cinque la canna corrente. Il dippiù de cartelloni con pezzi d'intagli, che forsi vi si faranno, come cimmaselle particolari con punte, altari che vi si devono fare secondo si stimarà da Periti, e cornici de' quadri, che si faranno, si debbano li medesimi valutare da Periti alloraquando saranno perfettionati, stante il più, ò meno lavore, che in essi vi si fanno [omissis] (ASNa, Not. Michele Ferraiolo, sch. 847, prot. 13, cc. 188r-190v; Di Furia, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2023).

9.8.1760 - 9 agosto 1760. A Francesco Benincasa, D. 10 a **Francesco Faiella** stuccatore a comp. di 120 per lavori di stucco che il medesimo ha fatto e sta facendo nella chiesa parrocchiale di S. Maria della Rotonda giusta il biglietto fatto dal Regio ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439, p.24r; Rizzo, Ricerca 2018).

Pasquale (not. 1749-1770), stuccatore

18.11.1749 - 1749 à 18 9bre … Spese per la Cupola e lamione duc. 50 pagati à Stefano Zavarone e **Pascale Faiella** m.ri stucchieri in conto dell'opra de stucchi che stanno facendo nella tribuna di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] e li debbano fare secondo i prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi del rimanente della Chiesa fatti da Pietro Buonocore e come li sarà ordinato dal Reg. Ing.ro Nicola Canale senza che possano dissentire ma eseguire ciò che li sarà ordinato, e senza chiamare revisioni ne riclamazione di d.i prezzi, e della misura che se li farà da d.o Ing.ro Canale rinunciando a qualunque foro li potesse spettare duc. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3382/3; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32; Pinto, Revisione 2010).*
- 18 novembre 1749 ... Al Monastero di S. Ligorio D. 50 e conferma di D. Beatrice Pignatelli abbadessa a Stefano Zavarone (Zagaroli), **Pascale Fajella**, maestri stuccatori, a conto dell'opera di stucchi che dai medesimi si stanno facendo nella tribuna della chiesa di questo Monastero, quali stucchi si conviene con li medesimi di doverli fare secondo li prezzi stabiliti e pagati degli altri stucchi di tutto il rimanente della chiesa, fatti dallo stucchiero Pietro Buonocore; con doverli fare di tutta bontà, perfezione e ad uso di buoni maestri e secondo saranno ordinati dal regio ingegnero Don Nicola Tagliacozzi Canale senza che essi maestri possano dissentire, con eseguire ciò che li sarà ordinato dal detto ingegnere Canale senza mai chiamare né revisionare né reclamare li detti prezzi e della misura che se li farà detto ingegnere Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1315, p. 286; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.169; Pinto, Revisione 2010).*

12.12.1749 - 1749 a 12 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 100 pag.ti à Stefano Iavarone e **Pascale Faiella** à comp.to di d. 200 ed in conto de lavori di stucco stanno facendo in d.o lamione per B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

21.12.1749 - 1749 a 21 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 50 pag.ti à Stefano Iavarone e **Pascale Faiella** à comp.to di d. 250 ed in conto de lavori di stucco stanno facendo per B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1749 - 1749 a 23 Xbre A spese per la cupola e lamione d. 10 pag.ti à Stefano Iavarone e **Pascale Faiella** à comp.to di d. 260 ed in conto de lavori di stucco stanno facendo per B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

10.3.1750 - 1750 a 10 marzo … A spese per il lamione d. 47.3.10 pag.ti à Stefano Zaccarone e **Pascale Faiella** stuccatori à comp.to di d. 307.3.10 ed in conto dell'opera de stucchi stanno facendo in d.o lamione restando a conseguire altri d. 15 compita sarà d.a opera per B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

20.5.1750 - 1750 a 20 Mag. … A spese il lammione d. 10 pagati a Pietro Barbuto per altritanti pagati contanti alla Sig.ra Abba per tanti pagati alli stucchieri a conto dello stucco della cupola della chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).
- A detto d. 5 pagati a Stefano Iavarone e **Pascale Faiella** a comp.to di d. 322.3.10 e per saldo di d.o stucco (ASNa, Mon. sopp. 3391; Pinto, Ricerca 2011).

5.1 e 16.5.1752 - 5 gennaio e 16 maggio 1752. Il marchese di Vallelonga, per i lavori in corso nel suo casino, «sito avanti la porta della Torre del Greco», paga duc. 5, a compimento di 18.30, al maestro **Pasquale Faiella**, «per prezzo di magistero di una impresa, un camino, ed altri residui», e duc. 30 al maestro falegname Giovan Battista Guida (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*
- Faiella Pasquale … Nel gennaio e nel maggio 1752 il F. ricevette dal marchese di Vallelonga ducati 18, 30 per "il prezzo del magistero di una impresa [cioè uno scudo con insegne araldiche], un camino ed altri residui" ornamentali nella villa vesuviana che il marchese possedeva "avanti la porta della Torre del Greco",

ancora esistente, anche se parzialmente alterata: una delle ville settecentesche dell'abitato di Torre del Greco che si compone di tre piani e presenta finestre con timpani triangolari alternati a timpani circolari

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Francesco Iacobelli paga al maestro stuccatore **Pasquale Faiella** duc. 9.1.13, a compimento di 44.33, «per fasce così in cantone, e divisori, che sotto lo giro delle pettorate ... cimase della facciata ... mostre orecchiate fatte né vani delle cocine e delle due stanze in piano ... per l'intaglio fatto così sopra il portone che in cantone sotto la fascia e dé divisori ... per la sua casa palaziata vicino la Congrega di S. Matteo Apostolo sotto il Monastero della Concordia» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

14.8.1754 - 14 agosto 1754 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi conto Borrello d. quaranta e per essi à **Pascale Faiella**, e Stefano Zaccaruolo mastre stuccatori sono à compimento di d. 90 atteso li mancanti d. 50 per detto compimento li sono stati pagati con altro loro polisa per questo banco detto conto a 16 di luglio 1754 e tutti detti d. 90 sono à conto del opere di stucco, fatta, e facienda nella chiesa del loro Monte à strada di Toledo, e se li pagano giusto il parere del loro ingegniere Don Luca Vecchione tavolario del Sacro Regio Consiglio e per essi ad Ignazio Fizzani per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2056; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.83).*

5.7.1755 - 1755, 5 luglio … f. 2036 Alla Real Sopraintendenza della Maestà del Rè n.ro Signore alla Casa dell'Ill.re Duca di Parete D Carlo Fran.co Moles doc. 15 /delli d 1157. 2. 6⅔/ E con f.a di D. Dom.co Cardamone ne pagassimo a **Pascale Fajella** M.ro Stuccatore dette sono a compimento di d centoventi atteso gli altri d 105 l'hà ricevuti p lo stesso n.ro Banco del denaro sudetto, a tutti detti d centoventi sono p l'intiero stucco Magistero, Fatighe, Arena, e tutto quanto hà bisognato p tonacare con toneca d'Arena la facciata dello Palazzo dell'Ill.re Duca di Parete D. Carlo Francesco Moles sito a Toledo dove al p.nte abita il Reg.te Giubilato D. Fran.co Santoro restando con detto pagamento sodisfatto da detto Ill.re Duca senza aver altro, che pretendere dal medemo ne p questa ne per altra causa però li pagas.mo con f.a auten.ca del med.o E p esso al Mag.co Onof.o Punzo p altri tanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1654; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

28.9.1756 - 28 settembre 1756 ... A Don Domenico Salomone, ducati 10 a **Pascale Fajella** maestro stuccatore, e per esso a Francesco Gatto a comp. di 30 ducati avendo ricevuto ducati 8 per Banco di S. Eligio, a saldo degli anditi fatti nel Cortile della Casa dei Tarsia per la rifazione dello stucco sopra le Gradinate compresovi la portatura e riportatura di legnami ed ogni altra spesa niuna eccettuata restando soddisfatto separatamente del lavoro di stucco fatto sopra detto Cornicione per la somma di ducati 40, secondo l'apprezzo fatto dall'Ingegnere Don Gennaro Rosselmanno come apparisce da Partita di Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1684, p. 239; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 148).*

26.10.1763 - Purtroppo, allo stato attuale degli studi, solamente un altro documento sussiste sul F., quello dell'ottobre 1763 … che attesta un pagamento di ben 295 ducati, che il priore di S. Martino (la certosa napoletana) gli salda per "tutte le opere di stucco, modelli, riforme, imbiancature et altro dal medesimo **Pascale Fajella** fatte per servizio del monastero ..." (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1506, 26 ott. 1763, p.274r; Rizzo, in Treccani, vol. 44 1994).*

22.1.1770 - 1770, 22 gennaio … si ha notizia di uno stuccatore di nome **Pasquale Faiella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2332; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

FAFFEO CRISTIANO (not. 1497), pittore

12.5.1497 - Promissio pro fratre Francisco de Novi et magistro **Xpistiano Faffeo**. Eodem die xij mensis maij xv indictionis Neapoli ad preces nobis factas pro parte subscriptarum parcium personaliter accessimus ad venerabilem monasterium Sancti Petri de Mayellis de Neapoli ordinis sancti Benedicti celestinorum. Et dum essemus ibidem in claustro dicti monasterij inventisque per nos ac in nostri presencia constitutis venerabili fratre Francisco de Terra Novi Prinicipatus Citra priore ut dixit venerabili monasterij Sancti Georgij de dicta Terra Novi diocesis Capideij dicti ordinis celestinorum agente ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti monasterij Sancti Georgij ... cum expresso consensu reverendi domini fratris Petrucij decretorum doctoris ac dicte religionis celestinorum abbatis ibidem presentis ... ex una parte. Et provido viro magistro Xpistiano Faffeo de Neapoli pictore ... ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus ratione et causa cuiusdam cone per dictum magistrum Xpistianum faciende in dicto monasterio Sancti Georgij ad subscriptas convenciones sponte et voluntarie devenerunt videlicet quod dictus magister Xpistianus teneatur et debeat et sic coram nobis promisit eidem fratri Francisco ... sua arte et ingenio facere et depingere conam unam ad

oleum altitudinis palmorum decem et octo et largitudinis palmorum duodecim de canna cum illis figuris et intaglis prout designatum est in quodam designo per dictum magistrum Xpistianum facto ac coram nobis eidem Francisco ... assignato de coloribus bonis et de bono opere ad laudem et iudicium magistrorum in talibus expertorum. Ipsamque completam et finitam assignare in hac civitate Neapolis hinc et per totum mensem marcij primo venturi. Ac postmodum completa cona predicta se conferre una cum dicta cona ad dictam terram Novi ad omnes expensas tamen dicti monasterij ipsamque componere in dicto monasterio Sancti Georgij in pace. Et versa vice prefatus frater Franciscus ... promisit ... eidem magistro Xpistiano dare ... eidem ... pro dicta cona ... uncias viginti de carlenis argenti ... sexaginta per unciam computandis. De quibus quidem uncijs viginti prefatus magister Xpistianus ... recepit ... a dicto fratre Francisco ... ducatos viginti ... reliquos vero ducatos centum restantes prefatus frater Franciscus ... solvere ... promisit eidem magistro Xpistiano in hac civitate Neapolis in pagis subscriptis videlicet ducatos triginta ex eis per totum mensem septembris primo venturi et reliquos ducatos septuaginta per totum dictum mensem marcij nec non facere et solvere omnes expensas eidem magistro Xpistiano et eius socio necessarios pro conduccione dicte cone ad dictum monasterium Sancti Georgij et donec composuerit dictam conam in pace ... Presentibus judice Johanne Mayorana de Neapoli ad contractus Gabriele Santino de Novi Antonello de Angelo de Neapoli et magistro Nicolao Antonio de Marino de Cava (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1496-1497, car. 284; BMF, II H 7339, c. 1201).*
- **Faffeo Cristiano** di Napoli, pittore. 12 Maggio 1497. Si obbliga di dipingere una cona pel Monastero di S. Gregorio di terra di Novi in Principato Citra (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.184).*

FALANGA

Silvestro (not. 1505), pittore

6.10.1505 - **Falanga Silvestro** di Francesco, Romano, pittore. 6 Ottobre 1505. Si obbliga di dipingere alcune storie nella cappella di D. Maria Brancaccio nella chiesa dell'Annunziata di Napoli per Duc. 115 di carlini di argento (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1505-1506, car. 50; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*
- Pollonia (de) Giovanni Jacobo Veneto, scultore. 6 Ottobre 1505. Figura come testimone in un rogito di tale data, col quale il pittore **Silvestro di Francesco Falanga** promette dipingere una cona nella chiesa dell'Annunziata di Napoli per D. Maria Brancaccio (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.302).*

Battista (not. 1585), pittore

26.2.1585 - **Falanga Battista** di Firenze, pittore. 26 Febbraio 1585. Promette al razionale del Principe di Solmona di eseguire alcune pitture in una stanza della sua casa, giusta i disegni del Rev. Padre D. Vincenzo Casale, regio ingegnere, pel prezzo di Duc. 100 (ASNa, Not. Ottavio Nastaro, a. 1584-85, car. 306; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

Giuseppe (not. 1766-1768), ingegnere

5.12.1766 - 5 dicembre 1766 … Al Canonico Don Giuseppe Corbo ducati 100; e per esso ad Antonio di Lucca capomastro marmoraro li paga in nome e parte della Signora Donna Maria Luiggia Sersale Abbadessa del Monastero della SS. Trinità di Sorrento e di suo proprio denaro, sono a conto di lavoro d'una Icona di marmo che il sudetto Signor Antonio si è obligato fare per la metà di luglio 1767 a tenore del disegno fatto dall'Ing. **Giuseppe Falanga**, di tutta perfezione e bontà in omnibus servata forma dell'Istrumento rogato per mano di notar Nunzio Fiorentino di Sorrento a primo agosto 1766 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1822, p. 631; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Tra il 1766 e il 1767 il Nostro realizzò, su disegni dell'ingegnere **Giuseppe Falanga**, una cona in marmo per la chiesa del Monastero della SS. Trinità di Sorrento (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

27.5.1768 - 27 maggio 1768. A Crescenzo de Marino D. 3,87. E per esso a Filippo Ginetti, mastro falegname a compimento di ducati 21,87 a compimento di tutta l'opera di mannesia fatta nel secondo appartamento delle sue case site alla Montagnola e proprio sopra il ponte di S. Maria degli Angeli de padri riformati, sotto la direzione di **Giuseppe Falanga**, ingegnere eletto di comune consenso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

FALBO BARTOLOMEO (not. 1761-1766), stuccatore

24.8.1761 - 24 agosto 1761 … Gennaro Carissimo … paga d. 35.4.5 a **Bartolomeo Falbo** «Mastro stuccatore a complimento di d. 65.4.5. stante li mancanti d.30 là da esso ricevuti in 3 polize per lo med.o nostro banco, la prima de 19 giugno, la seconda de 23 del med.mo, e la 3ª de 18 luglio 1761, e tutti li sud.i d.

65.4.5 sono per saldo, e final pagamento di tutti li lavori di stucco, che il medesimo à fatto nel suo palazzo di Casandrino, come dalla misura, e relazione, fattane dal Reg.o Ing.re D. Nicola Carletti, che presso di esso si conserva e con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto senza aver altro, che pretendere per tal causa sotto qualunque colore, o pretesto; e perché il med.mo deve soddisfare la calce, e l'acqua al fabricatore Franc.o Riccio per cuj devono appararsi tra di loro li conti perciò non li pagassimo senza la firma dello stesso Riccio … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1627; Pezone, Ricerca 2013).

25.9.1766 - 25 settembre 1766. Alti Marchesi di Genzano e Principe di S. Gervasio, D. 25 a **Bartolomeo Falbo** Maestro Stuccatore a conto dei lavori di stucco che da lui si stanno facendo nel Palazzo del Principe di Satriano d. Stefano de Marini loro fratello e cognato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2270; Rizzo, Ricerca 2018).

FALCIATORE FILIPPO (not. 1734-1773), pittore

12.11.1734 - Esito Sig.r **Filippo Falciatore** Pittore.12 nov.e 1734. Polisa p. lo Banco del S.mo Salvatore in Testa del n.rõ monast.o di d. 100 in data 12 nov.e 1734 notata in Fede sotto l'istesso giorno pagabile al Sig.r **Filippo Falciatore** Pittore nel seguente modo: Banco del SS.mo Salvatore pagate in nome del n.rõ Monast.o della SS.ma Trinità delle Monache al Sig. **Filippo Falciatore** d.i cento dite a complim.to di d.i duecento atteso [...] sono in conto delle Pitture fatte é faciende nella n.rã Chiesa che si sta riparando p. causa del terremoto fù nel mille settecento trenta due, Nap. 12 nov.e 1734. Suor Anna Matilde Castrocucco Abb.sa (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.260).*

17.11.1734 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, per i lavori in corso "nella chiesa, e monastero" e in base alle liste" fissate ed ai giudizi dati dall'ing. N. Tagliacozzi Canale, paga duc. … 100 (17 nov.) a **Filippo Falciatore** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

20.12.1734 - Esito del Sig.r **Filippo Falciatore** Pittore**.** 20 Dec.e 1734**.** Banco del SS.mo Salvatore [...] pagate in nome del n.rõ monast.o della SS.ma Trinità delle Monache al Sig. **Filippo Falciatore** d.ti Cento Cinquanta à complim.to di d.ti Trecento Cinquanta [...] sono p. intiero pagam.to p. tutti li lavori fatteci nell'accomodare tutte le Pitture della n.rã Chiesa e molte fattene intiere p. l'occasione delli danni patiti nel terremoto del mille settecento trenta due et anco p. le Pitture fatte dentro il med.o n.rõ monast.o nel luogo detto il Ringratiatorio, restando co'detto pagam.to sodisfatto di quanto se li deve. Nap. 20 Dec.e 1734**.** Suor Anna Matilde Castroc.o Abb.sa (ASNa, Mon. sopp. 3188; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.261).*

4.1.1735 - Il monastero della SS.ma Trinità delle Monache, paga duc. 150 (4 genn.), a comp. di 350, a **Filippo Falciatore** "per pagamento dell'accomodatura di tutta la pittura nella chiesa e molte fattene intere per l'occasione dai danni patiti nel terremoto del 1732, ed anche per le pitture fatte dentro il monastero nel luogo detto il Ringraziatorio" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.197).*

27.8.1735 - 27 agosto 1735 … Giuseppe Brunasso, per i motivi di cui sopra [lavori in corso nel suo palazzo "sito accosto la chiesa dello Spirito Santo"], paga duc. … 215. al pittore **Filippo Falciatore** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

30.10.1736 - 30 ottobre 1736 … Al Monastero della SS. Trinità delle Monache ducati 20 con conferma di Suor Anna Matilde Caprocecco, Abbadessa al pittore **Filippo Falciatore** a conto delle picture fatte e faciende nelli due laterali dell'Altare Maggiore della loro Chiesa della Trinità delle Monache (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1093, p 211; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.45).*
- 30 ottobre 1736 … Al Monastero della SS. Trinità delle Monache ducati 20 con conferma di Suor Anna Matilde Caprocucco Abbadessa a **Filippo Falciatore** a conto delle picture fatte e faciende nelli due laterali dell'altare maggiore della loro Chiesa della Trinità (Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.121).*

23.2.1737 - 23 febbraio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 30 e per esso a **Filippo Falciatore** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 867; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.143).*

31.8.1737 - 31 agosto 1737 ... Al nostro Monte di Pietà, ducati 24 e per esso a **Filippo Falciatore** e sono tutti dal medesimo spesi cioè II.I per la maestria e fatiche et altro occorso per fare due medaglioni di stucco nella guardiania dei pegni con interesse del m. Sant'Antonio e banco et uno per la porta del Monte Creditori di essa e l'altro per la porta dove si custodiscono i suoi pegni d'interesse, abbelliti et ornati come è parso necessario, dicendo che in questo secondo medaglione si è fatta una cornice intagliata et indorata e 12.5 per lo prezzo di un quadro fatto e posto in questo secondo medaglione esprimente Nostra Signora

Addolorata con il Suo Santissimo Figlio in braccio morto con puttini ed altro necessario a detto quadro, ed essendosi medesimante dipinta al presente medaglione l'impresa del nostro Sacro Monte di Pietà, con essere andato a carico di esso **Filippo Falciatore** due cornucopie di ottone poste per venerazione da sotto il quadro suddetto al netto come dalla nota in dorso ... con girata di **Filippo Falciatore** (ASBN,. Banco della Pietà, g.m. 1749; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.257).*

26.9.1737 - 26 settembre 1737 … A D. Gio. Biscardi Marchese, D. 12 e per esso a **Filippo Falciatore** a comp. di 30 … per haverli dipinto una Lamia attaccata all'Alcovo sito nel suo Palazzo, che da esso si possiede sopra il Ponte di Chiaia restando col detto pagamento interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 878; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.46).*

5.5.1739 - 5 maggio 1739 … Al delegato et Assistenti della Congregazione del SS. mo Sacramento della Nazione Spagnola ducati 50 e per essi al pittore **Filippo Falciatore** a compimento di ducati 100, che l'altri ducati 50 l'ha ricevuti con altra polizza per nostro Banco del 23 marzo 1739 e sono detti ducati 100 a conto delli ducati 250. E sono per aver dipinto la pintura così delle figure di chiaroscuro e l'ornamenti fatti da Paolo Soraino [? Saracino], come del quadro grande nella lamia di detta Congregazione che sta facendo. E tutto ha da essere con l'approvazione del Regio Ingegnere Domenico Vaccaro (Toscano, in Atti del Circolo culturale G.B. Duns Scoto di Roccarainola, 1981 p.35; Pavone, Pittori …, 1997 p.431).*

22.4.1740 - 22 aprile 1740 … A **Filippo Falciatore** ducati 55 e per esso a Nicola Cacciapuoti a compimento di ducati 140 per l'intiero prezzo di sue fatiche in abbozzare le figure che sono nella lammia e mura della Congregazione del SS. Sacramento della Nazione Spagnuola, e con detto pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 925; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

1741 - **Falciati Filippo**, pittore. Dipinge nella chiesa del Carmine Maggiore in Napoli, pei quali lavori riceve Duc. 400 (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.147t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

16.5.1741 - 16 maggio 1741 ... Alli governatori del Monastero di San Francesco degli Scarioni ducati 6 e 10 a Pietro Urbano e se li pagano cioè carlini 16 per una immagine di Cristo resuscitato di palmi 2 di altezza fatto in carta pista cotta con sua pedagna con cornice argentata per servizio della chiesa del loro monastero oltre grana 25 per una bandiera di ormesino con nastri attorno e l'asta e croce di ottone, oltre grana 90 per una cornice di legno argentata colla mistura per il quadro del Gesù legato alla colonna per servizio di detta sacrestia oltre grana 30 per un campanello di ottone servito per le monache che dovranno accompagnare gli uomini che entrano in detto monastero ed altra grana 3 per un regalo da esse monache fatto a **Filippo Falciatore** per il disegno dei banchi fatti nella chiesa e disegnare al pittore li scudi nel mezzo delle bussole e dare il modo del come dovevansi dipingere detti scanni e le residue grana 5 per portatura del suddetto Cristo al monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1062; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

20.12.1743 - 20 dicembre 1743 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati sessanta, tarì 2 e grana 5 e per esso a **Filippo Falciatore** e sono a complimento di ducati 125, atteso che li altri ducati 64, 2, 15 li ha ricevuti da esso in contanti prezzo della sua pittura fatta alla carrozza del Duca di Paduli e con tal pagamento resta esso Falciatore intieramente soddisfatto, e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 989; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.197).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748 ... Banco di Santiago pagan a Don **Phelipe Falciatore** ducati quaranta por el precio de un quadro nuebo que ha pintado con la imagen de Santa Ixene para una de las Capillas dela figura de la Ss.ma Conception per ordine del Principe di Teora governatore con bollettino dell'ing. Fasulo. Napoli 12 ottobre 1748. Gli amministratori della Real Casa e Ospedale de Santiago (ASBN, Banco di S. Giacomo; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748 … Ali Nostri del Banco di S. Giacomo, D. 40 a **Filippo Falciatore** per il prezzo di un Quadro nuovo che ha pintato dell'Immagine di S. Irena per la Nuova Cappella della Chiesa della SS.ma Concezione che ha fatto per ordine del Principe di Teora Gov.re con bollettino dell'ing. Fasulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1089, p.835; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.46).*

20.3.1749 - 20 marzo 1749 … A Luigi di Pietro d. 68 e per lui a **Filippo Falciatore** a complimento di d. 228 quali sono per tutti li quadri fatti e dipinti per un'intera anticamera per servizio di Orazio Capece, quale pagamento lo fa a proprio denaro di Orazio restando detto D. Filippo intieramente sodisfatto per tutte sue

fatighe, ne deve pretendere cosa veruna a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1536; Pavone, Pittori …, 1997 p.431).*

13.7.1751 - 13 luglio 1751 … Ad Avallone e Bielli, Ducati 20 e per essi a **Filippo Falciatore** e disse sono in conto delle Dipinture di Figure sta facendo nella Sedia per servizio del Principe di Campana, qual pagamento da loro si fa di proprio danaro e per essere rimborsati dal Principe di Campana nei conti tra di loro ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1163, p.271; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.48).*

26.11.1751 - 26 novembre 1751 ... Al Marchese D. Filippo Maria Ussorio y Figuerola, D. 15 e per esso a **Filippo Falciatore** e sono per un fiore d'una Rametta forniteli rappresentante Nostro Signore Schiodato in braccia alla Vergine della Pietà ed altre figure (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1246, p.449v; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*

11.10 e 8.11.1752 - 11 ottobre e 8 novembre 1752. Lorenzo Diano, in base ad una nota «aggiustata» dal pittore Filippo Galeia, paga al «maestro pittore di ornamenti» Francesco Zinno duc. 20, a compimento di 89,80, «per tutti gli ornamenti e fiori dipinti nella galleria al terzo appartamento nobile delle case sue e delli suoi fratelli site sopra S. Teresa degli Spagnoli ... nella camera di letto susseguente ... nel gabinetto susseguente ... e per le pitture fatte alle porte e finestre al 1° appartamento nobile ... incluso anche il quarto piccolo in piano al cortile»; inoltre, paga allo stesso maestro duc. 20, a compimento di 40, «prezzo convenuto tra loro per tutti gli ornamenti, frutti e fiori, che egli, come ornamentista, sta dipingendo nelle lamie di tre camere, cioè due camere del secondo appartamento e una del terzo ... e debbono essere dipinte secondo li disegni già veduti dall'esperto D. **Filippo Falciatore**, a cui si rimettono» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

1754 - **Falciati Filippo**, pittore. Dipinge un quadro nella sagrestia nuova del Carmine Maggiore (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.150; Filangieri, Documenti ..., III 1885, Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.184).*

12.1.1759 - 12 gennaio 1759 ... A Pietro Veltri, ducati 6 e per esso a Bartolomeo Amore in conto delli stragalli che deve farli di pioppo di Cervinara e secondo la mostra e il disegno datigli ed approvato da don **Filippo Falciatore** alla ragione di grana 1 e ¼ ogni palmo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1412, p. 38; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

15.1.1759 - 15 gennaio 1759 ... A Pietro Veltri, ducati 30 a Pietro Erart maestro scrittoriaro, e sono per caparra delli 120 ducati prezzo convenuto di due commodi (commodes) a due centine e 4 tavolini tutti di radica di noce che deve farli per lo spazio di due mesi, impellicciati di legname proporzionato come meglio piacerà a detto Pietro Erart, a tenore però del modello di legno e disegno in carta fatto e approvato da don **Filippo Falciatore** pittore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1405, p. 125; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

20.6.1759 - 20 giugno 1759 ... A D. Pietro Veltri, ducati 10 e per loro a padre Serra a conto di ducati 38 prezzo convenuto per li cristalli colli quali deve guarnirli due tremò secondo il disegno datogli da don **Filippo Falciatore**, e detti cristalli consistono in sedici strighe diamantate lunghe tre quarti l'una e larghe once cinque come ancora in otto pezzi centinati e grandi a tenore del detto disegno di **Filippo Falciatore** e parimenti in due luci, di quarti tre e mezzo l'una, intendendosi che la centinatura, affrontatura, ammolatura e postura in foglia, ed in ordine detti cristalli secondo il disegno debbia correre tutto a suo carico, e rischio come si è obbligato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

9.9.1763 - 9 settembre 1763 ... Al Com.re Fra D. Giuseppe Maria Cicinelli, ducati 20 a **Filippo Falciatore** in conto di ducati 100, convenuto pagarseli per il prezzo di 2 quadri ed altre assistenze come si leggerà in appresso, uno sotto il titolo della *SS. Vergine Immacolata* per la Chiesa esistente nella sua Commenda di Cicciano, alto palmi 10 e largo palmi 6 ½ e l'altro sotto il titolo dell'*Anime del Purgatorio*, alto palmi 9½ e largo palmi 7, per l'altare esistente nella Madre Chiesa di detta Commenda di Cicciano, e quali quadri devono essere di tutta bontà e perfezione ad uso di buon Professore di pittura, e li medesimi debbano farsi intieramente a spese di detto Don Filippo, senza poterne pretendere altra ricognizione più del prezzo convenuto; quanto ancora per l'accesso fatto in detta sua Commenda, per andare a vedere detta Chiesa dell'Immacolata ed appurare la rifazione che ci voleva per metterla in pulito e per l'altri accessi e controlli faciendi per rivederla quando sarà in miglior stato ridotta, se sta fatta a dovere, come anche quando sarà disbrigata in tutto punto, per osservarla se tanto il pittore Filippo Lupi di Nola, per tutto il soffitto che deve dipingere, quindi lo stuccatore maestro Domenico Palazzo, il maestro fabbricatore e il maestro Fa Legname Domenico Sanseverino, hanno adempito, quanto con li medesimi si è convenuto giacché il tutto sta pattuito

debbiano fare sotto l'approvazione del suddetto Don **Filippo Falciatore**; per gli accessi se li deve somministrare il solo comodo del Calesse, e spese di Cibarie, come pure per tutti li disegni, misure ed altro fatti tutto per lo stuccatore quanto per il pittore, quanto per il marmoraro, et ogni altro incomodo et assistenza che a voce o altra sopraintendenza di opera anche qui in Napoli n'é stato pregato, e tutto ciò per lo sopraddetto convenuto prezzo di ducati 100, da pagarseli restanti 80 subbito (sic), che averrà compito a quanto di sopra si è spiegato. Con dichiarazione che detti suoi 2 quadri li deve disbrigare di tutto punto per tutta la fine del mese di novembre, che compiti che li haverà, deve di persona situarli nelle di loro rispettive cornici, et Altari, ed essendoci nelle Quadri qualche difetto, debbia il medesimo accomodarli e con firma di detto **Filippo Falciatore** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1574, p.194; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.31).*

15.11.1763 - 1763, 15 novembre … Al Commendatore Frà Giuseppe Maria Cicinelli, trenta ducati e per esso a D. **Filippo Falciatore** a Compimento di 50 e sono in conto delli ducati 100 promessi pagarseli tanto per il prezzo di due quadri che il medesimo deve dipingere, uno sotto il titolo della SS.ma Vergine Immacolata per la Chiesa esistente nella sua Commenda di Cicciano e l'altro sotto il titolo delle Anime del Purgatorio per l'altare esistente nella madre chiesa di detta sua commenda quanto per le altre assistenze ed accessi fatti e faciendi in detta sua commenda (Toscano, in Atti del Circolo culturale G.B. Duns Scoto di Roccarainola, 1981 p.36; Pavone, Pittori …, 1997 p.432).*

9.1.1764 - 9 gennaio 1764 … Al Commendatore Frà Giuseppe Maria Cicinelli ducati quindici e per esso a D. **Filippo Falciatore** a compimento di ducati 100 stante l'alteri 85 l'ha ricevuti cioè 50 per il suddetto nostro banco sotto il di 7 ottobre 1763 e 35 per il banco di S. Elligio Maggiore sotto il 24 novembre 1763 che sono a saldo e final pagamento delli due quadri dal medesimo dipinti uno sotto il titolo della SS.ma Immacolata per la Chiesa esistente nella sua Commenda di Cicciano e l'altro sotto il titolo delle Anime del Purgatorio per l'Altare esistente nella Chiesa medesima di detta Commenda come anche per tutti gli accessi fatti in detta sua commenda per vedere la rifazione della sua chiesa dell'Immacolata e per tutti li disegni, misure ed altro fatto, tanto per lo stuccatore, quanto per il pittore e il Marmoraro e per ogni altro incomodo, ed assistenza, che ha come dico voce per altera soprintendenza di opera anche qui in Napoli, ne è stato pagato onde con detto pagamento resti intieramente soddisfatto senza aver altro da conseguire e così con firma di D. Filippo Falciatore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Toscano, in Atti del Circolo culturale G.B. Duns Scoto di Roccarainola, 1981 p.38; Pavone, Pittori …, 1997 p.433).*

9.1.1764 - 1764, 9 gennaio … Al Commendatore Frà Giuseppe Maria Cicinelli Quattro ducati 4. 10 et per esso a D. **Filippo Falciatore** che sono cioè 2.60 per tanti dal medesimo spesi per fare indorare a mistura i stragalli dei Quadri della SS.ma Immacolata e delle Anime del Purgatorio della sua commenda di Cicciano e li restanti carlini 15 sono per pagarli al Tiratore di detti quadri dopo che sarà ritornato dalla suddetta Commenda di Cicciano e l'averà situati a dovere nei loro rispettivi telari a tutta sua spesa così convenuto col medesimo per il suddetto prezzo e così con firma di D. Filippo Falciatore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. …; Toscano, in Atti del Circolo culturale G.B. Duns Scoto di Roccarainola, 1981 p.36; Pavone, Pittori …, 1997 p.433).*

16.2.1773 - 16 febbraio 1773 ... A don Onofrio Pepe ducati 80 e per esso per mano di notar Michele Zoppelli a D. **Filippo Falciatore** e sono in conto di ducati 180 per tutta la pittura istoriata fatta ad una carrozza a quattro luoghi ed una sedia a mano, e con detto pagamento ne resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1717, p. 136; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

FALCIONE GIOVANNI (not. 1591-1596), indoratore

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 307 All'Ill.mo s.r Fran.co Alvares de Ribera d.ti quattro, tt. uno, e gr. quattordici e per lui a **Gio: Falcione**, d.o sono a complimento dell'indoratura, et altre sue fatiche in una cornice della tavola di una sua cappella d. 4.1.14 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.7.1596 - 1596 A 23 de luglio martedi … f. 861 Ad Aless.o stef.o di bar.eo orsucci d. sei et mezo et per loro a m.ro **Gio: falcione**, diss.o sono per resto de d. 11 per la cornice indorata fatta per il quadro de san rocco et sebastiano, a lui contanti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.984; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.327; Pinto, Revisione 2018).

FALCO (DI)

Andrea (not. 1610-1612), tagliamonte

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Agosto lunedi … f. 1713 Al Mon.rio di Sant'And.a d. cinque Et per lui con subscrittione di Sore M.a Parascandola priora al tagliamonte Gio: Maffucci in conto di suo lavore delle pietre che caccia dallo monte per ser.o della fabrica del d.o Mon.rio, Et per esso ad **And.a di falco** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.9; Pinto, Ricerca 2020).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1713 Al Mon.rio di Sant'And.a d.ti quindice Et per lui al tagliamonte Gio: Maffuccio d.o in conto di suo lavore delle pietre che cava dal monte per ser.o della fab.a de d.o Mon.rio, Et per esso ad **And.a di falco** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.36; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1610 - 1610 à 21 d'Agosto Sabbato … f. 628 Al Mon.rio de s.to Andrea d.ti dodeci, E per esso ad **And.a de falco** tagliam.te, d.e sono à conto del suo lavore per le pietre che cava dal monte di d.o mon.rio per l'edeficio di d.o mon.rio d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.50; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi … f. 852 Al Mon.rio di Santo Andrea d.ti diece E per esso ad **Andrea de Falco** compagno del tagliamonte Giovanne Maffuccio, d.e sono per loro fatiche delle pietre che cavano dal monte per serv.o della fabrica di detto mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.92; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 a 30 Ottobre Sabato … f. 1789 Al Mon.rio de S.to and.a d. otto E per lui al tagliamonte **and.a de falco** in conto dele pietre, che cavano dal monte per l'edificio del loro Mon.rio d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

4.6.1611 - 1611 à 4 di Giugno Sabbato … f. 1725 ~~1298~~ A Sore M.a Parascandola Priora di Sant'And.a d. diece Et per lui al tagliamonte **And.a di falco** in conto delle pietre che cava dal monte per ser.o della fab.a di d.o Mon.rio Et per esso a Gio: Batta riccio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1611 - 1611 à 10 di Giugno Venerdi … f. 1725 A Sore Maria Parascandola priora del Mon.rio di Sant'And.a d. diece et per lei al tagliamonte **And.a di falco** d.o in conto di sue fatice per le pietre che cava nel monte per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.856; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1611 - 1611 à 20 di Giugno lunedi … f. 1725 A Sore m.a Parascandola d.ti sei Et per lei al tagliamonte **And.a di falco** d.o à conto delle pietre che cava dal monte per ser.o della fabrica di loro Mon.rio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.901; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1611 - 1611 Adi 12 di luglio martedi … f. 1588 Al mon.ro di s.to And.a d. dudici 4.2 et per lui ad **and.a di falco** d.e ad comp.to di d. 129.3.17 che li altri d. 116.4.15 li have rec.to per piu par.te di banchi et sono per final pag.to del ult.a mesura fatta del suo lavore delle pietre che have cavate dal monte per ser.o della fab.ca de d.o mon.ro d. 12.4.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.707; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 644 Al mon.ro di S.to And.a d. otto et per lui ad **and.a di falco** d.e a conto del suo lavore per le pietre che cava dal monte per ser.o della fab.ca di d.o mon.o d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.15; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1611 - 1611 Adi 3 di 7bre Sabbato … f. 644 Al mon.ro di S.to And.a d. diece et per lui ad **and.a di falco** d.e a conto delle sue fatiche per le pietre che cava dal monte per ser.o della fab.ca di d.o mon.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.89; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre lunedi … f. 905 Al Mon.rio di s.to And.a d. sette Et per lui ad **And.a De falco** in conto delle sue fatiche per le pietre che cava dal monte del ser.o dela fabrica di d.o mon.rio d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.194; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1611 - 1611 a 10 di 8bre lunedi … f. 905 Al Mon.rio di s.to And.a d. otto Et per lui ad **And.a de falco** d.o in conto delle sue fatiche per le pietre che cava dal monte per ser.o dela fabrica del d.o mon.rio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.226; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1611 - 1611 a 5 n.bre Sabato … f. 1429 A Sore Maria parascandola d. dieci E per lei ad **And.a de falco** d.e in parte del lavore, che sequita per le pietre, che cava dal monte per ser.o dela fabrica del loro Mon.rio, atteso è stato sodisfatto de tutte le misure passate d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.257; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 adi 14 di 9bre Lunedi … f. 1286 A sore Maria Parascandola Priora d.ti dieci e per lei ad **And.a di falco** diss. pag.li a conto del suo lavore per le pietre che cava dal Monte per servitio della fabrica del suo Mon.rio di s.to And.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.497v; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 1316 Al Mon.rio di Sant'And.a d. otto Et per lui ad **And.a di falco** d.e a conto di sue fatiche per le pietre che cava dal monte per ser.o della fab.ca di esso Mon.rio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato … f. 1039 Al Mon.rio di s.to And.a d.ti otto E per esso ad **and.a de falco** tagliam.te d.o celi paga à conto del suo lavore per le pietre che cava dal monte per serv.o della fab.ca di d.o mon.rio d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.592; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 1039 Al mon.o di s.ta And.a d. otto et per lui ad **and.a di falco** d.e ad conto del suo lavoro per le pietre che cava dal monte per ser.o della fab.ca di d.o mon.o d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.507; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1039 Al Mon.rio di s.to And.a d.ti diece E per esso ad **and.a de falco** tagliam.te d.e celi paga a buon conto per il suo lavore delle pietre che cava dal monte per serv.o della fabrica di d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.709; Pinto, Ricerca 2023).

30.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 30 di Xbre 1611 … f. 628 A Suor Maria Palescandolo Priora nel Monistero di S. Andrea ducati otto. Pol.a de' 30 di Xbre 1611. E per essa al tag.te **Andrea di Falco**, ed essa girante celi paga a conto delle sue fatiche delle pietre, che cava dal Monte per servizio della fabrica di detto Monistero d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.22; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1612 - 1612 à 5. di Gen.io … f. 628 A Suor Maria Palescandola Priora nel Monistero di S. Andrea ducati otto. Pol.a de' 5. di Gennaio 1612. E per essa al tagliamonte **Andrea di [Falco],** e disse pagarceli a buon conto per le sue fatiche delle pietre, che cava dal monte per servizio della fabrica del loro Monistero d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1612 - 1612 a 8 Marzo … f. 381 A Suor Maria Palascandola Priora nel Monistero di S. Andrea ducati dieci. Pol.a de' 24 di Febbraio 1612. Notata fede. E per essa al tagliamonte **Andrea di Falco**, ed essa girante disse pagarceli a conto delle sue fatiche per le pietre che cava dal monte per servizio della fabbrica del loro Monistero di S. Andrea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1612 - 1612 à 17 Marzo … f. 1206 A Suor Maria Palescandola Priora nel Monistero di S. Andrea ducati 10. Pol.a de' 17 di Marzo 1612. E per essa al tagliamonte **Andrea de' Falco**, e detti sono a conto del suo lavoro per le pietre che cava dal monte per servizio della fabbrica de detto Monistero d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.266; Pinto, Ricerca 2016).

31.3.1612 - 1612. à 31. Marzo … f. 1206 Al Monistero di S. Andrea delle Monache ducati dieci. Pol.a de 31 Marzo 1612. firmata da Suor Maria Palescandola Priora, che disse ad **Andrea di Falco** tagliamonte, e glieli paga a conto delle pietre, che cava dal monte per servizio della fabrica del detto Monistero d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato … f. 478 Al Mon.rio di s.to Andrea d. diece E per esso ad **And.a de falco** tagliam.te d.e celi paga à conto delle sue fatighe per le pietre che cava dal monte per serv.o della fabrica di d.o mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.496; Pinto, Ricerca 2023).

16.11.1612 - A detto dì 16 [9bre 1612] … f. 933 Al Monistero di Santo Andrea ducati dieci. E per esso polisa di Sore Maria Palescandola Priora in detto Monistero che disse li sudetti ducati dieci li pagassimo tagliamonte **Andrea di Falco**, e glieli paga a conto delle pietre che cava dal Monte per servizio della fabrica di questo loro Monistero in Santo Andrea d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.56; Pinto, Ricerca 2017).

Lelio (not. 1613), tagliamonte

4.9.1613 - 1613 a 4 di Sett.e Mercordi f. 300 Al Marchese de laino … f. ~~1578~~/300 Al detto d.ti vinticinque E per esso a **lelio de falco** tagliamonte de in conto de tutte le pietre che li bisognaranno per la fabrica della casa sua della barra che ha comprata da d. polisena siscara a r.one di d. 4 lo migliaro di pietre doppie, E per d.o a Martio de felice per alt.ti E per d.o a fran.co scopa per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

Paolo (n. 1674 not. 1709-1710 m. post 1760), pittore

21.10.1709 - **Paolo Di Falco** (1674-post 1760). Quest'ultimo, infatti, dovette ricoprire in questi anni una certa posizione all'interno della scola solimenesca, forse collaborando con il maestro a fronteggiare le numerose committenze, come lascerebbero intendere alcune menzioni in pagamenti di banco[37] (Leardi, in La Galleria dell'Eneide …, 8-2018 p.113).*
- [37] Cfr. i documenti del 21 ottobre 1709 (Carotenuto, in Arte veneta 69, 2014 p.67; Carotenuto, Francesco Solimena …, 2015 p.311).*

10.3.1710 - 10 marzo 1710 … A Nicola Parente d. quindeci e per esso al Signor D. **Paolo de Falco** in nome e parte dell'Ill.mo Monsignor D. Biaggio Gambaro Vescovo di Telese, a compimento di d. 25 atteso l'altri d. 10 l'ha ricevuti de contanti, quali d. 25 li pagano al detto Signor D. Paolo al detto Monsignor Vescovo in conto di d. 35 per la quale summa esso Signor D. Paolo s'è compromesso pittare un quadro di sei et otto coll'Immagine del Glorioso S. Domenico in Soriano per la cappella del detto Glorioso Santo nella Cattedrale di Telese fondata dalla B.M. di Monsignor Lito olim Vescovo di Telese per tutto l'entrante mese di aprile 1710 nel qual tempo detto Monsignor Ill.mo s'è compromesso pagarli l'altri d.20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 875; Pavone, Pittori …, 1997 p.471).*

FALCONE

Giuseppe (not. 1589-1595), indoratore

23.6.1589 - A 23 Giugno 1589. Il Vescovo di Potenza paga ducati 20. a mastro **Giuseppe Falcone** mettitore d'oro per caparro et parte di fattura d'una custodia di palmi 9 ½ con altri finimenti secondo polizza tra noi fatta et per lo tempo stabilito di consignarla et delle figure et modo appontati (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.151).

1.9.1593 - MDLxxxxiij Adi p.o di sett.e mercoldi … f. 6 A D. Gio federico buono d. due et meczo et per lui al mag.co **Giuseppe falcone** di napoli indoratore d.e per lo pag.to della croce del confalone di grassano che li c.ni 5 li have rec.ti in c.ti dal R. D. Gio carlo albanese di grassano et detti d. 2.2.10 seli pagano per parte del d.o D. Gio Carlo d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.773; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1595 - 1595 a 28 di settembre Giovedi … f. 586 Al R.mo mons.r vescovo di Potenza d.ti venti Et per lui a ms **Gioseppo falcone** mettitore di oro d.o sono per caparro e parte di fattura di una costodia di palmi nove e mezo con altri finimenti secondo polisa tra lloro fatta e soscritta alla quale se refere et per lo tempo tra lloro stabilito di consignarla e delle figure e modo apponanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

20.11.1595 - 1595 20 novenbro lunedi … f. 586 Al R.mo vescovo de potenza d. trenta e per lui à **gioseppe falcone**, d.o in conto della costodia che fa per la sua chiesa di potenza a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

Ruggiero (not. 1589-1603), intagliatore in legno

2.6.1589 - A 2 Giugno 1589. Triano de Boctuni paga ducati 2. a compimento di ducati 14. mastro Gio: Domenico et Nicola D'Angeli per la cona del SS. Rosario, et da costo girata a mastro **Rogiero Falchone** per caparro di una cona, quale gli have da indorare (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.151).

1.2.1603 - 1603 ad P.o di Febraro … f. 34 Ad Paulo Prencipe della Comp.a del Giesu d. sei et per esso ad **Ruggiero Falcone**, disse per comp.to di ducati nove per due para d'Angeli di legno a lui venduti et consignati: a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

2.5.1603 - 1603 a 2 di Maggio vennerdì f. 5 Ad Ottavio del Chiaro d. quattro. E per lui a m.ro **Ruggiero Falcone** disse a conto del prezzo di sei Angeli con li cornicopij in mano indorati, che li ha venduti, et li ha da fare, et consignare per tutti li 9 del presente mese a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.5.1603 - 1603 a 14 di Maggio … f. 5 Ad Ottavio del Chiaro d. sei tt. uno g.a 10. E per lui a m.ro **Ruggiero Falcone**, disse a comp.to del prezzo di sei Angeli venduteli, et consignatili per il dottore Ascanio d'Adamo di Massafra, che li altri li ha rec.ti con.ti e per n.ro banco a lui con.ti d. 6.1.10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

Gio. Domenico (not. 1593-1596), pittore

3.7.1593 - A 3 luglio 1593 - Federico Tomacello paga D.ti 6 a mastro **Io: Dominico Falcone** per li quali è obligato pittar tutta la Galeria mia de Posilipo dentro e fora conforme al patto fra noi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*

11.3.1596 - Adi XI.° di Marzo 1596 lunedi … f. 342 Al m.co ottavio scoppa d. dui E per lui al m.co **Gio. dom.co falcone** disse sono per saldo del prezo de dodici quadri li ha fatti del Istoria de Gioseppe, che il resto a comp.to lhà ric.ti de cont.i con declaratione che resta quieto et sadisfatto delli d. sei li apparea debitore per questo n.ro banco per il che nel havea fatto condennare, quali atti fatti sop.a ciò, li da per rotti et cassi, et resta sadisfatto tanto del d.o prezo de quadri, tela, pittura, et colori, quanto de fogliette et cornice per tutto hoggi d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

Francesco (not. 1602-1623), intagliatore

22.1.1602 - A 22 de Gennaro 1602 Martedi … f. 513 A' Vit'antonio zanfino d. decennovi, e mezo, e per lui a' Gio: berardino figliola m.ro, et procuratore della Ven.le capp.a del s.mo Corpo de cristo di somma … e per lui a' m.ro **fran.co falcone** di Nap. pittore, et sono in conto de d. quarantadui, et detti sono per la fattura, e pittura d'uno pallio fatto per serv.o di d.a capp.a a lui cont.i d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 972 A Cap.n Camillo Catilone d.ti diece, e per lui à **fran.co falcone** diss.o à comp.to di d. 20 e sono per un paro di cand.ri grandi indorati per ponere avante un'altare, di un altro paro più piccoli et un paro de Angeli similm.te indorati à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

30.1.1603 - 1603 Adi 30 di Gen.ro … f. 621 Al mon.ro del Ann.ta di morcone et per lui a D. Aug.no di popoli procuratore et per d.o a **fran.co falcone** d.e celi paga ad comp.to della custodia che li dara finita quale serve per lo mon.ro di s.to Iacovo di marsico novo et d.o m.ro fran.co conferma havere rec.ti in tutto d. 22.3 d. 16.4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.93; Pinto, Ricerca 2013).

7.2.1608 - 1608 à di 7 di febraro Giovedi … f. 201 A Geronimo Roccha d.ti cinque, Et per lui à **francisco falcone** d.o per caparro, et in parte di d.ti venti per prezzo di una custodia di Noce li haverà da fare conf.me al disegno di un'altra che il detto tiene in sua Bottega tutta indorata, avertendo però haver da fare oltre al disegno quattro statuette tutte intagliate di relevo, cioè S. Gio.e, S.to Ant.o, San fran.co de Paula et S. fran.co d'Assisa, et detta custodia haverà da essere p.mi quattro di altezza con la Croce, che va' di sopra et che sia di Noce venata negra ben tagliata, et miniata d'oro tutta con figure meniate alli quadretti, et stagionata, quale Custodia promette consignarcela alla fine del presente mese et non dandola al tempo p.tto sia obligata restituirli lo detto caparro di d.ti cinque, et la Custodia resti per lui, stante cossi furno d'acc.o, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.321; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.131; Pinto, Revisione 2020).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro Sabbato … f. 580 A D. Vinc.o Capece Vesc.o di Galipoli d. vinticinque E per esso a m.ro **Fran.co Falcone** d.e per prezzo d'una custodia per la quale è convenuto con esso propri conto con le cond.ni e qualità che sta scritte in una carta che si conserva per comuni consenso in mano di D. Detio Roccio, et seli sono dati per sinhora con questi d. 25 d. 45 d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.194; Pinto, Ricerca 2023).

9.2.1612 - 1612 a 9 feb.ro Giovedi … f. 919 A Pier fran.co Rav.ro d. tridici, E per lui a **fran.co falcone** d.e celi paga per l'erario del Cardinale per lo prezzo de due para di candelieri Grande indorate, che serveno per lo magisterio loro del Carmine d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1612 - 1612 a 20 de Sett.e Giovedi f. 401 Al P.re Gio: Ant.o cau d. vinticinque et per lui à m.o **fran.co falcone** doratore nap.no d.e sono a comp.to de una Custodia grande l'ha venduto in prezzo di d. cento de modo che il d.o falcone resta sodisfatto et la d.a Custodia per lui recomandata in suo potere a tutta petitione sua d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1612 - 1612-X-12 Nápoles (al margen: Angeles, candeleros y ramilleteros de madera) Por libranza de mi señora de 12 de octubre se le mando pagar a **Francisco Falcon** quinientos y Veinte varlines por unos angeles, candeleros y rramilleteros de madera dorada que del compro su excelentia en el dicho precio [da Catalina de la Cerda y Sandoval, moglie del viceré Conte di Lemos] (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.66).*

27.1.1614 - A 27 Gen.ro 1614 … f. 377 A Geronima Mancino d.ti venti. E per essa a mastro Giov. Paolo di Martino, e a mastro **Francesco Falcone** insolidum a compimento di d. 370 in conto del prezzo delle sedie, che hanno da fare dentro il coro del SS.mo Rosario servata la forma dell'istromento stipolato tra di essi. In piè dice contanti al d.o Giov. Paolo. pol.a de' 25 Gen.ro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.218; Pinto, Ricerca 2017).

19.6.1614 - **Falcone Francesco** … 1614 19 giugno. Riceve 200 carlini «para unas xarras y unos angeles para la fiesta de la otava del Corpus» dalla stessa committente (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.69; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.166).*

12.9.1614 - 1614 a 12 7bre … f. 686 A Gironima Mancino d. cinque E per essa a m.ro **Fran.co Falcone** e Gio. Paolo di Martino insolidum con loro firme autentiche E sono à complimento di d. 100 e tutti sono a complimento di d. 200 in conto di d. 600 per lo prezzo e manifattura della timpiatura hanno da fare alla chiesa del SS.mo Rosario servata la forma dell'Istro stipulato fra essi poliza del di 10 d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.233; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).

5.12.1614 - 1614 a 5 Dec.e … f. 686 A Gironima Mancino d. due, e tt. 4 E per lui a m.ro **Fran.co Falcone**, e m.ro Gio. Paolo di Martino ins.m E sono à complimento di d. 500 q.li sono in complimento di d. 500 in conto del prezzo, e manifattura dell'intempiatura hanno da fare dentro la Chiesa del SS.mo Rosario, giusta la forma dell'Istrumento tra essi stipulato E con firma di **Fran.co Falcone** poliza del d.o di d. 2.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.93; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

4.4.1615 - **Falcone Francesco** … 1615 4 aprile. Ottiene 10 ducati per «unos angeles» destinato all'oratorio di donna Catalina de la Cerda y Sandoval (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.70; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.166).*

19.5.1615 - **Falcone Francesco** … 1615 19 maggio. Riceve 70 ducati, a compimento di 80, dalla stessa committente per 6 paia di angeli, 6 paia di candelieri grandi e 6 piccoli, 18 paia di «garras» grandi e piccole e 4 paia di «jarras», tutti in legno dorato (Sáez González, in Ricerche sul '600 …, 2007 p.70; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.166).*

29.5.1615 - 1615 a 29 di Maggio Vernardi … f. 761 A fra Gregorio daniele d. otto, et per lui à m.ro **fran.co falcone**, quali celi paga in nome de Ger.mo mancina per comprarne un migliaro d'oro per la tempiatura che fa del Rosario, et sono a complim.to di d. trentasei rec.ti da lui per m.o sua d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.726; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 761 A fra Gregorio daniele d. otto e per lui a **fran.co falcone** d.o sono per uno migliaro d'oro e sono in conto di quello che deve havere da Ger.ma mancina per la tempiatura che ha da fare fra un mese e mezzo al Ss.mo Rosario di Palazzo e per esso a Gio: Batta moscarella per il sod.o migliaro d'oro vend.li e consignatoli e per esso al Cl. donato Moscarella suo fratello per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.730; Pinto, Ricerca 2024).

24.8.1615 - 1615 a 24 di Ag.to lunedi … f. 365 A Gio: Cesare raniere d. dudici e per lui a m.ro **fran.co falcone** disse a comp.to de d. novantadui in conto di d. centosissanta per l'indauratura che ha da fare alle seggie dentro al coro del Santiss.o rosario dechiarando che li d. 88 al comp.to de detti d. 160 celi ha da

pagare mese per mese a d. sei il mese dala presente giornata avanti perche selli sono convenuti e per lui a Oratio giojello per alt.ti c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1615 - 1615 a 3 di Sett.e Giovedi … f. 758 A fra Gregorio Daniele d. vinte e per lui a Aniello ferraro disse celi paga per tanto oro dato a m.ro **fran.co falcone** che fa la tempiatura della chiesa del rosario de nap. sopra palazzo c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.478; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.190; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1615 - 1615 a 4 Sett.e venerdi … f. 758 A fra Greg.o daniele d. otto e per lui a **fr.co falcone** diss.o li paga in nome de Ger.ma mancina in conto d. 27 quali deve havere da d.a Ger.ma a comp.to di d. 610 per la tempiatura che fa al Santiss.o Rosario di nap. polise d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.467; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 758 A fra Gregorio Daniele d. dudeci e per lui a fra tom.e de nap. quali pagara per lui a m.ro **fran.co falcone** per tanto oro che mette alla tempiatura del rosario di nap. c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.481; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

9.9.1615 - 1615 a 9 di Sett.e Mercordi … f. 758 A fra Gregorio Daniele d. quattro e per lui a m.o **fran.co Falcone** indoratore disse celi paga in nome de la s.a Ger.ma mancina et sono in conto de d. sette che d.o fran.co deve havere da d.a Sig.a a comp.to de d. seicentodieci per la tempiatura che fa alla chiesa del santiss.o rosario de nap. in nome de d.a Sig.ra Ger.ma come appare per Instro fatto per m.o de not.e Gio. dom.co pitigliano de nap. e per lui a mario giojello per alt.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.489; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1615 - 1615 a 16 di Sett.e mercordi … f. 758 A fra Greg.o Daniele d. tre e per lui a m.o **fran.co Falcone** indoratore celi paga in nome de la s.a Ger.ma mancina a comp.to de d. seicentodieci q.li deve havere da detta Sig.a per fatt.a della tempiatura fatta da lui nella chiesa del Santiss.o Rosario de nap. come appare per Instro per publico not.e e per lui a mario gioiello per alt.ti c.ti d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1615 - 1615 a 17 Sett.e Giovedi … f. 758 A fra Greg.o daniele d. tre tt. 3.5 e per lui a **fr.co falcone** in conto per tanto oro che vole mettere alla tempiatura del Rosario d. 3.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.500; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557; Pinto, Revisione 2018).

27.4.1621 - 27 aprile 1621 … f. 1757 A fra Michele arnolfini d. diece e per lui à m.ro **fran.co falcone** d.o per caparra de suoi Angeli … per il Convento di s.to dom.co di pianella e quando non saranno a suo gusto … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Censorii, in L'Abruzzo nell'Archivio …, 2015 p.38).*

20.10.1623 - 20 ottobre 1623 ... A Francesco Petruccio D. 5. E per lui a **Francesco Falcone** e sono per fattura di uno quatro. Et per detto a Pietro Antonio de Florio in conto di quello li deve (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 170; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.327).*

Vincenzo (not. 1605-1619), pittore

2.9.1605 - à 2 di 7bre 1605 Venerdi … f. 1109 A' Nostri de Casa d.ti undici; Et per loro à **vicienzo falcone** d.e ad comp.to de d.ti 19 che li altri d.ti 8 li hà recevuti li giorni passati per d.o n.ro banco et sono per saldo et final pag.to dello friso de fogliagi de diversi colori che have fatti nella scala dove ha da fare d.o banco incluso la pittura fatta nelle finestre di d.a sala d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

29.10.1605 - à 29 di ottobre 1605 Sabato … f. 1625 A Nostri de Casa d.ti quindice; Et per loro a **vicienzo falcone** d.e ad comp.to de d.ti trentacinque che li altri d.ti 20 li ha rec.ti da loro li giorni passati per d.o n.ro banco et detti d.ti 35 sono in conto delli quatretti de diversi colori have da fare per l'intempiatura dell'audientia nova di questa s.ta casa de s.to Eligio d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.9.1608 - 1608 à di 22 di 7bre lunedi … f. 521 A Scipione Rocca d.ti quattro, Et per lui à **Vicienzo falcone** d.o per fattura, e cornice di uno quadro della madonna con uno bambino S. Gioseppe, e S. Gio: Batta, restando integ.te sodisfatto, a lui d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.295; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1614 - 1614 a' 14 de 8bre Martedi … f. 1004 Alli Gover.ri de Visitapoveri d.ti cinque E per esso a **Vinc.o falcone** d.e sono à comp.to de d. 7 atteso li d.ti dui li ha ric.ti con.ti et seli pagano per la fattura di sei madonne, et 17 arme di d.a S.ta Casa nelle Case del q.o R.do D. Gios.e bernalli, et nella mass.a d'antignano, et resta pagato e sodisfatto da loro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.266; Pinto, Ricerca 2024).

29.2.1616 - E [a' 29 febbraio 1616] ducati ventotto, tarì 2.10, fa buoni al detto [Ferrante Pagano], pagati a **Vincenzo Falcone** e Geronimo Silva per le pitture fatte alle finestre della casa a torno (APMM, Ld 8, c. 269r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.246).*

20.9.1619 - 1619 a 20 di Sett.e venardi … f. 996 A n.ri di Casa … f. 996 A detti d. diece E per loro à **vinc.o falcone** d.e à comp.to di d. 32 che li altri d. 22 li ha rec.ti in più volte per n.o banco, et d.i d. 32 sono per lo prezzo della pittura fatta nella gionta della tempiatura del n.o banco cio è d. 17.2.10 per 234 quatretti à d. sette e mezzo il centenaro d. 12 il friso à torno de pittura à frisco, et d. 2.2.10 per la buccetta s.a d.o friso d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Nicola (not. 1616-1647), pittore

21.4.1616 - 21 aprile 1616 … A Giuseppe Coppola D. 52 e per lui a **Nicola Falcone** a compimento di D. 112 … per lo prezzo di quattro quadri con sua cornice in colore d'ebano … uno dei detti quadri con la Madonna del Rosario, con tutti li quindici Misterij; un altro di S. Carlo e tutti li Miracoli intorno; un altro l'Assunzione della Madonna con tutti li Apostoli et l'ultimo S. Giacinto con tutti li Miracoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.557).*

11.4.1618 - 11 aprile 1618. A Pompeo Battaglino D. 6. E per esso a **Nicola Falcone** per le penture fatte alle feste dell'Ascensione, Angeli e piedi d'essi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 44; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.87).*

19.8.1621 - 19 agosto 1621 … Alli governatori delli Incurabili D. 6. E per loro a **Nicola Falcone** pittore a compimento di ducati 26 per la pittura che ha fatta e tintura nelli due stipi grandi della Camera dell'Archivio di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 165; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*

13.8.1626-12.4.1627 - **Falcone Nicola** (mastro). Gli sono stati pagati tra il 13 agosto 1626 e 26 febbraio o 12 aprile 1627 130 ducati «per coloritura, sgraffiatura ed incarnatura» del soffitto ligneo della chiesa. E' da identificarsi coll'omonimo fratello laico della Congregazione (ACO 57, 25 e 186; Borrelli, Contributo …, 1968 p.34).*

13.11.1626 - 13 Novembre 1626 … f. 139 Alla Congregazione delli patri dell'oratorio di questa città con firma del priore Gio: Alfonso Destito pervenute in libretto d. tridice et per essi a **Nicola Falcone** disse sono d. 19.2.10 et in conto di d. 100. che se li sono promessi per il lavoro che doverà fare nella loro tempiatura a sue spese di colore, et ogni altro che occorrerà tanto alli tre quatri grandi et loro personaggi in quanto in tutto li altri quatri d'angioli cherubini per le mensole misteri et imprese et tutto detto lavoro sgrastignato colorato et ombrato etiam alle pieghe di quelle che vanno in prospettiva con ponere azulo finissimo, et alacca fina di morra di grana scarlata de fiorenza, et tutti altri colori li più fini che si potranno ritrovare con colorire due volte a corpo et con quelli lavori che piacerando a patri toccati l'angioli di colori le ali con li misteri in mano similmente toccati et ombrati per tutto dove occorre fare detta opera campigiata et bene et a pareri di esperti, et infine perfettionare tutta detta opera d'intempiatura di quatri grandi mezzani piccoli et faccie che vanno nelle mensole et cherubini piccioli in costo lo vaso l'altri se li pagarando servendo pagando, et venendo l'opera a soddisfatione dei patri come se spera se li darà più lo beveragio In piedi la qual polisa vi è firma di d.o **Nicola Falcone** a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 93; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 232).

16.6.1635 - 16 giugno 1635. A don Pompeo Garrafa D. 40. E per esso a **Nicola Falcone**, disse a compimento di ducati 50, avendo li altri ricevuti in contanti. E selli pagano in conto della pittura, indoratura de una custodia che fa per la loro chiesa di Santa Maria degli Angeli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

5.4.1636 - 5 aprile 1636. A don Pompeo Carrafa ducati quindici e per lui a **Nicolò Falcone** a complimento de ducati centottanta che li deve per il preczo della pittura et indoratura di una costodia simile a quella di gioie della loro chiesa di Santi Apostoli con suoi piedistalli e gradini, declarando con questo restar sodisfatto compitamente di quanto per detto effetto li deve, per lui a Francesco Antonio Pisano per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 182; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.467).*

8.6.1641 - 8 Giugno 1641 … A detti [Governatori dell"Annuntiata] d. sissanta e per essi a **Nicola Falcone** dissero in conto delle statue di cera indorata, che ha da fare per servitio delle porte del coro di nostra chiesa a lui d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 233).

8.6.1641 - 8 Giugno 1641 … f. 860 A detti [Governatori dell"Annuntiata] conto di spese di Chiesa d. mille centi novantadue et per essi a Fulvio di Falco loro casciero dissero sono li medesimi da esso pagati per ordine de SS.ri Gov.ri alli R.di D. Francesco Gaudio, D. Lelio Finelli, et D. Andrea della Valle in zecchini n.° 596. per le cornice, et casina della Madonna, et a **Nicola Falcone** per indorare l'altare maggiore di detta nostra Chiesa a ragione di ca.ni 20 lo zecchino come per ordine in fascicolo a lui d. 1192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 233).

28.6.1646 - 28 Settembre 1646 … f. 1866 Alli deputati della Cappella del Tesoro di San Gennaro d. trenta et per essi a **Nicola Falcone** disse a complimento di d. 110. disse in conto delli indoratura delli quattro coretti della cappella del G. San Gennaro declarando che li d. ottanta per detto complimento li ha ricevuti per detto nostro banco li giorni passati in due partite et per esso a Gioseppe de Pace per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 252; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 234).

5.9.1647 - A 5 Settembre 1647. Li Deputati della Cappella del Tesoro di S. Gennaro pagano ducati 100. a **Nicola Falcone** a compimento di ducati 300. In conto della indoratura de stucchie et altro a lui commessa da darne conto servata la forma de la conclusione di questo dì (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.153)

Masello (not. 1621)

29.10.1621 - 29 ottobre 1621 ... A Ferrante della Marra D. 3, 50. Et per lui a **Masello Falcone** per saldo di D. 12 per fattura della tempiatura della seconda camera dell'appartamento di sopra della casa del duca di Macchia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 158; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.327).*

Aniello (n.1600 not. 1631-1656 m.1665), pittore

- **Falcone Aniello** di Napoli. Nacque il 1600 e morì il 1665. Fu discepolo del Ribera. Ebbe un talento singolarissimo per rappresentar le battaglie; ne dipinse in piccole proporzioni ed in grandi, traendone i soggetti or da' libri santi or dalle storie profane or da' poemi; vario ne' vestiti, nelle armi, ne' volti, com'eran vari gli eserciti che si azzuffavano, vivo nelle espressioni, scelto e naturale nelle figure e nelle mosse de' cavalli, intelligente della disciplina militare, quantunque non avesse nè militato nè veduto azione di guerra. Molto attese al disegno; in tutto consultò il vero; colorì con diligenza e con buon impasto. Ebbe copiosa scolaresca; e di essa e di altri pittori amici si valse a vendicare la uccisione di un suo parente e di un suo scolare che i presidiari spagnuoli gli avean morti. Avvenuta dunque la rivoluzione di Maso Aniello, egli e i suoi si unirono in una compagnia, che chiamarono della morte, e protetti dallo Spagnoletto, che presso il Vicerè gli scusava, fecero orribile strage; finchè composte le cose e tornato il popolo in freno, quella micidiale caterva di sè temendo, si dileguò e si mise in salvo. Il Falcone passò per alcuni anni in Francia, che perciò ha molte delle sue opere: gli altri o fuggirono in Roma, o si ritirarono in luoghi immuni (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.286-287; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.185).*
- Falcone Aniello, pittore, nato a Napoli nel 1607 m. 1656 (Sandrart Joachimi, Academia nobilissimae artis picturiae, 1633, p.191; Ticozzi Stefano, Dizionario dei pittori dal rinnovamento delle belle arti fino al 1800, 1818, I, p.184; Salazar, in Nap. Nob. 5 1896, p.124; Serra L., Aniello Falcone, nel terzo centenario della sua nascita, in Fanfulla della Domenica, 9 settembre 1900; Faraglia, in Nap. Nob. 14 1905, p.17-20; De Rinaldis A., Aniello Falcone, in Enciclopedia Treccani; Ugo Galetti - Ettore Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950, p.888-889; Ulisse Prota-Giurleo, Un complesso familiare di artisti napoletani del sec. XVII, nella rivista Napoli, Napoli, 1952; U. Prota-Giurleo, Pittori napoletani dei Seicento, 1953, p.66-67; Causa, La Madonna nella pittura del '600 a Napoli. Catalogo, Napoli, 1954, p.28).

18.3.1630 - 18 marzo 1630. A Giovan Giacomo Fornari scudi n. 20 e per esso ad **Aniello Falcone** in conto di quello che esso spende alla fabbrica di S. Maria degli Afflitti dei Poveri Pezzenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 209, fol. 299; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*

18.9.1631 - Jo **Anello falcone** dj napoli Dechiaro come improntarò al signor Pier francesco Staij Raguseo commorante jn napoli Ducatj mille, et cinquecento per il Banco del Sacro Monte della Pietà, nel quale Resteranno vincolatj per quelli pagare alla Sacra Casa Professa dj napoli della Compagnia di Giesù jn conto delli D.ti diecemilia trecento settanta sei che detta Casa Professa deve conseguire da detto signor Pier francesco jn virtù d'Instrumento per notar Giovanni andrea Cassetta di napoli. Per la quale Casa Professa mediante Il suo Molto Reverendo Padre Preposito se farà jn beneficio mio Ampia cessione dj Raggione come il tutto ampiamente apparirà dall'Jnstrumento questo dj stipulando per mano, seu jn curia dj detto Notar Giovanni andrea al quale s'habbia Relatione. Et per che la verità è che detti D.ti mille, et cinquecento non sono miei, ma dj proprij denari di detta Casa Professa, non obstante che jn detto Jnstrumento appara altrimente. Perciò Per Jndennità di detta Casa Professa et Per sua cauthela Dechiarando jn quelli non haverci eccetto jl nudo nome tantum, et quelli esserno dj detta Casa Professa; Prometto ad ogni semplice Rechiesta di detta Casa professa et suoi Molto Reverendo Padre Preposito presente et futuro, cedere, sin come ex nunc cedo a detta Casa Professa, et soi Padri detti D.ti mille, et cinquecento, Riserbandomi Il jus di liquidare etiam contro detto signor Pier francesco quante volte sarà necessario ad ogni semplice Rechiesta di detta Casa professa, et soi Padre Preposito, et Padri presenti, et futuri jn beneficio però di detta Casa Professa, Et Prometto constituire jnterim, sin come ex (f. 495 v.) nunc constituisco Procuratore jnrevocabile jure proprio Il detto Padre Preposito presente, et futuro jn mio loco ad exigere detti D.ti mille, et cinquecento da detto signor Pier francesco anco per mezo de banchi, et quello quietare, et fare ogn'altra cosa sarà necessario conforme potria fare jo se non facesse la presente Dechiaratione et cessione, Et delle cose predette farne Rogare publico Instrumento ad ogni semplice Rechiesta di detta Casa professa, e suo Padre Preposito. Et ad cauthela ho fatto jl presente Albarano vallato et giurato (omissis). Jn napoli hoggi 18 dj Settembre 1631. Io **Aniello Falcone** affirmo ut supra. Jo Donato pancillo sono testimonio. Jo D. Francesco Antonio Falconieri son testimonio. Io Antonio Riccio sono testimonio (f. 495 bis v.) Albarano fatto per **Anello Falcone** jn beneficio della Casa Professa dj napoli della Compagnia di Giesù (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 42, ff. 495-495 bis v.; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.30).*

22.3.1632 - **Falcone Aniello** … 1632, 22 marzo *Da Francesco Vitagliano D. 25 per caparro di uno quadro di palmi cinque e ¼ che l'haverà da fare per maggio* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 160; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.66).*

17-22.5.1639 - 1639, maggio 17-22 - Processetto prematrimoniale di **Aniello Falcone** e Orsola Vitale (ASDN).

1640 - Di S. Paolo Maggiore … A man destra dell'Altar Maggiore si vede, la famosa Cappella del Principe di S. Agata; bellissima … per la leggiadria delle pitture fatte dall'immortal pennello del **Falconi** … (De Lellis, Supplimento …, 1654 p.69).*
- **Aniello Falcone** … Intanto essendo divenuto assai chiaro il nome d'**Aniello**, ed essendo state molto piaciute alcune sue opere, fatte per molti e diversi particolari, specialmente due istorie con figure grandi poco meno del naturale; il principe di S. Agata, che più di ogni altro le approvò, gli fece parola, che desiderava vedere adornata di figure la cupoletta eretta nella chiesa di S. Paolo de' PP. Teatini, la qual cappella è a destra dell'altar maggiore. In essa cupoletta adunque dipinse **Aniello** qualche istoria del Vecchio Testamento, con una maniera affatto diversa da quella usata nella sagrestia del Gesù, cioè a dire, dolce, ma robusta e ben fondata nel disegno, e nel chiaroscuro, avendo esattissimamente studiato il naturale di quelle azioni, ch'egli volle rappresentare … Ma per tornare all'istorie rappresentate nella cupoletta, dico, che ella è ripartita in quattro quadri con cornici di stucco dorato per ogni parte centinate. In una egli rappresentò Abigail che placa David, sdegnato contro Naban suo scortese marito. Nell'altro Booz e Rut con altri mietitori che raccolgono il grano: siegue Debora profetessa che parla con Barac, nel mentre si attacca il combattimento; e nel quarto si veggono i due uomini portare il grappolo di uva dalla terra di promissione al popolo Ebreo nel deserto, e negli angoletti vi son quattro virtù morali (De Domini 1743, ed. 1844 III p.223).*
- S. Paolo … La prima Cappella dalla parte del Vangelo tutta ornata di vaghi marmi è dei Principi di S. Agata … Le dipinture a fresco sono del pennello di **Aniello Falcone**. Egli espresse Abigail che placa Davide sdegnato contro Naban: Booz e Rut con altri mietitori, che raccolgono il grano: Debora e Barac: i due uomini che portano l'uva dalla Terra promessa: e negli angoletti quattro Virtù (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.216).*

- S. Paolo … Quella che sta dalla parte del Vangelo è dei Principi di S. Agata. Le dipinture a fresco di questa Cappella sono di **Agnello Falcone**, già nominato di sopra (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.84).*
- S. Paolo … Nel lato opposto la prima cappella dopo l'altare maggiore è dipinta a fresco da **Andrea Falcone**, zio dello scultore dello stesso nome (Galanti, Napoli e Contorni, 1838 p.142).*
- S. Paolo … La prima cappella, dall'altra parte dello altar maggiore … Le dipinture di questa cappella, quasi perdute sono di Micco Spadaro (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.114).*
- La cappella rimpetto alla nave minore sinistra, appartenente a' Principi di s. Agata … le dipinture a fresco sono d'**Agnello Falcone**, rappresentanti storie dell'antico Testamento (Nobile, Descrizione …, II 1855 p.838).*
- Segue la cappella presso la tribuna … i freschi della Cupola e dei peducci furono fatti da Micco Spadaro, indi restaurati da Andrea Falcone; ora quasi deperiti, rappresentano Abigail che placa David, Booz e Rut che raccolgono il grano, Debora e Barac, e i grappoli della terra promessa; nei peducci quattro Virtù[124] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.112).*
- [124] Per l'intera cappella cfr. in genere Lattuada 1984: II, 213, 4.41 (Civiltà del Seicento a Napoli), che però non menziona l'attribuzione ad Angelo Solimena circa "i misteriosi affreschi della cappella Santagata" (Bologna 1955: 67 e Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.43 nota 8 figg. 3 e 4) - (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.122).*
- E' indubitabile la funzione di caposcuola esercitata da **Aniello Falcone** per la pittura di battaglie. La grande *Battaglia* del Prado, firmata, è certamente molto giovanile … Da questa *Battaglia* è agevole passare agli *Affreschi* nella Cappella Sant'Agata in S. Paolo Maggiore a Napoli, circa il 1640 … (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.940).*
- A questo punto andranno inseriti, e senz'altro negli anni in cui Francesco iniziava a frequentare l'ambiente napoletano, le "Figure allegoriche" della cappella del principe di Sant'Agata in San Paolo Maggiore a Napoli, che indicate dal De Dominici come opere del **Falcone** (cui spettano senz'altro le scene del Vecchio Testamento) sono state assegnate più giustamente ad Angelo (1629-1716) dal Bologna[39], per quel persistente contemperamento tra attenzioni naturalistiche e rilievo plastico di stampo classicistico che caratterizza l'operato di Angelo in tale fase. Le due raffigurazioni qui riprodotte (figg. 68-69) andranno identificate, sotto il profilo iconografico, con la "Benignità" e la "Liberalità", secondo quanto precisato dal Ripa nella sua "Iconologia"; alla prima si addice infatti il passo: "Donna vestita d'azuro stellato d'oro con ambedue le mani si preme le mammelle, dalle quali n'esca copia di latte, che diversi animali lo beono, alla sinistra banda vi sarà un altare col fuoco acceso". La "Liberalità" è invece così contraddistinta: "Donna con occhi un poco concavi, con la fronte quadrata, è col naso aquilino, sarà vestita di bianco con un'Aquila in capo, e nella destra mano un cornucopia, e un compasso, e col cornucopia versi gioie, danari, collane, e altre cose di prezzo, nella sinistra haverà un altro cornucopia pieno di frutti, e fiori".[40] (Bologna, F. Solimena, 1958 pp. 43 e 125 n. 8; Pavone, Angelo Solimena, 1980 p.86).*
- S. Paolo Maggiore … cappella … Firrao … Orientati su un classicismo di ascendenza romano-bolognese gli affreschi di **Aniello Falcone** (1641) nel cupolino, tratti da episodi del vecchio Testamento: *Abigail e David, Booz e Ruth, Offerta dell'uva della terra promessa al popolo ebreo nel deserto, Deborah e Barac*; nei pennacchi *Figure allegoriche* (Di Mauro, in Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.443).*

9.6.1640 - 9 giugno 1640. A Gasparo de Roomer D. 80. E per lui ad **Aniello Falcone** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 221; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

28.5.1643 - 28 maggio 1643. A Gaspare Roomer D. 90. E per lui ad **Aniello Falcone** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

1647 - **Falcone Aniello** ... Dipinse un quadro che esiste nella nostra pinacoteca nazionale, il quale rappresenta la rivoluzione di Masaniello, forse da lui condotto poco dopo gli avvenimenti. In esso è il prospetto della chiesa del Carmine. Di fatti vedesi il superiore finestrone circolare, chiuso nel mezzo del frontone triangolare, ritraente le due pendenze del tetto; e più sotto altra cornice di coronamento, sorretta da quattro pilastrature di ordine composito, tra le quali tre finestre rettangolari. Nell'ordine poi inferiore, composto esso pure da un cornicione e quattro pilastri, è nel mezzo la porta maggiore di figura rettangolare con colmo arcuato, formato dalla stessa cornice, la quale diritta su i laterali si curva nel mezzo. Eguali frontoncini circolari sono sulle altre due minori porte con campi a mattoni, su cui risaltano le cornici e le mostre in pietra da taglio (Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.431-432; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.186).*

8.7.1650 - Die octavo men(sis) iulii introscritte indictionis et anni [1650] cora(m) nobis constituit **Anellus Falcone** de Neapoli pater et legitim(us) ministrator Vincentii, Antonii et Catarine Falcone minor(um) sponte contantis cora(m) nobis presentialiter confessus est recep(iss)e et habuisse int(roscri)pto ab Io(anne)

Francisco De Rosa herede int(roscri)pti Filippi Vitali eius soceri, absente, d(uca)tos dece(m) dictis filiis relittos virtute int(rascri)pti legati ex(ceptio)ni etc. de quibus dece(m) dittos ei(us) filios quietavit dittu(m) Io(annem) Franciscu(m) absente(m) et me notario presente et acceptante pro eo etiam per aq(uiliana)m stip(ulatione)m et cassavit introscrittum legatu(m) ita hodie in antea nulla(m) fide(m) faciat in iudicio non ex(tr)a ac fiat prout numq(uam) factu(m) fuisset quia proinde sponte oblilgavit se et dictos eius filios suosque heredes successores et bona omnia mobilia presentia et futura etc. dicto Io(anne) Francisco absenti et mihi etc. p(re)senti etc, sub pena etc. dupli etc. medii etc. cu(m) potestate capiendi constitutione precarii et ren(untiav)it etc. et iur(av)it p(rese)ntib(us) iudice int(roscri)pto Io(vanne) Manfreda, Iovanne Riccio et Toma Del Urso de Neapoli omnibus etc (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 25, *Testamentum pro Filippo Vitale,* postilla a margine, c. 56r; Pacelli, Caravaggio …, 1984 p. 101; Porzio, La scuola …, 2014 p.121).*

10.5.1652 - 10 maggio 1652. A Michele Gomes D. 55. E per lui al padre Francesco Mascambruno. E per lui a **Aniello Falcone** pittore a compimento di ducati 100 per la pittura ha fatto nella sacrestia della loro Casa Professa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 282; Novelli-Radice, in Campania Sacra, 1976 p.102; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

1.12.1654 - 1 dicembre 1654 … A D. Carlo Spinelli D. sei tt. 2.10, e per lui a Michele Ragolia mastro Pittore, à complimento di D. venti cinque, atteso li remanenti D. 18.2.10 l'ha ricevuti de contanti dà **Aniello Falcone**, e detti sono per merce d'un quadro da detto mastro Michele fatto con l'jmagine di nostro Signore nell'Angeli d'altezza palmi n. 11 e di larghezza palmi n. 7 quale jmagine si doverà mandare jn Terra Nova provincia di Calabria Citeriore, e proprio nel monasterio de PP. Cappuccini della medesima Terra, jl tutto per esequire il legato dela bona memoria del Signor Principe di Tarsia suo fratello, dichiarando che detto pagamento lo fa esso D. Carlo di suoi propij danari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 438, f.625; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.104).*
- 1654, 1 dicembre. A Carlo Spinelli D. 6,50. E per lui a Michele Regolia, mastro pittore a compimento di ducati 25, atteso li rimanenti ducati 18 e grana 50 l'ha ricevuti di contanti da **Aniello Falcone**. E detti sono per un quadro da detto mastro Michele fatto con l'immagine di Nostro Signore nell'Angeli d'altezza palmi 11 e di larghezza palmi 7. Quale immagine si doverà mandare in Terranova provincia di Calabria e proprio nel monastero de padri cappuccini della medesima terra. Il tutto per exeguire il testamento della bona memoria del principe di Tarsia suo fratello (Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.172).*

1655 - **Falcone Aniello** … 1655 Stipula un contratto con Andrea e Pascale Campanile di Gragnano per l'esecuzione di una cona con la Madonna e due Santi ai lati (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1982 p.20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.66).*

27.5.1656 - **Falcone Aniello** … 1656, 27 maggio *Da Tomase Campanile D. 20 a compimento di D. 40 e tutti sono in conto del prezzo del quadro che l'have da consignare conforme appare per pubblico albarano. E per esso a Gennaro Pierro* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.67).*

1665 - **Aniello Falcone** (Napoli, 1600 o 1607 - Napoli, 1665)

7.5.1675 - 1675, 7 maggio *Ferrante Capparella paga D. 26,50 ad Antonio Mazzocca a compimento di D. 30 per il prezzo di due quadri di battaglia di mano d'**Aniello Falcone*** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 394; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.67).*

28.10.1655 - Per il presente Albarano valituro come fosse pubblico Jnstrumento giurato et omni sollemnitate vallato et roborato con constituto, et precario in forma, io sottoscritto **Aniello falcone** de napoli pittore sono venuto à conventione con Andrea Campanile et pascale Campanile della terra di gragniano fratelli per la quale prometto infra et per tutto il mese de marzo primo venturo 1656 fare uno quatro in tela di altezza palmi tridici et largo palmi nove in circa con le figure cioè in mezzo detto quatro l'imagine della madonna s.ma intiera seduta con il figliolo nelle braccia, et dalla parte della mano destra una figura del Beato gaetano intiera, et dalla parte della mano sinistra una figura de santo francesco de assiso intiero, tutti di bono magisterio et colori fini, et il colore torchino del manto di detta Beatissima Vergine sia di oltramarina il tutto a proprie spese et fatiche di me predetto Aniello, Et questo per prezzo de D.ti Cento et diece nove et mezzo, delli quali noi predetti Andrea et pascale in solidum promettemo pagarni al detto Aniello presente jn napoli D.ti Cinquanta per tutto l'ultimo del jntrante mese de novembre del presente anno 1655 per altri D.ti Cinquantanove et mezzo noi predetti Andrea et pascale da mo' cedemo liberamente al detto Aniello annui D.ti quattro tt. tre et gra. diece con detto (f. 446v) loro capitale de D.ti cinquanta nove et mezzo quali dovemo consequire dalla Regia Corte sopra l'Arrendamento de sali de monte de Calabria come fidei commissarij del

quondam pascale campanile seniore con potestà al detto Aniello di possere quelli esigere etiam per banco, quietare retrovendere ad altri cedere et fare ogn'altra cosa cossi come noi potevamo fare avante il presente ponendomo detto Aniello in loco nostro et constituendo modo procuratore in rem propriam delli quali annui D. quattro tt. tre et grana diece noi predetti Andrea et pascale in solidum ni promettemo l'evittione generale jn ampla forma, et per li restanti D. diece promettemo darni al detto Aniello jn napoli tante cose del detto nostro paiese per la mita de febraro 1656 quale quatro io predetto Aniello l'havero da consignare a detti de Campanile jn napoli per tutto detto mese de marzo 1656 et non mancare per qualsivoglia causa et mancando sia lecito a detti de Campanile quello farsi da altri a tutti danni di me predetto Aniello, Et cossi all'incontro recusandono detti de Campanile quello ricevere, jn tal caso sia lecito al detto Aniello quello vendere ad altri per qualsivoglia minor prezzo a tutti dannj de detti Andrea et pascale jn solidum. Et (f. 447) in fede havemo fatto fare il presente sottoscritto de nostre proprie mani. Jn napoli ii di 28 de ottobre 1655. Io **Aniello falcone** affirmo ut supra. Jo andrea campanile afirmo ut supra. Jo Pascale Campanile affirmo ut supra. Io vincenzo scriba sono testimonio. Io Gioseppo monaco sono testimonio. (margine f. 446) Notatur qualiter die septimo mensis Februarij 1675 Neapoli fuit facta quietatio ad beneficium heredis introscriptorum qquondam Andree et Pascalis Campanile de D.tis quinquaginta novem cum dimidio ex resta, et ad complimentum introscriiptorum D. centum decem novem cum dimidio et fuit cassatum introscriptum Albaranum, Prout latius patet ex Jnstrumento quietationis et cassationis rogato manu Notarij Horatij Calvanici. (f. 447v) Die 28 Ottobris 1655. Albaranum pro **Anello falcone** Andrea Campanile et pascale Campanile (ASNa, Not. Francesco Antonio de Martino, sch. 174, vol. 76, ff. 446-447v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.11.1675 - 13 novembre 1675 … Ad Andrea de Lione D. trenta e per lui ad Antonio Falcone nepote ed herede del **q.m Aniello Falcone** et detti gli si paga a complimento di D. trentacinque, atteso li altri detto Antonio li ha da esso ricevuti contanti; et detti D. trentacinque li paga de suoi propri denari, e sono per tanti nelli quali vi sono tra loro transati et concordati, che essi debbia pagare ad esso Antonio per tutto l'interesse che potrebbe detto Antonio pretendere delli D. cento quali sotto li 4 di giugno 1652 il detto qm. Aniello improntò al detto q.m Onofrio de Lione suo fratello del quale esso è herede (...) mediante istromento rogato a 4 di giugno 1652 per mano di notaro Francesco Antonio di Martino di Napoli (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 696; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.142).*

Onofrio (not. 1638-1641), fratello di Aniello, intagliatore

14.7.1638 - 1638, 14 luglio. A Orazio de Luca duc. 25 e per esso ad **Onofrio Falcone** intagliatore a compimento e saldo di duc. 50, cioè duc. 18 per la cornice indorata del quadro del SS.mo Rosario, duc. 18 per le due cornici indorate di S. Antonio e S. Agostino e duc. 4 per li candelieri e giarre e carte di gloria indorate per servitio della cappella di esso girante in S. Agostino Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 281, fol. 44v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

21.1.1641 - 1641, 21 gennaio … A fra Francesco della Croce duc. 10 e per lui a **Onofrio Falcone** in conto di duc. 30 per indoratura di una custodia di legno con li gradini e statue (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 310, fol. 39; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

13.11.1675 - 13 novembre 1675 … Ad Andrea de Lione D. trenta e per lui ad Antonio Falcone nepote ed herede del q.m Aniello Falcone et detti gli si paga a complimento di D. trentacinque, atteso li altri detto Antonio li ha da esso ricevuti contanti; et detti D. trentacinque li paga de suoi propri denari, e sono per tanti nelli quali vi sono tra loro transati et concordati, che essi debbia pagare ad esso Antonio per tutto l'interesse che potrebbe detto Antonio pretendere delli D. cento quali sotto li 4 di giugno 1652 il detto qm. Aniello improntò al detto **q.m Onofrio de Lione** suo fratello del quale esso è herede (...) mediante istromento rogato a 4 di giugno 1652 per mano di notaro Francesco Antonio di Martino di Napoli (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 696; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.142).*

Andrea (n.1630, not. 1650-1675), scultore e architetto

- **Andrea Falcone** … Esercitò ancora Andrea l'architettura, la quale intese assai bene, e varie opere condusse con suoi disegni, una delle quali è la facciata, e la scala della chiesa della Maddalena, incontro quella della Santissima Nunziata. Molte belle opere avrebbe condotte Andrea con sua gran lode, ed onor della patria, se morte avara non l'avesse tolto nel più bel fiore degli anni suoi, e del suo operare; laonde di lui puol dirsi ciocchè disse il Vasari di Girolamo Santacroce, che certamente se Andrea fosse vissuto, avrebbe nella scoltura superato tutti gli artefici de' tempi suoi. Ma a dispetto di morte viverà Andrea per sempre nelle belle opere che egli fece, benchè poche elle siano, e nella memoria degli uomini amatori delle belle arti (De Dominici, III p.398).*

- **Falcone (Andrea)**, celebre scultore e architetto, nacque in Napoli dal fratello di Aniello. Operò nel secolo XVII. In questa nostra città poche opere di scoltura di Falcone vi sono, ma tutte di gran merito. Morì assai giovane (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.122).*
- Aniello Falcone, noto pittore "battaglista", era molto legato al nipote **Andrea** (1630-1675), scultore; è quindi da ritenere probabile che, quando lo zio dipingeva a fresco le Storie di sant'Ignazio[4], nella sacrestia del Gesù Nuovo, Andrea seguisse - accrescendo la sua esperienza figurativa - l'esecuzione di quest'ultima opera dello zio, dal quale erediterà poi, come si sa, preziosi disegni[5]. E' certo, ad ogni modo, che **Andrea** si recò a Roma, come ci assicura il De Dominici: "Fu chiamato Andrea da Andrea Vaccaro, che lo tenne al battesimo; egli, dopo la Scuola del Cavalier Cosimo, andò in Roma a perfezionarsi con lo studio delle statue antiche, dove se qualche cosa avesse operato, non è giunta a noi alcuna notizia; per la qual cosa, faremo menzione di ciò che lavorò in Napoli dopo del suo ritorno"[6]. Così, alla prima e consistente formazione fanzaghiana, Andrea aggiunse la conoscenza dell'antica statuaria romana, e forse ebbe contatto - anche se per breve tempo - con l'officina berniniana, prendendo diretta cognizione dell'attività di altri artisti contemporanei, come il Maderno, il Raggi, il Ferrata (che nell'agosto 1641 lavorava per i padri predicatori di Napoli)[7], l'Aprile, il Guidi, l'Algardi e Pietro da Cortona (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.365).*

3.11.1650 - 1650, 3 novembre ... A Fra Fabio Guardato duc. 15 e per lui a mastro Guglielmo Giovene et **Andrea Falcone** per l'opera che dovranno fare di marmo fino con un busto de relevo distaccato dalla muraglia con cordone armato con pitaffio … et coll'arme … con croce verde nel petto et simile alle arme, et duc. 15 quando consegneranno la detta opera, la quale ha da essere simile al ritratto di pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 382, fol. 210; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.197).*
- A fra Fabio Guardato ducati quindici, et per lui a mastro Guglielmo Giovene et **Andrea Falcone**, dette sono per l'opera che doveranno fare di marmo fino con busto de relievo, distaccato dalla muraglia, con cordone armato, con pitaffio di palmi tre e mezzo lungo, et un e mezzo largo, et coll'arme di due palmi con croceverde nel petto et simile alle arme, et altri ducati quindici all'hora quando consegnaranno la detta opera, quale ha da essere simile al retratto di pittura. Col tempo d'un mese s'habbia da fenire et consegnata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 393; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.191).*

2.1.1652 - 2 gennaio 1652. A don Diego de Bernaudo Mendozza ducati venticinque et per lui ad **Andrea Falcone** et Guglielmo Giovene, detti sono in conto di ducati sessantacinque che detto restituente se li è promesso pagare, cioè ducati 20 per due volte, et altri ducati 20 fenito havendo l'opra di due angeli con un vaso commesso de marmi che hanno promesso complirla et farla ponere nella sua cappella di San Paolo della Madonna della Purità per li 10 di marzo 1652 conforme al disegno fatto, né compiendoli detta opra nel tempo detto possa farcela fare a loro spese et interesse (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 383, p.8; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.407).*

27.3.1652 - 27 marzo 1652. Al signor don Diego di Bernaudo ducati dieci et per lui ad **Andrea Falcone** e Guglielmo Giovene et sono a complimento di ducati sessantacinque, et sono per dui puttini e giada c'hanno fatte che servono per la Madonna Santissima della Purità in San Paolo et restano sodisfatto di tutto il pagamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 408, p.261r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.407).*

15.2.1653 - 15 febbraio 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per loro ad **Andrea Falcone**, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazaro, marmorari a compimento di D. 100 a compimento di D. 400 ed in conto di D. 1.175, prezzo della fontana per essi si sta facendo in mezzo al Mercato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 421 alla data 15.2.1653 non trovato (Pinto, 2024).

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad **And.a Falcone**, Donato Vandelli, Guglielmo Iovene, Fran.co Valentino, Ant.o Solaro, et And.a Lazzaro Marmorari, dalli quali si sta facendo la nova fontana in mezzo la piazza del Mercato, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero Pietro de Marino, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a Donato Vannelli e Fran.co Valentino loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad **Andrea Falcone**, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazzaro, marmorari dalli quali si

fa la nova fonte in mezzo della piazza del Mercato in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

2.5.1653 - 1653 à 2 di mag.o … f. 1277 A Gregorio fontanella d.ti trenta e per lui a guglielmo Giovine, et **And.a Falcone** d.e sono a comp.to di d.ti novanta et l'altri li hanno da lui ric.ti de con.ti in più partite, com'appare dal'obliganza stip.ta per m.o di n.e Jac.o ant.o de theseo di nap. a' 25 nov.e 1652 notati nella margine, quali d. 90 sono per due statue di Marmo del'imagine di S.to Ag.no, s.ta Monica che si obligorno in d.o giorno et ànno farli per d.o prezzo, et li pagano all'hora, quando d.i Guglielmo, et And.a li haverando cassata d.a obliganza da starsene a fede di d.o n.o Jac.o ant.o de theseo in piede della quale girata di d.o Jac.o ant.o fa fede a' med.i Guglielmo, et And.a hanno cassato la sud.a obliganza, med.te atto rogato per lui nella marg.e di quello al quale si refere d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.574v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.242; Pinto, Revisione 2024).

3.12.1653 - 1653, 3 dicembre … A Lorenzo Carabene, Ducati 20 e per esso a don **Andrea Falcone** et a Guglielmo Giovene, disse pagarseli in nome e parte di Scipione Filomarino per due Memorie di medaglie della Beata Anima del Padre del medesimo signor Scipione, e sono a compimento di ducati 25, atteso li altri li ha ricevuti dal detto Scipione in contanti, e in piè con firma dei detti **Andrea Falcone** e Guglielmo Giovene (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 308; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.366).*
- Su tali premesse, possiamo ritornare ad **Andrea Falcone**, che iniziò molto presto la sua attività, e altrettanto presto acquistò reputazione presso la più qualificata committenza napoletana degli anni cinquanta. Infatti, un documento del 1653, da me ritrovato, ci dà certezza che lo scultore riceve consistenti pagamenti nientemeno che dal vicario generale della milizia del regno, Scipione Filomarino, fratello del cardinale Ascanio: lo stesso che, da fine intenditore, commissionò al Borromini il grande altare marmoreo dei SS. Apostoli[14]. Nel 1653 **Andrea** contava appena 23 anni, e l'opera da eseguire non era di poco impegno: si trattava di scolpire due ritratti del defunto padre di Scipione ed Ascanio. Ma, per quante ricerche abbia fatto, non mi è riuscito di accertare se tali marmi esistano, o non, a Napoli (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.366).*

10.3.1654 - 10 marzo 1654 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 20. E per essi ad **Andrea Falcone** e Guglielmo Iovene marmorari a compimento di D. 50 in conto delle due statue, cioè la Giustizia e la Pace di marmo che si hanno da ponere nella fontana dell'epitaffio al Mercato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 50; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

23.6.1659 - Il 23 giugno: "131. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi 3, baiocchi 10 di moneta, quali sono a bon conto di dui putti di marmo che fa per la cappella della sagrestia in Sant'Agnese" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

30.6.1659 - 30 giugno: "131. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi sei di moneta, quali sono a buon conto del cottimo di dui putti di marmo che serveno per la sagrestia" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

14.7.1659 - 14 luglio: "131. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi tre moneta, quali sono a bon conto del cottimo dilli dui putti che vanno in sagrestia" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

21.7.1659 - Al 21 luglio: "249. Al signor **Andrea Falcone** scudi sei moneta, quali sono a bon conto del cottimo dell'intaglio di dui putti che vanno all'altare della sagrestia di marmo bianchi" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

28.7.1659 - al 28 luglio: "249. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi tre, quali sono a bon conto del cottimo dell'intaglio di dui putti di marmo che vanno nella sagrestia" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

4.8.1659 - al 4 agosto: "249. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi quattro moneta, quali sono a bon conto del cottimo delli dui putti di marmo che vanno nella sagrestia" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

11.8.1659 - all'11 agosto: "249. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi tre, quali sono a bon conto del cottimo delli dui putti di marmo che vanno alla sagrestia" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

25.8.1659 - al 25 agosto: "249. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi tre moneta, quali sono a bon conto dell'intaglio di dui putti di marmo che vanno nella sagrestia" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.243).*

1.9.1659 - al 1° settembre 1659: "249. Al signor **Andrea Falcone** scultore scudi tre moneta, quali sono a bon conto del cottimo dell'intaglio di dui putti di marmo che vanno alla sagrestia" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.244).*

8.9.1659 - all'8 settembre 1659: "249. Al signor **Andrea Falcone** scultore ducati undici, baiocchi 90 moneta, quali sono per saldo et intiero pagamento dal cottimo delli dui putti di rilevo di marmo che vanno nella sagrestia accottimati scudi 50 moneta, che li altri scudi 39, baiocchi 70, li ha havuti per avanti nelle esiti antecedenti" (ADP, Scaff. 94, busta 8; Garms, Hermann …, 1972 p.174-192; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.244).*

30.10.1660 - 1660 a 30 8bre Sabbato … f. 1668 Ad Andrea de ponte d. dieci, E per lui ad **Andrea Falcone** à complim.to di d. venti, atteso l'altri d. dieci li ha r.ti con.ti, et detti in conto delle figure che fa alla carta di gloria per la Cappella di S. Gennaro di questa fidelissima Città, et dette figure ha promesso di darle fenite per li 8 del mese intrante di 9bre, altrimenti ritornare il denaro per farse d.e figure d'uno altro artefice e con sua firma a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373; Pinto, Revisione 2024).

19.11.1661 - [52v] [Lista de novembre 1661 per l'opera della cappella del quondam signore presedente don Francesco Merlino dentro la chiesa del Giesù Nuovo]. A dì 19 novembre 1661. […] E più per sei giornati al giovene che lavora la statua, a carlini cinque e mezzo il dì sono ducati 3.1.0. E più pagati al signore **Andrea Falcone** ducati otto (APMM, Bc, XV, vol. 5, cc. 52v; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

5.4.1662 - 1662, a dì 5 aprile: dati al signor **Andrea Falcone** che lavora li putti di marmo [per la statua di S. Gaetano] ducati 10 (ASNa, Mon. sopp. 1178, f. 6r; Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.115; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.245).*

24.7.1662 - 1662 a dì 24 luglio: dati al signor **Andrea Falcone** a conto delli lavori del finimento delli puttini [per la statua di S. Gaetano] ducati 10 (ASNa, Mon. sopp. 1178, f. 6r; Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.115; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.245).*

25.11.1662 - [145r] Lista delli vinte cinque di novembre 1662, per la cappella del signore presidente Mirlino che si sta lavoranno dentro la Casa Professa del Giesù Nuovo. […] Dati a mastro **Antreia [sic] Falcone** docati diece, a complimento di docati ciento che ave riceuti da me Gioseppe Miccione per fattura delli due pottini (APMM, Bc, XV, vol. 5, cc. 145r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

24.11.1665 - Die vigesimo quarto mensis Novembris 1665 Neapoli, et proprie in aula solitæ audientiæ dominorum gubernatorum Montis Misericordiæ, in nostri præsentia constituti dominus dominus Fabritius Caracciolus dux Cirifalci, dominus dominus Scipio Carafa, dominus dominus Hyeronimus de Marra et dominus Andreas de Ponte, quorum ex septem gubernatoribus dicti Montis Misericordiæ interveniente nomine et pro parte dicti montis et successorum in eo ex una parte. Et Petrus Antonio Valentino, Petrus Pellecchia et **Andreas Falcone** magistri marmorari, intervenientes similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum heredibus et successoribusque, ex parte altera. Prefati vero domini gubernatores et magistri ut supra sponte coram nobis devenerunt et deveniunt ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam, videlicet come, havendosi per servitio della nova chiesa che detto monte ha construtta da fare li capitelli di marmo per adornamento e servitio di detta chiesa, detti mastri in solidum promettono e si obligano di fare in detta chiesa otto capitelli di marmo sopra li otto pilastri della detta chiesa seu cappellone; quali capitelli hanno da essere d'ordine composito, cioè con li clavicoli a modo del corinteo et le volate a modo di pelle con cinque frondi intagliate a modo di fronde di cerqua, e detti capitelli hanno da essere palmi tre di vivo e palmi tre e mezzo d'altezza, dandoli il sparto della tavola quanto è il plinto della base et tre once di più per parte, scorniciandoli conforme va l'ordine; con dechiaratione di fare il marmo con la sua tenuta dentro la fabrica un quarto di palmo, e le frondi saranno di pardiglio bene

impernate, e li piani di sotto di marmo, cioè il fondo dell'istesse pelle, et volute, et il fiore et abaco di pardiglio, e di più farci l'otto colarini sotto di marmo che siino d'altezza di mezzo palmo, quali siano ben lavorate e poste in opra conforme è il modello; il tutto però a spese delli sudetti mastri, conché le grappe li debbia dare il detto Sacro Monte. [144v] E questo prezzo di ducati cinquecento così convenuto, quali si pagaranno ducati ducento in contanti, e l'altri trecento se li pagaranno da essi signori governatori servendo pagando. Quali capitelli tutti perfettionati et posti in opra promettono detti mastri in solidum ut supra darli finiti per tutto il mese d'aprile prossimo venturo, et lasso detto tempo, e non finita e perfettionata dett'opra del modo ut supra, sia lecito a detti signori governatori quella farla fare e finire da' detti mastri a tutti danni, spese et interesse di detti mastri sic ex conventione. Promettendo detti mastri et signori governatori detta conventione haverla rata e ferma, et quello non contravenire per qualsivoglia causa. Pro quibus omnibus observandis etc., prefati domini gubernatores ex una et pro magistri ex altera sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum respective et in solidum ut supra ac heredes, posteros, successores et bona omnia presentia et futura per unus alteris presentibus et sub pæna dupli et medietate et cum potestate capiendi per constitutionem præcarii et renovarunt et iuraverunt. Presentibus opportunis (APMM, Aa, vol. 10, f. 144; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.156).*

28.11.1665 - A' 28 di novembre 1665: ad **Andrea Falcone**, Pietro Pelliccia e Pietr'Antonio Valentino marmorari ducati ducento a conto de ducati 500 per li otto capitelli di marmo che doveranno fare sopra li otto pelastri della nova chiesa del nostro Monte di ordine composito, cioè con li clavicoli al modo del corinto et le volute a modo di pelle con cinque frondi intagliate, de palmi tre di vivo et palmi 3 ½ di altezza, come il tutto et altro appare dalle cautele stipulate per notare Mutio di Monte, al quale si habbia relatione (APMM, Aa, vol. 9, f. 72r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

30.12.1665 - a 2 gen.ro 1666 et fù a 30 Xbre 1665 f. 528 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di fabrica … f. 528 Alli d.i d. ducento et per loro ad **And.a falcone**, Pietro pelliccia et Pietro ant.o valentino marmorari a conto di d. 500 per l'otto capitelli di marmo che dovevano fare sopra l'otto pelastri della nuova chiesa dell' loro m.te di ordine composito ciò è con li caulicoli a modo del corinthio et le volute a modo di palle con cinque fondi intagliati di palmi tre di vivo et pal. tre et mezzo d'altezza come il tutto et altro appare dalle Cautele stipulate sopra ciò per N.r Mutio di monte al quale si referono et si pagano precedente viglietto dell'Ingigniero fran.co Ant.o picchetti et ordine in piede di esso diretto al m.co Rationale del loro M.te dal S.r Mar.se di S. Gioe dep.to della nuova fabrica dell' loro m.te il quale viglietto si è restituito a d.o Sig.re per conservarlo d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

29.3.1666 - 1666 a 29 marzo … f. 871 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ducento E per loro ad **And.a Falcone**, Pietro Pelliccia, e Pietro Ant.o Valentino Marmorari a comp.to de d. 400 att.o gli altri d. 200 seli sono pagati li mesi passati per lo med.mo n.ro b.co, e detti d. 400 seli pagano a conto delli d. 500 per li otto capitelli di marmo, che dovranno fare sopra l'otto pelastri della nova Chiesa, conf.e all'Instro stip.to per n.re Mutio de Monte, al quale s'habbia relat.e e si pagano in virtù de boll.no, ~~che si cons.a~~ in dorso di questo pagam.to del s.r Mar.se di S. Gio: dep.to della d.a fabrica d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).
- 1666, a' 29 marzo: a don **Andrea Falcone**, Pietro Pelliccia e Pietr'Antonio Valentino marmorari ducati ducento a compimento di ducati 400 et a conto de ducati 500 per li otto capitielli doveranno fare sopra li otto pelastri della chiesa, conforme al'istromento (APMM, Aa, vol. 9, f. 76r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.166).*

5.6.1666 - [f. 247v] Conventio Int. Monte Misericordia et **Andrea Falcone** Die quinto mensis Junij 1666 neap. Et proprie in Aula Solite Audienze subscriptorum D.norum Gubernatorum Montis Septem Operum Misericordie In nostri presentia cons.ti subscripti D.ni Gub.res dicti Montis V3 D.nus D. Scipio Carrafa, D.nus D. Hieronimus della Marra, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux Rocce, D.nus Andreas de Ponte, D.nus D. Carolus Caietanus, Ill.s D. Carolus Capicius latro Dux Siani, et Ill.s D. franciscus maria Ruffo Princeps Scille intervenientes ad infrapta Guber.o n.e et pro parte dicti Montis et successoribus in ea ex una parte. Et D.nus Eques Cosmus fonzaga, et **Andreas Falcone** de Neap. scultores intervenientes ad infrapta pro se ipsis, et quolibet ipsorum eorumque her. et succ. parte ex altre. Prefati vero D.ni Gub.res, eques Cosmus, et Andreas sponte coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam convent.em in vulgari sermone descriptam V3. In primis detto Cavalier Cosmo, et **Andrea Falcone** si obligano per le statue di marmo, che s'haveranno da fare per servitio della nova Chiesa di detto Monte sopra li designi, pensieri, e modelli, che d.o Sig.r Cavalier Cosmo si obliga di fare sop.a l'infratte statue del modo ut infra, nella quale fattura [f. 248r] di statue detto Cavalier Cosmo si obliga a detto Monte di darli il desegno, modello in picculo, et essendo a sodisfatione passarlo in grande di creta al suo naturale, conforme havesse da essere di marmo, quale fenito s'habbia da collocare nel nicchio dove deve restare, li quali modelli di creta in grande s'haveranno da manipulare dal

detto **Andrea Falcone** a sue spese, e quelli feniti a sodisfatione delli Sig.ri Gov.ri di detto Monte, e dell'Ill.e Sig.r Marchese di S. Gio: quando s'haveranno da ponere in opera di marmo si obliga detto Sig.r Cavalier Cosmo darci la sua assistenza con segnare al detto **Andrea Falcone** tutto quello li parerà senza però agiungere, ò mancare del desegno fatto, e detti Sig.ri Gov.ri in n.e di detto Monte prometteno dare, e pagare per regalo a d.o Sig.r Cavaliere docati ducento finita detta opra con essere obligato detto Sig.r Cavaliere conforme promette di sua prop.a mano dare in dette statue di marmo quelle vivezze, e finimenti necessarij. Le statue di marmo, che s'hauranno da fare per detto **And.a Falcone** del modo come di sopra sono l'infratte V3 Si ha da fare una figura di Nostra Signora con il putto, che posi con bella attitudine, e detta figura di n.ra Sig.ra [f. 248v] sarà di mezzo busto d'Altezza palmi cinque, e di larghezza in proportione, e tanto essa, quanto il putto saranno intagliate di tutto rilievo con farci sotto qualche lauro a dispositione del detto Sig.r Cavalier Cosmo sopra il quale posano, come il tutto si doverà vedere nel modello si farà. Di più s'hanno da fare due statue di marmo di tutto rilievo e di altezza ogn'una palmi nove, quale statue tenera ciascheduna un putto in piede, che poserà l'istessa pedagna, ò zoccolo della statua, ò con li epiteti dinoteranno tutte le sette opere della misericordia, et in una vi sarà il putto ignudo, che la statua farà atto di coprirlo con l'istessa sua veste per l'opera de vestire ignudi, e detto putto tenerà un pane ò altro, che se l'approssimi alla bocca, per l'opra de dare a mangare all'affamati, et la statua tenerà in mano un' ceppo di ferro per l'opera delli carcerati, e redemptione de cattivi. L'Altra statua tenerà similm.te un' putto in piede, che con una mano smorzi una torcia per l'opera de sepellire li morti, et con l'altra mano una coquiglia ò vaso, che se l'approssimi alla bocca per l'opra di dare a bere alli assetati, e tra la statua, e putto vi sarà un bordone per l'[f. 249r]opera d'alloggiare li pellegrini, e nell'altra mano tenerà una borza di rezza, che vi possano trasparere li denari per l'opra di visitare l'infermi, et subvenirli d'elemosina. Il tutto come il desegno apparerà, quale statue si faranno di bella attitudine con tutti li requisiti necessarij di marmo statuario di carrara di polvaccio gentile bianco tutto di un pezzo ogn'una a sodisfat.e delli SS.ri Gov.ri del d.o Sig.r Marchese di S.to Gio:, et Sig.r Cavalier Cosmo. Li quali quando unanimiter haveranno determinato, che li piaccino, e che non l'occorrerà altro, all'hora doverà cominciare le statue di marmo senza innovatione, ò mutatione alc.a. Con altro patto espresso, che quando nelle dette statue nascessero peli, che attraversassero li volti, ò uscissero in altre parti esposte nell'affacciata, seu vista di dette statue, all'hora sia peso del detto **And.a Falcone** statuario di rifarle a sue spese, ma quando uscissero vene, non sia obligato a rifarle perche sono contingenze del marmo eccettuando da questo le faccie. Dando, e promettendo detto **Andrea Falcone** dette tre statue finite, e poste in opra delli detti luochi destinati fatte a spese del detto scultore And.a, cosi di marmo magist.o [f. 249v] modelli, creta, ò stucco per docati Mille e ducento finite, che saranno di tutto punto in due anni numerandosi dal giorno, che cominciaranno a laurare il marmo, ciò è dal tempo, che sarà venuto in Nap. da Carrara, et si daranno de contanti a detto Andrea anticipatamente docati cinquanta per dar prencipio a detti modelli, et altri docati cinquanta, quando si faranno li modelli grandi, et doppo venuti li marmi tassati da carra da pagarli e darli di più docati cento a conto per cominc.e l'opra di marmo, e l'altri pagamenti se l'haveranno da fare a dispositione del detto Sig.r Marchese di Santo Giovanne in pace e senza replica né eccetione alcuna. Promettendo detta conventione, e quanto in essa si contiene hav.e rara, e ferma, et a quella non contravenire per qualsivoglia causa … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 247v-249v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

- Die 5 Junii 1666: Capitoli che si haveranno da stipulare tra li signori governatori del Monte della Misericordia et **Andrea Falcone** per le statue di marmo che si haveranno da fare sopra li disegni e pensieri et modelli da farsi dal signore cavaliero Cosimo supra l'infrascritte statue, nel modo ut infra, nelli quale fattura di statue detto signor cavalier Cosimo s'obliga, detto sacro monte si ha da fare una figura di Nostra Signora con il Putto che posi con bella attitudine, e detta figura di Nostra Signora sarà di mezzo busto, di altezza palmi cinque e di larghezza in proportione, e tanto essa quanto il Putto saranno intagliate di tutto rilievo, con farci sotto qualche lavoro a dispositione del signor cavaliero Cosmo sopra il quale posarà, come il tutto si dovrà veder nel modello si farà. Di più s'hanno da fare due statue di marmo di tutto rilievo e di altezza ogn'una palmi nove, quali statue tenerà ciascheduna uno putto in piedi che posarà sopra l'istessa pedagna o zoccolo della statua, e con li epiteti dinoteranno tutte le Sette Opere della Misericordia, et in una vi sarà il putto ignudo, che la statua farà atto di coprirlo con l'istessa sua veste per l'opera del vestir l'ignudi, e detto putto tenerà un pane o altro che se l'approssimi alla bocca per l'opera del dare a mangiare all'affamati, e la statua tenerà in mano un ceppo di ferro per l'opera delli carcerati e redentione de' captivi. L'altra statua tenerà similmente un putto in piedi che con una mano smorzi una torcia per l'opera di sepellire [185v] li morti, e con l'altra mano una coquiglia, o vaso, che se l'approssimi alla bocca per l'opera di dare da bere alli assetati, e tra la statua e putto vi sarà un bordone per l'opera di alloggiare li pellegrini, e nell'altra mano tenerà una borza di rezza, che vi possono trasparere li denari, per l'opra di visitare l'infermi e sovvenirli di limosine. Il tutto come in disegno apparirà, quale statue si faranno di bella attitudine con tutti li requisiti necessarii di marmo statuario di Carrara di Polvaccio gentile bianco, tutto di un pezzo, ogn'una a sodisfattione de' signori governatori e del signor cavalier Cosmo. Prima di cominciar i lavori del marmo si dovranno fare da detto **Andrea Falcone** i modelli piccioli di creta a gusto del detto cavaliere e farli poi

vedere a' signori governatori se gli piacciono, e, contentati, saranno con l'approbatione dell'istesso cavaliere far l'altri modelli in grande parimente a dispositione e gusto del detto cavaliere e signori governatori, li quali, quando unanimiter havranno determinato che li piacciono e che non l'occorrerà altro, all'hora dovrà cominciar le statue di marmo senza innovatione o mutatione alcuna. Con altro patto espresso che, quando nelle dette statue nascessero peli che attraversassero li volti o uscissero in altre parti, esposte nell'affacciata seu vista di detta statua, all'hora sarà peso del detto statuario Falcone di rifarle a sue spese, ma quando uscissero bene [186r] non sia obligato a rifarle perché sono contingenze del marmo, eccettuando da questo le faccie. Dando queste tre statue finite e poste in opera nelli detti luoghi destinati fatte a spese del scultore Andrea, così di marmo, magisterio, modelli, creta o stucco per ducati mille e ducento, e darceli finite che saranno di tutto punto in due anni numerandosi dal giorno che consignaranno a lavorare il marmo. Verum se li potranno dare anticipatamente per dar principio a detti modelli ducati cinquanta, al quale ducati 50 quando si faranno li modelli grandi, in conto, e doppo venuti li marmi e tassati da Carrara, pagarceli e darli di più cento docati a conto per cominciar l'opera di marmo, e l'altri pagamenti farglieli servendo pagando a dispositione del detto signor marchese (APMM, Aa, vol. 10, f. 184v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.160).*
- 5 di giugno 1666 si stipulò l'istrumento tra il Monte et il cavalier Cosmo Fanzago et **Andrea Falcone**, quali se obligano fare le statue di marmo sopra li disegni, penturi e modelli che detto Cosmo promette fare; il tutto a spese del detto **Andrea Falcone**, poste in opera per lo spatio de dui anni cominciandi dal giorno si lavorano il marmo, e questo per prezzo de ducati 1200, e più s'è promesso al detto cavaliero ducati 200 finita dett'opera. Si sono poi fatti li pagamenti al dett'**Andrea Falcone** solo, et se li sono pagati in diverse partite ducati 700 (APMM, Aa, vol. 10, f. 185r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.160).*
- Come poi in capo a sei anni si cascasse in **Andrea Falcone** non è chiaro dalle carte … Certo è che neppure gli amministratori del Monte mostrarono di avere in lui molta fede; poichè gl'imposero precisamente tutto l'ordine del disegno e della invenzione delle statue con le medesime parole che si leggono dettate dal Picchiatti; e nel contratto rogato a 5 di giugno 1666 intervenne ancora Cosimo Fanzaga per fare *i disegni*, *pensieri e modelli* e sopraintendere all'esecuzione del lavoro; per il che si obbligarono di pagare al Fanzaga dugento ducati ad opera finita, e al Falcone mille e dugento per i due gruppi e la mezza figura della Vergine a tutte spese. Avviata in tal modo l'opera non poteva certamente riuscire a lieto fine, se pure il Falcone fosse stato di quella sufficienza che non era. Il tema del Picchiatti, chi non vede che era mal considerato, anzi impossibile a mettere in atto, avendosi con due soli gruppi (ciascuno di una donna e di un putto) a rappresentare sette diverse opere; che sono la redenzione degli schiavi, il vestire gl'ignudi, il satollare chi ha fame, il dar bere agli assetati, l'alloggiare i pellegrini, il seppellire i morti e il soccorrere a casa gl'infermi. E più strano è il modo particolarmente indicato di ciascuna espressione; come per esempio la sepoltura che si dà ai morti per carità, dinotata da una face capovolta in mano al bambino, e il visitare e soccorrere gl'infermi espresso dalla borsa con le monete che ha in mano la donna. Concetti che nessuna potenza d'ingegno umano basterebbe a ripescare con la sola veduta dei simboli e delle figure … Che poi Cosimo Fanzaga non si dette alcuna briga di aiutare il Falcone e di attendere agli obblighi assunti nel contratto, per i quali aveva già ricevuto quaranta ducati, è da due cose manifesto. La prima, un singolar ricordo scritto probabilmente dal ragioniere del Monte, dove sono queste proprie parole: *Il detto cavaliere* (Fanzaga) *non ci è accostato al Monte mentre si son lavorate dette statue; per il che non se li doveriano pagare li altri ducati 160 per compimento delli 200* (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.5).*

12.6.1666 - 1666, a' 12 giugno: Ad **Andrea Falcone** ducati cinquanta a conto delli modelli delle statue di marmo si hanno da fare per ponerle nella facciata della nova fabrica del Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 79r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

21.7.1666 - [f. 306r] Conventio int. Montis Mis.e et **Andrea Falcone** Die 21 mensis Julij 1666 Neap. In n.ri presentia cons.ti l'Ill.e Sig.re Michele Blanco Mar.se di San Gioe dep.to del opra della nova Chiesa, e Monte della Mis.dia in virtù di conclusione di Sig.ri Gov.ri di d.o Sacro Monte, int.te in n.e, e parte di d.o Monte, et per li succ.ri in quello da una parte. Et **And.a Falcone**, e Pietro Pellicchia [sic] m.ri marmorari int.te sim.te al infratto per essi, et ciasched.o di loro ins.m loro Eredi, e succ.ri dal altra parte. Dette parti vengono all'infratta conven.ne V3; Come si hanno da fare tanto l'otto pilastri di marmo commessi di pardiglio rilevato per ornam.to del nuovo cappellone, seu chiesa del d.o Sacro Monte, quanto le due fonte per l'acqua Santa in d.a Chiesa, Perciò d.i m.ri si obligano di fare d.a opra del modo seg.te. Prima per ogni pilastro e di larg.a palmi 3 1/12 et di altezza di fusto palmi 24 in c.a, et di agetto in fuori un terzo di palmi si farrà di due pezzi di marmo dividendolo per l'altezza tantum, et sarà di grossezza mezzo palmo accio tenghi la tenuta dentro il muro, con farci cinque cannellature commesse di pardiglio, che siano di relievo due minuti almeno da sopra il marmo à canto vivo ripartendoli in larg.a conf.e se li ordinarà, et comporta l'ord.e del architettura, quale pardiglio sia di grossezza competente, acciò resti sodo nel incastro fermandolo con perni impiombati, et mistura ad uso de

buono lavore. [f. 306v] 2.do Che le squadrature dove si giuntaranno li marmi siano fatte di buona qualità usandoci ogni diligenza acciò non parino le giunture, et per maggiore ornamento di pardiglio che andarà sopra de giunture si debbia ponere in opra per coprire quelle, facendo li pezzi di quella lung.a, che più sarà comodo, et questo tanto nella giuntatura di mezzo quanto collarino et imoscapo. 3.° si haverà da fare esatta diligenza nel ponere in opera di pilastri acciò stiano al suo luoco sopra le base diritti a piombo, et che non faccino angulo in mezzo ne dove sono le giunture, che facilm.te può accadere nel ponere et assettare le grappe de ferro havendo considerate che ha da reggere il peso del capitello di marmo, che per levar forza nel assettare quello si debbiano fare come gattoni di ferro per ogni pilastro incosciati nella fabrica al piano del collarino dove anderà à posare d.o capitello. 4.° Il pardiglio che anderà commesso in detti pilastri si haverà da allustrare, acciò compari bene il lavore et sia tirato tutto ad una mano, che non facci onda. 5.° che tutto il marmo, et pardiglio sia di carrara di perfettione qualità atto à ricevere tenace, et non arenoso, et il pardiglio sia di buono colore unito senza diversità in tutti l'otto pilastri. 6.° S'haveranno da fare l'ornam.to di due fonte di marmo et pardiglio di lavore intagliato, et rilevato, [f. 307r] quale fonte si haveranno d'assettare nelli due primi piedestalli di marmo, che sono à mano sinistra, et destra al entrare della Chiesa, quale fonte sarà ogn'una di larg.a da fuori a fuori con tutto l'ornam.to del intaglio palmi 3 2/3 et di altezza tutto quello, che potrà capere dal ultimo della mensola sino al zoccolo colle candole à giusta misura nel anima di d.o piedestallo destinguendo l'ornam.to di d.a fonte, acciò che facci campo l'anima di pardiglio del piedestallo, et intaglio del scudo sia di marmo bianco, et la coquiglia dove và l'acqua benedetta sia di bardiglio facendovi sopra l'Impresa del Sacro Monte, et che il rilievo del intaglio non sia meno di mezzo palmo, et la coquiglia un altro palmo, e mezzo di cacciata, che in tutto dal anima di pardiglio del piedestallo in fuora verrà due palmi dandoli la proportione della larg.a, et concavità che facci bella vista rinettando oscuri d.i intagli osservando che il marmo di quello sia tutto d'un pezzo, et il pardiglio un altro lustrando l'uno, et l'altro acciò compari bene l'opra, et conf.e il modello.
E che tutto questo lavore sia obligato à ponere in opera dandoli solo il monte li otto pilastri scarpellati tantum, et l'andito fatto, et a spese delli marmorari ponerci le grappe, et ogni altra cosa per d.o effetto, con che ogni cosa sia buona, et perfetta in conformità delli desegni et modelli, et à sodisfat.e dell'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del d.o Sacro Monte della Mis.dia, et del Sig.r Mar.se di San Gioe [f. 307v] et il pag.to seli farrà servendo pagando; Et questo per prezzo de d.ti ottocento cinq.ta cinque, et promettono d.a opra darla fenita per tutto l'ult.o di xbre p.o vent.o finita e posta in opera. Prometteno d.a conven.ne haverla rata, et ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … Presentibus Iud.e Nicolai racchino done mag.co fran.co Picchiatti Ant.o de Martino, Julio romanello, et Ant.o Candi testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 306r-307v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

7.9.1666 - A' 7 settembre 1666: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scoltori ducati ducento, quali se li pagano a conto dell'otto pilastri de marmo e due fonti d'acquasanta che stanno facendo per servitio della nuova chiesa del nostro Monte in esequtione dell'istromento con essi stipulato per mano di notaro Mutio de Monte, al quale s'habbia relatione (APMM, Aa, vol. 9, f. 82r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

3.11.1666 - 1666, a' 3 di novembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scoltori ducati ducento cinquanta cinque a compimento de ducati 465 et a conto delli otto pelastri e due fonte d'acqua santa di marmo, che stando facendo per la nova chiesa del Monte, al prezzo convenuto nell'istromento stipulato per notare Mutio di Monte, al quale si habbia relatione, atteso li altri ducati 200 l'hanno ricevuti per detto banco in settembre passato (APMM, Aa, vol. 9, f. 85r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*

16.11.1666 - A' 16 de novembre 1666: ad **Andrea Falcone** marmoraro ducati cinquanta, quali se li pagano per fare li modelli in grande delle statue si hanno da fare per ponerle nella facciata della nova fabrica del nostro Monte, et s'è fatta detta polisa in dorso di bollettino del signor Marchese di San Giovanne deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 86r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*
- 1666, 16 novembre … Alli governatori del Monte della Misericordia, a conto di Fabbrica, Ducati 50 e per loro ad **Andrea Falcone** Maestro Scultore, e se li pagano per fare li Modelli in grande delle tre Statue che si hanno da fare per ponerle nell'Affacciata della Nuova Fabbrica della loro Chiesa e Monte e se li pagano in virtù di Bollettino del Marchese di S. Giovanni, Deputato di detta Fabbrica, diretto al loro Razionale, che si conserva in detto pagamento, e in pié vi è la firma di **Andrea Falcone** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373).*

13.1.1667 - A' 13 gennaro 1667: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati ducento a complimento di ducati 655, atteso li altri ducati 455 ricevuti per questo medesimo banco, et se li pagano a conto delli 8 pilastri e due fonte d'acqua santa di marmo che stanno facendo per la nova chiesa del nostro Monte al prezzo convenuto nell'istrumento stipulato per notaro Mutio de Monte, al quale ci riferemo, et anco se li pagano precedente ordine del signor Marchese di San Giovanne deputato di detta fabrica diretto al

rationale del detto monte in piè di un viglietto dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, et quello restituito al detto signore per conservarlo (APMM, Aa, vol. 9, f. 88r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*
- 1667 a 14 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a de fabrica d. ducento Et per loro ad **And.a falcone**, et Pietro Palliccia scoltori a comp.to di d. 655 att.o li altri d. 455 l'hanno ric.to per n.ro b.co, e seli pagano a conto delli otto Pilastri e due fonte d'acqua Santa di marmo, che stanno facendo per la nuova Chiesa del loro m.te al prezzo conv.to nell'Instru. stip.to per n.re Mutio de Monte al quale se refere, et anco seli pagano preced.te od.co del Mar.se di S. Gio: Dep.to di d.a fab.a diretto al R.te del loro m.te in piedi viglietto dell'Ing.ro Picchetto e quello rest.o al d.o s.re per conservarlo in piè vi è f.a di detti And.a, e Pietro d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1667 - 1667, a' 26 febraro: a Pietr'Antonio Valentino, Pietro Pelliccia et **Andrea Falcone** marmorari ducati ducento cinquanta, quali se li pagano a conto de sedici membretti di marmo seu sottopelastri de teste nella nuova chiesa del nostro Monte, quali sottopelastri si hanno da fare di marmo gentile de Carrara et inprinto, attaccato al pilastro, facendoli di tre pezzi di altezza dall'imoscapo sino al collarino, con farci la base carosa con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitelli carosi solo col'abaco o tavola scornisciata, come il capitello reale, et farci un canale intiero et un altro mezzo canale in detto capitello carosi, quale canale sia di bardiglio de rilievo come cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono e perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera conforme all'ordine datoli dall'incegniero Francesco Antonio Picchiatti, dal quale s'haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarcerli a rata della cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri et altri lavori di marmo che fanno per detto monte iusta la relatione fatta per detto Picchiatti al signor Marchese di San Giovanni, deputato della fabrica del Monte, dalla quale si è preso il convenuto nella presente polizza, et restituita la detta relatione al detto signor Marchese per conservarla con l'altri (APMM, Aa, vol. 9, f. 90r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.168).*

21.4.1667 - 1667, a' 21 aprile: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati cento a complimento de ducati 755, atteso l'altri ducati 655 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, et se li pagano a conto delli 8 pilastri et due fonte d'acqua santa de marmo che stanno facendo per la nuova chiesa del nostro Monte al prezzo convenuto nell'istromento stipulato per notaro Mutio de Monte al quale ci referemo (APMM, Aa, vol. 9, f. 92r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

15.6.1667 - 1667 a 15 giugno f. 901 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 901 Alli detti d.i ducento cinquanta, et per loro à Pietr'Ant.o Valentino, Pietro Pelliccia, et **Andrea falconi** marmorari, quali seli pagano a conto de sedici membretti di marmo, seu sotto pelastri, che hanno da fare alli lati delli Pilastri de teste nella nuova Chiesa del loro monte, quali sotto pelastri si hanno da fare di marmo gentile di Carrara di larghezza un palmo, et un'oncia, e di grossezza de uno 3.° di palmo di netto nella rivolta, et uno quarto attaccato al pilastro facendoli di tre pezzi d'Altezza del'imoscapo, sino all'collarino, con farci la base carosa, con l'aggetto che può venire, et anco farci li capitielli carosi solo col'Abaco, ò tavola scorniciata, come il capitello Reale et farci uno canale intiero, et un altro mezzo canale in detto capitello caroso, quale canale sia di bardiglio di Rilievo, come le cannellature de pilastri, facendo il tutto de buono, et perfetto magisterio, ingrappandole con grappe di ferro, et ponerli in opera, conf.e all'ordine datoli dall'Ingegniero del loro m.te fran.co Ant.o Picchiatti, dal quale si haverà da valutare il prezzo di essi, e pagarceli à rata della Cautela fatta dalli detti del prezzo delli pilastri, et altri lavori di marmo che fanno per detto m.te, iusta la relat.e fatta per detto Picchiatti al S.r Mar.se di S. Gio: Dep.to della fabrica del m.te, dalla quale si è preso il cont.to nella presente polisa, et test.a la detta relat.e, al d.o S.r mar.se per conserv.la con l'altre et per loro à Giulio Romanelli per alt.ti d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 901 Alli detti d.i cento, et per loro ad **And.a falcone**, et Pietro Pelliccia scultori à comp.to de d.i settecento cinq.ta cinque, atteso l'altri d.i 655 l'hanno ric.ti per n.ro banco in diverse partite, et seli pagano a conto dell'otto pilastri, et due fonte d'acqua Santa di marmo, che stanno facendo per la nuova Chiesa del loro monte al prezzo contenuto nel Instrom.to stip.to per n.r Mutio de m.te, al quale si refereno. In piè con firma delli sud.i falcone, e Pelliccia d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1667 - 1667, a' 18 giugno: a Pietr'Antonio Valentino, Pietro Pelliccia et **Andrea Falcone** marmorari ducati cento a compimento de ducati 350, atteso l'altri ducati 250 l'ha ricevuti li giorni passati per detto nostro banco, quali sono a conto de sedeci membretti seu sotto pelastri di marmo per servitio della nova chiesa del nostro Monte, il tutto conforme al contenuto nella polisa de ducati 250 (APMM, Aa, vol. 9, f. 94r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.169).*

21.7.1667 - 1667, a' 21 luglio: a Pietr'Antonio Valentino, Pietro Pelliccia et **Andrea Falcone** marmorari ducati centosettanta a compimento di ducati 520, che l'altri ducati 350 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco; cioè ducati 250 a' 26 febraro, e ducati 100 a' 18 giugno prossimi passati, et se li pagano per li lavori

di marmo fatti a tutte loro spese delli sedeci membretti seu sottopilastri fatti e posti in opera alli lati delli otto pilastri di teste per maggior ornamento della nuova chiesa seu cappellone del nostro Monte, quali membretti sono de facce e rivolta un palmo et un quarto ogn'uno, e di altezza quanto è tutto detto pilastro di testa, con haverci fatto in essi membretti le base et capitelli carosi, il tutto iuxta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e quello mandato al signor Marchese di San Giovanne, deputato della nova fabrica del nostro Monte, per conservarlo con le altre scritture concernenti a' detti, e stante il presente pagamento restano intieramente sodisfatti per dett'opera riferita (APMM, Aa, vol. 9, f. 97r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*
- Ad **Andrea Falcone**, Pietro Pelliccia et Pietr'Antonio Valentino marmorari ducati cento a compimento de ducati 500, che l'altri ducati 400, l'hanno ricevuti per questo medesimo banco, cioè ducati 200 a' 28 novembre 1665 e ducati 200 a' 29 marzo 1666; e tutti detti ducati 500 sono per li lavori, marmo e magisterio delli otto capitelli fatti di marmo pardiglio e bianco d'ordine composito, et posti in opera nelli otto pilastri di testa per servitio et ornamento della nuova chiesa seu cappellone del nostro Monte, in conformità dell'istrumento sopracciò stipulato per mano di notare Mutio de Monte, e si pagano stante la relatione fatta dall'ingegnero Picchiatti diretta a detto signor marchese, deputato ut supra, che già detti capitelli siano stati posti in opera e da esso riconosciuti, quale relatione si conserva ut supra, e li pagarete all'hora quando dalli detti Andrea, Pietro et Pietr'Antonio haverando cassato il sudetto instrumento, del che restarete a fede di detto notare Mutio (APMM, Aa, vol. 9, f. 97r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*
- 1667, 21 luglio: Pelliccia, **Falcone** e Valentino completano gli otto capitelli di marmo per i pilastri della chiesa (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

22.7.1667 - Alli detti ducati ventinove e tarì e 3, quali si pagano per li infrascritti lavori de pipierni fatti per servitio della nova fabrica del nostro Monte, cioè ducati 15 per li tre pezzi di stafori posti nella prima testa et fonte della grada principale, ducati 9 per quattro giarre de tutto rilievo con li peduzzi scorniciati, e due vasi di porfido posti nelli pilastrelli di detta prima testa et abballatoro, ducati 3 per due fonti di piperno incavati di forma ovata per comodità de orinare, e ducati 2.3 per una fonte di marmo per l'istesso effetto posta al cammarino dietro l'archivio; il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Picchiatti, e quello ristituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con l'altre scritture conclusive per detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 98r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*
- Come poi in capo a sei anni si cascasse in **Andrea Falcone** non è chiaro dalle carte. Era costui figliuolo di un fratello di quel tanto nominato pittor di battaglie Agnello Falcone, e servì anche il Monte in opere di quadro e lavori molto ordinari, trovandosi mentovato or col nome di *scultore* or con quello di *marmoraro*; ed a lui ed a Pietro Pelliccia furono pagati ducati ventinove e tre tarì a 22 di luglio 1667 per avere intagliati di piperno i parapetti straforati che sono allato ed in fronte alla prima branca della scala (lavoro grossolano e di pochissimo garbo) e fatte tre pile da orinare, una di marmo e due di piperno (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.5).*

23.7.1667 - 1667, a' 23 luglio: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia ducati sessanta a compimento de ducati 815, che l'altri ducati 755 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e se li pagano a conto delli pilastri de marmo commessi de pardiglio con le borchie immuro et altro, e due fonte per acqua santa de marmo che stanno facendo per la nuova fabrica del nostro Monte conforme al prezzo convenuto nell'istromento stipulato per mano di notare Mutio de Monte, al quale etc (APMM, Aa, vol. 9, f. 98r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.170).*
- Alli detti ducati ventinove e tarì e 3, quali si pagano per li infrascritti lavori de pipierni fatti per servitio della nova fabrica del nostro Monte, cioè ducati 15 per li tre pezzi di stafori posti nella prima testa et fonte della grada principale, ducati 9 per quattro giarre de tutto rilievo con li peduzzi scorniciati, e due vasi di porfido posti nelli pilastrelli di detta prima testa et abballatoro, ducati 3 per due fonti di piperno incavati di forma ovata per comodità de orinare, e ducati 2.3 per una fonte di marmo per l'istesso effetto posta al cammarino dietro l'archivio; il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Picchiatti, e quello ristituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con l'altre scritture conclusive per detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 98r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*

11.8.1667 - 1667 a 11 ag.to … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di fabrica … f. 425 Alli detti d.ti cento sittanta, et per loro a Pietr'Ant.o Valentino, Pietro Pelliccia, et **And.a falconi** marmorari à comp.to de d.ti 520 che l'altri d.ti 350 l'hanno ric.ti per n.ro banco cioè d.ti 250 à 26 febr.o, et d.ti 100 à 18 giugno pross.o passati 1667 et seli pagano per li lavori di marmo fatti a tutte loro spese delli sedici membretti, seu sotto pilastri fatti, et posti in opera alli lati delli otto pilastri di testa per maggior ornam.to della nuova Chiesa seu cappellone del loro m.te, quali membretti sono di fa … et un quarto ognuno, et di altezza quant'è tutto detto pilastro di teste, con haverci fatto in essi membretti la base, et capitelli carosi, il tutto iusta apprezzo fatto dall'Ingeng.ro Gio: Ant.o Picchiatti, et quello man.to al s.r Mar.se di S. Gio: dep.to della nuova fabrica del loro

m.te per conservarlo con l'altre scritt.e concernenti à detta fabrica, et stante il presente pag.to restano intieram.te sodisfatti per dett'opra riferita. In piè vi son firme di **And.a falcone**, et Pietro Pelliccia, et fa fede n.r Mutio de m.te, come la portione di Pietr'Ant.o Valentino sta ceduta ad **And.a falcone**, et può quella esig.re per banco, et quiet.e d. 170 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

17.8.1667 - 1667, a' 17 agosto: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati ducento cinquanta, quali se li pagano a conto delle tre statue de marmo che dovrà fare per servitio per il nostro Monte, conforme all'instrumento stipulato a' 5 giugno 1666 per mano di notare Mutio de Monte, convenuti che se li pagano all'hora quando quelli brevi manu girarà a Pietro de Sani Barberio per prezzo delli marmi ha fatto venire da Carrara, et hoggi se ritrovano nel Molo di questa città, quali marmi serviranno per fare dette statue, e per detto Pietro s'haveranno da consignare al detto Andrea scaricati in terra sani e salvi (APMM, Aa, vol. 9, f. 100r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*
- Al detto ducati cento, a compimento di ducati 350, che l'altri l'ha ricevuto come sopra, quali ducati 100 se li pagano acciò se ne possa avvalere per porto de' marmi al Monte e cominciar l'opra, e tutti sono a conto della promessa fattali per dette statue faciende, conforme all'istrumento stipulato per detto notaro Mutio de Monte ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 100r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*

13.9.1667 - 1667, a' 13 settembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati ducento, quali se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo che hanno da fare sopra le fatte e pagate nelle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, con tirarle sino alle cornice dell'imposta al medesimo prezzo di quelle che sono state sodisfatte, et anco haveranno da fare le bocche d'opere della parte di dentro la porta maggiore di detta chiesa, et haveranno da fare le portelle passatore delle cappelle, quale si pagaranno a relatione dell'ingegnero Picchiatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 104r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*
- 1667 a 13 sett.e … f. 425 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto di fabrica d. ducento, e per loro ad **Andrea falcone** e Pietro Pelliccia scultori quali seli pagano a conto delle bocche d'opere di marmo che hanno da fare s.a le fatte, e pagate nelle Cappelle della nuova Chiesa del loro m.te con tirarle sino alla cornice dell'imposta al med.mo prezzo di quelle che sono state sodisfatte, et hanno ancora da fare le bocche d'opere della parte di dentro la porta mag.re di d.a chiesa, et anco hauranno da fare le portelle passatore delle Cappelle quale si pagheranno à relat.e dell'Ingegniero fran.co Ant.o Picchiatti con firma di d.o And.a, e Pietro d. 200 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

22.10.1667 - 1667, a' 22 ottobre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultore ducati cento, a conto dell'ornamento di marmo che stanno facendo per la porta del novo Monte, et si pagano per ordine dato al nostro rationale dal Marchese di San Giovanni, deputato della fabrica di detto monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 106r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.172).*
- 1667 a 24 ott.re … f. 977 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de fabrica d. cento E per loro ad **And.a falcone**, e Pietro pelliccia scultori a conto dell'ornam.to di marmo, che stando facendo per la porta del nuovo m.te, e si pagano per ord.e dato alloro R.e dal Mar.se di S. Gio: dep.to di d.a fab.a. In piè vi son f.e di d.i scultori d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

21.1.1668 - 1668, a' 21 gennaro: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scoltori ducati ducento a conto de ducati 1100 per le quattordici porte di marmo bianco e pardiglio doveranno fare per pervenire alle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, le quale porte, nove di esse sono sfondate et di servitio, et l'altri cinque finte per uguaglianza dell'opra, quale porte si faranno di palmi quattro di larghezza e palmi nove et un terzo di altezza di vacante, facendosi li suoi stipiti et architrave di marmo pardiglio di lavoro scorniciato con li rivolti in dentro di due palmo et l'aggitto di più, et siano di grossezza un terzo, portando le bocche d'opre squarciate conforme ricerca l'ordine, et si farà la fascia di marmo in terra sopra la quale dovranno posare li stipiti, facendo l'architrave con le volte et piano risaltato et attaccato li stipiti di dette portelle, farci li fondi di marmo bianco sino all'altezza della gocciola del piedestallo che sono palmi diece, et dalla parte dell'altare della cappella farci l'altra bocca d'opra di marmo bianco all'istessa altezza di palmi diece et grossezza et larghezza come sono l'altre, nella quale bocca d'opra hanno da fare sei nicchi per ponerci l'ampolline con il tavolino in dentro, solo l'aggetto della modanatura fuora, et ogni nicchio sarà di larghezza un palmo et de sfondato un palmo con tutto detto aggetto, et di altezza un palmo e mezzo tutto di marmo bianco etiam nel fondo e lato, facendolo tutto d'un pezzo di marmo; quali lavori doveranno fare d'ogni perfettione, lustrando solo il marmo pardiglio, ponendoli in opra colle loro grappe nelli luochi in conformità della mostra da essi fatta de stucco, il tutto servata la forma del biglietto dell'ingegnero Picchiatti, il quale si è restituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, per conservarlo con altra scrittura di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 107r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.172).*

22.2.1668 - 1668, a' 22 febraro: ad **Andrea Falcone** scultore ducati cinquanta, quali se li pagano a conto delle tre statue de marmo che sta facendo per servitio della nuova fabrica per il nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 109r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

10.3.1668 - 1668, a' 10 marzo: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati quattrocento a compimento di ducati 900, che l'altri ducati 500 l'hanno ricevuto per questo medesimo nostro banco in diverse partite, et sono tutti in conto delle bocche d'opere di marmo che stanno facendo per servitio per la nova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 1r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

26.3.1668 - 26 marzo 1668. Ad **Andrea Falcone** duc. 12 per Banco del Salvatore a complimento de duc. 72 per tanti si è convenuto pagarseli per manifattura di sei Angeli di stucco che ha fatto nelli angoli della nova sacristia, atteso li altri duc. 60 li ha ricevuti per mano di Domenico Sparagno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.66).*

30.3.1668 - 1668, a' 30 marzo: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati quattrocento a compimento di ducati 600, che l'altri ducati 200 l'hanno ricevuto per questo medesimo nostro banco con polisa delli 21 gennaro passato, e tutti se li pagano a conto de ducati 1100 per le quattordeci porte di marmo bianco e pardiglio che doveranno fare per le cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma della suddetta polisa de ducati 200, fattoli detto die ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 3r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

11.4.1668 - 11 aprile 1668 … A **Andrea Falcone** ducati dodici per detto banco [del Salvatore] a compimento di ducati settantadue; per tanti si è convenuto pagarseli per manifattura di sei angeli di stucco che ha fatto nelli angoli della nova sacristia, atteso li altri ducati sessanta li ha incassati per mano di Domenico Sparagno de li denari che gli è dato per spenderli per detta sacristia (ASDSG, 103/4; Catello, La Cappella del Tesoro …, 1977 p.404; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.246).*

2.6.1668 - 1668, a' 2 giugno 1668: ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori ducati ducento a compimento di ducati 800, atteso l'altri ducati 600 se li sono pagati per detto nostro banco in diverse partite, et se li pagano a conto de ducati 1100 per le quattordici portelle di marmo bianco e pardiglio che stanno facendo per la nova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 5r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.173).*

12.6.1668 - 1668, a'12 giugno: ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori ducati quaranta a compimento di ducati 240, che l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti in due partite per questo nostro banco in ottobre passato 1667, et se li pagano per saldo delli lavori di marmo commessi de pardiglio et intagli fatti per adornamento dell'ingresso della porta del cortile della nuova fabrica del nostro Monte, e per haver anco ristaurato et ripolito li stipiti et architravi de marmi vecchi ch'erano della prima chiesa di detto monte, fatto li tasselli et altro ch'è stato di bisogno, come anco la lavoratura delle gole et cappellette delle colonne de cipollaccio poste per riparo delli stipiti di marmo di detta porta, quali lavori sono stati per li detti posti in opra, il tutto per detti ducati 240, iuxta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 10 di questo corrente mese di giugno (APMM, Aa, vol. 9, f. 6r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.174).*

25.6.1668 - A' 25 detto [giugno 1668]. Ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia, scultori, ducati ducento, quali se li pagano a conto delli lavori de marmi che stanno facendo per la porta della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, V, vol. 9, II (1668-1679), c. 6r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

6.8.1668 - 1668, a' 6 agosto: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati trecento a compimento di ducati 1100, atteso l'altri ducati 800 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in tre partite dalli 21 gennaro e per tutto li 2 giugno prossimi passati, et se li pagano per final pagamento delle quattordeci porte di marmo bianco e pardiglio fatte alle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, cioè 9 di esse sfondate et cinque finte per uguaglianza dell'opra, di larghezza palmi 4 e di altezza palmi 9 et un terzo, con li suoi stipidi et architrave di marmo pardiglio di lavoro scorniciato con le rivolte in dentro di un palmo et l'aggetto di più grossezza un terzo, et le bocche d'opre conforme ha ricercato l'ordine, e fatto la fascia di marmo in terra sopra la quale hanno posato detti stipiti, et fatto l'architrave con le volte et piano rinsaldato et attaccato li stipiti di dette portelle, et fatto li fondi di marmo bianco sin all'altezza della gocciola del piedestallo di palmi 10 et dalla parte dell'altare della cappella, fatto l'altra bocca d'opera di marmo bianco dell'istessa altezza de palmi 10, grossezza et larghezza come sono l'altre, nelle quali bocche d'opre hanno fatto sei nicchi per ponersi l'ampolline con tavolino in dentro, solo l'aggetto della modanatura fuora di larghezza un palmo e di

sfondato un palmo l'uno con tutto detto aggetto e di altezza un palmo e mezzo tutto di marmo bianco tanto nel fondo quanto nel lato, tutto d'un pezzo, il tutto così convenuto coll'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e se li farà il presente saldo in virtù d'ordine dato al nostro rationale dal signor Marchese di San Giovanni in piè di viglietto (APMM, Aa, vol. 9, f. 9r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.174).*
- 1668, a' 6 agosto: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati cento a compimento di ducati 1000, che l'altri ducati 900 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo bianco, cornice seu cimase sotto le finestre et triangoli delle faccie delle cappelle piccole che stando lavorando per servitio della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 10r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*

1.9.1668 - 1668, a' primo settembre: ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori ducati cinquecento, quali se li pagano per quattro pezzi de marmo bianco e cinque de pardiglio ch'hanno fatto venire da Carrara et portati sino dentro la nuova fabrica del nostro Monte. Quali marmi bianchi e pardigli servono per dovernosi da essi fare diversi ornamenti per servitio dell'altare, pavimenti, arme, epitaffi et altro per servitio della detta fabrica, e detti ducati 500 si escomputaranno alli sudetti nelli remasti e saldi delli detti lavori che dovranno fare (APMM, Aa, vol. 9, f. 15r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*

28.9.1668 - 1668, a' 28 settembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scoltori de marmi ducati quaranta a compimento di ducati 855, dico ottocentocinquantacinque, atteso l'altri ducati 815 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite dalli 7 settembre 1666 e per tutto li 23 luglio 1667, et tutti detti ducati 855 sono per saldo et intiero prezzo delli otto pilastri di marmo bianco commessi di pardiglio colle borchie immezzo, et due fonte d'acqua santa di marmo bianco et bardiglio fatte et poste in opra nella nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipolato per mano del notaro Mutio de Monte a' 21 luglio 1666, et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero Picchiatto sotto li 3 di agosto prossimo passato diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica, in piede della quale a' 25 di questo presente mese detto signore ordina al magnifico nostro rationale se li facci alli sudetti il presente saldo, che con questo restano intieramente sodisfatti per li detti lavori fatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 16r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*
- 1668 … Il 28 settembre ultimati gli otto pilastri e le due acquasantiere ad opera del **Falcone** e del Pelliccia (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

6.10.1668 - 1668, a' 6 ottobre: ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati ducento a compimento di ducati 400, che l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nel mese di luglio prossimo passato, e se li pagano a conto delli lavori de marmi che stanno facendo per la porta nuova della chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 18r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.175).*

12.11.1668 - 1668, a' 12 novembre: ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori ducati trecento a compimento di ducati 1300, che l'altri ducati 1000 l'hanno ricevuti per detto banco in diverse partite, et se li pagano a conto delle bocche d'opere di marmo bianco, cornice seu cimase sotto le finestre et triangoli delle faccie delle cappelle piccole et archi risaltati delle dette cappelle piccole della nuova chiesa del nostro Monte, e detti ducati 300 si pagano precedente biglietto dell'incegniero Picchiatti delli 10 di questo presente mese (APMM, Aa, vol. 9, f. 19r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

29.12.1668 - 1668, a' 29 dicembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori di marmi ducati centocinquanta a compimento di ducati 550, che l'altri ducati 400 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, et se li pagano a conto delli lavori de marmi che stanno facendo per la porta grande della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 20r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

26.1.1669 - 1669, a' 26 gennaio: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia ducati centocinquanta, quali se li pagano a conto delle sette cornice di marmo che stanno facendo per li sett'altari della nova chiesa del nostro Monte, pattuite a ragione di carlini 15 in primo con Francesco Antonio Picchiatti ingegniero del nostro Monte, come per suo viglietto diretto al signor Marchese di San Giovanni deputato (APMM, Aa, vol. 9, f. 22r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

3.4.1669 - 1669, a' 3 aprile: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori ducati quarantaquattro a compimento di ducati 224, atteso l'altri ducati 180 l'hanno ricevuti per detto banco in due partite, cioè ducati 200 a' 6 ottobre 1668 e ducati 80 a' 21 febraro prossimo passato, e se li pagano a saldo dell'ornamento d'intagli con cartelle et vasi fatti sopra le quattordici portelle delle cappelle della nuova chiesa del nostro Monte, a ragione di ducati 16 per ogn'uno di detto ornamento, così per il marmo bianco, bardiglio, lavoratura, lustratura et ponitura in opra, così d'accordo col signor Marchese di San Giovanni deputato della nuova

fabrica del nostro Monte, et Francesco Antonio Picchiatti incegnero, come dal viglietto fatto da detto incegnero al detto signor Marchese sotto li 28 marzo prossimo passato, quale si è ristituito a detto signore per conservarsi appresso di sé (APMM, Aa, vol. 9, f. 25v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.176).*

8.4.1669 - 1669, a' 8 aprile: ad **Andrea Falcone** scultore ducati ducento a compimento di ducati 950, atteso l'altri ducati 750 l'ha ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, et sono a conto delle statue de marmo che sta facendo per servitio della nuova fabrica del magnifico Monte in conformità dell'instrumento sopraciò stipulato per notaro Mutio de Monte a' 5 giugno 1666 al quale etc., et se li pagano precedente ordine dato al magnifico rationale dal detto Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica indorso di biglietto dell'incegnero Francesco Antonio Picchiatti quale s'è restituito al detto signore (APMM, Aa, vol. 9, f. 25v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

11.5.1669 - 1669, a' 11 maggio: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori di marmi ducati settantanove, tarì 1.10, a compimento di ducati 729.1.10 atteso l'altri ducati 650 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 a' 25 giugno 1668, altri ducati 200 a' 6 ottobre seguente, ducati 150 a' 29 decembre, e ducati 100 a' 24 aprile prossimo passato, e tutti sono per l'infrascritti lavori di marmo bianco et pardiglio fatti per servitio della porta grande della nuova chiesa del nostro Monte; cioè ducati 311.2 per li stipiti et architravi di palmi superficiali numero 173, alla ragione di carlini 18 il palmo col marmo et magisterio, altri ducati 28 per due fascie di marmo allato delli stipiti di detta porta di palmi cinquantasei et carlini 5, altri ducati 99.4.10 per le grade di marmo di detta porta, così quelle che stanno dentro la bocca d'opera come sotto li stipi et fascie, di palmi cent'undeci a carlini 9 il palmo, altri ducati 50 per il marmo et intaglio del cherubino fatto sopra l'architravo della porta lungo palmi 4 ½ et alto palmi 2 ¾ con il scorniciato attorno e ducati 240 per l'intagli fatti da sopra l'architravo di essa porta con li fondi di pardiglio, vaso sopra et altro, del modo come si è fatto l'altro ornamento della porta del cortiglio, una con l'ovolo che sta sopra l'architravo, il tutto così apprezzato dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti con sua relatione diretta al signor Marchese di San Giovanni, deputato della sudetta fabrica, sotto li 6 di questo presente mese, quale s'è rimandata a detto signore per conservarle appresso di sé, con che li dett'Andrea e Pietro siano obligati, nell'aprir si farà della nuova chiesa del nostro Monte, polire e rinettare a loro spese tutti li marmi bianchi e pardigli posti in opera nella sudetta chiesa (APMM, Aa, vol. 9, f. 26v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

25.6.1669 - Ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati centoquaranta a compimento di ducati 450, atteso l'altri ducati 310 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e tutti sono per l'intiero prezzo dell'epitaffio et ornamento de' marmi bianchi e pardigli fatto e posto in opera sotto l'atrio avanti la nova chiesa del nostro Monte dove sta collocata la statua della Madonna Santissima, iusta il disegno et instrumento sopraciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, quale, stante il presente pagamento, si dà per rotto e casso, e loro restano intieramente sodisfatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 83v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.189).*

20.7.1669 - 1669, a' 20 luglio: ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori di marmo ducati ducento a conto dell'ornamento de marmi che stanno facendo per l'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instromento sopra ciò stipulato per notar Ferrante Falanga, al quale etc., et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 19 del presente diretto al signor Marchese di San Giovanne deputato, et ordine in piedi di quello dato da detto signor al nostro rationale per il presente pagamento, quale si rimanda a detto signore (APMM, Aa, vol. 9, f. 28v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.177).*

21.8.1669 - 1669, 21 agosto … A D. Giuseppe Bartirotti, D. 150 ad Aniello Treglia a compimento di ducati 160 a saldo e final pagamento della manifattura e maestria della statua del loro glorioso San Filippo Neri a tempo della sua Padronanza che si conserva nella cappella del Tesoro di questa città, e con detto pagamento resta completamente soddisfatto dalla loro Congregazione dell'Oratorio di Napoli, in nome del quale si fa detto pagamento tanto in detta manifattura quanto anco del prezzo dell'argento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 154, p.44; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*
- Ma di lui pubblichiamo un documento che lo indica autore, per la medesima cappella, della statua di San Filippo Neri; in essa mi sembrano riconoscibili i caratteri stilistici di **Andrea Falcone**, che molto probabilmente fornì i disegni preparatori e il modello (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.395).*

27.8.1669 - 1669, a' 27 agosto: ad **Andrea Falcone** scultore di marmi ducati cinquanta a compimento di ducati 1050, atteso l'altri ducati 1000 l'ha ricevuti per detto banco in diverse partite, e se li pagano a conto delle tre statue di marmo che sta facendo per servitio della nuova fabrica del nostro Monte in conformità

dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano del quondam notaro Mutio de Monte a' 5 giugno 1666, al quale etcetera, e si pagano in virtù d'ordine del signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, di questo presente dì 27 agosto (APMM, Aa, vol. 9, f. 29v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

17.9.1669 - 1669, a' 17 settembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori di marmo ducati ducento a conto delli lavori dell'archi de marmi che hanno da fare per le cappelle grandi della nuova chiesa del nostro Monte colle forme delli triangoli al lato di quelli et fascie di sotto, il tutto in conformità dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notare Ferrante Falanga, al quale si refere etc., et si pagano precedente biglietto dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti de' 16 del corrente diretto al signor Marchese di San Giovanni, deputato per la fabrica, al quale s'è restituito per conservarlo appresso di sé (APMM, Aa, vol. 9, f. 30v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

24.10.1669 - A 5 di giugno 1666 si stipulò l'istromento tra il Monte et il cavalier Cosmo Fanzago et **Andrea Falcone**, quali se obbligorno fare le statue di marmo sopra li disegni, pensieri e modelli che detto Cosmo promesse fare, il tutto a spese del detto **Andrea Falcone**, poste in opera per lo spatio de dui anni cominciandi dal giorno si lavorò il marmo, e questo per prezzo de ducati 1200, e più s'è promesso al detto cavaliero ducati 200 finita dett'opera. Si sono poi fatti li pagamenti al dett'Andrea Falcone solo, et se li sono pagati in diverse partite ducati 700. A novembre 1667 si pagorno al detto cavalier Cosmo ducati 32 a compimento de ducati 40, a conto delli ducati 200 promesseli, che delli altri ducati 8 se ne pigliò un quadretto dell'eredità del presidente Filiù. Il detto cavaliero mai c'è accostato al Monte mentre si sono lavorate dette statue, per il che non se li doveriano pagare li altri ducati 160 a compimento delli ducati 200 (APMM, Aa, VI, vol. 10 (1655-1669), c. 184r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.160; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.254).*
- Nota: benché priva di data, la carta è inserita in una documentazione del 24 ottobre 1669.

25.10.1669 - Al'illustrissimo signor Marchese di San Giovanne. Con viglietto del reverendo don Filippo Antonio Alfiere per ordine di Vostra Signoria Illustrissima mi viene avonnato [*sic*] fare una nota destinta del'istromento stipulato per mano del quondam notare Mutio di Monte a' 5 di giugno 1666 tra li signori governatori del Monte della Misericordia, il cavalier Cosmo Consagha et **Andrea Falcone** per causa delle tre statue faciende, et in quello apprendo che detto cavalier Cosmo et Andrea si sono obligati per dette statue di marmo faciende sopra li desegni, pensieri e modelli che detto cavalier Cosmo si obliga di fare, nella quale factura di statue detto cavalier Cosmo si obliga di dare a detto monte il desegnio, modello in piccolo, essendo a sodisfatione passarlo in grande di creta al suo naturale, conforme detti havesse da esseguire di marmo, quale fenito si habbia da collocare nel nicchio dove deve restare, et gli modelli di creta s'haveranno da manipulare dal detto Andrea Falcone a sue spese, et quelli finiti a sodisfattione di detti illustrissimi governatori et di Vostra Signoria Illustrissima, quando si haveranno da poner in opera di marmo, si obliga detto cavalier Cosmo darci la sua assistenza, con segnare al detto Andrea tutto quello li parerà, senza però giungere [183v] o mancare del desegno fatto, et pagarsi per detto monte per regalo del detto cavalier Cosmo ducati ducento finita detta opera, con esser obligato detto cavalier Cosmo di sua propria mano dare in dette statue di marmo quelle vivezze et finimenti necessarii, con patto expresso che quando nelle dette statue nascesse peli che attraversassero li volti o uscissero in altre parti exposte nell'affacciata seu vista, all'hora sia peso di detto Andrea di rifarle a sue spese, ma quando uscissero vene non sia obligato a rifarle, eccettuatene da questo le faccie, premictendo detto Andrea dare dette tre statue finite et probe in opera delli detti luochi destinati, fatte a spese di detto Andrea cossì di marmo, magistero, modelli, creta et stucco per ducati mille et ducento finite che sarranno di tutto punto in due anni numerandosi dal giorno che cominciaranno a lavorare il marmo, cioè dal tempo che sarrà venuto in Napoli da Carrara, con pagarsi il complimento di ducati mille et ducento a dispositione di Vostra Signoria Illustrissima, a chi fo humilissima riverenza, conforme devo. Napoli, li 25 ottobre 1669 (APMM, Aa, vol. 10, f. 183r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.159).*

2.11.1669 - 1669, a' 2 novembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati sittanta a compimento di ducati 420, atteso l'altri ducati 350 l'hanno ricevuto per questo banco, et sono a conto dell'ornamenti de marmi che stanno facendo per l'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 31v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*

14.11.1669 - 1669, a'14 novembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 750, atteso l'altri ducati 650 l'ha ricevuti per detto banco, cioè ducati 500 a' primo settembre 1668 e ducati 150 a' 26 gennaro 1669, e tutti se li pagano a conto delle sette cornice di marmo che stanno facendo per li sette altari della nuova chiesa del nostro Monte, a ragione di carlini 18 il palmo,

con Francesco Antonio Picchiatti incegnero del detto monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 33v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.178).*
- 1669, 14 novembre: Consegna delle statue del portico (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

27.1.1670 - 1670, a' 27 gennaro: ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 520, atteso l'altri 420 l'hanno ricevuti per questo banco in diverse partite, et tutti se li pagano a conto dell'ornamenti de marmi che stanno facendo per l'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 34v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

8.3.1670 - 1670, a' 8 marzo: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento cinquanta a compimento di ducati 450, atteso l'altri ducati 300 l'hanno ricevuti in diverse partite per questo banco, et tutti sono a conto dell'archi de marmi che stanno facendo per le quattro cappelle grandi della nuova chiesa del magnifico Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 36v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

1.4.1670 - 1670, a' primo aprile: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati sessanta a compimento di ducati 510, atteso l'altri ducati 450 l'hanno ricevuti in diverse partite per questo medesimo banco, e tutti sono a conto dell'archi de marmi che stanno facendo per le quattro cappelle grandi della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 37v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

19.4.1670 - 1670, a' 19 d'aprile: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento, quali se li pagano a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmi dove ha da collocarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nuova chiesa del nostro Monte, iusta la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notaro Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 38v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

26.4.1670 - 1670, a' 26 aprile: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati diece a compimento di ducati 110 a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmi dove ha da collocarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nuova chiesa e casa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra sta stipulata etc., atteso l'altri ducati cento l'ha ricevuti ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 38v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.179).*

2.5.1670 - 1670, a' 2 maggio: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati ottanta a compimento di ducati 590, atteso l'altri ducati 510 l'hanno ricevuti per questo nostro banco in diverse partite, e tutti sono a conto dell'ornamento de' marmi dell'archi delle tre cappelle, et anco sopra la porta della nuova chiesa del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 39v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*

10.5.1670 - 1670, a' 10 maggio: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati settantatré, tarì 1.9, et sono a compimento di ducati 837, li quali se li pagano per lo prezzo delle sette cornice di marmo pardiglio ch'hanno fatto e poste in opera nelli setti altari della nuova chiesa del nostro Monte, quale, misurate et calculate dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti, si sono ritrovati palmi superficiali seu in pelle numero cinquecentocinquant'otto, ch'alla ragione di carlini 15 il palmo, così pattuito dal signor Marchese di San Giovanni, deputato della nuova fabrica del nostro Monte, fanno la summa di detti ducati 837, atteso l'altri ducati 763.3.11, sono [40v] cioè ducati 750 che se li sono pagati in diverse partite per detto nostro banco e ducati 13.3.11 se ritengono per tanti spesi dal Monte in prezzo delle grappe di ferro e per la sfrattatura de' marmi conforme sta notato in dorso della relatione fatta da detto incegnero al detto signor marchese per la misura di dette cornice, et ordinato da detto signor marchese al nostro rationale che facci il presente pagamento per saldo di dette cornice, la quale relatione s'è restituita al detto signor marchese per conservarla con l'altre (APMM, Aa, vol. 9, f. 40; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*

22.5.1670 - 1670, a' 22 maggio 1670: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati ottantadue a compimento di ducati 672, atteso l'altri ducati 590 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 con polisa de' 17 settembre 1669, altri ducati 100 a' 2 novembre seguente, altri ducati 150 a' 8 marzo 1670, altri ducati 60 a' primo aprile seguente, et ducati 80 a' 2 di questo presente mese di maggio, quali tutti ducati 672 se li pagano a prezzo delli quattri archi de marmi fatti, cioè tre alle cappelle grandi et uno sopra la porta della nova chiesa del nostro Monte, quali archi sono palmi seicentosettantadue misurati dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, come dalla sua relatione sotto li 21 di questo mese, et quella rimandata dal signor Marchese di San Giovanni deputato di detta fabrica etc., et detti palmi 672 se li pagano a ragione di carlini dieci il palmo così stabilito nell'istrumento sopra ciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, col qual pagamento restano intieramente sodisfatti

per detta causa, con che siano li detti Andrea e Pietro, finita che sarà la detta nova chiesa, obligati di allustrare et annettare tutti li lavori di marmi ch'hanno fatto e dovrando fare per detta chiesa et Monte predetto a loro proprie spese, conditionati pagarnosi cassato sarà dett'instrumento nella sua margine a fede di notar Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 40v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.180).*
- 1670, a' 22 maggio: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 210, atteso l'altri ducati 110 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in due partite, cioè de ducati 100 con polisa de' 19 aprile prossimo passato e ducati 100 a' 26 di detto mese d'aprile, e tutti se li pagano a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmo dove ha da collogarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nova chiesa e casa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 41v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*
- Ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati sessanta, quali se li pagano a conto delli sei gradini con cartelle de marmo che sta facendo per li sei altari della nova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga, al quale etc (APMM, Aa, vol. 9, f. 43v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*
- Al detto ducati cento, quali se li pagano a conto delli dui nicchi di marmo che sta facendo per ornamento delle due statue di marmo che s'hanno da ponere sotto l'atrio della nova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano del sudetto notaro (APMM, Aa, vol. 9, f. 43v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*

14.6.1670 - 1670, a' 14 giugno: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati centocinquanta, quali se li pagano a conto del pavimento che doverà fare nella nova chiesa del nostro Monte in conformità dell'instrumento stipulato per mano del notaro Ferrante Falanga, al quale etc (APMM, Aa, vol. 9, f. 44v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*

25.6.1670 - 1670, a' 25 giugno: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati novantacinque a compimento di ducati 620, atteso l'altri ducati 525 l'hanno ricevuti nell'infrascritte partite, cioè ducati 200 a' 20 di giugno 1660, altri ducati 150 a' 17 settembre seguente, altri ducati 70 a' 2 novembre, altri ducati 100 a' 27 gennaro prossimo passato, et ducati 5 se ritengono per una tavola de marmo ch'hanno lasciato di poner in opra per servire alli sottoscritti lavori de marmi ch'hanno fatto per servitio dell'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, cioè l'altare di lunghezza palmi dieci e di altezza palmi quattro, et di larghezza palmi 2 ½ con la grossezza delle lastre di lavoro piano e scorniciato comesso di pardiglio, et nelli lati fatto risalti alli fianchi di larghezza palmi 2 per parte e di altezza quanto è il paliotto, similmente di lavoro commesso di pardiglio modanato et intagliato, et più hanno fatto li dui gradini di marmo da sopra l'altare similmente con li compartimenti commessi di pardiglio, et dalla parte di dietro di dett'altare sie incastrato di marmo con l'aggetti carosi che per tutto sta fatto di marmo bianco e pardiglio, et più hanno fatto le tre grade di marmo col bastone, intaccatura et sottogrado compresovi esse le pradelle, et fatto il pavimento di marmo bianco et pardiglio nel piano del primo grado con le fascie attorno et anco si è fatto l'ornamento di marmo attorno, la cornice di pardiglio del quatro principale di dett'altare maggiore con haverci fatti sotto l'intagli di marmo et li fondi commessi di pardiglio, et sopra detta cornice ci sono tutti l'ornamenti di marmo traforato per ricevere lume dalle vitriate che li staranno di dietro, et in quanto alle due fascie e cartelle profilate alli lati di detta cornice pardiglia similmente l'hanno fatto iusta il disegno, però non poste in opera, stante l'aggiuntione di marmo che si ha da fare in detto luoco per maggior ornamento di quello, et tutti detti lavori sono stati fatti dalli detti Andrea e Pietro in conformità dell'ordini dati e disegni fatti della qualità e bontà conforme alle cautele stipulate per notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, nelle quali si convenne per tutti detti lavori ducati 620 cennati ut supra, quale saldo se li fa in virtù della relatione fatta dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 19 di questo presente mese di giugno, in piè alla quale il signor Marchese di San Giovanni, deputato etc., ordina al magnifico rationale che di detto saldo ne ritenghi a beneficio del Monte li sudetti ducati 5 per detta tavola di marmo non servita ut supra, la quale relatione si è restituita a detto signor marchese per conservarla appresso di sé, con restare li detti Andrea e Pietro obligati d'allustrare et polizzare tutti li marmi a loro fatti dentro la detta chiesa a loro proprie spese (APMM, Aa, vol. 9, f. 46v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.181).*
- 1670, 28 giugno: Completato l'altare maggiore dal **Falcone** e dal Pelliccia (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

1.7.1670 - 1670, a' primo luglio: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati cinquanta, quali se li pagano a conto dell'ornamento de marmo che dovrà fare alli lati della cornice di pardiglio nel quadro dell'altare maggiore della nova chiesa de nostro Monte, qual ornamento dovrà fare in conformità del disegno in grande presente in detto luoco, quale consiste cioè in una mensola sotto la cartella con bastone modanato et canaletti intagliati per il mezzo di essa con una gocciola sotto, sopra la quale menzola haverà da fare una

cartella allato, et sopra di essa un'altra cartella con pelle rivoltata et anima in mezzo commessa di pardiglio, sopra la qual cartella ha da fare il piede che ha da reggersi il vaso di marmo di lavoro traforato che habbia tutto il rilevo di un terzo di grossezza, intendendosi anco le cartelle pelle menzole et ogn'altra cosa modanata et intagliata, et tutta dett'opera è di altezza palmi sette e tre quarti, et di larghezza palmi 3 et un quarto, ch'è quanto contiene dalla cornice del quadro alla fascia di marmo dell'arco, il tutto conforme alla relatione fatta dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 11 giugno prossimo passato diretta al signor Marchese di San Giovanni, deputato etcetera, quale si è restituita a detto signor etcetera, et finito ch'haveranno detto ornamento ut supra, se ne debbia stare a quella sarà giudicato dal detto incegnero et d'altri esperti, e posto anco l'haveranno in opera (APMM, Aa, vol. 9, f. 47v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.182).*

10.7.1670 - 1670, a' 10 luglio: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cento e diece d'atto a compimento di ducati 168, atteso l'altri ducati 50 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco, e detti ducati 168 sono cioè ducati 160 per l'ornamenti di marmo pardiglio ch'hanno fatto alli dui quadri laterali dell'altare maggiore della nuova chiesa del nostro Monte, nelli quali ornamenti di cornice si hanno da ponere detti quadri, cioè uno con l'imagine di Nostra Signora della Purità, e l'altro coll'imagine della gloriosa Sant'Anna, quali ornamenti di cornice si hanno da ponere detti quadri, quali ornamenti sono stati misurati e calculati dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti per palmi 106 e 2/3 et valutati a ragione di carlini 15 il palmo in conformità del patto et conforme si sono pagate l'altre cornice dell'istessa modanatura, et l'altri ducati 8 sono per l'istrazzo del marmo pardiglio ch'è stato necessario per fare le forme delli mezzi tonni così delle sogli come dell'architravi di dette cornice, il tutto in conformità della relatione fatta da detto incegnero diretta al signor Marchese di San Giovanni deputato etcetera delli 5 del corrente mese di luglio, rimandata al detto signore per conservarla con altre scritture concernenti alla detta fabrica, però restono li dett'Andrea e Pietro tenuti di ripulizzare a loro spese così quest'ornamento come tutti gl'altri ornamenti de marmi ch'hanno fatto per servitio di detta chiesa, finita che sarà tutta l'opera (APMM, Aa, vol. 9, f. 48v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.183).*

14.7.1670 - 1670, a' 14 luglio: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati cento a compimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuto sotto li 29 maggio prossimo passato, et se li pagano a conto delli dui nicchi de marmo che sta facendo per le due statue di marmo che s'hanno da ponere sotto l'atrio della nuova chiesa del nostro Monte servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga, al quale etc., et si pagano precedente ordine dato dal signor Marchese si San Giovanni deputato di detta fabrica al magnifico rationale (APMM, Aa, vol. 9, f. 49v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.183).*
- Al detto ducati novanta a compimento di ducati 150, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti sotto detto dì 29 maggio passato, et sono in conto delli sei gradini con cartelle de marmo che sta facendo per li sei altari della nova chiesa del Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per mano del sudetto notaro, et si pagano precedente ordine dato dal sudetto marchese ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 49v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.184).*

28.7.1670 - 1670, a' 28 luglio: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati trenta a compimento di ducati 180, atteso li altri ducati 150 l'ha ricevuti in due partite per questo medesimo banco, e tutti sono a conto delli sei gradini con cartelle di marmo che sta facendo per li sei altari della nova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato per notar Ferrante Falanga (APMM, Aa, vol. 9, f. 50v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.184).*

21.8.1670 - 1670, a' 21 agosto: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati cinquanta a compimento di ducati 230, atteso li altri ducati 180 l'hanno ricevuti per detto banco in diverse partite, e tutti sono a conto delli sei gradini con cartelle di marmo che sta facendo per li sei altari della nova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopraciò stipulato (APMM, Aa, vol. 9, f. 51v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.184).*

2.9.1670 - 1670, a' 2 settembre: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati trenta a compimento di ducati 260 et a conto delli sei gradini che sta facendo di marmo per li sei altari della nova chiesa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato, atteso l'altri ducati 230 l'ha ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite (APMM, Aa, vol. 9, f. 52v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.184).*

15.9.1670 - 1670, a' 15 settembre: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati centovinti a compimento di ducati centosittanta, quali se li pagano per tanti che da persone esperte se l'è apprezzato del comune consenso l'ornamento de' marmi fatto alli lati della cornice di pardiglio dell'altare maggiore della nova chiesa

del nostro Monte, qual ornamento consiste cioè in una mensola sotto la cartella con bastone modanato e canaletti intagliati per il mezzo di essi con una gocciola sotto, sopra la quale mensola s'è fatta una cartella al lato, et sopra di essa un'altra cartella con pelle risaltata et anima in mezzo commessa di pardiglio, sopra la quale cartella ha fatto il piede dove regge il vaso di marmo di lavoro traforato, quale have tutto il rilievo d'un terzo di grossezza, intendendosi anco le cartelle, pelle, menzole et ogn'altra cosa modanata et intagliata, e tutta dett'opra è di altezza palmi 7 2/4 e di larghezza palmi 3 1/4, che è quanto contiene dalla cornice del quadro alla fascia di marmo dell'arco, atteso l'altri ducati 50 l'ha ricevuti per questo medesimo banco nel mese di luglio prossimo passato (APMM, Aa, vol. 9, f. 53v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.184).*

25.9.1670 - 1670, a' 25 settembre: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati cento a compimento di ducati 360, atteso l'altri 260 l'ha ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e detti ducati 360 sono per l'intiero prezzo delli sei gradini con cartelle di marmo bianco commessi di pardiglio fatti per li sei altari piccoli della nova chiesa del nostro Monte in conformità del disegno et instrumento sopra ciò stipulato, restando col presente pagamento intieramente sodisfatto per dett'opera, quali sei gradini per novo ordine de' signori governatori del detto Monte dovrà ridurli in un'altra forma da loro determinata con aggiuntione di prezzo del marmo et altri lavori che ci dovrà fare (APMM, Aa, vol. 9, f. 54v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.185).*
- 1670 … Il 25 settembre **Andrea Falcone** porta a termine gli altari minori (Majorano, Ricerca 1969; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

6.10.1670 - 1670, a' 6 ottobre: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati cinquanta a conto delle due portelle di marmo che sta facendo per dietro l'altare maggiore della nova chiesa del nostro Monte, le quali si è convenuto di misurarle a palmo dall'incegnero Picchiatti, e pagarle al prezzo liscio e scorniciato dell'altri lavori fatti conforme al bollettino fatto dal signor Marchese di San Giovanni et diretto al magnifico rationale del nostro Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 55v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.185).*

13.10.1670 - 1670, a' 13 ottobre: ad **Andrea Falcone** ducati ducento a conto dell'opra de' marmi per appoggiaturi delle capelle della nova chiesa del nostro Monte in conformità dell'instrumento stipulato per notaro Ferrante Falanga a' 11 del presente mese d'ottobre (APMM, Aa, vol. 9, f. 56v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.185).*

31.10.1670 - 1670, a' 31 ottobre: ad **Andrea Falcone** ducati venti e tarì 1 a compimento di ducati 70.1, atteso l'altri ducati 50 l'ha ricevuti per detto banco li giorni passati, e detti ducati 70.1 sono per l'intiero prezzo delle due portelle di marmo poste in opra dietro l'altare maggiore della nova chiesa del nostro Monte, quale, misurate et calculate dal incegnero Francesco Antonio Picchiatti, sono palmi superficiali settantotto, che valutati a ragione di carlini 9 il palmo importano detti ducati 70.1 restando obligato dett'Andrea di biancheggiare et allustrare dette portelle, et la misura di dette portelle fatta dal detto Picchiatti si conserva per il signor Marchese di San Giovanni (APMM, Aa, vol. 9, f. 58v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.185).*

21.11.1670 - 1670, a' 21 novembre: ad **Andrea Falcone** e Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati cinquanta a compimento di ducati 260, atteso l'altri ducati 210 l'ha ricevuti per detto banco in diverse partite, e tutti se li pagano a conto dell'ornamento dell'epitaffio et nicchio de marmo dove ha da collocarsi la statua della Madonna Santissima sotto l'atrio avanti l'edificio della nova chiesa e casa del nostro Monte, servata la forma dell'instrumento sopra ciò stipulato, al quale etcetera (APMM, Aa, vol. 9, f. 59v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.186).*

4.12.1670 - 1670, a' 4 decembre: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati quaranta a conto di ducati 80, per li quali sta pattizzato insieme con li signori governatori del nostro Monte et l'incegnero Francesco Antonio Picchiatti che fa la fonte del lavamano lunga palmi sette da situarsi dentro la seconda sacristia della nova chiesa del nostro Monte conforme al disegno che si conserva in potere del signor Marchese di San Giovanni, deputato della nova fabrica del nostro Monte, atteso li restanti ducati 40.5 s'è convenuto doverseli pagare finiti et posto che sarà in opra il sudetto lavoro (APMM, Aa, vol. 9, f. 61v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.186).*

11.12.1670 - 1670, a' 11 decembre: ad **Andrea Falcone** scultori de marmi ducati cento a compimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti per questo medesimo banco con polisa delli 13 ottobre prossimo passato, e tutti sono a conto dell'opra de marmi per l'appoggiaturi delle cappelle della nova chiesa del nostro Monte in conformità dell'instrumento stipulato per notar Ferrante Falanga a' 11 di detto mese d'ottobre, al quale etcetera (APMM, Aa, vol. 9, f. 62v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.186).*

17.1.1671 - Al Ill.mo Sig.re Marchese de S.n Gio.e mio Sig.e. Obedito li comandam.ti de V.a DD. ho riconosciuto il lavore de marmo della Gola scorniciata fatta da **And.a Falcone** scultore attorno li due nicchi dove si sono collocate le statue sotto l'Atria della nova Chiesa seù Cappellone del Sacro Monte della misericordia, che havendo considerato quello era obligato fare iusta l'instrumento, et valutato il lavore fatto de più restando V.a SS. servita comandare seli possano liberare d.ti venti … Napoli li 17 de Gennaro 1671 Fran.co Ant.o Picchiatti (APMM, cat. A "Fondazione" rubr. a IV, vol. 8, fasc. 16.3; Pinto, Ricerca 2024).

11.2.1671 - 1671, a' 11 febbraio: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati venti, quali se li pagano per il lavoro de marmi della gola scorniciata fatta attorno li dui nicchi dove si sono collocate le due statue sotto l'atrio della nova chiesa del nostro Monte, quale lavoro è quindi quello quale detto Andrea era obligato fare per detti dui nicchi conforme dal biglietto et apprezzo fatto dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti diretto al signor Marchese di San Giovanne, deputato di questa fabrica, et in piè di esso certifica detto signor Marchese essersi fatto detto lavoro di più et che se li può fare questa polisa per lo pagamento de' detti ducati vinti (APMM, Aa, vol. 9, f. 65v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.186).*
- 1671 a 12 feb.o … f. 841 Alli Gov.ri del m.te della Mis[ericordi]a conto di fab.a … Alli d.i d. venti ad **And.a Falcone** scoltore de marmi, quali se li pagano per il lavoro di marmo della gola scorniciata fatta attorno alli due nicchi dove si sono collocate le sue statue sotto l'atrio della Nova Chiesa del loro Monte, quale lavoro e più di quello, quale d.o And.a era obbligato fare per d.i due nicchi conforme nel biglietto, et apprezzo fatto dall'Ing.re Fran.co Ant.o Picchiatti, diretto al s.r Mar.se di S. Gio: Dep.to della Nova fab.ca del d.o Monte, et in piè d'essa certifica d.o s.r Mar.se fatto d.o lavoro de più e che seli può fare d.a polisa per lo pagam.to di d.i d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374; Russo, Revisione 2017).

12.2.1671 - 1671 a 12 feb.o … f. 841 Alli Gov.ri del m.te della Mis[ericordi]a conto di fab.a d. cinquanta e per loro ad **And.a Falcone** scultore di marmi a comp.to di d. 400 att.o l'altri d. 350 l'ha ricevuti per q.o n.ro banco in diverse partite, e tutti sono a conto dell'opra di marmi che sta facendo per l'appoggiatori delle Cappelle della Nova chiesa di loro m.te d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374; Russo, Revisione 2017).*

18.3.1671 - 18 marzo 1671. Si è concluso che ad Aniello Treglia si facci polisa de duc. 700 a conto delle statue d'argento de' Santi Severo et Agrippino che dovrà fare et consignare per il primo sabbato di maggio prossimo venturo, quali dovranno essere li corpi a piangia e le mani, braccia, bacolo, libro e piedestalli, et ogn'altra cosa, a getto, senza però la testa, atteso se ci dovrà ponere quelle teste d'argento che stanno al presente nelle statue antiche di legno, in conformità dell'altre statue per esso fatte de' Santi Aspreno et Aniello, e che il disegno e modello debbano essere a soddisfattone del magnifico Dionisio Lazzeri nostro incegniero, et non consignando dette statue per detto tempo, debba perdere la metà della manifattura quale se li è stabilita di consenso d'esso Aniello per duc. 350 per ciascheduna ... eccetto le pedagne, quali poi dovrà consignare per la festività di Settembre seguente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*
- Riordiniamo le notizie su queste sei statue d'argento, con particolare attenzione a quelle dei Santi Agrippino, Severo, Atanasio ed Eufebio. Il 18 marzo 1671 Aniello Treglia fu incaricato di fare le statue di S. Agrippino e di S. Severo su disegno e modello di **Andrea Falcone**, autore anche del disegno e modello delle statue di S. Agnello e S. Aspreno (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

13.5.1671 - 13 maggio 1671. Hanno concluso che si faccino l'altre due statue d'argento de Santi Eufebio et Attenasio da Aniello Treglia dell'istessa maniera e per l'istesso prezzo e con li medesimi patti convenuti nell'altre due statue che sta facendo de Santi Severo et Agrippino, servata la forma della nostra conclusione de 18 marzo passato, con che debba consignarle cioè una per la festività di detto glorioso S. Attanasio nel mese di luglio, e l'altra nel mese di settembre seguente, e per l'effetto predetto se li facci polisa a conto de duc. 500 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*
- Il 13 maggio 1671 la Deputazione decise di fare anche le statue d'argento di S. Atanasio e di S. Eufebio, dandone incarico ancora al Treglia, sempre su disegno e modello di **Andrea Falcone**, ma poi si preferì il modello presentato da Cosimo Fanzago, il quale piacque tanto che le precedenti statue dei santi Agrippino e Severo furono «accomodate» dallo stesso bergamasco perché non sfigurassero rispetto alle due modellate su disegno di Cosimo Fanzago (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

27.5.1671 - 1671, a' 27 maggio: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati quarant'otto tarì 4,5 a compimento di ducati 88.4.5, atteso l'altri ducati 40 l'ha ricevuti per questo medesimo banco con polisa delli 29 di novembre 1670, e detti ducati 88.4.5 sono per l'intiero prezzo del lavoro di marmi fatti e posti in opra

per l'ornamento del lavamano nella stanza della sottosacristia della nova chiesa del nostro Monte; nelli quali ducati 88.4.5 sono inclusi ducati 8.4.15 per l'accrescimento di più de lavoro fatto in detto lavamano, stante fu convento di farlo di palmi sette e darli ducati 80, e perché restava vacuo nelli lati fra mezzo le due porte di piperno, perciò poi si convenne che se li dovesse pagare la rata di quel lavoro ch'importava più delli sette palmi, qual essendo stato visto dal incegnero Francesco Antonio Picchiatti, have apprezzato detto lavoro di più per detti ducati 8.4.5 come d'altro apprezzo sotto li 26 di questo presente mese che si conserva appresso il signor Marchese di San Giovanni, deputato della detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 72v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.187).*

26.6.1671 - 1671, a' 26 giugno: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati cinquantasette e tarì 4 a compimento di ducati 167.4, atteso l'altri ducati 110 l'ha ricevuti per questo medesimo banco, cioè ducati 70 a' 7 novembre 1670 e ducati 40 a' 20 decembre seguente, et detti ducati 167, 4 se li pagano per l'infrascritti lavori de marmi fatti d'ordine de' signori governatori del nostro Monte per servitio della nova chiesa, cioè ducati 80 per haver rifatto li quattro gradini di marmo bianco commessi di pardiglio et posti nell'altari delle quattro cappelle piccole, altri ducati 24 per haver fatto quattro cartelle di marmo alli lati delli gradini delle due cappelle grande commesse di pardiglio, ducati 25 per haver fatto l'aggiuntioni alli lati dell'altari di tutte sei le cappelle, così grandi come piccoli, postoci li piani per allargare le cartelle grandi di essi, ducati 4 per due fonticelle di marmo bianco per l'acquasanta poste dentro la sacristia per le messe, ducati 20 per sei tavolini di marmo pardiglio di più di quelle ch'erano fatti et posti nelli lati dell'altari di tutte le cappelle per fare la corrispondenza et ornamento di essi con haver fatto due cartelle nove di marmo che mancavano, ducati 12 per la scippatura, secatura et lavoratura del contorno di otto cartelle di marmo fatte de primo per li detti tavolari quando si ponevano in opera assoluti, et hoggi posti dupplicati nelli fianchi di detti altari per corrispondenza et ornamento sotto detti tavolari novi, ducati 2 per li residii fatti nell'altare maggiore, cioè fatto [74v] il cavo della croce nella pietra sacrata, fattoli portose e portoci li perni inpiombati per mantenimento della tovaglia con altre residui, e tarì 4 per haver accomodato uno recipente di marmo con haverlo inpiccolito da un lato et postolo nel camerino per l'ordine al piano dal primo appartamento. Il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto li 21 del corrente mese di giugno, quale si conserva per il signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 73v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.187).*

24.7.1671 - 1671, 24 luglio … A Giuseppe Maria Gizzio, D. 20 e per lui ad **Andrea Falcone** a compimento di 500 ducati a conto del Modello fatto per la statua di S. Gaetano e delle statue di stucco fatte e da farsi nella Facciata della chiesa di S. Paolo e riceve detto denaro da detta chiesa e casa di S. Paolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 633; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373).*
- 24 luglio 1671. A don Gioseppe Maria Egiptio ducati venti et per lui ad **Andrea Falcone** a complimento di ducati cinquanta atteso l'altri ducati 30 l'ha ricevuti di contanti, et sono detti ducati 50 a conto del modello fatto per Patria di san Gaetano et delle statue di stucco fatte et da farsi nella facciata della chiesa di San Paolo, et esso fa detto pagamento in nomine et di proprio denaro della detta chiesa et casa di San Paolo, et per lui a Michele de Iuliis per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

8.8.1671 - 1671, 8 agosto … A D. Giuseppe M. Gizzio Proc.re di S. Paolo maggiore, Ducati 30 e per lui ad **Andrea Falcone** Scultore, a compimento di ducati 150, per saldo e intiero e final pagamento della fattura e opera fatta di un Modello per la Statua d'Argento di San Gaetano e due altri modelli per le due statue di San Pietro e S. Paolo da detto Andrea fatti e scolpiti in stucco nella facciata della loro Chiesa di S. Paolo e detto pagamento lo fa di proprio denaro di detta chiesa e casa, dichiarando che resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373).*
- 8 agosto 1671. A don Gioseppe Maria Gittio procuratore di San Paolo ducati trenta e per lui ad **Andrea Falcone** a complimento di ducati 150 atteso gli altri li ha ricevuti cioè ducati 70 contanti e ducati 50 per nostro banco, disse sono per saldo intiero et final pagamento per la fattura et spesa fatta in un modello per la statua d'argento di san Gaetano e due altri modelli per due statue di santi Pietro e Paolo da detto Andrea fatte et scolpite di stucco nella facciata della lor chiesa di San Paolo, et detto pagamento lo fa di proprio denaro di detta chiesa et casa dichiarando che resta del tutto sodisfatto per le sudette cose (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.422).*

12.9.1671 - All'illustre signor Marchese de San Giovanni [Michele Blanch], mio signore. Obedito li comandamenti de vostra signoria illustrissima ho riconosciuto li lavori fatti da **Andrea Falcone** scultore in havere raccomodato la lapida de marmo con pietre de misco posta nel pavimento del altare maggiore del cappellone del sacro Monte della Misericordia, quale lapida è quella istessa che per prima stava nella chiesa vecchia; che considerato li mischi che mancavano et il magisterio in havere accomodata detta lapida se li valuta in ducati venticinque, et a vostra signoria illustrissima facendoli riverenza le bacio le mani. Napoli, li 12

de settembre 1671. Dico ducati 25. De vostra signoria illustrissima afezionatissimo obligatissimo [Firmato] Francesco Antonio Picchiatti (APMM, Aa, VI bis, vol. 10 bis (1670-1716), c. 80r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.257).*
Bibl.: Russo 2003, p. 170 nota 36 (riferito al paliotto d'altare); Giusti 2011, p. 341 e ivi nota 11 (riferito a un'epigrafe oggi murata nel retro dell'altare, cfr. qui cat. I.2.2).

17.9.1671 - Governatori del Pio Monte della Misericordia, conto di fabbrica … A detti ducati 57 tarì 4 e per loro **Andrea Falcone** scultore di marmi a compimento di ducati 165.4 atteso gli altri ducati 110 l'ha ricevuti per diverse partite cioè ducati 70 a sette di novembre 1670 e ducati 40 a dieci dicembre seguente e ducati 167.4 segli pagano per l'infrascritti lavori di marmi fatti a lor ordine per servizio della nuova chiesa cioè ducati 80 per aver rifatto i quattro gradini di marmo commessi di pardiglio e posti nell'altare delle quattro cappelle piccole, altri ducati 24 per aver fatto quattro cartelle di marmo ai lati de gradini delle due cappelle grande commesso a pardiglio, ducati 25 per aver fatta la giunzione alli lati dell'altari di tutti le sei cappelle così grandi come piccoli posti con li piani per allargare le carte grandi di essi, ducati 4 per due fonticelle di marmo bianco per l'acqua santa posti dentro la sacrestia per le messe, ducati 20 per sei tavolini di marmo pardiglio di più di quelli che erano fatti e posti nei lati degli altri di tutte le cappelle per fare la corrispondenza et ornamento d'essi con aver fatto due cartelle nuove di marmo che mancavano, ducati 12 per la riparatura, secatura, e lavoratura del contorno di marmo fatto di primo per li detti tavolini quando si ponevano in opera assoluti, et oggi posti duplicati nei fianchi di detti altari per corrispondenza et ornamento sotto detti tavolini nuovi, ducati 2 per i risidi fatti nell'altare maggiore cioè fatto il cavo della croce nella pietra sacrata, fatto li pertosi e postici i perni ripiombati per mantenimento della tovaglia con altri resivi et tarì quattro per aver accomodato uno recipiente di marmo, con averlo rimpicciolito da un lato et postolo nel camerino per l'orina al piano del primo appartamento. Il tutto iusta l'apprezzo fatto dall'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti sotto lo 21 giugno 1671 quale si conserva per il signor marchese di San Giovanni deputati della nuova fabbrica di loro monte, con firma del detto **Andrea Falcone** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Ricerca Iorio; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.258).*

5.11.1671 - Promissio pro Ecclesia Spiritus Sancti **Andrea Falcone**. Die quinto mensis novembris 1671 neapoli constituto avante di noi **Andrea falcone**, scultore scoldore de Marmi il quale vene à conventione con il signore Lazzaro Montorio Governatore et deputato a questo atto dagli altri ss.ri Governatori della Casa Santa dello Spirito Santo di questa Città, et se obliga, et promette fare uno altare de Marmo mischio per detta Casa seù per la Chiesa di detta Casa, et proprio per l'altare Maggiore di detta Chiesa conforme lo Desegno di esso altare fatto jn granne, et firmato dà esso Andrea di sua propria mano, et se obliga, et promette detto Andrea a detto Desegno aggiungere, et mancare conforme li ordinarà detto signore Lazzaro ò altro Governatore di detta Santa Casa che per l'effetto predetto fusse (f. 771) deputato. Lo quale altare hà da essere de Pietre mischio jn conformità dell'Altare dell'Ecclesia di Monte vergine di Napoli, et di tutta perfettione. Quale Altare detto Andrea se obliga, et promette farlo finirlo, et ponerlo frà il tempo di uno anno da hoggi. Et questo per il prezzo di D.ti mille de quali detto Andrea dichiara haverne ricevuto Anticipatamente dal detto signore Lazzaro D.ti Trecento, altri D.ti quattro cento detto signore Lazzaro Gubernatorio nomine quo supra promette pagarli al detto Andrea presente lavorando pagando, et li restanti D.ti trecento dicto nomine prometto detto signore Lazzaro pagarli al detto Andrea presente finito, et posto detto Altare jn detta Chiesa di Tutta perfectione del modo detto di sopra jn pace, et non obstante qualsivoglia Ecceptione alla quale detto signore Lazzaro ditto nomine cè renunza (f. 771v) Però lo innazzi Altare, et le Grade debbiano essere quelle tale seù quelle stesse che oggi stanno dentro detta Chiesa dello spirito santo quelle volendole detto signore Lazzaro ò altro Governatore deputando moderare ò fare più grande si debbiano pagare per quello che sarà stimato. Lo quale Altare dalla parte di dietro debbia essere di Marmo bianco. Et la Positura di detto Altare debbia andare a spese di detto Andrea atteso và jnclusa jn detti D.ti mille per lo Prezzo di essi. Con patto che mancando detto Andrea de fare fenire, et ponere detto Altare nel modo detto di sopra frà il detto Termine di anno uno da hoggi citra preiuditio della liquidatione del presente jnstrumento lo quale si possa liquidare contro detto Andrea del modo che si dirà appresso sia lecito a detta Santa Casa farlo fare ad altri à tutti danni spese, et interessi di detto Andrea … (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, prot. 29, ff. 770 v- 773; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.211).*
- **Andrea Falcone** … l'incarico di realizzare l'altare maggiore (sostituito nel Settecento) dello Spirito Santo. L'istrumento ci informa che egli aveva firmato il disegno in grande ma, soprattutto, che l'opera doveva essere "jn conformità dell'Altare dell'Ecclesia di Monte vergine di Napoli" … Qui si allude a quello di Monteverginella, fatto su disegni di Francesc'Antonio Picchiatti nel 1656-57 … (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.208).*

7.11.1671 - 7 novembre 1671 ... A nostri di Casa d. 30. Et per loro a **Andrea Falcone** in conto dell'altare maggiore di marmo haverà da far in nostra chiesa [Spirito Santo], come per istrumento per notar Francesco

Mignona a 5 del presente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 537; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

21.11.1671 - 1671, a' 21 novembre: ad **Andrea Falcone** scultore de marmi ducati diecesette, tarì 2.5 con polisa fattali sotto li 3 di questo mese, a compimento di ducati 800 per tanti ch'importano il prezzo delli appiggiatori fatti alle tre cappelle grande et le quattro cappelle piccole della nova chiesa del nostro Monte, con haverci fatto messi le sue pedagne di pardiglio di lavoro scorniciato col friso, pilastrelli risaldati con l'anima di pardiglio rilevata, e fra' detti pilastrelli le tavole di marmo traforate e commesse di pardiglio, et nel piano di dett'appoggiatori fattoci la tavola di marmo di lavoro scorniciato per la parte di fuori et carosa per la parte di dentro, et nel detto piano fattoci li lavori di commesso di fuori et listelli di pardiglio, li quali appoggiatori, misurati e calculati dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti, sono palmi correnti numero 100, et valutati a ragione di ducati 8 il palmo, havendo considerato la quantità e qualità de' marmi bianchi e pardigli, lavori scorniciati e carosi commessi di fiori e listelli, lustratura et ponitura in opera et ogn'altra cosa, et anco havuto mira che la tavola dell'appoggiatori dell'altare maggiore è più larga con refettione di quella fatta prima che si trovò rotta, il tutto come dall'apprezzo fatto da detto incegnero sotto li 2 di agosto prossimo passato che si conserva dal signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica, atteso l'altri 782.2.15 l'ha ricevuti, cioè ducati 700 per questo medesimo banco in diverse partite, e ducati 82.2.15 se ritengono per tanti pagatili soverchi fra ducati 700 in diverse partite per questo banco per l'opra delli pavimenti de marmi fatti tanto avanti e dietro l'altare maggiore quanto a tutti li vani delle sei altre cappelle della detta chiesa, quali pavimenti avanti tutti l'altari sono commessi di pardiglio con li monti contornati et fascie attorno sono stati misurati e calculati dal detto incegnero per palmi 712 ¾ superficiali seu in pelle ch'alla ragione di carlini otto il palmo iusta l'importano ducati 570.1 e perché in essi vi sono alcuni pezzi di pardiglio che sono di grossezza meno di quello sta notato nel'obligo et anco per il mancamento del tassello di marmo posto per il lungo della cappella, per detto incegnero si sono dedotti ducati 20, di maniera che detti pavimenti avanti li dett'altari se li [83v] devono solo ducati 550; et altri ducati 67.1.5 per il marmo e commesso de pardiglio fatto dietro l'altare maggiore con le fascie attorno et tre monti grandi nelli coverchi della sepoltura, ch'uniti con detti ducati 550.1 sono in tutto ducati 617.2.5 ne ha ricevuti li detti ducati 700 per detti pavimenti resta debitore in detti ducati 82.2.15 che se ritengono come sopra per li pilastri di detti appoggiaturi, col qual pagamento detto **Andrea Falcone** resta intieramente sodisfatto, tanto per dett'appoggiatori fatti ut supra quanto per li detti pavimenti, né resta a consequire altro per dett'opere ut supra (APMM, Aa, vol. 9, f. 82v-83v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.188).*
- Ad **Andrea Falcone** et Pietro Pelliccia scultori de marmi ducati centoquaranta a compimento di ducati 450, atteso l'altri ducati 310 l'hanno ricevuti per questo medesimo banco in diverse partite, e tutti sono per l'intiero prezzo dell'epitaffio et ornamento de' marmi bianchi e pardigli fatto e posto in opera sotto l'atrio avanti la nova chiesa del nostro Monte dove sta collocata la statua della Madonna Santissima, iusta il disegno et instrumento sopraciò stipulato per mano di notar Ferrante Falanga a' 25 giugno 1669, quale, stante il presente pagamento, si dà per rotto e casso, e loro restano intieramente sodisfatti (APMM, Aa, vol. 9, f. 83v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.189).*

21.1.1672 - 21 gennaio 1672 … A Francesco Mastrillo D.100. E per lui ad **Andrea Falcone** a conto delli D.300, intiero prezzo della statua di marmo che doverà fare servata la forma della cautela che n'appare rogata per mano di notar Biase Domenico de Concilis. Quale statua doverà riponere nel tumolo che sta fatto dentro la chiesa delle Anime del Purgatorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 650; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.171).*

11.6.1672 - [215v] Per quel che tocca all'altra spesa che può ricercare il total finimento della cappella, non se ne può far giuditio accertato per quel che tocca alli prezzi, può si bene giudicarsi quel che può ricercare di materia, la quale pare che possa essere la seguente. Per quattro statue di marmo, acciocché li nicchi non restino vuoti, le quali saranno di diferente statura, perché le due sopra le porte saranno più grandi e le due sopra li nicchi laterali saranno meno grandi. Per fare queste quattro statue già vi sono li marmi per tre nel cortile della Casa Professa, l'istessi che il Monte comprò da Pietro Sanbarbiero per prezzo di ducati 174.2.10, inclusi ducati 17 per la portatura, e sono di palmi 225, cioè carate 11 e palme 5 come sta dechiato nella partita di ducati 159.0.10 delli 11 giugno 1672. [216r] E pigliando un argomento da quel che si era convenuto con **Andrea Falcone**, pare che la spesa di queste quattro statue potria importare, quando si facessero da un artefice simile a Falcone, da ducati 1100. Però hoggi non vi è scalpello che potesse sodisfare al luogo (APMM, Bc, XV, vol. 5, cc. 215v-216r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

23.7.1672 - 23 luglio 1672. A Francesco Mastrillo D. 100. E per lui a **Andrea Falcone** scultore a compimento di D. 200 in conto delli D. 300 intero prezzo della statua di marmo per il tumulo dentro la chiesa delle Anime del Purgatorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 648; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

12.9.1672 - 12 settembre 1672 … A Dionisio Lazeri ducati 30, e per lui ad **Andrea Falcone**, disse esserno a conto d'una statua di marmo che sta facendo per ponersi dentro la chiesa di Giesù Maria de' padri domenicani di questa città, e per lui a Michele de Iustis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 658; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.247).*

22.9.1672 - Die vigesima secunda Sett(emb)ris mill(esi)mi Sexcent(esi)mi Septuag(esi)mi Secundi Neap., Constituti Ill.mi D(omi)ni Michael Blanch Marchio S.ti Joannis parte ex una. Et **Andreas Falcone** de Neap. Schultor Marmor(ar)us, Agens et pro se et parte ex altra. Prefatus Ill.mi D.nis Marchio ad Conventionem deverit cum ditto Andrea presente, per qua d(ictus) Andreas promisit, et se obligavit d(icto) Ill.mo D(omi)no Marchioni presenti di fare un deposito de Marmo nella Cappella dentro la Ven(erabil)e Chiesa di S.to Dom(enic)o Maggiore de Nap(oli), con ponere esso Andrea a sue spese tutti li marmi, Magisterio di opera de quadro intagli della Nicchia, scudo di arma intagli delli due piastrelli, con farci trofei de armi, intaglio delli due Leoni, et ogni altra cosa, come stà nel disegno per tale effetto fatto, firmato da ambe esse parti, et à corrispondenza dell'altro deposito antico che stà in detta cappella, con intagliarci le lettere della inscrittione nella lappida, et fare il ritratto dell' Ill.mo [verso] Sig.re Marchese dell'Oliveto della grandezza del naturale, et di mezzo busto de tutto rilevo alla similitudine, et attitudine, et del modo come stà il ritratto di d(etto) Ill.mo Sig.re Marchese dell'Oliveto nel quadro ad oglio depinto da Rubens, che si conserva in casa di detto Ill.mo Sig.r Marchese, et detto lavore debbia essere di Marmo gentile de Carrara, et il ritratto di marmo bianco statuario, et non arenoso, et ponere ogni cosa in opera nella conformità di detto disegno in detto luoco con sue grappe di ferro piombo, et ogn'altra cosa che sarà necessaria per detto effetto à soddisfatt(ion)e di d(etto) Ill.mo Sig.r Marchese, et delli esperti; et promette detto Andrea incominciare da dimani, et dar finito, et perfettionato tutto detto lavore, et posto in opera in detta cappella per tutto il mese di maggio p(rossim)o venturo dell'anno intrante milleseicento settantatre. Et questo per prezzo de docati trecento venti, iustà la stima fatta per il m(astr)o Ingegniero Franc(es)co Ant(oni)o Picchetti, [recto] de quali d(ett)o Ill.mo Sig.r Marchese ci ne paga anticipatam(ent)e, et il Detto Andrea dechiara havere ricevuto docati centoventi per la Compra de Marmi, et dar principio a detto lavore, quali sod(disfatt)i d(ocat)i cento venti, si debbiano escomputare sino a tanto che d(ett)o Andrea si averà finito la statua, et dopoi andarli pagando il restante prezzo servendo pagando; Prestando in mano di d(ett)o Ill.mo Sig.r Marchese docati trenta per quelli pagati al d(ett)o Andrea subito finita sarà d(ett)a opera di tutto punto, et quella giudicata perfetta, in pace, quia sic. Con patto che così li lavori che riceverà detta opera, come li marmi, et ogn'altro materiale debbiano essere à soddifattione di d(etto) Sig.r Marchese et conf(ermat)e sarà giudicata dalli mastri di tal profess(io)ne. Con patto expresso che mancandosi per detto Andrea dall'opera sod(disfatt)a per detta fine Maggio 1673, [verso] e che detta opera non fusse di tutta perfettione, come di sopra sia lecito a detto Ill.mo Sig.r Marchese senza altra richiesta, ne atto far fare detta opera da altri Mastri a qual(sias)a Maggior prezzo a danni spese, et interessi di detto Andrea, et ricusarli il p(resent)e obbligo a danni spese, et interessi di detto Andrea, et ricusarli il p(resent)e obbligo, tanto per detti danni, quanto per li denari, che se ritroverà tenere in suo potere dest se ne debba stare a semplice fede di detto Ill.mo Sig.r Marchese, quia sic. Et proinde ditte partes sponte ad invice obbligatt(io)ne se ipsa eaurumque, et bona omina, et in specie sub speciali obligatione, et hypotheca d(icu)s li marmi, et ogn'altro materiale che comprerà con denari di detto Ill.mo Sig.r Marchese, una altri presentisque ad opera V. A. et medietate potere capiendi et constitu(tion)e precarj et Restitu(tio)ne et Iurant(io)ne. Tenor vero Supra(dic)ta fidei appretj fatta per m(an)u Ing(egne)rus. Fran(cis)cus Anto(oni)us Picchetti, tali est ut supra [recto] Franciscus Antonius Picchetti, tali est. Ill.mo Sig.r Marchese de san Giovanne Mio Sig.re. In conformità delli comandam(en)ti da V. S. Ill.ma sia discorso con il Sig.r **Andrea Falcone** scultore de marmi che si sia da fare nella cappella dentro la Chiesa de S.to Dom(enic)o Maggiore de Napoli, et riconosciuto l'ultimo disegno si è potuto fare quello per docati trecentoventi per tutti li marmi, et magisterio de opera de quadro intagli della nicchia, scudo d'Arma intagli delli due piastrelli con farci trofei de Armi, intaglio delli due leoni, et ogn'altra cosa, come sta in detto disegno, et a corrispondenza dell'altro deposito antico, che sta in detta cappella, con intagliarci le lettere della inscrittione nella lapida, et fare il ritratto dell Ill.mo Sig.r Marchese dell'oliveto della grandezza del naturale, et di mezzo busto de tutto rilievo [verso] alla similitudine, et attitudine, et del modo, come stà il ritratto di detto Ill.mo Sig.r Marchese, dipinto da Rubens, che si conserva nella Casa de V.S. Ill.a et tutto d(ett)o lavore si farà de marmo gentile de Carrara, et il ritratto di marmo bianco statuario, tenace, et non arenoso, et ponere ogni cosa in opera nel sudetto luoco con sue grappe di ferro, piombo, et altre che sarà necessario per detto effetto a sodisfattione de V.S. Ill.a, et delli esperti, et dare finito, et perfettionato tutto detto lavore, et posto in opera in detta Cappella per tutto maggio prossimo venturo mille seicento settanta tre, et acciò possa comprare li marmi, et dare principio al lavore, et in particolare fare la statua, restando V.S. Ill.a servita farli pagare in conto docati cento venti, et li

restanti servendo, pagando, restando in mano de V.S. Ill.a docati trenta, quali se li pagaranno per saldo, et finale [recto] pagamento, dopo posto in opera ogni cosa, et a V.S. Ill.a facendoli riu(scit)a le mani; Napoli lì 29 de settembre 1672. Di V.S. Ill.a Aff(ezionatissi)mo Serv(ito)re obblig(atissi)mo Franc(is)co Ant(oni)o Picchiatti. Ab actis meis m(elio)ri coll(ation)e et In fide ego not(aru)s Nicolaus Pangratius de Neap(ol)i Req(uisitu)s Signa(vi). (S.T.) (APMM, XXXVIII, vol. 59, fasc. 22; Lozano, in Valori tattili 0, 2011 p.85).*

24.9.1672 - 24 settembre 1672 … Ad **Andrea Falcone** ducati dieci, e per lui a mastro Giovan Camillo Rauzino, e sono a compimento di ducati 84.17 circa, e sono in conto dello lavore di commesso che li ha dato a fare dell'altare dello Spirito Santo, e di ducati 84 si ha ricevuti ducati 30 per parte del Banco di Spirito Santo, nelle quale sono le cautele convenute fra di loro, e l'altri l'ha ricevuti conforme da esso in più volte con firma in piè di Giovan Camillo Rauzino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.247).*

26.11.1672 - 1672, 26 novembre … A Don Francesco Mastrillo, D. 109.2.10 e per lui ad **Andrea Falcone** Scultore, disse pagarseli cioè 70 di essi per saldo e compimento delli 300 ducati da lui promessoli pagare per l'intero prezzo della statua di marmo che dovea fare et hora è già da lui fatta della beata memoria del Consigliere Giulio Mastrilli, Duca di Marigliano, Suo Padre, per riponerla sopra il tomolo collocato dentro la Chiesa delle Anime del Purgatorio ad Arco di questa città in virtù di obbliganza rogata per mano di notar Domenico De Conciliis di Napoli, atteso gli altri 230 per detto compimento li ha ricevuti in tre parti ed anche per ferro e piombo, che è andato per stabilire detta Statua nel suo loco ed impiombare li grapponi di ferro postivi per detto effetto e 30 ducati se li pagano per compiacenza del signor Andrea De Ponte essendo che così ha voluto asserendo che detta Statua è stata fatta a sua completa soddisfazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*
- Risultati non inferiori sono riconoscibili nella non abbastanza nota statua di Giulio Mastrilli: il ritratto in ginocchio che, come attesta una polizza, fu terminato nel novembre 1672 e non nel 1664 (come sempre si è creduto, tratti in inganno dalla data dell'epigrafe sottostante). Di un'acuta individuazione psicologica è testimonianza il ritratto del consigliere Mastrilli, che guarda con tranquillo compiacimento il compiersi dei misteri eucaristici sull'attiguo altar maggiore, fatto erigere da lui stesso, per lascito testamentario. La sua è veramente "una figura cavata dal naturale ..." come voleva la definizione del ritratto nel *Vocabolario toscano dell'Arte del disegno* di Filippo Baldinucci (Firenze 1681, p.137). Nel monumento funebre di Giulio Mastrilli - la cui composizione architettonica è dovuta a Dionisio Lazzari, al pari di quella di Isabella Guevara, ridondante di drappi serici mollemente cadenti - occorre osservare con attenzione i due putti soprastanti: essi sono certamente di mano di **Falcone**, e mostrano sino a quale grado di piacevole mondanità potesse conformarsi il suo gusto; appaiono morbidi, soavi, teneri; ed è davvero strano che non siano stati sinora né fotografati né studiati (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373).*

7.4.1673 - 7 aprile 1673 ... A nostri di conto corrente d. 50. E per loro ad **Andrea Falcone** a compimento di d. 100 per prezzo del finimento de due cherubini di marmo fatti per sopra la custodia dell'altare maggiore di nostra chiesa [Spirito Santo] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

2.10.1673 - 1673, 2 ottobre … A Dionisio Lazzari, Ducati 15 e per lui ad **Andrea Falcone** Maestro Scultore, a compimento di Ducati 100, atteso li altri li ha ricevuti da parte in contanti per altro Banco e sono per il prezzo della Statua fatta e posta in opera nella Venerabile Chiesa di Giesù e Maria fatta da lui d'ordine dell'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo di Napoli, l'Eminentissimo Innico Caracciolo, con firma in piè di **Andrea Falcone** Maestro Scultore de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.372).*
- a sinistra è la bellissima tomba con la statua genuflessa d'Isabella Guevara ... Recentemente attribuita ad **Andrea Falcone** da Riccardo Lattuada (in Napoli 1984: II p.273) sulla base di un ritrovamento documentario di Vincenzo Rizzo che data il monumento al 1673. Nel documento è menzionato Dionisio Lazzari al quale il Rizzo attribuisce l'impianto architettonico (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.280 e 341).*

24.11.1673 - Die Vig.ma quarta m(ensi)s novembris millesimi Sexc(entesi)mi, Septuag(esi)mi [manca "terzo"] Neap; in pu(blic)o testimonio Constituti Illustrissimus D(omi)nus Michael Blanch Marchio et Joannnj Parte ex Una Et **Andreas Falcone** schultor marmo(ru)s agens et pro se et Parte ex Altera Prefata vero Partes ass.nt Vulg.r loquendo pro facilior: Intellig(entissim)a V.S. come a 22 del mese di settembre 1672. Stipulorno per mano mia atto pu(blic)o di conventione per la erettione di una mezza statua di marmo in medaglia dell Sig.r Gio: Tommaso Blanch marchese dell'Oliveto con l'Imprese, epitaffie, et altro deponersi nella Cappella della Fameglia Blanch sotto il titolo di San Vincenzo Ferrerio, dentro nella Venerabile Chiesa di San Dom(enic)o Mag(gio)re di questa Città de Napoli, per il prezzo, modo, et pari contenuti in detta conventione, alla q.te in

omnibus s'habbia relatione. Il p(rese)nte essendosi fatta la sodetta mezza statua in medaglia con sui freggi, e tavola, vedendono esse parti quella non riuscire a proprio sito e sodisfattione commune, hanno di commune consenso risoluto di farne una intiera inginocchiata col bastone alla destra lungo appoggiato in terra, et detto Ill.o Sig.r Marc.se di San Gioanne pigliarsela tutte e due, cioè l'intiera per la detta Cappella, et la mezza in medaglia tenersela in casa sua; perciò detto Andrea per conv(ention)e avuta con d(ett)o Sig.r Marc.se di San Giov(ann)e promette di dar finita detta statua intiera di tutto punto [verso] fra il termine di un anno da hoggi, et incominciarli subbito nel septe(mbre). Che tutta la figura stia in buona posatura di tutto rilievo tondo che miri alla Porta, quando si entra, vestita d'armi, con l'harma di san Giacomo sopra l'armi, che sia tutta di un pezzo, et al n(atura)le di un personaggio, et non in bianco tenace, et non arenoso, et del modo, et qualità decorata nella soddetta altra Conv(ention)e p(resent)e Statua debba essere di soddifatt(ion)e del d(ett)o Sig.r Marc.se di San Giov(ann)e, et dall'Ing(egne)ro Fran(ces)co Ant(oni)o Picchiatti d(ett)o Andrea debba fare prima il modello di creta in piccolo, poi in grande del materiale, come ha da stare la statua di marmo tutta di un pezzo. Et tutto q(u)esto per prezzo de docati Cento Settanta, q(ues)ti d(ett)o Ill.o Sig.r Marc.se promette pagarli al detto Andrea, cioè docati cinq(uan)ta, venuto, che sarà il marmo a soddisfatt(ion)e, altri doc(at)i cinq(uan)ta quando sarà sbozzata la statua, docati venti, tirata de pontillo, et li restanti docati cinquanta pagarsi finita, che sarà detta statua, et posta in opera, serv(u)ta la forma, et con li patti, apposti nell'altra stipula della sudetta prima statua. Et perché d(itt)o Andrea resta a conseg(na)re docati ottanta per saldo di docati trecento venti, che si convenne per la prima statua in medaglia, che perciò sè conv(enut)o, che detto Ill.o Sig.r Mar.se debbia pagarli detti [verso] restanti docati ottanta per saldo, et finali pagam(en)to dell'opera della sodetta prima statua in medaglia, quali detto Andrea dichiara haverli ricevuto da detto Ill.o Sig.r Mar. se per mezzo del B(an)co dello Spi(ri)to Santo, e questo non ostante, che detto Andrea, non abbia quella posta in opera, et consig(na)ta, q(ues)te d(ett)o Andrea promette consegnarla ad ogni semplice richiesta di detto Ill.o Sig.r Mar. se, in pace et quia sic. Et proinde ditte partes sponte ad Invice oblig(a)ntes se ipsas, earumque et bona omnia et in specie d(ictu)s Andreas sub speciali obligatione et hypotecha obl(igavi)t li marmi, et ogn'altro materiale, che comprerà con li denari di detto Ill.o Sig.r Mar. se, una altri puntibus ad P.V.A. et mediatate. Ab actis meis m(elio)ri coll(ation)e et in fide ego not(arus) Nicolaus Pangratius Neapoli req(uisitu)s sig(na)vi. (S.T.) (APMM, XXXVIII, vol. 59, fasc. 22; Lozano, in Valori tattili 0, 2011 p.86).*
- 1675, 23 marzo … Ad Andrea Michele Blanch, Marchese di S. Giovanni … iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673, per mano di Notar Nicola Pangrazio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 565, p.497; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*

27.11.1673 - 1673, 27 novembre … A D. Michele Blanch marchese di S. Giovanni, D. 80 e per lui ad **Andrea Falcone** e disse esserno a saldo e f. p.delli 320 convenuti tra loro per lo prezzo di una Statua di marmo in medaglia con Epitaffio e Trofei da situarsi dentro la sua Cappella di S. Vincenzo Ferrero sita dentro la chiesa di San Domenico Maggiore iusta la stipulazione fatta a 22 settembre 1672 alla quale s'abbia relazione nonostante che detta Statua non sia stata posta ancora in opera e consignata, restando detto **Andrea Falcone** obbligato ad osservare tutti li patti e condizioni atteso che li altri 240 a compimento di 320 egli li ha ricevuti più volte per il medesimo nostro Banco con che resta interamente soddisfatto e saldato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 554, p. 673-74; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*
- 27 novembre 1673. A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 80. E per lui ad **Andrea Falcone**, disse esserno per saldo e final pagamento delli ducati 320 che si convenne tra loro per lo prezzo d'una statua di marmo in medaglia con epitaffio e trofei, da situarsi dentro la sua cappella di San Vincenzo Ferreri, sita dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di questa città, iusta la stipulazione fatta a 22 settembre 1672 alla quale s'habbia relatione nonostante che detta statua non sia stata posta ancora in opra e consignata, restando detto Andrea obligato di osservare tutti li patti e condittioni apposte in detta stipulatione, che gli altri ducati 240 per detto compimento di ducati 320 gli ha ricevuti detto scultore da lui in più volte per lo medesimo nostro Banco con che resta intieramente saldo e sodisfatto. E per esso a Michele Schettino per altritanti (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*
- L'ultima opera di **Andrea** … è l'ancora sconosciuto ritratto a figura intera di Tommaso Blanch, che si vede nella omonima cappella dedicata a S. Vincenzo Ferreri, nel transetto di sinistra della basilica di S. Domenico Maggiore a Napoli[26]. È una scultura delicata e soffusa di malinconia. L'effigiato vi appare nell'atto in cui poggia il ginocchio sinistro sul cuscino adorno di nappe: e vi si riscontrano, nell'insieme, le migliori peculiarità di **Andrea**: la duttilità del modellato e l'individualità figurativa (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373).*

21.2.1674 - 1675, 23 marzo … Ad Andrea Michele Blanch, Marchese di S. Giovanni … Statua intiera di marmo rappresentante l'Ill.mo Marchese dell'Oliveto suo fratello inginocchiato, col bastone di comando lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con l'Armi così l'abito di San Giacomo lavorato dal quondam Andrea e da situarsi dentro la loro Cappella di San Vincenzo Ferrero costrutta dentro la chiesa maggiore di San

Domenico di questa nobilissima Città di Napoli, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673, per mano di Notar Nicola Pangrazio, atteso li altri 85 a detto compimento sono stati da esso Marchese Michele soddisfatti, cioè 50 al medesimo **Andrea Falcone** con altra polizza di esso Marchese Michele delli 21 febbraio 1674 per nostro Banco … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 565, p.497; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*

3.3.1674 - 3 marzo 1674. Al marchese di San Giovanni ducati 50. E per esso ad **Andrea Falcone** in conto del prezzo d'una statua di marmo di tutto rilievo che sta lavorando per quella doversi collocare dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri sita dentro San Domenico Maggiore, secondo stipulazione per notar Nicola Rampazo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 557; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

12.6.1674 - [c.164v] Die duodecimimo mensis Junii 1674 Napolis. Et proprie in Aula solitae Audientiae Dominorum Gubernatorum Montis Septe Operum Misericordiae huius Civitatis in nostri praesentia costituti in frascripti Illustri Domini quinque de septe Dominis Gubernatoris dicti Montis Dominus don Michael Caracciolus; Dominus don Joannes Franciscus delli Monti Sanfelice Dux Lauriani; Dominus don Joseph Belprato Princeps Santi Viti; Dominus don Fulvius Caracciolus; et Dominus don Franciscus Maria Ruffo Princeps Scillae [...] ex una parte. Et **Andrea Falcone** statuarius et scultor ...] ex parte altera. Prefate partes [...] come dovendosi fare nella cappella del quondam Signor Presidente del S. C.D. Francesco Merlino quattro statue di marmo alli quattro nicchi della cappella del detto Signor Presidente intitulata la Presentatione de Nostro Signore sita dentro la chiesa del Giesù nuovo, et conforme detti Signori Governatori sono venuti a conventione con detto Andrea per la quale detto Andrea promette, et s'obliga di fare dette quattro statue di marmo del modo, forma, e con li patti, conforme appresso si dirà. In primis s'obliga, e promette detto Andrea li disegni, e modelli formati in piccolo dal Cavalier Cosmo Fanzago delle dette quattro statue da farsi nella detta cappella del detto quondam Signor Presidente Merlino portarli in grande dicreta al suo naturale, conforme havranno da essere di marmo, quali finito si habbiano da [c.165r] collocare nelli nicchi dove dovranno restare. Quali modelli di creta in grande si haveranno da manipolare dal detto **Andrea Falcone** a sue spese, et quelli finite a sodisfare di detti Signori Governatori, e del Signor Duca di Flumari deputato con obligarsi detto Andrea, che detti modelli li debbia rivedere detto Cavaliero Cosmo con segnare ad esso Andrea tutto quello li parerà d'aggiungere, ò mancare in quelli con formare tutti quelli finimenti necessarij in detti modelli. Le statue di marmo, che si haveranno da fare di tutto relievo per detto **Andrea Falcone** come di sopra sono le infrascritte. Una di San Giachino, una di San Gioseppe conforme li modelli formati in piccolo dal sopradetto Cavalier Cosmo, et dette due statue si doveranno situare nelli due nicchi collaterali all'altare di detta cappella, et ciascheduna di dette due statue doverà essere d'altezza di palmi sette, et un quarto. Le restanti due altre statue si dovranno situare nelli dui nicchi sopra la porta di detta cappella, et ciascheduna di detta statua dovrà essere d'altezza palmi otto, et un quarto, una delle quali statue dovrà essere il Re David, et l'altra un'altro Re, ò Profeta ad elettione di detti Signori Governatori di detto monte, et del detto Signor Duca Deputato. Et il tutto conforme il disegno apparirà, quali statue si faranno conforme detto Andrea s'obliga, e promette farle di bella attitudine, con tutti li requisiti necessarii di marmo statuario di Carrara di polvaccio gentile bianco, tutto d'un pezzo, et ogn'una a sodisfatione di detti Signori Governatori, et del detto Signor Duca Deputato, et Cavalier Cosmo, li quali quando havranno determinato, che piacciano, e che non occorrerà altro, all'hora dovrà cominciare le statue di marmo senza innovatione, ò mutatione, che porti obligatione di pigliare altro marmo; obligandosi detto Andrea di darci tutte quelle perfettioni che non portino mutationi di detto marmo; con altro patto espresso che quando nelle dette statue nascessero peli, che attraverseranno li volti ò uscissero in altre parti esposte nell'affacciata seù vista di detta statua, all'hora sia peso del detto Andrea Falcone statuario di rifarle conforme promette rifarle à sue spese, mà quando uscissero vene non sia obligato à rifarle perché sono contingenze del marmo eccettuandone da questo le facce; atteso che uscendo vene nelle facce detto Andrea li debbia rifare ut supra. Et promette detto **Andrea Falcone** dare dette quattro statue finite, et poste in opera nelli detti luochi destinati fatte à spese del detto Andrea scultore così di marmo, magistero, modelli, creta, ferro, stucco, et ponitura in opera per ducati mille, e duecento finite, [c.166r] che saranno di tutto punto fra il termine di un'anno e mezzo da hoggi avanti numerando. In conto delli quali ducati mille, e duecento detto Andrea dichiara in presenza nostra riceverne anticipatamente ducati cinquanta per lo banco del Sacro Monte delle Pietà quali servono per dar principio à detti modelli grandi, et li restanti ducati 1.150 se li dovranno andare pagando, conforme il detto Andrea anderà lavorando in dette statue à disposizione del detto Signore Duca di Flumari Deputato, e che posta in opera dette statue resti à conseguire detto Andrea della sopradetta summa ducati ducento restando àpeso di detto Monte regalare il Cavalier Cosmo. Quali quattro pezzi di marmi rozzi sia tenuto detto Monte à consegnarli al detto Andrea, e sono li medesimi, che al presente si ritrovano tre dentro il cortile della casa professa del Giesù nuovo, et uno al molo, due delli quali per le statue sopra le porte detto Andrea ne debbia pagare il prezzo al detto Monte, et scomputarlo a detti ducati mille, e duecento; et li detti due altri pezzi per San Gioseppe, e San Giacchimo detto Monte ce li da gratis; non però detti

quattro pezzi di marmo si devono dal detto Monte à detto Andrea per tali quali sono et à risico, e pericolo d'esso Andrea; con che no reuscendono à sodisfattione di detti Signori Governatori, et detto Signor Deputato non resti detto Monte tenuto à cos'alcuna [c.166v] mà il tutto vada à carrico, risico, e pericolo di detto Andrea. Promettendo dette parti detta conventione havere rata, et ferma, et à quella non contravenire per qualsiasi causa in pace [...] (ASNa, Not. Ferdinando Falanga, sch. 472, vol. 14; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

14.6.1674 - 14 giugno 1674 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, ducati 50 e per loro a don **Andrea Falcone**, disse pagarglieli a conto di ducati 1200, per il prezzo di 4 statue di marmo che si è obbligato a fare per la Cappella del quondam Presidente del S.C. don Francesco Merlino, dentro la chiesa della Casa professa del Gesù, conforme all'istrumento del 12 corrente, stipulato per mano del Notaio Ferrante Flagi, al quale si rimette e se li paga dall'entrate 10.000 ducati lasciati al loro Monte e per loro a don Michele Faella per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 678; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.223).*
- 14 giugno 1674 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia ducati cinquanta, e per loro ad **Andrea Falcone**, dissero pagarglieli a conto di ducati mille ducento per lo prezzo di quattro statue di marmo, che si è obligato fare per la cappella del quondam Presidente del Sacro Consiglio don Francesco Merlino dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù conforme all'Istrumento a 12 corrente riportato per notar Ferrante Falanga, al quale si rimette e si pagano dalle entrade de ducati 10.000 lasciati a loro Monte e per lui a Don Michele Faella per altritanti (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

20.12.1674 - 20 dicembre 1674 … A Padre Giovanni Battista Rossi, ducati 10 e per esso ad **Andrea Falcone** Scultore, a compimento di 40, atteso li altri li ha ricevuti mesi sono contanti, e detti 40 ducati sono a conto di ducati 60, intero prezzo di una Madonna in marmo con Bambino da lui fatta e da collocarsi da esso medesimo Andrea con l'ornamenti di stucco che vi andarà, a spese di esso ... nella Casa della Congregazione dell'Oratorio dei Girolomini di Napoli e per esso a Giacinto Fabozzone per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 497; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.223).*

22.1.1675 - 22 gennaio 1675 … Ad Andrea de Lione D. dodici e per lui ad Antonio Falcone a compimento di D. 20, atteso l'altri D. 8 detto Antonio l'ha da lui ricevuti contanti; et detti D. 20 li paga per la metà delli D. 40 da esso ricuperati da **Andrea Falcone** li quale ce li paga con girata per altritanti per il Banco dello Spirito Santo sotto li nove di febbraio 1673; et perché nell'Istromento di transatione in vita tra lui et detto Antonio rogato a 13 febbraio 1669 per mano di notaro Giuseppe Montefusco di Napoli fra l'altri patti in quello convenuti fu che li dovesse prosequire la lite criminaliter o'vero operi similmente contro li occupatori delli restanti mobili etiam rimasti dopo la morte della q.m Candida Falcone nella sua casa et di quello che si fusse recuperato deductis prius expensis da farsi da lui si dovesse dividere per una metà a beneficio suo e l'altra metà in beneficio del detto Antonio et poi non s'è prosequita la lite per alcuni degni rispetti, ma dal detto Andrea Falcone, buonamente et con girata per altritanti, come sopra se li pagamo li detti D. 40 per detto banco, perciò esso ne paga al detto Antonio li detti D. 20 per la detta metà che li spetta in virtù di detto patto, et del presente pagamento se ne debbia fare notamento nella margine del detto patto del detto Istromento di transatione. Però li detti D. 12 li pagassimo al detto Antonio liberi et expliciti, et si contenta detto Andrea de Lione, che del presente pagamento non se ne debbia fare notamento nella detta margine. In piè con firma di detto Antonio Falcone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.141).*

22.3.1675 - 1675 a dì 22 marzo Si sono collocati nel basso delle cam(er)e dentro il mio cortile dello Sp(iri)to S(an)to l'infrascritti pezzi di marmi Lavorati, e statue cioè Una statua sana Una medaglia mezzo retratto Due lioncini Un altro pezzo di marmo con l'arma del S.r Marchese et altri intagli Due vasi intagliati Sei altri pezzi d'intagli che vanno ò torno a d(ett)a medaglia Una tavola intagliata (con) l'epitaffio Sei altri pezzi di cornice, che vanno sopra a d(ett)o epitaffio Una tavola scorniciata, che và sopra alli due leoni Due pezzi di marmo e li trofei dentro (APMM, XXXVIII, vol. 59, fasc. 22; Lozano, in Valori tattili 0, 2011 p.87).*

23.3.1675 - 1675, 23 marzo … f. 1206 Ad Andrea Michele Blanch, Marchese di S. Giovanni, D. 85 e per lui alli legittimi heredi del quondam **Andrea Falcone** Statuario de marmi, sono per saldo e final pagamento di d.170 per il prezzo di una Statua intiera di marmo rappresentante l'Ill.mo Marchese dell'Oliveto suo fratello inginocchiato, col bastone di comando lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con l'Armi così l'abito di San Giacomo lavorato dal quondam Andrea e da situarsi dentro la loro Cappella di San Vincenzo Ferrero costrutta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa nobilissima Città di Napoli, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673, per mano di Notar Nicola Pangrazio, atteso li altri 85 a detto compimento sono stati da esso Marchese Michele soddisfatti, cioè 50 al medesimo **Andrea Falcone** con

altra polizza di esso Marchese Michele delli 21 febbraio 1674 per nostro Banco e d. 35 si discendono a detti heredi et se li tiene per tanti ed a giudizio di esperti con loro intervenuto et consenso sarriano bisognati di spesa per collocare detta Statua dentro detta cappella coi suoi ornamenti, trofei, epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto **Andrea Falcone**, iusta la stipulazione fatta per il medesimo Notaro a 22 settembre 1672 sopra la detta Statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali furono da detto Marchese Michele pagati più volte per detto nostro Banco per esser poi la detta statua riuscita di sua soddisfazione et dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e con detta causa si conviene di fare l'altra statua intiera per detto prezzo, di ducati 170 havendosi riguardo alli Carrari della prima, restando l'una e l'altra statua con i suoi ornamenti, trofei et epitaffi a beneficio di esso Marchese, in conformità di detta stipulazione delli 24 novembre 1673, le quali due Statue con detti ornamenti li sono state consegnate da detti heredi con averli ritenuto detti d. 35 et importa la detta positura di detta Statua così d'accordo e col detto pagamento di detti 85 ducati restano interamente soddisfatti per mandato della Gran Corte della Vicaria con la firma del Signor Giudice Marciano, con che se li pagassino detti 85 a Giacinto e Carmine Falcone, heredi del quondam **Andrea Falcone**, come da Preambolo per essi heredi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 565, p.497; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*

- 23 marzo 1675. All'illustre don Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 85. Et per lui alli legittimi heredi del **quondam Andrea Falcone** statuario de marmi, disse sono per saldo et final pagamento di ducati 170 per prezzo di una statua intiera di marmo rappresentante l'illustre marchese dell'Oliveto, suo fratello inginocchiato col bastone lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con armi con l'abito di San Giacomo laurato dal detto quondam Andrea et da situarsi dentro la loro cappella di San Vincenzo Ferreri construtta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa città, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673 per mano di notar Nicola Pangrazio, atteso l'altri ducati 85 per detto compimento sono stati d'esso illustre marchese sodisfatti, cioè ducati 50 al medesimo **Andrea Falcone** con altra polisa d'esso illustre marchese delli 21 febraro 1674 per nostro banco et ducati 35 si discentono a detti heredi et se li ritiene per tanti che a giuditio d'esperti con loro intervento et consenso sariano bisognati di spesa per collocare detta statua dentro detta cappella con suoi ornamenti, trofei et epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto quondam Andrea, iusta la stipulatione fatta per il medesimo notare a 22 settembre 1672 sopra la predetta statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali li furono d'esso illustre marchese pagati in più volte per detto nostro banco, et per non essere poi riuscita con sua sodisfazione et dell'ingegnere Francesco Antonio Picchetti conforme detta cautela si contiene di fare l'altra intiera per detto prezzo di ducati 170 havendosi riparato all'errori della prima, restando l'una e l'altra statua con suoi ornamenti, trofei et epitaffi con beneficio d'esso illustre marchese in conformità di detta stipulatione delli 24 novembre 1673; le quali due statue con detti ornamenti li sono state consignate da detti heredi con haverli ritenuto li detti ducati 35 che importa la detta ponitura di detta statua cossì d'accordo, et col predetto pagamento di ducati 85 restano intieramente sodisfatti; et per mandato della Gran Corte della Vicaria con firma del signor giudice Marciano si l'ordina che li sudetti ducati 85 li pagassimo a Giacinto et Carmine Falcone heredi del detto **quondam Andrea Falcone** come dal preambolo per essi heredi presentato in detta Banca di Ardia dove si è spedito detto mandato nonostante li vincoli et conditioni in detta polisa contenuti. Contanti a detti Iacinto et Carmine Falcone (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra Paulo, e Gioseppe mozzetti de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto quondam Giovanni lor Padre passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da Gioseppe gallo nella Cappella magiore di nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto

preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento d'ogni sollennità vallato, e robborato Io Giovanne Mozzetti de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da **Andrea falcone** Pietro Antonio Valentino, e da Pietro Barberio dell'opera fatta dal detto Gioseppe Gallo, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio

follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.1.1677 - 21 gennaio 1677 … A Pietro Sanbarberio, ducati 14 alli legitimi **Heredi del quondam Andrea Falcone** a comp. di 30 ... per l'opera di marmi fatta da lui alla Fontana nuova eretta nella strada di Monteoliveto, nella quale opera detto **quondam Andrea Falcone** fu da esso e dal detto quondam Bartolomeo Mori aggregato per compagno, per utile e per danno, per la terza rata parte che li spetta per il prezzo dell'opera fatta da esso e dal detto quondam Bartolomeo, e dal **quondam Andrea** il tempo che vivevano ognuno per la sua rata che importava in porzione di detto Falcone ducati 130 e tre, per mezzo dell'ingegnere don Luise Nauclerio della somma che si restò ... e per esso a Giacinto e Carmine Falcone heredi ex testamento del detto **quondam scultore Andrea Falcone ...** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 216; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.223).*

1.6.1677 - 1° giugno 1677 … A Pietro San Barbiero ducati sedeci, et per lui alli legittimi heredi del **quondam Andrea Falcone**, a complimento de ducati quarantanove, atteso l'altri ducati 33 l'hanno ricevuti da lui, cioè ducati 30.2.17 pagateli per mezzo del nostro banco li mesi passati con sua polisa de ducati 16.3.6 (1/3) a compimento di detta summa, et l'altri ducati 2.2.3 l'hanno ricevuti per impronto per alcune spese de dissequestro et altro da detti heredi fatte per questo denaro, quali al presente se li retiene. Quali ducati 49 da lui se gli pagano della summa de ducati 141.3.11 pervenutoli con polise d'essi deputati della Fortificatione Mattunata et Acqua di questa fidelissima città per conto dell'opera de marmi fatta nella fontana novamente construtta nella Strada di Monteoliveto, nella quale opera detto **quondam Andrea Falcone**, fu da esso e da detto quondam Bartolomeo Moro aggregato per compagno ad utile et danno per la terza parte, come da detta coventione havuta fra di loro et detto Bartolomeo Moro. In sequtione della quale le fa il sudetto pagamento in sodisfatione della sua rata terza parte che li spetta per lo prezzo di detta opera fatta da esso, dal detto Bartolomeo Mori et dal detto **quondam Andrea Falcone** in tempo che vissero ogn'uno et la sua rata che importava in portione di detto Falcone ducati 133.1.10 per conto cossì aggiustato fra esso et detto quondam Andrea per mezzo del magnifico ingegnero Giovanni Naclerio della summa che se restava a consequire da detta Fortificatione in conto della quale si sono al presente recuperati in diverse partite detti ducati 141.3.11 riserbandosi della restante summa che se doverà recuperare retenersi dalla portione che spetteranno alli heredi di detto quondam Andrea li ducati 15.2, che li restò dovendo detto Andrea in virtù di polisa fattali dal medesimo sotto lo primo novembre 1673 per la causa in quella contenuta, alla quale se habbia relatione con decisione che alli predetti heredi di detto Andrea non resta altra pretentione per causa di detta opera fatta per detta fattura per tutto il tempo passati sin che visse detto Andrea, eccetto però la restante summa de ducati 133.1.10 che si restano a conseguire da detta Deputatione per sua rata portione maggior summa che esso et detti de Mori ne restorno creditori dall'istessa deputatione, in conto de' quali ducati 133.1.10 detti heredi di detto Andrea, con questo pagamento, vengono a ricevere detti ducati 49. Però li predetti ducati 16 non li pagassimo a detti heredi di Falcone eccetto per quelli brevi manu dovernosi pagare alli reverendi padri di San Giorgio Maggiore di questa città et a Domenico Falcone, come pretesi legatarii del detto quondam Andrea ad instanza per rotti et cassi detti atti per le summe pagate, restando fermi per compimento de detti ducati 133.1.10 per quando se haveranno a recuperare ut supra da detta deputazione et non altrimente, con decisione anche che non ne resta altra pretentione tra esso et detti heredi di Falcone et legatarii del medesimo in ordine a detta opera della fontana et cifra pregiuditio ancora da retenersi dalla summa recuperanda li ducati quarantacinque spesi da esso de proprii denari per servitio di detta opera, per li quali devono contribuire per rata di ciascuno di loro participanti con girata di Carmine et Giacinto Falconi heredi del **quondam Andrea Falcone**, loro fratello, con vinculi et substitutioni nel testamento cossì dechiarati per la Vicaria come ne fa fede notar Giovan Battista Severino de Napoli alli reverendi padri di San Giorgio Maggiore di Napoli, et a Domenico Falcone respettive dissero esserno in conto del legato lasciatoli respettive dal **quondam Andrea Falcone** in virtù di testamento rogato per mano di notar Matthia Giaccio de Napoli, nel quale sta stabelito che siano tenuti detti reverendi padri di detta loro mettà di celebrare tante messe per l'anima di detto quondam Andrea quante caperanno, e per tanto fa fede detto notar Giovan Battista Severino de Napoli, come a rispetto della mettà spettante al sudetto Domenico Falcone non vi è vincolo né conditione di celebrare tante messe quante caperanno, come ad esso benissimo costa. In piè con firme di Domenico Falcone et del padre don Domenico Maglionico procuratore della casa et chiesa di San Giorgio Maggiore di questa città della congregatione de' reverendi padri pii operarii, ad esigere etiam per banco qualsivoglia quantità debita et debenda per qualsivoglia causa con potestà di quietare, come ne fa fede notar Biase Domenico de Conciliis de Napoli a loro contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 214; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.254).*

14.3.1678 - 14 marzo 1678. A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 30. E per lui all'ingegnere Dionisio Lazzari in conto della positura in opera del nicchio di marmo, statua rappresentante la figura del quondam marchese dell'Oliveto suo fratello et epitaffio con suoi freggi lavorati dal **quondam Andrea Falcone** statuario a chi furono da lui pagati. Quali marmi Dionisio sta situando dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri in San Domenico Maggiore di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 590; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

4.1678 - Esito per fabbrica di chiesa. Aprile 1678: A Giacinto Falcone, erede del quondam statuario **Andrea Falcone**, per il Banco del Salvatore, con poliz'in testa del nostro padre procuratore don Giacinto della Calce ducati quarantatré, per final pagamento del prezzo d'una statua di marmo della Divina Giustitia da collocarsi nella nostra Cappella della Purità [in S. Paolo maggiore], stando notato il restante di detto prezzo pagato prima nel libro maggiore precedente a questo, a titolo di fabbrica di chiesa, col rilascio fattoci d'esso dal suddetto **Andrea Falcone** nel suo ultimo testamento quando se ne morì. d. 43.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1084, f. 181r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.120).*
- Esito di aprile 1678. […] A Giacinto Falcone scudi quarantatré pervenuti dalla partita del quondam don Diegho di Bernaudo, del qual denaro ne fu fatta una fede di credito in testa del padre don Giacinto del Calce procuratore, nella girata della quale fu detto che detti scudi 43 erano a totale complimento del prezzo della statua della Divina Giustitia da collocarsi nella Cappella della Madonna Santissima della Purità della nostra chiesa, per la quale si convenne pagarli, come sta notato nel libro della cascia di maggio '77, scudi centotrenta, havendo rilasciati scudi venti, conforme haveva lasciato **Andrea Falcone** che si desse alla detta cappella per scudi centocinquanta nel suo testamento, conforme si può vedere dalla partita di detto pagamento di maggio '77, che fu di scudi 43 e grana 13 (ASNa, Mon. sopp. 1100; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.120).*

8.4.1678 - 8 aprile 1678. A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 63,17. E per lui al regio ingegnere Dionisio Lazzari a compimento di ducati 93,17 e mezzo che importa la positura in opera della statua di marmo del quondam marchese dell'Oliveto suo fratello dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri in San Domenico Maggiore di questa città, sono li medesimi lavorati dal **quondam Andrea Falcone**, statuario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 589; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

… - **Andrea Falcone** … Esercitò ancora Andrea l'architettura, la quale intese assai bene, e varie opere condusse con suoi disegni, una delle quali è la facciata, e la scala della chiesa della Maddalena, incontro quella della Santissima Nunziata (De Dominici, III p.398).*

Giacinto (not. 1667-1684), marmoraio

- Mele Giov. Stefano. È già noto, che il Mele con i suoi compagni marmorai **Falcone** e Brancati eseguirono tra il 1681 e il 1684 il pavimento del nostro Duomo per conto del Monte di Ciarletta Caracciolo; ma nuovi particolari su questa importante opera ci offrono le polizze che trascriviamo (Saquella, in Nap. Nob. XI 1902 p.73-74; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

30.8.1667 - 1667, a' 30 agosto: a **Jacinto Falcone** ducati quarantadui, quali se li pagano per li lavori che ha dato de bianco e bardiglio per l'ornamento del legname del passo della sala della nuova fabrica del nostro Monte, nel quale vi ha dato quattro mano di gesso grosso e quattro sottili, doppo grattato e dato di colla di carta, postoci il ceraro brunito et dato di pardiglio alli balaustri, cornici et intagli. In tutto iusta l'apprezzo fatto dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti, et quello restituito al signor Marchese di San Giovanni, deputato di detta fabrica (APMM, Aa, vol. 9, f. 101r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.171).*

23.3.1675 - 1675, 23 marzo … Ad Andrea Michele Blanch, Marchese di S. Giovanni, D. 85 e per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone Statuario de marmi, sono per saldo e final pagamento di d.170 per il prezzo di una Statua intiera di marmo rappresentante l'Ill.mo Marchese dell'Oliveto suo fratello inginocchiato, col bastone di comando lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con l'Armi così l'abito di San Giacomo lavorato dal quondam Andrea e da situarsi dentro la loro Cappella di San Vincenzo Ferrero costrutta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa nobilissima Città di Napoli, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673, per mano di Notar Nicola Pangrazio, atteso li altri 85 a detto compimento sono stati da esso Marchese Michele soddisfatti, cioè 50 al medesimo Andrea Falcone con altra polizza di esso Marchese Michele delli 21 febbraio 1674 per nostro Banco e d. 35 si discendono a detti heredi et se li tiene per tanti ed a giudizio di esperti con loro intervenuto et consenso sarriano bisognati di spesa per collocare detta Statua dentro detta cappella coi suoi ornamenti, trofei, epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto Andrea Falcone, iusta la stipulazione fatta per il medesimo Notaro a 22 settembre 1672 sopra la detta Statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali furono da detto Marchese

Michele pagati più volte per detto nostro Banco per esser poi la detta statua riuscita di sua soddisfazione et dell'ingegnero Francesco Antonio Picchiatti, e con detta causa si conviene di fare l'altra statua intiera per detto prezzo, di ducati 170 havendosi riguardo alli Carrari della prima, restando l'una e l'altra statua con i suoi ornamenti, trofei et epitaffi a beneficio di esso Marchese, in conformità di detta stipulazione delli 24 novembre 1673, le quali due Statue con detti ornamenti li sono state consegnate da detti heredi con averli ritenuto detti d. 35 et importa la detta positura di detta Statua così d'accordo e col detto pagamento di detti 85 ducati restano interamente soddisfatti per mandato della Gran Corte della Vicaria con la firma del Signor Giudice Marciano, con che se li pagassino detti 85 a **Giacinto** e Carmine **Falcone**, heredi del quondam Andrea Falcone, come da Preambolo per essi heredi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 565, p.497; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.374).*
- 23 marzo 1675. All'illustre don Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 85. Et per lui alli legittimi heredi del quondam Andrea Falcone statuario de marmi, disse sono per saldo et final pagamento di ducati 170 per prezzo di una statua intiera di marmo rappresentante l'illustre marchese dell'Oliveto, suo fratello inginocchiato col bastone lungo alla destra appoggiato in terra, vestito con armi con l'abito di San Giacomo laurato dal detto quondam Andrea et da situarsi dentro la loro cappella di San Vincenzo Ferreri construtta dentro la chiesa maggiore di San Domenico di questa città, iusta la stipulazione fatta a 24 novembre 1673 per mano di notar Nicola Pangrazio, atteso l'altri ducati 85 per detto compimento sono stati d'esso illustre marchese sodisfatti, cioè ducati 50 al medesimo Andrea Falcone con altra polisa d'esso illustre marchese delli 21 febraro 1674 per nostro banco et ducati 35 si discentono a detti heredi et se li ritiene per tanti che a giuditio d'esperti con loro intervento et consenso sariano bisognati di spesa per collocare detta statua dentro detta cappella con suoi ornamenti, trofei et epitaffio, la quale positura doveva correre per conto di detto quondam Andrea, iusta la stipulatione fatta per il medesimo notare a 22 settembre 1672 sopra la predetta statua in medaglia pattuita per ducati 320, li quali li furono d'esso illustre marchese pagati in più volte per detto nostro banco, et per non essere poi riuscita con sua sodisfazione et dell'ingegnere Francesco Antonio Picchetti conforme detta cautela si contiene di fare l'altra intiera per detto prezzo di ducati 170 havendosi riparato all'errori della prima, restando l'una e l'altra statua con suoi ornamenti, trofei et epitaffi con beneficio d'esso illustre marchese in conformità di detta stipulatione delli 24 novembre 1673; le quali due statue con detti ornamenti li sono state consignate da detti heredi con haverli ritenuto li detti ducati 35 che importa la detta ponitura di detta statua cossì d'accordo, et col predetto pagamento di ducati 85 restano intieramente sodisfatti; et per mandato della Gran Corte della Vicaria con firma del signor giudice Marciano si l'ordina che li sudetti ducati 85 li pagassimo a **Giacinto** et Carmine **Falcone** heredi del detto quondam Andrea Falcone come dal preambolo per essi heredi presentato in detta Banca di Ardia dove si è spedito detto mandato nonostante li vincoli et conditioni in detta polisa contenuti. Contanti a detti **Iacinto** et Carmine **Falcone** (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

4.1678 - Esito per fabbrica di chiesa. Aprile 1678: A **Giacinto Falcone**, erede del quondam statuario Andrea Falcone, per il Banco del Salvatore, con poliz'in testa del nostro padre procuratore don Giacinto della Calce ducati quarantatré, per final pagamento del prezzo d'una statua di marmo della Divina Giustitia da collocarsi nella nostra Cappella della Purità [in S. Paolo maggiore], stando notato il restante di detto prezzo pagato prima nel libro maggiore precedente a questo, a titolo di fabbrica di chiesa, col rilascio fattoci d'esso dal suddetto Andrea Falcone nel suo ultimo testamento quando se ne morì. d. 43.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1084, f. 181r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.120).*
- Esito di aprile 1678. […] A **Giacinto Falcone** scudi quarantatré pervenuti dalla partita del quondam don Diegho di Bernaudo, del qual denaro ne fu fatta una fede di credito in testa del padre don Giacinto del Calce procuratore, nella girata della quale fu detto che detti scudi 43 erano a totale complimento del prezzo della statua della Divina Giustitia da collocarsi nella Cappella della Madonna Santissima della Purità della nostra chiesa, per la quale si convenne pagarli, come sta notato nel libro della cascia di maggio '77, scudi centotrenta, havendo rilasciati scudi venti, conforme haveva lasciato Andrea Falcone che si desse alla detta cappella per scudi centocinquanta nel suo testamento, conforme si può vedere dalla partita di detto pagamento di maggio '77, che fu di scudi 43 e grana 13 (ASNa, Mon. sopp. 1100; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.120).*

13.2.1681 - A 13 febbraio 1681. Li Deputati del Monte del q. Scipione Caracciolo Ciarletta pagano D.ti 1000 a Giov. Stefano Mele, **Jacinto Falcone** et Gennaro Brancati a com.to di D.ti 1500 et a conto de li marmi et lapide che per tutto ottobre 1680 dovevano far asportare dentro la Catedrale Chiesa di Napoli per servitio del nuovo pavimento d'essa Chiesa Catedrale, nel quale pavimento il loro Monte ce tiene il Jus patronato. Qual pavimento dovrà construirsi di rigiole di marmi bianchi et lavagnoni negri di Massa di Carrara et non di Genua, et con le liste bardiglie de altezza longhezza et larghezza conforme sta enunciato nelli patti firmati alla ragione di grana 27 il palmo da misurarsi. Con declaratione che se per tutto il mese suddetto d'ottobre 1680 non fussero asportati dentro d.ta Maggiore Chiesa detti marmi et lapide, ovvero non fussero di valore

di D.ti 500 in detti casi sia lecito a d.to loro Monte seu a' suoi Deputati comprare d.ti marmi et lapide a tutte loro spese e danni ed interessi di d.ti partitarii: con dichiaratione anco che dopo fatto detto pavimento et quello non fusse a soddisfatione del esperti deputati da esse parti in d.to caso sia anco lecito a d.to Monte fare d.to pavimento a tutti danni spese et interessi di d.ti partitarii, come da Ist.to per Nr Pietro Capasso di Napoli 8 giugno 1680; ma perchè al presente sono venuti parte dei marmi et lapide in d.ta Chiesa se li pagano li presenti D.ti 1000 per d.to pavimento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

9.10.1682 - A 9 ottobre 1682 ... Il Monte Caracciolo Ciarletta paga D.ti 370 a comp.to di D.ti 3000 a Giov. Stefano Mele, **Iacinto Falcone** et Gennaro Brancati a conto del pavimento della Cattedrale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

5.1.1683 - 5 gennaio 1683 … A D. Giovanni Battista Galluccio D. Quattro, e per lui à **Giacinto Falcone**, in conto delle pitture, et finimenti della loro Cappella dello spirito santo, sita dentro l'Arcivescovato di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

1.4.1684 - A 1.° aprile 1684 ... I Governatori del Monte Caracciolo Ciarletta pagano D.ti 200 a comp.to di D.ti 4000 a Stefano Mela pel pavimento di marmo della Cattedrale et ai compagni **Falcone** e Brancati (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

Domenico (not. 1676), scultore

12.5.1676 - 1676 a 12 Mag.o … f. 546 A D. Paulo Peta d.ti dieci, et per lui a **Dom.co falcone** disse sono per saldo, et final pagam.to di d.ti settanta atteso l'altri d.ti 60 per d.o comp.to l'ha ric.ti da lui in diverse volte parte per banco, et parte con.ti, et detti d.ti 70 sono per il prezzo di due statue, cio è una della Resurrettione di Nostro Sig.re et l'altra di S.to Tomaso d'Aquino a lui consignate in conformità dell'Instrom.to stipulato per mano di N.r Matteo Sarchione di questa Città e li pagassimo all'hora quando d.o Dom.co haverà fatto a suo beneficio quietanza in ampla forma di detti d.ti 70 per la detta causa per mano dell'Istesso N.r Matteo, et notata allo margine del detto Instrom.to del che ne stessimo a fede del d.o N.re si fa fede per d.o N.r Matteo Sarchione di Nap. come lo sud.o **Dom.co falcone** ha fata la sudetta quiet.a il tutto servata la for.a della sud.a girata, come per Instrom.to mano sua notata alla margine del sud.o altro Instrom.to rogato per mano sua a cui se refere d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 574, p.643; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31; Pinto, Revisione 2024).
- **Falcone Domenico** 1676 Scolpisce per Paolo Pietro le statue della Resurrezione di Cristo e di S. Tomaso d'Aquino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.131).*

Nicola (not. 1734-1735), fabricatore

9.10-5.11.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi e in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale "destinato dal S.C. della Vicaria", paga duc. … 70 (9 ott. e 5 nov.) al capomastro fabbr. **Nicola Falcone** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

26.9-5.12.1735 - I governatori dell'ospedale e della chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea pagano duc. 46 (26 sett. e 5 dic.), a comp. di 196, a **Nicola Falcone**, a saldo dei lavori prima menzionati (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

18.11.1735 - 18 novembre 1735 … I governatori dell'ospedale e della chiesa di S. Maria della Pazienza Cesarea pagano duc. 50 al capomastro fabbr. **Nicola Falcone**, "per la nuova grada sta facendo ... avanti la porta piccola della loro chiesa, come per l'accomodi fatti nella casa a fianco il campanile" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.150).*

Diego (not. 1745), intagliatore in legno

15.4.1745 - 1745, 15 aprile ... A monsignor Luise Pappacoda, vescovo di Lecce, D. 71. E per lui a **Diego Falconi**, dite per le 12 mezze statue di Santi di legno indorato et di 18 candilieri, due carte di gloria, due croci et 12 giarre tutte di legno indorato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

FALLIBENE MICHELANGELO (not. 1664), pittore

23.10.1664 - 23 ottobre 1664 ... A Giovan Tomaso di Batio D. 3. E per esso a **Michelangelo Fallibene** a compimento di D. 8 per una figura per lui fatta di S. Anna a frisco nella sua casa, restando obligato di

andarla a ritoccare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 370; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.327).*

FANTASIA GIOVANNI (not. 1482), marmoraio

23.2.1482 - Die xxiij° mensis frebuarij xv^e Ind. neapoli constituti in nostri presencia honorabiles magister **Johannes fantasia** de Luccha et Bernardinus de petro de Milano ... marmorarij ... in solidum ... ex vna parte. Et reverendus Antonius mosa de neapoli abbas sante marie de vanso site extra muros gensani ... ex parte altera prefati Johannes et Bernardinus promiserunt... eidem domino abbati ... facere et de novo laborare et sculpire ad omnes et singulas expensas ipsorum magistrorum ... quandam portam de vero marmore gentili que porta sit altitudinis palmorum decem cum dimidio de canna in fructu et largitudinis palmorum sex cum dimidio que sit bene laborata cum tribus figuris medij rellevi levate videlicet cum inmagine gloriosissime virginis marie inmagine santi benedicti et inmagine santi Johannis baptiste cum intaglis ornamentis basciamentis et cornicibus. Ita quod cauda dicte opere sit palmorum duoram de canna et vaca sit unius palmi simplicis. Ita quod dicta porta cum premissis omnibus laborandis conficiendis et scolpiendis sit secundum certum designum factum per eosdem magistros et consignatum eidem domino abbati videlicet secundum medietatem designacionem dicti disingni de bona opera et laudabili magisterio ad laudem in talibus expertorum. Ita quod li candilieri sopra la dicta cornice de tutto rellievo et socto l'arco uno palmo de diritto: nec non fenestras tres de vero marmore gentili et quod qualibet fenestra ... sit altitudinis palmorum quatuor et largitudinis palmorum trium de canna actas ad ponendum cancellas cum certa cornice super qualibet fenestra prout requirit. Et per totum illud quod demostratur supter et supra dictum arcum ubi erunt dicte figure sit similiter de vero marmore gentili. Et teneantur dicti magistri in solidum pulire gradum dicte porte dandum et consignandum per ipsum dominum abbatem eisdem magistris. Quam operam marmorean predicti magistri teneantur conducere in quadam cappella sita intus sedile portenove que dicitur la cappella de li moza ad risicum et periculum ipsorum magistrorum ad expensas ipsius domini abbatis per totam primam septimanam mensis junii presentis anni ... Et teneantur dicti magistri adesse personaliter donec dicta opera marmorea collocetur et frabicetur. Et versa vice prefatus dominus abbas promisit eisdem magistris presentibus ... solvere ... pro dicta opera ... ducatos quadragintaquinque ... modo infrascripto videlicet terciam partem ex eis ad omnem requisicionem ipsorum magistrorum aliam terciam partem laborata medietate ditte opere et reliquam terciam partem consignata et posita dicta opera. Ita quidem quod predicti magistri teneantur dare idoneam et sufficientem caucionem tam de dicta opera conficienda quam (le restituenda pecunia … (*A margine*) Die xxvj° frebuarii xv^e Ind. ... introscripti magistri Johannes et Bernardinus … receperunt … de introscripta summa ducatos xv … quos promiserunt excomputare in dicta opera. Et amplius predicti magistri volentes observare promissionem per eos factam … posuerunt fideiussorem … penes predictum dominum abbatem … magnificum Johannem de dura de neapoli militem (Not. Vincenzo de Mort, a. 1482, car. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.387).*
- I Maestri **Giovanni Fantasia** di Lucca e Bernardino di Pietro da Milano (Bernardino de Martino) convengono in solido col Reverendo Antonio Moccia di Napoli, Abate della Certosa de' Bansi fuori Genzano, di lavorare una porta in marmi gentili dell'altezza di palmi 10 e ½ per la cappella dei Moccia al sedile di Portanova nell'estaurita di Santa Maria in Cosmodin pel prezzo di duc. 45 (Not. Vincenzo de Mort, a. 1482, car. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.387).*

13.8.1482 - Die xiij augusti xv^e Ind.... introscriptus magister bernardinus ... recepit ... ducatos quinque ... a magnificis Carolo de gagete et Xpistofano de arma ... pro parte prefati domini abbatis ... quos ... promisit excomputare in dicta opera ... Et ... prefatus Carolus ... prorogavit terminum eidem magistro Bernardino per totum presentem mensem augusti ita quod ipse magister teneatur compiere dicta opera exceptis figuris quas promisit laborare et compiere per totum xv diem mensis Septembris anni sequentis prime Ind. ita quod ipse magister promisit non petere aliquam pecuniam nisi fuerit prius posita dicta opera … (Not. Vincenzo de Mort, a. 1482, car. 27; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.387).*

FANZAGO o FANSAGO

Cosimo (n.13.10.1591 not. 1612-13.2.1678), scultore e architetto

- Fanzago Cosimo, architetto, scultore, pittore (?), n. Clusone (Bergamo) il 13 ottobre 1591 m. Napoli, 1678 (Coelestini Guicciardini monachi celestini, Mercurius Campanus …, 1667, p.157; Poesie di Federico Mennini dedicate all'ill.mo signor marchese d. Giambattista Spinelli dei principi di S. Giorgio, 1669, p.193; Andrea Perrucci, Idea delle muse, poesie del dottor Andrea Perrucci, 1695, p.426; Orlandi Pellegrino Antonio, L'abecedario pittorico …, 1733, p.117; Troyli Placido, Istoria generale del reame di Napoli, 1752, t. IV, p.IV, l. XXIII, cap. IV, pag. 448, e cap. V, p.452-453; Tassi Francesco Maria, Le vite dei pittori scultori ed architetti bergamaschi, 1769, II, p.2; Pasta Andrea, Le pitture notabili di Bergamo che sono esposte alla vista del

pubblico, 1775, p.47, 49, 142; Milizia Francesco, Le vite dei più celebri architetti …, 1785, II, p.153; Sasso, Storia dei monumenti …, I 1856, p.73, 74, 109, 110, 173, 214, 237, 305-318; ASPN., 3 1878, p.249; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.214 ss. e 226 ss.; ASPN. 10 1885, p.437 ss. e p.459; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.187; Salazar, in Nap. Nob. 4 1895, p.187; ibid., 5 1896, p.125; Borzelli, in Nap. Nob. 6 1897, p.78-80; Avena A., Per la guglia di S. Gennaro, del Fanzaga, in Bollettino del Collegio degli ingegneri ed architetti in Napoli, 15 1897, n. 3-4; Don Ferrante (G. Ceci), Notizie di artisti che lavorarono a Napoli nel sec. XVII; dal diario del Fuidoro, in Nap. Nob. 9 1900, p.28; ibid., 11 1902, p.142; Nap. Nob. 13 1904, p.21; Ceci, in Nap. Nob. 14 1905, p.185-187; ASPN., 39 1914, p.557-563; ibid., n.s. I 1915, p.356-7; ibid., n.s. II 1916, p.153; ibid., n.s. 7 1921, p.390-2; Ceci, in Nap. Nob. n.s. II 1921, p.142-3; Frangipane A., Cosimo Fansago in Calabria, in Arte e Storia, 39 1920, p.133-7; Osservazioni, in Rivista critica di cultura calabrese, II 1922, p.93-96; Frangipane A., Cosimo Fansago in Calabria, in Brutium, 3 1924, n. 7; Pescatori S., Avellino seicentesca: i Caracciolo e l'architetto Cosimo Fanzago, 1934; R.E., X (1940), n. 12, p.457; Giannone, Giunte sulle vite …, 1941, p.132-6; Fogaccia, Cosimo Fanzago, 1945; Strazzullo, in ASPN. 34 1953-54, p.169-179; B.N.Ar.St., II (1954), 1417, 1538-39, 2100.
- Fansago Cosimo … rimandiamo per le altre sue opere allo Spinazzola per la Certosa di S. Martino, al Salazar per i lavori al Principe di Avellino, al de la Ville per la Cappella Cacace in S. Lorenzo e per la guglia del Gesù, al Capasso per l'Epitaffio al Mercato, allo Schipa pel palazzo di Donn'Anna e finalmente al Borzelli per la Guglia di San Gennaro al Duomo ed al Colombo per la fontana Medina (Filangieri, I p.187 e 479; De Dominici, III p.381; Ceci, in Nap. Nob. 14 p.185; Salazar, in Nap. Nob. 13 p.21; Nap. Nob. 5 p.125, 4 p.70 e 82; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.557).*

1583 - Clusone ... c'è l'ottava meraviglia del mondo ... il famoso orologio che Pietro Fanzago, zio di Cosimo, costruì nel 1583 ... (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.9).*

13.10.1591 - Piero Fogaccia ... ci dà la precisa data di nascita del Fanzago, ricavandola dalla seguente fede di battesimo, annotata nei registri della Parrocchia di Clusone: "Die 13 Octobris 1591 - Cosma Horatius filius Domini Ascensii de Fanzagis Baptizatus fuit, susceptore Eccell.mo Domino Alexandro Bonicello Phisico" (Fogaccia p...; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.9).*
- Il Giannone fu il primo critico del De Dominici, e si sforzò di togliere ogni credito alle fandonie di cui l'altro rimpinzi le sue Vite. Ora, per puro miracolo, il De Dominici aveva scritto che il Fanzago era bergamasco. Ma il Giannone ha le sue buone ragioni per combattere anche questa giusta asserzione di D. Bernardo, e scrive: "Lo vuoi Bernardo bergamasco, ma il certo s'è - e si prova con l'autorità, al libro intitolato Finezze de' pennelli italiani e all'Abecedario del p.Orlandi - d'essere stato bresciano, e al detto ancora di Nicola Fumo, suo discepolo, che fu mio amicissimo, e ciò l'afferma il Sarnelli". Vi pare dunque che questo D. Onofrio, che vuoi fare il critico a D. Bernardo sia persona da prender sul serio? E vi pare che quel Nicola Fumo che indica il Fanzago come bresciano abbia potuto essere per davvero discepolo del Cavalier Cosmo? (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.14).*

... - Il cav. Cosimo Fanzago, lombardo, scultore et architettore, il meglio che oggi viva in Napoli, allievo del Padre Pietro Prasevedi, Giesuita Sanese (Ceci, in Nap. Nob. 8 1899, p.164).*
- Cosimo Fanzago … Si afferma che studiò col gesuita Pietro Provedo, ma non si può dire dove né quando (Serra, in Nap. Nob. 3 1923, p.1).*
- Cosimo Fanzago, artista di versatili capacità è, per un lungo periodo, fino agli anni Ottanta del secolo diciassettesimo, il maggiore artefice dell'architettura a Napoli ... L'egemonia del bergamasco condizionò la cultura locale: in realtà, alla luce anche dei più recenti studi, sembrerebbe lecito sottolineare la continuità dell'eredità fanzaghiana da un lato nel decorativismo del Lazzari, dall'altro nel severo classicismo dell'architettura di Picchiatti, quest'ultimo educato alla scuola del padre Bartolomeo ed incline a recepire sollecitazioni del tardo manierismo romano ... Recenti ricerche riconoscono a Francesco Antonio la paternità di numerose opere ... S. Maria dei Miracoli, di S. Carlo alle Mortelle e della chiesa di S. Maria della Stella ... Pio Monte della Misericordia e di S. Giovanni Battista delle monache ... Solo quando l'età avanzata ed i numerosi incarichi per opere militari, civili e religiose non gli consentirono più l'assunzione di nuovi impegni, potrà emergere, nel panorama napoletano, la personalità di Dionisio Lazzari, fino ad allora decoratore e marmoraio e poi accostatosi all'architettura, probabilmente su sollecitazione degli stessi committenti, ai quali mancavano valide alternative ... il cappellone nel presbiterio di S. Giuseppe dei Ruffi e gli altari di S. Marcellino e S. Teresa agli Studi nei quali, pur ispirandosi al repertorio fanzaghiano, mostra nel riproporre le minute tarsie marmoree, grande vivacità ed originalità ... S. Maria dei Miracoli ... dove il Lazzari partecipò all'esecuzione di numerosi altari e cappelle ... Giovan Domenico Vinaccia ... erede della committenza del maestro ... Lazzari esordì come architetto realizzando il progetto della chiesa di S. Maria dell'Aiuto ... poteva avvalersi della collaborazione di Arcangelo Guglielmelli ... colonna alveolata rispetto alla parete: è probabile

che tale soluzione sia ispirata dal Guglielmelli, che ne farà uso nel Rosariello alle Pigne e in S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... (Amirante, Architettura …, 1990 p.13).*
- A proposito della costruzione del palazzo Donn'Anna è stato spesso enfatizzata la presenza di Fanzago in qualità di architetto responsabile del progetto. Analizzando, però con occhio esperto i documenti di pagamento di vario genere finora pubblicati a suo favore, risulta che l'artista realizzò stemmi, puttini, cherubini, angeli, sepolture, acquasantiere, epitaffi, pulpiti, balaustrate e altari di marmo. Disegnò ed eseguì, inoltre, fontane, cappelle, custodie, reliquiari ed apparati per feste o funerali. Nei documenti bancari, però viene chiamato poche volte, e per opere di non grande rilievo, architetto o ingegnere dai committenti che solitamente erano molto attenti nel descrivere la causale del pagamento ad evidenziare, trattandosi di artisti, il mestiere del beneficiario e la vera ragione del loro ingaggio. L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti da lui ricevuti nel 1633 per la realizzazione del pulpito della chiesa di San Gaudioso e per i lavori eseguiti con Giuseppe Pelliccia ed Andrea Lazzari nella chiesa di Santa Maria la Nova, nella quale nel 1635 lavorò alla costruzione della cappella del principe di Bisignano; nel 1635 ancora per il disegno fornito a Defeo Buonfanti per gli stucchi da porre nella facciata della cappella dell'altare maggiore della Congregazione dei Crociferi ai Vergini e nel 1637, per i lavori compiuti nella chiesa di San Ligorio; dal 1642 al 1656 per la realizzazione di statue, altari ed ornameni di marmo nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in cui dal 1632 al 1658 furono ingegneri Orazio e Onofrio Gisolfo e Paolo Papa. Fanzago nel 1645 disegnò apparati funebri nel Duomo di Napoli, nel 1655-1656 gli stucchi e le indorature per la chiesa di Santa Teresa agli Studi e nel 1658 splendori per Lavinia d'Avalos. Nel 1660, l'artista diresse nella chiesa di San Giuseppe delle monache scalze di Santa Teresa i lavori del marmoraro Camillo Ragozzino, dello stuccatore Giuseppe Saia, del pittore Francesco de Maria; negli anni 1661-1663 eseguì disegni per gli stucchi realizzati dal Saia nella chiesa di Santa Teresa dei padri carmelitani scalzi per i quali scolpì la statua di Santa Teresa; nel 1664 disegnò gli stucchi realizzati sempre dal Saia per la Confraternita dei Bianchi dello Spirito Santo. In conclusione definire Cosimo Fanzago *architetto tout-court* nell'accezione professionale moderna di chi partendo dal progetto generale iniziale ne segue tutte le fasi della realizzazione, è per un verso un titolo un po' eccessivo e per l'altro limitativo per la comprensione del suo contributo all'attivita di promozione e di ideazione delle iniziative che portarono al cambiamento del volto della città; in altre parole per la sua capacità imprenditoriaie, suo maggior merito, piuttosto insolito per l'epoca (Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 2000 p.88).*

... - Si possono riconoscere ora, uno per uno, tutti gli interventi del Fanzago a S. Martino, come sono qui riportati, secondo un percorso a partire dall'ingresso della chiesa fino al chiostro ed all'appartamento del Vicario. Per ogni opera sono indicati i documenti nei quali é citata. Facciata del pronao della chiesa (Mon. sopp. 2142, f.22, n.45). Pavimento del pronao della chiesa (è identico al pavimento del chiostro). Elementi della decorazione delle pareti della chiesa (“Aprezo” 1631; Mon. sopp. 2160, f.26, n.24, febbraio 1631). Finestre della chiesa (Mon. sopp. 2143: “errori nella nave della chiesa”). Gradini dell'altare (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16; 8 gennaio 1656; Mon. sopp. 2160, f.26 n.3). Cappella di S. Giovanni Battista (saldo del 1631; Mon. sopp. 2160, f.26, n.24 e n.3). Cappella di S. Bruno (pagata in parte nel saldo del 1631 in parte in quello del 1656; Mon. sopp. 2160, f.26, n.3, n.16 e n.24). Tavolini porta ampolline a mensola nelle cappelle (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16 e n.3). Pavimento del coro della chiesa (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16; 8 gennaio 1656; forse solo le grate di comunicazione con la sottostante cassa armonica). Nicchie del coro (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16; sono nicchie molto simili a quelle della facciata d S. Ferdinando di Napoli). Pavimento della sacrestia (Mon. sopp. 2142, f.22, n.45). Arco della sacrestia (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16; Mon. sopp. 2142, f.22, n.45, nota de Cavaliere Cosmo dopo il saldo del 1631). Piccolo ambiente a destra tra la sacrestia e il tesoro (il pavimento simile a quello del capitolo, ma anche il resto non lascia dubbi, per la forma degli elementi scolpiti e per l'immissione di forte luce dall'alto). Pavimento del tesoro (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16, 8 gennaio 1656). Fonti nel coro dei conversi (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16, 6 gennaio 1656; Mon. sopp. 2152, f.26, n.3). Lavamani nel refettorio (saldo del 1631 in Mon. sopp. 2160, f.26, n.24). Pavimento del corridoio che va al chiostro (disegno analogo ai pavimenti negli angoli del portico del chiostro). Cartigli ai lati del pozzo, nel chiostro dei procuratori (Mon. sopp. 2152, f.22, n.45). Pavimento del capitolo (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16 e n.3, 8 gennaio 1656). Piccole fonti per l'acqua santa nel capitolo (Mon. sopp. 2160, f.26, n.24 e “aprezo” febbraio 1631). Porta tra il parlatorio e il capitolo (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16). Pianerottolo a caposcala tra il parlatorio ed il chiostro grande (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16). Decorazioni del chiostro: decorazioni sulla fronte dei portici, tutto il coronamento con le basi delle statue, le palle e i vasi, i capitelli interni del porticato, il pavimento, le sette porte e cinque delle sette statue sulle porte (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16). Balaustra del cimiterino (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16 e n.24). Base della colonnina del cimiterino (il saldo del 1631 parla della sistemazione e ripulitura di tale colonnina, Mon. sopp. 2160, f.26, n.24). Pavimento nell'appartamento del priore (Mon. sopp. 2143, f.22, n.45). Base del gruppo marmoreo “Madonna col Bambino e S. Giovannino” (era prima nell'appartamento del priore, Mon. sopp. 2142, f.22, n.45). Scala che va al giardino pensile del priore (Mon. sopp. 2142, f.22, n.45). Pozzo nel corridoio che va al belvedere

(questi ambienti erano prima occupati dalle stanze del Vicario, Mon. sopp. 2142, f.22, n.45) - (De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.102).*

… - La primissima formazione lombarda di **Cosimo Fanzago** è colta da Baldinucci, il quale nella nota …, conservata alla Biblioteca Nazionale di Firenze, la presenta come "… lombardo scultore et architettore, il meglio che viva oggi () in Napoli, allievo del Padre Pietro Prosevedi Giesuita Senese" (F. Baldinucci, nota dei Pittori, Scultori et Architetti che dall'anno 1640 sino al presente giorno hanno operato lodevolmente nella città e regno di Napoli, ms. BINF. II, II, 100, p. 125-127; Cantone, Napoli barocca …, p.

1608 - **Cosimo** ... rimasto orfano, era venuto a Napoli colla madre nel 1608 ... D'allora e per tutta la vita questa fu la sua dimora abituale, come si può documentare anno per anno. Se se ne allontanò, e per brevi assenze, ciò avvenne quando la sua fama era già stabilita, e fu chiamato a disegnare o eseguire opere, forse a Roma, certo a Venezia, a Bergamo, in Calabria, in Abruzzo (Ceci, in Nap. Nob. 2 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.10).*
- Venne a Napoli intorno al 1608 «per imparare l'arte di scultura di marmo» (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.326).*

… - … rimodernò (**Fanzago**) e fece da capo la facciata della chiesa di S. Spirito de' Napoletani; la quale gli fu molto lodata dall'intendente e molto gli giovò la protezione del Bernino contro coloro, che biasimavano l'opera … (De Dominici …; Cantone, Napoli barocca p.38).

- Ascensione a Chiaia: Fanzago 1626-1645.

11.8.1612 - Nel contratto di società, stipulato l'11 agosto 1612, nel chiostro di S. Lorenzo Maggiore, dal notaio Pietro Giordano, il Landi s'intitola "capomastro de opera de quadri di marmo et di architittura", e il **Fanzago** "maestro di scultura e di marmo". Essi stabilirono che per la durata di due anni dovevano assumere insieme, con ogni fedeltà e diligenza, imprese "tanto di opera di quadro et intaglio quanto de scultura de marmo". Spettava al Landi "negotiare, esigere, pagare, disegnare et indirizzare le opere, con ponerci quella capitania di marmi che bisognerà"; e spettava al Fanzago "assistere di persona et lavorare di propria mano". Il lucro, dedotto il valore dei marmi e la mercede agli operai, si doveva dividere in tre parti, delle quali due competevano al Landi e una al Fanzago (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.12).*
- Alla scadenza del contratto, il vitto e l'alloggio promise di assicurarglielo un altro marmoraio fiorentino, Angelo Landi, che aveva casa e bottega all'Annunziata, cioè nei pressi della Duchesca, e aveva avuto quindi agio di apprezzare il valore del giovane Cosimo, vedendolo lavorare nella bottega del D'Auria (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*
- Un vincolo ancora più stretto riuniva i due soci: in quello stesso giorno il giovane bergamasco scambiava la promessa di nozze con Felicia Landi figlia del maestro fiorentino. I "Capitoli", stipulati anche dal notaio Giordano, sono molto brevi. Oltrechè alla dote di 550 ducati, Angelo Landi si obbligò di dare in sua casa, per due anni, agli sposi "comoda habitatione, et magnare et bevere gratis". Il Fanzago potè promettere soltanto questo: la buona conservazione della dote, e la fedeltà alla moglie. Ma il Landi aveva avuto felice antiveggenza così nel collocare in matrimonio la figliuola, come nell'aggregarsi un valente collaboratore; e anche dopo scorso il termine del contratto di società, suocero e genero assunsero insieme delle opere (Ceci, in Nap. Nob. 2 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.12).*

1.9.1612 - dichiarazione dello stesso Fanzago, resa in occasione del suo matrimonio nella curia arcivescovile di Napoli, il 1° settembre 1612. Dopo aver detto che era scultore, che dimorava alla Duchessa nelle case di Geronimo d'Auria e che aveva diciannove anni, aggiunse: "haverà da circa quattro anni che io mi partii da Bergamo et me ne venni in Napoli a stare alla casa de Pompeo Fanzago mio zio da parte di padre ... et ho madre che si dimanda Lucia Bonnicelli ...". Queste notizie, coll'aggiunta del nome del padre, Ascensio, sono confermate dalla deposizione di Pompeo Fanzago "officiale delle gabelle del grano a rotolo et delle farine a Porta Capuana" (Ceci, in Nap. Nob. 2 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.10).*
- Così dichiarò il 1° settembre 1612 nella Curia Arcivescovile di Napoli per il suo processetto matrimoniale. Abitando in casa dello zio paterno Pompeo Fanzago, frequentava la bottega dello scultore toscano Angelo Landi di cui sposò la figlia Felice (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.326).*
- Mi meraviglio come al diligentissimo Ceci sia sfuggito un importante particolare per stabilire chi fosse stato qui a Napoli il maestro del giovane Fanzago. Non carrarese, nè fiorentino fu il suo maestro, ma schiettamente napoletano. Non ha badato il Ceci che nel 1612, Cosimo abitava alla Duchesca nelle case di Geronimo d'Auria. E chi era questo Geronimo d'Auria se non il bravo scultore napoletano, figlio dell'altro non meno valente scultore Gian Domenico ... Fu presso questo scultore, che lo zio Pompeo o la madre, misero a

discipulato Cosimo, al quale il maestro doveva, come abbiamo visto in moltissimi contratti del genere, assicurare, per un determinato tempo, il vitto e l'alloggio, e insegnargli l'arte secondo la capacità del ragazzo (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*
- marmoraio fiorentino, Angelo Landi ... Volle anzi concedergli in isposa la propria figlia Felicia (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.11).*

11.9.1612 - 1612 a 11 de Sett.e martedi … f. 1086 Ad Angelo landi d. quaranta et per lui a **Cosimo fanzago** in conto di quello li deve in virtù della dote de felice landi sua figlia et per lui a nic.a di levo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

23.9.1612 - A dì 23 di settembre 1612 dopo fatte le tre debite publicationi et non comparso impedimento alcuno, in Chiesa con decreto del S.re Vicario Generale, io D. Andrea Piro ho solennizzato il matrimonio per verba de presenti vis et volo iuxta formam Sacri Concilii Tridentini con la beneditione del anello et Messa nuptiale tra **Cosmo Fanzaghi** di Bergamo habitante alla Duchesca et Fenitia seu Felice Landi di Napoli habitante presso l'Arcivescovato, ambi dui non più casati, presenti per test. Pompeo Fanzaghi, Paulo Tani, Carlo Caprio, D. Giuseppe Pastena, Cler. Francesco de Benedictis (Napoli, Parrocchia del Duomo, Matrimoni, VI, fol. 45 v; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.327).*

3.11.1612 - 1612 adi 3 di 9bre sabbato … f. 1002 A fran.co Cassano d.ti otto e per lui ad Angelo landi diss. a comp.to di d.ti 18 atteso li altri d.ti 10 li ha ricivuti per mezo del banco di s.to Eliggio quali sono per il pagam.to di uno pezzo di marmo che li ha venduto et consig.to e per esso a **Cosimo fanzao** per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.383r; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1614 - 1614 Adi p.o di feb.o sabbato … f. 444 Alli dep.ti della matt.ta d. venti et per loro a angelo landi et **cosmo fansago** d.o seli pagano in conto delli marmi portati et lavorati per essi nella fontana del mercato et in conto della navetta che se lavora per d.a fontana citra preid.o delle ragg.e della fedeliss.a Citta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1614 - 1614 a 3 di Ap.le Giovedi … f. 1446 A **Cosimo fozaga** e Bartolomeo Argenti d. sessantaquattro tt. 2 e per loro a Vitale finelli d.o per tanti marmi quali serveno per l'Arme di Sua M.ta e di S.E. che li fanno alli Regij Studij e per esso a m.ro Giovanne Gatto d.o per alt.ti d. 64.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1614 - 1614 adi 10 di 9bre lunedi … f. 799 Ad Angelo landi d.ti sei e per lui a **Cosimo fanzaco** fabritio farina et Michele guidi diss. pag.li a comp.to di d.ti 25 atteso li altri d.ti 19 li hanno ricivuti da esso di con.ti in conto di intagli che hanno da fare di piperni alle finestre et nichi delle due ferriate della fabrica delli regij Studj sin come appare per cautela alla quale si habbia Rel.one a questo di 10 di 9bre ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.433r; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1615 - 1615 a 5 Gen.ro lunedi … f. 604 A Ger.mo Politi d. ventidui tt. 1 E per lui ad Angelo landi et **Cosimo fansago** a comp.to de d. 30 che li restanti l'ha ric.ti con.ti, e sono in conto del prezzo d'una statua di marmo del Beato Ignatio, che l'ha promesso fare e consig.re per tutto la mittà di Maggio p.mo vent.o 1615 per d. 80 in virtù d'instr.o per m.o di n.re agostino fenitia al quale se refere, E per lui a **Cosimo fansago** d. 22.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225; Pinto, Revisione 2024).

24.1.1615 - 1615 Adi 24 di Gen.ro sabbato … f. 320 Alli Depotati dela cappella di san Gen.ro d. diece et per loro a **Cosmo fonzagho** d.e seli pagano in conto della lavoratura delli marmi che lavora et intaglia per ser.o de d.a Capp.a del che promette starne a quello declarara d.e dep.ti et cosi continuare ut s.a levar mano per qualsivoglia causa così concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.72; Pinto, Ricerca 2024).

12.2.1615 - 12 febbraio 1615. A **Cosmo Fanzago** duc. 10 a compimento di duc. 50 ed in conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.67).*

14.2.1615 - 1615 à 14 di febr.o Sabbato … f. 880 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi a **Cosimo fansagho** marmoraro d.e a comp.to di d. 20 che li altri d. 10 li ha ric.ti per l'istesso n.ro b.co et sono in conto della lavoratura delli marmi che lui et altri con esso intaglia et lavora per serv.o della Cappella p.tta il prezzo delli quali si è contentato starne a quello dira d.a dep.ne et non mancare da d.a opera per quals.a causa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.227; Pinto, Ricerca 2024).

26.2.1615 - 26 febbraio 1615. A **Cosmo Fansago** duc. 10 per Banco del Popolo a compimento di duc. 30 ed in conto dell'opera de marmi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.67).*

28.2.1615 - 1615 Adi 28 di feb.o Alli dep.ti della Cappella di san Gennaro … f. 880 A detto d. diece et per loro a **cosmo fanzago** d.e ad comp.to di d. 30 che li altri d. 20 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto della lavoratura delli marmi che lui et altri compagni lavora et intaglia et non levar mano per qualsivoglia causa d. 10 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.152; Pinto, Ricerca 2024).

16.3.1615 - 1615 adi 16 di Marzo Lunedi … f. 613 A Gio and.a Mosca conto a parte d.ti cinque e per lui a San Gennaro glorioso dentro la magg.e Ecclesia di nap. diss. pag.li come tutore delli figli et heredi del quondam Detio Mosca suo fratello per subsidio della fabrica del thesoro di detta Chiesa lassatili per d.o D. Detio in suo testam.to e per cio come sadisfatto li quieta a detti heredi et Cassa d.o leg.to e per esso con girata di Aniballe spina D. Cesare pappacoda et Jac.o Pinto deputati della fabrica della Cappella p.tta a **Cosimo fansagho** Marmoraro diss. a comp.to di d.ti 35 che li altri d.ti 30 li ha ricevuti per lo banco del popolo quali sono in conto della lauratura delli Marmi che lavora et intaglia per ser.o della fabrica della Cappella del d.o glorioso s.to quietando detti heredi et cassando d.o legato per d.a summa a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.90v; Pinto, Ricerca 2024).

20.3.1615 - 1615 à 20 de Marzo Venerdi … f. 1012 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti otto E per essi a **Cosimo fansagho** marmoraro d.o a comp.to di d. 43 che li altri d. 35 l'ha ric.ti per il n.ro b.co et per l'ann.ta s.ma et sono in conto della lavoratura delli marmi che lavora et intaglia per serv.o della Cappella p.tta d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.352; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 Adi 28 di Marzo sabbato f. 1012 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro … f. 1012 A d.i d. decesette et per loro a **Cosmo fansago** d.e ad comp.to di d. 60 che li altri d. 43 li have rec.ti in più volte per lo n.ro banco et per l'ann.ta et sono in conto del opra delli marnio che intaglia et lavora per ser.o de d.a Cappella d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.279; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti trentaquattro tt. 3 E per essi a **Cosimo fansagho** marmoraro d.o a comp.to di d. 94.3 et seli pagano per la lavoratura de diversi marmi et mischi per ser.o di d.a Cappella ult.e d. 34.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

2.5.1615 - 1615 à 2 de Maggio Sabbato … f. 1210 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti otto E per essi a **Cosimo fansagho** marmoraro d.o a conto delli marmi che lavora et intaglia per serv.o ut s.a d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.565; Pinto, Ricerca 2024).

15.5.1615 - 1615 à 15 de Maggio Venerdi … f. 1211 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti otto E per essi a **Cosimo fansago** marmoraro d.e se li pagano per il prezzo de una sportella de marmo, et un'arma intagliata che ha fatta per coverchio della sepoltura avanti l'altare della Madonna S.ma della pietà dentro la loro Chiesa conforme l'apprezzo fatto per Gio: Cola franco d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.626; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225; Pinto, Revisione 2024).

27.6.1615 - 1615 à 27 de Giugno Sabbato … f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti tre E per loro a **Cosimo fansagho** d.e sono a comp.to di d. 21 che li altri d. 18 l'ha ric.ti in due volte per l'istesso n.ro banco con m.ti delli 30 d'ap.le et 27 de mag.o passato et sono in conto delli marmi che lavora per serv.o della Cappella p.tta d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.825; Pinto, Ricerca 2024).

18.7.1615 - 1615 à 18 de luglio Sabbato … f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sette E per essi à **Cosimo fansagho** marmoraro d.o à comp.to di d. 28 che li altri d. 21 l'ha ric.ti con tre man.ti di d.a deput.ne per l'Istesso n.ro banco et sono in conto del'opera da lui fatta et che lavora nelli marmi per serv.o della Cappella p.tta, del che promette starne a quello dechiarerà d.a deput.ne E per d.o a fabritio farina per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.907; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1615 - 1615 à 24 de luglio Venerdi … f. 1210 Alli Dep.ti della Capp.a di San Gennaro d.ti sette E per essi à **Cosimo fansagho** d.o à comp.to di d. 35 et in conto del'opera che lui fa intagliare E lavorare li marmi per serv.o di d.a Capp.a Il prezzo de quali si è contentato starne a quello dechiarerà d.a dep.ne et dal lavore non mancare per qualsiv.a causa, che li altri d. 28 li ha ric.ti con più man.ti di d.a dep.ne per l'Istesso n.ro banco d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.929; Pinto, Ricerca 2024).

4.9.1615 - I tre grandi stemmi sulla balconata centrale (tra i due vicereali quello di Filippo III) furono lavorati tra il 1615-16 da **Cosimo Fanzago** e da Bartolomeo Argenti *scarpellini compagni e partitari.* Il 4 settembre 1615 ebbero duc. 90 in conto di duc. 940 «per le arme reali di S. M. et di S. E. di marmo bianco che vanno poste sopra la porta principale di mezzo della facciata delli novi Studi sopra la porta de Costantinopoli» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

12.9.1615 - 1615 à di 12 di 7bre sab.o … f. 231 A Bar.eo argenti d. diece e per esso à **Cosmo Fansaghi** à comp.to de d. cinquanta atteso li altri d. quaranta l'have rec.ti parte contanti e parte per banchi e detti d. 50 sono per un pottino di marmo quale va da una banda dell'arma reale de sua m.tà che va sopra la porta delli regij studij in frontespitio la porta de santa maria de costantinopoli quale pottino d.o Cosmo sia tenuto quello finirlo à tutte sue spese e fatiche d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.112; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980 p.226; Pinto, Revisione 2023).

7.10.1615 - A 7 ottobre 1615 … Il Cardinale Carafa paga D.ti 20, a **Cosmo Fanzago** scultore in conto di D.ti 140, per la scultura di tutti li marmi da lavorarsi da esso, et per l'incassatura di tutti li metalli per la sepoltura della bona memoria di Mario Carafa che facciamo fare secondo il disegno in mano dell'Abate Lutio, et che detto mastro **Cosmo** sia obligato a pigliar a tutte sue spese tutti li marmi buoni et novi et intagliarli bene al giuditio di altri Maestri esperti et incassar detti Metalli che stiano ben saldi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*
- Escludo assolutamente che si tratti di un "monumento funebre", come ha scritto Piero Fogaccia. L'esordiente Fanzago fu impegnato in una lastra tombale ornata di marmi policromi intarsiati e decorazioni di ottone. Così volle il card. Decio Carafa, che preparò la sua semplice sepoltura nell'area del coro, in comune con l'arcivescovo Mario Carafa, morto nel 1576. Tale lastra tombale era ancora visibile nel 1741 (Fogaccia, Cosimo Fanzago, 1945 p.16; Strazzullo, Saggi storici ..., p.150; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.213).*

27.10.1615 - 27 ottobre 1615 ... A Francesco Antonio Ametrano D. 35. Et per lui ad Angelo Landi et **Cosimo Fanzago** a compimento de D. 40 in conto de D. 55 per lo prezzo d'una fontana che l'hanno da fare insolidum, come appare per notar Giovani Berardino de Iuliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88).*

30.10.1615 - Tre anni dopo l'avvenuto matrimonio fu stipulato fra suocero e genero il così detto strumento dotale, dal quale apprendiamo, con una certa sorpresa, che le doti effettivamente pagate al Fanzago erano molto inferiori a quelle promesse nei Capitoli matrimoniali, che il fatto "de magnare e bevere gratis" per due anni in casa del suocero, era stato uno scherzo, che le "robbe mobili" portate da Felicia a Cosimo, si riducevano a ben poca cosa. "30 ottobre 1615 - Si costituiscono **Cosmo Fansago**, di Castel Clusone di Bergamo, della Val Seriana, ed Angelo Landi, fiorentino, per stipulare l'istrumento dotale, a causa dell'avvenuto matrimonio tra detto Cosmo e Felice Landi, figlia di detto Angelo. Detto Cosmo confessa d'aver ricevuto da suo suocero a titolo delle integre doti promessegli, duc. 450, di cui duc. 156 in tanti beni mobili e suppellettili di casa, nella introscritta lista compresi. Nei Capitoli Matrimoniali, stipulati addì 11 Agosto 1612 per mano di Nr. Luigi de Giordano di Nap. Angelo Landi aveva promesso a Cosmo per le doti di sua figlia Felice, duc. 550 più gli alimenti gratis per lo spazio di anni due. Però a mezzo di un albarano (scrittura privata) era stato stabilito che le vere doti di Felice si riducevano a soli duc. 350, poichè i restanti duc. 200 e gli alimenti predetti erano stati messi "honoris causa et ad pompam". All'atto è alligato tale albarano fatto da Nr. Pietro Giordano, in curia di Nr. Luigi Giordano, con le firme autografe di Angelo Landi e Cosmo Fansago. È, inoltre alligata una: "Lista delle robbe mobili recevute per me Cosimo Fansaghi da Angelo Landi, mio suocero, per le doti di Felice Landi, mia moglie, sono l'infrascritte: In primis una trabacca [letto a padiglione] di noce con sue colonne indorate ... Item un altro pezzo di broccatello grande (ASNa, not. Pietro Ciampone, sch. 107, prot. 4, 1615, f. 529; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.12).*

7.11.1615 - Al Cardinal Carrafa D. 30 e per lui a **Cosimo Fanzago** marmoraro … in conto delli marmi che lavora per la sepoltura della memoria de Mario Carrafa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457).*

24.12.1615 - 1615 a 24 di xbre martedi … f. 1412 ~~653~~ Al Cardinale Carrafa d. dieci e per lui a m.ro **Cosmo fonsago** d.e seli danno in conto delli marmi che lavora per la sepoltura che fanno fare per la pia memoria del Marco Caraffa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.606; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.226; Pinto, Revisione 2022).

6.2.1616 - A 6 febbraio 1616. Il Governo del Rifugio paga D.ti 10 a **Cosmo Fansago** a comp.to di D.ti 30 et in conto del lavamano de marmo fatto nella sacrestia della chiesa del Rifugio il quale se haverà da pagare

conforme l'apprezzo che se haverà da fare (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390).*
- 6 febbraio 1616 ... Alli governatori del Refuggio d. dieci e per loro a **Cosimo Fanzago** a compimento di d. trenta ed in conto de un lavamano de sua mano fatto alla Sacristia della Chiesa dello Refugio il quale se haverà da pagare conforme lo apprezzo che s'haverà da fare atteso l'altri d. vinti le have recevuti, cioè d. dieci che sono stati pagati in suo nome al Colleggio delli Virgini della Santissima Concezione et altri d. dieci se pagano... [sic] In conto che poi haverlo fatto lui si contenta e che si escompotano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105, f. 1196; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.410).*

7.1616 - I tre grandi stemmi sulla balconata centrale (tra i due vicereali quello di Filippo III) furono lavorati tra il 1615-16 da **Cosimo Fanzago** e da Bartolomeo Argenti *scarpellini compagni e partitari.* Il 4 settembre 1615 ebbero duc. 90 in conto di duc. 940 «per le arme reali di S. M. et di S. E. di marmo bianco che vanno poste sopra la porta principale di mezzo della facciata delli novi Studi sopra la porta de Costantinopoli». Sistemati i tre stemmi in facciata entro il luglio 1616, i due soci pretesero più del convenuto e ricevettero in tutto duc. 1120, per essere venute le armi più grandi del previsto (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

3.9.1616 - A 3 Settembre 1616 ... D. Cesare della Valle paga D.ti 10 a **Cosimo Fansago** a comp.to di D.ti 60 et in conto della statua del Santo Ignazio de marmo fino, quale si fa per ordine del dr. Anniballe Mannarino come appare per cautela (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390).*

4.2.1617 - 4 febbraio 1617 … A **Cosmo Fanzago** D. 45 a compimento di D. 100 in conto dell'epitaffio di marmo fa nella Cappella del Monte di Pietà … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457).*
- Nella cappella si legge il seguente epitaffio. Octavio … CIↃ. IↃ CXVII (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.336).*
- Nella Sagrestia di detta Cappella si vede un monumento in marmo del Cardinal Ottavio Acquaviva Arcivescovo di Napoli, che lasciò erede il Monte della sua suppellettile; ed il detto monumento vien sostenuto da due facchini di marmo, che sembrano spirar aura di vita: Opera del Cavalier **Cosmo Fansaga** (Gifuni, Compendio istorico …, 1801 p.9).*
- La protezione del Cardinale Arcivescovo di Napoli contribuì pure all'incremento dell'opera ed a buon diritto i Governatori posero questa lapide nella sacrestia della medesima cappella: OCTAVIO … MDCXVII (Tortora, Nuovi documento …, 1890 p.37).*
- Lapide letta 2012:

OCTAVIO
AQVAVIVO ARAGONIO CARD.
ARCHIEP. NEAP.
OB LEGATAM MONTI PIETATIS SVPPELLECTILEM
AVREORVM MILLIVM XX.
PRÆSTITVM ETIAM POST OBITVM
PASCENDI GREGIS MVNVS
QVEM CONSILIO DOCTRINA OPIBVS
STRENVE ALVERAT
PRÆFECTI DOCVMENTO POSTERIS PP.
A. S. CIↃIↃCXVII.

8.3.1617 - 1617 a 8 di marzo mercordi f. 71 A **Cosimo fansago** d. trenta a lui con.ti sono a comp.to de d. cento trenta che li altri li ha rec.ti in più par.te come in suo debito intanto a conto dell'epitaffio de marmo fara nela cappella del monte dello R.mo Cardinale acquaviva cossi ord.to dall'… c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457; Pinto, Revisione 2019).

2.5.1617 - A 2 maggio 1617 ... Il Padre Stefano Mayo della C.ia di Gesù paga D.ti 25, a **Cosimo Fansago** a comp.to di D.ti 75. et in conto di uno epitaffio di marmo che si fa per la marchesa di Modugno in Massa (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390).*

30.10.1617 - A 30 8bre 1617 f. 61 A Nostro Monte d. ventiquattro, tt. 2 e g.na 10. E per esso a **Cosmo Fansago**, quali seli pagano per l'opera de marmi avenne per servizio del Monte per la memoria del Cardinale Acquaviva de quali ne haverà da dar conto. Poliza de' 29 8bre 1617 d. 24.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.160; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457; Pinto, Revisione 2019).

17.11.1617 - A 17 9bre 1617 … f. 61 A **Cosmo Fansago** d.ti dieci contanti da scompotarli con quello, che l'entrerà delli denari, che li spettano per l'opera di marmo fatto, e farà dentro la Cappella del nostro Monte della Pietà d'ordine delli Signori Protettori. Con firma del sudetto **Cosmo Fansago**. Poliza de' 17. 9bre 1617 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457; Pinto, Revisione 2019).

1618 - Landi ... **Fanzago** ... Li troviamo ancora insieme nel 1618, quando per commissione dell'arcivescovo Decio Carafa attendevano all'ornamentazione marmorea del coro della cattedrale napoletana (Ceci, in Nap. Nob. 2 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.12).*

25.1.1618 - A 25 gennaio 1618 ... Stefano de Mayo della Compagnia di Gesù paga D.ti 12 a **Cosimo Fansago** a comp.to di D.ti 52 et a conto della statua di marmo che fa de S.to Ambrosio et altri lavori de marmi per la cappella del sig. Gio. Tomase Borello nella loro chiesa (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.390).*

3.4.1618 - 3 aprile 1618 … A Stefano di Majo della Compagnia di Gesù D. 13.4.10 e per lui a **Cosimo Fansago** scultore a compimento di D. 18.4.10 … in conto di una statua di marmo di S. Ambrosio che fa per la Cappella di Giovan Tommaso Burrello nella sua chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457).*

2.5.1618 - Gesù nuovo ... Purtroppo, per quanto attiene alle effigi dei due santi vescovi non ho trovato che la conferma di quanto già si sapeva, anche se con l'apporto di nuove acquisizioni circa gli angeli lavorati per la medesima cappella dal **Fanzago**. Questi, il 2 maggio 1618, riscuoteva ducati 21.0.10 "a conto di una statua di marmo et altri lavori che fa per la cappella" (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, c. 668; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

16.5.1618 - 16 maggio 1618 … Al Cardinal Carrafa D. 50 e per lui a **Cosimo Fanzago** … in parte di D. 600 per le due opere haverà da fare nella Chiesa dell'Arcivescovado di questa Città … conforme al modello in suo potere sistente … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457).*

20.7.1618 - 20 luglio 1618 … Al Cardinale Carrafa D. 100 e per lui a **Cosmo Fanzago** in conto di maggior summa per l'opera di marmi che fa al choro della Chiesa sua Cattedrale … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.457).*

24.7.1618 - Gesù nuovo ... Nel pagamento del 24 luglio 1618 si legge una più precisa menzione di codesti "altri lavori", dati per conclusi in quella data. Lo scultore bergamasco riceveva ducati 23 "... a compimento di ducati 88 ... per final pagamento di tutti li lavori di marmo che ha fatto nella cappella ... Borrello ... cioè ducati 30 per il lavoro dell'arcotrave, altri ducati 30 per uno cherubino grande con due fiori et ducati 28 per due cherubini più piccoli, et resta interamente soddisfatto" (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

27.8.1618 - 27 agosto 1618 … A **Cosmo Fanzago** D. 30 … per l'epitaffio di marmo fatto a sue spese per la Cappella del quondam Ill.mo Cardinale Acquaviva … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

27.9.1618 - Eodem die vigesimo septimo mensis septembris 1618 Napoli. In nostra presentia constituit Gio. Aniello Russo di Napoli uno dei governatori della Sacra Casa dello Spirito Santo da una parte: Et **Cosimo Fansago** de Bergamo scultore, laicus sine patre ut di sua sponte nobis quibus supra ad infrattanolum conventionibus … **Cosimi** facere promissa sacre domini Spiriti Santi eius Conservatori puellas ipsi sacre dominis et proprie in parte clausure ipsius a parte Ecclesie pelegrinos vulgari sermone dicendo: Una fontana di piperno et marmo con tre statue, doie aguglie, tre vasi, doie palle grosse et quattro picciole, cioè l'aguglie, le tre statue, li vasi et palli con li cornici et vaso dell'acque di marmo gentile di Carrara, il tutto, il remanente sarà di piperno di Soccavo, pietra di Sorrento, tonica rossa che demostrerà de mautone, conforme il disegno et scala che di quella se n'è fatta, il disegno firmato da detto Giovan Aniello et Cosemo che si conserva per me predeto Notare infra mesi sei da hoggi di modo che habbia da buttare… botti d'acqua per prezzo di ducati quattrocento, delli quali docati quattrocento declara havere recevuti docati cinquanta per mezzo del banco dello Spirito Santo et il remanente il detto Giovan Aniello, gubernatore promette pagarli servendo pagando, di modo che si possano ritenere docati sissanta sino a tanto che detta fontana in effetti sarà posta in opera. Promette de più detto **Cosimo** ad sue spese ancora fare indietro detta fontana la conserva

dell'acqua, la quale habbia da essere sei palmi di vacante, altri palmi diece et longa quanto tiene il muro della fontana de toneca a mazzolla. Ponere magistero di fabricatori et ogni altra cosa necessaria. Promette de più dentro lo frontespizio farci uno Pitaffio et scriverci quello sarà ordinato dalli signori governatori. Lo Spirito Santo che venerà nella sommità di detta fontana lo habbiano da ponere li detti signori governatori esso **Cosimo** promette assettarlo …(ASNa, Notai 1600, 792/16, ff. 558, 559; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

28.9.1618 - A 28 settembre 1618. La chiesa dello Spirito Santo paga D.ti … a **Cosimo Fansaghi** in parte di D.ti 400 promessili per il prezzo della fontana che a sue proprie spese ha promesso de fare dentro il nostro conservatorio servata la forma del desegno firmato de propria mano del sig. Gio. Aniello Russo e d'esso Cosmo che se conserva presso Notar Lorenzo Biondo come da is.to per d.to Notaro (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391).*
- 28 settembre 1618 … A nostri di Casa ducati 100. E per loro a **Cosmo Fansaghi**, dite in parte di ducati 400 promessoli per il prezzo della fontana che a sue proprie spese ha promesso fare dentro il loro Conservatorio servata la forma del desegno firmato de propria mano del Signor Aniello Russo et d'esso **Cosmo**, che se conserva appresso notar Lorenzo de Biondo, come questo et altro più chiaramente appare per istrumento in questo dì rogato per mano del detto notaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225).*

2.10.1618 - 1618 adi 2 d'8bre martedi … f. 180 A Bellisario Correnzi d.ti vinticinque e per lui a nicola montella mannese d.e in cont.i d. 84 per prezzo di quattordici finestre de castagno che l'havera da fare e consig.re in opera poste per tutto il mese di g.lio che vene de legname sano non crepato, reformato con tre fascie e suportelli con li monachetti et infrate da dicto del med. congarzi e garzitelli ben fatte a giuditio d'esperti il tutto a sue spese tanto de legname chiavasone portatura e ponitura in opera et ogn'altra cosa necessaria declarando che dela vener delle 14 finestre ne hanno da essere cinque fenestre de p.mi 4 ½ e 9 alte et il resto de p.mi 4 e 8 conforme la misura pigliata sopra li piperni, e mancando per il d.o tempo li sia lecito farle fare a sue spese e interesse da qualsivoglia m.ro d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136 p.251; Iorio, Ricerca 2016).

2.10.1618 - 1618 adi 2 d'8bre martedi … f. 109 A Stefano de Majo d.ti cinquanta e per lui a **Cosmo Fansago** scultore d.e sono a conto di una statua di marmo fa di S.to Ambr.o per la cappella del Sig. Gio. Thomaso Burrello nella loro chiesa [Gesù nuovo]. E per detto a Baldassaro di Tomeo d.e d. 40 per altri tanti et d. 10 sono in conto di una fonte di marmo che li have da squadrare et ponere in opera il marmo et il piperno cioè habia a restituire nel poner quello persone a lui il marmo et il piperno dall'imbasamento in sopra dichiarando la fonte principale di marmo al piano dell'imbasamento sia tenuto come di sopra d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136, p.262; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.184; Pinto, Revisione 2016).*
- La statua di cui sopra è, naturalmente, il S. Ambrogio del documento ormai già noto e citato anche nella riscossione del 2 ottobre 1618 da cui apprendiamo che a quella data essa era stata ultimata (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*
- Il Cappellone di San Francesco Saverio, uguale a quello di Sant'Ignazio solo mancandovi le due statue de' nicchi ... (Parrino, Napoli …, I 1700 p.183).*
- Nel volume di scritti in onore di Matteo Marangoni pubblicai, anni or sono il pagamento corrisposto a Cosimo Fanzago nel 1618 da "Stefano ... nella sua chiesa", e cioè nel Gesù nuovo ... I problemi relativi all'individuazione della statua suddetta, oggi non più in loco, sono due: dapprima occorre stabilire se, dato che sono rimaste vuote le nicchie della cappella Burrello, nella chiesa del Gesù nuovo, l'opera menzionata nel documento si trova adesso nel cappellone di S. Francesco Saverio; e in tal caso, se entrambi i santi vescovi ivi raffigurati ai lati dell'altare vanno attribuiti allo scultore bergamasco, oppure, com'è più probabile, gli appartiene solo quello posto in corno Evangelii e menzionato nel pagamento su ricordato (Mormone, Cosimo Fanzago e la Madonna di S. Martino, in Studi in onore di Matteo Marangoni, 1957, p. 238-244, pubblicato anche in Critica d'arte, 1956, n. 18, p. 571-577; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.174).*
- Non risulta, invece, per quale motivo i lavori siano stati interrotti cosicché le due nicchie rimasero vuote, come si legge, nella guida settecentesca del Parrino: "Il cappellone … de' nicchi ..." (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.174).*
- Questa esplicita testimonianza avalla i seri dubbi che si presentano a chi ponga a confronto le imponenti terminazioni dei due bracci del transetto, eseguite pressoché contemporaneamente, vale a dire agli inizi del quinto decennio del secolo. La puntuale analogia dell'architettura e degli ornamenti risulta spezzata soltanto dalla grave e vistosa dissonanza, quanto a dimensioni, delle due coppie di statue, a parte la discordanza dei soggetti (da un lato profeti, dall'altro santi). Ed è il caso di ribadire che l'asimmetria pertiene unicamente alle sculture, essendo le relative quattro nicchie perfettamente uguali. In sostanza, si ha la netta sensazione che le immagini marmoree dei due vescovi siano state sistemate ai lati dell'altare di S. Francesco Saverio in un

secondo tempo, pur di riempire le nicchie mancanti delle previste statue. Tale importante considerazione, tanto più persuasiva se si fa caso al mediocre ripiego del cubo posto lì a guadagnare ignobilmente altezza, è confortata sia da quanto abbiamo letto nella guida del Parrino, sia dalla molto più organica soluzione raggiunta nell'altra chiesa del medesimo Ordine, nel Gesù vecchio. Si aggiunga che il Celano sul finir del Seicento, notava nella cappella Burrello “quattro statue che rappresentano diversi Santi”, del che si trova conferma nello stesso Parrino; evidentemente alludevano i due scrittori alle effigi dei vescovi in quel tempo ancora nelle nicchie ed alle altre due nei riquadri in alto. Invece, il Chiarini, a metà del secolo XIX, annotava che codeste “nicchie delle ... pareti non hanno statue”. Non si può, d'altra parte, accettare che il Celano confondesse, com'è stato genericamente proposto, questa con altra cappella della stessa chiesa giacché menzionava in quel punto, ed esattamente, la pala d'altare dedicata a S. Carlo Borromeo. C'è da dedurne, dunque, che le due sculture fossero in origine situate nella cappella appartenente a Giovan Tommaso Burrello, per cui erano state eseguite (v. Celano e Parrino), donde solo più tardi furono rimosse per esser poste, ovviamente, nel cappellone di S. Francesco Saverio. Ciò, per amor di chiarezza e ricapitolando, per tre ordini di ragioni: a) i due cappelloni del transetto risultano fortemente asimmetrici solo nella dimensione (e nei soggetti) delle statue; b) alla fine del Seicento le nicchie dell'altare di S. Francesco Saverio erano vuote (Parrino) mentre quelle della cappella Burrello ospitavano statue (Celano, Parrino) che nel secolo XIX (Chiarini) non erano più in loco; c) le figure dei due santi vescovi in esame, minuscole rispetto alle nicchie del cappellone di S. Francesco Saverio entrerebbero perfettamente in quelle della cappella Burrello, giacché, ad esempio, la statua in cornu Epistolae del suddetto cappellone risulta alta m. 2,05 e sembra fatta apposta per essere collocata entro la nicchia della parete di destra nella cappella Burrello, che misura m. 2,15 di altezza. E così la risposta al primo dei quesiti posti più avanti appare tanto fondata da sembrare addirittura ovvia: le due statue dei santi vescovi furono trasferite dalla cappella Burrello a quella di S. Francesco Saverio, verso la fine del Settecento o, tutt'al più, agli inizi del secolo seguente. È certamente meno semplice risolvere la seconda istanza, quella relativa alla paternità delle due interessanti sculture; ma qui la mancanza di ineccepibili elementi di avallo a carattere erudito può superarsi con un'attenta interpretazione dei connotati stilistici e di linguaggio.

- Il confronto stilistico fra le due statue non può non partire dall'affermazione del Celano già parzialmente qui trascritta, in ordine alle “quattro statue” da lui viste nella cappella Burrello; delle quali “le due dalla parte dell'Evangelo sono del Cavalier Fansaga. Le altre due del Naccarino”. Ho già detto che l'ottimo abate seicentesco non faceva affatto confusione fra le cappelle se menzionava esattamente il soggetto della pala dell'altare; non v'é motivo d'insistere, dunque, su tale illazione, come invece ancor oggi capita di leggere. Resta piuttosto da verificare se quelle attribuzioni si addicono alle sculture, che ora diventano quattro per l'indispensabile estensione dell'interesse critico alle mezze figure inserite nei timpani delle pareti laterali. Com'é ovvio, per il “S. Ambrogio” non esiste problema, tanto più che sono disponibili i noti documenti. L'altra statua, e mi pare che non ci siano dubbi sol che la si avvicini alla prima, mostra una radicale diversità sia d'impostazione che di linguaggio. Questo vescovo, che stando ai Gesuiti raffigura S. Liborio, si eleva rigidamente, in parallelismo con l'appiombato pastorale e col piviale che cade, da quel lato, con andamento rettilineo. Cosicché l'imponente massa, pur denunciando una certa spinta verticale, rimane bloccata in un'impaginazione bidimensionale, La delimitazione marginale procede rapida e decisa, senza alcuno accenno alla tornitura volumetrica, anzi mirando a distendere l'immagine su una superficie quanto più possibile livellata e con un punto di vista unico. Immobilità, equilibrio e razionalità - autentiche costanti dell'opera - aderiscono pienamente al mondo espressivo di Michelangelo Naccherino, dal “S. Andrea” del Gesù nuovo (1601) al ritratto funebre del vescovo Ambrogio Salvio (chiesa dello Spirito Santo, 1613-14), dalle due Madonne in S. Giovanni a Carbonara (1578 e 1601) ai rilievi tombali in S. Stefano Capri (1612). Il “S. Ambrogio”, invece, si articola su molteplici direzioni, animando la vigorosa plasticità con instabile dinamismo e con notazioni pittoriche intense e di varia accentuazione. L'inquieto avvicendarsi dei motivi compositivi esprime mirabilmente una complessa e duttile organicità che risulta assai vicina non già allo statico vescovo naccheriniano, bensì alle mosse figure di Profeti nell'altare dell'altro cappellone, delle quali è da intendersi come il chiaro annuncio, a circa quattro lustri di anticipo. Il medesimo discorso andrebbe ripetuto circa le due mezze figure che s'affacciano dalle edicolette inserite nei timpani interrotti. Sulla destra, il personaggio barbuto trova un assetto stabile col massimo rispetto dell'incorniciatura e palesa un'evidente caduta di logica compositiva nell'incerto gesto di reggere il libro giustificato solo dallo scopo emblematico. L'attribuzione del rilievo al Naccherino, dopo quanto s'e detto, sembra certa quanto quella dell'altro, sulla sinistra, a Cosimo Fanzago. Lo scultore bergamasco vi creò, infatti, un evidente antefatto dei drammatici busti da collocare su alcune porte del chiostro grande di S. Martino. La vivace dialettica fra contenente e contenuto, e cioè fra l'immagine e l'incorniciatura, si esprime mediante il corrivo alternarsi delle prevalenze, senza che la tensione trovi modo di placarsi, neppure per un attimo. Il vescovo, dimentico del gesto benedicente, impegna attivamente le mani e fa fuoriuscire palesemente la mitria ed il riccio del pastorale. Si rompe, così, il piano unico con un avvio energico allo sviluppo tridimensionale, avallato alle frequenti asimmetrie e dalla notevole tensione. Non costa molto immaginare quanto coerente dovesse risultare l'intera

parete allorché la nicchia sottostante, oggi vuota, era occupata dal “S. Ambrogio”. Analogamente un accordo formale collegava le altre due sculture, quelle del Naccherino, da ritenere poste in cornu Epistolae, il che aderisce puntualmente all'informazione del Celano. Nella cappella Burrello, dunque, si svolse un episodio che oltrepassava i consueti limiti d'una occasionale committenza; si affrontarono due culture profondamente distinte ad opera di artisti che rappresentavano le istanze di due diverse generazioni. Da una parte, la tradizione esasperava fino alle ultime conseguenze la maniera tardorinascimentale scadendo a manifestazioni rigide e stereotipe. Dall'altra, si profilava l'insorgere di una nuova civiltà figurativa, sommuovendo l'integrità volumetrica in un'ansia frenetica di libertà, sotto la spinta di una duttile ondata pittorica, e con un ben dosato contenuto psicologico. Fanzago, persuaso a ragione di aver trovato la via dell'atteso rinnovamento, confermò nel giro di pochi anni la fondamentale esperienza compiuta col “S. Ambrogio” (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

13.10.1618 - 13 ottobre 1618. Ducati 350 a **Cosmo Fansago** per l’epitaffio nella cappella del Monte del Cardinale Acquaviva (Monte di Pietà, Libro maggiore di Terze, matr. 78, f. 697; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150).*

24.11.1618 - A 24 novembre 1618 … D. Angelo Lucarello paga D.ti 40, a mastro **Cosimo Fansago** marmoraio a comp.to di D.ti 50, et in conto di maggior somma per l’opera di marmo ch’esso fa d’ordine del Cardinal Carafa Arcivescovo di Napoli intorno al Coro della Chiesa Cattedrale. E per me ad Angelo Landi in conto per la manifattura della retroscritta opera - firmato **Cosmo Fansago** (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*

19.7.1619 - 1619, 19 luglio: A Iacovo Pera e Francesco Rinaldo ducati diece et per loro a **Cosimo Fanzago** disse se li pagano per il loro Giovan Thomase Borrello et esso disse in conto delle statue e termini di marmo che li fanno per servitio della sua cappella di San Carlo che si fa nella chiesa della Casa Professa del Giesù, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138, p.341; De Mieri, Ricerca 2020).

21.8.1619 - 1619 a 21 di Agosto Mercordi … f. 148 A federico gentile d. settanta, et per lui à m.ro Angelo Landi et **Cosmo Fansago** suo genero marmorari ins.m quali celi paga per tanti che haveranno da rimettere in Carrara per farli venire carate vinti di Marmi gentili quali Marmi serviranno per lavorarsi et fare una Cappella in bar.tta dela loro fameglia nella Chiesa Maggiore di detta Città e nel'altare Maggiore di quella pero li pagassimo allora quando detti Mastri haveranno fatto Cautela in benef.o suo cioè che siano obligati di farli venire dette Carate vinti di Marmi li debiano subito Restituire detti d. settanta senz’altra Replica del che ne stessimo a fede di pub.co n.e et esso venuti che saranno li Marmi li pagara il comp.to del prezzo di d.e Carate vinti conf.e li pagano li Padri Gesuiti si fa f.e per n.re lorenzo di biondo di nap. come li sodetti Angelo Landi e **Cosmo fansago** insolidum hanno fatto il sod.o obligo servata la forma della sod.a polisa per Instro per m.o sua al quale di refere d. 70 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 145, p.9; D’Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308; Grossi-Guida, Revisione 2021).

30.8.1619 - 1619, 30 agosto: A Iacovo Pera et Francesco de Rinaldi ducati diced’otto et per loro ad **Cosmo Fansagho** scultore et se li pagano per il magnifico Giovan Thomase Borrello et esso deve pagarceli per compimento de pagato et saldo de quattro termini con dui cherubini, casselli [?] et fascietti con haverce messo combisco in qualche parte, la fattura della quale ascende ad ducati cento cinquantatré, havendo recevuto li ducati 135 per diverse polise, tutte per la cappella di San Carlo che se fa nella Casa Professa del Giesù, e per lui ad notaro Giovanni Iannelli per altritanti, d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145, p.48; De Mieri, Ricerca 2020).

14.10.1619 - Bassinellis Francesco e Bartolomeo fiorentini, marmorai. 14 Ottobre 1619. Insieme a Nicola Botti di Massa e Carrara, del pari marmoraio, convengono colla Badessa di S. Patrizia in Napoli di fare per la chiesa piccola di detto monastero una custodia in marmo, con ornati di rame dorato, e pietre dure per Duc. 3000, secondo il disegno di **Cosmo Fansaga** (ASNa, Mon. sopp. 3460; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.47).*
- Vi è ancora una bellissima Custodia di bronzo dorato, ricca di pietre azure, e di bellissime statuette: oper di Rafaele il Fiamengo (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.68).*
- **Fansaga Cosimo** ... 14 Ottobre 1619. Fa il disegno della custodia per la chiesa piccola del monastero di S. Patrizia in Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.187).*
- Una custodia in marmo con ornati in rame dorato e pietre dure eseguita nel 1619-1620 per la chiesa esterna di S. Patrizia. Ne diede il disegno **Cosimo Fansago**, e vi collaborarono anche Bartolomeo Balzimelli, e Nicola Botti di Carrara, e vi eseguì le figure in rame dorato Tommaso Montani. L'opera che

costò ben tremila ducati, fu erroneamente attribuita dal Celano e dalle guide posteriori a Raffaele il Fiammingo (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- S. Patrizia … Ma è il caso di richiamarsi ad un'altra mirabile e dimenticata opera del **Fanzago**, vale a dire al ciborio che lavorava nel 1620 dopo il primo intervento nel Gesù nuovo e prima di entrare a S. Martino. Soprattutto interessa segnalare la fiera aggressività dei due Santi superstiti, esasperata da un pittoricismo grondante e inatteso. Giusto quanto si diceva più avanti, le minuscole figurine possono anche far pensare alle longilinee strutture manieristiche; ma le volute aritmie, le … (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.179).*

17.10.1619 - 1619 A 17 d'8bre giovedi … f. 1116 A Iacovo pera e fran.co de Rinaldo d. quaranta cinque e per loro a **Cosmo Fansagho** d.o seli pagano per il loro Gio: tomase borrello, et esso d.e in conto delle statue et sei carattelle dell'appoggiatorio de marmo per servitio della sua cappella de Santo Carlo, che fà dentro l'Ecclesia della Casa professa del Giesù e per esso ad Angelo Tacca per alt.ti d. 45 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 144, p.301; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Grossi-Guida, Revisione 2021).

24.10.1619 - 24 ottobre 1619. Al Monasterio de Santa Patritia ducati cento e per lui ai maestri Francesco e Bartolomeo Balsimelli fratelli fiorentini et al maestro Nicola Botti disse a compimento de ducati 407-17 et in conto de ducati tremillia per lo integro prezzo della custodia de mischi gioije et rame indorato alla todesca, a otto angoli isolata, con figure de relievo similmente de rame indorato che […] hanno promesso de fare a tutte loro spese et consignare per tutto maggio prossimo venturo del seguente anno 1620 per servitio della chiesa piccola del detto monastero conforme al disegno fatto per **Cosmo Fansago** scultore subscritto de propria mano de detti mastri in virtù de instrumento rogato per mano de notaro Aniello Capoistrece al quale se habia relatione atteso l'altri ducati 307-17 l'hanno recevuti per banco del Popolo et Spirito Santo declarando che lo compimento del detto prezzo se li è promesso parte servendo pagando et parte completata et consignata detta opera come per detto instrumento appare et per loro a Francesco Balsimelli per altrittanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 108; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

23.11.1619 - 1619 A 23 de novembre Sabbato … f. 617 A n.ri di Casa d. diece e per loro a **Cosimo fansago** ad comp.to di d. quattrocento quaranta et sono ciò è d. 400 per lo prezzo della fontana con statue di marmo grande de piperno conserva d'acqua fatte dentro il n.ro Conser.rio delle figliole de questa S.ta Casa conforme all'Instro sopra ciò fatto per mano di n.ro lorenzo de biondo de Nap. al quale se refereno et d. 40 seli pagano per altre pietre meschi di marmi e festuni posti in detta fontana de qui dell'obligo che lui teneva atteso li restanti d. 430 l'ha rec.ti ciò è d. 375 per n.ro b.co in diece par.te d. 50 con.ti in due volte d. cinque per lo prezzo de due colonne piccole de marmoro da lui ven.te di questa S.ta Casa e resta sodisfatto et per lui a Goglielmo Giovine per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 144, p.474; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225; Grossi-Guida, Revisione 2021).

17.12.1619 - 17 dicembre 1619 … A Giovanni de Dura D. 6 e per lui a **Cosmo Fanzago** per un quadro di paese … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*
- 17 dicembre 1619. A Giovanni de Dura Duc. 6 e per lui a **Cosmo Fanzago** per un quadro di paese ... (ASBN, Banco della Pietà, giorn. 93, fol. 222 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*
- Qui il lettore si aspetterà una notizia sensazionale. Abbiamo documenti per l'attività pittorica del Fanzago? Aveva ragione il De Dominici, quando, presentando la biografia del celebre artista, gli dava i titoli di pittore ed architetto? Francamente le notizie di D. Bernardo ci lasciano delusi. Quando leggiamo: "Fu Cosimo alto a meraviglia della persona, bianco di carnagione, e vermiglio, usava baffi grandi, e fu di volto proporzionato, fronte grande, e aspetto gioviale, e che moveva riverenza in vederlo ...", ci viene spontaneo di credere che l'abbia visto, forse, negli ultimi mesi di sua vita. Ma allora, nel 1678, il piccolo Bernardo contava appena cinque anni, e gli perdoniamo se non s'informò dei quadri dipinti dal Fanzago. Ma, giunto all'età di sessantanove anni, quando cominciò a pubblicare le sue famose Vite, non poteva chiedere a tanti allievi del Fanzago notizie sui presunti quadri dipinti dal maestro? Ad ogni modo, il De Dominici, dopo avercelo presentato anche come pittore, ce ne dice un bel niente. Il Fogaccia ci fa toccare il cielo con le mani quando presenta un autoritratto del Fanzago, particolare di un affresco nella chiesa di Montecassino. Ma fino a qual punto il Fogaccia merita fiducia? Confesso che all'esame stilistico il suo assunto è pienamente bocciato. Si tratta di una fiacca pittura, lavoro di un manierista al Fanzago posteriore. La polizza che pubblichiamo è così generica che ci lascia nel dubbio: fu mercante di quadri o realmente pittore? (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*

1620 - La prima cosa che fece il Fanzago dopo la morte del suocero, fu di andarsene di casa e bottega sopra S. Maria Ognibene, avendogli le Monache della Trinità ceduto un certo suolo, ov'egli si fabbricò una comoda abitazione e un vasto laboratorio, trovando anche lo spazio per un giardinetto. Il posto era incantevole come vista e come aria, e opportunissimo per lui, che dal 1623 al 1656 eseguì e diresse le opere

di marmo nella Certosa e nella Chiesa di S. Martino. Da casa sua lassù si giungeva in mezz'ora. Quando il Giannone scrisse le sue Giunte (seconda metà del '700), egli affermava che la casa del Fanzago ancora esisteva ed era bene identificabile: "La sua casa era dentro il vicolo del Paradiso, alla scesa di S. Maria d'Ognibene, fabbricata da lui, circa sette stanze con giardinetto, che anche ora esiste". Noi dimostreremo in seguito, che quella casa non era nel vicolo Paradiso (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.14).*
- Da un altro documento che porta la data del 14 maggio 1699, vediamo D. Vittoria Fanzago, vedova di Giovanni Corrado, dichiarare di possedere "due case palaziate, ciascheduna di esse consistente in due appartamenti, site in questa Città nella strada detta delli Cavaiuoli sotto il Vener.le Monastero della Trinità con giardino ed altre commodità, ed un'altra casa palaziata, sita similmente in questa città, nel luoco detto Toledo, all'incontro il Palazzo di Vandein, quale fu venduto dal Barone Pandone per seimilia ducati" (ASNa, not. Nunzio Russo, 1699, scheda 1319, prot. 10, fol. 177; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*
- Abbiamo così la possibilità di correggere l'errata asserzione del Giannone, che vedeva la vecchia casa del Fanzago nel vicolo del Paradiso mentre quella casa era realmente sita "nella strada detta delli Cavaiuoli", due luoghi ben distinti fra loro, benchè posti nella stessa zona (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*

21.1.1620 - 21 gennaio 1620 … Ad Anna Maria Piscicelli Abadessa di Santa Patrizia D. 20 e per lei a **Cosmo Fansago** in virtù di ordini di Francesco Balsimelli et lui a conto delle figure et modelli havrà da fare per la custodia di marmo et gioie che fa detto Francesco per servitio del Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.264).*

24.3.1620 - A 24 marzo 1620. D.a Anna M.a Piscicella Badessa di S.ta Patrizia paga D.ti 70, a m.ro Francesco Balsimelli per pagarsi a **Cosmo Fansago** a conto de li modelli et figure fatte per servitio della Custodia del nostro Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*

24.3.1620 - A 24 marzo 1620 - D.a Anna Maria Piscicella Badessa di S.ta Patrizia paga D.ti 10, a Francesco Balsimelli per pagarli a Thomase Montani a conto delle figure di rame che fa per servitio della Custodia del nostro Monistero giusta Ist.° per N.r Capoistrice (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- Una custodia in marmo con ornati in rame dorato e pietre dure eseguita nel 1619-1620 per la chiesa esterna di S. Patrizia. Ne diede il disegno **Cosimo Fansago**, e vi collaborarono anche Bartolomeo Balzimelli, e Nicola Rotti di Carrara, e vi eseguì le figure in rame dorato Tommaso Montani. L'opera che costò ben tremila ducati, fu erroneamente attribuita dal Celano e dalle guide posteriori a Raffaele il Fiammingo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47; Celano, II p.79; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.591).*
- S. Patrizia … Ma è il caso di richiamarsi ad un'altra mirabile e dimenticata opera del Fanzago, vale a dire al ciborio che lavorava nel 1620 dopo il primo intervento nel Gesù nuovo e prima di entrare a S. Martino. Soprattutto interessa segnalare la fiera aggressività dei due Santi superstiti, esasperata da un pittoricismo grondante e inatteso. Giusto quanto si diceva più avanti, le minuscole figurine possono anche far pensare alle longilinee strutture manieristiche; ma le volute aritmie, le … (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.179).*

4.4.1620 - 1620 a 4 d'ap.le Sabbato … f. ~~1073~~ 1165 A Iac.o pera e f.co de rinaldi d.ti trenta E per loro a **Cosimo Fansago** scultore d.e se li pagano per il loro Gio: Thomaso burrello et esso in conto delle statue di marmo che fa per ser.o della sua Cappella de S. Carlo dentro la Chiesa della Casa professa del Giesù, E per lui a Guglielmo Giovene d.e d. 5 per alt.ti et d. 25 per impronto a rendere a suo piacere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.451; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333; Pinto, Revisione 2023).
- Nel 1621 il giovane scultore **Cosimo Fanzago** si impegna con Borrello e con P. Provedi, al tempo "Prefetto della Fabbrica" del Gesù Nuovo, a scolpire le statue di S. Ambrogio e di S. Agostino (nel '700 traslate all'altare di S. Francesco Saverio) e le "quattro statuette di marmo in forma di angioli putti per li due fronti spizi sopra le due porte della sua cappella di San Carlo" (Nappi, in Seicento Napoletano, 1984 p.333-334; Jappelli, in Societas 2005, p.168).*

23.7.1620 - giovedi 23 luglio 1620 … f. 1714 A Frà Diegho lieto d'aprigliano d. quaranta e per lui à **Cosmo fanzago** disse à complimento di d. sessantacinque, che li altri d. 25 li ha ricevuti da esso in contanti quali d. 65 ce li paga in conto di d. trecentovinticinque per il prezzo di una statua li havrà da fare conforme appare per istrumento rogato per mano di notar Vito andrea mallone di Napoli a quale se refere e per lui a Guglielmo Giovene disse sono per conto di pezzi di marmo li ha venduto per fare la sud. statua d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147, p.1104; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.7.1620 - 27 luglio 1620 … A Federico Gentile D. 150. E per lui a Angelo Landi e **Cosmo Fanzago**, scultori a compimento di D. 360 in conto di D. 1400 per il prezzo, spesa e manifattura et ogni altra cosa della

sua cappella seu altare maggiore haverando da fare nella maggiore ecclesia della città di Barletta conforme l'istrumento sopra di ciò stipulato in curia di Ascanio Crisconio notaro della Regia Corte per notar Matteo Amatruda al quale s'habbia relatione, atteso l'altri D. 210 l'hanno ricevuti cioè D. 140 in due volte per mezzo di questo Banco, benchè sta detto andaranno in conto delli marmi che sono venuti et haveranno da venire per servizio di detta opera, tuttavolta se dichiara che detti D. 140 se includeno e vanno in conto delli suddetti D. 1400 per lo prezzo di detta opera e li restanti D. 70 di contanti. E per essi a **Cosmo Fanzago** per spendersi per la supradetta causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 154; Pasculli Ferrara, Arte napoletana …, 1983 p.157).*

8.8.1620 - 1620 a 8 d'Agosto Sabbato ... f. 242 A fra Pietro paulo angrisano d.ti vintiquattro E per lui a m.ro **Cosimo Fanzago** di bergamo marmoraro d.e a comp.to di d. 65 atteso li altri d. 40 l'ha ric.ti per il n.ro b.co, et l'altri d.ti 270 l'ha ric.ti de con.ti quali d. 65 sono in conto di d. 190, che li deve fra diego lato di pugliano monaco convent.le per lo prezzo della statua de marmo della figura della madonna del Carmine che d.o Cosimo h.rà da fare et consig.re a d.o fra Diego per tutto maggio pr.o 1621 come per albar.no sopracio app.e fatto sotto li 22 de luglio passato 1620 declar.do che li d. 25 che d.o Cosimo ha dal sud.o ric.to de con.ti in d.o albarano sono li stessi sop.ti d. 24 che li paga per la presente et p.o rec.to de con.ti uts.a d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.13; Guida, in Quaderni …, 2009 p.539; Pinto, Revisione 2023).

12.8.1620 - 1620 a 12 d'agosto mercordi ... f. 546 A **Cosimo Fanzago** d.ti vinti. Et per lui a Goglielmo Giovene d.e sono in conto de una madonna de marmo bianco che li ha da agiutare a farla che serve per fra diego di puliano d'ord.e minore conven.le d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.35; Guida, in Quaderni …, 2009 p.539; Pinto, Revisione 2023).*

10.11.1620 - 10 novembre 1620 … A Federico Gentile D. 80. E per lui a **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 440, quali sono in conto dell'opera che lui e il quondam Angelo Landi si sono obbligati fare per la cappella della sua famiglia in Barletta come per cautele stipulate per notar Matteo Amatruda in curia de notar Ascanio Crisconio appare sotto li 21 del luglio 1620 al quale se refere, atteso l'altri D. 360 l'hanno hauti come se dechiara per polisa di questo banco de D. 150 sotto li 23 luglio 1620 per li quali D. 440 il detto Cosmo si obbliga darne conto et bonificarli per il prezzo di detta opera et de fenire ancora la detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.377; Pasculli Ferrara, Arte napoletana …, 1983 p.157).*
- 10 novembre 1620 … A Federico Gentile, Ducati 80 e per lui a **Cosmo Fanzaga** a compimento di ducati 440, a conto dell'opera che lui ed il quondam Angelo Landi si sono obbligati di fare per la cappella della sua Famiglia come da contratto stipulato per mano di Notar Matteo Amatruda in Curia, per mano di Notar Scanio Crisconio, appare sotto a 21 de luglio 1620, alla quale si fa riferimento, con cui detto **Cosmo** si obbliga darne conto et a beneficarli al prezzo di detta opera, e di finire ancora la detta opera con li patti e le clausole dell'istrumento stipulato (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

12.12.1620 - 12 dicembre 1620 … A Iacopo Pera, e Francesco De Rinaldo ducati 40 e per loro a **Cosmo Fanzagho** Scultore de marmi e se li pagano per loro a Giovanni Thom. Borrello, et per esso a conto delle Statue et Puttini et altri lavori di marmo che fa di intaglio nella sua Cappella dedicata a San Carlo nel Gesù Nuovo della Compagnia di Gesù di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.531; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

27.1.1621 - 1621, 27 gennaio … A Iacovo Pera e Francesco de Rinaldo D. 93. Et per loro a **Cosmo Fansaga**, scultore. Et per essi pagati per saldo et completo pagamento de D. 866 per diversi lavori per la cappella de S. Carlo, cioè quattro termini grandi con due cherubini, cartelle festoni, alcuni mischi, due cartelle per suraglio alli nicchi, sei cartelloni, due mezze figure Santo Aspremo et Santo Aniello et il marmo per dette figure, le due statue grandi Santo Ambrosio e Santo Agostino et li due angeli in forma de putti grandi sopra il frontespizio. Qual saldo e completo pagamento non solo s'intende del suddetto lavoro, ma ogn'altra cosa de questa opera o lavoro potesse pretendere sino a questo giorno per la suddetta cappella de S. Carlo che si fa nella Casa Professa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

4.2.1621 - 1621, 4 febbraio ... A Dianora de Cardona D. 32,16. E per lui a **Cosimo Fanzago** in conto della cappella che detto **Cosimo** insieme ad Angelo Landi, suo suocero sono obligati fare nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Barletta per servizio di Michele Gentile, suo figlio et herede del quondam Federico Gentile, suo marito, come appare per istrumento di notar Ascanio Crisconio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308).*

6.2.1621 - 6 febbraio 1621 … A Reali Governatori della Chiesa di Costantinopoli Ducati Cento e per loro a **Cosemo Fonzago** marmoraro in conto delle pietre misco che have comprate in Roma per abellimento del altare maggiore e per esso a Gian Giacomo Pinto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.381).*

13.2.1621 - 1621 a 13 di febraro ... f. 1251 A D. Dianora Cardona d.ti trenta e per lei a **Cosimo fansago** d.e in conto della Cappella che il d.to **Cosimo,** et il g.m m.ro angelo landi suo socero stanno obligati nella Chiesa di S.ta Maria mag.re di barletta per serv.o di D. Michele gentile suo figlio et herede del sig.r Federico gentile suo marito come appare per Instrom.to stip.to in Curia di N.ro Ascanio Crisconi alla quale se refere, e per esso à stefano baiardi per altri tanti d. 30 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 161, p.214; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308; Grossi-Guida, Revisione 2021).

1.4.1621 - 1621, 1 aprile … A Iacovo Pera e Francesco de Rinaldo D. 30. E per essi a **Cosmo Fanzago**, dite se li pagano per il loro Gio Thomaso Borrello et sono in conto delle quattro statuette di marmo in forma di angioli putti per li due fronte spizi sopra le due porte della sua cappella di S. Carlo che sta dentro la chiesa della Casa Professa, quale promette darle per finite per tutto il mese di luglio prossimo venturo. E prezzo delle quali statue sarà conforme alla fattura che parerà conveniente al padre Pietro Provedi della Compagnia di Gesù. E si è obligato detto **Cosmo** farle con ogni diligenza et a sodisfazione del detto Gio Thomaso e del detto padre Pietro. E perciò prima che si stabili il modello di creta per osservare il modo et gesti nel marmo et non essendo l'opera conforme alli modelli e che non piacciano sia obligato refarli di novo quello che non piacerà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

31.7.1621 - Provedi Pietro, 1621, 31 luglio. Apprezza lavori in marmo eseguiti da **Cosimo Fanzago** per la Compagnia del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo. g.m. 162; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138).*
- 1621, 31 luglio ... A Gio Iacovo d'Alessandro preposito della Casa Professa de Napoli D. 40. E per lui a **Cosmo Fansago** scoltore ad compimento de ducati 140, che li ducati 100 l'ha ricevuti per due polise de banco, quali denari sono per saldo e compito pagamento per diverse pietre di misco cioè uno peczo d'alabastro et pezzi de mecze colonne, una de breccia broccatellato e di due brecce di Verona et il tutto fu apprezzato dal padre Pietro della loro Compagnia, da mastro Paolo de Gio Batta segatori de marmi e mischi, quali mischi sono per servire la cappella della principessa de Bisignano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.175).*

21.8.1621 - 1621 à 21 Agosto Sabato … f. 659 A **Cosmo fansago** e Gio: marco vitale d. ottanta et per essi al d.o Cosmo disse per la causa contenta nella Cautela tra di essi fatta à questo di per mano di not. Iutio capezzuto d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.16v; Pinto, Ricerca 2024).

16.10.1621 - 1621 a 16 d'8bre Sabbato … f. 1219 A D. Dianora de Cardines d. centocinquanta e per lei a Mastro **Cosmo Fanzago** d.e a comp.to de d. ducento ottanta, che li restanti d. 130 l'ha rec.ti cioè d. 45 per p.ta anco banco, et l'altri d. 85 de cont.i d.e per saldo, e final pag.to d'un tumulo, che l'ha fatto de marmo, et misco, con il suo retracto, et l'havera da ponere d.o tumulo in opera a sue spese in la Chiesa di S.ta M.a Mag.re in Barletta che cossi sono stati d'acc.o, il quale tumulo li fa far per mem.a del B. A. del q.m federico gentile suo Marito d. 150 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 168, p.196; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.309; Grossi-Guida, Revisione 2021).

24.12.1621 - 1621, 24 dicembre … A Iacovo Pera e Francesco de Rinaldi D. 20. E per loro a **Cosimo Fanzaga** et se li pagano per il loro Gio Thomaso Borrello in conto delli Angioli di marmo che fa per la cappella de Santo Carlo dentro la Casa Professa del Gesù da ponersi sopra li frontespizi delle porte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 170; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

28.2.1622 - 1622, 28 febbraio … A Dianora de Cardona D. 10. E per lei a **Cosimo Fanzago** in conto de la balaustrata e pavimento che li ha da fare nella cappella di don Michele Gentile, suo figlio, in Barletta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 176; Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.308; Testini, in Nap. Nob. 25 1986, p.105).*

1623 - Dal 1623 si colloca la sua attività (del **Fanzago**) nella chiesa della SS. Trinità delle Monache, dove collabora con Giovan Giacomo di Conforto (Cantone, Napoli barocca ..., p.55).

1623 - Dall'anno 1623 per sin'all'anno 1656 solamente l'Intervallo di quattro, o cinque anni che stette in Roma al tempo della Rivoluzione e dopo, che fu per spatio di qualche 28 anni, quasi ogni giorno mangiava nel monasterio lui, li figli e li Parenti, che importava più di d. 400 annui; perché era più quello che portavano

alla Casa, che mangiavano, sarebbero vicino a 20. m. scudi di mangiare, e regali (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

6.9.1623 - Conventio et promissio inter Sacrum Monasterum S.ti Martini et **Cosmum Fansago** et Nicolaum Botti die 6 7bris 1623. Die sexto m.s septembris 7.e ind.s 1623 tra D. Petro Odorisio Priore ect. etc. et **Cosmo Fansago** de Bergamo scultore et Nicolao Botti de Carrara scarpellino sociis ad *ur.* Neapolim commorantibus. Imp.is detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a s'obligano et promettono finire d.o claustro frà il ter.ne di trè anni numerandi dalli quindici del presente mese di settembre 1623 avanti conforme al disegno stabilito per esse parti; qual disegno s'haverà da sottoscrivere dall'una et l'altra parte fra otto giorni da hoggi, et affinche detta opera se continui senza esser tralasciata d.o Cosmo promette ponere d.i ducento de suoi proprii dinari per compra di marmi nella prima barca che verrà carica et quelli lavorare et far lavorare in d. Claustro et fatto che sarà il primo arco si haverà da misurare, et il d. Monasterio si debba tenere in mano tanta manifattura quanto ascenderà alla summa de d.i ducento, et fatto detto primo arco il d. Monasterio pagherà a d.o Cosmo li detti d.i ducento che lui haverà sborzato per compra di detti marmi. Ben vero, d.o Monasterio si tenerà in mano tanta manifattura di d. p.mo arco, che importarà la summa di d.i ducento, et così sempre continuarà sin che sarà intieramente finito d.o Claustro di tenersi in mano d.o Monasterio la manifattura che importarà la summa di detti d.i ducento. 2. Detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a s'obligano et promettono di dare al d.o Monasterio tutti li marmi che saranno necessari per l'opera di d. Claustro sopra il Molo di questa fidelissima città di Napoli condotti a spese d'essi etc. etc. etc. 3. Che d.o Monasterio sia obligato … di pagare a d.o Cosmo il prezzo delli marmi che farà venire per l'opera di d.o Claustro, qali consignerà sopra il molo … e di fare condurre a sue spese detti marmi dal d.o molo di Napoli insino dentro il cortiglio di d.o Monasterio dove si haveranno da lavorare. 4. che tutti li marmi lavorati et corniciati così dritti come storti s'habbiano da pagare a d.o Cosmo a grana trenta il palmo, inclusa la secatura in d.a misura etc. 5. Che il Cornicione et Cimasa di sopra s'habbia da misurare primo il scorniciato quale s'habbia da pagare a rag ne di carl.ni tre il palmo et il piano del Cornicione che non sarà scorniciato si habbia da pagare a grana ventidue e mezzo il palmo. 6. Che le colonne che s'haveranno da ponere in d.o Claustro debbiano essere di palmi undici e mezzo di lunghezza et la grossezza di palmo uno et oncie nove et si debbiano misurare alli due terzi nella parte di sopra et quelle colonne che si trovaranno de una oncia e mezza di più d'un palmo et nove oncie se li faccia buono a detto Cosmo. 7. Che detti Cosmo et Nicola, et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obligati come promettono fare l'archi di quattro pezzi con la sua cartellina in mezzo et tutti detti quattro pezzi debbiano essere d'una medisma misura; oltre d.a cartellina. 8. Che detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obligati come promettono far venire un pezzo di marmo sano quatro, dal quale si possano cavare tre pezzi torti quali haveranno da servire per gli archetti sopradetti etc. etc. 9. Che detti Cosmo et Nicola et ciascuno di loro in solidum ut s.a siano obbligati fare tutto d'un pezzo quello che va sopra il Capitello domandato il trino, da quale si piglia la volta de due archi. (*Seguono patti per la buona esecuzione non importanti*) 14. Che il d.o Monasterio sia obligato ad ogni richiesta di detti Cosmo et Nicola darli calce, ferri et fune quali haveranno da servire per l'opera di detto Claustro solamente. (*Altri capi pei ferri, i pagamenti agli operai, la continuità dell'opera*) 19. Che mancando d.o Cosmo et Nicola di continuare il lavoro di d.o Claustro et quello perfectionare per il d.o tempo di tre anni nel modo come di s.a In tal caso sia lecito al Monasterio senz'altra richiesta pigliare altri maestri per far finire d.a opera a tutti danni spese et interessi di detti Cosmo et Nicola et di ciascuno di loro in solido, delli quali danni, spese et interessi siano tenuti come promettono starne alla semplice parola delli R.di P.ri di d.o Monasterio … senz'altra prova etc. 20. Di più detti R.di P.dri, Cosmo et Nicola dichiarano che non ostante esso Nicola in solidum con d.o Cosmo si sia obligato à benef.o di d.o Sacro Mon.rio fare il sodetto Claustro nel modo ut s.a nulla di meno il capo della sudetta opera è il d.o Cosmo. *Sottoscrivono il priore, il vicario e i monaci «in pectore more religioso*». Cosmas et Nicolaus, tactis scripturis, unde etc. Iudex Francisco Vitaliano de Neapoli Regio ad contractos, Belisario Corenzio, Roderico Miranda, hispano, Iacinto de Angelo, Clemente Basile et Gaspare Tomei lucchese (ASNa, Not. Francesco Positano, a.1623, p.323; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*
- Per istrumento del 6 settembre 1623, con Nicola Botti scultore di Carrara intraprese l'opera della della chiesa, nella quale lavorano già i due scalpellini Alessandro di Felice ed Agostino Mazzelli, che erano molto pratici dell'arte, e seguitarono poi per molti anni a lavorare sotto la direzione del **Fanzago** (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.438).*

1623-1631 - Di quest'opera, a distanza di pochi anni (fra il '23 e il 31), fornì un'eloquente replica col "S. Martino" situato sulla balaustra del chiostro grande nella certosa vomerese. Qui, più intenso si fa il rapporto fra l'impianto generale, il gesto delle braccia, il piegarsi del panneggio e l'inserimento del libro. Codesta più matura consapevolezza riappare nel coevo "S. Bruno", anch'esso affacciantesi sul chiostro di S. Martino, degno di nota per la possente tensione e la concentrata forza espressiva che inducono lo scultore a rinun-

ziare ai ricchi sbattimenti dei panni. Questa statua, a torto finora tenuta in scarsa considerazione, si ricollega … (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.177).*
- Il pagamento "per tre statue fatte intiere e poste sopra il cornicione del Claustro, cioè S. Bruno, S. Martino e S. Pietro" (Spinazzola, La certosa di S. Martino, in Nap. Nob. 11 1902, p.170; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.185).*

3.12.1624 - 1624 a 3 di xbre Martedi … f. 718 A Lanfranco Massa d. cinque e per lui a m.ro Paulo di Gio: batta d.e a comp.to di d. vinti che li altri d. quindeci li ha hauti con.ti e celi paga tanto come a proc.re di Nicolò Botti quanto come a principale e sono a conto di d. 96 che resta debitore per li ornamenti e lavori di marmo e mischi fatti e da farsi nella sua cappella dentro la chiesa di Santo Severino di questa città come per instro per mano di n.re Martio de grisi al quale si habbia relatione e detti d. vinti et il resto sino al reci.o di d. novantasei che promette pagarcieli lavorando pagando tanto il pavimento quanto li altri ornamenti e lavori di marmo che doveva fare da l'una e l'altra parte del altare e cona conforme al disegno fatto da **Cosmo Fanzagho** sono per la promissione et obligatione che in virtù di questa d.o m.ro Paulo li ha fatto e fa di farli e finirli compiutamente con ogni diligenza e perfettione fra termine di dui mesi con declaratione che finita d.a opera si habbia a fare vedere dal P.re d. Ipolito de manfredonia decano di Santo Severino e da un altro comune amico e per quanto in d.a cappella si trovara di più ò meno delle conventioni stip.te nel sodetto Instro l'una parte debba refare al altra d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.869; Pinto, Ricerca 2016).

1.1.1625 - A p.o di genn.o 1625 Ursula f.a leg.ma e naturale di ***Cosimo Fansaga*** e felicea Landi compare Orlando delli Mierti, com.e Nuntia Cortese, all'essorcismi, nacque a' 30 de passato e fu p. necessità batt.a in casa de Angela dell'Elmo fu essorcizata da D. Alessandro Borrello (Parrocchia di S. Maria ogni Bene, lib. IV, Batt., fol. 254; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

4.1.1625 - A 4 gennaio 1625 ... Il Monistero della SS.a Trinità delle Monache a firma di Sore Agata d'Alisandro Badessa paga D.ti 50, a **Cosmo Fansago** in conto di dui Angeli di Vittoria che fa per servitio della Cappella Maggiore della loro Nova Chiesa: e per lui a m.ro Andrea Lanzoni scarpellino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*
- 1625, 4 gennaio ... Al monastero della Santissima Trinità delle monache, firma di sor Agata d'Alissandro D. 50. E per essa a **Cosmo Fansago** in conto di dui Angeli di Vittoria che fa per servitio della cappella Maggiore della loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

11.1.1625 - Però sentiamo il dovere di dire, che se le "robbe mobili" date da Mastr'Angelo agli sposi all'epoca del loro matrimonio (1612) sono quelle poche annotate nella surriferita lista, in seguito e fino all'epoca della sua morte (1620), esse crebbero di numero e di valore. Ecco infatti una dichiarazione del **Fansaga** del 1625, in cui - benchè il suocero fosse morto da cinque anni -si dichiara pienamente soddisfatto delle doti ricevute da lui. La lista delle "robbe" è ben diversa dalla precedente. 11 gennaio 1625 - **Cosimo Fansaghi** di Castel Clusone di Bergamo in Val Seriana, asserisce per parte e nome di Felice Landi, con la quale contrasse legittimo matrimonio, d'aver ricevuto da Angelo Landi, suo suocero, duc. 450 in tanti beni mobili, come dalla infrascritta lista. Delle quali doti di duc. 450 ricevuti, il predetto **Cosimo** si dichiara pienamente soddisfatto, e rilascia ampia e finale quietanza. "Lista delle robbe consignate per Angelo Landi a **Cosimo Fanzago**, suo genero, sono: in primis tre travacche, una scempia, et le altre due mezzo indorate ... (ASNa, not. Pietro Ciampone, scheda 107, prot. 14, 1625, f. 37; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.12).*

7.3.1625 - A 7. di Marzo 1625. li Signori Governatori entrati in quel anno … terminorno con Albarano … di fondare fabricare e formare l'Oratorio … Per il presente Albarano … Noi sottoscritti particolari della Nation Lombarda promettiamo … le sottoscritte summe di danari una volta tantum, con patto però che si spendano ad una delle due cose ad arbitrio delli Governatori … ò per l'Oratorio che si haverà da fabricare, dove si congregaranno li fratelli … ò pure per la intempiatura di detta Chiesa, cioè per legnami, oro & operarij … Io Giulio Cesare Fontana pagarò duc. 70 … Io **Cosimo Fanzagho** pagarò duc. 15 … [totale duc.] 1367 (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.93).*

13.5.1625 - 1625, 13 maggio ... Al monastero della Trinità delle monache D. 80. E per esso a **Cosmo Fansago**. E sono per la fattura d'un Spirito Santo ed un cherubino ed altre fatiche fatte dentro detto Monastero per servitio di detta loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

25.10.1625 - 1625, 25 ottobre ... Al monastero della Trinità D. 20. E per lui a **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 70, atteso li altri D. 50 ne ha ricevuti D. 20 per polisa de banco et D. 30 de contanti. E tutti sono in

conto dell'opera a staglio che fa fare per servitio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

22.11.1625 - Trinità delle monache … "1625, 22 novembre ... A sor Agata de Alessandro D. 20. E per essa a **Cosmo Fansago** a compimento di D. 32, atteso li altri D. 12 l'have ricevuti contanti. E tutti sono in conto delle opere a staglio che fa a casa sua. E per esso a Paolo de Pino" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

16.12.1625 - A 16 di Xbre 1625. Il Sig.r **Cosimo Fanzago** e Nicola Botti hanno fatto un reassunto di tutto il lavoro e vendita de marmi con misura fatta dal 1. Gio. Giacomo di Conforto architetto di S.to Martino a quel tempo con li prezzi fatti dal d.o architetto come appare nel libro del d.o Procu.re etc. (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*

2.1.1626 - A 2 gennaio 1626 ... Sor Agata d'Alessandro Badessa della SS.a Trinità paga D.ti 50, a **Cosmo Fansago** lloro scultore in conto delli tavolini e fiori et altre opere et spese che fa per servitio della loro nova Chiesa. E per esso a Pompeo Fansago - f.to **Cosmo Fansago** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*

12.2.1626 - 1626, 12 febbraio ... Al monastero della Trinità D. 40. E per esso a **Cosmo Fansago** a conto delle opere a staglio che fa fare a casa sua per servizio della loro nova chiesa. E per esso a Pompeo Fansago (ASBN, Banco AGP, g.m. 102; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

25.2.1626 - 25 febbraio 1626 … A Giovanni de Guevara duca di Bovino D. 30 et per esso a **Cosmo Fanzago** ... per saldo e final pagamento di spese di marmi e maestranza che ha fatto per suo servizio nelle porte della sua Cappella sita nella chiesa di S. Domenico di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*
- 25 febbraio 1626 … A Giovanni de Guevara duca di Bovino ducati 30 et per esso a **Cosimo Fansago** ... per saldo et final pagamento di spese di marmi e maestranza che ha fatto per suo servizio nella parte della sua cappella sita nella chiesa di san Domenico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.222).*

23.3.1626 - 1626, 23 marzo ... Al monastero della Santissima Trinità D. 170,06. E per esso a **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 620,64 a mezzo per final pagamento de tutti lavori de marmi e mischi che ha fatto fare a staglio per la loro nuova chiesa, del pulpito, tavoloni, appoggiatori, pavimento, pedrelle e tavole d'altari et ogni altro lavoro e allustrature et anco de tutte le spse fatte per compre de marmi e mischi e portature e de tutte le spese fatte a Pozzuolo de giornate et altre cose. E per esso a Pompeo Fanzago (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

5.1626-5.1627 - Documenti rintracciati e pubblicati nel suo pregevole volume dal prelodato Sig. Fogaccia ci rivelano che il Fanzago, dal maggio 1626 al maggio 1627, fu occupato a Montecassino per vari lavori nella Chiesa dell'Abazia (Fogaccia p....; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.15).*
- Nella prima metà del secolo XVII. ampliavasi il Santuario di Monte Cassino, che andò in lungo metri 14, in largo 18 circa: ne fu abbassato il suolo, praticatavi nuova scala, che ad esso metteva dalla nave maggiore, e rimosso di circa un metro il grande altare, per fare che corrispondesse a piombo sotto il lanternino della nuova cupola. Il lavoro venne eseguito sotto la direzione del Cavalier **Cosimo Fansaga**, pittore ed architetto, bergamasco, discepolo del Bernini. Fece anche un quadro a fresco in uno degli archi della volta del Santuario dal lato dell'epistola (Caravita Andrea, I Codici e le Arti a Monte Cassino. Monte Cassino, pei tipi della Badia, 1869-1870, vol. III, p.273 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.479).*

8.8.1626 - 8 agosto 1642 … A **Cosmo Fansago** D. 50. E per lui a Viviano Codazzo disse in conto di D. 100 per prezzo di due quadri che l'ha da fare di prospettiva del palazzo de Sua Eccellenza di Posilipo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 221; Cantone, Napoli barocca, 1992, p.74; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.87).*

10.10.1626 - 1626, 10 ottobre ... Al monastero della Santissima Trinità D. 40. E per esso a **Cosmo Fanzago** a conto dell'opera e spese che fa per servizio del Monastero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

13.11.1626 - 1626, 13 novembre ... Al monastero de la Trinità de le monache D. 20. E per esso al cavalier **Cosmo Fanzago** in conto dell'opre e spesa fa per servitio di detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

1627-1629 - P.a nota del Cavaliero **Cosmo** per il pavimento S.to Ligorio 1627.1628.1629. Conto del costo del pavimento dell'ecclesia del ven.le mon.rio de S. ligorio. Prima tutta la nave de sud.a chiesa sono palmi n.° 3665 che a' car.ni due il palmo sono d. 733. Per lustratura, tagliatura, et ponetura d. 183.2.5. Per calce, et fabricatori d. 70. Per ponere in opra d. 40 / d. 1026.2.5 et questo s'intende senza le liste che volendo lasciare le liste se sfalcarà in d.ti sessanta d. 60 / d. 966.2.5. Mesura per il forno. Sono in tutto palmi n.° 914 che a' car.ni due il palmo sarriano d. 182.4. Ponendoci le sud.e spese de lustrare, tagliatura, et portatura d. 45.3.10. Per calce, et ponetura d. 26. Per tutte le cappelle sono palmi 1440 a' car.ni due d. 288. Per le spese d. 72. Per calce, et ponere in opera d. 40 /d. 390 + 966.2.5 tutta la sud.a spesa 254.2.10 / d. 1610.4.10. Allegato: designo per la chiesa per il pavimento (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- 3.a offerta del cavalier **Cosmo** per il pavimento. fran.co Cassini promete ala s.ra Madre Badessa del Venerabile monastero di S.to ligorio. P.ma si obliga di fare tutta la eclesia di detto monasterio di ambrosette bianche e nere conforme alla mostra che si consignara con liste a torno tanto alla eclesia et alle capelle riquadre conforme al designio et al coro simil.te riquadrato alsino alle grade del altare conforme al designio fatto per mano del cav.ro **Cosmo fanzago** et tutta questa sarà per prezo di d. mille e doi cento poste et in opera di tutta perfettione. De più promete che dette liste siano di … rossa … et de piu promete di fare tutte le grade che anderano in detta eclesia tanto nelle cappelle come ancho davanti alla grada del altare magioro per prezo di d. cento cinquanta. che in tutto asumano **d. 1350**. avertendo che dette ambrosette si pongono alla stesa in che modo comandara detto ing.ro. et volendolo fare ar.. conforme al designio fatto del sodetto **cosmo** se contento di far … liste similm.te di rosso per preczo di docati mille sette cento promete condur sino in Napoli de mie proprij danari et condurlo al detto monastero avanti che diano danari con patto de già di lasciarli in mano docati cinque cento per richesta che lopera sia fenita condanno prigionia riclusa tanto del tempo quanto della perfetione di detta opera et non facendo a tempo che possane ema dano et ca… farlo far ad altri. et facendo a … li lasano in mano docati settecento. Avendo a levare le liste bianche che stanno nella eclesia ve li dia al detto … che si contenta di farla per d. mille e tre cento. Le grade delle capelle abia ad esser tutte di uno pezo et quella del altare magiore di due parti con … come sara con li due mezi perfetta di bardilio conforme qui sotto segnato [è presente disegno scalino] (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- Ma quello che sorprende è che lo schema del tipo di riggiole a tre toni trova la sua origine in un disegno a firma di **Cosimo Fanzaga**, con allegate tre offerte corrispondenti agli anni 1627, 1628 e 1629, per un pavimento in marmo che doveva realizzarsi per la navata della chiesa di S. Gregorio Armeno, per ducati 1610: offerte non accettate per le interferenze del Cafaro [? Lazaro], che aveva proposto il Vannelli ed il Novellone con i quali aveva concordato la riduzione di 110 ducati, rispetto ai preventivi del Fanzaga: sol che l'economia giovò poco alle monache, in quanto il complesso e raffinato disegno del Cav. Cosimo avrebbe offerto ben altro spicco alla chiesa (ASNa, Mon. sopp. 3444; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.219).*

3.7.1627 - 3 luglio 1627 ... A Giacomo Saccogna D. 47. E per lui al cavalier **Cosmo Fanzago** per saldo di D. 1777 che li altri li sono stati pagati de contanti. E sono per prezzo d'Androsette per servizio del loro novo claustro di Santo Martino de n. 27.172 de marmo bianco e nero, quali fanno palmi 7898 a grana 22 il palmo. E per lui a Domenico Garsia per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

14.10.1627 - Il Giannone ... Un documento dell'ottobre 1627 ci mostra il **Fanzago** in procinto di allontanarsi temporaneamente da Napoli. Suppongo che sia stata l'unica volta che tornò a rivedere il suo paese natale per sistemarvi qualche interesse familiare, perchè porta con sè un'ampia procura dello zio, ancor vivente e residente a Napoli, Pompeo Fanzago. A quell'epoca egli risulta già fregiato della croce di cavaliere. 14 ottobre 1627 - il Cavalier **Cosmo Fanzago** costituisce sua procuratrice e Vicaria generale la moglie Felicia Landi. Nota a margine: - Et perchè ad rispetto delle opere che il detto Cavalier **Cosmo** tiene et fa finire cqua in Napoli, nelle quali Mastro Andrea Lazzari tiene il peso di attendere alli quadri et Mastro Gioseppe Rapi tiene peso del intaglio, perciò nelli conti faciendi siano uniti et se faccino con intervento de Felippo Fanzaghi, zio del detto Cavaliero, nel quale caso se debbia observare tutto il contenuto nel libro del detto Cavaliero et non aliter nec alio modo. Firma e data autogr. Cosmo Fansaghi, die 14 8bris 1627. Nel medesimo giorno, Pompeo Fansaghi, di Bergamo, al presente domiciliato a Napoli, nomina suo procuratore e vicario generale il nipote Cav. Cosmo Fansaghi". Così vediamo presente a Napoli un altro zio del Cavaliere, Filippo Fanzago (ASNa, not. Francesco Borrello, scheda 6, prot. 27, 1627, fol, 398; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.14).*

10.11.1627-20.1.1629 - Documenti rintracciati e pubblicati nel suo pregevole volume dal prelodato Sig. Fogaccia ci rivelano che il Fanzago ... Montecassino per vari lavori nella Chiesa dell'Abazia, e che poi si trattenne nuovamente colà, dal 10 novembre 1627 al 20 gennaio 1629, pel trasporto del vecchio altare della Chiesa. Quindi se veramente si recò a Clusone, per trattarvi qualche interesse suo o dello zio Pompeo, il viaggio e la permanenza colà dovette limitarsi ad appena 27 giorni (Fogaccia p....; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.15).*

1628 - Con tutta la d.a Introddutione delli d.i Cavaliero et Nicola Botti, pure il Monast.rio con altri Maestri, et Ingegnieri, et Architetti pagati a mese continuò a lavorare sino all'anno 1642 ... et stante che il Cav.o **Cosmo Fansago** nell'anno 1628 ammazzò Nicola Botti suo compagno per restar solo esso nell'opere del Mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 2155; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*
- ... et li PP. li diedero sempre da lavorare à d.o maestro (Nicola Botti) Perché gl'ebbero compassione della Cacciata (dai lavori per il chiostro grande) che li fece il Sig.r **Cosimo**; e per sua ricompenza della compagnia fu ammazzato dal d.o Sig.r Cosimo ... (ASNa, Mon. sopp. 2142, fasc. 22 n. 57; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

8.1.1628 - A dì 8 di gennaio 1628. Al Sig.r Cav. **Cosimo Fanzago** nostro partitario delli lavori di marmi per servizio del Claustro del nostro Monasterio et per lui a M.ro Andrea Lazzaro suo complimentario (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*

10.4.1628 - 10 aprile 1628 ... Al Monistero della Trinità D. 300, Poliza … di Suor Eufrasia de Silva Abbadessa di detto Monisterio … che disse al Cav. **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 1996.2.9 … per final pagamento di tutte l'opere che l'ha fatto per servizio della loro chiesa, cioè pulpito, appoggiatoio, tavolini, fonticelle, comunicatoio, pavimento e porta di dentro la Chiesa et anco gradiata, palagustrata, e porta di dentro e fuori dell'atrio e la rota del Monisterio, et ogni altra opera non solo di lavoratura, ma anco d'intagli, sicatura, rotatura e lustratura, et anco per tutte le spese fatte a compra de marmi pardigli, e mischi, e fattura della cancellata della porta dell'atrio, e rota, e faldistorio, e per due messali, e calici, e bacchetta d'altare d'argento, e per diverse altre spese … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*
- 1628, 10 aprile ... Al monastero della Trinità D. 300, polisa di suor Eufrasia de Silva, abbadessa, che disse al cavalier **Cosmo Fanzago** a compimento di ducati 1996,49, atteso li altri D. 1696,49 li ha ricevuti parte in polisa e parte contanti e tutti sono per final pagamento di tutte l'opere che l'ha fatto per servitio della loro chiesa, cioè pulpito, appoggiatorio, tavolini, fonticella, comunicatorio, pavimento e porta di dentro e fuori dell'atrio e la rota del Monisterio et ogni altra opera non solo di lavoratura, ma anco d'intagli, sicatura, rotatura e lustratura et anco per tutte le spese fatte a compra de marmi pardigli e mischi e per lo ferro, ottone e fattura della cangellata della porta dell'atrio e rota e faldistorio, e per due messali e calici e bacchetta d'altare d'argento e per diverse altre spese, restando da essa intieramente sodisfatta di tutte l'opere e spese fatte fino a 16 ottobre 1627 per servizio della loro chiesa e monisterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 181; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141).*

9.6.1629 - 9 giugno 1629 il **Fanzago** era a Venezia e contrattava con l'Abate del Monastero di S. Nicolò del Lido "di far l'altar maggiore nella chiesa di quel Monastero, conforme il disegno fatto di mano sua propria". Tale lavoro doveva eseguirsi a Napoli, e poi esser portato a Venezia nel venturo febbraio e montato sul luogo dallo stesso Fanzago e dai suoi aiutanti. Prezzo complessivo dell'opera ducati duemila (Ceci, in Nap. Nob. 14 1921, p.185; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.15).*

5.7.1629 - 5 luglio 1629. Hanno ragionato con lo cavaliero **Cosmo Fanzagha** al quale hanno imposto che facci alcuni disegni per la cancellata et promesso de portarli per la sessione seguente (ASDSG, AB/7, c. 18r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

14.7.1629 - 14 luglio 1629 - "**Cosmo Fansago**, di Bergamo, Cavaliero dell'habito del Sangue de Cristo nostro Signore, è venuto a conventione con la Sig.ra. Donna Camilla Guindazza, Arcibadessa del Mon.ro di S. Gaudioso, et spontaneamente ha promesso di fare e complire l'opra della Porta Maggiore di marmi, che viene nel Cortiglio, avanti la Chiesa di detto Mon.ro, cioè dalli capitelli in su insino all'arco, eccetto le colonne et detto arco, li quali restino a peso di detto Mon.ro, e farla con li fiori e giarre, et del modo e forma, conforme il disegno designato nel muro delle crate di detto Mon.ro, eccetto però la statua, che è in detto disegno, la quale non sia tenuto esso **Cosmo** farla fare, e ponerci esso **Cosmo** li marmi, e che siano buoni e fini e bel lavorati, rotati e momiciati, et anco ponerci ogn'altra cosa che bisognerà per fare e mettere in opra detta porta de marmi e farci anco dui petaffij de venticinque lettere l'uno e che sia lecito a detto **Cosmo** servirse per detta porta Belli marmi che sono nel luogo di detta opra e dentro la detta crata, comprati per detto

Mon.ro. La quale porta di marmi ha promesso detto **Cosmo** farla e finirla e ponerla in opra per tutto il mese d'ottobre p°. venturo del presente anno 1629. E questo per prezzo di duc. cinquecento cinquanta, per fattura, marmi et ogni altra cosa". - Fra i testi: Francesco Geronimi di Nap. marmoraio (ASNa, Not. Natale Montanaro, scheda 775, prot. 28, 1629, fol. 118; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.15).*
- I documenti del Prota-Giurleo consentono di datare agli anni 1629-30 l'intervento di Fanzago a S. Gaudioso e non intorno al 1640, come si è di recente ipotizzato (Cantone, Napoli barocca e Cosimo Fanzago, Napoli, 1984, p.260). Inoltre il Cavaliere non si limitò al disegno del portale, tuttora esistente, ma realizzò anche il pulpito e rifece le cappelle (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.30).*
- *Degna di osservazione si è la Porta interiore di marmo dell'Atrio di questa Chiesa e Monistero, opera delle più belle, che abbia fatte il Cavalier* ***Cosimo Fansaga*** (Celano, Delle notizie …, G. II ed. 1725 p. 42).*
- Fuori di questa Chiesa si vede il bell'Atrio, e porta interiore di marmo, che termina la magnifica scala; il tutto disegno del celebre **Fansaga** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.177).*
- La chiesa esterna di S. Gaudioso in Napoli, alla quale si entrava di lato per una maestosa scala, era preceduta da un atrio, ed aveva la porta interiore interamente in marmo, il tutto, secondo il Celano, opera delle più belle che abbia fatte il **Fansaga** (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.419; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*

16.8.1629 - 16 agosto 1629. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et vistosi il disegno fatto dal Cavaliero **Cosmo Fansagho** per la cancellata da farsi nella Cappella del glorioso San Gennaro, è stato concluso che se receva detto disegno, et la cancellata predetta si facci come quello, et fra tanto acciò l'opera de ottone venghi più accertata se ne facci uno di legno del istesso modo, forma et proportione del detto disegno in carta, fatto dal detto Cavaliero et si vadi dando principio alli materiali di metallo et altro che li bisognano per detta cancellata, et si è firmato lo desegno predetto acciò si vadi lavorando lo che vi bisogna. Aggiunta una postilla della stessa mano: Non habuit effectum (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.67).*

11.9.1629 - 11 settembre 1629 - Giuseppe Calise di Nap. fabbricatore, viene a convenzione con D. Camilla Guindazza Arcibadessa del Mon.ro di S. Gaudioso, promettendole di fare l'infrascritta opera: "Sei Cappelle nella Chiesa di esso Mon.ro, cioè tre da un lato e tre dall'altro di detta Chiesa, et quattro porte nelli angoli di dette Cappelle, e quattro nicchi fra l'una Cappella e l'altra, conforme il disegno fatto per il Cavaliero **Cosmo Fanzago**, le quali Cappelle habbiano da essere sfondate quattro palmi in dentro, oltre il muro di detta Chiesa, et bisognando esserno palmo più o meno, conforme parerà al detto Cavaliero **Cosmo**, sia obbligato esso M.ro Giuseppe di farlo, et fare anche le portelle et gradi a caracò per salire al Pulpito et Organo di detta Chiesa e la stantia di detto Organo, et le grade siano d'astrico, et le dette Cappelle da dentro nel sfondato siano tonicate di tonaca di stucco et l'archi e pelieri siano stuccati di buono stucco et ben fatti, conforme detto disegno. De più ha promesso di levare e sfabricare tutti li piperni e marmi delle Cappelle e porte che al presente sono in detta Chiesa e ponerli nella Sacristia vecchia della medesima Chiesa. In quanto alla Cappella ch'è in detta Chiesa della Madonna SS.ma di S.ta Maria d'Angone, la quale è imagine dipinta nel muro et s'ha da tagliare il muro e ponerla in una delle dette Cappelle che s'hanno da fare, detto M.ro Giuseppe sia tenuto, come ha promesso, con tutti li mastri ch'haverà, di assistere per tal'effetto et tagliare detto muro, et assettarla nell'altro e fare tutto quello che spetterà ad esso a sue spese. Però in quanto alli legnami che bisogneranno per infasciare et ligare detta Imagine et tirarla, resti a peso di detto Mon.ro, e cossi anco per fare l'armaggio et incasciare detta Imagine, il che è opra di Mastro d'ascia, resti anche a peso di detto Mon.ro. Per maggior cautela e sicurtà di detto Mon.ro, il detto Giuseppe ha dato per pleggio e promissore il detto Cav. **Cosmo Fanzago** qua presente". - Fra i testi: Andrea Lazzaro, piperniero (ASNa, not. Natale Montanaro, scheda 775, prot. 28, 1629, fol. 118; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.15).*

21.11.1629 - Neppure ebbe effetto la commissione di una Vittoria da far coppia con le due già scolpite da Francesco Jodice, da collocarsi sulla facciata del Tesoro sopra le due statue del Finelli: 21 novembre 1629. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono visto che nella Cappella vi è una statua di marmo grande fatta per lo frontespitio, della porta di detta Cappella, et perché vi bisogna far la para per ponersi conforme le due altre che sono poste in detta porta, et vistosi che vi è un pezzo di marmo si consegni al Cavaliero **Cosmo Fansagho** acciò de quello si facci l'altra statua predetta, che se li pagherà la lavoratura conforme si sono pagate le statue fatte per Francesco Jodice, et facendosi per detto Cavaliero la statua di migliore qualità, la Deputatione ci haverà mira, et in caso che detta statua non piacesse alla Deputatione, lo detto Cavaliero habbia da restituire o il marmo equivalente overo il prezzo che sono ducati 67. Segue la solita postilla: Non habuit effectum (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.67).*

16.. - S. Gaudioso … L'altare maggiore di vaghissimi marmi commessi fu opera fatta con disegno del **Fansaga** (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.422).*
- **Fansaga Cosimo** ... Fece il disegno dell'altare maggiore della chiesa esterna di S. Gaudioso (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.188).*

15.1.1630 - 15 gennaio 1630 - Il Rev. P.re Geronimo d'Alessandro, Rettore del Sacro Collegio di Nap. della Compagnia di Gesù, viene a convenzione col Cav. **Cosimo Fanzago** "come havendo il Collegio l'anni passati conceduta la Cappella di San Francesco Xaviero nella Chiesa Nova del detto Collegio alla qm. Laura Sclano, figlia del qm. Gio. Andrea Sclano, nella quale Cappella il Sig. Salvo Sclano è obbligato spendere duc. Cinquemila per ornamento di quella; et essendosi per detto Cav. Cosmo, tanto di mano propria di detto Cav. **Cosmo**, quanto di mano di detto P.re Rettore, firmato il disegno di detta Cappella, fatto per mano di esso Cav. Cosmo, quale si conserva per detto P.re Rettore. Perciò il Cav. Cosmo se obliga e promette fare la detta Cappella di San Francesco Xaviero conforme al detto disegno, ben lavorata et ben commessa, di buoni mischi, et dell'istessa sorte che sta dipinta nel disegno, con le due colonne tutte un pezzo e senza dassello di pietra di Verona o di verde, ad elettione del detto P.re Rettore … quale opra promette esso Cav. Cosmo componerla diligentemente e senza rottura alcuna e fare tutti li modelli di creta tanto della scoltura, quanto dell'intagli, con ogni eccellenza … et conforme a detti modelli se haverà da fare la scoltura di mano di esso Cosmo, et volendo il Padre che haverà cura di detta opra che il detto Cav. Cosmo di mano sua ne tocchi qualche parte dell'intaglio, s'obbliga esso Cav. Cosmo a farlo. De più il Cav. Cosmo s'obbliga di lavorare di sua mano le due figure che vengono nelli due nicchi, et li due Angeli che alzano il panno de Gesù, nelle quali figure et Angioli ne haverà esso Cav. Cosmo da far modello in creta, conforme al sugetto che li sarà dato. De più il Cav. Cosmo promette de retoccare de mano sua tutte le teste de Cherubini et altre scolture che saranno de bisogno. De più s'obliga detto Cav. Cosmo che li marmi che entreranno in detta opera siano gentili de Carrara, senza macchie esorbitanti. De più se dechiara che in detta opra siano compresi li fianchi della detta Cappella, cioè portelli, nicchi con suoi pilastri, capitelli corintij di marmo, quali al presente sono di stucco, Pilastri scanellati con il terzo pieno, conforme si mostra nel disegno dei fianchi, se comprende ancora in detta Cappella la Balaustrata a strafori o di balaustri di mischi … avertendo che li nicchi delli fianchi di detta Cappella, dove adesso stanno le pitture de S. Francesco Xaviero e di S. Paulo, hanno da essere con il telaro per ponerci dette figure de pittura … E questo per prezzo de ducati quattromilia et cinquecento. La quale Cappella detto Cav.Cosmo promette e s'obbliga ponerla in opra, lavorarla et finirla conforme alli patti, nel spatio de due anni, cominciandi dal primo dell'intrante mese de febraro, sì che sia tutta finita e composta per il primo di marzo 1632" (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, 1630, sch. 848, vol. 19, fol. 23; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.17).*

26.1.1630 - 26 gennaio 1630 … A Geronimo d'Alessandro Rettore scudi n° 66 e due terzi valutati per D. 100: e per esso al Cav. **Cosmo Fanzago** … in conto del prezzo della Cappella di S. Francesco Saverio che dovrà fare nella Chiesa del Collegio della Compagnia di Giesù … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

30.1.1630 - 30 gennaio 1630. Giovedì a dì 30 di Gennaio sono venuti li Patri Tarugi de Gerormini Padre don Valerio di San Paulo e il Padre Corcione del Giesù con li Signori Marcello Filomarino et Ascanio de Vivo et con instrumento anco del Signor Marcello di Tortora, don Ferrante Dentice et Jacomo Pinzo hanno discorso sopra lo disegno della Porta et li detti Patri hanno dichiarato che lo disegno sta bene et ordinato al Cavaliero **Cosmo Fanzagho** che camini innanzi l'opera et lasci li balaustri per l'ultimo perché se pigliarà resolutione se li vogliono o no […] perche tra tanto il detto Cavaliero Cosmo fenisce de pulire detto disegno (ASDSG, AB/7, c. 30r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

2.3.1630 - Societas jnter **Cosmum fanzago**, et Petrum Laviani Die secundo mensis Martij 1630 neapoli. Jn nostri presentia constitutis **Cosmo fanzago** Bergamasco, Agente ad infrascripta omnia pro se ex una parte (f. 102) Et Petro Laviani de neapoli, Agente similiter ad jnfrascripta omnia pro se ex parte altera. Prefate partes jnhierunt jnter eas societatem ad comune comodum, et jncomodum jn arte pictoris, que sit duratura Pro annis quatuor ab hodie, sub jnfrascriptis pactis jn hoc vulgati sermone descriptis videlicet. jn primis prometteno detti Cosmo, et Pietro compagni durante detta società exercitare detta arte di pettore, et designare jn quella casa, dove habita detto cosmo, ò vero jn altri lochi a loro elettione. Et è convenuto, che tutta la spesa necessaria per detta pittura durante detto tempo sia tenuto detto cosmo, come promette farla esso de voi proprij denari, Et anco sia tenuto detto cosmo, come promette de soi denari dare al detto Pietro docati dudece per ogni mese per suo uso durante detta società. Item è stato convenuto, che sia ad elettione d'essi compagni fare il conto, et al fare del conto predetto s'habbiano da levarse, et extrahere prima tutte le spese, che detto cosmo havera fatto, necessarie per detta pittura, et anco li detti D. dudece, che detto (f. 102 v.) cosmo se ritroverà havere pagato al detto Pietro per ogni mese ut supra, et le spese, et D. dudece il

mese ut supra detto cosmo possa pigliarsele da se per se da detta società, et tanto di utile, come d'incomodo si debbia dividere tra di loro mitta per uno quia sic. que omnia predicte partes ipse semper habere rata dictamque societatem bene, fideliter, et legaliter exercere, et jn ea non committere dolum, fraudem quia sic. Et pro inde Ambe partes ipse sponte (omissis) (ASNa, Not. Luca Francesco d'Amato di Napoli, sch. 890, prot. 10, f. 101v-102v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.32).*

4.3.1630 - Die quarto mensi Martii 13me indictionis 1630, et proprie in Venerabili et Regali Monasterio Sante Clare in nostri presentia constitus **Cosmus Fansagho** de Bergamo sicut ad convent[io]ne de venit et admodo Reverenda Sor Laura Longobardo Abbadessa dicti Venerabili Monasterio in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti promette fare di sue proprie spese nella Cappella di Santa Maria della Grazia construtta dentro la chiesa di Santa Chiara li son fare che appoggiature intorno la detta Cappella col suo grado di marmi di pietre bardiglie et mischi conf[orm]e al desegno dato per detto Cosmo a detta Signora Abbadessa et monache del detto Monasterio che si conserva per detto Cosmo sotto di propria mano del detto Cosmo et del detto Gio: Lor: Pontano procuratore del detto Monasterio d'Altezza conf[orm]e la proporzione della Cappella del q[uonda]m Gio: Elie Borrello, per prezzo de ducati trecento per dett'opera in conto de quali detto Cosmo ne ha rec[evuti] ducati cinquanta, de con[tan]ti in presentia nostra, l'altri detta Signora Abbadessa in detto nome li promette pagare al detto Cosmo ser[ven]do pagando, et eccedendo dett'opera piu del detto prezo fino alla summa de detti quatrocento se ne debbia stare a quello giudicare al fratello Alessandro Falcone della Compagnia di Giesù, in pace e senza replica, et ex[cetio]ne alcuna etc. Di più il detto Cosmo promette che detta opera sia fenita per tutto Li due del mese di luglio prossimo venturo et mancando di farla Fra detto tempo li sia lecito farla per tutto il mese d'ottobre p[rossim]o che viene per detti cento meno di detto prezz stabilito atteso che con questa cond[itio]ne detta Signora Abbadessa ha contrattato altrim[en]te non haverà contrattato li detti in pace. Pro quibus observandis etc., ambe partes ipse quibus supra nominibus et quel[***] et ipsarum [...] conditionis nominibus se spectat etc., et se obligant se ipsas domina Monasterium et [c. 22v.] quamlibet ipsarum actus et cuiuslibert ipsarum et dictus Monasterium heredes successores, et bona omnia mobilia, et stabilia presentia, et futura pro una pars alteri dictis nominibus presentibus etc., sub pena dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., et renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Presentibus Felice Ant[oni]o Vencentio de Terra Lauri Regie ad constitutus Gio.e Lauro Positano Angelo de Nicolelli, et Ioannes Andrea [***] de Neapoli (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 22, cc. 22r-22v; Lofano, in Storia dell'arte 137/138, 2014 p.137).*

18.3.1630 - 18 marzo 1630 … Ad Agostino d'Agostini della Compagnia di Giesù D. 6 … E per esso a **Cosmo Fanzago** … a compimento di D. 30 … in suo nome alli scalpellini e secatori di marmi … a conto del prezzo della Cappella che l'ha preso a fare nella loro Chiesa del Collegio di Napoli (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

24.5.1630 - A 24 maggio 1630. Li Deputati de la Piacza de Nido per la Festa di S.to Gennaro pagano D.ti 40 al Cav.re **Cosimo Fansago** et dissero donarceli per lo disegnio ha dato del teatro et apparato della Festa di S.to Gennaro fatta nel lloro Seggio, et per aver assistito in far finire detta opera a lloro soddisfatione (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*
- 24 maggio 1630. Alli deputati della Piazza di Nido per la festa di S. Gennaro D. 40. E per essi al cavalier **Cosimo Fanzago** dissero doverceli per lo disegno ha dato del teatro ed apparato della festa di S. Gennaro fatta nel loro Collegio et per aver assistito in far fenire detta opera a loro soddisfazione (ASBN, Banco AGP, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

3.6.1630 - 3 giugno 1630 - Le Rev. Monache del Mon.ro di S. Gaudioso di Nap. vengono a convenzione con il Cav. **Cosmo Fansago**, "il quale ha promesso alla Rev. Donna Camilla Guindazza Arcibadessa di detto Mon.ro di far un pulpito per la chiesa di esso Mon.ro di marmo e mischio fini, del lavoro, modo, garbo e qualità, conforme il disegno fatto in carta per esso **Cosmo**, il quale sia d'ogni perfettione, buon magistero, e bontà a laude et giudicio d'esperti, e ben commesso e lavorato, e con due puttini di proportione, conforme mostra il disegno, e sia isolato e che non habbi a toccare al muro, se non quanto tiene la larghezza della portella, e con li due vasi sopra il pulpito, uno in un lato e l'altro nell'altro, li quali puttini s'habbiano da lavorare e far per mano d'esso **Cosmo** di tutta perfettione al suo solito d'opere simili, e l'intagli siano anco di tutta perfettione e ben lavorati e ben spiccati, e sia tenuto de più detto **Cosmo** di sua mano ritoccare li sudetti intagli, e far detto pulpito conforme mostra detto disegno, con drapelloni alla cima e mischi dove mostra il colorito di rosso et a bascio al corpo del bottante con foglie e commessi di varie maniere con un fior nel mezzo, conforme sarà del modo e disegno che farà detto **Cosmo** al suo meglio modo, che a suo giudicio parerà, e che la sua grandezza sia di larghezza di fuori palmi sette, e sia tenuto far li festoni nelli quattro cantoni senza le cartelle, ma con belle maniere di cadute di festoni invece di cartelle, cioè in luogo delle cartelle sia una cascata di festoni pendenti alli festoni grandi, e di più far stuccar la portella del detto pulpito,

e far tutto quello sarà necessario in detta portella, conforme detto disegno. Il qual pulpito ha promesso farlo di detto modo fra termine di mesi sei numerandi dal dì che se gli pagheranno duc. cento cinquanta in conto del suo prezzo, e ponerlo in opra a sue spese, e poner esso marmi mischi, piombo, et ogni altra spesa che vi vorrà, etiam di portatura. E questo per prezzo di ducati cinquecento cinquanta" (ASNa, not. Natale Montanaro, scheda 775, prot. 29, 1630, fol. 199; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.15).*

27.7.1630 - 27 luglio 1630 … A Ferrante di Capua Rettore scudi n° 66 e due terzi valutati per D. 100. E per essi al Cav. **Cosmo Fanzago** … a compimento di D. 400.3.5 … a conto del prezzo manifattura e spese che vanno nella Cappella di S. Francesco Saverio che detto Cosmo è obbligato fare nella Chiesa del loro Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

7.8.1630 - 7 agosto 1630 … A Ferrante di Capua Rettore scudi n° 133 e due terzi valutati per D. 200. E per esso al Cav. **Cosmo Fanzago** e sono a compimento di D. 600.3.5 … a conto del prezzo della Cappella di S. Francesco Saverio quale fa nella Chiesa del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

17.9.1630 - Il 17 settembre 1630 la Deputazione stipulò un contratto coi partitari Orazio Scoppa e Biagio Monte, i quali promisero di consegnare l'opera del cancello di ottone, secondo il disegno del **Fanzago**, entro due anni e cioè per settembre '32 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

18.9.1630 - 18 settembre 1630 … A P. Ferrante di Capua scudi n° 101 ed un terzo. E per esso al Cav. **Cosmo Fanzago** e sono a suo conto del prezzo della Cappella che fa nel loro Collegio di Napoli della Compagnia di Giesù … e per esso ad Andrea Lazari … a conto di marmi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

163. - **Fanzago** … mentre egli è ammalato «... fu costretto esso Monasterio servirse del padre Gioseppe monaco dell'ordine di S.to dominico pubblico architetto quale fe novo modello et disegno della Chiesa [di S. Sebastiano] per quale si piglia dal coro fatto palmi 22 per fare la chiesa bella et senza passare li servizi». E questa sembrerebbe essere la modifica apportata al progetto fanzaghiano (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*

163. - S. Sebastiano … **Cosimo Fanzago**, dopo la malattia, ritorna in cantiere, discute sul parere dato da altri esperti, li accusa di ignoranza e propone di continuare l'opera a proprie spese, anche di materiali e di operai, pur di completare l'opera a modo suo e di dimostrare le proprie ragioni. Ne nasce una lite, le monache lo giudicano «... altiero et solito ad fare questione et homicidio», decidono «... di licenziarlo et ponere in opera lo disegno fatto dal padre Gioseppe». Fanzago se ne va, ma i suoi operai (motivo primo di dissenso) restano (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*

163. - Mentre dai documenti[68] non traspaiono contrasti per l'inserimento di Fanzago nella progettazione e costruzione della chiesa, né disappunto per la sostituzione di fra' Nuvolo, le rimostranze delle committenti vertono sui tempi di consegna dei disegni (che egli non vuole mostrare come è suo costume), poi sui costi previsti, fino a che le monache, irritate anche dalla mancata consegna delle colonne, volendo venire meno alla convenzione stipulata propongono che a Fanzago si affianchino «... altri Ingegnieri, et Architetti per risolvere quello si doveva fare sopra della chiesa». Negli stessi appunti si fa riferimento e gravissime condizioni di salute di Fanzago ed alla vicenda di Nicola Botti, come già detto nel capitolo della vita. **Cosimo Fanzago** si sostituisce a fra' Nuvolo con un nuovo progetto di cui avvia la realizzazione iniziando dal coro (che sarà poi costretto a rinforzare) e dai piloni; ne porta a termine almeno due con due cappelle ed, ovviamente, con tutte le opere di fondazione che restano intoccate anche dopo la sua estromissione dal cantiere ed il rientro di fra' Nuvolo. Dopo la stipula della convenzione **Cosimo Fanzago** riceve in acconto per «... 8 colonne mische di Verona» 150 ducati sul costo complessivo di 6000 ducati. Queste dovevano essere collocate - nel progetto fanzaghiano - davanti ai piloni nell'incavo predisposto, che diventerà nicchia dopo l'inserimento di due paraste corinzie per ciascun pilone, durante la ripresa dei lavori da parte di fra' Nuvolo, quando ormai Fanzago aveva sospeso l'ordinazione delle colonne. Egli sembra accettare la destituzione, ma vuole che in cambio delle «... sue fatiche, et disegni» gli vengano pagati i 6000 ducati previsti per le colonne. I primi disaccordi con le monache, come già detto, avvengono sulla consegna dei disegni che egli non vuole presentare perché, essendo la forma della chiesa un'assoluta novità, altri potrebbero copiarli; lavora però con un modello: «Et che tardò di consignare il disegno, dicendo che se lo consignava vedendosi da altri se ne sariano fatte altre chiese per venire essa belliss.a ... et avendolo consignato fu giudicato non poter reuscire, et che se sariano spesi più di d.ti 30.000» (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.125).*

- [68]. Fabrica della chiesa e lite con il Cav. Cosmo. Lo Cavaliero **Cosmo Fanzaga** asserendo di esser convenuto di far fabricare la nova chiesa di S.to Sebastiano ricevi d. 150 in parte del prezzo di 8 colonne mische di Verona, e perché le Monache havevano fatto derogare la fabrica da esso incominciata domanda condennarsi lo Monast.o à pagarli lo resto di d.ti 6000 di esse colonne servata forma convenzionis protestandosi del salario di sue fatiche et disegni, fol. p.o. Lo Monast.o reconvene esso Cavaliero **Cosmo** a pagarli li d. 150 da esso riceputi, et à pagarli docati 500 per le Pontelle fatte di fabrica nel coro per non cadere. fol. 2. e perché d.e colonne con li guarnimenti, capitelli e Pedaroli li offerse farle venire portate in Monast.o per d.ti 400 l'una, che importano d.ti 2000 lo Monast.o si offerse pigliarsele e pagarlo fol. 4 et si fe decreto che esibisca d.e colonne ò declari lo loco dove stavano per vedersi, altrimente restituirsi li d.ti 150 fol. 4 a t. o; Onde lo Cavaliero disse, che li d.ti 150 per caparra dell'opra già incominciata f.o 4 a t.o et parte di donar' lo term.e super omnibus sinc inde pretensis fol. 7 a t.o et si fè la elettione dell'exame. fol. 9 ... Si verifica, che ricevi essi d.ti 150, et si offerse non voler' più danari senovenivano p.a in Napoli et venuti senon li piacessero l'haveria ritornati essi d.ti 150 … vedendo che la chiesa si faceva con lo modello di frà Gioseppe testes ... Si verifica ancora ch'esso si offerse di far'fare la chiesa nova di S.to Sebastiano ... Si bene frà Silvio dice che esso si offerse farla a sue spese per d.ti 14m/, et lo Monast.o voleva la pleg.a fol. 30. Et per sua provvisione non voleva cos'alcuna, atteso teneva speranza monacarsi una sua figlia ... Et che tardò di consignare il disegno, dicendo che se lo consignava vedendosi da altri se ne sariano fatte altre chiese per venire essa belliss.a ... et havendolo consignato fu giudicato non poter riuscire, et che se ci sariano spesi più di d.ti 30.000 ... Et volendosi unire d.o Cavaliere con altri Ingegnieri, et Architetti per resolvere quello si doveva fare sopra della chiesa, lo Cavaliero se ritrovò pazzo, et Infermo ... Et questo si verifica per uno testim.o del Cavaliero **Cosmo** ind. Interr.o (fol. 60 a t.o) et lo testim.o fol. 66, in 8 Int.o dell'istesso Cavaliero dice, che l'altri lo tenevano per Pazzo, perche stava infermo, et ritirato in casa, et sela pigliava con la moglie et figli, ma esso non lo teneva per pazzo, et l'altri dicono, che steva, Infermo, et che fernicava per la Gran febre, che teneva ... et che perciò fè constretto lo Monast.o di far' fare altro disegno dal P.re Gioseppe con lo quale si fe' la chiesa, testes in art.o XI fol. 23, et 28 44 a t.o; et... Si verifica anco, ch'esso Cavaliero se la teneva con li Fabricatori in danno del monast.o, poiché consultava lo Monast.o di concordarsi a' mozzo con li Fabricatori di fare dui pilastri per d.ti. 1500, dicendo, che à giornate ci spendeva d.ti. 2500. In tempo che nelli altri Pilastri se ci era speso solum d.ti 600 per uno, ut testes... et per chiarezza di questo si vede, che uscito dall'opera esso Cavaliero li Fabricatori volsero seguitare essi per d.ti mille meno di q.llo, che si erano concordati con lo Cavaliero ... Si verifica che havendo fatto fabricare lo coro con muraglie sottile, fú giudicato che non poteva resistere, onde esso ci fè fare li bottanti, seú sopponte con spesa di d.ti 500, testes ... Dalle quale prove si vede, che la fatiga che allega haver' fatta lo Cavaliero in fare lo Modello, et squatrare, e misurare è stata vana per non haver servito, et have partorito danno al Monast.o mentre have perso le spese fatte nel coro, et nelli dui Pelastri. Et che le Monache habbiano offerto pagare esse fatighe di disegno, e squadrare et misurare, non si prova, atteso uno dice, che lo disse lo Priore, con li Monaci fol. 56 quale resta singulare poiche lo Honofrio che lo dice fol. 69 a t° in art.° 8non è citato ad deponendum ut fol. 18 Et quaternus se fusse verificato, procedeva co la speranza, ch'essi Modelli dovessero servire per farsi la chiesa con d.ti 12m/ confor.e have offerto, e non per d.ti 30m/. Et perciò esso cavaliero è stato sempre regalato dalle Monache come depone uno test.o del Cavaliero in Interr.o ... et un'altro test.o del monastero ... oltre lo mangiare, che hebbe in tempo, che stava ritirato in esso monast.o per l'homicidio p.esso commesso … e li test.ii di esso Cavaliero in Interr.o f. 65, a t.o, et 70 Interr.o (ASNa, Mon. sopp. 1516, p. 179-181; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Agg. 2009).*

1631 - Si possono riconoscere ora, uno per uno, tutti gli interventi del **Fanzago** a S. Martino, come sono qui riportati, secondo un percorso a partire dall'ingresso della chiesa fino al chiostro ed all'appartamento del Vicario. Per ogni opera sono indicati i documenti nei quali é citata ... Elementi della decorazione delle pareti della chiesa (“Aprezo” 1631; Mon. sopp. 2160, f.26, n.24, febbraio 1631) ... Cappella di S. Giovanni Battista (saldo del 1631; Mon. sopp. 2160, f.26, n.24 e n.3). Cappella di S. Bruno (pagata in parte nel saldo del 1631 in parte in quello del 1656; Mon. sopp. 2160, f.26, n.3, n.16 e n.24) ... Arco della sacrestia (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16; Mon. sopp. 2142, f.22, n.45, nota de Cavaliere Cosmo dopo il saldo del 1631) ... Lavamani nel refettorio (saldo del 1631 in Mon. sopp. 2160, f.26, n.24) ... Piccole fonti per l'acqua santa nel capitolo (Mon. sopp. 2160, f.26, n.24 e “aprezo” febbraio 1631) ... Base della colonnina del cimiterino (il saldo del 1631 parla della sistemazione e ripulitura di tale colonnina, Mon. sopp. 2160, f.26, n.24) - (De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.102).*

24.1.1631 - Risale a questo periodo la documentazione più interessante perché dimostra la presenza di **Cosimo Fanzago** nel convento ed illustra il genere di lavori di cui si occupava; ne scaturisce una sua progettazione del tutto inedita della chiesa di San Sebastiano[67], di grande importanza per tutti i riflessi critici che comporta una soluzione di pianta ellittica nella sua sperimentazione sulla centralità ed in rapporto al barocco romano. Dal racconto delle monache risulta che egli era nel monastero nello stesso periodo in cui

Giuseppe Donzelli si accingeva alla realizzazione della chiesa, come lascia intendere quel «... vedendo ... che la chiesa si faceva con lo modello di fra' Giuseppe ». Secondo la loro interpretazione Fanzago procura di inserirsi nell'esecuzione della chiesa perché aveva intenzione di far monacare una delle sue figlie nel convento di San Sebastiano. E' da presumere che offrisse le sue prestazioni professionali in cambio della dote di monacazione perché tra gli appunti redatti per le domenicane risulta che egli propone di redigere il progetto della nuova chiesa e dirigere l'esecuzione senza richiedere alcun compenso; il che avviene sia pure con molte interruzioni dei lavori ed attriti che si concludono in una vertenza giudiziaria (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.124).*
- [67]. … documento autografo di **Cosimo Fanzago**: «... della retro unita lista nella partita della sfabricatura nella p.ma partita si depia ponere tutte le fatiche per aver mellio visto et considerato la faticha in tanto delle sodette residij in tutto si tassa in docati ventisej et uno tarì dicho 26. 1. la fabricha mesurata importa d.ti 90.4.11 in tutto a docati cento summo agli 24 Genaro 1631. Io **Cosmo Fanzago**». È questo documento a datare con assoluta sicurezza la sua presenza al convento di San Sebastiano (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.289; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Agg. 2009).*

22.2.1631 - Misura del Claustro et altre opere di marmo fatte dal Cav. **Cosmo Fanzago** feb. 1631. Aprezo fatto da m. s. Cristoforo Monterossi e da Jacomo Lazeri marmorari delli lavori di marmo e misti et intagli che afatti il s.re Cavaliere **Cosimo Fanzago** nello ornamento dello claustro e delle Cappelle del venerabile monasteiro delli R.di Padri di S. Martino di Napoli a richiesta di tutti e due le parti tanto dalli padri quanto dal suditto s.re **Cosimo** tutti di comune acordo. In prima per li riscontri seu peduci delli capitelli delle colonne intagliati si rileva la cimasa sopra che è stata misurata sono 56 delli interi et 8 delli medi che in tutto somano n. 60 riuniti tutti insieme per segatura, fatura e pulitura e posti in opera si aprezano ducati 240. Le borciette pichole intagliate nelli posamenti degli archi di dentro e di fora li capitelli delle colonne sono n. 188 si aprezano ducati cinquantasei - 56. Le mensole intagliate negli serragli degli archi fra una colonna e l'altra sono n. 60 per segatura fatura intaglio e pulitura si aprezano uniti tutti insieme duchati duecentosetanta - 270. Li fiori che sono fatti e da farsi di bardiglio commessi nelli predetti archi sopra li capitelli et li altri che stanno comessi sopra il seraglio dello archo sono n. 60 si aprezano uniti tutti insieme ducati trecento - 300. Le borcie chomesse nel fregio di bardiglio fatte e da fare per futura segatura e agiustarle in su opera e pulirle che sono n. 36 si aprezano duchati cinquantasei - 56. Livasi sopra il cornicione e sono n. 32 segature e fatura e pulitura et averli impernati impiombati e posti in opera ... misurati uniti tutti insieme si aprezano duchati centoventotto - 128. Le palle di bardiglio sopra ditto cornicione e sono n. 24 si rilascia il zocolo sotto dove posano che è stato misurato si aprezano unite tutte insieme bardiglio fatura e pulitura impernate e impiombate e poste in opera duchati setanta due dicho - 72. Li due posamenti luno della Madonna laltro del Cristo sopra il ditto cornicione che consiste uno piedistallone di marmo scorniciato che due cartelloni che lo metono in mezo di bardiglio intagliato e sistemati che uniti tutte due insieme per segatura e fatura e pulitura et ingrappare e piombare si aprezano duchati cento setanta dico - 160. Li quatro posamenti delle statue deli cantoni sopra ditto cornicione et li altri due di mezo che in tutto sono sei adove posano le altre statue fatti di bardiglio tutti scartociati e intagliati et arotati e puliti e posti in opera uniti tutti sei insieme si aprezano duchati duecento quaranta - 240. Ci sono sopra allo astrico del ditto Chlaustro otto cantara cho le sue pietre pertusate sopra per dare esito al corso dell'acqua per fatura segatura et agiustarle e ponere in opera uniti tutti insieme si aprezano duchati venti - 20. Le sette porte grandi nelle quatro cantonate dello inchlaustro - tutte cho li loro ornamenti sopra cho li ovati sfondati fatti di bardiglio dove vengono le meze statue fatti cho scartocci atorno e cartelle cho scartoci e festoni intagliati cho li ripieni di bardiglio atorno ditte porte e segatura e squadratura e pulitura e intagli cho averle agiustate e ritocate in opera et assistitoci a fabbricarle si aprezano unite tutte sette insieme ducati tremila cho dichiaratione che tutte abino da esse di quella perfezione cho forme alle due che stanno alla entrata del ditto inchlaustro dalla parte della cella del Rev.mo padre priore dicho - 3.000. Le due cancellate delle due finestre vicino alle ditte porte et alla entrata che va alla chiesa del chapitolo fatoci 48 pertusi et agiustatoci la cancelata di ferro fatta a mandole e fabbricatole si aprezano duchati otto - 8. Per due archi del ditto chlaustro che erano fatti e siano dovuti a rifare la magiore parte per la nuova risoluzione fatta dal Rev.o padre priore ... per il ditto ragiustamento si apreza ducati cento dico - 100.
Cimiterio. Li intagli che vanno atorno la balaustrata del Cimiterio cho balaustri di bardiglio cho altri fatti a modo di termine e sono di marmo bianco cho borciette chomesse di bardiglio li quali balaustri sono n. 84 et li termini sono n. 70 che uniti tutti insieme somano cento cinquanta quatro per la fatura pulitura darli posti in opera si aprezano duchati quatro e mezo l'uno che somano - 693. Li piedistalli atorno al ditto cimiterio cho li trofei di morte cho due ossa cho legaci e tutti ingrupati e ritoccate e sopra la cimosa uno peducio cho cartoci e chomeso il bardiglio dove a da posare una testa di morte cho due altre ossa sotto ditta testa ditti piedistalli sono n. 26 unito per quello che si è ditto la testa di morte et il piedistallo cho due ossa per segature fatura pulitura e intagli si aprezano ducati quarantacinque l'uno uniti tutti insieme sommano - 720. Li piedistalli delli quatro cantonate due sono dopii nelli quali c'è intagliato due festoni cho due panni et uno gruppo di ossa di

morti cho strafora e lavorate dentro e fora et li peduci sopra cho le teste di morte e ossa sotto dette teste per fatura segatura e intagli e pulitura si aprezano duchati cento dieci l'uno darli posti in opera somano - 440. Per avere al ditto cimiterio fatto ripulire le due colonne ritagliate adove sta posta la croce che dalle ditte due colonne se ne cascò d'opera e se ne fece pezi et la croce che ci sta sopra inchiodata e imperniata tanto la croce quanto ancora la colonna sopra la base et anco il piedistallo si apreza tutta la suditta fatica ducati quindici - 15. Per li quatro strafori fatti alli sportelli di bardiglio alla cisterna nova solo gli strafori tanto si apreza che la pietra se misurata e tutti quattro uniti insieme si aprezano ducati sedici - 16. Per la levatura delle statue dalla capella di fora e portarle al choro e tornatole a rilevare e portarle allo chlaustro e mesole in opera tutte e otto per la fatica fattaci si apreza duchati cinquanta - 50. Per la ritagliatura delle punte delle amprogette che stanno fabricate al chapitolo e quelle del choloquio et ragiustatale insieme si apreza ducati trentacinque - 35. Per averle fate riarotare in opera e ripulirle le ditte anmbrogette si apreza duchati otto - 8. Per le due fonte di bardiglio fatte al chapitolo et intagliate cho diversi lavori per fatura e segatura e fattole ripulire e poste in opera si aprezano tutte due insieme duchati quaranta - 40. Per la fonte di bardiglio fatta al refetorio si apreza per lavoratura e segatura duchati venti quatro - 24.
Li intagli delle Capelle e chomessi dentro la Chiesa. In prima li quattro vasi sopra li frontespiti, delle cappelle comessi tutti atorno atorno cho loro zocolo sotto convesso e due cartelloni in mezo li frontespizi intagliati tutti che scartoci e chomessi di mistio cho la loro croce sopra tutta comesa uniti tutte due le cartelle e li quattro vasi per fatura segatura e pulitura e intagli e fatoli impernare e piombare e porli in opera si aprezano ducati duecento dieci - 210. Per le quatro chartelle che vanno in posito comesse unite tutte quatro insieme intaglio segature e fatura si apreza duchati dodici - 12. Per otto (16) carteline in posito intagliate dalle parti delli lati delle capelle vicino adove vanno si apreza duchati quattro - 4 (8). Per li quatro bufetini cho diverse pietre due cho fogliami et li altri due più semplici li quali sono non finiti si aprezano come finiti chompensato l'uno per l'altro duchati novanta due - 92. Per li quatro risalti fatti sopra li membretti comesi fatoci architrave fregio e chornicione intagliati fatura e pulitura e mistio intagli uniti tutti quatro insieme si aprezano duchati trenta - 30.
Li lavori che stano in tera fatti delle capelle per una capella sola. In prima palmi cento sesanta quatro di lavoro di marmo scorniciato e piano e zocoli di bardiglio e grade uniti tutti insieme per scandaglio si apreza per segatura fatura e arotatura chompensato l'uno per l'altro carlini cinque e mezzo il palmo somano tutti uniti insieme ducati novanta e tari uno - 90-1. Per 140 d.i di lavoro che chonsiste in tutti piedistalli comesi di diversi misti cho spartimenti si aprezano per scandaglio segatura e pulitura e fatura tutti a spese del mastro duchati cento quaranta - 140. Ci sono due base tonde per sotto le cholonne segatura e fatura e arotatura si aprezano duchati dieci - 10. e per l'altra capella simile - 240-1. Ci sono p.131 di lavoro di marmo per li due inginocchiatori quali per scandaglio si aprezano charlini sei per segatura fatura e pulitura somma duchati setanta nove - 79. Per otto quadri di regiole poste et agiustate et ritagliate tutte le parte e poste in opera si apreza ditta fatica per duchati quarantotto - 48. Per li finimenti delli otto sportelli che vanno a torno la cisterna nova si aprezano uniti tutti insieme che sono n. 32 segatura e fatura e comessi di bardiglio per ducati quarantotto - 48. Una grada di marmo alla porta del coridoro che va dentro la chiesa misura p.5 riquadri si apreza segatura e fatura e posta in opera carlini venticinque 2-2-10. Ci sono p.74 di mistio comesso per le spalee delle Capelle nove cho listelli di nero atorno si apreza charlini dieci il palmo per scandaglio somano duchati settanta quatro - 74. Ci sono p.133-2/3 di marmo lavorato per il pilastro della chiesa dentro il vacante della Capella si da per scandaglio a charlini cinque il palmo fatura segatura e quello che ce fatto, somma duchati sesanta sei - t. 4 - g. 10 - 66 - 4 - 10. Ci sono palmi 233 di liste segate e terminate di bardiglio da servire per lo inchlaustro si danno per scandaglio a carlini quatro il palmo quando chome si ritrovano somano duchati ducento novanta tre tari uno - 293-1. Aprezo detti risidui fatti di marmo dentro il monistero di S. Martino in prima uno sportello alla cisterna di fora vicino a dove si lavora pertusato per ricevere l'acqua del cortile segatura fatura e pertusi si apreza carlini venticinque - 2-2-10. Per un altro sportello di bardiglio alla Cisterna vecia del Chlaustro segatura e fatura si apreza - 2. Per avere riquadrato una finestra di piperno e fatoci ventiotto pertusi si apreza ducati tre - 3. Per avere fatto uno zocolo di bardiglio sotto la finestra che sta nel vicio sopra lentrata del chlaustro e pulizata si apreza carlini trentacinque - 3-2-10. Per avere levato la cisterna grande di opera e tornatala a rimettere in opera ad altro luogo si apreza duchati dieci - 10. Per 25 pietre fatte et impiombatoci di ganci delle porte dello inchlaustro fatte e impiombate unite tutte insieme per quello che ci po esere stato di segatura et agiustarle che si auniscino cho le gambe delle porte si aprezano duchati quaranta dicho - 40. E più per avere impeciato tutto lastricho novo di pece greca auso chome si fa la mestura si apreza duchati cinque - 5. Per li 25 pertusi fatti alle porte e sportelli di bardiglio et impiombato tutti gli gancetti delle porte si aprezano duchati dieci - 10. Per avere rifatto e racomodato sei porte di pietra di massa e poste in opera si aprezano unite tutte insieme duchati dodici - 12. Per avere levato di opera la porta di bardiglio che sta alla entrata della chiesa dalla parte del Claustro e tornato a rimeterla in opera si apreza duchati tre - 3. Per avere levato li quatro ferri dalla cisterna vecia e tornatoli a rimpiombare e ancora rimpiombato li botoni ottone alli ditti ferri siti da duchati due - 2. Per avere pertusato due sportelli veci alla cisterna nova fatoci dentro dieci pertusi si da - 1. Per avere agiustato una cancella di ferro alla cisterna vecia che da lustro al purgatorio della acqua si apreza carlini. venti-cinque - 2-2-10. Per avere riquadrato la grada

alla porta del coro della chiesa e fatoci due pietre alla ditta porta et impiombatoci tre ferri alli stipiti della porta si apreza duchati cinque - 5. Per otto canali alla cisterna nova che ricevono l'acqua al purgatorio si aprezano duchati otto - 8. Per una colonna pertusata alla ditta cisterna si ci da - 1-2-10. Per tre cartuse fatte et intagliate nel marmo si aprezano carlini quarantacinque - 45. Per avere ringrapato cinque grappe di ferro alla porta del coridoro di fora si apreza carlini 1-2-10. Le liste si aprezano ducati cinque e mezo segature fature e poste in opera - 5-2-10. Per avere posto in opera una porta di pietra di Genova e fatoci li giunti alla spezieria ci si da - 1. Riasunto di tutte le reto scritte partite tanto detti intagli e lavori che sono in opera quanto di quelli che stano in terra forniti et ancho quelli che si danno per scandaglio fatti cho ogni diligentia e molto bene rivisti et chonsiderati et aprezati troviamo che rendono alla somma di duchati ottomila e ducento ventitre cho avere avuto riguardo a una parte e l'altra e per fede della verità averno fatto la presente relatione scritta e sotto scritta di nostra propria mano in Napoli il dì 22 di febraio 1631. Cristofaro Monterosso e io Jacomo Lazeri mano propria. Dal sopra dito riasunto se ne diduce duchati setanta quattro pelle li quali li a notati il S. Dionisi nelli sua liste. Dedutti dal soprascritto riasunto restano duchati ottomila cento quaranta nove - restano 8.149 (ASNa, Mon. sopp. 2160 f. 26 n. 24; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*
- Questo originale della stima delle opere di Fanzago fatte per la certosa fino al 1631 è inedito ed è importante perchè precedente al processo. V. Spinazzola (Nap. nob.1902) ha pubblicato il saldo effettuato nello stesso anno, 1631, sulla base di questa stima, traendolo da una copia posteriore, del 1656, e inserita successivamente nel Guaxardo. M. Borrelli (L'Architetto Nencioni Dionisio di Bartolomeo 1559-1638) ha pubblicato invece due stime fatte nello stesso febbraio 1631 da Dionisio di Bartolomeo. Questa interessante e completa stima originaria tuttavia è inedita (De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*

11.3.1631 - 1631, 11 marzo ... Al monastero di Santo Martino per mano de don Maccario Mondi priore D. 1509,33. E per lui a **Cosimo Fanzago**, quali sono a compimento di ducati 1900, atteso li altri ducati 390,67 l'ha ricevuti in più volte, quali D. 1900 se li pagano in conto delle fatture dell'opra del pavimento del loro claustro, Cimiterio delle due Cappelle, che fa nella loro chiesa cioè la cappella di San Giovanni Battista e l'altra all'incontro, restando intieramente sodisfatto di tutte le altre opere fatte insino al presente giorno come appare dalla poliza fattali per il banco di Santo Iacomo per saldo di ogni altra cosa fatta per servizio del loro Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 203; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

27.8.1631 - 1631, 27 agosto ... A Gio Batta Pisante D. 400. E per lui a **Cosmo Fanzago** e sono in conto di lavori di marmi che sta facendo per servizio del pavimento e cimitero del loro claustro et altri lavori della chiesa del loro monastero di Santo Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

4.11.1631 - 4 novembre 1631. Hanno discusso supra lo negotio della porta e visto li puttini e balaustri con instrumento delli Illustrissimi Bartolomeo Picchiatti regio ingegnero maggiore Antonio (sic!) Campana ingegnero et lo Cavaliero **Fanzago** e li horefici e resoluto che detti ingegneri faccino una relazione alla Deputazione delo che bisogna farsi in detta porta del che si ha pigliato peso il Cavaliero di recuperarla (ASDSG, AB/7, c. 82r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

6.1.1632 - S. Sebastiano … Nel 1632 si lavora al coro ancora su suoi disegni riguardanti la struttura e la forma degli stucchi che vengono eseguiti da Francesco Nepulella e Mercurio Orefice, insieme a Gio. Battista Faiella: «... conforme al nuovo disegno sopra ciò fatto per il Cavaliero **Cosmo Fonsagho** ... in d.ta opera si hanno dafare dui fenestroni di più Intagliati conforme alli desegni che ne farà il sod.o Cavagliero Cosmo ... S.to Sebastiano sia fatto di buona mano da maestri valenti et esperti di scoltura conforme il modello li sarà dato dal d.o Cavaliero»[70]. Questo documento è la trascrizione di un atto notarile, dove i compiti del progettista e degli esecutori sono espressi con molta chiarezza. In particolare si noti la puntualizzazione dei disegni per il coro eseguito da Fanzago; questi inserisce tra i due finestroni del coro la statua di San Sebastiano; viene da chiedersi per quale ragione l'esecuzione della scultura non è affidata a lui (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- [70] Stima di Gio. Battista Quadro del lavoro fatto da mastro francesco Napolella e Compagni Stuccatori ... assieme con M.ro Batta Faiella per la parte di d.i Padri. et io per la parte di d.o Mro Franco che havessimo visto, e consideranto li lavori delli duoi disegni, el valsimento dell'uno, e l'altro, del che non possi accordarmi con d.o Gio. Battista Faiella, atteso che io trovo, ch'in mia coscienza havendo visto cosa per cosa di dett'opera dico a mio giuditio poterseli dare docati duecento sessanta finita che sarà dett'opra conforme al dissegno ... 6 gennaio 1632 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.202; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177).*

24.1.1632 - 1632, 24 gennaio … A Ferrante de Capua D. 150. E per lui al cavalier **Cosmo Fansago** a compimento di D. 2378,45 in conto dell'opera di marmi e mischi che lui ha da fare et ponere alla cappella di

S. Francesco Saverio nella chiesa del Collegio di Napoli della loro Compagnia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

27.1.1632 - S. Sebastiano … Dopo l'interruzione dei rapporti tra l'architetto e le committenti i lavori per la chiesa procedono in maniera frammentaria; nei documenti non compare più il nome di Fanzago, ma solamente quelli degli operai, stuccatori e marmorai … [71] (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Fidem facio ego Not. Mattheus Amatruda de Neap. qual.r die vigesimo septimo ms. Januarij 1632 et prop.e in Reg.e Monast.o monalium Ss.to Petro et Seb.ni ordinis predicatorum. Fran.cus Napolella et Mercurium Orefice de Neap. magistri stuccatores ... per la stoccatura che hanno cominciata, et si hà da fenire nel nuovo coro delle monache del Monast.o conforme al nuovo desegno sopra ciò fatto per il Cavaliero **Cosmo Fansagho**, quale in presenza nostra si è firmato dalli dui Mastri, et Padre sindico del d.o Monast.o, et di comune voluntà quello è rimasto in potere di d.to Padre sindico per conservarlo. La qual stoccatura prometteno detti Mastri, et così Ins.mo s'obbligano finirla et faranda conforme al d.o desegno à tutta perfettione, et à laude, et sodisfatione tanto del d.to P.re Priore, et sindico, quanto d'esperti per tutto li sette di Marzo p.mo venturo del presente anno 1632 ... se dechiara anco che in d.ta opera si hanno dafare dui fenestroni di più Intagliati conforme alli desegni che ne farà il sod.o Cavagliero **Cosmo**, et anco uno S.to Sebastiano in mezzo conforme stà depinto, et designato nel sod. desegno ins.a firmato, lo quale S.to Sebastiano sia fatto di buona mano da mastri valenti, et esperti di scoltura conforme il modello li sarà dato dal d.to Cavaliero il tutto a spese delli detti mastri. Ins.m ... (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.200; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Agg. 2009).*

23.4.1632 - A 23 aprile 1632 (E' scritto 36 ma deve essere errato). Dal Cav. **Cosmo Fansago** duc. 7,3,2 ½ per lo banco de S. Jac. disse cioè duc. 3 e t. 3 di essi per saldo et compimento di duc. 172,2,15 per lo apprezzo dell'opera del Monastero di S. Martino fatto da m.ro Cristofaro Monterosso et Jacomo Lazari, et non deve altro per detta causa d'apprezzo, et li restanti duc. 4 e gr. 2 ½ per saldo della Sabatina per tutto ottobre 1635 buoni per d.° banco. Concordia col libro d'intr. dell'anno 1632 fol. 16 (Rogadeo, Nell'arte del marmo, in Nap. Nob. 1901 p.92).*

24.3.1632 - 1632 a' 24 di marzo mercordi f. 504 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d. diece e per loro a Bartolomeo Picchiatti Reggio ingegniero maggiore seli pagano in Reconoscimento di diverse fatiche, et accessi fatti cossì nella Cappella predetta come in Casa del marchese di tortora Anibal macedonio per Risolvere l'espeditione del fare dela porta, et cancellata della Cappella predetta insieme con Oratio Campana similmente Ingegniero conforme due Relationi per essi Ingegnieri fatta una de 16 di nov.e 1631 e l'altra de 16 di gennaro passato 1632, che si conservano per Cesare Siniscalco et anco per haverno firmato lo disegnio fatto dal Cavaliero **Cosmo Fansago** del modo che ha da venire detta Porta, che simil.te si conserva per d.o Siniscalco del che Resta sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142; Pinto, Revisione 2023).

5.4.1632 - **Fanzago Cosimo** … 1632, 5 aprile *Da Massimo Capponi D. 50 in conto della porta di marmo che li doverà consignare* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 151; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.132).*

26.4.1632 - Eodem die vigesimo sexto Aprelis 1632 … Per obedire all'ordine dell'Eminentissimo S.r Cardinale Boncompagno e dell'Ill.mo Mons.r Nuntio l'esperti che haveranno da riconoscere le differenze che verteno fra il venerabile Monastero di S.to Sebastiano e la casa Professa del Giesù de Napoli supplichiamo che non siano l'Ingegnieri che hanno fatto il disegno della nova fabrica di S. Sebastiano, cioè il Caval.ro **Cosmo** ò altri che vi habbiano havuto parte. Per confidenti nominiamo tre Oratio Cisolfo, Costantino Cafaro e Gabriele Castiglione (ASNa, Mon. sopp. 1495 p.92; Pinto, Ricerca 2009).

3.6.1632 - 3 giugno 1632. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito perché nel instrumento si fé con Oratio Scoppa et Biase Monte per la confettione della cancellata dela porta della Cappella del glorioso S. Gennaro vi è conditione che tutti li modelli da famosi di detta cancellata si havessero da firmare da uno delli Signori Deputati et dal Cav. **Cosmo**, si è concluso che li detti modelli se habbiano da portare tutti nelle sessioni che si farando, dove se haverando da firmare detti modelli da uno delli Signori Deputati (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.113).*

30.7.1632 - 1632, 30 luglio … A Ferrante di Capua, rettore, D. 20,20. E per lui al cavalier **Cosimo Fanzago** in conto di quello che il Collegio Napoletano della Compagnia del Gesù li deve per la cappella di S. Francesco Xaverio sita dentro l'ecclesia di detto Collegio, quale Cosimo ha pigliato a fare, servata la forma delle cautele et altri pagamenti fatti et in particolare per il pagamento fatto a 24 gennaio passato per il nostro

Banco appare. Et per esso a Pompeo Fanzago per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 151; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

19.12.1632 - S. Maria la Nova … Come risulta dall'albarano del 19 dicembre 1632 reso noto dal Rocco, il carrarese Mario Cottì è l'esecutore materiale di "tutto lo altare maggiore ... conforme il disegno fatto dal cavaliere **Cosimo Fanzago**". Due pagamenti al Fanzago di somme cospicue da me ritrovati indicano in lui il responsabile dell'intero lavoro: nel primo, del '33, compaiono i nomi di due collaboratori, "mastro Giuseppe Pellizza" e "mastro Andrea Lazzaro", nel secondo, del '35, vi è il "final pagamento" (Rocco p.313; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.156).*

16.. - Ci resta invece un lavoro, che nello stesso periodo di tempo il Cavaliere condusse nella chiesa di S. Maria la Nova, intorno al quale, però, io non ho trovato alcun documento, sicchè dobbiamo starcene a quanto dice il Celano: "Gli ornamenti di marmo che sostengono (sull'altar maggiore) l'antica immagine della Vergine, sono stati posti col disegno e la direzione del Cavaliere **Fansaga** ... Nei lati vi si vedono due famosi putti di bronzo dorato, situati sopra certi cartocci, che tengono le lampane pendenti dalle mani. Questi, col modello del Cavaliero furono tragittati con grandissima diligenza, da Raffaele il Fiammingo" (Celano; Cantone, Napoli barocca ..., 1984 p.378; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.22).*

22.4.1633 - 22 aprile 1633 venerdi … f. 704 Al Cavaliero **Cosmo fonzaga** d. vent'otto tt. 2.10 e per lui a D. Giovanni Serio desiano per una di cambio di Roma de Giovanni francesco Caballino e per lui a Gioseppe Canale per altri tanti d. 28.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247, p.196; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

25.6.1633 - 25 giugno 1633 … Ad Andrea Venetia scudi 6. E per lui al cavalier **Cosmo Fanzago** per valuta di D. 9. Et esserno a compimento di D. 450 in conto del pulpito di marmo e mischi che fa per la chiesa del monastero di S. Gaudioso, conforme al disegno da lui fatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 165; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

15.7.1633 - 1633, 25 luglio Ho ricevuto dalla Certosa di San Martino de Napoli ducati centonovanta, in nome della Certosa di S. Stefano del Bosco, quali sono per tanti che nel passato anno 1632, il reverendo padre Ambrogio Gasco, priore della detta Certosa di Santo Stefano, pagò al Paolo Barra per comprare tanto oglio per servitio del detto Monasterio di San Martino, quali ducati 190 li ho ricevuti, cioè 25 in una ricevuta datami da Arcangelo, al quale il reverendo don Lorenzo Cognita, procuratore, del detto Monastero, li pagò di ordine del reverendo padre visitatore, e altri ducati 165 spesi per servizio della Custodia della detta Certosa di Santo Stefano de quali meni hanno consegnato ricevuta fra mani, e firma del Cavaliero **Cosimo Fanzaga**, et in fede ho fatto fare la presente per mia propria mano. In Napoli li 15 luglio 1633. Io Mario Tassone affermo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 2354, f. 17 n° 12; Gritella, La Cerosa di S. Stefano …, 1991 p.153; Panarello, Fanzago e fanzaghiani in Calabria, 2012 p.276).*

17 o 19.7.1633 - 1633, 19 luglio … A Gio. Francesco Reviglione D. 50 e per lui al Monastero di S. M. della Nova di Napoli a compimento di D. 1000. E se li paga con ordine della SS. Congregazione della Fabbrica di S. Pietro per tanti donatili per reparatione della chiesa di detto monastero e convento pervenuti dall'eredita del quondam Alessandro Iannuccio. E per Geronimo Costa, procuratore, al cavaliere **Cosimo Fanzaga** quali sono a compimento di D. 1451,73 quali se li pagano a conto dell'opera de' marmi et meschi dell'altare maggiore della chiesa di S. M. della Nova. Et per lui a mastro Giuseppe Pelliza disse sono a compimento di D. 363,50 quali li restanti li have havuti in più partite e drappi di seta di varie sorti et di detta partita alla somma di D. 229,50 sono per saldo e final pagamento che fra di loro hanno trattato tanto di marmi et ogni altra cosa et di più in detto saldo entrano D. 67,60 son debito di Mastro Andrea Lazaro che fra di loro conti restò debitore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.177).*
- 17 luglio 1633 … A Gio Francesco Reviglione D. 50. E per lui al monastero di S. Maria della Nova di Napoli a compimento di D. 1.000. Et ce li paga con ordine della Congregazione della fabrica di S. Pietro per tanti donatili per reparatione della chiesa di detto monastero e convento pervenuti dall'heredità del quondam Alessandro Iannuccio. E per Geronimo Costa procuratore al cavalier **Cosimo Fanzaga**, quali sono a compimento di D. 1.451,73 quali se li pagano a conto dell'opera de marmi et mischi dell'altare maggiore della chiesa di S. Maria della Nova. Et per lui a mastro Giuseppe Pellizza disse sono a compimento di D. 363,50, quali li restanti li have havuti in più partite e drappi di seta di varie sorti. Et di dette partite alla summa di D. 229,50 sono per saldo e final pagamento che fra di loro hanno trattato tanto di marmi et ogni altra cosa et di più in detto saldo entrano D. 67,60 son debito de mastro Andrea Lazaro che fra di loro conti restò debitore (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

- L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti da lui ricevuti nel 1633 per la realizzazione del pulpito della chiesa di San Gaudioso e per i lavori eseguiti con Giuseppe Pelliccia ed Andrea Lazzari nella chiesa di Santa Maria la Nova … (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

9.8.1633 - 1633, 9 agosto. A Mario Tassone ducati ventidue e per lui a **Cosimo Fanzago** a compimento di ducati seimila e sette cento atteso l'altri ducati seimilia seicento settant'otto l'ha ricevuto in più volte di contanti per diversi banchi dalla Certosa di Santo Martino, et suoi ministri dal P. Don Dionisio Bono, procuratore della Certosa di Santo Stefano e Santo Bruno del Bosco da Gio: Domenico Tassone suo Padre et da esso per tutto li 8 del presente fra li quali vi sono inclusi li ducati duemila pagatoli per Banco di Santo Giacomo il P. Don Gio: Battista Mandara Priore della Certosa della Padula a Convisitatore della Provincia di Santo Bruno quali ducati seimila e settecento sono in conto del prezzo della Custodia fa per la detta Certosa di Santo Stefano e Santo Bruno del Bosco conforme appare dall'istrumento stipulato per mano del notaio Jacopo Antonio Ariemma al quale s'habbia relatione, declarando che con il presente pagamento se danno per rotte e casse tutte le ricevute che appressero fatte dal detto Cosmo tanto in foglio quanto in libro, essendo tutte incluse nel presente saldo. È per esso a Senso Fanzago per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 248; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.153; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.276).*

5.11.1633 - 1633, 5 novembre. A Mario Tassone ducati quaranta e per lui al Cavaliero **Cosmo Fanzago** et sono per conto della Custodia fa per servitio della Certosa di Santo Stefano e Santo Bruno del Bosco e per lui a Giovanni Landi per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 251; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.276).*

16.11.1633 - 1633, 16 novembre. A Mario Tassone ducati 18 e tarì 4 e per lui al Cavaliero **Cosmo Fanzago** a compimento di ducati venti e disse per conto della Custodia fa per Santo Stefano del Bosco attesi il restante l'hebbe contanti per esso a Giovanni Landi per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 253; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.276).*

28.11.1633 - documenti ... in lingua spagnuola i quali si riferiscono a cospicui lavori, commissionati dal Vicerè Conte di Monterey per la sua cappella nella Chiesa di S. Orsola in Salamanca. Il Monterey governò Napoli dal '31 al '37. Detti lavori ignoti a tutti durarono al '33 al '36 (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*
- 28 novembre 1633 - "En la Ciudad de Napoles en veynte y octo dias del mes de Noviembre de Mill y treynta y tres anos, ante mi Andres Fasano de Nap. escr°. y not°. p°. Juez de autos publicos y Testigos, parecio presente el Cavallero **Come Fanzago** escultor y se obligo por servicio de Su Ex.a el Sr. Conde de Monte Rey, Virrey deste Reyno de Napoles de hater un ornamento de marmol para el altar Mayor de la Capilla que Su Ex.a hate en la Ciudad de Salamanca en el Convento de las Monjas de S.ta Ursola, con sus colunas, con las cinco figuras aussi mismo de marmol, que son un Crugifisso con N.ra S.ra y St. Juan Evang.a, Santiago el Mayor y la Madalena, y dichas figuras van al Remate del ornamento de marmol de quatro depositos, dos Apoyadores para Rejas, y una losa para goner en tierra sobre la Boveda, y toda esta obra de marmol embotido de piedras de diversos colores, conforme los dici= gnios hechos y firmados ante mi el ynfraescritto not°. y escriv°., entre el Sr. Sancho de Solergano Mayordono Mayor de Su Ex.a, del Sr. Bartolome Pichati Ingeniero Mayor por su Magd. en este Reyno, y del dicho Cay.ro **Cosme**, la qual obra se obliga de hazerla dentro de Seys meses enpenzando a correr desde el primer de Degiembre primero venidero deste ano, cunplideros en fin de Mayo del ano venidero 1634, la qual obra promete hater a contentamiento y gusto de Su Ex.a y satisfagion del dicho Ingeniero Mayor, y entregarla aqui en Napoles, y esto por pregio y cantidad de Cinco mill ducados napolitanos, de los quales en nuestra presencia el dicho Cavaliere recive de Su Ex.a por mano del dicho Sr. Mayordomo ducados Dos mill trecientos y ochenta y seys en tantas doblas, etc (ASNa, not. Andrea Fasano, scheda 87, prot. 11, 1633, fol. 230; Prota Giurleo, Fanzago ignorato, in "Il Fuidoro", IV (1957), p. 146-150; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*
- In questo torno di tempo il Picchiatti aveva progettato una chiesa da edificarsi in Spagna, a Salamanca, per conto del viceré di Napoli. Fin dal 1633 il Conte di Monterey aveva pensato di farsi costruire una cappella nella chiesa delle Orsoline a Salamanca, presso il convento dell'Annunziata in cui viveva una sua figliola naturale, Inès Francisca de la Visitacion. Poi le idee si ingrandirono e decise di erigere una grande chiesa con l'annesso monastero delle Agostiniane che avrà per prima priora sua figlia. Al Picchiatti chiese il disegno dell'architettura, al **Fanzago** la decorazione marmorea. Ne fa parola un atto notarile rogato dal notaio Andrea Fasano il 28 novembre 1633. Il **Fanzago** si obbligava di fare a Napoli, per la cappella che in un primo tempo il viceré aveva pensato di costruirsi nel convento delle Orsoline, le seguenti opere sotto la direzione del

Picchiatti *(a contentamiento y gusto de Su Excelencia y satisfacion del dicho Ingegniero Mayor):* 1) Una cona marmorea *(retablo)* spartita da otto colonne corinzie. Al centro del polittico la *Purissima,* del Ribera. 2) Cinque figure marmoree: Crocefisso, la Madonna, S. Giovanni Evangelista, S. Giacomo Maggiore e la Maddalena. 3) Altri elementi decorativi intorno al *retablo,* tutto in marmo intarsiato e ricco di pietre dure. 4) Ornamento marmoreo per quattro sepolcri. Tutta quest'opera ad intarsio secondo i disegni firmati alla presenza del Picchiatti *(toda esta obra de marmol embotido de piedras de diversos colores, conforme los disignos hecos y firmados ante mi el ynfrascrito notario ... del Sr* Bartolomero Pichati *ingeniero Mayor por Su Majestad ...)* … Il **Fanzago** si obbligava a consegnare tutta questa opera, lavorata in Napoli, entro sei mesi a partire dal prossimo 1° dicembre al 31 maggio 1634, per il prezzo di 5000 ducati napoletani, dei quali ne riceveva subito 2386; gli altri 2614 ducati li avrebbe avuto in due volte, il 1° marzo ed a consegna ultimata (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.249).*

1.12.1633 - 1 dicembre 1633. Discusso per li Signori Deputati in sessione circa il negotio della porta, inteso il Cavalier **Cosmo**, si è concluso che tanto li zoccoli che haveran da venire nela detta porta, quanto tutti li altri pezzi che potrando venire in un pezzo, non se debiano fare in più, però prima se debbiano fare li modelli di legno dal detto Cavaliero, firmati da esso e da uno de Signori Deputati eligendi, e nel ricevere detti pezzi non se debbiano accettare se prima non sarando visti in sessione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.67).*

1634 - Essendosi circa l'anno 1625 in essa nuova Casa formato il Noviziato, vi si mantenne sino all'anno 1634, dopo del quale anno essendosi di nuovo trasferito in S. Maria Maggiore, fin'essa nuova casa determinata per Collegio dè Studij, come appare dal P.mo Diario di d.a nostra Casa di S. Maria maggiore ... il M.R.P. Generale Mignozza persuade ad esso Padre Andrea à fabricare una nuova Chiesa di S. Giuseppe, essendovene di bisogno, mentre quella vi stava era troppo angusta et incapace à potervisi esercitare li SS. Sagramenti ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.12; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- ... acciò l'edificio d'essa nuova chiesa riuscisse per il disegno, e per la qualità di tutta perfezzione si avvalse del Cavalier **Cosmo Fanzago** Regio Ingegniero, dal quale essendosi fatto lo stesso disegno per la nostra chiesa di S. Maria Maggiore era riuscito di sommo piacere a Cittadini Napolitani ... (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*
- Il progetto della nuova chiesa sarà affidato al Fanzago, il quale aveva già progettato per lo stesso ordine la chiesa della Pietrasanta "... riuscita di sommo piacere a' cittadini napoletani ...". Per il progetto della chiesa di S. Giuseppe dei Vecchi, ritenuta fino ad oggi opera dell'età giovanile del Fanzago, gli storici riportano la datazione del 1617; dalla ricerca d'archivio, invece, risulta che il bergamasco elaborò questo progetto solo nel 1634, ne diresse per pochi anni i lavori di fabbrica e non concluse, com'era suo costume, l'esperienza a livello di cantiere, privando così l'opera di buona parte della sua peculiarità espressiva (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*
- Il Celano, il Sigismondo, il Parrino ed il Galante datano il progetto della chiesa al 1617; l'equivoco, determinato forse dalla lettura del manoscritto della sagrestia, potrebbe far pensare al progetto fanzaghiano come riadattamento di una chiesa già esistente. In realtà nella pianta del duca di Noja appaiono entrambe le chiese di S. Giuseppe dei Vecchi, ed in particolare quella più antica, oggi perduta, è circondata da un chiostro (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.45).*

4.2.1634 - ... lavori, commissionati dal Vicerè Conte di Monterey per la sua cappella nella Chiesa di S. Orsola in Salamanca ... A margine dello stesso atto v'è in data 4 febbraio 1634 una ricevuta con firma autografa di **Cosmo Fansago** per un altro acconto di duc. 1500 (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*

4.4.1634 - 4 aprile 1634. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro ad Alessandro Piccione a compimento di D. 2.013, 09, che gli altri l'ha ricevuti cioè D. 1.113,09 dal duca di Cantalupo, loro collega, incluso lo che si è pagato a Bartolomeo Viscontino, Antonio Intagliatore e cavaliere **Cosmo Fansaga** pervenuti al Cantalupo da elemosine, ducati 800 con nostri mandati e se li pagano a conto dell'opra della custodia dove si haverà da ponere il Sangue del detto glorioso Santo che si sta facendo per esso iusta il disegno del cavalier Cosimo Fansaga (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

8.4.1634 - 1634, 8 aprile ... Al monastero di San Martino D. 200. E per esso al cavalier **Cosimo Fansago** et sono per caparra del prezzo di marmi bianchi che doverà far venire da Carrara et consignarli qui in Napoli per servitio dell'altare maggiore si doverà fare nella loro chiesa di San Martino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

28.5.1634 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito "... et accumulata somma sufficiente, diè principio à far spiantare detto giardino coll'assistenza d'esso Cavalier **Cosmo**; et a 28 di Maggio 1634 stipulò l'Istromento con li Maestri Fabricatori e Tagliamonti, per ridurre a luogo atto a potervi ponere la prima pietra fondamentale della nuova Chiesa ..." (ASNa, Mon. sopp. 3326, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.50).*

16.9.1634 - Die sexto decem mensis septembris 3e indictionis 1634 Neapoli et proprie in Venerabili Monasterio Corpori nostri ordinis Sante Clare in nostri presentia constitus **Cosmus Fanzagus**, eques habitui in vulgari eloquio pro faciliori intellige[enti]a facti promette in p[resen]za di S. Gioa[nni] di Marino ind.te in nome de la Signora S. Gioanna de Spes, et Mendoza Abbadessa del detto Regal Monasterio fare fra sei mesi da hoggi per ser[viti]o della Cappella della Madonna della [c. 165r.] Grazia [sic] dentro la chiesa de detto Monasterio di Santa Chiara un'opera di marmo mischio, et intagli in f[ed]e al desegno dato alla detta Signora Abbadessa, et monache de detto Monasterio firmato di sua propria mano posto fra detto ter[min]e di sei mesi da hogi, et farla lavorare dentro il cortile del detto Monasterio, et questo per prezo de ducati quattrocentoventi oltre il prezzo de le Colonne che importile ducati quarantacinque inclusa la secatura, che med[ian]te detto Signor Cosmo havrà de consegnare al detto Monasterio per ser[viti]o di detta Cappella in conto de quali ducati quattrocentoventi detto Signor Cosmo ne receve in presentia nostra ducati cento e cinque, et altri ducati quaranta cinque per lo prezzo di dette colonne, gli altri ducati trecento, da D. Giovanna in detto nome si promette pag[ar]e ser[ven]do pagando con pacto espresso che fenita detta opera debba giudicarsi da esperti eligendi per lo Dominus Giulio de Sangro e giudicandosi da detti esperti dett'opera essere meno di detto prezzo detto Signor Cavaliero Cosmo sia obbligato come promette escomputare et fare buono al detto Monasterio tutto quello che sarra giudicato valer meno et giudicandosi piu sia obbligato detto Monasterio pagarlo al detto Signor Cosmo tutto quello di piu che sarà giudicato; Per conto detta Sig.ra Gioanna in detto nome promette che detto Monasterio oltre il detto prezzo habbi da reconoscere detto Signor Cavalier Cosmo delle sue fatiche et desegno conf[orm]e giudicaranno lo detto Signor Giulio de Sangro, e il Signor Fabio di Duce, promictentes partes ipse quibus supra nobis solliciter sei pre sente etc. per promiss[io]nes presente etc., semper etc., habere rata etc., et contra non facere etc., aliqua ratione etc.; pro quibus omnibus observandis etc., ambe partes ipse sponte obligavit se ipsas se dicti Monasterium et quamlibet ipsarum accar[um] cuislibet ipsarumet d[ictu]s Monasterium heredes successiones, et bona omnia mobilia, etstabilia presentia, et futura pro uno parsalteri dictis nominibus [c. 165v.] presentibus etc., sub pena dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., et renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Presentibus indi[ction]e Carolus Lom[bardu]s de Neapoli Reg. ad constitus Iulio de Sangro, Fabio de Duro et Iacinto Morrillo res. de Neapoli (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 26, cc. 164v-165v; Lofano, in Storia dell'arte 137/138, 2014 p.137).*

21.11.1634 - Dopo avere iniziati detti lavori, il Cav. Cosmo li sospese, adducendo "che non li fussero stati pagati li dinari necessari ai suoi tempi stabiliti", e poiché all'epoca stabilita per la consegna, le cose stavano ancora così, i Padri cercarono d'obbligarlo, per via di legge, a terminare il lavoro, e dopo varie vicende si giunse fra le parti, alla seguente convenzione: "21 novembre 1634 - P.re Vincenzo Carrafa, Rettore del Collegio di Napoli della Comp. di Gesù, viene a convenzione col Cav. Cosimo Fanzago, esponendo che in gennaio 1630 era stato affidato al Fanzago l'incarico di erigere la Cappella di S. Francesco Saverio nella Chiesa nuova del Collegio nello spazio di anni due pel prezzo di duc. 4500. Il detto Cav. Cosmo dopo aver cominciato a lavorare detta Cappella, desistì dal lavoro, lasciando passare il tempo stabilito, presupponendo detto Cavaliere che non li fussero stati pagati li dinari necessari a suoi tempi stabiliti; per lo che il detto Collegio lo fe' convenire avanti il Consigliere Caravita, suo Delegato, dal quale, dopo aver ottenuto varii decreti, detto Cavaliere appellò in Collaterale. Ottenne quindi che fosse apprezzata detta Cappella, ecc… Però per troncare detti dispendi e controversie, le parti sono venute all'infrascritto accordo e convenzioni, senza però portare alcun pregiudizio alle rispettive ragioni. Le parti si contentano che tutte dette loro differenze se decidano e determinano sommariamente senza strepito giudiziario fra spazio di mesi tre da oggi, verum il laudo proferendo se debba da consignare chiuso e suggellato al Vescovo di Pozzuoli, dopo che detta Cappella sarà finita con averci consignato le due statue al detto Ill.mo Vescovo, quale debbia aprirlo prima o dopo che saranno poste le statue a sua elettione. Acciò habbia da fare immediatamente eseguire detto laudo. E il detto Cav. Cosmo s'obbliga fra il tempo di detti mesi tre finire detta Cappella conforme il disegno, altrimenti sia lecito al Collegio far finire detta Cappella ad altri mastri a spese ed interessi di detto Cosmo. E perché fra detti mesi non si possono finire le dette due statue, si contenta il P.re Rettore darli altri mesi sei di tempo, che in tutto sono mesi nove per la totale perfettione delle statue tantum, atteso tutto il resto della Cappella l'ha da finire tra mesi tre senza haversi più da metterci mano. Et elassi detti mesi tre per la totale perfettione di detta Cappella, et altri mesi sei per la totale perfettione e collocamento di dette due statue, sia lecito a detto Collegio far finire la Cappella e le due statue in qualsivoglia luoco, conforme è obbligato nel primo strumento, a proprie spese, danni et interessi di detto

Cav. Cosmo" (Not. Gio. Andrea Cassetta, 1634, scheda 848, prot. 23, fol. 938t; Prota-Giurleo, Cosimo Fanzago, in "Ricerche sul '600 napoletano", 1986 p.17).*

5.12.1634 - 5 dicembre 1634. A Francesco Antonio Greco D. 492. E per esso al cavalier **Cosimo Fanzago** a compimento di D. 500 a conto di D. 4.200, li paga il loro collegio per la construttura della cappella di S. Francesco Saverio che ha da fare con ogni perfettione. E per esso a mastro Andrea Lazari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

23.12.1634 - 23 dicembre 1634. A Francesco Antonio de Luca D. 8. Et per esso a Francesco Tipaldo sono per tanti se li devono dal cavalier Cosimo Fanzago per la liberatione delli denari della fattura della cappella de San francesco Xaverio [del collegio] e per altre fatighe (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

4.1.1635 - En la Ciudad de Napoles en quatro dias del mes de henero de 1635 anos, Ante mi el escriv°. pub°. y testigos, parecio presente M.ro Julio de Ambrosio, herrero, el qual se obbligo de hater por serv°. de Su Ex.a todo el hierro labrado conforme el mudelo que se dara por la reja que ha de hater en la Capilla de la Concepcion de Salamanca y esto de peso de seys quintales en circa por tiempo de quatro meses, enpenzando des de hoy, a razon de treynta y cinco ducados el quintal, ect.". "En dicho dias mes y ano; en Napoles, Ante mi el dicho Notarlo Juz y testigos, parecio presente el Cay.ro **Cosme Fansago** el qual se obligava y obligo de hater por servicio de Su Ex.a una Reja de alaton y metal de peso de librar dos mill ciento y veynte y dos, es a saver las dos Puertas de metal, las cornizes de dichas Puertas de alaton, los Balaustres de alaton, las fiores de medio, entre un Balaustre y otro, de metal, la otra fior engima de la corniz de metal, y esto conforme al desinio que, para esto efecto, se le entrega, el qual la metad del, queda en poder del dicho Sr. Mayordomo, y la otra metad en poder del dicho **Cosme**, y esto por termino de seys meses desde hoy en adelante, por pregio y cantidad de dos mill ciento y cinquenta ducados, etc (ASNa, Not. Andrea Fasano, sch. 87, prot. 12, 1635, fol. 5; Prota Giurleo, Fanzago ignorato, in "Il Fuidoro", IV (1957), p. 146-150; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*
- Anche la cancellata di detta Cappella, fatta di ferro battuto e ornamenti di ottone, fu eseguita a Napoli col disegno e l'assistenza del Fanzago, dal ferraro Giulio d'Ambrosio (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*

4.3.1635 - Denaro Pagato dal P. Priore di S. Severino al Sig.r **Cosmo fansago** à conto della Balaustrata dell'altare Magiore Inp.is a di 4 marzo 1635 in tante robbe d. 60 Al d.o mese per il banco di S. Eligio d.ti ducento … 1637 … Marzo … Adi 28 … Adi sud.to d.ti uno tt. 3 … d. 2260.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.84; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- [p.216] … Vi si vede l'Altare di famosi marmi commessi, che nè più bello, nè più bizzarro credo, che in Italia ve ne sia, e questo con le balaustra[p.217]te, che chiudono il presbiterio fù fatto col disegno, modello, & assistenza del Cavaliero **Cosmo Fansaga**, e questo è stato il primo Altare, che veduto si fusse in Napoli, e forsi fuori in questa forma isolata, e di così nobile architettura. I due putti di bronzo, che stan seduti da una parte e dall'altra della porta del presbiterio sono opera ancora del **Fansaga**, come anco ogn'altro ornamento, che vi si vede (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*
- **Cosimo Fanzago** disegnò il ricchissimo altare maggiore e la balaustra in marmi policromi. L'insieme fu completato prima del 1640 poichè il lavoro fu periziato, nel 1641, dai marmorai Francesco Valente e Simone Tacca (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.211).*

13.3.1635 - 13 marzo 1635 … Alla Congregazione dalli Crociferi dalli Vergini D. 29,40. E per lei con firma di Gabriele Moro procuratore e priore come per fede di notar Mutio Montanaro in curia di notar Gio Francesco di Rinaldi di Napoli in piede detta polisa a Detio Buonfardi disse sono in conto di D. 50, che li altri D. 20,60 li have ricevuti per il Banco dell'Annunziata. Quali se li pagano in conto del prezzo delli stucchi della facciata della cappella dell'altare maggiore della loro chiesa di S. Maria dalli Vergini della Congregazione de Crociferi. Quali stucchi li haverà da fare con li sotto archi a diritta sino a basso. E tutto questo sarà conforme al disegno dato a detto mastro Detio dal Cavalier **Cosimo** ben lavorato e le stampe siano revettate e ben lavorate a sodisfazione del detto cavaliero a spese di detto mastro Detio di mastria, materia, tavole, legname e ogni altra cosa necessaria per servitio di detta opera per prezzo di D. 80 così convenuto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*
- L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti … per i lavori eseguiti ... nel 1635 ... per il disegno fornito a Defeo Buonfanti per gli stucchi da porre nella facciata della cappella dell'altare maggiore della Congregazione dei Crociferi ai Vergini … (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

13.3.1635 - 1635, 13 marzo … Al Monistero di S. Maria della Nova D. Trentatre. 4.10. E per esso con polisa di Gironimo Costa Procuratore che disse al Cavalier **Cosmo Fonsagha**. E sono a compimento di D. Tremila due cento atteso gli altri l'ha ricevuti in diverse partite di contanti, e per mezzo di Banchi. E detti sono per final pagamento dell'opera de marmi e mischi dell'Altare Maggiore della Chiesa di S. Maria della Nova di Napoli la quale opera l'haverà da dare perfezionata, e finita tutta a sua spesa conforme stà pattuito per Istrumento fatto con Albarano per mano di Notar Francesco Antonio Russo al quale si refere, dichiarando che detto monistero resta a soddisfare tutti quelli accrescimenti che si sono fatti alla detta opera che non stanno inclusi in detto Instrumento, quali abbellimenti sono stati fatti per ordine di esso girante, a detto Banco per fra Crisanto da Cilento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 273; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.178).*

4.4.1635 - 1635 a 4 aprile Mercordi … f. 1030 Alla Congregatione de Padri Crociferi d.ti trenta e per lui con firma de D. Gabriel Moro priore à m.ro Detio Boffardo à comp.to de d. ottanta et à conto della stoccatura della Capp.a dell'altar maggiore della loro Chiesa di S.ta Maria delli Vergini della Congregatione de Crociferi quale opera haverà d'essere estimata et à sodisfatione del **Cav.ro Cosimo** con forme alli patti apposti nell'altre par.te rec.te da lui, et sono delli d. cento pervenuti al loto Mon.rio per causa della vendita fatta à D. Ottavio Gomes med.te Instro per n.re Aniello perotta de nap. vinculati conforme alla par.ta di n.ro banco d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77; Pinto, Revisione 2022).

4.4.1635 - 1635 a 4 Ap.le Mercordi … f. 565 Alli Dep.ti del tesoro di San Gennaro d.ti cento e per loro ad Alessandro Piccioni a comp.to de d. duimilia, e tredici e g.a 5 che l'altri d. 1913.-.9 l'ha rec.ti cioè d. 1.113.-.9 dal Duca de Cantalupo loro collega in diverse volte incluso in essi lo che si è pagato à Bar.eo Viscontino, Ant.no Intagliatore, e Cav.ro **Cosmo fonsaga** à detto Duca pervenuti di elemosine fatte da diversi per ser.o del Glorioso S. Gennaro d. 800 pagati con loro mandati per n.ro banco delli 19 di Ag.to e 16 di xbre pross.o pass.o 1634, e detti d.ri se li pagano a conto dell'opra della Custodia dove si haverà da ponere il Sangue del detto Glorioso Santo che si stà facendo per esso iusta il desegno del Cav.ro **Cosimo fonsaga** il tutto ser.ta la forma della Conclusione sopra ciò per loro fatta à 2 di xbre 1632, et Instro stip.to frà la loro dep.ne et il sud.o Bar.eo Viscontino che principiò detta opra à quale promette detto alesandro in omnibus stare, et osservare come si fusse stip.to con lui att.o sotto questa cond.ne si li è data detta opra, e non altrim.te dec.do anco che detto Ales.o si hà pigliato à carrico suo tutta detta summma de dinaro pagato così ad esso come à detti altri dal detto Duca, e loro per doverseli poi far buono tutto quello che importerà detta opra secondo sarà giudicato d'esperti come si l'havesse principiata lui de tutte quale cose promette detto Alesandro per maggior Cautela di quella deput.ne farsene publico Instro ad ogni sua richiesta dec.do anco che in detti d. 2013.-.9 non vi è incluso il peso di libre dudice onze nove e trappesi vinti di arg.to delle due Istorie del martirio del detto glorioso S.to consig.te al detto Alesandro similm.te dal detto Duca fonderle di ordine della sess.ne et impigarle nella detta Custodia d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96; Pinto, Revisione 2022).

5.4.1635 - 5 aprile 1635 … A Tiberio Carafa principe di Bisignano e di Scilla D. 150. E per esso al cavalier **Cosmo Fansago** in conto d'una cappella di pietre marmi e mischi, quale, s'haverà da erigere nella chiesa della Madre Santissima della Nuova per sua divotione sita in Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*
- L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti … per i lavori eseguiti con Giuseppe Pelliccia ed Andrea Lazzari nella chiesa di Santa Maria la Nova, nella quale nel 1635 lavorò alla costruzione della cappella del principe di Bisignano … (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

11.8.1635 - 1635, 11 agosto. A Mario Tassone ducati cinque et per esso a Francesco Galinaro disse pagarli per conto del Cavaliero **Cosmo Fanzago** architetto della Custodia del Monastero di Santo Stefano del Bosco in conto del prezzo, … detto Francesco per perfezionare la cupola di rame di essa Custodia (ASBN, Banco AGP, g.m. 170; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.276).*

21.8.1635 - 1635, 21 agosto. A Mario Tassone ducati 41.4.5 et per esso a Mastro Sebastiano Scioppi disse che li paga per lo prezzo di libre 250 del rame di martelli che averà da consignare a ragione di grana 16 ½ la libra per servitio del fiorone de rame della Custodia fa il Cavaliere **Cosmo Fanzago** a Santo Stefano del Bosco (ASBN, Banco AGP, g.m. 171; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

21.8.1635 - 1635, 21 agosto. A. Mario Tassone ducati 36.3.15 et per esso a Rafaele Mhattineti tedesco disse li paga per conto del Cav.re **Cosmo Fanzago** architetto della Custodia di S. Stefano del Bosco per lo prezzo di figure fa per servitio di d.ta Custodia (ASBN, Banco AGP, g.m. 171; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.366; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

21.8.1635 - 1635, 21 agosto. A Mario Tassone ducati 33.3 e per esso a Mastro Berardino Schiavo disse che li paga per libre duecento di rame di martelli che li haverà da consignare a ragione di grana 16 e ½ la libra per servizio del Cav. **Cosmo Fanzago** per lo fiorone della Custodia di rame per la Certosa del Bosco (ASBN, Banco AGP, g.m. 171; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

11.9.1635 - 11 settembre 1635 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 100. E per loro al cavalier **Cosmo Fanzago** a conto delle fontane che sta facendo nel camino di S. Lucia e nel Torrione Alcalà (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 179; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

21.11.1635 - Il 21 novembre 1635 si discusse in Deputazione ancora sul cancello di ottone, sulle critiche sollevate da diversi ingegneri in più relazioni e consegnate al **Fanzago**, che avrebbe riferito: «Li dubbj da detti incegnieri proposti non sono subsistenti e che il lavoro fatto se può ponere in opra, ma che li quattro puttini che regono li strafori dela testa di S. Gennaro sono un poco più larghi di braccia del disegno». I deputati, per stringere i tempi, decisero di corrispondere a **Fanzago** quindici ducati il mese ancora per due anni «per il qual tempo se habbia da finir detta opera, e non finendosi per detti due anni habbia detto Cavalier Cosmo da seguitar ad assistere finché la finischi senza provisione, restando ad arbitrio dela Deputatione di regalar detto Cav. Cosmo sino alla summa de ducati cinquecento, incluse dette mesate poi finita detta opera» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

1635-41 - [p.216] … Vi si vede l'Altare di famosi marmi commessi, che nè più bello, nè più bizzarro credo, che in Italia ve ne sia, e questo con le balaustra[p.217]te, che chiudono il presbiterio fù fatto col disegno, modello, & assistenza del Cavaliero **Cosmo Fansaga**, e questo è stato il primo Altare, che veduto si fusse in Napoli, e forsi fuori in questa forma isolata, e di così nobile architettura. I due putti di bronzo, che stan seduti da una parte e dall'altra della porta del presbiterio sono opera ancora del **Fansaga**, come anco ogn'altro ornamento, che vi si vede (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.216).*
- Dal 1635 al 1641 fu costruita la balaustra dell'altare maggiore sopra disegno del celebre architetto **Fansaga**; Simone Tasso [? Tacca] e Francesco Valentini ne fecero l'apprezzo il giorno 17 luglio 1641 e la valutarono ducati 3327 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- **Fansaga Cosimo** ... Costruisce l'altare maggiore della chiesa di S. Severino in Napoli per Duc. 3327 (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.187).*
- **Cosimo Fanzago** disegnò il ricchissimo altare maggiore e la balaustra in marmi policromi. L'insieme fu completato prima del 1640 poichè il lavoro fu periziato, nel 1641, dai marmorai Francesco Valente e Simone Tacca (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.211).*
- Ricordiamo che tra 1635 e il 1641 fu costruito l'altar maggiore con la magnifica balaustrata per la chiesa di SS. Severino e Sossio di Napoli, su disegno di **Cosimo Fanzago**. Il 17 luglio 1641 ne fecero l'apprezzo Simone Tacca e Francesco Valentini, e lo valutarono duc. 3227 (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*

16.. - Passata la Cappella dove è un basso rilievo di marmo, se ne vede [p.221] un'altra quale hà seco una tavola, nella quale vedesi la nascita della Vergine: fattura dell'istesso Marco da Siena. Vi si veggono due vasi di marmo per l'acqua benedetta bizzarramente sostenuti da due corbi di breccione nero molto ben lavorati dal nostro Cavalier **Cosimo** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.220).*

1636 - Con la collaborazione del figlio Carlo, fece lavori in una Cappella alla Grancia di Aversa per conto dei Certosini (ASNa, Mon. sopp. 2158; Fogaccia, Cosimo Fanzago, 1945 p.64).*
- Aversa, Palazzo Marra-Luciano, già Grancia di S. Martino … Nel 1636, **Cosimo Fanzago** disegnò gli stucchi e l'altare in commesso marmoreo della cappella (Amirante, Aversa …, 1998 p.117; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.242).*

1636 - (1636) ... Se li pagano ancora a d.o Mastro Mario Romano le quattro mensole, che vanno incavate dentro al marmo, le quali ne sono misurate dall'Architetto, che importano solo ducati tre, così la fattura come il piperno, et ancora ... le giornate che spesero à levare li piperni antichi della affacciata che non era ob-

bligato a lavorare, e queste misure e prezzi l'ha fatto il Sig.r Architetto Gio. Tomaso Gaudioso ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*
- Affacciata di piperno che sta in opera. « Il disegno, Architettura, apprezzi et misure alli Maestri pipernieri l'ha fatti il sig.r Architetto Gio. Tomaso Gaudioso che in quel tempo stava assalariato dal monastero, di modo, che il Cav.o non può pretendere altro se non il lavoro, che lui hà fatto di marmo in d.a affacciata ...» (ASNa, Mon. sopp. 2160, fasc. 26. n.14; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

1636 - S. Giuseppe dei Vecchi a S. Potito … Fanzago … Dal 1636, anno in cui egli interrompe la direzione dei lavori, la fabbrica andò avanti fino al 1656 (Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.44).*

28.2.1636 - Chiesa di S. Orsola in Salamanca ... Il documento che segue, rogato dallo stesso Notaio il 28 febbraio 1636, è un'ampia quietanza rilasciata dal Cav. **Cosmo** a Sua Ecc.za delle somme ricevute fino a quel giorno per tutti i lavori eseguiti e nell'enumerazione di essi si nota anche una Custodia (Ciborio) di metallo, ornata di lapislazuli. Voglio a tal proposito far rilevare che di queste Custodie il Fanzago ne costruiva delle bellissime, e proprio allora aveva per le mani quella che forse fu il suo capolavoro del genere, la Custodia per la Certosa di Santo Stefano del Bosco. Per la parte metallica (rame indorato) egli si serviva d'un artista eccellentissimo, il misterioso Raffaele il Fiammingo o il Tedesco, del quale parleremo in seguito. Dice testualmente il documento che i lavori eseguiti per sua Ecc.za furono: "la Custodia de Metalo de lapis lazaro, Retablo de pasitos, Losa de tierra, Reja, Apoyador, Estatua de marmol, y otras obras contenidas en los ynstrumientos otorgados ante mi Andres Fasano de Nap.s N.rio pub°. yncluido en ellos el crecimiento que ha echo demas la obra de marmol, conforme los desinios y apregios heghos por Bartolome Pichiatti Yngenero Mayor" (ASNa, not. Andrea Fasano, scheda 87, prot. 13, 1636, fol. 55; Prota Giurleo, Fanzago ignorato, in "Il Fuidoro", IV (1957), p. 146-150; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.19).*

25.2.1636 - 25 febbraio 1636. Si è appuntato che li Signori Deputati dela porta favorischino far vedere il lavoro finito da Onofrio di Alessio et farlo apprezzare dal Sig. Cavaliere **Cosmo Fanzago** con un altro compagno da lui eligendo circa lo più che tiene in mano detto Onofrio et farne relatione in sessione acdò possi finire detto negotio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.54).*

16.3.1636 - 1636, 16 marzo. A **Cosimo Fanzago** ducati 100 e per lui a Biase Monte disse sono a compimento di ducati duemilatrecento quarantanove e mezzo atteso, li altri per detto compimento la ricevuto da esso, in più volte et partite in contanti et tutti detti ducati 2349.2.10 se li pagano a detto Biase per tutte le spese fatte da detto Biase Monte nell'opera della custodia di Santo Stefano del Bosco tanto in compra di rame et ottone et saldatura quanto di tutte le manifatture da lui pagate et sue fatiche fatte nel ponere insieme, et saldare il corpo della custodia di rame come anco per il cavo modello et traggettatura et renettatura di otto capitelli di rame et otto base delle colonne et settanta balaustri inclusevi anco tutte quelle spese che detto Biase ha fatto per uso et servizio suo et di sua casa, et ge li pagassimo hall'ora, quando esso Biase haverà fatto ad suo beneficio ampla, et final quietanza et cassato quasivoglia scrittura che contro luna et l'altra parte apparesse cossi publica come privata et signanter l'istromento stipulato per l'opera di detta Custodia tra lui et detto Biase per mano di notaro Jacopo Antonio d'Anima di Napoli atteso che di comune accordio esso, Biase da mò si exenta dalla società di detta opera restando il tutto a peso suo. Con declarazione anco che detto Biase resta interamente da esso sodisfatto di quanto potesse pretendere per l'opera fatta di detta Custodia et ogn'altra spesa et per ogni altra causa come di sopra sia detto per tutto il tempo passato in sino a cinque del presente mese di marzo. Et così lui da esso, come esso Biase da lui et nel tutto ne stessimo a fede del detto notaro d'Anima da notarsi nell'Immagine del detto mentionato instromento … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 269; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

27.3.1636 - 27 marzo 1636 … A Pompeo Barbarito ducati 100. E per lui a **Cosimo Fanzaga**, dite a conto della fontana che sta facendo nel camino di Santa Lucia così ordinato dal suo marchese. E per lui a Salomone Rapi per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 184; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.226).*

1.4.1636 - Chiesa di S. Orsola in Salamanca ... Altri importanti lavori, sempre per la stessa Cappella, furono commissionati al Fansaga dal Monterey, il mese dopo. Comprendono, fra l'altro, un ornamento d'altare per collocarvi un San Gennaro dipinto dal Ribera, e un pulpito marmoreo (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*
- 1° aprile 1636 - "En la Ciudad de Napoles en primer dia del mes de Abril de Mill y Seyscientos y treynta y seys anos, Ante mi ynfraescrito N.rio P.do Juez y Testigos paregio presente el Cav.ro **Cosme Fanzago** escultor y se obligo de hazer por servicio de Su Ex.a el Sr. Conde de Monte Rey la ynfraescrita obra: Dos Altares de Colateral de marmol enbutidos por ornamento de un S.to Genaro à proporcion del echo por mano

de Jusepe de Rivera, il qual esta en poder de Su Ex.a y otro a dichas propusigion conforme al desinio firmado; un Pulpito de marmol enbutido conforme al desinio hegho en la pared de la casa del dicho Cav.ro **Cosme**, dos crecimientos que se han de hazer por dos Altares chicos, conforme al desinio que la medad del se conserva en el manual original, y erto por el primer dia de Junio primero venidero, por predo de dos mill ducados en todo, y que ayan de ser bien labrados y enbutidos, conforme las demas obras, etc." (ASNa, not. Andrea Fasano, scheda 87, prot. 13, 1636, fol. 55; Prota Giurleo, Fanzago ignorato, in "Il Fuidoro", IV (1957), p. 146-150; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*

10.4.1636 - 10 aprile 1636. Essendosi in sessione inteso la istanza fatta dal Sig. Domenico Zampei che la Cupola dela Cappella del Thesoro piove, et essendo ciò perniciosissimo, si è concluso che il detto Sig. Domenico et il Cavalier **Cosmo Fanzago** favorischino revedere detto difetto con farne relatione in scriptis de tutto quel che vi è necessario, congionto anco il Sig. Oratio Campana (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

19.7.1636 - 19 luglio 1636. Desiderandosi dala nostra sessione generalmente dar perfectione ala Cappella del glorioso S. Gennaro et in partticolare circa il far finire la porta di essa, nela quale per molto tempo, per diversi incidenti non vi si è fatigato, perciò, essendosi chiamato li partitarj Oratio Scoppa e Biase Monte s'è concluso (cifra preiudicium del presente instrumento) che se li dia tempo per tutto decembre 1637 a dare il lavoro compito et posto in opra, dal quale mancando si possa farlo finire a lor danno et interesse, e dal'altra parte si dia quella sodisfatione che nel detto istrumento si contiene, il qual lavoro da farsi debbia esser iuxta il disegno delo Cavalier **Cosmo Fanzago** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.157).*

20.8.1636 - 20 agosto 1636. Essendo ricordevole a questa Fidelissima Città le molte gratie ricevute da Sua Divina Maestà per mezzo et intercessione del glorioso S. Gennaro, particolar protettore di essa, et in particolare nel ultimo miracolo del Vesuvio, s'è perciò concluso che si eriga una statua del detto glorioso Santo sopra una colonna nel largo dela Maggiore Chiesa con l'infrascritto epitafio, e ve si ponga quel istessa statua che già sta fatta nel Thesoro, iuxta il disegno del Cavalier **Cosmo Fanzago** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.161).*
- il 20 agosto 1636 la Deputazione decise di collocare sulla guglia la statua di S. Gennaro fatta da Montani: *Ve si ponga quel istessa statua che già sta fatta nel Thesoro*. E nel 1636 l'unica statua di bronzo di S. Gennaro, nella Cappella del Tesoro, era quella di Montani. Giuliano Finelli solo dopo il 1637 metterà mano alle statue di bronzo. Ma c'è da chiedersi se in seguito la Deputazione si attenne alla deliberazione del 20 agosto 1636 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.164).*

26.9.1636 - 1636, 26 settembre ... A Maria Capece, abbadessa di Santo Gaudioso, D. 5,80. E per lei a **Cosmo Fanzagho**, disse a compimento di D. 550, che li altri li ha ricevuti in più e diverse volte e per partite come per sue ricevute. E tutti sono per il prezzo di un pulpito di marmo e mischi con intaglio, restando a peso di detto **Cosmo** di ponerlo in opra nel loro Monasterio con tutte quelle spese che se ricercano. E per lui a Andrea Venatio per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 196; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.130).*

8.11.1636 - A **Cosmo Fanzago** d. 10 e per lui alla Cappella di San Francesco d'Assisi sita dentro la Maggior Chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli disse per li annui finiti ad agosto 1636 per causa della casa che possiede alla strada Toledo incontro la SS.ma Concettione et à detto a loro spettano in virtù di decreto del S.R.C. ... nel processo delli Creditori di quelli ... e detta Cappella sta sodisfatta del passato con girata de fra Paulo Antonio de Mirabella procuratore del suddetto monastero di S. Lorenzo ad esigere ogni partita di denari debita e debenda alla suddetta Cappella come per fede de notar Aniello Sannico de Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 195, 8 novembre 1636; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

1.1637 - Iesus, Maria et Joseffe. Ci viene ordinato a noi infrascritti in virtù di uno compromeso stipulato infra il m.to r.do p. guardiano di S.o Lorenzo Maggiore di questa città e ms.o Giorgio Marmorano ms.o scarpellino p(er) alchune differenze infra di loro intorno allo lavoro di marmi e misti che il ditto ms.o a fatto p(er) ornamento della cappella che ditti r.di p. fano fare del glorioso S.o Antonio di Padova di comune cho(n)senso il ditto r.do p. guardiano, et il ditto ms.o Giorgio a eletto p. suo albitro il cavaliere **Cosimo Fanzago** et il r.do p. guardiano p(er) suo albitro Jacomo Iazeri cho(n) potesta che noi dovesimo vedere tutta la quantità del lavoro che il ditto ms.o Giorgio a fatto di marmo e misti sino alla presente giornata, et se ditti lavoro sta fatto cho(n)forme che mostra il disegnio e se e di quella p(er)fetione e bonta chome dice lo stromento, e riconoscerlo e misurarlo, et chalcolarlo, et aprezarlo, e dicidere tutte le diferenze che in cho(n)formita parla lo stromento infra di loro co(n)venuti, et anchora ap(re)zare la spesa che po essere andata a fare nettare li due

tomboli, et rifabricarli cho(n)forme che al presente stanno dove che noi cho(n)feritoci sop.a il ditto luogo in p(re)zenza di una parte, e l'altra cho(n) i disegni in mano avemo visto tutti ditti lavoro e misuratolo, e chalcholatolo tuta la quantità delli palmi tanto di marmo quanto di misti, et in alcuni capi di lavori fattoci bona rifresione, e cho(n)siderazione p. trovarci alchuni manchamenti co(n)cernenti alla architettura delli quali si rilasa le quatro base le quali stavano fatte p(er) li quatro pilastri di fora si giudicha che no(n) sieno atte a ricevere le quale stanno scasate a dove sta notato la misura, et unendo tutte le partite messe insieme di quanto importa tutta ditta opera inclusoci anchora la spesa delli tomboli cho(n)forme sino al di d'ogi si ritrovano trovamo che ascende alla somma di duchati millecento trenta tarì uno g(ra)na dicesette e metà e questo e quanto trovamo e giudiciamo che vaglia tutta ditta opera inchlusoci tutta la quantità delle spese che venduto a fabricare si di calcia maestria feramenti piombo et, ogni altra cosa necesaria p(er) dare l'opera chome al p(r)esente si ritrova in cho(n)formità che dice lo stromento co(n)venuto infra di loro si diciara anchora come ci sono cominciati sei pezi di piedistalli, et uno pezo di pilastro scanalato li quali si sono valutati p(er) quello tanto che possono valere così come stanno e stanno uniti nelle suditta partite, e questo e quanto ci e parso di fare in nostra cocienza cho(n) avere auto risguardo a una parte e laltra reportandoci semp(r)e al savio in Napoli li … di genaro 1637. dicemo duchati millecentotrenta tari uno grana dicesette e m(ez)zo - 1130 - 1 - 17 1/2. Io **Cosmo Fanzago** aff.mo ut sopra mano propria Io Iacomo Lazeri afirmo ut sup.a manu pp.a (ASNa, Mon. sopp. 1279, f. 122; Ricciardi, in Ricerche sul '600 napoletano … 1998, 1999 p.104).*

28.1.1637 - **Cosimo e Ascenzio Fanzago** … Da più case su via Toledo, comprate nel 1637, essi ricevono «piggioni e intrate», che in parte usano per pagare una rata annuale[28]. Le case su via Toledo vengono comprate da **Fanzago** per 400 ducati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?, 30 dicembre 1638); una di queste è acquistata da Giovan Camillo Rocco per 250 ducati, l'altra fu comprata all'asta come si evince dall'atto notarile. Per la proprietà Rocco, poi Fanzago, (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 206, 3 dicembre 1637 e g.m. 205, 23 novembre 1637). L'atto di compra vendita fu redatto dal notaio Pietro Antonio Vitaliano (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.322).*
- [28] 28 gennaio 1637, mercoledì … La rata viene pagata a «Giovan Giacomo Morra e Giuditta Nauclerio madre e figlio»: gli stessi vendono a **Fanzago** una casa a via dei Cavaioli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 198; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

10.2.1637 - 10 Febbraio 1637. Salomone Rapi, figlio di Giovanni e di Giovanna Cinque, di Carrara, al presente in Napoli, marmorario, domic. a S. Maria Ognibene, d'anni 24, dice: "Io habitavo nella mia patria nella Parr.a Magg.re di S. Andrea dalla quale mi partii da quindici anni in circa e venni in Napoli con un vascello et stetti alli servitij del Cavalier **Cosmo** per imparare l'arte, e da che venni in Napoli non mi sono più partito da Napoli e dalla casa del detto Cav. **Cosmo**". Cav. **Cosmo Fanzago**, figlio di Ascentio, di Bergamo, al presente in Napoli da anni 26 in circa, scultore, cornmorante a S. Maria Ognibene, d'anni 45. Giuseppe Cerchia, figlio di Domenico, di Napoli, marmoraio, domic. allo Spirito Santo, d'anni 34. Dice di lavorare in casa del Cav. **Cosmo**, nella Parr. di S. Maria Ognibene. Maddalena Polito (la sposa), figlia del qm. Gio. Simone e Isabella d'Apice, domic. a S. Maria Ognibene, d'anni 20, vedova di Giuliano de Franco (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. S.R., 1637; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*

11.3.1637 - 11 marzo 1637 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 14,75. E per essi al cavalier **Cosmo Fansago** in virtù di mandato del signor marchese di S. Giovanne commensario generale di detto Tribunale, spedito a 22 del passato, per lo quale mandato ne viene ordinato pagassimo al detto Cosmo li sudetti ducati… 15 in conto di quel che se li deve per l'opera della fontana Fonzeca, et esso signor marchese disse se li paga d'ordine di Sua Eccellenza per servitio della fontana. Et per esso a Pascale Parlato disse per altritanti. Et per esso a notar Agostino Migliaccio disse per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 200; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.226).*

26.3.1637 - 26 marzo 1637 … Al Tribunale della Fortificazione, Mautonata et Acqua ducati 14,75. E per esso a **Cosmo Fanzago** in virtù d'ordine del signor marchese di S. Giovanni, spedito sotto li 12 febraro 1637, disse a conto di quel se li deve della fontana Fonzeca, già che li paga d'ordine di Sua Eccellenza per servizio di detta Fontana. E per esso a Pascale Parlato, dite per altritanti. E per esso a Pompeo Barbarise (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 198; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.226).*

7.4.1637 - A 7 aprile 1637 ... A Francesco Fiodo D.ti 60 et per esso si liberino ad **Cosmo Fansago** in virtù di mandato del Reggente Tappia et sono della summa di D.ti 120, in credito di Francesco Fiodo con fede et sequestrati, per il quale mandato si ordina liberare detti D.ti 60, al d.to **Cosmo Fansago** a comp.to di D.ti 90, per prezzo de lo epitaffio posto sotto il Ponte, che li altri D.ti 30, li ha ricevuti pel Banco S. Iacopo et Vittoria (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559).*

8.4.1637 - 8 aprile 1637 … Al Tribunale della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 14,75. E per esso al cavalier **Cosmo Fansago**, in virtù di ordine dell'illustrissimo marchese di S. Giovanne, spedito a 24 del passato per il quale ordine ne viene ordinato che li sudetti ducati 14,75, che vengono liberati da partecipanti della farina alli signori deputati del suo Tribunale della Fortificazione, li pagassimo al detto cavaliere **Cosmo Fansago**, disse a conto della fontana Fonseca. Et per esso a Pascale Parlato disse per altritanti. E per esso a Francesco Antonio Angrisano disse per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 200; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.226).*

10.4.1637 - oggi di 10 aprile 1637 in Napoli Io Gio: lanfranco dichiaro havere riceuto dal Pa. Procuratore D. Isidoro de Alegria ducatti tremiglia di contante manualmente in più volte in conto delle piture che ho da fare in santo Martino cioe a fresco conforme l' istrumento fatto per Notar Jacopo Auriemi a 3 aprile 1637 Giovanni lanfranco lo **Cosmo Fanzago** sono testimonio Io il D.r Pietro Sarria sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.663).*

17.4.1637 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Alli 17 di Aprile 1637 - Ho dato al Cavaliere **Cosmo** duc. quaranta per pagare li marmi pardigli a Matheo Pelliccia … (ASNa, Mon. sopp. 2158; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

22.4.1637 - 22 aprile 1637. Dovendosi dare exequtione a la conclusione da noi fatta a 20 Agosto passato, con qual si disse che in riconoscimento dele molte gratie ricevute da questa Fidelissima Città per intercessione del glorioso S. Gennaro, et in particolare per quella del Vesuvio, si dovesse eriggere la sua statua di metallo, et propriamente quella che al presente si trova fatta nel Thesoro di esso glorioso Santo, sopra una colonna col suo piedistallo et ornamento iuxta il disegno del Cavalier **Cosmo Fanzago** accettato in Deputatione con l'epitaffio in detta conclusione descritto nel largo dela porta piccola del Arcivescovato dirimpetto il Monte dela Misericordia; et acciò segua il concertato quanto prima si può per sodisfare al comune desiderio, giacché dal Eminenza delo Sig. Cardinal Buoncompagni si son concesse a questa Fidelissima Città le due parti dela colonna, che si ritrovano una di esse nel largo dela porta grande di detta chiesa, et l'altra nela piccola di lei, si è perciò di nuovo concluso che si paghino al detto Cavaliero Cosmo duc. 500 a conto del lavoro et magisterio ut supra, dovendo quello darlo finito fra un anno di tutta perfectione et durabile in perpetuo, il pagamento del quale dovrà seguire secondo il concertato con noi, con dechiaratione che, non ricevendo il lavoro soddetto iuxta il detto disegno o il modo di ponere in opera detta colonna, o pure non fusse perpetuo, per qualsivoglia dele dette cause tutte le spese che si ritroverando fatte dovrando andar in danno di detto Cavaliero, atteso sotto le conditioni di sopra s'è trattato et non altrimente, dovendoli la Deputatione dare tutti li stigli necessarj che vi bisognarando per tal causa, et pagar a parte le spese di fabrica conforme saranno stimate. Io **Cosmo Fanzago** affirmo ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.161).*

22.4.1637 - A questa conclusione seguì una dichiarazione firmata dallo stesso Fanzago, non datata ma ovviamente in pari data: Il Cavaliero **Cosmo Fanzago** s'obliga fare una Colonna di marmo cepollacio con suoi ornamenti di marmo mischo pardiglio di misura et proportione conforme al disegno accettato per conclusione, con suo epitaffio di paragone con lettere di metallo indorato con due arme, una della Città e l'altra di S. Gennaro, quale colonna se li consignerà dalli Signori Deputati della Cappella del detto glorioso S. Gennaro con un altro pezzo che si ritrova fore la porta piccola dell'Arcivescovato in modo da farsi con grappe di ferro, dove doverà collocare la statua del detto Santo, et quella finire per spatio d'un anno e mezzo, d'ogni bontà e perfettione, dechiarando che li marmi mi si paghino conforme al solito partito tiene detta Cappella, et la fattura a giuditio di comuni esperti, et quando sarà finita si obliga ponerla in opera dove dalli detti Signori sarà destinato, con farvi la fabrica necessaria per fondamento, da pagarseli conforme sarà misurata, dechiarando che li legnami et altro necessario per quella ponere in opera se li debbia dare dalli detti Signori. Io **Cosmo Fanzago** affirmo ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.162).*

27.4.1637 - 27 aprile 1637. Alli Deputati del Tesoro di Santo Gennaro D. 500. Et per loro al cavaliero **Cosmo Fansago** et detti in conto del prezzo della manifattura d'una colonda di marmo cepolaccio con suo piedistallo et ornamenti di marmo misco et pardiglio di misura et proportione conforme al disegno fatto da lui, declarando che tutti li marmi vi andarando se li debiano pagare conforme alli prezzi soliti et la fattura iuxta nel solito suo prezzo a giuditio di dare communi esperti che sia ben lavorata e lustrata senza rottura o tasselli con lo epitaffio di paragone con lettere di metallo indorato con le armi di Santo Gennaro et della Città et la colonda quale al presente si ritrova avanti la porta grande dell'Arcivescovado che li si consegnerà da loro per quella giontare et ponere insieme ad altro pezzo piccolo che similmente se retrova avanti la porta

piccola della istessa chiesa con ferri et grappe dimodoché in futurum sii perfettissima et non si conosca la giontura dovendo quella finire in spazio de un anno et finita sarrà collocarla nel loco da loro istituito con la statua de detto glorioso Santo Gennaro che al presente se ritrova fatta nel Tesoro di esso. Per il fundamenta se li doverà pagare conforme sarà misurata et che tutte li ingegni et forme necessarie per ponere in opera detta colonda se li debiano da loro dare et non riuscendo il detto modo di ponerla in opera o per altre cause tutte le spese che per tale effetto si trovarando fatte vadino in danno al detto cavaliero Cosmo, il tutto servata la forma di due conclusioni da loro fatte per ciò, una delli 20 di agusto passato et l'altra dello supra stesso dì (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 289; Nappi, Il terremoto in Campania attraverso i secoli, 1981 p. 59-60; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.97).*

4.5.1637 - 4 maggio 1637 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 14,75. E per loro al cavalier **Cosmo Fanzago** a conto di quello se li deve dell'opra della fontana Fonseca fatta di ordine di Sua Eccellenza, mettendoli in debito di detti signori. E per lui a Francesco Angrisano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 199; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.226).*

12.5.1637 - 1637 a 12 mag.o … f. 1061 A D. Ipolita de Cardines d. cento et per lei a M.o Simone Tangha [sic] à conto delli marmi che ha venduto al Cavaliero **Cosmo Fanzaga** per serv.o della Capp.a di S.to Ligorio, che si sta facendo nella loro Chiesa di d.o S.to con dec.ne che detti marmi si è convenuto d.o Simone che si paghino al prezzo secondo pagherà Santo Martino d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 288; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458; Pinto, Revisione 2011).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappelle a nostra dritta ... terza ... [35] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [35] I marmi della cappella sono del **Fanzago**, che vi lavorava nel 1637 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti da lui ricevuti … nel 1637, per i lavori compiuti nella chiesa di San Ligorio … (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*
- Lo stesso **Fanzago** trasforma una delle cappelle di San Gregorio Armeno, quella di San Ligorio, prolungandola al di sotto del livello del chiostro, con le ovvie e necessarie opere di scavo e di supporto delle strutture soprastanti (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.26).*

25.5.1637 - 25 maggio 1637. Ducati 10 a **Cosmo Fanzago** per prezzo di uno zoccolo di marmo di color bianco e mischio ha fatto far per servizio di detta cappella (Libro Maggiore di Terze, matr. 96, f. 358; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

9.7.1637 - Contratto tra i Padri Gesuiti di Napoli, rappresentati dal Procuratore generale p.Flaminio Magnati, e Cosimo Fanzago, Costantino Marasi e Andrea Lazzari per la costruzione del cappellone di S. Ignazio nella chiesa del Gesù Nuovo "Die nono mensis Julii quinte inditionis 1637, Neapoli et proprie in Portaria Sacre Domus Professorum de Neapoli Societatis Jesu constituti in presentia nostra il M.R.P. Flaminio Magnati della Compagnia di Giesù, Prefetto e Procuratore generale della reverenda fabrica di detta Casa Professa de Napoli di detta Compagnia in virtù d'instrumento di procura rogato per mano mia age et interviene all'infrascritto, in nome et parte di detta fabrica et Padri e successori qualsivoglia in perpetuum in quella da una parte. Et il Cavagliero **Cosmo Fansago** di Napoli, Costantino Marasi et Andrea Lazzari de Napoli ageno similmente et intervengono all'infrascritto per essi et qualsivoglia di loro in solidum e loro heredi e successori dall'altra parte. Le dette parti e qualsivoglia d'esse nelli nomi predetti dechiarano che per la perfettione dell'opera de marmo dell'altare di Santo Ignatio si doverà fare in detta Chiesa della Casa Professa tra d'esse sono venuti all'infrascritta conventione et hanno fatti inhiti e conclusi li seguenti patti, capitoli e conventioni del tenor sequente, videlicet. In primis li detti Cavaglier Cosmo, Costantino et Andrea et qualsivoglia di loro in solidum con l'agiuto de Nostro Signore Iddio prometteno perfettionare la sopradetta opera di marmo di detto altare di Santo Ignatio conforme il modello fatto di legname che si conserva appresso detto Padre Flaminio di giusta misura, proportione et grandezza tanto de marmi, intagli, statue et mischi del medesimo colore che in detto modello stanno coloriti, quanto d'ogn'altra cosa conforme al detto modello per prezzo de docati diecesettemilia, comprehendendosi in detto prezzo similmente quello ch'al presente se ritrova posto in opera, tolti però li quattro pilastroni e capitelli, cornicioni grandi della Chiesa, friso et architravi che al presente se ritrovano fatti di stucco, quali ancor che se ritrovino fatti nel modello non se debbiano intendere comprehensi indetta opera da farsi. Item dechiarano come detta opera l'han divisa in otto parti uguali nella maniera che di sotto qui sta scritta. In primis, in una parte si comprehenda li dui lati, cioè il vano tra l'un pilastro et l'altro con la basa sotto li pilastri di stucco e sotto il vano e sotto li membretti, e detti membretti commessi sino all'imposta dell'arco per prezzo de docati mille et ottocento D. 1800. Item nella seconda parte si comprende il pavimento conforme sta nel modello da pilastro a pilastro, la balaustrata intorno ala Cappella conforme eligerà il detto Padre Flaminio o suo successore, cioè o quella che finge balaustri o strafori o ferri a

sua elettione, con il suo appoggiatore commisso a compartimenti di diversi mischi, conforme al disegno, e le due bocche della sepultura conforme il modello, et con le lettere che anderanno in dette bocche o lapida fuor della balaustrata con lo friso commesso intorno a detta lapida de mischi ad elettione del detto Padre Flaminio se vorrà detta lapida anc'orchè non sia in detto modello. Et questa parte per prezzo de ducati mille e cinquecento D. 1500. Item nella terza parte si comprende dal pavimento sino sotto le colonne con li suoi intagli et adornamenti conforme se vede nel detto modello, e questa terza parte per prezzo de docati doimilia e quattrocento D. 2400. Item nella quarta parte si comprendono le colonne, cioè quattro di Franza e due de Africano di tutto punto e poste in detto altare, e questo per prezzo de docati tremilia et trecento D. 3300. Item nella quinta parte si comprende dal piano della base sino sotto li capitelli composti con li dui nicchi e l'adornamento del quadro de pittura con li suoi intagli conforme il modello, e questa per docati mille et ottocento D. 1800. Item nella sesta parte si comprehendono li capitoli composti dalle colonne et dalli contrapilastri, l'architravo, freso e cornice conforme il detto modello, e questa parte per docati mille cinquecento cinquanta D. 1550. Item nella settima parte si comprende il frontespitio sopra le colonne con tutto il secondo ordine sino sotto l'architravi de stucco, dichiarando ch'il quadro sopra li frontespicii et li dui ovati vanno de pittura a spese di detta fabrica della Casa Professa e l'intagli a spese di detto Cavalier Cosmo et compagni e questa parte per docati duimilia centocinquanta D. 2150. Et nell'ottava parte si comprendeno le due statue che vanno nelli nicchi, quale saranno della grandezza necessaria, conforme alli detti nicchi, le due vittorie sopra li frontispitii delle colonne della grandezza necessaria, li quattro puttini sopra li frontispicii delli nicchi et li dui altri puttini nel finimento di mezzo nel secondo ordine. E questa parte per li restanti docati doimilia e cinquecento D. 2500. Dichiarando però che per lo prezzo fatto di dette statue, vittorie e puttini non s'intenda preiudicarsi tra d'essi Cavaglier Cosmo, Costantino et Andrea, ma solo per determinare il danaro che si ha da pagare per detto Padre Flaminio, atteso che tra d'essi si farà quello che saranno di giusto, conforme al merito dell'opra. Item che detta Cappella habbia da esser fatta de tutta perfettione di squadratura, lavore, commettitura, scoltura, lustratura et intagli a giuditio d'esperti et sodisfatione del detto Padre Flaminio e suoi successori, e che li marmi non abbiano da esser gionti se non in caso de necessità, il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Padre Flaminio, quale haverà da assistere in detta opera, o di chi lui ordinarà, et che sia fatta detta opra con tutta la diligenza possibile et l'immischi particolarmente habiano da essere ben commessi e dovendovi entrare qualche poco de stucco non abbia da essere exorbitante. Et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto et ben lavorato a proportione del modello il detto Padre Flaminio o altro suo successore lo possa fare togliere dall'opra a spese di detto Cavaliero Cosmo et compagni in solidum subito che sarà posto in opera et non fusse come di sopra. Et questo prima che sia posto altro lavoro sopra. Verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obbligati detti Cavagliero Cosmo et compagni a levarli. Item si convene che si debbiano fare tutti li modelli in carta et terminare la grossezza de marmi conforme ricerca l'opera e firmare detti modelli per conservarnosi appresso detta fabrica dela Casa Professa et Padre Flaminio. Item che toccante all'intagli et scolture se habbiano a fare li modelli di quelli in grandi di creta di mano del detto Cavagliero Cosimo a sodisfatione di detto Padre Flaminio e suoi successori, né possino detti Cavagliero Cosimo et compagni far lavorare dette statue et intagli se prima non seranno fatti detti modelli et ricevuti dal detto Padre Flaminio con scrittura de sua mano. Et nel fare di dette statue et intagli possi il detto Cavaglier Cosimo farsi agiutare a lavorare da soi gioveni ancorchè sia obbligato perfettionarle de sua propria mano, et dette statue et intagli habbiano da essere di tutta perfettione, conforme il modello senza aggiunture et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza, e dette statue et intagli habbiano da essere de quella perfettione conforme al modello sudetto, anzi migliori, e quando che detto Padre Flaminio o suoi successori havessero difficoltà che non fussero di quella perfettione conforme a detto modello, in tal caso lo possano far giudicare da esperti, et non ritrovandosi dette statue conforme al detto modello non sia obbligato detto Padre Flaminio a pigliarle, et che le dette statue, vittorie e puttini siano tutti d'un pezzo senza rotture, ammaccature né gionture come di sopra. Item si convene che ciascheduna di dette otto parti ut supra divise se debbia fare di tutta perfettione e ponerle in opra conforme haverà da stare sempre, e cornpita che sarà ciascheduna parte se haveranno da saldare li conti fra detta fabrica della Casa Professa e detti Cavaglier Cosmo et compagni con ritenersi nella prima parte docati cento in potere di detto Padre Flaminio per quelli poi pagarli nella seconda parte, con ritenersi anco nella detta seconda parte pure docati cento per pagarli nella terza parte, et nella terza parte retenersi pure docati cento per pagarli nella quarta parte, e così successivamente sin'all'ultima parte per quel che potesse occorrere, quali poi se debbiano pagare alla fine de tutta l'opera. Verum in caso che se ritrovasse per alcuna parte fatta al detto Cavaglier Cosmo et compagni havere stessato maggior quantità che li spettasse in conto siano tenuti detti Cavaglier Cosimo et compagni in solidum sincome promettevo lavorare a lor proprie spese in detta opera sino che sarà escomputato detto sopra più con detti altri docati cento che doveranno restare in potere del detto Padre Flaminio come di sopra. E così all'incontro ritrovandosi detta fabrica debitrice a detti Cavaglier Cosmo et compagni in qualche quantità, parte per parte sia tenuta sincome il detto Padre Flaminio promette senza replica alcuna pagare il detto sopra più che resterà debitore, con retenersi solo in mano detti docati cento come sopra. Il che ancora sia tenuto fare ogni

volta che per comodità di detto Padre Flaminio e fabrica volessero che se alzasse mano per qualche giorno in complire detta opra. Verum volendo far alzare mano sia tenuto il detto Padre Flaminio o chi haverà cura di detta fabrica avisar prima detti Cavaglier Cosmo e compagni e pagarli intieramente tutta l'opra che se ritroverà fatta senza retentione de detti docati cento … Cosmo et compagni in niun modo possano … levar mano da detto lavoro sino a tanto sarà il tutto complito. Et in caso che … in tal caso detto Padre Flaminio possi pigliare altri et farla finire, a tutti danni spese et interesse di detti Cavagliero Cosmo et compagni in solidum. De quibus damnis etc. Item che toccante alli marmi che verranno da Carrara sia tenuta detta fabrica della Casa Professa sincome il detto Padre Flaminio in detto nome promette pagare tutta quella quantità che ascenderanno detti marmi, quali haveranno da essere servibili per detta opera altrimente detta fabrica et Padre Flaminio non siano tenuti quelli ricevere, né detti Cavagliero Cosmo et compagni possono astringerli a pigliarli, dichiarando che li marmi venuti et pagati da detto Padre Flaminio et altri Padri di detta fabrica essendono boni per detta opra non si possano levare da detta Casa Professa per servirse in altra parte senza licenza di detto Padre Flaminio o de suoi successori … de marmi habbia da essere de quelle si è posta in opra, e che a detti Cavagliero … et compagni è stata consignata. Verum … tanto di statue quanto d'intagli habbiano da essere delli più bianchi e migliori che sia possibile e del Polvaccio, a sodisfatione del detto Padre Prefetto. Item che per fare li detti lavori de marmi et mischi siano tenuti detta fabrica et Padre Flaminio sincome il detto Padre Flaminio promette con ogni puntualità pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a legatori, scarpellini, lustratori, fabricatori et altri, del che se ne debia fare una lista con l'intervento del detto Padre Flaminio o da altro Padre da lui deputando, quale sempre habia da assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono né s'intenda fatto buono se dette liste de pagamenti non sono firmate dal detto Padre et da detti Cavagliero Cosmo et compagni unitamente, né in dette liste si possano ponere materiali ma solo le giornate de gl'homini, et toccante la segatura li detti Cavagliero Cosimo et compagni debbano prima aggiustare il prezzo fra di loro. Verum a rispetto delle giornate e tempo che si spenderà in detta opera, tanto per detto Cavagliero Cosimo quanto per detti Costantino et Andrea, et anco a rispetto de materiali il detto Padre Flaminio sia obbligato, sicome promette, ogni mese in fine pagare docati vinticinque. Item che gli pilastri et tutti gl'altri pezzi habbiano da essere d'un pezzo al possibile, purchè siano pezzi atti a possersi fare. Item che tutte le statue et intagli che se faranno per detto Cavaglier Cosimo habbiano da essere de tutta bontà e perfettione conforme l'altri soi con obbligarsi tanto detto Cavagliero Cosmo quanto detti Costantino et Andrea e qualsivoglia de loro in solidum per essi et ciascheduno in solidum, lor figli, heredi e successori similmente in solidum che siano tali, et havendo a succedere altri a lavorare per qualsivoglia causa, il detto lavore, statue et intagli siano conforme il modello a giuditio de experti. Item che detta fabrica e per essa il detto Padre Flaminio non siano tenuti pagare altro che li marmi mischi e quello che di sopra sta espresso. Verum le spese dell'arena, pece, theghe et altro siano tenuti et se debiano fare per detti Cavaglier Cosmo et compagni, quali anco siano tenuti ponere in opra detta Cappella, cioè assistere, farle condure in Chiesa, tirare detti pezzi, ponervi ferri, piombi et grappe, et detto Padre Flaminio debbia dare gratis ab extra del prezzo solamente calce, pietre, fune, legnami, argani, incarti, taglie, trocciole, livelli et ogni altra cosa necessaria. Verum il fabricare et sfabricare sia a peso di detti Cavalier Cosmo et compagni. Et finalmente il detto Padre Flaminio sia obligato sincome promette dare per servitio di detta opra le colonne ch'al presente se trovano in detta Casa Professa per l'intesso prezzo che sono state comprate. Et per quel che tocca alli mischi si dichiara che sia in libertà dell'una et l'altra parte darli e riceverli per l'istesso prezzo però che seranno stati comprati. Si dichiara anco che di tutta detta opera divisa in otto parti ut supra già n'è finita una fuorchè li dui membretti che fan cantoni levati li dritti del sotto arco, quali non se hanno da fare, ancorchè ci siano al modello, et le restante sette parti per perfettionare et complire detta opera promettono detti Cavalier Cosimo et compagni, et qualsivoglia de loro in solidum dar compita detta opra infra anni sei da hoggi, et non finendosi in detto tempo possa il detto Padre Flaminio e suoi successori Prefetti et procuratori chiamare altri mastri a lor sodisfatione per finire detto lavoro et opra a tutti danni, spese et interessi de detti Cavaglier Cosimo et compagni in solidum. De quibus damnis etc. Item detto Cavaglier Cosimo promette in questo primo anno dopo la stipulatione del presente contratto cominciare a fare le statue et sequire, et fatta una se li paghi conforme la sua rata detta di sopra. Que quidem pacta, capitula et conditiones ac promissiones ut supra facta et factas prefate partes et quelibet ipsarum dictis nominibus sponte coram nobis, non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promiserunt et convenerunt sollemni stipulatione etc. una pars videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus respective ut supra presentiens etc. semper etc. habere etc. rata etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. nec etiam ratione vis metus etc. nullasque literas etc. impetrare etc. nec petere aut peti facere absolutionem seu habilitationem a iuramento etc. etiam ad effectum agendi illisque obtemptis non uti nec uti facere in iudicio nec extra. Renuntiantes expresse prefati Eques Cosmus, Constantinus et Andreas et quilibet ipsorum in solidum scilicet unus pro altero et alter pro alio ad mayorem cautelam cum iuramento coram nobis super his omnibus authoritate presente codice de fideiussoribus et legi de primo et principali conveniendo et compellendo legi unde queritur H. comodati beneficio divisionis et discussionis beneficio dividendarum et cedendarum actionum legi de duobus et pluribus reis in solidum obligatis epistule divi Adriani novo iuri

authenticorum ceterisque aliis iuribus legibus legum auxiliis et beneficiis pro fideiussoribus et in eorum favorem introducti et dictantibus. Me prefato notario publico etc. presente et una cum dicto Patre Flaminio dicto nomine a dictis Equite Cosmo, Costantino et Andrea et quolibet ipsorum in solidum pro ditta Domo professa ac Patribus et successoribus in ea predicta et infrascripta omnia recipientibus stipulantibus et acceptantibus. Pro quibus omnibus observandis etc. prefati Eques Cosmus, Constantinus et Andreas et quilibet ipsorum sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum in solidum eorumque et cuilibet ipsorum in solidum heredes successores et bona omnia etc. presentia et futura etc. ditte fabrice absenti et dicto Patri Flaminio dicto nomine et mihi etc. presentibus etc. sub pena dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Et similiter prefatus Pater Flaminius dicto nomine pro predictis omnibus observandis etc. sponte iuravit in pectore more religiosorum absque obligatione bonorum dicte fabrice ex conventione etc. Unde etc. Presentibus oportunis" (ASNa, Museo e Scavi, busta 1, collocazione del 1960, Non è indicato il nome del notaio; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.197).*
- Le parole mancanti sono illeggibili per umidità o deterioramento del documento (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.200).*
- Il Padre Flaminio Magnati … della Casa Professa di Napoli di detta Comp.a viene a convenzione col Cav. **Cosmo Fanzago** di Nap., Costantino Marasi e Andrea Lazzari … (ASNa, not. Gio. Andrea Cassetta, scheda 848, prot. 26, 1637, fol. 518; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

16.7.1637 - 16 luglio 1637 - Il Cav. **Cosimo Fansaghi**, Carlo Fansaghi, nonchè gli scultori marmorarii Costantino Marasi, Andrea Lazzari, Alessandro Marasi, Sabatino Bucci, Giuseppe Bucci, Marc'Antonio de Rossi, Cesare Volpe e Nunziante Joele, costituiscono loro procuratore il Dr. Gennaro Positano di Nap. per comparire in lite contro i Governatori della Cappella Santi Quattro Coronati dell'arte degli scultori marmorarii innanzi allo Spett. Regente Sig. Ferdinando Brangia (Fra i testimoni: il Cav. Massimo Stanzione) - (ASNa, not. Giuseppe Aniello Borrelli, scheda 932, prot. 12, 1637, fol. 313; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*
- Vediamo il Fanzago nel 1637 venire a lite coi Governatori della Cappella dei Santi Quattro Coronati dell'Arte del Marmo. Il documento che segue è interessante, perchè per la prima (e l'ultima) volta appare il nome di Carlo Fanzago, figlio di Cosimo, sul quale chissà quante speranze aveva concepite il padre, ma che dovette morir in giovane età. Il De Dominici dice che Carlo "non si trovò presente alla morte del padre (1678), perciocchè da un Vicerè era stato condotto a Spagna per ivi far diversi lavori di marmo, ed ove ugualmente essendo ancor giovane vi morì". Noi facciamo osservare che all'epoca della morte del padre, Carlo sarebbe stato più che sessantenne. Il documento ci rivela anche i nomi di altri marmorai che lavoravano insieme al Fanzago (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*

7.8.1637 - 7 agosto 1637. Alli Deputati del Tesoro di San Gennaro D. 500. Et per loro al cavalier **Cosimo Fansago** a compimento di D. 1.700, che D. 1.200 li sono stati da loro pagati in diverse partite. E detti in conto del lavoro della colonda che si doverà ponere nel largo della maggior chiesa di questa Città derempetto al Monte della Misericordia, facendoli il detto mandato con tutte quelle condittioni del primo mandato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291; Nappi, Il terremoto …, 1981 p. 60; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

24.12.1637 - 1637 A 24 Xbre ... f. 1076 A D. Hipolita de cardines d. ottanta et per lui al Cavalier **Cosmo Fanzaga** in conto dell'opera che fa fare per servizio della Cappella del Glorioso San Ligorio, et per lui a m.ro Belardino Gerolimini per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 220, p.674; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90; Pinto, Revisione 2011).*

1638 - Fanzago ... Già nel 1638 si era occupato della realizzazione della facciata della chiesa romana di S. Spirito dei Napoletani, lasciata incompiuta da Domenico Fontana ... (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.96).*

1638-1644 - Intanto egli assegna al Fanzago due opere, che, a mio giudizio, non sono del Cavaliere, la facciata della chiesa della Sapienza e il famoso Palazzo Donn'Anna. Io so che manifestando questo giudizio della mia mente, attirerò su di me gli strali di tutti gl'intendenti e soprintendenti, ma anche se dovessero ridurmi un San Sebastiano, io dirò chiaramente quel che penso. Più guardo e considero la facciata della chiesa della Sapienza, più mi convinco ch'essa non ha a che vedere nè col barocco, nè col Fansago. Se non portasse nella parte superiore quella fascia di marmi intarsiati bianchi e bigi, poco felice motivo decorativo aggiuntovi in epoca posteriore, noi la diremmo una facciata di stile classico cinquecentesco, e perciò prefanzaghiano. Però in tanto equilibrio di proporzioni, c'è la nota stonata dei due vani laterali che danno accesso alle scale, ricavati in due rettangoli troppo crudamente tagliati e di altezza eccessiva, perciò antifanzaghiani. Anche il prof. Pane che non dubita di assegnare questa facciata al Cavaliere, non può fare a

meno di osservare: "... è strano che qui il Fanzago non abbia suddiviso orizzontalmente l'apertura mediante due architravi coronate da statue". Ed anch'io son sicuro che così avrebbe fatto il Fanzago, se quella facciata fosse stata sua. Ma c'è un'altra considerazione da fare, non meno importante: il materiale in preponderanza impiegato in quella facciata è il piperno, la bella pietra grigia tanto cara ai napoletani in tutti i secoli, e che il Fanzago non poteva amare, abituato, com'era, a trattare il marmo, e a progettare opere dove potessero lavorare i suoi marmorai, non già i pipernieri. I nostri pipernieri, fin dai tempi degli Angioini, ci hanno lasciato cospicue testimonianza della loro abilità nel trattar detta pietra, e la loro Corporazione era ab antiquo fusa a quella dei fabbricatori e tagliamonti; la loro arte entrò in crisi appunto pel sopraggiungere di numerosi marmorai carraresi e fiorentini, che, insieme coi pochi napoletani, sentirono il bisogno nel 1618 di formare una Corporazione per proprio conto. Quindi nessuna comunanza fra marmorai e pipernieri, e, torno a ripetere, il Fanzago non avrebbe concepita una facciata di chiesa, dove c'è tanto piperno. Ma poi, per la chiesa della Sapienza, noi abbiamo una fortuna che non si ripete per le altre chiese napoletane, tranne che per quella di S. Martino e pel Tesoro di S. Gennaro. Abbiamo il conto minuzioso ed esatto delle spese che occorsero per la sua costruzione, e che fu pubblicato fin dal 1888 dal Bonazzi in ASPN., vol. 13°, p. 119-129. Da esso non appare il nome di nessuno architetto che abbia fornito i disegni e che abbia soprastato all'opera, iniziatasi nel 1638 e condotta a termine nel 1644, e questa omissione si spiega col fatto che le suore ebbero gratis il progetto di tutta la chiesa, facciata compresa, perchè non è possibile progettare un edificio qualsiasi, il cui piano si trovi a parecchi metri sul livello della strada, senza risolvere contemporaneamente il problema di dargli un accesso. A fil di logica mi pare quindi che chi ideò la chiesa ideò pure la facciata, contenente le doppie rampe di scale. E chi sia stato l'ideatore della chiesa ce lo dice lo stesso Celano: "Questo (della Sapienza) è uno de' grandi e nobili Monisterj della nostra Città, governato da' Padri Teatini. La Chiesa fu nuovamente eretta col disegno e modello del Padre Grimaldi Teatino". È vero che dopo lo stesso Celano afferma: "La facciata con la scala di si bella Chiesa fu fatta col disegno del Cavalier Cosimo Fanzago, benchè non sia in tutto terminata nella parte superiore". Ma qui sta l'errore. Se le monache, che disponevano della gratuita assistenza di p. Grimaldi, avessero chiamato il Fanzago per la facciata, avrebbero dovuto pagarlo, e allora il nome del Cavaliere apparirebbe nel conto delle spese, ma quel nome non appare in nessun lavoro di marmi eseguiti all'interno e all'esterno della chiesa, anzi ho notato che dove c'erano di mezzo i Teatini, ivi non c'era il Fanzago. Infatti io non mi sono mai imbattuto, nelle mie lunghe ricerche, in un sol documento che parli d'un lavoro qualsiasi fatto dal Cavaliere pei Teatini, e neppure il D'Addosio, fra tante polizze di pagamenti relative al Fanzago, ne riporta una per lavori eseguiti nelle chiese di quell'ordine. Io non so quale peso verrà dato dai futuri studiosi del Fanzago a queste mie argomentazioni, ma esse già mi sembrano sufficienti (almeno così m'illudo) per negare al Fanzago la paternità del "suo migliore esterno" (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.27).*
- In effetti anche le ricerche archivistiche svolte in seguito, ed in parte ancora inedite, non hanno portato alla luce il nome del Fanzago in relazione alla facciata. Per tutto il problema si rimanda a G. Cantone, op. cit., p. 200-219, che conserva l'attribuzione a Fanzago (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.31).*

1638 - All'inizio del 1638 **Fanzago** ricevette dal R. Arsenale molto materiale per il valore di alcune migliaia di ducati da utilizzarsi nell'apparato della commedia che si sarebbe recitata in Palazzo Reale. Purtroppo egli, che durante il governo del Duca di Medina godette di illimitata fiducia e faceva il buono ed il cattivo tempo nel suo ambiente professionale, non restituì quel materiale ma lo vendette a qualche partitario e la cosa finì in tribunale. Della vicenda si ha notizia in un ricorso del R. Fisco al reggente Zufia, luogotenente della Sommaria. Il documento è una copia non datata, ma dalle note allegate si deduce trattarsi di un atto del 1645: "Si ricorda a questo Regio Tribunale come l'anni passati, in tempo del governo del Signor Duca di Medina las Torres, con suo biglietto fu ordinato all'officiali del R. Arsenale che consegnassero a Cosimo Fanzago alcuna quantità d'antenne de galere, alberi, tavoloni et altra sorta di legni, così nuovi come vecchi, come anche molti capi d'insarti, fune, piombo, ferro, cottonina et altro per fare alcuna comedia, delli quali legni, ferri et altre robbe le doveva restituire in detto Regio Arsenale, conforme l'ordini di S.E., quali se l'ha vendute, come anco le cantara sei di ferro che s'ha pigliato dalla monitione del Regio Palazzo, conforme appare per ricevuta di detto Cosimo Fanzago, e perchè importa alcune migliaia de ducati tutte le sudette robbe, che appare haver ricevute per l'alligate fedi oltre quelle che non stanno notate nelli libri, che l'officiale sudetto disse non esser in suo potere, si supplica V. S. Ill.ma ordinare alli detti officiali del R. Arsenale che certifichino questa R. Camera delle robbe ricevute per tutto il tempo del governo di detto Signor Duca di Medina, essendo servitio di tanta importanza al Regio Fisco" (ASNa, Mon. sopp. 4253, inc. 14 bis; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.200).*

13.1.1638 - Io **Cosmo Fanzago** prometto al R.do P. Maestro Fra Francesco de Vargas che la opera che a stipulato con Jacopo Barbiero del altare magiore della Speranza che tanto la opera di marmo abia a reusire et perfetta di tutta bontà et reusir bella in ogni perfetione e a suo tempo, et tutta quella quantità di monete pagarà al detto Jacomo similmente prometto et pregio detta moneta et quando detto Jacomo non

complischa et non suplisse la moneta che receverà, io intanto de l'opera et sicurtà del danaro prometto sopra tutti li miei beni in ogni [tempo] che sono, presente et futuri, ogi li 13 Gennaro 1638 Io **Cosmo Fanzago** affirmo ut supra (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.328).*
- L'intervento di **Cosimo Fanzago** si ebbe nel 1638, l'anno del suo viaggio a Montecassino per il disegno della balaustra di ottone, lo stesso anno in cui l'infaticabile scultore-architetto assumeva l'impegno della decorazione marmorea del cappellone di S. Ignazio al Gesù Nuovo e della cappella di S. Antonio in S. Lorenzo Maggiore. Nel 1638, dunque, prometteva agli agostiniani della Speranzella di erigere nella loro chiesa l'altare maggiore e di ornare di marmi mischi e commessi (così a quel tempo si chiamava l'opera d'intarsio marmoreo) la cona retrostante. I lavori durarono due anni (1638-40) e si svolsero sotto la direzione del Fanzago (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.328).*

16.1.1638 - Io similmente **Cosmo Fanzago** ho recepido dal supra detto Padre docati doi cento a conto di detta opera et li ricevo come di sopra, ogi il 16 gennaro 1638. Io Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.328).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. Giulio Lazzaro, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22, dice: "Haverà 12 anni che io ero figliolo piccolo, e fui portato da Andrea Lazzari, mio fratello carnale qua in Napoli, dove ho sempre habitato". Vittoria Monterosso (la sposa), Napoletana, figlia del qm. Gio. Domenico e Paola Molinara, dom. presso il Monastero e nelle case della Trinità delle Monache, d'anni 17. Giacomo Barbiero, di Carrara, Dioc. di Sarzana, marmoraio, figlio del qm. Alessandro, residente a Napoli da 12 anni circa, domic. alla strada della Trinità delle Monache, sotto la Parr. di S. Maria Ognibene, d'anni 28 circa. Giò Andrea Gallo, Napoletano, marmoraio, figlio del qm. Donato, domic. alla Trinità, d'anni 25 circa. Dice: "Io conosco detti Giulio Lazzaro e Vittoria Monterosso cqua in Napoli, da anni 12 circa, con occasione che io ho imparata l'arte de marmoraro da Gio. Domenico Monterosso, padre di essa Vittoria, dove similmente habitava et imparava l'arte di scoltore esso Giulio Lazzaro, e dapoi havemo lavorato sempre insieme et imparato in casa del Cavaliero **Cosmo**, et hoggidì lavoriamo insieme et semo stati e semo amici cari, anzi è mio Compare, perchè l'ho tenuto alla Cresima". Simone Tacca, di Massa Carrara, scultore, figlio del qm. Stefano, domic. a Napoli da 24 anni circa, d'anni 45. Dice: "Vittoria Monterusso è mia Comare, quale io tenni al Sacro Fonte del Battesimo" (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

3.2.1638 - 3 febbraio 1638. Scaduto il tempo concesso ai partitari Scoppa e Monte per l'opera del cancello di ottone (settembre 1630-settembre 1632) et essendo stata rifiutata la parte presentata «per il soverchio peso», la Deputazione procede legalmente contro i due partitari per non essersi attenuti ai patti e incarica **Fanzago** di «complire all'opera di detta porta dovendola dare fra due anni finita de tutta perfectione, et in particolare che sia durabile in perpetuo, al prezzo et conditioni conforme s'era concluso nell'istrumento di detti Scoppa et Monte e non d'altra maniera, con posser pigliare per tal effecto quelle persone che li parerà necessario» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.158).*

20.2.1638 - Molto R.do piacerà pagare a mastro Gioseppe Rosso duc. Cinquanta a conto de l'opera del Padre Maestro, ogi li 20 febraro 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

1.3.1638 - 1638 a p.o di marzo lunedi f. 287 A Flaminio Magnati paga d. venticinque e per esso al Cavaliere **Cosmo Fansago** Costantino marassi et And.a Lazaro d.e a conto della Cappella de s.to ignatio nella loro chiesa del Giesù e per esso a Costantino et And.a lazaro per altritanti e per esso Costantino a And.a lazzaro per altritanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.220; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

5.3.1638 - 5 marzo 1638. Banco di San Giacomo pagate per me al cavalier **Cosmo Fanzago** D. 500. Et sono a conto di tanti lavori di marmi e mischi fatti nella nostra chiesa di San Martino. Et detti li pagarete alla fine di luglio prossimo venturo. Di casa 5 marzo 1638. Gio Batta Pisano priore del Monastero di San Martino (ASBN, Banco di S. Giacomo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

10.3.1638 - Molto R.do Padre Osservandissimo piacerà Vostra Paternità pagare a mastro Gioseppe Rosso duc. cinquanta per conto de l'opera di marmi, ogi li 10 Marzo 1638. Servitore obbl.mo **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

30.3.1638 - 1638, 30 marzo … A Flaminio Magnati D. 58,33. E per lui al cavalier **Cosimo Fanzago**, Costantino Marasi et Andrea Lazaro, dei quali D. 33,33 sono a compimento di D. 100 per il lavoro della colonda della cappella di Santo Ignazio, atteso li altri D. 66,67 l'hanno ricevuti per il Banco della Pietà, et li altri D. 25 sono a conto ordinario della medesima cappella di S. Ignazio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 284; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

16.5.1638 - Il 16 maggio 1638 il signor ***Cosimo Fansago*** tiene a battesimo Caterina, figlia di *Viviano Codazzo* e Candida Miranda (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 95t; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

17.5.1638 - Die decimoseptimo mensis mai 1638 neapoli et proprie super Claustrum Sancti Laurentii maioris huius civitatis in nostri presentia constituti eques **Cosimus fanzago** de neapoli scultor marmorum interveniens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et admodum Reverendus Pater magister Benedictus de Venafra Visitator et Commissarius generalis dicti Venerabilis monasterii Sancti Laurentij et omnium Conventuum de Mensa Reverendissimi utriusque Siciliae, nec non Pater Magister Egidius de Guardia Pater magister Hìeronimus de Rise, Pater Magister Lugdovicus Casoria , Pater magister Donatus Palomba, Pater magister Michael Carditus, Frater Joannes baptista auria, frater Innocentius Florentia et Frater Adiutus Amorosius maiorem et Seniorem Partem dicti monasterij facientes et rapresentantes congregati et Coadunati in unum ad sonum Campanellae, ut moris est, intervenientes similiter ad infrascripta omnia nomine et pro partè dicti monasterii et successorum in eo ac pro utili et expedienti causa ipsius monasterij ac pro eodem monasterio successoribusque in eo consensientes prius ìn nos ex parte altera. Praefatus vero eques Cosmus in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia facti promette al detto Reverendo Padre Visitatore et Commissario et altri suddetti Padri di detto Monastero ad proprie spese et fatiche di esso Cavalier Cosmo fare la infrascrìtta opera de marmi et de ogni altra cosa che bisognasse per ponere il marmo lavorato nella Cappella del Glorioso Santo Antonio di Padua dentro detto Monasterio de Santo lorenzo maggiore nel modo et conforme alla proporzione desegno et pianta che sta designata dentro detta chiesa et che detta opera sia di tutta perfettione e bontà tanto di commesso squatratore quanto di lustratura conforme al detto desegno quale si conserva appresso di me predetto Notaro. Item che li marmi habbìano da essere bianchi di Carrara conforme quelli che al presente si lavorano in detta cappella, advertendo che non siano marmi ordinarii nè si possano mettere marmi vecchi de nessuna parte. Item che tutti li mischi si ponerando in detta opera habbiano da essere mischi antichi come sono Morcatelli verde antico, giallo antico, rosso antico, breccia di francia rossa et bianca, breccia di francia verde et rossa, paragone negro, advertendo che il negro non sia di Carrara Africani Alabastri antichi pardigli delli oscuri chiamati di sponna et d'altra sorta. Item che li pilastri, et Membretti dell'Altare habbiano da essere di grossezza di un terzo di risvolto tutta di un pezzo senza gionta nessuna. Item che li pilastri li piedistalli grandi et piccoli et membretti et ogni altra Pietra che ricerca il sgusso con il regalo siano attaccati con detta pietra. Item che tutti li marmi scorniciati siano senza tasselli et rottura di sorte alcuna, et quando per accidente occorresse, li padri lo ricevano ad lloro arbitrio. Item che tutti li mischi habbiano da essere lavorati de tutta perfettione et eccellenza et bontà tanto li piani come quelli stellati et fogliame siano commessi di ogni perfettione et bontà senza stucchi esorbitanti simili alle altre opere fatte in San Mar.no et cosi anco li marmi lavorati di quella perfettione come sono lavorati in San martino, Item che l'ognature o quadrature siano fatte de tutta perfettione et bontà senza stucchi a giuditio de esperti. Item che la grossezza delli marmi sia conveniente et atta a ricevere conforme la ricerca la pianta di detta opera et l'arte conforme la pianta formata. Item che tutti li zoccoli si metterando habbiano da essere di sponna pardigli negri et a grossezza competente grosse due onze et mezza et alli pilastroni similmente. Item che non si possi incollare mischi de sorte alcuna sopra astriche o tavole ma tutto sopra marmo, ma quando accadesse che non se havesse marmo se possa incollare sopra marmo vecchio o piperni duri conforme ricercara l'arte. Item che li metalli andarando in detta opera siano de rame perfetto ben schianato et indurato tirato et scorniciato senza la bullitura, et quando alcuno ce ne fusse ben saldato a gusto de padri. Item che tutti li intagli habbiano da essere de perfetto disegno et inventione del Cavalier predetto conforme alle altre opere simili et li modelli et in particolare fatti a San Martino siano ben lavorati, politi et specchiati con ogni perfettìone et diligenza, et che accadendo farnosi alcune teste de Angeli sia obbligato detto Cavaliere Cosmo farli di sua mano, et essendo statue o Putti habbiano da essere refatte primo da detto Cosmo et di quella perfettione conforme stanno fatte in altre opere fatte da lui. Item che stia ad arbitrio di detto Cosmo crescere e mancare il desegno remettendosi a lui come meglio li parerà, intendendo però che detti marmi habbiano da essere di perfettione et grossezsa come di sopra. Item che le grade siano secate a tradimento che la faccie davanti della grossezza tutto de un pezzo che non si possa portare il bastone a posticcio che siano commessi de breccia Rossa colle stelle dentro. Item che la prima grada davanti l'altare sia de due pezzi commesso in mezzo et la seconda grada sia di un pezzo. Item che tutti li dritti pilastroni et Commessi et scorniciati habbiano da essere solamente de pezzi due de longhezza levato però l'Architrave di sopra et di basso. Item che le cornici

dell'altare risaldi frontespizii gradini sogli di Cona Architravi pilastri de detto altare piccolo sopra tavola che se intendano tutti de un pezzo tanto di grossezza come di larghezza et risvolto. Item che tutte le grade che vanno in detta opera si possano fare di marmo ordinario et non più et quando sarà posta l'opera tutta quella sarà posta si debbia misurare quando però sarà posta di tutta perfettione et saldare, et quando in caso che havesse denari de più detto Cosmo debbia compire et sequire de denari proprii. Et il prezzo di detta opera li predetti Padre Visitatore, Commissario et Padre promettono pagarlo al detto Cavaliere Cosmo alle infrascritte ragioni videlicet. Imprimis delli lavori de marmo bianco scorniciati della qualità come dice nel presente istrumento di quella perfettione et bontà con ponere il detto Cavalier Cosmo tutta la robba marmo segatura lavorature espolitura et fabricarle tutte a sue spese tanto di calce puzzolane grappe piombo et mastria de fabricatori et lignamì per fare anniti ingegni per fare tirare le pietre insani et ognì spesa necessaria per dare l'opera fabricata et finita se apprezza per carlini quattordici il Palmo a misurarsi in pelle per tutto dove può entrare il filo a uso et costumanza di napoli una volta sola senza raddoppiare. Item tutto il lavoro de marmo bianco piano che anderà in detta opera per marmo segatura fattura et politura et ogni altra spesa che ce vole per dar l'opera come si è detto di sopra finita et fabricata se apprezza a carlini otto il palmo da mlsurarsi come si è detto, intendendo però li piani che passano palmi che da un palmo abasso se intende, et vada per scorniciato havendoli da andare piani storti commessi zane ovvero nicchie per dietro a statue se apprezza che possi pagare carlini diece il palmo a misurarsi come sopra et questo se intenda per lavori de marmo bianco. Item tutti li lavori dì Pardiglio come li zoccoli et altri lavori piani che passino palmo se apprezza a carlini otto et mezo il palmo pardiglio segature fatture et politure et ogn'altra spesa come si è detto di sopra per dar l'opera fenita a misurarsi come sopra una volta sola et non radoppiare. Item, li lavori scorniciati de Pardiglio a tutte spese del detto Cavaliere Cosmo si possano pagare carlini quindeci il palmo et che il scorniciato se intenda qualche cimasa scorniciata o vero basa o de altri lavori simili. Item li lavori de misco commessi in marmo senza le stelle de altre sorte di prete a tutte spese sempre del detto cavalier Cosmo se apprezza carlini diece otto il palmo a misurarse come si è detto sopra et dar la porta in opera. Item li lavori delle grade quelle sarà commesso se habbia da misurare per quel che sarà et il piano di sopra per piano et il Bastone per scorniciato. Et volendo il Convento dare li mischi segati o da segare se debbia defalcare la valuta di detti mischi dalli prezzi suddetti per quello che valeranno tanto de mischi come di segature. Item che tutti li commessi di fogliature tanto grandi come piccoli sen babbia a stare a quello che sarà giudicato da due comuni esperti eligendi da ambe le parti et l'intagli et le scolture similmente a giuditio de comuni esperti. Et perché nelle colonne non si è risoluto la qualità della pietra per non essere comodità in questa città intanto li padri habbiano a terminare la qualità che lavorano et così ancora se habbia da apprezzare. Quale opera ut supra premessa il detto Cavalier Cosmo sia tenuto et obligato come promette complirla et finirla fra anni cinque da hoggi et li sudetti prezzi alle sudette ragioni di sopra expresse detto Commissario et Padri promettono pagharli al detto Cavalier Cosmo cioè a mese infine da hoggi Duc. cento. Verum ogni quattro mesi infine da hoggi si debbia misurare l'opera che sara fatta per detto Cavaliere Cosmo per dui Comuni experti comuniter eligendi. Con expresso patto che detti Padre Commissario et Padri habbiano da tenere in lor potere docati trecento per cautela di detto Monastero et quelli pagare al detto Cosmo in fine di detti anni cinque da hoggi finita o non finita detta opera. Con essere obbligato detto Cavalier Cosmo pigliarse tutte le pietre dele petaffio, quale è raposto nella nova libraria a tempo del guardiano maestro francesco Maria Gabriele da Bologna ... (ASNa, Mon. sopp. 1269, fol. 172; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.214).*

- Ai 17 maggio 1638 il cav. **Cosimo Fansago** di Napoli, scultore in marmi, conviene col R. P. Maestro Benedetto da Venafro, Visitatore e Commissario Generale e con altri Pp. del Convento di S. Lorenzo, di Napoli, rivestire di marmi mischi e lavorati, non che di marmi di Carrara antichi e di pregio la cappella di S. Antonio di Padova, specificandone il magistero, la messa in opera, e la ragione onde debbano valutarsi i lavori, con l'obbligo di terminare la detta opera nello spazio di cinque anni (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.214).*
- 17 maggio 1638. **Cosimo Fanzago** con il monastero di S. Lorenzo Maggiore. Promette di porre il marmo nella cappella di S. Antonio. Le teste d'angioli devono essere fatte dal Fanzago, anche eventuali statue (ASNa, Not. Anello Sammitto, sch. 154, vol. 17, ff. 176v-180; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.5.1638 - 1638 a 22 di maggio sabbato … f. 1017 Al P.re Flaminio Magnati d. cento et otto tt. 1.13 e per esso al Cavalier **Cosmo Fansago** Costantino Marasi et And.a Lazaro a conto delle Colonne della Cappella de s.to ignatio e per d.o Cosmo a Costantino Marasi et And.a Lazaro per altritanti e per d.o Costantino a And.a Lazaro per altritanti a lui c.ti d. 108.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.499; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

22.5.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receputo dal P. Maestro Fra Francesco de Vargas duc. venti a conto del Altare di marmo, et sono del monastero, ogi li 22 Magio 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

29.5.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto dal P. Vicario Generale Fra Francesco de Vargas duc. venti cinque a conto de l'opera del Altare magiore di marmo, ogi li 29 Magio 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

6.6.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receputo dal P. Priore Fra Pietro Santa Maria duc. venti cinque a conto del lavoro de marmi per servitio della ecclesia del Altare magior, ogi li 6 Jugnio 1638. Io **Cosmo Fanzago** affermo ut supra (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

12.6.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto dal Reverendo P. Priore della Speranza docati venti a conto del Altare magiore di marmo per servitio di detta ecclesia, ogi li 12 Jugnio 1638. **Cosmo Fanzago**. Io Giuseppe Pelliccia ho riceuto li sudetti ducati vinti in nome del sudetto Sig. Cav. **Cosmo Fanzaga**. Giuseppe Pelliccia mano propria (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

20.6.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto dal molto R.do Padre Priore dello Venerabile Monastero della Speranza docati venti contanti, et detti sono a conto dela hopera di marmo del altare magiore che si fa per detta ecclesia, ogi li 20 Jugnio 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.329).*

14.8.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receputo dal Reverendo Padre Priore della Speranza duc. venti cinque a conto de l'opera di marmi che si fa per l'altare magiore di detta ecclesia, ogi li 14 Agosto 1638. Io **Cosmo Fanzago**. Io Carlo Fanzago ho receuto per conto di detta riceuta duc. 20 (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

8.9.1638 - Vostra Paternità resterà servita de dare a mastro Gioseppe Cerchij docati diece in conto delli fogliami de comissi che vanno alla vostra chiesa, hogi li 8 settembre 1638. **Cosmo Fanzago**. Io Gioseppe Cerchij ho receuto li sodetti dieci docati ut supra. Io Gioseppe Cerchij (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

11.9.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receputo dal Reverendo Padre Priore della Speranza docati venti a conto dela opera del Altare di marmo per servitio del Altar Magior di detta ecclesia, ogi li 11 settembre 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

18.9.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto dal R.do Padre Priore della Speranza duc. venti a conto dell'opera di marmi per l'altare magiore, ogi li 18 settembre 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

1.10.1638 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … deve il sottoscritto S. Cavaliero **Cosimo** carlini quindici dati al Sig. Carluccio di suo ordine quando andò a Capua con compagni a veder marmi (ASNa, Mon. sopp. 2158, f.24, n.16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

2.10.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto dal R.do Padre Priore dello Monistero della Speranza duc. venti a conto della opera del Altare magiore della detta chiesa, ogi li 2 Ottobre 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

10.10.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto duc. dieci dal P. Priore della Speranza a conto del Altare di marmo, ogi li 10 Hottobre 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

11.10.1638 - 1638 a 11 di ottobre lunedi … f. 1413 A Flaminio Magnati d. duecento, et per esso al Cavaliero **Cosimo Fansago**, Costantino Marasi, et Andrea Lazaro disse de quali 170 per li Capitelli di marmo che hanno fatto venire da Massa di Carrara, et li d. 30, sono à conto delli marmi che ha fatto venire per ser.o della Capella di s.to Ignatio, et per esso à Mastro Costantino Marasi et And.a Lazzari per altritanti, et per

detto Costantino al sodetto Andrea Lazzaro per altri tanti a lui d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.572; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

26.11.1638 - Certosa di San Martino. Nota delle spese fatte alla Cappella d'Aversa … Al Signor Ascenzio figlio e Procuratore del detto Signor Cavaliere (**Cosimo**) ducati quaranta … (ASNa, Mon. sopp. 2158, f.24, n.16; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.171).*

27.11.1638 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto dal padre Procoratore della Speranza docati cinque in conto dell'opera de marmo del altare magiore, hogi li 27 novembre 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*

4.12.1638 - Io **Cosimo Fanzago** dico de avere receuto dal padre Procoratore della Speranza docati venti in conto dell'opera de marmo del altare magiore, cioè docati dieci de contanti e docati dieci in tante vice per la mia masaria, che sono in tutto docati 20 come di sopra, hogi li 4 de Decembre 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

19.12.1638 - Io **Cosimo Fanzago** dico d'avere riceuto dal Padre Procuratore della Speranza docati cinque in conto del opera de marmo del'Altare magiore di detta chiesa, ogi li 19 di Decembre 1638. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

24.12.1638 - 1638 a 24 di xbre vernedi … f. 1738 A n.ro conto apparte d. cinquanta e per esso Li Deputati del Tesoro di S. Gennaro pagano D.ti 100, al Cav.re **Cosmo Fansagho** a comp.to di D.ti 5119.3.18 in conto del lavoro della Colonda (sic) si dovrà fare nel Largo della Maggiore Chiesa di questa Città, dirimpetto il Monte della Misericordia: con declaratione che le si fa il presente pagamento con tutte quelle conditioni existenti nel primo mandato di D.ti 500, pagateli per il Banco del Monte della Pietà et nelle Conclusioni fatte per tal causa (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.858; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).
- 24 dicembre 1638. Banco della Santissima Annunziata pagate al cavalier **Cosmo Fanzago** ducati cento a complimento di ducati cinquemilliacentodiciannove, tarì due e grana 18 che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et detti in conto del lavoro de la colonna si dovrà ponere nel largo de la maggior chiesa di questa Città dirimpetto il Monte de la Misericordia, con dichiarazione che se li fa il presente pagamento et son fatti l'altri con tutte quelle conditioni existentino nel mandato de ducati 500 pagatoli per il banco del Monte della Pietà, et ne le conclusioni da noi fatte per tal causa. Napoli a 24 decembre 1638. Li Deputati del thesoro di S. Gennaro. Ferrante Dentice - Gio Batta Muscettola - Iacobo Pinto. Et per me a Carlo Fanzago et detti sono per altritanti ogi il sudetto dì Cosmo Fanzago (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 1612; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

16.. - S. Maria a Cappella Nuova … diroccate le Case nel 1635. vi fece edificare una Chiesa … L'Altare è di marmi, e le Statue collaterali sono opera del Cavalier **Cosimo Fansago** (Casimiro p.331).

1639 - Dal fascicolo intitolato Opere non fatte dal Cavaliere **Cosmo**. «... maggior parte pipierni et lavoratura per l'affacciata della nota Chiesa di S.to Martino Certosa di Napoli et vi è ancora nelle incluse partite M.ro Buonanno piperniero in solitum (1639) » (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

31.1.1639 - 1639 a 31 di Gen.ro lunedi … f. 474 A Flaminio magnati d. centoventiquattro tt. 1.3 e per esso al Cavaliere **Cosmo Fansago** Costantino marasi et And.a Lazari d.o a comp.to de d. 159 atteso li altri d. 30.4.17 li hanno receuti per il banco n.ro stesso e per s.to eliggio e sono per il prezzo de tanti marmi che li ha dato per servitio delli scannellati della Cappella de s.to ignatio e per detto Cosmo a Costantino et And.a lazzaro per altri tanti e per d.o Costantino a And.a lazaro per altri tanti d. 124.1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 192, p.122; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

17.2.1639 - 17 febbraio 1639 … Alli Deputati del Tesoro di San Gennaro, Ducati 150 a Iacinto De Paola a compimento di ducati 170 in conto dei lavori di ottone fatti e faciendi per la Porta che viene alla Cappella del Tesoro di San Gennaro, come da fede fatta dal Cavalier **Cosimo Fanzago** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.712; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.458).*

17.2.1639 - **Cosimo** e Ascenzio **Fanzago** … A loro nome è depositato in banca un fondo di 525 ducati[29] (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.322).*
- [29] Incassato da Angela De Palma, vedova Valiante, per una vendita (ASBN, Banco AGP, g.m. 192, giovedì 17 febbraio 1639; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

2-3.1639 - I lavori procedono rapidamente nei mesi di febbraio e marzo; si passa alla messa in opera di porte e finestre del primo e del secondo appartamento realizzate in pietra di Sorrento; si completa una bottega «a pontone», cioè in angolo via Toledo - via della Concezione. Si saldano le competenze del capomastro Giuseppe Calise (o Galize) per la fornitura e «maestria di pietre pizzolane e rapillo» e «... per pietre pizzulana manifattura della fabbrica che ha fatto per sito della casa a pontone» e per «... tanta fabrica ha fatto per servizio della casa» (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

3.3.1639 - 1639 … il 3 marzo dello stesso anno **Fanzago** paga il mercante di legname Lello di Cesare per «... venti travi e 1450 chiancarelle et 6 tenelle d'abete ... quali legnami hanno servito per il solaro del 3° appartamento della casa» e 50 ducati a Scipione Bottone « mastro d'asce ... per tanto magisterio ha fatto et avrà da fare per servitio del 1° appartamento 2° e 3°» (ASBN, Banco AGP, g.m. 192; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

3.3.1639 - Una sintesi dell'intera operazione si ritrova in un pagamento del giorno successivo: «A **Cosimo**, et Ascentio **Fanzago**, ducati venti, et per essi ad Aniello Polito mercante di calce disse sono della summa delli d. 525 esistentino in suo conto pervenuti d'Angela di Palma per la vendita da essi insolidum fattali di annui d. 42. In virtù di istrumento per mano di notar Iacovo Antonio de Monte di Napoli et anco pervenuti per mandato della vicaria disse sono per il prezzo di tanta calce ha consegnata per la fabbrica delli appartamenti della casa a pontone di esso detto Cosimo sita alla strada di Toledo al incontro la chiesa della concettione di spagnoli et per esso a francesco Pistanio per altri tanti. In piede della quale polizza vi è firma di Angela di Palma per mano di notar Iacovo Antonio del monte» (ASBN, Banco AGP, g.m. 192, giovedì 3 marzo 1639, venerdì 4 marzo 1639 e sabato 5 marzo 1639; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.355).*

18.4.1639 - Io **Cosmo Fanzago** ho receuto dal Rev. P. Priore delo Venerabile Monastero della Speranza docati dieci a conto dela opera di marmo per servitio del Altare Magiore, ogi li 18 Aprile 1639. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

9.6.1639 - 9 giugno 1639. Si è anco appuntato che al Cavalier **Cosmo** se li paghino duc. 100 il mese per la colonna sino alla summa de duc. 500 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.162).*

1.7.1639 - 1 luglio 1639 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 85. E per essi a **Cosimo Fansago** architetto e scultore de marmi, dissero a compimento di ducati 1835, atteso l'altri ducati 1750 l'have ricevuti per diversi loro mandati, per diversi banchi. Quali ducati 1835 se li pagano in conto dell'opera e lavoro così di marmi et intagli, come mastro di fabbrica per detto **Cosimo** fatti nella fontana de Medina, che stava fabbricata li mesi passati nel Baluardo de Santa Lucia a Mare per quella porzione che si avrà da pagare da questa fidelissima Città iuxta l'apprezzo che si avrà da fare, con dichiarazione che in detta somma ed apprezzo da farsi non si comprende il nuovo lavoro ed opera che Sua Eccellenza desidera, atteso ha promesso pagarli d'altri effetti a detto **Cosimo**, si anco il lavoro fatto da Donato Vannelli, marmoraro, dopo essersi trasportata detta fontana nel largo del Castello, dove al presente si ritrova, cossi ordinato da detti deputati. E per lui ad Ascensio Fansago, suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 232; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

8.8.1639 - 1639, 8 agosto. Alli Governatori della ecclesia di S. Maria di Costantinopoli duc. 100 e per loro al Cav. **Cosimo Fanzago** a conto delle due statue di S. Rocco e S. Sebastiano per le portelle dell'Altare Maggiore di detta chiesa et per l'epitaffio et ornamento di marmo intorno alla statuetta del quondam Gioseppe Bartiromo, conforme all'ornamento et statuetta di marmo del quondam Geronimo Flerio che sta in detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 298, p. 2; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.327).*
- 1639, 8 agosto, lunedì … Alli Governatori della Ecc.ma Santa Casa di S. Maria di Costantinopoli, D. 100 al Cavalier **Cosimo Fanzago** a conto delle statue di S. Rocco e di S. Sebastiano per sopra le portelle dell'Altare maggiore di detta Chiesa e per l'epitaffio et ornamenti di marmo a torno alla statuetta del quondam Giuseppe Bartiromo conforme all'ornamento et statuetta di marmo del quondam Geronimo Florio che sta in detta chiesa, quale opera l'haverà da dare finita per tutto ottobre prossimo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 318, p.2; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*
- Si ha certezza, ora, che le statue di San Rocco e di San Sebastiano, poste sopra le porte laterali all'altar maggiore di S. Maria di Costantinopoli, sono autografe di **Cosimo**, che le scolpì nel 1639. Si tratta di sculture in legno, destinate a concludere la ricca ornamentazione marmorea, ai lati del grande tabernacolo (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

12.8.1639 - **Cosimo Fanzago** … guglia di S. Gennaro, iniziata nel 1639 e per la quale gli furono pagati ben 6.029 ducati … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, 1639, partita di 150 ducati estinta il 12 agosto, p.32; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

17.8.1639 - Eodem die 17 mensis Augusti 1639 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus magister Franciscus Napolella stuccator agens pro se, qui promisit Admodum Patri fratri Januario Rocco guardiano Venerabilis Monasterii Sancti Laurentii presenti videlicet di stuccare tutta la cupola della cappella di S. Antonio che si è fatta in detta chiesa di S. Lorenzo, ciò è dall'arco in sù, et ancora stuccare li tre archi di sotto lo lanternino; et quello che dirà jl cavaliero **Cosimo**, et conforme il disegno che ha fatto, et consegnato al detto Padre Guardiano in potere del quale se conserva, et questo per la mittà di ottobre 1639 di tutta perfettione à giuditio di detto Cavaliero **Cosimo**, et ponerci tutte sorte de materie necessarie à detto stucco, et manifattura sua, et fatiche de servienti. Per prezzo de docati Ottanta, delle quali detto mastro Francesco dichiara haverne ricevuti dal detto Padre Guardiano anticipatamente D.ti vinti de contanti, excetioni. Et li altri D.ti 60 detto Padre Guardiano in nome del detto Monastero di S Lorenzo promette pagarceli servendo pagando. Et mancando detto mastro Francesco di fare detta opera per detto tempo, et di quella perfettione che conviene possa detto Padre Guardiano farla fare o finire da altri a tutti danni spese, et interesse de esso mastro Francesco, delle quali danni spese et jnteressi si debia stare a semplice parola del detto Padre Guardiano. Jn pace quia sic pro quibus omnibus observandis (ASNa, not. Andrea Sapio, scheda 137, prot. 23, f.181v; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.19).*
- E quando la riportano capita anche che l'opera non sussiste. È il caso degli stucchi richiesti nel 1639 a Francesco Napolella per la cupola ed archi della cappella di S. Antonio in S. Lorenzo Maggiore. Il disegno da seguire era stato fornito da **Cosimo Fanzago**. La cappella coi marmi fanzaghiani esiste tuttora ma le volte, ahimè, recano un bel rivestimento settecentesco che ha sostituito il precedente (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

9.11.1639 - 9 novembre 1639 … Al Monastero della Salute di S. Domenico Soriano, D. 170 e per lui con sottoscrizione di Fra Geronimo de Smocaro, Maestro et Velario di detto Monastero, ai maestri Giovanni Mozzetti e Matteo Pelliccia, maestri marmorari di Genova, abitanti in Napoli, e sono a compimento di 180, a conto dell'Altare Maggiore che detti maestri hanno da fare di marmori et pietre mischie di diversi colori riferentesi all'infrascritto istrumento fatto dal Notaio Costantino di Mano e detto altare l'hanno da fare dentro la chiesa della Salute fuori Porta Reale, e con firma di Matteo Pelliccia e Giovanni Mozzetti (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 297, p.295; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*
- S. Domenico Soriano … L'Altare maggiore con una bella Cona di marmo, in cui sta situata detta Immagine fu fatto fin dal 1639. simile a quello che stava nella Chiesa di Soriano dai due Scultori Gio: Mozzetti, e Matteo Pelliccia, dei quali sono ben anche le due statue laterali di marmo cioè S. Caterina V. e M., e S. Maria Maddalena, situate sulle porte che menano al Coro. Il tutto però fu eseguito col disegno del **Fansaga** (Sigismondo, Descrizione ..., I 1788 p.237).*
- Giovanni Mozzetti … Si assicura inoltre che egli fu col cognato Matteo Pelliccia tra gli artefici dell'altar maggiore in S. Domenico Soriano modellato da **Cosimo Fansago** (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.538).*

10.12.1639 - 1639, 10 dicembre. A Vincenzo de Vicarijs ducati cinquanta et per lui al cavaliere **Cosimo Fanzaghi** in conto del prezzo della Custodia che haverà da fare per servitio della Certosa di Santo et Bruno del Bosco in virtù de instrumento al quale in omnibus si abbia relatione. Et per lui a Rafaiele Mateniete a compimento di ducati 250 che li altri a compimento ut sopra ce li ha pagati per il Banco dello Spirito Santo et sono in conto del prezzo delle statue di mitallo haverà da fare per servitio di detta Custodia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 318; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

17.12.1639 - 17 dicembre 1639 … Alli Deputati della Cappella del Tesoro di S. Gennaro, Ducati 200 a Giovanni Mazzuolo, a compimento di ducati 533, a conto delli lavori di ottone fatti e faciendi per la Porta che viene alla Cappella del Tesoro di San Gennaro, e li si pagano giusta li patti stabiliti dal Cavaliere **Cosimo Fanzago** nelle conclusioni da loro fatte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.711; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.458).*

24.12.1639 - 24 dicembre 1639. Al Cav. **Cosmo Fanzago** duc. 30 in ricognizione di sue fatighe in aver apprezzato *l'angolo* fatto da Gio. Battista Caracciolo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.47).*

1640 - S. Giorgio maggiore … Quanto all'antico aspetto della basilica, prima del rifacimento compiuto nel 1640 da **Cosimo Fanzago**, per i Padri Pii Operari … Considerando, poi, che il rifacimento fanzaghiano fu

imposto dall'incendio della copertura, si ha conferma della presenza di incavallature lignee sull'invaso primario e, con tutta probabilità, sulle altre parti dell'edificio (Venditti, in Nap. Nob. 12 1973, p.179).*

1640 - Causa "Anno 1640, inter idem Monasterium ex una parte et **Cosmum Fansagum** ex altera circa pecuniarum summa qua sibi deberi contendis ob sculpturae opera in Ecclesia S. Severini facta" (ASNa, Mon. sopp. 1792, p.83t; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.216; Pinto, Revisione 2021).*

27.1.1640 - 1640 a 27 de Gennaro Venardi … f. 401 Al P.re Flaminio magnati d. sessantacinque et per esso al Cavalier **Cosmo Fanzago** Costantino marasi et And.a Lazzari d.e sono per il marmo de due puttini e lavoro di essi per ser.o della Cappella di S.to Ignatio [nel Gesù Nuovo] et per essi al Cavalier **Cosmo fonzago** d.e in conto di detti puttini et per esso et per essi al Cavalier **Cosmo fonzago** et Costantino marasi d.e in conto delli sudetti puttini e per essi ad And.a de marco per altri tanti a lui d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.129v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267; Pinto, Revisione 2024).

28.1.1640 - 28 gennaio 1640. **Fanzago** e chiesa della Madre di Dio sopra i Regi Studi: capitoli per la cappella di S. Teresa, che deve essere fatta (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, vol. 29, ff. 79-86v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.3.1640 - 1640 a 10 Marzo Sabato … f. 70 Alli Deputati del Tesoro del glorioso San gennaro d. cinquanta, e per loro a Gio: Mazzuolo a comp.to de d. ottocentoventitre, che li restanti hà ric.ti in div.e par.te incluso in essi d. 333 pagatili deli d. 856, che ricevi Jacinto de Paulo per il Banco del Popolo a 30 d'Aug.to 1639, e detti in conto del lavore di ottone fatto, e faciendo da esso nela Porta di ottone viene al thesoro del glorioso S. Gennaro da pagarceli iusta li patti stabiliti con il Cav.ro **Cosmo fanzaga** et conclusioni da loro fatte per tal causa a q.li s'habbia relat.e, facendoseli il presente pagam.to in virtu dela fede fatta dal d.o Cav.ro Cosmo, a carrico del q.le stà la porta sud.a, seu sopraintendenza d'essa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96; Pinto, Revisione 2019).

28.4.1640 - 1640 a 28 di Ap.le Sabato ... f. 218 Alli Deputati della fortificat.e mattonata e acqua d. ducento novant'uno e g. 10 e per lloro al Cav.ro **Cosmo fansago** Architetto sono per la v.ta dell Masso di fabrica per esso fatto nella fontana del Beluardo di Alcalà nel Chiatamone la quale si è trasportata nel Largo del Castello intitulata Medina iusta l'apprezzo fatto per Dom.co Stigliola Inceg.ro del Tribunale sotto li 20 del presente mese cosi ord.to per li Dep.ti e per esso a Carlo fanzago per alt.ti d. 291.-.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 301, p.534; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2022).

25.6.1640 - A 25 giugno 1640. Li Deputati del Tesoro di S. Gennaro pagano D.ti 25 a comp.to di D.ti 7594:3 in conto della Colonda (sic) che sta facendo il Cav.re **Cosmo Fanzagha** de rimpetto il Monte della Misericordia con dichiarazione che d.to pagamento come gli altri va fatto con tutte le conditioni del primo Mandato di D.ti 500, per essi fatto pel Banco di Pieta et nelle Conclusioni fatte et in conto della mesata finienda a 12 di luglio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560).*
- 25 giugno 1640. Banco della Santissima Annunziata pagate al Cavalier **Cosmo Fanzaga** ducati venticinque a complimento de ducati settemilliacinquecentonovantaquattro, tarì tre e grana 18 che li restanti li son stati pagati in diverse partite et detti in conto del lavoro dela colonna, che sta facendo dirimpetto il Monte dela Misericordia, con dichiarazione che se li fa il presente pagamento et son fatti li altri con tutte quelle conditioni existentino nel primo mandato de li ducati 500 da noi pagatoli per il banco del Monte de la Pietà et ne le conclusioni da noi fatte sopra tal materia, et detti in conto de la mesata finienda a 12 del entrante mese di luglio Napoli 21 giugno 1640. Li Deputati del Tesoro di S. Gennaro Gio Batta Muscettola - Ferrante Dentice - Scipione Milone - Vincenzo Basso. Et per me a Andrea De Marcho et detti sono per altritanti ogi il sodetto giorno Cosmo Fanzago (ASBN, volume di bancali, m. 1734; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

2.7.1640 - 2 luglio 1640. Si è appuntato che il Sig. Cavalier **Cosmo** facci tirar avanti il negotio dela porta giaché a carico suo sta ogni cosa, il quale debbia ponerci quelli operarij che a lui parerà, et ha promesso che da domani avanti martedì si incominciarà a lavorare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.158).*

13.7.1640 - 13 luglio 1640. Banco della Santissima Annunziata pagate al cavalier **Cosmo Fanzago** D. 12,50 in conto del modello di legname dovrà far fare per ponere la colonna sopra la sua base dirimpetto il Monte

della Misericordia. Napoli 12 luglio 1640. Li Deputati del Thesoro di S. Gennaro (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 1738; Nappi, Il terremoto …, 1981 p. 60; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

9.8.1640 - Molto R.do, piacerà la Paternità Sua pagare al presente mastro Giulio di Rossa ducati sei e tarì due per la lavoratura et lustratura delle grade che a lavorato per servitio dela opera di marmo, ogi li 9 Agosto 1640. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

17.8.1640 - 17 agosto 1640. Mentre si vede da questa Deputatione che il lavoro dela porta non camina, et s'impedisce lo che tanto si desidera per aprire la Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro, si è perciò concluso che nela prossima sessione si chiami il Cavalier **Cosmo Fanzago**, che tiene pensiero di quella, et resolutamente se li imponghi che finisca detto lavoro conforme sta obligato, altrimente restituischi quello se li è pagato per detta causa subito, et recusando pagare si vadi da S. E. per farlo costringere per possersi imponere ad altri che faccino il lavoro sudetto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.158).*

22.8.1640 - Restarà servita la Paternità Sua pagare al presente Giovanni Landi ducati otto a conto dela opera di marmo per servitio del Altar magiore, ogi li 22 Agosto 1640. **Cosmo Fanzago** (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

24.8.1640 - 1640, 24 agosto. A Vincenzo de Vicarijs ducati cento et per esso al Cavalier **Cosmo Fanzaghi** disse esserne a conto del prezzo della Custodia dovrà fare per servitio di Santo Stefano del Bosco. E per esso a Raffaele Matteniete a compimento di ducati 400 che li altri ave ricevuti per questo medesimo nostro Banco, e per lo Banco dello Spirito Santo e sono in conto delle statue di mitallo dovrà fare per detta custodia; e per esso a Rindolfo Tronconi per altri tanti poliza de 23 luglio 1640 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 223; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

18.9.1640 - 18 settembre 1640 - Raffaele Mantiner, tedesco della Città d'Hispurgh Statuario di metalli, viene a convenzione con d. Nicola Mazzella, uno dei Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Nap., e "promette di fare per servitio dell'Altare Maggiore di detta Chiesa della SS.ma Annuntiata l'infrascritta opera di rame in getto et in piastre della qualità secondo il disegno fatto per il Sig. Cav. **Cosmo Fanzago**, eccetto però l'indoratura di detta opera, quale resta a peso di detta Casa Santa di farla fare, quale opera ha promesso consignarla e darla complita, cioè la base fra giorni 20 da hoggi, et li capitelli fra due mesi e mezzo da hoggi. Et è convenuto che detti lavori habbiano da essere di tutta bontà e perfettione. Et perchè per il prezzo di detti Capitelli e base detto Rafaele ne pretende e domanda duc. settecento con ponerci esso tutti li materiali, perciò è convenuto che finito sarà detto lavoro s'habbi d'apprezzare per due esperti eligendi uno per esso D. Nicola e l'altro per detto Rafaele" (Fra i testi il Cav. Cosmo Fanzago) - (ASNa, not. Gio. Francesco Montanaro, 1640, prot.8, scheda 1023; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*
- In mezzo a quest' ampio Presbitero si ergeva maestoso l'Altare maggiore, modificato in massima parte dal Cav. **Fansaga**, come asserisce il de Dominici, e che, per aver rispettato l'antico disegno e rifattolo con uno stile assai più nobile, si ebbe moltissima lode (D'Addosio, Origine …, 1883 p.131).*
- E passiamo ora ai lavori che il Fanzago eseguì e diresse pel famoso baldacchino da porsi sull'altar maggiore dell'Annunziata, negli anni 1640-42. Avremo così anche agio di conoscere finalmente chi fosse quel Raffaele il Fiammingo, abilissimo gettator di metalli e specialista nel costruire Custodie, del quale spesso si serviva il Fanzago (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

10.10.1640 - 10 Ottobre 1640 - "Onofrio de Luca di Nap. scultore di metalli, viene a convenzione con D. Nicola Mazzella, uno dei Governatori della Casa Santa della Nunziata di Nap., e promette di fare per servitio dell'altare maggiore di detta Chiesa l'infrascritta opera di rame lavorato, cioè il Baldacchino per sopra detto Altare Magg.re di rame lavorato conforme il disegno et proportione fatta per il Cav. **Cosmo Fansago**, et consulta delli R.di PP. de' SS. Apostoli di questa Città, quale opera è convenuto che habbi da essere di tutta bontà e perfettione, ben sigellata et polita e strafurata, et ben limati tutti li strafuri di tutta perfettione, a soddisfattione del detto D. Nicola Mazzella. Qual'opera ha promesso darla compita e perfettionata (itache) solo resti d'indorarsi per tutto il mese di decembre primo che viene del presente anno 1640" (Fra i testi, il Cav. **Cosmo Fansago**) - (ASNa, not. Gio. Francesco Montanaro, 1640, sch. 1023, prot. 8; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.22).*

26.10.1640 - 26 ottobre 1640 - Onofrio d'Alessio di Nap. scultore di metalli, viene a convenzione con D. Nicola Mazzella di Nap. uno dei Governatori della Casa S.ta dell'Annunziata, e gli "promette di fare et

lavorare due statue di rame di altezza di palmi nove, iusta la forma e modello fatto per mano del Cavalier **Cosmo Fanzago**, quale due statue habbiano da essere un San Giuseppe et un Santo Gioacchino et habbiano da essere per servitio del altare maggiore della detta Chiesa, et promette detto Onofrio osservare puntualmente detto modello et non altrimenti, et promette di farle di tutta bontà e perfettione, et dette due statue saranno parte di getto et parte di martello, conforme più sotto se dichiarerà, nel modo cioè: la testa e le mani e li piedi con parte delle gamme, cioè parenno sottopanni, habbiano da essere di getto, et si alcun braccio fusse nudo, similmente habbia da essere di getto tutto detto braccio, et la testa con il collo et petto, si parerà, similmente di getto, et il rimanente tanto del corpo e panni habbiano da essere di piastra tirata a martello, quali panni e corpo habbiano da essere ben recercati e cacciati di martello con sottosquadri conforme detto modello, et in caso che occorresse alcun panno non potere essere ricacciato di martello, possa detto Onofrio portare di riporto, e resaldarlo di forzaglie, conforme ricerca l'arte, et le saldature habbiano da essere saldate di argento, et dette statue da la parte di dentro l'armeranno di ferro con traverse e forzaglie, conforme li sarà ordinato o meglio parerà tanto al padre Vitelli Teatino, quanto al detto Cavalier Cosmo Fanzago, et anco che il getto di dette statue habbia da essere sottile quanto più si sia possibile acciò si habbia maggior comodo d'indorarle, ecc. E questo promette detto Onofrio farle per tutto il tempo della mittà di febraro dell'anno intrante 1641" (Fra i testi: Il Cav. **Cosmo Fanzago** e Giuseppe Rapi) - (ASNa, not. Gio. Francesco Montanaro, 1640, sch. 1023, prot. 8, fol. 430; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.22).*

1641 - (1641) ... perchè il sopradetto Andrea (Malasoma) non lavorava a soddisfattione, e secondo li patti fatti e fece mille imbrogli, e liti, e così fu bisogno che le altre porte e finestre (delle camere del P. Visitatore) le finisse il Cavaliere **Fansago** per levare li molti Inconvenienti che potevano occorrere ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22 n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

11.1.1641 - 11 gennaio 1641 - Onofrio de Luca viene a convenzione con lo stesso D. Nicola Mazzella e "promette di fare per servitio del Altare Magg.re della Chiesa della Casa S.ta della Nuntiata quattro puttini di rame per mantenimento del Baldacchino di rame che si fa per sopra detto Altare Maggiore conforme il modello consignato ad esso Onofrio, fatto per il Cav. **Cosmo Fanzago**, et habbia da essere opera de piastra de rame e cesellata conforme ricerca detto modello con saldatura d'argento, come ordinerà detto Cav. Cosmo, etiam le commessure. Quale opera ha promesso farla, cioè li due puttini che tengono detto Baldacchino che siano posti, indorati e finiti per li 24 di marzo p°. venturo del presente anno 1641" (ASNa, not. Gio. Francesco Montanaro, 1641, prot.9, scheda 1023, fol.18; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.22).*

14.1.1641 - A 14 gennaio 1641. L'Annunziata paga D.ti 16, a m.ro Giovanni dello Furno per giornate 23. vacate in lavorare del modello della Cona dell'Altare Maggiore inclusi D.ti 4, per legname e chiodi, come per bollettino di **Cosmo Fansago** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*

24.1.1641 - 24 gennaio 1641. Al signore prencipe de Santa Agata ducati sessanta et per lui a Simone Tacca per lo prezzo de uno pezzo de marmo consignato per esso al cavaliero **Cosmo Fanzago** per fare una statua della sua persona (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.69r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*
- 24 gennaio 1641 … L'attribuzione della facciata di palazzo Firrao a Cosimo Fanzago è stata avanzata, già nella guidistica napoletana, sulla base dell'analisi stilistica del repertorio ornamentale ed, in particolare, dei vasi che ornano i timpani spezzati, dei pilastri bugnati, del portale e delle nicchie. Oggi c'è un dato indiretto - riguardante l'attività di scultore di **Cosimo Fanzago** - che può avallare, ma non documentare, il suo intervento a palazzo Firrao; si tratta di un pagamento di sessanta ducati effettuato a suo favore, dal principe di S. Agata "… per fare una statua della sua persona" da identificarsi, come già detto nel capitolo sui restauri barocchi, con la statua di Cesare Firrao nella cappella in San Paolo Maggiore (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.345).*

17.7.1641 - Per ubedire à quanto ci è venuto comandato d'uno decreto fatto sotto li 18 di maggio 1641 dal Molto P.re et R.mo Sig.re Ghini Aud.re del Ill.mo Mons.r Nuntio che noi infrascritti Fran.co Valentini et Simone Tacca mastri marmorari dovessimo andare à vedere, misurare, et apprezzare il lavoro di marmi et mischi nella balaustrata del Altare maggiore della Venerabile Chiesa de S.ti Severino, e Sossio di questa Città di Nap. del ord.e Benedettini fatta dal Cavaliere **Cosimo fanzaga**, onde essendone state requeste le dette parti ci siamo conferiti nel sud.to luogho dove havendo molto bene quella vista et rivista, et diligentemente considerata et scandagliata ritrovamo esservi l'infrascritti lavori.
Inp.a si è misurato tutto lo scorniciato della cimasa da una parte dinanzi lung. p. 29 gir. p. 1 3/0 somma p. 36 che a carlini dicedotto ol p. inporta ducati 64.4 Si è misurato lo scorniciato in d.a cimasa dalla parte di dietro

per la mità lung. p. 27 8/0 gir. p. 0 9/0 somma p. 20 9/0 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 31.0 Si è misurato lo scorniciato del basamento sotto li balaustri lung. p. 27 6/0 gira p. 0 6/0 somma p. 13 1/0 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 20.3.2 ½ Si è misurato lo scorniciato del becco di fresone che ricorre sopra il zoccolo commesso di breccia di franza lung. p. 26 larg. p. 0 6/0 somma p. 13 che à carlini quindeci il p. inporta ducati 19.2.10 Si è misurato lo scorniciato alla altezza della grada sotto d.o zoccolo lung. p. 23 gir. p. 0 6/0 somma p. 11 6/0 che à carlini dodeci il p. inporta ducati 13.4 0/ d. 149.3.12 ½
Si è misurato il commesso sopra la cimasa … il freso commesso in d.a cimasa … il freso di misco commesso in d.a cimasa … il commesso che sta nel zoccoletto del basamento … il zoccolo sotto il d.o basamento di misco, et rabeschi … alli squarci di d.o zoccolo li dui squarci commessi solo con li suoi listelli … tutte le sotto grade insieme con il sotto grado che ricovre sotto il zoccolo … scorniciato in dette grade … il commesso sopra le due grade con listelli di broccatello et fiori … la mità del rabesco al abballaturo sopra dette grade per marmo et fattura … il zoccolo immezo la portella commesso con fiori, et listelli … il piano sopra detti zoccoli … Siegue la misura del pavimento Inp.a si è misurato tutta la lista di bardiglio che gira à turno d.o pavimento … la lista di marmo attorno d.o pavimento dove stanno inpiombati li ferri … tutta la mità del pavimento commesso à rose, et triangoli con le menzole di nero commesso … Nella mità di detti lavori vi sono quattro pilastrelli con intagli et fiori, et altri commessi, et base scorniciate con dui mezi balaustri attaccati à canto detti pilastrelli che per intaglio, et quadro ancora con li suoi mezi balaustri … Vi è un altro mezo pilastrello … Vi sono n.° otto di balaustri di marmo commessi, et intagliati lavorati da quattro faccie … Vi sono dui balaustri di broccatello … Sopra la cimasa di d.a balaustrata vi sono tre vasi di marmo intagliato et bene straforati, et commessi … Quale partite reassunte et calcolate insieme fanno la summa di ducati 1663.2 Dechiarando però il sudetto calcolo, et misura, essere solamente di una mita del d.o lavoro che aggiungendovi l'altra parte simile misurata et calcolata ascende alla summa di ducati d. 3327.0
Nota delli Marmi, et mischi che si hanno da difalchare dal d.o apprezzo stante che sono del d.o Monasterio. Inp.a se ne hà da defalcare p. 39 di grade di marmo … p. 7 di broccatello … n.° 41 di ambrossette sane dove stanno commesse le rose et altre mezze n.° 31 … Che dedottone la summa delle dette pietre quale le ha date il d.o monasterio dal d.o Apprezzo, resta à conseguire il Cavaliero **Cosimo fonsaga** dal d.o Monasterio ducati 3272.2.18 dico ducati tremila ducento settantadui tt. dui et grana dicedotto.
Et questo è quanto possiamo referire a V.S. R.ma di quello che giudichamo si possa pagare la d.a opera remettendoci sempre à miglior giuditio in Nap. questo dì 17 di luglio 1641 Io simone tacca ho misurato et aprezzato quanto di sopra. Io francesco valintini o misurato et aprezato quanto di sopra (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.43; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Dal 1635 al 1641 fu costruita la balaustra dell'altare maggiore sopra disegno del celebre architetto **Fansaga**; Simone Tasso [? Tacca] e Francesco Valentini ne fecero l'apprezzo il giorno 17 luglio 1641 e la valutarono ducati 3327 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.249).*
- Tacca Simone ... Del quale possiamo confermare l'esatta grafia del cognome che per uno sbaglio di lettura fu chiamato Tasso dal Faraglia ... (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.143).*

24.12.1641 - 24 dicembre 1641 … A Flaminio Magnati, D. 40, tarì 3 e grana 18 e per lui al Cavalier **Cosimo Fanzago**, e Costantino Marasi e Andrea Lazzari a conto dell'opera della Cappella di Sant'Ignazio (Gesù nuovo) che stanno lavorando e per essi ad Andrea Lazzari (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 312, p.466; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

16.. - **Fansaga Cosimo** ... Fa il disegno della balaustrata dell'altare maggiore di S. Pietro a Majella in Napoli (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*

1642 - Nel delizioso scoglio di Posilipo, nel luogo detto la Sirena, fecesi allora quel sontuosissimo palagio che chiamasi di Medina, secondo il disegno del celebre cavalier **Cosimo Fansago**, nel quale lavorarono presso a quattrocento persone. Restò bensì imperfetta l'opera per la partenza del vicerè dal Regno, il quale n'era stato l'autore, nè altro ebbe pensiero di perfezionarlo, anzi nemmeno di conservare il fatto ... (Bulifon, Giornali …, 1932 p.179).*
- In tempo del governo di questo Vice-Rè, si fabbricò, alla Reale, il bellissimo Palagio, detto "La Sirena", nella falda del Monte di Posilipo, che di minor forma, e bellezza possedevano i Principi di Stigliano; nel quale vi sono da duecento, e più camere, con fontane, & altre delitie (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.400).*
- In questo medesimo anno si fece quella gran fabbrica del Palagio di Posilipo, che chiamasi di Medina, nel qual lavorarono presso a 400. persone. La spesa fu immensa, non solo per la magnificenza dell'edificio, ma anche per la strada, che vi si fece, comoda per le carrozze. E' però vero, che può dirsi perduta, avvegnachè essendo rimasta imperfetta l'opera, per cagione della sua partenza dal Regno, senzachè vi fosse stata persona, che avesse avuto pensiero, non dico di terminarla, ma di conservare quel, che si trovava già fatto, non vi si conosce al presente altra cosa di buono, che la grandezza del genio di chi vi diede principio (Parrino, Teatro eroico …, II ed. 1770 p.53).*

- Tra il 1642-44 si costruiva a Posillipo Palazzo Medina, dal popolo chiamato Palazzo Donn'Anna, edificio attribuito generalmente al **Fanzago**, ma che Ulisse Prota-Giurleo ha avuto il coraggio di assegnare al Picchiatti. Le sue argomentazioni sono così convincenti che non mi sento di respingerle, pur sapendo di andar contro corrente. Si tratta di un palazzo-castello, ritrovo di delizie estive, fondato a mare per volontà del Duca di Medina de las Torres, che nel 1636 aveva sposato la bellissima e ricchissima Donna Anna Carafa principessa di Stigliano, ritenuta *l' Atalanta dei suoi tempi,* come scriveva il Bulifon. È noto che i viceré si rivolgevano sempre al primo architetto ed ingegnere maggiore del regno per le loro costruzioni; e poi, ragioniamo obiettivamente, non esorbita dalle competenze di un **Fanzago** scultore-architetto un'opera ch'è anzitutto lavoro d'ingegneria? E non credo che si debba attribuire a pura distrazione l'esclusione di Palazzo Donn'Anna dal catalogo delle opere fanzaghiane redatto dall'architetto Camillo Napoleone Sasso (Sasso, Storia …, I 1856, p.305-318; Prota-Giurleo, *Alcuni dubbi su Fanzago architetto, in* «Il Fuidoro», III 1956, p. 117-121; Strazzullo, Architetti ..., p.255).*
- L'attribuzione al Picchiatti provocò un'aspra polemica tra il Prota-Giurleo ed il Prof. R. Pane, sostenitore della paternità fanzaghiana («Il Fuidoro», III 1956, p.204-205). La polemica si trasferì l'anno seguente sulle colonne del settimanale « Il Mondo », nei numeri del 2 luglio 1957 (p. 13), 23 luglio (p. 10) e 20 agosto (p. 6) (Strazzullo, Architetti ..., p.255).*
- A proposito della costruzione del palazzo Donn'Anna è stato spesso enfatizzata la presenza di **Fanzago** in qualità di architetto responsabile del progetto. Analizzando, però con occhio esperto i documenti di pagamento di vario genere finora pubblicati a suo favore, risulta che l'artista realizzò stemmi, puttini, cherubini, angeli, sepolture, acquasantiere, epitaffi, pulpiti, balaustrate e altari di marmo. Disegnò ed eseguì, inoltre, fontane, cappelle, custodie, reliquiari ed apparati per feste o funerali. Nei documenti bancari, però viene chiamato poche volte, e per opere di non grande rilievo, architetto o ingegnere dai committenti che solitamente erano molto attenti nel descrivere la causale del pagamento ad evidenziare, trattandosi di artisti, il mestiere del beneficiario e la vera ragione del loro ingaggio (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.89).*
- Ed ora mi accingo a negargli un'altra paternità: quella del famoso palazzo Donn'Anna. Non mi nascondo ch'è un'impresa pressochè disperata, trattandosi di combattere una tradizione trisecolare, che ormai ha acquistato la forza d'un dogma, ciò non pertanto combatterò e se del caso, "soccomberò sol io". La battaglia è resa più difficile dal fatto che non posso disporre di alcun documento, arma potentissima con cui son solito battermi e atterrare l'avversario al primo colpo, qui debbo avvalermi soltanto della ragione e del buon senso, armi altrettanto idonee a buona guerra. Abbiamo già detto che nel Necrologio del Cavaliere (1678) fatto dal Bulifon nel suo Cronicamerone, appare assegnata al **Fanzago**, fra altre opere, anche quella del Palazzo di Medina a Posillipo. Ma abbiamo subito fatto notare che almeno due opere contenute in quell'elenco sono errate, e cioè la Cappella Reale e la Piramide di San Domenico. Il Bulifon, per quanto ci tenesse a far l'onnisciente e il letterato, non era in fondo che un libraio e un gazettiere, e, come francese, anche un pò fanfaron, non competente quindi ad assegnare con esattezza un'opera architettonica al suo vero autore. Possiamo ammettere che avesse raccolta una voce allora corrente. Ed ecco il Celano far tesoro di quella fragile indicazione, e servirsene nella sua Guida (Giorn. IX): "Segue a questo il Palazzo detto di Medina, nel quale vi si può entrare per bene osservare l'architettura, ancorchè non sia finito. Qui era l'antico palazzo de' Principi di Stigliano, detto per la sua vaghezza la Sirena. Il Duca Medina essendosi sposato con la Principessa padrona (Donn'Anna Carafa), il volle edificare di nuovo col disegno, modello, ed assistenza del Cavalier **Cosimo Fansaga**: si principiò, ed in due anni fu ridotto nella forma che si vede, e se fosse finito, sarebbe una delle più belle, delle più vaghe, e più bizzarre abitazioni, non dico di Napoli, ma dell'Europa tutta. Il cortile, che oggi si vede abbasso, aveva da essere tutto d'acqua, acciocchè dalla scala si fosse potuto al coverto passare in barca. Il cortile di terra e sopra, disegnati in modo, che la carrozza poteva fermarsi avanti della porta del salone, ed entrarvi dentro, se voleva: questo salone avea da avere, come se ne vedono alzate le mura, da una parte e l'altra, comodissimi appartamenti, in modo che abitar vi potevano sei Signori, senza che l'uno avesse dato soggezione all'altro: gli appartamenti inferiori sono commodissimi, allegri e deliziosi, come si vede in quelli, che sono di già terminati. Vi è un bellissimo luogo per Teatro di Commedie capacissimo, e con molti luoghi attorno per Dame, che dalle stesse abitazioni potevano ascoltar la Commedia: in questa casa non vi manca, che si può desiderare. In tutto quello che oggi sta fabbricato, vi sono stati spesi da cento cinquantamila scudi, conforme ne ho vedute le note ne' libri del già fu Gio. Vandeneynden, per mano del quale il denaro si pagava". Due anni dopo la pubblicazione dell'opera del Celano, cioè nel 1694, venne fuori Del Teatro eroico e politico de' Governi de' Vicerè di Napoli, autore il Parrino, anche lui libraio e gazzettiere, il quale, trattando del Vicerè Duca di Medina, ricorda la costruzione di questo palazzo, senza però indicarne l'architetto: "In questo medesimo anno (1642) si fece quella gran fabrica del Palagio di Posilipo, che chiamasi di Medina, nel quale lavorarono presso a 400 persone. La spesa fu immensa, non solo per la magnificenza dell'edificio, ma anche per la strada, che vi si fece, commoda per le carrozze. È però vero che può dirsi perduta, avvegnachè essendo rimasta imperfetta l'opera, per cagione della partenza del Duca dal Regno (1644), senza che vi fosse stata persona, ch'avesse avuto pensiero, non dico di terminarla, ma di conservare quel che si trovava già fatto, non vi si conosce al presente

altra cosa di buono, che la grandezza del genio di chi vi diede principio", (cioè del Duca di Medina). Veramente l'idea di costruire quel mastodontico palazzo a me sembra più pazzesca che geniale, anzitutto perchè venne abbattuta dalle fondamenta una magnifica villa preesistente, La Sirena, di proprietà della stessa Donn'Anna, poi perchè il Duca nell'iniziare i lavori doveva capire che non li avrebbe visti compiuti, potendogli capitare da un momento all'altro (come infatti avvenne) un richiamo in Ispagna. Noi siamo abituati a guardare quel pittoresco rudere come un elemento caratteristico del nostro paesaggio, ma se lo consideriamo attentamente nella sua poderosa struttura, e pensiamo ai molti e complicati problemi tecnici brillantemente risolti, in ispecie per resistere all'inesorabile erosione del mare con l'impiego di malte e pozzolane idrauliche, giacchè per tre portoni, posti a livello del mare, le acque penetravano liberamente nelle fondamenta, e si poteva giungere in barca appiè delle interne gradinate, e considerando altresì che si dovette smottare un buon tratto di collina per costruirvi la strada carrozzabile che portasse a un quarto portone, posto al secondo piano dal lato terra, tutto questo - ci avverte quel tale buon senso - non può essere ideato e realizzato da un architetto-scultore, per quanto grande e geniale egli fosse. Occorrono architetti-ingegneri di grande esperienza terrestre e marittima, abili capimastri, che si assumessero il carico del lavoro, ognuno per la parte assegnatagli, con l'obbligo altresì di provvedere al molto legname per gli "anditi", ai blocchi di piperno per le fondamenta, alle pietre di tufo per la muratura. Insomma qui entra in ballo l'intera Corporazione dei Fabbricatori, Tagliamonti e Pipernieri, di cui più sopra abbiamo parlato. È chiaro che non c'è ancora posto pei componenti la Corporazione dei Marmorai e Scultori. Questi certamente sarebbero venuti dopo, a costruzione compiuta, ma poichè la parte muraria fu interrotta per la partenza del Duca, è altrettanto chiaro che nè il Cavalier Cosmo nè i suoi marmorai ebbero a che vedere in quel lavoro. Noi sappiamo in quali lavori fu impegnato il Fanzago in quei due anni in cui a Posillipo si andava costruendo il Palazzo Medina: oltre che agli eterni lavori di S. Martino, sorvegliava all'Annunziata "l'opera de' marmi dell'altar maggiore" e la fusione delle statue e del baldacchino, eseguiti su suoi disegni e modelli, conduceva innanzi i molto impegnativi lavori del cappellone di S. Ignazio e dell'Altar Maggidre nella chiesa del Gesù, eseguiva importanti lavori di scultura per la chiesa di S. Maria di Costantinopoli e per quella di S. Luigi dei Francesi, e cercava di condurre a termine la così detta Guglia di S. Gennaro. E se c'è qualcuno ancora disposto a credere che la facciata della Sapienza, sia opera del Fanzago, dovrebbe mettere nel conto anche quella. Ma chissà quant'altre opere, che ci sono rimaste ignote, ebbe per le mani in quel biennio! Come è dunque possibile immaginarci il Cavalier Cosmo dirigere e sorvegliare il lavoro di quattrocento fabbricatori, "manipoli", sterratori e tagliamonti per ben due anni, (che potevano essere molti di più se il lavoro fosse stato completato) quando aveva tanti impegni, più inerenti alla sua vera professione di scultore e di architetto di cappelle, di altari, di monumenti, da espletare. Ma una volta che il Celano si è compiaciuto di affermare che quel palazzo fu edificato "col disegno, modello, ed assistenza del Cavalier Cosmo Fanzaga", tutti quelli che ne hanno parlato fino a oggi, senza muovere la minima obbiezione, si son dimostrati solidali col Celano. Solo l'architetto Camillo Napoleone Sasso, nella sua Storia de' Monumenti di Napoli (Nap. 1856), trattando della vita e delle opere di Cosimo Fansaca (sic), ne elenca e descrive tutti i lavori di architettura e di scultura, secondo le indicazioni - ben s'intende - del Celano e del De Dominici, astenendosi però d'includere nella nota, il pur famoso Palazzo Medina. Poichè non può trattarsi di distrazione, voglio ritenere che pure il Sasso abbia dubitato di quella paternità, ma preferì tacere per non mettersi contro la comune opinione, e sempre per quieto vivere, di quel palazzo, che pure meritava d'entrare nella sua Storia de' Monumenti di Napoli, preferì non farne parola, lasciandoci incuriositi di sapere che cosa egli effettivamente pensasse del Palazzo Medina e del suo collega Fanzaga. Egli tacque, ma io non posso tacere, perchè avendo asserito e cercato di dimostrare fin qui, che quella non può essere opera del Fanzago, debbo pur dare qualche indicazione intorno a chi potrebbe esserne l'autore. Faremo anche questo. Sono ben noti gl'intrighi dell'Olivares per dare in moglie al Duca di Medina, (già vedovo d'una figliuola di lui) D. Anna Carafa, Principessa di Stigliano, la più ricca ereditiera del Regno. Filippo III s'impegnò a nominare vicerè di Napoli il Medina, se D. Anna lo accettasse per marito. Così fu che lo sposo venne a Procida nella primavera del 1636. Il 31 maggio passò a Posilipo, alloggiando nel palazzo di proprietà della sposa, allora detto La Sirena, subito "visitato dalla nobiltà e dal vicerè Monterey". Il matrimonio si celebrò nell'altro palazzo Stigliano, presso la Porta di Chiaia, con pompa inaudita, ma la lor luna di miele gli sposi andarono a trascorrerla a La Sirena, sontuosamente parata con broccati d'oro e popolata di paggi e staffieri, dove accorreva a complimentare gli sposi una folla di nobili, nonchè gli Eletti della Città e tutti i magistrati regi, come si soleva fare coi nuovi Vicerè. Però avendo l'Olivares, cioè l'allora onnipotente conte-duca, stimato opportuno di far restare il Monterey un altro anno nella sua carica, soltanto nel novembre del 1637 D. Anna Carafa ebbe la soddisfazione di vedersi Viceregina. Durante le seguenti estati, marito e moglie usarono villeggiare nella bella villa di Posillipo. Quivi, nel settembre 39, "si stava allegramente e si erano fatte nuove commedie e festini con convito di dame". A un certo punto, non sappiamo se al marito o alla moglie, o a tutti due insieme, venne l'idea di abbattere dalle fondamenta l'antica villa de La Sirena, e far erigere a quel posto un più maestoso e sontuoso edificio, che arieggiasse a un palazzo reale. Il pensiero era grandioso e la spesa non meno. Chi dunque potevano incaricare di tradurre in atto la loro idea, se non colui che avevano a portata di mano, e che dava loro ampio

affidamento di perizia e capacità, cioè al vecchio R°. Architetto e Ingegnere Maggiore del Regno, Bartolomeo Picchiatti? E poi egli aveva ai suoi ordini un gran numero di valenti ingegneri e misuratori, felicissimi di soddisfare "i gustosi desideri di sì Illustri Padroni", con la speranza di ottenere qualche grazia o promozione. Anche se il Vicerè avesse voluto affidare ad altri la realizzazione della sua idea, non lo avrebbe fatto senza consultarsi prima col fedelissimo Picchiatti, che soleva sottoscrivere ogni sua "consulta" al Vicerè con l'immancabile formula: "et baciandoli umilmente li piedi, li faccio la riverenza". Quindi, secondo me, il progetto del palazzo è di Bartolomeo Picchiatti, coadiuvato forse dal suo valoroso "aiutante" Onofrio Antonio Gisolfi; all'assistenza ai lavori penso che provvide tutto il Corpo dei R. Ingegneri, perchè la rapidità con cui fu elevata quella mole (un paio d'appartamenti al primo piano erano già abitabili), rivela una forte e precisa organizzazione. Bisogna però ricordare che Bartolomeo Picchiatti morì il 3 aprile 1643, cioè nel meglio dell'opera, e che a succedergli nella carica di R°. Architetto e Ingegnere Maggiore del Regno, fu appunto il Gisolfi, il quale evidentemente continuò a dirigere i lavori fino alla partenza del Medina avvenuta nel maggio 1644, data che segnò la fine d'ogni attività in quel palazzo, che ufficialmente si diceva di Medina, ma che il popolo con maggior giustizia chiamò di Donn'Anna. Con questo che son venuto dicendo, se mi allontano dalla tradizione, sento di accostarmi alla probabile verità, dico probabile, perchè un giorno si potrà provare con documenti che verranno alla luce. Lo stesso Celano afferma di aver vedute delle note di pagamenti (senza curare di accertare a chi erano fatti) nelle mani del Vandeneynden. Cento cinquantamila scudi spesi in due anni (1642-44) debbono pur lasciare una traccia nei polizziari dei Banchi, gli appalti ai lavori debbono pur essere segnati in qualche protocollo notarile. Tutto è possibile rintracciare, purchè si voglia e si sappia fare (Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.28).*

c.1642 - E poiché il detto **Cosimo** non si era preoccupato di compiere la statua predetta dopo i detti tempi, perciò il detto fu predecessore principe [di S. Agata] comparve nella Gran Corte della Vicaria e chiese che il detto Cosimo fosse condannato a restituire al detto fu principe nonché i detti D. cento, ma anche il marmo a lui consegnato per lo scopo predetto, al fine che il detto predecessore principe potesse far compiere l'opera da un altro a danno del detto Cosimo. E dalla detta Gran Corte fu preso il provvedimento che, stante lo scorrere del tempo contenuto nella detta partita, il sopraddetto Cosimo avesse restituito al detto fu predecessore principe i sopradetti D. cento da lui ricevuti ed il marmo predetto. Contro le quali cose comparve il detto Cosimo e premise che, sebbene nella detta polizza appariva che la statua [per la cappella Firrao in S. Paolo Maggiore] predetta doveva essere fatta per il detto tempo, tuttavia il detto Cosimo promise ciò perché il detto predecessore principe al contrario aveva promesso allo stesso Cosimo la soddisfazione dei D. duemila quattrocento quarantaquattro che doveva ottenere da questa fedelissima città di Napoli grazie all'ordine dell’eccellentissimo signor viceré, dal quale pagamento essendo il detto fu principe venuto meno, il detto Cosimo non era tenuto all'accordo poiché la detta statua era già al termine, fece istanza che il detto fu predecessore principe pagasse al detto Cosimo un'altra somma di denari allo scopo che potesse compiere la statua predetta (De Vito, in Ricerche sul ‘600 …, 2000 p.11).*

1642-1645 - Gesù nuovo ... Sono noti, anche per via documentaria, diversi eventi verificatisi nel corso della lavorazione dell'altare per siffatto cappellone, sito proprio di fronte al ben più organico e riuscito complesso fanzaghiano dedicato a S. Ignazio, nell'altro braccio del transetto. Ad esempio, sappiamo che almeno dal 1642 al ‘45 vi attesero Giuliano Finelli, Donato Vannelli e Antonio Solario (Mormone, Le scultore di Giuliano Finalli nel tesoro di S. Gennaro in Napoli, ivi 1956, p. 39-40; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.174).*

11.3.1642 - 11 marzo 1642. A Santillo d'Urso ducati 14,50. E per lui al cavalier **Cosmo Fansaga** a compimento di ducati 28, atteso l'altri ducati 13,50 ce ne ha consegnato et relasciato in suo potere tre pegni consistentino in una crocetta di cristallo indorata alle teste d'oro smaltata con una Madonnella di coralli, quali dice il bollettino etiam due anelli per ducati 5 che deve Loise Masullo et due anelle una torchina et un'altra senza pietra per ducati 5 che deve Giovan Battista Cervone et una brusciera di rame usata per ducati 3,50 deve Fabritio Marese. Quali ducati 28 sono per tanti lui resta debitore in conformità dell'apprezzo de Alessandro Cimminiello per causa della fabbrica da lui fatta al ponte nuovo di Santa Maria degli Angeli in conformità delli conti visti per detto cavaliero tanto della quantità della fabrica fatta per lui, quanto delli denari recevuti da lui dal magnifico Domenico Stigliola, Carlo Golino et Pietro Caivano et da notar Giovan Pietro Gallerano che hanno exatti la tassa di detto ponte con declaratione che con questo pagamento non resta a dare cosa alcuna per qualsivoglia causa restano contenti e sodisfatti da lui per detta causa. Et per esso ad Ottavio Guarvinti et sono in conto dell'opra che haverà da fare cossi in fabrica come di terrapiena con fenire il ponte nuovo per concirchiare lo quartiere di Santa Maria degli Angeli con la Madonna delli Miracoli. Et questo pagamento se li farà conforme l'opera fatta per mastro Santillo d'Urso fatta dal magnifico Alessandro Ciminiello citra pregiuditio della suddetta polisa fatta da Santillo d'Urso et **Cosimo Fansagha**. E per esso a Vincenzo Avallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 316; Nappi, in Ricerche sull’arte …, 2013 p.86).*

13.3.1642 - 13 marzo 1642 … Al Duca di Barrea ducati 25 et per lui al Cav. **Cosmo Fanzago** a conto di giornate d'operaij che tiene in fare polire li marmi delle memorie et statue de' suoi antecessori in S.ta Maria della Nova et altre fatiche (ASBN, Banco della Pietà, g.m. …; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.381).*
- Infine, in aggiunta a quanto detto finora, occorre mettere in relazione le vicende riguardanti questo sepolcro con un documento reso noto da Gaetana Cantone, ma poco sfruttato da quanti si sono occupati del monumento D'Afflitto. Si tratta di un pagamento da parte del Duca di Barrea a **Cosimo Fanzago** per "polire … fatiche". Il titolo di Duca di Barrea nel 1642 era in appannaggio di Geronimo d'Afflitto. Ai fini della presente ricerca, il documento è interessante perché attesta una continuità di patronato ancora negli anni Quaranta del XVII secolo (UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.142).*

23.3.1642 - A 23 marzo 1642. Li Governatori della Chiesa di Costantinopoli pagano D.ti 5, a comp.to di D.ti 190, al Cav.re **Cosmo Fansago** a conto dell'Epitaffio et ornamento di marmo et statuetta del Sig. Medico q.m Giuseppe Bartiromo del quale d.ta Chiesa è herede (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560).*
- Il busto di Giuseppe Bartiromo, prelevato per la Mostra del ritratto storico (1954), non fece più ritorno alla chiesa di S. Maria di Costantinopoli perché fu trafugato. La sua sparizione è rimasta un mistero! (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.327).*

12.4.1642 - 12 aprile 1642 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 8. E per loro al cavalier **Cosmo Fansago** a compimento di D. 206 esserno dell'epitaffio e ornamento di marmo e mischio attorno la statuetta di marmo del quondam medico Gioseppe Bartiromo del quale è erede detta Casa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 220; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*
- L'artista continua ad apparire ottimo scultore ed imprenditore anche leggendo attentamente le notizie inedite ricavate dai pagamenti da lui ricevuti … dal 1642 al 1656 per la realizzazione di statue, altari ed ornameni di marmo nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli in cui dal 1632 al 1658 furono ingegneri Orazio e Onofrio Gisolfo e Paolo Papa (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

1.7.1642 - **Fanzago** ovviamente avvertito del nuovo ordine al Mencaglia completò la statua e la fece situare in loco il 1 luglio 1642 come confermato dal giudice della Gran Corte della Vicaria Giovanni Battista Muscettola facendo nel contempo richiesta che l'opera venisse apprezzata da esperti secondo quanto convenuto inizialmente col principe. Ne vennero incaricati Girolamo Duquesnoy e Giorgio Marmorano che ne stabilirono un valore di «1350 ducati di contanti» Cesare Firrao però ricorse ancora non intendendo «pagare qualcosa al detto Cosimo» visto che lo scultore non aveva ottemperato ai termini di scadenza. Anche questa volta la Corte emise un verdetto favorevole al principe (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.11).*

8.8.1642 - 8 agosto 1642. A **Cosmo Fansago** D. 50. E per lui a Viviano Codazzo disse in conto di D. 100 per prezzo di due quadri che l'ha da fare di prospettiva del palazzo de Sua Eccellenza di Posilipo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 221; Cantone, Napoli barocca, 1992 p.74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.87).*

16.9.1642 - A 16 settembre 1642. Gio. Camillo Cacace paga D.ti 140 al Cav. **Cosmo Fansago** a comp.to di D.ti 200 in conto di marmo pietre mischie lavorate che ha da fare per ornamento della sua cappella dentro S. Lorenzo Maggiore conforme al desegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 220; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.264).*
- **Fansaga Cosimo** ... Fa i disegni per la ricostruzione della cappella Cacace in S. Lorenzo Maggiore di Napoli (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.162, 226 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … A' N.ri conto di spese di Chiesa … A' detti d.ti quattrocento novanta et per essi al Cav.ro **Cosimo Fonzaga** d.ro a comp.to di d. mille et trecento e sono per l'assist.a di mesi otto fatta per esso nell'opera de marmi dell'altare maggiore con havere fatto anco disegni, et modelli per serv.o di d.a opra, che li detti d. 810 per d.o comp.to li ha ric.ti dalli 17 di 9bre 1640 per tutto li 2 magio 1641 in par.te n.° 4 per n.ri restando ad esso cav.ro il ius de possere recuperare da onofrio d'alesio ò da chi spetta quanto importa il prezzo delli modelli grandi fatti di creta dalli gloriosi s.to Gioseppe, et s.to Gioachimo come per il mem.le con ord.e in fascicolo, et vi è la firma di d.o Cav.ro Cosimo a lui d. 490 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.343v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560; Russo, Revisione 2018).
- Tutti questi varii lavori occorrenti pel baldacchino dorato da soprapporre all'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata, fatti con disegni e modelli del Cavaliere, furono distribuiti a tre diversi artefici, perchè si volle inaugurare l'opera nella ricorrenza della festa dell'Annunziata del 1641. Ma tutto si svolse sotto la direzione e con la continua assistenza del Fanzago, il quale fu compensato anche per questo, come appare dalla seguente polizza, già pubblicata dal D'Addosio: "A 23 ottobre 1642 ... S. Gioacchino". Questi lavori del

Fanzago, insieme a tanti superbi monumenti d'arte napoletana, onde era ricca la chiesa dell'Annunziata, andarono miseramente distrutti dal terribile incendio del 1757 (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.23).*

19.2.1643 - Palazzo di S.E. a Posilipo … 19 febbraio 1643 … A Gasparo de Roomer D. 100. E per lui al cavalier **Cosmo Fansaga** per altritanti. E per lui ad Antonio Pelliccia per altritanti. E per lui a Ludovico Sabatini per altritanti. E per lui ad Antonio Fovissa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

3.3.1643 - Finalmente, il progetto del **Fanzago** veniva a risolvere tutte le esigenze delle monache; infatti questi per dirla con le parole del Celano: "... volle cacciarsi in mezzo, e propose alle Suore ed a Frati di lasciare a lui pensiero di far la chiesa del monistero, la quale egli edificherebbe nel medesimo spazio appartenente a loro; del risparmio ne userebbero per paramenti ed ornati ...". In quegli anni il Fanzago doveva godere di notevole arestigio presso le teresiane; infatti, non a caso, negli stessi anni in cui si costruiva la chiesa di S. Giuseppe - di cui secondo il Sasso dirigeva anche i lavori - egli scolpiva la statua di S. Teresa per l'altare mediano destro della Cappella del Tesoro di S. Gennaro. Inoltre dal 1644 al 1645 egli andava realizzando la Cappella di S. Teresa nella chiesa di S. Teresa degli Studi.Il disegno inedito" della chiesa di S. Giuseppe delle Scalze porta la data del 3 marzo 1643 (Celano; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.147).*
- Il disegno fanzaghiano si limita alla sola rappresentazione della chiesa ed a parte del chiostro, dove l'intervento dell'architetto dovette essere abbastanza limitato, tant'è vero che le linee di progetto si sovrappongono a quelle di rilievo (Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.150).*
- Dunque, è questo l'ultimo grande momento dello scultore bergamasco, se si fa eccezione della "S. Teresa" e del "S. Antonio" per la cappella del Tesoro di S. Gennaro in duomo, assegnabili ad epoca più avanzata (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.182).*

26.3.1643 - 26 marzo 1643 ... Al presidente Giovan Camillo Cacace ducati 100. E per lui al Cavalier **Cosmo Fanzago**, a compimento di ducati 800, che li altri ducati 700 li ha ricevuti per diversi banchi. E detti ducati 800 sono in conto delle spese e mastrie fatte e faciende nella sua Cappella del Santissimo Rosario dentro S. Lorenzo di Napoli. E per esso a Ascensio Fanzago, suo figlio, per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 227; Guida, in Quaderni …, 2009 p.542).*

26.3.1643 - 26 marzo 1643 ... Al presidente Giovan Camillo Cacace ducati 200. E per lui al Cavalier **Cosmo Fanzago**, dite a compimento di ducati 1.000, che li altri ducati 800 l'ha ricevuti per mezzo di diversi banchi. E detti ducati 1.000 pagarli a conto di marmi e mischi e fattura che esso sta facendo per servizio d'esso signor presidente nella sua cappella del Santissimo Rosario dentro S. Lorenzo de Napoli. E per esso ad Ascenzio Fanzago suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 227; Guida, in Quaderni …, 2009 p.542).*

9.6.1643 - 9 giugno 1643 … A Gasparo de Romer docati cento e per lui al Cavaliero **Cosimo Fansaga** in conto delli marmi, spese e lavori fatti per servitio del palazzo di Sua Eccellenza a Serena e per lui a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.142).*

4.7.1643 - A 4 luglio 1643. P.e Flaminio Magnati paga D.ti 100, al Cav.re **Cosmo Fansago** a comp.to di D.ti 500, et in conto di D.ti 900, per la nova agiuntione che ha da fare sopra li due lati de la Cappella di S.to Ignatio, conforme il disegnio firmato da esso et dal d.to Cav.re **Cosmo**, declarando che tutte le d.te agiuntioni, et ogni altra cosa che bisognerà per collocarla nel suo loco se ha da fare a spese de d.to Cav.re et questo per tutto settembre p.v. 1643 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560).*

27.7.1643 - 27 luglio 1643 … Al Presidente Giovan Camillo Cacace D. 100 e per lui al Cav. **Cosimo Fanzago** a compimento di D. 1300 ... in conto delli marmi lavorati, e fattura di essi ... per servitio della sua Cappella del SS. Rosario sita a S. Lorenzo Maggiore di Napoli ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

31.8.1643 - 31 agosto 1643 … A Gaspar de Romer D. 334. E per lui a **Cosmo Fansaga** disse pagarli cioè D. 134 per balaustre n. 134 e D. 200 per quattro colonne consegnate per servizio della fabrica del palazzo di S.E. a Posilipo. E per esso a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2001 p.88).*

26.9.1643 - 26 settembre 1643 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per essi a **Cosimo Fanzago**, architetto e scultore di statue di marmo e sono a compimento di D. 1.835 in conto dell'opera et lavori di marmo et intagli della nuova fontana di Medina al largo del Castello (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

2.10.1643 - 2 ottobre 1643 … A Gasparo de Romer docati cento sesanta due e per esso al Cavaliero **Cosimo Fansaga** se li pagano per costo de cento sessanta due balaustri consignati alla fabrica de palazzo de Sua Eccellenza de Posilipo e per esso a Francesco Castellano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 201; Cantone, in Quaderno dell'Istituto di Storia …, 15-20 1990-1992, p.736; Viceconte, Tesi di dottorato, 2011-12 p.143).*

5.10.1643 - 5 ottobre 1643 … A Giovan Camillo Cacace Presidente della R. Camera D. 100 et per lui al Cav. **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 1400 ... in conto del prezzo di marmi e lavoratura di essi … per servizio della sua Cappella del SS. Rosario dentro **S. Lorenzo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 345; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

17.10.1643 - 17 ottobre 1643 ... Al Presidente Giovan Camillo Cacace ducati 200 e per esso al Cavaliero Cosmo Fansagha dite sono a compimento di ducati 1.600 che gl'altri ducati 1.400 l'ha ricevuti per diversi banchi et detti ducati 1.600 se li pagano in conto delli marmi mischi et colonne et altri lavori che sta facendo nella sua Cappella del Santissimo Rosario dentro **San Lorenzo Maggiore** di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo. g.m. 203; Guida, in Quaderni …, 2009 p.543).*

24.12.1643 - A 24 dicembre 1643. Padre Flaminio Magnati paga D.ti 150. al Cav. **Cosmo Fansago** a comp.to di D.ti 200. e in conto delle statue e cherobini che fa nella loro cappella di S. Ignatio dentro la loro casa professa del Giesù (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391).*
- 1643, 24 dicembre … Al padre Flaminio Magnati D. 150. E per lui a **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 200 in conto di statue e cherubini che fa nella cappella di S. Ignazio dentro la Casa Professa del Gesù. E per esso a Pietro Barberio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

4.1.1644 - 4 gennaio 1644 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli D. otto, e per loro a **Cosimo Fanzago** a complimento di D. ducento quarant'otto che li altri 240 ha ricevuto in diverse partite de contanti, et per banco et tutti sono a conto dell'opra de marmi e mischi per ornamento dell'epitaffio et statuetta del quondam medico Giuseppe bartirotto del quale è herede detta santa Casa, et per esso a Berardino Gerormini à complimento di D. cinquant'otto tt. 3.7 à conto del panno del'altare di marmo per servitio del'Altare del Presidente Cacace che si fa dentro Santo Lorenzo di questa fedelissima Città di Napoli conforme alli loro patti, et designo firmato restando da esso sodisfatto d'ogni altro conto fatto per suo servitio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 333; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.381).*
- 4 gennaio 1644 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 8. E per loro a **Cosimo Fanzago** a compimento di D. 248, che l'altri D. 240 l'ha ricevuti in diverse partite de contanti et per banco. Et tutti sono a conto dell'opra di marmi e mischi per ornamento dell'epitaffio e statuetta del quondam medico Giuseppe Bartiromo del quale è erede detta Santa Casa. E per esso a Berardino Gerolimini a compimento di D. 58,67 a conto del panno dell'altare di marmo per servitio dell'altare dei presidente Cacace che si fa nella cappella che si fa dentro Santo Lorenzo di questa fedelissima città di Napoli (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

18.1.1644 - 18 gennaio 1644 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 12. E per loro a **Cosmo Fanzaga** a compimento di D. 260, atteso l'altri D. 248 l'ha ricevuti in diverse partite. E tutti sono a conto dell'opra de marmi e mischi per ornamento dell'epitaffio e statua del quondam medico Gioseppe Bartiromo del quale è erede detta Casa Santa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

24.2.1644 - A 24 febbraio 1644. Li Governatori della Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli pagano D.ti 7, a **Cosmo Fansago** a comp.to di D.ti 276: et a conto de l'opera di marmi et mischi per ornamento del epitaffio et statua del q.m Medico Bartiromo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560).*

14.3.1644 - 14 marzo 1644 ... A Presidente Giovan Camillo Cacace ducati 80. E per lui al cavalier **Cosme Fanzanga** a conto delle colonne di marmi e mischi che ha fatto e posto lavoro per servizio della sua cappella del Santissimo Rosario sita dentro San Lorenzo di Napoli che ha ricevuto per banchi altri ducati 2.320 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 242; Guida, in Quaderni …, 2009 p.543).*

14.6.1644 - A 14 giugno 1644. P.e Flaminio Magnati paga D.ti 360, al Cav.re **Cosmo Fansago** a conto dell'Altare Maggiore et particolarmente per tante pietre per far scannellati (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*

8.8.1644 - A 8 agosto 1644. D. Pompeo Campitelli Marchese di Casabona paga D.ti 100, al Cav.re **Cosmo Fansago** e Giacomo Barbieri a comp.to di D.ti 700 et in conto di D.ti 1100, per lo prezzo, di uno deposito seu Tumulo di marmo et mischi commessi con statua de tutto relievo con due puttini festoni et Arme che haveranno da fare ne la sua Cappella dentro la Chiesa di S. Luiggi di Palazzo dei PP. Minimi del Ordine di S. Francesco di Paula (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*
- 8 agosto 1644 **Cosimo Fanzago** e Giacomo Barbieri, di Carrara, promettono di lavorare nella detta cappella il tumulo con la statua (ASNa, Not.Giuseppe Forte, sch. 344, vol. 1, ff. 5-8; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.8.1644 - 18 agosto 1644. Alli deputati della Cappella del glorioso S. Gennaro D. 14. Et per loro ad Antonio Solaro et Francesco Mozzetti per loro fatiche in fare misure, apprezzo e relationi in scriptis dell'opere et lavori così di marmi et altra spesa che è stata necessaria per servitio della colonna nel largo dell'Arcivescovado del glorioso S. Gennaro fatto per lo cavaliero **Cosimo Fansagho** in virtù di conclusione della loro Deputazione con quali fatiche restano sodisfatti. E per essi a Pompeo Solari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*
- Solaro Antonio … Doveva godere di una notevole riputazione nell'arte sua, se fu chiamato frequentemente agli apprezzi delle opere dei suoi compagni … nel 1644 per quelle, niente meno, di **Cosimo Fanzago** nella Guglia di S. Gennaro (Borzelli, in Nap. Nob. VI p.79; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*

10.10.1644 - 10 ottobre 1644 … A Pompeo Campitelli marchese di Casabono duc. cinquanta e per lui al Cavaliero **Cosmo Fansago**, e Giacomo Barbiero a compimento di duc. ottocento cinquanta atteso li altri duc. 800 li fa complimento con una polisa di duc. cento per il banco del SS.mo Salvatore sotto li 3 di settembre prossimo passato e detti duc. 850 sono a conto di duc. mille e cento per lo prezzo di un deposito seu tumulo di marmi, e mischi commessi con statua di tutto relievo con due puttini festoni, et armi che haveranno da fare nella sua Cappella dentro la chiesa di Santo Luigi di Palazzo de padri minimi dell'ordine di Santo Francesco de Paula servata la forma del disegno sottoscritto de loro proprie mani, et istromento sopra a ciò stipulato per mano di notar Gioseppe de Forte sotto l'8 di Agosto al quale in omnibus si habbia relatione, e per esso **Cosmo Fansago** a mastro Jacovo Barbero per altritanti, e per esso a Pietro Barbiero per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337, p.230; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.160).*

19.10.1644 - 19 ottobre 1644 … Banco del Santissimo Salvatore pagate al cavalier **Cosmo Fansaga** D. 20 a conto di D. 200 che se li devono da questa Santa Casa prezzo e final pagamento de tutto lo lavoro e prezzo de marmi et mischi posti in opra per ornamento della cona di Nostra Signora nell'altare maggiore de questa chiesa come appare dalla partita de D. 15 pagatali per Banco del Monte della Pietà nel mese di settembre prossimo passato. Li Governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali n. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

22.10.1644 - 22 ottobre 1644 … A Giovan Camillo Cacace ducati 40.E per esso al Cavalier **Cosmo Fansaga**, disse sono a bon conto delle colonne, marmi e mischi et altri lavori che ha fatto e fa lavorare per servizio della sua cappella del Santissimo Rosario, sita dentro S. Lorenzo Maggiore de Napoli in conto delli quali per diversi banchi ha ricevuto altri ducati 3.440 e con il presente pagamento ha ricevuto ducati 3.480 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204; Guida, in Quaderni …, 2009 p.543).*

24.10.1644 - 24 ottobre 1644 ... Al Monastero di S. Lorenzo ducati 300. E per esso al cavalier **Cosmo Fansaga** e detti sono delli ducati 1.470 pervenuti in Nostro Banco e detti ducati 300 li paga a conto della fabrica del glorioso S. Antonio di Padova dentro detta chiesa. E per lui a Giulio Lazari (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 245; Guida, in Quaderni …, 2009 p.556).*

5.11.1644 - 5 novembre 1644 ... A Giovan Camillo Cacace ducati 40. E per esso al cavaliero **Cosimo Fansaga**, e se li pagano a buon conto fra di loro per le colonne, marmi mischi et altri lavori che ha fatti e fa lavorare per servizio della sua cappella del Santissimo Rosario sita dentro Santo Lorenzo Maggiore di Napoli in conto delli quali ha ricevuto per diversi banchi altri ducati 3.520 che uniti con li sopradetti ducati 40 fanno la somma di ducati 3.560 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204; Guida, in Quaderni …, 2009 p.543).*

15.11.1644 - 15 novembre 1644 ... Al Monastero di S. Lorenzo ducati 40. E per esso al Cavalier **Cosmo Fansaga** a conto de lavori di marmi e mischi che fa nella cappella del glorioso S. Antonio di Padua in loro chiesa e se li pagano di propri denari di detto Monastero pervenutoli dalla summa di ducati 1.470 nel nostro Banco da Geronimo Imparato per causa della morte del padre maestro Egidio della Guardia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 244; Guida, in Quaderni …, 2009 p.555).*

5.12.1644 - 5 dicembre 1644 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 30. E per loro al cavalier **Cosmo Fansago** a conto di D. 150 per resto e final pagamento de tutto lo lavoro e prezzo de marmi e mischi posti in opra per ornamento dell'altare maggiore dove sta riposta la cona de Nostra Signora (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 244; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

10.12.1644 - 1644 a 10 di Xbre ... f. 671 A Gio. Camillo Cacace d. quaranta e per lui al Cav.ro **Cosmo fansagha** d.e seli pagano à buon conto fra di loro delle Colonne Marmi Mischi et altri lavori che ha già fatti e fà lavorare per serv.o della sua Cappella del ss.mo Rosario sita dentro s.to. Lorenzo Maggiore di Nap.in c.to delli quali ha rec.ti per diversi banchi altri d. 3840 li quali gionti con il presente pagam.to fanno la summa di d. 3880 e per esso a Paolo Muri per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 336, p.499; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.265; Pinto, Revisione 2023).

19.12.1644 - 19 dicembre 1644 … Al Presidente Giovan Camillo Cacace D. 40 et per lui al Cav. **Cosmo Fanzago** ... a buon conto ... delle colonne marmi mischi et altri lavori che ha fatto et fa lavorare per servitio della sua Cappella del SS.mo Rosario dentro S. Lorenzo Maggiore di Napoli in nome del quale have ricevuto ... altri D. 3880 li quali gionti al presente pagamento fanno in tutto la summa di D. 3920 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 351; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

1644-1656 - Nel concludere la ricerca sulle sculture anzidette, sembra opportuno restituire a Cosimo Fanzago un'opera molto significativa. Si tratta della "Immacolata Concezione" che ora si trova nel cortile del Seminario arcivescovile di Capodimonte. Gli straordinari pregi della statua mi avevano impressionato tanto da attribuirla, in intellectu, al bergamasco, sia per le consonanze stilistiche sia perché non si saprebbe, altrimenti, a quale artista napoletano del Seicento assegnarla, data l'altissima qualità che non collima col livello piuttosto modesto degli altri scultori coevi. Intanto, nel Chiarini leggevo che presso l'Opificio di Pietrarsa, nella chiesa di "Maria SS. Immacolata … si venera una bella immagine rotonda, piú grande del vero, della Beata Vergine, che è pregevole lavoro di marmo del Cav. **Cosimo Fanzaga** ...". Quando l'amico Mons. Strazzullo mi ha cortesemente comunicato che la "Madonna" del Seminario proveniva da Pietrarsa, l'ho senza esitazione legata alla su trascritta notizia. Infine, il riconoscimento sicuro della "Immacolata" attualmente nel palazzo reale a Tito Angelini ha finalmente eliminato un'attribuzione tradizionale ma insostenibile; d'altra parte, circa la regia cappella il testo seicentesco del Celano (che vide la statua del Fanzago collocata sull'altare in sostituzione di un dipinto di Ribera) non trova conferma nelle aggiunte del Chiarini, secondo il quale "le antiche dipinture ed i lavori di scolture furon tolti via per la novella forma datale circa dieci lustri or sono e d'allora non rimase dell'antico se non la sola vólta dipinta ...". Di conseguenza, non rimane da trarre che una sola ed importante conclusione, vale a dire che la "Immacolata" realizzata per l'altare della cappella in palazzo reale è tutt'una con quella che qui viene pubblicata per la prima volta e che deve aver subito due spiegabilissimi e attendibili trasferimenti, l'uno in epoca napoleonica a Pietrarsa e l'altro di alcuni decenni fa al Seminario. E pertanto, ritroviamo un'opera di grande interesse eseguita dal Fanzago verso la metà del secolo, quando ormai era tutto intento alle note imprese architettoniche. Il termine post quem è assicurato dal bando sottoscritto da Francesco Antonio Picchiatti l'8 settembre 1644, in seguito alla decisione vicereale di riprendere i lavori di fabbrica nella cappella regia per portarli a compimento con sollecitudine. L'ante quem è, invece, il 1656, l'anno in cui ebbe termine la permanenza del Fanzago presso i monaci di S. Martino, dato che nei documenti relativi alla conseguente lite, lo scultore venne accusato di essersi servito abusivamente di marmi acquistati dai Certosini ricavandone opere per altri committenti, "come per la Statua della Madonna a Palazzo". Se si considera che nel '47 scoppiò il moto popolare capeggiato da Masaniello e che nel '51 risiedeva a Roma, è molto probabile che l' "Immacolata" sia stata realizzata poco prima della pestilenza (1656), o poco dopo (Strazzullo, Architetti …, p.280-281 e 181-182; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.180).*
- L'arch. Gaetana Cantone molto cortesemente mi informa di aver letto, nel corso della sua ricerca fra le carte dei Monasteri soppressi presso l'archivio di Stato di Napoli, un documento in cui si dice: "di più il Cav. deve far buono al Monastero un pezzo di marmo, che pigliò per la statua della Madonna che sta' nella Cappella reale di Palazzo, che se lo pigliò in tempo di Sig. Conte Pignoranda olim viceré". Il cavaliere era, naturalmente, il Fanzago e l'atto fa parte del carteggio per la lite fra l'artista e i Certosini (fascio n. 2156).

Gasparo de Bragamonte y Guzman, conte di Penaranda, fu viceré di Napoli dal 1659 al 1664; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.185).*
- E di tali “sodi ornamenti” è il caso di indicare taluni esempi splendidi nel lavabo della sacrestia nella cappella del tesoro al duomo, nella base marmorea della “Immacolata” eseguita per i certosini e di cui si dirà in seguito o, infine, in quel mascherone ornamentale del pozzo nel chiostro grande di S. Martino che spiega l'eccezionalità di taluni episodi altrimenti inesplicabili come le magnifiche acquasantiere della chiesa del Monte della Misericordia e le non meno riuscite, ma finora trascurate, protomi sul sarcofago della tomba per Paolo de Sangro (m. 1642) nella cappella S. Severo che da sole basterebbero a convalidare l'impronta chiaramente fanzaghiana dell'intero sepolcro e ad escludere l'attribuzione della ragguardevole opera a tal Mencaglia Giulio da Carrara (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.183).*

... - Il legame dell' “Immacolata” con l'attività svolta nel convento di S. Martino dal nostro scultore è avvalorato da un'altra prova. Nella chiesa dei Certosini, infatti, è esposta un'opera simile, inserita proprio al centro degli stalli del coro. Le vistose analogie formali e di contenuto espressivo con la “Madonna” del Seminario inducono ad assegnare al Fanzago anche il modello per questo mirabile esemplare. Certe sprezzature della forma e l'accentuato verticalismo persuadono a ritenere leggermente anticipata, rispetto all'opera in marmo, l'esemplare di S. Martino. Infine, sebbene il Celano ed il De Dominici diano a Gian Domenico Vinaccia la statua dei Certosini, ritengo che la parte avuta da quest'ultimo sia consistita nell'eseguire la fusione da un modello fanzaghiano, esattamente come era avvenuto all'incirca in quel tempo o poco prima per il busto di S. Bruno, ora nella cappella del Santo (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.183).*

1645 - Fanzago ... La moglie risulta morta fin dal 1645 (Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.23).*

c.1645 - *Intorno al 1645 l'architetto Cosimo Fanzago tentò di «soffiare » all'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo l'ufficio di Ingegnere Maggiore del regno. Era già riuscito a brigare nelle alte sfere, fino a strappare il privilegio da Filippo IV, quando il Gisolfo, venuto a conoscenza dell'ignobile sgambetto, si diede da fare per conservare una carica meritata per lunghi anni di servizio. Ecco la minuta del ricorso di Onofrio Antonio Gisolfo al viceré di Napoli contro le pretese del Fanzago.* « Ex.mo Signore. L'Ingegniero maggiore **Honofrio Antonio Gisolfo** espone a V. E. come havendo servito Sua Maestà vinticinque anni continui nella sua professione d'Ingegniero in occasioni importantissime non solo per il Regno di Napoli, ma in Francia et in altre parti, con grandissimo risico de sua vita et sodisfatione delli ministri de Sua Maestà, come appare dal volume delli suoi servitii, attenti li quali Sua Maestà l'ha fatto gracia del officio di Ingegniero maggiore de questo Regno, come appare dal suo real privilegio spedito a' 16 d'Aprile 1643 et esecutoriato in Napoli, havendo dato il supplicante il debito giuramento in mano de l'illustre Marchese de Torella Consigliere Capecelatro, et assentatosi il solito salario nelli libri della Scrivania de Razione, et come tale trattato da V. E. che l'à inviato nella provincia d'Otranto con l'occasione de l'armata del Turco, ultimamente l'è pervenuto a notizia che un Cosimo Fanzago, il quale non è vassallo de Sua Maestà ma della Republica de Venetia, et il quale però non ha servito 25 anni et in terra et in mare Sua Maestà, come il supplicante, che penitus non ha fatto nessun servitio alla Regia Corte, habbia sorretticiamente esposto alli Signori del Consiglio de Italia che l'assertiva del supplicante sia subreptitia, cum riverentia, cioè il supplicante habbia espresso che Bartolomeo Picchiatti et Curtio Zagarella et dopoi la morte delli quali Sua Maestà havea concesso il detto officio, in tempo che il supplicante hebbe la detta gracia erano già morti et che il supplicante habbia esposto che erano vivi. Et perché, Signore Eccellentissimo, il supplicante have esposto la verità pura et detto Cosimo è quello che have detto la bugia, cum riverentia, atteso il Picchiatti se sepelì in ecclesiastica sepultura a 2 d'Aprile 1643 et il privilegio del supplicante è spedito in Madrid a' 16 del istesso mese et anno, de modo che la gratia fu concessa tre mesi prima che Picchiatti fusse infermo; et a rispetto de Curtio non se ne have notitia in Napoli, perché nel 1632 fu dal Signor Conte de Monte Rey inviato in Spagna et non se hebbe notitia della sua morte a Napoli se non alla fine de Luglio 1643, et così sei mesi dopoi che il supplicante ottenne la gracia da Sua Maestà, atteso per prima dalla moglie, figli et parenti del detto Curtio, che stanno in Napoli, sempre se tenne vivo et sano sino al detto mese de Luglio 1643 che venne la nova che era morto nella città de Tarracona, conforme consta notoriamente etiam per scritture publiche, in modo che il supplicante era impossibile che in Napoli havesse possuto sapere se Curtio era morto o vivo nella città de Tarracona, giacché alla Corte de Sua Maestà non si sapeva. Per tanto giaché il supplicante non è né in dolo né in colpa, et li meriti delli suoi servitii fatti et che in ogni occasione è pronto de fare in servitio de Sua Maestà, spera che debbia essere amparato et protetto nella sua giustitia non solo in Napoli da V. E., ma anco che l'Eccellenza Sua per gratia speciale et per resarcire lo honore del supplicante ne facci relatione a Sua Maestà et alli Signori del Consiglio de Italia, acciò informati faccino complimento de giustitia al supplicante. Et interim, acciò il supplicante, che sta in possessione cum titulo de Sua Maestà et bona fide, non sia ammosso de fatto, supplica V. E. comandare che non solo non se dia exequatur al preteso privilegio che forse havesse ottenuto detto Cosimo, ma che s'empari il sigillo della Cancellaria et s'ordini alli Signori

Regenti che, inconsulto V. E. et inaudito il supplicante, che sta in possessione, non se innovi nessuna cosa in detto negozio, acciò se veda chi ha esposto la verità a Sua Maestà e quale privilegio è subreptitio, et lo receverà a gracia da V. E., ut Deus etc. » *(Manca la data).* Il documento dev'essere del 1645 perché il Gisolfo invoca in sua difesa i venticinque anni di servizio alle dipendenze della R. Corte. E sappiamo che ebbe la nomina nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

6.2.1645 - 6 febbraio 1645. A Francesco Antonio Madalena D. 100. E per lui a Gio Batta de Pino, Pietro Laviano, Onofrio di Lione e Filippo di Maria pittori a compimento di D. 250 in conto di D. 350 che importa il partito per essi fatto con il cavalier **Cosimo Fanzago** della pittura della facciata di fuori dell'Arcivescovado di Napoli et di tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stillato che si fa dentro detto Arcivescovado per l'esequie della Morte della felice memoria della Regina nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

14.2.1645 - 14 febbraio 1645. A Francesco Antonio Maddalena D. 60. E per lui a Titta del Pino, Honofrio de Leone, Filippo de Maria e Pietro Laviano a compimento di D. 310. E sono in conto di D. 350, quali se li pagano per la pittura di tutta la facciata di fora dell'Arcivescovado et tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stellato per servitio della castellana così pattuito fra detti pittori ed il cavalier **Cosmo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

14.2.1645 - 14 febbraio 1645 … A Francesco Antonio Madalena duc. cento cinquanta e per lui a Lonardo Cimmino a compimento di duc. cinquecento cinquanta et in compimento di duc. seicento quindici che importa il partito ad esso fatto per la giunta della Castellana per l'apparatura delli lutti dentro l'arcivescovato di Napoli e li festoni di teleghe d'argento conforme il desegno et armaggi per detto apparato, et tenelle per requadrare li pelieri, le borde e trave che serviranno per chiudere la nava della Croce conforme la minuta fatta per il Cavaliero **Cosmo** con l'apparatura di tutta la Chiesa, tutte le sedie del officio e baronaggi, et altro conforme a detto partito quale pagamento lo fa in virtù di mandato a lui diretto e spedito per detti Signori, che l'altri duc. 400 per detto compimento li ha ricevuti da lui per banco della Pietà e per esso a Carlo de Capua per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.242; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*
- Fanzago nel 1645 disegnò apparati funebri nel Duomo di Napoli (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

11.4.1645 - 11 aprile 1645 ... Al Presidente Giovan Camillo Cacace ducati 20. E per lui al cavalier **Cosme Fansaga** a buon conto fra di loro delle colonne marmi e mischi et altri lavori che ha fatto e fa lavorare per servizio della sua cappella del Santissimo Rosario sita dentro San Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 248; Guida, in Quaderni …, 2009 p.543).*

22.4.1645 - A 22 aprile 1645. Li Governatori della Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli pagano D.ti 50, al Cav.re **Cosmo Fansago** a conto di D.ti 95, che se li devono per resta di D.ti 4794, e grana 6, e tutti sono cioè D.ti 4544.6, per saldo et final pagamento de tutto lo lavore et prezzo de marmi et mischi posti in opera per ornamento de la Cona et Altare Maggiore della nostra Signora titolo di questa Chiesa, come distintamente appare dalla relatione fatta da Francesco Valentino scarpellino con saputa di esso Cav.re **Cosmo**; et D.ti 250, sono per la statua de mezzo relievo di marmo de Dio Padre, dichiarando che resta a conseguire D.ti 45 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*

9.5.1645 - 9 maggio 1645 … Al sig. Presidente Giovan Camillo Cacace D. 30 e per lui al Cav. **Cosimo Fanzago** a buon conto fra loro, delle colonne, marmi, mischi et altri lavori c'ha fatto e fa lavorare per servizio della sua Cappella del SS. Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 354; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

18.5.1645 - 18 maggio 1645 … Al Presidente Giovan Camillo Cacace D. 30 et per lui al Cav. **Cosimo Fanzago** ... a buon conto fra di loro delle colonne, marmi, mischi, et altri lavori, che ha fatto e fa lavorare per servizio della sua Cappella del SS. Rosario sita dentro S. Lorenzo Maggiore di Napoli ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 355; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

26.3.1646 - A 26 marzo 1646. Il P.e Flaminio Magnati paga D.ti 50, al Cav.re **Cosmo Fansago** in conto delle Statue che sta facendo per la loro Cappella de S. Ignatio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*
- Casa Professa di Napoli ... Cappella di S. Ignazio ... Per l'esecuzione di tali lavori occorsero nove anni, infatti nel marzo 1646 il P.re Flaminio Magnati pagava al Cav. **Cosmo** 50 duc. "in conto delle Statue che sta facendo per la loro Cappella de S. Ignazio" (d'Addosio, in ASPN. 1921, p.171).

1646c. - Inoltre lo "scribente" assegna al Fanzago anche la R. Cappella di Palazzo. Errore gravissimo, perchè la R. Cappella, dai tempi del Vicerè Medina agli ultimi re borbonici, fu di assoluta competenza dei RR. Ingegneri e Architetti pro tempore. Del Fanzago c'è nella R. Cappella, soltanto una statua marmorea sull'altar maggiore, in sostituzione d'un pregevole dipinto del Ribera, che prese la via della Spagna (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.26).*
- Contrariamente a quanto scrive Prota-Giurleo, la statua del Fanzago non si trova nella Cappella Reale. Essa vi fu tolta nel 1815 e ora si trova nel Seminario Arcivescovile di Capodimonte (R. Mormone, Sculture di Cosimo Fanzago, in "Napoli nobilissima", 1970, IV-VI, p.180-182; Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.31).*

18.8.1646 - Ad allargare l'orizzonte, a far più luce su questa vicenda, viene un'altra lettera, piuttosto dura nei confronti del Fanzago, spedita dal Gisolfo al viceré il 18 agosto 1646: «Ill.mo et Ecc.mo Signore, Honofrio Antonio Gisolfo vassallo di S. M. dice a V. E. come in consideratione de 26 anni de servitij continui fatti a S. M. nella professione del Ing.ro cossì in questo Regno come nella costa di Francia, non solamente con il detto carrico ma servendo con una compagnia d'infanteria nell'occasione, conforme dal volume de suoi servitii appare, fu servita S. M. honorarlo con il carrico de Ingegniero Maggiore, et havendo esercitato da tre anni questo officio con quella puntualità e fedeltà che si deve, ha inteso che **Cosimo Fansago**, scoltore della Republica de Venetia, con denari et altri mezzi potentissimi ha interceduto il medesimo officio et il Consiglio Supremo ha spedito cedola a V. E. che facci executare il detto privilegio al detto Fansago, il quale non ha servito mai S. M., né è professione sua, et in particulare della fortificatione non è esperto, conforme deve essere chi ha l'officio predetto, che perciò si deve supponere che sorrettitiamente, cum reverentia, l'habbia ottenuto, et che S. M. non l'haverìa fatto la gratia si havesse saputo ciò, né il Conseglio predetto havrebbe spedito la cedola. Pertanto supplica V. E. se degni informarsi della qualità et habilità dell'uno et dell'altro in questa professione, et li servitij, et quello che li parerà atto al detto officio rappresentare a S. M., et fra tanto non sia amosso dalla sua quieta e pacifica possessione». In un altro foglio si legge: « Che detto Cosimo non habbia mai servito S. M. né altro Principe è cosa notoria, né mai potrà mostrare scrittura de servitio alcuno, et signanter nell'Architettura Militare, che non sa che cosa sia» (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.182).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et **Cosmo Fonsago** de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi {…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} Constantino Marasi, Francesco Valentino et Donato Vannelli {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto Constantino Marasi, et dal detto Cosmo Giuliano Finelli, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era Antonio Solari, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti Antonio Solari et Giuliano Finelli fatto il loro apprezzo della prima robba ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti Giuliano Finelli et Antonio Solari, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo consideratione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti Antonio Solari et Giuliano Finelli, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto

del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero **Cosmo Fonsago**, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et Costantino Marasi dalla sua parte, e dalla parte del {…} Giuliano Finelli, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor **Cosmo Fonsago** di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor **Cosmo Fonsago**, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero **Cosmo Fonsago** con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de Giuliano Finelli atteso parere espediente al presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere **Cosmo Fonsago** eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti Costantino Marasi, e Giuliano Finelli uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} Mozzetti, Ant(oni)o Solaro, e Dionisio Lazzari delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con Giuliano Finelli da lui {…} Costantino Marasi detto unitamente e per quello che si considera con la maggior {…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto Costantino Marasi, Francesco Valentini, et Donato Vannelli et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eligo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti Costantino Marasi et Giuliano Finelli faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico Antonio Solaro. **Cosmo Fonsago**. Per ademplire quanto nel sudetto albarano si conviene ci siamo convenuti in detta Cappella noi tre eletti Costantino Marasi, Giuliano Finelli et Antonio Solaro terzo eletto per detto apprezzo molte volte visto e revisto e considerata et riconsiderata la qualità e valore di detta opera et discorso fra di noi tre, et anco inteso il parere d'altri huomini di detta opera et discorso fra di noi tre et anco inteso il parere d'altri huomini di detta professione et in particolare di Giovanni Mozzetti et Dionisio Lazzari nominati nel sopradetto albarano, che essendosi ristretti fra di noi tre per ultimare detto apprezzo ci siamo ritrovati in alcune differenze con Costantino Marasi per [140 br] tanto {…} la maggior parte {…} Tutti li piani che sono in detta Cappella similmente di marmi {…} secondo detta misura sono docati 13 ¼. {…} S'apprezzano a carlini {…} il palmo {…} ducati sette, carlini quattro, grana 15, ducati 7.4.15. Tutti li lavori di comesso con li stalli secondo detta misura sono ducati 260 ½. {…} S'apprezzano a carlini diciotto il palmo che tanti chostano ducati quattrocentosittantanove e grana cinque ducati 469.0.5. Tutti li lavori di commesso senza li stalli secondo detta misura sono ducati 453 1/5. [140 bv] Si apprezzano a carlini venti al palmo che im{…} ducati settecentosittanta tre carlini quattro, ducati 773.4. Tutti li lavori di fogliami comissi e quelli {…} come quelli che sono nelli {…} pilastri dove si ha da voltare l'arco della Cappella tanto quelli dell'affacciata {…} quanto quelli che rivoltano dentro detta Cappella e quelli delli quattro piedistalli accosto li paragoni per li epitaffii, et le sei facie dinanzi delli mezzanili, et anco di sotto tre angoli attorno li ovati dove dicono {…} retratti uniti insieme secondo detta misura sono {…}. Si apprezzano a ducati undici e mezzo il palmo, che importano ducati duemilacentocinquantaquattro e grana sedici e due terzi di grano, ducati 2154.0.16 2/3. Tutti li altri lavori di fogliami comissi, cioè quelli di minor fatiga e spesa, come quelli nelli intervalli e rivolte de' mezzanili e nel zoccolo sotto de' mezzanili e nelli membretti di verde e di breccia di Francia, e quattro fiori al'altezza di detto mezzanile, e quelli nel fregio di breccia di Francia, uniti tutti insieme secondo detta misura sono ducati 145 ¾. Si apprezzano a ducati sei il palmo, che importano ducati ottocento e settantaquattro, carlini due e grana dieci, ducati 874.2.10. Il fogliamo, e li quattro fiori di commisi, che sono in terra nell'entrare in detta Cappella sotto l'arco secondo detta misura sono ducati 28. 2/14. [140 cr] Si apprezzano a ducati quattro il palmo che importano ducati centotredici, carlini tre, grana quattro e due terzi di grana ducati 113.3.4 2/3 Il lattero [?] {…} pietra di Palermo come sono {…} cappella {…} sono ducati 123. 2/4 [?] Si apprezzano a ducati quattro al palmo che importano ducati quattrocento e novantacinque, ducati 495. Il {…} delli gradi di pietra di Palermo secondo detta misura sono ducati 50. 19/24. Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importano ducati centocinquantadue, carlino uno, grana decessette e mezza, ducati 152.1.17. {…} Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importa ducati ducento e sette, carlini tre, grana 6 e due terzi di

grano 207.3.6 2/3. Tutto il lavoro fatto {…} hanno a ponere li misteri fatto di breccia di Verano [?] e commisso secondo detta misura sono ducati 20 ½. Si apprezzano a carlini trentacinque il palmo che importano ducati sittantuno, carlini tre, grana quindici, ducati 71.3.15. Li doi paragoni dove dicono habbiano andare le lettere secondo detta misura sono ducati 31. 5/12. Si apprezzano conforme al presente si trovano a ducati quattro e mezzo il palmo, ch'importano ducati centoquarantuno, carlini 1.17 ½, ducati 141.1.17 ½ [140 cv] {…} festoni attaccati altre due cartelle di pardiglio e marmo accosto li termini della finestra, ch'è sopra l'altare di detta Cappella, le quattro cartelline commisse attaccate alli membretti delli mezzanili et anco le due base tonne, che sono sotto le colonne si apprezzano tutti uniti insieme e conforme al presente se ritrovano una rosa nelli pilastroni ducati mille e trentasei, ducati 1036. Tutta la sudetta opera e quella che al presente si ritrova posta in opera, e conforme al presente se ritrova importa ducati settemilaottocento vintiquattro, carlini uno, grana deciotto et un sesto di grano, e questa è la summa delle sopradette partite dichiarate 7824.1.18 1/6. [140 dr] E questo è quanto giudicano e apprezzano detta opera, come sta a sopra nostro giudizio {…} Io Giuliano Finelli affermo {…}. Io Antonio Solari affermo {…}. |141r| Così ancora non debbiano continuare li lavori di lapislazzari et oltramarini et pretoline in altre parti, eccetto nelli luoghi et nella forma che il detto Signor Presidente Giovan Camillo dichiararà con scrittura firmata di sua mano, et anco la pietra cominciata per il presente altare, quale similmente resti ad esso Cavalier Cosmo. Et a rispetto dell'altre cose che pretende detto Cosmo havere destinare o preparare per detta Cappella, si è convenuto che debba il detto Cosmo dare lista distinta delle cose predette, loro quantità, qualità et in che stato al presente sono, quale lista firmata di sua mano la debba consignare al detto Signor Giovan Camillo entro giorni otto, acciò quella vista e considerata poscia risolvere quello che sarrà di raggione fra tanto che sopra di ciò {…} resolutione né si debbia in dette cose continuare il lavore, né {…} alcuna {…} di nuovo atteso dichiara detto Signor Presidente, che per {…} fusse tenuto riceverli non intende pagarli, {…} giustamente vaglino, secondo il stato {…} saranno, quando saranno {…} con il detto Signor Cosmo d'accordio. Item è convenuto {…} fra lo spatio de due mesi da hoggi si debbia bonamente aggiustare et non potendosi convenire fra esse parti, si debbia decidere per giustitia, quale de le cose preparate per compire detta Cappella sia tenuto esso Signor Presidente riceverli et a che prezzo e secondo quale stato, cioè si conforme sono al presente, o pure in altro modo, quale dichiaratione fatta rispetto all'opere, che forsi si dichiarasse o, se convenisse, doversi pagare nel stato che al presente sia, si debbia pagare fra il termine di mesi quattro et rispetto all'opere che farsi si dichiarasse doversi pagare, dopo |141v| che saranno ridotti a perfettione, si pagaranno, dopo che saranno posti in detta Cappella a spese d'esso Cosmo et non prima conforme nell'opera presente si è posta et si paga come si è osservato. Et la misura di detta opera si farà da tre eligendi cioè uno da esso Signor Giovan Camillo, l'altro dal detto Cosmo et il terzo eligendo da esso Cosmo, uno delli tre (nomi)nandi da esso Signor Giovan Camillo et il simile ancora s'intenderà del'appr(ezzo) nell'istessa forma, come si è fatto nell'opera già posta et di sopra sta referito, solo le persone si eligeranno possono essere l'istessi, o altri saranno nominati dalli predetti nel modo di sopra espresso. Et perché sta designato che in detta Cappella si ha da fare {…} si dubita che per ingrandire la detta Cappella {…} havendo molto assottigliato le mura anco {…} che sosteneva detta Cappella non solamente {…} impedire di potersi fare Cupula {…} che il lavore di pietra {…} causarsi rovina o detrimento {…} opera fatta {…} ma che ne anche se impedisca il farne la Cupola conforme al desegno che lui dice tenere in mente, quale ha dichiarato fare con il tamburro per tanto sta convenuto che si faccia uno collegio delli predetti ingenieri et esperti insieme con il detto Cavaliero {…} si risolva il modo di fare la detta Cupola et nella forma che sarà risoluta insieme con li archi che tengono sotto di quella et lo di più, che sarà necessario per la sua erettione et sustentamento sia obligato farla fare esso Cosmo a spese di esso Signor Presidente fra lo spatio di due |142r| mesi a risico e pericolo d'esso Cosmo, il quale così per lo detto assotigliamento di mura et tagliata del pilastro et per la detta Cupola facienda a suo risico et pericolo ut supra obligarà al detto Signor Presidente o ad altri a chi spettarà, a tutti danni, spese et interesse. Item rispetto al danno seguito della Cappella delli Signori Rocchi che sta a mano destra di detta Cappella a rispetto alla cona sia tenuto esso Cosmo a rifarla per lo stucco, oro et lo di più si debbia aggiustare o dichiarare al modo predetto et dichiarandosi che tocca a lui, lo debbia rifare fra {…} sia {…} ad esso Signor Presidente rifarlo e ponerlo a conto del {…} Camillo et Cosmo si quietano ad invicem del'opera posta {…} contenuta nella misura et apprezzo et del prezzo di essa (invi)cem di tutte le cose predette et ciascuna di esse finale et {…} per Aquilianam stipulationem renuntiandam {…} di detto apprezzo et prometteno detti Signori Giovan Camillo {…} havere rata et ferma detta quietantia et {…} per qualsivoglia causa et raggione, ancorché fussero {…} a dimandare assolutione di giuramento et quello {…} non servire in iuditio ne extra. Item è convenuto che la fabrica fatta in detta Cappella s'apprezzi per esperti eligendi ut supra et si paghi per detto Signor Presidente quello che sarà di raggione. Et perché fra li lavori posti in detta Cappella et contenuti in detto apprezzovi è uno rosone grande apprezzato dalli predetti Antonio Solaro et Giuliano Finelli per docati sissanta inclusi in detti docati 7824, quali pretende esso Signor Presidente non essere tenuta a riceverlo, si come ne anco gl'altri cinque, quali dice detto Cosmo havere preparati per |142v| detta Cappella et che il detto Cavaliere Cosmo pretende il cont(eggi)o.Perciò sta convenuto che per lo presente pagamento che si fa al detto Cosmo del compimento delli detti ducati 7824 nel quale va incluso il rosone {…} intenda

pregiudicare alle pretensioni del detto Signor Presidente et del detto Cosmo, et però in caso forsi si dichiarasse essere non tenuto a {…}, il rosone resti per detto Cosmo, quale sia obligato {…} il detto prezzo delli docati 60.6 nelli restanti ducati 159.6 in questo che {…} l'avante per l'opera non apprezzata ancora resta {…} ad elettione del detto Cosmo. {…} Et promiserunt et convenerunt {…} quietationes et promissiones {…} semper etc. habere etc. ratas et contra {…} ratione, doli, mali, vis metuque {…} alterisque causae {…} impetrare etc. nec absolute {…} pro quibus omnibus observandis {…} prout ad unamquamque [sic] {…} ipsarum partium spectat etc., sponte obligaverunt se ipsos et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum haeredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc., una pars alteri presentibus etc., sub pena et {…} etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt. Presentibus iudice Clemente Bono {…} viri {…} regio adcontractus, domino Marco Antonio Cioffo {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

4.9.1646 - 4 settembre 1646 ... Al presidente Giovan Camillo Cacace ducati 500. E per esso al cavaliero **Cosimo Fansago** in conto di ducati 7.824 nelli quali da Antonio Solari et Giuliano Finelli è stata apprezzata tutta l'opera posta dal detto Cosimo nella sua cappella del Santissimo Rosario posta nella chiesa de San Lorenzo Maggiore, giusta l'istrumento per notar Giulio Avonnola. E per esso a Andrea Genutio suo genero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Guida, in Quaderni …, 2009 p.543).*

8.9.1646 - 1647, 13 settembre … Al Presidente Gio. Camillo Cacace, Ducati 14 e per esso al Cavalier **Cosmo Fanzago**, a compimento di ducati 234, atteso li altri 220 l'ha ricevuti, per effetto dell'Albarano firmato da lui et da esso nel mese di settembre dell'anno 1646, quale si conserva presso il Notaio Giulio D'Avandola, per istrumento fatto tra essi con cui si è obbligato di adempire detto Cavaliere tutta l'opera fatta da lui nella sua Cappella del Santissimo Rosario sita dentro S. Lorenzo Maggiore di Napoli alli 8 di settembre 1646 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262, p.51; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*
- Il secondo documento ci assicura che l'istrumento col quale - presso il notaio Giulio D'Avandola - Giovan Camillo Cacace diede incarico a **Fanzago**, per la sua cappella in S. Lorenzo Maggiore, è del settembre 1646; anno in cui verosimilmente cominciarono i lavori dei marmi commessi (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

15.9.1646 - Al reggente Giovanni Camillo Cacace, Ducati 40 e per esso al Cavalier **Cosimo Fanzago** e disse esserno a compimento di ducati 1885, a conto dell'opera che lui dice haver fatto nella sua grande Cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli, dopo averla misurata et apprezzata a tutto il 15 di settembre 1646 e con firma del detto cavalier Cosimo e di Salomone Rapi maestro marmoraro e mischi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280, 2 gennaio 1652, p.8; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

14.11.1646 - 14 novembre 1646. A Bartolomeo Quaranta D. 33,33. E per esso ad Alonso d'Angelis. E per esso a Francesco Amodio et Onofrio de Franchi a compimento di ducati 100 per tutto l'intaglio hanno da fare con le statue per l'altare si farà a Palazzo per la prossima festività della Conceptione per li Signori della Regia Camera, iusta il disegno fatto dal **cavalier Cosimo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

14.11.1646 - 14 novembre 1646. A Vincenzo Barra D. 129,20. E per esso a Alonso d'Angelis, governatore delle due grana 25 ad onza della Regia Dogana di Napoli. E per lui a Marc'Antonio e Francesco Avallone a conto di ducati 230 per prezzo della macchina haverà da fare non solo dell'altare, ma anco delli coretti et ogni altra cosa de lavoro de legname per l'altare si farà a Palazzo della prima festività della Conceptione per li Presidenti della Regia Camera, iusta il disegno del **cavalier Cosemo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

1647 - […] Che il Cavaliero dica che il Mon(aste)rio non l'ha fatto mettere in opra non dice bene perché nell'anno del 1647 che furono le rivolutioni si ne fuggì de napoli a roma, e di tutte quelle opere che erano in terra dico quelle che sono ancora al presente perché non v'era disegni non si potevano mettere in opera perché li suoi levatori si havessero havuto li disegni havrebbero oprato in quellle (ASNa, Mon. sopp. 2157, fasc. 25, n. 18 c. 1v; Lofano, in I pittori del dissenso, 2014 p.175).*

20.4.1647 - A 20 aprile 1647. V.zo de Vicariis Padre del Monistero di S. Stefano e Bruno del Bosco paga D.ti 12, a comp.to di D.ti 20, al Cav.re **Cosmo Fansago** in conto del prezzo de la Custodia per la fattura delli due puttini haverà da far fondere per il piede di d.ta Custodia, et sono a comp.to di D.ti 250, che li altri D.ti 500,

sono stati da esso pagati pel Banco Sp.to S.to in più partite et tempi a Rafaele Maiterico per la costruttione delle altre Statue per servitio di detta Custodia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561).*
- 1647, 20 aprile. A Filippo Balestriero ducati dudici et per esso a Vincenzo de Vicarijs P.re del monastero di Santo Stefano et Bruno del Bosco sono anticipatamente per l'uscita finiendo a 4 maggio prossimo venturo 1647 per causa del piggione del primo appartamento detto lo bosco che detto Vincenzo gli have locato delle case di detto monastero site alla strada delli seggiolari a raggione di ducati 24 l'anno, mediante cautele per mano di notare di Sebastiano Focone con dichiarazione che resta da esso soddisfatto di tutte le pigioni passate et per esso al Cavaler **Cosmo Fanzaga** a compimento di ducati venti l'altri have ricevuti da esso contanti et sono in conto del prezzo della Custodia e per la fattura delli due puttini haverà da far fondere per il piede de detta Custodia et sono a compimenti di ducati 520 che l'altri ducati 500 sono stati da esso pagati per mezzo del Banco dello Spirito Santo di suo ordine in più partite e tempi a Rafaele Majterico per la costruttione dell'altre statue per servitio della detta Custodia (ASBN, Banco AGP, g.m. 257; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.277).*

25.6.1647 - **Fanzago Cosimo** … 1647, 25 giugno *Da Berardino Belprato D. 34 a compimento di D. 339,40 in conto di uno scrittoio di lapislazzolo che li sta facendo e che li haverà da consegnare* (ASBN, Banco AGP, g.m. 264; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.133).*

9.7.1647 - nell'anno 1647 a dì 9 di luglio il Cavaliere **Cosmo** fece pigliare il nostro Monasterio quattro pezzi di marmo grande di grandezza cioè d'altezza di palmi sei, e di longhezza di palmi dieci et dodici incirca, et anco di palmo cinque, et palmi sei incirca e di grossezza di palmi doi, in tre, incirca che erano circa carrettate numero 35 per esser pezzi di smisurata grandezza, et altezza si possono ponere per detti dieci sette la carrata che sarebbon docati cinque cento novanta cinque e questo vennero li suoi huomini con suo ordine a caricarli per il potaffio del popolo da ponersi nel largo del Mercato, e lui si hebbe docati due mila il Caparro di detto popolo, così è referito a noi dalli suoi lavoranti, si che il Monasterio pretende questa partita, tanto più che ebbe la quantità di denari di Caparro, e non fece operatione nessuna si che il Mnasterio di questa partita si ritiene pretensione (ASNa, Mon. sopp. 2157, fasc. n.n., c. 11v; Lofano, in I pittori del dissenso, 2014 p.175).*

17.7.1647 - 1417. 1647, luglio 17. Ai governatori della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli D. 30. E per loro al cavaliere **Cosimo Fanzago**, in conto degli annui D. 60 che gli si debbono per interessi d'un mutuo di D. 1000. E per lui al dottor Andrea Genuzio, suo genero, a conto d'interessi che gli deve per la dote assegnata alla sua defunta figliuola **Orsola Fanzago**. E, per il Genuzio, a Lorenzo Crasso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 375, p.561; Nicolini, Notizie …, II 1957).

17.7.1647 - 1538-1539. 1647, luglio 17. A Giovanni Camillo Cacace D. 39 e D. 30. E per lui al cavaliere **Cosimo Fanzago**, a buon conto di: *a)* D. 1114, *b)* D. 1110, per lavori che va facendo per conto del girante, che ne è proprietario, nella cappella del santissimo Rosario nella chiesa di San Lorenzo Maggiore (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 259, p.532; Nicolini, Notizie …, II 1957).
- (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 260; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.265).*

7.8.1647 - A 7 agosto 1647. Ludovico Cimino paga D.ti 700, al Cav.re **Cosmo Fanzago** a comp.to di D.ti 300, in conto dello Epitaffio che si fa al Mercato da questo Fidelissimo Popolo: e per me a Noxentio Mangani - firmato: **Cosmo Fansago** (ASBN, Banco AGP, g.m. 258; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.561; Capasso, in Nap. Nob. VI 1897, p.113-133).*

13.9.1647 - 1647 a 13 Sett.re Vernerdi … Al Pres.te Gio. Camillo Cacace d.ti quattordici e per esso al Cavalier **Cosmo Fanzagho** a comp.to di d.ti docentotrentaquattro che li altri d.ti 220 li hà rec.ti per diversi banchi detti d.ti 234 resto della summa delli d.ti 258 remasti in suo potere per effetto contento nell'Albarano firmato da lui, et da esso nel mese di sett.re dell'anno 1646 quale si conserva per n.re Giulio D'Avondola quale albarano quanto in esso si contiene et cosi anco l'insto fatto fra esso et lui stip.to nell d.o mese di sett.re per m.o di d.o n.re Giulio restano fermi et rati et particolarm.te quello che è obligato d'ademplire d.o Cav.ro per le cause per le quali restano in suo potere li d.ti d.ti 258 con dechiarat.e espressa che in loco delli detti d.ti 234 pagati della d.a summma delli d.ti 258 restano in suo potere altri tanta della quantità che li resta dovendo all d.o Cavaliero per l'opera fatta da lui nella sua Cappella del San.mo Rosario sita dentro S.to Lorenzo Maggiore di Nap. alli 8 di Sett.re 1646 e per tutto li 25 dell presente in conto della quale opera ha da esso rec.to per diversi banchi d.ti 1149 in diversi tempi come per la p.a fattali per lo b.co di S.to Eliggio nel passato mese di lug.o 1647 appare E per esso a Salamone Rapi per altritanti E per esso a Diego Santolia per altri tanta a lui d. 14 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262, p.51r; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377; Pinto, Revisione 2023).

17.9.1647 - 1647, 17 settembre. Al capitano Ludovico Cimino ducati 129 et per esso al cavalier **Cosmo Fansago** a compimento di ducati 700 in conto di quello che se li deve per causa dell'epitaffio che si fabbrica per servizio del fedelissimo popolo. E per esso a Nicola Scarpato per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 262; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.49).*

20.9.1647 - 1647 a 20 Sett.re Vernardi ... f. 484 All Pres.te Gio: Camillo Cacace paga d.ti diece E per esso all Cavalier **Cosmo Fanzagha** a comp.to di d.ti ducentoquarantaquattro che li alltri d.ti 234 li ha rec.ti per diversi b.ci et detti d. 244 esserno della summa delli d. 258 remasti in suo potere per leffetto contratto nell'albarano firmato da lui et da esso nel mese di Sett.re dell'anno passato 1646 quale si conserva per me Giulio de mondola … per l'opera fatta da lui nella sua Cappella del SS.mo Rosario sita dentro S.to lorenzo maggiore di Nap. a 8 7bre 1646 e per tutto li 18 dell p.nte in conto della quale opera ha da esso rec.ti per diversi banchi d. 1143 in diversi tempi come per p.a fattali per lo b.co di S.to Eligio nell passato mese di lug.o 1647 E per esso a Diego Santolia per altri tanta a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.562; Pinto, Revisione 2023).

24.9.1647 - A 24 settembre 1647 ... Il Capitano Ludovico Cimino paga D.ti 76, a comp.to di D.ti 900, al Cav.re **Cosimo Fanzago** in conto dell'Epitaffio che si fabbrica per servitio del Fedelissimo Popolo (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.562).*

1.10.1647 - Io Infrascritto **Cosmo Fanzago** o ricevuto dal fornaro di S. Eligio Domenico di Caro ducati centottanta per tanto pane per la maestranza dell'nuovo epitaffio che si fa per lo Fedelissimo Popolo nell mercato e per essere la verità o sottoscritto la presente di mia propria mano. In Napoli li 23 settembre 1647. **Cosmo Fanzago**. Si emetta Arp.a Eletto. - Il magnifico Compulsore se li faccia buoni dandone nota al magnifico Razionale. Napoli l° di ottobre 1647. Arpaja Eletto (ASMN, Cautele, t. LIX, a. 1647-1649, foll. 43-44; Capasso, in Nap. Nob. VI 1897, p.11/; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.174; Lofano, in I pittori del dissenso, 2014 p.175).*
- ASMN, Cautele, t. LIX c. 44: attualmente irrintracciabile (Lofano, in I pittori del dissenso, 2014 p.175).*

15.10.1647 - Io infrascritto Innocentio Mangani agiotante del Sig. Cavalier **Cosmo Fanzago** ingegnere maggiore di S. Maestà oricevuto dal Sig. Domenico di Caro fornaro di S. Eligio per ordine del sopradetto Cav. Cosmo ducati dieci, tarini 4, grane 8, quali sono per tanto pane che consegnato dalla 24 di settembre 1647 per sino alli 5 del mese di ottobre 1647, il quale pane eservito per la maestranza dell'epitaffio che si faceva per il Fedelissimo Popolo di Napoli e per essere la verità o fatto la presenta di mia propria mano, questo il 15 ottobre 1647. Innocentio Mangani. Manu propria (Cautele, t. LIX, a. 1647-1649, foll. 43-44; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.174).*

25.9.1648 - 25 settembre 1648 … A Francesco Maria Amodeo D. 10 et per lui al Cav. **Cosmo Fanzago** ... in nome et parte del Venerabile Monasterio di S.to Lorenzo Maggiore di Napoli ... per la opera fatta nella detta Ecclesia della Cappella di marmo del Glorioso S.to Antonio de Padua ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 378; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

13.2.1649 - 13 febbraio 1649 … A Fra Francesco Maria Amodeo D. 60 e per lui al Cav. **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 100 ... in nome e parte de propri denari del Convento di S. Lorenzo Maggiore di Napoli in conto dell'opra di marmo della Cappella del Glorioso S.to Antonio di Padua fatta in detta Chiesa, e l'altri D. 40 l'ha ricevuti in suo nome e per ponere alcuni lavori in detta Cappella Salomone Rapi ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 380; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*
- 1649, 13 febbraio. A Fra Francesco Maria Amodeo duc. 60 e per lui al Cav. **Cosmo Fanzago** a compimento di duc. 100 in nome e parte de propri denari del Convento di S. Lorenzo Maggiore di Napoli in conto dell'opra di marmo della Cappella del glorioso S. Antonio di Padova fa in detta chiesa, e l'altri duc. 40 l'ha ricevuti in suo nome e per ponere alcuni lavori in detta cappella Salomone Rapi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, p. 282; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.327).*

10.3.1649 - 1649, 10 marzo Da Fernando Orellano D. 250 a Salomone Rapi e Antonio Rauzino mastri marmorari, che li girano al **Fanzago**, disse se li pagano in nome e parte e di propri denari di Francesco Dias Pimenta capitano generale dell'armata et esercito del mare oceano per il deposito di marmo a soddisfazione del vescovo di Pozzuoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 220; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.133).*

10.5.1649 - A 10 maggio 1649. Fra Francesco Maria Amodeo paga D.ti 40, a comp.to di D.ti 400, al Cav.re **Cosimo Fansago** di cui D.ti 140, di suo ordine pagati a li Mastri che hanno lavorato nella Cappella di S. Antonio, et D.ti 400, ho pagato con dichiaratione che nell'accennata somma se ne includono D.ti 300, pagati da Giovanni Scurco elemosinaliter per d.ta Cappella, et detti D.ti 400, ho pagati in nome et parte del V.le Convento di S. Lorenzo Maggiore di Napoli ad esso Cav.re **Cosmo** in conto del lavoro fa di marmo per la Cappella del glorioso S. Antonio di Padua in d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.562).*

31.5.1649 - 31 maggio 1649 ... A fra Francesco Maria Amodeo ducati Quaranta. Et per esso al cavalier **Cosmo Fansago** disse a complimento di ducati 400 havendo ricevuti l'altri ducati 360, cioé ducati 210 per il banco della Pietà, ducati 140 di suo ordine pagati alli mastri che hanno lavorato nella Cappella de S. Antonio e 10 l'ha ricevuti de contanti. Et detti ducati 400 l'ha pagati dal mese di agosto prossimo passato in quà. Et detti ducati 400 l'ha pagati in nome e parte et di propri denari del Venerabile Convento de Santo Lorenzo Maggiore de Napoli ad esso cavalier Cosmo in conto del lavoro fa di marmo per la cappella del glorioso Santo Antonio di Padua in detta Chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; Guida, in Quaderni …, 2009 p.555).*

2.8.1649 - Primo Codicillo dello Spettabile Gio. Camillo Cacace, Reggente la Regia Cancelleria, stipulato a 2 Agosto 1649 et aperto a 8 Febraro 1659 … Nelli detti lati dalla parte di sopra più atto delli due cherubini dove dice il Cav.re **Cosmo** havervi designato ponere due statue de marmo de due santi; a me non pareno necessarie, et che sia spesa soverchia, onde non voglio che si pongano, et si non paresse bene, che quelli luochi restassero sforniti vi si faccia altro lavoro de minor spesa quanto sia possibile d'avante altare seu panno d'altare si faccia di marmo lavorato et Commesso vagamente in modo, che sia conveniente a tale cappella, ma non cossi sontuoso et di grossa spesa come l'altro che prima fece il detto Cosmo et fu da me refutato se ne facci il disegno, et se ci faccia matura deliberatione. Si farà ancora la tavola per le carrafine, et altro servitio quando si celebra come sta nella cappella del detto quondam Signor Principe di S. Agata in San Paulo, la Icona l'ha da fenire il Cavaliere Massimo de Massimi il quale in due partite per Banco ha ricevuto Ducati cento a conto, si procuri che la fenisca intieramente et se li paghi quello che sarà giusto. Per li quindici misterij del Rosario dalli lati di detta Icona si faccia in modo che sia durabile et vaghi come meglio parerà convenire, et la pittura d'essi la farà l'istesso Massimo, pregandolo a farle et cossi anche l'Icona con ogni industria et diligentia et con pittura vaga et che habbia aria allegra non mi essendo già mai piaciuto le pitture malinconiche, si faranno le vitriate alla Cupola, le più belle et polite, che sarà possibile. La cancellata voglio che si faccia simile a quella che sta ne la cappella del Signor Cesare Lubrano posta nella chiesa di Santa Maria degli Angeli de' Padri teatini d'echia, o pure conforme quella che sta nella cappella predetta del Principe di Sant'Agata in San Paulo quella de le due che si giudicarà più proportionata alla detta mia cappella (ASNa, Mon. sopp. 1262, f.250; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.229).*
- S. Lorenzo maggiore. Cappella Cacace … Era nelle intenzioni del **Fanzago** di porre, al posto dei due cherubini con frasconi, due statue di santi, rifiutate dal Cacace perché: "... non necessarie ... e di spesa soverchia ..." (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

5.10.1649 - 5 8bre 1649 «... tutte queste partite sono pagate a M.ro Gio. Gualtiero piperniero et M.ro Placido Rosanella che sono in tutto partite vinte per pipierni lavoratura e ponitura in opera nella affacciata della nostra Chiesa et altre parti » (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*
- (1649) ... Li piperni dell'Affacciata della n.ra Chiesa sono stati tutti somminis.ti da Michele Savese. Sono stati lavorati da Mastro Giovanni Gualtiero e M. Placido Rosanella. Il sig.r **Cosmo** ne tampoco viene nominato per parte di d.o lavoro ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

1650-1651 - Fanzago ... romana ... ma solo il soggiorno del 1650 e la collaborazione con il Rainaldi doveva essere determinante per la maturazione dei suoi mezzi espressivi. Le numerose soluzioni di pianta centrale, a circuito ottagonale, conservate presso l'Archivio di Stato di Napoli, stanno a dimostrare una ricerca continuata nel tempo e non applicata a determinate situazioni planimetriche; lo stesso progetto della chiesa di Pizzofalcone, uno dei primi studi, mostra di perseguire un motivo ispiratore e di tralasciare le caratteristiche del suolo, tra cui, per esempio, l'irregolarità del lotto e la preesistenza delle case del monastero che dovevano, poi, condizionarlo nell'ubicazione della chiesa rispetto agli ambienti conventuali (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.96).*
- Il Fanzago fu a Roma nel 1650 per il restauro di S. Lorenzo in Licina e di S. Maria in Via Lata; egli ormai in età avanzata poteva occuparsi solo di lavori di scarso rilievo, nell'ambiente romano dove erano di casa più importanti personaggi (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.96).*
- … Nel circostanziato documento compare la figlia di Cosimo, Vittoria, quella che il padre trattenne con sé a Roma, dal 1650 al 1651, abitando in via del Babuino … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

20.6.1650 - 20 giugno 1650 ... A Giovan Camillo Cacace ducati ventidue. E per lui al cavalier **Cosmo Fanzaga** a compimento di ducati 1.683 a buon conto dell'opera posta nella sua cappella del Santissimo Rosario dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli dopo vista, posta, misurata et apprezzata per tutti li ingegnieri di Napoli per tutto li 13 settembre 1646 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 34; Guida, in Quaderni …, 2009 p.544).*

10.12.1650 - 10 dicembre 1650 ... A Francesco Antonio e Carlo Starace ducati Trenta. E per essi al cavalier **Cosimo Fanzago**, dissero a conto de lavori di marmi e mischi della cappella del glorioso S. Antonio di Padua dentro la Reale Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli e sono per elemosine da essi fatta al detto glorioso Santo (ASBN, Banco del Popolo. g.m. 273; Guida, in Quaderni …, 2009 p.556).*

1651 - … la chiesa di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone (iniziata nel 1651), uno degli episodi salienti nel catalogo fanzaghiano, contrassegna eloquentemente l'autonomia dell'artista esplicata nell'eterodossa maniera d'intendere, su un parametro di insolita libertà, inflessioni linguistiche consacrate da stabili canonizzazioni. Questa fabbrica, a mio avviso, preannunzia la fase del "barocchetto" napoletano settecentesco, non meno di quanto si verificava nella scultura, in ordine alla vitalità dei motivi pittorici espressi sulle pareti ricoperte a stucco e non più adorne dei preziosi marmi "mischi". Inoltre, la soluzione triadica, presentata in facciata con tanta originalità su piano convesso, trova un efficace riscontro all'interno, nell'alternativa dinamica dalle tre cappelle maggiori alle quattro minori. È chiaro che in una siffatta lettura ci si avvede che l'impianto spaziale non sopporta più d'ancorarsi all'omogeneo modello ottagonale di partenza, ma appare permeato da una logica sincopata mettendo in luce quella vivace tensione già esibita nelle precedenti sculture. In tale atteggiamento, secondo me, va individuata la ragione profonda della crisi del classicismo in Fanzago rilevata giustamente di recente (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.179).*

24.4.1651 - Eodem die vigesima quarta mensis Aprilis 1651 Neapoli. In nostri presentia constitutis Illustrissimo Domino Regente Iohanne Camillo Cacace Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Salomone Rapi de {…}, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera, predictus vero Salomon, sicut sibi aptum etc. et ad conventionem devenit cum dicto Domino Regente sponte coram nobis non vi, dolo etc. et omni meliori via etc. promisit et convenit sollemni stipulatione etc. dicto Domino Regenti presenti etc. vulgariter loquendo di fare et fare lavorare dieci rose per la sua Cappella del Santissimo Rosario sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo di questa città conforme al disegno che si conserva in potere del detto Signor Regente sottoscritto dal detto Signor Regente et da esso Salamone, quali rose haverando da essere, cioè, il torchino di lapis lazzaro di tutto paragone, il verde antico, et il verde di Prato, il negro di Calabria, il rosso antico et di breccia di Francia, quali hanno da essere abbenati dalli migliori che potrà essere, et il giallo antico, et il bianco di marmore. Per prezzo et a ragione de' ducati vent'uno l'una, posta nelli tonni grandi de' pilastroni maggiori di detta Cappella, quali hanno da essere in conformità e grandezza del disegno, et che debbia essere de un palmo et onze sette per ogni verso conforme al detto disegno sottoscritto ut supra. Quali rose detto Salamone promette darle finite et poste a sue spese in detti pilastri per tutto il mese di luglio prossimo venturo del presente anno 1651. Et perché per finire et l(a)vorare detta opera ci bisognano lavoranti, tre o due, per questo detto Signor Regente promette pagare settimana per settimana al detto |237v| Salamone quello che bisognerà per li lavoranti per loro giornate, cioè alli mastri a raggione de carlini cinque il giorno, et alli secatori a raggione de grana venticinque per uno, et le quantità predette che pagarà detto Signor Regente debbia il detto Salamone excomputarle al prezzo delle dette rose. In conto della quale opera detto Salamone declara havere ricevuto dal detto Signor Regente ducati trenta per mezzo del banco di Sant'Eligio di questa città renuncians exceptioni etc. Et perché in detti pilastri vi è un rosone di marmo quale vi fu posto dal Cavaliero **Cosimo Fanzaga**, quale rosone fu apprezzato et pagato dal detto Signor Regente per quanto si va racordando, rimettendosi in tutto et per tutto all'instrumento rogato per mano di Notaro Giulio Avonola, et anco al apprezzo et pagamenti fatti. Il detto Salamone declara havere ridotto in suo potere il detto rosone, quale haverà da consegnare, siccome in presentia nostra promette al detto Cavaliero, et non ritrovandosi pagato detto rosone intieramente. In tal caso il detto Salamone promette fare excomputare la valuta d'esso dal detto Cavaliero al detto Signor Regente, nel residuo del prezzo, che detto Signor Regente forse dovesse al detto Cavaliero. Con altro patto che il pagamento che si farà dal detto Signor Regente per causa delli detti lavoranti, non ecceda ducati dieci più del opera, che si trovarà fatta et finita et posta nelli detti vacui, et di più, che il pagamento predetto ancorché l'opera in parte fusse posta, et il rimanente lavorata, non habbia da eccedere la summa de ducati cento settanta restando à pagarseli ducati quaranta quando |238r| detta opera in tutto et per tutto sarà finita et posta in detti vacui. Con patto ancora, che non dando detto Salamone finita et posta detta opera in detto tempo ut supra promesso, sia lecito al detto Signor Regente - se cossì vorrà - far fare detta opera ad altri ad

ogni danno, spese, et interessi del detto Salamone, et in tal caso sia obligato detto Salamone, siccome in presentia nostra promette, repigliarsi le dette rose, nello stato et modo come se ritrovaranno, et statim elasco detto tempo restituire al detto Signor Regente qua iuravit tutte le quantità che detto Signor Regente haverà pagate in conto di detta opera nelle quali quantità detto Salamone da hora all'hora nel caso predetto si constituisce ut supra personale et liquido debitore al detto Signor Regente presente etc. in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione etiam liquida preventione, cui preventioni etc. et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predictus Salamon cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit et promisit non uti et absque diminutione etc. et proinde presens instrumentum pro consequtione quantitatuum predictarum possit per dictum dominum Regentem etc. criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari contra dictum Salamonem in omni curia etc. iuxta formam ritus Magne Curie Vicarie et quod in continenti habeat promptam, paratam et expeditam exequtionem tam realem quam personalem, possint etc. etiam consequi etc. seu consequi facere etc. tam a dicto Salamone eiusque heredibus et successoribus quam a quibusvis eorum debitoribus et super quibusvis eorum bonis et iuribus presentibus et futuris et ab aliis quibuscumque forte obligatis et solvere debentibus vel volentibus |238v| etiam via exequtiva, absque partis citatione et iuris forma non servata solum presentis instrumenti et pacti vigore, more pensionem domorum huius civitatis Neapolis et obligationem liquidare dicte Magne Curie cum facultate agendi et variandi ad electionem etc. dicti domini Regentis etc., unica tamen solutione sufficiente, quia sic etc. ritu dicte Magne Curie Vicarie et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, quibus predictus Salomon cum iuramento coram nobis expresse renuntiavit et promisit non uti etc., et pro quibuscumque citationibus propterea faciendis predictus Salomon designat nostram curiam sitam in hac civitate Neapolis in platea seu frontispitio Venerabilis Ecclesie Sancti Pauli Theatinorum, etiam quod in ea tempore citationum predictarum nullus adesset vel habitaret seu amplius in ea officium notariatus non exercitaretur, que citationes modo premisso pro facienda valeant et teneant habeanturque ac si personaliter fierent, et non possit allegare absentiam nec terminum ad denuntiandum petere, quibus quidem absentie et termino ad denuntiandum ac etiam exceptioni hostice et aliis iuribus quibuscumque in contrarium forte dictantibus quomodolibet non obstantibus, predictus Salamon cum instrumento coram nobis expresse renuntiavit etc. et promisit non uti etc., et promiserunt et convenerunt predicte partes et quelibet ipsarum sollemni stipulatione etc. promissiones predictas etc. ac omnia predicta etc. semper etc. habere etc. ratas etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc., pro quibus omnibus observandis etc. predicte partes et quelibet ipsarum, prout ad unamquamque [sic] ipsarum spectat etc., sponte obligaverunt se ipsas partes |239r| et quamlibet [sic] ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum heredum, successorum et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. una pars videlicet alteri et altera alteri presentibus etc. sub pena et ad penam duplici medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt et iuraverunt etc. Presentibus iudice Francisco Galasso de Neapoli regio adcontractus, utriusque iuris doctore, Scipione de Martino, utriusque iuris doctore, Francisco Antonio de Mauro, clerico, Dominico Cagiano et Francisco Antonio Ozias [?], omnibus de Neapoli (ASNa, not. Giovan Carlo Piscopo, sch. 1032, prot. 14, cc. 237r-239r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.276).*

19.10.1651 - 19 ottobre 1651 ... Al regente Giovan Camillo Cacace ducati Dieci. E per esso al cavalier **Cosmo Fanzago** a compimento di ducati 1.821 in contro dell'opera che ha posta nella sua cappella del Santissimo Rosario sito dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, vista, misurata et apprezzata per tutto li 13 settembre del 1646 a Salamone Rapi per la suddetta causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 224; Guida, in Quaderni …, 2009 p.544).*

1652 - S. Domenico Maggiore … altare maggiore … macchina d'altare realizzata dal **Fanzago** nel 1652 (Lorello, in Nap. Nob. 37 1998, p.31).*

post 1652 - Relatione nell'opere letigiose del Cavalliere **Cosimo Fanzago** Imp[egnat]o con La Città di Napoli per l'opera della Guglia alla porta piccola dell'Arcivescovado in detta Città in detta opera fatta che fu per la mità, si ritrovò in mano docati sei mila di più del debbito prezzo che importava detta opera e quando fu fenita detta opera si ritrovò debbitore di docati quattro mila, et detta Città di Napoli, non havevano il Cavaliere con che pagarseli fece il sequestro alla casa di certi reliquiari di apis lazzari [sic], che erano di valore di docati milli; e li signano la casa dove habbitava per volercela levare per il resto del credito. Nella chiesa di Santo Lorenzo delli PP. Franciscani della Scarpa ad una Cappella di Sant'Antonio di Padua, fatta dal detto Cavalliere non ancora complito l'opera detti PP: ne fecero fare l'apprezzo ad uso dell'arte e restava debbitore detto Cavaliere in qualche migliara di docati mosse una lite come era Creditore; hebbe la sententia contra, et il credito di detti PP. fu posto, perché detto Cavalliere non have di che pagare. In detta Chiesa di S. Lorenzo ad una Cappella dello Regente Camillo Cacace dopo haver fatto spendere docati quindici mila in diversi ornamenti di marmi, et mischi; et dett'opera in detta Cappella non è più che quattordici palmi in

quadro, ancora non era finita l'opera detto Regente ne fece fare l'apprezzo da diversi mastri, et il Cavaliere restava debitore in migliara di docati dopo morto detto Regente il Cavalliere mosse una lita per creditore et detto la perse. Al monastero di Santo Stefano del Bosco della Religione dei Certosini [c. 1v] nella Provincia di Calabria ultra dell Regno di Napoli detto Monasterio convenne con il Cavalliere Cosmo ad Instr[ument]o di fare uno tempietto di marmo con diversi metalli mescati con uno Tabernacoletto di Rame indorato per ducati duodicimila, et si obbligava detto Cavalliere, che si ne mandavano più dell' aum [sic] predetto l'averebbe pagati dalli suo e si ge ne andava mezzo faceva uno Relatio et il Monasterio di S. Stefano ne hebbe il Cavaliere docati diecisette mila, et il detto Monasterio con poliza ne ha speso cinque altre mila, che sono vintidue mila si che l'have da detto Cavalliere restarebbono debbitore di docati diecimila. Il Monasterio di santo Bartolomeo di Tresultra in Campagna di Roma sotto il Governo di Frosolone della Religione Certosina D'Alessio Salamone Padre di detta Certosa nell'anno 1652 li die dare a fare una Custodia a detto Cavalliere, et perché si haveva pigliato docati settecento et non si ritrovava mai la strada di fare dett'opera fu necessario detto Monasterio farlo Carcerare che in questo tempo habbita in Roma, et detto Monasterio di S. Bartolomeo delli docati settecento, né si perse ducento, perché non gi era dove pigliara il credito. Nella chiesa delle Monache di S. Chiara di mosse una lita in [sic, s'intende "a riguardo"] una Cappelluccia di Marmo fatta dalli detto Cavalliere et si provò in detta lita per appresso fatto da Mastri; che il detto era debitore et non creditore. Nella Cappella Reale di Palazzo di questa città di Napoli al tempo del Conte Pignoranda olim Viceré di questo Regno in detta cappella fare uno ornamento di marmi mischi et detto Conte [c. 2r] li fece perdere l'opera di detta cappella, perché detto Cavalliero haveva posto marmi vecchi per nuovi et dipinti certi stucchi di colore di marmo et certe giarre di legname colorite di mise et ogni cosa diceva detto Cavalliere, che era malato et fu di ferito da detto Viceré che si pigliò collera, et ordinò più volte che quest'opera si buttasse a terra et ordinò detto Viceré che detto Cavalliere non si comparisse più avanti. Al tempo di D. Pietro d'Aragona Viceré di questo Regno di Napoli contractò con detto Cavalliero di certe opere et gli ne reccaparra, et in termine di due anni non si fece detta opera et detto Vicerè li mandò a sequestrare alla casa la facultà del dovuto credito. Ha letigato nella Città di Napoli questo Cavalliere con li PP. Zoccolanti riformati di questa città di Napoli dico quello di Santa Maria de gli Angeli, come anco li PP. Giesuiti Teatini, et altri, che questo teneva un stile di farsi dare denari soverchi che poi litigare con essi Padroni, et così ha fatto con li PP. Certosini delli Real Monasterio di S. Martino non solo ha improgliato l'opere, che sono in opera ma anco quelle che sono in terra perché vi è una quantità di migliara di docati di lavori in terra tutte opere principiate, che non gli è disegno né sito dove vanno che così procedeva con il Monasterio come ha proceduto con altri di gabbare et di pigliare quello che si doveva. in Napoli li PP. di S. Domenico maggiore di detta città principiò una piramide et promesso molto a detti PP. et non si osservò niente perché non faceva altro che pigliare denari et poi [c. 2v.] videro non gi era un modo di finire detta opera ne *** Lasciai stare li grandi debiti che haveva con incontanti di marmi lavoranti di marmi segati, et altri è noto a tutta la Città di Napoli questo è quanto posso riferire in questo dire (ASNa, Mon. sopp. 2157, cc. 1r-2v; Lofano, in Storia dell'arte 137/138, 2014 p.138).*

2.1.1652 - 2 gennaio 1652 … Al reggente Giovanni Camillo Cacace, Ducati 40 e per esso al Cavalier **Cosimo Fanzago** e disse esserno a compimento di ducati 1885, a conto dell'opera che lui dice haver fatto nella sua grande Cappella del Santissimo Rosario sita dentro la chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli, dopo averla misurata et apprezzata a tutto il 15 di settembre 1646 e con firma del detto cavalier Cosimo e di Salomone Rapi maestro marmoraro e mischi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 280, p.8; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

post 18.2.1652 - {…} Nel mio primo codicillo ho largamente parlato della Cappella del SS.mo Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli. Hora dico che per grazia di Dio trovandosi detta Cappella per lo che tocca alli marmi, mischi e lavori commissi, questi al fine voglio et ordino, che si finisca quanto prima con tutto quello che resta da finirsi, dopo finita l'opera toccante al Cavalier **Cosimo Fansaga**, s'haverà da fare la misura et apprezzo, conforme al primo codicillo ho disposto, e perché al tempo che si stipulò l'istromento fra me e detto Cosimo, che fu (se mal non mi ricordo) nel mese di settembre 1646 per notaro Giulio Avonola, fu anco fatto albarano, nel quale il detto Cosimo mi promise far fare la pittura e gli ornamenti della cupola a sue spese, cioè la pittura di mano del Cavalier Massimo con l'assunzione della gloriosissima nostra signora, o altra a mia volontà, e gli ornamenti di marmi finti per mano di {…} Viviano, e per tale effetto delli denari da me a lui pagati per lo banco del SS.ti Giacomo e Vittoria, lasciò in poter mio ducati duecentocinquantotto, et havendo richiesto il detto Cavalier Massimo per la pittura, ha replicato volerne prima seicento almeno, et esser pagato da chi voleva la pittura, e per l'assenza del detto Viviano da Napoli non s'è potuta havere la sua pittura de marmi finti, et havendone con dupplicate lettere avvisato |73r| il detto Cosmo, quale dal tempo delli passati tumulti è stato assente in Roma, e non ha voluto, et curato adempire il promesso nel detto albarano, oltre le molte difficoltà d'havere il detto Cavalier Massimo per fare la detta pittura, onde è stato necessario pigliarsi altro espediente, e la detta pittura si è data a fare a Nicolò lo Zet di

Simone pittore famoso, il quale si è contentato per ducati trecento, conforme l'istromento stipulato per notar Giovan Carlo Piscopo, e già n'ha ricevuti per lo Banco di San Giacomo ducati cento a conto, e la stà lavorando, et in luogo del marmo finto si è fatta stuccare con lavori diversi, et quelli indorati, perciò voglio che se anche lo detto Cavalier Cosimo non mi sarò aggiustato in vita mia, il mio herede si aggiusti con lui buonamente se si potrà, ò pure si veda di giustizia quello che mi deve egli far buono per la spesa così per la pittura, come per lo di più da me speso per l'ornamento della detta cupola e quella quantità, che per detta causa sarà convenuto o' pure sentenziato dovermi dedotti li sopradetti ducati 258 remasti in mio potere, si deduca da quello, che forse io si restasse debitore per complimento dell'opera predetta pagandoseli il rimanente, ma se forse fusse maggiore la quantità dovutami per detta causa, di quella che il detto Cosimo restasse a conseguire da me l'opera fatta in detta Cappella, lo debbia rifare al mio herede. La icona seu quatro che doverà ponersi in detta Cappella del SS.mo Rosario fatta di mano del Cavalier Massimo già è stato pagato, e si conserva dentro la sacrestia di S. Lorenzo |73v| rinchiuso dentro tavole, li quindici misterii del Rosario, quali si poneranno intorno detta Icona, sono similmente finiti e si conservano in mia casa. La cancellata di bronzo è similmente finita, e sta in mia casa fatta da Bartolomeo Russo, al quale insino a 18 di febraro 1652. Se li restano dovendo solamente ducati 27 e si ha da aggiustare il conto col ferraro; le vetriate sono già fatte e pagate, così anco lo stucco lavorato fatto da Silvestro {…} Resta da farsi l'indoratura e statue espresse nel detto mio primo codicillo, due di esse, le più grandi, quali sono del quondam Signor Gioseppe de Caro, e della quondam signora Vittoria de Caro mia madre si sono date a fare ad Andrea Bolgi come per istrumento stipulato nel mese di febraro 1652 per mano di detto notaro Giovan Carlo Piscopo, et se li sono pagati in conto ducati cinquanta per il banco di S. Giacomo e per l'altre due picciole, che sono la testa del quondam Signor Francesco Antonio de Caro mio zio e mia, le farà il Cavaliero Giuliano Finelli, il quale già ha fatto in carta il disegno della mia testa. Però se lo detto Giuliano venisse in Napoli a farle fra lo tempo nel quale detto Andrea Bolgi farà le dette due statue della Signora mia madre e quondam Signor Gioseppe, e se ritrovarà haverle finite, l'altre due quali doveva fare il detto Giuliano, si faccino dal detto Andrea, se haverà fatte le prime, o a soddisfattione mia, o dopo mia morte a soddisfattione dell'esecutori del mio testamento, o' pure si faranno da altro scultore il migliore che si potrà havere, acciò non ritardi più il finirsi |74r| detta Cappella, e per la spesa che bisognarà per farla, se io forsi altrimenti non ordinasse, si spendano li denari, quali forsi si ritrovaranno da me destinati per tal effetto, e se non apparisse haver io particolarmente a ciò destinato alcuno denaro particolare, si faccia del dinaro più pronto, che restarà contante nella mia heredità, eccetto di quelli, che io destinarò per altri effetti particolari e questi o non vi fussero, o non bastassero, si pagaranno o dell'entrate maturate in mia vita, o che andaranno maturando doppo mia morte, senza però impedirsi li pagamenti da me ordinati, così annui, o siano perpetui, o pur vitalitii o d'altra maniera che siano, et in difetto delli denari che perveniranno dal prezzo de' mobili doppo pagati li legati, quali del prezzo delli detti mobili ho particolarmente disposto che si paghino, et il far finire detta Cappella, e l'essecutione di quanto intorno a quella così in questo capitolo del presente secondo mio codicillo, come anco nel primo mio codicillo ho disposto l'incarico particolarmente al detto Francesco de Mauro, pregandolo quanto posso, che si come per lo passato vi ha atteso con molta diligenza, così lo voglia continuare insino alla fine, il che mi sarà di somma consolazione, oltre il merito che ne haverà da Iddio, et la protettione, quale di lui tenerà la santissima Vergine Nostra Signora con molto beneficio dell'anima e del corpo. […] |118r| Detta Cappella, per quel che toccava al detto Cavalier Cosmo, al quale per diversi banchi, oltre la sopradetta quantità di ducati 2500, si sono pagati per diversi banchi insino e per tutto li 5 di luglio 1647, ducati millecentoquaranta, come per la poliza del Banco di Sant'Eliggio, dopo in più volte et per diversi banchi se li sono pagati li predetti ducati 258, come per l'ultima poliza per lo Banco di S. Eliggio fatta a' 29 di settembre 1647, si che in poter mio non vi resta denaro alcuno del detto Cavalier Cosmo, et esso resta obligato adempire quanto in detto albarano et istrumento si conviene; ordino che prima di cominciarsi a spendere per finire la detta Cappella dagli esperti eliggendi uno dagli essecutori del detto mio testamento, et voglio che sia Costantino Maraso, ritrovandosi vivo, al quale per la sua bontà molto confido, et ritrovandosi morto, s'eliggano li essecutori predetti et l'altro esperto eliggendo del detto Cavalier Cosmo; et in caso di discordia dalli due predetti s'eligga il 3°, da questi si debbia misurare et apprezzare tutta l'opera fatta dal predetto Cavaliero Cosmo dalli 13 settembre 1646 inanzi, in conto della quale ha ricevuto li predetti ducati 1140 et gli altri ducati 258. Et s'aggiusti il conto se il detto Cosmo deve dare o havere, il quale, di nuovo lo dico, deverà ademplire il contenuto in detto albarano et questo se non l'haverò fatto io in vita mia, s'essegua prima d'ogn'altra cosa, et ritrovandosi il detto Cosmo creditore, si ritengano li detti ducati 258, né se li paghino insino a tanto che non haverà compito il contenuto in detto albarano, et di più se li ritenga alcun altra summa di denari da ducati trecento a basso, per pagarseli quando haverà finita l'opera. Et ritrovandosi il Cavalier Cosmo debitore continui l'opera, né se li paghi cos'alcuna sinché haverà saldato il debito, et all'hora se li vada pagando quello che se li doverà, |118v| ma non li predetti ducati 258 prima d'adempire il contenuto nell'albarano predetto, et anco non pagarseli la detta quantità di ducati 300 a basso che se l'haverà da pagare finita totalmente l'opera, et quando s'haverà da proseguire dal detto Cavalier Cosmo il lavoro di detta Cappella, haverà da osservare puntualmente sotto lo contenuto nel predetto istromento

stipulato a' 9 settembre 1646, dando prima le liste all'essequtori a' quali toccarà d'haver pensiero di finire detta Cappella, et con loro prima aggiustatosi l'opera che s'haverà da fare, et non farla a capriccio d'esso Cosimo, come ha fatto per lo passato con molto danno del mio patrimonio. 4. La predetta Cappella s'haverà da finire, non conforme quello che piace al detto Cavalier Cosmo, ma secondo il convenevole corrispondendo all'opera fatta et conforme quello che io dispongo, cioè si faccino li nove rosoni a complimento delli dieci nelli due pilastri dell'arco della cappella in conformità di quello che vi sta posto et si facciano l'altri cinque sotto l'arco non di pietra, ma d'altra materia più leggiera et di minor spesa, né su detto arco dalla parte di dentro si pongano marmi né lavori di mischio o di commesso, già che né anche vi sono nella Cappella del quondam Signor Principe di S. Agata nella Chiesa di S. Paolo di Napoli in frontespizio di detta Cappella dalla parte di fuori fatto al presente in forma rotonda, penso che non vi bisogna altra cosa, le rosette che stanno in bianco se finiscano come quella che sta cominciata di lavore de lapis lazzali, delle quali ne sono fatte molte altre quali si conservano |119r| in mia casa, et vi si ponneranno a suo tempo, et così si continui l'altre dell'avanzo dello lapis lazzali, che si ritrovano in mia casa, da me comprati per tal effetto, et bisognando se ne compri lo di più che sarà necessario. Et dalli due lati della Cappella sopra le due pietre negre di paragone già poste et pagate si poneranno le due statue di rilievo non molto grandi sopra le basi convenientemente fatte, in modo che in ciaschuna di dette basi si possa comodamente scolpire una effiggie, cioè la statua che si ponerà nel dentro lato sarà del quondam D. Gioseppe de Caro morto a' 13 febbraio 1627, effiggiata dal ritratto suo, che sta in mia casa, sotto della quale si scolpirà l'effiggie del quondam Signor Francesco Antonio de Caro suo fratello da pigliarsi dalla propria, che sta nel quadro di S. Maria dell'Arco, quale se ritrova in casa mia, et sotto le base dove sarà scolpita detta imagine del quondam Signor Francesco Antonio de Caro si farà una breve et honorata inscrittione per quanto vi capirà alla memoria del detto Signor Gioseppe, facendosi anco conveniente mentione del detto quondam Signor Francesc'Antonio, et che furono li primi che acquistorno et abbellirono detta Cappella nell'anno 1592, et dopo morto il fratello Francesc'Antonio, esso Gioseppe l'abbellì con stucco, oro et pittura con molta spesa, et finalmente io dopoi con grossissima spesa l'ho renovata de marmi et mischi nel modo che si vede, et in segno d'animo grato alli beneficii dalli detti miei zii materni ricevuti, et particolarmente dal Signor Gioseppe, dalla cui liberalità {…} |119v| e testamento ho ricevuto la maggior parte della sua robba ho eretta la memoria presente, et non potendovi capire tante cose s'abbreviii al miglior modo che sarà possibile, avertendo che nelle pietre di paragone grandi che stanno dall'uno e l'altro lato non vi si ha da scrivere cos'alcuna, ma lasciarle come stanno per bellezza. Dal lato sinistro si ponga la statua della quondam Signora Vittoria de Caro mia madre simile a quella del Signor Gioseppe suo fratello, quale si pigliarà dal ritratto di lei, che sta in mia casa, et sotto la basa sarà scolpita la mia effiggie, et vi si facci una breve inscrittione di mia madre, honorandosi al possibile perchè deve esser stata donna di gran valore et prudenza di vita esemplare, molto divota et molto caritativa che dopo' morto il detto quondam Signor Giovan Bernardino Cacace suo marito et mio padre a' 13 febraro 1582, restando io d'età d'anni quattro, senza passare a seconde nozze, ha vissuto viduità religiosamente insino alla sua morte, che fu a' 8 ottobre 1632, attendendo con ogni diligenza et carità ad allevarmi, procurando istruirmi christianamente et con buoni costumi, facendomi attendere alli studii con ogni sollecitudine, tutto con sua diligenza et spesa, augumentando la sua facoltà a mio beneficio, della quale mi ha fatto padrone. Et essendo stata ottimo mezzo per lo quale io habbia da Dio conseguito vita, salute, virtù, lettere, honori, dignità et ricchezze per lo che in segno delloo smisurato obligo che li tengo, l'ho eretta questa memoria, oltre quello che per l'anima sua ho nel mio testamento disposto. Non potendo scrivere tante cose, si ponga le più sustanziali, abreviata quanto sarà possibile. In questa conformità |120r| si faranno le due inscrittioni in lingua latina elegantemente quanto sarà possibile da persona dotta et erudita, usandovi in trovarle et farle fare ogni esquisita diligenza, dandoseli il premio più che conveniente per la fatica che vi adoprarà. Nelli detti lati dalla parte di sopra più alta delli due cherubini, dove dice il Cavalier Cosmo haver designato ponere due statue di marmo di due santi, a me non pareno necessarie, e che sia spesa soverchia, onde non voglio che si pongano, e si non paresse bene, che quelli luochi restassero sforniti, vi si faccia altro lavore di minor spesa quanto sia possibile. L'avante altare seu panno d'altare si faccia di marmo lavorato et commesso vagamente, in modo che sia conveniente a tale Cappella, ma non così sontuoso e di grossa spesa come l'altro che prima fece il detto Cosmo et fu da me rifiutato. Se ne facci il disegno et se (ne) faccia matura deliberazione; si farà ancora la tavola per le carrafine et altro servizio quando si celebra, come sta nella Cappella del detto quondam Signor Principe di S. Agata in S. Paolo; la icona l'ha da finire il Cavalier Massimo de' Massimi, il quale in due partite (dal) banco ha ricevuto ducati cento a conto; si procuri che la finisca intieramente et se li paghi quello che sarà giusto. Per li quindici misterii del rosario dalli lati di detta icona, si faccia in modo che sia durabile et vaghi, come meglio parerà convenire, et la pittura di essi la farà l'istesso Massimo, pregandolo a farla, et così anco l'icona con ogni industria et diligenza et con pittura vaga et che habbia aria allegra, non mi essendo già mai piaciute le pitture malinconiche, si faranno le vetriate della cupola, le più belle e polite che sarà possibile. La cancellata voglio |120v| che faccia simile a quella che sta nella Cappella del Signor Cesare Lubrano posta nella Chiesa di S. Maria degli Angeli dei PP. Theatini d'Ischia, o pure conforme quella che sta nella cappella predetta del Signor Principe di S. Agata in San Paolo;

quella delle due che si giudicarà più proporzionata alla detta mia Cappella. 5. et dopo' che sarà finita detta Cappella del SS.mo Rosario dell'avanzo dell'entrate suddette con la Regia Corte et particolari, escluse sempre quelle che deve il Monte della Pietà, si paghino ducati mille, li quali si convertano in compra d'annue entrate burgensatiche, col patto che retrovendendo, o senza, qual compra si farà, osservando tutte le cose da me ordinate, osservarsi nelle compre dell'annue entrate della mia heredità, et detta si farà dall'essecutori del mio testamento, con volontà e consenzo del predetto guardiano e del Padre, al quale si raccomandarà la cura della Cappella predetta, et questo si osservarà tutte le volte che occorrerà farsi nuova compra, depositandosi sempre il denaro in pubblico banco per convertirlo in altra nuova compra nel modo predetto. Et l'entrata che pervenirà dalla detta compra, s'haverà da impiegare nelle spese che bisognano nella detta Cappella ogn'anno, come appresso si dirà. 6. Detta Cappella ha da ternersi netta et polita, nettandola spesso cossì le pietre, statue et lavori che in questa sono et saranno, come |121r| la ferriata, la vetriata, l'icona, l'altare, et tutto lo di più che sarà in quella, e questo si faccia con l'entrate delli detti docati mille, delli quali s'haverà da tener conto et libro a parte, notandosi l'introito et esito, et si non bastassero per le spese predette et altre, ut infra, le supplisca il mio herede. 7. Et perché vi è necessaria persona che a ciò vi attenda et ne tenga pensiero particolare, desidero et prego che uno delli Padri del Convento di S. Lorenzo, da elliggersi per Capitolo da detti Padri della Casa, ne tenga il pensiero et voglio che sia il Padre maestro Francesco Maria Amodio mentre viverà, et per lo tempo ch'egli vorrà, quale non s'haverà da eliggere dalli Padri di detto Convento, ma basti la presente mia nomina, et in suo difetto un altro delli detti Padri, eliggendosi persona habile et che si diletti a farlo, il quale ancora habbia cura, che le tovaglie et altre cose spettanti alla detta Cappella si tengano custodite in disparte dell'altre cose della sacrestia et non servano per altr'uso, né si portino fuora di detta Cappella, ancorché fusse nella detta Chiesa per servizio d'altro altare. Et al detto Padre Francesco Maria, et in suo difetto al Padre che haverà questo pensiero durante il tempo che l'esercitarà dell'entrate che perveneranno dalli detti ducati mille se li diano ogn'anno per suo uso annui ducati dodeci. 8. Et anco voglio, che oltre il detto Padre ut supra eliggendo attenda ancora diligentemente alla cura, politia et governo di detta Cappella, ma dependentemente et subordinato al detto Padre Francesco Maria, o altro in suo difetto fra' Tommaso di Bernardino, il quale a mia instanza fu vestito frate et accettato figlio del Convento di S. Lorenzo, et lo |121v| procurai particolarmente a questo fine, perché dovesse haver pensiero della detta Cappella et li ho perciò lasciato vita sua durante et per suo uso annui ducati dodeci, nel modo et tempo come nel mio testamento ho disposto nel n.o 60, onde prego li superiori non levarlo dalla stanza di S. Lorenzo acciò attenda a quest'opera per decoro della detta Chiesa, dichirando che li detti annui ducati 12 se l'haveranno da pagare, ancorchè li superiori lo collocassero di stanza fuori di S. Lorenzo, purché da lui non sia procurato a fine di sfuggire il peso predetto et per altro suo comodo particolare, et detti annui ducati 12, havendo lui pensiero della detta Cappella ut supra, et non altrimente prima della morte di Giulia di Berardino sua zia, e seli pagaranno di quello che avanzarà dell'entrate delli detti ducati mille dedotte le spese necessarie de la Cappella et in difetto dell'entrate mie hereditarie, perché veduta mia intentione è che l'habbia ogn'anno per suo uso, mentre haverà pensiero della detta Cappella, o per lui non resti d'haverlo ut supra, et perché li possa con ogni facilità conseguire, et anco ademplirsi quello che io dispongo, il Padre che tenerà la cura di detta Cappella haverà anco pensiero dell'esattione di dette entrate et di spenderle all'uso destinato et tenerne libro e conto distinto. 9. Detto Padre in fine di ciascheduno anno habbia de presentare il conto all'essecutori del mio testamento, li quali col Padre guardiano di di S. Lorenzo lo vedano, et ritrovandosi avanzare denari insino alla detta summa di annui ducati 12 siano del detto fra' Tomaso, et non avanzandone, se li paghino dall'essecutori o dal mio herede testamentario, tanto meno quanto restasse dell'avanzo delle dette entrate, dalle quali s'hanno da fare le spese per polire la Cappella tutte volte che sarà necessario renovare le tovaglie d'altare, li candelieri et torcieri alli debiti tempi, dare l'oglio per le lampade et le candele di cera nelli tempi stabiliti et li ducati dodeci annui al Padre che tiene cura della Cappella, et altro che giornalmente bisognarà per scoparla, acconciare li vetri, polire li ferri et li marmi et cose simili, et perché alcuna di dette spese non si fanno ogn'anno, sarà bene, se forsi alcuno anno avanzarà alcuna quantità, pagare le cose predette, et a fra' Berardino li detti annui ducati dodeci, quello si conservi, ponendosi in pubblico Banco per fare le spese di rinovatione di tovaglie et candelieri che a suo tempo bisognaranno, e tutto resti a peso di complirlo al detto Padre Francesco Maria dell'annua entrata delli detti ducati mille, et non mancandovi dell'entrate della mia heredità ut supra, et in suo difetto al detto Priore del Convento che sarà deputato alla cura della Cappella, et a detto fra' Tomaso di procurare che si compierà. […] (APMM, cat. B n. XXI, 36 Eredità Cacace, Vol. I, cc. 72v-74r, cc. 118r-121v; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1986 pp.171-179; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.273).*

30.8.1652 - 30 agosto 1652. Convengono davanti al notaio il p. Dionisio di S. Andrea e lo stuccatore Silvestro Faiella che "promette a sue proprie spese fare tutta la facciata della chiesa della Madre di Dio di detta religione de Scalzi carmelitani, di toneca, di calce, di pizzolana rossa sottile con bianco de stucco conforme sta disegnata nell'istessa facciata con capitelli, et il finimento di sopra seu frontespizio nell'istessa qualità, conforme il disegno fatto nel pavimento della detta chiesa, preter la porta, quale viene de marmo, e

le basi, quali vengono d'altra fattura, et anco li festoni, la palla di sopra, due piramidi del frontespizio di sopra, quali vengono di piperno, e tutte altre cose, che verranno di rama indorata, o di piperno, o marmo, quali si haveranno da fare a proprie spese di detto monasterio, conforme anco se faranno a spese di detto monastero il tirare li detti piperni, ponerli in opra. Restando di queste cose solo a peso di esso Mastro Silvestro di quagliarli. Verum si dichiara, che parendo, e giudicando il S.r Cavaliero **Cosmo Fansago** Architetto di detta facciata voler sollevare detto frontespitio, in tal caso tutto quel di più, che vi giungerà, s'intenda compreso in detto lavoro". Nell'atto il Faiella si obbliga anche a imbiancare la chiesa e le scale ed a consegnare per novembre la facciata completata. Il prezzo di tutto ascendeva a d. 310 (ASNa, Not. Giacinto d'Orta, scheda 237, prot. 8, f. 470; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.60).*
- Dalla lettura dell'atto notarile si traggono interessanti notizie circa il metodo di lavoro seguito dagli artisti, notazioni, queste, troppo di rado prese in considerazione. Dunque apprendiamo che il Faiella trovava disegnata a grandezza naturale sulla parete da stuccare una parte della decorazione coi capitelli, forse tutto il primo ordine, mentre il disegno in grande dell'ornato del frontespizio era visibile sul pavimento della chiesa. Ritengo che questa parte fosse stata sviluppata sul pavimento soltanto per chè il muro del frontespizio era in fase di costruzione … Gli elementi della facciata qui documentati esistono tuttora ma se ne deve lamentare l'orribile recente, ridipintura che non ha risparmiato neanche le sculture, alterando in parte la piena leggibilità del complesso (Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.58).*
- Ed il Faiella dai documenti noti si presenta come uno dei grandi stuccatori del momento, in grado di organizzare varie maestranze e di intraprendere imprese decorative su grande scala. A lui fu affidata la decorazione ... della facciata di S. Teresa agli studi, su disegno di Fanzago, nel 1652 (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

14.11.1652 - 1652, 14 novembre, giovedì … A Francesco Mascambruno, Ducati 30 e per lui al Cavalier **Cosimo Fanzago** e detti sono a conto della Cappella di S. Ignazio nella Chiesa della casa professa di Napoli della Compagnia di Gesù e sono per le due statue che al presente sta facendo di David e di Geremia, e per finimento di detta Cappella, e per lui a Giuseppe de Giorgio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415, p.496r; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

11.12.1652 - Al Reggente Giovanni Camillo Cacace, Ducati 20 e per lui a Francesco De Manno, a compimento di 400 e sono per tanti ha speso d'ordine del Cavalier **Cosmo Fanzago**, per l'accomodo della sua Cappella sita dentro la chiesa di Santo Lorenzo a Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 283, 11 dicembre 1652, p.481; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

11.12.1652 - Al Reggente Gio. Camillo Cacace, Ducati 3 e per lui a **Cosmo Fanzago** per tanti che li ha spesi in lapislazzuli per la lavoratura della sua cappella del SS. Rosario in San Lorenzo maggiore di questa fedelissima città di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 283, 11 dicembre 1652, p.481; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.110).*

20.12.1652 - 1652, 20 dicembre, venerdì … A Francesco Mascambruno, Ducati 20 e per lui al Cavalier **Cosimo Fanzaga**, et detti sono in conto delle due Statue che sta facendo di David e di Geremia, nella cappella di S. Ignazio della loro casa professa della Compagnia di Gesù e per lui a Domenico Gallo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415, p.737r; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

1653 - Case Pandone Come riferisce Gaetana Cantone, Carlo Pandone nel 1653 acquista, da **Cosimo** e Carlo **Fanzago**, case con affaccio su via Toledo e su vico della Tofa; Fanzago si impegna ad eseguire i lavori necessari per la ristrutturazione e riceve una somma vincolata a questo scopo (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.214).*

1653-1667 - Il Pane, nella sua rassegna critica delle opere fanzaghiane, ascrive al periodo della piena maturità artistica del Fanzago, le chiese progettate intorno al 1650; S. Teresa a Chiaia 1653-62, S. Maria Maggiore 1653-67, e S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone iniziata nel 1651. Della prima mette in rilievo "la centralità (che) si esprime in modo semplice ed originale"; della Pietrasanta l'incertezza spaziale determinata dalla "mancanza di assoluta centralità imposta dal perimetro rettangolare della chiesa". Per quanto riguarda la chiesa dell'Egiziaca ne rileva la mancanza di "unità veramente persuasiva" che gli suggerisce il partito decorativo delle absidi minori, mettendo così a fuoco le contraddizioni tra la centralità assoluta dell'impianto spaziale a livello planimetrico e l'incertezza dello sviluppo verticale. In realtà tali contraddizioni fanno capo alla frattura determinatasi tra la prima intuizione fissata nel disegno di progetto e la stesura definitiva dell'opera (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.91; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.97).*

2.5.1653 - 2 maggio 1653 … **Cosimo Fanzago** nomina il padre fra Serafino Chechino, domenicano, suo procuratore nella città di Roma. Deve chiudere i conti con Clemente Bertasone, una volta procuratore di Fanzago stesso (ASNa, Not. Francesco Mignone, sch. 332, vol. 11, ff. 451-453; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.6.1653 - 1653, 16 giugno … Al padre Francesco Mascambruno D. 10. E per lui al cavalier **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 211,40, atteso l'altri D. 201,40 l'ha ricevuti parte per lo nostro Banco e parte de contanti et parte per spese per servizio di detto Cosmo, cioè D. 50 per il detto Banco; D. 45 per S. Giacomo; D.19,80 per un cantaro di ferro per sotto della statua di Ieremia; D. 10 per tirare sopra il nicchio della statua et D. 15 per portare l'altro pezzo dentro et per cacciare detta statua quando si cominciò a lavorare et per alzarla prima di metterla et risollevarla in ponerla finita che fanno D. 54 et altri D. 62 in contanti. Et detti D. 211,40 sono in conto delle statue che ha da fenire per finire la cappella di Santo Ignazio dentro la chiesa della Casa Professa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 418 manca la data (Pinto, 2024).

24.9.1653 - 24 settembre 1653. A padre Giuseppe Giovene D. 31,40. E per lui al cavalier **Cosimo Fansago** a compimento di D. 220 per una barcata di marmi venuta da Carrara portata per padron Bartolomeo Ravenna per servitio del collegio di Napoli del Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

25.9.1653 - 25 settembre 1653. Al padre Giuseppe Giovene D. 20. E per lui al cavalier **Cosimo Fanzago** in conto delli marmi che ha venduto e comprato. E per esso a Giuseppe Pelliccia in conto de marmi fatti venire da Carrara per il collegio di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 397; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

25.12.1653 - A 25 dicembre 1653. Il P.e Giuseppe Giovene paga D.ti 124, al Cav.re **Cosmo Fanzago** a comp.to di D.ti 500, per saldo et final pagamento dell'Arme et Epitaffio che doverà da finire di metter sopra della Porta del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù, conforme al disegno stipulato per N.r G. Andrea Cassetta, e per esso a Biase Mellone (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.562).*

1654 - S. Salvatore a Piedimonte d'Alife … Monografia dello stesso, pubblicata tre anni dopo (Arti Grafiche, Bergamo, 1945), non potei, causa la guerra, recarmi a Piedimonte. Gli studi sul **Fanzago** fanno cenno a questa sua produzione, datata al 1654, senza illustrarla nei particolari … vano non avere contatto col mondo esterno. **Fanzago** divise pertanto la Chiesa in due parti: la prima per il pubblico dall'ingresso all'altare maggiore, - la seconda nell'abside. Nella prima dominano i suoi caratteri, che … Questa prima parte è illuminata da unica finestra sopra la porta d'ingresso. I quattro ovali, disegnati nel rettangolo incurvato del soffitto, mandano una luce fioca, luce velata di riflesso, perché hanno lo scopo di rischia.. … sotto il cornicione: il coro ha due finestre che lo rendono chiaro. **Fanzago** dovette studiare la disposizione dei locali in modo da porre il coro allo stesso livello delle celle monacali; le Suore possono … luce sfacciata, chiassosa avrebbe disturbato la preghiera. A S. Salvatore pertanto, mancandogli colore, cupole, lanternini, Fanzago fece appello alle risorse inventive del suo ingegno … Questo stesso concetto egli tentò applicare a S. Salvatore con la larga apertura nella parete terminale dell'abside, ma vi fu impedito dalle Monache che nella loro chiesa desideravano il senso mistico del raccoglimento: la … (Bollettino del Centro di Studi di Storia dell'Architettura, 1948 p. lvi).*

28.2.1654 - Dobbiamo presumere che questa volta la cappella fosse stata condotta a termine nel tempo stabilito, non così le statue di Isaia e Geremia, le quali furono terminate la bellezza di venti anni dopo, come rileviamo dal seguente documento: 28 febbraio 1654 - "Il Cav. **Cosmo Fansago** viene a convenzione col P.re Emilio de Cardenas, Rettore del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e si obbliga di finire le due statue che di già erano cominciate per la Cappella di S. Francesco Saverio del detto Collegio et haverà esso Cav. Cosmo promesso per altri obblighi, et ancorchè havesse havuto il dinaro già promessoli di duc. 500, tuttavia detto P.re Rettore promette pagare al detto Cav. Cosmo altri duc. 250 per finire et perfezionare dette statue, le quali promette detto Cav. Cosmo finire e perfettionare et farle ponere at agiustare in detta Cappella nelli luochi loro per tutto il mese di giugno prossimo venturo. Di più il sudetto Cav. Cosmo promette fare due puttini di palmi cinque l'uno, et anco il Gesù di palmi 5 di lunghezza con li raggi doppi e Croce e lettere che fanno il nome di Gesù nel corpo di mezzo, che posa detto Gesù sopra il fine dell'arme già posta sopra la porta del Cortile di detto Collegio. Detti putti staranno per aria fingendo portare in mano detto Gesù, conforme il modello di creta che farà detto Cavaliere, e ciò per il prezzo di duc. 400" (Not. Giacinto d'Orta, 1654, scheda 237, fol. 89; Prota-Giurleo, Cosimo Fanzago, in "Ricerche sul '600 napoletano", 1986 p.18).*

28.2.1654 - Nel medesimo giorno lo stesso padre Giovene affidava la Fanzago, in società con Costantino Marasi, la costruzione della Cappella dell'Angelo Custode, sempre nella medesima Chiesa. E' l'ultima volta che vediamo Costantino, il quale molto probabilmente morì di peste nel '56. "28 febbraio 1654 - Il Rev. P.re Giuseppe Giovene della C.d.G., Governatore del Monte eretto per il q.m. P.re Ottavio Bono sotto la protezione del SS.mo Angelo Custode, viene a convenzione col Cav. Cosmo Fanzago e Costantino Marasi, sopra la costruzione dell'infrascritta Cappella dell'Angelo Custode, facienda dentro la Chiesa del detto Collegio. In primis li detti Cav. Cosmo e Costantino si abbligano e promettono far la detta Cappella dentro la Chiesa del Collegio del Gesù di marmi bianchi gentili di Carrara, conforme quelli che stanno nella Cappella di Sant'Ignazio, cioè l'altare di fronte di detta Cappella e li fianchi conforme al disegno firmato, pavimento, poggiatori con le sue carselle che reggono con un fiore sopra il poggiatore commesso, colonne di palmi 10 e mezzo in circa, piedistalli, prodella, gradini dell'altare, pilastri e mezzi pilastri dell'altare con il profondo di negro e gialli commesso d'un fiore di marmo bianco, cornice di pietra rossa scorniciate, cornice e frontespizio di marmo bianco, il Gesù di mezzo rilievo commesso e intagliato, piedi del detto Gesù con le teste di cherubini di mano propria del detto Cavaliere, requadramenti commessi di verde antico e rosso, li due vasi con li peducci commessi, il giro di negro e giallo che fa fondo commesso di fogliame bianchi, li piedistalli commessi di breccia rossa … avertendo che tutto il volorito che dimostra il disegno di rosso, sarà breccia di Francia schietta di colore incarnatino e il colorito verde s'intenda verde antico, et il negro sarà di negro e giallo di Portovenere. Che il pavimento sarà di regiole di Carrara bianche negre e pardiglie e si poneranno in opera con lavoro a modo di stelle … E acciò detta opera venghi di tutta perfettione, promette detto Cavaliere far tutti li spolveri, cartoni e modelli in grande … Quale opera detti Cav. Cosmo e Costantino promettono darla complita e perfettionata infra un anno da oggi. E questo per prezzo di duc. duemillia" (Not. Giacinto d'Orta, 1654, sch. 237, prot. 9, fol. 85; Prota-Giurleo, Cosimo Fanzago, in "Ricerche sul '600 napoletano", 1986 p.18).*

26.3.1654 - 1654, 26 marzo … A Francesco Mascambruno D. 10. E per esso al cavalier **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 303, atteso l'altri D. 293 l'ha ricevuti parte di contanti e parte per mezzo de Banchi, cioè D. 10 a compimento di D. 211,40 per la Pietà a 16 gennaio e D. 10 a Pelliccia per caparra del pezzo che fa venire da Carrara e D. 6,60 per entrare il pezzo di marmo per la statua di David e D. 5 per creta e ferro e D. 54 di contanti dalli 6 dicembre 1653 per tutti li 14 marzo 1654 fra maggior somma di D. 215 de quali si pagarno D. 61 per un epitaffio et arme poste sopra della porta de carri di detta Casa Professa fatta da detto Cosmo. E detti D.10 che fa la detta somma di D. 303 esserno in conto della statua che sta facendo per la cappella di S. Ignazio dentro la chiesa di detta Casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 51; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

28.3.1654 - A 28 marzo 1654 ... Il P.e Gioseppe Giovene paga D.ti 100, a comp.to di D.ti 400, al Cav.re **Cosmo Fansago** per prezzo di due puttini di palmi 5. di grandezza l'uno, oltre il stendere di mano e piedi; et altro di Giesù di palmi 5. di lunghezza con li raggi doppii croce e lettere, che fanno il nome di Giesù nel Corpo di mezzo: quali ha promesso fare al loro Collegio tutti spiecati per aria che posa detto Giesù sopra il fine dell'Arme che già sta posta sopra la Porta del Cortile, conforme all'Ist.o di N.r d'Orta da' 28 febbraio p: p:
- Quali D.ti 100, si haveranno per d.to **Fansago** da girare e pagare per prezzo di marmi e ferro per detto lavoro alli padroni di essi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.562).*
- 1654, 28 marzo … A padre Giuseppe Giovene D. 100. E per lui a **Cosmo Fanzago** a compimento di D. 400 e sono per due puttini di palmi cinque l'uno oltre il stendere di mano e piedi che già sta posta sopra la porta del Cortile e altro di Gesù di palmi cinque con li raggi doppi, croce e lettere che fanno il nome di Gesù nel corpo di mezzo, quali ha promesso per il loro Collegio tutti spiegati per aria che posa detto Gesù sopra il fine dell'Armi (ASBN, Banco AGP, g.m. 295; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*
- Si tratta d'un altro lavoro del **Fanzago** andato miseramente perduto, perché quanto nel 1767 i Gesuiti furono espulsi dal regno e il loro Massimo Collegio venne adibito a pubbliche scuole, sia l'epitaffio, sia il gruppo di puttini che portavano in aria il piccolo Gesù col monogramma della Compagnia, furono rimossi dal portone principale dell'edificio e andarono a finire chissà dove (Prota-Giurleo, Cosimo Fanzago, in "Ricerche sul '600 napoletano", 1986 p.18).*

4.4.1654 - 1654, 4 aprile … A Gio Batta Clarillo D. 10. E per lui a **Cosimo Fanzago** e Costantino Marasi a compimento di D. 31,40 in conto di D. 2.000 per il prezzo della cappella dell'Angelo Custode dentro della chiesa del Collegio Napolitano della Compagnia de Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 298; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

4.4.1654 - 4 aprile 1654 ... A Gia Batta Clarillo D. 10. Et per lui al cavalier **Cosimo Fansago** a compimento di D. 29,50 in conto di D. 400 per l'Arme del Gesù e puttini che al presente sta facendo per sopra la porta del

Collegio Napolitano della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 298; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

21.7.1654 - 1654 à 21 di luglio … f. 1694 Al fratello Ag.no Fasano d. ventisette tt. 2.1 e per lui al Cav.ro **Cosmo Fanzago**, e Costantino Marasi a comp.to di d. novantaquattro e tt. 2 att. l'altri d. 66.4.19 l'ha ric.ti per m.o del frattello Gio: b.a Clarillo della Comp.a di Giesù di con.ti e parte per m.o del banco di S. Eligio à 3 d'ap.le 1654, e detti sono inv. della Capp.a dell'Angelo Custode che al presente stanno facendo apparten.i à marmi, e mischi, come per Instro al quale se refere, e per loro a fran.co avallone per alt.ti d. 27.2.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.902; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117; Pinto, Revisione 2024).

21.7.1654 - 1654 à 21 di luglio … f. 1694 Al fratello Ag.no Fasano d. sei e per lui al Cav.ro **Cosmo Fanzago** a comp.to di d. quarantotto, e gr. 10, att. l'altri d. 42.-.10 l'ha ric.ti di con.ti e parte per banco per m.o del fratello Gio: b.a Clarillo della Comp.a de giesu e detti sono in conto dell'armi del Giesù e puttini, e statue stà facendo per serv.o della Capp.a di S. Fran.co e del med.o Coll.o come per Instro al quale se refere e per lui a fran.co Avallone per at.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.903; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117; Pinto, Revisione 2024).

24.4.1655 - 24 aprile 1655. A Francesco Mascambruno D. 22. E per esso al cavalier **Cosmo Fanzaga** a compimento di ducati 50, che gli altri l'hanno ricevuti per mano di Donato Vannelli et Antonio Solaro per un pezzo di marmo. E detti ducati 22 sono a compimento di ducati 18.044 in conto di ducati 18.745 prezzo della cappella di S. Ignatio sta facendo dentro l'ecclesia della Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 56; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

4.6.1655 - 4 giugno 1655 ... A Francesco Brancaccio duca di Castel Nuovo ducati Venti. E per lui al convento di s. Lorenzo Maggiore di Napoli per impiegarli alla cappella del glorioso S. Antonio de Padua per quelli pagare al cavaliere **Cosmo Fanzaga** per le fabriche di detta cappella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 320; Guida, in Quaderni …, 2009 p.556).*

15.6-23.8.1655 - Vi si rilevano i pagamenti effettuati da **Cosimo Fanzago** al capomastro Gio. Battista Cavaliere per le giornate di operai; per la compera di pietre e calce; i pagamenti al capomastro Carlo Cangiano «... per giornate di mastri e manipoli e consegna di calce e pietre per servizio della fabbrica delle case site a strada Toledo all'incontro le case che fumo del quondam Gio. Zevaglios da esso (Fanzago) vendute al detto Carlo Pandone» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 316, 15 giugno 1655, 6 luglio 1655, 13 luglio 1655, 24 luglio 1655; 27 luglio 1655, g.m. 317; 23 agosto 1655, mat. 322; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

21.6.1655 - 21 giugno 1655 ... Al monastero di S. Lorenzo Maggiore ducati Dieci. E per esso al cavalier **Cosmo Fanzago** in conto di ducati 260 per l'opera che ha da fare nella cappella del glorioso S. Antonio di Padua costrutta dentro la chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, cioé la cornice sopra il puttino dell'altare grande, le due maniche alli festoni che attaccheno il cherubino sotto il puttino, la cornice friso et architravo che gira attorno detta cappella [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 321; Guida, in Quaderni …, 2009 p.556).*

9.8.1655 - 9 agosto 1655 … A fra Anselmo di Santa Maria D. 12. E per lui a Angelo Antonio Gallo e mastro Peppo Saia stuccatori a compimento di D. 111 a conto di D. 300 per prezzo della stuccatura della cupola della cappella di nostra madre Teresa nella chiesa della madre de Dio sopra li Studi Novi de padri Carmelitani scalzi, cioè lanternino, scutella e tamburo, quattro Angeli et tre sotto archi conforme il disegno fatto dal cavalier **Cosimo Fansago** firmato di sua mano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 413; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*
- Fanzago … disegnò … nel 1655-1656 gli stucchi e le indorature per la chiesa di Santa Teresa agli Studi (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

13.11.1655 - 13 novembre 1655 ... Al Monastero di S. Lorenzo di Napoli Ducati Dieci. E per esso al cavalier **Cosmo Fanzaga** a compimento di ducati duecentosettantotto e tarì tré cioé ducati duecentosettanta per l'opera fatta e facienda di marmo dentro la loro Cappella del Glorioso Santo Antonio da Padua sita dentro la loro chiesa di S. Lorenzo di quelle pietre et lavori e l'altri ducati diciotto e tarì 3 sono in conto de ducati 200 per l'altra opera di marmo che haverà da fare nell'istessa Cappella consistente li finimenti di sopra la cornice delli due alterini collaterali conforme il disegno fatto da esso cavalier Cosmo, conché esso cavaliero Habbia da ponere a sue spese tutti marmi e lavori e darlo perfettamente posto in opera ne il convento sia obbligato a darli cosa veruna eccetto che li marmi quali bisogneranno di mettere sotto li commessi di giallo et negro et anco il marmo di sotto dove va il fiore a breccia di francia e caso che detta opera valesse più ovvero meno,

ambedue le parti se ne chiamano contente e sodisfatte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 232; Guida, in Quaderni …, 2009 p.556).*

1656 - Nell'anno poi 1656 il detta Cavaliero haveva continuato a lavorare nel Monasterio solo esso senza Nicola Botti per che sebbene solo che non ci volle più compagno ammazzi quello; ce restò à continuare a lavorare, con l'assistenza di frà Bonaventura Suo Monaco Ingegniero et Architetto (ASNa, Mon. sopp. 2155; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

8.1.1656 - Certo è che l'8 gennaio 1656 (quando di peste non si parlava ancora) il Cavaliere volle liquidare i conti che da 25 anni aveva in sospeso coi Monaci Martiniani, pei continui lavori che egli e i suoi aiutanti conducevano alla Certosa. Le notizie che sto per dare, rinvenute in altri documenti, furono parzialmente già pubblicate dal Faraglia in A.S.P.N., Vol. 10°, p. 437-40, ma giacchè io ho trovato l'istrumento originale, stipulato da Nr. Giovanni Pino, per quella occasione, ritengo opportuno pubblicarlo (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.23).*
- 8 Gennaio 1656 - Nel R. Monastero di S. Martino si costituiscono il Priore Rev.do Andrea Cancelliere ed altri Padri, nonchè il Cav. **Cosmo Fanzago** scultore, dichiarando "come gli anni passati havendo detto Cavalier Cosmo fatto diversi lavori per servitio di detto R. Monasterio, per la loro intiera soddisfazione riceve da esso Monasterio, duc. tredicimiliaseicento e tre, e tre tarì per saldo dei quali, sotto li 28 di maggio 1631, li fumo per il Molto Rev.do Padre D. Macario Monno allora Priore di detto Monasterio pagati per il Banco de' SS. Jacovo e Vittoria scudi centotrenta tre e un tarì, e si fè saldo nella partita di detto Banco di tutti li lavori sino all'hora per esso Cav. Cosmo fatti e per servitio di detto Monasterio, quali fumo tutti distintamente descritti in detta partita, anzi nella detta somma vi andomo inclusi altri lavori principiati e non ancora finiti, quali rimasero a carico di detto Cavalier Cosmo di finirli, come più ampiamente appare dalla detta partita, quale è del tenor seguente. [manca] Dopo del qual tempo il detto Cav. Cosmo ha fatto similmente per servizio di detto Monasterio l'infrascritte altre opere e lavori, cioè: Il Cemeterio, conforme se ritrova hoggi, Il lavoro della Nave della Chiesa, conforme al presente se ritrova, La Cappella di S. Bruno, Il Pavimento delle Camare del p.Visitatore et finestre et porte di pietre de Massa, Il Pavimento delle quattro Navi del novo Claustro, Il Pavimento della Cappella di S. Martino, Il Lavamano del Coro de' Frati, L'Arco della Sacrestia, La Porta del Capitolo, La Porta della Maddalena, La Grada dell'Altar Maggiore del Coro, La Porta di marmo del p.Visitatore che va alla parte de fuori, Il Nicchio del Coro, Il Pavimento del Tesoro, Il Pavimento del Coro, Li sei piedi delli Tavoloni, Le spallere dell'atrio della Chiesa, Il Castellone del Pozzo della Porta di Mezzo, Il Pavimento sopra le grade del Capitolo, Li lavori fatti nella Chiesa di fuori delle Donne, Le Rose fatte da detto Cavalier Cosmo, parte nel novo Pavimento della Chiesa, Le Cinque statue sopra le porte del novo Claustro. [Firma autografa del Cav. Cosmo Fanzago] Quali opere e lavori sono state tra esse parti valutati ducati quarant'uno milia e cinquanta quattro (41054). Del quale prezzo di dette opere e lavori, ambo le parti se ne chiamano contenti e sodisfatti. Et all'incontro detto Cav. Cosmo ha ricevuto in diverse volte dal detto Rev.do Monasterio duc. 42234, tt. 4, gr. 15, come appare dalla lista che qui s'inserisce. Dimodochè importano il Conto delle dette opere e lavori di sopra nominati, fatti e posti in opera dopo il detto saldo del 1631 duc. 41054, et havendone esso Cav. Cosmo ricevuti duc. 42234. 4. 15., viene esso Cav. Cosmo ad haver ricevuto di più dal detto R. Monasterio duc. 1180.4.15., quali dichiara esso Cav. Cosmo di riceverli e tenerli in conto dell'altri lavori non nominati nella suddetta lista, rimasti a beneficio di esso Cav. Cosmo, oltre il prezzo dell'altri lavori inclusi nel suddetto saldo fatto nell'anno 1631, che restano a carico di esso Cav. Cosmo di finirli e perfettionarli come inclusi nel la summa del detto saldo di duc. 13606 e tt. 3, che allora li fumo pagati. Stante le cose predette, sentendosi esso Cav. Cosmo ben contento e sodisfatto da detto R. Monastero, da hora liberamente e generalmente quieta, libera ed assolve detto R. Monasterio, facendone amplissima e generalissima quietanza" (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.23).*
- Dal suddetto documento noi vediamo, fra l'altro, che il Cavaliere lasciò incompleti la decorazione della navata della chiesa e i lavori marmorei del cimitero dei frati, così che resta incerto se quel teschio coronato d'alloro, infisso fra tanti altri sulla balaustrata del cimitero, sia di mano del Cavaliere. Neppure le cinque statue da collocarsi sulle porte del nuovo chiostro erano tutte complete (la Resurrezione di N.S., Gio. Battista, S. Paolo, S. Lucia e S. Girolamo). Sappiamo che quelle di S. Gio. Battista e di S. Girolamo furono condotte a termine, nel 1702, dallo scultore romano Alessandro Rondone, il quale fece anche, per 600 duc., quei due rosoni di pardiglio nella navata della Chiesa, che percossi da una bacchettina metallica, mandano un piacevole suono da carillon, e che sono general-mente stimate genialissime e perfetissime opere del Fanzaga (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.24).*

1656 - Nota di lavori delli quali, il Cavaliero **Cosimo Fanzago** restò creditore delli molti R.di PP. del Venerabile Monasterio di S. Martino nel saldo da essi fatto dell'Anno 1631, come in esso appare. 1 - Il pavimento del nuovo claustro. 2 - Il Cimiterio con suoi finimenti et fascie in terra. 3 - Una metà di due Cappelle di mezzo della chiesa. Altra nota delli lavori fatti di proprii denari et marmi del sudetto cavaliere

dopo il saldo sudetto. 4 - Il lavamano esistente nel Coro dei Padri. 5 - Tutti li marmi, et mischi con fattura deli Reliquarij, che sono in Sacrestia quali sono designati in grande in casa di d.o Cavaliero. 6 - Tutti li capitelli con suoi intagli per la facciata di fora della Chiesa. 7 - Il piede con due Angioli di marmo e commessi di bardiglio, e per il piede della Madonna nella facciata di fuora della chiesa. 8 - Doi fonte di marmo bianco grandi con piede di marmi, e fattura come sopra. 9 - Due statue di marmo che vanno sopra la facciata di marmi, e fatture come sopra. 10 - Quattro putti per la chiesa di marmo e fatture sud.e. 11 - Due statue per il claustro di marmi e fatture sudette, che sono in casa desso Cavaliero. 12 - Dui tavolini di marmo commessi. 13 - Dui pezzi di marmi segati grandi, che servevano per due istorie per la facciata di fuori di marmi come sopra. 14 - Uno quadro in tela della negazione di S. Pietro di mano del Caravaggio. 15 - Dui vasi di fiori di ricami, che stanno posti nel paliotto dell'altare maggiore. 16 - Una statua del naturale di S. Gio. Batta, che va al nicchio del coro che sta sedendo mezza fatta di marmo et fattura come sopra. 17 - Sei rose di due palmi l'una di diversi colori, una delle quali è in S. Martino portataci ultimamente, l'altre in casa del Cavaliero fatte di marmo, et fatura come sopra. 18 - Un'altra rosa grande di pardiglio finita, e due altre dell'istesso abbozzate, esistenti in casa di ditto Cavaliero di fattura del medesimo.
Lavori fatti dopo il saldo seguito l'anno 1631 di marmi e mischi proprij del Monasterio. Tutta la Chiesa con li soi poggiatori, intagli e putti. Il pavimento del Coro. Il pavimento di S. Martino. Il pavimento della Sacrestia. Il pavimento delle camere et studio del Padre Priore. La Cappella di mezzo della Chiesa posta in opera. Il lavoro fatto nelle doi cappelle verso la porta. I quadroni di mischio nelle cappelle vecchie. La facciata della chiesa de li piperni. Le due spallere di marmo che stanno nell'atrio della Chiesa. La sepoltura de Gesualdi (per haverla messa in opera). L'arco della sacrestia. I lavori delle pietre di massa, finestre, e porte. La balaustriata, e pavimento, che separa il corridore del Padre Priore. Il piede della Madonna, e positura della statua. La gradiada del giardino del Padre Priore. Il piede del gruppo della statua, del tempo, et verità (tutt'opera del Monastero). I lavori fatti al coro dei Frati et suo altare, et due porte di marmo. Una porta di bardiglio del coro grande il lavoro alla chiesa delle Donne. Il pozzo con sua cartella del Padre Priore (non è stato finito nè messo in opera). La cartella sopra il pozzo del cortile. Li due pilastrelli dell'altar Maggiore, et scalini di marmo di d. Altare. Tutta l'affacciata di fuora d'essa Chiesa dei marmi e pardigli posti di gran quantità. Molti marmi il gran numero di mischi segati a spese di d. Cavaliero che stanno sparsi per il Monasterio di d.i RR. PP. Una porta di marmo che sta alle camere del p.Priore, che esce alle loggie. Molte rose fatte per la chiesa. Molte liste, che serviranno per dette rose, che formano ottagoni per servitio del pavimento della chiesa di tre palmi di lunghezza per ciascheduna, quali erano quasi il compimento posti in catasta dentro la stanza del Claustro di mezzo quali restarono profondate nella cava del Popolo. Statue fatte per servitio di d.a Chiesa oltre li quattro putti. Prima il gruppo finito di marmo di d.o Cavaliero due statue più del naturale, una per la facciata, l'altera per la Chiesa, una quasi finita, l'altra abbozzata. Cinque statue per il Claustro poste in opera sopra le porte. Uno putto grande abbozzato per la facciata. Molti intagli di varie sorti, tanto per la facciata di fuori, quanto per l'altre parti, di gran quantità, che stanno nelle stanze del cortile di mezzo. La grada del coro di S. Martino, e nicchio di mezzo. L'epitaffio del Castellano posto in terra. Li piedi del tavolino, ed altri tavolini commessi. Il basamento commesso dela balaustrata dell'altare Maggiore. Il pavimento sopra le scale del Colloquio. L'astricato dell'entrata di fra Stefano. Molti residii fatti in diverse parti del Monastero di somma considerazione come appare in un libretto - (ASNa, Mon. sopp. 2142 f. 22 n. 45; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.106).*
- Nota lavori del Cav. Fanzago dopo il saldo del 1631. Questo foglio include opere del Fanzago che non erano mai state citate in analoghi documenti già pubblicati (v. V. Spinazzola, op. cit.). Opere molto importanti, quali la facciata in marmi e piperno della chiesa, gli inginocchiatoi davanti alle cappelle, la scala del giardino del p.priore, il pavimento nel portico del chiostro grande (De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.106).*
- Si possono riconoscere ora, uno per uno, tutti gli interventi del Fanzago a S. Martino, come sono qui riportati, secondo un percorso a partire dall'ingresso della chiesa fino al chiostro ed all'appartamento del Vicario ... Cappella di S. Bruno (pagata in parte nel saldo del 1631 in parte in quello del 1656; Mon. sopp. 2160, f.26, n.3, n.16 e n.24) ... Pavimento del coro della chiesa (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16; 8 gennaio 1656; forse solo le grate di comunicazione con la sottostante cassa armonica) ... Pavimento del tesoro (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16, 8 gennaio 1656). Fonti nel coro dei conversi (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16, 6 gennaio 1656; Mon. sopp. 2152, f.26, n.3) ... Pavimento del capitolo (Mon. sopp. 2160, f.26, n.16 e n.3, 8 gennaio 1656) - (De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.102).*

1656? - S. Martino … Errori nella nave della chiesa. 1 - Nell'entrar della porta maggiore a mano sinistra il primo pilastro è differente delli altri. 2 - Il primo pilastro a mano sinistra nell'entrare in detta chiesa, dico quel pilastro che sta tra la cappella di S. Gennaro e S. Bruno è più largo delli altri più di mezzo palmo - questa non è opera da riceversi. 4 - Gli archi delle cappelle sono di soprasesto et hanno una brutta centinatura seu circonferenza et escono fuori dalli suoi pilastrelli non solo questo è grand'errore in quanto alla architettura, che gli archi sono gli occhi di questa nobil arte ... 8 - Che il suddetto Cavaliere **Cosmo** nella nostra chiesa

non ha fatto disegno di pianta nè di alzata, e non ha fatto termine di architettura, e non ha durato fatica niente di trovare dimensioni, nè disegni di scompartimenti di pilastri. Si ricorda che ha fatto fare a detto monasterio una spesa che è molto rigorosa, attiso che la nave di detta Chiesa è gottica francese, e lui l'ha ingrossata de marmi alla moderna. Ma il ciclo è quello, che condanna ogni cosa. Nell'architettura il cielo di essa sono le lamie, seu volte, che condannano la modernità, et hoggi habbiamo la lamia antica et li pilastri moderni. 9 - L'altr'errore che è di maggior danno sono l'apertura delle finestre, che l'ha ingrandite di tal maniera, che non solo padri quando cantano resta sordo il suo canto perché l'apertura delle finestre si oppone alla voce. 10 - Ma di più dette finestre, sono la rovina di detta opera commista di questi mischi, e fieri sottoposta a queste grand'aperture dall'oggetto del sole che entra con queste grand'aperture in detta Chiesa, scalda li commissi e li scola e scompone dal suo essere. Già le pitture ad oglio nelli triangoli sono mezze consumate per cause di dette aperture, e non solo il lume è troppo sfacciato per detta opera, ma li Padri nel Choro la notte patiscono perché in detta Chiesa ci sono undici finestre maggiori, con sei inferiori, che sono 17. 13 - In detta Chiesa ci sono sei cappelle e di tutte e sei sono differenti le sue lamie, seu volte l'una dall'altra, che questo mostra che si è andato mendicando la perfezione dell'opera che questo nostro Architetto, dico il Cavalier **Cosmo** qua sopra si è pigliato, non solo tutti i suoi capricci, ma qua ha cercato con l'esperienza appresa di detto monastero a perfezionarsi (ASNa, Mon. sopp. 2143; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.107).*

11.4.1656 - Die undecimo mensis aprilis none indictionis 1656 neapoli. Coram nobis constitutus eques **Cosimus Fansago** Bergamensis ad presens neapoli commorans assente coram nobis annis retro elapsis confecisse multas procurationes in persone sentii Fansago eius filij ad multas potestates pro quam fuerunt substituti multi procuratores, et substitutiones. Iterum et de novo dictus Cosimus ratificavit, emologavit et acceptavit, ac ratificat, emologat et acceptat iuxta ipsarum seriem, continentiandum et tenorem propria. Iterum et de novo cond(iscendent)e et fecit suum verum, carum et, legitimum procuratorem etc. eundem sentium eius filium || Absentem tamquam presentem ad procuratorio nomine et pro parte ipsius domini constituentis et pro eo comparendi in quacumque curia, et coram quibusvis officialibus majoribus et minoribus ubi necessi fuerit pro omnibus et quibuscumque eius litibus et causis, attivis, passivis civilibus, criminalibus et mixtis, motis et movendis tam pro quam contra, scripturas publicas et privatas presentandum testes, examinari faciendum quecumque termine petendum, recusandum, repulsandum, et de nullitate dicendum, et omnes alios actos iuridicos necessarios et oportunos faciendum sic et quam admodum ipse met cons(ilia)ris facere posset, et valuet si presens et personaliter adesset etiam si talia forent, que mandatum exigerent, magis spetiale quam presentibus sit exprexam etc. cum potestate unum vel plures procuratores loco sui substituendi et illos revocandi, et alios de novo faciendi, et demum concessit et dedit authoritatem et potestatem dicto eius filio, et procuratori adendi omnes clausulas, que || eidem eius filio et procuratori videbitur. Promittas etc. et pro inde iuravit etc. in cuius rei testimonium etc. presentibus iudice Hieronimo Gifenelli ad contractus, Lodovico Gabellino, Ioseph Manatta et Abbate Pietro de Neapoli (ASNa, Not. Costantino de Mauro, sch. 977, prot. 15, cc. 63v-64v; Lofano, in I pittori del dissenso, 2014 p.176).*

12.5.1656 - 12 maggio 1656 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 45. E per essi al cavalier **Cosmo Fansago** a compimento di D. 5.070 et grana 13. Et sono cioè D. 4.544,06 per saldo e final pagamento di tutto lo lavoro e prezzo di marmi e mischi posti in opera per ornamento dell'altare maggiore e cona della gloriosa immagine de Nostra Signora di Costantinopoli, titolo di questa venerabile chiesa, come distintamente appare dalla relazione et apprezzo fatto da Francesco Valentino scarpellino con saputa e consenso d'esso cavaliere **Cosmo**; D. 250 sono per la statua di mezzo rilievo di marmo di Dio Padre posto nella sommità del detto altare dalla parte del coro de detta chiesa et D. 276 a conto del deposito de marmo seu memoria del medico Gioseppe Bartiromo, atteso l'altri D. 5.025,06 l'ha ricevuti in diverse partite per banchi e contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 2000 p.90).*

24.5.1656 - 24 maggio 1656 … A fra Anselmo di Santa Maria D. 8. e per lui a Romolo Manenti indoratore a compimento di D. 10 in conto dell'indoratura doverà fare della cappella della Nostra Signora madre Teresa nella loro chiesa della Madre di Dio de Padri Carmelitani scalzi sopra li Study a D. 6 il migliaro di mettitura d'oro, dovendo mettere a spese sue tutti gli ogli e mordenti, eccetto l'oro. Quali doverà mettere quello se li darà da esso con patto che a tutti li piani lisci s'habbia da ornare di musaico, rabischi, fogliami et ombrone et in ogni altro luoco a quella che ordinerà il cavalier **Cosimo** et il deritto se pagherà servendo, pagando con obbligo di dover assistere di persona al detto lavoro et darlo compito per tutto il mese di settembre venturo. Et per lui a Pietro Manenti per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sul ‘600 ..., 2000 p.91).*

29.10.1657 - Ci risulta che il 29 ottobre 1657, con cautele di Nr. Carlo Gratiani, il Cavaliere acquistò per seimila ducati una casa palaziata in via Toledo, vendutagli da D. Carlo Pandone (ASNa, not. Carlo Graziano, scheda 1088; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*
- 30 ottobre 1657 … A Carlo Pandone 135 ducati e per esso al Cav. **Cosimo Fanzago** e li paga in conto di ducati 6000 intiero prezzo delle Case in più et diversi membri ... poste in questa città nella Strada della Conceptione de Spagnoli e per esso venduteli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 238; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

17.11.1657 - 17 novembre 1657 … A **Cosimo Fanzago** duc. 20 e per esso a Francesco Pacifico piperniero per il prezzo di tanti piperni consegnati per servizio della fabbrica delle case site a Strada Toledo da esso vendute a Carlo Pandone ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*
- Cfr., anche, ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?, 17 novembre 1657; 27 novembre 1657 e 24 dicembre 1657 (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

5.12.1657 - 5 dicembre 1657 … Al Cav. **Cosimo Fanzaga** ducati 20 e per esso a Mastro Carlo Cangiano per giornate di mastri e manipoli pepernieri che faticano nel case site a strada di Toledo all'incontro la Santissima Concezione de Spagnoli da esso vendute a don Carlo Pandone, con peso di finire di fabricare a sue spese dette case conforme l'Istrumento stipulato per mano di Notar Carlo Graziano di Napoli, al quale si abbia relazione e per esso a Feliciano Gubitoso per altri tanti 20 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. ?; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

30.12.1657 - 30 dicembre 1657 … A Carlo Pandone mille e novecento e per esso al Cavalier **Cosimo Fanzaga** e Carlo di d. seimila intiero prezzo delle sue case site alla strada Toledo al incontro le case che furono di Gio. Zevaglios e la Chiesa della SS.ma Conceptione de Spagnuoli venduteli mediante istrumento stipulato a 29 di 8bre 1653 per mezzo di Notar Carlo gratiano di Napoli quali revisori nostro Carlo Visendel per quelli spendersi per d.o Cavalier Cosimo in Compre di calce pietre piperni, tavole ferri et altro materiali travi chiancarelle et altro che sarà necessario per fenirse d.e Case di fabricare, et anco per giornate di mastri fabricatori manipoli pepernieri mastri di ascia et altri operaij che haverendo da lavorare in d.e opere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

30.3.1658 - 30 marzo 1658. Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro D. 60. Et per loro al cavalier **Cosmo Fanzaga**, dissero in conto dell'opera sta facendo per l'erettione della statua del glorioso Santo Gennaro, principal padrone di questa città nel largo della porta piccola dell'Arcivescovado, conforme al disegno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 429; Nappi, Il terremoto …, 1981 p. 61; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

15.4.1658 - 15 aprile 1658 … A Carlo Pandone ducati 638.2.10 et per lui al Cav. **Cosimo Fanzago** dite esserno per lo compimento dei ducati seimila intiero prezzo delle case site a strada Toledo all'incontro le case che furno del quondam, Gio. Zevaglios et SS.ma concettione de Spagnoli venduteli per detto Cav. Cosimo mediante publico istrumento per mano di notar Carlo Graziano di napoli atteso il rimanente prezzo sia sodisfatto hoc modo per ducati 2841 ritenutisi per il suo credito dovea conseguire sopra dette Case ... altri ducati 1000 li ha ricevuti per Banco di San Giacomo vinculati per la fabrica di dette case et altri ducati 135 liberi per detto Banco, ducati 32.2.10 ad Onofrio Guglielmino per detto Banco et altri ducati 32.3.10 a Camilla Gozza per detto Banco e altri d.100 agli eredi di Nunziante Vassallo per detto nostro Banco, altri ducati 660.2.10 depositati in detto nostro Banco per liberarsi per il Sacro Consiglio in detto Banco ... al Conservatorio della Carità et agli eredi di Beatrice Daniele, altri d. 350 a Capitan Francesco Saianeda per detto nostro Banco, altri d. 225 agli eredi di Guglielmo Gravine per il medesimo nostro banco et a Geronimo Mattuccio d. 12 per detto nostro banco, quali pagamenti si sono fatti d'ordine di detto Cav. Cosimo alli sopradetti come creditori sopra certe case ... dichiarando che resta a peso di detto Cav. Cosimo sodisfare al venerabile monasterio di S. Lorenzo Maggiore di Napoli per tutte le annate decorse del Censo, seu rendita d'annui ducati 9 menzionato in detto strumento ... però li suddetti ducati 638.2.10 restano in detto nostro Banco vinculati da non potersi amovere per qualsivoglia urgentissima causa, se non per quelli spendersi in compra di calce, pietre, pozzolane, travi, tavole, chiancarelle, ferri et altri materiali et per giornate di mastri manipoli et altri operaij che hanno da servire per la fabrica di dette case, et per haversi a firmare le polize tanto dal detto Cav. Cosmo, quanto ... tutto in conformità di detto istrumento di detta vendita di dette case, al quale in omnibus si habbia relazione. In credito a detto Cav. **Cosimo Fanzago** 638.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 319; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

16.4.1658 - 16 aprile 1658. Alli deputati della cappella del glorioso S. Gennaro D. 50. Et per loro al **cavalier Cosimo** a compimento di D. 110 in conto dell'opera sta facendo per l'erezione della statua del glorioso San Gennaro principal padrone di questa città nel largo della porta piccola dell'arcivescovado conforme al disegno, che ducati 60 se li sono pagati per detto Banco in marzo passato. E per lui a Giuseppe d'Orlando per altritanti che ha pagati a diversi mastri che lavorano alla colonna di S. Gennaro per ordine suo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

26.4.1658 - 26 aprile 1658. Alli deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 150. Et per loro al cavalier **Cosmo Fanzago** dissero per prezzo di marmi haverà da comprare per servitio della Piramide dove viene collogata la statua del Glorioso San Gennaro principal padrone di questa città dei quali dovrà dar conto. E per esso a don Fabritio Manducci disse sono per comprarvi tanti marmi per servitio della colonna di Santo Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 429; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

26.4.1658 - 26 aprile 1658. Alli deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 50. Et per loro al cavalier **Cosmo Fansago** dissero sono a compimento di D. 160 in conto dell'opera sta facendo per l'erettione della statua del glorioso Santo Gennaro principal Padrone di questa città nel largo della porta piccola dell'Arcivescovado conforme il disegno, che detti D. 110 se li sono pagati in due partite li mesi passati. Et per esso a Peppo de Orlando disse sono per spese che fa per la Colonna del Glorioso Santo Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 429; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

6.5.1658 - 6 maggio 1658. Alli deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 60. E per loro al cavalier **Cosimo Fansago** dissero a compimento di D. 220 in conto dell'opera sta facendo per l'eretione della statua del Glorioso S. Gennaro nel largo della porta piccola dell'Arcivescovato conforme il desegno, che D. 160 se li sono pagati in più partite et sono oltre li D. 150 pagati a 16 aprile passato per prezzo de marmi et per esso a Giuseppe d'Orlando per altritanti che lui ha pagato a diversi maestri che lavorano a la piramide di Santo Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 429; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

16.5.1658 - 16 maggio 1658. Al Cav. **Cosmo Fanzago** duc. 100 a compimento di duc. 470 in conto dell'opera di marmo sta facendo per servitio della Piramide dove viene collocata la statua del glorioso S. Gennaro nel largo della porta piccola dell'Arcivescovato di questa Città, che duc. 370 se li sono pagati in più partite li mesi passati per Banco dello Spirito Santo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.67).*

18.5.1658 - 18 maggio 1658. Alli deputati della cappella del Glorioso S. Gennaro D. 100. Et per loro al cavalier **Cosimo Fanzago** a compimento di D. 460 in conto dell'opera di marmo sta facendo per servitio della Piramide dove viene collocata la statua del Glorioso San Gennaro nel largo della porta piccola dell'Arcivescovato di questa città; che D. 370 se li sono pagati in più partite. E per lui a Giuseppe d'Orlando per altritanti da lui pagati a diversi mastri che lavorano la colonna di Santo Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

1.6.1658 - 1 giugno 1658. Alli deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro al cavalier **Cosimo Fanzago** a compimento di D. 570, che D. 470 li sono stati pagati in più partite. E per lui a Giuseppe d'Orlando per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 430; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

18.6.1658 - 18 giugno 1658. Alli deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro a **Cosimo Fanzago** a compimento di D. 670 in conto dell'opera di marmo sta facendo per servitio della Piramide dove viene collocata la statua del glorioso S. Gennaro nel largo della porta piccola dell'Arcivescovato di questa città che D. 570 se li sono pagati in più partite li mesi passati. E per esso a Giuseppe de Orlando per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 429; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

20.7.1658 - 20 luglio 1658. Alli deputati della cappella del Tesoro del Glorioso S. Gennaro D. 130. Et per loro al **cavalier Fansago** a compimento di D. 800 in conto dell'opera fatta e da fare di marmo servizio della piramide della statova del glorioso S. Gennaro della porta piccola Arcivescovado (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

14.8.1658 - 14 agosto 1658. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 700. E per loro al cavalier **Cosomo Fanzaga** a compimento di D. 1.500 in conto dell'opera fatta e da fare di marmo per servizio della piramide de sopra la quale viene collocata la statua del glorioso S. Gennaro principal Padrone di questa fidelissima

città sita nella porta piccola dell'Arcivescovato, che D. 800 se li sono pagati in più partite li mesi passati. Et per lui a Giuseppe d'Orlando disse sono per spenderli in servitio di detta fattura di detta colonna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.99).*

8.11.1658 - 8 novembre 1658 … A Thomase Umbriano D. 50. E per lui ad Antonio de Simone scoltore de legname in conto d'un modello de splendori grandi da farsi, conforme il disegno datoli dal cavalier **Cosimo** da perfettionario prima delle feste di Natale prossimo venturo a servizio della signora Lavinia d'Avalos della quale sono detti denari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 478; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*
- Fanzago … disegnò … nel 1658 splendori per Lavinia d'Avalos (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

1659 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... di sicuro sappiamo che il **Fanzago** vi lavorava ancora nel 1659 allorché le monache comprarono, per 6300 ducati, un palazzo con giardino. Questo apparteneva alla duchessa della Rocca ed era confinante con la loro proprietà, in quanto limitato da via della Solitaria e da via del Presidio; il palazzo situato all'estremo limite sud del blocco dell'Egiziaca, era necessario per l'ampliamento del chiostro della clausura, che nel disegno fanzaghiano appare indefinito.Su questo suolo come su tutto il resto del quartiere gravava un censo enfiteutico del monastero di Monteoliveto, cui le nostre religiose per lunghi anni continuarono a pagare un canone annuo (ASNa, Mon. sopp. 2449, p.4; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

6.2.1659 - Die sexto mensis Februarii duodecimæ inditionis millesimo sexcentesimo quinquagesimo nono Neapoli coram nobis constituti Joseph Miccionus de Neapoli, heres cum beneficio legis et inventarii quondam Antonii Solarii declaratus ab intestato virtute decreti preambuli Magnæ Curiæ Vicariæ in banca Alexii de Alexio, agens ad infrascritta omnia pro se eiusque herædibus et successoribus, etc. Et eques **Cosumus Fanzai** qui agens et interveniens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis infascripta in vulgari sermone pro facilliori intelligentia facti, videlicet. Come il detto quondam Antonio, a tempo viveva, venne a conventione con li reverendi padri della Casa Professa di questa città di Napoli, alli quali si obligò di fare alcune opere di quattri di marmo statue et altro nella chiesa di detta Casa Professa di Napoli per lo tempo et [6v] prezzo contenuti nell'instromento di ciò stipulati sotto li *** per mano di *** et con altri patti in quella contenuti, alli quali in omnibus per narratione del fatto si habbia relatione. Nelle quale opere se ci faticò da detto quondam Antonio dal tempo che fe' detta conventione per tutto il mese di maggio dell'eletto anno 1656, nel quale tempo se ne morì del passato contaggio, per lo che se n'è declarato herede detto Gioseppe, il quale come herede ut supra viene a restare creditore di detta Casa Professa per causa dell'opere fatte in quella in diverse cappelle in quel tanto che fu convenuto in detti instrumenti et nel modo in quelli stabiliti, dalli quali si ne deveno dedurre tutte le quantità legitimamente pagate a detto quondam Antonio, et perciò essi cavalier Cosmo et Gioseppe declarano che tutto quello che detto Gioseppe deve consequire per causa di dette opere fatte da detto quondam Antonio a tempo viveva, e tutti li marmi da esso Antonio Solaro portati in detta Casa Professa, tutti integri, sono di esso Gioseppe, et in quelli né hoggi né mai ci haverà né utile né danno detto cavalier Cosmo, ma quelli sono stati et saranno proprii assolutamente di esso Gioseppe et di suoi heredi et successori. Et perché dett'Antonio era obligato perfettionare dette opere, [7r] iuxta detti instrumenti di conventione, per lo che consequentemente viene ad essere obligato esso Gioseppe come suo herede et successore, et non essendo esso Gioseppe dell'istessa professione, non può sodisfare a quello che era obligato detto quondam Antonio, per lo che, volendo ademplire et esequire tutto quello et quanto esso quondam Antonio haveva promesso et si era obligato in virtù di detti instrumenti per causa di dette opere, è venuto a conventione con detto cavalier Cosmo, il quale cavaliero Cosmo si è offerto, sin come in virtù del presente instrumento si obliga et promette, perfettionare tutte dette opere dell'istesso modo et forma che detto Antonio era obligato, et porli stessi tempi et prezzi che in detti instrumenti si contiene, li quali instrumenti detto cavaliero Cosmo, come bene informato et certiorato di quello, quelli ratifica, omologa et accetta iusta la loro *** continentia et tenore, et si obliga a tutto quello et quanto in essi si contiene, così come fossero stati stipulati con esso cavalier Cosmo, atteso così sono convenuti con li infrascripti patti a presso, videlicet: In primis è convenuto per patto speciale che tutte quelle spese che per servitù di perfettionare dette opere bisognaranno si è obligato detto cavalier Cosmo, sin come s'obliga et promette, quelle fare di denari di dette opere perveniendi, et poi il guadagno che [7v] da quello pervenerà farne dui parti, una al detto Gioseppe et un'altra al detto cavalier Cosmo, ben vero che dette spese si debbiano fare sempre con consenso di esso Gioseppe e di suoi heredi et successori, et così anco si intenda, quando detto cavalier Cosmo haverà d'essigere denari di dette opere, non possa quelle essigere solo, ma unito con detto Gioseppe et con suo consenso, presentia et saputa, atteso così sono convenuti per special patto et conventione fra di essi. Nec non detto cavalier Cosmo si obliga et promette, ogni volta che detto Gioseppe e' suoi heredi et successori in qualsivoglia modo fossero molestati per un preteso instrumento seu obligo che si soppone essersi fatto da detto quondam Antonio gionto con altri per causa delle statue che si havevano da

ponere in detta opera stipulato nella città di Roma, eximere et extrahere indemne et inleso detto Giuseppe et suoi heredi et successori, etiam ante damnum passum, con la refettione di tutti danni, spese et interessi per li quali possa essere astretto in qualsivoglia corte dove sarà necessario iuris et facti remediis oportunis, restando però a beneficio di detto Giuseppe solamente il guadagno che li può spettare per la sua parte di dette statue. Declarando che tutto quello et quanto detto quondam Antonio et successive a detto Gioseppe suo herede li spetta et [8r] compete per li marmi posti in opera in detta chiesa et cappella per la parte di esso Antonio si obliga et promette quelli recuperare, et recuperati che saranno dividerseli con detto Gioseppe pro æquali parte et portione, parlando di quelli marmi che si ha exatto il guadagno Donato Vannelli, delli quali ne ha da dare la parte a detto Antonio, atteso così sono convenuti Declarando che detto cavalier Cosmo non haverà d'havere altro in dette opere se non la metà dello guadagno, conforme sopra si è detto per tutte le fatiche che forsi quella facesse, tanto per giornate vacande quanto per assistenza o altra qualsivoglia cosa, per la quale pretendesse o potesse pretendere altro pagamento ab extra, atteso semo convenuti espressamente che per tutto quello che sarà in qualsivoglia modo et causa non haverà d'havere se non la sudetta mettà del sudetto guadagno, atteso l'altra mittà va in beneficio mio, et così anco s'intende per le statue, quantunque ci fosse meglioratione in qualsivoglia modo et causa, tanto per causa di esso cavalier Cosmo quanto per qualsivoglia altra causa, [8v] quale similmente si haverà da spartire la mittà per una fra di noi, cioè la metà ad esso et la mittà a me, atteso con queste conditioni et promesse come di sopra detto Gioseppe ha contrattato et convenuto con detto cavalier Cosmo, altrimente non ci haverà contrattato di nessun modo. Declarando che detto cavalier Cosmo debbia stare in detto negotio ad utile et danno, a comodo et incomodo, che espressamente sono convenuti. Con patto espresso che sia in elettione di esso Gioseppe di assistere e non assistere in dette opere, atteso non è sua professione, et in conto nessuno può lasciar il suo negotio, et intanto ha dato la parte a detto cavalier Cosmo, altrimente non ce li haveria data, et volendo esso assistere, sia acciò commodo, quando li parerà et piacerà. Declarando che tutto l'utile delle statue et altre, per quel che tanto che sarà più del prezzo convenuto con li padri, il di più se lo debbia dividere pro equali parte et portione tra detti Gioseppe e cavalier Cosmo, quia sic etc. Pro quibus omnibus observandis etc. [...] (APMM, Bc, 15, fascicolo 5, ff. 6r-9r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.66).*

29.5.1659 - 29 maggio 1659. Spese duc. 10 alli Eredi del quondam Giuliano Finelli per Banco del Salvatore per saldo et final pagamento di quanto se gli doveva da questa Deputatione per causa del piggione della casa dove have habitato il Cavalier **Cosmo Fansago**, sita alla porta picciola dell'Arcivescovato con occasione del lavoro che si sta facendo della *Piramide del glorioso S. Gennaro* per tutti li 4 del presente mese di maggio, nel qual tempo è finito l'affitto, et si fa il presente pagamento in esecutione della conclusione fatta questo presente dì, et restano detti eredi intieramente sodisfatti, nè restano a conseguire cos'alcuna da questa Deputatione per causa di detto affitto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

10.9.1659 - A' dì 10 di settembre 1659. Hoggi li 10 settembre 1659 si ripiglia il lavoro della cappella del quondam signor presidente Merlino dentro la chiesa della Casa Professa della compagnia di Giesù di Napoli. Tre pezzi di pietra di breccia di Francia, palmi 23, a carlini trenta lo palmo ducati 69. Quattordeci pezzi di portoveneri, palmi 22, a carlini diece lo palmo ducati 22. La portatura di detti pietri dentro il cortile della sopradetta Casa Professa, dove lavora per servitio di detta cappella lo **Cosmo Fanzago**. ducati 2. / [ducati] 93 Gioseppe Miccione erede di Antonio Solari. Io Giovan Battista Casilio, prefetto [di] detta fabrica della Casa Professa della Compagnia di Giesù di Napoli, ho ricevuto li detti pietri per servitio del sopradetto lavore, et importano ducati 93. Giovan Battista Casili [14v] Li ritroscritti ducati novantatré per lo prezzo delli retroscritti pietri, pagano a Stefano Cafora come a creditori di detta pietri. Casa, hoggi venerdì 12 settembre 1659. Giovan Battista Casilio (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 14; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.71).*

1660 - Ma negli anni seguenti, il Cavaliere pensando e ripensandoci su, e rivedendo con maggiore attenzione i suoi libri di conti, si convinse che i Rev. di Padri gli dovessero ancora ventimila ducati, e pel pagamento d'una tale somma li citò, nell'anno 1660, innanzi al Tribunale della Rev.da Nunziatura. La causa durò la bellezza di quarant'anni, perchè morto nel 1678 il Fanzago, la lite fu tenacemente continuata dalla figlia Donna Vittoria, unica erede del Cavaliere, e moglie del Sig. Giovanni Corrado, Segretario dell'Almo Collegio dei Dottori di questa Città. Per chi avesse voglia e interesse di leggere le incredibili vicende di queste lungo piato giudiziario, che costò fiumi di denari, e fu portato anche innanzi alla Sacra Rota di Roma, troverà tutto specificatamente narrato nel protocollo di Nr. Felice d'Attano di Nap. dell'anno 1700, quando si venne a una generale concordia, e Donna Vittoria, vedova del Corrado, e i figli Alessandro e Giuseppe, ebbero dal Monastero di S. Martino duc. 1700 "in una sol volta tantum per tutte le suddette e qualsivogliono pretensioni" (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.24).*

14.2.1660 - 14 febbraio 1660 … A Giuseppe d'Aponte D. 12. Et per lui a Gio Camillo Ragozzino a compimento di D. 600, quali ne ha ricevuti partite contanti et partite per banchi. Et detti esserno in conto di D. 950 promessoli in virtù di cautela rogata per mano di notar Francesco Mignone di Napoli. Qual promette detto Gio Camillo dar finite et compite et dar finito l'altare maggiore et tutte le due cappelle della nova chiesa si sta facendo di marmi e mischi, a quello ordinarà il cavalier **Cosmo Fanzago** nella chiesa di Santo Gioseppe de monache scalze del Carmine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*
- Fanzago … Nel 1660, l'artista diresse nella chiesa di San Giuseppe delle monache scalze di Santa Teresa i lavori del marmoraro Camillo Ragozzino, dello stuccatore Giuseppe Saia, del pittore Francesco de Maria (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*

31.3.1660 - 31 marzo 1660 … A Giuseppe d'Aponte D. 35. Et per lui a mastro Gio Camillo Ragozino, disse esserno a compimento di D. 805 per tanti se li sono pagati per conto dell'altare maggiore et le due cappelle, quali haverà da dare finite con li palagusti conforme la cautela fatta per mano di notar Francesco Mignone per istrumento del 24 ottobre 1659, dichiarando de più oltre il pagamento promessoli in detta cautela di sopra dechiarato, resta di più oltre le dette partite altri lavori fatti et accresciuti in detti altari di più del disegno ordinati dal cavalier **Cosimo Fanzaga**, qual si pagarando quel tanto che sarà da detto cavaliere giudicato et dichiarato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

1.4.1660 - 1 aprile 1660 … A don Giuseppe d'Aponte D. 50. E per lui a Francesco de Maria a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti per il Banco di Santo Iacovo et sono in conto delli quadri che sta facendo per la nova chiesa di San Gioseppe di Monache scalze di Santa Teresa stando a quello che dirà il cavaliere **Cosimo Fanzaga** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

19.4.1660 - 19 aprile 1660 … A **Cosmo Fansago** D. 36. E per lui a Gio Camillo Rauzzino in conto di maggior summa. E sono a conto dell'opera di marmi e mischi che sta facendo per servitio della chiesa delle moniche scalze Carmelitane (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

13.5.1660 - 13 maggio 1660. Al Cav. **Cosmo Fansago** duc. 35 pagati ad Onofrio di Alesío per Banco del SS. Salvatore et sono per tanti convenuto pagarseli per il tempo che il detto Cav. Cosmo have habitato infra anno per tutto il 4 del presente in uno appartamento superiore con basso delle case site alla Porta piccola dell'Arcivescovato, *dove si sta lavorannno la Piramide* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

22.5.1660 - 22 maggio 1660. Ali deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 400. Et per loro al cavalier **Cosmo Fansago** a conto di quello li spetta e può spettare a causa dell'opera di marmo che sta facendo per erigervi la statua del glorioso S. Gennaro dei quali ne sono stati pagati D. 266,67 in argento e D. 133,36 in rame dal duca di Flumeri (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.99).*

19.8.1660 - Probabilmente il Fanzago ritornò nella casa del Finelli se trovo registrato in data 19 agosto 1660: «Al Cav. **Cosmo Fansago** duc. 25 pagatili per Banco del Salvatore per quelli brevi manu pagare alli legittimi eredi del quondam Giuliano Finelli a conto del piggione della casa dove habita alla porta piccola dell'Arcivescovato, *dove sta lavoranno per la Piramide del glorioso S. Gennaro» (*ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

11.10.1660 - 11 ottobre 1660. A Filippo Deponte D. 50. E per lui al duca di Flumeri per altritanti. E per lui al cavalier **Cosmo Fanzago**, disse esserno in conto de marmi che ha preso et altre cose ha da fare per la piramide di S. Gennaro. E per lui a Giulio Cesare Caso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 503; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.99).*

3.11.1660 - Obligatio Ratificatio, et promissio Pro Illustre u. j. doctore D. Carolo Cala Duce Diani, et Presidente Regie Camare Summarie. Joseph miccione. Eodem die coram nobis constitutus magnificus **Cosimus fansaghi** cives neapolitanus Agens ad infrascritta etiam pro se eiusque heredibus, et successoribus. Qui magnificus Cosmus audito tenore decreti Interpositi per Regiam Camaram summarie sive per dominum U. J. doctorem Dominicum astuto cause commissarium sub die vigesimo nono prossimi preteriti mensis octobris currentis anni respectu operis Cappelle erette Intus ecclesiam domus professe societatis lesus a bona memoria quondam spettabilis Regentis D. francisci merlini per quod pro complenda dicta Cappella ex parte dominici Antonij Vannelli heredis quondam Donati Vannelli recusantis fuit provisum

quod fiat per dictum magnificum **Cosmum Fanzaghi** stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti Ioannis baptiste Casilli qui magnificus Cosmus se oblicet mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando operam predictam eo modo, et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Josephum miccione heredem quondam Antonij solaro In solidum obligati cum predicto Donato Vannelli citra preiuditium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac In solidum obligationis ipsorum copia cuius decreti, est tenoris sequentis videlicet. Inseratur. Cui a me notaro lectum fuit decretum predictum ipsumque esplicatum de verbo ad verbum dicto Cosmo illud laudavit In (f. 254v) se recepit approbbavit, et unanimiter ratificavit emologavit, et acceptavit iusta sui seriem continentiam, et tenorem valentem omnia jn dicto decreto contenta, et sibi Iusta actu ratione sponte predicto die coram nobis non vi dolo, sed omni meliori via se obligavit, et promisit compiere operam predictam dicte Cappelle, erecte Intus dictam ecclesiam non solum modo, et forma pro ut In dicto decreto continetur, sed etiam de illo modo, et forma pro ut obligati reperiuntur dicti quondam donatus Vannelli, et Antonius solaro virtute dictarum primarum cautelarum factarum pro dicta opera ac Instrumentorum stipulatorum Inter ipsum magnificum Cosmum, et Iosephum miccione heredem dicti quondam Antonij solaro que quidem cautele stipulate a dictis vannelli, et solaro, et cum dicto miccione herede dicti quondam Antonij solaro quatenus opus fuisset ratificavit omologavit, et acceptavit justa sui seriem continentiam, et tenorem, et se obligavit ad omnia, et singula jn eis contenta. Pro quibus omnibus osservandis prefatus Cosmus sponte obligavit se eiusque heredes successores, et bona omnia mobilia stabilia presentia, et futura dictis domino duci, et Iosepho miccione absentibus, et mihi presenti (omissis) (f. 251v) tertio mensis novembris millesimo sexcentesimo sexagesimo neapoli (f. I allegato al f. 253v) Copia. In causa Illustris Ducis Diani D. Caroli Cala Presidentis Regie Camere nomine ut jn actis, cum heredibus quondam Antonij Solaro, et Donati Vannelli pro continuatione operis Cappelle erecte jntus Ecclesiam Domus Professe Societatis Iesù a quondam spectabile Regente D. Francisco Merlino servata forma jnstrumenti jn actis deducti, et quatenus opus predictorum detur alijs jn damnum predictorum stante appretio facto operis huc usque completi pro ut ex actis. Die 29 mensis 8.bris 1660. Visis actis, et comparitionibus presentatis per Illustrem Ducem Diani f. 46, et per Josephum Miccione heredem quondam Antonij solaro f. 25 ac etiam visa Instantia facta per magnificum **Cosimum Fonzaga** f. 48 et appretio f. 29 Per Dominum Militem U. I. Doctorem Ioannem Dominicum Astutum Presidentem Regie Camere et Commissarium fuit provisum quod appretium operis supradicte Cappelle factum per espertos electos sub Die 3.a mensis 7.bris 1660 cum Interventu Ingegnerij Donati Antonij Cafari et Partibus firmum remaneat, et proinde pro complenda dicta Cappella ex parte Dominici Antonij Vannelli heredis quondam Donati Vannelli recusantis fiat, pro ut presenti Decreto fieri mandatur per magnificum **Cosimum Fonzaga** stante eius contentamento ac Reverendi Patris prefecti Ioannis Baptiste Casilij, qui predictus magnificus Cosimus sé obliget mediante publico Instrumento de conficiendo, et perfectionando opus predictum eo modo et forma ut se obtulit, et reperitur obligatus pro parte que spectabat ad Iosephum Miccione heredem quondam Antonij solaro In solidum obligatum cum predicto Donato Vannelli citra preiudicium prioris obligationis predictorum quondam Antonij solaro, et Donati Vannelli ac Instrumentum obligationis Ipsorum hoc suum et stipulatis debitis cautelis expeditur ordines necessarij. Ioannes Dominicus Astutus. Constantinus actuarius. Concordat cum originali cum quo facta collatione et jn fidem Neapoli ex Regia Camera Die 5 mensis 9.bris 1660. Joannes baptista Constantinus actuarius. per consegnarsi, al Notaro de ordine del signor Duca de Diano (ASNa, Not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 35, ff. 254-254v e f. I allegato al f. 253v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.38).*

15.11.1660 - 1660, 15 novembre Da Gennaro Durante D. 709,30 ai padri dominicani Luise de Filippo e Stefano Palma. E per loro ad Alfonso Balsamo argentiere a conto della statua del glorioso S. Tomaso quale dovrà fare conforme al modello fatto dal cavalier **Cosmo** e non altrimenti, cioè il corpo e quello stelliato con braccie, mano, libro e giglio con renovare la sfera del Ssmo che tiene in mano la statua che sta nella chiesa Arcivescovile, come anco d'accomodare la testa e diadema di quella al busto novo e farsi le vite di ferro conforme li sarà ordinato dal suddetto **Cosmo**, acciò comodamente si possa collocare dentro il nicchio della cappella del Tesoro della detta chiesa Arcivescovile di Napoli. E per lui ad Aniello Treglia orefice argentiere a conto della suddetta statua, quale haverà da fare in conformità della suddetta girata fattali dalli suddetti RR. Padri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.133).*
- 15 novembre 1660. A Gennaro Durante D. 709,30. E per lui al padre maestro fra Luise de Filippo e fra Stefano Palma, domenicani per una catena d'oro. E per loro ad Alfonso Balsamo argentiero a conto della statua del glorioso S. Tomaso, quale dovrà fare conforme al modello fatto dal **cavalier Cosmo** per collocarla nel nicchio della cappella del Tesoro della chiesa arcivescovale di Napoli (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

18.11.1660 - 1660, 18 novembre. A Michel Lopes Bario Nuevo ducati 100 et per esso al cavalier **Cosmo** per conto d'una fuenta de marmora che ha fatto per il conte Suo Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 262; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.55).*

24.11.1660 - 24 novembre 1660 … Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Carrafa ducati ducento e per loro al cavaliero **Cosimo Fanzago**, dissero pagarceli in virtù di bollettino del padre Giovanni Battista Casilio della Compagnia di Giesù, prefetto della fabrica della Casa Professa, et in esecutione di certificatoria della Regia Camera della Summaria diretta ad essi governatori per la quale si certifica che per decreto di detta Regia Camera, precedente istrutione fatta dal signor presidente d. Carlo Calà, duca di Diano, nepote et herede del quondam signor Presidente del Sacro Consiglio d. Francesco Merlino, sta ordinato che detto cavaliero **Cosimo Fanzago** perfettioni et fenischi la cappella del detto signor presidente Merlino dentro la chiesa di detta Casa Professa in luogo delli quondam Antonio Solaro e Donato Vannelli, quali dovevano fenire detta cappella da loro principiata cifra preiudicio dell'obligatione per essi fatta nell'instromento stipulato con detto signor presidente Merlino et di fenire detta cappella se n'è obligato detto cavalier Cosimo Fanzago per instrumento stipulato a 3 del presente mese di novembre per mano di notaro Gioseppe Aniello Borrello et detti ducati 200 si pagano dal Monte dell'intrate del capitale di ducati 10 mila lasciati per detto signor presidente Merlino per fenire detta cappella, servata la forma del suo legato fatto nel suo testamento al quale si remetteno, e sono a complimento di ducati 3556.3.2, atteso l'altri ducati 3356.3.2 l'hanno ricevuti detti Solare e Vannelli, ciò è ducati 383.1.4 dal detto signor presidente Merlino et l'altri dal loro Monte pagati tanto ad essi Solare e Vannelli, quanto a loro heredi et altri per loro conto in diverse partite e detti ducati 3556.3.2 sono in conto delli ducati 8000 che detto signor Presidente Merlino promesse alli detti Antonio Solare e Donato Vannelli per fare detta cappella in virtù dell'instromento stipulato per notaro Carlo Ferrigno al quale si habbia relatione, dechiarando che, oltre li detti ducati 3556.3.2, il Monte ha pagato per servitio di detta cappella altri ducati 680.2.2 sino a 23 del presente, ciò è ducati 418.3.12 alla detta Casa Professa per tanti doveva conseguire dal detto signor presidente Merlino per il tavolato, reggiole, stucco e vitriate poste in detta cappella, altri ducati 61.3.10 l'hanno pagati al fabricatore per mettere in opra li marmi et altro e ducati 200 pagati per lo quadro si ha da mettere nella detta cappella. E per lui à Gioseppe Miccione a chi spettano in conto della detta opera fatta per tutto li 23 novembre 1660 ducati 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Delfino, in Ricerche sul '600 … 2002, 2003 p.39).*

23.12.1660 - Tra le ultime sculture che **Cosimo** eseguì di sua mano è sicuramente il vivido *Autoritratto*, a guisa di medaglione collocato - come autorevole firma - alla base della guglia di S. Gennaro … essa era stata inaugurata, nel dicembre 1660, illuminando a mezzogiorno la "Piramide" (come allora veniva chiamata), con sei grandi torce e cento candele (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360, 1660, 23 dicembre; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

15.1.1661 - 15 gennaio 1661. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro al **cavalier Cosmo** per quello può spettarli per la piramide ha fatto dove si è riposta la statua del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.99).*

22.1.1661 - 22 gennaio 1661. Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro al cavalier **Cosmo Fansaga** esserno a conto di quello li può spettare per l'opera da lui fatta della Piramide dove si è collocata la statua del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.99).*

22.4.1661 - 1661, 22 aprile … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di de Franchis D. 41,51. E per loro al cavalier **Cosmo Fanzago**, dissero a conto della cappella del quondam Francesco Merlino che si sta facendo dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù. Et per lui ad Ascentio Fanzaga (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

25.4.1661 - Magnifici governatori del Monte della Misericordia, pagati al cavaliero **Cosimo Fanzaga** ducati cinquanta per pagarli a Gioseppe Miccione, erede del quondam Antonio Solaro, e sono in conto de quello se li deve per causa delli aprezzo fatto del'opera de marmi mischi nella capella del quondam illustrissimo signore presidente Merlino [nel Gesù Nuovo] e poner a conto casa. Li 25 aprile 1661. Padre Giovan Battista Casilio, ducati 50 corenti (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 27r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.78).*

20.5.1661 - Si compiaceranno di pagare al signor cavaliere **Cosmo Fanzago** docati settanta per li dui capitelli grandi che vanno sopra le colonne della detta cappella del quondam signor reggente Merlino già feniti et venuti dentro la Casa Professa, dove si lavorano gli altri lavori, non compreso il marmo di detti capitelli, con li sequenti lavori tutti fatti de denaro et marmo di esso cavaliere fuor di detta Casa Professa, ma hora portati in detto luoco, dove al presente se vedeno, come anco docati 24 per dui capitelli piccoli quali vanno sopra li pilastrelli della fenestra del'altare già feniti, et vi va compreso anco il marmo et portati in detto luoco; di più docati 20 per li quattro pezzi di sequarcio di bardiglio che vanno sotto li mezzi pilastri delli

cartoni di detta cappella non compreso il bardiglio, ma solo la secatura, lavoratura, et rotatora; et docati quindici per li dui pilastrelli della detta fenestra, cioè marmo et lavoratura conforme se ritrovano; essendo tutti questi lavori stati lavorati de robba et denaro di esso cavaliero per servitio di detta cappella, et questi sono a conto del di più che potranno portare il valore di essi, cioè feniti et post'in opera, come anco il valor del marmo delli capitelli grandi et pardiglio delli squarci, che spettano ad esso cavaliero, dal Giesù Novo, li 20 di maggio 1661, che tutti ascendano alla summa di ducati 129. Padre Carlo Angellilli, 20 di maggio 1661, **Cosmo Fanzago**, Gioseppe Miccione (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 92; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.87).*

22.6.1661 - A 22 giugno 1661. Al Signor Duca di Flumari duc. 1721/2 per Banco de' Poveri a compimento di duc. 5527 per tanti che da detto Signor Duca si sono spesi per servitio della Piramide eretta in honore del glorioso S. Gennaro, cioè duc. 1087.4.15 dati al Cav. **Cosmo** et spesi per uso suo a conto di quello gli spetta per sua manifattura, duc. 2946.3.9 spesi in compra di marmi, piperni, giornate di mastri et altre spese, quali vanno similmente a debito del detto Cav. Cosmo et duc. 1492.1.18 per altre spese fatte in detta Piramide secondo il conto da detto Signor Duca presentato, quali spese si have a determinare da questa nostra Deputatione se devono andare a carico del Tesoro o pure a debito del Cavaliere, il che si vederà nell'aggiustamento de' conti che si farà con detto Cav. Cosmo. Attesi li altri duc. 5510 per detto compimento di duc. 5527.2 ½ si sono pagati, cioè duc. 4460 in più et diverse volte con polise dirette al detto Cavaliero dalli 29 di Marzo 1658 per tutto il presente giorno, et duc. 1050 con polise dirette al detto Sig. Duca, et stante questo pagamento restamo con detto Sig. Duca ad invicem sodisfatti, come sta dichiarato per conclusione fatta in questo presente dì (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.164).*

8.8.1661 - 1661, 8 agosto … Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di De Franchis, Ducati 30 e per loro al Cavalier **Cosimo Fanzago** a conto della Cappella che fa del Consiliario Francesco Merlino che sta facendo dentro la Chiesa della Casa Professa del Gesù Nuovo dei padri Gesuiti e per lui a **Cosimo Fanzago** per altritanti e resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

18.8.1661 - 18 Agosto 1661 … al Sig.r Cavaliere **Cosmo** la polizza di credito aconto delli 400 scudi per trasporto de li marmi dal molo fin in S. Paolo … (ASNa, Mon. sopp. 1178, p.5; Cantone, in Nap. Nob. 13 1974, p.56).*

24.8.1661 - 24 agosto 1661. Al padre don Placido Carrafa ducati centocinquantadue et per esso al cavalier **Cosimo Fansaga**, disse per prezzo de marmi a conto necessarii al timmabro della statua del beato Gaetano, et per esso a Giulio Cesare Caso per altritanti et per esso a Geronimo Capuano per altritanti, a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 368; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.416).*

22.9.1661 - 22 settembre 1661. Al Cav. **Cosmo Fanzago** duc. 65 pagatili per Banco del Salvatore a conto di *spese di marmi et mastria per la nova casella* ordinata farsi all'incontro la porta della sacristia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

1.10.1661 - Si compiaceranno di pagare al signor cavalier **Cosmo Fanzago** docati cento quaranta, et sono per sei pezzi di colonne di africano, quali serveno per le colonne che vanno alla cappella del signor reggente Merlino, et in detta summa va compresa anco la portatura de' detti pezzi et anco docati ottanta per tanti marmi che vi vole per fare li dui frontespitii che vanno sopra dette colonne, et anco per li quattro frontespitii delli nicchi, et li dui frontespitii della fenestra sopra l'altare, con li recalchi grandi et piccioli della cornice et architravo che va sopra le dette colonne, et anco docati vinti per il pardiglio che fa l'arco delli nicchi per coprir li detti nicchi et parete a conto del Giesù Novo, li 24 di settembre 1661, et anco docati quindici per li gradini che vanno sopra l'altare, hoggi, stesso dì. Dico io tutto ducati 255. Padre Carlo Angelilli, primo d'ottobre 1661, **Cosmo Fanzaga**, Gioseppe Miccione (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 44r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.79).*

5.10.1661 - Vedendo il Mon.ro, che li dimande del Cavl.o erano troppo stravagante, et l'istesse persone del suo esercitio informate della verità, come dependentino da lui per timore di quello non volevano deponere, fè spedire la scomunica nella Corte Arcivescovile di Napoli de Capi pendenti alla quale scumunica il Cavl.o s'oppose ... al Cavl.o le dà fastidio, che con la scomunica se fusse verificata la verità de alcune cose, le quali non se ne possono havere li testimoni pendenti ... (ASNa, Mon. sopp. 2155, 5 ottobre 1661; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

8.10.1661 - 8 ottobre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cento venti cinque e per lei al cavaliero **Cosmo Fansago**, disse pagarli come balia, et curatrice di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataluni suo figlio, et di suoi propi denari sono per carrate quattordeci, et palmi quattordeci di marmi di Massa di Carrara, che per mano di detto cavaliero hà comprati in questa marina di Napoli à ragione di d. 8.2.10 la carrata, che doveranno servire per fare il portone del loro palazzo, col quale pagamento resta intieramente sodisfatto del prezzo di detti marmi, et non deve havere più cosa alcuna, et vi è firma di detto Cosmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.239).*

3.11.1661 - 3 novembre 1661 … Al padre fra Luca di Santo Antonio D. 21. E per esso a Giuseppe Saia a compimento di D. 500, atteso D. 300 l'ha ricevuti per il Banco dell' Annunziata e D. 180 contanti. E tutti geli paga per lo stucco della loro nova chiesa di Santa Teresa de carmelitani scalzi del borgo di Chiaia, conforme li patti e condittioni agiustati dal cavaliero **Cosimo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*
- Fanzago … negli anni 1661-1663 eseguì disegni per gli stucchi realizzati dal Saia nella chiesa di Santa Teresa dei padri carmelitani scalzi per i quali scolpì la statua di Santa Teresa (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.88).*
- Il Pane, nella sua rassegna critica delle opere fanzaghiane, ascrive al periodo della piena maturità artistica del Fanzago, le chiese progettate intorno al 1650; S. Teresa a Chiaia 1653-62, S. Maria Maggiore 1653-67, e S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone iniziata nel 1651. Della prima mette in rilievo "la centralità (che) si esprime in modo semplice ed originale"; della Pietrasanta l'incertezza spaziale determinata dalla "mancanza di assoluta centralità imposta dal perimetro rettangolare della chiesa". Per quanto riguarda la chiesa dell'Egiziaca ne rileva la mancanza di "unità veramente persuasiva" che gli suggerisce il partito decorativo delle absidi minori, mettendo così a fuoco le contraddizioni tra la centralità assoluta dell'impianto spaziale a livello planimetrico e l'incertezza dello sviluppo verticale. In realtà tali contraddizioni fanno capo alla frattura determinatasi tra la prima intuizione fissata nel disegno di progetto e la stesura definitiva dell'opera (Pane, Architettura dell'età barocca in Napoli, 1939 p.91; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.97).*

6.11.1661 - [52r] Lista de novembre 1661 per l'opera della cappella del quondam signore presedente don Francesco Merlino dentro la chiesa del Giesù Nuovo. 6 novembre 1661. […] E più per conto del signor **cavaliero Cosimo** ducati cinque per mano di Angelo Damasciena, per pagarli a quello mastro della statua. […] E più per conto del signor cavaliero carlini venticinque per pagarli al mastro che lavora la statua a' dì 14 detto: ducati 2.2.10 (APMM, Bc, XV, vol. 5, cc. 52r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

1.12.1661 - A 1° dicembre 1661. Duc. 68 pagati al Sig. Duca della Gioiosa per Banco del Salvatore a compimento di duc. 70 per tanti se gli dovevano per la piggione di due botteghe con camera incontro la Piramide del glorioso S. Gennaro per tutto il tempo che di esse si è servito il Cav. **Cosmo** in farci lavorare la detta Piramide (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.164).*

24.12.1661 - 24 dicembre 1661 ... Alla Duchessa di Mataluni d. cinquanta e per lei à mastro Pietro di San Barberi di Massa di Carrara, detto pagamenti come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataluni suo figlio, à compimento di d. 100, atteso l'altri d. 50 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco e sono in conto di d. 300 che lui si è convenuto per la fattura che sta facendo, e dovra fare di tutti li lavori di marmo per il portone del loro palazzo di Napoli conforme al disegno fatto dal cavaliere **Cosmo Fansago** firmato di mano di essa Duchessa con conditione e patto et prezzo, che detti marmi debbano essere lavorati à tutta perfettione, et che esso mastro Pietro debba assistere à ponerli in opra sino che sara finito detto portone restando à carico di lui la scarpellatura, l'incastratura, e ligatura con darseli de loro à loro spese di legnami, ferri, fabricatori, et ogni altra cosa, che bisogna, et in piedi di detta p.a è firma di detto mastro Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 513; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.240).*

24.12.1661 - [43r] A' 24 decembre 1661. Lista per l'opera del signor reggente Merlino dentro la Casa Professa del Giesù Nuovo di Napoli. […] E più ducati due per bollettino del signor **Cosmo Fonzaga**, pagati al mastro che lavora la statua (APMM, Bc, XV, vol. 5, cc. 43r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*

16.1.1662 - 16 gennaio 1662 … Al padre fra Alberto di Sant'Antonio D. 5. Et per lui a Giuseppe Saia a compimento di D. 127 a compimento di D. 627 in conto di lavoro di stucco che sta facendo nella chiesa dei monastero di Santa Teresa de PP. Carmelitani Scalzi nel borgo di Chiaia, conforme li patti e condittioni fatte dal cavalier **Cosmo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 461; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.92).*

28.4.1662 - 28 aprile 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta, e per lei à mastro Pietro di Santo Barberi di Massa di Carrara quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto del lavoro, e manifattura delli pipierni che servono per il portone del loro palazzo di Napoli secondo la stima che di detti lavori farà il Cavalier **Cosmo Fansago**; in piedi vi è firma di detto Pietro di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.241).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta e per essa à mastro Pietro di Santo Barberi di Massa di Carrara, quali disse pagarceli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono in conto dei lavori di piperni che servono per il portone del loro palazzo di Napoli secondo la stima di detti piperni si fara il Cavaliero **Cosmo Fansaga**, e detti d. 50 sono à compimento di d. 100, che altri d. 50 l'hà ricevuti per il nostro banco medesimo per la medesima causa. In piede vi è firma di detto mastro Pietro di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.242).*

21.8.1662 - 21 agosto 1662 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. cinquanta quattro, e per essa à Cavalier **Cosmo Fansaga**, quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carrafa Duca di Mataloni suo figlio, e sono per il prezzo d'un pezzo di marmo bianco che hà da servire per la porta del palazzo di Napoli lungo palmi 14, et onze dieci largo palmi 3, et onze 4, e grosso palmi uno, e onze sei, che in tutto fanno palmi 72 che sono cannate trè, e palmi 12, che à d. 15 la carrata importa detta summa di d. 54, e con questo pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Don Giovan Battista Ruggiero per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 528; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.243).*

25.9.1662 - 1662, 25 settembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 4. E per loro al cavalier **Cosmo Fansago** in riconoscimento dell'intervento et assistenza fatta nel collegio di diversi ingegneri per la nova fabbrica del Monastero (di S.M. della Provvidenza) erigendo in esecuzione del testamento del quondam reggente Cacace. E per lui a Pietro Barbieri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 527; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203).*

8.6.1663 - 8 giugno 1663 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni] d. ducento cinquanta e per lei al Cavalier' **Cosmo Fansaga** quali disse pagarli come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Mataloni suo figlio, et sono cioè d. cinquanta in conto delli balaustri di marmo, che ha da far porre nelle loggie di sopra, et di basso, et nelli abballatori della grada grande del loro palazzo di Napoli; è d. ducento, in conto di molti altri lavori, che s'hanno da fare per servitio di detto palazzo conforme la lista, che si li è data darseli poi conto, è per lui à Iacovo Ripetto per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.244).*

3.10.1663 - 3 ottobre 1663 … Al padre fra Luca de Santo Antonio D. 30. e per esso al padre fra Alberto de Santo Antonio per altri tanti. Et per esso al cavalier **Cosimo Fansaga** a compimento di D. 102, atteso l'altri D. 72 li ha ricevuti contanti, de quali ne ha pagato gli operai che hanno lavorato nella statua della loro Santa Madre Teresa per tutto li 28 de settembre 1663. Quali D. 102 sono a compimento de D. 502, atteso l'altri D. 400 li ha ricevuti d'esso parte contanti e parte per banchi in diverse volte, quali sono a conto della statua di marmo che sta facendo della loro Santa Madre Teresa del loro convento di Chiaia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 285; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.92).*

20.10.1663 - 20 ottobre 1663 … Dati al Cavalier **Cosmo** una fede de credito di d. 40 per il banco della Pietà … a conto delli d. 124 … per tutto l'opra di marmo et puttini nel finimento della Statua del B. Gaetano … (ASNa, Mon. sopp. 1178, p.111; Cantone, in Nap. Nob. 13 1974, p.56).*

31.10.1663 - 31 ottobre 1663. A don Paolo Carafa ducati quaranta et per lui al cavalier **Cosmo Fanzago** quali ce li paga a nome della Casa di San Paolo et sono a conto delli ducati 129 che rimane ad havere per l'opra fatta da lui nel finimento della base dove si è posta la statua del glorioso beato Gaietano così delli marmi come delli buttini, atteso che l'altri danari parte l'have hauto in fede di credito et parte in contanti in diverse volte et per lui a Iacovo Ripetti per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 540; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.417).*
- La polizza conferma i pagamenti annotati nei Libri de' conti di San Paolo Maggiore, pubblicati in Cantone 1974, p.56 (note 46-47). In particolare, i quattro puttini furono realizzati da Andrea Falcone, che in quel periodo gravitava nella bottega del Fanzago (Cantone, 1974 p. 49, 57, note 53-54; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.417).*

1664 - D.o Cavaliero il suo pensiero non era altro, che di principiare e non mai fornire, come si nota nelle sue domande del 1664, che parla di Reliquiarij e di mill'altre opre, quali non si dice son questi siti. Circa la facciata d.o Cavaliero sempre temeva di perder la Cuccagna di S. Martino, perché in quel tempo v'erano denari assai; et incontro Padri di gran bontà di Vita, che credevano alle sue parole. Per che sia la verità, dal monastero pigliava grani, vini, legna, marmi e mischi, ogno cosa diceva à conto, e questo era il suo pensiero, di non uscire mai da quà dentro, e che sia la verità, nell'ultimi anni suoi più volte venne ad offrirsi al monastero, che si contentava star nel monast.o per sino alla morte, solo per le spese, ma perché havea mosso una lite così ingiusta, il monasterio non li die udienza ... (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.173).*

1664 - Misura ed apprezzo del 1664. P.mo capo. Il monastero si dichiara e fà vedere con prontezza, scritture e libri che mai il Monasterio hà contratto col Cavalier **Cosmo** d'opre di Piperno, mà solo di marmi, come si vede evidentemente nell'Instrumento del 1631 e del 1656 (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

6.3.1664 - 6 marzo 1664 ... Alla Duchessa di Mataluni d. trecento et per lei al Cavalier **Cosmo Fansago** à compimento di d. 950 atteso l'altri d. 650 li hà ricevuti per il medesimo nostro banco e da essa in contanti quali paga come balia di Don Domenico Martio Pacecco Carafa Duca di Madaloni suo figlio, et tutti sono in conto di molti lavori che da lui si hanno da far fare nel loro palazzo di Napoli conforme la lista che li ha data quale si rimette, per darne poi conto di detto denaro e per lui ad Antonio Calisà [?] per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 545; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.245).*

30.8.1664 - 1664, 30 agosto … A Don Alessandro Sofola, Ducati 25 e per lui al Padre Carlo Palma, per altritanti, e per lui al Cavaliere **Cosimo Fanzaga**, et esserne a conto di ducati 89, che se li devono dalla Casa di San Paolo, per resto del lavoro fatto da lui nel Piedestallo e Buttini di marmo posti sotto la Statua in bronzo del Beato San Gaetano, nella piazza incontro San Lorenzo, col quale pagamento resta salva conseguire ducati 64 a saldo e final pagamento di tutta detta opera fatta da lui, cioè del detto Piedestallo e dei quattro Bottini di marmo, essendo stato soddisfatto di tutto il resto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 549; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*
- 30 agosto 1664. A don Alesandro Sifola ducati venticinque e per lui al padre Carlo Palma per altritanti e per lui al cavaliere **Cosmo Fonzaga**, et esserno a conto di ducati 89 che se li deveno dalla Casa di San Paulo per resto del lavoro fatto da lui nel piedestallo e buttini di marmo posti per la statua del beato Gaetano nella piazza incontro San Lorenzo, col qual pagamento resta salva cunseguire ducati 64 per saldo e final pagamento di tutta e detta opera, cioè del detto piedestallo e buttini di marmo, essendo stato sodisfatto di tutto il resto di più parte de contanti e parte a fedi di credito, e per lui al dottor Pietro Marcos Pietrosa per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.418).*
- Gli inediti di **Fanzago** che qui si pubblicano hanno inizio con i quattro Puttini che reggono simboli della Croce, seduti alla base della statua bronzea di San Gaetano, nell'omonino monumento che fu eretto al fianco della basilica di S. Paolo. Essi sono datati al 30 agosto 1664. Il contrasto formale tra la goffa statua e gli squisiti piccoli marmi ha sempre rappresentato un interrogativo agli occhi di ogni osservatore sensibile; oggi una risposta esauriente è fornita dalla polizza riportata più innanzi. Si tratta di quattro piccole sculture davvero pregevoli per naturale grazia e stilizzazione. La più mossa è quella del putto che regge la corona, e dal quale si prolunga nell'atmosfera un piccolo drappo, le cui pieghe preannunciano già le libertà e le bizzarrie compositive del rococò napoletano, così come ha intuito il Weise (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

6.10.1664 - 6 ottobre 1664 … A Michelangelo Carpesano D. 36. E per lui a mastro Giuseppe Saia a compimento di D. 50 che gli altri li have ricevuti dai governatori dell'Arciconfraternita dei Bianchi dello Spirito Santo de contanti in conto de D. 350 per fare lo stucco della loro chiesa e congregazione di detta Arciconfraternita del modo e forma contenuto nel disegno fatto dal cavalier **Cosmo Fansago** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 481; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.92).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al Duca di Madaloni d. quarantasette tt. 3.5, et per lui a mastro Pietro di Santo Barberio di Massa di Carrara disse sono a compimento di d. trecento cinquanta due tt. 15 che l'altri d. 304 tt. 2.10 l'hà ricevuti per mezzo di nostro banco, et per mezzo del Signor Cavalier **Cosmo Fansago** in più volte di denari di esso Duca, et se li pagano per tutto il lavoro di piperni che ha fatto, et posto nel portone del suo palazzo secondo la misura, et apprezzo che di quello ha fatto il sudetto Cavalier al quale si rimette, et resta intieramente sodisfatto in pie con firma di detto Carlo di Santo Barberi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

21.10.1664 - 21 ottobre 1664 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. cinquantadue tt. 1.8, et per lui a mastro Pietro di Santo Barberio di Massa di Carrara disse per li piperni che hà lavorati, et posti nella rimessa per l'arcati inanzi la porta della sala per la soglia di pietra viva del pontone, et un altro soglia al pontone verso Sant'Anna, et d'uno basso, et per la bocca della cisterna, et sua cantella del suo palazzo di Napoli, et per li livelli per tirare li pezzi del portone et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto secondo detto apprezzo che di essi ha fatto il **Cavalier Cosmo**, et vi e firma di detto Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.246).*

1665 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Nel 1665 del progetto fanzaghiano erano stati realizzati "l'atrio, i parlatorij ed un braccio de dormitorij perfettionato, e principio della chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 2450, p.8; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

19.2.1665 - 1665, 19 febbraio ... A Giuseppe Pandolfo D. 50. Et per lui a mastro Onofrio Calvano in conto di D. 180 per l'intero prezzo dell'altare della Congregazione dell'Arciconfraternita dei Bianchi dello Spirito Santo della quale si trova governatore. Quale altare detto mastro Onofrio l'ha da fare di marmo con li cherubini alle punte e giarre sopra e ridurre le portelle al suo luogo nel modo e forma che ne sta fatto il disegno del cavaliere **Cosmo Fansaga** al quale disegno non s'ha da dedurre altro che il palliotto della facciata d'avanti dell'altare, et le due aguglie e la croce sopra il piede. E tutto il dippiù s'ha da complire nel medesimo modo che sta in detto disegno, quale per cautela comune resta in potere di detto mastro Onofrio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 486; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

11.3.1665 - 11 marzo 1665 ... Al Duca di Mataloni d. trenta è per lui à Gioseppe Lubrano mastro d'ascia disse per tanti che se li devono per haver fatta la porta di legniame alla cappella sita fuora il loro palazzo al pontone di strada Toledo verso il Spirito Santo, et detti se li pagano in virtù del aprezzo fatto per detta causa dal Cavalier **Cosimo Fansago** e per lui ad Angelo Demaseno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

18.5.1666 - 1666 a 18 mag.o … f. 1386 Al mon.ro di S. Chiara d. ducento cinquanta et per lui poliza di Sor Aurelia di Gen.ro Abb.a al Cavaliero **Cosmo fonzaga** disse sono a comp.to di d. 766 atteso li altri d. 516 li ha ric.ti in più et diverse volte come appare per riceute et d.i d. 766 si pagano al d.o Cavaliero **Cosmo fonzaga** tanto per l'opra fatta di marmo mischo nella Capp.a della madonna SS.ma della Gratia eretta dentro la Chiesa del lor real mon.rio di S. Chiara di questa Citta come anco per tutto quello li spettasse per le sue fatiche disegni magistero robbe et altro concernentino à dett'opra et con d.o pag.to resta d.o Cavalier Cosmo intieram.te sodisfatto di quanto ha preteso per la fattura magistero disegni intaglio lavore et robbe poste in servitio di dett'opra et altro come s.a come ne ha fatto più volte instanza nella R.da Nuntiatura ap.ca di Nap. et perche esso real mon.rio non è et ne anco era tenuto pagarli cos'alcuna stante che l'Instrum.to presentato per d.o Cavaliero non era altrim.te fatto con il d.o Real mon.rio conf.e l'ordine della Sacra Cong.ne ma con una semplice moneca per le quali rag.ni et altre che li haverebbe possuto portare et hoggi med.te trattato di communi amici mezzani et avvocati ad essigendum lites se li paga d.a summa con espressa conditione pero che d.o Cavalier cosmo non possa più mai pretendere cosa ne rag.ne alcuna contro esso Real Mon.rio per d.a opra disegni magistero robbe intagli et altra causa ut s.a come anco non si possi più valere di d.o Instrum.to et atti fatti in d.a R.da Nuntiatura danno per rotti et cassi et di nessun vigore cosi d.o Instrum.to come anco tutti detti atti fatti contro esso mon.rio in d.a R.da Nunt.ra tutti quelli annullando renunciandoli espressam.te d.o Cavaliero et che mai se ne possa più servire per quals.no cause maggiori pretensioni che a d.o Cav.ro li competono et possono competere di qualunque modo ma restino in stato come mai si fussero fatte come anco li presenti interessi che d.o Cav.ro havea dimandati atteso che tutto lo di più che d.o Cav.ro Cosmo pretende importara d.a opra et altro come s.a d.o Cavaliero per devozione che porta verso … Capp.a et lo mon.rio li dona donativis titulo irrevocabiliter inter vivos a d.a Capp.a et Mon.rio et ad invicem si sono quietati di tutte le cose sud.e per aquilianam stipulationem et d.i d. 766 sono oltre altri d. 130 che d.o Mon.rio pretende che si siano pagati al d.o Cav.ro et per esso si pretende non essernosi ric.ti del che ad invicem se ne sono quietati come appare dal Instrum.to s.a cio rogato il di 10 mag.o 1666 per m.o di N.r Gios.e Montefusco di Nap. con altri patti et cautele al quale se refere nel quale Instrum.to è anco intervenuto Gioe corrado tanto in suo proprio n.e quanto in n.e et p.te di Vitt.a fonzaga sua moglie e figlia del d.o Cavaliero Cosmo et ha rinunziato così a beneficio del d.o Cav.ro Cosmo come del d.o Real mon.rio quals.a rag.ne et attione che forse ad essi coniugi compete et potesse competere sop.a tutta la sud.a summa et d.o pretenzo credino dichiarando la d.a summa et pretenzo credito sud.o non haverà rag.ne ne attione alcuna et questi per maggior loro cautela et quanto sia di bisogno et non altrim.te per la quale Vitt.a il d.o Gioe suo proprio n.e et in solito ha promesso de rato e che debbia ratificare la sud.a renunzia e dichiaratione et renunza ne stassimo a fede del d.o N.r Gios.e o di altro n.re di sua … li d.i d. 250 restino in n.ro banco a risico pericolo et fortuna del d.o Cavalier Cosmo per quals.a causa et così et non fortuito et

facto principis et non altrim.te In piede fa fede N.r Gios.e Montefusco di Nap. come la sud.a Vitt.a fonzaga moglie del d.o Gioe corrado col suo consensoha fatta la sud.a dechiaratione e renunza ser.ta la forma della sud.a poliza seu premessa fatta in esso per d.o Gioe per Instrum.to rogato per m.o seu al quale se refere et per lui a Cler.ci riccio per altri tanti d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1666 - [f. 247v] Conventio Int. Monte Misericordia et Andrea Falcone Die quinto mensis Junij 1666 neap. Et proprie in Aula Solite Audienze subscriptorum D.norum Gubernatorum Montis Septem Operum Misericordie In nostri presentia cons.ti subscripti D.ni Gub.res dicti Montis V3 D.nus D. Scipio Carrafa, D.nus D. Hieronimus della Marra, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux Rocce, D.nus Andreas de Ponte, D.nus D. Carolus Caietanus, Ill.s D. Carolus Capicius latro Dux Siani, et Ill.s D. franciscus maria Ruffo Princeps Scille intervenientes ad infrapta Guber.o n.e et pro parte dicti Montis et successoribus in ea ex una parte. Et D.nus Eques **Cosmus fonzaga**, et Andreas Falcone de Neap. scultores intervenientes ad infrapta pro se ipsis, et quolibet ipsorum eorumque her. et succ. parte ex altre. Prefati vero D.ni Gub.res, eques Cosmus, et Andreas sponte coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam convent.em in vulgari sermone descriptam V3. In primis detto Cavalier Cosmo, et Andrea Falcone si obligano per le statue di marmo, che s'haveranno da fare per servitio della nova Chiesa di detto Monte sopra li designi, pensieri, e modelli, che d.o Sig.r Cavalier Cosmo si obliga di fare sop.a l'infratte statue del modo ut infra, nella quale fattura [f. 248r] di statue detto Cavalier Cosmo si obliga a detto Monte di darli il desegno, modello in picculo, et essendo a sodisfatione passarlo in grande di creta al suo naturale, conforme havesse da essere di marmo, quale fenito s'habbia da collocare nel nicchio dove deve restare, li quali modelli di creta in grande s'haveranno da manipulare dal detto Andrea Falcone a sue spese, e quelli feniti a sodisfatione delli Sig.ri Gov.ri di detto Monte, e dell'Ill.e Sig.r Marchese di S. Gio: quando s'haveranno da ponere in opera di marmo si obliga detto Sig.r Cavalier Cosmo darci la sua assistenza con segnare al detto Andrea Falcone tutto quello li parerà senza però agiungere, ò mancare del desegno fatto, e detti Sig.ri Gov.ri in n.e di detto Monte prometteno dare, e pagare per regalo a d.o Sig.r Cavaliere docati ducento finita detta opra con essere obligato detto Sig.r Cavaliere conforme promette di sua prop.a mano dare in dette statue di marmo quelle vivezze, e finimenti necessarij. Le statue di marmo, che s'hauranno da fare per detto And.a Falcone del modo come di sopra sono l'infratte V3 Si ha da fare una figura di Nostra Signora con il putto, che posi con bella attitudine, e detta figura di n.ra Sig.ra [f. 248v] sarà di mezzo busto d'Altezza palmi cinque, e di larghezza in proportione, e tanto essa, quanto il putto saranno intagliate di tutto rilievo con farci sotto qualche lauro a dispositione del detto Sig.r Cavalier Cosmo sopra il quale posano, come il tutto si doverà vedere nel modello si farà. Di più s'hanno da fare due statue di marmo di tutto rilievo e di altezza ogn'una palmi nove, quale statue tenera ciascheduna un putto in piede, che poserà l'istessa pedagna, ò zoccolo della statua, ò con li epiteti dinoteranno tutte le sette opere della misericordia, et in una vi sarà il putto ignudo, che la statua farà atto di coprirlo con l'istessa sua veste per l'opera de vestire ignudi, e detto putto tenerà un pane ò altro, che se l'approssimi alla bocca, per l'opra de dare a mangare all'affamati, et la statua tenerà in mano un' ceppo di ferro per l'opera delli carcerati, e redemptione de cattivi. L'Altra statua tenerà similm.te un' putto in piede, che con una mano smorzi una torcia per l'opera de sepellire li morti, et con l'altra mano una coquiglia ò vaso, che se l'approssimi alla bocca per l'opra di dare a bere alli assetati, e tra la statua, e putto vi sarà un bordone per l'[f. 249r]opera d'alloggiare li pellegrini, e nell'altra mano tenerà una borza di rezza, che vi possano trasparere li denari per l'opra di visitare l'infermi, et subvenirli d'elemosina. Il tutto come il desegno apparerà, quale statue si faranno di bella attitudine con tutti li requisiti necessarij di marmo statuario di carrara di polvaccio gentile bianco tutto di un pezzo ogn'una a sodisfat.e delli SS.ri Gov.ri del d.o Sig.r Marchese di S.to Gio:, et Sig.r Cavalier Cosmo. Li quali quando unanimiter haveranno determinato, che li piaccino, e che non l'occorrerà altro, all'hora doverà cominciare le statue di marmo senza innovatione, ò mutatione alc.a. Con altro patto espresso, che quando nelle dette statue nascessero peli, che attraversassero li volti, ò uscissero in altre parti esposte nell'affacciata, seu vista di dette statue, all'hora sia peso del detto And.a Falcone statuario di rifarle a sue spese, ma quando uscissero vene, non sia obligato a rifarle perche sono contingenze del marmo eccettuando da questo le faccie. Dando, e promettendo detto Andrea Falcone dette tre statue finite, e poste in opra delli detti luochi destinati fatte a spese del detto scultore And.a, cosi di marmo magist.o [f. 249v] modelli, creta, ò stucco per docati Mille e ducento finite, che saranno di tutto punto in due anni numerandosi dal giorno, che cominciaranno a laurare il marmo, ciò è dal tempo, che sarà venuto in Nap. da Carrara, et si daranno de contanti a detto Andrea anticipatamente docati cinquanta per dar prencipio a detti modelli, et altri docati cinquanta, quando si faranno li modelli grandi, et doppo venuti li marmi tassati da carra da pagarli e darli di più docati cento a conto per cominc.e l'opra di marmo, e l'altri pagamenti se l'haveranno da fare a dispositione del detto Sig.r Marchese di Santo Giovanne in pace e senza replica né eccetione alcuna. Promettendo detta conventione, e quanto in essa si contiene hav.e rara, e ferma, et a quella non contravenire per qualsivoglia causa … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 247v-249v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

- Die 5 Junii 1666: Capitoli che si haveranno da stipulare tra li signori governatori del Monte della Misericordia et Andrea Falcone per le statue di marmo che si haveranno da fare sopra li disegni e pensieri et modelli da farsi dal signore **cavaliero Cosimo** supra l'infrascritte statue, nel modo ut infra, nelli quale fattura di statue detto signor cavalier Cosimo s'obliga, detto sacro monte si ha da fare una figura di Nostra Signora con il Putto che posi con bella attitudine, e detta figura di Nostra Signora sarà di mezzo busto, di altezza palmi cinque e di larghezza in proportione, e tanto essa quanto il Putto saranno intagliate di tutto rilievo, con farci sotto qualche lavoro a dispositione del signor cavaliero Cosmo sopra il quale posarà, come il tutto si dovrà veder nel modello si farà. Di più s'hanno da fare due statue di marmo di tutto rilievo e di altezza ogn'una palmi nove, quali statue tenerà ciascheduna uno putto in piedi che posarà sopra l'istessa pedagna o zoccolo della statua, e con li epiteti dinoteranno tutte le Sette Opere della Misericordia, et in una vi sarà il putto ignudo, che la statua farà atto di coprirlo con l'istessa sua veste per l'opera del vestir l'ignudi, e detto putto tenerà un pane o altro che se l'approssimi alla bocca per l'opera del dare a mangiare all'affamati, e la statua tenerà in mano un ceppo di ferro per l'opera delli carcerati e redentione de' captivi. L'altra statua tenerà similmente un putto in piedi che con una mano smorzi una torcia per l'opera di sepellire [185v] li morti, e con l'altra mano una coquiglia, o vaso, che se l'approssimi alla bocca per l'opera di dare da bere alli assetati, e tra la statua e putto vi sarà un bordone per l'opera di alloggiare li pellegrini, e nell'altra mano tenerà una borza di rezza, che vi possono trasparere li denari, per l'opra di visitare l'infermi e sovvenirli di limosine. Il tutto come in disegno apparirà, quale statue si faranno di bella attitudine con tutti li requisiti necessarii di marmo statuario di Carrara di Polvaccio gentile bianco, tutto di un pezzo, ogn'una a sodisfattione de' signori governatori e del signor cavalier Cosmo. Prima di cominciar i lavori del marmo si dovranno fare da detto Andrea Falcone i modelli piccioli di creta a gusto del detto cavaliere e farli poi vedere a' signori governatori se gli piacciono, e, contentati, saranno con l'approbatione dell'istesso cavaliere far l'altri modelli in grande parimente a dispositione e gusto del detto cavaliere e signori governatori, li quali, quando unanimiter havranno determinato che li piacciono e che non l'occorrerà altro, all'hora dovrà cominciar le statue di marmo senza innovatione o mutatione alcuna. Con altro patto espresso che, quando nelle dette statue nascessero peli che attraversassero li volti o uscissero in altre parti, esposte nell'affacciata seu vista di detta statua, all'hora sarà peso del detto statuario Falcone di rifarle a sue spese, ma quando uscissero bene [186r] non sia obligato a rifarle perché sono contingenze del marmo, eccettuando da questo le faccie. Dando queste tre statue finite e poste in opera nelli detti luoghi destinati fatte a spese del scultore Andrea, così di marmo, magisterio, modelli, creta o stucco per ducati mille e ducento, e darceli finite che saranno di tutto punto in due anni numerandosi dal giorno che consignaranno a lavorare il marmo. Verum se li potranno dare anticipatamente per dar principio a detti modelli ducati cinquanta, al quale ducati 50 quando si faranno li modelli grandi, in conto, e doppo venuti li marmi e tassati da Carrara, pagarceli e darli di più cento docati a conto per cominciar l'opera di marmo, e l'altri pagamenti farglieli servendo pagando a dispositione del detto signor marchese (APMM, Aa, vol. 10, f. 184v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.160).*

- 5 di giugno 1666 si stipulò l'istrumento tra il Monte et il cavalier **Cosmo Fanzago** et Andrea Falcone, quali se obligano fare le statue di marmo sopra li disegni, penturi e modelli che detto Cosmo promette fare; il tutto a spese del detto Andrea Falcone, poste in opera per lo spatio de dui anni cominciandi dal giorno si lavorano il marmo, e questo per prezzo de ducati 1200, e più s'è promesso al detto cavaliero ducati 200 finita dett'opera. Si sono poi fatti li pagamenti al dett'Andrea Falcone solo, et se li sono pagati in diverse partite ducati 700 (APMM, Aa, vol. 10, f. 185r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.160).*

- Come poi in capo a sei anni si cascasse in Andrea Falcone non è chiaro dalle carte … Certo è che neppure gli amministratori del Monte mostrarono di avere in lui molta fede; poichè gl'imposero precisamente tutto l'ordine del disegno e della invenzione delle statue con le medesime parole che si leggono dettate dal Picchiatti; e nel contratto rogato a 5 di giugno 1666 intervenne ancora **Cosimo Fanzaga** per fare *i disegni*, *pensieri e modelli* e sopraintendere all'esecuzione del lavoro; per il che si obbligarono di pagare al Fanzaga dugento ducati ad opera finita, e al Falcone mille e dugento per i due gruppi e la mezza figura della Vergine a tutte spese. Avviata in tal modo l'opera non poteva certamente riuscire a lieto fine, se pure il Falcone fosse stato di quella sufficienza che non era. Il tema del Picchiatti, chi non vede che era mal considerato, anzi impossibile a mettere in atto, avendosi con due soli gruppi (ciascuno di una donna e di un putto) a rappresentare sette diverse opere; che sono la redenzione degli schiavi, il vestire gl'ignudi, il satollare chi ha fame, il dar bere agli assetati, l'alloggiare i pellegrini, il seppellire i morti e il soccorrere a casa gl'infermi. E più strano è il modo particolarmente indicato di ciascuna espressione; come per esempio la sepoltura che si dà ai morti per carità, dinotata da una face capovolta in mano al bambino, e il visitare e soccorrere gl'infermi espresso dalla borsa con le monete che ha in mano la donna. Concetti che nessuna potenza d'ingegno umano basterebbe a ripescare con la sola veduta dei simboli e delle figure … Che poi **Cosimo Fanzaga** non si dette alcuna briga di aiutare il Falcone e di attendere agli obblighi assunti nel contratto, per i quali aveva già ricevuto quaranta ducati, è da due cose manifesto. La prima, un singolar ricordo scritto probabilmente dal ragioniere del Monte, dove sono queste proprie parole: *Il detto cavaliere*

(Fanzaga) *non ci è accostato al Monte mentre si son lavorate dette statue; per il che non se li doveriano pagare li altri ducati 160 per compimento delli 200* (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.5).*

17.8.1666 - E fu a' 17 agosto 1666: al cavaliere **Cosmo Fanzago** ducati otto a conto di quello che se li è promesso per l'opra delle statue di marmo per servitio del nostro Monte, conforme appare dall'istromento stipulato per notaro Mutio de Monte (APMM, Aa, vol. 9, f. 82r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.167).*

28.9.1666 - 28 settembre 1666 ... Al Duca di Mataluni d. settantanove grana 6, et per lui al cavalier **Cosmo Fansago**, disse esso a compimento de d. 109.8 che l'altri d. trenta l'hà ricevuti da lui contanti disse esserno per saldo di tutte le spese, che ha fatto per servitio del suo palazzo di Napoli come per anco frà di loro aggiustato, et con questo pagamento resta intieramente sodisfatto per tutto li 13 settembre 1666, e per lui ad Antonio Carola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

30.10.1666 - Suor Orsola Benincasa … Speso per la detta fabrica co viglietti del Capitano D. Pietro D'Acuna che cominciarno a 30 di ottobre 1666 – eso in conto d'essi le rec.te de pagamenti fatti dallo f. Sig.re Cappellano Maggiore sono li seguenti A mastri fabbricatori, come appare nello libro dal foglio 32 fino al foglio 52 3304 . 3.10 Per calce come nel foglio 52 fino al foglio 62 642.4.- Per arena come nel foglio 62 fino al 64 26.1.- Per tecole e carradori come nel fol 65 fono al 69 178.3.- Alli tagliamonti come nel fol 70 fino al 73 259.4.5 Alli stuccatori come nel fol 74 fino al 93 670.-.- Alli pipernieri come nel fol 94 fino al 95 280.-.- Alli falegnami come dal fol 98 fino al fol 118 836.3.15 Per ferri in zeppe come nel fol 109 fino al fol 122 109.0.1 Al Cavaliero **Cosimo Fonzega** come nel fol 123 fino al fol 124 150.0.- (a lato) et sono a conto de otto altari di marmo pardiglio con li suoi radimenti In tutto riportano d seimilaquattrocentocinquantotto et un tornese 6458.0.1 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 91r-92v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.189).*

18.11.1666 - 1666, 18 novembre … Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto della Morra, D. 11.4.18 e per loro al Cavalier **Cosimo Fanzaga**, disse a compimento di ducati 7921.3 e 7 et a conto di 8000 promessi dal quondam Presidente dalla Suprema Corte e Consiglio don Francesco Merlino alli quondam Antonio Solaro e Donato Vannelli per fare la cappella di marmo di detto Presidente dentro la chiesa della casa professa del Gesù, in virtù di pubblico istrumento che al presente s'abbia relazione, et per la morte seguita 5 anni passati delli detti Antonio e Donato, il Cavaliere **Cosimo Fanzago** si pigliò lui peso di fornire li lavori e l'opera di detta Cappella conformemente si comprende dai libri dei detti Antonio e Donato e si obbligò anche per pubblico istrumento stipulato per la mano di notar Camara Ferdinando, perché pagarne detto Cavaliero, dichiarando che li altri 7909 sono stati pagati e cioè 383 dal detto Presidente alli detti Antonio e Donato defunti e altri 3648 si sono pagati dal loro Monte alli medesimi defunti Angelo (? Antonio) Solari e Donato Vannelli in diverse partite del tempo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*
- Altro inedito di **Cosimo** è la cappella del presidente della Suprema Corte Francesco Merlino, nel Gesù Nuovo (1660-1666; cappella che, sebbene commissionata in un primo tempo ai maestri marmorari Antonio Solaro e Donato Vannelli (gli stessi che, con Giuliano Finelli realizzarono l'attiguo cappellone di S. Francesco Saverio) fu poi, per la morte di costoro, affidata a lui; e di lui, infatti, riconosciamo l'impronta, specie negli ornati di ghirande con frutta e fiori, disposte al di sopra delle due porte laterali (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

29.11.1666 - 1666, 29 novembre … Alli Governatori del Monte della Misericordia, Ducati 10. 4.10 e per loro al Cavaliero **Cosimo Fanzaga** a conto di ducati 78.1.13, che li restano dovendo a compimento delli ducati 8000 per la cappella dei marmi del quondam Presidente Don Francesco Merlino che si sta facendo, sotto la sua direzione e disegno, dentro la chiesa della Casa professa del Gesù e se li pagano dalle entrate del capitale di 10.000 ducati lasciati al detto Monte dal Presidente con precedente Bollettino firmato dal Padre Gio. Batta Casilio Prefetto della Fabrica di detta casa professa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 576; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

12.1.1667 - 1667 a 12 Gen.ro … f. 753 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto della Marra d. ventiuno g.a 3 e per loro al Cav.ro **Cosmo fonzaga**, e seli pagano à conto di d. 67.2.3 che si restano dovendo per lo comp.to delli d. 8000 per la Cappella de Marmi dal q.m Pres.te del S.C. D. fran.co Merlino, che si stà facendo dentro la chiesa della Casa professa del Giesù e si pagano dell'intrate del Cap.le di d. 10m lasciati al loro m.te per d.o Pres.te e precedente anco boll.o del P. Alesandro Cesarini Prefetto della fab.ca di d.a Casa professa e

per lui a Pietro barbiero per lui spettano per haver lavorato e fatto lavorare d. 21.-.3 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

24.1.1667 - 1667 24 Gen.o … f. 811 Al reg.te Giacomo Capece Galeota d. ducento dieci e per lui al Cavaliero **Cosmo fansago** disse a complim.to di d. 300 atteso l'altri d. 90 l'have ric.ti per q.o banco in due volte e per lui dirette ad Antonio Cerchi quali d. 300 sono a conto di d. 812.4.1 promessi da esso pagare al d.o Cavaliero per lo partito fatto dell'altare di marmo pardiglio, e del deposito con epitafio et armi, e medaglia col ritratto della buona mem.a del q.o reg.te fabio Capece Galiota suo padre che d.o Cavaliero dovrà fare fra lo spatio di quattro mesi nella sua Cappella dentro l'Arci.to Chiesa di q.a Città à man dritta dell'altare mag.re sotto il titolo di S.to Attanasio et in conformità dell'Albarano da loro firmato che si ne conserva uno in potere d'esso reg.te e l'altro in potere del d.o Cavaliero sotto la data delli 10 del corrente in conformità delli disegni che si conservano da esso s.re reg.te e dett'opra s'intenda per d.o prezzo tutta finita e possa senz'una tenuto a cosa alcuna, e per lui a bernardo Sanguinetti per alt.ti d. 210 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 753 Alli Gov.ri del m.te della mis.a conto della Marra d. ventiquattro tt. 2.5 e per loro al Cavalier **Cosmo fonsaga** à conto di d. 46 che si restano à pagare per comp.to delli d. 8000 per la Capp.a del q.m Pres.te del S.C. D. fran.co Merlino Mar.se di Ramonte, che si stà finendo dentro la chiesa della Casa Professa del Giesù e dal loro m.te si pagano delle int.e del Cap.le di d. 10000 lasciati al d.o m.te dal d.o Pres.te, e precedente boll.no del P. Alesandro Cesarini Prefetto della fabrica di d.a Casa Professa e per lui a M.ro Pietro de s.to barberi sono per pagarnosi li lavoranti che hanno lavorato in d.a Cappella in conformità della lista fir.ta tanto dal P. Cesarini prefetto della fabrica quanto da fran.co Miccione, e di mano sua con f.a di fran.co s.to barbiero d. 24.2.5 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 854 A Bernardo Sanguinetti d. settantotto tt. 3 e per lui à M.ro Ant.o Cerchio sono cioè d. 10 per due pezzi di Pardiglio di palmi 62 che ha consig.ti al Cav.ro **Cosmo fonsaga** d. 12.3 per un altro pezzo di pardiglio di palmi 16 e sim.te consig.to al d.o Cavaliere, e d. 36 per uno Epitafio de marmo de palmi 22 longo, e palmi cinque, e mezzo largo e grosso otto oncie quale sim.te hà consig.to al d.o Cavaliere e d.i d. 78.3 celi paga in nome e parte, e de propri denari di d.o Cav.re con firma d'ant.o Cerchi d. 78.3 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.2.1667 - 1667 a 16 feb.ro … f. 753 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a Conto della Marra d. venti tt. 3.10 et per loro al Cavaliero **Cosmo Fansaga** per tanti pagati à fabricatori, manipoli, e prezzo di calce e pezzolame comprate per servitio della Capp.a del q.m S.re P.te D. fran.co Merlino come per lista firmata dal P. Alessandro Cesarino prefetto della fabrica della Casa professa del Giesù quali non vanno compresi nel prezzo di d.a Cappella, e d.e spese si sono fatte dalli 6 di nov.re 1666 per tutto li 7 di feb.ro 1667 come in d.a lista si contiene e per lui a m.ro Pietro Barbieri quali spettano a lui per pagarni d.e opere con firma di d.o Pietro d. 20.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

1.4.1667 - A 1.° aprile 1667 ... Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 88, al Cav.re **Cosimo Fansago** a comp.to di D.ti 138, per tanti che li spettano per l'Epitaffio posto sopra la Porta del Cortile di questa S.ta Casa, così per lo prezzo dei marmi come per la manifattura di esso, atteso che li altri D.ti 50. sonosi pagati a 22 dicembre 1666, al R.do D. Celestino Guerdini (?) (sic) - (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.562).*
- Le due polizze pagate al Fansago modificano il racconto del Celano sul distico scolpito sulla Porta dell'Annunziata, tuttora esistente, che per ogni verso si fossero pagati al Padre Guicciardini D.ti 100, mentre tutta la spesa dell'epitaffio compresi i marmi e la fattura ammontò a D.ti 325 (Celano, giorn. 3°, p.282; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

16.4.1667 - A 16 aprile 1667 ... Il Governo del Hospitio dei Poveri sotto il titolo dei SS. Pietro e Gennaro paga D.ti 50, al Cav.re **Cosimo Fansago** a comp.to di D.ti 200, et in conto del prezzo e manifattura di due Statue di marmo dei SS. Pietro e Gennaro che ha fatto et consigniato per servitio del loro Hospitio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

22.5.1667 - Suor Orsola Benincasa … Speso per la detta fabrica co viglietti del sig. D Vincenzo Tuttavilla mastro di Campo Gen.le di questo Regno e che cominciano a dì 22 di maggio 1667 e che indosso di essi sono le ricevute de pagamenti fatti dallo f. Sig.re Cappellano Maggiore e le spese sono le seguenti A mastri fabbricatori, come appare dal foglio 126 fino al foglio 145 7347 . 4-.15 Per rigiole come dal foglio 146 fino a 148 85.0.8 Alli stuccatori come dal fol 149 fino al fol 157 534.-.- Alli mastri pipernieri come dal fol. 158 fino al fol 159 81.1.10 Alli falignami per legnami come dal fol160 fino al fol 179 1912.0.10 Al chiavettiero per

serrature come dal fol 180fino al 183 62.0.5 Al Cavaliero **Cosimo Fonzega** come dal fol 184 fino al 195 913.0.16 (a lato) cioè per licenza di complimento deli sette altari di marmo e l'altri per l'altare maggiore di marmo per la chiesa. (a lato sotto dopo una linea, presumibilmente in rif. alli marmorari) quali appare esserne spesi per la porta di detta chiesa con le sue armi e pietre, per le due fonti di marmo con le scrittioni sopra anche di marmo. Alli marmorari come dal fol196 fino al 202 582.0.- Alli pittori come dal fol 203 fino al fol 208 250.-.- Per seggie di paglia piemmo e frecchino come dal fol 209 al 212 24.2.2 Al Caldanaro come nel fol 213 73.3.17 Per vetri come dal fol 214 fino al 216 90.3.1 Alli giardinieri come dal fol 217 fino al 220 106.0.11 Per le campane come dal foglio 222 50.0.20 In tutto sommano ducati dodicimilacentotrentaquattro, tarì tre et gra 6 e ½ 12134.3.6 ½ (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 92v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.190).*

7.7.1667 - A 7 luglio 1667. Gioseppe Pirone paga D.ti 50, al Cav.re **Cosmo Fansago** per l'opera di marmo per la Custodia et gradini dello Altare Maggiore del Vescovato di Avellino che sta lavorando (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

23.8.1667 - 1667 a 23 ag.to … f. 845 A D. Gius.e d'Alessio d. cinquanta, e per lui al Cav.re **Cosimo fonsago** li paga in nome e parte del s.r Reg.te Giac.o Cap.e Galeota e di denari d'esso Gius.e in conto dell'opra che fa d.o Cav.re nella Capp.a di d.o s.r Reg.te dentro l'Arciv.to e per lui à mastro pietro ripoli per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378; Pinto, Revisione 2021).
- Ma, contemporaneamente (1667-1669), **Fanzago** operava - avvalendosi di un valido marmoraro e scultore come Domenico Moisè, con il quale realizzò il cappellone di S. Ignazio, al Gesù Nuovo - alla cappella del reggente Giacomo Capece Galeota, nella cattedrale di Napoli (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

22.9.1667 - 1667 a 22 sett.e … f. 845 A Gius.e d'Alesio d. trenta e per lui al Cav.re **Cosmo fonsago** li paga in n.e e parte del s.r Reg.te Giacomo Cap.e Galeota, e di proprii denari d'esso Gios.e a conto dell'opra che d.o Cav.re Cosmo fa nella Cappella di d.o Reg.te sita nella chiesa dell'Arciv.to di q.a Città in conformità d'albarano passato fra d.o Reg.te e d.o Cav.re al quale s'habbia relat.e e per lui à Pier'ant.o Ripoli per alt.ti e per lui à Jac. rigutta per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

24.9.1667 - 24 settembre 1667 … "Il Rev.do P.re D. Ugo Natali, Proc. re del R. Monastero di S. Martino dell'Ordine dei Certosini, sopra Napoli, ed il Sig. Gio. Corrado, Proc.re del Sig. Cavaliere Cosmo Fanzago, mediante procura rogata sotto li 21 del mese di giugno del presente anno 1667, in Nap. per mano di Nr. Gio. Battista Cozzarelli, asseriscono qualmente il detto Cav. **Cosmo Fansago** ha preteso e pretende per causa dei lavori et opere fatte di marmo in detto Monasterio et in Aversa, sua Grancia, molte migliara de Docati, et all'incontro il Monasterio predetto non solo ha preteso e pretende di non dover dare cosa alcuna al detto Cavaliero per detta causa, ma che all'incontro sia creditore di quello in grossa summa, per il che se ne sono fatti diversi atti e si sono presentate diverse scritture dall'una parte e l'altra parte nel Rev. Tribunale della Nuntiatura Apostolica, dove detto Cavaliero gl'anni passati fè convenire il detto Monasterio al detto preteso pagamento. E perchè avanti l'Ecc.mo Sig. D. Pietro d'Aragona, Vicerè, convennero li giorni passati il Rev.do Priore e detto Cavaliero che tutte le predette loro differenze se dovessero determinare da M.ci Avocati, come Arbitri et amicabili Compositori, eligendi da ambe le parti, quali tanto de jure come de facto havessero dovuto decidere le dette pretensioni e differenze, pertanto volendo esse parti eseguire il promesso avanti il detto Sig. Vicerè, perciò volontariamente, hanno compromesso e compromettono nelli Dottori Signori Marcello Grasso e Gio. Batta de Bonis (per parte del detto Monasterio), nonchè nelli Dottori Signori Paolo Malangone e Vincenzo Raetano (per parte del Sig. Cavaliero) Arbitri et amichevoli compositori, et in caso di discordia tra loro, il Sig. Giulio Cesare Cajafa, ecc." (ASNa, not. Geronimo de Roma, 1667, fol. 422, scheda 1214, prot. 5; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*
- Abbiamo trovato due documenti, dai quali appare che, mentre era ancor vivo il Cavaliere, il Vicerè in persona tentò inutilmente di metter d'accordo le parti e terminare bonariamente la lite (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.24).*

26.9.1667 - 26 settembre 1667 ... Al Signor Gioseppe D'Alesio d. cinquanta, è per lui al Signor Cavaliero **Cosmo Fansago** e li paga in nome, e parte del Duca di Sant'Angelo Reggente Giacomo Capece Galeota, e de suoi proprj denari; et sono in conto del opra che detto Cavaliero fà per la cappella di detto Reggente sita nell'Arcivescovado à man dritta dell'altare maggiore dove stà il Santissimo; in virtù d'albarano frà detto Reggente è Cavaliero Cosmo, al quale s'habbia relatione, e per lui a Pietro Antonio Rispoli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 584; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.114).*

24.10.1667 - 1667 a 24 ott.re … f. 596 Al Duca di Madaluni d. sei cento trenta cinque E per lui a fran.co de Maria Pittore a comp.to di d. 1300, che altri d. 665 l'ha ric.ti da esso, e dal Cav.ro **Cosmo fonsago** in più volte di con.ti di proprio denari d'esso Duca d.e tutto sono per intiera sodisfatione della pittura che a sue spese ha fatto nella grada mag.re del suo Palazzo de Nap. cosi agiustato d.o prezzo frà di loro, dic.do che in esso va compreso il lavoro, che ha fatto nella med.ma Pittura Gio: B.a Modanini quale resta a suo peso il sodisfarlo E per lui al D.r Gio: B.a Jacobo per alt.ti d. 635 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2021).

4.11.1667 - 4 novembre 1667 si pagorno al detto **Cavalier Cosmo** ducati 32 a compimento de ducati 40, a conto delli ducati 200 promesseli, che delli altri ducati 8 se ne pigliò uno quadretto dell'eredità del presidente Filiù. Il detto cavaliero mai c'è accostato al Monte mentre si son lavorate dette statue, per il che non se li doveranno pagare li altri ducati 160 a compimento delli ducati 200 (APMM, Aa, vol. 10, f. 184v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.160).*

15.11.1667 - 1667, a' 15 novembre: al cavalier **Cosmo Fanzago** ducati trentadue a compimento de ducati 40, atteso l'altri ducati 8 l'ha ricevuti per detto banco nel mese d'agosto 1666, e detti ducati 40 se li pagano a conto di quello se li è promesso per le statue di marmo che si stanno facendo per servitio del nostro Monte, conforme all'istrumento stipolato per notaro Mutio de Monte a' 5 di giugno 1666, al quale si refere (APMM, Aa, vol. 9, f. 106r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.172).*

12.12.1667 - 1667 a 12 Xmbre … f. 1248 A Gius.e d'Alesio d. trenta e per lui al Cav.re **Cosmo fonzago** a comp.to di d. 36, att.o li altri d. 6 l'ha ricevuti con.ti dal s.r fran.co Ant.o Crasso con suo viglietto e d.i d. 36 sono per conto dell'opra nella Cappella del s.r Reg.te Galeota à man diritta dell'altare mag.re dell'Arc.to in conformità dell'albarano che si conserva e per lui à Nufrio Musiera per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378; Pinto, Revisione 2021).

1668 - Forse anche a **Fanzago** può essere ascritto lo splendido ritratto che si vede in S. Teresa agli Studi a Napoli, subito a destra entrando, e che raffigura il reggente *Donato Antonio De Marinis*; tenuto conto della sottostante epigrafe, esso sarebbe stato realizzato presumibilmente nell'anno 1668. Ad ogni modo, si tratta di una delle opere più rappresentative della scultura napoletana di quegli anni, per la felice sintesi di icasticità e stilizzazione formale (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

20.4.1668 - A 20 aprile 1668 ... L'Annuntiata paga D.ti 127, a comp.to di D.ti 325, al Cav.re **Cosimo Fansago**, et sono per l'intiero prezzo d'uno Epitaffio di marmo scritto, e guarnito di diversi intagli, situato sopra la Porta del Campanile di nostra S.ta Casa; il tutto di ogni perfettione et bontà: Et per esso al Padre D. Celestino Guicciardini (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

24.5.1668 - 24 maggio 1668. Al mons(igno)r Rocci nuntio ap(ostoli)co d(ocati) sedici e p(er) lui a m(ast)ro Ant(oni)o Airone partitario della fabrica del palazzo della Nunt(iatu)ra d(iss)e in conto de d(ocati) 63 che deve conseg(ui)re p(er) saldo dell'opra fatta nel d(ett)o palazzo, che l'altri d(ocati) 47 se li pagheran(n)o quando havrà compito e perfettionate le seguenti opere cioè le torre dove na posto l'orologgio a tutta perfett(io)ne, il boccaglio di piperno del formale, stuccare p(er) tutto dove occorre nel med(esi)mo palazzo, intonacare sotto la scala della mastro d'attia e tutte le porte del palazzo dove bisogna et il muro sop(r)a la galleria alla loggia scoperta, stuccare e perfettionare tutta la scala principale et imbiancare dove bisogna nel med(esi)mo palazzo e rompere due porte nell'appartam(ent)o sup(erio)re, e far cosa equivalente, con dic(hiaratio)ne che nelli sud(et)ti d(ocati) 63 viene compreso e defalcato il prezzo di lavori fatti dal med(esi)mo partitario fuori del conv(enu)to cioè abeveratora alla stalla, rottura del formaletto p(er) pigliar l'acqua p(er) il med(esi)mo. Postevi sop(r)a l'armi di papa Aless(andr)o 7° e sue, et i luoghi communi fatti sop(r)a il cortile, e da basso co(n) un muro, mattoni p(er) mattonata alla sala e sop(r)a dove era la scaletta, e p(er) haver posto in opra et impiobare le ferriate nel cortile, e co(n) questo d(ett)o Ant(oni)o resta sodisf(att)o di tutta l'opra fatta nel d(ett)o palazzo, tanto a staglio, q(ua)nto per ist(r)u(menti) conv(enut)i et accordi fatti come dall'inst(r)u(mento), misura e conti visti e revisti da fra' Bonaventura certosino, e tassati anco dal **cav(alie)ro Cosmo** architetto, et anco p(er) quello ha havuto in consegna dalla med(esi)ma Cam(er)a nella fabrica del d(ett)o palazzo, e solam(en)te deve conseg(ui)re p(er) saldo in tutto come sop(r)a li sud(et)ti d(ocati) 47 quali se li pagheran(n)o adem(iut)e, che havrà le cose sud(ett)e, in piè vi è f(irm)a di d(ett)o Ant(oni)o Airone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 593; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

17.9.1668 - 17 settembre 1668 ... Al Signor Gioseppe D'Alessio d. tre e per lui a Paolo Mozzetti a complimento de d. 25 atteso l'altri d. 22 l'ha ricevute cioè a 15 di giugno prossimo passato d. 7 per il medesimo nostro banco a 25 detto altri d. 2 per detto nostro banco a 2 di luglio contanti d. 1 a 17 detto per lo

medesimo nostro banco altri d. 10 a 14 di agosto contanti d. 2 che in tutto fanno la summa di d. 25 quali se li pagano in nome, e parte del Signor Reggente Capece Galiota duca di Sant'Angelo e sono per l'epitaffio fatto nella cappella di detto signore dentro la chiesa dell'Arcivescovado a man dritta dell'altare, quale epitaffio et altre dell'altro fatto dal signore **Cavaliero Cosmo** e fuora del partito restandone detto Paolo intieramente sodisfatto cosi per lo marmo fattura intagliatura di settembre e positura come per ogn'altra cosa. In piè con firma di detto Paolo Mozzetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.114).*

26.10.1668 - 26 ottobre 1668 … Il Rev. P.D. Ugo Natali, Proc.re del Real Monastero di S. Martino, ed il Sig. Gio. Corrado, Proc.re del Sig. Cav. **Cosmo Fanzago**, asseriscono qualmente essendo spirato il termine del compromesso fatto fra loro a 24 di settembre 1667, nè essendosi per i nominati arbitri promulgato alcun laudo, per tanto volendo esse parti eseguire il promesso avanti il detto Sig. Vicerè, perciò confermano come Arbitri il Dr. Marcello Grasso per parte di detto Monasterio e il Dr. Paolo Malangone per parte del detto Sig. Cavaliero. E questo infra e per tutto il mese di dicembre 1668, quale termine e lasso e non facendosi per esse parti proseguire la lite (ASNa, not. Geronimo de Roma, 1668, fol. 539, scheda 1214, prot. 6; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.25).*

1669 - 17 dicembre 1671 … Alli gov.ri della Ecclesia e Monastero della Soledad (Solitaria) ducati 20 e per loro a Francesco Balzano capo maestro d'ascia dissero a compimento di ducati 150 che importa l'opera del sepolcro da esso fatto in detta Ecclesia della Soledad nell'anno passato 1669, col disegno et inventione del Cavalier **Cosmo Fanzaga**, con il quale fu fatto un tempio et in esso celebravasi la statua della Madre Santissima della Soledad con tutti gli altri ornamenti con sue pareti, porte et cornicioni sopra cartelle di tavole centinate, cimase modulate sopra il tempio con una parte di nuvole al cielo, e l'opera fatta della grada per la parte di dietro, conforme al solito et il peso che ha tenuto di accendere li lumi per la relazione che ha fatto lo maestro ingegnero Francesco Antonio Picchiatti regio ingegnero e resta soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242, p.339).*

1669-1676 - Assenso all'obbligazione dei feudali dell'Ill.mo Principe d'Avellino, Gran Cancelliero del Regno, ecc. p. causa dell'intrate di docati 3000 fatta a beneficio del cavalier **Cosmo Fansaga** in recompensa di molte opere di marmo e bronzo, statue e mobili donateli dal detto cavalier Cosmo et assistenza in molti edificii fatti et opere di marmi di mano del cavalier Cosmo et p. altre giuste cause … (ASNa, Diversorum del Collaterale, vol. 8, 1669-1676, fol. 169t; Salazar, in Nap. Nob. V 1896 p.125).*

9.2.1669 - A 9 febbraio 1669 ... D. Gabriele d'Acugno paga D.ti 20 a Domenico Moiesé mastro scultore de marmi a comp.to di D.ti 120 et in conto di D.ti 276 intiero prezzo d'una memoria di marmo che si è obbligato fare nella V.le Chiesa della Croce di Palazzo del qm. D. Pietro Consales del Vallo, olim Mastro di Campo G.le in questo Regno, in conformità del disegno fatto dal Cav.re **Cosmo Fansago** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153).*

12.8.1669 - 1669, 12 agosto … Al Sig. Reggente Capece Galeota, Ducati 200 e 47 ... e per esso al M. Giuseppe D'Alessio a compimento di ducati 447, atteso il compimento l'ha ricevuto a mezzo del medesimo Banco nel mese di novembre 1667, una di 100 e l'altra di 100 con polizza del Signor Reggente Fabio Capece Galeota, Duca della Regina, suo nipote, e detti 447.4.8 sono per tanti da lui spesi per servizio suo nelle accomodazioni fatte nella sua Cappella della Famiglia dei Galeota, detta di S. Attanasio, sita dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli a mano diritta dell'altare maggiore, dall'agosto 1667 sino a 30 luglio 1669, in più partite che ha pagato al Cavalier **Cosimo Fanzago** a conto delle parti che ha fatto con essi in dette accomodazioni, in virtù di Albarano firmato tra lui e detto Cavaliero, anche per la Ferriata, e 16 ducati pagati a Paolo Mozzetti per l'intagliatura delle lettere dell'Epitaffio nel marmo nuovamente fatto ed anche nel marmo dove si è fatto la iscrizione della riparazione della cappella, con Epitaffio al Tumulo, e per l'intagliata delle lettere di marmo e fattura, e per le lettere grandi fatte nelli cantoni, e poi intagliamenti al marmo, e pagati al marmoraro per la Pietà a lato sopra la sepoltura di Sabino, per l'accesso delli giudici della Congregazione alla Cappella e 1.2.10 spesi nella giornata che venne il cadavero della Beata Anima del Reggente suo Padre da Foggia a Napoli, in tutto fanno la summa di 447 ducati, 4 tarì e grana 8, con le quali detto Giuseppe resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 614; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*

24.10.1669 - A 5 di giugno 1666 si stipulò l'istromento tra il Monte et il cavalier **Cosmo Fanzago** et Andrea Falcone, quali se obbligorno fare le statue di marmo sopra li disegni, pensieri e modelli che detto Cosmo promesse fare, il tutto a spese del detto Andrea Falcone, poste in opera per lo spatio de dui anni cominciandi dal giorno si lavorò il marmo, e questo per prezzo de ducati 1200, e più s'è promesso al detto cavaliero ducati 200 finita dett'opera. Si sono poi fatti li pagamenti al dett'Andrea Falcone solo, et se li sono

pagati in diverse partite ducati 700. A novembre 1667 si pagorno al detto cavalier Cosmo ducati 32 a compimento de ducati 40, a conto delli ducati 200 promesseli, che delli altri ducati 8 se ne pigliò un quadretto dell'eredità del presidente Filiù. Il detto cavaliero mai c'è accostato al Monte mentre si sono lavorate dette statue, per il che non se li doveriano pagare li altri ducati 160 a compimento delli ducati 200 (APMM, Aa, VI, vol. 10 (1655-1669), c. 184r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.160; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.254).*
- Nota: benché priva di data, la carta è inserita in una documentazione del 24 ottobre 1669.

25.10.1669 - Al'illustrissimo signor Marchese di San Giovanne. Con viglietto del reverendo don Filippo Antonio Alfiere per ordine di Vostra Signoria Illustrissima mi viene avonnato [*sic*] fare una nota destinta del'istromento stipulato per mano del quondam notare Mutio di Monte a' 5 di giugno 1666 tra li signori governatori del Monte della Misericordia, il cavalier **Cosmo Consagha** et Andrea Falcone per causa delle tre statue faciende, et in quello apprendo che detto cavalier Cosmo et Andrea si sono obligati per dette statue di marmo faciende sopra li desegni, pensieri e modelli che detto cavalier Cosmo si obliga di fare, nella quale factura di statue detto cavalier Cosmo si obliga di dare a detto monte il desegnio, modello in piccolo, essendo a sodisfatione passarlo in grande di creta al suo naturale, conforme detti havesse da esseguire di marmo, quale fenito si habbia da collocare nel nicchio dove deve restare, et gli modelli di creta s'haveranno da manipulare dal detto Andrea Falcone a sue spese, et quelli finiti a sodisfattione di detti illustrissimi governatori et di Vostra Signoria Illustrissima, quando si haveranno da poner in opera di marmo, si obliga detto cavalier Cosmo darci la sua assistenza, con segnare al detto Andrea tutto quello li parerà, senza però giungere [183v] o mancare del desegno fatto, et pagarsi per detto monte per regalo del detto cavalier Cosmo ducati ducento finita detta opera, con esser obligato detto cavalier Cosmo di sua propria mano dare in dette statue di marmo quelle vivezze et finimenti necessarii, con patto expresso che quando nelle dette statue nascesse peli che attraversassero li volti o uscissero in altre parti exposte nell'affacciata seu vista, all'hora sia peso di detto Andrea di rifarle a sue spese, ma quando uscissero vene non sia obligato a rifarle, eccettuatene da questo le faccie, premictendo detto Andrea dare dette tre statue finite et probe in opera delli detti luochi destinati, fatte a spese di detto Andrea cossì di marmo, magistero, modelli, creta et stucco per ducati mille et ducento finite che sarranno di tutto punto in due anni numerandosi dal giorno che cominciaranno a lavorare il marmo, cioè dal tempo che sarrà venuto in Napoli da Carrara, con pagarsi il complimento di ducati mille et ducento a dispositione di Vostra Signoria Illustrissima, a chi fo humilissima riverenza, conforme devo. Napoli, li 25 ottobre 1669 (APMM, Aa, vol. 10, f. 183r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.159).*

14.11.1669 - Pio Monte della Misericordia … Ecco il prospetto cronologico dei lavori di costruzione, decorazione e restauri posteriori …1669, 14 novembre: Consegna delle statue del portico (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*
- Debbo questo specchietto alla cortesia dell'Arch. Dott. Angelo Majorano, che ha svolto accurate indagini nell'Archivio del Pio Monte della Misericordia. Mi duole di non aver potuto pubblicare integralmente le notizie da lui gentilmente fornitemi (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

13.8.1671 - 1671, 13 agosto … A Filippo Ludovico, D. 100 e per lui a Gennaro Monte, e sono a conto di 330 ducati, intero prezzo di una Porta con suo armaggio che detto Gennaro dovrà fare ad un Monasterio di Signore Monache di questa Città di Napoli, di palmi 14 di altezza e palmi 8 avvantaggiati di larghezza, di Rama di Venezia lavorata di cesello, giusto il disegno fatto sopra a tavola et modello del Cavalier **Cosimo Fanzago**, sottoscritto da lui e quello s'abbia ad osservare in omnibus e si conviene ancora che detto Gennaro debbia havere la Rama di Venezia di peso libbre due e mezzo a palmo, con che debbia fare tutto il lavoro di squadro, che sarà liscio pomiciato e non martellato, et che il cesello così delle Rose come dello Frisio sia rilevato et senza nessuna macola et defetto e che la prima Rosa fatta di cesello si debba fare per la mostra da far vedere al Cavalier **Fanzago** drettamente, cioè che lui la riconosca et l'osserva se è rispettata e servata la forma del detto suo disegno et modello, et anco li debbia ponere la vernice a foco, cioè il fondo color paonazzo, le strisce bianche et le Rose con la vernice naturale a foco et detta opera debbia essere compiuta di tutta perfezione e la debbia ponere in opera in detto Monastero il detto Gennaro Monte Scultore et maestro dell'opera detta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.378).*
- Quanto alla sua peculiare attività come disegnatore di ornati nei materiali più vari, ritroviamo un documento che, oltre a ribadire la lunga collaborazione con lo scultore e cesellatore **Gennaro Monte**, ci dà piena conferma della sua attività di duttile compositore, ai cui ordini bisognava sottostare, sia in fase di elaborazione di modelli preparatori, sia in fase di realizzazione (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.375).*

13.9.1671 - Un piccolo gruppo di documenti riguarda la chiesa napoletana dei Santi Apostoli … In occasione della "festa" di San Gaetano, celebrata il 13 settembre 1671, il **Fanzago** eseguì alcuni disegni per decorare non solo la facciata della chiesa, ma anche il suo interno … "Esito di 7bre 1671. Spese per la festa di S. Gaetano. Per pittura della facciata D. 150. Per regalo alli pittori D. 2. Per seggia al Cavalier **Cosimo** D. 9. Per tavole per fare li puttini et mastria D. 17. Per lo Quadro sopra il coro cioè al pittore D.ti 25 et 45 et mezzo per altre spese D. 70.2.10 … Per tanti spesi in fabrica alla facciata cioè per calcie, pietre, puzzulame et giornate di mastri per quattro mesi continui D. 327" (ASNa, Mon. sopp. 4135, f. 112; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.154-156).*

17.12.1671 - 17 dicembre 1671 … Alli gov.ri della Ecclesia e Monastero della Soledad (Solitaria) ducati 20 e per loro a Francesco Balzano capo maestro d'ascia dissero a compimento di ducati 150 che importa l'opera del sepolcro da esso fatta in detta Ecclesia della Soledad nell'anno passato 1669, col disegno et inventione del Cavalier **Cosmo Fanzaga**, con il quale fu fatto un tempio et in esso celebravasi la statua della Madre Santissima della Soledad con tutti gli altri ornamenti con sue pareti, porte et cornicioni sopra cartelle di tavole centinate, cimase modulate sopra il tempio con una parte di nuvole al cielo, e l'opera fatta della grada per la parte di dietro, conforme al solito et il peso che ha tenuto di accendere li lumi per la relazione che ha fatto lo maestro ingegnero Francesco Antonio Picchiatti regio ingegnero e resta soddisfatto di detta opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242, p. 339; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

24.3.1672 - A 24 Marzo 1672. Filippo Lodovisio paga ducati 20. a compenso di ducati 330. a Gennaro Monte per saldo et final pagamento di una Porta et suoi Stanti di palmi 14. di altezza et palmi 8. di larghezza di rama cesellata iusta il disegno et modello fatto dal Cavalliere **Cosimo Fanzago** per il nostro Monistero di Santa Maria Donn'Alvina di questa città (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.192).

4.1672 - Non sappiamo quale "pretentione" egli abbia inoltrato ai Teatini, ma i primi accenni ad una controversia, fra il monastero dei Santi Apostoli ed il **Fanzago**, sono dell'aprile 1672, quando troviamo registrati pagamenti per regalargli "cose dolci" e per la lite nel tribunale della Nuntiatura (ASNa, Mon. sopp. 4136, f. 115; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.154).*

9.5.1672 - 9 maggio 1672 … Alla Casa de SS.ti Apostoli D. cinquanta. E per lei con firma di D. Andrea Brancaccio procuratore al Cavaliere **cosimo fonzaga**, dite essere per saldo, e final pagamento di quanto à detto Cavaliero si conviene per un disegno fatto, et assistenza della pittura fatta nel frontispitio della Chiesa de ss. Apostoli di Napoli; et anche per qualsivoglia altra pretentione, che detto Cavaliere potrebbe havere per altri disegni fatti per dentro detta Chiesa per la festa del glorioso S. Gaetano fatta à 13 settembre 1671, atteso tutto il rimanente, che à detto Cavaliere potrebbe spettare, esso, e per l'affetto, che porta alla Religione Teatina, e per devotione al glorioso santo Gaetano, il dona per carità à detta Chiesa, e Casa de SS.ti Apostoli; col qual pagamento s'intende dato per rotto, e casso qualsivoglia atto fatto, e facendo per detto Cavaliere nel Tribunale della Nuntiatura contro detti PP. di Casa per la sua pretentione. E detto pagamento lo farete all'ora, quanto in piè di questa si costerà per fede di notaro esser ampia quietanza del detto Cavaliere **cosmo** à beneficio di detti PP. … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 541, f. 599; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.156).*
- 9 maggio 1672. Alla Casa de Santi Apostoli ducati cinquanta e per lei con firma di don Andrea Brancaccio procuratore al cavalier **Cosmo Fonzaga**, disse essero per saldo e final pagamento di quanto a detto cavaliero si conviene per un disegno fatto et assistenza della pittura fatta nel frontispicio della chiesa de Santi Apostoli di Napoli, et anche per qualsivoglia altra pretentione che detto cavaliere potrebbe havere per altri disegni fatti per dentro detta chiesa per la festa del glorioso san Gaetano fatta a 18 settembre 1671, atteso tutto il rimanente che a detto cavaliere potrebbe spettare esso e per l'affetto che porta alla religione teatina e per devotione al glorioso santo Gaetano, il dona per carità a detta chiesa e casa de Santi Apostoli, col qual pagamento s'intende dato per rotto e casso qualsivoglia atto fatto e facendo per detto cavaliere nel tribunale della Nuntiatura contro detti padri di Casa per la sua pretensione, e detto pagamento lo farete all'ora quando in piè di questa ci costerà per fede di notaro esser fatta ampia quietanza dal detto cavaliere Cosmo a beneficio di detti padri, e per mandato dell'auditore Consalvi in banca di Piccino nell'ordinare che detti ducati 50 gli pagano al detto Cosmo in conto di quello deve conseguire da detti padri come dagli atti non ostante qualsivoglia conditione in detta girata apposta stante così è stato ordinato mediante decreto predetto, e per esso a Nicola Fumo per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.443).*

12.10.1672 - 12 ottobre 1672. Perché le statue de SS. Agrippino, Attenasio, Eufebio e Severo Padroni più antichi di questa Fedelissima Città si ritrovavano nella nostra Cappella essere di rame con le pedagne di legno, si risolse quest'Ill.ma Deputatione quelle fabricare d'argento, tanto più che dall'Ill.mo Rationale era

anco stabilito ciò si facesse havendo ordinato a detta Fidelissima Città che per tal effetto havesse somministrato alla detta Ill.ma Deputatione duc. 3000. Laonde, volendosi dar principio ad opra così necessaria, si concluse fabricarne due cioè quelle de SS. Agrippino e Severo, e si convenne con Aniello Treglia orefice le dovesse formare simili a quelle de SS. Aniello et Aspreno, e pagarseli la medesima manifattura de duc. 350 per ciascheduna inclusevi le pedagne d'argento, come per Conclusione delli 18 marzo 1671. Per esequtione del quale convenuto si formarono dal detto Aniello le dette statue col disegno e modello d'Andrea Falcone, il quale haveva fatto l'istesso alle sudette statue de' SS. Aniello et Aspreno, e quelle consignò per la festività di maggio di detto anno 1671 conforme il convenuto, ma appena terminate così per la brevità del tempo com'anche per esserli mancata l'assistenza del magnifico Dionisio Lazzeri nostro architetto, il quale s'infermò fra detto tempo. Desiderando poi detti Ill.mi Signori perfettionare l'opera intrapresa, conclusero di fare l'altre due statue de SS. Attenasio et Eufebio, tanto più che se li dava il modo dall'Ill.mi Signori Eletti con il pagamento delli duc. 3000 stabiliti come di sopra, e si convenne con il medesimo Treglia che dovesse fabricarle in conformità del pattuito con l'altre, iuxta la Conclusione de 13 maggio del medesimo anno 1671. E nel tempo che dal sudetto Falcone si stavano formando li modelli, capitò in questa Città il Cavalier **Cosmo Fansago**, il quale prima s'era trattenuto nella città d'Avellino per altri affari, e, desiderando detti Ill.mi Signori che dette statue riuscissero d'ogni bramata sodisfatione e perfettione, ferno intendere al detto Cavaliere che desse un'occhiata alli sudetti modelli e si fastidisse tenerne il pensiero, mentre continuava l'infermità del sudetto magnifico Dionisio Lazzeri; al che, offerendosi il detto Cavaliere, fu di parere, per far cosa degna di conservarsi nella nostra Cappella, formare detti modelli a suo capriccio, il che accettato da detti Ill.mi Signori, fu intrapresa l'opera dal detto Cavaliere, per lo che, formato li modelli e tragettate le statue, riuscirono di tale perfettione e sodisfatione che oscurorno le due fatte prima, in maniera che da' detti Ill.mi Signori fu fatta instanza al detto Cavaliere c'havesse oprato in modo ch'anco l'altre due s'accomodassero per farle stare al paragone dell'ultime, e per ciò fare fu necessitato il detto Treglia aggiungere e disfare molte cose in dette statue, per il che sono riuscite nella maniera hoggi si veggono mediante la consulta e sopraintendenza del detto Cavaliere tutte dell'istessa sodisfatione e perfettione. Ma perché il detto artefice [Treglia] non era obligato al formamento di dette statue nello modo sono riuscite, ma come erano quelle de' SS. Aniello et Aspreno, fé intendere a detti Ill.mi Signori che nella manifattura havessero havuto mira alle sue fatiche e spese occorse, il che essendo parso a detti Ill.mi Signori di dovere, li ferno intendere che non si sarebbono appartati da quello sarebbe stato conveniente. Successe fra questo mezzo la morte del detto Aniello [autunno 1672] con disconsuolo così grande della sua casa, havendo lasciato una quantità de figli, da' quali fattesi nuove istanze a detti Ill.mi Signori di volere compassionare le loro sciagure, li pregavano che havessero dato a fine allo che loro se li doveva acciò havessero possuto riparare a loro bisogni tanto maggiormente che detto quondam Aniello, per finire dette statue, haveva pigliato denaro all'interesse e fattosi molti pegni. Per il che da detti Ill.mi Signori si concluse chiamare gli esperti acciò, visto le ragioni del detto artefice, havessero certificato detta Ill.ma Deputatione di quello fusse parso di dovere in loro coscienza, del che a voce se ne diede l'incumbenza all'Ill.mo Signor Duca di Flumeri, da chi appoggiato tal interesse per parte del Tesoro a Gio. Domenico Vinaccia con l'assistenza et intervento del detto magnifico Dionisio Lazzeri, e dall'heredi di detto Aniello a Gennaro Monte e Tomase Caccavo argentieri, questi, riconosciute le dette statue, sono stati di parere che si dovessero pagare all'heredi di detto Aniello duc. 380 di soprapiù del convenuto, havendone del tutto fatto fede, qual'è del tenor seguente, videlicet: «... Havemo riconosciuto le due statue, cioè de SS. Aniello et Aspreno prima fatte dal sudetto quondam Aniello, considerato poi per minuto molto bene l'altre quattro statue fatte appresso, cioè de SS. Attenasio, Eufebio, Agrippino e Severo, giudicano essere di maggior fatica e valore, che però in nostra coscienza apprezzamo nella statua di Santo Attenasio esservi soprapiù di fatica, duc. 40. Nella statua di S. Eufebio esserci di più fatica, duc. 50. Nella statua di S. Severo con haverci fatto anco la testa di nuovo, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, duc. 100. Nella statua di S. Agrippino vi si è rifatta tutta la parte davanti a getto, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, si è giudicata duc. 160. Et havendo accomodato le quattro teste delli sudetti santi et ornatele, apprezziamo duc. 30. Unite tutte le sudette partite, fanno la summa de duc. 380» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.122).*

26.11.1672 - 1672, 26 novembre … A p.Paolo Calabria, Ducati 34 a Domenico Moisè disse a conto della Cappella di marmo di Sant'Ignazio che sta lavorando, sotto la direzione del Cavalier **Cosimo Fanzago**, dentro la Chiesa del Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

23.3.1673 - 23 marzo 1673. A Fra Nicola di Napoli duc 200 e per esso a Domenico Marinello, e sono a compimento di duc. 600. Sono in conto di duc. 1550 per la statua di bronzo di S. Antonio di Padova facienda

conforme al patto contenuto nell'istrumento stipolato per mano di notar Carlo Pettorino, al quale si refere, e per esso a Mariano Gentile per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.245).*
- Nei giornali copiapolizze del Banco di Napoli è registrato un pagamento al Mariniello per detta statua la quale finora era stata attribuita a **Cosimo Fanzago** sulla scorta delle *Notizie* pubblicate dal Canonico Carlo Celano nel 1692 (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.245).*

12.8.1673 - 1673, 12 agosto … A p.Nicola di Napoli, Ducati 200 e per lui al maestro scultore Domenico Marinello, a compimento di ducati 1000 atteso li altri 800 li ha ricevuti per diversi Banchi, e sono in conto di ducati 1550 per lo prezzo di una Statua di bronzo del glorioso Sant'Antonio da Padova col suo Bambino Gesù in braccio, da ponersi nella Cappella del tesoro del potente e glorioso nostro Protettore San Gennaro, nostro Patrono, come appare da istromento stipulato tra il convenuto scultore Domenico Marinello e il convento di San Lorenzo maggiore di Napoli, al quale si fa riferimento, e con firma in piè del predetto maestro scultore Domenico Marinello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*
- Rilevo anzitutto che una delle più significative sculture in bronzo della cappella del Tesoro di San Gennaro, quella di *Sant'Antonio di Padova*, col Bambino sollevato, come in difficile equilibrio, sul piano del libro - e che sempre, dal Celano in poi, era stata indicata come opera autografa di **Cosimo Fanzago** - è invece di Domenico Marinelli, che la realizzò nel 1673 per 1.550 ducati, come assicura il documento da me reperito. È proprio in questo *Sant'Antonio* che Marinelli si rivela uno scultore di pregio, ancor più che nei pur notevoli *San Filippo Neri* e *San Gaetano di Thiene*, in bronzo, nella medesima cappella del Tesoro. Infatti qui si constata come egli tragga lezione dalle eleganze piuttosto estenuate del Finelli, fondendole con la robustezza espressiva del Fanzago; e, mi pare, attingendo anche a certa essenzialità rappresentativa e al rigore formale di Andrea Falcone, che già nel 1673 aveva, in concreto, compiuto le sue opere più significative. Il *Sant'Antonio di Padova* è opera di rara finezza, tanto che aveva tratto in inganno anche il buon Celano, il quale sempre l'aveva annoverata tra le statue del Fanzago; e non è da escludersi che anche la *Santa Teresa d'Avila*, col suo elegante incedere - sempre, anch'essa, attribuita al Fanzago - risulti poi opera del Marinelli. È giusto affermare che sia nel *Sant'Antonio* sia nella *Santa Teresa d'Avila* si riscontra "un sentimento più pacato ed addolcito del dato naturale...". Ad accreditare tale convinzione valgono due documenti, che qui seguono (docc. 2 e 3): i carmelitani scalzi di S. Teresa ai Regi Studi pagarono al Marinelli la considerevole somma di 3.000 ducati per una statua d'argento della santa spagnola, verosimilmente la stessa di quella in bronzo, eseguita per la cappella del Tesoro (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.388).*

30.8.1673 - 30 agosto 1673. Havendo il Cavaliere **Cosmo Fansago** assestito *all'accomodo delle statue d'argento de Santi Padroni* [Agrippino e Severo] fatte dal quondam Aniello Treglia affine da per tutto restassero perfettionate, dovendo essere riconosciute le fatiche del detto Cavaliere, si è concluso se li facci polisa de duc. 12 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

25.9.1673 - *Perizia di Cosimo Fanzago e di Dionisio Lazzari per la fontana di Monteoliveto. Da questo documento si apprende che nel progetto originale era stata disegnata una statua equestre di Carlo II* (c. 44) Havere ducati dumilia quattrocento vintuno, tarì 3, 11 2/3 per l'infrascritto apprezzo fatto dalli magnifici Dionisio Lazzaro e Cavaliero **Cosmo Fonzaga**: per li marmi et altro occorso per la controscritta fontana, cioè: Primo la grada di piperno fatta per la base di detta fontana stende palmi 113, gira palmi 2.6, summano palmi 284 che valutati a grana 25 il palmo sono D.70.3.4 La fonte scorniciata di marmo di detta fontana stende palmi 110, gira palmi 4.5, summano palmi 485.10 quale per essere lavore cintinato seu torto et considerato alli strate delli marmi si valuta carlini 13 il palmo D. 631.2.18 Revista la fonte suddetta dalla parte di dentro lavorata liscia stende palmi 108, gira palmi 1.4, summano palmi 144. Si valuta carlini cinque il palmo D. 72. Rimisurato il sodo dentro detta fonte dove posano li leoni et aquile stende palmi 58, gira palmi 3.4 summano palmi 193.4 a carlini 13 il palmo D. 251.1.13. Revisto la misura dello sguscio e bastone sotto li tre draghi e cartelle stende palmi 24, gira palmi 1.11 summano palmi 46 a carlini 13 il palmo D. 59.4. Lo basamento sopradettto stende palmi 15, gira palmi 1.11 summano palmi 28.9 a carlini 13 il palmo D. 37.1.17. Nota delli retagli. Revisto e considerato la quantità del marmo ch'è andato per fare un leone et osservato la sua manifattura si valuta con il prezzo del marmo ducati 135 per ciascheduno, che uniti tre sono D. 405,-. Revisto di nuovo l'aquile e considerato la loro manifattura si valuta per una, unita con il marmo, ducati 80 che unite tre D. 240.- Riconosciute le cochiglie et consideratole valeno l'una per marmo e fattura ducati 15, che unite tre D. 45.- Vi sono sotto le dette cochiglie, le cartelle seu mensole per reggimento di dette. Si apprezzano l'una ducati diece che unite insieme sono D 30. Revisto et osservato la quantità del marmo ch'è andato in uno delli draghi unito con la cartella che vi sta di sotto. Si valuta con la sua manifattura ducati 90 l'uno, che uniti D. 270.- D. 2112.3.11 (c. 45) Revisto il piede sopra li detti draghi andava per bocca

del cavallo. Si valuta per marmo e fattura D. 50.- Vi sono sei colonne di marmo poste per guarnitione di detta fontana. Si valuta per marmo e fattura ducati 18 l'una, sono . D. 108.- Vi sono di più della prima misura fatta sopra la fonte sei lumache maritime di marmo intagliate. Si valuta l'una per marmo e fattura ducati 20, che unite D. 120.- Si sono fatte nell'istessa fonte le pertose per far passare l'acqua in dette lumache. Si valuta l'uno carlini diece, sono insieme D. Vi è di più la repositura in opera della fonte e base di mezzo, essendo che, ritrovandosi l'acqua di maggior altezza, fu ordinato che s'ingrandisse acciò havesse havuto più proportione la pedagna che doveva reggere il cavallo e statua del Re N. S., e considerato la faticha e tempo vi è andato per riponer detta fonte e base si apprezza. D. 25.- Sono in tutto D. 2421.3.11 (c. 45 v.) Francesco d'Angelo deve per SS.mo Salvatore ducati cinquecento novantasette tarì 2.5 per conto della statua di bronzo del Re N. S. con il leone per servizio della fontana di Monteoliveto insolidum obligato con Aniello de Francesco con li patti apposti nella convenzione de 25 Settembre 1673 et istrumento stipulato per mano notare di questa città e prezzo contenuto in detta convenzione, come anco nell'altra convenzione de 24 di Luglio 1676 infra libro fol. 52 D. 597.2.5 Si nota come il suddetto Francesco ha da bonificare il prezzo di cantara 13.38 di bronzo ricevuto per detta statua, et escomputarsi da quello resti a conseguire detto Francesco (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.53).*

22.11.1673 - 22 novembre 1673 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 200. E per essi a Francesco d'Angelo, dissero a conto dell'opera della statua di bronzo del Re nostro signore da situarsi sopra la fontana di Monteoliveto con il piedistallo di marmo misco, che si è obbligato fare conforme al disegno datoli, fatto dal cavalier **Cosimo**, quale operà doverà perfezionarla fra il tempo stabilito e con tutti l'altri patti e condittioni apposti nella loro conclusione de 25 settembre passato et istrumento sopra ciò stipulato per il notare di questa città, stante anche l'obbligo fatto da Aniello de Francesco et insieme obbligati a quanto si contiene in detto istrumento al quale si riferisce (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 187; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.230).*
- 1673, 22 novembre … Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua Ducati 200 e per essi a Francesco D'Angelo a conto dell'opera della statua di bronzo del Re Nostro Signore da situarsi sopra la Fontana di Monte Oliveto con il piedistallo di marmo misco, che si è obbligato fare conforme al disegno datoli, fatto dal Cavalier **Cosimo Fanzago**, quale opera doverà essere perfezionata per il tempo stabilito come da istrumento stipulato; et resta soddisfatto (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*
- A questo punto, occorre chiarire una questione sino ad oggi rimasta oscura, per l'errata interpretazione dei documenti: quella relativa alla nota Fontana di Monteoliveto, detta del Reuccio, e situata fra palazzo Orsini di Gravina e la chiesa di Monteoliveto. Non vi è dubbio - a leggere la polizza (doc. 15) - che la statua bronzea, eseguita da Francesco d'Angelo, sia stata realizzata su disegno di **Fanzago**, a cui il d'Angelo dovette puntualmente uniformarsi. All'architetto Cafaro, invece, spetta l'impianto architettonico dell'insieme che, del resto, ha anch'esso caratteri fanzaghiani, essendo il Cafaro discepolo di Cosimo. A dare l'impronta inconfondibile dello scultore c'è lo svolazzo del mantello del re, che gioca nell'atmosfera allo stesso modo del drappo del Puttino reggicorona, alla base del monumento a san Gaetano; vi ritroviamo lo stesso ritmo compositivo, lo stesso dispiegamento della stoffa. In conclusione, la piccola statua parla di Fanzago; ma, indizio assai più importante è quello, stilistico, dell'insieme della fontana, in quanto segna, ancora una volta, una tipica anticipazione del rococò napoletano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

12.6.1674 - [c.164v] Die duodecimimo mensis Junii 1674 Napolis. Et proprie in Aula solitae Audientiae Dominorum Gubernatorum Montis Septe Operum Misericordiae huius Civitatis in nostri praesentia costituti in frascripti Illustri Domini quinque de septe Dominis Gubernatoris dicti Montis Dominus don Michael Caracciolus; Dominus don Joannes Franciscus delli Monti Sanfelice Dux Lauriani; Dominus don Joseph Belprato Princeps Santi Viti; Dominus don Fulvius Caracciolus; et Dominus don Franciscus Maria Ruffo Princeps Scillae [...] ex una parte. Et Andrea Falcone statuarius et scultor ...] ex parte altera. Prefate partes [...] come dovendosi fare nella cappella del quondam Signor Presidente del S. C.D. Francesco Merlino quattro statue di marmo alli quattro nicchi della cappella del detto Signor Presidente intitulata la Presentatione de Nostro Signore sita dentro la chiesa del Giesù nuovo, et conforme detti Signori Governatori sono venuti a conventione con detto Andrea per la quale detto Andrea promette, et s'obliga di fare dette quattro statue di marmo del modo, forma, e con li patti, conforme appresso si dirà. In primis s'obliga, e promette detto Andrea li disegni, e modelli formati in piccolo dal Cavalier **Cosmo Fanzago** delle dette quattro statue da farsi nella detta cappella del detto quondam Signor Presidente Merlino portarli in grande dicreta al suo naturale, conforme havranno da essere di marmo, quali finito si habbiano da [c.165r] collocare nelli nicchi dove dovranno restare. Quali modelli di creta in grande si haveranno da manipolare dal detto Andrea Falcone a sue spese, et quelli finite a sodisfare di detti Signori Governatori, e del Signor Duca di Flumari deputato con obligarsi detto Andrea, che detti modelli li debbia rivedere detto Cavaliero Cosmo con segnare ad esso Andrea tutto quello li parerà d'aggiungere, ò mancare in quelli con formare tutti quelli finimenti necessarij in detti modelli. Le statue di marmo, che si haveranno da fare di tutto relievo per detto

Andrea Falcone come di sopra sono le infrascritte. Una di San Giachino, una di San Gioseppe conforme li modelli formati in piccolo dal sopradetto Cavalier **Cosmo**, et dette due statue si doveranno situare nelli due nicchi collaterali all'altare di detta cappella, et ciascheduna di dette due statue doverà essere d'altezza di palmi sette, et un quarto. Le restanti due altre statue si dovranno situare nelli dui nicchi sopra la porta di detta cappella, et ciascheduna di detta statua dovrà essere d'altezza palmi otto, et un quarto, una delle quali statue dovrà essere il Re David, et l'altra un'altro Re, ò Profeta ad elettione di detti Signori Governatori di detto monte, et del detto Signor Duca Deputato. Et il tutto conforme il disegno apparirà, quali statue si faranno conforme detto Andrea s'obliga, e promette farle di bella attitudine, con tutti li requisiti necessarii di marmo statuario di Carrara di polvaccio gentile bianco, tutto d'un pezzo, et ogn'una a sodisfatione di detti Signori Governatori, et del detto Signor Duca Deputato, et Cavalier **Cosmo**, li quali quando havranno determinato, che piacciano, e che non occorrerà altro, all'hora dovrà cominciare le statue di marmo senza innovatione, ò mutatione, che porti obligatione di pigliare altro marmo; obligandosi detto Andrea di darci tutte quelle perfettioni che non portino mutationi di detto marmo; con altro patto espresso che quando nelle dette statue nascessero peli, che attraverseranno li volti ò uscissero in altre parti esposte nell'affacciata seù vista di detta statua, all'hora sia peso del detto Andrea Falcone statuario di rifarle conforme promette rifarle à sue spese, mà quando uscissero vene non sia obligato à rifarle perché sono contingenze del marmo eccettuandone da questo le facce; atteso che uscendo vene nelle facce detto Andrea li debbia rifare ut supra. Et promette detto Andrea Falcone dare dette quattro statue finite, et poste in opera nelli detti luochi destinati fatte à spese del detto Andrea scultore così di marmo, magistero, modelli, creta, ferro, stucco, et ponitura in opera per ducati mille, e duecento finite, [c.166r] che saranno di tutto punto fra il termine di un'anno e mezzo da hoggi avanti numerando. In conto delli quali ducati mille, e duecento detto Andrea dichiara in presenza nostra riceverne anticipatamente ducati cinquanta per lo banco del Sacro Monte delle Pietà quali servono per dar principio à detti modelli grandi, et li restanti ducati 1.150 se li dovranno andare pagando, conforme il detto Andrea anderà lavorando in dette statue à disposizione del detto Signore Duca di Flumari Deputato, e che posta in opera dette statue resti à conseguire detto Andrea della sopradetta summa ducati ducento restando àpeso di detto Monte regalare il Cavalier Cosmo. Quali quattro pezzi di marmi rozzi sia tenuto detto Monte à consegnarli al detto Andrea, e sono li medesimi, che al presente si ritrovano tre dentro il cortile della casa professa del Giesù nuovo, et uno al molo, due delli quali per le statue sopra le porte detto Andrea ne debbia pagare il prezzo al detto Monte, et scomputarlo a detti ducati mille, e duecento; et li detti due altri pezzi per San Gioseppe, e San Giacchimo detto Monte ce li da gratis; non però detti quattro pezzi di marmo si devono dal detto Monte à detto Andrea per tali quali sono et à risico, e pericolo d'esso Andrea; con che no reuscendono à sodisfattione di detti Signori Governatori, et detto Signor Deputato non resti detto Monte tenuto à cos'alcuna [c.166v] mà il tutto vada à carrico, risico, e pericolo di detto Andrea. Promettendo dette parti detta conventione havere rata, et ferma, et à quella non contravenire per qualsiasi causa in pace [...] (ASNa, Not. Ferdinando Falanga, sch. 472, vol. 14; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

5.1.1675 - 1675, 5 gennaio … Al padre Alessandro Cesarino D. 20. E per lui a **Cosmo Fanzago** per il favore d'assistere il lavoro dell'altare maggiore della loro chiesa. E per lui a Pietro Sanbarberio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

2.1.1676 - 2 gennaio 1676 fu 30 dicembre 1675 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 15. E per loro al cavalier **Cosmo Fansaga** et se li pagano per riconoscimento di sue fatiche fatte in haver riconosciuto e assistito sopra il magisterio della statua del Re nostro signore situate sopra la fontana di Monte Oliveto et in tutto quello che è stato necessario da loro commessoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 206; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.230).*

24.7.1676 - *Perizia di Cosimo Fanzago e di Dionisio Lazzari per la fontana di Monteoliveto. Da questo documento si apprende che nel progetto originale era stata disegnata una statua equestre di Carlo II* (c. 44) Havere ducati dumilia quattrocento vintuno, tarì 3, 11 2/3 per l'infrascritto apprezzo fatto dalli magnifici Dionisio Lazzaro e Cavaliero **Cosmo Fonzaga**: per li marmi et altro occorso per la controscritta fontana, cioè: Primo la grada di piperno fatta per la base di detta fontana stende palmi 113, gira palmi 2.6, summano palmi 284 che valutati a grana 25 il palmo sono D.70.3.4 La fonte scorniciata di marmo di detta fontana stende palmi 110, gira palmi 4.5, summano palmi 485.10 quale per essere lavore cintinato seu torto et considerato alli strate delli marmi si valuta carlini 13 il palmo D. 631.2.18 Revista la fonte suddetta dalla parte di dentro lavorata liscia stende palmi 108, gira palmi 1.4, summano palmi 144. Si valuta carlini cinque il palmo D. 72. Rimisurato il sodo dentro detta fonte dove posano li leoni et aquile stende palmi 58, gira palmi 3.4 summano palmi 193.4 a carlini 13 il palmo D. 251.1.13. Revisto la misura dello sguscio e bastone sotto li tre draghi e cartelle stende palmi 24, gira palmi 1.11 summano palmi 46 a carlini 13 il palmo D. 59.4. Lo basamento sopradettto stende palmi 15, gira palmi 1.11 summano palmi 28.9 a carlini 13 il palmo D.

37.1.17. Nota delli retagli. Revisto e considerato la quantità del marmo ch'è andato per fare un leone et osservato la sua manifattura si valuta con il prezzo del marmo ducati 135 per ciascheduno, che uniti tre sono D. 405,-. Revisto di nuovo l'aquile e considerato la loro manifattura si valuta per una, unita con il marmo, ducati 80 che unite tre D. 240.- Riconosciute le cochiglie et consideratole valeno l'una per marmo e fattura ducati 15, che unite tre D. 45.- Vi sono sotto le dette cochiglie, le cartelle seu mensole per reggimento di dette. Si apprezzano l'una ducati diece che unite insieme sono D 30. Revisto et osservato la quantità del marmo ch'è andato in uno delli draghi unito con la cartella che vi sta di sotto. Si valuta con la sua manifattura ducati 90 l'uno, che uniti D. 270.- D. 2112.3.11 (c. 45) Revisto il piede sopra li detti draghi andava per bocca del cavallo. Si valuta per marmo e fattura D. 50.- Vi sono sei colonne di marmo poste per guarnitione di detta fontana. Si valuta per marmo e fattura ducati 18 l'una, sono . D. 108.- Vi sono di più della prima misura fatta sopra la fonte sei lumache maritime di marmo intagliate. Si valuta l'una per marmo e fattura ducati 20, che unite D. 120.- Si sono fatte nell'istessa fonte le pertose per far passare l'acqua in dette lumache. Si valuta l'uno carlini diece, sono insieme D. Vi è di più la repositura in opera della fonte e base di mezzo, essendo che, ritrovandosi l'acqua di maggior altezza, fu ordinato che s'ingrandisse acciò havesse havuto più proportione la pedagna che doveva reggere il cavallo e statua del Re N. S., e considerato la faticha e tempo vi è andato per riponer detta fonte e base si apprezza. D. 25.- Sono in tutto D. 2421.3.11 (c. 45 v.) Francesco d'Angelo deve per SS.mo Salvatore ducati cinquecento novantasette tarì 2.5 per conto della statua di bronzo del Re N. S. con il leone per servizio della fontana di Monteoliveto insolidum obligato con Aniello de Francesco con li patti apposti nella convenzione de 25 Settembre 1673 et istrumento stipulato per mano notare di questa città e prezzo contenuto in detta convenzione, come anco nell'altra convenzione de 24 di Luglio 1676 infra libro fol. 52 D. 597.2.5 Si nota come il suddetto Francesco ha da bonificare il prezzo di cantara 13.38 di bronzo ricevuto per detta statua, et escomputarsi da quello resti a conseguire detto Francesco (ASNa, *Dipendenze della Sommaria*, fascio 175, inc. 11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.53).*

1677 - S. Martino ... In una copia del Guaxardo è inserito un disegno riproducente la facciata della chiesa, l'autore della perizia del 1677, Arcuccio, sostiene che il disegno è autografo di Fanzago e che comprende tutti gli elementi che a quell'epoca erano ancora a terra sparsi per il monastero. In verità nulla sembra doversi aggiungere all'attuale compostezza della facciata, pur nel suo evidente "non finito" (Fogaccia; De Cunzo, in Nap. Nob. 5 1966, p.104).*

13.12.1677 - In fede Not. Dom.o Bilotta di Napoli come a tredici dicembre 1677. In Napoli li Ill.i Cavalier **Fanzaga**, Onofrio Calvario et Dom. Moyse Gov.ri della Ven.le Chiesa seu Cappella de Santi quattro coronati eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Maria di Nap. li quali revocando prima ogni altro Proc.re che prima hanno constituito fanno e costituiscono loro leg.mo Proc.re il magn. dottore Andrea Moise presente acciò in nome di detta Cappella voglia e possa comparire in tutte e qualsivoglia lite di detta cappella attive passive civile criminale e miste mote e movente tanto quanto contra et aventi qualsivoglia Giudice Ufficiale e magistrato ecclesiastico et secolare et dove sarà di bisogno a fare tutti li atti iuridici indiciarii necessarii et oportuni che de stilo di qualsivoglia corte si ricercano come questo et altri più chiaramente appare dall'istrumento rogato per mano mia allo quale me refero … (ASNa, Pandetta Rossa, n° 9088 fasc. 319, fol. 201r; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.175).*

13.2.1678 - 1678 … febbraro … Il 13 in Napoli finì di vivere in età di anni ottantasette il cavalier **Cosmo Fanzaga**, nativo di Bergamo. Ma non morrà mai la sua gran fama, essendo stato architetto famosissimo e scultore eccellentissimo. Fu fatto cavaliere da Sua Maestà per li egregi suoi meriti. Ebbe unica moglie vergine, della quale restò molti anni vedovo per non perdere la croce. Fu stimatissimo da tutti i virtuosi. Più volte andarono li signori vicerè a visitarlo in casa. Molte opere di lui si vedono in Roma; e in Napoli le principali sono: la famosa guglia di S. Gennaro, alla base della quale vi è il ritratto, la chiesa della Trinità delle Monache, li due termini di marmo che sono alle scale di fuora molto stimati, la chiesa della Certosa detta di S. Martino, la Cappella reale di Palazzo, la piramide non ancora finita di S. Domenico, l'altare maggiore di Santa Maria della Nuova, Santa Teresa di Chiaia, San Giuseppe delle Monache a Pontecorvo, il palazzo di Medina a Posillipo, la fontana Fonseca vicino Santa Lucia, e molte altre (Bulifon, Giornali …, I 1932 p.217).*

Post 1678 - Al Monasterio di Santo Stefano del Bosco della Religione di Certosini nella Provincia di Calabria Ultra del Regno di Napoli detto Monasterio convenne con il **Cavalliere Cosimo** come instipulato di fare uno tempietto di marmo con diversi metalli mescolati con uno tabernaculetto di Rame indorato per docati dudicimila et si obligava detto Cavaliere, che si ne andavano più delli numero predetto se li havrebbe pagati delli suo et si ne ge ne andava meno ne faceva uno Relascio et il Monasterio di S. Stefano ne hebbe il Cavalliere diecisettemila et il detto Monasterio per complirla ne ha speso cinque altri mila che sono ventiduemila si che li eredi di detto Cavalliere restarebbono debbitori di docati diecimila (ASNa, Mon. Sopp.

2157, Lite con Cosimo Fanzagho e suoi eredi s. d. ma posterio al 1678; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.278).*

12.2.1681 - Il disegno di progetto della nuova facciata del pronao della chiesa di S. Martino è conservato nel fasc. 2160 della sezione monasteri soppressi, fascicolo 26 n. 39. Ne riporto la scritta a margine. «Si fa piena et Indubitata fede per me sotto Gio. Battista Manna Rege Ingegniero ... à chi la presente spetterà vedere ò sarà in qualche modo presentata in giudizio e fuori qualmente hò cavato la presente copia dal disegno originale dell'affacciata della Chiesa del Regal Mon.rio de S.to Martino dell'ord.e de Certosini di questa città de Napoli, fatta dal Mag. Cavalier **Cosimo Fonsaga** ut iacet sistente al Processo che se conserva nel Tribunale della Real Nunziatura Apostolica et in fede Napoli 12 febraro 1681. Fo fede Io notar Felice d'Attano In Curia ... (che) la sud.a Fede esser stata fatta dal sud.to Batt.a Manna Regio Ingegniero de sua propria mano in mia presenza». Sul retro: Datata nel palazzo della Nunziatura 12 febb. 1681 (ASNa, Mon. sopp. 2160, fasc. 26, n.39; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

1682 - Arcucci Giuseppe, architetto. Fa l'estimo dei lavori eseguiti da **Cosmo Fansaga** nella Certosa di S. Martino in Napoli, che giudicò valere D. 94060,50 (Faraglia, Notizie di alcuni artisti che lavorarono nella chiesa di S. Martino e nel Tesoro di S. Gennaro, in ASPN. 10 pp. 439-440; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.29).*

13.7.1686 - 13 luglio 1686. Si è concluso che si sbassino l'altari grandi laterali della Cappella per dar comodità alle portelle di bronzo di posserno aprire e serrare giusta il parere antico del **quondam Cav. Cosmo Fanzago** e magnifico Dionisio Lazzari, e lo moderno del detto magnifico Dionisio et altri esperti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.90).*

29.10.1689 - Declaratio et responsum pro reale monasterio Sancti Martini. Anno a circumcisione Domini nostri Jesu Christi millesimo sexcentesimo octuagesimo nono indictione decima tertia pontificatus vero SSanctissimi in Christo Patris et Domini nostri Alexandri Divina Providentia Pape octavi anno primo die vero vigesimo nono mensis octobris. Coram nobis infrascripto notario, et testibus ad hec specialiter rogatis personaliter constitutus venerabilis pater D. Thomas Terraccianus procurator venerabilis cartusie Sancti Martini supra Neapolim cum amplissima potestate ad omnes lites dicte cartusie activas, et passivas, civiles, criminales, et mixtas motas, et movendas pro, et contra cum potestate pro predictis in judicio, et foro quocumque ecclesiastico, et seculari, et coram quocumque judice comparendi, agendi, defendendi, proponendi, et allegandi, et omnes alios actus juridicos, judi ciarios, necessarios, et opportunos, qui de stilo, prattica, et observantia quarumvis curiarum sunt usque ad finem litis, et sententie exequutionem inclusive faciendi publico dicte procurationis jnstrumento mediante fieri rogato sub die vigesimo nono mensis junij 1684 manu notarij Felicis de Attano in mei curia residentis, de qua ego predictus notarius omnibus quorum interest plenam, et indubiam fidem facio, asseruit vertere litem in alma urbe inter Candidam Miranda, et Luciam Codazza nomine ut intus, et dictam venerabilem cartusiam de, et super prout ex ijsdem actis. Quapropter fuisse trasmissas infrascriptas positiones, ad hoc ut super ijs ipse procurator respondeat per verbum credo et non credo, et ideo ipse constitutus requisivit nos, ut eius responsiones super positionibus in actis presentatis, (f. 217v) et huc transmissas in publica formam redigeremus, et ideo super ijs respondit medio eius instrumento ut sequitur. Positiones sunt videlicet. Jnserantur. Ad primam credit ut ponitur. Ad secundam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad tertiam ut ad proximam. Ad quartam ut ad proximam. Ad quintam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad sextam ut ad proximam. Ad septimam ut ad proximam. Ad octavam ut ad proximam. Ad nonam ut ad proximam. Ad decimam ut ad proximam. Ad undecimam ut ad proximam. Ad duodecimam, ut ad proximam. Ad decimam tertiam se refert ad depositum. Ad decimam quartam ut ad proximam. Ad decimam quintam non credit ut ponitur ad effectum ad quem ponitur. Ad decimam sextam non credit ut ponitur, neque ad effectum ad quem ponitur. Ad decimam septimam non creditis credit, de non creditis non credit. Et ita tacto pectore more religiosorum juravit. Requirens etcetera ut de predictis publicum conficere deberemus jnstrumentum etcetera. Unde etcetera. Actum Neapoli in curia mei supradicti notarij sita in plathea Cavalleritie veteris. Presentibus (omissis) (*f. I allegato al f. 217v*) Positiones jnfrascriptas dat, facit, exibit, et producit procurator, et nomine Candide, et Lucie Codazze, jn causa quam habet cum fratribus, et conventu certosinorum urbis, et Neapolis, petit recipi, et ordinavit, et partem adversam cogi, et compelli ad respondendum jllis (omissis). In primis repetit omnia jura ex quibus etcetera et licet etcetera ad abundantiorem cauthelam, et quatenus etcetera vulgari sermone. 1. Pone come nella sacrestia della chiesa di essi respondenti di S. Martino di Napoli vi sono due quadri di prospettiva, e se non si ritrovino jn detto loco dicano dove si trovano. 2. Come detti due quadri furono fatti da Viviano Codazzi marito e respective padre di essi ponenti. 3. Come da detto Viviano fu fatto un altro quadro di prospettiva per servitio del choro jncontro l'altare maggiore. 4. Come detto quadro per ordine di questi rispondenti non fu jntieramente terminato. 5. Come per detti tre quadri fu concordato per il

prezzo di ducati 800 D.ti ottocento, e se non crede tanto dica quanto. 6. Come detto accordo fu stabilito per mezo del signor cavaliero **Cosimo Fanzaga**, e se non credano da questo, dicano da chi. 7. Come detto Viviano fece una prospettiva à fresco nella cappella del Tesoro nella volta di detta chiesa sopra un cornicione. 8. Come per dett'opera à fresco fu convenuto darsi a detto Viviano ducati 200, e se non credono tanto dicano quanto. 9. Come detto Viviano fece un quadro à mezzo tondo per la cappella del Tesoro, e se non credono per detto loro dicano per quale. 10. Come per conto di detti lavori li rispondenti una volta diedero scudi cento a detto Viviano, e se non credono tanto dicano quanto (f. I v) 11. Come un'altra volta diedero similmente à detto Viviano altri scudi venti cinque, e se non credono tanto, dicano quanto. 12. Come per conto sudetto diedero à Candida ponente altri scudi dieci. 13. Come essi rispondenti hanno depositati nel banco di Santo Spirito di Roma scudi cento. 14. Come detto deposito è stato fatto, si pagasse per detti lavori. 15. Come essi rispondenti volevano, che li ponenti cedessero alle ragioni, che li competevano per li lavori sudetti. 16. Come essi rispondenti più, e diverse volte hanno detto di voler pagare li lavori sudetti. 17. Che di dette cose ne è publica voce, e fama (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, prot. 41, ff. 217-218; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1998, 1999 p.17).*

5.9.1694 - 1694, 5 settembre … A Tommaso Morese, Ducati 500 e per esso al Convento di San Lorenzo Maggiore di questa magnifica città di Napoli e disse sono per pagarli a Donna Vittoria Fanzaga, Herede del Cavaliero **Cosimo Fanzaga** suo Padre, e sono di proprio denaro del Monastero di San Lorenzo Maggiore di questa Città di Napoli, a saldo, compimento e final pagamento di tutto quello che detta Herede si pretendeva dover conseguire da detto Monastero per causa dell'opera fatta da detto Cavaliere **Cosimo Fanzago** di tutti i marmi mischi et altro fatto nella Cappella di S. Antonio da Padova dentro la Chiesa di San Lorenzo, quanto anche per causa dell'opera di marmi e disegni fatti al grande Pozzo in mezzo al Chiostro di detto Monastero di San Lorenzo di Napoli, quanto anche per li capitelli e basi di rame e marmi della Libraria e d'ogni altra cosa et opera fatta dal quondam Cavalier **Cosimo Fanzaga**, per servizio di detto Monastero, così in esecuzione dell'istrumento stipulato dal quondam Cavaliere **Cosimo Fanzago** col detto Monastero, sotto a 17 maggio 1638 per mano di Notar Aniello Sannito come di altre convenzioni di poi pattuite per causa dell'opera di detto Cavaliere Cosimo, fatte e poi dedotte nel S.T.C. nel detto Banco, et apprezzate per ordine di detto S.C. ... et anche per servizio di eventuali opere e lavori che da detta Herede sua Figlia donna Vittoria Fanzaga si pretendono come fatti e fatti fare nella Venerabile Cappella della Santissima Vergine del Rosario, dentro detta Chiesa di San Lorenzo in Napoli, appartenente alli signori Cacace, li quali resi a beneficio di detta Herede donna Vittoria Fanzaga ogni suddetta ragione che tiene colli Heredi delli suddetti signori Cacace, si soddisfa e si acqueta. Et con firma di detta signora Vittoria Fanzaga Herede del detto Cavaliere **Cosimo Fanzaga** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 610, p.340-42; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*
- Per finire con gli inediti di Cosimo, abbiamo avuto la fortuna di rinvenire un lungo documento del 1694 - e cioè posteriore alla morte di lui di ben sedici anni - nel quale, oltre ad un preciso excursus sulle sue maggiori opere decorative, e alla puntualizzazione di date e di altro, ci vien data comunicazione di un'opera poco nota, e cioè la grande vera da pozzo nel chiostro dei francescani di S. Lorenzo Maggiore. Questa è, nel suo genere, la maggiore composizione del Seicento napoletano: su di essa troneggia, come cuspide, la statua marmorea del san Lorenzo che regge la graticola; l'insieme tende a snellire l'impaginazione tettonica, che parte dall'imbocco della vera, ergendosi in due braccia armoniose, su cui spiccano le strisce curvilinee dei marmi e il fastigio soprastante, con le due anforette terminali. Nel circostanziato documento compare la figlia di Cosimo, Vittoria, quella che il padre trattenne con sé a Roma, dal 1650 al 1651, abitando in via del Babuino; Vittoria chiede ed ottiene le residue spettanze dell'illustre genitore (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

6.9.1694 - Eodem die 6 settembre 1694 costituiti alla presenza del notaio Aniello Moschetto capomastro fabricatore ed il rettore della casa di S.Giorgio Maggiore dichiarano come avendo determinato di seguitare la fabrica della loro nova chiesa di S.Giorgio giusta la forma del disegno che se ne ritrova fatto dal quondam cavalier **Cosìmo** hoggi posto in opera dal nostro Architetto Arcangelo Goglielmello. Pertanto dichiarano esser venuti a convenzione con il detto mastro Aniello capomastro fabricatore il quale si è offerto fare detta opera in virtù della quale detto mastro Aniello si obliga et promette fare detta opera e fabrica e quella da hoggi in avanti principiare ... e attendervi con tutti mastri manipoli che saranno necessari per detta opera e quella fare di tutta perfettione da starsene al giudizio del detto m.co Architetto Archangelo con restare a peso di detti padri di ponerci tutto il materiale cioè calce pietre pozzolana rapillo legnami per forma chiodi catene di ferro se ve ne fussero necessarie et ogn'altro materiale occorrente a detta fabrica e per quello che spetta alla manifattura e mastria si è convenuto che si habbia da soddisfare come siccome detti RR.PP. e consultore in detto nome promettono soddisfare ad esso mastro Aniello ... il cavamento di terra alla ragione di carlini 5 per ogni canna cuba la fabbrica delle pedamenta facendosi a cucchiara seu a mano a carl. 5 la canna e facendosi a getto alla ragione di carl. 4 la canna restando però a peso di detto mastro Aniello la

spaccatura di pietre bisognasse ... (ASNa, Not. Biagio De Conciliis, scheda n.399, vol.44, a.1694, f.379; Amirante, Architettura …, p.318).*

… - In seguito sottoponeva al giudizio del committente un panno di marmi intarsiati, ma anche questo fu ritenuto inadatto per le medesime ragioni. Le mensole per “carrafine” e la cancellata, dietro precisa richiesta del Cacace furono realizzate ad imitazione di quelle della cappella del Principe di Sant'Agata, in S. Paolo Maggiore (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

- ... che in quel tempo il Cav.ro in d.a sua casa lavorava per il Giesù, per la Cappella di S. Antonio e per la c. Cacace, e per una Cappella del Conte di Monterè, che andò in Spagna, per la fontana che stà alla Strada di S. Lucia, per il Giesù Vecchio, per S. Chiara, per S. Severino, per l'Annunziata, per il Tesoro, per S. Martino, per le Monache della Trinità, per le monache di S. Gaudioso, e per mille altri luochi, che per brevità si tralasciano (ASNa, Mon. sopp. 2158; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.234).*

- “... al Cavaliero il monastero di S. Martino li serviva per prattica e bottega in d.o Monast.o faceva opere per altri luoghi, et l'opre d’altri luoghi li portava al n.ro Monastero e questo era il trafico quotidiano che faceva sempre, et è à credere, che li lavori che hà fatto cò li suoi marmi siano opre fatte per li luoghi della Città di Napoli ...” Segue l'elenco di dette opere tra cui: “due putti di marmo con certe cartelle, putto abbozzato portato da Posilico, intagli fatti a cocciole con cascate di panni, molte rose intagliate di marmi e mischi et altre frasche e festoni, fonte grande di marmo, fonte col suo piede di marmo e mischi, putto di marmo portato dal Vescovato, putto di marmo portato dagli Studi, due rose di bardiglio l'una portata dal Giesù ...” (ASNa, Mon. sopp. 2157, fascicolo 25 n. 16; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.235).*

- ... che quello non è disegno, perchè non ha la scala modulazione, e poi dice, che riscontrandolo con un pezzo di disegno in grande nella Chiesa delle Donne ha considerato che alcuni lavori siano adattabili ... Che il Disegno, ò schizzo presentato di nessuna maniera corrisponde alla facciata, che si ritrova principiata, e posta in opera, come si descrive nella relazione, e che li lavori in Terra, che si dicono servire per la facciata, non possono applicarsi alla facciata, che si ritrova principiata, si perché la principiata è di piperni e marmi intrecciati, e che li lavori in terra sono di diversi colori da quelli posti in opera; come anco perchè detti lavori in Terra si dilatarebbero più in largo, che non è la facciata in opera, il che riuscirebbe mostruoso ... (ASNa, Mon. sopp. 2158, fascicolo 24 n. 54; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.235).*

- Al che è notorio, come li marmi lavorati, che sono nelle due Cappelle Regale di Palazzo, nella Guglia del Vescovado, et li marmi che si pigliava à sua volontà dopo pagati e portati in S.to Martino con grossissima spesa se li calava dopo pagati se li calava à sua libertà, come per la Statua della Madonna à Palazzo, et Epitaffio al mercato in tempo del Popolo ... et altre persone lo sanno ... (ASNa, Mon. sopp. 2155; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.235).*

- ... Questa rosa di breccia di Palermo li marmorari dicono, che andava alla Capp.a di Cacace in S. Lorenzo di questa Città di Napoli perciò non si paga, che se la deve pigliare il Cav.ro ... Questa partita di questa fonte nominata il Cavl.ro la portò da Napoli, giudicando, che li PP. la volessero, et al p.nte dicono non volerla si che d.a partita non si nomina, ne si paga ... Et anco detto Cav.ro diceva, che nella sua Casa vi lavoravano scultori et Intagliatori, et si pigliava li materiali, et anco il monastero sempre continuava à darli quelli denari, che lui dimandava, dicendo, che teneva tanti operarj nella sua Casa ... (ASNa, Mon. sopp. 2158; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.235).*

Carlo (not. 1637-1657), marmoraio

16.7.1637 - 16 luglio 1637 - Il Cav. Cosimo Fansaghi, **Carlo Fansaghi**, nonchè gli scultori marmorarii Costantino Marasi, Andrea Lazzari, Alessandro Marasi, Sabatino Bucci, Giuseppe Bucci, Marc'Antonio de Rossi, Cesare Volpe e Nunziante Joele, costituiscono loro procuratore il Dr. Gennaro Positano di Nap. per comparire in lite contro i Governatori della Cappella Santi Quattro Coronati dell'arte degli scultori marmorarii innanzi allo Spett. Regente Sig. Ferdinando Brangia (Fra i testimoni: il Cav. Massimo Stanzione) - (ASNa, not. Giuseppe Aniello Borrelli, scheda 932, prot. 12, 1637, fol. 313; Prota-Giurleo, in Ricerche sul ‘600 ..., 1986 p.20).*
- Vediamo il Fanzago nel 1637 venire a lite coi Governatori della Cappella dei Santi Quattro Coronati dell'Arte del Marmo. Il documento che segue è interessante, perchè per la prima (e l'ultima) volta appare il nome di **Carlo Fanzago**, figlio di Cosimo, sul quale chissà quante speranze aveva concepite il padre, ma che dovette morir in giovane età. Il De Dominici dice che **Carlo** "non si trovò presente alla morte del padre (1678), perciocchè da un Vicerè era stato condotto a Spagna per ivi far diversi lavori di marmo, ed ove ugualmente essendo ancor giovane vi morì". Noi facciamo osservare che all'epoca della morte del padre, **Carlo** sarebbe

stato più che sessantenne. Il documento ci rivela anche i nomi di altri marmorai che lavoravano insieme al Fanzago (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*

14.8.1638 - Io Cosmo Fanzago ho receputo dal Reverendo Padre Priore della Speranza duc. venti cinque a conto de l'opera di marmi che si fa per l'altare magiore di detta ecclesia, ogi li 14 Agosto 1638. Io Cosmo Fanzago. Io **Carlo Fanzago** ho receuto per conto di detta riceuta duc. 20 (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.330).*
- Anche suo figlio **Carlo** lavorò per l'altare maggiore della Speranzella, quel **Carlo** cui il Celano (seguito da Bernardo De Dominici) attribuisce il rilievo marmoreo del Cristo morto sotto l'altare maggiore di S. Maria degli Angeli alle Croci. Ma generalizzò troppo il De Dominici quando gli assegnò in blocco pure le «statue tonde» dello stesso altare, sculture in legno di tiglio da ascriversi a Fra Diego da Carreri, morto in Sicilia nel convento di Sambuca nel 1661, presentato dal Celano come Fra Diego di Palermo (Celano, Notizie …, ed. IV (1792), giornata VII, p.187; De Dominici, Vite …, III ed. 1844, p. 396; Nava Cellini, La scultura dal 1610 al 1656, in Storia di Napoli, V 1972 p.799, 821, nota 54; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.332).*

24.12.1638 - 24 dicembre 1638. Banco della Santissima Annunziata pagate al cavalier Cosmo Fanzago ducati cento a complimento di ducati cinquemilliacentodiciannove, tarì due e grana 18 che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et detti in conto del lavoro de la colonna si dovrà ponere nel largo de la maggior chiesa di questa Città dirimpetto il Monte de la Misericordia, con dichiarazione che se li fa il presente pagamento et son fatti l'altri con tutte quelle conditioni existentino nel mandato de ducati 500 pagatoli per il banco del Monte della Pietà, et ne le conclusioni da noi fatte per tal causa. Napoli a 24 decembre 1638. Li Deputati del thesoro di S. Gennaro. Ferrante Dentice - Gio Batta Muscettola - Iacobo Pinto. Et per me a **Carlo Fanzago** et detti sono per altritanti ogi il sudetto dì Cosmo Fanzago (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 1612; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.98).*

28.4.1640 - 1640 a 28 di Ap.le Sabato ... f. 218 Alli Deputati della fortificat.e mattonata e acqua d. ducento novant'uno e g. 10 e per lloro al Cav.ro Cosmo fansago Architetto sono per la v.ta dell Masso di fabrica per esso fatto nella fontana del Beluardo di Alcalà nel Chiatamone la quale si è trasportata nel Largo del Castello intitulata Medina iusta l'apprezzo fatto per Dom.co Stigliola Inceg.ro del Tribunale sotto li 20 del presente mese cosi ord.to per li Dep.ti e per esso a **Carlo fanzago** per alt.ti d. 291.-.10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 301, p.534; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223; Pinto, Revisione 2022).

1653 - Case Pandone Come riferisce Gaetana Cantone, Carlo Pandone nel 1653 acquista, da Cosimo e **Carlo Fanzago**, case con affaccio su via Toledo e su vico della Tofa; Fanzago si impegna ad eseguire i lavori necessari per la ristrutturazione e riceve una somma vincolata a questo scopo (Ferraro, Napoli Atlante della Città Storica - Quartieri spagnoli …, 2004 p.214).*

30.12.1657 - 30 dicembre 1657 … A Carlo Pandone mille e novecento e per esso al Cavalier Cosimo **Fanzaga** e **Carlo** di d. seimila intiero prezzo delle sue case site alla strada Toledo al incontro le case che furono di Gio. Zevaglios e la Chiesa della SS.ma Conceptione de Spagnuoli venduteli mediante istrumento stipulato a 29 di 8bre 1653 per mezzo di Notar Carlo gratiano di Napoli quali revisori nostro Carlo Visendel per quelli spendersi per d.o Cavalier Cosimo in Compre di calce pietre piperni, tavole ferri et altro materiali travi chiancarelle et altro che sarà necessario per fenirse d.e Case di fabricare, et anco per giornate di mastri fabricatori manipoli pepernieri mastri di ascia et altri operaij che haverendo da lavorare in d.e opere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 242; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

FARELLI GIACOMO (n.1624 o 1628, not. 1651-1705, m.26.6.1706), pittore

- **Farelli Giacomo** di Napoli, pittore. Nacque nel 1624, morì nel 1706. Imitatore del suo maestro Andrea Vaccaro, con forze più vegete fece pure qualche contrasto al Giordano. La chiesa di S. Brigida ha del Farelli un bel quadro della Titolare; e l'autore, come uomo di molto merito non fu pretermesso dal de Matteis (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*
- **Farelli (Giacomo)**, celebre pittore, nacque a Napoli nel 1624 e fu scolaro di Andrea Vaccaro. Si morì il 26 giugno 1706. I suoi migliori dipinti sono: 1° *La nascita di S. Anna* nella chiesa della Pietà de' Turchini; 2° *La morte di S. Anna* nella stessa chiesa; 3° Il quadro dell'altare maggiore nella chiesa della Redenzione de' Cattivi (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.123).*
- Giacomo Farelli … Discepolo di Andrea Vaccaro, fu meno falso e manierato di altri pittori celebri suoi contemporanei, ed aveva studiato molto il disegno, di cui cercava fare sfoggio. Di lui troveremo molte opere per le chiese nostre, poichè ebbe gran fama, e la religione di Malta, per un quadro che gli commise, il creò

cavaliere di grazia. Morì di anni 28 [?] a dì 24 giugno 1706, e fu sepolto nella congregazione de' nobili de' Sette Dolori, allora nel chiostro di S. Francesco di Paola, a cui era ascritto fratello. Lasciò una figliuola anch'essa pittrice di qualche nome (Un mese a Napoli, 1855 p.228).*

1624 o 1628 - **Farelli Giacomo** di Napoli, pittore. Nacque nel 1624 (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*
- **Farelli (Giacomo)**, celebre pittore, nacque a Napoli nel 1624 (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.123).*
- Redenzione de' Cattivi … Il quadro dietro l'altar principale è de' migliori di **Giacomo Farelli**, che rappresenta la pia opera della redenzione degli schiavi, con la Vergine in alto che ha in braccio il suo divin figliuolo. Vi si vede molto numero di figure, di uomini, di donne e di fanciulli ridotti in ischiavitù, che da un cristiano vengono ricomprati con molto oro da un mercante turco (Un mese a Napoli, 1855 p.228).*
- **Fariello Iacovo** … essendo nato il Farelli nel 1628 (in Roma, di famiglia trapanese, come è detto nella lettera con cui gli fu dedicata nel 1697 l'edizione della Guida di Pozzuoli di Monsignor Sarnelli) - (De Dominici, IV p.222; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*

18.10.1644 - Locatio persone Pro Andrea vaccaro. Die decimo ottavo mensis ottobris duodecime indictionis millesimo sexcentesimo quatragesimo quarto neapoli. Coram nobis constitutus Honofrius fariello de neapoli pater et legitimus administrator **Iacobi Anelli fariello** presentis etatis annorum quindecim jn circa et ex aspettu sue persone evidenter apparuit sponte ad conventionem devenit cum Andrea vaccaro de neapoli pittore presente cui locavit opera et servitia persone ditti Iacobi anelli eius filij ipsumque posuit ad standum et serviendum cum ditto Andrea durante tempore annorum duorum … (seguono altre condizioni) - (ASNa, Not. Giuseppe Anello Borrelli, sch. 932, prot. 19, ff. 269-270; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.58).*

17.7.1651 - A 17 luglio 1651 - Cesare Zattara paga D.ti 15 a **Iacovo Fariello** pittore a comp.to di D.ti 80, 2, 10, in conto di un Quatro di S. Gennaro, et un altro che mi sta facendo de l'Innocenti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*
- **Fariello Iacovo**. Probabilmente si tratta del ben noto cav. **Giacomo Farelli** (1628-1706), il cui cognome dall'annotatore della polizza può esser stato napolitanizzato in Fariello. Non si oppone la cronologia, perchè essendo nato il Farelli nel 1628 (in Roma, di famiglia trapanese, come è detto nella lettera con cui gli fu dedicata nel 1697 l'edizione della Guida di Pozzuoli di Monsignor Sarnelli) poteva ben dipingere, a 23 anni, nel 1651 i due quadri indicati nella polizza che trascrivo (De Dominici, IV p.222; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*

10.10.1653 - 10 ottobre 1653 ... A Gasparo de Romer D. cinquanta e per lui a **Jacobo Anello Farella**, et se li pagano per resto et saldo di quadri fattoli sino alli 9 del presente mese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 425, f. 375; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.35).*

20.6.1664 - 20 giugno 1664. *Havendosi a fare le pitture stabilite in virtù di conclusione delli 3 di Novembre 1663 nella cappella di Nostra Signora dentro la sacrestia,* quali per l'assenza di Luca Giordano che s'haveva assunto il peso di farle sono rimaste imperfette, et essendosi offerto **Giacomo Farelli** di farle secondo l'appuntato in detta conclusione senza interesse alcuno ma solamente per servir questa Ill.ma Deputatione et per sua divotione verso la SS.ma et Immacolata Concettione di Nostra Signora et del glorioso S. Gennaro, essendosi vista la sua habilità e talento, hanno detti Signori accettato l'offerta, anzi hanno concluso che per le spese di colori se gli diano per regalo, finita che sarà la detta opera, duc. 200, quale ha promesso finirla per la festa di settembre prossimo venturo del presente anno 1664 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*
- **Farelli Giacomo** … Dipinse alla sagrestia del Tesoro di S. Gennaro, ove volle farsi imitatore del Domenichino; ma non vi riuscì (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*

11.3.1665 - 11 marzo 1665. Duc. 80 a **Giacomo Farelli** per Banco del Salvatore a conto di duc. 200 promessoli per regalo in ricognitione delle spese di colori et altro *per le pitture da lui fatte nelli stucchi della Cappella di Nostra Signora dentro la sacrestia in virtù di conclusione delli 20 di giugno 1664* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

7.4.1665 - 7 aprile 1665. Per la cappella di Nostra Signora dentro la sacristia duc. 120 a **Giacomo Farelli** per Banco del Monte dei Poveri a complimento di duc. 200 per tanti promessoli per regalo *in recognitione delle pitture fatte in detta cappella* per spese di colori et altro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

23.1.1669 - 25 gennaio 1669. Al signor don Cesare Antonio Maragnone ducati 20 e per lui a **Giacomo Farelli** li quali ce li dà a conto de lo che valerà il quadro che sta facendo de la Beata Vergine e sant'Anna per ordine di Sua Eccellenza per la cappella reale del puosto del terrione del Carmine in piè con firma di detto **Giacomo Farelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 605; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.67).*

24.2.1669 - (f. 35r) Conventio inter jllustrissimum ducem Diani et Jacobum Farelli. Die vigesima quarta mensis februarij 7e Jndictionis 1669 Neapoli. Avanti de noi personalmente constituti l'illustrissimo signore duca de Diano presidente della Regia Camera della Summaria D. Carlo Calà interveniente alle cose infrascritte per se suoi heredi, et successori da una parte. Et **Giacomo Farelli** pittore napolitano interveniente alle cose infrascritte similmente per se, suoi heredi, et successori dall'altra parte. Detto Giacomo have asserito in presenza nostra et del detto signore duca presente come dovendosi fare la pittura nella cappella propria (f. 35v) del detto signore duca construtta dal quondam illustre marchese de Ramonte D. Francesco Merlino regente che fu nel supremo d'Italia, et presidente de questo Sacro Regio Consiglio de Santa Chiara eretta dentro la venerabil chiesa de reverendi ppadri gesuiti detta la Casa Professa seu Giesù Nuovo sotto il titolo della Visitatione per lo trattato havuto tra detto signore duca et Giacomo se convene che detta pittura in detta cappella farsi, et perfettionarsi nelli luoghi, et parti designate a tal effetto secondo la forma, tenore, dechiarationi, espressioni et patti descritti in uno viglietto da esso Giacomo al detto signore duca dittante videlicet con sopra carta all'illustrissimo signore mio osservantissimo et padrone colendissimo signore D. Carlo Calà duca de Diano et presidente della Regia Camera della Summaria, et intus Illustrissimo signore mio osservantissimo et padrone colendissimo jn esecutione dell'ordini de vostra signoria illustrissima ho de nuovo riconosciuto l'opera de pittura che ocorre nella cappella dentro chiesa del Giesù Nuovo, che è de vostra signoria jllustrissima, et fu eretta dall'illustrissimo signore marchese de Ramonte D. Francesco Merlino vi considero, che a pingere in essa tutte le parti rimaste per detto effetto li misterij della gloriosa sant'Anna, et nelli quattro cantoni li quattro profeti de tutta perfettione, et piene le figure d'oltramarino fino per quanto è necessario alla bontà, et perfettione de esse doveria esser la spesa de D.ti 1500 almeno oltre de quello che può occorrere al tavolato, et stoccatore, et per (f. 36r) tanta summa, et non meno se farebbe da me in consideratione d'ogni persona, ad ogni modo perché osservo il merito de vostra signoria jllustrissima sopra ogni mia sodisfattione, et gusto de considerare adesso quanto può dependere dalle mie opere per questo concorro a voler fare in detta cappella tutta la sudetta pittura che vi è necessaria, et nella forma sudetta già concertata de quella meglior perfettione che dovrà sortire, et per detto effetto mi contento riceverne li docati cinquecento, che mi s'offeriscono con quello de più ancora, che dovrà importare lo tavolato, et lo stoccatore, et lo de più confesso donarlo a vostra signoria jllustrissima, havendolo in capitale delle gratie magiori, che posso sperare dal suo singolarissimo dominio, et anco per compiacere alla molta devotione, che conosco bavere nel merito de santo Jgnatio, dechiarando, che tanta poca summa me la ricevo solo per la spesa, che m'anderà a compire la sudetta opera, la quale doveraste darne per perfettionare fra lo spatio d'un'anno, purché non me sopravenga accidente inscusabile, et detto tempo habbia a correre da quel dì, nel quale mi sarà dato compito detto tavolato, et con lo stoccatore mi sarà pagato ancora la metta delli sudetti D.ti 500, atteso l'altra metta mi contento che mi si paghi poi compita che sarà la sudetta opera, l'aviso però a vostra signoria illustrissima acciò dia gl'ordini necessarij per darvisi principio, et la supplico ad accettare il dono, che li fò del resto in segno della mia dievotione perche mi sarà de gloria (f. 36v) eguale all'animo che fò de vivere per la casa de vostra signoria illustrissima. Humilissimo, devotissimo et osservantissimo servitore **Giacomo Farelli**. Et volendo esso Giacomo adempire quanto nel sopradetto viglietto se contiene, per ciò non alterandolo, ne innovandolo in cosa alcuna secondo il suo tenore, et forma accettandolo et confirmandolo se obliga de fare, et perfettionare nella sudetta cappella, et sue parti designate la sudetta pittura secondo le conditioni, dechiarationi, espressioni, conventioni, et patti contenute in detto viglietto, et per lo tempo in esso espresso, et contenuto, ita che detto viglietto per tutte parti, capi, et conventioni, espressioni, dechiarationi, et patti non s'intenda punto alterato, innovato, diminuito, ampliato, dechiarato, et ristretto, acciò quello tenga a favor de detto signore duca ogni dovuto effetto, et detto Giacomo se obliga detta pittura, tanto nella cupula de detta cappella, quanto alle quinte della cupula, et alla volta della cupula nel modo come sta depinta la cappella della Natività del quondam regente Fornaro. Et questo per spatio de un'anno numerando dal dì doppo un mese che haverà ricevuto li docati ducento antecepatamente. Per prezzo de docati seicento, cioè docati cinquecento per la detta opera et pittura, et altri docati cento per lo tavolato et stoccatura, quali detto signore duca come herede del quondam spettabile signore regente Merlino promette farli (f. 37r) pagare dal Monte delle sette opere della Misericordia come legatario del detto quondam spettabile regente Merlino in tre volte cioè docati ducento antecepatamente inclusi il tavolato, et stoccatura, quali restano a peso del detto Giacomo, altri D.ti 200 quando sarà fatta la mittà della pittura con tutti li desegni dell'opera, et li restanti docati ducento quando sarà totalmente finita, et perfettionata detta pittura, et opera predetta. Con dechiaratione espressa, che detta opera de pittura debba sortire a sodisfattione del reverendo padre preposito presente, et fututo, et del padre

prefetto della fabrica d'essa Casa, et promette, et s'obliga detto Giacomo de regolare li disegni seu macchie della pittura faciende in essa a sodisfatione de detti reverendi ppadri preposito et prefetto, alli quali se obliga de mostrarli prima de cominciare detta pittura, acciò totalmente sortisca a lor sodisfattione. De più detto Giacomo per detto prezzo, et pagamento de detti docati cinquecento intiero prezzo de detta opera de detta pittura, et altri docati cento per lo tavolato, et stoccatura se ne chiama ben contento, et sodisfatto, et detta pittura promette farla d'ogni perfettione, et bontà de colori. Con altra dechiaratione, che lo tempo perdesse per ogni qualsivoglia incidente inscusabile se l'intenda prorogato per la perfettione della sudetta pittura, la quale dovrà sortire secondo il tenore, forma, et espressione contenuta nel sopradetto (f. 37v) viglietto, et nella perfettione migliore, che potrà estendere la mano del detto Giacomo intendendosi detto impedimiento per infermità grave, o simile, per il quale non potesse accudire a pintare però non d'assenza da Napoli, o per altro lavoro, opera, o pittura che pigliasse a fare. in questo caso non dovrà esser escusato d'ademplire quello che si è promesso nel presente jnstromento, quale se dovrà osservarsi con ogni danno, et total interesse d'esso Giacomo in caso de contrario. Et de più detto signore duca se chiama ben contento tanto del presente jnstromento quanto de tutto quello, et quanto stà espresso, dechiarato, asserito, convenuto, pattuito, et contenuto nel detto preinserto viglietto. Dechiarando espressamente che detti docati seicento da pagarnosi se pagaranno dal Sacro Monte delle sette opere della Misericordia vicino seggio Capuano in conformità del legato fatto dal detto signore regente D. Francesco Merlino, che però tanto li docati cinquecento, quanto l'altri docati cento per detto tavolato, et stoccatore se haveranno da riscuotere da esso Giacomo dalli ssignori governatori de detto Monte con li bollettini de detto signore duca come herede del detto signore regente, et interessato nell'opera de detta cappella, et pintura, che però fatti detti bollettini esso signore duca non doverà essere tenuto ad altro, et procurarli il pagamento (f. 38r) Et prometteno, et convengono dette parti l'una all'altra et l'altra all'una per sollenne stipulatione presenti detta conventione haverla rata et a quella non contravenire per qualsivoglia ragione et causa. Pro quibus omnibus observandis prefate partes sponte obligaverunt se ipsas, earumque heredes, successores et bona omnia … (ASNa, Not. Vincenzo Danise, sch. 450, prot. 11, ff. 35 -38r; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.39).*

26.3.1669 - 26 marzo 1669. Adon Cesare Antonio Maragnione ducati 40 e per lui a **Iacovo Farello** a compimento di ducati 70 che deve havere per il quadro di Santa Anna per la cappella reale del Torrione del Carmine e con questo pagamento resta interamente pagato sia accomodato detto quadro havendo ricevuto l'altri ducati 20 con polizza del medesimo banco per detta causa con firma di detto Giacomo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 607; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

31.3.1670 - 31 marzo 1670 ... A Filippo Trentanaro D. 60. E per lui a fra **Giacomo Farelli** a compimento di D. 100 per il prezzo di un quadro ovato con l'immagine del Nostro Signore Gesù Cristo legato alla Colonna (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 619; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

24.9.1670 - 24 settembre 1670 ... Alli Governatori della Deputazione delle Benedette Anime del Purgatorio ad Arco, Ducati 10 a Fra **Giacomo Farelli** a conto del quadro di Sant'Anna et altre figure che doverà fare per servizio della loro nuova chiesa e per lui a Matteo Giordano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 628; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- Alli governatori della deputatione delle benedette Anime del Purgatorio D.10. E per essi a **Giacomo Farelli** a conto del quadro di S. Anna et altre figure che doverà fare per servitio della loro nuova chiesa. E per lui a Matteo Giordano (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.171).*

3.11.1670 - 3 novembre 1670 ... I deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.80 al cavalier **Giacomo Farelli** a compimento di D.150, atteso gli altri l'ha ricevuti per nostro Banco. E sono per manifattura di un quadro di Santa Anna con altre figure quale ha consignato e fatto per servitio di lor chiesa, riposto sopra l'Altare Maggiore di detta chiesa e resta intieramente sodisfatto. E per lui a Matteo Giordano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 627; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.171).*

27.10.1671 - Pietà dei Turchini ... 27 ottobre 1671 ... A Francesco Rocco D. 50. E per esso a fra **Giacomo Farelli** et sono in conto del prezzo delli dui quadri che li sta facendo per la sua cappella di S. Anna [S. Maria della Pietà dei Turchini] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 425; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

26.11.1671 - 26 novembre 1671 ... Al Consigliere Francesco Rocco, D. 60 e per esso a **Giacomo Farelli** Pittore e sono per compimento di ducati 110, atteso li altri 50 l'ha ricevuti per nostro Banco, quali 110 son in conto del prezzo delli due quadri che sta facendo per la sua cappella di S. Anna situata in S. Maria della Pietà dei Turchini, che gli ha promesso consignarli finiti a 24 dicembre 1671 prossimo venturo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 426, p.254; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

- 26 novembre 1671 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 60. E per esso a **Giacomo Farelli** a compimento di D. 110, atteso li altri D. 50 l'ha ricevuti per nostro Banco. Quali D. 110 sono in conto del prezzo delli dui quadri che sta facendo per la sua cappella di S. Anna situata in S.M. della Pietà dei Turchini, che gli ha promesso consignarli finiti a 24 dicembre 1671 prossimo venturo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 426; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*
- Farelli (Giacomo) … I suoi migliori dipinti sono: 1° *La nascita di S. Anna* nella chiesa della Pietà de' Turchini; 2° *La morte di S. Anna* nella stessa chiesa (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.123).*

1672 - Nell'Altare maggiore di questa Chiesa vi è un bellissimo quadro: nel quale stanno espressi molti poveri schiavi in un lido di mare; & una barca che v'arriva per redimerli, con molti che sbarcano monete, e di sopra la Vergine santissima, col suo Figliuolo in braccio, che l'assiste. Opera del nostro Cavaliere **Giacomo Farelli** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.211).*
- La Redenzione dei Cattivi … Quello del maggiore Altare è del **Farelli**, e rappresenta la B. Vergine col suo figliuolo in braccio, e sotto molti poveri schiavi in un lido di mare, ed una barca che giunge col di loro riscatto (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.232).*
- Farelli (Giacomo) … I suoi migliori dipinti sono … 3° Il quadro dell'altare maggiore nella chiesa della Redenzione de' Cattivi (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.123).*
- S. Maria della Redenzione dei Cattivi … Nell'interno il cavalier **Farelli** dipinse il quadro grande dietro l'altar maggiore che rappresenta la Redenzione degli schiavi in Barberia: molti poveri schiavi veggonsi a lido di mare, ed una barca che vi approda a redimerli con persone che sbarcano monete per tale riscatto, mentre in alto sta la Beata Vergine col Figliuolo in segno d'assisterli (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.13).*
- Redenzione de' Cattivi … Il quadro dietro l'altar principale è de' migliori di **Giacomo Farelli**, che rappresenta la pia opera della redenzione degli schiavi, con la Vergine in alto che ha in braccio il suo divin figliuolo. Vi si vede molto numero di figure, di uomini, di donne e di fanciulli ridotti in ischiavitù, che da un cristiano vengono ricomprati con molto oro da un mercante turco (Un mese a Napoli, 1855 p.228).*
- Sul maggiore altare il gran quadro del riscatto degli schiavi sotto gli auspicii della Vergine è bellissima pittura del **Farelli**[6] (Galante, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.73).*
- [6] Firmata e datata 1672 (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*
- Ma l'attività di Luca era iniziata ben prima, negli anni '50 del Seicento, incontrando resistenze, venendo accettata in vario modo, talora inserita su sostrati culturali diversi. Questo lo si nota nel grande dipinto sull'altare maggiore, il *Riscatto degli schiavi*, di **Giacomo Farelli** (firmato e datato 1672) in cui il neovenetismo giordanesco si innesta su un fondo culturale che deve molto ai maestri che precedono Luca ed al Lanfranco (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

4.2.1672 - 4 febbraio 1672 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 250. E per esso a fra **Giacomo Farelli** a compimento di D. 1000, atteso li altri li ha ricevuti di contanti e sono per lo prezzo di due quadri grandi della nascita e morte di S. Anna di palmi diciotto di altezza e quattordici di larghezza, che li ha fatto per la sua cappella di S. Anna sita dentro la Pietà de Torchini di Napoli e questo oltre d'altri D. 100 che a sono andati di spesa di tela, telari e cornici anche indorate (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 471; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

7.11.1674 - 1674 a 7 di Nov.re ... 1294 A D. Felice Vittoria d. sedici tt. 3.7 e per esso a Cavaliero **Farelli** [Giacomo] a comp.to di duc. ventuno tarì 3.7. atteso gli altri l'ha ric.ti contanti, quali glieli paga a conto delli due quadri con due Vergini per serv.o della sua Chiesa [Regina Celi], e per esso à Tomaso Farelli per altri.ti d. 16.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 450, p.211; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.156; Pinto, Revisione 2024).
- i Santi ad olio a lato dei finestroni sono di **Giacomo Farelli**[107] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [107] Iniziando dal fondo a destra: *Sant'Eugenio* del Fattorusso firmato e datato 1681; *S. Ripsimus Vet.* attribuibile a Giovan Battista Beinaschi (comunicazione di Nicola Spinosa), datato 1670; *San Benedetto III papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *San Gelasio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Alla parete sinistra *San Pasquale*, ignoto sec. XVII; *Sant'Onorio papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *Santa Brigida*, **Giacomo Farelli** (comunicazione di Nicola Spinosa) [1674]; *San Zaccaria*, Luca Giordano, siglato e datato 1664; *San Gregorio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Sul coretto delle monache *San Felice e San Sergio I*, Domenico Gargiulo, siglati e datati 1664 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

16.. - Nella 3ª [cappella] … S. Andrea Avellino in orazione … il medesimo Santo abbracciato a Cristo è del **Farelli** [not. 1651-1705] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*

16.10.1688 - 1688, 16 ottobre ... Al padre Ottavio Caracciolo D.100. E per lui al cavalier **Giacomo Farelli** per haver fatto gratiosamente e con somma galanteria e disinteresse sei ovati in pittura eccellente di due archi nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, e sono nell'archi delle cappelle della Natività del Signore e dei Santi Martiri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 899; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

16.. - Francesco di Maria [1623-1690] … Terminata poi la volta del Cappellone di S. Francesco da Paola, come abbiam detto di sopra, cominciò a fare i disegni, ed alcun bozzetto per dipingere l'altra del Cappellone uguale, dedicato a S. Isidoro, ma tanto v'indugiò, che infastiditi quei Religiosi di sua tardanza, allogaron quelle pitture al Cavalier **Giacomo Farelli**, che dipingeva altresì i quadri tra finestroni della nave della Chiesa, che pur doveva dipingere dapprima il Maria; giacchè dovendo partir per le Spagne il Giordano, chiamato da quel Monarca, avean perduta la speranza di vederle dipinte dal suo famoso pennello; molto disse, e molto operò Francesco sul torto che gli faceano que' Religiosi, i quali allegando le sue lunghezze, ebber di nuovo a lor favore le sentenze de' Giudici; e tanto più, perchè il Maria essendo vecchio, era ormai cagionevole di sua persona, perciocchè pativa di ritenzione di urina, e di dolore di fianco, che tormentandolo più spesso in vecchiezza (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*

16.. - S. Maria Maggiore … Sopra i due altari della nave traversa sono due grandi tele di *Giacomo Farelli* [1628-1706], che figurano l'Assunzione alla destra e la caduta degli Angioli a sinistra; lodatissima la prima per la bella Immagine della Vergine e per la leggerezza delle tinte del manto cilestro che sembra vero. Sono dello stesso autore la tela della Sacra Famiglia e le altre composizioni delle cappelle minori (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.268).*

1.12.1690 - 1 dicembre 1690. Al marchese di Genzano D. 42,90. Et per esso al padre Carlo Pacifico. E per esso al cavalier **Giacomo Farelli** a compimento di D. 50 a conto de quadri che fa per la chiesa di S. Giuseppe de Chiaia per li quali ha ricevuto altri D. 60. E per esso a Tomase Farelli per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

4.6.1695 - 1695, 4 giugno *Antonio Billi paga D. 20 a Giuseppe Manna per prezzo d'uno quadro con cornice dorata rappresentante la Favola d'Ercole e Deianira di mano di* ***Giacomo Farelli*** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.67).*

21.5.1696 - 21 maggio 1696 ... Al marchese Giuseppe Serra D. 480. E per lui al cavalier **Giacomo Farelli** per resto e compimento di quattro quadri fatti per suo conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 760; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

11.7.1705 - 11 luglio 1705. Al padre fra Urbano di Napoli D. 10. E per esso al cavaliere don **Giacomo Farelli** in conto del quatro che sta facendo ad oglio sopra la porta grande della chiesa di S. Luise di Palazzo. E per esso ad Antonio Ferraro per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 560; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

8.8.1705 - 8 agosto 1705 ... A padre Urbano de Napoli D. 30. E per esso al cavalier fra don **Giacomo Farelli** a compimento di D. 330, atteso gl'altri D. 300 per detto compimento l'ha da esso ricevuti contanti, e detti D. 330 sono in conto di D. 500 per la pittura d'un quadro sopra tela che dovrà fare sopra la porta grande della chiesa di S. Luiggi di Palazzo di lunghezza e grandezza quanto tiene il muro di detta chiesa, con quello ingresso che vorrano li padri di detto monastero, e per rimettere ancora quattro quadretti che detti padri tengono e si conservano per detto don Giacomo sopra altri telari di più lunghezza e larghezza et accompagnarli secondo il disegno di detti quadretti il tutto a spese di detto cavaliere quattro tele, telaro, azzurro, portatura e mettitura di detti quadri, quando si faranno con spese di detto Monasterio, et così il quadro grande come li quattro quadretti da fernirsi fra il spazio di mesi quattro cominciando dalli 27 maggio prossimo passato. E per esso a Francesco Tavassi per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 563; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133).*

31.8.1705 - 31 agosto 1705 … A P. Urbano di Napoli, D. 15 al Cavalier **Giacomo Farelli**, Pittore, in conto del quadro grande che deve fare ad olio sopra la porta grande della loro chiesa di San Luigi di Palazzo dell'ordine dei Minimi di San Francesco di Paola, atteso ducati 170 l'have già ricevuti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 564, p.88; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

12.11.1705 - 12 novembre 1705 … Al P. Urbano de Napoli, D. 30 e per esso al Cavalier Fra **Giacomo Farelli**, a comp. di 330 e sono delli 500 per la Pittura di un quadro sopra tela, che dovrà fare sopra la Porta grande della Real Chiesa di S. Luigi di Palazzo, di lunghezza e grandezza quanto tiene il muro di detta

Chiesa con quello ingresso che vorranno li Padri di detto Monastero e rimettere ancora quattro quadretti che li detti Padri tengono e si conservano dal detto Don **Giacomo** sopra li telari e accompagni secondo il disegno di detti quadretti, il tutto a spese di detto Cavaliere come tele, telaro, azzurro e portatora e mettitura di detti quadri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 563; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

26.6.1706 - **Farelli Giacomo** … morì nel 1706 (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.188).*
- **Farelli (Giacomo)** … morì il 26 giugno 1706 (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.123).*
- Morì di anni 28 a dì 24 giugno 1706, e fu sepolto nella congregazione de' nobili de' Sette Dolori, allora nel chiostro di S. Francesco di Paola, a cui era ascritto fratello (Un mese a Napoli, 1855 p.228).*

… - Processi verbali delle chiese del quartiere S. Lorenzo. 6 7bre 1811. Chiesa di S. Antonio fuori Porta Alba … In sagrestia si osserva Cristo che chiede a bere alla donna di Samaria espresso su tela rettangola lunga palmi 3 [m. 0,79] per 4 e once 7 [m. 1,21] / opera eccellente del Cav. **Farelli**. Li descritti oggetti permanenti nella chiesa e sacristia di S. Antonio fuori porta Alba sono stati da noi qui sotto segnati, muniti del suggello del Corpo Municipale e quindi dati in consegna al depositario che in nostra presenza [ha] cifrata di proprio pugno la dichiarazione che si legge nel margine qui sotto. Oggi che sono li sei del mese di settembre … oggetti permanenti nella chiesa e sacristia di S. Antonio fuori Portalba tali e quali son descritti nel di sopra processo verbale. Tomaso Ali.ti Trillo (Grillo) Sup.o N. Macedonio Principe di Valle eletto Luigi Corbelli Cancelliere (ASNa, Ministero degli Interni Appendice IIª f. 1821, f.lo 8; Di Furia, Ricerca 2009).

28.9.1734 - 28 settembre 1734 ... A Ignazio Ciroffi D. 24. E per esso a Paolo Gentile per prezzo di due quadri di palmi sei l'altezza e otto la larghezza rappresentanti l'uno Sansone addormentato con la Donna con forbici in mano vuole tagliargli li capelli, mano del cavalier **Farelli** … quali due quadri ha comprato d'ordine e conto del principe di Bonifati e di suo proprio denaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1282; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

FARINA

Gio. Battista (not. 1673-1683), fabricatore

31.1.1673 - "Gennaio 1673. Obedito li comandamenti ho misurato i lavori di cavamento di terra fabrica tonaca à mazzoccola residi et altro fatti da **Giovan Battista Farina** capomastro fabricatore; per servizio di aver ricavato la terra del giardino per segnare le pedamenta della nuova chiesa del monasterio [di S. Giovanni Battista delle Monache] e fatto li piscinali per spegnere la calce … Tutto il cavamento di terra fatto nel vacuo del giardino dietro la chiesa vecchia per vasare la pianta dove si fabrica la chiesa nuova misurata et calculata … Cavamento di terra fatto in aprire il diritto del monte vicino la chiesa vecchia per poterci porre in esso la terra scavata dietro la chiesa per il coro … Per aver sfabricato il muro del giardino che manteneva detta terra, levati li pilieri et archi di piperno dalla parte della rimessa con le pettorate et li piperni della balaustrata che stava in detto luogo, con avere sfabricato la lamia di detta rimessa considerato il travaglio con essere rimasto le pietre dolci a beneficio del monastero et li piperni et balaustrara a beneficio del Monastero … e messi a parte li marmi di gran valore e pregio. Per aver scippato il passetto che dalla stanza vicino alla grada si passava nel giardino con avere sfabricato il pilastro di fabrica, levato l'astrico e fattone pezzi a beneficio del monastero et levati li lignami quali erano marciti … Tutto il cavamento di terra fatto in fare il vacuo delli piscinali con un'altra partita accosto il Muro di Clausura della strada piccola misurata e calcolata … che alla ragione di carlini 6 la canna per non averla portata fora del loco ma spianata … Per aver fatto la fabrica di una partita di muro che era sfondato vicino al muro di clausura … Tutta la fab.ca delle mura et Masso delli piscinali novi fatti vicino il torrione dove sono li lavatori. Tutta la tonaca a mazzoccola interna e nelle mura di detti piscinali. Per aver fatto la fab.ca dentro le intelaiature de ligname per reparo del fosso in detto giardino. Per aver fatto la colata dentro la risulta da sopra il giardino e sotto in larghezza si palmi 40 (m. 10,56) per andare alli lavaturi del torrione fattoci la murecena (?) al lato e nella testa e ripiano de terra … Per aver levato li tre travi che stavano informati nella lamia del refettorio et postoli per fare il ponte con averci posto le chiancarelle et terra sopra considerato il travaglio se li valuta … Per aver levato il fango e limo che stavano ne li piscinali vecchi dentro il Claustro del monastero e quello posto nelli quadri del giardino considerato la qualità e quantità della roba se li valuta …". Qui termina il documento datato Napoli 31 gennaio 1673 e firmato da Picchiatti (1619-1694) - (ASNa, Mon. sopp. 4844, I fascicolo p.29-30).

4.2.1673 - In fede ho fatto notamento … a' 4 febraro 1673 in Napoli e propriamente nel venerabile monastero di S. Giovan Battista alla priora monaca di quello da una parte et mastro **Giovan Battista Farina** fabricatore capomastro sono venute a conoscenza per la fabbrica che le dette reverende monache intendono fare per la nuova chiesa e stanze de sacrestia et altro. Il detto mastro Giovan Battista s'è obligato

fare tutta la detta fabrica di tutta perfezione a' conseglio del signore questa reverenda priora e monache promettono di pagarla … Cavare la terra per fare tutte le pedamenta di detta chiesa cavandole in qualità. Materia di terra si sia o terrapieno o vero arena o terra vergine e facendola della grandezza larghezza e lunghezza che saranno necessarie … si a' da fare la fabrica dentro detti pedamenti e sotto tetto che sarà dal pavimento della chiesa a basso facendola de lamia a mano comprendendo in essa fabrica cossì li pilieri mure archi e lamie da sotto detto pavimento … eccetto la calce bianca quale darà detto monastero portata fino sopra il luogo et il mastro si abbia da spegnere nelli piscinali tirandosi l'acqua dalli pozzi sorgenti o cisterne che sono dentro detto monastero nelli luoghi dove non apporti incomodità a detto monastero. Servendosi anco di detta acqua per tutta la fabrica di detta chiesa e finalmente il detto mastro possi tagliare le pietre neli vacui del monte che sono in detto monastero o vero fare altri di nuovo dove non dia fastidio e del modo e forma che li sarà ordinate quale pietre hanno da servire per tutta la fabrica di detta chiesa. Detto mastro Giovanni Battista si obliga farla a rogge di un ducato la canna misurarlo ad uso di Napoli (il prezzo di questo si può diminuire). Si ha da fare di sopra la suddetta che sarà dal piano del pavimento della chiesa fino al muro di sopra della cornice principale di detta comprendendosi in questa fabrica pilieri, mura, archi, lamie et altro facendoli con tutti li risalti, fascie, cimase, fronte di archi, cornici come se li ordinerà ponendosi dal maestro tutti li materiali e stigli et legnami e tavole per anditi eccetto la calce bianca questa darà detto monastero: et osservando quanto nel soprascritto secondo capo si nota si obliga detto mastro farla a carlini dodici la canna misurato ad uso di Napoli. Si è da fare la fabrica da sopra detta cornice principale fino lo piano di sopra della lamia della nave di detta chiesa facendolaci li suoi risalti, fascie, cimase fronte di archi e cornicione se li ordinerà osservando quanto nelli sovrascritti capi si nota; il sopradetto mastro si obliga a farla a carlini quattordici la canna misurata ad uso di Napoli. Si ha da fare la fabrica sopra il suddetto piano sino ad ultimo che conterrà la cupola, tetto, et ogni altra cosa osservando quanto nelli sopradetti capi si nota, s'obbliga farla a carlini sedici la canna misurata ad uso di Napoli. S'avranno da fare le forme sovraterreno da sotto il pavimento della chiesa così che archi lamie et scavando e scostando la terra dove sarà necessario, s'obliga farlo a carlini due la canna superficiale prezzo reale di detta forma sovraterreno. Si ha da fare la forma sovralignami così li archi nelle cappelle lamie di esse e li corridori et altro eccetto la lamia principale della nave ponendosi dal mastro a sue spese tutti i legnami chiodi et magistero inferrandole, sformandole e scarpellandole a suo tempo né pigliando li legnami dopo sformate obligandosi detto mastro Giovan Battista a farle a carlini nove la canna superficiale di detta forma sovra legname. Si ha da fare la forma sovra legnami così della lamia della nave come della cupola ponendoci dal mastro a sue spese tutti li legnami chiodi et magisterio e farla nel modo e nella forma se li ordinerà sformandola e scolpendola a suo tempo non ripigliandosi li legnami usati s'obliga a farla a ducati cinque la canna superficiale. S'hanno da fare tutti gli astrichi terranei e sopra lamie dal piano di terra di detta cappella et altro così coperti come scoverti ponendosi dal mastro tutti gli stigli necessari cavandosi il lapillo dentro al loco facendo detti astrichi di grossezza mezzo palmo dopo averli ben battuti e governati coprendoli di arena e pozzolana dandosi da detto monastero la calce bianca s'obliga detto mastro farli a carlini sei la canna superficiale. S'hanno da fare tutti li astrichi sopra lamia così coverti come scoperti per tutto il rimanente edificio e astrico sopra la lamia della nave e cupola ponendoci dal mastro tutti li stigli necessari e cavandosi il lapillo dentro il luogo facendoli della grossezza di mezzo palmo eccetto quello della cupola che sia di grossezza un quarto di palmo dopo averli ben battuti e governati covrendoli di arena paglia o altro a spese di detto mastro solo dal monastero se li darà la calce necessaria s'obliga detto mastro a farli a carlini otto la canna superficiale. Si havaranno da fare tutte le tonache a cocchiara nelle cappelle, stanze de sacrestia, corridori et altro ponendosi dal mastro gli stigli, arena, lapillo quale se lo caverà da dentro il luogo dandosi dal detto monasterio la calce bianca necessaria s'obliga farle a carlini dico a grani quindici la canna superficiale. S'havaranno da affettare pietre da taglio di piperno così zoccoli, base, cimase, cornici, et altro per ornamento di tutto l'edificio ponendosi dal mastro gli stigli necessari s'obliga detto mastro a farlo a carlini sedici il centesimo delli palmi di detta affettatura e quagliandoli in fabrica e residiarli nelle connissure. S'havaranno da fare li tetti tanto sopra la nave della chiesa quanto in altri locali dove sarà necessario dandosi dal monasterio le tecole e canali in ferro dentro la chiesa et il mastro a sue spese le abbia da sivare e ponere in opera s'obliga a farle a grani cinque il migliaro, il sivare ponere in opera le tecole e canali comprendendosi in questo prezzo li … Si havrà da sfabricare le muraglie vecchie del palazzo e case che si havrà da derottare per fare in quel luogo detta fabrica nova … Si havaranno da sfabricare tutte le fabriche vecchie del palazzo e case nel loco dove si edifica detta chiesa da terra fino al tetto e dentro le pedamenta, questa sfabricatura s'habbia da fare il mastro gratis senza pigliarsi nessun … restando suo beneficio; le pietre et astrichi per di detta fabrica e li legnami le travi chiancarelle porte finestre intelaiature ferri di catene cancelle piperni et altro restino a beneficio di detto monasterio e li calcinacci non atti alla fabrica li debba ponere nelli fossi dove caverà la pozzolana lapillo e pietre (ASNa, Mon. sopp. 4844/1 p.5).

- Il documento non è altro che l'istrumento per conto della fabrica della nuova chiesa con **G. Battista Farina** capomastro datato 4 febbraio 1673 (ASNa, Mon. sopp. 4844, Fascicolo I p.5-9).

25.6.1673 - Nota et valuta de li lavori de residi di Fab.ca fatti da **G. B. Farina** capomastro fabricatore a sue spese eccetto la calce bianca per servizio de raccomodare le stanze di detto monastero dove aveva da passare ad abitare la signora duchessa di Andria per potere seguitare la fabrica della nuova chiesa [di S. Giovanni Battista delle Monache] di detto monastero. Per aver fabricato il vacante di una porta nel muro che divide il tetto per farci lo guardarobba … (ASNa, Mon. sopp. 4844, Fascicolo I).

25.8.1673 - Obedito li comandam.ti del M. ho misurato et notati tutti li lavori di cavamento de terra, de pedamenti fabrica in essi et fabrica delli archi et lamie sotto terra forme sopra terreno et altro, fatti da **G. B. Farina** capo mastro fabricatore a tutte sue spese eccetto la calce bianca. quali lavori sono per la nuova chiesa [di S. Giovanni Battista delle Monache] che si costruisce per servizio del venerabile monastero dentro il luoco di esso et la suddetta misura e notamento de detti lavori è stata fatta in presenza del suddetto mastro li prezzi dello quale sono in conformità del patto ed istrumento fatto tra G. B. Farina e suddetto monastero. Cavamento di terra nel giardino; pedamenta dove si collocò la prima pietra per la suddetta nuova chiesa et è quella che ha da sostenere la cupola a mano destra all'entrare vicino l'altare maggiore; quale si cavò per lunghezza di palmi 14 e di larghezza di palmi 14 per causa del fosso di terra gettata che si trovò in detto loco e per scostarsi da uno condotto antico che li stava sotto et è de profondità dal piano della chiesa fino al monte palmi 39 (m. 10,30) … Fabrica a mano fatta in detta pedamenta però di larghezza palmi 10 di lunghezza palmi 10 profondo palmi 39. Cavamento di terra del **secondo** pedamenta quale è dal muro del coro al incontro il suddetto longhezza palmi 10 larghezza palmi 6 profondo fino al monte palmi 42 (m. 11,09) … Fabrica a mano fatta in questa pedamenta. Fabrica dell'arco fatto fra detti pedamenti sotto il piano della chiesa lungo palmi 10 largo palmi 6 stende con il sesto palmi 5 grosso palmi 3. Forma sopra terreno di detto arco longo palmi 10 stende palmi 15. Fabrica dell'incosciatura di detto arco. Fabrica del masso di detto arco per venire al piano della chiesa longo palmi 10 largo palmi 10 grosso palmi 3. Cavamento di terra del **terzo** pedamenta et è quello del muro del coro all'incontro l'altare Maggiore longo palmi 10 largo palmi 6 profondo palmi 44. Fabrica a mano fatta in detto pedamenta. Fabrica dell'arco fatto fra il secondo e il terzo pedamenta per dirittura del muro di detto coro largo palmi 10 longo palmi 6 stende con il sesto palmi 15 grosso palmi 3. Fabrica come sopra di arco e massetto per arrivare al livello della chiesa. Cavamento di terra del **quarto** pedamenta et è quello che regge la cupola et l'arco maggiore a mano destra al entrare in detta chiesa. Fabrica a mano fatta in detto pedamenta longa palmi 10 larga palmi 10 profondo dal piano di detta chiesa fino al monte palmi 42. Fabrica dell'arco fatto fra li due pedamenti della cupola et è quello a mano destra al entrare della detta chiesa longo pal. 10 largo pal. 30 stende con il sesto pal. 45 grosso pal. 3. Cavamento di terra del **quinto** pedamenta et è quello al incontro il pilastro della cupola che vi si pose la prima pietra a mano destra della chiesa per dirittura del muro delle cappelle verso il monastero longo palmi 10 largo palmi 6 profondo palmi 36. Fabrica a mano fatta in detto pedamenta. Cavamento di terra del **sesto** pedamenta che fa cantone alla chiesa per il muro delle cappelle et il muro del coro … Fabrica dell'arco fra il piliero del incontro quello della cupola della prima pietra e il suddetto sesto pedamenta. Fabrica dell'arco del massetto fino al piano della chiesa. Cavamento di terra del **settimo** pedamenta et è quello che sta in mezzo l'arco de li pilieri della cupola per dirittura del muro delle cappelle verso il monastero. Fabrica dell'arco sotto terra fra il quinto pedamento al incontro quello della cupola della prima pietra et suddetto settimo pedamento per dirittura del muro verso monastero lungo palmi 6 largo pal. 10 stende con il sesto palmi 15 grosso palmi 3. Fabrica di detto arco sopra terreno, dell'incosciatura e del massetto fino al livello della chiesa. Cavamento di terra dell'**ottavo** pedamento et è quello che sta al incontro il piliero della cupola dell'arco maggiore per dirittura del muro della cappelle verso il monastero long. palmi 10 larg. palmi 6 profondo p. 36. Fabrica a mano fatto in detto pedamenta. Fabrica a mano dell'arco sotto terra tra il settimo e l'ottavo piliero per il detto muro delle cappelle verso il monastero longo palmi 6 largo palmi 10 stende con il sesto palmi 15 grosso palmi 3. Forma sopra terreno di detto arco fabrica incosciatura e massetto fino al piano della chiesa grosso palmi 3. Cavamento di terra del **9°** pedamento et è quello per la dirittura del muro del coro al incontro il piliero della cupola vicino l'altare maggiore a sinistra di esso lung. palmi 10 larg. palmi 6 profondo palmi 43. Fabrica a mano di detto pedamento. Fabrica sotto terra tra il terzo piliero che è quello che sta al incontro l'altare maggiore per dirittura del muro del coro et suddetto nono pedamento lung. palmi 6 larg. palmi 10 stende con il sesto palmi 15 grosso palmi 3. Forma sopra terra dell'arco fabrica dell'incosciatura, fabrica del massetto fino al piano della chiesa. Cavamento di terra del **decimo** pedamento et è quello che fa cantone al muro del coro per dirittura del muro a mano sinistra della chiesa verso il vicolo long. palmi 10 largo palmi 6 profondo palmi 43. Fabrica a mano fatta in detto cavamento. Cavamento di terra dell'**undicesimo** pedamento et è quello che ha da reggere la cupola vicino l'altare maggiore a mano sinistra ad entrare in detta chiesa long. palmi 10 larg. palmi 10 profondo palmi 46. Fabrica a mano in detto pedamento log. palmi 10 larg. palmi 6 profondo dal piano di detta chiesa fino al monte palmi 46. Fabrica dell'arco fatta tra questo pedamento e l'altro al incontro che è il nono et è per dirittura del muro del coro long. palmi 10 larg. palmi 10 stende con il sesto palmi 15 grosso palmi 3. Forma sopra terreno dell'arco fabrica dell'incosciatura dell'arco e massetto fino al piano della chiesa. Fabrica dell'altro arco fatto fra questo piliero della cupola et l'altro al

incontro che è il piliero a mano destra ad entrare et quest'arco sta sotto l'altare maggiore long. palmi 10 largo palmi 30 stende con il sesto palmi 45 grosso palmi 3. Forma sopra terra, fabrica dell'incosciatura e massetto fino al piano della chiesa. Cavamento di terra del **dodicesimo** pedamento et è quello al incontro il suddetto della cupola per dirittura del muro di fuori delle cappelle verso il vicolo long. palmi 10 largo 6 prof. palmi 50 (m. 13,20). Fabrica a mano fatta di detto pedamento long. palm. 10 largo palmi 6 alto dal piano della chiesa fino al monte palmi 50. Fabrica dell'arco sotto terra tra il decimo e il dodicesimo pedamento per dirittura del muro delle cappelle verso il vicolo, l'uno del muro del coro et l'altro al incontro il piliero della cupola a mano sinistra ad entrare in chiesa. Forma sopra terreno dell'arco, fabrica dell'incosciatura di esso e massetto per giungere al piano della chiesa. Cavamento del **tredicesimo** pedamento et è quello che sta in mezzo l'arco delli pilieri della cupola per dirittura del muro di fuori delle cappelle verso il vicolo a mano sinistra ad entrare in chiesa longo palmi 10 largo 6 profondo palmi 54. Fabrica a mano fatto in detto pedamento. Fabrica de l'arco sotto terra fra il suddetto dodicesimo pedamento al incontro il piliero della cupola e il suddetto dodicesimo pedamento per dirittura del muro di fuori delle cappelle verso il vicolo. Fabrica di detto arco. Cavamento di terra del **quattordicesimo** pedamento et è quello che sta al incontro il piliero della cupola dell'arco maggiore per diretto del muro delle cappelle per la parte di fuori verso il vicolo lungo 10 largo 6. Fabrica a mano fatta in detto pedamento. Fabrica dell'arco sotto terra fra il tredicesimo e il suddetto quattordicesimo pedamento per il muro delle cappelle verso fuori al vicolo. longo p. 6 largo p. 10 stende con il sesto pal. 15 grosso pal. 3. Cavamento di terra del **quindicesimo** pedamento et è quello che ha da reggere la cupola et arco maggiore a mano sinistra al entrare in detta chiesa largo 10 lungo 10. Fabrica a mano in detto pedamento long. pal. 10 larg. 10 profondo dal piano della chiesa fino sopra il monte pal. 57. Fabrica dell'arco fatto fra il XI pedamento e il XV piliero, che è l'arco a man sinistra al entrare in chiesa fra il suddetto piliero della cupola lungo p. 10 larg. pal. 30 stende con il sesto pal. 45 grosso p.3. Forma sopra terra di detto arco, fabrica dell'incosciatura e massetto fino al piano della chiesa. Fabrica del altro arco fra il quarto ed il suddetto XV piliero della cupola et sono quelli dell'arco maggiore della chiesa long. p. 10 larg. pal. 30 stende con il sesto palmi 45 grosso pal. 3. Forma sopra terreno di detto arco, fabrica dell'incosciatura dell'arco e del masso fino al piano della chiesa. Fabrica della lamiozza fatta tra li pilieri et archi di mano destra sotto il piano della chiesa per le cappelle verso il Monastero; et contiene da fora la dirittura del muro del coro per tutto il pilastrone della cupola del arco maggiore come se ritrova oggi … Forma sopra terreno di detta lamia. Fabrica dell'incosciatura di detta lamiozza. Fabrica dell'altra lamiozza fatta tra li pilieri et archi di mano sinistra per le cappelle verso il vicolo et contiene da fora la grossezza del muro del coro per tutto il pilastrone della cupola del arco maggiore a mano sinistra della chiesa come si ritrova oggi. Forma sopra terreno di detta lamia, fabrica dell'incosciatura della lamia e massetto fino al livello della chiesa. Fabrica dell'altra lamia sottoterra fatta nella testa della chiesa tra li archi del muro del coro et arco grande sotto l'altare maggiore … Forma sopra terreno di detta lamia fabrica della sua incosciatura e massetto fino al livello della chiesa. Fabrica della lamia a vela fatta tra li quattro archi sotto terra de li pilieri della cupola larg. pal. 30 stende con pal. 7 di sesto et pal. 3 … Fabrica sopra terra di detta lamia a vela dell'incosciatura e del massetto fino al piano della chiesa. Fabrica fatta in avere serrato massiccio un vacuo di porta nel muro di clausura verso il vicolo che era dal ultimo basso verso destra. Fabrica fatta nel vacante di una finestrella sopra la detta porta in detto loco. Fabrica fatta in aver serrato due altre porte simili nelli altri bassi in detto loco. Fabrica fatta in aver serrato uno vacante de ciminiera in detto muro di clausura dalla parte di dentro. Fabrica fatta in avere serrato un altro vacante de porta dell'altro basso appresso caminando verso fuori. Fabrica fatta in avere serrato un altro vacante di porta del basso appresso in detto muro. Fabrica fatta nel finestrello sopra di detta porta. Fabrica fatta in serrare uno vacante di finestra nella camera sopra detto basso di detta porta. fabrica nel vacante di un'altra porta appresso larga … Fabrica fatta nel serrare uno vacante di finestra dell'altra stanza appresso caminando verso fuori. Fabrica di un'altra finestra simile appresso in detto loco. Fabrica del vacante di uno necessario in detto luogo. Fabrica del vacante di un altro necessario simile sopra la camera. Fabrica di una lustra di cantina che stava sotto il basso in detto luogo del vicolo per serrare la clausura da detta parte. Fabrica fatta in serrare altre lustre de cantine simili che stavano ne li altri bassi appresso in detto vicolo (ASNa, Mon. sopp. 4844 p.15 e segg.).

10.1.1674 - Si giunge fino alla cornice principale. Si accenna, durante i lavori, ad un grosso fosso che si è dovuto colmare dopo aver rinforzato le strutture della chiesa [di S. Giovanni Battista delle Monache] con dei grossi archi (ASNa, Mon. sopp. 4844).
- 10 gennaio 1674 Misura degli scavi e di fabrica in essi - scavo delli quattro pedamenti due di essi attaccati ed uniti con li pilieri della cupola nell'arco maggiore et fanno principio della nave della chiesa [di S. Giovanni Battista delle Monache] et due altri all'incontro li suddetti per la linea delli muri di fuori similmente attaccati et uniti con li altri pedamenti in detto loco et in più si è misurata la terra cavata per fare una parte del vacuo et annettare la pianta dietro la chiesa per potere segnare le pedamenta del coro verso il torrione; et detti lavori sono stati fatti da **G. B. Farina** capo mastro fabricatore a tutte sue spese eccetto la calce bianca, Cavamento di terra del **XVI** pedamento et è quello attaccato et unito con il pedamento della cupola a mano

destra al entrare nella chiesa verso la nave long. pal. 9 larg. pal. 6 profondo dal piano della chiesa fino al monte pal. 39. Fabrica a getto fatta in questo pedamento. Cavamento di terra del diciassettesimo pedamento al incontro il suddetto e fa il muro delle cappelle da detta parte long. pal. 9 larg. pal. 6 profondo pal. 39. Fabrica a mano fatta in questo pedamento. Cavamento di terra del **XVIII** pedamento et è quello attaccato ed unito con il pedamento del piliero della cupola dell'arco maggiore a mano sinistra della nave della chiesa lungo 9 largo 6. Fabrica a mano fatta in detto pedamento. Cavamento di terra del **XIX** pedamento al incontro il detto et fa il muro di fuori delle cappelle da detta parte (lungo 9 largo 6). Fabrica a mano fatta in detto pedamento (ASNa, Mon. sopp. 4844 p.22 e segg.).

9.4.1674 - 9 Aprile 1674 Nota della misura dei lavori di cavamento di terra dei pedamenti, fabrica in essi et fabrica del li archi e lamie sotto terra, forme sopra terreno et altro fatti da **G. B. Farina** et detti lavori sono delli pedamenti del coro che si fa dietro la chiesa [di S. Giovanni Battista delle Monache] verso il torrione e la suddetta misura e notamento di lavori è stata fatta in presenza del suddetto mastro li prezzi de li quali sono in conformità del patto e l'istrumento fatto … Cavamento di terra del primo pedamento del detto coro et è quello a diritta del muro di fuori delle cappelle verso il monastero (lungo 10 largo 6 profondo 39). Fabrica a getto fatta in detto pedamento. Cavamento di terra del 2° pedamento appresso il suddetto per l'istessa linea camminando verso il torrione (lungo 10 largo 6 profondo fino al monte 32). Fabrica a getto fatta in detto pedamento. Cavamento di terra per il terzo pedamento appresso per la stessa ed è quello che fa cantone da detta parte (lungo 10 largo 6 profondo 26). Cavamento di terra della rivolta dioccata (?) et unita a detto pedamento del cantone (largo 8 lungo 2 profondo 26). Fabrica del arco fatto tra detto pedamento e l'altro verso la chiesa per la dirittura del muro delle cappelle da detta parte stende con il sesto palmi 7 ½ largo 6 grosso 3 … Cavamento di terra dell'altro pedamento del piliero isolato dietro il muro della chiesa al incontro del primo cavamento (lungo 10 largo 6 profondo fino al monte 40). Fabrica a getto fatta in detto pedamento. Cavamento di terra dell'altro pedamento appresso per la istessa linea (10 x 6 per 36). Fabrica a getto fatta in detto pedamento. Cavamento di terra dell'altro pedamento per l'istessa dirittura per il muro del coro verso il torrione (lungo 10 largo 7 profondo 33). Fabrica a getto fatta in detto pedamento. Fabrica dell'arco sotto terra fatto tra il pedamento dietro il muro della chiesa et pedamento del muro a dirittura delle cappelle (longo 12 stende con il sesto palmi 18 largo 6 grosso 3). Fabrica del masso sopra detto arco per venire al livello del piano della chiesa longo 12 largo 6 alto 3. Fabrica dell'arco che regge il muro di fuori di detto coro verso il torrione et attacca con il piliero del cantone verso il monastero lungo 10 stende con il sesto palmi 15 largo 7 grosso 3. Fabrica del masso sopra detto arco lungo 10 largo 7 alto 3. Cavamento di terra del pedamento del piliero isolato dietro il muro della chiesa dalla parte verso il muro di clausura della strada lungo 10 largo 6 profondo 40. Fabrica a getto fatta in detto pedamento. Cavamento di terra del altro pedamento appresso per la istessa dirittura camminando verso il torrione lungo 10 largo 6 profondo 36. Fabrica a getto. Cavamento di terra per il pedamento che regge il muro di detto coro verso il torrione longo 10 largo 7 profondo 32 fabrica a getto. Fabrica de l'arco sotto terra fra i due pilieri del suddetto coro. Cavamento di terra del pedamento che regge l'altro muro di detto coro verso il torrione e per la dirittura del muro delle cappelle verso la clausura della strada. Fabrica della lamia a botte sotto terra fatta tra le pedamenta che reggono il muro della chiesa e archi delli pilieri isolati del coro. Fabrica di altre tre parti di lamia sotto terra simili alle suddette e stanno tra li pilieri isolati e il muro del coro. Cavamento di terra del rimanente giardino dietro la chiesa nuova per fare il vacuo da segnalare li suddetti pilieri del coro (ASNa, Mon. sopp. 4844, Fascicolo I p.22).

1.12.1674 - 1 dicembre 1674 Obedito li comandamenti ho misurato i lavori fatti dal piano della chiesa fino al piano del coro e da questo dino al piano della cornice principale della chiesa; questi lavori di fabrica sono stati fatti da **G. B. Farina** capo mastro fabricatore e tutte le spese eccetto la calce bianca e sono per servizio da fare la nuova chiesa et coro di detto Monastero [di S. Giovanni Battista delle Monache] verso il Torrione. Si costruisce in altezza fino al ingresso del coro al corridoro delle finestre che mirano nella chiesa lungo da dentro la grosezza del muro delle cappelle fino alla bocca di opera dell'arco del coro che mura alla chiesa da dietro l'altare maggiore. Fabrica sopra detta lamia dove sta l'altro ingresso dal coro al corridore delle finestre che mirano alla chiesa da destra. Fabrica della lamiozza di sesto a botte fatta tra il muro delle cappelle a mano sinistra sull'entrare ed il muro vecchio di clausura dalla parte della strada e sta al piano delle altre lamie che sono al livello del piano del coro per fare il passaggio da detto coro al corridoro sopra le cappelle dove sono le fenestrelle che mirano alla chiesa lunga dalla dirittura del suddetto muro di tompagno della cappella attaccata al piliero della cupola et arco maggiore fino alla dirittura del di dentro del muro del detto coro. Fabrica fatta sopra terra fino al piano della cornice della chiesa così del complimento de pilastri, mura e lamie et altro inclusovi anco le mura del coro fino al livello di detta altezza. Si cominciano anche a comprare le pietre per i vacui delle finestre e la cornice maggiore comincia ad essere abbozzata (ASNa, Mon. sopp. 4844, fascicolo I p.26).

3.9.1681 - 1681 a 3 7bre … f. 1839 Al Mon.ro di S. Gio: Batta delle Monache d. trecentosessanta tt. 4.18 e per esso con firma di Sor Maria Christifera de Costanzo Priora, e D. Oratio Maldacea Vicario, à M.ro **Gio: Batta Farina** Capomastro fabricatore disse sono cioè d. 350.1.14 à comp.to delli d. 650.1.14 atteso l'altri d. 300 l'ha ric.ti per mezzo de Banchi, e sono per l'ultimo apprezzo fatto dal m.co fran.co Ant.o Pecchiotti [sic] per la fabrica inalzata sopra il deritto della cupola, dove sono l'otto finestre sopra il tamburro di essa e per la fabrica fatta sopra il tamburro della chiesa, e sotto l'arco maggiore, et anco la fabrica fatta in d.a cupola, e per le forme desig.te, et altro, che vi è bisog.to per d.a cupola per la nova chiesa di S. Gio: B.a delle Monache, come il tutto appare dalla fede dell'apprezzo fatto per d.o mag.co Picchiatti, quale appresso di essa si conserva, e l'altri d. 10.3.4 sono per resto del tompagno fatto alla chiesa vecchia nell'anno passato 1680. quali uniti fanno la summa delli sud.i d. 360.4.18 e con d.o pagam.to resta d.o M.ro Gio: Batta interam.te sodisfatto in d.a cupola, servata la forma dell'apprezzo fatto dal d.o Picchiatti sotto la data de 24 lug.o 1681 quanto di tutte quell'altre spese come di sopra, con.ti a d.o M.ro **Gio: B.a Farina** con firma di n.r Dom.co Aniello de Concilijs di nap. in curia di n.r Biase Dom.co suo Padre d. 360.4.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 553, p.40; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.386; Russo, Revisione 2017).

1.12.1681 - 1681 a p.mo Xbre … f. 2473 Al Mon.rio di S. Gio: Batta delle Monache … Al detto d. venticinque e per esso con firma della sud.a a **Gio: Batta farina** m.ro fabricatore in conto de lavori d'astrico, e tonica fatta alla nova Chiesa di S. Gio: Batta havendone ric.to in conto di … (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

20.12.1681 - 1681 a 20 Xbre … f. 2473 Al d.o Mon.ro [di S. Gio: B.a delle SS.re Monache] d. venticinque, e per esso con firma delli sud.i [Sore Maria Christifera de Costanzo priora, et D. Oratio Maldacea Vicario], al sud.o m.ro fran.co Santullo stuccatore, in conto del lavoro di stucco fatto nella sud.a chiesa, seu Mon.ro, e per esso à **Gio Batta farina** capo m.ro frabicatore, sono per affitto di tutti li legnami consistentino in tavole, jenelle, stanti, jenelle di accetta, correhe, muscielli, jenelle bastarde, pedecarole, et altro che al presente si trova per stiglio fatto, seù inderizzo per potersi da esso continuare l'opera di stucco, che stà facendo nella sud.a chiesa di S. Gio: B.a de SS.re Monache, quale stiglio, seù inderizzo le possa esso godere per mentre finire l'opera di stucco, fino al piano del cornicione, e non altrim.te, e dopoi resta à peso d. d.o m.ro Gio: B.a di levarsi tutte le correhe, cavallatura, jenelle di accetta, et ogni altro di d.o inderizzo e restano à suo benef.o con che non possa passare il tempo più di cinque mesi da hoggi 20 Xmbre ut s.a e fenendo primo d.o inderizzo possa subito pigliarselo esso m.ro Gio: B.a non restando à conseguire da esso cosa veruna per la causa sud.a, con.ti à d.o m.ro **Gio: B.a farina** con firma di n.r Gios.e d'Urso di nap. d. 25 (ASBN,Banco AGP, g.m. 553, p.232; Russo, Ricerca 2017).

4.2.1682 - 1682 a 4 feb.ro … f. 1363 Al Mon.rio di S. Gio. B.a delle Monache di nap. d. quarantotto e per esso con firma di sore M.a Christifera de Costanzo Priora, et Oratio Maldacea Vicario, à m.ro **Gio: B.a farina**, capo m.ro fabricatore à comp.to di d. 305, att.o l'altri d. 257 l'hà ric.ti per mezo di banco in più partite à conto dell'astrichi fatti per la nova Chiesa di S. Gio: B.a delle Monache di q.a città, con.ti a d.o Gio: B.a farina con firma per m.o di n.r And.a Passero di nap. d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

21.2.1682 - 1682 a 21 feb.ro … f. 1363 Al Mon.rio di S. Gio. Batta delle Monache d. trenta e per esso con firma di sore Maria Christifera de Costanzo Priora, et Oratio Maldacea Vicario, à m.ro **Gio: Batta farina** capomastro fabricatore à comp.to di d. 335, atteso l'altri d. 305 l'hà ric.ti più volte per mezo de banchi, e sono à conto dell'astrichi fatti sopra la nova Chiesa di d.o Mon.rio, con.ti a d.o Gio: B.a farina con sua firma per mano di n.r Dom.co Aniello de Concilijs di nap. d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

17.4.1682 - 1682 a 17 Ap.le … f. 1363 Al Monas.rio di S. Gio: Batt.a delle Monache di questa città d. cinquanta, e per esso con firma di sore Christifera di Costanzo Priora, e di D. Oratio Maldacena à **Gio: Batta farina** capom.ro fabricatore à comp.to de d. trecento ottanta cinque atteso gl'altri l'ha ric.ti per mezzo di B.co et sono à conto del Astrichi et altro have fatto per la nova chiesa del sud.o Monas.rio contanti à detto Gio: Batt.a con sua firma per m.o di n.re And.a passaro di nap. d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557; Pinto, Ricerca 2012).

16.5.1682 - 1682 a 16 Maggio … f. 1363 Al Monas.rio di S. Gio: Batt.a delle Monache di questa città d. venticinque, e per esso con firma di sore M.a Christifera di Costanzo priora e di D. Oratio Maldacena à **Gio: Batt.a farina** capo m.ro fabricatore disse à comp.to de d. quattrocento diece et sono à conto della fabrica del astrichi et altro lavoro di fabrica fatto per la nova chiesa del sud.o Monas.rio contanti à d.o Gio: Batt.a

con sua firma per m.o di n.re Gius.e ferraiolo di nap. d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557; Pinto, Ricerca 2012).

3.6.1682 - 1682 a 3 Giugno … f. 1363 Al ven.le Monas.rio di S. Gio: Batt.a delle Monache d. venticinque tt. 4.11 e per esso con firma di sore M.a Christifera de Costanzo priora e di D. Oratio Maldacena à **Gio: Batt.a farina** capo m.ro fabricatore disse à conto del lavoro fatto di fabrica per l'astrichi et altro per la nova chiesa contanti à d.o Gio: Batt.a con sua firma per m.o di n.re Gennaro de Grisi d. 25.4.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 557; Pinto, Ricerca 2012).

18.6.1682 - 1682 a 18 Giugno … f. 1363 Al Monas.rio di San Gio: Batta delle Monache d. venti e per esso con firma di sor Maria Cristifera di Costanzo Priora, et anco con firma di D. Oratio Maldacena, à m.ro **Gio: Batta farina** à comp.to di d. quattrocento cinquanta cinque tt. 4.4, atteso l'altri l'ha ric.ti per mezzo de Banco, à conto dell'astrichi et altro lavoro di fabrica da esso fatti nella nova Chiesa di d.o Monas.rio, con.ti al d.o con firma di n.r Biase Dom.co de Concilijs perche esso non sape scrivere d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

30.10.1683 - (124v) Per esecuzione dei vostri comandamenti ho valutati e misurati li lavori delli astrichi scoverti e coverti sopra lamia cavamenti di terra de pedamenti fab. In essi fabrica sopra essi tonaca a cocchiara forme sopra terreno e sopra legnami residi et altro fatti da **G. B. Farina** mastro fabricatore … et sono per servizio di seguitare l'edificio della nuova chiesa di detto Monasterio [di S. Giovanni Battista delle Monache] con coprirla di astrichi per farci il stucco et equitare la fabrica della scala laterale al coro per le mura lamie delle tese abballatori et altro del modo come oggi si trova … et è dopo l'altra da me fatta a dì 24 luglio 1681. Astrico scoperto sopra lamia di una parte della nave della chiesa dalla cupola verso il muro della casa vecchia de long. P.29 de giro da fori a fori le mura laterali con gonfiato della lamia p.49. Astrico scoperto sopra lamia del cappellone della croce di detta chiesa a mano sinistra all'entrare de long. Dalla cupola verso il finestrone p. 12 ½ (124r) Astrico scoverto sopra lamia dell'altra parte della croce a mano destra de long. P. 12 ½. Astrico scoperto sopra lamia dell'altare maggiore della cupola sino alla dirittura della faccia del muro del coro p. 12 1/3 da fori a fori. Astrico scoverto sopra li quattro angoli della cupola. Astrico scoperto sopra la lamia del coro misurato in piano longo da fori a fori le mura larg. p.33. Astrico scoperto sopra il gonfiato di detta lamia del coro per quella parte che porta di più della suddetta misura fatta in piano. Astrico scoperto sopra travi che copre la gradinata al lato del coro de long. p. 24 larg. con tuta la cataratta p.20. Fabrica del muro di fuori della cataratta long. p. 18 ½ alt. p.7 gross. 3 (125v). Fabbrica del muro all'incontro il detto e simile ad esso. Fabbrica del muro di testa verso fuori di detta cataratta. Astrico scoperto sopra lamia del passo della cappella a mano sinistra. Astrico scoperto nel vacante della finestra della nave in detto loco. Astrico scoperto nel vacante dell'altra finestra laterale et corrispondente alla croce della chiesa. Astrico scoperto sopra lamia del passo a mano sinistra accosto il cappellone della croce della chiesa de long. p. 73 ½ largo fino al muro vecchio di clausura verso il vicolo p. 5 ⅓. Astrico scoverto nel vacante del finestrone di detta croce long. p. 12 larg. 3 ½ (126 r). Astrico scoperto che corrisponde verso l'altare maggiore l. p. 12 ½ larg. p. 11 ⅓.. Astrico scoverto nel vacante dell'altra finestra laterale che corrisponde alla croce della chiesa in detto loco de long. 5 ½ larg. p. 5. Astrico scoperto nel vacante dell'altra finestra laterale all'altare maggiore da detta parte de long. 7 ⅔ larg. p. 5. Astrico scoperto del corridoro sopra la cappella a mano destra della chiesa long. p. 29 larg. p. 13. Astrico scoperto nel vacante della finestra nella nave della chiesa da detta parte long. p. 9 larg. 5. Astrico scoperto nel vacante dell'altra finestra laterale che corrisponde alla croce della chiesa da detta parte long. p. 5 ½ larg. 5. Astrico scoperto sopra lamia del corridoro et passo dilecato il cappellone della croce a mano destra della chiesa de long. p. 68 larg. 14 ⅓ (126v) Astrico scoperto nel vacante del finestrone di detta croce a destra della chiesa long. 12 larg. 3 ⅓. Astrico scoverto sopra lamia nel vacuo tra la suddetta croce et agrosta long. p.13 larg. 12 ½ . Astrico scoperto nel vacante dell'altra finestra laterale che corrisponde alla croce della chiesa in detto loco long. 5 ½ larg. 5. Astrico scoperto dell'altra finestra laterale dell'altare Maggiore in detto loco long. 7 ⅔ larg. 5. Astrico coperto sopra lamia della cappella a mano sinistra della nave long. 20 ⅔ larg. p. 9. Astrico coverto nel vacante della finestra in detto loco long. 5 ½ larg. p. 4. Astrico coperto nel vacante dell'altra finestra in detto loco long. p. 5 ½ larg. 2 ¼. Tonaca a cocchiara fatta nella lamia a botte in questo loco long. p. 20 ⅔. Tonaca a cocchiara nelle mura in detto loco stende con li risalti dentro le finestre p. 72 larg. p. 9 (126 r) Astrico coperto sopra lamia nella rivolta della croce long. p. 13 larg. 4 ¼. Astrico coperto nella finestra in detto loco long. p. 5 ¼ larg. 4 ½. Tonaca a cocchiara della lamiozza. Tonaca a cocchiara delle mura stende p. 41 di 9. Astrico coverto s. lamia del corridoro della croce a mano sinistra della chiesa long. p. 69 larg. p. 5 ½. Astrico coperto nelli vacanti delle tre finestre verso la chiesa in detto loco. Tonaca a cocchiara della lamia a botte di detto corridoro a mano sinistra stende p. 69. Tonaca a cocchiara delle mura con li risalti delle finestre in questo corridoro stendono misure p. 156. Astrico coperto sopra lamia di detto corridoro verso il coro long. 13 larg. 9. Astrico nel vacante della finestra in detto loco largh. 5 ½ larg. 4 (127 v) Astrico coverto nel vacante

dell'altra finestra in detto loco larg. 5 ½ larg. 2 ¼. Astrico coperto sopra lamia nel vacante dell'arco che dal corridoro entra a detta rivolta long. 5 larg. 4. Astrico nel vacante dell'arco che va fori al coro long. 5 larg. 5. Tonaca a cocchiara della lamiozza a vela in detto loco stende p. 14 de giro p. 12 ¼. Tonaca a cocchiara delle mura in detto loco stende p. 80 alt. p. 9. Astrico coperto sopra lamia che fa il pavimento del coro de long. p. 64 larg. p. 41 ½. Tonaca a cocchiara fatta nelle mura di detto coro dalla parte della chiesa e nelle altre stendono mure p. 211 di alt. p. 12 ½. Fabbrica del muro fatto che serra il detto coro verso l'altare maggiore di long. p. 31 ½ alt. p. 12 ½ g. 6. Astrico coperto nelli due vacanti delli archi in detto muro al piano del coro stend. insieme p. 12 (127 r) Astrico coperto nel vacante del stipo verso il vicolo long. 5 larg. 3. Astrico coperto sopra la cappella della nave a mano destra della chiesa long. p. 22 ½ larg. 9 ½. Astrico del vacante della finestra verso la chiesa long. 5 ½ larg. 4. Astrico coperto nel vacante della finestra all'incontro long. 5 ½ larg. 2. Tonaca a cocchiara della lamia a botte et lunette in detto loco long. p. 22 ½ stende p. 12 ½. Tonaca a cocchiara fatta nelle mura sotto detta lamia stendono insieme p. 75 alt. p. 9. Astrico coperto sopra lamia nella rivolta long. 13 larg. 4 ½. Astrico coperto nel vacante della finestra long. p. 5 ½ larg. 4. Tonaca a cocchiara nella lamiozza a vela long. 13 stende con il sesto p. 5 ½. Tonaca a cocchiara delle mura sotto questa lamiozza girano p. 49 alt. 9 (128 v) Astrico coperto sopra lamia del corridoro della croce di detta chiesa a mano destra long. 68 ½ larg. 10. Astrico coperto nelli vacanti delle tre finestre verso la chiesa in detto loco. Astrico coperto nelli vacanti delle altre tre finestre all'incontro le suddette verso il monastero. Tonaca a cocchiara della lamia a botte e lunetta di detto corridoro a mano destra long. 68 ½ stende con il sesto p. 15. Tonaca a cocchiara nelle mura di detto corridoro stendono insieme p. 124 alt. p. 9. Astrico coperto sopra lamia nella rivolta di detto corridoro verso il coro long. p. 13 larg. 9 ¼. Astrico coverto nel vacante della finestra in detto loco long. 5 ½ larg. 4. Astrico coverto nel vacante della finestra in detto loco long. 5 ½ larg. 2 ¼. Astrico coperto sopra lamia nel vacante dell'arco che dal corridoro entra a detta rivolta long. 5 larg. 4 (128r) Astrico nel vacante dell'arco che va fori al coro long. 5 larg. 5. Tonaca a cocchiara della lamiozza a vela in detto loco stende p.14 de giro p. 12 ¼. Tonaca a cocchiara delle mura in detto loco stendono p. 80 alt. 9. Cavamento di terra per fare il pedamento del piliero nel cantone della grada fatta accosto le mura del coro quale cantone è quello che sta vicino le pietre del long. 9 larg. 4 prof. 28. Fabbrica fatta in detto pedamento. Cavamento di terra per fare l'altro pedamento di detta grada nel cantone verso il monastero con la rivolta di esso stende p. 9 long. 4 prof. 28 ½. Fabrica fatta in detto pedamento. Cavamento di terra dell'altro pedamento di grada attaccato al muro del coro del long. 4 larg. 4 prof. 28 ½. Fabbrica fatta in detto pedeamento (129v) Fabbrica delli tre archi sotto terra fra li suddetti pilieri stendono insieme con li sesti p. 30 long. 4 gross. 2. Fabbrica del masso sopra li suddetti archi. Fabbrica fatta sopra li suddetti pedamenti de uno delle Mura della suddetta grada et è quello verso il Torrione de long. da fori a fori p. 22 ½ e alto fino al piano del livello della cornice (?) della chiesa p. 41 gross. p.3 . Fabbrica sopra la detta per il complimento di tutta l'altezza di detto muro fino al piano dell'astrico che egre (?) detta grada long. 22 ½ alt. p. 22 ¾ grosso 3. Fabbrica dell'altro muro di detta grada verso il monastero de long. p. 13 alt. 41 gross. 3. Fabbrica del rimanente di detto muro per complimento di detta altezza del long. 13 alt. 22 ¾ grosso 3 (129 r) Fabbrica dell'altro muro di detta grada da sopra detto pedamento che da la giunzione attaccato al muro del corridoio de long. p. 8 al. p. 41 sino al livello della cornice principale della chiesa grosso p. 4 1/3. Fabbrica del rimanente del muro per il complimento di tutta l'altezza de long. p. 8 ¼ alt. 22 ¾ g. 4 1/3. Fabrica delle tese e ballatori fatte fra le suddette mura che fanno detta grada cominciando da terra fino al livello della fabrica del piano di sopra della cornice principale della chiesa. Fabrica delli rimanenti tese et ballatori di detta grada per il complimento di tutta la sua altezza fino al piano dell'astrico dove va a terminare (130v) Fabbrica del muro che fa tompagno al corridoro al piano del coro et serra la grada da detta parte de long. p. 8 alt. p. 10 g. 2. Fabbrica del muro del tompagno nel corridoio di terra che serra detta grada in detto loco de long. p. 9 alto da sopra le pedamenta p. 16 gross. p. 4 1/3. Fabbrica fatta nel tompagno per serrare il confessorio a mano sinistra della chiesa stende con le due rivolte p. 12 alt. 18 gross. 1 5/6 Fabbrica dell'altro tompagno fatto nell'altro confessorio di mano destra della chiesa stende con le rivolte p. 12 alt. 18 gross 1 5/6. Fabbrica fatta in serrare il nicchio nelle mura della chiesa al lato l'altare maggiore long. p. 6 alto con l'arco di sotto p. 16 grosso 4 (ASNa, Mon. sopp. 4844/1 p.122).

Baldassarre (not. 1679-1694), pittore

2.8.1679 - 2 agosto 1679. Congregati li Ill.mi Signori Deputati ... sono convenuti con **Baldassarre Farina** pittore che per lo prezzo de duc. 140 debbia pittare, conforme *ha promesso di pittare per detto prezzo, tutta la machina nova* quale si sta facendo da mastro Agostino Albano mandese, consistente nell'impalazzate da situarsi nel largo della Piramide del glorioso S. Gennaro a fronte del Monte della Misericordia, e cornicione seu galleria da ponersi dal pontone della chiesa di Santo Stefano per insino il pontone di Seggio Capuano, nella qual pittura havrà da osservare quella della machina vecchia dove si situa la Gloria, così per li colori come per l'ombra, con fare risaldare le cornici di buon architettura *in conformità delli disegni fatti dal magnifico Dionisio Lazzari* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

30.8.1679 - 30 agosto 1679. Hanno ordinato si facci polisa a **Baldassarre Farina** de duc. 30 a complimento de duc. 100 et *a conto della pittura della machina* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

25.9.1680 - 1680 a 25 Sett.re … f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a della Prov.a d. due tt. 2.10 e per esso polisa di Sor maria Agnesa Caracciolo Guard.a a **Baldassar farina**, à comp.to de d. 12.2.10 per haver pittato due soffitti delli coretti delli organi di d.a chiesa, cossi aggiustati con il Can.co Celano, atteso altri d. 10 l'ha ricevuti per n.ro b.co e sta sodisfatto d. 2.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1684 - 1684, 19 agosto ... Al Monastero della Provvidenza ducati 20. E per esso a **Baldassarre Farina** a compimento di ducati 50 et a conto della pittura di fogliami et altro da lui fatto nella cupola et altri luoghi di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

2.12.1684 - 2 dicembre 1684 … A Suor Maria Angela Teresa Priora duc. venti e per lei a **Baldassarro Farina** a compimento de duc. 30, atteso l'altri duc. dieci l'ha ricevuti contanti, et a conto de duc. 70, per li quali c'è convenuto di fare tutte le pitture necessarie, et detteli a bocca dall'Ingegniero Domenico Vinaccia, nella Chiesa di Santa Caterina de Siena ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 644, p.525; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

4.2.1688 - 4 febbraio 1688. A fra' Domenico Pisacano ducati 5. E per lui a **Baldassarre Farina** in conto della pittura del misterio delle Quarant'hore che s'hanno da fare nella chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 311; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

28.2.1688 - 28 febbraio 1688 ... A Francesco Domenico Pisacane ducati 10 a **Baldassarre Farina** a compimento di 25 ducati, a conto della pittura dell'opera delle quarantore che haverà da fare nella Chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 556, p. 168; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 … A luiggi de Stefano D. quattordece (omissis) e per lui a Giovanni Antonio de leone per altri tanti, e per lui a **Baldassarre farina** della Città di Napoli a conto di D. ottanta, e se le devono per quattro medaglioni dal medesimo si devono fare per servitio del oratorio del SS.mo Nome di Dio e del SS.mo Rosario di Salerno, jn conformità del obligo dal medesimo fatto, dove dichiarò havere per detta causa ricevuto, conforme jn effetto riceve altri D. trenta, che jn tutto sono D. quaranta quattro, e detti li paga come Deputato di detto oratorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

16.11.1690 - 16 novembre 1690 … Al monastero di S. Andrea delle monache D. otto tt. 1.15, è per lui polisa di suor Giovanna Pignatelli Priora, a **Baldassarre farina** Pittore a complimento di D. venti atteso l'altri D. 11.3.55 l'hà ricevuti contanti et jn conto di D. quaranta che deve consequire dal detto monastero per le Pitture retuccate nella loro Chiesa, così convenuto trà detto Baldassarre con detto Monastero, è con detto pagamento resta a consequire altri D. venti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 931; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

27.4.1692 - Albaranum pro Caietano brando et **Baldassarre farina**. Per ii presente Albarano, valituro come se fusse publico Instromento d'ogni sollennità vallato, et roborato, etiam con le clausole del constituto precario, pene, rinunze, et giuramento in forma ci constituimo Noi sottoscritti Gaetano Brando di Napoli da una parte. Et **Baldassarro Farina**. similmente di Napoli dall'altra parte. Noi predetti Gaetano, et Baldassarro ambi pintori, siamo trà di noi venuti à conventione in virtù della quale facciamo tra di noi società sopra la detta nostra arte di pintare duratura per il spatio d'un Anno principiando à quindici dei corrente mese d'Aprile del corrente anno Mille seicento novanta due, et finiendo à quindici del mese d'Aprile dell'entrante anno Mille seicento novanta tre, durante il qual spatio di tempo, ci obligamo l'uno all'altro, et l'altro all'uno respettivamente di pigliare, et fare in società tutte l'opere di pinture, che in tutto detto spatio di tempo verrà cossi all'uno, come all'altro, cossi ad oglio, come à fresco, et a guazzo, et questo ad utile, et perdenza per conto à mettà, seu à parte uguale, et questo cessi nell'occasioni, che verranno à me predetto Gaetano, come à me predetto Baldassarro, con che qualsivoglia utile, chè capiterà quantocumque nell'opere, et lavori, che ci capiteranno non lavorassimo uniti, ò giontamente, et che qualsivoglia di noi si ritrovasse per compagnio di qualsisia altro, chè havesse preso opera in tal ordine la portione che spettarà à qualsivoglia di noi vogliamo essere rispettivamente obligati di metterlo nel commune, et dividerlo frà di noi in esequtione della presente conventione, con espressa conditione però ché in caso finisse l'anno, et si ritrovasse accaparrata, ò pigliata qualche opera dà qualsisia di noi, quella non ostante chè si termina detta società, con

tutto ciò si debbia terminare per conto della detta società similmente à parte, et quella finita si debbia interamente terminare la detta Società. Ben vero ci siamo convenuti [f. 182v] chè durante detta Società qualsisia di noi s'ammalasse, non obstante che sia ammalato, et non possi fatigare debbia la mettà secondo che lavorasse, et stesse bene, et anche quello di noi chè starà bene, et lavorerà debbia poi ricevere per il tempo delle giornate, che lavorerà nell'opera chò si faranno carlini cinque il giorno per quanti giorni quello chè stà bene lavorerà nell'opera che haverà pigliato, ò si ritroverà facendo in quel tempo, chè l'altro stava ammalato, et cosi anco si debbia intendere, et osservare si in caso cha ciascheduno di noi s'ammalasse, et poi passasse all'altra vita per quell'opera tantum chè si ri troverà pigliata, et principiata, et poi s'intenda detta Società risoluta, non ostante chè non sia Incominciato l'anno; Et in caso chè ciascheduno di noi pigliasse opera per fuori la Città qualsisia di noi chè anderà à fare detta opera ci siamo convenuti chè dobbiamo anco durante detto tempo entrare alla detta Società, et à quella dobbiamo restare annessa, et con tutte le sudette conditioni, con dichiaratione però, che prima della divisione del guadagno per qualsisia di noi si debbia dedurre tutte le spese, che si faranno in qualsisia opera, cossi di colori, come di giornate di lavoranti, quando occorressero, fatture d'anati anati, (sic) et ogn'altro potesse occorrere per fare, et perfettionare l'opera che si piglieranno, et anco ci contentiamo, chè in caso chè ciasche duno di noi controvenise in tutto, ò in parte al di sopra convenuto in tal caso la parte controveniente debbia pagare per qualsisia volta chè controvenirà D. diece à beneficio della Venerabile Parrochial Chiesa di ssanti Francesco, e Matteo; et per osservanza di tutto ciò obligamo le nostre persone, nostri heredi, successori, et beni tutti presenti, et futuri l'uno all'altro, et l'altro all'uno respettivamente presenti, et accettanti, con le dette clausole [f. 183] del constituto precario pene, rinunze, et giuramento in forma. Napoli li 27 di Aprile 1692. Jo notar Michele Angelo Gennaro Gioia de Napoli sono testimonio. Jo Gaetano Brando Mi oblico ut supra. Jo **Baldassaro farina** Mi obligo ut supra. D. Carlo de Mauro sono testimonio (ASNa, Not. Antonio Gioia, sch. 597, vol. 24, ff. 182-183v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.1.1694 - A 26 gennaio 1694 - Francesco de Leone paga D.ti 9, a comp.to di D.ti 120, a **Baldassarre Farina** e Marcantonio Coda pittori per tutte le pitture fatte così a fresco come ad Oglio di figure fiorami et altri ornamenti fatti ne la Congregatione del SS.° Crocifisso, eretta nella Parrocchial Chiesa di S. Giovanni Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*
- **Farina Baldassarre**. Nel documento che pubblichiamo si accenna al pittore Farina che di unita al compagno Marcantonio Coda veniva incaricato delle pitture da eseguirsi a fresco e ad olio nella Congrega del Crocifisso a S. Gio: Maggiore. Trovo il Coda tra gli ascritti alla Congrega di S. Luca nel 1665, e morto nel 1712: del Farina invece non rinvenni alcun cenno nei diversi biografi (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.63).*

Giuseppe (not. 1683), fabricatore

28.4.1683 - 1683 a 28 Aprile … f. 1005 A Dom.co Carlo Montefuscoli d. dieci per lui a **Gios.e Farina** Capom.ro fabricatore à comp.to di d. centodieci att.o l'altri l'ha da esso ric.ti parte cont.ti parte per mezzo di Banchi d.e in conto dell'opera della fabrica per la Terra Santa, che in atto stà facendo sotto la Congreg.one dell'Arceconf.a dell'Immacolata Concet.ne dentro Monte Calvario da misurarsi da Ant.o Caracciolo in conf.a dell'obligo, et li paga come Tesoriero di d.a Arceconf.a per doverse bonificare à suoi conti per esso ad Oratio Pizzuto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.614; Pinto, Ricerca 2024).

Giacomo (not. 1724-1733), ingegnere

1724 - Aversa … Per Giuseppe Scarola … si deve richiamare anche un intervento, del 1724, nella chiesa degli Agostiniani Scalzi, per la fattura dello «stucco nel tombagno del Coro nella Chiesa di detto Venerabile Monastero e debbia essere di tutta, e piena sodisfattione del Regio Ingegniere **Giacomo Farina**, e del detto R.P. Priore, et in conformità del disegno firmato per detto Giuseppe Scarola, da modernarsi però da detto Regio Sig.r Ingegniere Farina (ASCe, Not. Nazaro Bocchino, V. 9232, a. 1724, fol. 1t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.87).*

6.10.1733 - 6 ottobre 1733 … AL Padre Michele Maria di S. Agostino, D. 10 ed Agostino D'Ambrosio e Francesco D'Ambrosio Padre e figlio, Capi Maestri Pipernieri, a compimento di 238 intero prezzo e valore dell'opera di Fabrica, stucco e piperni, ponitura in opera delli Medaglioni sistentino nel Giardino del convento di Santa Maria della Verità degli Scalzi Agostiniani sopra li Regi Studi, per tutto quanto detta opera bisognerà perfezionare a piena consulta con l'ingegner **Giacomo Farina**, in modo che debbano tutti li prezzi d'opera di detti Medaglioni e cimase lavorate esistentino in detto Giardino .. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1050, p. 375; Rizzo, Ricerca 2018).

Alessandro (not. 1731-1735), pittore

26.9.1731 - 26 settembre 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. trenta. E per essi ad **Alessandro Farina** pittore e sono per l'intero prezzo di tre quadri dal medesimo fatti per servizio della loro chiesa di palmi 4 e 6 nelle tre cappelle della medesima alla ragione di d. 10 l'uno per prezzo così convenuto al medesimo e ne resta intieramente sodisfatto. E per esso a Ferdinando Contino per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1026, f. 1879; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.423).*
- Nello stesso periodo i Governatori commissionarono al pittore **Alessandro Farina** tre quadri da porre in tre cappelle della chiesa. Per due di esse si potrebbe ipotizzare trattarsi della tela del *Santissimo Crocifisso con la Vergine e San Giovanni* nella cappella del magistrato Sorrentino e la tela della *Santissima Vergine con Bambino invocata dalle anime del purgatorio* nella cappella di proprietà delle famiglie Giannopulo e Crisafullo (Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.407).*

6.7.1735 - 6 luglio 1735 ... Al Monast. delle Dame Monache erigendo nella Terra di Agerola Ducati 10 e sono delli 600 pervenutili da Carmine Vigilante ... ed **Alessandro Farina**, per il prezzo e valore d'un quadro dal medesimo fatto per uso e servizio della Cappella di detto Monastero di palmi 4 e 5, consistente nell'Immagine della SS. Vergine Bambino e S. Teresa can alcuni puttini, quale pagamento si fa per ordine di d. Tommaso Comm.rio, col parere di Domenico Antonio Vaccaro ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234).*

Gioacchino (not. 1734), ingegnere

22.9.1734 - 22 settembre 1734 … Pietro Salzano paga duc. 7, a comp. di 57.2.10, al capomastro fabbr. Francesco della Monica, "a conto ... secondo la relazione, ed apprezzo fatto dal regio tavolario **Gioacchino Farina**, della fabrica fatta nelle case di d. Isabella Malia, e proprio quella attaccata alla chiesa di S. Biasiello della Vic.a" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

FASANO

Paolo (not. 1576), fabricatore

14.7.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di luglio sabato ... f. 1345 A Ber.no longo spetiale d. sei tt. 3.15 e per lui a **paolo fasano** disse sono per tante giornate de mastri et manipoli e conto finale per tutto il passato insino alla p.nte giornata a lui contanti d. 6.3.15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio sabato ... f. 1345 A ber.no longo spetiale d. sette e g.a 5 e per lui à m.ro **paolo fasano** disse sono per tante giornate de m.ri e manipoli e barituri e conto finale delle opere fatte in la fabrica sua a lui contanti d. 7.-.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

Matteo (not. 1589-1596), fabricatore

5.7.1582 - Cornelio Smet … 1582, 5 luglio. Si dichiara debitore di duc. 13.4.7 verso il costruttore **Matteo Fasano** per lavori fatti alla sua casa a Porta Reale (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 17, cc. 148-149, ff. 617-618; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

30.8.1589 - Adì 30 de aug.to 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca d. cinque et per lui a m.o **matteo fasano** frabicatore diss.o sono in conto della intonacatura del cortiglio et altro che have da fare in casa sua d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

5.9.1589 - Adì 5 de 7bre 1589 … Al Prencipe de conca d. sette et per lui a m.o **matteo fasano** frabicatore dissero son in conto delle opere che fa et have da fare in casa sua del suo esercitio conforme alli patti (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2010).*

16.9.1589 - Adi 16 de settembre 1589 ... f. 99 Al Prencipe de conca d. sei et mezzo e per lui a m.o **matteo fasano** frabicatore dissero sono per final pagam.to de tutta la opera che have fatto et fatto fare del suo esercitio in casa sua fino ad hoggi d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).*

3.10.1589 - Adi 3 de ottobre 1589 … f. 99 Al Prencipe de conca d. quattro tt. uno e per lui a m.o **matteo fasano** frabicatore dissero sono per quattordici giornate de mastro et sette de manipoli che have fatto lavorare de fabrica in servitio de sua casa d. 4.1 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9.10.1589 - Adi 9 de ottobre 1589 … f. 270 Al Prencipe de conca d. tre tt. 3 et per lui a m.o **matteo fasano** fabricatore dissero sono per giornate dece de mastro et cinque de manipoli che have fatto lavorare de fabrica in servitio de casa sua includendo car.ni 3 ½ che era remasto ad haver del passato per unalcone fatto d. 3.3 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

24.10.1589 - Adi 24 de ottobre 1589 … f. 270 Al Prencipe de conca d. otto tt. uno et per lui a m.o **Matteo fasano** fabricatore dissero sono parziale pagam.to de quanto deve havere fino al di de hoggi per le opere che have poste ad lavorare in servitio de fabrica che sono fatti alla casa sua d. 8.1 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

10.7.1590 - MDLxxxx Adi 10 de luglio … f. 747 Al s.r P.e di conca d. quattordici 1.5 et per lui ad m.o **matteo fasano** fabricatore d.e per giornate 28 di m.ri et 39 di manipoli che han servito al accomodo de sue case a s.to pietro a maiella et per detto ad martino punso fabricatore per altretanti d. 14.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

27.7.1590 - MDLxxxx Adi 27 di luglio … f. 747 Al s.r P.e di conca d. quindici 4.10 et per lui ad m.o **matteo fasano** fabricatore d.e per giornate 33 di m.ri et 40 di manipoli che han servito al accomodo della casa sua avante s.to pietro a maiella d. 15.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1591 - 1591 A' 26 di Gen.ro sabbato … f. 347 Al m.co Gio: antonio bruno d. sei, tt. 2, e gr. x, e per lui a'm.o **Matteo Fasano**. D.o per salario e saldo di tutte giornate di fabricatore, che hà vacato, e lavorato esso con altri m.ri, e manipoli li dì passati per tutta la p.nte giornata inclusive, il le sue case incontro il palazzo dela vicaria, a' lui contanti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.80; Pinto, Ricerca 2015).*

9.2.1591 - 1591 A' 9 di Feb.ro sabbato … f. 347 Al m.co Gio: antonio bruno d. nove, e gr. 2 e per lui a' m.o **Matteo Fasano** fabric.re. D.o per quello l'hà servito in fabricare nelle sue case avante la vic.a, tanto esso, quanto m.o Gio: and.a passaro suo compagno, et altri fabricatori, e detti d. 9 e gr. 2 sono a' comp.to di tutto quello che l'hanno servito per tutto questo dì, e restano satisfatti per tutto il tempo passato, a' lui contanti d. 9.-..2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.134; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Febraro sabbato f. 604 Al m.co Gio: antonio bruno d. sei, tt. 2, e gr. 12 e per lui a' m.o Gio: antonio passaro fabricatore D.o per tante giornate ch'esso, con altri fabricatori, e manipoli hanno fabricato alle sue case avanti la vic.a, e resta tanto esso m.ro Gio: antonio, quanto anco m.o **Matteo fasano**, contenti, e satisfatti per tutto il tempo pass.o, e per tutto questo dì, a' lui contanti d. 6.3.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.163; Pinto, Ricerca 2015).*

22.6.1592 - 1592 à di 22 di giugno lunedi … f. 806 Al s.r duca di termole d. venti et per lui à **Matteo fasano** fabricatore diss.o seli pagano a buon conto di fabricha hà da fare nella loggia della sua casa di nap. a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.924; Pinto, Ricerca 2017).

10.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di Genaro lunedi … f. 135 Alli sig.ri Gover.ri del sacro tempio della vergine … A detti d. quattro .4 et per loro ad m.ro **matteo fasano** d.e cioè d. 3.3 per otto giornate di m.ro et otto di manipoli et li altri car.ni dudice per quattro giornate di m.ro d'ascia che hanno lavorato nella cappella di d.o sacro tempio per tutti li 8 del p.nte d. 4. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.30; Pinto, Ricerca 2016).

10.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 10 di febraro Giovedi … f. 135 Alli sig.ri Gover.ri del sacro tempio delle vergine d. quattro 2.15 et per loro ad m.ro **matteo fasano** d.e per quindici salme di calce che have comprate per servitio del coro et cappella di d.o pio loco d. 4.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.108; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1596 - Adi 19 d'Agosto 1596 Lunedi … f. 212 A Gio: Iac.o de lega paga d. tre e tt. dui E per lui a Margarita de medina madre et tutrice deli figli et heredi del q.m Cornelio Smet fiamengo quali celi paga per nome e parte de proprij denari de pietro paulo de somma ill. quali li paga ala p.ta per una anata finita à 15 del p.nte seli rendeno di censo sopra una casa sita fore porta reale comprata per d.o pietro paulo da mastro **matteo fasano** med.te pub.ce cautele per m.o di notare oliviero dacampora al quale si habia relatione, declar.do che detti heredi et margarita ut s.a restano integram.te sadisfatti per d.a causa per tutte le annate passate E per lei a Cesare smet suo figlio, a lui cont.i d. 3.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.509; Pinto, Revisione 2014).*

Fabiano o Fabio (not. 1593-1616), fabricatore

19.6.1593 - 1593 à di 19 di Giugno sabbato … f. 53 Alli m.ci m.ri della ven.le eccl.a di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. diece et per loro con firma lucito verniello Gio: iac.o badolato et Gio: vic.o lattalario à **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. venticinque che li altri d. 15 seli son pagati per avanti parte con.ti et parte per questo banco, quali d. 25 seli son pagati à buon conto della fabrica che ha fatta et fa nella fundatione della nova eccl.a di s.to Cristof.o à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1068; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1593 - 1593 a di 3 di luglio sabbato … f. 53 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. diece et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o sono à complim.to di d. sidici che li altri l'ha ric.ti con.ti et seli pagano a buon conto della fabrica di d.ta eccl.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1147; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1593 - 1593 à di 10 di luglio sabbato … f. 53 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.ro maggiore di nap. d. nove et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o sono à complim.to di d. cinquantuno, atteso li altri li son stati pagati parte per questo banco et parte con.ti in piu par.te et sono à conto del magisterio della fabrica della nova eccl.a di d.to s.to à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1196; Pinto, Ricerca 2018).

20.7.1593 - 1593 à di 20 di luglio martedi … f. 1104 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. decesette et per loro a m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. settanta che li altri l'ha ric.ti in più par.te parte per questo banco et parte con.ti et sono à buon conto del magisterio della fabrica della nova eccl.a di d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1245; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1593 - 1593 à di 2 d'Agosto lunedi … f. 1104 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. diece et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. ottanta che li altri d. settanta li furno pagati per avanti parte per questo banco et parte con.ti et sono à buon conto del suo magisterio della fabrica ha fatta et fa di d.ta nova eccl.a, à lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1324; Pinto, Ricerca 2018).

14.8.1593 - 1593 à di 14 d'ag.to sabbato … f. 1104 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. diece et per loro à m.ro **fabiano fasano** fab.re d.o seli pagano à complim.to di d. novanta che li altri d. 80 l'ha ric.ti parte per questo banco et parte con.ti in più par.te et sono a buon conto del suo magisterio della fabrica ha fatta et fa della nova eccl.a, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1391; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'Agosto martedi … f. 169 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. sei et gr. 10 et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o sono à complim.to di d. diece che li altri d. 3.4.10 l'ha ric.ti contanti quali d. 10 sono à complim.to di d. cento, che li altri d. 90 l'ha ric.ti per avanti in più par.te parte con.ti et parte per questo banco et seli pagano à conto del magisterio della fabrica ha fatta et fa di d.ta nova eccl.a da misurarse conforme alla conventione havuta, à lui con.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.47; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 169 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. cinque et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. cento et cinque che li altri d. 100 l'ha riceputi per avanti in più par.te parte per questo banco et parte con.ti et sono a buon conto del magisterio della fabrica che ha fatta et fa di d.ta nova eccl.a da misurarse conforme alla conventione havuta, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.141; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - 1593 à di 6 di 7bro lunedi … f. 169 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. sei et per loro al m.co Costantino d'avellone architetto d.o seli pagano per le sue fatiche et travaglio che ha pro.so et profonde nel squatrare et designar la fabrica di d.ta nova eccl.a et misura che ha da fare di d.ta fabrica per cautela di d.ta eccl.a et di m.ro **fabiano fasulo** [sic per fasano] che fabrica in quella, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.145; Pinto, Ricerca 2018).

11.9.1593 - 1593 à di 11 di 7bro sabbato … f. 169 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. decenove tt. 4.2 et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o sono à complim.to di d. centoventicinque che l'altri d. 102.-.18 l'ha ric.ti in più par.te parte per questo banco et parte con.ti quali d. 125 seli son pagati a buon conto del magistero della fabrica che ha fatta et fa di d.ta nova eccl.a à lui con.ti d. 19.4.2 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.182; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1593 - 1593 à di 25 d'8bre lunedi … f. 169 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. diece et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. centotrentacinque che li altri d. 125 l'have havuti per avanti in più par.te parte per questo banco et parte con.ti et sono per conto della fabrica di d.ta nova eccl.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.470; Pinto, Ricerca 2018).

3.11.1593 - 1593 à di 3 di 9bro mercordi … f. 603 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. cinque et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. centoquaranta, che li altri l'ha ric.ti per avanti in più par.te parte per questo banco et parte con.ti et sono à buon conto della fabrica che ha fatta et fa di d.ta nova eccl.a a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1593 - 1593 à di 13 di 9bro sabbato … f. 603 Alli m.ri de s.to Cristof.o maggiore di nap. d. quattro et mezzo et per lui à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o à complim.to di d. diece che li altri d. 5.2.10 l'ha ric.ti con.ti quali d. 10 sono à complim.to di d. centocinquanta, atteso li altri d. 140 l'ha ric.ti per avanti in più par.te per questo banco et con.ti à conto del magisterio della nova fabrica di d.ta eccl.a à lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.571; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1593 - 1593 à di 11 di Xbre sabbato … f. 603 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. quattro et per loro a Costantino avellone architetto d.o seli pagano per le fatiche et diligenze per lui fatte nel disignare misurare et appreczare le fabriche di d.ta nova eccl.a fatta per m.ro **fabiano fasano** oltre delli altri d. sei pagatili avanti per questo med.o banco, et per lui à m.ro Antonino pagano et m.ro Gio: pietro fasano insolidum in conto della fabrica che fanno in sua casa a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.734; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - 1593 à di 18 di Xbre sabbato … f. 603 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore d. otto et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. centosessantasei cor.ti che li altri li son stati pagati per avanti in più par.te per questo banco et con.ti et sono a buon conto del suo magisterio della fabrica ha fatta et fa di d.ta nova eccl.a conforme all'apprezzo et misura per mano di Costantino d'avellone architetto, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.776; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - 1593 à di 23 di Xbre Giovedi … f. 419 Al m.co Achille porpora d. quattordici et per lui à m.ro **fabiano fasano** d.o sono à complim.to di d. novanta che li altri l'ha ric.ti con.ti et per olgiatti et sono in conto di mastrie et fabrica fattoli et da fare in sua casa, à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.806; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1594 - 1594 à di 10 di marzo Giovedi … f. 498 Alli M.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. cinque et per loro à m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. centosettantuno che li altri l'ha ric.ti in più par.te parte per questo banco et parte con.ti quali d. 171 sono per l'integro pagam.to di tutta la fabrica che d.to m.ro et suoi lavoranti ha fatta nella edificatione di d.ta nova eccl.a insino alli 8 del presente secondo le misure et apprezzo fatto per lo m.co Costantino d'avallone architetto fando final quiet.a à d.ta eccl.a et a d.ti m.ri itache accadendo farsi altra fabrica in d.ta eccl.a d.ti m.ri la possano far fare da altri m.ri, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.316; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1599 - Adi 3 di Xbre 1599 Venerdi … f. 391 A ferrante e Gir.mo dancona et Gioseppe dambrosio d. vinticinque, E per loro ad And.a navarra e **fabio fasano** fabricatori diss.o in conto de loro manifattura fatte e faciende in la loro casa ala strada del procaccio di Roma vecchio a loro cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

30.1.1601 - 1601 A 30 di Gen.ro Martedi … f. 361 A Gios.e perrino d.ti cinque, e per lui a m.ro **fabiano fasano** d.o sono à comp.to di d.ti sessant'uno atteso l'altri li ha ric.ti con.ti e per altri banchi, e sono in conto dell'arco, e fabrica li fa nello regio ponte della Madalena a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1601 - A 2 di Maggio 1601 Mercordi … f. 1223 A Fran.co manso d. quindici Et per lui à **fabio fasano** d.e sono per lo preczo de quattro travi et trecento chiancarelle li ha vendute, et consig.te con altri materiali per fabricare et fenire la sua camera della sua casa sita à costo la chiesa de S.ta M.a d'ogni bene conforme alla cautela rogata tra lui, et leone pensa per mano di notari Marcantonio devivo d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1605 - à p.o de 8bre 1605 Sabato … f. 236 A Ferrante Santomangho de fran.co d.ti quindice; Et per lui à m.ro **Fabiano Fasano** d.e sono cioè d.ti cinque per tante giornate de mastri et manipoli per residii in acconciare la sua casa et d.ti diece ad comp.to de d.ti 26 in conto di quello che deve havere per l'opera che ha fatto alla sua casa p.tta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.11.1605 - 1605 Adi 5 di 9bre sabbato … f. 266 Ad ottavio di laurentijs d. quattro Et per lui a m.o **Fabiano fasano** capo mastro fabrica.re della fabrica che fa in la casa sua di poczo bianco in alzare et fare alcune camere verso le case di magnacerbo d.e ad conto delle giornate delli fabricatori che lavorano in detta fabrica d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.420; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1605 - 1605 A 10 di 9bre Giovedi … f. 266 Ad Ottavio de laurentijs d. sei E per lui à m.o **fabiano fasano** d.e a comp.to della mastria fatta, e da farsi in la fabrica delle case sue in … verso la casa di magnacervi nella strada di puzzo bianco per tutto sabb.o della presente settimana, att.o l'altri li ha ric.ti contanti, e li paga come capo m.o di d.ta fabrica d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.422; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1605 - 1605 A 5 di Xbre … f. 969 A ferrante S.to mango di fran.co d. doi g.a 15 e per lui à m.o **fabiano fasano** d.e sono à comp.to di d. 90 quali ci li pagano in questo modo V3 d. 6 d'essi in conto di fabrica fatta alla sua casa sita al vico de Piscicelli, quale fu del q.o Lutio Piscicello, e questi d. 6 sono oltre l'altri d. 80 che l'ha pagati per fare la gradiata sino alla derittura della sala per par.ta del b.co dell'Ann.ta, e l'altri d. 4 sono per prezzo di tanti pezzi d'Astraco che d.o mastro ha comprato per fare la gradiata per sagliere alle camare di s.a e poi all'astracho dove sta lo puzzo e per ponere alle pettorate dell'astricho, con contenta di d.o fabiano per d.o comp.to d. 2.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.535; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1606 - 1606 A 10 di febraro Venerdi … f. 173 Ad Ottavio de laurentis d. quattro e per lui à m.o **fabio fasano** d.e sono per tante giornate di fabricatore, e manipoli han fabricato in la sua casa di Pozzo bianco in ponere uno balcone, e fenestra d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.196; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 714 Ad Alessandro Valletta con cons.o di Scip.e guerra d.i dudeci Et per lui à m.ro **Fabio fasano**, d.o per sessanta pesi di calce, che lui hà pagato per esso à Gio: Simone polito calciaiolo, et li restanti d.i quattro per saldo della mastranza per tutto hogi 25 presente; Et per lui a francisco Valletta per altr.ti a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.466; Pinto, Ricerca 2022).

6.3.1606 - 1606 à di 6 di Marzo lunedi … f. 714 Ad Alessandro Valletta d.i otto, Et per lui à mastro **fabio fasano**, d.o per saldo tanto di leg.mi come di Rapillo pozzolama et mastranza per tutto hogi; Et per lui a fran.co Valletta per altr.ti a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.550; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1606 - 1606 adi 23 di 8bre lunedi … f. 935 Al Cons.ro Carlo Tappia d. quindici E per lui a m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.e celi paga in conto di quello che dovrà havere per la fabrica c'haverà da fare nel suo giardino di S.ta M.a a parete del prezzo della quale ambi ne doveranno stare alla dechiaratione, c'haveranno da fare il cav.ro dom.co fontana e Costantino d'Avellone per tutto il mese di xbre prossime con peso di ponerci esso fabiano le pietre, et altri materiali necessarij, quando però non si trovassero in d.o luogo e ritrovandosi debia servirsi di quelle conforme all'apprezzo, che doveranno fare li sud.ti alli quali tutti duo doveranno stare d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.367; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 1028 Al Cons.ro Carlo di Tappia d. sette tt. 3.7 E per lui a m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.e sono per lo prezzo di salme 150 di rapillo, e salme 12 di calce, e per cento chianche inclusa la portatura di ogni cosa, che serveno per accomodare la sua casa grande d. 7.3.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.381; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 1028 Al Cons.ro Carlo Tappia d. quattordici E per esso a m.ro **fabiano fasano** fabricatore d.e sono a comp.to di d. 20 atteso gli altri l'ha rec.ti con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.458; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato … f. 1066 Al Cons.ro Carlo tapia d.ti venti Et per lui à m.ro **fabio fasano** fabricatore d.o in conto della fabrica, che fa nel suo giardino à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1642; Pinto, Ricerca 2022).

7.6.1608 - 1608 Adi 7 di Giugno sabbato … f. 527 A Gioseppe di gaudio d. quindici et per lui a m.o **Fabiano Fasano** d.e per conto del magistero peczolana et pietre che fa nella fabrica della sua casa ad comp.to di d. 33 per la causa p.tta che le altri li have rec.ti per lo n.ro banco tanto esso come m.o albinio suo figlio per l'opra p.tta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.773; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1608 - 1608 à di p.mo di 7bre lunedi … f. 69 A Giuseppe de Gaudio d.ti undeci, Et per lui à m.ro **Fabiano fasano**, d.o per conto del Magisterio Pietre, et Pizzolama della fabrica sua, che fa conforme la loro Conventione; a lui d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1608 - 1608 à 3 di 8bre Venerdi … f. 69 A Gioseppe de gaudio d.ti ~~cinque~~ diece, Et per lui à mastro **fabiano fasano** d.o à comp.to di d.ti 140 che li altri li hà ricevuti per banchi, e con.ti per l'opra, magisterio, pietre, et pezzolana per servitio della fabrica della sua casa; con sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.389; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 à 16 di Gennaro Venerdi … f. 47 A Gioseppe de Gaudio d.ti quindeci, Et per lui à m.ro **fabiano fasano**, d.o à comp.to di d.ti trentatre, che li altri li ha ricevuti con.ti in più volte, et sono in conto del opera, e magisterio, pietre, rapillo, et pezzolama per la fabrica dela sua casa conf.e la Conventione, con sua f.a a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.123; Pinto, Ricerca 2022).

29.1.1609 - 1609 à 29 di Gennaro giovedi … f. 47 A Gioseppe de gaudio d.ti sei, Et per lui à m.ro **fabiano fasano**, d.o seli pag.o per conto del magistero, Pietre, rapillo, et pizzolana conf.e l'acc.o et mesura facienda dal Mag.co Costantino d'Avallona della fabrica della sua casa, a lui d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.177; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 47 A Gioseppe di Gaudio d.ti sei Et per lui à m.ro **fabiano fasano** d.o sono per conto del magisterio, et opera della fabrica, che fa nella sua casa conf.e la conventione fatta tra loro à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.116; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1609 - 1609 à 27 di febraro Venerdi … f. 198 Al Cons.ro Carlo tappia d. venticinque Et per lui à m.ro **Fabiano fasano** d.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino di Rasiro della chiesa di Santa M.a apareto à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.201; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi … f. 47 A Gioseppe di Gaudio d.ti cinque et per lui à m.ro **fabiano fasano** d.o à comp.to di d.ti ducento sessanta otto per conto del magisterio Pietre, Pizzolana rapillo, et spesa, che have fatto, et fa nella sua fabrica alle Case sue verso la Strada di Santo tomase daq.no conf.e la conventione, et stima facienda à Costantino Avellone, che l'altri d.ti 263 l'have ric.ti con.ti et per banco à lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.344; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agosto mercordi … f. 842 Al Cons.ro Carlo tappia d.ti cinque, Et per lui à m.o Prospero fasano d.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino di Basiro di Santa m.a Parete et celi paga in conto di m.ro **fabiano fasano** suo padre à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.915; Pinto, Ricerca 2022).

18.12.1609 - 1609 adi 18 di xbre Vernardi … f. 850 A Gio Ant.o galluccio d.ti sei e per lui a **fabio fasano** diss. sono a comp.to di d. 32.2.10 e sono per lo magisterio della fabrica fatta per esso nella strada di s.ta lucia dello Monte con altri materiali dec.do essere integram.te sadisfatto da esso atteso li altri d.ti 27.2.10 li ha r.ti da esso in più par.te con.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.516; Pinto, Ricerca 2017).

23.7.1610 - 1610 à 23 di luglio venerdi … f. 574 A carlo tappia d. diece, e per esso à m.ro **fabiano fasano** d.e in conto del magisterio della nova fabrica che fa, e fa fare in la casa sua à S.ta M.a à Pareta à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.381; Pinto, Ricerca 2011).*

5.11.1611 - 1611 a 5 n.bre Sabato … f. 1376 A Carlo Tappia d. otto, E per lui a m.ro **fabiano fasano** d.e in conto dele pietre, che doveranno fare, e Venire per ser.o dela fabrica dele Stantie di Bascio del suo Giardino de Santam.a a pareta E per lui a Gennaro Pinto tagliam.te in conto dele pietre, che l'ha promesso mandare per ser.o dela fabrica del Sig. Carlo Tappia, conforme la Cautela stipulata per n.re Gio: Ger.mo Benincasa d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato … f. 1421 A D. Gio: pietro bruno d.ti cinque E per esso a **fabio**

fasano, d.e sono in conto della fabrica nel Conser.rio di donne Illuminate, quali denari sono parte di d.ti 40 ad esso D. Gio: pietro pervenuti d'and.a maced.o per tanti deve annui alle sop.tte donne, E per esso al Cl. pietro fasano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.597; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1611 - 1611 Adi 15 di xbre Giovedi … f. 1421 A Gio Pietro bruno d. cinque et per lui a **fabio fasano** d.e in conto della fab.ca che fa alle donne Illuminate quali dinari sono parte delli d. 40 a lui pervenuti per tanti annui quale rende a d.e Illuminate And.a maced.o et per d.o a lutio Fasanello per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.497; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1611 - 1611 Adi 20 di xbre martedi … f. 1424 A D. Gio Pietro bruno d. tre et per loro a **fabio fasano** per doi giornate di mastri fab.ri per 6 chiodi di libri grandi per spaccatura di pietre et altri residii fatti per uso delle donne Illuminate quali sono parte di d. 40 pervenuti di and.a macedonio et per d.o a pietro fasano per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1421 A D. Gio: pietro bruno d.ti cinque E per esso a m.ro **fabio fasano**, d.e sono in conto della fabrica quale fa alle Illuminate, quali denari sono parte delli d. 40 a lui pervenuti d'and.a maced.o E per esso al Cl. pietro fasano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.709; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 529 A D. Gio: Pietro bruno d. diece E per esso a m.ro **fabio fasano**, d.e che d. cinque sono in conto della fabrica delle camere delle donne Illuminate et li altri sono car.ni dodici per gittatura et battitura d'uno astrico nel basso per cinque Gior.te de man.li car.ni 12 ½ per uno quarto di migliaro di pietre car.ni 12 ½ per incegno de tirar li travi car.ni doi per due altre Gior.te de m.ri a d.o loco, car.ni sei per pertosa fatti delli travi, et per levatura di certi Gattoni de piperno car.ni 5 quali denari sono ad esso D. Gio: pietro pervenuti delli denari dell'Ingresso di Prudentia Sequina, E per esso al Cl. pietro fasano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.312; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato … f. 1308 A D. Gio: Pietro bruno d. diece E per esso a m.ro **Fabio Fasano** d.e sono d. sei per mastria de tredici giornate, e manipoli gior.te sette per sfabricatura di porte d'una fenestra fatta e d'uno Camino accacciato et altri conci per uso delle donne Illum.te et quattro altri d.ti sono per doi terzi di migliara di pietre comprate quali denari sono parte dell'ultimi d. 90 pervenuti ad esse donne per l'Ingresso di prud.a Sequina dentro a d.o loco, E per esso al Cl. pietro Fasano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.501; Pinto, Ricerca 2023).

9.4.1612 - 1612 a 9 Ap.le … f. 1306 A D. Gio: Pietro Bruno d. cinque, e per lui à **Fabio Fasano**, d.e in conto delle fabriche, che fa alle Donne Illuminate di S.ta M.a del Soccorso, quali denari sono parte di d. 90, quale ultim.te have ric.ti per l'ingresso di Prudenzia Seguina dentro al d.o loco e per luià Pietro Fasano per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.591; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1612 - 1612 à 22 di ottobre lunedi … f. 353 Alli Gov.ri delli figlioli torchini della pieta d.ti tre Et per loro à m.o **Fabiano fasano** d.o à comp.to di d. sei che l'altri l'have havuti cont.i, et sono in conto della fabrica che fa nella loro chiesa d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.270; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 à 27. Ottobre … f. 974 A D. Giovanna Montilla ducati sei. Pol.a de 17 Ottobre 1612. E per essa a M.ro Antonio Pappalardo congiunto di M.ro **Fabiano Fasano** in conto della fabrica fanno in casa sua d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.118; Pinto, Ricerca 2017).

3.1.1613 - 1613 à 3 de Gen.ro giovedi … f. 208 Alli Gov.ri delli figlioli torchini della Pietà d. quindeci e per loro a **fabiano fasano** d.o in conto della fabrica che ha fatto, e fa alla loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 à 12 de Gennaro sabato … f. 208 Alli Gov.ri delli figlioli torchini della pietà d. quindeci e per loro à **fabiano fasano** d.o in conto della fabrica ha fatto, et fa alla loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.65; Pinto, Ricerca 2023).

4.3.1613 - 1613 Adi 4 di Marzo lunedi … f. 485 Alli Gover.ri delli figlioli torchini della pieta d. sei et per loro a **fabiano fasano** d.e ad comp.to di d. 26 che li altri d. 20 li have rec.ti di c.ti et sono in conto della fab.ca che ha fatto et fa a d.a chiesa et per d.o a fran.co corraino per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.163; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 519 A Giovan Pietro Bruno d. cinque E per esso a M.ro **Fabio Fasano** fabbricatore, quali diss'esserno per mastria di un muro rifatto al giardino delle Donne illuminate di S. Maria del Soccorso dalla parte delle Monache della Trinità, ed anco per final pagamento di quanto ha fatigato alla fabrica delle Donne illuminate dichiarando d'esser stato intieramente sodisfatto da tutto il tempo passato sino al dì 15 Marzo 1613; restando ancora esso girante, ed Illuminate sodisfatti e detti denari esserno ad esso girante pervenuti dalla terza, che al d.o Monastero si paga dal Sig.r Marchese di Arena dell'annui … E con firma del d.o Fabio Fasano che disse li pagassimo al Clerico Pietro Trojano per altretanti. Poliza de 15 di Marzo 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

19.4.1613 - 1613 à 19 di Ap.le Venerdi … f. 1435 A Gio: Batta mirone d. dicedotto tt. 2 e per loro à **fabio fasano** fabricatore d.o in conto tanto della fabrica che li fa alla sua casa, tra muri, et astrici arcone di car.ne otto la canna delle mure, et a sette l'astrico cosi de accordio, quanto ancora per il lavore delli m.ri che lavorano à giornate in d.a Casa sita nella pedementina di s.to martino a lui venduta da Dom.co spano in virtù d'istrom.to per mano di n.re Gioseppe capua di nap. allo quale se refere d. 18.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.503; Pinto, Ricerca 2023).

1.7.1613 - a p.mo luglio [1613] f. 21 Alli Governatori delli figlioli torchini della Pietà d. dieci, e per essi a **Fabiano Fasano**, quali dissero pagarglieli in conto della fabrica che dal med.o s'è fatta, e si fa alla chiesa d'essi giranti. Poliza del p.mo Lug.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1616 - 1616, 20 maggio. Ad Agostino Martinaccio ducati 50 et per lui ad Aniello de Vito, Gio Domenico Sala e **Fabio Fasano** in conto di ducati 140 per la pittura de tutta l'opera dell'altare dell'eccellentissimo conte di Castro che si ha da fare nel palco del regio palazzo nella festa del Santissimo Sacramento. Quale pittura ha da essere fatta conforme piacerà al fratello Alessandro della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 107; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.44).*

Prospero (not. 1609), figlio di Fabiano, fabricatore

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 148 A Carlo tappia d.ti sei, e mezo, Et per lui a mastro **Prospero fasano**, d.o in conto della fabrica fà nel suo giardino di bascio Santa Maria à parete; a lui d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.864; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agosto mercordi … f. 842 Al Cons.ro Carlo tappia d.ti cinque, Et per lui à m.o **Prospero fasano** d.o in conto della fabrica che fa nel suo giardino di Basiro di Santa m.a Parete et celi paga in conto di m.ro fabiano fasano suo padre à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.915; Pinto, Ricerca 2022).

Marcello (not. 1612-1616), fabricatore

8.10.1612 - 1612 à 8. 8bre … f. 854 A Gio: Battista Megliore ducati sette, e g.na 15. Pol.a de' 8. di 8bre 1612. E per esso a **Marcello Fasano** fabbricatore, quali sono per giornate di mastri, e manipoli d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

15.10.1612 - 1612 à 15. 8bre … f. 854 A Gio: Batta Migliore ducati cinque, tt. 3, e g.na 10. Pol.a de' 15. di 8bre 1612. E per esso a Mastro **Marcello Fasano**, quali sono per giornate, e manipoli, che hanno fabbricato alla casa di Chiaja d. 5.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.271; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.254; Pinto, Revisione 2017).

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 1136 Alli mastri, e Gover.ri della chiesa de san fran.co, e mattheo, con p.a de fabio spartani, et altri d. sette tt. 4 g.a 12 per essi à mas.o **Marcello fasano**; d.o pag.li ciò è d. 4.1.7 a comp.to de d. 139.1.7 per la fabrica fatta, nella Cappella del q.m ottavio Cimino, nella loro chiesa de San fra.co e mattheo conforme all'apprezzo e mesura fatta, da Thomas'Aniello d'arco, et Gioan Thomase Jovene eletti per apprezzori de d.a fabrica, atteso l'altri d. 135 ha rec.ti in nove partite per il b.co del popolo; et li res.ti d. 3.3.5 celi pagano in conto de quello resta da havere, per diversi residij fatti in d.a loro chiesa de fabrica, et altro conf.e appare per l'apprezzo fatti per li sudetti d. 7.4.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.490; Pinto, Ricerca 2021).

Giuliano (not. 1655), indoratore

20.6.1655 - Die vigesimo mensis Juny 8. Inditione 1655. Neap. Costituti in presentia n.ra l'Ill.mo sig. Regente Diego Bernardo Zufia Presidente del Sacro Consiglio Agente et Interveniente alle cose Infrascritte per nome

e parte della Real Chiesa di S. Nicola de Bari, et socc.ri in essa da una parte. **Giuliano Fasano** e Franc. Cappiello de Neap. Mastri Indoratori Ag... et Inter.no alle cose Infrascritte per essi, e qualsiv. di essi, e loro heredi, e socc.ri dall'altra parte. Li detti Giuliano, Francesco sincome sono venuti a convent.e con detto Ill.mo Regente Ind.o nome in virtù della quale spont.te avanti di noi non per forza o dolo ma per ogni miglior via promettono, essi obligano d'indorare l'Infrascritta opera consistente in due Reliquiari cioè l'adornamento della Porta come mostrano li disegni fatti da Dionisio Lazzari, con l'opera di legname fatta da Mastri Felippo Mazzoli, e Angelo Venaccia sotto li patti prezzo e convenzioni infrascritte cioè in primis detti Giuliano e Francesco promettono partire da questa città quando comandarà et ordinarà detto Ill.mo Reggente, et addirittura andare in Bari In detta Real Chiesa di S. Nicola dove giunti promettono indorare la detta opera di legname tutta a tutto d'oro eccettuato il primo zoccolo, quale se li averà da fare da detti mastri Giuliano e Franc. di color Pietra conforme la mostra che si darà da detto Dionisio, come anco promettano fare tutti li vacui, delle cascie dove schiaveranno apponere le Reliquie facendosi prima tutti di bianco a muro e poi smaltino fino, e sopra campeggiarli di stelle d'oro, e similmente in tutti li piani indorati di detta opera darli di smaltino fino, et sgraffiarli di fogliame conforme li disegni che se li daranno da detto Dionisio Lazzari, et anco sgraffiare in essi altra parte che si giudicarà necessario con dare d.a opera di tutto punto a spese delli due mastri Indoratori li quali Giuliano, e Franc. mastri indoratori permettano, et avanti di noi si obligano ponere tutto d'oro, colore, gesso, colla, manifattura et ogni altra cosa, che sarà necessaria appartinente al fornimento di quella nella detta Real Chiesa di S. Nicola di Bari. E questo per convenuto e finito prezzo di docati seicentotrenta li quali detto Ill.mo Regente Ind.o nome promette pagare a detti Giuliano, e Francesco presenti. In questo modo cioè docati cento di essi prima della detta loro pervenuta, e li restanti docati cinquecento trenta da mano in mano lavorando pagando del qual prezzo detti, m.ro Giuliano e Francesco se li chiamano ben contenti, e se detta Indoratura et altro ut supra per essi mastri Giuliano e Fran. promesso fare valesse piú del prezzo predetto, quello piú a qualsiasi summa Ascendente lo denaro per titulo di donazione iusta tra la vivi a d. t. Ill.mo Regente Ind.o nome presente ... De piú, è stato convenuto che detto Ill.mo Reggente Ind.o nome habbia da dare a detti mastri tutta la quantità dell'oro che sarà necesaria per indorare detta opera quale se debbia escamputare allo d.o restante prezzo de d. 530. che detti mastri resteranno a conseguire dopo ridotta la prima paga, delli d. cento. De piú detto Regente Ind. nome permette dare alle detti mastri Indoratori oltre del detto prezzo quattro cavalcature per andare, et venire una insieme con ... et comoditià di dormire per quattro per ... È stato convenuto, che mancando detti mastri Indoratori di andare in Bari, in detta Real Chiesa di S. Nicola a fare l'opera predetta del modo ut sopra per essi promessa. In tal caso sia lecito a d.o Reggente nell'ora pred.a detta opera far fare da altri qualsivoglia mastri Indoratori a tutti danni spese l'interessi di essi Giuliano e Franc. la quale opera prometteno, e si obligano essi mastri farla d'ogni perfettione, Bontà, et qualità et in caso di contrario siano tenuti come promettono rifare, ripagare tutti danni spese et Interessi che per la causa predetta se ne venisse a patire, col sopportare delli quali danni se ne debbia stare alla semplice fac.tà da detto Reggente senz'altro obligo di prova quia sic in pace e senza la semplice eccezione ne prevenzione alcuna. Qui omnia dictae partes ... procurent ... aliqua ratione. Pro quibis omnibus observantibus ante partes ipse ... sponte obligatione scripsa eorumque heredes successores et bona omnia presenta et futura una alteri ... sub pena dupli et mediante eorum pacto capiendi ... Presentibus iudice Carolo Porpora de Neapoli Regio ad praedicta. In Curia viri Matthie Bassani de Neapoli, Petro Lopez Crispano, Ioanne Castiglio Crispano in domo di dicto Regenti et Dionisio Lazzari de Neap (ASNa, Not. Francesco Montagna, sch. 1133, a 1655, p. 155r-156; Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.109).*
- Attualmente non esistono tracce di questo grandioso Reliquiario (Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.110).*

Tommaso (not. 1691-1723), pittore

3.7.1691 - 3 luglio 1691 ... A Fra Basilio Fasano Proton. e Fra Benedetto Casoria Procuratore, Ducati 35 a Domenico Giordano e **Tomase Fasano** Pittore a compimento di ducati 230 ... per l'opera di Pittura, Tela e cartoni da essi compita giusta il patto convenuto tra di loro sopra il disegno e minuta fatta da Gio. Domenico Vinaccia e Ducati 30 se li pigliano in conto del di più che se li danno per il fatto e devono fare nell'Opera suddetta da guardarsi il prezzo per il detto Vinaccia il tutto per la Festività di San Giovanni di Dio deve celebrarsi nella loro Chiesa di Santa Maria della Pace dissero delli 1000 ducati esistentino in nostro Banco in testa delli suddetti Prot. e Proc.re ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

22.9.1691 - 22 settembre 1691 ... A Fra Benedetto Casoria, Ducati 25 e per esso a Domenico Giordano e **Tomase Fasano**, a compimento di ducati 500 atteso li altri li sono stati pagati per Banco della Pietà, e parte in contanti, e sono per saldo e final pagamento di tutte le Pitture e Tele con Ciardini fatte dalli medesimi nella sua Chiesa di Santa Maria della Pace per la festività di San Giovanni di Dio e restano soddisfatti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 584, p.382; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

6.3.1694 - 6 marzo 1694 … A d. Geronima Gagliardi Duchessa di Arpino d. dieci e per lei a Nicola Caravita per li favori che comparte nel patrocinio di diverse cause nel S.C. del Signor Duca di Arpino ... e per lui a **Tomase Fasano** disse sono a compimento di d. trentacinque atteso l'altri d. 25 l'ha ricevuto parte per Banco e parte contanti e detti d. 35 li paga in conto di quello se li deve per la pittura che sta facendo nella casa del Signor Principe di Cardito [Loffredo] dove al presente habbita e detto pagamento lo fa di suo denaro e d'ordine di detto Signor Principe e con sua firma al detto **Tomaso Fasano** a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 373; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.388).*

21.7.1694 - 21 luglio 1694 … f. 1888. Al monasterio di Donna Regina ducati diece d'otto e per donna Chiara Concublet abbadessa a **Tomaso Fasano** pittore, disse essere a complimento di ducati trenta quattro, atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti e detti sono a complimento di ducati ottanta, atteso li rimanenti l'ha ricevuti e per banco e di contanti e sono per il prezzo di quattro quadri due ad oglio e due a fresco da detto Tomase fatti e consegnati al suo monasterio per lo servitio della cappella di Santo Francesco eretta dentro la loro chiesa e con detto pagamento resta detto signor Tomase sodisfatto intieramente, né pretendendo altro e con sua firma a lui contanti D. 18 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375, f.395; Cautela, in Civiltà del Seicento, I 1984 p.269; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.18).*
- **Tommaso Fasano**, detto l'abate Fasano, fu napolitano, e discepolo di Luca … Donnaregina, ove sono quattro quadri di sua mano ne' muri laterali di due cappelle; cioè due in quella del Rosario, in cui è dipinta la Madonna, che apparisce, ed un Angelo, che pone in fuga gli eretici; e l'altro è S. Domenico, e S. Francesco di Assisi, che si abbracciano, essendovi altri Santi Domenicani, e Francescani, con molto popolo. Al di sopra vi sono lunette dipinte a fresco, ma sono deboli in amendue, come anche la volta (De Dominici, IV p.206).*
- terza cappella a destra, dedicata a San Francesco d'Assisi … 1693. L'anno seguente la badessa Chiara Concublet incaricò **Tommaso Fasano** non solo di dipingere le due tele per le pareti laterali della stessa cappella, ma anche di affrescarne le due lunette. Per questi lavori **Tommaso Fasano** ricevè 80 ducati (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.74).*

16.. - **Tommaso Fasano**, detto l'abate Fasano, fu napolitano, e discepolo di Luca … Donnaregina, ove sono quattro quadri di sua mano ne' muri laterali di due cappelle … Nell'altra cappella dedicata alla Madonna del Carmine vedesi la di lei immagine portata in processione in occasion della peste, per placare l'ira di Dio, e nell'altro la Beata Vergine, che dà l'abito Carmelitano a S. Simone Stocco, essendovi gran numero di religiosi, e di popolo (De Dominici, IV p.206).*
- cappella … terza a sinistra … Dedicata alla Madonna del Carmine … le due tele laterali sono attribuite a **Tommaso Fasano** dal de Dominici (Cautela, in Civiltà del Seicento, I 1984 p.269, 2.82; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

1.12.1699 - 1 dicembre 1699 … A Carlo Muscatello d. venticinque e per esso a **Tomaso Fasano**, e detti d. 25 esserno in sodisfatione dell'opera che si è fatta nella casa di d. Ottavio di Gaeta [a Chiaia ?], e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto il sudetto Tomaso per detta causa, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 430; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.389).*

2.1702 - Oltre ai dipinti attribuitigli, sembra che **Tommaso Fasano** fornisse al monastero i disegni per le celebrazioni liturgiche. Infatti nel febbraio 1702 Vito Bonetto promise di fare il sepolcro nella chiesa di Donnaregina, rappresentando "la Gloria", secondo il disegno di Nicola Russo, ed "il Mistero", secondo il disegno dell'abate **Tommaso Fasano**. Quest'ultimo poi avrebbe dovuto ritoccare non solo i due episodi, ma anche il prospetto. Il sepolcro, consegnato alle suore la sera del martedì santo, costò 40 ducati (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 26, ff. 185-186; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.74).*

16.10.1703 - 1703, 16 ott. Duc. 15 a **Tomaso Fasano** (spesiero) a comp.to di 763,16 che datecili sono stati pag.ti per tanto che ha imp.to la spesa di marmi, stucco, ferri, legnami, dipinture, sedie, porte, riggiole ed altre spese fatte dalla N.stra Sig. Abb. per la grata divisoria del N..ro Mo.ro; distintamente descritte le suddette spese importano duc. 703,15. restanti duc. 332 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3356, f. 291; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

9.12.1709 - 9 dicembre 1709 … A D. Nicola Cesareo d. dodici e per esso a **Tomase Fasano** disse a complimento di d. 26 atteso l'altri l'ha ricevuto cioè d. 10 per lo Banco della Pietà e d. 4 in contanti e detti d. 26 sono in conto di d. 100 intiero prezzo tra loro convenuto del quadro che ha da fare sopra la porta della Chiesa della Cesaria insieme con i suoi freggi e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 871; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.389).*

8.8.1711 - 8 agosto 1711 ... Alli Governatori dell'Ospedale e Chiesa di S. M. della Pacientia Cesarea D. 6 e 79 grana all'abate Nicolò Cesareo per brevi manu a compimento di D. 27 a **Tomaso Fasano** pittore per prezzo del quadro grande de SS. Innocenti posto sopra la porta grande della Chiesa della sua Badia S. M. della Pacienza Cesarea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 888; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

26.6.1723 - 26 giugno 1723 … Al duca di Flumeri d. venti e per esso all'abbate **Tomase Fasano** e sono a compimento di d. quaranta. 56, atteso il compimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco e detti d. 40.56 sono a conto delle macchie, che ha fatto e della pittura che doverà fare nella Nuova Galleria del suo Palazzo, che doverà quella dipingere in conformità delli patti, prezzi e condizioni convenute, come dalla partita del medesimo nostro Banco e per esso a M. Antonio De Santis per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 799; Pavone, Pittori …, 1994 p.70).*

Gaetano (not. 1715-1736), pittore

12.12.1715 - 12 dicembre 1715 ... All'Abate Francesco Solimena, ducati 10 e per lui a **Gaetano Fasano** Pittore Ornamentista a compimento di ducati 34 a conto di ducati 70, intero prezzo convenuto fra loro di 4 Intempiature seu Soffitti di 3 camere e una Gallaria, situate nel secondo appartamento del suo Palazzo alla Salita di San Potito a Napoli che dovrà dipingere a secco sopra tela, con li loro Fregi nelle mura secondo Li Disegni che da lui se gli daranno ed esser tenuto esso maestro **Gaetano Fasano** a ponerci a sue spese tutti li colori, colla e gesso che saranno necessari per detta Opera di pittura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1009, p.551; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.348).*

8.2.1730 - 1730 à 8 feb.ro … f. 2619 Al Mon.ro dell'Egizziaca a Pizzofalcone d.ti tre tt. 2.10 per Suor M.a Celeste del Giesu Priora con aut.a di N.r Fran.co Fasano di Nap. à **Gaet.o Fasano** per prezzo di due intempiature con carta pittata con frisi dal med.mo poste in due stanze di loro Mon.ro E con sua f.a à lui con.ti n.a à 4 cor.te d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 863, p.105; Pinto, Ricerca 2017).*

7.4.1732 - 7 aprile 1732 … A Giuseppe Cito, D. 26 a **Gaetano Fasano** Pittore Ornamentista ... in soddisfazione delli Soffitti che detto Gaetano dovrà fare ... nel Quarto nuovo del palazzo del Principe di Cassano sopra S. Eusebio Nuovo ... debba farlo allumato d'oro fino ... nel Gabinetto ... e Parimenti tutti i disegni debbansi fare dal medesimo Fasano a piacimento e secondo la direzione del Molto Reverendo Padre Errico Pini Ingegnero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p.528; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

7.4.1732 - 7 aprile 1732 … A Giuseppe Cito, D.20 a **Gaetano Fasano** Orn.sta ... a conto dei Soffitti e Dipinture ... nelle 2 stanze e Gabinetto del Quarto Nuovo del Palazzo del Principe di Cassano a Pizzofalcone ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1242, p.529; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.83).*

15.3-8.6.1735 - Francesco Ingaldo, per "la fabrica che si sta perfezionando alle case dei signori de Sette, site alla strada di Chiaia e vicolo di S. Spirito di Palazzo", paga duc. … 62 (15 marzo, 8 giugno) al maestro **Gaetano Fasano**, "per dipingere ... l'ultimo quarto ... di lavoro ornato col chiaro scuro, cornice et altro ... un quadro per ciascuna di esse soffitte con figure raggruppate ... detti quadri debbono, dipingersi da Nicola Felotto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.222).*

16.5.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 16 mag. Al S.r **Gaetano Fasano** Ornamentista p.haver scenato le spalliere del Refettorio, e li zoccoli delle colonne, d.ti 2 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

16.6.1736 - Rifettione del Dormitorio, e Rifettorio ... 1736. 16 giug. Al Pittore, e Ornamentista à conto delle pitture stanno facendo nel muro del giardinetto, d.ti 7 (ASNa, Mon. sopp. Gesù delle Monache, Libro di Esiti, 1734-37, foll.110-121; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.220).*

Sebastiano (not. 1734-1751), fabricatore

2.1.1734 - 1734, genn. 2. "Al monastero di San Bernardo e Margherita duc. 240 e per esso a **Sebastiano Fasano** capomastro fabbricatore" per lavori da lui eseguiti per la "nuova cappella della nuova chiesa di detto monastero" con "misura fatta dalli regi ingegneri Mutio e Giovanni Battista Nauclerio", come si ricava anche da un atto rogato dal not. Pietro Cantilena di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.122).*

9.9.1734 - Il frate Elia dell'Ascensione, per i lavori in corso "nella casa del monastero dei Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi, sita nel quartiere di S. Potito attaccata alla casa del barone Cimmino ... giusti i pareri e gli apprezzi del regio ing. Gio. Battista Nauclerio", paga duc. … 200 (9 sett.) al maestro fabbricatore **Sebastiano Fasano** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.175).*

16.9-6.10.1734 - Il frate Elia dell'Ascensione, per i lavori in corso "nella casa del monastero dei Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi, sita nel quartiere di S. Potito attaccata alla casa del barone Cimmino, paga duc. 307.4.10 (16 set. e 6 ott.) a **S. Fasano** e duc. 100 (6 ott.) al mercante di calce Gennaro de Crescienzo; tutto in base alle misure predisposte dall'ing. G. B. Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.175).*

26-29.11.1734 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila", paga duc. … 350 (26 e 29 nov.) al maestro fabbr. **Sebastiano Fasano** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

13.1-22.3.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga duc.: 350 (13 genn., 4 febbr., 22 marzo) a S. Fasano (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

16.5.1735 - Nicola Coccorese, per conto degli eredi di d. Ferdinando Paolo Alarcon y Mendoza, marchese della Valle Siciliana, ed in riferimento ai lavori di "accomodo, et abbellimento" in corso nel loro palazzo di Chiaia, paga duc. … 605 (16 maggio), a comp. di 1000, a **Sebastiano Fasano**, "per saldo di tutta l'opera di fabrica ... mattonate et astrichi di ... camere al quarto di basso, e due gabinetti, et altri astrichi ... secondo la misura dell'ing. Gio. Battista Nauclerio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.172).*

9.7.1735 - I frati Silvestro della Concezione e Isidoro Falcone, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" ed in base alle misure ed agli apprezzi elaborati dall'ing. G. B. Nauclerio, pagano … duc. 400 (9 luglio), a comp. di 1802.24 a **S. Fasano** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

27.8-22.11.1735 - Il monastero di S. Maria della Vita, per i lavori in corso nelle proprie case site "alla rua francese" ed in base agli apprezzi e misure approntati dall'ing. G. B. Nauclerio, paga duc.: 320 (27 ago., 12 e 28 sett., 22 nov.) al capomastro fabbr. Sebastiano Fasano (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.177).*

2.2.1742 - Presentibus (...) Constituti in presentia nostra il Molto Reverendo Signor Don Gaspare Salines sacerdote aversano, procuratore del venerabile collegio del seminario dei chierici di detta città di Aversa, com'à me Notaro cost. ed appare dall'istrumento di tal procura stipulato per il magnifico Notar Antonio Melorio Aversano. Il quale consentendo primieramente in noi detto reverendo Don Gasparo, interveniente e stipulante alle cos'infrascritte, e singole per se nel nome come di sopra per detto collegio deol Seminario, e successori in quello in perpetuo, da una parte. Et Paolo Moschetto capomastro fabbricatore del Borgo di Savignano d'Aversa, interveniente similmente e stipulante alle cose infrascritte, e singole per se stesso, suoi eredi et successori dall'altra parte. Le suddette parti di sopra contraenti nelli nomi come di sopra respettivamente hanno asserito, e congiuntamente dichiarato in presenza nostra, qualmente in virtù d'istrumento per me stipulato i 24 Gennaro dell'anno 1738 esso Paolo Moschetto pigliò l'appalto di compire la fabrica del seminario suddetto secondo il disegno fatto dal Magnifico Ingegnere Francesco Maggi e nel modo, e forma contenuti nel medesimo istrumento. Per li prezzi stabiliti nell'istrumento sudetto per ogni canna di tal opera, da doversi misurare da persona destinanda dal detto Collegio del Seminario, ò vero dal suddetto Magnifico Francesco Maggi, con essersi anco in detto Istromento convenuto, che facendosi dal suddetto Paolo Moschetto altra fabrica nel suddetto seminario, oltre dell'espressa in detto disegno, e non menzionata in detto istrumento dovesseli pagare per quanto sarà quella apprezzata da due comuni esperti, e finalmente che il diritto seu pagamento da farsi al sudetto ingegnere, ò persona che farà la misura di dette opere, dovesse andare per mettà a spese di detto Seminario e per metta di esso Paolo, come il tutto han

detto apparire nell'istromento sudetto, al quale s'habbia relatione. Et essendosi dal detto Paolo Moschetto già fatta l'opera sudetta secondo la misura anche fattane dal suddetto Ingegnero Francesco Maggi vorrebbe a tenere esso Paolo denaro soverchio per causa di detta opera pagatoli interpellatamente dal Seminario sudetto, qual denaro soverchio pretende esso Paolo non bastarli à sodisfare tutto quello, che il medesimo ha fatto di lavoro oltre il sudetto disegno e non compreso in detto appalto, lo che consiste, cioé Portatura delle due colonne, del Portone, tiratura, e mettitura in opera delle medesime, tiratura delli piperni di detto portone, tagliatura di fabrica del medesimo portone, portatura e mettitura in opera d'altre sei colonnette avanti detto portone, portatura e mettitura in opera della soglia, zoccoli e gambe nell'altro portone di rimpetto la chiesa dello Spirito Santo; portatura e mettitura d'un altera colonna a cantone della fabrica dirimpetto la chiesa di S. M. del Popolo, tiratura e mettitura in opera delli piperni della cantonata, mettitura di soglie e gambe à tre porte; portatura e mettitura di cinque soglie di piperno alle finestre della camerata, e loggiato; mettitura di pezzi d'astrachi; (19t) tiratura di (…), cavatura di pozzolane, tagliatura del muro, e portoni, i tufoli per li lochi comuni, e per la sciulia del grano; mettitura di cancellate, mettitura di piperni alle lustriere della cantina; tagliatura di muro e mettitura de tufoli nel canale dove esce l'acqua della cocina, tagliatura di muro per le prese delle lamie, quagliatura di porte, e finestre, ed altri accomodi fatti come apparisce da un'altra nota, che si conserva dal detto Magnifico Francesco Maggi sicom'ha detto. Onde secondo il convenuto nel sudetto istrumento, tutto ciò per detto Paolo fatto oltre il sudetto disegno devesi apprezzare degli esperti comunemente eligendi e volendo esse parti di breve far procedere all'apprezzo sudetto, han risoluto eliggere quattr'esperti cioé due per parte di detto collegio del Seminario, e altri due per parte di detto Paolo, li quali fra lo spazio di giorni quindici numerandi da oggi debbiano procedere all'apprezzo del sudetto lavoro, e fatighe non comprese nell'appaldo sudetto; ed à quanto sarà determinato dalli sudetti quattro esperti, ò almeno dalla maggior parte di essi si debbia irreversibilmente ciascuna delle suddette parti stare, e soggiacere; ed in caso fussero detti quattr'esperti disparere tra di loro, di modo che non convenissero almeno la maggior parte di essi seu tre delli sudetti quattro, in tal caso debbia farsi l'apprezzo sudetto e decidersi il tutto, ò da **Sebastiano Fasano** nel Casale di Santo Elpidio, ò vero da Elpidio Marruccella nel Casale di Succivo, senza farsi altra revisione. Che perciò oggi predetto dì, volendo esse parti nelli nomi come di sopra respettivamente, con effetto procedere all'elezione delli sudetti esperti, acciò giuridicamente possa farsi l'apprezzo delle suddette fatighe non comprese nell'istrumento e disegno sudetti, quindi è che spontaneamente ed in ogni altro modo miglior hanno eletto le sotte persone esperte à fare l'apprezzo sudetto, cioé, esso Illustrissimo Reverendissimo Signor Don Gasparo in nome di detto Seminario ave eletto il magnifico Francesco Maggi e Paolo Cangiano mastro fabbricatore di detta città di Aversa ed il detto Paolo Moschetto ave eletti il magnifico Saverio Russo, e Magnifico Francesco Fioravanti Agrimensori, e non volendo intervenire detto Francesco Fioravanti da ora elige Nicola Gaieta mastro fabricatore della città di Capua, in luogo del detto Magnifico Francesco Fioravanti; li quali sudetti quattro esperti come sopra eletti in virtù del sudetto istrumento possano, e debbiano fra detto spazio di giorni quindici da oggi procedere all'apprezzo del suddetto lavoro e fatighe non comprese nell'appalto sudetto e contenute nella sudetta nota, che si conserva dal detto magnifico ingegnere Francesco Maggi; ed à quella somma, che ascendera l'apprezzo di tali fatighe debbia ciascuna delle parti sudette irreversibilmente stare e soggiacere senza domandar altra revisione; ed in caso detti quattro esperti fussero di disparere trà di loro, di modo che non convenissero tra di loro, ma solamente tre delli sudetti quattro convenissero, si debbia stare a quello sarà apprezzato dalli sudetti tre delli quattro alla determinazione de quali tre esse parti debbiano soggiacere; ma nel caso, affatto non convenissero né meno tre delli sudetti quattro esperti come sopra eletti debbia farsi l'apprezzo sudetto ed il tutto decidersi ò da Sebastiano Fasano mastro fabricatore di detto Casale di S. Elpidio ò vero di Elpidio Marruccella di Succivo, alli quali le parti suddette da hora han data la piena facoltà di fare l'apprezzo sudetto e non altrimente né d'altro modo (...) (ASCe, Not. Dionisio D'Amore, 9892, a. 1742, fol. 18t-20t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

8.11.1751 - 8 novembre 1751. Suor Maria Celeste Colarino paga al capomastro fabbricatore **Sebastiano Fasano** duc. 2.9, «a conto della fabrica che sta facendo nel loro monastero di S. Bernardo e Margherita» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.74).*

FASULO FILIPPO (not. 1735-1792), ingegnere

20.4-11.10.1735 - Il monastero di S. Maria della Vita dei padri Carmelitani, per i lavori fatti nella loro masseria di Portici ed in base alle misure approntate dall'ing. **Filippo Fasulo**, pagano duc. 3 (20 apr.), a comp. di 28, al falegname Bonaventura Pírozzo e duc. 11.3.6 (20 apr. e 11 ott.), a comp. di 118, al maestro fabbr. Domenico de Marino (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

6.5-19.7.1735 - Giuseppe Carmine d'Amore, "per tutta la fabrica fatta nella sua casa sopra Pirozzolo" e in base alle misure approntate dall'ing. **Filippo Fasulo**, paga duc. 20 (6 maggio), a comp. di 299, al

capomastro fabbr. Michele Pellecchia e duc. 6.2.10 (19 luglio), a comp. di 11.2.10, a Giovanni Velascio (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

27.5-26.10.1735 - I coniugi Filippo Grassi ed Eleonora del Migliore, per i lavori di "rifazioni, e nuove fabriche della loro casa sita nel Borgo dei Vergini, e proprio dietro il ... monastero di S. Maria della Sanità" e in base agli apprezzi fatti dall'ing. **Filippo Fasulo**, pagano duc.: 370 (27 maggio, 28 giugno, 6 sett.), a comp. di 780, al capomastro fabbr. Felice Polito; 94 (17 giugno, 21 luglio, 23 agosto, 6 ott.), a comp. di 136, ai maestri tagliamonti Andrea Capuozzo e Giuseppe Vera; 50 (21 luglio) a Nicola Russo; 11 (27 luglio) allo stuccatore Aniello Preziuso; 30 (6 sett.) al falegname Antonio Danese; 15 (16 sett.) al ferraro Ignazio Romano; 90 (26 ott.) al frate Marcellino Camaldolese, mercante di legname (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

4.6.1735 - 4 giugno 1735 … Nicola Mastellone, per "l'accomodazioni, rifazioni, e aumenti di fabrica fatti nella sua casa sita proprio sopra la Montagnola" e in base alla misura approntata dall'ing. **Filippo Fasulo**, paga duc. … 10, a comp. di 85, al marmoraro Gennaro Cimafonte (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

20.7.1735 - 20 luglio 1735 … Nicola Mastellone, per "l'accomodazioni, rifazioni, e aumenti di fabrica fatti nella sua casa sita proprio sopra la Montagnola" e in base alla misura approntata dall'ing. **Filippo Fasulo**, paga duc.: 50, a comp. di 806 circa, al capomastro fabbr. Giuseppe Bellomudo; 40 al falegname Antonio Danese; 10 (4 giugno), a comp. di 85, al marmoraro Gennaro Cimafonte (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.151).*

3.6.1737 - A richiesta fattami dal molto reverendo padre priore, e reverendi padri del venerabile monistero di S. Maria della Libera dell'ordine de' Predicatori della villa del Vomero mi sono io sottoscritto Regio Ingegnero conferito nell'accennato monistero, per riconoscere, ed osservare alcuni motivi, seu lesioni fatte nelle mure, e lamie delle celle del dormitorio maggiore di detto monistero dalla parte di occidente, ed il tetto che copre l'enunciato dormitorio per essere anche motivato, e la spesa che bisognarà per rifare, ed accomodare l'accennato tetto e celle, affine di potere ottenere dalla sacra congregazione la dovuta licenza, acciocché essi reverendi padri si potessero servire del denaro depositato in cassa per dismetterne alcuni debiti, come apparisce dall'altra licenza ottenuta nell'anni passati alla quale mi rimetto; ed essendosi in esecuzione di detta dimanda di detto tetto, e celle da me minutamente osservate e riconosciute ne formo la seguente scrittura, colla quale in prima si referiranno tutte le riparazioni, rifezzioni, ed accomodazioni che in detto tetto, e celle bisognano per rifare le riferite lesioni, e per ultimo darò il mio sentimento Intorno alla spesa che per fare le medesime più, o meno vi potrà bisognare nel seguente modo videlicet. Saprà dunque come le ultime celle di detto dormitorio si vedono in varie parti lesionate nelle mura, le quali sono ancora marcite: stimo in tanto per prima, che si debbano visitare le pedamenta, e farvi quelle che forsi si ritroveranno mancanti, e di male condizione; indi scosirsi, e cosirsi tutte quelle porzioni di mure di mala qualità, e marcite per cagione dell'antichità, e della mala costruzione della fabbrica; e specialmente quelle partite che sono nella facciata di dette celle dalla parte d'occidente, che vedonsi alquanto strapiombate, e cadenti per cagion della penna del tetto che appoggia sopra il muro di detta facciata, e le mure partimenti, le quali ancora si veggono lesionate in varie parti per la cagione sudetta. In oltre si deve rifare la lamia che copre la cella in cantone di detto dormitorio dalla parte di occidente, la quale si vede tutta lesionata, e cadente. Dippiù si devono disarmare le due penne del tetto che copre l'accennato dormitorio, e celle che vedonsi tutte motivate, e minaccian ruina per cagione d'esser stato malamente armato sin dal principio, con alzarvi le mure laterali del medesimo tetto, e poi di nuovo armarlo con li correnti, e cavalli armati, acciò il medesimo per l'avvenire non dia maggior incomodo alle mure esteriori dell'accennate celle. Queste sono tutte le riparazioni, e rifezzioni, che il sudetto reverendo padre priore, e reverendi padri intendono fare in detto monistero, le quali si stimano da me tutte necessarie per il sudetto monistero. Rispetto poi alla spesa che per far le medesime vi potrà bisognare, sono a rappresentarli come avendo fatto giudizio della quantità di fabbrica che si deve cosire, e scosire, e della fabbrica delle mura del tetto, ad anche la spesa vi bisogna per il sudetto tetto, e di tutto ciò, che per rendere comodamente abitabili dette celle, vi necessita, stimo, e sono di parere che la spesa possa ascendere a ducati ducentocinquanta in circa, più, o meno secondo si ritroveranno profonde le pedamenta sudette, e la fabbrica che si deve cosire, e scosire di maggiore, o minor quantità, eli materiali vecchi più, o meno servibili, dico - 250 - ch'è quanto intorno al richiestomi. Napoli li 3 giugno 1737. **Filippo Fasulo** Regio Ingegnero (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 6, n. 39 [1737] J.M.J; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.130).*

Gennaro (not. 1742-1753), falegname

6.10.1742 - 1742 a 6 8bre … f. 1288 Alli Gov.ri del Conservatorio di S. Onofrio à Capuano d.ti sedici E per essi à m.ro Gen.ro Correale disse esserno per l'intiero prezzo d'un stipo di palmi 7 ½ d'Altezza, e palmi 9 ½

di lunghezza, e diversi altri residij di fa legname, e mascature fatte per servizio del loro Conservatorio giusta la lista fatta vista dal Reg.o Ingeg.ro **Filippo Fasulo** a 9 sett.re 1742, et ord.e in essa del Gov.re mensario delli 15 dell'istesso mese di Sett.re di d.o cor.te anno, e resta intieram.te sodisfatto E per esso al m.co Pietro Cesareo per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1194, p.242; Di Furia, Ricerca 2011; Pinto, Trascrizione 2023).

7-12.1753 - 24 luglio, 9 e 18 agosto, 15 dicembre (n. 2) 1753. Anna Prisco, per la fabbrica in corso di costruzione nel suo «comprensorio di case site sopra Pirozzo di questa città, e propriamente nella strada dé Cinesi ... il tutto a parere e consiglio dell'ing.re D. Nicola del Giacomo», paga duc. 100 più 100 (24 luglio e 18 agosto) al capomastro fabbricatore Pietro Cesareo, duc. 150 più 20 (9 agosto e 15 dicembre) al maestro falegname **Gennaro Correale** e duc. 40.4 al maestro ferraro di S. Giovanni a Teduccio Manuele Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746. Padre Giacinto de Chiara, procuratore del monastero di S. Spirito di Palazzo, paga al maestro marmoraio Gennaro Lamberti, in base alla misura fatta dal regio ing. **Filippo Fasulo**, duc. 30, a compimento di 398, in conto «delli due pilastri fatti nella loro chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748. Banco di Santiago pagan a Don Phelipe Falciatore ducati quaranta por el precio de un quadro nuebo que ha pintado con la imagen de Santa Ixene para una de las Capillas dela figura de la Ss.ma Conception per ordine del Principe di Teora governatore con bollettino dell'ing. **Fasulo**. Napoli 12 ottobre 1748. Gli amministratori della Real Casa e Ospedale de Santiago (ASBN, Banco di S. Giacomo, polizza; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

7.11.1748 - 7 novembre 1748 … Ali Nostri del Banco di S. Giacomo, D. 40 a Filippo Falciatore per il prezzo di un Quadro nuovo che ha pintato dell'Immagine di S. Irena per la Nuova Cappella della Chiesa della SS.ma Concezione che ha fatto per ordine del Principe di Teora Gov.re con bollettino dell'ing. **Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1089, p.835; Rizzo, Un capolavoro del gusto rococò …, 1989 p.46; Pavone, Pittori …, 1997 p.431).*

11.12.1748 - 11 dicembre 1748 … A Nostri dell'Ospedale ducati 50. E per essi a Giovanni de Simone a compimento di ducati 150 e sono per la pintura et ornamento della nuova indoratura per servizio della loro Chiesa della SS. Concezione e se li fa detto pagamento con biglietto dell'ingegnere **Fasulo**, e l'altri ducati 100 per detto compimento l'ha ricevuti con altra polizza per il nostro Banco. E per esso al detto Banco per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.415).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748. Ai Nostri dell'Ospedale D. 150 e per essi ad Aniello Prezioso a comp. di 2180 a conto della Nuova Stuccatura che sta facendo e Scoltura per servizio della Real Chiesa della SS. Concezione e se li fa detto pagamento con biglietto dell'Ing. **Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096, p.302; Rizzo, Ricerca 2018).

19.6.1749 - 1749 a 19 Giugno … f. 4933 A Nostri dell'Osp.le d. settanta E per essi ad Aniello Prezioso stuccatore a comp.to di d. 2500, et a conto delle nuove stuccature, che stà facendo, scultura, e anatri per la Chiesa della SS.ma Concezione, e se li fa questo pagam.to con biglietto dell'Ing.re **Fasulo**, e d. 2430 per d.o comp.to l'hà ricevuti con altre polise per n.ro B.co E per esso al d.o Cacciap.ti per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1110, p.414; de Letteriis, Ricerca 2021).

11.8.1749 - 11 agosto 1749 … A Don Giovanni Pontalto D. 40 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore dite sono a conto di tutte le fabriche fatte, e quelle dovrà fare nel Palazzo del Duca Perrelli sito a Toledo e questo pagamento da esso si fa con ordine del regio Ingegniere Don **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

11.8.1749 - 11 agosto 1749 ... A Don Giovanni Pontalto D. 15 e per esso a Giovan Battista Sibilio mastro falegname dite sono a conto di tutti li lavori fatti e quelli dovrà fare nel palazzo del Duca Perrelli sito a Toledo e questo pagamento da esso si fa con ordine del Regio Ingegnere Don **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

20.9.1749 - 1749 a 20 Settembre … f. 2277 A Gio. Pontalto d. quaranta E per esso à Gio. Padovano disse sono à conto di tutte le fabriche fatte e quelle doverà fare nel Palazzo del Sig.re Duca Perrelli sito à Toledo, e questo pagam.to da esso si fa con ord.e del Reg.o Ingeg.ro D. **Filippo Fasulo** e di proprio denaro di esso

sud.o Duca, e cosi E per esso per mano di N.e Giacomo Gerace di Nap. al d.o Cacciapuoti per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117, p.413; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

25.9.1749 - 25 settembre 1749 ... A Giovanni Pontalto D. 30 e per esso a Giovanni Paduano capo mastro fabricatore, disse sono a' conto di tutte le fabriche fatte, e quelle doverà fare nel Palazzo del signor Duca Perrelli sito a Toledo. E questo pagamento da esso si fa' con ordine del Regio Ingegniere Don **Filippo Fasulo** e di proprio denaro di esso Duca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

18.11.1749 - 18 novembre 1749 ... A Giovanni Pontalto D. 40. E per esso a a Giovanni Padovano, capo mastro fabricatore, disse sono a' conto di tutte le fabriche, che ha' fatto, e quelle doverà fare nel Palazzo del Signor Duca Perrelli, sito a Toledo, e questo pagamento di esso si fa' con ordine del Regio Ingegnere Don **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

10.12.1749 - 10 dicembre 1749 ... A Don Giovanni Pontalto D. 8. E per esso a' Cristofaro Truciolo, maestro ferraro dite sono a' conto di tutti li lavori fatti, e quelli dovrà fare nel palazzo del Signor Duca Perrelli, sito a' Toledo. E questo pagamento da esso si fa' con ordine del Regio Ingegnere don **Filippo Fasulo**, e di proprio denaro di esso suddetto duca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

8.6.1750 - 8 giugno 1750. Giovanni Pontalto paga a Gennaro Branne duc. 7, «a conto di tutti li lavori da lui fatti, e quelli dovrà fare, nel palazzo del duca Perrelli sito a Toledo, e detto pagamento da esso si fa con ordine del regio ing. **Filippo Fasulo** e di proprio denaro del duca» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

14.8.1750 - 14 agosto 1750 … A Don Giuseppe Maria Mineo D. quattro tarì 3.5 e per esso a Nicola Silano mastro falegname à compimento di D. 266.3.5 atteso l'altri ducati 262 l'ha ricevuti con altra poliza per medesimo banco quali D. 266.3.5 sono in conto delli lavori di legname dal medesimo fatti per servizio della sua casa al Vicolo d'Atri, de quali lavori deve tirarsi la misura dal Regio Ingegnere Don **Filippo Fasulo** così il rimanente, che dovrà conseguire tirata la detta misura dà sodisfarsi poi dopo novembre 1750 e detti D. 266.3.15 sono oltre del vino somministratoli come dall'istrumento stipulato per la sudetta opera, e deli D. 7 che sono per conto delle tavole poste nella porta della rimessa in piè vi è memoriale corretto per detto Nicola Silano in piè del quale vi è decreto del signor Giuseppe Rocca spedito a 14 corrente in banca di Cenatiempo presso lo sudetto del giorno, col quale ne viene ordinato che sia lecito à detto supplente ricevere detta summa di nostro banco citra pregiudizio delle ragioni d'ambe le parti qual decreto appare notificato e con sua firma per mano di notar Gennaro Pisacani di Napoli a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1426; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.584).*

8-9.1750 - 27 agosto, 7 e 16 settembre 1750. Pietro Paolo Sigillo, per lavori fatti nella casa del duca Rodrigo Borgia, «sita dietro la Sanità e proprio vicino S. Gennaro dei Poveri», paga, in base agli «apprezzi, misura e perizie» approntati dal regio ing. **Filippo Fasulo**, duc. 15 - e poi il 16 sett. altri 35 - al maestro falegname Lorenzo Ardia, a compimento di 445; il 7 settembre duc. 30, a compimento di 420, al capomastro fabbricatore Lebano; il 16 settembre duc. 10, a compimento di 95, a Giuseppe Manzo, in conto «delle sfrattature del terreno e calcinacci» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

5.1 e 30.7.1751 - 5 gennaio e 30 luglio 1751. Pietro Paolo Sigillo paga al maestro indoratore Giuseppe Berrillo duc. 10 per «l'indorature dell'altare con suoi gradini, pilastri, porta di custodia con sue cimase, di un baldacchino e per la tintura della cancellina al comunichino da esso fatte nella chiesa del Ritiro delle Povere Vergini Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, sito dietro la Sanità», in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Filippo Fasulo**; duc. 120, a compimento di 380, a Giovanni Gargiulo, sempre per conto delle «povere donzelle», a saldo «di tutte le dipinture ad oglio e a fresco, così d'ornamenti come di figure, da esso fatte nella pubblica chiesa di d.o Ritiro», a condizione che il Gargiulo paghi «tutti i lavoranti che fatigarono in dette tinture, e specialmente Pietro Bardellino pittore figurista» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

18.1.1751 - 18 gennaio 1751. Tommaso Imiete paga, in base alla relazione redatta dall'ing. **Filippo Fasulo**, al maestro «vasolaro» Gioacchino Ais duc. 12, a compimento di 67, in conto dei basolati fatti nella sua casa ai Banchi Nuovi (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

27.1.1751 - 27 gennaio 1751. Giulio Nicola Torno Rescona paga al maestro Giuseppe de Simone duc. 11.1.3, «per fabriche, riparazioni ed altro dal mastro fatto ... al muro divisorio tra la grada et altri luoghi del duca di Castelmino e la casa sua sita sopra S. Anna di Palazzo, e propriamente nella strada di S. Teresa delli Spagnoli, così apprezzato e giudicato tanto da **Filippo Fasulo**, quanto da Luca Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

14.4.1751 - Gennaro de Martino … Nell'aprile [14] del 1751 ricevette compensi per lavori di marmo eseguiti per la chiesa del Collegio dei SS. Bernardo e Margherita di Napoli, attenendosi alla nota del Regio ingegnere **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1578, p.395; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.105).*

7.1752 - Brevi notizie del regolamento tenuto dal nostro Regio Padre Priore intorno alla rifazione del pilastro della chiesa [di S. Pietro Martire], situato tra il coro e il campanile. Luglio 1752. Eletto Priore di questo Real Convento il nostro Regio Padre Priore Niccolò Russo si avvertì che alcune piccole aperture tanto nel mezzo del pilastro quanto nelle muraglie collaterali sarebbero col tempo riuscite di non piccol pregiudizio e danno; onde a maggior cautela ordinò che non si fussero per l'avvenire suonate a stesa le campane ed egli frattanto non cessava di attentamente osservare se le suddette aperture facessero qualche mutazione. Infatti non passò molto tempo che le aperture comparvero sensibilmente più grandi e larghe di prima. Dal che mosso il nostro Regio Priore ne cercò il parere dei periti ed avendo questi ascoltato che era necessario un sollecito riparo, chiamò il Consiglio di RR.PP. da quali fù approvato che si desse un tal riparo secondo la direzione del Signor Don Giuseppe Starita e Don **Filippo Fasulo**, e di ciò n'avesse cura il nostro Regio Priore Beccaria Ascione coll'assistenza ancora di Mastro Giuseppe de Simone ed il nostro terzino. Dopo di ciò gli architetti suddetti osservarono il tutto con diligenza e furono di parere che si dovessero rimuovere le muraglie collaterali secondo quella porzione che compariva più debole e nell'istesso tempo si dovesse incatenare fortemente il pilastro, cingendo con fasce di ferro specialmente alcuni piperni che comparivano smossi o slegati. Si cominciò intanto l'opera e sul principio si pose mano ad incastrare con robusti legni il pilastro; indi si sfabricò porzione delle muraglie inferiori. Nel qual tempo si conobbe che il pilastro pativa molto più di quello che nel principio dimostrava: per la qualcosa si sospese per allora il tutto affine di fare altre consulte più piene e più accurate. Di fatti furono dal Nostro Regio Padre Priore in primo luogo chiamati quattro dei migliori Capomastri di questa città, i quali unitamente osservarono tutto ciò che gravava al pilastro e tra di loro discorsero su questo affare. In 2° luogo furono chiamati in un'altra giornata distinta a fare l'istessa osservazione e consulta tre rinomati Architetti cioè Don Casimiro Vetromile, Don Corintio Vetti [Ghetti] e Don Francesco Schioppa. Per terzo fu stabilita in un altro giorno una piena e pubblica sessione in cui intervennero oltre i sopraddetti quattro Capomastri anco Mastro Giuseppe de Simone: similmente vi furono oltre i tre nominati Architetti anche Don Giuseppe Starita, Don **Filippo Fasulo** ed il Priore RR.PP. di Consiglio. E dopo vari discorsi, e relazioni, finalmente si determinarono due cose principali. La prima fù che in ogni conto si dovesse rifare il pilastro oltre le muraglie attaccate che già si erano principate. La 2° cosa fù che per cautelare la cupola in questa riparazione si dovessero alzare due muraglioni uno sotto l'arco della cappella di S. Pietro Martire e l'altro sotto l'arco dell'altare maggiore e per fare questo muraglione bastava che si levasse solamente la mensa colli gradi del medesimo altare maggiore lasciando stare il rimanente. E tutto ciò che si dovesse fare sotto la direzione delli stessi architetti che avevano cominciata l'opera cioè Don Giuseppe Starita e Don **Filippo Fasulo** (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 85v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

16.9.1752 - 16 settembre 1752. I governatori dell'Ospedale pagano al maestro marmoraio Silvestro Troccoli duc. 8, «prezzo di una conferma negra di marmo, che, con ordine del principe di Teora governatore, ha fatto per servizio della sagrestia di S. Giacomo ... come dall'apprezzo dell'ing. **Fasulo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.39).*

17.10.1752 - 17 ottobre 1752 ... A Gennaro Perrelli D. 80. E sono del denaro sistente in nostro Banco in testa sua pervenutoli dalla marchesa Teresa Garofalo a Domenico d'Ambrosio mastro piperniero e sono a' conto de lavori di piperno fatti e faciendi nel loro palazzo a Toledo detto volgarmente il Conte di Mola, giusta lo scandaglio ed apprezzo da farsene dal regio ingegnere **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.426).*

18.5 e 18.9.1754 - 18 maggio e 18 settembre (n. 2) 1754. I governatori dell'Ospedale pagano: duc. 27.4.10 e 57, a compimento di 147, a Gennaro Scala, «per tanti che hanno importato il suo lavoro, per remiendas de fabrica, madera, per otro que ha hucho per la ampliacion de las Batyas, per aposentas del Pisonante Antonio Clemente, Libro Francese, sita en la calle de Tolas»; duc. 35, a compimento di 60, al pittore ornamentista Gennaro Pierra, «a conto delli suoi lavori di ornamento, pintura ed intempiature ... per servizio

della loro Real Casa»; il tutto in base all'apprezzo del regio ing. **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Benedetto Lipari paga al pittore Lorenzo Zecchetella duc. 26, a compimento di 38, per «li miglioramenti delle dipinture dal med.o fatte nel secondo appartamento della casa palaziata affittatali dal ... barone D. Pietro Alchemia, sita nella strada di Toledo»; il detto barone aveva ordinato «di fare tutte le accomodazioni necessarie per migliorare l'appartamento con la direzione del regio ing. **Filippo Fasulo**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

5.11.1754 - 1754 a 5 9bre A Nostro dell'ospitale d. dicinnove tt. 2.8, E per esso à Pietro Paolo Conte M.ro falegname disse sono a comp.to di d. 69.48 che l'altri d. 50 per detto comp.to l'ave esso M.ro Paolo ricevuti dal d.o Ospi.le sin dal mese di Luglio 1754 per mezzo di detto nostro Banco, e tutti detti d. 69.48 sono per tutti li lavori di legname, et altro al medemo fatte nella Casa Palaziata posseduta de detto D. Carlo de duca, come Marito, e legitimo Amm.re della Sig.ra Duchessa D.a Teresa Maragno erede usufruttuaria del q.m Duca di Santo Manco D. Diego Zapata, sita nella Strada di Nardò, cioè per la migliorazione da esso Carlo fatte nella Casa sud.a de legname tantum, oltre di quelle di fabrica fatte dal Capo M.ro fabricatore Gius.e de Vito, che anno importato d. 130.36 che uniti fanno la summa di d. 199.85 quale migliorazione havera la forma della p.ma relazione fatta dal Reg.o Ing.o D. **Felippo Fasulo** d'ordine del M.se D. Erasmo Ulloa Severino Reg.o Cons.re, e delegato furono stimate potere ascendere a d. 200 in circa oltre la reparazione che disse potere ascendere a d. 350 in circa [omissis] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1281, p.621; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

21.2.1756 - 21 febbraio 1756 ... dovendosi accomodare per la caduta lo stucco e la fabrica del coretto sopra la chiesa [di S. Pietro Martire] stimava rifarlo interamente e più largo e più comodo ... secondo il disegno rappresentato dal nostro Ingegnero Don **Filippo Fasulo** (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 114; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.179).*

12.10.1761 - 12 ottobre 1761. Alli Gov.ri del Conservatorio delle Figliole di S. Gennaro, D. 175 a Girardo Solofrano convenuto pagarseli dalli Gov.ri del detto Conservatorio a comp. di 975 ed in conto dello stucco fatto così nella Chiesa del detto Conservatorio, come nella facciata della medesima, per misura et apprezzo fattone dal Regio Ing. D. **Filippo Fasulo**, per lo stucco della facciata e per quello della Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1463; Rizzo, Ricerca 2018).

2.3.1762 - 2 marzo 1762. Alli governatori del Real Conservatorio de figliole orfane sotto il titolo di S. Gennaro, dietro S. Eframo Nuovo D. 110. E per loro ad Andrea Parancalo, mastro stuccatore per alcuni lavori di stucco, scalpellatura di lamie ed altro fatto nella Tribuna seu cona dell'Altare Maggiore della nuova chiesa del detto Conservatorio, giusta la tassa fatta dal regio ingegnere **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1400; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.75).*

13.4.1763 - 13 aprile 1763 … A Nostri dell'Ospedale conto di chiesa ducati 184,92. E per essi a Gennaro Pierro ornamentista per lavori di pittura per servizio del nuovo organo di loro chiesa di San Giacomo, come da apprezzo dell'ingegner **Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1553; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.410).*

5.10.1765 - Partita di ducati 15 del 5 ottobre 1765. Pagamento al mastro marmorario Pascale Cartolano per le soglie di pietra di Genova per la casa palaziata del Marchese Nicolò Ferrante di fronte la Chiesa di S. Giacomo de' Spagnoli, sotto la direzione dei Regi Ingegneri **Filippo Fasulo** e Angelo Raffaele Barletta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

23.10.1765 - 23 ottobre 1765 … A Don Antonio De Simone D. venti notata fede a 9 corrente e per esso a Nicola Mellino mastro indoratore a complimento lave da esso antecedentemente ricevuti in contanti quali D. 50 sono per l'intiero prezzo e valore di tutte lingessature ed indorature e misure dal medesimo a sue spese fatte nel appartamento nobile della casa palaziata del Signor duca di Tocco sita alla Pietra Santa giusta la mistura ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Don **Filippo Fasulo** e l'istrumento di censuazione passato tra esso e detto Mellino stipulato nel nel corrento anno da notar Domenico Eustachio di Gallipoli quale restando detto Nicola col presente pagamento intieramente saldato e sodisfatto dichiarandosi che il presente pagamento siccome anche l'altri D. 30 antecedentemente ricevuti se li sono da esso fatti di suo proprio denaro per restare creditore del sudetto signor duca assieme col l'altra qualità pagate a l'altri operary per le riparazioni ed abbellimenti fatti nel detto appartamento à tenore dell'istrumento di convenzione col medesimo passato stipulato per notar Antonio Orlando di Gallipoli però li pagassimo notato sarà il presente pagamento

nel margine del sudetto istrumento stipulato per detto notar Eustachio e notar Orlando a fede e per detto notar Eustachio si fa fede che il sudetto pagamento è stato da esso notato nel margine di detto istrumento di convenzione questo stipulato à 25 dicembre 1765 e per detto notar Orlando è stato notato nel margine del istrumento di convenzione per mano sua rogato à 22 dicembre 1765 tra detti signori Don Giovanni Francesco Pinelli duca di Tocco e Don Cesare Pinelli suo figlio con Don Antonio De Simone con firma (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1640; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.583).*

2.1.1766 - 2 gennaio 1766. A Don Giuseppe Maria Mirelli Principe ducati 50 e per lui a Mastro Pascale Cartolano Marmoraro a complimento di ducati 220, atteso li restanti ducati 170 li ha ricevuti per diversi Banchi, e tutti sono in conto delli ducati 286.3.14, che vi si devono, in vigore della misura fatta dal Regio Ingegnere Don **Filippo Fasulo** per causa di diversi lavori di marmi ed altro fatto da medesimo nel secondo Appartamento Nobile della sua Casa Palaziata, sita nella Regione della Pietra Santa e tutti lavori sono stati misurati e valutati per materiale e magistero giusta detta misura in data lì 22 aprile 1765 da detto Filippo ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1464; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.54).*

28.5.1766 - 28 maggio 1766 … A Don Antonio De Simone D. quindeci notata fede a 24 aprile 1766 e per esso a Don **Filippo Fasulo** quali sono in soddisfazione di tutti li lavori conpartiti nella sua professione d'Ingegnero al duca di Tocco nelle rifazioni ed abbreviazioni fatti nel quarto nobile delle sue case site alla Pietra Santa ricognizioni direzione e misure fatte dell'opere sudette quali D. 15 sono del verso di D. 51 atteso altri D. 20 per prezzo d'esso Don Filippo da esso si sono sborsati in contanti al detto signor duca ed altri D. 16 pagati a diretture da esso al sudetto con che in contanti quali D. 51 sono per resto complimento e final pagamento delli D. 1.000 da esso promessi spendere di suo denaro nella rifazione migliorazioni ed abbellimenti di detto nobile non restare creditore dal signor duca assieme con altri D. 1000 al medesimo in vigore di istrumento stipulato dal notare Antonio Orlando dei quali servata la forma della convenzione passata tra esso ed il detto duca mediante altro istrumento stipulato da detto notare atteso l'altri D. 949 complimento delli D. 1000 da esso con sua poliza di nostro banco sono stati pagati alli operai che anfatte le dette migliorazioni rifazioni ed abbellimento presso delle medesime giusta le misure fattane dal detto signor Don **Filippo Fasulo** cioè D. 65 a Cristoforo Nardelli mastro riggiolaro D. 50 all'indoratore Vincenzo Mellino D. 235 à Gaetano Mazzarella falignane D. 408 al capo mastro fabbricatore Marco Vastarella D. 160 à Gennaro Piero pittore ornamenti D. 31 à Giuseppe Marra vetraro in conformità del obligo che à beneficio da medesimi ne feci in vigore di istrumento stipulato da notare Domenico Eustachio di quali a febbraio 1765 così che resta in tutto creditore del detto duca nella convenuta summa di D. 2000 non li pagassimo notato sarà il pagamento nel margine di detto istrumento d'obligo stipulato per detto notare Eustachio e per notare Eustachio si fa fede che il sudetto pagamento è stato da esso notato nel margine di detto istrumento di convenzione prezzo stipulato a 25 febbraio 1765 il tutto servata la fede di detta poliza e per notare Virgilio della Magna del quale si refere come al presente amministratore della scrittura di notare Antonio Orlando stante la sua infermità da esso notato il presente pagamento nel margine del detto istrumento da notare Orlando stipulato a 22 febbraio 1765 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1654; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.584).*

23.4.1767 - 23 aprile 1767. All'ingegnere **Filippo Fasulo** D. 10, e se li pagano per tutti l'incomodi, accessi e fatiche fatte nel rivedere il disegno e modello fatto dall'ingegnere del Banco, Gaetano Barba, per il nuovo altare di marmo da costruirsi nella nostra Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 684; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

4.5.1767 - Il 4 maggio del 1767, il giudice della Gran Corte della Vicaria Ippolito Porcinari, governatore delegato alla supervisione dell'opera in vece del priore Nicolò Ferrante, stipulò due convenzioni per l'appalto dell'opera. La prima con i marmorari Giacomo Massotti e Gaetano Bello per precisare misure, foggia e materiali: breccia di Seravezza o medicea, verde antico, giallo di Verona e bianco di Carrara, da utilizzare per basi, piedritti, piedistalli, capoaltari, paliotto, scudo, mensa, dossale e ciborio, impellicciando anime di piperno o eseguendoli «a masso», come indicato nel modello, delegando, per la definizione di alcuni elementi di dettaglio, lo stesso Barba e l'architetto **Filippo Fasulo**, deputato al controllo della messa in opera. Tra l'altro, fu stabilito che nella parte posteriore i due artefici avrebbero dovuto «fare una iscrizzione sopra marmo bianco della maniera che se li delineerà dal perito del luogo e dovranno li sudetti marmorari anche a loro spese scolpire le lettere». Bello e Massotti si impegnavano a consegnare l'altare entro sette mesi per un compenso di 700 ducati (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.75).*
- Nella convenzione fu specificato che «La custodia anche deve farsi tutta di marmo bianco impellicciata secondo il modello, cioè il zoccolo delle colonne dovrà impellicciarsi di verde antico secondo comparisce nel modello, le basi e capitelli devono scorniciarsi di marmo bianco per indorarsi ed il vivo delle medesime devesi impellicciare di fiore di Persico o veramente di rosso antico in brecciato o del sudetto alibastro […].

L’arcotrave, freggio e cornicione deve eseguirsi a tenore del sudetto modello in grande da farsi ove con maggiore distinzione e chiarezza può distinguersi ed accordarsi in quello andamento che possa riuscire d’ottima forma e di buon compartimento con doversi impellicciare a masso con ugnatura alla romana, la cornice di giallo nel suo finimento con li gattoncini anche impellicciati a masso con il freggio dell’istesso come le sudette colonne. Lo controsodo sopra detta custodia dovrà, cioè il zoccolo d’essa impellicciarsi di verde antico con il vivo dietro le fronti e l’ultimo di sopra di giallo di Siena, il tutto ben commesso, meglio lavorato et ottimamente allustrato a specchio […] e li fondati devono impellicciarsi di verde antico siccome si vede dal modello» (ASNa, Archivi dei notai del XVIII secolo, sch. 1119/5, «Appaldum inter Bancum et Sacri Montem Pauperum et magnificos Jacobum Massotti et Caietanum Bello», c. 195v; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2020 p.76).*

15.12.1769 - 15 dicembre 1769 … A Nostri di Banco ducati 30. E per essi ad Antonio Sarnelli per prezzo d'un quadro da esso fatto dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di Nostro Banco a favore dell'ing. **Filippo Fasulo** e Giovanni del Gaizo. [vedi anche patrimoniale m. 5] - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1775; Grossi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.408).*
- 15 dicembre 1769 … Al pittore D. Antonio Sarnelli ducati trenta, e sono per il prezzo di un quadro da esso fatto, dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di nostro Banco, e con ordine delli signori Delegato, e Governatore, e se li fa il presente pagamento in virtù del parere fatto dalli Regi Ingegneri D. **Filippo Fasulo**, e D. Giovanni del Gaizo, che con ordine inpié d'esso conservansi in fascicolo, e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, Registro d'esito del conto utile, 1768-1773, m. 63, f. 183r; Di Furia, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.292).*

9.7.1774 - 9 luglio 1774 convenzione tra Antonio de Simone e Michele Salemme: Costituiti nella nostra presenza il magnifico Michele Salemme mastro marmoraro di questa predetta città di Napoli, il quale agge et interviene alle cose infrascritte per esso e per li suoi eredi e successori da una parte. Ed il Dottore Signore Don Antonio de Simone di questa predetta Città, messo et internuncio siccome dice dell'Illustrissimo Monsignore Vescovo della Città di Troia Don Marco de Simone suo fratello, il quale agge et interviene alle cose infrascritte in nome e parte del detto Illustrissimo Monsignore per il quale detto Monsignore Vescovo, detto Don Antonio in detto nome ha promesso de rato e che il medesimo Illustrissimo Monsignor Vescovo fra lo spazio di un mese da oggi avanti numerandi abbia e debba ratificare e mologare, accettare ed approvare il presente istromento e tutte le cose in esso contenute per altro publico istromento coll'inserta copia del presente e di detto istromento di ratifica coll'inserta forma ut sopra fra lo stesso termine consegnarne copie certificate a me Notaro affine detta inserirla e notarla nella margine del presente dall'altra parte. Detto procuratore dottor Don Antonio in detto nome, spontaneamente ha asserito in presenza nostra, come avendo detto Illustrissimo Monsignore determinato di abbellire con marmi un Cappellone che nuovamente sta costruendo dentro la Chiesa Vescovile della sua Diocesi di Troja, con vestire detto Cappellone con più marmi, e fare l'altare di marmo colla sua Balaustrata similmente di marmo con due scalini nel piede e nelle due Cappelle laterali a detto Cappellone farvi anche l'altarini di simile marmo. E venuto perciò a convenzione col detto Mastro Michele Salemme, il quale essendosi portato nella predetta Città di Troja, ed avendo il tutto maturamente considerato esibiti li disegni delli pezzi d'opera di sopra accennati colla distinzione de marmi così bianchi, come de colori, domandandone di detti lavori la summa di ducati tremila. E come che esso Illustrissimo Vescovo non era esperto di simile materia ha rimesso li sudetti disegni al medesimo Don Antonio acciocchè ne avesse preso l'informo da un Ingegnere per rivedere ed approvare detti disegni, come anche di levare ed aggiungere ciò che li sembrava di migliore nelli detti disegni per potere riuscire a perfezione dett'opera ed anche avesse esaminato il valore di essi a che possa ascendere. In esecuzione di che detto procuratore Don Antonio in detto nome ha esibito detti disegni al Regio Ingegnere Signor Don **Filippo Fasulo** dal quale essendosi esaminato li sudetti disegni firmati così da esso Don Antonio in detto nome, come da detto Michele, li ha in varie parti moderati con aggiungervi e togliervi, secondo meglio li è sembrato. In primis che sia tenuto et obligato detto Salemme fare nel detto Cappellone numero dodeci basi, cioè diece accettose che occorrono per li basamenti delli Pilastri dell'accennato Cappellone con loro sottozoccoli di marmo Pardiglio e le dette base di marmo bianco chiaro e le altre due base carose che si devono ponere nella Bocca d'opera di detto Cappellone, con zoccolo simile di pardiglio e le base di simile marmo bianco chiaro. 2 - che sia tenuto esso Michele guarnire la mostra dell'arco di detto Cappellone al di dentro con marmo statuario scorniciato ed impellicciato di marmo giallo di Verona e breccia di Sicilia secondo l'altro arco che ritrovasi fatto in testa di esso, e nella sommità del mezzo farci un pezzo d'intaglio che forma un cartellone sostenuto da due angeli di marmo statuario, li quali si debbono fare dallo scultore Giuseppe Pagano, con farci nel fondato di mezzo di detto arco una nicchia guarnita e detti pilastri, cimmase e frontespizio con pezzi d'intaglio all'intorno tutto impellicciato, con marmi di Verde antico, giallo antico, giallo di Siena, fiore di persechino e rosso antico ed il marmo dove devesi impellicciare debba essere di marmo statuario, come anche devono essere di simile marmo le base pilastri, capitelli e cornicioni giusta il disegno

sudetto, con farvi quelle giunte ed altri ornamenti che devonsi fare allora quando si farà il disegno in grande, con ponere e togliere secondo meglio sembrerà al sudetto Ingegnere Don **Filippo Fasulo** ed il fondato attorno di detta nicchia debba essere di marmo di pietra Saravezza della migliore che vi è. 3 - Sia tenuto et obligato detto Salemme fare l'altare di detto Cappellone di marmo statuario colla custodia in mezzo e li due capi altari con Bottini con un grado avanti e plattella ed dover essere dett'altare impellicciato con marmo verde antico, fiore persichino ed altri marmi secondo si stabilirà da detto Regio Ingegnere, con togliere ed aggiungere tutto ciò che meglio sembrerà ad esso Regio Ingegnere, per renderlo più migliore, giusta il disegno sudetto. 4 - Sia tenuto anche detto Salemme fare la balaustrata avanti detto Cappellone dell'istesso marmo statuario tutto traforata ed impellicciata di simili marmo di sopra descritto con sua basa nel piede e sua tavoletta sopra, quale devesi anche impellicciare con simili marmi e nel piede di essa farvi due gradini di marmo bianco chiaro, giusta il sudetto disegno, con restare ad arbitrio di esso Regio Ingegnere di togliere et aggiungere ciò che meglio li sembrerà, quale dovrà essere giusta la misura che verrà stabilita da esso Illustrissimo Monsignore Vescovo. 5 - Che sia tenuto et obligato detto Salemme li due altarini di marmi dentro detto Cappellone nelle due cappelle laterali ad esso, anche di simile marmo bianco statuario, colla sola platella con impellicciare li medesimi con simili marmi di sopra descritti giusta il sudetto disegno, con restare anche ad arbitrio di esso Regio Ingegnere di aggiungere e togliere, siccome meglio li sembrerà. Quali sudetti lavori detto Salemme promette e si obliga farli di tutta bontà, qualità e perfezione e secondo le regole della di loro professione ad uso di buon professore ed essere di piacere di esso Illustrissimo Monsignore Vescovo e del sudetto Regio Ingegnere, il quale dirigge e regola li sudetti lavori, ed acciocchè li medesimi riescono di tutta perfezione resti ad arbitrio del medesimo di togliere e ponere ciocche meglio li sembrerà e questo fra lo spazio di un anno dal presente giorno. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Duemila e duecento, così stabilito dal detto Salemme ed il sudetto Regio Ingegnere Don **Filippo Fasulo**, come dalla relazione del medesimo, che nel presente istromento si conserva et il suo tenore in appresso s'inserirà (...). Con patto espresso si è convenuto fra di esse parti in detti rispettivi nomi che sia tenuto il detto Illustrissimo Vescovo conforme il detto Don Antonio nel nome sudetto ha promesso e si è obligato in tempo che si porranno in opera li sudetti marmi in detta Chiesa dare e consegnare al detto Salemme le grappe di ferro che bisogneranno per formare l'ossatura della detta opera di fabrica, quali si debbono comprare a tutte spese di detto Illustrissimo Vescovo, senza che per detta spesa sia tenuto a contribuire con alcuna il detto mastro marmoraro, et altresì sia tenuto lo predetto Monsignore Vescovo, siccome il detto Don Antonio nel nome sudetto si è obligato di somministrare e dare la spesa per il vitto dè lavoranti di detto Salemme, come pure l'alloggio durante il tempo si tratteneranno in detta Città di Troja, senza che per detta spesa di vitto et alloggio sia tenuto contribuire cos'alcuna del medesimo Michele. Benvero sia per special patto convenuto che mancando esso Michele all'adempimento di quanto di sopra sta espressato ed all'esecuzione in tutto o in parte delli sopradetti patti e non ademplendo e terminando il detto lavoro fra lo spazio di un anno dal presente giorno di tutto punto, possa il detto Illustrissimo Monsignore Vescovo far astringere esso Michele all'adempimento di quanto di sopra convenuto e far terminare l'opera sudetta da altri mastri a tutti danni e spese ed interessi di esso Michele (ASNa, Not. Nicola Borris Rinaldo, sch. 947, prot. 11, c. 189v-198v; De Letteriis, in Nap. Nob. 79 2022, p.53).*

24.1.1776 - 24 gennaio 1776 ... A fra Pietro Maria Mascoli ducati dieci sette, tarì 2 e grana 8 e per esso a Stefano Zagarola e sono per tutti gl'accomodi di stucco dal medesimo fatti nel loro nuovo ospedale di Santa Maria della Pace giusta la nota, ed apprezzo formatone dal Regio Ingegnere don **Filippo Fasulo**, e questi per sua porzione atteso lo dippiù occorso per l'ospedale suddetto si è terminato da altro maestro, e con detto pagamento resta il medesimo intieramente soddisfatto a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2097, f. 3949; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.466).*

ante 1777 - Si osservi, inoltre, il disegno delle fluide volute oblunghe applicate ai lati della cona; un tema ricorrente nella produzione del Salemme [Michele], riproposto dallo stesso nella cona … dell'altare del Cappellone dell'Assunta nella Cattedrale di Troia, commissionata da Mons. de Simone e realizzata entro il 1777 su disegni del Regio ingegnere Filippo Fasulo (Mastrulli, Elementi di Arte …, 1985 p.43, 61; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.57).*

3.1.1792 - 3 gennaio 1792 … Alla Real Casa et Ospedale di S. Giacomo D. 100, notata fede 23 dicembre 1791. Banco pagate al maestro riggiolaro Gaetano Barberio a compimento di D. 240 et a conto de lavori di riggiole fatti nella casa palaziata in cantone della strada di Nardones, a tenore del biglietto dell'ingegnere **Filippo Fasulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2741; Ricerca E. Catello; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.80).*

FATTORUSSO

Giuseppe (not. 1660-1697), pittore

- Fattorusso Giuseppe. Scarse notizie ci dà il De Dominici su questo scolare del Benasca: gli attribuisce quadri nel Carmine maggiore, nella sagrestia dell'Ospedaletto … (De Dominici, III p.351; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

9.8.1660 - 1660 a 9 Agosto lunedi ... f. 898 Al Clerico Gio: Fran.co bambace d. sei e per lui à **Gios.e Fatturuso** pittore, disse pagarceli per la mercede di diverse figure di divotione, che d.o Gios.e ha pittate à fresco nella sua Casa sita nella strada di S. Gio: à Carbonara ad esso cl.o donata dal d.r Gio: Batta bambace suo padre, e con d.o pagam.to resta da lui sodisfatto e per lui ad Oratio Servidio per altri t.ti a lui d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.565; Pinto, Revisione 2024).

23.2.1668 - 1668 a 23 di febraro … f. 1084 A N.ri di banco conto cor.te con fede … A detti d.ti venti e per essi a **Giuseppe Fattoroso** pittore et sono a comp.to di d.ti quaranta et in conto delle pitture che sta accomodando dentro il Tesoro di n.ra Santa Casa, atteso l'altri d.ti 20 per detto comp.to li have ricevuti de N.ra Santa Casa per nostri, come per ordine et speditione in fasc.lo con firma di d.o **Gios.e fattoruso** d. 20(ASBN, Banco AGP, g.m. 415, p.78; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64; Russo, Revisione 2018).

28.6.1668 - A 28 giugno 1668 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 90, a **Gioseppe Fatturuso** pittore per intiera soddisfatione delle fatiche da esso fatte in rinnovare et accomodare li Quadri del Tesoro della nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

31.10.1668 - 31 ottobre 1668. A don Iacovo Cimino ducati trenta e per lui a Domenico Viola e **Giuseppe Fattorus[s]o** pittori disse a complimento di ducati 40 atteso l'altri ducati 10 l'hanno da lui recevuto contanti, disse ce li paga a conto di ducati 100 per tanti con essi convenuti per la pittura hanno da fare nella venerabile Congregatione seu Oratorio del Divino Amore dentro la venerabile Casa di San Paolo de padri Teatini a sodisfattione del molto reverendo padre don Andrea Bologna padre del detto oratorio, con la quale pittura va inclusa ogni spesa d'annitri, di fabricatori et ogn'altra cosa per detto effetto necessario atteso altri ducati 30 se li pagaranno nelle feste di Natale primo venturo nel quale tempo haveranno pittati tutti li pilastri donde vengono le figure et li restanti ducati 30 se li pagaranno finita detta opera a sodisfattione del detto reverendo padre et detto don Iacovo fa detto pagamento come priore di detta congregatione di denari pervenutoli per la tassa fatta da fratelli di quella per detto effetto, in pie con firma di detto Domenico e Giuseppe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 598; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.427).*

23.6.1670 - 1670 a 23 Giugno … f. 2070 Alli Governatori del real hospitio de poveri d.ti diece e per essi à **Gioseppe Fattoruso** et Dom.co viola sono a comp.to di d.ti 34 et a conto della pittura dei SS.ri Padroni di questa Città che stanno facendo nella facciata nella porta mag.re del d.o hosp.o et altre pitture che stando facendo nella loro Chiesa atteso gli altri d.ti 24 per d.o comp.to l'hando rec.ti cioè d.ti 12 per nostro B.co e d.ti 12 per il B.co del Salvatore come per ord.e in fasc.o ad essi cont.i con loro firma d. 10(ASBN, Banco AGP, g.m. 436; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64; Russo, Revisione 2017).*

12.7.1670 - A 12 luglio 1670 - I Governatori del suddetto Hospitio pagano D.ti 16, a comp.to di D.ti 50, a **Giuseppe Fattoruso** et Domenico Viola intiero prezzo delle pitture fatte dei SS. Patroni, quanto del Quadro di S. Pietro pittura fatta nella Cappella del d.to Glorioso Santo dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

12.5.1671 - A 12 maggio 1671 - L'Annuntiata paga D.ti 5 a **Giuseppe Fattoruso** pittore per sue fatiche in haver accomodato l'Evangelisti S. Luca et S. Giovanni che stanno pittati negli angoli dell'Altare Maggiore in conformità de la relatione del Mag.co Dionisio Lazzari (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

9.4.1676 - Promissio Prò Monte Magnificorum Mercatorum Aromatariorum, Drogheriorum, et Manualium Divi Petri in Vinculis huius Civitatis. Die Nono mensis Aprilis 1676 Neapoli, et proprie in Sacristia Venerabilis Ecclesie divi Petrj in Vinculis In nostri presentia constitutus **Joseph Fattoruso** de Neapoli Pictor, agens ad infrascripta omnia prò se, eiusque heredibus, et successoribus. Sponte sicut ad conventionem devenit cum magnificis Francisco Barone, Vincentio Mazzoca, Francisco Granotio, et Thoma Crispo omnibus de Neapoli Gubernatoribus Montis, et Ecclesie divi Petri in Vinculis magnificorum Mercatorum Aromatariorum drogheriorum, et manualium huius Civitatis per quam vulgariter loquendo detto Gioseppe promette, et

s'obliga di Pittare tutti li quatri, angoli, triangoli, lunette, et vacanti della detta Chiesa di Santo Pietro, eccettuatone (f. 81) però le cornici, cio è alli Trè quattri grandi pittarci in primis la cascata di Simon' Mago, secondo l'Annunciatione, et argentum non est mihi, Terzo la predica dell'uscita al Cenacolo, nelle sei lunette pittarci sei Pontefici, alli due l'Angolo della vetriata pittarci quello parerà al Molto Reverendo Signor D. Nicolò Maria Basile Rettore di detta Chiesa, nelli dodici Triangoli pittarci dodici Puttini, Scherzi, et alli lati delle vetriate pittarci li dodici Apostoli. Quale pittura detto Gioseppe promette fare, et finire d'ogni perfettione, et di quella qualità, che ha esso Gioseppe pittata la cupola di detta Chiesa, et quella compire alli venticinque di luglio primo venturo del presente Anno 1676. Et hoc pro convento, et finito pretio Ducatorum sexaginta de carlinis argenti. Quos quidem D.tos 60 de dictis Carlinis dicti magnifici Gubernatores dicto nomine promiserunt dare solvere dicto Josephi presenti illiusque heredibus, et successoribus, aut legitimo Procuratori hic Neapoli in dicto die vigesimo quinto mensis Julij primi venturi presentis Anni 1676, in (f. 81 v.) pace, ac non obstante quacumque excettione (omissis) (f. 82) Nec non ditti magnifici Governatores dicto nomine vulgariter loquendo havendono mira, che detto Gioseppe fà detta pittura ad loro contemplatione per detto poco prezzo de D.ti sissanta, stante, che si merita assai più di detti D.ti sissanta promettono dare, e pagare a Barbara fattoruso sorella di detto Gioseppe figlia del quondam Pietro Antonio olim spetiale manuale il maritaggio de D.ti cinquanta, et questo cifra pregiuditio delle ragioni che competono al detto Monte, alle quali non si facci novatione, seù derogatione veruna per il predetto pagamento di detto Maritaggio, stante, che detto Maritaggio non li spetterebbe de Jure a detta Barbara, per causa, che detto quondam Pietro Antonio olim spetiale se ci trova contumace in detto (f.82 v.) Monte, et il maritaggio predetto se li dara per haver solum mira a detto poco prezzo de D.ti sissanta di detta pittura, che farà detto Gioseppe, et non altrimente, quia sic. Con conditione pero espressa, che ogni volta, che detto Gioseppe nelli detti 25 di Luglio primo venturo non finirà detta opera, in tal caso non siano tenuti detti Governatori in detto nome dare detto Maritaggio alla predetta Barbara fattoruso sua sorella. Pro quibus omnibus observandis (omissis) (ASNa, Not. Andrea Damiani, sch. 572, prot. 3, ff. 80v-82v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.31).*
- Chiesa dedicata à S. Pietro in Vinculis … stà hora posta tutta à stucchi dorati, e dipinta à fresco dal Cavalier Binasca (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.33).*
- **Giuseppe Favoruso** [sic], ragionel pittore … ed in quella di S. Pietro in Vincoli, eretta nella strada de' Mercanti, presso il vecchio Seggio di Porto, ove le storie di S. Pietro, e quanto vi è a fresco, a riserva della lunetta sopra l'Altare, è de' **Fattoruso** … (De Dominici, *Vite* …, III 1743 p. 156).*
- **Giuseppe Fattoruso** … ma più a fresco, come si vede nelle storie dipinte … ed in quelle della Chiesa di S. Pietro in Vincoli, ove i fatti del S. Apostolo ei dipinse … (De Dominici, *Vite* …, III 1743 p. 283).*
- Gli affreschi della cupola sono di **Giuseppe Fattorusso**, sebbene altri vogliono che sien opera del Cavaliere Benasca suo maestro (Celano-Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.63).*
- **Fattorusso Giuseppe**. Scarse notizie ci dà il De Dominici su questo scolare del Benasca: gli attribuisce quadri nel Carmine maggiore, nella sagrestia dell'Ospedaletto, e gli affreschi della cupola di S. Pietro in Vinculis, mettendosi in contraddizione per questi ultimi col Celano, contemporaneo del pittore, che li aveva attribuiti invece al Benasca (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*
- i Santi ad olio a lato dei finestroni sono di Giacomo Farelli[107] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
1681 - [107] Iniziando dal fondo a destra: *Sant'Eugenio* del **Fattorusso** firmato e datato 1681; *S. Ripsimus Vet.* attribuibile a Giovan Battista Beinaschi (comunicazione di Nicola Spinosa), datato 1670; *San Benedetto III papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *San Gelasio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Alla parete sinistra *San Pasquale*, ignoto sec. XVII; *Sant'Onorio papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *Santa Brigida*, Giacomo Farelli (comunicazione di Nicola Spinosa) [1674]; *San Zaccaria*, Luca Giordano, siglato e datato 1664; *San Gregorio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Sul coretto delle monache *San Felice e San Sergio I*, Domenico Gargiulo, siglati e datati 1664 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

1681 - Chiesa di Regina Celi … i Santi ad olio a lato dei finestroni sono di … [107] Iniziando dal fondo a destra: *Sant'Eugenio* del Fattorusso firmato e datato 1681 … (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

20.5.1683 - 20 maggio 1683 … A frà Tomaso Menga D. dieci, et per lui a **Gioseppe fattorusso**, e disse sono a complimento di D. 40 per prezzo di 10 quadri tondi pittati a fresco dentro la loro Congregatione de sette dolori di S. Spirito di Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 632, p.815; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

28.5.1687 - 28 maggio 1687 … A Gioseppe de Martino D. dodici tt. 1. 15 et per lui a **Gioseppe Fattorusso** disse sono a complimento di D. cento e quattro tt. 2. 10, atteso l'altri l'have ricevuti de contanti, e sono per saldo, è final pagamento della Pittura, et ornamento fatta nella Cappella del Glorioso Santo Cataldo precipue pastore della Città di Massa Lubrense, et con detto pagamento resta jntiero sodisfatto, et per lui a Nicola

Tizzano per altre tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301, p.376v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.99).*

3.9.1687 - 3 settembre 1687 … A Vincenzo Laudati d. sei e per lui a **Giuseppe Fattorusso** sono a complimento di d. 8 … sono per un quadro fatto per Ecc.ma D. Vittoria Barrile duchessa di Sicignano … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.63).*

17.2.1697 - Quietatio pro Ecclesia Sancti Erasmi intus Regium Castrum dicti Sancti. Eodem die decima septima mensis februarij 1697 Neapoli in dicto Regio Castro Sancti Erasmi. In publico testimonio constituto il magnifico **Gioseppe Fattorusso** Pittore de Napoli, agente et Interveniente alle cose Infrascritte per se et spontaneamente in presenza nostra dichiara, e confessa de haver ricevuto et havuto dal magnifico D. Bernardo Navarro maggiordomo del Monte della Chiesa di S. Eramo dentro detto Regio Castello docati cinquanta quattro presentialmente et manualmente de contanti, In presenza nostra numerati, a complimento de D. cento e cinque atteso l'altri l'ha ricevuti da detto signor D. Bernardo, e Governatori passati di detta Chiesa, cossi de contanti come per banco, excetioni renuncians. Quali D. ti cento e cinque sono per saldo, complimento e final (f. 21 verso) pagamento di tutta l'opera di pittura sin hoggi fatta in detta chiesa di S. Eramo. Per la quale sudetta opera, colori, e altro, detto Gioseppe spontaneamente in presenza nostra ne quieta detta Chiesa assente et per essa detto signor Bernardo in detto nome et me presenti etiam per aquilianam stipulationem, et per patto di più non dimandare, nè pretendere cos'alcuna, chiamandosene con detti D.ti cento, e cinque ut supra ricevuti ben contento, e sodisfatto ... (ASNa, Not. Giovanni Battista Cava, sch. 686, vol. 9, ff. 21-22; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.32).*

14.11.1698 - 1698, 14 novembre … A Matteo Carbone, D. 20 a Giuseppe Troccola Scultore di marmi a compimento di ducati 48 per sue fatiche fatte nella formazione di 2 modelli piccoli di creta e due grandi dell'istessa materia del glorioso S. Antonio di Vienna, che a sue suppliche è stato dichiarato per uno dei Padroni e Protettori di questa Fedelissima Città di Napoli e doversi perciò formare la Statua a mezzo busto d'argento di detto Santo per conservarsi nel Tesoro e proprio il Modello riconosciuto et approvato dal Cav. Domenico Viola e **Giovanni [? Giuseppe] Fattorusso** e Giuseppe Simonelli Pittori, et esperti, da esso Matteo Carbone Deputati per la visura di detti Modelli, restando detto Giuseppe Troccola soddisfatto interamente, essendo obbligato d'assistere alla formazione di detta Statua d'argento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 741; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Il Troccola dovette godere d'un particolare prestigio se, nel 1698, ebbe l'incarico di preparare i modelli in creta per la statua di *Sant'Antonio di Vienna*, in argento, destinata alla cappella del Tesoro di San Gennaro; modelli che ricevettero l'approvazione dei pittori Domenico Viola, **Giovanni Fattorusso** e Giuseppe Simonelli; quest'ultimo allievo del Giordano (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Nella storiografia artistica napoletana troviamo anche il nome di **Giovanni Fattorusso**, un pittore inesistente che nasce dall'errata trascrizione di un documento ripreso dagli studi posteriori (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.222).*

1707 - Per finire, un inedito contributo alla conoscenza di **Giuseppe Fattorusso** è offerto da uno splendido *Miracolo di San Biagio*, che sovrasta l'altare maggiore della chiesa di San Biagio a Mugnano di Napoli. Alquanto insolita è l'iconografia del Miracolo, che invece di mostrare il fanciullo morente tra le braccia della madre, lo presenta in posizione eretta, evidentemente già guarito dal vescovo armeno. La tela, firmata "**G. Fatteruso** F. 1707", dichiara nettamente l'influenza di Luca Giordano nella pastosità delle pennellate e in alcune soluzioni formali, come la figura di spalle in primo piano, che ricorda uno dei soldati nel *Martirio di San Gennaro* a Roma (chiesa di Santo Spirito dei Napoletani) … Se non fosse per il riscontro della firma (in stampatello) con quella apposta sulla tela di Regina Coeli a Napoli, non oserei identificare l'autore della tela di Mugnano con Giuseppe Fattorusso, sia per ragioni stilistiche, sia per la cronologia molto tarda. Anzi, resto nel dubbio che si tratti di un altro pittore, magari figlio di Giuseppe, del quale si sono perse le tracce (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.221).*

FAZZINI GAETANO (1851-1857), architetto

1851-1857 - E finalmente, pei restauri eseguiti dal chiarissimo architetto Cav. **Gaetano Fazzini** dal 1851 al 1857, dopo l'incendio di parte del Conservatorio accaduto nell'anno 1839, vennero collocate sulla porta le seguenti epigrafi, che tuttora si leggono … (D'Addosio, Origine …, 1883 p.263).*

FELICE (DE)

Francesco (not. 1484), pittore

22.3.1484 - Promissio pro magistro **Francisco Felice** et Riccho Cocio. Eodem die eiusdem (22 marcij 1484) ibidem constitutus in nostri presencia magister **Franciscus Felice** de Neapoli pictor sicut ad convencionem devenit cum nobili viro Riccho Cocio de Neapoli tam procuratorio nomine et pro parte nobilis mulieris Antonelle de Jennario mulieris vidue relicte quondam Jaconelli Pipe de Neapoli quam tamquam executore testamenti ... dicti quondam Jaconelli ... promisit ... eidem Riccho ... sua arte et ingenio inaurare et in aurum ponere tresdecim angelos et figuram Virginis Marie cum corona in capiti duas sibillas et duos profetas cum brevibus in eorum manibus tam de auro quam de alijs coloribus azuri seu carmosini in quantum tangit dictam figuram Virginis Marie de dicto colore carmosino seu azuro. Alias vero figuras predictas totas de auro ... nec non colorare et ornare de auro et alijs coloribus prout conveniens fuerit ad laudem magistrorum in talibus expertorum subscriptas alias figuras videlicet Joseph bovem unum asinum unum pecudes duodecim tres pastores duos canes quatuor arbores cum tortanis et figuram parvam domini Nostri Jhesu Xpisti. Nec non et arma seu insignia tam dicti Jaconelli quam heredum suorum. Dictamque opus facere ad omnes suas expensas de omnibus in dicto opere occurrentibus ad similitudinem presepiorum venerabilis monasterij Sancte Marie de Nova Sancti Eligij et Sancte Marie Annunciate. Et facere bonum et ad laudem magistrorum in talibus expertorum per totum mensem novembris primo futuri huius presentis anni ... Et versa vice prefatus Ricchus ... promisit ... solvere eidem Francisco pro suo salario tocius operis predicti ducatos nonaginta de carlenis argenti ... De quibus ... prefatus magister Franciscus ... confessus fuit ... recepisse ... ducatos quinquaginta ... alios ducatos quatraginta restantes ... prefatus Ricchus ... solvere promisit ... per totum dictum mensem novembris expedito opere supradicto in pace ... Presentibus judice Marco Lardario de Castro Maris de Stabia ad contractus notario Nicolao Casanova Angelo de Dato de Neapoli Simone de Jadara Augustino Palomba de Turri Octave et Johanne de Vergialis de Fundis (Not. Francesco Russo, prot. a. 1483-1484, car. 218; BMF, II H 7339, c. 1235).*
- Felice (de Francesco, detto *Jorio*, di Napoli, pittore decoratore. 22 Marzo 1484. Indora le figure del presepe della cappella di Jaconello Pipe in S. Giovanni a Carbonara (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.191).*

Domenico (not. 1490-1493), scarpellino

18.8.1490 - Eodem die (18 augusti 1490 none Indictionis) constitutis in nostri presencia nobili viro Angelo Como de Neapoli ... ex una parte et magistro Francisco de Philippo de Sectignano et Ziactino de Benoczis de Sectignano et magistro **Dominico de Felice** de Florencia ... ex parte alia prefati vero magistri Franciscus Ziactinus et Dominicus sicut ad convencionem devenerunt cum dicto Angelo sponte coram nobis promiserunt eidem Angelo facere in domo magna ipsius Angeli non nulla opera lapidum pro precijs infrascriptis ... Imprimis fenestras quatuor super viam puplicam videlicet tres in sala et una in camera de preta buscia prout est porta magna ipsus domus de garbo ad magnitudinem bene laboratas similes unius de marmora de domo videlicet ad rationem ducatorum duodecim de carlenis pro qualibet fenestra ad pedes dicte frabice. Item portas tres de preta aczura videlicet unam in sala et duas in cameris sistentibus in supporticali bene laboratas similes et eiusdem bonitatis unius domini ducis Calabrie sistentis in Castro Capuane in camera paramenti reservato tamen dictis magistris quod non teneantur facere archum desuper cornicem ad rationem ducatorum quinque pro qualibet para(?) porta. Item portas alias tres de dicta preta aczura pro cameris sale de cameris veteribus que venerunt de Florencia ad racionem ducatorum quatuor pro qualibet porta. Item cimineriam unam magnam pro sala et duas alias portas pro cameris quas appreciari debent per communes amicos magistros florentinos. Item fenestras tres alias videlicet unam in sala super logiam faciendam alteram in quadam camera et alteram in camera terranea pro illis precijs prout appreciarentur per duos communes amicos. Quam quidem operam prefati magistri incipere promiserunt per totum xxv diem presentis mensis et ab ea non cessare dum non sit completa aliqua ratione vel causa. Nec non cavare et adducere de Maritima a de Maxe usque ad domum dicti Angeli lapides necessarias in opere predicto ad omnes expensas dictorum magistrorum. Et versa vice prefatus Angelus promisit dare et assignare eisdem magistris ... par unum bonum et quemdam hominem pro descendendis et portandis dictis lapidibus a montanea dicte terre Maxe usque ad Maritimam predictam durante tempore unius mensis ad omnes expensas dicti Angeli. Nec non prefati magistri confexi fuerunt recepisse a dicto Angelo ducatos viginti quatuor de carlenis argenti quos deducere et excomputare promiserunt in precio dicte frabice ... Presentibus judice Nicola de Afelatro notario Angelo de Golino notario Petro de Ferante silvio de Campo Antonio de Avitabulo et Joanne de Mauro de Neapoli (Not. Giovan Loise Pisano, prot. a. 1485-1490, car. 237; BMF, II H 7339, c. 379).*
- **Felice (de) Domenico** Fiorentino, scarpellino. 18 Agosto 1490. Unitamente a Francesco de Filippo e Ziactino dei Benozzi, scarpellini, entrambi da Settignano, conviene con messere Angelo Como, per alcune opere in pietra alla sua Casa grande in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.190).*

- Filippo (di) Francesco da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene, unitamente ai maestri Ziactino de' Benozzi, di Settignano, e **Domenico de Felice**, di Firenze, scarpellini, con messer Angelo Como di eseguire per la sua Casa grande in Napoli diverse opere di pietra (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene con messer Angelo Como, di Napoli, unitamente a maestro Francesco de Filippo, da Settignano, di eseguire alcuni lavori per le case di esso messer Angelo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

3.1.1493 - Quietacio pro illustrissimo domino duce Calabrie. Eadem die eiusdem (iij Januarij 1493) ibidem in nostri presencia magister Franciscus de Filippo de Septignano et **Dominicus de Felice** de Florencia tam pro se ipsis quam nomine et pro parte magistri Paciarocti et magistri Chiactini eorum sociorum ... coram nobis ... receperunt ... a nobili viro Daniele Cincho thesaurario frabicarum Ill.mi domini Ducis Calabrie ... in una manu ducatos viginti de carlenis argenti ... .Et in alia manu confexi fuerunt ... recepisse ... a dicto Naldino thesaurario ut supra olim die xvij proximi preteriti mensis octobris alios ducatos vigintiquinque ... ad complementum ducatorum quatraginta quinque. Quos quidem ducatos quatraginta quinque ... prefati magister Franciscus et Dominicus ... dudexerunt et deducere promiserunt in certis operibus per eos fieri promissis supra Cavallariciam Pogij Regalis videlicet fenestris portis cimminerijs davanczali columpnis et alijs operibus prout in certis capitulis inde factis contentum ... de quibus quidem ducatis quatraginta quinque eumdem dominum ducem absentem et prefatum Danielem ... quietaverunt ... .Presentibus judice Anello Francho de Neapoli notaro Florencio Sanctorio et Geronimo Capice de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1492-1493, car. 146; BMF, II H 7339, c. 385).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino. 3 Gennaio 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro alla cavallerizza di Poggio reale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.52).*
- **Felice (de) Domenico** ... 3 Gennajo 1493. Fa quietanza di alcune somme ricevute insieme a Francesco de Filippo, da Settignano, anche a nome dei maestri Paciarocto e Chiattino, o Zattino, socii, obbligandosi di escomputarle in opere a farsi nella cavallerizza di Poggio reale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Filippo (di) Francesco … 3 Gennajo 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro nella cavallerizza di Poggio-reale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*

Cristofaro (not. 1561), fabricatore

21.3.1561 - MDLxj venerdi adi 21 de marzo … f. 625 A marco ant.o Cucurullo … A deto d. dodeci e per lui a m.o **X°fano de felice** e simone quaranta capo mastri fabricatori diss.o sono per caparro e nome de pagamento dela oppera che hano promesso di fare in la fabrica fa fare in la duchessa a r.ne de c. 30 canne ad oncia e li prometeno a detta fabrica ponerli quanti mastri ci bisogneranno a sua eleptione e mai manchino ne habino a far la d.o levare mano dela detta oppera infino sia finita a sua eleptione contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Felice (not. 1580-1622), marmoraio

24.4.1580 - Testamentum pro Hieronimo d'Auria. Die 24° Aprilis octave indictionis 1580 Neapoli. Magnificus Hieronimus de Auria de Neapoli scultor cassans omnia alia testamenta, instituit heredem suum universalem magnificum Ioseph de Auria eius fratrem utrinque coniunctum supra omnibus eius bonis exceptis infrascriptis legatis et fidei commissio. Legavit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Petri ad Aram et proprie in sepulturam ipsorum magnificorum fratrum construtta intus dittam. Item declara qualmente appare debitore al detto magnifico Gioseppe suo fratello in ducati 500 contanti in virtù d'instrumento rogato per mano de notar Marc'Antonio Ammirante et per la causa in quello si contiene, avvertendo che li 200 ducati per li quali la magnifica Gasparra Ticzana sua madre la venduti al magnifico Gioan Paulo Bernalione con l'annui ducati 18 con obligatione in solidum di esso magnifico Geronimo et del detto magnifico Gioseppe suo fratello com'appare per instrumento fatto per mano de notar Francesco Antonio Scano, rei veritate detti ducati 200 sono pervenuti in potere di detto magnifico Gioseppe, et esso è tenuto a capitale e terze come del tutto appare instrumento per mano del detto notar Marc'Antonio al quale se refere. Item declara come detto magnifico Gioseppe suo fratello li anni passati venduti a la magnifica Gasparra Ticzana, sua madre, annui ducati 8 mediante instrumento che n'appare per ducati cento, li quali ducati 100 pervennero a detta magnifica Gasparra dalla retrovendita di certe annue intrate per essa fatte al magnifico notar Giovan Ambrosio de Lega, li quali ducati 100 erano hereditarii del quondam magnifico Giovan Domenico d'Auria lor comune patre, et spettavano ad esso magnifico Geronimo ducati cinquanta et successive annui ducati quattro, o quattro et mezo, della summa de dette annue intrate vendute da detto magnifico Gioseppe a detta lor comune madre, et questo lo declara per chiarezza dela verità. Item lassa a la magnifica Ramondina Palomba ducati trecento contanti per li quali ducati trecento detto magnifico Gioseppe sia tenuto et sia in sua

electione di darli detti ducati 300 di denari contanti, o vero per quelli corrisponderli di annui ducati 24 a ragione di 8 per cento, et maritandosi et facendo figli legittimi et naturali, ex suo corpore, detti ducati 300 siano de detti soi figli integri, verum morendo senza figli legittimi et naturali possa disponere inter vivos vel in ultimis di ducati cento tratti dela summa predetta et li altri ducati 200 restino al detto magnifico Gioseppe herede. Item lassa ducati cento a la venerabile ecclesia et hospitale de Santa Maria Annuntiata de Napoli per una vice tantum, li quali sia lecito a detto magnifico Gioseppe suo herede o pagare di contanti, o vero per quelli corrisponderli ogni anno a ragione di 8 per cento insino a tanto che li pagarà detti ducati cento et affrancarà detti annui ducati 8. Item declara dover consequire dala signora Gioanna Scorciata ducati 142 a complimento di ducati 750 per lo prezzo del'opra di marmore fatta nell'ecclesia de Santa Maria dela Gratia, del che ne appare instumento et anco notamento nel libro di esso magnifico Geronimo. Item declara che oltre l'opera di marmore promessa a detta signora Gioanna nel'instrumento predetto di poi detta signora Gioanna ha gionto a detta opera li mischi per li quale prete di misco et in conto di essi declara haverne ricevuti ducati 208 sincome è fatto conto tra detto magnifico Geronimo et essa signora Gioanna, nelli quali ducati 208 sono incluse tutte et qualsivogliano polise et partite et altre scritture che detta signora Gioanna li have improntati et girati per partita di banco o in qualsivoglia modo; tal che detto magnifico Geronimo resta a consequire da detta signora Gioanna li sopradetti ducati 142 per complimento del prezzo dell'opra di marmore e tutto quello che detta opera de misco serà apprezzata. Item declara haver riceputo dala signora Gioanna Montalta ducati 140 quali sono in conto d'un'opera de marmore quasi finita che fa a detta signora nell'ecclesia di San Lorenzo et al presente se ritrova in poteca, tutta di esso magnifico Geronimo, la quale si ha da apprezzare et si deve consequire tutto il restante del prezzo di detta opera. Item declara havere pigliato a far un'opera de marmore dal'illustrissimo signor duca del'Atripalda per prezo di ducati 680 delli quali ne ha ricevuti ducati 170 per prima paga, delli quali n'espesa certa quantità in marmore et a lavoranti per detta opera. Per questo lassa che detta opera si debbia finire per lo magnifico Gioan Tomase d'Auria suo zio il quale, presente et attestante, promette finir detta opera in quel modo et forma come era obligato esso magnifico Geronimo et per questo detto magnifico Gioan Thomase se contenta relassare et donare a detto magnifico Geronimo per sue fatiche pigliate in accapare detta opera ducati cento dela summa de detti ducati 170 per esso ricevuti per detta per paga ut supra. Item vole et ordina che tutte l'altre opere de marmore quale si ritrovano da finire in potecha d'esso magnifico Geronimo si debiano finire et complire per detto magnifico Gioan Thomase suo zio. Item declara che la sopradetta magnifica Ramondina al tempo venne in casa d'esso magnifico Geronimo portò molte robbe mobili et altre nge ne ha fatte esso magnifico Geronimo, per questo vole li siano consignate senza impedimento alcuno tanto le dette sue robbe, quanto tutte l'altre havesse fatte in casa de detto magnifico Geronimo, incluso una cortatela seu filato. [...] Presentibus iudice Nicolao Antonio Ticzano, magnifico Scipione Moncelio de Napoli, Fabio Mansone de Napoli, magnifico Gulielmo de Corde sartore, magnifico **Felice de Felice** marmoraro, magnifico Ioan Antonio Galluccio marmoraro, mastro Gesumundo de Cordis mastro d'ascia, magnifico Vincenzo Ticzano aurifabro et magistro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 40, c. 217r-218r; Gaeta, Ricerca …; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.195).*

13.5.1587 - A 13 maggio 1587. Berardino Polichetti Proc.re del Monistero di S. Martino paga D.ti 20, ai mastri Fabritio de Guido et **Felice de Felice** in conto del prezzo de le pietre de marmo gentile che servono per lo pavimento de la Sacrestia in S.to Martino, et li predetti lo dovranno reponere et accomodare in esso loco (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*
- Nel Banco AGP, g.m. 1 e 2 alla data 13.5.1587 non trovato (Pinto, 2015).
- De Felice Felice. Per le ricerche del Filangieri di Satriano e dello Spinazzola si rese nota la parte importante che questo scultore da Carrara ebbe nella decorazione della chiesa e della certosa di S. Martino dal 1590 al 1620. Ma la data in cui cominciò a lavorare deve essere anticipata al 1587, quando con Fabrizio di Guido il De Felice attendeva a covrire di marmo gentile il pavimento della sagrestia (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

24.4.1590 - Bregantino Raimo … 24 Aprile 1590. Fornisura di marmi, per l'opera della Certosa di S. Martino di Napoli, fatta da lui e dai suoi compagni **Felice de Felice** e Fabrizio de Guido di Carrara (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.65).*
- **Felice o Felicis (de) Felice** di Carrara, scarpellino marmorajo. 24 Aprile 1590. Insieme a maestro Raimo Brigantino e Fabrizio de Guido, marmorai, fornisce marmi per l'opera della costruzione della Certosa di S. Martino di Napoli (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1588-90, car. 220; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*

7.6.1591 - Conventio et promissio patris don Iustino de Urso per mon. S.ti Martini. Die septimo mensis Iunii 4.e indi.is 1591 Neap. mastro Raymo Bregantino, **Felice de Felice** et Fabritio de Guido de Carrara magistri marmorari ... in solidum … atque R. Padre don Iustino de Urso de Neap. *Promettono* consignare dicto

monasterio Sancti Martini tutte le marmore seranno nicessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto R.o p.re Priore del detto monasterio et del … Gio. Antonio Dosio architetto in detto monasterio atque si debiano assettare et ponere a spese di detto monasterio et quanto prima si potranno finire non levando mani da detto lavoro per nissuna causa et questo per prezzo *convenuto:* il scorniciato a ragione di carlini sette il palmo etc. etc. Et de più ditti mastri declarano havere receputo da detto monastero in diverse partite insino a questo dì d.ti novecento cinquantaotto tarì quattro e gr. tre per polize etc. … quali detti mastri in solidum promettono di computarli al prezzo di detta opera de marmo lavorato per loro promesso consignare ut s.a e che si abia a fare bono a detti mastri tutto il lavoro di marmo per loro fatto nella sacrestia, cioè nel altare, li dui piedestalle con le base de marmo stano sotto le colonne de stucho a scalpello de marmo et similemente li doi altari fora la chiesa a l'atrio comp.so piedistalli et ornamenti et così anco la manefattura de sette porte et due fenestre grande et un'altra piccola fatte nella cella del dicto P. Priore de pietre de massa etc. e si pagano per conto loro a Cesare Bascape milanese marmoraro d.i centosettantanove per tante marmore vendute a detti mastri etc (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-92, p.226; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*
- Bregantino Raimo … 7 Giugno 1591. Insieme ai suddetti **Felice de Felice** e Fabrizio de Guido di Carrara, conviene col priore di S. Martino di Napoli, di consegnare ben lavorati e di buona qualità, tutt'i marmi necessarii alla costruzione della chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.66).*
- **Felice o Felicis (de) Felice** ... 7 Giugno 1591. Insieme ai medesimi riceve Duc. 958, tarì 4 e grana 13 per lavori eseguiti nella chiesa di S. Martino in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Nel 1591 si intraprendevano finalmente con vasto piano di lavori di completa trasformazione. Il contratto, stipulato, per notar Aniello Rosanova, fra il padre D. Justino de Urso napoletano ed i maestri marmorari Raimo Bergantino, **Felice de Felice** e Fabrizio de Guido, da Carrara, stabilisce che essi maestri debbano "consignare … monastero" (Pietrini, L'opera …, 1972 p.58).*

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 934 A Raimo bregantino, Fabritio de guido, et **Felice di Felice** d. decedotto E per essi a Giovanne tizzano marmoraro D.o a complimento di d. venti atteso li altri d. dua li ha ric.ti contanti quali sono per il prezzo d'una pietra di marmo che l'ha venduta di lunghezza palmi sette, et un quarto larga quattro incirca, e grossa un palmo incirca a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.405; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1592 - 1592 A' 9 di Maggio sabbato f. 934 A' Raimo bergantino, Fabr.o guido, e **felice di felice** d. dodici, ad essi contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.381; Pinto, Ricerca 2015).*

14.5.1592 - 1592 A' 14 di Maggio Giovedi … f. 934 A' Raimo bergantino, Fabr.o guido, e **felice di felice** d. venti, ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.401; Pinto, Ricerca 2015).*

5.9.1592 - 1592 à di 5 di 7bre Sabbato … f. 1108 Al m.co Pietro bernino d. venti et per lui à **felice di felice** di carrara diss.o seli pagano a complim.to di d. sessantuno, atteso li altri l'ha ric.ti ciò è d. undece da lui con.ti et trenta per il banco di Sp.la mari et grillo et sono per la valuta di tanti marmi al d.o pietro venduti dal rev.do p.re priore di s.to Martino per or.ne del qual p.re priore paga d.ti d. 61 al d.o felice come appare per una polisa di propria mano di d.o p.re qual d.o pietro tiene appresso di se, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1313; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1593 - 1593 a 15 di marzo lunedi … f. 108 Al s.r francesco caracciolo di pascale d. cinque tt. 4.15 E per lui a fabritio guido, Raimo bergantino et **felice di felice** marmorari dissero per decessette giornate dela settim.a prossima passata in conto dell'opera che fanno al segio di capuana E per detto felice a detti fabritio et Raimo, ad essi contanti d. 5.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.258; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1594 - 1594 a 19 di Gennaro mercordi … f. 449/446 Ad Ottavio Monaco d. cento et per lui a **felice di felice** di Carrara diss.o per tanti che d.o felice se haveranno da implicare in compera di marmori in questa Città per fare uno arco di pietra marmora nove gentile di Carrara con l'intagli et lavori contenti nel desegno fatto subscritto di propria mano di d.o felice et sua et si conserva per d.o felice q.le Arco servirà per la sua cappella sita dentro la ven.le Ecc.sia di s.to Anello maggiore di questa Città q.le promette lavorare dentro d.o mon.rio come per Instr.to rogato per notar fran.co tartaglia in Curia di not. Gio: and.a di lando più amplam.te appare, al q.le si habbia relatione declar.do che ha fatta un'altra simile polisa di d. 100 q.le d.o felice dice essere persa d. 100 (ASNa.BA, vol. 114, Banco Grillo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.140; Pinto, Revisione 2017).
- Un'altra opera eseguì nel 1594 il **Felice De Felice** per la cappella di Ottavio Monaco, la penultima del lato dell'epistola, nella chiesa di S. Agnello a Caponapoli. Ivi egli scolpì «un arco … de detto Felice …». Ma

questa cappella fu rifatta alla fine del sec. XVII con ornamenti di marmi intersiati … (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.140).*

9.10.1596 - Copie de diversi contracti stipulati per notar Vincenzo Marro et altri notari in sua curia. Magistri Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido et **Felix de Felice** recipiunt a monasterio ducati 230.2 pro complimento pretii marmorum etc. Rogatum manu supradicti quondam notarii Ioseph Casaburii. Die nono mensis Octobris decime indictionis 1596 Neapoli, constituti in nostri presentia Raymus Bregantinus, Fabritius de Guido de Carrara et **Felix de Felice** sponte coram nobis confessi fuerunt seipsos presentialiter recepisse et habuisse a venerabili monasterio Sancti Martini supra Neapolim pro medium banci Gentilis huius civitatis ducatos ducentum triginta et duos de carlinis mediante apoca in eodem banco facta per reverendum don Severium Turbulum priorem dicti monasterii… Et sunt dicti ducati 230.2 ut dicti Raymus, Fabritius et Felix dixerunt ad complementum ducatorum 2020 pro integro pretio omnium lapidum marmorearum de Carrara albarum et gentile de Carrara pro dictos magistros consignatarum ditto monasterio pro servitio ecclesie dicti monasterii pro toto preterito usque in presentem diem et etiam pro subscritto magisterio et labore ipsorum fatto pro eos et pro creatos usque in presentem diem, videlicet in faciendo la pilastrata in detta ecclesia, le due altare fore l'atrio di detta ecclesia, li doi petaffii et un altare a la sacrestia et per altri lavori fatti nela stantia del detto patre priore di detta de petre de Massa così mesurate et apprezzati per Giovan Antonio Dosio et Pietro Gernino [sic] eletti tanto pro parte di detto monasterio quanto de detti Raymo, Felice et Fabritio pro qua opera dicti magistri erant obligati virtute instrumenti manu notarii Anelli Rosanova de Neapoli die septimo mensis Iunii 1591, latius apparere dixerunt nam reliqui ducati 1789.3 ad complementum ducatorum 2020 predicti Raymus, Felix et Fabritius sponte, coram nobis, confessi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto sacro monasterio in pluribus vicibus et partitis partim de contantis et per medium bancorum inclusis ducatis 179 per dictum monasterium solutis nomine dictorum Raymi, Felicis et Fabritii, Cesari Bescape mediolanensi marmorario [*omissis*] (ASNa, Mon. sopp. 2138, cc. 38r-39v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.52).*

23.10.1596 - 1596 Adi 23 d'ott.e mercordi … f. 192 Al mon.o de san martino d. cinquantasette et per lui con firma de D. fran.co Nastaro suo proc.re m.ro **felice de felice** scarpellino dissero sono per saldo e final pagam.to de quanti marmi consignati al d.o mon.o per serv.o della chiesa, a lui contanti d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1439; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1597 - 1597 adi 11 d'agosto lunedi … f. 384 Al duca de monteleone d. cinque et per lui a m.o **felice de felice** marmoraro d.ro in conto della conciatura della loggia de marmi, et per lui ad alisandro de felice per altretanti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.890; Pinto, Ricerca 2019).

26.10.1597 - 1597 p. 1347 **Felice di filice** marmoraro dar a 26 ott.re per cont. d. 5 (ASNa.BA, vol. 132, Banco Olgiatti, L.M.; Pinto, Ricerca 2013).*

14.11.1597 - 1597 p. 1347 **Felice di filice** marmoraro dar a 14 nov.re per felice d. 10 (ASNa.BA, vol. 132, Banco Olgiatti, L.M.; Pinto, Ricerca 2013).*

30.6.1598 - Et a di 30 detto d. 105 pagati à **felice de felice** per prezzo di due marmi d'ord.e de s.ri protettori consignati à pietro bernino scoltore, per due statue da lavorare per la casa nova del monte, altro non dovendo havere d.o felice per d.i marmi v.o per banco 339 d. 105 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.182; Pinto, Revisione 2012).*

18.9.1598 - Adi 18 di 7bre 1598 Venerdi … f. 463 Al P.re Don Gio. Batta Bove procur.e di S.to Martino d. sissanta, e per lui a m.ro **Felice de felice** marmoraro disse sono a conto di marmori lavora per il loro mon.rio a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564; Pinto, Revisione 2014).*
- Ferraro Salvatore. Questo abile marmoraio collaborò con **Felice de Felice** alle decorazioni marmoree della Certosa di S. Martino nel 1598 (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*
- **Felice o Felicis (de) Felice** ... In tal'epoca lavora altresì alla Certosa di S. Martino in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.437; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*

9.10.1598 - **Felice o Felicis (de) Felice** ... 9 Ottobre 1598. Insieme a Fabrizio Novelli, di Cagli, e Ferdinando Caniglia della Padula, scarpellini marmorai, si obbliga di eseguire i lavori in pietra e marmo nella chiesa del Monastero di S. Stefano del Bosco (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1598, car. 29; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*

- Novelli Fabrizio di Cagli, scarpellino-marmorajo. 9 Ottobre 1598. Insieme a **Felice de Felice**, di Carrara, e Ferdinando Caniglia, della Padula, del pari scalpellini-marmoraj, promette eseguire i lavori di pietra e marmi nella chiesa del Monastero di S. Stefano del Bosco (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.221).*
- Nel 1598, mentre intraprendeva i lavori per la chiesa dei Certosini di S. Stefano in Bosco, **Felice de Felice**, che è il Fanzago di questo periodo, lavorava sempre alla Certosa con tale Salvatore Ferraro (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

7.4.1599 - 1599 a 7 di Aprile Mercordi … f. 879 Al Monasterio di s.to Martino d. cinquanta E per lui à m.ro fabritio de novelli et **felice de felice** d.e in conto del'opera di scarpellino per la Chiesa della Certosa di s.to Stefano del bosco in Calab.a à loro cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564; Pinto, Revisione 2014).*
- **De Felice Felice** … confermando l'opera eseguita nella certosa calabrese di S. Stefano del Bosco (1598-1599) … (Ceci, in Nap. Nob. 15 p.139; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

11.5.1599 - 1599 Adi xi de Maggio martedi … f. 46 Alli sei de capuana d. dudici e per loro a raimo bergantino fabritio de guido, et **felice de felice** d.o selli pagano in conto del opera fatta et facienda nel Seggio capuano che sono obligati fare in virtu de Instro rogato per m.o de n.e gio: ger.o censone de nap. a 23 de marzo 92 con declararsi che sono a comp.to de d. 515 conche detti siano obligati sin come prometteno insolidum con de giungere tutto quello marmo fino de carrara che bisognerà per il parapietto che viene sotto la cancellata di detto Seggio, et questo fra quindici dì da oggi avante altrim.te quelli elassi li sia licito farlo fare d'altri mastri a tutti danni spese et interesse di detti raimo fabritio et felice, declarando che quella longheza è sopra più del parapietto selli promette pagare a loro cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.202; Pinto, Ricerca 2015).*

19.4.1600 - 1600 Adi 19 di Ap.le mercoldi … f. 231 A D. Anna di mendoza [Contessa di S. Angelo, vedova di Carlo Caracciolo] d. diece et per lei a fra Gio paulo moneglia sindico del mon.o di Giesu m.a in conto del preczo dello marmo della cappella che sta dentro d.a ecc.a et per d.o a m.ro **felice di felice** d.e seli pagano ad comp.to di d. 50 quali son in conto del preczo di certe spallere di marmo che fa alla s.ra Contessa di s.to Angelo in ser.o di sua cappella 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.674; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2019).

15.9.1600 - 1600 à 15 de settembre Venardi … f. 396 A D. Ottavio Monaco d.ti cinquanta, et per lui a **felice de felice** diss.o à buon conto de quello li deve per l'arco de marmo, che fa in la sua cappella de S.to Aniello n.ri S.te Crucifisso a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.112; Pinto, Ricerca 2016).

16.7.1601 - Eodem die sextodecimo mensis julij quarte decime ind.nis 1601 In n.ri presentia constitutus Lugdovicus righi romanus neap. commorans marmorarius laicus et sine p.re iudixit sicut ad conventionem devenit cum Cesare et fabritio girardis de neap. fratribus utriusque coniunctis sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stip.ne d.tis Cesari et fabritio fratribus ibidem … infra menses dece a presenti die in antea numerando in vulgari sermoni dicendo fare una cappella nella ecc.a de s.to Gioanne à Carbonara, de marmoro con mischi conforme al desegno, et misure notate in detto desegno con le misure, et con la canna piccola … sta notato à detto desegno à proportione, quale desegno sarra firmato de propria mano de Lugdovico et di me p.to notare. Le colonne hanno da esser de mischo di portase… et hanno da risaltare fuora li dui terzi della grossecza conforme ad un'altra cappella che sta a mano dericta nella detta ecc.a de s.to Gioanne a Carbonara et habbia ad esser de doi peczi l'una et possendo venire de uno peczo le debbia fare con mischi delornamento della nicchia siano di verde antiquo o giallo antiquo. L'annicchia della statua sia pardiglio oscuro ò di nigro possendo venire fra l'altaro et pedestallo de nigro vero absoluto conforme al detto desegno, la croce dal altare de breccia biancha et rossa, et il pede giallo conforme al desegno; lo zuoccolo delle colonne siano d'alcune sorte de brecce simile bianche et rosse alla p.ta croce; l'opera debbia essere arrotata et inpompiciata quanto sia possibile, et li mischi lustri et lustrissimi; Lo scabello sia de marmoro biancho resultato fuora tanto quanto quello della detta cappella che li sta à mano dritta; la tavola del altare sia di marmo biancho de uno solo peczo; la qualità delli marmi hanno da essere gentili bianchi delli più netti che si trovano, et che nesciuno peczo de detti marmi debbia lavorarsi senza expresso ordine de vincenzo della monica, et che sarranno segnati per esso, quale opera detto lugdovico la promette fare bona et perfecta et ben fatta, ben lavorata di bono magisterio, bene assettata et ben commessa, à laude et juditio d'experti, et l'habbia à condurre in detta ecc.a de sancto Gioanne à Carbonara à proprie spese d'esso lugdovico, et li detti fratelli siano obligati darli l'anditi, calce, fabricatori, grappe et piumbo. Et questo per convenuto preczo che detta opera sarra appreczata per doi comuni experti uno eligendo per detti fratelli, et l'altro eligendo per detto lugdovico, con intervento pero del mag.ro vincenzo

della monica purche il detto preczo non exceda la summa de ducati cinquecento cinquanta, detti fratelli non siano tenuti pagare quelli de piu de d.ti ducati cinquecentocinquanta, et essendo appreczata meno de d.ti ducati cinquecentocinquanta tanto meno detti fratelli l'habbiano à pagare. Quale preczo detti fratelli insolidum lo prometteno pagare a d.to lugdovico in quattro paghe, cioè ducati centocinquanta anticipati, li quali … detto lugdovico declara haverli receputi da d.ti fratelli per meczo del bancho di Spinula ravaschero et lumellino … et messo che haveva la base di d.ta cappella sopra d'altare unite con lo sgabello et pedistalli, essi fratelli insolidum prometteno pagare à d.to lugdovico altri ducati cento cinquanta, et li restanti servendo pagando conforme ordinara lo d.to vincenzo dela monica ita et taliter che restino in potere de d.ti fratelli ducati cento cinquanta, quali non seli doveranno pagare insino à tanto non sarra finita assettata et posta in opera tutta la detta cappella in pace. Ac non obstante quacumque … etiam … expresso patto che se detto lugdovico manchasse ò cessase de fare et complire detta cappella infra detto tempo de mesi dece, sia licito à detto f.lli citra il giudizio delli altri … et ragioni che li competeno in virtù del presente contratto la detta cappella farla fare da qualsevogliano altri mastri quanti plurimi à tutti et qualsevogliano danni spese et interessi de d.to lugdovico, delli quali danni spese et interessi se ne debbia stare à semplice parola de d.ti fratelli ò d'alcuno d'essi insolidum nulla altra prova ò verificatione à jure requisita quia sic. Et ad magior cautela et securtà de d.ti f.lli lo detto lugdovico promette curare et fare con tutti medi ita et taliter che non se possa excusare haver permesso il fatto alieno, et haver fatto il suo poter che mastro **felice de felice** suo compagno de carrara, subito che venera in questa città di nap., senza altra requesta, habbia à ratificare il presente instr.to, et con esso insolidum obligarsene quanto esso lugdovico ha promesso in lo presente instr.to nel modo ut supra per publico instr.to in pace quia sic … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, a. 1600-1601, p.449-451; Pinto, Ricerca 2010).*
- Gli ornamenti marmorei, che circondano detta statua, furono eseguiti da Ludovico Righi romano, dimorante in Napoli, con l'aiuto del maestro **Felice de Felice**, carrarese, che venne in Napoli verso i 5 del decembre 1601 (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.54).*

5.12.1601 - Die quinto mensis decembris quintedecime Ind.nis 1601 neap. In n.ri presentia constitutus intus **felix de felice** de carrara marmorarius ad presens neap. commorantibus qui … et plenarie informatis prius et anteoram ut dixit de instr.to contractu promissionis facte per lugdovicus righi eius socium faciendi in d.tas cappellam marmoream cum meschis … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 37, p.450-451; Pinto, Ricerca 2010).*

1603 - Nell'istesso anno a **Felice de Felice** per banco della Pietà ducati 52, f. 1608, a **Felice de Felice** marmoraro per il banco del Spirito Santo in conto dell'opere che fa nel monasterio, d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

27.1.1603 - Banco della Pietà a mastro **Felice de Felice** marmoraro ducati 12 a' 27 gennaro 1603 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

12.9.1603 - **Felice de Felice** … Nel 1603 … egli riceve somme notevoli pei suoi lavori e per quelli del fratello Alessandro (partita di S. Jacopo del 12 di settembre 1603 de D.ti cento …) - (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

28.6.1605 - à 28 de giugno 1605 Martedi … f. 583 A ludovico Righi et **felice de felice** d.ti vinti; Et per loro à ludovico pelliccia de carrara; quali seli fa pagare per loro in carrara da fran.co pelliccia suo p.re et detto li ha da sborzare per loro a ber.no de felice suo fratello in Carrara; a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

30.11.1605 - Dal libro dei conti di casa del P. Procuratore D. Eugenio Rosanova "al di 30 novembre 1605. A de.to m. **Felice** scarpellino D.ti quattro e grana sedici a compimento di D.ti quattrocento. Sono in conto dell'opera di scarpello fatta al nostro monastero, in chiesa e nella cisterna del claustrino" (ASNa, Mon. sopp. 2154; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*
- **Felice de Felice** … nel 1605 … egli riceve somme notevoli pei suoi lavori e per quelli del fratello Alessandro (Pietrini, L'opera ..., 1972 p.58).*

16.5.1607 - 1607 à 16 di mag.o Mercordi … f. 1361 A d. Severo turbolo d.ti venti, Et per lui à m.ro **felice** [de Felice] d.o à conto dell'opera, che fa di scarpellino nel loro Mon.rio per ser.o della loro Chiesa [di S. Martino] à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1192; Pinto, Ricerca 2021).

11.7.1607 - E a 11 detto [luglio, 1607], Al detto ducati venti e per lui a mastro **Felice de Felice** scarpellino disse a conto del'opera de marmo fa per servitio della loro chiesa [di S. Martino], d. 20 (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.66; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.55).*

11.8.1607 - 1607 à di 11 di Agosto Sabato … f. 506 A D. Severo turbolo d.ti venti, Et per lui à mastro **felice de felice** scarpellino d.o à conto del opera di marmo fa per servitio della loro Chiesa; Et per lui à Rinaldo mele à comp.to di d.ti quarantacinque, et sono in conto de doi capitelli, che l'intaglia in suo nome per servitio di S.to Martino, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.465; Pinto, Ricerca 2020).

1608 - Al detto mastro **Felice** ducati 100 in conto delli lavori per il banco di San Giacomo nell'anno 1608. 1608, al detto mastro **Felice** ducati 50 per il banco della Pietà (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

5.4.1610 - 1610, Banco del Spirito Santo. […] 5 d'aprile […] per **Felice de Felice** marmoraro, d. 30. […] (ASNa, Mon. sopp. 2254, F137, N.60, c. 30v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.56).*

20.2.1618 - A dì 20 febraro 1618 al detto [Felice de Felice] per detto banco [Spirito Santo] ducati 20 a complimento de ducati 60 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.54).*

12.11.1618 - A' 12 novembre 1618 a detto mastro **Felice** per il banco dello Spirito Santo ducati 20 (ASNa, Mon. sopp. 2422; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.53).*

10.12.1618 - Die decimo mensis Decembris 1618. Mastro **Felix de Felice** de Carrara, et mastro Jacobus Lazzari florentinus, mastri marmorari [omissis] prometteno di construere una cappella dentro la chiesa di San Martino e proprio quella a man destra, detta … de marmi inmischi conformi alli doi disegni fatti con l'infradetti patti et capitoli, cioè: In primis detti marmorari prometteno ognuno de loro in solidum a tutte loro spese fare secare li marmi inmischi, et altre pietre che serveranno per detta cappella, conforme loro sarà ordinato da detto monasterio, ben lavorate, arrotate, polite et illustrate di marmi inmischi et colonne, et farci tutto quello sarà enpediente pervenire il lavoro perfettissimo, con mettere essi marmorari colla, carboni, stucchi, mistura et ogni altro che appartiene a commettere detti inmischi et pietre, con essere tenuti ancora a farci tutte altre spese che vi occorreranno. Benvero detto monasterio habbia a ponere tutti marmi, inmischi, colonne et altre sorte di pietre quale pareranno a detto monasterio mettere in opera a detta cappella, tutte però rustiche, et de più darci fabbricatori, calce, grappe, perni, piombo, incegni et fune, et taglie che saranno necessarie del metterci in opera in detta cappella. De più si convene che havendo il detto monasterio marmi o inmischi secati o commessi o altro lavoro fatto, che siano obligati detti marmorari, come prometteno, far buono al detto monasterio dette secature, et altre fatiche di qualsivoglia lavoro che serverà a metterci in opera a detta cappella. Item si convene che detti marmorari siano tenuti fare detta cappella conforme li detti doi disegni fatti, quali si conservano per detto don Dionisio, suscripti di mano dell'una parte et dell'altra, et autenticati da me notaro con potestà, però che il detto monasterio possa variare le cornice immischi, li scompartimenti et colonne di detti disegni come meglio parerà a detto monasterio, purché dette colonne siano lisce. De più si convene che detti marmorari siano tenuti far l'altare di detta cappella di quella sorte et maniera ch'è l'altare maggiore di detta chiesa, con cornice, immischi, scompartimento et ogn'altro ch'appare in detto altare maggiore, con potestà però che detto monasterio possa variare le cornici et immischi et scompartimento di detto altare et colonne, purché siano lisce, quale potestà di variare se intenda menzionata a tutti li sopradetti capitoli, et altri che seguiteranno. Item si convene che detti marmorari siano tenuti come prometteno fare tutti l'altri immischi di detta cappella con scompartimenti come parerà a detto monasterio, conforme qualsivoglia scompartimento di detto altare maggiore *** ad elettione di detto monasterio. Item si convene che detti lavori di marmi immischi scorniciati piani, scompartimenti et altro come di sopra, si habbiano a misurare una volta solamente pella pella, et per dove potrà girare il filo, non avendosi né a misurarsi né in considerazione alcuna il marmo o altra pietra che starà sotto detti immischi, et scompartimenti, misurandosi detti lavori dopo sarando posti in opera in detta cappella, in quattro o più volte facendo quattro o più misure ad elettione del detto monastero. De più se convene che detti lavori di marmo, immischi, scompartimenti o altro si habbiano a misurare confusamente, et pagarsi a carlini sette, et grana quattro il palmo. Item si convene che li capitelli delle colonne d'ordine corinti intagliati a fronde d'oliva si paghino docati trenta per ciascuno capitello di dette colonne tonne, et li capitelli delli contro pilastri et pilastri a docati dieci l'uno. De più che l'intagli della cornice, frontespitii, architravi, ovoli, archetti, fusaroli, fogliette, paternostri, rose et modelli, si paghino a carlini sette per ciascuna rosa et modello. Item si convene che nel mettere in opera detti lavori detti marmorari siano tenuti come promettono assistere continuamente, et non mancare per qualsivoglia causa, et fare quello bisognerà per detta opera, ritoccanno, et aggiustando li lavori, et pietre, et altro appartiene a loro exercitio a

sodisfatione di detto monasterio. Item si convene che detti marmorari siano tenuti come promettono a tutti errori, defetti, mancamenti, rotture, et altro che occorressero in detti lavori tanto per difetto, et mancamento d'essi maestri marmorari, et loro discepoli quanto anco per difetto, et mancamento di fabbricatori, et altre persone nel metterle in opera, restando detti mastri marmorari in solido obligati a tutti danni, spese et interesse. Item occorrendo ordinarsi a fare in detta cappella lavori minuti extra ordinari, o intagli quali non sono compresi in detti patti, detti mastri marmorari habbiano a parlare avante, et prima che si facciano dati lavori, et facendosi senza altro accordo se habbiano a pagare conforme il presente accordo a carlini sette et grana quattro il palmo, come di sopra. Item si dechiara che in detto accordo non se include lo lavoro del pavimento di detta cappella, quale si farà a parte. Item si convene che non volendo il detto monasterio stare alla presente capitulatione, conventione, et prezzi, sia lecito a detto monasterio fare apprezzare detti lavori di detta cappella da chi meglio parerà a detto monasterio, et pagare detti marmorari conforme sarà più utile, et espediente a detto monasterio o conforme. Il presente accordo o vero conforme sarà apprezzato ad elettione di detto monasterio. Item si conviene che detti mastri marmorari habbiano da cominciare detta opera da hoggi avanti, et in quella assistere et non mancare a darla finita per tutto dicembre primo che vene del intrante anno 1619, purché dal monasterio se li consegnino le sopradette *** come di sopra, et che li fabricatori siano a sodisfatione d'essi marmorari. Et per il magisterio detto monasterio promette pagarli li prezzi di sopra dichiarati, et del modo come di sopra. Et mancando cifra per giuditio di liquidarli l'instrumento per quelle quantità che si haveranno ricevute, sia lecito a detto monasterio pigliare altri maestri a tutti danni, spese et interesse d'essi marmorari, et così ancora in caso che detta opera non fosse fatta a sodisfatione come di sopra si è detto, del ché si habbia da stare a giuditio delli padri di detto monasterio, et delli esperti per loro eligendi. Et il detto pagamento s'haverà da pagare a detti mastri servendo pagando come di sopra [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo de Marro, 403/13, ff. 506- 508; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.220).*

12.1.1619-29.1.1622 - Pag.ti a marmorari, 27 Genn.o 1623. M.ro **felice di felice** e m.ro Iacovo Iazzaro marmorari dalli dudici di Genn.o 1619 inclusive a tutti li ventinove di Genn.o 1622 inclusive hanno ricivuto in più e diverse partite d.ti mille ducento trentatre tt.i uno e g.na cinque come in questo lib.o appare oltre d.ti cinque havuti in cunto delli zoccoli di nero della nostra Custodia come in questo di marzo 1622, dall'altra parte detti mastri deveno havere in più per palmi 945 1/3 di marmi et mischi lavorati consistiti in tutta detta Cappella la p.a a mano dritta nell'entrar la Chiesa a g.na 74 il palmo per patto sono d.ti 699.2.15. Item per fattura di li dui capitelli di marmi sopra le colonne d.ti sessanta per patto. Item per 4 contra pilastri et membretti a d.ti 20 l'uno d.ti 80. Item per 45 modelli et rose a carl. 7 l'uno fra rosa et modello d. 31 ½. Item per lo dentello intagliato per quanto importa la cornice et frontespitio d. 9.4.10. Item per lo sop.a più delli listelli negri delli pilastri d. 4.2. Item li listelli negri dell'altare d.ti 5.3.0, non essendo tanti a farci detti listelli. Item per li dui serafini et cartelle sotto li nicchi d.ti 50. Item le due conquiglie d.ti 35. Item per le due cartelle sup.a le conquiglie d. 40. Item per li dui festuni sop.a le dette cartelle d. 40. Item per li serafini et festuni sup.a l'architravo dela Cona dell'altare d. 36. Item per il soccielo dell'architravo intagliato et giallo posto da detti mastri in detta cappella d.ti 8 et g.na 5. Queste partite fanno la somma di d.ti 1150 stati dedotti dalli d. 1233.1.5 restano a dare detti marmorari d.ti ottanta tre tt. uno e g.na 5 (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.102).*
- La Certosa di S. Martino … Cappelle. Prima a dritta entrando, dedicata ai Ss. Ugone ed Antelmo[199] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.412).*
- **Felice o Felicis (de) Felice** ... Di unita a Salvatore Ferrari, scarpellino, esegue lo scorniciato degli altari nelle cappelle di S. Martino e della Madonna nella chiesa della Certosa in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- Ne risulta che le cappelle di San Martino e della Madonna erano state completate entro il 1618 dai "Mastri **Felice di Felice** e Giacomo Lazzari" e che gli stessi avevano incominciato a lavorare marmi per le altre cappelle (ASNa, Mon. sopp. 2157, Opere fatte prima del 1623; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.66).*
- [199] Realizzata tra il 1617 ed il 1622 da **Felice De Felice** e Jacopo Lazzari con interventi successivi del Fanzago e poi di Matteo Bottigliero (Causa, L'arte nella Certosa …, 1973 p.39; Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.283).*
- La Cappella era stata comunque completata nella sua struttura entro il 1618 da **Felice De Felice** e Giacomo Lazzari (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.341).*

8.6.1619 - 8 giugno 1619 … A don Antonio Colelli ducati 50 et per lui a mastro Giacomo Lazzari et **Felice de Felice** per esserne in conto del opera dell'altare maggiore della chiesa di San Giorgio a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 32; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.219).*

25.6.1619 - 25 giugno 1619 … A don Antonio de Colellis ducati 50, et per lui a **Felice de Felice** et Giacomo Lazari ce li paga in conto dell'altare maggiore di marmo misco che fa nella chiesa di San Giorgio Maggiore.

Et per detto Jacovo al sudetto **Felice de Felice** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.219).*

7.11.1620 - 7 novembre 1620. A don Giovan Angelo Belli ducati 60 per lui a mastro Jacovo Lazzeri et mastro **Felice De Felice** scalpellini disse in parte del prezzo della custodia che detti fanno per la loro chiesa de Santo Jacovo de Capri e per loro a mastro **Felice De Felice** che sono ben pagati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 112; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

9.12.1621 - 9 dicembre 1621. Ad Alfonso Cataneo ducati 100 e per lui a mastro Jacopo Lazzari e mastro **Felice De Felice** scalpellini per final pagamento della custodia fatta per la loro opera nel monastero di Santo Jacopo di Capri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.232; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 119 alla data 9.12.1621 non trovato (Pinto, 2024).

Orazio (not. 1602-1605), pittore

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo **Horatio de felice** affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

23.3.1605 - 1605 Adi 23 de Marzo mercoldi … f. 974 A Salustio basso d. due et meczo et per lui ad vincenzo di Alesandro d.e ce li paga jn nome di **horatio di felice** pittore per final pag.to di una cona intitolata la petra che li ha fatto per tanti che detto horatio li deve d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.374; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.98; Pinto, Revisione 2019).

Alessandro (not. 1597-1614), marmoraio

11.8.1597 - 1597 adi 11 d'agosto lunedi … f. 384 Al duca de monteleone d. cinque et per lui a m.o felice de felice marmoraro d.ro in conto della conciatura della loggia de marmi, et per lui ad **alisandro de felice** per altretanti a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.890; Pinto, Ricerca 2019).

9.6.1614 - A 9 Giugno 1614 … f. 1426 A Ferrante Della Marra d. tre. E per esso a **Alessandro Di Felice** a compimento di d. 4 per prezzo di un'arma, che ha scolpita in marmo per serv.o suo, e del Duca della Saracena suo fratello da riporsi alla loro cappella del Chiostro di S. Domenico di Napoli atteso l'altro d. 1 l'ha avuto do cont.i. E per esso a Ludovico Rigo per altritanti. pol.a de' 5. Giug.o 1614 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37; Pinto, Revisione 2018).

Agostino (not. 1681-1715), marmoraio

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de

Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da **Agostino de Felice**, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

14.7.1685 - 1685 a 14 lug.o … f. 1313 A fran.co mirella d.ti sette e per lui à Camillo Sarsano m.ro marmoraro per palmi nove, et onze diece di marmo bianco per l'arme che stà fac.do m.ro **Ag.no Felice felici**, et hab.o d'essere conforme la pietra dell'altr'arma già compita, con firma di Camillo Sarrano d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Pinto, Ricerca 2024).

28.9.1689 - 28 settembre 1689 … f. 1830 A Lorenzo Vaccaro d. sessanta, et per lui ad **Agostino de felice** a conto di due pezzi di marmo ad esso venduti, e consignati, et per lui al Padrone Gio. Battista san michele in conto di due pezzi di marmo ad esso venduti, e consignati et per lui a Gio. Batt.a Raggio per altrettanti d. 60 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 328, p.114; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.3.1693 - 2 marzo 1693 ... A Gaetano Sacco, ducati 13 e per esso a **Agostino De Felice** scoltore de marmi a compimento di 15 a conto di 80 per l'opera di pezzi di intaglio che il detto De Felice deve fare cioè due capitelli compiti intagliati di fronde di cerqua (quercia) e due teste di cherubini di marmo in conformità del modello già fatto dall'ingegnere Giovanni Domenico Vinaccia dichiarando che il suddetto Gaetano Sacco marmoraro li debbia dare il marmo cioè quattro pezzi portati in sua bottega e detti pezzi servono per la Chiesa di Donna Regina dentro la Cappella di San Francesco d'Assisi e detto Agostino si obbliga dare detto lavoro per la fine del mese di luglio 1693 e deve compire detta opera in tempo e di tutta perfezione e bellezza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 598, p. 311; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*
- 2 marzo 1693 … A Gaetano Sacco, ducati 13 e per esso ad **Agostino De Felice** maestro scultore di marmo, a compimento di 15 a conto di 80 ducati, per l'opera di 4 pezzi di intaglio che il predetto deve fare, cioè due capitelli compliti intagliati di fronde di cerqua [quercia], e due teste di Cherubini, di marmo in conformità del Modello fatto espressamente dall'ingegner Giovanni Domenico Vinaccia dichiarando che il suddetto Gaetano li debba dare il marmo, cioè 4 pezzi portati in sua bottega e detti pezzi servono per la chiesa di Donnaregina dentro la cappella di San Francesco d'Assisi, e detto Agostino si obbliga a dare detto lavoro per la fine del mese di luglio 1693, e deve compire dette opere in tempo giusto (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.224).*

9.1.1694 - 9 gennaio 1694 … d. 10 ad **Agostino de Felice** a conto di d. 25 intera soddisfatione della scultura di un puttino di marmo che attualmente sta lavorando giusta il modello già fatto in Greta ..." (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 985; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

13.1.1696 - 1696, 13 gennaio … A D. Filippo d'Ardia, D. 4 ad Antonio Antinori, ad **Agostino Felici** Scultore di marmi a compimento di ducati 50 a saldo e final pagamento di una Lapide sepolcrale di marmo che ha fatto per la sua Cappella sotto il titolo dell'Ave Gratia Plena sita nella chiesa di San Giovanni dei Fiorentini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

29.10.1696 - 29 ottobre 1696 ... A donna Vincenza Gambacorta duchessa di Limatola, ducati 20 e per lui a **Agostino Di Felice** scultore di marmi, in conto del lavoro di una impresa di marmo che deve fare per mettere sopra il portone del suo palazzo sito nel largo di San Domenico Maggiore, quale impresa dovrà essere nel modo e forma e secondo il modello fatto dal regio ingegnere Giovanni Battista Nauclerio di altezza palmi 6 e di aggetto pari a palmi 2, li lavori della quale impresa devono essere di tutto rilievo, corona traforata, e ligacce staccate, secondo il detto modello e più ai piedi di detta impresa farvi due festoni di marmo li quali dovranno passare sopra li frontespizi di detto portone, di larghezza ciascheduno palmi due, il tutto di ogni perfezione e bontà con ponersi a spese di detto maestro solo il ferro che va impiombato in detta impresa, e da lui portata al suddetto suo palazzo et assistervi nella ponitura in opera il tutto al prezzo stabilito fra di loro di 60 ducati e per lui a Pascuerio Pergolino per altritanti e per lui a Giovanni Pietro Frajese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1026; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

1.4.1697 - 1697, 1 aprile … A Ferdinando De Ferdinando, Ducati 30 e per lui ad **Agostino De Felici**, in conto delli 28. e 3 per causa del prezzo dello intaglio di marmo di due Bottini, nube e teste di Cherubini tutti di un pezzo in conformità del disegno da esso consignatoli e detto lavoro debbia essere di tutta bontà e perfezione e li deve consignare per la Pasqua di Resurrezione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 724; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*
- Eseguì … alcuni Putti (1697) per il prestigioso maestro marmoraro Ferdinando De Ferdinando, che nel 1694 fu console - insieme a Lorenzo Vaccaro e Antonio Fontana - della Corporazione degli scultori e marmorari, intitolata ai "Quattro Martiri coronati" (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

17.11.1698 - 17 novembre 1698 ... Alli signori governatori del nostro Banco del Salvatore, a conto di compra e spesa della casa, ducati 40 ad **Agostino De Felice**, dissero in conto del prezzo de la statua di marmo a mezzo busto del SS. Salvatore, con la nicchia et ornamenti similmente di marmo di altezza palmi 6 e di lunghezza e proporzione, la quale dovrà farsi da detto **Agostino De Felice** e condursi a suo risico e spese sino alla casa nuovamente comprata al Largo San Domenico Maggiore di questa città di Napoli, a servizio del nostro banco, quella da porsi in opera sopra la porta maggiore di detta casa a spese del nostro banco, per quello che tocca di pietre, calce, ferri e magistero di fabbricatori ma similmente a risico e pericolo di detto Agostino per il prezzo della quale havendo detto Agostino preteso ducati 120 con patto che quella dovesse essere di ogni bontà e perfezione e di tutta soddisfazione, iuxta il modello da esso Agostino fatto, si è convenuto che detto Agostino abbia fare detta opera con ogni bontà solo così pagherà detti ducati 120 come sarà giudicata dal maestro Giustiniano Cafaro regio ingegnere ed architetto dal quale si regola la fabbrica di detto Banco del Salvatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

18.11.1699 - 1699, 18 novembre … A Don Gio. Leonardo Rodoero, D. 35 e per esso ad **Agostino Felici** Maestro Scultore de marmi, a compimento di ducati 120, atteso li altri 85 l'ha ricevuti con sue polizze di nostro Banco, e sono per l'intero prezzo fra di loro convenuto di una Statua di marmo al naturale rappresentante la figura del glorioso S. Leonardo, da esso ricevuta a situata già nel suo Nicchio nel pilastro sinistro dell'Altare maggiore della Chiesa della Pace di questa Città, all'incontro dell'altra sua Statua del glorioso S. Giovanni Battista situata nel pilastro destro di detto Altare maggiore, restando obbligato detto **Agostino** di pulire e fare allustrare a sue spese dette Statue di S. Leonardo, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 656, p.755; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*
- Il nucleo maggiore delle sue opere è costituito dalle quattro statue a misura umana, per i nicchioni sottostanti la cupola di S. Maria della Pace, rappresentanti *Sant'Anna con la Vergine bambina, San Giuseppe col Bambino Gesù, San Leonardo e San Giovanni Battista*, eseguite, per commissione di don Giovanni Leonardo Rodoero, dal 1699 al 1701. A guardare attentamente le sue sculture, sembra ragionevole ammettere che egli possa essere stato allievo della bottega di Lorenzo Vaccaro (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*
- Nei pilastri della crociera, sotto la cupola, quattro nicchie con cornici in marmi policromi e sormontate da teste d'angeli, realizzate dal marmoraro Gennaro Ragozzini nel 1699. In esse sono poste delle statue in marmo, scolpite intorno a quello stesso anno da **Agostino Felici**, raffiguranti i Santi Anna, Giuseppe, Giovanni Battista e Giovanni di Dio (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.40).*

23.6.1700 - 1700, 23 giugno … A Gio. Leonardo Rodoero, D. 100 e per esso ad **Agostino Felici** Scultore di marmi, disse esserno a conto di 260 intero prezzo convenuto fra di loro di due statue grandi a misura di uomo in atto di sedere, una di esse rappresentante la figura del glorioso S. Giuseppe e l'altra rappresentante la figura della gloriosa S. Anna con la Vergine Bambina in braccio, e quella di S. Giuseppe con il Bambinello Gesù, intendendosi incluso in detto prezzo di ducati 260 li due pezzi di marmi fini statuari, l'allustratura di entrambe dette statue, et ogni altra spesa sino alla loro situazione, a risico e pericolo di detto Agostino nelli luoghi da esso declarandi, ed esser tenuto fare le statue predette fra lo spazio di un anno o prima, se può, di tutta perfezione in conformità delli Modelli et a giudizio di esperti di statue che stanno attualmente lavorando dentro il monastero della Pace dell'ordine di San Giovanni Di Dio di questa città, dove anche si conservano li Modelli di altre statue, obbligandosi detto Agostino per l'osservanza et adempimento di tutte le cose suddette (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 675, p.1382; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*

6.7.1715 - 1715, 6 luglio … Al Padre Don Carlo Capecelatro, D. 2.4.13 e per esso a Nicola Avallone, Intagliatore di marmi, a compimento di ducati 106, atteso li altri li ha ricevuti in marmi, inclusi i tre pezzi *che erano di* ***Agostino de Felice*** et altro pezzo consignatogli ... a conto di ducati 295 inclusi tutti li membretti delli Capitelli, e li due Festoni dovrà fare di più, del modo e forma sono quelli della Cappella della Santissima Annunziata del Borromino, dentro li Santi Apostoli, e tutto il necessario di maestria, e porli in opera, compreso anche tutto il lavoro dei Bassirilievi contra Capitelli e Festoni (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.797; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.226; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*
- **Agostino** partecipò alla lavorazione dei marmi scolpiti per l'altare dell'Immacolata, condotto da Ferdinando Sanfelice, che, come è noto, è prospiciente a quello del Borromini, ai SS. Apostoli, e ne ripete la impaginazione architettonica e stilistica (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

FENUCCHIO GIO. BATTISTA (not. 1667), pittore

3.11.1667 - 1667 a 3 nov.e … f. 1229 A D. Beatrice Car.la D.sa di Martina d. centosittanta, e per lei à **Gio: batta fenucchio** a comp.to di d. 180 att.o l'altri d. 10 l'ha ricevuti con.ti sono per il prezzo di tre quadri con cornice indorate di palmi 12, et otto quali li ha consig.ti per liberi, e senza eccettione alcuna anche nel prezzo sud.o stabilito fra di loro per il quale resta sempre obligato d.o Gio: batta, e se ne dichiarano sodisfatti con firma di d.o **Gio: batta finocchio** d. 170 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 585; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.572; Pinto, Revisione 2021).

FEO (DI) CARLO (not. 1666-1683), stuccatore

13.2.1666 - 1666 a 13 feb.ro … f. 1500 A Gioe frezza d. dieci et per lui à m.ro **Carlo di feo** stuccatore disse delli d. 30 pervenuteli da Dionisio lazzari et al d.o Dionisio dal m. S. M.te per la nuova Cappella facienda del Glorioso Santo Nicola nella chiesa di S. Cat.a a Cellaro de Gov.ri del m.te d'officiali de banchi et Casa pia di essi conf.e dalla p.ta di n.ro banco disse ci li paga anco in n.e del S.or Gioae de rano et sono a comp.to di d. 28 atteso li altri d. 10 ha ric.ti da loro con.ti et d. 8 ha relasciati ad essi stante che havevano hauto una offerta meno d. 16 et cosi si sono aggiustati che si dovesse relasciare d. 8 et d.i d. 28 sono in conto di d. 56 per la nuova capp.a da esso facienda nella sud.a Chiesa conf.e l'Instrum.to rogato per m.o di N.r Ettorre marzano al quale si refere con dechiarazione che d.o m.ro Carlo per d.i d. 8 relasciati non possa allegare cosa alcuna in piede vi è firma di **Carlo di feo** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1675 - 1675 a 24 ag.to … f. 1007 Ad Ignazio della Monica d.ti trenta, et per lui a mastro fran.co Santullo, et mastro **Carlo di feo** stuccatori, con patto che siano tenuti tra un mese da hoggi complire tutto lo stucco che hanno principiato nella Real Chiesa di Santa Marta di tutta forma, et non finendo frà d.o tempo siano tenuti di restituire detti d. 30 una con tutti danni spese, et interesse, et sia lecito alli N.ri Gov.ri di d.a Real Chiesa fare complire detta opera ad altri mastri, à spese et danni di detti mastri fran.co Santullo, et **Carlo di feo** stuccatori, con patto pure che siano tenuti detti Gov.ri pagare a detti mastri l'oppra più del stucco fatto in detta real Chiesa fuora del disegno fatto dal Mag.co Architetto Dionisio Lazzaro pattuito nell'Instrum.to stip.to per mano di n.re fran.co Ant.o Cesare de Zollo, al quale s'habia relat.e, à conto del quale lavoro si sopra più del d.o disegno ne hanno rec.to in più volte altri d.ti 103.2.10 (dico d.ti 103.2.10) et sono ancora stati sodisfatti per intiero di tutti li d.ti 350 promessoli per il soprad.o stucco in conformità del patto fatto nel sud.o Instrom.to et cosi li pagas.mo, et non altrim.te et per essi a Pascale Russo per alt.i d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1683 - 22 dicembre 1683. A Domenico Mangrillo D. 3,42. E per esso a **Carlo di Feo** et Nicola Sartore a compimento di D. 20 per resto e saldo di D. 200 intiero prezzo del lavoro di stucco per essi fatto nel

refettorio dello Collegio di Napoli della Compagnia del Gesù stante l'altri D. 180 l'hanno da esso ricevuti in più e diverse partite, giusta istrumento per notar Carlo Increscia di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 520; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

FERA

Bernardino (not. 1640-1650), argentiere

5.9.1640 - 5 settembre 1640 … Ad Ottavio Bianco D. 200. E per lui a **Bernardino Fera**, dite pagarglili per una statua d'argento ha promesso fare con pedagna in sei angoli con sei cherubini per mezzo di D. 260, cioè D. 200 per peso e prezzo della statua e pedagna e D. 60 per sua manifattura. Quale statua e pedagna detto Bernardino s'obbliga darla finita d'ogni perfettione conforme il disegno lasciato in potere d'esso Ottavio per tutto l'entrante mese d'ottobre 1640. Quale statua si fa per servitio dell'Eccellentissima duchessa di Gravina Felice Maria Ursina e di suo ordine (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 213; Catello, in Ricerche sul '600 … 1998, 1999 p.12).*

30.10.1645 - 1645 a 30 d'ott.e … f. 898 Al Reg.te D. fran.co Merlino d. cento cinque tt. 1.10 e per lui a **berardino fera** arg.ro d.e seli pagano per il prezzo di due statuette d'arg.to cioè d'un Giesù e uno S. Gio. con le loro pedagne similm.te d'arg.to che li ha venduto e consig.to e per esso ad dito fera per altr.ti d. 105.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1650 - 1650, 4 maggio. A Polidoro Viola duc. 17 et per lui al Signor **Berardino Fera** a compimento di duc 120.1.10 per lo prezzo di libre 7, onze 9 et due quarte d'argento che ha servito per la testa et mani della statua del glorioso sant'Homobono per la fattura della testa et mani … per la reliquia di petto per detta statua (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 383, fol. 419; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*

Domenico (not. 1665), argentiere

5.3.1665 - 5 marzo 1665 ... A Dom(eni)co Vecchio d(ucati) 150 et p(er) lui a **Dom(eni)co Fera** disse a conto di d(ucati) 277 prezzo di un Presepio d'argento di peso (libbra) 177 et li restanti d(ucati) 100 sono convenuti di fattura e d(ett)to Presepio ultimato et consi(gna)to al marchese di Altavilla et p(er) lui a Jacopo Ripetti p(er) altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 556; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

12.9.1665 - 12 settembre 1665 ... A Carlo Mormile d(ucati) 215.4.5 e p(er) lui a **Dom(eni)co Fera** disse per prezzo di due statue d'argento a lui consignate, e co(n) q(uest)o pagam(en)to resta intieram(en)te sodisfatto del d(ett)o prezzo delle due statue, e firma del d(ett)o Dom(eni)co (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 563; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

Domenico Antonio (not. 1681-1686), argentiere

16.5.1681 - 16 maggio 1681 ... Al duca di Diana d(ucati) 296.3.17 e p(er) esso a **Dom(eni)co Ant(onio) Fera**, e sono cioè d(ucati) 196.3.17 p(er) il prezzo di lib(br)e 19.1.1/4 di argento e d(ucati) 100 p(er) la manifattura di due carra trionfali d'argento uno fig(uran)te il mare, e l'altro la terra ad esso vend(ut)o e consig(na)to con le loro cassette, e con d(etto) pag(amen)to resta sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 421, p.266; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

16.5.1682 - 16 maggio 1682 ... A d(on) Ignazio Provenzale d(ucat)i 33.4.10 e p(e)r esso a **Dom(eni)co Antonio Fera** et sono per prezzo di due statue d'argento una di Atlante et l'altra d'Ercole fatte di suo ordine a lui contanti con notafede (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 509; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

3.6.1682 - 3 giugno 1682. Al S.r Ignazio Provenzale d. 10, e per esso à **Dom(eni)co Ant(oni)o Fera**, e sono p(er) prezzo di due statuette caprio e cerva d'argento a lui vendute. In piè con sua di firma, a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 508, p.452; Leardi, in La chiesa e le catacombe …, 2017 p.45).*

28.7.1682 - 28 luglio 1682. A Marco Barbarese d(ucati) 25 e p(er) esso a **Dom(eni)co Ant(oni)o Fera** et sono in conto d'una acquasanta d'arg(en)to, e p(er) esso a Giuseppe Raimundo p(er) altrettanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 509, p.436; Leardi, in La chiesa e le catacombe …, 2017 p.45).*

24.3.1683 - 1683 a 24 Marzo ... f. 1790 A Fran.co Ant.o Avallone d. ducento et per lui a **Dom.co Ant.o Fera** et sono in conto di d. 527.3.10 quali sono per il prezzo di due Carri et due fontane d'Argento di peso di lib.e 37.2.3/4 da esso comprate a rag.ne di d. 10.1.10 per libra d. 40 per manifattura di dette et per esso a Nicola Fera per alt.i (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.425; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

16.3.1686 - 16 marzo 1686 ... A Gio(vanni) Matt(e)o Paravicino d(ucati) 82 e g(rana) 2, et p(er) lui a **Dom(eni)co Ant(oni)o Fera** a compimento di d(ucati) 152 e g(rana) 15 p(er) prez(z)o e fattura di due profumiere d'argento et una mezza corona d'arg(en)to p(er) servi(ti)o di mons(igno)r Paravicino vescovo di Mileto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 658, p.150 (299); Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.19).*

Bernardino (n. 1667 not. 1700-1714), pittore

27.5.1667 - In quanto al **Fera**, artista quasi ignoto, riporto di seguito una fede di battesimo che forse lo riguarda: «A di 27 maggio 1667 di venerdì fu da me D. Fabrizio Sessa Paroco battizzato **Filippo Gaetano Belardino**, figlio di Domenico Antonio **Fera** e Teresa Galombrino coniugi, nato eodem die, ad hore 10 in circa tenuto da Palma de Liguori mammana» (Archivio della parrocchia di S. Maria Annunziata a Fonseca, Battesimi, anno 1667; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*
- Come si sa, furono molti i pittori noti con il loro secondo nome: è il caso, fra i tanti, di Andrea e Nicola Vaccaro (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

13.3.1700 - 13 marzo 1700 … Ad Antonio Compagnone d. 25 e per esso a Gennaro Damiano per altri tanti e per esso a **Berardino Fera** disse esserno a compimento d. centoquaranta, atteso li altri l'have ricevuti detto de contanti, quali d.140 sono per saldo e final pagamento di tutta pittura fatta a secco nell'oratorio della Arceconfraternita della Morte nella città di Pozzuoli, nè deve conseguire altro per detta causa danno, anco per rotto e casso un albarano fatto fra di loro per mano di Notar Nicola Lanzetta con che dalli nove del corrente anno non habbia nessun valore nè ragione, quali denari si pagano da lui per tante carità pervenute in suo potere, come priore e per esso a Kemiggio Cacciapuoto per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Pavone, Pittori …, 1997 p.471).*

27.4.1702 - 27 aprile 1702, giovedì ... Alli Signori Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro ducati 4, tari 3 e grana 18 e per essi a D. Ferdinando Sanfelice a comp. di 1504.3.18 che si è compiaciuto spendere per servizio della detta Deputazione per lo prezzo di una Macchina nuova per uso delle Luminarie che sogliono farsi ogni anno in onore del nostro Glorioso Protettore S. Gennaro nelle Tre Sere della Festa di settembre in conformità dell'obbligo dell'istrumento stipulato per mano di Notaio di questa Fed.ma Città e come specificato dal conto prodotto da detto Ferdinando Sanfelice ducati 600 pagati in più e in diverse partite a **Berardino Fera** a conto di 750, per la Pittura fatta da esso Berardino ed altri suoi compagni in detta Macchina e 53 pagati a maestro Filippo D' Aveta a conto di 193 per la ponitura a levante in opera e per tutti i materiali serviti per l'ossatura e 35 pagati a Gaetano de Turris Torniero per lo prezzo di 40 Cornucopi posti attorno al Coretto della Musica, 17 Lampieri e 900 Porchetelle e 8.3. a Nicola De Serio indoratore per lo prezzo dell'Oro di Germania, e l'indoratura delli suddetti 17 Lampieri e 3.2. per la spedizione di Calce, 1500 atteso li altri li ha ricevuti in più riprese, a Matteo Treglia Argentiere ducati 7 per lo prezzo di 4 Cornucopi di rame e Indoratura di una Portella anche di rame, dichiarando che non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 780; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 68).*

9.1702 - Rosario di Palazzo … Anno 1702: «Dati d. diece al sig. **Berardino Fera** per un quadro che ha fatto al Belvedere, e detti d. dieci furono dati al Priore passato dalla sig. Anna Maria Fiorillo e proprio a questo fine» (settembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5280; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1708 - Anno 1708: «Dati d. cinquanta in tre fedi di credito per il Banco del popolo al sig. **Berardino Fera** pittore, e sono per lo prezzo delli quadri a fresco sta dipingendo nella nostra chiesa del Rosario ...» (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- Altri pagamenti nel 1709 e 1710 (ASNa, Mon. sopp. 5282; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*
- [134]. … Durante l'ultima guerra furono distrutti … gli affreschi di **Bernardino Fera** tra le finestre e sull'arco trionfale con figure di «Santi» (De Dominici 1742-45: III, 672) … (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.245).*

26.3.1709 - 26 marzo 1709 … Al P. Fra Tomaso Maria Spina d. dieci e per esso a **Bernardino Fera** pittore, disse per le pitture da esso fatte nella loro Chiesa del Rosario del Palazzo e resta dover conseguire d. 18 e per esso a Gaetano Perres per altri tanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 862; Pavone, Pittori …, 1997 p.471).*

3.6.1709 - 3 giugno 1709 … Al Sign. Duca di Parete d. cento e per conto del Sign. Antonio Moles a **Bernardino Fera** a complimento di d. 145 atteso l'altri d. quarantacinque l'ha ricevuti contanti per mano di Gaetano D'Amundo e sono per l'intiero prezzo di tutte le depinture fatte nel palazzo del Signor Duca sito nel

borgo di Chiaia e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 863; Pavone, Pittori …, 1997 p.471).*

3.10.1709 - 3 ottobre 1709 … Ad Antonio e Giuseppe d'Angelis d. diece e per loro a **Belardino Fera** a compimento de d. trenta, atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti contanti e tutti esserno per una lamia di camera et alcovo di pitture di figure fauriteli et attualmente sta facendo nella Casa del loro Marchese del quale e da loro per detta causa resta intieramente pagato e sodisfatto e per lui a Pietro Mirella per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 531; Pavone, Pittori …, 1997 p.471).*

1714 - Secondo il De Dominici, il **Fera** sarebbe morto nel 1714 (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*

FERDINANDO (DE) FERDINANDO (not. 1691-1752), marmoraio

11.12.1691 - (f. 85r) Die undecimo mensis Decembris 1691. Costituiti in nostra presenza l'Ill. e Sig. Barone Andrea Brancati de Napoli figlio, et herede come dice del q.m Domenico, et nepote, et herede del q.m Andrea Brancato suo avo ... da una parte. Et il M.co **Ferdinando de Ferdinando** de Napoli, nepote et herede del q.m Pietro Sanbarberio ... dall'altra parte. Le d.te parti nelli nomi sud.ti, sponte asseriscono in presenza nostra come l'anni passati li d.ti q.m Andrea, et (f. 85v) Domenico Brancato, ordinorno al d.to q.m Pietro Sanbarbiero scultore de marmi, che havesse fatto una cappella di marmo, dentro la Ven.le Chiesa di S. Diego del Ospidaletto de Napoli, in esequtione del quale ordine, d.to q.m. Pietro a sue proprie spese, et fatighe complì et perfettionò la d.ta opera, con farci tutto il lavoro in d.ta Cappella esistente, in conto del quale ne ricevé solamente la summa de duc. cento cinquanta, per lo che pretese d'essere creditore di d.ti q.m Sig.ri Brancati nella summa d'altri duc. quattrocento settanta che uniti con d.ti duc. cento cinquanta per d.to q.m Pietro ricevuti importerebbero la summa de duc. seicento trenta per l'intiero prezzo delli sud.ti lavori di marmo, et altre spese fatte per perfettionare l'opera sud.ta; Et per d.to q.m Pietro richiesti più volte tanto da d.to q.m Andrea, e Domenico, quanto anche d.to Sig. Barone Andrea per la soddisfattione, et pagamento di d.ta restante summa de duc. 470; Et dopo molte (f. 86r) varie dilationi, fu costretto d.to q.m Pietro comparire nel S.R.C., avanti il Sig. Regente d. Stefano Padilla Commissario del heredità di d.ti q.m Brancati ... Et all'incontro per parte di d.to Sig. Barone ... non si pretendeva pagare cos'alcuna, tanto al d.to q.m Pietro Sanbarberi, in tempo ch'era vivo, quanto ne meno all'heredi di esso, per la pretentione del opera de marmi fatta nella pretesa cappella dentro d.ta Ven.le Chiesa di S. Diego del Ospedaletto de Napoli; perché in caso che quella havesse fatta, non ha possuto pensare, che tanto dal d.to q.m Andrea Brancato suo Avo havesse dovuto fare d.ta Cappella, et che poi non l'avesse sodisfatto in tempo che visse (f. 86v) ... Et anco dopo sua morte non l'havesse dimandato al d.to q.m Domenico suo Padre, et anche che da quello non fusse stato sodisfatto per tutto il tempo che visse d.to q.m Domenico, né meno hebbe cognitione della d.ta pretentione dal d.to Sanbarbiero; Et poi essendo restato per molti anni il d.to Sig. Andrea Juniore sub curatore tanto del M.co q.m Aniello de Luca, quanto del M.co Antonio Caiafa, né meno d.to q.m Sanbarbiero fé d.ta istanza, che si è fatta dopo tanto tempo, e dopo la morte delli sud.ti suoi Avo, et Padre, quanto delle morti delli d.ti suoi prenominati curatori, per il che è parso un caso molto strano che il d.to Sanbarberio in quelli tempi delli suoi Avo, e Padre, non si fé pagare, che vi era una facultà nella sua casa, ch'era noto a tutto il Mondo, et ogn'uno era sodisfatto per qualsivoglia cosa, che farsi havesse havuto a fare in d.ta sua Casa per servitio di d.ti suoi antenata Per lo che per ogni ragione si è giudicato essere stato sodisfatto (f. 87r) d.to Sanbarbiero di d.ta sua pretentione per le sud.te ragioni ... Et standono le cose in questo stato, non volendono esse parti delle cose pred.te più litigare ... sono venute all'Infrascritta conventione, et concordia, in virtù (f. 87v) della quale d.to Sig. Barone debia pagare al d.to **Ferdinando de Ferdinando** la summa de duc. 165 ... tanto maggiormente che d.to Sig. Barone per certificarsi nel prezzo delli sud.ti lavori, ha fatto quelli vedere, et revedere da esperti, et evidentemente apprezzare che d.ta opera importa assai più di d.ti duc. seicento trenta, con che d.to Ferdinando debbia rilasciare al d.to Sig. Barone, tutto quello di più ch'esso Ferdinando potesse pretendere ... (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 2; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.143).*

27.2.1693 - 27 febbraio 1693 ... A Francesco Daniele D. 19,78. E per esso a **Ferdinando de Ferdinando** mastro marmoraro disse esserno in conto di D. 100 prezzo stabilito fra di loro per l'opera di marmo sta facendo nel sepolcro seu intierro nella loro cappella del SS.mo Crocefisso eretta dentro la Venerabile chiesa della Pietà de Torchini di questa città con l'iscrittione et altro secondo il disegno da lui firmato e consegnatoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.100).*

18.3.1693 - 18 marzo 1693. A Placido de Rossi D. 30. E per lui a Filippo Pisacane. E per esso al monastero di S. Maria della Stella de Padri Minimi. E per esso a **Ferdinando de Ferdinando**, erede del quondam Pietro Sanbarbiero a compimento di D. 35 in conto della costruttura dell'Altare Maggiore di marmo della

chiesa di detto monastero che si obligò detto Pietro con istrumento per notar Carlo de Blasi a 16 dicembre 1687 e 24 aprile 1689 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 732; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

27.8.1694 - A 27 agosto 1694. Arcangelo della Saponara paga D.ti 45, a **Ferdinando di Ferdinando** scultore a comp.to di D.ti 125, et in conto de l'opera della Cappella che in atto si sta facendo di S.ta Rosa dentro la Chiesa del Rosario di Palazzo, da farsi poi l'apprezzo da esperti conforme i patti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*

22.10.1694 - 1694, 22 ottobre … A Domenico Tucci, Ducati 2 e per esso alli Governatori della Cappella delli Quattro Martiri Coronati delli Scultori di marmi e Marmorari, a compimento di ducati 6, che paga a detta Cappella per essere stato esso esaminato Maestro di detta Arte e possa tenere bottega come tutti l'altri maestri marmorari, e restano soddisfatti per detta causa, con firma di Lorenzo Vaccaro, Antonio Fontana, et **Ferdinando De Ferdinando** Consoli et Esaminatori, e possono esigere la suddetta summa anche per Banco e quietanza, come per fede di Notar Bartolomeo Barbato di Napoli, a **Ferdinando de Ferdinando**, restano per darne conto a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p.490; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

3.3.1695 - A 3 marzo 1695. La V.le Cappella del SS.mo paga D.ti 50, a **Ferdinando de Ferdinando** per diversi disegni fatti da diversi Ingegneri, e per il Modello fatto fare dal mastro d'ascia de l'Altare Maggiore et del Tabernacolo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.565).*

3.3.1695 - A 3 marzo 1695. La V.le Cappella del SS.mo dentro la Real Chiesa di S. Domenico Maggiore di questa Città paga D.ti 110, alli mastri Scultori e Marmorari **Ferdinando de Ferdinando** et Lorenzo Vaccaro in conto de l'opera che debbono fare in detto Altare et Sacro Tabernacolo con le conditioni stabilite (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*

11.5.1695 - A 11 maggio 1695. La Cappella dei SS.mo in S. Domenico Maggiore paga D.ti 100, alli mastri marmorari et scoltori **de Ferdinando** e Vaccaro a comp.to di D.ti 650, et in conto dell'opera che in solido si sono obbligati fare nell'Altare e Sacro Tabernacolo, non restando a conseguire che D.ti 250 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.565).*

4.7.1695 - A 4 luglio 1695. La V.le Cappella del SS.mo paga alli Scultori **de Ferdinando** e Vaccaro D.ti 32, a comp.to di D.ti 732, et in conto de l'opera dell'Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.565).*

17.10.1695 - 1695, 17 ottobre … A Fra Tommaso Franza, D. 8 e per lui a Lorenzo Vaccaro e **Ferdinando de Ferdinando**, a compimento di 10, atteso li altri l'ha ricevuti contanti, a compimento di ducati 882, l'hanno ricevuti in diverse occasioni, in conto di 900 pattuito per la Fattura dell'Altare maggiore di S. Domenico Maggiore di Napoli, nella forma e maniera contrattata come appare dalla prima partita per il Banco AGP, e per girata di Lorenzo Vaccaro a **Ferdinando de Ferdinando**, e così con firma di **Ferdinando de Ferdinando** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1012; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.222; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

20.10.1695 - 20 ottobre 1695 ... Alla Cappella delli Quattro Santi Martiri Coronati degli scultori de marmi e marmorari, ducati 6 e con firma di Lorenzo Vaccaro e **Ferdinando De Ferdinando**, governatori di detta cappella, ad esigere annuo per banca detta summa e quietanza come ne fa fede notar Bartolomeo Barbaro a **Ferdinando De Ferdinando**, per darne conto con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 595; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

1.4.1697 - 1697, 1 aprile … A **Ferdinando De Ferdinando**, Ducati 30 e per lui ad Agostino De Felici, in conto delli 28. e 3 per causa del prezzo dello intaglio di marmo di due Bottini, nube e teste di Cherubini tutti di un pezzo in conformità del disegno da esso consignatoli e detto lavoro debbia essere di tutta bontà e perfezione e li deve consignare per la Pasqua di Resurrezione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 724; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*
- Eseguì … alcuni Putti (1697) per il prestigioso maestro marmoraro **Ferdinando De Ferdinando**, che nel 1694 fu console - insieme a Lorenzo Vaccaro e Antonio Fontana - della Corporazione degli scultori e marmorari, intitolata ai "Quattro Martiri coronati" (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.381).*

22.11.1702 - 22 novembre 1702 … Al Duca Valente della Calce, D. 12 a **Ferdinando de Ferdinando** Maestro Marmoraro, seu Scultore de marmi, se li pagano a conto di 30 prezzo convenuto fra loro d'una Lapide sepolcrale di tutta perfezione che don **Ferdinando** doverà fare a tutte sue proprie spese e consignargliela per la prossima ventura festa del S. Natale, di palmi 6 di lunghezza e palmi 4 di larghezza con suo telaro a proporzione, nella quale Lapide e telaro doveranno stare scolpite a lavoro di basso rilievo ben incavato di tutta perfezzione e bontà le due Imprese seu Arma tanto di casa di Stefano quando di casa della Calce, e al di sotto iscrizione latina, e ai quattro cantoni d'essa doveranno esservi quattro brocche per li quattro chiodi grossi d'ottone, che doveranno servire per potere e lavorare detta Lapide, e le ossa di morta e sotto una Impollina con Ali, e alli quattro cantoni quattro Capi di Morta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 835, p. 240; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.223).*

14.7.1706 - 14 luglio 1706. [f. 94v e segg.] Lorenzo Foglia, uno dei cinque Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Marcianise conviene con **Ferdinando de Ferdinando** il quale «ha pigliato con fare il complimento dell'opera dell'altare maggiore di d.ta ven.le chiesa, consistente nella conformità del disegno, e del miglior modo, che parerà a Giacomo Colombo, et al d.to Ferdinando, consistente in uno pezzo d'intaglio, che si doverà fare sopra la bocca della custodia, che servirà per piede di Croce, e per l'espositione di Nostro Signore d'altezza e larghezza in conformità del disegno fatto dal mag.co Giovan Battista Nauclerio Ingegniero [...] Quale opera doverà d.to Ferdinando [...] complirla fra mesi otto da hoggi, stante che per l'antevegilia della SS.ma Annunziata prossima ventura doverà ritrovarsi posta in opera di modo, e maniera, che sia finita, e completa tutta la parte davanti. Per il prezzo che sarà valutato da due esperti comunemente eletti [...]» (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 17; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 16; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.93).*

24.5.1710 - 1710, 24 maggio ... Al signor Francesco Antonio Sabbatino d'Anfora D. 40. E per lui a mastro **Ferdinando de Ferdinando** a compimento di D. 250, atteso li restanti D. 210 l'ha ricevuti parte contanti e parte per lo banco dello Spirito Santo con polize di Carlo Maria Saluzzo. E tutti detti D. 250 sono per l'intero prezzo d'una balaustrata di marmi fatta dal medesimo per ordine del detto Saluzzo, quali li ha consegnati per imbarcarli dovendo andare in Calabria per servizio della chiesa di Santa Maria della Schiavonia. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 742; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

10.3.1711 - 10 marzo 1711 ... A don Pietro Antonio Iannillo ducati 25 a **Ferdinando De Ferdinando** maestro marmoraro a compimento di 450 per il lavoro di marmi che si stanno facendo nell'altare di San Pietro ad Aram stante li altri 425 li ha ricevuti con fede di credito a conto del suddetto lavoro in San Pietro ad Aram, sull'altare di San Pietro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1274; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

1.4.1711 - 1 aprile 1711 ... Al padre don Bernardo Positano, ducati 100 a **Ferdinando De Ferdinando** maestro marmoraro a compimento di 600 atteso li altri li ha ricevuti per nostro banco, per conto dei lavori di marmo sta facendo per la Cappella di San Pietro e detti danari li ha da loro Monastero di San Pietro, con firma di esso **Ferdinando De Ferdinando** maestro marmoraro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1272; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

12.1713 - S. Demetrio e Bonifacio … Ducati (...) per la lapide della tomba del q.m D. Mauro Coppa Il lasciò nel suo testamento dato a M. marmoraro **Ferdinando di Ferdinando** ... Ducati (...) per accomodare le vetrate del Collegio e chiesa (ASNa, Mon. sopp. 4085 bis; Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.107).*

29.11.1715 - 29 novembre 1715, venerdì ... A **Ferdinando De Ferdinando** maestro marmoraro ducati 10 e per esso a Giovanni Giustino Troxler scoltore di legname disse a conto di 25 ducati, prezzo stabilito di una statua di legno di palmi 6 di altezza e dipinta al naturale, chiamata San Bonaventura col suo rocchetto e mozzetta ad uso cardinalizio, quale statua deve essere terminata per il marzo 1716 e dovrà farla di tutta perfezione e bontà ad uso di buoni scultori e detto pagamento lo fa in nome e parte e di proprio danaro dei reverendi padri di San Pietro Alcantara al Granatello per doversi ponere nella loro chiesa e detta statua doverà essere accetttata per la sua bontà dall'architetto Muzio Nauclerio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Et li Sig.ri **Ferdinando de Ferdinando** [...] maestri intervenienti in d.te Conclusioni, però discrepantino né hanno voluto a quelle consentire, né firmarle per loro

giusti motivi come dissero [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

19.8.1719 - 19 agosto 1719 ... Al padre fra' Domenico M. Miccione, ducati 20 a **Ferdinando De Ferdinando** a compimento di ducati 130 ... in conto di 300 ... per l'opera di marmi del suddetto signor Ferdinando da farsi nella Cappella del glorioso San Tommaso d'Aquino eretta dentro il Monastero di San Domenico Maggiore sopra il dormitorio di esso, in nome del quale fa questo pagamento e per esso a Domenico Antonio Vaccaro a conto di 40 ducati per due puttini di marmo gli dovrà fare per servizio suo da ponersi nell'opera suddetta del glorioso San Tommaso d'Aquino nella suddetta cappella ut supra e per lui a Nicola Vaccaro per altritanti, per istrumento per mano di notar Domenico Benincasa di Napoli al quale in omnibus s'abbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 683; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

18.11.1719 - 18 novembre 1719 ... A **Ferdinando De Ferdinando** ducati 20 e per esso a maestro Francesco Messina capo maestro fabbricatore, a compimento di 270 per la fabbrica del formale che sta facendo nella sua casa sita nella strada di Santa Maria Avvocata e deve starsene all'apprezzo da farsi dall'ingegnere Giovanni Battista Nauclerio e con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 680; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

29.1.1720 - 1720, 29 gennaio ... Al padre Costabile Fortunato D. 30. E per lui a **Ferdinando de Ferdinando**, mastro marmoraro, a compimento di D. 40, atteso l'altri D. 10 l'ha ricevuti in contanti. E sono in conto dell'altare che sta facendo per la loro chiesa della Madonna d'Andria de Padri Cassinensi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1438; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.306).*

17.2.1720 - 1720, 17 febbraio ... A Costabile Fortunato D. 30. E per lui a **Ferdinando de Ferdinando** a compimento di D. 50. E li suddetti D. 50 li paga in conto dell'altare di marmo che attualmente sta lavorando per la chiesa della Madonna d'Andria de' Padri Benedettini Cassinensi, come per istrumento sotto il primo agosto 1719 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.306).*

8.3.1720 - 1720, 8 marzo ... A Costabile Fortunato D. 30. E per esso a **Ferdinando de Ferdinando**, mastro marmoraro, in conto delli D. 600, valuta di un altare di marmo, che in sua bottega si lavora per la loro chiesa della Madonna d'Andria de' Padri Cassinensi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 670; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

24.5.1720 - 1720, 24 maggio ... Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale de' Peregrini c/c D. 11. E per loro a **Ferdinando de Ferdinando** per l'intiero prezzo e total sodisfazione della mensa di marmo da esso fatta nell'altare maggiore della chiesa del loro ospedale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

26.9.1720 - 1720, 26 settembre ... Al padre Costabile Fortunato D. 20. E per lui a **Ferdinando de Ferdinando**, mastro marmoraro, dite sono a compimento di D. 52, atteso l'altri D. 32 l'ha ricevuti, cioè D. 20 per nostro banco e l'altri D. 12 contanti. E sono detti D. 52 per saldo e final pagamento di D. 600, intero prezzo dell'opera di marmo per detto Ferdinando fatta, consignata e posta in opra nella venerabile chiesa di Santa Maria delli Miracoli della città d'Andria a tutta soddisfazione di detta chiesa e questo tanto per fatighe per esso fatte, quanto dei suoi lavoranti mandati in detto Monastero; restando detto Ferdinando saldato e soddisfatto, ne resta a conseguire altro per qualunque causa, come per istrumento di notar Aniello Rosano di Napoli a 1 agosto 1719 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1447; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

12.3.1721 - Promissio conficiendi altare Prò Illustrissimo et Reverendissimo domino d. fabritio Pignatelli episcopo Civitatis Licij. Die duodecima mensis Martij 1721 Neapoli, et proprie in mansionibus ubi ad presens abitat Illustrissimus, et Reverendissimus dominus d. Fabritius Pignatelli sitis in plathea vulgariter detta alla Cavallerizza fuori porta di Chiaia. Costituiti nella presenza nostra il Molto Reverendo Signor Canonico D. Mattia Barra Agente, e deputato à fare l'infrascritto obligo dall'Illustrissimo, e Reverendissimo Monsignore D. fabritio Pignatelli Vescovo della Città di Lecce, et Abbate, e Perpetuo Commendatario dell'Abbatia di S. Benedetto della Città di Salerno, lo quale agge, et interviene alle cose infrascritte in detto nome, et in nome, e parte di detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli, per lo quale promette de rato da una parte. Et il Magnifico **Ferdinando de Ferdinando** de Napoli mastro marmoraro, (f. 24) lo quale similmente agge et interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori dall'altra parte. Il detto Magnifico Ferdinando spontaneamente se obliga, e promette da oggi, e per tutto il tempo d'un'anno da oggi numerando, che sarà li dodici del mese di Marzo millesettecento venti due di fare un'Altare maggiore nella Chiesa Abbatiale di S. Benedetto di detta Città di Salerno, e per servitio della medesima Chiesa, quale debia essere secondo il

disegno fatto da detto Magnifico Ferdinando, sottoscritto tanto dal medesimo Magnifico Ferdinando, quanto da detto Reverendo Signor Canonico d. Mattia Barra Agente e deputato ut supra da detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli, il quale altare debia essere di lunghezza da fuori, a fuori palmi diecinove, et il marmo, che si ponerà in esso debia essere di tutta perfettione, ben colorito, et commesso in conformità del detto disegno, quale lo darà detto Magnifico Ferdinando farlo condurre in detta Città di Salerno, et in detta Chiesa à sue proprie spese senza essere tenuto detto Monsignore Illustrissimo à cos'alcuna. E questo per convenuto e finito prezzo de D.ti sette cento cinquanta così convenuto (f. 24v) et concordato tra esse parti nelli nomi predetti, in conto de quali D.ti 750 detto Magnifico Ferdinando presentialmente e manualmente ne riceve, et have da detto Reverendo Signor Canonico d. Mattia in nome e parte di detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli, e di proprio denaro di Monsignore Illustrissimo Pignatelli D.ti cento cinquanta in questo modo cioè D.ti Trenta per mezzo del Banco de Poveri di questa Città con fede di credito intesta del Signor Conte Carlo Terzo de 9 Gennaro passato girati per altri tanti à detto Signor Canonico d. Mattia, e per detto Signor Canonico girati à detto Magnifico Ferdinando à compimento di detti D.ti 150 per la causa predetta, atteso l'altri per detto compimento importante D.ti 120 presentialmente e manualmente li riceve, et have da detto Signor Canonico d. Mattia nel nome predetto come di sopra de contanti in tante monete d'argento in presenza nostra contati, et ad se traxit dictus Magnificus Ferdinandus, excettioni. Altri D.ti cento detto Signor Canonico nel nome predetto, et obligando detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli suoi eredi e successori s'obliga pagarli alla fine dei mese di Maggio primo venturo del corrente anno 1721 à detto magnifico Ferdinando presente altri D.ti cento alla fine del mese di settembre similmente primo venturo del detto corrente anno 1721, e li restanti D.ti quattro cento per compimento di (f. 25) detti D.ti 750 intiero prezzo di detto Altare detto Signor Canonico d. Mattia Agente et deputato ut supra di detto Monsignore Illustrissimo d. fabritio Pignatelli s'obliga, e promette nel nome predetto darli et pagarli al detto Magnifico Ferdinando presente alla ragione de D.ti ottantasei, e mezzo l'anno decorrendi dal mese di settembre primo venturo del corrente anno 1721 in questo modo cioè D.ti 43 e grana 25 in ogni fine del mese di Marzo, et altri D.ti 43 e grana 25 in ogni fine del mese di Settembre, con incominciare à fare il primo pagamento, e pagare la prima annata à detta ragione de D.ti ottantasei e mezzo l'anno, cioè D.ti 43.-.25 nel mese di Marzo primo venturo del entrante anno 1722, et altri D.ti 43.-.25 nel mese di Settembre 2° venturo del detto entrante anno 1722, e così continuare li pagamenti predetti nelle tande, e tempi ut supra espressi per insino all'integrale et effettuale pagamento di tutta detta restante summa de D.ti quattrocento, in pace e non obstante qualsivoglia eccettione etiam liquida preventione, alla quale, et à qualsivoglia preventione etiam liquida il detto Signor Canonico D. Mattia in detto nome et in nome, e parte di detto Monsignore Illustrissimo Pignatelii espressamente con giuramento tacto pectore ci renunzia. E mancandosi per detto Iiiustrissirno Monsignore Pignatelli dalli pagamenti predetti, et (f. 25v) per qualsivoglia paga d'essi se possi per detto magnifico Ferdinando esequire e far esequire sopra tutti li beni di detto Monsignore Illustrissimo d. fabritio Pignatelli, conforme l'eseguire de pigioni di Case di questa Città di Napoli, et obliganze liquide della Gran Corte della Vicaria. Quale Altare detto Magnifico Ferdinando s' obliga e promette di farlo frà detto tempo d'un'anno da oggi di tutta bontà, e perfettione, colorito e che il marmo debia essere di massa carrara, et ad uso de buoni maestri. E mancandosi per detto Magnifico Ferdinando elasso detto tempo d'un'anno da oggi numerando come di supra di fare detto Altare, e ponerlo in detta Chiesa del modo detto di sopra, sia lecito à detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli et per esso à detto Reverendo Signor Canonico ut supra Agente et deputato il medesimo altare farselo fare da altri maestri marmorari à tutti danni spese, et interessi di detto Magnifico Ferdinando, delli quali se ne debia stare à semplice parola con giuramento tantum di detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli nell'altra persona, ò verificatione dalla legge requesta, e questo citra preiuditio della liquidazione del presente instrumento contro detto magnifico Ferdinando per tutte dette summe ricevute et recipiende, come ut intra si dirà. Et è contra mancandosi per detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli di riceversi (f. 26) detto Altare, e quello far ponere in detta Chiesa essendo di tutta bontà e perfettiore, ben colorito, et ad uso de buoni maestri marmorari del modo di sopra debia essere tenuto detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli succumbere à detto Magnifico Ferdinando tutti danni, spese, et interessi, che per detta causa di mancanza ne venisse detto magnifico Ferdinando à patire, delli quali danni, spese et interessi similmente se ne debia stare, à semplice parola con giuramento tantum di detto magnifico Ferdinando, null'altra prova, ò verificatione dalla legge requesta (omissis) (f. 26v) Et s'è convenuto per patto espresso, che tutte le spese vi vorranno sì per condurre da Napoli in Salerno l'altare predetto, come per quello ponere in opera in detta Chiesa vadino à peso, et danno di detto Magnifico Ferdinando, senza essere tenuto detto Monsignore Illustrissimo cos'alcuna, mà solamente debia pagare detti D.ti 750 convenuti pagarsi nelli modi, tande, e tempi di sopra esposti, quia sic. Convenendosi similmente, che il medesimo Altare non abbia da avere nessuno difetto sì per il marmo, come per li colori, ponitura del medesimo, et altro. Que omnia prefate ambe partes ipse nominibus predictis (omissis) (ASNa, Not. Nicola de Angelis, sch. 35, vol. 14, ff. 23v-27; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.11.1722 - Promissio conficiendi altare cum Cona Pro Illustrissimo domino d. fabritio Pignatelli episcopo Civitatis Licij. Die sexta mensis Novembris 1722 Neapoli, et Proprie in plathea vulgariter detta la Cavallerizia vecchia fuori la porta di Chiaia, et in mansionibus ubi ad presens abitat Illustrissimus dominus D. Fabritius Pignatelli episcopus Civitatis Licij, costituito nella presenza nostra il Magnifico **ferdinando de ferdinando** de Napoli, mastro Marmoraro, lo quale per richiesta fattali da detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli se obliga, e promette da oggi, e per tutto la fine del mese d'Agosto dell'entrante anno 1723 fare un'altare nella Cappella del SS.mo Crocifisso dentro la Chiesa di S. Benedetto della Città di Salerno de P. Olivetani con la sua cona servata la forma del disegno sottoscritto da detto Magnifico Ferdinando, e da detto Monsignore Illustrissimo, e rimasto detto disegno in potere di detto ferdinando et primo, che la grada di terra, e pradella doveranno essere di marmo bianco scorniciate, e brovenzate con il sotto grado di breccia di Sicilia, e fare tutti i zoccoli, di bardiglio, e proseguendo la base, e cimase di marmo bianco lustrati, e scorniciate in conformità del detto disegno, e fare tutti i fondi di breccia di Sicilia lustrata con listello attorno. E nel corpo del piedestallo farci le due imprese di mezzo rilievo con i loro espressi colori, et altri in conformità del detto disegno, seguendo anche per tutta la mensa con i modiglioni sotto anche (f. 127v) di marmo bianco intagliati, et commessi dove occorreranno, il fondo poi dell'altare fondato si dovrà scompartire secondo il disegno con fogliami di basso rilievo col fondo anche di breccia come di sopra, e nel corpo di mezzo farci la cornice tonda, ponerci la Croce, quale dovrà essere di basso rilievo con suoi raggi attorno con fondo di breccia come di sopra, così anche i piedestalli laterali devono essere della medesima forma. Sopra poi farci i gradini di marmo bianco con cornice lustrate con scompartimenti anche di breccia come di sopra con listelli negri, e punte all'incontro, e farci le porchie di giallo di rilievo scornisciate, e lustrate in conformità del detto disegno, e nel mezzo farci la custodia senza portella, e farvi tutti l'adornamenti di marmo bianco con fondi di breccia in conformità del detto disegno. E nelli capo altari farci le teste di cherubbini con fogliami, et cartella di marmo lustrate, et fondi di breccia in conformità del detto disegno; sieque il zoccolo di sopra il gradino, quale si dovrà fare tutto di breccia come di sopra impellicciata sopra marmi, e lustrata la cornice del quadro doverà essere di breccia impellicciata lustrata, et il fondo dove stà l'orecchia similmente di breccia lustrata, et (f. 128) sopra ponerci gl'adornamenti di marmo bianco sollevati di mezzo rilievo che stanno attaccati nel lato della detta cornice, com'anco tutti l'altri che sono sotto la cornice come à dire festoni, pelle teste di cherubbini, et altro che appartiene all'adornamento sotto e sopra del detto quadro. Et così proseguendo nelli pilastri laterali anche di marmo bianco con fondi di breccia lustrati con campanelli di mezzo rilievo di marmo bianco in conformità del disegno con basi scorniciate di tutto rilievo, e capitelli intagliati secondo il disegno. Seguono li membretti laterali alli pilastri, quali si dovranno fare con cornici carose sotto, e sopra con intavolatura di breccia in conformità del disegno. Così anche li fondi laterali della medesima forma come di sopra, con farvi nel mezzo un pezzo per parte d'intaglio; siegue l'architrave scorniciato di marmo bianco col freggio di breccia come di sopra lustrato secondo il disegno. Il cornicione si dovrà fare anco di marmo bianco secondo appare in disegno; sopra al detto cornicione si deve fare il frontespitio scorniciato di marmo bianco col freggio di breccia come di sopra. Siegue l'ornamento di mezzo sopra il cornicione, quale dovrà essere (f. 128v) di marmo, cioè l'intagli di pelle frondi dall'oro, ò di palme con teste di cherubbini nel mezzo, et farci la cornice tonda impellicciata di breccia col fondo d'altra breccia, che distingue alla detta cornice, e nel mezzo farci di basso rilievo il volto del SS.o Crocifisso in conformità del disegno. E sopra poi farci le cornici storte architravate con il freggio anche di breccia con cartelli laterali al fianco, sì come dimostra il disegno. Siegue il fondo laterale anche di marmo bianco col fondo di breccia con cornice fondata sl come dimostra il disegno, e sopra li già descritti frontespitij si devono fare due puttini di marmo statuario grandi di tutto rilievo lavorati attorno attorno, che alludono alla SS.ma Passione di Nostro Signore, con ponerci in mano i loro distinti geroglifici, quali dovranno essere di rame dorata, li quali geroglifici di rame andaranno à carico di Monsignore Illustrissimo. E questo per convenuto, attorno, e finito prezzo de D.ti mille e cento, in conto de quali dichiara detto Magnifico Ferdinando averne ricevuto D.ti ducento anticipatamente con ordine fatto da detto Monsignore Illustrissimo al Canonico Signor D. Mattia Barra Agente di detto Monsignore Illustrissimo in Salerno. E l'altri D.ti novecento se li debiano pagare à detto Magnifico Ferdinando servendo (f. 129) pagando, quali detto Monsignore Illustrissimo D. Fabritio Pignatelli darà l'ordine al detto Signor Canonico D. Mattia Barra suo Agente in Salerno per il pagamento d'essi restanti D.ti novecento, e quella summa che restarà à conseguire se l'abia da pagare subito che sarà posto, e complito detto altare con cona del modo detto di sopra, et in conformità di detto disegno. Et s'è convenuto, che tutte le spese vi vorranno per la conduttura di detto altare e cona da questa Città di Napoli per la Città di Salerno e nel detto Monastero debiano andare à danno di detto Monsignore Illustrissimo Pignatelli. Con essere tenuto detto Magnifico Ferdinando poner, e situarlo detto Altare, e cona di tutto punto in detta Cappella, e tutte le spese, che vi vorranno per salitura, ponitura, et costruttione di detto Altare, e cona tutte debiano andare à spese di detto Magnifico Ferdinando, come similmente tutti li ferri, che bisognaranno per ponere detta opera, debiano similmente andare à danno, e spese di detto Ferdinando, con bonificarseli solamente per tutti detti ferri, et altro per ponere detta opera altri D.ti dieci de contanti da detto Monsignore Illustrissimo. E mancando detto Magnifico Ferdinando di fare detto altare, e cona del modo detto di sopra, e complito di tutta perfettione per

tutto detto mese d'Agosto di detto entrante anno 1723, citra preiuditio di liquidare il presente ilstrumento (f. 129v) per tutta la summa ricevuta, e recipienda contro detto Magnifico Ferdinando in ogni Corte, loco, e foro, conforme il rito della Gran Corte della Vicaria, et obliganze liquide di quella sia lecito à detto Monsignore Illustrissimo D. fabritio Pignatelli far complire detto altare, e cona, ò pure farlo fare da altri mastri marmorari à tutti danni, spese et interessi di detto Magnifico Ferdinando, delli quali se ne debia stare à semplice parola con giuramento tantum di detto Monsignore Illustrissimo, null'altra prova, ò verificatione dalla legge requista (omissis) (f. 130) Prò Judice Magnifico Notaro Nicolao Marciano de Neapoli Regio ad contractus dominis U. I. doctoribus Gasparo, et Antonio Centomani, et domino Mutio Nauclerio omnibus de Neapoli testibus (ASNa, Not. Nicola de Angelis, sch. 35. vol. 15, ff. 127-130; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.5.1723 - 29 maggio 1723 … A **Ferdinando de Ferdinando**, ducati 10 e per lui a Matteo Bottigliero Scultore di marmi e sono a comp.di 30 ed a conto di 90 prezzo pattuito e stabilito tra di loro per la manifattura di sei teste di Cherubini ed una testa di Nostro Signore seu Volto santo e due Puttini di pesi 4 l'uno e per lui a Domenico Adinolfo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1488; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.206).*

17.10.1724 - Partitatio pro illustre principe Cariati et magnifico **Ferdinando de Ferdinando**. Die decima septima mensis 8.bris millesimo septincentesimo vigesimo quarto et proprie in quadam camera conventus divi Petri Martiris superioris eiusdem. Costituto nella presenza nostra **Ferdinando de Ferdinando** di Massacarrara, al presente in Napoli, maestro marmoraro, agente et interveniente alle cos'infrascritte per se, suoi eredi e successori. Spontaneamente per convenzione avuta col signor Michele de Angelis, messo et internuncio dell'eccellentissimo signor principe di Cariati, per la quale promette de rato, presente, s'è obligato di fare una lapide sepolcrare per il depositò del cadavere della quondam principessa di Cariati nel pavimento della venerabile chiesa di S. Maria della Sanità de reverendi padri predicatori, di lunghezza palmi 16 e di larghezza palmi 12 in conformità del disegno fatto del regio ingegniero signor Giovanni Battista Naclerio et a rispetto delli commessi s'è convenuto che la fascia interiore che racchiude l'impresa e l'epitaffio si debbia fare di giallo con listello negro, il fondo dietro l'impresa ed epitaffio di bardiglio ed il corpo dell'impresa di giallo con il monte di verde la (f. 411v.) vacca di bardiglio chiaro e la corona di giallo e le ligaccie di giallo, la fascia esteriore del freggio deve essere di bianco con fascetta attorno di bardiglio, il fondo del detto fraggio di negro con suoi cartocci bianchi a grossezza di bardiglio, le quattro rosette nelli cantoni deveno essere d'ottone indorato magnifiche secondo ordinarà detto signor Naclerio con il fondo negro e l'altri ornamenti in conformità del disegno si dovranno fare secondo se l'ordinarà dal detto regio ingegniero. Quale lavoro dovrà essere tutto lustrato e post'in opera con andare a carico di detto maestro tutte le portature ed ogn'altra, spesa occorrerà e fare tutte le lettere di piombo dell'iscrizzione che riceverà, quali marmi dovranno essere di grossezza oncie due e mezza. E questo per il prezzo e valuta di docati trecento di carlini d'argento. Quali detto signor Michele nel nome sudetto s'è obligato pagarli ed esborzarli in beneficio di detto Ferdinando in questo modo cioè docati centocinquanta d'essi anticipatamente prima di far dett'opera, altri docati cento di volta in volta conforme anderà fatigando serven(f. 412)do pagando e li restanti docati cinquanta in fine dell'opera sudetta in pace e senza replica, né eccezzione alcuna. All'incontro detto Ferdinando s'obliga e promette, chiamandosi ben contento e sodisfatto di detta summa di docati 300, di fare dett'opera di tutta bontà e perfezzione, da riconoscersi dal medemo signor Naclerio e questo per tutto il mese di gennaro prossimo venturo dell'entrante anno 1725, decorrendo il detto tempo dal giorno che riceverà detto denaro. E non perfezzionando detta opera per detto tempo, sia lecito a detto eccellentissimo signor principe quella farsi fare da altri a tutti danni, spese et interessi di detto Ferdinando, da starsene a fede del medemo eccellentissimo signor principe e non altrimenti. E per la real osservanza delle cose sudette … (ASNa, Not. Antonio Gennaro Sancilla, sch. 40, prot. 19, ff. 411-412v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

24.11.1724 - 1724 à 24 9mbre … f. 3590 A d. Nicola Miranda d. trenta E per esso al P.tra Serafino Castellano per alt.ti E per esso à **Ferd.do de ferdinando**, e sono in conto di d. duecento ott.ta per uno mausoleo di marmo che deve fare dentro la chiesa di S. Dom.co Mag.e di questa Città sopra il sepolcro del q.m mons.re Vincentini Nuntio di napoli, giusta il disegno à lui presentato con ritratto di marmo in mezzo busto et altro con tutti li finimenti e posto in opera nel luogo pred.to inclusovi in tutto il bisognevole per ponere in opera detta opera e mastria anco de fabricatori e fare d.to mausoleo ut s.a di tutta sua sodisfat.e, e detto pag.to si fa da lui con denaro ric.to per m.o dell'Ill.mo Mons.re Allemani Nuntio Ap.co in Napoli rimesso dalli fratelli di d.to q.m mons.re Vincentini e con sua f.a a lui con.ti fede à 11 caduto d. 30 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 769, p.313; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

1.6.1725 - 1 giugno 1725 ... A **Ferdinando De Ferdinando**, ducati 10 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di 20, a compimento di 50 in conformità delli altri 30, per prezzo stabilito tra loro per

la manifattura di un busto che li sta facendo di marmo e per esso a Clemente Vinaga (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1054; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*
- Può darsi che il documento si riferisca al busto bellissimo del principe di Cariati, Carlo Filippo Antonio Spinelli, che si trova in Santa Teresa agli Studi, sotto gli affreschi di Giacomo Del Po (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.247).*

13.7.1725 - Misura, et apprezzo delli lavori di marmo fatti da **Ferdinando de Ferdinando** per il lavamano della nuova sagrestia eretta a man destra entrando nella Chiesa … come anche l'ornam.to fatto nella Porta di detta Sagrestia … d.ti 337.4.3 1/3 … Nap. 13 luglio 1725 Gio: Batta Manni R.o Ing. Tav.o (ASNa, Mon. sopp. 3611, p.376-378).
- Croce di Lucca ... Giambattista Manni … Nel 1725 diresse la nuova sagrestia che è un encomiabile esempio di decorazione bene intonata, dagli stucchi della volta eseguiti da Giuseppe Cristiano, dai freschi di Leonardo Olivieri allo scaffale che gira intorno alle pareti costruito dall'ebanista Carlo Schisano. V'erano anche, nel piccolo vestibolo, un fonte di pardiglio, un lavamano di marmo bianco e altre sculture ornamentali di **Ferdinando de Ferdinando**; ma le ultime claustrali le trasportarono nella nuova sede in via Pontecorvo (ASNa, Mon. sopp. 3610, 3611 e 3619; Ceci, in Nap. Nob. XII 1903, p.148).*

16.8.1725 - A di 16 agosto al M.ro **Ferdinando de Ferdinando** Marmoraro per la base di marmo bianco del Lavamani il fondo sotto la fonte del med.mo il modiglione di marmo che regge la fonte di pardiglio, e per un altro modiglione simile; una fonte di marmo pardiglio ed altri marmi da lui fatti giusta la misura e valutazione fattane dal suddetto Manni oltre dei quali si deve pagare la tabella misuranda del suddetto M.ro Manni D. 337.4.3 ½ (ASNa, Mon. sopp. 3677, Croce di Lucca, p.158; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.174).*

22.8.1725 - 22 agosto 1725 … A F. Barbaba di S. Francesco, Carmelitano Scalzo, D. 200 e per esso a **Ferdinando de Ferdinando** Maestro Marmoraro disse pagarseli di denaro del quondarn Principe di Cariati d. Carlo Filippo Antonio Spinelli, lasciateli in confidenza fra maggior somma in tante cedole delli Banchi di S. Spirito e Monte della Pietà di Roma, *e sono* in conto delli 500 *convenuti* pagarseli *al detto* F*erdinando per la statua seu Medaglione che dovrà fare di detto Principe* ed Iscrizione sotto et altro di marmo *e pittura sopra a fresco del signor Giacomo Del Pò*, ornamenti di stucco e dorature e pinture di un Nicchio dentro la Ven.le Chiesa della S. Madre Teresa da sopra li Studi e proprio all'incontro della Cappella di S. Giuseppe nella medesima conformità che sta furto il Medaglione di S.M. che Dio guardi di marmo con pintura di detto *Giacomo Del Pò,* ornamenti di stucco, indorature e pinture nell'altro Nicchio dentro detta Chiesa all'incontro la Cappella di detta Santa Madre Teresa fra lo spazio di mesi sei il tutto come sta espressato nell'obbligo del detto don Ferdinando per mano di Notar Antonio Gennaro Sancilla di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*
- 22 agosto 1725 … f. 1743. A fra' Barnaba di S. Francesco carmelitano scalzo ducati duecento e per esso a **Ferdinando de Ferdinando** disse pagarli di denaro del quondam principe di Cariati don Carlo Filippo Antonio Spinelli lasciateli in confidenza fra maggior summa in tante cedole delli banchi di Santo Spirito e Monte della Pietà di Roma e sono in conto delli D. 500 convenuti pagarsi al detto Ferdinando per la statua seu medaglione che dovrà fare di detto quondam principe con l'iscrittione sotto et altro di marmo con pittura sopra a fresco del signor Giacomo del Po ornamenti di stucco indoratura e pinture in un nicchio dentro la venerabile chiesa della Santa Madre Teresa da sopra li Studii e proprio all'incontro la cappella di S. Giuseppe nella medesima conformità che sta fatto il medaglione di sua maestà (che Dio guardi) di marmo con pintura sopra di detto del Po ornamento di stucco indoratura e pinture nell'altro nicchio dentro detta chiesa all'incontro la cappella di detta Santa Madre Teresa fra lo spazio di mesi sei dalli 11 stante il tutto nella conformità sta espressato nell'obligo per detto Ferdinando a detto dì per mano di notar Antonio Gennaro Sancilla di Napoli al quale e con sua firma notata fede D. 200 (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.58).*

6.9.1725 - 6 settembre 1725 … A fra' Serafino Castellano ducati 15 e per esso a **Ferdinando de Ferdinando** a compimento di 140 ed in conto di quello che deve avere per il deposito di marmo che attualmente fa lavorare per la felice memoria di Monsignor Vincentini da mettersi in opera dentro la Chiesa di S. Domenico Maggiore in virtù di convenuto; e per esso a Matteo Bottigliero, a compimento di ducati 25 atteso li altri ducati 10 l'ha da esso ricevuti, e detti ducati 25 sono in conto del Ritratto del quondam Monsignor Vincentini Nunzio Apostolico che sta facendo nel suo deposito di marmo e per esso a Gennaro Mezzacapo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 159; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

1726 - S. Teresa agli Studi … Rimpetto a queste due cappelle sono le memorie in marmo di Carlo Filippo Antonio Spinelli [66] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.268).*

- [66] L'opera, del 1726, sembra essere manufatta da **Ferdinando De Ferdinando** (Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.37, nota 32; Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.277).*

1727 - S. M. Donnaregina … Nel 1727 **Ferdinando de Ferdinando** realizzò, su disegno di Francesco Solimena, il "piedistallo" di un pilastro della navata in marmo bianco e commesso. Il monastero si era impegnato à fornire tutto il marmo mischio necessario per il commesso, mentre gli intagli furono pagati secondo la stima del Solimena. Questo lavoro fu fatto dal marmoraio per mostra, ma l'anno seguente erano già compiuti i primi due basamenti (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 26, ff. 215-216v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.66).*

26.4.1728 - 26 aprile 1728 ... A Carlo Venerosi d. 6.3 ottobre E per lui a **Ferdinando de Ferdinando** a complimento di d. 65 atteso l'altri li ha ricevuti contanti e sono per il prezzo di una statua grande di marmo fatta nell'altare maggiore di nostra chiesa [Spirito Santo] fatta per sua devozione e pagarla di suo proprio denaro e con detto pagamento resta soddisfatto di qualsivoglia di spese occorse per la costruttione di esso non restando a conseguire cosa alcuna per qualsivoglia causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.497).*

28.1.1730 - 1730, 28 gennaio ... A Giuseppe Giovo D. 30. E per esso a **Ferdinando de Ferdinando** capoingegnere marmoraro a compimento di D. 225 a conto del nuovo piedistalli in cantone che il medesimo fa travagliare per servitio della chiesa del monastero di Donnaregina, iusta li disegni e modelli del sign. don Francesco Solimena e secondo il convenuto nell'istrumento al quale si riferisce (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1006; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

9.1731 - Aversa, Basilica di S. Lorenzo … Nel settembre 1731, il marmoraro Lorenzo Troccoli promise di confezionare quattro altari di marmo bianco con relative balaustre per le cappelle laterali, entro il termine di due anni, «della maniera, e forma dell'altri che sono in detta Chiesa fatti» (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8222, a. 1725, fol. 349t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.83).*
- L'appalto era stato in un primo momento assegnato a **Ferdinando de Ferdinando**, collaboratore da lungo tempo del Nauclerio, che vi aveva rinunziato, forse in conseguenza del momentaneo insorgere di difficoltà nei rapporti tra Giovan Battista e i Cassinesi, che non gli attribuirono l'incarico del disegno della navata maggiore, preferendogli il Porciani, che, peraltro, modificò le navate laterali naucleriane, per uniformarle allo spazio centrale (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.83).*

28.1.1732 - S. Maria Egiziaca Maggiore … Alcuni anni dopo, il 28 gennaio 1732, le monache vollero fare i «marmi commessi (…) tanto nelli Pilastri con le rivolte nell'archi delle Cappelle (…), quanto dell'Arco maestro» e incaricarono **Ferdinando De Ferdinando**, da finirsi in 3 anni e l'insolita formula che, in caso di sua morte, i lavori venissero compiuti dal nipote Giovanni Granaio (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 7, cc. 30v-33r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.48).*

29.8.1733 - S. Maria Egiziaca Maggiore … Il 29 agosto 1733 Beatrice Imperato badessa e Agnese de Guevara camerlenga chiamarono di nuovo il marmoraio [Ferdinando de Ferdinando] per «fare l'opera di marmi commessi, nell'arco dove sta la cona, seu quadro del q.m Andrea Vaccaro (…) dietro l'Altare maggiore», da farsi in venti mesi per un costo di 1.700 ducati (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 7, cc. 411r-414v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.48).*

2.9.1733 - 2 settembre 1733. A D. Gio. Bernardino Bianco Ducati 300 e per esso a **Ferdinando De Ferdinando**, da pagarli in nome e conto del Regal Monastero di S. Maria Egiziaca Maggiore di Napoli in conto dell'opera di marmi commessi, che deve e si è obbligato di fare nella Chiesa de detto Regal Monastero nel Presbiterio, e proprio quello intorno al Quadro di Andrea Vaccaro, sotto il vocabolo di S. Maria Egiziaca dietro l'Altare Maggiore, e tutto commesso e contornato di varie pietre vere ed antiche et altri fregi d'intorno in conformità del Disegno, che n'apparisce, quale si ritrova in potere di D. Ferdinando firmato da esso e dall'odierna Madre Abbadessa, e ciò per il prezzo di Ducati 1700 preter dalle Rame Indorate quale resta a carico del Monastero, e detta opera debba essere di tutta bontà e qualità e perfezione di modo che più presto sia migliore del disegno il tutto secondo l'istromento Notar Gio. Pietro Cantilena a 29 agosto 1733 detta opera deve darsi finita fra un anno e mesi otto … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.74).*

8.4.1736 - S. Maria Egiziaca Maggiore … L'8 aprile 1736, «dovendosi finire di marmi commessi il Presbiterio (...) di cornici intagliate, e commesse di varij colori», in conformità del «disegno *fatto* [il corsivo è mio], e firmato dalla soprad.ta Rev.da Sig.ra Abbadessa [Imperato]», e a **De Ferdinando** fu chiesto di utilizzare le

stesse maestranze che avevano lavorato ai pilastri e di fondo. Consegna in un anno al costo di 1.200 ducati (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 11, cc. 174v-178r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.48).*

2.12.1737 - 2 dicembre 1737 … A D. **Ferdinando de Ferdinando**, ducati 10 a Nicola Cacciapuoti pittore esserno per caparra di 2 quadri di palmi 11 ad oglio con l'Effigie di S. Luca e l'altro con L'Immacolata Concezione per il convenuto prezzo di 340 comprese le spese delle tele e dei colori da doversi ponere con l'oltramarino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1000, p.322; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.43).*

18.4.1738 - S. Maria Egiziaca Maggiore … Il 18 aprile 1738, Candida Maria Brancaccio badessa, è la volta di «capitelli, architravi, freggi e cornicioni di marmi dentro al Presbiterio», da farsi entro un anno per 1.300 ducati (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 13, cc. 171r-173r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.49).*

16.1.1739 - 1739 a 16 Gen.ro … f. 1241 A **Ferdinando de Ferdinando** d.ti cento; E per esso al P.ne Gio: Batta Ripetti, e fra Giacomo Ciappari compagni, e sono in c.to delle 3 polize bancali che tengono i med.mi contro di esso, per tanti marmi ad esso venduti, e consegnati; e non li pagassimo se non con firma autenticata de med.mi; e con f.a di Giacomo Ciappari, il quale è Proc.re del sud.o Gio: Batta Ripetti, e può equietare d.a summa … d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.90; Pinto, Ricerca 2017).

29.7.1741 - S. Maria Egiziaca Maggiore … Nel 1741, per ragioni non indicate, **De Ferdinando** fu sostituito da Gennaro Cimafonte che il 29 luglio di quell'anno fu incaricato di «ornare le bocche d'opere delle sei cappelle, oltre li pilastri, membretti, e fronti d'opere da sopra le volte delle medesime, che riguardano la nave della Chiesa» (ASNa, Not. Giovan Pietro Cantilena, sch. 580, prot. 7, cc. 411r-414v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.49).*

4.4.1749 - 4 aprile 1749. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 15. E per esso a Giuseppe Palumbo, tagliamonte in conto del prezzo delle pietre che occorrono per la fabrica nel suo casino sito sopra la Montagnola nelle vicinanze di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

4.6.1749 - 4 giugno 1749. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 20. E per esso al capomastro fabricatore Nicolò Pandullo a compimento di ducati 380. E tutti sono per la fabrica che ha fatta e sta facendo nel suo casino sito sopra la Montagnola nelle vicinanze di questa città, da misurarsi ed apprezzare dal tavolario Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1100; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

31.8.1751 - 31 agosto 1751. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 6. E per esso al tagliamonte Giuseppe Palumbo a compimento di ducati 180 per pietre che ha consegnato e deve consegnare per la fabrica che si è fatta e si sta facendo nel suo casino sopra la Montagnola nelle vicinanze di questa città a carlini 6 la canna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1168; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

17.9.1751 - 17 settembre 1751. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 100. E per esso a Giuseppe Aveta a compimento di ducati 400 per lavori di legname che sta facendo per la fabrica del suo casino sopra la Montagnola, giusta l'apprezzo del tavolario Costantino Manni (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1168; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

21.1.1752 - 21 gennaio 1752. A **Ferdinando de Ferdinando** D. 10. E per esso a Domenico de Simone a compimento di ducati 70,50 per saldo e compimento di tutte le dipinture fatte nel suo casino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1181; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.363).*

FERIELLO GIUSEPPE (not. 1656-1672), scultore

13.5.1656 - **Ferrello Giuseppe** 1656, 13 maggio *Da Antonio de Mendoza D. 7, cioè D. 6 a compimento di D. 57 per il prezzo di sei statue di mezzo corpo de diversi Santi con pedagne et segni del loro martirio, et sgraffiate alla ragione di D. 9 l'una et due braccia dello istesso lavoro alla ragione di D. due l'uno servata la forma della convenzione tra di noi fatta* (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.135).*

12.9.1672 - A 12 settembre 1672. D. Francesco Carni paga D.ti 16, a **Giuseppe Feriello** in conto del prezzo di quattro Statue di due palmi l'una senza il piede, alla ragione di D.ti 7, l'una, e detto prezzo s'intende solo per la Scoltura (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.839).*

FERIGNA LEONARDO vedi FERRIGNO LEONARDO

FERLE LUCA (not. 1656), pittore

24.5.1656 - **Ferle Luca** … 1656, 24 maggio *Dal duca di Maddaloni D. 30 per il prezzo di due quadri piccoli pintati con due teste d'uva che li ha consignati* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.68).*

FERLOTTA NICOLA (not. 1744), pittore

7.2.1744 - *Conventio inter Dominos Gubernatores Ave Gratia Plena de Neapoli et magnificos Ianuarius Abbate et Romualdus Formosa Pictores* del 7 febbraio 1744 Die septima mensis februarij millesimo septincentesimo quatragesimo quarto, Neapoli Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo Signore D. Nicola Capece Minutolo Governatore Nobile per l'Eccellentissima Piazza Capuana necnon il Signor D. Paulo Pegnalver ed il Signor D. Ignazio d'Arco, due delli Governatori per la Fedelissima Piazza del Popolo della Casa Santa della Santissima Annunziata della detta città di Napoli, siccome a me suddetto Notaro ben costa, li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi in detto nome e per la stessa Santa Casa e per li loro posteri e successori in perpetuum da una parte. E li Magnifici Gennaro Abbate e Romualdo Formosa di questa città di Napoli, pittori, li quali similmente aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi e per ciascuno di essi e per li loro e di ciascheduno di loro insieme, eredi e successori etc. dall'altra parte. Amb'esse parti spontaneamente asseriscono in detta nostra presenza, come dovendosi fare sei altri quadri, essendosene fatto un altro dal magnifico **Nicola Ferlotta**, che contenghino l'opere pie che si fanno dalla detta Casa Santa, sono perciò venute tra di loro a convenzione di doversino dalli suddetti Magnifici Abbate e Formosa far detti altri sei quadri di buona perfezzione e nella conformità che ut infra si esprimerà a quelli da medesimi perfezionassino, compissino e consegnassino alla detta Casa Santa per tutto li diecinove del prossimo entrante mese di marzo del corrente anno 1744. Ed all'incontro dovessino pagare detti quadri da essi Signori Governatori alli detti magnifici Abbate e Formosa alla ragione di docati venti l'uno che in tutto ascende il di lor prezzo alla somma di docati cento venti; e di questi avendone li medesimo ricevuti in conto docati quaranta, se li dovesse pagare il di più importante la somma di docati ottanta in detto dì 19 marzo del detto corrente anno 1744; e coll'infrascritti patti però son'amb'esse parti venute alla sudetta ed infrascritta convenzione e non altrimente [omissis] con giuramento in detta nostra presenza hanno insieme promesso e si son obligati fare detti altri sei quadri di buona perfezione in tutto conformità del sudetto altro quadro come sopra già fatto dal sudetto magnifico Ferlotta; e quelli fare parimente in conformità delli stizzi che dovranno farsi e verranno approvati dal Signor D. Santolo Cirillo colle di loro tele di palmi dieci e quindeci e mezzo in circa; e detti quadri essi magnifici Abbate e Formosa insieme hanno similmente promessa e si sono obligati con fede promettono e s'obligano perfezzionare, compire e consegnare alla detta Casa Santa; e per essa a detti Signori Governatori per tutto detto dì dicinove dell'entrante mese di marzo del detto corrente anno 1744 in pace [omissis] Con espresso e special patto che debbano cedere a danno de' sudetti magnifici Abbate e Formosa tutte le spese che occorreranno per detti quadri, cioè di tele, colori, imprimiture ed altro che occorresse, andando anche a lor carico l'ornamenti vi vogliono in detti quadri, com'anche a loro spese debbasi dare una mano d'oglio da dietro detti quadri; a riserba solamente dell'ossatura, seu li telari, quali debbano andare a danno dell'anzidetta Casa Santa quia sic etc. Con altro espresso patto che bisognando uno o più altri pittori per compire e consegnare li detti quadri numero sei in detto dì 19 marzo del corrente anno 1744, si debbano essi magnifici Abbate e Formosa avvalere di quelli che saranno approvati dal detto Signor D. Santolo Cirillo, perché siano di sodisfazione delli Signori Governatori di detta Santa Casa quia sic etc. Con altro espresso e special patto che mancando essi magnifici Abbate e Formosa della consegna delli sudetti quadri in detto tempo, in tal caso siano tenuti e debbano li medesimi, siccome promettono, e s'obligano aparare tutto il cortile di detta Casa Santa in tempo della festività della Santissima Annunziata di questo corrente anno 1744 di ferze nuove di controtaglio a tutte loro spese, quia sic etc. [omissis] (ASNa, Not. Angelo Guerra, sch. 308, prot. 13, cc. 1v-5r; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

FERMEA GIOVANNI ANTONIO vedi IRACE GIOVANNI ANTONIO

FERNANDEZ PEDRO o ISPANO PIETRO (not. 1509-1512), pittore

1509-1510 - In Santa Maria delle Grazie un'altra cona della Visitazione, fatta pur qua di mano di un maestro **Pietro**, che poi si fè eremita. Ipso era sardo (Lettera del 20 marzo 1524 di Pietro Summonte al Michiel, in Nicolini, L'arte napoletana ..., 1925 p.14).*

- Colorì Andrea ad olio la cona, che nel mezzo della mentovata tribuna (id est: di S. Maria delle Grazie a Caponapoli) collocar si dovea sopra l'Altare, ove egli espresse in un ovato di sopra un Cristo morto con angioli, di sotto la Visitazione di S. Elisabetta, assai ben dipinta; da' lati a questa la nascita del Signore, e l'adorazione dei S. Magi: sotto la Visitazione sudetta espresse la Vergine delle Grazie, col bambino, e con l'anime del Purgatorio in picciolo, quasi in distanza. Nella predetta (? o predella) da' lati vi dipinse il Battesimo, e S. Giovanni Evangelista (sic: lapsus per Battista?) che predica, e nella pittura di mezzo effigiò la sepoltura di Cristo, eccellentissimamente dipinta, e tutta l'opera è perfettissima … benchè veramente la cona del maggiore altare dir si possa l'opera perfettissima, ch'egli in questa chiesa facesse: dappoichè ne' movimenti delle figure, nell'insieme, e nel colorito, sembra di mano di Raffaello (De Dominici, II p.88).*
- Pseudo Bramantino … assegnare al maestro i tre frammenti di predella della Pinacoteca napoletana, n.i 84078, 84081, 84084, già assegnati a Cola dell'Amatrice (G. Frizzoni, *Arte italiana del Rinascimento*, Milano, 1891, p.81, nota 1) e di considerarli anzi parte integrante del noto trittico con la "Visitazione, tra l'Adorazione dei Magi e la Natività", n. 83885 dello stesso istituto napoletano. La ricostruzione pratica del complesso è stata tentata con qualche successo, come risulta dalla foto che riproduco, ed è ora esposta nella Pinacoteca di Capodimonte. Mi pare indiscutibile, d'altronde, che la conferma della giustezza dell'accostamento si possa ravvisare nel seguente passo, mai citato sin'ora a tal proposito, che si legge nella Vita di Andrea da Salerno del De Dominici (Vite, 1744, ediz. del 1846, vol. II, p.88): "colorì … perfettissima". A parte l'assegnazione al Sabatini, è indiscutibile che l'opera così descritta vada identificata con il trittico ricostituito, che proviene appunto, in tutte le sue parti, da S. Maria delle Grazie a Caponapoli. Resta solo da ritrovare i pezzi ancora mancanti: il "Cristo morto con angioli" che era nella cimasa e il pannello con la "Beata Vergine della Grazia", che tuttavia è molto difficile immaginare come potesse stare al disotto dello scomparto centrale, senza peraltro far parte della predella (Bologna, Roviale …, 1959 p.64).*
- Quanto al «maestro Pietro» che eseguì la «cona della Visitazione» in Santa Maria delle Grazie è appena il caso di accennare che esso non può essere identificato con Pietro Cavaro sardo (secondo l'ipotesi del Nicolini) per la semplice ragione che l'opera citata ancora sussiste e non è altro che il celebre trittico dello «Pseudo Bramantino» nel Museo di Capodimonte ... L'osservazione è già in Abbate 1972, p.833-834 ... Se, come suggerisce l'Abbate, avesse fatto parte della cona eseguita da Pietro Ispano nel 1510-12 per le monache di San Gregorio Armeno, la tavola da lui pubblicata, scoperta il quel convento (fig. 219) la nostra identificazione di Pietro «Sardo» con Pietro «Ispano» e lo «pseudo-Bramantino» ne riceverebbe piena conferma (Previtali, La pittura del '500 ..., 1978 p.8 e 21).*
- Collimando infatti con l'indicazione del Summonte relativa al polittico della *Visitazione* per la chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, detto di un "maestro Pietro sardo", e con quelle fornite dalle fonti antiche napoletane sull'attività locale di un "**Pietro Francione** spagnuolo", esso diviene punto centrale della ricostruzione del percorso italiano, lombardo e meridionale, di **Pedro Fernandez** … Tuttavia l'analisi delle prime opere napoletane del pittore - la volta affrescata della cappellina Carafa in S. Domenico Maggiore e la "cona" di Caponapoli … consente l'acquisizione di dati … E così avviene anche nel polittico di Caponapoli, zenaliano e lombardo nella struttura a sei scomparti su due registri più cimasa e predella, che sarà similmente del 1509-10 (Leone de Castris, Pittura … 1510-1540, p.14-18).*
- polittico di Capodimonte al 1509-10 (Leone de Castris, Pittura … 1510-1540, p.266).*

10.10.1510 - Maestro **Pietro Ispano** pittore, dimorante in Napoli, conviene colla Rev.ª madama Tarsilla Guindaccio, badessa del Monastero di S. Liguoro, di eseguire nello spazio di un anno, a cominciare dall'atto della stipula, un'ancona divisa in sei scompartimenti, per detto monastero. I soggetti dei dipinti di essa saranno a scelta della badessa. Nella predella però devono essere figurati i misteri della Passione. Il tutto pel prezzo di Duc. 250. "Die decimo mensis octobris quartedecime Ind. 1510. In monasterio Sancti Ligorii de neapoli in nostri presentia constitutus magister **petrus hispanus** pictor[1] ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverenda domina Tarsilla guindatia abbatissa dicti monasterij Sancti Ligorii promisit eidem domine abbatisse presenti recipienti et stipulanti nomine et pro parte dicti monasterii Sancti Ligorii infra annum unum a presenti die in antea numerandum pingere conam unam[2] in quatris sex sibi dandis per dictam dominam abbatissam et in eis pingere illas figuras quas voluerit dicta domina abbatissa et a li quatri de mezo quillo capitolo volera dicta madamma abbatissa. Et a li quatri de banda una figura per uno quale volera dicta madamma abbatissa et in scabello misteria passionis domini nostri Jesu xpisti que venire poterint in dicto scabello et a lo mezo tundo crucifixum cum duabus figuris a lateribus et aliis duobus mediis tundis figuras quas voluerit ipsa domina abbatissa et dictas figuras et conam pingere de coloribus finis et cum azuro ultra marino dove accascara et in eisdem figuris ponere arcum necessarium dictamque conam bonam et actam ad recipiendum dare eidem domine abbatisse in fine dicti anni in dicto monasterio. Et versa vice prefata domina abbatissa pro pictura predicta promisit dare eidem magistro petro ducatos ducentos quinquaginta de carlenis argenti videlicet quolibet mense ducatos decem ex eis. Et finita et assignata dicta cona in fine dicti anni dare eidem magistro petro infra menses sex ex nunc in antea numerandos totum residuum ad complementum dictorum ducatorum ducentorum quinquaginta nec non deaurari facere dictam

conam ad expensas dicti monasterii preter quod dictus magister petrus teneatur ponere aurum in dictis figuris ut supra dictum est. Qui magister petrus confexus fuit recepisse et habuisse a dicta domina abbatissa sibi dante ducatos decem pro prima paga ... Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neapoli ad contractus: domino Nicolao francisco calenda: dompno Rochello de oliveto: Thomasio vulcano et magistro Joanne de morimanno (A margine) Die xxij° mensis marcii 1511 neap. Introscriptus mag.r petrus in alia manu confexus fuit recepisse a dompno rochello procuratore intrascripti monasterii alios ducatos decem pro introscripta causa ... (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1510-1511, cart. 36; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.148).*

- [1] Questo maestro **Pietro Ispano** pittore, che dall'aggiunta al nome si rivela spagnuolo, ed operante dal 1510 al 1512, è un nome a noi finora sconosciuto per quante indagini avessimo fatte. Solamente ci facciamo a credere che egli si fosse uno dei pittori della scuola di Valenza, in quell'epoca in fiore, venuti al seguito dei regali d'Aragona. Certo per altro dovea essere pittore di gran valore, visto il prezzo che si pagava la sua opera, e la ricchezza dell'ornamento dorato che l'inquadrava, come osservasi nel documento che segue. Vedremo in appresso nei documenti di S. Maria delle Grazie a capo Napoli, dove si parla di altri due pittori pure spagnuoli, qui operanti nel 1488, cioè maestro Francesco Ispano, e maestro Alvaro Ispano (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.149).*

- [2] Esiste ancora questo dipinto? Nella chiesa eretta nel 1580, no certamente; e così parrebbe che nemmeno fosse nel convento alcun che di simile, avendone dimandato alla Reverenda Madre Badessa D. M. Maddalena Sersale, della nobilissima famiglia di tal nome (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.149).*

- Da quanto appare dal documento, trattavasi di una specie di trittico diviso in sei scompartimenti, oltre quello di coronamento, e la storia della predella. Facilmente il pezzo di mezzo terminava con un mezzo tondo, dove maestro Pietro dovea dipingere il crocifisso con due figure dai lati; mentre nei sottoposti quadri egli dovea venir raffigurando le storie che sarebbe piaciuto alla badessa d'indicargli, scegliendole dalla Sacra Scrittura. Nei due sportelli, dovea dipingervi una figura per ciascuno, pure a scelta dell'Abbadessa, adorni i primi superiormente di altri due mezzi tondi, il soggetto delle cui figure era del pari alla medesima riserbato. La predella inoltre dovea rappresentare una storia co' misteri della Passione.E' in ultimo da notare la prescrizione dei colori fini, fatta al pittore, e specialmente di quell'azzurro il più fine, detto oltremarino (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.150).*

- Donadio Giovanni … 10 Ottobre 1510. È testimone in un contratto che maestro **Pietro Yspano**, pittore, fa colla Badessa di S. Liguoro, per dipingere in una cona, divisa in sei scompartimenti, e con pezzi di banda, i misteri della Passione (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1510-11, car. 136; idem, a. 1511-12, car. 217; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

- **Francione Pietro, detto anche *Pietro Ispano***, pittore. 10 Ottobre 1510. Conviene colla Badessa di S. Liguoro di eseguire una cona divisa in sei scompartimenti per Duc. 250 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.228).*

- ***Yspano Pietro***, pittore. 10 Ottobre 1510. Contratta con l'Abbadessa del Monastero di S. Liguoro per la dipintura di una cona in sei scompartimenti (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.522).*

- Sappiamo anche da documenti, che **Pietro Ispano**, il 10 ott. 1510 conveniva con la badessa di S. Liguoro di eseguire una cona divisa in sei scompartimenti pel prezzo di ducati 250 (Croce, Di alcuni artisti spagnoli).

- Nelle carte napoletane durante il primo quindicennio del secolo è infatti talvolta ricordato un maestro **Pietro Ispano**, comunemente identificato con lo spagnolo **Pietro Frangione** molto lodato dal D'Engenio e dalle altre fonti napoletane come autore di opere, purtroppo perdute, a San Gaudioso e a Santa Maria Egiziaca all'Olmo. In particolare, il 14 ottobre 1510 **Pietro Ispano** s'impegna con la badessa di San Gregorio Armeno a dipingere per 250 ducati (prezzo ragguardevole, che indica la stima in cui era tenuto il pittore) una cona in sei scomparti, e composta da un quadro centrale, due laterali e, a quanto pare, tre tondi come predella (è evidente, salvo la forma della predella, l'analogia con la struttura del trittico della Visitazione; le scene che dovevano esservi raffigurate non sono indicate, salvo che per il tondo centrale della predella in cui andava raffigurata la «Crocifissione». Per il resto, si dice solamente che la predella conterrà scene della Passione, e le due bande laterali «una figura per uno». La badessa è lasciata libera di decidere quali figure (vale a dire quali santi) vorrà farvi rappresentare. Nè maggiori lumi ci vengono da un altro documento del settembre del 1512 in cui la cona appare appena finita e si dà incarico ai doratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore di decorarne la ricchissima cornice. Nel convento di San Gregorio Armeno esiste tuttora una tavola, raffigurante la «Madonna col Bambino tra i Santi Pietro e Giovanni Battista», che potrebbe essere l'unico comparto superstite della cona citata dai documenti. Avanziamo l'ipotesi della restituzione di quest'opera al «corpus» dello **Pseudo-Bramantino** (o **Pietro Ispano** che si voglia adesso chiamarlo) non avendo ancora fugato tutte le perplessità e sciolto tutte le riserve, dovute soprattutto allo stato di conservazione del dipinto. Ma se tale ipotesi dovesse essere giusta, la tavola di San Gregorio Armeno documenterebbe una fase intensamente «lombarda» dell'antico scolaro del Bramantino, che vuol dire, nella situazione napoletana di quegli anni, principalmente in rapporto di Cesare da Sesto[9] (Abbate, in Storia di Napoli, V** 1972 p.833).*

- [9] Il dipinto è stato scoperto in un locale del monastero dal prof. Giuseppe Grizzuti, che ringrazio per avermelo cortesemente segnalato, e che molto significativamente pensava di riferirlo a Cesare da Sesto. Un ringraziamento tutto particolare va anche alla madre superiora di San Gregorio Armeno e alla affettuosa sollecitudine del comm. Alfredo Marzano, della Soprintendenza alle Gallerie di Napoli, sollecitudine che mi ha reso possibile di studiare l'opera con tutta comodità nei laboratori di restauro di Capodimonte (Abbate, in Storia di Napoli, V** 1972 p.887).*
- Quanto al «maestro Pietro» che eseguì la «cona della Visitazione» in Santa Maria delle Grazie è appena il caso di accennare che esso non può essere identificato con Pietro Cavaro sardo (secondo l'ipostesi del Nicolini) per la semplice ragione che l'opera citata ancora sussiste e non è altro che il celebre trittico dello «Pseudo Bramantino» nel Museo di Capodimonte ... L'osservazione è già in Abbate 1972, p.833-834 ... Se, come suggerisce l'Abbate, avesse fatto parte della cona eseguita da Pietro Ispano nel 1510-12 per le monache di San Gregorio Armeno, la tavola da lui pubblicata, scoperta il quel convento (fig. 219) la nostra identificazione di Pietro «Sardo» con Pietro «Ispano» e lo «pseudo-Bramantino» ne riceverebbe piena conferma (Previtali, La pittura del '500 ..., 1978 p.8 e 21).*
- [46] Nell'interno del convento si conservano numerosissimi oggetti di notevole interesse artistico ... Tra i dipinti è opportuno ricordare la tavola attribuita allo Pseudo-Bramantino, raffigurante *Madonna col Bambino, San Giuseppe e San Giovanni Battista*, identificata dall'Abbate con un frammento di una cona a sei scomparti documentata nel 1510-12. Per tutto il problema critico relativo a quest'opera si veda ... Navarro, in Bollettino d'Arte, 1982 p.41 e ss.; Navarro, in Napoli cat. mostra, 1983 p.170 (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Proveniente da Milano, via Roma, e spagnolo di nascita, questi è quell'artista che settant'anni fa fu possibile scambiare «tout-court» col Bramantino, e che più tardi ha preso il nome - molto adatto e col quale si è continuato a chiamarlo fino ad ora - di pseudo-Bramantino. Il suo nome vero, in realtà, - lo rivela oggi il ritrovato contratto per il retablo della S. Elena nella Cattedrale di Gerona - era quello di **Pedro Fernández**, pittore nativo di Murcia ed altrimenti semi-sconosciuto in Ispagna, forse sommerso e confuso dalle fonti antiche nella marea di più noti artisti omonimi attivi prevalentemente in Andalusia; nome che, lungi dal mettere in dubbio l'appartenenza del retablo catalano alla mano dell'anonimo «pseudo-Bramantino», si riallaccia alle ipotesi convergenti dell'Abbate e di altri circa la restituzione pseudo-bramantiniane di Napoli alla figura di un tal «**Pietro ispano**» ricordata in loco dalle fonti, confermando definitivamente di questi lo svolgimento lungo un percorso geograficamente e culturalmente iberico-lombardo-napoletano … Il dato invece che - sebbene non categorico - sembra dover rimanere conquista ferma e decisiva sia per le origini anagrafiche dell'artista sia per la cronologia delle sue opere sta - come s'è accennato - nell'identificazione, proposta dall'Abbate, della *Madonna e santi* recuperata in S. Gregorio Armeno con una parte della «cona» commessa dalle suore di quel monastero nel 1510 ad un maestro «**Pietro ispano**», terminata nel 1512. Collimando infatti con l'indicazione del Summonte relativa al polittico della Visitazione per la chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, detto di un «maestro **Pietro sardo**», e con quelle fornite dalle fonti antiche napoletane sull'attività locale di un «**Pietro Francione** spagnuolo», esso diviene punto centrale della ricostruzione del percorso italiano, lombardo e meridionale, di **Pedro Fernández**, concluso significativamente di nuovo in Spagna - a Gerona - con il retablo commissionatogli nel 1519 e segnato, in catalano «maig 1521» (De Castris, La pittura del Cinquecento …, 1996 p.14).*
- [p.10] La scoperta della tavola di San Gregorio Armeno spingeva Bologna (1977) a considerarla la più antica del *corpus* napoletano delle Pseudo Bramantino, in anticipo sugli affreschi Carafa e sulla "cona" della *Visitazione*, ma a una data ben ancorata alla cronologia dei do… [p.13] … da, comincia ad avvicinarsi, ed anzi rischia di prefigurare quella che porebbe essere stata l'esperienza che il pittore spagnolo ha fatto a Milano prima di arrivare a Napoli. Sono infatti molto intriganti le analogie fra questa Madonna e quella della tavola di San Gregorio Armeno; ilprofilo caricato del san Giuseppe, poi, trova riscontri precisi nello scomparto … [p.19] il passo ulteriore è la proposta, sia pure con qualche cautela, che le tavole possano avere fatto parte proprio del polittico eseguito tra il 1510 e il 1512 per San Gregorio Armeno: san Biagio è infatti un vescovo armeno, del quale le monache conservavano le reliquie … (Tanzi, Pedro Fernández da Murcia …, 1997 pp.10-19).*
- … arrivarono dal nord Italia, e soprattutto dalla Lombardia che era stata di Bramante, di Leonardo e del Bramantino, novità foriere di maggiori sviluppi in campo artistico. Ad introdurre le più rilevanti fu proprio uno spagnolo, che già aveva avuto il tempo di italianizzarsi in Lombardia, il murciano **Pedro Fernández**, artista che solo da qualche anno si è rivelato agli studi, dopo che le sue opere erano state a lungo raggruppate sotto il significativo nome di comodo di Pseudo Bramantino. Gli studi più recenti tendono a datare a poco dopo il 1503, o comunque a una data precedente il 1507, le opere più antiche eseguite per Napoli, come la rovinatissima *Madonna col Bambino con i santi Giovanni Battista e Pietro* del convento di San Gregorio Armeno, tutta giocata su coordinate che rimandano alla cultura milanese degli anni a cavallo tra Quattro e Cinquecento, tra citazioni da Leonardo, salde volumetrie alla Bramantino, il riflesso dello splendore cromatico di Andrea Solario tornato dal soggiorno veneziano e la nitidezza protoclassica del Boltraffio della

pala Casio. Fu questa tavola, con ogno probabilità, il primo esempio della maniera moderna nell'ex capitale aragonese … Lo stesso **Fernández** dovette sentire il bisogno di aggiornarsi sulle novità romane, come si può vedere nei *Santi vescovi* dei musei di Barcellona e di Cambridge (Mass.) recentemente identificati come parti di un polittico commissionato ancora per la chiesa di San Gregorio Armeno (1511-1512) … (Zezza, L'Italia meridionale, in La pittura italiana, II 2000, p.529).*
- 520. **Pedro Fernández**, *Madonna col Bambino tra i santi Giovanni Battista e Pietro, 1504 circa, olio su tavola, 143 x 168 cm. Napoli, convento di San Gregorio Armeno* (Zezza, L'Italia meridionale, in La pittura italiana, II 2000, p.529).*

26.4.1511 - Locatio persone pro magistro **hispano**. Die vicesimo sexto mensis aprilis quartedecime Ind. 1511 neapoli. In nostri presentia constitutus Felix de orlando de Salerno ut dixit sponte coram nobis locavit opera et servitia sue persone et se posuit ad standum cum honorabili viro magistro **Petro hispano** pittore habitatore neapolis pro annis tribus a presenti die in antea numerandis cum pactis infrascriptis videlicet quod dictus Felix promisit eidem magistro Petro presenti tempore supradicto durante bene fideliter solliciter et legaliter servire eidem magistro Petro in eius arte et ministerio die noctuque horis consuetis et debitis ac obedire omnibus aliis servitiis licitie et honestis per dictum magistrum Petrum sibi injugendis et non discedere ab ejus servitiis aliquo ratione et non commictere furtum. Et versa vice prefatus magister Petrus promisit dare eidem Felici cibum potum calciamenta et vestimenta ac lectum ad dormiendum ipsumque bene tenere et pertractare secundum suam conditionem eumque Felicis … Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neapoli ad contr. domino Bartholomeo de villalobos baccalario in teologia. Joanne de angrisano et Joanne antonio malfitano (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1510-11, car. 167; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.423).*
- **Pedro Yspano o Pietro Francione** spagnuolo … 26 Aprile 1511. Prende con sè a bottega Felice Orlando di Salerno per insegnargli l'arte della pittura (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.423).*

14.1.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xiiij° mensis Januarii 1512 neapoli supradictus magister petrus ... recepit a supradicto dompno Rochello ducatos viginti pro supradicta causa ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

11.2.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xj° mensis februarii 1512 neap. introscriptus m ag.r petrus ... recepit a dompno Rochello ducatos decem pro introscripta causa ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

9.3.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die nono mensis martii neap. introscriptus mag.r petrus ... recepit a supradicto dompno Rochello ducatos decem pro intrascripta causa ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

20.4.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xx° mensis aprilis neap. introscriptus mag.r petrus confexus fuit recepisse a dompno Rochello ducatos quatuordecim pro introscripta causa ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

19.5.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xviiij° mensis maij neap. introscriptus mag.r petrus ... recepit introscripto dompno Rochello ducatos tresdecim pro introscripta causa ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

7.6.1512 - I maestri indoratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore contrattano colla R.da Abbadessa del Monastero di San Liguoro di Napoli, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova, dipinta da maestro Pietro Ispano, per tutto il mese di Settembre 1512. "Eodem die (7 Jun. 1512) in monasterio sancti Ligorii de neapoli in nostri presentia constituti magister Martinus Lucas Cesar Crisconus et Angelus bonocore[1] positores de auro sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Tarsilla guindatia abbatissa dicti monasterii quilibet ipsorum in solidum promiserunt eidem domino Abbatisse presenti pro ducatis quinquaginta de carlenis argenti eis solvendis per eamdem dominam Abbatissam ex nunc et per totum mensem septembris proximi futuri inaurare quandam conam dicti monasterii noviter depictam per magistrum **petrum hispanum** videlicet: innaurare lo cornizione de coppa frisi architravi predella tucti li fogliami de relevi le tre figure de coppa de relevo con li piani de azuro quilli che anderanno con li cornizioni de li mezi tondi et etiam ponere, lo oro et azuro a loro spese. Lo quale oro sia perfecto et lo azuro de lo meglio se trova in napoli excepto azuro ultramarino et etiam innaurare tucte le cornice de li quatre de la cona: dictamque conam facere durabilem ad laudem expertorum et illam consignare in dicto monasterio. Quos ducatos quinquaginta prefata domina abbatissa promisit dare eisdem serviendo pagando in pace ... Presentibus Judice hieronimo gaffuro de neapoli ad contractus: dompno Rocchello de Oliveto:

Joanne morimando et magistro **petro hispano** pictore (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1511-1512, cart. 217; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.152).*
- [1] Di questi tre artisti toccatori di oro, o indoratori, il nome ci si presenta la prima volta. In quanto alla cornice, di cui è cenno nel documento, indorata dai suddetti, ci facciamo a credere che il disegno, non che la sorveglianza all'intaglio, fosse del Mormanno, il cui nome qui figura tra i testimoni (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.152).*
- Francione Pietro, detto anche ***Pietro Ispano***, pittore. 7 Giugno 1512. Fa da testimone con Giovanni Mormando al rogito che si fa pe' maestri doratori Martino Luca, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore colla Badessa di S. Liguoro, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova da lui dipinta. I soggetti dei dipinti della cona saranno a scelta della detta Badessa; quelli della predella dovranno rappresentare i misteri della passione (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.228).*
- Luca (de) Martino ... 7 Giugno 1512. Insieme a Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore, indoratori, conviene colla Badessa del Monastero di S. Liguoro di Napoli, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova pel Monastero, fatta da maestro **Pietro Ispano** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*
- e finalmente che il 7.6.1512 dipingeva la cona in S. Liguori: i soggetti dei dipinti della cona erano a scelta della badessa; quelli della predella rappresentevano i misteri della passione (Croce, Di alcuni artisti spagnoli. in Nap. Nob. IV 1895, p.11).

21.6.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xxj° mensis Junii neap. supradictus mag.r petrus ... recepit a sudompno Rochello ducatos quindecim ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

26.7.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xxvi° mensis Julii neap. supradictus mag.r petrus ... recepit a dicto Rochello ducatos xv pro supradicta causa ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

27.8.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xxvij° mensis augusti neap. supra dictus mag.r petrus ... recepit a dompno Rochello ducatos quatuordecim ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

29.10.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xxviiij° octobris dictus mag.r petrus confessus fuit recepisse alios ducatos viginti tres ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

11.12.1512 - In monasterio Sancti Ligorii ... **petrus hispanus** ... Die xj° mensis decembris 1512 neap. introscriptus magister petrus ... recepit ab introscripto dompno Rochello ducatos nonaginta sex ad complementum et integram satisfactionem introscriptorum ducatorum ducentorum quinquaginta dictusque dompnus Rochellus confessus fuit habuisse intrascriptam conam ... (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.151).*

15.. - [p.425] Di Santa Maria Egittiaca … Nella seconda cappella è la tavola in cui è la Regina de' Cieli col Figliuolo, che dorme nel suo seno, e per questo la chiamano Santa Maria del Riposo, sonvi anche sei Martiri della Religione Franciscana, e di sotto molt'anime nelle pene del Purgatorio, il tutto fù opra di **Pietro Fragione** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.425).*
- [339] … Vedesi a destra la chiesa di Santa Maria Egittiaca … La tavola che in essa si vede, in cui espressa ne sta la Regina de' Cieli col suo Figliuolo che le dorme in seno, con altre figure di sotto, è opera di **Pietro Frangione** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.339).*

... - In Santa Maria delle Grazie un'altra cona della Visitazione, fatta pur qua di mano di un maestro **Pietro**, che poi si fè eremita. Ipso era **sardo** (Lettera del 20 marzo 1524 di Pietro Summonte al Michiel, in Nicolini, L'arte napoletana ..., 1925 p.14).*

1521 - Non vò lasciar de dire, come la tavola dell'Altar maggiore dentrovi la Reina de Cieli circondata da Angioli nel mezzo di san Gaudioso, e santa Fortunata vergine, e martire, un deposto di Croce, sant'Andrea Apostolo, & san Benedetto Abbate, fù opera di **Pietro Francione** Spagnuolo, il qual non sol fù eccellentissimo pittore, ma anco raro designatore, e fiorì nell'anno 1521 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.199).*
- **Francione Pietro**, detto anche ***Pietro Ispano***, pittore. Dipinse nella prima metà del XVI. secolo il quadro dell'altare maggiore della chiesa esterna di San Gaudioso in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.228).*

FERRANTE (DE)

Gio. Andrea (not. 1573), scultore

9.3.1573 - 1573, adì 9 de marzo … Alli Governatori dell'ospitale de S. Giacomo d. dodece e per loro a m.ro **Gio. Andrea ferrante** dissero celi pagano in conto de d. 22 per lo monumento che ha da fare in la eccl.a di s.to Giacomo esso m.ro Geronimo de rosa conforme a una polisa che han fata (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

Giacomo (not. 1573-1599), intagliatore in legno

6.3.1573 - 1573, adì 6 di marzo … f. 931 Al R. p.re fra bonifacio de pironti sacristano di s.to dom.co d. venticinque e per lui a Giulio Capuano e **Giacomo de ferrante** dissero sono in parte della intempiatura d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

14.3.1573 - 1573, adì 14 de marzo … f. 931 Al R. fra bonifacio perronti sacristano d. sessanta e per lui a m.ro Giulio Capuano e m.ro **Giacomo de ferrante** dissero sono in parte della intempiatura d. 60 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

11.4.1573 - 1573, adì 11 de aprile … f. 1228 Al R. fra bonifacio pironti di napoli sacristano de s.to dom.co d. quarantatre e per lui a m.ro **Giacomo di ferrante** e mastro Giulio capuano, dissero sono in parte della intempiatura de s.to dom.co d. 43 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

6.6.1573 - 1573, a 6 de giugno … f. 1228 Al R. fra bonifacio pironti di nap. d. ventidue e per lui a m.ro **Giacomo di ferrante** e m.ro Giulio capuano diss.o sono in parte della intempiatura de s.to dom.co d. 22 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

31.8.1573 - 1573 adi 31 d'agosto … Al R. fra bonifatio pirronti sacristano in s.to dom.co d. sette e per lui a m.ro **Giacomo di ferrante** diss.o sono in parte della intempiatura (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

5.9.1573 - 1573 adi 5 de settembre … Al R. p. f. bonifatio pirronti sacristano in s.to dom.co di napoli d. dece e per lui a m.ro **Giacomo de ferrante** et m.ro Giulio capuano diss.o sono in parte della intempiatura (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

16.1.1576 - MDLXXVI Adi xvj di genaro … A ottavio poderico d. undici e per lui a **giacobo di ferrante** disse sono a comp.to de d. 61 che li dovea per la fatura del organo di s.to anello benedetto magiore di napoli et per ogni altra spesa fatta da lui in detto organo dechiarando esser satisfatto di detta quantità dando per rotto e casso lo instrum.to sopra a cio fatto per n.ro jos.pe foglia a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

6.6.1578 - **Ferrante Jacobo**, falegname. 6 Giugno 1578. Nella Platea del monastero di S. Gaudioso, presso l'Archivio dell'Albergo dei Poveri, trovasi un istrumento di tale data, dal quale rilevasi come esso Ferrante avesse promesso di fare gli armadii tutto intorno alla sagrestia di S. Gaudioso (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.428; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.194).*

4.9.1578 - Die quarto mensis septembris 7.e Jndictionis 1578 neapoli. Constitutus jn nostri presentia Nobilis **Jacobus de ferrante** de neapoli sponte coram nobis ad conventionem devenit cum magnificis Joanne antonio de Julio de neapoli et blasio armerio de terra maratee videlicet promisit dictis joanni antonio et blasio jbidem presentibus de fare una cona de legname jntagliata videlicet: de palmi vintiuno di alteza et de palmi quattordici di larghezza, tutta la ornatura de legname dj chiuppo paesano deli casali de napoli una insieme con li quatri et che li quatri dele bande siano tutti de uno pezo et li quatri di mezo de doi peczi di grosseza di dui dita tanto tutti altri legnami restanti ad dove hanno da venire jntagli habiano da essere de legnami de teglia stascionati, la tavola de mezo dove hà da venire la pittura de mezo habiano da essere de doi pezi et le tavole dove hanno da venire li altri quatri dele bande habia da essere tutto di un pezo di bono magisterio bene intagliata et laborata di bon legname ad laude de mastri jn tale experti et secondo uno certo disegno fatto per il magnifico **michele curia** firmato per mano de me predetto notaro quale cona ha da servire per santo biase de detta terra di maratea. Et questo jnfra mesi tre da hogi havante computandi. Et hoc pro pretio jnter eos ducatorum quatraginta quatuor de carlini de quibus predictus Jacobus presentialiter recepit a dittis Joanne antonio et blasio sibi dantibus ducatos ducento viginti de carlini reliquos d.tos viginti quatuor ad complementum preditti Joannis antonius et blasius et quilibet ipsorum jn solidum promiserunt dare ditto

Jacobo hoc modo videlicet: ducatos duodecim ex eis jnfra mensem unum cum dimidio a presente die reliquos d.tos duodecim fatta consignatione dette cone jn pace ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione, verum cum pacto deficiente predicto Jacobo à construttione dicte cone ut supra liceat dittis magnificis Joanni antonio et blasio et cuilibet ipsorum ipsa cona principiata aliorum jura eis compe[...] virtute presentis jnstrumenti construi facere ad omnia et singula de[...] ditti Jacobi de quibus dannis jpsaque danna quia sic. [omissis]
Eodem die ibidem constitutus jn nostri presentia Nobilis michael curia de neapoli sponte coram nobis ad conventione devenit cum supradictis magnificis Joanne antonio de Julio et Blasio armerio videlicet promisit dittis magnificis Joanni antonio et blasio jbidem presentibus de pengere la sopraditta cona ut supra promessa fare per il supraditto **Jacobo de ferrante** mediante jl supraditto precedente instrumento in questo di rogato per mano me publico notaro, vedelicet: lo quatro di mezo quello de bascio una madonna con suo figlio in braccio con uno trono di angeli, jtem li doi quatri dale bande de detto quatro al destro santo biase al sinistro san Giovanni battista, jtem ali scabelli sotto santo biase, lo martirio di santo biase et sotto san Giovanni battista la decolatione con la presentatione de la testa de detto san Giovanni battista jtem sotto il quatro [...] san pietro et san paulo, jtem sopra san pietro et san paulo, jtem sopra san biase predetto l'angelo gabriele et sopra san Giovanni battista la Nuntiata al'ordine di sopra al quatro di mezo ò vero la resurettione di nostro Signore ò vero la S.ma Trinità ad elettione di esso Giovanni antonio et biase, a li quatri di sopra dale bande, dal destro santo francesco et dal sinistro santo antonio, Et questo jnfra et per tutto jl mese di Gennaro proximo futuro di bono lavore di colori fini perfettissimi ben pintati ad laude de mastri jn tali experti. Et hoc pro pretio jnter eos ducatorum quinquaginta quinque de carlinis quos predicti Joannes antonius et blasius et quilibet ipsorum promiserunt dare ditto michaele jn hoc modo videlicet d.tos quindecim ex eis jnfra et per totam medietatem octobris proximi futuri alios d.tos viginti per totam medietatem 9.bris. Et restantes facta consignatione jn pace ac non obstante quacumque excettione etiam liquida preventione, verum etiam cum patto quo deficiente predicto michaele a pintatare predicta verum liceat dittis Joanni antonio et blasio et cuilibet ipsorum jpsa pintari facere ad omnia et singula damna ditti michaelis de qui bus dannis [...] damna quia sic. [omissis]
Eodem die ibidem constitutus jn nostri presentia nobilis Jacobus anellus de focito de neapoli sponte coram nobis ad conventionem devenit cum supradicto magnificis Joanne antonio de Julio et Blasio armerio videlicet promisit dictis Joanni antonio et Blasio jbidem presentibus ponere tutta la supradetta cona ut supra promessa fare et pengere per li supradettí **Jacobo de ferrante** et michele curia mediante li sopradetti precedenti jnstrumenti tutta in basso de oro di bono oro perfetto ad laude de mastri jn tale experti. Et quello infra et per tutto jl mese di Gennaro proximo venturo del seguente anno 1579. Et hoc pro pretio jnter eos ducatorum quinquaginta qui nque de carlini quos predictus Joannis antonius et Blasius et quilibet ipsorum jn solidum promiserunt dare ditto Jacobo anello hoc modo videlicet d.tos quindecim ex eis infra et per totem medietatem octobris proximi futuri alias ducatos viginti per totani medietatem 9.bris proximi anni et restantes fatta consignatione jn pace ac non obstante quacumque excettione et liquida prevenzione verum etiam cum pacto quo deficiente predicto Jacobo anello à consignatione ut supra liceat dictis Joanni antonio et Blasio et cuilibet ipsorum citra preiudicium dictorum et quorumque aliorum jurium eis competentium virtute presentis instrumenti jllam indorari facere ab aliis ad omnia et singula danna ditti Jacobi anelli de quibus damnis damna quia sic . (ASNa, Not. Francesco di Gennaro, sch. 271, prot. 1, ff. 260v-262v; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.58).*

29.12.1581 - **Ferrante Jacobo**, falegname. 29 Decembre 1581. Promette di costruire una trave lavorata da sostenere alcune imagini nella chiesa di S. Giorgio in Napoli (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1581; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.194).*

18.9.1589 - 1589 a 18 di settembre lunedi … f. 111 A Boetio tasso d.ti cinque E per lui a **Iacovo di ferrante** intagliatore D.o celi paga in parte di d.ti quindeci che sono convenuti per fattura seu intagliatura d'una cornice ha da fare in una cona di s.ta Croce d'ariano della grandezza, e larghezza che seli è consignata la misura secondo il desegno sta in suo potere includendoci la fattura dell'oro et azzurro, et ogn'altra cosa che vi corresse per detta summa di d. 15 e questo fra termine de giorni venticinque al qual tempo promette darla fenita, e complita, dechiarando che la lunghezza seu altezza sarà de palmi tredeci, et larghezza palmi dieci salvo però d'haverne meglior mesura o più o meno che havesse da essere, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

30.1.1590 - Il 30 gennaio 1590 Michele Curia, «scultore et pictore» promise ad Alessandro Glorioso, economo e procuratore della suddetta Arciconfraternita [del Corpo di Cristo nella chiesa di San Nicola del casale di Prepezzano (Giffoni Sei Casali)], di realizzare entro 2 anni la «custodia per il Santissimo Sacramento». Il documento descrive minutamente le caratteristiche della microarchitettura, precisandone le dimensioni e gli elementi plastici e pittorici: «alta palmi quindici misurandi da sopra tutti li scalini che staranno

in pede insino alla cornice piccola sotto la cornice grande della cimasa della lanternola della cupola magiore […] quali scalini debbiano essere de palmi due, ultra li supradicti palmi 15; palmi otto larga in fronte et palmi diece da ciascuno delli due fianchi, et similmente palmi otto in fronte dalla parte di dietro. Dalla parte dinanzi tutta posta in oro una con le scaline con tre historie colorite in oglio, cioè nel mezo la Cena del Signore, da ina parte l'istoria di Abramo e dall'altra quanno Elia fu svegliato dall'angelo con dodici Apostoli di rilevo et due figure alle bande una di Santo Nicola et l'altra di Santa Margherita. Nel mezo della cupola magiore una Madonna col figlio in braccio et dalle banne et intorno tanti angeli de rilevo quanti ce ne capiranno con misterii della Passione in mano, con balaustri, colonne, cornici et fronte spitii intagliati et posti in oro tutti. A ciascuno delli due fianchi una porta con le colonne et fronte spitii posti in oro. Et che le altre quattro cupule minori corrispondano di altezza a paro della cimmasa della cupola magiore. Dalla parte di dietro di detta custodia una portella dalla quale possi pigliarsi il Santissimo Sacramento et sotto di essa una altra portella dove haurà da tenersi l'oglio santo et tutto il resto della faccia di dietro, da basso in alto, con colonne, fronte spitii, cornici et ornamenti intagliati posti in oro et con pitture ad oglio de figure del Testamento vecchio». Il monumentale ciborio, costato ben 350 ducati, coinvolse per la fattura della struttura «de legname» Giulio Capuano, Giovan Battista Laudiere, l'intagliatore **Iacovo di Ferrante** e i doratori Diamante Sparano, Scipione e Nard'Angelo Laudano i quali ricevettero diversi pagamenti da Michele Curia, tra il 1590 e il 1594, presso il Banco dell'Annunziata (ASNa, Not. Santoro Marano, sch. 350, prot. 12, ff. 220r-222v; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.169-170).*

26.9.1590 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 26 settembre 1590 - ducati 26. Michele Curia a **Iacovo di Ferrante** (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

19.1.1591 - MDLxxxxj Adi 19 di gennaro sabbato … f. 63 A Fra giuliano gambac.ta d. diece et per lui ad **Iacovo di ferrante** intagliatore et celi paga per lo mon.ro di s.to lorenzo della padula ad conto delli cherubini quale ha fatto per serv.o di detto mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.73; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1591 - 1591 a 20 di marzo mercordi … f. 593 A Michele curia pittore d. dieci per lui a m.o **Iacovo di ferrante** intagliatore de ligname D.o in parte de d. cinquantaquattro quali sono per fattura d'una costodia de ligname che il detto li fa per la terra de gifune a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.317; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

6.4.1591 - 1591 a 6 d'aprile sabbato … f. 593 Al m.co Michele curia pittore d. venti per lui a m.o **Iacovo di ferrante** intagliatore di legname D.o in parte de d. trentasei, et a comp.to de d. trenta per fattura d'una costodia che li fa' per la terra de gifune sicome appare per cautela fatta per n.ro Gio: antonio ceparío ala quale si refere a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.389; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

7.5.1591 - A 7 maggio 1591 ... Michele Curia pittore paga D.ti 6 a comp.to di D.ti 72, a mastro **Iacovo de Ferrante** per la fattura di tre faciate de la Custodia de Gifone di Prepezano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57).*
- Nel Banco AGP, g.m. 11 e 12 non trovato (Pinto, 2015).

21.6.1591 - 1591 a 21 di Giugno venerdi … f. 165 Al m.co Michele curia pittore d. uno tt. 4 per lui a **Iacovo di ferrante** D.o seli pagano a comp.to della fattura dela cona che l'ha fatto di legname, a lui contanti d. 1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.373; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45; Pinto, Revisione 2015).*

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. trenta et per loro a **Jac.o de ferrante** intagliator di legname diss.o in parte di d. centoventi per il prezzo con lui d'accordo della custodia con suo ornamento di legname solo lavorato conforme al disegno che lui tiene firmato da n.e Gentile daviczo per l'eccl.a di detto Coll.o con le conditioni et patti che li ha promessi nell'obliganza che lui li ha fatta per detto n.e questo di alla qual se refereno a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.56; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Pinto, Revisione 2017).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 418 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. venti et per loro à m.ro **Jac.o de ferrante** diss.o a buon conto del lavor che fa in la custodia per l'eccl.a di d.o coll.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2019).

13.2.1593 - 1593 a di 13 di feb.ro sabbato … f. 106 Alli SS.ri Adm.ri del Coll.o della Solida d. venticinque et per loro à m.ro **Jacovo de ferrante** intagliatore d.o à buon conto della custodia che fa per l'altar mag.re

dell'Eccl.a di d.a casa s.ta a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Pinto, Revisione 2018).

31.8.1593 - 1593 a 31 d'Agosto Martedi … f. 237 A Gio: andrea taurella pittore d. quindeci E per lui a **Iacovo di ferrante** dissero sono in parte di d. trentatre quali sono per prezzo di una cona di legname di chiuppo dove veneno l'intagli di legname di teglia tutti stascionati e ben fatti a giud.o di esso Gio: and.a e contento che non piacendoli seli possa far fare a spese di esso Iacovo da un altro intagliatore valente e li promette che detta cona di altezza sia palmi decennove e mezzo e di larghezza palmi dodeci in circa secondo la proportione dell'altezza senza la croce di sopra queste misure et li promette che finita sarà di pittare andare ad armarla solo darli la cavalc.ra e le spese et armarla nela chiesa di tufino, e li promette detta cona darcela da ogi a tre mesi il quatro dove si ha da pintare infra quindeci giorni e che detta cona non habia a far motivo nessuno ma ponerla senza difetto ne motivo nessuno armata nella sua chiesa e mancando li farà buoni l'interessi e como sera fatta la metà di detta opera esso Gio: andrea li darà altri d. dieci et li restanti finita et consignata detta cona per il tempo, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

22.9.1593 - Die 22° mensis settembris septime indictionis 1593 Nola, et proprie ante cratam ferream parlatorii reverendi monasterii Collegii Virginum, et ibidem in nostri presentia personaliter constituti nobilis **Iacobus de Ferraris** de Neapoli ut dixit ... agens ad infrascripta tam pro se ipso quam pro eius heredibus ex una parte et infrascripte domine moniales videlicet soror Ioanna Mastrella, soror Camilla Carmosina, soror Lisabetta Albertina, soror Laura Cesarina, soror Lucretia Pandona et soror Beatrix ... agentes similiter ad infrascripta omnia pro [se et pro] infirmitate domine sororis Pricide Albertine abbatisse predicti monasterii pro se ipsis et dicto monasterio Virginis ex altera parte ... magister Iacobus sponte coram nobis promisit et convenit et ... predictis monialibus et cuilibet ipsarum insolidum presentibus infra mensis quinque continuos numerandos a presenti die in antea fare ad soi spese e fatiche ... de ligname de chiuppo ben stascioniato una cona de palmi venti sette di altecza et palmi tredici et meczo di larghecza, di poi lo quattro di meczo ha da essere largho palmi otto et alto palmi dudici, quale quatro di meczo promette fra quindici giorni da hogii avanti numerandi consignarlo fenito de tutto a mastro Geronimo Imparato di Napoli pictore, che sia fatto de quello lavoro et conforme al designo ad esso mastro Iacovo avanti di nui consignato per dicte signore donne monache et subscripto di mano de me predicto notar Fabritio et non alterum, etiam che ha da esser fatto de ligname ben stascionato e che le sue proporcioni de tutta l'opera che farrà et ora habbia da starse a giuditio de experti del quale prometteno restar del avanti et così da mo' lo approbano et actestano. Se declara che l' aportatura de decta cona la habbia da pagare il decto monastero, poi promette esso mastro Iacovo venir de persona a mettere decta cona et assistere sino a la fine, promette da poi dicto mastro Iacovo fare li intagli de ligname dategli ben stacioniato et ben fatti et metter a ... al meczo de la cona. Il monasterio le habbia da fare le spese et hoc pro convento et fenito preczo de ducati septuaginta de carlini, de quibus personaliter et manualiter coram nobis recepit et habuit a dictis monialibus ducatos triginta de carlini et alios ducatos viginti promisit solvere facta serrà mecza l'opera et li altri venti fenita serrà tucta l'opera [...] (ASCe, Not. Fabrizio Martinelli, 958, 96 c. 24r; De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.333).*
- cona dell'altar maggiore dell'Annunziata di Nola: La lettura del documento è resa problematica dallo stato di conservazione della carta e dalle macchie di inchiostro (De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.333).*

13.11.1593 - 1593 à di 13 di 9bro sabbato … f. 606 Alli ss.ri admin.ri del Coll.o della Solidà d. quindece et per loro à **Jacovo di ferrante** intagliatore d.o à conto della custodia che ha fatta per l'eccl.a di d.to Coll.o a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.573; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1593 - 1593 a 15 Xmbre Mercordi … f. 926 Al m.co Gio: And.a Taurella d. due e per lui à Nard'angelo laudano disse per fattura et ingessatura di uno quadro il quale ce lha consig.to M.ro **Iacobo di ferrante** il quale li promette farcelo ben fatto ben raso conf.e all'altro che l'ha fatto a giuditio di d.o Gio: And.a e resta contento, et sodisfatto con uno mensetto ingissato a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1244; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1593 - 1593 à di 23 di Xbre Giovedi … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del coll.o della solida d. diece et per loro à m.ro **Jacovo de ferrante** intagliator di lignami d.o a buon conto della custodia di ligname intagliato che ha lavorata per l'altar maggiore dell'eccl.a di d.ta casa s.ta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.811; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della Solidà d. venti et per loro à **Jacovo di ferrante** intagliatore d.o a complim.to di d. centoventi per il prezzo della custodia vecho castello intagliata che ha fatta à d.ta casa s.ta per l'altar maggiore di d.ta chiesa atteso li altri d. 100 l'ha ric.ti

per questo banco per lor pol.a et resta sodisfatto, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

2.12.1594 - 1594 à di 2 di decembro Venerdi … f. 389 Al P. fra Marcello mastrillo d. venticinque et per lui à m.ro **Jac.o di ferrante** d.o à comp.to di d. settantacinque atteso li altri cel'ha pagati per il banco d'olgiatti et sono a conto del prezzo del pulpito l'ha da consig.re per ser.tio dell'eccl.a di san Gio: di malta, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1636; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1594 - 1594 à di 26 di marzo Sabbato … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. dui et tt. 4 et per loro a **Jac.o di ferrante** d.o per undece vasi di ligname guarniti di argento inorati per ser.tio dell'altar dell'eccl.a di d.ta casa s.ta a lui con.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.401; Pinto, Ricerca 2018).

29.4.1595 - A 29 aprile 1595. Fra Marcello Mastrillo paga D.ti 75, a comp.to di D.ti 200, a m.ro **Giacomo de Ferrante** per lo prezzo di uno Pulpito de noce intagliato con li quattro Evangelisti et imagine di S. Gio: Battista che mi ha consignato per servitio della Chiesa di S. Giovanni de Malta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840).*
- Nel Banco AGP nell'unico giornale (g.m. 20) non vi è il 29 aprile (Pinto, 2015).

3.7.1599 - 1599 Adi 3 de luglio sabato f. 1163 A Carlo mercurio d. tre e meczo e per lui à m.ro **Iacovo de ferrante** d.e selli pagano per final pag.to et saldo della cona con li nicchi et gradino che li ha fatto per la loro ecc.a de s.to pietro in vincoli quale è stata allor contento, et l'hanno recevuta, et nello quietano di detta opera a lui cont.i d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

Donato (not. 1594), intagliatore in legno

20.6.1594 - 20 giugno 1594 … Ali magnifici Michele et Giovan Francesco Curia in solidum ducati dua et grana dieci e per loro a **Donato di ferrante** intagliatore dissero a compimento di ducati sei per tutte figure che l'ha intagliate sino a 18 stante (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52).*

FERRARA vedi FERRARO

FERRARESE

Gio. Lorenzo (not. 1591-1612), fabricatore

19.10.1591 - 1591 à di 19 d'8bre Sabbato … f. 411 Alli s.ri adm.ri del colleggio della Solidad d. quindici et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apuczo insolidum diss.o seli pagano in conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.to colleggio a d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.789; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1591 - 1591 à di 10 di xbro mercordi … f. 591 Alli s.ri adm.ri del colleggio della solida d. dudece et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apuczo insolidum diss.o seli pagano à complim.to di d. vintisette che li altri d. 15 l'hà riceputi per questo banco per lor polisa à 3 del p.nte et sono per canne quarantatre et un terzo di fabrica à car.ni 6 ½ la canna che han fatta intorno la intraglia dell'eccl.a che de novo si fabrica in d.to coll.o al d.to Gio: lor.o con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.987; Pinto, Ricerca 2017).
- f. 591 A detti d. quattro et mezzo et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apuczo insolidum diss.o seli pagano à complim.to di d. decenove et mezzo che li altri d. 15 li han ric.ti con.ti à 17 d'aug.to prox.e passato dal s.r Gio: luys de velasco con che son sodisfatti d'una sepoltura che han fabricata nell'eccl.a di d.to coll.o al d.to Gio: lor.o solo con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.987; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1592 - 1592 à di 11 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. quindici et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o in conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di detto Coll.o dalli x di xbre 1591 al detto Gio: lor.o con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.56; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1592 - 1592 à di 18 di Gen.ro Sabbato … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. quindeci et per loro à **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di detto Coll.o a d.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.91; Pinto, Ricerca 2017).

27.1.1592 - 1592 à di 27 di Gen.ro lunedi … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. diece et per loro a m.ro oliviero lanzetta diss.o a conto deli piperni che lavora per ser.tio dell'eccl.a di detto Coll.o et per lui à m.ro **lorenzo ferrarese** fabricatore per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.124; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1592 - 1592 à di p.mo di feb.ro Sabbato … f. 243 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. venti et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o in conto della fabrica che fanno in quella casa s.ta al detto Gio: laur.o con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.162; Pinto, Ricerca 2017).

29.2.1592 - 1592 à di 29 di febraro sabbato … f. 243 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solida d. quindece et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che se fa in quella eccl.a a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.305; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 418 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solida d. venti et per loro a **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno nel eccl.a di detto coll.o al d.to Gio: lor.o con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.347; Pinto, Ricerca 2017).

11.4.1592 - 1592 à di 11 d'aprile sabbato … f. 418 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. trenta et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum diss.o à buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.o coll.o ad d.o ferrarese con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1592 - 1592 à di 18 d'aprile sabbato … f. 546 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. venti et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno in l'eccl.a di d.o coll.o à d.o gio: dom.co con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.568; Pinto, Ricerca 2017).

15.5.1592 - 1592 à di 15 di maggio venerdi … f. 546 Alli s.ri administratori del Colleggio della Solida d. cinquanta et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica fanno nell'eccl.a di d.to coll.o al d.o gio: lor.o con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.718; Pinto, Ricerca 2017).

30.5.1592 - 1592 à di 30 di maggio sabbato f. 762 Alli s.ri adm.ri del Colleggio della Solidà d. diece et per loro à **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica che fanno nell'eccl.a di d.to coll.o al d.o gio: dom.co solo con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.796; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 à di 24 di luglio Venerdi … f. 981 Alli sig.ri adm.ri del Coll.o della Solidà … f. 981 A' d.ti d. sei et per loro à **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o a buon conto della fabrica fanno nell'Eccl.a di d.to Coll.o al d.to d'apunzo con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1106; Pinto, Ricerca 2017).

12.8.1592 - 1592 à di 12 d'Agosto Mercordi … f. 981 Alli s.ri administr.ri del Colleggio della Solidà d. otto tt. 2.5 et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum diss.o à complim.to della fabrica ch'han fatta à quella casa s.ta giardino et eccl.a tanto à misura come à giornata conche son sodisfatti et pagati di tutti conti di d.ta fabrica insino alli 8 del p.nte mese à lui con.ti cioè al d.to gio: dom.co solo d. 8.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1186; Pinto, Ricerca 2017).

30.10.1593 - 1593 à di 30 d'8bre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Coll.o della Solida d. diece et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.to Coll.o à loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.510; Pinto, Ricerca 2018).

27.11.1593 - 1593 à di 27 di 9bro sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Coll.o della solida d. sette et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo d.o à complim.to del conto della fabrica che han fatta à d.ta casa s.ta dalli 9 d'aprile 1590 per tutti li 9 di gennaro 1591 con che sono sodisfatti di tutti conti con lor

tenuti insino alli 8 d'agosto 1592 che si saldò con essi, à loro con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.666; Pinto, Ricerca 2018).

4.12.1593 - 1593 à di 4 di Xbre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Coll.o della solida d. venti et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo d.o a buon conto della fabrica che fanno alli muri del giardino di d.ta casa s.ta à loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.703; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - 1593 à di 18 di Xbre sabbato … f. 606 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della Solida d. venti et per loro à **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à buon conto della fabrica che fanno nel giardino d. d.ta casa s.ta con.ti al d.to Gio: dom.co d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - 1593 à di 24 di Xbre Venerdi … f. 606 Alli ss.ri Admini.ri del Colleggio della solida d. quindici et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o a buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta à loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.825; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. otto tt. 3.8 et per loro a **Gio: lor.o ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à complim.to di d. ottantacinque tt. 3.8 che importa la fabrica han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 16 d'8bre 1593 per tutti li 23 di xbro di d.to anno conforme alla misura che ha data firmata di sua mano Vic.o rossa ingegniero della data delli 23 di xbro, declar.do che li altri d. 77 l'hanno ric.ti in cinque par.te per questo banco et per loro à Dom.co alvares per alt.ti à lui con.ti d. 8.3.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.45; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della Solidà d. quattro et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo d.o a buon conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.142; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di feb.ro lunedi … f. 227 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. diece et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o in conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta a loro con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

8.4.1594 - 1594 à di 8 d'aprile Venerdi … f. 370 Alli ss.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. quattordici tt. 4.1 et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o per complim.to di tutta la fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dal p.mo d'8bre 1593 per tutti li 10 del presente mese d'aprile 1594 come appare per fede di Vic.o rossa ingegniero declar.do che han fatto bono à d.ta casa s.ta d. cinque che toccorno per le pietre vecchie che han comprate per d.ta fabrica, a tutti dui con.ti d. 14.4.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.470; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1594 - 1594 à di 2 di maggio lunedi … f. 370 Alli SS.ri Admin.ri del Colleggio della solida d. dudece et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum d.o à conto della fabrica che fanno nel giardino di d.to coll.o et per loro à Dom.co alvarez per altritanti ric.ti da esso con.ti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.573; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1594 - 1594 à di 7 di maggio sabbato … f. 370 Alli SS.ri Admin.ri del Coll.o della solida d. ventinove tt. 3.13 et per loro à **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apuzzo insolidum d.o à complim.to della fabrica che han fatta nel giardino di d.to coll.o dalli 11 d'aprile prox.e passato 1594 per tutto questo di, come per fede di Vic.o rossa ingegniero con.ti al d.to Gio: dom.co solo d. 29.3.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.608; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi f. 761 Alli ss.ri admin.ri del Coll.o della solida d. diece et per loro a **Gio: lorenzo ferrarese** et Gio: dom.co d'apunzo insolidum d.o à conto della fabrica che fanno nel giardino di d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.716; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 98 A Pietro de Rivas e anna di martos d. diece e per loro à **gio: lorenzo ferrarese** fab.re d.o sono in conto della fab.ca fatta et che haverà da fare in loro casa, à soluda di Sant'anna di palazo, per reparac.e et augumento di detta loro casa, censuatali per il mon.o de San Lorenzo della padule, Et per lui ad and.a della trinita per altretanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.224; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1599 - 1599 Adi 3 d'aprile Sabato … f. 688 A pietro de rivas et anna di martos d. otto tt. tre et gr. undici e per loro à **gio lorenzo ferrarese** d.o à comp.to de d. quarantadue tt. 3.12 che li altri li à rec.ti per questo banco, et sono a comp.to de tutta l'opera che have fatto in loro case sincome per misura fatta per m.o de alf.o Jovene d. 8.3.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.395; Pinto, Ricerca 2021).

2.10.1599 - 1599 A 2 d'Ottobre Sabbato … f. 436 A fabritio d'arminio d.ti nove, et per lui à vinc.o franzese, et **Gio: lor.o ferrarese** fabricatori ins.m diss.o sono per l'opera fatta in la Conser.ne nova di Grani, et farine per apprezzo fatto per Innocentio quaranta mesuratore di d.ta fab.ca et seli pagano per ord.e del Eletto sped.o à 18 del pass.o; contanti à d.o Gio: lor.o d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1008; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1602 - 1602 à 30 d'aprile sabbato … f. 611 Ad aniballe cesario d.ti quindici Et per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore d.o seli pagano tanto per sé, quanto in nome et parte di **Gio: lorenzo ferrarese**, cesare lombardo, et Gio: batta del furno fabricatori in conto delle giornate vacate in la fab.a della chiesa et ospedale di S.ta Maria della Pacientia cesaria una con altri d.ti 24 pag.li questo dì per lo banco di S.to Jac.o et Vitt.a per osservanza del decreto del S. Cons.o in banca de ferrarijs in danno di quelli che non hanno voluto obedire à continuare d.ta fab.a et ciascuno di loro ins.m servata la forma dell'Instro di convent.e fatta fra loro et del decreto f.to Et per d.to fran.co a Gio: batta croce d.o in conto delle pietre consig.te et da consig.re alla chiesa di s.ta Maria della Pacientia a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'aprile Sabbato f. 611 Ad aniballe cesario d.ti trentacinque Et per lui a fran.co conte fabricatore tanto per se suo proprio nomine quanto per nome et parte di **Gio: lorenzo ferrarese**, cesare lombardo, e Gio: batta del forno similm.te fabricatori per li quali promette de rato et che fra otto dì per pu.co Instrom.o habbino ciascuno di loro da ratificare tutto l'Instrom.to dis. sono à comp.to di d.ti 300 att.o l'altri d.ti 265 l'hanno havuto per diversi banchi da lui in diverse par.te ciò è tutti quattro d.ti fabricatori insino la summa di d.ti 210 et d.to m.ro fran.co solo li restanti d.ti 90 inclusi li p.ti d.ti 35 della presente p.sa et sono d.ti d.ti 300 in conto della fab.a fatta et da farsi in la chiesa et hospedale di s.ta Maria della pacientia cesaria in virtù di cautela stip.ta fra esso aniballe et d.ti m.ri fabricatori ins.m obligati per m.o de n.re felice dell'amendola in curia de n.re Vincenzo alfano al quale s'habbia relatione d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.334; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1604 - 1604 Adi 24 di Maggio lunedi … f. 1081 Al banco del monte d. cento et per lui a Gio Jacovo di conforto **Gio lorenzo ferrarese** et Gio cola di franco insolidum per p.za di Giusto felice radici et corsini d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.670; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro ... f. 458 A n.re Gio geronimo Iovene d. venti et per lui a m.ro **Gio lorenzo ferrarese** fabricatore d.e ad comp.to di d. 70 che li altri d. 50 le have rec.ti cioe d. 25 per lo banco di s.to Iacovo et vittoria et d. 25 per lo banco dello sp.to santo et seli pagano in conto della fabrica che ha fatto et ha da fare nella sua casa li mesi a dietro comprata dalli heredi del q.o Gioseppe ferrarese qual pag.to si è fatto con la cor.ta dele Gio lorenzo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.22; Pinto, Ricerca 2013).

24.1.1605 - 1605 Adi 24 di Gennaro ... f. 458 A n.re Gio ger.mo Iovene d. trentasei et per lui a m.ro **Gio lorenzo ferrarese** d.e ad comp.to di d. 116 che li altri d. 80 le have rec.ti cioe d. 25 per lo banco di s.to Iacovo et vittoria et d. 25 per lo banco dello sp.to santo d. 20 per lo n.ro banco et d. 10 di cont.i et sono per resto et final pag.to di tutta la fabrica astraco toneca et diversi residii che ha fatto a sue spese nella casa che li dì passati da lui fu comprata dalli heredi del q.o Gioseppe ferrarese suo fratello et stante il p.to pag.to resta quieto del d.o … incluso il magisterio prestito da altri mastri et manipoli posti da esso Gio lorenzo qual pag.to si è fatto con la cor.ta dele Gio lorenzo d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.87; Pinto, Ricerca 2013).

11.2.1605 - a xi di febraro 1605 venerdi … f. 735 A Bernardino Corzini d.ti quarant'otto tt. 1.11 Et per lui à Gio: Jacovo Conforto, **gio: lor.o ferrarese** et gio: Cola de franco d.o seli pagano d.ti 12 ½ per giornate de mastri et manipoli fatte sinhora in quagliar porte et finestre et accomodare li astrachi della fabrica de barone aurelio fur.o d.ti 33.4.3 per saldo delle mesure fatte per nocentio quaranta et luciano quaranta et d.ti 1.4.28 in conto delle altre mesure se haveranno ad fare per l'avenire cont.ti a gio: lor.o d. 48.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.5.1607 - Un architetto, un capomastro fabbricatore ed un maestro d'ascia maritimo, avuta notizia del varo del progetto, si offrirono, come partitari, a sostenere la fabbrica del molo a loro rischio, cominciando dal 1° di

maggio 1607 e consegnandolo al 1° di maggio del seguente anno … Si stabilì una specie di compagnia d'appalto … Architetto inventore Colantonio Stigliola … Gli addetti ai lavori di fabbrica, che parimenti si impegnavano a versare ventimila ducati, si chiamavano: Ceccardo Bernucci, Gio. Giacomo di Conforto, **Gio. Lorenzo Ferrarese**, Gio. Andrea Quaranta … (Strazzullo, in Fuidoro n. 3 1957, p.88).*
- Nel 1607, approvato dalla R. Corte il progetto dell'Ing. Colantonio Stigliola, Ceccardo Bernucci ed altri «si offeriscono di fundare il nuovo Molo della città di Napoli da farsi al sito delli Molini del Castello dell'Ovo, secondo il disegno approvato dalla Regia Corte con li seguenti patti et conditioni …» (BNN, Brancacciana, I-E-10, cc. 41-43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.31).*

25.5.1607 - 1607 à 25 di mag.o Venerdi … f. 1282 A frà Aversano di San Gioseppe d.ti ventisei et per lui à m.ro **Gio: lorenzo ferrarese** fabricatore d.o per saldo di fatture di fabricatore fatte per insino à 22 del presente nel Mon.rio di San Gioseppe delle Madre Cales.ne Scalze di nap., Et per esso à Gioseppe ferrarese suo figlio per alt.ti à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1291; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 di Giugno Sabbato … f. 1310 A fra ferdinando di Santa M.a Preposito d. trentotto e mezzo, Et per lui à m.ro **Gio: lorenzo ferrarese** d.o per saldo, et final pagam.to di quanto deve havere per la fabrica fatta nella pedamenta della loro chiesa, con sua f.a a lui con.ti d. 38.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1396; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1607 - 1607 à di 11 di Settembre martedi … f. 724 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti quaranta, Et per lui à mastro **Gio: lorenzo ferrarese** fabricatore, d.o per ultimo e final pagamento di tutto quello, hà fabricato per loro dec.do essere sodisfatto sino detto di, di ogni conto misure, e fabriche, ha fatto per loro sino d.o di con sua f.ma per mano di N.re Adante Coda, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.706; Pinto, Ricerca 2020).

18.1.1608 - 1608 à 18 di Gennaro venerdi … f. 332 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti quaranta, Et per lui à **Gio: lorenzo ferrarese** fabricatore d.o à conto della fabrica fa al Mon.ro delle loro Monache di S. Gioseppe Scalze Carmelitane, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.159; Pinto, Ricerca 2020).

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 817 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti cinquantasette, Et per lui à m.ro **Gio: lorenzo ferrarese**, d.o à comp.to de d.ti cento novantacinque, che deve havere per pedamenti e cavatura di essi, et fabrica sopra terra e sotto fatta per loro al loro convento [della Madre di Dio] sino d.o giorno dec.do esser sodisfatto integ.te di d.a fabrica, con sua f.a per m.o di N.re Sante Coda, à lui c.ti d. 57 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.815; Pinto, Ricerca 2020).

18.4.1608 - 1608 Adi 18 di Ap.le venedi … f. 1151 A fra benedetto del s.mo Sacra.to d. cento venti et per lui a **Gio lorenzo ferrarese** d.e seli pagano ad conto dela fabrica fa per essi al mon.o di san Gioseppe delle scalze carmelitane d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.508; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1608 - 1608 à di p.mo di 7bre lunedi … f. 358 A fra Benedetto del S.mo Sacramento d.ti cinquanta, Et per lui à **Gio: lorenzo ferrarese** fabricatore d.o ce li paga per ultimo, e final pagamento di tutto quello pretendesse da loro per la fabrica fatta alle loro monache di S. Giuseppe Scalze Carmelitane à staglio, dec.do essere sodisfatto integ.te di tutto quello ha fatto sino d.o di, con sua f.a per m.o di N.re Adante Coda, a lui d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1608 - 1608 à 5 di xbre mercordi [sic per venerdi] … f. 776 A fra Gen.ro di San Gio Batta Car.no Scalzo d. quaranta Et per lui à **Gio. lorenzo ferrarese** d.o à conto del prezzo della fabrica delle mure del loro Giardino, che lui ha fatto, e farà secondo il partito tra di loro a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.913; Pinto, Ricerca 2022).

3.1.1609 - 1609 à di 3 di Gennaro Sabato … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta Carm.no Scalzo d.ti venticinque, Et per lui a m.ro **Gio: lorenzo ferrarese**, d.o à comp.to di d.ti cento novantuno, e mezo, che li altri li ha ricevuti cioè d.ti diece da P.re fra Benedetto del S.mo Sacramento, et li restanti da esso parte con.ti et parte per mezzo di banco, et sono per conto delle mura, che fa, et haverà da fare al loro giardino secondo la conventione havuta col loro Mon.ro, con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capozzuto, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.46; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 246 A fra Gennaro di San Gio: Batta Cat.no Scalzo d.ti venticinque, Et per lui à m.ro **Gio: Lorenzo ferrarese** d.o a conto della fabrica per lui fatta e da farsi nelle mure del loro Giardino d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.11; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 à 16 di Gennaro Venerdi … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta Carmelitano Scalzo d.ti sessanta, Et per lui a m.ro **Gio: lorenzo ferrarese**, d.o sono cioè d.ti 37.3.18 per saldo di tutta la fabrica fatta per lui, et qualsivoglia suoi compagni, et lavoranti sino d.o giorno exclusive nelle mura del loro giardino, et d.ti 22.1.2, seli pagano anticipatamente per doverli excomputare nella fabrica, che farà in Nap. a 16 di Gennaro 1609 restando à pieno sodisf.o di quanto ha fatto per serv.o del loro Mon.ro, con sua f.a a lui d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.127; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - 1609 adi 18 di 7bre venerdi … f. 889 A fra gennaro de san gio: batta proc.re del mon.rio de Giesù maria de Genua d.ti diece, e per lui a Gioseppe ferrarese d.o sono per opere de fabrica fatta per **Gio: lorenzo ferrarese** suo pra, et suoi creati nel lloro mon.rio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.352; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1609 - 1609 à 14 di ottobre Mercordi … f. 337 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti nove Et per lui à Gioseppe ferrarese d.o per opra di m.ri fabricatori fatte per **Gio: lorenzo ferrarese** suo padre con suoi creati allor Mon.rio; Et per esso à Giulio di forte per alt.ti à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1610 - 1610 à 22 di Gennaro Venerdi … f. 175 A fra Gennaro di San Gio Batta d. diece Et per lui à Gioseppe ferrarese per opere e spese fatte per m.o **Gio lorenzo ferrarese** suo padre nella loro chiesa, Et per esso à fabio di razza per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.130; Pinto, Ricerca 2020).

1.12.1610 - 1610 à p.mo di xbre … f. 959 A fra Genn.o de San Gio: batta d. otto, et per lui a Salvatore ferrarese d.o celi paga per opere de fabrica fatte per m.o **Gio lor.o ferrarese** suo Padre al loro monast.o et per esso a Gioseppe ferrarese per Alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.376; Pinto, Ricerca 2020).

3.12.1610 - 1610 à 3 de xbre … f. 959 A fra Gen.ro de San Gio batta d. nove et per lui a Salvatore ferrarese d.o per opere fatte per m.o **Gio lorenzo ferrarese** suo padre tanto del loro mon.o quanto di quelle delle loro monache per tutto il passato sino alli 28 del p.tto et per esso a Gioseppe ferrarese per Alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.414; Pinto, Ricerca 2020).

9.12.1610 - 1610 à 9 xbre Giovedi … f. 1858 Alli Gover.ri del R.o ospidale della Cesaria d. diece, e per loro a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.e in parte dele pietre haverà da tagliare e portare allo ospidale predetto, per la fabrica della chiesa à quella r.one e patto conf.e ha promesso alla Cautela de Instro rogato per mano de n.re felice amendola à 5 de Giugno 1601 al quale se habbia rel.one, con declaratione che con questo pagam.to non s'intenda fatto preiud.o alle R.one, che tiene d.o osp.le contra **Gio: lorenzo ferrarese**, Cesare lombardo, Gio batta de furno, e fran.co Conte fabricatori, et a ciasc.o de loro insolidum, in virtu de p.te Cautele, et atti fatti nel S.C. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 1020 Alli Gov.ri della Cesaria d.ti venti Et per loro à Gio: Batta del furno, **Gio lorenzo ferrarese** et Cesare lombardo m.ri fabricatori in parte della fabrica hanno da continuare alla chiesa della pacientia Cesaria in vertu dell'Instr.to, et alla r.one et patti convenuti tra essi, et Aniballe Cesario fundatore di detta Ecc.a et Hosp.le dell'anno 1601 al quale in omnibus si habbia relat.e declarando che oltre detti d.ti 20 si hanno pagati li giorni passati altri venti al tagliamonte in due partite per pub.co banco, quali vanno à carico di detti fabr.ri conf.e all'Inst.to predetto, et con declarat.e che per questo et ogn'altro pagam.to che per loro si farà non s'intenda fatto preiud.o alcuno alla lite, che teneno con m.o fran.co Conte similmente compagno in d.a fabrica tanto suo proprio nomine quanto come proc.re che li ha asserito delli p.tti suoi compagni obligati per d.o Inst.to nelli pagamenti fatti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.390; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1611 - 1611 à 11 di Ap.le lunedi f. 1020 Alli Gov.ri del'osp.le della Cesaria d. cinque Et per loro à Gio Batta del furno **Gio: lorenzo ferrarese** et Cesare lombardo m.ri fabricatori à comp.to di d. cinquantacinque atteso l'altri l'hanno havuti per banchi et con.ti inclusi d. venti pagati in due partite al tagliamonte quali d. cinquantacinque sono in conto della fabrica novam.te cominciata à continuare della chiesa di Santam.a della

Pacientia Cesarea, Et per essi à Gio: Batta di furno per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.509; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1611 - 1611 a 16 di aprile Sabato … f. 1020 Ali Gover.ri dela Cesaria d. quaranta cinque Et per loro a Gio batta Del furno **gio lorenzo ferrarese** e Cesare lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. cento che li altri l'ha rec.ti in diverse partite tanto in cont.i quanto per banchi in conto della fabrica che si continua a fare per la Chiesa di S.ta m.a dela pacientia Cesaria Et per loro al d.o Gio batta Del furno d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1611 - 1611 Adi 9 di Maggio lunedi … f. 1426 Alli Gov.ri della patientia cesarea d. trenta et per loro a Gio batta dello furno **Gio lorenzo ferrarese** et cesare lombardo d.e in p.ta della fab.ca della chiesa di d.o ospedale che li detti hanno incominciato a continuare et per loro a Gio b.a dello furno d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1611 - 1611 a 15 Giugno Mercordi … f. 571 Alli Gov.ri dello hosp.le della Cesaria d. diece E per lloro a Gio: Batta dello furno **Gio lorenzo ferrarese** e Cesare lombardo in conto della fabrica della Chiesa dello hosp.le e per lloro a Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1611 - 1611 a 20 ott.e Giovedi f. 1541 Alli Gov.ri del hosp.le della Cesaria d. diece et per loro a **Gio: lor.o ferrarese** Cesare lombardo et Gio: batta dello furno fab.ri d.o in parte della fabrica hanno incom.to à continuare della Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria alla rag.e e patti con.ti fra loro e aniballe Cesario fund.re di d.a chiesa et hosp.le nel anno 601 in virtu de Instro al quale in omnibus se habia relat.e dec.do che d.ti d. 10 ne hanno parim.te pagato per l'archi altri d. 201 a Gio batta Croce tagliam.te quali tutti vanno a carico di d.a fabrica et per loro ad emilio di crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 adi 14 di 9bre Lunedi f. 1218 Alli Gov.ri dello Hosp.le della Pacientia Cesarea d.ti nove e mezo e per essi a Gio batta dello furno, **Gio lorenzo ferrarese** et Cesare lombardo diss. in conto della fabrica che hanno fatta et fanno nella chiesa nel Hosp.le della Cesaria e per essi ad emilio Crapio per altri tanti a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.499v; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di Nov.e sabbato … f. 829 Alli Gover.ri del ospedale della cesaria d. diece et per loro a Gio batta dello furno **Gio lorenzo ferrarese** et cesare lombardi fabricatori d.e ad comp.to di d. 64.2.10 che li d. 54 li hanno rec.ti in piu par.te simil.te per banchi et sono in parte della fab.ca che han fatta et che tuttavia fanno della chiesa et per loro ad emilio crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.417; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1611 - 1611 Adi 2 di xbre venedi … f. 829 Alli Gover.ri del ospedale della cesaria d. diece et per loro a **Gio lorenzo ferrarese** cesare lombardo et Gio batta dello furno fabricatori in conto della fab.ca fatta et che faranno in la chiesa si fa in d.o ospedale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.448; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato f. 829 Alli Gover.ri del'Hosp.le della Cesaria d.ti dieci, E per loro a **Gio: lorenzo Ferrarese**, Cesare lombardo e Gio: batta dello furno m.ri fabricatori d.o similm.te in conto della fabrica fatta e che faranno in la Chiesa si fa nel'hosp.le della Cesaria E per loro ad Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.592; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 829 Alli Gov.ri dell'hosp.le della Cesaria d.ti otto tt. 1.13 E per loro a Gio: batta croce tagliamonte d.o la valuta delle pietre hà consig.to per lo cornicione fatto nella fabrica della Chiesa si fa nel d.o hosp.le, dechiar.do che detti d. 8.1.13 non si comprendeno con li denari havuti et che havera per l'altre pietre da lui consig.te e che consignarà per occasione di d.a fabrica, i quali vanno a conto di **Gio: lorenzo Ferrarese** Cesare lombardo, e Gio: batta dello furno m.ri fabric.ri in detta fabrica conforme la Cautela dell'Instro, poiche e patto expresso di pagare le pietre di detto cornicione ut s.a a d.o Gio: batta e non ponerli a conto alli sop.tti fabricatori d. 8.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.654; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 Gen.ro Sabato … f. 463 Alli Gov.ri dela pacientia Cesaria d. ventisei g.a 14 E per loro a Gio: Batta Delo furno, **Gio: lorenzo ferrarese** et Cesare Lombardo fabricatori a comp.to de d. 207.3.4 che li d. 181 ½ li hanno ric.ti in diverse par.te e per banchi, quali sono per l'opera de fabrica fatta, nela Chiesa si fa al Hosp.le p.tto dali 19 ott.e 1611, nel quale di cominciorno la 2.a volta a continuare detta fabrica fin ali 6

presente, in conformità deli scanagli fatti dal Incegniero Pignalosa Cafaro, dec.do che fra li sop.tti d. 207.3.4 si comprendono parim.te d. 20 per la ricompenza a detti fabricatori promessa d'un Carlino per Canna di fabrica de più del convenuto con essi, conforme la Cautela, E per loro a detto Gio: Batta perche a lui spettano d. 26.-.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 968 Alli Gov.ri del'Osp.le della Cesarea d. venti, e per loro à Gio: Batta dello Furno **Gio: Lorenzo Ferrarese**, a Cesare Lombardo in conto della fabrica hanno incominciata à continuare g.a 3.ª volta, alla Chiesa di d.o Osp.le e sono sodisfatti del pas.to, e per d.i ad Emilio Caprio per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.553; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 968 Alli Gov.ri del'Osp.le della Cesaria d. quindeci tt. 2.10, e per loro à Gio: Batta dello Furno, **Gio: Lorenzo Ferrarese**, a Cesare Lombardi, d.e à comp.to de d. 20, che li d. 4.2.10, l'have ric.ti con.ti, e diss.o in conto della fabrica hanno incominciata à continuare nel pres.te mese di Ap.le, alla Chiesa di d.o Osp.le e li d.ti sono l'altri d. 20, che hanno parim.te ric.ti per la med.a causa, à 3 di d.o mese di Ap.le per lo n.ro B.co e per lui ad Emilio Caprio per altr.ti d. 15.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.576; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 d'Ap.le martedi … f. 968 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della Ces.a d. quindeci, E per essi a Gio: batta dello furno, **Gio: lorenzo ferr.te** [sic per Ferrarese] e Cesare lombardi, d.o à comp.to de d. 55 che li altri li hanno ric.ti parimente per banco e con.ti et segli sono dati et danno in parte della fabrica hanno incom.to a continuare alla Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria, E per loro ad emilio Caprio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.568; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 358 Ali Gover.ri del'osp.le dela Cesaria d. trenta cinque E per loro a Gio batta dello furno **gio lorenzo ferrarese** e Cesare lombardi m.ri fabricatori a comp.to di d. novanta che d. 55 l'han rec.ti per b.co e contanti quali d. 90 seli sono dati e danno inparte della fabrica che han' fatta e fanno alla Chiesa si fa in d.o osp.le quali han' cominciato a continuare dal mese di marzo pas.to 1612 dec.do che sono stati integram.te sodisfatti dela fabrica per loro fatta in d.a Chiesa E per loro al d.o Gio b.a deli Furno d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 358 Alli Gov.ri dell'osp.le della Cesaria d. quindice Et per loro à Gio Batta dello furno **Gio lorenzo ferrarese** et Cesare lombardo fabb.ri à comp.to di d. centocinque che l'altri d.ti 90 l'hanno havuti cont.i, et per banchi; d.ti 105 seli sono pagati in conto della fab.a fatta, et che fanno alla chiesa si fa nel d.o osp.le (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1612 - 1612 a 5 di magio Sabato … f. 358 Ali Gover.ri dela Cesaria d. quindice E per loro a Gio batta dello Furno **Gio lorenzo ferrarese** e Cesare lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. centovinti che li d. 115 l'han rec.ti per mezzo di banchi e cont.i in parte della fabrica che han fatte e fanno della chiesa si fa nel d.o osp.le dela Cesaria E per loro al d.o Gio batta perche a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.548; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi f. 358 Ali Gover.ri delosp.le della Cesaria d. sidice tt. 4 E per loro a Gio batta dello furno **Gio: lorenzo ferrarese** e Cesare Lombardo a comp.to di d.centotrentasei tt. 4 che d. 120 l'hanno rec.ti parim.te per banchi e cont.i, e diti seli danno in parte della fabrica fatta e che fanno nella Chiesa si fa in d.o osp.le della Cesaria conforme li scanagli fatti dal Ingegniero Pignalosa Cafaro E per loro ad emilio de crapio per alt.ti d. 16.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.585; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 358 Ali Gover.ri dela Cesaria d. vinti E per loro a Gio batta dello furno Gio Lorenzo Ferrarese e Cesare Lombardo a comp.to di d. cento cinquantasei tt. 4 che li d. 136.4 li hanno rec.ti per banchi e cont.i e seli sono pagati in conto della fabrica fatta e che fanno alla chiesa si fa in d.o osp.le E per loro ad' emilio Caprio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1612 - 1612 a 28 Mag.o lunedi … f. 302 Alli Gov.ri dela Pacientia Cesaria d. trenta E per loro a Gio: Batta delo furno, **Gio: lorenzo ferrarese** e Cesare lombardi fabricatori a comp.to de d. 186.4 che d. 156.4 l'hanno rec.ti per banchi e con.ti quali seli sono pagati e pagano in conto dela fabrica fatta, e che fanno alla Chiesa si fa nel Hosp.le p.tto dal tempo, che cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica, che fù al mese di marzo passato 1612 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 1256 Alli Gov.ri del Hosp.le dela Cesaria d. quendeci, E per loro a Gio: batta delo furno, **Gio: lorenzo ferrarese** e Cesare lombardo d.e in conto dela fabrica fatta et che fanno alla Chiesa si fa nel Hospitale p.tto, E per loro a detto Gio: batta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

26.6.1612 - 1612 à 26 di Giugno Martedi … f. 1716 Al Mon.rio della trinita d. trenta Et per lui à m.o Gio: Jac.o di Marino d.o à buon conto della fabrica che fa dentro la loro Clausura del novo dormitorio Et per esso a m.o **Gio. laurenzo ferrarese** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.768; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1612 - 1612 a 2 di 8bre Martedi … f. 159 Ali Gover.ri del osp.le della Cesaria d. diece et per loro a Gio batta dello Furno **gio Lorenzo Ferrarese** e Cesare Lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. tricentovintitre tt. 4 che li d. 313.4 l'han rec.ti in più par.te parim.te per banchi et cont.i quali se li sono pagati e pagano a conto della fabrica per essi fatta et tuttavia fanno per occasione della chiesa si fa in d.o osp.le et detti d. 323.4 ut s.a se li sono dati dal mese di ap.le pas.to del corrente anno 1612 nei quale mese cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica poj che dell'opra passata per essi fatta conforme al scannaglio fatto dal Ingegniero pignalosa Cafaro sono stati integram.te sodisfatti E per loro a emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.191; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2023).

Ippolito (not. 1608-1609), pittore

4.4.1608 - 1608 a 4 di Aprile venerdi … f. 977 A Vicienzo Carrafa Priore di Capua d.ti diece, Et per lui ad **Ipolito ferrarese** d.o celi paga in conto di un quadro dell'assuntione della Madonna Santis.ma che li pinta, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.806; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.390; Pinto, Revisione 2020).

6.10.1609 - 1609 Adi 6 di ott.e martedi … f. 887 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro ad **Ipolito ferrari** pittore d.e ad conto di d. 35 per tanti che si han da pagare per tutta la pittura del intempiatura et cornicione de d.a chiesa che li ha da fare tanto conforme alle mostre che ha fatto come del amanera et pittura che ha da fare conforme l'ord.e del cav.ro Giulio cesare fontana d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.344; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2022).

31.10.1609 - A 31 ottobre 1609 - D. Vincenzo Carafa Priore di Capua paga D.ti 10, ad **Ipolito Ferrarese** pittore in conto di una Cona che mi lavora (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.65).*

4.11.1609 - 1609 à 4 di novembre Mercordi … f. 1128 A Vinc.o carrafa prior di Capua d. cinque E per esso ad **Ippolito ferrarese** pittore dissero à comp.to de d. 55 che li altri li ha ricevuti in più volte per diversi banchi et sono per la cona, che hà fatta per la cappella deli floccari dentro l'ecc.a di s.to Severino à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.420; Pinto, Ricerca 2017).

Salvatore (not. 1611-1620), pittore

2.9.1611 - 1611 a 2 Sett.e Venerdi … f. 572 A Gio: Jacovo Ram d. quattro E per lui a Gio: Jacovo Conforto per la misurat.e de certe stantie fatte nela sua Casa dela Torre del Greco, E per lui a **Salvatore ferrarese** per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.65; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1614 - 1614 Adi 7 di 9bre venedi … f. 1017 Al abb. And.a di lutio d. cinque et per lui a **Gio Jacovo di conforto** d.e in p.le delle fatiche piglia incomanda quel che li have a fare per utile della spesa et reparat.e della casa fu delli q.o Gio Jacovo serra et Gio vinc.o corcione [a S. Maria la nova] che si possede per la come ere.ta delli detti et come cess.a de Gioa de piatto et per d.o a **salvatore ferrarese** d.e per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.376; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1619 - 23 ottobre 1619 … A Fra Gennaro di Giovanni Battista D. 15 e per lui a **Salvatore Ferrarese** per tanti pagati a saldo del quadro della Cappella di Diana Loffredo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

13.1.1620 - 1620 a 13 di Gennaro lunedi f. 579 A fra Gennaro di S. Gio: batta d. diece E per lui a m.ro Michele Capova et m.ro nicola della Corte d.e per conto del lavore che faranno nell'arcate del loro Giardino a car.ni cinque meno un quarto la canna di fabrica et car.ni tre et un quarto la canna delle forme, mettendo il loro mon.o la calce da darseli nelle dette arcate, e tanto le pietre che dovranno pigliare dal monte vicino la

portaria et dalla Chiesa vecchia deroccata delle quali pietre de d.a Chiesa debiano lasciarne veruno che sia atta per fabricare o per lavorare, al dare à detti mastri l'acqua nelli due purgaturi vicino l'arcate, la puzzulame da pigliarsi in d.o loco la carretta tavole, e tutti legnami necessarii et pagare loro il prezzo secondo il lavore che faranno, quale fabrica debia essere di tutta perfettione a Giuditio d'esperti et debiano darla finita per tutto marzo venturo et che la misura del lavore si debia fare per Gio: Iac.o de Conforto, mesurando ad uso e costum.a dell'arte et ogni mese una volta e fatta qualsiv.a mesura sia obligato il mon.o dare a detti m.ri insieme quello doverà havere et fra tanto che si farà la misura detto mon.o habia da dare al d.o m.ro Michele e m.ro nicola tanto denaro la 7.na quante persone teneranno allo lavore conforme dirà il pre.tto Gio Iac.o Conforto et restando detti m.ri debitori debiano lavorare, et excomputare il debito senza altri denari e nella misura finale restando debito detti m.ri siano obligati insolidum resti.re quello dovess.o et il tutto starne a rel.one del pre.tto Gio: Jac.o Conforto come se fosse sentenza del S.C. et quando la fabrica venisse a ruinare o patire danno per loro colpa e difetto siano insolidum obligati a tutti danni spese et interesse, E per detti a **Salvatore ferrarese** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135; Pinto, Revisione 2023).

FERRARI

Ippolito vedi Ferrarese

Geronimo (not. 1646), pittore

6.3.1646 - **Ferrari Geronimo** 1646, 6 marzo *Da Gabriele Garaniso D. 10 per tanti quadri che li ha pittati e consignati* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p. 68).*

Gualberto (not. 1675-1682), organista

31.8.1675 - 31 agosto 1675 … f. 711 A Vincenzo Cioffo d. cinquanta et per lui à **Giovanni Gualberto Ferreri**, quali sono in conto de d. 115 intiero prezzo d'un'organo à registri sei che si stà facendo dal detto Giovanni Gualberto, nel modo et con li patti contenuti nel instrumento stipulato a 28 del corrente per mano di Notare Agostino Cioffo di Napoli, al quale s'habbia relatione e per esso a Giovanni Maria Pellegrini per al.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.204; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.10.1681 - A 10 Ottobre 1681. Donna Isabella et Donna Dianora di Somma, figlie del quondam Nicolò Principe del Colle, monache nel Monistero di S. Ligorio pagano ducati 60. a compenso di ducati 110. et in conto di ducati 300. a **Gio: Gualberto Ferrari** pel prezzo d'un organo nuovo che ha da fare per detta chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.182).

9.8.1682 - A 9 Agosto 1682. Donna Isabella de Somma paga ducati 32. a compenso di ducati 300. a **Gio: Gualberto Ferrari** per l'Organo che ha fatto et posto nella chiesa di Santo Ligorio, et resta del tutto soddisfatto (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.183).

FERRARO

Santillo (not. 1498), fabricatore

14.4.1498 - Quietacio pro Francisco Pappalectere. Die sabati santi quartodecimo mensis aprilis prime indictionis 1498 Neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Santillus Ferraro** de Cava frabicator sponte etc. confessus fuit ad interrogationem etc. sibi factam per honorabilem virum Franciscum Pappalectere de Neapoli sibi fore et esse integre et plenarie solutum et satisfactum a dicto Francisco tam de omnibus et quibuscumque quantitatibus pipernorum venditorum et assignatorum per ipsum magistrum Santillum dicti Francisco pro toto tempore preterito usque in presentem diem quam etiam de frabicis factis per ipsum magistrum Santillum in quadam domo eiusdem Francisci sita et posita in plathea Santi Gaudiosi de Neapoli inter bona dicti monasterii Santi Gaudiosi inter ortum dompni Ludovici et Simonis Surrentini et inter viam publicam pro toto dicto tempore preterito usque in presentem diem. Et propterea ipse magister Santillus vocans se bene contentum de precio et salario dictorum pipernorum et frabicarum predictarum a dicto Francisco eumdem Franciscum ac eius heredes etc. quietavit etc. Et versa vice prefatus Franciscus vocans se bene contentum de dictis frabicis et pipernis etc. eumdem magistrum Santillum etc. quietavit etc. Presentibus judice Angelo de Golino de Neapoli ad contractus Joanne Baptista Incastella et Jacobo Bonso barberio (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1497-1498, car. 173; Doc. BMF, II H 7339, c. 1309).*

- **Ferrara Santillo** di Cava, maestro di muro. 14 Aprile 1498. Esegue lavori di muro e di pietra nelle case di messer Francesco Pappalettere di Napoli in piazza S. Gaudioso (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.202).*

Liberato (not. 1531-1545), tagliamonte

5.4.1531 - MCCCCCXXXI Mercordi adi v di aprile … f. 43/118 Ad antonio sasso d. dece e per lui a m.ro **liberato ferraro** dicero sono in conto dele petre che da per la fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Gion Francesco fratello d'Antonio primo Principe di Stigliano fu Abb. di S. Angelo di Atella, ed edificò il Palaggio su la porta di Chiaia (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*

21.4.1531 - MCCCCCXXXI vernardi adi xxi di aprile … f. 43/128 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro **liberato ferraro** tagliamonte dicero sono in conto dele prete che dona per la fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.5.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xvii di magio … f. 135/144 Ad Antonio sasso d. quatro e per lui a m.ro **liberato ferraro** tagliamonte dicero sono per final pagam.to de tutte le petre che have donato sino hogi in la fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.5.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxvii di magio … f. 135/155 Ad Antonio sasso d. sei tt. doi g.a 10 e per lui a m.ro **liberato ferraro** tagliamonte dicero sono per valuta de tante petre che have donate per la fabrica del palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.6.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xii di Giugno … f. 164/163 Ad Antonio sasso d. sette e per lui a m.ro **liberato ferraro** tagliamonte dicero sono per tante prete have dato per la fabrica del palazo del s. Io. fran.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Gio. Francesco fratello d'Antonio primo Principe di Stigliano fu Abb. di S. Angelo di Atella ed edificò il Palaggio su la porta di Chiaia (Zazzera, Della nobiltà ..., 1628).

1.7.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi primo de Jullio … f. 169/177 Ad Antonio sasso d. otto e per lui a m.ro **liberato ferr.o** tagliamonte dic.o sono per la valuta de' tutti le petre che have donato sino ad hogi per la fabrica del palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.8.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xii di agosto … f. 164/203 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a **liberato ferraro** tagliamonte dic.o sono per tante pietre hanno donato dino al p.nte giorno per la fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

16.9.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xvi di settembro … f. 169/227 Ad antonio sasso d. dece e per lui ad **liberato ferr.o** dic.o sono in conto dele petre per lo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.11.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iiii di Novembro … f. 164/262 Ad antonio sasso d. sei e per lui a **liberato ferraro** tagliamonte dic.o sono per resto et final pagam.to dela valuta di tutte le petre che have dato in la fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

18.11.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xviii di novembro … f. 158/277 Al s. Galeatio sanseverino d. deceotto tt. quatro e per lui cioe d. dece a m.ro antonio de ligori dela cava fabricatore e d. otto tt. quatro a m.ro **liberato ferr.o** tagliamonte dic.o geli paga per la fabrica e petre per la sua massaria a Chyaya a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

12.12.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xii di decembro … f. 300/298 Ad Antonio sasso d. nove t. uno g.a 20 e per lui a m.ro **liberato** tagliamonte dic.o sono per la valuta di tutte le petre che hano dato per la fabrica del palazo del s. Io. franc.o Carraffa per tutto hogi a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxiii di decembro f. 300/307 Ad Antonio sasso d. sei e per lui a m.ro **liberato ferr.o** tagliamonte dic.o sono in conto dele petre che dona per la fabrica del palazo del s. Io. fr.co Carraffa a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.5.1545 - MDxxxxv sabato adi xxiii di maggio ... f. 265/268 a luca de leone … al detto d. ventitre t. iii e per lui a m.ro **liberato cassa ferraro** tallamonte dissero sono in conto di le prette da fabricare che adato e a da dare questo p.nte mese di maggio per la fabrica di la cavaleriza e di la torre che sua Ex.tia fa in puzolo nel suo palacio a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Simone (not. 1531-1545), tagliamonte

31.1.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xxxi di Genaro f. 40/76 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vintidoi tt. tre g.a 7 e per lui ali infrascritti cioe a m.ro paulo fabricatore d. 11.0.10 che sono a complim.to de d. 16.4 per vinti otto opere de m.ro e novanta de manipoli hano fato dali iiij del p.nte per tutti li xxviiii del p.nte compresi d. o.1.20 per la grada dela spensa a m.ro **simone** tagliamonte d. 4.1.8 a m.ro napolitano d. 3.2.14 a m.ro Jo casino d. 3.3.15 a loro contanti pagati per polisa de ms thomaso borrello infilzata (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- A ms. Jo. thomaso branchalione … case sue site dove si dice mezo canone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.2.1531 - MCCCCCXXXI vernardi adi xvii di febr.o … f. 50/94 A ms. Jo. thomaso branchalione d. trentacinque g.a 9 e per lui cioe a Joan Cafano cavatore d. 8.3.15 a m.ro **simone** tagliamonte d. 8.3.8 a m.ro p.lo fabricatore d. 17.3.6 pagati per polisa di ms thomaso borrello a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

27.3.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xxvii di marzo … f. 97/119 A ms. Jo. thomaso branchalione d. nove tt. tre e per lui a m.ro **simone** tagliamonte dicero sono per lo pretio de diverse petre como in la polisa si contiene pagati per polisa di ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi v di aprile … f. 97/118 A ms. Jo. thomaso branchalione d. decesette tt. uno g.a 5 e per lui a m.ro **simone** tagliamonte cioè d. 9.4 a m.ro bernabo cafano d. 6.1.5 a m.ro bn.to feneso d. 1.1 a loro contanti per polisa de ms thomaso borrelo (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

25.4.1531 - MCCCCCXXXI martedi adi xxv di aprile … f. 130/228 A ms. Jo. thomaso branchalione d. dodece tt. uno e per lui a m.ro **simone** tagliamonte dicero sono per lo pretio di diverse petre portate per la fabrica dali 7 del p.nte fino ali xxiiij come per la polisa si contene de ms thomaso borrello a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

6.5.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi vi di magio … f. 130/138 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vintisei g.a 19 e per lui cioè d. 18.2.18 a m.ro paulo fabricatore d. 7.1 a m.ro **simone** tagliamonte e t. 2.1 al deto m.ro paulo a loro contanti pagati per polisa de ms thomaso (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.5.1531 - MCCCCCXXXI martedi adi xxx di magio … f. 149/155 A ms. Jo. thomaso branchalione d. trentacinque tt. doi g.a 22 e per lui cioe d. 17.4.12 a m.ro paulo fabricatore e d. 17.3 a m.ro **simone** tagliamonte pagati per polisa de ms thomaso a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.6.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi xv di Giugno … f. 149/163 A ms. Jo. thomaso branchalione d. dece e per lui a m.ro **simone ferraro** tagliamonte a lui contanti per polisa de ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xiiii di agosto … f. 175/203 A ms. Jo. thomaso branchalione d. dece sette g.a 2 e per lui a m.ro **simone** e m.ro vatulello dic.o sono per tante petre per la fabrica a lui contanti … (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xxii di novembro … f. 285/284 A ms. Jo. thomaso branchalione … Al deto ms. Jo. thomaso d. cinque tt. quatro e per lui a m.ro **simone** tagliamonte dic.o sono per tante petre donate per la fabrica a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.12.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xi di decembro … f. 285/294 A ms. Jo. thomaso branchalione conto dela fabrica d. decenove tt. quatro g.a 14 cioe d. undece a m.ro paulo fabricatore dic.o sono per tante opere de m.ro e manipoli fino ali X e d. 8.4.19 a m.ro **simone** tagliamonte per lo pretio di tante petre per la fabrica a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

23.12.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xxiii di decembro f. 285/307 A ms. Jo. thomaso branchalione conto a parte d. dodece t. uno g.a 18 e per lui cioe d. 4.1 a m.ro **simone** tagliamonte dic.o sono per tante petre fino al p.nte giorno e d. 8.0.18 a m.ro bernabo cafano dic.o sono per tante salme de rapillo fino al p.te di a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

18.6.1545 - MDxxxxv Giovedi adi xviii de Giunio ... f. 289/293 a cesare de basili d. dodece e per lui a m.ro paulo tagliamonte come figlio et herede de m.o **simone** tagliamonte diss.o sono per quanto detto m.o **simone** doveva havere dala s.ra Violante di Sangro per comp.to de le prette che li dono lo anno passato per servicio di sua casa a lui contanti d. xii (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

Pietro Anello (not. 1556-1562), marmoraio

11.7.1556 - Adj xj de juglio 1556 dato ad **Pietre Anello** (2) ducate quattro, et li ditte d. 4.0.0 sono ad complimento de ducate sette et grana dece, et sono per vinte sej jornate che luj have laborato, et ge sono ancora certe altre cose che have laborato, che non sono incluse ale le (sic) vinte sej jornate d. 7.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*
- (2) Questo marmoraio, il cui cognome era probabilmente **Ferraro**, è menzionato spesso col semplice nome di **Anello** (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

29.11.1559 - Adj xxviiij de novebro 59 dato ad Joanne de Alfonse ducate tre per quello che labora ad la opera preditta, d. 3.0.0 Adj xxviiij del preditto dato ad **Anello** ducate quattro d. 4.0.0 Adj xxviiij del mese preditto dato ad mastro Vicenzo ducate quattro in cunto delli capitelli clie labora de la cappella de la preditta S.ra d. 4.0.0 Al medesimo dj preditto dato ad Biaso ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la preditta S.ra d. 3.0.0 Al medesimo dj de li preditte d. 20.0.0 ne sono pagato ad lo ortolano che ge lassa passare li pietre ad l'orto de santo Jo. a carbonaro tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.55).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad **Anello** ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

30.1.1560 - Adj xxx de jennaro 1560 dato ad **Anello** ducato uno per quello labora in santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 Adj xxx de jennaro 1560 dato ad Biaso ducato uno per quello labora in santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

28.9.1562 - Adj xxviij de settebro 1562 hagio receputo da lo S.or Cesaro de Bolognio ducate quattro et mezo per lo banco de Mari, et ditte d. 4.2.10 sono ad complimento de d. 50.0.0: li altri li ho receputo in due partite, ducate trenta quattro per mano de m.o **Pietre Anello Ferraro** et altre ducate undice et mezo il dj preditto per mano de lo ditto S.or Cesaro de contante, et sono ad complimento de li preditte d. 50.0.0 et sono ad bon cunto de la sepultura de marmo che jo fazio per sua S.ria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.71).*

Aniballe e Gio. Giacomo (not. 1561), fabricatore

27.10.1561 - MDLxj lunedi adi 27 de ottobre … f. 119 All'Ecc.te s.r franc.o Antonio Villano d. otto tt. uno e g.a 10 e per lui a mastro **aniballe ferraro** fabricatore diss.o sono per lo integro pagamento de tutte le giornate de mastri et manipoli che hano servito per tutta la setimana prox.ma passata alla fabrica della logia nel suo giardino di Echia c.ti d. 8.1.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.11.1561 - MDLxj lunedi adi 3 di novembre … f. 119 All'Ecc.te s.r franc.o Villano d. cinque tt. dui e g.a 18 e per lui ad mastro **aniballe ferraro** muratore diss.o sono per lo integro salario de otto giornate di mastri vintinove de manipoli hano servito in questa settimana prox.ma passata ala fabrica della logia del giardino c.ti d. 5.2.18 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1561 - MDLxj lunedi adi 10 di novembre … f. 119 All'Ecc.te s.r franc.o Antonio Villano d. sei tt. quatro e g.a 3 e per lui ad m.o **aniballe ferraro** muratore e per esso a m.o **lo Iacobo ferraro** diss.o sono per lo integro pagamento e salario de tredeci giornate di mastri e trenta e mezo de manipoli hano servito questa setimana ala fabrica della logia del giardino c.ti d. 6.4.3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.12.1561 - MDLxj giovedi adi 4 de Xbre … f. 119 All'Ecc.te s.r franc.o Antonio Villano d. tre tt. uno e g.a 8 e per lui ad m.ro **aniballe ferraro** fabricatore diss.o sono per integro pagamento e salario de quatro giornate de mastri e decedoto de manipoli hano servito li di passati allo fabricare dela loggia del suo giardino di Echia c.ti d. 3.1.8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Nunzio (not. 1573 m.1606), intagliatore in legno

20.4.1573 - **Ferraro Nunzio** 1573 20 aprile. Claudio Marcello de Curtis dà all'artista 2 ducati «per lo prezzo de uno manico di lira lavorato et intagliato» (Gaeta, *infra*, p.***; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.170).*

6.10.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: … Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra - 1576 - A 28 de genaro 1576 a' mastro **nuntio ferraro** per il banco de citarella doc.ti diece a comp.to de doc.ti novanta como per li altri doc.ti 80 l'a R.ti v3 doc.ti 45 per lo medesmo banco in due partite l'anno precedente 1575 a 6 d'ottobro e l'altri doc.ti 35 contanti q.li seli sono pagati in parte de docati cento trenta per li q.li a promeso far la detta cona per tutta pasca prima ventura a giudizio e secundo lo disegnio del mag.co Gio: benardo dela lama dico d. 90.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 201r-t; Pinto; Ricerca 2010).

28.1.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: … (f.201r) Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra - 1576 - A 28 de genaro 1576 a' mastro **nuntio ferraro** per il banco de citarella doc.ti diece a comp.to de doc.ti novanta como per li altri doc.ti 80 l'a R.ti v3 doc.ti 45 per lo medesmo banco in due partite l'anno precedente 1575 a 6 d'ottobro e l'altri doc.ti 35 contanti q.li seli sono pagati in parte de docati cento trenta per li q.li a promeso far la detta cona per tutta pasca prima ventura a giudizio e secundo lo disegnio del mag.co Gio: benardo dela lama dico d. 90.0.0. Per tante sbanghe de teglia grosse meczo palmo e rochi de teglia comp.ti ala montagna de s:to Angelo per mano de donna biatrice carrafa e donna lucrecia monutula a mastro basile inclusa la portatura doc.ti cinquanta d. 50. Per secatura de dette sbanghe et altre tavole de chiuppo che son venute dale ~~mon.rio~~ t.re del mon.rio dele n.re massarie per servitio de detta cona doc.ti sei d. 6.0.0. Per colla per incollar dette tavole docati quattro e tt. uno e per chiodi per inchiodar detta cona altri docati sei che giunti sono doc.ti diece e tt. uno d. 10.1.0. d. 156.1 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).
- MDLXXVI Adi xxx di genaro … f. 331 A D. locretia caracciola abb.a d. dece e per lui a **nunczio ferruccio** [sic] disse a comp.to de d.ti 90 q.li se li danno in conto delli pise che si deveno quando havera finita la cona del loro monasterio di s.to ligoro a ltui cont.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- Di San Gregorio … Nell'Altar maggiore è la tavola dentrovi quando *Christo salì in cielo, da una candida nube velato*, il tutto fù opera di Gio. Bernardo Lama (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.363).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana "… Nella chiesa delle Monache di S. Ligorio la tavola dell'altare maggiore, *Cristo ascendente in cielo* ed altri quadri a' lati …" (Tutini da f. 88 t. a 98t; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.109).*

- Chiesa di S. Gregorio … Nell'Altar maggiore è la Tavola, rappresentante *l'Ascensione di Christo al Cielo*, opera di Giam-Bernardo Lama (Sarnelli, Guida …, 1688 p.261).*
- S. Gregorio … La tavola che vi si vede, nella quale stà espressa l'Ascensione del Signore fù dipinta dal nostro Gio. Berardino Lama (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.258).*
- San Ligoro ... il quadro dell'Ascensione, del Lama (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- erano state vedute con applauso varie immagini dipinte per molti particolari, ed anche una tavola infra le altre nella chiesa di S. Gregorio Armeno, volgarmente detta S. Liguoro, ove si vede espressa *l'Ascensione del Signore* con molto popolo intorno, tra 'l quale egli fece alcuni ritratti al suo modo eccellenti (De Dominici, II p.194).*
- La tavola del primo Altare coll'Ascenzione del Signore è di Berardino Lama (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- S. Gregorio Armeno … Dietro l'altar maggiore … mirasi la gran tavola *dell'Ascensione del Signore*, opera di Bernardo Lama (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.289).*
- La tela in alto che rappresenta la Risurrezione di Nostro Signore, è opera di **Bernardo Lama**. Questo quadro è situato in mezzo ad un gran tabernacolo di marmo con colonne di rosso di Parigi; il Cristo all'Orto più in alto è dello stesso autore (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- Dietro l'altar maggiore ... mirasi la gran tavola dell'Ascensione del Signore, opera ragguardevole di *Bernardo Lama* (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... Tribuna ... la tavola dell'Ascensione e il piccolo dipinto superiore di Cristo nell'orto sono del Lama (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- In S. Gregorio armeno, la tavola con *l'ascensione del Signore* (?, c.1890, p.78).*
- … l'opera del maestro che il De Dominici considera giovanile, anzi nata fra ripensamenti della più antica cultura raffaellesca (egli afferma, nel contesto, fra il 1520 ed il 1527), *l'Ascensione* di capo altare in S. Gregorio Armeno, rende ad un esame obiettivo una idea di cultura ben più progredita, difficilmente anteriore al 1550 (Bologna, Roviale …, 1959 p.69).*
- è il termine di un prolungato confronto, come ben dimostra quest'Incredulità di Tommaso della chiesa della Maddalena di Atrani che mi sembra di poter ricondurre al nostro pittore (si confronti ad esempio il Cristo con quello dell'Ascensione di San Gregorio Armeno del 1580 circa). Anch'essa è evidentemente derivata da un modello piniano del 1573: il quadro della cappella Teodori del Duomo di Napoli (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, in Bollettino d'Arte del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.7).*
- Sopra l'altare è poste grande tavola dell'*Ascensione*, databile agli anni '80 del XVI secolo, di Giovan Bernardo Lama, documentato a Napoli dal 1560 al 1600, seguace della corrente pietistica e devozionale ed autore anche del piccolo ovale raffigurante *Cristo nell'orto* (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.464).*

2.6.1576 - MDLxxvi Adi ij di Giugnio, sabato … f. 780 A D. agostino de maratea d. quindici e per lui a m.ro **nuntio ferraro** disse sono a comp.to de d. 271 come li altri li ha ricevuti in diverse volte disse celi paga a conto del intaglio che fa alla sacrestia nova del loro m.rio de s.to severino, e per lui a m.ro mattia mognano disse a comp.to de d. 70 come li altri li ha ricevuti cont.i e celi presta gratis per tutta la mitta di agosto p.o venturo 1576 a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

26.1.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: … Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra … (f.201t) - 1577 - A 26 de genaro 1577 al p.to mastro **nuntio** per lo banco de citarella doc.ti cinque a comp.to de doc.ti 125 come che l'altri doc.ti 120 li son stati pagati v3 doc.ti 90 per la precedente partita et doc.ti 30 trenta contanti dico pagati altri d. 35.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

12.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: … Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra … (f.201t) - 1577 - … A 12 de marzo 1577 al p.to mastro **nuntio** contanti altri doc.ti undece essendose gionta ppiu opera nela detta cona che no era nel disegnio lo che s'haverra da giodicar per lo mag.co Gio: benardo dela lama quello che sel'averra da dare de ppiu del preczo fatto dico pagati d. 11.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

31.3.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.185r) Exito de dinari spesi nel'anno 1577 nela fattura de dui pulpiti de noce intagliati uno finito nel hospitio e l'altro nel refettorio non finito ut infra V3 - 1577 - A ult.o de marczo 1577 a mastro **nuntio ferraro** doc.ti sei a comp.to de doc.ti trenta tre atteso l'altri doc.ti vinti sette seli son p.ti in ppiu volte contanti incunto de detti pulpiti quale se e convenuto far per preczo de doc.ti sissanta d. 33.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.6.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: … Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra … (f.201t) - 1577 - … A 5 de giugno al detto mastro **nuntio** per citarella accunto detta cona altri doc.ti diece d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto; Ricerca 2010).

17.10.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.185r) Exito de dinari spesi nel'anno 1577 nela fattura de dui pulpiti de noce intagliati uno finito nel hospitio e l'altro nel refettorio non finito ut infra V3 - 1577 - … A 17 d'obro al p.to [mastro **nuntio ferraro**] altri doc.ti quindice contanti a comp.to de doc.ti 48 atteso l'altri doc.ti 33 l'a R.ti per la precente partita dico d. 15.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

23.11.1577 - 23 novembre 1577 … Mastro **Nuntio Ferraro**, intagliatore di legname, se obligato da qua et tutto lo mese de maggio primo che viene da fare tutto quello intaglio che sarà necessario nell'opera che hanno pigliato a fare mastro Lonardo Turbolo et mastro Felice d'Arvano, squadratori de legname, per compli-mento della sacristia di questa benedetta Casa [dell'Annunziata] a paragone et di quella perfettione dell'altro intaglio che al presente sta in detta sacristia la quale opera de intaglio finita che sarà e convenuto che si debbia apprezzare per dui, comuni experti in cunto del quale prezzo che detta opera sarà apprezzata se li sono permessi de dare di mano in mano (ASCANa, Notam. E, fol. 313; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178; ASNa, Not. Nicola de Trapani, a. 1577, sch. 170, prot. 1337 fol. 66r; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.264).*

12.12.1578 - Conventio pro venerabili ecclesia Sancte Marie Annuntiate et magistris Leonardo Turbolo, Laurentio Arvano et **Nuntio Ferraro**. Die duodecimo mensis Decembris septime indictionis Neapoli 1578. Constitutis in nostri presentia illustrissimi et excellentissimi domino Marcello Filomarino, domino Ioan Battista Recco utriusque iuris doctore, domino Ioan Dominico Cangiano et domino Ioan Berardino Cortesio de Neapoli magistris economis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli agentibus ut magistratico nomine et pro parte ditte ecclesie et hospitalis et pro eadem ecclesiam et hospitali et predittis dominis magistris eorumque et successoribus eredibus ex una parte et honorabilibus magistris Laurentio Arvano et Leonardo de Turbolo squatraroribus lignaminum et **Nuntio Ferraro** intagliatore de Neapoli agentibus similiter pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes nominibus predittis sponte asseruerunt coram nobis ad infrascrittam conventionem ad invicem devenisse pro ut coram nobis devenerunt in vulgari sermone descriptam pro mayori earum partium intelligentia, videlicet: che li detti mastro Lonardo, mastro Lorenzo et mastro Nuntio siano tenuti sì come prometteno fare un reliquiario nella sacristia della detta ecclesia de legname di noce colorito, di quello lavore, qualità et bontà et perfettione che sono li quatri et lavori intagliati delli stipi della detta sacristia servata la forma del disegno di detto reliquiario fatto per detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo sottoscritto delle proprie mani delli detti signori maestri quale si conserva per li detti mastri Lonardo, Nuntio et Lorenzo et promettono exibire ad ogni requesta delli detti signori maestri, et quello non exibendo li detti mastri Lonardo, Lorenzo et Nuntio, et ciaschuno di epsi prometteno pagare nomine pene alla detta ecclesia ducati cinquanta correnti nelli quali ex nunc pro tunc in casu predicto si constituyscano debitori appresso di detti signori maestri quo supra nomine predicti, et quelli prometteno pagare ad ogni loro requesta simplice o vero sollemne, et lo detto reliquiario li detti mastri Nuntio, Leonardo et Lorenzo in solidum promettono fare per tutti li quindice del mese di aprile prossimo futuro dello intrante anno 1579 per prezzo et a raggione de ducati ducento vintiotto correnti, quali detti supradetti maestri quo supra nomine prometteno pagare alli detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo lavorando pagare, così tal conditione ac pacto che non facendosi et ponendono detti mastri Nuntio, Lorenzo et Lonardo lo detto reliquiario sopra lo altare di detta sacristia nello luogo dove haverà da stare, in tal caso sia lecito a detti signori maestri quo supra nomine retirarsi del detto prezzo de detti ducento ventiotto ducati ottanta correnti in beneficio di detta ecclesia perché così è convenuto tra le dette parti [*omissis*]. Presentibus iudice Francisco Bernardo de Neapoli ad contractus, magnifico Ioan Francisco Carbono, magnifico Fabio Buon'homo, magnifico Marco Antonio Pittella et magnifico Ioseph Barbato de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 1, cc. 665r-v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*
- A 12 Dicembre 1578. **Nuntio Ferraro** intagliatore di legnami, e Mastro **Lonardo Turbolo** e Gennaro [? Lorenzo] d'Arbaro hanno promesso fare un reliquiario di legname de noce colorito alla Sagrestia di detta Ecclesia di quel lavoro, qualità e perfettione che sono li quadri e lavori intagliati de li stipi di detta Ecclesia servata la forma del disegno (ASCANa, Notam. E, fol. 449; D'Addosio, Origine …, 1883 p.178).*
- 12 dicembre 1578 … Mastro **Nuntio Ferraro**, intagliatore di legnami, et mastro Lonardo Turbolo et Gennaro [? Lorenzo] d'Arbaro mastro d'ascia, sono venuti a conventione con li SS.mi et han promesso fare un reliquiario di legname de noce colorito alla Sacrestia di detta ecclesia [dell'Annunziata], di quel lavoro,

qualità, bontà et perfettione che sono li quadri et lavori intagliati delli stipi di detta sacrestia, servata la forma del disegno di detto reliquiario fatto per detti mastri, sottoscritto dalle proprie mani di detti SS.mi e dalli mastri Nuntio, Lonardo et Gennaro, quali han promesso eshibire ad ogni richiesta di detto SS.mi, quello non eshibendo han promesso pagare nomine pene ducati cinquanta a detta Casa et questo per tutti li 15 del mese de aprile prossimo futuro 1579, et a ragione de ducati duecentoventiotto quali detti SS. Governatori han promesso lavorare pagando, con patto che non facendono et ponendono detto reliquiario per detto tempo, sia lecito alli detti SS. magistri ritenersi ducati 80 della summa di detto prezzo di ducati 228 (Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.264).*

5.6.1579 - 5 giugno 1579 … Li suddetti mastro Sebastiano Caputo et Martino Megliore et mastro Bartholomeo Chiarino intagliatori di legnami, essendono stati eletti per lo Sacro Regio Consiglio ad apprezzare l'opera de intaglio fatto per **Nuntio Ferraro** ne li stipi et altre cose per complimento de la suddetta sacrestia [dell'Annunziata], quella l'hanno apprezzata per ducati 300 (ASCANa, Notam. E, fol. 510; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.265).*

30.6.1579 - Consensus pro honorabili magistro **Nuntio Ferraro**. Die ultimo mensis Junii septime indictionis Neapoli 1579. Constituti in nostri presentia illustrissimus dominus Marcello Filomarinus et excelletissimus dominus Ioan Berardinus Cortesius de Neapoli, magistri economi et gubernatores venerabilis ecclesie et hospitalis Sancte Marie Annuntiate de Neapoli, agentibus magistratico nomine et pro parte ditte ecclesie et hospitalis et pro eadem ecclesie et hospitalis et predittis dominis magistris ipsius eorumque sucessoribus in eadem sponte coram nobis stante reclamatione fatta per honorabilem magistrum **Nuntium Ferrarum** de Neapoli intagliatorem de appretio ducatorum 300 operis intalei per eum fatti in sacristia supraditte ecclesie Sancte Marie Annuntiate in stipis et alijs rebus pro complemento ditte sacristie per magistros Sebastianum Caputum, Martinum Migliorem et Bartolomeum Chiarinum intagliatores elettos per Sacrum Regium Consilium ad videndum et recognoscendum ac appretiandum opus predictum contenti remanserunt pro ut coram nobis contentantur quod dittum appretium revideatur per tres alios magistros intagliatores partibus non suspectis illic presente ditto magistro **Nuntio Ferraro** ac requirente una cum supradittis dominis magistris nos quidem predittis nominibus conficere deberemus publicum instrumentum nos autem. Presentibus iudice Francisco Bernardo de Neapoli ad contractus, reverendo domino Ioan Vincenzo Cucurullo, magnifico Ioan Battista de Assaro, magnifico Marco Antonio Pittella, nobile Francisco Antonio de Nardo et reverendo domino Iulio Preyte de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 1, c. 771r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.194).*
- **Ferraro Nunzio** … 1579 … 30 giugno. Data di un documento notarile in cui si parla dell'«appretio» di 300 ducati dei maestri Sebastiano Caputo, Martino Migliore e Bartolomeo Chiarini per gli intagli degli armadi «et alijs rebus» eseguiti da **Ferraro** nella sagrestia dell'Annunziata di Napoli (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.170).*

6.11.1579 - 6 novembre 1579 … Sebastiano Caputo intagliatore et squadratore di legnami, Giovan Battista Vigliante intagliatore e Cola Porcariello squadratore di legnami asserendo essere stati eletti in virtú del decreto del Signor Vincenzo de Franchis à vedere, reconoscere, et apprezzare lo Reliquiario fatto per Giovan Lorenzo d'Arvaro e mastro Lonardo Turbolo nella Sacrestia [dell'Annunziata], et intaglio per mastro **Nuntio Ferraro**, et per questo visto e rivisto detto reliquiario et intaglio, hanno apprezzato cioè la squadratura, lignami, chiodi, colla et ogni altra spesa fatta per detti mastri Giovati Lorenzo et Lonardo in detto Reliquiario ducati 183 e lo intaglio fatto in detto reliquiario per detto mastro **Nuntio Ferraro** e hanno apprezzato ducati 205 inclusi ducati 20 per le portelle di detto reliquiario dov'è la Madonna e l'Angelo [...] e piú hanno aggiunto a detti ducati 183 [...] altri ducati 12 a complimento di ducati centonovantacinque per l'aggiunta di detti mastri Giovan Lorenzo e Lonardo fatta dalla parte di dentro di detto Reliquiario (ASCANa, Notam. F, fol. 39; D'Addosio, Origine …, 1883 p.179; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

10.5.1580 - Eodem die X May 1580. Supradicti domini magistri quo supra nomine locaverunt honorabili magistro **Nuntio Ferraro** intagliatore de Neapoli presenti quamdam domum dicte ecclesie subtus dormitorio dicte ecclesie durante tempore anni unius a XI die mensis Agusti proximo futuri pro pretio ducatorum quindecim de carlinis quos promisit solvere dicte ecclesie secundum consuetudinem pensionem huius civitatis Neapolis cum pacto [*omissis*] (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 297, prot. 5, c. 47v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.196).*

2.4.1582 - MDLxxxij Addi 2 d'Aprile … f. 878 Al m.co **Nuntio ferraro** d. vent'otto cor. et per lui a m.ro Gio batta vigliante intagliatore di legname dis.e a comp.to di d. trenta che sono in parte di tanto intaglio ch'esso Gio batta gli fa a lui cont.i d. 28 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

31.7.1587 - Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die [*30 giugno 1587* ? 31.7.1587] eiusdem ibidem magistri Bartolomeus Chiarino, **Nuntius Ferraro** et Joannes Baptista Vigliante intagliatores lignaminis insolidum promiserunt supradicto reverendo patri guardiano nomine quo supra presenti intagliare tutto lo legname supradicta cona conforme al desegno fatto per mano del predicto magnifico Francisco Curia pittore, quale desegno detti mastri presentialiter lo receveno dal dicto patre guardiano (c. 151v) subscripto de propria mano d'esso patre guardiano et de me predicto notaro et debiano essi mastri lavorare tutte le figure de rilevo intorno come sono li angeli et bottini et le figure de la tabella magiore siano doi terzi tonni et fare le revolte che non appareno nel detto desegno tanto del cornicione come del friso et tanto de li doi risaldi come de lo scabello, et de più fare tutti lavori et intagli nelle cornice sin come li serà ordinato per detto magnifico Francisco Curia et lavorare, pulire et spiccare bene detta opera et farla bona et perfetta ad laude et iuditio de experti in talibus in fra mesi tre da hoggi numerandi ad proprie spese de essi mastri et questo per prezo de ducati ducento correnti quali dicto patre guardiano promette pagarli ad detti mastri insolidum in questo modo videlicet: servendo pagando cioè sabato per sabato in pace con patto che si ditti mastri mancassero dal lavore predicto sia licito al dicto patre guardiano dicto nomine citra preiudictio de tutte altre sue ragioni pigliare altri mastri ad complire ditto lavore ad tutti danni spese et interesse quia sic. Item è convenuto che ditti mastri siano tenuti lavorare dentro del detto convento di San Lorenzo et debiano lavorare de loro proprie mani, verum li sia licito posserno ponere lavoranti che siano però approbati et non altramente quia sic. Presentibus supradictis (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.70).*
- Promissio pro venerabili conventu Sancti Laurentii. Eodem die ultimo mensis Julii XV.e indictionis 1587 … (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18, cc. 151r-v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.197).*

15.9.1587 - Libro dello abadessato dela s.a donna Isabella Capece abadessa del ven.le mon.ro di santa maria donaromita di nap. per tre anni 1587-1588 e 1589 incominciando dal primo de febraro di detto anno 1587 e da finire al primo di febraro 1590 … Exito de intempiatura. Imp.s se fa exito de ducati duecentotrentasei e grana otto per lo preczo de 200 tavole di chiuppo parte grandi e parte piccole addiversi preczi hanno servito per la intempiatura della chiesa et per fare dui tetti et altre cose ... Item si fa exito de ducati centovinti e grana nove per lo preczo de tavole de teglia n. duicento novanta parte piccole e parte grandi a diversi preczi e in diversi tempi [omissis] Item se fa exito de ducati quattrocentotrenta pagati a **Nunzio Ferraro** et al m.ro gio: bat.a Vigliante intagliatori videlicet docati cinquanta di essi per complimento per lo banco Olgiati per a di 15 de settembre 1587 et li altri in contanti per saldo et complimento de tutto lo intaglio che hanno fatto alla intempiatura predicta per appreczo fatto per esperti, D. 430.0.0. Item pagati de più al m.ro Francesco intagliatore alfine della eclesia per 29 pezzi de intagli et quaranta rosette che mancorno, duc. nove. Item se fa exito di ducati quattrocentocinquantasette per tanti pagati al m.ro marino battitor de oro per lo preczo de migliara cinquecento cinquantadoi et pezi centovinti de oro che han servuto per la detta intempiatura et per la cona et detto pagamento è stato fatto in più volte. Item pagato a Geronimo imparato per la pittura de otto quatri dela detta intempiatura ducati cento sissanta. Item de più dato al detto per fattura dela cona dela chiesia et deli quatri de meczo et anco deli quatri che stanno al scabello ducati cento sessanta. Item pagato a pomponio pittore ducati centovinti per fattura dela pittura che ha fatto alle strate dela detta intempiatura. Item pagato al detto per lo banco de Olgiati docati centovintisei per la fattura deli campi fatti nella detta intempiatura cornici friso et anco pittura fatta sul cornicione e nel friso. Item pagato ad Alexandro pittore che have lavorato sopra le colonne de la cona et tutti li cornici et frisi di essa docati vintiquattro. Item pagato a Jo: gralovo pittore che ha fatto le storiette di dentro ovate intorno ad tutti li quatri n.° 8 et alli altri tre quatri grandi et intempiatura con le figurette piccole docati novantasette et grana 15. Pagati a ms. Theodoro herrico pittore che ha fatto li tre quatri grandi in mezzo de la intempiatura de pictura docati centocinquanta ... Dato al m.o Jo: andrea magliolo per tutti li disegni che ha fatto e per le sue fatighe de detta intempiatura et cona docati duicentocinquanta. Dato a tre appreczatori che hanno appreczato la detta intempiatura de più fatta ad altro appreczatore che misurò e appreczò tutto l'oro de detta intempiatura ducati dodici 4189.2.13 exito intempiatura (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.68; Pinto, Revisione 2003).*
- Il ricchissimo soffitto ligneo intagliato costituisce una delle più importanti imprese decorative napoletane del tardo Cinquecento. Esso fu realizzato negli anni 1587-90 su progetto di Giovan Andrea Magliulo, lo stesso che aveva ideato quello di San Gregorio Armeno: in entrambi l'idea progettuale è simile ma in Donnarómita "siamo di fronte ad una carpenteria in cui tutti più squadrati e lineari risultano i partiti decorativi; (...) meno ricca è l'articolazione generale, meno profondo il gioco degli incastri, più rettilineo quello delle cornici laterali minori e più slegati i diversi elementi dell'intaglio" (C.Vargas). Insomma il valore plastico dell'insieme si

riduce come pure quello strettissimo rapporto, quasi di interscambiabilità, fra pittura ed ornato, riscontrabile in San Gregorio. Autori delle parti lignee furono Giovan Battista Vigliante e **Nunzio Ferraro**, intagliatori molto noti a quei tempi e di cui le moderne ricerche hanno recuperato opere di grande importanza (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.327).*

30.5.1588 - 1588 A' 30 di Maggio lunedi … f. 43 Al R.do D. Ottaviano palumbo procur.e di s.to Martino d.ti cinquanta cor.ti e per lui al m.co Gio: batta vigliante, e **Nuntio ferraro**. Diss.ro a' comp.to di d. 185.-.15, che li restanti d. 135.-.15 l'hanno recevuti in più volte contanti; e sono in conto del'opra del'intagli di noce che hanno fatto per la loro sacrestia, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.726; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159; Causa, L'arte nella Certosa …, 1973, p.37; Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.255; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*
- Banco della Santissima Nuntiata […]. A dì 30 detto [maggio '88] a Giovanni Battista Vigliante et **Nuntio Ferraro** ducati 50 a compimento di ducati 185.0.15 che hanno fatto del'intaglio di noce della nostra sacristia [di S. Martino], d. 50 […] (ASNa, Mon. sopp. 2255, doc. F.137, N.67; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.47).*

27.6.1588 - 1588 A' 27 di Giugno lunedi … f. 879 Al R.do Ottaviano palumbo proc.re di san Mar.no d.ti diece per lui al m.co Gio: batta vigliante, e **Nuntio ferraro**. Diss.ro in conto del'opra della sacrestia, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.840; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.162; Pinto, Revisione 2015).*

5.7.1588 - **Ferrara Nunzio** ... 5 Luglio 1588. Giovanni de Avitabulo gli subaffitta una casa sita nella piazza di S. Pietro ad Aram per l'annua pigione di Duc. 25 (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1588, car. 189, 2ª num.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.201).*

6.10.1588 - 1588 à 6 de ottobre … f. 17 A livia et lutio pignatelli d. dece et per loro a m.o **nuntio ferraro** intagliatore de legnami dissero sono ad conto de d. 55 convenuti per lo integro preczo de ornamento della cona della cappella del s.r sigismundo cludinio [?] del quale loro sono balij et tutori che detto m.o **nuntio** have promesso de fare come appare per istrom.to in curia de not.e anello de martino d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

3.6.1589 - 1589 a 3 di Giugno sabbato … f. 1029 A fra Tomaso amato de sambiase del ord.e de s.to Dom.co d.ti dieci cor.ti E per lui à m.ro **Nuntio ferraro** D.o sono à complim.to de d.ti trenta, che li altri d.ti venti li sono stati pagati manualm.te dal padre sacristano de san Dom.co de nap., e detti d.ti trenta sono in parte de d.ti cinquanta quali seli deveno per mastria d'una custodia dela ven.le ecc.ia dela Nuntiata de catanzaro dell'ord.e de san Domenico, quale custodia ha promesso detto mastro insieme con m.ro Gio: batta vigliante suo compare darla fenita per tutti li 10 del p.nte mese di Giugno 89 conforme al desegno mostrato à detto padre sacristano, altram.te siano obligati à restituire detti danari, et à tutte spese, et interessi, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.118; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 2 giugno invece di 3 (Pinto, 2015).

20.6.1589 - *Contratto stipulato nel 1589 da Nunzio Ferraro e Giovanni Battista Vigliante con i monaci benedettini dell'Abbazia di S. Martino delle Scale di Palermo per l'esecuzione del Coro.* Nota dell'accordo del Coro Jn napoli alli 20 di Giugno II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joantonio di gennaro, / mastro **nunzio ferraro** et mastro Joanne Battista Veglante napolitani, si hanno obligato fari il choro del nostro monasterio conforme al choro della chiesa di san severino di napoli et darlo spedito fra termino di Anni 4 et mezo contando dal giorno di detto contratto, quali contratto fu ratificato in palermo da tutto lo regimento alli 7 di agosto II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joanne Battista comito. Et fu fatta procura sopra di questo a don thimoteo di napoli / deveno fare un choro con suo banconi et letto con sedie 40 nel'ordine di sopra et da bascio quante sarranno necessarie et a' proportione del detto numero di 40 / di sopra con li capichori et dui passagi per banda et con una porta in mezo et con uno Letterino et una sedia per lo sacerdote diacono et subdiacono parati di nuci intagliato del modo et forma anzi conforme al choro della detta chiesa di san severino, Jta che non habbiano a' deferire in altro ecetto in lo numero delle sedie, con diversi patti come appare per detto contratto, quali choro si deve pagare in questo modo cioe, ducati 400 per tutto il mese di ottobre prossimo / ducati altri 700 per tutto ottobre della IIII Jndictione et lo restante a' compimento di ducati 3060, infine la rata tangente, cioe ogni anno ad ottobre ducati 700 infine quello che tocchera cioe come detto di sopra, et volendo fare tante sedie quante sono quelle di s. severino gli dobbiamo dare altri ducati 200. si hanno obligato venire fra termino di anni doi a spesi loro et assettari la mita del choro, et l'altra mita infine del tempo, lo monasterio gli ha da dare pane et vino per doi tantum, la portatura a' spesi del monasterio et l'incasciari a' loro spesi, si hanno anco obligato pigliarsi la lignami di noci che tiene il monasterio facendo

quella ultimari da doi comuni amici, et lo prezo diffalcarlo della somma che gli dovemo dare per detto choro. // Il Padre Don Honorato di Palermo nostro cellarario e stato fatto dal convento procuratore generale come appare per procura alli acti di notar Jo: baptista comito alli 7 di augusto II Jndictionis 1589. fu facta procura in persona di Don Ambrosio di fiorenza per li censi del regno alli acti di notar Jo: battista comito a di 20 di septembre III Jndictionis 1589 (Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, Palermo, Codice cartaceo « B », *Libro di note detto nigro,* VI-C-II, foll. 133v.-134r.; Fittipaldi, in AAP 27 1978 p.127).*
- Trovo intanto asserito, che il medesimo Tortelli, scultore ed intagliatore in legno de' primi dell'età sua, fu autore non solo del detto coro di Napoli, ma anche di quello … di S. Martino di Palermo. Nulla però intorno a quest'ultimo mi è riuscito di trovare (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.702).*
- Torelli, o Tortelli Benvenuto … Gli si attribuisce altresì il coro ... di S. Martino di Palermo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.488).*
- Benvenuto Tortelli di Brescia, eccellente intagliatore in legno, il quale fu autore del coro ... di s. Martino di Palermo (Faraglia, in Nap. Nob. 2 1893, p.63).*
- Lavorò pure per la decorazione dei cori lignei della chiesa … di S. Martino della Scala a Palermo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.306).*
- Grande dovette essere il successo del coro napoletano dei SS. Severino e Sossio se i monaci palermitani del convento benedettino di S. Martino delle Scale commissionarono a **Nunzio Ferraro** e Giovan Battistante Vigliante, il 20 giugno 1589 un coro «conforme … contratto» … dalle date incise in due stalli (1591 e 1597), apprendiamo i tempi reali di esecuzione (Toscano, in Annali Facoltà di Lettere …, 1983-84 p.253).*

21.6.1589 - 1589 A' 21 di Giugno Mercordi … f. 1029 A' fra Thomaso d'amato di San Biasi del'ord.e di s.to Dom.co d.ti diece per lui a' m.o **Nuntio ferraro**. D.o in parte della manifattura della custodia che fanno con suo comp.o Gio. batta vigliante, per lo con.to della Ann.ta di Catanzaro, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.689; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 18 giugno invece di 21 (Pinto, 2015).

7.8.1589 - Nota dell'accordo del Coro Jn napoli alli 20 di Giugno II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joantonio di gennaro, / mastro **nunzio ferraro** et mastro Joanne Battista Veglante napolitani, si hanno obligato fari il choro del nostro monasterio conforme al choro della chiesa di san severino di napoli et darlo spedito fra termino di Anni 4 et mezo contando dal giorno di detto contratto, quali contratto fu ratificato in palermo da tutto lo regimento alli 7 di agosto II Jndictionis 1589 alli atti di notar Joanne Battista comito … (Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale, Palermo, Codice cartaceo « B », *Libro di note detto nigro,* VI-C-II, foll. 133v.-134r.; Fittipaldi, in AAP 27 1978 p.127).*

2.9.1589 - Adi 2 de 7bre 1589 sabbato … f. 128 A livia et lutio pignatelli d.ti quindici et per loro a m.o **nuntio ferraro** intagliatore de legnami, dissero selli pagano in conto de d.ti quarantacinque che deve per l'ornamento della cona della cappella del s.r Sigismondo Clodinio [in S. Severino] del quale loro sono balij et tutori, che esso m.o nuntio have promesso fare per preczo de d.i 55, del che ne have recevuti docati dece per lo nostro banco sincome è obligato per instrom.to in curia di notare anello de Martino d. 15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).*

12.5.1590 - 1590 A' 12 di Maggio sabbato … f. 769 A' **Nuntio ferraro**, e Gio: batta vigliante d.ti cinque, per essi a' lac.o antonio palmese D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2015).*

27.6.1590 - 1590 A' 27 di Giugno Mercordi … f. 393 A' **Nuntio ferraro**, e Gio: batta vigliante d.ti trent'otto, ad essi contanti d. 38 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.559; Pinto, Ricerca 2015).*

10.7.1590 - A 10 luglio 1590. lo: Antonio Thebane paga a m.ro **Nuntio Ferraro** D.ti 90, a comp.to di D.ti 160 et in parte di D.ti 215, per lo preczo et valuta di una Cona che ha fatto alla nostra Cappella, restando il d.to mastro Nuntio obbligato di accomodare et finire a soie spese la soprudetta Cona a gindicio et parere de li Mag.ci Nuntio Maresca, Gio: Simone Montella, Martino Migliore et Iacopo Antonio Palmese espertii. Quali denari li pago come Mastro Tesoriere della Cappella de S.to Andrea (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 10.7.1590 non trovato (Pinto, 2015).

3.12.1590 - 1590 A' 3 di xbre lunedi … f. 293 A' **Nuntio Ferraro**, e Gio: batta vigliante d. ventisette, ad essi con.ti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1146; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1590 - 1590 A' 15 di xbre sabbato … f. 293 A **Nuntio ferraro**, e Gio: batta vigliante d. diece, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1189; Pinto, Ricerca 2015).*

22.1.1591 - 1591 a 22 di Gennaro martedi … f. 300 A **Nuntio ferraro**, et Gio: batta vigliante d. trentacinque ad essi contanti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

4.2.1591 - 1591 A' 4 di Feb.ro lunedi … f. 342 Alli ss.ri Gov.ri del Refugio d. sette, e per essi a' **Nuntio Ferraro**, e Iac.o antonio parmese D.o a' comp.to di d. cento ottantadue, atteso li restanti l'hanno recevuti parte per banchi, e parte de con.ti, e sono per final pagam.to di tutta l'opera cosi di quadro come d'intaglio dela custodia, et altare fatto a' quella s.ta Casa del Refugio, quali sono stati d. 150 per la custodia e d. 120 per la debita gionta di statue fatte oltre il disegno, e gradini, e d. 20 per l'altare. Dec.do essere detti m.ri satisfatti di tutte loro opere, dando per rotto, e casso l'Instro fatto per tal'opera per m.o di n.re Antonio celentano, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.108; Pinto, Ricerca 2015).*

26.3.1591 - 1591 A' 26 di Marzo Martedi … f. 712 A' **Nuntio ferraro**, e Gio: batta vigliante d. dieceotto, tt. 2, e gr. x, ad essi contanti d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.278; Pinto, Ricerca 2015).*

8.6.1591 - 1591 a 8 di Giugno sabbato … f. 258 A Iacov'antonio parmese d. cinquanta per lui a fabio ferraro de latra di lauri D.o a comp.to de d. sessanta … per lo prezzo di annoi d. sei che questo dì l'ha venduti con patto di retrov.do con la pleggiaria, et insolidum obligatione de cap.le, et annate di **Nuntio ferraro** med.te instrom.ti rogati per m.o di n.ro presciano gaudiosa ali quali si refere, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.634; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1592 - A 12 gennaio 1592. Giocondi de Silva de Sarno paga D.ti 15, a comp.to di D.ti 115, et in conto di D.ti 146, per per la manifattura intagliatura et squarciatura et altre spese al Mag.co **Nuntio Ferraro** e compagni fatto a la Cona de la SS.a Concetione de Sarno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.842).*

8.2.1592 - 1592 a 8 di febraro sabbato … f. A **Nuntio ferraro**, et Gio: batta vigliante d. cinque ad essi contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.141; Pinto, Ricerca 2015).*

9.6.1592 - 1592 Adi 9 di Giugno martedi … f. 370 Ad **nuntio ferraro** d. cinquanta et per lui a gio simone montella d.e seli pagano per la retro.ta … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.399; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1592 - 1592 Adi 18 di Giugno giovedi … f. 323 Ad Ascanio luciano d. tre et per lui ad **nuntio ferraro** et sono per tanti ha donati al convento di san fr.co di tra.ti però detti d. 3 sono in parte del preczo di una imagine di san Dieco ha da fare d.o m.ro nuntio ad instantia del R.do P. guardiano di tra.ti che il resto fin al giusto preczo di d.a opra havera pensiero d.o P. guardiano di pagarlo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.420; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato … f. 1433 A' Iac.o ant.o parmese, e **Nuntio ferraro** d. diece, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.807; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1593 - 1593 A' 12 di Gennaro Martedi … f. 383 A Gio: de silva di Sarno d. quindeci, e per lui, a' **Nuntio ferraro**. D.o a' comp.to di d. centoquindeci havuti da lui in conto di d. cento quarantasei per manifattura, intagliatura, squatratura, et altre spese per esso Nuntio, e Compagni fatto alla Cona dela Sant.ma Concettione di Sarno, et anco chiodi, colla, e ligname mancato, resta debitore, a' detto Nuntio, e Compagno, a' comp.to di detto lavore d. trent'uno, li quali celi promette dare, e pagare fra un mese, e detto Nuntio, e Compagni s'obligano e prometteno consignarli lo comp.to di detta Cona, secondo lo disegno, che detto Gio: ha in suo potere Dec.do havere recevuta detta Cona, solo li resta, a' consig.re certi fornim.ti che non si son trovati fatti, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.42; Pinto, Ricerca 2015).

22.3.1593 - 1593 A' 22 di Marzo lunedi … f. 383 Al m.co Gio: de silva di Sarno d. trenta, e per lui a' Gio: ant.o milone, e Matteo d'arena Compagni D.o sono in conto d'un'opera, che hando da fare alla Cona dela Sant.ma Concettione di Sarno, e da ingissarla et indorarla, a' d. sei, et un quarto lo migliaro per la manifattura, et essi se obligano del ser.o farlo bono, e boniss.o a' giud.o di **Nuntio ferraro**, et anco ci poneno essi colla, e lo letto, et esso Gio: solo ci ha' da ponere l'oro et azuro fino, et essi ogni altra cosa che ce bisognasse, tanto di fattura, quanto di spesa, ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.271; Pinto, Ricerca 2015).

5.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … f. 282 A' **Nuntio ferraro** d. trenta, e per lui a' Cicardo bernuzio marmoraro. D.o per due carrate e mezo che l'ha' vendute di marmore novo gentile di Carrara, a' r.one di d. dodici la carrata, a' lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).
- f. 282 Al detto d. cinque, e tt. 3 e per lui, a' Salvatore ferraro. D.o a' comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'ha' recevuti de con.ti, e sono in parte del'opera che fa al s.r Carlo Spinello di marmore, e misco dentro l'ecc.a di s.ta Caterina a' formello come appare per disegno, a' lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).

26.4.1593 - 1593 A' 26 d'Ap.le lunedi … f. 824 A' **Nuntio ferraro** d. sedeci, e tt. 2 e per lui, a' Gratiano ferraro di Monteforte. D.o a' comp.to di d. ventisei, in parte di d. trentacinque, e tt. 1 per prezzo di tavole centododici di castagno marcate, che l'ha' vendute tanto esso Gratiano, quanto Cola ferraro suo p.re, e prometteno consignarle per tutto il mese di maggio p.o ven.ro dentro Nap. a' loro spese, e non consignandole per detto tempo sele possa comprare ad uno docato l'una, a' loro spese, e lo comp.to del denaro sel'habbia, a' pagare consig.to che havrando dette tavole, a' lui con.ti d. 16.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.370; Pinto, Ricerca 2015).

13.5.1593 - 1593 à di 13 di maggio Giovedi … f. 420 A' **nuntio ferraro** d. quaranta et per lui à m.ro Gio: batta vigliante d.o sono per altritanti ric.ti da esso, à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.820; Pinto, Ricerca 2018).

15.6.1593 - 1593 a 15 di Giugno Martedi … f. 178 Al m.co Marcello fuscolo d. dua E per lui a Martino migliore dissero a comp.to di d. quindeci atteso li altri lha ric.ti cont.i e detti d. 15 sono a comp.to di d. cinquanta cinque quali seli pagano per l'integro prezzo d'una di legno quale lhavrà da consig.re conforme al desegno lasciatoli restando però obligato d.o Martino di venire a ponerla in sanseverino quando serà richiesto conforme al patto, E per lui a m.ro **Nuntio ferraro** dissero a comp.to di d. quaranta atteso li altri lha ric.ti cont.i, et sono per l'integro prezzo del sud.o ornam.to di quatro conforme ala cautela, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.581; Pinto, Ricerca 2015).

21.6.1593 - 1593 a 21 di Giugno lunedi … f. 252 A **Nuntio ferraro** d. cinquanta E per lui a Iac.o ant.o ferraro dissero seli pagano per lo prezzo d'annoi d. quattro e mezzo quali lha venduti sopra li frutti di certi beni stabili como appare per instro a 24 d'ap.le 93 stipulato per m.o di N.ro Camillo trione di lauro al quale si refere, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.588; Pinto, Ricerca 2015).

5.1.1594 - Vigliante Giovan Battista … 1594 5 gennaio. Riceve da Giovan Battista Spinola 132 ducati e grana 20 insieme a **Nunzio Ferraro** e Giacomo Antonio Parmese per sette «mezze figure di Martiry» richiesti dal viceré Conte di Miranda (Nappi, in España y Nápoles …, 2009 p.103; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.188).*).

2.2.1594 - 2 febbraio 1594 … Ai nostri Governatori dell'Annunziata, quattrocento ducati e per essi a Jacobo Antonio Palmese, Marcantonio e **Nuntio Ferraro**, Giovannantonio Guerra e Giovan Battista Vigliante se li pagano in conto di ducati seicento in parte del prezzo della intempiatura che han da fare in detta ecclesia dell'Annunziata cioè per cautele apposto fatte in curia de notar Giovannambrogio de Lega a le quali s'habbia relazione (ASBN, Banco AGP; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.255).*

4.2.1594 - 4 febbraio 1594 … Jacobo Antonio Palmese, Marco Antonio Ferraro, Giovan Battista Vigliante, **Nuntio Ferraro**, Giovannantonio Guerra hanno promesso insolidum a loro spese far tutta la intempiatura della chiesa di questa Santa Casa [dell'Annunziata], cioè per tutto maggio prossimo venturo, la nave, et seguitar senza intermessione di tempo ha tenersi, seu croce di detta chiesa de legname secco et stacionato, conforme allo desegnio fatto in carta piccolo di tutte dette opere soscritto de propria mano di detti compagni, pro quanto allo intaglio se abbia observare il desegnio del quatro grande similmente soscritto di detti compagni, che si conserva in potere di detti SS. Governatori et che li quatri habbiano da essere sfondati, almeno un palmo et terzo che solamente le rose che stanno in mezzo li quatri piccoli habbiano ad essere de relievo, et tutti l'altri quatri de pittura et questo per integro prezzo de tutta detta opera come legniami, intagliatura, squadratura, chiovi, catene et ogni altra spesa per servitio di detta opera, post etiam ad respetto, dello annito per ponere detta opera, sta che non resta altro che fare solo la pittura et innoratura per prezzo de ducati 2250 delli quali declarano haverno receputi ducati 600 per mezzo del Banco di detta Santa Casa et lo restante se li promette pagar lavorando pagando (ASCANa, Notam. I, fol. 308; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

9.2.1594 - 1594 a 9 di febraro Mercordi … f. 625 A Marc'antonio Ferraro Iac.o antonio parmese, et **Nuntio Ferraro** d. cinquanta tt. 3.10 E per essi ad Antolino perrella dissero seli pagano a comp.to di tante tavole di chiuppo et cinquanta ienelle ad essi vendute et consignate, a lui cont.i d. 50.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.125; Pinto, Ricerca 2014).*

10.2.1594 - Eodem die decimo mensis februarij septime Indis 1594 Neap. Et proprie ante crates ferreas sub.ti Ven.lis Mon.rij S.te Marie Regine Celi, in n.ri presentia constituti R.do **Nuntius ferrarus** et Jacobus antonius palmesis de neap. laici et sine p.ribus ut dixerunt sicut ad conventione devenerunt cum Ill. et admodus Reverenda d.na Magdalena tuttavilla Abbatissa sup.ti Ven.lis Mon.rij S.te Marie Regina Celi, sponte coram nobis non vi dolo et omni m.ri via Promiserunt et convenerunt et quilibet ipsius suo proprio privato nomine et insolidum Promisit et Convenit solemni stip.ne e d.te d.ne Abbatisse ibidem presenti vulgari sermone dicendo infra et per tutta Pascha de resurretione proxime ventura del presente anno 1594 fare uno travo che venera nel arco della tribuna del Ecc.a del d.to Mon.rio del medesimo lavoro et desegno secondo sta nel desegno firmato de propria mano sal Ill. S. Gio: batta rota et d'essi Nuntio et ~~Gio~~: Jacobo ant.o et se conserva per essi Nuntio et Gio: Jacobo, quale travo l'habbiano ponere in opera in detto Arco ad proprie spese d'essi Mastri, et de piu ge habbiano à fare tre figure de rilevo cio è lo crocifisso la Madonna et san Gioanne della grandecza et qualità notata in detto desegno, et lo piano del fundo de detto travo habbia ad essere de larghecza de uno palmo et meczo con le cornice, quale travo con li medesmi lavori notati in d.to desegno insolidum Prometteno farlo bono et perfetto bene intagliati et ben lavorati di bona mano, et lignami di teglia et chiuppo stascionati che non faccino motivo et di bono magisterio à laude et d'experti, et signanter ad satisfatione et contentam.to del sup.to Ill.e Gio: batta rota, et darlo complito de tutta perfettione, excetto d'oro et colori, per detto tempo ut sup. Et hoc Pro convento et finito pretio ducatorum centum sexaginta de car.ni arg.ti De quibus prefati Nuntius et Jacobus ant.o sponte coram nobis confessi fuerunt se ipse presentialiter recepisse et habuisse à d.ta d.na Abbatissa eis dante ducatos sexaginta per medium banci Sancte Marie de Populo. Reliquos vero ducatos centum de d.tis car.ni arg.ti prefata d.na Abbatissa consentiens sponte coram nobis promisit integrè dare solvere et assignare d.tis Nuntio et Jacobo antonio et cumlibet ipsorum insolidum hoc modo V3 ducatos quinquaginta in medietate quadragesime, et reliquos ducatos quinquaginta completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 251v-252v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2023).
- MDLxxxxiiij Adi 10 di febraro Giovedi … f. 170 Alla sig.ra Maria madalena tuttavilla abbad.a di Reggina celi d. sessanta et per lei ad **nuntio ferraro** et Iacovo antonio palmesi d.e seli pagano in parte di d. 160 per lo preczo di uno travo che insolidum hanno promesso fare in detta chiesa come più ampla.te appare per contratto fatto per mano di n.re xfalo cerlone di napoli d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.110; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2016).

2.5.1594 - A 2 maggio 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 200. a li mastri Vigliante, Palmese, **Ferraro** e Guerra in conto del'intempiatura in la ecclesia della S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 2.5.1594; g.m. 18 non vi è il 2.5.1594 (Pinto, 2014).

4.5.1594 - 1594 a 4 di maggio Mercordi … f. 855 Ali m.ci Iac.o antonio parmese, Marc'antonio e **Nuntio Ferraro** d. sedici E per loro a Col'anello angrisano dissero a bon conto per tante tavole di chiuppo che lha da consignare in castell.re sicomo appare per loro lista, a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.355; Pinto, Ricerca 2014).*

6.5.1594 - 1594 a 6 di maggio venerdi … f. 855 A Iac.o antonio parmese Marc'antonio e **Nuntio Ferraro** d. sette E per loro a m.ro Colafr.co parmese dissero seli pagano a bon conto dele rose quale fa all'intempiatura dela nuntiata di nap. a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.368; Pinto, Ricerca 2014).*

26.5.1594 - 1594 a 26 di maggio Giovedi … f. 1056 A Iac.o antonio parmese, Marcantonio e **Nuntio Ferrari** d. deceocto e mezzo E per loro a Nardo romano dissero a compim.to di tanti rocchi et arcole di teglia che lha vendute et consignate a lui cont.i d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

4.6.1594 - 1594 à di 4 di Giugno sabbato … f. 864 Alli m.ci Bernardo et ottavio olgiatti banco d. centocinquanta et per loro à m.ro Gio: [sic] ant.o parmese m.ro Marcant.o ferraro et à m.ro **Nuntio ferraro** d.o seli pagano per m.ro Gio: batta vigliante et Gio: ant.o guerra et ad essi per pol.a delli ss.ri gover.ri della casa s.ta dell'Ann.ta a loro con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14*v*] … Jo **Nunzio Ferraro** de Napoli intagliatore afirmo li presenti capitoli mano propia … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

6.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 6 di sett.e martedi … f. 445 Ad loise monacella d. dudici Et per lui ad **nuntio ferraro** intagliatore d.e ad comp.to di d. 142 che li altri li sono stati pagati di con.ti et per banco et seli pagano per final pag.to per lo preczo del architravo fighure et altri fornimenti han fatto per l'ecc.a di s.ta m.a Regina Celi et per detto pag.to resta intieram.te sodisfatto et pagato di d.a opera d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.692; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Revisione 2016).

18.11.1594 - 1594 à di 18 di 9bre Venerdi … f. 603 Al s.r Gio: batta rota d. diece et per lui a **Nuntio ferraro** intagliatore d.o celi paga per nome et parte della s.ra donna Costanza gambacorta et di propri dinari di d.ta s.ra à complim.to di d. vintotto a buon conto del lavore di ligname d'una cona con sua cornice et ormam.ti l'ha fatta per l'eccl.a di Regina celi, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1570; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.24; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1594 - A 15 dicembre 1594. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50 a m.ro Jacovo Antonio Parmese, **Nuntio Ferraro**, Marcantonio Ferraro, Gio. Battista Vigliante, e Gio. Antonio Guerra in conto di D.ti 150 a saldo del prezzo del legname et intagliatura dell'Intempiatura de la Ecclesia di questa S. Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 15.12.1594; g.m. 18 non vi è il 15.12.1594 (Pinto, 2014).

11.3.1595 - 1595 Adi xj de Marzo Sabato … f. 330 A Don Clemente de Nap. d.ti novantasette e per lui a **Mutio [? Nuntio] Ferraro** e Gio Batta Vigliante disse a comp.to de d.ti 100 che li tre ce le paga in nome di Salvatore Ferraro per altritanti doveva al s.re D. lucillo monaco in m.te Casino e sono a bon conto dello coro di noce che fanno per lo mon.rio di San Martino di Palermo d. 97 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).

27.11.1595 - 1595 27 novenbro lunedi … f. 523 Al m.co **nuntio ferraro** d. venti tre e per lui a gio: batta vigliante d.o per saldo fatto tra la compagnia per quello che li compete per la parte sua del opera della intempiatura dell'Ann.ta di napoli a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

20.3.1596 - 1596 A 20 de marzo Mercordi … f. 389 Alli mag.ci **Nuntio ferraro** et gio: batta vigliante d. trenta e per loro à Gio: simone montella d.o per tanto ligname di castagno ad loro venduto a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.108; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1596 - Adi 30 di Marzo 1596 sabbato … f. 572 Al R.do D. Eutitio de nap. d. ottantatre e tt. uno E per lui a m.ro **Nuntio ferraro** quali sono a complim.to de d. centoquaranta havuti da lui conto de d. 270 per causa di una soffitta che hà presa a fare a tutte sue spese per la loro chiesa come per publice cautele a quale si refere appare d. 83.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

9.9.1596 - Adi 9 di 7bre 1596 Lunedi … f. 154 A Don Ignatio de nap. d. quindici E per lui a m.ro Gio: batta Vigliante per nome e parte de m.ro **Nuntio ferraro** et sono a comp.to de d. quattrocento cinquanta per lopera che hà fatta ala loro sacrestia di santo lorenzo di Aversa a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

27.1.1598 - addi 27 di gennaro 1598 Martedi … f. 460 A **Nuntio ferraro** d. undeci E per lui a gio: Antonio guerra diss.o celi paga per resto et a complimento della parte et portione che ad esso competeva dela intempiatura fatta nella venerabile chiesa della nuntiata di napoli et detti d. undeci sono delli denari a lui pervenuti da la predetta opera per il che detto gio: antonio nel'ha convenuto in consiglio in banca di chiajese et percio lo quieta di detta parte ad esso competente et si da per rotti et cassi li atti fatti in detta banca e per lui a gioseppe capile in conto di quello che deve havere da lui dela banca ad lui contanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843; Pinto, Revisione 2014).*

28.1.1598 - Adi 28 di Gennaro 1598 mercordi … f. 460 A **Nuntio ferraro** d. tre, E per lui a Marcant.io ferraro disse sono per final pagam.to a esso marcant.io tocca dela sua parte per causa dela intempiatura fatta alla Casa s.ta del Ann.ta, dandoli per rotte et casse tutte scritture pub.ce et private delle cose p.tte apparentino,

et anco dandoli per rotta et cassa la lite che verteva tra lui et esso marc'ant.io in la banca de chiajese, E per lui a Gioseppe mazzocca suo creato per altritanti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

13.3.1598 - 1598 a 13 di Marzo venardi … f. 743 A fra Lorenzo di afeltro d. dodici E per lui a Mastro **Nuntio ferraro** intagliatore d.e sono in parte et à bon' conto del'intaglio che fa nel choro della loro chiesa di Santo Spirito vicino palaczo (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2015).*

8.6.1598 - 1598 Adi 8 de giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. quindici e per loro a **nuntio ferraro** et nicola montella d.o a conto del opera delle portelle che hanno promesso fare alle finestre dove se hanno da conservare le reliquie de corpi s.ti secondo il desegno fatto de opera de noce intagliata come per Instro a 6 del p.nte rogato per mano de notare gio: Ant.o pauliello a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.184; Pinto, Ricerca 2015).

10.1598 - Parmese Giacomo Antonio … 1598 … Ottobre [data non precisata]. Riceve da **Nunzio Ferraro** 97.2.10 «onze» per «valuta di ducati 270 napolitani» per «il conto del choro, sacrestia e altre opere» della chiesa abbaziale di San Martino delle Scale (Lipari - Mirabelli, Il coro dell'Abbazia …, 1985 p.33; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.182).*
- Ottiene da **Nunzio Ferraro** «onze» 11.15 «a compimento di quanto dovea avere» (Lipari - Mirabelli, Il coro dell'Abbazia …, 1985 p.33; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.182).*
- Riceve da **Nunzio Ferraro** «onze» 13.23.5 per i lavori del coro e della sagrestia della chiesa abbaziale di San Martino delle Scale (Lipari - Mirabelli, Il coro dell'Abbazia …, 1985 p.33; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.182).*

29.5.1599 - A 29 maggio 1599. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 64,1 a comp.to di D.ti 109 a Jacovo Palmese, **Nuntio** e Marcantonio **Ferraro**, Nuntio Maresca, Gio. Antonio Guerra, e Nicola Montella intagliatori per saldo et final conto del prezzo delle portelle, balaustrata, candelieri, gradini, sgabelli, barette, et piede de la Croce di legno fatte per la Cappella del Tesoro dei Corpi SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28 alla data 29.5.1599 non trovato (Pinto, 2015).

23.1.1601 - 1601 a 23 di Genn.ro Martedi … f. 450 A' Pompeo calvanico d. cinquanta, e per lui a m.ro Jac.o ant.o parmese, **Nuntio ferraro**, Gio: batta vegliante, Gio: ant.o Guadagno, Nuntio Maresca, et Luca avellone mannesi dis.o à comp.to di d. settecento, atteso l'altri d. 650 l'hanno ric.ti in più, e diverse volte con.ti e per banchi, declarando che detti d. 700 sono in conto dell'intempiatura de ligname, che detti m.ri ut s.a fanno nell'ecclesia di s.ta Maria della nova mediante cautele per mano di n.re Detio benincasa alla quale si refere ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1601 - [f. 208v] … Die nono mensis aprelis 14 Ind.e 1601 In nostri presentia magistri **Nuntius ferrario** et Marcus ant.o ferrarius squatratores … ad conventione devenerunt cum loisio monacella … monasterij s.te m.e Reg.e Celi … ordinis Canonicum regularium s.ti augustini lateranensis … spese et fatiche con effetto infra termine de uno anno e mezo da hoggi avante … dare complito tutto lo coro de detto mon.o ha da fare [f. 209r] nel Ecc.a di quello de ligniame et jntaglio, conforme al designio che si conserva per detti mastri, lo quale è subscritto de propria mano da me publico Notaro delle parole jnfrascritte V3 questo è jl desegnio del acquoro che si ha da fare per **Nuntio** e Marc'ant.o Ferrarj con le sedie doppie da alto a bascjo; ben vero la sedia di mezo della matre abatessa ha da essere conforme a detto desegnio et tutte ll'altre sedie hanno da seguitare conforme all'altre che sono nell'instesso disegnio d'altezza dal solario del'astraco palmj undeci più, o, meno quanto potranno venire et come spetta al'architettura de ligniame, stascionato tutto di noce. Ben vero tuttj li quatrj cornicionj e colonne et anco cornice de quatri debiano essere de noce perfetti coloriti et jl remanente de ligniame di noce ordinario et che sia perfetto; et che sia ben fatto, de ottimo magisterio e lavoro a laude judicio et parere de experti jn tale. Et questo a ragione e prezo de d.ti venticinque per ciascuna seggia doppia ciò è sotto e sopra jncludendo nel jnstesso prezo et al'jnstessa ragione la sedia imperiale: Jn parte del quale prezo detti mastri sene confessano havere receputo dal detto monasterio per mezo del banco dell'Jncorabili de Napoli d.ti ducento de car.nj de argento ex ejs et jl restante prezo detto lojse prusio noie quo sop.a sia tenuto come promette pagarlo a detti Nuntio et Marc'ant.o servendo pagando excomputati prima dettj d.ti duecento ... che la m.re abbadessa di detto mon.rio ordinarà a detti mastri che dovessero assettare … tutta l'opera che se trovara fatta al tempo della requilinone ditti nuntio et marc'ant.o siano tenuti come promettono sulito assettarnola detta … et cossi se habia da intendere sempre che l'opera sera fatta e seranno requesti ut s.a prometeno detti nuntio et marc'ant.o dal detto magisterio non levarno

mano per insino a tanto sarà complito et casu che mancassero dal magisterio p.a in tal caso [f. 209v] sia licito ad esso monasterio detto acquoro farlo fare da altri a tutti danni spese et interesse deli detti nuntio et Marc'ant.o Jtem che ad rispetto de tutti li cantonj et capi acquorj, che veneranno jn detto acquoro, se debiano pagare a detti nuntio et marc'ant.o conforme al solito et quello che sarà giudicato per un experto comunimente eligendo. Et questo oltre delli dettj d.ti vinti cinque convenuti per lo prezo de ciascuna seggia, tanto per respetto del ligniame quanto per chiodj, manifattura, intaglio et ogn'altra cosa. Jtem taliter che detto mon.o non sia obligato ad altro eccetto che al detto prezo de d.ti venti cinque per ciascheduna seggia doppia sotto e sopra, come di sopra et de pagarsi dettj cantunj e capo acquorj mediante appretio come di sopra ... luciano quaranta de neap. … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 365, vol. 24, ff. 208v-209v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.31; Pinto, Revisione 2024).

18.6.1601 - 1601 A 18 di Giugno lunedi … f. 855 A **Nuntio ferraro** d.ti sei, e per lui a fran.co di Aquino di Marano d.o sono à comp.to di d. 8 atteso l'altri d. 2 li hà ric.ti de con.ti e detti d. 8 sono in parte del magistero, che havrà da fare nel coro nella chiesa di San Gio: di Malta dove si ha da conferire con esso Nuntio conforme la promessa, che li hà fatto nell'istrom.to stip.to in curia di n.ro Marco di Mauro per m.o di n.ro Gasparro orefice … al quale si refere a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.480; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1601 - *Contratto stipulato nel 1601 da Nunzio Ferraro con i monaci benedettini dell'Abbazia di S. Martino delle Scale di Palermo per l'esecuzione di un Tabernacolo. Die* XXX augusti XIIII Jndictionis 1601 Magister **nuntius ferraro** scultor de civitate neapolis mihi notario cognitus coram nobis sponte promisit et promittit segue sollemniter obligavit et obligat venerabili patri don andreae de panhormo Cellerario et procuratorj devoti monasterij sancti martini de scalis panhormj etiam mihi notario cognito presenti et stipulanti cum interventu et consensu Reverendi patris don hilary de neapoli abbatis dicti monasterij etiam mihi notario cogniti presentis intervenientis et consentientis construere et fabricare tabernaculum unum sub forma subsequenti et prout infra clarius exprimitur videlicet. Jn primis che detto tabernaculo sia di noce bona et stagionata jntagliata piu riccamente che non et quello d'Aversa / Jtem che il tabernaculo sia d'altezza di palmi tredeci et menzo, di longhizza nella pianta d'abasso di palmi sei et menzo, di larghizza de la medesma pianta di abasso di palmi tre et menzo incirca / Jtem che sia fatto secondo il disegnio de la pianta del tabernaculo del monasterio di san lorenzo de aversa con abellirlo piu secondo le parira agiongendole altre cose di piu che non sono jn detto tabernaculo d'aversa facendoli jn particolare quattro angeli di tutto rilevo nella pedagnia di basso / Jtem che detto mastro nuntio habbi di fare tre gradini per parte di detto tabernaculo di noce intagliata piu vagamente di quelli d'aversa / Jtem che detto tabernaculo habbi di havere vinti figure di tutto rilevo secondo il desegnio d'aversa Jtem che detto mastro nuntio habbi di fare sei candileri di noce intagliati del altezza che convene ala proportione di detto tabernaculo. Jtem che detto tabernaculo gradini et candileri habbino di essere dorate et sgraffiate secondo il desegnio et piu politamente del tabernaculo d'Aversa / Jtem che la detta altezza di tredici palmi et menzo s'habbi da contare dal pede dela lanternola abasso / Jtem che sopra detta lanternola habbi di fare un Crocifisso colorito secondo la proportione di detto tabernaculo Jtem che detto mastro nuntio sia tenuto incassare detto tabernaculo bene di sorte che non habbi di patire nel viagio, ma il monasterio sia tenuto a pagar le casse et piu sia tenuto esso monasterio fare venire detto tabernaculo da napoli jn palermo a spese d'esso monasterio / Jtem che detto mastro nuntio sia tenuto et cossi promette usare ogni diligenza possibile che detto tabernaculo sia fatto con quel piu bello magisterio et artificio, magiore che sara possibile visto et revisto per altri mastri et exsperti jn tale arte, et promette darlo finito et spedito per tutta la festa di san martino dell'anno prime Jndictionis 1602 / Alias jn casu contraventionis dittus magister nuntius teneatur et teneri voluit, et vult ditto patri Cellerario stipulanti ad omnia et singula danna interesse et expensas et et possit dittus pater Cellerarius dittum tabernaculum per modum ut supra construi et compleri facere per alios magistros et expertos cum maiori mercede prout melius inveniet ad danna interesse et expensas dicti magistri nuntij que omnia et singula jntelligantur et sint contra dictum magistrum nuntium presentem et audentem prestata et requisita nulla alia prestatione, nec requisitione requisita nec necessaria / Et hoc pro magisterio et mercede ducatorum quatricentorum decem neapolis tum pro magisterio quam pro auratura sgraffiatura et altri lavori necessarij e la ligname jn tantum quantum dictum monasterium non teneatur aliud solvere nisi dictos ducatos quatricentos decem et dittus magister nuntius teneatur ipsum tabernaculum totum per modum ut supra construere et expediri facere ad eius expensas, quos quidem ducatos quatricentos decem dittus pater don andreas cellerarius nomine ipsius monasterij et cum ditto jnterventu dare et solvere promisit ditto magistro nuntio stipulanti vel persone pro eo legitime hoc modo videlicet ducatos centum jn mense may anni XVe Jndictionis prox. fut. ducatos centum quinquaginta finito et espedito ipso tabernaculo per modus ut supra et restans ad complimentum dittorum ducatorum quatricentorum decem jnfra annum unum cursurum post finitum dictum tabernaculum et hoc sine aliqua exceptione iuris et facti jn pace etc. [Omissis] (Archivio dell'Abbazia di S. Martino delle Scale Palermo, Codice cartaceo *Fabbriche Monastiche,* VI-C-6, foll. 258r.-259v.; Fittipaldi, in AAP 27 1978 p.128).*

18.7.1602 - 1602 à 18 de luglio giovedi … f. 1319 A **nuntio ferraro**, jacovo ant.o parmese et marco ant.o ferraro d.ti cinquanta e per essi al sudiacono Jacovo ant.o et gio lorenzo tortore della citta de nocera d.o sono in conto del preczo de tavole sei cento et nove che li hanno venduto e per lui al d.o gio: lorenzo suo fratello d.o che sono per altri tanti che li ha improntati à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.330r; Pinto, Ricerca 2016).

29.8.1602 - Adi 29. di Agosto 1602. M.ro **Nuntio ferraro** intagliatore ha rec.to dal p.re cell.o d. clemente di nap. di contanti d. sissant'otto in conto della custodia che d.o Nuntio ha promesa di fare per servitio di s.to martino di palermo, quali d. 68 d.o p.re cell.o disse haverli pagati à d.o nuntio in nome di d.o mon.rio di s.to martino à comp.to di d. 70 per lo prezzo della mula li mesi passati per d.o mon.o di s.to martino à d.o cell.o venduta … (ASNa, Mon. sopp. 1873, p.1; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1603 - 1603 Adi 10 di Gen.ro … f. 58 Al mon.ro di reggina celi d. cento trenta et per lui a marcant.o et **Mutio ferraro** d.e seli pagano ad comp.to di d. 800 che li altri li have rec.ti per banchi e di contanti et sono in conto del coro fanno del d.o m.ro mediante cautele che ne appareno alle q.li si habia relatione et per d.o a marcant.o ferraro atteso a lui spettano d. 130 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.29; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.32; Pinto, Ricerca 2013).

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Aprile Sabbato … f. 79 A D. Laudonia Ruffa d. cinque e per lui a m.o **Nuntio ferraro** intagliatore di legniami, disse sono cioè d. tre per la intagliatura dell'Arme del cocchio della s.a D. Maria de Velasques e Spinula di Sicilia, e ducati dua in conto delli pomi, che li intaglia per d.o cocchio d. 5 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).*

14.11.1603 - 1603 a 14 di 9bre venerdi … f. 1062 A **Nuntio ferraro** d.ti trenta et per lui a lorenzo d'amato indoratore, diss.o in conto de d.ti cento et diece per l'indoratura de una custodia che li haverà da indorare toccata d'oro conforme a quella de s.to Lorenzo d'aversa con li nichi tutti d'oro et figure tutte d'oro grassiate, li quattro angeli tutti indorati, lo tempio med.o tutto indorato dove starà il Sant.o Sacram.to, et li candelieri, et altro conforme alla custodia p.tta de s.to Laurenzo de Aversa fora la delle faccie, et complita serà d.a custodia se debia dare per d.o lorenzo de amato la vernice a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.853; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 815 A' Vincenzo Carrafa Prior de Capua d. ventidoi, e per lui a m.ro Salvatore ferraro, et a m.ro Nicola de Guidi, disse che li pagha in nome de thomase montana come herede del q.o Silvestro ferruccio, et sono per saldo et final pagamento dell'opra che ha fatto il detto q.o Silvestro in s.to Severino alla sua cappella come appare dall'Inst.i mat.e fatta da Gio: ant.o dosio et **Nuntio ferrara** a lui cont.i d. 22 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

8.4.1604 - A 8 aprile 1604. **Nunzio Ferraro** paga ducati 20. a Lorenzo de Amato indoratore in conto della indoratura de una Custodia che havera' a fare, quale servirà nel Monistero de Santo Martino de Palermo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.139).

20.5.1604 - 1604, 20 maggio … A **Nuntio Ferraro** ducati cinquantaquattro, e per esso a Aniello Stellato di Napoli, disse sono cioè ducati cinquanta per lo capitale di annui ducati 5 per lo venderseli con patto de retrovendendo mediante cautela in Curia di Notar Marco di Mauro per mano di Notar Gasparre Orefice a dì 14 [?] di giugno 1603, et per esso retroventitore detto dì 14 [?] li altri ducati quattro per saldo de […] decorse dal dì di detta vendita, instrumento a detto dì 14 [?], delle quali li ha fatto […] plageria, come di dette retrovendite, et quietanza appare in strumento per mano di detto Notar Gasparro notaio in la margine di detto instrumento di vendita, detto dì, al quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 40, f. 176v; Leone de Castris, Il legno degli angeli …, 2021 p.208).*

1.7.1604 - Adi P.o di luglio 1604 Giovedi … f. 1134 A Don Clemente de nap. d. quattro, E per lui a m.ro **Nuntio ferraro** a comp.to de d. 65 che l'altri d. sissantuno sono stati pagati di sua voluntà a m.ro lucant.io bolino in più partite, et detti seli pagano per saldo e final pagam.to di d. cento e quindici, che l'altri d. cinquanta si sono scomputati a d.o m.ro Nuntio per tanti havea promesso in conto di d. ottanta per una elemosina di una messa la settimana med.te cautele alle quale si refere et sono per la manifattura di uno choro ha fatto fare e lavorare per serv.o dela chiesa di S.to Renato di Sorrento a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

10.7.1604 - A 10 luglio 1604. **Nuntio Ferraro** paga D.ti 10, a m.ro Lucantonio Volivo scquatratore de ligname in conto de la provisione sua et de un suo creato, quali si hanno da conferire con me nella Terra di Monte Scaglioso ad lavorare un Coro de noce nel Monistero di S. Angelo del Ordine di S. Benedetto di d.ta Terra, così come ge simo convenuti per Ist.° per N. di Mauro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*

6.7.1605 - 1605 A 6 di lug.o mercordi … f. 1471 A **Nuntio ferraro** d. sette, e per lui à Marco Rispolo d.e per tante tavole di noce venduteli, e consig.li e per d.o à Giuseppe Rispolo per alt.i d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.1133; Pinto, Ricerca 2019).

2.11.1605 - Die secundo mensis novembris quarte indictionis 1605, Neapoli. In nostra presentia constituti Michael Angelus Cicere de Neapoli, intagliatore et Johannes Thomas de Imparato de eade civitate Neapoli, faberi lignarius, sicut cum conventionem devenerunt cum **Nuntio Ferraro** de Neapoli, ibidem presente et intervenienti tam pro se suo proprio nomine quam nomine et pro parte Jacobi Antoni Palmese, pro quo dittis nominibus et insolidum semper promittit de rato et rati habitionem sponte promisit dicto Nuntio dictis nominibus ibidem presenti quod facere in futurum opus prosecutio venerabili monasterij Sancti Angeli terre Montis Scagiusi ordinis sancti Benedicti videlicet il detto Michelangelo continuare de intaglio et il detto Giovan Tomaso laurare de mastro d'ascia nel coro di detto monasterio che novamente si lavora in detto monasterio con altri magistri, li quali magistri prometteno partirnesi gionti da questa città de Neapoli et andare in ditta terra de Montescagiuso per fare ditto servicio ut supra alli dudici del presente mese, et gionti in detto loco subbito debiano incominciare a lavorare in detto coro de intaglio e mastro d'ascia conforme li sarrà ordinato dalli detti Nuntio et Jacobo Antonio et non levarne mano fintanto che con effetto haveranno finito e complito detto coro; et questo all'infradetta raggione, cioè a rispetto di detto Michelangelo intagliatore a raggione di ducati 7 il mese et a rispetto di detto Giovan Thomaso, mastro d'ascia, a raggione di ducati sei il mese qual prezzo alle raggione preditte ut supra, detto Nuntio dittis nominibus et insolidum lo promette ut supra servendo pagando il conto della quale opera detti maestri declarano haverno receputo da detto Nuntio docati venti per mezzo del banco della Nuntiata, cioè il detto Michelangelo docati quattordici et il detto Giovan Thomaso docati sei, li quali siano tenuti con prometteno et computarli et farli buoni al ultime mesate di detta opera, con patto che detti Nuntio et Jacobo Antonio como il detto Nuntio dittis nominibus promette subministrare le spese a detti magistri da qual di se parteranno da Napoli et staranno in detto servitio et anco nel ritorno che faranno da detta terra qua in Napoli, la quale opera prometteno detti maestri respettive farla bona et perfetta et de optimo magisterio et non mancare da detto servitio fintanto che non haveranno finita e complita detta opera altrimenti sia licito alli detti Nuntio et Jacobo Antonio farla fare da altri a tutti danni, spese et interesse loro qui aliis [...] patto che detto Nuntio sia obligato et ne promette a sue spese farli portare tutti li ferri che serveranno per detta da Napoli in detta terra di Montescagiuso et cosi ancora nel ritorno che faranno dalla detta terra in Napoli (ASNa, Not. Ottavio de Caro, a. 1605, scaff. A, prot. 5, fol. 238; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.268).*
- A 2 novembre 1605. **Nuntio Ferraro** paga d.ti. 6 a Gio: Thomase Imparato mastro d'ascia in conto de l'opera che have promesso fare nel Coro del Monasterio di Montescagiuso de l'Ordine di S. Benedetto, come più ampiamente appare con Ist.to per N.r Ottavio de Caro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.352).*
- Questo intagliatore in legno lavorò da giovane alla dipendenza di **Nunzio Ferraro** nel coro del celebre monastero benedettino di Montescaglioso (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.352).*

3.11.1605 - 1605 a 3 di 9bre Giovedi … f. 645 A **Nuntio ferraro** d.ti quattordici e per lui a Michelangelo Cecere intagliatore diss. in conto della opera che have promessa fare nel coro del Mon.rio di Montescagliuso del ord.e del santo Benedetto come piu amplam.te appare per Instro stip.to a questo di in Curia di Notare luise giordano per mano di Notare ottavio di Caro a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.424; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.605; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 2 novembre invece di 3 (Pinto, 2017).

4.11.1605 - 1605 à 4 de 9bre vernadi … f. 1103 A' **Nuntio ferraro** d. sei e per lui à gio: tomase Imparato m.ro d'ascia in conto dell'opera che havea promessa fare nel coro del mon.ro de monte Scagliuso dell'ord.e de san benedetto come più amplam.te appare per Instro stip.to à 2 de 9bre in curia de not. loise giordano per mano de not. ottavio de Caro à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1606 - 1606 adi 23 di Aug.to Mercordi … f. 455 A Sebastiano falangha d.ti dudici e per lui alli leg.mi heredi del q.o **Nuntio ferraro** … Angela ferrara fig.a et her. del d.o q.o **Nuntio ferraro** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1609 - 1609 Adi 14 di ott.e mercoli … f. 383 Ad vincenzo benevento d. diece et per lui alli her. del **q.o nuntio ferraro** d.e celi paga in conto di quello deveno havere dalli her. del q.o sebastiano falanga per 3.e decorse … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.379; Pinto, Ricerca 2022).

Marcantonio (n. c.1566 not. 1588-1634), falegname e intagliatore

c.1566 - 1616 … Infine il 27 maggio depose il secondo testimone, **Marcantonio Ferraro** … Era un uomo sulla cinquantina … (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.236).*

29.1.1588 - 1588 A' 29 di Gennaro venerdi … f. 142 Al R.mo D. Gio: batta del tufo ves.o della Cerra d.ti quindici cor.ti per lui a' m.ro **Marc'antonio ferraro** Diss.ro a' comp.to de maggiore summa per lavoro d'inurato, et altre cose del suo magisterio fatto per ser.o suo che per conto e pagam.to finale per insino al p.nte giorno d'accordio, giache tutto il resto l'hà recevuto manualm.te in più partite di sua mano e di ms Rafaele campiglia suo creato, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

29.1.1588 - 1588 A' 29 di Gennaro venerdi … f. 142 Al R.mo D. Gio: batta del tufo Ves.o della Cerra d.ti trenta tt. 1 cor.ti per lui a' m.ro **Marc'antonio ferraro** m.ro d'ascia Diss.ro a' comp.to de d.ti sessantasei, tt. uno, compreso li d.ti trantasei datili li giorni passati manualm.te in più partite per mano di ms. Rafaele Campiglia suo creato, et detti d. 66.1 li paga per tanti lignami, chiodi, e m.ri che have speso in reparare, et acconciare la casa del s.r Bar.eo de risi, dove oggi habita, quali d. 66.1 cel'havrà da scomputare detto s.r Bar.eo insieme con l'altri denari spesi per questo banco in la reparat.e di detta casa, nelli peggioni di essa casa, a' lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.79; Pinto, Revisione 2015).*

28.9.1588 - 1588 à 28 de 7bro … f. 74 Al monastero de monache de santo andrea de nap. d. vintitre et per lui a m.o **marco antonio ferraro** mastrodascia dissero selli pagano ad complim.to de docati ottanta che li have pagati a conto della opera del coro che detto marco ant.o fa in detto monastero d. 23 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

26.10.1588 - 1588 a 26 d'ottobre … f. 74 Al monastero de monache de santo andrea d. decesette et per lui a m.o **marco ant.o ferraro** dissero selli pagano ad complimento de d. cento dissero sono a conto del opera del coro de chiuppo de cervenara che esso fa nel detto monasterio d. 17 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

5.11.1588 - 1588 A' 5 di nov.re sabbato … f. 1118 Alla R.da suor fran.ca parascandola priora nel mon.o di s.to And.a d.ti diece, per lei a' m.o **Marc'antonio ferraro** m.ro d'ascia. Diss.ro a' comp.to di d. 110 in conto del opra del choro, che fa in detto mon.o, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.248; Pinto, Ricerca 2015).*

28.11.1588 - 1588 A' 28 di Nov.re lunedi … f. 1118 Alla R.da suor fran.ca parascandola priora del mon.o di s.to And.a d.ti venti per lei a' m.o **Marc'antonio ferraro** m.ro d'ascia. Diss.ro celi paga a' comp.to di d. 130 per lo choro che fa in detto mon.o a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.373; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841; Pinto, Revisione 2015).*

3.1.1589 - 1589 A' 3 di Genn.ro Martedi … f. 293 Alle R.de Abba e monache del mon.ro di s.to And.a di nap. d.ti diecesette, per esse a' m.ro **Marc'antonio ferraro**. D.o a' comp.to di d.ti venti, a' conto delle finestre di legname di castagno, che farrà nel choro di detto mon.o, a' lui contanti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.21; Pinto, Ricerca 2015).*

11.3.1589 - 1589 A' 11 di marzo Giovedi … f. 351 Alla R.da suor fran.ca palescandola priora del mon.o di s.to And.a d.ti cinque, per lei a' m.o **Marc'antonio ferraro**. D.o in conto della porta della chiesa di detto mon.ro, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.319; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1589 - Luglio à 27 pagati in contanti a mastro **Marco Antonio** per fattura di cinque canaloni per accomodar la rota per tirare l'acqua, et una porta, ducati 2.3.5 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.198).*

31.7.1589 - 1589 a 31 di luglio lunedi … f. 1346 A D. Gio: battista del tufo Vescovo dela cerra d.ti cinque tt. uno, et gr. quindeci E per lui a m.o **Marc'antonio ferraro** m.o d'ascia D.o per complim.to de d.ti ducentonovantacinque ttt. 1.15 che li altri li ha ric.ti manualm.te da Rafael campiglia suo creato de denari di

esso Vescovo et sono per due intempiature delli camerini di sopra di legname, chiodi, et fattura cioè, d. 26 per una loggia deli camerini per legnami, chiodi, fattura, et balausti, d. 120 per due porte dell'istessi camarini che escono ala detta loggia, di mastria, legname, et chiodi, d. 20 per due altre porte nell'istessi camarini con legname, chiodi, et mastria, d. 16 per uno stipo per lo istesso camerino con chiodi, legname, et mastria, d. 6 per una porta dela guardarobba, d. 4 per un'altra porta, et finestra che entra nela loggia da basso con mastria, legame, et chiodi d. 10 per tre altre porte per l'istesso appartam.to di basso con legname, chiodi, et mastria d. 15 per uno cancello che esce ala loggia di basso con mastri, chiodi, et legname, d. 8 per due fenestre della camera nova sopra il cortiglio, d. 11 per li travi, tavole, et mastria che fa intempiatura dela detta camera sopra il cortiglio, d. 15 per le porte delle due camare delli staffieri che sono nel piano del cortile, et per il cancello dela cantina et quello è fra la cocina, et la despensa, et altri residui d. 25. et per uno stipo per tenere li paramenti in l'acerra d. 14 et per final conto, et saldo d'ogni cosa, declarando restare in tutto, e per tutto sodisfatto, a lui contanti d. 5.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.304; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.80; Pinto, Revisione 2015).*

9.8-12.8.1589 - A 9 d'agosto 1589 pagato per fattura dell'intavolatura dell'arco grande della chiesa, ducati 3.4 A 12 per schiodare e calare la tempiatura vecchia, ducati 2.11 Pagati a mastro **Marc'Antonio** per una cascietta del padre preposito, ducati 1.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.197).*

22.9.1589 - MDLxxxviiij adi 22 de settembre … f. 812 A sore francesca de aprano priora della Sapienza d. cinquantatre e per lei a **marc'Ant.o ferraro** disse in conto delle tempiature fatte e fa alla fabrica nova del loro mon.o d. 53 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

29.1.1590 - A 29 di genaro 90 a **Marco Antonio ferraro** per due giornate di mastro d'ascia per mutar la porta de la chiesa et altri residui, ducati 0.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 148v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.199).*

4.3.1590 - Essito per Mannesi … A 4 di Marzo 1590 à m.o **Marc'Antonio ferraro** d.ti cinquanta pagatili per l'armaggio del tetto della chiesa [di S. Paolo Maggiore] … (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.197; Pinto, Revisione 2011).*

18.4.1590 - MDLXXXX A 18 d'ap.le ... f. 864 Alla R.da sore Francesca d'Aprano Priora del ven.le Mon.rio de s.ta Maria della Sapientia d.ti cinquanta e per lei a m.o **Marc'Ant.o Ferraro**, d.e seli pagano in conto dell'opera fa al loro Mon.rio come m.ro dascia d. 50 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

21.5.1590 - Essito per Mannesi … 1590 … A 21 di Maggio al detto **Marc'Antonio** [Ferraro] d. cento pagatili per il Monte della Pietà à conto di d.ti 450 che si è obligato di far la tempiatura della Chiesa [di S. Paolo Maggiore] per mano di notar luise giordano, in faccia di m.o ceccardo bernutio marmoraro d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.197; Pinto, Revisione 2011).*

6.1590 - Questi in via indiziaria potrebbe identificarsi o con Giovanni Antonio Guerra, che nel giugno del 1590 aveva fornito a **Ferraro** tavole di tiglio per fare l'andito per lavorare al nuovo soffitto di San Paolo (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v e 140v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.58).*

8.6.1590 - Essito per Mannesi … 1590 … A 8 di Giugno al detto m.o **Marc'Antonio** [Ferraro] à conto del soffitto [della chiesa di S. Paolo Maggiore] d.ti cinquanta pagatili per il Monte … (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.197; Pinto, Revisione 2011).*

23.6.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 23 di Giugno 1590 d.ti 120 cor.ti per tanti mi ne fò esito pagati à m.o **Marc'Antonio ferraro** ciò è d.ti 35 per cento tavole di chiuppo, e d.ti 85 per conto del soffitto pagatili per il Monte per poliza del P. Prep.to d. 120 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v; Pinto, Ricerca 2011).*
- Essito per Mannesi … 1590 … A 23 di Giugno pagati al detto **Marc'Antonio** [Ferraro] d.ti cento ciò è d.ti 15 cont.ti e li restanti per il Monte à conto del soffitto (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Pinto, Ricerca 2011).*

23.6.1590 - A 23 di giugno pagati al detto mastro **Marc'Antonio** [Ferraro] ducati venti cinque pagatili per tante giornate di maestri per il pulpito della chiesa, e accomodar la porta di noce del camarone delli confessorii e altri residuii, ducati 25 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.197).*

30.6.1590 - **Ferraro Marc'Antonio** … 1590 … 30 giugno. Ottiene altri 25 ducati per lo stesso lavoro (Lenzo, Architettura …, 2011 p.197; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.167).*

10.7.1590 - A 10 di luglio al detto mastro **Marc'Antonio** ducati 23 pagatili per tante giornate di maestri per le scale del campanile, armaggio delle campane, gelosie dell'archi del campanile e fattura dell'incerata di carta del choro, ducati 23 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.197).*

14.7.1590 - Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 14 di luglio [1590] d.ti 50 per tanti pagati à m.o **Marc'Antonio [ferraro]** per conto del soffitto per il Monte d. 30 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v; Pinto, Ricerca 2011).*
- A 14 di luglio al detto mastro **Marc'Antonio** ducati cinquanta a complimento di ducati 300 pagatili per il Monte per poliza del padre [preposito]. resta solo havere ducati 50 et è tenuto a finir l'opera, che li restanti ducati 100 per compimento di ducati 450 è tenuto a rilassarli e così si è convenuto con lui per alcune differenze occorse nell'opera, ducati 50 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146r; Lenzo, Architettura …, 2011 p.198).*

20.7.1590 - Conve(n)tio p(ro) Fabio Sapio et **Marco Ant(oni)o Ferraro**. Die vigesimo me(n)sis iulii 3a ind(ictioni)s Ne(a)p(oli) 1590 in n(ost)ri p(raese)ntia constitut(us) mag(iste)r Fabius Sapius de Ne(a)p(oli) indorator sicut ad conve(n)tione(m) devenit cu(m) mag(ist)ro **Marco Antonio Ferraro** de Neap(oli) fabro lignario, sponte eius p(raese)nti p(ro)misit de ei(us) ingenio et magisterio conficere infra(scri)ttum opus in vulgari sermone loquendo. V(idelicet). Ingnessare tutta l'intempiatura dell'ecc(le)sia di San Paulo, cioè dal arco grande in bascio, quadri cornice et tutta l'opera, et più ponerla in oro fino co(n)forme a la mostra ch(e) se ritrova principiata vicino l'arco de detta ecc(le)sia, et de più ponere in oro li quattro serafini delli treangoli picioli del quatro ovato et de più ponere in oro li relevi deli trofei deli quatt(r)o quadri treanguli grandi intorno lo ovato et le rose grande delli festoni et le porcchie [17v] piccole sotto lo gocciolaturo, et ponere ancho in oro la cornice dentro l'ovato et fare detta opera co(n)forme un designo fatto quale se co(n)serva p(er) detto m(ast)ro Marco Ant(oni)o et farla infra termine et p(er) tutti li otto de settembro primo ve(n)turo del p(rese)nte an(n)o 1590 et a p(redic)to magisterio p(redic)t(us) m(agiste)r Fabi(us) p(ro)misit no(n) deficere aliqua r(ati)one etc. cu(m) patto neap(olitano) si defuerit liceat etc. d(ic)to n(ost)ro Marco Ant(oni)o capere alios mag(ist)ros m(agis) o(mn)ia dap(n)a expe(n)sas et intere(ss)e p(redic)ti m(agist)ri Fabii ex quib(us) p(re)fat(us) m(agiste)r Fabi(us) p(ro)misit stare simplici verbo cu(m) iuram(en)to tantu(m) ditti m(agist)ri Marci Ant(on)ii, et hoc p(ro) p(re)tio ducatoru(m) duce(n)tor(um) quinquag(in)ta de car(oleni)s quos p(re)fat(us) m(agiste)r Marcus Ant(oniu)s solvendi p(ro)mi(si)t [...] [Fra i testimoni presenti all'atto: Ceccardo Bernucci di Carrara] (ASNa, Not. Giuseppe Scalorcia, sch. 176, prot. 15, cc. 17r-18r; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.110).*
- Introito di denari che entrano in mano di me D.o Pietro per la fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 20 di luglio [1590] d.ti 25 per tanti mi ne fò esito pagati à m.o Fabio Sapio indoratore à conto del soffitto per il Monte d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v; Pinto, Ricerca 2011).*
- … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 20 di luglio 1590 lo sop.to m.ro Fabio [Sapio] indoratore s'è obliga per istr.to per mani di Gioseppe Scalorcia in curia di notar Alessandro di Monte d'indorare il soffitto della Chiesa per d.ti trecento, a conto li quali si li sono pagati à 20 di luglio d.ti 25 per il Monte della Pietà d. 25 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f. 164r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.191; Pinto, Revisione 2011).*

2.1.1591 - 1591 a 2 di Gennaro mercordi, e fu a 29 di decembre 1590 … f. 254 A **Marc'antonio Ferraro** d. otto per lui a Gio: antonio guerra D.o per alt.ti da lui ric.ti, E per lui a Gio: loise di genua suo lavorante D.o per resto di tutti servitij, et opere fatte in sua poteca per tutto lo tempo passato insino a 18 de dec. 90 del che nelo quieta a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.10; Pinto, Ricerca 2015).*

10.1.1591 - 1591 A' x di Gennaro Giovedi f. 67 A' D. Paolo portarello d. quaranta, e per lui a' **Marc'antonio Ferraro**, e Gio: antonio guerra suo cog.to D.o celi presta gratis ad ogni sua richiesta, ad essi contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.24; Pinto, Ricerca 2015).*

23.3.1591 - 1591 a 23 di marzo sabbato … f. 791 A **Marc'antonio ferraro** d. dieci per lui a Curtio di giorgio pittore D.o in conto dela pittura ha da fare al ven.le monast.o dela sapientia come appare per cautela per m.o de n.ro tiberio faraldo a 10 di decembre 1590; declarandosi che dove detto mon.o non volesse per qualsivoglia causa fare detta pittura in tal caso sia tenuto detto Curtio sicome sponte promette per detti d. dieci farli altre pitture a voluntà di esso marc'antonio ad ogni sua richiesta a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.324; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2015).*

- D'Addosio riporta 21 marzo invece di 23 (Pinto, 2015).

23.3.1591 - 1591 a 23 di marzo sabbato … f. 791 A **Marc'antonio ferraro** d. tredeci per lui a Gio: simone montella, et ferrante parrella di nap. D.o per saldo, et final conto tra essi fatto de tutti, et qualsivogliano negotij tra essi gesti, et contratti con scritture, et senza, et sig. per resta, et final pagam.to de tutte tavole stanti, et altri lignami per detti Gio: simone, et ferrante et ciascuno di essi a lui consig.ti per tutto il tempo passato insino a 24 del p.nte ad essi contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.325; Pinto, Ricerca 2015).*

20.4.1591 - MDLxxxxj a 20 di Ap.le … f. 821 Alla R.da sore Agata Albertina Priora del ven.le Mon.o della Sapientia d.ti cinquanta, e per lei a m.o **Marc'ant.o ferraro**, d.o seli pagano in parte di quello deve havere per l'opera fatta allo loro mon.o come m.o d'ascia d. 50 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

29.5.1591 - [188r] Conventio supra accomodatione chori. Die 29 mensis Maii 4e indictionis 1591, Neapoli, in claustro sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti ordine santi Beneditti ditte civitatis, in nostri presentia constituti admodum reverendus dominus don Carolus de Neapoli abbas ditti monasterii ac reverendus don Johanne Battista de Nuceria cellerarius et procuratore monasterii preditti, consensientes prius in nos etc. agentes nomine ditti monasterii ex una et nobilis magister **Marcus Antonius Ferrarius** de Neapoli, exercens arte de squatratore, pro se ex altera, devenerunt ad infrascrittam conventionem, videlicet che detto maestro promette levare tutto il coro dala chiesa et dopoi remetterlo al'istesso luoco con reaccomodarlo come steva, et meglio, et come deve stare, et refarci di nuovo tutto quel che bisogna secondo la qualità delli legnami cossì d'abeto et di castagno come di noce et d'intarsia, et qualsivoglia cosa che mancarà pur minima che sia a lo compìto ornamento tutto sia obligato a fare il tutto a sue spese, et dopoi che l'haverà tutto posto et pulito darci la vernice con oglio de garofalo o cannella secondo che sarà giudicato più bono et durabile, et tutta questa opera sia obligato farla a simplice requisitione del detto monastero et al tempo che da esso sarà ricercato, acciò che per sua negligentia non resti il lavore impedito et la chiesa da accomodarsi, altrimente recusando possi il monastero condure altri mastri a spese di esso mastro Marco Antonio [...]. Iudice Ricciardetto Monaco de Lavello. Domino Ottavio de Petro de Napoli. Magnifico Joanne Battista Cavagna ingegnerio romano. Nobilis Julio Cesare Paulino de […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/90, c.188r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.405).*

24.12.1591 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per Mannesi … A 24 di Decembre 1591 à m.o **Marc'Antonio ferraro** d.ti diece in conto delli d.ti 50 che restava a conseguire per comp.to del soffitto … (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 146v; Pinto, Ricerca 2011).*

20.6.1592 - **Ferraro Marc'Antonio** … 1592 20 giugno. Ottiene 40 ducati come pagamento finale dei lavori condotti in San Paolo Maggiore (Lenzo, Architettura …, 2011 p.198; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.168).*

3.7.1592 - 1592 a 3 di luglio venerdi … f. 1128 Ali ss.ri dela casa s.ta del refugio d. dieci E per essi a **Marcantonio Ferraro** dissero sono in conto di tavole e di lavore che fa per ser.o dela fabrica di detta casa s.ta de quali ne darrà conto per lista, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.599; Pinto, Ricerca 2015).*

20.7.1592 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … A 20 de Giuglio 92 … a m.ro **Marco Ant.o ferraro** m.ro de ascia per final pagamento nel banco de spinoli d. 40 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 166v; Pinto, Ricerca 2011).*
- Adi 20 de giuglio 92 pagato al detto [Marc'Antonio] per polisa del detto reverendo padre fatta nel banco de Spinola e compagni de ducati 40 a compimento de ducati 350 per tanto deve conseguire del opera del suffitto, la quale polisa non solo declara esser sudisfatto de ogni altra opera fatta o convitione fatta con i reverendi padri promettendo de accomodar i mancamenti del lovolo del suffitto et apparecchiare li lavori de i trofei di detto soffitto con darle noi li legname a nostra rechiesta, ducati 40 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.147r; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.198).*

24.7.1592 - Magnifici governatori del banco di Santo Eligio piaccia alle S. Vostre pagare per me al magnifico Curtio di Giorgio docati quattro correnti et diti si li pagano in cunto di certe tele di pitture et frisi che fa per la Sapientia et ponete a mio conto, di casa hoggi 24 di luglio 1592. **Marcantonio Ferraro** (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, m. 2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118).*

10.11.1592 - 1592 Adi 10 di 9bre martedi … f. 543 Al sig.r ottavio poderico d. undici et meczo Et per lui ad m.ro **marco antonio ferraro** disse sono ad complimento di tutta la opera di legnami che ha fatto per ss nel appartamento novo di s.to anello maggiore di napoli et per detto ad m.ro menico di finitia disse per altritanti d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.895; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1593 - 1593 a di 18 di feb.ro Giovedi … f. 148 Al ven.le mon.rio di san fran.co d'assisi di donne monache di nap. d. ventisei et per lui con fede di not.e Marcant.o de vivo à **Marcant.o ferraro** di nap. d.o per prezzo di tante jenelle chianche et tavole che l'ha vendute, a lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.297; Pinto, Ricerca 2018).

13.4.1593 - 1593 à di 13 d'aprile martedi … f. 449 Al ven.le mon.rio di san fran.co d. venti et per lui à m.ro **marcant.o ferraro** m.ro d'ascia d.o sono per la mastria che fa nel tetto della fabrica nova in d.to mon.rio à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.644; Pinto, Ricerca 2018).

12.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 di Maggio mercoldi … f. 237 Al R.mo vescovo della Cerra d. ventitre et meczo et per lui ad **marcantonio ferraro** m.ro d'ascia d.e sono in conto della opra li fa in casa sua oltra li altri d. 31 li have pagati per lo banco del monte della pieta ad c.to di d.a opra et per d.o ad m.ro ambruso varra d.e ad comp.to di d. 25 che li altri c.ni 15 li have rec.ti di con.ti et celi pagha in parte delle tavole li have ven.te d. 23.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.420; Pinto, Ricerca 2018).

19.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 19 di Maggio mercoldi … f. 237 Al r.mo vescovo della cerra d. ventitre et per lui ad m.ro **marcantonio ferraro** m.ro d'ascia d.e sono in conto del opra che havera ad finire in la sua casa d'echia d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.442; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2018).

4.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Aug.to mercoldi … f. 237 Al R.mo monsignor vescovo della cerra d. quendici et per lui ad m.ro **marco antonio ferraro** m.ro dascia d.e sono in conto delli lavori li have fatti et farà per servitio di sua casa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.681; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 1043 A **Marc'antonio ferraro** d. quaranta E per lui al ven.le monasterio di s.to Agostino di nap. E per esso a fra Giovanne aversano suo collettore dissero sono in parte di d. centotrentacinque che è obligato pagare a d.o monasterio in virtù d'instrom.to a 29 del p.nte stipulato per n.ro Gio: dom.co Cavaliero al quale si refere, a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1108; Pinto, Ricerca 2015).

4.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di Genaro Martedi … f. 104 Al R.mo monsignor D. Gio: batta dello tufo vescovo della Cerra d. sei 3.12 et per s.s. ad m.ro **marcantonio ferraro** mastro d'ascia d.e ad comp.to di quello li deve per mastria et legnami che have adoprati per servitio di sua casa tanto di quella della Cerra come di napoli che le altre partite s.s. li have pagate si manualmente come per il n.ro banco et altri banchi insino alli 3 del p.nte et per d.o ad berardino di Iennaro d. 6.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.16; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2016).

2.2.1594 - 2 febbraio 1594 … Ai nostri Governatori dell'Annunziata, quattrocento ducati e per essi a Jacobo Antonio Palmese, **Marcantonio** e Nuntio **Ferraro**, Giovannantonio Guerra e Giovan Battista Vigliante se li pagano in conto di ducati seicento in parte del prezzo della intempiatura che han da fare in detta ecclesia dell'Annunziata cioè per cautele apposto fatte in curia de notar Giovannambrogio de Lega a le quali s'habbia relazione (ASBN, Banco AGP; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.255).*

4.2.1594 - 4 febbraio 1594 … Jacobo Antonio Palmese, **Marco Antonio Ferraro**, Giovan Battista Vigliante, Nuntio Ferraro, Giovannantonio Guerra hanno promesso insolidum a loro spese far tutta la intempiatura della chiesa di questa Santa Casa [dell'Annunziata], cioè per tutto maggio prossimo venturo, la nave, et seguitar senza intermessione di tempo ha tenersi, seu croce di detta chiesa de legname secco et stacionato, conforme allo desegnio fatto in carta piccolo di tutte dette opere soscritto de propria mano di detti compagni, pro quanto allo intaglio se abbia observare il desegnio del quatro grande similmente soscritto di detti compagni, che si conserva in potere di detti SS. Governatori et che li quatri habbiano da essere sfondati, almeno un palmo et terzo che solamente le rose che stanno in mezzo li quatri piccoli habbiano ad essere de relievo, et tutti l'altri quatri de pittura et questo per integro prezzo de tutta detta opera come legniami, intagliatura, squadratura, chiovi, catene et ogni altra spesa per servitio di detta opera, post etiam ad respetto, dello annito per ponere detta opera, sta che non resta altro che fare solo la pittura et innoratura per

prezzo de ducati 2250 delli quali declarano haverno receputi ducati 600 per mezzo del Banco di detta Santa Casa et lo restante se li promette pagar lavorando pagando (ASCANa, Notam. I, fol. 308; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

9.2.1594 - 1594 a 9 di febraro Mercordi … f. 625 A **Marc'antonio Ferraro** Iac.o antonio parmese, et Nuntio Ferraro d. cinquanta tt. 3.10 E per essi ad Antolino perrella dissero seli pagano a comp.to di tante tavole di chiuppo et cinquanta ienelle ad essi vendute et consignate, a lui cont.i d. 50.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.125; Pinto, Ricerca 2014).*

4.5.1594 - 1594 a 4 di maggio Mercordi … f. 855 Ali m.ci Iac.o antonio parmese, **Marc'antonio** e Nuntio **Ferraro** d. sedici E per loro a Col'anello angrisano dissero a bon conto per tante tavole di chiuppo che lha da consignare in castell.re sicomo appare per loro lista, a lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.355; Pinto, Ricerca 2014).*

6.5.1594 - 1594 a 6 di maggio venerdi … f. 855 A Iac.o antonio parmese **Marc'antonio** e Nuntio **Ferraro** d. sette E per loro a m.ro Colafr.co parmese dissero seli pagano a bon conto dele rose quale fa all'intempiatura dela nuntiata di nap. a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.368; Pinto, Ricerca 2014).*

26.5.1594 - 1594 a 26 di maggio Giovedi … f. 1056 A Iac.o antonio parmese, **Marcantonio** e Nuntio **Ferrari** d. deceocto e mezzo E per loro a Nardo romano dissero a compim.to di tanti rocchi et arcole di teglia che lha vendute et consignate a lui cont.i d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

2.6.1594 - 1594 a 2 giugno f. 314 A nostri Gover.ri dela nuntiata d. dieci e per loro al m.co Gio: batta cavagni dissero in conto del quatro pittato che fa per l'intempiatura di detta eccl.ia e per lui a **Marc'antonio Ferrari** dissero che serando ben pagati, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.42; Pinto, Revisione 2010).*

4.6.1594 - 1594 à di 4 di Giugno sabbato … f. 864 Alli m.ci Bernardo et ottavio olgiatti banco d. centocinquanta et per loro à m.ro Gio: [sic] ant.o parmese m.ro **Marcant.o ferraro** et à m.ro Nuntio ferraro d.o seli pagano per m.ro Gio: batta vigliante et Gio: ant.o guerra et ad essi per pol.a delli ss.ri gover.ri della casa s.ta dell'Ann.ta a loro con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

4.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di luglio lunedi f. 401 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinquanta et per s.s. ad m.ro **marcantonio ferraro** m.ro d'ascia d.e che ci ne darà conto con altri d. 18 che da s.s. have rec.ti manual.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.514; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di luglio Giovedi … f. 441 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. trentatre 4.5 Et per lui ad m.ro **marcantonio ferraro** m.ro d'ascia d.e ad comp.to di d. 126.3.15 tanto per legnami che have adroprato per servitio di sua casa della Cerra et di napoli per tutti li 13 del p.nte che li altri dinari have rec.to d. 50 per lo n.ro banco et il restante manualmente d. 33.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.552; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.260; Pinto, Revisione 2016).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] Io **Marcantonio Ferraro** de Napoli mastro et governatore del'ecclesia de Santo Giosepe pro arte de squatratore afirmo li presenti capitoli mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

5.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di sett.e lunedi … f. 508 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra … f. 508 Al d.o d. deceotto 2.15 Et per lui ad m.ro **marcantonio ferraro** d.e per saldo di tutto il passato et ad compimento di maggior summa di tavole legname et fatture per servitio di sua casa che il resto l'have rec.ti manualmente dec.do restar saldati del tutto d. 18.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.685; Pinto, Ricerca 2016).

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi … f. 591 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinque Et per lui al mag.co Cesare castellano pittore disse sono imparte di d. quindeci per lo preczo del opera dipinta che have da fare in casa sua in conformità di quello sono convenuti in presenza di m.ro **marcantonio ferraro** m.ro d'ascia con che detta opera sia ad sua s.a R.ma compita sodisfattione al parere

et giuditio che dara detto m.ro **marcantonio** al quale si habbia da stare per ambedue le parte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.886; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).
- Il denaro dell'eredità consentì l'apertura di un conto presso il Banco di S. Maria del Popolo nel 1594 ed immediati abbellimenti alla casa di Echia: il magnifico Cesare Castellano, pittore, ricevette cinque ducati «in parte … **Marcantonio Ferraro**» (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82).*

9.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di xbre venerdi … f. 663 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. sette Et per lui alli mag.ci ottavio di giordano et cesare castellano pittori disse ad complimento di d. decesette et meczo per l'intempiatura et tutte l'opere che hanno da depengere et fare ad loro spese in casa di s.s. R.ma in conformità del disegno che si conserva in potere di s.s. R.ma a giuditio di mastro **marcantonio ferraro** che così sono convenuti per il preczo di d. ventiquattro quali farando comenciando da domane et attendendoci tutti doi continuamente insino diano fine senza mancare et il resto delli dinari seli pagarando finita l'opera et mancando di attenderci di continuo et fare il tutto come sia detto di sopra sia lecito ad s.s. R.ma farli finire da altri ad ogni loro danno et interesse in conformità del disegno et del appontamento fatto a giuditio del detto m.ro **marcantonio** d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1038; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82; Pinto, Revisione 2016).

15.12.1594 - A 15 dicembre 1594. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50 a m.ro Jacovo Antonio Parmese, Nuntio Ferraro, **Marcantonio Ferraro**, Gio. Battista Vigliante, e Gio. Antonio Guerra in conto di D.ti 150 a saldo del prezzo del legname et intagliatura dell'Intempiatura de la Ecclesia di questa S. Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 15.12.1594; g.m. 18 non vi è il 15.12.1594 (Pinto, 2014).

14.2.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di feb.ro martedi … f. 182 Al sig.r Gio: Iacovo capocefalo paga d. quarantasei 3.6. Et per lui ad **Marcantonio ferraro** intagliatore disse sono in conto del ornamento di una cona che li havra da fare conforme ad uno disegno lo quale si conserva appresso di esso **Marcantonio** et ne appare cauthela del opera di esso per mano di n.re gio pietro crelia di Napoli al quale se refere Et per detto ad mastro nardo Romano disse per altre.ti d. 46.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.197; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841; Pinto, Revisione 2018).

14.3.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Marzo Martedi f. 280 Al ven.le monasterio di s.ta m.a Regina celi per mano di n.re Gio batta Casaburo d. sedici et per lui ad batta bononome ferraro d.e seli pagano per saldo et final pag.to di quanto doveva havere dal detto monasterio per insino a questo dì per tutte sorte di ferri lavorati have dato per servitio del detto mon.ro et per detto al mag.co **marcantonio ferraro** per lo preczo di uno paro di casse di noce vendutoli et consignatoli a 3 di marzo passato per il sig.e Consalvo di palma d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.331; Pinto, Ricerca 2016).

21.4.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Ap.le venerdi … f. 312 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. undici et per lui ad m.ro **marcantonio ferraro** m.ro d'ascia disse per lo preczo di una finestra di legname fatta tutta ad sua spesa et posta in sua casa et resta da ss. sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.495; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 394 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinque et per lui ad m.ro **marcantonio ferraro** disse sono ad comp.to di d. 24 che spettavano alli mag.ci ottavio di giordano et cesare castellano pittori poiche li d. 17.2.10 li have receputi per lo n.ro banco il dì 8 di xbre p.to 94 et car.ni 15 li have rec.to manualm.te d.o m.ro marco antonio il quale have fatto finire la pittura che erano obligati finire li sop.tto ottavio et cesare pittori et per d.o a lucantonio bolino per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.532; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).

12.5.1595 - MDLxxxxv Adi 12 di Maggio venerdi … f. 417 Al abb. Pietro Iacovo patola d. diece et per lui ad m.ro **marcant.o ferraro** m.ro squatratore disse per lo preczo di quattro finestre et porte cinque vechie quali li hanno vendute le R.de madre di san fr.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.578; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1595 - Addi 18 di Maggio 1595 Giovedi … f. 221 A **Marc'antonio ferraro**, e Gio. antonio guerra d. dudece e tt. quattro Et per loro a m.ci Galeazo et Alesandro borrelli … una poteca che teneno locata da essi sita ala strada deli scrignari … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

24.5.1595 - Addi 24 di Maggio 1595 Mercordi … f. 144 Al m.co fran.co mariconda d'ambrosio d. vinti Et per lui al m.co **Marc'antonio ferraro** diss.o sono cioè duc.ti quattordici per lo prezo di uno paro de cascie de noce, d. cinque per lo prezo di uno paro de boffetti di noce, e d. uno per accomodare una tavoletta et una cascia che in tutto sono li p.tti d. vinti et resta sodisfatto da lui Et per lui al m.co Gio. antonio guerra per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 848 Al mag.co Giulio cesare ferraro d. cento et per lui ad **marcantonio ferraro** disse per altritanti che li giorni a dietro l'inprontò gratiosamente cioè d. 80 per lo banco di s.to eligio et d. 20 di contanti dandoli per rotta et cassa detta partita d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1330; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1595 - MDLxxxxv Adi 11 di xbre lunedi … f. 863 Al mag.co **Marcantonio ferraro** d. trenta et per lui ad ferrante vitagliano disse sono cioè d. 20 di essi ad comp.to di d. 138 per saldo et final pag.to di tutti li legnami che li have consignati insino a questo dì per servitio del ven.le mon.ro di s.ta Patritia di napoli et li restanti d. 10 sono a buon conto tra loro di legnami che havesse da consignare per servitio di d.o mon.ro d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1333; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1596 - 1596 A 14 de febraro Mercordi … f. 494 Al m.co Gio: vic.o Corcione d. cinquanta e per lui al mag.co **Marc'Ant.o ferraro** d.o a comp.to de d. ducento à buon conto de una custodia fa nella m.re ecc.a da noli mediante instro fatto per mano de notaro gio: batta matina in curia di not.e trolio schivello atteso li altri d. 150 li ha receputi per meczo de banchi a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

30.3.1596 - 1596 adi 30 marzo sabbato … f. 536 A D. Scipione palascandolo d. quattro E per lui a **Marc'antonio ferraro** d.o celi paga a compim.to di sei tavole di castagno lha vendute E per lui a Gio: Iacovo di Carinola suo creato per altritanti, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

12.6.1596 - 1596 Adi 12 de giugno Mercordi … f. 223 A Gio: Simone montella, et ferrante lambierto d. quindici e per loro a **marc'Ant.o ferraro** d.o a comp.to de d. 30 atteso li altri d. 15 li ha receputi cont.i, et celli pagano in nome et parte de gioseppe de ametrano per tanti che detto gioseppe li doveva a detto marc'Ant.o per impronto, e per lui a fran.co gallo per altritanti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.213; Pinto, Ricerca 2015).

30.10.1596 - 1596 adi 30 de ottobre Mercordi … f. 454 A fulvio Caracciolo de giulio d. cento E per lui al monasterio de s.ta patricia d.o tanto in nome di detto fulvio quanto in nome de portia Car.la m.re e tutrice delli figli, et heredi del q.o ettorre Car.lo … e per detta abba et monache di detto m.rio a m.ro **marc'Antonio ferraro** d.o a comp.to de d. 1366.-.5 ½ per saldo, et final pagamento tanto delle ferriate delle finestre de sopra di bascio del nuovo dormitorio dalla parte della strada del'incoraboli di detto loro m.rio catene, et altri ferramenti del vitro di detto dormitorio spese di legname per ser.o del vitro di detto dormitorio sue manifatture, et opere fatte in detto m.rio per detto marc'Ant.o et suoi lavoranti per lo passato et insino allo p.nte di, conforme alle liste di dette ferriate legname spese et opere esibite per esso et de verbo, et verbu copiate et notate nel libro maggiore de detto monasterio del anno 95 et 96 a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.437; Pinto, Ricerca 2015).

3.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 3 di xbre martedi … f. 603 A Giulio cesare ferraro d. sei Et per lui ad m.ro sabbato di risi d.e celi paga in conto di d. 18 per intero preczo di uno studio di tavole di apeto che have promessi farli a tutte sue spese conforme lo desegno datoli per **marcantonio ferraro** quale promette consignarli fatti in casa di d.o Giulio cesare per il p.o di quaresima p.a ventura et delli restanti d. dudici nce li pagara altri d. 6 il mese di gennaro p.o et li restanti d. 6 ad complimento a tempo della consignatione di d.o studio perche cosi sono convenuti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1104; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1596 - MDLxxxxvj Adi 12 di xbre Giovedi … f. 782 A Gioanna di somma d. venticinque et per lui a m.ro ciccardo bernuczo et m.ro xfalo monterosso quali sono per due fontane di refettorio che li have da fare nel mon.ro di s.ta patritia conforme al disegno fatto per loro et sono per lo preczo di d. 150 et promettino farla di marmore fino secondo promettino per cautela fatta et conservata nel d.o mon.ro la quale opera dapoiche è finita et da essere ad sodisfattione e de revederla m.o **marcantonio ferraro** et m.ro luciano quaranta et la d.a opera prometteno di darla finita per pasca p.a di resurrettione et li altri d. 125 che sono al comp.to di d. 150 li promette sadisfarli servendo pagando con.ti ad ciccardo bernutio d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1137; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2016).

6.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 de feb.ro Giovedi … f. 208 A Gioanna di somma d. cinquanta et per lei a m.ro

Ciccardo bernuccio e m.ro cristofalo monterusso d.e sono ad comp.to di d. 75 pagati per d.o banco et sono a buon c.to di due fontane che have da fare nel mon.ro di s.ta Patritia a tutte sue spese cioè di pietra marmola gentile con tutte altre spese che ce fussero necess.e nelle d.e fontane conforme al disegno fatto dalli detti mastri et di piu del disegno li detti mastri promettono di fare quattro vase con due teste di carobini a quello loco che sara ordinato da esso **marcantonio ferraro** ad sua volonta et non levandone mano dalla d.a opra e sodisfarla al tempo promesso et per d.o à cristofalo monterosso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.127; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.596; Pinto, Revisione 2018).

14.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di Ap.le lunedi … f. 344 Al vescovo della Acerra d. otto Et per lui ad Cesare Castellano pittore d.e sono in parte di d. 22 per lo preczo del opra ha da fare nel vescovato del Acerra in conformità della lista fatta di mano di ss. che si conserba in potere di **marcant.o ferraro** mastro d'ascia et perche d.a opra di pittura ha da fare ad frisco per la maggiore parte che sia obligato detto cesare pittore venire ad lavorare ogni volta che sara recercato ad fine che li fabricatori non perdano tempo et mancando venire sia obligato in modo che le sia lecito pigliare altri pittori ad ogni danno spese et interesse di d.o m.ro et promette fare d.a opra di pittura di tutta bonta come e stata stabilita a giuditio di d.o m.ro marcantonio et il restante del preczo havera servendo pagando et che quando havera a finire et finita l'opra d.o m.o sig.r habia di esso d. 4 d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.362; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.263; Pinto, Revisione 2018).
- Cesare Castellano … Egli sarebbe tornato a lavorare dall'aprile del 1597 «[…] nel vescovato del Acerra in conformità della lista fatta di mano di sua signoria che si conserba in potere di **Marcantonio Ferraro** […]»: siamo di fronte ad un vero e proprio progetto di cui il vescovo è il finanziatore, Castellano l'esecutore e **Ferraro** il controllore (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.263).*

24.7.1597 - Die xxiiij Mensis Julij x^{e} Ind.is 1597 In Palatio Archiep.li Neap.no In n.ri presentia constitutus Mag.i Joseph Aliberti civitatis Come civis Neap.no agens ad infra omnia pro se suisque her. et succ. qui asseruit coram nobis Et in presentia Ill.mi, et R.mi D.ni D. Alphonsi S.R.E. Car.lis Gesualdi Epi Ostiensi Sac. Collegij Decanj Et Archiepi Neap.ni Ibidem presentis et intervenienti ad infra omnia utilitati et comodo eius Maioris Ecc.e Neap.ne devenisse prout devenit coram nobis ad infra conventione, cum eodem Ill.mo, D.no Car.le circa infra.is opus faciendi in d.ta Maiorj Ecc.a in modum qui sequitis et in vulgari sermone per eius maiorj intelligentia descriptis V3: In primis è convenuto che detto M.ro Gioseffo, habbi da coprire tutta la tribuna della d.a Maggior chiesa di Nap., cio è la Cupula grande, et la lanternetta sopr'essa cupula, et mettarvi Reggiole piane colorite di diversi colori, cossi come gli sarà ordinato da S.S. Ill.ma, et detta Cupula grande debba esser coperta conforme à quella di san Severino di questa Città, ò vero conforme all' desegno che gli sarà dato, et con li colori torchini ò bianchi come piacerà a S.S. Ill.ma Item promette d.to M.ro Gioseffo che dette Reggiole (colle quale coprirà d.ta Cupola e lanternetta) siano bone, ben cotte lunghe e di tutta perfettione, e delli colori nell'modo p.to, et di far dett'opera bona e di bon magisterio e perfettione, et di tempore stagna dala pioggia à laude de homini esperti in tale essercitio, e contentamento d.to s.r Car.le. Item promette esso M.ro Gioseffo fare dett'opra nell' modo p.to ad ragg.ne de docati cinque e mezo la Canna, con declaratione che esso M.ro à sue proprie spese vi mettj ogni cosa necessaria et magisterio, eccetto che la calcj necessaria per attaccare solamente lle Reggiole, gli la debba dare esso Ill.mo s.r Car.le e seli debbia dar finita dett'opera nell' modo come di sopra fra mesi tre, numerandi da hoggi avante, con patto che non dandola finita fra d.to t.po, possi esso s.r Car.le pigliar altri M.ri per farla finire, à tutti danni e spese et interesse di esso M.ro Gioseffo, dell'et se ne debba stare à semplice parola di S.S. Ill.ma. In parte della quale opera confessa esso M.ro Gioseffo haver recevuto da d.to Ill.mo s.r Car.le ducatj cento correnti per meczo dell' Banco di Talanj et Mari, ven.do all'exone in for.a Item s'è convenuto, che fatta la terza parte di dett'opera, detto Ill.mo s.r Car.le sia tenuto pagar à d.to M.ro Gioseffo in parte d'essa opera, altri docatj cinquanta, e fatta l'altra terza parte di quella altri docati cinquanta cossi. Item s'è convenuto che finita detta opera, se habbi da mesurare, e vedere per duo esperti eligendi uno da S.S. Ill.ma, et l'altro da esso M.ro. e fatta la d.ta Mesura e declarato che sarà d'esser ben fatta di bon magisterio, et il contentamento d'esso Ill.mo s.e Car.le il quale allora pagarà il complimento, et ritrovandosi non essere di tante canne il lavore quanto importano li denarj rec.ti ala d.ta ragg.ne, subito quelli se debbano da esso M.ro restituire: Et ad maggior cautela et securtà di d.to Ill.mo s.e Car.le, detto M.ro Gioseffo da et pone per soj pleggj M.ro **Marc'ant.o ferraro**, et M.ro Gio: Giac.o di conforto di Nap., que proprij li quali insolidum prometteno et se obligano insieme con detto M.ro Gioseffo d'esser tenuti de proprio à S.S. Ill.ma, che dett'opera se facci per detto M.ro, nell' modo et tempo di sopra espresso, et in casu de contrancezione à tutti danni spese et interesse, e cossi anco esser tenuti et obligati tanto per d.ti duicento ut s.a rec.ti, quanto d'ogn'altra p.sa che receverà esso M.ro per tale causa: Item finita che sarà dett'opera, S.S. Ill.ma debba quella far veder dall'esperti ut s.a eligendi et fatta detta mesura et declaratione nell' modo come di sopra, et essendo anco dett'opera à contentamento di S.S. Ill.ma, et compensato li denari che se ritrovaranno sborsati, et con effetto restituiti quelli che se ritrovassero esser pagati più di quello che importarà l'opera ad d.ta ragg.ne in tale caso

essi pleggj non siano tenuti più aspitti et obligati per detta pleggiaria, ma quella s'intenda rotta e cassa … Presentibus … Milite Dominico fontana … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 83r-84v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.49; Pinto, Revisione 2020).

24.7.1597 - Noi m.ro **Marcantonio ferraro** falegniame e m.ro Gio: Jacomo cunfuorto muratore ci oblighiamo in solidum di far un andito di tavole in principio delle fenestre dell'altare maggiore della chiesa Arcivescovale di Nap., tutto pieno di tavole ben congiunte insieme e ferme accio non possi cascare polvere ne altra cosa che possi impedire, o dar disturbo in celebrare li divini ofitij al'altare maggiore e coro, et di più si oblighano di far un altro andito tutto pieno di tavole al principio dove comincia a volgere la tribuna, et più anditi per tutta la volta como di apetere di pigniere e similmente fra l'uno ponte chiuso et l'altro, e detti m.ro Marc.nio e m.ro Gio: Jacomo si obligano amuovere et accomodare li ponti a sadisfatione del pittore [Giovanni Balducci] tante quante volte il detto pittore, o suoi garzoni, o altri in suo nome celo diranno et detti m.ri hanno da mettere le tavole stanti chinelle chiodi fune scale et ogni altra cosa che sara necessaria per far detti ponti, et che il detto pittore domandera loro li quali ponti anco hanno da servire per levar le vetriate le colonnette e rimettere poi le vetriate, et che li muratori possino stonacare arricciare et intonacare, et il detto pittore dipignere la detta tribuna con tenervi detti ponti e tutte le altre cose necessarie per insino a tanto che il pittore muratore e vetraro haveranno finito tutto quello che haveranno da fare per finire detta tribuna et che il Pittore ne resti sadisfatto et questo per prezzo di ducati Dugento corr.ti tanto per li legniami et ogni altra cosa che sara necessaria per fare detti ponti come anco per la loro manifattura da pagarsi loro li detti d. dugento in questo modo cioe d. cento di presente et li altri d. cento a ragione di d. venti la settimana da cominciarsi dalla Prima settimana di agosto prossimo et cosi andar continuando ciascheduna settimana per insino allo intiero pag.to delli detti d.ti cento: et in fede del vero e per cautela del Ill.mo e Rev.mo s.r Card.e Gesualdo havemo fatto fare la presente quale sara firmata di n.ra propria mano in Nap. a 23 di luglio 1597 dichiarando che tutti li legniami et ogni altra cosa che servira per detti ponti come sara finita di dipignere la tribuna hanno da essere delli sopradetti mastri io **marcantonio ferraro** afermo quanto di la si contiene Io g: iacono de conforto affermo quanto di la si contiene Io Gir.mo Acciaiuli ho fatto la presente scritta di volunta delli sopradetti m.ri marc.no e m.ro Gio Jacono et fu intel.a quanto de la si contiene Io Abb: Scipione Caracciolo so test.o Io Melchior Cuon sono tistimonio Die xxiiij[a] Mensis Julij x[e] Ind.is 1597 … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 85r-v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.51; Fontana, Tesi di dottorato, 2009-2012 p.469; Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.335; Pinto, Revisione 2020).
- Nel quadro dei lavori avviati per il rifacimento della cappella maggiore del duomo di Napoli, **Marcantonio Ferraro** e Gian Giacomo Conforto si obbligano a seguire le indicazioni di GB nel montaggio e nella movimentazione dei ponteggi (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.335).*

6.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 6 di sett.e sabbato … 490 A D. Geronimo marga.ta d. sei Et per lui a m.o **marcant.o ferraro** falegname d.e sono in conto della manefattura et giornate di esso et compagni in tompagnare l'organo et fare li balagusti et altre cose al organo del arce.to et per d.o ad ber.no di gen.ro d.e per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.855; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1597 - 1597, 18 dicembre. Banco di S. Eligio pagate a mastro **Marco Antonio Ferraro** e mastro Gio Iacovo Conforto D. 30 a compimento di D. 50 che per ordine dell'illustrissimo cardinale Gesualdo e compimento di D. 200 per l'anniti fatti per pingere la tribuna della chiesa arcivescovile. Lutio Longo canonico napoletano (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132).*

16.1.1598 - 16 gennaio 1598. A don Pietro Caracciolo preposto in Santa Maria degli Angeli ducati venticinque contanti et per lui a maestro Gio. Antonio guerra et maestro **Marcantonio Ferraro** contanti dissero sono in parte del prezzo de una costodia che essi fanno per la loro chiesa di Lecce (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

26.1.1598 - 26 gennaio 1598. A don Pietro Caracciolo preposto in Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro Gio. Antonio Guerra et maestro **Marcantonio Ferrara** disse ce li paga in nome de monsignor de Lucera in conto di certe opere per servizio della sua chiesa vescovale conforme alle polise che fra essi sono fatte et per detto Guerra a **Marcantonio Ferraro** in conto di quello che esso spende alla detta opera (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

28.1.1598 - Adi 28 di Gennaro 1598 mercordi … f. 460 A Nuntio ferraro d. tre, E per lui a **Marcant.io ferraro** disse sono per final pagam.to a esso marcant.io tocca dela sua parte per causa dela intempiatura fatta alla Casa s.ta del Ann.ta, dandoli per rotte et casse tutte scritture pub.ce et private delle cose p.tte apparentino,

et anco dandoli per rotta et cassa la lite che verteva tra lui et esso marc'ant.io in la banca de chiajese, E per lui a Gioseppe mazzocca suo creato per altritanti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

14.2.1598 - 14 febbraio 1598. A don Pietro Caracciolo preposto in Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro **Marcantonio Ferraro** et maestro Gio. Antonio Guerra disse sono in parte del prezzo della custodia che essi fanno per la chiesa loro di Lecce et per detto Ferraro al detto Gio. Antonio Guerra disse per altretanti da lui recevuti contanti (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

2.3.1598 - 2 marzo 1598. A don Pietro Caracciolo preposto de Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro Gio. Antonio Guerra et maestro **Marcantonio Ferraro** disse sono in parte del prezzo della custodia che essi fanno per la loro chiesa di Lecce et per detto Gio. Antonio Guerra al detto **Marcantonio Ferraro** contanti per altretanti (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

18.3.1598 - 18 marzo 1598. A don Pietro Caracciolo Preposto in Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro Giovanni Antonio Guerra et maestro **Marcantonio Ferraro** disse sono a compimento di ducati 175 et essi l'hanno recevuti da lui in più et diverse partite di ducati 190 per lo quale prezzo fanno una custodia di legno per lo servizio della loro chiesa di santa Irina di Lecce et per detto Ferraro al detto Guerra contanti per altritanti (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

21.8.1598 - 21 agosto 1598. A nostri Gov. della Nuntiata D. venticinque et per essi a **Marc'anconio ferraro** disse in conto delle cinque portelle de noce intagliate conforme alle otto altre che ha da fare nelle finestre della cappella de corpi Santi et per lui a Nuntio maresca per altrettanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266).*

1.10.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di ott.e Giovedi … f. 601 A D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patritia con sub.ne di Gio loise capua piscicello d. venti et per lui a m.o **marcant.o ferraro** d.e ad conto delle tavole et manefattura delle porte et finestre della cocina di d.o mon.ro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1148; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1599 - Die x^{a} Mensis Martij xij^{e} Ind.is 1599 ante maiorem ecc.am neapolitanam in rnej notarii publici personaliter constitutus R. D. Lutius longus Canonicus Neapolitanus Jnterveniens ad jnfrascripta omnia nomine, et pro parte Illustrissimi et Reverendissimi Domini Cardinalis Gesualdi Archiepiscopi Neapolitani pro quo de rato promisit. Qui asseruit de mandato predicti Illustrissimi Domini Cardinalis devenisse prout coram nobis devenit ad jnfrascriptarn conventionem cum Magistro Dominico Nobilione de terra Rive Comensis Diocesis. Ibidem presenti in modum qui sequitur et in vulgari sermone descriptam pro maiori intelligentia, scilicet detto M.ro Domenico promette à detto R. Abb. Lutio quo supra nomine di fenire di lavore di stucco la tribuna dell'Altar Maggiore di questo Arcivescovato di Napoli nella volta della lamia con far perfettamente l'otto spichj ancora non cominciati et li Bastoni e tutto quello che mancasse all'altri fatti sino adesso conforme all'med.o lavore e conforme al desegno sopra di ccio fatto, e tra esse parti agiustato, et in poter di me notaro consignato, con metter esso M.ro à sue spese tutta la materia cioè Calci Pietre Pizolana Polve di marmi stoppe, filo di ferro e di rame, e chiodi in numero sufficiente, conforme all'modo che li son stati messi nelli spiconj già fatti, e della med.o grossezza ad arbitrio dell'ferraro che ha dato detti chiodi, sensa che esso M.ro s'habbj d'impacciare dell'Anniti, il quale se debba far et accomodar a spese di S.S. Ill.ma, seu d'altro a chi tocca e non d'esso m.ro, de più promette sotto detti spiconj seu spichj far a sue spese come di sopra, una cornice architravata, e lavorata con intagli, conforme al detto disegno, fatto da Ms Giovanni pittore, con tagliare il muro e far prese, e fabricar sopra il Bastone à sue spese ogni cosa, et tutto ccio fra quattro mesi da hoggi avante et tutto questo se debba far da esso M.ro Domenico perfettamente e conforme à detto desegno delli che se ne debbia star à laude e juditio di detto Ms Joe pittore all'quale essa parte, ex nunc pro tunc finita la dett'opera danno facultà e potestà, di declarar e far relatione si dett'opera sarà ben fatta e conforme à detto disegno, e prometteno di star all'detto laudo, et declaratione, quia sic. Pe la quale cosa e per fare tutto detto Magisterio, et opera, ut supra, detto s.r Abb. lutio, quo supra nomine, et anco proprio e personali nomine, promette à detto M.ro presente dare e pagare qui jn Nap. Docati quattrocento di moneta di questo Regno, in questo modo cio è Docati cento fra otto giorni da hoggi avante, et il restante ogni prima di Mese docatj cento, e l'ultimo mese finito che sarà l'opera predetta, Docati cento per finale pagamento, quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipsorum quibus supra nominibus, ut supra, sponte una pars alteri et altera alteri presentibus obligaverunt se sub pena et ad penam dupli medietate cum potestate

capiendi constitutione precarij renuntiaverunt et juraverunt. De quibus omnibus. Praesentibus R.D. Hieronymo Margarita Can.co Neap.no, Do. Minico Antonio Baronio, **Marco ant.o ferrario**, et Fabritio Petito, spetiale manuale jn platea Pennini de Neapoli testibus (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 12, a.1597, fol. 13a-v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.50; Pinto, Revisione 2020).
- Nel retro del disegno allegato si legge: «A x di marzo 1599 fu stipulato l'accordio di mettere la Tribuna dell'Arcivescovato di stucchо conforme al presente disegno secondo se contiene nell'Protocollo» (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 12, a.1597, fol. 14r; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.50; Pinto, Revisione 2020).
- Lo stuccatore Domenico Novellone si impegna a ultimare gli stucchi nell'abisde del duomo di Napoli attenendosi al progetto ideato da GB (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.337).*

29.5.1599 - A 29 maggio 1599. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 64,1 a comp.to di D.ti 109 a Jacovo Palmese, Nuntio e **Marcantonio Ferraro**, Nuntio Maresca, Gio. Antonio Guerra, e Nicola Montella intagliatori per saldo et final conto del prezzo delle portelle, balaustrata, candelieri, gradini, sgabelli, barette, et piede de la Croce di legno fatte per la Cappella del Tesoro dei Corpi SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28 alla data 29.5.1599 non trovato (Pinto, 2015).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 990 Al vescovo del Acerra d. venti Et per lui a **marcantonio ferraro** m.o d'ascia d.e per saldo del lavoro fatto per ser.o di ss. insin al p.te di et li d. 10 che li pagò a 17 di maggio prox.e passato senza causa per lo n.ro banco già li have serviti e sono posti ad conto del lavoro fatto d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1295; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 659 A D. Ger.mo margarita d. venticinque et per lui a **marcantonio ferraro** falegname d.e sono delli dinari in suo potere depositati et esatti da diversi preti che doveano pagare alla sacrestia del Arce.to per li residoi del economia del s.r abb. Anello rosso et q.o Pietro Jacovo palomba olim economi del Arce.to quali dinari seli pagano per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.474; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1600 - 1600 Adì 2 di ott.e … f. 484 Al Cardinal gesualdo per parte di D. Costanza gesualda d. venti et per lui a m.ro **marcant.o ferraro** d.e ad conto della manifattura della stalla del palazzo del arc.to di napoli d.e se li pagano per d.o del s. Antonio filomarino d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.349; Pinto, Ricerca 2013).

13.1.1601 - 1601 a 13 di Genn.ro sabbato … f. 436 A' Donno Mattia riccio d. quattordeci e per lui a **Marc'antonio ferraro** dis.o à comp.to de d. quarant'otto, atteso l'altri l'ha ric.ti da lui con.ti et sono per la manifattura de ligname et intaglio, e squatratura de una custodia dieci candelieri, e scabello sopra l'altare del tesoro, et un altro scabello nel legno della Croce, e spina di N. S.re et un ecce homo in mezzo della custodia nel'istesso tesoro à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.29; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841; Pinto, Revisione 2016).

20.2.1601 - A' 20 de febraro 1601 Martedi … f. 851 Ad Attenaso parla, **Marc'antonio ferraro**, et Nuntio acciano d. cinquanta, Et per loro à **Marc'antonio ferraro** de Nap. diss.o pagarnoseli inconto delle segie, che esso Marc'antonio farà all'oratorio del Carmino a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1601 - 1601 A 27 di Marzo Martedi … f. 544 Al Mon.rio di San Gio: batta d.ti venti, e per lui à **Marcantonio ferraro** m.ro d'ascia d.o sono a conto della porta che fa per d.a chiesa à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.238; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 603 A detto d.ti sei, e per lui à detto marcant.o d.o sono à conto della custodia che fa per d.a chiesa a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.238; Pinto, Ricerca 2019).

9.4.1601 - [f. 208v] … Die nono mensis aprelis 14 Ind.e 1601 In nostri presentia magistri Nuntius ferrario et **Marcus ant.o ferrarius** squatratores … ad conventione devenerunt cum loisio monacella … monasterij s.te m.e Reg.e Celi … ordinis Canonicum regularium s.ti augustini lateranensis … spese et fatiche con effetto infra termine de uno anno e mezo da hoggi avante … dare complito tutto lo coro de detto mon.o ha da fare [f. 209r] nel Ecc.a di quello de ligniame et jntaglio, conforme al designio che si conserva per detti mastri, lo quale è subscritto de propria mano da me publico Notaro delle parole jnfrascritte V3 questo è jl desegnio del acquoro che si ha da fare per Nuntio e **Marc'ant.o Ferrarj** con le sedie doppie da alto a bascjo; ben vero la

sedia di mezo della matre abatessa ha da essere conforme a detto desegnio et tutte ll'altre sedie hanno da seguitare conforme all'altre che sono nell'instesso disegnio d'altezza dal solario del'astraco palmj undeci più, o, meno quanto potranno venire et come spetta al'architettura de ligniame, stascionato tutto di noce. Ben vero tuttj li quatrj cornicionj e colonne et anco cornice de quatri debiano essere de noce perfetti coloriti et jl remanente de ligniame di noce ordinario et che sia perfetto; et che sia ben fatto, de ottimo magisterio e lavoro a laude judicio et parere de experti jn tale. Et questo a ragione e prezo de d.ti venticinque per ciascuna seggia doppia ciò è sotto e sopra jncludendo nel jnstesso prezo et al'jnstessa ragione la sedia imperiale: Jn parte del quale prezo detti mastri sene confessano havere receputo dal detto monasterio per mezo del banco dell'Jncorabili de Napoli d.ti ducento de car.nj de argento ex ejs et jl restante prezo detto lojse prusio noie quo sop.a sia tenuto come promette pagarlo a detti Nuntio et Marc'ant.o servendo pagando excomputati prima dettj d.ti duecento ... che la m.re abbadessa di detto mon.rio ordinarà a detti mastri che dovessero assettare … tutta l'opera che se trovara fatta al tempo della requilinone ditti nuntio et marc'ant.o siano tenuti come promettono sulito assettarnola detta … et cossi se habia da intendere sempre che l'opera sera fatta e seranno requesti ut s.a prometeno detti nuntio et marc'ant.o dal detto magisterio non levarno mano per insino a tanto sarà complito et casu che mancassero dal magisterio p.a in tal caso [f. 209v] sia licito ad esso monasterio detto acquoro farlo fare da altri a tutti danni spese et interesse deli detti nuntio et Marc'ant.o Jtem che ad rispetto de tutti li cantonj et capi acquorj, che veneranno jn detto acquoro, se debiano pagare a detti nuntio et marc'ant.o conforme al solito et quello che sarà giudicato per un experto comunimente eligendo. Et questo oltre delli dettj d.ti vinti cinque convenuti per lo prezo de ciascuna seggia, tanto per respetto del ligniame quanto per chiodj, manifattura, intaglio et ogn'altra cosa. Jtem taliter che detto mon.o non sia obligato ad altro eccetto che al detto prezo de d.ti venti cinque per ciascheduna seggia doppia sotto e sopra, come di sopra et de pagarsi dettj cantunj e capo acquorj mediante appretio come di sopra ... luciano quaranta de neap. … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 365, vol. 24, ff. 208v-209v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.31; Pinto, Revisione 2024).

7.5.1601 - 1601 à 7 di maggio lunedi … f. 1015 A' **Marc'antonio ferraro** d. dieci e per lui à Salvatore d'albano à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.237; Pinto, Ricerca 2016).

12.5.1601 - 1601 à 12 di Maggio sabbato … f. 1015 A' **Marc'antonio ferraro** d. quattro e mezzo e per lui a Gio: antonio caso d.o à comp.to de d. 9 atteso li restanti d. 4 li ha rec.ti contanti seli pagano per conventione tra loro fatta de uno travo, si come più amplam.te appare per cautela per mano di n.re Marcello gaudioso, al quale si refere a lui contanti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1601 - 1601 à 14 de maggio lunedi … f. 1015 A' **Marco Antonio ferraro** d.ti quattordici e per lui à marco Antonio dello tufo d.e sono per preczo de nove tavole de noce che li ha vendute à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

19.5.1601 - 1601 à 19 de maggio sabato … f. 1015 A' **Marco Ant.o ferraro** d.ti cinque e per lui à gio. Antonio melone d.e sono à buon conto de d.ti vinte et li docati vinte se pagino per preczo de una costodia naurata et graffiata d'aczuro et altri coluri che à esso piacera et dello preczo de d.ti vinte sono convenuti tra di lloro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

19.7.1601 - 1601 a' 19 di luglio Giovedi … f. 356 A' **Marc'antonio ferraro** d. tre e tt. 3 e per lui a luc'antonio volino d.o a' comp.to di d. 13.3 per lo prezzo di sedivi tremine de ligname de noce, che le ha fatto intagliare, e per lui a' Gio: antonio guerra d.o per final pagam.to de sedeci ter.ni, et 16 mensole fatte per esso nell'oratorio del Carmeno à lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

15.9.1601 - A' 15 de 7bre 1601 Sabato … f. 263 Al Ill.mo et R.mo Monsig.re Cardinale Gesualdo Arcivescovo di Nap. d. vinti, E per lui con p.sa de D. Costanza Gesualda procuratrice a' m.ro **Marc'antonio ferraro**, d.e sono inconto di quello deve havere da S.S. Ill.ma per tante opere che ha fatto nel palazzo del Arcivescovato di Nap. d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

16.11.1601 - 1601 Adi 16 di 9bre venerdi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. tre et per lui a **marcant.o ferraro** d.e celi paga ad comp.to di d. 25 atteso li altri d. 22 li have rec.ti da lui di c.ti in quattro par.te sono per la seconda paga che seli deve alli 6 di xbre p.o ven.ro in conto delli d. 75 di quali era remasto cred.re per lignami et manefatture delli stipi di noce della sacrestia maggiore del arce.to et delle incavallature fatte da lui al titto di d.a chiesa nel tempo delli 6 m.i di monsig.r Annibal di capua per accordo stabilito fra esso et Ger.mo marg.ta can.co di d.a chiesa allora economo et essendo Rotilo pate economo con patto che seli pagass.o li detti d. 75 in tre paghe 25 d.ti per ciascuno anno incom.do la p.a paga alli 6 di xbre 1600 et seguitando anno per anno sin a l'ult.o et final pag.to di detti d. 75 come appare dalle cautele fatte fra loro

sudetti della quale sene negò al q.o fran.co Joele nob.co dec.do egli haver rec.to la p.a paga delli 25 nell'anno passato 1600 che sono per tutto d. 50 d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1602 - 1602 à 29 de maggio mercordi … f. 987 A' **marco ant.o ferraro** d.ti venti quattro e per lui à tomase de santis d.o sono à comp.to de d. 86 atteso li restanti li ha receputi in più volte in diverse partite V3 d. 20 li deve in virtu de cautele fatta per mano de not. tiberio faraldo altri d. 11 rec.ti per meczo de n.ro banco altri d. 15 de con.ti et altri d. 12 per tanto ha speso per serv.o della casa locatali da esso tomase li quali d. 86 selli pagano à comp.to del pesone d'un appartam.to de case site nella strata de porta nolana tanto del tempo passato quanto del presente anno finiendo all'ultimo d'ap.le 1603 dec.do anco in detti d. 36 nce sono inclusi d. 8 li devo per lo pesone de una potega locatali li anni passati atteso l'appartamento de case con d.a potecha la tiene locata a ragg.e de d. 39 l'anno e per lui ad ottavio ferraiolo d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.255r; Pinto, Ricerca 2016).

29.5.1602 - 1602 à 29 de maggio mercordi … f. 987 A' **Marco Ant.o ferraro** d.ti venti e per lui à giovanne vanne de vuole d.o sono per lo preczo de cento et deced'otto tavole de chiuppo che li have venduto et have consigniate a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

21.6.1602 - 1602 à 21 de giugnio vernadi … f. 749 A' felippo pandolfo d.ti quattordici e per lui à **marco ant.o ferraro** d.o sono per lo preczo de una travacca de recza bianca de filo inferrata de taffetta incarnato de pieczi fili usati ad esso venduti et consig.ti à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1274 A' **marco ant.o ferraro** d.ti trenta e per lui à gio: maria Coppola d.o sono per tanti legniami rec.ti da lui à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1602 - 1602 à 18 de luglio giovedi … f. 1319 A nuntio ferraro, jacovo ant.o parmese et **marco ant.o ferraro** d.ti cinquanta e per essi al sudiacono Jacovo ant.o et gio lorenzo tortore della citta de nocera d.o sono in conto del preczo de tavole sei cento et nove che li hanno venduto e per lui al d.o gio: lorenzo suo fratello d.o che sono per altri tanti che li ha improntati à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.330r; Pinto, Ricerca 2016).

30.8.1602 - 1602 Adi 30 di Aug.to ... f. 395 A D. Rotilio gallacini d. tre et per lui a **marcant.o Ferraro** ad comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti in contanti a buon conto del opere fatte per lo tribunale novo et per d.o a simone scarpato d.e a buon conto di una travacca che ha da fare d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.98; Pinto, Ricerca 2013).*

9.9.1602 - 1602 Adi 9 di sett.e ... f. 516 Al seminario di napoli d. quattordici 3.10 et per lui a **marcantonio ferraro** ad comp.to di d. 64.3.10 per l'estimatione fatta della renovatione del tetto del sem.rio de legnami et chiodi et manefattura estimata da costantino avellone Inceg.ro atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco et è de tutto sodisfatto d. 14.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.181; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.132; Pinto, Revisione 2013).*

9.9.1602 - 1602 à 9 de 7bre lunedi … f. 483 A' Antonio Caracciolo de gio: fran.co d.ti sidici e per lui all'abb. de santa patricia de nap. delle moneche d.o sono per una intiegra annata che finira nell'ult.o del presente mese de 7bre dell'anno 1602 e per tutto il tempo passato d.o mon.rio è stato intieg.te sodisfatto e per and.a piscicella abb. à **marco Ant.o ferraro** per altritanti a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1603 - 1603 Adi 10 di Gen.ro … f. 58 Al mon.ro di reggina celi d. cento trenta et per lui a **marcant.o** et Mutio **ferraro** d.e seli pagano ad comp.to di d. 800 che li altri li have rec.ti per banchi e di contanti et sono in conto del coro fanno del d.o m.ro mediante cautele che ne appareno alle q.li si habia relatione et per d.o a **marcant.o ferraro** atteso a lui spettano d. 130 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.29; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.32; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1603 - 1603 a 19 d'agosto Martedi f. 721 Al Abb.a et Monache del Mon.rio de s.ta Patritia de nap. con sosc.ne de notare Gio: Lonardo vignero d.ti cinquanta et per loro a m.ro **Marc'ant.o ferraro**, diss.ro a conto della manifattura del dormitorio et refettorio del loro Mon.rio a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.580; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - 10 novembre 1603. A Tiberio del Pezzo ducati venticinque e per lui a maestro **Marcantonio Ferraro** disse a buon conto di sette stipi che averà fare per servizio del Monte della Misericordia con le fasce d'abeto porte di ceraso et cornice di tiglia alla somma di ducati 11 ½ l'uno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

23.8.1604 - 1604 Adi 23 de Aug.to lunedi … f. 386 A D. Costanza gesualda d. decenove et per lei a m.o **marcant.o ferraro** d.e ad comp.to di d. 35 che li d. 16 li have rec.ti con.ti per mano di Claudio pinto et d.e sono per lo preczo intiero di una cornice per una cona che li ha fatto et consignato inclusi legname oro et fattura et ogni altra cosa che bisognato in d.a cona et con il suo scalino et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o marcant.o d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1604 - 1604 A 27 di Aug.to Venerdi … f. 475 A d.a Vitt.a Barrile Abb.a di s.to ligoro d. sessanta e per lei à **marco Ant.o ferraro** d.e sono in parte di d. 200 che si li sono promessi pagare in conto delle sedie del choro dentro il d.o mon.o conforme alli patti fatti contenti nell'Instro stip.to per not. fabritio basso à 20 del presente d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.64; Pinto, Ricerca 2018).

ante 1605 - La c. 302*r*, databile all'aprile-maggio 1605 … riguarda il pavimento del coro realizzato in mattoni di cotto, opera di "mastro Paolo" - credo Paolo Pino che, assieme a Giuseppe Alberto aveva nel 1592 "ammattonato" la navata … E questo ci permette di ipotizzare che l'antico coro ligneo di San Paolo, distrutto durante gli eventi bellici del 1943 (*tavv.* 6-8) - e «che non cede a nullo di tutta questa città» (Pagano) -, sia stato eseguito con ogni probabilità dalla bottega di **Marc'Antonio Ferraro**, vista l'indicazione di monsignor del Tufo «per mano de gli istessi Maestri [del soffitto]»; e per quanto riguarda la cronologia, entro quella primavera del 1605 prima della posa in opera del pavimento, considerato che di norma avveniva prima il montaggio degli stalli, poi dell'impiantito (Borrelli, in Sant'Andrea …, 2 2012 p.59).*
- **Ferraro Marc'Antonio** … Forse realizza il distrutto coro della chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

13.4.1605 - 1605 à 13 d'ap.le mercordi … f. 810 A' gio: pavolo spada d. quindici e per lui à mastro **marco ant.o ferraro** mandese d.o ngeli pago in nome e parte de sore elisabetta de regina m.re abbatessa del m.ro de san fran.co de assisi de nap. et sono per saldo et comp.to de d. 200 atteso li altri d. 185 li ha rec.to in piu et diverse partite de contanti e parte per polisa in diversi banchi et sono per le fatiche sue fatte et da farse in d.o m.ro e per lui ad vinc.o ferraro per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1605 - 1605 A 15 di Giugno mercordi … f. 1414 Al mon.o di s.to liguoro d. settanta e per lui à m.o **marco Ant.o ferraro** d.e à comp.to di d. 400 in parte del prezzo dell'altare [o accoro ?] di noce ha da fare in d.o mon.o conforme à Instro per m.o di not.o fab.o Basso, à quale si refere decl.do che l'altri d. 330 l'ha ric.ti da lui parte per mezo di n.ro b.co, e parte contanti per m.o di Gio: Alfonso Sorrentino d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.859; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1605 - 1605 A 28 di 7bre Mercordi … f. 480 Al Canonico Rotilio Gallicini d. tre, e per lui à m.o **Marco Ant.o ferraro** d.e à comp.to del corritore che fa nella chiesa metropolitana e per d.o à Gioseppe Vecchio per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.197; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 779 A D. Scipione Paras.lo d.ti quindici e per lui à M.ro **Marcant.o ferraro** diss. a comp.to di d.ti 33 atteso li altri d.ti 18 li ha r.ti di con.ti quali d.ti 33 sono a comp.to di d.ti 100 atteso li restanti li ha r.ti da esso et dal s. Rotilio gallacino Can.co et Economo della magg.e Ecc.a di con.ti n'apparino recevute alle quale in omnibus si habbia relatione quali d.ti 100 sili pag.o a bon conto delli lignami chiodi et manifattura delli corritori che egli fa per ordine lloro nella Chiesa metropolitana promettendo esso di darcelo fenito per tutto il presente mese di 8bre in tutto e per tutto et fatto perfettamente bene cio è l'ossatura di detti corritori et l'una et l'altra spallera del uno et l'altro corrituro ad affrontare con li corrituri vecchi che hoggi sono in essa et anco habbia da fare tre arcate di balausti et ogni cosa perfettamente a giuditio et stima di experti et in caso che esso non celo dia fenito sia lecito ad essi farlo fenire à tutte sue spese et interesse ad altri mastri et essi al incontro prometteno finito che havera detta opera di sadisfarlo et pagarlo intieramente di tutto quello che esso restara creditore per detta opera quale pagam.to et promessione si la fa come Economo di detta Metropolitana a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.388; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1605 - 1605 Adi 14 di 9bre lunedi … f. 318 A fabritio salvo d. venti et per lui a m.o **marcantonio ferraro** d.e per altri rec.ti di c.ti dal padre fra vincenzo di procita del ord.e di san fran.co di paula disse farceli pagare per lo preczo di quattro catene di ferro per ser.o del claustro del convento di Salerno d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.445; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1605 - 1605 A 19 di 9bre sabb.o … f. 480 A Rotilio Gallacini d. quattro e per lui à m.o **Marco Ant.o ferraro** d.e à comp.to de d. 15 havendo ric.ti altri d. undici contanti à buon conto dell'apparato ch'esso fa nella chiesa Arcevescovale per la venuta di mons.r Ill.mo Car.le Acquaviva Arcevescovo di Nap. d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.451; Pinto, Ricerca 2022).

19.1.1606 - 1606 à 19 de gennaro giovedi f. 227 Ad d. Scipione parascandolo d.ti sette et meczo e per lui à **marco ant.o ferraro** ferrante de piro et gioseppe vuolo d.o sono à comp.to de d. 120 atteso li restanti li hanno rec.ti da esso et dal s.r rotilio galacino et detti d. 120 sono per lo appreczo et catafalco fatto per l'ingresso de monsig.r Ill.e Card.le acquaviva d'arag.a arc.vo che ferno nella maggior chiesa de nap. cossi tra essi pattoito come appare per Instro fatto per not. fran.co de gennaro quale in virtu de q.a ngelo danno per casso et rotto et restano sodisfatti et d.o pag.o lo fa come economo che è de d.a ecc.a dello arc.to e per lui alli detti marco ant.o e ferrante per altritanti a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1606 - 1606 Adi 27 di luglio Giovedi … f. 537 Al mon.o di s.to lighoro per p.za di Costanza spinella d. trenta et per lui a m.o **marcant.o ferraro** d.e ad comp.to di d. 610 che li altri d. 580 si sono pagati in piu par.te di banco et in con.ti et sono a buon c.to del opra che fa delle sedie del coro del d.o mon.o qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o ferraro d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.1022; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1607 - 1607 Adi 23 di feb.ro venerdi … f. 1030 Al mon.ro di s.to lighoro d. diece et per lui a m.o **marcant.o ferraro** d.e ad comp.to di d. 1000 che li altri d. 990 li have rec.ti in piu partite di banco et di con.ti da che have incominciata l'opra di far il coro dentro il d.o mon.ro insino al presente di et seli pagano in conto di detta opra conforme alla cautela fatta per n.re fabritio basso al quale se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.363; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1607 - 1607 Adi 18 di luglio mercoldi … f. 1405 A D. marsilio nuvola d. tre et per lui a **marcant.o ferraro** d.e ad comp.to di d. 18.4.12 atteso li altri li have rec.ti di con.ti da lui in piu partite quali tutti sono per undici cassette con 22 maniglie fatte et poste nello stipo grande della sacrestia della chiesa magg.re di napoli per ordine del Ill.mo cardinal aquaviva Arciv.o di napoli per conservare le pianete et altri paramenti ecclesiastici di d.a Chiesa et resta satisfatto di ogni altra fatica et mastria fatta in detta catredale di tutto il passato d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1279; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1607 - Conventio pro Nuntio Maresca, Iacobo Antonio Palmese, Ioan Baptista Vigliante et aliis. Die secundo mensis Octobris 6^{e} indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti Nuntius Marescha de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioan Battista Vigliante scultor lignaminum, **Marcus Antonius Ferrarius** squatrator lignaminum, Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum omnes de Neapoli sine patre ut iuraverunt coram nobis fecerunt infrascrittas declarationes et conventiones in modo qui sequitur infrascritto in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet qualmente essi compagni hanno da pigliare in solidum l'opera del coro de noce et altri legnami quale si ha da fare per servitio dela chiesa de San Giovanni Laterano de Roma ad instantia delo illustrissimo signore cardinale Colonna per prezo et a ragione de ducati sittantacinque la seggia conforme ale cautele sopra ciò celebrande in Napoli con persona legittima del detto illustrissimo cardinale; per questo essi prenominati compagni venero alla infrascritta conventione, videlicet in primis che deli detti ducati settantacinque per seggia ut supra si facci divisione in questo modo, videlicet la squatratura, spese de lignami di ogni sorte che ci bisogneranno dela qualità et tenore che si prometterà in detto instrumento, per chiodi, colla et ogni altra spesa necessaria per detta opera etiam de opere de tuorno et ancho la mettetura de detta opera nel loco de detta chiesa, quale squatratura et spesa si ha da fare per li detti Iacovo Antonio Palmese et **Marco Antonio Ferraro** squatratori, si piglino docati quaranta per seggia. Item altri docati trentadoi si piglino per li intagli da farnosi per li detti Nuntio Marescha, Giovan Battista Vigliante, Giovan Loise Ingenio et per Giovan Antonio Guerra lloro compagno, quale si obligarà ut infra; li altri ducati tre a compimento de detti ducati sittantacinque per seggia restino ad beneficio dela comonità tra tutti essi compagni et cossì ogni altro utile che pervenesse tanto per beveraggi quanto per opera del'istesso signor cardinale et ampliatione de preczo il tutto ce dà a beneficio comune de detta compagnia. Item è convenuto che mancando alcuno de detti compagni, tanto scultori quanto squatratori dal'obligo dele cose predette, sia tenuto a tutti danni, spese et interesse. Item si declara come detta opera si ha da lavorare in Napoli, et lavorata che sarà si ha da andare

a componere in Roma nel loco predetto servata la forma del'instrumento sopra ciò celebrando ut supra. Per questo è convenuto che essi compagni siano tenuti conferirsi in Roma personalmente per l'effetto predetto et casu quo alcuno deli detti compagni, tanto scultori quanto squatratori, fosse impedito de alcuno legittimo impedimento che non potesse conferirsi di persona li sia licito mandarci l'excambio che sia idoneo et sufficiente a detto servitio. Item che la prima paga che pervenerà in conto del preczo del detto coro si debbia ponere in banco publico in Napoli in credito di tutti detti compagni et di quella se ne habbia a comprare tutto il ligname, chiodi, colla et altro che sarà necessario ad arbitrio de detti compagni et cossì dele altre paghe che veneranno appresso si observa l'istesso modo, et comprate le cose predette quello che avanza de detto denaro si habbia da dividere in beneficio dell'opera in modo detto de sopra respettive ale rate ut supra stabilite. Item è convenuto che venendo fra quattro giorni da hoggi il sopradetto Giovan Antonio Guerra scoltore a ratificare lo presente instrumento habbia ad havere partite in detta opera come di sopra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Fabio de Buctunis de Neapoli, Octavio Gaudino de Neapoli utriusque iuris doctore, Ioan Vincentio Sufito de Neapoli et Iulio Cesar Riccio de Neapoli in nostri curia. [A margine]: Die vigesimo secundo mensis Novembris sexte indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti infrascritti Nuntius Maresca de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioannes Baptista Vigliante scultor lignaminum, **Marcus Antonius Ferrarius** squatrator lignaminum et Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum, omnes de Neapoli, ratificantes introscrittum instrumentum conventionis inter eos facte manu mei preditti notarii super construttione introscritti chori faciendi pro servitio ecclesie Sancti Ioannis Laterani de Urbe ad instantiam introscritti illustrissimi domini cardinalis Colunnae et omnia et singula in ipso instrumento contenta et conventa corrigendo instrumentum predittum sponte coram nobis devenerunt ad infrascritta capita seu capitula inter eos, videlicet: in primis che dove dice in detto instrumento che mancando alcuno di detti compagni tanto scultori quanto squatratori dall'obligo dele cose promesse in detto instrumento fosse tenuto ad tutti danni, spese et interesse si declara cioè che mancando alcuno deli decti squatratori in apparecchiare lo ligname che serverà per l'intagli di detta opera idonei et ali tempi oportuni et da qualsivoglia altra cosa pertinente all'opera de squatratura siano obligati ad tutti danni, spese et interesse et cossì e contra mancandono detti scultori da alcuna dele cose pertinenti ala scultura seu intagliatura di detta opera similmente siano tenuti ad tutti danni, spese et interesse. Item circa il terzo capo, dove dice dell'andar in Roma tutti essi compagni ad componere detta opera et essendo impedito alcuno di essi de legittimo impedimento li fosse licito mandarci l'excambio idoneo et sufficiente, si declara et convene che almeno uno deli detti squatratori sia obligato de persona conferirse in Roma per l'effecto predetto et li scultori seu intagliatori essendono impediti de legittimo impedimento ut supra li sia licito mandarvi altra persona in suo excambio che sia idonea et sufficiente ad detto servitio. Item circa il 4° capo, dove dice la divisione del denaro che pervenerà in conto del preczo di detta opera, si declara et convene che dela prima paga del detto preczo si tengano in publico banco in Napoli almeno ducati ducento quali serveranno per comprare detto ligname come di sopra per servitio di detta opera et la restante quantità si possa dividere pro rata tra essi compagni servata la forma del pacto adiecto nell'instrumento quale rata che pervenerà ali detti squatratori la possano ponere in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera et cossì sia licito a decti intagliatori la rata che li competerà iuxta la forma de dette cautele ponerla in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera. Item circa il capo quinto, dove diceva che venendo fra quattro giorni Giovan Antonio Guerra scultore ad ratificare detto instrumento havesse ad esse parte in detta opera come di sopra, si declara che poi che detto Giovan Antonio nominato è venuto altramente la parte che si haverà da dare al decto Giovan Antonio s'intenda et sia a beneficio deli decti Nuntio Maresca et Giovan Battista Vigliante intagliatori tantum et che lo supradetto Giovan Loyse Ingenio non ci habia parte alcuna in detta parte che haverà da havere detto Giovan Antonio ut supra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Iulio Cesare Riccio de Neapoli in nostri curia, Horatio Barresio de Neapoli et Minico Anello de Fusco scatularo (ASNa, Not. Marco Antonio De Mauro, sch. 276, prot. 57, cc. 212r-213v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.201).*
- **Ferraro Marc'Antonio** … 1607 2 ottobre. Insieme a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, Nicola Ingenio, Giovan Antonio Guerra e Giacomo Antonio Parmese ottiene dal cardinale Ascanio Colonna la commissione del coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

31.10.1607 - 1607 à di 31 di 8bre Mercordi … f. 295 A Giulio Poggio d.ti sette e g. 1, Et per lui à m.o **marcant.o ferraro** mercante di legnami d.o à comp.to di d.ti quindeci tt. 1 per lo prezzo d'uno studio, et un'oratorio, et una lettera con li piedi di ferro consig.li per ser.o di Fran.co Poggio suo nipote, alla Casa di Sant'Apostoli, et per esso à pietro Saunella à comp.to di d. otto e g. 15 per lo prezzo d'una travaccha, vendutoli et consig.li a lui c.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1146; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1607 - 1607 a 24 9bre Sabbato … f. 513 A fabio Volante d. quattro E per lui a **Marco antonio ferraro** d.o seli pagano per la valuta di una cornice di un quadro con il suo scabello di sotto per la chiesa di Santo

Stefano delli Rotondi che gli ha fatti E per lui a Vicenzo botte per alr.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

11.2.1608 - 1608 11 febbraio. Data di un diverso documento di commissione a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, Giovan Antonio Guerra, Giacomo Antonio Parmese, **Marcantonio Ferraro** e Giovan Luigi d'Eugenio del coro suddetto. Tali personalità promettono a Ludovico Tumulo, procuratore del Cardinale Colonna, di realizzare un coro simile a quello dei Santi Severino e Sossio di Napoli, in base a un disegno proveniente da Roma. Inoltre i maestri napoletani si impegnano ad eseguire un «ornamento di organo et un altro choretto all'incontro per musica», due porte «per il detto choro» simili ad altre fatte per la cappella di casa del cardinale. I lavori furono pagati 3000 ducati (Marcucci, in Palladio 41 2008, p.29-31, 46-47; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

12.2.1608 - 1608 … 12 febbraio. Data di una lettera indirizzata al Cardinale Colonna in cui **Ferraro** giustifica il ritardo della stipula del contratto (Marcucci, in Palladio 41 2008, p.31; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

21.7.1608 - Promissio pro oratorio sanctissimi crucifixi sancti pauli. Die vigesimo primo mensis Julij sexta inditione 1608 neapoli et proprie in sacro convento Sancti Pauli maioris in nostri presentia costituti magister **Marcus antonius ferrarus** et magister Jo. antonius guerra de neapoli intagliatores et squatratores intervenientes ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum eorumque et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus sicut ad conventionem venerunt tam cum ottavio mastro judice marchese sancti manghi gubernatore oratorij sanctissimi crucifixi ditti conventus sancti Pauli maioris quam cum infrascriptis inclusis in oratorio predicto: Joanne Villano marchese Apolle, jo. vincenzo piscicello, ottavio indello et jacobo pedes […] promiserunt et convenerunt dictis guberantori et /c. 430v/ predictis inclusis in oratorio predicto presentibus ut supra exunc et durante tempore mensium quattuor a presenti die in antea numerandum facere infrascripta opera in benefitium oratorij predicti in modum infrascriptum: in primis le spallere de noce per dicto oratorio novo de sancto Paulo secundo lo designo perlloro presentato al Reverendo padre don Giustino barnaba clerico regulare in dicto convento de san paulo firmato de propria mano tanto del dicto don Giustino como de mano predicti notabili il quale designo se conserva per essi mastri con le condizioni infrascripte: che li quatri et tutto il lavoro dal sedere in sù e tanto li quatretti che vengano havante li ingenocchiaturi in apparenza habiano da essere de noce stascionata collorita negra et avenata conforme a quella del coro de san Paulo et il remanente del lavore have da essere de noce non bianca ma ordinaria de bona conditione et con satisfatione del dicto Reverendo padre don Giustino item che le spallere siano et debbiano essere de otto palmi sopra li gradi et che siano con li ingenocchiaturi avanti senza intagli conforme al detto designo ma guarnito de cornicette belle et con lo sedoturo havante innanzi li quali ce siano la predella de castagno per sotto li piedi item che le spallere siano divise in tanti quadri grandi et lo bilastro conforme al detto designo ala ragione infrascripta: lo prezzo delo quadro grande inclusi detti bilastri a ducati dicesette et mezzo l'uno con tutto quello che venera davante il quale prezzo li detti prenominati gubernatore et inclusi nel detto oratorio prometteno in nome del oratorio predicto pagare ali detti maestri marco antonio et jo. antonio […] docati cento havante et ogni mese ducati cinquanta in pace […] con patto expresso che detti maestri Marco Antonio et Jo. Antonio/c. 431r/ siano tenuti como promettono alloro spese ponere in detta opera non solo li lignami de noce et li altri de castagno ma anco chiodi fattura et colla tantum et con altro patto che non piacendo a detto prete don Giustino qualche tavola portata da dicti mastri per detto lavore in tal caso dicti mastri siano tenuti come prometteno subito levarla via et non parendoli buono qualche lavorante o mastro subito lo debbiano licentiare et de piu dicti mastri prometteno che finita la opera questa sia in liberta del dicto prete don Giustino de farla apprezare da mastri intendenti del arte et essendo aprezata piu di quel che si è convenuto ut supra quel piu essi mastri lo debiano donare sicomo dono per allora et contra lo donano al detto oratorio et essendo apprezata meno in tal caso quel meno essi mastri siano tenuti como prometteno de falcarlo dal detto prezzo dela opera predicta [omissis] (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141, prot. 46, f. 430r-431v; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

21.7.1608 - 1608 Adi 21 di luglio lunedi … f. 1379 A Scipione et Gio. batta de rinaldi d. cento et per loro a **marcant.o ferraro** et Gio. ant.o guerra d.e seli pagano di ord.e di D. Giustino barnaba di clerici reg.ri, disse sono in conto del pag.to promessoli per fattura delle spallere di noce per l'oratorio del s.mo Crocefisso dentro san paulo come appare per instro rogato per n.re fabritio basso al quale si habia relatione d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.991; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.424; Pinto, Revisione 2022).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1479 A Gio ant.o Guerra et **marcant.o ferraro** d. ventisei et per lui a pierant.o caputo per lo preczo di quattro tavole di noce vendutoli et consignatoli d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.994; Pinto, Ricerca 2022).

30.7.1608 - 1608 Adi 30 di luglio mercoli … f. vana Al mon.o di s.to lighoro d. trenta et per lui a **marcant.o ferraro** ad comp.to di d. 610 che li altri d. 580 si sono pagati in piu par.te di banco et con.ti et sono a buon c.to del opra che fa delle sedie del coro di d.o mon.o d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1021; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1609 - 1609 adi 7 di Aug.to Vernardi … f. 456 A Carlo Caracciolo … Al detto d.ti otto e per lui a **Marcant.o ferraro** diss. sono in conto di d.ti 13.3 che sili devono per l'accomodatione de incerate finestre et portelli che deve fare conforme al patto fatto fra essi a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

24.8.1609 - 1609 adi 24 di Aug.to Lunedi … f. 456 A Carlo Caracciolo d.ti quattro e per lui a m.o **marcant.o ferraro** diss. in conto di d. 13.3 che sono convenuti insieme di darli per la fattura delle incerate che li fa havendo con questi havuti insino ad hora d.ti 12 già che per la p.a polisa ne hebbe d.ti 8 et hora d.ti 4 a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

17.9.1609 - 1609 à 17 di Sett.re Giovedi … f. 1067 A Giulio Cesare fontana d.ti dicessette, t. 1 e g. 14 Et per lui à **Marc'ant.o ferraro** d.e a comp.to di d.ti trentaquattro per l'allogatura delli panni posti nella Chiesa di Santam.a della nova per l'esequie del figlio del Duca da Umena [sic] et li panni posti alla Casa dove è morto d.o Sig.re, con sua fir.a à lui con.ti d. 17.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1122; Pinto, Ricerca 2022).

1.10.1609 - 1609 à p.o di ottobre Giovedi … f. 882 A Carlo caracciolo d. diece tt. 2.10 E per lui à mastro **Marcoant.o ferraro** cioè d. 1.3 à comp.to de d. 13.3 per l'accomodam.to de incerate, finestre, e portielli conforme al patto fatto tra essi e li restanti d. 8.4.10 per altre finestre portiello, telaro nuovo, portello di gelosia legnami, e fattura fatte in casa sua; e con questo pagam.to viene ad essere intieram.te sodisfatto insino ali 29 del passato; à l. c. d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1610 - 1610 a 18 Gen.ro lunedi … f. 504 A D. Costanza Gesualda d. sitanta E per lei a **Marc'Ant.o ferraro** Ingegniero Vito de lamberto et Donato quaranta fabricatori d.e a buon conto del opera et magisterio, che doverando fare nela fabrica dela sua Casa, conforme alle promesse fatteli per loro ins.m in virtu d'Instro in Curia de n.re trojlo Schivello per n.re Gio Vitale a 12 presente al quale se refere d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.63r; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1610 - 1610 Adi 18 di febr.o giovedi … f. 796 A Sore Vittoria Caracciola d. quaranta et per lei a m.ro gio: batta Vigliante, e **marc'ant.o ferraro** d.o in nome della loro m.re abb.a et celi paga a comp.to delli quattro cori che anno lavorato de intaglio per serv.o della loro Chiesa di s.ta Chiara d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.203; Pinto, Ricerca 2020).

19.5.1610 - 1610 à 19 di Maggio Mercordi … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d.ti trenta Et per lui à Pietro Carato d.o à comp.to di d.ti sittanta atteso l'altri l'have ric.ti di con.ti et per mezzo di banchi et sono in conto delli piperni che consegna alla Casa della Sig.ra Duchessa di Gravina, con sua firma d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.757; Pinto, Ricerca 2020).

21.5.1610 - 1610 a 21 di maggio lunedi … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d. cinquanta Et per lui a Vito Lamberto Donato quaranta e Gio: batta di lo novo diss.o a comp.to di d. quattrocento cinquanta e l'altri l'ha rec.ti per diversi banchi e contanti [spazio bianco] in conto della fabrica che fanno a la casa di la s.ra Duchessa di gravina Et per loro a p.tto Gio batta dello novo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.640; Pinto, Ricerca 2020).

26.5.1610 - 1610 a 26 di maggio Sabato … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d. diece Et per lui ad And.a truvolo diss.o in conto deli legnami e chianche che ha consig.te per l'opera dela s.ra Duchessa di Gravina Et per lui a fabritio de florio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.662; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d.ti cinquanta Et per lui à m.o Birodi loberto, et Gio Batta delo novo et Donato quaranta e d'ascheduno di loro insolidum in conto della

fabrica, che fanno alla casa della Sig.ra Duchessa di Gravina d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.881; Pinto, Ricerca 2020).

12.6.1610 - 1610 à 12 di Giugno Sabbato … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d.ti venticinque Et per lui à Pascale di Stefano à comp.to di d.ti 26 che l'altri l'have ric.ti da lui cont.i, et sono per integro prezzo vendita, et consig.ne fatta di due cancellate di ferro per ser.o della fabrica della Sig.ra Duchessa di Gravina, con sua firma d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.891; Pinto, Ricerca 2020).

15.6.1610 - 1610 à 15 di Giugno Martedi … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d.ti sissanta Et per lui à Gio Simone Polito per tanta calce che l'have consig.ta il mese passato di mag.o per insino à 14 di questo et sono per ser.o della fabrica della Sig.ra Duchessa di Gravina d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.903; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d. sidice e mezzo Et per lui a Donato quaranta diss.o in conto dela fabrica che fa ala s.ra Duchessa di gravina d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.778; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno Sabbato … f. 1434 A **Marc'ant.o ferraro** d.ti diece Et per lui à m.o Donato Quaranta d.o in conto della fabrica fa per la Sig.ra Dochessa di Gravina d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.972; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1610 - 1610 à 4 de sett.e Sabbato … f. 589 A Giulio Venuto d.ti cinquanta E per esso à m.ro **marc'antonio Ferraro** d.e in conto della fabrica, che è andato et va facendo per ord.e della Duchessa di Gravina Gesualda E per d.o à Vito Laberro [sic per Lamberto] e Gio: batta dello nove in conto della fabrica che fa per la duchessa di Gravina à comp.to de d.ti 170, et li altri li hà ric.ti in più partite d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.146; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1610 - 1610 à 7 de sett.e Martedi … f. 589 A Giulio Venuto d.ti cinquanta E per esso à m.ro **marc'antonio Ferraro** d.e celi paga d'ord.e della duchessa de Gravina Gesualda in conto della fabrica che ha fatta et va facendo dietro il palazzo del duca di Gravina, E per d.o a Gio: Simone polito, et sono à comp.to de d.ti 87 et celi paga a buon conto della calce che li consegna per servitio della fabrica della duchessa de Gravina d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.154; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1610 - 1610 à 15 de sett.e Mercordi … f. 589 A Giulio Venuto d.ti vinti E per esso a m.ro **marc'ant.o Ferraro**, d.e celi paga per la duchessa de Gravina Gesualda, in conto della fabrica và facendo di suo ord.e, E per d.o a m.ro Vito di loberto [sic per Lamberto] in conto della fabrica che fa alla duchessa de Gravina d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1610 - 1610 à 23 di sett.e Giovedi … f. 784 A Don Basilio Pignatello d.ti quattro, E per esso à m.ro **marc'ant.o Ferraro**, d.e in conto di tanti legnami per la Casa del Marchese della Valle à chiaya, E per d.o a fran.co ant.o lucatello per tanti lanzuni a **Marc'ant.o ferraro** consignati d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.240; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1610 - a 6 di 8bre 1610 Mercordi … f. 1385 A **Marc'ant.o ferraro** d.ti cinquantatre, et per lui a Gio: simone polito d.e a comp.to di d.ti 130 che li altri li ha rec.ti parte cont.i, et parte per banchi, et detti d.ti 130 seli pagano in conto di calce consig.ta, et da cons.re per ser.o della duchessa di gravina, et per lui a fran.co d'apice per alt.ti d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1610 - 1610 à 13 di 9bre Sabbato … f. 1143 Alli Gov.ri della non.ta d.ti trenta Et per loro à m.o **Marc'ant.o ferraro** d.o à comp.to di d.ti centotrenta che l'altri l'have ric.ti per il banco di Sant'Eligio et sono in conto di quello seli deve per causa dell'opera fa nella loro sacristia d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.500; Pinto, Ricerca 2020).

13.11.1610 - a 13 di 9bre 1610 Sabbato … f. 1522 A **Marc'ant.o ferraro** d.ti vinte, et per lui a Vito lamberto d.e in conto della fabrica che fa per la duchessa di gravina, et per lui a Paulo de gelico d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1611 - 1611 a di 5 di Marzo sabbato … f. 601 A D. Gio: And.a fontana d.ti dieci e per lui a **Marcantonio ferraro** diss. per lo prezzo di uno scrittorio ad esso venduto et consig.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1611 - 1611 à 6 di Ap.le Mercordi … f. 572 A d. Paulo Filomarino d.ti trentacinque Et per lui a m.o **Marc'ant.o ferraro** d.o per saldo et final pagam.to di tutto quello doveva havere per la fattura delle pareti che ha fatto et li candelieri grandi per l'altare maggiore Et per esso à Gio. ferraro suo figlio d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1611 - 1611 adi 11 di Ap.le Lunedi … f. 861 A' **Marcantonio ferraro** d.ti vinti tt. 4.10 e per lui a Gio batta moscharella diss. per tanto oro che ha dato per ser.o delli R.di P.ri di s.to Apostolo per indorare le parete del Altare maggiore di detta Ecc.a con declarat.e di non dovere conseguire cosa alcuna da esso a lui con.ti d. 20.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1611 - 1611 a 25 di magio mercordi … f. 1656 ~~572~~ A D. Paulo filomarino prep.to di Clerici Reg.ri d. cinquanta Et per lui a m.ro **marc'ant.o ferraro** a conto della cancellata che ha fatta nella Capp.a dela sua Chiesa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.701; Pinto, Ricerca 2022).

9.8.1611 - 1611 a 9 Agosto Martedi … f. 1387 A **Marco Antonio Ferraro** d. diece e per lui a Iac.o Aniello fabricatore per tante giornate che ha servito per la fabrica della sig.ra Dochessa de Gravina d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1611 - 1611 a 12 Agosto Giovedi … f. 1387 A **Marco Antonio Ferraro** d. diece e per lui a Gioseppe montefuscolo a buon conto de tante prete de Sorrento che li ha da consig.re per la fabrica della Duchessa de Gravina d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1611 - 1611 a 12 Agosto Giovedi … f. 1387 A **Marco Antonio Ferraro** d. sei e per lui a Gio: batta dello novo per saldo de tutto lo lavore e fabrica in suo nome ha fatto nel palazzo del Duca de Gravina per tutto lo passato sino ad hoggi gionto con altri compagni che il resto l'ha rec.to con.ti e per banchi e con la presente s'intendano cassi tutte partite e notam.ti fatti tanto in li tutti et in d.e polise dec.do che resta intieram.te sodisfatto dal'altri per causa di d.a opera non restando a conseguire cos'alcuna e conti a [spazio bianco] di Gio: batta tanto di d.a fabrica quanto di qualsivoglia altra pretendentia che da lui potesse pretendere quietandonosi ad invicem de tutte le cose p.tte e di più promette d.o Gio: batta estraerlo indemne et inleso da qualsivoglia persona dalla quale venesse molestato per causa di d.a opera con refarli tutti danni spese et interesse restando cassa la cautela tanto fatta con d.o Gio: batta quanto con d.i suoi compagni dell'agregatione in d.a fabrica d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1611 - 1611 Adi 23 di xbre venedi … f. 1325 A vittoria di caro d. diece et per lui a **marcant.o ferraro** d.e in conto del preczo di uno stipo et uno paro di boffette per li quali resta ad conseg.re d. 8 atteso per lo n.ro banco li have rec.ti altri d. 16 et per d.o a Gio ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.542; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato f. 1220 Al Mon.rio di D. Regina d. quindice Et per lui a m.ro **marc'ant.o Ferraro** a conto del'opera di mandasia fanno gionto con m.ro Gio ber.no di Simone Et per esso a Gio: ferraro suo figlio per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.594; Pinto, Ricerca 2022).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro sabbato ... f. 311 A D. Costanza spinella d.ti quarantacinque e per essa a **Marco Antonio Ferraro** diss.o a comp.to et final pagam.to di d.ti settanta che li altri li ha ricevuti da esso parte in contanti e parte per banco publico quali sono per lo integro prezzo di una Cornice di ligname intagliata et indorata per un quatro de la SS.ma Natività del Sig.re in tela fatto fare da essa nel novo Comunicatorio da essa eretto nel suo Mon.rio di S.to Liguoro magg.re di Napoli, incluso in d.a summa il prezzo del scabello et candelieri di ligname similm.e indorati restando integram.te quieta et sodisfatto per d.a opera et ogn'altra pretedenza che da lei pretendone a lui contanti d.ti 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841; Pinto, Revisione 2010).*

29.5.1612 - 1612 à 29 di Mag.o Martedi … f. 42 Al Conte di Conversano d.ti sittanta Et per lui à m.o **Marc'ant.o ferraro** d.e in conto d'uno archotravo che fa per la chiesa mag.re di ~~Nap~~. Conversano, Et per esso à Gioseppe Bajano per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.660; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 1620 A Ottavio e Curtio palumbo d. vinti cinque E per loro a **marc'ant.o ferraro** per lo prezzo di una carrozza di legname con li ferri Ruote senza guarnim.to alloro ven.ta

e consig.ta E per esso a Gioseppe Vaiano per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.837; Pinto, Ricerca 2022).

27.7.1612 - 1612 à 27 de luglio Venerdi … f. 1078 A **Marc'ant.o ferraro** d. cinque E per esso a Gio: angelo terrone d.e sono a buon conto de doi finestre che li ha da fare per lo palazzo della s.ra Duchessa de Gravina de pietre di Sorrento a r.one di d. 7 lo cent.ro, et promette farcele per li dieci d'ag.to altram.te li sia tenuto a tutti danni et interessi d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1049; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1612 - 1612 a 8 d'ag.to Mercordi … f. 1078 A **Marc'ant.o Ferraro** d. cinque E per esso a Gio: angelo terrone, d.e sono a buon conto delle finestre che fa per serv.o della S.ra Duchessa di Gravina d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1111; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1612 - 1612 a 14 d'ag.to martedi … f. 581 A D. fran.co d'aprile del C. R. d. vinticinque, E per esso a m.ro **marc'ant.o ferraro** d.e sono per saldo e final pagam.to di tutta l'opera fatta in casa nel tempo della propositura del P.re D. Paolo filom.no, del che resta a pieno sodisfatto, ne deve havere cosa alcuna d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1139; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1612 - 1612 a 23 di 8bre Martedi … f. 736 Al Abb. Gio fra.co tarsia d. cinquanta et per lui à m.o **marc'ant.o ferraro** d.o in conto delli d. ducentocinquanta seli deveno per l'architrave che fa per [spazio bianco] al S.mo Sacram.to restando ad havere, per saldo altri d. trenta li quali si contenta di rilassare se non li consegnarà d.o architrave per tutto il presente mese di Ott.e perche cossi sono tanti di patto il 19 st.e 1612 et se non li consegnarà poi per tutti li x di nov.e prox.o futuro s'obliga ad ogni danno spese et interesse, che ci andarà per condure ben conditionato [spazio bianco] et salvo dalle acque d.o Architravo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

7.11.1612 - A detto di 7 [Nov.e] … f. 1051 A d. Isabella Caracciola, e Dianora Caracciola ducati tredici t. 2. Polisa de 5. 9mbre 1612. E per essa à M.ro **Marco Antonio Ferraro**, e sono per saldo della tavoletta di Isabella Caracciola, e resta pagato. E con firma del medesimo **Marco Antonio Ferraro** d. 13.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

15.1.1613 - 1613 à 15 de Gen.ro martedi … f 725 Ad Horatio d'aversa d. cinquanta e per lui à m.ro **marc'Ant.o ferraro** d.o a comp.to de d. 203, et sono in conto della manifattura delle Celle del dormit.o del mon.o delle monache di s. fran.co del oss.a d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.81; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1613 - 1613 Adi 15 di Giugno sabbato … f. 1285 Ad vittoria de caso d. otto et per lei a **marcant.o ferraro** d.e per final pag.to di uno stipo corneciato di noce et due boffette di noce vendute a suo figlio atteso li altri d. 26 ad comp.to di d. 34 per lo intiero preczo p.tto l'have rec.ti in più volte per lo n.ro banco restando compita.te sadisfatto e perciò ne quieta d.o suo figlio et per d.o a Gio ferraro suo figlio per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.479; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1614 - 1614 adi 27 di feb.ro Giovedi … f. 371 A Marcello filomarino d.ti vinti e per lui à M.ro **Marcant.o ferraro** diss. pag.li a nome e di dinaro di sore Isabella filomarino a conto di d.ti 45 per il prezzo del sepolcro havera da fare nel Mon.ro di s.ta Maria Donna Regina per questa settimana santa di questa presente quadragesima conf.e al desegno a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.71v; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a di 24 di maggio sabato … f. 816 Al s.r Conte di Conversano d. quarantaquattro e per esso à m.ro **marc'ant.o ferraro** de nap. per saldo et comp.to del prezzo di uno architrave fatto per la chiesa catredale della sua citta di conversano et altre statuette fatte in suo ser.o atteso li altri l'have rec.ti parte cont.ti e parte per diversi banchi d. 44 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1614 - 1614 à di 23 de 7bre martedi … f. 960 A fran.co ant.o betivoglio d. otto e per esso à **marc'ant.o ferraro** d.e seli pagano per allogho delli panni di lutto serviti per parare l'accademia in s. dom.co per l'orat.e fatta per la morte del p.re maestro the carrafa ne deve havere a loro d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.750; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1614 - 1614, 6 ottobre ... A Francesco d'Aprile D. 60. Et per lui a mastro **Marc'Antonio Ferraro**, dite sono per li marmi che ha da comprare per le tre statue che s'hanno da fare per la venerabile chiesa di San Michele Arcangelo di Puglia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 111; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296).*

8.10.1614 - 1614 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 868 A **marcant.o ferraro** d. cinquanta et per lui a **tomase montano** et Gio dom.co monterosso d.e a buon c.to di tre figure di marmo gentile bianche di carrara che sia senza vene et senza crepatura acciò la p.a figura ha da essere una mad.a di pal. 6 di altezza netta et have da essere alli piedi di d.a mad.a uno scabello di un pal. cioè mezzo mezzo mezzo pal. per le tre anime del purgatorio, cioè mezzo pal. per scabello ma al d.o scabello ge sia qualche cosa scorniciata et de più un altra s.ta locia et un s.to fran.co di assisa di pal. 5 l'una netta di altezza et mezzo pal. di scabello sotto li piedi delle d.e figure et la detta mad.a ha da essere s.ta m.a della gratia con un bottino in braccio et lo s.to fran.co ha da tenere in mano una croce et da un altra mano uno libro la s.ta lucia have da tenere uno baco [sic] in mano con un segno del oglio da un altra mano un libro con una pal. et tutte queste figure tre li detti mastri promettino farle per sette mesi incominciando da hoggi et mancando che le sia tenuto a tutto danno spese et interesse che li potrà incorrere ad esso marcant.o et li detti mastri si contentano finita l'opra che sia giudicata darle prezzo che valerà et che non li habia da venire nessuna altra persona da astimare solo che esso **marcant.o ferraro** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.237; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.296; Pinto, Revisione 2024).

14.10.1614 - 1614 a 14 8bre … f. 431 A D. Fran.co d'Aprile de Chierici Regolari d. ventiquattro E per lui a mastro **Marc'Ant.o Ferraro** e sono a complimento di d. 84 atteso gl'altri d. 60 l'ha ric.ti per il B.co del Popolo e sono per le tre figure di marmo di Carrara che li fa per la chiesa del Glorioso S. Michele Arcangelo di Puglia, poliza de 14 d.o d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.108; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.327; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.466; Pinto, Revisione 2018).

7.2.1615 - 1615 a 7 feb.o sabbato … f. 69 Ad fr.co d'aprile d. vinte e per lui a m.o **marco ant.o ferraro** a comp.to de d. 200 atteso l'altri d. 180 l'ha ricevuti e contanti et per par.te di b.co sono per saldo e final pag.to del ornam.to del reliquiario, che ha fatto nella sua chiesa di s.to Apostolo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.70; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1615 - 1615 a 10 di Marzo Martedi … f. 1283 A Gio: fran.co porta d. vintitre e g. 4 e per lui a **Marc'ant.o ferraro** d.o sono a comp.to di d. 28.-.4 per legnami chiodi et Manifattura de otto armaggi de porte sei Armaggi di fenestre tre armaggi de fenestrelle lavoratura di dodici travi, et lavoratura de una cascia de ciminera fatte nel 3.° Appartam.to de sua Casa nella Strada di d. Alvina che li altri d. 5 a comp.to li ha Ric.ti con.ti d. 23.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.294; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1615 - 1615 a p.o aprile mercordi … f. 752 Ad Pietro berini d. vinte e per lui a m.o **marco Ant.o ferrari** diss.o sono per lo prezzo di quattro para di boffette di noce, quale l'ha ven.te e consig.te et sono per serv.o del Cardinal Carrafa Arcivescovo di nap. et sono state mandate alla torre del Greco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

11.5.1615 - 1615 à 11 de Maggio lunedi … f. 489 Al Mon.rio di S. Gio: batta per p.sa di sor dorotea Villana p.ra d.ti dieci E per lei a **Marc'ant.o Ferraro** d.e in conto delli Residij che haverà da fare per serv.o del d.o loro mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.605; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1615 - 1615 à 18 de Maggio lunedi … f. 1278 Al Mon.rio di S. Gio: batta per p.sa di sor dorotea Villana p.ra d.ti vinti tt. 2 E per essa a **Marc'ant.o ferraro** d.e sono in conto delle spese delli residij che fà per serv.o di d.o loro mon.rio d. 20.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.640; Pinto, Ricerca 2024).

17.6.1615 - 1615 a 17 Giugno mercordi … f. 1479 Al mon.rio della trinita d. vinticinque e per lui a m.o **marco ant.o ferraro** diss.o sono per lo prezzo di 25 tavole d'abeta che ha comprato e consig.to per serv.o della nova fabrica e per lui a camillo buono per tanti legnami che li havera da consig.re fra giorni vinte dalli 17 p.nte cioè tavole d'abete nette delle accapate del suo magazeno da scegliersele a sua elett.e d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugnio lunedi … f. 1479 Al mon.rio della trinita d. sessanta e per lui a m.ro **marcant.o ferraro** diss.o sono in conto delle porte et finestre che fa nel loro dormitorio de basso a d.o c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 à 27 de Giugno Sabbato … f. 1378 A D. Filippo Maria brancia d.ti dodici E per esso a Gioseppe bergantino et a Paulo taralli d.e celi paga per tante carra di pietre che li ha da portare nella loro Casa di Napoli delle pietre di Caserta conforme alla misura che l'è stata consig.ta E per detti al p.re D. Fran.co d'ap.co per alt.ti E per d.o a m.ro **marc'antonio ferraro** per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.835; Pinto, Ricerca 2024).

2.9.1615 - 1615 a 2 Sett.e mercordi … f. 516 Al mon.rio della trinita d. vinticinque e per lui a m.o **marco ant.o ferraro** diss.o per trentamilia chiodi che ha comprati per serv.o di d.o mon.rio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.461; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 516 Al Mon.o della trinita d. sissanta e per lui a m.ro **Marc'ant.o Ferraro** disse a buon conto delle finestre e porte che fa alloro dormitorio c.ti d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.484; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 908 A Gio: ant.o Cortese d. cinquanta e per lui a **Marc'ant.o ferraro** in conto dell'opera di mannese che fa nella sua casa d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.102; Pinto, Ricerca 2022).

10.2.1616 - 1616 a 10 di febraro mercordi … f. 1247 A Vito Lamberto e **marc'ant.o ferraro** d. vinti e per loro a Vito Lamberto in conto dela spesa do S.to Giorgio di nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.265; Pinto, Ricerca 2024).

29.4.1616 - Conventio inter illustrissimum et reverendissimum dominum Archiepiscopum neapolitanum et **Marcum Antonium Ferrarium**. Die vigesimo nono mensis Aprelis quarte decime indictionis Neapoli 1616 et proprie in palatio archiepiscopali neapolitano. Constitutis in nostri presentia illustrissimo et reverendissimo domino Detio Tituli Sanctorum Ioannis et Pauli Sancte Romane Ecclesie Cardinali Carrafa Archiepiscopo neapolitano agente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et magistro **Marco Antonio Ferrario** de Neapoli agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes dictis nominibus sponte asseruerunt coram nobis inter ipsas partes super infrascritta opera, seu coro faciendo in metropolitana ecclesia neapolitana fuisse conventum ad infrascritta pacta et conventiones videlicet. In primis detto mastro Marco Antonio promette fare il coro nel Arciviscovato di Napoli di noce colorita di quella qualità sopra et sotto conforme è il coro di Santo Paulo magiore di Napoli consistente in sedie di sopra decessette per deritto et tre di rivolta per ciascheduna parte che in tutto fanno il numero di quaranta sedie di sopra et tutte quelle sedie di basso con l'inginochiaturi et cassette da sputare et terzo sedeturo da fore deritto conforme al predetto desegno con otto capicori alle sedie di basso et alle sedie di sopra quattro capicori con l'archetti et colonnette et con quelli intagli che se dimostrano nel desegno con havere da fare la prima sedia delle dette quaranta sedie dell'illustrissimo et reverendissimo signor Cardinale più alta uno gradino di quelle delli signori Canonici con ornamento di qualche pottino o termine o altro ornamento con baldachino o cupuletta di sopra come meglio parerà et tutto detto coro ha da essere ben polito, sanniato et lustriato con la sanna senza colla et senza vernice. Et de più promette fare uno lettorino similmente di noce dell'istessa qualità con il cascione et stipo de tenere li libri sotto et sopra lo lettorino con quello lavore et intaglio conforme al coro similmente sanniato come di sopra. Et questo per prezzo de ducati mille et seicento delli quali detto mastro **Marco Antonio** confessa haverne ricevuto da detto illustrissimo et reverendissimo signor Cardinale ducati cinquecento per mezzo del banco della Santissima Annuntiata de Napoli excettioni et li remanenti ducati mille et cento detto illustrissimo signor Cardinale promette pagarli a detto mastro **Marco Antonio**, cioè ogni mese in fine da hoggi ducati cento con che ducati ducento dell'ultime due mesate habbiano da restare in potere di detto illustrissimo signor Cardinale per quelli pagarli a detto mastro Marco Antonio fenito serà detto coro conforme il desegno predetto quale desegno esso mastro **Marco Antonio** promette exibirlo a detto illustrissimo signor Cardinale ad ogni sua semplice requesta in pace. Et promette esso mastro **Marco Antonio** fare tutte le cose predette a sue proprie spese, tanto de legnami, quanto de chiodi, travi, magisterio et altro gli occorrerà, eccettuato però la fabrica che gli bisognarà, quale fabrica se debbia fare a spese di detto illustrissimo signor Cardinale, quale coro detto mastro Marco Antonio promette darlo fenito conforme al desegno predetto fra termine d'un anno da hoggi quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse et quelibet ipsarum ... (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 5, ff. 229v-231; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.218).*
- A 29 aprile 1616. Il Cardinale Carafa paga D.ti 500, a m.ro **Marcantonio Ferraro**, e in conto di D.ti 1600, per il Choro che fa nella nostra Cattedrale (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841).*
- Nell'Arcivescovado … Cardinal Gesualdo Arcivescovo di Napoli (1596-1605), che tolse il Choro di mezzo della Chiesa, restituitovi poscia dal Cardinal Decio Carafa (1613-1626) Principe d'immortal memoria (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.133).*
- Fecit (Decius Carrafa) etiam è regione organi, ac propè thronum Archiepiscopi pulchrum chorum ligneum deauratum in sublimi loco positum pro musica diebus festivis ... (Chioccarelli, Antistitum …, 1643 p.367).
- Detio Carafa … Arcivescovo di Napoli … Chioccarello, il quale anco riferisce, con molta puntualità i beneficii fatti alla sua Chiesa, cioè rifare un magnifico, e spatioso Coro, tutto di legno di noce, artificiosamente lavorato, in mezzo della sua Catedrale, secondo l'antico costume di Santa Chiesa, per la

celebratione de' Divini Officii, facienda da Canonici, Edomadarii, & altri Sacerdoti, e Clerici, con ispendervi da ducati 1700, e con farvi di più dalla parte posteriore, un riparo di varii, e candidi marmi, vagamente fraposti con otto Statue, à mezzo busto degl'otto Santi, che erano, à quel tempo, Protettori di Napoli, cioè San Gennaro, Sant'Aspreno, Sant'Agrippino, Sant'Eusebio, San Severo, Sant'Agnello, Sant'Attanasio, e San Tomaso d'Aquino, e di più, di due altre Statue, rappresentanti San Massimo Martire Cumano, e San Carlo Cardinal Borromeo, dove spese ducati 3000. Intonacò tutta la Chiesa, con ridurvi le finestre alla moderna, ornate di varii stucchi, e vetriate, con ispesa di ducati 1500. Vi fece il Battistero di marmi, con molti ornamenti di colonnette, e varii lavori marmorii, ove spese altri ducati 1500. Fece il soffitto di legno, di bellissimo lavoro indorato, con molti quadri fraposti di mano di valentissimi Dipintori, con ispesa di ducati 14000 … Fece anco nella Chiesa, incontro all'antico, un altro Organo (Aldimari, Historia …, 2 1691 p.322).*

21.5.1616 - 1616 a 21 di maggio Sabbato … f. 1191 A Giulio venuti d. vinte e per lui a ms **marc'ant.o ferraro** disse in conto del opera de porte e finestre li va facendo lavorare nella sua casa nella strada de S. M.a d'alvino c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.242; Pinto, Ricerca 2018).

27.5.1616 - 1616 … Infine il 27 maggio depose il secondo testimone, **Marcantonio Ferraro**, uno dei migliori scultori in legno del primo Seicento napoletano, che proprio in quell'anno intagliava il coro del Duomo di Napoli. Era un uomo sulla cinquantina, legato d'amicizia col Picchiatti fin dalla sua venuta a Napoli. Ecco la sua dichiarazione: «Sono da venti anni incirca che io ho conosciuto et conosco in Napoli il Sig. Bartolomeo Picchiatti con occasione ch'esso è ingigniero regio et è proprio con quest'occasione ch'io ho avuto alcuni lavori et ce siamo praticati, et perciò saccio che non have moglie né ho saputo che per il passato l'habbia havuta, che se l'havesse o l'havesse havuta l'haverei saputo o da esso o da altri negotianti, et al presente intende accasarsi in Napoli, et questa è la verità» (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.236).*

10.6.1617 - 1617 a 10 de Giugno Sabbato … f. ~~1292~~ 1402 Al Duca di Casacalenda d.ti vinti E per lui a m.ro **marc'ant.o Ferraro** mannese d.e à comp.to de d. 210 in conto di d. 250 per l'opera che fa nella sua casa E per d.o a lorenzo Ferraro per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.772; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1617 - A 11 8bre 1617 … f. 620 Al Signor D. Giovan Battista Sersale d. venti. E per esso a mastro **Marc'Antonio Ferraro** quali disse pagarglieli a conto di d. trentacinque e detti esserno per undici cornice de quatri della forma, e misura che esso sudetto Signor D. Giovan Battista li ha dato per servizio dell'Venerabile Monastero della Santissima Trinità. Poliza de 10 8bre 1617 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.6; Pinto, Ricerca 2019).

20.10.1617 - 20 ottobre 1617. Al Monastero di San Gioseppe Battista ducati vinti e per lui a **Marco Antonio Ferraro** disse a compimento di ducati trenta otto atteso li altri li ha ricevuti di contanti per causa d'una finestra di castagne et una cornice alla ecclesia stipitelli e altri residui che a fatto al detto monasterio e resta sodisfatto del passato di quanto a servito detto monasterio e per lui a Lorenzo Ferraro suo figlio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 93; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.451).*

14.7.1618 - 14 luglio 1618 … A nostri di casa d. 25. E per loro a mastro **Marcantonio Ferraro** a conto delle spese delli stipi che ha fatto nella sagrestia de nostra ecclesia [Spirito Santo] - (ASBN, Banco dello Spirito, g.m. 133; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.492).*

19.11.1618 - 1618 adi 19 de 9bre lunedi … f. 1013 Al can.co Rotilio Gallacini d.ti cinque e per lui a **Marc'ant.o ferraro** d.e sono a comp.to di d.ti vinti et sono per il prezzo di ornamenti de cornici indorate, et altare fatto all'Imagine del s.mo Salvatore et Beat.ma Vergine Maria vicino alla porta piccola della chiesa maggiore che li altri l'ha rec.ti parte per n.ro banco e parte cont.i et restano interamente pagato e per d.o a lorenzo Ferraro suo figlio per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136; Pinto, Ricerca 2016).*

27.11.1618 - Ai 27 novembre 1618, in Napoli, Giovanni Battista de Nabula di Napoli, *faber lignarius*, si obbligò di finire l'opera del Coro nella chiesa di S. Maria della Sanità, come l'aveva principiato, con membretti ed archetti. Il maestro si obbligò di porre in opera tutti gl'intagli che gli sarebbero stati consegnati dai PP. di detta chiesa. Si obbligò di terminare il lavoro per l'agosto purché avesse ricevuto in tempo tutti gl'intagli. Il prezzo convenuto per il legname ed il lavoro fu di ducati 800. **Marc'Antonio Ferraro** e Nicola Montella, erano gli arbitri eletti che stabilirono il prezzo, e dovevano giudicare l'opera a lavoro terminato (ASNa, Not. Giov. Francesco de Rinaldis; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.40).*

29.5.1619 - A 29 di maggio 1619 essendo venuti in Capua **Marcant(oni)o Ferraro** et Gioseppe Di Rosa squadratori et innoratori deputati per la Casa s(an)ta et Marcello Merolla et compagnia ad apprezzare la

sop(radet)ta tempiatura si pure in fusse alcuna cosa malfatta come no, o più di quello che sta declarato ne[l]l'instrum(en)to li quali hanno declarato che la detta tempiatura sta ben fatta lc. 15vI et che se devano dare a detti partitarii oltra li d(ocati) 2500 per lo partito fatto d(ocati) 559 per tanto oro, azuro et fatiche fatte più del desegnio delli quali li detti partitarii sono remasti contente che se li paghino solo d(ocati) 350 et q(ua)li altri d(ocati) 190 li relascano et donano a detta Casa s(an)ta et che detti partitarii siano ob(liga)ti fare in detta tempiatura cento catene de più et quattro altre catene ad ogni quadro et che debbiano compagniare li quadri di tavole di castagnio et tutti li telari fatti et da farno gratis et che debbiano lassare la mità sino a tanto che se fenerà detta tempiatura et altro come sta declarato per instrum(en)to di n(otare) Gioanne Panebianco et anco serrando fatti esposti li quadri, e che sono in tutto d(ocati) 2850 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.117).*

27.6.1619 - 27 giugno 1619 … Al Nostro Monte D. 20 e per lui a **Marcantonio Ferraro** in conto delli candelieri ha da fare per servizio della Cappella del Monte … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

13.8.1619 - 13 agosto 1619 … Al Nostro Monte D. 28 e per lui a **Marco Antonio Ferraro** a compimento di uno paro di candelieri grandi et un altro piccolo per servizio della Cappella del detto Monte, incluso indoratura, intagliatura, ligname et ogni altra spesa occorsa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

3.9.1619 - 1619 a 3 di Sett.e Martedi … f. 996 A n.ri di Casa d. cinquanta E per loro à m.ro **Marc'ant.o ferraro**, et m.ro and.a guariglia d.e in conto del prezzo del reliquiario con li stipi serveno in d.o reliquiario, et per la sacrestia, et coro fanno per serv.o della loro chiesa como per l'Instro à quale si habia relat.e per dett'and.a al d.o **marc'ant.o ferraro** d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1619 - 1619 a 20 di Sett.e venardi … f. 996 A n.ri di Casa d. cento quaranta E per loro à m.ro **marc'ant.o ferraro**, et m.ro and.a guariglia d.e in conto dell'opera fanno coro sacrestia e Reliquiario secondo la Cautela fatta per m.o de n.e marco cocozza à quale si habia relat.e E per d.o and.a guariglia al d.o **marc'ant.o ferraro** a lui con.ti d. 140 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1619 - 1619 a 12 di ott.e Sabato … f. 996 A n.ri di Casa d. cento cinquanta cinque E per loro à **marc'ant.o ferraro**, et and.a guariglia d.o in conto del prezzo del Reliquiario con stipi sacrestia e Coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e e per Detto and.a guariglia a d.o **marc'ant.o ferraro** a lui con.ti d 155 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1619 - 1619 a 29 di ott.e Martedi … f. 1593 A n.ri di Casa d. sessanta E per loro à m.ro **marc'ant.o ferraro**, et and.a guariglia d.o in conto del prezzo del Reliquiario con stipi, sacrestia, et coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e E per loro à d.o **marc'ant.o ferraro** a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1619 - 1619 a 29 di nov.e venardi … f. 1593 A n.ri di Casa d. cent'ottanta E per loro à **marc'ant.o ferraro**, et and.a guariglia d.o in conto del prezzo dello Reliquiario con stipi sacrestia e coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e E per d.o and.a al d.o **marc'ant.o ferraro** a lui con.ti d. 180 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1620 - 1620 a 22 di Sett.e martedi … f. 394 A D. Giov.a d'avalos abb.a d.ti trent'uno tt. 3 E per lei a **Marc'ant.o ferraro** d.e sono a comp.to de d.ti sessanta atteso d. 28.-.2 li ha ric.ti con.ti et seli pagano a buon conto delle telara de vitrera che ha da fare per ser.o dell'eccl.a di loro mon.o di S. M. d'alvina, E per lui a lorenzo ferraro per alt.ti d. 31.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.230; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1620 - 1620 a 30 d'8bre Venerdi … f. 828 Al Mon.rio di S. Gio: batta p.sa de Sore dorothea Villano priora d. quindici E per lei A **Marc'ant.o Ferraro** d.e sono per tanti residij e tre vetriate che ha fatte fare alla loro Chiesa E per d.o a lorenzo ferraro per alt. ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.429; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1621 - 1621, 2 dicembre. A D. Giuditta Orefice duc. 30 e per essa a **Marco Antonio Ferraro** per saldo e compimento dello integro prezzo della intempiatura nuovamente fatta nella chiesa di S. Maria Alvina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 105 bis, fol. 243; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

6.5.1622 - Conventio inter **Marcum Antonium Ferrarum** et Troianum Vigilante. Die sexto mensis may 1622 Neapoli constitutis in nostri presentia **Marco Antonio Ferraro** de Neapoli agente et interveniente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et Troiano Vigilante de Neapoli agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes predittis nominibus sponte asseruerunt coram nobis super infrascritto opere conficiendo per ipsum Troianum fuisse deventum ad infrascritta patta et conventiones in vulgari sermone videlicet. In primis detto Troiano promette consignare a detto **Marco Antonio** migliara cento d'oro fino battuto de oro di zecchini et ungari per tutto lo mese d'agusto proximo venturo, quale serve per servitio dell'intempiatura dell'arcevescovato de Napoli, quale cento migliara d'oro detto Troiano promette consignarle settimana per settimana. Item è convenuto che detto oro debbia essere di quella grandezza conforme la misura quale se conserva per detto **Marco Antonio** consignata da esso Troiano. Item detto Troiano promette consignare a detto **Marco Antonio** tutta quella quantità d'oro che detto **Marc'Antonio** haverà de bisogno per servitio tanto di detta intempiatura et del organo nuovo di detta maggiore chiesa, quanto per qualsivoglia altra opera che detto Marco Antonio pigliasse a fare e questo durante il tempo d'anni dui da hoggi. Item è convenuto che detto oro habbia da essere buono pieno et bene battuto a giuditio di Gioseppe Mellone experto eletto per esse parte. Item è convenuto che mancando detto Troiano dalla consignatione predetta nel modo predetto sia lecito a detto Marco Antonio comprarlo a tutti danni spese et interesse di detto Troiano. Et questo per prezzo et alla ragione de ducati sette et tarì tre per qualsivoglia migliaro, quale prezzo detto Marco Antonio promette pagarlo a detto Troiano consignando pagando. Verum detto Marco Antonio confessa havere ricevuto da detto Troiano migliara due e mezzo di detto oro anticipato quale è convenuto che si debbiano pagare in fine di detta intempiatura et sempre debbia tenere dette due migliara e mezzo in mano et fatta la consignatione di dette cento migliara d'oro è convenuto che in evento che detto oro calasse, o vero sagliesse di prezzo che dal'una parte e l'altra respettive si debbia [sic] accomodare detto prezzo quia sic. Et promiserunt et convenerunt ambe partes ipse et quelibet ipsarum ... (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 9, ff. 92-93; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.219).*
- L'indoratore Troiano Vigilante promette a **Marcantonio Ferraro** di consegnargli cento migliara d'oro fino entro l'agosto 1622. Oro che, approvato dall'esperto Giuseppe Mellone, sarà impiegato nella decorazione del soffitto a cassettoni e dell'organo nuovo (Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.219).*

4.3.1623 - Quietatio inter **Marcum Antonium Ferrarium** et Troianum Vigilante. Die quarto mensis martii 1623 Neapoli constitutis in nostri presentia **Marco Antonio Ferraro** de Neapoli agente et interveniente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte et Troiano Vigilante de Neapoli agente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis in vulgari sermone loquendo videlicet come esso Marco Antonio ha receuto da detto Troiano in più et diverse partite cento vinte migliara d'oro quale ha servito per l'intempiatura della magiore chiesa de Napoli et della bontà et qualità detto **Marco Antonio** se chiama bene contento et all'incontro detto Troiano dechiara essere stato integramente satisfatto da detto Marco Antonio del prezzo di dette cento vinte migliara d'oro, il quale prezzo detto Troiano dice haverlo receuto in più partite parte de contanti et parte per diversi banchi, renuntiantes predittе partes respective excettioni ... (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 10, ff. 79v.-80; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.220).*

24.4.1623 - Conventio inter illustrissimum dominum Archiepiscopum neapolitanum et **Marcum Antonium Ferraro**. Die vigesimo quarto mensis aprilis 1623 Neapoli constitutis in nostri presentia illustrissimo et reverendissimo domino Detio tituli Sanctorum Ioannis et Pauli Sancte Romane Ecclesie cardinale Carafa Archiepiscopo neapolitano agente et interveniente ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et **Marco Antonio Ferraro** ac Dominico Novillone agentibus similiter ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum et eorumque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes sponte asseruerunt coram nobis super infrascritto opere conficiendo in dicta maiori ecclesia fuisse deventum ad infrascritta pacta videlicet. In primis detti Marco Antonio Ferraro et Dominico se obligano de scarpellare dall'intempiatura insino alla mattonata et reboccare et passarla due volte de reboccatura. De più hanno da fabricare l'arco de pipierno nella testa a mano manca, sotto detto arco vi è un altro arco piccolo lo quale hanno similmente da fabricare per agiustare la chiesa et tutte dette reboccature et fabriche le hanno da stuccare con polvere de marmo. Item li dui fenestruni delle due teste della chiesa s'hanno d'aggiustare conforme alli desegni quanto più grandi possano venire. Et più hanno da fare otto fenestruni conrespondenti alla nave della chiesa et detti fenestruni hanno da essere finti de vitriate de pittura di buona mano et tutta detta opera loro hanno da mettere calce, pietre, mastrie, polvere, aniti, pittura et ogn'altra cosa che ci vorrà et detta opera haverà da essere a sotisfatione di detto illustrissimo signore Cardinale et del Padre D. Giovanni Battista Brancaccio et di fra' Gioseppe et a lode di mastri et tutta detta opera se farà per prezzo de ducati settecento, quale opera sia fenita per tutto il mese di settembre primo venturo del presente anno 1623, delli quali ducati setticento detti mastri dechiarano havere receuto

ducati cinquanta et l'altri detto illustrissimo signore Cardinale prormette pagarli servendo pagando in pace quia sic. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ... (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 10, ff. 124v-125v; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.220).*

18.7.1624 - Al 18 luglio 1624 il P. Antonio Bellarbero in rappresentanza della Congregazione e gli artisti **Marco Antonio Ferrara** e Nicola Montella stilarono un contratto per la fattura del soffitto ligneo della Chiesa. Il disegno di tale autentica opera d'arte fu fatto dal Dionisio. Difatti in tale contratto, stilato per mano del notaio Natale Montanaro è detto che essi entro un anno da tale data dovevano finire «*la Tempiatura di legname nella chiesa di detta Congregazione dell'Oratorio del modo e conforme al disegno fatto in un foglio di carta per mano de Dionisio de Bartolomeo e profilo fatto in tavola, del quale disegno in carta se ne sono fatte due parti e consegnate in presenza nostra una al detto Padre Preposito e l'altra ad essi Mastri* ***Marc'Antonio*** *e Nicola tutte e due soscritte di proprie mani del detto Padre Preposito d'essi Mastri e del detto Dionisio per cautela dell'uno e dell'altra parte ed il detto profilo fatto in tavola è remasto in potere di detti Mastri soscritto anco come di sopra*». La «*tempiatura*» doveva essere «*di profilo, di cornicioni a torno*» e «*tutti i legnami*» dovevano essere «*secchi e stascionati tanto quelli di pioppo quanto quelli di castagno et altro legname e l'intagli delli fogliami*» «*di legname di taglie e tutto il rimanente*» «*di legname di Cervinara ed il tetto di legname di Nocera*». Gli anditi erano a loro spese e dovevano essere lasciati per un anno dopo il lavoro fatto per permettere la doratura e pittura del soffitto. «*Le cornici di detta Tempiatura*» dovevano essere «*intagliate e li campi delli quadri lunghi*» «*pieni d'intagli di fogliame e le rose delli ottangoli e quadretti*» «*a due fondi con lo fiorone in mezzo, con le cornici a torno tutte intagliate con paternostri e fusaroli e li fistoni*» «*con ciociole intagliate e porchie* (borchie)». «*Il cornicione a torno*» doveva essere «*fatto con modiglioni tutti intagliati, il fregio e subcoelo di detti cornicione fra un modiglione l'altro*» «*tutto intagliato di fogliami e che al detto cornicione*» si facesse «*solo cornicione e freggio senza architrave. E nel quadro di mezzo per quanto*» teneva «*due rosoni*» si doveva «*fare un ovato grande dove*» stava «*il segno della Congregazione cioè la Madonna SS.ma con li raggi a torno di legname di mezzo rilevo*». Il tutto doveva esser fatto «*a giudicio e conforme*» era loro «*ordinato per detto Dionisio di Bartolomeo* » per ducati 2200. All'atto del contratto, nel quale lo stesso Dionisio fu testimone, vennero dati 204 ducati di anticipo (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1624; Borrelli, in L'architetto Nencioni …, 1967 p.73).*

26.7.1624 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa. In ACO 57, 186 c'è una relazione della spesa fatta nella intempiatura e stuccatura della chiesa in cui è chiarito che il lavoro fu pattuito il 26 luglio 1624 per 220 ducati (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

11.9.1624 - Ma l'11 settembre dello stesso anno il disegno fu modificato e fu fatto un nuovo contratto per mano di notaio. Stralciamo le cose più salienti: «... *tutte le cornici di detta tempiatura debbiano essere intagliate e li corpi delle croci e quadretti piccoli atomo delle croci et quadri habbino da esser pieni di fogliame, e rose, e li sei quadri acanto li quadri grandi vi debbiano esser nel campo fatti storie di figure di basso rilevo, e nelli tre quadri grandi vi debbiano esser cioè quello di mezo ci debbia essere una. Madonna di rilevo con li raggi intorno,* e *nelli due altri quadri grandi ci siano due Istorie di personaggi con quel modo conforme li sara ordinato dal detto Padre Preposito et da Dionisio de bartolomeo et nelli otto quadretti si debbiano fare i misterij della Madonna con due puttini di basso rilevo per quadro che sostenghino detti misteri de la Madonna, e nelle strade che divideno li quadri, e croci debbiano esser tutte fatte e seminate di ciociole doppie con borchie alli contorni, et ogni altra cosa di intaglio fare conforme li sarà ordinato da detto Padre Preposito e da detto Dionisio, qual disegno si posseno aggiungere mutare e mancare conforme parerà espediente a detto Padre Preposito e detto Dionisio et il cornicione atorno debbia esser fatto con modiglioni tutti intagliati il freggio et … lo detto cornicione fra un modiglione e l'altro sia tutto intagliato di fogliame e che al detto cornicione si faccia solo lo cornicione e freggio senza architrave*». Il lavoro fu elevato a 3200 ducati (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1624, p.339; Borrelli, in L'architetto Nencioni …, 1967 p.74).*

- **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa. In ACO 57, 186 c'è una relazione della spesa fatta nella intempiatura e stuccatura della chiesa in cui è chiarito che … 1624 … all'11 settembre successivo al disegno vennero operati altre migliorie per altri 200 ducati. Il lavoro perciò compresa la mancia finale o beveraggio venne elevato a ducati 3430 (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

3.11.1625-16.8.1627 - Alifanti Achille (mastro intagliatore). Ha ricevuto … dal 3 novembre 1625 al 16 agosto 1627 altri duc. 65 per gli intagli fatti al secondo organo grande della Chiesa. Per questo secondo lavoro, che

includeva la «cascia, piedi ed intagli» del nuovo organo, ebbe col **Marcantonio Ferraro** e Nicola Montella complessivi duc. 215 (ACO 57, 29; ACO 58, 211; ACO 75, 295; Borrelli, Contributo …, 1968 p.9).*
- **Ferraro Marco Antonio** … Un altro lavoro al quale fu impegnato con l'Alifante Achille ed il Montella fu il secondo organo grande, del quale curò la fattura della cassa, dei piedi e degli intagli. In ACO 57, 11t è chiarito che vennero pagati «per l'armaggio dell'organo» duc. 474, mentre poi in ACO 75, 295 si precisa che a lui ed agli altri vennero dati in totale 215 ducati per il loro lavoro. A lui poi di fatto dall'11 luglio al 12 settembre 1625 vennero dati 125 ducati (ACO 58 - 209 e 211; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

12.2.1626 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa … Relativamente a tale lavoro è bene evidenziare che al 12 febbraio 1626 gli vengono date 2 botti di vino come anticipo di 19 ducati ed una catena d'oro per 30 ducati (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

20.5.1626 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa … Uscite da considerarsi extra sono al 20 maggio 1626 duc. 9.2.10 «per positura di stanti per fortezza dell'intempiatura per mastria» (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

6.1626 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa … Esso terminò al giugno 1626 (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

11.7.1626 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa … Uscite da considerarsi extra sono … 1626 … all'11 luglio successivo duc. 0.1.17 ½ «per l'andito»; al 24 dicembre dello stesso anno «per levatura dell'andito» (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

3.9.1626 - 1626, 3 settembre. Alla Congregazione dell'Oratorio dei Padri Gerolamini scudi 30 e per essa a **Marcantonio Ferraro** a compimento di duc. 130 e sono cioè li duc. 100 in conto di duc. 200 se li promisero per augmento del lavoro fatto nella loro tempiatura e duc. 30 per il beveraggio che li Padri hanno fatto ad esso Marco Antonio per la detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 150, fol. 51v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

23.9.1626 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa … Il medaglione laterale di S. Filippo era in lavorazione al 23 settembre 1626 («in conto del quadro che intagliano di S. Filippo») (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

9.12.1626 - 9 dicembre 1626 ... Alla Congregazione dell'Oratorio D. 20. E per lui a Nunzio Maresca e li paga in nome di **Marc'Antonio Ferraro** in conto di quello che deve avere per il quadro di tutti i Santi che il detto **Marc'Antonio** ha dato a fare per l'intempiatura di loro chiesa a sue spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

24.12.1626 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa … Uscite da considerarsi extra sono … 1626 … al 24 dicembre dello stesso anno «per levatura dell'andito» (ACO 40 - 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

8.3.1627 - A 8 marzo 1627. **Marc'Antonio Ferraro** paga D.ti 5. a m.ro Gio. Jacovo de Simone intagliatore per saldo et final pagamento di tutto l'intaglio, che ha fatto per l'intempiatura de li PP. Gelormini et altri lavori che havesse fatti per d.ti **Marcantonio Ferraro** et Nicola Montella insino alla presente giornata 8 marzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.139).*

30.7.1627 - **Ferraro Marco Antonio** (mastro intagliatore). Ha lavorato col Nicola Montella al soffitto ligneo della Chiesa … Esso terminò al giugno 1626, ma fu saldato come pagamento solo al 30 luglio 1627 (ACO 40

- 186, 189t; ACO 52 - 116, 117, 120; ACO 54 - 231, 232; ACO 55, 147; ACO 57 - 11t, 15t, 24, 186; ACO 58 - 209, 210; ACO 75, 293; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

1634 - Francesco Valentino, nel 1634, con disegno di mastro **Antonio Ferraro**, eseguiva per duc.60 "una porta di marmo pardiglio di vena negra et allustrata", alta palmi 10 (m.2,64), e larga 5 (m.1,32), non chè una "fonticella" sostenuta da una piccola mensa (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.737; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.53).*

5.1.1634 - Nel 1634 lo stesso **Ferraro**, insieme all'intagliatore Nicola Montella, realizzerà il nuovo coro in noce per la chiesa [di S. Andrea delle Dame] su modello «di q(ue)llo di S(an)to Paolo magior di Nap(oli) seggia inanzi seggia, si ben senza intagli e spallere, et habbia da essere di q(ue)lla politezza che è il choro si è fatto all'Eccl(esi)a si Echia deli d(et)ti r(everen)di p(ad)ri de S(an Paolo. […]»; la prima ricevuta di pagamento datata 5 gennaio 1634 fu controfirmata come testimone anche da Domenico Novillone (ASNa, Mon. sopp. 5066 (3), cc. 738r e 850r, 5066 (5), cc. 1216r-v, 1217r-v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino, II 2012 p.59).*

4.1634 - Nel 1634 … ma sul finire dell'aprile di quell'anno **Marc'Antonio Ferraro** morì e il figlio Lorenzo prese il suo posto nel completamento del lavoro (Borrelli, in Sant'Andrea Avellino, II 2012 p.59).*

Gio. Battista (not. 1589-1615), fabricatore

2.9.1589 - MDLxxxviiij Adi 2 de settembre … f. 558/853 Al mag.co Mario fontana d. novanta e per lui a m.ro **Gio: batta ferraro** fabricatore diss.o sono a conto del opra che havera da fare nel palazzo de procida per ordine de mons.re Ill.mo de aragona [Innico d'Avalos] dalli 28 del passato d. 90 (ASNa.BA, vol. 103, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.4.1590 - 1590 A' 16 d'Ap.le lunedi … f. 626 Al m.co Ben.to di raho d.ti sessanta, per lui a' m.o Tiberio iovene, Gio: marco di iordano, **Gio: batta ferraro**, e fabio montefuscolo cioè d. 15 per ciascuno. D.o seli pagano in conto del scandaglio della fabrica fatta nel palazzo del s.r Marchese del Vasto in Procida, per Pignalosa cafaro a' 11 del p.nte, ad essi contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

4.4.1595 - 1595 a di 4 d'aprile martedi … f. 54 Al s.r Cesare d'avolos d'aragona d. trenta et per lui a m.ro **Gio: batta ferraro** fabr.re d.o seli pagano in conto della fabrica della lamia fatta con altri residij di fabrica sopra il cortile delli cavalli a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.454; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1595 - MDLxxxxv Adi 29 di Maggio lunedi … f. 451 A Gio Francesco Macziotta ducati tre et meczo et per lui a **Gio Batta Ferraro** disse sono ad complimento di ducati 4.2.10 per deceotto giornate che have vacato et fatigato con doi altri soi compagni nel giardino del signor Prencipe di Conca dalli 20 et per tutti li 27 del presente d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.635; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1383 A Don Cesaro d'Avolos d'Aragona d.ti trideci e per lui a **Gio: Batta ferraro** disse a comp.to de d. 123 che importa la lamia fatta sopra il cortiglio della stalla la gradiata per le caracole conserva d'Acqua nella Guarda Robba et altri Residij fatti da lui che li più li ha r.ti in più partite con.ti e per banco d. 13 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

27.7.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di luglio Giovedi … f. 558 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati cinque .2 et per lui a **Gio Batta Ferraro** et Gio Martino della Cava disse sono ad complimento di ducati 7.1 per giornate 18 che hanno fatigato nel giardino del signor Prencipe di Conca dalli 3 inclusive et per tutti li 22 del presente mese d. 5.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.833; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Aug.to martedi … f. 558 A Gio Francesco Macziotta ducati tre et per lui a **Gio Batta Ferraro** disse sono ad conto delle giornate che have faticato nel giardino del signor Prencipe di Conca a raggione di carlini doi la giornata per adacquare le cetrangola d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.875; Pinto, Ricerca 2016).

10.10.1595 - MDLxxxxv Adi 10 di ottobre martedi … f. 750 A D. Augustino di maratea d. undici et per lui ad m.ro **gio batta ferraro** d.e sono per comp.to di tutta la fabrica che have fatto alla poteca seu tinta di cantina et camera di sopra per servitio del mon.ro di s.to severino et resta sodisfatto di ogni cosa et per d.o ad Innocentio di abenante d.e per altretanti d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1109; Pinto, Ricerca 2016).

4.11.1596 - MDLxxxxvj Adi 4 di nov.e lunedi … f. 693 Al vescovo della Cerra d. quattro Et per lui ad m.ro **Gio batta ferraro** fabricatore d.e ad comp.to di d. 55.3.10 cioe d. 41 per le quali si sono convenuti perche amatonasse il cortile di casa sua et che facesse l'astrachi della remessa del cochio di basso et di sopra come appare per la polisa li fe' al n.ro banco di d. 25 in parte adi 12 di sett.e prox.e passato et li altri d. 6.3.10 sono per li travi et accomodatione di essi per d.a remessa di cochio dec.do detto m.ro Gio batta havere rec.to manualmente d. 26.3.10 oltra li detti d. 25 per il n.ro banco et con questi restare compita.te del tutto sodisfatto et per d.o ad hernando di robles d.e per altretanti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1002; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di Ap.le Giovedi … f. 388 Al vescovo del Acerra d. tre Et per lui ad m.ro troiano tremaglio puczaro disse sono anticipati per la fonte li ha d'ingrandire nel puczo della casa sua in echia con cavare c.ne 6 grosse et c.ne 8 grosse allargare et quelle sei ad c.ni 27 la c.na et l'otto ad c.ni 28 la c.na con cavarle et tirarle sopra tutte ad sue spese senza intunicare … servendo pagando a giuditio di m.o **Gio batta ferraro** fabricatore come ha convenuto d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.399; Pinto, Ricerca 2018).

29.5.1597 - MDLxxxxvij Adi 29 di Maggio Giovedi … f. 344 Al vescovo del Acerra d. quaranta et per lui a m.ro **Gio batta ferraro** fabricatore d.e in conto della fabrica havera ad fare ad casa sua nel modo si sono convenuti et per d.o ad sericio di mondragone d.e per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.536; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 12 di luglio sabbato … f. 522 Al vescovo della Cerra d. dudici Et per lui ad m.ro **Gio batta ferraro** fabricatore d.e ad comp.to di d. 91.1 da ss. rec.to in conto della fabrica fa nella casa sua di napoli che di detti ne have rec.to d. 40 per lo banco n.ro et d. 39.1 have rec.ti manualm.te et per d.o ad prospero di sarno per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.683; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 24 di luglio Giovedi f. 522 Al vescovo del Acerra d. diece Et per lui a m.o **Gio batta ferraro** fabricatore d.e ad conto della toneca have ad fare nella fonte del puczo di sua casa et per d.o a m.o salvatore vitale d.e per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.717; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 30 di Aug.to sabbato … f. 622 Al vescovo del Acerra d. diece Et per lui a m.o **Gio batta ferraro** fabricatore d.e in conto del lavore ha fatto in casa sua et per d.o ad salvatore vitale d.e sono per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.823; Pinto, Ricerca 2018).

14.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di nov.e venerdi … f. 771 Al vescovo della Cerra d. deceotto et meczo et per lui a m.o **Gio batta ferraro** fabricatore d.e per saldo et final conto di quanto li deve per ogni cosa in che li have servito dec.do non restare ad havere altro per qualsivoglia respetto et per d.o ad Silvio ferraro d.e per altre.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1065; Pinto, Ricerca 2018).

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de Magio sabato … f. 178 A fran.co Massa d. decessette e tt. tre e gr. 14 E per lui a m.o **Gio: batta ferraro** d.ro per saldo di giornate de mastri e manipoli nelli residui della fabrica, cavature de fossi, e sfrattatura di terreni dalla logia et giardino di sua casa, à lui c.ti d. 17.3.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.549; Pinto, Ricerca 2015).

30.5.1598 - 1598 Addi 30 de maggio sabato … f. 178 A francesco massa d. venti et per lui a m.o **Gio: batta ferraro** dissero in conto delo staglio della fabrica che fa in sua casa, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.550; Pinto, Ricerca 2015).

6.6.1598 - 1598 Adi 6 di Giugno sabato … f. 607 A francesco Massa d. sedici e tt. tre et per lui à m.o **Gio: batta ferraro** d.ro per saldo dele giornate de mastri e manipoli fatte alli residui et fenestra de piperno posta al grottone di sua casa con sfrattatura di terreno à lui contanti d. 16.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.606; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 607 Al d.o d. quindici Et per lui a m.o **Gio: b.a ferraro** d.ro in conto dello staglio della fabrica fa a sua casa, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.606; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 Adi 20 de Giugno sabato ... f. 607 A francesco Massa d. sedici tt. due et gr. 18 E per lui a m.o **Gio: battista ferraro**, dissero che d. 11.2.16 sono per giornate de mastri et manipoli che han lavorato alli residui della fabrica di sua casa per tutto questo di et d. 5.-.2 son per tanti matoni, tufoli, cofani et un

pezzo di colonna pertusata, à lui c.ti d. 16.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.715; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1598 - 1598 Addi 20 di Giugno sabato f. 607 A francesco massa d. cinque et per lui a **Gio: batta ferraro** dissero in conto del staglio della fabrica che fa in sua casa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.716; Pinto, Ricerca 2015).

14.7.1598 - Adi 14 di luglio 1598 Martedi … f. 1540 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro **Gio. batta ferrara** in nome e parte de m.ro Silvio ferrara suo fratello partitario del magisterio dela fabrica di quella Regia Dogana di nap. disse sono in conto di d.o Maggisterio ut s.a et celi paga per ordine de Vic.o dela monaca a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1598 - 1598 Addi 5 detto Sabato … f. 1062 A francesco Massa d. venti uno tt. quattro et gr. undici e per lui a M.o **Gio battista ferraro** dissero per saldo de giornate de mastri et manipoli alli residui della fab.ca di sua casa per tutti li 2 del p.nte, a lui con.ti d. 21.4.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1287; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a m.ro **Gio: battista ferraro** dissero in conto di tutti li peczi dastraco che ha consegnato et consegnara per servitio dela frabica della regia dogana di napoli et a conplimento di tutti li pipierni ha consegnato per servitio di detta frabica celi paga per ordine di Vicienzo dela monecha a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 704; Pinto, Ricerca 2014).*

27.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di marzo sabbato … f. 242 A fran.co massa d. diece et per lui a **Gio batta ferraro** d.e celi paga per lo staglio et manufatto per havere scippato uno muro et una lamiocza et posto tre travi et gettato l'astraco come hoggi si trova alla 3.ª camera del apparta.to principale di sua casa conforme al accordio fra loro et d.o pag.to si fa per saldo et conto finale de d.a opra à m.o matteo prane per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.574; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1599 - 1599 Adi 13 de Maggio Giovedi … f. 88 A francesco Massa d. decessette tt. uno et gr. sette e per lui a m.o **Gio batta ferraro** d.o a comp.to del staglio et fabrica fatta al giardino di sua casa tanto per le pedamente del muro della fabrica come per cavatura, lamia, incosciatura e forma con le mura sopra terra, tato verso la strada come verso lo giardino di barrile sec.o la misura fa per pig.sa Cafaro à 29 daprile 1599 dec.do che resta sodisf.o per tutte le fatiche et ogn'altra opra fatta in d.o giardino, et per lui ad Cont.o de sanguine alias biscione in conto di quello che li deve per tanto pane pig.to di sua poteca d. 17.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.529; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1599 - 1599 A 15 de Maggio Sabato … f. 88 A francesco massa d. quattro et gr. quattro e per lui a m.o **gio batta ferraro** d.o à comp.to delle giornate de m.ri et manipoli che han lavorato alli residui di sua casa, et signanter al purgaturo del giardino d. 4.-.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.546; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1599 - 1599 Adi 22 di Maggio Sabato … f. 88 A fran.co Massa … f. 88 Al d.o d. ventitre e mezo E per lui a m.o **Gio batta ferraro** d.ro per saldo de residui fatti in sua casa, ò sia giardino con mastri et manipoli et per cornici tridici de pietre di Surrento comprate lavorate et poste a sue spese d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.567; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de Maggio Sabato … f. 1011 A fran.co Massa … f. 1011 Al d.o d. diece et gr. sidici e per lui a m.o **gio batta ferraro** d.o a complim.o del salario de mastri et manipoli che per tutto questo di, ha lavorato alli residui di sua casa, compresi ancora carlini quarantasei per la grada de piperno posta sotto l'arco del grottone in tre pezi d. 10.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.597; Pinto, Ricerca 2021).

30.10.1599 - 1599 A 30 di Ottobre Sabbato … f. 278 A fran.co massa d.ti venti, et per lui à m.ro **Gio batta Ferraro**, diss.o a comp.to di d.ti trenta in conto dell'estaglio dela fabrica fa in sua casa atteso d.ti 10 cel'ha pagati contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1109; Pinto, Ricerca 2021).

12.9.1600 - 1600 à xij de sett.e Martedi … f. 360 A francesco Massa d.ti quindici, tt. 3.19 et per lui a m.ro **Gio: batta ferraro** diss.o a comp.to de d. 35.3.19 cioè d. 23.3.19 per la cavatura, fabrica, tonica, et astrico della conserva del'acqua fatta a lo stradone del giardino di sua casa, con la cacciatura, et sfrattatura de

terreno, cofani, et cati, et d. 12 per l'astraco delo camarone, con levatura, et alzatura de travi conf.e al scandaglio fatto per pignalosa Cafaro a 9 de settembre p,nte perche d. 20 celi pagò contanti a 19 del pass.o a lui contanti d. 15.3.19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.97; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600 Adi 9 di Xbre sabbato … f. 993 A Diodato di felice d. diece et per lui a **Gio batta Ferraro** d.e ad comp.to di d. 15 che li altri li have rec.ti di con.ti da Gio batta cavagna quali se le pagano per calce et in conto della fabrica che ha da fare per in ponere le colonne che si fabricano per serv.o di questa città sopra il baluardo del alcala et per d.o a menico ant.o visconte per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1009; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2015).*

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 360 A fran.co Massa d.ti cinquanta e per lui à **Gio: batta ferraro** d.o sono in conto della cavatura de fossi, et appedare che fa alla facciata di sua casa a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.398; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1207 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Silvio ferrara partitario del magisterio dela fabrica dela Regia Dogana de Nap. disse in conto del d.o magisterio dela d.a fabrica fatta et da fare dopi la ult.a misura fatta per Vinc.o dela monaca a 26 di marzo 1601 disse pagarceli per ordine di d.o dela monaca cont.i a m.ro **Gio. batta ferraro** procur.e di d.o m.ro Silvio come ne costa per notare Gio: pietro orilia de nap. in piè di essa polisa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

11.4.1602 - 1602 à 11 d'ap.le giovedi … A' fran.co massa d.ti quattro e grana 18 e per lui à m.ro **gio: batta ferraro** d.o sono per saldo de giornate de mastri et manipoli che ha tenuto à frabricare in sua casa compresi tt. 4 de pretie e grana 24 de puczolana che ha comp.ta per conto suo e per lui ad Iacovo d'urso d.o sono per altritanti, a lui con.ti pagati ad dom.co Jubeno per ordine de gab.e de martino d. 4.-.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1603 - 1603 a 18 di Gen.ro … f. 320 A Gio: Ger.o balduino d. trenta g.a 2 et per lui a m.ro **Gio: batta ferraro**, sono ad complim.to di tutte giornate fatte per tutto hoggi nella fabrica della sua casa di nap. di mastri, di manipoli, et di battitori de astrico, restano integramente di tutto sodisfatto a lui contanti d. 30.-.2 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).
- Al detto d. nove tt.3 et per lui ad And.a lombardo disse sono d. quattro 3.10 ad complim.to di d. 40.3.10 per le canne 37 de terreno ha sfrattato de sua casa ad rag.e di car.ni undici la canna, et li restanti sono per tutte le carrette ha sfrattato a gr. 32 la carretta restando del tutto integramente sodisfatto a lui contanti d. 4.3.10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

15.2.1603 - 1603 A 15 feb.ro … f. 357 A No. Mutio Salsano d. vinticinque et per lui ad Ottavio Serra piperniero d.e sono a comp.to de d. trenta a bon conto fra loro del'opera de piperni che l'ha da consignare et lavorare per servito della casa sua nella strada del pertuso conforme al disegnio se li farà per mano de **Gio: batta ferrara** perche l'altri d. 5 ad comp.to de d. 30 l'ha ricevuti contanti et per esso a prospero de Sarno per altritanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

24.3.1603 - 1603, 24 marzo … f. 432 A Gio Batta Cavagna d.ti diece, et per lui a m.ro **Gio batta ferraro** fabricatore, diss.o in conto delle spese, et opere di fabrica, astrichi e tonache che si hanno da fare alla Mass.a del s.r Duca de Vietri a lui cont.ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.171; Pinto, Revisione 2010).*

24.5.1603 - A' 24 de Maggio 1603 Sabato … f. 1159 A' Gio batta montanaro d. vinti; E per lui a' **Gio: batta ferraro** capom.ro, d.e li paga in conto della mastria che fa nella sua casa insieme con altri, sita vecino la concettione de cappoccini di Nap.; E per lui a Gioseppe montefusco per altrit.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1603 - 1603 a 7 di Giugno Sabato … f. 651 Al Cons.ro Col'ant.o Gizzarello d.ti diece, et per lui a **Gio: batta ferraro** diss.o in conto del partito dela fab.ca di sua casa et sono dela summa de d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.343; Pinto, Ricerca 2019).

14.6.1603 - 1603 a 14 di Giugno Sabbato f. 670 Al Cons.ro Col'ant.o gizzarello … f. 670 A d.o d.ti diece, et per lui à m.o **Gio: batta ferraro**, diss.o in conto del partito dela fabrica dela casa et sono deli d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.361; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1603 - 1603 a 21 di Giugno Sabato … f. 670 Al Cons.ro Col'ant.o gizzarello d.ti diece, et per lui a m.o **Gio: batta ferraro** diss.o a buon conto del partito fatto dela fabrica de sua casa, et sono dela summa de d. 300 pervenuteli da Gio: pietro latino d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.382; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1603 - A' 5 de luglio 1603 Sabato … f. 1352 A' Gio: batta montanaro d. cinque, E per lui à **Gio: batta ferraro**, d.e sono in conto del magisterio che ha fatto, et fa' nella sua casa con altri, sita vecino la conceptione de cappoccini, E per lui à Gio: trojano salsano per altrit.i a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

12.8.1603 - 1603 a 12 d'agosto Martedi … f. 750 Al Cons.ro Col'ant.o giczarello d.ti diece, et per lui a m.o **Gio: batta ferraro**, diss.o a buon conto dela fabrica et mastria dela sua casa a s.ta M.a d'ogni bene a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1603 - 1603 a 27 di 7bre Sabato … f. 903 Al Cons.ro Col'ant.o giczarello d.ti venticinque et per lui a m.o **Gio: batta ferraro** diss.o a buon conto del partito che tiene suo fratello con esso dela fabrica de sua casa a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.679; Pinto, Ricerca 2019).

4.11.1603 - 1603 Adi 4 di 9bre … f. 614 A Dario palmero d. cinquanta et per lui a Gio batta cavagna in conto del astrachi di fabrica ha fatto fare nella mass.a fore grotta del s. Duca di vietri et per d.o a **Gio batta ferraro** fabricatore d.e per la med.ma causa et saran ben pagati d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.298; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 844 A flavio di stefano d. tredici 4 et per lui a m.o **Gio batta Ferraro** d.e ad comp.to di d. 19.4 atteso li gr. 60 li have rec.ti da lui per mano di Gio batta fontana quali sono per giornate 36 di m.ri et manipoli che hanno fabricato alla fabrica del acconcio della casa di pierant.o di stefano alli di q.li per tutto hoggi 22 di d.o che seli pagano ad ragg.e di c.ni 1 il di m.ri et manipoli resta sodisfatto del passato et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio batta d. 13.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.376; Pinto, Ricerca 2013).

10.12.1603 - 1603 Adi 10 di Xbre … f. 844 A flavio di stefano d. dodici 3.12 et per lui a m.o **Gio batta ferraro** capo m.o d.e ad comp.to di d. 13 che le gr. 28 li have rec.ti et sono per saldo tanto delle giornate di mastri fabricatori et manipoli che hanno fabricato al acconcio della casa di pierant.o di stefano quanto alloghiero di travi tavole funi et altri stigli necessari per d.a fabrica di modo che resta intieramente sodisfatto et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o ferraro d. 12.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.453; Pinto, Ricerca 2013).

19.6.1604 - Adi 19 di Giugno 1604 Sabato … f. 1205 A Pietrant.io pandone d. diece, E per lui a **Gio: batta ferraro** fabricatore disse in conto dela fabrica che seguita dele tre camere che fa nella sua casa sita a S.ta M.a Ognibene comprata per dec.to del S. C., tanto de mastria, quanto di spese di d.a fabrica cioe di pietre, pizolana e calce a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1604 - 1604 Adi 24 di luglio sabbato … f. 1298 A Gio lorenzo positano d. quendici et per lui a **Gio batta ferraro** d.e ad conto delli piperni have consig.ti et havera da consig.re per ser.o della fab.ca del campanile di s.ta chiara d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1025; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1604 - 1604 à 2 d'agosto lunedi … f. 1225 Ad d. agostino de maratea d. quindici e per lui à **gio: batta ferraro** à comp.to de d. 107 che li altri li ha receputi in piu partite e giornate per meczo de banchi et de con.ti et sono in conto delli piperni che dovea per serv.o del mon.o de santo Severino a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.295; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1604 - 1604 à 17 de 7bre vernadi … f. 472 A' felice garofano d. diece e per lui à m.ro **gio: batta ferraro** peperniero d.o sono in conto della porta de peperno che ha da fare nella ecc.a de Santa Sufia de questa citta quale porta se ha da appreczare ad iud.o d'experti quali d. 10 sono delli d. 16.4 ric.ti per dep.to fatto in Vic.a alla banca de terracciano per implicarnosi in fabrica servata forma del legato della q.o m.a de gesso à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

22.9.1604 - Adi 22 di 7bre 1604 mercordi f. 487 A Pietrant.io pandone … Al detto d. diece, E per lui a **Gio: batta ferraro** fabricatore disse in conto del opere che ha fatte et da farnosi in casa sua sita a S.ta M.a Ogni

bene comprata li mesi passati a lume di candela per dec.to del Sac.o cons.o, E per lui a m.ro Gioseppe montefuscolo per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1604 - Adi 27 di 7bre 1604 lunedi … f. 487 A Pietrant.io pandone d. quindici, E per lui a m.ro **Gio: batta ferraro** fabricatore a comp.to de d. vintiquattro che l'altri nove l'ha ric.ti per mezo de banco, deli d. 24 nelli resta debitore havendo fatto conto e saldato con esso tutti li magisterij et opere di fabrica fatte in casa sua insino ad hoggi del che resta saldo, E per lui a Gioseppe de martino in conto dele carra de piperno che li deve, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

2.10.1604 - 1604 à 2 d'8bre sabbato … f. 172 Ad felice garofano d. diece e per lui à **gio: batta ferraro** peperniero d.o sono a comp.to de d. 20 che li paga à conto della porta de pepierni che ha da fare nella ecc.a de Santa Sufia ad iud.o de experti et detti d. vente ne sono pervenuti d. 16.4 del legato seu donat.e fatta a d.a ecc.a dalla q.o maria de Iesso ad esso liberati per dec.to della Vic.a in banca de terracciano come m.ro et tesoriero de d.a ecc.a et Santiss.o Sacramento de Santa Sufia e per lui ad olimpio de conforto per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

15.2.1605 - 1605 à di 15 di febraro martedi … f. 383 A francisco Pauluccio d.i otto, Et per lui a Mastro **Gio: Batta Ferraro** d.o in conto di suo magisterio di haverli à ponere li piperni nella casa sua nel piazza di Monteoliveto à sue spese con le pontelle, Et per lui ad Donato Isolfo, et Simone mellone et sono per la d.a fabrica a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.312; Pinto, Ricerca 2021).

19.2.1605 - 1605 à 19 di febraro Sabato … f. 502 A Thomase Aniello de lione d.i undeci, tt. 2.15, Et per lui a **Gio: Batta Ferraro** d.o seli pag.o per li piperni, che have posto sopra la porta del'Ecc.a di S.ta M.a dela Nova et seli pag.o per ord.e del P.re Fra Berard.o Polestina guard.o di d.a Ecc.a a lui c.ti d. 11.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.349; Pinto, Ricerca 2021).

10.6.1606 - 1606 à 10 di Giugno Sabbato … f. 876 A Gio Ant.o galluccio d.ti sette e per lui a Nardo nigro et **Gio batta ferraro** insolidum diss. seli pag.o in conto dello terreno che levano dalla strada nova della Giudeca ad essi con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.233; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 173 A n.ro Mutio Salsano d. vintidue E per lui a Gioseppe montefuscolo a comp.to di d. quaranta che l'altri d. dicedotto l'ha hauca rec.ti da esso cont.i e sono in parte di d. 86 convenuti fra loro per lo prezzo di nove finestre e sette porte di pietra di Sorento della radica di Cazzano che l'ha da consig.re per ponere nel'appartam.to di sopra dele case sue dietro l'Ecc.a del sp.o Santo conforme l'agiustam.to fatto fra loro m.te **Gio batta ferraro** Capom.ro alla quale si remetteno con sua firma d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.364; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.e Venerdi … f. 954 A Carlo de Sangro d.ti quaranta E per esso a m.ro **Gio batta Ferraro** d.e celi paga d'ord.e e per conto del P.e di S. Severo et esso in conto della manifattura del ponte e Camera che fa dalla Casa de S. Dom.co alla Cappella loro della S.ma pietà intitolata de ss.ri de Sangro d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.219; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67; Pinto, Revisione 2023).

17.12.1613 - 1613 a 17 di xbre martedi … f. 1221 A fran.co riccardo d. vintuno e mezzo e per lui a Gio: Aurelio punso m.ro fabricatore d.e a comp.to de d. centoundeci ch'importa per opera de fabrica ha fatto nel Camerino del passaturo nella Casa del P.e de Sansiviero suo Sig.re et l'altri li ha receuti di denari del detto Sig.e per mano del Capo m.ro **Gio: batta ferraro** d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.539; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1613 - 1603 à 18 decembre mercordi … f. 1221 A fran.co Riccardo d. venti due et per lui ad And.a Rendena d.o per comp.to de d. sessant'uno che deve havere per tanti peperni che l'ha conseg.to per ser.o del camerino del principe de San Severino suo s.re et li altri l'ha recevuti per mano del Capo mastro **Gio: B.a ferraro** de denari di d.o s.re et per esso a m.o paolo della monicha per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.509; Pinto, Ricerca 2023).

14.2.1614 - 1614 a 14 de Febr.o Venerdi … f. 1076 A Giac.o berardi d. cinque tt. 4.15 e per lui à **Gio: Batta ferraro** a comp.to di d. 11.4.15 per prezzo di tante robbe pigliate da sua bottega che hanno servito per la casa del P.e di Bisignano D. Tiberio carrafa restando saldo, et sodisfatto per tutti li 13 v.te d. 5.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.168; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 f. 1073 A Natale Jovene d. undeci tt. 2.10. E per esso a Costantino Punzo fabbricatore sono per saldo, e final pagamento di tutte l'opere di fabbriche ha fatte per serv.o di esso Girante nelle sue case site nella strada di Toledo conforme appare per apprezzo fatto da **Giov. Batta Ferraro**, ed altri esperti di d.a arte, restando sodisfatto da esso di tutte le quantità di denari, che doveva avere da esso girante per causa di detta fabbrica dando anche d.o Costantino per rotte, e casse quals.o pol.e, e scritture che apparissero sopra di d.a mastria fatta da esso Gir.e in favore, e comodo di d.o Costantino. E con sua firma aut.a. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 11.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre … f. 835 Ad Aniello Campanile d. sessantuno E per lui a **Gio. Batista Ferraro** e con sua firma e sono à complimento di d. 102 per il suo soldo che serve per soprastante della fabrica dei Regj Studij e resta soddisfatto sino al mese di luglio 1614, atteso gl'altri l'ha ric.ti in più volte come dalle polize da esso fattoli poliza del p.mo d.o d. 61 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio martedi … f. 144 A luciano quaranta d. sei e per lui alli Gover.ri et mastri della chiesa di s.to pietro dell'architetti e fabricatori diss.o seli pagano elemosinaliter e per girata di **Gio: b.a ferraro** Carlo mieri e prospero scarano Gover.ri a tomasiello vitale per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.352; Pinto, Ricerca 2018).

Salvatore (not. 1589-1622), marmoraio

17.10.1589 - Adi 17 de ottobre 1589 … f. 125 A ottavio de aponte de and.a d. quattro et per lui al m.co **salvatore ferraro** diss.o sono a comp.to de d. 40 et sono in conto de una opera de marmo che li fa dentro santo severino secondo cautele appare alle quali se refere d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

19.2.1590 - 1590 A' 19 di Febraro lunedi f. 90 Al m.co Gio: vinc.o Cioffo del q.o Gio: batta d.ti diece, per lui a' m.ro Thomaso dela monica, e m.ro **Salvatore ferraro** marmorari. D.o in parte di d. 70 per lo prezzo tra loro convenuto d'uno pavimento che l'hanno promesso fare in una sua fossa dentro l'ecc.a grande di s.to Severino, e sosio di nap. conforme al Instro sopra ciò fatto, a' 17 del p.nte per mano di n.re Vinc.o palumbo di nap. al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

24.3.1590 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 322 A fra' eugenio finale sin.co, e proc.re del mon.o di s.ta Caterina a' formello d. quattro, tt. 3 e gr. x, e per lui a' m.o **Salvatore Ferraro** di lauro marmoraro. D.o a' comp.to di d. centosessanta, che lui l'hà pagato per lo prezzo di due finestre di marmore lavorate e poste nella cappella delli ss.ri Carrafi, sita in loro chiesa, e dice havere per rotta, e cassa la cautela fatta tra loro di dette finestre rogato per n.re Pomp.o paolino in Curia di notare Aniello di martino a' 24 di marzo 1590. Dec.do detti d. 160 essere dela summa deli d. 500 lassati dal q.o R.mo mons.r Tiberio carrafa vec.o di cassano, a' detto mon.o per spenderli in detta cappella, e li car.ni cinque pure di detta summa di d.ti cinquecento, seli pagano a' buon conto, et in parte de d. dodici per lo prezzo del sportello dela sepoltura che fa il detto nella med.a cappella, a' lui contanti d. 4.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.158; Pinto, Ricerca 2015).*

4.6.1590 - 1590 A' 4 di Giugno lunedi … f. 846 Al m.co Gio: vinc.o Cioffo del q.o Gio: batta d.ti diece per lui a' m.o Thom.o dela monica, e m.o **Salvatore ferraro**. D.o a' comp.to di d.ti trenta, atteso li restanti d.ti venti l'hanno recevuti in tanta quantità di lardo, essendo contento della bontà, e qualità, quali d. 30 sono in conto del prezzo del pavimento hanno da fare dentro l'ecc.a di s.to Severo [sic per S. Severino] di nap. sicome per Instro per mano di n.re Vinc.o palumbo, al quale si refere, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.494; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.156; Pinto, Revisione 2015).*

22.12.1590 - A 22 dicembre 1590. Il Sindaco e Proc.re di S.a Caterina a Formello Fra Eugenio Vitale paga D.ti 4, a m.ro Matteo Spagnuolo in nome e parte di m.ro **Salvatore Ferraro** marmoraro a buon conto di maggior somma per il prezzo delle doe fenestre di marmore ch'è tenuto fare et ponere alla Cappella dei Sig.ri Carafa sita in nostra Chiesa, dalli D.ti 500, lassati a d.ta Cappella da Mg.r Tiberio Carafa Vescovo di Cassano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*
- Nel Banco AGP, g.m. 9 e 10 alla data 22.12.1590 non trovato (Pinto, 2015).

7.1.1591 - 1591 A' 7 di Gennaro Lunedi … f. 322 A' fra' eugenio finale sin.co di s.ta Caterina à formello d. quattro, e per lui a' m.o **Salvatore ferraro** marmoraro. D.o a' buon conto di d. 160 che seli pagano per l'opera dele finestre di marmore fatte alla cappella del q.o mons.r Tiberio Carrafa, quali detto hà lassati per ornam.to di detta sua cappella, sita in l'ecc.a di s.ta Cater.a a' formello, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.16; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1591 - 1591 A' 12 di Gennaro sabbato … f. 322 A' fra' eugenio finale sin.co del mon.o di s.ta Caterina a' formello d. sei, tt. 2, e gr. x, e per lui a m.ro **Salvatore ferraro** marmoraro D.o a' buon conto del prezzo dele due finestre di marmore fatte alla cappella deli ss.ri Carrafa, et a' comp.to di d. 133 havuti dal detto dela summa deli d. 500 lasciati per lo q.o R.mo mons.r Tiberio Carrafa ves.o di Cassano per ornam.to di detta cappella, sita nel'ecc.a di detto mon.o, a' lui contanti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.34; Pinto, Ricerca 2015).*

29.1.1591 - 1591 A' 29 di Gen.ro Martedi … f. 322 A' fra' eugenio finale sin.co, e proc.re del mon.o di s.ta Caterina a' formello d. dodeci e per lui a' **Salvatore ferraro** marmoraro. D.o a' buon conto di d. 160 che li deve detto mon.o per le due finestre di marmore fatte, e poste nella cappella di ss.ri Carrafi sita nella chiesa di detto mon.o. Dec.do che sono dela summa di d. 500 lasciati a' detto mon.o per ornamento di detta cappella, del q.o mons.r Tiberio Carrafa ves.o di Cassano a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.88; Pinto, Ricerca 2015).*

1.2.1591 - 1591 a p.o di febraro venerdi … f. 322 A fra Eugenio Finale sindico, e priore di s.ta Caterina a formello d. quattro per lui al m.ro **Salvatore ferraro** D.o a bon conto del prezzo dele due fenestre di marmore fatte, et poste ala cappella de s.ri carrafi, declarando che detti sono dela summa de d. 500 lasciati dalla bona mem.a di mons.r Tiberio carrafa vescovo di cassano per ornamento dela sua cappella sudetta sita in detta chiesa a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

16.2.1591 - 1591 A' 16 di Feb.ro sabbato … f. 322 A fra' eugenio finale sin.co, e proc.re del mon.o di s.ta Caterina a' formello d. quattro, tt. 3 e gr. x, e per lui a' m.o **Salvatore Ferraro** di lauro marmoraro. D.o a' comp.to di d. centosessanta, che lui l'hà pagato per lo prezzo di due finestre di marmore lavorate e poste nella cappella delli ss.ri Carrafi, sita in loro chiesa, e dice havere per rotta, e cassa la cautela fatta tra loro di dette finestre rogato per n.re Pomp.o paolino in Curia di notare Aniello di martino a' 24 di marzo 1590. Dec.do detti d. 160 essere dela summa deli d. 500 lassati dal q.o R.mo mons.r Tiberio carrafa vec.o di cassano, a' detto mon.o per spenderli in detta cappella, e li car.ni cinque pure di detta summa di d.ti cinquecento, seli pagano a' buon conto, et in parte de d. dodici per lo prezzo del sportello dela sepoltura che fa il detto nella med.a cappella, a' lui contanti d. 4.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.158; Pinto, Ricerca 2015).*

7.11.1591 - 1591 à 7 di Novembre Giovedi … f. 487 Al m.co Pomponio maranta d. vinticinque et per lui à Christofaro monterusso et **Salvatore ferraro** diss.o seli pagano à complim.to di d. quarantacinque che li altri d. 20 ce li pagò li di passati per il banco d'olgiatto et sono in parte di d. sessanta che li deve per prezzo di marmore et fattura d'uno altare che han promesso fare il la cappella di d.to m.co Pomponio dentro l'eccl.a di San Severino di nap. conforme alli patti contenti nell'inst.to per not.e Vic.o palombo à 30 d'aug.to prox.e passato et per d.to Salvatore à d.to Cristofaro à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.858; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.533; Pinto, Revisione 2017).
- Nella cappella della famiglia Maranta sono i seguenti epitaffi ...

> Pomponius Maranta causarum Patronus Roberti Senioris filius, à quo post multa, quæ ad Iuris prudentiam pertinent in lucem aedita, veluti fonte, bonarum artium disciplinæ, in posteros emanarunt, cum Lutio Montis Pelusij Episcopo fratre incomparabili, Fabio Caluensi Episcopo, Roberto, & Octavio Iure Consultis integerrimis tribus præterea Religioni addictis suavissimis filijs, fœliciter vivens, fœlicius, ni Bartholomæum doctissimum virum, & Silvium Cohortium Ducem fratres opt. Mors præripuisset, ut ijsdem morienti frui liceat, amoris, pietatis, & Resurrectionis gloriæ monumentum P. 1592.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.329).*

5.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … f. 282 Al detto d. cinque, e tt. 3 e per lui, a' **Salvatore ferraro**. D.o a' comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'ha' recevuti de con.ti, e sono in parte del'opera che fa al s.r Carlo Spinello di marmore, e misco dentro l'ecc.a di s.ta Caterina a' formello come appare per disegno, a' lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.318; Pinto, Ricerca 2015).

22.4.1594 - 1594 à di 22 d'Aprile Venerdi … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. cinque tt. 1.4 et per lui à m.ro **Salvatore ferraro** d.o esserno à complim.to di d. otto atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti quali d. 8 sono in parte di d. deceotto per il prezzo d'una colonna di marmo mischio de porta santa che l'ha venduta per d. 18 inclusa la fattura di d.ta colonna, quale hà promesso farli bona et ben fatta et allustrata a spese di d.to m.ro Salvatore ogni cosa ben fatta et senza roctura et consignarcela fatta del tutto per li 20 di maggio dentro la sua cappella dell'eccl.a della Croce et d.to Gio: batta pagar li bastasi et li altri d. 10, consignando

pagando come per cautela per m.o di n.re Aniballe mondello alla qual se refere a lui con.ti d. 5.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.525; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta 12 aprile invece di 22 (Pinto, 2018).

27.6.1594 - 1594 à di 27 di Giugno lunedi … f. 961 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro **salvatore ferraro** et Gio: cola infante insolidum d.o celi paga in parte di d. sette per la secatura di certo marmo che l'hanno da secare di palmi longo in circa et 2 ½ largo in circa quale hanno da secare à due taglie seu secatura fandone tre pezzi con certi misterij della Conceptione sfondati et la tavola di mezzo sana quale han da secare tutte lor spese anco della loro seca bona et ben fatta a loro risico conforme alla cautela di più fatta per m.o di n.re Aniballe mondello che li altri d. 4 celi pagarà ciò è d. 2 fatta pa p.ma secatura et pezzo et l'altri sicato che haveranno l'altro pezzo et finita d.ta opera, a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.881; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 961 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro Paolo di Gio: batta secator di marmi d.o sono à complim.to di d. sei in conto di d. sette che l'ha promessi per la secatura di due p.la del marmo del adoccato della cappella sua della Croce, atteso li altri d. 3 l'hanno riceputi m.ro **salvatore ferraro** marmoraro et m.ro Gio: cola de mauro marmoraro li quali se sono anco obligati far d.ta opera et secar d.to marmo come per cautela per n.re Aniballe mondello alla quale se refereno à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1070; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862; Pinto, Revisione 2018).

5.11.1594 - 1594 adi 5 novembre sabbato … f. 229 Al m.co Gio: dom.co mirabascio d. sei E per lui a tomaso dela moneca marmoraro d.o seli pagano a compimento di d. deceotto et sono per la manifattura dela lapida sportiello et frisi di marmora con essere contento et sodisfatto d'ogn'altra cosa atteso li altri d. dodeci l'ha ric.ti da lui cont.i citra preiud.o di esso Gio: dom.co di farsi restituire da **salvatore ferraro** marmoraro car.ni dieci che esso Gio: dom.co deve conseguire et deve havere da esso salvatore quale pietre stanno et serveno nela sua sepoltura di s.ta Caterina a formello, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

11.3.1595 - 1595 Adi xj de Marzo Sabato … f. 330 A Don Clemente de Nap. d.ti novantasette e per lui a Mutio [? Nuntio] Ferraro e Gio Batta Vigliante disse a comp.to de d.ti 100 che li tre ce le paga in nome di **Salvatore Ferraro** per altritanti doveva al s.re D. lucillo monaco in m.te Casino e sono a bon conto dello coro di noce che fanno per lo mon.rio di San Martino di Palermo d. 97 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Prospettiva 139-140 2010, p.166; Pinto, Revisione 2017).

5.5.1595 - A 5 maggio 1595. Andrea Carafa paga a m.ro **Salvatore Ferraro** marmoraro D.ti 5, in conto della manifattura de uno ornamento di una Cona di marmora (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 alla data 5.5.1595 non trovato (Pinto, 2015).

10.5.1595 - 1595 A' 10 di Maggio Mercordi … f. 634 Al s.r Andrea Carafa d. quattro, e per lui a' m.ro **Salvatore ferraro** di lauro marmoraro D.o a' comp.to di d. quindeci che l'altri l'hà havuti de con.ti per caparro d'un'ornamento dela Madonna dela pietà, si come appare per Instro per mano di n.re oratio di monte, al quale si refere, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

22.8.1595 - 1595 à di 22 d'agosto martedi … f. 318 Al m.co Stefano d'anni d. diece et per lui à m.ro **Salvatore ferraro** d.o celi paga a buon conto di d. venti per il prezzo et manifattura d'una spallera intagliata et uno epitafio con sua guarnitione arma et cimiero di marmo bianco buono et fino di carrara conforme al disegno del quale la mità ne è remasta in potere di d.to m.ro et l'altra mità appresso di d.to Stefano con declaratione che d.ta spallera et epitafio con sue lie siano bone perfette et intelligibili qual spallera nel modo p.tto ha promesso farla et consignarcela per tutto il mese di settembre p.o venturo di tutta bontà et paragone à iuditio d'esperti et mancando di farla per d.to tempo, ò in tutto ò in parte ò fandola et non essendo del modo p.tto ha tenuto d.to m.ro Salv.re si come promette restituirli d.ti d. 10 con tutti danni spese et interesse et retenerse d.ta spallera senza ecceptione alcuna renuntiando ad ogni legge et foro obligando alle cose p.tte se suoi et heredi, et succ.ri et in specie la d.ta spallera, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1190; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1596 - 1596 Adi 27 de giugno Giovedi … f. 398 A Giulio Cesare molinaro d. uno e meczo e per lui a m.ro **Salvatore ferraro** d.o a comp.to de d. 25 atteso li altri li have receputi de cont.i in più partite, et sono

imparte de d. 45 per lo pieczo de una fontana de marmoro et imbisco, quale li have da fare come per istro al quale se refere a lui cont.i d. 1.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.235; Pinto, Ricerca 2015).

1.7.1596 - 1596 Adi p.o de luglio lunedi … f. 398 A' Giulio Cesare molinaro d. uno tt. 4.10 e per lui à **Salvatore ferraro** marmoraro d.o à comp.to de d. 29 inparte de d. 45 per la fontana che detto Salvatore li ha da fare come per istromento a lui cont.i d. 1.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.242; Pinto, Ricerca 2015).

7.8.1596 - 1596 A 7 d'agosto mercordi … f. 864 Alli m.ri della cappella de magazinieri d. tre et per loro a **salvatore ferraro** marmoraro dissero sono in conto et caparro di una fonte de marmore che ha da fare per servitio della loro cappella dentro la chiesa de santo and.a magiore à nido, la quale ce l'ha da ponere alla mita de 7bre p.o futuro alincontro del altra fonte per preczo de d. diece a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1036; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1596 - 1596 A 21 agosto mercordi … f. 164 Alli Mastri della cappella de maghazinieri d. tre et per lui à **Salvatore ferraro** diss.o seli pagano in conto de d. diece per il preczo della fonte dell'acqua s.ta li ha da fare per serv.o di d.a cappella per la mita de 7bre p.o venturo giusta la loro conven.ne a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1098; Pinto, Ricerca 2018).

9.10.1596 - 1596 Adi 9 d'ott.e mer.di … f. 358 Alli m.ri della cappella de magazenieri de vino d. quattro et per loro à **Salvator ferraro** marmoraro diss.o à comp.to de d. 10 atteso li altri li hà rec.ti per questo banco, così per l'integro prezo d'una fonte de marmo che hà posto in d.a cappella, dentro la chiesa di santo and.a mag.re din.. à nido, sin come si sono con.ti li mesi passati et resta sodisf.o da loro a lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1369; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1596 - 1596 adi 24 de ottobre Giovedi … f. 435 A Giulio Cesare molinaro d. dua e per lui à **Salvatore ferraro** d.o à comp.to de d. 17 per saldo, et final pagamento de una logietta de marmoro con balaustri a detto cesare venduta per d. 10, e per saldo de una statua de una serena ad esso ven.ta per d. 7 declarando ancora detto salvatore havere receputo da detto giulio cesare in diverse partite tanto per meczo de banco quanto de cont.i altri d. 32 in conto de d. 45 per la fontana quali li have da fare come per cautela appare alla quale se refere a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.427; Pinto, Ricerca 2015).

1598 - **Ferraro Salvatore**. Questo abile marmoraio collaborò con Felice de Felice alle decorazioni marmoree della Certosa di S. Martino nel 1598 (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843).*

17.10.1600 - 1600 A 17 di Ott.e Martedi … f. 403 A fran.co Ant.o Santini d.ti diece e per lui a m.ro **Salvatore ferraro** marmoraro d.o seli pagano per caparra di una sepoltura li ha da fare di marmo a sue spese con il misco dentro le cartelle con l'arme di sopra, e le lettere, che ci vorranno dentro il petaffio il quale pitaffio di marmo cel'hà dato lui, e la sepoltura ha da essere conforme al disegno, e di longhezza, et larghezza ancora, e dichiara che fin che si ha da ponere dov'ha stare, il sudetto ha d'assistere fino che si ponerà e finito sarà conforme il disegno li ha da pagare altri d. 10 a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

23.10.1601 - Adi 23 di 8bre 1601 Martedi … f. 1143 Ad Horatio cangiano dand.a d. diece, E per lui a **salvatore ferraro** marmoraro inconto de d. ottanta convenuti pagarseli per il prezo de un pavim.to per la sepoltura detta in cosciacora concessali dal Mon.rio de s.to severino e sossio, promesso esso pavim.to farlo e consignarcelo fra mesi quattro da hoggi conforme al disegno fattoli et a lui restituito firmato et sottoscritto da lui come per Instro per m.o di notare Vic.o ticzano al quale si refere a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

19.10.1602 - 1602 Adi 19 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. quarantaquattro et per lui a **salvatore ferraro** et nicola di guido d.e per comp.to di d. 50 che li d. 6 li have rec.ti manualmente et sono in conto de lavori di marmi di caserta che da per serv.o della chiesa della sanità conforme alle cautele fra loro fatte d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.509; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

10.4.1603 - 1603 a 10 d'Aprile … f. 50 A Gio: Battista Peronto d. vinti. E per lui a **Salvatore ferraro**, et Nicola de Guido marmorari disse sono il conto di ducati cinquanta promessi fare, et consignare ser.ta la forma del oblig.a a 9 del presente fatta per m.o di not.re Bartolomeo Strina, alla quale si refere a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Aprile … f. 829 A Gio: Battista Peronto d. dieci. E per lui a **Salvatore ferraro**, e Nicola de Guido, disse ad comp.to di ducati trenta, atteso li altri li ha recevuti per lo med.o n.ro bancho, e detti disse selli pagano in conto de una fenestra, e coverchi di sepultura de marmo li haverrà da consignare sincome appare per Instromento: li quali Salvatore, e Nicola si contentano del sudetto pagamento. a detti con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 815 A' Vincenzo Carrafa Prior de Capua d. ventidoi, e per lui a m.ro **Salvatore ferraro**, et a m.ro Nicola de Guidi, disse che li pagha in nome de thomase montana come herede del q.o Silvestro ferruccio, et sono per saldo et final pagamento dell'opra che ha fatto il detto q.o Silvestro in s.to Severino alla sua cappella come appare dall'Inst.i mat.e fatta da Gio: ant.o dosio et Nuntio ferrara a lui cont.i d. 22 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

23.10.1604 - 1604 a 23 8bre … f. 380 All'Abb.e Gio: Ger.mo di mauro d. dieci, e per lui à **Salvatore Ferraro**, e Nicola de Guido, d.e se li pagano in conto dell'opera, che hanno pigliata à fare nella sua Cappella di S.to Severino, come per cautele per mano di N.r Luise Giordano app.e, alle quali si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.400; Pinto, Ricerca 2021).

20.11.1604 - 1604 A 20 di 9bre sabb.o … f. 380 All'Abb.e Gio: Ger.mo di mauro d. quindici e per lui à **Salvatore ferraro**, e Nicola di Guida marmorari d.e in conto dell'opra … a fare nella sua cappella nell'ecc.sia di s.to Severino come per cautela à q.le si rimette d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.462; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1604 - 1604 Adi 24 de xbre venerdi … f. 1211 Ad vincenzo Carafa Priore di capua d. dudici et per lui a nicola guida et a **salvatore ferraro** d.e sono in conto della cappella li lavora in s.to severino d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.654; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1605 - 1605 A 17 di marzo Giovedi … f. 839 A Vic.o Carrafa Prior di Capua d. dodici, e per lui à m.o **Salvatore ferraro**, e m.o Nicola Guida d.e si li pagano à buon conto per l'opra fanno à San Severino per la mesata finita à ult.o di febraro, att.o l'altri d. 18 à comp.to di docati trenta l'hanno ric.ti contanti per m.o di frà Cesare Crapio e per d.o Cola à **Salvatore ferraro** d.o suo compagno d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.360; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1605 - à 5 di magio 1605 Giovedi … f. 1398 A vicienzo Carrafa priore de Capua d.ti sette; Et per lui a **Salvatore ferraro** et nicola de guido marmorari d.e in conto della cappella li lavorano in s.to Severino, Et per d.o Sal.re al d.o Nicola; a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1605 - 1605 a 2 di giugno giovedi … f. 121 A Paulo Antonio Vulturale d.i diece, Et per lui a **Salvatore ferraro**, e Nicola de Guido marmorari, d.o a comp.to de d. cinquanta havendono ricevuto li altri d.i 40 per lo banco del Monte dela Pieta, et seli pagano in conto del pavimento, della sepoltura, che li hanno da fare secondo appare per Inst.o in Curia di Not.re Vicienzo tizzano, al quale si habia relattione con loro f.a, a loro c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1152; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1605 - 1605 a 2 di Giugno giovedi … f. 691 A fabritio de Pastena d.i dicessette, et mezzo, Et per lui a Nicola de guido, e **Salvatore ferraro** marmorari d.o à comp.to de d.i venti, atteso li altri c.ni 25 li hanno da lui ricevuti cont.i quali d.i 20 sono oltre altre somme ricevute da esso in parte del prezzo del pavimento dela sepoltura promessoli di fare come per Inst.o per mano di N.re Vicienzo tizzano al quale si refere, con loro f.a a loro c.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1152; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1605 - 1605 a di 14 di giugno Martedi … f. 121 A Paulo Antonio Vulturale d.i quindeci, Et per lui a **Salvatore ferraro**, et Nicola de guido marmorari d.o in conto del pavimento dela sepoltura, che li hanno à fare conf.e l'Inst.o per m.o seu in Curia de Not.re Vic.o tizzano, Et per d.o Nicola al sop.tto Salvatore ferraro per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1240; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1605 - à 17 de giugno 1605 Venerdi … f. 453 A vicienzo Carrafa priore de Capua d.ti vinti cinque Et per lui à **Salvatore ferraro** et Nicola guidi marmorari d.e in conto della cappella li lavorano in s.to Severino; a loro con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

25.6.1605 - 1605 a 25 di Giugno Sabato … f. 121 A Paulo Antonio Vulturale d.i dicessette, tt. 2.10, Et per lui a **Salvatore ferraro**, e Nicola de guido marmorari, d.o à comp.to de d.i ottantadua, et mezzo, atteso li altri li

hanno ricevuti per detto banco, et per il M.te dela Pietà, per saldo, et final pag.to del pavimento della sepoltura che l'hanno fatta nel'Ecc.a di S.to Severino, e Sosio conforme l'Inst.to fatto in Curia di N.re Vicienzo tizzano havendono pagato c.ni 25 alli fabricatori, che hanno cavato il fosso et assettato detto pavim.to, con loro f.a a loro c.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1370; Pinto, Ricerca 2021).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 242 Ad ottavio Cardillo d. quindici e per lui a **Salvatore ferraro** et nicola de guido scoltori d.o sono in conto delli d. novanta che li resta debitore per saldo del pavimento che fanno per la sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] della morte moglie conforme lo Instro fatto per not. pietro Vinc.o mirella al quale se refere con dec.ne de haverli dati altri d. 20 cio è d. 10 de contanti et diece per il banco della pieta per saldo delli d. 110 conventi tra essi conforme d.o pavimento e per lui à nicola de guido suo compagnio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.363; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 994 Ad Ottavio Cardillo d.ti quindici e per lui a Nicola di guido et **Salvatore ferraro** diss. sono a comp.to di d.ti 50 quali sono in conto di d.ti 40 che li paga per il pavimento della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] che fanno per la sua morta moglie conforme l'Instro fatto per notare Pietro Vic.o mirella al quale si refere e per d.o Salvatore al d.o Nicola suo compagno a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.387; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 567 A Carlo Spinelli d. diceotto, e per lui à m.o Angelo landi marmoraro d.e per saldo, e final pag.to di doi pietre marmore gentili, le seli sono consig.te à Ger.mo d'Auria per fare una statua per la sua persona, et un'altra a Tomase Montani per fare la statua del q.o mons.r Spinello suo fratello, e d.ti marmore sono carrate tre e p.mi n.° 4100 per fede di **Salvatore ferraro**, con contenta di d.o Angelo per d.o comp.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1605 - 1605 à 31 de 8bre lunedi f. 994 Ad ottavio Cardillo d. diece e per lui à **Salvatore ferraro** et nicola de guido d.o sono à comp.to de d. 60 quale d. 60 sono in parte de quello per il solo della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] della sua morta moglie che li fanno e per lui a nicola de guido suo compagnio d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.432; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1605 - 1605 a 8 di 9bre Martedi … f. 994 Ad Ottavio Cardillo d.ti dieci e per lui a **Salvatore Ferraro** et Nicola di guido diss. sono a comp.to di d.ti sittanta atteso li altri d.ti 60 celi ha pagati per questo nostro Banco e sono imparte del prezzo del suolo della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] che fanno alla sua morta moglie e per d.o Nicola al d.o **Salvatore ferraro** suo compagno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

16.12.1605 - 1605 à 16 di xbre Vernardi … f. 994 Ad ottavio Cardillo d.ti cinque e per lui a **Salvatore ferraro** diss. sono a conto di quello li resta debitore per il pavimento della sepoltura che sarando altri d.ti 25 per final pagam.to quando la havera posta conforme l'Instro e per esso a Vic.o di mare a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.489; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1605 - 1606 à 2 de gennaro e fu a 29 de xbre 1605 giovedi … f. 355 Ad ottavio Cardilli d. quattordici e per lui à nicola de guido et **Salvatore ferraro** d.o sono per saldo e finale pagam.to de quanto li devo per il pavimento della sepoltura che li hanno fatto à San gio: a Carbonara e per lui a nicola de guido suo compagnio à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 27 dicembre invece di 29 (Pinto, 2017).

26.8.1606 - 1606 A 26 d'Aug.to sabb. … f. 301 A fabritio di Pastena d. quindici e per lui al mon.o di s.to Severino e Sossio d.e per le spese sono occorse per la camera et accomodare la sepoltura … farsi dal d.o Salvatore lo quale acconciò e fabrica l'epitaffio per d.o mon.o e per questo si sono stati diversi marmi mischi tutti à sue spese … Salvatore e suo des. sono stati fatti da **Salvatore ferraro** e Nicola di Guido iux. instro per not.o vic.o ticzano, e … d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.67; Pinto, Ricerca 2019).

26.9.1606 - 1606 à 26 di 7bre Martedi … f. 680 A Cristofano Monterosso et **Salvatore ferraro** d.ti cinquantasette tt. 3 e per essi a Gasparrino ravena da lavag.na diss. sono per il nolito di una barchetta di marmi che li ha portati da Carrara per il Mon.rio di s.to Severino a lui con.ti d. 57.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

2.10.1606 - 1606 a 2 d'8bre lunedi … f. 680 A' Cristofano monte russo e **Salvatore ferraro** d. vente tre e tt. 2 e per lloro a berardo … et sono per nome e parte del R.do p. d'Ipolito [procuratore di S. Severino] per una polisa per n.ro b.co a lui con.ti d. 23.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.420; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1606 - 1606 adi 29 di xbre venerdi … f. 233 A D. Ipolito di manfredonia [procuratore di S. Severino] d. cinquanta et per lui a xfalo monterosa et **salvatore ferraro** marmorarii disse sono in parte del preczo del marmo et lavore del cornecione del 3.° braccio del inclaustro che promettino di farli venire da carrara et lavorare conforme alli patti per cautele convenute alle quale si refere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.8; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.135; Pinto, Revisione 2016).

28.6.1607 - 1607 a 28 Giugno Giovedi … f. 892 Ad Alessandro Sanseverino d. diecesette tt. 1 E per lui a Cristofaro Monterusso **Salvatore ferraro** et Nicola di Guido d.e celi paga come herede del q.o oratio Sanseverino accomp.to di d. 285 att.o gli altri li hanno recevuti dal d.o q.o oratio parte per il banco del ann.ta et il banco di Santo Jacobo et sono in parte di d. 350 quali sono per il final pagam.to del prezzo et fattura di una Cappella [nella chiesa di S. M. Carmine] quale hanno promessa fare et consig.re conf.e il desegnio et patto apposto declarati nella Cautela per m.o di not.e Gio Jacovo Censone al quale si refere E per lloro a Cristofaro Monte Rosso quali spendera per d.a opera d. 17.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

18.7.1607 - à 18 di luglio 1607 Mercordi … f. 464 A D. Hipolito de Manfredonia d. quindice Et per lui à **Salvatore ferraro**, d.e sono in parte di d. quarantadoi, che li è rimasto debitore per comp.to di tutti marmi, et lavori di marmi fatti, al suo monast.o [di S. Severino] sin ad hoggi à lui an.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1607 - 1607 a 13 Settembre Giovedi … f. Ad Alessandro Sanseverino d. trenta E per lui a Cristofaro Monterusso et **Salvatore ferraro** et Nicola di Guido d.e celi paga come nepote et herede del q.o oratio Sanseverino suo zio et sono accomp.to di d. trentaquattro att.o gli altri l'ha r.ti per mezzo di Publico banco parte dal d.o q.o oratio come di altri et detti d. 330 sono in parte di d. 350 quali sono per final pagam.to per il prezzo di bonta valuta et fattura di una Cappella di marmore con colonne et mischi intitulata Santa Maria della Gratia dentro l'Ecc.a di S.ta M.a del Carmine quale hanno promessa fare et finire conf.e il designio et patti fatti salvati nel Instr.to per m.o di not.e Gio: Jacobo Censone al quale si refere E per lloro a Cristofaro Monterosso lloro compagni d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2021).

25.9.1607 - 1607 a 25 de 7bre martedi … f. 726 A' gio: dom.co scogniamiglio d. vente e per lui a **Salvatore ferraro** d.o imparte de d. 34 cossi tra essi convenuti e concordati tanto per lo preczo de uno marmo il quale hab.a da servire a coverchio de sepoltura quanto ancora per minifattura d'esso il quale se ha da fare per d.o Salvatore da qua e per tutto il mese d'8bre p.o venturo del presente anno 1607 dentro l'ecc.a de s.ta Catarina a formello et di quella manif.ra et desegni che è il marmo dela sepoltura de gio: dom.co mirabascio dentro la med.a chiesa necnon che detto Salvatore sia tenuto si come promette che lo d.o marmo sia ben fatto iusta d.a sepoltura de mirabascio à laude e iud.o d'experti in tale et anco ha tenuto scoprire e fare due arme una d'esse con la impresa de casa Scogniamiglio et l'altra dala parte de bascio con le imprese dela moglie itache mancando dalla fattura d'esso overo non fosse de quella bonta superio expressi sella possa fare fare d'altri à danni spese et interesse del d.o Salvatore e più sono convenuti che fatto fare d.o marmo lavorato e posito sin come li recercha al ponere che de quello se fara in d.a fossa tutta quella calcie e mastria de fabricatori se debia fare à spese de esso Io. dom.co con che d.o Salvatore habb.a da assistere accio sia ben posta promettendo li restanti d. 14 per comp.to de d.ti 34 pagarlo comp.ta e posta sara d.a opera a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1607 - 1607 2 di ottobre martedi … f. 632 Ad Alesandro sanse.no d. venti et per lui a m.o xfalo monterusso **salvatore ferraro** et nicola di guido mastri marmorari d.e celi paga come nepote et her.e del q.o horatio sans.no ad comp.to di d. 350 che li altri li have rec.ti per meczo di p.ci banchi tanto da esso horatio sans.no quanto dal q.o horatio crivente quali d. 350 sono per ult.o et final pag.to et saldo del preczo bonta valuta et fattura di una cappella di marmore con colonne inbisco intitolata s.ta m.a della gratia costrutta dentro la ecc.a di s.ta m.a del carmine maggiore conforme al Instro et patti adietti et stipolati tra detti mastri marmo.ri et d.o suo zio per mano di n.re Gio Jacovo censone di napoli con declar.ne che restano da lui sadisfatti et non deveno conseg.re cosa alcuna et li quietano in ampla forma et per d.o a xfalo monterusso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.256; Pinto, Ricerca 2020).

8.8.1608 - 1608 à 8 di ag.to Venerdi … f. 1109 A Ger.mo d'albertino d.ti ottanta, Et per lui à **Salvatore ferraro**, et Nicola di Guido marmolari d.o celi paga come proc.re del duca di mont.e [monteleone] in conto di d.ti 240 per l'opera della sepoltura sua meschi o marmori hanno da fare nell'Ecc.a di Santa M.a delli pellegrini vicino al Sp.to Santo per riportarvi la statua di bronzo del q.o D. fab.o peg.lli conf.e l'Inst.to sopra di ciò stipulato per n.re Innocentio d'Abenante à 24 del passato al quale se refera, qual pag.to si fa d'ord.e di D. Ger.ma Colonna dato dal Sig.r Duca di Vietri; et per detto Salvatore al d.o Nicola suo comp.o a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1904; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1608 - 1608 à di 17 di 7bre mercordi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui à **Salvatore ferraro**, e Nicola de guido marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di d.ti ducento quaranta, che se li sono promessi per l'opera dello Nichio marmoreo, che hanno da fare nella Chiesa di S.ta Maria de pellegrini vicino lo Sp.to S.to come appare per contratto fatto per m.o di N.re Innocentio de Abenante, à quale si habia relatt.e; Et per d.o Salvatore al sud.o Nicola de guido per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.256; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre martedi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui a **Salvatore ferraro**, e Nicolo de guido marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di quello se li è promesso per il [spazio bianco] che hanno da fare per mettere la statua di D. fabritio pignatello [spazio bianco] che fa di S.ta Maria de pellegrini conf.e l'Inst.o fatto per mano di N.re Innocentio d'Abenante à quale si habia relat.e à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.485; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1608 - 1608 Adi 17 di nov.re lunedi … f. 969 A Geronimo albertino d. venti et per lui a **Salvatore ferraro** et nicolo guido disse celi paga come proc.re del s.r Duca di Mont.ne in conto di quello seli è promesso per la statua del s.r D. fabritio pignatello che si ha da ponere nella Chiesa di S.ta M.a delli pellegrini a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.747; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 à di 2 di Gennaro … f. 291 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui à **Salvatore ferraro**, e Nicolò de guido marmorari, d.o ce li paga come proc.re del Duca de Montel.e in conto di quello se li è promesso per la statua seù [spazio bianco] che si hà da ponere à S.ta Maria delli pellegrini di D. fabritio pignatiello; à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.26; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1609 - 1609 à 20 di Marzo Venerdi … f. 536 A Ger.mo Albertino d.ti venti Et per lui à **Salvatore ferraro**, et Nicolò di Guido mar.ri et celi paga come proc.re del Duca di Monte.ne in conto di quello li ha promesso per l'opera dello Nichio marmoreo che hanno da fare nella chiesa di Santa Maria delli pellegrini nello Statia di D. fabritio Pignatello com'appare per contratto fatto per m.o di n.re Innocentio d'Abenante, Et per detto Nicola al d.o Salvatore suo compagno à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1609 - 1609 Adi 15 di Giugno lunedi … f. 672 Alli Gover.ri del ospedale della s.ma trinita di pellegrini d. sette et per lui a **salvatore ferraro** et nicola di guido marmorari d.e per lo pede di marmoro bianco posto al riccio della statua del q.o fabritio pignatello nella chiesa di s.ta m.a di ~~pignatello~~ pellegrini et questi d. 7 non se includino a quella che se paga per il Duca di mont.ne et per d.o a nicola di guido d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.783; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 1095 A Ger.mo Albertino d.ti quaranta, Et per lui à **Salvatore ferraro**, et Nicola di Guido marmorari d.o celi paga come procuratore del Duca di Mont.e in conto di d.ti ducento quaranta per l'opera della sepoltura, seu nichi marmoreo fatto dell'Ecc.a di Santa m.a delli pelligrini vicino lo Sp.to Santo per riponervi la statua di Bronzo del q.o D. fabritio Pignatello conf.e l'Inst.to sopra di ciò stipulato per mano di n.re Innocentio Abenante, et per esso à nicolao Guido suo compagno, à lui d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1008; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Pinto, Revisione 2022).

1.7.1610 - 1610 a Primo di luglio mercordi … f. 1646 A' D. Vittorino di nap.e d. cento Et per lui al P. D. Clemente di Nap.e per alt.ti Et per lui a Cristofaro monterosso e **salvator ferraro** a comp.to di d. cento quaranta che li restanti l'anno rec.ti cioè d. 18 per lo b.co di s. m.a del popolo e li restanti in contanti in conto deli marmori e portatura di quelli che hanno fatto venire da Carrara confor.e alla Cautela fatta in cur.a di n.ro Gio batta franco et per loro al P.ne Santino Ravena in conto del nolito deli marmi che aportati per il Mon.rio di S. Severino e denari che ha prestati à Carrara d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.843; Pinto, Ricerca 2020).

1.1.1611 - A 1 gennaio 1611. Ottavio Passaro paga D.ti 10, a comp.to di D.ti 100, a m.ro **Salvatore Ferraro** per causa della Sepoltura seu fossa di marmo per d.to Salvatore fatta in mio nome dentro l'Ecclesia di S. Severino di questa Città conforme all'lst.° per N.r Martio de Grisi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844).*
- Nella cappella della famiglia Maranta sono i seguenti epitaffi. [p.330] …

Octavius Passarus nob. Neap.
Benedictinæ familiæ amantiss.
Mortis, vitæq; memor dum fugientem
Seculi diem respicit, salutem suspicit
Sibi prospicit, ut vel post mortem
Quiesceret quietis hic locum sibi, ac
Faustinæ monaco dilectiss. ac præstantiss.
Coniugi posterisq; suis vivens delegit,
Animoq; redditu titavit. An. Domini 1610

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.330).*

28.6.1611 - 1611 adi 28 di Giugno Martedi … f. 451 A Marcant.o di Simone d.ti cinque e per lui a m.o **Salvatore ferraro** diss. a comp.to di d.ti 27 a conto di d.ti 30 per le fatture delle due nichi di misco che fa nella sua cappella alla chiesa di s.to Severino di Nap. atteso li restanti li ha ricevuti parte con.ti e parte per mezo di Banchi e per esso a Carlo Crapio suo laurante a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.307; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1611 - 1611 Adi 19 di 9bre sabbato … f. 906 Ad Ant.o besone d. diece et per lui a **salvatore ferraro** d.o in conto del preczo di una sepoltura di marmi et mischi che fa nel mon.o di san severino come per un'altra p.sa al n.ro banco appare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.393; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 à 27 de luglio Venerdi f. 1059 Al Pres.te Gio: luise mormile d. diece, E per esso a **Salvatore ferraro** e fran.co balsimelli marmorari d.e sono in conto di d. cento per l'integro prezzo fra loro convenuto di sei epitaffij di marmo fino doi di essi longhi palmi cinque e mezo, et larghi palmi quattro et li altri quattro di palmi cinque et tre e mezo con cornici mischi et lettere et sei bas.ni di quattro palmi d'altezza et doi e mezzo di larghezza l'una, et tutte con cimieri et imprese sue da consignarceli posti fra sei mesi nelli pellieri della tribuna di sanseverino, dove li ha da poner'anco gli altri tumuli conforme l'altro partito fatto fra' loro in virtù d'Instro al quale s'habbia rel.one E per d.o fran.co al d.o **Salvatore ferraro** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1047; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di Sett.e f. 155 A D. Clemente de napole d. trentatre Et per lui à m.ro Cristofano Monterusso, et **Salvatore ferraro** d.o à comp.to de d. ducentonovantatre tt. 1 che l'Altri l'hanno ric.ti in più volte da lui e celi paga à conto del opera di marmi che fanno nello clostro novo de' loro monast.o con forme alle cautele alle quale se refere et per loro ad Angelo lando per lo prezzo de dui pezzi di marmi che l'ha ven.ti et consig.ti per ser.o del loro monast.o di San Severino d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.103; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1613 - 1613 à 20 di Sett.e Venerdi … f. 478 A Cap.no Vignapiana d. dice Et per lui à m.ro **Salvatore ferraro** et sono per caparro del pavimento che lhaverà da fare nella sua fossa concessa gratis dal mon.ro di Sanseverino, et Sosio di questa Città nella chiesa di d.o Mon.rio tra la fossa di maranta, et Civitella à man dritta all'uscire di detta Ecc.a per prezzo fra loro d'accordo di d. quaranta, quale sarà di larghezza pal. 5 ½ et di longhezza pal. 11 cioè à proportione di detta larghezza, perche il più che avanzarà farà una lista pardiglia per banda per complire d.a longhezza la quale non si pone à prezo magrati [?] lo quale pavimento haverà da essere il portello di marmoro gentile con lo epitaffio scritto et l'altro pezzo di sop. con l'Impresa dell'arma grande di miscoli sua, Et dopoi intorno con friso per il misco di colori antichi e ben posto acciò siano d'ogni bontà quale friso anderà anco per mezzo di d.o portiello et Impresa, et alli cantoni et anco in mezzo la morte, et le colline del stesso misco, quale m.ro si contenta che non volendo esso Cap.no stare a detto prezo perche forsi dett'opera non fosse ad integra sua sodisfatione vole che sela possi fare vedere d'esperti eligendi da d.o Cap.no, et di quello faranno quelli promette stare senza replica ness.a il tutto conf.e al desegno fattoli nonostante il p.tto prezo convenuto, et questo ad Abritio di d.o Cap.no tantum et promette quello farcela finita tutta à sua sodisfatione per tutti li 15 di 9bre p.o venturo 1613, et mancando sia tenuto restituirli li denari che per tal causa seli fossero pagati et quella fare fare a tutti suoi danni spese, et interesse et cossi si obliga d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.136; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1613 - 1613 a 9 di ott.re Mercordi … f. 478 A Caprio Vignapiana d. cinque e per lui a m.ro **Salvatore ferraro** a comp.to di d. quindeci che li altri li ha Ric.ti per questo banco, et celi paga con l'istesse clausole apposte nel altro pagam.to fattoli per questo banco e non d'altro Modo in conto del'opera dela sua sepoltura nella Chiesa di S.to Severino, e Sossio e per detto a Geronimo di dom.co d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.223; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1613 - 1613 a 5 di Nov.re Martedi f. 1042 A **Salvatore ferraro di Jac.o ant.o** d. diece e per lui al Mon.rio della S.ma Trinità delle Monache d.o sono a comp.to di d. settanta Atteso li altri d. 60 li have Ric.ti cioè d. 50 in tante pietre che li ha consig.te et altri d. 10 li have Ric.ti cont.ti quali d. 70 li paga in conto di d. cento che seli deveno per lui come Pleggio di fran.co balzimello marmoraro per tanti li è debitore per li quali d. 70 li ha pagati di suoi proprij denari e d.o Mon.rio li cede le sue Rag.ne che ha e li comp.no contra d.o fran.co dele quale sene possa ser.re per la conseg.ne di detti d. 70 in ogni futuro tempo e per Sore Agata d'Aliss.ro Abb.a ut s.a a d. detio Sabbatino Romano loro Cappellano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.347; Pinto, Ricerca 2023).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 637 A Caprio Vignapiana d. sei e per lui a m.o **Salvatore ferraro** a comp.to di d. 26 Atteso li altri d. 20 li ha Ric.ti per d.o banco in più partite et celi paga con l'istessa cond.ne opposte nel p.o pagam.to [per sepoltura in S. Severino e Sossio] fatto per d.o banco e non altrim.te citra prejud.o la Ragg.e li spettano per non haverli consig.ta l'opera per il tempo stabilito d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.63; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1614 - 7 maggio 1614 … Al Principe d'Avellino D. 80 … E per esso a M.° **Salvatore Ferraro**, M.° Nicola Botti e M.° Girolamo Russo marmorari … per caparro di una corona di marmo fino bianco gentile, con il fregio intagliato conforme al disegno fatto per Marco Conte … con capitelli intagliati e due fontane di marmo bianco fino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326).*

7.5.1614 - 1614 adi 7 di Maggio Mercordi … f. 626 A D. fran.co di lauro d.ti vinti e per lui a **Salvatore ferraro** diss. a comp.to di d.ti trenta che li restanti li have havuti di con.ti diss. pag.li in parte del prezzo che havera da havere per le grade di marmo che ha da fare e ponere a sue spese avante la porta della llor chiesa conforme alle Cautele fatte per m.o di not. Martio di grisi alle quali si habbia Rel.one e per esso a D. Catherina di tobar diss. sono in parte del prezzo delle Marmi misurati et venduti per nove Carrate de frutto lovato lo scorniciato a ragg.e di d.ti 4 la Carrata a Miseno al terr.rio di detta Catherina tobara quale si contenta che in d.o loco siano secati et il restante del prezzo sili pagaranno prima che siano levati detti Marmi dal d.o luoco e per esso al P. R.do D. Dom.co di Cher. regolari sacrestano in s.ta Maria delli angeli diss. sono per tante messe celebrate per l'anima della S.a D. Giovanna di tobar e per esso al fr.llo Gio lonardo di Cher. regolari a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.160v; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1614 - 1614 a 27 de mag.o Martedi f. 1333 A D. Beatrice de maiorga e per lei a Gio Ant.o guerra in conto di certe cornice che l'ha da fare, et conseg.re e per esso a Bar.eo Laccreo in conto di quello le deve per l'uscita del pesone della casa tiene da lui locata fenita nel mese d'Ap.le 1614 e per lui a **Salvatore ferraro** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.671; Pinto, Ricerca 2023).

28.5.1614 - 1614 a 28 di Maggio Mercordi … f. 873 A d. Felice di nap. d. sideci e per lui a **Salvatore ferraro** in conto delle grade de marmi quale ha da fare per serv.o della loro Chiesa di Santo Severino e per esso a d. Caterina Tovara a comp.to di d. 36 per li marmi vendutoli in misena nella sua possessione e per essa a d. fernando de tovar d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.670; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1614 - 1614 a 16 Giug.o … f. 1366 Al P.npe d'Avellino d. quaranta E per lui a m.ro **Salvatore Ferraro**, m.ro Nicola Botti, e mastro Gio: Girolamo Rossi marmorari, sono a comp.to di d. 120 e tutti in conto della fossa di marmo che fanno in servizio d'esso girante, conforme alli patti, e condizioni apposti nella prima poliza, E per essi à m.ro **Salvatore Ferraro** per altritanti poliza de 14 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

3.7.1614 - 1614 a 3 Lug.o … f. 1366 Al P.npe di Avellino d. trenta E per lui à m.ro Nicola Botta, m.ro **Salvatore Ferraro**, e m.ro Gio: Gironimo Rossi quali sono à complimento di d. 150 in conto della fontana di marmo che fanno per servizio di esso girante, ed altro conforme alla prima poliza, E per essi al d.o Nicola Botti per altritanti poliza de 30 Giug.o d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.112; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Pinto, Revisione 2018).

9.7.1614 - 1614 a 9 luglio mercordi … f. 1390 A fabio Sorgente d. vent'otto g.a 10, E per lui a **Salvatore ferraro** a comp.to de d. 50 atteso d. 15 l'ha rec.ti per b.co del Sp.to S.to e d. 64.10 con.ti, quali li paga in conto de d. cento per la mastria, et lavore di pietra marmore, che l'ha da fare nela libraria del dormitorio dentro San lorenzo Maggiore de nap. iusta la Cautela fatta per m.o di n.re ant.o Cesana alla quale se refere à lui conti d. 28.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

14.7.1614 - 1614 a 14 de lug.o lunedi … f. 866 A D. Gio: fran.co de Napoli d. trentasette e per lui a **Salvatore ferraro** et a Nicola botta a comp.to de d. cinquanta atteso l'altri d. 13 l'hanno rec.ti de con.ti quali seli pagano in conto delli marmi quali hanno da consig.re per il loro mon.rio de san severino d. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.933; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1614 - 1614 a 9 8bre … f. 674 Al P.npe d'Avellino d. venticinque E per lui a m.ro Nicolò Botta, Gio: Gironimo Rosso e m.ro **Salvatore Ferraro** E sono a complimento de d. 185 che li restanti l'hanno ric.ti per il med.mo n.ro Banco, e per mano di Gio: Camillo Castellano che in tutto fanno d.a somma, e sono in conto del lavoro di marmo che fanno per servizio suo come da suoi patti apposti nella poliza E per essi a Nicolò Botti per altritanti poliza de 6 d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

13.10.1614 - 1614 a 13 d'ott.re lunedi … f. 174 A Fabio Sorgente d. dieci e per lui à **Salvatore Ferraro** in parte de d. 30 che li restò dover dare a comp.to delli d. 80 per l'opera che ha da fare nel dormitorio e libraria di S.to lorenzo mag.re de nap. a sue spese che l'altri d. 20 a comp.to delli d. 100 cel'haverà da pagare fenito che havera d.a opera ser.ta la forma delle Cautele che di ciò ne appare e serbandosi tutte le sue r.ni che ha contro d.o Salvatore de potere contro di esse a cozare d.e Cautele per la causa, e quantita in quella mansionate per haver fenite queste dette opere conforme d.i patti e per esso a Tomase montano in conto di lavori che fa in ser.o del sop.tto fabio Sorgente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.282; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558; Pinto, Revisione 2023).

27.11.1614 - 1614 a 27 de novembre Giovedi … f. 519 A fabbio Sorgente d. diece, e per lui a m.ro **Salvatore ferraro** d.e celi paga in parte de d. venti, che li altri d. diece li ha rec.ti per banco del Sp.to Santo, et li resta a dare d. diece a comp.to de d. ottanta per l'opera che ha da fare nel dormitorio, et libraria de San lorenzo mag.re di nap. a sue spese, giache li altri d. venti à comp.to delli d. cento celi havera da pagare finita che havera detta opera ser.ta la forma della Cautelare reservandosi tutte sue r.one che ha contra d.o Salvatore di potere q.e di esso accusare d.a Cautela per la Causa et quantità in quella mentionata per non haverla finita d.a opera conf.e detti patti, e per lui a Thomaso Montano in conto del lavore, che fa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

3.1.1615 - 1615 a 3 di Gennaro Sabbato … f. 124 A Fabio Surgente d. diece e per lui a m.ro **Salvatore Ferraro** quali celi paga in conto delle figure di S.to Lorenzo et dui Angeli di Marmo et finim.to di Marmo fatto nella libraria di Santo Lorenzo di nap. iusta la Cautela fatta per m.o di N.re Ant.o [spazio bianco] a la quale si habbia Relat.e e per esso a Thomase Montano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.18; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.558; Pinto, Revisione 2024).

27.6.1615 - 1615 a 27 di giugno Sabato … f. 1142 A Massentio De Dom.co d. diece e per lui à M.ro **Salvatore ferraro** d.e in conto di d. trentadui per lo prezzo di due lapide di marmo cioè una di Palmi sei e mezo et altra di Palmi quattro con le sue lettere del proprio modo che sta quella della Compagnia delli bianchi del Sp.to Santo dela istessa longezza e largezza e bonta che li dovera fare fra termine di uno mese da oggi d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.847; Pinto, Ricerca 2024).

1618 - Nel 1619 - così un documento del tempo - fu fatta la cappella della Madonna (la prima a mano manca dell'altare) e nel 1620 un'altra, tutte con apprezzo dell'ingegnere del monastero (di S. Martino) Giov. Giacomo Di Conforto "Et tanto è vero che nell'anno 1618 **Salvatore Ferraro** e mastro Nicola Botti, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da G. Iacopo de Conforto architetto del monastero. Nell'anno poi ... fu fatta l'altra cappella della Madonna. Nell'anno poi fu fatta l'altra cappella ..." (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.102).*

20.11.1618 - 20 novembre 1618. A fra Calisto de Marcianise D. 25. Et per lui a mastro **Salvatore Ferraro**, marmoraro, in conto de D. 70 per prezzo de uno altare, pavimento et gradino sopra detto altare di marmo et misco dentro la loro chiesa di S. Maria della Sanità, secondo il desegno di fra Giuseppe da Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 29; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.76).*

20.2.1619 - 1619, 20 febbraio ... Al monastero di S. Martino con subscritione di Gio Angelo de Napoli D. 250. E per esso a Dionisio Russo, procuratore che serviranno per compra de marmi per servitio della loro chiesa. E per esso a mastro **Salvator Ferraro** e mastro Nicola Botti, marmorari in conto di una barcata di marmi fini della cava del Diario in Carrara di Massa, quale barcata promette farla venire tutti d'una medesima cava e che siano tutti marmi uniti e senza pilo alcuno di larghezza di palmi dudice, dieci, e otto, conforme recercano le cappelle della loro chiesa portati e scaricati nel molo di Napoli a tutte loro spese a ducati 12 e mezzo la carata napolitana di monete di Regno con promettere di consignare detta barcata di marmi nel detto muolo di Napoli per tutto il mese di maggio prossimo venturo 1619. E per essi a Pier Caponi e Cosmo del Sero per valuta di fiorini 192.14 di monete verzette fattosi lettera a pagare a Gio Botti di Francesco per Pisa dirette a Filippo e Pier Capponi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 141; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

27.9.1619 - 1619, 27 settembre ... A padre Dionisio Russo D. 20. E per lui a **Salvatore Ferrara** e Nicola Botti per l'acquisto di marmi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146).*

1622 - S. Martino … "Et tanto è vero che nell'anno 1618 **Salvatore Ferraro** e mastro Nicola Botti, marmorari, ferno una cappella de marmo intitolata S.to Martino quale è la prima a mano destra dell'altare magiore hoggi happarente ... quali mastri delle due cappelle furono pagati per apprezzo fatto nell'anno 1622 da G. Iacopo de Conforto architetto del monastero …" (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.102).*

Michele (not. 1594-1614), stuccatore

11.2.1594 - Eodem die undecimo mensis februarij septime Ind.is 1594 Neap. In nostri presentia constituti Ho. Petrus biconius de Civ.te Comi de Lombardia et **Michael ferrarius** eiusdem Civ.tis Comi laici et sina patribus ut dixerunt Sicut ad Conventionem devenerunt cum M.co Michaele angelo Naccharino florentino Neap. commorante sponte coram nobis Promiserunt et convenerunt et quilibet … suo proprio privato principali nuem et insolidum promisit et convenit solemni stip.ne d.to Michaeli angelo presenti vulgari sermone dicendo infra dui Mesi da hoggi avante numerandi fare una Cappella de stucchо, Reservate et exceptuate le figure, et osservandum la parte sinistra del detto designo, et fare li vasi et non li candelieri, senza l'altaro de stucchо, ma solo raso di fabrica, la quale Cappella de stucchо s'ha da fare dentro la Ven.le Ecc.a de S.ta Maria Regina Celi di Nap. et tutti li Materiali che ci bisognaranno per detta opera et li ferramenti che restano in detta opera d.ti Michel angelo geli promette dare et consignare in detta Ecc.a, excepto li ferramenti de lavorare quale desegno p.to e firmato per mano del molto Ill. S. Gio: batta rota, d'esso Michelangelo et da me p.to notare et se conserva per detti Mastri, quale [p.258v] opera detti Pietro et Michele insolidum la prometteno fare bona et perfetta et di bono Magisterio à laude et juditio d'experti, Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum quadraginta de car.ni arg.ti de quibus quidem ducatos quadraginta prefati Petrus e Michael sponte coram nobis confessi fuerunt se ipsos jnhato recepisse et habuisse à d.to Michael angelo eis dante ducatos tresdecim per medium banci S.te Marie de populo ex.ni, Reliquos vero ducatos viginti septem de p.tis car.nis arg.ti prefatus Michael angelus sponte coram nobis promisit integre dar solver et assignare d.tis Petro et Michaeli in hac Civ.te Neap. hoc modo V3: ducatos tresdecim ex eis facta medietate d.te opere et reliquos ducatos quatuordecim completa d.ta opera in pace [omissis] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, f. 258r; Pinto, Trascrizione 2023).
- Gli 11 febbraio 1594, Pietro Picone [? Bigonio] e **Michele Ferraro**, della città di Como, fecero convenzione con Michelangelo Naccherino, che fra due mesi avrebbero fatto la cappella di stucco nella chiesa di S. Maria Regina Coeli di Napoli. Essi eccettuarono dal lavoro le figure, e dovevano eseguire la parte sinistra del disegno firmato da Giov. Batt. Rota dal Naccherino e dal Notar Cristofaro Cerloni. Lo scultore si obbligò a dare, ai detti maestri, tutto il materiale che bisognava per detta opera, consegnandolo nella detta chiesa eccettuato i ferramenti per lavorare. Il prezzo convenuto per tale lavoro fu di ducati 40, di carlini di argento, duc. 13 li ricevettero nell'atto della stipula, per mezzo del Banco di S. Maria del Popolo, per il rimanente della somma il Naccherino si obbligò a soddisfarlo appena il lavoro era terminato (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.47).*

22.6.1596 - 1596 à di 22 di giugno sabbato … f. 65 Alli m.ri della Cappella di Catalani in S.to Iacovo delli Spagnoli d. venti et per loro a m.ro **Michele ferraro** milanese stucchatore d.ro seli pagano per parte di Michel Salla et Alessio Picasso m.ri di detta capp.a in conto di d. cinquantacinque per li stucchi con oro che ha da fare a tutte sue spese nel [spazio bianco] novo del altare di d.a capp.a conforme il disegno signato di mano di d.o Salla qual è remasto in potere di d.o m.ro a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.861; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409; Pinto, Revisione 2018).

12.7.1596 - 1596 A 12 luglio venardi … f. 65 Alli Gover.ri della Cappella de Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] d. venti et per loro a m.ro **Michele ferraro** milanese stuccatore dissero à comp.to de d. 40 et seli pagano per parte de Michel Saglia et alesio picasso mastri di detta cappella in conto di d. 55 per li stucchi d'oro have da fare a tutte sue spese nel arco novo del altare di d.a cappella conforme al disegno sen'è dato per m.o del d.o Salla, quale è rimasto in potere de d.o mastro et seli pagano in conto de d. cinquanta che si ritrovano in questo banco per il lascito fatto à d.a Cappella dal q.o pietro de selvas, con che se habiano da spendere con voluntà de geronimo francolino in ben.o di d.a Cappella, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.938; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.409; Pinto, Revisione 2018).

24.7.1596 - 1596 A 24 luglio … f. 65 Alli G.ri della Cappella de Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] d. dieci et per loro a m.ro **Michele ferraro** milanese stuccatore dissero seli pagano à comp.to de d. 50 per parte de Michel Salla et alesio picasso mastri di d.a cappella per li stucchi d'oro, have da fare d.o m.ro a tutte sue spese del arco novo del altare di d.a cappella, conforme al disegno dato di m.o del d.o Salla, quale è rimasto in potere de d.o Salla, et come ha d.o seli pagano a comp.to delli detti d. 50 have lasciati il q.o pietro de selvas alla d.a cappella, et che si habbiano da spendere in beneficio di d.a Cappella, a volontà de ger.o francolino, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.990; Pinto, Ricerca 2018).

3.6.1598 - A 3 Giugno 1598. Pietro Birogno, **Michele Ferraro**, Paulo de Piro e Andrea Congano promettono far l'opera di stucco mel luogo fatto per conservare le Reliquie dei Corpi Santi (ASCANa, Notam. L fol. 273; D'Addosio, Origine …, 1883 p.19).*
- **Ferrara Michele** di Napoli (?), maestro di stucchi. 3 Giugno 1598. Promette, con altri, di far l'opera di stucco nella cappella del tesoro della SS. Annunziata di Napoli, nel luogo fatto per conservare le reliquie dei corpi Santi (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.201).*

5.6.1598 - 1598 Adi 5 de giug.o viernadi … f. 409 A N.ri … A detti d. quindici e per essi a **michele ferraro** stuccatore d.e a conto delopera de stucco che ha promesso fare nel nuovo luoco dove se haverando da conservare le reliquie de Corpi s.ti nella S.ta Casa dell'Ann.ta de nap. come per Instro de conventione tanto detto Michele quanto li altri soi compagni han promesso rogato a 4 del p.nte per mano de notar Gio: Ambrosio de lega appare a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.178; Pinto, Ricerca 2015).

15.6.1598 - 1598 Adi 15 de Giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. … A detti d. quaranta e per essi a pietro bisogno **michele ferraro** paulo de pino and.a merliano stoccatori insolidum d.e in conto del opera de stuccho fanno nella cappella delli s.ti Corpi a loro cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

28.7.1598 - 1598 Adì 28 de luglio … f. 679. A detti [Nostri Gover.ri dell'Annun.ta] d. venti e per essi a pietre bigonio And.a merliano **Michele ferraro** e paulo de pino stocchatori d.e in conto del stucco poneno nella Cappella de Corpi S.ti a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).

3.9.1598 - 1598 Adì 3 de 7bre giovedi … f. 881 A detti [Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap.] d.ti diece e per essi a paulo de pino, And.a merliano e pietre bigoni, et **michele ferraro** stuccatori d.o inconto del stucco fanno in la Cappella de Corpi s.ti a loro contanti d.ti 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

17.10.1598 - 1598 Adì 17 de 8bre sabato … f. 1147 A detti [Nostri Gover.ri dell'Annun.ta] d.ti venti e per loro a pietre bigonio And.a merliano **michele ferraro** … d.o in conto del stucco fanno nella Cappella de corpi s.ti a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

9.1.1599 - A 9 Gennaio 1599. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 50. ad Andrea Merliano, Paulo de Pino, Pietro Bigonio et **Michele Ferraro** stocchatori a compimento di ducati 355. per saldo et final prezzo dello stucco che hanno fatto nella cappella del Tesoro dei corpi Santi di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

14.8.1599 - MDLxxxxviiij A di 14 de Aug.to venerdi f. 895 Al P. Antonio talpa procuratore del oratorio di napoli d. sei et per lui a m.ro **michele ferraro** diss.o sono ad complimento di d. nove che li altri li have havuti in contanti quali d. nove sono in parte del lavoro di stucco che fa alla sacristia di d.a chiesa cioe nel muro della lamia uno quadro conforme a detta lamia con cinque stampe et tutti li peducci di d.a lamia con quattro stampe l'uno et di piu la gocciola conforme gli sara ordinato per preczo di d. venti et piu tutta la tonaca di d.a sacrestia a raggione di car.ni 4 la canna che la lamia sia bene aggiustata et con le lunette et le mura

raboccate et increspate con mettere ogni cosa del suo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1561; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1602 - 27 luglio 1602. A Gioseppe Lubrano D. 85. Et per lui a **Michele Ferraro**, dite a compimento di ducati 165 che li altri ducati 80 li have ricevuti di contanti et sono per saldo et final pagamento di tutta l'opra di stucco che ha fatto lui et soi lavoranti nella Congregazione di S. Maria degli Angeli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 811 A Gios.e lubrano d.ti sette, e gr. 10 e per lui à **Michele ferraro** diss.o à comp.to di d. 87.-.2 che l'altri li ha ric.ti c.ti e banco, e sono cioè d. 80 in conto dell'opera di stucco che fa in la Congreg.e di S.ta Maria dell'Angeli, e d. 7.-.2 per diverse spese hà fatto per esso per serv.o di d.a capp.a a lui c.ti d. 7.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1602 - 1602 Adi 20 di 9bre ... f. 111 Alli Governatori del Incurabili per la cappella di montalti d. dieci et per loro ad Andrea merliano stuccatore et per esso di sua volontà a m.o **michele ferraro** d.e ad conto dell'opra di stucco che fa in d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.719; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2013).*

21.1.1604 - Adi 21 di Gennaro 1604 mercordi … f. 251 A frà Gio: angelo Iovene d. dudici tt. uno e gr.a 18, E per lui a m.ro **Michele ferraro** a comp.to de d. 350 che l'altri l'ha rec.ti da lui in più volte cont.i et celi paga per lo apprezzo fatto del lavoro di stucco ha fatto nella chiesa di S.ta M.a della Vita V3: l'Altare maggiore d. ottanta, il corpo dela chiesa con l'affacciata sopra la porta ducati ducento e quindici la cappella del Carmino d. cinquantacinque et resta sodisfatto da lui di ogni cosa, a lui cont.i d. 12.1.18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2019).

18.3.1604 - 1604 à 18 de marzo giovedi f. 703 A Gio Vincenzo de Forlì d'onofrio d. diece e per lui a **michele ferraro** stuccatore d.o in conto dell'opera de stucco che detto michele insieme con gioseppe Cristiano fanno dentro l'ecc.a de Santo Laurenzo maggiore nella Cappella dello Rusario sin come più ampiamente appare per obliganza sopra ciò fatta per mano de not. Marcello gaudiosa alla quale se habbia relattione de nuovo promettendoli de fenire il lavore de d.a cappella per pasqua de resurretione et ciò per propria mano de d.o gioseppe et michele tanto accio senza istrumento de d.a obliganza alla quale se refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.101; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).*

27.3.1604 - 1604 à 27 de marzo sabbato … f. 703 A gio: Vincenzo de forlì d'onofrio d. vente e per lui a **michele ferraro** e gioseppe Cristiano d.o a comp.to de d. 60. quali d. 60 sono in parte della fattura del stucco delli fratelli della cappella delli fratelli de Caro sita dentro Santo Laurenzo ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).

5.4.1604 - 1604 à 5 de Ap.le lunedi … f. 703 A gio: Vinc.o de forlì d'onofrio d. sei e per lui à gioseppe de Cristiano et **michele ferraro** d.o sono per uno annito de legniame posto in la cappella fatta et lavorata per detti ut supra in la cappella dentro l'ecc.a de San Lorenzo maggiore de nap. ad esso venduto et consig.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).
- f. 703 Al d.o d. ventedua e per lui à gioseppe de Cristiano et **michele ferraro** d.o sono per saldo et finale pag.to de d. 82 per l'opera de stucco fatta per detti nella Cappella dentro l'ecc.a di santo Lorenzo maggior de nap. in virtù d'obliganza fatta per mano de not. Marcello gaudioso al quale in tutto se refere dec.do che detti gioseppe et michele hanno promesso in d.a obliganza che caso che cascasse e guastasse d.a opera de stucco fatta per detti in d.a cappella per colpa lloro che siano tenuti à refarla alloro spese con dec.ne ancora che per detti s'osserva àlloro con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2016).

30.10.1604 - 1604 à 30 de 8bre sabbato … f. 788 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.rio della madalena d. diece e per essa à **michele ferraro** stuccatore d.o sono in conto de una quantità de lammie che ha da fare de stucco nella fabrica del d.o m.ro à ragg.e de d. 3 la canna con ponere tutto quello sara de bisognio in dette lammie à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1604 - 1604 à 13. de 9bre sabbato … f. 788 A Sore Vittoria Serpis abb. della mag.na d. sei e per lei à **michele ferraro** stuccatore d.o selli pagano in conto de suo magisterio de una quantita de lambia de stucco che ha da fare nella fab.a del d.o mon.ro a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.522; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1604 - 1604 à 4 de xbre sabbato … f. 1007 A' Sore Vittoria Serpis abb. del mon.rio della mad.a d. nove e per lei à **michele ferraro** stuccatore d.o à comp.to de d. 25 li quali selli pagano per causa de otto canne et mecze de lammie de stucco che ha fatto nella fabrica del d.o mon.o à ragg.e de d. 3 per canna dec.do essere stato sodisfatto à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

7.5.1605 - (c. 48) In virtù del decreto di V.S. delli 8 di frebaro 1605, et primo monile le parte, me sono personalmente conferito in lo luoco della differentia che verte tra Gio. Mattheo Grieco ex una, et Pietro Bigonio ex altera, sincome nelli atti contenta; et in presentia tanto di detto Gio. Matteo come anco di detto Pietro ho inteso le loro pretendentie sopra del'opera si è fatta per detto Pietro in la Cappella di Santa Anna di detto Gio. Matheo dentro la chiesa magiore di Santa Maria del Carmine, è ut sequitur: Primamente si è reconoscluto tutta l'opera di stucho per esso fatta giontamente con **Michele Ferraro** lombardo mastro et esperto di opera di stucho, la quale si è giudicata, tutta la detta opera di stucho tutta a spesa di detto Pietro tanto di annito come di ogni altro necessario per detto stucho, si è apprezzata sincome appare per fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me, per docati cento et quindice dico D. 115. Anco si è reconosciuto et apprezzato la quantità del oro et ponetura di esso che è andato et posto sopra di detto stucho in tutto a detta opera, quale si è reconosciuta con intraventione di Vicienzo Sapio indoratore experto et molto pratticho di detta professione de oro, si è apprezzata sicondo la fede fattame in scriptis che si conserva appresso di me respetto a sua qualità docati sessanta D. 60. Anco si è reconosciuta la pittura di detta Cappella di opera di Bilisario Correnzi et reconosciuto la sodisfattione e quitanza che sta in detti atti a folio 22, si giudica et sic apprezzata per docati novanta, dico D. 90. Anco si è apprezzata la fabrica tanto di lamia quanto di mura fatta in detta Cappella con lo titto sopra di essa, con le sfrabicature et sfrattature di pretecaglie con le forma di detta lamia tutta ad dispesa di detto Pietro, reservato le tecole et canale, per docati quaranta due, dico D. 42. Anco apprezzo le due cangellate di fierro che son alle due finestre di detta Cappella, con la congiatura et fierro del archotravo e porta di detta Cappella, con fare lo scompito de due cangellatole di fierro vechio et piccule che erano in dette finestre per docati undice, dico D. 11. Anco apprezzo la tagliatura per ingrandire dette due fenestre e tagliatura delli nichi con resarcirle di fabrica et fabricare le due porte et ritirare et scippare la grada dello fronte di detta con altri resarcimenti di fabrica, se li apprezza per docati otto, dico D. 8. Anco apprezzo tutte le fabriche et spese che sono andate a disarmare la cona et ritornarla ad armare e assettatola con haverla inpeccolita, annettatola et lavatola, tanto detta cona come anco le figure con polirla et dare la vernicia con la pittura delli pottini et scabelli di essa con ogni altra spesa che ci è andata ad acconci et renovamenti di cona l'apprezzo per docati quaranta due, dico D. 42. Fanno la summa, gionte tutte le dette partite, docati trecento sessanta otto, dico D. 368. Questo è quanto è mio giuditio et parere che mi occorre di referire a V.S. intorno a ciò. In Napoli il dì 7 di maggio 1605. Constantino Avellone (A tergo) Al Consigliere Don Gio. Sanges de Luna del Sacro Conseglio (Vi è il timbro a secco del regio ingegnere Costantino Avellone) (ASNa, Processi antichi, Pandetta nuovissima, fascio 2174, fascicolo 56489; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1985 p. 147).*

20.9.1610 - 1610 a 20 di 7bre lunedi … f. 679 A fra Gio Angelo giovene d. diece E per lui a M.ro **Michele ferraro** diss.o in conto della Capp.a di stucco che ha da fare nella chiesa di S.ta M.a della Vita ad apprezzo purche non passi il numero di d. trenta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.42; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 706 Alli Gov.ri dela Cesaria d. dudici E per loro a **Michele ferraro** stuccatore a comp.to de d. 22 che d. 10 l'hanno rec.ti per nostro banco e sono in parte dele fatiche fatte, e che fanno in stuccare la Cupula dela Chiesa dela Cesaria d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.2.1613 - 1613 à 8 de Febraro Venardi … f. 367 Alli Gov.ri della Cesaria d. dodici e per loro à **michele ferraro** a comp.to de d. 34 che li altri l'have rec.ti parim.te per b.co imparte de sue fatiche fatte et che tuttavia fa in stuccare la Cupula della chiesa si fa al hosp.le di loro Chiesa d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.186; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1613 - 1613 à 13 di Marzo Mercordi … f. 367 Alli Gov.ri del osp.le della Cesarea d. sedici Et per loro à **Michele ferraro** stuccatore d.e a comp.to di d. cinquanta che l'altri l'have havuti in più volte per banchi et sono in parte delle fatiche per lui fatte in stuccare la cupola della chiesa che si fa all'osp.le della Cesaria d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.325; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1613 - 1613 à 15 di Mag.o Mercordi … f. 1359 Alli Gov.ri dell'ospedale della Cesaria d. trentacinque Et per loro a **Michele ferraro** d.e à comp.to di d. ottantacinque, che l'altri l'have havuti in più volte per banco et

sono per saldo, et final pagam.to di sue fatiche e spese anco per lui fatte in stuccare la cupola della chiesa si fa in d.o Osp.le in conformità di una fede fatta di m.ro fran.co Barbiero stuccatore quale have arbitrato competere à d.o **Michele ferraro** per tutta l'opera ut s.a fatta detta summa di d.ti 85 d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.600; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1613 - a d.o dì … f. 1126 A Francesco Riccardo d. dieci; E per esso a Mastro **Michele Ferraro**; quali disse pagarglieli in conto della stuccatura del camerino del passaturo del Sig. Principe di S. Severino [sic per Sansevero] suo Signore. Poliza de 13 Novembre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.349; Pinto, Ricerca 2017).

11.12.1613 - 1613 a 11 Xbre … f. 1260 A Carlo di Sangro d. trenta e per lui a **Michele Ferraro** d.e per saldo di tutto quello che deve avere per l'opera che ha fatto di stucco del camerino del Sig.r P.e de S. Severo suo fratello d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.556; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1614 - 1614 Adi 8 di feb.o Sabbato … f. 657 Al s. mar.se di laino d. nove et per lui a **michel ferrara** et filippo di baldo d.e in conto del lavore di stucco che fanno nella sua casa della barra comprata da D. Polisena sescara sincome sono convenuti d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.148; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1614 - 1614 à di 8 de 9bre Sabbato … f. 1355 Ali Gover.ri dela Soleda d. dicennove e tt. 1 e per essi à **michele ferraro** stuccatore à comp.to de d. 29.1 per 24 c.e e un 3.° de stucco che have fatto nelli pilastri delle nove celle che sono fatte dentro del giardino ala ragg.ne de c.ni 5 per la c.a tassato per suo ingegniero bar.eo pichiati atteso gl'altri d. diece l'have rec.ti per q.o istesso b.co d. 19.1 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.224; Pinto, Ricerca 2023).

Giulio (not. 1596-1611), fabricatore

24.8.1596 - 1596 A 24 d'agosto sabato … f. 26 Al Reggente ribera d. cinquanta et per lui a m.ro **giulio ferraro** capomastro della fabrica de santo diego che si fa nel convento dello Spitaletto, dissero seli pagano à buon conto di quello che hà da havere per la fabrica fatta et che si sta facendo, à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1120; Pinto, Ricerca 2018).

5.10.1596 - 1596 Adi 5 ottobre sabato … f. 284 Al R.te ribera d. cinquanta et per lui a m.ro **Giulio ferraro** capom.ro della fab.ca del ospitaletto, diss.o seli pagano à buon conto della fabrica fatta et da farsi in d.o convento et per lui à m.ro Gioseppe de Iordano fabricatore diss.o sono per altretanti da lui rec.ti contanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1345; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 616 Al Reggente ribera d. novanta Et per lui a m.ro **giulio ferraro** capomastro della fabrica di San diego d.ro celi paga come protettore della fabrica nova del'ecc.a de san Joacchim, et Capp.a de s. diego, quali seli devono per tanta fabrica fatta in d.a ecc.a secondo l'ultimo scandaglio fatto per il cavalier fontana, a lui contanti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.608; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1597 - 1597 Addi 31 de luglio Giovedi … f. 700 A Pietro brea q.o tomasio d. trentacinque e per lui a m.ro **giulio ferraro** capomastro fabricatore de San giacchino, d.ro che sono perche si spendeno per la fab.ca de San giacchino d.o lo spitaletto à lui contanti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.850; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1599 - 1599 A 24 di xbre Venardi … f. 606 A d. fran.co Carafa totore, e balio del Duca di Nocera d.ti quindeci, e per lui à m.ro **Giulio ferraro** fabricatore d.ro in conto della fabrica, che fa in uno basso sotto il palazo di d.o Duca all'Incoronata d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.1103; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1600 - 1600 A 8 di Nov.e Mercordi … f. 477 A Don fran.co Carafa tutore d.ti diece, e per lui a m.ro **Giulio ferraro** fabricatore, e sono in conto della fabrica che fa nel palazzo del duca di Nocera sito nella strada dell'Incoronata, e per esso à Martino Cesare per alt.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.282; Pinto, Ricerca 2021).

26.8.1602 - 1602 Adi 26 di Aug.to ... f. 26 Alli Governatori delli figlioli della pietà d. cinque et per loro a m.ro **Giulio ferraro** fabricatore d.e ad comp.to di d. 87.2.4 per tanta fattura et robbe poste nella fabrica in d.a casa s.ta per la lista tassata da costantino di avellone capom.ro poiché li restanti d. 82 al d.o comp.to li sono

stati pagati da flaminio frediani gover.re et mensario nel suo mese d. 30 et da marino di alesandro per mano di Gioseppe Gaudio gover.re et mensario d. 40.2.15 et da Gen.ro sesto più che fanno la d.a summa di d. 87.2.15 per saldo et final conto con d.o Giulio quietando la d.a casa s.ta di d.a sua fattura et di ogni altra cosa che havev.o insieme sin a q.o dì d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.170; Pinto, Revisione 2013).*
- Avellone Costantino. 1602, 26 agosto. Tassa lavori eseguiti dal fabbricatore **Giulio Ferraro** nel Conservatorio della Pietà dei Turchini (Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.136).*

22.8.1603 - 1603 a 22 d'Agosto venerdi … f. 469 A D. fran.co Carrafa d.ti diece, et per lui a m.ro **Giulio ferraro**, diss.o li paga come tutore et balio del Duca di Noc.a in conto del terreno che cava dalle lamie del palazzo del d.o Duca a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.584; Pinto, Ricerca 2019).

8- 23 agosto 1604 Mastro **Giulio Ferraro** par.rio della fabrica della r. polveriera che s'è fatta et va facendo alla vela ha fatto tanta opera et ha vacato tante giornate per annettare la pinta dove cascò (ASNa, Partium Sommaria, fasc. 1676, c. 16r, 35r, 44v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.106).*

27.10.1604 - A' 27 de 8bre 1604 Mercordi ... f. 925 A' Scipione grimaldo della tha d. sei, E per lui à m.ro **Giulio ferraro** capom.ro fab.re d.e a comp.to de d. 115.4.9 per tanta fabrica fatta alle quattro case di soldati dentro del regio castello di s.to Elmo, atteso li restanti d. 109.4.9 l'ha rec.ti da lui di cont.i li mesi pas.ti, declar.do che d.o m.ro Giulio l'ha restituiti d. sissanta, che questi giorni a dietro li presto amorevolm.te, et perciò con detti d. sei stanno saldi d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

26.10.1605 - 1605 à di 26 di ottobre mercordi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti cinquanta Et per lui a **Giulio ferraro** capomastro fabricatore d.o à buon conto della fabrica, che lui hà da fare nella sua Massaria de Posilipo in coroglio conf.e al disegno del Cav.ro Dominico fontana, quale fabrica sono d'acc.o che li si paghi à c.ni nove la canna, et che l'astrachi, tonica et cavamento di terra conforme li paga la Reg.a Corte al Castel di S. Elmo, declarando, che d.o Giulio ci habia da ponere tutti li materiali e magisterij à sue spese, eccetto la calce bianca, che li si haverà da far consig.re sopra il scoglio della gaiola in Posilopo, et lui sia tenuto farla portare sopra la fabrica à ragione di grana quattro la soma, et eccettuato anco il legname per l'armagi delle lamie, archi et anditi, che l'harà da far consig.re esso P.e et il resto tutto habi da andare a sue spese, et de più con patto expresso che detta fabrica si habia da finire per tutto il mese di febraro p.mo futuro, donandoseli il denaro alla mano conforme all'opera che farà la quale haverà da esser bona et recettibile ad uso di buon mastri; a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.552; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1605 - 1605 à di 5 di xbre lunedi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti trenta Et per lui à Mario d'Aloij d.o per conto della Pietra, che hà da tagliare al Monte della sua Massaria per la fabrica in d.o loco conforme al partito che hà fatto con **Giulio ferraro** capomastro che tiene lo peso di detta fabrica; à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.863; Pinto, Ricerca 2020).

9.1.1606 - 1606 à 9 di Gennaro lunedì … f. 392 Al Prencipe di Bisignano d.i venti Et per lui à Mario d'Aloi tagliamonte, d.o à comp.to de d.i cinquanta, che li altri li hà ricevuti per detto banco, et sono in conto delle pietre, che hà tagliato, et doverà tagliare per la fabrica del palazzotto in Posilipo conforme al partito fatto con **Giulio ferraro** capomastro, in virtù di publice cautele tra di loro stipulate, dec.do che detti d.i venti se li fanno pagare à nome e parte di d.o Giulio capomastro, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.77; Pinto, Ricerca 2022).

9.1.1606 - 1606 à 9 di Gennaro lunedì … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Giulio ferraro** Capomastro, d.e à comp.to di d.i cento trenta che li d.i ottanta li hà ricevuti cioè d.i 50 per d.o b.co, et li d.i 30 di suo ord.e si sono pagati a Minico Antonio d'Aloi tagliamonte, et detti sono in conto della fabrica, et palazzotto, che fa nella Mass.a del loro d. Carlo a Posilipo conforme al partito fatto tra di loro col mezzo del Cavalier fontana; E per lui a Gio: Dom.co d'Alfiero per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1606 - 1606 à di 20 di marzo lunedi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i trenta, Et per lui à **Giulio ferraro** d.o per conto della fabrica del palazzotto di posilipo conf.e al partito, fatto tra di loro a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.703; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1606 - 1606 à di 20 di marzo lunedi … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i venti, Et per lui à Mario d'Aloe, d.o sono per conto della pietra per la fabrica del palazzotto di posilipo conf.e al partito, et ce li paga di ord.e di **Giulio ferraro** Capomastro di d.a fabrica, Et per lui à fabio d'Aloia suo figlio a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.703; Pinto, Ricerca 2022).

8.4.1606 - 1606 à di 8 di Aprile Sabato … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i diece, Et per lui a **Giulio ferraro** Capo mastro fabricatore, d.o per conto della fabrica del palazzotto della Massaria de posilipo conforme al partito fatto tra di loro al quale si habia relatt.e, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.837; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1606 - 1606 à di 15 di Aprile Sabato … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i quindeci, Et per lui à **Giulio ferraro** Capo mastro fabricatore d.o per conto della fabrica del palazzotto della Massaria del loro d. Carlo, à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

31.5.1606 - 1606 a di 31 di Maggio mercordi … f. 1364 Al Prencipe di Bisignano d.i venticinque, Et per lui à **Giulio ferraro** Capomastro, d.o à conto della fabrica del palazzotto nella Mass.a di D. Carlo suo figlio, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1367; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1606 - 1606 à di 18 di luglio martedi … f. 624 A feliciana Caracciola d.i undeci, tt. 2.15, Et per lei à m.ro **Giulio ferraro**, d.o per salme trentacinque di calce, che hà comprato da Gio: Dom.co de Alfiero per fare l'astrago, et altri residui nella casa sua à rag.e de undeci grana lo peso, cioè diece per la calce, et lo grano per la portatura, con cons.o di lor.o gomes de valticcia, a lui c.ti d. 11.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.195; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 624 A feliciana Caracciola d.i diece, Et per lei à m.ro Gioseppe de fierro, et **Giulio ferraro**, d.o a conto del Astrago, che haveranno da fare alla casa dela casa sua, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1606 - 1606 a di 14 di Agosto lunedi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano … f. 315 Al detto d.i venti, Et per lui à **Giulio ferraro** capom.ro, d.o per conto della fabrica del palazzotto di posilipo conf.e al partito a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.416; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 a di 24 di Agosto giovedi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i ventotto, Et per lui a **Giulio ferraro** capomastro fabricatore, d.ro à comp.to di d.i cinquecento ventuno, che importa il saldo della fabrica del palazzotto, che hà fabricato nella Massaria del suo D. Carlo in Posilipo conf.e alla tassa fatta dal Cav.ro Fontana che li altri li ha ricevuti per d.o banco; contanti à Marino Crispo suo proc.re ad exigere etiam da Banchi in virtù di f.e di N.re Pietr'Ant.o rosanova di Nap. in dorso à d.a p.sa d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Ag.to mercordi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i sette, Et per lui a Mario d'Aloj, d.o celi paga per nome e parte di **Giulio ferraro**, à conto delle portature della calce al palazzotto di Posilipo del loro D. Carlo a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.545; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1606 - 1606 à di 16 di Settembre Sabato … f. 624 A feliciana Caracciola, con cons.o di lor.o Gomes, d.i tre, Et per lei, à m.ro Gioseppe de Pierro, et m.ro **Giulio ferraro**, d.o à comp.to di d.i trideci, et a conto di d.i dicessette, per levar l'Astraco, salir li travi, levar le vecchie, et salir chiancarelle, et jenelle, et far tutto quello bisognarà fin à metter le chianche, et ricio della Sala dela casa sua, che li altri d.i diece li hanno havuti per questo med.o banco à 13 di lug.o pross.o passato, a loro c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.722; Pinto, Ricerca 2022).

23.9.1606 - 1606 à di 23 di Settembre Sabato … f. 624 A feliciana Caracciola, con cons.o di lor.o gomes d.i quattro, Et per lei à m.ro Gioseppe di pirro et mastro **Giulio ferraro**, d.o à comp.to de d.i dicessette promessoli per levar l'astraco, asciare li travi salire le nove chiancarelle, e jenelle, cianchegiare, aricciar, et quagliare l'astrago dela Sala dela casa sua, come l'altri d.i trideci li have havuti per d.o banco li 10 in 13 di luglio, et li tre a 16 di questo presente mese, con che è salda d.o partita, a loro c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.781; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 624 Alla detta d.i quattro Gr.a 10, Et per lei à m.ro **Giulio ferraro**, d.o per undeci giornate di m.ro et quattro di manipoli, che hanno revoltato il rapillo fatto per la Sala della casa sua quale … d.4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.781; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1606 - 1606 à di 25 di Sett.e lunedi … f. 624 A feliciana Caracciola car.ni nove gr. 8, Et per lui à mastro **Giulio ferraro**, d.o per tanti , che paga à Jacovo Martino à comp.to de d.i dui, tt. 4.10, per la lavoratura di sette travi, et quattro jenelle et chiodare dudeci catene nella Sala della casa sua, che li restanti c.ni dicennove gr. 2 l'ha ricevuti contanti; con cons.o di lor.o Gomes de Valdivia; a lui c.ti d. -.4.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1606 - 1606 adi 28 di 7bre Giovedi … f. 716 A feliciana Caracciola d. otto E per lei a m.ro **Giulio ferraro**, e m.ro Gioseppe di pizzo d.o sono a comp.to di d. 18 et a conto dell'astrigo che fanno alla sala di essa feliciana che gli altri d. 10 l'hanno havuti per banco dello Sp.to Santo nel mese di luglio prossime passato 1606 d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.241; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1606 - 1606 adi 3 di 8bre martedi … f. 716 A feliciana Caracciola d. cinque E per lei a m.ro **Giulio ferraro**, e m.ro Gioseppe di pizzo d.e sono a conto dell'astrago c'hanno fatto et altri residui c'hanno da fare et sono a comp.to di d. 23 che gli altri d. 18 l'hanno havuti per banco dello Sp.o Santo e per questo med.o banco d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.257; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 à 19 di luglio Sabato … f. 1556 A Giuditta, et Martia Celentana d. ventisette et per esse à m.o **Giulio ferraro** capo m.o fabricatore à comp.to di d.ti centotrenta atteso li restanti d.to centotre l'have r.ti da loro in più par.te per il banco di Santa M.a del popolo, e con.ti et detti d.ti 130 sono in conto di mastria pietre pizzolana rapillo per la fabrica delle loro case all'uorocatalana insino al presente con sua firma à lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1771; Pinto, Ricerca 2020).

17.10.1608 - 1608 Adi 17 di ottobre venerdi … f. 928 Ad Alesandro ciminello d. venticinque et per lui a **Giulio ferraro** d.e ad comp.to di d. 200 che la Citta ha dati anticipati al d.o Giulio per la fab.ca nova delle fosse del grano per la conser.ne di detti grani et per d.o a Gio paulo punzo per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.344; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1608 - 1608 Adi 21 di ottobre martedi … f. 938 A ger.mo di maio d. cento quarantatre 3.8 Et per lui a **Giulio ferraro** par.rio della nova fabrica della conser.ne delle fosse d.e sono cioe per c.e 240 di fabrica fatta in detto loco a gr. 66 la c.a et c.e 40 di peda.te cavate a c.ni 5 la c.a confor.e lo suo par.to in tutto d. 179.3 dalli quali se ne deduceno d. 35.4.10 che sono per lo excomputo a ragg.e di 20 per c.to per li d. 200 per p.a anticipatoli per far detto ser.o d. 143.3.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.356; Pinto, Ricerca 2022).

2.12.1608 - 1608 a 2 xbre martedi … f. 2000 A Giuditta e mattia Celentano d. sidici E per lui a m.ro **Giulio ferraro** capomastro fabricatore d.e à comp.to de d. 273 atteso li restanti d. 257 l'ha rec.ti in più e diverse par.te per banchi e con.ti quali sono per fattura, pietre pezzalame, e sfrattatura di terreno de loro case site alla rua Catalana, e seli sono pagati, conf.e al Apprezzo, et mesura fatta per costantino d'aniello Incegniero de comune volontà d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 Adi 10 di xbre mercoldi f. 1076 A Ger.mo di maio d. sessantotto et per lui a **Giulio ferraro** d.e per conto della nova fabrica nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere d. 68 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.623; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - 1608 Adi 20 di xbre Sabbato … f. 1157 A Ger.mo di maio … f. 1157 Al d.o d. venti et per lui a m.o **Giulio Ferraro** d.e per conto della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani come per bollettino ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.710; Pinto, Ricerca 2022).

20.6.1609 - 1609 Adi 20 de Giugno sabbato … f. 1346 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a **Giulio Ferraro** per conto della fab.ca si fa per esso nella nova fabrica nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere et per d.o a bar.eo Gargiulo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.828; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 Adi 31 di luglio mercoli … f. 1630 A Ger.mo di maio d. otto et per lui a **Giulio ferraro** d.e per conto dela fab.ca si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1057; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 Adi 12 di Aug.to mercoli … f. 1632 A Ger.mo di maio d. sette et per lui a **Giulio Ferraro** d.e ad comp.to di d. 15 che li d. 8 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono in conto della nova fab.ca si fa per esso

nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello et per d.o a pompilio di Giuliano per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1110; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi … f. 813 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a **Giulio ferraro** d.e in conto della nova fab.ca si fa per esso nelle fosse di grano come per bollettino di alesandro ciminello al quale se refere et per d.o a fran.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato … f. 1239 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a **Giulio ferraro** d.e ad comp.to di d. 35 atteso li d. 15 li have rec.ti per banco et con.ti li di adietro et sono in conto della fab.ca si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale se refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.753; Pinto, Ricerca 2022).

18.6.1610 - 1610 Adi 18 di Giugno martedi [? venerdi] … f. 1182 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a **Giulio Ferraro** d.e seli pagano per conto della fab.ca nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello a 9 del p.te al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.898; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1610 - 1610 à 4 de sett.e Sabbato … f. 870 A Geronimo de Mayo d.ti nove E per esso à m.ro **Giulio ferraro**, d.e sono per conto della fabrica si fa per esso nelle fosse de Grani come per bollettino di alexandro Ciminello al quale si refera d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.135; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1610 - 1610 à 17 de sett.e Venerdi … f. 870 A Geronimo de Mayo d.ti diece, E per esso à **Giulio Ferraro**, d.e sono per conto della fabrica si fa per esso nelle fosse di Grani come per bolettino d'alexandro Ciminello al quale si refera E per d.o a Giulio Fallacca per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.209; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1610 - 1610 Adi 18 di 7bre Sabbato … f. 870 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a **Giulio ferraro** d.e per conto della fab.ca si fa per essi nelle fosse di grano come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

18.9.1610 - 1610 Adi 18 di 7bre Sabbato … f. 870/~~590~~ A Ger.mo di maio d. diece et per lui a **Giulio ferraro** d.e per conto della fab.ca si fa per esso nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere et per d.o a fr.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.220; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1610 - 1610 a 25 di 7bre sabato … f. 879 A Tomas'Aniello de Leone d. sei E per lui a m.ro **giulio ferraro** fabricatore d.o per tante giornate di m.ro e manipoli che li ha fatto questa settimana per fare uno granale sopra la camera della casa dove al presente habita d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.62; Pinto, Ricerca 2020).

28.9.1610 - 1610 à 28 de sett.e Martedi … f. 990 A Geronimo de Mayo d.ti diece, E per esso a m.ro **Giulio Ferraro**, d.e sono per conto della nova fabrica si fa per esso nelle fosse de Grani, come per bollettino d'alexandro cim.llo al quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.273; Pinto, Ricerca 2023).

9.10.1610 - 1610 à 9 di Ottobre Sabbato … f. 879 A tomas'Aniello di leone d. sei Et per lui à m.o **Giulio ferraro** d.o celi paga in conto delli d. 25 che l'ha promessi per la camera, che li va facendo conf.e lo patto scritto, et in suo potere d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.349; Pinto, Ricerca 2020).

13.10.1610 - 1610 Adi 13 di ott.e mercoldi … f. 990 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a **Giulio Ferraro** d.e per conto della fabrica si fa per esso nelle fosse di grano come per bollettino di alesandro ciminello d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.333; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ottobre Sabbato … f. 1115 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a **Giulio Ferraro** per comprarne tanta calce per ser.o della nova fab.ca si fa nelle fosse di grano d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.389; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 1095 A tomas'aniello di leone d.ti quattro Et per lui a m.o **Giulio ferraro** fabricatore d.o à comp.to di d.ti quaranta, atteso l'altri cel'have pagati in più partite dalli 22 di Sett.re prossimo passato in qua, quali d.ti 40 sono in conto di giornate di mastri et manipoli che hanno lavorato a fare un titto sopra due cam.e alla casa dove al presente habbita, et d.ti d.ti 25 che per d.o prezzo

l'ha promesso fare una cam.a sopra l'astrico della casa che tiene da esso tomas'Aniello locata Gio: Ger.mo di Costanzo conf.e li patti fatti tra loro, et scritture di m.o di rajmo di leone suo figlio in un foglio di carta, al quale s'habbia relat.e d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 1147 Al Mon.rio della Sapienza d.ti tre tt. 2 e g. 10 Et per lui con suscritt.e di Sire Agnessa Carrafa Priora, à Gio Ant.o Guerra à comp.to di d.ti quattro et mezzo atteso l'altri l'have ric.ti per mano di **Giulio ferraro**, et sono per manifattura, et spesa fatta nel [spazio bianco] passato del presente anno 1610, et resta sodisfatto del passato d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.453; Pinto, Ricerca 2020).

20.11.1610 - 1610 à 20 de 9bre Sabbato … f. 1362 A Geronimo de Mayo d.ti vinticinque, tt. 4.10 E per esso à m.ro **Giulio Ferraro**, d.e sono à comp.to di d. 57.4.10 … sono d. 57.4.10 quale fabrica si è fatta nelle fosse de grani per serv.o di d.a Città come per bollettino d'alessandro Ciminello al quale si Refera sp.to à 10 del presente d. 25.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.564; Pinto, Ricerca 2023).

1.12.1610 - 1610 à primo di xbre … f. 1372 A thomase Aniello di leone d. quattro, et per lui à m.o **Giulio ferraro** à complim.to de d. cinquanta li quali li deveva, cioè d. vinticinque per haverli fatta una camera, a sua spesa, levato la calcie che lui cila promessa quale camera, e quella che sta apparo lo appartam.to dove habita Rajmo de leone suo figlio, et del Astraco se serve il s.r Gio Gir.o de Costanzo per patto fatto; et l'Altri d. vinticinque sono state per trentauna giornata de m.ro, et manipolo à r.one de car.ni 5 ½ la gior.ta et de vintisette giornate de manipolo a car.ni tre il giorno, ateso li restante d. quarantasei celi ha pag.ti con.ti in più volte et tempo nel mese di ott.e e 9bre del presente anno d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1610 - 1610 Adi 24 di 9bre mercoli … f. 1362 A Geronimo di maio d. trentasette et per lui ad antonio Galiota d.e per tanti che have pagati cioe a fran.co sparano et nuntiante di fiore d. 25 et d. 12 a m.o **Giulio ferraro** per conto della nova fabrica si fa nelle fosse di grano d, 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1611 - 1611 a 26 di aprile martedi … f. 1100 A Tomas'Aniello d' Leone d. due tt. 4 Et per lui a fran.co ferraro, figlio di m.ro **giulio ferraro** a comp.to di d. dicenove tt. 2 li quali celi paga cioè d. 16.1 che ha pagati per esso m.ro Giulio suo p.re in la compra di 550 titti e 550 canali a r.one di car.ni 27 il Cent.ro e car.ni 13 ½ per la portatura dal molo piccolo a sua casa et ha pagati per esso per cinque giornate di fabricatori e sei di manipoli a r.one di car.ni 6 m.ro e manipoli hanno ser.to per finire la mitta dello sopigno di sua casa dove al presente habita atteso li restanti celi ha dati cont.i E per esso a fran.co grieco per alt.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.573; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 749 A Geronimo de maio d. diece et per lui a **Giulio Ferraro** d.e seli pagano per conto del monte et terreno si leva per esso nelle fosse di grani come per bollettino di alesandro ciminello et per d.o a fran.co ferraro suo figlio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 749 A Ger.mo de Majo d.ti dieci E per esso a m.ro **Giulio Ferraro** d.e seli pag.o per conto del monte che tagliano e terreni che lev.o nelle fosse, come per bollettino d'alexandro Ciminello al quale si refera, E per esso a fr.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.85; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1611 - 1611 Adi 5 di ott.e mercoli … f. 1011 A Ger.mo di maio d. diece et per lui a **Giulio ferraro** d.e per tanta calce havera da comprare per ser.o della nova fab.ca si fa nelle fosse di grani per bollettino di alesandro ciminello et per d.o a fr.co ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.212; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi … f. ~~749~~ 1001 A Geronimo de Majo d.ti quindeci E per esso a m.ro **Giulio Ferraro**, d.e sono per conto del monte d'arene leva da dentro le fosse de grani seu cortiglio di d.a conser.ne come per bollettino di alexandro Ciminello al quale si refera, E per esso a fran.co ferraro suo figlio per alt.ti E per esso a Tonno Galioto per altr.ti d. 15(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.312; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Battista (not. 1596-1600), pittore

4.1.1596 - 1596 a di 4 di gen.ro Giovedi … f. 235 A Diomede Carrafa d. quattro et per lui a **Gio: batta ferrara** d.ro seli pagano a comp.to di tutte le pitture et opere fatte per esso nel suo giardino per tutto il presente di, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.30; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

31.10.1596 - 1596 A 31 d'ott.e Giovedi … f. 14 A Gio: Gallo d. tre et per lui à **gio: batta ferraro** diss.o in conto della pittura harà da fare nella cappella di santa m.a dell'orat.e della morte sita dentro questa ecc.a del Sp.o S.to sin come per cautele stip.te à 30 stante appare a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1486; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.486; Pinto, Revisione 2018).

15.4.1600 - 15 aprile 1600: Al nostro banco conto di fabrica D. sei et per lui a **Gio. batta Ferraro** in conto della Madonna del Popolo che haveva da fare nel cortile delle case a S.to Lorenzo dove ha da stare il Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.252).*
- Nel g.m. 24 alla data 15.4 non trovato (Pinto 2022).

24.7.1600 - Adi 24 de luglio 1600 Lunedi ... f. 233 Alli Gover.ri del Incurabili d. otto, e per loro a **Gio batta ferraro** diss.o per saldo e final pagamento dela pittura dela Madonna del populo che ha fatta sopra la porta dello Spedale del huomini di d.a S.ta Casa non dovendo conseguire altro da loro per la d.a pittura, e per lui a Carlo de bricita per altritanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2014).*

26.8.1600 - 1600 Adi 25 de Aug.to … Adi 26 d.o sabbato … f. 478 A Giulio Cesare capaccio d. quattro et per lui a **Gio batta Ferraro** per le arme della città che have pintate nelle cisterne di portareale d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.77; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2015).*

10.12.1600 - Cessio pro Scipione de Ariemba et promissio pro **Joanne Battista Ferrari** et quietatio inter predictos. Die decimo mensis decembris quarte indictionis 1600 Neapoli Constitutus in nostri presentia **Ioannes Battista Ferrari** de Modena pictor, agens pro se, sponte asserit coram nobis, et Scipione de Ariemba de Neapoli similiter pictore presente, se ipsum Joannem Battistam, una insimul cum dicto Scipione, cepisse ad pictandum à Cesare deli Cusatis, procuratore illorum de domo Galluccio, quamdam cappellam cum cona constructam intus ecclesiam archiepiscopatus neapolitani detta la cappella deli Gallucci per certo pretio inter eos convento, propterea predictus Joannes Battista sicut ad conventionem devenit cum dicto Scipione presente ut supra ex nunc libere partem sibi tangentem opere predicte cessit et renuntiavit dicto Scipioni, et hoc cum onere conficiendi operam predictam et cum omni lucro ab ea perveniendo sub conditione quod predictus Scipio teneatur solvere dicto Joanne Battista ducatos tresdecim Scipio promisit solvere dicto Joanni Battiste vel eius heredibus et successoribus, aut legitimo procuratori hoc modo videlicet: ducatos quinque ex eis un vigesimo die presentis mensis decembris 1600, alios ducatos quinque in fine mensis ianuarii primi venturi intrantis anni 1601 et reliquos ducatos tres ad complimentum predictorum ducatorum tresdecim in fine mensis februarii similiter primi venturi dicti intrantis anni 1601 in pace et non obstante quacumque exceptione, cum pacto quod si dictus Scipio defecerit per duas paghae presens instrumentum possit liquidari pro tota quantitate [omissis] (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 2, ff. 223r-v; Delfino, Ricerche inedite).
- Un documento datato 10 dicembre 1600 ci rivela una collaborazione tra il pittore modenese **Giovanni Battista Ferrari** e lo sconosciuto napoletano Scipione de Ariemba per la cappella Galluccio nel Duomo di Napoli: «… tanto per il servittio fatto per detto Giovanni Battista jn detta opera insino al presente dì [...]» … tra i testimoni del contratto firmano anche i pittori «Stefano Bruno romano» e «Valerio di Francesco florentino» (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*
- Difficile istituire un rapporto tra Giovanni Donato ed altri pittori di cognome Bruno. Uno «Stefano Bruno romano pictore», finora completamente sconosciuto, lo incontriamo nel 1600, assieme ad un certo «Valerio di Francesco fiorentino» (ASNa, Not. Francesco Antonio Tizzano, sch. 568, prot. 2, f. 223v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79).*

Silvio (not. 1597-1616), fratello di Gio. Batta, fabricatore

14.11.1597 - MDLxxxxvij Adi 14 di nov.e venerdi … f. 771 Al vescovo della Cerra d. deceotto et meczo et per lui a m.o Gio batta ferraro fabricatore d.e per saldo et final conto di quanto li deve per ogni cosa in che li have servito dec.do non restare ad havere altro per qualsivoglia respetto et per d.o ad **Silvio ferraro** d.e per altre.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1065; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1598 - Adi 14 di luglio 1598 Martedi … f. 1540 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro Gio. batta ferrara in nome e parte de m.ro **Silvio ferrara** suo fratello partitario del magisterio dela fabrica di quella Regia Dogana di nap. disse sono in conto di d.o Maggisterio ut s.a et celi paga per ordine de Vic.o dela monaca a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

28.9.1598 - Adi 28 di 7bre 1598 Lunedi … f. 681 A ferrante pecoraro d'Aniello d. diece, E per lui a m.ro Gioseppe montefusco pepernero disse in conto de tutta lopera de pietra de surriento manifattura che dà per serv.o dela fabrica dela Regia mag.r Dogana de nap., E per lui a **silvio ferrara** per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

20.2.1599 - Adi 20 di febraro 1599 sabato … f. 638 A ferrante pecoraro d'Aniello d. otto, E per lui a m.ro **Silvio ferrara** partitario del magisterio dela fabrica dela Regia dogana de nap. disse in conto delle giornate vacate per li residui di d.a fabrica de m.ri e manipuli, et celi paga per ordine de Vic.o dela monica, E per lui a m.ro Prospero de Sarno per altritanti a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

6.3.1599 - Adi 6 di Marzo 1599 sabato … f. 638 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro **Silvio ferrara** partitario del Magisterio dela fabrica dela Regia dogana de nap. disse in conto del magisterio di tutta l'opera di d.a fabrica et celi paga per ordine de Vic.o dela monaca in lo scandaglio fatto a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

26.3.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1207 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro **Silvio ferrara** partitario del magisterio dela fabrica dela Regia Dogana de Nap. disse in conto del d.o magisterio dela d.a fabrica fatta et da fare dopi la ult.a misura fatta per Vinc.o dela monaca a 26 di marzo 1601 disse pagarceli per ordine di d.o dela monaca cont.i a m.ro Gio. batta ferraro procur.e di d.o m.ro Silvio come ne costa per notare Gio: pietro orilia de nap. in piè di essa polisa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

12.5.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1207 A ferrante pecoraro daniello d. cinquanta, E per lui a m.ro **Silvio ferrara** partitario del magisterio dela fabrica dela Regia Dogana de Nap. disse in conto del d.o magisterio dela d.a fabrica fatta et da fare dopi la ult.a misura fatta per Vinc.o dela monaca a 26 di marzo 1601 disse pagarceli per ordine di d.o dela monaca cont.i a m.ro Gio. batta ferraro procur.e di d.o m.ro Silvio come ne costa per notare Gio: pietro orilia de nap. in piè di essa polisa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1603 - A' Primo de Marzo 1603 Sabato … f. 502 A ferrante pecoraro d'Aniello d. trenta, E per lui à m.ro **Silvio ferraro** partitario del magisterio della fabrica della R.ia Dohana de Nap., d.e sono in conto di tutto lo magisterio fatto, e da fare per ser.o di d.a fabrica, et celi paga d'ordine di Vic.o della monica a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1605 - 1605 Adi 8 de Marzo martedi … f. 896 Alla casa professa del Giesu per p.sa del P. stefano di maio proc.re d. diece et per lui a belisario correnti pittore d.e sono ad conto delle pitture che fa a frisco nella cappella delli angeli de d.a chiesa et per d.o a m.o **silvio ferraro** quali sono in conto delli piperni che li have consig.to et da consig.re et lavorarli et promette di darli fini per tutto lo p.te mese di marzo le quali hanno da servire per tutti doi li cantoni della sua casa al incontro di monte calvario d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.296; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1605 - à p.o de 8bre 1605 Sabato … f. 1416 A Ferrante pecoraro d.ti vinti; Et per lui a Mastro **Silvio ferraro** partitario del magisterio della fabrica della reg.a dohana de nap. d.e celi paga per or.ne de vicienzo della moneca ad buon conto de tutto lo magisterio fatto et da fare per ser.o di detta fabrica di d.a reg.a mag.r dohana de nap.; a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

18.3.1606 - 1606 Adi 18 di Marzo sabbato … f. 979 A Gio loise barone d. ventisei et per lui a scipione conza federico veturale et silvio ferraro d.e ad comp.to di d. 41 per resto del preczo di palmi 5443 di piperni che li hanno ven.ti et consig.ti per ser.o della porta di chiaja atteso li altri d. 15 li have rec.ti di con.ti conforme alla mesura fatta per lo incegniero colant.o stigliola et per loro a **silvio ferraro** per alt.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.347; Pinto, Ricerca 2019).

20.2.1607 - 1607 a 20 febraro Martedi … f. 660 A ferrante pecoraro d. quaranta E per lui a **Silvio ferrara** partitario del magisterio della fabrica della Duch.a di nap. d.e celi paga a buon conto di tutto lo d.o magisterio

fatto e da fare per serv.o della fabr.a di d.a Reg.a duch.a di ord.ne di Bar.eo picchiatti ingengniero d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1610 - 1610 adi 27 di 8bre Mercordi … f. 879 A Ferrante Pecoraro d.ti dieci e per lui a m.ro **Silvio ferrara** disse pagati a conto de magisterio dela fabrica dela R.a Dohana di Nap. servito nel astrachi dalla parte dove habita il dohaniero in d.a Dohana quali celi paga di ordine di bar.eo Picchiatti Incigniero di d.a fabrica e per esso a Carmino di Veto per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.541; Pinto, Ricerca 2011).*
- Al detto d.ti dieci tt. 28 e per lui a Gio simone polito disse sono per lo prezzo e portatura di salme di calce di pisi 21 che ha venduti et consignati a m.ro **Silvio ferraro** per ser.o dela fabrica dela R.a Dohana di Nap. cossi ord.to pagarsili da Bar.eo Picchiatti Incigniero di d.a fabrica e per esso a Silvio ferrara per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.541; Pinto, Ricerca 2011).*

8.11.1610 - 1610 adi 8 di 9bre lunedi … f. 870 A ferrante pecoraro d.ti otto e per lui a m.o **Silvio ferraro** diss. a conto del Magisterio della fabrica della R.a Dohana servito nel Astracho novo fatto dalla parte del Dohaniero dentro detta R.a Dohana quali celi paga di ord.e di Bar.eo Picchiatti Incignero di detta fabrica a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.562; Pinto, Ricerca 2021).

27.9.1611 - 1611 a 27 Sett.e Martedi … f. 524 A Donna eleonora de m.tenegro d. sei et per lei a m.o **Silvio ferraro** d.e per pagare li fabricatori che fabricano nella sua Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.143; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1611 - 1611 a 19 di Dec.e Lunedi … f. 1463 A D. Elvira de Montenegro d.ti sette tt. 2.9 E per essa a m.ro **Silvio Ferrara** d.e sono à comp.to di d. 91 atteso li altri li have ric.ti parte per diversi banchi et parte de con.ti et sono per final pagam.to per la fabrica fatta in sua casa conforme al patto fatto, et alla misura di Pietro Colonna, E per esso a Fran.co ferraro per alt.ti d. 7.2.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.671; Pinto, Ricerca 2023).

17.2.1612 - 1612 a 17 Feb.ro … f. 623 A' Frà Dorodeo di Candia Priore delli Camantoli del SS.mo Salv.re a prospetto d. 10 e per lui à **Silvio Ferrara**, in conto della mastria della fabrica che fa, e per d.o à Pascariello Fimiano per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.298; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro … f. 623 A Frà Doroteo di Candia Priore di Camandoli del SS.mo Salvatore a prospetto d. 7 tt. 4.8, e per lui a M.ro **Silvio Ferrara** d.o per la Mastria fatta, e da farsi nella Casa che fa e per lui a Pascarello Femiano per alt.ti d. 7.4.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.348; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le Sabato … f. 908 A fra Doroteo di Candia [Priore di S. Salvatore a Prospetto] d. ventiquattro tt. 3.6 E per lui a m.ro **Silvio ferraro** et Carmino Vitulo ins.m a comp.to de d. 50 in conto dela fabrica, che fanno sopra il Cellaro Già fatto, dec.do che sono sodisf.i dela fabrica del Cellaro Già misurata da Tomasiello d'arco et di tutti li Residij e Giornate da loro fatte d. 24.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1612 - 1612 à 20 de luglio Venerdi … f. 1841 A Gio: Dom.co pinto d. cinquanta E per esso a m.ro **Silvio ferraro** d.e seli pagano in nome della Regia Corte in conto della imbrecciata che fa d.o m.ro dentro la regia doh.a di nap, et celi paga di ord.e di bar.eo Picchiatti Ingeg.ro di d.a R.a doh.a d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1031; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1612 - 1612 a 30 di luglio lunedi … f. 2010/~~1777~~ A Gio Dom.co Pinto d. settanta E per lui a **Silvio ferraro** a comp.to di d. centotrenta atteso li altri d. 50 l'ha rec.ti per il b.co del popolo e celi paga in n.e dela reg.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.ro fa dentro la reg.a Dogh.a di nap.e e celi paga d'ord.e di bar.eo pichiatti e del d.re ferr.te pecoraro regio Doganiero di d.a Dogh.a con sua firma d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.972; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1612 - 1612 à 7 d'ag.to Martedi … f. 2080 A Gio Dom.co Pinto d. tredice Et per lui à Gioseppe Castiglione d.e celi paga in nome della Reg.a Corte per il prezzo di cento tavole d'Apeto che l'have vendute et consignate à m.o **Silvio ferraro** m.ro della fabrica, che li fa dentro la reg.a Dohana di Nap. d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.947; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1612 - 1612 a 8 di ag.to mercordi … f. 2080 A Gio: Dom.co Pinto d. cinquanta E per lui a m.ro **Silvio ferraro** a comp.to di d. cento settanta atteso l'altri l'ha rec.ti cioe d. 50 per il b.co del popolo e d. 70 per n.ro banco e celi paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di bar.eo pichiatti firmata dal regio doghaniero in conto della inbrecciata che d.o m.ro silvio fa dentro la reg.a Dogh.a di nap.e con sua firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.995; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 2080 A Gio Dom.co Pinto d. vinti E per lui a m.ro **Silvio ferraro** in conto di quello seli deve per il lavore che fa dentro la regia Dogh.a E per esso a fran.co ant.o suo figlio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1019; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. sissanta Et per lui a m.o **Silvio ferrara** d.o seli pagano in nome della reg.a Corte à comp.to di d. ducentotrenta che l'altri l'ha havuti per il med.o banco, et per il popolo et celi paga con certificatoria di Bartolomeo Picchiatti ingigniero della fabrica di questa reg.a dohana et sono in conto della fabrica che d.o m.o ha fatto nella casa del doha.ro quanto nella imbrecciata del Cortile di questa reg.a dohana d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.14; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1612 - 1612 a 5 di 7bre Mercordi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. sessanta E per lui a m.ro **Silvio ferraro** a comp.to di d. ducento novanta e li paga in n.e della reg.a Corte in conto dell'inbrecciata che d.o mastro fa dentro la reg.a dogh.a come per ord.e di bar.eo pichiatti in conformità di provisioni dela reg.a Camera con sua firma d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.80; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co pinto d. quaranta et per lui à m.o **Silvio ferraro** d.o à comp.to di d. trecentotrenta atteso l'Altri là ric.ti per questo banco, et per il Popolo e si li pagano in nome dela r.a Corte in conto della imbrecciata che d.o m.o fa dentro la R.a Doh.a conforme la certificatoria di Bar.eo picchiatti incigniero di detta fab.a in conformità de prov.ne dela R.a Cam.a d, 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co Pinto d. trenta sei et per lui à m.o Gio: Gatto mannese d.o à complim.to de d. 76 atteso l'Altri l'à ric.ti per questo banco in più volte et li paga in nome della R.a Corte in conto della opera che d.o m.ro fa' dentro la R.a Doh.a e celi paga con certificatoria di Bar.eo picchiatti in conformità della prov.ne della R.a Cam.a et per lui à m.o **Silvio ferraro** per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1612 - 1612 à 31 d'ottobre Mercordi … f. 782 A Gio: Dom.co Pinto d. sittanta Et per lui à m.o **Silvio ferraro** d.e celi paga in nome della reg.a Corte à comp.to di d. 400 atteso l'altri l'have ric.ti per questo banco, et per il popolo, et Santo Jacovo in conto dell'imbrecciatura che d.o m.ro fa nella reg.a dohana di nap. in conformità d'ord.e della reg.a Camera con certi[spazio bianco per ficatoria: certificatoria] di Bar.eo Picchitti [sic] Incegniero di detta fab.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 1613 a 8 nov.re Venerdi … f. 631 E per lui a Gio: Dom.co Pinto Regia Guardarobba dela Regia Dohana di nap. … E per lui a m.ro **Silvio ferraro** in conto di quello seli deve dela fabrica ha fatto nela Regia Dohana a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

18.1.1614 - A 18 Gennaro 1614 … f. 652 A Fabrizio de' Pierro d.ti quattro. E per esso a Giovan Domenico Pinto a compimento di d. 20 per due annate finite a ultimo luglio 1613, e glieli paga per il piggione di un suo magazzino tiene locato dalla Regia Corte dentro la Regia Dogana di Napoli. pol.a de' 16 Gen.ro 1614. E per esso a m.ro **Silvio Ferraro** capomastro della fabbrica della Regia Dogana in conto di quello seli deve d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

28.6.1614 - 1614 adi 28 di Giugno Sabbato … f. 196 A ferrante Pecoraro d.ti trenta otto tt. 1.4 e per lui a M.ro Carmino Vitolo fabric.re diss. pag.li di ord.e della Regia Camera delli 31 di Maggio 1614 R.to in literarj Cur.a Resultano secundi aule fol. 58 in banca di bolino et in par.m p.o della Regia Doha.a di nap. fol. 155 quali sono in conto di d.ti 97.3.8 che restava a conseguire dalla Regia Corte per saldo di d.ti 289.3.8 per la fabrica et altro che ha fatto per ser.o della Regia Corte nel ponte che passa dalla Regia Camera della Sum.ria al Sac.o Regio Cons.o come per d.o ord.e appare al quale si habbia Rel.one e per esso a **Silvio ferraro** per altri tanti a lui con.ti d. 38.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.243r; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1614 - 1614 a 22 di Nov.re Sabbato … f. 139 Al Cav.ro Gio: Fran.co Reviglione d. cinquanta sei e per lui a m.ro Vito Lamberti et **Silvio Ferrari** d.o a comp.to di d. cento et a conto di d. 500 per tanti si è pattuito di

fare a loro spese la nova fabrica et lamia dela Congregat.e della Natività della Mad.a SS.ma dentro la Casa professa conf.e al disegno et ord.e del Cav.ro Fontana Ingegniero Mag.re et in sua absenza di Bar.eo picchiatti restandono insolidum obligati a fenire d.a opera di ogni perfettione et dare voltata della lamia per lo Mese dicembre pross.o ven.ro che d. 44 li ha ric.ti per più banchi et con.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.461; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122; Pinto, Revisione 2023).

2.12.1614 - 1614 a 2 de xbre martedi … f. 139 A Gio Fran.co reviglione d. vinti e per lui a m.ro vito di Lamberto e **Silvio Ferraro** a comp.to di d. 150 che d. 120 l'han rec.ti per diversi b.ci e con.ti, et sono in conto de d. 500 quali seli sono promessi per la nova lamia et altri residui a loro spese e per essi a **Silvio Ferraro** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.522; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1614 - 1614 a 9 Dec.e … f. 766 A Gio. Fran.co Reviglione d. trenta E per lui a m.ro Vito Lamberto e **Silvio Ferraro** E sono à complimento di d. 130 che d. 100 l'hanno ric.ti d. 56 per il B.co dello Spirito Santo e d. 44 contanti … E sono in conto di d. 500 per la fabrica che si hà da fare dalli med.mi della lamia, ed altri residij à loro spese come appare per d.a poliza dello Spirito Santo E per essi al d.o Vito di Lamberti per altritanti poliza del 9 9bre d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

13.1.1615 - 1615 a 13 Gen.ro martedi … A Gio fr.co revig.ne d. vinticinque e per lui a m.o vito lamberto, et **silvio ferraro** a comp.to di d. 350 in conto di d. 500 che d. 325 l'have ricevuti in più volte per diversi banchi, et celi paga per la nova fabrica si fa nella Congregat.e della Madonna nella Casa professa del Giesu con ord.e e bocca di bar.eo picchati e per d.o Vito al d.o Silvio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 527 A Gio: fran.co reviglione d. quindeci e per lui a Vito lamberti e **silvio ferraro** a comp.to di d. 430 che d. 420 l'hanno rec.ti in più volte de con.ti e per b.ci e sono à conto de d. 500 per conto della fabrica che hanno da fenire nella Cong.ne dela natività della mad.na s.ma e per esso a Vito lamberto d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.313; Pinto, Ricerca 2024).

23.6.1615 - 1615 a 23 di Giugnio Martedi … f. 133 A flaminio razzante e filippo billi d. vintiquattro, et per loro a Gio: Dominico pinto, et seli pagano per l'affitto di uno magazzeno locatoli in Dohana per questo prezzo cossi di accordio cominciando dalli 15 del presente insino a 15 di giugno davenire 1616, et per lui a m.ro **Silvio ferraro** capomastro della fabrica dela Reg.a di 3.e di nap. in conto di quello seli deve per causa di d.a fabrica d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.832; Pinto, Ricerca 2024).

2.3.1616 - 1616 a 2 di Marzo Mercordi … f. 1050 A lorenzo Vuolo E per lui a Gio: dom.co pinto Reg.o Guarda Robba della dogh.a di nap. … e per detto a m.ro **Silvio ferraro** Capom.ro dalla fabrica della Reg.a dogh.a di nap. a comp.to di d. mille e settanta sei atteso li altri li ha Ric.ti c.ti in diverse partite … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.394; Pinto, Ricerca 2024).

10.3.1616 - 1616 a 10 di Marzo Mercordi … f. 1050 A lorenzo Vuolo E per lui a Gio: dom.co pinto Reg.o Guarda Robba della dogh.a di nap. … e per detto a m.ro **Silvio ferraro** Capom.ro dalla fabrica della Reg.a dogh.a di nap. a comp.to di d. mille e settanta sei atteso li altri li ha Ric.ti c.ti in diverse partite … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.444; Pinto, Ricerca 2024).

Domenico (not. 1598), intagliatore in legno

24.10.1598 - 1598 à 24 d'ottobre sabato … f. 854 A Pompeo Calvanico d. venticinque e per lui a Jacono ant.o parmese gio: ant.o guadagno luca davallone, **minico ferraro**, nuncio maresca, et gio batta vigliante d.ro a complim.o de d. centosettanta, atteso li altri han recevuti da lui contanti in piu et div.e partite, quali d. centosettanta seli son pagati in conto della manifattura della intempiatura dell'ecclesia di Santa maria della nova mediante cautele in curia di not. decio beneincasa a detti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1765; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Pinto, Revisione 2018).

Battista (not. 1600-1612), intagliatore in legno

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de Aug.to mercoldi … f. 558 A pompeo landulfo d. tre 3.15 Et per lui a **batta Ferraro** d.e car.ni 7 per ali et li d. 3 ad comp.to di d. 11 quali d. 11 sono in c.to di d. 20 che li da per intagliatura del opra che li fa del corpo di xsto grande 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1484; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208; Pinto, Revisione 2019).

21.8.1602 - 1602 à 21 d'agosto mercordi f. 159 A nicola montella d.ti tre e per lui à **batta ferraro** d.o sono in conto de d. 12 per preczo de una cona che li ha da intagliare secondo il desegnio fatto per mano de giovanne pittore et de più intagliarce le cornice et promette finirla per tutto il mese de 7bre à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.372r; Pinto, Ricerca 2016).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi f. 894 A' Nuntio maresca d. sei tt. 2.10 e per lui à **batta ferraro** d.o sono per lo preczo de sei tavole de legniame de teglia li ha vendute et consig.te à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1606 - 1606 a 10 di luglio lunedi … f. 489 Ad Nicola montella d.ti cinque e per lui ad **Batta Ferraro** d.o sono in conto di d.ti quattordici per preczo d'una cona, che li ha da intagliare, che esso ha promesso fare ad Gio. martino cacace pittore, et d.to intaglio, che sia ben fatto conforme al disegnio fatto per mano di d.to Gio: marino, et promette d.to Batta fare d.o intaglio per li 12 d'Aug.to p.mo venturo, et restano per esso non finendo d.to intaglio per d.to tempo sia tenuto al interessi, che lui havesse per d.ta cona a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1612 - 1612 a 18 di Giugno lunedi … f. 1809 A Giust.no amendola d. sei E per lui a **batta ferraro** intagliatore in conto del prezzo di due statue di legno di santi per il mar.se di Rapolla d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.771; Pinto, Ricerca 2022).

Giacomo Antonio (not. 1602), stuccatore

9.2.1602 - 1602 à 9 de febraro sabbato … f. 546 Ad Alonso dell' Vega d.ti sette e tt. 4. e per lui à m.ro bartolomeo biotello [sic per Diotello] piamontese et **Iacovo Ant.o ferraro** insolidum d.o à comp.to de d. 10 che li restanti d. 2.1 li ha hauti manualm.te et contanti et detti d. 10 selli pagano à buon conto de d. 20 in questo modo accordati per la fattura con tutta la mastria et ornamento conforme ad un altro hanno fatta nella chiesa della trinità delli spagnioli de nap. ad uno cap.nio spagnolo et de più una cornice intorno de stucco intagliata con quattro piramidi [spazio con quattro puntini] opera perfetta et ad vista de experti secondo sta detto nel m.to che hanno fatto alla trinità la quale opera se hanno obligati darla finita per tutta la p.a settimana de quadragesima de tutta perfettione et non levare mano per tanto che non l'haverando finita et non havendola finita nel d.o di et tempo de tutta perfettione che sia lecito farsela fare da quale si voglia altro maestro che li parera à spesa del d.o bar.eo et gio: ant.o et li restanti d.ti diece à comp.to de vinte d.ti selli haverando da pagare secondo li parera secondo l'opera che haverando fatta ad essi contanti d. 7.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1602 - 1602 à 22 de febraro vernadi … f. 546 Ad Alonso della vega d.ti cinque e per lui à m.ro bartolomeo stuchiero et **Iacovo Ant.o ferraro** ensolidum d.o celi paga a comp.to de d. venti che li restanti d. 15 li hanno hauti in contanti e per lo n.ro banco et celi paga per l'ornamento dell'oratorio che stanno lavorando … (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.91v; Pinto, Ricerca 2016).

Vincenzo e Paolo (not. 1603-1616), tagliamonti

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 136 Ad Aless.ro de sangro d.ti dua e mezo, et per lui a **vinc.o ferraro** tagliamonte, diss.o sono per final pagam.to de pietre che hanno fatto nella cappella della pietà alla porta piccola de S.to dom.co a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.930; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.109; Pinto, Revisione 2019).

28.2.1615 - 28 febbraio 1615 … A Francesco d'Avitabile D. 15 e per lui a mastro **Vincenzo e Paolo Ferraro** insieme in conto delle pietre haveranno tagliato et intagliare per servitio della fabbrica di San Sebastiano contanti a **Paolo Ferraro** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 96 manca la data 28.2 (Pinto, 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato … f. 757 A fran.co d'Avitabile d. vinti e per lui a m.ro **Vic.o e Paulo ferraro** ins.m a conto delle pietre tagliate et da tagliare per serv.o della fabrica di San Sebastiano d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.267; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.140; Pinto, Revisione 2024).

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 757 A fran.co d'Avitabile … f. 757 Al detto d. undici e per lui a m.ro **Vic.o** e **Paulo ferraro** insolidum d.o a conto di quello che deveno per le pietre tagliano per serv.o della fabrica di San Sebastiano d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.284; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 1328/~~757~~ A fran.co davitabile d. quindeci e per lui a m.ro **Vinc.o e Paolo ferraro** ins.m in conto delle pietre hanno tagliato et da tagliare per ser.o della fabrica di s.to Seb.no corr.ti a **Paolo ferraro** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.312; Pinto, Ricerca 2024).

18.1.1616 - 1616 a 18 di Gennaro Lunedi … f. 101 Al Mon.rio di San Gioseppe d. trideci e per lui con soscritt.e di Sore Maria Caracciola Priora a m.ro **Vic.o** e m.ro **Paulo ferraro** tagliamonti fratelli e compagni d.e a comp.to di d. 195 final pag.to del Monte [spazio bianco] nella loro nova fabrica lo quale Monte è stato misurato canne 75 per dionisio di Bar.eo che a Ragg.e e prezzo fatto di carlini vinti sei la canna vale la sop.tta spesa d. 195 talche resta intiegram.te pagato e sodisfatto, e per esso Paulo a d.o Vic.o suo fratello per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.129; Pinto, Ricerca 2024).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 817 A fr.co d'avitabile d. cinque e per lui a m.o **vinc.o e paulo ferraro** insolidum diss.o in conto delle pietre tagliate e da tagliare per serv.o del mon.rio di s.to Sebas.no d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

14.3.1616 - 1616 a 14 marzo lunedi … f. 993 A fr.co d'avitabile d. sei e per lui a m.o **vinc.o e paulo ferraro** tagliamonti insolidum diss.o in conto delle pietre tagliate et da tagliare per serv.o della fabrica di S.to Sebas.no delle monache contanti al d.o paulo a d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.142; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1616 - 1616 a 6 mag.o venerdi … f. 993 A fr.co d'avitabile d. cinque e per lui a m.o **vinc.o e paulo ferraro** tagliamonti diss.o in conto delle pietre tagliate, et da tagliare per serv.o della fabrica di S.to Sebas.no e per d.o paulo a d.o vinc.o per alt.ti a d.o d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 444 A fran.co d'Avitabile d. quindeci e per lui a m.ro **Vic.o e Paulo ferraro** tagliam.ti insolidum a conto delle pietre hanno tagliate, et da tagliare per servitio dela fabrica di San Sebastiano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.598; Pinto, Ricerca 2024).

14.5.1616 - 1616 a 14 mag.o sabbato … f. 1386 Al mon.rio di San Gioseppe del ord.e di s.to Augus.no d. otto e per lui a m.o **vinc.o et m.o Paulo ferraro** fratelli e compagni insolidum tagliamonti a comp.to di d. 23 e sono in conto delle pietre che cavano nel secondo monte dentro il refettorio della nova fabrica di d.o mon.rio conforme alla cautela alla quale si habbia relat.e a d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabbato … f. 444 a fran.co d'Avitabile d. diece e per lui a m.ro **Vic.o e Paulo ferraro** ins.m a conto delle pietre hanno tagliate et da tagliare per serv.o della fabrica di Santo Sebastiano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.649; Pinto, Ricerca 2024).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio Sabato … f. 264 A Sore Dominilla dela Tolfa … f. 264 A detta d. trenta E per lei a m.ro **Vinc.o e paulo ferraro** ins.m cioè per saldo et final pagam.to del monte have cavato nel Cortile del loro Mon.rio de S.to Seb.no per ser.o dela fabrica, atteso l'altri car.ni 42 sono per caparro d'altro monte ha da cavare nel istesso Cortile de detto mon.rio conserva d'acqua a car.ni 24 la Canna a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

Biagio (not. 1605-1611), intagliatore in legno

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 281 A' Nuntio maresca d. cinque e per lui a **biase ferraro** d.o sono per saldo dello intaglio li ha fatto in la prima rota del Conseglio a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 16 (Pinto, 2017).

2.9.1606 - 1606 à 2 di 7bre Sabbato … f. 308 A Nuntio Maresca d.ti sette e per lui a **Biase ferraro** et fran.co di carco diss. sono a comp.to di d.ti 10 atteso li altri li ha recevuti con.ti e sono a bon conto tra essi del intaglio che fanno per la Rota del Cons.o ad essi con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.355; Pinto, Ricerca 2017).

16.5.1609 - 1609 à 16 di Magio Sabato … f. 1231 A D. Gio: Berardino de Martino d.ti venti, Et per lui à Gioseppe de Rosa, et **Biase ferraro** d.o per caparra, et parte di pagamento, di uno architravo, et sei candelieri indorati del modo, et cond.ni opposte in una p.sa quale si conserva in suo potere, et celi

haveranno da consig.re per tutti li 8 di Giugno p.o venturo per prezzo di d.ti quarantatre; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.625; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1611 - A 10 novembre 1611. Nicola Montella paga D.ti 3, a **Biase Ferraro** a conto di D.ti 15, pel preczo di una Cona che m'intaglia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840).*

Gio. Battista (not. 1626-1634), tagliamonte

26.10.1626 - 26 ottobre 1626. A **Gio Batta Ferraro** tagliamonte D. 30. E per lui a fra Giuseppe da Napoli dell'Ordine de predicatori. E per lui a mastro Domenico Agliani intagliatore di marmi in conto dell'ornamento del nicchio della chiesa della Madonna della Sanità nella chiesa vecchia conforme al disegno che si conserva in sua mano, solo se leva l'intavolatura dello piedistallo de bascio et impimento et lo secondo ordine con l'intavolatura et intaglio, et lo terzo ordine conforme sta disegnato con li mischi in piano senza intavolato intorno; sotto li capitelli se leverà l'intaglio et se metterà in bisco sopra l'ultima cornice se leverà l'intaglio et se metterà l'architravo conforme camina la chiesa quanto tiene la pietra di marmo dietro la Madonna have da accostare lo marmo con misco a costo la pittura antica, et questo per prezzo de D. 350 a sue spese, cioè marmi, mischi, grappe et metter in opera le pietre con che lui li ha da dare calce, pietre, lo fabricare la fabrica da dietro, et de più quattro pezzi di marmi mischi et detta opera dovrà essere finita fra otto mesi da hoggi 26 ottobre 1626 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

16.7.1633-22.4.1634 - **Ferrara Giovan Battista** (mastro tagliamonte). Ha curato di cavare le pietre direttamente dal monte sotto la casa, col Francesco Brenca … Dal 16 luglio 1633 al 22 aprile 1634 ha consegnato 47685 pietre, 1896 salme di pietre e 67 salme di «asche» percependo complessivamente duc. 256.4.1. Oltre tale somma ha ancora percepito altri duc. 66.4.10 ma non è specificato la quantità delle pietre consegnate per tale importo (ACO 57, 192t; ACO 58, 155 e 155t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.34).*

22.4-13.11.1634 - **Ferrara Giovan Battista** (mastro tagliamonte). Ha curato di cavare le pietre direttamente dal monte sotto la casa, col Francesco Brenca … Dal 22 aprile e 13 novembre 1634 ha cavato ancora altre pietre «dal monte in nostra casa», per le quali è stato pagato il 17 gennaio 1635 duc. 65.3.8 (ACO 57, 192t; ACO 58, 155 e 155t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.34).*

Raimondo (not. 1654), architetto

4.9.1654 - 4 settembre 1654. Al Conservatorio delle figliole di San Gennaro duc. 113.3.11, e per esso a D. **Raymondo Ferraro** Architetto del detto Conservatorio per tanti, che ha pagato a mastri fabricatori che hano lavorato nella nova chiesa, e per li materiali che hano servito in detta causa in pie' della qual poliza è stato interposto decreto per il Sig. Consigliero Marc'Antonio Cioffo delegato per il quale è stato provisto che li suddetti duc. 113.3.11 contenuti nella suddetta poliza si paghino a sopradetto **Raymondo Ferraro** per la causa predetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 299; Cappiello, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.66).*

19.10.1654 - Fra gli attori materiali della Casa, ruolo cardine è quello ricoperto dal «capomastro fabricatore» Andrea D'Acampora (o De Acampora), figura intorno cui ruota la realizzazione dell'edificio. I lavori iniziarono immediatamente: ad attestarlo è la sua prima corresponsione rinvenuta, datata 19 ottobre 1654, in cui leggiamo che il reverendo Nicola Maria Calì, sotto una fede di credito «fece girata» in conto di Francesco Mirella, il quale a sua volta pagherà il mastro. Circa la persona del progettista, dalle pandette della congregazione si rileva unicamente il lapidario nome di don **Raimondo** [Ferraro ?] «Ingegnero» dell'ordine di padre Corcione, a cui furono pagati 4 ducati. Plausibilmente si tratta di un pagamento pro forma, dovendo l'opera seguire i canoni propri della ormai consolidata architettura collegiale gesuitica (ASBN, Banco di S. Giacomo, bancale ottobre 1654, matr. 4676bis; Taranto, in Nap. Nob. 79 2022, p.25).*

Agostino (not. 1701), scultore

13.8.1701 - 13 agosto 1701 … A F. Longobardo, Ducati 15 e per esso ad **Agostino Ferraro** Maestro Scultore, a conto di ducati 80, prezzo di una Statua che sta lavorando con l'Imagine della SS. Concezione di Maria (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 680; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

Gennaro (not. 1715), mattonatore

27.5.1715 - 27 maggio 1715 … Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, D. 4 a **Gennaro Ferraro** esserne per il caparro dal medesimo Conservatorio dato per li Mattoni d'Ischia che debbono servire per la nuova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.892; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.87).*

- 27 maggio 1715 ... Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 4 a **Gennaro Ferraro** esserno per il caparro dal medesimo dato per li mattoni d'Ischia che debbono servire per la nuova chiesa del Conservatorio (Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.118).*

Marc'Antonio (not. 1738-1744), stuccatore

20.12.1738 - 20 dicembre 1738. A Giacomo Guardia Ducati 16 a **Marcantonio Ferraro** Maestro Stuccatore per tutta l'opera di stucco fatta da dentro e fuori la sua Cappella sotto il titolo di S. Gennaro eretta dentro la sua Massaria a Torre del Greco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346, p.597; Rizzo, Ricerca 2018).

18.8.1740 - 18 agosto 1740. A Filippo Ascione ducati 2 e per esso a Maestro **Marco Antonio Ferraro** Maestro Stuccatore e sono a comp. dei 30 ducati per il magistero e materiale occorso nello stucco da lui fatto nell' Altare della Negazione di Giesù Cristo dentro la Chiesa di S. Pietro a Calastro dalla Torre del Greco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1255; Rizzo, Ricerca 2018).

9.7.1743 - 9 luglio 1743. A D. Giuseppe Brancaccio, dei Pii Operai, D. 20 a **Marc'Antonio Ferraro** Maestro stuccatore, e conto di ducati 115, per tutto lo stucco facendo nella cappella della sua Massaria detta Valenzano, sotto il titolo di Giesù, Maria e Giuseppe, jus Patronato suo, il quale stucco lo deve fare detto maestro di tutta perfezione secondo lo disegno fatto dall'ingegnere Don Bartolomeo Granucci, e non facendolo secondo il disegno, cioè di quella perfezione, sia tenuto al pagamento di quella somma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1425 o 1426, p.1140; Rizzo, Ricerca 2018).

3.1.1744 - 3 gennaio 1744. A Don Giuseppe Sorge, D. 15 a **Marc'Antonio Ferraro** Maestro stuccatore, a conto di 30 che è rimasto a conseguire per compimento dell'intiero lavoro di stucchi, tonache, frontespizi ed altro sino e 12 dicembre 1743 fatti nelle Casini e Fabbriche per suo servizio fuori Resina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1444, p.62; Rizzo, Ricerca 2018).

Francesco (not. 1749-1758), piperniere

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … Al detto [Don Eugenio Sarrubbi] D. novanta. E per esso à **Francesco Ferrara** mastro piperniero a compimento di D. 605, atteso l'altri D. 515 per detto compimento l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 30 de 23 dicembre 1748, e tutti sono per saldo e final pagamento così de materiali di piperni, come di magistero ed altro dal medesimo fatto, e fatto fare nel Casino di Miradojs a Palazzo sito à S. Biaggio de Librari del gran conte di Altavilla Principe della Riccia e duca d'Ajrola secondo l'apprezzo fattone dal Regio Ingegniero Don Antonio Sciarretta, restando detto Francesco intieramente pagato e sodisfatto disse e qualsivoglino cause niuna esclusa, quali paga d'ordine e proprio denaro del detto gran conte e per esso ad Andrea Maselli per altri tanti, notata a 13 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

4.1.1755 - 4 gennaio 1755 … Al Principe D. Alvaro delli Quadri a Carafa, Ducati 300 e per lui al Maestro Piperniero **Francesco Ferraro** a conto delli lavori di piperno fatti e faciendi nella Sua Casa Palaziata sita dirimpetto al Ven.le Monastero e Chiesa della Pace di questa città di Napoli, comprata sub basta S.R.C. in B.ca D'Auriemma presso lo S.mo di d. S.R.C. e patrimonio del fu Principe di Chiusano, e detto pagamento lo fa di suo proprio denaro libero e secondo lo scandaglio fatto dal Regio Ingegnere don Gabriele Preziosi che regola detta Fabrica per poi ottenere il decreto di Preferater ... come dagli atti presso il Maestro d'atti Michelangelo De Vita .. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1654, p.7; Rizzo, Ricerca 2018).

3.7.1755 - Al detto D.100 delli D. 11.000 condizionati ut supra. E per esso con firme ut supra gli adempimenti ut infra à **Francesco Ferrara** dico Francesco Ferrara piperniero à conto delli lavori di piperno, ed altro che occorrono nelle ut supra e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.401).*

4.4.1758 - 4 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua principe D. duecentosettanta dell D. 9.500 per-venutili dal Sacro Monte della Misericordia frà D. 16.500 dalla somma di D. 21.000 condizionati D. 9.500 per la causa come dalla partita di nostro banco più ampiamente appare. E per lui con sua firma autentica di notar Salvatore Palumbo di Napoli a Don **Francesco Ferrara** mastro piperniero disse sono à conto delli lavori di piperno et altro che occorrono nelle rifazioni e migliorazioni del suo palazzo, sito nella strada di S. Biaggio dell Librari in piè di detta poliza vi sono le firme del Giudice De Rosa, il Signor Duca delle Grottaglie, Governatori del Detto Monte della Misericordia, e il Curatore Don Ferrante Villani, Guglielmo Selano di Napoli e per lui con sua firma autentica per notar Felice Campanile à Don Francesco De Santis per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1337; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.407).*

Domenico (not. 1756), faenzaro

24.2.1756 - 24 febbraio 1756. Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di S. Agostino ducati 13 e con firma di Suor Margherita Cigala Priora a **Domenico Ferraro** maestro faenzaro intero prezzo di piatti di diverse sorti venduti e consignati al Monastero sino al 14 aprile 1755 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1346, p.125; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.77).*

9.9.1756 - 9 settembre 1756 … Al Monastero della Sapienza, D. 20 e con firma di Suor Maria Margherita Ruffo Priora, a **Domenico Ferraro**, Fajenzaro, a compimento di ducati 40, a compimento di tutte le crete e Fajenze consegnate e consignande al loro Monastero del mese di maggio 1756 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1456, p.251; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.87).*

Ignazio (not. 1760-1761), faenzaro

3.10.1760 - 3 ottobre 1760 … Al Monastero della Sapienza, D. 29 e con firma di Suor Maria Costanza di Capua, ad **Ignazio Ferraro** Fajenzaro, per intero prezzo di tutta la Fajenza dal medesima vendutale e consignatile per il Monastero della Sapienza, per tutto il mese di giugno 1760 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1578, p.411; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.87).*

6.1761 - Aversa, Convento di S. Maria del Carmine … Riguardo alle opere di finitura, va segnalata anche l'assegnazione, nel giugno 1761, del partito della «riggiolata» al maestro napoletano **Ignazio Ferraro** «secondo il disegno ne farà il Sig.r D. Pascale Vitale Regio Ingegniere di Napoli» (ASCe, Not. Giovanni Melorio, a. 1761, fol. 208; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.517).*

Girolamo (not. 1765), stuccatore

6.7.1765 - Partita di ducati 6 del luglio 1765 estinta il 4 settembre 1765. Pagamento allo stuccatore **Girolamo Ferraro** per le 2 uccelliere situate nel giardino del Casino nella villa di Resina del Principe di S. Giorgio (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12016; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.398).*

Ferdinando (not. 1769), faenzaro

8.8.1769 - 8 agosto 1769 … Al Monastero di S. Maria Maddalena de Pazzis del Santissimo Sacramento, e con firma di Suor Maria Mazziotti Priora, D. 19 a **Ferdinando Ferraro** Maestro Fajenzaro, per costo di n. 240 barattoli e 80 piatti sia per la Dispenziera che per l'Infermeria, e 400 Scodellini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1901, p.37; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.87).*

Pasquale (not. 1771-1778), fabricatore

20.3.1771 - 20 marzo 1771 pagate ... a relazione dell'Ingegnere Don Giuseppe Astarita ... tutti i lavori fatti e terminati dal Partitario **Pasquale Ferrara**, di piperni, vasoli, tonica, impeciatura ed altro nel Quartiere della Cavalleria della città di Aversa D. 1684.89 .. (AMN, Scrivania di Razione, Registri contabili, vol. 151; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.225).*

22.10.1776 - 22 ottobre 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a **Pasquale Ferraro**, capomastro fabbricatore, D. 170 a compimento di D. 500. E tutti sono a conto di tutti i lavori di fabbriche sta facendo per la costruzione della nuova grata per l'Udienza della signora madre priora che sta facendo dentro la clausura del nostro Monastero, sotto la direzione del regio ingegnere Giovanni del Gaizo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.194).*

3.10.1778 - 3 ottobre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a **Pascale Ferraro**, capomastro fabbricatore, D. 150, quali sono a compimento di D. 2086,88 ed in conto di D. 3847, quanto importano tutte le misure fatte dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso e rivedute dall'ingegnere Gennaro Sanmartino di tutte le opere e lavori diversi eseguiti dal mastro, cosa per l'ingrandimento del cortile del nostro Monastero, come per el altre opere. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.197).*

FERRATA ERCOLE (not. 1637-1660), scultore

- Ferrata o Ferate Ercole. Di questo scultore si conoscevano finora alcune sculture in Aquila - l'altare della famiglia Colantonio e ora dei Rivera in S. Maria di Roio, e il frontespizio della chiesa di S. Antonio (Rivera, Monumenti aquilani, p.21 e 41; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Ercole Ferata** marmoraio … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

8.6.1641 - A 8 giugno 1641. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 30, ad **Ercole Ferate** in conto del prezzo delle Statue de l'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844).*

8.7.1641 - 8 luglio 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti ducati 8 e per lui a Guglielmo Giovene ed **Ercole Ferrata** scoltori de marmi in conto di ducati 30, prezzo della fattura di numero due pottini de marmo bianco e da essi consignateli fatti ad ogni perfezione a giudizio di esperti per servizio dell'altare maggiore sotto il titolo di San Domenico di Guzman nella Chiesa della Salute dell'Ordine dei Predicatori fuori Porta Reale, di altezza di palmi 3 e per esso ad **Ercole Ferrata** scoltore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- **Ercole Ferrata** … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da Giovanni (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

8.8.1641 - 8 agosto 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti, ducati 11 e per lui a Guglielmo Giovene ed **Ercole Ferrata** maestri scultori, et marmorari, a compimento di ducati 33 per saldo del prezzo della fattura di due pottini di marmo fatti per servizio dell'altare maggiore di San Domenico Soriano alla Salute dei Padri Predicatori fuori Porta Reale, e consignati con tutta sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p. 5; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p. 195; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- **Ercole Ferrata** … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di Guglielmo Giovene per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da Giovanni (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

23.12.1642 - 23 dicembre 1642 … Ad Andrea Lazzari ducati quindici e per lui ad **Ercole Feratto** in conto di due mezze figure di marmo de mezzo relevo che li fa per suo servizio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 320; Guida, Ricerca 2022; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

23.3.1643 - 23 marzo 1643 … Ad Andrea Lazzari ducati 10 e per lui ad **Ercole Ferata** a compimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 40 li ha ricevuti in più diverse partite de contanti e per banco et sono per il prezzo e fattura de due mezze figure che li ha fatto di Santo felice e paulino quale resta integramente pagato e sodisfatto e per esso a Guglielmo Giovene (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.559).*

18.7.1643 - A 18 luglio 1643. Geronimo Maria Caracciolo paga D.ti 100, ad **Ercole Ferrata** Scultore in conto di D.ti 320, sono convenuti per una Statua di marmo netta polita senza macula alcuna palmi 7 ½ del effigie naturale della b. a. del Duca di S. Giorgio suo fratello, quale la haverà a fare et consegnare in Torrecuso, conforme il modello fatto fare dal'Eccellenza del Sig. m.se di Torrecuso suo patre in tempo era in Napoli per tutto settembre p: v: = Con patto espresso che d.to Ercole la deba portare a sue spese risico et pericolo in d.ta Terra di Torrecuso, declarando che li altri D.ti 220, cento se li darando da esso il giorno che partirà con d.ta Statua per Torrecuso, et li altri D.ti 120, terminata et posta che sarà, a sue spese nel luoco dove ha da annare in d.ta Terra rimettendosi al dippiù dei patti d'obbligo ha fatto hoggi per mano del Mastro d'Atti Stefano Grillo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844).*

22.3.1644 - A 22 marzo 1644. Francesco Filomarino Principe della Rocca paga D ti 60, ad **Ercole Ferrata** marmoraro in conto di alcuni lavori di marmo che li dovrà consignare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845).*

9.8.1644 - 1644, 9 agosto … Al principe della Rocca D. 40. E per esso ad **Ercole Ferrata** a compimento di D. 100, che li altri D. 60 l'ha ricevuti per il nostro Banco. E sono per saldo di alcuni pottini de marmo posti nella chiesa del collegio del Gesù, restando sodisfatto de tutta l'opra fatteli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

3.4.1645 - 1645, 3 aprile. A Giulio Mastrillo duc. 20 et per lui a **Ercole Ferrata** scultore in conto di un'arma di sette palmi d'altezza, di marmo gentile, di larghezza a proportione ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342, p. 340; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.332; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.201).*
- Nel documento non è indicata la destinazione dello stemma. Giulio Mastrillo, duca di Marigliano; morì nel 1652, all'età di ottant'anni, e suo figlio Francesco, conte di Roccarainola, gli eresse un monumento (1664) nella chiesa del Purgatorio ad Arco, di fronte all'epitaffio dedicato a Pietro Antonio Mastrillo dai governatori del pio luogo nel 1607 (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.332).*

1647 - Nell'autunno del 1647 Ercole arrivò a Roma «accompagnato con lettere di gran favore d'un padre della congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri, dirette a Monsignore Spada, sacerdote della stessa congregazione, e fratello del cardinale», il quale lo raccomandò al cavalier Bernino, che immantinente gli ordinò il fare un modello per uno di quei putti, che si veggono ne' pilastri di San Pietro, fino a quattro, due colla medaglia, e due colle chiavi; e riuscirono di tanto gusto del cavaliere, che di subito gli consegnò i marmi, acciocchè a lor fine ne conducesse le opere, che furon le prime che il Ferrata, sotto la condotta del Bernino, facesse vedere in Roma di suo scarpello (Baldinucci, Notizie de' professori del disegno …, V, p.518; Coiro, in Ercole Ferrata …, 2019 p.229).*

12.1647-1.1649 - Nel 1645 papa Innocenzo X (1644-1655) aveva incaricato Gian Lorenzo Bernini di sovrintendere alla decorazione marmorea della navata della Basilica Vaticana … Dal dicembre del 1647 al gennaio del 1649 lo scultore fu ricompensato per «3 pezzi di bassirilievi cioè uno con la medaglia e doi con le chiavi» (Tratz, Die Ausstattung des Langhauses …, XXVII-XXVIII, 1991-1992, pp. 337-374: 372; Coiro, in Ercole Ferrata …, 2019 p.229).*

4.7.1650 - Die quarto mensis lulij 3.e Indictionis 1650 neapoli. Constitutis in nostri presentia Illustrissimo domino D. Francisco merlino Marchione Ramontis Sacri Regii Consilii Presidente, et Equite ordinis, et Militie sancti Iacobi de spata, consensiente prius In nos Agente ad Infrascritta omnia per se suisque heredibus, et successoribus Ex una Parte; Et Antonio Solaro, et Donato Vannelli de Carrara, Agentibus similiter, et Intervenientibus ad Infrascritta omnia pro se ipsis, et quolibet Ipsorum, eorumque, et cuiuslibet Ipsorum heredibus, et successoribus Ex parte altera; Prefati vero Illustrissimus dominus Marchio, predictique Antonius, et Donatus sponte Asseruerunt coram nobis se ipsos devenisse ad Infrascrittam conventionem in vulgari sermone prò faciliori Intelligentia facti videlicet. Che li detti Antonio, et Donato siano obligati sin come In solidum Promettono In presentia nostra fare la Cappella per detto Illustrissimo signor marchese comprata dalli RReverendi PPadri Gesuiti nella chiesa della Casa professa, et proprie la Cappella la 2.a quando si entra In detta chiesa a man destra al presente detta delli martiri all'Incontro la Cappella del quondam Regente fornaro, conforme al disegno firmato dal detto Illustrissimo signor marchese, et da essi Antonio, et Donato, del qual disegno se ne debia fare copia et l'originale si debia conservare per detto Illustrissimo signor marchese, o per l'Infrascritta persona per sua signoria Illustrissima deputanda, et la copia per detti mastri; l'una, è l'altra sottoscritta di propria mano di detto Illustrissimo signor Marchese et d'essi Antonio è Donato (f. 121v) Per Prezzo di D.ti ottomilia da pagarnosi del modo Infrascritto; Item che l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo gradini, Pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, Altare con Croce di misco con li gradini ben commessi con varij fiori con li piedistalli delle colonne, con il Principio delli mischi, et Intagli, eccetto però li transfuri di ferro, et ottone quali vadino Inclusi con la cancellata, qual restano a peso di detto Illustrissimo Signor marchese. Item tutta l'affacciata con le colonne d'africano, Pilastri mischi, cornice, frontispitij, et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di Pietra di Sicilia, Statue, Puttini, et Intagli; Jtem li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno, con li dui squarci et membretti, et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, et con le Statue; Jtem che la detta Cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro, et commettitura, scoltura, lustratura, et Intagli a Giuditio di Esperti, et sodisfattione del detto Illustrissimo signor marchese. Et che li marmi non habiano da essere gionti, se non In caso de necessità, Il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Illustrissimo Signor marchese, o della persona predetta ut Infra deputanda, quale Persona bavera da assistere In detta opera, et che sia fatta detta (f. 122) opera con

tutta la diligenza possibile, et li mischi particolarmento habiano da essere ben commessi, et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habia da essere essorbitante, et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto, et ben lavorato a proportione della detta opera Il detto Illustrissimo Signor marchese, o la detta Persona deputanda lo possa far togliere dal'opera a spese di detti compagni In solidum, subito che sarà posto In opera, et non fusse come di sopra, et questo prima che sia posto altro lavore sopra, verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo; Jtem che toccante all'Intagli, et scolture si habia a fare li modelli di quelli In grande di creta di mano di chi a detti compagni parerà, a sodisfattione del detto Illustrissimo Signor Marchese, o di detta Persona deputanda, né possano detti compagni far lavorare dette Statue, et Intagli se prima non saranno fatti detti modelli, et ricevuti dal detto Illustrissimo Signor Marchese, o da detta persona deputanda con scrittura di loro mano, et dette Statue, et Intagli habiano da essere di tutta perfettione senza gionture, et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza, et quando che detto Illustrissimo signor marchese, et detta persona deputanda havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra In tal caso li possano (f. 122v) far giudicare da esperti eliggendi per detto Illustrissimo signor marchese, o di detta Persona deputanda, et non ritrovandosi dette Statue conforme li patti, ut supra non sia obligato detto Illustrissimo signor marchese a pigliarle, et che le dette Statue, et puttini siano tutti d'un pezzo, et senza rottura, ammaccatura, ne giontura come di sopra. Jtem che toccante alli marmi che verranno di Carrara sia tenuto detto Illustrissimo signor marchese conforme Promette pagare tutta quella quantità di Denari che ascenderanno detti marmi. Però Incluso nel Prezzo di detti D. 8000 quali haveranno da essere servibili per detta opera, altrimente detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerlo a pigliarli; Jtem che per fare li detti lavori de marmi, et mischi sia tenuto detto Illustrissimo Signor marchese, sin come Promette, pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a secaturi, scarpellini, lustraturi, et altri, et cossi ancora a qualsivoglia delli detti compagni Antonio, et Donato, purché assistino, et lavorano per servitio dellopera, altrimente non si ponghino In lista, la quale lista si deve fare con Intervento della detta persona deputanda, quale sempre habia di assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono, ne s'Intenda fatto buono se dette liste di pagamenti non sono firmate da detta Persona deputanda, (f. 123) et da detti compagni unitamente, et In dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come Piombo, grappe di ferro, carboni, Pece, Arena, et cose simile, quali tutte devono andare a spese di detti compagni, et detto Illustrissimo signor Marchese debia dare a detti compagni Il fabricatore per ponere In opera detti marmi con l'assistenza di detti compagni, quale fabricatore si debia pagare circa il magistero tantum per detto Illustrissimo signor marchese, oltre detto prezzo di D. 8000 verum Il materiale, et ogn'altra cosa che bisognare per detto fabricatore sia peso di detti compagni; Jtem che detto Illustrissimo Signor marchese debia dar luogo a detti compagni dentro detta Casa professa di potere lavorare dett'opera; Jtem che se detto Illustrissimo signor marchese volesse aggiungere In detto disegno qualch'altra cosa di suo gusto oltre del detto disegno quello si aggiungerà si debbia per detto Illustrissimo signor marchese pagare a detti compagni oltre detto prezzo di D. 8000 a giuditio di esperti della professione. Et cossi anco si dal detto disegno detto Illustrissimo signor marchese ne volesse mancare qualche cosa, quello si mancarà si debia diminuire dal detto prezzo di D. 8000 similmente a giuditio di detti esperti; Prometteno detti Antonio, et Donato In solidum dar complita detta opera Infra Anni quattro da hoggi, purché non venghi per mancamento di detto Illustrissimo signor marchese, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detta Persona deputanda, et non facendosi In detto tempo, possa Il detto Illustrissimo signor marchese chiamare (f. 123v) altri mastri a sua sodisfattione per fenire detto lavare, et opera a tutti danni spese, et Interesse di detti Antonio, et Donato; Et de più che a rispetto delli marmi, et mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo quali per detti compagni si faranno venire da fuora a loro spese per servitio di detta opera, detto Illustrissimo Signor marchese habia da fare la fede a detti compagni per uso della fabrica di detta cappella, o vero farla fare da detta Casa professa per uso della fabrica di detta Chiesa per godere le franchitie della Dohana, et altri deritti; se ne doveranno esser esenti.

De più si dechiara che per detta opera non si debia pagare cos'alcuna anticipatamente, ma solo quello che si lavora, quale facendosene la lista Il sabbato uniti con li materiali che bisognano giornalmente quali solo si paghi sin come si è detto di sopra; De più detti compagni In solidum promettono fra otto giorni da hogi cominciare detta opera, et da quella non desistere per qualsivoglia causa, et desistendono, sia lecito al detto Illustrissimo signor marchese eliggere altri mastri, et per far fenire detta opera a tutti danni spese, et Interesse di detti donato, et antonio; Jtem detto Illustrissimo signor Marchese nomina Il fratello Andrea moscatello della Compagnia di Giesù, Il quale come persona deputata da detto Illustrissimo signor marchese possa assistere In detta opera, et fare tutto quello che di sopra si è detto, et non altrimente, né di altro modo … (f. I allegato al f. 122v) Per il presente Albarano valituro come fusse publico Instromento omni sollemnitate vallato, et roborato, etiam cum Iuramento Noi Antonio Solaro, et Donato vannelli declaramo come questo sottoscritto dì si è stipulato Instromento tra noi, et l'Illustrissimo Signor D. Francesco merlino marchese di Ramonte, et Presidente del Sacro Regio Consiglio circa l'opra per noi facienda nella cappella di detto Illustrissimo Signor marchese dentro la Casa professa, et fra l'altri patti In detto Instromento apposti, vi è,

che le statue, et puttini si debiano fare per mano di chi a noi parerà; Al presente ci obligamo, et promettemo che non obstante detto patto, le dette statue, et puttini si debiano fare per mano di uno dell'Infrascritti a nostra elettione cioè di Giuliano finelli, Andrea bolgi, et **Ercole ferata**, et non altro; Et di più declaramo come In detto Instromento vi è altro patto che detto Illustrissimo Signor marchese debia far fede come li marmi, mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo che per noi si faranno venire per servitio di detta opra, o vero detta fede farla fare dalla Casa professa per uso della fabrica della loro chiesa per godere le franchitie della dohana, et altri deritti; Al presente declaramo che fattosi per detto Illustrissimo Signor marchese o per detta Casa Professa la detta fede, le dette franchitie non si potessero havere. In tal caso detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto a cos'alcuna; Et a sua cautela habiamo fatto Il presente per il quale obligamo noi nostri heredi, soccessori, et beni presenti, et futuri con la clausola del constituto, et precario; Napoli li 4 di Luglio 1650, Francesco Merlino Antonio Solaro Donato Vannelli Io dottor Vincenzo lombardo sono testimone Jo Giovanni Antonio delo litto sono testimone Jo Gioseppe Scacciavento sono testimone (ASNa, Not. Andrea Bravo, sch. 196, prot. 14, ff. 121-124v e f. I allegato al f. 122v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.37).*

25.3.1659 - L'appuntamenti che si fanno hoggi 25 marzo 1659 per compimento della cappella con intervento del rationale del Sacro Monte della Misericordia, et heredi del quondam Donato Vannelli, presens s'ha da veder chi è il capomastro che haverà da far l'opera, si è sufficiente et atto all'opera che si ha da fare, come anco li suoi lavoranti. Secondo s'haverà da fare un scandaglio dell'opra fatta, et in tanto del denaro liberato, per vedere se corrisponde all'opera, et questo per cautela et instruttione. Terzo s'ha da trovar il disegno che teneva il padre Muscatello et vedere anco col signor Vincenzo Cioffi, et quando questo non si trovi, farne un altro, et fra tanto non perder tempo, ma poner subito mano a lavorare le cose che sono remaste imperfette, in corrispondenza di quelle che sono fatte sin hora. S'haverà da far una polisa di ducati cento a compimento di ducati trecento per lo quadro. S'haveranno da rimetter ducati ducento al cavaliero **Ercole Ferrati**, con liberar il denaro all'heredi di Donato Vannelli et Antonio Solaro per rimetterli al detto cavaliero (APMM, Bc, 15, V, f. 20; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.69).*

8.4.1659 - A 8 d'aprile 1659. Alli legitimi eredi delli quondam Antonio Solaro e Donato Vannelli ducati ducento, e sono a compimento di ducati tremiliacento ottantanove, tarì 3.2, atteso l'altri 2989.3.2 l'hanno ricevuti detti Antonio e Donato, cioè ducati 183.1.4 dal quondam signor presidente don Francesco Merlino, e ducati 2606.1.18 dal nostro Monte in diverse partite, et sono per conto delli ducati 8000 promessi dal detto signor presidente alli detti Antonio Solaro e Donato Vannelli per fare la cappella de marmi d'esso signor presidente dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù conforme al disegno et instrumento tra di loro, rogato per notar Carlo Ferrigno a' 4 luglio 1650, al quale s'habbia relatione, et se pagano di denari che va debbitore il nostro Monte alla detta cappella, conditionati pagamenti per doverli dett'heredi rimetterli in Roma ad **Hercole Ferrato** statuario per causa delle statue dovrà fare per detta cappella, la quale rimessa vada a risico e pericolo di dett'heredi, ducati 200. Alli detti ducati cinquanta a compimento di ducati tremilia ducentotrentadue, tarì 3.2, et in conto di detta cappella, ducati 50 (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 38r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.69).*

11.4.1659 - 1659, 11 aprile … Alli Governatori del Monte della Misericordia conto di Ligoro D. 200. E per loro alli legittimi eredi del quondam Antonio Solaro et Donato Vannelli a compimento di D. 3189,62, atteso l'altri D. 2989,62 l'hanno ricevuti detti Antonio et Donato precedentemente. Et esserno in conto delli D. 8000 promessi dal detto presidente Francesco Merlino alli detti per fare la cappella de marmi d'esso quondam presidente dentro la chiesa della Casa Professa del Gesù, conforme al disegno et istrumento tra di loro stipulato per notar Carlo Ferrigno a 4 luglio 1650 al quale s'habbia relatione. Et si paghino per doverli detti eredi rimetterli in Roma ad **Ercole Ferraro**, statuario, per causa delle statue doverà fare per detta cappella. La quale rimessa vada a risico et pericolo di detti eredi, quali per girata di Giuseppe Micione et Domenico Antonio Vannelli al detto Domenico Antonio Vannelli. Per Vicaria sono riconosciuti il detto Vannelli erede di Donato e Giuseppe Micione, figlio di Pietro e di Anna Maria Solaro erede di Antonio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 486; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

13.11.1660 - Per la nova fabbrica del Monte della Misericordia saranno de bisogno di fare due statue di donne con alcuni puttini, sotto quali hanno da tenere li epiteti per alludere alle sett'opere della misericordia corporali, quale statue saranno di altezza del naturale, overo poco più. Si averà da fare una mezza figura de Nostra Signora col Putto in braccia, quale s'ha da ponere sopra l'inscrittione dell'epitafio, che verrà a stare in mezzo l'arcate della facciata, e detta mezza figura sarà del naturale o poco più. Vi sarà di poi alcuni puttini che haveranno da tenere il scudo dell'arma con l'impresa del Monte, e questo è il lavoro di marmo che per adesso si giudica essere necessario. Si sono fatte le diligenze per fare le sopradette statue, et il signor Principe di Cellamare [Niccolò Giudice] ne ha scritto in Roma a Monsignor vescovo di Bisaccia e

Sant'Angelo [Ignazio Cianti], il quale le risponde dopo esquisite diligenze che, stante l'occupationi del Bernino, se riduce solamente al signor **Ercole Ferrata** allievo dell'Algardi, stimato da molti maggiore del Bernino, al quale si potrà havere qualche speranza che venghi in Napoli con giusto prezzo, stante che lavora per acquistar fama. Li padri giesuiti dicono che vi sia un siciliano statuario che fu coadiutore della compagnia di Giesù, e dopoi se ne uscì, tiene bottega [58v] in Roma vicino la chiesa di San Gioseppe a Capolecase; se ha da informare se il detto è valente nella sua arte, mentre che li padri lo faranno venire per l'opra di San Francesco Saverio (APMM, Aa, VI, vol. 10 (1655-1669), cc. 58r-v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.156; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.250).*
- Fu per le statue sotto al portico molto, ma non felicemente, cercato e consultato prima che gli amministratori si risolvessero alla scelta dell'artefice. Ho letto in un ricordo del 1660 che il Principe di Cellammare ne scrisse in Roma al Vescovo di Bisaccia e S. Angelo; il quale riferì che del Bernini non era da far capitale per i molti e grandi lavori in cui si trovava occupato; non restava quindi a parer suo, che **Ercole Ferrata** allievo dell'Algardi (il quale Algardi era da molti riputato maggior maestro dello stesso Bernini) o veramente uno *statuario siciliano*, di cui questo solamente gli era noto che teneva bottega in Roma da S. Giuseppe a capo le case e che i Gesuiti disegnavano di chiamarlo in Napoli per l'opera di S. Francesco Saverio. Come poi in capo a sei anni si cascasse in Andrea Falcone non è chiaro dalle carte ... (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.5).*

FERRELLO GIUSEPPE vedi FERIELLO GIUSEPPE

FERRERI PIETRO (not. 1678), scultore

8.7.1678 - A 8 luglio 1678. Fra Gabriele Marletta paga D.ti 190, a **Pietro Ferreri** Scultore in conto di due Statue di marmo con cornice di mischio, alabastri, et altre pietre mischie et secatura di marmi per servitio della Scalina dell'Altare Maggiore et Coro di S.ta Maria della Sanità di Napoli. con firma di G. Sacco Tabulario e Consigliere Muscettola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845).*

FERRETTI GIOVAN BATTISTA (not. 1724), marmoraio

7.6.1724 - **Ferretti Giovan Battista**. Il 7 giugno 1724 i padri teatini di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone commissionarono al Ferretti le balaustre delle cappelle della loro chiesa. Purtroppo non dispongo della trascrizione del documento, redatto dal notaio … tuttavia mi é parsa interessante riportare questa notizia in quanto le dette balaustre esistono ancora. Dall'atto apprendiamo inoltre che esse furono fatte secondo il disegno del Ferretti e che costui era nato a Monteroduni, in Molise (ASNa, Not. Domenico Jannoccaro, sch. 400, prot. 5, f. 80; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.199).*
- [Giugno 1724]. A **Gio. Batta Ferretti** mastro marmoraro d. 100 con fede per il Banco di S. Giacomo in testa del P. D. Giuseppe del Balzo, e girata al medesimo, disse a conto delli balaustri delle sette cappelle che doveva fare per servizio della Venerabile chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone, alla ragione di d. 68 per ciascuna di dette cappelle (ASNa, Mon. sopp. 5408, fol. 152 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.225).*

FERRI NICOLA (not. 1750), pittore

10.1.1750 - Conventio Inter Rev.dum Capitulum Civitatis Monopoli cum Magnificis Joanni Cemafonte, et Iosepho S. Martino. Die decima mensis Januarij 1750 Neapoli. Costituti nella nostra presenza il Molto Rev.do Padre Marc'Antonio Ronchi della Compagnia di Giesù, il quale consentendo prima in noi agge, ed interviene alle cose infrascritte come messo, et internuncio dell'Ill.mo, e R.mo Capitolo della Città di Monopoli, per il quale hà promesso de rato che detto Ill.mo, e R.mo Capitolo abbia, e debbia ratificare il presente Istromento, e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum ut iacet, con altro pubblico Instrumento, rogando per mano di publico, e Regio Notaro con l'inserta forma del presente, frà lo spazio di un mese da oggi, et il medesimo ratificato si debbia consignare copia autentica in potere di me Notaro per futura cautela delle parti, e per li posteri, e successori del detto Ill.mo Capitolo da una parte. Et li Mag.ci Giovanni Cimafonte Maestro Marmoraro, et Giuseppe S. Martino statuario di questa predetta Città di Napoli, li quali aggono, ed intervengono alle cose infra.tte, per essi, e ciascheduno di essi in solidum, e per li loro Eredi, e successori dall'altra parte. I dette parti nelli nomi sudetti sono venuti à convenzione trà di loro, Quindi è che oggi predetto giorno spon.te con giuramento in presenza nostra, non per forza, ò dolo, ma per ogni miglior via detti Magnifici Giovanni, e Giuseppe hanno promesso, e si sono in solidum obligati di fare, e costruire al detto Ill.mo, e R.mo Capitolo di Monopoli due statue di Marmo bianco di palmi sei (f. 3v) l'una dalla pedagna sino alla testa, larga palmi tre, e due, e mezzo di fondo in circa, una di S. Michele Arcangelo, e l'altra di S. Giuseppe, secondo i modelli di già fatti, revisti, ed approvati dal Pittore Signore D. **Nicola Ferri**, e Signor D. Michele de Blasio Ingegniero (omissis) (ASNa, Not. Onofrio Arnese, sch. 291, vol. 5, ff. 2v-5;

Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

FERRIGNO LEONARDO (not. 1629-1635), pittore

19.12.1629 - A 19 dicembre 1629 - Fra Basilio d'Amato paga D.ti 10, a **Lonardo Ferigna** pittore per la pittura fatta alle portelle del loro Organo in S.ta Maria del Parto a Mergoglino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.65).*

17.9.1635 - 1635 a 17 di Sett.e lunedi … f. 72 A Gio: de montoya d. dodici E per esso a **leonardo ferrigno** sop.a altri d. 14.2.5 che ha recevuto de con.ti a buon conto delli quadri che fa per esso d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 176, p.183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.68; Pinto, Revisione 2022).

FERRO

Gio. Battista (not. 1609), pittore

26.3.1609 - 1609 à 26 di Marzo giovedi … f. 890 Al Marchese di Rapolla d.ti diece, Et per lui a **Gio: Batta ferro** pittore, d.o in conto di uno quadro, li havera da fare, à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.389; Pinto, Ricerca 2022).

Francesco (not. 1610-1618), pittore

28.9.1610 - 1610 a 28 di 7bre martedi … f. 921 A Gio Imperato d. diece E per lui a **Gio fran.co ferro** d.o in conto di uno retratto che l'ha fatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.78; Pinto, Ricerca 2020).

1613 - **Ferro Francesco** 1613 esegue due quadri raffiguranti S. Caterina e S. Carlo per Carlo Brancaccio di Tiberio (Martorano, Culto e iconografia …, in corso di stampa; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.68).*

16.9.1617 - 1617 a 16 di Sett.e Sabbato … f. 383 A flam.o rascana e fran.co trani d. cinque e per lui a **fran.co ferro** pittore in conto de uno quadro de pitt.a che have da cons.re e per lui a Aniello d'angelo suo creato per alt.ti c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.67; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2019).

23.6.1618 - sabato 23 giugno 1618 … A Francesco Bruno D. dieci. E per lui a **Francesco ferro** pittore disse sono jn conto del ritratto del quondam D. Carlo Figlio del Signor Duca d'andria. E per detto ad Anello d'angelo suo creato per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, f.936; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100).*

FERRUCCIO

Benaduce (not. 1561-1593), piperniere

12.7.1561 - MDLxj sabato adi 12 de Giuglio … f. 813 A Gio: Antonio coci d. trentaotto tt. uno e g.a 13 e per lui a ms batta de anfora e m.ro **beneduci ferruzzo** pipernero insolidum diss.o celi pagha a comp.to e saldo de tutti i piperni havuti da loro sino alli 11 del p.nte per la fabrica sua c.ti d. 38.1.13 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

5.7.1564 - 1564 mercoldì a dì 5 de luglio … f. 1307 A **beneduce ferruccio** d. dieci e per lui a m.ro gio. ferrante pacifico della terra di sanseverino disse celi paga in conto della lavoratura deli piperni della ecc.a del Sp.to S.to di questa città a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2009).

23.8.1567 - MDLxvij sabbato à xxiij di Agosto ... f. 370/388 Al mag.co **benaduce ferruccio** d. ottantasette e per lui al R.do d. Pietro Colella de macrena dissero sono per altritanti a lui contanti d. 87 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

15.9.1567 - MDLxvij Lunedi adi xv di settembre … f. 157/417 Al mag.co Cesare astorcho d. diece e per lui a **Benaduce ferruccio**, dissero celi paga in conto di certa quantità de piperni vendutoli a promessoli consignare come dissero apparer per cautella questi xiij di settembre p.nte stipulata per mano dell'Egr.

Not.ro Gio: dominico paulillo de nap. al quale si referreno a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.6.1568 - Adi p.° de junio 1568 lib. ad mastro **benaduce ferruccio** pipernero per mezo del banco de Ravascheri et spinoli docati dece correnti ad cunto deli pipernj che have da dare per quattro finestre de ferriate de lustrere de grade et altri pipernj che bisognano ale grate del parlatorio de li homini (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.120v; Pinto, Ricerca 2000).*

26.6.1568 - Adi 26 detto lib. al detto mastro **benaduce** per mezo del medesmo banco altri docati nove ad comp.to de docati dece come che lo uno seli pago contanti al detto cunto (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.120v; Pinto, Ricerca 2000).*

18.9.1568 - Adi 18 de septembre 1568 lib. al detto mastro **benaduce** per mezo del medesmo banco altri docati trenta septte correnti ad comp.to de docati cento et septte come che li altri d. 50 seli pagaro ali 30 de augusto del anno passato 1567 contanti d. 5.2.10 et per mezo del banco de montenigro d. 44.2.10 come apare per lo libro del detto mon.rio del anno p.to 1567 fol. 146 per lo prezo de palmi 1330 de pipernj che have consignati ale fabriche de detto mon.rio come appare per doe mesure fatte la una ali 20 de aug.to del detto anno passato 1567 per lo cond. m. ferrante mormando, et laltra ali viiij de septembre predetto, per m. Andrea mormando ad ragione de docati otto et grana dece per ogne centenaro deli palmj lavorati et portati ale fabriche p.te et li carlini septte che seli doverriano de piu oltre li detti d. 107 li have donati al mon.rio (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.120v; Pinto, Ricerca 2000).*

5.1.1570 - 1570 giovedì a 5 di Genaro … f. 955 A m.o leone de marzo d. venti e per lui a m.o **Benaduce ferucio** diss.o in conto delli piperni ha da consig.e in sua casa sita in la cancelaria vechia a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.2.1570 - 1570 vernerdì adi X di feb.o … f. 1000 A **benaduci ferrucio** d. tre e per lui a ger.mo campanile diss.o a comp.to de d. 167 per la sfratatura … ha sfratato dal … sin hoggi quali li ha promesso lui a comp.to di d.a sfrat.a come per cautela … d. 3 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.3.1570 - Adi 30 de marzo 1570 lib. ad mastro **benaduce ferruccio** pipernero per mezo del banco de ravascheri et spinoli docati quindece et contanti docati otto ad cunto deli pipernj ch'ha dato et have da dare al mon.rio per la casa che se fabrica ala strata nova dico lib. per mezo de detto banco et contanti (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.121r; Pinto, Ricerca 2000).*

28.4.1570 - 1570 vernerdì adi 28 di ap.le … f. 1000 A **benaduce ferucio** d. deci e per lui a ursino pacifico diss.o a comp.to de d. 22 che li res.ti ha … per m.co ger.mo pacifico in conto delaffitto che d.o ger.mo li ha fatto di un monte di piperno con mas.a sita … d. 10 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1570 - Adi 6 de junio 1570 lib. per mezo del detto banco de ravascheri et spinoli al detto mastro **benaduce ferruccio** pepernero al medesmo cunto altri docati sidece et contanti per li stragolari carlini dece dico per mezo del banco et contanti (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.121r).*
- 1570 martedi adi 6 di lugno … Ad ales.o pansulio … f. 400 A d.o d. sedeci e per lui a m.o **benaduce ferrucio** diss.o a comp.to de d. 40 che li r.ti ha r.to per q.o b.co cioe d. 15 ha r.ti con.ti e sono in conto delli piperni ha dato al m.o di s. ligoro per le case si fabricano alla nova strada al incontro il camp.le di s. lor.o d. 16 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

26.6.1570 - 1570 lunedi adi 26 di Giugno ... f. 304 Ad alfonso piscicello d. sette tt. uno e per lui a mastro **beneaduce ferrugio** pepernero dissero a compim.to de tutti piperni lavorati et havuti da lui per la fabrica de sua casa inclusi carlini 16 che li ha da pagare per tante petre de sorento che per mezo suo e di nostro licedoe [?] sparano ha havuto e resta integramente sodisfato di quanto potersi pretendere da lui per tutto lo presente dì con.ti d. 7.1 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

8.8.1570 - 1570 adi 8 de agosto … f. 91 Alli mastri del Spirito Santo d. quattordici e per loro a mastro **benaduci feruccio** peperniero dissero a compim.to de d. trenta che li altri li ha ricevuti in contanti da quella cesera, in conto delli piperni che a mandati e mandara per servitio della fabrica del conservatorio delle figlie de quella cer.a a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1570 - Adi 26 de augusto 1570 lib. per mezo del banco de mari al detto mastro **benaduce ferruccio** al medesmo cunto docati decenove et contanti per lo stragolaro carlini dece. A di detto lib. ali stragolari che portano li pipernj deli fenestrali dela grada delo mon.rio ala casa dentro la strata nova. Adi detto lib. ad mastro **benaduce** pepernero contanti ad cunto deli detti finestrali d. contanti sei (ASGA, Libro d'introito ed esito, 1568-69 p.121r; Pinto, Ricerca 2000).*

25.9.1572 - MDLxxij adi xxv di 7bre … f. 755 Al s.r Camillo Pagano d. vinti e per lui a ms **benaduci ferrucci** d.o celi paga a bon conto di prezzo di cinque archi di piperno bianco o' vitriolo che celi ha da consignare lavorato e buono per tutto li 20. di ott.e, dentro la sua casa a puczo bianco et non consignandosi a rag.e di d. 8 il centenaro delli palmi per d.o tempo e della d.a qualità possa comprarlo a danno spese interesse soi a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 51, Banco Cunci e Comeres; Pinto, Ricerca 2013).

8.9.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica - 1573 - A 8 de 7bro 1573 a m.o cola doc.ti tre et tt. dui a conto de ms. **beneduce ferruccio** per lavoratura dela porta dela camera quale sta al pontone del claustro vicino la porta et l'arco alincontro le grade del dormitorio dico docati tre et tt. dui d. 3.2.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.4.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 - 1574 - A 20 de aprile 1574 a ms **beneduce ferruccio** peperniero per lo banco de citarella et rinaldi, doc.ti ottanta a comp.to de doc.ti 100 atteso li restanti doc.ti vinti l'ha R.ti contanti et sono incunto deli piperni ch'ha consignati et havera da consignare al detto monasterio per la nova construttione de q.llo quali ha da far venire a sue proprie spese insino ala detta fabrica per fin dove potranno venire le carra et quelli a dette sue spese farli lavorare et consignarle a ragione de doc.ti otto per centenaro deli palmi, quali doc.ti cento l'ha da scontare al detto mon.rio nela prima mesura che si farra de detti piperni si come del tutto appar instromento fatto a detto di per mano de notar cola angelo damiano incuria del m.co tomase aniello ferretta de napoli dico pagati contanti et per meczo de detto banco doc.ti ciento d. 100.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

4.8.1574 - die quarto mensis aug.sti 2e ind.nis 1574 neap. et proprie intus mon.rium s.ti ligorij … magister **beneduce ferrutius** et magister paulus sagisius de neap. sicut ad conventione devenit cum inf.is R.dis d.na abatissa et monialibus mon.rij s.ti ligorij de neap. videlicet d.na lucretia caracciola abatissa, d.na julia caracciola, cornelia caracciola, elionora caracciola, faustina barrilis, beatrice carrafa, joanna sersali camilla sersale, sabella de loffredo julia sersale, fulvia caracciola, joanna pignatella, victoria barrili, et isabella dentice sponte coram nobis … ex nunc vendiderunt et insolidum consignare promittunt dicto mon.rio videlicet predictus magister **beneduce** mensis aug.sti et predictus magister paulus a p.o 7bris innantis inter primus tutta quella quantità de piperni cioè bianchi et vitrioli che sera necessaria per servitio del ecclesia che se farà in detto mon.rio ad ordine de mag. vicenzo dela moneca, et non mancare da detta consig.ne con uno carro per di almeno uno de detti mastri et detti piperni farli lavorare et condurre in detto mon.rio a spese di essi mastri, havendo però licentia detto mon.rio di possere fare venire et scarrecare per la mattonata le casse in detto mon.rio, et dove non havesse detta licentia siano tenuti essi mastri farli portare a spese loro ut supra nel largo ditto de porta reale, et poi quelli detto mon.rio sia tenuto a spese lori farseli condurre in detto mon.rio, lavorate, o rustici come meglio li piacerà, per prezzo et a ragione così convenuta fra d.te parte de d.ti nove lo centenaro de li palmi condutti et lavorati a spese di essi mastri ut supra, in parte del quale prezzo detti mastri beneduce, et paulo dechiarano haver rec.to dal detto mon.rio, d.ti cento per mezzo del banco de turbolo, altri d.ti cinquanta detto mon.rio sia tenuto pagare al detto m.o benaduce ali 3 de settembre prossimo innante, et lo restante prezzo pagarlo a detti mastri servendo pagando, con patto che si debia fare scandaglio ogni mese deli piperni saranno condutti et consignati et secondo detto scandaglio pagarsi, lo quale scandaglio si debia fare per detto m.co vicenzo con patto che detti mastri siano tenuti non mancare da detta consig.ne de uno carro per di, et consig.re li piperni de la p.ra qualità p.ra et infra per qualsevoglia ragione et … siano licito al detto mon.rio farsi condure et lavorare detti piperni da altri a tutti danni spese et interessi de detti mastri, con altro patto che si debiano excomputare detti denari ali p.ti seli prometteno excomputare in ogni paga d.ti venticinque con patto che detti lavori si debiano fare boni et perfetti ad laude et juditio de experti. con altro patto che detti mastri siano obligati fare lavorare detti piperni de lavore solito ordinario come si fa per la città di nap. comunemente et generalmente. con altro patto che l'architravo et cornicione sia licito a detti mastri consignarlo de petre bone et atte ad recevere conforme ali altri sono stati consignati al'altre ecclesie. Et pro inde … abatissa et moniales in pectore et p.ti magnis … scripturis Iudice salvatore pupatella m.co alex.o pansulio m.o vincentio de moneca e oratio baglia de isela e joe ant. de lanzetta (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1574; Pinto, Ricerca 2010).*

21.10.1574 - Conventio et promissio ven.li ecc.a Spiritus S.ti et mag.ro **Beneaduce ferrutio**. Eodem die vigesimo primo mensis ottobris, tertia Ind.nis 1574. In nostri presentia constitutus Ho: mag.ro **Beneaduce ferrutius** de neap. sicut ad conventionem devenit cum ex.te et m.cis d.nis fabritio capitio, notario thoma anello ferretta, joanne berardino campardella, joanne thoma parascandolo et marco canciano quatuor et d.nisi mag.ris et gubernatoribus ven.lis ecc.a et Arciconfraternitatis Spiritus S.ti huius civitatis neap. … ad infra omnia … et pro parte … factarce consignandi … sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via …misit et conventio solemne … d.tis d.nis mag.ris presentibus vulgari dicendo consegnar a d.ta Ecc.a et alli p.ti s.ri Maestri quo nomine tutta quella quantità di piperni la quale sarra necessaria et bisognara per l'arco magiore che venera in detta Ecc.a portate à detta Ecc.a et lavorate à soi proprie spese di quello lavore che ordinara m.cum vicenzo della monica de cinque palmi [m. 1.32] per testa et sei [m. 1.59] allo sfondato et che le prete siano una sana et laltra spaccata et la preta sana delli sei palmi debbia havere alla parte della testa li par...anti bone perfette et ben lavorate à laude et juditio d'experti in talia, et signanter de detto m.cum vicenzo della monica et questo da cqua et per tutto il mese de gennaro del proximo intrante anno 1575. In pace et à d.ta consignatione non deficere vel cessare aliqua ratione. Et questo convento et fenito preczo et a ragione de ducati tridici per qualsevoglia centenaro delli palmi de detti piperni condutti à detta Ecc.a laborati boni et perfetti ut supra: In conto del quale preczo à detta ragione ut sup. esso mastro beneaduce declara havere receputo da detti s.ri maestri dicto nomine una polisa de ducati cento cinquanta diretta al bancho delli m.ci Citarella et Rinaldi da pagarnose per detto bancho ad esso mastro beneaduce nella mità del sup.to mese de gennaro 1575, et lo restante à quella summa ch'ascendera alla detta ragione de ducati tridici il centenaro delli palmi ut sup. li detti s.ri maestri quo sup. nomine prometteno pagarlo et satisfarlo à detto mastro beneaduce et soi heredi et succ.ri o à suo leg.mo procuratore in questa Città di nap. condutta et consignata sarra tutta detta quantità di piperni per detto arco ut supra in pace. Ac non obstante … ex.ne etiam liquida preventione con fatto che caso che forse detto mastro Beneaduce manchara da detta consignatione de detta quantità di piperni per detto arco per tutto lo detto mese de gennaro 1575 ut sup., in tale caso tutta quella quantità de piperni che alhora se ritrovara portata per detto archo s'intenda et sia donata elemosinaliter à detta Ecc.a sincome da mo per allora et … mastro Beneaduce detta quantità di piperni … portata ut sup. qualsevoglia quantita et … elemosinaliter la dona donis at. inrevocabiliter inter vivos alla detta Ecc.a et alli p.ti s.ri maestri quo sup. … presenti et acceptanti per la devotione et … quale dice portar verso detta Ecc.a … bancho di citarella et rinaldo … delli sup.ti ducati centocinquanta … piperni habbiano ponere … detto Beneaduce sia tenuto come promette non fare perder tempo alli fabricaturi quanti ce vorranno in detto arco ma quelli li habia consignare sincome promette consignare lavorati ut sup. … coll'assettatura se farra dessi accio non … elapso detto mese de gennaro et tutti li detti piperni se ritrovassero portati et lavorati in d.o caso detto Beneaduce sia … siano tenuti come prometteno satisfarli pagar li piperni de detto archo dalla p.ta ragione ut supra non obstante che non siano assettati … in detto archo … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 10, c. 49; Pinto, Ricerca 2010).
- Al 1574 era occupato a dirigere la costruzione della nuova chiesa dello Spirito Santo. Leggiamo infatti in uno istrumento del 21 febbraio [? ottobre] di quell'anno che **Benedetto Ferrario** [? Beneduce Ferruccio] di Napoli, piperniere, promise ai governatori di quella pia congregazione di "consignare …. tutta quella quantità di piperni necessaria per l'arco maggiore in detta ecclesia lavorati di quello lavoro che ordinerà mastro Vincenzo della Monica de 5 palmi per testa et 6 allo sfondato. Et questo a ragione de ducati 15 [? 13] lo centenaro de palmi" (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.58).*

12.2.1575 - 1575, a 12 de feb.o ... f. 68/215 Alli s.ri Mastri del spirito Santo d. ducento e per loro a **beneduce ferruccio** peperniero diss.o se li paga in conto del prezzo delli piperni che ha promesso consignare a d.a eccl.a per l'arco magiore portati e lavorati a sue spese boni et perfecti si come per pub.co Instr.to (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2009).

16.6.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … - 1575 - A 16 de Giugnio 1575 a ms paulo sagese peperniero per lo d.to banco [citarella et rinaldi] doc.ti diece incunto de li piperni che ha da consignare al mon.rio per non haversene possuto havere dal d.to **beneduce** con lo q.le se tiene il partito d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

6.7.1575 - a 6 de luglio ... f. 314/407 Alla s.ra donna Giulia Caracciola d. cento e per lei a paolo sagese diss.o sono a comp.to de d. 300, come li altri d. 200 li sono stati pagati d. cento per q.o banco e li altri d. 100 per il banco de Turboli, a esso paolo e **beneducio ferruccio** come app.e per cautela per m.o de n.o Gio ba Pompeo q.li d. 300 sono a conto della fabrica per li piperni che have consignato per la fabrica della nova ecc.ia de santo ligoro d. 100 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

20.7.1575 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.118r) Exito de denari pagati in lavor' de piperni per servitio de d.ta fabrica … (f.118t) - 1575 - … A 20 de luglio a detto m.o ludovico [lanzetta] a cunto de ms **beneduce ferruccio** altri doc.ti tre per lavoratura de li sopra detti piperni d. 3.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

20.9.1575 - a 20 de sett.e ... f. 314/440 Alla s.ra donna Giulia Caracciola d. cento e per lei a paolo sagese peperniero diss.o sono a comp.to de d. 400, che li altri d. 300, ne ha recevuto d. 200 per q.o banco e d. 100 per il b.co de Turboli esso paolo e **beneducci ferrucci** come per cau.lle a q.le si reffere e d.i d. 400 ha receputi in conto delli piperni che esso paolo ha consignato e have da consignare per la ecc.ia nova de s.to ligoro d. 100 (ASNa.BA, vol. 59, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

10.11.1575 - Conventio et promissio ven.li ecc.a spiritus s.ti et mag.ro **Beneaduce ferrutio**. Die decimo mensis novembris quarte ind.is 1575 neap. In n.ri presentia constitutus Ho: Mag.ri **Beneaduce ferrutius** de neap. siant ad conventionem devenit cum m.cis d.nis jacobo thesono v.j.d. francisco bona ventura, joanne andrea coppola q.o mauri, prospero tribulo, joanne antonio sumonte, et pompeo casue, mag.ris economis et gubernatoribus ven.lis ecc.ie et arciconfraternitatis spiritus s.ti huius civitatis neap. int.tius ad infra omnia magistratico et gubernatorio nomine et pro parte d.te ecc.ie et eorum succ.m quorumcumque in ea, et citra preiuditius et derogatione aliarum quarumvis cautelarum factarum inter ipsum mag.rum Beneaduce et predecessores … mag.ros d.te ecc.ie consignandi quamdamque aliam quantitatem pipernorum et aliam citra preiuditium omnium et quorumcumque jurium utrique parti quicumque et qualicumque complementium et competiturorum sed … et firmitate permanerunt et firmantire debeant sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemnia stip.ne d.tis d.nis mag.ris presentibus vulgariter dicendo consignare a detta ecc.a et p.ti s.ri maestri quo supra nomine tutta quella quantità di piperni che sarra necessaria et bisognara per lo archaso della porta grande de detta ecc.a che siano le prete quattro palmi lo sfondato et quattro palmi la testa conforme à quelle ch'al presente sono in detta ecc.a mandate per esso Beneaduce per detto archaso, portate à detta ecc.a et lavorate à proprie spese d'esso mastro beneaduce bona et perfette et bone lavorate, ad laude et juditio d'experti in tali, et questo da cqua et per tutto il mese de gennaro del proxime intrante anno 1576 in pace, et à consignatione p.ta non deficere vel cassare aliqua nomine. et questo per convento et finito preczo et ad ragione de ducati decenove per qualsivoglia centenaro delli palmi boni et perfetti et ben lavorati ad laude et juditio d'experti in tale ut supra in conto del quale preczo à detta ragione ut supra prefatus mag.ro Beneaduce sponte coram nobis confessus fuit ad interrogationem sibi factas per d.tos d.nos mag.ros quos nomine ibidem presentes se … recepisse et habuisse à d.tis d.nis mag.ris d.to nomine sibi dantibus, ducatos centum de carlenis argenti per medium banci d.norum Ravaschierorum de propria pecunia d.te ecc.e ut dixerunt ex.mi, alios ducatos quinquaginta … promiserunt … dare … medietate mensis decembris primo ven.ri 1575 … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 11, c. 79-80; Pinto, Ricerca 2010).

5.1.1576 - Die Quinto mensis Januarij quarte Indictionis 1576 neapoli et proprie in Venerabili Conventu sancti Augustini ordinis heremitarum (...) In presentis Capitulis **benaduce [Ferruccio]** promette et se obliga ad soe proprie spese et fatiche consignare tutte et qualsivogliano quantita de piperni boni et perfetti lavorati atti ad recepere lisci o scorniciati et anco pilastri per lo claustro et pontoni piperni grossi di qualsivoglia sorte In la ditta fabrica et facienda (...) di dicto Convento et più vicini per servitio di dicto Convento et fabrica ad ragione cioè porte finestre grade ginelle et gambe architravi di potteche et grade di poteche cortile et basoli ad ragione de docati diece de carlini per ciascuno centenaro de palmi et li piperni del claustro et cantoni ad ragione de docati sidici lo centenaro deli palmi mesorati secondo lo uso et costumanza di Napoli. Item che tutti detti piperni debiano lavorarsi come è detto di sopra a' quel modo che ordinara lo magnifico benvenuto tortello architetto di ditta fabrica et di dicto Convento et consignarli ad ogni requesta et ex judiciali di dicto Convento seu architetto et di ciascuno di loro Insoluto et comenciando ad consegnarli dal primo del Intrante mese di febraro del presente anno 1576 avante et durante lo tempo di tutta la ditta fabrica facienda In ditta fabrica et consignarli cio' è sei mesi de ogni anno come di magio, Iugno, luglio, augusto 7.bro et ottobre a' proprie spese et fatiche di dicto beneaduce In lo dicto Convento et a la detta fabrica et li altri restanteno sei mesi de ogni anno detto benaduce sia tenuto a consignarli detti piperni a' porta Reale, et dalla dentro se li faccia condurre a lo convento a spese di detto convento et da la consignatione predetta promette ditto benaduce non mancare per qualsivoglia causa Iusta nel Iniusta a detto Convento. Item che volessero staffij che se debbiano pagare secondo sono. Item ci convengono che caso che detto benaduce mancasse da la consignatione de ditti piperni o' parte de essi o' vero quelli non consignasse al tempo debito che sarà richiesto In tal caso esso benaduce sia tenuto et cossi ha promesso refare al detto monasterio tutti danni spese et Interessi de più sia licito al monasterio predetto poter pigliare tanti mastri scarpellini et tagliamonti de piperni o' pipernieri quanti al dicto Monasterio piacerranno per lo complire il lavore predetto tutti però a spese et interesse di detto benaduce quali maestri habiano et possano tagliare in lo monte de peperni di

dicto benaduce In succavo, et alli detti maestri pagarli tutto quello salario che dello convento se potra convenire con essi (...). Et è contra lo predetto Reverendo Priore quo. nos. ha promesso pagare detti piperni ut lavorati al detto benaduce a' sua legittima persona alla ragione predetta de ditti diece lo centenaro de li palmi de piperni de porte finestre grade ginelle gambe architravi di poteghe et grade di poteche cornice et basoli, et ad ragione de docati sidici lo centenaro de li palmi de li piperni del claustro, et cantoni servendo et consignando pagando denari ad bon coro secondo lo scannaglio, ben ogni quattro mesi se debia misurar lo piperno assestato et quello pagare a la ragione predetta, et de più lo detto benaduce avante de noi presentialmente et manualmente sia receputo et havuto dal detto Reverendo Priore quo. nove docati cinquanta de carlini avante de noi numerati et consistenteno In tanti cianfloni de propij denari de dicto Convento, quali docati cinquanta sia licito al dicto beneaduce tenerli anticipati mentre durera Il detto partito de consignatione deli ditti piperni, Ven. è convenuto che si detta fabrica di detto Convento se cessasse per uno anno continuano sia In eleptione de ambo le parte predette se vorranno stare al presente Costo et In caso che non volessero stare al presente Costo sia tenuto detto beneaduce de restitutione al dicto Priore qual. noie et al successivo priore di detto Convento tutta quella quantita de denari che se ritroverà in suo possesso (...) maestro olivero promette et se obliga de lavorare tutti et qualsivogliano quantità de piperni di qualsivoglia sorte che serveranno per la fabrica del sopradetto Convento di santo Augustino che al presente se fa, et fari con tanti mastri et gente che seranno necessarij, et de quella sorte et lavoro che li sara ordinato per lo magnifico benvenuto tortelli architetto di detto Convento et per lo Reverendo priore di detto Convento, et Incominciare ad lavorare li piperni predetti dal primo del futuro mese di febraro del presente anno 1576 avante et durante lo tempo di detta fabrica (...) et a ragione de docati doi per ciascuno centenario de palmi, tutti confusi et promette farli et lavorarli de bono et optimo magisterio, quali doi per ciascuno centenaro de palmi promette detto beneaduce pagarli al detto oliviero ser.ndo pagando, promette detto maestro oliviero da lo lavor predetto non mancar necessarij per qualsivoglia causa et si mancasse dal predetto lavore sia licito a detto beneaduce pigliare tanti mastri pepirnieri a tutti danni spese et Interesse del detto mastro oliviero, de li quali danni spese et Interesse se ne debian star a simplice parola (...) (ASNa, Not. Giovanni Ferdinando Cavaliero, a. 1576, foll. 332-334; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.230).*

15.2.1576 - MDLXXVI Adi xv de febraro … f. 331 A lucretia caracciola abb.a d. decedotto e per lei a **benaduce ferruccio** peperniero disse a comp.to di d. 28 atteso li altri d. 10 ha recevuti contanti e sono in conto delli piperni che ha da consignare al m.rio di s.to ligoro e per lui a fabio giulio coliatore disse in conto dela portatura delli piperni che li exthraeno da soccavo in questa città a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - A 15 de febraro 1576 al p.to ms **beneduce** per lo banco de citarella e rinaldo doc.ti 18 à comp.to de docati 28 in cunto deli piperni dico d. 28.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.3.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di marzo sabato … f. 183 A felice punso d. quindici e per lui a **benatucci feratto** [sic] disse sono a comp.to di d. 30 che li altri d. 15 celi ha dati contanti, e sono per conto delli peperni che li ha da mandare per la casa sua boni e bianchi iusto lo luditio de ms vic.o dela monica tanti la bonta come lo precio et che se ano tutti delo monte suo de sochavo a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 183 A felice Punzo d. cinque e per lui a liccieri lanzetta disse a conto delli piperni che li have da lavorare bene ms **benaduce ferullo** e a suo creato e da suo creato ad essi star sempre persona a lav.re, lo d.to lavore e poi dela soprad.ta manifatura et boni lavorauri, et sene ha a star iud.o di ms vic.o della monica a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.4.1576 - MDLXXVI Adi vj di aprile … A d. lucretia caracciola abb.a d. trenta e per lei a **benaduce ferruccio** disse sono a comp.to di d. 220.2.10 che in piu partite si sono pagati ad esso benaduce contanti e per banco per fino al presente dì in conto delli piperni che a consignati et a da consignare per servitio della fabrica delloro mon.rio di s.to ligoro, declarando che in essa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta e compagni che lavorano detti peperni a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - … A 6 d'aprile al p.to [ms **beneduce**] per detto banco doc.ti trenta à complimento de doc.ti 220.2.10 essendo che li altri li sono stati pagati como nelle precedente partite e l'altri doc.ti 62.2.10 contanti in cunto deli piperni ha consignati e ha da consignare per serv.o dela fabrica d. 92.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1.6.1576 - MDLXXVI Adi primo de giugnio … A locretia caraciola abb.a d. cento e per lui a **benaduce ferucio** disse sono a comp.to de d. 360.2.10 quali a ricevuti in piu partite contanti e per banco … in conto delli peperni consignati e ha dato per servitio della fabrica del loro monasterio, declarando che in d.ta summa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta et compagni, a conto della lavoratura delli piperni p.ti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - … A p.o de Giugno al predetto [ms **beneduce**] per detto banco altri doc.ti cento à comp.to de doc.ti 360.2.10 como che li doc.ti 220.2.10 li sono stati pagati per le precedente partite e altri doc.ti 40 contanti e sono a cunto de li piperni predetti dico d. 140.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

5.6.1576 - MDLXXVI Adi v di giugnio … A d. lucretia caracciola abb.a d. vinticinque e per lei a lodovico sabato et jo antonio lanzeta disse celi paga a comp.to di d. 80 come li altri d. 55 seli sono pagati contanti in piu partite e seli pagano in conto della lavoratura delli peperni del claustro del monasterio loro, declarando che in d.ta summa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta et compagni, dal q.le lavore prometteno non levar mano sinche non sera finito il claustro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - … A 4 de Giugno a m.o ludovico sapato e Gio: Ant.o lanzetta per lo d.to banco a cunto del sup.to ms **beneduci** doc.ti vinti cinque a comp.to de doc.ti 80 como che l'altri docati 55 seli sono pag.ti contanti in piu partite a conto dela lavoratura deli piperni del claustro del monasterio d. 80.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

7.6.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - … A 7 de Giugno al predetto ms **beneduci** altri doc.ti diece incunto deli piperni p.tti contanti d. 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

8.6.1576 - MDLXXVI Adi viij di giugnio venardi … f. 1182 A D. Giulia Caraciola e D. Cornelia Caraciola d. settanta e per loro a **benaducie firucio** peperniero disse sono a comp.to de d. 170 come che li altri li sono stati pagati parte per mezo deli banci risidentino in napoli e parte contanti a conto delli peperni che ha dati et have da dare per la ecc.ia di novo comenzata per lo m.rio de s.to ligoro m.te Instro fato per n.re Gio: batta pacifico de nap. a lui contanti d. 70 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.6.1576 - MDLXXVI Adi viiij di giugnio sabato … f. 1288 A and.a e b.a del rosso d. cinquanta e per loro a **benaduci ferruccio** pipirnero disse sono in conto di piperni per la loro fabrica a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1576 - MDLXXVI Adi vij di luglio sabato … f. 1313 A d. lucretia cara.la abb.a d. cento e per lei a **benaduce feruccio** disse sono in conto delli piperni che ha dati e ha da dare per servitio del mon.rio de s.to ligoro a lui contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - … A 7 de Giuglio al predetto ms **beneduci** per detto banco altri doc.ti cento d. 100.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

21.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio, sabato … f. 1396 A fabio falco d. quattro e per lui à lo: ant.o lonetto intagliatore disse sono in parte del prezo di palagusti sessanta di piperni bianchi di p.i 2 e quarto uno l'uno alto di lavore ordinario che siano ben lavorati ad laude de ms **benaduce feruccio** pepernero et senza pornece q.li promette consignarceli cosi bene conditionati e ad soi spese portarceli alle case soi site alla Pedamentina della montagna di s.to martino q.li foro del m.co lucaand.a d'acunto talche hano fatti e portati alla d.a soa casa per la mitta del mese di ottobre del p.nte anno 1576 a ragione de g.a 33 per lo pallagusto cosi ben conditio e portati ut s.a con che ad ogni consig.re de p.i dice de p.a lo rest.i seli habiano da fare paghare per lui per meczo del banco ad cunto di d.o prezo d. 4 et alla ultima consignatione di essi farli integram.te pagam.to del prezo p.tto a d.a ragione a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio, martedi … f. 1396 A fabio falco d. sei e per lui a m.ro martio di conza di sanseverino habitante in la Pigna disse sono in conto dello prezo delle Pietre lavorate che li havera da dare per dice fenestre grande della sua casa sita alla pedamentina di s.to Mar.no che ha comprata dal s.or luca

and.a dacunto del istessa pietra e lavore che sono li intagli delle altre fenestre che stano in d.ta casa a ragione de c.ni 28 di tutte le pietre lavorate che anderanno per ciascuna di d.e fenestre e d.o patto si intende senza la jenella de sotto de d.e fenestre che ce sta posta con patto che le pietre p.tte siano nette bone e bene lavorate conforme alle altre dette fenestre che stano in d.ta casa ad laude di mastro **benaduce feruccio** peperniero e le debia condurre e lavorare d.te pietre dentro d.ta sua casa a sue spese per tutto l'intrante mese di agosto del p.nte anno a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1576 - MDLxxvi Adi ij di Agosto, Giovedi … f. 1365 A Felice Punso d. sette e per lui à **beneduce feruccio** disse sono a comp.to de d. 20 che li altri d. 13 celi ha dati di contanti e sono per conto delli piperni che li have da mandare a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1576 - MDLXXVI Adi iiij di agosto sabato … f. 1518 A d. lucretia car.la abb.a d. trenta e per lei a **benaduci feruccio** disse sono in conto del preczo delli peperni del claustro quali ha portato e have da portare per servitio deloro mon.rio di s.to ligoro a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112t) - 1576 - … A 4 d'Aug.to al p.to ms **beneduci** per detto banco altri doc.ti trenta d. 30.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.8.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112t) - 1576 - … A 22 detto [d'Aug.to] al p.to ms **beneduci** per d.to banco altri doc.ti vinte a complimento de doc.ti 520.2.10 d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

29.12.1576 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.113r) - 1576 - … A 29 de Xbro ali p.ti de lanzetta altri doc.ti trenta cinque contanti a conto de d.ta lavoratura de piperni d. 35.0.0. A di detto ali p.ti de lanzetta altri doc.ti 12 V3 cinque per la ingarzatura dela inzoccolatura del claustro tre per tante giornate che assistero alo monte per tagliar d.te prete non possendo haverle dal d.to ms. **beneduci** e altri doc.ti quattro per beveraggio essendo finito il claustro dico docati 12.0.0. A di d.to ali p.ti altri doc.ti 4 per le carre q.le hanno portati tanti piperni da Soccavo a porta riale essendo malati i bovi del d.to ms **beneduce** teneva lo partito e la fabrica si perdeva tempo d.4.0.0. Per lo preczo deli gattuni dela logia comprati da donna antonia grisone e posti ala logietta del dormitorio de sopre nela camera che sta sop.a la porta del mon.rio d. 5.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.7.1577 - MDLxxvij a 24 de luglio ... f. 710 Alli Ill.mi sig.ri Duca e Duchessa di Torremaiore d. trentaotto tt. quattro e per loro a **beneduci ferrucci** dissero sono per final pagamento de tutti li piperni e lavoratura da essi dati per suo servigio per tutto lo presente dì a lui con.ti d. 38.4 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.58; Pinto, Revisione 2014).*

9.8.1580 - Noi **Beneaduce ferruccio**, et Pignalosa Cafaro Arbitri electi per lo s. Gio: battista Farao tanto in suo proprio nome quanto per nome et parte del Ill.mo s. don Camillo pignatello Duca de Monteleone, et Mastro Virgilio de roccho sopra certa differentia che verte tra essi di certo territorio sito nella strada di toledo incontro alle Poteche nove della Ven.le Ecc.a del spirito sancto di nap., visto per noi il compromisso sopra cio fatto et prorogatione d'esso Visto il detto territorio sito, preczo, et valore, et l'Edifitij per esso Mastro Virgilio fatti nelle pedam.te del territorio p.to … Arbitramo lo detto Mastro Virgilio dovendo relaxare cedere et renuntiare alli detto D.or Duca et Gio: batta lo territorio ad esso Mastro Virgilio concesso per lo q.o Ill. s. don fabritio pignatello in quello modo et forma si come l'è stato concesso … li detti S. Duca et Gio: batta insolidum doverno pagare à detto Mastro Virgilio ducati cento sexanta … Jo pignalosa Cafaro confirmo … signum crucis proprie Manus sup.ti **Beneaducis ferrutij** … Die nono mensis Augusti octave Ind.is 1580 Neap. … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

13.4.1581 - Conventio et quiet.o Ecc.a Spiritus S.ti et **Beneaduce Ferruccio**. Die tertio decimo mensis Aprilis none Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constitutus Nov. **Beneaduce ferruccis** de Neap. sicut ad conventione devenit cum Ex.te d.ni Heronimo rendina de Neap. V.l.d. et M.cis d.nis Joe bapta crispo, Antonio Milono et Joanne Vincentio de Angelis de Neap. quatuor ex dominis Mag.ris Economis et gubernatoribus Ven.lis Ecc.e et Arciconfrat.tis Spiritus S.ti huius Civ.tis Neap. intervenientibus ad infra omnia Magnatico et gubernatorio nomine et pro parte d.te Ecc.e et eorum succ.m quorumcumque in ea sponte

coram nobis promisit et convenit solemni stip.ne d.tis d.nis Mag.is quo supra nomine presentibus Durante temporum annorum decem à presenti die in ana numerandorum vulgariter dicendo servire detta Ecc.a de tutta quella quantità de piperni che havera de bisogno per lo conservatorio delle figliole stantie delli preiti Poteche et per qualsevoglia altro bisogno de detta Ecc.a et Conservatorij in li sub.ti preczi cio è quelli delle porte delle poteche che sono dui palmi di boccha d'opera et dui palmi avantagiate de faccia à ragione de ducati quattordici lo centenaro delli Palmi, le fenestre con le gradiate fusiello et archi delli porticho à ragione de ducati dece lo centenaro delli palmi, et a detta ragione de ducati dece tutti altri piperni che veneranno da dui palmi de faccia in bascio, le prete delli archi et cornicioni della chiesa se proroga il termine per dece anni alli prezzi stabiliti nel Instro fatto per mano de me p.to Notare, li quali piperni li promette consignarli à detta Ecc.a lavorati boni et perfecti di bona pietra et ben lavorati a laude et juditio d'experti, li quali preczi à d.ta ragione ut supra expresse li detti Sig.ri Maestri Magnatico nomine quo supra li promette pagare à detto Beneaduce et soi succ.ri servendo pagando in pace … Et in supra prefatus Beneaduce sponte coram nobis confessus fuit ad inter rogatione sibi recepisse et habuisse a d.to d.nis Mag.ris ducatos septingentos quadraginta tres et gr. dece et septem de carlini arg.ti partis de contantis et partis per medium diversorum banchorum in pluribus partitis, inclusis in d.ta quantitate ducatis sexaginta nove per Beneaduce receptis improntati per medium banci M.corum olgiati ex.ni et sunt V3 ducati centum ex eis in parte archorum tribune d.te Ecc.a et reliq. ducati sexcentis quadraginta tres tt. tres et gr. dece et septem in scomputum d.torum pipernorum consignatorum prout appare dixerunt per mensura facta per M.cum Pompeum basaum … Presentibus Judice Marco ant.o Casale de Neap … Nob. Guidone bottone … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.627-628; Pinto, Ricerca 2023).

28.3.1582 - MDLxxxij Adi 28 marzo … f. 1643 Al m.co lo michele cannavaro d. quarantasette cor. et per lui al m.co **benatuci feruzo** dis.e seli pagano a comp.to di tutti li piperni che hanno servito per la casa sua per insino al cantone di Gio Filippo Canavaro dove abita marno di martino riservono d. tredici et uno tt. che l'ha da far buono al monas.ro di san pietro martire al sopradetto **benatucie** che così sono convenuti con il d.o priore di s.to pietro al d.o m.co **Benatucie** cont.i d. 47 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

2.4.1582 - MDLxxxij Adi 2 d'Aprile … f. 861 Al m.co **benaduce ferruccio** d. dieci et per lui a Gio Pietro della Monica disse sono a comp.to di d. quarantatre in conto delle pietre gl'ha consegnato et gl'haura da consegnare a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

8.8.1582 - MDLxxxij Adi 8 Aug.to … f. 1361 Al m.co **beneduce ferruccio** d. sette et per lui al R.do fra salvatore mastrillo monaco di San Martino diss.o a comp.to di d. 39 che li altri le have receputi contanti da lui per lo prezzo integro di tutto lo ligname li have venduto per serv.o di sua casa a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

9.12.1583 - Conventio et promiss.o … **Beneaduce ferruccio** et mag.ris Andrea de rugerio et princivalle de avellone. Die vigesimo octavo mensis Aprilis duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constituti inf.ti mag.ris Andreas de rugerio de neap., princivallus de avellone de civitate cave, … coram nobis receperunt et habuerunt ab inst.to nob. **beneaduce ferruccio** de neap. eis dante de … propria pecunia ut dixit ducatos undecim de carleni argenti consistentes in octo scutis auri et alia moneta argenti coram nobis inter eos numerandos et … Princivalle de Avellone de civitate cave laici et sine … ut dixunt mag.ri lignarij sicut ad conventione devenerunt cum Nob. Beneaduce ferruccio de neap. sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promiserunt et … principali nomine et insolidum promisit idem stip.ne d.to beneaduci … infra et per totium mense februarij prossimo venturi infrattis anno 1584 vulgariter dicendo fare nella casa d'esso Beneaduce sita nel loco dicta la pignia de questa Città dista dudece fenestre de ligname de castagnie de quattre palmi et meczo largha, et otto palmi et meczo alta luna le quale hanno da esser da fuore spannellate de castagnia, et spannellate de abete da dentro de quella manifattura et bontà che son fatte l'altre fenestre, nella p.ta casa più tosto megliorando, che peiorando à laude et juditio d'experti nella quale fenestre insolidum ge prometteno ponere li lignami chiovi scive et ogn'altra cosa ge bisognasse, excetto che lo ligname del telaro seu armagio delle fenestre gelo debbia dar esso m.i Beneaduce et detti mastri habbiano a lavorar quale dudeci fenestre detti mastri Andrea, et Princivalle insolidum le prometteno fare bone et perfette ben lavorate et ben fatte di bono magisterio et di lignami stascionati à laude et juditio d'experti, et darle complite per detto tempo: et hoc pro convento et finito pretio ducatos quatuor cum dimidio de carlenis argenti per qualibet fenestra … recepisse et habuisse à dicto beneaduce eis date de sua propria pecunia ut dixit ducatos triginta de d.tis carlenis argenti per medium banci m.co olgiati … et sunt videlicet ducati viginti ex eis in parte pretij dictarum dudecis fenestras ad ragione ut supra et reliqui ducati dece … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 86; Pinto, Ricerca 2010).*

- Ruggiero (de) Andrea ... 9 Decembre 1583. Insieme a Princivalle de Avellino [? Avellone] di Cava, del pari legnajuolo, promette di fare undici finestre di fuori *spannellate*, di legno castagno, e di dentro di abete, per la **casa di Beneduce Ferruccio**, sita in Napoli nel luogo detto *la Pigna*, al prezzo di ducati quattro e mezzo per ciascuna finestra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.388).*

7.6.1584 - Locatio domus m.co vincentio de monica et m.co joe d.nico dello maxaro. Eodem die septimo mensis junij duodecime Ind.is 1584 neap. In nostri presentia constitutus mo mag. lucianus quaranta de neap interveniens ad infra omnia nomine et pro parte m.ci vincenti de monica de neap. pro quo omni futuro … promisit de rato et con ratificet p.ntes constum infra dies octo per pu.cum instr.um sicut ad conventione devenit cum m.co joe dominico dello massaro de tra flumari provintie principatus ultra laico et sine p.re ut dixit sponte coram nobis locavit et ad annuas pensione dedit et concessit d.ti m.co joe d.nico ibidem p.nte et conducenti unus bascius cum cantina subtus et duabus cameris de sup. sita et posita in platea nidi in frontispitio domorum mo **beneaducis ferruccij** durante tempo … incipiendi et numerandi a medietate mensis augusti proximo venturi p.ntis anni 1584 in anno pro pensione ducatorum viginti octo de carlenis argenti … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 19, c. 177; Pinto, Ricerca 2010).*

4.3.1586 - 1586 adi 4 di marzo … f. 861 Al s.r D. Gio: de guevara d. quaranta et per lui a ms **beneduce ferrucci** disse sono a comp.to de d. 50 che li d. 10 li pagha in suo nome a ms Gio batta de corrado e sono in conto deli piperni de la sua fabrica ad arco d. 40 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

12.8.1588 - 1588 à 12 de aug.to … f. 84 A Pompeo basso d. dece et per lui alli m.i **beneduce e gio: dom.co feruccio** patre et figlio insolidum dissero sono per la terza delli annoi d. 30 … (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

17.9.1588 - MDLxxxviij Adi xvij settembro … f. 1432 Al s.r D. Cesare d'avolos d'aragona d. sei tt. 2 et per lui a **benaducci ferrucio**, q.li sono a compimento de d. 10 che l'altri li ha ricevuti di contanti et sono in conto delopra fa far in casa soa et per lui a Lauritio di corrado, q.li d.o sono a comp.to de d. 10 atteso l'altri l'ha dati contanti, q.li sono in conto della lavoratura delli piperni per il palazzo del sud.o D. Cesare a lui contanti d. 6.2 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

4.2.1589 - 1589 A' 4 di febraro sabbato … f. 352 A' **Benaduce ferruccio** d.ti quindeci per lui a m.o And.a ascolese. D.o cioè d. 9 per comp.to del suo ser.o in lo suo monte, et li restanti d. 6 sono per tanti che detto m.o And.a haurà da servire similm.te in detto suo monte, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.162; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1589 - 1589 A' 13 d'Ap.le Giovedi … f. 737 Alli ss.ri Govern.ri del sac.o hosp.le del Ann.ta di napoli d. trenta cor.i per essi al m.co **Beneduce ferruccio** dissero a' complim.to de d. cento cinquanta al quale si pagano per polisa delli ss.ri Gov.ri del spirito s.to in conto del legato della q.o s.ra marchesa de s.to lucito atteso li d. cento venti sono pagati li mesi passati a' detto **ferruccio** come a' libri de detta s.ta Casa, e per lui al Ill.e ottavio pignatiello diss.o seli pagano per tanti che li dì passati ha pagato per esso de contanti a' m.o Luc'antonio Lanzetta in conto della lavoratura delli piperni serveno per la retrodetta casa s.ta del spirito santo di napoli, e per lui al m.co Tiberio taglioferro per altritanti ha pagati in suo nome al sup.tto Luc'antonio Lanzetta, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.452; Pinto, Ricerca 2015).*

10.5.1589 - 1589 a 10 di maggio mercordi f. 897 A Cittarella, e Rinaldi di banco d.ti cento cor.ti E per essi a' Tomaso mariniero D.o seli pagano per **Benaduce ferruccio** per polisa del Duca di nocera, et Conte di soriano, a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.41; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8-26.9.1589 - 1589 f. 826 M.o **Beneduccio ferruccio** deve à 30 d'agosto per luca d. 24, à 6 di sett.e per perillo d. 50, à 13 per cisario d. 22, à 15 per carmignano d. 13, à 20 per russo …, à 23 per gatta d.23, à 23 per gio. angelo lanzetta d. 20, à 25 per Coppola d. 12, à 26 per ascalesi d. 5, à 26 per tipaldo (ASNa.BA, vol. 173, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

1.9.1589 - 1589 a p.o di settembre venerdi … f. 352 A **Benaduce ferruccio** d.ti venticinque E per lui a stefano corrado, a luc'antonio lanzetta à ciascuno di essi insolidum D.o seli pagano inconto dela lavoratura delli piperni che serveno per l'ecc.ia del spirito santo de nap. ad essi contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.398; Pinto, Ricerca 2015).*

28.9-19.10.1589 - 1589 f. 1031 **Beneduccio ferruccio** deve à 28 di sett.e per apice d. 50, per Aponte d. 20 … à 19 d'ott.e per conforto d. 50 … (ASNa.BA, vol. 173, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

17.10.1589 - MDLxxxviiij adi 17 de ottobre … f. 93 Alla s.ra marchesa de torre mag.re d. quindeci e per lei a **Benaduce ferrucci** diss.o per piperni che ha da dare per serv.o della fabrica che fa in la strada sua nova d. 15 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.5.1590 - MDLxxxx Adi 9 di maggio mercordi ... f. 677 A fran.co antonio natalino d. venti et per lui ad **benaduci ferrucci** d.e ad comp.to di d. 70 et in conto di quello seli doverà per li piperni mandati per le case della strada nova del s.r Duca [di Torremaggiore] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.281; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.63; Pinto, Revisione 2015).*

28.2.1590 - MDLxxxx Adi 28 di feb.ro … f. 570 Al s.r Duca di nocera d. quaranta et per lui ad **benaduci ferrucci** et benaggiamo de bisogno insolidum d.e seli pagano a buon conto de piperni che ha dati et haverà da dare per la fabrica del suo palazzo del Incoronata conforme al partito fatto con lui d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

9.8.1590 - 1590 A 9 d'Agosto … f. 623/487 Ad ottavio gloritio d. trenta dui e per lui a **Benaduci ferrucci** d.e a comp.to de d. quarantasette tt. 2.10 che li deve per l'en.ta del piggione de una sua casa sita alla pigna in la strada de carogioiello atteso li d. 15 l'ha pagati contanti e per lui a Gio: cola d'aponte d.e a comp.to de d. quaranta che gl'altri l'ha recevuti contanti da lui (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2011).

19.7.1591 - 1591 à di 19 di luglio Venerdi … f. 254 Ali s.ri Gover.ri di s.to Iac.o d. vinti tt. 4.12 et per loro à ludovico et Iac.o ant.o lanzetta pipernieri dissero seli pagano à complim.to di d. 303.-.12 per 3368 palmi di piperno lavorato per ser.tio dell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della Conception à ragione di gr. 9 il palmo come appare per la misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sanches ingegniero che li restanti li hanno riceputi per diversi banchi et con.ti dal s.r Pietro de villanova come appare per li libri dell'hosp.le di San Iac.o dalli 4 d'aug.to 1590 insino alli 30 de Maggio passato, et con questo sono pagati de quanto piperno han dato à d.ta misura et per loro a **Benaduce ferruccio** per altri tanti à lui con.ti d. 20.4.12 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.439; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1592 - 1592 à di 31 di luglio Venerdi … f. 411 A' **benaduci ferruccio** d. diece et mezzo et per lui à Marcant.o de ferra diss.o sono à complim.to de d. venticinque in conto del salario li paga come tagliamonte per quello hà servito et ha da servire nel suo monte a lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1133; Pinto, Ricerca 2017).

26.8.1592 - 1592 Adi 26 di Aug.to mercoldi … f. 55 Ad fra silvestro nardi d. venticinque Et per lui a **benaduce** d.e celi paga in parte di quello che esso deve per li piperni che esso ha dato al mon.ro di s.ta m.a della gratia maggiore d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.585; Pinto, Ricerca 2017).

20.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di feb.ro sabbato f. 132 Al mag.co Prospero Rocca d. cinquecento quaranta quattro Et per lui al m.co **benaduce ferruccio** disse ad comp.to di d. 680 che li altri d. 136 ad comp.to ut sup.a li have rec.ti con.ti et sono in conto di tutti li piperni consignati et che li have da consignare per servitio della casa sua alla porta di san gennaro ad rag.ne di gr. 10 lo palmo de detti piperni lavorati et putati sopra detta opera dec.do che detto benaduce le have da fare buone al preczo de d.e gr. 10 li dinari che have pagati et ha da pagare tanto ad m.ro Gio: angelo figliolino per la lavoratura quanto ad marcantonio scaramucza per la portatura dal Sp.to Santo alla detta casa Et per d.o al m.co bar.eo ferraro per alt.ti d. 544 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.189; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1593 - 1593 à di 3 d'aprile Sabbato … f. 631 Al m.co Scipione d'auria d. centocinquanta et per lui à Gio: dom.co ferruccio d.o seli pagano per parte dell'eccl.a del Sp.o S.to in conto del prezzo delli piperni che mandò **beneduci ferrucci** suo padre per la tribuna di d.ta eccl.a del quale servir la casa s.ta di d.ti piperni come la serveva d.to suo padre et precipue mandar li piperni per l'arco del portico dell'intrato maggiore di d.ta casa s.ta et altri che bisogneranno, à lui con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.569; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 1102 A' n.ri ss.ri Gov.ri di chiesa d. venti et per loro a Gio: dom.co ferruccio d.o seli pagano in conto di quello seli deve per conto di piperni dati a d.ta casa s.ta dal q.o **Benaduci** suo padre, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1331; Pinto, Ricerca 2018).

26.8.1596 - Adi 26 di Agosto 1596 Lunedi … A fran.co coppola d. vinti E per lui ad ottavio pacifico orefice de nap. a comp.to de d. quaranta che laltri lhà ric.ti de cont.i lo **q.o benaduce ferruzzo** de nap. et seli pagorno in conto del prezo del Arco de piperni de nap. per serv.o dela cappella dela santiss.a conceptione dela Città de Castiellamare, quali piperni li consegnara il p.to ottavio al molo piccolo de nap. a sue spese danno, et per tutto lintrante mese di 7bre a rag.ne de d. 13 lo centenaro deli palmi a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Domenico (not. 1593-1601), figlio di Benaduce, piperniere

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 313 A fra aulisio di bagnulo vicario et proc.re del mon.rio di s.to the d'aquino d. venti et per lui à **Gio: Dom.co ferruccio** d.o seli pagano per d.to mon.rio per li piperni portati et da portare per ser.tio di d.to mon.rio à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.421; Pinto, Ricerca 2018).

3.4.1593 - 1593 à di 3 d'aprile Sabbato … f. 631 Al m.co Scipione d'auria d. centocinquanta et per lui à **Gio: dom.co ferruccio** d.o seli pagano per parte dell'eccl.a del Sp.o S.to in conto del prezzo delli piperni che mandò beneduci ferrucci suo padre per la tribuna di d.ta eccl.a del quale servir la casa s.ta di d.ti piperni come la serveva d.to suo padre et precipue mandar li piperni per l'arco del portico dell'intrato maggiore di d.ta casa s.ta et altri che bisogneranno, à lui con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.569; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à **Gio. dom.co ferruccio** d.o in conto delli piperni che manda per la grada che fa al cortiglio del Sp.o s.to et per lui à Cesare di corrado in conto delli piperni che lavorano et han lavorato al Sp.o Santo, à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.912; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 1102 A' **n.ri ss.ri Gov.ri** di chiesa d. venti et per loro a **Gio: dom.co ferruccio** d.o seli pagano in conto di quello seli deve per conto di piperni dati a d.ta casa s.ta dal q.o Benaduci suo padre, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1331; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di xbre Giovedi … f. 177 Ad fra silvestro nardi d. venti Et per lui al mag.co **Gio dom.co ferrucci** d.e celi paga per li piperni che esso have dato ad s.ta m.a della gratia per la fabrica ad ragg.ne di d. undici il cento et detti d. 20 sono in parte di quello che deve d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1191; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi f. 611 Al m.co **Gio: dom.co ferruccio** d. quaranta et per lui à m.ro lucant.o lanzetta et Pietro et stefano corrado d.o seli pagano in conto di d. cinquanta seli deveano per saldo et complim.to di d. trecentoquarantadui et mezzo per la lavoratura di 15569 palmi di piperni che hanno lavorato alli archi della tribuna et cappelle dell'eccl.a del Sp.o s.to et conservatorio di d.ta eccl.a porta del banco et altri lochi di d.ta casa s.ta per tutto questo di restando solo da darsili d. diece per saldo di detti d. 342.2.10 et di più seli deve pagar lo lavore delli piperni del'arco del portico et fusielli della gradiata del p.mo cortiglio di d.ta casa s.ta che li altri d. 292.2.10 li hanno ric.ti ciò è d. 85 dal padre di d.to Gio: dom.co come se declara in una partita di d. 30 per il banco di Citarella et altri d. 30 per il med.o banco di Citarella, d. 25 per il banco dell'Ann.ta d. 4 con.ti dal d.to suo padre d. 66.2.10 dalli ss.ri m.ri di d.ta casa s.ta et d. 82 dal d.to Gio: dom.co in più volte con.ti et per banco per avanti declar.do che se si trovasse haverno ric.ti più dinari dal d.to suo padre o da d.ti ss.ri m.ri celi habbiano da far boni a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1594 - 1594 à di 7 di Giugno martedi … f. 611 Al m.co **Gio: dom.co ferruccio** d. trenta et per lui à m.ro lucantonio lanzetta et stefano corrado d.o seli pagano ciò è d. diece di essi à complim.to di tutti li piperni che hanno lavorato all'eccl.a del Sp.o s.to et tribuna et archi et conservatorio di essa et d. venti in conto della lavoratura delli piperni dell'arco dello portico et fosielli della gradiata del cortile di d.ta eccl.a a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.796; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1594 - 1594 à di 5 di luglio martedi f. 918 Al m.co **Gio: dom.co ferruccio** d. venti et per lui à m.ro lucant.o lanzetta et stefano corrado d.o à complim.to di d. quaranta in conto della lavoratura delli piperni del portico et fusielli della gradiata del Sp.o s.to che li altri d. 20 l'hanno riceputi li di passati per questo med.o banco, a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.912; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 918 Al m.co **Gio: dom.co ferruccio** d. venti et per lui à stefano corrado et lucant.o lanzetta d.o à complim.to di d. sessanta in conto della lavoratura delli piperni dell'arco del portico et fusiello della gradiata del cortiglio di questa eccl.a del Sp.o s.to che hanno fatto che li altri d. 40 l'hanno riceputi per avanti à loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1010; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 694 Al m.co Bar.eo cannavacciuolo d. sei et per lui à **Gio: dom.co ferruccio** d.o sono à complim.to di d. vintisette, atteso li altri l'have riceputi in più par.te et seli pagano per prezzo di tutta quella quantità di piperni per esso vendutali et consig.li per ser.tio della sua casa che era del q.o Pietro de ghivara, per d.to Pietro al d.to bar.eo donata, delli quali lene hà fatto quietanza a 23 del presente per m.o di n.re fran.co di gennaro alla qual se refere, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1014; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1594 - 1594 à di 23 d'agosto martedi … f. 253 Al m.co **Gio: dom.co ferruccio** … Al detto d. quaranta et per lui à m.ro stefano et Pietro corrado pipernieri d.o celi paga ciò è d. 10 à complim.to et saldo di tutti li piperni che hanno lavorati per l'arco del portico del cortiglio di questa Chiesa del Sp.o s.to fusielli della gradiata porta dell'arcivo et porte et fenestre dove hora sta questo banco et d. 30 in conto del lavore delli piperni che fanno per la tribuna seu cupula di d.ta chiesa, a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1131; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1594 - Addì 23 d'Agosto 1594 … f. 773 A Geronimo brecci d.ti venti et per lui à ms **Gio: Domenico ferruccio**, disse sono in conto di piperni datoli, et da darli per servitio dela fabrica dela Ven.le Ecc.a di Sant'Anna deli lombardi, et lui li paga come Governatore et Thesoriero di d.ta Ecc.a d. 20 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1594 - 1594 à di 5 di 8bre mercordi … f. 253 Al m.co **Gio: dom.co ferruccio** d. trenta et per lui a lucant.o lanzetta et Pietro di corrado d.o sono à comp.to di d. sessanta in conto della lavoratura delli piperni della cupula del Sp.o s.to, à loro con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1344; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1594 - Addi 15 di 8bre 1594 … f. 855 A fran.co antonio venerucci Priore di Santa Maria della Gratia Maggiore d.ti venti, et per lui al m.co **Gio: dom.co ferrucci** disse sono a complimento della loggia di piperno ch'ha dato a Santa Maria della Gratia d. 20 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

5.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di nov.e sabbato … f. 271 Ad fra silvestro nardi d. venti et meczo Et per lui al mag.co **Gio: domenico ferucci** disse sono ad complimento di tutti li piperni che esso ha dati insino ad hoggi al mon.ro di s.ta Maria della gratia maggiore di napoli d. 20.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.899; Pinto, Ricerca 2016).

23.1.1595 - 1595 à di 23 di Gennaro lunedi … f. 271 A' n.ri di chiesa d. trenta et per loro a **Gio: dom.co ferruccio** d.o a conto delli piperni della cupula della tribuna di d.ta chiesa et per lui a fran.co pacifico per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.118; Pinto, Ricerca 2018).

30.1.1595 - 1595 à di 30 di Gennaro lunedi … f. 271 A' nostri di Chiesa d. venti et per loro a **Gio: dom.co ferruccio** d.o a conto di piperni della cupula di d.ta chiesa et per lui à Pietro et Cesare di corato in conto di d.ta lavoratura, a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1595 - 1595 Adi 31 de Gen.ro … f. 679 A Curtio tipaldo d.ti dudeci e per lui a **Gio: Dom.co ferruccio** disse in conto del piperno de due porte, li ha venduto e cons.to e per lui a Pietro e Cesare di Corato in conto di detta lavoratura d. 12 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1595 - 1595 a di 24 di maggio mercordi … f. 569 Al m.co tiberio tagliafierro d. diece et per lui al m.co **Gio: dom.co ferruccio** d.o seli pagano per caparro di tanti piperni che l'haverà da portare ciò è quelli che saranno lavorati à r.one di d. 13 il cen.ro delli palmi et quelli che saranno lisci a r.one di d. 10 il cen.ro quali piperni lavorati et lisci promette d.o Gio: dom.co darceli fra uno mese comp.do dalli 19 del presente, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.731; Pinto, Ricerca 2018).

8.6.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Giugno Giovedi … f. 457 Alla congregatione del oratorio per poliza del padre Antonio talpa proc.re d. quattro et per lui al mag.co **Gio: domenico ferrucci** disse celi paga anticipatamente per il preczo delli piperni de soccavo che promette consignare et dare per la fabrica della nova chiesa

lavorati a d. 8 il centenaro di palmi et per d.o ad marcantonio scaramucza d.e sono in conto della portatura di detti piperni che li have da portare da porta reale in detta chiesa d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.681; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1595 - 1595 à di 7 d'agosto lunedi … f. 918 Al m.co Tiberio tagliafierro d. venti et per lui al m.co **Gio: dom.co ferruccio** d.o seli pagano à complim.to di d. cinquanta in conto delli piperni l'ha portati et haverà da portare et consignar lavorati a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1101; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1595 - MDLxxxxv Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 638 Al sig. Curtio tipaldo d. dudici et per lui a **gio dom.co ferucci** d.e sono ad complimento di quanto li dovea per le porte di piperno li have ven.te et consig.te declarando che li have fatti buoni d. 1.2.2 per lo censo finito alla mita del p.nte mese di aug.to 95 per tanti annui li deve insolidum con biase di conforto sopra certe loro case al pertuso delli annui d. 11.-.17 li rendono atteso li altri d. 9.3.15 l'have cesi al sig. Claudio Capua con patto pero che in caso di affrancatione lo dinaro si depositi per farsene compra con consenso di d.o Curtio per sua secerba iux. la forma del Instro fra lui et d.o sig. Claudio rogato per mano del m.co n.re gio: di nardellis al quale si refere d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.946; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1595 - 1595 Ottobre Addi 23 lunedi … f. 536 Al mag.co scipione ruta d. novi et per llui a **gio: dom.co ferruccio** dissero à comp.to de d. trentasei per il preczo de trecento et vinti palmi de piperno che li have portato in le sue case per due porte una porticella squarciata et unaltra porta de potecha de spitiaria quale pepierno celli ha consignato à raggione de d. undici il cento declarando essere stato sodisfatto da esso de tutta detta summa ut sup.a e per esso à pierre de corrado per altritanti a llui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1596 - 1596 adi 13 di marzo mercordi … f. 504 A tiberio tagliaferro d. sette et per lui a **Gio: dom.co ferruccio** d.ro seli pagano a comp.to di d. cento et sei per il prezzo di tutti li piperni l'ha venduti per la sua casa, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et per banco, a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.355; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1597 - 1597 A 2 de magio venardi … f. 480 A Nostri di chiesa … f. 480 A detti d. diece et per loro a Camilla bascio m.re e tutrice delli figli coheredi del **q.o Gio: Dom.co ferruccio** dissero a comp.o de d. 35 a conto delli piperni che fa venire per servitio de questa santa casa che li altri li hà recevuti per avante; et per lei a Cesare de Corrado per alt.ti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.463; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1597 - 1597 Adi 22 de maggio giovedi … f. 561 A n.ri di chiesa d. venti et per loro a Camilla bascio, madre e tutrice delli figli et heredi del **q.o gio: Dom.co ferruccio** d.ro a comp.o de d. 55 ciò è d. 35.4.20 per palmi 359 de due archetti e foselli de piperno dello loro appartam.to dell'audientia Maggiore et due porte di d.a audientia et d. 19.-.10 per palmi 147 del cantone de piperno incontro la chiesa de peregrini, questo à gr. 13 et quello à gr. 10 il palmo, et per lei à ger.o ferruccio suo figlio a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1598 - 1598 Adi 6 de Marzo venardi … f. 284 A Nostri di chiesa d. sette e tt. due et per loro a Camilla bascio madre e tutrice delli figli coheredi del **q.o Gio: dom.co ferruccio**, dissero seli pagano a complim.o de d. 97 e tt. due per il prezo de palmi 357 di piperni dati per la finestra dellaudien.a maggiore verso lo cortiglio et per una porta di dentro di d.a audien.a et per un balcone iusta la mesura fatta per Costantino davellone à d. 10 il centenaro de palmi inclusi carlini 17 per due gattoni sotto lo tavolane, che li altri d. 30 li sono stati pagati per avante, et per lei ad ott.o serra per altretanti a lui contanti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.206; Pinto, Ricerca 2015).

19.1.1601 - 1601 Adi 19 di Genaro venerdi … f. 356 Al P. Antonio talpa procuratore del oratorio di napoli d. sette et meczo et per lui alli her.i del **q.o Gio. Dom.co ferruccio** d.e per saldo et final pag.to di tutti li piperni pietre et lavori fatti et dati per ser.o de d.a chiesa sin al p.nte dì dec.do che sono stati sodisfatti di ogni altra cosa fatta per ser.o di d.a congregatione et ne la quietano et liberano in dorso di d.a p.za esequtata preambolo della vic.a in banca di lorenzo di Iacono che Gio ger.mo marcant.o natilij et horatio ferruccio sono declarati heredi ab intestato di d.o q.o Gio: Dom.co et la tutela e compiuta in persona di camilla bassa la quale have ad inplato et per d.a a Gio ger.mo ferruccio suo figlio et proc.re ad esigendum et a bancis della quale ne fa fede n.re And.a di angelo di napoli hoggi in filza appare d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.159; Pinto, Ricerca 2013).

Silvestro (not. 1593-1603), scultore

2.9.1593 - 1593 à di 2 di 7bre Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. venticinque et per lui à m.ro **Silvestro ferruccio** d.o sono per il prezzo d'una statua di marmo per una fontana del suo giardino, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6 p.108; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.840; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2021).*

8.4.1595 - 1595 Adi 8 di Ap.le sabato … f. 1178 Al s.re Mar.se de Grottola [Alonso Sances] d.ti vinti e per lui a m.ro **Silvestro ferrucci** scultore disse in conto del oper fa per lui d. 20 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2017).

1596 - **Silvestro Ferrucci** fiorentino scultore promette un altare di marmo, sotto il pulpito di S. Giacomo degli Spagnoli di Napoli (nella chiesa), sopra la sepoltura del fu presidente Martines. Sull'altare è stato fatto il quadro del SS.mo Crocifisso (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, vol. 18, a. 1596 ff. 239v-240; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.2.1596 - 1596 Adi 22 di febraro Giovedi … f. 935 A don Francesco Carrafa de Diomedes d. venti cinque E per esso a **Silvestro Ferrucci** scultore disse a comp.to di d. ducento cinquanta che have havute da lui per polise de proprio banco in conto del tumolo che se doverà fare di marmi soi per la bona hanima del signor don ferrante carrafa suo fratello dentro la cappella del Santissimo Crocifisso nella chiesa di Santo Dom.co di Napoli d. 25 (ASNa.BA, vol. 122, Banco Rossella-Mari; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39; Pinto, Revisione 2016).*

14.10.1598 - Addi 14 dottobre 1598. Mercordi … f. 965 A lelio Arcivescovo di taranto d. cinque et tari uno E per lui a **silvestro ferrucci** a conp.to de d. sette et tari uno per tante lettere di metallo che ha fatto fare per il sportello della sepoltura della sua capella [dell'arcivescovato] a rag.e di grana quindici luna a lui contanti d. 5.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 666; Pinto, Ricerca 2014).*

22.10.1598 - Adi 22 di 8bre 1598 Giovedi … f. 965 A Monsig.re Lelio Arcivesc.o di Taranto d. cinque, E per lui a **silvestro ferrucci** scultore disse in parte dele lettere fatte et hà da fare nella sua Cappella [nell'Arcivescovato] et mettere quelle de metallo al sportello dela sepoltura, et alle pettorate delli lati dela porta, confuse a rag.ne de cinque grani luna declar.do che lui havera da mettere la mistura et accomodare de tutta perfectione tutte dette lettere tanto de mistura come laltre, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

22.12.1598 - 1598 22 di Xbre … 359/358 E per d.ti venti pagati a **Silvestro ferrucci** a buon conto deli 2 angioli di marmo farrà conforme al disegno seli darà dall'Incegniero cavagni obligandosi a farli buoni da starsene a gioditio del S.r Marchese di grottola, il quale mentre giudicarà non esserno buoni, sia obligato restituire il prezzo datoli, et essendono buoni seli darà quanto da d.o Marchese sarrà giudicato o da altri ad elett.e de S.ri P.ri pro tempore vag.o per banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 23 d.o … Et a di d.o d. 20 pagati à **silvestro ferracci** [sic] scoltore à buon conto deli due angioli farà conforme al disegno seli darà per l'incignier cavagno v.o per b.co 358 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 809 Alli Depotati della fortificatione d. tre et per loro a colant.o stigliola d.e sono in conto del marmo della quaquiglia che li ha da fare nella nova fontana fatta nella strada del mandrachio et per d.o a **silvestro ferrucci** scultore in conto di d.a opra et per d.o a guglielmo dosi d.e che son ben pagati d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 22 di Giugno martedi … f. 971 Alli Deputati della fortificatione d. nove et per loro a colant.o Stigliola d.e ad comp.to di d. 12 per lo preczo di una quacquia quale ha fatto fare di marmo gentile per ser.o della nova fontana nella nova strada del mandrachio atteso li restanti d. 3 ad comp.to ut s.a li have rec.ti per lo n.ro banco per m.to delli 29 di ap.le 99 et per d.o a **Silvestro ferruccio** scoltore per lavoro da lui fatto nella concheglia della fontana al mandrachio d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1191; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.845; Pinto, Revisione 2018).

13.3.1600 - [331v] A' 13 di marzo 1600 **Silvestro Ferrucci** fiorentino, scultore, e Ciccardo Bernuzzi di Carrara, marmoraro, in solidum hanno promesso a detta Congregatione fare per servitio della nuova chiesa due capitelli e due base di marmo fino, gentile, del modo infrascritto, cioè che detti capitelli habbiano da

essere corinthii, fatti giusti di misura sopra le colonne che veneranno in detta nuova chiesa, le quali colonne saranno di grossezza da basso di tre palmi et un terzo, li quali capitelli habbiano da essere di marmo di Carrara, d'un pezzo l'uno, bianco, gentile e senza macchia et [332r] senza pili, e che siano ben ritrovati con la sua campana e li suoi caulicoli ben trasforati, e le foglie ben frappate e bene rinette d'intorno senza alcun mancamento delle sue parti, e così parimente debbiano essere le dette due base, li quali capitelli e base hanno promesso a loro proprie spese, tanto di marmo come di fattura, farle e condurle qua in Napoli, e consignarle a detta Congregatione dentro detta nuova chiesa, et assistere et aiutare quando si poneranno in opera, et questo per tutto lo mese di novembre prossimo che vene del presente anno 1600 per prezzo di ducati quattrocentosessanta, cioè ducati 230 per ciascuno capitello e basa. Et di più tanto lo detto Riccardo Bernuzzi, quanto Christoforo Monterossi di Vicenza et Angelo Landi fiorentino, intervenientino tanto per essi in solidum come parte di Clemente Ciottoli e Francesco Ciannelli [? Vannelli] di Carrara, hanno promesso fare, condure e consegnare a detta Congregatione qua in Napoli dentro detta nuova chiesa a loro proprie spese per tutto detto mese di novembre primo che viene quattro altri capitelli e quattro base della medesima grandezza, qualità e bontà come di sopra, e per lo medesimo prezzo ut supra espresso; n'appare instrumento per mano di notar Luise Giordano (ASNa, Mon. sopp. 6257, cc. 331r-332r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50).*

18.4.1600 - 1600 adi 18 aprile Martedi … f. 918 A francesco landulfo d. dieci E per lui a **silvestro ferrucci** dissero sono a compim.to et final pagam.to del prezzo di dua statue di marmo antiquo, quale lha vendute per d. cinquantacinque atteso li altri d. quarantacinque ha ric.ti manualm.te e detto silvestro promette a detto fran.co fare una basa ala statua dela diana et accomodare le braccia ala statua piccola E per lui ad Antimo del bruno fiorentino d.o sarando ben pagati, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

5.5.1600 - 1600 a' 5 di maggio Venerdi … f. 591 A Gabriele de martino d.ti sette, et per lui a **Silvestro ferrucci**, diss.o a comp.to di d.ti dodici, che li altri d.ti cinque si pagorno li giorni passati al q.o and.a brancoccino marmoraro, et sono per prezzo d'una pietra di marmoro con suo lavore, et manifattura venduto et consignato per ser.o dela sua sepoltura nell'Ecclesia di Montecalvario et resta da lui contento, et sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.844; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1600 - Adi 7 d'Agosto 1600 Lunedi ... f. 1704 A Gualtieri panciatichi et Ridolfo Gianni d. quaranta a **Silvestro ferrucci** diss.o pagarceli per ferrante gaeta, e lui in conto di una lapida di pietra mischia con la statua che li fa a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846; Pinto, Revisione 2014).*

15.5.1601 - 1601 à 15 di Maggio Martedi … f. 725 A' Diomede carrafa conto de dinari del reg.o protomedico d. sedeci e per lui à Camillo mojella d.o per quelli pagare à **Silvestro ferrucci** d.o per lo prezzo de undeci pezzi di marmi mischi de diverse sorte comprati da lui per ser.o dell'ornamenti delle cappelle di s.to Andrea d'amalfi, e s.to Matteo di Salerno e per lui al d.o **Silvestro ferrucci** per la d.a causa à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.262; Pinto, Ricerca 2016).

11.8.1601 - A' xj de Agosto 1601 sabato … f. 520 A' francisco d'aprile d. trideci, E per lui a' **Silvestro ferrucci**, d.e sono inparte de d. quaranta, che deve havere dal Prencipe di Caserta suo sig.re per due boffette di marmo, che l'ha vendute, quali d. trideci sono a comp.to de d. cinquecentotrentatre, che ha esatti del d.o Prencipe suo padrone Et per lui a' lorenzo olivi, che sarando ben pagati a lui cont.i d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 773 Ad angelo landi d.ti cinque tt. 1.17 Et per lui a **Silvestro ferrucci** d.o à comp.to de d.ti 79 att.o l'altri l'ha ric.ti da lui in più par.te in conto de quattro mascaroni, che ha fatto alla fontana dentro del reg.o arsenale, e se l'habbia da pagare conf.e l'apprezzerà il cav. Dom.co fontana cioè la sua manifattura a lui con.ti d. 5.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1602 - 1602 A 5 di Giugno Mercodi … f. 781 A Cesare Palatuccio d.ti trent'uno, e per lui à **Silvestro ferrucci** diss.o per un paro di colonne di palmi nove abozate di marmo pardiglio vend.li per serv.o di sua capp.a sita alla Croce di palazzo a lui c.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.421; Pinto, Ricerca 2019).

4.8.1603 - A' 4 d'Agosto 1603 Lunedi f. 589 A' Cesare palatuccio d. trentadui, e mezo, E per lui alli leg.mi heredi del **q.o Silvestro ferrucci** fiorentino d.e a comp.to de d. centosittantatre, e mezo, atteso li restanti

l'ha rec.ti d.o q.o Silvestro di cont.i, et per mezo de banchi l'anno pas.to, quali d. 173.2.10 sono per lo prezo, et manifattura di marmi, et meschi con doie colonne de misco pardiglio di Carrara a lui consig.te per Tomase Montano fiorentino esequtore del testam.to di d.o q.o Silvestro per ser.o della sua capp.a nella chiesa della croce vecino palaczo et si quietano ad invicem di tutto il negotiato con d.o q.o Silvestro, et con d.o Tomase esequtore ut s.a E per man.to della Vic.a sp.to in b.ca de conte ne viene ordinato, che detti d. 32.2.10 li paghiamo a' Tomase Montano esequtore del testam.to del d.o q.o Silvestro, stante la pleg.a per esso data di quelli pagare alli heredi di d.o q.o Silvestro ser.ta la forma del dec.to sopra ciò interposto ut exattis a lui cont.i d. 32.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

27.11.1603 - 1603 a 27 de 9bre … f. 815 A' Vincenzo Carrafa prior de Capua d. otto, e per lui a Paulo di Gio: batta, disse li pagha per parte del q.o **Silvestro ferruccio**, et sono per saldo et finale pagamento di secature di marmo che ha fatto alla sua cappella in s.to sev.o a lui cont.i d. 8 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 815 A' Vincenzo Carrafa Prior de Capua d. ventidoi, e per lui a m.ro Salvatore ferraro, et a m.ro Nicola de Guidi, disse che li pagha in nome de thomase montana come herede del q.o **Silvestro ferruccio**, et sono per saldo et final pagamento dell'opra che ha fatto il detto q.o Silvestro in s.to Severino alla sua cappella come appare dall'Inst.i mat.e fatta da Gio: ant.o dosio et Nuntio ferrara a lui cont.i d. 22 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

Gio. Geronimo (not. 1598-1631), piperniere

9.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 9 di luglio giovedi … f. 843 A fra silvestro nardi d. sedici et per lui a **gio ger.mo ferucci** d.e ad comp.to di d. 200 che li altri li have pagati parte in con.ti et parte per p.ze et celi paga per li piperni che da al mon.rio di s.ta m.a della gratia per la fab.ca d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.603; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 8 di ott.e Giovedi … f. 230 A fra silvestro nardi d. cinquanta Et per lui a **Gio ger.o Ferrucci** in conto delli piperni che esso da per la fab.ca di s.ta m.a della gratia maggiore d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.34; Pinto, Ricerca 2018).

10.4.1599 - 1599 a X di Aprile sabato … f. 1096 A Gio: ant.io giordano d. cinque E per lui à **Gio: ger.mo Ferruccio** d.e à comp.to di d. venticinque che li altri li ha hauti con.ti et per meczo de banchi et tutti à conto del preczo di un arco de piperni li da à lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1599 - 1599 a 28 di Aprile Mercordi … f. 1096 A Gio: ant.io giordano d. quattordici E per lui à **Geronimo ferruccio** d.e à comp.to di d. quaranta quattro tt. 1 che li altri li ha rec.ti con.ti et tutti per una porta di piperno consig.li à lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

30.12.1599 - 1600 Adi 3 di Gen.ro et fu a 30 del passato … f. 332 A Cesare caracciolo d. trenta et per lui a Gio carlo di luca piperniero d.e sono in conto di una porta di piperno le ha da consig.re ad ragg.e di d. 11 lo cen.ro di palmi con che sia il piperno di due palmi al lato et 1 ½ in fronte et per d.o a **Gio ger.mo ferruccio** d.e per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.17; Pinto, Ricerca 2015).

25.9.1600 - 1600 Adì 25 sett.e ... f. 622 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio di Napoli d. diece et per lui a **Gio ger.mo ferruccio** in conto delli piperni della cornice et porta della nova chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.295; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2013).*

19.1.1601 - 1601 Adi 19 di Genaro venerdi … f. 356 Al P. Antonio talpa procuratore del oratorio di napoli d. sette et meczo et per lui alli her.i del q.o Gio. Dom.co ferruccio d.e per saldo et final pag.to di tutti li piperni pietre et lavori fatti et dati per ser.o de d.a chiesa sin al p.nte dì dec.do che sono stati sodisfatti di ogni altra cosa fatta per ser.o di d.a congregatione et ne la quietano et liberano in dorso di d.a p.za esequtata preambolo della vic.a in banca di lorenzo di Iacono che Gio ger.mo marcant.o natilij et horatio ferruccio sono declarati heredi ab intestato di d.o q.o Gio: Dom.co et la tutela e compiuta in persona di camilla bassa la quale have ad inplato et per d.a a **Gio ger.mo ferruccio** suo figlio et proc.re ad esigendum et a bancis della quale ne fa fede n.re And.a di angelo di napoli hoggi in filza appare d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.159; Pinto, Ricerca 2013).

24.5.1612 - 1612 à 24 Mag.o … f. 830 Ad Innocentio Cuomo duc.ti quindeci, e tt. 2. Pol.a de 24.di Mag.o 1612. E per esso a **Gelormo Ferrugio**, e sono per tanti piperni d. 15.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.31; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1613 - 1613 a 14 feb.o Giovedi … f. 294 AD and.a mattheo bastellis d. undici tt. 2.17 E per lui a fran.co pacifico per alt.ti E per lui a **Ger.mo ferruccio** per conto deli piperni, che da per ser.o di S.to nicola d. 11.2.17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

19.6.1613 - A 19 de giugnio 1613 Mercordi … f. 1485 Ad Antonio astuto d.ti tridice tt. 4.10 e per lui à **geronimo ferruccio** d.e a comp.to de d. 111.-.4 et sono per tante pietre de piperno vend.li e consig.le per servitio dela sua fabrica alla Casa che tene censuata dal Convento de S.to Sp.to de palazzo d. 13.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.e Lunedi f. 602 A Gio: Paleo Vivero d.ti centocinquanta E per esso a **Ger.mo ferruccio** d.e celi paga a conto delli piperni che ha consig.to in la fabrica delli studij, E per d.o a fran.co pacifico per alt.ti E per d.o a Gio: lunardo Salicati d.e per tante cose d'oro a lui consig.te d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.67; Pinto, Ricerca 2023).

14.10.1613 - A 14 de ott.e 1613 lunedi … f. 1096 Ad Aniello de lione d.ti quattro e per lui à **geronimo ferruccio** d.e in conto delli peperni della porta vend.li et con altri d. 10 rec.ti per d.o n.ro b.co sono in tutto d. 14 et che serveno per la fab.a della sua Casa delle denari a lui pervenuti da gio: pietro ametrano e per lui a pietro pacifico per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato Orazio Gisolfo, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano Paolo de Pino e Domenico Novellone; fornivano pietre Giovan Tommaso Gaudioso, Ottavio Serra, Scipione Gautiero e **Girolamo Ferruccio** (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

14.11.1615 - 1615 à di 14 di 9bre sab.o … f. 215 Al mon.rio di santa m.a di alvina d. vinticinque e per esso à **ger.mo Feruso** d.e seli pagano à bon c.to delli piperni lavorati e condotti per ser.o delle porte delle poteche, e zoccoli delli pilieri delaltare avante la nova ecc.a del d.o mon.rio d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.347; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1625 - 10 marzo 1625 ... Al dottor Gratiano Odorisio D. 10. E per lui a **Geronimo Ferruccio**, disse esserno in conto di mandato di ducati 84 fatto dal principe di San Severo delegato di Sua Eccellenza nella nova porta et strada Alba per tanti piperni dal detto mastro Geronimo consegnati per servitio della detta porta. Et per lui a Gio Berardino Gaudirisio disse esserno a compimento di ducati 33,31 e un sesto per la terza parte che li spetta per la lavoratura di detta porta Alba che si fa fora la Porta Reale nel Torrione di Santo Sebastiano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

15.9.1631 - **Ferrucci Girolamo** (mastro piperniero). Risulta una sola uscita di duc. 50 in comune col Di Bisogno Agostino per piperni fatti al chiostro grande, il 15 settembre 1631. Forse è fratello al Giovanni omonimo (ACO 57, 178; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

15.9.1631-7.4.1632 - Di Bisogno Agostino (mastro piperniero). Ha lavorato dal 15 settembre 1631 al 7 aprile 1632 col **Ferruccio** Giovanni e **Girolamo** e Pacifico Orazio e Francesco Valentino ai piperni del chiostro grande. I lavori specificati sono «pilastri, cimase e 6 capitelli rustici» e «tre cimase e 4 basamenti di pilastroni». L'importo versato a suo favore con gli altri ammonta a duc. 189.3.17 sui 230.2.14 pattuiti (ACO 57 - 178, 180, 184t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.30).*

8.10.1631 - 1631, 8 ottobre ... A Isabella de Vicarys doppie 100. E per essa a **Geronimo Ferruccio**, Gio. Tomase Gaudioso et Agostino de Bisogno a compimento de D. 2144,30 in conto di manifatture delli piperni che hanno consignato e consignaranno per servizio dell'atrio della chiesa et claustro del loro monastero di Santo Marcellino e Festo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 156; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.151).*

Carlo e Mutio (not. 1609-1615), scarpellini

25.2.1609 - 1609 à 25 di feb.ro Sabbato … f. 547 A luca gio: de falco d. trenta e per lui à **Carlo ferruccio** m.o scarpellino d.o à comp.to de d. 42 atteso li restanti d. 12 li ha rec.ti de contanti e sono li p.ti d. 42 à bon conto delle prete de taglio che fa per esso nello epitaffio della Cava insieme con Secoranza Lanzetta e

mutio ferruccio suoi compagni quali promette farceli buoni alla p.a mesura che li fara in dette pietre de taglio a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.89; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1609 - 1609 adi 15 di Ap.le Mercordi … f. 814 A lucag.ne di falco d.ti trentaotto e per lui a Secoranza Lanzetta et **Carlo ferruccio** scarpellini con polisa di Paulo ant.o di falco suo procu.re diss. à comp.to di d.ti 110 atteso li restanti d.ti 72 li hanno r.ti in più par.te per questo banco e di con.ti e sono detti d.ti 110 a bon conto delle pietre di taglio che fanno per esso per lo epitaffio in lo ponte della strada della Cava promettendo farcili buoni alla p.a misura che si fara per la Regia Corte ad essi con.ti d. 38 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.135; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1609 - 1609 adi p.o di 7bre Martedi … f. 390 A lucag.ne di falco d.ti dieci e per lui a **Nuntio ferruccio** con polisa di Paulo ant.o di falco suo procuratore diss. a comp.to di d.ti 20 atteso li restanti d.ti dieci li ha r.ti di con.ti e sono a bon conto delle prete di taglio che fa per esso insieme con secoranza lanzetta et **Carlo ferruccio** lloro compagni nel epitaffio et Ponte del gaudo maggiore vicino la Cava promettendo farceli buoni alla misura si farà di d.a opera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

3.12.1609 - 1609 à 3 di Xbre Giovedi … f. 1258 A luca gioanne di falco d. diece, E per esso à m.ro **Carlo ferruccio** con polisa di paolo antonio di falco suo procuratore disse sono à buon conto delle prete di taglio che fa come scarpellino nell'Epitaffio che viene nella r.a strada di Calabria, e proprio vicino la Cava quali promette farceli buoni à la p.a mesura che si farà à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.466; Pinto, Ricerca 2017).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 378 Al s.r Marchese di laino d.ti cinque e per lui a **Carlo ferruccio** scarpellino diss. sono per saldo del prezzo di uno cordone di pietra arsa attorno la Calata di Mautoni della sua stalla e di uno corcichio di chiaveca et pietre à torno detta stalla nella Casa sua della barra che ha comprata da Donna Polisena Siscara … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.183v; Pinto, Ricerca 2024).

Ottavio (not. 1612-1621), orefice

19.11.1612 - 1612 a 19 9bre lunedi … f. 1752 A D. paulo palumbo d. sissanta E per lui a Capuano Giliberto e **Ottavio feruccio** d.e sono in parte del prezzo di sei Giarre d'Argento che ha preso a fare per ss. apostolo et celi paga per parte del p. D. Clemente preposito in s.to apostolo quali l'havera da fare conf.e si nota nella polisa fatta altro da d.o p. preposito E per lui a Capuano Giliberto per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1614 - 1614 adi 24 di Gennaro Vernardi … f. 372 Ad Ipolita si Somma Principessa del Collo d.ti diciotto tt. 2.10 e per lei ad **ottavio ferruccio** argentiero diss. a comp.to di d.ti 43.2.10 che lei li paga per peso et fattura di uno paro di candelieri di argento ch'esso ha fatti per il suo oratorio che li altri d.ti 25 li ha ricivuti per polisa sua al banco di s.ta Maria del popolo à xbre pross.o passato a lui con.ti d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.29r; Pinto, Ricerca 2023).

15.2.1615 - 1615, 15 febbraio ... A Geronimo Giannello D. 25. E per lui ad Antonio Crusio per una compra fatta de una coppetta con una sottocoppa d'argento del quale dovranno fare un reliquario per reponerci li capelli della Santissima Madre di Dio. E per lui ad **Ottavio Ferruccio**, orefice, in conto di un reliquario d'argento che servirà per li capelli della Santissima Madre di Dio per la chiesa di San Nicola di Bari (ASBN, Banco della Pietà; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302).*

10.4.1621 - 1621, 10 aprile. A Cesare Piscicelli duc. 50 e per lui al Preposito di Santi Apostoli di Napoli a compimento di duc 350 in conto di duc. 400 per le spese fatte nella cappella dentro la sagrestia nova di detta lor chiesa, nella quale ha destinata la sua sepoltura; e per esso a Capuano Giliberti ed **Ottavio Ferruccio** in conto del peso d'argento e fattura delli candelieri grandi a detta casa de Santi Apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106, fol. 181; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*
- 10 aprile 1621. A Cesare Pescicello ducati cinquanta e per lui al padre preposito di Santi Apostoli di Napoli a complimento di ducati 350 atteso li altri gli ha ricevuti per questo medesimo banco, e son in conto di ducati 400 per le spese fatte nella cappella dentro la sacrestia nova di detta lor chiesa nella quale han destinata la sua sepoltura, e per esso a Capuano Giliberto et **Ottavio Ferruccio** in conto del peso d'argento e fattura delli candelieri grandi che han fatto e consignato a detta Casa di Santi Apostoli, e per detto Capuano al detto **Ottavio Ferruccio** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117, p.181r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.462).*

Giovanni (not. 1631-1633), piperniere

15.9.1631-7.4.1632 - Di Bisogno Agostino (mastro piperniero). Ha lavorato dal 15 settembre 1631 al 7 aprile 1632 col **Ferruccio Giovanni** e Girolamo e Pacifico Orazio e Francesco Valentino ai piperni del chiostro grande. I lavori specificati sono «pilastri, cimase e 6 capitelli rustici» e «tre cimase e 4 basamenti di pilastroni». L'importo versato a suo favore con gli altri ammonta a duc. 189.3.17 sui 230.2.14 pattuiti (ACO 57 - 178, 180, 184t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.30).*

16.11.1631 - **Ferrucci Giovanni** (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande, coll'Agostino Di Bisogno e l'Orazio Pacifico. Il 16 novembre 1631 ha ricevuto con gli altri duc. 18 ducati; e col solo Di Bisogno altri ducati 61.3.10 (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*
- Pacifico Orazio (mastro piperniero). Dal 16 novembre al 16 dicembre 1631 è occupato alla lavorazione di piperni «di Pianura e Porta reale» per il chiostro grande insieme ad altri mastri ed ha avuto nella prima data duc. 18 cogli altri (ACO 57.180 e 181t; ACO 63, 182; Borrelli, Contributo …, 1968 p.58).*

16.12.1631 - **Ferrucci Giovanni** (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande … 1631 ha ricevuto … il 16 dicembre successivo duc. 3.3.0 (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*
- Pacifico Orazio (mastro piperniero). Dal 16 novembre al 16 dicembre 1631 è occupato alla lavorazione di piperni «di Pianura e Porta reale» per il chiostro grande … ed alla seconda duc. 7.4.5 da solo (ACO 57.180 e 181t; ACO 63, 182; Borrelli, Contributo …, 1968 p.58).*

7.4.1632 - **Ferrucci Giovanni** (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande … il 7 aprile 1632 col Di Bisogno ancora duc. 30.0.7 a saldo di duc. 122.3.17; 15 ducati a saldo di altri 107.3.17 e 15 ducati in conto di «tre cimase e 4 basamenti di pilastroni» (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

1633 - **Ferrucci Giovanni** (mastro piperniero). Ha lavorato i piperni «di Pianura e Portareale» per il chiostro grande … nel 1633 col Montefusco Giuseppe ha lavorato «due capitelli rustici» ed «i capitelli rustici» ed «i piperni del cornicione» del chiostro grande, ricevendo rispettivamente duc. 5 e 30 (ACO 57 - 180, 181t, 184t; ACO 63, 169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.35).*

FESTENESE o FESTINESE

Prospero (not. 1592-1601), argentiere

22.5.1592 - 22 maggio 1592. Al signore principe di Conca ducati duemila, et per lui ad **Prospero Festenesse** et Domitio di Masso argentieri insolidum, disse per due tinelle de argento che loro le hanno da fare de peso di ducati mille l'una, del modo seguente, la larghezza della bocca di sopra ha da essere palmi due, et mezzo, tutto del fondo palmi due giusti, l'altezza di dentro palmi uno, tutta alta col pede mezzo quarto di palmo, più le doghe hanno da essere venti quattro, il fondo tutto liscio, le chierchie otto, quattro ad alto et quattro a basso, il vacuo tra l'uno et l'altro di cerchi mezzo palmo, le maniche mezzo palmo più alte della tinella, et larghi un palmo, li mascaroni alti mezzo palmo et larghi un terzo. Tali tinele prometteno darceli fatte per tutto il mese di gennaro prossimo futuro con le arme o imprese intagliate come piacerà ad esso. Et non dandoceli per detto tempo siano tenuti fenirli et non li habbi esso da pagare più che carlini cinque per libra di manifattura, la quale manifattura, dandole fatta con tempo, se obbliga pagarcela giustamente como potranno convenirsi, con patto de più che non li possano mandare più dinari si non fenita l'opera avertendo si detti mastri non staranno a tutte le sopradette misure essa non la pighierà l'opera (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 6, p.334; Iorio, Ricerca 2016).

7.5.1598 - A 7 maggio 1598. Costantino di Costanzo, **Prospero Festinese**, Domitio di Masso, e Gio. Domenico Malfitano orefici han promesso fare otto teste di argento con li otto mezzi busti di rame indorata per le reliquie delli 8 Santi novamente traslatati da Lesena a questa Santa Casa (ASCANa, Notam. L, fol. 348; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169).*

15.5.1598 - 1598 A 15 di Maggio venerdi … f. 632/1197 A Giovan Giac.o Capocefalo d. trecento quaranta E per lui a **Prospero**, et franc.o **festinesi** padre e figlio insolidum diss.o seli pagano a comp.to de d.ti mille centocinquanta e sono in conto delle cornici d'argento ch'havrando da fare nella custodia del Santiss.o Sacram.to del Monast.o di S.ta Chiara conforme alle cautele rog.te in Curia di Not.e Giovan Pietro orilia di Nap. atteso gli altri l'han recevuti cio, è d. trecento novanta de contanti et li restanti per lo banco d'olgiatti e

per detto fran.co al detto **Prospero festinese** suo p.re per la sup.a causa d. 340 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2, p.132; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.9; Pinto, Revisione 2019).

14.7.1599 - Adi 14 di luglio 1599 Mercordi … f. 1607 A sore livia macedonia Abatessa del Mon.rio di S.ta chiara d. quaranta E per lei a **Prospero festenese** diss.o a comp.to de d. dumilia ducento sittantatre, atteso laltri lhà ric.ti parte cont.i, et parte per banchi del che ne appare ric.ta di sua mano, q.li d. 2273 sono per la valuta et prezo di tutto largento posto per d.o prospero nella cornice dela custodia del loro Regal Mon.rio di S.ta chiara, Ita che con questo d.o prospero resta saldato per d.a causa del Argento tantum, E per lui a fran.co festenese per altrit.i a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

19.5.1601 - 1601 Adi 19 di Maggio sabbato … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati ventisette 3.17 et per lui a **Prospero Festenese** disse ad compimento di ducati 111.1.11 che li fa pagare cioè ducati 40.3.7 per libbra 4 meno meczo p.to d'argento che pisa un bacile cupo a ducati 10.1.10 la libbra ducati 6.2 per l'oro per indorare lo scudo et li estremi et ducati 3.2.17 per sua manefattura et ducati 10.3.4 per altre libbre 4 .1 d'argento che hanno pesato due candilieri et ducati 4 di manefattura et più ducati 3.3 per indorare una salviglia d'argento et carlini 5 per detta indoratura et altri ducati 2 per guarnitione di uno bastone a mano percioche li altri li have da lui ricevuto cioè ducati 35.2.14 in uno bacilo et due candelieri vechi d'argento et ducati 8 in contanti et per detto a Francesco Festenese disse per altretanti d. 27.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1231; Iorio, Ricerca 2016).

Francesco (not. 1598-1642), argentiere

15.5.1598 - 1598 A 15 di Maggio venerdi … f. 632/1197 A Giovan Giac.o Capocefalo d. trecento quaranta E per lui a Prospero, et **franc.o festinesi** padre e figlio insolidum diss.o seli pagano a comp.to de d.ti mille centocinquanta e sono in conto delle cornici d'argento ch'havrando da fare nella custodia del Santiss.o Sacram.to del Monast.o di S.ta Chiara conforme alle cautele rog.te in Curia di Not.e Giovan Pietro orilia di Nap. atteso gli altri l'han recevuti cio, è d. trecento novanta de contanti et li restanti per lo banco d'olgiatti e per detto fran.co al detto Prospero festinese suo p.re per la sup.a causa d. 340 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2, p.132; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.9; Pinto, Revisione 2019).

19.5.1601 - 1601 Adi 19 di Maggio sabbato … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati ventisette 3.17 et per lui a Prospero Festenese disse ad compimento di ducati 111.1.11 che li fa pagare cioè ducati 40.3.7 per libbra 4 meno meczo p.to d'argento che pisa un bacile cupo a ducati 10.1.10 la libbra ducati 6.2 per l'oro per indorare lo scudo et li estremi et ducati 3.2.17 per sua manefattura et ducati 10.3.4 per altre libbre 4 .1 d'argento che hanno pesato due candilieri et ducati 4 di manefattura et più ducati 3.3 per indorare una salviglia d'argento et carlini 5 per detta indoratura et altri ducati 2 per guarnitione di uno bastone a mano percioche li altri li have da lui ricevuto cioè ducati 35.2.14 in uno bacilo et due candelieri vechi d'argento et ducati 8 in contanti et per detto a **Francesco Festenese** disse per altretanti d. 27.3.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1231; Iorio, Ricerca 2016).

8.10.1602 - 1602 Adi 8 di ott.e ... f. 757 A D. Rotilio gallacini d. cinquanta et per lui a **fran.co festenese** d.e ad comp.to di d. 200 quali sono in conto di uno paro di candelieri che fa per la chiesa arcivescovile di napoli d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2013).*
- Al d.o d. undici et mezzo et per lui al d.o cioe d. 7.2.10 per argento et fattura in accomodare uno paro di candelieri di argento et il resto sono per rifare una costodia per lo seminario incluso oro argento et fattura d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2013).*

13.11.1602 - 1602 Adi 13 di 9bre ... f. 757 A D. Rotilio gallacini d. cento et per lui a **fran.co festenese** d.e celi paga ad comp.to di d. 300 atteso l'altri d. 200 li have rec.ti per lo n.ro b.co a buon conto di candelieri di argento che fa per ordine datoli da Il.mo Cardinale gesualdo per uso della chiesa del arciv.to et per d.o a batta di palma per altretanti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.672; Pinto, Ricerca 2013).*

16.10.1603 - A 16 ottobre 1603. **Francesco Festenese** e Honorato Schirillo orefici han promesso consignare una Custodia d'argento di palmi 9 alta et larga conforme la sua proporzione iuxta lo designo fatto per Gio. Andrea Magliulo (ASCANa, Notam. M, fol. 200; D'Addosio, Origine …, 1883 p.183).*

16.3.1604 - 1604 à 16 de marzo martedi … f. 241 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta conto à parte della costodia d. docento decessette e per lloro à **fran.co festenese** et oratio Schirillo d.o in conto del preczo dell'argento della costodia fanno per ser.o de d.a Casa Santa e per d.o al d.o oratio suo compagnio a lui con.ti d. 217 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1604 - 1604 à 16 de marzo martedi … f. 241 A' n.ri gov.ri dell'Ann.ta conto della costodia d. quaranta e per essi a **fran.co festenese** et onorato Schirillo in conto del preczo dell'argento della costodia fanno per ser.o de d.a chiesa e per essi ad aniello Scherillo per altritanti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1605 - à 2 di 7bre 1605 Venerdi … f. 915 A Mutio Barone d.ti quattordici; Et per lui à **fran.co festenese** d.e in conto delli candelieri de argento che li fa; Et per lui à gio: batta marciano per alt.ti a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.10.1605 - à 5 di 8bre 1605 Mercordi … f. 467 Al P.re Gio: Jacovo Margiacca d.ti diece; Et per lui à **fran.co festenese** d.e ad comp.to de d.ti 58 quali celi ha pagati in diverse volte in parte d d.ti centodiece per li quali sono convenuti che detto francisco li consegni per tutto il presente mese uno reliquiario de s.to ottavio fatto in rame indorato alla tedesca con testa a getto et tutto ben proporzionato conforme al modello di terra da farsi con ogni diligenza da ber.no siciliano o altro intendente et prattico et da tragettarse et poi gisillarse simil.te con ogni diligensa et artificio talche rieschi ad comp.to de tutta perfettione et eccellenza et conforme ad uno disegno del s.to Zenone in carta che si conserva appresso de lui visto da consoli de alto et altri vi sara anco il loco della reliquia con il christallo in meczo de busto et la inscrittione nel petto de lettere maiuscule che diedi s. ottavio enlegione tedeoro martiri et vi sara anco lo scabello de legno indorato incluso in d.ti centodiece; Et per lui a gio: dom.co maczola per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2021).

16.5.1611 - 1611 à 16 di Mag.o lunedi … f. 1359 A d. Gio Pietro Bruso d. diece Et per lui à **fran.co festenese** d.o sono per mastria delli mastri d'Ascia quali lavorano al luoco delle donne illuminate di Santam.a del Soccorso dentro il loro loco d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.706; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1611 - 1611 à 10 di Giugno Venerdi … f. 1726 A d. Gio. Pietro Bruso d. diece Et per lui à **fran.co Festenese** d.o per mastrie di mastri di ascia, et tante serrature, quale serveno per uso delle donne illuminate del Soccorso d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.852; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1612 - 1612 adi 13 di Marzo Martedi … f. 388 A N.ri Conto di tarantole d.ti cento e per essi a **fran.co festinese** et Seb.no di gennaro diss. a comp.to di d.ti 500 che li altri li hanno ricivuti per questo banco a conto del Argento et fattura delopera che fanno della testa et corpo di s.to Gio batta conf.e al accordio fatto mentionato nella p.a poliza fattali ad essi con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.83r; Pinto, Ricerca 2019).

5.1.1613 - 1613 adi 5 di gen.ro sab.o ... f. 632 A D. ferrante dela quadra d. dudece e per esso à **fran.co festenese** per tanti paga per lui al s.r prencipe di Conca per il prezzo di un quadro delli sette angeli d. 12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.44; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2015).*

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … f. 256 A' N.ri conto di spese di Chiesa d.ti milletrento sissanta due et per essi à Dominico Montino, et Felippo Mazzoli d.ro à comp.to di d.ti cinquemilia et vint'otto per tutto quello li può spettare per l'opera fatta da essi in la mittà della cornice per servitio dell'altare maggiore di d.a n.ra chiesa, et questo in conformità dell'albarano da loro fatto sotto li 9 di giugno 1641, et apprezzo fatto da **fran.co festinese** et oratio scoppa sotto li 18 d.o, con dec.ne che restino integram.te contenti, et remasti d'accordo, et per il presente pagam.to ne quiet.o questa S.ta Casa et per aquiliana stip.ne atteso l'altri d. 3666 l'hanno ric.ti per n.ri dall'4 di Sett.e 1640 per tutto li 6 ap.le 1641 come per scritt.e, et ord.e in fascicolo et vi è la firma di d.i Dom.co et Felippo a loro d. 1362 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.342v; Russo, Ricerca 2018).

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … A' N.ri conto di spese di Chiesa d.ti quindici et per essi a **fran.co festenese** d.ro per tanti seli donano fa n.ri s.ri Gov.ri per la remis.ne d'apprezzo fatto di molte cose dell'altare maggiore di n.ra chiesa comessoli dal s.r Nicola Mazella et altre fatiche come per ord.e in fascicolo, et vi è la firma di d.o fran.co a lui d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.344; Russo, Ricerca 2018).

Leonardo (not. 1666-1689), scrittoriaro

4.3.1666 - 1666 a 4 marzo … f. 569 A Costantino d'Ausilio d. sessanta E per lui à mastro **Lonardo festinese** Scrittoriaro d.e in conto di d. 110 quali sono per lo prezzo d'un paro di Scrittorij usati d'ebano lionato guarniti d'ottone indorato con li piedi de palmi 5 ½ ad esso venduti quali doverà consignarli di tutta perfettione, e non

mancarci cos'alcuna In piè con f.a di d.o Lonardo d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1666 - 1666 à 13 marzo … f. 294 A n.r Silverio Ant.o Torelli d. quarant'uno, e per lui à **lonardo festinese** scrittoriaro disse ess.o per il prezzo di due scrittorij d'ebano con cristalli figurati di palmi cinque per lo d.o lonardo, ad esso venduti, et consigniati, con f.a di lonardo festenese d. 41 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

16.6.1688 - 16 giugno 1688 … A D(on) Vin(cenzo) Famareda d. dodeci tt 2, e (per) lui à m(ast)ro **Lonardo Festinese** à comp(imen)to de d. 175. 2 (per) final pagam(en)to di tre casse d'ebano co(n) li loro christalli de faccia, e fianchi, e due boffette piccole à monume(n)to co(n) li loro christalli conseg(na)te, att(eso) che il di più appare (per) partite di n(ostr)o banco, et in quella vi hà aplicato la causa sud(ett)a, com'all'impronto dichiara, che tutte le partite insino à 31 mag(gio) 1688, che apparono da lui ivi presentate à d(ett)o Festinese (per) n(ostr)o banco li da (per) nulle, e casse e (per) lui à Gio(sepp)e Past(en)a (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 890; Abetti, Ricerca 2018).

26.11.1689 - 26 novembre 1689 … Ad And(re)a Sarnelli d. nov(an)ta tre, et (per) lui à m(astr)o **Leonardo Festenese**, è detti sono à comp(imen)to di d. 95 att(es)o l'altri carlini venti l'ha ricev(u)ti con(tan)ti è detti d. 95 sono (per) il prezzo convenuto frà di loro scrittorij d'abbano dorato [?] vendutoli è consignatoli et con questo pagam(en)to d(ett)o m(astr)o Lonardo resta intierame(n)te sodisfatto ne rimane à conseignare altro da lui, et (per) esso al d(ett)o Panzuto (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 695; Abetti, Ricerca 2018).

Andrea (not. 1689-1690), falegname

14.3.1689 - 14 marzo 1689 … Al S(ignor) Duca Petrizzi d. uno 1. 10. e (per) lui ad **And(re)a Festinese** e sono à comp(imen)to di d. 2.2.10. att(es)o gl'altri car(li)ni undeci e g(rana) uno l'hà ric(evu)ti di con(tan)ti e d(ett)i se li pagano in conto delli due boffettini d'ebano, e tartuca, e delli due scarabatti che li và facendo e (per) esso a Matteo Viglione (per) altri(tan)ti, e (per) esso al sud(ett)o Ricchera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 688; Abetti, Ricerca 2018).

24.1.1690 - 24 gennaio 1690 … A Fran(ces)co Ant(oni)o dè Pauli d. uno tt 2.10., e (per) lui à m(astr)o **Andrea Festenese**, li paga in conto di d. quattro tt 3.12.; q(ua)li dà lui se li deveno (per) final pagam(en)to di d. diecenove (per) la fabrica di due boffette, e due scrivanie, cioè una grande con due ordini, di tiratori, e l'altra piccola, rimettendosi [?] alla qualità delle sud(ett)e sec(on)do q(ue)llo si è convenuto trà loro in un albarano con sottoscritt(ur)e di test(imon)ij dic(hiaran)do parim(en)te con la p(re)s(en)te, che con altra p(oli)za diretta à n(ostr)o banco, et in con(tan)ti; have il d(ett)o m(astr)o ric(evu)ti dà lui altri d. 14. 1. 8. anco in conto delli sud(ett)i d. 19; onde in tutto have ric(evu)to dà lui d. 15 tt 3.18.; e li resta (per) comp(imen)to delli d(ett)i d. 19. à dovere d. 3.1.2.; q(ua)li ce li darà subito h(ave)rà compito le d(ett)e boffette, e scrivanie, con fir(m)a di And(re)a Festenese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; Abetti, Ricerca 2018).

FIERRO

Gio. Francesco (not. 1610-1618), pittore

11.12.1610 - 11 dicembre 1610 … Banco di S. Eligio pagate a **Giovan Francesco Fierro** pittore D. 30 correnti a complimento de D. 128, quali sono cioè D. 120 per una cona de S. Francesco de Paula con soi miracoli intorno con cornice dorata, et D. 8 per un altro quadro di detto Santo, atteso li restanti D. 98 l'ha ricevuti, cioè D. 68 con polizze della signora principessa mia li mesi passati per lo medesimo vostro Banco a 27 de marzo 1610 et 12 giugno passati et D. 30 da me per detto vostro banco a primo settembre passato et resta integramente sodisfatto et ponete a conto a dì 29 ottobre 1610. Principe di Scilla (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di bancali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*
- 1610 à 11 de xbre Sabbato … f. 1724 Al Prencepe de Scilla d. trenta, e per lui a **Gio: fran.co fierro** pittore, d.e à comp.to de d. 128, et sono cioe d. 120 per una Cona de santo fran.co de paula con suoi miracoli à torno con cornice dorate et d. otto per un altro quatro di d.o santo, atteso li restanti d. 98 l'ha recevuti cioe, d. 68 con p.sa della Prencepessa sua li mesi passati per questo banco a 27 de marzo et 12 de Giugno pas.ti et d. trenta da lui per d.o banco a p.mo de Sett.e passato, et resta integram.te sodisfatto, et altro non deve havere per qualsiv.a causa d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1615 - 1615 a 2 de mag.o Sabato … f. 510 Ad oratio venturi d. dui e mezzo e per lui a **fran.co fierro** a comp.to di d. 3, atteso c.ni cinque l'have havuti di con.ti, et sono per lo prezzo de uno quadro di s. Carlo a lui

venduto e conseg.to d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.556; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328; Pinto, Revisione 2024).

18.11.1615 - 18 novembre 1615 ... A Fulvio Cerqua D. 7. E per lui a **Giovan Francesco Fierro** in conto di D. 14 per uno quadro che l'hanno da fare del ritratto della Madonna della Gratia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

5.12.1617 - 5 dicembre 1617 ... A Maria Ruffo principessa di Scilla D. 12. E per essa a **Gioan Francesco Ferro** in conto de dui retratti che ha da fare del conte di Sinopoli et donna Margarita, suoi figli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

9.4.1618 - 9 aprile 1618 ... A Francesco de Palo D. 4. E per lui a **Francesco Fierro** pittore in parte della fattura de uno ritratto che l'haverà da fare per suo figlio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.328).*

Marco Antonio (not. 1619), pittore

16.5.1619 - Una società costituirono il 16 maggio 1619 i pittori, finora sconosciuti, Pietro Cocozza e Marco Antonio Fierro: «Petrus Cocotia de Neapoli et **Marcus Antonius Fierro** de Neapoli pictores agentes [.. .] constitutione societatem et pactam devenisse [...] videlicet: Promettono fare compagnia de loro arte de pittori jn una poteca quale esso Pietro tiene locata nella strata di Toleto d'hogi et per tutto aprile 1620 sotto questi pati videlicet: che tutti doi essi compagnj habbiano d'assistere et lavorare con loro proprie persone tutta quelle qualità et quantità de figure che ad ogni uno d'essi portia et piacerà ò dalo venerano a fare da fora detta poteca et l'uno possa lavorare al opera del altro ad loro arbitrio et levato p.a la spesa che correrà jn detti quatrj et figure cioè de colori tele lavoranti et altre cose neccesarie lo guadagno che pervenerà se debia devidere de comone trà essi ogni uno per la mità ben vero detto Marco Antonio durante detto tempo habia da pagare al detto Pietro ducati tridici per la sua rata dello pesone jn due paghe cicer? jntrata et uscita jux la con.ne de Neapoli et tutto lo de piu che jnpoterà detto pesone li habbia da pagare esso Pietro. Promettono dette parte detta cocietà have la rata et fermo et durante detto tempo non cercare spartenza et chi cercasse detta spartenza habia da pagare grana quindice lo di à quello che non cercerà detta spartenza et assisterà jn detta poteca et non habbia parte de quello che se lavorerà jn detta poteca quia sic [...]» (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, sch. 558, prot. 12, ff. 102v-103r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*
- Cocozia Pietro di Napoli, pittore. 16 Maggio 1619. Egli e **Marco Antonio Fierro**, del pari di Napoli e pittore, *promettono fare compagnia de loro arte de pittori in una poteca quale esso Pietro tiene locata nella strata di toleto de hogi et per tutto Aprile 1620* (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1619-20, car. 182; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.465).*

FIGLIOLINI o FIGLIOLINO

Mariano (not. 1582), piperniere

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 1806 Al m.co fabritio sassano d. sei et per lui a mastro **mariano figliolia** pepernieri diss.o seli pagano in conto di nove finestre li have da fare nella sua casa a ragione de car.ni undici di fattura di ciascheduna finestra et car.ni cinque per lavoratura di porte cio è porte sei et promette da lunedì p.o et seranno li sei del p.nte lavorare in detta mia opera esso con uno altro mastro … et non facendo lo p.tto sia tenuto a tutti interesse a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Angelo (not. 1590-1593), piperniere

18.5.1590 - 1590 A' 18 di Maggio venerdi … f. 765 Al m.co ludovico indello d.ti otto, per lui a' m.ro **Gio: angelo figliolino** di sansev.no D.o seli pagano per caparro, e parte di pagam.to d'una porta di taglio di petra di piperno dela molara di mariglianella, quale hà promesso, e promette farli, e lavorarli conforme a' quella che ha' fatto al palazzo del s.r valerio mormile, sito in Somma, quale promette farcela fra' ter.ne d'uno mese, e fatta che sarrà e condotta in Somma promette darli il restante, e pagarlo conforme a' quello che hà pagata la sua il detto P. Valerio, a' lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.427; Pinto, Ricerca 2015).*

5.10.1592 - 1592 Adi 5 di ottobre lunedi … f. 515 Al mag.co Prospero Rocca d. sette et meczo Et per lui a **gio Angelo figliolino** diss.o sono in conto delli lavore delli piperni che fa nella sua casa alla porta di san gennaro d. 7.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.753; Pinto, Ricerca 2017).

24.10.1592 - 1592 Adi 24 di ottobre sabbato f. 571 Al mag.co Prospero Rocca d. quattro .1 Et per lui ad m.ro **Gio angelo figliolino** disse ad complimento di d. quarantaquattro che li altri li have rec.ti in contanti et parte per questo n.ro banco et sono in conto della lavoratura delli piperni fa alla sua casa alla porta di san gen.ro d. 4.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.836; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 Adi 31 di ottobre sabbato … f. 571 Al mag.co Prospero Rocca d. sei Et per lui ad m.o **Gio angelo figliolino** disse ad complimento di d. 50 che li altri li have rec.ti in piu par.te et sono ad conto della lavoratura delli piperni della sua casa alla porta di san gen.ro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.864; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 de Gen.ro sabbato … f. 132 Al mag.co Prospero Rocca d. cinque Et per lui ad m.ro **Gio angelo figliolino** disse ad complimento di d. 75 che li altri d. 70 li have rec.ti parte in contanti et parte per banco et sono in conto della lavoratura delli piperni che have fatto et ha da fare per servitio di sua casa alla porta di san gennaro d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

23.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di Gennaro sabbato … f. 132 Al mag.co Prospero Rocca … f. 132 Al d.o d. sette Et per lui ad m.ro **Gio angelo figliolino** disse ad comp.to di d. 88 che li altri d. li have rec.ti in più et diverse par.te et giornate parte con.ti et parte per banco et sono in conto del opera fatta et da fare nella sua casa alla porta di san gen.ro circa la lavoratura delli piperni d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.93; Pinto, Ricerca 2018).

20.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 20 di feb.ro sabbato f. 132 Al mag.co Prospero Rocca d. cinquecento quaranta quattro Et per lui al m.co benaduce ferruccio disse ad comp.to di d. 680 che li altri d. 136 ad comp.to ut sup.a li have rec.ti con.ti et sono in conto di tutti li piperni consignati et che li have da consignare per servitio della casa sua alla porta di san gennaro ad rag.ne di gr. 10 lo palmo de detti piperni lavorati et putati sopra detta opera dec.do che detto benaduce le have da fare buone al preczo de d.e gr. 10 li dinari che have pagati et ha da pagare tanto ad m.ro **Gio: angelo figliolino** per la lavoratura quanto ad marcantonio scaramucza per la portatura dal Sp.to Santo alla detta casa Et per d.o al m.co bar.eo ferraro per alt.ti d. 544 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.189; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 17 di Ap.le sabbato … f. 132 Al sig.r Prospero Rocca d. dua .4 Et per lui ad m.ro **Gio angelo figliolino** d.e ad comp.to di d. 120 che li altri li have rec.ti parte con.ti et parte per banco et sono in conto della lavoratura di piperni che have fatto et have da fare per servitio di sua casa alla porta di san gen.ro d. 2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.350; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 22 di Maggio sabbato … f. 293 Al mag.co Prospero Rocca d. quattro et per lui ad m.ro **Gio angelo figliola** d.e ad comp.to di d. 127 che li altri li have rec.ti in piu par.te et sono in conto della lavoratura delli piperni fatta et da fare per servitio di sua casa alla porta di san gen.ro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.458; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di sett.e sabbato … f. 211 Al mag.co florio Rocca d. cinque et per lui ad m.ro **Gio angelo figliolino** ad comp.to di d. 11 come li altri li have rec.ti in piu par.te di con.ti quali sono in conto del opra che fa al presente nella casa del mag.co Prospero Rocca suo fratello sincome per cautele appare alle quale si refere d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.856; Pinto, Ricerca 2018).

Lodovico (not. 1595-1613), piperniere

4.1.1595 - Addi 4 di Gennaro 1595 Mercordi … f. 225 A Camillo d'avitabile d. tre e gr.a due E per lui a ms **ludovico figliolino** peperniero diss.o sono d. dui per la manifattura di una parte di sopra di uno staffio de pepierno tra lui et lo m.co Camillo palumbo et li restanti per allogatura delo insarto et taglia et questi sono per la rata sua che li compete di d.a spesa tra lui et d.o palumbo de una sua casa sita alli orefici con intervento del m.co placito savarise a lui cont.i d. 3.-.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.12; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1599 - 1599 a 23 di Xbre Giovedi … f. 1215 A ferrante pecoraro d'aniello … Al detto d. tre E per lui à m.ro **ludovico figliolino** peperniero d.e per il preczo et fatt.a di tutti li residij de piperno fatti et consig.ti per esso per serv.o della fab.a della regia Dog.a di Nap. à lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2014).*

4.9.1600 - 1600 Adì 4 di sett.e … f. 501 A cesare di capua d. tre et mezzo et per lui a **lodovico figliolino** peperniero d.e seli pagano ad comp.to et final pag.to di tutti li piperni vendutoli et consignatoli et lavorati per

servizio di sua casa per tutto lo presente dì d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.149; Pinto, Ricerca 2010).

5.3.1601 - 1601 à 5 de marzo lunedi f. 393 A Gabriel de martino d.ti cinque, et meczo et per lui a **ludovico figliolino** piperniero d.o a comp.to di d.ti 12.2.10 per lo preczo di 25 balaustri de piperno vendutoli,et consig.li per la logietta de lo giardino di sua casa atteso li restanti d.ti 7 li sono stati pagati da lui in più partite de con.ti dec.do che tanto da essi balaustri, quanto d'ogn'altro lavoro, che ha fatto in ser.o dela fabrica di d.ta sua casa ne è stato contento, et sodisfatto; non pretendendo, né dovendo havere da lui cosa alcuna a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1605 - 1605 A 23 di Xbre venerdi … f. 1131 A lorenzo di Rosa d. quindici, e per lui à **ludovico figliolino** d.e sono in conto delle pietre ha da consignare delle pietre di Resino per ser.o di questa Città v.o lo par.to fatto tra essi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.626; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1607 - 1607 Adi 5 de Ap.le giovedi … A felippo Gauderisi d. sette 3.15 et per lui a **lodovico figliolino** d.o in nome et parte di Gio. Jacovo battaglino et compagno per saldo et final pag.to di quanto può pretendere da d.o Gio. Jacovo et compagni per insino ad hoggi 4 del presente per causa del affitto delle montagne delle pietre d. 7.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.631; Pinto, Ricerca 2016).

9.7.1607 - 1607 A 9 di luglio lunedi … f. 532 A Gio: Andrea galluccio d. tre, et per lui a **lodovico figliolino** d.e sono à comp.to de d. dieci in conto dele pietre che le ha cons.te et da consig.re conforme alle cautele atteso li altri d. sette li ha rec.ti da esso in più partite inclusi d. tre pagati per esso ad oratio de Curti, et per d.o à Matteo palumbo per altritanti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 60, p.1095; Pinto, Ricerca 2016).*

22.2.1608 - 1608 Adi 22 di feb.o venedi … f. 595 A Gio antonio Galluccio d. quattro et per lei a **ludovico figliolino** d.e ad comp.to di d. 8 et seli pagano in conto delle pietre quali li ha da portare ser.ta la forma della cautela d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.244; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1608 - 1608 à 5 di Ap.le Sabbato … f. 633 A Gio Ant.o galluccio d.ti otto e per lui a **lodovico figliolino** diss. a comp.to di d.ti 50 che li altri li ha r.ti in più par.te tanto con.ti come per banco et seli pagano in conto delle pietre di sasso che li ha portate et havera da portare per ser.o delle strade di questa citta conf.e alle cautele dec.do che firma remanete la cautela di d.ti 30 per impronto a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1608 - 1608 à 16 di Giugno Lunedi … f. 378 A Gio Ant.o Galluccio d.ti tre e per lui a **lodovico figliolino** diss. a comp.to di d.ti ottanta atteso li altri d.ti 77 li ha r.ti da esso in più par.te tanto in con.ti come per banco et sono in conto delle pietre quale ha mandate servata la forma della cautela a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.203; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1316 Alli depotati della cappella di san Genn.o d. cinquanta et per loro a **lodovico figliolino** quali seli pagano in conto delle pietre arze che li havera da consig.re per la inbasolatura della nova cappella del d.o san Gen.o conforme la sua offerta et Instro sop.a cio stipolato sotto li 29 di maggio 1608 per mano di n.re Pietro donnaroba in curia di n.re Gio batta basso et pleg.ria data sotto li 28 di Giugno 1608 in banca di Gio and.a mariconda citra preiud.o di tutte le ragg.e che competeno a d.a Citta per qualsivog.no modo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.1006; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1609 - 1609 adi 12 de Gennaro lunedi … f. 440 Alli dep.ti de S. Gennaro d. quindici E per lui a **ludovico figliolino** a comp.to de d. 139.2.10 att.o li d. 124 li a rec.ti cioe d. 80 con doi mandati di quella loro deputazione sp.to uno a 21 de luglio 1608 d. 50 et l'altro in d. 30 a 25 de sett.e 1608 e d. 14 per m.o de Cesare Siniscalco et d. 30.2.10 in più volte per m.o de Gio Cola franco et sono in conto delle pietre arze consig.te et che l'avera da consignare per la invasolatura della d.a Cappella conf.e l'Instro.to et pleg.a data alli quali non si facci preiud.o cossi concluso in dep.ne d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.35; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. quindeci et per loro a **lodovico figliolino** d.e sono in conto delle pietre arze conseg.te et che havera da conseg.re per ser.o della fabrica di d.a cappella d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.268; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1609 - 1609 Adi 27 di feb.ro venedi … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. diece et per loro a **lodovico figliolino** par.rio delle pietre arze che serveno per l'opra della fabrica del d.o glorioso s.to in

conto delle pietre conseg.te che ha da conseg.re per ser.o di d.a fabrica così concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.307; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1609 - 1609 Adi 27 di Marzo venedi … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a **lodovico figliolino** d.e sono in conto delle pietre arze che have conseg.te et havera da conseg.re per ser.o della fabrica de d.a cappella d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.395; Pinto, Ricerca 2022).

9.12.1611 - 1611 a 9 di Dec.e Venerdi … f. 520 Al Mon.rio di s.ta m.a dell'arco per p.sa de fra' Gio: Vinc.o d'anagni d.ti otto E per esso a m.ro **lodovico Figliolino** d.e seli pag.o per final magam.to di tutti li piperni che ha fatti per la fabrica di d.o mon.rio sino al presente di et d. cinque seli pag.o per l'opera che haverà da fare di d.i piperni d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.610; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le … f. 1396 A Santillo Simeone d. quattro, e per lui à **Ludovico Figliolino** d.e à comp.to de d. 21, in parte del cantone, che averà da fare alla sua Casa fuori porta Capuana di preta della Torre ben lavorata netta, con assistere à tempo si pone d.o cantone, e farci ogni cosa necess.a per tal causa alla rag.ne de d. 10 lo centenaro di palmi, quale cantone hà da essere di palmi 6 dal verso di strada p.ca, e 5 ½ dalla parte del vico di 4.pezzi sani, e spezzati, con li paracanti à bocca d'opera ben condotti d'altezza di palmi 12 e tre palmi di 7 quale ce l'ha da dare per tutto li 20 di mag.o p.mo venturo, altrimente mancando, li sia lecito pigliare altra pietra, e farla lavorare da altri à tutti suoi danni spese et interesse d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.685; Pinto, Ricerca 2023).

5.6.1612 - 1612 adi 5 di Giugno Martedi … f. 938 A Geronimo de julijs et Baldass.ro de barberijs d.ti quattro per essi a **lodovico figliolino** piperniero delli d.ti 200 ad essi pervenuti da Gioseppe di Milo per la vendita fattali di annoi d.ti 18 m.te Instr.o per m.o di Not.re Gio migliarese diss. à comp.to di d.ti 34 per la vendita di più pezzi di piperni li ha fatta m.te cautela per m.o di d.o Not.re atteso li altri li ha ricivuti con.ti qual servono per la casa che reparano et fabricano avante la Vic.a quale remane spetialm.te oblig.ta a d.o Gioseppe per la causa p.tta In piè la qual polisa vi è firma di d.o Gioseppe Milo e per esso a Biase martuccio per altri tanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.191v; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1612 - 1612 a 15 di Giugno Venardi … f. 1739 Al P. fran.co Sasso d. tre e mezzo E per lui a **lud.co figliolino** a conto di d. quattordice per prezzo di una porta di pietre vive dela montagna di trochia quali li ha da fare alta p.mi 13 1/3 larga p.mi 6 1/3 di p.mi 2 di faccie e p.mi 1 ½ di bocca d'opra con sua grada e pertose delli stantani e altri ser.tij dela porta d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.748; Pinto, Ricerca 2022).

3.7.1612 - 1612 adi 3 di luglio Martedi … f. 375 A Ger.mo de julijs et Baldassarro de barberijs d.ti tre e per essi a **lodovico figliolino** piperniero delli d.ti 100 ad essi pervenuti da Gioseppe di Milo per la vendita fattali di annoi d.ti 9 m.te Instr.o per m.o di Not.re Giovanne Migliarese di nap. diss. in conto delli piperni che li ha venduti rimasti da consig.re servono per la fabrica si fa nelle case avante la Vic.a quale per esse si fa di proprij dinari di d.o Gioseppe li remane spetialm.te obligata et hipotecata In piè la qual polisa vi è firma di d.o Gioseppe di Milo e per esso a Giulio Corello per altri tanti e per esso ad Ant.o maresca per altri tanti a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.218v; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1612 - 1612 a 19 di luglio Giovedi … f. 533 A Geronima de Julija, et baldassarro de barberijs d.ti seie E per essi a m.ro **lodovico figliolino** piperniero delli d.ti cento a essi pervenuti da Gioseppe de Milo per la vendita fattali di an. d.ti 9 m.te Instro per mano di n.re Gioe migliarese de nap. d.e a comp.to di d.ti undeci in conto del preczo di tanti piperni, che li hà venduti et consig.ti che serveno per la fabrica si fa nelle case avante la Vicaria, quale per essere si fa di proprij denari di esso Gioseppe li remani spetialm.te oblig.ta et hipotecata In piè la qual p.sa vi è fir.a del sop.tto lodovico figliolino, et Gioseppe de milo à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.206v; Pinto, Ricerca 2022).

30.5.1613 - A 30 de Maggio 1613 Giovedi … f. 1053 Al M.se de laino d.ti dudece e per lui à m.ro **lodovico figliolino** d.e in conto de d.ti 28.1 et sono per prezzo de dudece pilastri à tre facce lavorate de pietra et quattr'altri mezzi pelastri del istesso sasso lavorati che serveno per le mangiatore de una stalla nova che fa nella sua casa sita alla barra che ha comp.ta della s.ra D. polisena sischara per dudece mortaretti del istesso sasso lavorato per tenere le Colonne de d.a stalla et per dudece prete perciate del istesso et per tutte dette opere se sono convenute per d.o prezzo de d.ti 28.1 condotti in detta Casa della barra et promette darle dette opere fatte et portate in d.a Casa fra diece giorni d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

Filippo (not. 1600), piperniere

15.1.1600 - Et a di 15 di gennaro d. 6 pagati à **felippo figliolino** peperniero à buon conto delegò 25 per cento palmi dele pietre scorniciate ha lavorate, e lavora con sui compagni ali piperni de scipione consa per servitio dela fabrica del monte [di Pietà] v.o per banco 437 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

13.4.1600 - Et a di 13 d'aprile … Et a di d.o d. 4 pagati à **felippo figliolino** à comp.to di d. 10 à buon conto deli piperni scorniciati ha lavorati e lavora per servitio del monte conforme ali patti tra il sac.o monte, e Gio: carlo di luca v.o per banco 443 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1600 - 1600 a 21 de luglio … 464/465 fabrica per d. cinque pagati a Scipione Consa peperniero sono a buon conto deli piperni ha consignati e consignerà per serv.o dela nova casa del Monte e seli paghassero quando li pagherà a **filippo figliolino** e compagni lavoranti in detti piperni vag.o per banco d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

Fabrizio (not. 1600-1638), piperniere

4.7.1600 - 1600 a 4 di Luglio Martedi … f. 1435 A Cesare Criscono d. uno tt. 3.10 e per lui con firma di Minico ant.o di Majo à **fabritio figliolino** d.e per il preczo di due pietre dette jenelle di Pietra di Sor.to per le finestre della casa fabrica nella strada delle chianche con Gio: Vinc.o Criscono suo nepote che li altri car.ni tre l'ha rec.ti da lui con.ti a lui con.ti d. 1.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

13.11.1603 - 1603 a 13 di 9bre Giovedi … f. 959 Al cons.ro Col'ant.o giczarello d.ti diece et per lui a **fabr.o figliolino** d.o per lo partito dele pietre de Sorrento che tiene con esso per ser.o de sua casa a buon conto a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.817; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1604 - 1604 Adi 6 di feb.ro venerdi … f. 654 A Gio Gagliardo d. diece et per lui a m.o **fabritio figliolino** d.e sono ad comp.to di d. 24 a buon c.to delle pietre di sorrento che li havera da consig.re fra tutti li 20 del p.te tanto per le quattro finestre di radica nova di cazzano conforme sta pattigiato in vertu di polisa pagatoli per lo banco di spinola et turbolo quanto di altre quattro finestre o piu et undici porte lavorate del'istessa pietra di sorrento di cazzano piu uno poco bianca della detta negra cioe le dette finestre ben lavorate alla raggione di d. quattro l'una di larghecza pal. 4 ½ e di longheza pal. 9 e le porte di quattro pal. et meczo et nove o di quattro et otto conforme le parera alla ragg.e di d. 2 per ciascuna ben lavorate et portate sopra l'opra ogni cosa quali d. 10 ut s.a sono fora la somma di d. 200 pervenutoli per la vendita di altri d. 16 fattali di patti a vincenzo fenice insolidum con elionora sormanda sua moglie m.te cautele stip.te per mano di n.re marcant.o di vivo alle q.li si habia relat.e qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o fabritio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.154; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1604 - Adi 12 d'Aprile 1604 lunedi … f. 1018 A Notar Marcant.io tirello d. diece, E per lui a Prospero Scarano, And.a montefuscolo e **fabr.o figliolino** di sanseverino compagni a buon conto de tante pietre di Sorrento de radiche de pietre de cazzano negre receputole … a sua sodisfatione a rag.ne de d. sei e gr.a vinti lo centenaro condotti in sua casa nel terr.rio del q.m Duca de Sem.ra con patto che mancando ad ogni sua semplice requesta, le sia licito comprarli da qualsivoglia persona a qualsivoglia mag.r prezo a tutti loro danni spese et interesse di essi compagni insolidum E per loro a Gioseppe montefuscolo per altrit.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1604 - A' 16 de Aprile 1604 Venerdi … f. 1016 A' n.ro Marc'antonio tirello d. sette, e tt. dui, E per lui à Prospero Scarano, And.a montefuscolo, et **fabritio figliolino** compag.i m.ri pepernieri, d.e a comp.to de d. decessette, e tt. dui, atteso li d. diece li hebbero li di pas.ti per d.o n.ro b.co, et sono per le pietre de Sorrento vend.li, et consig.li de numero de palmi 280 à 6.1 lo cen.ro conforme la refuta fatta per l'esperto castagnino anellone [? Costantino Avellone] E per loro al sop.tto And.a montefuscolo per altrit.i a lui cont.i d. 7.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1604 - 1604 Adi 8 ott.e venerdi … f. 305 A pietro gil d. trenta tt. 2 e per lui à m.ro **fab.o figliolino** diss.o sono ad comp.to de d. 68.2.7 che sele pagano per finale pag.to de tutta l'opera ha fatto nella sua casa de pietre de Sorrento per finestre e porte, stimate, et mesurate per luciano quaranta per lo che resta da lui integram.te sotisfatto come li altri d. 32.-.7 le hà recep.to parte per questo b.co e parte con.ti dec.do che sempre che se trovasse errore nella mesura fatta per d.o luciano 40 cele farà buoni d. 30.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.202; Pinto, Ricerca 2021).

26.4.1605 - 1605 a di 26 di Ap.le martedi … f. 353 A Gio: Michele giovane d.i otto, Et per lui a **fabritio figliolino** d.o à comp.to e finale pag.to di tutti li piperni dolci di Sorrento che li hà consig.to per serv.o delle due case sue, cioè della Casa grande incontro lo giardino di Fran.co massa l'altra de casa de basci, che fù de d. Mutio persico, del che ne lo quieta sino al di di hogi, quali peperni hanno serv.o per fenestre, porti, cimenere, et altre cose di Casa, con sua f.a a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.802; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1605 - 1605 Adi 3 di 9bre Giovedi … f. 405 A Carlo saggese d. trenta et per lui a m.o Gioseppe montefuscolo et m.o **fabritio figliola** d.e seli pagano per caparro et in conto et in parte di d. 97.2.10 per lo preczo di quindici finestre che li have ven.te ad ragg.e di d. 6.3 la finestra di radica di caczano di tutta perfettione et le migliore che venghino da surrento quale have promesso a sue proprie spese et insolidum portare qui in napoli in sua casa dove habita sita in la strada delli tre Ri et quelle consignarle infra ter.ne di tre mesi da hoggi cioè ogni mese cinque finestre et tutte lavorate del med.mo lavore che sono le altre di d.a sua casa et di altecza di 9 pal. l'una alta et di quattro pal. et meczo larga con le jenelle ad ogni una de loro di pal. 2 di canna larghe con patto che non consignandoli d.e finestre infra d.o ter.ne del modo predetto et della detta qualità et grandecza li sia lecito a tutte loro proprie spese danni et interesse mandare ad pigliarli dounque si ritroverando et li debbiano anco pagare d. cento per lo peggione di detta casa che per loro colpa non si potria locare et restituirli tutti li dinari che se ritroverando haver receputi da lui verum evoca.. promette subito consignare dette finestre pagarli il comp.to del sop.tto preczo subito qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.400; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1605 - 1605 a di 29 di 9bre martedi … f. 25 A Carlo Saggese d.ti venticinque Et per lui à Gioseppe montefuscolo et **fabritio figliola** d.o à comp.to de d.ti cinquantacinque, che li altri d.ti trenta li hebero da lui li di pas.ti per mezo del B.co del Popolo quali d.ti cinquantacinque sono in conto delle quindeci finestre di Radica di Cazzano, che li hanno vend.e et che li hanno promesso portarli a loro spese in casa sua sita alla strada delli tre Ri, Et per d.o fabritio al sudetto Gioseppe montefuscolo a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.828; Pinto, Ricerca 2020).

14.1.1606 - 1606 à 14 di Gennaro Sabato … f. 25 A Carlo Saggese d.i dudeci Et per lui a Gioseppe montefuscolo, et **fabritio figliola**, d.e à comp.to de d.i settantasette in conto del prezzo delle finestre di Radica de Cazzano che li hanno vend.o, et che li hanno promesso portare a loro prop.e spese in le case sue site alla Strada delli tre Ri; con sua f.a a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.134; Pinto, Ricerca 2022).

1.2.1606 - 1606 Adi p.o di feb.ro mercoldi … f. 236 A carlo saggese d. decesette et meczo et per lui a Gioseppe montefuscolo et **fabritio figliola** d.e seli pagano ad comp.to di d. 97.2.10 perche li altri li have rec.ti da lui li di passati in piu par.te quali d. 97.2.10 sono per intiero preczo di quendici finestre che li hanno ven.to et consig.to et non restano ad havere altro da lui qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gioseppe d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.142; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1606 - 1606 A 4 di febraro Sab.o … f. 236 A Carlo Saggese d. sei e per lui à Gioseppe Montefuscoli e fabritio de in conso di d. venti 2.10 per l'intero prezzo di sette porte vendutoli, e che l'ha promesso fare a loro proprie spese … in sua casa sita alla strada delli tre Re cioè pietre di radica di cassano e con altre pietre di monte de Maiori e per d.o **fabritio figliola** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.167; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1606 - 1606 à di 25 di febraro Sabato … f. 25 A Carlo Saggese d.i diece et mezzo, Et per lui à Gioseppe montefuscolo, et **fabritio figliola** d.o à comp.to de d.i venti et mezzo, che li altri d.i diece li hanno ricevuti li di pas.ti, quali d.i venti et mezzo sono per l'integro prezzo di sette porte, che li hanno vendute et consig.te cioè due di Radica di Cazano et cinque di Pietra de ponte maiuri, et sono pagati et sodisfatti da esso; Et per detto fabritio al sudetto Gioseppe montefuscolo a lui c.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.462; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1606 - 1606 A 12 di Maggio venerdi f. 1218 A fran.co Raimoso d. cinque e per lui à **fabritio figliolino** d.e a comp.to di d. 12 att.o l'altri d. sette l'ha ric.ti di contanti e sono in conto delli piperni li ha da consig.re à sua richiesta che servono per una sua casa alli stragolari e hanno da essere di tutta bonta e perfettione … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.590; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 1300 A D. Maria Alarcon de leiva d.i venti, Et per lei a Gioseppe montefusco, et **fabritio figliolino**, d.o à comp.to de d.i quaranta, atteso li altri d.i venti li giorni pas.ti li hanno havuti cont.i, et sono à buon' conto delle Pietre di Sorrento, che li hanno portate, et hanno da portare, che serveno per lo cornicione, che haveranno da fare intorno di sua casa conforme al disegno, et misure dateli da Costantino Avellone quale prometteno darlo per finito tutto d.o cornicione per la metà del mese di luglio 1606 et non dandolo finito se li retenga dal prezzo carlini diece per canna del giusto prezzo, che haverà da declarare il detto Costantino, atteso cossi sono convenuti, con loro f.a a loro c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1207; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1606 - 1606 Adi 8 di Aug.to martedi … f. 221 Ad Augostino belmosto d. tredici et per lui a Gioseppe montefuscolo d.e ad comp.to di d. 50 che li altri d. 37 li have rec.ti in piu par.te li mesi a d.o per banchi et detti d. 50 celi paga ad conto del prezzo di piperni di surrento che li have venduto et consig.to per ser.o di sua casa et per d.o a **fabritio figliolino** per altri.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.1117; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1606 - 1606 à 19 de agosto sabbato … f. 414 A' gio: alfonso mascolo d. cinque e per lui à **fabritio figliolino** in conto del preczo de cinque abbase e finestre cio è cimase con sue palaustri per ser.o della casa sua et anco de nove jenelle de pietre de radiche de ponte majore de Sorrento da appreczarsi per Costantino d'avallone e tommasiello d'arco incig.ri et experti in simele opere con che sia obligato darle lavorate per ponerle in le fenestre per tutto il mese de 7bre 1606 a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.340; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1606 - 1606 a 9 d'8bre lunedi f. 764 A' belisario Corensi d. diece e per lui à **fabritio figliolino** d.o ngeli paga anticipati et in conto de pietre de Sorrento che li h.rà da consig.re et lavorare per cinque finestre dell'appartam.to de sop.a della sua casa sita à monte Calvario e promette darcele fenite per tutto il mese de x.bre p.o che viene e quelle pagarli conforme ha pagato a m.ro Scipione Concia a ragg.e de d. 6.2.10 il centenaro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

12.6.1607 - 1607 à 12 di Giugno Martedi … f. 1194 Al P. Honorio daponte d. cinquanta, Et per lui alli m.ri Gioseppe Montefuscolo Prospero Scarano **fabritio figliolini**, et And.a Montefuscoli insolidum d.o per caparro di canne 32 in circa di cornicione di Pietra di Sorrento atta à recevere, che li hanno promesso fare fra due mesi darlo finito, nella sala delle scole, et loro Coll.o [del Gesù] per prezzo di d. 8.3.15 la c.a lavorato, et consig.to nel loro cortiglio, et mancando li sia lecito à loro interesse et spesa farsile fare da chi trovassero, Et per d.o And.a Montefuscolo al d.o Gioseppe Montefuscolo per alt.ti à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1479; Pinto, Ricerca 2021).

4.8.1607 - 1607 à 4 de ag.to sabbato … f. 35 A' Mario Salerno d. otto e per lui à **fabritio figliolino** d.ro per comp.to de d. 25 che dovea havere per lo preczo de quattro finestre de pietre de Sorrento una pone et altre pietre vend.li per serv.o della sua fabrica atteso il restante l'ha rec.to più volte de con.ti e per altri banchi a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

24.8.1607 - 1607 a 24 Agosto Giovedi … f. 766 A francisco de Sangro d. cinquanta sette Et per lui a Gioseppe Montefuscolo prospero Scarano et **fabr.o figliolino** et And.a Montefuscolo d.e per final prezzo di uno cornicione di pietre di Sorrento di canne settanta et palmi sei che gli hanno fatto nella Sala della fabrica del Collegio del Jesu di nap. att.o gli altri li hanno recevuti in più partite E per d.o And.a a Gioseppe Montefuscolo per altr.ti d. 57 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1608 - 1608 Adi 7 di Giugno sabbato … f. 1324 A Scipione di rotundis giuditta et martia celentana d. tredici et per loro a **fabritio figliolino** peper.o d.e ad comp.to di d. 15 che li d. 2 li have rec.ti da lui di con.ti et li detti d. 15 sono in parte di d. 22 per lo preczo di quattro finestre di peperino di Sorrento che li ha da consig.re per la fab.ca di loro case alla rua cata.na quale finestre hanno da essere lavorate ad sue spese d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.765; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1608 - 1608 à 19 di luglio Sabato … f. 1556 A Giuditta, et Martia Celentana … f. 1556 Alle dette d.ti dudice, Et per esse à **fabritio figliolino** m.o Peperniero à comp.to di d.ti ventisette atteso li restanti d.ti 15 l'have havuti per il banco del popolo, quali d.ti 27 sono in parte di d.ti 33 per lo prezzo di sei finestre di Piperno di Sorrento che li ha vendute, e consig.te per la fab.a di loro case all'uorocatalana à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1771; Pinto, Ricerca 2020).

3.1.1609 - 1609 adi 3 di Gennaro Sabbato … f. 408 A Gasparro sperlano d. quaranta e per lui à m.ro **Fabritio figliola** peperniero delli d. cento pervenutoli d'Aug.no di guasto alias di Guardia per la vendita per esso et horatio sperlano suo padre insolidum fattali di annui d.ti 9 per Instr.o per mano di n.e Gio lonardo vigniero diss. in conto del prezzo di tanti tagli di finestre vendutoli et consignateli per ser.o della sua fabrica fa fare nella sua casa in la strada della Pietra del pesce al incontro la porta piccola di s.ta Maria della gratia remettendosi alle cautele che tiene con d.o m.ro fabritio per mano di Notare Scipione farnetano in piè la qual polisa fa fede Notare Gio lonardo vigniero come il d.o pagam.to si fa iusta la forma del Instr.o per mano sua e della polisa fatta per il d.o Aug.no alli p.tti P.re e figlio a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.4; Pinto, Ricerca 2017).

26.3.1609 - 1609 adi 26 di Marzo Giovedi … f. 729 A Gio lorenzo guadagnino d.ti quattro e per lui à m.ro **fabritio figliolino** diss. sono a comp.to di d.ti otto per due fenestre che li ha fatte et consig.te alle case sue al Armieri di piperni di sorrento che li altri li ha r.ti per questo Banco a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi … f. 835 A Gio: Batta farina d.ti quattordice, Et per lui à **fabritio figliola**, et Gioseppe Montefusco pepirnieri d.o à comp.to di d.ti trenta che l'altri d.ti 16 l'have ric.ti per mezzo di pub.co banco et sono in conto delle pietre di Sorrento, che hanno consig.te et hanno da consig.re per la fabrica della casa del presidente Jacovo Saluzzo sita in San Stefano, et esso celi paga à conto di d.ti 35 prestati per detto Sig.r Presidente al vescovo di ruvo suo fratello à loro con.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.345; Pinto, Ricerca 2022).

6.6.1609 - 1609 à 6 di Giugno Sabato … f. 1415 A Giorgio d'olista d.ti diece, Et per lui a m.ro **fabritio figliolino** di à conto di balausti di pietra di Sorrento portate per un [spazio bianco] a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.721; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1609 - 1609 Adi p.o di luglio mercoli … f. 841 A Giulio polichetti d. tre et per lui a **fabritio figliolino** d.e ad comp.to del preczo di tutte le pietre di sorrento lavorate ven.li et consignateli et per d.o a sabato figliolino per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.896; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1609 - 1609 à 14 d'Agosto Venerdi … f. 339 Ad Serafino di Siena d.ti diece, Et per lui à m.ro **fabritio figliolea** d.o in conto di tante pietre di Sorrento, che have dato per la fabrica del suo mon.rio di Sant'Aniello oltre ad altri d.ti quaranta, che esso have ric.ti per causa di dette Pietre à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.927; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1609 - 1610 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre 1609 … f. 246 A Gio: tomase Calcagno d.ti diece Et per lui à m.o **fabritio figliolia** Piperniero à comp.to di d.ti sittant'uno quali have ric.ti in più volte da lui con.ti et sono in conto delle pietre lavorate di Sorrento, che sono ser.te per la fab.a della sua casa, con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.6; Pinto, Ricerca 2020).

20.2.1610 - 1610 adi 20 di feb.ro Sabbato … f. 697 A Gio Ant.o de trojanis alias Mortella d.ti otto e per lui a **fabritio figliolino** delli dinari ad esso pervenuti dal Incigniero pietro Castiglione diss. a comp.to di d.ti 9.2.10 atteso li carlini quindici li ha r.ti da esso di con.ti e sono in conto di d.ti 23 per quattro finestre di pietre di sorrento che li ha da consig.re et lavorare nella sua casa della manera et conforme alle fenestre che ha fatte al Cavalier Giorgio d'olista quale fabrica restara … et expresse obl.a al d.o Pietro Castiglione conf.e sua Polisa et conf.e le Cautele stip.te per notare Damiano di forte alle quale si habbia Rel.one a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.75; Pinto, Ricerca 2021).

17.3.1610 - 1610 Adi 17 di marzo sabbato … f. 837 A D. Clemente preposito de Clerici reg.ri d. diece et per lui à **fabritio figliolino** d.o sono à conto de tutte le Pietre di Sorrento che havera à consig.re quale entrano nella Cupula della loro chiesa [S. Severino] a rag.e di d. 6.1 lo centenaro de palmi à misurare secondo la usanza di nap. d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.330; Pinto, Ricerca 2020).

17.3.1610 - 1610 adi 17 di Marzo Mercordi f. 765 A Gio Ant.o de troianis alias Mortella d.ti quattro e mezo e per lui a **fabritio figliolino** delli dinari pervenutoli da Pietro Castiglione dal dep.to ultim.te fatto diss. sono a comp.to di d.ti 14 atteso li altri li ha r.ti per il med.o nostro Banco e sono in conto di d.ti 23 per il prezzo di quattro finestre di Pietre di sorrento che li ha consig.te et ha da consig.re et lavorare nella sua casa In piè la qual polisa vi è subb.tto Pietro Castiglione a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.115v; Pinto, Ricerca 2021).

10.4.1610 - 1610 à 10 d'Ap.le Sabbato … f. 1183 A D. Clemente preposito di Cle: reg.ri d.ti diece Et per lui à **fabritio figliolinj** per tante pietre consig.te alla loro fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.552; Pinto, Ricerca 2020).

28.5.1610 - 1610 a 28 di maggio lunedi … f. 1469 A' D. Matteo preposito d. trentatre e mezzo Et per lui a **fabritio figliolino** diss.o a comp.to di d. cento cinquanta per p.mi 2428 di pietre di Sorrento consig.ti alla lor chiesa [di S. Paolo Maggiore] con sua firma d. 33.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.679; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1610 - 1610 à 29 di maggio Sabato … f. 1990 A Gio. dom.co comes alias gomez d. diece; e per lui à m.ro **fabritio figliolino** d.e à conto del prezzo di tre finestre di piperno di Sorrento che li ha vendute dele quali neli hà consignata una à questa giornata; à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.262; Pinto, Ricerca 2021).

3.7.1610 - 1610 à 3 di luglio sabato … f. 528 A Gennaro basciolo d. venticinque, e meczo e per lui a m.ro pietro corrado d.e sono a comp.to di d. settanta, atteso li altri d. 44.2.10 li hà rec.ti de con.ti in più volte quali d. 70 sono in conto delli piperni che hà mandato nella Casa di Ger.mo florio e per esso a **fabritio figliolino** per altritanti a lui con.ti d. 25.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.336; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1610 - 1610 adi 19 di luglio lunedi … f. 609 A Gio Dom.co Como alias Gomes d.ti quattro e per lui a **fabritio figliolino** diss. a comp.to di d.ti 17 atteso li altri li ha r.ti per d.o Banco e sono per lo integro prezzo di tre finestre di Pietra di Sorrento li ha vendute et consig.te per ser.o della casa concessali dalli ss.ri Gov.ri dell'Ann.ta p.tta sita al dattilo de la Madalena a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.344v; Pinto, Ricerca 2021).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre Giovedi … f. 660 A Gio: Antonio Montella d.ti quindici E per lui a Mastro **fabritio figliolino** d.e sili paga anticipati in conto delle fenestre porte e loggia e cemenere … che ha da portare e lavorare nella sua casa conf.e le Cautele per not. pietro Cinque e per lui a Gioseppe Montefuscolo per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1614 - 1614 a 26 9bre Mercordi … f. 1548 A Gio. Antonio Montella d. cinque E per lui a **fabritio figliolino** d.e sono accomp.to de d. vinti sette laltri lhave Recevuti questi mesi passati per questo banco et sono in conto delle porte e finestre balconi loggia ceminera de pietre di Sorrento de radica che havera da fare nelle sue case alli Bazzari conf. la Cautela per not. pietro ciampone d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 de nov.re Sabato … f. 1392 A Gio: Antonio montella … f. 1392 Al detto d. cinque e per lui à m.ro **Fabritio figliolino** a comp.to di d. 25 atteso l'altri l'have rec.ti per il banco di olg. et sono in conto delle porte e fenestre balcuni, loggie, et camere de piperno di Surrento di tutta perfett.e conf.e alle cautele per m.o di n.re Pietro ciampone d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1615 - 1615 a 23 di febraro lunedi … f. 817 A Gio fer.te de sio d. dieci e per lui a m.ro **fabritio figliolino** per lo prezzo de tante pietre de Sorrento consistentino in jenellate finestre et gattuni che li ha ven.te et cons.te per ser.o della sua fabrica che fa alla sua casa sotto il s.to Sepolcro disse sono delli d.ti 150 a lui pervenuti dalo fran.co ant.o Masullo dinari de Alonso ant.o figlio d'esso Gio fer.te c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

27.2.1615 - 1615 a 27 di feb.ro Venerdi … f. 519 A Gio Antonio montella d. dieci e per lui a m.o **Fabritio figliolino** a comp.to di d. 60 che l'altri l'have rec.ti per b.co s.to eligio e Popolo, et sono in conto delle porte, fenestre, balconi logge, e ceminere di prete de Sorrento che ha lavorato, et ha da lavorare nella sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.259; Pinto, Ricerca 2024).

29.5.1615 - 1615 a 29 Mag.o Venerdi … f. 241 A Gio: batta Ranuccio d. dieci E per lui a **fabritio figliola** a comp.to de d. 16 che l'altri l'ha rec.ti con.ti, e sono in conto de pietre de Sorrento porta majura, e finestre di bontà, e qualità e non difforme cosi d'acc.o, e promette consig.li laurati e posti nelle fenestre per tutto lunedi p.mo venturo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

17.6.1615 - 1615 à 17 de Giugno Mercordi … f. 157 A Pier Gioe Nocera d.ti vinti E per esso a m.ro **fabritio figliolino** di S. Severino d.e celi anticipa per li piperni di Sorrento l'ha da consig.re lavorati al Collegio di

Castellamare conforme il disegno del P.re Pietro provedi, et che detti piperni habbiano da essere megliori di quelli he son posti nella facciata di detto Collegio a gr.a 7 il palmo conforme l'obliganza fatta in banca di Maresca d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.800; Pinto, Ricerca 2024).

17.7.1615 - 1615 a 17 di luglio Venerdi … f. 204 A Gio: Luise positano … f. 204 Al detto d. quattordici e per lui a **fabritio figliolino** d.o per palmi ducento di pietra di Sorrento lavorata consig.ta per serv.o della Chiesa di San fran.co fore porta Capuana e proprie per la tribuna e seli pag.o per elemosina d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.966; Pinto, Ricerca 2024).

19.11.1615 - 1615 a 19 di nov.e Giovedi … f. 1809 A Gio Paolo faraldi d. otto e per lui a m.ro **frabitio figliolino** per lo prezzo de uno correturo de preta de Sorrento usato che le have venduto e consignato per lo ler.a e fabrica della sua casa sita alla Strata d.o del P.e de Cariati d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.434; Pinto, Ricerca 2022).

20.9.1616 - 1616 a 20 sett.e martedi … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe d. vinte e per lui a m.o **fabrizio figliola**, et Gio: Angelo terrone, diss.o in conto del cornicione che ha da fare per servitio dela tribuna di sua Chiesa [S. Teresa agli Studi] giusto al disegno disignato per Gio: Jacovo conforto Architetto dove sarà d'altezza di palmi quattro et due terzi in circa la sua cacciata sarà di palmi tre meno un quarto, et d.o l'abbia da fare giusto alla mostra che li consignato, quale per loro si conserva e piuttosto a migliorare che a peggiorare, et non essendo conforme alla mostra che la quantità [spazio bianco] di pietre non conforme alla d.a mostra si debbiano deducere dal prezzo di d.o cornicione, quale sarà a raggione di d. 7 la canna et un carlino a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.73v; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.95; Pinto, Revisione 2018).

13.10.1616 - 1616 a 13 ott.e Giovedi … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe vic.o di Carmeliani scalzo d. vinte e per lui a m.o **fab.o figliola** e compagni, diss.o in conto delle pietre del cornicione per la sua chiesa [S. Teresa agli Studi] a d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.133; Pinto, Ricerca 2018).

21.10.1616 - 1616 a 21 ott.e venerdi … f. 290 A Pier Gio: di nocera d. quaranta e per lui a m.o **fabritio figliolia** a comp.to di d. 100 e sono a bon conto del lavore del cornicione e colonne di piperni di Sorrento che fa nell'Collegio del Giesu di Castello a mare di Stabia a d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.151; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1616 - 1616 a 5 xbre lunedi f. 336 A mutio jordano d. sei e per lui a **fabritio figliola** in conto di d. 16.2.10 qual d. 16.2.10 sono per la ven.ta e consignatione li havera da fare de due finestre di pietre di Sorrento d.e di radica di Cassano, di longhezza palmi otto e larghe palmi quattro con due jnelle della istessa pietra con lo friso sotto lavorate e ben fatte, et quelle le debbia portare nella casa della her.tà del s.r Ces.e balzano sita nella strada della Carità a ragg.ne c.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.246; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1617 - A 18. 7bre 1617 … f. 299 A Giulio Antonio de Laurentiis d.ti cinque E per esso ad Orazio Gisolfi fabricatore, quali disse pagarglieli in conto di d.ti trentatre, e detti esserno per tutta la manifattura, e spesa di calce, puzzulama, mattoni di pietra di Sorrento negro con le finestre della casa dove esso girante abita, e li detti gattoni siano a due teste proporzionati di un palmo, e mezzo cacciati fuori, ed altretanto di dentro al muro, distanti l'uno dall'altro dieci palmi, ed un terzo con intonacare li volti delle labie con la fascia di sotto di due palmi con il canalone di tonica, ed astraco ammazzanda con li mattoni di fuora, e tutti necessarij, e levare la pennata, e li legnami, e taula ed ogni altro, che in essa ci sarà, catarli per beneficio di esso girante nel cortile promettendoli anco detto Orazio à sue spese fare ogn'altra, che bisognerà per complimento di dett'opera da finirsi per 16 giorni atta à riceversi nel Casa del predetto girante di buzzo bianco. E con firma del sudetto Orazio Gisolfi, che disse li pagassimo à **Fabrizio Figliolino**, e detti esserno in conto delli gattoni di pietra di soriento che bisogneranno per detto servizio. Poliza de 16 7bre 1617 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.176v; Pinto, Ricerca 2019).

28.9.1619 - 1619 a 28 di Sett.e Sabato … f. 1413 Al monast.o di S.to Gioseppe d. sedici E per lui à m.ro **fabritio figliolina**, et m.ro Gios.e Montefusco d.e in conto delle porte, et fenestre di Pietre di Sorrento che loro lavorano per serv.o del loro nuovo Monast.o d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.4.1627 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto il 12 aprile 1627 duc. 61 a saldo di 79 (gli altri 18 per diversi banchi) «per jenelle e balaustre di pietra di Sorrento per la Chiesa» (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

8.11.1630 - 8 novembre 1630. A Gio Batta Seripanno D. 20. E per lui a **Fabritio Figliolino** e Gio Angelo Terrone maestri pipernieri di Sorrento in conto della porta da essi da fare nella chiesa di S. Maria del Carmine di Capodichino, conforme al disegno fatto da Giuseppe della Sanità architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

11.2.1634 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … l'11 febbraio 1634, 21 ducati in conto «di pietre di Sorrento» (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

16.4.1634 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … 1634 … al 16 aprile col Matteo omonimo duc. 30 per lavori non specificati; al 21 aprile duc. 61.0.13 «in conto delle pietre di Sorrento e lavoratura del cornicione» (quello della Chiesa?; tra il 23 aprile e 31 dicembre duc. 104 «per pietre di Sorrento e lavoratura di quelle del secondo cornicione e architrave fino al pilastro passato del Refettorio»; tra il 1 gennaio, 16 giugno 1635 a lui ed allo omonimo Matteo duc. 20 per lavori misurati al 16 settembre 1634 e 7 per il periodo successivo, tra il 18 maggio ed il 29 novembre 1636 altri 54.3.0 ducati «per pietre di Sorrento e lavoro» ad entrambi; tra il 29 novembre 1636 ed 11 aprile 1637 altri duc. 19 ad entrambi per lo stesso lavoro; tra 1'11 aprile al dicembre 1637 altri duc. 78.4.10 per lo stesso lavoro ad entrambi; tra il 2 gennaio al 6 marzo 1638 altri 14 ducati; il 13 marzo e 19 giugno 1638, duc. 36 coll'omonimo Matteo «per pietre di Sorrento» (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

21.4.1634 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … 1634 … al 21 aprile duc. 61.0.13 «in conto delle pietre di Sorrento e lavoratura del cornicione» (quello della Chiesa?) (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

23.4-31.12.1634 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … 1634 … tra il 23 aprile e 31 dicembre duc. 104 «per pietre di Sorrento e lavoratura di quelle del secondo cornicione e architrave fino al pilastro passato del Refettorio» (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

1.1-16.6.1635 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … tra il 1 gennaio, 16 giugno 1635 a lui ed allo omonimo Matteo duc. 20 per lavori misurati al 16 settembre 1634 (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

18.5-29.11.1636 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … 7 per il periodo successivo, tra il 18 maggio ed il 29 novembre 1636 altri 54.3.0 ducati «per pietre di Sorrento e lavoro» ad entrambi (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

29.11.1636-11.4.1637 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … tra il 29 novembre 1636 ed 11 aprile 1637 altri duc. 19 ad entrambi [Fabrizio e Matteo] per lo stesso lavoro (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

11.4-12.1637 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … tra 1'11 aprile al dicembre 1637 altri duc. 78.4.10 per lo stesso lavoro ad entrambi [Fabrizio e Matteo] (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

2.1-6.3.1638 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … tra il 2 gennaio al 6 marzo 1638 altri 14 ducati (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

13.3-19.6.1638 - **Figliolino Fabrizio** (mastro marmoraro). Ha ricevuto … il 13 marzo e 19 giugno 1638, duc. 36 coll'omonimo Matteo «per pietre di Sorrento» (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

Marcello (not. 1601), piperniere

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 979 A Minico fucito d.ti quattro e per lui à m.ro **marcello figliolino** d.o celi paga per una lettera mandata da paulo di de sono per la fattura delle prete che have fatte

et havera da fare per servicio della casa dell'eredita del q.o Vito portio et sono di suoi propij dinari à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.178; Pinto, Ricerca 2016).

Marzio (not. 1603-1604), piperniere

3.9.1603 - 1603 a 3 de sett.e ... f. 134 Ad Andrea de acanto de cavalieri d. trenta e per lui a m.ri **marzio figliolino** pepernero, disse in conto de ducati ottantaotto per lo integro prezzo de dudice fenestre, quattro fenestrali, et quattro porte de piperni de Cazzano a esso vendute, et li ha da consignare per servitio dele sue case site al ultimo di S.ta Maria della Scala in virtù de instr.to rogato al p.o del p.nte per m.o de n.re Anello Capoestrice, che li altri seli sono promessi servendo pagando, sincome per detto Instr.to appare a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

11.5.1604 - Adi xi° di Maggio 1604 martedi … f. 1196 Al Conte di Conversano d. otto, E per lui a **Martilio figliolini** disse in conto de pietre che ha da lavorare per una fontana che fa per suo serv.o a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81; Pinto, Revisione 2019).

Sabato (not. 1609-1627), piperniere

1.7.1609 - 1609 Adi p.o di luglio mercoli … f. 841 A Giulio polichetti d. tre et per lui a fabritio figliolino d.e ad comp.to del preczo di tutte le pietre di sorrento lavorate ven.li et consignateli et per d.o a **sabato figliolino** per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.896; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 a 11 d'ag.to Sabbato … f. 1903 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. diece E per essi a Prospero scarano d.e a comp.to di d. 732 che li altri d. 722 li ha ric.ti per l'istesso n.ro banco et per il banco del Sac.o m.te et sono in conto delle pietre di Sorrento che ha consig.te et haverà da consig.re per serv.o della fabrica della Cappella del d.o g.so S.to conf.e la sua offerta cosi concl.o E per esso a **Sabbato figliolino** d.e à comp.to de d. 20.2 atteso ha da esso ric.ti con.ti li restanti, et d.e in parte delle pietre che lavora per serv.o di d.a opera d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1128; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1613 - 1613 Adi 9 di Marzo sabbato … f. 669 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. quarantaquattro et meczo et per loro a prospero scarano d.o ad comp.to di d. 50 che li altri d. 5.2.10 li have rec.ti cioè c.ni 28 che fa buoni per la parte ad esso spettante per la spesa occorsa in andare cesare siniscalco in Sorrento per fare venire le pietre da Sorrento in napoli per ser.o della fab.ca de d.a capp.a per causa che d.o Prospero non curava farle venire et se perdeva tempo c.ni 10 pagati per esso cesare a **sabato figliolino** che lavora li piperni per ser.o de d.a opra et c.ni 17 pagatili con.te per cesa maio quali d. 5 sono delli d. 30 pagati per detta dep.ne ad esso cesare con m.to delli 21 di feb.ro pass.o per portarli in sorrento et spenderli per fare venire dette pietre in danno di esso prospero et Gioseppe montefuscolo quali d. 50 sono ad comp.to di d. 1022 in conto di d.e pietre consig.te et che havera da conseg.re per ser.o de d.a fab.ca conforme la sua offerta ad ragg.e di gr. 9 il palmo che li altri d. 972 esso prospero li have rec.ti in più par.te parte per lo n.ro banco et parte per lo banco del monte della pieta d. 44.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.181; Pinto, Ricerca 2019).

14.3.1613 - 1613 a 14 de Marzo Giovedi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinticinque e mezo, E per essi a Gioseppe M.te fuscolo d.o à comp.to di d. 50 che li altri d. 24.2.10 d.o Gios.e li fa boni cioè d. 10 pagati per Cesare Siniscalco ad Ottavio Cota padrone di barca di Surr.to; altri d. 9 pagati per d.o Cesare a fran.co ant.o perolla sim.te padrone di barca di Surr.to per conduttura delle pietre per essi con loro barche portate da Surr.to in nap. per serv.o della fabrica di d.a Cappella, car.ni 28 per la parte spettante ad esso Gios.e, d. 1 pagato per esso Ces.e a m.ro **Sabato figliolino** che lavora d.e pietre per l'opera p.tta et c.ni 17 rec.ti de con.ti da esso Cesare per la parte spettante ad esso Gios.e delli d. 30 pagati per d.a dep.ne a d.o Ces.e per l'istesso n.ro banco con man.to delli 21 di febr.o passato per far venire d.e pietre da Surr.to in nap. per che non si perdesse tempo nella fabrica di d.a Cappella quali d. 50 sono a comp.to di d. 1032 in conto delle pietre p.tte di Surr.to che d.o Gios.e ha consig.te et haverà da consig.re conforme la sua off.ta et oblig.a in b.co de lac.o pinto per serv.o della fabrica di d.a Cappella alla r.one di gr. 7 il p.mo che li altri d. 982 li ha ric.ti in più par.te parte per l'istesso n.ro banco, et parte per il Sac.o monte della pietà così concl.o d. 25.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.317; Pinto, Ricerca 2020).

29.5.1613 - 1613 à 29 de Maggio Mercordi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentasei E per essi a Gioseppe Montefuscolo piperniero d.o à comp.to di d. 94 che li altri d. 58 d.o Gioseppe li fa buoni cioe d. 18 per la mita di d. 36 E per essi per Cesare Siniscalco a 24 e 25 di marzo passato in andare in Surrento et far venire le pietre per serv.o della fabrica della Cappella di d.o g.so s.to delli quali d. 36 esso Cesare ne ha ric.ti da d.a dep.ne piu che d. 30 con man.to delli 21 de marzo p.tto, altri d. 15 d.o Gioseppe fa

buoni per la mità de d. 30 che ne fù spedito man.to per d.a dep.ne ad esso et Prospero Scarano nelli 3 d'ap.le passato, altri d. 10 d.o Gioseppe ha ric.ti con m.to delli 18 d'ap.le p.tto per l'istesso n.ro banco … et li altri d. 26.2 sono stati pagati con.ti a **Sabbato figliolino** lavorante de piperni in conto dello lavore fatto et da fare nell'opera p.tta per conto di d.o Gioseppe et Prospero Scarano, et de loro volontà quali d. 94 sono a comp.to di d. 1126 in conto delle d.e pietre di Surrento consig.te et da consig.re per serv.o della Cappella p.tta a gr. 7 il p.mo conforme il par.to che li altri d. 1032 li ha ric.ti per l'istesso n.ro banco, et per lo Sacro Monte della pietà in diversi tempi cossi concl.o d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.642; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1614 - 1614 Adi 15 di Marzo sabbato … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venti et per loro a Gioseppe montefusco d.e ad comp.to di d. 85 et sono in conto del preczo delle pietre di sorr.to che consegna per ser.o della cupola di san Gen.o conforme al par.to quali d. 85 li have rec.ti dopò del saldo fatto à 21 di 9bre 1613 et per d.o a **sabato filolia** [sic] d.e ad comp.to di d. 135 et in conto della lavoratura di pietre di sorr.to alla cupola de s.to Jennaro ad ragg.e di c.ni 15 lo cent.ro delli palmi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.303; Pinto, Ricerca 2024).

22.9.1614 - 1614 a 22 7bre f. 720 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro … f. 720 Alli d.i d. dieci E per loro à Gius.e Montefuscolo E sono à complimento di d. 190 che l'altri d. 180 atteso gl'altri l'hà ric.ti per il B.co del Popolo, dopo la misura fatta del conto finale che si fece al mese di 9bre 1613 quali d. 190 sono in conto delle pietre di Sorrento consignate e da consignare per servizio di d.a cappella, conforme il partito, offerta per esso presentata e fatta in Banca di Jacovo Pinto alla rag.ne di grana sette il palmo, condotta e lavorata à sue spese nel luogo della fabrica pra d.a al Vescovato, cosi concluso in Deputazione, E per lui a **Sabato Figliolia** per altritanti poliza del 8 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.279; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. quattro E per loro à **Sabato Figliolino**, e sono in conto delli otto candelieri della pietra di Sorrento che intaglia per servizio di d.a cappella per servizio della lanterna fatta sopra la cupula di d.a cappella il prezzo dei quali se ne contenta starne à quello che dichiararà d.a Deputazione, cosi concluso poliza de 13 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.169v; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti cinque E per essi A **Sabbato figliolino** d.o a comp.to di d. 9 che li altri d. 4 li ha ric.ti per n.ro b.co con mandato delli 23 d'8bre passato, et seli pagano per la lavoratura de otto candelieri di pietra di Surrento per serv.o ut d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.506; Pinto, Ricerca 2024).

2.3.1627 - 2 marzo 1627. A Fulvio Lanario D. 10. E per lui a **Sabato Figliolino** in conto di pietre di Sorrento per la loggia che l'ha da fare nel Chiatamone (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 88; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

Marsilio (not. 1627), piperniere

23.2.1627 - 1627 a 23 di febraro Martedi … f. 428 A Gio: donato Corregio d. diece e per lui ad m.ri **Marsilio Figliolini** P.re e figlio d.e seli pagano in conto delle pietre di Sorrento per li balchonetti finestre e cornicioni che sono receptori per la casa che sta fabricando in strada Toledo cioè per li balc.tti e finestre di pietre di radiche di Cazzano negre e di ogni perfettione à rag.e di d. 6 il centenaro deli palmi del lavoro dele finestre del App.to di sopra dela casa nova del p. Vic.o benevento ò come li dirà Gio: Iac.o di Conforto in pa.to e li cornicioni al prezzo che dirà detto di Conforto e consignarli da poter ponere in opera giornalm.te purche non possi il comp.to di detta opera per tutto il prossimo mese di Marzo et ogni differenza che occorresse per detta opera da starne a quello che determinara d.o Gio: Iac.o di Conforto e cossi prometteno e si obligano insolidum detti P.re e figlio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.207; Pinto, Ricerca 2016).

Carlo (not. 1634), piperniere

23.4-31.12.1634 - **Figliolino Carlo** (mastro piperniero). Ha ricevuto un sol ducato tra il 23 aprile e 31 dicembre 1634 «per lavoratura delle grade d'astraco per salire alla Congregazione» (ACO 57, 192t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

Matteo (not. 1634-1641), piperniere

16.4.1634 - **Figliolino** Fabrizio (mastro marmoraro). Ha ricevuto … 1634 … al 16 aprile col **Matteo** omonimo duc. 30 per lavori non specificati; al 21 aprile duc. 61.0.13 «in conto delle pietre di Sorrento e lavoratura del

cornicione» (quello della Chiesa?; tra il 23 aprile e 31 dicembre duc. 104 «per pietre di Sorrento e lavoratura di quelle del secondo cornicione e architrave fino al pilastro passato del Refettorio»; tra il 1 gennaio, 16 giugno 1635 a lui ed allo omonimo Matteo duc. 20 per lavori misurati al 16 settembre 1634 e 7 per il periodo successivo, tra il 18 maggio ed il 29 novembre 1636 altri 54.3.0 ducati «per pietre di Sorrento e lavoro» ad entrambi; tra il 29 novembre 1636 ed 11 aprile 1637 altri duc. 19 ad entrambi per lo stesso lavoro; tra 1'11 aprile al dicembre 1637 altri duc. 78.4.10 per lo stesso lavoro ad entrambi; tra il 2 gennaio al 6 marzo 1638 altri 14 ducati; il 13 marzo e 19 giugno 1638, duc. 36 coll'omonimo Matteo «per pietre di Sorrento» (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

1.1-16.6.1635 - **Figliolino** Fabrizio (mastro marmoraro). Ha ricevuto … tra il 1 gennaio, 16 giugno 1635 a lui ed allo omonimo **Matteo** duc. 20 per lavori misurati al 16 settembre 1634 (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

23.8.1636 - 23 agosto 1636. A Gasparo de Roomer D. 146. E per lui a mastro **Matteo Figliolini** a compimento di D. 600 in conto di pietre di Sorrento consignate e da consignargli a grana 8 e ½ il palmo per servitio della sua casa alla Barra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

29.11.1636-11.4.1637 - **Figliolino** Fabrizio (mastro marmoraro). Ha ricevuto … tra il 29 novembre 1636 ed 11 aprile 1637 altri duc. 19 ad entrambi [Fabrizio e **Matteo**] per lo stesso lavoro (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

11.4-12.1637 - **Figliolino** Fabrizio (mastro marmoraro). Ha ricevuto … tra 1'11 aprile al dicembre 1637 altri duc. 78.4.10 per lo stesso lavoro ad entrambi [Fabrizio e **Matteo**] (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

11.9.1637 - 11 settembre 1637. A Gasparo de Roomer D. 200. Et per lui a **Matteo Figliolino** a conto di lavoro di pietre di Sorrento fatto e da farli alla sua casa alla Barra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

26.1.1638 - 26 gennaio 1638. A Gasparo de Roomer D. 100. E per lui a **Matteo Figliolino** in conto di lavoro di pietra di Sorrento fattoli e da farli alla sua casa alla Barra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

13.3-19.6.1638 - **Figliolino** Fabrizio (mastro marmoraro). Ha ricevuto … il 13 marzo e 19 giugno 1638, duc. 36 coll'omonimo **Matteo** «per pietre di Sorrento» (ACO 57 - 24t, 110, 192, 192t, 195, 195t, 196t, 197/I e, 1839; Borrelli, Contributo …, 1968 p.36).*

24.7.1638 - 24 luglio 1638. A Gasparro de Roomer D. 233,77. E per lui a mastro **Mattheo Figliolino** per resto e saldo de tutti li lavori di pietra de Surrento, basole del cortiglio et altro fatto nella sua casa et giardino sita nel casale della Barra sino alli 22 del presente (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

26.11.1640 - **Figliolini Matteo** (mastro marmoraro) … Sembra il padre di Fabrizio e Carlo, e sembra da identificarsi col mastro Matteo che ha curato il 26 novembre 1640 di «mettere l'altare ed il quadro di S. Filippo» nella Congrega dei Mercanti percependo con un compagno duc. 1.0.5 (ACO 70, 14t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.37).*

4.3.1641 - Promissio opere Pro Monasterio Sancte Marie donne Regine. Eodem die quarto mensis martij millesimo sexcentesimo quadragesimo primo Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancte Marie donne Regine Monialium Ordinis sancti Francisci Congregationis sancte Clare, ante crates ferreas ipsius à parte exteriori, jn nostri presentia constituti magister **Mattheus figliolinus**, magister Joannes baptista scaranus, Marcus Antonius figliolinus, et magister Carminus figliolinus de terra sancti severini Pipernerj lapidum Surrenti, qui magister Mattheus asseruit habere patrem, sed vivere seorsum ab eo cum eius uxore, et speciali familia, jntervenientes ad infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorumque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Sore Elionora Caracciola Abbadessa dicti Monasterij, et sponte coram nobis in solidum ut supra promiserunt dicte domine Abbatisse ibidem presenti, existenti à parte jnteriori dictarum cratum, consentienti prius in nos ac jntervenienti similiter ad infrascripta Pro Monasterio predicto, facere infrascriptum opus pro servitio dicti Monasterij (f. 269) vulgo loquendo pro faciliori intelligentia facti videlicet fare le Palaustrate, Jenelle, poggi, et

ogn'altra cosa, che bisognerà per servitio della nova fabrica incorporata nel Monasterio predetto fuori la cupula di Pietre di Surrento di radica negra di Cassano conforme la mostra, che hanno portato, et consignato a detta signora Abbadessa nel detto nome. Et questo per prezzo, et à raggione cioè li Palaustri di grana ventiquattro l'uno, con fogliame tagliate, et l'altri lavori à grana sette lo palmo con la misura in pella, et nelli Pilastrielli ci habbiano da fare lo Giesù, ò altro lavoro sempio, che sapessero fare essi, et con le perciature ponerci grappe, et in opera, et ingrappatura, e ponere dette pietre, et non siano tenuti di farci intagli, quale lavore habbia da correre con la medesima misura, et li mezzi Pilastri corrano per Palaustri, et allo medesmo prezzo, e ratione. Et detta opera cioè loggia, e Poggi l'habbiano da fare, e complire per tutto il sabato precedente alla festa della Pentecoste prima, e cominciare da Domani avanti, et cossi continuare sino, che sarà complita detta opera. Jl quale prezzo, et raggione detta signora Abbadessa nel detto nome hà promesso pagarlo alli detti mastri servendo pagando. Se dechiara, che resti à peso di detti mastri Pipernieri di pagare il prezzo, e portatura delle Pietre, stante che hanno promesso (f. 269v) consignarle lavorate, e poste in opra, però il chiummo, e ferro che bisognerà resti à peso, et spese di detto Monasterio. Et è espressamente convenuto, che mancantono detti mastri Pipernieri di fare et complire detta opera per detto tempo siano tenuti (come in solidum hanno promesso) per ogni settimana, che passerà da poi la detta festa della Pentecoste pagare al detto Monasterio in pena del detto mancamento ducati cinque per ogni settimana predetta in pace … (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 12, ff. 268v-269v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.107).*

17.7.1641 - 1641, 17 luglio ... A Marc'Aurelio Massarengo D. 20. E per lui a mastro **Matteo Figliolino** sono in conto del prezzo del cordone che haverà da fare conforme il modello consignatoli da Oratio Gisolfo di pietra di Sorrento colorita dura e tutta d'un colore et che dette pietre debbiano entrare dentro la grossezza della moraglia più d'un palmo oltre lo agetto che sporgerà in fuori e detto cordone serve per cingere il primo piano della torre che il... di Parma fa fare alla sua isola di Ponza e tutta la quantità haverà da consignarla posta in barca per tutto li 25 dell'intrante mese di agosto ben lavorate e quadrati et esso li haverà da pagare a complimento consignati che li haverà a grana 5 e l/2 il palmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

Carmine (not. 1639-1668), piperniere

26.2.1639 - 26 febbraio 1639. A Michele Nigrone D. 30. E per lui a mastro Mario Romano sono per caparra delle pietre di Sorrento che bisognorno tanto per la cupola come per il lanternino della chiesa di loro collegio di Santo Francesco Xaverio le quali dovranno essere della bontà e tanto bene lavorate come giudicarà il padre Luigi Caetano rettore di detto Collegio di Santo Francesco et quando non piacerà la pietra o il lavoro a detto padre Luigi sia obligato detto mastro Mario a cambiare tutto quello che piacerà a detto padre Luigi et sia ancora detto mastro Mario obligato portare tutte dette pietre per Pasca prossima a sue spese et all'incontro se obliga a pagare detta pietra lavorata a ragione di grana otto e mezzo il palmo, la quale pietra si dovrà misurare dopo posta in lavoro e fabricata, dichiarando che all'inteso prezzo si pagarà il lanternino di detta cupola in modo tale che compreso il lanternino et l'altra pietra che bisognarà per detta cupola tutto il lavoro a grana otto e mezzo lo palmo et sia detto mastro Mario obligato portare detta pietra a sue spese sin dentro la chiesa di Santo Francesco Saverio et lavorarla con ogni politia et mancando detto mastro Mario di quanto si è detto possa lui comprare detta pietra et farla lavorare ad ogni prezzo da altri mastri a sue spese. E per esso a Gio Batta Scarano e **Carmelo Figliolino** sono a conto delle sudette pietre, quali haveranno da consegnare a detta chiesa in conformità de la sudetta polisa in virtù della quale agrega detti Gio Batta e Carmeno con suoi compagni alla mittà di detta opera a comune guadagno o perdita che quali vi fusse in essa opera con che restino obligati a tutto quello si contiene alla detta polisa et mancando li siano tenuti a tutti danni, spese et interesse che lui ne venisse a patire et sopportare et ante dannum passum parendo a Buon'anno Scodes che detti Gio Batta, **Carmeno** et suoi compagni meritano già o meno della mità di detta opera si contenta di darli tutta quella parte che giudicherà detto Buon'anno purché ad lui li tocca il terzo quarto di detta opera ne più ne meno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 292; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.128).*

8.8.1639 - 8 agosto 1639. Al monastero di S. Potito D. 10. E con subscrittione di Dianora Rossi archibadessa e per lei a mastro **Carmeno Figliolino** a compimento di D. 101. Quali sono per lo prezzo di 18 porte poste nelle celle piccole dell'ordine del monastero di Santo Potito et un'altra porta della gradiata piccola, giusta la misura fatta per l'ingegnere Pietro di Marino, quale sta conservata in loro potere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 296; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

4.3.1641 - Promissio opere Pro Monasterio Sancte Marie donne Regine. Eodem die quarto mensis martij millesimo sexcentesimo quadragesimo primo Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancte Marie donne Regine Monialium Ordinis sancti Francisci Congregationis sancte Clare, ante crates ferreas ipsius à

parte exteriori, jn nostri presentia constituti magister Mattheus figliolinus, magister Joannes baptista scaranus, Marcus Antonius figliolinus, et magister **Carminus figliolinus** de terra sancti severini Pipernerj lapidum Surrenti, qui magister Mattheus asseruit habere patrem, sed vivere seorsum ab eo cum eius uxore, et speciali familia, jntervenientes ad infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorumque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Sore Elionora Caracciola Abbadessa dicti Monasterij, et sponte coram nobis in solidum ut supra promiserunt dicte domine Abbatisse ibidem presenti, existenti à parte jnteriori dictarum cratum, consentienti prius in nos ac jntervenienti similiter ad infrascripta Pro Monasterio predicto, facere infrascriptum opus pro servitio dicti Monasterij (f. 269) vulgo loquendo pro faciliori intelligentia facti videlicet fare le Palaustrate, Jenelle, poggi, et ogn'altra cosa, che bisognerà per servitio della nova fabrica incorporata nel Monasterio predetto fuori la cupula di Pietre di Surrento di radica negra di Cassano conforme la mostra, che hanno portato, et consignato a detta signora Abbadessa nel detto nome. Et questo per prezzo, et à raggione cioè li Palaustri di grana ventiquattro l'uno, con fogliame tagliate, et l'altri lavori à grana sette lo palmo con la misura in pella, et nelli Pilastrielli ci habbiano da fare lo Giesù, ò altro lavoro sempio, che sapessero fare essi, et con le perciature ponerci grappe, et in opera, et ingrappatura, e ponere dette pietre, et non siano tenuti di farci intagli, quale lavore habbia da correre con la medesima misura, et li mezzi Pilastri corrano per Palaustri, et allo medesmo prezzo, e ratione. Et detta opera cioè loggia, e Poggi l'habbiano da fare, e complire per tutto il sabato precedente alla festa della Pentecoste prima, e cominciare da Domani avanti, et cossi continuare sino, che sarà complita detta opera. Jl quale prezzo, et raggione detta signora Abbadessa nel detto nome hà promesso pagarlo alli detti mastri servendo pagando. Se dechiara, che resti à peso di detti mastri Pipernieri di pagare il prezzo, e portatura delle Pietre, stante che hanno promesso (f. 269v) consignarle lavorate, e poste in opra, però il chiummo, e ferro che bisognerà resti à peso, et spese di detto Monasterio. Et è espressamente convenuto, che mancantono detti mastri Pipernieri di fare et complire detta opera per detto tempo siano tenuti (come in solidum hanno promesso) per ogni settimana, che passerà da poi la detta festa della Pentecoste pagare al detto Monasterio in pena del detto mancamento ducati cinque per ogni settimana predetta in pace … (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 12, ff. 268v-269v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.107).*

1642 - S. Sebastiano … Nel 1642 i «lavori di pietra per la cupola e lanternino» vengono realizzati da Gio. Battista Scarano e **Carmine Figliolino**, le perizie sono redatte dall'ingegnere Pietro de Marino (Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.126).*
- Gio Battista Scarano e **Carmino figliolino** sono pagati per «... tutto il lavoro di pietre di coverto nella cupola et il lanternino ... misura fatta da fratello Gio. di Santo Apostolo et il Sig.re Pietro di marino ingeniero» (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.274; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.178).*

30.7.1652 - 30 luglio 1652 … All'Eminentissimo Signor Cardinale Francesco Barberini Ducati 40 a **Carmine Figliolino** Maestro piperniero, in virtù di istromento ... a comp di ducati 80 a conto delle Pietre dolci lavorate di Piperno e scorniciate per l'ornamento della Cupola della nuova Chiesa di S. Maria a Cappella a Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. 60 e per loro a Domenico Figliolini e Giovan Battista Scarano a conto dell'opera che dovranno fare di piperni lavorati di Sorrento di tutta bontà, e perfettione per servitio del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo secondo il disegno fatto dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero da pagarsi cioè li capitelli a raggione di carlini 25 per ciascheduno, e tutto il rimanente lavoro a grana otto, e mezzo lo palmo misura ad uso, e costumanza di Napoli tutto l'ultimo cornicione di sopra e con questo pagamento s'obligano li suddetti Domenico, e Giovan Battista insieme cominciar à lavorare di piperni da 13 febbraio 1663 per compire detta opera secondo la fabrica che si và facendo, non mancando per qualsivoglia causa al lavore perfetto, e mancando tutti il danno spese, et interesse che il loro monte ne venisse à patire s'obligano con la presente à rifarlo al detto loro monte prontamente con semplice fede del detto magnifico Ingegniero quale intero lavore de tutta l'affacciata di fuora debbano finirla cioè tutta l'affacciata del primo quarto sino, e per tutto Aprile primo venturo 1663 et in detto mese d'Aprile debbano far portare l'altri piperni, e cominciare à lavorare per il secondo ordine per finirlo per tutto Luglio prossimo venturo 1663 e non mancare per qualsivoglia causa altrimenti incoranno nelli patti come sopra e per girata di detto Domenico Figliolino a **Carmino Figliolino**, in piedi vi è firma del suddetto Giovan Battista Scarano, e **Carmino Figliolino** d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.76).*

16.6.1664 - 16 giugno 1664. Al fratello Serafino Abbate ducati venti e per lui a Gio: Battista Scarano e **Carmino Figliolino**, e sono in conto per tante pietre di Sorrento che già hanno da fare venire per servitio

della loro cupola di Santi Apostoli e lavoratura di dette pietre, in piè con firma di **Carmino Figliolino** et Gio: Battista Scarano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 544; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.441).*

7.11.1664 - 7 novembre 1664 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto à parte d. 25 tt. 47, e per loro a Giovan Battista Scarano e **Carmino Figliolini** dissero à complimento di d. cinquanta cinque tt. 47 e sono per saldo et final pagamento di tutto il prezzo delli piperni di Sorrento lavorati che ha posto nel nuovo edificio del loro monte nelle finestre è balconi di dentro il cortile e di fuora l'affacciata strada Toledo justa la misura è relazione fatta dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero sotto li 19 di ottobre 1664 restando con detto pagamento intieramente soddisfatti e per tutto il di 31 ottobre è con loro firme adessi contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 396 bis; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.79).*

12.2.1667 - 1667 a 12 febraro … f. 926 A Clemente Giallelli Perretti d. dieci, e per lui à M.ro Dom.co figliolino peperniero disse pagarli in nome, e parte e de proprij denari di D. Carlo di Capua herede como benef.o legis et inc.lis della q.m D. Lucretia di bologna Mar.se di S. Sebastiano e sono à comp.to di d. 14.4.17 che l'altri d. 4.4.17 l'ha ricevuti con.ti da d.o D. Carlo dopo la morte de d.a q.m Mar.se sua moglie e tutti d.i d. 14.4.17 sono a comp.to e saldo di d. 122.2.7 che l'altri d. 102.2.10 l'ha ricevuti da d.a Mar.se in più volte, e per m.o di diverse persone cioè di d.a Mar.se di d.o D. Carlo, e d'altre persone di Casa per intiero prezzo delli Piperni, pietre di Sorrento renovature di pietre vecchie, et altri lavori per d.o m.ro Dom.co poste in opra per servitio di d.o Mar.se cioè nella sua Casa sita nel largo della porta piccola di S.ta Maria à Magg.re di questa Città la qual Casa al p.te si possiede da d.o D. Carlo per l'intiero prezzo di d.i lavori importano d. 122.2.7 iusta la fede seu relatione di d.i lavori et apprezzi d'essi fatti dal m.co Ingegniero e Tavolario Onofrio Tango sotto li 26 Gen.ro 1667 per li quali d. 14.4.17 pag.to à d.o Dom.co dal d.o D. Carlo doppo la morte di d.o Mar.se … e per lui a **Carmine figliolino** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

9.10.1668 - 9 ottobre 1668. A fra Salvatore Farina D. 15. Et per lui a **Carmine Figliolino** mastro piperniere a compimento di D. 20. Quali D. 20 sono di propri denari del monastero di Gesù, Maria e San Vincenzo dell'Ordine dei predicatori e li paga in conto dell'opera che detto mastro Carmine s'è obligato fare in detto monastero cioè tutti li piperni che serveranno nella fabrica de tutta l'affacciata della chiesa frontespizio et nel campanile et sono convenuti che detto Carmine resti tenuto et obligato far venire a sue proprie spese sin detto monastero tutte quelle pietre di Sorrento negre che bisognaranno tanto in detto frontespizio, quanto in detto campanile, anzi sia tenuto detto mastro Carmine dette pietre lavorarle et farle lavorare a soddisfattione et secondo il bisogno che recerca la fabrica sudetta et poi poste che dette pietre saranno in detta fabrica, et sono convenuto con detto Carmine che debbiano quelle fare apprezzare, vedere et misurare dalli ingegneri. E quello saranno apprezzate sia tenuto detto loro monastero pagarli, con dichiarazione che ogni volta che detto mastro Carmine mancasse dall'opera suddetta oppure mancasse farve venire dette pietre in tal caso sia lecito al detto loro monastero di farle venire et pigliare alli mastri il tutto a danni e spese et interesse alli quali detto Carmine sia tenuto et obligato a beneficio di detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 146; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73).*

Marco Antonio (not. 1641), piperniere

4.3.1641 - Promissio opere Pro Monasterio Sancte Marie donne Regine. Eodem die quarto mensis martij millesimo sexcentesimo quadragesimo primo Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancte Marie donne Regine Monialium Ordinis sancti Francisci Congregationis sancte Clare, ante crates ferreas ipsius à parte exteriori, jn nostri presentia constituti magister Mattheus figliolinus, magister Joannes baptista scaranus, **Marcus Antonius figliolinus**, et magister Carminus figliolinus de terra sancti severini Pipernerj lapidum Surrenti, qui magister Mattheus asseruit habere patrem, sed vivere seorsum ab eo cum eius uxore, et speciali familia, jntervenientes ad infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorumque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenerunt cum Reverenda domina Sore Elionora Caracciola Abbadessa dicti Monasterij, et sponte coram nobis in solidum ut supra promiserunt dicte domine Abbatisse ibidem presenti, existenti à parte jnteriori dictarum cratum, consentienti prius in nos ac jntervenienti similiter ad infrascripta Pro Monasterio predicto, facere infrascriptum opus pro servitio dicti Monasterij (f. 269) vulgo loquendo pro faciliori intelligentia facti videlicet fare le Palaustrate, Jenelle, poggi, et ogn'altra cosa, che bisognerà per servitio della nova fabrica incorporata nel Monasterio predetto fuori la cupula di Pietre di Surrento di radica negra di Cassano conforme la mostra, che hanno portato, et consignato a detta signora Abbadessa nel detto nome. Et questo per prezzo, et à raggione cioè li Palaustri di grana ventiquattro l'uno, con fogliame tagliate, et l'altri lavori à grana sette lo palmo con la misura in pella, et nelli Pilastrielli ci habbiano da fare lo Giesù, ò altro lavoro sempio, che sapessero fare essi, et con le perciature ponerci grappe, et in opera, et ingrappatura, e ponere dette pietre, et non siano tenuti di farci

intagli, quale lavore habbia da correre con la medesima misura, et li mezzi Pilastri corrano per Palaustri, et allo medesmo prezzo, e ratione. Et detta opera cioè loggia, e Poggi l'habbiano da fare, e complire per tutto il sabato precedente alla festa della Pentecoste prima, e cominciare da Domani avanti, et cossi continuare sino, che sarà complita detta opera. Jl quale prezzo, et raggione detta signora Abbadessa nel detto nome hà promesso pagarlo alli detti mastri servendo pagando. Se dechiara, che resti à peso di detti mastri Pipernieri di pagare il prezzo, e portatura delle Pietre, stante che hanno promesso (f. 269v) consignarle lavorate, e poste in opra, però il chiummo, e ferro che bisognerà resti à peso, et spese di detto Monasterio. Et è espressamente convenuto, che mancantono detti mastri Pipernieri di fare et complire detta opera per detto tempo siano tenuti (come in solidum hanno promesso) per ogni settimana, che passerà da poi la detta festa della Pentecoste pagare al detto Monasterio in pena del detto mancamento ducati cinque per ogni settimana predetta in pace … (ASNa, Not. Giacomo de Ferrariis, sch. 218, prot. 12, ff. 268v-269v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.107).*

Domenico (not. 1654-1667), piperniere

27.4.1654 - 27 aprile 1654. A Francesco Mascambruno D. 20. E per lui ai mastri Gio Battista Scarano et **Domenico Figliolino** a compimento di ducati 132 in conto dell'opera di piperno di Surrento posto in opera dopo la misura fatta da Gisolfo a 4 di settembre 1653, i quali piperni sono serviti per la fabbrica della Casa Professa di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

29.5.1657 - 1657, 29 maggio ... A Matteo Tramontano D. 25. E per esso a **Domenico Figliolino** piperniere a compimento di ducati 100 per prezzo e vendita di tante pietre di piperno per l'accomodazioni del campanile della chiesa del Carmine per riparo del molino fatto in esso, che l'altro compimento l'ha ricevuto per ordine del signor Francesco Picchetto, regio ingegnere (ASBN, Banco AGP, g.m. 323; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174).*

22.3.1660 - 22 marzo 1660. A Criscenzo Veniero D. 50. E per lui a mastro Gio Batta Scarano e mastro **Domenico Figliolino**, pipernieri a compimento di D. 300 in conto dell'opera del copolino fatto da loro nel monastero di Montevergine di Napoli. E così restano sodisfatti di detti D. 300 per ordine datoli da Francesco Picchiatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 496; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

21.2.1663 - 21 febbraio 1663 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. 60 e per loro a **Domenico Figliolini** e Giovan Battista Scarano a conto dell'opera che dovranno fare di piperni lavorati di Sorrento di tutta bontà, e perfettione per servitio del nuovo edificio del loro monte in strada Toledo secondo il disegno fatto dal magnifico Francesco Antonio Picchetti ingegniero da pagarsi cioè li capitelli a raggione di carlini 25 per ciascheduno, e tutto il rimanente lavoro a grana otto, e mezzo lo palmo misura ad uso, e costumanza di Napoli tutto l'ultimo cornicione di sopra e con questo pagamento s'obligano li suddetti Domenico, e Giovan Battista insieme cominciar à lavorare di piperni da 13 febbraio 1663 per compire detta opera secondo la fabrica che si và facendo, non mancando per qualsivoglia causa al lavore perfetto, e mancando tutti il danno spese, et interesse che il loro monte ne venisse à patire s'obligano con la presente à rifarlo al detto loro monte prontamente con semplice fede del detto magnifico Ingegniero quale intero lavore de tutta l'affacciata di fuora debbano finirla cioè tutta l'affacciata del primo quarto sino, e per tutto Aprile primo venturo 1663 et in detto mese d'Aprile debbano far portare l'altri piperni, e cominciare à lavorare per il secondo ordine per finirlo per tutto Luglio prossimo venturo 1663 e non mancare per qualsivoglia causa altrimenti incoranno nelli patti come sopra e per girata di detto **Domenico Figliolino** a Carmino Figliolino, in piedi vi è firma del suddetto Giovan Battista Scarano, e Carmino Figliolino d. 60 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 532; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.76).*

12.1.1665 - 12 gennaio 1665. Al Monastero di Santa Maria del Carmine Maggiore di Napoli d. 50. Et per fra Bonaventura de Mari, procuratore a **Domenico Figliolino**, Stefano de Levanto et Angelo Alfano a compimento di d. 80, cioè d. 40 a conto del prezzo dell'affacciata sopra la porta della chiesa del Carmine et d. 40 in conto della balaustrata si farà sopra la loggia dalla parte della Marina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 119; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.267).*

12.2.1667 - 1667 a 12 febraro … f. 926 A Clemente Giallelli Perretti d. dieci, e per lui à M.ro **Dom.co figliolino** peperniero disse pagarli in nome, e parte e de proprij denari di D. Carlo di Capua herede como benef.o legis et inc.lis della q.m D. Lucretia di bologna Mar.se di S. Sebastiano e sono à comp.to di d. 14.4.17 che l'altri d. 4.4.17 l'ha ricevuti con.ti da d.o D. Carlo dopo la morte de d.a q.m Mar.se sua moglie e tutti d.i d. 14.4.17 sono a comp.to e saldo di d. 122.2.7 che l'altri d. 102.2.10 l'ha ricevuti da d.a Mar.se in più volte, e per m.o di diverse persone cioè di d.a Mar.se di d.o D. Carlo, e d'altre persone di Casa per intiero

prezzo delli Piperni, pietre di Sorrento renovature di pietre vecchie, et altri lavori per d.o m.ro Dom.co poste in opra per servitio di d.o Mar.se cioè nella sua Casa sita nel largo della porta piccola di S.ta Maria à Magg.re di questa Città la qual Casa al p.te si possiede da d.o D. Carlo per l'intiero prezzo di d.i lavori importano d. 122.2.7 iusta la fede seu relatione di d.i lavori et apprezzi d'essi fatti dal m.co Ingegniero e Tavolario Onofrio Tango sotto li 26 Gen.ro 1667 per li quali d. 14.4.17 pag.to à d.o Dom.co dal d.o D. Carlo doppo la morte di d.o Mar.se … e per lui a Carmine figliolino per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

Mariano (not. 1662-1690), piperniere

18.7.1662 - 18 luglio 1662. Al monastero di S. Carlo Maggiore di Napoli D. 8. E per esso a mastro **Mariano Figliolino**, piperniero a compimento di ducati 16 in conto dell'opere fatte e faciende nelle pietre che servono per il cornicione della nuova chiesa che si edifica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 462; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.376).*

28.1.1666 - 1666 a 28 Gen.ro … f. 899 A mons.r D. Ber.no Rocci d. cinquanta E per lui alli Mastri **mariano figliolino**, e Tomaso Pinto a comp.to di d. 200 che gli altri d. 150 li ha ric.ti per n.ro banco in tre par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel Palazzo della Nuntiatura delle pietre di Sorrento lavorate per servitio della fabrica, et ampliatione del d.o palazzo E con girata di d.o Tomaso a d.o Mariano per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

8.4.1666 - 1666 a 8 Ap.le … f. 899 A Mons.r D. Ber.no Rocci d. cento E per lui à m.ro **Mariano figliolini** e Tomaso Pinto a comp.to di d. 300, che gli altri d. 200 li ha ric.ti per n.ro banco in più par.te, e sono in conto dell'opera che stanno facendo nel palazzo della Nunt.ra delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica et ampliatione de d.o palazzo E per loro à Tomaso pinto per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 899 A D. Ber.no Rocci Nuntio di Nap. d. cento E per lui à m.ro **Mariano figliolini**, e Tomaso Pinto a comp.to di d. 400, che gli altri d. 300 l'ha ric.ti per d.o n.ro banco in più part.e, e sono in conto dell'opera fatta, e che dovranno fare delle pietre di Sorrento lavorate per serv.o della fabrica, et ampliatione del Palazzo della Nunt.ra E per loro à Tomaso pinto per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1666 - 1666 a 20 maggio … f. 1361 A mons. D. Ber.no Rocci d. centoventi tt. 3.19 E per lui alli mastri **Mariano figliolino**, e Tomaso Pinto a comp.to di d. 520.3.19 che hli altri d. 400 li ha ric.ti per d.o n.ro b.co in più par.te, e sono per saldo, e final pagam.to dell'opere fatte delle Pietre di Sorrento lavorate tante nove, come vecchie per serv.o della fabrica, et ampliat.ne del palazzo della Nunt.ra per tutto li 10 di maggio presente E per loro al sud.o m.ro Mariano per alt.ti d. 120.3.19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

12.6.1666 - 1666 a 12 Giugno … f. 1361 A D. Berardino Roccio nuntio d. cento e per lui a m.o **mariano figliolino** e tomaso pinto diss.o a conto dell'opra che stanno facendo delle pietre lavorate di Sorrento per serv.o della fab.ca del palazzo della nuntiatura e per loro al d.o mastro mariano per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1666 - 24 agosto 1666 … Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a **Mariano Figliolino** e Tomaso Pinto, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel Palazzo della Nunziatura delle pietre dolci di piperno lavorate nella facciata, e cioè alli Balconi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.189).*
- 24 agosto 1666 ... Al Padre Bernardo Rocci, Nunzio di Napoli, e per lui a **Mariano Figliolino** e Tomaso Pinto, in conto dell'opera che han fatta e doveranno fare nel Portone del Palazzo della Nunziatura delle pietre dolci di piperno lavorate secondo il disegno preparato (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

24.9.1668 - 24 settembre 1668. A frà Serafino Abbate ducati cinquanta et per lui a **Mariano Figliolini**, disse in conto dell'opera de piperni di Sorrento dovrà fare per il campanile della chiesa de Santi Apostoli, capitelli bianchi [corretto *bianghi*] et altro come sta principiato detto campanile, con questo però che a rispetto delle pietre bianche di Caserta o marmi che saranno, detto Mariano li debba lavorare e li padri di detta chiesa le debbiano dare le pietre, et dette pietre di Sorrento si debbiano comprare a spese di detto Mariano e quelle portarle anco a sue spese vicino detto campanile e lavorarle a sodisfatione e disegno datoli e doppo lavorate e poste in opra si debbano misurare con pagarli a carlini 1 il palmo, cioè per le pietre di Sorrento suo prezzo

lavoratura e portatura sino al sudetto luogo un carlino il palmo e lavoratura de marmi bianchi o di Caserta anco ad un carlino il palmo et debbia consignare l'opera per tutto gennaro primo venturo, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 435; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.442).*

5.12.1670 - 5 dicembre 1670 ... A D. Carlo Coppola, Ducati 30 a **Mariano Figliolino** maestro piperniero, a compimento di ducati 351 a final pagamento di piperni di Sorrento e pietra di Caserta bianche che ha lavorato per il Campanile dei SS. Apostoli per finimento dell'ordine dove al presente sono le campane sino alli Capitelli di marmo che si stanno lavorando, quali capitelli vanno inclusi in detti 330 ducati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 455; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.189).*

27.6.1671 - 27 giugno 1671 ... A Giuseppe Maria Gizzio, Ducati 20 a **Mariano Figliolino** Maestro piperniero, a conto di quel che si deve dalla casa di San Paolo dei padri teatini per li piperni lavorati per le basi dei pilastri della facciata della loro Chiesa di S. Paolo Maggiore all'acqua fresca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.189).*
- 27 giugno 1671. A don Giuseppe Maria Gittio ducati venti e per lui a **Mariano Figliolino** piperniero a conto di quel che se li deve dalla Casa di San Paolo per li piperni lavorati per la base delli pilastri alla facciata della loro chiesa e detto pagamento lo fa de proprii denari et in nome della chiesa e casa di San Paolo con firma di detto Mariano (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

27.6.1671 - 27 giugno 1671 ... Al Reggente Giacomo Capece Galeota, Ducati 50 a maestro **Mariano Figliolino**, a compimento di 200 ducati a conto del lavoro da lui fatto e che si sta facendo delle pietre di Sorrento per le finestre, pilastri et altro per la Nuova Affacciata e Caracò per servizio della sua casa sita a Seggio di Nido (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.189).*

27.7.1671 - 27 luglio 1671. A don Gioseppe Maria Gittio procuratore di San Paulo ducati venti e per lui a **Mario Figliolino**, disse a complimento di ducati 55 atteso l'altri ducati 35 l'ha ricevuti per l'istesso nostro banco e sono a conto di quello li deve la loro chiesa di San Paulo per tanti piperni lavorati per li pilastri della facciata di detta loro chiesa, et detto pagamento lo fa in nome e de proprii denari di detta chiesa di San Paulo e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.421).*

20.10.1671 - 20 ottobre 1671 ... A Gio. Mario Gizzio D. 15 e per lui a **Mariano Figliolino** Maestro Piperniero a compimento di 70 ed a saldo e final pagamento ed intera soddisfazione del prezzo convenuto da Dionisio Lazzari Ingegnero, per 296 palmi di piperni lavorati nelle Basi dei Pilastri della Facciata della sua chiesa di S. Paolo Maggiore dei padri teatini e detto pagamento lo fa in nome e proprio denaro di detta Chiesa e resta del tutto soddisfatto, tutto come sta stabilito nel disegno fatto da Dionisio Lazzari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).*

25.6.1672 - 25 giugno 1672 … Al Reggente Giacomo Capece Galeota a conto d. cento dieceotto tt 4.18 e per lui à mastro **Mariano Figliolino** Piperniero à compimento di d. 478. 4.18 per tanti che importa una misura di pietre dolci di Sorrento da lui poste in opera nella sua casa di Seggio del Nilo, che fu del Duca di Palma fattali dal magnifico ingegniero Donato Antonio Cafaro à X giugno 1672, atteso gli altri d. 360 per detto complimento detto mastro Mariano l'ha da lui ricevuti per nostro banco in diece altre partite, cioè à 11 agosto 1670 d. 10 à 19. dicembre d. 40 à 16. Marzo 1671 d. cinquanta à 30. luglio d. 40 à 12. settembre d. 30 à 27. ottobre d. 30 à 15. dicembre d. 30 & à 13 aprile 1672 d. 30. onde con quesst pagamento resta intieramente saldato di detta misura, dichiarando, che detto mastro Mariano hà ricevuti altri denari per conto à parte con firma del detto mastro Mariano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 649; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.46).*

28.9.1672 - 28 settembre 1672 ... Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota d. nove 2. 10. e per lui à mastro **Mariano Figliolino** à compimento di d. diece, che gli'altri carlini 5 l'hà ricevuti contanti, e sono per la rinovatura delle due porte doppie di piperno del passaturo della cappella, e d'un'altra porta di pietra di Sorrento del camerino del quarto di sopra, & per un'architravo di piperno, posto ad una di dette due porte del passaturo, & con questo pagamento resta intieramente sodisfatto di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 656; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.118).*

10.4.1675 - 10 aprile 1675 ... A Giovan Tomaso Vespolo D. 11,27. e per lui a mastro **Mariano Figliolino** piperniero per prezzo di 80 palmi e mezzo di piperno lavorato liscio posto in opera per zoccolo della facciata di marmo dalla parte del campanile della loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli a grana 14

lo palmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 566; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608).*

16.9.1677 - 16 settembre 1677 … Don Giacomo Capece Galeota d. sessanta tt 3. 18 e per lui à mastro **Mariano Figliolino** à compimento di d. 218.3.18 per tanto, che importa una nota de lavori di pietra dolce, e di piperno da lui fatti da febbraio 1675 per 16 settembre 1677 nella fabrica del cellaro, e torre della sua massaria di Trefole, sita in territorio di Marano ereditaria della quondam Donna Anna Maria Capece Galeota apprezzati dal tavolario Domenico Antonio Sabatino, che l'altri d. 158 per detto compimento il detto mastro Mariano lha ricevuti da lui per mezo di nostro banco in sette altre partite pagateli fra detto spatio, dichiarando che in detto apprezzo di pietre da lui sta calcolato il lavore, che il lavore delle pietre s'e pagato al tagliamonte Angelo Trofa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.57).*

10.7.1679 - 10 luglio 1679 … A Beatrice Caracciolo duchessa di Martina D. 110. Et per lui a mastro **Mariano Figliolino** dite esserno a conto di quello li deve per causa di piperni che ha posto e sta ponendo nelli suoi palazzi siti a Seggio Capuano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Ricerca Nappi; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.132).*

2.3.1680 - 2 marzo 1680. Alli governatori del Monte dei Poveri Vergognosi D. 88,79. E per esso a **Mariano Figliolino** piperniero a compimento di D. 108,79. E tutti sono per saldo e final pagamento di tutti li piperni lavorati che ha consegnati per la fabrica sopra Gesù e Maria per lo Conservatorio instituito da Gio Andrea di Sarno, iusta la misura fatta da Antonio Galluccio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 238; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

8.3.1681 - 1681 a 8 Marzo … f. 487 A D. Gio: Batta filomarino d.ti venti e per lui à m.ro **Mariano figliolino**, e sono à complimento de d.ti 60 che l'altri d. 40 l'ha ric.ti in più volte con polisa, e con.ti, et essi à cunto de piperni, e per lui ad esso med.mo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 777; Pinto, Ricerca 2011).

8.9.1681 - A D. Luigi Malmonte, D. 5 a maestro **Mariano Figliolino** Piperniero, e sono a compimento di 489 a compimento e final pagamento di tutti li piperni posti in opera nel loro Claustro del Venerabile Monastero di S. Pietro a Maiella, di Napoli, sito nella muraglia della Chiesa e conforme la misura presa dal magnifico Architetto Antonio Galluccio a 18 ottobre 1681, contenente pilastri, lesene, archi, capitelli, architravi e Frisi e detti denari glieli paga di proprio danaro del detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190).

10.10.1681 - 1681 a 10 8bre … f. 1067 Al Mon.rio di s. ligorio d. sette e per esso polisa di D. luc.a Pignatello Ab.a à **Mariano Figliolino**, sono li med.mi vincolati per spenderli in fabrica del nuovo refettorio, e sono per mettere una imposta nova di palmi tre, et otto, al peliero à torno al incastro, per haver accomodato due altri pilieri uno grande et uno piccolo et fare le pertose de inelle, et diversi altri servitij del d.o incaustro in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o, e con firma di d.o **Mariano figliolino** d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

25.10.1681 - 1681 a 25 Ott.re … f. 1944 Al Mon.rio di s. fran.co delle Cappuccine sopra Pontecorbo di q.a Città d. cento e per esso con firma di suor Agnesa dello sp.to s.to a **Mariano figliolino** Carmeno Gaito, et Alesio Vitolo M.ri Pipernieri, e sono in conto dell'opera de piperno che stanno facendo per serv.o del d.o Mon.rio iusta le conventioni, patti, e dechiarationi contenute nella polisa fattali da me, sotto li 4 Ap.le 1681 del pagamento de d. 100 a conto di d.e opere per mezzo del B.co dello Sp.to S.to alla quale ci rimettiamo l'una e l'altra parte e quelli quaterni siano di bisogno s'intendano di nuovo ripetute in questo, et in ogn'altro pagamento da farsi per la causa sud.a e per essi a Martio Camp.te per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 551; Pinto, Ricerca 2012).

26.9.1682 - 1682 a 26 sett.e … f. 976 Al Monasterio di s.to ligorio d.ti sidice et per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.a a M.ro **Mariano figliolino**, disse per prezzo di sittanta gattoncilli de titto de piperno de sorrento de uno palmo alto de due terzi grossi, et palmi due e mezzo lunghi da consignarsi dentro il d.o Monasterio da lavorarsi, et portati ogni cosa à sue spese che siano di ogni bontà, e sodisfatione delgigniero, e Capo Mastri della fabrica del nuovo refettorio quali serveno per li canaloni à torno al dormitorio da farsi dal d.o Mon.rio cont.ti al d.o m.ro **Mariano figliolino** per altritanti con sua firma d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 560; Pinto, Ricerca 2011).

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre … f. 2560 Al Monasterio di S. Liguoro d.ti trenta tt. 4.15 e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea a m.ro **Mariano figliolino** à comp.to de d.ti centoventi

nove tt. 4.15 per 1367 palmi et onze diece de piperni quali p. 129.4.15 sono per saldo delle grade et altri lavori fatti per servitio de d.e grade poste alla salita et scala del refettorio del d.o Monasterio quale grade sono state misurate et viste da Matteo Stendardo Incegniero che misura d.a fabrica alla ragione de g.na 9 ½ lo palmo in conf.a del pagamento fatto per il p.te dì … e con d.o pagamento non pretende cosa nessuna per d.e grade essendo sodisfatto tanto della fattura quanto del prezzo de d.i piperni contanti à d.o **Mariano** con sua firma d. 30.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre … f. 2660 Al Mon.rio di s.to ligorio d.ti undeci e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.sa a **Mariano figliolino** piperniero per saldo di tutti li canaloni di piperno dolce consignati e forniti per lo canalone attorno lo dormitorio sopra il refettorio, e saldo di tutti li piperni e lavori fatti eccetto le due grade di piperno fatte per acc. la porta dalla cocina che s'esce per la logetta di d.o Mon.rio d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

15.12.1682 - 1682 a 15 Xmbre … f. 2660 Al Monasterio di s.to ligoro d.ti quindeci e per essi con firma di sor lucretia Pig.lli Abb.a et di oratio Maldacena, à Mastro **Mariano figliolino**, in conto di piperni che in atto sta lavorando per la cappa della ciminera della cocina, restando saldato di altri lavori fatti per serv.o della d.a fabrica, come anco d.o Monasterio non pretende cosa nulla dal d.o **figliolino** per tutto li 22 dec.e 1682 sin che d.ti 25 che adesso riceve in conto di di piperni con.ti al d.o **Mariano** con sua firma d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 563; Pinto, Ricerca 2011).

30.1.1683 - 1683 a 30 Genn.ro … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti dieci e per esso a **Mariano Figliolino** in conto de piperni stà lavorando per serv.o di d.o Mon.rio con.ti al d.o con sua firma d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1683 - 1683 a 13 Feb.ro … f. 815 A D. Celestino Tirana d. cinque, et per lui a m.ro **Mariano Figliolino** sono in conto delli piperni che lavora nelli loro Claustri di San Pietro à Maiella con firma di **Mariano figliolino** d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

17.3.1683 - 1683 a 17 Marzo … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti venti e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et del s.r D. Oratio Maldacena Vicario à **Mariano figliolino**, q.li sono in conto delle porte de' piperni delle camarielli, ogni una di essa porta con una grada in terra liscia di Pamme di palmo uno di fusto e palmo uno e mezzo di bocca, conforme li è stato ordinato dal s.r Dionisio lazzaro, alla rag.ne di d.ti dieci l'una portate à sue spese sino alla porta della fabrica di d.o Monas.rio et laurati dentro d.o Monas.rio alla rag.e di detto prezzo di d.ti 10 l'una, con.ti al d.o **Mariano Figliolino** con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio … con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a e di Oratio Maldacena … Al d.o d. quindeci e per esso con firma delli sod.i à M.ro **Mariano figliolino** in conto delle porte et grade di piperno in conformità delli patti fatti, come dalla partita di d.ti 20 ric.ta a Marzo 1683 per d.o nostro b.co con.ti al d.o con sua firma (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

5.6.1683 - 1683 a 5 Giugno … f. 2778 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et di Oratio Maldacena a **Mariano Figliolino** [piperni] … (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 193; Pinto, Ricerca 2011).
- manca G.C. per questa data (Pinto 2011).

15.6.1683 - 15 giugno 1683 … f. 1786 Celestino Tirano d. 5 a **Mariano Figliolino**: piperni che lavora nel chiostro di S. Pietro a Maiella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio … f. 2061 A D. Celestino Tirana d. dieci, et per lui a m.ro **Mariano Figliolino** sono in conto delli piperni che lavora nelli Claustri di s. Pietro a Maiella con firma di **Mariano figliolino** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

9.9.1683 - 1683 a 9 Sett.e ... f. 1117 A D. Celestino Tiziano d. nove, et per lui a m.ro **Mariano Figliolino**, et sono a conto delli piperni che lavora nelli Claustri di San Pietro a Maiella con firma di **Mariano Figliolino** d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1984 p.190; Pinto, Revisione 2024).

7.5.1684 - **Mariano Figliolino** conviene col P. Celestino Tirano, abate di S. Pietro a Majella in Napoli, per una balaustrata da farsi sul cornicione del chiostro nuovo in pietra di Sorrento e piperno, giusto i disegni di

maestro Antonio Galluccio (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, 1684, car.70 e 78; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.276).*
- Galluccio Antonio, ingegnere. 7 Maggio 1684. Lo stesso fa i disegni per una balaustrata da farsi sul cornicione del chiostro suddetto in pietra di Sorrento e piperni (Filangieri, Documenti ..., II 1884, S. Pietro a Majella; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.276).*

10.5.1684 - **Figliolino Mariano** di Napoli, piperniere. 10 Maggio 1684. Conviene col P. Celestino Tirano, abate di S. Pietro a Majella in Napoli, per una balaustrata da farsi sul cornicione del chiostro nuovo in pietra di Sorrento e piperno, giusta i disegni di maestro Antonio Galluccio (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1684, car. 70; Filangieri, Documenti ..., II 1884, S. Pietro a Majella in Napoli, p.430; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.208).*

18.11.1684 - 18 novembre 1684. A fra Domenico d'Agostino D. 11,66. E per esso a Celestino Tiano. E per esso a mastro **Mariano Figliolino** e sono D. 10 a conto della palaustrata che fa nel claustro di Santo Pietro a Maiella e carlini 16 e grana 6 per quattro pezzi di marmo per il formale sull'astrico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

20.2.1690 - 20 febbraio 1690 ... A Carlo Tocco duca di Sicignano D. 10. E per lui a mastro **Mariano Figliolino** a compimento di D. 40 in conto dell'opere e lavori che sta facendo nel suo palazzo ad Arco. Quali lavori si dovranno apprezzare dall'ingegnere Matteo Stendardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

Vincenzo (not. 1784), pittore

28.9.1784 - A 28 settembre 1784, si pagano Ducati 9,00 a **Vincenzo Figliolini** per aver copiato il quadro originale del famoso Parmigianello rappresentante la B. V. col bambino in braccia e S. Giuseppe, qual copia si è situata nella Cappella rimpetto la Sagrestia (ASCANa, Libro Maggiore, a. 1783-85, fol. 655; D'Addosio, Origine …, 1883 p.158).*
- Di rincontro alla Sagrestia vedevasi, e tuttora si osserva, la Cappella così detta dei Carafa, Conti di Morcone e Marchesi di Corato, ricca di affreschi e di bellissimi marmi. Va notato, come dice il Chiarini, «il grazioso e ben ideato altare nel cui dossale scorgesi un piccolo antico quadro, in preziosissima cornice», rappresentante la Sacra Famiglia, e da taluni attribuita erroneamente al Domenichino. Dal documento che trascrivesi risulta invece essere una copia del quadro del Parmigianino, fatta eseguire nel 1784, ed ivi collocata in sostituzione di altro quadro forse distrutto dalla umidità (D'Addosio, Origine …, 1883 p.158).*

FILIPPO (DE)

Francesco (not. 1490-1493), scarpellino

18.8.1490 - Eodem die (18 augusti 1490 none Indictionis) constitutis in nostri presencia nobili viro Angelo Como de Neapoli ... ex una parte et magistro **Francisco de Philippo** de Sectignano et Ziactino de Benoczis de Sectignano et magistro Dominico de Felice de Florencia ... ex parte alia prefati vero magistri Franciscus Ziactinus et Dominicus sicut ad convencionem devenerunt cum dicto Angelo sponte coram nobis promiserunt eidem Angelo facere in domo magna ipsius Angeli non nulla opera lapidum pro precijs infrascriptis ... Imprimis fenestras quatuor super viam puplicam videlicet tres in sala et una in camera de preta buscia prout est porta magna ipsus domus de garbo ad magnitudinem bene laboratas similes unius de marmora de domo videlicet ad rationem ducatorum duodecim de carlenis pro qualibet fenestra ad pedes dicte frabice. Item portas tres de preta aczura videlicet unam in sala et duas in cameris sistentibus in supporticali bene laboratas similes et eiusdem bonitatis unius domini ducis Calabrie sistentis in Castro Capuane in camera paramenti reservato tamen dictis magistris quod non teneantur facere archum desuper cornicem ad rationem ducatorum quinque pro qualibet para(?) porta. Item portas alias tres de dicta preta aczura pro cameris sale de cameris veteribus que venerunt de Florencia ad racionem ducatorum quatuor pro qualibet porta. Item cimineriam unam magnam pro sala et duas alias portas pro cameris quas appreciari debent per communes amicos magistros florentinos. Item fenestras tres alias videlicet unam in sala super logiam faciendam alteram in quadam camera et alteram in camera terranea pro illis precijs prout appreciarentur per duos communes amicos. Quam quidem operam prefati magistri incipere promiserunt per totum xxv diem presentis mensis et ab ea non cessare dum non sit completa aliqua ratione vel causa. Nec non cavare et adducere de Maritima a de Maxe usque ad domum dicti Angeli lapides necessarias in opere predicto ad omnes expensas dictorum magistrorum. Et versa vice prefatus Angelus promisit dare et assignare eisdem magistris ... par unum bonum et quemdam hominem pro descendendis et portandis dictis lapidibus a montanea dicte terre Maxe usque ad Maritimam predictam durante tempore unius mensis ad

omnes expensas dicti Angeli. Nec non prefati magistri confexi fuerunt recepisse a dicto Angelo ducatos viginti quatuor de carlenis argenti quos deducere et excomputare promiserunt in precio dicte frabice ... Presentibus judice Nicola de Afelatro notario Angelo de Golino notario Petro de Ferante silvio de Campo Antonio de Avitabulo et Joanne de Mauro de Neapoli (Not. Giovan Loise Pisano, prot. a. 1485-1490, car. 237; BMF, II H 7339, c. 379).*
- Felice (de) Domenico Fiorentino, scarpellino. 18 Agosto 1490. Unitamente a **Francesco de Filippo** e Ziactino dei Benozzi, scarpellini, entrambi da Settignano, conviene con messere Angelo Como, per alcune opere in pietra alla sua Casa grande in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.190).*
- **Filippo (di) Francesco** da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene, unitamente ai maestri Ziactino de' Benozzi, di Settignano, e Domenico de Felice, di Firenze, scarpellini, con messer Angelo Como di eseguire per la sua Casa grande in Napoli diverse opere di pietra (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino. 18 Agosto 1490. Conviene con messer Angelo Como, di Napoli, unitamente a maestro **Francesco de Filippo**, da Settignano, di eseguire alcuni lavori per le case di esso messer Angelo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.51).*

7.5.1492 - Locacio persone magistro Antonio et magistro Zactino de Binozo. Die septimo mensis maij decime indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia **Franciscus de Filippo** de Sectignano ... locavit opera et servicia sue persone et se firmavit ad standum cum magistro Antonio Jacobi de Ponte ad Sele et magistro Zactino de Binoczo de Septignano scarpellinis ... durante tempore mensium sex ... sub pactis et declaracionibus infrascriptis ... quod dictus Franciscus teneatur ... dicto tempore perdurante bene et diligenter ... servire in eorum arte ... in operibus per eos receptis ad faciendum ill.mi domini Ducis Calabrie ... Et versa vice prefati magister antonius et magister Zactinus promiserunt ... eidem Francisco ... dare sibi ... victum potum nec non mense quolibet in fine pro eius salario ducatos quatuor de auro in auro in pace ... Presentibus judice Cirio Sanctorio de Neapoli ad contractus notario Francisco Russo de Neapoli Francisco Campanino de Neapoli et Jacobo Macza de Sala (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1491-1492, car. 293; BMF, II H 7339, c. 383).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino … 7 Maggio 1492. Di unita a maestro Giacomo di Antonio, di Ponte a Sele, prende seco a bottega **Francesco de Filippo**, da Settignano (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.52).*

3.1.1493 - Quietacio pro illustrissimo domino duce Calabrie. Eadem die eiusdem (iij Januarij 1493) ibidem in nostri presencia magister **Franciscus de Filippo** de Septignano et Dominicus de Felice de Florencia tam pro se ipsis quam nomine et pro parte magistri Paciarocti et magistri Chiactini eorum sociorum ... coram nobis ... receperunt ... a nobili viro Daniele Cincho thesaurario frabicarum Ill.mi domini Ducis Calabrie ... in una manu ducatos viginti de carlenis argenti ... .Et in alia manu confexi fuerunt ... recepisse ... a dicto Naldino thesaurario ut supra olim die xvij proximi preteriti mensis octobris alios ducatos vigintiquinque ... ad complementum ducatorum quatraginta quinque. Quos quidem ducatos quatraginta quinque ... prefati magister Franciscus et Dominicus ... dudexerunt et deducere promiserunt in certis operibus per eos fieri promissis supra Cavallariciam Pogij Regalis videlicet fenestris portis cimminerijs davanczali columpnis et alijs operibus prout in certis capitulis inde factis contentum ... de quibus quidem ducatis quatraginta quinque eumdem dominum ducem absentem et prefatum Danielem ... quietaverunt ... .Presentibus judice Anello Francho de Neapoli notaro Florencio Sanctorio et Geronimo Capice de Neapoli (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1492-1493, car. 146; BMF, II H 7339, c. 385).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino … 3 Gennaio 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro alla cavallerizza di Poggio reale in Napoli (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.52).*
- Felice (de) Domenico ... 3 Gennajo 1493. Fa quietanza di alcune somme ricevute insieme a **Francesco de Filippo**, da Settignano, anche a nome dei maestri Paciarocto e Chiattino, o Zattino, socii, obbligandosi di escomputarle in opere a farsi nella cavallerizza di Poggio reale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191).*
- **Filippo (di) Francesco** … 3 Gennajo 1493. Lavora insieme ad altri maestri di muro nella cavallerizza di Poggio-reale in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*

3.9.1496 - Promissio pro Johanne Riccha de Neapoli. Die tercio mensis septembris xv indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Franciscus de Filippo** de Florencia et magister Chyactinus de Benoczo de Florencia scarpellini sicut ad convencionem devenerunt cum nobili Johanne Riccha de Neapoli aromatario ... promiserunt ... eidem Johanni presenti infra menses quatuor ... facere de eorum lapitibus de Massa bonis et receptibilibus de taglyo omnes portas fenestras et ciminerias necessarias in domibus ipsius Johannis noviter constructis et costruendi sitis in platea Capuane ... et ipsas bene et diligenter laborare ... pro eo precio et ad illam racionem pro quolibet palmo prout declaratum fuerit per nobilem virum Franciscum

de Catastaneis cuius declaracioni partes ipse promiserunt stare ... Et proinde prefati magistri scarpellini coram nobis ... receperunt ... a dicto Johanne ... ducatos decem ... quos promisserunt ... excomputare in dicto opere ... Presentibus judice Anello Franco de Neapoli ad contractus Antonio Cicala et Antonio Guadagna de Neapoli (Not. Francesco Russo, prot. a. 1496-1497, car. 7; BMF, II H 7339, c. 397).*
- Benozzi, o Binocza (de) Ziactino, o Chiattino da Settignano, scarpellino … 3 Settembre 1496. Esegue insieme al detto **de Filippo** alcune opere in porte e finestre alle case di Giovanni Ricca in Napoli, a piazza di Capuana (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.52).*
- **Filippo (di) Francesco** … 3 Settembre 1496. Si obbliga insieme al suddetto Benozzi di eseguire nelle case di messer Giovanni Ricca, in Napoli, in piazza di Capuana, tutte le opere di porte e finestre in esse a farsi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.209).*

Giulio (not. 1595-1611), fabricatore

27.2.1595 - 1595 adi 27 di feb.ro lunedi … f. 136/103 Al mag.co loysio monacella d. cinquanta, et per lui al mag.co luciano quaranta disse celi paga cio, è d. 15 per mastro **giulio** [spazio bianco per De Filippo] fabricatore che li deve per opere, et conto fra loro fatte nella Ecc.a di S.ta M.a Regina Celj, et li restanti d. trentacinque in conto della fabrica in la detta Ecc.a conf.e alle Cautele d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.86; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.21; Pinto, Revisione 2022).

9.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di Aug.to sabbato … f. 428 A Gio batta d'afflitto d. diece et per lui a m.o **Giulio di filippo** fabricatore d.e ad comp.to di d. 52 atteso li restanti d. 42 li have rec.ti in piu volte con.ti et tutti in conto della toneca et politura di puczo et altri residoi fatti in la casa sua d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.760; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1598 - 1598 Adì p.° de 7bre martedi … f. 879 A Camilla pignatella d. tre tt. 1.10 e per lui a **Giulio de felippo** d.o celli paga a comp.to de d. 17.1.10 che selli deveno cioe d. 12.-.10 per giornate vacate in accomodare l'astrachi tetti, et cursi sfabricature de mure, et manifattura de muro divisorio con Gio: troyano et fabritio manganello, et d. 5.1 per calce et cofane comprate atteso li restanti d. 14 li ha recevuti per il banco della pieta et de cont.i, et e sodisfatto da lei a lui cont.i d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.295; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1599 - [f. 341v] … Die decimo octavo mensis maij 12 Ind.s 1599 neap. ad preces nobis factas pro p.te infrattarum … accessimus ad ven.le monasterium S.e m.e Regine Celi ordinis Can.corum regularium S.ti augustini Congregationis lateranensis quodem essemus ilius ante gratas ferreas ipsius inventis … constitutis R.dis ac Religiosis … V3 d.nam felicia pappacoda abb.a dicti monasterii d.na olimpia gambacorta priorissa d. Joanna Carbona d. maria Carbona d. petronilla Villana do.na [f. 342r] margarita gambacorta d. maria bona delle Castelle d. clementia pignatella d. Eufrusina pignatella d. Elionora pignatella d. luc.a brancaza d. luc.a de ebuli d. aurelia Caracciola d. Eustochia Caracciola d. Iuditta mariconda e d. Eufemia gambacorta [n.° 16] ex una parte. E m.o **Julio de felippo** e m.o Cesaris lombardo fabricatori … ex parte aliarum. Prefate … in vulgari sermone … asseriscono qualmente le d.cte R.de abb.a e monache con gratia de nostro S.re hanno delliberato de construere e fare il coro nella Ecc.a de ditto mon.o con scippare la fabrica vecchia, secundo il disegno sup.a de ciò fatto seu faciendo per luciano quaranta architetto, con incominciare ad lavorare dalli xxj del presente mese de magio per questo sono devenute a conventione con li p.ti giulio et Cesare dove li p.ti mastri siano tenuti Come insolidum promettono de fare e fabricare detto coro secundo il detto designio sop.a de cio fatto seu faciendo de bono e ottimo magisterio di vero [f. 342v] ad laude … d'experti in tale … delli mastri quattro mastri con li manipoli necessarij alli … et incominciado a principiare d.o magisterio et lavore dal detto di xxj del presente mese di magio e non levarno mano insino a tanto che … sera complito detto coro sotto li patti alla ragione presa infratti V3: imp.s che dette R.de abb.a e monache nel magisterio p.to ut s.a da farsi siano tenute cioè prometteno ponerci de loro proprio tantum di calci et tutte sciorte de ligname e chiodi che bisognieranno per servitio di d.ta opera; essi anco catene di ferro quando ne bisognassero, et tutto lo restante che bisogniarà come sono pietre piczolana cofene pale zappe ganeri corde rapillo e tutte altre cose che bisognaranno per lo magisterio siano tenuti d.i mastri ponerlo de loro proprio con possernose servirsi del'acque che hanno in d.to mon.o ordegni che la pizolana et rapillo la possano cavare in ditto mon.o dove manco danno farà cossi anco possano cavar il monte farno le pietre in quello loco che disporra similm.te dove parerà a dette R.de … mastri siano tenuti come prometteno ad loro spese e fatiche gratis e senza pagam.to alcuno di sfabricare tutti quelli hedifitij se ritrovano nelli lochi dove ha da venire detto coro … da detto sfabricar pervenerando siano interamente de detti mastri senza pagam.to alcuno sene possano servire per servitio di d.ta [f. 343r] fabrica con ponerno dette pietre vecchie alle pedamente che si faranno, alle grossezze delle mura et alle jncosciature delle lamie tantum e non nelle faccie delle mura ma nelle faccie delle dette mura se debiano mettere prete nove … trovandosi piperni, marmori, oro, argento e altro al sfabricare e cavar si farà da detto hedificio et pedamenti siano … di d.to mon.o, et cossi anco tutti li tittj

lignamj e ferramenti che in d.ti hedifitij sfabricando si trovassero siano di d.to mon.o. Item lo terreno che si farà della sfabricatura delle mura detto mon.o sia tenuto ad sue spese farlo sfrattare Item che d.i mastri siano tenuti come prometteno de ponere il detto terreno che si cavarà et prete sfabricande nel cortiglio di d.o mon.o dove ogni comodo lloro sarà … quando detto mon.o non haverà censo dica de posser proseguire d.ta opera in tal caso sia licito al detto mon.o de … da quella … qui dovrà incominciare ad fabricare dette R.de abb.a e monache siano tenute requidere detti mastri … p.a ritrovam.to incominciare ad fenire l'opera p.ta, Item dette R.de abb.a e monache siano tenute come prometteno di pagare a detti mastri jnsolidum tutto jl magisterio che per essi si farà per detta opera V3: lle pedamente, ad ragione de carlini cinque la canna grossa però detti mastri prometteno cavare gratis palmj dieci e dalli dieci jn bascio se pagheranno come di sopra et cossì se jntenda et dove si cavarando delle pedamentj sence ritrovassero fabrica da sfabricare lle quale sfrabricature similmente se habiano ad fare per ditti mastri et ad loro spese per li dieci palmj gratis ut supra et dalli dieci jn bascio alla medesima ragione de carlini cinque la canna cossì come di sopra è convenuto che si cava jl terreno, verum le prete che [f. 343v] se nce caveranno siano de detti mastri, purché non sariano pipernj o marmore, o altra cosa che sence ritrovasse, li quali siano di ditto mon.o. Jtem che tutta la fabrica che li haverando da fare jn ditta opera e lavoro, da principio ad fine se habia da pagare a d.ti mastri alla ragione de carlini otto meno un grano per qualsivoglia canna, cioè misurando vacanto per pieno da dieci palmj ad bascio ad uso e constumanza de Napoli et la canna delle forme delle lammie se pagherando ad ragione de carlinj tre la canna, conche d.ti mastri siano obligati scarpellarle ad loro spese, lle astreche coverte ad ragione de carlinj quattro la canna et l'astraco ad cielo ad ragione de carlinj cinque la canna, conche ditti mastri habiano da ponere jl magisterio e rapillo. Jtem la canna della tonica ad cochiara ad grana nove con metterno detti mastri li rapilli cernuti. Jtem che lle scippature de pipernj se habiano da pagare ad ragione de carlinj quatro e mezo lo dì tra mastro e manipolo, l'assettatura de pipernj, mettendoci l'incegnio che bisogniarà il mastro, a ragione de carlinj dudice lo centenaro tanto delli pipernj quanto delle prete che se metteranno. Jtem per mettetura delle tecole ad ragione de carlinj tre e mezzo lo centenaro, con che detto mon.o sia obligato dare lo armaggio e qualora in detta opera nce traseranno giornate, se habiano da pagare ad ragione de carlinj quattro e mezo lo dì mastro e manipolo. Jl quale prezzo dicte R.de abb.a e monache siano tenute, come prometteno, pagarlo ad detti compagnj jnsolidum servendo pagando, verum ogni mese jn fine, numerando dal detto dj 21 del presente mese, se debia fare misura finale di detta opera che per dettj [f. 344r] mastri si farà Item che mancando d.ti mastri dal d.to magisterio sia licito a R.de abb.a e monache fandolo fare da altri a tutti loro danni spese et interesse … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 22, p.341v-344r; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.29; Pinto, Revisione 2024).*
- Nell'anno 1599 le Monache decidono di costruire e fare il Coro nella Chiesa «... con scippare … de magio ...», come si rileva dall'atto del 18 maggio 1599 con cui affidano tale lavoro ai «magnifici» **Giulio de Felippo** e Cesare Lombardo, fabbricatori … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.29).*

5.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 5 di giugno sabbato … f. 15 Al mon.ro di reg.a celi d. settanta et per lui a m.o **giulio di filippo** et cesare lombardo fabr.ri in conto della fab.ca fanno al d.o m.ro d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1083; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 15 Al mon.ro di regina celi d. cento Et per lui a m.o **giulio di filippo** et cesare lombardo fabricatori d.e ad comp.to di d. 215 che li altri li hanno rec.ti di con.ti et per banco et seli pagano in conto della fab.ca fanno al d.o m.ro d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1295; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1599 - 1599 A di 23 di xbre Giovedi … f. 14 Al mon.ro di Regina celi con va.ta di loise monacella d. sessantasei et per lui a m.o **Giulio di filippo** et cesare lombardo fabri.ri et sono delli d. 300 pervenuti ad d.o m.ro della ven.ta fatta al mon.ro del egittiaca di napoli di annui d. 27 et d.e seli pagano in conto della fab.ca fanno a d.o m.ro d. 66 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.855; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1600 - 1600 Adi 22 di Gen.o sabbato … f. 13 Al mon.ro de regina celi d. sessanta et per lui a **giulio de filippo** et cesare lombardo fabricatore et seli pagano in conto della fab.ca fatta al d.o mon.ro 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.128; Pinto, Ricerca 2019).

26.2.1600 - 1600 a 26 di febraro sabbato … f. 232 Al Mon.rio di Santa M.a Regina Celi d.ti cento et per lui à m.ro **Giulio de Filippo**, et feulo velardi fabricatori diss.o in conto dela fabrica fanno à d.o m.rio d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 1363 Al mon.ro di s.ta m.a reg.a celi d. cinquanta et per lui a **giulio di filippo** et cesare lombardo fabricatore d.e in c.to della nova fabrica fanno dentro la clausura di d.o m.ro m.te cautele che ne app.ro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1517; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1602 - [f. 429r] … Eodem die quinto mensis Julij 15e Ind.s 1602 neap. In n.ri presenzia constitutus loisium monacella … Ven.lis mon.rij s.te m.e Reg.e Celi … ordinis can.carum regularium s.ti augustini lateranensi Congregationis … mag.ro Cesar lombardus et **Julius de filippo** de neap fabricatori … Cesar et Iulium sicut ad con.ne pervenerunt cum dicto luisio noie … coram nobis non vi dolo et omni meliori via prometteno da hoggi avanti continuamente con mastri et manipoli necessarij, ad juditio però de m.o luciano quaranta capo mastro fabricatore farno tutta quella fabrica che si ha da far in detto mon.o de s.a m.a Reg.a Celi de bono e ottimo magisterio e lavoro cum laude … de experti in tali e non levar mano per insino a tanto che … sera complita detta opera, et levandono mano sia licito a detto mon.o quella farla fare a tutti danni spese et interesse Cesare e m.o Giulio e prometteno star ala semplice parola … del detto loise noie … questo per prezo ad ragione cio è la canna delle pedamenta e delle lamie tantum de carlini seie jux. la canna delle pedamente mesurando da dieci palmi che se cavano gratis … de grana quaranta nove: Justa canna della fabrica che vene supralle pedamente et insino al piano dello accuoro de carlini sette e mezo … la canna dela fabrica che viene sopra detto accuoro e per insino al titto dello dormitorio de carlini nove mesurando vacante per pieno et per li materiali da dudici palmi in bascio … non senne leva cosa alcuna, per la canna dela cavatura del terreno tanto dalle pedamente quanto delle cantine et pescine, lo quale terreno se debia per detti m.o Cesare e m.o Julio reponere palmi quaranta distante dal muro deli inclaustro … grana quarantanove per la canna delle forme delle lamie tanto quelle che veneno sup.a terreno quanto sop.a a ligniami de carlini tre pesi detti m.o Cesare e m.o Giulio siano tenuti [f. 430r] et obligati darnole scarpellare … obligato … noviter promette dare a d.ti mastri chiodi et ligniami che serveranno per … de piperno che se assetteranno per detti mastri carlini dicidotto conche detto mon.ro dia obligato come detto … promette ponere l'incegni … sagli dent.o il detto mon.ro … detti mastri siano obligati ponere lo rapillo … de grana dici .. per ciascuna canna delle astrache scoverti … rapillo ad r.one de carlini cinque … ciascuna canna delli astrachi coverti … detti mastri siano obligati … il rapillo ad r.one de carlini quattro … per … nello titto carlini quattro Item detti mastri … siano tenuti come prometteno ponere pietre … et fattura et che siano anco tenuti de scomigliare li titti vechi levare tutti li ligniami e calarli a bascio a loro spese e fatiche, et delli ligniami e tecole siano del detto mon.o, Item detti mastri siano tenuti come insitis prometteno sfabricare tutte lle moraglie vechie a loro spese e fatiche le pietre tutte siano de detti mastri le q.le le debbano mettere dentro le grossezze delle mure e dentro delle pedamente alle incosciature delle lamie et non le possano mettere alle faccie delle mura, e tutti li piezi de astrachi che se scepparanno da d.ta fabrica vecchia per detti mastri [f. 430v] ad loro spese siano del detto mon.o Item … marmori piperni oro argento metallo … nel cavare che si farà siano di detto mon.o gratis Item … detta fabrica li sia licito far levar mano da detta opera … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 25, f. 429r-430v; Pinto, Trascrizione 2024).
- Con gli stessi mastri Lombardo e **de Felippo** fu stipulato in data 5 luglio 1602 un altro atto … con il quale promettevano, «con mastri et manipoli necessarij, ad juditio però de magnifico Luciano Quaranta, capo mastro fabricatore», di eseguire le costruzioni a farsi. Queste si deducono dal successivo prezziario, che interessa lavori di fondazione, lavori di «fabrica che viene sopralle pedamente et jnsino al piano dello accuoro», lavori di «fabrica che viene sopra detto accuoro et per jnsino al titto dello dormitorio». Sono anche qui previsti lavori di demolizione delle «moraglie vecchie» con condizioni simili a quelle dell'atto 18 maggio 1599 (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30).*

6.9.1602 - 1602 à 6 de 7bre vernadi … f. 439 All'abb. et moneche del ven.le mon.rio de santa m.a reg.a celi d.ti trenta e per lloro à m.ro **giulio de felippo** et à m.ro cesare lombardo frabricatori d.o sono à comp.to de d. 200 atteso li altri li hanno receputo de contanti et sono in conto del magisterio che ha fatto et hav.do da fare à d.o mon.rio conforme allo Instro che ne appare à lloro con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.401r; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1603 - 1603 Adi 18 di Gen.ro … f. 58 Al monasterio di reggina celi d. cinquanta et per lui a m.o **Giulio di filippo** fabricatore d.e seli pagano in conto delle fatiche fa al d.o mon.ro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.54; Pinto, Ricerca 2013).

10.3.1603 - 1603 a 10 di Marzo ... f. 602 All'Abbatessa, et monache del monast.o di S.ta M.a Regina celi, con subscr.ne di not.re d. quaranta e per lloro a m.o **Giulio de filippo** diss.o seli paghano in conto della fabrica fa con m.o Cesare lombardo all' lloro Monast.o a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

29.3.1603 - 1603 a 29 di Marzo ... f. 602 Al Abbatessa, et Monache del ven.le Monasterio di s.ta Maria

Regina celi di questa città d. vinti nove. E per lloro a m.ro **Giulio de filippo**, et m.ro Cesare Lombardo insolidum diss.o ad comp.to di duc.ti mille, et cento, che li altri li hanno rec.to di con.ti e per banco, e diss.o selli pagano in conto della fabrica fanno a detto Monasterio cont.ti al d.o m.ro Giulio d. 29 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Aprile ... f. 602 Al Abbatessa, et Monache del Monast.o di s.ta M.a Regina celi d. cento. E per lloro a m.o **Giulio de filippo** diss.o selli pagano in conto della nova fabrica che al presente fa insieme con m.o Cesare lombardo ad lui contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.5.1603 - 1603 A 10 maggio … f. 470 Al Monasterio de Regina Celi d. settanta e per lui a m.ro **Giulio de filippo** fabricatore d.o seli pagano in conto della fabrica che fa con Cesare Lombardo nel d.o Mon.rio d. 70 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

21.6.1603 - 1603 A 21 Giugnio … f. 890 Al Monasterio de Regina Celi d. cinquanta e per lui a m.ro **Giulio felippo** et Cesare Lombardo in solidum d.o seli pagano in conto del magistero della fabrica fanno a d.o Monasterio, et li pagasimo delli d. 500 pervenuti da Luise Monacella per vendita fattali d'annui d. 40 sopra le loro intrate vincolate per spendersi in fabrica. In piè della quale vi è contentamento inscriptis di d.o luise d. 50 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

12.7.1603 - 1603 a 12 luglio … f. 890 Al'abb.a e monache de Regina Celi d. cento e per lei a m.o **Giulio de felippo** et m.ro cesare lombardo fabricatori insolidum in conto della fabrica fanno al mon.rio, et li pagasimo delli d. 500 pervenuti a d.o mon.rio da loiso tomacella vendita fattali d'ann. d. 40 per spendersi in fabrica (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

23.7.1603 - 1603 a 23 luglio … f. 890 Al Monasterio de Regina Celi d. sessantotto e per loro a m.o **Giulio de felippo** et m.ro cesare lombardo fabricatori insolidum disse se li pagano in conto della fabrica fanno al monasterio et li pagassimo delli d. 500 pervenuti a d.o mon.rio da luise tomacella vendita fattali oretenus d'ann. d. 50 per spendersi in fabrica (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

2.8.1603 - 1603 Adi 2 Agosto Sabbato … f. 1074 Al abb.a, et monache del mon.rio de s.ta M.a Regina celi d. cinquanta e per loro a m.ro **Giulio de felippo**, et m.ro cesare lombardo fabricatori insolidum diss.o seli pagano in conto della fabrica fanno al mon.rio con.ti al d.o Giulio d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.552; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1603 - A' 12 de xbre 1603 Venerdi … f. 1093 Al Ven.le mon.rio de s.ta M.a Regina celi d. cento; E per lui con p.sa della Abb.a, et monache di esso, à m.ro **Giulio de felippo**, et m.ro cesare lombardo fabricatori insolidum, d.ro seli pagano in conto della fabrica fanno al d.o mon.rio di Regina celi, cont.i al d.o m.ro Giulio d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1604 - 1604 a 21 di febr.o Sabato … f. 357 All'Abb.a et Monache del ven.le mon.o de s.ta m.a Reg.a Celi d.ti cinquanta et per loro con sosc.ne de n.re Gio: batta Casaburo a m.ro **Giulio de Filippo** et m.ro Cesare lombardo fabricatori insolidum, diss.o seli pagano in conto del magisterio dela fabrica fanno al loro Mon.o contanti a Cesare lombardo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.275; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1604 - 1604 a 6 di marzo Sabato … f. 426 Al'Abb.a, et Monache del ven.le Mon.o de s.ta m.a Reg.a Celi con sosc.ne de n.re Gio: b.a Casaburo d.ti cinquanta et per loro a m.ro **Giulio de filippis** et a m.o Cesare lombardo fabricatori insolidum, diss.o seli pagano in conto dela fab.ca fanno a d.o Mon.o, con.ti a **Giulio de filippis** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.332; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1609 - 1609 à 7 d'ap.le Martedi … f. 848 A D. And.a Sparano d.ti sei tt. 4 e g. 12, Et per lui à m.ro **Giulio de felippo** d.o celi paga in nome del Ven.le mon.rio della Sapienza per tante giornate di m.ri et manipoli, et spese fatte per ser.o di d.o Mon.rio insino al presente restando integ.te sodisfatto per quals.a causa à lui con.ti d. 6.4.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.339; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1609 - 1609 adi 16 di 7bre mercordi … f. 744 Al mon.rio di regina celi d.ti diece, e per esso con polisa dell'Abb., et monache di d.o mon.rio a m.ro **giulio de filippo** fabricatore d.o seli pagano in conto della fabrica fa allo lloro mon.rio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.346; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1610 - 1610 Adi 16 di Marzo martedi … f. 1025 A fra Ignatio dafano proc.re d. diece et per lui a **Giulio di filippo** d.e in parte et a buon c.to della fabrica fatta et da fare al loco del purgatorio a posilipo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 784 A Gio: Batta Casteno d. diece Et per lui a m.o **Giulio de felippo** d.o in conto del magisterio della fabrica fa nella casa del Sig.r rodrigo fernandes di nuguera d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.452; Pinto, Ricerca 2020).

15.1.1611 - 1611 Adi 15 di gennaro sabbato … f. 397 A Gio fran.co Varrese d. sei et per lui à m.ro **giulio de filippo** d.e in conto della fabrica va facendo in la casa della b.m. de Rodrigho hernandez di noghera sita a s.ta anna d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.79; Pinto, Ricerca 2022).

Giuseppe (not. 1681-1723), marmoraio

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da **Gioseppe de Filippo**, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

7.8.1700 - Conventio pro Venerabili Convento Sancti didaci Ospitaletto. Die septimo mensis Augusti 8.e Indictionis 1700 Neapoli et proprie in Claustro Realis Conventus (f. 275) Sancti Didaci Ospitaletti; In nostri presentia costituti **Ioseph de Filippo**, et Ioseph Masotta de Neapoli Magistri Marmorares; (omissis) ex una parte. Et magnificus Carolus Senatore similiter de Neapoli sindicus Apostolicus, et Procurator generalis totius Provincie Principatus ordinis Minorum Observantium Sancti Francisci d'Assisa Nec non Admodum RR. PP (omissis (f. 275v) Realis Conventus Sancti Didaci Ospitaletti huius Civitatis Neapoli ordinis Minorum observantium (f. 276) … ex alia parte. Prefati vero magistri de Filippo, et Masotta et quilibet ipsorum in solidum sicut ad conventionem devenerunt cum dictis Carolo dicto nomine, et RR. PP. dicti Conventus presentibus (f. 276v) cuius virtute preditti magistri de Filippo, et Masotta, et quilibet ipsorum in solidum sponte coram nobis non vi, dolo sed omni meliori via promiserunt, et se obligaverunt, et quilibet ipsorum In solidum promisit, et se obligavit facere infrascriptam operam Altaris Mayoris Venerabilis Ecclesie dicti Realis Conventus servata forma designi facti per magnificum Regium Ingegnierium Ioannem Baptistam Nauclerio, et eo modo, et forma prout inferius describetur, et cum infrascriptis tamen pactis, conditionibus, et reservationibus videlicet (f. 277) Primieramente si conviene, che siano tenuti detti Mastri levare tutto l'altare vecchio che vi è al presente di marmo sino alle grade di esso, e ponere detti marmi in luoghi, che non diano impedimento, ne alla Chiesa, ne al Convento. 2° che detti Mastri siano tenuti, et obligati coforme in solidum promettono di far tre grade nuove in forma ottangola, ò pure ovata, come parerà al sudetto magnifico Ingegniero, con li suoi fronti commessi di verde di Calabria, e listelli gialli, però il detto verde debbia essere

del migliore (f. 277v) che vi sia, et il detto giallo di detti listelli sia del più colorito, si possa ritrovare, con bastone, e dente sopra. 3° sopra dette grade tre si deve fare la pradella con becco di frisone scorniciato intorno et il fronte commesso medesimamente come di sopra, et il piano di detta pradella debbia essere commesso di fasce di verde medesimamente di Calabria, e giallo di Verona nel modo, e forma, che se li desegnerà da detto magnifico Ingegniero, stante questo non si rapresenta in disegno. 4° il paliotto doverà farsi da detti Mastri (f. 278) come si obligano di farlo di marmo bianco con sua bastase carosa dà sotto, e cimmasa carosa da sopra con le sue rivolte medesimamente con basa, e cimmasa sopra il tutto di bianco, quale paliotto, e rivolte devono essere anche tutte lustrate, e sopra farvi la tavola dell'altare tutto di un pezzo di marmo bianco, quale doverà essere rotata, et impomiciata. 5° nel fianco di detto altare si devono fare li due zoccoli di portasanta lustrati con le sue risvolte nelli lati dell'altezza conforme in detto desegno (f. 278v) 6° da sopra detto zoccolo farvi il basamento di marmo bianco con suoi risalti, e risvolte nelli fianchi del modo, e forma che si vede in detto disegno, e secondo la modinatura che se darà da detto magnifico Ingegniero, quali basamenti devono essere tutti lustrati, e posti in opera. 7° si devono fare li due pedistalli commessi di verde antico, e giallo antico nel fondo et in detto farvi l'impresa della Religione, commessa con scudo intagliato, e commesso con corona traforata, e medesimamente commesso, et il tutto lustrato (f. 279) 8° Accosto à detti piedistalli si devono fare le due cartelle attaccate ad un'altro piedestallo, quali cartelle devono risaltare da detti piedestalli palmo mezzo, il tutto intagliato, e commesso di verde antico, e giallo antico nel modo, e forma di detto disegno, e farvi il pannuccio da sotto anco di giallo di rilievo, il tutto poi lustrato, e posto in opra. 9° sopra detti piedestalli, e cartelle si deve fare la cimmasa scorniciata dall'una parte, e l'altra di detto altare risaltate con le sue rivolte nelli fianchi con freggio (f. 279v) commesso di verde antico, quali cimmase doveranno essere tutte lustrate, e poste in opera. 10° da sopra il piano di detto altare si deve fare un gradino di lunghezza, et altezza secondo il disegno, il fronte del quale deve essere medesimamente commesso di verde antico, e giallo antico rilevato da sopra il verde di un minuto in circa più, ò meno, e frà esso giallo farvi li fioretti alli estremi, et in mezzo di verde antico, ò pure di negro, e sopra di esso farvi la tavola di marmo bianco scorniciata (f. 280) di larghezza un palmo risaltata in diverse parti sotto la custodia il tutto lustrato, e servata la forma del disegno. 11° sopra detto gradino si doverà fare un'altro fronte di gradino similmente commesso di verde antico, et il giallo antico rilevato come sopra con suoi fioretti nell'estremi, e nel mezzo con sua cornice sopra di bianco senza tavola, sopra prò detto gradino và finto senza la sua cacciata, quale gradino si intenda medesimamente tutto lustrato così li mischi, come li bianchi. 12° nel mezzo di detto gradino si doverà fare la custodietta con piedestallucci a fianco commessi (f. 280v) come sopra di giallo, e verde con sua cornice sopra di bianco, che gira sopra la detta portella, e dà sopra detta cornice vi è un pezzo d'intaglio con due cartelle intagliate, e commesse di giallo, e verde con tre testoline di cherubini nel mezzo di marmo bianco, e sue tavolette sopra scorniciate per l'espositione, con avertire che detto pezzo d'intaglio deve coprire tutto il vacuo del ciborio di dentro con lasciarvi la copertura de dietro le teste de cherubini, quale lavore doverà essere medesimamente tutto lustrato commesso, (f. 281) e posto in opera, il tutto servata la forma del detto disegno in grande. 13° da sopra li sudetti gradini si deve fare il gradino grande di intaglio la grossezza del quale doverà essere palmo uno cioè mezzo palmo restarà di vivo, e l'altro mezzo palmo servirà per li rilievi dell'intagli, quali doveranno essere fatti di tutta perfettione, e bontà, e darvi tutti li rilievi necessarij, che possano capere detti intagli, quali tagli (sic) devono andare tutti commessi di giallo antico, e verde antico, e le grossezza de trafori devono (f. 281v) essere anco commessi, farvi medesimamente quattro putti, cioè due nelli fianchi dell'altare con suo reggimento d'intaglio sotto, e due altri nel piede della Croce, quali medesimamente devono essere di marmo bianco di tutto rilievo, e buona scoltura, e farvi nel mezzo di esso gradino, due teste di cherubini con suoi ornamenti attorno, il tutto servata la forma di detto disegno, et à sodisfattione di detto magnifico Ingegniero, quali intagli devono essere tutti lustrati, anche nelle Rivolte delli trafori (f. 282) 14° dà sopra detto intaglio si deve fare la tavola con brachettone scorniciato, e commesso di altezza come in detto disegno, e di larghezza palmi due, quale tavola doverà essere scorniciata anche dalla parte di dietro, e lasciarla bianca, et il fronte di avanti con le sue rivolte tutte commesse secondo stà in detto disegno, con avvertire, che tutto quello potrà comparire dalla parte di sotto detta tavola per causa di detti trafori, si debbia anche commettere nel modo, e forma li sarà ordinato da detto magnifico Ingegniero, con esserno (f. 282v) tenuti detti mastri de Filippo, e Masotta come si obligano, e promettono ponere à loro spese tutte le grappe di ferro, piombo, et ogni altra cosa necessaria, che potrà bisognare per la total perfettione di detta opera. 15° che dalla parte di dietro detto gradino intagliato si devono fare n. sei menzolette di marmo intagliato per reggimento della tavola di sopra, stante quelle di larghezza palmi due, e quelle farle del modo li sarà ordinato (f. 283) 16° che siano tenuti detti Mastri farvi formare il modello in grande di detto gradino di stucco acciò si possa vedere l'effetto che fà l'intaglio, et in detto modello stia in arbitrio di detto magnifico Ingegniero mutare come meglio li parerà, acciò detta opera facci buono effetto però che non si esca dall'esentiale. E finalmente si conviene che tutti li marmi vecchi che vi sono sistenti in detto altare così grade, pradella, altare, gradini, e portelle se li debbiano comprare detti mastri come si obligano, sincome dà mo detti magnifico Carlo, e RR. PP. li vendono liberamente (f. 283v) à detti de filippo, e masotta, e si intendono passati in loro dominio, però se di quelli se

ne potranno servire per detta opera nova sia lecito à detti RR. PP. di potersene servire purchè quelli accordano con li nuovi, e non siano macchiati sic ex conventione. All'incontro detti RR. PP., e detto magnifico Carlo In detto nome si obligano, e promettono conforme obligano li posteriori, e successori in esso Convento pagare, et esborzare à detti de Filippo, e Masotta, et à qualsivoglia di essi In solidum D.ti seicento à complimento de D.ti Ottocento, così de accordio sono convenuti per detta opera ut supra descritta (f. 284) dichiarata, e destinata, del quale prezzo di D.ti Ottocento detti RR. PP., e detti mastri se ne chiamano ben contenti, e sodisfatti e per li restanti D.ti ducento si intendono bonificati da detti de filippo, e masotta à detti RR. PP. per il prezzo di detto altare seù li sudetti marmi vecchi venduti come sopra così de accordio trà di loro … (f. 285) Con altro patto speciale che l'opera sudetta siano tenuti, et obligati detti Mastri de Filippo, e Masotta finirla di tutto punto, e perfettione secondo il sudetto disegno, e come sopra stanno descritti detti lavori per tutta la mettà del mese di Agosto del seguente anno 1701 senz'altra dilatione di tempo … (ASNa, Not. Salvatore Pistone, sch. 697, prot. 10, ff. 274 v- 288 v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.213).*

1.3.1701 - Die primo mensis martii 9e indictionis 1701, Neapoli Costituiti in presenza nostra li eccellentissimi signori don Giuseppe Pignatelli marchese di Casalnuovo e don Giuseppe Piccolomini principe di Valle al presente governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli di questa città agenti et intervenienti alle cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa e per la medesima chiesa e posteri e successori qualsivogniano in perpetuo in quella da una parte. E **Giuseppe di Filippo** mastro marmoraro agente et interveniente similmente |c. 157v| alle cose intrascritte per sé e suoi eredi e successori dall'altra parte. Al detto Giuseppe sicome è venuto a convenzione colli detti signori governatori a detto nome, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via ha promesso e promette e si obliga fare la balaustrata alla detta chiesa di palmi ventisette di larghezza quanto è la chiesa con lasciarvi le portelle in mezzo con un grado di marmo avanti col sottogrado commesso e per arrivare al piano dell'altare invece del grado vi si farà il zoccolo commesso sotto il basamento e sopra detto zoccolo vi si fa la basa e la balaustra traforata e commessa con sue cartelle commesse et intagliate, cimasa e sopra detta cimasa l'appoggiatoro commesso di brecce di Sicilia e giallo e negro con listello negro con rosette e punte nella conformità de lo disegno, quale disegno si farà in grande dal magnifico tabulario Giovan Battista Manni, tanto di detta balustrata, quanto di detto appoggiatoro. Et anco detto Giuseppe s'obliga e promette fare due grade nell'altare maggiore di marmo bianco a tre affacciate scantonati nell'angoli che sia da getto palmi uno e mezzo con sottogrado di marmo bianco; e questo tutto fra il termine di mesi tre numerandi da oggi avanti, per le due grada dell'altare maggiore ponerle in opra in detta chiesa prima di Pasca di Resurrezzione, obligandosi esso Giuseppe di fare detta opera di tutta bontà e perfezzione a sodisfazzione di detti signori governatori e del detto magnifico Giovan Battista Manni tabulario. E questo per convenuto prezzo di ducati centonovata di carlini d'argento quali |c. 158r| detti signori governatori a detto nome spontaneamente davanti di noi hanno promesso e promettono dare e pagare al detto Giuseppe qui in Napoli in questo modo, cioè ducati trenta di essi presentemente, sicome esso Giuseppe dichiara averli ricevuti da detti signori per lo Banco della Pietà, rinunziando all'evezzione etc., e li restanti ducati cento sessanta fatigando pagando. Però è convenuto espressamente che mancando il detto Giuseppe di fare dett'opera per detto tempo o vero non facendola di tutta bontà e perfezzione, sia lecito a detti signori governatori a detto nome farla fare da altri qualsivogliano mastri a tutti danni, spese et interessi del detto Giuseppe, de' quali danni debbia starsene a semplice fede con giuramento di detti signori governatori. E per la reale osservanza delle cose sudette ambe esse parti per quel che a ciascuna di esse spetta et appartiene attente le cose sudette spontaneamente hanno obligato et obliganosi e ciascuno di esse a detti nomi e la detta chiesa respettivamente e li loro e ciascuna di esse a detti nomi e della detta chiesa respettivamente posteri e successori qualsivogliano e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una all'altra all'una a detti nomi respettivamente presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus notaro Ioachim Servillo de Neapoli regio iudice ad contractus, reverendo utriusque iuris doctoris Ioseph Pizzicara, magnifico tabulario Sacro Regio Consiglio Ioanne Baptista Manna, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio et Petri Seriapanno de Neapoli testibus (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/12, cc. 157r-158r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.3).*

5.3.1701 - 5 marzo 1701 … Alli governatori della chiesa di S. Maria de Pignatelli ducati venti; e per loro a **Giuseppe de Filippo**, cioè: ducati 8 per due credenzole di marmo per tenere l'ampolline con le sue mensole sotto di quelle fatte nella loro chiesa ed altri 12 per lo di più che ha fatto nella balaustrata di marmo in detta loro chiesa, oltre li ducati 190 convenuti pagarseli e già pagabili per detta balaustrata, stante anco il parere dato in detto particolare dal tavolario Giovan Battista Manni; e col presente pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro dalla loro chiesa; e per lui a Iacomo de Liguoro per altri tanti; e per lui ad Antonio de Liguoro per altri tanti; e per lui a Nicola Viola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1098; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.62).*

17.3.1701 - 1701 a 17 Marzo … f. 1170 A D. Scip.ne Conuno d. quindeci, E per lui à Fra Marco di Buonhabitacolo per alt.ti; e per esso à **Gios.e de Filippo**, e Gios.e Massotti M.ri Marmorari, e sono in conto delli d. cento, che restano da conseguire per l'opera dell'Altare Mag.re che si fa dentro la R. Chiesa di S. Diego de m.ri osserv.ti, atteso l'altri d. 700 li sono stati pagati per par.te di banchi in diverse volte, E per esso à Gios.e de Lieto per alt.ti, E per esso ut s.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.234; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

9.5.1701 - 9 maggio 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta e per loro a **Giuseppe de Filippo** marmoraro a complimento di ducati cento, atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti per nostro Banco; e sono in conto delli centottanta convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo sta facendo nella loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli, in conformità dell'istrumento rogato per mano di notar Gregorio Servillo; e per lui a Giuseppe Pizzicara per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1101; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.63).*

3.6.1701 - 3 giugno 1701. Alli governatori della chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati trenta e per loro a **Gioseppe de Filippo**; e sono a compimento di ducati sessanta, atteso gl'altri ducati 30 l'ha ricevuti per detto nostro Banco; e tutti detti ducati 60 sono in conto delli ducati 190 convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo sta facendo per la loro chiesa di Santa Maria de Pignatelli in conformità d'istromento rogato per notar Gregorio Servillo; e resta sodisfatto del passato; e per lui a Nicola Viola per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1102; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.63).*

9.6.1701 - 9 giugno 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati quaranta; e per loro a **Giuseppe de Filippo** Marmoraro, a complimento de ducati centoquaranta, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti per nostro banco in tre partite; e sono detti ducati 140 a conto delli ducati centonovanta convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo che sta facendo per servizio della loro chiesa di Santa Maria a Pignatello, in conformità dell'istrumento rogato per notar Gregorio Servillo al quale si riferisce; e per lui a Nicola Montella per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1101; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.63).*

20.10.1701 - 20 ottobre 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati cinquanta; e per loro a **Giuseppe de Filippo** a compimento di ducati centonovanta convenuti doverseli pagare per la balaustrata e grada di marmo fatta nella loro chiesa mediante istromento rogato per notar Gregorio Servillo a primo marzo prossimo passato al quale si riferisce, atteso l'altri ducati 140 per compimento l'ha ricevuti in più partite per nostro Banco; vi è firma di detto Giuseppe (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1107; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.65).*

1702 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel febbraio 1702, i marmorari **Giuseppe de Filippo** e Giovanni Ragozzino stipularono il contratto per gli altari in commesso dei cappelloni corrispondenti alle testate del transetto (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5573, a. 1702, fol. 100t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*
- Nel 1702, ai marmorari **Giuseppe de Filippo** e Giovanni Raguzzino fu affidata la realizzazione degli altari, progettati dall'ingegnere Angiolino Pagano per le testate del transetto [della chiesa dell'Annunziata di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1702, c. 293v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.5).*

4.2.1702 - 4 febbraio 1702 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti e per esso a **Giuseppe de Filippo** in conto de ducati centonovanta convenuti pagarseli per la balaustrata e gradi di marmo per la detta chiesa e per l'altare della medesima in conformità dell'istromento stipulato a primo del corrente mese di marzo 1701 per notar Gregorio Servillo di Napoli al quale si riferisce; con firma di detto **Giuseppe de Filippo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1117; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.66).*

4.1713 - Aprile 1713 - Al marmoraro mastro **Giuseppe di Filippo** per saldo e compimento di duc. 1443 intiero prezzo della Cappella di S. Gregorio [SS. Apostoli] oltre le colonne che sono pagate da fuori. Qui è inclusa la sola politura, duc. 117.00 (BNN, Fondo S. Martino, ms. 527, fol. 123t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.271).*

24.8.1714 - 24 agosto 1714 … A Antonio Capece, ducati 30 e per esso a **Giuseppe de Filippo** maestro marmoraro, a compimento di ducati 80, secondo la misura et apprezzo e disegni del Regio Architetto et Ingegnere Don Ferdinando Sanfelice, quali ducati 80 sono a conto dell'opera di marmo che dovrà terminare nella Cappella del glorioso S. Niccolò di Bari dentro la loro chiesa dei SS. Apostoli, nel nome del quale fa detto pagamento e con li commessi nelli piedistalli, membrotti, gradini, coscinetti, e sotto le base delle colonne, il quale marmo commesso debbia farlo dell'istesso lavoro di quello fatto nella cappella del loro Patriarca San Gaetano, dentro la medesima loro Chiesa dei SS. Apostoli, e debba mettere nelli commessi la breccia di Sicilia, e li membretti la breccia di Spagna, e il secondo di giallo antico, con il friso nella cimasa del piedistallo, debba essere di verde antico, e detto Giuseppe maestro marmoraro debbia fare detta opera di tutta bontà e perfezione, e debba starsene sempre a fede delli ordini del medesimo architetto Don Ferdinando Sanfelice, il quale dovrà anco fare la misura dell'opera suddetta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 819, p.109; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

7.1715 - luglio 1715 ... Al Padre Carlo Capecelatro ducati 6 e per lui ai maestri **Giuseppe**, e Agostino **De Filippo** Padre e Figli, Maestri marmorari a comp. di 40 a conto del lavoro delle quattro colonne dovranno finire secondo l'istrumento per Notar Collocola e per tanti pezzi di marmo parte lavorati e parte ingegnati, già consignatili per conto della Cappella presa a fare della SS. Concezione ai SS. Apostoli del modo e forma di quella a sua soddisfazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p. 799; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 89).*

12.9.1716 - 12 settembre 1716 ... Al padre don Carlo Capece Latro ducati 3 a maestro **Giuseppe De Filippo** maestro marmoraro a compimento di ducati 165 a conto di 190 ducati, intero prezzo convenuto della fattura delle quattro colonne della sua Cappella della Santissima Concezione di Maria [ai SS. Apostoli] sta facendo di marmo che resta a conseguire solo ducati 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 804; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

2.11.1716 - 2 novembre 1716 **Giuseppe de Filippo** promette di fare la cona sopra l'altare di marmo nella cappella di S. Nicola di Bari, dentro la chiesa dei Santi Apostoli, della stessa forma di quella della cappella di S. Gregorio nella stessa chiesa (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 14, ff. 528v-529v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

26.11.1718 - 26 novembre 1718 ... A Don Angelo Antonio Sabino ducati 3.3.6. e per esso alla casa dei SS. Apostoli ... e con firma di don Carlo Capecelatro Provinciale a **Giuseppe De Filippo** maestro marmoraro a compimento di ducati 824.1.18 atteso che li altri li ha ricevuti per diversi Banchi, per il prezzo di tanti marmi ... per la fattura delle Colonne già convenute e poste come da libro ... a conto di tutto l'altro fatto e faciendo della sua Cappella sta facendo della Santissima Concezione ai SS. Apostoli secondo li patti convenuti nell'istrumento ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 89).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Gioseppe de Felippo** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

19.12.1722 - 19 dicembre 1722 ... A Carlo Capecelatro, D. 9 a Maestro **Giuseppe De Filippo** Maestro Marmoraro sono a conto della Cappella della SS. Concezione sta facendo nella Chiesa dei SS. Apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1480; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

19.6.1723 - 19 giugno 1723 ... Al Padre don Carlo Capecelatro, ducati 30 a **Giuseppe De Filippo** Maestro marmoraro, però intesi saranno Gennaro e Saverio suoi figli stante l'obbligo fatto a 17 febbraio 1723 per mano di Notar Onofrio Amenta di Napoli, al quale in omnibus si rimette, a compimento delli 160 ducati, a conto della Cappella di marmo fatta con i suoi figli della Santissima Concezione dentro la Chiesa dei SS. Apostoli con i suoi intagli, come piani e scorniciati già consegnati e finiti ... e per aver posto molte riggiole nel pavimento ... con la solita misura di pece greca ... eccetto l'altro lavoro dato a farli delli fondi delli 4 Nicchi dove devono venire le Statue che vi è patto nuovo e conto doverà misurarsi e pagarseli secondo il convenuto né deve pretendere altro dallo Eminentissimo signor Cardinale Francesco Pignatelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 737; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 106).*

Agostino (not. 1715-1738), marmoraio

7.1715 - luglio 1715 ... Al Padre Carlo Capecelatro ducati 6 e per lui ai maestri Giuseppe, e **Agostino De Filippo** Padre e Figli, Maestri marmorari a comp. di 40 a conto del lavoro delle quattro colonne dovranno finire secondo l'istrumento per Notar Collocola e per tanti pezzi di marmo parte lavorati e parte ingegnati, già consignatili per conto della Cappella presa a fare della SS. Concezione ai SS. Apostoli del modo e forma di quella a sua soddisfazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p. 799; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 89).*

9.1.1725 - 9 gennaio 1725 … A Marc'Antonio Russo, D. 25 e per esso a **Agostino De Filippo** a compimento di ducati 30 e se li pagano a conto del lavoro di Marmo che il suddetto sta facendo per il Cavaliere Don Filippo Ragozzino, per istromento rogato per Notar Francesco Palomba per la convenzione costrutta con il suddetto Cav. Ragozzino per l'opera sta facendo per ordine di Sua Santità Dio Guardi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 936, p. 80; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*

11.7.1727 - 11 luglio 1727. Fabrizio di Capua, eletto arcivescovo di Taranto, con il marmoraio **Agostino de Filippis**: altare maggiore con le imprese, con i due medaglioni che reggono la mensa, con i cornucopi laterali, ecc. per la chiesa di S. Nicola di Controne, Salerno (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, sch. 394, vol. 26, ff. 188-189v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.1731 - Chiesa del Gesù delle Monache. Spese per l'altar maggiore - Anno 1731. Maggio: Mastro Francesco della Monica riceve d. 3-4-15 per porre il pavimento dell'altare maggiore. Maggio: "A mastro **Agostino di Filippo** marmoraro per spesa e mastria per il pavimento di marmo; et altro occorso dentro l'altar maggiore come dalla tassa del Rev.do P.re Enrico Pini d. 48-2-4" (ASNa, Mon. sopp. 3068, f. 26; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

8.10.1734 - 8 ottobre 1734. **Agostino de Filippo**, marmoraro, «ha promesso, e si è obbligato di fare uno altarino di marmo commesso, et intagliato a cantone nella chiesa di S. Maria della verità de' PP. Scalzi Agostiniani sopra li Regij Studi, e proprio nell'altare di. S. Monica, quale altarino debba essere, secondo il disegno fatto da detto mastro Agostino, senza il grado, e la predella, ma solamente due gradini commessi, menza, e paliotto con piedestallo; e cartella a cantone con capoaltari intagliati, secondo dimostra il disegno commessi di broccatiello di Spagna, et altri colori …». Il prezzo era di D. 70, la data a consegna fissata entro il 20 dicembre (ASNa, Not. Pietro De Franco, sch. 206, prot. 9, f. 126; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.199).*

29.12.1734 - 29 dicembre 1734. Al padre Michele Maria di S. Agostino D. 10. E per esso ad **Agostino de Filippo**, mastro marmoraro a compimento di D. 70, intero prezzo d'un altarino di marmo fatto nella chiesa di S. Maria della Verità de padri scalzi agostiniani e propriamente nell'altare di Santa Monica, secondo il disegno fatto da esso Agostino, senza il grado e pradella, ma solamente due gradini commessi, mensa e paliotto con piedistallo e cartella cantone con capi altari intagliati commessi di broccatello di Spagna ed altri colori per detto prezzo di D. 70 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 949; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

22.2.1738 - 22 febbraio 1738 … A d(on) Giulio Iannolo d(uca)ti sei e p(er) lui ad **Agostino de Filippo** m(ast)ro marmoraro d(iss)e esserno a saldo e final pagam(en)to di tutti li lavori, marmi commessi, breccie colorate nell'altare, incona, pilastri mag(gio)ri, lapide sepoltura con inscriz(ion)e incisa, imprese ed altro occorso in avere messo in opera la Cappella dell'Anime del Purg(ato)rio dentro la ve(nerabi)le chiesa di **S(an) Paolo** de rr(everendi) pp(adri) Teatini di questa città come da pagam(en)ti perciò fatteli p(er) il med(esim)o n(ost)ro B(an)co e in con(tan)ti, restando con d(ett)o pagam(en)to intieram(en)te saldato e sodisfatto, né altro li deve né può altro pretendere per tutti d(ett)i lavori, marmi posti in opera in d(ett)a perfezionata cappella, restando però a carico suo di ponere fra giorni quindeci le due teste de morti con ossa coniate di basso rilievo marmo bianco nelle due base di pilastri dell'incona d(ell)a cappella, vaselletto p(er) reliquie nella conservaz(ion)e dell'altare ed altre piccole cose nel med(esi)mo, con f(irm)a di d(ett)o **Agostino de Filippo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1760; D'Alessandro-Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.220).*
- Polizza inedita rintracciata da Vincenzo Rizzo. La lapide di Iannolo è attualmente nella cappella di San Carlo Borromeo, probabilmente spostata quando la cappella delle Anime del Purgatorio agli inizi dell'Ottocento fu ristrutturata dalla famiglia Tomasi, in seguito alla beatificazione del cardinale teatino Giuseppe Maria nel 1803 (D'Alessandro-Porzio, in Sant'Andrea Avellino …, 2012 p.219).*

Gennaro (not. 1732-1735), marmoraio

24.1.1732 - Partita di ducati 50 del 24 gennaio 1732 estinta il 9 febbraio 1732. Pagamento al mastro marmorario **Gennaro de Filippo** per 5 altarini della chiesa di S. Giuseppe Maggiore secondo il disegno del Regio ingegnere Antonio Vaccaro (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 7996; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.388).*

17.3.1734 - 17 marzo 1734 ... Alli delegati e governatori della Real Chiesa di San Giuseppe Maggiore di Napoli, ducati 20 e per lui a **Gennaro De Filippo** m. m. a compimento di 90 a conto delli due altarini di marmo di Carrara di colore chiaro e senza vene, secondo il disegno di don Domenico Antonio Vaccaro, atteso li altri 70 a compimento li ha ricevuti parte per banchi e parte in contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1168; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

15.3.1735 - 15 marzo 1735 ... Ai delegati e governatori della Real Chiesa di San Giuseppe Maggiore, ducati 30 e per elli a **Gennaro De Filippo** maestro marmoraro, a compimento di ducati 120, che importa il prezzo di due altarini di marmo di Carrara color chiaro e senza vene, fatti per servizio della loro chiesa, giusta il disegno del magnifico ingegnero Domenico Antonio Vaccaro alla ragione di ducati 60 l'uno, così convenuto et accordato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1290; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.255).*

Ottavio (not. 1735-1745), scultore

27.7-2.9.1735 - Il monastero di S. Maria del Gesù delle Monache, "per mano" di suor Maria Agnese di Aragona, paga duc. 140 (27 luglio e 2 sett.), a comp. di 540, al marmoraro **Ottavio di Filippo**, "prezzo convenuto di 12 colonne di marmo con loro basi, e capitelli anco di marmo, che ha venduto, e consignato al d.o monastero, e situate nel refettorio del med.o, alla ragione di duc. 45 l'una ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.183).*

2.1.1737 - 2 gennaio 1737. «**Ottavio De Filippo** di Napoli, mastro scultore di marmi, il quale sincome dice esser venuto a convenzione coll'Ecc.mi sig. Gov. della Ven. Chiesa dell'Anime del Purgatorio eretta nella strada d'Arco di questa città, per la quale spontaneamente avanti di noi in ogni miglior via ha promesso, e si è obbligata fare il secondo gradino di marmo con custodia, anco di marmo nell'altare maggiore di detta chiesa, colli seguenti patti, cioè il plano del sudetto gradino sia impellicciato di broccatello di Spagna, con listello negro attorno, e di sopra con sua cornice, e base, come apparisce nel disegno fattone ... La pianta, seu fondato deve essere quanto fonda tutto il vano, e la custodia deve essere tutta di rilievo risaldata con pilastri, e cartelle latere, e li fondati impellicciati di verde antico della miglior qualità, e l'altre quadrature di giallo antico ... ha promesso anco in detto altare farci una mensa nuova di marmo, conforme è la presente mensa vecchia …». L'opera doveva esser finita entro aprile ed il suo costo era di D. 80 (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 29, f. 1t; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.195).*

3.4.1737 - 3 aprile 1737 … I Deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.30 ad **Ottavio de Filippo** mastro scultore de marmi a conto e resto de D.80 per lo quale detto Ottavio ha promesso fare il secondo gradino di marmo e custodia e mensa nell'altare maggiore di loro chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 986; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*
- 3 aprile 1737 … I Deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.30 ad **Ottavio de Filippo** mastro scultore de marmi a compimento di D.80, che gli altri li ha ricevuti D.20 con altra loro polisa e D.30 per Banco del Salvatore. E tutti detti D.80 sono per il prezzo ed intiera soddisfazione dell'opera di marmo già fatta e collocata e fatta a sue spese nell'Altare Maggiore di loro chiesa consistente detta opera nel secondo gradino, custodia e mensa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1739; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

29.5.1737 - 29 maggio 1737 … I Deputati delle Anime del Purgatorio pagano D.20 ad **Ottavio di Filippo** mastro scultore di marmi e sono in conto delle spese e fatiche sta facendo in formare l'Altare Maggiore di detta chiesa di marmo alla Romana che doverà compirla di ogni loro soddisfatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1741; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

8.8.1737 - 8 agosto 1737 … I Deputati delle Anime del Purgatorio ad Arco pagano D.20 ad **Ottavio de Filippo**, mastro scultore de marmi, e disse esserno a compimento de D.40 ed in conto delle spese e fatiche sta facendo in formare l'Altare Maggiore di detta chiesa di marmo alla Romana che dovrà compirlo ad ogni loro soddisfattione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1747; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

29.10.1737 - 29 ottobre 1737 … I Deputati dell'Anime del Purgatorio ad Arco pagano D.22 ad **Ottavio de Filippo** scultore de marmi a compimento di D.32, cioè D.22 per politura de marmi in loro chiesa, l'altare

maggiore e la facciata e l'altri per lavori di marmi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1752; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

7.11.1745 - Die septima mensis Novembris 1745 in Prochyta… constituti in presentia nostra il magnifico Placido di Filippo di Napoli scoltore e marmoraro et il magnifico Filippo Guarini, similmente di Napoli, procuratore del magnifico **Ottavio di Filippo**, similmente scultore e marmoraro in virtù di procura per epistolam che nel presente istrumento si conserva et il suo tenore appresso s'inserirà. Intervengono alle cose infrascritte, cioè detto magnifico Placido per esso, suoi eredi e successori ut infra, e detto magnifico Filippo per esso in detto nome et in nome e parte del detto magnifico Ottavio, eredi e successori del medesimo per il quale a maggior cautela promette de rato che fra il termine d'un mese da oggi il detto magnifico Ottavio a maggior cautela abbia da ratificare il presente istrumento e quanto in esso si contiene […] da una parte. E più Nicola Lubrano di Scampamorte e Salvatore Ambrosino della medesima terra, due delli quattro mastri e governatori della venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà e San Giovanni di Procida e del Monte de' Marinari, eretto dentro di quella, intervengono alle cose infrascritte per essi in detti nomi et in nome e parte di Girolamo Schiano di Pretusyo e Antonio di Martino, altri mastri e governatori di detta venerabile chiesa e monte com'altresì di detta venerabile chiesa e monte, posteri e successori in essa per utile espediente e necessaria causa della medesima dall'altra parte. Esse suddette parti sono venute tra di loro a conventione mediante la quale essi suddetti magnifici Placido e Filippo in detti nomi prometteno e s'obligano costruire e fare in detta chiesa tre cappelle di marmo, cioè una nell'altare di Santa Margarita, un'altra nell'altare di San Michele, unisone e consimili alla cappella dell'altare di San Nicola della medesima chiesa, da loro veduta e misurata, et un'altra nell'altare di San Giovanni Battista, conforme al disegno se ne farà a sodisfazione de' suddetti governatori et a tutte spese di essi magnifici Placido et Ottavio con ponerle in opera e piantarle in detta chiesa per il tempo, videlicet: la cappella nell'altare di San Giovanni Battista metterla per tutto il giorno di Domenica di Palme dell'anno entrante 1746; un'altra cappella alla fine di settembre dell'istesso anno 1746; e l'altra alla fine del mese di marzo dell'anno 1747, a loro spese eccetto di barca per la conduttura de marmi da Napoli in Procida, di casa e letto per esso magnifico Placido e suoi lavoranti per il tempo che si poneranno le dette cappelle e di fabricatori e calce che bisognaranno per ponere in opera le cappelle suddette che devono sumministrarseli da detta chiesa. E finite saranno dette tre cappelle debbiano misurarsi e valutarsi da due esperti, uno per parte eligendi, e pagarlo cinque grana meno a palmo di quello che si apprezzarà e valutarà, qual prezzo, dedottone grana cinque a palmo da quello si valutaranno, promettono e s'obligano essi suddetti mastri e governatori in detti nomi pagarli, cioè ducati quaranta presentemente per caparra che dichiarano essi magnifici Placido e Filippo in detti nomi riceverli da detto governatore Nicola Lubrano per mezzo del Banco del Santissimo Salvatore, con fede in testa di detto Nicola Lubrano in data 6 settembre del corrente anno 1745 […]. Altri sessanta promettono e s'obligano essi suddetti governatori Nicola e Salvatore in detti nomi pagarli a detti magnifici Placido et Ottavio quando sarrà finita la prima cappella e posta in opera in detta chiesa. Et il rimanente prezzo liquidando con detta fede d'apprezzo e misura, dedottone da detto grana cinque a palmo di quello che si apprezzarà, promettono e s'obligano essi suddetti mastri e governatori in detti nomi pagarli escomputando a ragione di ducati cento l'anno sino all'intiera sodisfazione, cioè ducati cinquanta di essi alli detti magnifici Placido et Ottavio et altri ducati cinquanta ogn'anno al procuratore Giacomo Chiapparo mercadante di marmi per delegatione avutane da detti Placido e Filippo in detti nomi, in pace e senza replica, né eccezione alcuna, ancorché de iure se li potesse opponere et oblegare [omissis]. A margine, cc. 360v-361r: Die nona mensis Novembris 1745 in Prochyta costituti in presentia nostra Gerolamo Schiano di Pretusyo e Antonio di Martino della terra di Procida, mastri e governatori, una insieme con Nicola Lubrano di Scansiano e Salvatore Ambrosano, della venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà e San Giovanni Battista di Procida e del Monte de' Marinari eretto dentro di quella, li quali avendo inteso il tenore del controscritto istrumento e quanto in esso si contiene, lo ratificano, confirmano e modo equo et accettano de verbo ad verbum ac de sillaba ad sillabam giusta la di lui serie, continenza e tenore, e per osservanza essi in detti nomi e la detta venerabile chiesa e monte, posteri e successori in essa e beni tutti della medesima presenti e futuri [omissis]. Per il presente mandato di procura io **Octavio de Filippo**, mastro scultore e marmoraro, non potendo essere di persona alle cose infrascritte perciò fò… mio procuratore il magnifico Filippo Quarini, similmente scultore e marmoraro, con ogni pienezza di potestà a potere in mio nome pigliare da qualsivoglia persone e luoghi, così in questa città come fuori, in qualsivoglia parte del presente regno qualsivogliano opere di scoltori, marmorari o opere di mastri marmorari che occorrerà a quelle lavorare e ponerle in opera in qualsivoglia luogo dove occorrerà e farle lavorare da lavoranti a suo arbitrio [omissis]. Li 15 aprile 1745, Io Ottavio de Filippo costituto ut supra (ANN, Not. Giovanni de Martino, sch. 600, prot. 25, cc. 358v-362v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.402).*

Placido (not. 1737-1745), marmoraio

25.9.1737 - 25 settembre 1737 … I deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.60 a **Placido de Filippo** a compimento di D.100 ed in conto dell'altare ed altro di marmo sta facendo per servizio della loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1748; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.172).*

1.7.1740 - 1 luglio 1740 ... A D. Pietro Mattara Parroco di S. Croce a Fra Nicola Brescia D. 10 a **Placido De Filippo** Maestro Marmoraro a comp. di 135 doverseli pagare per l'intero prezzo dell'Altare di marmo che ha fatto per servizio della Parrocchiale Chiesa sotto il titolo di S. Croce, sita nella d'Orsolone pertinenze di questa città di Napoli, quale attualmente sta ponendo in opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.244).*

7.11.1745 - Die septima mensis Novembris 1745 in Prochyta… constituti in presentia nostra il magnifico **Placido di Filippo** di Napoli scoltore e marmoraro et il magnifico Filippo Guarini, similmente di Napoli, procuratore del magnifico Ottavio di Filippo, similmente scultore e marmoraro in virtù di procura per epistolam che nel presente istrumento si conserva et il suo tenore appresso s'inserirà. Intervengono alle cose infrascritte, cioè detto magnifico Placido per esso, suoi eredi e successori ut infra, e detto magnifico Filippo per esso in detto nome et in nome e parte del detto magnifico Ottavio, eredi e successori del medesimo per il quale a maggior cautela promette de rato che fra il termine d'un mese da oggi il detto magnifico Ottavio a maggior cautela abbia da ratificare il presente istrumento e quanto in esso si contiene […] da una parte. E più Nicola Lubrano di Scampamorte e Salvatore Ambrosino della medesima terra, due delli quattro mastri e governatori della venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà e San Giovanni di Procida e del Monte de' Marinari, eretto dentro di quella, intervengono alle cose infrascritte per essi in detti nomi et in nome e parte di Girolamo Schiano di Pretusyo e Antonio di Martino, altri mastri e governatori di detta venerabile chiesa e monte com'altresì di detta venerabile chiesa e monte, posteri e successori in essa per utile espediente e necessaria causa della medesima dall'altra parte. Esse suddette parti sono venute tra di loro a conventione mediante la quale essi suddetti magnifici Placido e Filippo in detti nomi prometteno e s'obligano costruire e fare in detta chiesa tre cappelle di marmo, cioè una nell'altare di Santa Margarita, un'altra nell'altare di San Michele, unisone e consimili alla cappella dell'altare di San Nicola della medesima chiesa, da loro veduta e misurata, et un'altra nell'altare di San Giovanni Battista, conforme al disegno se ne farà a sodisfazione de' suddetti governatori et a tutte spese di essi magnifici Placido et Ottavio con ponerle in opera e piantarle in detta chiesa per il tempo, videlicet: la cappella nell'altare di San Giovanni Battista metterla per tutto il giorno di Domenica di Palme dell'anno entrante 1746; un'altra cappella alla fine di settembre dell'istesso anno 1746; e l'altra alla fine del mese di marzo dell'anno 1747, a loro spese eccetto di barca per la conduttura de marmi da Napoli in Procida, di casa e letto per esso magnifico Placido e suoi lavoranti per il tempo che si poneranno le dette cappelle e di fabricatori e calce che bisognaranno per ponere in opera le cappelle suddette che devono sumministrarseli da detta chiesa. E finite saranno dette tre cappelle debbiano misurarsi e valutarsi da due esperti, uno per parte eligendi, e pagarlo cinque grana meno a palmo di quello che si apprezzarà e valutarà, qual prezzo, dedottone grana cinque a palmo da quello si valutaranno, promettono e s'obligano essi suddetti mastri e governatori in detti nomi pagarli, cioè ducati quaranta presentemente per caparra che dichiarano essi magnifici Placido e Filippo in detti nomi riceverli da detto governatore Nicola Lubrano per mezzo del Banco del Santissimo Salvatore, con fede in testa di detto Nicola Lubrano in data 6 settembre del corrente anno 1745 […]. Altri sessanta promettono e s'obligano essi suddetti governatori Nicola e Salvatore in detti nomi pagarli a detti magnifici Placido et Ottavio quando sarrà finita la prima cappella e posta in opera in detta chiesa. Et il rimanente prezzo liquidando con detta fede d'apprezzo e misura, dedottone da detto grana cinque a palmo di quello che si apprezzarà, promettono e s'obligano essi suddetti mastri e governatori in detti nomi pagarli escomputando a ragione di ducati cento l'anno sino all'intiera sodisfazione, cioè ducati cinquanta di essi alli detti magnifici Placido et Ottavio et altri ducati cinquanta ogn'anno al procuratore Giacomo Chiapparo mercadante di marmi per delegatione avutane da detti Placido e Filippo in detti nomi, in pace e senza replica, né eccezione alcuna, ancorché de iure se li potesse opponere et oblegare [omissis]. A margine, cc. 360v-361r: Die nona mensis Novembris 1745 in Prochyta costituti in presentia nostra Gerolamo Schiano di Pretusyo e Antonio di Martino della terra di Procida, mastri e governatori, una insieme con Nicola Lubrano di Scansiano e Salvatore Ambrosano, della venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà e San Giovanni Battista di Procida e del Monte de' Marinari eretto dentro di quella, li quali avendo inteso il tenore del controscritto istrumento e quanto in esso si contiene, lo ratificano, confirmano e modo equo et accettano de verbo ad verbum ac de sillaba ad sillabam giusta la di lui serie, continenza e tenore, e per osservanza essi in detti nomi e la detta venerabile chiesa e monte, posteri e successori in essa e beni tutti della medesima presenti e futuri [omissis]. Per il presente mandato di procura io Octavio de Filippo, mastro scultore e marmoraro, non potendo essere di persona alle cose infrascritte perciò fò… mio procuratore il magnifico Filippo Quarini, similmente scultore e marmoraro, con ogni pienezza di potestà a potere in mio nome pigliare da qualsivoglia persone e luoghi, così in questa

città come fuori, in qualsivoglia parte del presente regno qualsivogliano opere di scoltori, marmorari o opere di mastri marmorari che occorrerà a quelle lavorare e ponerle in opera in qualsivoglia luogo dove occorrerà e farle lavorare da lavoranti a suo arbitrio [omissis]. Li 15 aprile 1745, Io Ottavio de Filippo costituto ut supra (ANN, Not. Giovanni de Martino, sch. 600, prot. 25, cc. 358v-362v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.402).*

FILOSA SANTILLO (not. 1599-1636), pittore

14.10.1599 - 1599 adi 14 di ottobre, Giovedi … f. 805 Ad ottavio Mennardo d.ti quattro, et per lui a **Santillo filosa** dissero a comp.to de d.ti 5 quali celli paga per 16 pezzi di quadri, quali celli darà finiti frà termine di giorni 25 da questo dì, a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.292; Pinto, Ricerca 2016).

19.6.1602 - 19 giugno 1602 ... A Michel del Re D. 8. E per lui a **Santillo Filosa** pittore a compimento di D. 40. E detti in conto di D. 80 per lo prezzo di ottanta quadri di longhezza di palmi 4 e di larghezza tre pintati con una figura intera per quadro ben fatti et coloriti di sua propria mano. Quali quadri ce li haverà da consignare per tutta la metà di ottobre prossimo venturo 1602 et li restanti D. 80 ce li promettono pagare consignando pagando (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

14.3.1607 - 1607 Adi 14 di Marzo mercoldi … f. 541 A Delitia Gesualda d. diece et per lei a **santillo filosa** pittore d.o seli pagano in parte di d. 20 per una manefattura tela et altro che occorre per uno quatro di palmi 8 alto et sei largo che li ha da fare con la figura della mad.a s.ma del carmine il michel arcangelo san fran.co di paula et s.to honofrio di colore finissimo et al manto della mad.na con colore oltra marino ad esperientia et juditio di altro pittore et quando si trovasse il contrario sia obligato di restituirceli li detti d. 20 et non sia tenuto a cosa nulla et detto quatro celi habbia da consignare per li 15 di maggio p.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.473; Pinto, Ricerca 2016).

14.11.1612 - 1612 a 14 9bre Mercordi … f. 1540 Al Conte di Conversano d. diece E per lui a **Santillo filosa** pittore d.e seli paga in conto di d. vinti cinque per uno quadro da farli per tutto il passato mese con l'Imagine de s.to fran.co di paula Santo Antonio di padua e s.to Diego alto palmi 9 e largo palmi 7 d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

9.8.1613 - a 9 Agosto [1613] … f. 1732 A D. Giovanni Pinelli d'Aquilar d. tre, e per esso a **Santillo Filosa**, quali disse pagarglieli a conto di due quadri di pittura, che dal med.o se li devono fare di sua mano. E con firma del d.o **Santillo Filosa**, che disse li pagassimo ad Angelo Cesare de Filippo per altre tanti. Poliza de 8 Agosto 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 42, p.64t; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2017).

15.2.1614 - A 15 Feb.o 1614 … f. 301 A Giovan Maria Trabaci d.ti quattro. E per esso a **Santillo Filosa** pittore a compimento di d. 23, e l'altri l'ha ricevuti da esso in contanti: quali glieli paga per una immagine d'Elebastro bianco di rilievo con l'istoria delli tre Maggi, che l'ha venduta, e consignata e questo è per ultimo, ed intiero, e final pagamento di tutto quello che deve avere dal d.o Girante insino alli 14. Febraro 1614. E con firma del d.o **Santillo Filosa**. pol.a del di d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.52; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2018).

5.4.1614 - A 5 Aprile 1614 … f. 938 A Mario Scoppa d.ti dieci. E per esso a **Santillo Filosa** a compimento di docati ventisei atteso l'altri d. 16 l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco, e di contanti, e sono per prezzo di due quadri ad esso consignati, cioè uno di S. Francesco d'Assisi, e l'altro dell'Angelo Custode, delli quali resta sodisfatto. pol. de' 4 Ap.le 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.78; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2018).

5.9.1614 - 1614 adi 5 di 7bre Vernardi … f. 676 A Camilla scoppa d.ti quindici e per essa a **Santillo filosa** diss. à comp.to di d.ti 19 atteso li altri d.ti 4 li ha ricivuti per questo med.o banco li mesi passati quali sono per lo prezzo di un quatro del s.r che fa oratione al Orto ad esso consig.to altro non dovendo havere per qualsivog.a Causa a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.333r; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1615 - 1615 à di 28 de 9bre sabato … f. 1562 Al s.r Ant.o del conta d. quattordece e per esso à **Santillo filosa** d.e in c.to de d. quaranta per lo prezzo di dui quatri che l'have da fare, e ce li haverà da cons.re all'ultimo di febraro 1616 d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.417; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.69; Grossi-Guida, Revisione 2021).

17.12.1616 - 1616 a 17 Xbre sabbato f. 1169 Alli Gover.ri del Conservatorio di s.ta maria Succurre miseris d. dieci e per loro a ott.no loffredo Gover.re della chiesa del d.o Conservatorio, diss.o per spenderli serv.o di d.a chiesa e per lui a **Santillo filosa**, e sono in conto del prezzo di un quadro che ha da pittare per serv.o di d.a chiesa conforme il disegno e patti convenuti con esso a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1616 - 1616 a 17 Xbre sabbato … f. 902 A D. Gio: pinello d. sei e per lui a **Santillo filosa**, diss.o ce li da per caparro del quadro che ha da fare e consig.re di sua mano della Madonna Santiss.a e San Gioseppe della andata in egipto et si ha da finire per tutto il presente mese a d.o d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.263v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2018).

24.4.1617 - 24 aprile 1617 ... Al clerico Giovan Pinelo de Aguilar D. 2. E per esso a **Santillo Filosa** a compimento di D. 8 in conto del quatro che fa per esso dell'andata de Nostra Signora in Egitto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

7.6.1617 - 1617 a 7 di Giugno Mercordi … f. 1458 Alli Gov.ri del Conservatorio de S. M.a Succurre miseris d. vinte e per loro al m.s de nicosia Giu.pe della Chiesa del d.o Chiesa per spenderli per ser.o de d.a Chiesa e per lui a **Santillo filosa** in conto dello quadro che fa in la loro chiesa conforme li desegni che seli sono cons.ti d'Ott.o loffredo c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.266v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2019).

1.12.1617 - 1617 a P.o di dec.e venerdi … f. 1231 Alli Gov.ri del Conser.o de S. m.a Succ.e miseris d. quaranta e per lui a Pascale Car.lo Gov.re del opera dela Chiesa per spenderli per ser.o di quella e per lui a **Santillo filosa** a comp.to de d. 60 atteso li altri d. 30 li ha rec.ti per q.o med.o banco et detti d. 70 sono in conto de d. 100 per lo prezzo de uno quadro pintato per ser.o della d.a Chiesa c.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.203; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1618 - 7 febbraio 1618 … Alli Governatori del Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris D. 30 e per loro a … **Santillo Filosa** a compimento di D. 100 per lo prezzo e spese fatte in uno quadro per servitio di detta Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519).*

4.4.1618 - 4 aprile 1618 ... A Marzio Scoppa D. 4 e per lui a **Santillo Filosa** in conto di un quadro di Re David che li ha da fare sin come tra di loro è stato appuntato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519).*
- 4 aprile 1618 ... A Marzio Scoppa Duc. 4 e per lui a **Santillo Filosa** in conto di un quadro di Re David che li ha da fare siccome fra di loro è stato appuntato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74, fol. 158 t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

1.1619 - 18 maggio 1619 … A Ferrante Dentice … E per lui a **Santillo Filosa** pittore dite sono a complimento di D. 60 cioè D. 30 per il banco di santo eligio nel mese di Gennaro 1619 … et sono per quindici quatri che li ha da fare e consignare (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. …; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

3.1.1619 - 3 gennaio 1619 ... A D. Mario Scoppa D. 8 e per lui a **Santillo Filosa** a compimento di D. 18 … per lo prezzo di uno quadro di David … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.519).*

18.5.1619 - 18 maggio 1619 … A Ferrante Dentice D. vinti. E per lui a **Santillo Filosa** pittore dite sono a complimento di D. 60 cioè D. 30 per il banco di santo eligio nel mese di Gennaro 1619 et D. 10 contanti che ha ricevuto et sono per quindici quatri che li ha da fare e consignare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140, f. 723; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

14.6.1619 - 14 giugno 1619 ... A Giovan Battista Savio D. 10. Et per lui a **Santillo Filosa** a conto d'un quadro di S. Carlo per servizio del conte di Misagne (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

22.6.1619 - 1619 Adi 22 di Giugno Giovedi … f. 1423 A fer.te dentice d. trenta et per lui a **santillo filosa** d.e ad comp.to di d. 90 che li altri d. 60 li have rec.ti per altri banchi et sono per saldo e final pag.to de quendici

quadri cioè 12 apostoli san paulo N.S. et la mad.a vend.li consig.li d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.811; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.69; Pinto, Revisione 2023).

23.7.1619 - 1619 Adi 23 di luglio martedi ... f. 1473 Al duca di celenza d. cinque et per lui a **santo Filosa** per lo prezzo di uno quatro con la figura del ecce homo che have rec.te a sue et consig.to di ecc. d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.941; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329; Pinto, Revisione 2023).

3.11.1620 - 1620 a 3 de 9bre Martedi … f. 833 A eccl.a di S. paolo p.sa di D. Matteo S.to mango prep.to d.ti otto E per lui a **Santillo [Filo]sa** d.e sono in conto delli quatro de s.to Alesio che fa per la d.a loro Chiesa d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.446; Pinto, Ricerca 2023).

4.1.1621 - 4 gennaio 1621 ... A Giovan Lonardo d'Adinolfi D. 10. E per lui a **Santillo Filosa** pittore in conto de D. 20 per il prezzo d'uno quadro con una Madre d'Iddio et due Angeli sopra tavole che l'haverà da finire per tutta Quadragesima ventura, copia del Zingaro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

3.4.1621 - 1621 a 3 ap.le Sabbato ... f. 1002 A ferrante filioli d. vinti cinque E per lui a **Santillo filosa** e seli pagano a comp.to di d. cinquanta che l'era obligato per il quadro che l'have fatto della Resuretione e questi sono per saldo et comp.to di ogni cosa il che si da per rotta e cassa la Cautela fatta per mano di not.e Giulio Righi con Antonio di Simone per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 115; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329; Pinto, Revisione 2022).*

27.5.1621 - 1621 a 27 di Maggio Giovedi ... f. 134 A fabritio spinelli d. diece E per lui a m.ro **Santillo filosa** d.o seli paga in conto di un quadro della Schiovat.e che doverà farli per la fine del mese di Giugno p.o ven.ro 1621 quali d. diece sono a comp.to de d. vinti atteso li altri diece li ha Ric.ti di cont.i e per esso a felippo Spagnolo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.69; Pinto, Revisione 2022).

2.8.1621 - 2 agosto 1621 ... A Thomase Aniello Invidiato D. 6. E per lui a **Santillo Filosa** dite sono in conto de una cona de altezza di palmi otto et larghezza palmi sei con l'immagine della Madonna dell'Arco sopra una nubola con dui Angeli che tengono la corona della Madonna et altre teste di Serafini con uno Santo Carlo inginocchiato a man destra et a man sinistra il Beato Filippo ingenocchiato et declarando essere convenuti per lo prezzo de D. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

13.9.1622 - 13 settembre 1622. A don Benedetto Mandina de Clerici Regolari ducati decennove tarì 3.10 e per lui a **Santillo Filosa** disse in conto d'alcuni quadri che fa per la loro chiesa de San Paulo per la festa del loro beato Andrea (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 191, p.320; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.412).*

14.6.1624 - 1624 a 14 di Giugno venerdi … f. 464 A d. Paulo Squillante d. vinti per lui a **Santillo Filosa** li quali sono in conto di d. ottanta per un quadro de la SS.ma Annunziata che ha da fare d'ogni perfettione di grandezza palmi sideci di altezza e palmi dieci e mezzo di larghezza per servizio del Ill.mo Cardinale Ridolfo vescovo di Girgenti con torchino oltramarino del più fino al manto della Madonna e detti dinari celi paga dali d. cento che detto R.mo s.re li ha mandato per polisa di cambio de Ipolito Masetti diretta a Cornelio Spinola con patto che detto pittore l'habbia a consignare detto quadro fra termine di tre mesi al più da hoggi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.433; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.69; Pinto, Revisione 2016).

4.1.1625 - 1625, 4 gennaio … A Pietro Squillante duc. 16. E pe lui a Filippo Ventallier e Pietro de Conich, disse pagali in nome del fratello Paolo Squillante a compiento di duc. 60 per valuta di scudi 45 de moneta romana. E detti D. 60 esserno per tanti remasti in poter di detto paolo de li duc. 100 ricevuti da detto signore nel mese di giugno p.p. 1624 per il Banco dello Spirito Santo con poliza de Cornelio Spinola in virtù di poliza di cambio d'Hippolito Masetti che d'altri D. 40 a compimento di duc. 100 si sono spesi per conto di due quadri si fecero per servizio del Cardinale Rinaldi di suo ordine come per polize pagate per detto banco di Santo Spirito alli pittori Filippo Vitale e **Santillo Filosa** appare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.94).*

22.9.1626 - 22 settembre 1626 ... A D. Mario del Tufo Duc. 20 e per lui a **Santillo Filosa** a compimento di Duc. 30 per prezzo di un quadro di S. Geronimo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 144, fol. 10; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

1 o 3.9.1627 - 3 settembre 1627 ... Al Marchese di Villa [Gio. Battista Manso] Duc. 14 e per esso a **Santillo Filosa** in parte di Duc. 36 per lo prezzo di un quadro per la cappella di S. Angelo sotto le case di lor Monte, quale avrà da essere alto palmi 12 e largo palmi 8 conforme al disegno fatto da esso **Santillo Filosa** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 156, p.153; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*
- 1° settembre 1627: "pagate per me a **Santillo Filosa** ducati 14 in parte di ducati 36 e sono per lo prezzo di un quadro per la cappella di Sant'Angelo sotto le case del nostro Monte quale havrà da esser alto palmi dodici e largo palmi otto conforme al disegno fatto da esso, e da me signato, ed è in suo potere: quello promette darne fornito del tutto per li venti del mese di dicembre prossimo, et all'hora se la darà in final pagamento" (ASBN, Banco della Pietà, filza bancali di cassa, m. 1079; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

23.7.1628 - al marchese di Villa ducati ventidue polisa del 23 luglio 1628 e per esso a **Santillo Filosa**, e sono per saldo e final pagamento di quadro che ha fatto per la cappella di Sant'Angelo [manca il margine destro della polizza] del loro Monte, in parte gli ebbe d quattordici per l'istesso banco restando detto Santillo obbligato a fare la figura di Dio Padre che va [sopra] la cornice di detto quadro ad ogni sua richiesta, fra lo spazio di giorni quattro e con sua firma" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 185, 24 luglio 1628 e filza bancali m. 1125, 23 luglio 1628; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

19.9.1636 - A 19 settembre 1636 … Honofrio de Iuliis paga D.ti 40, a **Santillo Filosa** per il prezzo di un Quatro li ha fatto et consigniato ad sua satisfattione del Misterio de l'Annuntiata et Incarnatione di N.S. lungo palmi 12 et largo 8 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.65).*

FINATI PIETRO (not. 1795), architetto

3.9.1795 - Contratto tra il Venerabile Collegio del Seminario di questa città di Aversa ed il Signor Innocenzio Cartolano Maestro Marmoraro per fare la balaustrata di marmo della grada principale di detto seminario, secondo il disegno dell'Architetto Don **Pietro Finati** di Napoli "qualmente al tre del passato mese di Settembre corrente anno 1795, con pubblico Istrumento … (ASCe, Not. Luigi Bascone, a. 1795, fol. 178; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).

19.10.1795 - (...) Costituiti nella nostra presenza il Reverendissimo Signor Canonico Cantore Don Alessandro Galante, ed il Reverendissimo Signor Canonico Don Francesco Pagano; il primo Rettore, il secondo Procuratore di questo Venerabile Collegio del Seminario di questa città di Aversa, li quali aggono, ed intendono alle cose infrascritte per le stesse intendendo il suddetto Venerabile Collegio del Seminario, e loro successori Rettori, e Procuratori in quello da una parte. Ed il Signor **Innocenzio Cartolano** Maestro Marmoraro della Città di Napoli, il quale agge ed intende alle cose infratte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Dette parti asseriscono avanti di noi, qualmente essendovi in suddetto Venerabile Collegio del Seminario una magnifica Grada per ascendere ne' Corridoj del medesimo, la quale per essere munita di pettorata di fabbrica, oscura la magnificenza di quella; perlocché l'Eccellentissimo Monsignore Don Francesco del Tufo Vescovo di questa città, ha stimato, e determinato fare detta pettorata di marmo, ed affinché questa fusse fatta, ed eseguita a dovere, ne ha incaricato l'Architetto Signor Don **Pietro Finati** di Napoli, acciò non solo avesse fatto il disegno di quella, ma anche avesse procurato di ritrovare un onesto, e diligente Marmoraro, acciò avesse fatti tutti li lavori di marmo. E di fatti avendo detto architetto Don Pietro eseguiti gli ordini di detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo, ha formato il disegno suddetto, ed ave alla detta opera proposto per maestro marmoraro il suddetto Signor Innocenzio Cartolano, il quale si è offerto pronto di fare la suddetta opera, e lavori di marmo attinenti a detta grada. Dichiaro io qui sotto Innocenzo Cartolano Maestro Marmoraro della città di Napoli, qualmente al tre del passato mese di Settembre corrente anno 1795, con pubblico Istrumento stipulato per il fatto Notato (?) venni in convenzione con il Venerabile Collegio del Seminario di questa città, o per esso colli Illustrissimi Signori Canonici Cantore D. Alessandro Galante, D. Francesco Pagano, Rettore, e Procuratore reggente del medesimo collegio, mediante la … mi obbligai di fare la balaustrata di marmo della grada principale di detto seminario, secondo il disegno dell'Architetto Don **Pietro Finati** di Napoli da ambe le parti sottoscritto per il prezzo di D. 880 come il stà distintamente spiegato, e convenuto col detto istrumento. E poiché ora nel ponere in esecuzione detta opera non si è stimato eseguire il suddeto disegno fatto, ma per maggiore chiarezza si è formato un modello di legname dallo stesso Architetto Don **Pietro Finati** (o Isinati o Firati), che dal medesimo si conferiva. Perciò prometto e mi obbligo di fare detta balaustrata secondo il modello in rapporto alla ricorrenza della cornice

dalla parte interna, cioè alla base, e cimmase, e per la parte esterna secondo la sua modanatura, simile a quella davanti ed in rapporto anche al modello del balaustro con che ogni intervallo trà l'uno e l'altro per … debba essere circa tre once nella base; e … e tutto l'intero lavoro di marmo bianco corrente; ed in luogo delli tre mascaroni che sono segnati in detto modello si debbano fare tre mensole di marmo bianco scorniciate, e sbalaustrate. Con dichiarazione che il modello per il numero delli scalini e balaustrata è … formato idealmente ma il lavoro debba essere regolato a norma di detto modello, ma adattato alle … corrispondenti alla detta grada del Seminario e per lo dippiù osservassi quanto stà convenuto e precisato in detto Istrumento del detto di tre del passato mese di Settembre corrente anno 1795, e questo sempre per lo stesso convenuto prezzo di D.880, e ..... per dette tre mensole dasseli per materiali, magisterio e positura in opera D. 20 oltre quelli delli ... D. 880 per la detta intiera opera; e ... di detto prezzo si debbano dare alli lavoranti in numero di due durante il tempo della ponitura in opera di detto lavoro, li cibarj soliti a darsi da detto seminario in simili opere, e così per futura cautela si è stabilito, determinato, e convenuto … altrimente. Aversa li 19/10/1795. Innocenzio Cartolano, dichiaro come sopra e così mi oblico Canonico don Alessandro Galante Procuratore Canonico Francesco Pagano Procuratore Ed in fede don Luigi Bascone d'Aversa Regio Notaro. Secondo il suddetto disegno, e con l'infrascritti patti e stabilimenti e per il … si è stabilito prezzo di D. 880, avendosi nel detto prezzo avuto riguardo a tutto, e quanto è tenuto il signor Innocenzio fare nell'opera suddetta: in materiali, magistero, trasporto, ponitura in opera, ed ogni altro, che dappresso distintamente si descriverà, nientaffatto escluso. Ciò posto, da detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo si è ordinato, che che di un tal contratto se ne stipolasse pubblico istrumento per la reciproca cautela, osservanza ed esecuzione che perciò fatta l'assertiva suddetta, volendo esse parti in detti rispondenti nomi stipolarne le debite cautele, quindi è ch'esso signor Innocenzio promettendo ei con giuramento si obbliga fra lo spazio di mesi due da oggi numerandi fare la suddetta pettorata dalla cennata grada, secondo il disegno una sola tesa fatto dal detto Regio Architetto Don **Pietro Finati**, e sottoscritto nonmeno dal medesimo Architetto, che da esse parti e legalizzato d me notaro e consegnato in presenza di esse parti allo stesso Regio architetto per l'esecuzione di detta opera, uniforme alla quale debba esso signor Innocenzio fare anche le altre; quali lavori si debbano fare per detta grada sotto la direzione di esso regio architetto, e questo sotto l'infrascritti patti e condizioni cioè: I) che il zoccolo delle tese, come dé pilastrini debba essere di marmo pardiglio, di due oncie di grossezza, ed allustrato a specchio, e ciò tanto dalla parte di dentro, quanto di fuori di tutte le tese, riposi e finestroni. II) che la base deve caminare sopra detto zoccolo, debba essere di marmo chiaro di buona qualità, e modinato secondo il disegno, e quello similmente allustrato a specchio. III) che tutti li pilastrini così lavorati in fuga nel mezzo delle tese, e negli angoli, come lavorati orizzontali ne' finestroni debbano essere co' regoli ed intavolatura scorniciata con golo, e tondo nel mezzo, e questi similmente lavorati così nella faccia interna, come nella faccia esterna, ed anche similmente allustrati. IV) che tutti li balaustri debbano essere di simile marmo chiaro lavorati quadrati secondo il disegno, e modinati anche similmente, e di grossezza maggiore oncie otto e questi lavorati in fuga nelle tese, ed orizzontali ne' piani con oncia 1, e mezza di meccia sopra, ed un oncia, e mezza sotto, affinché ben vedano sopra la base, e compaginano colla cimase, equalmenti ben lavorati, ed improvensati solamente. V) che tutte le cimase debbano essere di simile marmo chiaro, di buona qualità, scorniciate, secondo il disegno suddetto nella faccia interna ed esterna, ed allustrate a specchio nella faccia di sopra, e fronti. VI) che dette cimase debbano essere di un solo pezzo, da pilastrino a pilastrino, e che l'unione delle medesime debbano essere nei risalti di detti pilastrini. VII) che tutti li zoccoli debbano farsi sopra detti pilastrini, debbano essere di pardiglio a masso, allustrati a specchio in tutte le facce, e sopra di essi si debbano fare li piedi delle palle, e le palle medesime di simile marmo chiaro, anche allustrate a specchio, e lavorate, secondo il cennato disegno. E questo per il convenuto, stabilito, e determinato prezzo di ducati 880 per tutte le dette pettorate così delle tese come de' riposi, e finestroni di lunghezza palmi novantacinque circa, di altezza palmi quattro, perfezionate di tutto punto e a norma d'ottimo, e diligente artefice, con zoccoli, basi, cimase, balaustri, pilastrini, palle, e peducci, terminate di tutta perfezione, e di tutta soddisfazione di detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo, e dell'architetto Direttore Don **Pietro Finati**. Con che però tutte le spese di ferro così per li perni, come per le grappe, e piombo per impiombare le medesime; gesso di presa, ed ogni altro, che vi occorre per il detto lavoro di materiale, e magistero, tutto debba andare a carico di esso signor Innocenzio, perché tutto incluso, e compreso nel prezzo suddetto; come anche tutti li rapporti di detti marmi, ed ogni altro, che occorre per il suddetto lavoro: calessi per il medesimo; anche debbano andare a carico, e peso di esso signor Innocenzio, avendosene avuto riguardo nel cennato prezzo di ducati 880, giusta il parere di detto Regio architetto direttore Don Pietro Finati, e solamente il detto venerabile Collegio, e i suoi Signori Rettore, e Procuratore li debba dare il fabricatore, che l'assiste alla ponitura in opera di marmi, e le fabriche di calce, e gli aniti, che vi bisogneranno per ponere in opera li marmi suddetti. In conto delli quali suddetti ducati 880 intiero prezzo suddetto detto signor Innocenzio vi riceve, ed ave da detto venerabile Collegio, e per esso da detti Signori Rettore, e Procuratore ducati 100 con fede di credito del Banco del Popolo in testa di detto Signor Canonico Don Francesco Pagano di Giacomo (?), in data del 3 Marzo corrente anno 1795 dal medesimo Signor Canonico Don Francesco girata ad esso Signor Innocenzio per la causa suddetta. E li rimanenti ducati 780

detti Signori Rettore, e Procuratore in detto ... e si obbligano in quanto a ducati cinquecento di essi darli, e pagarli a detto Signor Innocenzio nel costo di detta opera, con certificato di detto Architetto Direttore, il qiuale deve regolare la quantità, che se li pagano a norma del quantitativo dell'opera si ritroverà già fatta. E li rimanenti ducati 280 allorché sarà terminata detta opera di tutto punto, non essendo altro, che fare, ed approvata farà da detto Eccellentissimo Monsignor Vescovo, e dal suddetto Architetto Direttore. Dalli quali suddetti pagamenti di Signori Rettore, e Procuratore in detto notamento (?) promettono non mancare, e mancando possa essere detto venerabile Collegio del Seminario possa essere astretto (?) in via esecutiva in qualsivoglia Corte, Tribunale, Luogo e Foro. E finalmente detto signor Innocenzio promette e si obbliga l'opera suddetta terminare di tutto punto, e nella conformità, che di sopra si è stabilito, e convenuto di tutta soddisfazione di detto Monsignor Vescovo, e di detto Architetto direttore fral detto determinato tempo di mesi due da oggi numerandi, ed elasso detto tempo, e non terminato di tutto punto detto lavoro, e posto puranche in opera, sia lecito al detto Monsignor Vescovo chiamare gli altri Artefici, e far perfezionare di tutto punto a danno, spese, ed interessi anche di lite, di esso signor Innocenzio, e così per detti danni, spese ed interessi, che per dette quantità ricevute, e che riceverà a conto, si passa il presente Istrumento contro di esso Signor Innocenzio produrre, portare, liquidare,ed incusare civilmente, e criminalmente in qualsiasi Corte, Tribunale, Luogo, e Foro, ed abbia, ed ottenga la sua pronta, parata ed espedita esecuzione reale, e personale come se fosse Istrumento di vero, e puro impronto graziosamente fattoli, ed obbligate liquide stipolate presso gli atti della G.C. della Vicaria, perché così è stato convenuto (ASCe, Not. Luigi Bascone, a. 1795, fol. 178; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).
- Aversa … Seminario … Nel settembre 1795, i rappresentanti del seminario commisero al marmoraro napoletano Innocenzo Cartolano, per circa 880 ducati, la sostituzione della pettorata di fabbrica della «magnifica grada per ascendere ne' corridoij» con una balaustra marmorea, disegnata dallo «Architetto Signor D. **Pietro Finati** di Napoli», che, a sua volta, aveva designato l'artefice (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.115).*

FINELLI

Vitale (n.1583 not. 1604-1637 m.9.10.1638), marmoraio

1583 - **FINELLI VITALE** seniore, architetto e scultore carrarese nato nel 1583 … (Campori, Memorie …, 1873 p.90).*

31.5.1604 - 1604 A 31 di Maggio lunedi … f. 1226 A federico vetorale, e Gio Ant.o Galluccio d. otto e per essi à Mattheo d'Alvano e **Vitale finelli**, e sono per final conto, e pag.to di tutto il lavore fatto per essi nelle fontane di poggio reale del che restano contenti l'una parte, e l'altra, e restano saldi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.669; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

16.2.1605 - Die XVI men(sis) febr(uarii) 1605 Neap(oli). Ioanne d(e) Vanello dice esser(e) de Carrara habitar(e) in Nap(oli) a Pontecorbo for(a) Porta Reale di età de anni circa 32 ut di(xi)t et esser marmoraro t(esti)s medio suo iuramento in(terroga)t(us) et ex(amina)t(us) sup(er) infra(scrip)ti et p(ri)mo. Ad oportuna(m) in(terrogatio)ne(m) r(espondi)t. Io conosco **Vitale Finelli** de Carrara figlio del q(uonda)m Vitale Finelli da che è nato a Carrara et poi si conosciuto qua in Nap(oli). Lo conosco come paesani che simo et amici strecti p(er) lo che saccio bene che mai have havuto né tiene moglie in ne(ssun)a parte et quando né havesse lo saperia benissimo p(er) la ca(usa) ch(e) ho detto d(e) sop(ra) cossì come saccio bene ch(e) al p(rese)nte piglia moglie qua i(n) N(a)p(oli) et q(ue)sta ei la verità. In(terroga)t(us) de ca(usa) scientie loco et tempus [sic] d(ixi)t ut s(upra). Io Giovani Vanello ho deposto ut supra. Eodem die etc. Franc(iscu)s Vanelli dice esser(e) de Carrara habita(re) in Nap(oli) a Ponte Corbo marmoraro di età de anni circa tre(n)ta ut di(xi)t te(sti)s medio suo iuramento in(terroga)t(us) et ex(amina)t(us) et p(ri)mo. Ad oportuna(m) in(terrogatio)ne(m) r(espondi)t. Io conosco lo detto **Vitale Finelli** figlio del q(uonda)m Vitale Finelli da che è nato acteso è mio paie(sano) et saccio benissimo ch(e) mai have havuto né tiene moglie in nes(sun)a parte né potria havere che io no(n) lo sapesse p(er) la ca(usa) che ho d(et)ta de sop(ra) cossì come saccio bene che al p(rese)nt(e) piglia p(er) moglie la figlia de m(astro) Clemente Ciottoli fiorentino marmoraro et q(ue)sta ei la verità. Int(erroga)t(us) de ca(usa) scien(tie) loco et te(m)pus [sic] d(ixi)t ut s(upra). † Sig(nu)m Crucis. Eodem die etc. Ex(amina)t(us) fuit **Vitalis Finelli** dice esser(e) de Carrara habita(re) in Nap(oli) a Pont(e) Corbo marmoraro di età de anni circa vint(e) uno ut dixit p(rincipa)lis cu(m) iuramento in(terroga)t(us) et ex(amina)t(us) et p(ri)mo. In(terroga)t(us) r(espondi)t. Io so(n)no figlio del q(uonda)m Vitale Finelli et de Catherina Guidi e so(n)no da octo anni ch(e) io sto qua in Nap(oli) a far l'arte d(e) marmoraro. In(terroga)t(us) r(espondi)t. Io mai ho havuto né al p(resen)t(e) tengo moglie né alla patria mia né meno in altro loco e no(n) ho dato fede né p(ro)messo a ne(ssun)a donna de pigliar(e) p(er) moglie e benvero ch(e) al p(resen)t(e) me accaso qua in Nap(oli) co(n) Pomponia Ciotta d(e) Nap(oli). Ad aliam in(terrogatio)ne(m) r(espondi)t. Io no(n) ho voto de castità né meno so(n)no monacho né p(ro)fesso in ne(ssun)a relig(io)ne. Io

Vittalle Finelli o de postto supra. Die 17 februari 1605 N(ea)p(oli) visa inf(ormatio)ne p(raesenti) per r(everendissimu)m d(ominum) vic(ariu)m fuit p(rovisu)m q(uod) liceat et licitu(m) sit prefato Vitali mat(rimoniu)m co(n)traher(e) cu(m) dicta Pomponia factis p(u)b(l)ici(s) men(tioni)b(us) ser(vat)a for(m)a S(acri) C(oncilii) T(ridentini). Dom(inus) Curtius Palu(m)b(us) Vich(arius) G(eneralis) C(uriae) Neap(olitanae) (ASDN, Processetti matrimoniali, 1605, lettera V, n. 481.236; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.138).*

1606 - Agliano Domenico … venne da Carrara a Napoli nel 1606, forse con lo zio **Vitale Finelli** (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.41).*

20.2.1606 - 1606 à di 20 di febraro lunedi … f. 658 Al Cav.re Dom.co fontana d.i dudeci Et per lui à **Vitale finelli** marmoraro, d.o sono per haver lavorato una tavola di marmo negro et giallo, et una di marmore incasata di Negro et giallo quale serv.o per lo S.re locotenente della Camera, et sono per altritanti havuti da S. S.ria a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.412; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1606 - 1606 Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 951 A Gio ant.o Galluccio d. ottantasei et per lui a **vitale finelli** d.e ad comp.to di d. 91 per lo preczo di carate diece di marmi gentile che li hanno venduti et consig.ti a ragg.e di d. 9 la carata quali marmi serveno per ser.o della fontana che si ha da fare nella strada di s.ta lucia a mare atteso li altri d. 5 li have rec.ti da lui c.ti qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o vitale d. 86 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.384; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1606 - 1606 A 24 di marzo venerdi … f. 951 A Gio Antonio Galluccio ducati trenta e per lui a **Vitale Finelli** d.e sono in parte di ducati 115 d.e sono per la manifattura di tre arme una di esse di Sua Maestà l'altra di Sua Eccellenza e l'altra della Città con sei capitelli di lavor cesiritio cio è doi di essi tondi e soluti e l'altri quattro messi sopra pilastri, la misura delle armj quella di Sua Maestà è di palmi sei e larga di palmi tre. e mezo, le doi altre d'altezza di palmi tre et un quarto l'una. Li capitelli sono di misura li tondi di un palmo con la sua proporzione e due mezzi d'un palmo di vivo con la sua proportione ch'hanno da essere d'ogni bontà, e lavore diligente e ci li debbiano dare finite per tutto maggio prossimo venturo. Li quali lavori capitelli, et armi servono per servizio della fontana si fa in la strada di S.ta Lucia a Mare d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2016).*

8.4.1606 - 1606 Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 1062 A Gio antonio Galluccio d. vinticinque et per lui a **vitale finelli** d.e ad comp.to di d. 55 et seli pagano in conto di d. 115 per la manefattura delle arme et capitelli intagliati conforme ne appare p.za per lo n.ro banco alla quale si refere atteso li altri d. 30 li have rec.ti da lui per lo n.ro b.co d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1606 - 1606 A 2 di Maggio martedi … f. 1062 A Gio Ant.o Galluccio d. venti, e per lui à **Vitale Finelli** d.e a comp.to di d. sittantacinque d.e sili pagano in conto dell'intagli d'arme e capitelli di marmo ser.ti per la fontana della … di decl.e per n.ro b.co, che l'altri d. 55 l'ha ric.ti da lui per n.ro b.co d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.546; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

24.5.1606 - 1606 A 24 di Maggio … f. 1226 A Gio Ant.o Galluccio d. diece e per lui à **vitale finelli** d.e à comp.to di d. 95 att.o l'altri d. 85 l'ha ric.ti in questo modo d. 10 contanti e d. 75 per n.ro b.co e sili paga in conto di d. 115 per la manefattura dell'armj, et portielli di marmo conforme n'appare p.a per n.ro b.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.632; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1606 - 1606 à 17 de giugno sabbato … f. 576 A' gio: ant.o galluccio d. quindici e per lui ad **vitale finelli** d.o sono à comp.to de d. 110 atteso li altri d. 95 li ha receputi per meczo del banco del popolo et sono in parte de d. 115 per lo preczo e manifattura delle arme et capitelli de intaglio quale serveno per la fontana de santa lucia a mare conforme alla polisa de conventione per lo banco del popolo alla quale se refere a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.245; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2017).

12.2.1607 - 1607 à 12 de feb.ro lunedi … f. 554 A' Clemente Ciottoli d. diece e per lui ad **vitale fineli** per altretanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1607 - 1607 à 8 de ag.to mercordi f. 426 A' gio: ant.o galluccio et angiolo landi d. cinque e per essi ad **vitale fineli** d.o à comp.to de d. 20 d.ro per integro preczo de uno festone et una arma che serve per la sepoltura del q.o duca de madaluni dentro l'ecc.a dell'ann.ta et resta per tale causa sodisfatto e per lui à

giulio de rosa per altretanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 6 agosto invece di 8 (Pinto, 2016).

5.12.1607 - 1607 a 5 di decembre Mercordi … f. 1336 A Paulo di Ruggiero d. trenta E per lui a mastro angelo landi et **vitale finelli** ins.m d.e seli pagano per li marmi posti al altare della sua Cappella nella Ecc.a del hospitaletto et fattura di essi cossi restati d'accordio per d.o prezzo di d. 30 cedendoli lui la pretensione tenea si non havessero posti marmi bianchi et fini nel resto del opera della detta Cappella come erano obligati in virtù di Instro declarando che tanto per l'opera di detta Cappella come del d.o aldare da lui restano pagati et sadisfatti E per lui a francisco lazari per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

9.2.1608 - 1608 à di 9 di febraro Sabbato … f. 260 A Diego Ortiz de Velasco d.ti trenta, Et per lui à m.ro **Vitale finelli** marmoraro d.o à comp.to de d.ti ducento in conto delli d.ti 350 che doverà haver da esso per la manifattura e marmori della sua Capp.a sita nella Chiesa della Madonna della Solidà, conf.e al acc.o et Inst.o stipulato con esso e con m.ro lodovico [Righi] suo compagno, che li altri d.ti 170 li ha ricev.ti parte per Banco et parte contanti; con sua f.a à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.339; Pinto, Ricerca 2020).

1.3.1608 - 1608 à p.mo di marzo Sabato … f. 836 A Diego ortiz de velasco d.ti venticinque, Et per lui à m.ro **Vitale finelli**, d.o in conto di quel che have da havere per la fattura, e marmori dell'altare della sua Cappella si fa nella Chiesa della madonna della Solidà, a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.513; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1608 - 1608 à 15 di marzo Sabato … f. 836 A Diego ortiz de velasco d.ti venticinque, Et per lui à m.ro **Vitale finelli**, d.o in conto del opera de marmi, che fa per la sua Cappella sita nella Chiesa della Madonna dela Solidà à lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.646; Pinto, Ricerca 2020).

19.4.1608 - 1608 a 19 di Aprile Sabato … f. 836 A Diego ortiz de velasco d.ti venti, Et per lui à m.ro **Vitale finelli** marmoraro, d.o in conto del partito della sua Capp.a, che fa dentro la Chiesa dela Madonna della Solità, a lui c.ti d.20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.928; Pinto, Ricerca 2020).

19.7.1608 - 1608 à 19 di luglio Sabbato … f. 1213 A Diego Ortiz di Velasco d.ti quaranta, Et per lui à m.ro **Vitale finelli**, e m.ro lodovico d'arrigo m.ri marmolari et seli pagano de piu delli d.ti 350 che vendeno in conventione dell'opera delli marmi lavorati che hanno fatti per ser.o di sua Cappella sita nella loro Solida à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1779; Pinto, Ricerca 2020).

27.9.1608 - A 27 settembre 1608. Diego Ortiz Velasco paga D.ti 86. 2. 15. a m.ro **Vitale Finelli** et mastro Ludovico Arrigo ? (Righi) a comp.to di D.ti 126. 2. 11. ne li quali furo aprezzati et tasati li marmi mischi et Arme poste a la mia Cappella de più del disignio et primo partito fatto con loro conforme a la tasa et apprezo de Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*
- Della Concettione. Nell'anno 1583. li Governatori di S. Giacomo de' Spagnuoli ottennero licenza de Gregorio XIII. di Sa. Me. di fabricar la presente chiesa con monasterio sotto tit. della SS. Concettione … fabricarono nel cortile di S. Giacomo uno principal monast. con bella chiesa nella publica piazza di Toledo … Nella cappella della famiglia Ortiz, si legge.

Ossibus, & cineri delegit Didacus Ortiz
Ut iaceant terram posteritasq; sua
M. D. X C I.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.542).*

1.10.1608 - Addì 1° ottobre 1608, **Vitale Finelli**, di Carrara, residente in questa città, riceve da Angelo Landi, fiorentino, duc. 70 a complemento di duc. 250, e sono parte dei duc. 410, a lui dovuti a causa delle doti di Pomponia Ciottoli, figlia di Clemente Ciottoli, in virtu di strumento rogato da Nr. Gio. Geronimo Benincasa, nel quale detto Angelo appare fideiussore delle doti di detta Pomponia (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, sch. 608, vol. 9, fol. 405; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

10.10.1608 - 1608 adi 10 di 8bre Venerdi … f. 996 A **Vital finelli** d. diece, E per lui a m.ro Olimpio di Conforto piperniere d.e celi paga come procuratore di lorenzo malvisti in conto di quattro vasi grandi di piperno, c'ha lavorato la facciata del nuovo Reg.o palazzo di questa Città di Nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.294; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1609 - 1609 adi 24 de Gennaro Sabbato … f. 55 A Diego ortis de Velasco d. diece E per lui a **Vitale finelli** marmoraro a comp.to de d. 50 att.o d. 40 li a Rec.ti per il b.co de s.to Jac.o et d.i d. 50 sono in conto delli marmori et mischi delle Cartelle et à poggiatori che fa per la sua Cappella sita alla Madonna della Soledad et per il boccaglio della fossa et grade di marmo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.65; Pinto, Ricerca 2022).

17.6.1609 - 1609 Adi 17 di Giugno mercoli f. 893 A Gio thomase romano d. cinque et per lei a **vitale finelli** per accomodatura di certi piramide di marmore et per d.o a clem.te ciottoli per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.820; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1609 - 1609 Adi p.o di luglio mercoli … f. 1463 A mauritio tortelli d. ventiquattro 2.16 et per lui a **vitale finelli** d.e cioe d. 11 per saldo delli frisi sportiello marmo et mischi già posti in opra nella chiesa di s.to Dom.co et li restanti d. 13.2.10 sono ad comp.to di d. 23.2.16 atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo banco del monte et sono in conto di d. 27 per conto di una arma di marmo bianco con l'imprese comisse di mischi per la casa sua sita a palazzo quale promette darcela finita et ben fatta a parere de Incegnero Pietro castiglione d. 24.2.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.904; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1609 - Il 27 settembre 1609 i deputati del Tesoro di S. Gennaro mandarono a Giffoni sei casali, e propriamente in località Sieti, provincia di Salerno, Cesare Siniscalco, Francesco Vannelli e **Vitale Finelli** «per vedere una montagna che si pretende di marmo che è de Desiderio Fortunato per fare l'opera di detta Cappella». Vannelli e **Finelli**, due esperti marmorari carraresi attivi a Napoli da molti anni, ne capivano bene di marmi sicché non si lasciarono infatuare dalle parole del padrone della montagna. Arrivati in loco, fecero dei saggi e portarono via un campione di marmo per dissuadere la Deputazione. La loro relazione non ammetteva dubbi: *Havemo ritrovato detta montagna, quale havemo visto che detto marmo non è gentile, ma salegno et perciò non è atto al servitio, oltre che la spesa sarebbe tanto grande che valerebbe più che si fussero d'oro li marmi che vi si potriano cavare, del che se ne porta mostra*.
Nel viaggio di ritorno si fermarono a Nocera dei Pagani per vedere la chiesa di S. Maria della Rotonda, un'antichissima chiesa a doppia cupola retta da trenta colonne abbinate, forse un battistero paleocristiano sul tipo di Santa Costanza a Roma. Videro quattro colonne gialle, quattro di un nero africano, quattro di breccia gialla, sette di alabastro cotognino, due di bardiglio e le altre di granito e di cipollino. Un viaggio che costò tredici ducati per cavalcature, vitto e alloggio, ma non portò alla conclusione dell'affare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.150).*

15.10.1609 - 1609 adi 15 di ottobre Giovedi … f. 514 A **vitale finello** d. sittanta sei tt. 4.10 et per lui al patrone antonio frigone d.e sono per il suo nolito di carate vinti, et palmi diece nove di marmi bianchi di Carrara che li have condotti con sua barca sopra il mole grande in Nap. d. 76.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. cinque et per loro a **vitale finelli** intagliatore d.e sono in conto del opra che lui fa in tagliare le pietre di piperno per ser.o della fab.ca di d.a cappella d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.485; Pinto, Ricerca 2022).

15.12.1609 - 1609 à 15 di Xbre Martedi … f. 1272 A Mauritio turtelli … f. 1272 Al detto d.ti diece Et per lui a **Vitale finelli** d.o a comp.to di d.ti 20, atteso l'altri d.ti 10 l'have ric.ti per il Banco di Sant'eligio in conto di d.ti settanta per l'opera del pavimento della sua cappella, alla chiesa di Santo Dom.co, conf.e al disegno fatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1651; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48; Pinto, Revisione 2022).

1610 - Massa Carrara … Vi dimorò fino al '10, quando venne a Napoli con suo zio **Vitale Finelli**, già attivo a Napoli almeno dal 1606 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

15.1.1610 - 1610 Adi 15 di Gennaro venedi … f. 516 A Portia capuana capece per mano di mauritio tortelli d. diece et per lei a mauritio tortelli per alt.ti et per d.o a **vitale finelli** d.e ad comp.to di d. 43 in conto di op.a che fa per lui in s.to dom.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.85; Pinto, Ricerca 2023).

28.5.1610 - 1610 A 28 di maggio Venerdi ... f. 1478 A Angelo Landi e Bart.eo Argenti d. nove 1 e per loro a **Vitale Finelli** d.e … per ser.o dell'opra del'altare maggiore disse che fa all'Inc.li E per d.o a Gio: Sergietti per alt.i d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2023).

6.2.1610 - 1610 A 6 di febraro Sabb.o ... f. 935 Ad Angelo Landi d. cinquanta E per lui a To.se montani e Gio Dom.co Monterossi et **Vitale finelli**, d.e a conto di 4 statue di marmo bianco gentile quali hanno da ser.re per l'altare maggiore e s.a le porte del coro della chiesa de Incurabili quali due d'esse rappresentano li Gloriosi Santi Filippo e Iac.o d'altezza di palmi 5 ½ quali hanno da ponere s.a li frontespizi delle d.te porte del coro, e li dui angioli di marmo d'altezza di palmi tre e tre quarti in atto de far R.a al ss.mo Sac.to quali hanno da ponere s.a doi pedistalli di una parte all'altra dell'altar maggiore quali statue s'obligano di fare li modelli dell'altezza … a sodisf.e à d.i s.ri et le d.te statue habbino à essere ben lavorate e stoccate e ben finite dinanzi e da tutte le banne impiemiciati e lustrate quanto alli denari che lui Angelo si da per se delle statue andera pagando essi d.a et il prezzo di d.te statue … Angelo ric.ra … restando oblig.ti li d.ti scoltori … di levare d'ogni danno … statue potesse havere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1610 - 1610 à 3 di lug.o Sabbato … f. 843 All'Abb.e And.a di lutio d.ti sei Et per lui à **Vitale finelli** d.o a buon conto di d.ti dicesette l'haverà à pagare per lo prezzo di tre tavole di marmo di palmi cinque et longhe, et larghe pal. 3 et in quarto, che l'haverà da consig.re d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.1015; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1610 - 1610 a 18 di agosto mercordi … f. 343 A Carlo Capello d. cinque Et per lui a **Vitale finelli** a comp.to di d. trentanove che l'altri d. 34 l'ha rec.ti in piu par.te parte di cont.i e parte per il d.o banco in conto di d. 46 per prezzo di uno lapido di marmo di Carrara che l'ha promesso fare come per Cautele d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1053; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 343 A Carlo Cappiello d. sette tt. 1.10 Et per lui a m.ro **Vitale finelli** di Carrara a comp.to di d. quarantasei tt. 1.10 che l'altri d. 39 l'ha rec.ti parte di cont.i e parte per banco loro e sono per il prezzo di uno lapido de marmo che li ha fatto con li chiudi per serrarli et alzarli da d.o luoco di S. Loise talche e saldo integram.te pagato di detto lapido e sue fatiche d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1066; Pinto, Ricerca 2020).

23.9.1610 - 1610 a 23 di 7bre giovedi … f. 253 A Diego ortiz de Velasco d. diece E per lui a **Vitale finelli** marmoraro diss.o per il prezzo deli 5 zocoleti di Marmi incasati di mischi questo ha posto sotto li pilastri di ferro et ottone della cancellata della sua Capp.a nella Solida con che Resta pag.to integram.te di tutto il passato che ha fatto la sud.a Capp.a E per lui a P.ne giulio Renena in conto di Magior summa che li deve d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.56; Pinto, Ricerca 2020).

25.9.1610 - 1610 a 25 di 7bre sabato … f. 67 A **Vital' finelli** d. trent'otto tt. 3 E per lui a P.ne giulio Revenna diss.o per comp.to di d. centodiece, l'ha rec.ti parte per l'istesso banco e parte contanti e sono in conto di d. centocinquanta sette tt. 4 dec.do p.ne deve havere da esso per tanti marmi bianchi di Carrara che d.o p.ne l'ha ven.to e consig.to sopra il molo grande con sua firma d. 38.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.65; Pinto, Ricerca 2020).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1094 Ad Angelo Landi d.i otto, E per esso a Thomaso montani, E Gio: Dom.co monterosi E **Vitale finelli** a ciascheduno di loro insolidum, d.e sono à comp.to de d.ti cinquanta in conto delle statue che fanno per l'altare maggiore della Chiesa dell'Incurabili, con.ti al d.o tomase d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

1611 - Nel 1611 un fratello carnale di Domenico, e Zio di Giuliano chiamato **Vitale Finelli** ritornò a Carrara da Napoli, dove dimorava, esercitandovi l'Architettura. Vedendo quel suo nipotino ci prese genio, e dovendo ritornare in Napoli, dove aveva molti impieghi, procurò, che Domenico suo fratello lasciasse, che seco si conducesse il putto Giuliano, perche pensava di tirarlo avanti nella sua professione. Quel buon'uomo pensando al beneficio, che poteva riceverne il figliuolo con qualche sentimento di tenerezza si contentò, e benchè fosse di assai tenera età, Vitale seco lo condusse con sua molta sodisfazzione. Dimorando Giuliano in Napoli appresso il Zio per lo spazio di due anni poco applicava all'Architettura, e conoscendo Vitale, che si andava esercitando a modellare più, che ad altro, vedendolo inclinato a far lo Scultore lo messe appresso Michel'Angelo Naccarini (Passeri, Vite de' pittori …, 1772 p.254).*
- Passeri (c. 1610-22.4.1679).

27.1.1611 - 1611 Adi 27 di Gennaro Giovedi … f. 642 A **vitale finelli** d. trenta et per lui a Clemente ciottoli per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.112; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1611 - 3 marzo 1611. A Francesco Balsimelli, Angelo Landi e **Vitale Finelli** duc. 100 a conto delli marmi di Carrara che havevano da consignare per servitio della fabrica (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 642 A **vitale finelli** d. sette et per lui a paulo di Gio batta quali sono ad comp.to di d. 35 per preczo di quattro ciminere de misco negro et giallo che li ha dato che li altri li have rec.ti da lui più volte con.ti quali resta da lui sodisfatto et per d.o a Giacovo cado per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.296; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1611 - 1611 adi 11 di Ap.le Lunedi … f. 563 A D. Basilio pignatiello d.ti dieci e per lui a m.o **Vitale finelli** diss. sono in conto di alcune opere di fontane nel giardino del s.r Mar.se della Valle a chiaja a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1611 - 1611 adi 27 di Ap.le Mercordi … f. 563 A D. Basilio Pignatello d.ti dieci e per lui a m.o **Vitale finelli** diss. in conto di sue opere di una fontana che fa nel giardino del s.r Marchese della Valle a chiaja a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

28.4.1611 - 28 aprile 1611. A Francesco Balsimelli, Angelo Landi, **Vitale Finelli** e Raimo Bergantino duc. 50 a complimento di duc. 150 ed a conto de marmi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

28.4.1611 - 1611 Adi 28 di Ap.le Giovedi … f. 1307 Ad Angelo landi et compagno d. sette 1.10 et per loro a **vitale finelli** per tanti che li spettano per lo interesse che ha fatto delli marmi che have conseg.to a conto del par.to in ser.o loro d. 7.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.396; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1611 - 1611 Adi 30 di luglio venedi … f. 1353 A bar.eo d'arg.to d. cinque et meczo et per lui a **vitale finelli** d.e ad comp.to di d. 206 1.5 d.e per tanti che have esatti come suo proc.re m.te procura per mano di n.re Aurelio caporale insino al p.te di dal pagatore del palazzo d. 130 in più volte per diversi banchi d. 63.1.5 da Angelo landi et con pag.to per lo n.ro b.co da scipione Galluccio d. 13 per lo b.co del Ann.ta per lo preczo di una carrata di marmo di d.o vitale atteso li d. 200 3.15 li have pag.ti in suo n.e al Infra cioe d. 184 1.5 al p.ne Stefano merli tanto per lo nolito di 42 peczi di marmo consistentino in carate 22 et pal. 13 di marmi quanto per li denari per d.o stefano prestati a d.o vitale quali marmi li have consig.ti al d.o vitale altri d. 13 pag.ti a pomponia ciottola moglie di d.o vitale ~~per alcuni soi negoti delli quali~~ et altri d. tre e mezzo spesi in ser.o di d.o vitale per alcuni soi negoti delli quali d. 206.1.5 d.o vitale nelo quieta libera et assolve d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.780; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 920 A Michel'Angelo naccarino d. settant'otto Et per lui a fran.co balsimello et Angelo Landi e **Vitale finelli** e Raimo bregantino insolidum per il prezzo d'otto pezzi di marmi che fanno il numero di p.mi 76 tra li quali uno di p.mi 53 ad esso ven.to e consig.to sopra il molo cont.i ad Angelo Landi d. 78 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 24 settembre 1611. Padron Santino Ravenda, di Lavagna, riceve da **Vitale Finelli**, carrarese, Angelo Landi, fiorentino, ed Erasmo Bergantino, carrarese, marmorai, duc. 88 e mezzo, a complemento di maggior somma pel nolo di pezzi 42 di marmi bianchi delle cave di Polvaccio, misurati palmi 630, quali ha carricati nella spiaggia di Carrara ad istanza di Domenico Finelli, tanto per conto di essi Vitale, Angelo e Raimo (Erasmo) quanto di Francesco Balsimelli, fiorentino, lor compagno (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1611, fol. 329; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 508 A Fra' Gennaro di S. Gio: batta d.ti cinquanta E per esso ad angelo landi e **Vitale finelli** d.e celi paga a buon conto de Marmi consig.ti et da consignarli secondo la conventione havuta a detto angelo in virtù di partita di banco del monte, alla quale convent.e ser.ta la forma di d.a par.ta resta obligato in virtù di q.a detto Vitale e insolidum con d.o angelo dechiar.do che insino alli 23 del presente hanno ric.ti d. cento vinti per lo banco del monte e con.ti et hanno consig.to carrate quattro di marmi E per essi al padron Santino Ravena à comp.to de d.ti cento diece, atteso l'altri li ha ric.ti partita per banco, e par.ta con.ti et sono in conto di quello che li deveno d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.258; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cento, E per loro a fran.co balsimelli, angelo landi **vitale finelli** e Raymo bergantino marmorari, d.o in conto delli marmi che insolidum hanno promesso consig.re per serv.o della fabrica della Cappella di d.o g.so s.to in virtù d'Instro

stip.to in curia di n.re Gio: batta matina et plegiaria data in Vic.a alli quali in oretenus s'habbia rel.one cossi concluso d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.314; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato … f. 1484 A D. basilio pignatello d. diece Et per lui a **Vitale finelli** in conto di alcune opere di marmi che fa nel giardino del mar.se della Valle a chiaia d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.590; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti cinque, E per essi a **Vitale finelli**, d.o sono in conto della lavoratura et intagliatura del capitello di prete di Sorr.to quale serve per modello delli capitelli di marmo che vanno posti sopra li pilastri dentro la Cappella conforme il disegno fatto dal p.re D. Fran.co grimaldi cossi concluso, E per esso a bar.eo d'argento per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.725; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1612 - 1612 a 3 di Gennaro martedi … f. 271 A **Vitale Finelli** d. diece E per esso a m.ro Jac.o Canale e m.ro Horatio barba fabricatori d.e a comp.to di d. diecesette, che li altri l'hanno ric.ti da esso con.ti et sono in conto della fabrica per loro facienda nel suo loco sito sotto lo palazzo del Principe de Cariati ser.ta la forma dell'Instrum.o per m.o di n.re Gio: Ger.mo benincasa de nap.li, E per d.o hor.o al d.o m.ro Jac.o Canale per altr.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.24; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1612 - 1612 a 6 Feb.ro … f. 271 A **Vitale Finelli** d. nove, e per lui à Gio: Dom.co della Moneca, e Michele di Gaspar tagliam.te, in sodisfazione, ed à comp.to de d. 28.2.10, che l'altri l'hanno ric.ti, in più volte, e partita per lo n.ro B.co, e sono in conto della cisterna, che essi li cavano nel suo loco, sotto le p.e di Cariati d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.233; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro Sabbato … f. 882 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. cinque, E per essi a **Vitale finelli** d.o a comp.to de d. dieci et sono in conto della lavoratura et intagliatura del Capitello di pietre di Sorrento quale serve per modello delli Capitelli de marmo che vanno posti sopra li pilastri dentro la Cappella conforme il disegno fatto dal p.re D. Fran.co grimaldi cossi concl.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.225; Pinto, Ricerca 2023).

14.2.1612 - 1612 a 14 feb.ro Martedi … f. 1315 A Sangio de strada d. sei tt. 1.10, E per lui a **Vitale finelli** a comp.to de d. 12.1.10 per una preda, che l'ha fatto per la sepoltura del q.o D.re aniello d'Isla [in S. Tommaso d'Aquino], che d. 6 li ha rec.to per B.co del Sp.to S.to d. 6.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 271 A **Vitale Finelli** d. dodeci, e per lui à Gio. Dom.co della Monica e Michele di Gasparro tagliam.te insolidum, d.e in conto della cisterna, che loro li fanno nel luogo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 271 A **Vitale Finelli** d. diece E per esso a m.ro Giac.o Canale e m.ro hor.o barba fabric.ri insolidum d.e in conto della fabrica che essi li fanno, con.ti al d.o Jac.o Canale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 271 A **Vitale Finelli** d. otto E per esso a m.ro Gio: dom.co della monica et m.ro Michele de Gasparre tagliam.ti insolidum d.e in conto della cisterna che essi li cavano nel suo loco con.ti al d.o Gio: Dom.co d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1612 - 1612 à 10 di Marzo Sabbato … f. 271 A **Vitale finelli** d. sei tt. 2.4 E per esso a m.ro Giac.o canale et m.ro horatio barba fabric.ri insolidum d.e a comp.to de d. 61.1.14 atteso li altri li hanno ric.ti per l'Istesso n.ro banco et par.ta con.ti et detti sono in conto della fabrica che essi li fanno nel suo loco sito del Prencipe di Cariati con.ti a d.o Giac.o Canale d. 6.2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 271 Al detto d. sei E per esso a m.ro Gio: Dom.co della monica e m.ro michele di Gasparra insolidum d.e à comp.to de d. 56.2.10 atteso li altri li hanno Ric.ti per l'Istesso n.ro banco et parte in con.ti, et detti sono in conto della Cisterna che essi li cavano nel suo loco sito del P.e de Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.337; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 à 13 Marzo … f. 1045 A Iacovo Pera ducati cinquanta, tarì due, e grana dieci. Poliza de' 12 di Marzo 1612. E per esso a **Vitale Finelli**, e sono a compimento di ducati cento cinquantacinque, tarì due, e grana dieci che l'altri l'ha ricevuti in più volte per Banchi, quali esso girante ce li paga per ordine del Rev.do

Padre D. Ignazio d'Alois, ed esso per prezzo di carate undeci, e palmi diecinnove, ed oncie nove di marmo a ragione di ducati tredeci la carata consegnateli per servizio della cappella della Madonna SS.ma dentro S. Paolo, e con firma del medesimo **Vitale Finelli** d. 50.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181; Nicolini, Notizie …, I 1952; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.409; Pinto, Revisione 2016).
- Il solo De Lellis, tra le fonti storico-artistiche più antiche, indica sotto il titolo della «Madonna Santissima» la seconda cappella sul lato destro entrando in chiesa, collocata dopo la cappella di San Francesco d'Assisi. Successivamente la cappella fu dedicata alla Natività, come ancora oggi è conosciuta. Un'altra cappella dedicata alla Vergine, pure citata dal De Lellis, è la cappella della «Madonna delle Grazie», situata sul lato sinistro entrando in chiesa dopo la cappella di San Carlo Borromeo: «[...] L'altra Cappella seguente [alla cappella del Reliquiario, successivamente intitolata all'Angelo custode] è dedicata alla conversione dell'Apostolo S. Paolo. L'immediatamente appresso alla Madonna delle Grazie e l'ultima di questo lato al Santo Cardinal di Santa Chiesa Carlo Borromeo. La prima Cappella del lato dritto, quando si entra nella Chiesa, è consecrata a S. Francesco d'Assisi. La seconda alla Madonna Santissima. Appresso è la Cappella del Glorioso B. Gaetano. [...]» (De Lellis c. 1654-1688, Aggiunta …, 1977, p.329; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.409).*

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A **Vitale Finelli** d. venti tt. 2.10, e per lui à Ger.mo Vaccaro per salme 50 di calce venduteli, e consignateli al suo loco al P.e di Cariati d. 20.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.470; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A D. **Vitale Finelli** d. sei, e per lui à Giacomo Canella, et Oratio Barba ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1156 A D. **Vitale Finelli** d. cinque tt. 2.10, e per lui à Gio. Dom.co della Moneca, e Michele di Gasparo tagliam.te ins.m in conto della Cisterna che fanno nel suo loco, à canto à Gio: And.a d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.472; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo … f. 1156 A D. **Vitale Finelli** d. sei, e per lui à Giacomo Canella, et Oratio Barba ins.m, d.e in conto della fabrica, che li fà nel suo loco al P.e di Cariati d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 1156 A **Vitale Finelli** d. trentuno tt. 2.10, e per lui a Sabato Mollo per lo prezzo di 18 travi, et uno migliaro di chiancarelle venduteli per la sua casa, e per d.o à Giulio Amodio per altr.ti d. 31.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.553; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 d'Ap.le Sabbato … f. 1278 A **Vitale finelli** d. cinque E per esso a Gio: dom.co della monica e Michele guspare [sic] tagliam.ti insolidum d.e sono in conto della Cisterna che essi li fanno nella sua Casa acanto Giovanni naccarino d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.501; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1612 - 1612 a 27 di ap.le Venardi … f. 1288 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. trentatre e mezzo E per lui a **Vitale finelli** per un pezzo di marmo bianco di Carrate due palmi 4 e due terzi a d. 15 la Carrata quale l'ha ven.to e consig.to per la Capp.a di Sergio moscettola alla sua chiesa d. 33.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.522; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1278 A **Vitale Finelli** d. sette, e per lui à Giulio Amaffio merc.te di travi d.e per lo prezzo di otto travi, che li have venduti per serv.o della sua Casa à conto, à Gio: Naccarino d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.716; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1278 Al d.o d. otto, e per lui à m.ro Jacovo Canale, e m.ro Oratio Barba ins.m d.e in conto della fabrica, che li fanno nella sua Casa, e per d.o Jac.o à Gio: Dom.co Donnarumbo, d.e cioè d. 4 di essi per l'uscita finita al'ult.o di Ap.le per uno basso have tenuto locato da lui, à rag.e di d. 8 l'anno, sito nella piazza di S.to Sepolcro nelle case di esso Gio: dom.co, e resta sodisfatto di tutto lo pas.to, che have abitato in d.o basso, e li res.ti d. 4, sono per altr.ti ric.ti da lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.716; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 de Maggio Sabbato … f. 1278 A **Vitale finelli** d. undici E per esso a m.ri Oratio barba e Jac.o Canale fabric.ri ins.dum d.e in conto della fabrica che essi fanno nella sua Casa accanto gioe naccarino d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1612 - 1612 a 18 Giugno lunedi … f. 1089 A Simone et angelo Saluzzo d. venti E per loro a **Vitale finelli** d.o a comp.to de d. 40 che d. 20 l'ha rec.ti com'app.e per sua rec.ta et loro li pagano detti d. 20 d'ord.e del P. fra Gennaro de San Gio: batta Carmelitano Scalzo, quale d.e esser tutti per il prezo de manifattura dele quattro Cartelle de marmo che haverà da fare per la Cappella del Sig. Pier fran.co Rav.ro ser.ta la forma dela detta rec.ta et esso Vitale resta obligato darle fenite per tutto il presente mese, E per lui al Pad.ne ant.o furgone a comp.to de d. 70 che d. 50 l'ha rec.ti per il B.co del Monte dela pietà, in conto deli denari, ch'esso furgone ha imprestati a Carrara a Dom.co finelli suo fratello d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22. Ag.o … f. 524 A D. Tomase d'Avalos Patriarca d'Antiochia ducati cinquantatre, tt. 2, e g.na 5. Pol.a de' 21. di Ag.o 1612. E per esso ad Angelo Landi, e **Vitale Finelli** scoltori, quali sono per il prezzo di palmi ottantasei di marmo bianco, cioè palmi quarantuno a carlini sette il palmo, e palmi quarantacinque a carlini cinque e mezzo che li ha venduti d. 53.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.403; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.164; Pinto, Revisione 2016).

15.10.1612 - 1612 a 15 di 8bre lunedi … f. 371 A D. Silvio d' nap.e Cell.o e procur.re d' m.te oliveto d. vinti E per lui a m.ro matteo [? Clemente] Ciottoli e m.ro **Vitale finelli** in conto del'altare di marmo che fanno nella Chiesa di m.te oliveto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1612 - 1612 a 25 ott.re Giovedi … f. 426 A D. Valerio pagano d. quindici E per lui a **Vitale finelli** d.o sono in conto di tanti marmi ha consignato per serv.o della sua Chiesa di San Paulo d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.137; Pinto, Revisione 2024).

24.11.1612 - 1612 adi 24 di 9bre Sabbato … f. 1002 A fran.co Cassano d.ti cinque e per lui a **Vitale finelli** diss. a comp.to di d.ti 30 che li altri d.ti 25 li ha ricivuti per mezo del Banco di s.to Eliggio quali sono per lo integro pagam.to di uno pezzo di marmo, che li ha venduto et consig.to e per esso a fran.co ganino diss. sono in conto di maggior summa ch'esso have havuto d'esso con.ti quali sono in conto di segature di marmo et mischi ch'esso li have fatti in sua potega a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.414v; Pinto, Ricerca 2019).

6.12.1612 - 6 dicembre 1612. A Francesco Balsimelli e **compagni** duc. 291.14 a complimento de duc. 1154.1.17 per prezzo di diversi marmi bianchi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

18.1.1613 - 1613 a 18 di Gennaro Venerdi f. 656 A **Vitale Finelli** Fran.co balsimelli, Angelo landi e Raimo bragadini d.ti vintitre tt. 4 E per essi al d.o Angelo landi d.o sono per saldo e final pagam.to de tutti marmi che esso ha consig.to per serv.o del partito che tengono insieme con li ss.ri Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro di questa fid.a città, et ancora per saldo di tutti denari che esso have speso per pagare noli di barche, et anco prezzo di marmi quali da per rotto e casso qualsiv.a polisa che lui tenesse da loro, eccetto che da esso Vitale, et anco lo quietano sino alli 15 del presente de tutti marmi che lui havesse havuto da d.a comp.a et da qualsiv.a cosa che la Compag.a pretendesse da d.o Angelo, et il med.mo quanto a loro d. 23.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.86; Pinto, Ricerca 2020).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1306 A gio: paleo de vivero d.ti undici e tt. 1 e per lui à m.ro **vitale finelli** d.e li paga à conto de quello deve havere dele marmori che hanno servito per lo palazo nuovo d. 11.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1613 - 1613 a 11 di ott.re Venerdi … f. 198 A Bartolomeo Argento d. diece e per lui a **Vitale finelli** d.e celi presta gratis per tutto questo presente mese e per esso a m.ro Jacovo Canale in conto della fabrica che esso li fa nella Casa sua vicino alla Concordia d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.234; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1613 - 1613 a 30 ott.e mercordi … f. 508 Ad Innocentio Santam.a d. quaranta tre tt. 3 E per lui a m.ro **Vitale finelli** in virtù de mandato dela R.a Camera in banca di masturzo et sono dela fede de d. 480 fatta a 13 luglio 1613 per il quale mandato ne viene ord.to paganorsi a detto Vitale in conto del arme de marmore fatta nel Tribunale dela R.a Camera per ser.o dela R.a Corte a lui con.ti d. 43.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.11.1613 - A 19 novembre 1613, vengono pagati a **Vitale Finelli**, carrarese, e a Bartolomeo Argento, milanese, marmorari, duc. 154 a complemento, per le Arme de S.M. e de S.E., et li epitaffi di marmo et altri

omamenti posti sopra le porte della R. Scrivania di Ratione, Cascia Militare et Thesaureria nel Regio Palazzo Vecchio (ASNa, Mandatorum, vol. 102; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

1614 - Lazzaro Marasi … Nel 1614 partecipò al concorso per i capitelli della facciata del palazzo degli Studî indetto dalla R. Giunta delle Fortificazioni. Vinse l'appalto il carrarese **Vitale Finelli** con l'offerta di duc. 7 per capitello contro … i 28 di Lazzaro Marasi … (Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.33).*

3.4.1614 - 1614 a 3 di Ap.le Giovedi … f. 1446 A Cosimo fozaga e Bartolomeo Argenti d. sessantaquattro tt. 2 e per loro a **Vitale finelli** d.o per tanti marmi quali serveno per l'Arme di Sua M.ta e di S.E. che li fanno alli Regij Studij e per esso a m.ro Giovanne Gatto d.o per alt.ti d. 64.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

30.6.1614 - 1614 a 30 di Giugno Lunedi … f. 1281 Al fra.llo Marc'antonio de lauro d. trenta e per lui a Constantino Marasi d.e seli pagano in conto del prezo del appog.te de marmo, e mischi, che d.o Constantino ha da fare della Cappella de S.ta M.a della Gratia dentro la chiesa de S.ta Maria della Nova con due scale d'un pezzo l'una tutte bianche conforme il desegno della Cappella del q.o Cons.ro Moscettola, o del Reg.te Fornaro site dentro la chiesa del Giesù, o del meglior disegno bona di buono magisterio, et lavore a giud.o d'esperti, la qual opra d.o Constantino promette darla finita per tutto il mese d'agosto prox. venturo del presente anno 1614, et finita sarà d.ta opera si debbia apprezzare per due experti del'arte l'uno eligendo dal d.o Const.no et l'altro da d.o fra.llo Marc'ant.o, et quello sarà apprezato promette pagarlo al detto Const.no senza replica ne ex.ne alc.a, et tra tanto s'ha da finire d.a scala, et appogg.re e ponere in opera promette dare denari ad esso Const.no servendo pagando, et per esso a **Vitale Fineli** d.e per la valuta d'un peczo di marmo che l'ha ven.to e consignato d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.835; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1614 - 1614 a di 17 de 8bre venardi … f. 1326 A Bar.eo argento d. vinti e per esso à **vitale finelli** à comp.to de d. quaranta atteso l'altri d. 20 l'have rec.ti di cont.ti in conto delli polino che fa di marmo quale va acanto a l'arme reale che fanno ali regii Studij d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.117; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1326 Al detto d. undece e per esso à Giacomo Lazari à comp.to de d. trentasei per la valuta e prezzo d'un pezzo di marmo bianco di carara da lui havuto et conseg.to che gli altri d. 25 li have rec.ti li giorni passati da lui de cont.ti e m.ci 50 disfatti e per lui a m.o **vitale fenelli** per altritanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.117; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 1260 A marc'Ant.o mazzulo d. vintisei tt. 2 e per lui a **Vitale finelli** in virtù di ordine della R.a Cam.a spedito appresso l'atti de Iodece, et sono del dep.to di d. 100 fatto per lui a 26 de feb.o 1615, per il quale ne viene ordinato che detti d. 26.2 se fussero liberati et pagati a d.o **Vitale Finelli** per comp.to et final pag.to di tutta l'opera di marmo per esso fatta nel tribunale della R.a Cam.a per ser.o della R.a Corte iusta la fede fatta per Bar.eo picchiatti ingegniero della R.a Corte d. 26.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.312; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2024).

1.4.1615 - 1615 a p.mo d'ap.le Mercordi … f. 1063 Ad Anello Campanile d.ti quaranta E per esso a **Vitale Finelli** d.e sono per pagamento de lavori di marmo che esso ha lavorato e lavora per serv.o della fabrica delli Regij Studij d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.417; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2024).

14.4.1615 - 1615 à 14 d'ap.le Martedi … f. 1069 A Camillo beghini d.ti quarantacinque E per esso a m.ro **Vitale finelli** d.e seli pagano per resto E comp.to di d. 115 che li altri li ha rec.ti de con.ti et in virtu di suoi biglietti da Mutio damiano quali da per rotti e cassi, et seli pagano per il prezzo d'una capida guarnita di marmo con li piedistalli lista atorno predella del Altare E finestrella con una pietra di marmo che li ha venduto e consig.to in s.to Thse d'aquino nella sua Cappella della s.ma nuntiata declar.do con questo pag.to restare da lui integram.te sodisfatto cosi d'ogn'altro conto così d'acc.o saldato d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.510; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 Sett.e Sabbato … f. ~~390~~/1076 A **Vitale finelli** e Bartolomeo Argente d. diece E per lloro a Paulo di Gio batta per tante segature di marmi mischi che esso havera da fare per serv.o della Cappella del Cavaliero Fontana quale sta dentro l'Ecc.a di S.to Anna Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).*

23.9.1615 - 1615 a 23 Sett.e Mercordi … f. 1076 A **Vitale finelli** e Bartolomeo Argente d. quindici e per quello a d.o Bartolomeo d.e pagarli lavoranti stracolari che hanno portati li marmi e mischi alla Casa di d.o vitale quali marmi e mischi servono per la Cappella del Cav.e Fontana nella Ecc.a de s.ta Anna di lombardi d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).*

3.10.1615 - 1615 a 3 ottobre Sabbato … f. 330 A Bartolomeo Argente e **Vitale finelli** d. diece E per lloro a paulo de Gio. batta accomp.to di d. vinti chhe l'altri l'have ricevuti per Banco e detti d. vinti sono in conto de tante [spazio bianco] di marmo et mischi che hanno fatto e ha da fare in serv.o della Cappella che fa fare Giulio Cesare fontana e fratelli in S.ta Anna delli Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

23.10.1615 - 1615 a 23 8bre Vernardi … f. 1076 A Bart.meo Argento et **Vitale finelli** d. dieci E per loro a Paulo de Gio: batta a comp.to de d. 30 att.o l'altri d. 20 ha ric.to per questo banco quali d. 30 sono in conto di tutte secature de marmi et mischi, che ha fatti et ha da fare per la Cappella che fa fare il Cav.re fontana et fratelli nela Chiesa di S.ta Anna de Lombardi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1615 - 24 ottobre 1615. A Bartolomeo Argenti et **Vitale Finelli** D. 15. E per loro a Titta Finelli dite in conto della lavorazione delli capitelli che si fanno nella cappella che fa fare il cavaliero Fontana e fratelli nella Ecclesia di S. Anna de Lombardi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 1855 A Bar.eo Argento (soprascritto "vitale finelli") d. sei e per lui à **Vitale finello** a comp.to di d. vintitre che li altri li have Recevuti parte per banco e parte con.ti in conto delli capitelli che fa fare il Cavaliero fontana e fratelli in la Ecc.a de Santa anna de lombardi e per esso a Dom.co agliani per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Nappi, in Studi sui Fontana …, 2016 p.110; Pinto, Revisione 2022).
- Nappi riporta Banco di S. Eligio g.m. 83 invece di Banco dello Spirito Santo g.m. 100 (Pinto, 2022).

23.1.1616 - 23 gennaio 1616. A Bartolomeo Argento e **Vitale Finelli** D. 8. E per loro a Paulo de Gio Batta a compimento di D. 46 in conto di tante segature de marmi e mischi che have fatti et have da fare per la cappella che fa fare il cavalier Fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

28.1.1616 - 1616 a 28 di Gennaro Giovedi … f. 1031 A Bar.eo Argento e **vitale finelli** d. quarantadui e per lui a Bar.eo Argento per tanti che ha pagati a chi ha lavorato tanto per giornate quanto in staglio per serv.o della Cappella che fanno insieme dal Cav.ro Fontana e fratelli in la Ecc.a di Sant'Anna delli Lombardi de marmi e mischi d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.189; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

7.8.1617 - Gesù nuovo ... Il maestro marmoraro Paolo di Giovanni Battista (1617-18) fu impegnato in opere artigianali per la decorazione della cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, 7 agosto 1617, duc. 8; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*
- Nello stesso biennio **Vitale Finelli** eseguì "un cherubino et altri intagli che ha fatto nel marmo (Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

9.8.1617 - Gesù nuovo ... Nello stesso biennio **Vitale Finelli** eseguì "un cherubino et altri intagli che ha fatto nel marmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 125, 9 agosto 1617: duc. 7; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

19.8.1617 - A 19 agosto 1617. Stefano de Majo della Compagnia di Gesù paga D.ti 7 a **Vitale Finelli** a comp.to di D.ti 15 e in conto dell'intagli di marmi che fa per la cappella di Gio. Thomase Borrelli nella loro chiesa (ASBN, Banco Spirito Santo; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392).*

31.10.1617 - 1617 a 31 di ott.e Martedi … f. 1060 Al P.re Stefano de majo d. dieci e per lui a **Vitale finelli** a comp.to di d. 25 atteso li altri li ha rec.ti in due par.te per banco del sp.to Santo sono in parte delli d. 36 che sono stati di accordo per l'intaglio de 4 fustoni de marmi che fa nela Cap.la di Gio: tom.e borello nella loro chiesa c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

12.2.1618 - Gesù nuovo ... Nello stesso biennio **Vitale Finelli** eseguì “un cherubino et altri intagli che ha fatto nel marmo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, c. 267, 12 febbraio 1618: duc. 20; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

28.6.1618 - 1618, 28 giugno ... A sore Eufrosina de Silva, abbadessa del Monastero della Trinità D. 17,86. E per lei a **Vitale Finelli** per tutti li marmi e mischi che ha comprato per servitio della Porta del loro Ringratiatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1988 p.138).*

30.8.1618 - A 30 agosto 1618. Fra Sisto de Ferrariis Sindico et Proc.re del Monistero della Madonna dell'Arco paga D.ti 50, a **Vitale Finelli** a conto delli 16. Capitelli di marmo quali deve fare alla Madonna dell'Arco (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*

1.12.1618 - BARATTA GIUSEPPE. Il 1° dicembre 1618 Andrea del q.m Francesco Baratta di Carrara approva l'istrumento di locazione fatto da Giuseppe suo figlio ora dimorante in Napoli con il S. **Vitale Finelli** scultore in quella città, per imparare l'arte della scultura. Così un rogito del notaro carrarese Sebastiano Rossi, unico documento che ci dia il nome di questo ignoto artista (Campori, Memorie …, 1873 p.15).*

6.9.1619 - A 6 settembre 1619. Gio: Geronimo Naccarelli paga D.ti 100, a comp.to di D.ti 700, a **Vitale Finelli** et Righi Ludovico a conto del opra di marmo fando ne la mia Cappella si fa dentro la Chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*
- 6 settembre 1619 … A Giovan Gernimo Naccarella d. 100. E per esso a **Vitale Finelli** et Ludovico Righi a compimento di d. 700 a conto dell'opra di marmo fanno ne la sua cappella si fa dentro la chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco AGP, g.m. 75; Lucchese, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.492).*

17.10.1619 - 17 ottobre 1619 ... A **Vitale Finelli** e Ludovico Righi d. 30 e per lui a **Vitale Finelli** dite a conto dell'intaglio che esso lavora dell'opera che fanno insieme nell'ecclesia de Spirito Santo per servitio de Geronimo Naccarella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 144; Lucchese, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.492).*

19.10.1619 - 19 ottobre 1619 ... A **Vitale Finelli** e Ludovico Righi d. 40 e per loro a Ludovico Righi dite a compimento di d. 70 che li altri d. 30 li ha ricevuti contanti e sono a conto di marmi ponti e denari spesi per lavoranti per servitio della cappella di Geronimo Naccarella quale fanno insieme dentro la chiesa del Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 145; Lucchese, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.493).*

1.7.1620 - A 1.° luglio 1620. Fra Sisto de Ferrariis paga D.ti 10, a **Vitale Finelli** in conto degl'intagli della Cappella de la Madonna dell'Arco (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849).*

9.10.1620 - 9 ottobre 1620 ... A Pietro Sperone D. 150. E per lui a **Vitale Finelli**, dite se li pagano in conto del prezzo de marmi bianchi e scoltura di essi che doverà fare e consegnare per il portone de casa del principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 152; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*
- il colossale portale e l’androne grandioso del palazzo, disegnati [?] nel 1621 da Bartolomeo Picchiatti (Picone, La cappella Sansevero, 1959 p.15; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.67).*
- Non è da meno il palazzo Sangro, dove il portale del 1621 è seguito da un vestibolo interamente rifatto nel XVIII secolo (Labrot, Palazzi …, 1993 p.123).
- Nel 1621 Raimondo di Sangro si rivolge ad un architetto di fama, Bartolomeo Picchiatti, perché gli ridisegni il nuovo portale per il suo palazzo (Labrot, Palazzi …, 1993 p.125).

18.3.1621 - 18 marzo 1621 ... A don Pietro Sperone D. 50. E per lui a **Vitale Finelli**, dite se li pagano in conto del prezzo de marmi e scolture che ha fatto e ha da fare per servizio del signor principe di San Severo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 155; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

13.5.1621 - 13 maggio 1621 ... A Francesco Riccardo D. 50. E per lui a **Vitale Finelli** in conto di marmi lavorati e da consegnare per servizio della porta che si fa nel palazzo del principe di San Severo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 167; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.67).*

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 777 A **Vitale finelli** d. diece E per lui a m.ro Paulo di gio: batta d.e a conto de tanta segatura di marmi, e mischi che esso li ha fatto, et havera da dare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.348; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1621 - 1621 a 20 de 9bre Sabbato ... f. 1886 A fran.co Riccardo d. trent'otto, e per lui a **Vitale Finelli** scarpellino d.e a comp.to de d. 818 d.e per tanti marmi lavorati, ch'han servito per la porta grande del palazzo de San Dom.co del S.r Prencipe de San Severo inclusoci l'arme poste sopra d.o portone con il tusone et Arme della Casa de Sangro conf.e la misura et apprezzo fatto dal Ing.ro Mag.re Bar.eo picchiatti, che li restanti d. 780 l'ha rec.ti de contanti in più e diverse partite e per mezo de banchi d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.293; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68; Pinto, Revisione 2022).

8.12.1621 - 1621, 8 dicembre. A Francesco Alchimia ducati 30 et per lui a **Vitale Finelli**, marmoraro, a bon conto dell'opera di marmo ha da fare per servizio della Regia Corte nel Regio Castello Nuovo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 79; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

13.1.1622 - 13 gennaio 1622 … Ad Andrea Di Marino D. 80 e per lui a M° **Vitale Finelli** in conto delle marmore che fa alla sua Cappella … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181).*

7.6.1622 - 1622, 7 giugno ... A sore Eufrosina da Silva D.5. E per lei a **Vitale Finelli** a compimento di D. 48, atteso l'altri D. 43 l'ha ricevuti di contanti. E tutti sono in conto del lavoro di marmo che fa per servitio della loro nova chiesa [della Trinità] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

27.6.1622 - 27 giugno 1622 … Al monastero della Trinità D. 5 e per lui a **Vitale Finelli** a compimento di D. 70 in conto delli lavori di marmo che fa per servitio della loro nuova Chiesa (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.181).*
- 1622, 27 giugno ... Al monastero della Trinità D. 5. Et per lui a **Vitale Finelli** a compimento di D. 70, atteso li altri D. 65 li ha ricevuti contanti et tutti sono in conto dello lavoro di marmo che fa per servizio della loro nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

9.12.1623 - 1623, 9 dicembre ... Al monastero della Santissima Trinità D. 12. E per esso a **Vitale Finelli** in conto delli lavori di marmo mischi fa per servizio della loro nova chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

4.7.1624 - 4 luglio 1624. A Gio Francesco Ruscone D. 50. E per lui al cavalier Giulio Cesare Fontana esserno ben pagati. E per lui a **Vitale Finelli** scultore in conto dell'opera che ha fatto et va facendo tanto de marmi, come mischi et intagli per il loro altare nella loro cappella de S. Anna de Lombardi. E per lui al padron Benedetto Valli di Lavagna in conto di una barchetta di marmi bianchi che li ha portati da Carrara (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

2.8.1624 - 2 agosto 1624 ... Al Monistero della SS.ma Trinità D. 34 ... e per girata … a **Vitale Finelli** e Domenico Agliani … in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per la sua nuova Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1624, 2 agosto ... Al monastero della Santissima Trinità D. 34. E per esso a **Vitale Finelli** e Domenico Agliani e sono in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per la sua nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

11.9.1624 - 1624 a 11 di Sett.re Mercoldi … f. 206 A d. Diego de quinones … Al detto d. vinti e mezzo e per lui a **Vitale finelli** d.e celi paga a comp.to di d. trenta cinque per una [parte bianca] lavorata per la sepoltura de d. fran.ca sua moglie che [parte bianca] a comp.to li ha hauti di con.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.672; Pinto, Ricerca 2016).

13.9.1624 - 13 settembre 1624 ... Al Monistero della SS.ma Trinità di Moniche di questa città … e per girata … a **Vitale Finelli** e Domenico Agliani a compimento di D. 40 … in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per servizio della nuova chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*
- 1624, 13 settembre ... Al monastero della Santissima Trinità di monache D. 28. E per esso a **Vitale Finelli** e Domenico Agliani a compimento di D. 40 in conto dell'opera di marmi e mischi che fanno per servitio della nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

16.11.1624 - 1624, 16 novembre ... Al monastero della Trinità delle monache D. 30. E per esso a **Vitale Finelli** e Domenico Agliani in conto dell'opra de marmi e mischi che fanno per la nova chiesa. E per detto

Domenico a detto Vitale, dite per pagare li lavoranti della suddetta opra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.139).*

1625 - f. 443 Ad Giovanne lopoli d. venti cinque E per lui ad **Vitale finelli** d.e in conto d'uno petaffio di marmo con sue lettere et arme de sua Ecc.a nella strata di Capua dove se dice l'Ardichella in virtù di mandato del s.r Regente Valenzuola a lui d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …; Iorio, Ricerca 2016).

4.1.1625 - 1625 a 4 di Gen.ro sabbato f. 468 Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache d. vintitre et per esso con firma di Sore Agata d'alisandro abb.a à **Vitale finelli**, et Dom.co agliani disse à comp.to di d. cinquantanove atteso li altri d. 36 gli hanno rec.ti di con.ti et tutti sono in conto del'opera di marmo e mischi che fanno per la loro nova chiesa, et per d.o **Vitale finelli** al d.o Dom.co agliani li q.li serveno per pagare li lavoranti che lavorano alla d.a opera in piede alla q.le polisa vi è firma del d.o Dom.co agliani à lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2020).

4.2.1625 - 1625, 4 febbraio ... Al monastero della Trinità delle monache D. 27. E per esso a **Vitale Finelli** e Domenico Agliani in conto dell'opra di marmi e mischi che fanno per servitio della nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

5.5.1625 - 1625, 5 gennaio ... A sor Agata d'Alessandro, abbadessa del monastero de la Santissima Trinità D. 11. E per lei a **Vitale Finelli** et Domenico Agliani, disse esserno in conto dell'opera de marmi et mischi che fanno per la loro chiesa et per detto Vitale Finelli li pagassimo al predetto Domenico Agliani per pagarli alli lavoranti che lavorano per la detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

1.9.1625 - 1 settembre 1625 … Alli deputati della Fortificazione ducati 40. E per loro a **Vitale Finelli** et Matteo de Curtis, dite sono a conto del trasportamento della fontana de Santa Lucia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 130; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

3.9.1625 - 3 settembre 1625. Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per loro a **Vitale Finelli** a conto dell'opera di marmo che sta facendo per servizio del epitaffio di S. Lucia che si finisce d'ordine di Sua Eccellenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

15.1.1626 - 15 gennaio 1626 … Alli deputati della Fortificazione, ducati 71,50. E per loro a **Vitale Finelli** per tutti li aggiungimenti fatti nella fontana grande di Santa Lucia, oltre il marmo loro ch'era di detta fontana e questo consegue l'apprezzo fattoli di comune accordo dalli marmisti Nicolò Corsetti, Giovan Domenico Monterosso, Ludovico Righi e Francesco Vannelli, eletti due per parte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

16.6.1629 - 16 giugno 1629 … Al Signor Ettore Capecelatro scudi n° 26 2/3. E per esso a M° **Vitale Finelli** e Domenico Agliani … a compimento di D. 200 a conto dell'opera della Cappella che dalli medesimi si avrà da fare nella Chiesa della Madonna dell'Arco in S. Nastaso alla memoria del quondam Ottaviano Capecelatro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*

24.12.1629 - 1629 a 24 de Xbre … A sore Cristina Carrafa scudi sei 2/3 e per essa a m.ro Paulo de pino per la v.ta de d. 10 et ce li paga in nome della m.re sore eufrosina de silva abb.a del mon.rio della S.ma trinità e li habbia da pagare a **Vitale finelli** et dom.co agliani in conto delle regiole di marmo che hanno fatto venire da Carrara per servitio del coro di detto loro Mon.rio a comp.to de d. 400 atteso li altri d. 390 detto m.ro Paulo ne ha ric.to d. 300 dalla detta m.re abb.a con polisa e contanti, e d. 90 da altre partite in n.ro banco pagate a **vitale finelli** e dom.co agliani a comp.to de d.400, atteso li altri l'hanno ric.ti per mezzo del nostro banco e parte in contanti e tutti sono per l'opera sopra detta e per essi ad … lozzato a comp.to de d. 380 per le regiole quadretti che li ha consignato per la causa contenuta nella sudetta girata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141; Pinto, Revisione 2007).*

14.4.1633 - 14 aprile 1633 ... A Matteo Pelliccia d. ventotto et per lui a **Vitale Finelli** detti a compimento di d. 14 (?) inclusovi d. 20 pagarli per esso a Iacovo Lazzari di persona la lavoratura di quattro cassettielli di marmi lavorati qual vanno posti al Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 208; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

8.11.1633 - A dì 8 9bre 1633 … E più dell'apprezzo fatto da m. **Vitale Finelli**, et Antonio Solario dell'opera de lavori de marmi fatta per m. Andrea Malasoma dentro la Chiesa de Montevergine e proprio nella cappella

delli Mansi duc. 6,2,71/2 In fede io Agostino Giordano secretario della Venerabile Cappella dei SS. Quattro Coronati dell'Arte dei Scultori et Marmorari di Napoli le retroscritte partite essere state cavate dalli libri di detta Venerabile Cappella e dalle scritture che si conservano in mio potere. A 20 dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*
- Solaro Antonio … Doveva godere di una notevole riputazione nell'arte sua, se fu chiamato frequentemente agli apprezzi delle opere dei suoi compagni ... nel 1633 per quelle di Andrea Malasoma (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.140).*
- Seconda cappella (a destra) Questa è l'unica cappella in marmo che sia in questa Chiesa. Nelle pareti laterali, sotto i due quadri, fine del XVII secolo, sono scolpiti ad altorilievo in marmo bianco due cartiglioni ovali col fondo di marmo nero a cornice di grosse volute e corna d'ariete. Ai lati dell'altare, sulle due basi delle colonne rossigne (reggenti il timpano spezzato su cui siedono due putti a tutto tondo, scolpiti in marmo bianco) si vedono due stemmi della famiglia Manzo con lo emblema di una scala gialla su fondo bigio. La volta a pergola con rosoni di stucco bianco, è coeva. Il gusto decorativo prevede il largo disegno del Vaccaro, ma è anteriore a lui di una ventina di anni. Siamo all'incirca verso il 1675 (Rodriguez, La chiesa …, 1928 p.13).

30.7.1635 - 1635 a 30 luglio lunedi ... f. 1978 Alli Dep.ti della fortificatione d.ti cinquanta e per loro a **Vitale finelli** e fran.co de Giaditi [? Giodice] marmorari quali d.o l'accomodano à detti marmorari perche non perdano tiempo all'attendere alle fontane del camino di S.ta lucia con obligo loro che ce li torneranno poi di quelli che il s.r marchese di [spazio bianco] anderà loro liberando di quelli delli d. 2.000 il mese assig.ti da S.E. del loro assignam.to d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2022).

19.11.1636 - 1636, 19 novembre. Alli deputati della Fortificazione ducati 45,80. et per essi a **Vitale Finelli** e Francesco Giodice a compimento di ducati 155,80 ch'importano tutto l'acconmodamento fatto nella fontana della Selleria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 195; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.46).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Vitale Finelli** scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

9.10.1638 - 9 ottobre 1638, **Vitale Finelli**, marito di Gioanna Bonino, morto con tutti li SS.rni Sacr.ti per il Curato di S. Matteo, dalla Concordia (Napoli, Parr. S. Giovanni Maggiore, Libro Defunti; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

ante 1679 - Nel 1611 un fratello carnale di Domenico, e Zio di Giuliano chiamato **Vitale Finelli** ritornò a Carrara da Napoli, dove dimorava, esercitandovi l'Architettura. Vedendo quel suo nipotino ci prese genio, e dovendo ritornare in Napoli, dove aveva molti impieghi, procurò, che Domenico suo fratello lasciasse, che seco si conducesse il putto Giuliano, perche pensava di tirarlo avanti nella sua professione. Quel buon'uomo pensando al beneficio, che poteva riceverne il figliuolo con qualche sentimento di tenerezza si contentò, e benchè fosse di assai tenera età, Vitale seco lo condusse con sua molta sodisfazzione. Dimorando Giuliano in Napoli appresso il Zio per lo spazio di due anni poco applicava all'Architettura, e conoscendo Vitale, che si andava esercitando a modellare più, che ad altro, vedendolo inclinato a far lo Scultore lo messe appresso Michel'Angelo Naccarini (Passeri, Vite de' pittori …, 1772 p.254).*
- Passeri (c. 1610-22.4.1679).

1743 - Giuliano **Finelli** … Fu questo bravo Scultore insin da sua fanciullezza allevato in Napoli presso un suo Zio Architetto, però non de' famosi, nominato **Vitale** … (De Dominici, Vite …, III 1743 p.158).*

1873 - **FINELLI VITALE** seniore, architetto e scultore carrarese nato nel 1583 e vivente ancora nel 1629, più che per le opere sue è noto per la parte che ebbe nella prima educazione artistica del nipote Giuliano. Il Passeri scrive, ch'egli esercitava l'architettura in Napoli; ma dalle parole di lui siamo indotti a credere ch'egli attendesse esclusivamente a lavori di ordine inferiore, come di cappelle, di altari, di ornamenti, non trovando fatto memoria di alcun edifizio da lui innalzato in quella città. Il Passeri però non accenna che egli fosse anche scultore, circostanza che ci viene fatta manifesta da due atti carraresi del 1618 e del 1629, il primo dei quali è stato da noi ricordato nel l'articolo di Giuseppe Baratta (Campori, Memorie …, 1873 p.90).*

1914 - **Vitale Finelli**, nato a Carrara nel 1583 venne giovanissimo in Napoli ... Che fosse stato architetto è affermazione del Passeri ripetuta dal De Dominici, ma non confermata dai nostri documenti ... Che fosse stato zio e maestro del noto scultore Giuliano è altra affermazione del Passeri, che non abbiamo modo di controllare; certo il nipote dovè subito lasciare la guida dello zio per altri maestri, e lo abbiamo visto nella bottega di Michelangelo Naccherino e poi in quella di Lorenzo Bernini (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.848).*

Domenico (not. 1612), fratello di Vitale, pittore

16.. - Anche un pittore **Domenico Finelli** si era fatto innanzi per l'opera del Tesoro. Vi ha questa nota senza nome e senza data: «Si supplica il signor Principe signor D. Giuseppe Caracciolo nel sopraltare che deve farsi al Tesoro a valersi del pittore **Domenico Finelli** celebre in tal professione anche per il segreto tiene di Vernice Forestiera e per detto effetto si ha consegnato mostra al Rationale Frate et ha fatto molte Opere in S. Chiara ed in altri luoghi» (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.448).*

18.6.1612 - 1612 a 18 Giugno lunedi … f. 1089 A Simone et angelo Saluzzo d. venti E per loro a Vitale finelli d.o a comp.to de d. 40 che d. 20 l'ha rec.ti com'app.e per sua rec.ta et loro li pagano detti d. 20 d'ord.e del P. fra Gennaro de San Gio: batta Carmelitano Scalzo, quale d.e esser tutti per il prezo de manifattura dele quattro Cartelle de marmo che haverà da fare per la Cappella del Sig. Pier fran.co Rav.ro ser.ta la forma dela detta rec.ta et esso Vitale resta obligato darle fenite per tutto il presente mese, E per lui al Pad.ne ant.o furgone a comp.to de d. 70 che d. 50 l'ha rec.ti per il B.co del Monte dela pietà, in conto deli denari, ch'esso furgone ha imprestati a Carrara a **Dom.co finelli** suo fratello d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

Giuliano (n. c.1603 not. 1616-m.16.8.1653), figlio di Domenico e nipote di Vitale, scultore

- Finelli Giuliano … Dalla scuola del Naccherino passò a quella del Bernini in Roma e poi lavorò molto in quella città e principalmente in Napoli come si rileva oltre che dagli autori citati e dal Campori, dal Filangieri, dallo Spinazzola e dal De la Ville, dalle polizze che ora riproduciamo (Campori, Memorie …, 1873 p.34; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.67; De la Ville, in Nap. Nob. VII 1898, p.38; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*

12.11.1602 - **Giuliano Finelli** scultore … Giuliano nacque in Carrara l'anno 1602 il dì 12 Novembre. Suo Padre chiamavasi Domenico Finelli, e la Madre Maria (Passeri, Vite de' pittori …, 1772 p.254).*
- Passeri (c. 1610-22.4.1679).
- **Finelli Giuliano**. Questo valoroso scultore carrarese non potè nascere nel 1602, come scrisse il Passeri e ripetè copiando il De Dominici, perchè essendo intervenuto nel 1616 qual testimone nel testamento del suo maestro Michelangelo Naccherino doveva essere in quell'anno già maggiorenne ed esser perciò nato verso la fine del secolo XVI (De Dominici, III p.354; Maresca, in Nap. Nob. XV 1906, p.104; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*
- Sono le dichiarazioni che gli sposi e i parenti resero nella nostra Curia Arcivescovile il 10 aprile 1638 … **Giuliano Finelli**, figlio dei qqm. Domenico e Maria Cassione, di Massa di Carrara, al presente domiciliato in Napoli, presso Vitale Finelli, sotto la Parr.a de' SS. Francesco e Matteo, d'anni 35 circa (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*
- Anno D.ni 1653 Die 16 Augusti D.nus **Julianus Finellus** qm. … De Massa Carrarie Huius meae Parochie, aetatis Annorum circiter 50. Omnibus S. M. E. Sacramentis refectus in comunione eius, Animam Deo reddidit, cuius corpus delatum fuit ad Ecclesiam Sancti Lucae et in eam sepultum. Mihi F.ri Fran.co Parrociano Basilicae SS. XII Apostolorum de Urbe, Curato Confessus die XII per me Santissimo Viatico refectus ac Sacri Olei Unctione eodem die etiam SS.ma Euch. roboratus eius de Me etc. (Parrocchia dei SS. XII Apostoli di Roma, Libro dei Morti della, Anni 1631-61, Libro V. fol. 140; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.169).*
- Ci lascia, però, perplessi il fatto che il 20 ottobre 1616, e cioè a quattordici anni volendo credere alle notizie rilasciate nel processetto matrimoniale, avrebbe firmato un atto notarile col quale il Naccherino costituiva sua procuratrice la moglie … (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*
- Sarebbe nato a Massa Carrara tra il 1602-1603 da Domenico e da Maria Cassione (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

1610 - Sono le dichiarazioni che gli sposi e i parenti resero nella nostra Curia Arcivescovile il 10 aprile 1638 … **Giuliano Finelli** … Dice: Haveranno che mi sono partito dalla mia patria di Massa de Carrara da circa ventotto anni, et me ne venni in Napoli a dirittura con mio zio Vitale Finelli, et ero all'hora di otto anni in circa (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*

- Massa Carrara … Vi dimorò fino al '10, quando venne a Napoli con suo zio Vitale Finelli, già attivo a Napoli almeno dal 1606 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

20.10.1616 - Ai 20 di ottobre 1616, il Naccherino fece testamento, ed il Notar Lutio Capezzuto che lo stipulò nella casa dello scultore nella masseria di Fonseca, costatò che l'artista era *sanum mente et corpore et in sui recta loquitione memoria pariter*. Con questo testamento il Naccherino dichiarò di annullare altri testamenti fatti prima. Istituì sua erede universale e particolare di tutti i suoi beni, mobili, stabili, ragioni ed azioni, danari, *recoglienze, nomi di debitori*, oro, argento ed altro che gli spettava e gli poteva spettare in futuro, la Venerabile Congregazione dell'Assunta nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, dove egli asserì avere appartenuto da 22 anni in circa, e ciò riguardo alla proprietà dopo la morte di Delia Vitale sua moglie. L'usofrutto lo lasciò alla detta Delia. La citata Congregazione era obbligata di maritare ogni anno, *in perpetuum* nel dì della festa dell'Assunta, quattro ragazze figlie di gente onorata, ad ogni ragazza dovevasi dare per dote ducati 50, di carlini di argento; ai quali maritaggi il Naccherino desiderava che fossero state preferite quelle della famiglia Vitale, cioè le nipoti in primo grado di Delia sua moglie. Lasciò l'obbligo ai suoi eredi di fargli celebrare due messe al giorno nella chiesa di Santa Maria della Sanità di Napoli, o pure nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli, come avrebbe stimato meglio Delia sua moglie, e dette messe, una per la propria anima e l'altra per quella della moglie: lasciando annualmente in perpetuo ducati 72 alla chiesa dove si sarebbero celebrate dette messe. Stabilì che il suo cadavere fosse sepolto nella chiesa di S. Maria della Sanità, o pure nel Gesù Nuovo, dove avrebbe stimato meglio la di lui moglie, nel caso che esso moriva in Napoli. Lasciò ducati 40, a Suor Geronima Vitale sua cognata, vita durante, però dal giorno della morte di sua moglie; lasciando pure alla detta suora l'abitazione di una camera nella di lui casa, vita durante. Alla moglie lasciò tutti i mobili di casa, da poterne disporre a suo piacimento, istituendola esecutrice del testamento e dandole pieni poteri. Nel medesimo giorno, il Naccherino costituì sua procuratrice Delia Vitale sua moglie, perchè avesse amministrato e conservato tutti i di lui beni, censi, introiti, rendita, mobili ed immobili, perchè avesse conceduto in fitto secondo il prezzo del tempo, perchè avesse esatto da qualunque persona, perchè avesse transatto, convenuto e stabilito con qualsiasi debitore, potendo pure rimettere debiti. Firmarono tra i testimoni di questa procura, Giov. Antonio de Marino della Cava, *trenettaro*, Conforto Gaudioso della Cava, *tessitore di baratti*, un altro *trenettaro* cioè Giovanni d'Antonio pure della Cava, e lo scultore carrarese **Giuliano Finelli** (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.63).*

1618 - Fino al '18 **Giuliano** apprese l'arte, e lavorò, nella bottega di Michelangelo Naccherino (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

22.2.1618 - Nel 1617 il Naccherino si condusse a Firenze, e ciò si deduce sia dalla promessa da esso fatta al Granduca nella sua lettera del 4 maggio 1616, sia dal trovare in altro testamento da lui fatto ai 22 febbraio 1618, le seguenti parole: *Ricordandomi avere fatto un altro testamento per mano di Notar Lutio Capezzuto prima che partissi per Firenze*; ma non ho potuto precisare l'epoca esatta di questo viaggio, che a mio credere gli fu fatale, poiché ai 22 del febbraio 1618 il Notar Giov. Francesco de Rinaldis essendosi condotto in casa dello scultore, per redigere il testamento, lo trovò in letto, infermo di corpo, ma sano di mente; questa infermità era una paralisi che gli prese tutto il lato sinistro. In quest'ultimo testamento il Naccherino annullò tutti gli altri testamenti anteriori. Lasciò l'anima sua a Dio, chiedendogli perdono dei propri falli, e ponendo per mediatrice la SS. Vergine Maria e tutti i santi suoi protettori. Il corpo, ordinò che fosse sepolto nella chiesa di S. Maria della Sanità di Napoli ai Vergini, dei frati riformati di S. Domenico, ed ordinò che si fosse acquistata una cappella o sepoltura, secondo il parere di Delia sua carissima moglie, e che si ci fosse speso tanto quanto la medesima avrebbe creduto. Creò sua erede universale di quanto possedeva, cioè mobili ed immobili, oro ed argento, come del *danaro in compra*, sua moglie. Dichiarando che dei mobili tutti essa ne fosse padrona assoluta, e che i medesimi non dovevano essere inventariati. I beni immobili ed i *danari in compra* li lasciò in usofrutto alla moglie, vita durante; dichiarando che se la medesima avesse avuto bisogno di alienare o vendere pure gl'immobili e *danari in compra*, lo poteva fare senza darne conto a nessuno. Lasciò alla chiesa di S. Maria della Sanità ai Vergini in Napoli ducati 1400, con l'obbligo che detti danari i PP. Domenicani dovevano *ponere in compra*, e con l'obbligo pure di celebrare due messe al giorno in perpetuo, una per l'anima sua, l'altra per quella della moglie. A tutte le nipoti in primo grado di sua moglie, di casa Vitale, donò ducati 50 per ciascuna, e ciò per una sola volta e nel caso di matrimonio, e questi legati potevano essere esatti dopo la morte di Delia. Alla cognata suora Geronima, sorella carnale di Delia, lasciò ducati 40 annualmente vita durante, da pagarsi dopo la morte di sua moglie. Gli eredi erano obbligati a pagare il fitto di una camera alla detta suora, alla quale donò pure altri ducati 50 per una sola volta, perchè ne disponesse per l'anima propria. Durante la vita di Delia se la cognata voleva restare con essa, la medesima era obbligata a tenerla ed alimentarla, come aveva fatto lui, ma non volendo restare la suora, Delia era obbligata a darle duc. 20 all'anno. Lasciò l'obbligo alla moglie di disporre per messe per l'anima di

lei ducati 100. Tutto quello che sarebbe rimasto disponibile Delia doveva disporne in benefizio di maritaggi, dando arbitrio alla medesima di lasciarli o ad un luogo pio o ad un monastero. Dichiarò che queste erano le sue ultime volontà, e che voleva che fossero state eseguite, e perciò vi appose la firma di proprio pugno, firma che mostra lo stato nel quale trovavasi l'artista, poiché quasi indecifrabile; ed aveva ordinata la stipula al pubblico Notaio, lasciando per dritto di apertura Duc. 3. Sulla copertina di questo testamento leggesi, che il medesimo fu redatto nella casa dello scultore sita a Mater Dei nel Borgo dei Vergini, ed il Notaio che scrisse essere il Naccherino fiorentino, lo trovò giacente nel letto, infermo di corpo ma sano di mente. Terminata la stipula lo scultore consegnò egli stesso al Notaio il testamento che doveva essere aperto dopo la sua morte. Il Notaio ripetette di proprio pugno, nella detta copertina, la volontà espressa dallo scultore riguardo al suo cadavere, cioè che doveva essere sepolto nella chiesa di Santa Maria della Sanità, nel Borgo dei Vergini in Napoli, non ostante che il Rev. Parroco D. Saverio Jovine desiderava che fosse sepolto nella chiesa del Gesù di Napoli. Firmarono, nella medesima copertina, come testimoni. Il Notar Marzio Montanaro di Napoli, il Notar Francesco Saverio de Rinaldis, Giacomo di Renda, Muzio Sciarretta, Giuseppe Pastina, Francesco Sira, lo scultore **Giuliano Finelli**, Donat' Antonio Caronia, Giovanbattista Pasca ed il Notar Antonio Cesena di Napoli (ASNa, Not. Giov. Francesco de Rinaldis; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.66).*

26.10.1618 - Ai 26 ottobre 1618, Delia Vitale in presenza di suo marito, e con espresso consentimento e volontà del medesimo, dichiarò che essa aveva ricevuto, dal Padre Fra Guglielmo di Gesù Maria, Superiore del Monastero di S. Maria della Verità, dell'ordine dei Scalzi Agostiniani, costruito nella masseria di Fonseca, duc. 300 per mezzo del Banco della chiesa dello Spirito Santo di Napoli, a compimento di duc. 386, per la vendita fatta di un pezzo di territorio e due bassi contigui; e stabilì alcune convenzioni per questa vendita con il detto Superiore ed Orlando Ventre, interessato in quest'affare. Tra i testimoni di questo contratto è firmato **Giuliano Finelli**, il quale dichiarò dimorare in casa del Naccherino, ciò che dimostra essere stato un allievo molto prediletto allo scultore (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.71).*

1622 - Sono le dichiarazioni che gli sposi e i parenti resero nella nostra Curia Arcivescovile il 10 aprile 1638 … **Giuliano Finelli** … continuai a stare in Napoli con detto mio zio da otto anni continui, et dopo andai in Roma ad essercitare l'Arte della scultura di marmori et bronzi, dove ho commorato sempre da circa sedici anni, et ho lavorato a San Pietro et Santa Maria Maggiore, et dopo son tornato in Napoli (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*

1622-1626 - Nel monumento a Cesare Firrao emergono gli influssi che **Giuliano** assimilò, dal 1622 al 1626, come diretto collaboratore di Pietro e Gian Lorenzo Bernini (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*

1631 - La guglia di S. Gennaro … La statua di bronzo sulla medesima, che rappresenta il Santo in atto di benedire la Città, fu lavorata dagli artefici Tommaso Montani, e Cristofaro, e Gio: Domenico Monterossi … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.53).*
- Il Montani … L'ultima notizia che si abbia di lui è del 1631 quando lavorava con **Giuliano Finelli** alla statua di S. Gennaro per la guglia del Duomo (Nap. Nob. XV 1906, p.133; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.165).*
- Dei vecchi topografi il solo Sigismondi nomina Cristofaro Monterosso e a proposito soltanto … e della statua di S. Gennaro sulla guglia avanti alla porta minore del Duomo, alla quale lavorò con **Giuliano Finelli** e lo stesso Gian Domenico … (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

16.11.1634 - 16 novembre 1634. Si è concluso per il Signori Deputati del Thesoro del glorioso S. Gennaro che le due statue di marmo, che vengono fuori della cappella nell'una et altra parte dela porta, che sarando l'una S. Pietro et l'altra S. Paulo, si faccino fare da **Giuliano Finelli**, il quale havrà da fare li modelli di essi et sopra quelli agiustare il prezzo prima che se ponghino in opera, et stabilito il prezzo se habbia da stipulare istrumento con tutti li patti e clausole, promettendo detto Giuliano far detti modelli fra termine di mesi due (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.72).*
- Sono le dichiarazioni che gli sposi e i parenti resero nella nostra Curia Arcivescovile il 10 aprile 1638 … **Giuliano Finelli** … dopo son tornato in Napoli, chiamato dalla Città per fare le statue che vanno nella Cappella di S. Gennaro, che sarà circa quattro anni, dove sempre sono stato sotto la Parr.a de' SS. Franc. e Matteo in casa di detto mio Zio (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*
- Nel '34 tornò a Napoli su invito della Deputazione del Tesoro di San Gennaro (per le due statue marmoree dei Santi Pietro e Paolo) e vi restò, salvo una breve parentesi romana, fino al 1650 circa (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.70).*

8.6.1635 - 8 giugno 1635 - **Giuliano Finelli**, di Carrara, e Filippo del Medico, anche di Carrara, uniscono Società et Compagnia di farno venire tutte le pietre di marmo bianco rustico di Carrara, che haverà da servire tanto per l'Ecclesia del Giesù novo, quanto per il Tesoro della Magg. Chiesa di questa Città, et haverà d'assistere detto Giuliano o vero altra persona in loro comune nome, che d'ambidue sarà eletto, et esso Felippo haverà de assistere per fora, e far venire tutte quelle pietre di marmo rustico che da esso Giuliano serà avisato per le opere predette, dove d'ambi dui se haverà d'attendere con quella sollecitudine, lealtà e diligenza che conviene, et anco si possi havere plena notitia delli prezzi delle dette pietre di marmo che faranno al bisogno se ne debbia stare a credito et fede delle Lettere messive che si fatta dall'uno all'altro senza prova, ecc. (ASNa, Not. Francesco Pitigliano, sch. 829. vol. 18, fol. 200; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*

8.6.1635 - 8 giugno 1635. Si è consignata la chiave delo magazzeno dela fontana deli Serpi al magnifico **Giuliano Finelli** per farvi le statue iuxta la sua obligatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.72).*

13.3.1636 - 13 marzo 1636. Approvato il modello della statua della Madonna presentato da **Giuliano Finelli**, i deputati «han concluso che come quello se faccia la statua di argento dal detto magnifico Giuliano, al quale si è incaricato se pigli quel agiuto li sarà necessario».(ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.72).*

15.7.1636 - 15 luglio 1636. Discusso in sessione il negotio toccante ala Cupola, la quale per relatione del Sig. Domenico Zampei si dice che in più parti fonde acqua, e perché si remedj accertatamente in futurum, s'è concluso che li infrascritti Signori Deputati favorischino con l'infrascritti ingegnieri vederla minutamente con farne fare dali ingegnieri relatione in scriptis con la magior brevità possibile; qual vista, si possa pigliare quel espediente che sarà più a proposito (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*
- I periti invitati: Domenico Zampieri, **Giuliano Finelli**, Bartolomeo Picchiatti, Orazio Campana e Dionisio di Bartolomeo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

20.9.1636 - 1636, 20 settembre … Alli Deputati del Tesoro del glorioso S. Gennaro, Ducati 45 e per loro a **Giuliano Finelli**, a compimento di ducati 1100, e detti 45 sono per una varcata di creta di Gaeta con la portatura che essa comporta per potere lui fare i Modelli delle statue di S. Pietro e di S. Paolo dovrà fare per l'esterno della Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro ed a conto della manifattura di dette statue quanto del prezzo del marmo comprato e per esso il tutto servata la forma dell'istromento fra loro stipulato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 273, p.90; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

7.8.1637 - 7 agosto 1637 … Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro, ducati 50 a **Giuliano Finelli**, a compimento di ducati 1400 atteso che gli altri li sono stati dati in diverse partite, a conto della manifattura delle due statue di marmo dei Santi Pietro e Paolo che sta facendo per il Tesoro del glorioso San Gennaro iuxta l'istrumento stipulato al quale s'abbia relazione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 292; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.97).*

7.10.1637 - 7 ottobre 1637. Si è appuntato che li Signori Carlo Brancaccio, Ferrante Dentice et Andrea Police faccino chiamare il Sig. **Giuliano Finelli** perché si faccino le statue di metallo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

12.11.1637 - Intanto udì, che il Vice-Re di quel tempo, che era il Conte di Monterei, desiderava da lui il suo ritratto, e quello della moglie in figure intiere di palmi nove di altezza, e che il Domenichino Pittore de' più celebri, che allora dipingeva in Napoli la Cappella del Tesoro, negoziava per l'Algardi il lavoro di tredici statue di metallo per detta Cappella alte dieci palmi l'una. Tanti motivi di speranza di poter lavorare lo affrettarono a partirsi da Roma, perché il vedersi senza protettore, e perdersi le occasioni, e lasciarsi levare quelle di già avute, sono incentivi da far risolvere ogni impigrito. Il Conte di Monterei gli assegnò stanze in Palazzo, ed un luogo a proposito per operare, dove condusse a fine li due ritratti del Vice-Re, e della Vice-Regina con gran piacere di ambedue, che andavano spesso a vederlo lavorare per una strada segreta ... (Passeri, Vite de' pittori …, 1772, p. 261).*
- Prima di tornare a Roma fece i ritratti del viceré di Napoli Emmanuele di Guzman conte di Monterey e della sua consorte, ritratti che il Monterey portò a Salamanca, nella chiesa delle Agostiniane, quando lasciò Napoli (12 novembre 1637): «*Intanto udì … strada segreta ...*» (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.70).*

24.12.1637 - 24 dicembre 1637 … A Gio. Batt. Muscettola, ducati 5 e per lui a maestro Francesco Castellano e maestro Andrea Giodice e sono per conto di quaranta prezzo stabilito fra loro della ristorazione e fattura di due busti di marmo consignatili da esso et promettono darli di ogni perfezione a giudizio del magnifico **Giuliano Finelli** comune arbitro eletto a detto effetto con dichiarazione che se non saranno a soddisfazione di esso Giuliano, essi siano tenuti a rifarli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.96).*

24.2.1638 - 24 febbraio 1638. A **Giuliano Finelli** duc. 400 per Banco dello Spirito Santo in conto cossì delli modelli delle statue sudette quanto della manifattura di esse (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

31.3.1638 - 31 marzo 1638. A **Giuliano Finelli** duc. 150 per Banco dello Spirito Santo a complimento di duc. 350 ed in conto del modello della statua sudetta di Nostra Signora (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

10.4.1638 - Sono le dichiarazioni che gli sposi e i parenti resero nella nostra Curia Arcivescovile il 10 aprile 1638 … **Giuliano Finelli**, figlio dei qqm. Domenico e Maria Cassione, di Massa di Carrara, al presente domiciliato in Napoli, presso Vitale Finelli, sotto la Parr.a de' SS. Francesco e Matteo, d'anni 35 circa. Dice: Haveranno che mi sono partito dalla mia patria di Massa de Carrara da circa ventotto anni, et me ne venni in Napoli a dirittura con mio zio Vitale Finelli, et ero all'hora di otto anni in circa, et continuai a stare in Napoli con detto mio zio da otto anni continui, et dopo andai in Roma ad essercitare l'Arte della scultura di marmori et bronzi, dove ho commorato sempre da circa sedici anni, et ho lavorato a San Pietro et Santa Maria Maggiore, et dopo son tornato in Napoli, chiamato dalla Città per fare le statue che vanno nella Cappella di S. Gennaro, che sarà circa quattro anni, dove sempre sono stato sotto la Parr.a de' SS. Franc. e Matteo in casa di detto mio Zio. Flavia Lanfranco, figlia del Cav. Giovanni e Cassandra Barli, dell'Alma Città di Roma, domiciliata a Napoli da 2 anni, sotto la Parr.a della Carità, di anni 18 circa. (era nata it 15 marzo. 1617). Cassandra Barli, Romana, figlia di Orazio (?) e Giulia Nicolini, domiciliata a Napoli da 2 anni, d'anni 31 circa. Cav. Giovanni Lanfranco, Parmigiano, figlio dei qqm. Stefano e Cornelia, domiciliato a Napoli da 4 anni, al presente nelle case del Can. De Simone, d'anni 54. Domenico Agliano, figlio del qm. Antonio e di Margherita Finelli, di Massa di Carrara, domiciliato a Napoli da 32 anni, marmoraro, d'anni 45 in circa, cugino dello sposo (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*
- Dati per la sua biografia ci vengono dalle dichiarazioni fatte da lui stesso nella Curia Arcivescovile di Napoli il 10 aprile 1638 per il matrimonio da contrarre con Flavia Lanfranco, figlia del pittore Giovanni (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

post 4.1638 - Non si può fissare il ritorno a Roma prima del 1638, e ciò stando alle dichiarazioni da lui fatte nella Curia di Napoli. Accennato al lungo soggiorno romano, aggiunse: «... et dopo son tornato in Napoli, chiamato dalla Città per fare le statue che vanno nella Cappella di S. Gennaro, che sarà circa quattro anni [1634-1638], dove sempre sono stato sotto la Parrocchia de' SS. Francesco e Matteo in casa di detto mio zio [Vitale Finelli]». Dunque la parentesi romana, se veramente ci fu, dovette essere dopo le nozze, e cioè dopo l'aprile del '38 se non addirittura nel '40, ove si pensi che il 29 luglio '38 i deputati del Tesoro di S. Gennaro gli consegnarono 150 cantara di rame e che il 4 settembre successivo firmò il contratto per diciassette statue di bronzo. Poi un silenzio di notizie nel 1640 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.70).*

5.5.1638 - 5 maggio 1638. A Gio. Lanfranco ducati cento e per esso a **Giuliano Finelli** per altritanti, fede di 8 aprile 1638 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 299, p.16v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*
- Questo pagamento senza causale di Lanfranco al genero **Giuliano Finelli**, potrebbe rifersi sia ad una collaborazione professionale tra i due che ad una transazione a carattere dotale. Il 10 aprile 1638, due giorni dopo l'emissione della fede di pagamento, il Finelli si sottopose nella Curia arcivescovile napoletana al processetto prematrimoniale per sposare Flavia Lanfranco, figlia del pittore (Strazzullo, 1959 p.59, nota 30; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*

5.6.1638 - Et a 5 di Giugno 1638 detto Giuliano, stante il matrimonio contratto, dichiarò aver ricevuto dal detto Cav. Giovanni, suo suocero, duc. 2000, et anco il corredo; et altri duc. 1500 per complemento di dette doti detto Cav. Giovanni prometteva pagarli al detto Giuliano fra mesi tre, come da Instrumento dotale rogato dallo stesso Nr. Cassetta. Tale pagamento, però, non seguì nel modo predetto, atteso il detto Giuliano haveva pigliato dalli Sig.ri Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro di Nap. a fare l'opera delle statue di metallo et marmo per servitio di detto Tesoro, *e* per tal causa li detti Sig.ri Deputati volsero che detto Giuliano pigliasse ducati mille *e* seicento di suoi denari et l'implicasse in compra con la Santa Casa seu Banco della SS.ma Annunziata di Nap. in credito della detta Deputatione, et stessero loco fideiussionis per

detta causa, dando l'intrata di quelli al detto Giuliano, li quali stessero fino a tanto che havesse finita detta opera, et non havendo detto Giuliano denaro pro manibus, pregò detto suo suocero si compiacesse d'improntarglieli, con che detto Cav. Giovanni l'improntò duc. duemila, cioè duc. 550 in contanti e duc. 1450, a complemento d'essi duc. 2000, et promise restituirli fra un anno in quattro paghe, come appare dall'istrumento di mutuo rogato da Nr. Vitagliano di Nap. a 25 settembre 1638 ... (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 23, fol. 205; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.169).*

4.9.1638 - Die tertio mensis Augusti millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto et proprie intus Thesaurum s.ti Januarij huius Civ.tis intus maiorem Ecclesiam constructum In n.ri presentia constitutis inf.is d.nis deputatis à fid.ma Civ.te Neap. super constructione ven. cappellam seu Thesaurum Gloriosi martiris atque Pontificis s.ti Januarij huius presente fid.ma Civ.te Patroni constructa in catedrale et maiore ecclesia civitate p.ti V3 d.nis Ant.o maria orilia … ex una parte. Et **Juliano finelli** de massa de Carrara ad presens neap. commorante … ex parte altera. Prefate partes … nell'anno 1638 d.o Juliano venne à conventione con li ss.ri Deputati di quel tempo della d.a cappella et promise di fare diecesette statue di bronzo delli santi quali se l'ordinavano per li detti ss.ri deputati della qualità, bontà, et altezza convenuta nell'Istro sopra di ciò stipulato per mano di n.re Gio: marino stinca di nap. in curia di n.re Gio: Lonardo d'ausilio regente l'officio di notaro di questa fid.ma città à 4 di 7bre di d.o anno 1638 … il med.o Giuliano hà pregato et fatto pregare d.i ss.ri Deputati che restassero contenti, stante che esso ha comprato una casa dalli p.ri di S. Carlo d.ti de Barnabiti penitenzieri della mag.r chiesa di nap. sita in questa città vicino la d.a cadre dal chiesa ad essa contigua in diversi membri inferiori et superiori consistente con cortiglio seu giardinetto nel q.le vi stà una cappella iuxta suoi confini per prezzo de d.ti tremilia, e ducento da pagarnosi cioè d. 1600 à maggio 1644 et l'altri à maggio 1646 in virtù d'altro instro rogato per mano di n.ro Gio: lonardo campanile di nap. à 23 di luglio 1643 … (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 13, p.306v-309r; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1638 - A 19 ottobre 1638. **Giuliano Finelli** scoltore have promesso di fare l'Arco de marmi che va collocato in mezzo l'Altare maggiore della Santa Casa, e di portare a sue spese tutti li marmi necessari per detta opera e di lavorarli dentro il Cortile et fare detta opera a laude e giudizio del Padre D. Gio. Battista Caracciolo fra quattro mesi (ASCANa, Notam. S, fol. 120; D'Addosio, Origine …, 1883 p.131).*
- In mezzo a quest'ampio Presbitero si ergeva maestoso l'Altare maggiore, modificato in massima parte dal Cav. Fansaga, come asserisce il de Dominici, e che, per aver rispettato l'antico disegno e rifattolo con uno stile assai più nobile, si ebbe moltissima lode. Sembra però che quest'opera fosse da attribuirsi ai valenti artisti dell'epoca, quali il **Finelli** per l'Arco, il Monte per l'avanti-altare, il Montini pel Ciborio; e che il solo Finelli avesse lavorato sotto la direzione del Padre Caracciolo, come dai documenti che riportiamo (D'Addosio, Origine …, 1883 p.131).*

24.12.1638 - 1638 a 24 di xbre vernedi … f. 1738 A n.ro conto apparte d. cinquanta e per esso a **Giuliano Finelli** d.o a conto del opera de marmi che sta facendo per ser.o del Altare maggiore di n.ra Chiesa a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.858; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846; Russo, Revisione 2018).

15 e 20.6.1639 - A 15 e 20 giugno 1639. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50, più D.ti 250, a **Giuliano Finelli** a conto de l'opera di marmi che fa per l'Altare Maggiore, e per esso a m.ro Giulio Grandi che li debbia impiegare per l'opera di marmi di d.to Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*

20.5.1639 - 1639 a 20 di maggio Venerdi … f. 1084 A' D. fran.co Gallo d. tre tt. 4.17, e per lui ad Andrea malasoma à complim.to di d. setticento ottanta tt. 4.17, atteso li d. setticento sittant'otto li ha rec.ti di con.ti in diverse volte, e sono per tanti marmi lavorati e posti in opera al'Altare maggiore della nova chiesa de s.ta maria de Capella sin'come per misura appare del m.co Pietro de marino, et Apprezzo de intagli per servitio di d.o Altare, e misco di diversi colori sin'come appare per apprezzo fatto per il fratello Dom.co tanghi, e **Giuliano finelli** à quali de comune consenso si è comesso detti apprezzi sin'come per Cautela appare alla quale s'habbia relat.e stipulata per m.o di n.r Pietro Paolo Cotignola, e sono saldi per tutto li 18 del presente di tutto, e quals.a lavore fatto per esso di marmi lavorati intagli, e mischi per d.o servitio della nova chiesa di s.ta m.a de Cappella d. 3.4.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.510; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.393; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156; Pinto, Revisione 2023).

14.7.1639 - 14 luglio 1639. Si è concluso che si spedischi mandato de duc. 300 al magnifico **Giuliano Finelli** per la mesata di Giugno prossimo passato che se li deve per causa dele statue di metallo, però non se li dovrà spedire da hoggi avanti mandato di pagamento nissuno se prima detto Giuliano non havrà presentato le statue di marmo nel Thesoro, et quelle finite (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

30.8.1639 - 1639, 30 agosto, lunedì … A Felice Maria Ursina, Ducati 300 e per essa al Padre Preposito della Compagnia di Gesù della Casa Professa, a conto tra di loro, se li pagano quando il Padre Flaminio Magnati, Procuratore Generale della Fabbrica di detta Casa Professa averà fatto istrimento agli Scultori **Giuliano Finelli**, Antonio Solaro e Donato Vannelli per la scoltura dei marmi et opera dell'Altare che haveranno da fare nella Cappella di S. Francesco Xaverio dentro la suddetta chiesa come appare dalla polizza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 236, p.134-35; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

7.11.1639 - A 7 novembre 1639. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 175, a **Giuliano Finelli** et Giuseppe Rapi per l'opera di marmi de la Cona dell'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*

2.12.1639 - 2 dicembre 1639. Si è intesa in sessione la istanza fatta dal magnifico **Giuliano Finelli** che desiderava ponere le statue di marmo neli suoi nicchi per posser finirle. S'è appuntato che il detto Giuliano facci quello a lui pare, però per detta collocatione non si intenda dette statue ricevute se prima quelle per conclusione a parte non sarando approbate (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

15.12.1639 - 15 dicembre 1639. A Flaminio Antinori ducati cento, et per lui a **Giuliano Finelli** mastro scultore, in parte de prezzo di marmi et manifattura per una sua cappella da farsi nella chiesa di Santi Apostoli da lavorarsi per detto Giuliano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 318; Mormone, Le sculture di Giuliano Finelli …, 1956 p.38; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.36).*

1640 - Di S. Paolo Maggiore … A man destra dell'Altar Maggiore si vede, la famosa Cappella del Principe di S. Agata … ne' lati della quale si veggono due maestose statue, ch'inginocchioni dimostrano d'adorarla, una delle quali ci rappresenta Antonino Ferrao, e l'altro Cesare suo figliuolo, Principe di Santa Agata, Montiero maggiore, e Regio Portulano di Napoli, con le seguenti inscritioni ...

D. O. M.

Mariæ Deiparæ, Virgini singulari.
Cæsar Ferrao de Filiis Raonis, Sanctæ Agathæ Princeps,
Fagnani Regulus, Luciorum, et Nucis dominus,
Neapolitanæ Urbis Regius Ædiles, Regius venationi
Maior
Præfectus, ut in Sanctissimam Sospitam adultam
Ostenderet sibiq; hinc abeunti ad superos viam sterneret,
Et moriens ossa repararet;
Sacellum hoc beneficiorum non immemor
Vivens posuit
A. V. S.
M. DCXL.

(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.69).*

- **Giuliano Finelli** … Come scrive il Passeri in modo esplicito, nella cappella Firrao in S. Paolo Maggiore, è autografa e datata del 1640 la statua inginocchiata di Cesare, principe di Sant'Agata, un ritratto non "romanizzante" come quello del cardinal Ginnasi, anzi di tono molto napoletano, dove è ripreso e variato con enfasi e vigoria lo schema del Monterey. La Cappella è opera di Francesco e Dionisio Lazzari, in società con Simone Tacca e Francesco Valentini; e l'intervento più esteso alla decorazione plastica, come si vedrà meglio in seguito, non è del Finelli, ma del Mencaglia, presente con il gruppo della Vergine col Bambino sull'altare e con l'Antonio Firrao, posto di fronte al figlio Cesare (Passeri-Hess, Vite de' pittori …, 1673 p.254; Nava Cellini, in Storia di Napoli, V** 1972 p.806).*
- Occorre anzitutto rivolgere attenzione ad alcune opere aventi particolari implicazioni e significati per gli ulteriori sviluppi della plastica napoletana dal 1650 al 1700. Un esempio ragguardevole è quello del monumento funebre che si fece erigere, ancora vivente, Cesare Firrao, principe di Sant'Agata, nell'omonima cappella di S. Paolo Maggiore, e che **Finelli** condusse a termine nel 1640. Howard Hibbard, che pure di scultura italiana è sicuro intenditore, scrisse che Finelli, una volta trasferitosi a Napoli, finì col diventare sempre più rozzo[32]. Ma tale affermazione è motivata soltanto dalla assai scarsa conoscenza della produzione napoletana dell'artista; Fanzago stesso, in fatto di ritratti, non realizzò mai niente di meglio. Nel monumento a Cesare Firrao emergono gli influssi che Giuliano assimilò, dal 1622 al 1626, come diretto collaboratore di Pietro e Gian Lorenzo Bernini. Anche se questo *Cesare Firrao* è ancora atteggiato alla

maniera del Fabrizio Pignatelli in bronzo, che il suo primo maestro Michelangelo Naccherino realizzò tra il 1596 ed il 1607[33], tutt'altra cosa è però la qualità dell'esecuzione marmorea, per vigore plastico e intensità chiaroscurale; e un riscontro agli accenti berniniani è riconoscibile proprio nelle pieghe corpose e sinuose del mantello, che cade dalla spalla sinistra di Cesare; gli scultori locali guarderanno per lungo tempo a tale splendido prototipo. Si può anzi affermare che questo marmo sia stato un vero e proprio paradigma della plastica napoletana del secolo XVII; una scultura dalla quale non si può prescindere se si vogliono capire gli sviluppi della produzione locale sino alla fine del secolo (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.382).*

25.1.1640 - 25 gennaio 1640 - Stefano Sormano, Genovese e proprio di Savona, viene a convenzione con **Giuliano Finelli** e Simone Tacca, marmorai, ai quali promette consegnare qua in Napoli nel Molo di questa Città per tutto il mese d'aprile prossimo venturo del presente anno 1640 due Colonne di breccia di Francia bianche e rosse rustiche di lunghezza di palmi 12 e mezzo, e di grossezza un palmo e nove onze in circa, e questo per prezzo di duc. 215 (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 8, f.12; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.167).*

26.1.1640 - 26 gennaio 1640. A **Giuliano Finelli** duc. 52 per Banco di S. Eligio a complimento di duc. 1950 ed in conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

10.2.1640 - 1640 a 10. feb.ro Venerdi … f. 70 Alli Deputati del Thesoro di San Gennaro d. cinquantadue, e per loro a **Giuliano finelli** a comp.to de d. mille, novecento cinquanta che li restanti l'ha ric.ti in div.e partite, incluso in essi d. quarant'otto per il prezzo di palmi sedici d'imbroccatello consig.li da loro, giusta la fede di Giacomo Lazzaro, e detti in conto tanto in conto dele Statue de marmo de SS.to Pietro, e S.to Paulo, che vengono neli nichi dela porta del Thesoro del glorioso San Gennaro da pagarseli giusta l'Instro sopraciò stipulato, quanto dele pedagne che vengono sotto d.e statue, con dichiaratione, che in d.a summa non vi è incluso il prezzo deli marmi dele d.e statue, e per lui a Gio: … Mazzo per alt.ti d. 52 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

1, 15 e 23.2.1640 - A 1, 15 e 23 febbraio 1640. L'Annuntiata paga D.ti 680.12, a **Giuliano Finelli** et Giuseppe Grandi in conto opera di marmi mischi et statue et per l'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*

2.4.1640 - 2 aprile 1640. A **Giuliano Finelli** duc. 23.1 per Banco de Poveri per spese in condurre la statua di S. Pietro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

5.6.1640 - 1640 a 5 di Giugno Martedi ... f. 572 Ala Duchessa D. felice Maria Orsina d. quattrocento sittantuno et per essa à **Giuliano finelli** Ant.o Solaro et Donato Vannelli d.e pag.li per altri tanti ric.ti con.ti et per essi à donato Vannelli lloro compagno per altritanti d. 471 [Cappella di S. Francesco Saverio nella Chiesa del Gesù] (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.31v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Pinto, Revisione 2024).

3.7.1640 - A 3 luglio 1640. Li Deputati del Tesoro di S. Gennaro pagano D.ti 300, a **Giuliano Finelli** a comp.to di D.ti 1950, et in conto della manifattura delle Statue di Metallo che sta facendo per ponerle ne li Nichi del Tesoro del Glorioso S. Gennaro, da esso promesso farsi iuxta li patti et Conclusioni da essi fatti, a quali s'habia relatione et sono per la mesata di luglio 1639, quali se li devono per spenderli in tutto quello sarà necessario per servitio di dette Statue et pigione delle stanze dove si fanno, et detti oltre i D.ti 1000, anticipati per tal causa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847).*
- Vi sono 19. statue di Bronzo cioè: una Colossale del Santo collocata dietro l'Altare maggiore sedente in atto di benedire il Popolo, di cui ne fu artefice **Giuliano Finelli**; e le altre 18. stanno nelle di loro nicchie situate fra le mentovate colonne di broccatello, cioè … le altre poi cioè di S. Tommaso d'Aquino, S. Aniello, S. Severo, S. Agrippino, S. Eusebio, S. Andrea Avellino, S. Giacomo della Marca, S. Patrizia, S. Francesco di Paola, S. Domenico e S. Biaggio (che poi fu accomodata per S. Nicola) furono opere del **Finelli** fatto venire a questo oggetto da Massa Carrara nel 1637. e dopo aver fatte tredici di queste statue a spese del Tesoro inclusavi quella del Santo, che sta sulla porta interiore della Deputazione, se ne morì verso il 1652 (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.32).*
- Dei vecchi topografi il solo Sigismondi nomina Cristofaro Monterosso e a proposito soltanto … e della statua di S. Gennaro sulla guglia avanti alla porta minore del Duomo, alla quale lavorò con **Giuliano Finelli** e lo stesso Gian Domenico … Col 1618 ricomincia un nuovo periodo durato fino al 1632: allora lavorò alle statue ricordate dal Sigismondi (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.532).*

15.6.1641 - 1641 a 15 di giugno sabbato ... f. 289. Alli deputati del tesoro del glorioso s.to Gen.ro d.ti trecento et per essi à **Giuliano finelli** d.e a comp.to di d.ti quattro milia seicento cinquanta che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et dissero in conto della manifattura delle statue di metallo che stà facendo per ponerli nelli nichi del tesoro del glorioso s.to Gen.ro da esso promesso farsi iuxta li patti et conclusione da essi fatta a quali si habbia relatione et d.e per la mesata di ap.le 1640 [sic] et sono oltre li d.ti 1000 anticipati per la causa sodetta in piede la quale polisa vi è la firma di d.o **giuliano finello** a lui d.ti 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 209; Pinto, Ricerca 2010).

17.7.1641 - 1641 a 17 di luglio mercodì ... f. 289. Alli Gov.ri della Cappella di s.to gennaro d.ti trecento et per essi à **Giuliano finelli** d.e a complimento di d.ti quattromilia novecento cinquanta che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et d.e in conto della manifattura delle statue di metallo che stà facendo per ponerli nelli nichi del tesoro del glorioso san gennaro da esso promesso farsi jux.a li pacti et conclusioni da lloro fatte a quali s'habbia relatione et d.e per la mesata di maggio 1640 [sic] et sono oltra li d.ti mille anticipati per la causa sodetta in piede la quale polisa vi è la firma di detto **giuliano finelli** a lui d.ti 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Pinto, Revisione 2010).

16.10.1641 - 16 ottobre 1641 … A Donna Felicia M. Ursina Duchessa di Gravina, D. 100 e per lei a **Giuliano Finelli**, et Donato Vannelli et Antonio Solaro, a saldo di loro lista a tutto 28 settembre 1641 firmato da loro tre e dal padre Flaminio Magnati per le giornate vacate per la secatura di marmi mischi et altre spese come dalla lista per servizio della Cappella che esso fa fare di San Francesco Saverio dentro la Casa Professa di Napoli dei Padri della Compagnia di Gesù e restano soddisfatti (ASBN, Banco Bello Spirito Santo, g.m. 312, p.248; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*
- 16 ottobre 1641. A donna Felice Maria Ursina duchessa di Gravina D. 100. Et per lei a **Giuliano Finelli** et Donato Vannelli et Antonio Solaro, cioè ducati 99,08 per lavori alla cappella di S. Francesco Saverio nel Gesù Nuovo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*
- 16 ottobre 1641 ... A donna Felicia Maria Orsini duchessa di Gravina ducati 100 e per lei a **Giovanni Finelli** et Donato Vannelli et Antonio Solaro dite celi paga cioè ducati 99 grana 8 per saldo di loro lista per tutto li 28 di settembre 1641 firmato da loro, et dal padre Flaminio Magnati per le giornate vacate in segatura di marmi mischi et altre spese come in detta lista per servitio della cappella che esso fa fare nella cappella di San Francesco Saverio dentro la Casa Professa di Napoli dei padri della Compagnia di Gesù, et li restanti carlini 9 grana 2 celi paga a conto delle liste con declaratione che restano saldi; et sodisfatti di tutte le loro liste passate in sino al detto giorno, e per loro a Donato Vannelli loro compagno per altritanti (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*
- Segnalato da Filippo Iappelli S. J., Angela Schiattarella, Gesù Nuovo 1997, p. 129, nota 52, con la matricola errata (matr. 512) (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

27.1.1642 - A 27 gennaio 1642. D.a Felice Maria Orsini paga D.ti 40, a **Giuliano Finelli**, Donato Vannelli, et Antonio Solaro, cioè D.ti 24. 2. 1. per saldo di D.ti 432.1, che importano li marmi consegnati et portature di essi per servitio de la Cappella di S. F.co Saverio, ch'essa fa dentro la Chiesa de la Casa Professa di Napoli dei Padri della Compagnia di Gesù, come per fede del P. Flaminio Magnati del 13 settembre 1641, et D.ti 15.3.4, per saldo di tutte le Liste firmate dai suddetti Finelli e C.i et dal P.e Magnati per le giornate vacate in secatura di marmi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847).*

19.4.1642 - A 19 aprile 1642. D.a Felice M.a Orsini Duchessa di Sermoneta, paga D.ti 6.1.14. a Donato Vannelli, **Giuliano Finelli** et Antonio Solaro per saldo della lista formata dai medesimi, e dal P.e Flaminio Magnati per tutto il 12. aprile 1642. per le giornate vacate per servitio de la cappella de S.to Francesco Saverio ch'essa fa fare dentro la chiesa della Casa Professa de' Patri de la Compagnia di Gesù di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.158).*
- 19 aprile 1642 ... A Donna Felice Maria Orsini Duchessa, ducati diciotto e grana 4, e per esso a **Giuliano Finelli**, Donato Vannelli et Antonio Solaro disse pagarli per saldo della loro lista firmata dalli midesimi et dal Padre Flaminio Magniati per le giornate vacate in segature de mischi et altro come in detta lista per tutto il di 19 del presente mese di aprile 1642 per servizio della cappella del Santo Francesco Saverio che essa fa fare dentro la Casa Professa dei padri della Compagnia del Giesù di Napoli e restino saldi e soddisfatti delle liste passate e per essi ad Antonio Solaro lloro compagnio per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 216; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.268).*

28.6.1642 - Promissio operis d'argento monasterio sancti Gaudiosi et **Juliano Finelli**. Die vigesimo octavo mensis Junii millesimo sexecentesimo quadrigesimo secundo Neapoli, et proprie in venerabili monasterio sancti Gaudiosi monalium in nostri presentia constitus **Julianus Finelli** Neapoli commorans statuarius (Omissis) sicut ad conventionem devenit cum R. da Domina D. Martia Capece, et D. Violante de Sangro

monialibus iusdem monasterii (Omissis) promette di fare una statua d'argento di San Giovanni Battista, conforme il disegno, et modello fatto et consignato da esso Giuliano, quale statua habbia da essere di peso d'argento de D.ti cinquecento cinquanta tantum, che sia ben fatta, et statua di proportione d'homo naturale, e che non ecceda detta summa di D.ti 550, et il scabello dove posa detta statua habbia da essere dentro di legno, e con cornice attorno d'argento, et con piastre similmente a torno d'argento che coprono detto ligname, et nel frontespitio de detto scabello vi sia istoriato de basso rilievo, quale opera habbia da essere a laude e giuditio d'esperti. Et promette consignare detta statua tantum compita et finita di tutta bontà e perfettione per tutto ottobre primo venturo, et il scabello per tutto decembre similmente primo venturo del presente anno 1642. Et è convenuto che tutta detta opera tra la fattura, cessillatura, et argento, et ogn'altra cosa non habbia da eccedere la summa di ducati mille, et eccedendo, detto monasterio non sia tenuto sodisfarla, quale statua habbia d'havere lo suo diadema, et con la mazza, et cartoccio agnus Dei similmente d'argento in conto della quale opera detto Giuliano ne ha ricevuto D.ti quattrocento (Omissis) (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 10, ff. 425v-426v; Catello, in Ricerche sul '600 … 1998, 1999 p.12).*
- 28 giugno 1642 - **Giuliano Finelli**, a Napoli commorante, Statuario, viene a convenzione con le Rev.de Suore D. Martia Capece e D. Violante de Sangro, monache nel Ven.le Monasterio di S. Gaudioso di Napoli, et li ha promesso di fare una Statua di argento di San Giovanni Battista conforme it disegno e il modello fatto e consignato da esso Giuliano, quale statua habbia da *essere* di peso d'argento di duc. 550 tantum, che sia ben fatta, a statura e proportione d'homo naturale, et ii scabello dove posa detta statua habbia da essere dentro di legno e con cornice attorno d'argento e con piastre similmente a torno di argento, che coprino detto ligname, e nel frontispizio di detto scabello vi sia istoriato de basso relievo, quale opera habbia da essere a laude e giudizio d'esperi. Et promette consignare detta statua tantum, complita, finita e di tutta bontà e perfettione per tutto ottobre primo venturo, et il scabello per tutto decembre del presente anno 1642. Quale statua habbia d'havere la sua diadema (aureola) et con la mazza et cartoccio Agnus Dei similmente d'argento (Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.167).*

17.12.1642 - 1642, 17 dicembre … Alla Cappella del glorioso Tesoro di San Gennaro, Ducati 300 a **Giuliano Finelli**, a compimento di 7400 ducati, attesi che li restanti li ha avuti per diversi banchi in conto della manifattura delle Statue di metallo che sta facendo per ponersi nelli Nicchi della cappella del Tesoro di S. Gennaro che promesso fare con li patti e le condizioni et conclusioni fatte per tal causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 5; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

1642-1645 - Gesù nuovo ... Sono noti, anche per via documentaria, diversi eventi verificatisi nel corso della lavorazione dell'altare per siffatto cappellone, sito proprio di fronte al ben più organico e riuscito complesso fanzaghiano dedicato a S. Ignazio, nell'altro braccio del transetto. Ad esempio, sappiamo che almeno dal 1642 al '45 vi attesero **Giuliano Finelli**, Donato Vannelli e Antonio Solario (Mormone, Le scultore …, 1956 p. 39-40; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.174).*

1643 - Duomo … Uscendo dalla Chiesa di S. Restituta, e rientrando nel Duomo … Segue il monumento di Marc'Antonio Filomarino (1447-1526), il cui busto di marmo è anche opera di **Giuliano Finelli**; vi si legge questo epitaffio:

MARCO ANTONIO PHILAMARINO
AB INTIMO CUBICULO FERDINANDI A SUPREMO CONSILIO
FEDERICI ARAGONENSIUM REGUM NEAPOLITANORUM
ET FERDINANDI CATHOLICI EORUM SUCCESSORIS
QUO DUCE ADVERSUS GALLOS TOTIUS FERE REGNI POTITOS
CUM DIU PRESTITISSENT
TARENTINI GALLIPOLITANI CONSTANTER
PERMANSISSENT IN FIDE
EGREGIAM SUMMI VIRI VIRTUTEM
RUTILIANO OPPIDO FEDERICUS
HONORIBUS OPIBUSQUE MAXIMIS
ALII REGES GRATI DONAVERUNT
ASCANIUS PHILAMARINUS S.R.E. CARDINALIS
ARCHIEPISCOPUS NEAPOLITANUS
TRITAVO SUO POSUIT ANNO MDCXLIII
OBIIT ANNO MDXXVI AETATIS SUAE LXXIX

(Chiarini p.389).*
- Altre opere del **Finelli** … sono il *Marco Antonio Filomarino* (1643) … nella navata sinistra della cattedrale di Napoli, ma con fisionomie più generiche (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

28.1.1643 - 28 gennaio 1643. A don Francesco Bolvito clerico regolare ducati vinte e per esso a **Giuliano Finelli**, disse pagarli in nome e parte per li materiali e lavoro che esso fa nella sua cappella che si sta facendo nella loro chiesa di Santi Apostoli, e per esso a don Vincenzo d'Ayello per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 199, p.45r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.459).*

23.7.1643 - 23 luglio 1643. Allo cardinale Filamarino ducati centocinquanta e per esso a **Giuliano Finelli**, disse sono in conto della cornice di metallo che ha preso a fare per li quatri di musaico della loro cappella [nei Santi Apostoli] (ASBN, Banco AGP, g.m. 227, p.198v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.450).*

23.7.1643 - Il 23 luglio 1643, **Giuliano Finelli** fu in grado di acquistare, per duc. 3200, dai Padri Bernabiti di S. Carlo alle Mortelle «una casa palaziata vicino la Maggior Chiesa di Napoli, contigua alle grade della porta piccola, all'incontro il Monte della Misericordia, con cortiglio et giardinetto nel quale vi era una cappella» (Not. Gio. Leonardo Campanile, 1643; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.161).*

3.8.1643 - Il notevole pregio del modellato di **Giuliano** (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono Donato Vannelli e Antonio Solaro, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 231, 3 agosto 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

11.8.1643 - Il notevole pregio del modellato di **Giuliano** (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono Donato Vannelli e Antonio Solaro, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 231, 11 agosto 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

1.9.1643 - Il notevole pregio del modellato di **Giuliano** (Finelli) si manifesta nel volto di Cherubino, sottostante il quadro del cappellone di S. Francesco Saverio, al Gesù Nuovo; ad esso collaborarono Donato Vannelli e Antonio Solaro, dal 1639 al 1643, come attestano i documenti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 230, 1° settembre 1643; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

29.10.1643 - 29 ottobre 1643. Alla duchessa Felice Maria Orsina D. 298,18. E per lei a **Giuliano Finelli**, Donato Vannelli et Antonio Solaro a compimento di ducati 531,16 sono per carrate trentatre, palmi 13 di marmi consegnati dentro la Casa Professa del Gesù Nuovo per la cappella di S. Francesco Xaverio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

2.1.1644 - 2 gennaio 1644. A detto [cardinale Filomarino] ducati cinquanta et per esso a **Giuliano Finelli** a complimento di ducati 200 atteso gli altri ducati 150 l'ha ricevuti per nostro banco, sono in conto delle cornici di metallo che ha preso a fare per li quadri di musaico della loro cappella in Santi Apostoli, et vi è la firma di detto **Giuliano Finelli**, a lui ducati 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 232, p.7v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.452).*

22.3.1644 - 22 marzo 1644. Al signor cardinal Filamarino ducati cinquanta et per esso a **Giuliano Finelli** disse pagarceli a complimento di ducati ducento cinquanta atteso gli altri ducati ducento l'ha ricevuto per nostro banco in due partite, quali sono in conto delle cornice di metallo che ha preso a fare per li quadri di musaico della loro cappella in Santi Apostoli, et per esso a Fulvio de Falco per altritanti, a lui ducati 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 230; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.452).*

14.7.1644 - 14 luglio 1644. A Felicie Maria Orsina D. 140. E per lei a **Giuliano Finelli**, Donato Vannelli et Antonio Solaro per palmi 194 di marmi, cioè un pezzo di marmo bianco statuario per fare il cherubino di palmi 78 a carlini 7 e mezzo il palmo importa ducati 58,50; altri due pezzi per fare due capitelli di palmi 88 a carlini 6 il palmo importa ducati 52,80 e tre altri pezzi, conforme alla fede del padre preposito della Compagnia del Gesù che dovranno servire per la cappella di Santo Francesco Saverio che da esso si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli. E per detti Giuliano e Donato al detto Antonio Solaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

8.8.1644 - 1644 a 8 d'Agosto … Alla duchessa D. felice Maria Ursina d. sessanta tt. 1.14 e per essa a **Giuliano Finelli** Donato Vannelli et Antonio Solaro a comp.to de scudi 652.3.7 ateso li altri 85.1.13 li d.i finelli e compagni li ano ricevuti per il B.co del Sp.to Santo e sono per liste delli 16 luglio pross.o pass.o de scudi 3.2.2 delli 23 di scudi 15.3.4 delli 30 … di scuti 8.4.14 delli 6 correnti de scuti 25.3.10 a esso per d.i finelli e compagni consegnate per li loro giornate segature de marmi et altre fatiche et opere fatte nella

Cappella de S.to Fran.co xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Iesu novo de nap. e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.24; Pinto, Ricerca 2008).

18.8.1644 - 1644 a 18 d'Agosto … A felice maria ursina d. quattordici tt. 1.4 e per essa a **Giuliano Finelli** Donato Vannelli et Antonio Solaro per la lista delli 13 … dalli detti finelli e compagni a lui consignata per le loro giornate segature de marmi et altre spese fatte nella Cappella de S. Francesco Saverio che da lui si fa fare nella chiesa professa del Giesù nuovo de Nap. e con saldo del passato e per essi ad Antonio Solaro loro compagni per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205, p.41; Pinto, Ricerca 2008).

16.9.1644 - 1644 a 16 settembre … Alla duchessa D. felice Maria Ursina d. dicennove tt. 4 e per essa a **Giuliano Finelli** Donato Vannelli e Antonio Solaro per la lista delli 10 di sett.e corr.te a essa dalli detti finelli e compagni per le loro giornate segature de marmi et altre opere fatte nella Cappella de S.to Fran.co xaverio che da esso si fa fare nella chiesa del Giesù nuovo di nap. e con saldo del passato, e per essi ad Ant.o Solaro loro compagno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 204, p.254; Pinto, Ricerca 2008).

7.11.1644 - 7 novembre 1644. Alla duchessa Felicia Maria Orsina D. 66,61. E per lei a **Giuliano Finelli**, Donato Vannelli et Antonio Solaro per la lista delli 5 stante per detto Finelli e Compagni per le loro giornate, secature di marmi et altre spese et opere fatte nella cappella di Santo Francesco Xaverio che da essa si fa fare nella chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

14.11.1644 - 14 novembre 1644. Al cardinal Filamarino ducati diece et per esso a **Giuliano Finelli**, disse a complimento di ducati 260 atteso l'altri ducati 250 li ha ricevuti per il nostro banco, disse sono a buon conto delle cornice di metallo che ha preso a fare per li quadri di musaico della loro cappella in Santi Apostoli, a lui ducati 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 236; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.453).*

24.3.1645 - 24 marzo 1645. Alli deputati del tesoro del glorioso S. Gennaro D. 300. E per loro a **Giuliano Finelli** a compimento di D. 12.156,84 in conto della manifattura delle statue di metallo che sta facendo per ponerle nelli nicchi del Tesoro del Glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

29.4.1645 - 29 aprile 1645. Poiché a **Giuliano Finelli** se l'è dato peso di fare le statue di bronzo de Santi nostri Protettori, le quali sono traggettate la maggior parte di esse et non polite et finite per ponerle alli nicchi necessarij, detti Signori deputati han concluso che detto Giuliano debia con effetto perfettionare et pulire due altre statue de più oltre quella di S. Gennaro, ch'è già finita, et questo per tutto maggio prossimo 1645, che in tutto sono tre statue finite, et queste [vadano] dentro le case de' loro nicchi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.73).*

29.7.1645 - 29 luglio 1645. A Scipione Mazzola duc. 32.1.16 per banco del Salvatore per diverse spese fatte in levare la statua del glorioso S. Gennaro e ponerci la nuova nella sua nicchia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*
- Dunque, nel 1645 la statua di bronzo di S. Gennaro del **Finelli** fu collocata dietro l'altare maggiore, sostituendo quella fatta da Tommaso Montani, Cristoforo e Giandomenico Monterosso e accettata nel 1621 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

3.8.1645 - Die tertio mensis Augusti millesimo sexcentesimo quadragesimo quinto et proprie intus Thesaurum s.ti Januarij huius Civ.tis intus maiorem Ecclesiam constructum In n.ri presentia constitutis inf.is d.nis deputatis à fid.ma Civ.te Neap. super constructione ven. cappellam seu Thesaurum Gloriosi martiris atque Pontificis s.ti Januarij huius presente fid.ma Civ.te Patroni constructa in catedrale et maiore ecclesia civitate p.ti V3 d.nis Ant.o maria orilia … ex una parte. Et **Juliano finelli** de massa de Carrara ad presens neap. commorante … ex parte altera. Prefate partes … nell'anno 1638 d.o Juliano venne à conventione con li ss.ri Deputati di quel tempo della d.a cappella et promise di fare diecesette statue di bronzo delli santi quali se l'ordinavano per li detti ss.ri deputati della qualità, bontà, et altezza convenuta nell'Istro sopra di ciò stipulato per mano di n.re Gio: marino stinca di nap. in curia di n.re Gio: Lonardo d'ausilio regente l'officio di notaro di questa fid.ma città à 4 di 7bre di d.o anno 1638 … il med.o Giuliano hà pregato et fatto pregare d.i ss.ri Deputati che restassero contenti, stante che esso ha comprato una casa dalli p.ri di S. Carlo d.ti de Barnabiti penitenzieri della mag.r chiesa di nap. sita in questa città vicino la d.a cadre dal chiesa ad essa contigua in diversi membri inferiori et superiori consistente con cortiglio seu giardinetto nel q.le vi stà una cappella iuxta suoi confini per prezzo de d.ti tremilia, e ducento da pagarnosi cioè d. 1600 à maggio 1644 et

l'altri à maggio 1646 in virtù d'altro instro rogato per mano di n.ro Gio: lonardo campanile di nap. à 23 di luglio 1643 … (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 13, p.306v-309r; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1645 - 7 settembre 1645. Congregati li Signori Deputati del Thesoro del glorioso S. Gennaro, si è conciuso che si facci mandato a **Giuliano Finelli** de duc. 150 in conto delle statue di bronzo che sta facendo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

11.9.1645 - ... E stante che detto Giuliano andava compiendo la detta opera promessa e la detta Casa Santa dell'Annunziata a 11 settembre 1645 restituì duc. 1600 alli detti Sig.ri Deputati del Tesoro, per li quali brevi manu furono girati a detto **Giuliano Finelli**, al quale spettavano come suoi denari assentati in testa di detti Sig.ri Deputati in luogo di pleggeria, che haveva da dare per la costruzione di dette statue, restorno vincolati in detto Banco della SS.ma Annunziata per pagarsi alli R.di Padri detti Bernabiti del Collegio di S. Carlo alle Mortelle in conto di duc. 3200, pagabili in due rate, in virtù d'istrumento rogato da Nr. Gio. Lonardo Campanile a 28 luglio 1643, ecc. (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 23, fol. 205; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.169).*

23.9.1645 - 23 settembre 1645. Congregati etc. si è concluso che si debbia spedire mandato de duc. 300 a **Giuliano Finelli** a conto delle statue de Santi Protettori. Et più si ordina se spedischi altro mandato de duc. 150, et son li stessi che have recevuti da Martino del Mastro et che fra il termine de due mesi debia finire le statue di marmo di S. Pietro e Paulo, che per tutto lo mese di ottobre debia finire di traggettare le due statue di bronzo che restano, che sono il compimento delle tredici statue (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

26.9.1645 - 1645 a 26 di Sett.e f. 229 Alli deputati del thesoro di San Gennaro d. trecento e per loro a **Giuliano finelli** e sono à comp.to di d. tredicimilia cinquantasei tt. 4.4 e seli pagano in c.to delle statue di bronzi che stà lavorando per serv.o della Capp.a del thesoro di San gennaro con dec.ne che d.o Giuliano hà promesso di finire di traggettare le due altre statue di ss.ti lloro Protettori che sono remasti de traggettare per comp.to delle tredici d'essi per tutto lo presente mese d'ott.e come per conclus.e et appuntamento a 23 del presente d. 300 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.230; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1645 - 3 ottobre 1645. Cassa del Santissimo Salvatore pagate al signor **Giuliano Finelli** ducati 46,40 sono a compimento di ducati 100, atteso altri ducati 25 ha ricevuti per un pezzo di marmo per servitio suo ch'ho pagati a mastro Giorgio Marmorano et altri ducati 28,60 ho spesi al marmo per la statua di Santo Bonito che me fa per la nostra cappella in Santo Domenico. E detti ducati 100 sono in conto del prezzo di detta statua. Giulio Cesare Bonito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 7; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

15.3.1646 - 15 marzo 1646. Si è appuntato che la statua maggiore del glorioso S. Gennaro, che se ritrova hoggi dì nel nicchio della nostra Cappella, come anco quella di S. Aspreno novamente fatta per **Giuliano Finelli**, quelle si debiano portare in casa del detto Giuliano contiguo all'Arcivescovato, et che si debbiano finire di pulire, con pagar Scipio Mazzola la portatura, acciò si dia ordine che s'indorano (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

26.4.1646 - 26 aprile 1646. Al signor cardinale Filomarino ducati venti et per esso a **Giuliano Finelli**, disse sono a buon conto della manifattura delli balaustri che fa lavorare per la sua cappella in Santi Apostoli, et per esso ad Andrea Menegino per altri tanto (ASBN, Banco AGP, g.m. 249, p.306r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.456).*

23.7.1646 - 23 luglio 1646. Si è appontato per la nostra Deputatione mandato di duc. 300 a **Giuliano Finelli** in conto del lavoro delle statue de bronzo, per lo quale lavoro da oggi avante se li vadano pagando duc. 50 la settimana sino ad altro ordine della Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

21.8.1646 - **Finelli Giuliano** … 21 Agosto 1646. Gli si pagano Duc. 50 a compimento di Duc. 14356,4,4 in conto dell'opera delle statue di metallo, quali si hanno a fare dei Santi nostri protettori e patroni e quelli collocare nelle loro nicchie (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.448; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Cosmo Fonsago de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi {…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} Constantino Marasi, Francesco Valentino et Donato Vannelli {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto Constantino Marasi, et dal detto Cosmo **Giuliano Finelli**, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era Antonio Solari, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti Antonio Solari et **Giuliano Finelli** fatto il loro apprezzo della prima robba ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti **Giuliano Finelli** et Antonio Solari, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo consideratione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti Antonio Solari et **Giuliano Finelli**, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero Cosmo Fonsago, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et Costantino Marasi dalla sua parte, e dalla parte del {…} **Giuliano Finelli**, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor Cosmo Fonsago di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor Cosmo Fonsago, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero Cosmo Fonsago con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de **Giuliano Finelli** atteso parere espediente al presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere Cosmo Fonsago eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti Costantino Marasi, e **Giuliano Finelli** uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} Mozzetti, Ant(oni)o Solaro, e Dionisio Lazzari delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con **Giuliano Finelli** da lui {…} Costantino Marasi detto unitamente e per quello che si considera con la maggior {…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto Costantino Marasi, Francesco Valentini, et Donato Vannelli et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eliggo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti Costantino Marasi et **Giuliano Finelli** faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico Antonio Solaro. Cosmo Fonsago. Per ademplire quanto nel sudetto albarano si

conviene ci siamo convenuti in detta Cappella noi tre eletti Costantino Marasi, **Giuliano Finelli** et Antonio Solaro terzo eletto per detto apprezzo molte volte visto e revisto e considerata et riconsiderata la qualità e valore di detta opera et discorso fra di noi tre, et anco inteso il parere d'altri huomini di detta opera et discorso fra di noi tre et anco inteso il parere d'altri huomini di detta professione et in particolare di Giovanni Mozzetti et Dionisio Lazzari nominati nel sopradetto albarano, che essendosi ristretti fra di noi tre per ultimare detto apprezzo ci siamo ritrovati in alcune differenze con Costantino Marasi per [140 br] tanto {…} la maggior parte {…} Tutti li piani che sono in detta Cappella similmente di marmi {…} secondo detta misura sono docati 13 ¼. {…} S'apprezzano a carlini {…} il palmo {…} ducati sette, carlini quattro, grana 15, ducati 7.4.15. Tutti li lavori di comesso con li stalli secondo detta misura sono ducati 260 ½. {…} S'apprezzano a carlini diciotto il palmo che tanti chostano ducati quattrocentosittantanove e grana cinque ducati 469.0.5. Tutti li lavori di commesso senza li stalli secondo detta misura sono ducati 453 1/5. [140 bv] Si apprezzano a carlini venti al palmo che im{…} ducati settecentosittanta tre carlini quattro, ducati 773.4. Tutti li lavori di fogliami comissi e quelli {…} come quelli che sono nelli {…} pilastri dove si ha da voltare l'arco della Cappella tanto quelli dell'affacciata {…} quanto quelli che rivoltano dentro detta Cappella e quelli delli quattro piedistalli accosto li paragoni per li epitaffii, et le sei facie dinanzi delli mezzanili, et anco di sotto tre angoli attorno li ovati dove dicono {…} retratti uniti insieme secondo detta misura sono {…}. Si apprezzano a ducati undici e mezzo il palmo, che importano ducati duemilacentocinquantaquattro e grana sedici e due terzi di grano, ducati 2154.0.16 2/3. Tutti li altri lavori di fogliami comissi, cioè quelli di minor fatiga e spesa, come quelli nelli intervalli e rivolte de' mezzanili e nel zoccolo sotto de' mezzanili e nelli membretti di verde e di breccia di Francia, e quattro fiori al'altezza di detto mezzanile, e quelli nel fregio di breccia di Francia, uniti tutti insieme secondo detta misura sono ducati 145 ¾. Si apprezzano a ducati sei il palmo, che importano ducati ottocento e settantaquattro, carlini due e grana dieci, ducati 874.2.10. Il fogliamo, e li quattro fiori di commisi, che sono in terra nell'entrare in detta Cappella sotto l'arco secondo detta misura sono ducati 28. 2/14. [140 cr] Si apprezzano a ducati quattro il palmo che importano ducati centotredici, carlini tre, grana quattro e due terzi di grana ducati 113.3.4 2/3 Il lattero [?] {…} pietra di Palermo come sono {…} cappella {…} sono ducati 123. 2/4 [?] Si apprezzano a ducati quattro al palmo che importano ducati quattrocento e novantacinque, ducati 495. Il {…} delli gradi di pietra di Palermo secondo detta misura sono ducati 50. 19/24. Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importano ducati centocinquantadue, carlino uno, grana decessette e mezza, ducati 152.1.17. {…} Si apprezzano a ducati tre e mezzo il palmo ch'importa ducati ducento e sette, carlini tre, grana 6 e due terzi di grano 207.3.6 2/3. Tutto il lavoro fatto {…} hanno a ponere li misteri fatto di breccia di Verano [?] e commisso secondo detta misura sono ducati 20 ½. Si apprezzano a carlini trentacinque il palmo che importano ducati sittantuno, carlini tre, grana quindici, ducati 71.3.15. Li doi paragoni dove dicono habbiano andare le lettere secondo detta misura sono ducati 31. 5/12. Si apprezzano conforme al presente si trovano a ducati quattro e mezzo il palmo, ch'importano ducati centoquarantuno, carlini 1.17 ½, ducati 141.1.17 ½ [140 cv] {…} festoni attaccati altre due cartelle di pardiglio e marmo accosto li termini della finestra, ch'è sopra l'altare di detta Cappella, le quattro cartelline commisse attaccate alli membretti delli mezzanili et anco le due base tonne, che sono sotto le colonne si apprezzano tutti uniti insieme e conforme al presente se ritrovano una rosa nelli pilastroni ducati mille e trentasei, ducati 1036. Tutta la sudetta opera e quella che al presente si ritrova posta in opera, e conforme al presente se ritrova importa ducati settemilaottocento vintiquattro, carlini uno, grana deciotto et un sesto di grano, e questa è la summa delle sopradette partite dichiarate 7824.1.18 1/6. [140 dr] E questo è quanto giudicano e apprezzano detta opera, come sta a sopra nostro giudizio {…} Io **Giuliano Finelli** affermo {…}. Io Antonio Solari affermo {…}. |141r| Così ancora non debbiano continuare li lavori di lapislazzari et oltramarini et pretoline in altre parti, eccetto nelli luoghi et nella forma che il detto Signor Presidente Giovan Camillo dichiararà con scrittura firmata di sua mano, et anco la pietra cominciata per il presente altare, quale similmente resti ad esso Cavalier Cosmo. Et a rispetto dell'altre cose che pretende detto Cosmo havere destinare o preparare per detta Cappella, si è convenuto che debba il detto Cosmo dare lista distinta delle cose predette, loro quantità, qualità et in che stato al presente sono, quale lista firmata di sua mano la debba consignare al detto Signor Giovan Camillo entro giorni otto, acciò quella vista e considerata poscia risolvere quello che sarrà di raggione fra tanto che sopra di ciò {…} resolutione né si debbia in dette cose continuare il lavore, né {…} alcuna {…} di nuovo atteso dichiara detto Signor Presidente, che per {…} fusse tenuto riceverli non intende pagarli, {…} giustamente vaglino, secondo il stato {…} saranno, quando saranno {…} con il detto Signor Cosmo d'accordio. Item è convenuto {…} fra lo spatio de due mesi da hoggi si debbia bonamente aggiustare et non potendosi convenire fra esse parti, si debbia decidere per giustitia, quale de le cose preparate per compire detta Cappella sia tenuto esso Signor Presidente riceverli et a che prezzo e secondo quale stato, cioè si conforme sono al presente, o pure in altro modo, quale dichiaratione fatta rispetto all'opere, che forsi si dichiarasse o, se convenisse, doversi pagare nel stato che al presente sia, si debbia pagare fra il termine di mesi quattro et rispetto all'opere che farsi si dichiarasse doversi pagare, dopo |141v| che saranno ridotti a perfettione, si pagaranno, dopo che saranno posti in detta Cappella a spese d'esso Cosmo et non prima conforme nell'opera presente si è posta et si paga come si è osservato. Et la misura di detta opera si farà da

tre eligendi cioè uno da esso Signor Giovan Camillo, l'altro dal detto Cosmo et il terzo eligendo da esso Cosmo, uno delli tre (nomi)nandi da esso Signor Giovan Camillo et il simile ancora s'intenderà del'appr(ezzo) nell'istessa forma, come si è fatto nell'opera già posta et di sopra sta referito, solo le persone si eligeranno possono essere l'istessi, o altri saranno nominati dalli predetti nel modo di sopra espresso. Et perché sta designato che in detta Cappella si ha da fare {…} si dubita che per ingrandire la detta Cappella {…} havendo molto assottigliato le mura anco {…} che sosteneva detta Cappella non solamente {…} impedire di potersi fare Cupula {…} che il lavore di pietra {…} causarsi rovina o detrimento {…} opera fatta {…} ma che ne anche se impedisca il farne la Cupola conforme al desegno che lui dice tenere in mente, quale ha dichiarato fare con il tamburro per tanto sta convenuto che si faccia uno collegio delli predetti ingenieri et esperti insieme con il detto Cavaliero {…} si risolva il modo di fare la detta Cupola et nella forma che sarà risoluta insieme con li archi che tengono sotto di quella et lo di più, che sarà necessario per la sua erettione et sustentamento sia obligato farla fare esso Cosmo a spese di esso Signor Presidente fra lo spatio di due |142r| mesi a risico e pericolo d'esso Cosmo, il quale così per lo detto assotigliamento di mura et tagliata del pilastro et per la detta Cupola facienda a suo risico et pericolo ut supra obligarà al detto Signor Presidente o ad altri a chi spettarà, a tutti danni, spese et interesse. Item rispetto al danno seguito della Cappella delli Signori Rocchi che sta a mano destra di detta Cappella a rispetto alla cona sia tenuto esso Cosmo a rifarla per lo stucco, oro et lo di più si debbia aggiustare o dichiarare al modo predetto et dichiarandosi che tocca a lui, lo debbia rifare fra {…} sia {…} ad esso Signor Presidente rifarlo e ponerlo a conto del {…} Camillo et Cosmo si quietano ad invicem del'opera posta {…} contenuta nella misura et apprezzo et del prezzo di essa (invi)cem di tutte le cose predette et ciascuna di esse finale et {…} per Aquilianam stipulationem renuntiandam {…} di detto apprezzo et prometteno detti Signori Giovan Camillo {…} havere rata et ferma detta quietantia et {…} per qualsivoglia causa et raggione, ancorché fussero {…} a dimandare assolutione di giuramento et quello {…} non servire in iuditio ne extra. Item è convenuto che la fabrica fatta in detta Cappella s'apprezzi per esperti eligendi ut supra et si paghi per detto Signor Presidente quello che sarà di raggione. Et perché fra li lavori posti in detta Cappella et contenuti in detto apprezzovi è uno rosone grande apprezzato dalli predetti Antonio Solaro et **Giuliano Finelli** per docati sissanta inclusi in detti docati 7824, quali pretende esso Signor Presidente non essere tenuta a riceverlo, si come ne anco gl'altri cinque, quali dice detto Cosmo havere preparati per |142v| detta Cappella et che il detto Cavaliere Cosmo pretende il cont(eggi)o.Perciò sta convenuto che per lo presente pagamento che si fa al detto Cosmo del compimento delli detti ducati 7824 nel quale va incluso il rosone {…} intenda pregiudicare alle pretensioni del detto Signor Presidente et del detto Cosmo, et però in caso forsi si dichiarasse essere non tenuto a {…}, il rosone resti per detto Cosmo, quale sia obligato {…} il detto prezzo delli docati 60.6 nelli restanti ducati 159.6 in questo che {…} l'avante per l'opera non apprezzata ancora resta {…} ad elettione del detto Cosmo. {…} Et promiserunt et convenerunt {…} quietationes et promissiones {…} semper etc. habere etc. ratas et contra {…} ratione, doli, mali, vis metuque {…} alterisque causae {…} impetrare etc. nec absolute {…} pro quibus omnibus observandis {…} prout ad unamquamque [sic] {…} ipsarum partium spectat etc., sponte obligaverunt se ipsos et quamlibet ipsarum ac earum et cuiuslibet ipsarum haeredes, successores et bona omnia mobilia et stabilia, presentia et futura etc., una pars alteri presentibus etc., sub pena et {…} etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renuntiaverunt etc. et iuraverunt. Presentibus iudice Clemente Bono {…} viri {…} regio adcontractus, domino Marco Antonio Cioffo {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

4.9.1646 - 4 settembre 1646 ... Al presidente Giovan Camillo Cacace ducati 500. E per esso al cavaliero Cosimo Fansago in conto di ducati 7.824 nelli quali da Antonio Solari et **Giuliano Finelli** è stata apprezzata tutta l'opera posta dal detto Cosimo nella sua cappella del Santissimo Rosario posta nella chiesa de San Lorenzo Maggiore, giusta l'istrumento per notar Giulio Avonnola. E per esso a Andrea Genutio suo genero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.543).*

5.10.1646 - 5 ottobre 1646. A **Giuliano Finelli** per Banco dello Spirito Santo duc. 50 a complimento di duc. 14506.4.4 ed in conto dell'opera delle statue di metallo in parte fatte, in parte da fare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

22.11.1646 - 22 novembre 1646. Si è appontato che **Giuliano Finelli** facci la statua della Vittoria sopra lo nicchio de S. Pietro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

1647 - Duomo … Cappella de' signori Brancaccio … Vedesi nel muro il marmoreo cenotafio di Giovan Battista Filomarino, il cui busto è opera di **Giuliano Finelli** scultore del quale si è fatto cenno. Esercitò quell'illustre nostro concittadino molte cariche militari in tempo dell'Imperator Carlo V (1516-1556) dal quale

fu fatto padrone di più città e castella. Suo nipote dello stesso nome gli innalzò questa lapide ad eterno ricordo di sue virtù:

IOANNI BAPTISTAE PHILOMARINO
MULTORUM OPPIDORUM DOMINI CAROLI V FORTUNAM
STRENUE SEMPER SEQUUTO (sic)
BELLIS AFRICANIS BELGICIS GALLICIS
QUI INTER VINCULA SAXONIAE DUCIS
REGENTI MILITIS ETIAM POTENS
OB GESTAE ROCCAE COMITIS TITULUM MERUIT MDIL
TUM ROMANI HIERARCHAE ET CAESARIS IUSSU
GENEVAM PROFECTUS
PRIMARUM VIRUM ABIURATA HERAESI (sic)
TRIUMPHALI REDDIDIT RELIGIONI
LUTERI VELUT AUGIAE STRABULO PERPURGATO
HOC HERCULE LAUDABILIOR
VITA FUNCTO NON FAMA AETATIS AN LXIII
SAL MCLXXVII (?)
IOANNES BAPTISTA PHILOMARINUS NEPOS
M. ANTONII PERDIFUMI DUCIS ET ROCCAE PRINCIPIS FILIUS
UT VIRTUTIS ESSET HAERES QUI NOMINIS
AVO OPTIMO AC PRAECLARISSIMO
EFFIGIEM IMITATIONIS INCITAMENTUM P.
AN. MDCXXXXVII

(Chiarini p.359).*

1647 - Duomo … Uscendo dalla Chiesa di S. Restituta, e rientrando nel Duomo, vedesi alla dritta presso la porta il monumento di Tommaso Filomarino (m.1488), il di cui busto è opera del secolo decimosettimo, e propriamente di **Giuliano Finelli**. L'iscrizione è la seguente:

THOMAE PHILAMARINO
MARCI FILIO IULIANI CESAE DEGAZANI
ET ALIORUM OPPIDUM DNO VII
A CONSILII ET CUBICULIS ALPHONSI PRIMI
MARESCIALLO (sic) AC MAGNO REGNI SENESCALLO
EXERCITUS IMPERATORI SUB FERDINANDO I
A QUO ROCCAE OPPIDO DONATUS EST MCCCCLXVI
QUI SUO EX CENSUS GRUTTAS MAGNIFICE EXCITAVIT
ET PRAESIDIARIA MUNIVIT ARCE
VITA FUNCTUS MCCCCLXXXVIII HUIUS TEMPLI AEDICULA
SEPULCRO EXCEPTUS
UT IANUARIO MAGNO NEAPOLIS PATRONO DARETUR LOCUS
QUO IO. PHILAMARINUS EX D. GEORGII MAIORIS TEMPLO
MAIORUM SUORUM TRANSTULERAT CINERES MCCIIC
FRANCISCUS PHILAMARINUS ABNEPOS III ROCCAE PRINCEPS etc.
GENTILITIAE PIETATIS MEMOR
UT VIRTUTEM ABAVI ABDITAM INTER SEPULCRALES UMBRAS
EDUCERET AC SPLENDOREM
STIMULUM POSTERITATIS AD EXEMPLUM P.
AN. MDCXXXXVII

(Chiarini p.388).*
- Altre opere del **Finelli** … sono … il *Tomaso Filomarino* (1647), nella navata sinistra della cattedrale di Napoli, ma con fisionomie più generiche (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

9.1.1647 - 9 gennaio 1647. Al signor cardinale Filamarino ducati ventidue 2.10 et per esso a **Giuliano Finelli** a complimento di ducati 172.2.10 atteso li altri ducati 150 l'ha ricevuti per nostro banco in più partite, sono per final pagamento della lavoratura e politura di 39 balaustri di marmo che ha fatto lavorare per la balaustrata della loro cappella in Santi Apostoli, et per esso a Francesco Mozetta in conto di quello che deve per la fatura deli balustri, et per esso a Roferio [recte Onofrio] Sartore per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 257, p.33r; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.457).*
- D'Addosio riporta 5 gennaio invece di 9 (Nappi, 2011).

9.2.1647 - 9 febbraio 1647. Al signor cardinale Filamarino ducati quaranta e per esso a **Giuliano Finelli** a complimento i ducati cento che li ali l'ha ricevuti per detto su banco, et sono a conto delle scolture di due leoni di marmo per sotto la tavola d'altare della sua cappella a Santi Apostoli, e per esso a Francesco Mozzetti disse per final pagamento di quattordici balaustri di marmo biancho che ha lavorato complito che

serveno per la balaustrata in Santi Apostoli per la cappella del detto signore, et è contento et sodisfatto con firma di detto Mozzetti (ASBN, Banco AGP, g.m. 261; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.847; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.458).*

15.3.1647 - 15 marzo 1647. A **Giuliano Finelli** per Banco dello Spirito Santo duc. 300 a complimento di duc. 14806.4.4 oltre cantara 124 di rame, cantaro uno di metallo e libbre 1008 di stagno consignatigli per la sudetta causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

20.4.1647 - 20 aprile 1647. A **Giuliano Finelli** duc. 200 a complimento di duc. 15006.4.4 ed oltre il sudetto metallo ed in conto delle sudette statue (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

27.5.1647 - 27 maggio 1647. A **Giuliano Finelli** duc. 500, cioè duc. 150 per Banco dell'Annunziata e il rimanente per mano di Martino del Mastro a compimento di duc. 15.506.4.4 ed in conto ut supra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

3.6.1647 - (f. 274v) Conventio super constructione cappelle inter reverendam fabricam Domus Professe Jhesu Neapolis, Sacrum Collegium Jhesu Neapolis, **Iulianum Finelli**, Antonium Solaro et Donatum Vannelli. Eodem die tertio mensis iunii 15. e indictionis 1647 Neapoli et proprie in sacra Domo professorum de Neapoli Societatis Jhesu constituti in presentia nostra il molto reverendo padre Flaminio Magnati della detta Compagnia di Giesù procuratore generale della reverenda fabrica della Casa Professa di Napoli di detta Compagnia, in virtù d'instrumento rogato per mano mia et come specialmente deputato dal molto reverendo padre rettore del sacro Collegio di Napoli di detta Compagnia per la rata delle spese (f. 275r) che tocca al detto Collegio come dice, age et interviene all'infrascritto in nome et parte di detta fabrica et Collegio et padri e successori qualsivogliano imperpetuum in quelli, da una parte. Et li signori **Giuliano Finelli**, Antonio Solaro et Donato Vannelli de Carrara ageno et intervengono similmente all'infrascritto per essi e qualsivogliano de loro in solidum e loro heredi e successori dall'altra parte. Le dette parti in detti nomi spontaneamente asseriscono in presentia nostra come sono venuti all'infrascritta conventione con li seguenti patti videlicet. Che li detti Giuliano, Antonio et Donato siano obligati, sin come in solidum prometteno in presentia nostra, fare la cappella de Martiri della Compagnia nella chiesa di detta Casa Professa conforme all'altra cappella all'incontro et migliorare alcune cose et particolarmente conforme al desegno firmato dal detto padre Flaminio et da essi maestri, la mittà del quale per me cuscito nel presente instrumento et l'altra mittà si conserva per essi Giuliano, Antonio e Donato. Per prezzo de ducati diecimillia da pagarsi nel modo infrascritto et se dechiara che detta opera è divisa in quattro parti videlicet. Prima parte la ferriata d'ottone finita et posta di fattura, peso et qualità di metallo simile a quella della Natività, la (f. 275v) quale si determine per ducati mille D. 1000. Seconda parte l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo, gradini, pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, altare con croce di misco con li gradini ben commessi con varii fiori, con li piedistalli delle colonne, con il principio delli nicchi et intagli per prezzo de ducati mille et cinquecento D. 1500. Terza parte tutta l'affacciata con le colonne, pilastri, nicchi, cornice, frontespitii et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di pietra de Sicilia, statue, puttino et intagli per prezzo de ducati tremillia seicento et dieci D. 3610. Quarta parte li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno con li due squarci et membretti et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, con le porte di noce lavorate come quelle della cappella della Natività et con le statue ducati tremilliaottocento novanta D. 3890. Item che la detta cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro et commettitura, scoltura, lustratura et intagli a giudicii d'esperti et sodisfatione del detto padre Flaminio e suoi successori et che li marmi non habbiano da essere gionti se non in caso de necessità, il che occorrendo, ha (f. 277r) da essere con consenzo del detto padre Flaminio, quale haverà di assistere in detta opera, o di chi lui ordinarà et che sia fatta detta opera con tutta la diligenza possibile et li mischi particolarmente habbiano da essere ben commessi et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habbia da essere esorbitante et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto et ben lavorato a proportione della detta opera il detto padre Flaminio, o altro suo successore, lo possa far togliere dall'opera a spese di detti compagni in solidum subbito che sarà posto in opra et non fusse come di sopra et questo prima che sia posto altro lavoro sopra, verum si fusse posto altro lavoro sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo. Item che toccante all'intagli et scolture se habbia a fare li modelli di quelli in grande di creta di mano del detto Giuliano a sodisfatione del detto padre Flaminio et suoi successori, né possano detti compagni far lavorare dette statue et intagli se prima non saranno fatti detti modelli et ricevuti dal detto padre Flaminio con scrittura di sua mano et nel fare di dette statue et intaglio possi il detto Giuliano farsi agiutare a lavorare da suoi giovani, anchor che sia obligato a perfettionarle di sua mano et dette (f. 277v) statue et intagli habbiano da essere di tutta perfettione senza giunture et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza et quando che detto padre Flaminio et suoi successori havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra in tal caso li possano far giudicare da esperti eligendi da detto padre

Flaminio et non ritrovandosi dette statue conforme li patti, ut supra, non sia obligato detto padre Flaminio a pigliarle et che le dette statue et puttini siano tutto di un pezzo et senza rotture, ammaccature, né giunture come di sopra. Item che accanto alli marmi che verranno da Carrara sia tenuta detta fabrica della Casa Professa, sin come detto padre Flaminio in detto nome promette pagare tutta quella quantità di dinari che ascenderanno detti marmi, però incluso nel prezzo delli ducati diecemillia, quali haveranno da essere servibili per detta opra, altrimente detta fabrica et padre Flaminio non siano tenuti quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerli a pigliarli. Item che per fare li detti lavori de marmi et mischi siano tenuti detta fabrica et padre Flaminio, sin come il detto padre Flaminio promette, con ogni puntualità pagare tutte (f. 278r) le giornate de lavoranti ogni sabbato, ciò è a secaturi, scarpellini, lustraturi et altri et come ancora a qualsivogliano delli tre compagni Giuliano, Antonio e Donato, purché assistano et lavorino per servitio dell'opera, altrimente non si ponghino in lista, la quale lista si deve fare con intervento del detto padre Flaminio, o de altro padre da lui deputando, quale sempre habbia da assistere alle misure et toccante al pagamento quello non si habbia mai far buono, né s'intenda fatto buono, se dette liste de pagamenti non sono firmate dal detto padre et da detti compagni unitamente et in dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come piombo, grappe di ferro, carboni, pece, arena et cose simili, quale tutte devono andare a spese delli detti compagni et detto padre Flaminio debbia far gratis ab extra del prezzo solamente calce, pietre, fune, legnami, argani, insarti, taglie, trocciole et livelli, verum il fabricare et sfabricare et cacciar la terra sia peso di detti Giuliano et compagni. Item detto padre Flaminio sia obligato, sin come promette dare per (f. 278v) servitio di detta opera le due colonne d'africano quale al presente se ritrovano in detta Casa Professa et detti compagni quelle debbiano pagare al detto padre Flaminio. Et quel che tocca alli mischi che potria darli detto padre Flaminio, se dechiara che sia in libertà dell'una et l'altra parte darli et riceverli per l'istesso prezzo però che saranno stati comprati. Promettono detti Giuliano et compagni et qualsivoglia de loro in solidum dar complita detta opera infra anni quattro da hoggi (purché non venghi per mancamento di detti padri gesuiti, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detto padre Flaminio e suoi successori) et non facendosi in detto tempo possa il detto padre Flaminio e suoi successori e procuratori chiamare altri maestri a loro sodisfatione per finire detto lavoro et opera a tutti danni, spese et interessi di detti Giuliano et compagni … (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 37, ff. 274v- 279v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.36).*

16.9.1647 - **Finelli Giuliano** … 16 Settembre 1647. Gli si pagano Duc. 1000 a compimento di Duc. 16506,84 (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.448; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*

5.11.1648 - A 5 novembre 1648. Li Deputati de la Cappella del Tesoro di S. Gennaro pagano D.ti 150, al Mag.co **Giuliano Finelli** a comp.to di D.ti 16656: a conto de l'opera de le statue di mitallo che ha fatte et haverà da fare per servitio della Cappella del Tesoro di S. Gennaro, et questo pagamento è oltre le Cantara 124. di rame, un pezzo di mitallo di un Cantaro, et libbre 1088. di stangno che li è stato consignato da quella Deputazione al d.to Giuliano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.848).*

1649 - Altre opere del **Finelli** … sono … il *Gennaro Filomarino* (1649), nel vestibolo della sacrestia dei SS. Apostoli (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli …, 1959 p.69; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*

9.3.1650 - A 9 marzo 1650. Li Deputati de la Cappella del Thesoro di S. Gennaro pagano D.ti 150, a **Giuliano Finelli** in conto del prezzo della Vittoria di marmo che detto Giuliano have da fare, che sia sopra il Nicchio dove sta la Statua di S.to Paulo, giusta Conclusione 29 novembre 1646 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.848).*

4.7.1650 - Die quarto mensis Iulij 3.e Indictionis 1650 neapoli. Constitutis in nostri presentia Illustrissimo domino D. Francisco merlino Marchione Ramontis Sacri Regii Consilii Presidente, et Equite ordinis, et Militie sancti Iacobi de spata, consensiente prius In nos Agente ad Infrascritta omnia per se suisque heredibus, et successoribus Ex una Parte; Et Antonio Solaro, et Donato Vannelli de Carrara, Agentibus similiter, et Intervenientibus ad Infrascritta omnia pro se ipsis, et quolibet Ipsorum, eorumque, et cuiuslibet Ipsorum heredibus, et successoribus Ex parte altera; Prefati vero Illustrissimus dominus Marchio, predictique Antonius, et Donatus sponte Asseruerunt coram nobis se ipsos devenisse ad Infrascrittam conventionem in vulgari sermone prò faciliori Intelligentia facti videlicet. Che li detti Antonio, et Donato siano obligati sin come In solidum Promettono In presentia nostra fare la Cappella per detto Illustrissimo signor marchese comprata dalli RReverendi PPadri Gesuiti nella chiesa della Casa professa, et proprie la Cappella la 2.a quando si entra In detta chiesa a man destra al presente detta delli martiri all'Incontro la Cappella del quondam Regente fornaro, conforme al disegno firmato dal detto Illustrissimo signor marchese, et da essi Antonio, et

Donato, del qual disegno se ne debia fare copia et l'originale si debia conservare per detto Illustrissimo signor marchese, o per l'Infrascritta persona per sua signoria Illustrissima deputanda, et la copia per detti mastri; l'una, è l'altra sottoscritta di propria mano di detto Illustrissimo signor Marchese et d'essi Antonio è Donato (f. 121v) Per Prezzo di D.ti ottomilia da pagarnosi del modo Infrascritto; Item che l'appoggiaturo commesso con li cartelloni sotto detto appoggiaturo gradini, Pavimento commesso conforme quello della Natività, tavolini ben fatti, Altare con Croce di misco con li gradini ben commessi con varij fiori con li piedistalli delle colonne, con il Principio delli mischi, et Intagli, eccetto però li transfuri di ferro, et ottone quali vadino Inclusi con la cancellata, qual restano a peso di detto Illustrissimo Signor marchese. Item tutta l'affacciata con le colonne d'africano, Pilastri mischi, cornice, frontispitij, et ogn'altro ornamento del quadro, la cornice del quale sia di Pietra di Sicilia, Statue, Puttini, et Intagli; Jtem li due lati finiti di tutto punto conforme al desegno, con li dui squarci et membretti, et le porte siano commesse conforme al desegno, o altro colore, et con le Statue; Jtem che la detta Cappella habbia da essere fatta de tutta perfettione di squatratura, lavoro, et commettitura, scoltura, lustratura, et Intagli a Giuditio di Esperti, et sodisfattione del detto Illustrissimo signor marchese. Et che li marmi non habiano da essere gionti, se non In caso de necessità, Il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Illustrissimo Signor marchese, o della persona predetta ut Infra deputanda, quale Persona bavera da assistere In detta opera, et che sia fatta detta (f. 122) opera con tutta la diligenza possibile, et li mischi particolarmento habiano da essere ben commessi, et dovendoci entrare qualche poco di stucco, non habia da essere essorbitante, et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto, et ben lavorato a proportione della detta opera Il detto Illustrissimo Signor marchese, o la detta Persona deputanda lo possa far togliere dal'opera a spese di detti compagni In solidum, subito che sarà posto In opera, et non fusse come di sopra, et questo prima che sia posto altro lavore sopra, verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obligati detti compagni a levarlo; Jtem che toccante all'Intagli, et scolture si habia a fare li modelli di quelli In grande di creta di mano di chi a detti compagni parerà, a sodisfattione del detto Illustrissimo Signor Marchese, o di detta Persona deputanda, né possano detti compagni far lavorare dette Statue, et Intagli se prima non saranno fatti detti modelli, et ricevuti dal detto Illustrissimo Signor Marchese, o da detta persona deputanda con scrittura di loro mano, et dette Statue, et Intagli habiano da essere di tutta perfettione senza gionture, et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza, et quando che detto Illustrissimo signor marchese, et detta persona deputanda havessero difficultà che non fussero di quella perfettione come di sopra In tal caso li possano (f. 122v) far giudicare da esperti eliggendi per detto Illustrissimo signor marchese, o di detta Persona deputanda, et non ritrovandosi dette Statue conforme li patti, ut supra non sia obligato detto Illustrissimo signor marchese a pigliarle, et che le dette Statue, et puttini siano tutti d'un pezzo, et senza rottura, ammaccatura, ne giontura come di sopra. Jtem che toccante alli marmi che verranno di Carrara sia tenuto detto Illustrissimo signor marchese conforme Promette pagare tutta quella quantità di Denari che ascenderanno detti marmi. Però Incluso nel Prezzo di detti D. 8000 quali haveranno da essere servibili per detta opera, altrimente detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto quelli ricevere, né detti compagni possino astrengerlo a pigliarli; Jtem che per fare li detti lavori de marmi, et mischi sia tenuto detto Illustrissimo Signor marchese, sin come Promette, pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a secaturi, scarpellini, lustraturi, et altri, et cossi ancora a qualsivoglia delli detti compagni Antonio, et Donato, purché assistino, et lavorano per servitio dellopera, altrimente non si ponghino In lista, la quale lista si deve fare con Intervento della detta persona deputanda, quale sempre habia di assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono, ne s'Intenda fatto buono se dette liste di pagamenti non sono firmate da detta Persona deputanda, (f. 123) et da detti compagni unitamente, et In dette liste ancora se ci possano mettere li materiali che bisognano per la detta opera, come Piombo, grappe di ferro, carboni, Pece, Arena, et cose simile, quali tutte devono andare a spese di detti compagni, et detto Illustrissimo signor Marchese debia dare a detti compagni il fabricatore per ponere In opera detti marmi con l'assistenza di detti compagni, quale fabricatore si debia pagare circa il magistero tantum per detto Illustrissimo signor marchese, oltre detto prezzo di D. 8000 verum Il materiale, et ogn'altra cosa che bisognare per detto fabricatore sia peso di detti compagni; Jtem che detto Illustrissimo Signor marchese debia dar luogo a detti compagni dentro detta Casa professa di potere lavorare dett'opera; Jtem che se detto Illustrissimo signor marchese volesse aggiungere In detto disegno qualch'altra cosa di suo gusto oltre del detto disegno quello si aggiungerà si debbia per detto Illustrissimo signor marchese pagare a detti compagni oltre detto prezzo di D. 8000 a giuditio di esperti della professione. Et cossi anco si dal detto disegno detto Illustrissimo signor marchese ne volesse mancare qualche cosa, quello si mancarà si debia diminuire dal detto prezzo di D. 8000 similmente a giuditio di detti esperti; Prometteno detti Antonio, et Donato In solidum dar complita detta opera Infra Anni quattro da hoggi, purché non venghi per mancamento di detto Illustrissimo signor marchese, del che se ne debbia stare alla fede facienda per detta Persona deputanda, et non facendosi In detto tempo, possa Il detto Illustrissimo signor marchese chiamare (f. 123v) altri mastri a sua sodisfattione per fenire detto lavare, et opera a tutti danni spese, et Interesse di detti Antonio, et Donato; Et de più che a rispetto delli marmi, et mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo quali per detti compagni si faranno venire da fuora a loro spese per servitio di detta opera, detto Illustrissimo Signor

marchese habia da fare la fede a detti compagni per uso della fabrica di detta cappella, o vero farla fare da detta Casa professa per uso della fabrica di detta Chiesa per godere le franchitie della Dohana, et altri deritti; se ne doveranno esser esenti.
De più si dechiara che per detta opera non si debia pagare cos'alcuna anticipatamente, ma solo quello che si lavora, quale facendosene la lista Il sabbato uniti con li materiali che bisognano giornalmente quali solo si paghi sin come si è detto di sopra; De più detti compagni In solidum promettono fra otto giorni da hogi cominciare detta opera, et da quella non desistere per qualsivoglia causa, et desistendono, sia lecito al detto Illustrissimo signor marchese eliggere altri mastri, et per far fenire detta opera a tutti danni spese, et Interesse di detti donato, et antonio; Jtem detto Illustrissimo signor Marchese nomina Il fratello Andrea moscatello della Compagnia di Giesù, Il quale come persona deputata da detto Illustrissimo signor marchese possa assistere In detta opera, et fare tutto quello che di sopra si è detto, et non altrimente, né di altro modo … (f. I allegato al f. 122v) Per il presente Albarano valituro come fusse publico Instromento omni sollemnitate vallato, et roborato, etiam cum luramento Noi Antonio Solaro, et Donato vannelli declaramo come questo sottoscritto dì si è stipulato Instromento tra noi, et l'Illustrissimo Signor D. Francesco merlino marchese di Ramonte, et Presidente del Sacro Regio Consiglio circa l'opra per noi facienda nella cappella di detto Illustrissimo Signor marchese dentro la Casa professa, et fra l'altri patti In detto Instromento apposti, vi è, che le statue, et puttini si debiano fare per mano di chi a noi parerà; Al presente ci obligamo, et promettemo che non obstante detto patto, le dette statue, et puttini si debiano fare per mano di uno dell'Infrascritti a nostra elettione cioè di **Giuliano finelli**, Andrea bolgi, et Ercole ferata, et non altro; Et di più declaramo come In detto Instromento vi è altro patto che detto Illustrissimo Signor marchese debia far fede come li marmi, mischi, ferro, ottone, stagno, et Piombo che per noi si faranno venire per servitio di detta opra, o vero detta fede farla fare dalla Casa professa per uso della fabrica della loro chiesa per godere le franchitie della dohana, et altri deritti; Al presente declaramo che fattosi per detto Illustrissimo Signor marchese o per detta Casa Professa la detta fede, le dette franchitie non si potessero havere. In tal caso detto Illustrissimo Signor marchese non sia tenuto a cos'alcuna; Et a sua cautela habiamo fatto Il presente per il quale obligamo noi nostri heredi, soccessori, et beni presenti, et futuri con la clausola del constituto, et precario; Napoli li 4 di Luglio 1650, Francesco Merlino Antonio Solaro Donato Vannelli Io dottor Vincenzo lombardo sono testimone Jo Giovanni Antonio delo litto sono testimone Jo Gioseppe Scacciavento sono testimone (ASNa, Not. Andrea Bravo, sch. 196, prot. 14, ff. 121-124v e f. I allegato al f. 122v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.37).*

30.7.1650 - 30 luglio 1650. A Flaminio Antinoro ducati settanta et per esso ali reverendi padri di Santi Apostoli, disse ce li paga di suoi proprii denari a conto di quello che doverà esigere come procuratore di detti padri dalla eredità e patrimonio del quondam Alfonso Antinori, debitore di detti padri come suoi cessionarii per la costrutione della sua cappella che hoggi fa nella detta chiesa di Santi Apostoli servata la forma dell'istromento della concessione da essi fattoli di detta cappella, quali ducati 70 ne haverà da retenere dalla detta esattione quello sarà dalla detta heredità e patrimonio di detto quondam Alfonso, et per essi con firma di don Giacinto Capece Piscicello procuratore a **Giuliano Finelli** et sono a conto delle statue e capitelli di bronso che sta lavorando per la cappella che detto Flaminio sta facendo nella loro chiesa di Santi Apostoli, in piede della quale girata fa fede notar Francesco Antonio Monte come il padre don Iacinto Capece Piscicello è procuratore di Santi Apostoli e può esigere etiam per mezzo di banco ogni quantità di denari a detta ecclesia, debita et debenda, e quietare mediante istromento di procura per mano sua, a lui ducati 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 272, p.266r; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.848; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.459).*

22.10.1650 - 22 ottobre 1650. A don Gio: Piatti ducati cinquanta e per lui a **Giuliano Finelli**, disse a complimento de ducati cento atteso li altri ducati cinquanta li ha ricevuti contanti, e detti ducati cento glieli paga in conto de ducati cinquecento per il prezzo convenuto fra loro de due statue seu Vittorie de marmo che serviranno per il frontespitio della cappella de Flaminio Antinori che si lavora nella loro chiesa de Santi Apostoli, essendosi obligato darle finito de tutto punto a sue spese restando a conseguire altri ducati quattrocento per l'integro prezzo di dette statue, e per lui ad Andrea Grizzi in conto de quello le deve come per sua ricevuta alla quale se remette, e per lui ad Gio. Matteo Sarno in conto de quello li deve detto Andrea de quello li deve per la statua che fa del loro glorioso beato Andrea, e per lui a Matteo Grimaldo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 271, p.593; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.460).*

28.11.1651 - 28 novembre 1651 - La Rev.da Suora D. Vittoria Capece, Monaca nel Monasterio di S. Gaudioso, et Pietro Paolo Palomba dichiarano come l'anni passati detto Pietro Paolo promise de fare per servitio di detto Monastero ad instantia della detta Suora Vittoria, una Statua d'argento del glorioso Santo Stefano protomartire, conforme il modello di creta consignato ad esso Pietro Paulo, fatto per mano di **Giuliano Finelli**, et essendosi per detto Pietro Paulo fatta la statua predetta, ma non conforme il detto

disegno et modello, per detto Monastero s'e ricusato riceverla, è perciò comparsa avanti R°. Delegato d'esso Monastero dimandando la restituzione delli argenti consignati ad esso Pietro Paulo per detta Donna Vittoria, ascendenti alla summa de duc. 630. Avanti del quale R°. Delegato si sono fatti molti atti et finalmente perché detta statua non si ritrovò conforme il detto modello, ma più grande, fu ordinato per detto R°. Delegato che, dedotto il prezzo delli argenti di detta statua, esso Pietro Paulo pagasse al detto Monasterio altri duc. 151.5. per complemento di duc. 630. Al presente, conoscendo esso Pietro Paulo haver mala causa, é venuto di nuovo a conventione con detta Suora Donna Vittoria et promette e s'obbliga di fare di nuovo detta statua del modo e conforme detto modello fatto per detto **Giuliano Finelli** et il Piedistallo con mezzo rilievo istoriato, conforme detto modello, quale statua habbia da essere dell'altezza, conforme la statua del glorioso San Gio. Battista d'argento, fatta per detto Giuliano, sistente dentro detto Monastero. Quale statua detto Pietro Paulo promette consignarla fra mesi quattro, numerandi dalli 25 dei presente mese (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 19, fol. 167; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.168).*

post 18.2.1652 - {…} Nel mio primo codicillo ho largamente parlato della Cappella del SS.mo Rosario sita dentro la Chiesa di S. Lorenzo maggiore di Napoli. Hora dico che per grazia di Dio trovandosi detta Cappella per lo che tocca alli marmi, mischi e lavori commissi, questi al fine voglio et ordino, che si finisca quanto prima con tutto quello che resta da finirsi, dopo finita l'opera toccante al Cavalier Cosimo Fansaga, s'haverà da fare la misura et apprezzo, conforme al primo codicillo ho disposto, e perché al tempo che si stipulò l'istromento fra me e detto Cosimo, che fu (se mal non mi ricordo) nel mese di settembre 1646 per notaro Giulio Avonola, fu anco fatto albarano, nel quale il detto Cosimo mi promise far fare la pittura e gli ornamenti della cupola a sue spese, cioè la pittura di mano del Cavalier Massimo con l'assunzione della gloriosissima nostra signora, o altra a mia volontà, e gli ornamenti di marmi finti per mano di {…} Viviano, e per tale effetto delli denari da me a lui pagati per lo banco del SS.ti Giacomo e Vittoria, lasciò in poter mio ducati duecentocinquantotto, et havendo richiesto il detto Cavalier Massimo per la pittura, ha replicato volerne prima seicento almeno, et esser pagato da chi voleva la pittura, e per l'assenza del detto Viviano da Napoli non s'è potuta havere la sua pittura de marmi finti, et havendone con dupplicate lettere avvisato |73r| il detto Cosmo, quale dal tempo delli passati tumulti è stato assente in Roma, e non ha voluto, et curato adempire il promesso nel detto albarano, oltre le molte difficoltà d'havere il detto Cavalier Massimo per fare la detta pittura, onde è stato necessario pigliarsi altro espediente, e la detta pittura si è data a fare a Nicolò lo Zet di Simone pittore famoso, il quale si è contentato per ducati trecento, conforme l'istromento stipulato per notar Giovan Carlo Piscopo, e già n'ha ricevuti per lo Banco di San Giacomo ducati cento a conto, e la stà lavorando, et in luogo del marmo finto si è fatta stuccare con lavori diversi, et quelli indorati, perciò voglio che se anche lo detto Cavalier Cosimo non mi sarò aggiustato in vita mia, il mio herede si aggiusti con lui buonamente se si potrà, ò pure si veda di giustizia quello che mi deve egli far buono per la spesa così per la pittura, come per lo di più da me speso per l'ornamento della detta cupola e quella quantità, che per detta causa sarà convenuto o' pure sentenziato dovermi dedotti li sopradetti ducati 258 remasti in mio potere, si deduca da quello, che forse io si restasse debitore per complimento dell'opera predetta pagandoseli il rimanente, ma se forse fusse maggiore la quantità dovutami per detta causa, di quella che il detto Cosimo restasse a conseguire da me l'opera fatta in detta Cappella, lo debbia rifare al mio herede. La icona seu quatro che doverà ponersi in detta Cappella del SS.mo Rosario fatta di mano del Cavalier Massimo già è stato pagato, e si conserva dentro la sacrestia di S. Lorenzo |73v| rinchiuso dentro tavole, li quindici misterii del Rosario, quali si poneranno intorno detta Icona, sono similmente finiti e si conservano in mia casa. La cancellata di bronzo è similmente finita, e sta in mia casa fatta da Bartolomeo Russo, al quale insino a 18 di febraro 1652. Se li restano dovendo solamente ducati 27 e si ha da aggiustare il conto col ferraro; le vetriate sono già fatte e pagate, così anco lo stucco lavorato fatto da Silvestro {…} Resta da farsi l'indoratura e statue espresse nel detto mio primo codicillo, due di esse, le più grandi, quali sono del quondam Signor Gioseppe de Caro, e della quondam signora Vittoria de Caro mia madre si sono date a fare ad Andrea Bolgi come per istrumento stipulato nel mese di febraro 1652 per mano di detto notaro Giovan Carlo Piscopo, et se li sono pagati in conto ducati cinquanta per il banco di S. Giacomo e per l'altre due picciole, che sono la testa del quondam Signor Francesco Antonio de Caro mio zio e mia, le farà il Cavaliero **Giuliano Finelli**, il quale già ha fatto in carta il disegno della mia testa. Però se lo detto Giuliano venisse in Napoli a farle fra lo tempo nel quale detto Andrea Bolgi farà le dette due statue della Signora mia madre e quondam Signor Gioseppe, e se ritrovarà haverle finite, l'altre due quali doveva fare il detto Giuliano, si faccino dal detto Andrea, se haverà fatte le prime, o a soddisfattione mia, o dopo mia morte a soddisfattione dell'esecutori del mio testamento, o' pure si faranno da altro scultore il migliore che si potrà havere, acciò non ritardi più il finirsi |74r| detta Cappella, e per la spesa che bisognarà per farla, se io forsi altrimenti non ordinasse, si spendano li denari, quali forsi si ritrovaranno da me destinati per tal effetto, e se non apparisse haver io particolarmente a ciò destinato alcuno denaro particolare, si faccia del dinaro più pronto, che restarà contante nella mia heredità, eccetto di quelli, che io destinarò per altri effetti particolari e questi o non vi fussero, o non bastassero, si pagaranno o dell'entrate maturate in mia vita, o che andaranno maturando

doppo mia morte, senza però impedirsi li pagamenti da me ordinati, così annui, o siano perpetui, o pur vitalitii o d'altra maniera che siano, et in difetto delli denari che perveniranno dal prezzo de' mobili doppo pagati li legati, quali del prezzo delli detti mobili ho particolarmente disposto che si paghino, et il far finire detta Cappella, e l'essecutione di quanto intorno a quella così in questo capitolo del presente secondo mio codicillo, come anco nel primo mio codicillo ho disposto l'incarico particolarmente al detto Francesco de Mauro, pregandolo quanto posso, che si come per lo passato vi ha atteso con molta diligenza, così lo voglia continuare insino alla fine, il che mi sarà di somma consolazione, oltre il merito che ne haverà da Iddio, et la protettione, quale di lui tenerà la santissima Vergine Nostra Signora con molto beneficio dell'anima e del corpo. […] |118r| […] (APMM, cat. B n. XXI, 36 Eredità Cacace, Vol. I, cc. 72v-74r, cc. 118r-121v; Pacelli, in Ricerche sul '600 …, 1986 pp.171-179; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.273).*

18.6.1652 - 18 giugno 1652. Al padre don Gio. Piatti ducati dieci e per esso al don Berardino Casoni de Padri Regolari, disse pagarli in conto di quello deve Flaminio Antinori a **Giuliano Finelli** per conto delle statue e capitelli fatti per la sua cappella che sta lavorando nella chiesa di Santi Apostoli, e per esso ad Onofrio Sartore per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 40; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.460).*

16.8.1653 - Anno D.ni 1653 Die 16 Augusti D.nus **Julianus Finellus** qm. … De Massa Carrarie Huius meae Parochie, aetatis Annorum circiter 50. Omnibus S. M. E. Sacramentis refectus in comunione eius, Animam Deo reddidit, cuius corpus delatum fuit ad Ecclesiam Sancti Lucae et in eam sepultum. Mihi F.ri Fran.co Parrociano Basilicae SS. XII Apostolorum de Urbe, Curato Confessus die XII per me Santissimo Viatico refectus ac Sacri Olei Unctione eodem die etiam SS.ma Euch. roboratus eius de Me etc. (Parrocchia dei SS. XII Apostoli di Roma, Libro dei Morti della, Anni 1631-61, Libro V. fol. 140; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.169).*
- Ritornato a Roma … vi morì il 16 agosto 1653 e fu sepolto nella chiesa di S. Luca (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.70).*

29.10.1653 - 29 ottobre 1653 - Ad preces nobis factas pro parte Flavie Lanfranco, personaliter accessimus ad quandam Domum, sitam prope le grade della Chiesa Arcivescovile di Nap., que domus est heredum **qm. Juliani Finelli**, et cum essemus ibidem, et prope in quadam camera, invenimus dominam Flaviam solutis crinibus et scapillatam, gementem et plorantem super quoddam panno nigro extenso in terra, que quidem Flavia asseruit coram nobis ad eius notitiam pervenisse quod supradictus **qm. Julianus Finelli** eius vir ab hac vita discessit in Civitate Romana, et propterea coram nobis incisit eius capillos, ut solitum et consuetum est fieri inter mulieres huius Civitatis Neap., unde volens eius indemnitati providere, coram nobis protesta fuit et protestatur quod per talem actum intendit consequi, petere, et habere eius dotes, antefatum, Jura dotalia, Cubile, vestes lugubres, et omnia alia credita, actiones, vestimenta, ac Jura ipsi competentia ab heredibus et successoribus dicti qm. Juliani eius viri, et super bonis et juribus illius et ab alijs quibuscumque, virtute eius Capitulorum matrimonialium, et cautelarum dotalium, et aliarurn scripturarum, ac alia quovismodo quando sibi melius visum fuerit et placebit, et non expectato anno. De quibus omnibus sic per actis statim nos requisivit quod conficere deberemus publicum Instrumentum, ecc. (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 21, fol. 257; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.168).*

29.12.1653 - 1654 a 2 di gennaro e fù a 29 xmbre … f. 552 Al P. D. Gio: Piatto d. ventinove e per lui a berard.o Casoni cugino del s.r **Giuliano finella** scultore, e li paga in n.e e de proprij denari del s.r Flaminio Antinori per saldo et ult.o pagam.to di quello deve conseguire il d.o **q.o Giuliano finelli** dal d.o s.r Flaminio per lo prezzo delle due statue, seu Vittorie di marmo fatte per la Capp.a sita alla Chiesa di SS. Apostoli de PP. Theatini e per li capitelli di brunzo fatti per d.a Capp.a dal sud.o q.o Giuliano, e con d.o pagam.to resta saldato et integram.te pagato di quanto deve conseg.re come app.e nel libro de loro con.ti e per lui al fratello Marco pastore d. 29 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 430, p.6; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.460; Pinto, Revisione 2024).

15.4.1654 - 25 aprile 1658. Agli heredi legittimi del quondam **Giuliano Finelli** duc. 100 in conto di quello se li resta dovendo per resto delli duc. 5000 promessoli pagare per saldo del prezzo di tutte le statue di bronzo che detto quondam Giuliano ha fatto nella nostra Cappella del Tesoro in virtù dell'instrumento per notare Nicola Evangelista a 15 aprile 1654, allo quale s'habbia relatione; però se li pagano adempite tutte le conditioni et patti apposti in detto instrumento et nel testamento di detto quondam Giuliano, del che staranno a fede delli notari che l'ha stipulati, o conservatori di loro scritture et anco li pagheranno consulta M. C. V. et sono oltre l'altri pagamenti fattoli per Banco dello Spirito Santo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.75).*

4.5.1655 - 4 maggio 1655 - Nella casa del IV. Consigliero Gian Battista Muscettola si costituiscono Martino dello Mastro di Nap., contutore, insieme con Flavia Lanfranco, e Giuseppe Lanfranco, figlio ed erede del qm. Cav. Giovanni. Esse parti asseriscono: «Come l'anni passati e proprie a 19 di Marzo 1638 furno firmati Capituli matrimoniali tra detto qm. Cavaliero Giovanni Lanfranco, padre di detta Flavia, et il detto **Giuliano Finelli**, supra it matrimonio all'ora contraendo, et dopo contratto, tra detta Flavia e Giuliano, Capituli rogati per mano di Nr. Gio. Andrea Cassetta. Et a 5 di Giugno 1638 detto Giuliano, stante il matrimonio contratto, dichiarò aver ricevuto dal detto Cav. Giovanni, suo suocero, duc. 2000, et anco il corredo; et altri duc. 1500 per complemento di dette doti detto Cav. Giovanni prometteva pagarli al detto Giuliano fra mesi tre, come da Instrumento dotale rogato dallo stesso Nr. Cassetta. Tale pagamento, però, non seguì nel modo predetto, atteso il detto Giuliano haveva pigliato dalli Sig.ri Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro di Nap. a fare l'opera delle statue di metallo et marmo per servitio di detto Tesoro, *e* per tal causa li detti Sig.ri Deputati volsero che detto Giuliano pigliasse ducati mille *e* seicento di suoi denari et l'implicasse in compra con la Santa Casa seu Banco della SS.ma Annunziata di Nap. in credito della detta Deputatione, et stessero loco fideiussionis per detta causa, dando l'intrata di quelli al detto Giuliano, li quali stessero fino a tanto che havesse finita detta opera, et non havendo detto Giuliano denaro pro manibus, pregò detto suo suocero si compiacesse d'improntarglieli, con che detto Cav. Giovanni l'improntò duc. duemila, cioè duc. 550 in contanti e duc. 1450, a complemento d'essi duc. 2000, et promise restituirli fra un anno in quattro paghe, come appare dall'istrumento di mutuo rogato da Nr. Vitagliano di Nap. a 25 settembre 1638 ... E stante che detto Giuliano andava compiendo la detta opera promessa e la detta Casa Santa dell'Annunziata a 11 settembre 1645 restituì duc. 1600 alli detti Sig.ri Deputati del Tesoro, per li quali brevi manu furono girati a detto **Giuliano Finelli**, al quale spettavano come suoi denari assentati in testa di detti Sig.ri Deputati in luogo di pleggeria, che haveva da dare per la costruzione di dette statue, restorno vincolati in detto Banco della SS.ma Annunziata per pagarsi alli R.di Padri detti Bernabiti del Collegio di S. Carlo alle Mortelle in conto di duc. 3200, pagabili in due rate, in virtù d'istrumento rogato da Nr. Gio. Lonardo Campanile a 28 luglio 1643, ecc. (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, vol. 23, fol. 205; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.169).*

30.3.1656 - 30 marzo 1656. Alli legittimi heredi del quondam **Giuliano Finelli** duc. 825, et sono a compimento di duc. 4000, atteso l'altri duc. 3175 l'hanno ricevuti detti heredi, cioè duc. 3025 per diversi banchi e duc. 150 se li ritiene questa Deputatione per tanti che in due volte ha ricevuti detto quondam Giuliano li anni passati da questa Deputatione per banco in conto della tittora di marmo che havea da fare alla nostra Cappella sopra la statua di marmo di S.to Paulo, quale non fu fatta nè consignata da detto quondam Giuliano a questa Deputattione conforme l'instrumento stipulato per notare Evangelista, et sono detti duc. 4000 per tutte le somme maturate per tutto l'ultimo di decembre passato 1655 per li duc. 5000 promessi pagare da questa Deputatione alli detti heredi per saldo del prezzo di tutte le statue di bronzo che detto quondam Giuliano ha fatto et consignate alla nostra Cappella del Thesoro di Santo Gennaro iuxta la forma del instrumento stipulato per mano di notare Nicola Evangelista, allo quale in omnibus si habbia restare, però non li pagarete se non ademplite le conditioni apposte nel testamento del quondam Giuliano da starsi a fede del notare che lo conserva. Omissis (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.74).*

25.4.1658 - 25 aprile 1658. Agli heredi legittimi del quondam **Giuliano Finelli** duc. 100 in conto di quello se li resta dovendo per resto delli duc. 5000 promessoli pagare per saldo del prezzo di tutte le statue di bronzo che detto quondam Giuliano ha fatto nella nostra Cappella del Tesoro in virtù dell'instrumento per notare Nicola Evangelista a 15 aprile 1654, allo quale s'habbia relatione; però se li pagano adempite tutte le conditioni et patti apposti in detto instrumento et nel testamento di detto quondam Giuliano, del che staranno a fede delli notari che l'ha stipulati, o conservatori di loro scritture et anco li pagheranno consulta M. C. V. et sono oltre l'altri pagamenti fattoli per Banco dello Spirito Santo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.75).*

29.5.1659 - 29 maggio 1659. Spese duc. 10 alli Eredi del **quondam Giuliano Finelli** per Banco del Salvatore per saldo et final pagamento di quanto se gli doveva da questa Deputatione per causa del piggione della casa dove have habitato il Cavalier Cosmo Fansago, sita alla porta picciola dell'Arcivescovato con occasione del lavoro che si sta facendo della *Piramide del glorioso S. Gennaro* per tutti li 4 del presente mese di maggio, nel qual tempo è finito l'affitto, et si fa il presente pagamento in esecutione della conclusione fatta questo presente dì, et restano detti eredi intieramente sodisfatti, nè restano a conseguire cos'alcuna da questa Deputatione per causa di detto affitto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

19.8.1660 - Probabilmente il Fanzago ritornò nella casa del Finelli se trovo registrato in data 19 agosto 1660: «Al Cav. Cosmo Fansago duc. 25 pagatili per Banco del Salvatore per quelli brevi manu pagare alli legittimi eredi del **quondam Giuliano Finelli** a conto del piggione della casa dove habita alla porta piccola dell'Arcivescovato, *dove sta lavoranno per la Piramide del glorioso S. Gennaro» (*ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

21.8.1664 - 21 agosto 1664. Agli eredi del quondam **Giuliano Finelli** duc. 300 per Banco del Salvatore a conto di quello se gli è rimasto dovendo per la causa contenuta nell'istrumento stipulato per mano di notar Nicola Evangelista a 15 di Aprile, al quale in omnibus s'habbia relatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.75).*

6.9.1684 - 6 settembre 1684. Ritrovandosi debitrice la nostra Cappella all'eredi del quondam **Giuliano Finelli** in duc. 300 per resto delli duc. 5000 ne' quali la nostra Deputatione si transegì con detti heredi per tutte le lor pretendenze per causa delle 13 statue di bronzo de' Santi Padroni di questa Fedelissima Città, situate dentro detta Cappella olim per detto quondam Giuliano fatte ... hanno detti Ill.mi Signori Deputati concluso se paghino a' medesimi li sudetti duc. 300 con le debite cautele (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.75).*

Gennaro (not. 1661-1667), argentiere

29.9.1661 - 29 settembre 1661. Spese di argento duc. 46 pagati a **Gennaro Finelli** per Banco dello Spirito Santo a compimento di duc. 139.1.10 gli spettano, cioè duc. 84.1.10 per lo prezzo di libre otto, oncie due et una quarta di argento che ha pesato *la pedagna da lui fatta per riponervi il sangue del glorioso S. Gennaro,* et duc. 55 per sua manifattura, atteso gli altri duc. 93.1.10 per detto compimento gli ha ricevuti per mano del Padre Felice Barbarito della Compagnia di Giesù, al quale furono dati dalla Signora Marchesa di Baiona per detto effetto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.69).*

30.3.1667 - 1667 a 30 Marzo … f. 551 Al s.r Gius.e Caropreso d. cento nove tt. 2.14 e per lui a **Gen.ro finelli** e sono per lo prezzo e manifattura di tre statuette d'arg.to di n.ro Sig.re alla Colonna con due manigoldi s.a d'una pedagna similm.te d'arg.to di peso libre otto meno un'onza netta d'una tavoletta sotto d.a pedagna a detto S.r Gius.e vendute e consegnate a r.one di d. 10 tt. 1.10 la libra importando il peso p.tto d. ottant'uno tt. 2.14 e manifattura d. 28 che in tutto sono d.i d. 109.2.14 cosi d'Accordo fra loro e per lui ad And.a Pinelli per alt.ti d. 109.2.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

Andrea (not. 1677-1681), scultore

21.10.1677 - **Finelli Andrea** 1677, 21 ottobre *Da Gio Batta Rocco D. 40 a conto di una statua di S. Martino che si è pattuito* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 398; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.135).*

10.3.1681 - 10 marzo 1681 ... A d(on) Gio(vanni) Bifolco d(ucati) 100, e p(er) lui a d(onn)a Vittoria e, d(onn)a Maria Coppola p(er) un pronto gratioso che lui li fa p(er) doverceli restituire alla fine di luglio 1681, et p(er) loro ad **And(re)a Finelli** à comp(imen)to di d(ucati) 500 […], atteso l'altri d(ucati) 450 l'ha ric(evu)ti p(er) par(ti)te de diversi banchi, e con(tan)ti e di d(ucati) 550 sono p(er) il prezzo dell'argento e manifattura d'un ostensorio, overo baldacchino p(er) il S(antissi)mo Sacram(en)to da esso And(re)a (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

22.12.1681 - 22 dicembre 1681 ... A Gio(vanni) Bat(tis)ta Tocco d(ucati) 200 e p(er) esso ad **And(re)a Finelli** e sono p(er) il prezzo di sei statuette d'argento con fiori naturali ad esso venduti che li doverà consig(na)re p(er) tutto li 10 corr(en)te e p(er) esso ad Capuano p(er) alt(rettant)i (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 425, p.785; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.20).*

Pietro (not. 1771), intagliatore

21.7.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il

magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 27: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli Si degnarono l'eccellenze vostre di ordinare che formata si fusse la nuova gelosia centinata ed intagliata con sue cimase per sopra il parapetto del coretto della vostra chiesa il tutto a seconda del disegno da me sottoscritto umiliatane all'eccellenze vostre. Di un tal travaglio ne fu incumbenzato il mastro intagliatore **Pietro Vitale** per il stabilito prezzo di ducati cinquanta, giacché per le diligenze pratticate dall'eccellenze vostre non erasi ritrovato maggiore risparmio. Fu dato principio dal mastro sudetto al mentuato travaglio e tuttavia sta in quello travagliando tanto che la mentuata gelosia ritrovasi già ridotta in buono stato e se bene in conto di un tal travaglio con mia relazione de 12 del passato mese di giugno furono liberati al mastro sudetto la summa di ducati venti tutta volta però oggi il medesimo ha nuovamente supplicato l'eccellenze vostre acciò degnate si fussero concederli altra liberazione a buon conto del riferito travaglio acciò possa || quello con ogni celerità compire. In ordine del che si sono degnate l'eccellenze vostre ordinare a me sottocritto che fatto avessi relazione. Ladove in disimpegno del mio dovere ed essendomi nella bottega del cennato maestro sita dietro la chiesa di Sant'Anna de' Lombardi ed avendo ivi riconosciuto ed esaminato la qualità del travaglio in oggi si è fatto dal presente maestro e lo stato in cui ritrovasi la gelosia sudetta sarei nel sentimento quall'ora dall'eccellenze vostre si stima poterseli liberare altri ducati dodeci a compimento di ducati trentadue ed in conto de riferiti lavori e per darne conto nell'apprezzo se ne farà in fine di essi, quali sudetti ducati dodeci si doveranno pagare dal magnifico Antonio di Lucca a seconda dell'istromento che il medesimo ne ha fatto per la terminazione della chiesa sudetta s'egli si faranno buoni al predetto Di Lucca precedentino le debite cautele de recepto, dico ducati 12. Che è quanto devo all'eccellenze vostre pregare su tal particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 12 luglio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don Luca Conti regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

FINOGLIO PAOLO (not. 1613-1632, m.1645), pittore

- **Finoglia Paolo Domenico** di Orta nel regno di Napoli, fu uno dei buoni allievi della scuola dello Stanzioni, dalla quale si propagò in Napoli lo stile caraccesco. Fu il Finoglia pittore espressivo, castigato, fecondo di belle invenzioni o ripieghi, come può vedersi alla Certosa di Napoli, nella volta della cappella di S. Gennaro, e nel Capitolo, ove conservansi alcuni suoi quadri assai vaghi. Morì nel 1656 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818 p.200).*
- **Finoglia Paolo Domenico** di Orta, pittore. Operò nel XVII. secolo. Fu discepolo dello Stanzioni. Dipinse nella Certosa di Napoli la volta della cappella di S. Gennaro, e vari quadri nel Capitolo. Pittor vago, espressivo, fecondo, corretto, accordato quanto altri, e felice nel tutto insieme (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.276; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*
- Dicono, che **Paolo Finoglio** fosse di Orta d' Atella e discepolo di Massimo Stanzione. Io ne ho dubbio; l'unica cosa, che può reputarsi certa dei fatti di lui, e che il Filangieri trasse dalle memorie del de Lellis, è questa: dipinse il quadro della Concezione per l'altare della cappella Buonaiuto in s. Lorenzo di Napoli (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*
- Finoglia Paolo, pittore, n. Orta di Atella c. 1590 m. Napoli 1656 (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658-9; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187; Galetti-Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950, p. 939-940).

8.11.1613 - 1613 a 8 di Nov.re Venerdi … f. 102 A d. Gio: Batta boccia d. cinque e per lui a **Paulo finoglio** a comp.to di quello li deve per haverli depintato una figura di S.ta Lucia in una Cona della sua Cappella dentro la Chiesa di Monte Calvario d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.354; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1626 - Io **Paulo finoglio** per la presente declaro haver ricevuto dal R.do P.e Don Bartolomeo Candia, per mano del R.do P.e Don Berardino Attanasio, dotati cinquanta et sono a complimento di ducati cento attesi l'altri li ho ricevuto in piu e diversi partiti, et detti sono per il prezzo di un quadro dela circoncisione fatto di mia mano, et posto nel capitulo dentro la chiesa di santo Martino supra Napoli delordine cartosiensi etc. ogi li 24 di maggio 1626 Io **Paulo finoglio** affirmo ut supra etc (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*

3.10.1626 - 3 ottobre 1626 ... Al monastero della Santissima Trinità delle monache D. 35. E per esso al pittore **Paulo Finoglio** a compimento di D. 80, che li altri D. 45 l'ha ricevuti contanti per padre Anselmo Cangiano. E tutti sono per il prezzo de uno quadro delle dieci Vergini dell'Evangelio che ha fatto per servitio del detto Monastero (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.140).*

16.. - Abbiamo notizia delle altre opere del **Finoglio** [not. 1626-1632] da un notamento d'apprezzo di esse fatto dal Ribera e dallo Stanzione. li quatro ystorie Mayore dela lamia duzientos ducatos … 200 le altre quatro ystorie Minore a ragon de quarenta siento y sesenta ducato … 160 laystoria cielo Mero con li quatro putini otanta ducati … 80 las dos ystorias grandeza fresco una conotra duzientos y sesenta 260 las zinco virtute chento ducate … 100 li duy quadri a olio de san Martino da chento ducati l'uno … 200 Yo Jusepe de Ribera [not. 1616-1651] he apreziado ut supra Jusepe de Ribera. Io Massimo Stantione [not. 1615-1656] ho apprezzato ut supra Massimo Stantione (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*
- Non c'è data sul dorso si legge: «Apprezzo della pittura di **Paolo Fenoglio**». La carta è scritta dal Ribera (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.659).*

26.3.1627 - 26 marzo 1627 … A notaro Michel'Angelo Honorato ducati 20. E per lui a **Paulo Finoglio**, pittore. Et sono per tanti che l'Università di Lauria deve per saldo e compimento di ducati 70 per il quadro fatto per esso Paolo et il quondam Polito Borghese per la chiesa di Sant'Antonio delli cappuccini di detta terra di Lauria, gionto con il reverendo don Giovanni Battista Vitarella di detta terra, atteso il detto compimento predetto si è pagato da detto don Giovanni Battista contanti. E con questo pagamento resta sodisfatto di detto quadro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 223; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, 170; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.33).*

30.3.1627 - 30 marzo 1627 ... Alla principessa di Squillace D. 10. E per lei a **Paolo Finoglio** pittore a conto de uno quadro de pittura che l'have da fare del Beato Francesco de Borgia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.329).*

2.6.1627 - 2 giugno 1627. Alla Signora D. Lucrezia Cardenas Principessa di Squillace Duc. 15 e per essa a **Paolo Finoglio** pittore in conto di lavori che l'avrà da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 170, p.161; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*
- Strazzullo riporta g.m. 155 invece di g.m. 170 (Eusanio, 2023).

9.12.1627 - 9 dicembre 1627 ... Alla principessa di Squillace Doppie 10. E per lei a **Paulo Finoglia** pittore quali sono in conto di una cona de pittura che fa per la cappella del principe de Squillace (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330).*

23.2.1628 - **Finoglia Paolo** … 1628, 23 febbraio Da Francesco Blanditio doppie n. 4 a compimento di D. 20 per prezzo d'un quadro vendutoli da detto Paolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.69).*
- Nappi riporta 22.2 invece di 23.2 (Eusanio, 2023).

13.9.1629 - 13 settembre 1629. Alli Signori Giulio Cesare e Giovan Battista Buonaiuti scudi n. 13 e 1/3 e per essi a **Paolo Finoglio** pittore in conto del quadro della SS.ma Concezione che dal detto pittore si dovrà fare per la loro Cappella sita in S. Lorenzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 210, p.83t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*
- Strazzullo riporta g.m. 196 invece di g.m. 210 (Eusanio, 2023).
- **Finoglia Paolo Domenico** … Esegue il quadro delle Concezione per l'altare della cappella Bonajuto in S. Lorenzo Maggiore in Napoli (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.167; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*
- **Paolo Finoglio** … il Filangieri trasse dalle memorie del de Lellis, è questa: dipinse il quadro della Concezione per l'altare della cappella Buonaiuto in s. Lorenzo di Napoli (Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.658).*

30.10.1629 - 1629 a 30 de 8bre … Alla Pr.ssa de Squillace sc. vintesei 2/3 e per essa a **Paulo finogli** pittore v.ta de d. 40 per resto e final pagamento di un quadro de pittura fatto per la Cappella del s.r Pr.e de squillace suo figlio per il quale si paga della SS.ma Ann.ta e d'ogni altra cosa fatta da lui insino alli 29 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139; Pinto, Ricerca 2007).*

19.4.1630 - 19 aprile 1630. A Giulio Cesare e Giovare Battista Buonajuti scudi n. 25 e 1/3 e per essi a **Paolo Finoglia** valutati per Duc. 38 quali sono per lo prezzo di tanto colore oltremarino che serve per il loro quadro che fa per la loro Cappella di S. Lorenzo[16]) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 204, p.110t; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*
- [16]) A proposito di questo quadro, che R. Causa (La Madonna nella pittura del '600 a Napoli, Catalogo, Napoli, 1954, p. 42-44) data intorno al 1635, cfr. Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.167; R. Longhi, Bollettino

bibliografico, in L'Arte, 23 1920, p.156; Sestieri E., Cenni sullo svolgimento dell'arte di Bernardo Cavallino, in L'Arte, 23 1920, p.254-255; Ortolani, in La pittura napoletana dei secoli XVII, XVIII, XIX, Catalogo della Mostra, 1938 p.60; Ortolani, La pittura napoletana dal Sei all'Ottocento, in Emporium, 87 1938, p.178-181; D'Orsi Mario, Paolo Finoglio, pittore napoletano, 1938 pp.29-31 (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

27.8.1631 - 1631, 27 agosto … A Gio Batta Pisante, procuratore del monastero di San Martino D. 255. E per esso a **Paolo Finoglio** a compimento di D. 1200, che li altri li ha ricevuti cioè D. 815 de contanti, D. 120 in uno quadro di San Martino, vescovo, con tre puttini da lui fatto per servizio dell'altare della cappella de San Martino nella loro chiesa e da loro pagatoli D. 120. Quale quadro non essendo riuscito a soddisfazione delli padri se li è restituito con farli dui buoni D. 120 e D. 10 e mezza onza di ultramarino et tela che servirono per la pittura de detto quadro spesi di denaro del monastero. E sono detti D. 1200 ricevuti dal detto **Paolo Finoglio** nel modo suddetto per prezzo della pittura da lui fatta nella cappella di San Martino della loro chiesa tanto a fresco, quanto li doi quadri ad oglio a basso nei lati di detta cappella, apprezzati da comuni esperti con consenso di tutte due le parti restando sodisfatto di tutte l'opere di pittura da lui fatte in detto monastero sino li 23 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.147).*

11.9.1631 - 11 settembre 1631 ... A Giovan Battista Buonaiuto scudi 53 1/3. E per esso a **Paulo Finoglio** a compimento di ducati 238 per l'integro prezzo e final pagamento di una cona che già have faurito di fare per la loro cappella sita a S. Lorenzo Maggiore di Napoli intitolata la Santissima Conceptione e resta integramente pagato e sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.553).*

27.11.1632 - Nel 1632, a 27 novembre, il *S.r* ***Paulo fin'oglio*** tiene al fonte Giacomo russo, figlio d'Ambrosio e Chiara Caracciolo (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 23; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

16.. - Donnaromita ... Nelle cappelle … 2ª S. Teresa sull'altare … [227] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- [227]. Il primo dipinto che raffigura più esattamente la *Madonna con Santa Teresa e un apostolo* è di **Paolo Finoglio** (per tutta la vicenda critica vedi Belli in Napoli 1984, I: 272) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Alcuni dei dipinti che ornavano le cappelle sono attualmente conservati presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, tra gli altri … una *Madonna con Santa Teresa*, di **Paolo Finoglio** (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

9-12.1645 - sua improvvisa morte avvenuta tra settembre e dicembre 1645 (Wikipedia)
- **Finoglia Paolo Domenico** ... Morì nel 1656 [?] (Ticozzi, Dizionario dei pittori …, I 1818 p.200).*

FINSON LOISE (not. 1605-1612), pittore

29.3.1605 - 1605 Adi 29 de Marzo martedi … f. 970 A fra Paulo di Raimo d. ventisette et per lui a **loise finson** pittore per tanta opra di pittura che li ha da fare d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.402; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100; Pinto, Revisione 2019).

10.10.1606 - 1606 à di 10 di 8bre martedi … f. 1029 A Geronimo ladislao de fundo d.i settanta, Et per lui a Abraam Vinx, d.o à comp.to de d.i cento quaranta, che li altri d.i 70 li ha ricevuti in più volte per l'istesso banco, et detti d.i 140 sono per final pag.to, di tre ritratti che li ha fatti, cioè un per esso, uno di caccia, et l'altro di Armare, e un altro di D. Beatrice moles sua moglie, talche con questo pag.to resta integ.te da esso sodisfatto; Et per lui a **luise Frinson** per altr.ti a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.920; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.190; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.398; Pinto, Revisione 2022).

1608 - **Finson Luise** … 1608 Ritratto di Matteo Greco (Pacelli, in The Burlington Magazine 12.1977, p.819; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.69).*

2.9.1611 - 1611 a 2 di Sett.e Venerdi … f. 585 A Gilio d'Hevele d.ti dieci E per esso a **luise Finsone** d.e seli pag.o in conto in conto d'un cambio per Amsterdam, E per esso ad and.a percebosco per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.123; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).
- Porzio riporta 2 ottobre invece di 2 settembre (Pinto, 2023).

3.9.1611 - 3 settembre 1611 A Giil d'Evele docati diece e per lui a **Loise Finson**, disse se li pagano in conto di uno cambio per Amisterdam, e per lui ad Andrea Percebosco per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.123; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

2.10.1611 - vedi 2.9.1611

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 1155 A Gio: Batta Brancaccio d. venti, e per lui a **Luise Finsonti** [sic per Finson], d.e à comp.to di d. 120, per lo prezzo di uno quadro di S. Carlo, che hà fatto per la chiesa di S. Paolo, e per d.to ad And.a Perciabosco per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.572; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Pinto, Revisione 2023).

15.5.1612 - 1612 à 15 di Mag.o Martedi … f. 1579 A Giuseppe Pescie d.ti venti Et per lui à **luise finzone** d.o in conto di d. sissanta che li deve per il prezzo d'una cona, che l'haverà da fare, Et per esso ad And.a Perchiabosco per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.584; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1612 - 1612 à 8 Ag.o … f. 127 A Carlo Majorana di Trojano ducati venti … E per esso a **Luise Finsone**, quali sono a compimento di ducati cinquanta per prezzo di un ritratto che li ha fatto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.295; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.144; Pinto, Revisione 2024).

14.8.1612 - 1612 à 14 Ag.o … f. 1291 A Camillo Beghini ducati quarantacinque … E per esso a **Luise Finzone**, quali se li pagano a compim.to di ducati cento, che l'altri l'hà ricevuti, cioè ducati cinquanta per il Banco di S. Eligio, e ducati cinque di contanti, e sono in conto di ducati centoventi che li deve per un quadro della SS.ma Annunciata che l'averà da consegnare di palmi otto, e tredici alto in circa, che li hà fatto; E con firma del med.mo **Luise Finzone** d. 45 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.358v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.479; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.157; Pinto, Revisione 2024).

24.8.1612 - 1612 à 24 d'ag.to Venerdi f. 463 A Gio fran.co Guercio d. sedice Et per lui à **luise finzoni** Pittore d.e seli pagano d'ord.e del Duca di Nocera di 7 di questa disse per risidue d'alcune pitture fatte di suo ord.e, Et per esso a Andrea percebosco per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.39; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330; Pinto, Revisione 2023).

FIORE (DEL) COLANTONIO (not. 1371-1436), pittore

1371 - Tommaso (di) Niccolò Fiorentino, pittore. Si crede di questo pittore un quadro nella Chiesa di Sant'Antonio Abate in Napoli; esso rappresenta Sant'Antonio abate seduto in trono in atto di benedire, avendo ai lati due angioli e le figure di San Pietro, San Francesco, San Giovanni Evangelista e San Lodovico di Tolosa; reca l'epoca del 1371 con la seguente iscrizione: *Nicolaus Tomasi de Flore picto*. Non si sa come, nè perchè tale dipinto sia stato da taluni attribuito ad un **Colantonio del Fiore** (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886 p.571, II p.175; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.487).*

14.. - Da questo tal tempo (dei discepoli di Giotto) non havemo avuto in queste parti nè homo esterno, nè paesano celebre fino Mastro **Colantonio** nostro Napolitano, persona tanto disposta all'arte della pictura, che se non moriva jovene, era per fare cose grandi. Costui non arrivò, per colpa delli tempi, alla perfectione del disegno delle cose antique, siccome ci arrivò il suo discepolo Antonello da Messina, homo secundo intento, noto appresso voi. La professione di **Colantonio** tutta era, siccome portava quel tempo in lavoro di Fiandra; e lo colorire di quel paese, al che era tanto dedito, che aveva deliberato andarvi: ma il Re Raniero lo ritenne qua con mostrarli ipso la pratica e la tempera di tal colorire (Lettera di Pietro Summonte a Marcantonio Michiel - V. Faraglia, Le Memorie ecc., in ASPN. 8 1883 p.99; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.465).*
- Questo **Colantonio** dunque fiorì tra il 1435 ed il 1442. Nelle storie leggendarie dell'arte in Napoli è stato trasformato in un Nicolantonio del Fiore e ricacciato in tempi anteriori (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.465).*

1436 - S. Lorenzo … A destra dell'Altar maggiore *è* la cappella della famiglia Rocco … In questa cappella è la tavola, dentrovi San Francesco, e San Girolamo in atto di studiare tanto al naturale, che paiono vivi, il tutto fu opera di **Colantonio** … Illustre pittor Napolitano, e fù il primo, che ritrovò in Nap. il colorir ad oglio, contro quel che dicono i Pittori forastieri, i quali tengono il contrario, e tutta la fama, & gloria attribuiscono alli Lombardi, e Siciliani alzandoli alle stelle, occultando, e diminuendo la fama de' Napolitani, e Regnicoli à i

quali veramente si dette l'honore di questa inventione, & la palma di quell'arte. Fiorì questo valent'huom ne gli anni di Christo 1436 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.111).*

FIORE

Martio (not. 1606), mattonatore

16.11.1606 - 1606 adi 16 de novembre Giovedi … f. 682 A don luise de Castellett d. sei tari uno grana diece et per esso a Mastro **Martio de fiore** disse a comp.to de d. dicissette tari quattro per la mattonatura fatta all'intrato della sua casa nova et vecchia et alla scesa della stalla nova et vechia et per disfare la mattonatura vechia a detti lochi declarando essere pagato de quanto ha servito d. 6.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.450; Pinto, Ricerca 2022).

Gesuè (not. 1612-1613), fabricatore

1.2.1612 - 1612 a p.mo febraro Mercordi … f. 574 A Gio: lorenzo positano d. diceotto tt. 3 e per lui a **Gesue di fiore** d.o sono per Giornate quattordici di mastro fabricatore e cinquanta di manipoli a car.ni sei la Giornata et quelli manipoli che sopravanzano al n.ro di mastro a gr. 25 la Giornata e per Giornate tre di d.o Mastro quale hanno vacate per ser.o della fab.ca del monast.o di s.ta Chiara come per lista del p.re Vicario del d.o Monast.o d. 18.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1612 - 1612 a 8 Feb.ro … f. 969 A Gio: Lorenzo Positano d. quarantuno, e g.na 10, e per lui à **Giesue di Fiore** disse per giornate 47 di m.ri fabricatori, e 93 di manipoli, à carlini 6 lo di tra un Mastro, ed un Manipolo, et quelli Manipoli che sopravanzano il numero de Mastri a g.a 25 il di per giornate tre del d.o Mastro Giesue a carlini 11 il di che anno vacato per servizio della fabrica del Mon.ro di S.ta Chiara come per lista del Padre Vicario del d.o Monastero d. 41 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.246; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1612 - 1612 a 11 feb.ro Sabato … f. 574 A Gio Lorenzo positano d. trentasette g.a 10 E per lui a m.ro **Gesuè di fiore** d.e per Giornate 49 di m.ri fabricat.e e 75 di manipoli a car.ni sei il giorno tra un mastro, et un manipolo, e quelli manipoli, che sop.a avanzano, il n.ro di mastri a ra.ne de g.na 25 lo giorno et per Giornate tre de detto m.ro Gesuè, che hanno vacato per ser.o dela fabrica del Mon.rio de Santa Chiara tre giorni, como per lista del P. Vicario del detto Mon.rio d. 37.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1612 - 1612 a 16 feb.ro Giovedi … f. 1308 A Gio lorenzo positano d. quarantanove tt. 3.10 E per lui a m.ro **Gesuè di fiore** d.e per Giornate cinquanta di m.ro fabricatore, e 124 di manipoli a car.ni sei lo Giorno tra un mastro, et un manipolo e quelli manipoli, che sop.a avanzano il num.o di mastri a g.na 25 il Giorno e per Giornate tre del detto m.ro Gesuè, che hanno vacato per ser.o dela fabrica del Mon.rio de S.ta Chiara d. 49.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato f. 1089 A Gio: Lorenzo positano d. vintiquattro tt. 2.5 E per esso a m.ro **Gesue de fiore** d.e sono per Gior.te 24 de m.ro fabric.re et 61 de man.li à car.ni sei lo di tra un m.ro e un man.lo et quelli man.li che sopravanzano il n.ro de m.ri à gr. 25 il di, et per gior.te due del d.o m.ro Gesuè a car.ni 4 il di quali hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara come per lista del p.re Vicario di d.o mon.rio d. 24.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.308; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1612 - 1612 a 9 Marzo … f. 1089 A Gio: Lorenzo Positano d. ventisette tt. 1.15, e per lui à **Giesuè di Fiore**, d.e per giornate 23 di m.ri fabricatori, e 78 di manipoli à carlini 6 l'uno, e l'altro il giorno, e quelli manipoli che sopravanza il num.o de mastri, à g.na 25 il di, e per giornate due del d.o m.ro Giesuè, à carlini 4 il di, che hanno fabricato per serv.o della fabrica del Mon.ro di S.ta Chiara, come per lista del P. Vic.o d. 27.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.395; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1612 - 1612 a 24 Marzo … f. 1190 A Gio. Lorenzo Positano d. ventitre tt. 2.10, e per lui à **Giosuè di Fiore** d.e per giornate 22 di mastri fabricatori, e 60 di manipoli à carlini 6 trà l'uno, e l'altro lo di, e quelli manipoli, che sopravanzano il numero de mastri à g.na 25 lo di, e per giornate due del d.o m.ro Giesuè à carlini 4 lo di, che hanno vacato per serv.o della fabrica del mon.ro di S.ta Chiara, come per lista del P. vic.o del d.o mon.ro d. 23.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.466; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1190 A' Gio: Lorenzo Positano d. ventitre tt. 1.15, e per lui à **Gesuè di Fiore** per le giornate vacate per li mastri, e manipoli, e d.o m.ro Gesuè alla fabrica di S.ta Chiara d. 23.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.537; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 878 A Gio lorenzo Positano … f. 878 Al d.o d. quarantasette et mezzo Et per lui a m.o **Gesue di fiore** d.o per giornate trentatre di mastri fabricatori, et centotrentanove di manipoli a car.ni 5 il dì tra l'uno, et l'altro et quelli manipoli che sopravanzano il numero del d.o m.ro à car.ni dua e g. 5 il dì, et per giornate tre di d.o m.ro a car.ni quattro il dì come capomastro come per lista del P. Vic.o del d.o Mon.rio di Santa chiara per ser.o della fabrica, del quale hanno vacato d. 47.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.422; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 878 A Gio: lorenzo positano … f. 878 Al d.o d. sissantotto tt. 2 Et per lui à m.o **Gesue di fiore** et sono per giornate cinquanta cinque di mastri fabricatori a car.ni tre et mezzo lo giorno et per giornate centottantuno di manipoli a g.na 25 il di et per giornate tre del d.o m.o Gesue a car.ni quattro lo giorno et d.ti 2.3.10 per impire la piscina della calce d'acqua per tanto fatto come per lista del P. Vic.o di d.o Mon.rio di Santa chiara per ser.o della quale ditte hanno vacato per la fab.a di quello d. 68.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.516; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1612 - 1612 à 4 di Mag.o Venerdi … f. 1470 A Gio lorenzo Positano d.ti cinquant'otto tt. 3 g. 15 Et per lui a m.o **Gesue di fiore** per giornate sittantanove di mastri fabricatori à car.ni tre et mezzo li di et per giornate cento sedice di manipoli a g.na 25 il di Et per giornate due di d.o m.o Gesuele a car.ni quattro il di quali hanno vacato per ser.o della fabrica del m.o di Santa Chiara conf.e la lista del P.e Vic.o di d.o Mon.rio d. 58.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.528; Pinto, Ricerca 2023).

10.5.1612 - 1612 à 10 di Mag.o Giovedi … f. 1470 A Gio lorenzo Positano d. sissanta tt. 2 Et per lui a m.o **Gesuè di fiore** d.o per Giornate quarantaquattro di mastri fabricatori et centosittanta di m.li a r.one di car.ni tre et mezzo li mastri et a g.na 25 li manipoli per Giornata, et per Gior.te tre di d.o mastro Gesuè à car.ni quattro lo di inclusi car.ni tredice per empire d'acqua la pescina della calce et dette gente hanno vacato per ser.o della fabrica del Mon.rio di Santa Chiara conf.e la lista del P. Vic.o del d.o Mon.rio d. 60.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.563; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1548 A Gio: lorenzo Positano d. cinquanta tt. 3 g. 5 Et per lui à **Gesue di fiore** per Giornate 47 di mastri fabricatori à car.ni tre et mezzo il di, et giornate centotrentadue di manipoli a gr. venticinque il di Et per Giornate tre del d.o m.o Gesue à car.ni quattro il di che hanno vacato per ser.o della fab.a del Mon.rio di Santa Chiara come per lista del P. Vic.o di d.o Mon.rio d. 50.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.575; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno Sabato … f. 1006 A Gio: lorenzo Positano d. quaranta E per lui a **Gesuè de fiore** a comp.to de d. 49.-.10 che l'altri d. 9.-.10 l'ha rec.ti con.ti e sono cioè d. 30 ½ per Giornate ventisei de mastro fabricatore a car.ni tre e mezzo la Giornata per Giornate ottant'otto de manipoli a Grana 25 la Giornata per Giornate due del detto mastro Gesuè a car.ni quattro lo Giorno, e car.ni dudici per impire la piscina d'acqua e d. 17.2 per tegola seicento a d. 29 lo migliaro, che hanno servito per la fabrica del Mon.rio de S.ta Chiara, conforme la lista del P. Vic.o del detto Mon.rio d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato f. 717 A Gio: lor.o Positano d. dieci e per lui a m.ro **Giesuè del fiore** d.o in conto del opra che fabrica fatta per ser.o del mon.o de s.ta Chiara d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.297; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 de Nov.re Sabato … f. 1080 A Gio: Lorenzo Positano d. dieci e per lui a **Giesu de fiore** d.o in conto del opera de fabrica per ser.o del mon.o de s.ta Chiara d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

22.12.1612 - 1612 a 22 de Xbre Sabato … f. 430 A Gio: Lorenzo Positano d. sei e per lui à m.ro **Giesuè de fiore** d.o in conto del opera de fabrica per ser.o del mon.o de s.ta Chiara d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.534; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 a 19 Ag.o … f. 355 A Gio: Lorenzo Positano d.ti trentatre, e per lui à **Giosuè di Fiore** disse à complim.to di d.ti centonovanta att.o l'altri d.ti centoquarantasette l'ha ric.ti per B.co, e di con.ti e li d.i d.ti 190 sono per l'opera di fabrica per esso fatta all'incontro li Giesuiti conforme due relazioni di Tomaso Anello d'Arco una delli dieci 9bre 1612, e l'altra di 8 Giug.o 1613, restando intieram.te sodisfatto di tutta l'altra opera fatta per esso in d.o luogo d. 33 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.2; Pinto, Ricerca 2023).

Salvatore (not. 1741-1748), pittore

1.7.1741 - 1 luglio 1741 ... Alli Governatori della Venerabile Chiesa di S. Anna dei Lombardi d. tredici. 15 e per loro a **Salvatore di Fiore** e Lorenzo de Caro dipintori quali sono in soddisfazione delli lavori di dipinture da essi fatti nella casa palaziata di loro Venerabile Chiesa, sita nella strada de guantari e proprio nell'appartamento dove abita D. Nicola Sorge giusta l'apprezzo fatto dal regio Ingegnere D. Desiderio de Bonis notata fede 20 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1134; Pavone, Pittori ..., 1994 p.126).*

16.10.1748 - 16 ottobre 1748 ... A D. Brigida Comes Cardosa d. tredici e per essa con autentica di N. Francesco Barbaro a Virgilio di Crescenzo a compimento di d. 25 atteso l'altri d. 12 l'ha ricevuti a 29 luglio 1748 per il Banco dei .Poveri con mandato spedito dalla Vicaria, presso lo sacristano Domenico d'Amore, li medesimi d. 25 ordinatili di pagarseli da **Salvatore de Fiore** e Lorenzo de Caro sotto li 26 di luglio 1748 che si conserva per detto Notaio Barbaro, li medesimi d. 25 che da essa si dovevano alli detti de Fiore e Caro per compimento de d. 63.4 di lavori fatti di pitture et intempiature nella sua casa sita a Monte Calvario, giusta l'apprezzo in grado di revisione fattone da Tommaso Alfano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1198; Pavone, Pittori ..., 1994 p.127).*

Domenico (not. 1743-1776), argentiere

21.8.1743 - 21 agosto 1743 ... A Lorenzo Domenici, D.10 a **Domenico Fiore** e li paga d'ordine del Principe di Tarsia in conto di 20 prezzo così stabilito di 4 Statuette di rame di due maniere e cesellate a tutta perfezione che detto maestro deve fare di tutta sollecitudine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1439, p. 44; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 95).*

5.12.1743 - 5 dicembre 1743 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 50 a **Domenico Fiore** Segellatore (Suggellatore) e li paga d'ordine e di proprio danaro del Principe di Tarsia a compimento di ducati 22, prezzo di 4 Statuette di Rame fatte di due maniere che vanno situate allo Orologio a 2 facce per la Libreria che tengono in mano Due Geroglifici e fare una Idra a 7 Teste similmente in Rame e che il corpo della medesima prenda tutta la larghezza del Cupolino del detto Orologio e le stesse, e la Coda debbano uscire fuori e tutte le stesse debbono essere ben suggellate e deve finirle di tutto punto con tutti i loro perni in ciascuna statua, e le medesime cinque Statue, comprese in esse l'Idria con sette teste, deve tenerle pronte per il 12 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1436, p. 537; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 100).*

16.1.1744 - 16 gennaio 1744 ... A Lorenzo Domenici, Ducati 24 a **Domenico Fiore** quali li paga d'ordine e proprio danaro del Principe di Tarsia, a comp. di 39 atteso che li altri li ha ricevuti cioè 10 a 17 agosto e 5 a 22 novembre 1743, e tutti sono in conto ai 42 prezzo cioè 20 ducati di quattro statuette intitolate le Quattro Stagioni di rance (?) già consignate e 22 ducati altre Quattro statuette intitolate le Quattro virtù situate a sedere e una Idra a sette teste consegnate e detti si ritengono a caparra di altre 4 fatte a tutta perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1446, p. 44-45; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 100).*

1.2.1745 - 1 febbraio 1745 ... A Santi Bambini, Ducati 10 e per lui a Simone De Caro per anticipazione ed in conto di 30 ducati intero prezzo stabilito delle Cifre di ottone di rame più massicce che si possano fare e cesellate all'ultima bontà, e farle fare da **Domenico Di Fiore** indorate di tutta perfezione quali devono essere uguali al Disegno fattone in carta e delineato e firmate per approvazione di carattere del Principe di Tarsia, con corona imperiale sopra e contornata con la coltra di San Gennaro Vescovo e Martire. Patrono presentissimo, con tutti i chiodetti indorati che saranno necessari e mettitura in opera nella Porta della Libreria di detto Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465, p. 104; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*

28.10.1750 - 28 ottobre 1750 ... A D. Eleonora ... D. 20 a **Domenico De Fiore** Maestro Ottonaro in conto delli lavori di ottone deve fare per le Ferriate delle Finestre della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili, quali lavori devono essere di Piancia zeppellata di tutta bontà e perfezione secondo il disegno e modello che se gli darà, da pagarsi l'ottone suddetto a ragione di carlini sette la libbra esclusa la saldatura ... giusta Relazione del loro Ingegnere in filza ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p. 442; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*

12.7.1751 - 1751, 12 Luglio. Spese per le nuove grate: Ad A. di Lucca duc. 262 per i marmi; a Nicola Forino per lo stucco ed a **Domenico di Fiore** per la rame, doc. 10. A Bartolomeo Massimino per gl'intagli ed al M.co Nicola Alfano per le pitture; al Mro. Pietro Erato per le buffette. duc. 100; allo spesiero D. Pietro Barbuto duc. 25 per un lampiere (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3368, f. 368; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

23.3.1753 - 1753 … 23 marzo - D. 62.10 a **Domenico Fiore** per due coronelle e 22 stelle di rame indorate per ornamento della statua di marmo fatta sopra al portello nuovo [per l'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

8.9.1756 - ... mentre l'8 settembre 1756 a **Domenico di Fiore** si saldavano i bronzi del camino della Camera dell'Aurora nel Palazzo Reale di Napoli (BNN, Mss. Vanvitelli, XV A-8bis, busta 2, c.96; Alvar Gonzalez-Palacios, in Le arti figurative ..., 1979 p.81).*
- Nel 1756 **Domenico di Fiore** (parente forse degli intagliatori) veniva pagato per alcuni bronzi del Palazzo Reale (Alvarez Gonzàlez-Palacios, in Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.189).*

28.7.1758 - 28 luglio 1758 … Al Padre Dionigi Francesco Ponti ducati 11, notata fede de 19 corrente; e per esso al Signor **Domenico Fiore** Argentiero disse esserno a complimento di ducati 45, atteso l'altri ducati 34 gli ha ricevuti ducati 12 per nostro Banco e ducati 22 per quello dello Spirito Santo, e detti ducati 11 li paga in nome e di proprio denaro della Venerabile Cappella del SS. Sacramento di Castellaneta per lo cui altare di marmo egli ha lavorata la portella di rame dorato con chiave d'argento così valutata ad opera dell'Ingegnere Don Mario Gioffredo; E per esso con sua firma autenticata per notar Giacomo Antonio Ricchera di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1491, p.339; de Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.115).*

10.1763 - ... e nell'ottobre del '63 un cospicuo gruppo di cornucopie a quattro braccia destinate al nuovo quarto del Palazzo di Caserta (BNN, Mss. Vanvitelli, XV A-9, busta 5, c.152; Alvar Gonzalez-Palacios, in Le arti figurative ..., 1979 p.81).*

1766 - **Di Fiore Domenico**: Orefice. Esegue lavori di indoratura all'altare di S. Benedetto, ricevendone duc. 150 (anno 1766) - (Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.39).*

9.1.1767 - Il 9 gennaio 1767 (Vanvitelli) apprezza per duc. 354 e grana 74 i lavori di rame fatti per l'altare del cappellone di S. Benedetto dall'argentiere **Domenico di Fiore** (ASNa, Mon. sopp. 2833; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.32).*

2.3.1771 - 2 marzo 1771. Al padre Modesto di S. Filippo Neri D. 200. E per esso a **Domenico di Fiore** in nome e di denaro della Madre di Dio sopra li Regi Studi de padri carmelitani scalzi in conto di D. 700 per due cornocopi di rame indorata coll'anima di legno tramezzati di pietre dure, secondo il disegno dell'ingegnere Domenico de Franco ed approvati dall'ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

28.5.1771 - 28 maggio 1771 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Sessanta, e per esso a **Domenico Fiore**, e sono per intiero prezzo e valore di tutti li rami lavorati dal medesimo per adorno delli marmi, ed altro della Cappella Nobile nel Palazzo di Sua Eminenza il Cardinale Orsini, dirimpetto Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2352; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.376).*

12.10.1776 - Banco dello Spirito Santo pagate al signor **Domenico Fiore** D. 50 correnti in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrilli arcivescovo di Taranto e sono per la causa espressa nel biglietto del medesimo esibitami del tenor seguente. Si compiacerà il signor Gio Lonardo Mascia far poliza di D. 50 a beneficio del magnifico **Domenico Fiore** a compimento di D. 150 che sinora tiene ed in conto d'ornamento di rame sta facendo per abbelire l'altare di marmo si sta costruendo nella cappella del SS.mo Sagramento dentro la cattedrale della città di Taranto per ordine dell'eccellentissimo monsignor Arcivescovo di detta città il tutto a tenore dell'istrumento stipulato con detto magnifico di Fiore per notar Domenico di Simone di Napoli. Napoli 24 settembre 1776. Giuseppe Folchignoni regio ingegnere. F.to: Gio Lonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 12.10.1776; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.106).*

Gennaro (not. 1747-1781), intagliatore

... - Si tratta spesso di vere dinastie: i più noti, per il momento, sono i **Fiore o Di Fiore: Gennaro** è il maggior artefice nel suo campo a Napoli a partire dagli anni cinquanta e anche, come il figlio Nicola, un bravo disegnatore (Alvarez Gonzàlez-Palacios, Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.189).*

2.12.1747 - 2 dicembre 1747 ... A D. Eleonora ... Ducati 30 a **Gennaro De Fiore** Maestro Intagliatore a compimento di 180 ducati in conto dei lavori di Intagli ha fatto e sta facendo per servizio del Nuovo Stiglio della Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili (a conto del Legato del quondam Antonio Magiocco) giusta il

biglietto del loro Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1068, p. 903; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.243).*

24.10.1748 - 24/X/1748 D.50 a **Gennaro Fiore** per intagli nuova spezieria [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1091; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

24.10.1748 - 1748, 24 ottobre Vengono pagati D.50 alli mastri **Gennaro di Fiore** e Pietro Matarazzo in conto di lavori d'intagli stanno facendo per servizio de lo stiglio della spetieria grande del detto Ospedale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1091; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

14.3.1749 - 14 marzo 1749. Vengono pagati D.50 a **Gennaro di Fiore** e Pietro Matarazzo a comp. di D.300 in conto di lavori di intagli stanno facendo per lo stiglio della spezieria grande del detto Ospedale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1099; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

5.6.1750 - 5 giugno 1750 ... A D. Eleonora ... Ducati 30 alli Maestri **Gennaro de' Fiore** e Pietro Matarazzo a compimento di Ducati 500, ed in conto delli Lavori di Intagli stan facendo per lo Stiglio della Spezieria grande del detto ospedale [degli Incurabili], giusta la relazione del loro Ing.re in filza atteso che li altri 470 del detto complimento gli hanno ricevuti con il medesimo nostro Banco e loro polizze (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128, p. 984; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*

22.9.1750 - 22 settembre 1750. D. 4 al mastro intagliatore **Gennaro Fiore** per «32 raggi di legno bianco, e 41 amendole, ed una Tabella p. sopra la Porta della Terrasanta» (ASNa, *Sezione Casa Reale e archivi privati*, inventario n. 103, *Confraternita di S. Mattia Apostolo*, busta n. 4 (Amministrazione), Libro dei Conti: Esiti, Fascicolo 22 (maggio 1750-maggio 1751). Conti di Introiti ed esiti resi dal tesoriere Giovanni Matonti per il periodo da maggio 1750 a maggio 1752; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.264).*

16.10.1750 - 16 ottobre 1750 … A D. Eleonora ... Ducati 23 a **Gennaro Di Fiore** per saldo di tre piedi di Tavolini intagliati dal medesimo fatti per servizio della Spezieria Grande dell'Ospedale Incurabili ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1140; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.248).*

9.8.1751 - 9 agosto 1751 ... A D. Eleonora ... D. 16.4 al Maestro Intagliatore **Gennaro Di Fiore** prezzo di n. 12 Placche di legno intagliate che ha fatto per servizio della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili alla ragione di carlini 14 l'una giusta l'apprezzo del loro Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione che si conserva in filza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1167, p. 101; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.250).*

21.4.1752 - 21 aprile 1752 [c. 651]. A don Francesco Mascoli duc. dodici e per lui a **Gennaro de Fiore** Intagliatore a comp.to di duc. trentadue, atteso gl'altri duc. venti l'ave ricevuti parte contanti, e parte con altre polize del med.mo Nostro Banco, e sono d.ti duc. trentadue per intiero prezzo, e valuta stabilita col med.mo per una pedagna di teglia intagliata secondo il disegno stabilito, con sue barre, forcine, e ferri per servizio della statua di Nostra Signora Addolorata per la Congregazione della Città di Tropea, il tutto a lui consegnato assieme colle casse per conservazione della med.ma, e di sua sodisfazione [...] (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1240; Borrelli, in Sculture in legno …, 2014 p.111).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... Al sig. D. Franc. Pignotti D. 34 e per esso a **Gennaro De Fiore** Maestro Intagliatore, a comp. di D. 76 a saldo e final pagamento di tutti gli intagli fatti per servizio del Duca di Paduli, giusta l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Don Mario Gioffredo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p.344; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.253).*
- 17 settembre 1753 … Al Sig. D. Francesco Pignotti ducati trentaquattro e tarì 1 e per esso a **Gennaro Di Fiore** intagliatore e sono a complimento di ducati 76 e grana 20 anco il soprapiù li ha ricevuti in contanti e con una polizza di medesimo nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti gli intagli fatti per servizio del Duca di Paduli, giusta l'apprezzo fatto dal Ingegnere D. Mario Gioffredo, e resta saldato ogn'altro conto sino alli 30 Gennaio 1753, e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1233; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.183).*

26.10.1753 - 26 ottobre 1753 ... A Felice M. Vittozzi D. 10 a **Gennaro De Fiore** Maestro Intagliatore, a conto di un Trumeau o sia Specchio sopra Camino deve fare per servizio della casa del Duca D. Francesco Carignani in conformità del disegno di carta firmato di mano sua, per l'intero intaglio e fodera di legno, da perfezionare alla stessa maniera di quello ultimamente fatto al Marchese Irastio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p.506; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.253).*

1759 - Gabinetto intero di porcellana ... le porte della stanza ... Esse erano in legno intagliato, ad opera di **Gennaro Di Fiore** ... Pure nello stesso gusto l'intagliatore **Gennaro di Fiore** eseguì, sotto la direzione dello stesso Gasparini, la decorazione delle due porte, ora perdute (Musella Guida 1978; Alvarez Gonzàlez-Palacios, Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.94 e 122).*

17.9.1761 - 17 settembre 1761 … A Don Nicola Antonio Alfano ducati 20 E per esso a Mastro Tobbia Pessina Intagliatore, et a conto di ducati 43 detti sono per il prezzo convenuto di numero cinque gelosie d'intaglio che il medesimo deve fare per la Chiesa di S. Antonio di Padua delle Signore Monache di questa Città, le quali doversi dette Gelosie situarsi alli seguenti luoghi. Cioè due di esse sopra l'Altare Maggiore dirimpetto la Porta della Chiesa, e propriamente a fianco della Cona dell'Altare suddetto. E l'altre tre devono situarsi da sopra al coro sopra la porta dove si entra in detta Chiesa secondo le misure che ricevono li loro vani. Con patto però al prezzo delle prime due che devono situarsi sopra l'Altare Maggiore queste devono essere terminate per tutto li 24 settembre corrente. E le altre tre per tutto la fine d'esso di quella perfezione, ed a conformità di tutte le altre otto già poste nell'altri vani fatte da **Gennaro Fiore**, e niente differente d'esse, anzi senza ombra di difetto, con andare anche a sue spese le tenute di ferro come le altre poste, e mancando da detti stabiliti, e patti convenuti sia lecito ad essi farli fare ad altro a tutte sue spese, e danno di detto Tobbia. Qual pagamento lo fa in nome, e parte della Signora Abbadessa Maggiore facendosi a sue spese e di suo proprio denaro. E li restanti ducati 23 per complimento di ducati 43 se li pagheranno da esso subito che saranno consegnate dette Gelosie all'indoratore, ed osservate per la perfezione che si è stabilito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1617; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.41).*

2.12.1765 - 2 dicembre 1765. Ad Antonio Moscati D. 100. E per esso al mastro intagliatore **Gennaro di Fiore**. Li paga con danaro rimessoli da Spagna dal marchese di Squillace d'ordine e conto di Sua Maestà (che Dio guardi) e sono a buon conto degl'intagli del Dosello e sedia che sta facendo per la galleria del baciamano del Nuovo Real Palazzo a tenore de desegni venuti da Spagna (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1638; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.111).*

15.7.1766 - Costituiti nella nostra presenza li Signori Don Pasquale Barrasso, Don Carlo Fiore e Paolo Balestra e Gaetano Romano fratelli della venerabile Congregazione del SS. Rosario in San Domenico Soriano [in Napoli] destinati da tutta la Venerabile Congregazione per l'infrascritti causa; con li signori Don Francesco Pennino e Gennaro Fiore fiscali di detta Venerabile Congregazione mediante conclusione fatta sotto li 6 di questo corrente mese di luglio di questo corrente anno 1766 siccome appare dalla fede fattane dal magnifico Segretario della medesima che per me nel presente Istromento si conserva, e nel suo luogo si inserirà li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte per detta Venerabile Congregazione e per li posteri e successori da una parte. E il magnifico Antonio Pelliccia mastro marmoraro di questa città di Napoli, il quale parimenti agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detti Signori fratelli destinati e fiscali di detta Venerabile Congregazione hanno asserito in presenza nostra come dovendosi fare l'Altare di marmo nella sudetta Venerabile Congregazione del modo e forma d'appresso si dirà e per convenzione avuta col sudetto Signor Antonio mediante la quale prometterà di fare l'Altare sudetto come più oltre si spiegherà. E fatta l'assertiva predetta detto Signor Antonio in presenza nostra oggi non per forza o dolo, ma per ogni miglior via ha promesso e si è obligato e promette e si obliga di fare l'altare sudetto nella predetta Venerabile Congregazione di tutto punto, qualità, bontà e perfezione in conto del quale detto Signor Antonio ha dichiarato e confessato averne ricevuto ed avuti da detta Venerabile Congregazione la somma di ducati duecento, cioè ducati cinquanta d'essi in una fede di credito in testa di detto Signor Antonio Pelliccia per mezzo del Banco del SS. Salvatore in data de 5 di questo corrente mese ed anno pagatili a detta Venerabile Congregazione per essere stato ammesso per Benefattore della medesima ed alla prenominata Venerabile Congregazione e girati al sudetto Signor Antonio per la causa sudetta e l'altri ducati centocinquanta ricevuti dalla vendita fatta dell'Altare di marmo che stava nella sudetta Venerabile Congregazione che si era fatto dal marmoraro Massotto, il quale essendo riuscito imperfetto e di tutta malissima qualità e dopo una lunghissima lite suffertosi per non più dispendiarsi la predetta Venerabile Congregazione si è deciso quello venderselo per nei fini e ricavato detta summa di ducati 150, quali ducati 150 se li pagano al detto Signor Antonio in conto de ducati trecentosettanta intiero convenuto prezzo dell'altare di marmo sudetto che detto Signor Antonio ha promesso e si è obligato di farlo per la sudetta Venerabile Congregazione a tenore del disegno formato dal sudetto Magnifico **Gennaro di Fiore** e modello di stucco piantato ove si deve ponere detto Altare di marmo e propriamente uguale alla parte destra di detto modello o sia della parte in cornu evangelij, il quale Altare si deve seguire perfettamente così per il disegno come per li colori di marmo ed in quanto alli marmi bianchi devono essere tutti statuari perfettissimi e li marmi coloriti devono essere di tutta perfezzione a riserva però delli marmi per la mensa e grande e predella devono essere li marmi correnti siccome si praticano in tutti l'Altari delle Chiese di questa Capitale e per

l'esecuzione di detta opera debba detto Signor Antonio soggiacere alla direzione del detto fratello Signor **Gennaro de Fiore**, a ciò non vi si possano in esso nascere difetto alcuno, intendendosi dover fare detta opera di tutta perfezione e situarlo andando a carico di detto Signor Antonio spese ed interessi così la fabrica materiale come li ferramenti ed altro una con la maestria non essendo altro obligata la detta Venerabile Congregazione darli i soli ducati 370 ed il detto Signor Antonio consegnare l'altare tutto perfetto e resterà a peso di detta Venerabile Congregazione far fare a sue spese la cassa, portella della custodia e li lavori di legname o rame indorata che dovranno caminare in detto Altare a tenore del sudetto disegno e come che si è esaminato dalla predetta Venerabile Congregazione che il sudetto Signor Antonio fatta avrà detta opera di tutta perfezione a tenore del prenominato disegno per la medesima non potrà guadagnare cosa alcuna anzi andrà a rifonderci le sue proprie fatiche e perciò in ricombenza si è convenuto e stabilito da detti fratelli in detto nome che il Signor Antonio consegnando il sudetto altare prima del mese di Decembre di questo corrente anno 1766 tutto terminato e perfetto secondo il prenominato disegno e modello di sopra spiegato da ora intende la sudetta Venerabile Congregazione e per essa tutti li Signori Fratelli ammetterà la Signora Anna Colata moglie di detto Signor Antonio per Benefattrice della prenominata Venerabile Congregazione e ciò per un fiore che intenderà darli la cennata Venerabile Congregazione a riflesso di tutto e quanto detto Signor Antonio poteva guadagnare per detta opera (...). Per quali sudetti ducati 370 intiero convenuto prezzo di detto Altare detto Signor Antonio se ne è chiamato e chiama ben contento e sodisfatto e promette e si obliga non pretendere prezzo maggiore ancorché detto Altare di ogni perfezione e qualità costruito valesse di più, atteso tutto il dippiù che mai potesse il medesimo valere intende donarlo alla Venerabile Congregazione. Con patto che nel caso detto altare non venisse perfettamente in tutte le sue parti lavorato ed a tenore del disegno e modello di stucco come formato in tal caso sia lecito alla detta Congregazione fare lavorare da altri artefici altro altare a danni e spese di detto Signor Antonio in conformità del detto modello. Con altro patto che detto Signor Antonio per l'intagli di detto altare debba servirsi de migliori artefici affinchè venga dell'intutto perfettamente lavorato in tutte le sue parti e perfettamente ancora allustrato (...) (ANNa, Not. Michele Iappelli, atto 15 luglio 1766, ff. 152r-156v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.75).*

9.1766 - **Gennaro Fiore (o Di Fiore)** era certamente il maggiore intagliatore attivo a Napoli in quegli anni: nel settembre del 1766 Luigi Vanvitelli si portò ad esaminare a Palazzo il grande letto che questi lavorava per il matrimonio del Re, opera da lui bene apprezzata, "carica d'arabeschi minutissimi con fiori ed altro, di lavoro delicato con esuberantissima finezza alla moda denominata alla francese". Anche in quell'occasione il Di Fiore aveva approntato "diversi disegni in grande" così come il modello "con dorature ed altro" (BNN, Mss. Vanvitelli, XV a 8bis, busta 2 c. 134; Alvar Gonzalez-Palacios, in Le arti figurative ..., 1979 p.85).*

24.12.1767 - Dichiaro io sottoscritto d'aver ricevuto dal Direttore del Real Lavoratorio di Pietre dure D. Gasparo Donnini ducati cinquanta per prezzo stabilito dall'Ill.mo Sig.re Cav.re D. Ferdinando Fuga per due piedi di tavole da me intagliati per servizio di S.M. quali servono per ponervi sopra due tavole di Pietre dure lavorate a fiori, e frutte fatte nell'istesso Real Lavoratorio di Pietre Dure, e con tal pagamento resto intieramente sodisfatto, ed a cautela Napoli 24 Decembre 1767 **Gennaro di Fiore** (Spinosa, in Le arti figurative ..., 1979 p.329).*

3.9.1768 - Partita di ducati 43 del 3 settembre 1768 estinta il 7 settembre 1768. Pagamento al mastro intagliatore **Gennaro di Fiore** per le boffette d'intaglio a 4 piedi nel palazzo di Tommaso di Fiore sito ai SS. Apostoli (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12390; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

12.9.1769 - **Gennaro Di Fiore** supplica essere soddisfatto del modello e disegno per la cornice dello specchio per la toeletta della Regina ... (ASNa, 1553, inc. 38; Siracusano, in Le arti figurative ..., 1979 p.311).*
- **Di Fiore ... Gennaro** ... Ebbe contatti con Vanvitelli senior e col Tanucci nel 1769 a proposito di una cornice da eseguirsi in pietre dure di cui doveva fornire il modello (Biografie, in Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.433).*

1769 - Nel 1769 **Gennaro Di Fiore** venne pagato "per i disegni e modello delle due carrozze di trasporto dei cani" di Ferdinando IV (Alvarez Gonzàlez-Palacios, in Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.81).*

28.1.1771 - 28 gennaio 1771. Banco Spirito Santo pagate al signor **Gennaro Fiore** intagliatore ducati 100 correnti in conto de lavori di sua arte, che attualmente sta facendo per servizio di nostra casa. Napoli gennaio 1771. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

20.7.1771 - 20 luglio 1771. Banco Spirito Santo pagate al signor **Gennaro Fiore** intagliatore ducati 100 correnti a compimento di ducati 200 atteso gli mancanti ducati 100 gli ha ricevuti sino da 9 gennaio prossimo passato per questo vostro stesso banco. E tutti sono in conto dell'importare de lavori di sua arte da esso fatti e che sta attualmente facendo per servizio di nostra casa. Napoli luglio 1771. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

12.11.1772 - A D. Giovanni Palumbo d.130 e per esso a **Gennaro Fiore** mastro intagliatore, e li paga, qual'agente generale del Card. Sersale Arcivescovo di Napoli, e sono cioè d.20 prezzo di quattro piedi di tavolini di legno intagliati, che si sono fatti per servizio di detto Eccellentissimo, ... e li restanti d.110 così a prezzo del lavoro, e dell'intagli che si son fatti agl'organi dell'Arcivescovado di più di quello, che si era stabilito, e messo nel disegno come regalo ... (ASBN, Banco del Popolo; Ruotolo, in Le arti figurative ..., 1979 p.262).*

31.8.1774 - ducati 5600 a ... **G. De Fiore** per sculture nella Galleria (Pane-Mormone, Ferdinando Fuga, p.222).*

18.11.1774 - 18 novembre 1774 … Al detto (D. Salvatore Caruso Delegato della Casa Farnese) D. Cinquemilaseicento. E per esso al marchese D. Bernardo Tanucci alla disposizione di S. M., e sono (...) cioè D. 4000 al mercante D. Domenico Carola, D. 1000 all'Indoratore D. Andrea Cotandi, e D. 600 allo scultore **Gennaro de Fiore** a buon conto delle opere cile rispettivamente stavano facendo nella Galleria dei Real Palazzo in Napoli giusto il Real Dispaccio de 29 Agosto 1714 (...) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2050. p.385; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.2.1775 - ducati 800 a **G. Di Fiore** per intagli nella Galleria e altri lavori "da farsi nella Camera del Baciamano, come nelle tre anticamere del quarto di S.M." (Pane-Mormone, Ferdinando Fuga, 1956 p.223).*

22.4.1775 - ducati 600 a compimento di 3200 a **G. Di Fiore**, intagliatore per lavori nel R. Palazzo (Pane-Mormone, Ferdinando Fuga, 1956 p.223).*

12.11.1175 - ducati 500 a **G. Di Fiore** per "L'intagli fatti e che sta facendo" (Pane-Mormone, Ferdinando Fuga, 1956 p.224).*

18.4.1776 - ducati 223,20 a **G. Di Fiore**, N. Armenio e L. Riccio "per levare e mettere in opera tanto li sei trmò della Real Galleria venuti di Spagna quanto quei delle due camere del Baciamano" (ASNa, Scrivania di razione, p.218; Pane-Mormone, Ferdinando Fuga, 1956 p.225).*

10.8.1776 - ducati 1600 a **G. Di Fiore** "per opere di intaglio fatte in legno" (ASNa, Scrivania di razione, p.219; Pane-Mormone, Ferdinando Fuga, p.225).*

7.12.1776 - S.M. con Reale Ordine de 3 decembre 1776 avendo approvato l'annesso apprezzo dell'architetto Fuga delle opere di intaglio fatte nei Reali Appartamenti di questo Reale Palazzo con motivo di nuovi adorni ... si liberino all'Intagliatore **Gennaro Di Fiore** li docati cinquantasei e grani 74 (Pane-Mormone, Ferdinando Fuga, 1956 p.221).*

4.1781 - Nell'aprile del 1781 **Gennaro di Fiore** sollecita il pagamento "de' lavori eseguiti di disegni modelli ed intagli"e, poco dopo lo stesso intagliatore e ornamentista, sta facendo tutti "gl'intagli per l'adobbo di due gabinetti della Maestà della Regina": si specifica che questi gabinetti sono "il Bagno e il Ritratto di S.M., ordinati dal Cavalier Vanvitelli" (Archivio della Reggia di Caserta, 1022; Alvarez Gonzàlez-Palacios, in Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.201).*

... - Tavolo parietale e specchiera ... Caserta, Palazzo Reale ... Sembrerebbe optare per una datazione fra il nono e l'ultimo decennio del Settecento ... L'intaglio è quasi certamente opera dei **Fiore** (Alvarez Gonzàlez-Palacios, in Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.208).*

Giuseppe (not. 1747), architetto

9.2.1747 - Eodem Die nono m.s Februarij x.me Ind.nis 1747. Neapoli Costituiti in presenza n.ra il M.to R. P. Francesco Pepe della Compagnia di Gesù Collettore delle limosine che vengono per la costruzzione dell'Aguglia, che si sta formando nel Largo del Gesù Nuovo di questa Città in onore della Vergine ss.ma Immacolata; interven.do alle cose infratte per se come collettore, uts.a e per i futuri collettori di d.e limosine da una parte. Ed i m.ci Giuseppe Marra M.ro Scultore di stucco, e Gennaro Franzese M.ro Scultore di legno; interven.ti anco alle cose infratte per se, e per ciasc.o di essi, e per i di loro Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Ambe esse Parti in d.i resp.vi nomi spontan.te asseriscono avanti di noi, come dovendosi ornar d.a Aguglia di tredeci statue di stucco, inclusa la statua di d.a vergine ss.ma immacolata, di otto Puttini, e quattro pelli di leoni: quindi è che vengono tra di loro a Convenz.ne in vigor della quale detti m.ci Gius.e, e Gennaro si obbligano di far dett'opera di stucco, cioè mettà per ciasc.o a riserba della d.a statua della Vergine ss.ma, quale si conviene, che debba farla d.o m.ro Giuseppe. E dett'opra s'obbligano essi m.ci Gius.e, e Gennaro farla fra mesi due numerandi dal giorno, che si metterà mano nell'istessa opra. E ciò per convenuto prezzo di ducati trecento cinquanta in conto de quali dichiarano essi m.ci Gius.e e Gennaro averne anticipatam.te ricevuti dal d.o P. Fran.co ducati cinquanta in danari contanti in presenza nostra, cioè, ducati trenta esso m.co Gius.e, e gli altri ducati venti esso m.co Gennaro; Ed i restanti d.ti trecento s'obbliga d.o P. Fran.co pagarli a d.i m.ci Gius.e, e Gennaro fatigando pagando; De quali sud.i intieri d. 350 ne debbano pervenire d. cento sissanta ad d.o m.co Genn.o ed i restanti d.ti cento novanta al d.o m.co Giuseppe in riguardo che deve egli solo far la detta statua della Vergine ss.ma immacolata. E con i seguenti Patti, cioè P.mo che oltre d.i d. 350 sia tenuto d.o P. Fran.co a sue proprie spese somministrare a d.i m.ci Gius.e, e Gennaro l'intero materiale occorrendo per d.a opra, tre Manipoli, e i primi anniti: in modo che possano d.i m.ci Gius.e, e Gennaro fatigare; quali anniti affinchè vengano di soddisfaz.ne di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro, si conviene, che debbansi far coll'assistenza de med.mi. E tali anniti seli debbano fare per la prima, e sola volta: di modo che dovendosi in appresso rifare, o accomodare, debbasi il tutto far a spese di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro. 2.° Ed Affinchè le d.e statue riescano a perfez.ne, e facciano bene all'occhio di tutti, debbano d.i m.ci Gius.e, e Gennaro conferir continuam.te col R.o Ingegn.ro s.r D. **Giuseppe Fiore** Architetto, e Direttore di d.a Aguglia. E nel caso (quod absit) situate d.e statue nel luogo proprio di d.a Aguglia, non facessero bene all'occhio, si conviene, che non ostante che siansi quelle fatte colla direz.ne del d.o sig.r D. **Gius.e Fiore**, e conferim.to col med.mo, debbano d.i m.ci Gius.e e Gennaro nuovam.te rifarle; e circa d.a rifezzione debbano rimettersi a quel che stimarà d.o P. Fran.co di regalarli. 3.° che siano tenuti d.i m.ci Gius.e, e Gennaro far d.e dodeci statue in modo tale, che possan quelle calarsi sane in terra. E dovendosi calare sian tenuti essi m.ci Gius.e, e Genn.o assistere alla d.a calatura; in occasion della quale succedendo scorticature in qualcheduna di d.e statue sian tenuti d.i m.ci Gius.e, e Genn.o a spese del d.o P. Fran.co accomodar le scorticature suddette. Con dichiaraz.ne bensi, che l'intera spesa occorrenda per d.a calatura debba andar a carico del d.o P. Fran.co. 4. Si conviene che non complendosi da d.i m.ci Gius.e e Genn.o dett'opra fra d.i mesi due; oppure non riuscendo per loro colpa, e difetto possa d.o P. Fran.co immediatam.te licenziarli, e far fare d.a opra da altri quals.no Maestri a tutti danni, spese, ed interessi di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro. 5. E per ultimo, che sia in libertà del d.o P. Fran.co di fare osservar dett'opra; e stimandosi non esser riuscita in tutto, o in parte qualche statua, seu che quella non piaccia, quel Maestro, che l'avrà fatta, sia tenuto rifarla. E nel caso, che rifacendosi nemmeno riuscisse, possa liberam.te d.o P. Fran.co licenziar d.o Maestro, che l'aurà rifatta: con restar tenuto nell'istesso tempo tal Maestro bonificare al d.o P. Fran.co il prezzo del materiale occorso nella formazione, e rifezzione di d.a statua non riuscita, seu non piaciuta. Restando parim.te in tal caso in libertà del d.o P. Fran.co di far fare l'intiera sud.a opra da quell'altro Maestro, che farà migliori, e con mag.re perfezzione le statue sud.e E perciò quel Maestro, che restarà, resti da ora tenuto far egli solo l'intera opra sud.a, seu tutto quel che dovrebbe far il suo compagno, che sarà licenziato. Con restarli bensi accordato il tempo doppio per fare la sud.a intera opra [omissis] (ASNa, Not. Antonio Servillo, sch. 238, prot. 17, cc. 64r-65v; Di Furia, Ricerca 2022).

Francesco (not. 1751-1775), intagliatore

3.5.1751 - Altare nuovo di marmo commesso fatto a 3 maggio 1751. Si fecero fare vari e diversi disegni da vari Primari ingegnieri napoletani e quello che piacque di più fu il disegno di Gennaro Caracciolo e si stimò farlo mettere in opera et havendo chiamato Antonio di Lucca uno de primari di questa città che tiene la bottega dirimpetto la chiesa del Rosariello alle pigne fuora porta S.Gennaro e si convenne di metterlo in opera per la summa di d.360 così pattuito per instrumento rogato per mano di notar Francesco Spena di Napoli ... Per la custodia di argento indorata fatta in detto altare dall'orefice Carlo Frezza d.70 ... Per il modello di legname intagliato fatto da **Francesco di Fiore** intagliatore ... Al suddetto Carlo Frezza per la croce di ottone carta di gloria in principio e lavabo di ottone ... All'ingegnere Gennaro Caracciolo per tutte le sue fatiche fatte, disegni misure e assistenza e ogn'altra fatica pagati d.40 ... (A.C.D.S.A., Platea degli effetti

e delle rendite della Augustissima Compagnia della S.Croce di S.Agostino, f.213; Amirante, Architettura …, 1990 p.310).*

2.9.1752 - 2 settembre 1752 ... A Fr. Parise D.17 e per lui a **Francesco Di Fiore** Maestro Intagliatore e sono tanti che se li pagano in nome e parte della Ven.le Congregazione di S. Francesco d'Assisi costrutta dentro l'Ospedale degli Incurabili di questa Città, a conto di D.67 intero prezzo convenuto e stabilito pagarseli per la Cona di Legname lavorato e guarnita di intagli sopra l'altare e intorno al Quadro da situarsi su detto Altare e arco e intaglio da farsi nel Coretto di legname che sta sopra la sede priorale di detta Ven.le Congregazione, per la qual Cona si intende compresa così l'opera di legname come il lavoro di intaglio, a tenore del disegno fatto da Domenico Galietta sopra il quale disegno s'è pattuito per il prezzo tra il suddetto Francesco e il suddetto Domenico e detta Cona e Coretto debba dipendere dalla direzione del suddetto Domenico Galietta, e corriggerlo se non lo stimarà a proposito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.254).*
- 2 settembre 1752 ... A Francesco Parise D. 17. E per lui a **Francesco di Fiore**, mastro intagliatore e sono per tanti se li pagano in nome e parte della Congregazione di S. Francesco d'Assisi costrutta dentro l'Ospedale degli Incurabili di questa Città, a conto di ducati 67 intero prezzo convenuto e stabilito per la cona di legname lavorato e guarnita di intagli sopra l'altare e intorno al quadro da situarsi su detto altare e arco e intaglio da farsi nel coretto di legname che sta sopra la sede priorale di detta venerabile Congregazione, per la qual cona si intende compresa con l'opera di legname, come il lavoro di intaglio, a tenore del disegno fatto da Domenico Galietta sopra il quale disegno s'è pattuito per il prezzo tra il suddetto Francesco e il suddetto Domenico e detta Cona e Coretto debba dipendere dalla direzione del suddetto Domenico Galietta, e corriggerlo se non lo stimarà a proposito (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.272).*

12.8.1753 - Lettera di Fogliani ad Acciajuoli per il pagamento allo scultore **Francisco de Fiore** della cornice dello specchio e ai pittori Crescenzo la Gamba e Clemente Ruta per le pitture della stanza da bagno (Pieza del Bano) nel nuovo Gabinetto della Regina sopra l'appartamento che fu di Caramanica: "Haviendo resuelto el Rey, que de los caudales destinados à la satisfacion de gastos de la fabrica, y de mas obras de esta Real Palacio de Portici, se paguen ciento y ocho ducados y 40 gr. al Escultor **Francisco de Fiore**, por la escultura de la Corniz del Espejo, o sea Frenio que debe ponerse sobre la Chimenea de la Piaza del Bano en los nuevos Gabinetes de la Reyna nuestra s.ra sobre el Apartamiento que fuè de Caramanica en esse mismo Real Palacio de Portici y por los gastos hechos por dicho Escultor, à thenor del aprecio, y Nota adjuntos, y que del mismo Fondo se satisfagan al Pintor Crescenzo la Gamba novanta ducados, lo setenta y ocho de ellos por el prezio dato por el Pintor de Camara Clemente Rutta a las Pinturas hechas en la citada Pieza del Bano, y los doze ducados restantes por los gastos hechos en su mantenimento en esse sitio ..." (ASNa, Casa reale amm.va, Conti e cautele Portici, f.1151; Siniscalco, in Le arti figurative ..., 1979 p.276).*

18.8 e 23.11.1753 - Francesco Villa, per conto della duchessa di Giovinazzo (Del Giudice Costanza), proprietaria del "palazzo della Salute" paga ... al maestro intagliatore **Francesco di Fiore** duc. 5 "per due cornacopi intagliati e legno colle sue ferrature bisognati per la cappella" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti ..., 1977 p.35).*

1753 - Nel 1753 allo scultore **Francesco di Fiore** venne pagata la cornice di una specchiera dei bagni della Regina a Portici: forse questo Di Fiore è il capostipite di una dinastia di intagliatori che vediamo operosa lungo l'intero periodo borbonico: Gennaro, e ancora Francesco e Nicola (Alvarez Gonzàlez-Palacios, in Civiltà del '700 a Napoli, II 1980 p.78).*

24.1.1756 - 24 gennaio 1756. A Gio Batta Carpano d. 20. E per esso ad Aniello Greco mastro marmoraro in conto di d. 60 intiero prezzo di un altare, cona e pratella di marmo si è obbligato fare sotto l'arco o sia supportico dei santi sito nella strada dei Saponari [attuale via Giuseppe Piazzi] della piazzetta attorno alla cappelluccia di Maria Santissima del Carmine, secondo il disegno fatto da **Francesco di Fiore** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1677; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

21.5.1756 - 21 maggio 1756 … A Giovanni Battista Carpano ducati dieci e per esso ad Aniello Greco mastro marmoraro a complimento di ducati 40, stante l'altri ducati 30 l'ha ricevuti parte per il Banco dello Spirito Santo e parte in contanti e tutti detti ducati 40 sono a conto di ducati 60 intiero prezzo fra loro convenuto di un altare, cona e pradella di marmo che detto Aniello si è obligato e si obliga e compromette di fare lavorare, situare e piantare sotto l'arco ossia supportico dei Santi sito nella strada della piazzetta dei Saponari con sfabricarli l'altare che sul presente vi è di piperno con ferriata attorno nella Cappelluccia di Maria SS.ma del Carmine e collocarvi il sudetto nuovo Altare e cona, come etiandio la predella di marmo ancorché non stia nel disegno su della quale deve appoggiarsi l'opera sudetta da farsi secondo il disegno fatto dal magnifico

Francesco di Fiore, il quale lavoro deve essere di marmo bianco di Carrara commesso di bariolé di Francia suoi stragalli, di giallo, verde di Levante anche con suo stragallo di Giallo e le grossezze dei marmi devono essere proporzionate secondo saranno li pezzi e il Basso rilievo e cornice a sodisfazione di detto magnifico **Francesco Fiore** (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1339, p.975; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

1766 - **Di Fiore Francesco**: Intagliatore. Nel 1766 lavorava per la bellissima grata del coro, ricevendone in tutto duc. 600 (Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.39).*

7.2.1767 - 7 febbraio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati ottanta e per lui all'intagliatore **Francesco Fiore** in conto de lavori di sua arte fatti e che sta' facendo nel Palazzo di Sua Eccellenza Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.369).*

14.8.1767 - 14 agosto 1767 ... A Don Domenico Galella ducati novantadue, e per esso all'Intagliatore **Francesco Fiore**, sono a compimento di ducati 262 ... e tutti sono in saldo, e final pagamento di tutti i lavori d'intaglio fatti per servizio del Cardinale Orsini descritti nella misura ed apprezzo fattone dall'ingegnere Don Vincenzo di Bisogno ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2290; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.369).*

6.11.1768 - 1768 a 6 Novembre. Banco della Pietà pagate duc. 25 a **Francesco di Fiore** mastro intagliatore, e sono cioè duc. 9 a saldo, compimento e final pagamento delli duc. 709 intiero importo della grata grande del coro e cornici dei quatri fatti nella nostra chiesa, atteso gli altri duc. 700 per detto compimento li ha ricevuti prima con altre nostre polize, il tutto a tenore della misura, et apprezzo fattone dal Regio Ing. D. Luigi Vanvitelli, che si conserva fralle scritture del nostro Monastero, e li restanti duc. 16 per tutti gl'incomodi, e fatiche fatte in avere slargata e ristretta la sudetta grata, con averla ferrata, affinchè non faccia in avvenire qualche motivo. Restando col presente pagamento detto **Francesco di Fiore** intieramente saldato, e soddisfatto così di detta grata, e cornici, che per tutte le altre sudette fatiche, ed incomodi, e per qualunque altra causa. D. Anna M.a Caracciolo Abbad (ASNa, Mon. sopp. 2858; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.39).*

5.1.1775 - … d. 16 ... all'Intagliatore **Francesco Fiore** … Cardinale Orsini ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2425; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.369).*

FIORELLI

Carlo (not. 1744-1756), cartapistaro

1.7.1744 - 1 luglio 1744 ... A Santi Bambini, ducati 8 a Maestro **Carlo Fiorelli** Statuario di cartapesta, a conto delle tre statue di cartapesta già consegnate con loro geroglifici, bollite nella pece, con vela da situarsi sopra li Frontespizi della Libreria del Palazzo del Principe di Tarsia rappresentantino diverse Scienze con le altre due portate al numero di 6, anche con loro Geroglifici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1447, p. 923; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 103).*

2.1.1745 - 2 gennaio 1745 … A Santi Bambini ducati 7 e per lui a mastro **Carlo Fiorelli** statuario di cartapesta a compimento di ducati 36 per saldo e final pagamento delle numero 9 statue dal medesimo fatte rappresentino diverse scienze con loro geroglifici situate con altre fatte d'altro artefice alli frontespizi dello stiglio della nuova libreria del palazzo del principe di Tarsia suo signore al prezzo accordato e convenuto come da antecedenti partite per ducati 4 l'una (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p.22; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 105; Manzo, La merveille …, 1997 p.150).*

4.3.1751 - 4 marzo 1751 … A D. Gio. Celentano, D.10 a **Carlo Fiorelli** e Ignazio Ponziani, a saldo di 105 tanto convenuto pagarseli per tutta la cartapista così in Statue, come in animali e cartocci et ogni altro occorso per i Quattro carri del Carnevale del 1751 a tenore dell'Albarano stipulato per Notar Angelo Guerra di Napoli e per loro ad Ignazio Ponziano (ASBN, Banco del SS. Spirito Santo, g.m. 1579, p. 202; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.34).*

25.6.1756 - 1756, 25 giugno ... Al padre Carlo Rosignoli dei Pii Operai D. 800. E per lui a Giuseppe Guariniello e Gaetano Simioli, pubblici negozianti orefici di questa città, a compimento de D. 1020, che l'altri D. 220 l'hanno ricevuti in danaro contante nell'atto della stipula. Sono cioè D. 30 in soddisfazione al modellatore **Carlo Fiorelli** per la formazione del modello e gl'altri D. 990 a conto del prezzo di tutto quello occorrerà d'argento, rame, ferro, oro, legname, manifattura ed altro per la costruzione e formazione di una

statua d'argento della Beata Vergine della Concezione, giusta il modello ad essi consegnato per servizio della cappella della Madonna SS.ma Iconavetere, eretta dentro l'insigne collegiata chiesa della città di Foggia per il tempo e prezzi stabiliti nell'istrumento stipulato a 23 giugno 1756 per notar Onofrio Pollio di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1306; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

Giovanni (not. 1750), pittore

10.12.1750 - 1750 a 10 Xbre … f. 4203 Al Marchese di Vallelonga d. dieci e per esso à D. **Gio: Fiorelli** Pittore d.e sono a conto di d. 19 prezzo stabilito tra di essi per la pittura di un Golinello [sic Gabinetto] dela sua casa sito avanti la porta della Torre del Greco, sopra tela a colori di sughi d'erba con figure, ornati ad arcati alla Chinese, restando à carico suo darle la tela per quanto contiene tutto detto Gabinetto e detti d. 19 per detta pittura à giusto i disegni d'ambi due loro formati con patto però che le figure saranno fatte à sua elettione in num.o 8, e che li colori siano carichi soprafini, e di curata, e che d.o lavoro sia fatto a tutta perfettione: e recevibile à qual causa si fa da esso il presente pagamento per mezzo de n.ro B.co, con patto, e condizione però, che se dovesse fare altro Gabinetto dell'istessa misura, e caccavo s'obbliga d.o D. Gio farlo per lo stesso prezzo. e condizioni, e dell'istessa qualità, e perfettione, e tutto d.o Gabinetto li compromette darlo e consignarlo finito, e terminato per tutto li 20 Xbre corrente e così per esoo al d.o d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139, p.772; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.234; Maddaloni, Un'antica cappella di S. Gennaro …, p.11; Pinto, Revisione 2013).
- A Torre del Greco … Preziosi erano gli arredi del palazzo dei Marchesi di Vallelonga, dipinto dal Giacomo Fiorelli [? Giovanni] nel 1750, secondo il gusto dell'epoca che nelle cineserie e nelle turcherie trova altri grandi esempi … (Maddaloni, Un'antica cappella di S. Gennaro …, p.11).*

FIORENTINO vedi FIRENZE

FIORENZA (sec. IX), scultore

8.. - Così nell'VIII secolo sorgevano in Napoli i due architetti maestro **Fiorenza** e maestro Agnolo Fiorentino, dei quali per favolosi che si vogliano i nomi, si vedono però le opere fino al dì d'oggi. Citerò ad esempio il monumento sepolcrale di Teodoro Console e Duca di Napoli morto nel 735, che ora vedesi nella chiesa di Donnaromita, quivi trasportato dalla Diaconia di S. Paolo dallo stesso Teodoro in quell'epoca fabbricata (Catalani, Discorso …, 1842 p.42).*
- **Fiorenza**, scultore. Opera nel IX. secolo. Esegue di unita ad Agnolo Fiorentino il monumento sepolcrale di Teodoro, Console e Duca di Napoli, morto nel 735, che ora vedesi nella chiesa Donnaromita (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*

8.. - Così nell'VIII secolo sorgevano in Napoli i due architetti maestro **Fiorenza** e maestro Agnolo Fiorentino, dei quali per favolosi che si vogliano i nomi, si vedono però le opere fino al dì d'oggi. Citerò ad esempio il monumento sepolcrale … di Bono, parimente Console e Duca di Napoli, presso la porta nella chiesa di S. Maria a Piazza, quivi sepolto nell'anno 834, come si legge in una lunga iscrizione di carattere latini con alcune lettere di forma gotica, in cui le iniziali de' versi onde è composta formano acrosticamente le parole: *Bonus Consul et Dux* (Catalani, Discorso …, 1842 p.42).*
- **Fiorenza**, scultore. Opera nel IX. secolo. È sua opera altresì il monumento sepolcrale di Bono, Console e Duca Napoli, nella chiesa di S. Maria Piazza, quivi sepolto nell'anno 734 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*

FIORENZA MARIO (not. 1592), piperniere

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato … f. 1572 A' Costantino d'avallone d. sette, e per lui a' m.o **Mario fiorenza**, e Minic'ant.o vesconte pipernieri. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso li restanti d. otto l'hando recevuti dalli heredi del q.o Batta rizo che l'havea recevuti soverchi dal s.r Marchese di fuscaldo dele prete di sasso di Pozzuolo, che havea da consig.re per la casa di detto s.r Marchese, quali seli pagano in conto dela lavoratura deli piperni, che havrando da lavorare in la casa di Nido di detto s.r Mar.se, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.805; Pinto, Ricerca 2015).*

10.11.1592 - 1592 A' x di Nov.re Martedi f. 1572 A' Costantino d'avallone d. diece, e per lui a' m.o **Mario fiorenza**, e Minic'ant.o visconte pipernieri. D.o in conto dela lavoratura deli piperni che lavorano per suo conto alla casa di nido del s.r Mar.se de fuscaldo, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2015).*

FIORILLO

Gio. Domenico (not. 1615), fabricatore

11.4.1615 - 1615 a 11 d'Ap.le venerdi … f. 1417 Alli quattro di l'arte di barbieri d. quindeci e per loro con sub.ne di Gio Batta capone, Gioseppe scannapieco, Antonino delli prali, et micco giovane quarti di sorte a **Gio Dom.co Fiorillo** in conto della fabrica ha fatto, et ha da fare per ser.o della loro nova ecc.a di d.a loro arte d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.477; Pinto, Ricerca 2024).

Terenzio (not. 1619), pittore

11.1.1619 - 11 gennaio 1619 … A Pier Capponi e Cosmo del Sero D. 20 e per loro … a **Terenzio Fiorillo** per darne compimento … per il prezzo di un quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

Giuseppe (not. 1658), scultore

19.4.1658 - 1658, 19 aprile. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 45 et per esso a **Giuseppe Fiorillo**, mastro escultore, quali li paga in virtù d'ordine del Conte de Castrillo, suo signore, per conto di ducati 90 che ha ha havere per il prezzo che se ha aggiustato a tutto conto della fattura d'un Cristo nel sepolcro et una immagine de Nostro Signore della Solista che sta facendo de ordine de Sua Eccellenza. E per esso a Francesco Vincenti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 245; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

FIRENZE (DI) o FIORENTINO

Agnolo (sec. IX), scultore

8.. - Così nell'VIII secolo sorgevano in Napoli i due architetti maestro Fiorenza e maestro **Agnolo Fiorentino**, dei quali per favolosi che si vogliano i nomi, si vedono però le opere fino al dì d'oggi. Citerò ad esempio il monumento sepolcrale di Teodoro Console e Duca di Napoli morto nel 735, che ora vedesi nella chiesa di Donnaromita, quivi trasportato dalla Diaconia di S. Paolo dallo stesso Teodoro in quell'epoca fabbricata. Un altro di Bono, parimente Console e Duca di Napoli, presso la porta nella chiesa di S. Maria a Piazza, quivi sepolto nell'anno 834, come si legge in una lunga iscrizione di carattere latini con alcune lettere di forma gotica, in cui le iniziali de' versi onde è composta formano acrosticamente le parole: Bonus Consul et Dux (Catalani, Discorso …, 1842 p.42).*
- Fiorenza, scultore. Opera nel IX. secolo. Esegue di unita ad **Agnolo Fiorentino** il monumento sepolcrale di Teodoro, Console e Duca di Napoli, morto nel 735, che ora vedesi nella chiesa Donnaromita (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.212).*

Fuccio (not. 1231), scultore e architetto

1231 - **Fuccio Fiorentino**, scultore e architetto. Andò con Federigo imperatore a Napoli, dove finì il Castel di Capoana, oggi detto *la Vicaria*, dove son tutti i tribunali di quel regno, e così Castel dell'Uovo, e dove fondò similmente le torri, fece le porte sopra il fiume Volturno alla città di Capua, un parco cinto di mura per l'uccellagioni presso a Gravina, e a Melfi un altro per cacce di verno, oltre a molte altre case che per brevità non si raccontano. Così il Vasari. Il Milanesi aggiunge in nota: "Castel Capuano, già stato cominciato da Guglielmo I, e nel 1231 compito da Federigo II, fu nel 1540 da Pietro di Toledo convertito in sede de' Tribunali. Castel dell'Uovo fondato nel 1154 dallo stesso Guglielmo, ebbe il suo compimento da Federigo II. nel 1221. Il primo disegno di ambedue i castelli, fu di Buono, architetto, come nella Vita di Arnolfo ha detto il Vasari, e che alcuni scrittori vogliono napoletano. Nè il Vasari ne il Milanesi citano le fonti di queste notizie (Vasari, Le vite …, I p.297; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.236).*

Giotto (not. 1330-1332), pittore, scultore e architetto

20.1.1330 - **Giotto di Bondone di Firenze**, pittore, scultore e architetto. 1330, Januarii 20, Neapoli Robertus rex **Joctum** (vulgo dictum **Giotto**), pictorem Florentinum, inter familiares recipit. - Reg. Rob. 1329, A, p.20. Robertus etc. Universis presentes litteras inspecturis tam presentibus quam futuris. Quos morum probitas approbat et virtus discretiva commendat, familie nostre libenter consorcio aggregamus. Sane attendentes, quod magister **Joctus de Florentia** pictor, familiaris et fidelis noster, fulcitur providis actibus et exercitatur servitiis fructuosis, ipsum in familiarem nostrum recipimus et de nostro hospicio retinemus volentes, ut illis honoribus et privilegiis potiatur et gaudeat, quibus familiares alii potiuntur, recepto provide solito iuramento. In cuius rei testimonium presentes exinde fieri et pendenti maiestatis nostre sigillo iussimus communiri.

Datum Neapoli, anno domini MCCCXXX, die XX Januarii, XIII. indictionis regnorum nostrorum, anno XXI (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 406; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.319).*
- Per piú copiose notizie intorno tale artista, vedi Vasari, *Le vite* ecc., con nuove annotazioni del Milanesi, 1378, I p.369 e seg (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.319).*

16.3.1332 - 16 Marzo 1332. In questo medesimo dì il Re scrive ai tesorieri in tale guisa: *fidelitati vestre precipimus quatenus* ***locto de florentia*** *prothopictori familiari et fideli nostro, uncias auri duas et tarenos quindecim ponderis generalis quas sibi exhiberi providimus pro Robbis suis presentis anni hujus quintedecime Inditionis donavimus gratiose, de quacumque fiscali pecunia extistente ac futura per manus vestras in Camera nostra solvere et exhibere curetis, et recipiatis ab eo exinde apodixam etc (*Ratio thesaurariorum della Cancelleria Angioina, Reg. 287, fol. 227, in ASPN. 11 1886 p.424; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.320).*
- In una antica pandetta del registro angioino si rileva, che verso l'anno 1332, trovandosi il **Giotto** in Napoli, venne appiccata lite contro di lui e del notaio Amico da un certo Giovanni di Pozzuoli ... "Joannes de Putheolo litigat cum notario Amico, et magistro **Jotto de Florentia**" (Reg. Ang. an.1332-33 Indict. I fol.972; Camera, Annali ..., II 1860 p.416).

Sancio e Giovanni (not. 1343), scultore

24.2.1343 - Giovanni, di Firenze, scultore. 1343, Februarii 24, Neapoli. Johanna I. Jacobum de Pactis Florentinum praeponit invigilaturum operi tumbae Roberto regi in S.tae. Clarae Neapolitanis aedibus per **Sancium et Johannem Florentinos** fratres sculptores faciendae - Reg. Joh. I, 1343, sine littera p.8, no. I. Johanna etc. Jacobo de Pactis fideli nostro gratiam etc. ... providemus. Inter curiam nostram ex parte una et magistros **Sancium et Johannem de Florentia** marmorarios fratres ex parte altera inite sunt recte conventiones et pacta de faciendo per eos infra presentem annum undecime indictionis in certo loco ecclesie sanctissimi corporis Christi de Neapoli proprie designato quodam opere seu hedificio sepulture felicis memorie illustris Jerusalem et Sicilie regis, reverendi domini avi nostri, quo in instrumento publico inde facto particulariter et plenarie continentur, cumque velimus opus ipsum secundum huiusmodi conventiones et pacta perduci realiter ad votivum executionis effectum ac de fide, providentia et legalitate tua suadente laudabili testimonio confidamus, te prepositum ipsius operis … duximus tenore presentium fiducialiter statuendum … Pro expensis autem necessariis ad constructionem eandem tam scilicet in emendis marmoribus et rebus quibuslibet aliis oportunis quam in solvenda mercede prefatis magistris ad rationem in dictis conventionibus declaratam aliisque personis pro huiusmodi hedificio vacaturis requiras et recipias thesaurariis nostris uncias auri centm ponderis generalis illasque convertas prout oportunum fuerit in hedificium ipsum secundum conventiones easdem cum prefati Guilielmi conscientia, notitia et assensu, ita quod solutio ipsa per te sicut premittitur faciendo fines modestie non excedat. Quibus thesaurariis de hiis, que ab eis inde receperis facias apodixas. Nos enim thesaurariis nostris damus per alias nostras litteras in mandatis, ut tibi pro causa premissa predictas uncias auri centum prefati ponderis exhibeant et exsolvant; etc. Datum Neapoli sub parvo sigillo nostro in curia nostra in anno domini M.CCCLXXIII die XXIIII. Februarii XI. indictionis regnorum nostrorum anno primo (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 419; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.326).*
- La regina Giovanna I fa costruire il sepolcro a re Roberto suo avo. "Johanna ... Jacobo de Pactis fideli nostro ... Pridem inter curiam nostram ex parte una et magistros pancium et Johannem de florentia marmorarios fratres ex parte altera. inite sunt certe conventiones et pacta de faciendo per eos infra presentem annum XI Inditionis in certo loco Ecclesie sancti Corporis Christi de Neapoli proprio designato quodam opere seu edificio sepulture felicis memorie illustris Jerusalem et Sicilie Regis Reverendi Domini Avi nostri ... commictimus ... facias cum omnis diligentie studio circa costructionem operis seu edificii supradicti ... Cum notitia tamen et conscientia Guillielmi de Randicio militis familiaris et fidelis nostri quem de omnibus et singulis in dicta constructione fiendis ... Datum neapoli ... anno domini M.° CCCXLIII die XXIIII februarii XI Ind. Regnorum nostrorum anno primo" (Reg. Ang. 1343 F n.333 fol.8; Minieri Riccio, Saggio di Codice Diplomatico, vol. 2 parte 1, 1879 p.19).*
- La di lui erede Giovanna I procurò di far racchiudere quelle onorate ossa in un magnifico avello marmoreo; e l'esecuzione di esso lavoro venne affidata ai maestri scultori **Paccio e Giovanni**, fratelli, di Firenze, siccome leggesi nel registro angioino di detto anno, così in transunto "Jacobo commissio officij prepositi (soprintendente) super opere constructionis sepulture marmoree fiende in ecclesia S. Corporis Christi de Neapoli illustris regis Roberti avi nostri super quo edificio serventur conventiones inite inter curiam et magnificos **Paccium et Ioannem de Florentia** marmorarios fratres, et solventur eis unc. centum, et in dicta prepositura procedat cum notitia Guillelmi de Randacio militis" (Reg. Ang. 1343 F fol.8; Camera, II p.501).
- Insieme al fratello **Pancio, o Sancio**, erge in S. Chiara in Napoli il sepolcro del re Roberto (Perkins, Italian …, II 1868 p.62; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.326).*

- **Sancio da Firenze**, scultore. Insieme al fratello **Giovanni** gli viene ordinato dalla Regina Giovanna I. di Napoli un sepolcro nella chiesa di S. Chiara pel defunto Re Roberto suo padre (Perkins, Italian …, II 1868 p.62; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.415).*
- **Pacio, o Baccio**, scultore. Fa il sepolcro di Re Roberto, insieme a **Giovanni di Firenze** (Reg. 1343, F, N. 333, fol. 8; Reg. 1343, 1344, B, N. 337, fol. 25 t.°; Reg. 1346, A, N. 351, fol. 10 t.°; Faraglia, Le memorie degli artisti …, in ASPN. 8 1883 p.269; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.230).*

Andrea di Nofri (1388-c.1453), scultore

- Andrea Ciccione … Giovanna … volle onorare con superbo tumulo la memoria del defunto fratello, e renderlo con splendida magnificenza più glorioso. Che però ne diede la cura ad Andrea … (De Dominici, I p.191).*
- S. Giovanni a Carbonara … Il mausoleo di Ladislao … Il male inteso amor di campanile dell'autore che non fa più fede, Bernardo de Dominici, aveva attribuito questo insigne monumento ad un fantastico scultore napoletano, il cui nome gli restò per un secolo gloriosamente unito: **Andrea Ciccione**. L'architetto Catalani nel 1842 sfatò la leggenda pubblicando, sulla testimonianza dello storiografo Baglioni, che sopra la tomba di un vescovo, Simone de' Vigilanti, che allora stava nella chiesa di S. Francesco della Scala in Ancona, si leggeva … ANDREA DE FLORENTIA QUI ETIAM SEPULCRUM REGIS LADISLAI EXCUDIT. Parve quindi trovato il vero autore del mausoleo … Quando però si volle conoscere chi fosse questo artista, vi fu chi lo identificò con Andrea Ferrucci da Fiesole, di cui parla il Vasari (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366), senza badare che costui era vissuto tra il 1465 ed il 1526, cioè troppo tardi. Potette invece realmente identificarlo il Milanesi nella lettera scritta al Faraglia, che lo aveva interrogato in proposito. Egli trovò che era nato in Firenze nel 1388 uno scultore a nome **Andrea**, figliuolo di un Nofri, che di lui si han memorie fino al 1453, e che era già morto nel 1459. Di lui si trovano notizie in Firenze nel 1419, allorchè faceva uno scudo in S. Maria Novella, e nell'anno seguente allorchè scolpiva figure in S. Lucia dei Bardi. Per un ventennio non vi si trova più menzione di lui, fino al 1441 cioè, allorchè sta a lavorare alla cupola di S. Maria del Fiore (Faraglia, in ASPN. 8 p.271). Sappiamo inoltre che nel 1428 scolpiva in Ancona la tomba del Vigilanti, come si leggeva sull'epigrafe; e sappiamo ancora che a Napoli eresse un altro insigne monumento: la tomba di Ruggiero Sanseverino nella vicina chiesa di S. Monica, che tutta o quasi gli appartiene … mausoleo durazzesco … quella prima parte del monumento egli non abbia lavorato. Invece nelle statuette che adornano le spallette del secondo ordine e nella maggior parte delle sculture della cella mortuaria si ritrova agevolmente la sua maniera. Da ciò appar chiaro che **Andrea** non fu l'architetto scultore che diresse l'opera, ma soltanto uno dei collaboratori; e ciò è avvalorato anche dalla considerazione che alla morte di Ladislao egli non aveva che 26 anni, onde par poco probabile che la Regina gli affidasse la direzione di una tanta opera … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

1388 - Ma chi è questo **Andrea di Firenze** ? Riferirò ciò che mi scrive il signor G. Milanesi in una gentile sua lettera. «Ecco che ho raccolto intorno al mastro **Andrea** scultore fiorentino. Esso fu figliuolo di un **Nofri** (Onofrio) di Romolo, e nacque nel 1388. Le sue memorie non vanno oltre il 1453, ed è certo che nel 1459 era già morto da qualche anno. Da costui provenne la famiglia de' Romoli che si estinse nel secolo XVIII …» (Faraglia, in ASPN. 8 1883, p.272).*
- nato in Firenze nel 1388 uno scultore a nome **Andrea**, figliuolo di un Nofri (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

7.10.1419 - 1419, 7 octobris. **Andrea Honofrii** lastraiuolo - pro uno scuto cum armis populi scultis, lib. 13, pro mictendo in facie habituri papae (*in s. Maria Novella*) - pro duobus beccatellis isfogliatis libr. 9, 10 - pro uno cardinale bracchiorum 4 2/3 pro posta scalarum ducti habituri, et pro armis comunis scultis in dicto cardinale, lib. 3 et pro una cornice supra dictum cardinalem - pro uno archetto scorniciato infra arma papae (Arch. dell'opera del Duomo di Firenze stanziamenti ad annum; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.272).*
- **Andrea**, figliuolo di un Nofri … Di lui si trovano notizie in Firenze nel 1419, allorchè faceva uno scudo in S. Maria Novella,(Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

1420 - 1420. Fiorini XIII **Andrea di Nofri** lastraiuolo per resto di fiorini 33 per conto le figure e 'l concio da lui per detta chapella (di s. Lorenzo in s. Lucia de' Bardi o de' Màgnoli) - (ASF., Corporazioni religiose soppresse, Monastero di s. Ambrogio, Libro di debitori e creditori, e Ricordi segnati B dal 1420 al 1431 d'Ilarione de' Bardi; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.272).*
- **Andrea**, figliuolo di un Nofri … notizie in Firenze nel 1419 … nell'anno seguente allorchè scolpiva figure in S. Lucia dei Bardi (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

1428 - Ughelli (It. sac. II, p.874) dice che fra Simone de Vigilantibu «*Anconae decessit an. 1428 … sepultusque est in Ecclesia S. Francisci de Scala, ut vocant*» (Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.272).*
- Nella congregazione di santa Monaca il sontuoso sepolcro dei Bisignano reca l'iscrizione: OPUS ANDREE DE FLORENTIA. Questo nome fece nascere nel Catalani il sospetto, che anche il monumento di Ladislao potesse essere opera dello scultore fiorentino, e fatte ricerche per conoscere la verità della cosa, venne a sapere, che nella chiesa di s. Francesco della Scala in Ancona, sul monumento del vescovo di Simone Vigilante leggevasi: ANDREA DE FLORENTIA QUI ETIAM SEPULCRUM REGIS LADISLAI EXCUDIT. Questa iscrizione però, come si afferma, andò perduta quando il sepolcro fu tramutato dalla chiesa vecchia di s. Francesco alla nuova; non resta in conseguenza altra testimonianza del fatto oltre quella dello storiografo Baglioni (Catalani, Discorso …, 1842 p.21; Faraglia, in ASPN. 8 p.271).*
- **Andrea**, figliuolo di un Nofri … Sappiamo inoltre che nel 1428 scolpiva in Ancona la tomba del Vigilanti, come si leggeva sull'epigrafe … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

14.. - Andrea Ciccione … Giovanna … volle onorare con superbo tumulo la memoria del defunto fratello, e renderlo con splendida magnificenza più glorioso. Che però ne diede la cura ad Andrea … (De Dominici, I p.191).*
- In altro errore incorre il de Dominici allorchè parla di **Andrea Ciccione**, che annovera fra gli artisti napoletani, scambiandolo con **Andrea di Firenze**; purchè non voglia supporsi che fossero una medesima persona, e che la parola *Ciccione* altro non sia che un soprannome dello scultore fiorentino. Ed in vero esiste nella Congregazione detta della Beata Vergine di S. Monaca annessa alla chiesa di S. Giovanni a Carbonara un suntuoso sepolcro di proprietà dei principi di Bisignano … nella parte alta del monumento si legge: *Opus **Andree de Florentia***. Questa iscrizione fece nascere in mente al mio amico scozzese che questo **Andrea di Firenze** fosse stato quel medesimo artista che operò il grandioso e ricco mausoleo del re Ladislao che nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara si conserva, attribuito da de Dominici ad **Andrea Ciccione**. Ed in fatti su tale argomento egli così mi scrisse da Firenze: «Riscontrando le mie note sulla città di Ancona, trovo questa memoria: *Esiste nella chiesa di S. Francesco della Scala il monumento sepolcrale di Simone Vigilante, vescovo di Sinigaglia, sopra il quale sta la seguente iscrizione*: **Andrea de Florentia**, qui etiam sepulcrum regis Ladislai excudit». Adunque è fuor di dubbio che il monumento del re Ladislao fu operato da **Andrea di Firenze** forse cognominato **Ciccione** … (Catalani, Discorso …, 1842 p.41-44).*
- **Andrea da Firenze**, scultore. Fa … il ricco mausoleo di re Ladislao in S. Giovanni a Carbonara (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*
- S. Giovanni a Carbonara … Il mausoleo di Ladislao … Il male inteso amor di campanile dell'autore che non fa più fede, Bernardo de Dominici, aveva attribuito questo insigne monumento ad un fantastico scultore napoletano, il cui nome gli restò per un secolo gloriosamente unito: **Andrea Ciccione**. L'architetto Catalani nel 1842 sfatò la leggenda pubblicando, sulla testimonianza dello storiografo Baglioni, che sopra la tomba di un vescovo, Simone de' Vigilanti, che allora stava nella chiesa di S. Francesco della Scala in Ancona, si leggeva … ANDREAS … EXCVDIT. Parve quindi trovato il vero autore del mausoleo … Quando però si volle conoscere chi fosse questo artista, vi fu chi lo identificò con Andrea Ferrucci da Fiesole, di cui parla il Vasari (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366), senza badare che costui era vissuto tra il 1465 ed il 1526, cioè troppo tardi. Potette invece realmente identificarlo il Milanesi nella lettera scritta al Faraglia, che lo aveva interrogato in proposito. Egli trovò che era nato in Firenze nel 1388 uno scultore a nome **Andrea**, figliuolo di un Nofri … mausoleo durazzesco … quella prima parte del monumento egli non abbia lavorato. Invece nelle statuette che adornano le spallette del secondo ordine e nella maggior parte delle sculture della cella mortuaria si ritrova agevolmente la sua maniera. Da ciò appar chiaro che **Andrea** non fu l'architetto scultore che diresse l'opera, ma soltanto uno dei collaboratori; e ciò è avvalorato anche dalla considerazione che alla morte di Ladislao egli non aveva che 26 anni, onde par poco probabile che la Regina gli affidasse la direzione di una tanta opera … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

1433-1440 - In altro errore incorre il de Dominici allorchè parla di **Andrea Ciccione**, che annovera fra gli artisti napoletani, scambiandolo con **Andrea di Firenze**; purchè non voglia supporsi che fossero una medesima persona, e che la parola *Ciccione* altro non sia che un soprannome dello scultore fiorentino. Ed in vero esiste nella Congregazione detta della Beata Vergine di S. Monaca annessa alla chiesa di S. Giovanni a Carbonara un suntuoso sepolcro di proprietà dei principi di Bisignano, ricco di sculture, con urna sostenuta da tre figure che rappresentano altrettante Virtù sotto un baldacchino di ordine composito sorretto da pilastri scolpiti di eccellenti lavori. In una fascia nella parte alta del monumento si legge: *Opus **Andree de Florentia*** (Catalani, Discorso …, 1842 p.41-44).*
- Il Milanesi nelle sue note al Vasari dice così: « … maestro **Andrea da Firenze** … Di questo scultore fiorentino, che operò nei primi anni del secolo XV, è in S. Giovanni a Carbonara di Napoli il monumento di

Ferdinando Sanseverino, Principe di Bisignano. Evvi intagliato il nome dello scultore così: *opus **Andree de Florentia*** (Milanesi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*
- **Andrea da Firenze**, scultore. Fa in S. Monica, accanto la chiesa di S. Giovanni a Carbonara, un sepolcro per Casa Sanseverino (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*
- … **Andrea**, figliuolo di un Nofri … sappiamo ancora che a Napoli eresse un altro insigne monumento: la tomba di Ruggiero Sanseverino nella vicina chiesa di S. Monica, che tutta o quasi gli appartiene … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*
- Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo dei Sanseverino detta di S. Monica … Poiché la cappella fu fondata da Ruggiero Sanseverino Conte di Tricarico e da sua moglie Covella Ruffo, il mausoleo fu indubbiamente eretto a lui, che morì nel 1433, cioè proprio in quel periodo in cui **Andrea da Firenze** lavorava al vicino mausoleo del Re. Pel 1440 esso era già terminato, perché dopo di quell'anno il maestro fece ritorno a Firenze … Più scadenti sono gli angeli che aprono il velario e le statuette terminali del Crocifisso, della Madonna e del Battista. E sono queste forse le sole sculture che non appartengono ad **Andrea di Nofri** (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.130).*

29.12.1441 - 1441. In quest'anno ai 29 di dicembre gli operai del duomo di Firenze gli allogano a fare sessanta braccia andanti del fondo de' parapetti sul ballatoio della cupola del Duomo (Arch. dell'opera del Duomo. Deliberazioni degli operai ad an.; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.272).*
- **Andrea**, figliuolo di un Nofri … Per un ventennio non vi si trova più menzione di lui, fino al 1441 cioè, allorchè sta a lavorare alla cupola di S. Maria del Fiore (Faraglia, in ASPN. 8 p.271) … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

23.1.1442 - Ai 23 di gennaio 1442 gli danno a fare le cornici del detto ballatoio (Arch. dell'opera del Duomo. Deliberazioni degli operai ad an.; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.272).*

13.9.1442 - Nel 13 di settembre di detto anno mastro **Andrea** è condotto a fare i parapetti, i fondi, e le cornici di macigno di falda grossa e gentile per seguitare il detto ballatoio (Arch. dell'opera del Duomo. Deliberazioni degli operai ad an.; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.273).*

1.12.1442 - E finalmente il primo di dicembre gli sono allogate tutte le pietre per parapetti, fondi e cornici per la costruzione dell'andito principale del ballatoio dal lato della nave di mezzo, ossia verso la porta, che va a' servi (Arch. dell'opera del Duomo. Deliberazioni degli operai ad an.; Faraglia, in ASPN. 8 1883 p.273).*

Antonio (not. 1451-1522), architetto vedi Marchissi, o Marchese (de) Antonio, di Giorgio

Andrea di Piero (n.1465 not. 1505-1507 m.1526), scultore

- Onde è quasi una maraviglia vedere alcuni scultori, che senza saper punto disegnare in carta, conducono nondimeno coi ferri l'opere loro a buono e lodato fine; come si vide in **Andrea di Piero** di Marco Ferrucci, scultore da Fiesole (1465-1526 nota di Carolini Ippoliti) … Dopo la quale se n'andò a Napoli, essendo là chiamato da Antonio di Giorgio da Settignano, grandissimo ingegneri et architetto del re Ferrante (1458-1494), appresso al quale era in tanto credito Antonio, che non solo maneggiava tutte le fabbriche del regno, ma ancora tutti i più importanti negozii dello stato. Giunto **Andrea** in Napoli, fu messo in opera e lavorò molte cose nel castello di San Martino et in altri luoghi della città per quel re. Ma venendo a morte Antonio, poi che fu fatto sepelire da quel re non con esequie da architettore, ma reali e con venti coppie d'imbastiti che l'accompagnarono alla sepoltura, Andrea si partì da Napoli, conoscendo che quel paese non faceva per lui, e se ne tornò a Roma … (Vasari, Le vite …, ed. 1991 p.659).*
- In altro errore incorre il de Dominici allorchè parla di **Andrea Ciccione**, che annovera fra gli artisti napoletani, scambiandolo con **Andrea di Firenze**; purchè non voglia supporsi che fossero una medesima persona, e che la parola *Ciccione* altro non sia che un soprannome dello scultore fiorentino. Ed in vero esiste nella Congregazione detta della Beata Vergine di S. Monaca annessa alla chiesa di S. Giovanni a Carbonara un suntuoso sepolcro di proprietà dei principi di Bisignano, ricco di sculture, con urna sostenuta da tre figure che rappresentano altrettante Virtù sotto un baldacchino di ordine composito sorretto da pilastri scolpiti di eccellenti lavori. In una fascia nella parte alta del monumento si legge: *Opus **Andree de Florentia***. Questa iscrizione fece nascere in mente al mio amico scozzese che questo **Andrea di Firenze** fosse stato quel medesimo artista che operò il grandioso e ricco mausoleo del re Ladislao che nella chiesa di S. Giovanni a Carbonara si conserva, attribuito da de Dominici ad **Andrea Ciccione**. Ed in fatti su tale argomento egli così mi scrisse da Firenze: «Riscontrando le mie note sulla città di Ancona, trovo questa memoria: *Esiste nella chiesa di S. Francesco della Scala il monumento sepolcrale di Simone Vigilante, vescovo di Sinigaglia, sopra il quale sta la seguente iscrizione*: **Andrea de Florentia**, qui etiam sepulcrum regis Ladislai excudit». Adunque è fuor di dubbio che il monumento del re Ladislao fu operato da **Andrea di**

Firenze forse cognominato **Ciccione**. Per meglio verificare questo fatto, io ne feci parola al mio amico in Roma sig. Michele Pinto, giovane di grandi speranze nella repubblica letteraria. Egli prese cura gentilmente di sodisfare la mia curiosità, e m'inviò la seguente lettera tal quale gli era pervenuta da Ancona:«Il sig. primicerio Barili unitamente a me si è recato nel chiostro dell'attual convento de' PP. Benfratelli, ed ivi si è rinvenuta la lapide del vescovo di Senigallia Simone Vigilante; ma in essa non si leggono le parole ***Andrea de Florentia*** *qui etc*. Dice pertanto in proposito il detto sig. primicerio, che lo storiografo Baglioni narra che le citate parole esistevano nel coperchio del monumento sepolcrale, e che a causa della traslocazione fatta di detto monumento dalla vecchia chiesa di S. Francesco alla nuova, si è perduta quella parte del monumento in cui erano incise le parole suddette. Tanto ec. - Ancona, 23 gennaio 1842 - Aff. serv. ed am. - Giuseppe Rastrelli». Il de Dominici fa morire **Andrea Ciccione** nel 1455, e poi asserisce essere opera di sua architettura quel bel palagio che vedesi alla strada Forcella de' principi della Riccia per commissione a lui data da Bartolomeo di Capua Conte di Altavilla. La quale architettura non ha nulla che fare collo stile gotico della porta o arco della chiesa di Montoliveto, del sepolcro di Ladislao e della sepoltura di Ser Gianni Caracciolo dietro l'altar maggiore in S. Giovanni, carbonara, opere tutte che il mentovato biografo al **Ciccione** attribuisce. Del che hassi pure altra pruova nella iscrizione che leggevasi sulla porta di detto palagio, della quale anche oggi rimangono i segni quasi leggibili, e che ci vien riferita esattamente dal Sigismondo nei termini seguenti: *Avitam domum ad artis elegantiam in nobilissima regione anno MDXIII extructa, Bartholomeus de Capua magnus Altavillae Cornes XX amplificavit exornavitque Carolo Rege Hisp. Infante ann. XXV*. Or nel 1513 il **Ciccione** era già passato di vita, mentre d'altra parte l'architettura dell'edifizio è precisamente di questa epoca felice del risorgimento delle arti alla quale certo non pervenne il **Ciccione** (Catalani, Discorso …, 1842 p.41-44).*

- Il Milanesi nelle sue note al Vasari dice così: «Il monumento del vescovo Simone, e non Zenone Vigilanti, che è nella chiesa di S. Francesco della Scala, e non in Sant'Agostino d'Ancona, non fu scolpito da Moccio, ma da un maestro **Andrea da Firenze**, come appariva dalla iscrizione posta sul coperchio del sepolcro, che diceva: ***Andreas de Florentia*** *qui etiam sepulcrum regis Ladislai excudit*. Ora questa iscrizione non si vede più, perchè nel trasportare il detto sepolcro dalla vecchia chiesa di S. Francesco nella nuova, la parte sua ove era la descrizione, fu guasta e dispersa (Catalani Luigi, Discorso su i monumenti patrii. Napoli 1842, p.22). Di questo scultore fiorentino, che operò nei primi anni del secolo XV, è in S. Giovanni a Carbonara di Napoli il monumento di Ferdinando Sanseverino, Principe di Bisignano. Evvi intagliato il nome dello scultore così: *opus* ***Andree de Florentia*** (Milanesi; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*

- **Andrea da Firenze**, scultore. Fa in S. Monica, accanto la chiesa di S. Giovanni a Carbonara, un sepolcro per Casa Sanseverino; il ricco mausoleo di re Ladislao in S. Giovanni a Carbonara, ed il sepolcro di Monsignor Simeone nella chiesa di S. Francesco della Scala … Lo stesso, secondo il Vasari, o. c., vol. IV, p.475, sarebbe maestro **Andrea di Pietro, di Marco, da Fiesole**, di Casa Ferrucci. Di questo (1465-m.1526) … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366).*

- S. Giovanni a Carbonara … Il mausoleo di Ladislao … Il male inteso amor di campanile dell'autore che non fa più fede, Bernardo de Dominici, aveva attribuito questo insigne monumento ad un fantastico scultore napoletano, il cui nome gli restò per un secolo gloriosamente unito: **Andrea Ciccione**. L'architetto Catalani nel 1842 sfatò la leggenda pubblicando, sulla testimonianza dello storiografo Baglioni, che sopra la tomba di un vescovo, Simone de' Vigilanti, che allora stava nella chiesa di S. Francesco della Scala in Ancona, si leggeva … ANDREAS … EXCVDIT. Parve quindi trovato il vero autore del mausoleo … Quando però si volle conoscere chi fosse questo artista, vi fu chi lo identificò con Andrea Ferrucci da Fiesole, di cui parla il Vasari (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.366), senza badare che costui era vissuto tra il 1465 ed il 1526, cioè troppo tardi. Potette invece realmente identificarlo il Milanesi nella lettera scritta al Faraglia, che lo aveva interrogato in proposito. Egli trovò che era nato in Firenze nel 1388 uno scultore a nome **Andrea**, figliuolo di un Nofri, che di lui si han memorie fino al 1453, e che era già morto nel 1459. Di lui si trovano notizie in Firenze nel 1419, allorchè faceva uno scudo in S. Maria Novella, e nell'anno seguente allorchè scolpiva figure in S. Lucia dei Bardi. Per un ventennio non vi si trova più menzione di lui, fino al 1441 cioè, allorchè sta a lavorare alla cupola di S. Maria del Fiore (Faraglia, in ASPN. 8 p.271). Sappiamo inoltre che nel 1428 scolpiva in Ancona la tomba del Vigilanti, come si leggeva sull'epigrafe; e sappiamo ancora che a Napoli eresse un altro insigne monumento: la tomba di Ruggiero Sanseverino nella vicina chiesa di S. Monica, che tutta o quasi gli appartiene … mausoleo durazzesco … quella prima parte del monumento egli non abbia lavorato. Invece nelle statuette che adornano le spallette del secondo ordine e nella maggior parte delle sculture della cella mortuaria si ritrova agevolmente la sua maniera. Da ciò appar chiaro che **Andrea** non fu l'architetto scultore che diresse l'opera, ma soltanto uno dei collaboratori; e ciò è avvalorato anche dalla considerazione che alla morte di Ladislao egli non aveva che 26 anni, onde par poco probabile che la Regina gli affidasse la direzione di una tanta opera … (Filangieri, La chiesa ed il monastero di San Giovanni a Carbonara, opera postuma …, 1924 p.39).*

12.3.1505 - **Marco (de) Andrea di Pietro**, di Fiesole, scultore. 12 Marzo 1505. Promette a D. Maria Brancaccio di fare una cona di marmo per la sua cappella nella chiesa dell'Annunziata di Napoli per Duc. 75 (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1504-1505, car. 194; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.105).*

31.1.1507 - A di 31 gennaio 1507 ducati 105 a compimento ducati 375 a mastro **Andrea de Pietro** fiorentino marmoraro le foro promesse da la q.m Maria Brancaza per lo prezo de una cona de marmore fatta a la sua Cappella (ASCANa, Libro maggiore a. 1507, fol. 147; D'Addosio, Origine …, 1883 p.52).*
- Da un Libro-maggiore del 1507 rilevasi che la Brancaccio, vivente ancora, incominciò le decorazioni della sua Cappella, proseguite poi dai Governatori per la eredità avuta (D'Addosio, Origine …, p.52).*

30.9.1507 - A 24 de settembre 1507 … q.^{m} Maria Brancaza … A dì ultimo detto ducati 105 a Mastro **Andrea de Pietro** Fiorentino ad complemento di ducati 375 le foro promesse per detta Madamma Maria per lo prezo de una Cona de marmore a fatta a la Cappella sua prout pare per contratto fatto per Notar Francesco Russo (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.80).*
- Seguiva alla Cappella Ursini quella della famiglia Brancaccio … Alla cona di marmo di questa Cappella, come rilevasi dal polisario del 1508, vi lavorarono mastro **Andrea de Pietro** fiorentino per i marmi … (D'Addosio, Origine …, 1883 p.79).*

Novello (not. 1545), intagliatore di pietra

24.1.1545 - MDxxxxv sabato adi xxiiii di Genaro ... f. 9/133 ali s.ri dep.ti di le mura d. quindeci e per loro a Iacobo carrata e **novelo fiorentino** m.ri scarpelini dicero sono in conto dela porta de s.ta m.a de constantinopoli de sassi de pozolo a loro contanti d. xv (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

21.3.1545 - MDxxxxv sabato adi xxi di marcio ... f. 13/180 ali s.ri dep.ti di le mura d. vinti e per loro a Iacobo de carrata e **novielo fiorentino** m.ri scarpelini dicero sono in conto dela porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi de pozolo a loro contanti d. xx (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

20.6.1545 - MDxxxxv sabbato adi xx di Giunio ... f. 14/296 ali s.ri deputati di le mure d. vintiquatro e per loro a Iacobo di carrata e a **novielo fiorentino** m.ri scarpelini diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria di constantinopoli de sassi di pozoli a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

11.7.1545 - MDxxxxv sabbato adi xi di lugio ... f. 14/318 ali s.ri deputati di le mure d. trenta e per loro a **novielo fiorentino** e Iacobo di carrata diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi di possolo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

8.8.1545 - MDxxxxv sabbato adi viii di agosto ... f. 17/34 ali s.ri deputati di le mure d. trenta e per loro a **novielo fiorentino** e Iacobo di carrata diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi di possolo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1545 - MDxxxxv sabbato adi v di septembre ... f. 17/379 ali s.ri deputati di le mure d. dece e per loro a Iacobo di carrata e **novelo fiorentino** diss.o sono in conto di la porta de s.ta m.a de constantinopoli de sassi de pozoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

22.9.1545 - MDxxxxv Martedi adi xxii di septembre ... f. 17/392 ali s.ri deputati di le mure d. vinti e per loro a **novelo fiorentino** e Iacobo di carrara diss.o sono in conto di la porta de s.ta maria de constantinopoli de sassi de pozoli a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

17.10.1545 - MDxxxxv sabbato adi xvii di octobre ... f. 20/422 ali s.ri deputati di le mure d. vinti e per loro a **novelo fiorentino** e Iacobo di carrara diss.o sono in conto di la porta de s.ta m.a de constantinopoli de sassi de pozolo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

Domenico (not. 1545), tavolario

3.1.1545 - MDxxxxv sabato adi iij di Genaro … f. 120/116 ali s.ri Deputati del mattonato d. dece e per loro a petro pignone prematario Ieronimo Granato e **dominico fiorentino** tabularij dicero seli pacano per diversi aprezi per loro fatti per servicio di questa fidelissima città de Nap. e per loro a Johan Carlo flor.no … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

15.6.1545 - MDxxxxv lunedi adi xv di Giunio ... f. 12/288 ali s.ri deputati dil mattonato d. quatrocentovintiuno e per loro al m.co lo: ant.o recco s.r Nic. thome diss.o seli pagano per il pretio de annuj d. 37.4.10 li quali lo predetto m.co lo: ant.o haveva per censi sopra certe case et edifici le quali erano poste fora la porta di Capuana dove se dice lo Guasto derrocate per ordine di sua Ex.tia per la strata la qual si havera da fare per andar in pogioreale apprezati detti annui d. 37.4.10 per li m.ci Ier.mo Granata e **dom.co flor.no** tabularij neap. per li detti d. 421 in suo cr.to (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

Bartolomeo (not. 1573), mattonatore

18.4.1573 - 1573, adì 18 di aprile … f. 1195 Al s.r ottavio poderico d. cinque e per lui a m.ro **bartolomeo fiorentino** diss.o celi paga per la rigiolame che ha fato et hara da fare nelle camere delle case sue d. 5 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

20.5.1573 - 1573, a 20 de maggio … f. 1272 Ad ottavio poderico d. otto e per lui a m.ro **bartolomeo fiorentino** arrigiolatore diss.o sono in conto dello rigiolare che fa in la casa sua de nap. d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1573 - 1573 Martedì à 27 de Giugno … Ad ottavio poderico d. nove e per lui a m.ro **bartolomeo fiorentino** matonatore diss.o celi paga q.li d.5 in conto delle oppere de amatonatore che have fate et have da fare con rigione e senza in le case sue di napoli e li altri d. 4 son per lo prezzo de mille mattoni sottili che bisognano per amatonare il giardino e la loggia delle d.te case (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

21.7.1573 - 1573 adi 21 de luglio … Ad ottavio poderico d. cinque e per lui a m.ro **bartolomeo fiorentino** diss.o celi paga per tante opere fate in casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

4.9.1573 - 1573 adi 9 de settembre … Al s.or ottavio poderico d. doi e mezo e per lui a m.ro **bartolomeo fiorentino** arogiolatore diss.o celi paga a conto dello arologiare che fa in le case sue (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

Antonio (not. 1588), scultore

18.8.1588 - De Guido Lotto. Ecco un altro marmoraio carrarese immigrato a Napoli. I nostri documenti lo rammentano nel 18 agosto 1588 per aver fornito a Raimo Tarcagnota pel prezzo di 13 ducati «dieci balaustri e due cantoni di pilastrelli da loggetta di marmi boni et belli» secondo il disegno «fatto per maestro **Antonio Fiorentino** scultore» (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1 ottobre 1604; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

Paolo (not. 1601-1602), mastro d'ascia

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 451 A Sigismundo Campanile m.ro datti d.ti venti, e per lui à **Paolo fiorentino** m.ro d'ascia d.o sono per tante tavole havrà da comprare per fare l'annito della tempiatura di S. Gio: de fiorentini e li paga per or.ne dell'Aud.re de Peri a lui c.ti d. 20. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.150; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).*

23.7.1602 - 1602 A 23 di luglio Martedi … f. 941 A Troiano di filippo d.ti diece, e per lui à **Paolo fiorentino** m.ro d'ascia disse pagarli per or.ne del duca de Popoli in conto di d. 25 per uno ornamento di cona che farà per servitio di detto duca a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.533; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1602 - 1602 à 17 d'ottobre Giovedi … f. 176 A Troiano de filippo d.ti tre Et per lui à **Paolo fiorentino** mastro d'ascia diss.o à comp.to di d. 18 in conto di d. 25 per l'ornam.to della cona che fa per ser.o del Duca di Popoli [Cantelmo], che l'altri l'ha ric.ti con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.795; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. (not. 1611), pittore

14.11.1611 - 1611 a 14 n.bre lunedi … f. 1646 A Pompeo Marotta d. quaranta, et per lui a **Gio: fiorentino** pittore a comp.to di d. 65 per una Cona fatta da d.o Gio: a marco occillo e consignatali et d.ti celi paga in n.e

e parte di d.o Marco occillo et per lui ci fa prud.e vesc.o oliva Carmi.no per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

FIRTO GIO. GIACOMO (not. 1642), scultore

15.5.1642 - 15 maggio 1642. Al signore prencipe di Santa Agata ducati ducento et per lui a **Gio: Iacovo Firto** scolto[re] per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.425r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*

FISCHETTI

Fedele (n. 30.3.1732, not. 1759-1791, m. 25.1.1792), pittore

- **Fischietti, o Fischetti Fedele** pittore. Nacque il 1731, morì il 1789. Di lui vedesi nel Museo civico Filangieri in Napoli un quadro ad olio su tela, contrassegnato col n. 1515, rappresentante il *Sogno di un giovane Principe*. - In primo piano figura giovanile nel fior degli anni riccamente vestita di tunica e calzari, sedente, ed in atto di placido sonno: nell'alto, gruppo di figure alate, di cui una con corona di alloro e l'altra con palma, come a voler coronare il dormente: più in dietro su di un poggiolo una panoplia di tutte armi ornate e dorate apprestate per esso: di fronte un altro gruppo di angeletti che gli apprestano la regia porpora: più in alto altri genii alati con minori spiriti, ed in mezzo ad essi un gran sacerdote cinto di tiara, che imperioso dà gli ordini per la regia pompa. Finalmente di lato un cherubino in compagnia di una fanciulla, moventi entrambi alla volta del giovine assopito. Tutto intorno campo vaporoso di nubi, illuminato da bellissimo effetto di luce. Questo quadro, facilmente, è il bozzetto di qualche decorazione di soffitto, o simile, eseguito dall'autore. **Fedele Fischietti** sino dalla prima giovinezza, studiando presso un tal pittore Borrelli, mostrò ingegno capace a svincolarsi dalla falsa scuola de' suoi tempi. E questo mostrarono i suoi affreschi a chiaroscuro dipinti negli angoli della cappella dell'Annunziata e nella cappella del Rosario presso l'altare principale di S. Domenico. A Capua, nella chiesa dell'Annunziata è un bel quadro ad olio del Fischietti, ed altri suoi dipinti sono in Napoli nelle chiese dello Spirito Santo ed in quella di S. Maria de' Pignatelli alla strada Nilo. È così pure presso il Principe di Gerace un Apollo con le Muse, bozzetto occorso pel soffitto del palazzo del Gesso, ora Cellammare. Nei suoi dipinti ammirasi sorprendente facilità di pennello, vivezza di colore, invenzioni fantastiche (Filangieri, Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, I, p.394-395; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.215).*

30.3.1732 - Fischietti, o Fischetti Fedele …, pittore. Nacque il 1731 … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.215).*
- **Fedele Fischetti** nacque a Napoli il 30 marzo 1732 (Prota Giurleo, Pittori napoletani del XVIII secolo, in "Partenope", II, n. 1, 1961 p.43; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

1753 - Fu allievo del pittore Gennaro Borrelli, di cui sposò la figlia (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*
- Nel 1753, all'età di ventuno anni si unisce in matrimonio con Maria Anna Borrelli, figlia di Gennaro, modesto pittore (Di Furia, in La settecentesca cappella …, 2016 p.99).*

2.12.1758 - 2 dicembre 1758 ... A Gaetano Basso d. 60 e per lui a **Fedele Fischetti** dipintore di figure a compimento di d. 330 atteso l'altri d. 270 per detto compimento l'ha ricevuti di conto e tutti detti d. 330 sono in conto di d. 450 convenuti pagarseli per i tre quadri che ha promesso, e si è obbligato dipingere per la loro congregazione dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte detta dei Verdi sita nel cortile della Casa e Banco dello Spirito Santo eretta detta Cappella in mezza la nave della chiesa dello Spirito Santo, e questo per il tempo, che sarà compita la prima nave già principiata di detta chiesa dello Spirito Santo, quali tre quadri di essi di palmi 8 per 14 laterali, uno rappresentante il Mistero della caduta di Simon Mago, e l'altro il Mistero della Conversione di San Paolo, e quello per l'altare di palmi 5 per nove rappresentante il Mistero della Purificazione della Beata Vergine mentre gl'altri d. 120 se li sono promessi pagare in questo modo d. 40 d'essi nell'entrante 1759, e gli altri quaranta nel susseguente anno 1760, e gli restanti 40 a complimento di detto intiero prezzo di d. 450 compita sarà detta prima nave di detta chiesa e sistemati saranno detti 3 quadri in detta loro cappella, il tutto a tenore della convenzione passata precedente potere ed apprezzo fattone dal cavalier Mario Cioffredo architetto qual pagamento lo fa come tesoriere della detta Arciconfraternita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1724; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

1759-1760 - Chiesa e Banco dello Spirito Santo … Siegue una Cappella ch'è della Congregazione detta dei Verdi, nella quale veggonsi tre quadri fatti dal nostro **Fedele Fischetti**, cioè quello dell'Altare in cui si

rappresenta la Purificazione della Vergine, ed i laterali ch'esprimono la caduta di S. Paolo, e quella di Simon Mago (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.244).*
- Chiesa Conservatorio e Banco dello Spirito Santo … Cappella della Purificazione di Maria. L'ultima cappella a sinistra della nave è della Congregazione dei Verdi, e vi si veggono tre tele dipinte dal nostro **Fedele Fischietti**; quella cioè dell'altare che rappresenta la Purificazione della Vergine cui è dedicato, e quelle laterali che esprimono la caduta di S. Paolo e di Simon Mago (Chiarini p.738).*
- Lo Spirito Santo … Cappelle a sinistra: 1° la Purificazione, la conversione di S. Paolo e la caduta di Simone Mago son di **Fedele Fischetti**[239] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.221).*
- **Fedele Fischetti** … 23a. Caduta di Simon Mago. 23b. Caduta di Saul. Olio su tela; 370x210 ciascuno. Firmato e datato: Fischetti Gioffredo 1759 (b). Napoli, chiesa dello Spirito Santo. Sono le prime opere note del Fischetti e decorano, con la "Presentazione al Tempio" del 1760 (di mano dello stesso pittore e con un precoce sorprendente "ricordo" della celebre "Vendita degli amorini" venuta di recente alla luce dalla dissepolta Pompei: se ne conserva il disegno preparatorio, già assegnato al Bonito, nel Museo di Capodimonte), la prima cappella a sinistra … Da segnalare che dello stesso Fischetti si conservano allo Spirito Santo anche una "Madonna col Bambino tra Sant'Antonio da Padova e San Gennaro" e una più tarda pala con la "Madonna tra i SS. Girolamo e Carlo Borromeo (firmata e datata 1773, di cui comparve anni fa a Roma il modello preparatorio) - (Napoli Signorelli, Gli artisti …, ms.1798, in Nap. Nob. III 1922 p.29; Spinosa, Pittura sacra …, 1980 p.58).*
- [239] La tela è firmata e datata 1760; l'altro dipinto è firmato e datato "Fischetti Gioffredo 1759" (Spinosa 1971: 543 nota 128). Insieme alla Caduta di Simon Mago documentano il legame con l'ambiente romano di indirizzo batoniano (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.231).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 ... A don Gaetano Basso d. 40 e per esso a **Fedele Fischetti** a compimento di d. 370, in conto di d. 450, atteso gl'altri d. 330 l'ha ricevuti cioè d. 250 in contanti e d. 60 con fede di credito per nostro Banco in data de 12 luglio 1758 per aver consignato l'altro quadro, quale è il Mistero della Conversione di San Paolo per servizio della loro Cappella eretta in mezzo della nave grande di nostra chiesa della Venerabile Compagnia dei Verdi, eretta nel nostro cortile [Spirito Santo], e detta fede di d. 60, così convenuti e pattuiti, e con detto pagamento quale fa come tesoriere di detta Congregazione con denaro della medesima e resta detto don Fedele sodisfatto di tutti detti d. 370 e per esso a don Mario Cioffredo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1745; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

1760 - S. Maria in Portico … Nella prima Cappella a sinistra entrando, vi è un quadro colla Nascita della B. Vergine del **Fischetti** (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.165).*
- S. Maria in Portico … Nelle cappelle a manca entrando si osservano i quadri: 1° Nascita di Maria[132] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.255).*
- 1766. Natività di Maria Vergine. Questa tela, nella prima cappella a sinistra della Chiesa di Santa Maria in Portico fu attribuita dal Dalbono (op. cit., p.50) a Cioffredo Fischetti, che per lui era un secondo pittore di questo cognome (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- [132] Di **Fedele Fischetti** (firmato e datato 1760) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.263).*

12.2.1760 - Gioffredo … stabile … nel vicolo Giganti … L'architetto aveva acquistato il 12 febbraio 1760, il piccolo fabbricato da Candida Brancaccio, duchessa di Castelluccio … tra i beni contenuti nel palazzo, sono nominati "due quadri: uno di **Fischetti**, rappresentante Alessandro il Grande con la cornice e l'altro compagno senza dipintura" (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.254).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 ... A Nostri di conto corrente della Rifazione e modernazione di nostra Real Chiesa d. 150 e per loro al magnifico don **Fedele fischetti Cioffredo** e sono in ricognizione di tutte le pitture a fresco fatte dal medesimo nella lamia della cappella gentilizia della duchessa di Castelpagano, che fu delli Signori Marchesi della Ripa denominata Santa Maria del Soccorso sistente nella nostra real chiesa [Spirito Santo], consistentino le dette pitture in 12 pezzi di quadri, cinque di essi rappresentantino miracoli della Beata Vergine, 4 altri quadri ciascheduno con due puttini, e geroglifico, due altri con l'Annunciata, e l'Angelo, ed altro con Miracolo dell'Anime del Purgatorio, restando con detto pagamento il sudetto magnifico **Fischetti Cioffredo** intieramente sodisfatto, avendo il di più, che potessero valere dette pitture rilasciato in beneficio del luogo, con dichiarazione che tanto la sudetta spesa di pitture, quanto di stucco, indoratura d'esso, traspasso de marmi, ed altro si ha dovuto fare in detta cappella a spesa di nostra Real Chiesa per convenzione avuta con detta signora marchesa per il permesso dato di permutare l'antica sua cappella coll'altra contigua nella nave di nostra real chiesa, giusta l'istrumento rogato per mano del magnifico notar don Michele Rocco a 12 luglio 1758 a qual pagamento se li fè d'ordine loro che si conserva in fascicolo. E per esso a Don Mario Cioffredo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1764; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

2.6.1761 - Nostri di Banco pagate al signor don **Fedele Fischetti** d. 100 quali sono per ricognizione di due quadri fatti dal medesimo per due cappelle della nave di nostra Real Chiesa [Spirito Santo], uno rappresentante l'Immacolata Concezione, e l'altro la Beata Vergine, San Gennaro e Sant'Antonio di Padova, con dichiarazione che sebbene il di loro valore si avrebbe dovuto compensare con maggior dimostrazione tuttavia per sua devozione che porta alla nostra Reale Chiesa ha rilasciato il dippiù, qual pagamento si fa d'ordine nostro, che si conserva in fascicolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali del 2 giugno 1761; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*
- Da segnalare che dello stesso **Fischetti** si conservano allo Spirito Santo anche una "Madonna col Bambino tra Sant'Antonio da Padova e San Gennaro" (Napoli Signorelli c.1798, in Nap. Nob. III 1922, p.29; Spinosa, Pittura sacra …, 1980 p.58).*

18.3.1762 - Nostri di Banco pagate al magnifico **Fedele Fischetti** d. 50, quali sono a compimento di d. 300 prezzo convenuto d'un quadro grande di circa palmi ventotto d'altezza e largo 14 coll'immagine della Beata Vergine, col Bambino in braccio, San Giuseppe, Sant'Anna, e di San Carlo Borromeo, che dovrà fare detto magnifico don Fedele e dovrà servire per il cappellone, che si costruirà nella crociera di nostra chiesa [Spirito Santo] in cornu epistole dell'altare maggiore, qual è di ius patronato della famiglia dei signori Brancia, colli quali si convenne, che la nostra chiesa a sue spese avesse dovuto fare detto cappellone col menzionato quadro in escambio di quello che sta nella di loro cappella di San Carlo, che stava nella vecchia chiesa, e proprio quella che ora vicino la porta piccola della medesima sporgeva alla Reale Compagnia de Bianchi, il tutto a tenore dell'istrumento di ta permuta di cappella rogato per il magnifico attuano don Michele Rocco di Napoli sotto li 11 agosto 1761 al quale per condizione, che il quadro suddetto debba essere d'ogni qualità, e perfezione secondo è stato solito, e suole detto magnifico don Fedele pratticare ed a tenore del disegno da noi presentato ed approvato colle nostre sottoscrizioni ed anco con quella di esso don Fedele fatte in piè di tal disegno che si conserva nella nostra segreteria, essendosi compromesso il medesimo di consegnarlo fra due anni terminato di tutto punto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali del 18 marzo 1762; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

23.8.1762 - 23 agosto 1762. A Don Giuseppe Majulli, ducati 26 a **Fedele Fischetti** in soddisfazione di un quadro di palmi 3 di altezza e palmi 2 1/2 di larghezza che rappresenta la Vergine SS.ma con il Bambino Gesù per servizio del Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1490, p.13r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.337).*

1763 - Da polizze del 1 Settembre, pel Banco dello Spirito Santo, e del 15 Dicembre, pel Banco dei Poveri, risulta che il F. dipingeva nella stanza dell'udienza del nuovo Sedile di Porto sette quadri "che esprimono fatti della storia romana" secondo il disegno di "esso Magnifico Fedele". Gli ornamenti anche da lui ideati, dovevano eseguirsi "da uno dei migliori ornamentisti abitanti in questa capitale". Il tutto pel pagamento di 380 ducati. Queste pitture furono trasandate dal Sigismondo nel suo cenno sul nuovo Sedile (II, 229), e scomparvero nella trasformazione di questo edificio (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- Signore, D. **Fedele Fischetti** … in questa capitale ha dipinto ne' sedili di … Porto … vacherà uno dei Direttori dell'Accademia del Nudo … (Borzelli, in Nap. Nob. IX 1900, p.110).
- I principali palazzi in cui lavorò sono … il Sedile di Porto nel 1763 (distrutto) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

1763 - A Benevento, nella chiesa di S. Teresa è una sua notevole "Sacra Famiglia" (1763) pubblicata in M. Rotili, Arte nel Sannio, Benevento 1952, p.145, fig. 111 (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

3.1.1763 - Nostri di Banco pagate al magnifico don **Fedele Fischetti** d. 50, quali sono a compimento di d. 100, atteso l'altri d. 50 l'ha ricevuti con altra polizza di nostro Banco sotto li 10 marzo del corrente anno. E tutti sono a conto di d. 300 prezzo convenuto di un quadro grande di palmi 24 d'altezza, e largo 14, che sta facendo e dovrà servire per il cappellone che si costruirà nella crociera di nostra Chiesa [Spirito Santo] in cornu epistole dell'altare maggiore, il tutto a tenore del disegno presentato a signori Governatori, come questo, ed altro sta distintamente spiegato nel detto pagamento di d. 50 fattoli a detto 10 marzo del corrente anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali del 3 gennaio 1763; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.504).*

5.4.1764 - Nostri di Banco pagate al magnifico don **Fedele Fischetti** d. 200, quali sono a compimento di d. 300, atteso li altri li ha ricevuti con altre due polizze sotto li 10 marzo e 22 dicembre 1762, e tutti detti d. 300 sono per l'intiero convenuto prezzo d'un quadro grande di circa palmi 28 d'altezza e largo 14 con l'immagine della Beata Vergine col Santo Bambino in braccio, di San Giuseppe, Sant'Anna, San Geronimo, e di San

Carlo Borromeo che ha fatto, e di tutto punto terminato, che dovrà servire per il cappellone che si costruirà nella crociera di nostra real Chiesa [Spirito Santo] in cornu epistole dell'altar maggiore, qual è di ius patronato della famiglia dei signori Brancia, secondo sta spiegato nell'istrumento rogato per mano del notar Michele Rocco di Napoli sotto li 19 agosto 1761. E col presente pagamento resta detto magnifico don Fedele sodisfatto per detta opera, e nello stesso tempo e rimasto il governo pienamente contento dell'ottima riuscita di detto quadro e di tutta loro soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali del 5 aprile 1764; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.504).*

26.10.1764 - 26 ottobre 1764. A Don Giuseppe Majulli, Ducati 80 e per esso a Don **Fedele Fischetti** Pittore, a compimento di ducati 160, atteso che li altri 80 a compimento li ha ricevuti per polizza notata Fede di nostro Banco del 22 dicembre 1761, e sono detti 160 a conto dei Quadri che il medesimo ha fatti e sta facendo per ordine e servizio del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia don Bartolomeo di Capua Duca di Airola, in occasione delli Arazzi commessi al medesimo a Don Pietro Durante Maestro Arazzista Reale per Disegno e Guida dei medesimi numero 12 Pezzi consistentino in 4 Grandi, 6 mezzani e due Strisce, a tenore delle misure delle Mura della Camera da Letto ossia Alcova della Casa del detto Gran Conte Principe della Riccia, sita nel suo Palazzo a Santo Biase dei Librai di Napoli, misure date dall'Ing.re e Architetto Felice Bottigliero Professore di detto Signore, a chi ha consultato li suoi sentimenti, che ha pattezzato li suddetti Quadri con detto **Fedele Fischetti** per la somma complessiva di ducati 300, con tutti li patti stabiliti per la migliore esecuzione di tutta l'Opera di Arazzi, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1530, p.201v-202; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.338).*

25.6.1765 - 25 giugno 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a don **Fedele Fischetti** D. 50, quali sono a conto delle dipinture de quadri che dovrà fare per le cappelle di nostra chiesa, della grandezza, immagini di Santi ed ogni altro stabilito e convenuto in un foglio dal medesimo presentato alla signora Madre priora del nostro Monastero, al quale in tutto s'abbia relatione; qual pagamento si fa d'ordine di detta reverenda madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

9.12.1765 - 9 dicembre 1765. Banco dello Spirito Santo pagate a don **Fedele Fischetti** D. 50 a compimento di D. 100. E tutti sono a conto dell'opera delle dipinture, che sta facendo così ad oglio come a fresco, tanto per li quadri delle cappelle, quanto della suffitta della lamia e tribuna di nostra chiesa, giusta lo stabilito e convenuta in due fogli dal medesimo esibiti alla signora madre priora del nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

1766 - S. Caterina da Siena … per le dipinture così della soffitta fatta da **Fedele Fischetti**, come dei quadri dell'Altare maggiore, e delle Cappelle, la maggior parte del cennato Fischetti (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.292).*
- A fresco dipinse ancora con vivacità di colori la volta della Chiesa di s. Caterina di Siena, e ad olio il quadro dell'altare maggiore, e tutti quelli delle cappelle, ad eccezione de' pochi dipinti dal Diana (Napoli Signorelli c.1798, in Nap. Nob. III 1922, p.29).*
- Chiesa di S. Caterina da Siena … Le dipinture nella soffitta sono di **Fedele Fischietti** (Chiarini p.1566).*
- S. Caterina da Siena … Nella volta la gloria di S. Caterina co' Ss. Domenicani, e l'Eterno cogli Evangelisti nella scudella sono di **Fedele Fischetti**[183], del cui pennello … sono i quadri[184] … Circoncisione[187], S. Domenico Soriano[188] … e Maddalena[190] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.237).*
- Freschi della volta di S. Caterina da Siena, dove sono rappresentati la titolare e altri santi domenicani, e della scudella, dove sono rappresentati l'Eterno Padre e gli Evangelisti; e tele di S. Caterina, sull'altar maggiore, di S. Agostino sulla prima cappella a destra, e di S. Domenico nella terza a sinistra nella stessa chiesa (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- [183] In uno scompartimento verso l'abside si legge la firma: "**Fidelis Fischetti** Cioffredo in P. An. 1766" … [184] I dipinti sono ora (1985) tutti sistemati nell'attiguo convento … [187] La Circoncisione già nella terza cappella a destra è di **Fedele Fischetti** (Spinosa 1971: 543, nota 138). [188] Il soggetto è più precisamente la Vergine, la Maddalena e S. Caterina reggono un drappo dove è effigiato S. Domenico Soriano. Già nella terza cappella a sinistra, è di **Fedele Fischetti** (Spinosa 1971: 543, nota 128) … [190] Si tratta più precisamente di un Noli me tangere di **Fedele Fischetti**, già nella prima cappella a sinistra (Alabiso, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.247).*

1766 - Sottoscrive con altri artisti lo statuto riformato della Congrega di S. Luca dei pittori (in Nap. Nob. VII 1898 p.12).

5.4.1766 - 5 aprile 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don **Fedele Fischetti** D. 100, quali sono a compimento di D. 200, atteso gli altri D. 100 l'ha ricevuti con due altre polizze di vostro Banco a tutto li 2 dicembre del passato anno 1765. E tutti detti D. 200 sono a conto dell'opera delle dipinture, che sta facendo così ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto della soffitta della lamia, e tribuna di nostra Chiesa, giusta lo stabilito e convenuto in due fogli dal medesimo esibiti alla suora madre Priora del nostro Monastero alli quali in tutto s'abbia relazione. Qual pagamento si fa d'ordine di detta reverenda suora madre Priora. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

22.5.1766 - 22 maggio 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don **Fedele Fischetti** D. 60, quali sono a compimento di D. 260, atteso gli altri D. 200 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco a tutto li 11 marzo prossimo passato del corrente anno. E tutti detti D. 260 sono a conto dell'opera delle dipinture che sta facendo così ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto per la suffitta della lamia e tribuna di nostra Chiesa in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, giusta lo stabilito e convenuto in due fagli dal medesimo esibiti, qual pagamento di fa d'ordine della reverenda madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

2.6.1766 - 2 giugno 1766. Ad Antonio Moscati D. 350. E per esso a **Fedele Fischetti** a compimento di ducati 450, li medesimi che ha avuto dal marchese di Zambrano, tesoriere generale di Sua Maestà Cattolica e direttore delle Real Negotiatione del Giro per mano di Francesco Berio per valore di 100 doppie d'oro che Sua Maestà ha ordinato si pagassero di suo ordine comunicato alla General Tesoreria generale per Michele Muzquis per soddisfarli al detto Fischetti per prezzo di quattro quadri sopra porte che ha mandato a farsi in questa dominante il conte di Gazzola per il quarto del principe d'Asturia. E per esso a Mario Cioffredo per tanti li aveva prestati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1655; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.111).*

17.9.1766 - 17 settembre 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don **Fedele Fischetti** D. 100, quali sono a compimento di D. 360, atteso li altri D. 260 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco a tutto il 21 maggio prossimo passato. E tutti sono a conto dell'opera delle dipinture che sta facendo così ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto della suffitta della lamia e tribuna della chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernizzazione della medesima, giusta lo stabilito e convenuto in due fogli dal medesimo esibiti, qual pagamento si fa d'ordine della suora madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

18.9.1766 - 18 settembre 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Gaetano Salomone, scultore di marmi, D. 60, quali sono in soddisfazione del prezzo di due angiolini di stucco dal medesimo fatti sopra li frontespizii della nuova cona della Chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima colla direzione del regio architetto don Mario Gioffredo e del pittore don **Fedele Fischetti**, compreso in detto prezzo tutto il materiale di calce, pietre, stucco, polvere di marmo, e quell'ossatura di ferro bisognevole e resta intieramente sodisfatto. Qual pagamento se li fa in virtù di certificato del detto regio architetto don Mario Cioffredo, che con ordine in piè d'esso dato dalla suora madre priora si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

22.9.1766 - 22 settembre 1766 ... A Antonio Moscati D. 70. E per esso al padre Paolo Antonio Paoli di S. Brigida a Toledo e dite sono per li D. 100 che … di Giovan Battista Natale dichiarò prima di sua morte andar creditore di Don **Fedele Fischetti** per alcuni ornati di pittura a fresco fatti per suo conto nel sedile di S. Giuseppe e come che il medesimo protestò avanti del suddetto Padre Paoli che le suddette fatiche non ascendevano alla sudetta somma di D. 100 ... Nella perizia che si fece da due professori cioè Don Giuseppe Bracci e Don Gaetano Magni … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1669; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

… - A questa appartengono gli straordinari affreschi con "Le Quattro Stagioni" … in Palazzo Sangro a Napoli, opera superba per vigore compositivo … Questi affreschi, divisi tra due saloni contigui di Palazzo Sangro (nel primo sono raffigurate le "Allegorie dell'Estate, dell'Autunno e dell'Inverno", nel secondo "l'Allegoria della Primavera", sono stati di recente attribuiti a Francesco Celebrano … Tuttavia, la qualità mai eccelsa delle opere pittoriche di quest'ultimo … difficilmente permette di accreditargli questo capolavoro … il nome del Fischetti come loro autore a me pare, al momento, il meno contestabile … appartenendo … agli anni immediatamente precedenti il '67 - quando venivano ricordati nella citata "nota settecentesca (Breve

nota di quel che si vede nella Casa del Principe di S. Severo D. Raimondo di Sangro nella città di Napoli, Napoli 1767 p.29; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.518 e 543).*

1767 - Contemporaneamente eseguiva per la chiesa avellinese di San Francesco Saverio detta anche di Santa Rita un'Esaltazione del nome di Maria firmata e datata 1767, commissionata da un tal "Carulli, per sua divozione" come recita un'iscrizione in basso a sinistra. Qui, più che altrove, il soggetto sacro che vede come protagonista la Vergine col Bambino, raffigurata come regina munita di scettro e corona, circondata e glorificata da angeli e santi (Michele, Anna e Gioacchino), assume i connotati di un'allegoria, simile alle apoteosi dipinte nei soffitti dei palazzi per celebrare la famiglia regnante (Di Furia, in La settecentesca cappella …, 2016 p.106).*

1767-1770 - **Fedele Fischetti** fornì i panneaux di uno dei gabinetti (ASNa, Ufficio Giustizia, Pandetta corrente n.3823; Ceci, in Nap. Nob. IV 1895 p.4).*
- L'epoca migliore della fabbrica corrisponde a quella dei restauri e decorazioni compiuti sotto la direzione dell'arch. Mario Gioffredo, tra il 1762 ed il 1782. In tal periodo vennero eseguiti pregevoli affreschi dai napoletani Bonito, De Mura, **Fischetti** e di essi una traccia è visibile nei frammenti che furono rinvenuti durante i restauri: alcune figure dipinte su una volta a padiglione nella prima sala della biblioteca di Facoltà (Pane, Il palazzo Orsini …, in Università degli Studi di Napoli - Bollettino, a. VI, n.3 1955-56 p.81).*
- I principali palazzi in cui lavorò sono … il Palazzo Gravina nel 1767-70 e nel 1780 (affreschi e sovrapporte distrutti) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*
- 28.9.1772 Lettera di Vanvitelli: "... indi D. **Fedele Fischetti**, che a fresco con lode ha dipinto nel palazzo Stigliano, e con maggior lode ancora al confronto degli altri nel palazzo del Sign. duca di Gravina a Monteoliveto" (Pane, Luigi Vanvitelli, in Nap. Nob. 12, 1973 p.40).*
- ... e qui, se si ricordano gli affreschi del salone di palazzo d'Angri (di F. Fischetti) e, meglio ancora, quelli del palazzo Orsini di Gravina, oggi (1973), purtroppo, ridotti a pochi ed accidentali frammenti, non si può non sottoscrivere quanto dice Vanvitelli (Pane, Luigi Vanvitelli, in Nap. Nob. 12 1973 p.40).*

1767-1770 - Con dispaccio reale del 29 agosto è chiamato a collaborare con Giuseppe Bonito nei disegni delle storie di Don Chisciotte che si traduceano in arazzi per opera del Duranti. Il Minieri Riccio (La R. Fabbrica degli arazzi di Napoli, p.32-33) rimanda ad un rapporto dell'Intendente di Casa Reale Acciaioli, dove si dice del **Fischetti** … si accennano … ai "quadri posti in arazzo pel principe della Riccia, che sono riusciti molto eccellenti" e quattro quadri mandati in Spagna "per la stanza da letto di S.A.R. il Principe delle Asturie (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- Signore, D. **Fedele Fischetti** … servire S. Altezza Reale Principe d'Asturies, in averli fatto quattro Quadri per la stanza da letto di parato … vacherà uno dei Direttori dell'Accademia del Nudo … (Borzelli, in Nap. Nob. IX 1900, p.110).

7.1.1767 - 7 gennaio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Cento e per lui a Don **Felice Fischietti** Pittore Figurista in conto del prezzo della pittura stà facendo nel Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.374).*

17.2.1767 - 17 febbraio 1767. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don **Fedele Fischetti** D. 100, quali sono a compimento di D. 460, atteso li altri D. 360 li ha ricevuti dal nostro Monastero in varie volte e tempi a tutto li 11 settembre del passato anno 1766 con altre nostre polizze per detto vostro Banco. E tutti detti D. 460 sono in soddisfazione delle dipinture a fresco dal medesimo fatte, così d'un quadrone lungo palmi 34 in circa e largo palmi 17 in circa in mezzo della nave di nostra Chiesa, rappresentante l'Assuntione di Santa Caterina da Siena nel Paradiso colla SS.ma Trinità in cima, la Beata Vergine, San Domenico, altri Santi dell'ordine Domenicano e coll'accompagnamento dei Patriarchi, Angeli, come delle sei lunette della nave con averci dipinto in ciascuna di esse una delle virtù Teologali e Cardinali, e di due requatrature nel principio e fine di detto quadrone con angeloni e geroglifici di chiaro e scuro alludenti a Santa Caterina, e per ultimo delle cinque lunette nella tribuna, nelle quali sono dipinte il Padre Eterno e li quattro Evangelisti, il tutto a tenore del disegno formatone, e dell'obbligo fattone da detto magnifico don **Fedele Fischetti**, che si conserva fra le scritture del nostro Monastero nel quale si convenne il prezzo del suddetto quadrone per ducati 200, e le lunette alla ragione di ducati 20 l'una. E col presente pagamento, che si fa d'ordine della suora madre priora, che si conserva in fascicolo, resta detto magnifico Fischetti intieramente sodisfatto. Con dichiarazione che quantunque negli antecedenti pagamenti fattili si sia detto a conto dell'opera delle dipinture, cosa ad oglio, come a fresco tanto per li quadri delle cappelle, quanto della suffitta della lamia e tribuna di detta chiesa. Ad ogni modo col presente pagamento viene detto magnifico Fischetti ad essere saldato per le dipinture fatte a fresco come sopra sta spiegato, per non aver fatto quelle ad oglio per li

suddetti quadri delle cappelle, e per conseguenza non resta a conseguire altro dal nostro Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

30.3.1767 - 30 marzo 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Cento e per esso al pittore figurista Don **fedele Fischetti** e sono a complimento di ducati 200 ... e tutti sono in conto del Prezzo delle Pitture sta facendo nel Palazzo del cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2279; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

2.5.1767 - 2 maggio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Cento. E per lui a' Don **Fedele Fischetti** Pittore figurista, sono a compimento di ducati 300 atteso gl'altri ducati 200 l'ha ricevuti antecedentemente con poliza per nostro banco e tutti sono in conto delle pitture stà facendo nel Palazzo del Signor Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monte Oliveto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2281; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

6.7.1767 - 6 luglio 1767. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don **Fedele Fischetti** D. 30, sono in sodisfazione della dipintura ad oglio sopra tela con puttini e geroglifici della passione di Nostro Signore fatta nel nicchione della cappella del Crocifisso di nostra Chiesa. Quale cappella si è rifatta in occasione dell'ampliazione e modernazione di detta nostra Chiesa, che si fa di ordine della suora madre priora, che si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

30.7.1767 - 30 luglio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Cento. E per esso a Don **Fedele Fischetti** a compimento di ducati 500 ... e tutti sono in conto delle pitture fatte e faciende nel Palazzo del cardinale Orsini suo Signore sito avanti Fontana Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2282; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

1768 - Chiaroscuri rappresentanti l'Eterno Padre e Angeli nella volta della chiesetta di S. Caterina dei Severini, che era sede arcicontrafernita dei pittori. Ma il dipinto era già cancellato quando questa chiesetta fu demolita per i lavori di risanamento della città (Ceci, Ricordi della vecchia Napoli, 1892 p.67; Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*

10.2.1768 - 10 febbraio 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. **Fedele Fischetti** pittore ducati 200 correnti dite sono in conto dell'importare delle pitture a tenore del disegno presentato, si è lo stesso compromesso di dover fare nella galleria grande del Primo Quarto Nobile del nostro Palazzo di Toledo. Napoli Gennaio 1768. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

2.4.1768 - 2 aprile 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. **Fedele Fischetti** pittore ducati 200 correnti a compimento di ducati 400 atteso i mancanti ducati 200 l'ha ultimamente ricevuti per questo vostro stesso banco e tutti detti ducati 400 dite sono a conto dei ducati 600 accordati di doversegli da me corrispondere per l'importare sotto li modi e forme stabilite, delle pitture a tutto fresco che sta attualmente facendo nella galleria grande del Quarto Nobile inferiore di mia abitazione e Palazzo di Toledo. Napoli marzo 1768. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

7.6.1768 - 7 giugno 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. **Fedele Fischetti** pittore ducati 200 correnti a compimento di ducati 600, atteso li mancanti ducati 400 gli ha ricevuti per questo stesso vostro banco in due partite di ducati 200 per ciascheduna sotto li 21 gennaio e 2 aprile prossimi passati. E tutti detti ducati 600 sono a saldo e final pagamento dell'importare così convenuto delle pitture a tutto fresco, anche d'ornamento da esso fatte e fatte fare ultimamente alla lamia della galleria grande del primo quarto nobile del nostro Palazzo di Toledo restando con ciò sudetto signor Fischetti intieramente sodisfatto per detta causa senza poter altro pretendere per la medesima. Napoli giugno 1768. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.461).*

9.12.1768 - 9 dicembre 1768. Banco Spirito Santo pagate al signor D. **Fedele Fischetti** pittore ducati 200 correnti in conto dei ducati 500 convenuti doversegli da me pagare per l'intiero importare tanto delle pitture a figure, quanto degli ornamenti a tutto fresco fatti e che attualmente sta facendo alle lamie pinte di quattro anticamere d'uno de quarti del Primo Piano Nobile del mio palazzo di Toledo. Napoli novembre 1768.

Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

29.3.1769 - 29 marzo 1769. Banco Spirito Santo pagate al signor Don **Fedele Fischetti** pittore ducati 150 correnti a compimento di ducati 500 atteso gli mancanti ducati 350 gli ha prima d'ora ricevuti in due partite di ducati 200 e ducati 150 per questo stesso nostro banco. E tutti detti ducati 500 sono a saldo dell'intiero importare così delle pitture a figure, quando degli ornamenti tutto fresco da esso ultimamente fatti e fatti fare alle lamie di quattro anticamere d'uno de quarti del Primo Piano Nobile del Nostro Palazzo di Toledo, giusta quanto venne seco lui stabilito. Restando con ciò intieramente pagato e soddisfatto non solo per detta causa ma ben anco per ogn'altr'antipassata senza poter altro pretendere per le medesime cause. Napoli marzo 1769. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.462).*

1770 - **Fischietti, o Fischetti** … Di lui vedesi nel Museo civico Filangieri in Napoli un quadro ad olio su tela, contrassegnato col n. 1515, rappresentante "il Sogno di un giovane Principe" … (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.215).*
- Altre due vaste composizioni furono dal **Fischetti** eseguite nella volta di una galleria a palazzo Casacalenda in piazza S. Domenico, e di un'altra … La prima, dovendosi demolire un'ala di quel palazzo per l'allargamento della via Mezzocannone, è stata distaccata e sarà adattata sotto la volta di una sala del Museo Nazionale (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- I principali palazzi in cui lavorò sono … il Palazzo Casacalenda (affreschi con "Storie di Alessandro" distaccati dal soffitto di detto Palazzo e trasferiti nelle volte di due ambienti del Palazzo Reale di Capodimonte; nel Museo Filangieri si conserva, inoltre, un bozzetto per l'episodio del "Sogno di Alessandro") - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*
- Invece, per il periodo della gestione vanvitelliana dell'immobile troviamo impegnati … i pittori Fedele Fischetti (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.64).*
- **Fedele Fischetti**. 150. Il sogno di Alessandro. Olio su tela; 56x100. Napoli, Museo Civico Gaetano Filangieri (inv. 1515). E' il raffinato modello preparatorio … per il quadro centrale dell'affresco con "Storie di Alessandro Magno" che decorava la Galleria del Palazzo dei Casacalenda in Napoli … Secondo quanto attestato da note di pagamento del 1770 il Fischetti … lavorò per i Casacalenda, decorando anche altri ambienti dello stesso palazzo, verso la fine degli anni Sessanta … furono staccate (1922) e collocate in parte nelle volte di alcune sale del Palazzo di Capodimonte e in parte nei depositi del Museo Archeologico di Napoli (Acton, Museo civico …, 1961 p.26; Spinosa, Luigi Vanvitelli …, 1972 p.199; Civiltà del '700, I p.282).*

1770 - A Portici, nella Congrega del Ritiro dell'Addolorata, una "Storia dell'Arcangelo Raffaele" (firm. e dat. 1770) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

1770 - Palazzo del Duca di Maddaloni … La soffitta della Galleria è stata vagamente dipinta dal nostro **Fedele Fischetti**: in essa vi si veggono molti quadri originali de' primi Dipintori (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.246).*
- Palazzo de' Duchi di Maddaloni … grande galleria … La soffitta di essa fu vagamente dipinta dal nostro **Fedele Fischietti** (Chiarini p.742).*
- Altre due vaste composizioni furono dal Fischetti eseguite nella volta di una galleria … e di un'altra nel palazzo Maddaloni a Toledo … L'altra rappresenta la entrata di Alfonso d'Aragona in Napoli nel 1442 (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- I principali palazzi in cui lavorò sono … il Palazzo Maddaloni dopo il 1770 (affreschi raffiguranti "L'ingresso trionfale di Alfonso d'Aragona in Napoli, dopo l'assedio della città") … furono … dipinti … nella piena maturità del Fischetti, comunque tra il '70 e l'80 (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

c.1770 - Sedile di Nido … le lunette che sostengono la bella volta semisferica, e che rapppresentano le quattro virtù cardinali sono opera due di Giacomo Cestaro, cioè quelle che riguardano il settentrione, e le altre due di Fedele Fischetti (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.47).*
- Sedile di Nido … volta … le lunette furono decorate delle quattro Virtù cardinali … due altre di **Fedele Fischetti** (Chiarini p.1102).*
- Signore, D. **Fedele Fischetti** … in questa capitale ha dipinto ne' sedili di Nido … vacherà uno dei Direttori dell'Accademia del Nudo … (Borzelli, in Nap. Nob. IX 1900, p.110).
- Virtù cardinali, freschi delle lunette nel Sedile di Nilo (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- … distrutti gli affreschi realizzati … alle due lunette con «Virtù Cardinali» nel Sedile di Nilo [40] (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.83).*

- [40] Queste lunette, insieme alle altre due dipinte da **Fedele Fischetti**, furono affrescate intorno al 1770, secondo quanto riporta il Sigismondo (Spinosa, in Nap. Nob. 9 1970, p.87).*

13.9.1770 - 13 settembre 1770 ... A Melchiorre Casatelli ducati duecento. E per esso a Don **Fedele Fischetti** a' compimento di ducati 1000, atteso gli mancanti ducati 800 l'ha ricevuti antecedentemente in varie partite e tempi per il medesimo nostro Banco e tutti detti ducati 1000 sono in saldo e final pagamento di tutti i lavori dal medesimo fatti nel Palazzo nobile del Cardinale Orsini avanti Fontana di Monteoliveto, consistenti nella pittura della lamia della seconda anticamera, nella pittura della lamia della cappella nobile, del quadro per detta cappella ed ogni altr'occorso per detta cappella e per tutto e quanto ha lavorato finora in detto palazzo, restando con tal pagamento interamente saldato e sodisfatto sino li 3 del corrente settembre senza dover altro conseguire ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2341; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.375).*

6.2.1771 - Die decimo quinto mensis martii 1771, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale attuali governadori venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1770 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta eccellentissima Piazza segnato littera D che per me |c. 56r| si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco intervenienti detti eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato, cc. n. nn.] All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli Si sono degnate l'eccellenze loro ordinare a me sottoscritto che riconosciuto avessi la vostra reverenda chiesa sotto il titolo di Santa Maria de' signori Pignatelli la quale ritrovasi nella maggior parte interiore decorata e rivestita da marmi ed il di più nel completo di essa ritrovasi di nudo stucco il che non compiva il suo lustro o sia decenza e perciò formato avessi una idea propria e correlativa all'opera di già incominciata per potersi quelle terminare di tutto punto … Per quello siano le pitture stimarei quell'ora così dell'eccellenze vostre si stima che nelle quattro fescine della cupola o sia scudella di detta chiesa si dovessero dipingere quattro virtù, cioè la Fortezza, la Giustizia, la Sapienza e la Carità nel di più di detta scudella farci degli angeloni e puttini e nelli fenestroni tompagnati pingerci loro vetrine e farci una chiamata d'architettura in prospettiva e nell'ovato di mezzo di detta scudella porci un gruppo di puttini, li piani dell'archi di detta chiesa, stimarci dipingerli marmoreschi a vernice per invitare l'opera inferiore de' marmi e per quello siano le riquadrature che sono nella volta che copra non meno la nave di detta chiesa che il riferito coro stimarei dipingersi in essi gruppi e scherzi || di puttini. Quali sudette dipinture stimarei che si dovesse eseguire o da **Fedele Fischetti** o da Pietro Bardellino professori questi che possono con qualche buon gusto dissimpegnare una tal'opera senza ricorrere in una spesa troppo grave. Per eseguirsi le dipinture sudette le quali dovvranno esser a fresco si dovvranno perciò stonacare tutti quei piani e siccome richiede il bisogno nel dipingersi si dovvranno porzione a porzione in ciascuno giorno rivestire di una tonaca finissima e ben curata … Che è quanto devo su tal particolare far presente all'eccellenze vostre mentre con ogni maggior ossequio li fo profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 6 febbraio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don Luca Conti regio ingegnere … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/30, cc. 55v-61r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.35).*

2.5.1771 - 2 maggio 1771 … A D. Antonio di Lucca ducati cento; e per esso a **Fedele Fischetti** dipintore figurista, con sua firma autentica, in conto della pittura a fresco che dal medesimo si sta dipingendo nella cupola e volta della chiesa di Santa Maria della Nobile famiglia de Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori di detta chiesa in conformità dell'Istromento stipulato dal razionale con detti Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è anco ordine di D. Vincenzo Pignatelli e del Principe di Castelfranco, Governatori di detta chiesa de 8 aprile 1771, che si facci il presente pagamento; e per esso con sua firma autentica per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1947; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

21.8.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul

libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 14]: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli Fu ordinato dall'eccellenze vostre il doversi terminare di dipinture, marmi ed altro la vostra reverenda chiesa e tra degl'altri fu prescelto il dipintore figurista don **Fedele Fischetti** a dipingere a fresco non solo la cupola la quale fu dipinta nell'ovato di mezzo consistente nel Padre Eterno in aria con molti angeli all'intorno, otto angeloni di chiaroscuro lateralmente alli finestroni e numero 16 puttini da sopra li remenati di detti finestroni due d'essi in ciascuno finestrone, i medesimi anche di chiaroscuro e dipinto quattro virtù con numero 20 puttini di colorito a fresco le medesime nelle fescine [pennacchi] nel piede della cupola sudetta e finalmente dipinto quattro angeloni con numero 10 puttini anche a fresco e di colorito diverso, i medesimi nelle lunette della volta della chiesa, quale sudetto travaglio essendosi da me sottoscritto considerato la qualità e quantità di esso e la || maniera in cui è stato eseguito valuto ed apprezzo il tutto per la summa di ducati duecento e perché in conto di questi ne sono stati pagati al medesimo, precedente altra mia relazione ed ordine dell'eccellenze vostre, ducati cento dal mastro marmoraro Antonio di Lucca sicché restarebbero da pagarsi al medesimo altri ducati cento per saldo, compimento e final pagamento di tutte le cennate dipinture dal medesimo fatte come sopra per il pagamento de' quali sudetti restanti ducati cento si potranno compiacere l'eccellenze vostre ordinare l'esecuzione al predetto Antonio di Lucca da chi devonsi questi pagare a seconda dell'istesso rogito etc. i quali si faranno buoni a' suoi conti precedentino le debite cautele de recepto, dico ducati 100. Che è quanto devo all'eccellenze vostre su tal particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 21 agosto 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don Luca Conti regio ingegnere (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

9.10.1771 - 9 ottobre 1771 … Al detto [Antonio Di Lucca] ducati cinquanta; e per esso a don **Fedele Fischetti** pittore figurista con sua firma autentica a complimento di ducati 150, atteso li ducati 100 per detto complimento il medesimo l'ha ricevuti per nostro Banco con altra sua poliza notata fede a 18 aprile 1771; e tutti sono a conto della pittura a fresco della cupola e volta della chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' Pignatelli di questa città che dal medesimo si è fatta. Qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detta chiesa e suoi governatori pro tempore, in conformità dell'istromento rogato per notar Nicola Servillo di Napoli ed in forza del certificato fattone dall'ingegnere direttore don Luca Conti in data de 29 agosto 1771 colle firme di detti governatori don Vincenzo Pignatelli e conte di Policastro; e così pagassimo con sua firma autenticata da notar Andrea Cavaliero di Napoli; al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1968; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.102).*

1772 - S. Maria de' Pignatelli … Sono pochi anni che al di dentro è stata tutta adornata di stucchi in oro, di vaghi marmi, e dipinture a fresco di **Fedele Fischetti** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.48).*
- S. Maria de' Pignatelli … Si è tutto modernato in questa Chiesa con dipinture di **Fedele Fischietti**; e vi sono varj monumenti in marmo di questa Famiglia (Celano, Delle notizie …, G. III 1792 p.123).*
- [nell'angolo a sinistra:] Provincia di Napoli [al centro:] Processo verbale. Originale [nell'angolo a destra:] Quartiere di San Giuseppe Oggi che sono li 23 del mese di ottobre dell'anno 1813 … ci siamo recati nella Chiesa di Santa Maria a Pignatelli. Entrati in chiesa … Succede il capo altare con bella icona di vaghi marmi commessi ove vi sta conservata una tela rappresentante Maria Santissima Assunta al cielo di **Fedele Fischetti**, il quale dipinse li freschi che si osservano tra stucchi dorati nella volta della chiesa nella Scudella, e suoi peducci … [Firmato:] Andrea Amendola ... (SNSP, XXVIII, B 14, cc. 60r-62r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.110).*
- S. Maria de' Pignatelli ... Non sono molti anni che al di dentro è stata tutta adornata di stucchi in oro, di vaghi marmi e dipinture a fresco di **Fedele Fischietti** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.143).*
- S. Maria de' Pignatelli … Son pochi anni, dice il Sigismondi che al di dentro è stata tutta adornata di stucchi d'oro e di dipinture a fresco di ***Fedele Fischetti***, di cui è pure il quadro dell'Assunta [? no è di Michele Foschini vedi 1.7.1749] (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.637).*
- S. Maria de' Pignatelli … un secolo dopo nuovamente decorata di stucco e pitture di **Fedele Fischetti**[238], di cui è l'Assunta sull'Altare[239] [? no è di Michele Foschini vedi 1.7.1749] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.140).*

- 1778 (?) Evangelisti: freschi dei peducci della cupola di S. Maria dei Pignatelli (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- La cappella di S. Maria dei Pignatelli … osserviamo gli affreschi dei pennacchi, datati 1772, portano la firma di **Fedele Fischetti** (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1961 p.190).*
- [238] Gli affreschi della cupola e dei pennacchi sono appunto firmati e datati, alla base dei peducci, "Fidelis/Fischetti/1772". [239] La tela dell'altare, non più in loco, è andata probabilmente dispersa (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.154).*

7.1772 - I principali palazzi in cui lavorò sono … la Villa Campolieto a Resina (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*
- Villa Campolieto … lavori di decorazione effettuati, tra il 1770 ed il 1773, nel piano nobile del palazzo … "l'ossatura di legname per la lamia …" della celebre stanza del grillage fu costruita, entro il luglio del 1772, dai falegnami Pietro Antonio Checchi e Carmine Salvatore. Cosicchè, a partire da tale data, **Fedele Fischetti** potè raffigurare ivi, sull'incannucciata delle pareti e delle volte, "un pergolato a forma di Cafehaus, sul quale volteggiano, tra un fitto intreccio di viti e di altri rampicanti fioriti, festosi amorini e variopinti uccelli esotici, mentre intorno, in un verdeggiante giardino, dame incipriate ed elegati cicisbei discutono o giocano a carte in attesa del rinfresco" … Ma, riprendendo il discorso su Fischetti, osserviamo ancora che egli eseguì, entro il settembre circa del 1772, "pitture nella Camera da letto, e nella Camera delli otto quadri nell'appartamento nobile"; quest'ultimo ambiente si trova in uno dei cantoni del palazzo e comunica sia con la galleria, sia, attraverso una camera di disimpegno, con la sala del grillage (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.47).*
- Per le notizie sull'attività espletata dal Fischetti a Resina dal 1772, cfr. ASBN, Banco del Salvatore, giornali di cassa del 1772 (7 e 28 luglio, 26 settembre). Il pittore incassò nel settembre cinquecento ducati "… a saldo e final pagamento del convenuto prezzo di tutte le pitture fatte e faciende nella Camera dei Grigliasci, nella Camera del letto, e nella Camera degli otto quadri nell'appartamento nobile del … Casino di Resina" (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.211).*
- … raffinata decorazione a pergolato realizzata da **Fedele Fischetti** intorno al '70 per una delle sale della Villa Campolieto (Civiltà del '700, I p.140).*

1773 - Egli dipinse nella Chiesa dello Spirito Santo nel Cappellone dalla parte dell'epistola, dirimpetto all'Assunta del Celebrano, una s. Anna colla Vergine e più giù s. Carlo Borromeo e s. Geronimo (Napoli Signorelli c.1798, in Nap. Nob. III 1922, p.28).*
- nello Spirito Santo … La Madonna con S. Anna, S. Carlo Borromeo e S. Gerolamo (1773) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*
Da segnalare che dello stesso **Fischetti** si conservano allo Spirito Santo anche … una più tarda pala con la "Madonna tra i SS. Girolamo e Carlo Borromeo (firmata e datata 1773, di cui comparve anni fa a Roma il modello preparatorio) - (Spinosa, Pittura sacra …, 1980 p.58).*

17.3.1773 - 17 marzo 1773 … A Don Bonaventura Guida ducati 109, e per esso a **Fedele Fischetti** a compimento di ducati 159 atteso li altri li ha ricevuti contanti,e tutti sono in conto delli ducati 200 dovutoli dal Principe di Avellino in ricognizione di alcuni Quadri, ed altro fatto nella Cappella nuova Eretta da detto Signore nel suo Casino in san Giorgio. E con detto pagamento che da esso si fa, in ordine e di proprio denaro di detto Principe , resta detto maestro Fischetti a conseguire, per la causa suddetta altri ducati 41, e per esso a Gaetano Imperato per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2012; Ricerca Ernesto De Martino).
- L'importante inedito documento di pagamento ritrovato da Ernesto De Martino consente di assegnare per la prima volta a **Fedele Fischetti** le due grandi pale, prive di data e firma, poste tuttora sui due altari laterali della chiesa di San Giorgio, un tempo cappella gentilizia del Palazzo del Principe di Avellino: *Gesù Bambino e i santi Gaetano, Antonio e Andrea Avellino e I Santi Francesco di Paola, Pasquale Baylon e Teresa d'Avila che adorano il Sacramento* (Di Furia, in La settecentesca cappella …, 2016 p.107).*

8.1773 - Villa Campolieto … Proprio nella galleria, il nostro pittore di storie compose pitture a fresco, tra l'agosto e l'ottobre dell'anno successivo, dopo che il capomastro Andrea di Cicco aveva completato gli "accomodi" da lui richiesti (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.48).*
- 1773 (21 agosto, 11 e 30 ottobre). Nell'ultima polizza si legge: "… e tutti i detti ducati 300 sono in saldo e final pagamento delle pitture fatte nella Galleria e Camere del … Casino di Resina" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.211).*

1774-1781 - Real Palaggio, e Real Villa di Caserta … Circa poi le dipinture, che ammiransi in detto Real Palazzo … La prima anticamera … la seconda da **Fedele Fischetti**, e rappresenta l'Estate, avendovi

espresse Cerere, e Proserpina in atto di uscire dall'Erebo … la quarta dal **Fischetti**, e dinota l'Inverno colla favola di Borea che rapisce Orizia … La stanza della Conversazione è anche del **Fischetti**, e questa rappresenta l'Età dell'oro, Saturno, e varie altre figure, e puttini. Quella che viene appresso è ben anche del medesimo, e vi ha espresso Aurora che rapisce Cefalo (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.246).*
- 1774. E' chiamato con altri artisti a decorare il palazzo reale di Caserta (Nicolini, La Reggia di Caserta, 1911; Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- E' significativo il fatto che sia Luigi Vanvitelli che il figlio Carlo … furono grandi estimatori di **Fedele Fischetti**, proponendolo per la decorazione pittorica di gran parte degli edifici costruiti sul loro disegno, come risulta in una lettera del 1777 di Carlo, succeduto al padre nella direzione dei lavori per la Reggia di Caserta, al Re e nella quale si propone il nostro pittore come l'artista più valido per la decorazione dell'importante Sala del Baciamano di quel nuovo Palazzo Reale (ASNa, Amministrazione Casa Reale-Caserta, fasc. 1383, a. 1777; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.544).*
- Tra il 1777-78 e il 1781 il **Fischetti** lavorò ai noti affreschi della Reggia di Caserta, dove raffigurò nella seconda sala dell'Appartamento Vecchio l'allegoria dell'Estate con Cerere e Proserpina; nella quarta l'allegoria dell'Inverno con Borea che rapisce Orizia; "L'età dell'oro" nella sala di Conversazione della regina (se ne conserva il disegno preparatorio in coll. Scholz a New York: v. In the shadow of Vesuvius, catal. cit. p.40, n.57) … nella Sala delle Dame "Aurora che rapisce Cefalo" (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.545).*

1774 - Nel 1774 per la prima cappella a destra della chiesa napoletana dell'Annunziata **Fischetti** firma un Crocifisso particolarmente potente sul piano espressivo … La data e la firma in basso a sinistra (*F. Ftti IN. 1774*) sono comparse in seguito al recente restauro (Maietta-Vanacore, L'Annunziata …, 1997 p.50; Di Furia, in La settecentesca cappella …, 2016 p.110).*

4.2.1775 - 4 febbraio 1775. Banco Spirito Santo pagate al signor **Fedele Fischetti** dipintore figurista ducati 150 correnti, dite sono per tutti li suoi incomodi prestati nella mia casa, così per aver accudito alla quadreria, come al disegno del nuovo parato del camerone, letto, e sopratutto nel aver ritoccato le figure a fresco della loggia coverta fatte dal Giordano, e da Giacomo del Po', indove il bisogno l'ha richieduto, e lo richiede; E con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di tutti i suoi passati incomodi, come pure sarà tenuto sino ad ultimazione di detto ritoccamento della loggia coverta, e dell'accennato letto, e così pagate. Napoli gennaio 1775. Ferdinando Colonna principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.463).*

25.10.1775 - 25 ottobre 1775 … A D. Bernardo Buono, ducati 6 e per esso a **Fedele Fischetti** professore di disegno e pittura, e sono per tanti che esso Fischetti have consignato per alimentarsi all'alunno del detto Real Convitto di S. Giuseppe a Chiaia Raffaele De Gioia per il decorso del primo di maggio per causa delli carlini 15 al mese, che dalla suddetta Azienda si corrispondono al suddetto Don Fedele per esso doverli consignare all'alunno suddetto che tiene presso di se per impararli la di lui professione di disegno e pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2433; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986 p.121).*

16.4.1776 - Palazzo Caramanico … Ai pittori «ornamentisti» era affiancato il «figurista» **Fedele Fischetti**, il quale completava nel 1776 la decorazione pittorica dell'appartamento e della cappella del «primo piano nobile», dipingendo una «Figura rappresentante l'Angelico S. Tommaso d'Aquino in Gloria circondato da Angeli, e Cherubini» nella volta e «quattro statue finte di marmo, che figurano i SS. Girolamo, Agostino, Gregorio ed Ambrogio dottori della Chiesa» nelle «quattro nicchie finte» affrescate sulle pareti per accrescere illusoriamente la spazialità del piccolo ambiente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 16.4.1776; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

11.7.1776 - **Fischetti** … eseguiva per il principe di Caramanico anche quindici tele «per dovernesi situare ne sopraporti dell'appartamento nobile» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 11.7.1776 da F. 4703; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

26.10.1776 - 26 ottobre 1776. Banco Spirito Santo pagate a D. **Fedele Fischetti** D. 300 correnti contanti dei lavori di pitture che il medesimo sta facendo per la nostra casa. Andrea Colonna Principe d'Aliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.463).*

1777 - … confraternita dei SS. Anna e Luca … Queste regole, leggermente modificate, furono di nuovo presentate all'approvazione sovrana nel 1777, quando già la confraternita era passata nella piccola cappella di S. Caterina dei Severini nel vico Garofalo a Porto. La domanda, questa volta, fu sottoscritta da Antonio Zappelli, priore … e dai confratelli Antonio Pellegrino, **Fedele Fischetti**, Pasquale Scarpatore, Francesco

Lambiase, Giovanni Gentile, Pasquale Lubrano, Gennaro di Cesare, Carlo Sebastiano, Angelo Chierchia, Nicola Palma. Tutti costoro erano “pittori di tavolozza ad olio”, condizione indispensabile per l’ammissione, insieme coi “buoni costumi” e il “timore d’Iddio” (Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.12).*

18.4.1777 - 18 aprile 1777. Banco Spirito Santo pagate al pittore Sig. D. **Fedele Fischetti** ducati 200 correnti, a compimento di ducati 600, mentre gli altri D. 400 il medesimo gli ha ricevuti con altre polize dell'istesso vostro banco e tutti detti ducati 600 sono a conto de lavori fatti e faciendi per la nostra casa di diverse pitture. Napoli marzo 1777. Andrea Colonna Principe d'Aliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.463).*

1778 - S. Maria de' Pignatelli … **Fedele Fischetti**, di cui è pure il quadro dell'Assunta (Chiarini p.1107).*
- S. Maria de' Pignatelli … **Fedele Fischetti**, di cui è l'Assunta sull'Altare[239] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.140).*
- … nella Cappella Pignatelli … tela dell'Assunta (1778) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*
- [239] La tela dell'altare, non più in loco, è andata probabilmente dispersa (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.154).*

10.3.1778 - 10 marzo 1778. Banco Spirito Santo del denaro sistente in vostro banco a credito del Sig. Andrea Colonna principe d'Aliano con fede ne pagherete al pittore **Fedele Fischetti** ducati cinquanta correnti, dite sono a compimento di D. 650, mentre gl' altri ducati seicento gli ha ricevuti con altre polizze dell'istesso vostro banco e tutti detti D. 650 sono a conto delle pitture dal medesimo fatte per la nostra casa. Napoli dicembre 1777. Girolamo Colonna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.463).*

16.3.1778 - 16 marzo 1778. Essendosi vista ed esaminata in banca la pittura fatta dall'una e l'altra parte del nuovo standardo dal celebre D. **Fedele Fischetti**, nella quale si esprime il nostro glorioso Protettore S. Gennaro in atto maestoso e trionfante, ed intesa la relazione fatta a voce dal Sig. Principe della Roccella collega, e specialmente incombenzato per la formazione del riferito stendardo, di essergli riuscito conchiuderne la soddisfazione per la tenue somma di duc. 50, gli Ecc.mi Signori Eletti, considerando che una tal'opera potrebbe meritare somma maggiore, anche per sentimento di altri pittori, hanno stabilito che il magnifico Razionale spedisca mandato della sudetta somma di duc. 50 pagabile al riferito D. **Fedele Fischetti** per un fiore delle fatiche da esso fatte nell'enunciato stendardo, restando con ciò il medesimo intieramente saldato e soddisfatto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

20.11.1778 - 20 novembre 1778. Banco Spirito Santo del denaro sistente in vostro banco a credito del Sig. D. Andrea Colonna principe di Aliano con fede ne pagherete al pittore Don **Fedele Fischetti** ducati cinquantotto correnti dite sono a compimento di ducati settecento e otto, avendo ricevuto antecedentemente gli altri ducati seicentocinquanta e tutti detti ducati settecento e otto sono in sodisfazione de lavori di pittura dal medesimo fatti per lo nostro Palazzo a Toledo, a tenore della nota, restando col presente pagamento intieramente saldato e soddisfatto senz'avere altro da pretendere dalla nostra casa per qualsivoglia causa sin'oggi. Napoli Maggio 1778. Girolamo Colonna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.464).*

1779-1782 - Real Palaggio, e Real Villa di Caserta … Circa poi le dipinture, che ammiransi in detto Real Palazzo … Il Bagno, il Retretto, e 'l Gabinetto della toeletta della Regina, sono del Fischetti, il quale in quest'ultimo vi delineò Venere che si abbiglia, e varj Amorini d'intorno con fiori (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.246).*
- Tra il 1777-78 e il 1781 il **Fischetti** lavorò ai noti affreschi della Reggia di Caserta, dove raffigurò … nella Sala da bagno della Regina "La nascita del Sole" e, sulle pareti, "Scene mitologiche"; nel "boudoir" della regina "La toilette di Venere" (riprodotta in F. Defilippis, 1968, tav. VII) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.545).*
- La decorazione pittorica del Bagno, che include gli affreschi con l'allegoria dell'Aurora nella volta e scene allusive alle Grazie, a Venere e a Diana cacciatrice sulle pareti, viene affidata a Fedele Fischetti che, iniziati i lavori nel 1779, li porta a termine nell'82 (Spinosa 1972, p.201; Maderna in AA. VV. 1979, p.163-164, figg. 58-59; Siracusano, in AA.VV. 1979, p.306-307, fig.105; Civiltà del '700, I p.118).*

… - Splendido, per finezze cromatiche e fantasia compositiva, è anche l'affresco con "l'Aurora" nel Gabinetto degli specchi di Palazzo Doria d'Angri, cui dovette succedere, intorno all'80 (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.518).*

… - E' così pure presso il Principe di Gerace un Apollo con le Muse, bozzetto occorso pel soffitto del palazzo del Gesso, ora Cellammare (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.216).*
- Palazzo del Principe di Cellammare … Nell'anno 1727 si possedeva da Antonio Giudice, Duca di Giovenazzo, che lo restaurò tutto come si vede oggi (1860) … Pietro Bardellino, Giacinto Diana e **Fedele Fischietti** dipinsero le gallerie (Chiarini p.2017).*
- … decorazione della volta del quarto salone del palazzo Cellammare, eseguita per conto del Principe di Francavilla tra il 1774 e il 1782, che allora ne era inquilino (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*
- … cui dovette succedere, intorno all'80, il grandioso affresco allegorico con "Apollo e le Muse" in casa Pisani, nel Palazzo Cellamare, dagli innumerevoli episodi di grazia mondana e di vivo interesse per la natura esuberante e festosa dei campi, inseriti un un figurato contesto architettonico in monocromato di sapiente effetto scenografico (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.518).*
- In coll. Pisani si conservano anche due bozzetti ad acquerello per alcuni particolari dell'immenso affresco nella Galleria di questo Palazzo (v. foto AFSG nn. 42209 e 42210) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.544).*
- Il ricchissimo principe di Francavilla … Negli anni 1760 egli affittò il Palazzo Cellammare, e lo fece decorare splendidamente con affreschi nel soffitto dipinti da Giacinto Diano, Pietro Bardellino e Fedele Fischetti (Civiltà del '700, I p.30).*

1780 - Santa Casa, Chiesa, ed Ospedale della SS. Annunciata … Negli angoli della Cupola vi sono i quattro Profeti maggiori dipinti a charo scuro da **Fedele Fischetti** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.137).*
- Chiesa e Real Casa Santa dell'Annunziata … cupola … Ne' peducci di essa vi dipinse a chiaroscuro il **Fischetti** i quattro Profeti maggiori … Cappella del SS. Crocifisso … La tela dell'altare che rappresenta N. S. sulla croce è di **Fedele Fischetti**, ed avrebbe bisogno di essere ristaurata (Chiarini p.1193).*
- L'Annunziata … Di rincontro: prima, la tela del Crocefisso è di **Fedele Fischetti**[148] … Nei due grandi cappelloni … i Vangelisti a chiaroscuro nei peducci della cupola del **Fischetti**[165] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.166-167).*
- Nei peducci della cupola veggonsi dipinti a fresco chiaroscuro da **Fedele Fischetti** nel 1780 i quattro Profeti maggiori (D'Addosio, Origine …, 1883 p.211).*
- [148] Assai deperita, il primo riferimento al **Fischetti** quale autore della tela risale all'edizione del 1792 della guida del Celano (1792: III, 251) … [165] I Profeti affrescati dal **Fischetti** andarono quasi totalmente distrutti nel 1943, unica figura superstite è l'Isaia; la data, 1780 … è andata perduta mentre la firma del pittore è ancora leggibile (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.177-178).*
- Segue la 2.ª Cappella, anche ora di patronato della famiglia Mariconda, che volle conservare l'antico diritto col pagamento di ducati dugento erogati per la ricostruzione della Chiesa … La tela sull'altare, che raffigura Cristo sulla Croce, è dipinta da **Fedele Fischetti**, o, secondo altri, da Federico Fischetti (D'Addosio, Origine …, 1883 p.214).*

1780 - Torna a dipingere nel palazzo Gravina dove esegue due sovrapporte nel gabinetto (Ceci, in Nap. Nob. III, 1922 p.29).*
- I principali palazzi in cui lavorò sono … il Palazzo Gravina … nel 1780 (affreschi e sovrapporte distrutti) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

24.11.1780 - 24 novembre 1780 … **Felice (sic!) Fischetti**, nel novembre del 1780, riscuote 250 duc., a saldo di 400 duc., e in conto delle pitture eseguite e da terminare negli angoli della cupola della chiesa [dell'Annunziata] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2231; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.303).*

22.12.1780 - Partita di ducati 200 del 22 dicembre 1780 estinta il 23 febbraio 1781. Pagamento a **Fedele Fischetti** per le pitture di chiaroscuro nelle quattro fescine della Cupola della Casa Santa della SS. Annunziata, giusto il parere dei Regi Architetti Carlo Vanvitelli e Costantino Manni (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

… - Palazzo del Principe di Cellammare … Nell'anno 1727 si possedeva da Antonio Giudice, Duca di Giovenazzo, che lo restaurò tutto come si vede oggi (1860) … Pietro Bardellino, Giacinto Diana e **Fedele Fischietti** dipinsero le gallerie (Chiarini p.2017).*
- **Fischietti, o Fischetti Fedele** … È così pure presso il Principe di Gerace un Apollo con le Muse, bozzetto occorso pel soffitto del palazzo del Gesso, ora Cellammare (Filangieri, Catalogo del Museo civico …, I p.394-395; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.215).*
- Pal. Cellamare (dove, oltre agli affreschi del Diano, si trovano anche quelli di **Fedele Fischetti**, di Pietro Bardellino - tutti dipinti, con quelli del Diano non dopo l'82, anno di morte del ricordato Michele Imperiali,

principe di Francavilla, che, come ricorda il Croce nell'op. cit. 1914, volle queste decorazioni …) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.541).*

… - Casa e Banco di S. Eligio … Entrando nella prelodata Chiesa a sinistra si vede una gran Cappella dell'arte de' Boccieri ossiano Macellari dedicata a S. Ciriaco … In essa oggi vi è un quadro della Nascita del Signore del **Fischetti** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.178).*
- Chiesa, Ospedale ed Ospizio di S. Eligio maggiore … Il quadro dell'altare è di **Fedele Fischietti**, e rappresenta la Nascita del Redentore con molte figure a lume di lucerne (Chiarini p.1359).*
- S. Eligio Maggiore … la tela del natale sull'altare è di **Fedele Fischetti**[75] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.189).*
- S. Eligio al Mercato … Un buon quadro del **Fischetti** è sull'altare e rappresenta, con effetto di luce artificiale, la nascita di Gesù (Di Giacomo, in Nap. Nob. I 1892 p.154).
- [75] La tela, probabilmente, è da identificare con quella di identico soggetto, un tempo presso l'ex Istituto di istruzione e formazione femminile di S. Eligio, ed oggi conservato presso il deposito della SS. Annunziata. Il dipinto è da attribuire a Giacomo del Po nel suo periodo giovanile (A. Spinosa, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.204).*

… - Tra il 1777-78 e il 1781 **Fischetti** … Poco dopo ebbe luogo la decorazione della Galleria del Casino di S. Leucio, affrescata con "Il trionfo di Bacco ed Arianna" … e altre "Scene della vita di Bacco" (se ne vedano le cattive riproduzioni in G. Tescione, L'arte della seta a Napoli, Napoli 1932, p. 255, 262, 270 e 274) - (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.545).*

1781-1787 - Furono, inoltre, certamente dipinti da F.F. - per evidente legame stilistico - i cartoni, oggi smarriti, per gli arazzi con "Le storie di Amore e Psiche" conservati nel Palazzo Reale di Napoli (alcuni pubblicati in O. Ferrari, Arazzi italiani del Sei e Settecento, Milano 1968, p. 105-108). A Napoli si conservano, poi: in coll. Gambardella, due tarde tele con "Scene mitologiche" (già attribuite a Giacinto Diano) e nei depositi del Palazzo Reale un ovale con "S. Gennaro" (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.545).*
- Favola di Amore e Psiche (1781-1787). Si tratta di una serie comprendente dieci arazzi di grande formato con scene illustranti vari episodi del mito di Amore e Psiche … Questi arazzi furono tessuti da Pietro Duranti tra il 1783 e il 1787 su modelli pittorici di Fedele Fischetti, iniziati da quest'ultimo già nel 1781 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2467, 2480, 2496). La serie fu destinata alla decorazione di alcuni ambienti del Palazzo Reale di Caserta; dopo essere temporaneamente trasferita a Palermo alla fine del '99 fu poi collocata nel Palazzo Reale di Napoli (Civiltà del '700, I p.102).*

1784 - Nel magnifico palazzo del principe d'Angri vi sono varie dipinture alquanto eccedenti nella vivacità del colorito (Napoli Signorelli c.1798, in Nap. Nob. III 1922, p.29).*
- Palazzo Doria d'Angri … Nello stesso Palazzo, nel Salone Ellittico, vi è un altro grande affresco di **Fedele Fischetti**, firmato e datato 1784, raffigurante "Il ritorno vittorioso di Lamba Doria a Genova" e "Allegorie" celebrative della famiglia Doria … e tre altre sale più piccole con il soffitto affrescato con "Allegorie Mitologiche" (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.544).*

1784 - … accenno del Napoli Signorelli a proposito delle opere eseguite dal pittore nel 1784: Ritratto di Livia Dora Carafa Principessa del S.R.I della Roccella inciso da Raffaello Morghen per il volume: "Prose e versi per onorare la memoria di Livia Doria Caraffa Principessa del S.R.I della Roccella" (Pisani, in Nap. Nob. 27 1988, p.113).*

26.4.1785 - 26 aprile 1785. Al principe della Roccella ducati 200, notata fede a 25 febbraio 1785. E per esso a don **Fedele Fischetti** sono in conto delle dipinture che favorisce fare per la cappella di detto signor principe del Santissimo Crocifisso sita in San Domenico Maggiore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2365; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

2.5.1787 - 2 maggio 1787. Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate a **Fedele Fischetti** ducati 100 a compimento di ducati 500, E tutti in conto delle pitture da esso fatte nella mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2476; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

… - **Fedele Fischetti** … 152. Cesare e Cleopatra. Olio su tela; 200x138. Bellavista, Collezione Bellucci Sessa. In origine parte della decorazione di uno degli ambienti di un palazzo napoletano sito nell'odierna via Tarsia, ma del quale non si è potuto stabilire la esatta denominazione, è, tra i dipinti del Fischetti maturo …

dopo l'80. Databile, per evidenti concordanze stilistiche con gli affreschi di Caserta, di San Leucio e di Palazzo Doria d'Angri in Napoli, verso la metà degli anni Ottanta (Civiltà del '700, I p.284).*

11.8.1787 - 11 agosto 1787 … A D. Vito Ingravallo docati sessanta fede 21 giugno 1787. E per me a D. **Fedele Fischetti**, e sono in conto di D. 200 prezzo convenuto d'un quadro di palmi 7 di larghezza, e 13 di altezza per la chiesa di S. Chiara di Mola di Bari, compreso anche in detto prezzo la tela e colori e da finirsi detto quadro per la fine di ottobre del corrente anno 1787. Napoli 22 giugno 1787. Vito Ingravallo; per altri tanti Fedele Fischetti (ASBN, …; Pasculli Ferrara, in Chiara d'Assisi …, 1996 p.258).*
- è stata non da molto resa nota alla critica la tela con *Santa Chiara che mette in fuga i Saraceni* nella chiesa di Santa Chiara di Mola di Bari dipinta nel 1787 … La paternità del quadro è dimostrata da una polizza estinta l'11 agosto 1787 ritrovata presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli e citata da Mimma Pasculli Ferrara in *La chiesa di Santa Chiara a Mola* … in cui la studiosa riporta il testo della causale, ma non gli estremi del documento. Il quadro sarebbe comunque firmato e datato, anche se con l'ultima cifra dell'anno abrasa (Gelao (a cura di), La Pinacoteca Provinciale di Bari, cit. p. 275; Di Furia, in La settecentesca cappella …, 2016 p.111).*

17.3.1788 - 17 marzo 1788. Al principe di Roccella ducati 100, notata fede a 13 marzo 1788, banco, li pagate a don **Fedele Fischietti** a compimento di ducati 600 atteso che i mancanti ducati 500 l'ha da me precedentemente ricevuti con altre mie polize per lo stesso vostro banco e tutti sono in conto delle pitture da esso fatte nella mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore. Napoli, marzo 1788 - Il principe della Roccella - Da detto per altritanti - **Fedele Fischetti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2516, p.478; Abetti, in Confronto 1/2018, p.147).*
- S. Domenico … La prima Cappella dalla parte del Vangelo dedicata alla Vergine del Rosario … Le dipinture a fresco, e 'l quadro della B. Vergine del Rosario con attorno i 15. Misteri sono di **Fedele Fischetti** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.12).*
- Dipinse a fresco in S. Domenico Maggiore nella Cappella di Patronato del principe della Roccella, e vi fece ad olio il quadro della Vergine del Rosario molto vago, ma con qualche eccezione specialmente nella figura di s. Rosa (Napoli Signorelli c.1798, in Nap. Nob. III 1922, p.29).*
- S. Domenico Maggiore … Cappella del SS. Rosario … Sono altresì a chiaroscuro dipinti a fresco nei peducci della cupola Davide, Isaia, Geremia ed Aggeo tra molti Angioletti, alcuni dei quali svolgono pergamene, ove sono delineate le loro profetali parole allusive alla Vergine. **Fedele Fischietti**, siccome si legge sotto le immagini di detti Profeti, fece questi dipinti a fresco nella seconda metà del secolo passato, come ancora i quadretti dei quindici Misteri e la tavola del Rosario (Chiarini p.1079).*
- S. Domenico Maggiore … Cappella del Rosario: il quadro della Vergine e i quadretti laterali dei santi Misteri, ed i profili a chiaroscuro nei peducci della cupola sono tutti di **Fedele Fischetti**[350] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.145).*
- [350] Quest'ultimi sono firmati e datati nei pennacchi della cupola "**Fidelis/Fischetti**/A.D. 1788" (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.157).*

8.1788 - Agosto 1788. A D. **Fedele Fischetti** duc. 250 pagatili per tanti stabiliti con nostro appuntamento de 27 passato giugno doversegli dare per un fiore di quanto è occorso di dipintura alle riattazioni delle lesioni vi erano nella Ven. Cappella e per ogni altro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

17.9.1791 - L'ultimo grande affresco dipinto dal pittore tra il '90 e il '91 (Archivio del Palazzo Reale di Caserta - Ristretto delle note pagate per la Real Fabbrica di Carditello - a di 17 settembre 1791: saldo del pagamento di duc. 2000 al pittore **Fedele Fischetti** per le pitture a fresco nella Galleria), oggi purtroppo malridotto dall'incuria degli uomini, raffigura l'Allegoria della Casa di Borbone (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.545).*
- Storia di Enrico IV di Borbone (1791 ca.). Per questa serie tessuta sempre nel laboratorio di Pietro Duranti intorno al 1791 secondo quanto risulta dalle date segnate su tre arazzi, si conservano scarsissimi documentari. Si sa solo che fu eseguita su modelli pittorici di **Fedele Fischetti** e fu destinata alla decorazione del Salone centrale del Casino Reale di Carditello la cui volta fu affrescata dallo stesso Fischetti tra il '90 e il '92 con immagini celebrative dei vari rami della casa di Borbone (Civiltà del '700, p.105).*

25.1.1792 - D. **Fedele Fischetti**, marito di D. Marianna Borrelli, munito dei SS. Sagramenti è morto nelle case del Barone Anastasio Fiorentini e fu sepolto a Montecalvario (S. Liborio, lib. IV, Defunti, fol. 49t; Salazar, in Nap. Nob. VII 1898, p.91).
- La Corte ed i particolari ed i luoghi pii hanno tenuti esercitati i pennelli del napolitano **Fedele Fischetti** morto nel 1794, il quale (tranne il Mattei, il Bonito ed il Conca) non cede a nessuno di quelli che hanno fiorito in quest'epoca fra noi, nè per copia di lavori nè per credito. Abbiamo di lui opere tal volta ben finite corrette e

colorite con vaghezza, tal altre alcune notate per difetti di disegno per tinte crude e taglienti e per figure poste in atteggiamento troppo forzato. Il bello adunque, il vago, il grandioso non sempre in questo pittore trovasi esente da eccezioni che ragionevolmente possono osservarsi nelle sue dipinture. Non per tanto è stato tra' coetanei il pittore più acclamato nel suo fiorire (Napoli Signorelli c.1798, in Nap. Nob. III 1922, p.28; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.192).*
- Fedele Fischetti nacque a Napoli … e vi morì il 25 gennaio 1792 (Prota Giurleo, Pittori napoletani del XVIII secolo, in "Partenope", II, n. 1, 1961 p.43; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

3.3.1792 - 3 marzo 1792. Al principe della Roccella ducati 100. Banco pagate ai legittimi eredi del **fu Fedele Fischetti** a compimento di ducati 800, che gli altri ducati 700 l'ha ricevuti il fu Fedele con altre polise per vostro banco. E tutti sono a buon conto delle pitture dal medesimo fatte nella cappella mia gentilizia del Santissimo Rosario posta nella chiesa di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2740; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

3.9.1799 - D'altra parte, nell'importante documento da noi ritrovato presso l'Archivio di Stato di Napoli - dal quale ci sarà possibile ricostruire il nucleo familiare dei Fischetti …Il 3 settembre 1799, infatti, innanzi al notaio Vincenzo Miccio si costituiscono da una parte il principe della Roccella Vincenzo Maria Carafa … e dall'altra "li Sig.ri D. Adriano, D. Francesco Maria, D. Alessandro e D. Odoardo Fischetti Germani Fratelli, figli del quondam D. Fedele e la Sig.ra D. Marianna Borrello Madre e procuratrice del Sig. D. Roberto Fischetti altro Germano Fratello …" i quali dichiarano che "il detto D. Fedele Fischetti di avere anni prima servito l'Eccellentissima Casa del detto Sig. Principe da Pittore Figurista, con aver fatto vari lavori di ritratti, quadri ed altro …" (Pisani, in Nap. Nob. 27 1988 p.113).*

… - S. Brigida … [178] … Nell'antisagrestia, ovale con l'Addolorata di **Fedele Fischetti**, firmato (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.229).*

… - S. Maria La Nova … cappella di S. Maria delle Grazie … lo Sposalizio e la Visitazione di Maria[321] alle pareti sono di **Fedele Fischetti** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.82).*
- [321] Leggi Presentazione di Maria al tempio (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.98).*

… - S. Paolo Maggiore … Nave sinistra … La cappella poi è sacra a S. Gaetano … i chiaroscuri della volta di **Fedele Fischetti** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.113).*

… - Nella cappella privata del Duca di Apice Nicola Tocco era un quadro della Madonna delle Grazie, come risulta dallo inventario compilato dal notar Gennaro Guerra il 1.° aprile 1824 (Ceci, in Nap. Nob. III 1922 p.29).*

… - I principali palazzi in cui lavorò sono … il Palazzo d'Avalos del Vasto (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

… - Reale Palaggio … i gabinetti sono del **Fischetti** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.322).*

… - A Scafati, presso Pompei nella chiesa di S. Maria delle Vergini, si conserva un "Purgatorio" firmato, della piena maturità (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

… - A Capua, nella chiesa dell'Annunziata è un bel quadro ad olio del **Fischietti** (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.216).*
- Un'Annunciazione ricordata nella chiesa dell'Annunziata a Capua è oggi scomparsa (Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

… - un'Addolorata si conserva, invece, nella Cattedrale di Molfetta (Salvemini, Storia di Molfetta, II p.149; Spinosa, in Storia di Napoli, VIII 1971 p.543).*

Francesco (not. 1803), pittore

18.5.1803 - Nei registri risultano frequenti i riferimenti a spese di fabbrica relative a lavori di ristrutturazione o di manutenzione eseguiti nell'edificio stesso del Banco o nelle sue proprietà immobiliari. Fra i tanti, i pagamenti … a **Francesco Fischetti** per aver eseguito un quadro della Principessa Ereditaria, giudicato poco rassomigliante (ASBN, Banco di S. Giacomo, V. di app. originali, 1801-1805, m. 99, 18 maggio 1803, p. 413-412; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

Odoardo (not. 1807), pittore

10.2.1807 - 10 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate al pittore Don **Odoardo Fischetti** ducati dieciotto correnti; e sono a compimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati ducati 12 l'ha ricevuti precedentemente per detto nostro banco e detti ducati 30 sono in conto della deserta fatta per mio uso. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.464).*

17.2.1807 - 17 febbraio 1807. Banco Spirito Santo pagate al pittore Don **Odoardo Fischetti** ducati dodici correnti e sono in conto della deserta, che sta facendo. Napoli Gennaio 1807. Il principe di Stigliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume bancali; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.465).*

FISCHINO MICHELE vedi FOSCHINI MICHELE

FLAMIGNIO ANIELLO (not. 1655), intagliatore in legno

12.6.1655 - 12 giugno 1655. A Paulo Colacino D. 8,12. E per lui ad **Aniello Flamignio** in conto di D. 20, intiero prezzo de una statua de S. Antonio di Padua de palmi cinque e mezzo, oltre lo sgabello et diadema che con tutto lo sgabello e pedagna ha da essere di palmi sei et un paro di candelieri tutti indorati. Il Santo ha da essere con il Bambino et giglio et con il cordone e cappuccio, maniconi, libro et diadema tutti de oro et la cornice e sgabello de oro et il resto tutto in colore dell'abito de S. Antonio et oro cioè tutte prima dorato e poi sgraffiato. Quale statua con candelieri esso Aniello promette fare tutti a sue spese e perfettione con tutti gli altri requisiti necessari per il 15 dell'entrante luglio e riporli in una cassa e consegnare il tutto al guardiano de S. Severo del Borgo de Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

FLORENTINO LODOVICO (not. 1591), tavolario

16.2.1591 - MDLxxxxj a 16 di Febraro … f. 258 Al Ven.le Mon.o di Ihus M.a e s.to Vinc.o ord.e de predicatori de Napoli, d.ti nove, per mano de frà Ber.do Poggio proc.re del detto convento, e per lui m.o Cola Mariniero loro fabricatore, d.e sono a conto della fabrica, che fa alla Tribuna della loro chiesa dopò la misura fatta di detta fabrica, e della Chiesa, e conto delli m.ci **Iodovico Florentino** tabulario, e Gioseppe Pagano Regio Ingegniero, e con questi haverà havuto al d.o conto d.ti 13 all'altro conto per ciò, e de tutta l'altra fabrica mesurata dalli detti Iodovico, e Giuseppe, e dal R.do P. F. Vincenzo Casale per uno scandaglio, il quale se ha da revedere per sodisfatione di d.o m.o Cola, e del convento have havuto da m.o Cola, per polise et in cont.i sodisfatto di tutte le giornate d.ti tremilia, trecentotre, tarì uno, e gr. 10 ½ d. 9 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.73; Pinto, Revisione 2013).*

FLORES CARMINE (not. 1646), pittore

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 6 et per esso a **Carmine Flores** in conto della pintura delle Armi di Sua Maestà che si son poste nella nuova cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

FLORIO GIO. ANTONIO (not. 1599-1617), falegname

16.10.1599 - 1599 A di 16 di ott.e sabbato … f. 14 Al mon.ro di regina celi d. venti et per lui a **Gio antonio di florio** d.e per lo preczo di legnami vendutoli et consig.li al d.o m.ro per la fab.ca che fa nel novo coro et per d.o d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.420; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1600 - 1600 Adi 8 di luglio … Adi 10 d.o lunedi … f. 13 Al mon.ro di regina celi … f. 13 Al d.o d. undici 1.10 et per lui a Gio sabato montella et **Gio ant.o di florio** d.e in conto di loro fatica fanno al d.o mon.ro d. 11.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1305; Pinto, Ricerca 2015).

16.4.1613 - 1613 a 16 ap.le martedì … f. 1244 A fabritio Guindazzo d. tre E per lui a **Gio: ant.o de florio** d.e per caparro dele fenestre de castagno infoderato d'abeto, a sei pezzi spannellate fra li bastoni et con sei fascie per prezo de car.ni trenta l'una, quale fenestre fa per ser.o de sua Casa sita a Seggio de Montagna E per lui a D. Roberto Valentone per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 1459 A frabitio guindazzo d.ti otto e per lui à **gio: Ant.o de florio** d.e à comp.to de d. 20 che li altri li ha rec.ti con.ti et per p.sa et sono in conto de finestre e porte e intempiature che sta facendo nella Casa che comprai da Ottavio Cognietta d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. sei, E per lui a **Gio: ant.o de florio** mannese a comp.to de d. 46 atteso l'altri l'ha rec.ti in più volte per polise e banchi e sono in conto de fenestre, e porte e suffitti stà facendo nela sua Casa a Segio de Montagna d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 1172 A Fabrizio Guindazzo d. sette E per esso a **Giovanni Antonio di Florio**, e detti esserno a compimento di d. 55, atteso gli altri li ha ricevuti in più partite, e di contanti, e polize, e sono in conto, di finestre, porte, e suffitti, che si fa fare da mannesi nella sua casa a Seggio di Montagna, che esso girante comprai d'Ottavio Cugnetta. E con firma del detto Giovanni Antonio di Florio, per mano di N.r Felice Amatruda. P.a 23 9bre 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.488; Pinto, Ricerca 2017).

29.11.1613 - A 29 Nov.re [1613] … f. 1172 A Fabrizio Guindazzo d. sei. E per esso a **Giovan'Antonio Florio**; quali disse pagarglieli in conto delle fatture di porte, e finestre, che sta facendo per la casa di esso girante a Seggio di Montagna, che comprai da Ottavio Cagnetta. Polisa li 29 Nov.re 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.6v; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1614 - 1614 a 4 Lug.o … f. 1621 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d. quattro E per essi a D. Giulio Galluccio Gov.re del Opera de Morti per spenderli nella fabrica di d.o Monte come Dep.to à questo effetto E per lui a m.ro **Gio Ant.o di Florio** in conto del Opera de legnami fa nelle **case del d.o Monte** poliza de 6 d.o d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1614 - 1614 a 12 Lug.o … f. 1671 A Fabrizio Guindazzo d. sette E per lui à Tomase Nuzzolo mannese, e sono cioè d. 10 che esso girante deve da m.ro **Gio: Ant.o di Florio** similmente mannese, e d. 3 di quello che dovea ad capo m.ro Tomase di certi conti vecchi dell'anno 1613. q.li sono per manifattura di porte, finestre, e suffitti, q.li sono à complimento di d. 72 fatte nella case che esso girante comprò da Ottavio Cognetta all'incontro Seggio di Montagna. E per lui à Fran.co Ant.o Napolitano per altri tanti poliza del 2 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1780 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. dieci E per lui a D. Lelio Galluccio Gov.re del Opera de Morti per spenderli per servizio della fabrica del d.o M.te come Dep.to à questo effetto, E per lui à m.ro **Gio. Ant.o Florio** in conto dell'opera di legnami fa nella fabrica di d.o M.te poliza de 5 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

31.8.1614 - E a dì detto [31 agosto 1614] ducati cinquantasei, tarì uno pagati a maestro **Giovanni Antonio Florio** per la manifattura delli detti legnami apprezzati da Giovan Iacovo Conforto ingegnero del Monte (APMM, Ld 8, c. 156v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.243).*

4.9.1614 - 1614 a 4 7bre f. 662 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. sei e g.a 10. E per loro a D. Lelio Galluccio Gov.re dell'Opera de Morti per spenderli in servizio della fabrica del d.o M.te come à questo effetto Deputato E per lui a m.ro **Gio Ant.o di Florio** E sono à complimento di d. 56 per diverse manifatture di legname fatte nella casa e chiesa di d.o M.te conforme all'apprezzo fatto per **Gio Jacovo Confuorto** Ingeg.re atteso gl'altri l'ha ric.ti contanti e resta intieramente sodisfatto poliza de 29 Ag.to d.o d. 6.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.197; Pinto, Ricerca 2018).

10.10.1614 - 1614 adi 10 di 8bre Vernardi … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo … f. 861 Al detto d.ti cinque e per lui a m.o **Gio Ant.o di florio** diss. sono in conto del opera fa nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.387v; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 861 Al d.o d.ti dieci e per lui a Jac.o aniello da ponte diss. sono in conto di tanti Chiodi venduti et consig.ti quali hanno servito per la intempiatura a titti si fanno nella Casa di Minutoli sita a Seggio Capuana e per esso à **Gio Ant.o florio** per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.387v; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1614 - 1614 adi 31 di 8bre Vernardi … f. 1018 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui a m.o **Gio Ant.o di florio** Mannese diss. sono in conto delopera si fa nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.422r; Pinto, Ricerca 2023).

16.1.1615 - 1615 adi 16 di Gennaro Vernardi … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo … f. 491 Al Detto d.ti cinque e per lui a M.ro **Gio Ant.o di florio** M.ro d'ascia diss. pag.li in conto del opera fa nella Casa delli Minutoli sita a Capuana a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.23r; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1615 - 1615 adi 18 di Maggio Lunedi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti quindici e per lui a m.o **Gio Ant.o di florio** diss. pag.li in conto della opera fa in la Casa delli Minutoli sita a Capuana a lui con.ti d 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.173; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui à M.ro **Gio Ant.o di florio** mandese diss. sono in conto del opera fa nella Casa di Minutoli sita a Capuana a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.183v; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1615 - 1615 adi 7 di Ag.to Vernardi … f. 507 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti tre e per lui à M.ro **Gio Ant.o di florio** diss. in conto del opera di M.ro dascia che fa in la Casa di lor Monte di Minutoli che si fabrica a Seggio di Capuana a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.292; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1615 - 1615 adi 23 di 8bre Vernardi … f. 755 A Scipione Capece Minutolo d.ti quindici e per lui a **Gio Ant.o Florio** diss. sono in conto del opera di Mastro dascia ha fatto et fa in la Casa del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.393; Pinto, Ricerca 2024).

5.12.1615 - 1615 adi 5 di xbre Sabbato … f. 755 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti sei e per lui a m.o **Gio Ant.o di florio** diss. in conto del'opera di Mastro d'ascia che fa in la Casa di lloro Monte di Minutoli a Seggio di Capuana a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64 p.446r; Pinto, Ricerca 2024).

15.4.1617 - 1617 a 15 ap.le Sabbato … f. 1053 Alli Gover.ri del Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris d. tridici tt. 3.10 e per loro a m.o **Gio: Ant.o florio**, diss.o per trentadue giornate di mastri d'ascia a car.ni 4 la giornata, e giornate sei di discepoli a gr. 15 la giornata per tutto li 15 del presente che hanno vacato in diverse opere di legnami fatte per serv.o della casa comprata per d.o Conservatorio, e resta sodisfatto del passato c. d. 13.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.225; Pinto, Ricerca 2019).

18.11.1617 - 1617 a 18 di 9bre Sabbato … f. 1031 Alli Gov.ri del Conser.o di Santa M.a Succ.e miseris d. quattro tt. 1 e per loro a m.ro **Gio: ant.o de florio** per saldo de sue giornate per tutto la presente giornata nell'opere de lig.e fatte per ser.o del d.o Monte c.ti d. 4.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.184; Pinto, Ricerca 2019).

FOLCHIGNONI o FULCHIGNONI GIUSEPPE (not. 1752-1776), architetto

22.6.1752 - 22 giugno 1752. Nicola Pastorino paga al maestro Lorenzo Nasta duc. 2, a compimento di 34, «a final pagamento della tagliatura così della nuova grada della sua casa sita nella Riviera di Posillipo nel luogo detto S. Prisco à due frati, come della tagliatura di porte, del pavimento della grotta sistente sotto detta casa, giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ing. D. **Giuseppe Fulchignioni**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

8.8.1758 - 8 agosto 1758 … A **Giuseppe Fulchignoni** architetto D. 10 a Gennaro Barberio a compimento di ducati 20, e tutti sono in conto dei lavori di Riggiole sta facendo per servizio del Principe di Belvedere, così nel suo palazzo in Napoli che nella sua Villa del Vomero. E resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.36; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.79).*

17.12.1760 - 17 dicembre 1760 ... A D. Andrea Casemiro d'Ambrosio, Principe di Marzano, D. 158 a Gennaro Barba Maestro Piperniero a comp. di D. 420, per l'intera opera di piperni per la modernazione della sua casa sita nella strada della Cavallerizza Vecchia che da strada S. Giovanni dei Fiorentini spunta all'Ospedaletto a tenore delle misure ed apprezzo fattone dall'Ing. **Giuseppe Fulchignoni** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.446; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

28.6.1763 - 28 giugno 1763. A Don Giuseppe Calabria ducati 10 e per esso a Domenico Tucci Mastro Marmoraro, e sono a complimento di ducati 805 che il medesimo ha ricevuti in più partite inclusevi anche

una partita del Banco di S. Giacomo di ducati 60 a complimento di ducati 650 e sono per il lavoro di marmo fatto nella Collegial chiesa di Marigliano per l'altare maggiore gradi di marmo in più cappelle, due pavimenti di riggiole uno che cerconda con l'altare maggiore e l'altro dentro del Core di detta chiesa, giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Fulchignoni** (...) non restando altro conseguire per detto lavoro che solo ducati 105.3.8 che ce li pagheranno alla fine d'ottobre corrente siccome si convenne nelll'Istromento stipulato per mano di Notar Massimino Penna di Marigliano ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1689, p.354; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.186).*

31.12.1771 - 1771 dicembre 31, Napoli. Die trigesima prima mensis decembris millesimo septincentesimo septuagesimo primo, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il dottor don Giovanni Lonardo Mascia, il quale agge ad interviene alle cose infrascritte in nome e parte e come messo ed internuncio secondo disse delè eccellentissimo e reverendissimo monsignor don Francesco Saverio Mastrilli Arcivescovo di Taranto, del quale ne promette de rato e di far ratificare il presente istrumento frà due mesi da oggi decorrendi e frà il medesimo termine consignarne in mio potere copia autentica di detta ratifica per cautela dell'infrascritto Domenico Tucci e per li di lui eredi e successori etc. per una parte. Ed il detto magnifico Domenico Tucci mastro marmoraro da Napoli, il quale similmente agge ed interviene alle cose infrascritte per sè suoi eredi e successori etc. per un altra parte. Dette parti in detti nomi respective hanno asserito in presenza nostra etc. come volendo il sudetto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo di Taranto fare la facciata di marmo fino avanti al Cappellone sotto il titolo di San Cataldo, sito dentro l'Arcivescovado di detta città di Taranto, ne ave fatto formare il disegno dal regio ingegnere don **Giuseppe Fulchignoni** e su di quello è venuto a convenzione mediante la persona di esso don Giovanni Lonardo col sudetto marmoraro magnifico Domenico Tucci di questa città il quale si è obligato ed obliga di fate nella detta Cappella di San Cataldo, eretta nella Chiesa Arcivescovile di dettà città di Taranto la facciata sudetta di buoni marmi con mischi, aggetti, rilievi ed ogni altro a tenore del disegno sudetto dal detto regio ingegnere sottoscritto con misurarsi ciascuno pezzo, giusta le regole dell'arte, quale debba essere ben commesso, lustrato a specchio e brovenrato e dà valutarsi secondo li presenti prezzi cioè: Il zoccolo d'africano commesso sopra marmo bianco di un solo pezzo con li loro membretti della grossezza secondo la pianta nel disegno alla ragione di carlini dodici il palmo quadro. La base aggettosa scorniciata giusta il disegno alla ragione di carlini dodici il palmo. Il piedestallo di marmo bianco con commessi di borolè di Francia e listello negro con conchiglia ricacciata dalla parte di sopra d'un solo pezzo con li membretti laterali uniti e commessi come dal disegno e ciò per maggior sostegno e forza della facciata a carlini sedici il palmo. La cimosa aggettosa di marmo bianco squarciata come dal disegno e commessa di verde antico alla ragione di carlini sedici il palmo. La base del pilastro di marmo bianco, porzione aggettosa e porzione carosa alla ragione di carlini undeci l'aggettosa e carlini sette la carosa. Il pilastro di un solo pezzo per tutta la sua altezza con campanelli da sopra ricacciati nell'istesso marmo con commesso di giallo di Siena e listelli negri e li membretti laterali con simile commesso a carlini undeci e mezzo il palmo. L'urtante di sotto e sopra di marmo statuario d'intaglio commesso di verde antico con sua rivolta commessa di borolè di Francia per ducati quindici ciascuno laterale. Li capitelli e contro capitelli di marmo statuario fatti e lavorati secondo le regole dell'arte così nelli profili, rilievi, foglie ed ogni altro con triglifi nelli controcapitelli di giallo di Siena alla ragione di ducati trentatré l'uno, cioè capitello e contro capitelli. Tutto l'architrave di marmo bianco scomiciato con il pezzo di mezzo d'un solo pezzo, alla ragione di carlini undeci il palmo. Il fregio commesso di giallo di Siena con listello negro alla ragione di carlini nove il palmo. Il cornicione di marmo bianco, con risaldi, cornici e modinatura, come dal disegno ed il pezzo di mezzo di un solo pezzo alla ragione di carlni dodici il palmo. Il frontespizio di marmo bianco con il timbano da sotto di giallo di Siena e zoccolo a tenore del disegno alla ragione di ducati trentacinque l'uno. Li giarroni con base e zoccolo commesso di verde antico alla ragione di ducati venticinque l'uno di marmo statuario. Il pezzo di mezzo tutto intiero con commesso di borolè di Francia, cornicione, cartella, impresa di rilievo e distaccata da detto pezzo, intagli, fiocchi e festoni in tutto e per tutto simile al detto disegno per ducati cento cinquanta. La bocca d'opera di larghezza e grossezza un palmo con commesso di borolè di Francia e listello negro così sotto, come sopra con foglie commesse di simile borolè alla ragione di carlini dodici il palmo. Le quinte dell'aree commesse di borolè di Francia e listelli negri alla ragione di carllini undeci il palmo. Tre teste di serafini di marmo statuario 'Con festoni a masso di giallo di Verona per ducati cinquanta. Con condizione e patto espresso che tutta la sudetta opera dev'essere fatta a tenore del disegno sottoscritto dall'anzidetto regio ingegnere don **Giuseppe Fulchignoni** così nel colorito, che nella lavoratura, la quale deve esser fatta di tutta bontà e perfezione, lustrata a specchio e brovenzata a lode dè buoni maestri con dover andare a carico del sudetto mastro Domenico Tucci tutte casse che bisognano per incassare detti marmi trasporto di mare per terra sino dentro l'Arcivescovado della città su detta di Taranto, pericolo, ponitura in opera su la faccia del luogo, grappe di ferro, calce, pietre, giornate agli operari così di fabricatori, come di marmorari, giornate a questi, vitto, così nell'andare che nel ritorno e qualunque altra spesa niuna esclusa adanno di esso magnifico Domenico Tucci sino al totale compimento, perfezione e ponitura in opera di detta facciata di marmo e così per patto espresso. E di più si è convenuto

anche per special patto poiche altrimente non si sarebbe stipulato il presente istrumento che la misura di ciascun pezzo di detta opera debba farsi da detto regio ingegnere **Fulchignoni** di consenso eletto quando sarà questa fatta e seguita a dovere tanto nel colorito de marmi mischi quanto nella, sua strettoia ed approvata e valutata a tenore dè di sopra trascritti prezzi dall'intiero importo che ne risulterà, si obliga esso magnifico Tucci di rilasciare ducati duecento venti in beneficio esso illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo sincome da ora per allora quando sarà terminata l'opera sudetta approvata e valutata come di sopra si è detto, non per forza o dolo ma spontaneamente e di sua libera volontà gratis, grana et amore rilascia e dona a detto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo ducati duecento venti dall'intiero importo in cui ascenderà tale opera; in modo tale che dal sudetto intiero importo che ascenderà tale opera che valutar si debba a tenore de sopranarrati prezzi dedottone detti ducati duecento venti ch'esso magnifico Domenico Tucci spontaneamente e di sua mera volontà rilascia e dona come sopra, tutto il di più che resta se li debba da detto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo pagare. Per il quale pagamento si è stabilito che debbonsi anticipare al sudetto magnifico Domenico Tucci da esso illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo per caparra della sudetta opera e per compra de marmi che bisognano, nell'atto della stipola del presente istrumento, la summa di ducati cento, sincome li sono stati di già pagati ed esso magnifico Tucci, il quale ave confessato e confessa averli ricevuti ed avuto per mezzo del Banco di San Giacomo in data de 19 del corrente mese ed intesta ed a credito del signor Antonio Torallo ad esso don Giovanni Lonardo girata e da lui al detto Domenico Tucci e per il di più che ascenderà l'opera sudetta far si debbano da volta in volta dè scanagli da detto regio ingegnere **Fulchignoni** quando saranno i pezzi sudetti di tale opera tutti o parte perfezzionati a tenore dell'enunciato disegno e valutati come di sopra dall'importo che ne risulterà se ne doverà dedurre a proporzione non meno la rata dè sudetti ducati cento che antecipatamente si sono ad esso magnifico Tucci come di sopra pagati, ma anche la rata dè sudetti ducati duecento venti ch'esso magnifico Domenico Tucci ave rilasciati e donati da sopra tutto l'intiero importo di detta opera come di sopra si è detto e similmente ritener si deve a proporzione la rata d'altri ducati duecento da restare in potere di detto illustrissimo ed eccellentissimo monsignor Arcivescovo da pagarseli al sudetto magnifico Tucci cioè metà d'essi in somma di ducati cento quando sarà il tutto terminato che doverà trasportarlo per mare ò per terra a suo piacimento che dovranno servire per le spese tutte che abbisognano per tale condottura come di travi, casse, barca, giornate agli operari ed ogn'altra niuna esclusa e li rimanenti altri ducati cento metà delli sudetti ducati duecento che restano e restar debbano in possa di esso monsignor Arcivescovo si è obligato e si obliga il sudetto dottor don Giovanni Lonardo Mascia come messo ed internuncio ed in nome e patte di detto monsignor Arcivescovo darli e pagarli al mentovato magnifico Domenico Tucci allora quando saranno i lavori sudetti di tutto punto posti in opera su la faccia del luogo nell'Arcivescovado della città sudetta di Taranto a spese, danni ed interessi di esso magnifico Domenico Tucci come di sopra si è detto. E come che nel vano arcato della Cappella sudetta in dove far si debba la facciata di marmo vi viene una cancellata di ferro rivestita d'ottone, così esso magnifico Domenico Tucci resta tenuto ed obligato, sincome promette e si obliga prestare tutta l'assistenza al ferraro ed ottonaro che faranno tale cancellata in fare li moduli di legname per li membretti di marmi, con dare tutte le misure necessarie, acciò tale cancellata venghi bene commessa nella bocca d'opera e non vi resta apertura, spazio ed intervallo trà la cancellata sudetta e bocca d'opera di marmo ma assetti bene e non facci defformità l'una e l'altra opera. Ed affinche non possa nascere del dubbio ed altercazione trà esse parti stabilito che il disegno di sopra enunciato del divisato regio ingegnere Fulchignoni si debba firmare dall'ambe due le parti contraenti indi darsi ad esso magnifico Domenico Tucci per poter fare l'opera tenore del medesimo, in fine della quale dovrà esibirlo per vedersi esaminarsi se stata sia costrutta a norma ed a tenore del medesimo disegno. E finalmente si è obligato e si obliga detto magnifico Domenico Tucci di rendere compita e per fezzionata di tutto punto Punto l'opera sudetta e posta in opera nell'Arcivescovado di Taranto per tutto il mese di novembre dell'entrante anno 1772, quale tempo elasso e non terminata e non posta in opera sia lecito a detto monsignor Arcivescovo farla terminare e perfezzionare da altri maestri marmorari a tutti danni, spese ed interessi di detto magnifico Domenico Tucci e non altrimenti. Ed hanno promesso e convenuto esse parti e ciascuna di in detti nomi respective il sudetto appaldo, promessa ed obligo come sopra fatto averlo per grato, rato e fermo e per grate, rate e ferme tutte le cose sudette ed infrascritte ed attenderle ed inviolabilmente osservarle e non ne far fare atto alcuno ne cosa in contrario in giudizio ne extra per qualsivoglia ragione e causa etc quia sic etc. E per la reale osservanza delle cose predette esse parti e ciascuna d'esse in detti nomi respective per quelche a ciascuna d'esse in detti nomi respective spetta ed appartiene spontaneamente per solenne stipulazione etc. hanno obligate esse loro e ciascuno d'esse respective ed esso signor don Giovanni Lonardo il detto monsignor Arcivescovo e li di loro respectivi eredi, successori e beni tutti mòbili e stabili, presenti e futuri, una parte all'altra e l'altra all'una ad invicem et vicissim, presenti, stipulanti ed accettanti sub pena et ad penam dupli etc., medietate etc, cum potestate capiendi etc., constituto precarii etc., renunciaverunt et iuraverunt etc. Presentibus opportunis etc. Extracta est presens copia ab actis meis cum quibus facta collatione etc., meliori etc.

Notarius Franciscus Aloysius Montemurro, a Neapoli signavi requisitus (S) (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.116).*

10.1.1772 - Conventio pro R.P.D. Liborio d'Agostino Pio Operario ac pro Dominico Tucci. Die decima mensis Ianuarij V Indicionis 1772 Neapoli. Costituiti nella nostra presenza il R.P.D. Liborio d'Agostino Pio Operario della Venerabile Congregazione di S. Nicola de' Pij Operarj in strada Toledo, il quale consentisce primieramente in noi, et agge, ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori da una parte. E Domenico Tucci di questa città di Napoli maestro marmoraro, il quale agge, ed interviene parimente alle cose infrascritte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Dette parti hanno asserito in presenza nostra come volendo il suddetto R.P.D. Liborio d'Agostino rivestire la Cappella di S. Michele sistente nella Chiesa di S. Nicola della Carità di marmi, con suo altare di buon gusto, disegno, e lavoro, ne ave perciò fatto fare il disegno dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Fulchignoni**, su del quale dopo fatte varie diligenze con diversi marmorari di questa città, è venuto finalmente a convenzione col suddetto magnifico Domenico Tucci, il quale si contenta, ed obliga col presente istrumento di ponere in opera il disegno suddetto firmato da detto Regio Ingegnere **Fulchignoni**, e dal R.P.D. Liborio d'Agostino nella qualità de marmi, loro colorito, e sua struttura, nella seguente maniera videlicet. Il zoccolo dell'altare deve essere di marmo pardiglio, di grossezza once due, e così similmente il sottogrado della pradella lustrato a specchio, e centinato nell'angoli, e la pradella di marmo bianco di un sol pezzo, scorniciata, giusta il disegno, con suo fronte, e il piano brevenzato. La base carosa, che gira per sotto l'altare deve farsi di marmo bianco con li suoi risaldi ne' luoghi, come dal disegno, scorniciata con dente, bastone, e riflesso lustrata a specchio. Il paliotto, modiglioni, e piedestallo, e suo fondo devono essere intagliati nelli luoghi proprj, sincome dimostra il disegno, e similmente commessi di barolè di Francia, giallo di Siena, e verde antico, e la croce nel mezzo del paliotto di rame dorata. La cimase, che posa sopra detti pezzi, deve essere aggettosa con il freggio di giallo di Siena, risaldata nelli luoghi, come dal disegno appare. La menza di marmo bianco d'un sol pezzo di cacciata palmi due, ed un quarto scorniciata, come dal disegno, che deve essere ben lustrata. Il gradino gradino piccolo sgolato così ne' lati, come nella faccia d'avanti, impellicciato di verde antico con zoccolo, e cornice, così sotto, come sopra di marmo bianco, come dal disegno. Il gradino grande di marmo bianco commesso di persichino con li listelli negri, e risaldi nel mezzo, con sua tavoletta sopra almeno di un palmo di larghezza, e così nelle rivolte, e capi altari, che devono essere intagliati, e lavorati, come dal disegno. La custodia di un sol pezzo con vottanti, risaldi, ed in mezzo della medesima due teste di serafini, e da sopra la colomba di marmo bianco lustrato, e lavorato. Laterale a detto altare fare il fondo di giallo di Siena con listelli negri, e intavolatura da fuori, e fascia intorno commessa di boroli di Francia, e listelli di giallo di Verona, quale fondo deve abbbracciare tutta l'opera di mezzo, e laterale a detto fondo fare un piccol risaldo con cascata di campanelli dalla parte di sopra di marmo bianco, ed indi altro simile risaldo di verde antico, che gira intorno la cornice del quadro di mezzo. La cornice di detto quadro centinata, come dal disegno, scorniciata, e con foglie commesse di rozzo antico, con doversi esso magnifico Domenico Tucci prendere da sopra il quadro di già fatto il modello, e ciò per maggior esattezza, dovendo venire la cornice in rapporto alla sua misura, e centinatura in tutto, e per tutto uguale al quadro di già fatto. Il zoccolo sotto detta cornice, che poggia sopra il gradino grande dell'altare, deve essere d'Affricano fiorito. Da sopra la cornice del quadro siegue íl cornicione con suo frontespizio di marmo bianco scorniciato, sgolato, ed intagliato, ed il pezzo di mezzo, che forma piramide sotto la Croce deve essere intagliato, lustrato, e commesso, come dal disegno. Nel tompagno sotto la lamia fare il brachettone scorniciato intorno al finestrone con urtanti laterali, con vasi intagliati sopra d'essi. Le quinte laterali devono essere di marmo bianco con fascia intorno di borole di Francia, sua intavolatura di marmo bianco, e nel mezzo commessi di giallo di Siena. Nelli due laterali della cappella fare li zoccoli di pardiglio fiorito lustrati a specchio di grossezza once due. La base carozza di marmo bianco scorniciata con dente, bastone, e riflesso agugnata ne' luoghi proprj, la grosezza della quale deve essere d'un quarto di palmo nel suo vivo. Li membretti sopra detta base devono essere di marmo bianco commesso di brecciolina di Sicilia, e listelli negri. IL fondo di mezzo di marmo bianco con riquadrature di borole Francia, listelli di giallo di Siena intorno, e giallo di Siena nel mezzo con listelli negri, e sua intavolatura così sotto, come sopra. Nel mezzo di detti fondati farci l'ovati con sua cornice intorno con foglie commesse di rosso antico, punta sotto con foglie di basso rilievo, e sopra una testa di serafino con ornamenti laterali, come dal disegno. Sopra fare il cornicione commesso di verde antico, che attacca col frontespizio di mezzo detta cappella. Tutta l'opera deve essere di buoni marmi così per li bianchi, come per li coloriti, a soddisfazione di detto Regio Ingegnere D. **Giuseppe Fulchignoni**, che dirigger deve detta opera, bene commessi, e bene lustrati a specchio, con dovere il suddetto magnifico Domenico Tucci d'ogni pezzo fare il modello di cartone per la sua projettura, e farsi osservare, e corrigere in caso di bisogno da detto Regio Ingegnere, e per tutti li pezzi di scoltura fare li modelli di creta, con farli anco osservare, e corrigere come sopra, e conoscendosi dal medesimo Regio Ingegnere che dal cartone in grande dovrà esso magnifico Domenico Tucci fare per l'opera sudetta, che qualche pezzo si dovesse mutare in meglio, o aggiungere qualche altra cosa per maggior vaghezza di tale opera, in tal caso debba il sudetto magnifico

Domenico Tucci farlo, senza che possa pretendere aumento di prezzo di sorte alcuna, più del prezzo, ut infra convenuto, purchè tale mutazione, o accrescimento del disegno non oltrepassa la somma di ducati dieci. Il sudetto magnifico Domenico Tucci deve dare per compita, perfezionata, e di tutto punto posta in opera l'opera sudetta, una insieme con il gradino di marmo bianco da farsi avanti la cappella sudetta di lunghezza, altezza e larghezza eguale a quello, che esiste per tutto il mese d'ottobre di questo corrente anno 1772, con dover ponere tutte le grappe di ferro, che bisognano, a sue spese, siccome tutta la fabrica, operarij, ed ogni altra spesa, niuna esclusa, ed eccettuata, che bisognasse per ponere in opera detta opera di marmo sino alla totale sua perfezione, debba andare a carico, spesa, ed interesse d'esso magnifico Domenico Tucci, senza che pretender possa aumento di prezzo, oltre di quello, ut infra convenuto, sotto qualunque pretesto, o colore, ancorchè non compresa nel presente istrumento, ma solo il R.P.D. Liborio d'Agostino pagar deve per tutta tale opera di tutto punto compita, e perfezionata la somma convenuta, ut infra. Per la quale intera opera fatta, come dal disegno, e nella maniera di sopra spiegata così in rapporto alli marmi bianchi, che alli coloriti con tutte le condizioni, e dichiarazioni di sopra espresse, si è convenuto, e si conviene, che debbasi dal sudetto R.P.D. Liborio d'Agostino pagare a detto magnifico Domenico Tucci la somma di ducati cinquecento in denaro contante, e l'altarino antico sistente in detta cappella di S. Michele, con doverlo a sue spese esso magnifico Domenico Tucci levarlo, e trasportarlo alla sua bottega, con appropriarsene il prezzo, quale altarino antico non potrà levarlo, se non allora quando averà lavorato li nuovi marmi, e che doverà questi ponere in opera, e tutto ciò per non far restare spogliata la cappella sudetta, e non farci defformità nella chiesa durante il lavoro, e costruzione de' nuovi marmi. Quali docati cinquecento, oltre dell'altarino sudetto da restare in beneficio di esso magnifico Domenico Tucci, si conviene, che debba esso R.P.D. Liborio pagare ad esso magnifico Domenico Tucci nell'atto della stipola del presente istrumento la somma di docati centoventicinque per caparra, e compra de marmi, che bisognano, siccome li sono di già stati pagati, ed il sudetto magnifico Domenico Tucci ave confessato, e confessa averli ricevuti, ed avuti per mezzo del Banco dello Spirito Santo con polisa no(tata ?) fede in testa di detto R.P.D. Liborio sotto questo predetto giorno, ed il dippiù di detto prezzo s'obliga il divisato R.P.D. Liborio d'Agostino pagarli, siccome anderà il sudetto magnifico Domenico Tucci lavorando i marmi sudetti, con trasportarli nella sudetta Venerabile chiesa, e riponerli nel luogo destinando dal detto R.P.D. Liborio con biglietti, e scandagli, che doveranno farsi dal sudetto Regio Ingegnere D. **Giuseppe Fulchignoni** direttore di tale opera. Benvero però si dichiara, e conviene, che debbano restare in potere d'esso R.P.D. Liborio ducati centoventicinque del detto convenuto prezzo, per doverli pagare a detto Domenico, terminato che avrà l'altare, e cappella sudetta nella maniera di sopra convenuta, e questo per cautela del detto R.P.D. Liborio, ed affinchè il detto Tucci termini l'opera sudetta per tutto il mese di ottobre del corrente anno, come sopra. E non trovandosi compita, perfezionata, e di tutto posta in opera tale opera di marmo per tutto il mese d'ottobre di questo corrente anno per colpa, difetto, ed incuria di esso magnifico Domenico Tucci, in tale caso si conviene per patto espresso, che possa, e sia lecito ad esso R.P.D. Liborio d'Agostino farsi terminare tale opera da altri buoni marmorari di questa città, a tutti danni, spese, ed interessi di esso magnifico Domenico Tucci, senza che possa egli opponere qualunque scusa, o pretesto di sorte alcuna. E finalmente si è convenuto per patto espresso, altrimenti non si sarebbe stipolato il presente istrumento, che ancorche tale opera, dopo che sarà stata di tutto punto terminata, e posta in opera, valesse assai più del prezzo di sopra convenuto di ducati cinquecento, e dell'altarino antico di marmo sistente nella cappella sudetta di S. Michele in beneficio di detto magnifico Domenico Tucci, ancorche vi fusse la lesione enorme, enormissima, et ultra dimidium, il tutto dona per titolo di donazione irrevocabile inter vivos a detto R.P.D. Liborio d'Agostino, per essere di sua mera volontà, e piacimento condisceso di fare tale opera per il prezzo, e con li patti di sopra convenuti, e stabiliti, rinunciando a tal'effetto ad ogni jus, ragione, o azione, che li competesse, o possa competere per l'annullamento del presente istrumento, il quale debba sempre rimanere nel suo robore, e vigore, così per patto espresso. E di più si è convenuto, che il disegno firmato dal sudetto R.P.D. Liborio, e dal Regio Ingegnere Don **Giuseppe Fulchignoni** si debba consegnare ad esso magnifico Domenico Tucci per poter fare tale opera di marmo, il quale poi infine d'essa debba restituire il sudetto disegno al divisato P.D. Liborio d'Agostino per confrontarsi, ed esaminarsi, se tale opera è stata costrutta in conformità del medesimo, e secondo le condizioni, e dichiarazioni trascritte nel presente istrumento. [...] (ASNa, Not. Pietro Emilio Marinelli, sch. 410/39, cc. 5r-10r; Ruotolo, in Viridarium Novum …, 2020 p.262).*

11.10.1774 - 11 ottobre 1774. Banco dello Spirito Santo pagherete a Filippo Beliazzi D. 50 correnti in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrilli, arcivescovo di Taranto. E sono per la causa contenuta nel biglietto del direttore dell'opera **Giuseppe Fulchignoni** del tenore seguente: si compiacerà il signor Gio Lonardo Mascia far poliza in beneficio di Filippo Beliazzi D. 50 a compimento di D. 150, che sinora tiene in conto del pavimento di marmo sta facendo per avanti al Cappellone di San Cataldo nell'arcivescovato di Taranto e porta della sagrestia di detto arcivescovato a tenore de disegni ed istrumento stipulato che in fin di esse se ne darà da me esatto conto. Napoli 5 ottobre 1774. **Giuseppe Fulchignoni**, regio ingegnere. Gio

Leonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.314).*

12.9.1775 - 1775, 12 settembre. Banco dello Spirito Santo pagate a **Giuseppe Folchignoni** D. 30 in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrilli, arcivescovo di Taranto. E sono in conto delle spese, che sta facendo per il modello di legname della facciata, laterali della cappella, balaustrata, altare, cona e portelle della cappella del Santissimo Sacramento sistente nella chiesa madre della città di Taranto (F.to) Giovan Lonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.314).*

24.10.1775 - 1775, 24 ottobre. Banco dello Spirito Santo pagate al signor **Giuseppe Folchignoni** D. 40 in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrilli, arcivescovo di Taranto, di suo ordine, e del signor duca suo fratello oretemus datomi a compimento di D. 100, atteso il dippiù l'ha ricevuto per questo vostro banco per causa espressa nel biglietto di esso don Giuseppe del tenore seguente. Si compiacerà il signor Gio Lonardo Mascia far polizza di D. 40 in mio beneficio a compimento di D. 100 in conto del modello si sta facendo per ordine di monsignor arcivescovo di Taranto dell'intera cappella del Santissimo Sacramento per darsene da me conto in fine di esso. Napoli tre ottobre 1775. **Giuseppe Folchignoni** regio ingegnere. Cosí pagarete li 5 ottobre 1775 (F.to) Gio Lonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.314).*

1776-1778 - Tra il 1776 e il 1778 Antonio [Pelliccia] realizzò in collaborazione con i marmorari Vincenzo e Carlo Ferrara, secondo i disegni del Regio ingegnere **Giuseppe Fulchignone** la decorazione marmorea della cappella del Sacramento nella Cattedrale di Taranto (altare, cona, balaustrata, cornici, pavimento, mostre di contorno alle porte laterali e a quella d'ingresso) (Pasculli Ferrara, Il Cappellone …, 1985 p.72-74; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.69).*

12.10.1776 - Banco dello Spirito Santo pagate al signor Domenico Fiore D. 50 correnti in nome e parte di monsignor Francesco Saverio Mastrilli arcivescovo di Taranto e sono per la causa espressa nel biglietto del medesimo esibitami del tenor seguente. Si compiacerà il signor Gio Lonardo Mascia far poliza di D. 50 a beneficio del magnifico Domenico Fiore a compimento di D. 150 che sinora tiene ed in conto d'ornamento di rame sta facendo per abbelire l'altare di marmo si sta costruendo nella cappella del SS.mo Sagramento dentro la cattedrale della città di Taranto per ordine dell'eccellentissimo monsignor Arcivescovo di detta città il tutto a tenore dell'istrumento stipulato con detto magnifico di Fiore per notar Domenico di Simone di Napoli. Napoli 24 settembre 1776. **Giuseppe Folchignoni** regio ingegnere. F.to: Gio Lonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 12.10.1776; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.106).*

16.10.1776 - Banco dello Spirito Santo pagate al signor **Giuseppe Folchignoni**, regio ingegnere D. 50 correnti in nome e parte dell'ecc.mo reverendo Francesco Saverio Mastrilli arcivescovo di Taranto per tanti che di suo ordine si pagano in conto delle fatiche ed assistenza fatta e prestata nella formazione del modello dell'altare di marmo, del paliotto e balaustrata che a tenore del modello si stanno costruendo in questa città per la cappella del SS.mo Sagramento dentro la Cattedrale de la città di Taranto e che tuttavia si fanno e si prestano ogni giorno da esso don Giuseppe che preventivamente ne fecero i disegni sopra cartoncinci e perciò se li fa il presente tal pagamento. Napoli 25 settembre 1776. F. to Gio Leonardo Mascia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 16.10.1776; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.106).*

FOLFI o FOLSI

Giacomo (not. 1576-1600), intagliatore in legno

24.5.1576 - Die ventiquattresimo mensis maij 4 indictione Neapoli 1576. Constituti in nostra presentia honorabilis magister **Jacobo Folfi** de Neapoli, faber lignarius agente [...] per se ex una parte, et honorabili magistro Bartholomeo Chiarino de Neapoli agente similiter pro se ex parte altera et magistro Johannes Angelo Manso de Neapoli, similiter faber lignario agente similiter [...] pro se ex parte altera. Prefate vero partes sponte assueruerunt coram nobis se ipsos artes fecisse corum lignaminibus in venerabili ecclesia Sancti Jacobi Ispanorum et expendidisse multos pecuniarum quantitates in dittis lignaminibus et prodicto labore et per dicto magistro Jacobo mutatis pecuniarum summis dicto magistro Bartholomeo et preditto magistro Johanne Angelo per partitas bancorum et aliis quonvimodo pro toto tempore preterito usque ad presenti die et usque inter partes presentes fuisse fatta finale computum et ratione de preditto coro et de omnibus aliis negotiis inter eos contractis usque in presenti die fuisse repertum unam partem [...] ad nihil

tenere partem alteram se ipsam ad invicem quietava de predicto coro et de omnibus expensis laboribus et fatigis factis pecuniarum summis ad invicem mutatis et negotiis inter eos conventis usque in presenti die [...] sibi ipsis invicem se quietaverunt per aquilianam. [...] Quietatio pro magistro **Jacobo Folfi** et aliis (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1576-77, sch. 172, prot. 10, fol. 398; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.262).*
- **Folfi Jacopo** di Napoli, scultore in legno. 24 Maggio 1576. Fa insieme a Bartolommeo Chiarino e Giovannangelo Manso, del pari legnajuoli e napoletani, i conti finali dei lavori del coro in S. Giacomo degli Spagnuoli di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.217).*
- Manso, o Manzo Giovannangelo di Napoli, legnajuolo. 24 Maggio 1576. Fa insieme a Bartolommeo Chiarino e **Jacopo Folfi**, del pari legnajuoli napoletani, i conti finali dei lavori del coro di S. Giacomo degli Spagnuoli in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.99).*
- C.[hiarini] … sono andate perdute le altre opere a lui riconducibili … È andato ugualmente perduto il coro per la chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli a Napoli pagato il 24 maggio 1576 al C., a **Iacopo Folfi** e a Giovannangelo Manso (Indrio, in Dizionario Biografico …, 24 1980).*

16.3.1579 - **Folfi Jacopo** di Firenze, legnajuolo. 16 Marzo 1579. Promette al pittore Giov. Battista Venturino, di Napoli, di costruire pel medesimo una cona di legno, larga dodici palmi, e alta diciannove, con sgabello, colonne, cimasa ed intagli, pel prezzo di Duc. 22 (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, car. 80; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.481).*
- Jacobo Folfi … collaborò con Giovanni Battista Venturino, del resto sconosciuto, per l'esecuzione di una «cona», come viene dimostrato dal relativo contratto di commissione, datato 16 marzo 1579: «nobilis magister **Jacobus Folfi** florentinus faberlignarius agens pro se sicut ad conventionem devenit cum nobili Joanne Baptista Venturino de Neapoli pictore presente sponte promisit, et sollemni stipulatione se obbligavit eidem Joanne Baptiste presenti facere quamdam conam chiuppo staggiunata de ligname secco ben facta, à laude d'experti jn tale, sta et talr. che non habbia da spaccare ne far mutino nesciuno jn fra mesi otto d'hoggi avante numerandi, et detta cona farla larga palmi dudici jncluse le colonne con li mimbretti, et li getti delle cornice, et d'altecza de palmi decenove jncluso lo scabello il quatro cornicione, et cimmasa liscia scorniciata senza intaglio nesciuno, et le colonne canellate et scanellate con lo capitello delle colonne toscano et sopre lo cornicione della cona farci uno quatruccio de quattro palmi alto, et lo restante sopre lo quatro dui uiticciuni: et questo jnfra et per tutto lo mese d'Aprile primo venturo del presente anno 1579: quale cona detto maestro Jacobo la debia consignare cqua jn Napoli jn sua poteca al detto Gio: Bap.ta et questo per lo preczo de ducati vinti dui de carleni d'argento [....]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 1, ff. 80r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82).*

9.5.1579 - **Folfi Jacopo** … 9 Maggio 1579. Dà in fitto a Giov. Battista Baymo, genovese, una casa sita nella piazza della R. Cavallerizza in Napoli (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, car. 169; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.481).*

26.11.1579 - **Folfi Jacopo** … 26 Novembre 1579. Viene a convenzione col muratore Vincenzo de Jordano per un'opera di fabbrica da eseguirsi in una casa di esso Folfi, sita a S. Lucia del mare (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1579, car. 393; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.481).*

6.2.1582 - 6 Febbrajo 1582. I fratelli **Jacobo ed Alessandro Folfi**, falegnami, asseriscono di aver fatti i seguenti lavori per la R. Corte nel real palazzo, cioè: *la porta de la regia cappella de noce, due intempiaturelle in detta cappella et altre cose, quali per ordine di sua Eccellentia (il Vicerè) ... forno pagate a detto mastro **Jacobo** ... ducati cento dece nove et mezzo, et per detta porta de cappella ducati cento ventidue et mezzo ... Et de più altri ducati quindeci pagati per lo lavore facto più del disigno in detta porta, per un altra intempiatura et gelosie et la cona di detta regia cappella ... ducati cento trentasei ... due altre portelle de noce facte in detta cappella, due spallere de noce et una cascia con la spallera de noce sotto l'organo de noce ... apprezzate ducati cento settanta: l'ornamento dell'organo ... per ducati settantacinque, l'andito facto in detta cappella per possernoce fare li lavori del stucco ducati ventuno*. Delle quali somme i detti fratelli Folfi fanno tra loro còmputo e vicendevole quietanza (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1582, car. 51; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*

9.3.1581 - 9 Marzo 1581. Egli, **Jacobo Folfi**, di Firenze, e Lorenzo Bonodonno, di Napoli, del pari falegnami, anche in nome di Domenico Camardello, si associano col nobile Puccio Pippo, di Santafiore, toscano, nel partito avuto dalla R. Corte, di fornire certa quantità di legname per costruire venti scafi di galere nel R. Arsenale nuovo di Napoli (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1581, p.94; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.418).*

6.2.1582 - 6 Febbrajo 1582. I fratelli **Jacobo** ed Alessandro **Folfi**, falegnami, asseriscono di aver fatti i seguenti lavori per la R. Corte nel real palazzo, cioè: *la porta de la regia cappella de noce, due intempiaturelle in detta cappella et altre cose, quali per ordine di sua Eccellentia (il Vicerè) ... forno pagate a detto mastro Jacobo ... ducati cento dece nove et mezzo, et per detta porta de cappella ducati cento ventidue et mezzo ... Et de più altri ducati quindeci pagati per lo lavore facto più del disigno in detta porta, per un altra intempiatura et gelosie et la cona di detta regia cappella ... ducati cento trentasei ... due altre portelle de noce facte in detta cappella, due spallere de noce et una cascia con la spallera de noce sotto l'organo de noce ... apprezzate ducati cento settanta: l'ornamento dell'organo ... per ducati settantacinque, l'andito facto in detta cappella per possernoce fare li lavori del stucco ducati ventuno*. Delle quali somme i detti fratelli Folfi fanno tra loro còmputo e vicendevole quietanza (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1582, p.51; Filangieri, Documenti .., V 1891 p.482).*

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 588 Al m.co Sibio tramontano d. sissanta et per lui a mastro **Iacobo folfi** diss.o per tanti havera da spendere in legnami e ferri per serv.o del pontone a lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

22.6.1583 - **Folfi Jacopo** … 22 Giugno 1583. Egli, Giov. Alfonso Majorino, del pari di Napoli, e Pietro de Simone, napoletano anch'esso e legnajuoli entrambi, asseriscono di essere stato ai due primi commesso dalla Regia Corte, nel mese di Maggio del detto anno, di fare *la varriata con la tela de ligname avanti lo Regio palazzo*. Nella quale opera si aggregarono in qualità di socii così il detto Pietro come i Maestri Giov. Michele Ferrarese e Pietro Antonio Campanile, e con essi fanno finale còmputo e quietanza del compenso spettato a ciascuno (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1583, car. 195; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*

4.3.1586 - 1586 adi 4 di marzo … f. 262 Al s. ottavio di leo d. venti et per lui a m.ro **Iac.o folfi** dissero sono inconto de d. 60 pattuiti per l'imbastimento a tutte sue spese ha da fare nel giardino di serena cioe d. 10 d'essi e d. 10 a tutto conto de lignami et chiodi per lavoratura de finestre e porte di detto luoco e seli pagano per l'approbatione del R.do fra fer.o magliulo per ordine dela Ill.ma s.ra Duchessa che se li ha a far buoni … d.20 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

19.7.1586 - 1586 adi 19 di luglio … f. 259 Ala s.ra Duchessa di mad.ni vic.a g.le del'ecc.e di Stigliano d. cinquanta e per lei a m.ro **Iac.o folfi** disse li paga in conto delopera di legnami che hara fare de intagli e de quatri nella cappella di san Dom.co di nap. con l'infratte conditioni cioe che il tutto deba essere a spese de d.o Iac.o cossi de materiale como di lavoro ponere in essa la cona e tutte le altre tavole di legname dove si ha da pintare due statue sopra li nichi dele porte di relevo li nichi foderati di legnami l'altri quatri seran di pittura lui ha da fare di tavole et ornamenti conforme al desegno datoli dal pr.e fra vinc.o casale q.to seu inguscio di cartelle o simile ha da fare la fenestra con tutte sue horn.ti cornice festone cand.ri et pottine conforme al d.o disegno ha da fare tutte le cornice intagliate ancorche al disegno infra.. cossi anco le colonne cioe … et il resto scannellato con li capitelli e basi il che promette debia essere benfatto tanto l'intaglio come lo quatro a jud.o di d.o pr.e e di experti il qual lavore deve essere compreso ad membretto et impire tutta la facciata dela cappella cossi come succede nel d.o disegno qual serà firmato per mano di d.o m.o Ant.o e da d.o pr.e intendendosi che le porte di bascio l'altare et il tetto dele cornice in bascio che e sopra le porte et ha da essere di fabrica il che non ha da fare d.o mastro eccettuati la cartella con le due arme ha da essere di lignamo conforme a d.o disegno qual opra sono convenuti che non debia passare tutta la suma de d. 184 che ap.to da detti p.re et experti sarà apprezato meno quello debia pagare che sarà aprezzato meno di d. 184 ben vero quello serà aprezzato più sarà ben pagarli eccetto detti d. 184 q.le opra debia darla finita di tutto punto per tutto il mese d'ott.e 86 e non dandola finita per d.o tempo li sia lecito farla fenire da altri a tutti suoi danno spese et int.se et il resto seli darà servendo pagando d. 50 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

19.4.1589 - 1589 A' 19 d'Aprile Mercordi … f. 573 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti diece, per lui a' **Giac.o tolfi**. D.o per lo prezzo di tante tavole ienelle e mastria di lavoro fatto, per porte, e finestre per ser.o delle sue case, e poteca, site in la strada di toledo, quali d. diece li sono pervenuti dal prezzo delli annui d.ti ventisette hà venduti alla m.ca Gioanna romagnola, come per Instro fatto per n.re Luise cione, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.495; Pinto, Ricerca 2015).*

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 208 Al m.co Gio: dom.co Colonia … Al detto d.ti quindici e per lui a ms **Iac.o folfi** d.o sono in conto di tante tavole de castagno l'ha venduto per serv.o della porta del cantone, e poteca delle sue case site a strada de toledo … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 532 A' luc'antonio ventrice d. cento, e per lui a' m.o **Iac.o folfi** m.ro d'ascia. D.o per lo prezzo, e vendita l'hà fatta d'annui d. nove sopra sue case, site in nap. in la cavallaritia di Don Sancio a' Santa lucia del mare in la strada detta del fiore, si come questo, et altro più chiaram.te appare per p.ce cautele fatte per m.o di n.re luise cione di nap. alle quali si refere, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.247; Pinto, Ricerca 2015).*

5.3.1593 - 1593 A' 5 di Marzo venerdi … f. 216 All'Ill.mo Principe di Avellino d. trenta, e per lui a' m.ro Alesandro, e **Iac.o folfi**. D.o a' comp.to di d. trecento settantatrè, cioè d. 306 per l'opera, e manifattura del tavolato, e sticcato del torneo, e tempio, e li restanti d. sessantasette per altre cose fatte in detto sticcato, oltre la conventione inclusoci il carro triunfale, atteso li restanti l'ha' recevuti per p.se del banco di cent.ne, e Sp.o Santo quali d. 30 non se liberass.o sin' tanto, che detti mastri non ne p.ntassero fede per mano di n.re Gio: Simone dela monica d'haverno cassate le cautele fatte per detta opera del torneo, et che restano integram.te satisfatti, et hando cassate dette cautele, come appare dal Instro per m.o di detto n.re Gio: Simone dela monica, med.te sua fede ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.217; Pinto, Ricerca 2015).

4.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Maggio martedi … f. 76 Ad m.ro **Iacovo folfi** d. ventisei et per lui ad berardino spina et alfonso di ambroso d.e seli pagano in parte per una opera che loro fanno alla Reggia corte quale opra li è stata consignata per esso Iacovo m.te cautela stip.ta q.o dì per mano di n.re marco cocobra alla quale se refere d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.387; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1596 - 1596 adi 30 di marzo sabbato … f. 570 A the guaschi m.ro et thro del eccl.a di s.ta Anna di lombardi d. diece et per lui à m.ro **Jacovo folfo** d.ro celi paga a buon conto del opere che ha fatte per ser.tio della fabrica di d.a eccl.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.440; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 570 Al d.o d. dieci et per lui à **Jac.o folfo** m.ro d'ascia d.ro celi paga come m.ro et thro di s.ta Anna di lombardi à conto del'opere che ha fatto et fa nella fabrica del coro che lui d.o the fa fare in d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.440; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1596 - 1596 à di 9 d'aprile martedi … f. 570 A thomase guaschi d. diece et per lui à m.ro **Jacovo folfo** d.ro celi paga come m.ro et thro di s.ta Anna di lombardi à conto del'opera fatta nel coro di d.a chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.501; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1596 - 1596 à di 26 d'aprile venerdi … f. 570 A thomase guaschi d. quattro et per lui à m.ro **Jacovo folfo** d.ro celi paga come m.ro et thro di s.ta Anna di lombardi per resto di tutta l'opera che ha fatto per ser.tio delle orationi delle quarant'hore poste in d.a chiesa la sett.ma Santa à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.558; Pinto, Ricerca 2018).

7.5.1597 - 1597 A 7 de Maggio Mercordi … f. 310 Alli Gover.ri de l'incurabili d.nove et per loro a m.ro **Iacono folfi** mastro d'ascia dissero a comp.o de d. 140.2.9 a conto della manifattura del armaggio di noce che fà nella nova sacrestia, dentro la loro chiesa, atteso li altri d. 131.2.9 li sono stati pagati de contanti li mesi cascati in più partite, tanto à lui quanto à m.ro fran.co de Simone suo compagno a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.479; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2019).

4.12.1597 - MDLxxxxvij Adi 4 di xbre Giovedi … f. 817 Ad **Jacovo folfi** d. dudici et per lui a marcantonio di alicorno m.o d'ascia d.e per lo preczo di uno peczo di cerqua di pal. 20 in circa et doi pal. semplici largo venduto et consignatoli d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1119; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 3 di Gen.o sabbato … f. 96 Alli Gov.ri del Incurabili d. dudici et per loro a m.o **Jacovo folfi** d.e ad comp.to di d. 191.-.19 a buon conto della manefattura del armaggio di noce et di castagno che ha fatto et have da fare nella nova sacrestia di d.a Casa s.ta atteso li altri d. 179.-.11 li have rec.ti in più par.te d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.13; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1598 - MDLxxxxviij Adi p.o di Giugno lunedi … f. 473 ~~446~~ Alli Gov.ri del Incurabili d. cinquantuno 4.1 Et per loro a m.ro **Iacovo Folfi** et m.ro fran.co di simone mandisi insolidum d.e ad comp.to di d. 330 convenuti con essi per la manefattura del armaggio squatratura et intagliatura di noce castagno et altra qualità di legnami fatta per essi nella nova sacrestia di d.a Casa s.ta d'accordo per d.a summa atteso li altri d. 278.-.19 li han rec.ti in piu par.te in con.ti et per meczo di diversi banchi d. 51.4.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17,

p.367; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.850; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2018).

15.12.1600 - Adi 15 di Xbre 1600 Venerdi … f. 1115 A **Iac.o folfi** fragolisani e m.ro zinobio mazoli fiorentini d. sei, e per loro a m.ro alesandro folfi diss.o essere per un quadro de ligname havuto da lui di grandeza de palmi 13, e largo palmi 9 a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

Alessandro (not. 1582-1612), intagliatore in legno

6.2.1582 - 6 Febbrajo 1582. I fratelli Jacobo ed **Alessandro Folfi**, falegnami, asseriscono di aver fatti i seguenti lavori per la R. Corte nel real palazzo, cioè: *la porta de la regia cappella de noce, due intempiaturelle in detta cappella et altre cose, quali per ordine di sua Eccellentia (il Vicerè) ... forno pagate a detto mastro Jacobo ... ducati cento dece nove et mezzo, et per detta porta de cappella ducati cento ventidue et mezzo ... Et de più altri ducati quindeci pagati per lo lavore facto più del disigno in detta porta, per un altra intempiatura et gelosie et la cona di detta regia cappella ... ducati cento trentasei ... due altre portelle de noce facte in detta cappella, due spallere de noce et una cascia con la spallera de noce sotto l'organo de noce ... apprezzate ducati cento settanta: l'ornamento dell'organo ... per ducati settantacinque, l'andito facto in detta cappella per possernoce fare li lavori del stucco ducati ventuno*. Delle quali somme i detti fratelli Folfi fanno tra loro còmputo e vicendevole quietanza (ASNa, Not. Cesare Rosanova, a. 1582, p.51; Filangieri, Documenti .., V 1891 p.482).*

29.5.1589 - 1589 a 29 di maggio lunedi … f. 1064 A Bernardo bernizzoni d.ti dieci cor.ti E per lui à m.o **Alesandro folsi** fiorentino intagliatore D.o seli pagano in conto de d.ti venti per il prezzo convenuto del ornam.to de una Icona conforme al disegno dato à detto m.o Alesandro firmato per m.o de n.re Vicienzo palumbo de nap. d'altezza de palmi 18, et circa 12 di largezza intendendosi da fora in fora consistente in scabelli, colonne, architravi, et fregi spezzati con la sua cornice, et frontespitio similm.te spezzato, con ponerci esso legname de chiuppo, et teglia che ci bisognarà per ornamento et la sua mastria secondo detto desegno, quale ornam.to promette detto mastro consignarlo per tutto il mese di Giugno pross.o venturo del p.nte anno 89, e detto ornam.to ha da servire per la Icona che venerà al oratorio dell'assuntione dela madonna construtta dentro la casa professa deli R.di p.ri del Giesù di nap. à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.98; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.850; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 28 maggio invece di 29 (Pinto, 2015).

22.2.1593 - 1593 a di 22 di feb.ro lunedi … f. 324 All'Ill.mo s.r Prencipe d'avellino d. ottanta et per lui à m.ro **Alesandro folfi** d.o sono in conto del tavolato del torneo che haverà da fare conforme alla cautela tra loro fatta, a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.327; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 324 All'Ill.mo s.r Prencipe d'avellino d. sessanta et per lui à m.ro **Alexandro folfi** d.o seli pagano ciò è d. 40 di essi per uno carro a due rote che d.o m.ro promette farli et darli finito per tutti li 27 del presente mese, dec.do che d.o carro haverà da esser d'amore conforme al disegno che resta in poter di d.o s.r principe con quattro puttini, o amoretti dentro il carro, à torno di cupiddo. Il qual cup.o havera da stare più sotto in un pilastretto in piedi con l'arco, faretra, ali et dandi con l'altre circumstanze segli richiedeno. Il qual carro havera da esser tirato da quattro bianchi di cartone, sopra li quali non haverà d'apparere più che un huomo come carretthiero, et d.o carro haverà da esser tutto pieno di trombine di foco artificiato, et à tempo, di modo che habiano foco cosi nell'intrata come nell'uscita del carro che farà del stecchato et haverà da esser di più il carro tutto indorato et di modo accomodato con d.ti caulli che non se vedarno li huomini che il spingono et fan camminare, et li altri d. venti seli pagano à conto dell'agiuntione che d.o m.ro ha da fare nel tavolato del torneo di 40 palmi alla longhezza et 14 alla larghezza, qual giuntione di poi levata la spesa del tempio monte archi et statue sel'haverà da pagare pro rata come seli paga il remanente del tavolato, à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.333; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1593 - 1593 A' 5 di Marzo venerdi … f. 216 All'Ill.mo Principe di Avellino d. trenta, e per lui a' m.ro **Alesandro**, e lac.o **folfi**. D.o a' comp.to di d. trecento settantatrè, cioè d. 306 per l'opera, e manifattura del tavolato, e sticcato del torneo, e tempio, e li restanti d. sessantasette per altre cose fatte in detto sticcato, oltre la conventione inclusoci il carro triunfale, atteso li restanti l'ha' recevuti per p.se del banco di cent.ne, e Sp.o Santo quali d. 30 non se liberass.o sin' tanto, che detti mastri non ne p.ntassero fede per mano di n.re Gio: Simone dela monica d'haverno cassate le cautele fatte per detta opera del torneo, et che restano integram.te satisfatti, et hando cassate dette cautele, come appare dal Instro per m.o di detto n.re Gio: Simone dela monica, med.te sua fede ad essi contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.217; Pinto, Ricerca 2015).

13.9.1593 - 13 settembre 1593 f. 490 Al signor principe di Conca ducati venticinque et per lui a mastro **Alexandro Folfi** mandese disse per arra et parte di pagamento del lavore et legname di noce che have da comprare per fare tre porte et due fenestre per il suo camerino le quale promette farcele compitamente con sua sodisfatione fra termine di uno mese d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.829; Iorio, Ricerca 2016).

12.9.1595 - Un documento, datato 12 settembre 1595, attesta la collaborazione del pittore napoletano Giuseppe d'Alfonso con l'intagliatore fiorentino Alessandro Folfi, per una cona dell'Oratorio di Santa Maria della Salvazione a Sant'Anna di Palazzo: «nobilis magister **Alexander Folfi** florentinus Neapoli commorans faberlignarius [.. .] cum Joannem Baptistam de Angelo de Neapoli oratorij venerabili ecclesiae Sancta Anna supra Regium Palatium presentis [.. .] promette a sue proprie spese fare una cona dentro detta chiesa seu oratorio de Santa Maria dela Salvatione constructa vicino detta ecclesia di Santa Anna de Palazzo de ligname secondo il disegno facto per mano de ms. Gioseppe de Alfonso pictore il quale disegno è stato consignato al detto ms. Alexandro, firmato per mano di me predetto notaio lo quale l'hà da tenere in bona custodia, et da poi finita detta opera consignare se deto designo ad esso magnifico Giovanni Battista acciò si possa vedere, et giudicare si la detta cona, et opera sarà facta onmifor.a tanto conforme detto designo quanto con altri pacti nel presente instrumento convenuti: verum che lo detto Alexandro sia tenuto siccome promette fare la cimasa di detta cona non solo conforme al detto designo mà à voluntà di detto Gioseppe pictore: la quale cona promette detto Alexandro farla tutta à sue proprie spese tanto d'intagliatura quanto de squatratura bona benfacta del bono magisterio, et che lo ligname cioè del'ossatura di detta cona, et quatri habbia d'essere de lignami de chiuppo secco, et stascionato acciò non habbia da fare motivo, et spaccare, et lo ligname dell'intagli siano tutti di teglia secco, et stascionato ben facta ben intagliata, et di bona mano, et tanto dal'una parte quanto dal'altra et che detta cona sia facta à due facciate: et sia de palmi sidice incirca alta à fine che lo travo che se ritrova in detto loco fabricato dallo detto travo in sù ci habbia d'essere la cimasa à proportione di detta cona, et la larghezza di detta cona sia conforme della cona, et lo loco, et à giuditio di detto ms. Gioseppe: et cho lo detto intaglio sia facto da bono mastro, et siano tanto le fogline quanto le figure benfacte finite, et non abbuzzate: et caso che detto Alexandro da poi incominciato il detto intaglio non desse sodisfatione ò non fosse opera bona à giuditio di detto ms. Gioseppe, in tale caso sia licito al detto magnifico Giovanni Battista di fare fare detta cona nel modo detto di sopra d'altri maestri, et persone atte à detta opera, et tutto quello se pagherà per tal causa, et factura promette detto Alexandro excomprarlo, et pagarlo de proprij denari ch'ad esso se deve mancare per causa di detta cona et di quelli che forsi se ritroverà havere inburzati esso Alexandro et che infrascritta un anno da poi facta, et posta detta cona. essa cona, et li quatri non habbiano da spaccare ne fare motivo alcuno, et che detta cona nel modo detto di sopra sia tenuto sicome promette detto Alexandro farla, et consignarla armata sopra l'altare finita, et benfacta à laude, et juditio d'experti intagli, et à giuditio del detto Gioseppe in fra mesi sei d'hoggi avante numerandi, et non facendola per detto tempo sia licito à detto magnifico Giovanni Battista farla fare d'altri maestri à tutti danni spese [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 17, ff. 410v-412r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

26.2.1596 - 1596 a di 26 di febraro lunedi … f. 415 A Gio: batta d'angelo di matteo d. quattro et per lui à m.ro **Aless.ro folfi** d.ro seli pagano à comp.to di d. quarantotto, atteso li altri l'ha ric.ti parte per pol.e di banco et parte con.ti et sono in parte del legname d'una cona li fa in l'oratorio di s.ta Anna di palazzo, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.279; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 546 A gio: pietro de durango d. diece, et per lui a m.ro **Alesandro folfi** d.ro a comp.o de d. 46 per tante manifatture delle finestre, porte, et stiglio della sua casa et spetiaria censuatali da ant.o de santis, à toledo, atteso li restanti d. 36 li have rec.ti da lui in più volte contanti, et per lui à gio: punso per altre tanti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.611; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1597 - 1597 Adi 21 de giugno sabato … f. 738 A gio: pietro de durango d. diece e per lui a m.ro **Alesandro folfi** diss.o in conto del suo magisterio et a comp.o de d. 21 atteso li restanti d. 11 li have recevuti da lui de cont.ti e per lui à gio: punso per altretanti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.702; Pinto, Ricerca 2019).

12.7.1597 - 1597 Adi 12 luglio sabato … f. 738 A gio: pietro de durango d. diece e per lui a m.ro **alesandro folfi** d.ro a comp.o de d. 18 atteso li altri li have havuti da lui cont.ti et per lui à gio: punso per altretanti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.787; Pinto, Ricerca 2019).

19.7.1597 - 1597 Adi 19 luglio sabato … f. 738 A Gio: pietro de durango d. cinque e mezo e per lui a m.ro **Alesandro folfi**, dissero celi paga, à comp.o de d. centoventiquattro per il suo magisterio hà lavorato et fatto lavorare, in una sua casa sit'a toledo censuata da Ant.o de santis dec.do che li restanti d. 118.2.10 li ha rec.ti da lui parte per mezo di questo banco et parte contanti, e per lui à Gio: punso per altretanti a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.810; Pinto, Ricerca 2019).

3.9.1597 - 1597 Addi 3 di settembre mercordi … f. 738 A gio: pietro de durango d. sei et per lui a m.o **Alesandro folfi** d.ro a comp.o de d. 130 per tanto magisterio have lavorato e fatto lavorare in una sua casa sita à toledo censuata da ant.o de santis, à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.964; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1599 - 1599 adi 13 di settembre lunedi … f. 851 Al Cavalier Domenico fontana d.ti diece, et per lui ad **Alesandro folfi** mastro d'ascia dissero in conto del modello de ligname che lui ha fatto per far l'adornamento del Corpo di s.to Mattheo a Salerno, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.79; Nappi, in Tesori del Regno …, 2012 p.293; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.172; Pinto, Revisione 2016).

15.12.1600 - Adi 15 di Xbre 1600 Venerdi … f. 1115 A Iac.o folfi fragolisani e m.ro zinobio mazoli fiorentini d. sei, e per loro a m.ro **alesandro folfi** diss.o essere per un quadro de ligname havuto da lui di grandeza de palmi 13, e largo palmi 9 a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

28.3.1601 - Con polizza 28 marzo 1601, pagavansi D. 25 ad **Alessandro Jolfi** per *fattura et legniame de un modello che ha fatto dell'Insumcorpo et altare de S. Matteo di Salerno* (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.26).*
- 1601 28 marzo. Diomede Carafa paga 25 ducati a Camillo Mayella che a sua volta gira la polizza al **Folfi**, «mastro d'ascia», per la realizzazione «de un modello che ha fatto del succorpo et altare di Santo Matteo di Salerno» (Nappi, in Tesori del Regno …, 2012 p.295; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.172).*

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 317 A Scip.e Grimaldo della Tesor.a d.ti tredeci, e per lui ad **Aless.o folfi** diss.o à comp.to di tutte l'opere per lui fatte per la r.a corte al palazzo di pizzo falcone per serv.o di donna Giovanna d'Austria per t.o li 27 del pass.o atteso l'altri per il comp.to li hà ric.ti con.ti e per banchi con li quali resta saldo per t.o detto di à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.634; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1603 - 1603 à 4 di febr.o Martedi … f. 259 A Giulio Petraro d.ti cinquanta et per lui à m.ro **aless.ro folfi** d.o à comp.to di d. centocinquanta in nome del mon.ro di S.ta Croce di Lucca di questa città per tanti li sono per l'elem.a del d.o loco e sono in conto dell'intempiatura di d.ta chiesa justo l'Instrom.to in curia di n.re luise di Jordano a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.77; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1603 - 1603 ad 15 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. quattordeci e per lui a m.o **Alexandro folfi** m.o d'Ascia, disse in conto del prezzo delle tavole di castagnia che lui ha comprato nella cava di Gioseppe piro per servitio del s.re Prenc.e della Roccella … a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.3.1603 - 1603 ad 18 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. tre e per lui a m.o **Alexandro folfi**, disse per portatura di 100 tavole di castagnia, et 50 d'abeta dal molo in casa del guardiano del porto, et saglirli dal cortiglio ad alto per lavorarle nel palazzo del Prenc.e della Roccella a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.3.1603 - 1603 ad 18 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. dodeci tt. 3 e per esso a Camillo buono, disse per lo prezzo di quindeci tavole della balestra, et trentacinque de habete per servizio del palazzo del Prenc.e della Roccella, consignate in potere di m.o **Alexandro folfi** m.ro d'Ascia d. 12.3 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. venticinque e per lui a m.o **Alexandro del folfi**, disse in conto dell'opra del Principe della Roccella a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.3.1603 - 1603 a 24 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. nove e per lui ad Gioseppe puntio della Cava disse ad comp.to di ducati cento cinquantacinque, disse per il prezzo di trecento tavole di castagnie venduteli per servitio del Palazzo del s.r Prenc.e della Roccella med.te m.o **Alex.ro folfi** m.o d'ascia di detto

Palazzo et resta sodisfatto di tutto d.o prezzo, havendo rec.ti li altri, come si dichiara in una di duc.ti cento per lo Sac. Monte, li istesso di 22 del presente a lui contanti d. 9 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

6.5.1603 - 1603 à 6 de maggio martedi … f. 965 A' giulio petra d.ti trenta e per lui à m.ro **alexandro folfi** d.o selli pagano à comp.to de d. 400 in nome del mon.ro della Croce de lucca de questa citta per lo preczo dell'intempiatura che ha fatto in d.o loco conforme alle cautele in curia de not. loise giordano che li altri li ha receputi de contanti e per meczo de banchi in più volte a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.850; Pinto, Revisione 2016).

27.6.1603 - 1603 A 27 di Giugnio … f. 1267 A Francesco Hierace d. quattro. E per lui a m.o **Alexandro folfi** m.ro de Ascia, disse in conto de fenestre farà percio al palazzo del sig.re Prencipe della Roccella a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

27.10.1603 - 1603 a 27 de 8bre … f. 680 A Gio fran.co pasqualino d. quattro tt. quattro e g.na quindeci, e per lui a m.ro **Alesandro folfi**, disse per saldo della spesa per lui fatta in compera de legnami de chiodi, et d'altre cose per serv.o del Principe della roccella che li altri ducati l'ha rec.ti da lui con.ti d. 24. In piede della quale lo sud.o Alessandro si contenta di ric.re lo sud.o pagamento a lui contanti d. 4.4.15 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

22.4.1606 - 1606 à di 22 di Aprile Sabato … f. 558 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i quindeci, Et per lui à m.ro **Alessandro folfi** m.ro d'ascia, d.o in conto dell'intempiatura, et altre opere fatte di legname nel palazzo dove habita d. Diego de Vera in Strada toledo, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.977; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 1131 Al Cav.ro Dom.co Fontana d.i diece, Et per lui à m.ro **Alessandro folfi** m.ro d'ascia, d.o à comp.to de d.i venticinque, in conto dell'intempiatura, et altre opere fatte di legname nel palazzo dove habita d. Diego de Vera Presid.e della reg.a Cam.a in strada toledo, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1157; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i sideci, tt. dui, Et per lui a m.ro **Alessandro folfi**, d.o à comp.to de d.i 41.2 et sono per haver fatto l'intempiatura della sala, porte, finestre, et altre cose fatte de legnami nella casa dove habita d. Diego de Vera in strada toledo, et sono per resto, et integro pagam.to a lui c.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 adi 26 di Agosto Sabato … f. 84 A don Rodrigo Messia de prado d. cinque E per lui a bartolomeo pichiatti Ingegniero di palazzo per altritanti E per lui a m.ro **Alessandro folfi** per altr.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 Adi 14 di feb.ro Sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 539 A detti d. quindici et per loro a m.o Pietro cinque et **alesandro folfi** mandesi in conto del opra che fanno indri fare et rifare il coro delle monache con.te dentro la chiesa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.230; Pinto, Ricerca 2022).

21.2.1609 - 1609 Adi 21 di feb.ro sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 539 A detti d. quendici et per loro a m.o pietro cinque et **alesandi folfi** mandesi d.e ad comp.to di d. 30 per loro mastrie fanno per ser.o della loro chiesa che li restanti d. 15 li hanno rec.ti li di passati d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.273; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti sei Et per lui à m.o **Aless.o folfi**, et sono à comp.to di d.ti quattordice, et seli pagano in conto dell'opera, che have fatto, et và facendo in fare porte finestre, et intempiatura alla stantia che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile alla Casa dove al presente habita il Sig.r don Diego di Vera con sua fir.a à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.757; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 1067 A Giulio Cesare Fontana d. sette e mezzo Et per lui à m.ro **alesandro folfi** m.ro dascia d.o sono per la fattura et spesa de chiavatura del Chatafalco ha fatto nella Chiesa di S.ta M.a Della nova per l'exequie del figlio del s.r Duca di Umena per il tauto et altre spese a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1610 - 1610 Adi 26 di marzo sabbato f. 639 A Giulio Cesare fontana d. sette e mezzo et per lui ad **Alesandro folfi** m.ro d'ascia d.o sono à comp.to di d. vintesette e mezzo per resto et final pagam.to di tutta l'opera fatta alla casa dove al presente habita D. Diego di Vera tanto nel studio fatto sopra la loggia del cortile quanto per altri residi d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

4.5.1610 - 1610 A 4 di maggio martedi f. 1251 Alli Gov.ri del Inc.li d. trentanove 2.10 e per loro a m.ro Pietro Cinque et **Aless.o Folfi**, mandesi d.e à comp.to di d. 119.2.10 e si li pagano in vigor di cautele et apprezzo fatto per Bar.eo Pichetti ingegnero sostituto per il cav.r Giulio Cesare fontana che si conserva in fascicolo per il disfare, e rifare il choro delle moniche convertite dentro la loro chiesa intempiatura, a comp.to porte e finestre levate, e rimesso l'organo di d.ta chiesa et altro per tal effetto a loro spese … sele app.a, att.o li restanti d. 80 l'hanno ric.ti in par.te contanti e per n.ro b.co d. 39.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.550; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2023).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1202 A Giulio Cesare Fontana d.ti sei, E per esso à m.ro **Alessandro Folfi** m.ro d'ascia, d.e celi impresta per fare alcune opere nel R.o palazzo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1436 A Gio: Paleo di Vivera d. quindice Et per lui à m.o **Aless.o Folfi** d.o celi paga à conto del residuo della Casa di posilipo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

30.6.1612 - 1612 à 30 di Giugno Sabbato … f. 1764 A Gio. Paleo di Vivera d. venti Et per lui ad **Aless.o folfi** d.o à conto di quello seli deve del palazzo novo, Et per esso ad And.a Castoria per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.788; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1612 - 1612 a 3 di luglio martedi … f. 1764 A Gio Paleo de Vivero d. cinquanta cinque E per lui a m.ro **alesandro folfi** a comp.to di d. cento e cinque che inporta la sua opra di m.ro d'ascia per la Cassa militana fatta al palazzo di sua ecc.a E per esso a fran.co galido per altti d. 55 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.838; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 1764 A Gio Paleo d' Vivero d. diece E per lui ad **Ales.o folfi** a conto della sua opra del palazzo nuovo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1023; Pinto, Ricerca 2022).

FONSECA TOMASE (not. 1655-1656), pittore

9.8.1655 - **Fonseca Tomase** 1655, 9 agosto *Da Scipione Paolucci D. 30 in conto di D. 200 per lo prezzo de nove quadri ad oglio sopra tele della Vita della Madonna, cioè tre di dieci palmi d'altezza l'uno et otto e un quarto di larghezza, gli altri sei di palmi nove e quattro alti e larghi sei e mezzo da fenirsi fra sei mesi a sua soddisfazione* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 303; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.70).*

4.2.1656 - **Fonseca Tomase** … 1656, 4 febbraio *Da Scipione Paoluccio D. 61,80 a compimento di D. 200 pattuiti per alcuni quadri fatti ad istanza di Carlo Pacifico* (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 62; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.70).*

FONTANA

Scipione (not. 1548-1549), orefice

11.11.1548 - |c. 49*r*| Die undecimo mensis novembris 1548 Neapoli. In nostri presentia constituto nobili **Scipione Fontana** de Neapoli aurifabro agente ad infrascripta omnia pro se etc. ex una parte. Et excellente domina Ypolita de Montibus de Neapoli agente similiter ad infrascripta omnia pro se etc. ex parte altera. Prefatus Scipio, sponte sicut ad conventionem devenit cum dicta excellente domina Ypolita, promisit etc. construere et facere unam portellam de argento de carlino con uno Christo sculpito con la croce resuscitato con uno angelo con uno calice in mano lavorato ad cesiello de mezo relevo in una custodia de marmore che dicta signora contessa ha facta fare in la cappella sua in Sancto Severino et iuxta la forma del designo consignato ad dicto Scipione con la subscriptione de me notaro, di piso de libre due vel circha, con uno friso de oro intorno intorno quale dicta signora contessa consegnarà ad dicto mastro Scipione da cqua ad misi dui incomenzando da hogi, in pace et senza alcuna dilatione et ad laude de experti. Et dicta signora contessa promecte consignare ad dicto mastro Scipione lo argento bisognerà ad fare dicta portella et scuti dece de

manefactura ad ragione de carlini undici ll'uno, quali promecte pagare finita dicta opera in pace et senza alcuna dilatione. Quia sic etc. Que omnia promiserunt habere rata etc. et contra non venire etc. aliqua ratione vel causa etc. quia sic etc. prout. |c. 49*v*| Pro quibus omnibus etc. observandis etc. ambe partes ipse et quelibet ipsarum etc. sponte obligaverunt se ipsas etc. una pars alteri et altera alteri presenti etc. prout ad unamquamque ipsarum partium spectat et pertinet ad penam untiarum XXV etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. iuraverunt etc. unde et prout etc. Presentibus oportunis. Extracta est presens copia ab actis et prothocollis mei Ioannis Iacobi Fenicis de Neapoli publici notarii et facta collatione concordat salva meliori. Et in fidem me subscripsi meoque signo signavi (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.49; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.144).*
- Vi ha un istrumento del 19 [? 11] novembre 1548 col quale **Scipione Fontana** si obbligava fare "*unam portellam de argento de carlino* con uno christo sculpito con la croce resuscitato con uno angelo con uno calice in mano lavorato ad cesiello de mezo relevo". Era la porticina d'una custodia ordinata dalla contessa di Saponara ... (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.236).*

23.11.1548 - |c. 48*r*| A dì 23 novembre 1548 Io **Sipione Fontana** de Neapoli per la presente declaro avere receputa et auto dala ecelente signora Ipolita deli Monti contessa dila Saponara per mano di dono Antonio suo chapellano duchati dicinovi et uno tarì et sono per lo prezo di libre doi di argento le quali anarando ala portella dila chostodia facio ala chapela di sua signoria, secondo apare per istromento et per chautela li o fata la presente et soi scritta di mia propria mano et dili infraiscriti tistimonii dati usupra. Io **Sipione Fontana** mano propria. Io Gamillo de Fontana fui ala presente palasa. Io Pietro e Ppaulo Catanese testo sumo. Io dono Antonio de Angioya de Ravello testimonio [?] ut supra (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.48; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.144).*
- Era la porticina d'una custodia ordinata dalla contessa di Saponara, la quale il dì 23 novembre dello stesso anno fece consegnare all'artefice ducati 19,20 per due libbre d'argento necessario all'opera ... (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.236).*

5.4.1549 - |c. 47*r* | A dì 5 aprile del 49 Io **Sipione Fontana** per la presente dicho e declaro avere receputo e manualmente auto dal magnifico signore Petro Pignone per nome e parte dila signora chontessa dila Saponara sua cia duchati novi, tarì uno, grana diece, quale sono in parte dela manifatura duna portella de argento duna costodia che lavoro a ditta signora contessa sichome apare per istromento al quale mi refero et per esere cossì la verità et a chautela dil sopra dito o fatto la presente di mia propria mano et dili infraiscritti testimonii dato usupra. Io **Sipione Fontana** acetto usupra. Io Iacobo Surgente sono testimoni mano propria. Io fra' Prospero Pignono sono testimonio ut supra. Io Dominico Fontana ut supra scrisse (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.47; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.145).*
- Era la porticina d'una custodia ordinata dalla contessa di Saponara, la quale … il 5 aprile 1549 per mano di Pietro Pignone suo nipote fece dargli in conto del lavoro ducati 9,30 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.236).*

Domenico (n.1543 not. 1563- m.1607), architetto

- Vita del Cavalier Domenico Fontana Architettore. Fu da Mili, luogo del lago di Lugano, il Cavalier Domenico Fontana. Venne in età giovanile a Roma, & essercitossi a lavorare di stucchi, e ne divenne buon Maestro. Dopo alcun tratto di tempo, da gli spiriti del suo ingegno mosso, diedesi a studiare nell'architettura, & havendo la prattica della fabrica, riuscì in breve buono Architetto. Misesi a servire il Card. P. Felice da Montalto (Grottammare, 13 dicembre 1520[1] o 1521 - Roma, 27 agosto 1590) ne gli edificii della sua vigna vicino a s. Maria Maggiore, & ancora nella cappella in detta Basilica da lui principiata … (finire di copiare) (Baglione, Vite …, 1642 p.84).*
- Domenico Fontana fù Architetto molto celebre, per l'erettione de gli Obelischi, onde acquistossi eterna fama; percioche la novità, e la difficoltà di tale impresa, dopo mille, e ducento anni, senza essempio, & insegnamento, e da gli Egittij stessi autori di si stupende moli riputata grandissima, faceva trepidare li moderni Architetti, ed haveva ritardato la magnificenza de' Sommi Pontefici in farle risorgere dalle rovine di Roma. Per la qualcagione habbiamo eletto di scrivere la vita di questo Artefice nella memoria di sì illustre impresa, seguitando per la maggior pate gli stessi scritti di Domenico, che di tali erettioni, e dell'altre sue opere publicò diligentissimi commentarij con le figure, diffondendoci nell'apparato, e nella macchinatione, con pensiero che la novità, e la grandezza dell'opera debba apportare diletto alla narratione, e gloria all'arte. La patria di Domenico fu una picciola terra del lago di Como chiamata Milì, dov'egli nacque l'anno 1543. e perche da questa parte di lombardia, e da luoghi vicini, molti giovini concorrono à Roma à lavorare nelle fabbriche, egli vi si condusse nell'età di venti anni, trovandovi Giovanni fontana suo fratello maggiore, che attendeva all'Architetura. Si che havendo qualche principio di Geometria, s'incaminò anch'egli nelle regole dell'Architettura, studiando le cose di Michel Angelo,e disegnando gli edifici antichi, e moderni che sono in Roma. Divenuto Architetto del Cardinal Montalto fece la pianta, e cominciò la gran Cappella del Presepio in Santa Maria Maggiore, e 'l palazzetto del giardino verso la medesima Basilica. Haveva Montalto con l'animo

suo grande dato principio à quest'opere, e mostrato le forze superiori alla fortuna di povero Cardinale; e perciò il Papa, ch'era Gregorio XIII. gli tolse il piatto (così chiamano in Roma il sussidio solito darsi à Cardinali poveri.) Per la qual cagione intermettendosi le spese delle fabbriche, **Domenico** mosso dal desiderio dell'arte,e dall'amore insieme che portava al Cardinale suo benefattore, si lasciò tirare da un pensiero generoso, ch'à lui riuscì fortunatissimo . Havendo egli de' denari guadagnati in Roma mandati alla patria mille scudi, determinò spenderli, per non abbandonare affatto l'edificio della Cappella, con isperanza che di giorno in giorno sarebbono succedute occasioni di rivalersene, e di avantaggiarsi nella generosità di Montalto. Siche fattasi rimettere quella quantità di denari, seguitava il meglio che poteva la fabbrica, non senza piacere del Cardinale, che osservando molto bene la buona volontà, & amorevolezza di Domenico, in quel tanto succeduta la morte del Papa, & egli assunto al Pontificato col nome di SistoV. lo dichiarò suo Architetto, e senza alterar punto la pianta della Cappella, gli ordinò che la terminasse, variando solo gli ornamenti arricchiti di marmi, statue, e stucchi d'oro. Il sito della Cappella è riquadrato e per ogni verso si stende palmi 92 ½ . Dalli quattro angoli interiori di essa sporgono in fuori quattro pilastroni palmi 22. e si sollevano à reggere l'arcate sotto il timpano della cupola; siche si forma una croce greca con la testa, e le braccia uguali allo sporto 22. palmi; ma da piedi il manico cresce in lunghezza palmi 6. & altri palmi 5. nell'apertura, e grossezza del muro che fà cancellata all'ingresso della cappella; il quale accrescimento dà gratia, e capacità nel concorso del popolo. Il vano di mezzo riquadrato fà diametro alla circonferenza della cupola nello spatio di palmi 55 ½ Il primo ordine e corintio, li pilastri incrostati di marmi sono larghi palmi 4 ¼ e co' loro basamenti, capitelli, architrave, fregio, e cornice si sollevano palmi 60. Dalla cornice sino all'altezza, de gli archi, e loro cornicione, che ricorre intorno, su 'l quale posa il timpano della cupola, si ascende palmi 38. e 'l timpano aperto alle fenestre frà pilastri d'ordine composito sale altri 43. pal. curvandovisi sopra la cupola alla sommità di 36 palmi, e 'l lanternino palmi 25. Siche tutta l'altezza della Cappella in questo modo, dal pavimento sino alla cima del lanternino s'inalza canne 20. e palmi 2. Romani usatida nostri Architetti. Di quà, e di là ne' muri laterali per tutto il vano vi sono li sepolcri, l'uno di Sisto V. l'altro di PioV. che l'haveva creato Cardinale, con le loro statue, e storie di marmo sollevate in due ordini, frà colonne di verde antico essendo, tutti i pilastri, e le mura incrostate di marmi varij sino al cornicione, e 'l resto adorno di pitture, e scompartimenti di stucco d'orato. Onde tutta la Cappella per gli ornamenti, e buona simmetria riesce magnifica, essendovi accommodate due cappellette entro le grossezze de' primi pilastri con li cori di sopra, e di fuori li muri adornati di ordini d'architettura, e membri di travertino. Siche la pianta di questo edifìcio per la sua bellezza è stata seguitata nell'altra cappella di rincontro di Paolo V. la quale se bene è superiore per la ricchezza, nondimeno cede nell'ordine, e nel disegno. Nel fabbricarla fu il motivo primo del Papa il trasferirvi in mezzo la vecchia cappelletta del Presepio, la mosse Domenico dal suo primo luogo, e la trasportò intiera, locandola ben dodici palmi sotto terra, dove si scende per maggior divotione, & inalzandovi sopra il tabernacolo di metallo dorato con quattro Angeli che lo reggono. Diede egli ancora compimento al Palazzo del Giardino, e ne fabbricò un altro verso le Therme Diocletiane, ampliando, & adornando il sito con varietà di viali, statue, e fontane derivanti dall'acqua felice condotta come diremo. Ma grandi erano li pensieri del nuovo Papa, destatisi in lui già prima, fin dal Cardinalato, ed oltre il voltare la cupola di San Pietro con l'opera di Giacomo della Porta, determinò prima di ogn'altra cosa il condurre sù la piazza di quella Basilica, la Guglia, overo Obelisco, che stava dal fianco destro, e congiunto al muro della vecchia sagrestia; dove anticamente fù il Circo di Caio, e di Nerone (Bellori, Le vite de' pittori …, 1672 p.141-144).*

- **Fontana Domenico** di Mili, architetto. Nato nel 1543; morto nel 1607. Fu invitato a Napoli dal Vicerè, il Conte Miranda, col titolo di Architetto Regio e di Ingegnere maggiore del Regno, e si recò in questa città nel 1592, dove s'impiegò prima a rimediare alle inondazioni delle acque sorgive e piovane in Terra di Lavoro dal territorio di Nola fino a Patria, distinguendole in tre alvei, con che venne a rinnovare il letto antico del fiume Clanio, oggi corrottamente chiamato *il Lagno*; poi condusse l'acqua di Sarno alla Torre dell'Annunziata per la comodità dei molini di Napoli. Succedendo poi Vicerè il Conte d'Olivares, cominciò la bella strada lungo la Marina, e l'adornò di fontane dell'acqua trovata nel medesimo luogo, la quale strada fu poi seguitata da D. Francesco di Castro, con ampiezza per le carrozze al passeggio. Dirizzò l'altra strada di Santa Lucia, che va al Baluardo d'Alcalà: spianò la piazza del Castello Nuovo, trasportandovi la fontana, che stava su la piazza dell'Incoronata. Quanto ad altre fabbriche, collocò i monumenti del Re Carlo I, di Carlo Martello, e di Clemenzia sua moglie sopra la porta dell'Arcivescovato, che sono tre casse, con le statue trovate fra le pietre, che avanzavano dalle mura del coro, quando fu raggiustato ed adornato. Fece l'altare di Santo Andrea nell'Arcivescovato di Amalfi, e l'altro di San Matteo nell'Arcivescovato di Salerno con le confessioni di sotto, alle quali si scende con doppia scala di qua e di là a venerare i corpi de' medesimi Santi Apostoli. Sono gli altari ornati di colonne, statue, marmi, stucchi e pitture particolarmente quello di Salerno, che è il maggiore, e duplicato in due facce con le statue di metallo di San Matteo; perchè da ogni lato vi si celebri, e si vegga da quelli che scendono nel concorso del popolo; le quali opere furono fatte dalla magnificenza Regia di Filippo III Re di Spagna. Mancava alla città di Napoli il Palazzo Reale, essendo il vecchio non a bastanza capace, senza eleganza, e bisognoso di riparazione. Onde il Conte di Lemos fece fare al Fontana

la pianta e l'alzata di un nuovo palazzo, che approvato dal Re, fu eseguito dopo nel governo del Conte di Benevento. L'edificio è di tre ordini, dorico, jonico e composito, l'uno sopra l'altro con colonne piane, che prendono in mezzo le finestre. Nel primo piano terreno vi sono archi alti sino al cornicione, sopra il quale con lungo ordine sporgono in fuori le finestre con le balaustrate di ferro. Vi sono tre porte: quella di mezzo ha quattro colonne doriche isolate di granito dell'Isola del Giglio, con la ringhiera o balcone di sopra larga cinquanta palmi, ed entra nel cortile; l'altre ancora dovevano entrare in due altri cortili, ed hanno due colonne con la loro ringhiera. Di sopra vi sono logge ed appartamenti regi con vaghissime vedute di mare e di terra. È la facciata di mezzo palmi 520, e le teste 360, alto palmi 110. Questo palazzo, dentro è stato seguitato dagli altri Vicerè, variato dal primo disegno del Fontana; particolarmente dal Conte di Monte Rey, che mutò la scala all'uso militare, facendola più larga, e capace delle guardie de' soldati, al quale effetto atterrò la sala. Nella base d'una colonna d'una porta vi è scolpito il nome dell'Architetto *Dominicus Fontana Patritius Romanus auratae militiae Equos inventor*. Fece ancora il disegno del nuovo porto che doveva edificarsi nella medesima città sotto il Governo del Conte di Olivares, per li naufragi de' vascelli mal sicuri nel porto vecchio: lo cominciò alla torre di San Vincenzo, come sito il più opportuno, con trenta canne di fondamento del nuovo molo, che doveva seguitare canne quattrocento: la quale opera restò imperfetta ed in progresso di tempo venne condotta a termine da un altro Domenico Fontana. Con la sua famiglia fermò stanza in Napoli, vivendo nel servizio del Re di Spagna. Morì in questa città di anni 64 nel 1607, e fu sepolto nella Chiesa di Sant'Anna della sua nazione Lombarda, nella cappella da esso edificata, che è la seconda a mano manca l'entrata. In essa dal figliuolo Giulio Cesare, che succedette al padre nella carica di Architetto Regio, gli fu eretto un nobile monumento col ritratto di marmo, e la seguente iscrizione D. O. M. - Dominicus Fontana Patritius Romanus - magna molitus majora potuit - Jacentes olim insanae molis obeliscos - Sixto V. Pont. Max. - in Vatic. Exquiliis, Coelio, et ad radices Pinciani - prisca virtute laude recenti erexit ac statuit - Comes ex-templo Palatinus Eques auratus - summus Neapoli Philippo II. Philippo III. Regum - seseq. aevumq. insignivit suum - tcq (lapsis) insignivit - quem Sebastianus Julius Caesar et fratres - muneris quoq. ut virtutis aequis passibus haeredes - patri benemerentissimo p.anno MDCXXVII. - Obiit vero MDCVII. aetatis LXIV (Bellori, Le vite de' Pittori …, ed. 1728, p.81 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*

- Fontana *Domenico.* Nacque a Milì, o Melide sul Lago di Lugana (*) da lui distante quattro miglia nel 1543. L'elogio fatto a questo grand'Uomo dal ch. Conte Giovio nel suo Dizionario, da me piu volte citato mi par degno per tutti i capi d'essere riprodotto fedelmente alla luce. Dice adunque, che d'anni venti portossi a Roma, e sul principio travagliò di stucchi; ma poi ammonito dalle spinte della inclinazione diessi a studiare l'architettura: Fu ancor più valente Meccanico, che Architetto, e si vedono assai licenze nella Facciata di S. Giovanni Laterano verso Santa Maria Maggiore, e nel vicin palazzo Pontifizio: simili libertà usolle anche nella fontana di piazza di Termini, nella quale avendo voluto, che vi si collocasse un Mosè, e de' bassi rilievi alludenti agli ebrei, l'ordine doveva essere rustico, e l'acque scaturir da petroni, invece vi sono dei leoni, che piovono fiumi, e delle colonne joniche. Questi difetti però non gli tolgono la fama, e il diritto d'esser tenuto d'un infinito talento. Fece la di lui fortuna Sisto V., e per dir meglio se la fece egli stesso col suo merito, e con un bell'atto. Il detto Papa essendo ancor Cardinale avea data al Fontana da edificarsi la cappella del presepio in S. Maria Maggiore, e il palazzetto della Villa or de' Negroni. Gregorio XIII. vedendo fabbricare il Montalto gli tolse l'assegnamento, giacchè credealo ricco; perciò s'interruppe l'impresa; ma il Fontana per l'affetto, che portava al Cardinale fattisi venire da casa sua mille scudi, frutto e risparmio delle sue fatiche continuò l'opera. Poco dopo il Montalto divenne Sisto V., e il Fontana Architetto Pontifizio. Tosto quel Papa che avvolgeva in mente sublimi pensieri, incaricò Domenico d' innalzare nella piazza di S. Pietro quell'immane Obelisco, che giacessi in terra nel circo di Nerone, e che fu tratto fin dall' Egitto in Roma ai tempi di Cesare: il peso di questa guglia si valuta un milione di libbre: dotti matematici, ingegneri furon chiamati da Sisto a congresso. Il Fontana tirò fuori un modello di legno con entro una guglia di piombo, che a forza d' argani, e di taglie si alzava a voglia, ed abbassavasi. Venne approvata l'invenzione, e nondimeno si commise di eseguirla al Fiorentino Ammannati, e a Giacomo della Porta. Afflittissimo il Fontana espose al Pontefice il torto, e come sopra accennossi, ne ebbe egli solo finalmente l'incombenza. Non è qui luogo da descrivere il metodo tenuto dall'Architetto, e si può in vece leggere l'opera, che egli stesso scrisse, e uscì in Napoli nel 1604., ed avvi ancora un altro libro, in cui ragiona d'altre imprese. Immenso fu il travaglio per il trasporto di sì gran macchina, nè io credo, che tanto ne impiegassero gli antichi Romani. Venne imbracata la guglia di stuoje, di ferri, di legnami, di canapi, e così eccedeva il peso di un milione, e quattrocento cinquanta mille libbre. Roma, l'Italia, i forastieri accorsero in folla. Sisto promulgò un editto, che niuno potesse entrar nel recinto, o facesse il minimo strepito. Ai 30 Aprile 1586. si piantò la forca in quel circondario per i contraventori, e il Fontana ito dal Papa a prendere la benedizione ebbe quasi a gelar di paura, poichè Sisto nel dargliela gli disse, che se mal riusciva l'impresa, l'errore gli costerebbe la testa. Domenico fece per ogni caso tener pronti i cavalli a tutte le porte di Roma, indi portossi sul luogo: anche i tetti erano pieni di spettatori. L'Architetto al suono della tromba faceva lavorare novecento operaj, e settantacinque cavalli, e tutti doveano cessare allo squillo della campana posta sul castello di legno, che reggeva tutto quello sforzo meccanico. In dodeci *mosse* s'alzò la guglia tre palmi, traballò il pavimento, scrocchiò il castello, tosto per

l'esito lieto rimbombarono le artiglierie del Castello Sant'Angelo. Ai tredici di Giugno si fece scorrere sopra curli la guglia, e ai dieci Settembre venne innalzata. Nuovo rimbombo d'artiglierie, pubblico entusiasmo, gli operaj prendono sulle spalle il Fontana, e sei recano in trionfo fra i plausi del popolo, e il Papa lo arma Cavaliere, gli assegna due mila scudi annui, cinque mila scudi d'oro in dono, dieci Cavalierati Lauretani, e volle, che si incidesse nella base *Dominicus Fontana ex pago agri Novocomensis transtulit et erexit.* Ebbe in seguito dal Pontefice tutte le altre guglie da innalzare, e visse in sommo credito e favore. L'invidia, che non mai tace se non se sui mediocri, che spregia, il perseguitò sotto Clemente VIII., ed egli allora ricoverassi a Napoli, dove venne eletto Architetto reale. Incomincio la bellissima strada di Chiaja, ed eresse il regio palazzo sotto il Conte di Lemos Vicerè. Morì pieno della stima universale, e fu sepolto nella Chiesa di S. Anna della nazione Lombarda.
Aggiungo, che nella Chiesa Parrocchiale di Melide patria del nostro Fontana in vicinanza dell'altar maggiore *a cornu epistola* si vede il Busto di marmo rappresentante l'effigie di Domenico Fontana, e leggesi la seguente Inscrizione. *Dominicus Fontana Joannis apud Clementem* VIII. *Architetti frater,* ex *pago Miliagrino ob Romana obelisca*, *et admirabili arte translata, et feliciter erecta a Sisto* V. *inter familiares adscriptus, Equestri, et Palatini Comitis dignitate insignitus*, *ab Senatu P.Q.R. inter Patricios*, *et in Ordinem Senatorium cooptatus, Gregorii etiam XIV., et Philippi* II. *et* III. *Catholicorum Regni in Neapolitano Regno Architectus*, *maximorum operum inventor, et effector patrii soli memor hoc Templum ornari curavit, et sacellum extruxit. Anno D.* 1603.
Nella medesima Chiesa avvi la Cappella fatta edificare dai fratelli Fontana Domenico, Giovanni, e Marsilio, dedicata ai Santi Sebastiano, e Rocco. In essa adunque si legge questa seconda Inscrizione *D. D. Sebastiano et Rocho aediculam, in qua singulis hebd. Sacra fierent Dominicus Fontana auratae militiae Eques*, *Nobilis Romanis, Comes Palatinus, Sixti V. Gregorii XIV. Pontificum, ac Philippi Regis in Regno Neapolitano Architectus P (*Giovio, Dizionario degli Uomini illustri …, 1784; Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807, p.85-87).
- *) S'ingannarono adunque Gian-Pietro Bellori (*Vite de' Pitt. ed Archit.)* e l'autore dell'*Abecedario Pittorico,* i quali scrissero *Mili* sul lago di Como, e non di Lugano (Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807, p.85).
- **Fontana Domenico** da Mili (Bologna), architetto. Nato circa il 1543, morto nel 1607. Nel 1592 fu invitato di venire in Napoli dal Conte Miranda, Vicerè: si recò infatti in questa città, e conseguito l'onore ed il carico di Regio Architetto, diedesi ad operare. Fu sua prima faccenda il por rimedio alle inondazioni delle acque sorgenti e piovane in Terra di Lavoro, da Nola fino a Patria, le quali in tre alvei diramò, e con questo venne a rinnovare l'antico letto del fiume Clanio, detto oggi il Lagno. Condusse acque, addirizzò ed aperse strade, spianò la Piazza di Castelnuovo, diede il disegno per nobilissimi Sepolcri, per chiese, cappelle ed altari, e del nuovo palazzo regio ad istanza del Conte di Lemos, che poi nel Governo del Conte di Benavente fu eseguito, e del nuovo porto, che poi rimase senza esecuzione; finalmente fermata che egli ebbe sua casa in Napoli, e presavi moglie e dimoratovi per più anni, trattando sempre sè stesso e sua famiglia assai nobilmente, pieno di ricchezze e di gloria, vi pagò il comune tributo l'anno 1607. Fu data sepoltura al suo cadavere da Giulio Cesare suo figliuolo, successogli nella carica di Regio Architetto, nella Chiesa di S. Anna della nazione Lombarda (Chiesa di Monteoliveto) in una cappella da lui medesimo edificata (Baldinucci, Opere, IX 1808-12 p.324-325; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.218).*

1543 - Fu da Mili, luogo del lago di Lugano, il Cavalier Domenico Fontana (Baglione, Vite …, 1642 p.84).*
- Domenico Fontana … La patria di Domenico fu una picciola terra del lago di Como chiamata Milì, dov'egli nacque l'anno 1543 (Bellori, Le vite de' pittori …, 1672 p.141-144).*
- Fontana *Domenico.* Nacque a Milì, o Melide sul Lago di Lugana (*) da lui distante quattro miglia nel 1543 (Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807, p.85-87).
- *) S'ingannarono adunque Gian-Pietro Bellori (*Vite de' Pitt. ed Archit.)* e l'autore dell'*Abecedario Pittorico,* i quali scrissero *Mili* sul lago di Como, e non di Lugano (Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807, p.85).
- **Fontana Domenico** da Mili (Bologna), architetto. Nato circa il 1543 (Baldinucci, Opere, IX 1808-12, p.324-325; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.218).*

12.2.1555 - La prima attestazione documentaria finora reperita sul conto di **Domenico Fontana** risale al 12 febbraio 1555. Sceso a Melide per rogare un atto di compravendita, il notaio di Mèride Gabriele Fossati registrava tra i protonotai presenti un «**Dominicus** filius magistri Sebastiani de Fontana […] de Melide», vale a dire il futuro architetto di Sisto V, che allora, se stiamo alla data di nascita comunemente accettata - il 1543 -, avrebbe avuto a malapena dodici anni (ASTi, Notarile, Gabriele Fossati, sc. 2937; Navone, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.71).*

c.1563 - Venne in età giovanile a Roma, & essercitossi a lavorare di stucchi, e ne divenne buon Maestro (Baglione, Vite …, 1642 p.84).*

- Domenico Fontana … La patria di Domenico fu una picciola terra del lago di Como chiamata Milì, dov'egli nacque l'anno 1543. e perche da questa parte di lombardia, e da luoghi vicini, molti giovini concorrono à Roma à lavorare nelle fabbriche, egli vi si condusse nell'età di venti anni, trovandovi Giovanni fontana suo fratello maggiore, che attendeva all'Architetura (Bellori, Le vite de' pittori …, 1672 p.141-144).*
- Era venuto a Roma ventenne (Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.72).*

156. - … lavorò dapprima come stuccatore (Treccani)

1570 - Divenuto Architetto del Cardinal Montalto (Felice Peretti 1521-1590) fece la pianta, e cominciò la gran Cappella del Presepio in Santa Maria Maggiore, e 'l palazzetto del giardino verso la medesima Basilica. Haveva Montalto con l'animo suo grande dato principio à quest'opere, e mostrato le forze superiori alla fortuna di povero Cardinale; e perciò il Papa, ch'era Gregorio XIII. gli tolse il piatto (così chiamano in Roma il sussidio solito darsi à Cardinali poveri.) Per la qual cagione intermettendosi le spese delle fabbriche, **Domenico** mosso dal desiderio dell'arte,e dall'amore insieme che portava al Cardinale suo benefattore, si lasciò tirare da un pensiero generoso, ch'à lui riuscì fortunatissimo . Havendo egli de' denari guadagnati in Roma mandati alla patria mille scudi, determinò spenderli, per non abbandonare affatto l'edificio della Cappella, con isperanza che di giorno in giorno sarebbono succedute occasioni di rivalersene, e di avantaggiarsi nella generosità di Montalto. Siche fattasi rimettere quella quantità di denari, seguitava il meglio che poteva la fabbrica, non senza piacere del Cardinale, che osservando molto bene la buona volontà, & amorevolezza di Domenico, in quel tanto succeduta la morte del Papa, & egli assunto al Pontificato col nome di SistoV. lo dichiarò suo Architetto, e senza alterar punto la pianta della Cappella, gli ordinò che la terminasse, variando solo gli ornamenti arricchiti di marmi, statue, e stucchi d'oro. Il sito della Cappella è riquadrato e per ogni verso si stende palmi 92 ½. Dalli quattro angoli interiori di essa sporgono in fuori quattro pilastroni palmi 22. e si sollevano à reggere l'arcate sotto il timpano della cupola; siche si forma una croce greca con la testa, e le braccia uguali allo sporto 22. palmi; ma da piedi il manico cresce in lunghezza palmi 6. & altri palmi 5. nell'apertura, e grossezza del muro che fà cancellata all'ingresso della cappella; il quale accrescimento dà gratia, e capacità nel concorso del popolo. Il vano di mezzo riquadrato fà diametro alla circonferenza della cupola nello spatio di palmi 55 ½ Il primo ordine e corintio, li pilastri incrostati di marmi sono larghi palmi 4 ¼ e co' loro basamenti, capitelli, architrave, fregio, e cornice si sollevano palmi 60. Dalla cornice sino all'altezza, de gli archi, e loro cornicione, che ricorre intorno, su 'l quale posa il timpano della cupola, si ascende palmi 38. e 'l timpano aperto alle fenestre frà pilastri d'ordine composito sale altri 43. pal. curvandovisi sopra la cupola alla sommità di 36 palmi, e 'l lanternino palmi 25. Siche tutta l'altezza della Cappella in questo modo, dal pavimento sino alla cima del lanternino s'inalza canne 20. e palmi 2. Romani usatida nostri Architetti. Di quà, e di là ne' muri laterali per tutto il vano vi sono li sepolcri, l'uno di Sisto V. l'altro di PioV. che l'haueua creato Cardinale, con le loro statue, e storie di marmo sollevate in due ordini, frà colonne di verde antico essendo, tutti i pilastri, e le mura incrostate di marmi varij sino al cornicione, e 'l resto adorno di pitture, e scompartimenti di stucco d'orato. Onde tutta la Cappella per gli ornamenti, e buona simmetria riesce magnifica, essendovi accommodate due cappellette entro le grossezze de' primi pilastri con li cori di sopra, e di fuori li muri adornati di ordini d'architettura, e membri di travertino. Siche la pianta di questo edifìcio per la sua bellezza è stata seguitata nell'altra cappella di rincontro di Paolo V. la quale se bene è superiore per la ricchezza, nondimeno cede nell'ordine, e nel disegno. Nel fabbricarla fu il motivo primo del Papa il trasferirvi in mezzo la vecchia cappelletta del Presepio, la mosse **Domenico** dal suo primo luogo, e la trasportò intiera, locandola ben dodici palmi sotto terra, dove si scende per maggior divotione, & inalzandovi sopra il tabernacolo di metallo dorato con quattro Angeli che lo reggono. Diede egli ancora compimento al Palazzo del Giardino, e ne fabbricò un altro verso le Therme Diocletiane, ampliando, & adornando il sito con varietà di viali, statue, e fontane derivanti dall'acqua felice condotta come diremo. Ma grandi erano li pensieri del nuovo Papa, destatisi in lui già prima, fin dal Cardinalato, ed oltre il voltare la cupola di San Pietro con l'opera di Giacomo della Porta, determinò prima di ogn'altra cosa il condurre sù la piazza di quella Basilica, la Guglia, overo Obelisco, che stava dal fianco destro, e congiunto al muro della vecchia sagrestia; dove anticamente fù il Circo di Caio, e di Nerone (Bellori, Le vite de' pittori …, 1672 p.141-144).*
- Fontana *Domenico.* Nacque a Milì, o Melide sul Lago di Lugana (*) da lui distante quattro miglia nel 1543. L'elogio fatto a questo grand'Uomo dal ch. Conte Giovio nel suo Dizionario, da me piu volte citato mi par degno per tutti i capi d'essere riprodotto fedelmente alla luce. Dice adunque, che d'anni venti portossi a Roma, e sul principio travagliò di stucchi; ma poi ammonito dalle spinte della inclinazione diessi a studiare l'architettura (Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807, p.85-87).
- Nel 1570 il card. F. Peretti, il futuro Sisto V, lo prese a suo servizio. A questo periodo appartengono la villa Montalto sull'Esquilino (ora distrutta) … (Treccani).*
- Le biografie sono tutte concordi, parlano della fiera antipatia di Papa Gregorio XIII (1502-1585 papa dal 1572) che mise in disparte il Cardinale di Montalto (il futuro Sisto V) che si ritirò nella sua vasta villa

sull'Esquilino, dove sdegnato buttò giù disegni su disegni per la sua Roma ed un ancora sconosciuto mastro muratore Domenico Fontana (Gli obelischi di Roma, www.luciomaria pollini.com/cultura)

1572 - Venne in età giovanile a Roma, & essercitossi a lavorare di stucchi, e ne divenne buon Maestro. Dopo alcun tratto di tempo, da gli spiriti del suo ingegno mosso, diedesi a studiare nell'architettura, & havendo la prattica della fabrica, riuscì in breve buono Architetto. Misesi a servire il Card. P. Felice da Montalto ne gli edificii della sua vigna vicino a s. Maria Maggiore, & ancora nella cappella in detta Basilica da lui principiata … (finire di copiare) (Baglione, Vite …, 1642 p.84).*
- Villa Montalto ... Salendo la prima rampa della scala, sopra la porta, si vede una grande conchiglia doppia in stucco, analoga a quella già ricordata in fondo al portico interno; fu modellata nel 1572 da **Domenico Fontana**; il celebre architetto di Sisto V aveva infatti iniziato assai modestamente come stuccatore la sua fortunata carriera ... (Capitolium, vol. 42 1967 p.374).*
- … sotto Gregorio XIII [1572-1585] egli è ancora un semplice capomastro in servizio del cardinale Montalto Peretti (Bollettino d'Arte, 1913 n. 11 p.420).*

10.1.1572 - Il primo documento risale al 10 gennaio 1572 e vede protagonista **Domenico**, che concede un prestito di 228 scudi d'oro al mercante di Mendrisio Francesco Torriani. Tra i testimoni compare il cognato di Domenico, Paolo Maderno: ed è a Paolo e a uno dei fratelli di Domenico, Marsilio Fontana, che il Torriani salderà il debito alla scadenza del termine convenuto, nel gennaio del 1574 (BSSI, serie IV, a, XXIII, n. 1, gennaio marzo 1948, p.54; Navone, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.63).*

19.1.1573 - Si tratta di un atto stipulato il 19 gennaio 1573 tra **Domenico Fontana**, agente in nome del fratello Giovanni, e il magister Antonio Ferrari di Morcote, un villaggio affacciato sul lago di Lugano, lungo la sponda che da Melide volge a meridione. Domenico concede al Ferrari «plena solutione totius eius quod spectari eidem magistro Antonio fabrice facte per dictos magistrum Iohannem [Fontana] et magistrum Antonium [Ferrari] socios […] reverendissimo et illustrissimo cardinali Sfortie in loco nuncupato la Sforzesca» (ASTi, Notarile, Gaspare Fossati, sc. 371; Navone, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.71).*
- Il toponimo menzionato nel documento va riferito alla villa costruita dal cardinale Alessandro Sforza di Santa Fiora vicino CAstell'Azzara [Grosseto] (Navone, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.71).*

17.12.1577 - 17 dicembre 1577 Pagati 40 scudi a **Domenico Fontana** muratore "à buon conto delti lavori fatti nelo abbassamento dela intrata dela casa, dove habita lo Ill.mo card. Albano, et di altri lavori, che esso fa nela piazza dinanzi la chiesa di San Luigi" (mandato Contarelli del 15.12.1577; Roberto, San Luigi dei Francesi …, 2005 p. 241).*

27.6.1579 - promissio pro mon.rio s.ti ligorij. Eodem die 27 mensis junij 7e ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constitutus in n.ri presentia magister joseph aliverdi [Aliberto] lombardus et **dominicus fontana** sibi lombardus sicut ad conventionem devenerunt cum R.da donna ~~lucretia caracciola~~ faustina barrili abatissa d.ti mon.rii p.nte et sponte promiserunt insolidum a tutte loro spese et ogn'altra cosa necessaria (dempta [?] la calce et pizzolana quale habia da ponere il mon.rio) mattonare tutta la nave et l'atrio dell'ecc.ia nova de s.to ligoro, infra et per tutti li quindici de agosto 1579 per quello prezzo et de quella fattura et modo che declarerà magistri vicenzo dela moneca alla declarazione del quale se debia stare, et non partirse, lo qual prezzo detta s.ra abatissa d.to nomine promette pagare servendo et pagando, in parte del quale prezzo detti maestri receveno inprimis n.ra contanti da detta s.ra abatessa duc.ti vinti, con patto che mancando dalla opera p.ta fra detto tempo siano tenuti detti gioseph et dominicus fare detta opera a ragione de tre carlini manco di quello che sera liquidato seu declarato con detto m.g. vicenzo, così liquidato detto prezzo in detto caso fra dette parti, citra prejudicium de tutte l'altre ragioni che competeno al detto mon.rio … judice vinc.o de januario de neap. ad contrattus, m.co Alfonso sibilia, nob. joe dom.co bencevenga de neap. mercatore de opere bianche, Antonello de judice mediolanense, et joanne carolo dela cava texitore (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259/10; Pinto, Ricerca 2010).*

2.3.1582 - Con i Fontana lavorano a Castell'Azzara altri ticinesi … il mastro muratore Gaspare Petraglia di Morbio, che in un atto stipulato a Roma il 2 marzo 1582 asseriva di aver compiuto, in società con Giovanni e **Domenico Fontana** e Carlo e Pompeo Maderno, «plura laboreria in Villa dicta la Sforzesca in territorio illustrissimi domini de Sancta Flora ad notabilem summam ascendentia» (ASR, Collegio notai, Titus Livius Thisius, b. 1770, ff. [980-980v]; Navone, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.67).*

1583 - **Domenico Fontana** da Milli diocesi di Como, *architecto experto et magistro fabricae venerandae ecclesiae S. Ludovici nationis gallicae de Urbe* (Not. Juniano, 1580-86, f. 206-207; Bertolotti, Artisti lombardi … I 1881, p.73).*

29.12.1583 - L'abate del Monastero di Sant'Antonio in Roma, volendo far una cappella nella chiesa di detto Santo, si rivolse a vari architetti per disegni, accettando (29 dicembre 1583) poi quello di **Domenico Fontana** da Milli diocesi di Como, *architecto experto et magistro fabricae venerandae ecclesiae S. Ludovici nationis gallicae de Urbe*. Pattuì di dargli scudi 1550 per l'atterramento della vecchia e costruzione della nuova secondo il presentato disegno (Not. Juniano, 1580-86, f. 206-207; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.73).*

1584 - Ruggero Bascapè … Nel 1583 … L'anno dopo, assieme a **Domenico Fontana**, stipulò un contratto con gli olimpici con lo scopo di portare a termine l'impresa in tempi rapidi. Al plasticatore gli studi hanno pertanto riconosciuto un ruolo dominante nell'esecuzione degli ultimi ritratti in stucco e oltretutto egli lasciò la sua firma sulla *frons scenae* in cui sono collocati otto rilievi, sempre in stucco, con le *Storie di Ercole* (Avagnina, Le statue …, 1992, pp. 99, 105, 112; Avagnina, La Basilica …, 1999, pp. 151-155; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.21).*

1585-1589 - *Libro del signor cav. **Domenico Fontana**, architetto, ove sono notate tutte le spese fatte nelle fabbriche inalzate dalla gloriosa memoria di papa Sisto V dall'anno 1585 al 1589* (finire di copiare) *Ristretto di tutti li denari pagati da N. S. dal principio del suo felicissimo pontificato per tutto il 18 decembre 1589* … (Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.75).*

1.1585 - È stata chiarita alcuni decenni fa' la vicenda della cappella in S. Maria Maggiore, progettata in principio da **Domenico Fontana** per il cardinale Felice Peretti e iniziata nel gennaio 1585; pochi mesi dopo, in conseguenza dell'elezione … (Rosselli Del Turco, Bartolomeo Ammannati …, 1995 p.195).*

3.7.1585 - 3 luglio 1585. Domenico Fontana viene pagato 100 scudi per lavori alla facciata (Roberto, San Luigi dei Francesi …, 2005 p. 246).*

18.9.1585 - E' ben noto il trasporto della guglia in S. Pietro … Ecco gli estratti riguardanti i Fontana: «18 settembre 1585 *D. **Dominicus Fontana** architectus San. D. N. pape obtulit illam conducere et erigere juxta formam eorum capitulorum pretio scutorum 16 millium et pro dicta summa prestare cautionem tam de perficiendo opus quam etiam de illam conducendo ac erigendo liberam salvam et inmaculatam. D. Joannes frater Germanus supradicti D. Domenici architecti S. D. N. obtulit illam conducere et erigere juxta formam capitulorum liberam ut supra pretio scutorum 13 millium quingentorum*» (Bertolotti, Alcuni artisti siciliani a Roma …, 1879; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881, p.73).*

29.9.1585 - Monsig.r Giustiniano nostro Thesoriere generale ordinarete à Castellino, et Gio. Aug.no Pinelli nostri Depositari generali che paghino à M.ro **Dom.co Fontana** nostro architetto scudi tremila di moneta in una o più volte quali gli facciamo dare a buon conto delle spese che devono fare in comperare legnami, canape et altre robbe che devono provvedere per condur la guglia sulla piazza di San Pietro, et di mano in mano che anderanno pagando ne diano debito alla nostra Camera ecc. Li 29 settembre 1585. Sixtus PP. V (R. Chirografi, 1585-86, f.24; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881, p.74).*

1586 - La Loggia delle Benedizioni dalla quale Gregorio XVI aveva benedetto la folla non era però più quella di Bonifacio VIII, ma la Loggia che Sisto V aveva fatto costruire da **Domenico Fontana** nel 1586 sul nuovo palazzo pontificio … (Rivista di storia della chiesa .., vol. 59 2005 p.408).*

30.4.1586 - Immenso fu il travaglio per il trasporto di sì gran macchina, nè io credo, che tanto ne impiegassero gli antichi Romani. Venne imbracata la guglia di stuoje, di ferri, di legnami, di canapi, e così eccedeva il peso di un milione, e quattrocento cinquanta mille libbre. Roma, l'Italia, i forastieri accorsero in folla. Sisto promulgò un editto, che niuno potesse entrar nel recinto, o facesse il minimo strepito. Ai 30 Aprile 1586. si piantò la forca in quel circondario per i contraventori, e il Fontana ito dal Papa a prendere la benedizione ebbe quasi a gelar di paura, poichè Sisto nel dargliela gli disse, che se mal riusciva l'impresa, l'errore gli costerebbe la testa (Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807 p.85-87).

13.6.1586 - Ai tredici di Giugno si fece scorrere sopra curli la guglia (Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807 p.85-87).

25.6.1586 - Fu come si dice il braccio destro di Sisto V, pelle sue colossali opere a cominciar dalla cassa ferrea pel Tesoro pontificio. «25 giugno 1586. *Numeretis D. **D.co Fontana** S. S.i architecto scuti 330 baj. 26 monetœ pro residuo scuti 430 b. 26 pro pretio et tuto valore unius capse ferri qua fuerunt reposite deices*

centena millia scuta et in Castro S.t Angeli de urbe existen. per ipsum solvend. etc.» (R. Mandati, 1585-90, f.34; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.73).*

29.8.1586 - 29 agosto 1586 “Simone Gugnitto tesaur. della Ven. Chiesa et Hospitalis di S. Luigi piacciavi paghar al mag. **Domenico Fontana** Architetto di nostra chiesa scudi 100 di moneta sono per resto del suo conto antiguo. Detti scudi 100 furono lasciati per errori et mettitegli a uscita” (Roberto, San Luigi dei Francesi …, 2005 p. 248).*

10.9.1586 - … e ai dieci Settembre venne innalzata. Nuovo rimbombo d'artiglierie, pubblico entusiasmo, gli operaj prendono sulle spalle il Fontana, e sei recano in trionfo fra i plausi del popolo, e il Papa lo arma Cavaliere, gli assegna due mila scudi annui, cinque mila scudi d'oro in dono, dieci Cavalierati Lauretani, e volle, che si incidesse nella base *Dominicus Fontana ex pago agri Novocomensis transtulit et erexit* (Oldelli, Dizionario storico-ragionato …, I 1807 p.85-87).

23.7.1587 - 23 luglio 1587. Io Marsilio Fontana fratello del cav.o Fontana pesai la croce stella e monte e cornice di rame quale ha fatti M.ro Jacomo Tranquillo calderaro messi in cima la guglia a S.ta Maria Maggiore … io **Domenico Fontana** ho saldato in tutto scudi 227 (R. Mandati, 1587-90, f.24; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.92).*

26.9.1587 - Se innalzò nuovi monumenti ne distrusse però dei più preziosi antichi per ordine del Papa. Ecco qui qualche prova più esplicativa che non l’elenco dei conti esposti. «26 settembre 1587. Spesa fatta per cavare le due guglie de sotto terra e sotto l’aqua nelli orti di Curci di ordine de N. S. Papa Sisto V, cioè una di Augusto l’altra di Costantio cavate fuora et tirate nella strada con suoi pedestalli, anco pezzi di marmi bianchi e gialdi, quali marmi sono stati portati per servitio delle Cappelle di Santa Maria Maggiore con tre pezzi della guglia grande sono sulla piazza di S. Giovanni Laterano ove si deve drizzare, Scudi 7,397 baj. 68» (Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.85).*

4.1.1588 - Se innalzò nuovi monumenti ne distrusse però dei più preziosi antichi per ordine del Papa. Ecco qui qualche prova più esplicativa che non l’elenco dei conti esposti … «Cav. **Dom.co Fontana** mastro architetto generale farete guastare l’arco bomico posto presso la fontana di San Giorgio a effetto di servirsi di quei marmi per far il piedestale per la guglia di S. Gio. laterano et anco arme et epitafio et di più tre colonne di porta santa quale sono murate in un muro della casa di un canonico dove era una volta la benedizione antica con una colonna quale è per terra rotta in doi pezzi per fare il ciborio sopra l’altare delle nostri cappelle del presepio a S. Maria Maggiore ecc. 4 gen. 1588. Sisto PP. V» (R. Mandati straodinar., 1587-89, f.41; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.85).*

28.1.1588 - Conti e misure et stime di diverse pitture et mettiture d’oro et pitture sgraffiati in calce tinta di colore variato fatte fare per servitio di N. S. ordinate dall’Ill.mo sig.r Cavalier Fontana fatti e condotti da M.ro Cesare Nebbi e M.r Giovani Guerra pittori e compagni in molti luoghi qui si vede a partita per partita dopo l’ult.o saldo il dì 28 gennaio 1588. Faccio fede Io **Domenico Fontana** architetto come nelli presenti conti di pittori non si comprendono pitture delli conti saldati da N. S. sotto il 28 Gennaio 1588 con totale 12,600 scudi (Bertolotti, Artisti lombardi …, 1970 p.93).*

30.10.1588 - Il Duca era siciliano come si vedrà in questo chirografo papale, che accenna i compagni del nostro bresciano. «Havendo Noi revisto il presente Conto delli metalli, che di nostro espresso ordine sono stati consegnati al cav. **Domenico Fontana** nostro architetto … per servitio della guglia di San Pietro, per far li leoni, che sono sotto detta guglia, con la Croce et tutti li altri ornamenti et per fare il San Pietro et San Paolo, et li leoni, con li ornamenti che sono in cima la guglia di San Giovanni Laterano … Dal nostro Palazzo di Monte Cavallo, li xxx d’ottobre MDLXXXVIII. Sixtus PP. V (Archivio di Stato romano; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.208).*

1589 - l’erezione dei grandi obelischi … di piazza del Popolo (1589) (Treccani).*

1589 - *La Misura et spesa della Colonna Antonina restaurata 1589* «Misura et spesa del opera ch’a fatta fare il Cavaliere **Fontana** per hordine di N.S. in la Colonna Antonina restaurata qual stava per ruinare … Io Prospero Rocchi sono intervenuto alle sopradette misure et prezzi et in fede ho sotto scritto de mano propria» (Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.80).*

5.2.1589 - Dal seguente ordine parrebbe quasi che al Fontana ripugnasse la distruzione dei monumenti antichi poiché si fa assicurare che non avrà molestia alcuna. «Cav. **Domenico Fontana** nostro architetto

generale pigliarete dove più commodamente ritroverete et vi parrà a proposito colonne, marmi mischi, tivertino et ciascuna altra sorte di pietre che farà bisogno et quelle adoprarete per la fabrica et ornamento che dovrà fare la signora Camilla nostra sorella per l'altare nella chiesa di S.ta Susanna a Termini … Dal nostro Palazzo Apostolico, il dì 5 febbraro 1589 Sixtus PP. V.» (R. Mandati, 1587-89, f.93; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.86).*

15.5.1589 - *Libro XIX del Cav.e Fontana per la disfattura della Scola di Vergilio*. A dì 15 di Maggio 1589. Misura, et stima della disfattura de tutta la fabrica della Scola di Vergilio … 5 febbraro 1589. Sixtus PP. V.» (Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.87).*

18.5.1589 - Darò qualche saggio de' suoi conti: «Addì 18 di maggio 1589 Mesura et stima; et spese fatte per calare et trasportare li cavalli de fidie et Presitelli sula piazza di monte cavallo … Io **Domenico Fontana** ho visto et apprezzato le soprascritte misure et tirato il conto a la soprascritta stima, et quantità … (Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.76).*

23.5.1589 - Ancora una prova della distruzione. «Cav. **Dom.co Fontana** nostro architetto consegnarete alli Conservatori et altri per il Populo Romano due colonne di marmo di quelle che si sono levate dalle fabriche antiche del Palazzo vecchio a S. Gio. Laterano … Sisto PP. V 23 maggio 1589 (R. Mandati 1583-90, f.111; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.91).*

18.12.1589 - *Libro del signor cav. **Domenico Fontana**, architetto, ove sono notate tutte le spese fatte nelle fabbriche inalzate dalla gloriosa memoria di papa Sisto V dall'anno 1585 al 1589* (finire di copiare) *Ristretto di tutti li denari pagati da N. S. dal principio del suo felicissimo pontificato per tutto il 18 decembre 1589* … (Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.75).*

27.1.1590 - E al Marsilio suddetto venivano pagati sc. 7,925 d'ordine del fratello (27 gennaio 1590) a bon conto delle spese per il Ponte Felice, che facevasi a Borghetto (Conto pel Ponte Felice, 1590-94; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.92).*

1592 - Morto Papa Sisto, seguitò dopo il quarto pilastro sotto Clemente VIII, quando per cattive relationi fatte contro di lui, pretendendosi che egli havesse avanzato, e rendesse conto de' denari spesi nelle fabbriche passate, gli fu tolta la carica di Architetto. Invitato però egli à Napoli dal Vice Rè il Conte Miranda col titolo di Architetto Regio, e di Ingegniere maggiore del Regno, si trasferì à quella Città l'anno 1592. dove s'impiegò prima à rimediare alle inondationi dell'acque sorgive, e piovane in terra di lavoro dal territorio di Nola sino à Patria, distinguendole in tre alvei, con che venne à rinovare il letto antico del fiume Clanio hoggi corrottamente chiamato il lagno (Bellori, Le vite de' pittori …, 1672 p.159).*
- Nel 1592 fu invitato di venire in Napoli dal Conte Miranda, Vicerè: si recò infatti in questa città, e conseguito l'onore ed il carico di Regio Architetto, diedesi ad operare. Fu sua prima faccenda il por rimedio alle inondazioni delle acque sorgenti e piovane in Terra di Lavoro, da Nola fino a Patria, le quali in tre alvei diramò, e con questo venne a rinnovare l'antico letto del fiume Clanio, detto oggi il Lagno (Baldinucci, Opere, IX 1808-12, p.324-325; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.218).*
- Come è noto, l'architetto **Domenico Fontana**, promotore principale della politica artistica di Sisto V, dal quale fu compensato tra l'altro con il titolo di patrizio romano, dopo la morte del suo protettore e le accuse di corruzione che furono lanciate contro di lui, accettò l'invito del viceré Conte de Miranda e dal 1592 lavorò per la corte di Napoli (Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135).*

159. - Fece l'altare di Santo Andrea nell'Arcivescovato di Amalfi, e l'altro di San Matteo nell'Arcivescovato di Salerno con le confessioni di sotto, alle quali si scende con doppia scala di qua e di là a venerare i corpi de' medesimi Santi Apostoli. Sono gli altari ornati di colonne, statue, marmi, stucchi e pitture particolarmente quello di Salerno, che è il maggiore, e duplicato in due facce con le statue di metallo di San Matteo; perchè da ogni lato vi si celebri, e si vegga da quelli che scendono nel concorso del popolo; le quali opere furono fatte dalla magnificenza Regia di Filippo III Re di Spagna (Bellori, Le vite de' Pittori …, ed. 1728, p.81 e ss.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*
- Fontana Domenico. Ai documenti sul Fontana da me pubblicati nella prima serie di questo archivio, che riguardavano le cripte di S. Andrea in Amalfi e S. Matteo in Salerno (ASPN. 34 1909 p.32-40; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*

1.6.1593 - 1593, 1 giugno Alli Signori Deputati delli Reggi Lagni D. 20 et per loro al magnifico Francesco Terrusio credenziero di detti lagni disse se li pagano al momento del accesso per esso et Rinaldo Casale et **cavalier Fontana** ingegnieri da farsi per la visita di tutti detti lagni conforme al ordine della Reggia Camera

qual pagamento si è fatto conforme et intervento di detto Francesco … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.492; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

19.8.1593 - Cavalier **Domenico Fontana** per mandato del Conte di Miranda deli 19 di Agosto 1593 fu instituito per Ingegnere di questa Città et Regno con salario de ducati 30 lo mese, et al presente se li continua (BNN, XI-B-44, foll. 20 r-21r, Scrivania di Razione, a.1596; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.336).*

1.1594 - Nel finir di gennaio 1594 risulta ancora in Roma da un rogito, ove sta scritto *Olim architector fel. re. Sixto Papa V* (Not. Boccarini, 1594, f.299; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.93).*

26.6.1594 - 1594 26 giugno: Relazione di **Domenico Fontana** sugli acquedotti capuani per i quali si impegna a fornire un progetto di modifica. Tortelli fa rilevare l'esagerato preventivo del **Fontana** e si impegna a realizzare i lavori con la quarta parte della somma preventivata. La sua proposta viene però respinta e **Fontana** continua ad interessarsi dell'acquedotto (Di Resta, Capua, 1985, p. 61; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

30.6.1594 - 1594 … 30 giugno e 18 agosto: Tortelli, **Fontana** e Casale effettuano un sopralluogo nelle terre di proprietà del duca G. F. Gargano situate nella zona di Casal di Principe (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988, p. 26; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

22.7.1594 - Nel 1594 fu rifatto il finestrone della Gran Sala sul cortile … Ora il castellano Alvaro de Mendozza esponeva al Vicerè che il gran balcone della Sala, in “pietra bianca”, che affaccia sul “patio”, per vetustà minacciava rovina, e così pure la statua della Giustizia, che vi aveva messa su Ferrante I. Interrogato il cavalier **Domenico Fontana** disse che non poteva ripararsi perché la pietra cadeva a pezzi, e propose di rifarvi una grande “ventana” (finestrone) in piperno. L’ingegnere Benvenuto Tortelli ne fece il progetto per l’importo di 200 ducati, ed il Vicerè ne ordinò l’esecuzione il 22 luglio 1594 (ASNa, Segreteria del Vicerè, Castrorum, vol. 5 n. 1075, f. 331; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.263).*

16.8.1594 - **Domenico Fontana** effettua un prestito di 600 ducati ai governatori della chiesa di Sant’Anna dei Lombardi di Napoli, e poiché all’epoca i prestiti erano vietati, giustifica tale somma con la richiesta di far celebrare quotidianamente nella detta chiesa una messa in suffraggio (ASNa, Not. Giovanni de Nardelli, sch. 283, prot. 18, ff. 257r.-257v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.120).*

18.8.1594 - 1594 … 30 giugno e 18 agosto: Tortelli, **Fontana** e Casale effettuano un sopralluogo nelle terre di proprietà del duca G. F. Gargano situate nella zona di Casal di Principe (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988, p. 26; Giorgi, in AAP. 39 1991, p.107).*

1595-1599 - Succedendo poi Vicerè il Conte d'Olivares (1595-1599), cominciò la bella strada lungo la Marina, e l'adornò di fontane dell'acqua trovata nel medesimo luogo, la quale strada fu poi seguitata da D. Francesco di Castro (1601-1603), con ampiezza per le carrozze al passeggio. Dirizzò l'altra strada di Santa Lucia, che va al Baluardo d'Alcalà: spianò la piazza del Castello Nuovo, trasportandovi la fontana, che stava su la piazza dell'Incoronata … Fece ancora il disegno del nuovo porto che doveva edificarsi nella medesima città sotto il Governo del Conte di Olivares (1595-1599), per li naufragi de' vascelli mal sicuri nel porto vecchio: lo cominciò alla torre di San Vincenzo, come sito il più opportuno, con trenta canne di fondamento del nuovo molo, che doveva seguitare canne quattrocento: la quale opera restò imperfetta ed in progresso di tempo venne condotta a termine da un altro Domenico Fontana (Bellori, Le vite de' Pittori …, ed. 1728, p.81 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*

1595 - Et a 13 di feb.ro 96 d. 34 pagati al R.do n.ro d. Angelo poliebetti secr.o del Monte [di Pietà] cio è d. 30 di essi pagati all’Ingegniero cavalier **Fontana** per le fatiche, e spese fatte nelli disegni, piante, e degli accessi suoi e d’Altri ingegnieri l’anno passato per rispetto del nuovo luoco pretendeva pigliar il n.ro Monte e li restanti d. 4 l’ha pagati per l’offerta solita darsi il capod’anno a Portieri di Palazzo v.no per b.co 238 d. 34 (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 233; Pinto, Ricerca 2012).

23.8.1595 - Addì 23 di Agosto 1595 … f. 85/268 Al s.or Cav.ro **Dom.co Fontana** d. sei 2.10 e per lui a sebastiano manso per tante robe r.te de sua bottega d. 6.2.10 (ASNa.BA, vol. 125, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

1596 - Napoli, dove si stabilì definitivamente nel 1596, assumendo la carica di Ingegnere Maggiore del Viceregno (Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135).*

1596 - **Fontana Domenico** 1596 Lavora per i Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.45; Nappi, Ricerche sul '600 …, 1992 p.15).*

1596 - Per ordine del vicerè conte di Olivares nel 1596 si costruì dalla città per tale oggetto un magnifico edificio con disegno del cav. **Domenico Fontana** nella strada del molo piccolo al di là della dogana col nome di conservazione delle farine (Romanelli, Napoli antica …, III 1815 p.78).*

13.2.1596 - Et a 13 di feb.ro 96 d. 34 pagati al R.do n.ro d. Angelo poliebetti secr.o del Monte [di Pietà] cio è d. 30 di essi pagati all'Ingegniero cavalier **Fontana** per le fatiche, e spese fatte nelli disegni, piante, e degli accessi suoi e d'Altri ingegnieri l'anno passato per rispetto del nuovo luoco pretendeva pigliar il n.ro Monte e li restanti d. 4 l'ha pagati per l'offerta solita darsi il capod'anno a Portieri di Palazzo v.no per b.co 238 d. 34 (ASBN, Pietà patrim., matr. 7 ex 183, f. 233; Pinto, Ricerca 2012).

4.5.1596 - E' noto che nel pontificato di Clemente VIII gli fu levato la carica di architetto del papa e che fu costretto da nemici invidiosi di abbandonar Roma. Andò in Napoli e fu accolto onorevolmente dal vicerè e fatto regio architetto. Questo documento ci fa conoscere un trasporto nella nuova dimora. «Henrico ecc. Camerlengo. Per tenor delle presenti di commissione ecc. et per l'autorità ecc. concediamo licentia al signor cav. **Fontana** et al estensore che possino cavare da Roma doi statue piccole di bronzo, una guglia di marmoro longa un braccio, et una tazza di marmoro quali il detto cavaliere manda a Napoli per servitio di casa sua per barca, ecc. 4 maggio 1596» (Arch. del Camerlengo, 1595-97, fol. 16-6; Bertolotti, Artisti lombardi …, I 1881 p.93).*

post 28.9.1596 - Troviamo quindi che lo stesso Stigliola, uscito di carcere, nel 28 settembre 1596 era al servizio del Tribunale; ed insieme con lui l'ingegnere Mario Cartaro ... Essendo in disaccordo questi due ingegneri sulla modalità dell'accomodo della cortina di S. Agnello, il Tribunale elesse arbitro l'ingegnere cav. **Domenico Fontana** (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni II, f.12v, 17, 19 e 20, a.1597; Capasso, Catalogo ragionato ..., II parte p.34).*
- 1596 I primi hanno concluso che circa la differenza che è tra l'opinione di Col'Ant.o Stigliola et Mario Cartaro ingeg.ri per la riparazione della cortina di Sant'Anello in particolare; poiché tra essi sono in disparere. Perciò, acciò che il lavoro di detta cortina non si dilati più, già che è necessario finirla; che per finir detta differenza si chiami per teste il **Cavalier Fontana**, acciò per esso si deliberasse quello si ha da fare. […] (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni (1595-1598), v. 1836/9, c. 12r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 101).*
- Anche **Domenico Fontana**, appena giunto a Napoli, assume immediatamente un ruolo predominante, non solo per gli importanti lavori affidatigli direttamente dal governo vicereale ma anche in situazioni diverse. È il caso che emerge chiaramente da alcuni documenti inediti, rinvenuti da me presso l'Archivio Municipale di Napoli, dove Fontana viene chiamato a risolvere una questione sorta tra Colantonio Stigliola e Mario Cartaro riguardo alcuni lavori commissionati dal Tribunale della Fortificazione (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 101).*

6.3.1597 - Die vj^{a} eidem Mensis Martij x^{e} Indis 1597. In Palatio Archiep.li Neapolitan. In n.ri presentia, et coram Ill.mo et R.mo D.ni Alphonso Jesualdo s.r.e Cardinale et Archiep.o Neapolitani constituti infr.i Magistrj qui … promiserit eidem Ill.mo d.no Car.le et Archiep.o presenti conficere in majori Ecc.a Neapolitana infr.is opus, prout infra, et in modum qui seguitis V3: Il dett'Ill.mo s.r Cardinale dà et assegna l'opera di levare l'Altare maggior coli soj Archi, dela detta Maggior chiesa à M.ro Gio: Giacomo di Conforto dela Cita dela Cava fabricatore qui presente il quale promette di levar dett'Altare et componerlo più indietro con li scalini, e con tutte l'altre cose conforme all'desegno che se conserva in poter di S.S. Ill.ma, et per esso Gio: Giacomo visto, et considerato, et tutto ciò a sue spese, eccetto proprio la calcj bianca che l'ha da dare S.S. Ill.ma, et detto M.ro si obliga anco di mettere in opera la gionta che viene fatta di sopra dett'Altare, et di fare la maltonata che ivi viene secondo detto disegno, con patto che dett'Ill.mo Car.le gli dia li Maltoni tagliati; quale opera et lavoro promette d.to M.ro Gio: Jac.o di farla bene, et con ogni diligenza conforme al'dovere, delli che se ne debba stare à quello che ne dirà e giudicarà il **Cavaliero Fontana**, et di darla finita per tutta la Domenica delle Palme prima che viene dalla presente quaresima, et caso che mancasse, che possi d.to s.r Car.le ponere gente per finirla, à spese d'esso M.ro Jo: Jac.o il quale promette anco di mettere tutte le grappe di ferro impiombate, dove bisognerà in pace. Et versa vice dell'Ill.mo s.r Car.le, oltra lle cose di sopra espresse promette à detto M.ro Jo: Jac.o presente per d.ta opera il prezo tra esse parti convenuto di docati di Regno cento vinti, quali se l'habbino da pagare per S.S. Ill.ma à ditto del sop.to **Cavaliero Fontana**, conforme all'lavore che farà, servendo pagando, similiter in pace. Et a M.ro Benedetto balsimelli fiorentino

presente dà l'opera d'annettare tutti li Marmori di dett'Altare maggiore, con l'Archi di qua e di lla et per questo promette a dett'Ill.mo s.r Car.le presente esso M.ro Bart.eo [sic] tutti d.ti Marmori annettarli e farli bianchi, et tagliarli ad ogniatura per posserli mettere in opera, conforme al detto desegno che si conserva per SS. Ill.ma et per esso M.ro visto, et ben considerato, et di ritoccarli dove bisogna, et farce la gionta sopra, conforme al detto disegno, et modoli che farà detto **Cavaliero Fontana**, quale opera e lavore d.to M.ro promette darla finita, ccioè l'altare vecchio per tutta la Dom.ca delle Palme prossima et il restante à vinti giorni dopo Pasqua di Resurr.ne prima ventura In pace Et versa vice dett'Ill.mo s.r Car.le promette à d.to M.ro Bart.eo [sic] presente dare e pagare per detto lavoro et opera Docati cento trenta nel modo come di sopra servendo pagando et anco tutti Marmorj in più che in ccio bisogneranno, con declaratione che il tutto se debbia fare conforme à detto disegno, salvo per l'Arme et festonj, et che nascendo alcuna differenza tra essi Mastri, che se habbi ccio à decidere da d.to **Cavaliero Fontana**, il quale habbi anco ad giudicare si starà ben fatto o non, tanto quello che farà detto fabricatore come detto marmoraro, quia sic … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 49v-50v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.49; Pinto, Revisione 2020).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 616 Al regg.e rivera d. quaranta, et per lui a m.ro paulo Saggese d.ro quali devono havere per tanti piperni consignati per ser.o della fabrica nova della capp.a de san diego, secondo lo scandaglio ult.o fatto per il **cavalier fontana** et il d.o regg.e li paga come proteptore di d.a fabrica, con relasciando per elem.a d. sette, a lui contanti d.40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.608; Pinto, Ricerca 2019).

31.5.1597 - 1597 Adi 31 de maggio sabato … f. 616 Al Reggente ribera d. novanta Et per lui a m.ro giulio ferraro capomastro della fabrica di San diego d.ro celi paga come protettore della fabrica nova del'ecc.a de san Joacchim, et Capp.a de s. diego, quali seli devono per tanta fabrica fatta in d.a ecc.a secondo l'ultimo scandaglio fatto per il **cavalier fontana**, a lui contanti d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.608; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1597 - Die xxiiij Mensis Julij x^{e} Ind.is 1597 In Palatio Archiep.li Neap.no In n.ri presentia constitutus Mag.i Joseph Aliberti civitatis Come civis Neap.no agens ad infra omnia pro se suisque her. et succ. qui asseruit coram nobis Et in presentia Ill.mi, et R.mi D.ni D. Alphonsi S.R.E. Car.lis Gesualdi Epi Ostiensi Sac. Collegij Decanj Et Archiepi Neap.ni Ibidem presentis et intervenienti ad infra omnia utilitati et comodo eius Maioris Ecc.e Neap.ne devenisse prout devenit coram nobis ad infra conventione, cum eodem Ill.mo, D.no Car.le circa infra.is opus faciendi in d.ta Maiorj Ecc.a in modum qui sequitis et in vulgari sermone per eius maiorj intelligentia descriptis V3: In primis è convenuto che detto M.ro Gioseffo, habbi da coprire tutta la tribuna della d.a Maggior chiesa di Nap., cio è la Cupula grande, et la lanternetta sopr'essa cupula, et mettarvi Reggiole piane colorite di diversi colori, cossi come gli sarà ordinato da S.S. Ill.ma, et detta Cupula grande debba esser coperta conforme à quella di san Severino di questa Città, ò vero conforme all' desegno che gli sarà dato, et con li colori torchini ò bianchi come piacerà a S.S. Ill.ma Item promette d.to M.ro Gioseffo che dette Reggiole (colle quale coprirà d.ta Cupola e lanternetta) siano bone, ben cotte lunghe e di tutta perfettione, e delli colori nell'modo p.to, et di far dett'opera bona e di bon magisterio e perfettione, et di tempore stagna dala pioggia à laude de homini esperti in tale essercitio, e contentamento d.to s.r Car.le. Item promette esso M.ro Gioseffo fare dett'opra nell' modo p.to ad ragg.ne de docati cinque e mezo la Canna, con declaratione che esso M.ro à sue proprie spese vi mettj ogni cosa necessaria et magisterio, eccetto che la calcj necessaria per attaccare solamente lle Reggiole, gli la debba dare esso Ill.mo s.r Car.le e seli debbia dar finita dett'opera nell' modo come di sopra fra mesi tre, numerandi da hoggi avante, con patto che non dandola finita fra d.to t.po, possi esso s.r Car.le pigliar altri M.ri per farla finire, à tutti danni e spese et interesse di esso M.ro Gioseffo, dell'et se ne debba stare à semplice parola di S.S. Ill.ma. In parte della quale opera confessa esso M.ro Gioseffo haver recevuto da d.to Ill.mo s.r Car.le ducatj cento correnti per meczo dell' Banco di Talanj et Mari, ven.do all'exone in for.a Item s'è convenuto, che fatta la terza parte di dett'opera, detto Ill.mo s.r Car.le sia tenuto pagar à d.to M.ro Gioseffo in parte d'essa opera, altri docatj cinquanta, e fatta l'altra terza parte di quella altri docati cinquanta cossi. Item s'è convenuto che finita detta opera, se habbi da mesurare, e vedere per duo esperti eligendi uno da S.S. Ill.ma, et l'altro da esso M.ro. e fatta la d.ta Mesura e declarato che sarà d'esser ben fatta di bon magisterio, et il contentamento d'esso Ill.mo s.e Car.le il quale allora pagarà il complimento, et ritrovandosi non essere di tante canne il lavore quanto importano li denarj rec.ti ala d.ta ragg.ne, subito quelli se debbano da esso M.ro restituire: Et ad maggior cautela et securtà di d.to Ill.mo s.e Car.le, detto M.ro Gioseffo da et pone per soj pleggj M.ro Marc'ant.o ferraro, et M.ro Gio: Giac.o di conforto di Nap., que proprij li quali insolidum prometteno et se obligano insieme con detto M.ro Gioseffo d'esser tenuti de proprio à S.S. Ill.ma, che dett'opera se facci per detto M.ro, nell' modo et tempo di sopra espresso, et in casu de contrancezione à tutti danni spese et interesse, e cossi anco esser tenuti et obligati tanto per d.ti duicento ut s.a rec.ti, quanto d'ogn'altra p.sa che

receverà esso M.ro per tale causa: Item finita che sarà dett'opera, S.S. Ill.ma debba quella far veder dall'esperti ut s.a eligendi et fatta detta mesura et declaratione nell' modo come di sopra, et essendo anco dett'opera à contentamento di S.S. Ill.ma, et compensato li denari che se ritrovaranno sborsati, et con effetto restituiti quelli che se ritrovassero esser pagati più di quello che importarà l'opera ad d.ta ragg.ne in tale caso essi pleggj non siano tenuti più aspitti et obligati per detta pleggiaria, ma quella s'intenda rotta e cassa … Presentibus … Milite **Dominico fontana** … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 11, a.1597, fol. 83r-84v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.49; Pinto, Revisione 2020).

2.10.1597 - 2 ottobre 1597 Congregati lo Ill.mo Principe di Monte Sarchio et Dep.ti della Fortificazione di q.sta fid.a città di Nap. Et intesa la infrascritta proposta fatta per Col'Ant.o Stigliola sopra lo infrascritto particularo X al principe di Monte Sarchio e Deputati della Fortif.ne della città di Nap. Col'Ant.o Stigliola ritorna a fare istanza di manch. a V. S. Ill.ma e Sr.i Dep.ti attesa che da huomini intrusi nel servitio senza volontà delle Piazze sono commessi gravi disordini così nelle misure come nell'architettura in fraude d'essa fortif.ne: onde ne resta la città infraudata molto più che del doppio del dispendio, che vogliono far ricognoscere detti mancamenti: acciò che non resti la colpa di detti misfatti sopra di esso Col'Ant.o come ingignero e misuratore di detta fortif.ne contro l'ordine e volontà di cui si sono eseguiti, et si potrà cominciare se così sarà loro servitio dal terrapieno e cortina di S.to Aniello. [Seguono due conclusioni cassate a penna e la conclusione finale] Hanno concluso che detto Col'Ant.o Stigliola facci sopr.tta prova, et che si comincia detta contro scarpa fore Porta di S.to Genn.o nella cupa di S.to Ant. in contro lo sarriano (?) et che se intervenga lo **Cavalier Fontana**, et Marino de Alessandro con lo Sr. Tiberio di Gennaro uno di detti si.gri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto Col'Ant.o Stigliola ingin. faccia sopr.tta prova, et che si comicia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, come esso dispone, et che se intervenga il **Cavalier Fontana**, et Marino de Alessandro con lo S.r Tiberio di Gennaro uno di detti sig.ri deputati. [Cassata] Hanno concluso che detto Col'ant.o Stigliola vada a far fare la sop.tta prova, et che si comincia dal terra pieno et cortina di S.to Aniello, et che se intervenga Tiberio di Gennaro, uno di detti deputati della fortif.ne et il **Cavalier Fontana**; declamando che le due conclusioni sopra scritte si è date di penna per ordine delli detti deputati (ASMNa, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni (1595-1598), v. 1836/9, cc. 27v- 28; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 102).*

17.10.1597 - 1597 Addi 17 d'ottobre venardi … f. 1021 A Carlo tappia … Al d.o d. quattro e per lui à mastro gio: iacono de rosa d.ro sono in conto et per caparra della fabrica che farà sopra l'appartamento della sua casa dove al presente habita da pagarsi à canna à giuditio di quello che dopò fenita l'opra apprezzeranno il **cavalier fontana** e Costantino avellone atteso cosi sono convenuti e per lui à Gio: b.a maggiore per alt.ti à lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1137; Pinto, Ricerca 2019).

1598 - Esegue disegni per la Deputazione della Fortificazione (Colonnesi, Le acque minerali …, 1986 p.88; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.15).*

16.2.1598 - 1598 a 16 di febraro ... f. 354 Al Principe della Roccella d. venti e per lui à Paolo depino et Andrea Merliano d.o sono in conto del'opera che haveranno da fare à lavorare una camera della sua casa di stucco la quale doverà essere apprezzata dal cav.re **fontana** che cossì sono stati di accordo et detta opera doveran fare quanto più prima principiando d'hora d. 20 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2014).*

20.3.1598 - 1598 a 20 di Marzo … f. 694 Al Principe di Caserta [Acquaviva] d. diece e per lui à m.ro oratio desio et comp.i fabricatori d.o sono in conto della fabrica fatta nel suo castello di Cayvano dopoi la mis.a ultimam.te fatta per il Cav. **fontana** d. 10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

3.4.1598 - È del 3 aprile 1598 una relazione dell'architetto **Domenico Fontana** per l'apertura di un'altra *ruota* … Philippus Dei gratia Rex etc. Illustris et magnifici viri collateralis et consiliarii regii fideles dilectissimi. Essendo stata supplicata la Maestà del Re Nostro Signore per questa fidelissima Città, Baronaggio et Regno nelle gratie del Parlamento generale congregato nell'anno passato de 1591 ch'attento li negotii della Vicaria Civile sono moltiplicati di modo che quasi sono infiniti, di maniera che non si può supplire all'espeditione d'essi per tre persone che sono in una Rota sola con quella matura discussione che ricercarìa, restasse servita farli gratia che se facci un'altra Rota Civile, s'è degnata la Maestà Sua di concedere alla predetta fidelissima Città, Baronaggio et Regno detta gratia et ci ha comandato che dobbiamo provedere che si faccia la detta nova Rota Civile in questa predetta Gran Corte della Vicaria. Et volendo noi come semo tenuti eseguire l'ordini et mandati di Sua Maestà, et perciò essendo d'ordine nostro conferito in questa predetta Gran Corte l'infrascritto magnifico et circonspetto Regente Don Pietro de Castellet del Consiglio Collaterale di Sua Maestà con il Cavaliero **Fontana**, et riconosciuto il luogo dove detta Rota si potrà fare con più

comodità, ci è stata fatta per detto Fontana relatione del tenor seguente, videlicet: *Ill.mo et Ecc.mo Signore. Per ubedire all'ordini di V. E. ho visto dove si può fare la nova Rota Civile nella Regia Vicaria di questa fidelissima Città di Napoli et a canto alla Rota Civile che serve hoggi vi è una stantia dove stanno li libri che serve per l'Archivio, quale è congionta a detta Rota et non vi è se non il muro di mezzo, quale stantia potrà servire per detta nova Rota et ogn'una di dette stantie hanno l'intrato appartato, che staranno bene tutte due gionte insieme, et li libri dell'Archivio se potranno portare sopra in una stantia a canto, dove habbita il Carceriero maggiore, quale non serve a cosa alcuna, et li libri vi staranno benissimo. Et questo è quanto m'occorre dir per hora sopra di ciò. In Napoli a 3 d'Aprile 1598. Di V. E. humilissimo servitore et creato. Il Cavalier* **DOMINICO FONTANA**. Per il che ci è parso farvi la presente per la quale ve dicimo et ordinamo che debbiate far fare con diligenza la predetta Rota nova nella predetta stantia conforme alla preinserta relatione et designo del Cavalier **Fontana**, facendo fare la spesa ch'in ciò sarà necessaria dal magnifico Perceptore di questa predetta Gran Corte delli dinari delli proventi di quella pervenuti o che perveneranno in suo potere, con quella chiarezza et cautele che si ricercano per l'indennità della Regia Corte, al quale anco con questa ordinamo che tossì lo debbia eseguire, et alla Regia Camera della Summaria ch'al dar de suoi conti l'ammetta et faccia buona la detta spesa, presentandosi per esso le debite cautele, ché tal'è nostra volontà et intentione. Datum Neapoli die X Aprilis 1598 EL CONDE DE OLIVARES (ASNa, *Collaterale, Curiae,* vol. 32, fol 273; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.238).*

5.6.1598 - 1598 A 5 di Giugno Vernardi … f. 494/627 A Antonio salvio d.ti cento et undici, et per lui Al Cavaliero **Dominico fontana** e se li pagano per la valuta de scuti cento de moneta di Giuli diece per s.to che farà pagare in Roma A Patritio alagostio Vescovo di nusco d. 111 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.216; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

20.6.1598 - 1598 A 20 de Giugno sabbato … f. 494/627 A Antonio Salvio d.ti ottant'otto et tt. 4 et per lui Al Cavalier **Domenico fontana** et sono per la valuta di s.ti 80 di moneta e lusanza di roma che s'haverando da pagare in Roma a Patrio Lagosio Vescovo di Nusco d. 88.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.277; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

7.1598 - Il Conte di Olivares nel 1598 l'aveva già incominciato (braccio del molo verso la Darsena) con disegno di **Domenico Fontana**, e colla spesa di 60 mila ducati, ma non potè proseguirlo, che per 30 canne (m. 63,27), invece di 400 (m. 843,60), per la morte di Filippo II re di Spagna (1598) - (Romanelli, Napoli antica …, III 1815 p.54).*
- Bartolomeo Picchiatti … Lo troviamo a Napoli nel 1598 a fianco dell'ingegnere maggiore del regno **Domenico Fontana**, nella sistemazione del nuovo porto (Spampanato, Sulla soglia …, 1926 p.254 e 260; Strazzullo, Stigliola …, in Fuidoro IV 1957, p.82-89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.234).*
- Dobbiamo di certo escludere una possibile pregressa conoscenza diretta dei due: tuttavia, nella relazione del tesoriere generale Alonso Sanchéz risalente al luglio 1598, riguardo i lavori per il nuovo molo di Napoli, leggiamo che **Domenico Fontana** aveva "gastado dineros en hazer diversos designos, teniento para esto aposta un hombre en su casa, que se llama Bartolomeo Picchiatti de Ferrara, habil para este exertitio, y para asister sobre l'obra quando il dicho Cavallier por alguna otra ocupacion non se puede hallar presente en todo tiempo" (ASNa, Registro delle spese, cc. 142 v. e 143r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.223).*

6.7.1598 - 1598 Addi 6 de luglio lunedi … f. 606 A Carlo de tappia d. otto, et per lui a m.o pantalino tomasi dissero celi paga in conto delle camere di stucco che farà per ser.o suo, bone, atte et senza difetto alc.o con patto che non manchi da lunedi p.o che sono stati li cinque del p.nte et mancando li sia permesso mettere altri mastri à suo interesse et spese et che d.o carlo ci abia da mettere ogni cosa et adesso abia da pagare la fatica solamente conforme sarà apprezzato dal **cavalier fontana**, et vinc.o la monica alli q.li si remettono circa la bonta et prezzo et per lui a Incono suo figlio per altretanti a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.836; Pinto, Ricerca 2018).

11.8.1598 - … servizio di detto molo. A' bandi precederono le esplorazioni ed i verificamenti locali; perché, l'11 agosto 1598, ricevè dodici carlini «Giovan Antonio barcaiolo, per aver portato con sua barca il Marchese [di Grottola] ed il **Cavalier Fontana** a … (Spampanato, Sulla soglia …, 1926 p.257).*

12.8.1598 - 1598 A 12 D'Agosto Mercordi … f. 627/897 Al Cavalier **Dominico Fontana** d.ti novanta, et per lui A Agostino Caputo et se li pagano per l'uscita finita al ultimo d'aprile et intrata finita a 15 del prox.o passato mese di luglio del presente anno della casa tiene locata da lui dove al presente habita sita in questa città de nap. sotto la concettione di Monte Calvario per d. 90 l'anno declarando ch'estato sodisfatto di tutto il passato d. 90 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.463; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

2.9.1598 - 1598 A 2 di Settembre Mercordi … f. 80 A Gio: batta Auriatro et Bernardin borza d. sette e per lui al Cav.re **domenico fontana** d.ro sele paghano per la 3.ª maturata, à 15 d'agosto prox.e passato delli d. 21 che li pag.o per Sant'anna de lombardi et à d.a chiesa per elem.a et sono per quelli che li sono obligati per pn.o di d.a chiesa da pagarli per il spacio d'anni cinque il principio et ...neda q.li appare per Instro dec.do che sin ad ora e stato pagato de tutte le 3.e che l'apparessero deb.re per causa di d.o Instro in moneta de con.ti ad esso medesmo per il che del passato lor quieta sino a d.o di 15 d'agosto passato, et per lui ad ag.no Rosa che ser.a ben pagati a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1259; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1598 - Il dottore Maurizio Tortelli riceve dall'architetto **Domenico Fontana** un prestito di 1000 ducati e si impegna a restituirne 70 ducati l'anno, che ricava dalla rendita di una sua proprietà, sita tra Largo di Palazzo e via Toledo, gravata anche di un censo annuo di 39 ducati a favore di Donna Isabella Carafa di Morra. (f. 263r.) Emptio jntroitum pro equite **Dominico Fontana**, patritio romano Die tertio mensis septembris duodecime indictionis Neapoli 1598. Constitutis in nostri presentia doctore Mauritio Tortelli de Neapoli agente et inteveniente ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte. Et equite **Dominico Fontana**, patritio romano, hic Neapoli commorante, agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus quibuscumque ex parte altera. Predictus doctor Mauritius sponte asseruit coram nobis, et dicto equite **Dominico Fontana**, presente, se habere, tenere et possidere tam quam verum dominum et patronum quandam domum magnam in pluribus et diversis membris consistentem cum apothecis subtus, sitam et positam in hac civitate Neapolis et proprie in largo Regij Palatij, juxta bona heredum quondam Berardini de Cordova, juxta bona Joannis Dominici Gepponari, juxta viam publicam toletanam, et alios confines, francam et liberam et nemini venditam ac alienatam excepto censu perpetuo ducatorum triginta novem debito singulo anno domine Ysabelle Carrafa de Morra servata forma cautelarum da dicto censu apparentium et facta assertione predicta ipse Mauritius pro quibusdam suis comoditatibus ut dixit et quia sic sibi placuit et placet ad conventionem devenit cum dicto equite Dominico et sponte predicto die coram nobis non vi, dolo et omni meliori via ex nunc, salvo jure et assensu supradicte Ysabelle Carrafe de Morra, quatenus opus est et requiritur, et non aliter nec alio modo libere vendidit et alienavit et titulo venditionis predicte per fustem jure proprio et in perpetuum dedit et assignavit dicto equiti Dominico Fontane jbidem presenti et bona fide ementi (f. 263v) annuos ducatos septuaginta de carlenis argenti percipuis et de primis pensionibus et jntroitibus pervenientibus et perventuris a dicta sua domo cum apothecis ut supra descripta et mentionata sic francos cum juribus una cum dominio, proprietate et potestate ipsius domus pro dicta rata et integro suo statu et super et quibuscumque alijs bonis et jntroitibus ipsius Dominici presentibus et futuris ad electionem ipsius equitis Dominici ita quod spetialis obligatio generalitati non derogat nec e contra et hoc pro convento et finito pretio ducatorum mille de carlenis argenti quos quidem ducatos mille de carlenis ipse Mauritius sponte coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse à dicto equite Dominico emptore sibi dante et solvente per medium banci ecclesie Sanctorum Jacobi et Victorie de Neapoli prout ex apoca dicti banci facta clare dixit apparere exceptioni … (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 23, ff. 263r-264v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*
- Un altro contratto, datato 3 settembre 1598, che stipula l'«eques **Domenicus Fontana** patricius romanus» ci informa che ebbe una casa nel largo di palazzo e che si era sposato con Isabella Carrafa de Marra (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 23, ff. 263r-264v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135).*

1.10.1598 - 1598, 1 ottobre A **Domenico Fontana** ducati quarantacinque e mezzo et per lui a Bartolomeo Picchiatti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1144; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

14.10.1598 - 1598 A 14 D'ottobre Mercordi … f. 1223/627 A Gio: Donato Turbulo ducati cent'ottanta setti tt. 2.16 et per lui Al Cavalier **Dominico fontana** et se li pagano per la valuta de s.ti 144 a 130 ¼ d'oro trattili di roma fran.co benvenuto e Santo persico con sua de 11 passato disse la valuta per mezo del banco de Cenci da Sebastiano Fontana d.ti 187.2.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.767; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

16.10.1598 - 1598 A 16 D'ottobre vernardi … f. 627/.. A **Dominico fontana** d.ti cento, et per lui A Gio: batta Grimaldo q.li sono per altri tanti havuti da lui per il banco di S.to Giac.o d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.785; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

17.10.1598 - 1598 adi 17 di ottobre Sabato … f. 627 Al Cavalier **Dom.co Fontana** d. diece et per lui à Bar.eo pichiatti d.o a buon conto de una polisa de scudi 25 venutali di Ferrara a lui cont.i d. 10 (ASBN,

Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1681; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1598 - 1598 A 17 D'ottobre sabbato … f. 1288/627 A Alexandro et Antonio Salvio insolidum d.ti quindici et per loro Al Cavagliero **Dominico fontana** a comp.to di d.ti vint'uno et tt. 2.10 et sono per altri tanti c'haverà da consignare in Roma a Patritio Lagosio Vescovo de nusco q.li se li pagano in nome d'ant.o salvio suo padre per tanti altri recevuti dal Archiprete di bagnolo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.792; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

20.10.1598 - Adi 20 di 8bre 1598 Martedi … f. 863 Ad Ascanio Carrafa d. quatordici, E per lui ad ottavio de serra a comp.to de d. vintisei, che laltri celhà pagati di cont.i disse celi paga in nome del prencipe dela roccella in conto de residui fatti apprezati per il **Cavaliero fontana**, quale hà promessi farli fare da Ciomo ferrucio et altri particolari deli piperni dela casa di d.o prencipe et refare tutti danni, spese et interesse come più amplam.te appare dal Instro stip.to a 17 di 8bre 98 in curia di notare Cesare benincasa per m.o di notare Gio: Iac.o benincasa, al quale si refere a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

21.10.1598 - 1598 à 21 d'ottobre Mercordi … f. 627 Al Cav.r **Dom.co Fontana** d. diece e per lui a rafael rapuantes d.o per alt.ti et per lui ad ant.o rispolo per altre tanti, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1718; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).

30.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 30 di ott.e venerdi … f. 683 Alli Depotati della fortificatione d. venticinque et per loro al cav.re **Dom.co fontana** d.e seli pagano per tante fatiche fatte in disegni et altro per servitio di d.a fortificatione restando intiera.te sodisfatto di d.e sue fatiche per tutto il p.te di et per d.o a bar.eo picati [sic per Picchiatti] d.e che son ben pagati d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.202; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116; Pinto, Revisione 2018).

31.10.1598 - 31 di ottobre 1598 Sabato … f. 371/627 Ad Alessandro Salvio d.ti sessanta et per lui al Cavalier **Dom.co Fontana** d.e sono per valuta de s.ti 54 de m.ta de Roma che haverà da consignare al Vescovo de nusco quali se li pagano per altri tanti che Ant.o Salvio suo padre ha recevuto da Gio: Jac.o Gargano d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 17, p.903; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).*

9.12.1598 - 1598 Adi 9 di dic.e … A Anna sciacca d. settanta cor.ti et per lei al mon.rio guardiano et monaci de s.ta m.a della nova de questa Città de Nap. disse celi paga in suo proprio nome quanto in nome de Gio: and.a gagliardo suo figlio a complim.to di d. 95 per le miglioratione per detto mon.rio fatte in una loro cappella sita in detta chiesa quale per detta Anna se possede come figlia et herede della q.m Camilla de gaeta di seggio de Porto con beneficio leggis et inventarij q.le p.tta Cappella sta posta sotto il titulo del glorioso s.to fran.co de assisi s.ta Caterina et s.ta Lucia vergine et martire et sta dalla parte destra quando si entra dentro detta ecc.ia cio è la penultima dalla parte destra che vulgarmente se dice lo Cerriglio et alfine della parte destra con la Cappella de Macedonij dalla parte de bascio con la Cappella dalli Lanari conte del sacco et è de palmi 20 di larghezza et palmi 20 di lunghezza. atteso li restanti d. 25 detto mon.rio neli ha excomputati et fatti boni in una ferriata di legno et tanti marmori che erano in detta Cappella et dette miglioratione sono state apprezzate et stabelite per detti d. 95 per il Cav.re **Dom.co fontana** et cossi sono stati de accordio per detto prezzo della q.le Cappella detto mon.rio guardiano et monaci nela hanno quietata in ampla forma come più amplamente appare dal Instromento stip.to in Curia di n.ro Severo Pizza per n.ro Gio. Ant.o de rosa a 18 di nov.e 98 al q.le se refere et per detto Guard.no a Pompeo Calvanico loro proc.re generale d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.958; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.169; Pinto, Revisione 2013).*
- VI cappella destra, di S. Francesco - La sesta cappella, come dicono anche i documenti riguardanti la cappella precedente, era proprietà di Anna Sciacca. Nel 1598 essa paga ai frati che ne stanno curando "le migliorazioni", 95 ducati secondo la valutazione fatta dal cavaliere **Domenico Fontana**. Gli abbellimenti fatti da Anna Sciacca si persero nel tempo, sostituiti nel 1680 da una sontuosa decorazione marmorea ancora integra, comprendente l'altare, la sua parete e la balaustra, affidata al marmoraio Giuseppe Gallo (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.155).*

12.12.1598 - 1598, 12 dicembre A **Domenico Fontana** ducati quarantacinque et mezzo et per lui a Bartolomeo Picchiatti ducati 45 2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.509; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

1599 - **Fontana Domenico** … Quanto ad altre fabbriche, collocò i monumenti del Re Carlo I, di Carlo Martello, e di Clemenzia sua moglie sopra la porta dell'Arcivescovato, che sono tre casse, con le statue trovate fra le pietre, che avanzavano dalle mura del coro, quando fu raggiustato ed adornato (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.81 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*
- … nel 1599 diede definitiva sistemazione alle tombe angioine nel Duomo di Napoli (Strazzullo, Le vicende dell'abside …, 1957 p. 12-16; Strazzullo, Saggi storici …, 1959 p. 222-223; Strazzullo, Il Duomo di Napoli …, 1965 p.104-105; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.76).*

27.1.1599 - MDLxxxxviiij A di 27 di Gen.ro mercoldi … f. 361 Alli Depotati della mattonata d. trenta Et per loro al cavaliere **Dom.co fontana** d.e seli pagano per quelli spenderli in ser.o del accomodo et trasportatione della fontana del largho del castello et Incoronata nelle mura delli fossi di d.o castello nuovo et per d.o a Gio batta grimaldo d.e in conto del opra che lui fa per portar la fontana del largho dello castello sopra la contrascarpa del fosso delli quali lui ne darà poi conto d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.170; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2018).

25.2.1599 - A 25 febbraio 1599. I Deputati della Mattonata pagano D.ti 30 al Cav. **Domenico Fontana** in conto della spesa che si fa per esso in fare assettare la fontana nel Largo del Castello, e per esso a Gio: Battista Grimaldo quale fa d.ta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*
- Fontana Domenico ... direzione avuta dall'architetto romano nella prima costruzione della fontana Medina (ASPN. 34 1909 p.32-40; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385).*

20.3.1599 - Adi 20 di Marzo1599 … f. 99/616 Al Cav.ro **Dom.co Fontana** d. duicento Novantacinque tt. quattro g.a sedici Et per lui a Michele della Rede d.o sono per una di cambio di Ven.a de pietro, e Cesare amodio de 6 pass.o de d. 302 a 98 perc.o diss.o cam.ti con Tornaquinci e magalotti d. 295.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 21, p.124; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.115; Pinto, Revisione 2022).

2.6.1599 - Più volte nomina dei procuratori a Roma, ad esempio il 2 giugno 1599, quando designa come suoi rappresentanti «V.L.D. Sebastianum Fontana eius filium et V.L.D. Ludovicum Trucchi et Carolum Madernum eius nepotem [...] pro eo solvendum Reverende Cameram Apostolicam vel eius Ill.mi domini camerlinco Thesorerio et clericis nel quilibus opus erit jn p.ta cameram Apostolicam scutum unum de Auro jn Auro et Julium unum anno quolibet jn perpetuum continuatim solvendo p.tem de camare Apostoliche ex causa cuiusdam census unius siti ebreorum jn Urbe Romae et proprie ubi dicitur chietto sue Sergaglio delli Ebrei situm et positum supra Flumen Tiberis jux.a suorum fines vigorum brevis et bulle expedite D. Felicem memoriam pape Sixti quinti» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 6, ff. 635r-636v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135).*

13.7.1599 - 13 Luglio 1589 (? 1599). Al detto Cavalier **Fontana** Duc. quaranta senz'altra poliza particolare per la pianta già fatta della fortificazione di questo Regno che si ha da lasciare al Ex. del Signor Conte de Lemos viene viceré in questo Regno per altra liberanza alli 13 di luglio 1599 (ASNa, Ced. 431 della Tes. ant., fol. 387; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.484).*

9.8.1599 - 9 Agosto 1599. Al Cav. **Domenico Fontana** Ingegnierio della R. Corte duc. cinquanta senz'altra poliza particolare per sua provisione del mese di luglio 1599 a ratione de duc. 50 il mese compresi duc. 6 aggiuntoli dal primo del mese di luglio avanti delli duc. 50 - teneva l'ingegniero Benvenuto Tortelli etc (ASNa, Cedola 31 della Tes. ant., fol. 336 t.°; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.484).*

13.9.1599 - 1599 adi 13 di settembre lunedi … f. 851 Al Cavalier **Domenico fontana** d.ti diece, et per lui ad Alesandro folfi mastro d'ascia dissero in conto del modello de ligname che lui ha fatto per far l'adornamento del Corpo di s.to Mattheo a Salerno, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.79; Nappi, in Tesori del Regno …, 2012 p.293; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.172; Pinto, Revisione 2016).

22.10.1599 - 1599 adi 22 di ottobre, Venardi … Al Cavalier **Domenico fontana** d.ti sissanta et per lui a pasquale Cati pittore dissero sono per tre ritratti de pittura del conte Olivares: uno armato et doi con cappa, et uno di d. Gaspar suo figlio, quali sono solo il busto et sono per intiero pagamento d'accordio con esso lui, et sono ben pagati, a lui contanti d. 60 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.351; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.37; Pinto, Revisione 2016).

16.11.1599 - 1599 adi 16 di Novembre, Martedi … f. 851 Al Cavalier **Domenico fontana** d.ti trenta, et per lui a mastr'Angelo landi scarpellino dissero per altretanti havuti da lui, et sono ben pagati, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2016).

17.11.1599 - 1599, 17 novembre Alli Depotati della Fortificatione D 50. Et per loro a Gennaro di Abenante dissero ad compimento di D 150 in conto del opera fatta et da fare tra porta di Costantinopoli et porta di San Gennaro per causa di uno muro, un ponte et spianare parte delli doi orti quali sono fore la detta porta di Costantinopoli, conforme il disegno fatto dal **Cavalier Fontana**, restando obligato per tutto sabbato prossimo venturo di avere spianato detti orti et harea, pianare detta strada et prencipiare detto ponte conforme il detto disegno atteso li restanti D 100 ad compimento li have recevuti per lo nostro banco per mandato spedito a 28 di settembre 99, la data di detta policza fatta a 6 del presente D 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.607; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*
- Disegna su disposizione della Città, un muraglione, un ponte e la spianata di terreno tra le porte Costantinopoli e S. Gennaro (Colonnesi, Le acque minerali …, 1986 p.89; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.15).*

16.12.1599 - 1599, 16 dicembre Al Cavalier **Domenico Fontana** D. 45 et mezo. Et per lui a Giulio Cesare Fontana suo figlio D. 45.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.775; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

18.12.1599 - 1599, 18 dicembre Alli Depotati della Pecunia D. 50 et per loro al Cavalier **Domenico Fontana** per li servitij che ha fatto al Truglio [sala con ampia volta a cupola a forma di emisfero] di Baia et nella montagna di Posilipo et Conocchio per vedere si ne fusse loco per farli il purgatorio delle robbe che venino da luochi suspetti et hanco ha tenuto pensiero de la fabrica de la inpalaczata fatta nelli novi magazeni di questa città e di quelli fattoli diverse relationi et per detto a Giulio Cesare Fontana suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.802; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

c.1600 - Noi sottoscritti Architetti havendo visto e ben considerato il presente disegno di pianta e l'impiede della Chiesa, dicemo che sta molto ben compartito e proportionato in modo che non li manca cosa alcuna di quanto ricercano le regole della vera Architettura. Io cavallier **fontana** / giannandrea Magliolo / io colantonio stigliola / Scipione Zuccaretto (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.110; Lenzo, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.282).*
- Presso l'archivio di Stato di Napoli è inoltre conservato il disegno di progetto su pergamena - già da noi pubblicato - di S. Maria degli Angeli con la sezione e la pianta dell'edificio e, lungo il suo margine sinistro, tra le firme di approvazione dei Teatini della Casa dei S.S. Apostoli, leggiamo anche quella di F. Grimaldi, il quale così afferma: «Io D. Franc.sco Grimaldo dei Chierici rego.ri ho fatto questo disegno ab istantia del Rev.do P. Prep.to e prj vocali di S. Maria degli Angeli e l'ho fatto con quella magiore diligentia esso potuto» (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.109).*

1.2.1600 - Polizza 1° Febbraio 1600. Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal affitto de li Emolumenti del Regio Prothomedico di questo Regno, ordina pagarsi D.ti 70 a Camillo Moyella per pagarsi a Raymo Bergantino et Angelo Landi scarpellini in conto de l'opera de li marmi che sono segati et da segarsi per le gradi che se hanno da fare nel Insumcorpo di S.° Andrea d'Amalfi, iuxta la relatione de li detti marmi segati che me ne ha fatto il Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.32).*

16.2.1600 - Il 16 febbraio 1600 Domenico aveva firmato il contratto del matrimonio tra sua figlia Olimpia Fontana e «Claudio Blanditio de Neapoli Rationale della Regia Camera della Summaria», al quale promette di dare settemila ducati (ASNa, Not. Giovanni Antonio Jovine, sch. 506, prot. 5, ff. 43r-47v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.137).*

23.2.1600 - Quando, il 23 febbraio 1600, fu stipulata la convenzione con i mastri che dovevano costruire il nuovo palazzo reale di Napoli "conforme il disegno fatto dal Cavalier **Domenico Fontana**", fu precisato che l'edificio avrebbe avuto "una facciata sopra il largo de Santo Loisi (Luigi)". I mastri erano: Giovan Battista Grimaldo, Giovanni Cola Franco, Francesco Castelli, Donato Picilla, Paolo della Monica, Giovan Domenico Nove, Giovanni Quaranta e Giovanni Andrea Quaranta (ASMN, Not. Bartolo Giordano, sch. 447, prot. 9, fol. 66r. (o 419); Giorgi, in Quaderni n. 8 Associazione Civitas Casertana, 2008 p.62).*
- DISCORSO SOPRA LA FABRICA DEL NUOVO REGIO PALAZZO CHE SI VA FABRICANDO NEL LARGO DI S.TO ALUIGI SOTTO LA GUIDA DEL CAVALIER FONTANA Perché si pigliò risolutione al tempo del Sig.r Conte de Lemos, che Dio tenga in gloria, dell'anno 1600, di fabricare un novo Palazzo in questa Città per ogni buon

rispetto et occasione che havesse potuto occorrere … (BNN, Brancacciana I, E, 10, foll. 113r-118v; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.77).*
- **Fontana Domenico** … Mancava alla città di Napoli il Palazzo Reale, essendo il vecchio non a bastanza capace, senza eleganza, e bisognoso di riparazione. Onde il Conte di Lemos (1599-1601) fece fare al Fontana la pianta e l'alzata di un nuovo palazzo, che approvato dal Re, fu eseguito dopo nel governo del Conte di Benevento (1603-1610). L'edificio è di tre ordini, dorico, jonico e composito, l'uno sopra l'altro con colonne piane, che prendono in mezzo le finestre. Nel primo piano terreno vi sono archi alti sino al cornicione, sopra il quale con lungo ordine sporgono in fuori le finestre con le balaustrate di ferro. Vi sono tre porte: quella di mezzo ha quattro colonne doriche isolate di granito dell'Isola del Giglio, con la ringhiera o balcone di sopra larga cinquanta palmi, ed entra nel cortile; l'altre ancora dovevano entrare in due altri cortili, ed hanno due colonne con la loro ringhiera. Di sopra vi sono logge ed appartamenti regi con vaghissime vedute di mare e di terra. È la facciata di mezzo palmi 520, e le teste 360, alto palmi 110. Questo palazzo, dentro è stato seguitato dagli altri Vicerè, variato dal primo disegno del Fontana; particolarmente dal Conte di Monte Rey (1631-1637), che mutò la scala all'uso militare, facendola più larga, e capace delle guardie de' soldati, al quale effetto atterrò la sala. Nella base d'una colonna d'una porta vi è scolpito il nome dell'Architetto *Dominicus Fontana Patritius Romanus auratae militiae Equos inventor* (Bellori, Le vite de' Pittori …, ed. 1728, p.81; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*
- Nel 1600 avviò la costruzione del nuovo palazzo reale in vista di un viaggio di Filippo III a Napoli, che poi non ebbe storia (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.76).*

28.2.1600 - Nell'ultimo giorno di febbrajo 1600, Francesco Varcelli [? Vannelli] marmoraio, ricevette duc. 173, 1 tarì e 5 gr. per bardiglio di Carrara, che servì per le statue e mostri marini che dovevano essere fatti per la fontana del largo dell'Arsenale, innanzi la casa della Residencia, e Duc. 110, 1, 5 per il prezzo di due pezzi di marmo bianco che aveva consegnato a Michelangelo Naccherino, uno per fare due satiri che dovevano regere parte della cassa che andava nella detta fontana etc. a complemento di duc. 173, 1, 5, per il prezzo di un pezzo di marmo bardiglio che consegnò a Pietro Bernini, per fare i quattro mostri marini che andavano nella detta fontana. Il Cavaliere **Domenico Fontana** fece l'apprezzo di questi lavori, con l'intervento di Antonio del Contado, scrivano di ragione nel Regio Arsenale di Napoli. Un maestro Angelo Landi, scarpellino, lavorò pure nella detta fontana. Il Naccherino ricevette duc. 400, in quattro rate, cioè 13 maggio 1600, ai 17 giugno, 17 luglio e 26 agosto del detto anno, e gli furono pagati in conto del lavoro e scultura che aveva fatto per le statue di marmo della detta fontana, in virtù quattro verifiche fatte dal detto cav. Fontana (Archivio di Stato di Napoli,). Questa fontana, ch'è la più ricca di sculture che Napoli possiede, era situata, sino a mesi sono in vicinanza del palazzo Sirignano presso la piazza del Municipio, e vien detta fontana Medina, dal vicerè che la fece situare in quel posto; al presente, per la sistemazione della piazza suddetta trovasi conservata a cura del Municipio (ASNa, Cedola di Tesoreria, a.1600, vol. 434, fol. 225; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890).*

1.3.1600 - Polizza 1 marzo 1600. - Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal fitto di emolumenti del R.° Prothomedico del Regno, paga D.ti 59.4.16 a Camillo Moyella per quelli pagare a Raymo Brigantino et Camillo [? Angelo] Landi marmorari, a compimento di D.ti 129.4.16, per la segatura di tutti li marmi che se li consignorno per fare le gradi del Insumcorpo di S. Andrea di Amalfi, iuxta la relatione che me ne ha fatto in scriptis il Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

26.5.1600 - Claudio Blandizio dà atto di aver avuto da **Domenico Fontana**, suo suocero, la dote di Olimpia Fontana, sua moglie. (f. 156r) Quietatio pro equite Dominico Fontana. Die XXVI mensis Maij 1600 Neapoli constitutus in nostri presentia Claudius Blanditius de Neapoli agens pro se sponte coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse ab equite **Dominico Fontana**, patritio romano, eius socero, in corredum et donativi nomine Olimpie Fontane, eius uxoris et filie predicti equitis Dominici infrascripta bona videlicet (omissis) (ASNa, Not. Giacomo Aniello Giovene, sch. 506, prot. 5, ff. 156r.-156v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.120).*

12.12.1600 - 1600 Adi 12 di Xbre martedi ... f. 726 Al cav.re **Dom.co fontana** d. quarantacinque et meczo et per lui a Giulio cesare fontana suo figlio d. 45.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1043; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2015).*

21.2.1601 - Polizza 21 Febbraio 1601. Il Tesoriere Generale Diomede Carafa dai denari del affitto del R.° Prothomedico paga D.ti 40 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro Angelo Landi per lo prezzo di 65 pezzi piccoli di marmi meschi de diverse sorte, cioè broccatelli, alabastri, verde, breccia rossa, breccia di Tivoli, marmo rosso et negro che si sono comprati da lui per li ornamenti de le Cappelle de S. Andrea in

Amalfi et S. Mattheo in Salerno iuxta relatione inscriptis del R.° Ingegnere Cav.re **Domenico Fontana** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

21.2.1601 - 1601 A 21 di febraro Mercordi … f. 418 Al Mar.se di Chiusano [Tomacelli] … f. 418 A detti d.ti sessanta e per lui à Paolo di Pino, Angelo di Sabella, e Gio: Aurelio punso fabricatori d.o sono à conto dell'opera si ha da fare per detto m.ro Paolo in la sua casa [a Capuana], cioè la lamia della sua sala grande di canne, e stucco a r.e di car.ni 23 la canna con l'architravo seu friso, ch'escano fuori un palmo di stucco ben fatto, e ben lavorato di meg.ri e più belli che sono fatti in Napoli à giuditio del Cav.re **fontana**, o, di Gio: batta Cavagno a sua elett.e con li lavori di due stampe, che calano alle cantonate, et al quadro di mezzo, et un altro, che gira sopra l'Architravo a r.e di car.ni 12 la canna d.o lavore, e che d.a opera, e lavore sia ben fatto, dic.do che ci habino da ponere ogni cosa che ci bisogna per comp.to di d.a opera anco li legnami d'anito, e prometteno cominciare a 26 st.e, e continovare senza levar mano, e finirla per tutto quaresima p.a ventura, e caso, che mancasse fare d.a opera, e e non la facesse buona sia lecito farla fare à qualsiv.a altro à suoi danni, et interesse, il che si stia à sua fede di quello si pagarà dic.do che detto m.ro fabricatore, et Angelo di Sabella mattonatore non habino da fare d.a opera, ma solo assicurano esso mastro delle cose sud.e, che si habino da osservare, il che prometteno nom.e proprio et in solido di pagare tutto quello in che fusse condennato d.o m.ro paolo, e di più dichiarando, che finita due parte di d.a opera lui li debba pagare altri d. 40 finita, e compita detta opera il restante che dovrà conseguire a detti con.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.151; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1601 - 1601 à 22 di Marzo Giovedi … f. 725 A' Diomede carrafa thes.ro d. dodeci e mezzo e per lui à Camillo mojella d.o pagarli de dinari pervenuti, e perveniendi dall'affitto del reg.o protomedico di questo regno per quelli pagare, à luisello straularo per la portatura de 780 pezzi de marmi bianchi, che ha condotto da sopra il molo, dentro il regio arsenale quali ornamenti delle cappelle di s.to Andrea d'amalfi, e s.to Matteo di Salerno iux.a la relat.e in scritto che ne ha fatta il Cav.ro **Dom.co fontana** regio incegniero, et per detto Camillo al d.o lajsello straolaro, per la causa contenta nel sop.tto man.to à lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.161; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 725 A' diomede Carafa tesuriero generale d.ti vint'otto e per lui a Camillo mojella d.o delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto d'emolom.ti del regio protomedico de questo Regno che stando à sua dispositione per quelli pagare à m.ro paulo de gio: batta per lo preczo de dudici peczi de marmi mischi comprati da lui per servitio delli ornamenti delle cappelle delli gloriosi Apostoli S.to And.a d'Amalfe et santo matteo de Salerno iusta la relatione inscriptis che nce li ha fatta il **Cavaliero fontana** reg.o incegniero e per lui al pred.o m.ro paulo de gio: batta al quale spettano per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.179; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1601 - 1601 à 4 de maggio vernadi … f. 725 A diomede Carafa th.ro generale d.ti cento e per lui à Camillo mojella d.o delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto de emolom.ti del Reg.o protomedico di q.o Regno che stando à sua dispositione per quelli pagare à m.ro paulo de gio: batta partitario in segare li marmi bianchi et meschi per li ornamenti di s.to And.a d'Amalfe et santo matteo de salerno in conto della quantita di detti marmi che ha segato insino ad hoggi oltra altri d.ti docento venti che li si sono pagati per n.ro banco à buon conto della segatura de detti marmi iusta la relatione inscriptis che li ha fatta il Cavaliere **dom.co fontana** regio incegniero e per lui al d.o paulo de gio: batta per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1601 - 1601 à 4 de maggio vernadi … f. 725 A diomede Carafa th.ro generale d.ti cento e per lui à Camillo mojella delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto de emolomenti del Reg.o protomedico de questo Regno che stando à sua dispositione d.e per quelli pagare à m.ro Clemente Ciottoli et m.ro batta rossi marmorari partitari dell'opera de scarpello de detti marmi per li ornamenti di s.to And.a di amalfe et santo bar.eo de salerno à buon conto de d.a opera oltra altri docati quattro cento che li si sono pagati per n.ro banco similmente a conto di d.ta opera conforme la relatione inscriptis che li ha fatta il Cavaliero **dom.co fontana** regio incegniero e per lui alli detti Clemente et batta per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1601 - Un'altra procura stipula il Fontana il 5 luglio 1601 col quale incarica suo nipote Carlo Maderno «romanum degente [...] pro eo libere vendendum et alienandum cuicunque sue quibus cumque hominibus et personibus evere volenti seu volentibus quinque cavallerati Lauretarj» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 8, ff. 319v-320r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135).*

4.8.1601 - 1601 a' 4 d'agosto sabbato … f. 253 A' n.ri conto del regio Protomedico d. dodeci e per loro con polisa del s.r Reg.te de ponte a' Camillo mojella d.o per quelli pagare a' loisello straularo per la conduttura de 650 pezzi de marmi dalla ponta del molo dentro il regio Arsenale per lavorarnosi per ser.o delle cappelle de s.to Andrea d'Amalfi, et s.to Matteo di Salerno iux. la relat.e in scriptis, che ne le ha fatta il **Cavalier fontana** regio incegniero e per lui al d.o loisello per la causa contenta nel p.tto man.to à lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1601 - 1601 à 7 d'agosto lunedi … f. 253 A' nostri conto del reg.o protomedico d.ti sei e per essi con ord.e del s.r Reg.te d'aponte a Camillo moijella d.o per quelli pagare à Iacovo riccio per lo preczo de sei peczi de marmi mischio chiamata porta santa comprati da lui per servitio delle cappelle di s.to And.a d'amalfe et santo matteo de salerno et quelli consig.ti à m.ro Clemente Ciottoli et m.ro batta rossi iusta la relat.e inscriptis che nelli ha fatto il Cavaliero **dom.co fontana** reg.o incegniero e per lui al d.o Iacovo riccio per la causa contenta nel sop.to m.s à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.392; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1601 - 1601 a' 27 d'Agosto lunedi … f. 832 A' n.ri depositarij della pecunia del Regio Protomedico d. otto e per loro con polisa del s.r Reg.e de Ponte a Camillo maiella d.o per quelli pagare à Dom.co romanese per lo prezzo de un pezzo de colonna de mischio de breccia bianca, e pavonazza consignata dentro il regio Arsenale à m.ro Clemente Ciottoli e Batta rossi iusta la relatione che neli ha fatta il Cav.ro **Dom.co fontana** regio ingeg.ro e per lui al p.tto Dom.co per la causa sud.a a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.462; Pinto, Ricerca 2016).

17.11.1601 - 1601, 17 novembre A Governatori di Sant'Anna dei Lombardi D. 3. Et per essi a Don Donato Manso dissero pagarli per parte e in nome del **Cavalier Fontana** per saldo della mesata di novembre presente per causa del salario come cappellano di detto Cavalier Fontana ed è contento e soddisfatto del passato D. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.849; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

1.12.1601 - 1601 à primo di xbre sabbato … f. 632 A' n.ri conto del reg.o Protomedico d. cinquanta e per loro a Camillo majella in virtù di m.to spedito per lo s.r Reg.te de Ponte d.o per quelli pagare à m.ro Paolo di Gio: batta partitario in segare li marmi in conto della segatura di detti marmi bianchi, et mischi, segati, et da segarnosi per serv.o dell'ornamenti del juscorpo di s.to Andrea d'Amalfe, et s.to Matteo di salerno iux. la relatione in scriptis, che n'ha fatto il Cav.ro **Dom.co fontana** regio incegniero e per esso al d.o m.ro paolo de Gio: batta per la causa contenta nel p.to man.to e per lui a Gio: angelo meliore à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.648; Pinto, Ricerca 2016).

17.12.1601 - Polizza, 17 dicembre 1601. Il Tesoriere Generale da li denari pervenuti dal affitto di Emolumenti del R.° Prothomedico di questo Regno paga D.ti 50 a Camillo Moyella per quelli pagare a Michel Angelo Naccerino scultore in conto di diversi modelli che ha fatto per tragettare de metallo la statua de S. Andrea de Amalfe et la statua de S. Mattheo de Salerno conforme la relatione in scriptis del Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegniere Firmato. Michel Angnolo Nacherino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*
- 1601 a 18 de xbre martedi … f. 832 A' nostri dep.ti della pecunia del protomedico d. cinquanta e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a michele angelo naccerini scoltore in conto di diversi modelli che ha fatto per traggettare de metallo la statua de santo andrea d'amalfe et la statua del s.to matteo de Salerno conforme la relatione inscriptis che ne ha fatto il **Cavaliero fontano** regio incigniere e per lui al d.o michele angelo per la causa contenta ut s.a e per lui à tomase montani d.o che sono ben pagati à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1601 - Adi 20 di dicembre 1601 p. D. Andrea Sebastiano fu battizata Diana figlia di Loise *rodoriches* et di Chiara di Bartolo *Bonelli*, et la tennero al fonte il *Cavalier* ***Domenico fontana***, et Filidea Pizza (ASDN, Parrocchia di San Liborio, Libro dei battezzati 1599-1685, matr. 1, f. 94; Salazar, in Nap. Nob. VI 1897. p.129).*

10.1.1602 - Polizza 10 Gennaio 1602. Il Tesoriere Generale paga D.ti 40, a Camillo Moyella per pagarsi a Matteo Fresa uno dei Deputati et Casciero della Nova Piazza del Popolo della Città di Salerno per lo prezzo d'una colonna de marmo africano larga palmi 9 ½ che si è pigliata dalla Chiesa profanata de S.to Michele de donne Monache di detta Città di Salerno per servitio de li ornamenti dè li Insumcorpi de li gloriosi Apostoli S. Andrea de Amalfi et S. Mattheo de Salerno, con che lo detto e l'altri Deputati de detta Nova Piazza del Popolo siano obbligati a loro spese levar detta colonna d'opera et ponerla in terra, così convenuto d'accordio

con essi conforme relatione in scriptis del Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegniero. - Il Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

22.1.1602 - Convenzione stipulata tra Mario Grauso e **Domenico Fontana** per lavori da effettuare alla grondaia comune alle abitazioni di entrambi, in via Nardones. Il barbiere Mario Grauso ha ricevuto da **Domenico Fontana** 7 ducati. Di questa somma Grauso ne ha fatti risparmiare al Fontana 10 carlini in in cambio del permesso a quest'ultimo di appoggiare le fabbriche nuove al muro divisorio fra la casa propria e quella di Mario Grauso. Poiché lungo il muro scorre l'acqua dai lastrici della casa di Mario Grauso, Domenico Fontana dovrà smaltirla a sua cura. (f. 45v) Conventio et promissio inter **Dominicum Fontanam** jngignerium et Marium Grausum. Die vigesimo secundo mensis januarij 14.e jndictionis 1602 Neapoli jn nostri presentia constitutus Marius Grausus de Neapoli, barbitonsor, agens pro se suisque heredibus et successoribus sponte coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse ab equite **Dominico Fontana**, patritio romano, regio jngignerio, jbidem presente et sibi dante de eius propria pecunia, ut dixit, ducatos sex de carlinis argenti per medium banci sanctorum Jacobi et Victorie huius civitatis exceptioni, qui sunt ad complementum ducatorum septem (f. 46r) ex quo restantes carlinos decem predictus Marius relaxavit predicto equiti Dominico presenti pro causa della infrascritta scivola de acqua per essere la detta scivola actione antiqua del detto Mario et sono per causa delle mure divisorie che sono tra la casa del detto cavalliero Domenico et detto Mario site in la strata de Nardones ita che sia lecito al detto cavalliero Domenico de possere fare alzare et appoggiare alle dette mure quanto esso vorrà senza pagare altra cosa al detto Mario sin come è uso de fare in tutte le mure divisorie ad uso et conseuetudine de questa città de Napoli quia sic ex spetiali pacto. Item è stato convenuto tra esse parte che in dette mure divisorie tra l'una casa et l'altra vi è una scivola che receve l'acqua del astraco delle case del detto Mario per questo sono convenuti che il detto cavaliero Domenico habbia da recevere la detta acqua come al presente se ritrova et farla mandare fuora ad spese del detto cavaliero Domenico, ma ogni volta che il detto Mario farrà fabricare in detta sua casa ad electione del detto Mario, o vorrà fare astracho novo, o alzando, o stando nel medesimo termine purché si facci il detto astracho di nuovo in tal caso sia obligato il detto Mario (f. 46v) de levare quel acqua dal loco dove sta et darla fora sopra le sue case a spese però del detto Mario jn pace quia sic (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 9, ff. 45v.-46v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.120).*

16.2.1602 - Polizza 16 Febbraio 1602. Il Tesoriere Generale da Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 14 al Abate Ottavio Pinto per lo prezzo di alcuni marmi comprati in Salerno per servitio de l'ornamenti de le Cappelle di S. Andrea et S. Matteo, cioè Cinque Capitelli di marmo D.ti 5: un pezzo di colonna di Portasanta D.ti 5 et un pezzo di marmo giallo D.ti 4 conforme la relatione del Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

28.3.1602 - Polizza 28 marzo 1602. - Il Tesoriere Generale dai denari di Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 300 a Camillo Moyella per quelli pagare a compimento di 500, a Michel Angelo Naccarini scultore et in conto di D.ti 1800 per lo prezzo di cinque statue di metallo che haverà da fare et consignare per servitio de li ornamenti de le Cappelle de S. Andrea d'Amalfe et S. Mattheo de Salerno, cioè una statua del glorioso Apostolo S. Andrea, due Statue de S.to Mattheo, et doi Angeli per mettere sopra l'Altare del Insumcorpo del Arcivescovato di Salerno: così convenuto d'accordio con esso per detto prezzo di D.ti 1800, con che detto Michel Angelo sia obligato de fare dette Statue a tutte sue spese, salvo però lo metallo tantum, che haverà da dare a spese della R.ª Corte, et quelle consignare per tutto lo mese de Marzo prossimo venturo 1603. della qualità, bontà et perfettione conforme li modelli et ordine del Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegniero: et non consignandole in detto tempo sia tenuto a tutti danni spese interessi se potessero patire per causa de detta opera, con obligatione ancora de osservare tutte le conditioni se conteniano nella relatione in scriptis che ne ha fatto il Cav.re Fontana circa lo fare de dette Statue (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

27.3.1602 - Polizza 27 Marzo 1602. Il Tesoriere G.le dai denari di Emolumenti del R.° Prothomedico paga D.ti 100 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro Battista Rosso et Silvestro Perrino scarpellini in conto de l'opera de scarpello de li marmi che se lavorano per servitio de le Cappelle de S. Andrea et S. Matteo conforme relatione del R.° Ingegnero Cav.re **Domenico Fontana** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

20.4.1602 - 1602 à 20 d'ap.le sabbato … f. 954 A' N.ri gov.ri dell'Ann.ta … f. 954 Alli detti d.ti trenta quattro tt. 3.6 e per essi al Cavaliero **dom.co fontana** d.o sono per una 3.a finita à 24 de marzo pross.o passato 1602 per causa delli annui d. 104 selli rendono per questa Casa Santa con patto de ret.do et resta intieg.te

sodisfatto del passato e per lui à Giulio Cesare fontana suo figlio à lui contanti d. 34.3.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1602 - 1602 à 24 d'ap.le mercordi … f. 719 A' n.ri depositari delli dinari del Reg.o protomedico d.ti venti tt. 3.10 e per lloro à Camillo majella d.o per quelli pagare à m.ro martino russo per lo preczo de una cancellata d'ottone de libre 62 inclusa la serratura et chiave che ha fatta et consig.ta per lo altare del glorioso apostolo santo and.a conforme la rellatione inscriptis che selli ha fatta sul cavaliero **dom.co fontana** reg.o incigniero e per lui al d.o m.ro martino rosso per la causa ut supra à lui con.ti d. 20.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 773 Ad angelo landi d.ti cinque tt. 1.17 Et per lui a Silvestro ferrucci d.o à comp.to de d.ti 79 att.o l'altri l'ha ric.ti da lui in più par.te in conto de quattro mascaroni, che ha fatto alla fontana dentro del reg.o arsenale, e se l'habbia da pagare conf.e l'apprezzerà il cav. **Dom.co fontana** cioè la sua manifattura a lui con.ti d. 5.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - Polizza 24 maggio 1602. Il R.° Tesoriere paga D.ti 200, a compimento di D.ti 1000, a Camillo Moyella per pagarli a Bernardino Vassallo, Andrea Merliano et Domenico Nuvolone in conto del prezzo de l'opera de stucco fatta et da farsi per servitio de li ornamenti de le lamie de S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno. - Et perchè li detti mastro Berardino ed Andrea Merliano se trovano absenti in Salerno et Amalfe a fare detta opera, però pagheranno li detti D.ti 200, al detto Domenico Nuvolone loro compagno, conforme la relatione del Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegnero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

9.7.1602 - Il 9 luglio 1602 «eques **Domenicus Fontana** Regius Ingegnerius, ac directus dominus et proprietarius situs sincterreni positi jn novo ghetto ebreorum super ripa fluminis jn emp.him perpetua concessi D. Vincentio Ramos, sponte coram nobis omnia meliori via fecit cons.it suum procuratorem videlicet d. Sebastianum Fontana eius filium [...]» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 9, ff. 215v-216r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135).*

6.8.1602 - Polizza 6 agosto 1602. Il Tesoriere Generale etc. paga D.ti 40 a Camillo Moyella per quelli pagare a Pietro Bernino scultore a compimento di D.ti 240, per la manifattura di due statue di marmo, cioè una di S. Stefano et l'altra di S. Lorenzo che se li anno da mettere nelli ornamenti del Altare che si fa per il glorioso Apostolo S. Andrea nel Arcivescovato di Amalfi a ragione di D.ti 120 l'una, conforme l'apprezzo fatto dal Sig. Marchese di Grottola, declarando che li marmi per fare le dette opere ce li ha dati la R.ª Corte, conforme la relatione in scriptis che ne ha fatto il Cav.re **Dom.co Fontana** R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.38).*

6.8.1602 - Polizza 6 agosto 1602. Il Tesoriere Generale etc., paga D.ti 140 a Camillo Moyella per pagarsi a Francesco Cassano scultore a compimento di D.ti 440, per la manifattura de le infrascritte opere de marmo, cioè per la manifattura dei doi Angeli de marmo vestiti con le sue ale, che se hanno da mettere sopra li frontispitii del altare che se fa per il glorioso Apostolo S. Andrea nel Arcivescovato de Amalfe D.ti 220, a ragione di D. 110, l'uno, conforme l'apprezzo fatto dal Marchese de Grottola; et li altri D.ti 220, per la manifattura de le due Arme de Sua Maestà con quattro puttini che le reggono, che se hanno da ponere sopra la Cornice tra li frontispitii de li ornamenti de l'Altare che si fa per il glorioso Apostolo S. Mattheo nel Arcivescovato di Salerno, similmente apprezzato dal detto Marchese de Grottola, che li altri D.ti 300, li sono stati pagati li mesi passati; declarando che li marmi per fare dette opere ce li ha dati la R.ª Corte conforme relatione del Cav.re **Domenico Fontana** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*

13.8.1602 - Polizza 13 agosto 1602. Il Tesoriere Generale paghi D.ti 39.1.13 a Camilio Moyella per pagarli ad Angelo Landi per lo prezzo di tre pezzi di marmo mischio de Genua, chiamato fior de persico D.ti 20: et per tre altri pezzi de marmo similmente mischio chiamato giallo et negro de Carrara D.ti 19 tarì 1 e grana 3; quali mischi servono per incassare nelli marmi bianchi, per servitio delli ornamenti de l'Altari delle Cappelle di S. Andrea et Matheo conforme la relatione del Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

27.8.1602 - 1602 A 27 di Agosto Martedi … f. 56 Al Mar.se di Chiusano d.ti venti, e per lui à Gio: Aurelio punso diss.o à comp.to di d. 50 atteso l'altri d. 30 ce li ha pagati à 26 st.e per il banco di Spinola Rav.ro e lom.o à d.o Mar.se pagati per fiore Mariano à 9 del pass.o per una polisa fattali di d.a summa ad ottavio alfieri, e detti d. 50 sono in parte di d. 100 per li quali sono convenuti, che dovesse intonacare da fora il

palazzo suo sito à Seggio di Capuana da tutte tre le parti di toneca ben fatta, bianca, netta, e senza impollare, ne spaccare à giud.o del **Cav.re fontana**, o, altri esperti per d.o Mar.se eligendi che sia di tutta bontà, e perfett.e, e tutto farse à spese di d.o Gio: aurelio, e li legnami, che bisognaranno per l'anniti, et agiustare seu increspare tutte le mura dov'è necess.o di abocare et agiustare, e fare li mergoli alla logia nuova conf.e l'altri, dec.do che l'hà data la misura delle canne quale si conserva per d.o Mar.se in caso che fusse più, o, meno, l'uno hà da rifare l'altro però per 50 c.e che fuss.o manco non l'habia da rifare niente quale opra habia da cominciare subito con tanti mastri, che per t.o il mese di 7bre p.o sia complita, e più d.o Mar.se promette prestarli d. 20 per compra de legnami hanno da servire per detto annito, quali poi havesse à restituirli finito detto mese, che havrà da finire l'opera, e li detti docati per impronto detto Mar.se celi hà pagati à 26 st.e per n.ro banco à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.618; Pinto, Ricerca 2019).

19.9.1602 - S. Maria della Sanità ... fra Giuseppe Nuvolo ... Tale era il progetto che Fra Giuseppe avea sottoposto all'esame di tre primari architetti espressamente invitati dai Domenicani: **Domenico Fontana**, Giambattista Cavagna e Scipione Zuccaretti, "dai quali - dice la cronaca del convento - era stato sommamente lodato ed approvato". Ora - il 19 settembre 1602 - l'umile converso ... aspettava ansioso accanto al fosso del pilastro a sinistra dell'arco maggiore dove doveva essere calata la prima pietra ... (Ceci, in Nap. Nob. XVI 1920, p.12).*

28.9.1602 - 1602, 28 settembre Al Cavalier **Domenico Fontana** ducati novanta et per lui ad Agostino Caputo disse sono per l'uscita di 30 d'aprile della casa dove al presente habita per li intrata di 15 luglio 1602. Come Procuratore di Francesco Marengo, declarando che sono pagati per tutto lo tempo passato duc. 90 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 3, p.72; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

19.10.1602 - Per l'ingresso in città del nuovo vicerè di Napoli Giovanni Alfonso Pimentel d'Herrera conte di Benavente previsto il 6 aprile 1603, la città provvede alla realizzazione del ponte, che condurrà il vicerè con il suo seguito dalla galera, con la quale giungerà nel golfo, alla terra ferma. Tale progetto doveva essere fatto «a sodisfacione et judicio» di **Domenico Fontana** e di Colantonio Stigliola. (f. 84r) Conventio supra ponte intra universitatem Neapolis et Joannem Baptistam Caracciolo et alios. Die decimonono mensis ottobris 1.e indictionis 1602 Neapolis constitutus jn nostri presentia Giovan Battista Caracciolo, Bartolomeo de Pierro, Fabio Police, Vincenzo Police et Vincenzo Josso de Neapolis sicut ad conventionem devenerunt cum infrascrittis deputatis supra constructione pontis pro ingressu Illustrissimi et Eccellentissimi comitis Beneventa viceregij huis Regni videlicet Detio Frezza et Mario de Bologna pro plathea et sedili montanes Bartholomeo Griffo pro plathea et sedili Porto Francesco Imperato utriusque juris (…) Jacobo Solofrano, Hieronimo de Maijo Joseph de Herrico, Mario de Mari et Marco Antonio de Turri pro plathea Populari, Maijore (f. 84v) et Laniorem partem deputatorum (…) Illustrissimo omnes deputatos predittos et tota civitate preditta facientes et rapresentantes ut dix congregati et cohadunati in (…) in quadra camera palatij Sancti Laurentij maijoris de Neapolis abi alias preditti deputati pro negocij publicis pro ficendis congregari solent ad honore et solita fidelitate (…) pro infrascitto ad (…) ficiendo more, et loro solitij presentibus (…) sponte preditto die coram nobis non vidolas et omia meliori vias qualibet ipsorum insolidet promissint infra (…) finales a presenti die pro de fare il ponte per lo ingresso del excellenza del predetto conte di Benaventa à tutto loro spese, quale ponte habbia da essere palmi centoquaranta longo et palmi trentasei largo cioè palmi trenta netto et sei quali corrituri per le bande, con ponerci tutto il legname bisognara per fare detto ponte, et che sia legname novo de cerqua et (…) chiodi fune picture bandere, stendardi con le arme solite con darsi per la detta città la taffetta mortille et altre cose bisognarranno conforme al ponte fatto l'anni passati per lo ingresso del conte de Lemos con li corniciuni et termini con li balausti pontati a sodisfacione et judicio del **cavaliero Fontana** et Colantonio Stigliola conforme al instrumento fatto per lo ingresso del conte de Lemos. Per prectio et ad ragione di ducati quattrocento sittanta cinque. (omissis) (ASNa, Not. Giovan Battista Bassi, sch. 222, prot. 33, ff. 84r-85r; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.125).*

19.10.1602 - L'abate Giovanni Francesco Ravaschieri, priore di Bari, nel 1561 non solo aveva concesso in enfiteusi allo spagnolo Michele Giovanni Perdez, un appezzamento in via Nardones con il canone annuo di 11.3.3 ducati, ma aveva anche promesso allo stesso Perdez 14 ducati annui sull'edificio che si sarebbe dovuto costruire. Tale palazzo successivamente costruito divenne proprietà del **Fontana** che chiese ai fratelli de Paolo, eredi del Ravaschieri, di essere affrancato dalle imposte di cui sopra. (f. 447r) Affrancatio census pro equite **Dominico Fontana**, regio incignerio. Die decimo nono mensis octobris prime indictionis Neapoli 1602 jn nostri presentia personaliter constitutis Francisco de Palo, Scipione de Palo et Loyso de Palo de Neapoli, fratribus utrinque coniunctis ac filiis legitimis et naturalis et heredibus universalibus una cum Joanne de Palo, comune eorum fratre, cum beneficio legis et jnventarij quondam doctoris Hieronimi de Palo de Neapoli (omissis) ex una parte. Et me notario publico ab eis vocato atque rogato, agente et interveniente

similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte equitis **Dominici Fontane**, regij incignerij, eiusque heredibus et successoribus quibuscumque jn perpetuum ex parte altera. Predicti fratres sponte asseruerunt pariter coram nobis et me predicto notario publico presente et stipulante ut supra abbatem (f. 447v) Joannem Franciscum Ravaschierum, priorem Bari, sub die vigesimo secundo mensis septembris millesimo quingentesimo sexagesimo primo jn emphiteusim jn perpetuum et sub natura et pactis emphiteoticis concessisse Michaeli Joanni Perdez, yspano, quoddam petium territorij situm in hac civitate Neapolis et proprie in platea vulgariter dicta de Nardones in quartiero regij palatij ad annum canonem, redditum sive censum emphiteoticum perpetuum ducatorum undecim tarenorum trium et granorum trium cum potestate affrancandi propretio ducatorum centum nonaginta trium tarenorum quatuor et granorum trium nec non dictum priorem Ravaschierum emisse per viam submissionis ab eodem Michaele Joanne Perdez super domibus construendis in eodem petio territorij alios annuos ducatos quatordecim census perpetui propretio ducatorum ducentorum similiter cum potestate affrancandi quandocumque (omissi) et facta concessione predicta dictum Michaelem Joannem hedificasse in prenarrato territorio domum in pluribus membris consistentem super qua erat impositus dictus census (omissis) (f. 448r) deinde dicta domus cum onere dicti census remansit predicto equite **Dominico Fontana**. f. 448v) Quibus omnibus sic assertis noviter vero ipsi Franciscus, Scipio et Loisius, fratres nominibus antedictis requisiti a dicto equite **Dominico Fontana** super affrancatione dictorum duorum censum annuorum ducatorum viginti quinque tarenorum trium et granorum trium vigore predicte potestatis affrancandi offerendo solvere dictum pretium (omissis) jdeo ipsi Franciscus, Scipio et Loisius nominibus quibus supra sponte predicto die coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via virtute dicte potestatis affrancandi ex nunc dictam domum ut supra descriptam et mentionatam ac emptam per ipsum equitem Dominicum ut supra cum juribus suis omnibus et quibuscumque ac totum fundum seu solum ipsius domus et jntegro suo statu eidem equiti Dominico Fontana absenti et mihi notario presenti affrancaverunt et liberaverunt ac affrancant et liberant (omissis) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, ff. 447r.-450v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

12.12.1602 - 1602 Adi 12 di Xbre ... f. 645 Al cavaliere **Dom.co fontana** d. cento et per lui al s. lattantio casuido Arcidiac.o di s.ta Agata d.e ad comp.to di d. 102 che li altri li have havuti di contanti et sono per 60 tomoli di grano consignati da lui a suo nome alli panett.ra a s.ta m.a della gratia et per d.o a peoso fabricatore di ottaiano d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.905; Pinto, Ricerca 2013).*

29.12.1602 - Concessione da parte dei governatori della chiesa di Sant'Anna dei Lombardi di Napoli di una cappella a **Domenico Fontana** costituita precisamente dalla terza a destra dall'ingresso principale. La cappella acquistata per la somma di 514 ducati era formata dal solo rustico, in quanto alla decorazione doveva provvedere l'architetto a proprie spese. Fontana dedica la cappella alla Vergine Maria e ai Santi Sabastiano e Rocco. (f. 1v) Concessio cappella pro equite **Dominico Fontana** patritio romano. In die nomine amen anno à nativitate eiusdem millesimo sexcentesimo secundo die vigesimo nono mensis decembris quintedecime indictionis in civitate Neapoli et proprie in venerabili ecclesia sancte Anne nationis Longobardij posita in platea monasterij Sancte Marie Montis Olivati. Jn nostri presentia personaliter constitutis infrascripti protectoribus et gubernatoribus predicte venerabilis ecclesie Sancte Anne predicte nationis longobardororum videlicet Rafaele Castiglione, Berardino corsino, Bernardino Ventorino et Antonio Bonello, protectoribus et gubernetoribus pro presenti anno una cum Carolo Pretabiancha dicte Venerabilis ecclesie Sancte Anne agentibus et intervenientibus ad infrascritta magistratico et gubernatorio nomine et pro parte predittе ecclesie et confraternitatis ipsius et corum successorum in ecclesia preditta inperpetuum utili justa et necessaria causa ut supra pro quo Carolo Petrabiancha eorum collega derato. promiserunt et quod ratificet presens instrumentum infra dies otto ab hodie ex una parte et equite **Dominico Fontana** patricio romano, et regio incignerio natione longobardij agente et interveniente similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus in perpetuum ex parte altera. Gubernatores ipsium asserverunt coram nobis, et predittо equite Dominico presente recipiente et stipulante ut supra expiorum hominum largitionibus predittam ecclesiam construssisse des dedicatam sub nomine dive Anne Matris gloriosissime virginis Marie cum quibus done cappellis ineadem ecclesia existentibus sub gubernis seu administratione laicorum de natione Longobardij dictasque cappellas pro gubernatores solitas esse previa seu reservata licentia superiorum ecclesiasticorum in jus patronatus (p. 2r) particulariter concedere, ea lege ut eosdem cappellas divino cultui dicatas ne dum suis sumptibus ornam curent et decoratum faciant verum etiam pecunias in earum construccione erogatas restituant psis gubernatoribus pro ditta ecclesia constituere annuum censum pro dote dictarum cappellorum interquos cappellas in eadem ecclesia existentes extoret cappellam ut supra hedificatam et construttam que est tertia cappella in destera manu ingressus ipsius ecclesie à parte epistole dicende in altare maiore et ipsum equitem **Dominicum Fontana** pro explenda seu adimplenda eius voluntatem pie delliberasse sibi assignavi facere eandem cappellam in juspatronatum ut supra et in compensatione dittam inpensarum et rate annui census persolvere infrascrittam summam ducatorum quingentorum et quatordecim pro solo, et inpensis fabrice, et pro annuo censu perpetuo unius misse lette

celebrande in qualibet die in antea in altare sistente in eadem cappella. quibus oibus sui assertis che volentes ditte partes nominibus antedittis dittam assignationem ad effettum ducere previa seu semper reservata licentia superioris ecclesiastici et non aliter preditti gubernatores nomine quo supra sponte hodie preditto die coram nobis cum infrascrittis modis et pactis dederunt et assignaverunt ditto equiti **Dominico Fontana** ibidem presenti et acceptanti ac stipulanti pro se et suis heredibus et successoribus inperpetuum supradittam tertiam cappellam ut supra descriptam et mentionatam cum juribus et accionibus suis omnibus et quibus cumque et cum sepultura in ea sistente et cum suis muris et fabricis ac solo ipsius cappelle et integro statu dantes et concedentes ipsius gubernatores eidem equiti **Dominico Fontana** liberam facultatem et potestatem eandem suam (p. 2v) cappellam construendi, et decorandi ad libitum et voluntatem ipsius equitis Dominici et in ditta sepultura humani possint eorum cadavera et aliorum adlibitum et voluntatem ipsius equitis Dominici et suorum heredum et suorum inperpetuum sine contradictione aliqua que cappella ut supra assignata cum suis fabricis solo sepoltura et juribus suis omnibus et quibuscumque vigore presentis instrumenti assignationis transeatacsit in pleno dominio actione et potestate ipsius equitis Dominici et eius heredum et successorem utriusque sessus ad habendum tenendum possidendum et aliter faciendum cedentes propterea ditti gubernatores nomine quo supra eidem equiti Dominico omne jus et accionem usum et proprietatem presente ecclesie Sancte Anne conpetens et conpetentem super eadem cappella et jus patronatum et stante assignatione preditta ipse eques Dominicus ex nunc dittam suam cappellam nominavit sub titulo et invocatione Beatissime Verginis Marie et Sanctorum Sebastiani et Rocchi juste ipse eques Dominicus predittam suam cappellam et jus patronatum dotavit, ac dotis nomine assignavit dittis gubernatoribus ut supra stipulantibus et preditte sue cappelle sub titulo iuris patronatus ipsius equitis Dominici ut infra trattabitur annuos ducatos trigintasex de carlenis census perpetui de summa et quantitate annuorum ducatorum quatraginta duorum de carlenis olim venditorum ipsium equiti Dominico super introitibus et bonis presente ecclesie Sante Anne per preteritos suos gubernatores pro capitoli et pretio ducatorum sexcentorum de carlenis (p. 3r) mediante publico venditionis instrumento fieri rogato sub die sextodecimo mensis agusti anni 1594 manu notarij Joannis de Nardellis de Neapolis et similiter ipse eques Dominicus ex causa ditti annui census et dotationis relaseavit et assignavit dittis gubernatoribus nomine quo supra et presente sue cappelle ducatos quingentos et quatuordecim de ditta summa ducatorum sexcentorum capitalis ipsi equiti Dominico debitorum predittam ecclesiam Sante Anne vigore ditti instrumenti ut supra rogati et hoc cum juribus suis omnibus et integro statu firnis semper noventibus et duraturis ad benefitium ipsius equitis Dominici et suorum heredum et successorum anterioribus juribus et prioribus hipothecis et obligationibus ipsi equiti Dominico conpetentibus et spettentibus super omnibus bonis stabilibus et annuis introitibus predicte ecclesie Sante Anne vigore ditti instromenti venditionis sibi ut supra fatte quibus juribus et anterioritatibus nullo modo intelligatur esse factum preiudicium sed remaneant intatta et inlesa prout per prius erant et non aliter nec alio modo qui ducati quingenti et quatordecim ut supra assignati cum ditto annuo censu perpetuo annuorum ducatorum trigintasex de ditta summa ut supra venditorum fuerunt dittis gubernatoribus assignati per ipsum equitem Dominicum tam respettu celebrationis unius misse lette pro qualibet die jn perpetuum ut infra tractabitur pro pretio dittam fabricam et soli predicte cappelle ut supra assignate ex quo itafuit inter ipsas partes coram nobis conclusum et conventum et non aliter nec alio modo. (p. 3v) Hoc amplius ditti Gubernatores nomine quo supra et pro parte ditte ecclesie Sancte Anne et successorium Gubernatorum in ea in perpetuum per stipulationem sollemnem promiserunt ditto equiti Dominico presenti et stipulanti ut supra postquam dotavit ipse eques Dominicus ditta suam cappellam et jus patronatum de detto annuo censu perpetuo ducatorum trigintas sex et relassavit ditta ecclesie dittos ducatos quingentos et quattuordecim de ditta summa ducatorum sexcentorum. celebrari facere in altare sistente in ditta sua cappella missam unam lettam pro qualibet die in perpetuum pro anima ipsius equitis Dominici et suorum parentum filiorum et successoribus heredibus et sucessoribus et in remissionem eorum peccatorum et aut sucepta talem celebrationem unius misse lette pro qualibet die in perpetuum in primo die intrantis mensis Januarij presenti anni millessimi sexcentesimi secundi et in dies in antea in perpetuum celebrabitur qua misse celebrari debeant per cappellarum destinandum pro ipsium equite Dominicum et eius heredibus et successoribus in perpetuum modo ut supra trattabitur. Cum spetiali pacto inter ipse partes sollemni stipulatione convento et sic ipse eques Dominicus voluit et omnino disposuit quod ditta sua cappella et eius jura nullatenus possint vendi alienari donari legari aut aliter transferri per heredes et successores ipsius equitis Dominici neque pro dittam ecclesiam Sancte Anne et eius Gubernatores aliquo titulo jure et causa nec fieri possit super predittis concordia cum ditta ecclesia nec cum quavis alia persona. In casu alienationis seu distactionis presente cappelle nocentur nomine proprio etiam quod sine heredes alienatoris possit voleant et debeat tali alienationi et distactioni (p. 4r) contravenire et censeantur nocati tamquam in causam fideiconmissi perpetui et non aliter nec alio modo. In super voluerunt dite partes et qualibet ipsarum nominibus ante dittis quod intelligatur protum equitem Dominicum et sui heredes et successores in perpetuum hebere tenere et possidere prenarratam cappellam ut supra assignatam titulo juris patronatus laicorum ipsius equitis Dominici et suorum heredibus et successoribus in perpetuum stante assignatione dittam pecuniam quantitatum in supras causas erogatorum non ex privilegio sed ex regali et attuali

fundatione et perpetua dotatione per ipsum equite Dominicus de suis proprijs bonis fatta et cum omnibus et singulis clausulis cautelis favoribus decretis et facultatibus solitis consuetis necessarijs et ad preditta oportunis que hic pro insertis et expressis de verbo ad verbum haberi voluerunt. Et ultra preditta ipsis Gubernatores nomine ante ditto dederunt et concesserunt ditto equiti Dominico et suius heredibus et successoribus in perpetuum liberam facultatem potestatem et autoritatem cum consensu et voluntate inscriptis gubernatorum presentium et futurorum successive predette ecclesie Sancte Anne seu maioris partis illorum nominandi creandi et destinandi cappellanum in ditta sua cappella et jure patronatu qui cappellanus taliter destinatus celebrari voleat et debeat dittam missam lettam quo pro qualibet die in perpetuum in altare ipsius cappelle (omissis) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 27, ff. 1v-6r; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.118).*
- Stretti erano anche i suoi rapporti con i connazionali della Confraternita di Sant'Anna dei Lombardi in Napoli. Nel 1600 e di nuovo nel 1602 i governatori della detta confraternita gli concessero una cappella nella chiesa della nazione (Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.136).*

c.1603 - DISCORSO SOPRA LA FABRICA DEL NUOVO REGIO PALAZZO CHE SI VA FABRICANDO NEL LARGO DI S.TO ALUIGI SOTTO LA GUIDA DEL CAVALIER FONTANA Perché si pigliò risolutione al tempo del Sig.r Conte de Lemos, che Dio tenga in gloria, dell'anno 1600, di fabricare un novo Palazzo in questa Città per ogni buon rispetto et occasione che havesse potuto occorrere, o per la venuta di Sua Maestà in questo Regno, o di qualche altro gran Prencipe, acciò si potesse habitare con ogni bona commodità, sì come conviene a Casa Reale in Città principale, come è questa di Napoli, et capo di un tanto Regno, quale è la più bella parte del mondo; atteso che l'habitatione del Palazzo Vecchio le manchano non solo le commodità opportune che si richiedono, ma anco sta fatto di brutta forma senza poletia né termine di architettura, per il che fu bonissimo pensiero pigliar risolutione di edificare un novo Palazzo. Ma però, come homo esperto in questa professione di architettura, ardirò di dire il parer mio sopra la elettion del sito dove si è piantato questo Palazzo, che non è stato bono, sì come per le infrascritte cause si dichiareranno, et da questo si conoscerà che l'architetto, che conduce questa opera, non tiene quella intelligenza che esso pretende di sapere, et le persone inesperte anco la tengono. Perché una persona dotta in questa professione non se seria mosso a fare una fabrica tale se prima non havesse molto ben considerato et scandagliato il danno che ne succedeva appresso, oltre la spesa intollerabile, et ridursi poi a fare il Palazzo in loco incognito sì come appresso si dirà, et di questo ne era obligato in coscienza notificare al Prencipe ogni particolarità, così come per discarico suo, come anco quando ci fosse occorso qualche discrepantia se ne dovea pigliar parere e consulta da altre persone intelligenti della professione, che in Napoli non ce ne manchano, et non voler presumere di saper lui solo far ogni cosa et li altri che non sappiano niente, assicurando che, quando si fosse fatta questa diligentia, seria stato di grandissimo utile alla Regia Corte del modo videlicet: SITO URBANISTICAMENTE INFELICE Et prima perché l'aspetto difuori di uno palazzo tale non solo li conviene lasciar piazza avanti, ma anco vista di strada quanto più siano possibile, et anco situato in loco da essere visto da più parte. Il che non ha questo, sì bene tiene piazza avanti nientedimeno per star la facciata di esso posta per linea obliqua, che poco li serve per non havere niuna delle altre sopradette circostanze et per essere situato in loco che non può esser visto da parte niuna, eccetto che da quelli che per vedere detto Palazzo è necessario che si conferischino in mezzo di detta piazza perché da altra parte non tiene vista, e pigliando poi il braccio dalla parte del mare verso mezzogiorno chi bona vista potrà tenere, mentre che le finestre stanno incontinenti sopra li tetti del tarcinale [arsenale], che la estate per il reverbero del sole che darà sopra li detti tetti saranno impratticabili, oltre che faranno brutta vista. DEVASTATO IL PARCO DEL CASTELLO Ne seguita secondariamente che, per haver situato il Palazzo in questo loco, si è guastato più della terza parte del Parco, che è compassione a vederlo mentre che era una delle più belle piazze di questo Regno, e si potrìa anchor dir forse d'Italia, che era il refrigerio di tutti li Signori Viceré che sono venuti in questo Regno, et in particolare del S.r Conte de Miranda, che io so quanto in esso ci si dilettava per farlo ben tenere, adornare et governare, il che hora è perso la più bella parte che in esso conteneva. DEMOLIZIONE DELLA FONDERIA Ne succede appresso per il terzo danno che, per voler seguitare questo Palazzo è necessario di dare a terra la fonderia dove si fanno le artiglierie per la Regia Corte, la quale credo che non se sia stata fatta con manco spesa di settanta milia ducati; e volendosi tornare a farne un'altra, sì come è necessario che si rifacci, che per non esserci sito così atto per farla non so si bastaranno cento milia ducati. DEMOLIZIONE DI PALAZZO VECCHIO Quarto è che per volere far l'altro braccio, dove era incominciata la cappella vicino al Palazzo Vecchio, è forza che per volerlo fare se dia a terra il Palazzo Vecchio, senza haver havuto consideratione che in esso vi si è speso una infinità di migliara di ducati et assai più di quello che si può immaginare, poiché non passa anno che non ci si spendino migliara di ducati, essendoseli del continuo fatto cose nove. Del quale ne ha già dato a terra il torrione incontro a Santo Spirito nel quale ci erano molte camere che rendevano buonissima commodità all'appartamento del Viceré, et molto ben poi li è successo che per haver levata quella commodità del Palazzo Vecchio, è bisognato, sì come è stato necessario, di guastarli la cappella del Novo Palazzo per farci quella commodità et si havesse studiato

quello che dice Leon Battista Alberti al libro III, cap. 1°, che non si deve mai dare a terra fabrica vecchia che prima non sia fatta l'istessa commodità nella fabrica nova, tengo per certo che ce seria andato più consideratamente et non haverìa dato tanto che dire quanto dette alle persone di giuditio quando si vidde dare a terra detto torrione senza causa et fuor di tempo. Per il che quando si fosse disegnato il Novo Palazzo in altro luoco più conveniente, si sarebbe salvato il detto Palazzo Vecchio, il quale haverìa sempre potuto servire per molte occasioni, come anco haverìa potuto servire per li Regij Officij della Corte, cioè per la Cancellaria, per la Scrivania di Ratione, et per la Thesoreria, nel qual loco sarìano state bastante et commodissime appresso del Regio Palazzo et con molto utile et sparagno della Regia Corte. CRITICHE AL DISEGNO DEL NUOVO PALAZZO Nel particolare poi dell'architettura di questo novo Regio Palazzo, dico non esserci cosa che stia per il verso, et questo nasce per essere condotto da persona che non habbia disegno; il che tanto viene a' essere uno architetto senza disegno quanto un cieco che non sa dove camminare, se non è condotto da un altro che ci veda lume. Il che così fa questo Cavalier Fontana il qual forzatamente bisogna che, se esso vuol far qualche cosa così nel disegnare come anco nel mettere in opera, habbia appresso di se persone che lo guidino et l'aiutino a portar inanzi le opere che esso si mette a voler fare. E come si può fare mai cosa perfetta da uno che non habbia mai studiato, da uno che non sappia tirare una linea, et da uno che appena sappia scrivere il suo nome? A tal che bisogna credere che a uno che voglia essere bono architetto è necessario che habbia molte virtù et che intendi Mathematica, o almeno delle mathematiche ne deve sapere le tre più familiari e necessarie, che sono la Geometria, l'Aritmetica et la Prospettiva, la qual virtù anchor che siano molte possedute da boni architetti, molte volte non bastano. Adunque, che cosa si potrà mai sperare da uno che non habbia né queste né altre virtù, e dove si fondano le persone a darle quel credito che li danno quando esso da per se si dice essere il primo homo del mondo, poi che da per se non sa far niente, et quanto à mai fatto, et va facendo, lo fa tutto con fatighe e stenti di altre persone, che poi esso se ne fa bello et se ne va gloriando? Hor entriamo a vedere questa sua bella architettura et trovaremo che le archate fatte nella facciata al piano di terra, le quali dopoi haverle rimosse dal suo primo pensiero, essendo stato avvertito da qualche bello ingegno che haverìa desiderato sapere dove haveva da stare la porta principale, dove si risolvé poi che delle tre archate nel mezzo della facciata di restringerle in una et delle restante che le superò li ha fatto doi statue le quali dimostrano che lo aiutano a sustentarli quella fabrica, et del restante di quelle archate, per quanto è longa tutta la facciata, a che altro potranno servire se non per refugio della maggior parte delli pezzenti et amorbati di questa Città solo per farle continuamente una infinità di imunditia et appresso far anco che tutte quelle stanze delli mezzanini, che hanno le finestre sotto le dette archate, siano più a proposito per farne criminali per carcere che stanze per habitare, siccome io l'ho anco sentito dir più volte da persone di qualità et officiali principali di Sua Maestà. Ne viene appresso la schala che si ritrova entrando dentro a man dritta, a che altro serve che per dimostrare la falsità di quel muro dell'altra loggia verso il cortile del parco che le sta di contro, il quale non cammina a proportione con quest'altra che si haverà da dire delle archate attorno al cortile delle quali alcune son maggiori, altre minori, cose che non sono state mai usate da boni architettori così antiqui come moderni, et nel ordine dorico, nel quale ci vanno tante osservanze de misure che come si escie da quelle l'architettura resta falsificata e non vale, oh che bella cosa è vedere in questo ordine una metopa quadra et l'altra lunga, le quali sono nel fregio sopra le dette archate che vogliono essere tutte uguali et aggiustatissime. Salìmo la schala principale per ascendere al piano di sopra et trovaremo sì bene la porta della sala che sta incontro alla detta schala, ma non ci si trovarà già la finestra che haverìa da rispondere alla piazza et doverìa essere incontro di detta porta, ma in cambio ci si trovarà uno staffio di muro che vi toglie la vista che vi haverìa da essere, et si andarete rivedendo li muri che dividono le stanze di questo principale appartamento, credo che se ne troveranno pochi che stiano posti sopra li vivi delli muri che nascono di sotto et che la maggior parte di essi stiano posti in fallo, il che per forza bisogna che con il tempo questa fabrica faccia qualche notabile motivo. Adunque, si ha da credere chiaramente che costui non ha studiato in questa scienza; che se ciò avesse fatto, haverìa tenuto memoria di quelli testi che dicono che il buono architetto deve essere più tosto timido che soverchio audace perché di questa maniera se va regolando con far le sue cose considerate et bene aggiustate et con la debita simetria. LA VANITÀ DEL FONTANA In una sola cosa conosco et confesso che quest'uomo ha avanzato li altri architetti passati et presenti, et è nella presuntione, perché quelli, doppoi haver fatti qualche degno edificio, si sono contentati, doppoi haverli finiti, di farci una sola memoria del architetto che l'ha fatto; et questo, senza tanto aspettarne il fine, ha voluto farne memoria in quattro lochi le quali si vedono scolpite in quattro delle basi di marmo delle colonne di fuori, siccome similmente fece per il Molo di Napoli, il quale non così presto fu incominciato si fece stampare una quantità di medaglie di diversi metalli, et anco per quanto ho inteso alcune di argento, che da una parte vi ha fatto scolpire il suo ritratto et dal roverso ci ha fatto scolpire il novo Molo, le quali l'à fatte fare per mandarle distribuendo per il mondo. Il quale mi pare che habbia fatto come alchuni che hanno voluto trionfare prima di havere ottenuto la vittoria, a tal che in questo esso è unico et non nella architettura. IL CAVAGNA AVREBBE COSTRUITO LA REGGIA TRA VIA TOLEDO E CASTEL NUOVO Né posso restare di dire l'intentione mia, sì come di sopra ho promesso et come professo nell'architettura, per quel poco che conosco in questa professione, che il sito più conveniente

per fare questa fabbrica, così per essere più vista, di più considerata et di più goduta dal pubblico, come anco di manco spesa e danno della Regia Corte, e dove haverìa anchora havuto maggior quantità di sito (riportandomi però sempre ad ogni più savio giuditio), dico che l'haverei situato in tutta quella isola che contiene dal Palazzo Vecchio sino alla strada di D. Francesco, che una parte di essa si chiama la Cagliantese, dove sono molte habitationi vili di gente di malaffare et di poco honore, et haverei de primo fatto allargare la detta strada di D. Francesco ben cinque volte, e tanto più o meno quanto fosse bisognato per farci una conveniente piazza, et in questo largo haverei situato la facciata del Palazzo, volta verso tramontana, et li haverei fatto un braccio per la strada di Toledo, il quale haverìa goduto di tutta la vista di detta strada per quanto corre sino alla Porta dello Spirito Santo, et dall'altra parte havrei fatto un altro braccio all'incontro del Castello Novo, et tiratolo sino al Parco, che pur serìa stato braccio convenientissimo con stanze duplicate da tutte le parti perché il sito è capacissimo e tanto da questo braccio quanto dalla facciata haverìa il detto Palazzo dominato il largo del Castello Novo, le strade della Cavallerizza Vecchia, dell'Incoronata, della Piazza dell'Olmo et del Molo, che sono le più belle viste di questa Città, et quello che più importa è che questo Palazzo in ogni occasione sarìa stato guardato e difeso dal detto Castello Novo, e sarìa anco stato situato in loco che così come esso dominava tutte le sopradette strade, così anco dall'istesse strade e luoghi sarìa stato visto e goduto l'aspetto di questo Palazzo, et non serìa stato in loco sequestrato della maniera che al presente se ritrova, il quale non è visto se non da quelli che se riducono a metterseci in faccia aposta proprio per vederlo. Et ancora non posso restar de dire che l'essere situato il detto Palazzo nel luocho dove sta adesso, che non solo patisce di bella prospettiva che non si può vedere si non gli state proprio all'incontro, che veramente è un grandissimo mancamento dove che il più delle volte non se ne può far di meno per necessità del sito, per il che la sudetta isola a mio giuditio mi pareva assai proportionatissima per le sudette cause sicome disse alla b.a memoria del Reggente Fornaro che in quel tempo teneva carico in tal negotio, et a molti altri signori inanzi che si incominciasse tale edifitio, et che ci si aguardasse molto bene e che non si fosse restato di guastare molti fogli di carta con disignarli di più maniere in modo che potesse farsi una sì notabil fabrica. Et dopoi havere con molti pareri di questa professione di Architettura si fosse agiustato un buon disegno et fattone anco un modello acciò, non potendosi finire per mano di uno architetto per mancamento di tempo, che succedendo poi un altro sapesse che cosa havesse da fare, et non havesse a mutare novi pensieri, che non solo ne nascie che la fabrica non facendosi le diligenze sudette che si struppia, ma anche di molto più spesa et alla peggio, dove che se ne dette pensiero all'architetto che si facesse con ogni intelligenza acciò venisse a perfettione tale edifitio; dove che senza altro parere incominciò con dire che quello che non faceva esso non lo poteva fare nissuno altro homo del mondo, et lo situò in quello luoco con molto danno della Regia Corte.
Et si dicesse che lo fece in quel luocho per rispetto di non fare tanta spesa per non havere a comprare quella sudetta isola dal Palazzo Vecchio insino alla strada di Don Francisco, molto maggiore spesa sarà per volere allargare la piazza là dove sta, ché bisognarìa buttare a terra la ecclesia di S.to Luigi et ancora S.to Spirito, che importarìa più detta isola. Dove che nascie di tal disordine oltra l'essere guasto il Parco et fatto in quella forma che, non piaccia mai a Dio benedetto di qualche guerra, quelle arcate sarìano bastione delli nemici et facilmente intrare con buttare a terra la fabrica, et entrati che fussero nel Parco, sarìano ancora in Castello con molta facilità, sibene mi risponderà alcuno mala cosa quando il nemico entra nella città che non vi è riparo di salvarsi, et io li dico quante volte sono entrati nelle città li nemici et per haver trovato sì le fortezze come anco le habitationi delli Principi forti è bisognato lasciar l'impresa et andarsene. A talché voglio dire che, potendosi fare una fabrica reale in buon sito et con buone habitationi e di bella prospettiva, et ancora forte, non si doveva restar di farlo, et l'architetto lo doveva molto ben considerare. IL FONTANA NON AVREBBE CALCOLATO BENE LE SPESE NELLA SCELTA DEL SITO Et quando mi si facesse alcuno incontro con dirmi che questo sito sarìa stato di molta spesa, le risponderò che non la intendono perché, sebbene in apparenza pare spesa assai, tuttavolta dico che per dentro quelli vichi non ci sono altro che casette che servono, con riverenza, per postribuli, le quali sono di pochissimo valore, et quelle che sarìano di maggior prezzo sono alcune poche che stanno nelle strade di Toledo et di Don Francisco, delle quali dopoi haverle date a terra tutte e servitosi delli materiali di pietrecaglie per fare pedamenta et altre sorte di muraglie et con li legnami di porte, finestre, solari e tetti la Regia Corte non sarìa restata in spesa di 80.000 ducati che è quello che quasi importa solo il mettere a terra la fonderia che al presente se ritrova fatta, et si sparagnerìa la spesa da farsi di novo per l'altra fonderia, si serìa salvato il Parco che non se ne sarebbe tocco niente, et si sarìa guadagnato il Palazzo Vecchio, et il Palazzo Novo si troverìa posto in loco più degno et nel habitato della città, et di più anco che si sarìa nobilitato quel luoco il quale al presente sta perso in persone di mala consideratione, cosa inconveniente appresso al Regio Palazzo. Et perché in queste così notabil spese è necessario di far ricapito di persone virtuose, intelligenti e non interessate, et non risguardare al cumulo de denari che questo homo ha messo insieme sì come si è visto per esperienza in tanti nostri antepassati virtuosi che sono stati specchi del mondo, come fu Baldassar de Siena, Rafael d'Urbino, Michel'Angelo Bonaroti et altri, li quali sono stati huomini singularissimi, tuttavolta si può dire che più presto siano morti poveri che ricchi per causa che la mira loro è stata solo la virtù et non giocare, come si

suol dire, al gioco de trionfetti, che si fa a rubare et assassinare, havendosi gittato la coscienza dietro le spalle, poiché da per sè si vanta che in dieci anni, che è stato in questa città, si è fatto da 4000 ducati di entrata più quelli che ... (BNN, Brancacciana I, E, 10, foll. 113r-118v; Miola, in Nap. Nob. I 1892, p.89; Strazzullo, Architetti …, 1969 p. 77-81).*
- ... scriveva che il nuovo palazzo, voluto degno dalla grandezza di Sua Maestà, sarà uno dei maggiori che siano stati cominciati da molti anni in qua in Italia. Alla regia fabbrica “nel largo di Santo aluigi” prendeva parte, quale assistente, G. B. Cavagna, che passò poi nelle Marche e morì architetto della Santa Casa di Loreto. Venuto in contrasto col Fontana, egli non mancò ... (Roma, 1928).*
- Da un manoscritto contenente aspre critiche contro Domenico Fontana, l'autore del nuovo palazzo reale, risulta che Cavagna stesso aveva progettato una nuova reggia (Pane, Architettura dell’età barocca, 1939 p.32).*
- Francamente la filippica del Cavagna, che a questo punto improvvisamente s'interrompe, merita considerazione. A parte i risentimenti personali ed i pettegolezzi professionali, restano i fatti di fondo a dargli ragione. La scelta del sito lascia davvero sconcertati. Perché mai il Fontana mise l'occhio su di un'area periferica? Forse in previsione di un prossimo sviluppo urbano? Ma non conosceva le famose prammatiche restrittive che proibivano di costruire nella città e nei casali? La facciata del nuovo palazzo reale dava sul Largo di S. Luigi che s'apriva a ventaglio con le sue chiese ed i suoi conventi: la Croce, S. Luigi e Santo Spirito. La reggia non solo non affacciava a mezzogiorno, ma veniva a trovarsi fuori il centro residenziale. Un'ala dava addirittura sull'arsenale. Che delizia per la famiglia vicereale e per la corte! Assai più felice il sito suggerito dal Cavagna. Non sarebbe caduta neppure una fetta del Parco Reale e di Palazzo Vecchio, più degna cornice avrebbe avuto la nuova reggia se il Fontana avesse scelto l'area tra Castel Nuovo e via Toledo, bonificando così i diffamati vicoli intorno alla strada di Don Francesco, dannato covo della malavita. Ingenti spese e imperdonabili distruzioni costò, invece, il progetto del Cav. Fontana che, tra l'altro, esigeva pure la demolizione della R. Fonderia. Obbedì forse ad interessi personali? Il Cavagna lo insinua quando dice che quell'opera avrebbe richiesto « *persone virtuose, intelligenti e non interessate* », o quando afferma senza peli sulla lingua che il Fontana avrebbe mirato più « *al gioco dei trionfetti havendosi gittato la coscienza dietro le spalle* », rivelando poi ai quattro venti che il cavaliere, solo in dieci anni, avrebbe già ricavato un utile di 4000 ducati. Il Cavagna aveva novantanove ragioni su cento per attaccarlo e la sua critica raccoglierebbe più consensi se la sua frusta avesse colpito soltanto gli errori professionali del Fontana. Invece lo flagellò con una polemica spietata e pungente fino a scalfirne l'onorabilità. Non sappiamo se quelle frecce restarono nell'arco o se raggiunsero l'avversario, ma è certo che la requisitoria venne fuori intorno al 1603, quando già era in piedi il primo piano, comunque prima del 1607, anno della morte dell'architetto bergamasco (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.81).*

1603-1607 - Il 15 maggio 1615 il Fontana [Giulio Cesare] sottoscriveva un ordine di pagamento di 50 ducati a favore dello scultore Tommaso Montani che «ha comprato a sue spese marmi bianchi, ferro, piombo et fatto tanta opera in ristaurare le quattro figure antiche di marmo che erano sotto alla loggia del cortile secreto del R. Palazzo Vecchio, et vi fa di novo alcune gambe, mano, teste et peczi di panno con alcune imprese nella mano che vi mancano, quali *[statue]* si hanno da ponere nelle nicchie della facciata principale delli novi Regi Studi fora la Porta de Costantinopoli, le quali serviranno per la figura della *Ternità, Sapientia, Maestramento et Gloria*». Le quali statue erano state scoperte tra il 1603-1607 e ne parla pure il Capaccio *(Il Forastiero,* cit., pag. 515) nel discorso sul viceré Conte di Benavente: «Hebbe ancor contento quando nel territorio di Cuma, e proprio in un podere di Carlo Spinelli il vecchio, intese ch'eran ritrovate molte statue antiche le quali eran nascoste sotto terra et haveano sopra il seminato. Chiamò **Domenico Fontana** Ingegniero Regio e me, e comandò che andassimo a riconoscere il loco, e si cominciasse a cavar giù; il che, essendo eseguito, si ritrovò prima una fabrica sotterranea, ch'io subito giudicai che fusse una loggia della casa di Augusto perché, raunando i fragmenti rotti, vi erano scritto in letteroni grandi *Lares Augustos M. Agrippa refecit.* Et eranvi in due tondi di marmo l'imagini di Agrippa e del figlio in habiti Consolari, transferiti poi ne gli Studij novi in Napoli ...» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).

16.1.1603 - Il 16 gennaio 1603 incontriamo una «ratificatio pro Emanuele de Paliano», nella quale l'«eques **Domenicus Fontana** [.. .] Sebastianum Fontana eius filium et procuratorem jn causa vertem jnter jpsum D. equitem ex una et Emanuele de Paliano, Sabbatum de Sessa ac Leonem Ambron he:bus dect super sol.one mercedis custodie portunorum noviter constructorum jn seraglio seu ghetto [...] jn Urbe jn via detta delle cento mole tempore pontificatus Bon. Mem. Sixti pape V [...]» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 10, f. 5v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul ‘600 …, 2003 p.135).*

14.3.1603 - 1603 à 14 de marzo vernadi … f. 223 A’ Nostri depositarij delli emolomenti del Regio protomedico de Nap. d. cento e per essi a Camillo mojella per quelli pagare a m.ro paulo de gio: batta in

conto della segatura de marmi bianchi et mischi segati et da segarnosi per ser.o delli ornamenti delle cappelle de santo and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno conforme la rellatione in scriptis che ha fatta il cavalier **dom.co fontana** regio incigniero e per lui al d.o m.ro paulo de gio: batta per la causa contenta nella d.a polisa à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1603 - 29 marzo 1603. Al cavalier **Domenico Fontana** D. 31. E per lui a Cornelio Vinc fiamengo a compimento di D. 36 per un radio latino d'ottone et altri istromenti matematici havuti da lui (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

10.4.1603 - 1603 A di 10 Aprile … f. 738 A **Dom.co fontana** d. cinque. E per lui ad abram Vinc fiamengo d.o sono per una copia de ritratto del conte d'Olivares [1595-1599] che l'ha fatto e per esso a matteo de rog.ro per altritanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

16.5.1603 - 1603 A 16 di maggio ... f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. trentaotto. E per lui a Scipione Conza, disse per altritanti. E per esso con subsc.ne di not.re a Nunziante de Corrado et Gio Berardino Gauderisi insolidum disse a comp.to di ducati cento, e tre atteso li altri li hanno recevuti in più volte e sono detti d. 103 in conto della lavoratura de piperni lavorati, che haveranno da lavorare per servitio del novo Regio Palazzo et ponersi tutte quelle genti, che ordinarrà il cavalier **Fontana** et questo a Rag.e di ducati trenta il migliaro, et lui li promette, che sempre, che doverando havere farli pagare dal detto Cavaliere. In dorso della quale polisa gi è contentamento delli sudetti Nunziante, e Gio ber.no li quali si contentano ricevere il sud.o pagamento a detti con.ti d. 38 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

30.7.1603 - Lo stesso anno, il 30 luglio 1603, troviamo una «procuratio pro equite **Domenico Fontana** patritius romanus Regius Jngingerius [.. .] duo portas sive portonas jn novo ghetto hebreorum supra ripam fluminios jn Alma Urbe concessos per felicem memoriam Sisti pape quinti [...] Carolum Madernum eius nepotem Romam degentem» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 10, f. 145v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135).*

2.9.1603 - 1603 A 2 di Sett.e … f. 153/65 Al Cav.re **Dom.co fontana** d. ottocento e per esso a Cesare Zattara D. che celi paga per la retrov.ta ha fatta à Gio: fontana suo fratello del ius luendi … (ASNa.BA, vol. 147, Banco imprecisato; Pinto, Ricerca 2013).

6.9.1603 - **Domenico Fontana**, regio ingegnere, designa quale suo procuratore lo spagnolo Luca d'Orazio, per riscuotere dalla Regia Corte la sua provvisione di 50 ducati al mese. (f. 184r) Procuratio pro equite **Dominico Fontana**. Die 6 mensis septembris 2.e jndictionis 1603 Neapoli. In nostri presentia constitutus eques **Dominicus Fontana**, regius ingignerius, cum provisione ducatorum quinquaginta pro mense sponte coram nobis omni meliori via fecit, constituit suum procuratorem videlicet Luca de Horatio hispanum, presentem, ad procuratorio, nomine et pro parte predicti constituentis et pro eo exigendum, recuperandum et habendum seu se jpsum quo supra nomine recepisse et habuisse confitendum à Regia Curte eiusque regia generali thesauria huius regni et suis officialibus et pagatoribus etiam per medium publici banci predictam provisionem ducatorum quinquaginta pro mense eidem constituenti debitam et debedam cum potestate quietandi (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 10, ff. 184r-v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.121).*

26.9.1603 - 1603 a 26 de Sett.e vennerdi … f. 575 Al Cav.ro **Dominico Fontana** d. vinti. E per lui a m.o Silvestro Perino scarpellino d.o in conto delle guglie de mischi che fa per servitio de sua Ecc.a a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2017).*

26.9.1603 - 26 settembre 1603. Al cavalier **Dominico Fontana** D. 20. E per lui a Fabio Giliberto disse a compimento de D. 20 quali li paga in conto de li otto cassette che lui fa li adornamenti di rame indorate per Sua Eccellenza (ASNa.BA, vol. 140, Banco Scipione Turbolo; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*
- Nel vol. 140 alla data 26.9.1603 non trovato (Pinto, 2017).

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre … f. 575 Al Cavalier **Dom.co fontana** d. diece, e per lui a fabio giliberto, disse a comp.to de d. 20 quali li pagha in conto deli otto cassete che lui fa li adornamenti di rame indorate per sua ecc.a a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1603 - 17 ottobre 1603 Julio Cesar Fontana hijo del Ing.ro **Domingo Fontana**. Pide la plaça q. tiene Su Padre con su Tit.o Salar.o y gages para después de sus días del Response Acuerdolo a su t.po (AGS, Secr. Prov., Nápoles, libro 300; De Cavi, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.394; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.197).*
- Grazie all'attività svolta a fianco del padre sin dalla giovanissima età ed al prestigio che quest'ultimo andava assumendo all'interno dell'amministrazione del Viceregno di Napoli, in prima istanza come regio ingegnere, Giulio Cesare Fontana chiese di mantenere tale carica paterna alla morte di questo, facendone richiesta ufficiale nell'ottobre del 1603, per ereditare l'incarico "despues de sus dias", come testimoniato da un documento recentemente pubblicato da Sabina De Cavi (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.167).*

19.11.1603 - 1603 A 19 de 9bre … f. 926 Al Principe della Roccella d. ventidue tt. 2.18 e per lui ad Andrea merliano stuccatore disse a comp.to de d. 411.2.18, per saldo, et del prezzo della lamia di stucco di canna fatta nella sua casa, e delli arcati di quattro finestre et per altre cose come appare per la mesura del Cav.r **Dom.co fontana**, che li altri d. 389 ha rec.to in questo modo V3. Per il dottor cuanq.ta de gattis a nome suo d. 314.2.10 per Mario de ruggiero d. 10 per fran.co de herace d. 29.2.10 e per Gio fran.co pasqualino d. 35 remanendo sodisfatto integramente de lui de tutta l'opere fatte in detta sua casa di stucco … d. 22.2.18 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2013).

19.11.1603 - 1603 A 19 de 9bre … f. 926 Al Principe della Roccella d. undeci tt. uno, e per lui ad Andrea merliano stuccatore disse a comp.to de d. 274.1 per saldo del corniscione di stucco fatto nella sua casa conforme alla misura del Cav.ro **Dom.co fontana**, che altri d. 263 ha rec.to in questo modo V3 Per lui d. 20 e per il dottor Ascanio Carrafa in suo nome d. 62 e per Gio: fran.co pasqualino fra esso Merliano, et Michele ferrara d. 60 e per il dottor Cuanq.ta de gattis d. 121 tal che resta d'accordo liquido et sodisfatto di detto cornicione … d. 11.1 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.60; Pinto, Revisione 2013).

5.1.1604 - 1604 à 5 de genaro lunedi … f. 275 A' n.ri conto del Regio protomedico d. trecento e per essi à Camillo mojella d.o per quelli pagare a berardino vassallo, andrea merliano, et dom.co novolone a comp.to de d. 500 et sono in conto de d. 1092.1.1 in li quali sono restati crediturì per saldo et comp.to de tutta l'opera de stucco et fabrica fatta per tutti li 20 de 7bre prossimo passato 1603 per serv.o delli ornamenti delle cappelle de santo andrea d'amalfe et santo matteo de Salerno conforme la mesura, appreczo et rellatione del **Cavaliere fontana** regio incigniero e per lui alli detti per la causa ut s.a alloro con.ti d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.4; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1604 - Adi x di Marzo 1604 mercordi … f. 850 A Fabritio salvo d. vinticinque, E per lui a Silvestro perino marmoraro a comp.to de d. 55 in conto di d. 90 per la palaustatura de marmi dela sua cappella nel mon.rio di S.ta M.a de Materd.ni che l'haverà da fare ponere conforme al accordio fatto dal **Cavaliero fontana**, che li d. 30 l'ha ric.ti li mesi passati per lo banco del monte dela pietà a lui cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.76; Pinto, Revisione 2019).

1.6.1604 - 1604 Adi p.o di Giugno martedi … f. 942 A Jacovo aniello todaro d. quattro et per lui al cav.ro **Dom.co fontana** et colant.o stigliola d.e per la relatione fatta del apprezzo del terr.o del q.o Detio frecza sito alla conegliera preso per ser.o di q.a Citta et per d.o colant.o al d.o cav.re et per esso ad oratio Jdiola d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.721; Pinto, Ricerca 2018).

24.7.1604 - 24 luglio 1604. Il Gran Presidente Montoya ha ordinato a Claudio d'Ercole che porti una quantità di legnami d'olmo e di lecino conforme sarà de bisogno per rifare la R. Polveriera che brusciò alla vela et per questo ha ordinato che se li piglino da quaranta anticipati acciò possa far venire tutta quella quantità di legname che sarà di bisogno per servizio di andar lui poleggia (?) di condurre il legname in termine di giorni 20 qual legname se li pongasi per rata di quello che si paga nel R. arsenale nella R. cavalleria nova. In Napoli ducati 40. Il **Cavalier Fontana** (ASNa, Partium Sommaria, fasc. 1676, c. 8r-8v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.106).*

29.7.1604 - 29 luglio 1604 Pagamento a Ambrogio De Martino "per le duecento salme di calce che si portavano per rifare la fabrica della R. polveriera che cascò alla vela e conservate et per questo bisogna far portare duecento altre salme. In Napoli al dì 29 luglio 1604, ducati 200. Il **Cavalier Fontana**. Col. Ambrosio De Martino consiniavit a Miguel de Casanova soprastante della fabrica della polveriera (ASNa, Partium Sommaria, fasc. 1676, c. 10r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.106).*

9.9.1604 - **Domenico Fontana** si impegna ad elargire 500 ducati ai governatori della chiesa dei Santi Quirico e Giulitta a Melide ove si trovava la cappella dei Santi Sebastiano e Rocco, appartenente alla sua famiglia, ogni qual volta egli eserciterà «plegiaria» a favore di altri. Inoltre stabilisce che i figli Sebastiano, Giulio Cesare, Costanzo e Filippo potranno ipotecare i beni solo fino alla somma di 10 ducati. (f. 289v) Obligatio de non fideiubendo pro equite **Dominico Fontana**. Die nono mensis septembris tertie indictionis Neapoli 1604. In nostri presentia personaliter constitutus eques **Dominicus Fontana**, regius architectus, sponte coram nobis in vulgari eloquio asseruit (omissis) (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 28, ff. 289v-290v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.118).*

13.9.1604 - 1604 Adi 13 di sett.e lunedi … f. 602 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a tomase montani d.e seli pagano ad comp.to di d. 110 et sono per lo preczo di una statua quanto il naturale fatta per esso della dea romana posta in una delle fontane di poggio reale conforme l'apprezzo fatto da oratio campana colant.o stigliola et dionisio di bar.eo et confirmato dal cav.re **Dom.co fontana** atteso li restanti ad comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.118; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

23.9.1604 - 1604 à 23 de 7bre giovedi … f. 211 A' n.ri depositarij delli emolomenti del Reg.o protomedico d. novanta sette tt. 4.2 e per essi à Camillo mojella con polisa de d. cento per quelli pagare à michele angelo naccarino scoltore à comp.to de d. 1200 et sono in conto de d. 1800 per la fattura delle statue de metallo de santo and.a de amalfi et san matteo de Salerno conforme la rellatione inscriptis che ne ha fatta il Cavalier **dom.co fontana** regio incegniero che li altri d. 1100 li sono stati pagati per meczo de n.ro banco in piu partite e per lui al d.o michele angelo per la causa ut s.a a lui con.ti d. 97.4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.439; Pinto, Ricerca 2016).

15.10.1604 - 1604 Adi 15 ott.e venerdi … f. 405 Al Cavalier **dom.co Fontana** d. trenta quattro e per lui a m.ro Silvestro perino diss.o sono ad comp.to de d. 40 per l'adornam.to de mischio che hà fatto attorno una medaglia anticha de marmo del ex.a del s.r conte di benevento che li altri d. 6 le ha pagati per questo b.co a 13 de questo à m.ro angelo landi per lo prezzo de d.a pietra mischia d. 34 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.235; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.470; Pinto, Revisione 2021).

15.10.1604 - 1604 Adi 15 ott.e venerdi … f. 405 Al Cavalier **dom.co Fontana** d. sei e per lui a m.ro angelo landi marmoraro diss.o sono per la pietra mischia che si ha servita m.ro Silvestro perino nello adornamento de una medaglia anticha de marmo che ha lavorato il d.o m.ro Silvestro per ser.o del conte de benevento d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.242; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.470; Pinto, Revisione 2021).

3.12.1604 - 1604 Adi 3 de xbre venerdi … f. 1136 Al p.e di conca d. quaranta et per lui ad angelo landi disse per caparra di una ciminera che li ha da fare di misto nero giallo conforme a quella che fa al **cavalier fontana** del instessa grandecza mesura et modellatura appunto per tutto Gennaro p.o vent.o et seli ha da pagare tanto quanto la giudicara m.ro clemente ciotoli che vaglia et non dandocela fornita per d.o tempo li habia da restituirli li sudetti d. 40 di d.o S. P.e et esso s. P.e non sia tenuto a pigliarli detta ciminera d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.553; Pinto, Ricerca 2018).

10.12.1604 - 1604 à 10 de xbre vernadi … f. 947 A' n.ri depositarj dell'emolomenti del R.o protomedico d. cinquanta e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a m.o pavolo de gio: batta in conto della segatura de marmi mischi segati et da segarnosi per serv.o delli ornamenti delle cappelle de santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno dopoi il saldo fatto sotto il dì 15 de gen.ro 1604. conforme la rellatione inscriptis che ne ha fatto il Cavaliero **dom.co fontana** reg.o incigniero e per lui al d.o m.o pavolo de gio: b.a per la causa ut s.a a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.568; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1604 - Il 28 giugno 1607 fu aperto il testamento che il regio architetto aveva redatto «da propria mano [il] 12 dicembre 1604 in Napoli in casa di Francesco Magienco dove al presente abito vicino ala Concezione di Monte Calvario [...]» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 14; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.136).*

30.12.1604 - 1605 3 di gennaro e fu a 30 di dec.e 1604 giovedi … f. 296/366 A' Nostri conto dell regio protomedico d. cento, e per essi in virtù di mand.o dell s.r Regente d'aponte a Camillo moiella d.o per quelli pagare a berard.o vassallo, andrea merliano, et dom.co novolone d.o in cunto del saldo de tutta l'opra de stucho, et fabrica facta per tutti li 10 del mese di Sectembre passato 1603 conforme la misura apprezo et relat.e del Cav.ro **dom.co fontana** regio incig.ro e per esso alli sud.i berard.o vassallo, et and.a merliano, et

Dom.co novolone per la causa contenta nel sud.to instro e per esso a and.a merliano per altritantj e per essi al s.r epifanio jubeno d.o sono per altritantj da lui c.ti in piu par.te d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

7.3.1605 - Governatori del banco di S. Giacomo et vittoria per m.ro Scipione ve stata presentata relazione del tenor seguente: apprezzo de tutta l'opera di scalpello che ha fatto m.ro Scipione Galluccio attorno e sopra la porta della R. polveriera alla vela apprezzato alla presenza del Presidente Montoya. [Omissis] ha fatto l'arme reale alta p. 4 ½ […] a proporzione ha fatto de più di le arme di S. E. alte l'una p. 3 con il pitaffio long. p. 6 largo p. 3 e la cornicetta attorno con un pitaffio posato la sopra nelli quali vi sono intagliati dentro trenta lettere alte l'una due once di […] posto il marmo et manifattura a tutte sue spese. De più ha fatto le bugne attorno alla porta di pietra viva delli mortari rotti quando brusciò la polveriera tutta la supr.ta opera l'hanno apprezzata in ducati cento trentacinque delli quali ne ha avuto per parte mia ducati cento che resta da avere ducati trenta cinque In Napoli al dì 7 di marzo 1605. Il **Cavalier Fontana** (ASNa, Partium Sommaria, fasc. 1676, c. 63r-64r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.109).*

14.5.1605 - 1605 14 di maggio sabb.o … f. 296/1044 A' Nostri conto del reggio protom.co … A detti detto conto d. venti e mezzo e per essi in virtu di d.o mandato a Camillo moiella d.o per quelli pagare a fed.co veturale per lo prezo de dudice pezzi di marmi … delli ornamenti delle cappelle di s.to andrea d'amalfi e santo matteo de Salerno et quelli consignati dentro il regio arsenale nella baracha dove si lavorano diversi marmi conforme la relat.e inscriptis che vi ha fatta il Cav.ro **Dom.co fontana** regio inc.ro e per lui al sud.to federico veturale per la causa contenta nel sud.to mandato e per esso fed.co a Agostino della Villa d.o sono per altritanti da lui con.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).
- A detti d. ducento e per essi a Camillo moijella d.o per quelli pagare a raimo bergantino e bartolomeo argento in conto dell'opra de scarpello delli marmi lavorati e da lavorarsi per serv.o delli ornamenti della cappelle delli gloriosi apostoli s.to andrea d'amalfi et s.to matteo di Salerno dopoi il saldo fatto delle altre opere fatte prima conforme la relat.ne fatta per lo incig.ro Cavaliero **fontana** e per lui a raimo bergantino, et bartolomeo argento per la causa contenta nel sud.to man.to e per essi a francesco Cavarocca d.o per altritanti da lui con.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.197; Pinto, Ricerca 2017).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno Martedi f. 962 Al Principe della Rocella d. vinte E per lui A' mastro Tulio de Santis disse in conto della fabrica Et sono à complim.to di d. cento li quali s'hanno da computare alla nova misura che ha da fare il **Cavaliero fontana** già che della mesura fatta e stato sodisfatto E per lui A Rocco de Raglio per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.54; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1605 - Si tratta di un contratto stipulato tra **Domenico Fontana** e l'intagliatore Joannes Eillarts, residente a Roma, per la realizzazione di lastre di rame con le quali realizzare le incisioni della facciata e delle piante del Palazzo Reale di Napoli disegnate dal Fontana. Garanti di questa operazione saranno il figlio Sebastiano Fontana e il nipote Carlo Maderno residenti entrambi a Roma. (f. 510r) Promissio et conventio inter (…) Die octavo mensis octombre 4.e indictionis 1605 Neapoli in nostri presentia constitutus Joannes Eillarts intagliatore de rame a bolino agens pro se sponte asservit coram nobis sicut ad conventionem devenit ad equite **Domenico Fontana** regio ingignerio et architetto maiore et super intendente de tutte le fabriche del Re nel Regno de Napoli ibi de presente et in vulgari sermone loquendo per faciliori intelligentia che diletto cioè permette intagliare in stampe de rame la facciata principale del Novo Regio Palazzo ed la pianta del piano de sopra reale del Novo Regio Palazzo che si fa in nostra fidelissima città di Napoli per ordine di sua maestà cattolica et designata et guidata dal sopradetto cavellier **Domenico Fontana** conforme li disegni che in presentia nostra se li dano per andarli ad fare in Roma per più sua comodità et questo per preczo de scudi quarantacinque di moneta di Roma ad raggione de giulij diece li quali scudi quarantacinque detto cavalier Domenico sia obligato come promette de pagare o fare pagare al detto cioè anticipatamente scudi vinti dal suo procuratore che reside in detta città de Roma et fatta la mità del opera altri scudi dieci (p. 510v) et il resto finito che s'era tutta detta opera purché se ne veda stampata alcuna che sia ben fatta à laude de espertij con pacto che detto cavalier Fontana o ad suo legittimo procuratore cinquecento stampe della detta facciata magior intendendosi che in ogn'una vi entra tre fogli di carta reale per ogni stampa, et cento della pianta del piano de terra et altre cento del piano de sopra reale; et adimpito tutto il supradetto per spatio de tre mesi dal di che li seranno pagati in Roma da Felippo Breccioli procuratore del detto cavaliere Domenico, overo da Carlo Maderno al quale sembra da stare a sua simplice con conditione che il detto Giovanni sia obligato come promette de consignare al detto cavaliere o ad suo procuratore ut supra cento stampe della facciata et cento per una delle piante vinti giorni prima che lui se ne possa vender alcuna, et fra detti vinti giorni dopoi il detto Giovanni sia obligato de consignare sino al compimento delle cinquecento, et consignatoli che li haverà (p. 511r) ut supra resti ad arbitrio del detto Giovanni, et da poi le dette stampe posserle vendere et farne quello che esso vorrà et piacerà et si ancho sia padrone delle dette stampe di

rame, restando in spetire obligate le istesse stampe al detto cavalier Fontana per insino a tanto che il detto Joannes adempito de consignare le dette 500 stampe della facciata, et ducento delle piante quali pro ramis e haveranno da fare in la città de Roma et similmente la consignatione et pagamento ut supra item ed altro pacto che si dette stampe non riusciranno in quella perfectione fattone fare il juditio che dai nostri periti dell'arte da essere electi da detto cavalier Domenico et da essi giudicati che l'opera non sia sufficiente in tal caso il detto Joannes sia obligato come promette restituire il prezzo ricevutone ed tutte le spese insieme con l'original copia de detta facciata et piante havute da detto Cavalier Domenico in pace (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 12, ff. 510r-511r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.135; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.121).*

26.10.1605 - 1605 à di 26 di ottobre mercordi … f. 618 Al Prencipe di Bisignano d.ti cinquanta Et per lui a Giulio ferraro capomastro fabricatore d.o à buon conto della fabrica, che lui hà da fare nella sua Massaria de Posilipo in coroglio conf.e al disegno del Cav.ro **Dominico fontana**, quale fabrica sono d'acc.o che li si paghi à c.ni nove la canna, et che l'astrachi, tonica et cavamento di terra conforme li paga la Reg.a Corte al Castel di S. Elmo, declarando, che d.o Giulio ci habia da ponere tutti li materiali e magisterij à sue spese, eccetto la calce bianca, che li si haverà da far consig.re sopra il scoglio della gaiola in Posilopo, et lui sia tenuto farla portare sopra la fabrica à ragione di grana quattro la soma, et eccettuato anco il legname per l'armagi delle lamie, archi et anditi, che l'harà da far consig.re esso P.e et il resto tutto habi da andare a sue spese, et de più con patto expresso che detta fabrica si habia da finire per tutto il mese di febraro p.mo futuro, donandoseli il denaro alla mano conforme all'opera che farà la quale haverà da esser bona et recettibile ad uso di buon mastri; a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.552; Pinto, Ricerca 2020).

7.11.1605 - 1605 a di 7 di 9bre lunedi … f. 576 A Pirro di Corrado d.ti cinque Et per lui a Gio: Thomase gaudiosa et Andrea de Rendena ins.m d.o à comp.to de d.ti diece che li altri li hanno da esso ricevuti c.ti et seli pagano in conto delli piperni che hanno lavorati et haveranno da lavorare nel Reg.o novo palazzo à rag.e di c.ni trenta il centenaro delli p.mi di qualsivoglia sorte di centenara di p.mi conforme al disegno fatto per il **Cavalier fontana** quale lavore se li pagarà conforme si pagano li altri per quello che li toccano, con che siano detti Gio: Thom.o et And.a oblig.ti attendere, et lavorare à detta opera conf.e al bisogno et per tutto il mese di Ap.le p.o venturo 1606, con loro f.a a detti c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.657; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.475; Pinto, Revisione 2020).

10.11.1605 - 1605 à 10 de 9bre giovedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi santo and.a et santo matteo d. ottanta e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à m.ro paolo de gio: b.a in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per ser.tio delli ornam.ti della cappelle de santo and.a de amalfa et de santo matteo de Salerno iusta la rellat.e inscrittis che ha fatto lo Cavaliere **dom.co fontana** regio Incegniero e per lloro al d.o m.ro paolo de gio: b.a per la causa ut s.a a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1605 - 1605 a 22 di 9bre martedi f. 1009 A D. Berardino montalvo d.i venti, Et per lui à Geronimo d'Auria scultore d.o à conto dell'adiuntione che hà da fare sopra la cappella del q.m Alonso della Vega per desegno firmato dal **Cav.ro Fontana** a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.766; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.383; Grossi-Guida, Revisione 2021).

4.1.1606 - 1606 à 4 de gennaro mercordi … f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli Santo bar.eo de Salerno et santo and.a d'amalfe d. cento e per lloro à Camillo mojella per quelli pagare à m.ro paolo de gio: b.a in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per ser.o de d.a fabrica de detti gloriosi apostoli conforme ha rellar.e inscrittis che ne ha fatto il Cavaliero **dom.co fontana** incegniero e per lui à m.ro paolo de gio: b.a per la causa contenta ut s.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.14; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1606 - 1606 à 9 di Gennaro lunedì … f. 332 Al Prencipe di Bisignano d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Giulio ferraro Capomastro, d.e à comp.to di d.i cento trenta che li d.i ottanta li hà ricevuti cioè d.i 50 per d.o b.co, et li d.i 30 di suo ord.e si sono pagati a Minico Antonio d'Aloi tagliamonte, et detti sono in conto della fabrica, et palazzotto, che fa nella Mass.a del loro d. Carlo a Posilipo conforme al partito fatto tra di loro col mezzo del **Cavalier fontana**; E per lui a Gio: Dom.co d'Alfiero per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1606 - 1606 a 10 di Gennaro Martedi … f. 285 A Nostri Dep. rij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli

pagare a Berardino Vaxallo And.a Merliano et Dom.co novolone in conto del opera delli marmi assettati et fabrica fatta et da farsi per servitio delli ornam.ti dele cappelle delli gloriosi Apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier **Dom.co fontana** Regio incigniero e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo And.a merliano et Dom.co novallone diss. per la causa contenta ut s.a e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.1 di detti Nostri Dep.rij à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te Oratio Viola e procuratore di And.a Merliano e per essi a M.ro Dom.co Novilioni a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

16.1.1606 - 1606 à 16 de gennaro lunedi … f. 430 Alli depotati delle regg.e strate d. dudici e per loro a mario Cartaro in virtu d'ord.e del s.r montoja per il quale s'ord.a pagare detti d. 12 al d.o mario incigniero per giornate sei per esso vacate nella nova strata che si fa de ord.e de sua ecc.a d'arpaja à Cervinara et dalla a montesarchio, accio il partitario che ha preso il partito de fare d.a strata havesse cominciato conforme il desegnio fatto tanto per d.o incegniero quanto per l'Incegnieri **fontana** et V.o cio è dalli 2 del p.nte mese per tutti li 7 d.o una con l'accesso et recesso a ragg.e de d. 2 il di a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.27; Pinto, Ricerca 2017).

19.1.1606 - 1606 à 19 de gennaro giovedi … f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno d. vente tre e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a m.ro Clemente Ciottoli per lo preczo de tre peczi de colonna de diversi mischi che si sono comprati da esso per ser.o delli ornam.ti delle dette cappelle iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto il Cavaliere **dom.co fontana** reg.o incegniero e per lui al d.o Clemente Ciottoli per la causa ut s.a a lui con.ti d. 23 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

20.2.1606 - 1606 à di 20 di febraro lunedi … f. 658 Al Cav.re **Dom.co fontana** d.i dudeci Et per lui à Vitale finelli marmoraro, d.o sono per haver lavorato una tavola di marmo negro et giallo, et una di marmore incasata di Negro et giallo quale serv.o per lo S.re locotenente della Camera, et sono per altritanti havuti da S. S.ria a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.412; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1606 - 1606 a 27 di febraro Lunedi … f. 430 Alli Deputati delle R.e Strade d.ti sidici e per essi à Mario Cartaro in virtu di llor M.to sp.to à 18 di febraro 1606 in Mand. V3 351 diss. per otto giornate per esso vacate nel capo di strada che si fa d'ord.e di sua Ex.tia da Arpaia a Cervinara et delli ad montesarchio in assistere et fare che d.o capo di strada si facci in quel modo che stato designato dalli incig.ri **fontana**, terzo, et d'esso Mario cio è dalli 21 di gennaro pross.o passato per tutto li 28 d.o a ragg.ne di d.ti dui il di del quale pagam.to sini tiene conto et ragg.ne par.re per il R.ale della Camera Petra et credenziero di dette strade a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1606 - 1606 a 14 di Marzo Martedi … f. 598 A Nostri Depositarij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cento e per essi a Camillo majella diss. per quelli pagare a Ber.no vaxallo, And.a merliano et Dom.co novolone diss. in conto della fabrica et assettare li marmi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli gloriosi ap.li s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno iusta la relatione inscrittis che li ha fatta il Cavalier **fontana** R.o incig.rio e per esso alli sop.tti Ber.no vassallo, Andrea merliano et dom.co novollone diss. per la causa contenta ut s.a e per d.o Ber.no al d.o Dom.co novolone per altri tanti e per fede di Not.re Pietrant.o rosanova p.ntata in par.ta di d.ti 92.1.10 di detti Nostri Dep.rij delli emolum.ti del R.o Protomedico à 3 di Giugno 1605 ne costa qualm.te oratio Viola e procuratore di d.o And.a merliano a detti oratio et Dom.co con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.100; Pinto, Ricerca 2017).

18.3.1606 - 1606 à di 18 di marzo Sabato … f. 558 Al Cav.ro **Dom.co fontana** d.i venticinque, Et per lui à mastro fran.co Castiello Capomastro fabricatore d.o in conto della guastatura della lamia e sfrattare il calcinaccio e mettere li travi, e fabricarli nella sala della casa dove habita il S.re d. Diego de Vera Presid.e della reg.a Cam.a in Strada toledo; a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.693; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi f. 558 Al Cav.ro **Dominico fontana** d.i quaranta, Et per lui a Gioseppe fiorillo d.o sono per ducento cinquanta tavole d'Abeto, quale hanno à servire per fare l'intempiatura della sala nel palazzo dove habita il S.re D. Diego de Vera in Strada toledo a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 558 Al Cav.ro **Dominico fontana** d.i quaranta, Et per lui a N.re Pietr'Aniello della Roccha d.o sono per li sottoscritti legnami di castagno, quali hanno serviti per il solaro

della casa del palazzo dove habita il S.re D. Diego de Vera in Strada toledo, cioè travi di castagno n.° 14 de p.mi 26 l'uno à c.ni 3 l'uno, sono d.i 23.4, Et più janelle d'accetta n.° 9 de p.mi 24 l'una a c.ni tre l'una sono d.i 2.3.10; Et più chianche n.° 1130 delle quali vene sono n.° 230 de p.mi 4 à 5 l'una che computate l'una per l'altra importano d.i 12.1.10, et più jenelle ord.rie n.° 10 à gr. 12 l'una sono d.i 1.1 a lui c.ti d. 40 a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.797; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1606 - 1606 à di 7 di Aprile vernerdi … f. 558 Al Cav.ro **Dom.co fontana** d.i quindeci, Et per lui à m.ro Fran.co Castiello Capo m.ro fabricatore d.o à comp.to di d.i quaranta, in conto dell'opera fatta, et và facendo in guastare la lamia della Sala, mettere li travi, far' l'astraco sopra et altri residij nel palazzo dove habita don Diego de Vera in Strada toledo, con sua f.a per m.o di N.re Gio: Ber.no Juliano a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.822; Pinto, Ricerca 2022).

22.4.1606 - 1606 à di 22 di Aprile Sabato … f. 558 Al Cav.ro **Dom.co fontana** d.i quindeci, Et per lui à m.ro Alessandro folfi m.ro d'ascia, d.o in conto dell'intempiatura, et altre opere fatte di legname nel palazzo dove habita d. Diego de Vera in Strada toledo, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.977; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1131 Al detto d.i quattro, Et per lui ad Oratio Irti pittore, d.o in conto del friso di pittura che fa nella Sala del palazzo dove habita d. Diego de Vera in Strada toledo, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.977; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1606 - 1606 a di 11 di Magio Giovedi … f. 1131 Al Cav.ro **Dom.co Fontana** d.i diece, Et per lui à m.ro Alessandro folfi m.ro d'ascia, d.o à comp.to de d.i venticinque, in conto dell'intempiatura, et altre opere fatte di legname nel palazzo dove habita d. Diego de Vera Presid.e della reg.a Cam.a in strada toledo, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1157; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1606 - 1606 à 12 de giugno lunedi … f. 598 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica del ius in corpo de santo matteo de Salerno e santo and.a d'amalfe d. cento e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a berardino vassallo, and.a merliano et dom.co novolone in conto dell'opera fatta et da farsi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle de d.ti gloriosi apostoli iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto lo incegniere Cavalier **fontana** e per lui alli detti per la causa p.ta e per d.ti ber.no et dom.co al d.o and.a per altri tanti a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.238; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 175 Ad Nostri depositarij della pecunia del regio protomedico d.ti venticinque e per lui ad Camillo maiella in virtu di m.to del sig. Reg.te d'aponte per quelli pagarsi a Gio: Col'abbate per altri tanti che si sono spesi per lo viaggio, che ha fatto il Cavalier **fontana** regio incigniero in Salerno, et in Amalfe con altre gente per riconoscere l'opera di marmi, pittura, et indoratura delle Cappelle de s.to Andrea e santo Matteo per dare alcuni ordini necessarij circa d.ta opera e per esso Camillo maiella ad Gio Col'abbate per la causa contenta nel sop.tto mandato a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.258; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 20 giugno invece di 23 (Pinto, 2017).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cav.ro **Dom.co fontana** d.i ventitre, tt. 3.12, Et per lui à Natale Jovene ferraro d.o sono per un balcone di ferro, che lui hà fatto nella casa dove habita d. Diego de Vera, quale pesò uno cantaro, et r.la sessantasette, a lui c.ti d. 23.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.228; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cavalier **Dom.co fontana** d.i sideci, tt. 2, Et per lui à m.ro Cesare de corrado pipernero, d.o per un balcone di piperno, con suoi Gattoni, et due gambe di porta e Architravo, et altri residui fatti nella casa dove habita d. Diego de Vera in Strada toledo a lui c.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.229; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cav.ro **Dom.co fontana** d.i sideci, tt. dui, Et per lui a m.ro Alessandro folfi, d.o à comp.to de d.i 41.2 et sono per haver fatto l'intempiatura della sala, porte, finestre, et altre cose fatte de legnami nella casa dove habita d. Diego de Vera in strada toledo, et sono per resto, et integro pagam.to a lui c.ti d. 16.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.231; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 664 Al detto d.i trentacinque, tt. 2.17, ET per lui à fran.co Cappiello capomastro fabricatore, d.o à comp.to di d.i 98.2.17, per resto, et integro pag.to di tutta l'opera fatta nella casa dove habita d. Diego de Vera in strada toledo, con sua f.a per m.o di N.re Iutio Capezzuto a lui c.ti d. 35.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.231; Pinto, Ricerca 2022).

7.8.1606 - 1606 a di 7 di Agosto lunedi … f. 664 Al Cav.ro **Domenico fontana** d. dua, tt. 2 Et per lui à mastro martino rosso, d.o per due palle di ottone che si sono poste sopra al balcone di ferro nella casa dove habita d. Diego de Vera in Strada toledo; Et per lui a livio Gerlio per altr.ti a lui c.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.347; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 a di 24 di Agosto giovedi … f. 315 Al Prencipe di Bisignano d.i ventotto, Et per lui a Giulio ferraro capomastro fabricatore, d.ro à comp.to di d.i cinquecento ventuno, che importa il saldo della fabrica del palazzotto, che hà fabricato nella Massaria del suo D. Carlo in Posilipo conf.e alla tassa fatta dal **Cav.ro Fontana** che li altri li ha ricevuti per d.o banco; contanti à Marino Crispo suo proc.re ad exigere etiam da Banchi in virtù di f.e di N.re Pietr'Ant.o rosanova di Nap. in dorso à d.a p.sa d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.497; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1606 - 1606 adi 7 di 7bre Giovedi … f. 352 Al Cav.ro **Dom.co fontana** d. quarantasette tt. 4.10 E per lui a d'Ant.o Parascandolo d.e sono per due sottocoppe, e due candelieri di Argento a lui venduti consig.ti quali pesano lib.e quattro, e tre quarte e mezza d'onza E per lui a Gio: Geronimo di martino per alt.ti d. 47.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.146; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1606 - 1606 a 12 de settembre martedi … f. 216 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi apostoli santo matteo de Salerno e santo and.a de amalfe d. trenta e per lloro à Camillo mojella d.o sono per quelli pagare ad Vinc.o de pino in conto della pittura fatta et da farsi della lammia del subcorpo del d.o beato apostolo santo and.a iusta la rellat.e inscriptis che ha fatto il cavaliere **dom.co fontana** regio incigniero e per lui ad Vinc.o de pino per la causa p.ta e per lui ad ascanio cretella suo procuratore come per fede infilzata de not. fran.co lam.a a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.387; Pinto, Ricerca 2017).

27.9.1606 - 27 settembre 1606 ... Per parte di Bellisario Corenzi ci è stata presentata l'infrascritta relatione del Cav.re **Fontana**, videlicet: Al Marchese di Cervinara Reggente di Cancelleria. - Bellisario Corense pittore ha depinto tutta la lammia et facciate dove sono li sordelli de detta lammia nella Cappella Reale dove sono le reliquie del Apostolo S. Matteo nel Arcivescovato de Salerno, in conto de la quale opera se li possono pagare D.ti 100, et sono a compimento di D.ti 1100. - Napoli 27 settembre 1606. - Il Cav.re **Fontana**. Per tanto vi dicimo et ordinamo che da li proventi de Significatorie de Relevi ne debbiate pagare D.ti 100 a C. Moyella per pagarsi al detto Bellisario Corenze in conto de la pittura fatta et da farsi nel Subcorpo del Beato Apostolo S. Matteo in Salerno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*

17.10.1606 - 1606 a 17 di 8bre Martedi … f. 768 A Nostri Dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti dudici tt. 2.10 e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.le Barrionovo sp.to a 10 di 8bre 1606 diss. per quelli pagare a Gio Cola abbate per tanti che si sono spesi per ser.o delli ornam.ti delle cappelle delli beati Apostoli s.to And.a d'Amalfi et s.to Matteo in Salerno cio è a 30 del mese di luglio passato d.ti 5.3.10 per lo nolito di una barcata di marmi laurati che si mandorno da Nap. in Salerno con la barcha di thome pisano per la portatura di cento tavoloni di noce dal Arsinale in un'altra stanza nel Molo grande pigliati detti tavoloni dalla monitione del Arsenale per ord.e di sua Ex.tia per ser.o di detti ornam.ti carlini 35 per fare portare con stragoli le due statue di mitallo delli ss.ti Mathei con li due Angeli … dalla casa di Michelangelo naccarino alla Marina del molo grande per farli imbarcare per Salerno carlini 20 per fare pubblicare diversi banni per fare lo partito di rigiole et sedie delli canonici et Arcevescovo carlini 15 che in tutto fanno la detta summa di d.ti 12.2.10 iusta la relatione del Cavalier **fontana** e per esso al d.o Gio Cola abbate diss. per la causa contenta nel sop.ttom.to a lui con.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).
- 10 ottobre 1606 ... Per parte di Gio: Cola Abate ne è stata presentata relatione del Cav.re Fontana del tenor seguente: Al marchese di Cervinara Regente di Cancelleria, = Restando V. S. Ill.ma servita potrà ordinare che se paghino a Gio: Cola Abate D.ti 12 ½ et sono per altri tanti che si sono spesi per servitio de li ornamenti de le Cappelle di S. Andrea de Amalfe et S. Matteo di Salerno, cioè a' 30 del mese di luglio passato D.ti 5 ½ per lo nolito d'una barcata de marmi lavorati che si mandorno da Napoli in Salerno con la barca di Tomaso Pisano; per la portatura di 100 tavoloni de noce de lo Arsenale in un'altra stanza del Molo grande, pigliati detti tavoloni dalla munitione del Arsenale per ordine di S. E. per servitio de li ornamenti carlini 35: Per portare con strauli le due Statue de metallo delli S.ti Matthei con li doi Angioli et nivola dalla Casa di Michelangelo Naccarini alla Marina del Molo grande per farli imbarcare per Salerno carlini 20; per fare pubblicare diversi banni per fare lo partito de reggiole et sedie de li Canonici et Arcivescovi carlini 15, che in tutto fanno la detta somma di D.ti 12 ½ . Napoli 10 ottobre 1606. Il Cav.re **Fontana**. = Pertanto vi diciamo et ordinamo che da proventi de Significatorie de Relevii ne debbiate pagare a C. Moyella li suddetti

D.ti 12 ½ per quelli pagare al detto Gio: Cola Abate per la causa suddetta. Firmato. Il Reggente. M.se di Cervinara (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.35).*

23.10.1606 - 1606 a 23 di 8bre lunedi … f. 768 A Nostri depositarij della Pecunia dela fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi d.ti sittanta e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrionovo diss. per quelli pagare a m.ro Paulo di Gio batta in conto della secatura di marmi segati e da segarnosi per ser.o delle cappelle delli Beati Apostoli s.to And.a et s.to Matteo e sono a comp.to di d.ti 930 dopoi la misura finale fattali sotto il di 15 di gennaro 1604 justa la R.le de Cavalier **fontana** e per esso al d.o m.ro Paulo di Gio. batta diss. per la causa contenta in d.o M.to a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

23.10.1606 - 1606 adi 23 di 8bre lunedi … f. 935 Al Cons.ro Carlo Tappia d. quindici E per lui a m.ro fabiano fasano fabricatore d.e celi paga in conto di quello che dovrà havere per la fabrica c'haverà da fare nel suo giardino di S.ta M.a a parete del prezzo della quale ambi ne doveranno stare alla dechiaratione, c'haveranno da fare il cav.ro **dom.co fontana** e Costantino d'Avellone per tutto il mese di xbre prossime con peso di ponerci esso fabiano le pietre, et altri materiali necessarij, quando però non si trovassero in d.o luogo e ritrovandosi debia servirsi di quelle conforme all'apprezzo, che doveranno fare li sud.ti alli quali tutti duo doveranno stare d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.367; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi d.ti cento e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio Novo diss. per quelli pagare a m.ro Gio lonardo di gaeta indoratore in conto della mettitura di oro sopra li stucchi che lui ha fatto et va facendo nelle cappelle delli gloriosi apostoli s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arc.to di Salerno quali sono a comp.to di d.ti 400 con questo che finisca di mettere tutto lo oro conforme lo suo obligo nella detta cappella di s.to And.a per tutto li 20 di 9bre et poi havera da cominciare la cappella di s.to Matteo con detti dinari e per esso al d.o m.ro Gio lonardo gaeta diss. per la causa contenta in d.o ord.e a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).
- 14 Ottobre 1606 ... Per parte di mastro Gio: Leonardo de Gaeta ne è stata presentata relatione del Cav.re **Fontana** del tenor seguente: Al Marchese di Cervinara Reggente de Cancelleria. Restando V. S. servita potrà ordinare che si paghino D.ti 100 a mastro Gio: Lonardo Gaeta indoratore in conto de la mettetura d'oro sopra li stucchi che lui ha fatto et va facendo nelle Cappelle de li Gloriosi Apostoli S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno, quali sono a compimento di D.ti 400, con questo che finisca de mettere tutto l'oro conforme lo suo obligo nella detta Cappella de S. Andrea per tutto li 20 Novembre et poi haverrà da cominciare la Cappella de S. Mattheo con detti denari. In Napoli 19 ottobre 1606. - Il Cav.re **Fontana**. - Per tanto vi dicimo et ordinamo da li proventi de relevii ne dobbiate pagare etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

14.2.1607 - Polizza 14 febbraio 1607. Al Sig. Marchese de Cusano Reggente. - Mastro Lonardo de Gaeta indoratore partitario de mettere l'oro sopra li stucchi fatti ne le Cappelle de li gloriosi Apostoli S. Andrea de Amalfe et S. Mattheo in Salerno, ha quasi finito de mettere d'oro la Cappella di S. Andrea, et ha principiato si ben fatto molto poco quello, de S. Mattheo. Et ancora che l'opera che sinora ha fatto cala prorata et conforme il suo partito non ascende alla somma de li D.ti 400 che lui have avuti, nondimeno per aver lui data pleggeria, et acciò possa caminare avante con l'opera, restando V. S. Ill.ma servita potrà ordinare che se li diano altri D.ti 100 a compimento di D.ti 500, con questo che non se le abbia a dare più denari sin che habbia finito quasi la metà de l'opera de S.° Mattheo. Napoli 15 febbraio 1607. - Il **Cav.re Fontana**. - Per tanto vi dicimo et ordinamo che da Significatorie de Relevi debbiate pagare D.ti 100 etc.: Il Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

23.2.1607 - 1607 à 23 de feb.ro vernardi … f. 497 A' fabrica de turri d. centodiece e per essa à m.ro giovannello pelligrino in virtù d'ordine della reg.a Cam.a spedito in b.a de ametrano et si pagano al d.o pelligrino partitario della torre de inmenale a bon conto dell'opera fatta per esso in d.a torre conforme la rellatione del **Cavaliero fontana** e per lui à gio: alfonso russo del q.o gio: ant.o per altretanti e per lui à Cesario de messina per altretanti a lui con.ti d. 110 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1607 - **Domenico Fontana** designa quale suo procuratore l'avvocato, di diritto civile ed ecclesiastico, Giacomo Antonio Sapio, per essere difeso in Tribunale contro calunnie avanzate sul suo conto. (f. 166v) Procuratio pro equite **Dominico Fontana**. Die quinto mensis aprilis 5.e jndictionis 1607 Neapoli jn nostri presentia constitutus eques Dominicus Fontana (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 13, ff. 166v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.122).*

18.4.1607 - Polizza 18 Aprile 1607. Da li denari de Significatorie de Relevii ne paghino a Camillo Moyella D ti 72.4, per quelli pagare all'infrascritti, cioè al Sig.m.se de Cusano Reggente Barrionovo D.ti 40, a Camillo Dias suo Portiero D.ti 4.4; al Cav.re **Domenico Fontana** R.° Ingegnero et a Giulio Cesare Fontana suo figlio D.ti 20 et a Camillo Moyella D.ti 8, et sono per spese per quattro giornate per lo viaggio che detto Marchese haverà da fare giontamente con li sopradetti a Salerno et in Amalfe per reconoscere la fabrica et ornamenti che si fanno per ordine di S. M. ne li Subcorpi de li Beati Apostoli di S. Andrea et S. Matteo et per fare la mesura et apprezzo de detta Opera. - F.to Barrionovo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46).*

28.6.1607 - Il notaio, i testimoni e Giulio Cesare Fontana figlio del defunto cavaliere Fontana si recano nella casa di via Nardones per attestare l'avvenuta morte dell'architetto il 28 giugno 1607. (f. 312v) Testificatio mortis pro equite **Dominico Fontana**. Die vigesimo octavo mensis junij 5.e jndictionis 1607 Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte Julij Cesaris Fontane, regij jngignerij maioris, personaliter nos contulimus ad quandam domum magnam predicti equitis **Dominici Fontane**, regij jngignerij maioris, sitam jn hac civitate Neapolis et proprie jn platea (f. 313r.) detta de Nardones, juxta suos fines et dum essemus jbidem et proprie jn quadam antecamera predicte domus vidimus ocularitер predictum quondam equitem Dominicum Fontanam jn terra positum mortum, qui predictus Julius Cesar declaravit jpsum equitem **Dominicum Fontanam** ab hac vita migrasse jn hora quarta decima jn die jovis. Quibus omnibus sic pro actis, statim predictus Julius Cesar requisivit nos quod de predictis omnibus publicum conficere deberemus jnstrumentum. Nos autem, unde. Presentibus judice Francisco Pitigliano de Neapoli, regio ad contractus, Joanne Dominico de Benedictis, Alexandro Hernandez, Joanne Vincentio Cedrone, Don Francisco de Benedictis, Alvisio Manucci, nobili Petro Anello della Roccha de Neapoli et Jacobo Francisco Sorrentino de Neapoli (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 13, ff. 312v-313r; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.122).*
- **Domenico Fontana** … nell'età di anni 64. rese l'anima à Dio l'anno 1607. e fu sepolto nella Chiesa di Santa Anna della sua natione lombarda nella cappella da esso edificata, che è la seconda à mano manca l'entrata. In essa dal figliuolo Giulio Cesare Fontana … gli fù eretto un nobile monimento col titratto di marmo, e la seguente inscrittione.

D. O. M.
DOMINICVS FONTANA PATRITIVS ROMANVS
MAGNA MOLITVS MAIORA POTVIT.
IACENTES OLIM INSANÆ MOLIS OBELISCOS
SIXTO V. PONT. MAX.
IN VATICANO, EXQVILIIS; COELIO; ET AD RADICES PINCIANI
PRISCA VIRTVTE LAVDE RECENTI EREXIT, AC STATVIT.
COMES EX-TEMPLO PALATINVS, EQVES AVRATVS
SVMMVS NEAPOLI PHILIPPO II. PHILIPPO III. REGVM
SESEQ; ÆVVMQ; INSIGNIVIT SVVM
TEQ; (LAPIS) INSIGNIVIT
QVEM SEBASTIANVS IVLIVS CÆSAR ET FRATRES
MVNERIS QVOQ; VT VIRTVTIS ÆQVIS PASSIBVS HÆREDES
PATRI BENEMERENTISSIMO P. ANNO MDCXXVII
OBIIT VERO MDCVII. ÆTATIS LXIV.

(Bellori, Le vite …, 1672 p.161).*
- In quella cappella Domenico Fontana venne sepolto nel giugno del 1607 (ASNa, Not. Gio Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 13, ff. 312v-313r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.136).*
- Il 28 giugno 1607 fu aperto il testamento che il regio architetto aveva redatto «da propria mano [il] 12 dicembre 1604 in Napoli in casa di Francesco Magienco dove al presente abito vicino ala Concezione di Monte Calvario [...]» (Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.136).*

28.6.1607 - Testamento olografo di **Domenico Fontana** redatto nel 1604 e con aggiunte apportate nel 1607. Si tratta dell'originale rinvenuto grazie all'indicazione del nome del notaio riportato nelle polizze di pagamento agli eredi del Fontana trovate nei giornali copia polizza di cassa conservati presso l'Archivio Storico del Banco di Napoli. Notevoli sono risultate le difformità e le imprecisioni rispetto alla versione pubblicata dal Mazzetti, nel 1902 nel «Bollettino Storico della Svizzera Italiana», ricavata a sua volta da una copia di inizio secolo ritrovata negli archivi di Melide. (f. 1r) Apertura testamenti pro equite **Dominico Fontana** jngignerio maiore. Die vigesimo octavo mensis iunij 5.e indictionis 1607 Neapoli ad preces nobis factas pro parte Julij Cesaris Fontane, regij ingignerij maioris, nos contulimus ad quamdam domum quondam equitis **Dominici Fontane**, patritij romanj et ingignerij maioris, sitam in platea detta de Nardones iuxta in suos fines et dum essemus ibidem sponte asseruit coram nobis qualiter diebus proxime preteritis in publico testimonio constitutum predictum quondam equitem Dominicum, eius patrem, suum ultimum in scriptis

clausum et sigillatum condidisse testamentum jn quo voluisse et ordinasse quod post eius obitum aperiri et publicari debuisset ad instantiam cuiuscumque competentis in presentia testium interventorum clausure ipsius, seu aliorum loco absentium, absque decreto curie vel mandato et in eadem voluntate testandi perseverante, dictum equitem Dominicum sicut Domino placuit hac mane ad horas 14 ab hac vita migrasse et putans ipse Julius Cesar onus aperiri faciendi dictum testamentum ad ipsum spectare et pertinere, sponte requisivit nos quod testamentum ipsum legere et publicare deberemus ad hoc ut debite exequtioni demendari potuisse. Nos autem, unde per me predictum notarium publice testamentum ipsum (f. 1v) exhibitum et demostratum fuit Joanni Dominico de Benedictis, Alexandro Hernandez, Joanni Vincentio Cedrone, D. Francisco de Benedictis et Alvisio Manucci, quinque ex septem testibus interventibus clausure dicti testamenti et loco et vice Luce de Horatio et Petri Vitalis exhibitum et demostratum fuit notario Petro Anello de la Roccha et Joanni Francisco Sorrentino, presentibus, per quos omnes predictos testes viso et reviso predicto testamento subscriptionibus omnibus et sigillis in dorso ipsius appositis oculata fide vidimus nullam fraudem nullamque maculam intervenisse, ideo testamentum ipsum apertum et publicatum fuit cuius predicti testamenti a parte exerioris tenor sequitur et est talis videlicet. Inseratur clausura cum subscriptione testium. Tenor vero predicti testamenti interiori tenor sequitur et est talis videlicet. Quo quidem testamento aperto, requisivit nos predictus Julius Cesar quod publicum conficere deberemus instrumentum, nos autem, unde. Presentibus iudice et testibus supradictis. Napoli 12 dicembre 1604 A di 12 di decembre 1604 in Napoli in casa di Francesco Magienco dove ab presente abito vicino a la Concetione di Monte Calvario. Et volendo io Cavaliero **Domenico Fontana** al nome di Dio et la Madona Benedetta quali prego che mi inspirano a scrivere qua soto cosa che sia in servitio suo per mantinimento di casa mia quale cosa viene a essere ilustrata con la autorità di papa Sisto Quinto et dal popolo romano per me como melio si vede da li brevi bole di dito Papa et privilegi de li romani quali stano ne le mie case. Ora per essere noi tuti mortali mi sono risoluto scrivere qua soto il mio testamento et mia ultima volontà in che modo si averà di destribuire la roba mia et chi l'averà di godere et in che modo et como si averà di sepelire il corpo mio. Prima laso l'anima mia ne le mano di Nostro Signore pregandolo mi volia perdonare li mei pecati li quali da questa ora et quela che io pasaro di questa vita presente li chiedo perdono di tuti li mei pecati tanto fati como queli che io potresi mai fare che Nostro Signore me ne delibera e facia gracia. Laso adonque che il mio corpo sia sepolto nela mia capela in Santa Ana de Lombardi in Napoli e quando mi porterano a la sepoltura mi portano con la facia scoperta e di giorno. Laso ali mei eredi quali nominerò qua soto che facino adornare la deta capela che sta ne la deta qiesa dove è scrito sopra il sportelo di la sepoltura che è la mia quale adornamenti sia tuta lavorata di stuco et pitura et oro et facino una sepultura di marmi in la faciata de la banda dil Vangelio dove vi sia il mio ritrato di marmero con una in scricione che nomina parte de le mie facione como si soliano fare ne li altri sepulcri ad albitrio di mei filioli che lo facino con suo comodo e quando non lo facesino non per questo la fabrica di Santo Pietro non li posa mai per questo aspetare ragione alcuna quale capela è adotata con obligo che ve si dica una mesa ogni giorno l'istromento la fato Marcantonio di Vivo qual sta ne la strada di Segio di Nido vicino al Prencipe di la Rocela et vi è autentico ne la mia casa quale fu rogato sotto il di 29 di dicembre 1601. Laso che si pagano per limosina per l'anima mia scudi ducento doro a otto filiole di maritare venticinque per una nela tera di Mili de le più povere a lectione da li mei parenti più propinqui che serano in queli paesi. Li mei eredi di tuta la mia roba sono quatro filioli masci legitimi il primo si ciama il dotore Sebastiano Fontana il secondo si ciama Giulio Cesare Fontana il terso Constancio il quarto Felipo Fontana questi serano tuti quatro mei eredi però io qua dividerò in che modo volio che godeno questo eredità. Prima volio che mia molia dona Isabeta sia dona e madona mentre li mei filioli sopra nominati sterano gionti in siema e la deta mia molia sia quela che governa tuta questa roba con questo che lei sia obligata a darcine conto in che modo ministra deta roba però da li fruti tanto perché da li capitali non volio che nesuno ne posano mai disponere ne vendere ne alienare per qual sivolia causa ne giusta ne ingiusta sopra questa mia roba nesuno non ne posa disponere se non da li fruti a ano per ano e chi disponesi da li fruti per più di uno ano non debe esere valito nisuno instrumento ne obligo si facesi in quale sivolia modo. E quando non potesi deta mia molia stare con li filioli tuti insema ma con alcuni di esi li laso che posa piliare ducati vinti al mese sopra qual sivolia da li mei bene e li posa godere vita durante e quando volesi andare a stare a Roma laso che posa piliare una casa quale li piace però che non pasa a scudi sesanta di pigione e tute questo cose li posa godere vita durante tanto vivendo vidova e casta altramente non posa godere niente. A Olimpia mea filiola molia di li Signor Claudio Brandicio li laso ducati cinque per tuto quelo che potesi pretendere di la roba mia mentre vi sono eredi masci perché li o dato la dota sua che li basta. A Felice mia fliliola molia del Signor Alesandro Quadro a Milano li sono debitore di ducatoni doimilia di moneta di Milano per resto di la sua dota e se li paga il fito a sei e mezo per cento e pagato il fito per tutto il mese di magio 1605 como apare nel mio libro e più li laso scudi cento doro per una volta tanto quali ne posa disponere a suo piacere senco averne a dare conto alcuno al marito e questi ce li dono perché a avuto uno poco manco dota che Olimpia con questo che non posa mai pratendere altro da la mia eredità mentre vi sia eredi masci. A sor Flavia mia filiola la ricomando a li mei filioli e laso che se li paga ducati tre al mese vita durate combitando però li doi che se li pagano al presente quale monica nel monesterio di Santa Caterina di

Siena in Roma e questi tre scudi li posa piliare sopra qual si volia roba mia in Roma. Al dottore Sebastiano li laso le otto casete che sono nel seralio de li ebrei con li doi portoni di deti ebrei quali sono li doi del seralio uno acanto a ponte Quatro Capi Latro e de latra banda verso la regola e il tereno che si è acensuato con tuto il sito tra luno portone e latro verso il fiume quale è tuto mio con questo che paga il censo a la Camera Apostolica la vigilia di Santo Pietro. E più li laso la casa di ponte Sisto quale paga censo a casa Farnese con il medemo peso di più li laso il sito di strada Pia comperato dali Grimani qual sito è cane 8 in facia e vinti indietro e paga uno paro di polastri lano a deti Grimani quale mi mi costò scudi 640 quale sito lo posa vendere ma li dinari se rinvestiscano in compra sicure li laso anche tuti li mobili che sono in Roma per il Cavalerato Lauretano qual cavalerato e venduto e soto li darò la ricompensa per Monti per Ciasigno rosato di Orta quela parte che mi toca. A giulio Cesare li laso tute le case di Borgo Pio franci di censo con quelo che sta vicino ale mure sopra il teritorio de li Carbeloni quale paga censo a deti Carbeloni con il suo pese a consta mio li laso la casa soto la Trintà de li Monti ne la strada che viene dal populo il sito era da li Cabrieli franca di censo di più li laso la casa soto Santo Silvestro ne la strada de la Silcata pure franca di censo. A Filipo li laso la osteria lavatore e giardino e censo di scudi 25 anui con Giovani dil lago Magiore tuti gionti insemo a Santa Maria Magiore ne la salita. E questa roba nominata qua avanti che sta in Roma volio che sia tuta fidei comiso che non si posa mai ne vendere ne impegnare como abiamo deto avanti ma quando si volesi vendere posano ma che il denaro si renvistisca in tanti beni stabili overo monti non valicabili e che per qualsivolia delito che li mei eredi faceserno la corte non vi abia mai ragione alcuna como questa roba non fusi mai stata la sua perché a ora è la mia che laso ali mei eredi con questo peso perché volio che camina sempre ne la mia linia che la godino in pace e la multiplicano e non la smenuiscano mai per qualsivolia causa. La roba che io tengo in questo Regno di Napoli prima si paghi tuti li legati li doi milia ducatoni a Felice mia filiola novecento scudi al Signor Giovani mio fratelo che io li devo de quali li pago a ragione di 6 per cento se bene l'istromento sta a ragione di sette ma siamo d'accordi aboca a 6. A Felice mia filiola non se li a di pagare se non ducatoni 1725 perché il resto li a avuti per tanti spesi Giulio Cesare in Spagna como appare per uno instrumento che sta ne la mia casa. Laso la casa mia nella strada di Nardones vicino a Palazzo quella è libera solo paga a Santo Jacomo delli Spagnoli sebene me ricordo ducati 5.4 io l'ano. Lascio 5 milia ducati che io tengo sopra la città di Napoli con 1600 che io tengo sopra la casa della Nonciata lascio ducati 3700 che io tengo prestati alla Regia Corte sopra il donativo a nove per cento sopra la provincia di Calabria (omissis) Lascio a Giulio Cesare la gulia di metallo con li medesimi pesi della cattena d'oro essendo sempre alli primi suoi eredi con tutti li libri per disegni et instrumenti d'architettura (omissis) In Napoli li di dodeci decembre 1604. Il Cavalliero **Domenico Fontana** mano propria. Napoli 26 maggio 1607 E perché Giulio Cesare mio filiolo a speso molto in Spagna e a aguistato per se ducati 44 al mese et di poi la morte mia la piaca mia che verà, avere ducati 61 al mese dili Re e questo la aquistata con grandissime spese (omissis) et questa gionta lò fatta di mia propria mano in questo di vintisei maggio 1607 in Napoli nella casa mia essendo in buon proposito. Il Cavalliero **Domenico Fontana** mano propria (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 24, incartamento 46; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.123).*

18.7.1607 - 1607 à di 18 di luglio mercordi … f. 440 A Claudio blanditio d.ti ventinove tt.ri 1.10, Et per lui à Gio: Antonio Scodes d.o per lo prezzo di canne sei et un palmo di friso di fiandra a c.ni 15 la canna et per canne 14 ½ di friso di Napoli a c.ni 14 la canna, che li ha venduto et consig.to per la morte del **Cav.ro fontana** suo socero; Et per lui a Gio: Gregorio petrone per altri.ti a lui c.ti d. 29.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.266; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.28; Pinto, Revisione 2020).

3.9.1607 - 1607, 3 settembre Al Cavaliero **Domenico Fontana** ducati ducento settant'otto e tarì due e per esso se fan boni a Giulio Cesare Fontana herede del detto quondam Cavaliero Domenico e procuratore de Sebastiano Fontana, similmente herede del detto Domenico et sono la mità delli ducati 536.4 che sono in credito del detto quondam Cavaliero Fontana quali spettano a detti Giulio Cesare et Sebastiano atteso li altri ducati 268.2 spettano a Costanzo e Felippo Fontana similmente coheredi pro e quali parte e questo in virtù di fede di preambolo della Gran Corte della Vicaria per il Mastro Datti Anello Pandolfo et fede di procura in piede de detto preambolo per Notaro Giovan Domenico Pitigliano de Napoli et Mandato di detta Gran corte spedito a ultimo de agosto in detta banca [= cancelleria] ne si dice che delli denari che si trovano in credito del detto **quondam Domenico Fontana** si debbono liberare alli detti heredi servata la forma del detto preambulo pro rate come tutto questo infilzato appare duc. 268.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 13, p.35; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

17.12.1607 - 1607, 17 dicembre A Romano Lubrano duc. Cento e undici e per esso a Sebastiano, Giulio Cesare, Costanzo et Felippo Fontana figli et heredi del **quondam Cavaliero Domenico Fontana**, dice ce li paga per Gioseppe Lubrano e lui per la 3° de agosto 1607 per causa delli annui ducati 3700 che detto quondam Cavaliero tiene sopra il donativo de Calabria citra in virtù de lettere de consignatione della Thesoreria Generale delli 26 de novembre 1605 in (fascicolo) 8 fogli 66 e resta sodisfatto de tutto il tempo

passato e per loro al detto Giulio Cesare Fontana loro fratello per altri tanti duc. 111 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 13, p.214v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

22.12.1607 - 1607, 22 dicembre Al **quondam Cavaliero Domenico Fontana** duc. Ducento sett'otto e tarì due e per esso se fan bueni a Giulio Cesare Fontana erede con Sebastiano, Costantino et Felippo Fontana del detto Cavaliero Domenico come per fede de preambulo in banca de Pandolfo e procuratore del detto Sebastiano Fontana come per fede de Notaro Giovan Domenico Pitigliano, e delli tutori di detti Costantino e Felippo come per due altre fedi de Notari appareno qui amplamente questo in infilzate con dette fede de preambulo duc. 268.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 13, p.226v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

18.3.1608 - Alcuni mesi dopo, il 18 marzo 1608, la moglie di Domenico Fontana fece fare un inventario del patrimonio di suo marito, nel quale leggiamo: «Die decimo octavo mensis Martij 6e jndictionis 1608 Neapoli: Ad preces nobis factas pro parte Jsabelle Fontane vidue relicte quondam equitis **Domenici Fontana** Regij Ingignerij maioris matris et tutricis filiorum et hereditorum dicti quondam equitis Domenici. Hos contrulimus ad quandam domum magna predictorum hereditorum jn p. heribus et diversis jnferioribus et superioribus consistentem sitam et positam in hac civitate Nepolis et proprie jn platea S.te Anne de Palacio [...]. Potuit sequnta morte dicti quondam equitis Domenici eius viri signando se signo priguen.lis S.te Crucis fecit jnventarium seu repertorium omnium bonorum mobilium aureorum et argentorum remantorum in hereditate et post mortem dicti quondam equitis Domenici et este innodum pro sequit infrascriptis. Videlicet … (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 14, ff. 103r-115r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.136).*

1.4.1608 - 1608 a p.o Ap.le Martedi f. 1471 Alli Gov.ri del ann.ta di nap. d. trentaquattro tt. 3.6, E per loro a Seb.no, Giulio Cesare, Costanzo et felippo fontana per loro pro.re d.e seli pagano como figli, et her.i del **q.o Cav.ro Dom.co fontana** per la 3.a fenita a 26 marzo 1608 del annui d. 104, che tenea il d.to cav.o Dom.co con quella S.ta Casa con patto de ret.do, e restano pagati del passato, E per Giulio Cesare fontana a Jacovo longobardo per alt.ti a lui c.ti d. 34.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

1.7.1608 - Notiamo ancora, il 1° luglio 1608, una «procuratio pro Isabella Fontana et Julio Cesare Fontana»: «Isabella Fontana vidua mater ut tutrix una insimul cum Claudio Blanditio presidente Regie Camere Summarie filiorum et hereditorum minorum videlicet: Constantij et Filippi quondam equitis Domenici Fontana [...] Nec non Julius Cesar Fontana Regis Ingignerius maior similiter filius et heres dicti equitis [...] etatis perfette [...] procuratorem fecerunt V. L. D. Sebastianum Fontana» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 14, ff. 402v-404v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.137).*

6.4.1612 - 1612, aprile 6. A Domenico Miserino D. 18.1. E per esso al cavalier Giulio Cesare Fontana per il prezzo di libri numero 7 di *Obelisco seu trasportazione delle aguglie ed altri edifici* del quondam cavalier **Domenico Fontana** l'anni passati, e cinque altri di essi per Pietro Angelo de Rosa ad un uomo della bottega di esso girante, pensando che detto Pietro Angelo fosse stato vero padrone di detti libri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, p.138; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.27).*

Gio. Battista (not. 1596-1599), orefice

6.3.1596 - Adi 6 di Marzo 1596 Mercordi … f. 102 A Cola fran.co rendena d. quaranta E per lui al m.co **Gio. batta fontana** orefice quali seli pagano che di quelli debia subito comprarne tanto Argento de carlino, et farne uno tabernacolo del sant.mo sacram.to, et lhabia da fare conforme al disigno per esso datoli quale tiene in suo potere, et promette quello consignarli finito dentro la setti.na dele palme di questa p.nte quatrag.ma che sia ben fatto a laude delli m.ci consoli et altri esperti delarte de argentieri, et che fra Argento et fattura ascenda al valore di d. sittanta cioe d. 40 dargento, et d. 30 di fattura et non più et cosi sono stati dacordo et che se habia da fare determinare et giudicare da detti m.ci consoli et esperti si d.o Gio. batta havera osservato quanto nella p.nte polisa se contiene et non altrimente a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.135; Pinto, Ricerca 2014).*

9.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 9 di marzo martedi … f. 601 Al P.e di conca d. diece et per lui a **Gio batta fontana** d.e ad comp.to di d. 15 che li d. 5 celi have pagati li dì passati per lo b.co di [spazio bianco] et sono per doi sogelli de acciaio che li have fatti cioe uno delle sue arme et l'altro con l'impresa del ocello con declar.ne che resta egli obligato a rifarli li detti soggilli a sue spese sepure non premerando bene del che si habia da stare ad sua relatione d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.457; Pinto, Ricerca 2018).

Giulio Cesare (n. 12.2.1580 not. 1599-1627), ingegnere

12.2.1580 - **Giulio Cesare Fontana**. Nacque a Roma il 12 febbraio del 1580 da Domenico e Elisabetta Paduschi (Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 48 1997, voce a cura di A. Ippoliti; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.163).*
- 13 giugno 1616 … Fu poi chiamato a testimoniare il Cav. **Giulio Cesare Fontana** … «***Julius Caesar Fontana*** *romanus Ingenierius Maior et superintendens fortificationum et fabricarum Regni Neapolis aetatis suae annorum 31 ...»* (ASDN, *Processetti matrimoniali*, a. 1616; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.236).*

16.12.1599 - 1599, 16 dicembre Al Cavalier Domenico Fontana D. 45 et mezo. Et per lui a **Giulio Cesare Fontana** suo figlio D. 45.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.775; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

18.12.1599 - 1599, 18 dicembre Alli Depotati della Pecunia D. 50 et per loro al Cavalier Domenico Fontana per li servitij che ha fatto al Truglio [sala con ampia volta a cupola a forma di emisfero] di Baia et nella montagna di Posilipo et Conocchio per vedere si ne fusse loco per farli il purgatorio delle robbe che venino da luochi suspetti et hanco ha tenuto pensiero de la fabrica de la inpalaczata fatta nelli novi magazeni di questa città e di quelli fattoli diverse relationi et per detto a **Giulio Cesare Fontana** suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.802; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

12.12.1600 - 1600 Adi 12 di Xbre martedi ... f. 726 Al cav.re Dom.co fontana d. quarantacinque et meczo et per lui a **Giulio cesare fontana** suo figlio d. 45.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1043; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2015).*

19.2.1601 - 1601 A 19 di febraro lunedi … f. 39 A Rafaele Castiglione d.ti quindici, e per lui à **Giulio Cesare fontana** d.o sono à comp.to di d.ti trentasei, che li altri li hà ric.ti con.ti e sono per tanti, che à 29 del pass.o li hà cessi per tanti deve conseguire da Scip.e Grimaldo pagatore della fabrica del Regio Palazzo per ispatio de mesi tre cioè febraro p.nte Marzo et Ap.le futuri del p.nte anno à d. 12 il mese come per istrom.to per m.o di n.ro Jac.o Aniello Giovene di Nap. e per essa à d.o n.ro Jac.o Aniello per altri.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.143; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2019).
- Nappi riporta 19.2.1600 invece di 19.2.1601 (Pinto, 2019).

18.3.1602 - 1602 à 18 de marzo lunedi f. 751 A' Marco ant.o Caserta d'errico d.ti dudici e per lui à **giulio Cesare fontana** d.o celi paga per ordine del s.r don pietro de toleto disse per conto delli accessi fatti pianta et relatione del ter.rio vacuo della duchessa di d.o s.r e per lui à leone tamborrino per altritanti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1602 - 1602 à 20 d'ap.le sabbato … f. 954 A' N.ri gov.ri dell'Ann.ta … f. 954 Alli detti d.ti trenta quattro tt. 3.6 e per essi al Cavaliero dom.co fontana d.o sono per una 3.a finita à 24 de marzo pross.o passato 1602 per causa delli annui d. 104 selli rendono per questa Casa Santa con patto de ret.do et resta intieg.te sodisfatto del passato e per lui à **Giulio Cesare fontana** suo figlio à lui contanti d. 34.3.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

17.10.1603 - 17 ottobre 1603 **Julio Cesar Fontana** hijo del Ing.ro Domingo Fontana. Pide la plaça q. tiene Su Padre con su Tit.o Salar.o y gages para después de sus días del Response Acuerdolo a su t.po (AGS, Secr. Prov., Nápoles, libro 300; De Cavi, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.394; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.197).*
- Grazie all'attività svolta a fianco del padre sin dalla giovanissima età ed al prestigio che quest'ultimo andava assumendo all'interno dell'amministrazione del Viceregno di Napoli, in prima istanza come regio ingegnere, **Giulio Cesare Fontana** chiese di mantenere tale carica paterna alla morte di questo, facendone richiesta ufficiale nell'ottobre del 1603, per ereditare l'incarico "despues de sus dias", come testimoniato da un documento recentemente pubblicato da Sabina De Cavi (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.167).*

14.12.1603 - Entretenem[ien]to de 26 e[scud]os al mes en Nap[ole]s a **Julio Cesar font[an]a** Ill[ustr]e Conde de Benavente primo etc. Por q[uan]to temendo Consideracion a lo que **Julio Cesar fontana** me ha servido de diez años a esta parte de Inginiero en esse mi Rey[n]o donde assido ocupado por V[uest]ros predecesores en cosas de su profesion particularm[en]te en la visita y Reparacion de las fortalezas de las provinçias de tierra de Otranto Vari y Capitanata y en las fabricas de las Capillas R[ea]les de san Matheo de salerno y san Andres de Malfi fabrica del nuevo muelle de Palacio Iglesias y Castillos de sanctelmo y la satisfacion que en el me ha dado y para q[ue] con mas comodidad lo pueda continuar he tenido por bien hazerle m[e]r[ce]d como por la prese[n]te se la hago de veynte y seys escudos de entretenem[ient]o al mes

en esse d[ic]ho mi Rey[n]o con obligacion de servir en su profesion y en lo que Vos y V[uest]ros sucesores en esse Cargo le hordenaredes y ocuparedes y vos encargo y mando que desde el dia de la presentacion desta en adelante to [do] el tiempo que el d[ic]ho **Julio Cesar fontana** ressidiere en esse d[ic]ho mi Rey[n]o sirviendo en su profesion y en lo que Vos y V[uest]ros sucessores en esse d[ic]ho Cargo [virreinal] le ordenaren y ocuparen se le assienten libren y paguen los d[ic]hos Veynte y seys escudos de entretenim[ient]o al mes a los tiempos y de la m[aner]a que se pagaren a los demas los entretenim[ient]os que deven tener. Que assi procede de mi Voluntad Datt[u]s en S[an]t Lorenzo a 14 de dezembre 1603 yo el Rey Don P[edr]o franqueza [in basso a sinistra] entretenem[ien]to de 26 e[scud]os al mes en Nap[ole]s a Julio Cesar font[an]a (AHN, Estado, Nàpoles, libro 310, cc. 328v-29r; De Cavi, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.394; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.197).*

21.3.1604 - Al C.de de [B]enavente que haga buenos 6 meses de su antretenim.to a **Julio Cesar Fontana** que a destar en España. Ill.e Conde de Benavente primo etc.a Por cons.on de lo que **Julio Cesar Fontana** Ingeniero me ha servido en las cosas de su profesión, le hize m.rced los días pasados de veyneteyseys escudos de entretenimiento al mes, en ese mi Rey.o y porque agora [ahora] va a mi Ciudad de Sevilla, por mi mandado y por esto no ha podido yr a presentarse ante Vos, en ese mi Reyno [de Napoles] y servirve en el he tenido por bien harerle merced como por la pressente se la hago de hazerle buenos seis meses, del d.ho su entretenimiento en adelante no obstante su asencia yo os encargo y mando proveays y deys orden; que al d.ho **Julio Cesar Fontana** Ingeniero o a su legitimo procurador se le libren y paguen los d.hos seis meses, del d.ho entretenimiento que se queten y Corran desde el d.ho dia en adelante para que se pueda Valer dellos que assì procede de mi Voluntad, datt. En Vall[adoli].d a 21 de março 1604 Yo el Rey (AHN, Estado, leg. 2421, fol. 28r; De Cavi, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.395; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.198).*
- Di particolare importanza per la carriera di **Giulio Cesare Fontana** risultano gli anni passati in Spagna al servizio diretto della corona. Nel 1604 venne chiamato nella penisola iberica dal re Filippo III per risolvere i problemi del porto spagnolo di El Portal e del fiume Guadalquivir che da tempo affliggevano i commerci di mercanzie provenienti dall'Atlantico. Questa prima spedizione durò soltanto sei mesi, come testimoniato da un documento pubblicato di recente (De Cavi, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.395; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.181).*

9.4.1607 - 1607 à di 9 di Aprile lunedi … f. 1070 A **Giulio Cesare fontana** d.i venticinque, Et per lui à m.ro Vicienzo Majorino, d.o à comp.to di d.i 60 quali sono per resto et final pagamento di una travaccha con sua capezziera tutta dorata che li hà fatta, et di tre cascie per incassarla, con sua f.a a lui d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.906; Pinto, Ricerca 2021).

18.4.1607 - Polizza 18 Aprile 1607. Da li denari de Significatorie de Relevii ne paghino a Camillo Moyella D ti 72.4, per quelli pagare all'infrascritti, cioè al Sig.m.se de Cusano Reggente Barrionovo D.ti 40, a Camillo Dias suo Portiero D.ti 4.4; al Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegnero et a **Giulio Cesare Fontana** suo figlio D.ti 20 et a Camillo Moyella D.ti 8, et sono per spese per quattro giornate per lo viaggio che detto Marchese haverà da fare giontamente con li sopradetti a Salerno et in Amalfe per reconoscere la fabrica et ornamenti che si fanno per ordine di S. M. ne li Subcorpi de li Beati Apostoli di S. Andrea et S. Matteo et per fare la mesura et apprezzo de detta Opera. - F.to Barrionovo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46).*

28.6.1607 - Il notaio, i testimoni e **Giulio Cesare Fontana** figlio del defunto cavaliere Fontana si recano nella casa di via Nardones per attestare l'avvenuta morte dell'architetto il 28 giugno 1607. (f. 312v) Testificatio mortis pro equite Dominico Fontana. Die vigesimo octavo mensis junij 5.e jndictionis 1607 Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte **Julij Cesaris Fontane**, regij jngignerij maioris, personaliter nos contulimus ad quandam domum magnam predicti equitis Dominici Fontane, regij jngignerij maioris, sitam jn hac civitate Neapolis et proprie jn platea (f. 313r) detta de Nardones, juxta suos fines et dum essemus jbidem et proprie jn quadam antecamera predicte domus vidimus ocularitер predictum quondam equitem Dominicum Fontanam jn terra positum mortum, qui predictus Julius Cesar declaravit jpsum equitem Dominicum Fontanam ab hac vita migrasse jn hora quarta decima jn die jovis. Quibus omnibus sic pro actis, statim predictus Julius Cesar requisivit nos quod de predictis omnibus publicum conficere deberemus jnstrumentum. Nos autem, unde. Presentibus judice Francisco Pitigliano de Neapoli, regio ad contractus, Joanne Dominico de Benedictis, Alexandro Hernandez, Joanne Vincentio Cedrone, Don Francisco de Benedictis, Alvisio Manucci, nobili Petro Anello della Roccha de Neapoli et Jacobo Francisco Sorrentino de Neapoli (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 13, ff. 312v-313r; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.122).*

- **Fontana Giulio Cesare** figlio del più celebre architetto Domenico, che fu Ingegnere Maggiore del Regno di Napoli dal 1596 al 28 giugno 1607, data della sua morte. Gli successe nello stesso anno (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.137).*
- … dalla morte di suo padre (1607) diresse i lavori di restauro in Castel Nuovo (Filangieri, Rassegna …, in ASPN. 64 1939 p.281; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.151).*

9.7.1607 - Polizza 9 luglio 1607. Al M.se di Cusano Reggente etc. Mastro Paulo de Martino mastro d'ascia partitario de far le sedie de legname per l'Arcivescovi et Canonici ne li Subcorpi dell'Arcivescovati di Salerno et Amalfe, et delle porte che sono dentro detti Subcorpi, ha fatto tanta opera et va facendo che in conto se li possono pagare D.ti 80 a compimento di D.ti 100. - Napoli 9 luglio 1607. - **G. C. Fontana**. - Per tanto ordinamo che da Significatorie de Relevii ne debbiate pagare li detti D.ti 80 etc. - Il M.se de Cusano - Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

20.7.1607 - **Giulio Cesare Fontana** succeduto al defunto padre nella carica di «regius jncignerius maior» designa suo procuratore il reverendo Sebastiano Fontana, suo fratello maggiore, dottore in diritto ecclesiastico e civile, per amministrare i beni a Roma lasciatigli dal padre. (f. 349r) Procuratio pro **Julio Cesare Fontana** regio jncignerio. Die XX.mo mensis Julij 5.e jndictionis 1607 Neapoli (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 13, ff. 349r-350v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.122).*

30.7.1607 - Polizza 30 luglio 1607. Al Marchese di Cusano etc. Isabella Toscano moglie del quondam Vincenzo de Pino espone a V. S. Ill.ma qualmente suo marito è morto et ha lasciato 3 figli piccoli, che uno non può aiutar l'altro, et la sua Casa con tanti debiti che se moreno de fame; per tanto supplica V. S. Ill.ma resti servita farli apprezzare l'opera che lui ha fatto nel Insumcorpo de Amalfe dove resta ad havere una bona summa di danari, et tra tanto ordinare le siano dati denari in conto acciò con quelli soccorere la sua Casa piena di tante miserie, che oltre sia giusto li riceverà a gratia ut Deus. - **Giulio Cesare Fontana** facci relatione. Il Marchese di Cusano. Per obedire li ordini di V. S. Ill.ma le riferisco come Vincenzo de Pino pittore ha finito di tutto punto la pittura del Insunicorpo del Arcivescovato de Amalfe dov'è il Corpo del glorioso Apostolo S. Andrea, et per quanto mi dice Camillo Moyella ne ha ricevuto in conto D.ti 650; però ne pare se li possano dare in conto altri D.ti 30, a compimento di D.ti 680: et quando V. S. Ill.ma sarà servità potrà ordinare se li apprezzi detta opera, che è quanto per hora sopra di ciò ne occorre riferire a V. S. - Napoli 30 luglio 1607. **Giulio Cesare Fontana**. Pertanto ordinamo che da li denari delle Significatorie de Relevii ne debbiate pagare D ti 30 a Camillo Moyella per pagarsi ad Isabella Toscano per la causa contenuta nella relatione Fontana. Firmato Il Marchese di Cusano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.39).*

4.8.1607 - Polizza 4 agosto 1607. Il Marchese di Cusano Reggente: Per parte di Michelangelo Naccarino mi è stata presentata l'infrascritta relatione de **Giulio Cesare Fontana** del tenor seguente: "Michelangelo Naccarino fa intendere a V. S. come havendo fatta istanza a **Giulio Cesare Fontana** che le liquidasse il suo conto de le Statue de bronzo de li Apostoli S. Andrea et S. Matteo le ha risposto che procuri esso supplicante decreto et ordine di V. S. in scriptis, pertanto la supplica resti servita ordinare al detto Giulio Cesare le voglia liquidare detto Conto, et vedere le pretendenze che esso supplicante pretende come se contiene in un Memoriale decretato per il sig. Reggente de Ponte che lo haverà a gratia ut Deus. **Giulio Cesare Fontana** liquidi questo Conto et facci relatione in scriptis, D. Regens Barrionovo". Et per obedire a li ordini di V. S. Ill.ma ho visto l'accordo che fu fatto dal M.se di Grottola e Reggente de Ponthe allora Soprindente de le Opere de detti Gloriosi Apostoli con Michelangelo Naccarino, per fare de metallo la Statua di S. Andrea con la sua Croce et diodema, et le due Statue de S. Matteo con li suoi Angeli et Diodeme, il quale fu in D.ti 1800; obbligandosi detto Michelangelo farle a tutte sue spese a giudizio e contento de li Superiori, et finirle per tutto il mese di marzo passato 1603, et che la R.ª Corte non era obligata a darle altro che il metallo che era bisogno per dette figure et se gliene dava deppiù de quello havessero pesato dette figure dopoi finito lo havesse da restituire alla R.ª Corte, la quale li havea da fare bono il sfraudo come si fa alla Fundaria. Detto Michelangelo ha ricevuto dalla R. Corte cantara 23, de mera et cantara 2 ½ de stagno, che sono insieme cantara 25 ½ . Et Camillo Moyella fa fede che le Statue hanno pesato come qui di sotto: Prima una delle Statue de S. Matteo ha pesato lorda con la terra cantara 3 et rotola 49. L'altra Statua de S. Matteo ha pesato similmente lorda de la terra cantara 3 et rotola 50. Li doi Angeli con le Diodeme et due penne cantara 1.45. La Statua de S. Andrea pesa lorda con la terra cantara 7.90. La Croce di detto S. Andrea con la diodema pesa cantara 1.31. Che gionti sono cantare 17,65. Delle quali cantara 17,65 si ha da far buono lo sfraudo che sono rotola 12 per cantaro, conforme tengo fede de Januario Giordano funditore delle Artiglierie che gli fa buono la R. Corte, che sariano 2.12: che gionte con le altre sono cantara 19.77, le quali dedutte da le cantara 25 ½ le restano ne le mani cantara 5.73 quale è obligato restituirle alla R.a Corte. Et detto Michelangelo conforme fede del detto Moyella ha ricevuto D.ti 1700, che per complimento del accordo

resteria de havere D.ti 100 da li quali se li hanno da difalcare D.ti 25 e un tarì che importa la terziaria et dohana delle 12 cantara di ferro che lui comprò per servitio de dette figure et che la detta Corte ce lo fece dare franco de terziaria, la quale ha da andare a beneficio de detta R.ª Corte, che resteria ad havere D.ti 74 4. Detto Michelangelo pretende haver fatto de più de l'obligo suo li doi Angeli de li Santi Matthei integri che nel modello hora non sono integri, et io ho visto l'accordio et dice fare li Santi Mattei con li suoi Angeli, et non dice mezzi Angeli come doveria dire per fare buona la pretentione de detto Michelangelo che nomina li modelli fatti, ma dice che sia obbligato fare li modelli conforme l'ordine della bona memoria del Cav.re Fontana mio padre, et mentre lui ce li ha ordinato interi me pare che detto Michelangelo non può pretendere cosa alcuna per detta causa. Pretende de più detto Michelangelo che se li paghi un modello fatto per il S. Matteo più grande di quello che oggi sta in opera con dire che mio padre b. m. dopo fatto li parve troppo grande, dico che detto Michel Angelo errò in pigliare le mesure dal muro del Arsenale dove era disegnato tutto l'ornamento in grande come havea da essere l'altare per lavorare li marmi, il quale mai se mutò da che se stabilì la prima volta come si può vedere dal modello et disegni fatti sopra di ciò et in detto loco era giustamento segnata il spatio che restava dove haveano a stare le Statue de li Santi Mattei, et de là, se ordinò che pigliasse le mesure, et per questo me pare non habbia ragione, tanto più che per questo se li danno D.ti 1800, perchè aggiusti et perfetioni bene li modelli, et per altre fatture che bisognano per simil opera. Et più ancorchè nel primo accordio si obbligava finir l'opera per tutto Marzo 1605, et nella seconda conventione fatta a 16 luglio 1605, nella quale detto Michel Angelo si obligava de finire dette Statue in termine di tre mesi a venire, mai se nomina lui havesse a fare NIVOLA per mettere fra li due Santi Mattei, et mio padre fu sempre di parere non si dovesse fare, perchè non vi poteva essere, detto Michel Angelo me ha portato una fede del Sig. Marchese di Morcone, ne la quale dice che il Sig. Reggente de Ponte suo padre ordinò ad esso Michel Angelo la detta nivola la quale ha fatto et andò a ponerla in opera tra li detti Santi Mattei, et dopo posta cascò, come V. E. have avuto informatione, et è impossibile che possa servire per detto effetto; con tutto ciò per il modello, gettarla, et remetterla et altre fatiche che detto Michel Angelo vi ha fatto, restando V. S. servita se li potranno pagare D.ti 120. Quale nivola pesò cantara 3 et rotola 31 conforme appare fede de Camillo Moyella. Delli quali se li ha da far buoni rotola 13 per conto per sfraudo che sariano rotola 40, che insieme sono cantara 3 e rotola 73, quali se hanno da defalcare dalle suddette cantara 5.73 che dico le restava nelle mani, sicchè le restano cantara 2. Et de più ha da fare buono alla R.ª Corte tanto metallo quanto può importare la terra et ferri che sono restati dentro tanto le dette figure et Angeli, come alla Nivola, che questo non lo posso giudicare per non me essere io trovato al peso de dette figure, si bene me ha presentato una fede de Nuncio de Giordano fatta a petitione di detto Michel Angelo ne la quale dice che in dette due figure dei Santi Mattei Angeli et Nivola vi potrà essere dentro circa sessanta rotola de terra et ferro, et del S. Andrea non dice cosa alcuna, però parendo a V. S. Ill.ma farla buona, detto Michel Angelo viene a restar debitore de cantara doi et rotola sessanta de metallo, il quate haverà a restituire alla Regia Corte avanti se li paghino li D.ti 74.4 pel resto de l'accordio fatto, et li D.ti 120 de la Nivola che gionti insieme sono D.ti 194 4. E questo è quanto a V. S. Ill.ma intorno a questo negotio me occorre riferire, remettendomi sempre al suo prudente giuditio. Napoli 4 agosto 1607. **Giulio Cesare Fontana**. Pertanto da Significatorie de Relevii vi ordiniamo di pagare a Michel Angelo Naccarino li sopradetti D.ti 194.4, - Barrionovo. A 9 agosto 1607, lo sopradetto Michel Angelo Naccarino ha fatto la consignatione delle infrascritte cantara 2.60. de metallo a me Camillo Moyella iuxta la relatione del detto Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.36).*

10.8.1607 - Polizza 10 agosto 1607. Al Reggente M.se de Cusano etc. - Mastro Gio: Paulo de Martino a chi restò lo partito ad estinto di candela de le tavole de noce et legname de castagno che bisognano per finire le sei porte et le sedie de li Arcivescovi et Canonici de le Cappelle dei Ss. Andrea et Matteo, ha portato alla Casetta del nuovo Molo dove se lavora detta opera tutta la quantità de le tavole de noce, et tavole et stanti di castagno che lui è obligato conforme la Capitulatione sopra la quale se allumò la candela et le restò lo partito per D.ti 205: de li quali ne ha ricevuto per relatione mia D.ti 100, si che le resta havere D ti 105 advertendo che tutta detta quantità de legnami si sono consignati da me al detto Gio: Paulo il quale dopoi finita l'opera ne haverà a dare buon conto. - **G. C. Fontana**. - Pertanto ordinamo da proventi de Significarie de Relevii ne debbiate pagare detti D.ti 105 al de Martino - Firmato - Barrionovo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

21.8.1607 - 1607 à di 21 di Agosto martedi … f. 865 A **Giulio Cesare fontana** d.ti quindeci, Et per lui à mastro Paulo dela monica fabricatore d.o ce li presta per finire il quarto de sua Signora donna mensia nel Novo regio palazzo sopra le stantie dove habita Sua Ecc.a, et questi li presta di suoi proprij denari, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.537; Pinto, Ricerca 2020).

3.9.1607 - 1607, 3 settembre Al Cavaliero Domenico Fontana ducati ducento settant'otto e tarì due e per esso se fan boni a **Giulio Cesare Fontana** herede del detto quondam Cavaliero Domenico e procuratore de

Sebastiano Fontana, similmente herede del detto Domenico et sono la mità delli ducati 536.4 che sono in credito del detto quondam Cavaliero Fontana quali spettano a detti Giulio Cesare et Sebastiano atteso li altri ducati 268.2 spettano a Costanzo e Felippo Fontana similmente coheredi pro e quali parte e questo in virtù di fede di preambolo della Gran Corte della Vicaria per il Mastro Datti Anello Pandolfo et fede di procura in piede de detto preambolo per Notaro Giovan Domenico Pitigliano de Napoli et Mandato di detta Gran corte spedito a ultimo de agosto in detta banca [= cancelleria] ne si dice che delli denari che si trovano in credito del detto quondam Domenico Fontana si debbono liberare alli detti heredi servata la forma del detto preambulo pro rate come tutto questo infilzato appare duc. 268.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 13, p.35v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di Gio. batt.a Cavagni, Bart.o Cartaro, **Giulio Cesare Fontana**, Alessandro Cimminelli, Gio. Colafranco, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di Dionisio di Bat.o, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.119).*

13.11.1607 - 1607, 13 novembre Alla Tesoreria Generale ducati centonovanta e per essa a Claudio Blanditio disse sono per sua provisione per tutto agosto 1607 come Presidente della Regia Camara [Sommaria] e per esso a **Giulio Cesare Fontana** suo cognato per altri tanti duc. 190 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 13, p.153v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

17.12.1607 - 1607, 17 dicembre A Romano Lubrano duc. Cento e undici e per esso a Sebastiano, Giulio Cesare, Costanzo et Felippo Fontana figli et heredi del quondam Cavaliero Domenico Fontana, dice ce li paga per Gioseppe Lubrano e lui per la 3° de agosto 1607 per causa delli annui ducati 3700 che detto quondam Cavaliero tiene sopra il donativo de Calabria citra in virtù de lettere de consignatione della Thesoreria Generale delli 26 de novembre 1605 in (fascicolo) 8 fogli 66 e resta sodisfatto de tutto il tempo passato e per loro al detto **Giulio Cesare Fontana** loro fratello per altri tanti duc. 111 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 13, p.214v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

22.12.1607 - 1607, 22 dicembre Al quondam Cavaliero Domenico Fontana duc. Ducento sett'otto e tarì due e per esso se fan bueni a **Giulio Cesare Fontana** erede con Sebastiano, Costantino et Felippo Fontana del detto Cavaliero Domenico come per fede de preambulo in banca de Pandolfo e procuratore del detto Sebastiano Fontana come per fede de Notaro Giovan Domenico Pitigliano, e delli tutori di detti Costantino e Felippo come per due altre fedi de Notari appareno qui amplamente questo in infilzate con dette fede de preambulo duc. 268.2 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 13, p.226v; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.117).*

22.12.1607 - 1607 à 22 di xbre lunedi … f. 470 Al Mar.se di Cusano d. cento, Et per lui à Michel'Angelo Naccarino d.o à comp.to di d.ti 420 che li è obligato per fatture delle due statue di Bronzo che li ha fatto atteso l'altri d.ti 320 l'have ric.ti V3: d.ti 290 per diverse partite di banco, et l'altri d.ti 30 per tanti, che ha da pagare à quello che poliscono le dette statue con declarat.e che detto Michel'Angelo ha da dare dette statue fornite, polite conf.e il prepe fatto, fando buono tutt'il metallo che have havuto il d.o Michel'Angelo per dette statue, le quali se pesaranno, et se fara buono l'uno al'altro à respetto del d.o metallo, et per che detto Michel'Angelo pretende alcuna cosa di più di comune contento, se hà remesso à **Giulio Cesare fontana** perche esso lo dichiara restanno di comune contento, cossi d.o Mar.se come il d.o Michel'Angelo aggiustati di quello che il detto Giulio Cesare dechiarerà à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1559; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.112; Pinto, Revisione 2020).

1608 - … vico … il Cavone … Dirimpetto à questo à destra vedesi la nostra famosa conservatione del frumento del publico, capace di più di ducento mila rubei di grani, & questa s'amministra, e governa dalli Signori Eletti della Città, e di questi grani s'ammassa il pane, che si vende nelle publiche piazze. Questa conservatione fù eretta in tempo dell'Imperator Carlo V. à finché in ogni bisogno non manchi mai nella Città il pane si portava nella Città à vendere dalli Casali, e particolarmente da quello di S. Antimo, nel quale con ogni diligenza s'ammassava, fatta poscia questa conservatione si prohibì, che nella Città non si vendesse altro pane, se non quello che in Napoli si faceva del grano di questa conservatione, essendo che in ogn'anno si rinuova, lavorando il vecchio. Questa sì bella machina fù fatta col disegno, e dispositione di **Giulio Cesare Fontana** sotto della muraglia, à finché fusse stata difesa dal cannone delle torri. Vi sono bellissime fosse, ed in quantità per infossarvi i grani ne' tempi necessarii: riuscendo poscia la detta conservatione angusta per essere la Città cresciuta fù ampliata in tutta quella parte che tira fino alla porta Alva (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.9).*

- Col disegno adunque di G. Cesare Fontana figlio di Domenico si alzò un lungo, e vasto edificio sotto le mura angioine [?] della città a port'Alba, dove poteva esser difeso da' cannoni de' torrioni vicini. Nell'interno si scavarono innumerevoli fosse ad uso di contener grano, onde il luogo acquistò nome di fosse del grano ... Fu poi ampliato dal vicerè Alfonso di Pimentel conte di Benavente nel 1608, come si legge nell'iscrizione sulla gran porta (Romanelli, Napoli antica …, III 1815 p.78-79).*
- Fu suo il progetto per l'edificio della conservazione del grano in quella zona che poi si disse le fosse del grano, verso Port'Alba (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.151).*

26.3.1608 - 1608 à 26 di marzo martedi … f. 254 A **Giulio Cesare fontana** d.ti quindeci, Et per lui à Gio: Berardino Azolino, d.o à comp.to di d.ti quaranta quali sono in conto di diece teste di cera, che li fà per la Contessa de Lemos con sua f.a à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.735; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.111; Pinto, Revisione 2020).

1.4.1608 - 1608 a p.o Ap.le Martedi f. 1471 Alli Gov.ri del ann.ta di nap. d. trentaquattro tt. 3.6, E per loro a Seb.no, **Giulio Cesare**, Costanzo et felippo **fontana** per loro pro.re d.e seli pagano como figli, et her.i del q.o Cav.ro Dom.co fontana per la 3.ª fenita a 26 marzo 1608 del annui d. 104, che tenea il d.to cav.o Dom.co con quella S.ta Casa con patto de ret.do, e restano pagati del passato, E per **Giulio Cesare fontana** a Jacovo longobardo per alt.ti a lui c.ti d. 34.3.6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

10.6.1608 - 1608 à 10 di Giugno Martedi … f. 155 A N.ri dep.ri della Pecunia delli subcorpi di s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti vinticinque e per essi a Camillo majella in virtù di ord.e del Sig.r R.te Barrionovo sp.to a 29 di maggio 1608 diss. pag.li per quelli pagare a **Giulio Cesare Fontana** R.o Incig.ro per spese di viaggio che fece nel mese di marzo pross.o passato in Salerno et in Amalfi per riconoscere la opera delle Cappelle di s.to And.a et s.to Matteo pigliar le misure delle vitriate et vitriate che si hanno da fare nelle finestre delli subcorpi di detti Santi e per altri servitij e per esso al p.tto **Giulio Cesare Fontana** diss. per la causa contenta nel sop.tto m.to e per esso a Bar.eo argenta per altritanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1608 - Notiamo ancora, il 1° luglio 1608, una «procuratio pro Isabella Fontana et **Julio Cesare Fontana**»: «Isabella Fontana vidua mater ut tutrix una insimul cum Claudio Blanditio presidente Regie Camere Summarie filiorum et hereditorum minorum videlicet: Constantij et Filippi quondam equitis Domenici Fontana [...] Nec non Julius Cesar Fontana Regis Ingignerius maior similiter filius et heres dicti equitis [...] etatis perfette [...] procuratorem fecerunt V. L. D. Sebastianum Fontana» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 14, ff. 402v-404v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.137).*

8.7.1608 - 1608 a 8 luglio martedi … f. 804 A **Giulio Cesare fontana** d. dieci E per lui a Gio: Ber.no azzolino d.e in conto deli quadri di cera che li fa, E per lui a laurenzo de masso a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.24; Pinto, Revisione 2022).

30.8.1608 - 1608 a 30 de Agosto Sabato … f. 170 Ad **Giulio Cesare fontana** d. dieci E per lui ad m.ro tom.e Apicella fabricatore disse in conto del opera, che fa nel monast.o de s.to Sebastiano per accomodare le stantie per le figlie del s.r Prin.e de Conca de bona manera d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.125; Pinto, Ricerca 2022).

11.9.1608 - 11 settembre 1608 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 50.E per essi a Domenico Novellone, stoccatore a conto dello stucco da fare nella loro chiesa conforme il disegno fatto per l'ingegnere **Giulio Cesare Fontana** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 68; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252).*

15.9.1608 - Polizza 15 settembre 1608. Al Marchese di Cusano etc: Bellisario Corenzi ha fatto tant'opera in dipingere la lamia mura et Cappelle del Subcorpo del Arcivescovato di S. Matteo de Salerno che in conto se li possono dare D.ti 100, che sono a compimento di D.ti 1300, dichiarando che quelle se li pagano acciò possa andare a finire tutto quello resta a fare in detta opera. - Napoli 15 settembre 1608. - **G. C. Fontana**. - Pertanto ordinamo da Significatorie de Relevii debbiate pagare detti D ti 100 etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.40).*
- Nel Banco AGP, g.m. 14 manca la data 15.9 (Pinto, 2022).

16.9.1608 - 1608 adi 16 di 7bre martedi f. 170 A **Giulio Cesare fontana** d. venti E per esso a sore Maria fran.ca carbone priora del mon.o di S.to Sebastiano di questa Città per tanti che li sono restati in mano delli denari d.li da Marco Ant.o d'Aponte per spendere per accomodare le stantie in d.o mon.o per comodità dell'habitatione delle figlie dell'Ecc.a del pren.e di conca di buona mem.a q.li d. 20 seli pagano per spese che

giornalm.te occoreno fatti per serv.o di quelle Sig.re E per lei a fran.co d'Avitabile per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.203; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1608 - 1608 adi 17 di 8bre Venerdi … f. 1017 A **Giulio Cesare fontana** d. cinque E per lui a Ant.o Giusto pittore per uno ritratto di sua S.ra la contessa di lemos, che l'ha vend.o e consig.to E per lui a Gio: Vinc.o di Iorio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.320; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.475; Pinto, Revisione 2022).

23.1.1609 - il 23 gennaio 1609 una «locatio domus pro **Julio Cesare Fontana** Regio Jngignerio Maior» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 15, ff. 94r-v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.137).*

7.2.1609 - 1609 Adi 7 di feb.ro sabbato … f. 539 Alli Gover.ri del Incurabili d. trenta et per loro a m.o Iacovo di pino mattonatore d.e ad conto dell'opra delle reggiole calce peczolana legnami anditi et mastria che haverà da fare per comporle nella cupola della chiesa di d.a Casa s.ta a farci otto costole et altro necess.o a ragg.e di c.ni 4.8 la canna di perfetta opra a tutte sue spese conforme il disegno datoli per lo Inceg.re **Giulio cesare Fontana** e a suo con.to d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.153; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2022).

21.2.1609 - Polizza 21 febbraio 1609. Al Reggente Valcarcel. - Gio. Paulo de Martino mastro d'ascia ha fatto le porte de legname del Subcorpo de l'Arcivescovato de Salerno et le finestre et porte de la Sagrestia con il Choro de detto Subcorpo dove hanno da sedere li Canonici Et similmente ha finito il Choro porte et fenestre del Subcorpo del Arcivescovato de Amalfi. - Ma perchè hanno fatto molte cose de più del partito che non le posso apprezzare se non le vedo sin come è necessario vedere se ha fatto il lavoro buono et conforme se conviene et fare il Conto se ha posto in opera tutto il legname che si è consignato, se li possono per ora dare in conto D.ti 50, acciò possi pagare a chi deve, et che sono a complimento di D ti 580. Napoli 21 febbraio 1609. - **G. C. Fontana**. - Pertanto ordinamo che da denari de Relevii si paghino etc. - Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*

27.2.1609 - 1609 à 27 di febraro Venerdi … f. 790 A **Giulio Cesare fontana** d.ti ottanta, Et per lui à Bar.eo Picchiati d.o per alt.ti a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.201; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1609 - Polizza 10 Marzo 1609. Al Reggente Valcarcel. - Mastro Domenico Nuvolone et compagni stuccatori hanno fatto tanta opera di stucco, fabrica, assettar marmi bianchi et mischi et altre opere a li Subcorpi di S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno dopoi la misura finale fattali da la b. m. del Cav.re Fontana mio padre a 20 settembre 1603 che in conto se li possono dare D.ti 50 che sono a compimento di D.ti 1600, li quali se li pagano acciò finiscano de levare il terreno et accomodare il condotto de l'acqua che dà l'umidità al Subcorpo de l'Arcivescovato de Salerno. - Napoli 10 marzo 1609. **G. C. Fontana**. - Per tanto ordinamo che dai denari de Relevii si paghino etc.: Firmato Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

11.3.1609 - L'11 marzo dello stesso anno, in una procura Giulio Cesare designa procuratori «Constantij et Filippi Fontane mediante procuratorio jnstrumentis notaij Pauli Spada civitate Rome vel alium per notaij» [...] «procuratorem doctorem Abbatem Sebastianum Fontana eius fratrem» (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pitigliano, sch. 408, prot. 15, f. 213v; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.137).*

4.6.1609 - Polizza 4 Giugno 1609. Al Sig. Reggente Valcarcel. Rajmo Bergantino et Bartholomeo Argenti scarpellini hanno lavorato tanti marmi bianchi et mischi per li ornamenti de li Subcorpi de S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno dopo la mesura et apprezzo fatto da la b. m. di mio padre a 20 settembre 1603 che in conto de l'opera fatta et da farsi se li possano dare D.ti 200 a compimento di D.ti 4600. - Napoli 4 Giugno 1609. **G. C. Fontana**. - Per tanto ordiniamo pagarsi a detti Bergantino et Argenti da provventi de Relevii detti D.ti 200 in conto di 4600. - Firmato. Valcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

12.6.1609 - 1609 à 12 di Giugno Venerdi … f. 274 A **Giulio Cesare Fontana** d.ti ventisette, tt. 1.18, Et per lui à Scipione Amodio, dis.ro per tanti legnami di castagno per fare l'armagio del tetto, e finestre alla stantia che si fa di nuovo sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera; a lui c.ti d. 27.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.739; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1609 - 1609 à 16 di Giugno martedi … f. 274 A **Giulio Cesare Fontana** d.ti diece, Et per lui à Vicienzo dela penta fabricatore, dissero à comp.to di d.ti quattordeci in conto del opera che hà fatto, et va facendo in fabricare di nuovo una stantia sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera; a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.751; Pinto, Ricerca 2022).

16.6.1609 - 1609 à 16 di Giugno martedi … f. 274 A **Giulio Cesare Fontana** d.ti ventisei, tt. 3, Et per lui à Camillo buono, d.o per cento quaranta tavole di Abeto, quale hanno da servire per fare l'intempiatura, et finestre ad una stantia, che si fa di nuovo sopra la logia, che è nel cortile dela casa dove al presente habita D. Diego de Vera; a lui d. 26.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.759; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1609 - 1609 à 23 di Giugno Martedi … f. 274 A **Giulio Cesare fontana** d.ti sei e g. 16 Et per lui à Gio: Dom.co d'alfiero e sono per sedice salme di calce quale ser.no per fab.re la stantia che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita D. Diego di Vera à lui con.ti d. 6.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.698; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1609 - 1609 à 26 di Giugno Venerdi … f. 274 A **Giulio Cesare Fontana** d.ti diece, Et per lui à Vicienzo della penta fabricatore, d.o à comp.to di d.ti ventiquattro in conto del opera, che hà fatto, et và facendo in fabricare di nuovo una stantia sopra la logia, che è nel cortile della Casa dove al presente habita D. Diego de Vera, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.784; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi … f. 274 A **Giulio Cesare fontana** d.ti otto tt. 1 e g. 18 Et per lui à Stefano Amodio d.o sono per lo prezzo di tante tavole, e stanti di castagno, quali hanno ser.to per fare le tre finestre alla stantia si fa di novo sopra la loggia, che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. Diego di Vera, à lui con.ti d. 8.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.756; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi f. 274 A **Giulio Cesare fontana** d.ti sei Et per lui à m.o Aless.o folfi, et sono à comp.to di d.ti quattordice, et seli pagano in conto dell'opera, che have fatto, et và facendo in fare porte finestre, et intempiatura alla stantia che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile alla Casa dove al presente habita il Sig.r don Diego di Vera con sua fir.a à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.757; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 274 Al detto d.ti dicenove Et per lui à m.o Cesare di Corado et sono per le pietre di Sorrento, et lavoratura, quale fa l'adornam.to alle tre finestre che sono nella stantia, che si è fatta di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. diego di Vera à lui con.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.757; Pinto, Ricerca 2022).

13.7.1609 - 1609 à 13 di luglio lunedi … f. 274 A **Giulio Cesare fontana** d.ti nove, tt. 1.4, Et per lui à Gio: Dom.co d'Alfiero d.o per lo prezzo di ventiquattro salme di calcie, quale serve per fabricare la stantia che si fa di nuovo sopra la logia, che è nel cortile della casa dove al presente habita D. Diego de Vera, Et per lui a fran.co Cucina per altri.ti, a lui d. 9.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.865; Pinto, Ricerca 2022).

18.7.1609 - 1609 à 18 di luglio Sabbato … f. 274 A **Giulio Cesare fontana** d.ti uno, et mezzo Et per lui ad oratio Irti Pittore d.o à comp.to di d.ti due per haver dipinto l'intempiatura della stantia nova che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. Diego di Vera à lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1609 - 1609 à 31 di luglio Venerdi … f. 869 A **Giulio Cesare fontana** d.ti tredice tt. quattro, Et per lui a m.o Jac.o di Pino d.o sono per canne undice et mezza di mattonato in piano à ragiole fatto à tutte sue spese eccetto li mattoni, e calce quale cel'have fatto dare d.o Giulio Cesare, nella stantia che s'è fatta di novo sopra la loggia che è nel cortile dove al presente habita D. Diego di Vera à lui con.ti d. 13.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.870; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1609 - 1609 à 12 d'Agosto mercordi … f. 869 A **Giulio Cesare fontana** d.ti diece, Et per lui à fran.co Pauluccio in conto di una trabacca, e due buffette, che l'have da dare à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.915; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8^{e} Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro bellisario correntio. Eodem die ad preces nobis factas pro parte bellisarij correntij de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie

montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … Item declara devere conseguire da **Giulio Cesare Fontana** ducati trenta cinque cor.ti per tanti spesi per esso testatore nella mascarata che fà detto **Giulio Cesare Fontana** nel carnevale passato 1609 vole se recupereno … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

17.9.1609 - 1609 à 17 di Sett.re Giovedi … f. 1067 A **Giulio Cesare fontana** d.ti dicessette, t. 1 e g. 14 Et per lui à Marc'ant.o ferraro d.e a comp.to di d.ti trentaquattro per l'allogatura delli panni posti nella Chiesa di Santam.a della nova per l'esequie del figlio del Duca da Umena [sic] et li panni posti alla Casa dove è morto d.o Sig.re, con sua fir.a à lui con.ti d. 17.1.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1122; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1609 - 1609 à 17 di Sett.re Giovedi … f. 1067 A **Giulio Cesare fontana** d.ti due tt. 1 e g.10 Et per lui à m.o Martino russo d.o à comp.to di d.ti 7.2.13 quale sono per li 16 piastre di ferro posti al Baullo dove s'have da mettere il Corpo del Sig.r Duca d'Umena per la fattura del Baullo di Piombo, et spese, Et per esso à Gio: Dom.co Russo per alt.ti à lui con.ti d. 2.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1129; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - 1609 a 18 di 7bre venerdi … f. 603 A **Giulio Ces.e Fontana** d.ti diece et per lui ad Ant.o di Enrico pittore d.e a comp.to di d. 20 et sono per uno quatro di Caim et abel quali li ha venduto et consignato d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.156; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.63; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 1067 A **Giulio Cesare Fontana** d. diece Et per lui à Jac.o aniello Dattolo d.o a comp.to di d. 20.4.8 et diti in conto del'apparato et morce di carte et arme piccole et granne e inteffetta quale servirà per il Catafalco che si fe in S.ta M.a della nova per ord.e di S. E. a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venerdi … f. 1067 A **Giulio Cesare Fontana** d. sette e mezzo Et per lui à m.ro alesandro folfi m.ro dascia d.o sono per la fattura et spesa de chiavatura del Chatafalco ha fatto nella Chiesa di S.ta M.a Della nova per l'exequie del figlio del s.r Duca di Umena per il tauto et altre spese a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1206; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1609 - 1609 Adi 6 di ott.e martedi … f. 887 Alli Gov.ri del Incurabili d. sessanta et per loro a m.o paulo cinque et m.o paulo tani mandesi a conto dell'opra che han da fare per ser.o del intempiatura della chiesa di d.a Casa s.ta conforme l'apponta.to del cav.o **Giulio cesare fontana** del che se havera da starne a sua rec.a d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.343; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2022).

6.10.1609 - 1609 Adi 6 di ott.e martedi … f. 887 Alli Gover.ri del Incurabili d. diece et per loro ad Ipolito ferrari pittore d.e ad conto di d. 35 per tanti che si han da pagare per tutta la pittura del intempiatura et cornicione de d.a chiesa che li ha da fare tanto conforme alle mostre che ha fatto come del amanera et pittura che ha da fare conforme l'ord.e del cav.ro **Giulio cesare fontana** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.344; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.276; Pinto, Revisione 2022).

8.10.1609 - 1609 A d'8bre lunedi ... f. 887 Alli Gov.ri degli Inc.li d. venti E per loro a Dom.co Novellone stuccatore d.e in conto delle fatiche ha da fare di levare ponere et accomodare li sepulcri stanno al'incontro l'altare mag.re della chiesa di questa s.ta Casa per abbellimento … giusta la rel.e del Cav.re **Giulio Cesare Fontana** d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75, p.344; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252; Pinto, Revisione 2022).

15.10.1609 - Polizza 15 Ottobre 1609. Il Tesoriere G.le etc. paghi D,ti 118.6, a Camillo Moyella per sei giornate che si hanno da vacare per gl'infrascritti per ordine di S. E. in Salerno et in Amalfe per farsi l'apreczo di detta fabrica et ornamenti, cioè al Reggente Valcarcel D.ti 60: a **Giulio Cesare Fontana** D.ti 30; ad Andrea Castoria aiutante a detto Fontana D.ti 9.3, a Camillo Moyella D.ti 12 al Portiere D.ti 6.3. - Il Regente Varcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.47).*

12.11.1609 - Polizza 12 novembre 1609. Da li denari pervenuti et perveniendi per spendersi in la fabrica et ornamenti de li Subcorpi de li Beati Apostoli S. Andrea et S. Matteo, ne paghino D.ti 50, a C. Moyella per pagarli a Paulo de Gio: Battista et Lionello de Francesco in conto de li marmi segati et da segarnose per detti Subcorpi iuxta la relatione del Ingegnere **G. C. Fontana** fatta in questa data. - Firmato. Varcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*
- 1609 à 16 di novembre lunedi … f. 198 A nostri depositarij deli denari che si hanno da spendere in la fabrica deli subcorpi deli gloriosi apostoli s.to Matteo in Salerno, et s.to And.a in Amalfi d. cinquanta E per essi con m.to del s.r R.nte Valcarzel à Camillo mojella, disse per quelli pagare à paolo de gio: batta, et lionello di fran.co in conto deli marmi segati e da segarnosi per detti subcorpi iux.a la relatione del ingegniero **Giulio ces.e fontana** fatta à 12 di 9.bre p.nte et per esso camillo à detti paolo de Gio. batta e lionello de fran.co per la causa contenta ut s.a ad essi cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1610 A **Giulio Cesare fontana** d. diece et per lui à fabio giliberto d.o sono in conto delli guarnim.ti di ottone et indoratura di diece casette de Pietre de mischio et per lui à gio: mascharello per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1534; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1609 - 1610 adi 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre 1609 Mercordi … f. 401 A N.ri Deposit.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli Gloriosi Apos.li s.to Matteo di Salerno et s.to And.a di Amalfi d. trenta e per essi à Camillo Majella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel à 11 di xbre 1609 diss. per quelli pagarli a m.ro luisi Scioppa, Cesare Cacace Gio batta Zeulo et Vic.o di Roccho per lo prezzo si Cantara quattro di ferro nominato vergaline novo pigliate da esso per fare li ferri et telari della vetriate et rezze per le fenestre di detti subcorpi justa la relat.e del incigniero, **Giulio Cesare fontana** e per esso alli detti m.ri luisi scioppa, Cesare Cacace, Gio batta Zaulo et Vic.o di Roccho per la causa re.a e per essi à Gio batta ticzano per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.4; Pinto, Ricerca 2021).

1610 - Misura lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.74; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.16).*

18.1.1610 - 1610 Adi 18 di Gennaro lunedi … f. 901 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindici et per loro a m.o Pietro [? Paulo] tanni et pietro cinque mandesi d.e cioe d. 7 per comp.to di d. 120 per fatture tavole et aniti che han fatto con le rose in la intempiatura della chiesa di d.a casa s.ta conforme l'apponta.to del cava.ro **Giulio cesare fontana** atteso li restanti li han rec.ti in più par.te con.ti et per banchi et li restanti d. 8 sono per le borglice fatte in d.a intempiatura esc.a il preczo p.tto et sono saldi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.101; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1610 - 1610 A di 21 di genn.ro giovedi … f. 639 A **Giulio Cesare fontana** d. venti Et per lui al'Inceg.ro Bartolomeo Picchiati in conto delle giornate vacate et che vacara in agiutarlo a pigliar la pianta di questa Città et suoi borghi e colli et per lui a Berardino Cresi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.89; Pinto, Ricerca 2020).

28.1.1610 - 1610 à 28 di Gennaro Giovedi … f. 639 A **Giulio Cesare fontana** d.ti venti Et per lui à Mario Cartaro in conto delle giornate vacate et che vacarà in agiutarlo a pigliar la pianta di questa Città con li suoi borghi, et colli d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.154; Pinto, Ricerca 2020).

10.2.1610 - 1610 à 10 di febraro Mercordi … f. 639 A **Giulio Cesare fontana** d.ti venti, Et per lui all'Ingengniero rinaldo Casale d.o in conto delle giornate vacate, et che vacarà in agiutare à pigliare la pianta di questa Città con suoi borghi d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.224; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1610 - 1610 Adi 26 di marzo sabbato … f. 639 A **Giulio Cesare fontana** d. otto tt. 2.17 et per lui a fran.co de giordano d.o per tanti chiodi chive et altre cose de sua bottegha date per serv.o della casa di D. Diego di Vera dove al presente habita tanto per fare la intempiatura come per le Porte et finestre dello studio fatto di nuovo nella loggia del cortile di d.a casa et per esso à pomponio quieti per alt.ti d. 8.2.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.369; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1610 - 1610 Adi 26 di marzo sabbato f. 639 A **Giulio Cesare fontana** d. sette e mezzo et per lui ad Alesandro folfi m.ro d'ascia d.o sono à comp.to di d. vintesette e mezzo per resto et final pagam.to di tutta l'opera fatta alla casa dove al presente habita D. Diego di Vera tanto nel studio fatto sopra la loggia del

cortile quanto per altri residi d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

27.3.1610 - 1610 à 27 di Marzo Sabbato … f. 639 A **Giulio Cesare fontana** d.ti ventisette tt. 2 e g. 12 et per lui à m.o Vic.o della Penta fabricatore à comp.to di d.ti sissantasette tt. 2 e g. 12 quale sono per resto et final pagamento di tutta l'opera fatta nella casa dove al presente habbita il Sig.r D. Diego rhivera tanto in far lo studio sopra le loggie del cortile come in mont'altri risidui per la casa d. 27.2.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.470; Pinto, Ricerca 2020).

4.5.1610 - 1610 A 4 di maggio martedi f. 1251 Alli Gov.ri del Inc.li d. trentanove 2.10 e per loro a m.ro Pietro Cinque et Aless.o Folfi, mandesi d.e à comp.to di d. 119.2.10 e si li pagano in vigor di cautele et apprezzo fatto per Bar.eo Pichetti ingegnero sostituto per il cav.r **Giulio Cesare fontana** che si conserva in fascicolo per il disfare, e rifare il choro delle moniche convertite dentro la loro chiesa intempiatura, a comp.to porte e finestre levate, e rimesso l'organo di d.ta chiesa et altro per tal effetto a loro spese … sele app.a, att.o li restanti d. 80 l'hanno ric.ti in par.te contanti e per n.ro b.co d. 39.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.550; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2023).

13.5.1610 - 1610 Adi 13 di Maggio Giovedi f. 1419 Alli Gover.ri del Incurabili per conto della chiesa d. quaranta et per loro a m.o Dom.co novellone d.e se li pagano per saldo e final pag.to de quanto inporta l'opra del stucco fatta per ser.o di d.a chiesa Il levare li sepolcri di marmo dal altare magg.re di quella la cona l'organo et molti altri residoi. Il tutto a sue spese conforme la capitolat.e con lui fatta m.te la persona del cava.ro **Giulio cesare fontana** e qual saldo se li è fatto iuxta l'appreczo et estimat.ne fatte per bar.eo pichiatti substituto di d.o cav.o **fontana** che si conserba in fascicolo ne resta ad conseg.re cosa alcuna da d.a Casa s.ta insino ad hoggi anzi resta ad carico di d.o m.ro Dom.co di finire et perfettionar l'opra conforme alli disegni del d.o cav.o **fontana** et delli apprezzi predetti havendo rec.to il comp.to in più et diverse par.te con.ti et per diversi banchi d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.655; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.252; Pinto, Revisione 2023).

14.5.1610 - 1610 a 14 di maggio Venardi … f. 1357 A Gio And.a De Giorgio d. quattordice tt. 3.6 Et per lui a Bar.eo Pichiatti luc.te del Regio Incingnero **giulio Cesare fontana** diss.o per lo prezzo di ottocento tecole di Salerno che li ha fatto consig.re in virtù di t.ra Regia e per ord.e del s.r d. fran.co Jo: de Torres et Pres.te Montoia per d.o prezzo de lo quale ne harà comprare altatanta quantita di tegole per ser.o delli p.ri scalzi Carmilitani confor.e l'ord.e di Sua Ecc.a d. 14.3.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.593; Pinto, Ricerca 2020).

26.5.1610 - 1610, 26 maggio. All'ingegnere maggiore **Giulio Cesare Fontana** ducati 886 a compimento di ducati 976 per sua provvisione di mesi 16 dal 10 dicembre 1609 a tutto marzo 1611 anticipata, a ragione di ducati 61 il mese atteso di detta anticipazione ha dato pleggeria in caso di morte et li restanti 90 se li discontano per doi polledri che ricevè dalla regia Cavalleria della Maddalena in virtù di liberanza deli 10 Giugno 1608 (Cedole Tesoreria, vol. 439, f. 659; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904 p.60).*

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1202 A **Giulio Cesare Fontana** d.ti sei, E per esso à m.ro Alessandro Folfi m.ro d'ascia, d.e celi impresta per fare alcune opere nel R.o palazzo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1610 - 1610 a 5 di 9bre … f. 459 A **Giulio Cesare fontana** d. diece E per lui a baldassar' Aluise pittore d.o in conto di due copie di un David di Michel'Angelo Caravaggi che l'ha fatto e va facendo E per lui a Giulio d'alietto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.252; Pacelli, New documents …, 1977 p.829; Pinto, Revisione 2020).
- Per meglio comprendere gli sviluppi artistici del Galanino appare di estrema importanza l'acconto di dieci ducati che il bolognese ricevette dal Fontana il 5 novembre 1610 per due copie «che l'ha fatto e sta facendo» del *David* Borghese, dipinto da Caravaggio durante il suo secondo soggiorno napoletano, tra il 1609 ed il 1610 (Landolfi, Baldassarre Aloisi …, in La scuola dei Carracci, 1995 p.78).*
- 1610, 5 novembre: a Napoli, Baldassarre Alvise riceve dieci ducati di acconto per due copie di un 'David' del Caravaggio da porre in relazione con il 'Davide con la testa di Golia' (Roma, Galleria Borghese). Questo dipinto fu forse acquistato dal cardinale Scipione Borghese, dopo la morte del Caravaggio, direttamente a Napoli, o probabilmente accluso dal pittore stesso alla petizione, come dono al Pontefice o al nipote (nella cui collezione il quadro sarebbe entrato), per favorire la domanda di grazia dalla condanna per l'omicidio del Tomassoni [cfr. 28 maggio 1606] (Macioce, Michelangelo Merisi da Caravaggio …, 2003 p.268).*

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre f. 450 A **Giulio Cesare fontana** d. quattro E per lui a Bar.eo fiamengo pittore a comp.to di d. sei d.o per prezzo d'un quadro di un paese ad esso ven.to e consig.to atteso l'altri d. due l'ha rec.ti contanti E per lui a Mario Sommella in conto di quello li deve d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.282; Pinto, Ricerca 2020).

27.11.1610 - Polizza 27 novembre 1610. A noi è stata presentata relatione de l'Ingegniere **G. C. Fontana**. - Al Sig. Marchese di Corleto Regente di Costanzo. - Acciocchè mastro Lonardo Gio: de Gaeta indoratore possa finire di indorare li stucchi de lamie de li Subcorpi de Salerno et Amalfi se potranno dare D.ti 30 conforme V. S. Ill.ma ha comandato e che sono a complimento di D.ti 830 si bene lui sinora ha avuto più denari de l'opera che ha fatto. Di Casa 27 novembre 1610. - **G. C. Fontana**. - Per tanto vi dicimo et ordinamo de li denari del R.° Prothomedicato ne dobbiate pagare etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*
- Nel Banco AGP, g.m. 53 alla data 27.11.1610 non trovato (Pinto, 2023).

6.12.1610 - (BB) Polizza 6 dicembre 1610. A noi è stata presentata l'infrascritta relatione dell'Ing.re **G. C. Fontana**. - Al M.se di Corleto Reggente di Costanzo. Mastro Gioanne Smiler fiammengo partitario di fare le vetriate alle finestre de li Subcorpi de li beati Apostoli S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno ha fatto tant'opera che in conto se li possono dare D.ti 50, che sono a compimento di D.ti 100. Di Casa 6 dicembre 1610. - **G. C. Fontana**. - Per tanto ordinamo che de li denari Emolumenti del Prothomedicato ne dobbiate pagare li detti D.ti 50 etc. - IL M.se di Corleto Reggente (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*
- Nel Banco AGP, g.m. 53 e g.m. 54 non vi è la data 6.12.1610 (Pinto, 2023).

18.12.1610 - Banno per allumar la candela per li 22 di questo sopra la preinferta offerta fatta circa la dtta Intempiatura et le armature di legname di castagno del nuovo regio palazzo. […] Li giorni passati di nostro ordine fu publicato bando circa il partito per alcune intempiature di tavole di abete et le armature di legname di Castagno per servizio di detta fabrica conforme alla capitolazione fatta dall'Ingegnero maggiore **Giulio Cesare Fontana** per conto del quale partito ci è stata presentata la infrascritta offerta del tenor seguente:
Si offere per ma. Gio. Gatto mastro d'ascia di fare l'intempiature a contento dell'Ingegnero maggiore piane con fogliette in quatrate per servitio di detto nuovo regio palazzo et conforme alla sua capitolazione a ragione di Carlini nove la landa (?) della misura allo uso et costume di questa Città di Napoli, et che la Regia Corte ne habbia da dare denari lavorando pagando et tutti offerente […] 18 [decembrij] 1610. Io Gio. Gatto offero et per non sapere scrivere per mano di me not. Giulio Cesare Mascione de Napoli de suo ordine et In fidem legnami consigni. Pertanto se notifica ad qualsivoglia persona che vorrà fare migliore offerta circa lo detto partito delle predette intempiature compara avante detto Signor Locotenente (Gio. Alonzo Suarez, luogotenente della Regia Camera) in sua casa mercoldì primo che servano li 22 di questo che se allumarà la Candela datu Neapoli die 18 mensij dicembri 1610 (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Bannorum, fasc. 20, c. 14r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.199).*

3.1.1611 - Gattola Ettore di Napoli, indoratore. 3 Gennajo 1611. Avendo preso dalla regia Corte il partito per indorare tre camere del regio palazzo nuovo pel prezzo di ducati cento, giusta relazione del regio ingegnere **Giulio Cesare Fontana**, cede la continuazione della detta opera all'indoratore Giuseppe Mellone (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1611-12, car. 4; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.283).*

22.1.1611 - Bando per dar offerta per la fabrica et altro che bisogna nell'edificio della nova R.a Dohana del sale si ha da fare sito nel molo grande di Nap. Conforme alli presenti capitoli. […] Però che havendo la Regia Corte determinato de far la nova Regia Dohana del sale in un loco sito nel molo grande di q.sta fedelissima Città di Nap. nell'infras.to Imp. Se haverà da fare le pedamenta della grossezza et profondità appedata nel forte conforme li sarà ordinato dal architetto fondata detta fabrica con pietre manute. Se haverando da fare li pilieri infilati et mezzi pilieri che venerando in la parte di dentro di detto edificio con mattuni de ponte ben legati et dentro nella medolla di detti pilieri se haveranno da fare de fabrica a gatto con pietre manute. Se haverando da far le matunate de matuni di lato in lo fiancho de terra di detto edificio. Se haverà da far lo astreco che venerrà sopra le lamie di detto edificio ben fatto con le lloro pendentie et ben fatto che sia de grossezza almeno dui terzi di palmi. Se averà da ponere et affettare lo cantonale porte fenestre fatte di pilieri et mezzi pilieri et [..] di pietra di Piperno o vero fatti per quanto bisognarrà in dicto edificio. Se haverà da far le forme di dette lamie con le sue scarpelliature et ancho se haveranno da ricreare le dette lamie de bonissimo magistero tutte le fabriche et altro che occorrirà in d.o edificio se haverando da far conforme al ordine della Regia Corte e disegno che si serrà dato dall'architetto. Promette la Regia Corte de consegnare sempre de d.o loco la calce et li matuni che bisognar ranno in d.o edificio. […]Pertanto con lo pres.te banno se notifica a qualsivoglia persona che vorrà fare offerta sopra la fabrica predetta calcie matuni

piperni et altro che bisognarrà come d. sopra in d.o edificio potrà quella dare in q.a R.a Corte che avendo convenientia accetteranno et sopra detta si allumarrà la candela dat. Neap. die 22 januarij 1611 (ASNa, Regia Camera della Sommaria, Bannorum, fasc. 20, c. 24r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.200).*

5.3.1611 - Polizza 5 marzo 1611. A noi è stata presentata l'infrascritta relatione de l'Ing.re **G. C. Fontana**. - Al Sig. Reggente Marchese di Corleto. - Si sono comprate le doie migliare e mezzo d'oro le quali si mandaranno al Sig. Giulio Cesare Pinto acciò le vada dando a mastro Gio: Lonardo de Gaeta per ponere sopra li stucchi de li Subcorpi de Salerno et Amalfi che andarà lavorando et ponendo in opera, quali importano D.ti 20 che si pagaranno a Scipione di Luciano battitore d'oro a conto di detto Gio: Lonardo, che haverà, con essi ad haver ricevuto D.ti 850. - Di Casa 5 marzo 1611. - **G. C. Fontana**. - Pertanto vi dicimo et ordinamo che de li denari del R.° Prothomedicato ne debbiate pagare etc. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.43).*

5.3.1611 - 1611 à 5 di Marzo Sabbato … f. 1050 A **Giulio Cesare fontana** d.i due Et per lui à Gio: Batta di Rosa d.o à comp.to di d. quaranta d.o in conto della fabrica, e sfrattatura del terreno che fa sotto il coro della Chiesa di Santa m.a della nova per la sepoltura del Mar.se di Corato, et per esso ad And.a Castoria per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.304; Pinto, Ricerca 2019).

15.3.1611 - 1611 à 15 di Marzo Martedi … f. 1050 A **Giulio Cesare fontana** d. quattro Et per lui à Baldassar Alvisi pittore in conto d'una copia di una Madonna di Rafael d'urbino, qual tiene il Conte di Celano [Alfonso Piccolomini] d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.356; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1611 - 1611 a 18 di marzo Venardi … f. 1050 A **Giulio Cesare fontana** d. diece Et per lui a Gio batta De Rosa fabricatore à comp.to di d. sessanta d.o in conto della fabrica e sfrattatura di terreno che fa sotto il Coro di S.ta m.a dela nova per la sepoltura del s.r Mar.se di Cusano con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.377; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 1050 A **Giulio Cesare fontana** d. cinque tt. 3 e gr. 10 Et per lui à Jac.o Vetere per tante salme di calce con la portatura per la fabrica che li fa sotto il coro di Santa m.a della nova per la sepoltura de Mar.se di Casato [sic per Corato ?] d. 5.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.390; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1611 - 1611 a 23 di marzo mercordi … f. 1050 A **Giulio Cesare fontana** d. tre Et per lui ad Alesandro gemanedes [sic] Pittore d.o per havere pintato un arma a sua spesa del s.r Mar.se di Cusano sotto il Coro di s.ta m.a dela nova dove si fa la sua sepoltura d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

28.3.1611 - 1611 a di 28 di Marzo lunedi … f. 811 A **Giulio Cesare fontana** d. sette e per lui a m.ro Gio batta di Rosa fabricatore diss a comp.to di d.ti 67 in conto delopera che fa sotto il coro di s.ta Maria dela Nova per il Marchese di Cusano à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

28.3.1611 - 1611 a di 28 di Marzo lunedi … f. 811 A **Giulio Cesare fontana** d. vinti e per lui a Dom.co Novellone diss. per altri tanti che li ha prestati in più par.te a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

11.4.1611 - 1611 adi 11 di Ap.le Lunedi … f. 878 A **Giulio Cesare fontana** d.ti quattro e per lui a Curtio Zaccharella diss. a comp.to di d.ti 10 quali celi presta per ordine di Andrea merliano a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

17.4.1611 - Polizza 17 aprile 1611. Al Sig.m.se di Corleto etc. - Mastro Gio: Battista Ducatello ferraro plegio de mastro Antonio de lo Mastro partitario de la lavoratura dei ferri per le Vetriate de li Subcorpi de li beati Apostoli S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno, perchè detto partitario non compliva fu per ordine di V. S. Ill.ma carcerato, et perché promesse complire fu scarcerato, ha già lavorato et consignata tanta quantità di ferro conforme la fede di C. Moyella, che conforme il partito si possono pagare a detto mastro Gio: Battista D.ti 30, in conto di detta opera. - Di Casa a 17 aprile1611. - **G. C. Fontana**. - Per tanto ordinamo che de li denari pervenuti por spendernosi in la fabrica et ornamenti de li Subcorpi di di S. Andrea et S. Matteo ne debbiate pagare li detti D.ti 30 etc. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.44).*

18.4.1611 - 1611 adi 18 di Ap.le Lunedi f. 878 A **Giulio Cesare fontana** d.ti dieci e per lui a Baldass.ro alvisi Pittore diss. a comp.to di d.ti 14 diss. sono in conto di una copia di una Madonna di Rafaele che tiene il s.r Conte di Celano che li fa per la Vicerigina e per esso à Giulio gaglietti per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.597; Pinto, Revisione 2019).
- Dal ben noto architetto della Regia Corte **Giulio Cesare Fontana** (figlio di Domenico cui si deve la costruzione del Real Palazzo di Napoli).* davasi incarico allo Alvisi (che firmava Alovisi).* per la copia di una Madonna di Raffaello, posseduta dal Conte di Celano, per offrirla alla Vice-regina. E'a supporre trattarsi di un pittore fiammingo come risulterebbe da altra polizza posteriore di pochi mesi nella quale è taciuto il nome ma è dinotato come fiammingo (D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.596).*
- D'Addosio riporta 17 aprile invece di 18; nel L.M. m. 44 f. 878 non vi sono altri pagamenti al Alvisi (Pinto, 2019).

28.4.1611 - 1611 Adi 28 di Ap.le Giovedi … f. 1279 A Gio alfonso alfarano d. venti et per lui a m.o tomase montano scultore d.e celi paga in conto delle figure et statue che havera da fare al catafalco che si fa in s.ta m.a della nova per l'esequie del q.o mar.se di cusano conforme al ord.e che le dara il s. **Giulio cesare fontana** et per d.o a Gio dom.co monterosso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.401; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1611 - 1611 à 7 di Mag.o Sabbato … f. 1251 Ad ottavio Serra di Jac.o d. venti Et per lui à Gio: Berardino Gauderisi à comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'have havuti con.ti et sono in conto della lavoratura di pipierni del nuovo reg.o Palazzo che l'ha fatti et haverà da farli conf.e sarà ordinato per **Giulio Cesare fontana** regio architetto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.658; Pinto, Ricerca 2019).

17.5.1611 - Emesso il bando per la costruzione di una nuova torre marittima in Scalea, terra in provincia di Calabria Citra (Cosenza) in località detta « il piano della barca », il 17 maggio 1611 il **Fontana** approva l'offerta del partitario Giulio Mazzola (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 20, foll. 79-82; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.152).*

30.5.1611 - Polizza 30 maggio 1611. A noi è stata presentata relatione del Ingegniere **G. C. Fontana**. - Al Sig.m.se di Corleto Soprintendente de l'opera de li Subcorpi de li gloriosi Apostoli S Andrea e S. Matteo. - Mastro Gioanne Smiler fiamingo ha gia finito di fare le vetriate per le fenestre de li detti Subcorpi, et fatto gran parte de le rezze de filo de rame per le dette fenestre. - Et acciò le possa andare a mettere in opera restando V. S. Ill.ma servita se le potranno dare in conto D.ti 100, che sono complimento di D.ti 200. - Et quando l'haverà finito de mettere in opera se le farà il finale pagamento. - Di Casa 30 maggio 1611. - **G. C. Fontana**. - Per tanto ordinamo da li denari per la fabbrica dei Subcorpi pagarsi li detti D.ti 100 a mastro Giovanni Smiler - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.45).*

13.8.1611 - Polizza 13 agosto 1611. - A noi è stata presentata relatione di *Bartolomeo Picchiatti luogotenente dell'Ingegnere Maggiore* ***Giulio Cesare Fontana*** del tenor seguente: - Al Signor M.se di Corleto.- *Mastro Marco Antonio de lo Mastro ferraio partitario et mastro Battista Lucatello plegio* de li ferri per le *Vetriate* de li Subcorpi de li gloriosi Apostoli S. Andrea in Amalfi et S. Matteo in Salerno, hanno consìgnato a *mastro Gioanne Smiler vetraio*, con intervento di C. Moyella, ferri lavorati per tutte le dette vetriate quali pesano cantara 6 e rotola 17 et ricevuti come ne fa fede detto Moyella importano D.ti 33 tarì 1 e grana 4 et essi hanno ricevuto D.ti 30, per polisa dell'Ing.re **Fontana** in conto et hanno ricevuto cantara 7 de ferro per fare detti ferri; in mano de li quali restano rotola 82 ¾ di detto ferro essendo essi obligati consignare tanto ferro senza sfraudo quanto se li è consignato a loro; quale rotola 82 ¾ di ferro a ragione di D.ti 12 ½ il cantaro conforme lo vende l'Arrendatore de li ferri con la terziaria importano D.ti 10.1.14 sì che con li D.ti 30. vengono ad havere ricevuto D.ti 40.1.14 et le cantara 6 e rotola 17 ¾ de ferro lavorato importano D.ti 37.1.3 sì che restano debitori di D.ti 3.10 per detto Conto. Et più detti Mastri hanno fatto et consignato al suddetto mastro Gioanne, con la interventione di C. Moyella n. 9 sportelli di ferro che servono per incassarci li vetri et sono per potersi aprire et serrare conforme il bisogno, quali pesano cantara 1 e rotola 46 ½ come ne fa fede il suddetto Moyella. Et perchè non sono nel partito de li altri ferri chè essi si sono obligati et per il fastidio et fattura per essere incancellati con suoi squadri carcani et tutti li pertusi trapanati con il trapano et limati sì sono apprezzati a ragione di D.ti 45 il cantaro. intendendo però ponere li detti maestri ferro et fattura per detti sportelli tantum. sì che importa detto cantaro 1 e rotola 46 ½ D.ti 66.1.19 da li quali levatone li D.ti 3 con che restano debitori de l'altro di sopra consignato, restano havere D.ti 63.1,9. - Napoli 13 agosto 1611. - Bartolomeo Picchiatti luogotenente de l'Ingegnere Maggiore. - Per tanto ordinamo che de li denari per la fabrica et ornamenti de li Subcorpi ne debbiate pagare li detti D.ti 63.1.9 a li Mastri Marco Antonio de lo Mastro et Battista Lucatello. - Il M.se di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.45).*

25.8.1611 Né meno lusinghiero è il rapporto steso dall'Ingegnere Maggiore nel 1611: «Io **Giulio Cesare Fontana**, Ingegnere Maggiore et Sopraintendente delle fabriche et fortificationi del Regno di Napoli, faccio fede come il retroscritto Mastro Horatio Hisolfo è uno di quelli che l'Ecc.a del S.r Conte di Lemos ha commandato che venissero in questi presidij appresso la persona del Principe de San Severo per dar conto di quello che hanno fatto, et havendo revisto le misure et apprezzi delle opere che lui ha fatto in Piombino per servitio della R. Corte, le ho ritrovate giuste, et mentre semo stati nel forte di Longone, detto mastro è stato uno de quelli che mi hanno servito per pigliar la pianta et far le misure di questo forte, senza esserli stato dato cosa alcuna per le sue fatiche. Et per esser la verità le ho fatto la presente sigillata con il sigillo delle mie arme et firmata de mia propria mano nel forte di Longone a 25 Agosto 1611» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.197).*

19.12.1611 - 1611 a 19 di Dec.e Lunedi … f. 341 A **Giulio Cesare Fontana** d.ti nove E per esso a baldassar alvisi pittore, d.e sono a comp.to di d. 28 quali sono cioè d. 25 per una copia d'una madonna de Rafael che sta a portici che ha fatto per la s.ra Vice Regina et li altri d. tre per una madonnina che li ha fatto in Rame, dichiar.do con questo essere pagato et sodisfatto di quanto li ha fatto d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.665; Pinto, Ricerca 2023).

1612 - **Fontana Giulio Cesare** di Napoli, ingegnere. È ingegnere maggiore della R. Corte con Duc. 61 il mese (ASNa, Ced. 442 della Tes. ant., fol. 645; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.484).*

1612 - Nel 1612 il Conte di Lemos (il viceré Pedro Fernandez de Castro) pensò di trasferire lo Studio napoletano dai modesti locali del convento di S. Domenico Maggiore in un nuovo edificio. Adocchiò la sospesa fabbrica della cavallerizza fuori Porta di Costantinopoli ed ebbe l'idea di trasformarla in Palazzo degli Studi. La carenza d'acqua avrebbe costituito un problema di secondaria importanza se l'edificio avesse accolto alunni e non cavalli. Il Conte di Lemos, ex allievo della Salamanca, letterato e socio dell'Accademia degli Oziosi, carezzò sogni di gloria per il nuovo ateneo napoletano. Lo voleva grandioso nella nobiltà delle sue linee architettoniche, degno di gareggiare con le maggiori università europee. Il suo modello era il glorioso Studio di Salamanca, la cui costituzione (1561) prese a tipo della riforma attuata coraggiosamente a Napoli. Nel 1612 la Regia Corte incaricò dell'opera l'ingegnere maggiore. Il **Fontana**, utilizzando ad occidente membrature dell'avviata fabbrica della cavallerizza, ideò un'imponente costruzione a due cortili divisi da un corpo centrale terminante con altissima facciata che nel primo ordine (ionico) inseriva il portale principale e due finestre con timpani; il secondo ordine (corinzio) coronato da frontone e sovrastato da un arco con campana. Il prospetto era ravvivato da un vivace e vario movimento di chiaroscuro prodotto dall'alternarsi di finestre e nicchie ornate di statue. Disegno che non piacque al Milizia, il quale a chiusura del discorso su Domenico Fontana scrisse: «*Suo figlio Giulio Cesare architettò in Napoli la fabbrica degli Studi di cattiva pianta e di peggior facciata. Ora le si dà altra forma*» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.140).*

20.1.1612 - Io Bartolomeo Picchiatti ingegnere della Regia Corte et locotenento di **Giulio Cesare Fontana**, ingegnere maggiore di Sua Maestà nel Regno di Napoli, facio fede come mastro Oratio Gisolfo è uno de quilli che si ritrovarno quando si prese fuoco al rial Piliero vecchio dove abitava Sua Eccellenza che fu nell'anno 1611 a 26 di dicembre, il quale asistì in detto servitio due notte et un giorno con molta gente dando l'aiuto necessario in ogni parte dove era bisogno, conforme li veniva ordinato tanto dall'ingegnere maggiore, come da me dove fu sempre vigilante in ogni parte pericoloso con grandissima diligenza, facendo il servizio di sua Maestà et in fede descrivo a sua petizione li ho fatto la presente firmata di mia mano et sigillata con il sigillo di mia arma. In Napoli a 20 gennaio 1612. Bartolomeo Picchiatti locotenente dell'ingegnere maggiore (ASNa, Mon. sopp. 4253; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

6.2.1612 - Polizza 6 Febbraio 1612. Da li denari pervenuti per spendernosi in la fabrica, et ornamenti de li Subcorpi de li Beati Apostoli S. Andrea et S. Matteo ne paghino a C. Moyella D. 76.3 7 per quelli pagare a Gioanne Smiler vetraio per saldo et final pagamento de le vetriate con le sue rezze di filo di ferro che ha fatte et poste in opera nelle fenestre de detti Subcorpi iuxta la relatione del Ingegnere **G. C. Fontana**. - Il Marchese di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.46).*

26.2.1612 - Nel 1612 forniva il disegno per la monumentale *castellana* eretta nel Duomo di Napoli per i funerali di Margherita d'Austria regina di Spagna (26 febbraio). Ne dà notizia una relazione stampata da Ottavio Caputi che, purtroppo, non pubblicò il disegno dell'architettura del mausoleo; tuttavia dalla descrizione si può rilevare che il Picchiatti si ispirò alle rotonde palladiane. Scriveva il Caputi: «Fece il disegno del tumulo Bartolomeo Picchiati *(sic)* da Ferrara Regio Ingegniero et Luogotenente del Cavaliere **Giulio Cesare Fontana** Ingegniere maggiore di S. M. et sopraintendente delle fabbriche del Regno, ch'allora si ritrovava assente ... Nella nave maggiore della chiesa fu fatto un palco alto da terra palmi centoventi et

largo cinquantaquattro, che veniva a pareggiare il piano della tribuna, et sino al mezo della nave maggiore, quanto è larga la medesima nave; ma nella croce poi l'allargava un poco più, et fino a palmi settantacinque. Era tutto ornato di balaustri intorno; et al suo principio verso la porta grande havea la scala parimente balaustrata. Sopra questo palco in mezzo della croce della chiesa fu alzato il Mausoleo con bellissima architettura, d'ordine dorico, et di forma ritonda, tutto di statue et d'altre vaghezze adorno, il cui diametro era di palmi cinquanta. Havea sedici colonne ritonde et isolate intorno, coi suoi piedistalli quadrati compartite in maniera ch'a quattro a quattro formavano quattro porte, o spatij, corrispondenti alle quattro parti della chiesa, per le quali con quattro gradini si saliva al piano di dentro del Mausoleo. Erano i loro piedistalli, basi et capitelli tutti finti di bronzo; et l'otto colonne, ch'erano allogate di fuora, di marmo negro; et l'altre otto di dentro di marmo giallo, che chiamano brecciato. Nelli quattro spatij, che rimanevano fra le quattro porte, erano in mezo alle colonne sopra i lor piedistalli ritondi et isolati di cinque palmi di altezza quattro statue di Angioli molto maggiori del naturale» (*Relazione della pompa funerale che si celebrò in Napoli nella morte della serenissima Reina Margherita d'Austria essendo vicerè Don Pietro di Castro conte di Lemos ... scritta dal dott.* OTTAVIO CAPUTI, *accademico Sileno,* 1612, p. 6, 10-11; Strazzullo. Architetti …, 1969 p.237).*

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo Giovedi … f. 1606 Al Duca di Madaluni d. cento E per lui a The Montani Scultore et Zenobio Mazzoli mandese d.o in conto de d. 400 per due machine Moventi, che ins.m s'obligano fare, conforme il disegno et inventione fatta per Horatio Campano Ingegniero et modello, con quelle indorat.e, pitture intagli, ornam.ti, ruote et altri ferram.ti, che ordinerà il detto Horatio e darli per fatti, sicuri et di tutta bontà e perfett.e à laude e Giuditio del detto Horatio fra un mese dali 27 presente il tutto à spese d'essi mastri et fenita serà l'opra dela Bontà, e perfett.e uts.a, tutto quello, che forse serà Giudicato se mentano de più che li detti d. 400 per ord.e de **Giulio Cesare fontana** Ingegniero e del detto Horatio Campana seli pagherà et li restanti d. 300 seli pagarando servendo pagando d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1612 - 1612, aprile 6. A Domenico Miserino D. 18.1. E per esso al cavalier **Giulio Cesare Fontana** per il prezzo di libri numero 7 di *Obelisco seu trasportazione delle aguglie ed altri edifici* del quondam cavalier Domenico Fontana l'anni passati, e cinque altri di essi per Pietro Angelo de Rosa ad un uomo della bottega di esso girante, pensando che detto Pietro Angelo fosse stato vero padrone di detti libri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 21, 138 t; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.27).*
- 6 aprile 1612. A Domenico Miserino D. 18,20. E per esso al cavalier **Giulio Cesare Fontana** e se li pagano per il prezzo di libri numero sette di obelisco, seu trasportazione delle eguglie et altri edifici del quondam cavalier Domenico Fontana l'anni passati e cinque altri di essi per Pietro Angelo de Rosa ad un uomo della bottega di esso girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 11; Nappi in Studi sui Fontana …, 2016 p.110).*

12.5.1612 - A fianco dell'attività ufficiale dell'ingegnere maggiore germinava una produzione che direi popolaresca: l'architetto di tanto in tanto doveva cedere ad esigenze di corte o a pressioni popolari e prestarsi alla progettazione di quelle meravigliose scenografie che volgarmente si dicevano *macchine.* Era la piccola ed effimera architettura fatta di legno e di cartapesta, e perciò più adatta ai virtuosismi decorativi, che nella sua fastosa teatralità ben rispondeva ai gusti del popolo. Addobbi ed apparati che, pur facendo capitolo a sé nel discorso sulla scenografia, attingono ispirazione e modulo dal folklore locale. Ebbene, pure il **Fontana** dovette adattarsi a simili esperienze. Sappiamo, infatti, che nel 1612 disegnò le architetture per il torneo celebratosi a Napoli in occasione delle nozze del principe delle Spagne (il futuro Filippo IV) con Isabella Borbone sorella di Luigi XIII re di Francia che sposava Anna d'Austria figlia di Filippo III. Una cronaca del tempo dice che il 12 maggio 1612 «si ordinò un gran festino in Palazzo e giostra non ancora fatta nella città simile, quale fu posto in istampa» (Guerra, Diurnali …, 1891 p.88; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.155).*

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 1099 A **Giulio Cesare fontana** d. sedice Et per lui à Benagiamo di Bisogno d.e per due botte di vino di Soccavo che l'have venduto et consig.to, Et per esso a Cesare Corrado per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.622; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1612 - 1612 à p.o di Giugno venerdi … f. 1711 A **Giulio Cesare Fontana** d. cinquanta Et per lui à Jac.o Aniello Dattilo d.e à comp.to di d. quattrocentocinquanta in conto di Animali et invent.e che a tutte sue spese ha fatto per la festa del torneo per il Conte di Villa Mediana, Et per esso a fran.co dattilo per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.662; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1612 - 1612 a 18 di luglio mercordi … f. 1711 A **Giulio Cesare fontana** d. quindice E per lui a d. Ant.o Furascho e celi presta per soccorrere la gente che lavorano alla fabrica del palazzo novo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.912; Pinto, Ricerca 2022).

19.7.1612 - 1612 à 19 di lug.o Giovedi … f. 1711 A **Giulio Cesare fontana** d. diece Et per lui à Gioseppe Mellone d.o celi presta per comprar oro per finire la balaustata della Galera del novo palazzo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.871; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1612 - Polizza 24 Settembre 1612. Il Tesoriere G.le de li denari per spendernosi in la fabrica et ornamenti de le Cappelle de S. Andrea et S. Matteo ne paghi D.ti 157 e tarì 1 a Camillo Moyella, quali sono cioè D.ti 96 per sei giornate per le spese di viaggio che ha da fare il Regente Costanzo in Salerno et in Amalfi per reconoscere la detta fabrica et ornamenti, per far fare l'apprezzo et final misura di quella et dare li ordini necessari di quello resta da farsi per complimento di detta fabbrica. Et li altri D.ti 61.1 sono per ripartirli alli infrascritti per lo stesso viaggio che han da fare con detto Sig. Regente per intervenire a detto apprezzo et mesura, cioè al Ingegnero **G. C. Fontana** D.ti 30; ad Andrea Castorio suo Aiutante D.ti 9 tarì 3 - a Camillo Moyella il quale tiene il Carico della Scrittura de le spese che si fanno per detta opera D.ti 12 et ad Antonio portiero del Regente D.ti 9.3 che in tutto fanno la detta somma di D.ti 157.1. - Il Marchese di Corleto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.47).*

17.10.1612 - 1612 a 17 di 8bre mercordi … f. 462 A **Giulio Cesare fontana** d. sessanta E per lui a luca d'oratio E per esso à Vicenzo Cacciuttolo e li paga in n.e di d.o Giulio Cesare in conto del intrata finita a 15 di luglio pas.to 1612 dela casa dove esso giulio Cesare habita quale è di d.o Vic.o sita allargo dela Carita … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.255; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1612 - Al viceré Conte di Lemos stava a cuore l'efficiente manutenzione delle torri marittime del regno per la difesa delle coste dagli attacchi di privati e della flotta turca. Con lettera del 23 ottobre 1612 il segretario del viceré comunicava al luogotenente della Sommaria, Juan Alonso Suarez, che al **Fontana** si dava l'incarico di controllare le spese relative alle riparazioni delle torri e fortificazioni del regno. Evidentemente il controllo si estendeva solo alle torri costiere dipendenti dalla regia corte e non pure a quelle private, di famiglie nobili o di monasteri. Ecco il testo del biglietto: Considerando el Conde mi señor que en las fabricas delas Torres del Reyno en su reparo en los Comisarios que se despachan a mesurarlas y en otras cosas concernientes a esto se gastan alfin del año muchos ducados y que Su Excellencia no tiene la noticia que convendria delo que en esto se haze ni delos defetos que hay en algunas delas torres a resualto que de aqui adelante no se to resolucion ninguna en esta materia por esa Regia Camera dela Summaria sin consultallo primero con Su Excellencia y aguardar la resolucion, que para este effeto y otros semejantes tiene su Magestad en este Reyno un Ingeniero mayor y Superintendiente de las fabricas y fortalezas del Reyno que aora lo es el Cavallero **Julio Cesar Fontana** aquien Su Excellencia a mandado que tenga libros de quenta y razon en esta materia y para el mismo effeto a mandado Su Excellencia que haya en su escritorio una Junta de fabricas y fortificacion con cuya consulta y comunicacion resolvera Su Excellencia lo que se hubiere de executar y se avisara a esa Regia Camera la qual vaya haziendo consultas a Su Excellencia de todo lo que se le offreziere para el effeto que queda dicho. Y para que esto tenga su devida execucion manda Su Excellencia que V. S. lea este Villete en el tribunal y se note en el libro notamentorum dando los demas ordenes que fueren necessarios. Palacio 23 de octubre 1612. LUPERCIO LEONARDO (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. I, fol. 249; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.152).*

23.11.1612 - 23 novembre 1612: A Giuseppe Frassoni ducati 27 et per lui come essecutore del Testamento del quondam Alfonso Fenarolo a mastro Battista Pellegrino e mastro Martino Rosso disse se li pagano a compimento di ducati 457 [...] e sono per la misura di una cancellata d'ottone che hanno fatta alla Cappella del detto Finarolo nella Chiesa di SantAnna de Lombardi, cioè per l'ottone laurato libre 1403 a grana 32 la libra cossi stabilito dal signor Ingegnero **Giulio Cesare Fontana** e mastro de Campo Lodovico Botta compresovi ducati 8 per il piombo ha servito per impiombare li detti ottoni lavorati et la detta cancellata si è fatta in essecutione del legato del detto Fenarolo [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.78; Iorio, in Documento > Monumento …, 2024 p.34).

28.11.1612 - 1612 à 28 di 9bre Mercordi … f. 462 A **Giulio Cesare fontana** d. quattro Et per lui à Cornelio Vinx fiamengo d.e per diversi lavori, che l'have fatti Et per esso a Gio fran.co reviglione d.o sono per resto dell'intrada della casa dove habita dal presente anno, atteso che resta integram.te sodisfatto del passato d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.425; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.399; Pinto, Revisione 2023).

19.12.1612 - Il 19 dicembre dello stesso anno il viceré chiedeva al Fontana una relazione sullo stato delle torri marittime per potersi pagare gli appaltatori: «Su Excellencia ha resuelto que el Ingeniero Mayor **Julio Cesar Fontana** reconosca todas las medidas con relations de fabricas de Torres que se han hecho por

comisarios de essa Regia Camera della Summaria paraque conforme ala consulta que desta rebision hiziere a Su Excellencia se puedan pagar alos partitarios. Y assi dize Su Excellencia que V. S. le mande remitir todas las medidas hechas y que se hizieren de aqui adelante. Palacio a 19 de deziembre 1612. LUPERCIO LEONARDO (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. I, fol. 264; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.152).*

6.2.1613 - 1613 adi 6 di febraro mercordi … f. 1001 Ad Oratio gisolfo e simone milone … Ali detti d. sidece e per essi ad oratio maiorino per annettatura di tanta caglima che have tirata dal monte delli scalzi con patto fatto dal cavaliero **Fontana** quale serverà per pescina di acqua per ser.o della reg.a Corte per la fabrica delli Regij studij e per lui a gioseppe ferraro per altritanti d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.186; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2015).*

14.5.1613 - A 14 Mag.o 1613 … f. 1267 A **Giulio Cesare Fontana** docati dodici. E per esso a Nicola Barberino, quali disse pagarglieli per aver pittato una lamia di una stanza della casa di esso girante di Palazzo, dove ha da stare uno studio di casa. Poliza de' 9 Mag.o 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1613 - a p.mo Giugno [1613] … f. 1267 A **Giulio Cesare Fontana** d. quattro E per esso a Giacomo Aniello Dattilo, quali diss'esserno in conto dell'adornamenti, che dal medesimo si devono fare per la festa del SS.mo Sagramento nel Parco. E con firma del sud.o Giacomo Aniello Dattilo, che disse li pagassimo a Sabatino Rivetta per altretanti. Poliza de 11 Maggio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

17.9.1613 - 1613 a 17 7mbre … f. 277 A **Giulio Cesare Fontana** d. cinque, e per lui à Jacovo Coppola, d.e a comp.to di d. 8.1 per uno quatro di Paese, che li hà fatto per S.E., dove è pintato Monforte col Paese attorno, e per d.o à Fran.co Cardone d.e per altrit.i d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.174; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1613 - 1613 a 8 ottobre Martedi … f. 635 A D. Carlo d'hebert d.ti quaranta E per lui a lodovicho Righi e sono in conto di d.ti ottanta per il prezzo che sono rimasti d'Acc.o di uno epitafio alto palmi tridici e largo palmi cinque e tre quarti … che l'ha da fare conf.e il disegno firmato da lui e da esso quale pitafio con suoi adornamenti si obliga di farcelo tutto di marmo nuovo di Carrara ben lavorato et ponerci li mischi nelli lochi dove bisognano qual'anno da essere e ogni altra cosa a sue spese e li marmi hanno da essere tanti grossi che al mezo intreno nel muro mezzo Palmo e tutto si intende che habbia da essere a contento e sudisfat.e del **Cavaliere fontana** quale ha fatto d.o … e si obliga darcelo finito fra il termine di mesi dui et alloro sil pagarando il restante d.ti 40 accomp.to e non lo finendo in d.o tempo e non lo facendo a sodisfat.e di d.o **Cavaliero fontana** si obliga di resti.li subbito senza altra lite tutto il dinaro che havera ricevuto e sia licito di farcelo fare ad ogni danno spese e interesse d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1613 - a 24 Ottobre [1613] … f. 1046 A Giovan Paolo de Vivo d. cinquanta E per esso a **Giulio Cesare Fontana** Ingegnere Maggiore, quali disse pagarglieli d'ordine delli Sig.ri della Deputazione delle Strade. E per girata del detto **Giulio Cesare Fontana** che disse li pagassimo a Bartolomeo Picchiatti per altretanti. E con firma del detto Bartolomeo Picchiatti, che disse li pagassimo ad Aurelio de Vetere per altretanti. Poliza de 24 Ottobre 1613 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

20.11.1613 - 1603 à 20 de nov.re mercordi … f. 1410 A Scipione Conza d. quarantotto e per lui à michel'Angelo saggese, et Pompilio di jaccio ins.m d.o in conto della lavoratura delli piperni, che d.o michel'Angelo, et Pompilio lavorano per ser.o delli novi studi che si fanno fuora la porta di Costantinopoli, et con che li detti compagni debbiano tenere tutte quella gente a sodisfatione del Rig.o Ingegnero **Cavalier Fontana**, e detti piperni debbiano essere lavorati a laude et giuditio del detto Cavaliere fontana d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.379; Pinto, Ricerca 2023).*

28.11.1613 - 1613 a 28 di Nov.re Giovedi … f. 1402 A fran.co Sarriano d. trenta e per lui a Pignalosa Cafaro Reg.o Ingigniero d.o sono a comp.to di d. 60 atteso li altri d. 30 celi ha pagati di cont.ti et sono per tanti have fatto ord.e **Giulio Cesare Fontana** Ingigniero Maggiore di S.M. in questo Regno per il servitio fatto nelli Regij lagni, E per esso a Cesare di Gio: lorenzo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 Maggio Sabato … f. 380 Ad Alesandro de Ping.ro d. cinquanta E per lui a m.o Giac.o Ant.o Palmese et m.o Jac.o Aniello Dattolo d.e … de d. 150 per mezo del **Cav.re Fontana** in conto di manifattura et spese per un Altare dentro il reg.o Palco per la festa del Corpus D.ni per ord.e del Duca de

Vietri atteso li restanti hanno ric.ti in due volte per questo B.co con f.a di Jac.o Ant.o Palmese d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

18.6.1614 - 1614 adi 18 di Giugno Mercordi … f. 353 A Lucag.ne di falco d.ti ottantaotto tt. 1.10 e per lui a Gioseppe et Gio michele Villani fratelli diss. sono cio è d.ti 46.-.10 per tante giornate con sue gente che li hanno agiutato a fare la pianta nelle R.e padule di questa Citta dove si è fatta la Mostra gnle della Cavallaria d.ti 15.1.10 per carriatura di 51 Carra di lignami hanno portato da Nap. in d.a Padula per lo tavolato del Incig.r magg.r **Giulio Cesare fontana** … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.228r; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1614 - 1614 adi 18 di Agosto Lunedi … f. 799 Ad Angelo landi d.ti vinti e per lui a Gio maria valentini et Dom.co gliani diss. sono in conto di d.ti ottanta per la manifattura di dui capitoli [sic per capitelli] con le volute et ovoli da quattro facce conf.e al desegno dato dal s.r **Cavalier fontana** di travertino condotto dalle Anticaglie di piesti quale pietre sono d'accordo finiti per tutto il mese di 7bre pross.o a sadisfatione di d.o Cavalier fontana dec.do restarno oblig.ti ins.m a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.307v; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1614 - 1614 a' 19 d'Agosto Martedi … f. 345 A **Giulio Cesare Fontana** d.ti dieci E per esso a Gioseppe mellone d.e à comp.to de d. 25 quali celi presta de suoi proprij denari per finire di dare di bianco, et oro alla balaustrata per la sala della viceregina nel palazzo novo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.11; Pinto, Ricerca 2024).

22.11.1614 - 1614 a 22 di Nov.re Sabbato … f. 139 Al Cav.ro Gio: Fran.co Reviglione d. cinquanta sei e per lui a m.ro Vito Lamberti et Silvio Ferrari d.o a comp.to di d. cento et a conto di d. 500 per tanti si è pattuito di fare a loro spese la nova fabrica et lamia dela Congregat.e della Natività della Mad.a SS.ma dentro la Casa professa conf.e al disegno et ord.e del **Cav.ro Fontana** Ingegniero Mag.re et in sua absenza di Bar.eo picchiatti restandono insolidum obligati a fenire d.a opera di ogni perfettione et dare voltata della lamia per lo Mese dicembre pross.o ven.ro che d. 44 li ha ric.ti per più banchi et con.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.461; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122; Pinto, Revisione 2023).

16.12.1614 - La R. Corte di Napoli pagò 900 ducati a Naccherino per due statue da mandare a Filippo III: «Ill.mo Ex.mo Señor Por villete del Señor don Gabriel de 5 deste mes me se manda que havise a V. E. quanto se puede pagar a Miguel Angel Nacherino escultor las dos estatuas de marmol, la una del Christo attacado a la coluña y la otra de Nuestra Siñora el Niño Jesus en los brazos de ocho palmos de alto. Digo que se le puede dar por todas dos, tanto por la hechura como por el marmol hasta la suma de novecientos ducados advertiendo que por mandato de 26 de Junio de l'año passado, in *Mandatorum* 7, f. 291, ha recebido en cuenta de ellos 200 ducados que es lo que lo puedo dezir a V. E. a quien ruego el Señor guarde muy largos años. De casa, 16 de diciembre 1614 De V. E. humilde criado **Julio Cesar Fontana**» (ASNa, *Mandatorum*, 104, fol. 141; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.339).*

23.3.1615 - Isabella Fontana figlia naturale tant.m del s.r cavaliero **Giulio Cesare Fontana** et di Antonia di Leiva fu batt.a da Don Francesco Ant.o della Mura curato a 23 di marzo 1615. Compare il sig.r Gio. Batta Reviglione, la comare Giulia di Rosa (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. VII, Batt., fol. 41; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.20).*

3.4.1615 - Dize Su Excellencia que se venga a votar en Colateral si ha de ser entendida o no la Ciudad en materia delas fabricas. Y que todos los viernes cada Presidente refiera los negocios tocantes a su Quartel de fabricas. Y que V. S. haga trattar en Camara destos negocios de fabricas, preferiendolos a todos los demas, y que las relaçiones delas fabricas se cometan al Ingeniero Mayor **Fontana**, y alos otros Ingenieros que han intervenido en esta materia. De Cancilleria a 3 de Abril 1615. A. De Salazar Sefior Lugartheniente *(dela Camara)* (ASNa, *Sommaria, dispacci,* vol. I, fol. 546; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.123).*
- Il 3 aprile 1615 altro dispaccio della Cancelleria. Il viceré ordina che la Sommaria discuta in Collaterale se la Città debba essere ascoltata in materia di fabbriche, e che ogni venerdì ciascun presidente riferisca su gli affari relativi alle fabbriche del suo quartiere. La Sommaria dia la precedenza alle cause delle fabbriche, affidando le relazioni all'Ingegnere Maggiore del regno **Giulio Cesare Fontana** ed agli altri ingegneri intervenuti in questa materia (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.123).*
- Il 3 aprile 1615 con dispaccio di Cancelleria il viceré ordinava che la Sommaria discutesse in Collaterale se alla Città spettasse il diritto di essere ascoltata in materia di fabbriche, e che ogni venerdì ciascun presidente riferisse su gli affari relativi all'edilizia del suo quartiere. Raccomandava pure che il Tribunale della Sommaria desse precedenza alle cause delle fabbriche, affidando le relazioni al **Fontana** o ad altri ingegneri intervenuti nella stessa materia (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.153).*

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio lunedi … f. 1264/1273 A Marc'Antonio Caserta d'Errico d. vinticinque et per lui al Cavalier **Giulio Cesare Fontana**, diss.o ce li paga viribus preture compulsus per la tassa della nova strada che ha da fare aprire nel mezzo del giardino della Duchessa d'Ayrola di ordine di S. E. et andarà per dirittura della porta grande della chiesa di s.ta Caterina fuora la Porta di Chiaia alla chiesa dell'Ascensione d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.170; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.82; Pinto, Revisione 2018).

15.5.1615 - Il 15 maggio 1615 il **Fontana** sottoscriveva un ordine di pagamento di 50 ducati a favore dello scultore Tommaso Montani che «ha comprato a sue spese marmi bianchi, ferro, piombo et fatto tanta opera in ristaurare le quattro figure antiche di marmo che erano sotto alla loggia del cortile secreto del R. Palazzo Vecchio, et vi fa di novo alcune gambe, mano, teste et peczi di panno con alcune imprese nella mano che vi mancano, quali *[statue]* si hanno da ponere nelle nicchie della facciata principale delli novi Regi Studi fora la Porta de Costantinopoli, le quali serviranno per la figura della *Ternità, Sapientia, Maestramento et Gloria*». Le quali statue erano state scoperte tra il 1603-1607 e ne parla pure il Capaccio *(Il Forastiero,* cit., pag. 515) nel discorso sul viceré Conte di Benavente: «Hebbe ancor contento quando nel territorio di Cuma, e proprio in un podere di Carlo Spinelli il vecchio, intese ch'eran ritrovate molte statue antiche le quali eran nascoste sotto terra et haveano sopra il seminato. Chiamò Domenico Fontana Ingegniero Regio e me, e comandò che andassimo a riconoscere il loco, e si cominciasse a cavar giù; il che, essendo eseguito, si ritrovò prima una fabrica sotterranea, ch'io subito giudicai che fusse una loggia della casa di Augusto perché, raunando i fragmenti rotti, vi erano scritto in letteroni grandi *Lares Augustos M. Agrippa refecit.* Et eranvi in due tondi di marmo l'imagini di Agrippa e del figlio in habiti Consolari, transferiti poi ne gli Studij novi in Napoli ...» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

15.5.1615 - **Giulio Cesare Fontana** … Il 15 maggio 1615, appena un mese prima dell'inaugurazione, insisteva disperatamente per ottenere con la massima sollecitudine gran quantità di piperni «per continuare la fabrica delli Regi Studi con quella prestezza che se comanda» e ordinava che si acquistassero «tutti li piperni che si cavavano in qualsisia monte et farli lavorare per detti Regi Studi» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6, fol. 41t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*

21.5.1615 - Nel 1615 Angelo Landi lavorava per la porta principale e per la decorazione delle tre finestre sulla balconata. Per lui il **Fontana** sottoscrive un ordine di pagamento il 21 maggio: «Mag.co Aniello Campanile pagatore delli Regi studi sappiate come si è spedita relazione del tenor seguente: Alli Signori della Giunta dell'opera delli Regi Studi, maestro Angelo Landi scarpellino al quale restò il partito ad estinto di candela de condurre le pietre da Pescio vicino Capaccio et lavorarle a tutte sue spese per fare le colonne, base, capitelli, basamenti, balaustri et cimase che vanno per ornamento della porta principale della facciata delli novi Regi Studi fora la Porta de Costantinopoli ne ha condotto et lavorato tanta quantità et fatto tanta opera in fare le due colonne, base e capitelli della porta grande et le colonne per le tre finestre sopra a detta porta con soi capitelli et base et altri ornamenti per dette finestre et le cimase, basamenti et balaustri per fare la balaustrata al balcone sopra la detta porta che in conto delle sopradette opere se li possano pagare, restando le signorie loro servite, ducati centocinquanta a compimento de duc. 1200» (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

4.9.1615 - 4 settembre 1615. A **Giulio Cesare Fontana** D. 55. E per lui a Cristofaro Monterosso per un pezzo de broccatiello de 33 palmi che li ha venduto per fare un paro di colonne al loro altare in Sant'Anna de Lombardi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

5.9.1615 - 1615 a 5 Sett.e Sabbato … f. ~~390~~/1076 A Vitale finelli e Bartolomeo Argente d. diece E per lloro a Paulo di Gio batta per tante segature di marmi mischi che esso havera da fare per serv.o della Cappella del **Cavaliero Fontana** quale sta dentro l'Ecc.a di S.to Anna Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).*

23.9.1615 - 1615 a 23 Sett.e Mercordi … f. 1076 A Vitale finelli e Bartolomeo Argente d. quindici e per quello a d.o Bartolomeo d.e pagarli lavoranti stracolari che hanno portati li marmi e mischi alla Casa di d.o vitale quali marmi e mischi servono per la Cappella del **Cav.e Fontana** nella Ecc.a de s.ta Anna di lombardi d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).*

3.10.1615 - 1615 a 3 ottobre Sabbato … f. 330 A Bartolomeo Argente e Vitale finelli d. diece E per lloro a paulo de Gio. batta accomp.to di d. vinti chhe l'altri l'have ricevuti per Banco e detti d. vinti sono in conto de

tante [spazio bianco] di marmo et mischi che hanno fatto e ha da fare in serv.o della Cappella che fa fare **Giulio Cesare fontana** e fratelli in S.ta Anna delli Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

23.10.1615 - 1615 a 23 8bre Vernardi … f. 1076 A Bart.meo Argento et Vitale finelli d. dieci E per loro a Paulo de Gio: batta a comp.to de d. 30 att.o l'altri d. 20 ha ric.to per questo banco quali d. 30 sono in conto di tutte secature de marmi et mischi, che ha fatti et ha da fare per la Cappella che fa fare il **Cav.re fontana** et fratelli nela Chiesa di S.ta Anna de Lombardi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1615 - 24 ottobre 1615. A Bartolomeo Argenti et Vitale Finelli D. 15. E per loro a Titta Finelli dite in conto della lavorazione delli capitelli che si fanno nella cappella che fa fare il **cavaliero Fontana** e fratelli nella Ecclesia di S. Anna de Lombardi (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

2.11.1615 - Il seguente documento ci fa sapere che nel 1615 il Fontana su ordine del viceré aveva apprezzato alcune case in via dell'Olmo di proprietà della chiesa di S. Sebastiano in Castelnuovo. Per essere molto vicine alla *Guardiola,* il viceré voleva che si acquistassero dalla regia corte in cambio di altre case dello stesso valore. Ecco il dispaccio: «El Conde mi señor por algunas consideraciones convenientes al servicio de Su Magestad ha resuelto que se quitten casellas que stan pegadas al cuerpo de gaurdia llamado comunemente de abajo, que es el quel esta ala boca dela Calle del Olmo paraque el cuerpo de guardia quede hecho isla y separado dela habitacion, que aora tiene veçina, y porque estas casas son dela Iglesia de Santo Sebastian de Castelnuovo, ha mandado S. E. saber quanto importa cada anno el alquiler des las para que se pueda satisfazer de otratanta cantidad ala dicha Iglesia, y le ha referido el Ingeniero mayor **Julio Cesar Fontana** que rentan las dichas casas ciento y ochenta y quatro ducados al anno en esta manera, que Notar Lando de Bianco paga sesenta y cinco ducados, por quatro tiendas que estan frontero dela Iglesia de Monserate, y otra pequenna que cae ala parte del Castillo; que Jusepe Francisco y Bautista Trimindo pagan treinta ducados cada anno por tres tiendas, que la una esta frontero de Monserrate, y las dos ala parte del Castillo, que Juan Andrea Chenamo paga onze ducados por una tienda, que dizen ha fabricado el a su costa ala esquina dela parte del Castillo; y por la taberna se paga setenta y ocho ducados, que todos juntos vienen a hazer la suma que se dize aribe de ciento y ochenta y quatro ducados. S. E. dize que V. S. de orden que en esa Regia Camara dela Summaria se hagan las cautelas necessarias paraque la Regia Corte pueda usar destas casas como de cosa propria suia, y que ala Iglesia de Santo Sebastian del Castillo sele den otras casas dela Corte, que sean del mismo valor que estas tienen, de tal manera que la Iglesia quede satisfeche, y la Regia Corte pague iustamente las casas que torna con otras tales. Palacio 2 de noviembre 1615. GABRIEL LEONARDO» (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. I, fol. 578; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.153).*

28.11.1615 - 1615 a 28 di nov.e Sabbato f. 1855 A Bar.eo Argento d. sittantotto tt. 1.13 e per lui a Bar.eo arg.to e seli pagano cioè d. 86.3.10 e sono per ottantuno palmi de satermo che serve per la Cappella che fa fare il **Cav.ro fontana** e fratelli dentro la Ecc.a di Santa anna de Lombardi e li altri d. 21.3.3 se sono spesi in giornate che si e lavorato in detta Cappella d. 78.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.465; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2022).

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 1855 A Bar.eo Argento (soprascritto "vitale finelli") d. sei e per lui à Vitale finello a comp.to di d. vintitre che li altri li have Recevuti parte per banco e parte con.ti in conto delli capitelli che fa fare il **Cavaliero fontana** e fratelli in la Ecc.a de Santa anna de lombardi e per esso a Dom.co agliani per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Nappi, in Studi sui Fontana …, 2016 p.110; Pinto, Revisione 2022).
- f. 1855 Al detto (soprascritto "vitale finelli") d. otto e per lui à m.ro Paulo de Gio batta a comp.to de d. trentotto che l'altri li have recevuti per il banco de Santo Eliggio e sono per tanti sicature de marmi e mischi che have fatti per la Cappella che fa fare il **Cavaliero fontana** e fratelli nella Ecc.a de Santa anna de lombardi d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Pinto, Ricerca 2022).
- Nappi riporta Banco di S. Eligio g.m. 83 invece di Banco dello Spirito Santo g.m. 100 (Pinto, 2022).

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 687 A **Giulio Cesare fontana** d. quattordici tt. 2 e per lui al mon.ro de San Gio: batta delle Monache del ord.e de San Dom.co per il cenzo della sua casa sita dietro il Palazzo e furno del q.o Con.ro Cola Ant.o Jenarello e sono per una annata fenita a 25 de ag.to del presente anno declarando esser pagato del passato e per lui a Dorotea Villana priora uts.a a Gio Dom.co Vitagliano per alt.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.530; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 687 A **Giulio Cesare fontana** d. diece e per lui ad Ant.o Vigliante a conto di d. trenta cinque atteso che li altri li have pagati a Gio. batta vigliante suo padre per il banco del popolo per fare certe casciette per Reliquie per la Viceregina d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.530; Pinto, Ricerca 2022).

15.12.1615 - Il 15 dicembre 1615 firmava un ordine di pagamento a favore degli ingegneri Matteo Vitale e Michelangelo Cartaro per « la misura finale di tutte le opere che si sono fatte per l'edificatione dei nuovi Studi fora la porta de Costantinopoli ». Il Vitale, venuto da Cava dei Tirreni per sostituire Pignalosa Cafaro «indisposto et ammalato», ebbe 50 ducati; al Cartaro se ne assegnarono 20 (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.144).*

1616 - Effettua sopralluoghi nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.83; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.16).*

23.1.1616 - 23 gennaio 1616. A Bartolomeo Argento e Vitale Finelli D. 8. E per loro a Paulo de Gio Batta a compimento di D. 46 in conto di tante segature de marmi e mischi che have fatti et have da fare per la cappella che fa fare il **cavalier Fontana** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

28.1.1616 - 1616 a 28 di Gennaro Giovedi … f. 1031 A Bar.eo Argento e vitale finelli d. quarantadui e per lui a Bar.eo Argento per tanti che ha pagati a chi ha lavorato tanto per giornate quanto in staglio per serv.o della Cappella che fanno insieme dal **Cav.ro Fontana** e fratelli in la Ecc.a di Sant'Anna delli Lombardi de marmi e mischi d. 42 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.189; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

6.4.1616 - Intanto urgeva la presenza del **Fontana** in Spagna. Con biglietto del 6 aprile 1616 il viceré lo sostituiva a Napoli col suo aiutante l'Ing. Bartolomeo Picchiatti, che cominciò a firmare in luglio gli ordini di pagamento (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.145).*
- Nell'estate del 1616, partito per la Spagna l'ingegnere maggiore del regno, lo sostituì Bartolomeo Picchiatti nella direzione degli ultimi lavori al Palazzo degli Studi … Ecco quanto si legge nella comunicazione che il segretario del viceré faceva al reggente del Collaterale: Don Pedro Fernandez de Castro Conde de Lemos de Andrada y de Villalva, Marques de Sarria, Gentilhombre dela Camara de Su Magestad, Comendator dela Yarte, Visorey, Lugarteniente y Capitan General en el Reyno de Napoles. Por parte del Ingeniero mayor **Julio Cesar Fontana** senos ha presentado un memorial del tenor siguiente; Illustrissimo y Excellentissimo Se fior. **Julio Cesar Fontana** Ingeniero mayor dize que abiendole V. E. mandado yr sirbiendole en España es fuerza dexar en su lugar un su Teniente conforme el lo era del Cavaliero Fontana su padre para acudir a todo lo que se offreze de su cargo durante su ausencia. Y porque ay el Ingeniero Bartolomeo Picchiati el qual es informato de todas las fabricas y delo demas que a su cargo toca supplica V. E. se sirba mandar despacharle mandato que durante el ausencia del dicho Ingeniero mayor sirba en su lugar como Teniente el dicho Ingeniero Bartolome Picchiati en quanto se offreciere con todas las oredras (?) priminencias, gagies y todo lo demas como al presente lo goza dicho Ingeniero mayor que lo recibira etc. Y visto el dicho memorial avemos determinado de aprobar segun que por la presente aprobamos y confirmamos al dicho Ingeniero Bartolome Picchiati por Teniente del dicho officio de **Julio Cesar Fontana** Ingeniero mayor de este Reyno para que exerca el dicho officio de Teniente en las cosas y casos que se offrecieren durante la ausencia del dicho Ingeniero Mayor, y que goze entretanto de todas las preheminencias exemciones y privilegios que corno ut al Teniente de Ingeniero mayor le tocan y pertenecen. Para declaracion delo qual havemos mandado despachar la presente firmada de nuestra mano selolada con nuestro sello y referendada del'infra-scrito nuestro Secretario. Data en Napoles a 6 de abril 1616. EL CONDE DE LEMOS Por mandado de S. E.: Gabriel Leonardo (ASNa, *Diversorum* 6, fol. 47; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

13.5.1616 - V. E. aprueva la persona del Ingeniero Bartolome Picchiati paraque sirva Theniente del Ingeniero mayor **Julio Cesar Fontana** durante su ausencia. S. E. ha permitido por un orden de 6 de abril proxime pasado que durante el ausencia del Ingeniero Mayor **Julio Cesar Fontana** sirva su officio el Ingeniero Bartolome Picchiati, y porque el Ingeniero Mayor anda embaraçado en algunas cosas, que estan empeçadas y en componer las cosas de su partida, es servido S. E. que desde luego empieçe a exercitar el officio de Ingeniero Mayor el dicho Bartolome Picchiati, y me ha mandado que lo avisa a V. S. paraque se tenga noticia dello en essa Regia Camara dela Summaria. Palacio 13 de Mayo 1616. GABRIEL LEONARDO (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. I, fol. 686; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.240).*

13.6.1616 - Siamo al 13 giugno 1616. **Giulio Cesare Fontana**, ingegnere maggiore del regno, è alla vigilia di un suo viaggio per la Spagna ed il Picchiatti, suo luogotenente, dovrà sostituirlo nella carica e specialmente nella direzione dei lavori al Palazzo degli Studi. Una grave responsabilità sta per cadere sulle sue spalle proprio nei giorni più romantici della sua vita, e certamente con poco piacere di donna Maddalena che, forse, dovette rinunziare ai soavi progetti della sua seconda luna di miele … Ed ora lasciamoci prendere dalla curiosità e seguiamo il Picchiatti nella Curia Arcivescovile di Napoli, in quell'antico edificio demolito nell'autunno del 1966. Vi andò il 13 giugno 1616, accompagnato dall'Ing. **Giulio Cesare Fontana**. Mi par di vedere la stanza ove si svolgeva la *informatio matrimonii.* Al di là del tavolo il giudice, il mastrodatti ed il notaio. I cursori della Curia avranno ossequiato con particolare rispetto i due illustri signori ospiti di riguardo fra tanti popolani di città e di provincia soliti a vociare in quegli uffici. Il giudice, data una sbirciatina ai due gentiluomini ed assicuratosi che la porta fosse ben chiusa, aprì solennemente il «processetto»: *In nomine Patris et Filii et Spiritus Sancti ...* ed interrogò lo sposo: «*Bartholomeus Picchiatti ferrariensis Neapoli commorans Inginierius S. M. degens ad Sanctam Mariam de la Catena ad domos D. Magdalenae de Franchis aetatis suae annorum 45 incirca»*. Il Picchiatti dichiarò: «Io sono ferrarese, mio padre se chiamava Girolamo Picchiatti, mia madre Isabella Terzana et sono 19 anni incirca che io partii da Ferrara et andai a Roma dove stetti 14 misi et poi me ne venni in Napoli dove son stato sino al presente et sono ingigniero de S. M. in questo regno; non ho avuto mai moglie né promesso a donna di pigliar moglie, né fatto voto di castità né di religione, et al presente intendo accasarmi con la S.ra Magdala de Franco, et questa è la verità». Ciò detto, firmò la sua deposizione stesa dal mastrodatti. Fu poi chiamato a testimoniare il Cav. **Giulio Cesare Fontana**. Data un'altra pizzicata di tabacco da fiuto, il giudice dei matrimoni riprese: «***Julius Caesar Fontana*** *romanus Ingenierius Maior et superintendens fortificationum et fabricarum Regni Neapolis aetatis suae annorum 31 ...».* Invitato a parlare, il Fontana dichiarò: «Con occasione della guerra de Ferrara ... 1598 io andai a Ferrara dove conobbi li fratelli di Bartolomeo Picchiatti ferraresi et hebbi loro amicitia, dai quali seppi et fui bene informato che detto Bartolomeo non haveva moglie né in Ferrara né altro, et dopo l'ho conosciuto detto Bartolomeo in Napoli, dove ha servito et serve a me et a S. M. et so benissimo che non have né have havuto mai moglie, che se l'havesse o havesse havuto io lo saperei, et al presente intende de accasarsi con Magdalena de Franco, et questa è la verità» (ASDN, *Processetti matrimoniali*, a. 1616; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.234).*

7.1616 - Nell'estate del 1616, appena si liberò dalla direzione della fabbrica dei Regi Studi, **Giulio Cesare Fontana** partì per la Spagna e vi portò le due statue scolpite da Naccherino: Cristo alla colonna e una Madonna col Bambino (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p.165; Maresca di Serracapriola, Michelangelo Naccherino, 1924, p. 104; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.339).*

25.11.1616 - Tambien reffiere el Conde q[ue] quando llego al dicho govierno hallo pendiente la obra de los laños, q[e] es una gran quantidad de surgencias de agua, sin la corriente necessaria para la salida y desague, q[ue] estan quatro leguas de la Ciudad de Nap. que hazian daños notables, porq. con la detencion del agua se inficoonava el ayre, y en toda la comarca se havian despoblado algunos lugares, y en todos hasta muy cerca de la misma Ciudad se vivia con muy poca salud. Y tamblen se alaguavan tanta quantidad de territorios, q[ue] estava impedida la cultura de muchos campos, por q[ue] el curso de los laños es de onze, ò doze leguas, y se cree q[ue] el trigo q[ue] se dexava de coger sera bastante para sustentar la Ciudad de V. M.d mas de tres meses, con q[ue] fuera de la abundancia q[ue] se quitava en esto a todo el Rey.o, quedava también mas cerrada la puerta a las tratas de Pulla, con q[ue] se quitava al Real Patrimonio muchos millares de ducados q[ue]le pueden valer, y annq[ue] los Virreyes passados, de muchos años a esta parte havlan intentado este desague, y havian gastado mas de docientos mill ducados, no se habia podido salir con el hasta q[ue] el Conde tomo el negocio tan apechos, viendo las utilidades grandes q[ue] podian resultar de acavarse de enjugar, como con gasto de treynta mili duc[at]os quedan ya los campos enjutos, y exito dado a todas las surgencias, y corrientes de las aguas, de manera q[ue] los lugares se buelven ya à poblar, los campos a labrar, y teniendose cuydado con muy poco gasto sera obra perpetua, y utilissìma. De todo esto da tambien cuenta **Julio Cesar Fontana** Ingeniero mayor de aquel Reyno q[ue] ha sido el q[ue] ha guiado la fabrica de los dichos laños, y el Conde ha traydo el dissignio de toda la obra, q[ue] tambien se queda viendo. Ha traydo tambien libros de mapas de todo el Reyno, en general, y de cada Provj.a en particular, q[ue] ha hecho hazer con gran cuidado, y diligencia, y puntualidad en q[ue] tambien ha puesto mucho cuydado, y no menor en otro libro donde vienen los disignos de todas las obras, y fortificaciones, q[ue] estan començadas en el dicho Rey.o con razon en ellos del estado en que estan, y del q[ue] deven tener, q[ue] por ser muchos, y conviniente q[ue] V. M.d mande resolver las q[ue] es bien q[ue] se sigan con brevedad, y las q[ue] se pueden yr dilatando es muy necessario q[ue] V. M.d y sus Consejos lo tengan aqui tan a la mano, q[ue] lo pueda mandar ver quando fuere servido, en q[ue] tambien se queda mirando. Ha traydo ultimam.te una instruccion para su successor de las cosas q[ue] le paresce q[ue] deve guardar quien govierna aquel Rey[n]o con tantas observaciones, y advertencias en todas las materias de

estado y govierno, y administracion de Justicia, y hazienda, y de todos los puntos en q[ue] un Virrey puede hallarse con dubdas, y con tan buena resolución de todas, q[ue] se conosce el amor, y cuydado con q[ue] ha no solo governado en su tiempo, pero mirado, y ponderado lo q[ue] es necessario, para la continuacion del buen govierno para lo por venir, este es un papel largo, y de mucha consideracion, y assi el Consejo le vera myy particular.te, para dezir a V. M.d lo q[ue] se le offresce en todas las materias de el q[ue] son muchas y tambien queda mirando en todos los demas capitulas desta consulta, como en cada uno se advierte para consultar a V. M.d haviendolo acabado de ver, y considerar lo que le occurriere y paresciere digno, q[ue] V. M.d sepa, y mande. Entretanto ha parescido hazer relacion por mayor de todos estos cuydados del Conde, para q[ue] V. M.d vea con el q[ue] ha vivido en materias tan graves, y tan necessarias para el buen govierno politico de aquel Reyno, y tand el serbicio de V. M.d a 25 de Novj.e 1616 (AGS, Secr. Prov., Nápoles, leg. 12; De Cavi, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.421-426; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.201).*

11.1616 - Sempre nel 1616 **Giulio Cesare Fontana** venne chiamato ad esprimersi riguardo i forti di El Puntal e di Matagorda. Filippo II aveva caldeggiato la costruzione di un sistema di forti in questa baia. Anche nel caso del Puntal l'italiano si trovò ad ereditare un cantiere lasciato incompleto da Cristóbal de Rojas. Quest'ultimo infatti aveva intrapreso la costruzione del forte, riuscendo a realizzare però soltanto le fondamenta dell'edificio. Nel novembre di quell'anno, dunque, **Fontana** venne inviato con Jerónimo de Soto per un sopralluogo del cantiere. I due proposero importanti modifiche, in particolare l'arretramento dell'edificio rispetto alla linea di costa, proponendo un nuovo progetto a correzione dei difetti contenuti in quello originale rappresentati principalmente dall'eccessiva altezza degli alloggiamenti dei militari che venivano a trovarsi ad un'altezza maggiore rispetto ai parapetti del forte esponendosi così al fuoco nemico (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 186).*

13.3.1617 - Senior El Conde de Lemos estando en el Govierno de Nap.s escrivio a V. Mag.d en carta de 15. de Mayo del año passado de [1]616 que el Cavallero **Julio Cesar Fontana** que por m[e]r[ce]d de V. Mag.d tiene el cargo de Ingeniero, y Architecto mayor, y superintendente de las fabricas y fortificaciones de aquel Rey[n]o sirve con tanta satisfaccion y cumple tambien con las obligaciones de su oficio, y otras cosas particulares, y de consideracion que se le encargan que se hallava obligado a refferirlo a V. Mag.d Juntam.te con los servicios de su Padre, el qual despues de haver puesto en perfecion muchas obras que hizo en Roma, vino a servir a V. Mag.d en Nap.s por orden del Conde de Miranda, y lo continuo por espacio de 18 años, hasta su muerte, con los mismos cargos que oy tiene su hijo, y en el discurso deste tiempo demas de cumplir con las obligaciones ordinarias de su officio visito diversas fortalezas del Rey.o y hizo otros particulares servicios en que mostro su sufficiencia a cuya causa los Virreyes echavan siempre mano del en las cosas concerniente a su officio en el qual gozo por m[e]r[ce]d de V. Mag.d 60 escudos cada mes y el supp[lican]te 40 como su teniente y aunque con la muerte de su Padre entro en las obligaciones del cargo y en mayor trabaxo no se le dio mas sueldo que el que su Padre tenia cesandole los 40 escudos. Que gozava, como Teniente, y despues que comenyo a exercer el officio principal que havra 10 años, ha continuado las fabricas que dexo comencadas su Padre, particularrn.te las Capillas de Sanct Matheo de Salerno, y Sanct Andres de Amalfi, y puestolas en perfeccion, y la fabrica del Palacio, en que ha travazado mucho con aprovechamiento de la Real hazienda, y empeyo la de las escuelas en la qual y en las fabricas de los Castillos, Atarzanal, y unos hornos que se han hecho para el Vizcocho de las Galeras ha mostrado muy bien su ingenio, y el zelo que tiene de que se acierte en todo, trazo el Tumulo que le hizo para las honras de la Reyna n[uest]ra seilora que fue sumptuossissimo estan a su cargo las demas fabricas, y fortificaciones de todo el Reyno, y por la sufficiencia que el Conde dize que ha conocido en el le havia introduzido en alguna Junta y con su parescer se van executando todas las fabricas assi de fortificaciones como de las estradas Torres y laños, y en esta ultima ha sido donde mas particular.te ha mostrado el desseo que tiene de dar buena cuenta de si, assistiendo con tanta punctualidad, y riesgo de su salud, q[ue] se puede atribuyr a su cuydado el haver reducido en tres años aquella fabrica al estado que oy tiene con solo el gasto de 45V ducados no haviendo bastado el de 270V y el trabaxo de cinquenta años a dar bastante corriente in salida a las aguas detenidas que es lo que Julio Cesar ha hecho quedando la obra muy perfecta de que se siguen muy pandes beneficios a toda la comarca, y haviendo reduzido estas aguas a un corriente fixo hizo un molino que se arrendo el año [1]615 en mill eldcudos en beneficio de la Real hazienda y se cree que yra en augmento. Demas de lo qual visito algunas Torres del Reyno con comission de la Camara de la Sumaria, y por lo bien que lo hizo resolvio el dicho Tribunal, que convenia encargarle la continuacion de la Visita comencada, reconocio los fraudes y excessos que se havian cometido en la fabrica del fuerte de Benavente, y saco las plantas de diversos Presidios y aprecio alcunas Ciudades, y hizo planta dellas, y la noche del incendio del Palacio trabaxo mucho, y por su diligencia no passo el fuego al quarto nuevo ni a la Capilla. y en otras cosas de mucha consideracion ha mostrado su talento y zelo, Por lo qual supp.ca el Conde a V. Mag.d le mande hazer la m[e]r[ce]d que tiene merescidas, y las que han de esperar

las personas que cumplen bien con sus obligaciones y añade de su mano que el Cavallero Fontana le tiene tan bien edificado por sus servicios, y buenas partes que faltaria a la obligacion de su officio sino hiziesse esta fee a V. Mag.d En un memorial que ha dado el supp.te añade despues de lo refferido en la carta del Conde el haver ydo por mandado de V. Mag.d a remediar el peligro de las innundaciones del Rio de Sevilla, y a Gibraltar a reconozer el lugar donde se pretende hazer el muelle y Torrenueva, y que visito el de la Ciudad de Malaga, y los fuertes de Cadiz, de todo lo qual ha dado distinta relacion, y demas de los particulares servicios que ha hecho en materia de su profession ha tenido el cargo de Capitan de la milicia del repartimiento del Rey.o de Nap.s, y siempre ha desseado señalarse en cosas de la milicia para cuyo effecto pidio licencia al Conde de Benavente, para yr a la Jornada de Alarache, y se la denego, en consideracion de lo qual, y que no se le ha hecho m[e]r[ce]d ni dado remuneracion, Supp.ca a V. Mag.d se la mande hazer de un Titulo de Marques, o, de playa del Consejo Collateral, ó a lo menos .del sueldo que gozava en Nap.s el Ingeniero Fabio Bursotto que eran cient ducados Castellanos al mes fuera de los quarentaycinco ducados que su hijo tenia en el mismo tiempo que demas de ser premio merescido a sus servicios lo recibira por muy seilalada m[e]r[ce]d. De los servicios del supp.te que aqui se refieren y de la sufficlencla y partes que concurren en su persona para continuarlos en cosas de su profession, esta muy enterado este Consejo porque demas de la relacion que el Conde haze delo uno y lo otro. Consta de todo por papeles autenticos y por las obras que en su tiempo y con su industria se han. hecho que han sido de la qualidad y importancia que arriba se dize, y temendole por subjeto eminente para todo lo que se le encargare de cosas tocantes a su officio, y por muy benemerito de la m[e]r[ce]d V. Mag.d: sirviera de hazerle es de parescer (considerado el exemplo del sueldo q tuvo Favio que esta podria ser de quarenta escudos mas sobre los sesenta que tiene al mes de manera q[ue] en todos goze de ciento de aqui adelante, consignando le este augmento, los diez escudos en la forma que se le pagan los sesenta, y los treinta restantes sobre la contribucion de los laños que pagan particulares y no entra en la bolsa de V. Mag.d, pero con obligación de acudir a lo q[ue] fuere menester para conservar el desaguadero dellos como cosa muy importante y necessaria para la abundancia y salud de Napoles y de aquella comarca, pues demas de que se empleara muy bien en el esta m[e]r[ce]d por lo servido y por sus partes y meritos, sera occasion de animarle para que con mayor cuidado y veras atienda a las cosas en que de nuevo le manda ocupar V. Mag.d y con esto no havra que tratar de la pretension del Titulo, o playa del Collateral que pide teniéndolo V. Mag.d por bien, a 13 de Maryo 1617 (AGS, Secr. Prov., Nápoles, leg. 12; De Cavi, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.426-429; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.202).*
- Tra 1617 e 1620 Fontana si occupò di diverse opere di fortificazione sparse lungo le coste andaluse: fu inviato infatti a Gibilterra perché si occupasse della scelta del sito più adatto alla costruzione di un nuovo porto e di una torre costiera, a Cadice per studiare un nuovo sistema di fortificazioni e a Malaga per verificare lo stato del nuovo porto iniziato da Fabio Borsotto ma che non era stato ancora completato a causa della morte dell'ingegnere (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p. 186).*

23.5.1621 - **Giulio Cesare Fontana** informa il Capitolo di Jerez de la Fontera riguarda lo stato del molo di El Portal. Leyose una carta del Ingeniero Mayor **Julio Cesar Fontana** del Tenor seguiente: Con este envio a Vuestras señorías la traza y la relacion de lo que me parece para que esta ciutad tenga acomodado embarcadero y holgará haber acertado conforme el deseo que tengo de servir a Vuestras Señorías a quien suplico se sirva mandarlas ver y si se ofrece alguna cosa avisarmelo luego porque con buena licencia de Vuestra Señorías penso partir mañana para Conil a hacer una relacion al Señor Duque de Medina de lo que me mandó hacer en Cádiz donde me tendrá Vuestra Señoría siempre pronto de cuanto se ofreciere de su servicio, guarde Dios a Vuestra Señoría como puede y yo deseo, de la posada a veititres de Mayo de mil y seicientos veintiuno, **Julio Cesar Fontana** por cartas de veintinueve de Marzo de este año Su Majestad que sea en gloria, me mandó venir a esta ciudad por haberlo Vuestra Señoría suplicado, para reconocer el rio Guadalete y los arroyos de Guadajabaque y el de Matarrocines y el camino que hay de la ciudad al Portal en donde se embarcan los vinos y desembracan las mercadurias el cual poe estar tan malo se va perdiendo el comercio y saca de vinos de lo que resulta notable daño a las rentas de Su Majestad y a toda esta ciudad que Vuestra Señoría sabe por ver si hay remedio han procurado lo viese como he hecho juntamiente con el señor don Francisco de Avila, Corregidor y Capitan a Guerra de esta ciudad y con los señores veinticuatro diputas para este efecto […] y reconociendo este rio y arroyos y oido visto y considerado los pareceres que habido por remediar el camino y que haya comodo embracdero y sobre ellos aquí abajo dire mi parecer y porque sea tan acertado conforme al deseo que tengo de acudir a todo cuanto se ofrece al servicio de Su Majestad y de esta ciudad he hecho una discursion y la planta de dichos rio y arroyos justamente como de presente se hallan la cual va con esta y algunas que Vuestras Señorías me han mostrado no estan justas por estar hechas a vista, sin meidas por lo que sobre ellas no se puede dar acertado parecer. Algunos han propuesto cortar los tornos del rio poco mas arriba de [barrato] del rio Guadalete [barrato] camino y muuelle que se empezó los años pasados [barrato] frpontero del cerro que llaman del Cascajal y por una cañada tirarlo hasta delante de la ermita de San Telomo de esta ciudad y alli juntarlo con el arroyo Guadajabaque y

que se vuelva a entrar en su misma madre al Portal, digo que si la disposición del terreno diese lugar para poderse hacer esto fuera el mas verdadero y total remedio de esta ciudad pero hallo que es menester un grandisimo gasto por haber de pasar por partes muy altas y el rio queda mucho mas debajo de los terriotrios por donde se han de llevar y aunque no lo he nivelado el mismo Guadajabaque lo da a entender que desde su principio hemos visto que caminara con tanta corriente que con facilidad se podia hacer un polino, llevando por la falda de la montañuela llevandolo abajo y la marea aunque dea aguas vivas, sube por mas arriba de un mlonillo roto que está cerca de San Nicolas y el rio lleva tan poca corriente que si no hubiese la azuda de los molinos del Rey y la puente subiria la marea mas arriba, por lo que evidentemente se da a entender que aunque con el arte se ahondase mucho, seria dificultosísima cosa encaminar el rio por alli por la poca corriente y largo camino que habia de hacer por la mismas razones las mareas no podrían acudir con la abundancia que fuera menester qunque se cortasen los tornos del rio que se han dicho y ademas del grande gasto [barrato] mucho tiempo y al cabo Dios sabe como saliera y asi no me parece trate de ello. Dicen que otros han propuesto ahondar el dicho qrrayo de Guadajabaque y encaminar por el rio Guadalete y juntarlo con el arroyo de Matarrocines y que volviese en su mismo curso a la barca de puerto franco. Este parecer tiene los mismo inconveniente y aun mas porque era menester ahondar tanto el dicho arroyo de guadajabaque que habia de mudar su naturaleza que, como ahora corre hacia abajo, había de correr hacia arriba y despues no se habia de volver en su madre por lo que meparece ni ahora ni en ningun tiempo sera acertada la traza de ello. Otros han propuesto hacer un estanque atraversando delante de la dicha ermita de San Telmo que vaya hasta el Portal que ademas del gasto grande porque se habìa de ahondar mucho por estar terreno alto como se ha dicho, los lados se caerian con grande facilidad dentro y se volveria a henchir y perder, de mas que sube tan poco la marea que no daria agua bastante y la que barcos no solo no podrían navegar como se quisiera sino que le haria malisimo aire a la ciudad que es lo mas que se debe mirar porque es cosa que toca a la salud cosa estimable y porque donde hay estanques o detencion de agua cerca de los lugares se proveera quitarlos sin considerar grandisiomos gastos y se proveera superar cualiquer dificultad para librarse de cosa que resulta tan grandes daños y asi aotros procuran desviarlos no me parece acertada esta obra. El cortar los tornos de la Galera y el Armaguillo y pasar el embarcadero adonde se empezó el muelle no se puede hacer en línea recta porque fuerza cortarlo mas arriba del vado del bajío que dicen de la Galera porque es muy alto y los barcos si no es en invierno con aguas vivas y avenidas de arriba y dicen los marineros que en este tiempo no puedan pasar sino barcos de treinta botas y que este bardo de terreno fuerte porque tanto en verano como en invierno no se muda nuca de ser en que esta como lo hacen los del Amarguillo y del Saladillo que estan entre el Portal y la barca de puerto franco aunque estos no son tan altos por lo que aunque el rio se contrase no me parece se mantendria en la cortadura que se hiciese por no andar derecha y porque el terreno en aquella parte debe ser blando, pues se ve los tornos que el rio alli ha hecho por lo que fuera necesario irlo metiendo con estacadas y como que el terreno queda muy alto del paso del rio por comodidat de cargar y descargar los barcos se dibia de volver a hacer el muelle en la parte que se empezó que el agua se lo ha llevado, aunque me dicen que los oficiales no lo hicieron con la fortaleza que convenía con todo esto por haber de hacerse este muelle en el curso del rio aunque se hiciese de piedra y muy fuerte no seria durable porque por arriba le batira la corriente del agua y con los remolinos que haria por pasr adelante iria comiendo el suelo de abajo y lo mismo harian las mareas porque se caeria en breve tiempo, como se ve por experiencia que todas partes donde tiene impiedimento la caida al rio cava y ahonda y cuando esto se ejecute era menester acabar el camino que se empezó y aunque de todos modos propuestos este es el mejor u de menos gastos, me parece todavia que sera mas seguro mejor y mas durable y que si hay gente y cuidados se hara en breve tiempo … Hechos los dichos cortes se podra tratar de cortar uno de los tornos del puerto que sera de grandisima importancia y grande provecho para la navigacion de este rio de lo cual se sacará la utilidad que a Vuestras Señorias es notorio tanto a la Hacienda de su Majestad como a esta ciudad y a las demas de su contorno que por no ser prolijo dejo de fererirlas; solo dire que para la buena ejecucion y reducir a la perfecion que se desea esta obra conviene se encargue a persona prática y suficiente y fidedigna para que la sepa ejecutar y para que se haga todo con menos gasto y ahorro que sea posibile porque sin esto no se puede hacer cosa buena que lo que se me ofrece acerca de lo que Su Majestad me ha mandado hacer a instancias de Vuestras Señorias a quienes Nuestro Señor conserve y aumente como puede y yo deseo. En Jerez de la Frontera a veintidos de Mayo de mil seiscientos veintun años. Julio César Fontana (Archivio Municipale di Jerez de la Frontera, Actas Capitulares 1621; Cabildo de 23 de Mayo de 1621; cc. 197 e ss; Ríos Martínez, Los Informes de Cristobal de Rojas y Julio Cesar Fontana … in Laboratorio de arte, 2001, p. 13-26; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.206).*

- Nel 1621 **Giulio Cesare Fontana** compì uno studio accurato del fiume e dei suoi affluenti e del percorso fluviale che andava dalla città di Jerez al porto attraverso numerosi sopralluoghi effettuati in compagnia di don Francisco de Avila, don Francisco de la Cueva, don Alonso de Vargas e altri importanti signori del posto. Nel corso di questi sopralluoghi egli era riuscito a produrre una pianta approssimativa dello stato dei luoghi, redatta però a occhio nudo e senza l'ausilio di misurazioni precise. Il 23 maggio dello stesso anno

Fontana presentò i suoi studi al Capitolo della città e subito dopo iniziò ad analizzare tutti i precedenti progetti riguardanti l'adeguamento del corso del fiume al fine di valutarne punti di forza e debolezze. Egli era particolarmente contrario a una soluzione simile a quella chiamata "estuario di Jerez" proposta da Azario e Montalban più di quarant'anni prima. La possibilità di modificare il corso del fiume rappresentava in fatti non solo un'operazione economicamente gravosa ma a dir poco ardita dal punto di vista tecnico con problemi che avrebbero compromesso seriamente la vita quotidiana della popolazione di Jerez, in primo luogo riguardo l'approvvigionamento di acqua. Un'opzione più fattibile era quella proposta qualche anno prima da Cristóbal de Rojas, che Fontana riteneva di gran lunga più realizzabile anche dal punto di vista tecnico (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.184).*

15-17.5.1622 - Nel 1622 **Giulio Cesare Fontana**, sempre nel corso della sua permanenza in Spagna, venne chiamato ad occuparsi delle scenografie per due commedie che dovevano essere rappresentate nei giardini di Aranjuéz: il 15 maggio viene messa in scena, presso il Jardín de la Isla, *La gloria de Niquea*, mentre due giorni dopo, il 17 maggio, nel Jardín de los Negros, si rappresentò *El velloncino de oro* (Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.188).*

1623 - Memoriale spedito dai capimastri al Duca d'Alba per la revisione dei patti circa la fabbrica del nuovo palazzo reale (1623): «Ill.mo et Ecc.mo Signore. Li capimastri fabricatori del nuovo R. Palazzo supplicando fanno intendere a V. E. come nell'anno 1600 furono chiamati dalla R. Corte che havessero a fabricare il detto nuovo Palazzo e che non havessero a levar mano, et oretenus fu detto dal qm. circospecto Reggente Fornaro, allora Luogotenente della R. Camera et Sopraintendente della fabrica del detto R. Palazzo, et dal Cav. Fontana, che detta fabrica se haveva a finire per spatio di quattro anni et de non far levar mano né mancare denaro, et così se continuò velocemente insino al tempo del Sig. Viceré Don Francesco de Castro, et se continuò per un altro anno dal Sig. Viceré Conte de Benavente, onde poi S. E. mandò alzar mano di detta fabrica per mancamento di denari, et per quattro anni non se fabricò in detto Palazzo cosa alcuna; et per tal causa essi supplicanti se protestarono delli danni et interessi che venivano a patire, per li indennizzi che venivano a perdere et per haver comprate le loro comodità delle pietre et monti per servitio di detta fabrica, et altri denari dati alli operai che allora erano obbligati servire in detto Palazzo, et poi persi per non essersi seguitata detta fabrica, ascendente detta perdita a più di duc. due milia; et alla venuta del Conte di Lemos si ritornò a fabricare in detto Palazzo per alcun tempo, et da poi interlasciorno detta fabrica un'altra volta con altra perdita et maggiore di essi supplicanti, et havendo visto il detto Sig. Viceré Conte di Lemos la perdita che essi haveano fatta, ordinò che se li fusse fatta la recompensa di detta perdita, il che mai è stata exeguita. Al presente, per ordine di V. E. sono stati requesti dall'Ing. Magg. **Fontana** che havessero a continuare la fabrica di detto Palazzo, et recusando a non poterla essi, perché se ritrovano obligati in altre opere, et non tenere indrizo né stigli, né de pietre né di altro per poter fabricare, et anco perché li prezzi delli mastri, manipoli, et de tutti li materiali vaglino il doppio di quello che valevano ventitrè anni sono et, non obstante sì giuste repliche, detto Ingegniero Maggiore li ha forzati ad andare a fabricare, dicendoli che li sarìa fatta compensa, per lo che hanno dato di nuovo principio, però sono tanto poveri ch'è impossibile seguitare se V. E. non manda con brevità farli detta compensa, tanto più che quello che vanno fabricando è in lo più alto dell'opera. dov'è maggiore la perdenza, et delli otto Capimastri che da principio se obligorno a fare detta opera non è vivo più de uno *[Tommaso Apicella]* il quale è vecchio e mal sano, et detto ingegniero non ci va soccorrendo se non alla ragione conforme il partito antico, con che in capo la settimana, non gli entra tanto dinari che possino arrivare a pagare la mità delli operai che l'agiutano a lavorare, né la mità delle pietre et pizzolana che giornalmente pigliano per detta opera, oltre che si trovano haver speso più de ottocento ducati in affittare et far scoprire più volte diversi monti sempre che si è tornato a fabricare in detto Palazzo, et poi quando si è levato mano, li poveri mastri hanno perso tutti li dinari spesi per detta causa et persino li stigli et lo indrizo che tenevano pronto per seguitare detta fabrica, del che hanno patito un interesse inestimabile, et restano le case et famiglie loro perse et distrutte. Pertanto supplicano a V. E. resti servita ordinare gli sia pagato il giusto prezzo, dandoli la compensa et accrescerli il partito, cossì dell'opera fatta per il passato, come quella che vanno facendo de presente et faranno per l'avvenire, ch'oltre è giusto, lo riceveranno a gratia de V. E. ut Deus» (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*
- Debbo questo, e gli altri documenti di cui a nota 19, 20 e 22 alla cortesia del compianto Ulisse Prota-Giurleo che la morte ha rapito all'affetto degli amici il 9 febbraio 1966 in una clinica di Perugia. Purtroppo la citazione segnata dal ProtaGiurleo anni fa (ASNa, *Mandatorum Curiae)* risulta errata. La cronologia dei fatti rimanderebbe al vol. 9 della suddetta serie, ma i documenti non corrispondono. Evidentemente si tratta di una confusione di scritture (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.147).*
- Sollecitati dalle garanzie del **Fontana** (la fabbrica del Palazzo reale era oramai diventata una favola!) gli operai ritornarono quasi tutti alla reggia e ripresero a lavorare per il quarto della regina, ma ben presto minacciarono di andarsene in segno di protesta contro la misera paga; anzi nel 1623 spedirono un memoriale al viceré perché si adeguassero i salari ai nuovi tempi, non potendosi pagare i materiali e le

giornate lavorative secondo i patti convenuti nel lontano 1600, ai tempi di Domenico Fontana (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*

19.9.1623 - Il 19 settembre 1623 l'Ingegnere Maggiore **Giulio Cesare Fontana** incaricava Orazio Gisolfo e Giacomo Antonio Galano, rispettivamente ingegnere e credenziere delle regie torri, di ispezionare le torri delle provincie di Principato Citra, Basilicata e Calabria Citra per assicurarsi se furono costruite « di buon magistero » e secondo i disegni forniti dai regi ingegneri (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

18.10.1623 - Il viceré girò il foglio all'ingegnere maggiore, che in una lettera del 18 ottobre sostenne i diritti delle maestranze e degli operai e propose la nuova tabella delle paghe. Ecco il testo della sua lettera: Ill.mo et Ex.mo Signore. - Avendomi V. E. ordinato che dia il mio parere sopra la pretensione che hanno i capimastri fabricatori dell'opera del R. Palazzo, che se li paghi il giusto prezzo dell'opera che vanno facendo in detto Palazzo e di quella che hanno fatto per lo passato, dico che la verità è che nell'anno 1600 si principiò il detto Palazzo, e fu ripartita l'opera fra otto capimastri, divisa in due parti, a 4 mastri per parte, perché si sbrigassero al più presto, dei quali oggi non vive che uno, chiamato Tommaso Apicella, ed altri furono aggregati alla detta opera in luogo dei deceduti, e mi sembra esser giusta la di lui petizione, perché quando si principiò la detta opera che ora fanno 23 anni, così i manipoli, come i mastri, si pagavano molto meno di quanto si paghino ora ed anche le pietre costano di più, e quando si principiò tenevano la pozzolana compresa nel prezzo dell'opera, e si sfabbricarono alcune pareti vecchie e si servirono della pietra, mentre ora non v'è nessuna di tali commodità. Così è verità che si è posto mano all'opera e si è interrotto più volte, per cui hanno patito molto interesse, così per quello che han perduto degli apparecchi dell'opera, come pei monti che tenevano incaminati e in sospendere le opere che avevano a carico dai particolari, e quando si levava mano si ritrovavano senza occupazione alcuna, sempre che è succeduto questo caso, così al tempo del Sig. Conte di Benavente, come in quello del Sig. Conte di Lemos e del Sig. D. Francisco de Castro si sono protestati per tali danni e hanno chiesto rifazione e compenso, però mai gli è stato dato nulla. E avendomi V. E. ordinato che si prosegua il quarto della Viceregina che guarda sopra l'Arsenale, chiamai detti capimastri e compagni per eseguire l'ordine di V. E., ricusarono di lavorare per la evidente perdita che avevano fatta, e avendo in ciò riferito a V. E. ed informato a voce della cosa V. E. mi disse che era giusto pagar loro quello che meritavano. Dopodiché presero a dar principio, assicurando loro che V. E. li avrebbe fatto giustizia, ordinando che fosse loro pagato quello che era giusto. E per accertarmi prima di dare il parere, mi sono informato dagli altri Ingegneri che S. M. tiene in Napoli dei prezzi delle opere che al presente corrono, e mi pare che tutta l'opera che hanno fatto dacché V. E. è in questo Regno e quella fatta prima, si possa aumentare di prezzo, come sotto è riferito, con dichiarazione che non avanzeranno pretensione di altro, né per l'opera fatta per lo passato, né per quella che faranno in avvenire. La fabrica dalle fondazioni fino alla prima cornice, che fu capitulata a 8 carlini ½ la canna mi pare che possa accrescersi a carlini 9 ¾ la canna. La fabrica dalla detta cornice fino alla seconda, capitulata a 9 carlini la canna, mi pare che si possa accrescere fino a carlini 11 ¼ la canna. La fabrica dalla seconda fino alla terza ed ultima cornice capitulata a 10 carlini la canna, si può pagare carlini 12 ¾ la canna. I piperni sono capitulati a 15 carlini il cento, e sembrami che fino alla prima cornice non li si paghi nulla, dalla prima alla seconda si possa pagarli a 18 carlini il cento, e dalla seconda all'ultima a 21 carlini il cento. Gli astrici che si fanno al coperto sono capitulati a 4 carlini la canna, e gli scoperti che stanno a 5 carlini si possono pagare a 7 carlini la canna. Lasciando tutti gli altri prezzi come stavano prima, e s'intende che tutto si ha da misurare come stava capitolato. V. E., informata, ordinerà ciò che sarà servita. Di Casa, a 18 de octobre 1623. Di V. E. umile servitore **GIULIO CESARE FONTANA** (Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.147).*

1624 - Abbiamo veduto il figlio del celebre architetto Domenico Fontana, e come questi si fosse recato a Napoli, si riferisce a quello questa licenza di esportazione da Roma, essendo stato anch'egli fatto cavaliere e dichiarato architetto regio: "Ippolito ecc. Camerlengo Per tenore ecc. autorità ecc. concediamo licenza al sig. Cav.re **Giulio Cesare Fontana** per cavare da Roma due colonne di porta santa lunghe palmi 10 l'una et un rocchio di colonna verde rotto lungo palmi 8 incirca et grosso palmi 2 et il tutto condurli a Napoli per servitio della chiesa di San Gennaro e per servitio d'esso cavaliere, etc. In fede li 6 d'agosto 1624 Hip. Card.is Camerarius (R. dell'Amm. del Camerlengo, 1624, f.173; Bertolotti, Artisti lombardi a Roma, p.28).*

12.6.1624 - Pascarulo Donato 1624, 12 giugno Da **Giulio Cesare Fontana** D. 4 per haverli fatti li vestiti ad uno ritratto suo del naturale. E per esso a Costantino Corenzi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.91).*

17.6.1624 - 17 giugno 1624 ... A Gio Antonio Cinera D. 6. E per lui al dottor Gratiano, deputato dal Eccellentissimo principe de Sansevero all'exatione della tassa de complanari della nova porta Alba che si è

aperta per ordine de Sua Eccellenza, disse pagarli in nome del dottor Orlando Cinera suo zio in parte di quello che sarà tassato per la sua casa che tiene contigua all'ecclesia di S. Maria di Costantinopoli citra pregiudizio della reclamatione interposta delle sue tasse fatte delle quali si è gravato et commessa revisione al signor cavalier **Fontana** et ogni altra ragione dedutta in detta reclamatione. E per lui a Carlo Fenice a conto del prezzo della sua casa presa per servitio della nova strada (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26).*

4.7.1624 - 4 luglio 1624. A Gio Francesco Ruscone D. 50. E per lui al cavalier **Giulio Cesare Fontana** esserno ben pagati. E per lui a Vitale Finelli scultore in conto dell'opera che ha fatto et va facendo tanto de marmi, come mischi et intagli per il loro altare nella loro cappella de S. Anna de Lombardi. E per lui al padron Benedetto Valli di Lavagna in conto di una barchetta di marmi bianchi che li ha portati da Carrara (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

7.3.1625 - A 7. di Marzo 1625. li Signori Governatori entrati in quel anno … terminorno con Albarano … di fondare fabricare e formare l'Oratorio … Per il presente Albarano … Noi sottoscritti particolari della Nation Lombarda promettiamo … le sottoscritte summe di danari una volta tantum, con patto però che si spendano ad una delle due cose ad arbitrio delli Governatori … ò per l'Oratorio che si haverà da fabricare, dove si congregaranno li fratelli … ò pure per la intempiatura di detta Chiesa, cioè per legnami, oro & operarij … Io **Giulio Cesare Fontana** pagarò duc. 70 … Io Cosimo Fanzagho pagarò duc. 15 … [totale duc.] 1367 (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.93).*

11.3.1625 - 11 marzo 1625 ... A Gio Antonio Cinera D. 6. E per lui al dottor Orlando Cinera. E per lui al dottor Gratiano Odorisio, deputato dell'esattione della tassa della nova porta aperta detta Alba dal signor principe di Sansevero, delegato da Sua Eccellenza. Sono a compimento di ducati 12 per l'intiera tassa li spetta fatta dall'ingegneri Picchiatti, Campana e cavalier **Fontana** per la casa tiene attigua la chiesa di Costantinopoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 73; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

9.4.1625 - 9 aprile 1625. A **Giulio Cesare Fontana** D. 4,50. E per lui a Giuseppe Mellone doratore in conto dell'oro ha da ponere alla sua cappella in Santa Anna delli Lombardi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 186; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

16.4.1625 - 1625 … Dopò la tassa fatta, e provisione di danari sufficienti al bisogno à 16. d'Aprile [1625] li Signori Governatori sudetti unitamente con il Sig. **Cavalier Fontana**, & la maggior parte della Natione [Lombarda], stabilirono il partito, e fabrica, e convennero con mastro Vincenzo della Pinta fabricatore di fondare, e fabricare detto Oratorio conforme il ben pensato disegno del Sig. **Cavalier Fontana** Ingegniero maggiore di S.M.C. e con l'assistenza del Sig. Bartolomeo Pichiati suo luocotenente se ne fece publico instromento per il Notaro Aversano, & ad honore, e gloria di S. Carlo Borromeo si diede principio allabrica (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.95).*

20.10.1625 - Da una lettera spedita dalla Scrivania di Razione al viceré (20 ottobre 1625) apprendiamo che il Borghese, forte del voto favorevole del **Fontana**, chiedeva la corresponsione degli assegni a lui dovuti come *soprastante* della fabbrica del nuovo palazzo reale (ASNa, *Sommaria, Dispacci,* vol. 6, foll. 307, 308, 337; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.150).*

23.12.1625 - 23 dicembre 1625. A **Giulio Cesare Fontana** D. 10. E per esso a Giulio de Rosa, dite sono per due pezzi di Porta Santa de palmi undici che l'ha venduto per far la cascia della sepoltura della buona memoria de suo padre in Sant'Anna de Lombardi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 108; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

29.12.1625 - 1625, 29 dicembre. A Gratiano Oderisio ducati 11 et per lui a Francesco Vannelli, partitario della nova Porta Alba in conto di ducati 200, ordinato dal cavalier **Giulio Cesare Fontana** con ordine di Sua Eccellenza, come per istrumento appare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.45).*

10.2.1626 - Die decima mensis februarij 1626, Neapoli, in nostri presentia constituti Franciscus Mancella de Caserta, Santinus Vanelli de Massa de Carrara qui dixit habere patrem sed vivere seorsum ab eo cum uxore, et Nicolaus Mazzate de Massa de Carrara marmorari sponte vulgariter loquendo pro faciliori intelligentia vieneno a conventione con il Rev. Padre Eusebio Gorella, priore del Venerabile Monasterio della SS. Nuntiata de S. Antimo del Ordine de S.to Geronimo et se obligano essi mastri in solidum de fare una porta de detta Chiesa de pietra bianca de Caserta, conforme al disegno fatto dal Sig. Cav. **Giulio Cesare**

Fontana, et conforme alli modelli fatti et firmati da esso S.r Cavaliero. Con che tutta detta porta de chiesa habbia da esser tutta de dette pietre bianche de Caserta et non de altra meschia et che habbiano da esser di letto seu assenti, conforme da detto S.r Cavaliero sarà giudicato et declarato, promettendo detto Padre Priore farli dare la franchitia dal S.r Principe di Caserta et farli portare a sue spese fino a detto loco di S. Antimo, et li padri l'hanno da fare assentare a loro spese, però vi habbiano da essere li detti Mastri per aggiustare le pietre in opera et promettono dar finita detta porta fra termine de quattro mesi da hoggi, per prezzo et ragione de ducati cento trenta ... (ASNa, Not. Andrea Fasano, sch. 87, prot. 6, foll. 38v-38t; Alla stipulazione intervenne, come testimone, anche il pittore Belisario Corenzio; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.153; Flagiello-Puca, La chiesa dell'Annunziata di S. Antimo, 1990, p.136; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.212).*
- Un atto notarile del 1626 ci fa sapere che il Fontana disegnò l'elegantissimo portale dell'Annunziata di S. Antimo (provincia di Napoli, diocesi di Aversa). Infatti il 10 febbraio di quell'anno Francesco Mancella di Caserta, Santino Vanelli e Nicola Mazzate di Massa Carrara, promettevano al priore dell'Annunziata di S. Antimo di costruire un portale di pietra bianca di Caserta secondo il disegno del Cav. **Giulio Cesare Fontana**. Nel 1626 il casale di S. Antimo godeva il privilegio di *Camera riservata* e ne era signore Francesco Reverter duca della Salandra, pronipote dell'illustre Francesco Reverter che fu reggente del Sacro Regio Consiglio nella seconda metà del '500. La chiesa dell'Annunziata era officiata dalla Congregazione del B. Pietro da Pisa che a Napoli teneva in magnifico splendore la monumentale chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli. La notevole influenza dei Reverter nelle alte sfere della capitale e la tradizionale raffinatezza dei padri pisani spiegano la eccezionale presenza dell'ingegnere maggiore nel modesto casale di S. Antimo esattamente un anno prima della sua morte (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.153).*
- Con lo presente Albarano come fosse Instrumento Publico con sollennitate vallato, Noi Don Francesco Revertera Duca della Salandra promettemo, fra un mese da hoggi decorrendo, dare et pagare al Rev. do Fra Cio. Batt. Passalacqua, Priore del Venerabile Monastero della ss.ma Ann.ta di questa nostra Terra di S. Antimo, docati cento trenta di moneta cor. le per farne et costruirne una Porta di Piperni scorniciata et lavorata di bon magisterio nella porta maggiore di detta Ecclesia della SS. ma Ann.ta, dove s'habiano da fare et imprimere l'Arme di me sudetto Duca; la quale Porta detto Rev. do Priore e suoi patri si ano obligati, come promettono, di farla fra l'ottava di Pasea di Res. ne prossima ventura 1623. Et per la verita et a cauthela dell'una e l'altra parte habiamo fatta la presente di nostre proprie mani in S. Antimo hogi 28 di ottobre 1622. Con epressa declaratione et cond. ne che dette Arme nella sudetta Porta non si habbiano né debbiano amoversi da quals.a persona per quals. a ragione O causa et nel caso che fossero amosse decti Rev. di Padri di detta Ecclesia siano statim obligati restituire al detto Sigo Duca li sudetti ducati cento trenta, una con tutti danni, spese et interesse. D. Francesco Revertera, Duca della Salandra. Io Fra Cio. Batt. Passalacqua, Priore, prometto ut supra. Io Fra lacomo Manzi, Vicario, confirmo ut supra. Io Notar loanne Leonardo della Puca (ASNa, Not. Pietro Caputo, vol. XVI; Flagiello-Puca, La chiesa dell'Annunziata di S. Antimo, 1990, p.136; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.212).*
- Fortunatamente il gentile portale è sopravvissuto alle diverse vicende della chiesa, elevata a parrocchia nel 1807 e sottratta alla Congregazione dei Pisani nel 1866 a seguito delle leggi eversive del governo italiano. Nel restauro generale del 1950, che meglio si potrebbe definire rifazione dell'esterno, l'Ing. Antimo d'Amodio ha spartito la superficie murale con otto lesene, sovrapponendo il corinzio all'ordine ionico. Nel secondo ordine della facciata il finestrone ha sostituito un tondo, il campanile ha perduto l'antica piramide terminale, ma il portale del Fontana è stato rispettato, pur se con discutibile gusto è stata incisa la data del restauro MCML nell'edicoletta dell'Annunziata, sul bassorilievo che risale al 1552. I battenti di legno sono del 1621 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.155).*

1627 - Fino alla sua morte (1627) diresse la fabbrica del nuovo Palazzo reale, assistito dall'Ing. Bartolomeo Picchiatti (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.146).*

2.1.1627 - 1627, 2 gennaio. A Cesare Quaranta ducati 2,50 et per lui al dottor Gratiano Odorisio a compimento di ducati 16,50 per la nova Porta fatta al torrione di Santo Sebastiano di questa città per la tassa fatta dal cavalier **Fontana** pro una vice tantum. E per esso a Francesco Vitale per pagarli alli partitari delli marmi della detta Porta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

9.6.1627 - Morto il 9 giugno 1627 **Giulio Cesare Fontana** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.241).*

6.9.1627 - 6 settembre 1627 ... A Laura Perrone D. 8. E per lei a Odorisio Gratiano a compimento di ducati 25,60 che fu tassata pagare delle sue case site a Limpiano per la porta nova detta la porta Alba. E per lui a Francesco Vitale, esattore della Porta. E per lui a Donato Vannelli procuratore di Francesco Vannelli, suo zio a compimento di ducati 100 per ordine e mandato del quondam **Giulio Cesare Fontana** sotto l'ultimo di

ottobre 1626 per le armi et epitaffio per la Nova Porta Alba (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 91; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.27).*

Giuseppe (not. 1602-1606), marmoraio

4.2.1602 - 1602 Adi 4 di feb.ro ... f. 691 Al P.e di Conca d. diece et per lui a **Gioseppe fontana** per le fatiche che si ha pigliate in accomodare una mano di marmo di uno gigante et una testa di gatto imperatore pur di marmo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.269; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

26.2.1602 - 1602 Adi 26 di feb.ro ... Al P.e di conca … Al d.o d. otto et per lui a **Gioseppe fontana** per lo prezzo di una mezza figura antica di madonna vendutali et consignatali d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.436; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2013).*

15.3.1602 - 1602 Adi 15 di Marzo … f. 764 Al P.e di Conca d. diece et per lui a **Gioseppe fontana** marmoraro d.e a buon conto di opere che fa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.543; Pinto, Ricerca 2013).*

10.4.1603 - 1603 a x d'Ap.le Giovedi … f. 459 Al P.e di Conca d.ti trenta, et per lui a **Gioseppe fontana**, diss.o à buon conto di suo servitio dell'opere che fa in sua casa como marmoraro a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1603 - 1603 a 23 de Agosto … f. 167 Al Prencipe de Conca d. cinquantatre tt. uno e per esso a m.ro **Gioseppe fontana** Marmoraro, disse sono a comp.to de d. ducento trentasei tt. uno che lui li doveva per certi lavori per esso fatti in servitio de casa sua: quali a unquem, et distinti stanno descritti et notati in detta polisa in piede della quale il sudetto mastro Gioseppe se contentara recevere lo sudetto paghamento a comp.to ut. s.a a lui contanti d. 53.1 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

12.2.1605 - 1605 A 12 di febraro sabbato f. 716 Al principe di Conca ducati venticinque, et per lui a **Gioseppe Fontana** disse in conto dell'opera fa in Vico attinente all'arte sua, con dirceli che lui non ha tenuto a darli più danari con polisa il detto habbia compiute dette opere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.220; Iorio, Ricerca 2016).

26.11.1605 - 1605 adi 26 di 9bre sabato … f. 160 Al Prencipe Gran Ammiraglio … Al detto d.ti venti Et per lui a mastro Gio: Angelo Angrisano scarpellino d.o à conto dell'opera che va facendo per serv.o suo in Vico, E per lui a **Gioseppe [Fontana**] marmoraro per altretanti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.795; Pezone, Ricerca 2016).

16.3.1606 - 1606 a di 16 di marzo giovedi f. 126 Al Prencipe Gran Ammiraglio d.ti trenta E per lui a m.ro **Gioseppe fontana** marmoraro d.o a buon conto del opere che va facendo per servitio suo in vico; E per lui a Bartolomeo tipaldo per altr.ti a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.654; Pezone, Ricerca 2016).

Domenico (not. 1610)

- Fontana Domenico … Fece ancora il disegno del nuovo porto che doveva edificarsi nella medesima città sotto il Governo del Conte di Olivares (1595-1599), per li naufragi de' vascelli mal sicuri nel porto vecchio: lo cominciò alla torre di San Vincenzo, come sito il più opportuno, con trenta canne di fondamento del nuovo molo, che doveva seguitare canne quattrocento: la quale opera restò imperfetta ed in progresso di tempo venne condotta a termine da un altro **Domenico Fontana** (Bellori, Le vite de' Pittori …, ed. 1728, p.81; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*

31.5.1610 - **Fontana Domenico** … 31 Maggio 1610. Riceve Duc. 225 per tre mesi di stipendio (ASNa, Ced. 432 della Tes. ant, fol. 980; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.484).*

Carlo (n.1638 not. 1660-1699 m.1714), architetto

- Trasferitosi giovanissimo a Roma, Fontana studiò inizialmente con Pietro da Cortona e Carlo Rainaldi, per poi entrare nella cerchia di Gian Lorenzo Bernini, che fece di lui un collaboratore insostituibile per le sue conoscenze tecniche e per l'abilità nel disegno. Architetto di buona capacità e di sicuro mestiere, Fontana divenne in seguito il genio ispiratore di tutto lo sviluppo costruttivo della Roma tra fine del XVII e XVIII secolo, caratterizzata, più che da grandi innovazioni, da una sorta di classicheggiante eclettismo che riuniva,

stornandole dagli elementi più rivoluzionari, le maniere dei tre "grandi" del Seicento, Bernini, Borromini e Pietro da Cortona (Wikipedia)

1660 - Il palazzo Bagnara al largo del Mercatello così detto perchè il titolo di Duca di Bagnara appartiene alla famiglia del Principe di S. Antimo che lo possiede, fu edificato verso il 1660. dal gran Priore di Capua F. Fabbrizio Ruffo, le di cui spoglie mortali riposano nella chiesa detta di *S. Giuseppe a vestire gl'ignudi*. A costui, Capitan Generale dell'armata navale Gerosolimitana in uno degli scontri d'armi, riuscì catturare un vascello Turco nel quale era imbarcata la Gran Sultana che con suo figlio andava alla Mecca a sciorre il voto di pellegrinazione. L'infelice donna morì dopo qualche giorno di prigionia. Il figlio giammai reclamato, fatto adulto si fece monaco domenicano. Le dovizie rinvenute sul vascello ed attribuite quasi tutte di spettanza del Capitan Generale furono in parte impiegate alla costruzione di questo edifizio, del quale fu architetto **Carlo Fontana** [1638-1714] allievo del Bernini [1598-1680], e maestro del Vanvitelli (Catalani, I palazzi …, 1845 p.34).*
- … palazzo del Principe di S. Antimo … Il palazzo fu riedificato verso il 1660 dal gran Priore di Capua Fra Fabrizio Ruffo, sepellito nella chiesa di S. Giuseppe dei Nudi. Fu questo nobil uomo Capitan Generale dell'Armata Gerosolimitana, ed in uno degli scontri d'armi contro i Musulmani riuscì a catturar loro un vascello, sul quale era imbarcata la gran Sultana ed il figliuolo di lei, che andavano alla Mecca a sciogliere il voto di peregrinazione. L'infelice Sultana favorita morì di dolore dopo pochi giorni di prigionia, ed il figlio, non mai reclamato da Costantinopoli, venuto all'età della ragione, prese l'abito di S. Domenico. Le dovizie di che grandemente si trovò fornito il vascello, furono quasi tutte concedute al Capitan Generale; il quale ne usò in buona parte alla costruzione di questo grandioso palagio. E ne volle architetto ***Carlo Fontana***, alunno del *Bernini* e maestro del *Vanvitelli*, il cui disegno fu d'innalzare sopra un basamento di pietre leggiermente bugnate due quartieri sovrapposti in un ordine ionico con attico superiore. I pilastri e le cornici erano di piperno, e la faccia esterna della fabbrica lavorata a mattoni (Celano-Chiarini, Notizie …, V 1860 p.13).*

1679 - a il disegno per la chiesa del complesso gesuitico di Loyola messo in relazione da Wittkower a Santa Maria della Salute di Longhena (peraltro visitata da **Fontana** nel 1679) (Hager, Carlo Fontana and the Jesuit Sanctuary at Loyola, 1974 p. 280-289; Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.277).*

1681 - È noto che il padre generale dei Gesuiti, Giovanni Paolo Oliva (1664-1681), affidò nel 1681 a **Carlo Fontana** la progettazione del complesso di Loyola per celebrare il fondatore dell'Ordine. Meno noto invece è che, poco prima di morire, nel 1681, lo stesso Oliva lo coinvolse in un progetto per i Gesuiti napoletani, incarico revocato poi da Charles de Noyelles (1682-1686) che gli succedette nella più alta carica dell'Ordine. Purtroppo non conosciamo i particolari di questo lavoro (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.275).*

4.10.1698 - Reverendo P.re Ciceri mio Sig. Beng.mo. Per dare una capacità della Chiesa in quei siti obbligati trovo che la figura circolare mi concede la medesima un vano di palmi sessantotto romani con n. 4 cappelle minori e due laterali maggiori con sua tribuna con le sue balaustrate che chiudono le medesime con un ambulacro da una cappella all'altra e libera il Sacerdote dal passaggio nel frequente popolo cosa decorosa di giusta capacità restando liberi gli scalini degli altari per il libero passaggio delli Sacerdoti vi ho procacciato li soi lumi con due scale a ciociola per salire sopra le quattro cantorie da farsi nell'intermedio delle cappelle minori con il cornicione sopra li arconi maestri e trovo che il tutto mi riescono di ottima proporzione con (vuoti) delle aree capaci di chi serve le Messe come ancora di presbiterio con li quattro posti coperti dal popolo che vanno alle lumaghe suddette ... E ancora li posti coperti n. 2 uno va alla sagrestia; l'altro va alle scale del convento per comodo dei Padri. Con il suo altare principale di buona capacità et sue portine laterali e coro dietro circolare capace di n. 20 persone con due porte una che va dal coro alla sagrestia e l'altra immediatamente alla scala che si propone di farsi nel sito come nella pianta si scorge la quale scala servirà in loco della demolita e nella sagrestia vi si potrà fare le stanzole di retiro con due scalete quando il sito lo comporta. Ho pensato anche alli otto confessionarii da porsi in faccia ali otto piedistalli che regeranno le Bose e otto pilastri che ornano il tamburo della cuppola ciové nell'altezza delli cappelloni e cantorie quali piedistalli saranno alti più che li detti confessionarii e anche ho pensato al pulpito della predica con il suo posto da farsi sopra un confessionario verso il corno Evangelio in oltre haverà la detta Chiesa per maggiore sfogo la porta principale ma anche due latterali e sua facciata libera sopra li due posti dalla parte si potranno fare due campanili o orologi il tutto mi riesce di ottime proporzioni e la sua elevazione è bella sarà la spesa minore delle quadre e più atteso il piloni che li fanno barbacani, o centina farsi si manda hora la pianta per correggere se in qualche cosa li difficultasse per poi coretta mandare li profili del tutto l'opera la quale riescirà soda che volendola ornare sarà ornatissima per le situazioni delli cornicioni con li saldi capriccioli già da me fatti li quali hanno piacesse si potrebbe mandarli un modello di legno con li reparti delli

ornati di cerca con il gusto alla romana tanto più sento che in Napoli bramano le Chiese ornate le quali riescono gioconde quando hanno una bella altatura e forma composte di tutte belle parti come si scorgie la pianta vera denota il novo il gusto denota il vecchio si manda con la scala di Napoli con bolla romana a ciò si prendere le misure del tutto potrà dunque V.P. mandarla a Napoli per sentire il Generale dei padri e per servirli secondo il mio desiderio tanto più la brama che ho di servire il mio caro P. Ciceri al quale tengo tante e poi tante obligazioni che sono tali che obbligano anche di andare nelle fauci del lupo per servire il mio tanto padrone liberalissimo. Roma li 4 ottobre 1698. Di V.P. R.ma aff.mo dev.mo obl.mo serc.: **Carlo Fontana** (Archivio storico del Padri Somaschi, Genova, Napoli 153, cartella luoghi; Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.108).*
- Datata 1699 è infatti una relazione autografa dell'architetto **Carlo Fontana** che fu interpellato da Padre Ciceri Tolomei (del Collegio Clementino di Roma) e da padre Ernesto Galler, all'epoca nella casa somasca napoletana in veste di maestro ... Questo documento, rinvenuto a Genova nell'Archivio Somasco è stato pubblicato su di un quotidiano locale e presentato come progetto effettivamente eseguito per S. Demetrio. Il confronto invece tra il progetto ideato dal Fontana, che pubblichiamo in nota, e quello effettivamente realizzato per la chiesa, è tale non consentire alcun dubbio sull'esclusione di ogni intervento del **Fontana** (Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.98).*
- Ad attestare il suo coinvolgimento è una lettera inviata al padre Tolomei Ciceri sotto forma di relazione firmata e datata al 1699, segnalata e trascritta per la prima volta nel 1980 da Maria Alice Fontana e poi pubblicata integralmente nel saggio dalla Schiattarella nel 1992. La minuziosa descrizione del progetto contenuta nella missiva di **Carlo Fontana** mi ha consentito di individuarne la pianta tra i disegni non identificati della collezione di Windsor (Fontana, in Corriere della Provincia, 16 giugno 1980, p.3; Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.275).*
- Ho consultato personalmente e trascritto la relazione per correggere diversi errori nella copia del testo. Oggi è conservata a Roma in Archivio Generalizio dei Chierici Regolari Somaschi, sezione storica, Nap. 153. Ringrazio p. Maurizio Brioli crs direttore dell'archivio per la sua disponibilità e competenza (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.279).*

1699 - Gli studi monografici che si sono occupati di ricostruire le vicende dell'edificio arrivano alla conclusione che l'intervento fontaniano non abbia avuto alcun esito e che l'attuale edificio sia il risultato della sola progettazione di Nauclerio (figg.6-7). La scoperta del grafico in relazione al progetto di **Fontana** per i Somaschi napoletani induce a conclusioni differenti e aiuta in parte a colmare la mancanza di fonti nell'arco temporale intercorso tra il progetto romano e l'esecuzione di Nauclerio. La pianta in questione, contenuta tra i disegni non identificati del volume 185 della *Royal Library* di Windsor, è schedata da Hager insieme a una sezione come Progetti per una chiesa a impianto centrico. Il disegno, realizzato a china e acquarellato in grigio scuro e giallo, come d'altro canto il Fontana ricorda nella relazione («la pianta nera denota il novo e il giallo denota il vecchio»), riproduce un impianto centrico da inserire all'interno di uno stabile preesistente, proprio come nel caso della chiesa napoletana. Presenta una scala di 100 palmi e riflette specularmente la descrizione dell'impianto fatta dall'architetto, con «la figura circolare», «con n. 4 cappelle minori e due laterali maggiori con sua tribuna», «con un ambulacro da una cappella all'altra», «con sue scale a ciociola per salire sopra le 4 cantorie da farsi nell'intermedio delle cappelle minori». **Carlo Fontana** nella lettera precisava, altresì, che avrebbe inviato preliminarmente la sola pianta «per correggere se in qualche parte li difficultasse per poi corretta mandare li profili di tutta l'opera la quale riuscirà soda». Riguardo alle decorazioni anticipava che la chiesa sarebbe stata «ornatissima per le situationi delli cornicioni con risalti capricciosi già da me fatti» dei quali avrebbe potuto inviare in un secondo momento un modello ligneo «con li reparti dell'ornato di cera con il gusto alla romana». Si era impegnato ad andare incontro al gusto diffuso nella città di Napoli, dove «bramano le Chiese ornate le quali riescono gioconde quando hanno una bella ossatura e forma composta di tutte belle parti». Dall'osservazione della sovrapposizione in scala tra la pianta di Windsor e il rilievo della chiesa esistente si può dedurre che l'esecuzione finale di Nauclerio sia fortemente influenzata dall'idea iniziale di Fontana (fig.8). L'architetto napoletano si limitò in realtà a riplasmare l'impianto per adattarlo a un sito che presentava, tra i non pochi problemi, forti sbalzi di quota. Nell'esecuzione – che corrisponde a quanto ancora oggi possiamo osservare – l'area delle cappelle diagonali scompare sostituita dai mastodontici pilastri, ma l'idea del quadrilobo fontaniano permane, sebbene le curve non siano più semicircolari ma molto meno profonde, mentre la sagoma della curva fontaniana è riproposta dal Nauclerio solo nel retrostante coro (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.276).*

Biagio (not. 1668), scrittoriario

22.3.1668 - 22 marzo 1668 … Al Cl(eri)co Gio(van) B(attist)a And(re)a Massa d. venti; e (per) lui à m(ast)ro **Biaso Fontana** scrittoriaro, e d(ett)i sono di prop(r)i denari del S(ignor) Gios(epp)e de Comparato in nome del q(ua)le fa d(ett)o pagam(en)to; dis(s)e sono à comp(imen)to de d. cento quar(ant)a cinq(u)e, att(es)o

l'altri l'hà ricev(u)ti per mezzo del n(ost)ro B(anc)o in più volte, q(ua)li sono in conto del prezzo d'un paro di scrittorij, et un paro di boffette, come vi appare pubbliche cau(te)le, alle q(ua)li in omnibu(s) s'habbia relat(ion)e (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 509; Abetti, Ricerca 2018).

Antonio (not. 1679-1697), marmoraio

- **Fontana Antonio** di Lucca, marmorajo. Operò nel secolo XVII. Nella Chiesa di Monte Cassino fece la cappella della Purità, con disegno del Contini, a spese del P. D. Domenico Quesada (1684; la cappella di S. Vittore (1692; con Lorenzo Fontana la cappella di S. Giovanni Battista e il pavimento del coro (1699; la cappella di S. Carlomanno a spese del P. Apicella (1700; e i due pilastroni della cupola dal lato del Vangelo (1704) - (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.444; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.482).*

19.12.1679 - 1679, 19 dicembre … A D. Casoria, D. 43.4 a Tomaso Scotellaro e **Antonio Fontana** maestri marmorari, a compimento di ducati 50 in conto dell'opera di marmi che stanno facendo per servizio dell'abside della chiesa dei Morticelli di Foggia, così come da istrumento pubblico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.402).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da **Antonio Fontana**, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

26.1.1683 - (f. 46 v) Eodem die vigesimo sexto mensis Januarii 1683. Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Sig. Antonio Calabria della Città di Foggia Prefetto della Venerabile Congregatione della Madonna SS.ma della Misericordia de Morti di d.ta Città ... da una parte. Et il Sig. **Antonio Fontana** lucchese marmoraro, e Lorenzo Fontana suo nepote similmente marmoraro ... dall'altra parte. Dette parti sono venute a conventione in virtù della quale d.ti Fontana in solidum si sono obligati, e si obligano di lavorare qui in Napoli, una Cappella di marmi bianchi, e mischi di varii colori con statue, et intagli, conforme stanno accennati nel disegno da esse parti sottoscritto, e consignato de commune accordo in potere del P. Fr. Tomaso Vanneschi della Compagnia di Giesù, però che si habbi da abbellire conforme li ordinarà d.to Fr. Tomaso che dovrà assistere a d.ta opra, e che li marmi bianchi si debbiano riconoscere, acciò siino tutti di una sorta, e non variino uno dall'altro, che siino tutti di una cava, et mischi siano di tutta perfettione, obligandosi d.ti Fontana (f. 47r) insolidum di non mettere in opra nessuna sorte di marmi mischi, se prima non l'havrà mostrati a d.to P. Fr. Tomaso, e che il verde sia verde antico, e le statue siano di marmo statuario, lavorate dal Sig. Pietro Ghetti, o vero dal Sig. Lorenzo Vaccaro, e tanto le statue quanto li putti, tutte siano di marmo statuario. L'intagli prima che si faccino, si debbia fare il modello di creta, e si mostri prima che si lavorino al d.to P. Fr. Tomaso, le colonne che siano di breccia di Francia, della più bella che si trova, che sia di macchie rosse,

quanto più si può trovare, e queste farle più presto che sarà possibile. E questo per il prezzo che sarà stimato dal d.to P. Fr. per parte di d.ta Congregatione, et da un altro esperto eligendo da d.ti Fontana. Qual prezzo d.to Sig. Antonio in d.to nome promette pagare qui in Napoli in carlini a d.ti Fontana presenti secondo d.ti Fontana andaranno lavorando, con sominstrarli sino alla somma de docati tremila, secondo andarà lavorando, come sopra. E d.ti Fontana promettono rilasciare sin come e nunc, pro tunc rilasciano, e donano a d.ta Congregatione docati duecento, da quello sarà stimato tutta d.ta opra. Dechiarando essi Fontana haver ricevuto a conto duc. duecento per Banco dello Spirito Santo sotto fede di credito del Dr. Pietro Puliti. Di più d.ti Fontana in solidum si obligano andare in Foggia a ponere in opera il lavoro che haveranno fatto, secondo s'indicarà d.to P. Fr. Tomaso, senza altro pagamento eccetto solo il viaggio franco, spese, et abitatione in Foggia franche. E con la dechiaratione che il Paliotto dell'Altare di d.ta Cappella debbia essere secondo quello dell'Altare della Chiesa di Montevergine di Napoli, e nelli due piedistalli vi si debbiano fare due giarroni di fogliami accompagnati con d.to Paliotto. Però mancando d.ti Fontana da complire d.ta opra a proportione del denaro che se li anderà somministrando siano in solidum tenuti, conforme s'obligano, a tutti danni (f. 47v) e sia lecito a d.to Sig. Antonio, o chi sarà in d.ta Congregatione farla fare da altri, a tutti danni, spese, et interessi di d.ti Fontana in solidum (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 23; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.142).*

25.6.1683 - 1683 a 25 Giugno … f. 1970 A Nicolò Cotinelli d. diecid'otto per lui à M.ro **Ant.o Fontana** d.e sono à comp.to di d. ventisei, att.o l'altri d. 8 l'hà ric.ti per il med.mo n.ro B.co et d.i sono in conto di d. 28 per li quali sono l'intiero prezzo delle due gradini di marmo bianco lisci da d.o fatti nel pavimento della Cap.a del SS.mo Crocifisso, eretta dentro la Vnle Chiesa di Regina Celi non restando per d.o intiero prezzo à conseg.re altro se non che solo d. due quali gli dovrà pagare, q.do che saranno le ricciole in d.o pavimento dove il d.o M.ro Ant.o deve fenire d'allestire et arresidiare li d.i gradini d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.984; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.59; Pinto, Revisione 2024).

30.7.1683 - 1683 a 30 luglio … f. 2018 A D. Fran.co m.a Rocca d. centocinquanta, et per lui ad **Ant.o fontana**, et li paga in nome, et di proprij denari del mon.o di s.to Lorenzo della Padula per conto del altare mag.re di marmo, che deve fare per lo med.mo con prospettiva d'avanti, et da dietro, conforme il disegno fatto da Gio. dom.co Vinaccia, non havendo da eccedere d. 450, tanto per prezzo di marmi quanto per suo magisterio, con doverlo porre insieme, in d.o Mon.o quale oltre li d. 450 l'havirà da contribuire la cavalcatura per lo viaggio, et vitto per tutto il tempo che dimorerà in d.o mon.o nel mentre havrà da porre insieme d.o altare, dovendosi anco d.i marmi condurre a spese di d.o mon.o doppo che saranno lavorati in Napoli, con patto espresso che se d.a opera sarà stimata meno di d. 450, meno se l'havrà da pagare, et non e consia donandolo di più a d.o mon.o per sua particolar divozione, et con altro patto che d.i marmi, et lavori debbiano essere di tutta perfettione, et portatili, et mancandosi dalle cose pred.e o ciasc.a d'esse tutto il danno, et interesse debbia andare a spese di d.o Ant.o sin tanto che l'opra sarà stimata perfetta, et non altrim.ti con firma di **Antonio fontana** d. 150 ((ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64; Pinto, Revisione 2024).

18.8.1683 - 1683 a 18 Agosto … f. 1149 A Nicolò Cotinelli d. due, et per lui a m.ro **Ant.o Fontana**, a comp.to di d. 28, att.o li altri d. 26 l'hà ric.ti per il n.ro B.co, e sono per l'intiero prezzo di dui gradini di marmo bianco lisci da detto fatti per serv.o della Cappella del SS.mo Crocifisso eretta dentro la Chiesa di Regina Celi, e con detto pagam.to resta intieram.te sodisfatto, et per esso a fran.co Beneduce per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 636, p.75; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61; Pinto, Revisione 2024).

7.7.1685 - 1685 a 7 lug.o … f. 1902 A D. Fran.co m.a Rocco d.ti venticinque, e per lui a Bar.eo Ghetti in conto dell'altare di marmo, che ha fatto per serv.o del mon.rio di S. Lorenzo della Padula insieme con **Ant.o Fontana**, quale ha ric.to altri d.ti 400 in diverse volte per b.co sim.te per conto di d.o altare, dich.do che per comp.to di d.o altare restano a conseg.re altri d.ti venticinque, con firma di Bar.eo Ghetti d. 25 (ASBN, Bancò della Pietà, g.m. 840; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64; Pinto, Revisione 2024).*

1.1687 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Intanto, nel gennaio 1687, il marmoraro Filippo Pardo si era impegnato a pavimentare la chiesa con lastre bianche, nere e bardiglie, ed il collega **Antonio Fontana** a situare «una palaustrata di marmo» in una delle cappelle, «in conformità del disegno per la basa, cimasa e pilastrelli», facendo i balaustrini «simile a quelli del Cappella delli SS.ri Filomarini che sta situata nella Chiesa di S.to Apostolo di detta Città di Napoli», con marmi della medesima qualità, con due gradini di marmo bianco simili a quelli delle altre cappelle dell'Annunziata (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5558, a. 1687, fol. 30, 56, 292; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.777).*

23.12.1687 - 23 dicembre 1687 ... A fra' Cerillo Fontana ducati 6 e per lui ad **Antonio Fontana** e per lui a Lorenzo Vaccaro a compimento di ducati 302, grana 2 e tarì 10, in conto di ducati 400, che da lui se li devono per la scoltura di quattro statue di marmo bianco da doversele dare terminate tutte e quattro per tutto il mese di maggio prossimo venturo 1688, delle quali statue le due grandi vanno a peso di detto Antonio sì del marmo come lustratura, e l'altre due piccole che vanno sopra il frontespizio di un altare che esso Antonio sta facendo attualmente per la città di Foggia, ai Morticelli, che vanno a carico di detto Lorenzo tanto di marmo come di lustratura così fra di loro convenuto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 882; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

29.12.1688 - 29 dicembre 1688 … A Nicola Aldano D. 50. E per esso a mastro **Antonio Fontana** disse esserno in conto del prezzo e manifattura d'una cappella di marmo che ha da fare dentro il convento delle monache de Santi Pietro e Sebastiano di questa città e per il prezzo d'essa se ne debbia stare all'apprezzo si fara dall'ingegner Stendardo. E per esso a fra Camillo Fontana (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 636; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

9.4.1689 - 9 aprile 1689 … A Nicola Aldana D. 12. E per lui a mastro **Antonio Fontana** disse a compimento di D. 130 et a conto del prezzo del lavoro d'un altare di marmo che sta facendo nella cappella della chiesa de Santi Pietro e Sebastiano di questa città, atteso gl'altri l'ha ricevuti per Banco e contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 644; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

8.3.1690 - 8 marzo 1690 … A Nicola Aldana D. 18. E per lui a **Antonio Fontana** a compimento di D. 160 et in conto delle opere di marmo che sta facendo per un altare per dentro la chiesa de Santi Pietro e Sebastiano atteso il compimento l'ha ricevuti pari contanti e parte per Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 656; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

7.9.1690 - (f.153r) Die septimo menses Septembris 1690, Neapoli. A richiesta del M.co **Antonio Fontana** ci siamo conferiti nella Strada de' Bottonari di questa Città, et proprio nella Poteca del M.co Carlo Schisano Bottonaro, et ivi habbiamo ritrovato il M.co Ignatio Schisano fratello di d.to Carlo, al quale dal d.to Antonio si è domandato, che cosa ne fusse del d.to Carlo suo fratello, et il d.to Ignatio ha risposto che il d.to Carlo si ritrova nella città di Massa da molto tempo, et che la sua venuta non era di breve; Onde dal d.to Antonio si è davanti di Noi esibita al d.to Ignatio una lettera di cambio di duc. cento con data de 2 settembre 1690 pagabile a d.to Antonio, sottoscritta da Giuseppe Ricciardi diretta a d.to Carlo per la valuta dal d.to Giuseppe havuta nella città di Foggia dal M.co Gaetano de Carlis; E rechiesto d.to Ignatio stante l'assenza del d.to Carlo se voleva lui in nome di suo fratello accettare la d.ta lettera di cambio, ha risposto di non volerla accettare; Per la qual causa d.to Antonio delle cose pred.te se n'è avanti di noi non una, ma più volte contro d.to Gioseppe Ricciardo, et contra alios quos decet protestatio ... Tra i testimoni: "Cosmo Macarulo corallaro" (ASNa, Not. Domenico de Conciliis, sch. 591, prot. 8; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.142).*
- (f. 159v) In data 16 settembre 1690 Antonio Fontana rinnova, senza esito, la protesta (Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.142).*

17.11.1690 - 17 novembre 1690 … A Nicola Aldana D.10. E per esso a mastro **Antonio Fontana** a compimento di D. 330 et in conto dell'opera de marmi sta facendo nella chiesa de Santi Pietro e Sebastiano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 659; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

1.1693 - I lavori nel presbiterio si protrassero per ben dieci anni, come risulta da una lunga serie di ricevute di pagamento, e furono ultimati solo nel gennaio del 1693, quando il prefetto Antonio Calabria versò al marmorario Fontana, che si trovava in Foggia per l'allestimento e la finitura della cappella di marmo, la cifra di 2213 ducati e grana 17,5, a saldo del lavoro, per il quale erano già state versati «in diverse volte» 1990 ducati.Risulta interessante rilevare, oltre a ciò, come lo stesso Fontana avesse detratta dal costo della cappella la somma di 200 ducati, quale sua donazione alla congregazione dei Morti (ASDFg, Conti b. 210, vol. 17, fasc. 12/136, a. 1692-1693, f. 14r; Ruscillo, La chiesa dei morti in Foggia …, 2003 p.8).*

22.10.1694 - 1694, 22 ottobre … A Domenico Tucci, Ducati 2 e per esso alli Governatori della Cappella delli Quattro Martiri Coronati delli Scultori di marmi e Marmorari, a compimento di ducati 6, che paga a detta Cappella per essere stato esso esaminato Maestro di detta Arte e possa tenere bottega come tutti l'altri maestri marmorari, e restano soddisfatti per detta causa, con firma di Lorenzo Vaccaro, **Antonio Fontana**, et Ferdinando De Ferdinando Consoli et Esaminatori, e possono esigere la suddetta summa anche per Banco e quietanza, come per fede di Notar Bartolomeo Barbato di Napoli, a Ferdinando de Ferdinando,

restano per darne conto a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p.490; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.405).*

2.6.1695 - 2 giugno 1695 ... Al Padre Luigi Maffeo D. 20 e per esso ad **Antonio Fontana**, dissero a compimento di D. 110, in conto delli quattro capitelli di marmo che sta facendo per servizio dell'altare maggiore della loro chiesa de PP. Gerolomini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.610).*

24.12.1697 - 24 dicembre 1697. Pagamento di ducati 10 ad **Antonio Fontana** per diverse pietre di marmo *per servitio dell'opera di marmo della Chiesa de p. Gelormini e (…) per le sue fatiche et assistenza fatta nell'opera della cona di marmo dell'altare maggiore* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 730; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.441).*

Lorenzo (not. 1681-1717), marmoraio

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da Martio del Giudice, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da **Lorenzo Fontana** tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da **Lorenzo Fontana**, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

26.1.1683 - (f. 46 v) Eodem die vigesimo sexto mensis Januarii 1683. Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Sig. Antonio Calabria della Città di Foggia Prefetto della Venerabile Congregatione della Madonna SS.ma della Misericordia de Morti di d.ta Città ... da una parte. Et il Sig. Antonio Fontana lucchese marmoraro, e **Lorenzo Fontana** suo nepote similmente marmoraro ... dall'altra parte. Dette parti sono venute a conventione in virtù della quale d.ti Fontana in solidum si sono obligati, e si obligano di lavorare qui in Napoli, una Cappella di marmi bianchi, e mischi di varii colori con statue, et intagli, conforme stanno accennati nel disegno da esse parti sottoscritto, e consignato de commune accordo in potere del P. Fr. Tomaso Vanneschi della Compagnia di Giesù, però che si habbi da abbellire conforme li ordinarà d.to Fr. Tomaso che dovrà assistere a d.ta opra, e che li marmi bianchi si debbiano riconoscere, acciò siino tutti di una sorta, e non variino uno dall'altro, che siino tutti di una cava, et mischi siano di tutta perfettione, obligandosi d.ti Fontana (f. 47r) insolidum di non mettere in opra nessuna sorte di marmi mischi, se prima non l'havrà mostrati a d.to P. Fr. Tomaso, e che il verde sia verde antico, e le statue siano di marmo statuario, lavorate dal Sig. Pietro Ghetti, o vero dal Sig. Lorenzo Vaccaro, e tanto le statue quanto li putti, tutte siano di marmo statuario. L'intagli prima che si faccino, si debbia fare il modello di creta, e si mostri prima che si lavorino al d.to P. Fr. Tomaso, le colonne che siano di breccia di Francia, della più bella che si trova, che sia di macchie rosse, quanto più si può trovare, e queste farle più presto che sarà possibile. E questo per il prezzo che sarà stimato dal d.to P. Fr. per parte di d.ta Congregatione, et da un altro esperto eligendo da d.ti Fontana. Qual

prezzo d.to Sig. Antonio in d.to nome promette pagare qui in Napoli in carlini a d.ti Fontana presenti secondo d.ti Fontana andaranno lavorando, con sominstrarli sino alla somma de docati tremila, secondo andarà lavorando, come sopra. E d.ti Fontana promettono rilasciare sin come e nunc, pro tunc rilasciano, e donano a d.ta Congregatione docati duecento, da quello sarà stimato tutta d.ta opra. Dechiarando essi Fontana haver ricevuto a conto duc. duecento per Banco dello Spirito Santo sotto fede di credito del Dr. Pietro Puliti. Di più d.ti Fontana in solidum si obligano andare in Foggia a ponere in opera il lavoro che haveranno fatto, secondo s'indicarà d.to P. Fr. Tomaso, senza altro pagamento eccetto solo il viaggio franco, spese, et abitatione in Foggia franche. E con la dechiaratione che il Paliotto dell'Altare di d.ta Cappella debbia essere secondo quello dell'Altare della Chiesa di Montevergine di Napoli, e nelli due piedistalli vi si debbiano fare due giarroni di fogliami accompagnati con d.to Paliotto. Però mancando d.ti Fontana da complire d.ta opra a proportione del denaro che se li anderà somministrando siano in solidum tenuti, conforme s'obligano, a tutti danni (f. 47v) e sia lecito a d.to Sig. Antonio, o chi sarà in d.ta Congregatione farla fare da altri, a tutti danni, spese, et interessi di d.ti Fontana in solidum (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 23; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.142).*

12.6.1706 - 12.6.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a **Lorenzo Fontana** per caparra di due altari di marmo bianco che sta facendo per loro chiesa, secondo la misura che ne have havuto da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 878; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

9.8.1706 - 9.8.1706 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.20. E per loro a **Lorenzo Fontana** a compimento di D.100 in conto di due altari di marmo bianco sta facendo per la loro chiesa, secondo la misura di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 882; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

5.11.1706 - 5.11.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.20. E per loro a **Lorenzo Fontana** a compimento di D.100 et a conto di D.240 convenuto pagarseli per l'altare maggiore di marmo doverà fare per tutto ottobre prossimo passato, secondo il disegno datogliene a Ferdinando Sanfelice e modello in creta (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*
- [5] L'altare maggiore, del 1706, è lavorato dal marmoraro **Lorenzo Fontana** su disegno di Ferdinando Sanfelice (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.89).*
- Il restauro settecentesco comportò anche l'esecuzione di altari ed acquasantiere. L'altare maggiore, disegnato dal Sanfelice, fu lavorato nel 1706 dal marmoraro **Lorenzo Fontana** (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1993 p.186).*

5.11.1706 - 5 novembre 1706 ... Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 40 a **Lorenzo Fontana** a conto delli 240 convenuti pagarseli per l'Altare di marmo dovrà fare per l'altare maggiore della loro chiesa, secondo il disegno datogliene da Don Ferdinando Sanfelice, e come nella nota firmata di mano di Don Ferdinando Sanfelice, copia della quale gli si è consegnata per sapere il contenuto di essa a fine che si faccia nel modo e forma di quella spiegata giusta l'ordine di Don Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p. 392; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

15.12.1706 - 15 dicembre 1706 … Alli Governatori della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi a **Lorenzo Fontana** Maestro Marmoraro ... a compimento di 170 ed a conto di 240 per l'Altare maggiore di marmo sta facendo per la loro Chiesa secondo il disegno datogliene da Don Ferdinando Sanfelice e modello in creta consignatigli e detto pagamento se li fa d'ordine del detto don Ferdinando (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.507; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.59).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 15 a **Lorenzo Fontana** a comp. di 135 a conto del prezzo di due Altari sta facendo nella Chiesa della Redenzione, secondo la misura datagli da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. 15 a **Lorenzo Fontana** a comp. di 210 in conto di 240 prezzo convenuto pagarli per l'Altare maggiore sta facendo per la loro Chiesa della Redenzione giusta il modello in cera e disegno datigli da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

13.10.1707 - 1707 a 13 ott.re … f. 1125 Alli Gov.ri della Casa della Red.ne de Cattivi … f. 1125 Alli detti d. cinque E per loro à **lorenzo Fontana** sono à comp.to di d. 140 per lo prezzo di due altarini di Marmo par. per serv.o di loro Ch.a nella forma descrittala da D. Ferdinando Sanfelice per ord.ne di chi li fa il presente pagam.to att.o gl'altri d. 135 l'ha ric.ti per lo med.mo n.ro B.co in più partite con dich.ne che resta intieram.te sodisfatto per la causa med.a, E per esso uts.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.173; Rizzo, Ricerca 2023).

1709 - **Lorenzo Fontana** e Nicola Tammaro: lavori di marmo nella cappella di S. Bertario di Montecassino (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, vol. 6, ff. 195-200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.9.1709 - Promissio faciendi Cappellam Prò Venerabili Monast.o SS. Petri et Catharine de Maiellis. Die Trigesima mensis 7.bris 1709 Neapoli Costituti nella nostra presenza **Lorenzo Fontana**, e Nicola Tambaro Mastri Marmorari, Aggentino, et Intervenientino all'Infrascritto per essi, e ciasc.no di loro In solidum, e per li loro, e ciascheduno di loro In solidum heredi, e successori. Spontaneamente per conventione havuta col Reverendissimo P. Coabbate D. Giulio Stantione Abbate del Venerabile Monastero di S. Pietro à Maiella dell'ordine di S. Benedetto della Congregatione Celestina di questa Città, In virtù della quale In solidum hanno promesso e si sono obligati fare la Cappella di Marmo del Glorioso S. Pietro Celestino sistente, in detta Venerabile Chiesa In conformità del disegno sottoscritto di proprie mani delli sudetti Maestri, e detto Reverendissimo P. Abbate parerà, e piacerà. E con l'Infrascritti patti, cioè. Che la sudetta Cappella debbia ritrovarsi finita di tutto punto, e posta in Opra per tutto il mese d'Aprile dell'entrante anno 1710. E questo per li prezzi Infrascritti, Cioè. Il zoccolo sotto il piedistallo impellicciato di Savarezza di Pietre del M.ro, il palmo riquatrato à Carlini Dieci d. 1. Il primo grado di Marmo bianco, che verrà avanti, et alli fianchi della Pra(f. 396v)tella con il sottogrado commesso con li suoi listeli di negro con le porchiette alli cantoni, il Resto, seù fondo di breccie di Francia, e che detto sottogrado con il grado facci d'altezza Onze otto, e la larghezza d'esso grado non sia meno di un palmo Uno, e mezzo alla raggione di Carlini diece il palmo Riquadrato d. 1. Il piano di detto grado di Marmo à Carlini quattro il palmo Riquadrato D. 2 Il scorniciato di detto grado … La Pradella, che verrà sopra detto grado …Il grado di Marmo al di sopra detto sottogrado … Il scorniciato d'esso … Base di Paliotti, e Piedistallo d'Alabastro di Pietra del Monastero …Il Paliotto, e fianco di verde antico, pietra del Monastero per l'impellicciatura, colla lapide di sotto …Li piedistalli, e Membretti delli Pilastri di breccie di Sicilia … Il fondo fra il Paliotto, e Piedistallo bianco, e negro di Portovenere … Il squarcio del Paliotto giallo antico sopra Marmo … Cimase di Piedistalli del Paliotto del sopradetto Alabastro del Monastero … Mezzanino di breccie di Sicilia … Gradino per li candelieri … La Tavoletta al di sopra detto gradino di Marmo bianco … Basamenti scorniciati d'Alabastro … Li Pilastri, e membretti di breccie di Sicilia … Cona del Quadro, Cornice di Marmo bianco, e fondo di Giallo antico con listello negro (f. 398) Fondo frà la Cona, e Pilastro di verde antico del Monastero … Capitelli di Marmo bianco Intagliato a fronda d'olive, statuario d'ordine Corintio … Li membretti attaccati, e commesso di verde antico del Monastero … L'Architrave d'Alabastro del Monastero … Friso impellicciato di verde antico … Cornicione di Marmo bianco … Con dichiaratione, che tutte le Pietre così di valore, come di Marmo bianco, et altro si pongano dalli Mastri, eccetto che la Pietra d'Alebastro, e verde antico, che seli darà dal Monastero, et anco à spese d'essi Mastri debbia ponersi detto lavoro in opera, come anco grappe di ferro, Piombo, er altro, Et il tutto debbia essere ben portato, e lustrato ad Uso di buon Mastro; A conto delli quali prezzi detti Lorenzo, e Nicola hanno dichiarato, e confessato haverne ricevuto, et havuto da detto Reverendissimo P. Abbate d.ti cinquanta per mezzo del Banco del Sacro Monte della Pietà … De più detti Maestri hanno promesso, e si sono obligati terminare dett'opra di tutto punto per detto tempo, e mancando, sia lecito à detto Reverendissimo P. Abbate quella far terminare da altri … Di più si è convenuto che la sfabricatura della cona vecchia, Altare, et Asportatura della Lapide debbia Restare à spese di detto Monastero, come anche bisognandoci pedamenta … Di più si è convenuto, che come se andarando lavorando, e ponendosi in opra li Marmi di detta Cappella, si debiano quelli rivedere dall'Ingegniere Signor Antonio Guidetti, Il quale doverà anco misurare, e scanagliarli per li prezzi convenuti di sopra … Di più si è convenuto, che il disegno grande si debbia fare à spese di detti Maestri. Di più si è convenuto, che si debbia Ristringere il quadro di tela così di larghezza, come di Lunghezza à proportione del disegno (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Florio, sch. 741, vol. 6, ff. 396-399v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.9.1713 - Impegno del 27 settembre 1713 del marmoraro carrarese Pietro Ghetti con i Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Aversa per l'esecuzione del pavimento di marmo del presbiterio, secondo il disegno di parte dello stesso, già esistente nella navata della chiesa: (f.323r) «Die vigesimo septimo mensis 7bis a. millesimo septingentesimo decimo terzo (…) i Governatori della Reale Chiesa (…) della SS.ma

Ann.ta della città di Aversa li quali (…) intervengono alle cose infrascritte (…) (f.323v) (…) da una parte (…) et m.co Pietro Ghetti, mastro marmoraro di Massa Carrara, al presente abitante nella Città di Napoli (…). Li d.i S.ri nel nome p.to spontaneamente asseriscono in presenza nostra, e d.o Pietro presente et audiente, come volendo essi Sig.i Governatori nel nome p.to perfezionare il pavimento di marmo cella d.a Reale Chiesa della SS.ma Annunziata di d.a Città di Aversa d.i sig.i Gov.ri nel nome p.to fecero nota d.a opera a diversi artefici in Napoli perloche à 24 del corr.te mese di settembre del corr.te anno 1713 comparvero nell'audienza di d.a S.ta Casa tanto il sud.o Pietro Ghetti, quanto Gaetano Sacco, et (f.324r) **Lorenzo Fontana**, quali tutti tre fecero le loro offerte secrete che si conservano nel presente ins.to, a quali tutti essendo stato detto da d.i Sig.ri Gov.ri prima di leggersi, et publicarsi d.e offerte se alcuno di loro volea fare minore offerte si avesse fatta doppo lette, e publicate l'offerte non erano più in tempo se non con la minoratione della decima, o della sesta secondo fusse stato di raggione ed avendo ognuno di essi persistito nelle loro offerte si lessero e pubblicarono et si trovò l'offerta di d.o Pietro la minore. Indi l'opera restò ad esso Pietro la minore. Che perciò hoggi sud.o di volendo essi Sig.i Gov.ri nel nome p.to mettere in esecuzione d.o contratto (f.324v) sono venuti con il sud.o Pietro Ghetti alla seguente conventione mediante la quale si è obligato, e ha promesso di d.o Pietro conf.e in presenza nostro si obliga, et promette di fare il sud.o pavimento di marmo per quanto si comprende tutto il suolo della croce di d.a Real Chiesa ove al presente si ritrova lastrico di fabrica, et unirlo con il pavimento antico che si ritrova fatto in d.a nave, che però ha promesso disponerlo di quella conformità, disegno, lavoro, et semetria che si ritrova fatto il pavimento della d.a nave, e componerlo di quadri di marmo di longhezza e larghezza il quadro palmo uno, et uno quarto diviso il quadro in cinque pezzi di marmo bianco, due pezzi di marmo nero ed uno pezzo (f.325r) quadro nel mezzo di marmo pardiglio con le liste seu freggio, o friso intorno li lati di d.a croce di marmo pardiglio tutto in conformità delle liste e quadri che si ritrovano fatte in d.o pavimento della nave di d.a Chiesa, quali pezzi di marmi cosi bianchi come negri, e bardiglio che compongono li d.i quadri ha promesso, e promette il sud.o Pietro farli di grossezza per tutti li lati di ciascheduno pezzo oncie una, e mezzo del palmo napoletano, che si divide in oncie dodici, e li pezzi di marmo bardiglio che hanno a componete le liste, seu frisi farli di grossezza oncie due di palmo sud.o perfettamente lavorati li pezzi di marmo sud.i, spianati, arrobati, e pomiciati, acciò facciamo qualche lustramento. E cosi ancora ha promesso, e promette le commisure (f.325v) seu setti bene spianati e bene commesse, senza stucco, colla et altro, senza niun pezzo incollato o aggiunto, ma ogni pezzo di marmo che deve componete cossi li quadri di d.o pavimento come le liste sud.e ha promesso, e promette farlo sano, et intiero senza niun difetto di scantonatura o incollatura. Quali pezzi di marmo che debbono componere detto pavimento ha promesso, et promette il sud.o Pietro lavorarli nella Città di Napoli, et portarli a sue spese proprie in questa Città di Aversa, ed ivi ponerli in opra, e fabbricarli in d.o pavimento, per il quale hanno promesso, e promettono d.i Sig.i Governatori nel nome di p.to di dare al sud.o Pietro la calcie spognata con la pozzolana (f.326r) per la fabbrica di quello, ed insieme pagare le giornate ad un operaio seu manipoli che assisterà a portar li materiali per d.a fabbrica di d.o pavimento nel mentre quello si ponerà in opra. Quale pavimento fatto nel modo sud.o che promesso, e promette il sud.o Pietro conf.e (…) farlo a grana venti quattro il palmo superficiale cosi le liste di marmo pardiglio come li quadretti di mezzo di cinque pezzi di marmo il quadro compiuto di tutto punto posto in opera e fabricato, con patto che nel mentre li ponerà in opera il sud.o pavimento quello si debba riconoscere da m.co Ingegniere Gioseppe Lucchese, e ritrovandosi pezzi di marmo che non fussero della enunciata grossezza d'oncia una, e mezza, et oncie due le liste o veramente fossero difettosi, mal spianati o qualche incollatura o altro difetto ai debbiano quelle scartare, e non ponerle in opera» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5583, a.1713, ff. 323r-326r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.106).*

12.6.1715 - 12 giugno 1715. [f. 150r e segg.] Il marmoraro **Lorenzo Fontana** e fra' Francesco Pichi procuratore del monastero di Santa Caterina a Formello, poiché hanno «li rev.di padri di d.to monasterio resoluto di fare nella loro chiesa una cappella di marmo al glorioso patriarca San Domenico, et havendone fatto fare il disegno dal Sig. don Ferdinando Sanfelice, et propostosi alli padri della Consulta, è stato dalli med.mi determinato che si facci la d.ta cappella secondo il disegno del d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice», per la quale cosa sono venuti a convenzione in virtù della quale detto Lorenzo «promette di fare tutta la d.ta opera di marmo, tanto di scorniciato, quanto di commesso per il prezzo di c.ni nove il palmo, da misurarsi tutto quello che comparirà posto che sarà il lavoro in opera, andando a carico d'esso Lorenzo così li marmi, come le portature, secature, lavoratura, allustratura marmi mischi di quelli colori, et qualità, che li saranno ordinati così dal rev.do padre Priore, come dal d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice et de più che debbia andare a carico di d.to Lorenzo di pagare le giornate alli fabricatori, che vi bisognaranno per ponere in opera, restando a peso però del monasterio la calce pietre, et pozzolamma, come anco le tavole ginelle, et muscelli per fare l'aniti, et di più le grappe, perni, catene, et ogni altro ferro, che vi bisognerà, come anco il piombo necessario per dett'opera, e similmente le fondamenta che vi bisogneranno debbiano quelle farsi totalmente a spese del monasterio; et la grada con le sottograde di commessi si debbiano pagare alla ragione di c.ni tredici il palmo, et che in caso dal rev.do padre Priore si stimasse di commettere portione di d.ta opera di

giallo antico, verde antico, et allabastro orientale se li debbia pagare c.ni cinque de più per ogni palmo di esso commesso similmente si è stabilito che tutti li pezzi centinati se li debbiano pagare c.ni due de più per palmo, restando in arbitrio al sud.to rev.do padre Priore, et del Sig. don Ferdinando Sanfelice di dare a fare a quelli artefici che li pareranno, et piaceranno tutte le statue, intagli, et bassirelievi che vi vorranno [...]. Quale opera promette d.to Lorenzo perfettionarla fra lo spatio d'anni due da hoggi avanti computandi». [Postilla ai ff. 150r-150v] 10 luglio 1715. In nostri presentia constitutus infrascriptus **Laurentius Fontana** de Neapolis [...] in presentia nostra s'obliga, et promette l'opera farla con l'intelligenza et parere del Sig. Giacomo Colombo, quali dalli rev.di padri è stato posto in loco del d.to Sig. don Ferdinando Sanfelice, et questo non obstante che nell'instromento si fusse d.to Lorenzo obligato fare l'opera con l'intelligenza del Sig. don Ferdinando Sanfelice [...] (ASNa, Not. Domenico Aniello de Conciliis, sch. 591, prot. 25; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 52; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.94).*
- Ha designato l'Altare del Cappellone di S. Domenico nella Chiesa di S. Caterina a Formello, benchè poi, essendo stato infermo il detto Sanfelice, in certe cose l'hanno condotto senza quella bella proporzione ordinata dal Sanfelice (De Dominici, Vite …, III 1743 p.648).*
- S. Caterina a Formello … Il Cappellone dal lato del Vangelo è disegno di Carlo Schisano, e lavorato da **Lorenzo Fontana** [documenti 1715-1717]. Le Statue e le altre opere di scultura sono di Giacomo Colombo [documenti 1718-1719], ed il quadro di S. Domenico è del celebre Giacomo del Po' [documento 1717]. L'Altare disegno del Cavalier Sanfelice … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.90).*
- S. Caterina a Formello … La cappella destra della crociera è disegno di Sanfelice: le due statue col Padre Eterno sono di Giacomo Colombo, le due Fame con tutti i putti sono del Bottiglieri [documenti 1718], ed il quadro di S. Domenico è di Giacomo del Po (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*
- S. Caterina a Formello … Uscendo dal presbiterio osserviamo l'altra cappella della crociera; il disegno è di Carlo Schisano, eseguito da **Lorenzo Fontana**; l'altare è del Sanfelice; le statue colle altre tre scolture sono di Giacomo Colombo (Galante, Guida sacra …, 1872 p.47).*
- Agli estremi due porte ornate con cartocci, volute, gruppi di fiori e di frutta sostengono due nicchie poco profonde ma incorniciate riccamente da pilastri e da frontoni circolari. Da queste vengono fuori due belle statue, vigorosamente scolpite, che rappresentano la Religione e la Verità che schiacciano l'eresia. Sotto la prima è il motto: *Deum solum cole*; sotto l'altra: *Ordo veritatis*. L'altare è ornato da quattro colonne di broccatello di Spagna con capitelli compositi, che a mezzo di dadi ricurvi sostengono la cornice semicircolare e il frontone spezzato di marmo bianco. Sui due pezzi seggono due arcangeli colle trombe (del giudizio finale?) e fra essi è un medaglione a mezzo rilievo dell'Eterno Padre. La tavola dell'altare è sostenuta da belle mensole, e avanti di esso è un cagnolino di bronzo che sostiene sul dorso un globo in marmo bianco attraversato da una fascia a guisa di zodiaco, su cui è scritto: *A saeculo usque ad saeculum*. Un altro motto è inciso nello zoccolo: *Sustinet, inflammat*. Sulla fede del Sigismondo le statue sono attribuite a Giacomo Colombo, la parte ornamentale a **Lorenzo Fontana**, l'altare a Ferdinando Sanfelice e il disegno generale dell'opera a Carlo Schisano. Nelle carte del monastero non abbiamo trovato nulla che confermi o contraddica queste assegnazioni; ma non ci par possibile che il disegno generale della parete sia dello Schisano. Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Il progetto più impegnativo del Sanfelice, in questo campo, resta quello del Cappellone di S. Domenico nella crociera di S. Caterina a Formiello. Esso venne erroneamente attribuito a Carlo Schisano, ma già il Ceci lo riteneva di altro autore. L'altare venne infatti progettato dal Sanfelice e ad una data che non dovrebbe superare il 1705, come documenta lo stile grafico e tutto il programma architettonico del disegno (fig. 11). E già il Gambardella prese questo studio, che merita una nota di rilievo per l'eleganza della composizione e l'accurata definizione dei particolari, ad esempio per la documentazione del metodo progettuale sanfeliciano [43]. Due le soluzioni adottate: quella di sinistra sovraccarica di decorazione a contrasto con quella più sobria elaborata a destra, in obbedienza a due intenzionalità profondamente diverse, Simile il coronamento per le due proposte. Anche i due vani d'accesso alla sacrestia si opponevano per un linguaggio affatto fantasioso a sinistra e la compostezza della soluzione a destra. Sul timpano spezzato, due figure allegoriche; fra di esse un medaglione con l'Eterno Padre. In basso, nel paliotto l'architetto prevedeva mensole a volute o il cagnolino col globo, simbolo dell'Ordine domenicano. Concludendo, per questo grafico che è certamente fra i più importanti del barocco napoletano, va segnalato che l'idea del grande tabernacolo sull'altare con un coronamento collocato in un timpano aperto, riprende quella espressa da Fanzago in S. Maria di Costantinopoli. Le considerevoli differenze tra il progetto e la realizzazione di questo altare sono imputabili, forse, all'assenza dell'architetto che, come riferisce il De Dominici, era in cattive condizioni di salute proprio nella fase d'attuazione di questo studio. Sul foglio compaiono le firme insieme del priore Giacinto Viviani e di **Lorenzo Fontana**, autore delle decorazioni scultoree, e v'è da

ritenere che il disegno fosse, presumibilmente, unito al contratto (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.136; Muzii Cavallo, in Nap. Nob. 21 1982, p.225).*
- [29] Secondo un documento l'altare fu eseguito fra il 1715 e il '17: Giacomo Colombo eseguì l'*Eterno Padre* nell'edicola e le due *Virtù* nelle nicchie laterali, Matteo Bottigliero fece i quattro *Putti*, Giovanni Ragozzino le ghirlande ornamentali e **Lorenzo Fontana** tutto il resto, il tutto su disegno di Ferdinando Sanfelice (comunicazione di G. G. Borrelli; vedi anche Muzii 1982, p.226) (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.39).*
- grafici sono quelli dei progetti identificabili per le opere realizzate … il progetto per l'altare di Santa Caterina a Formiello del 1705 (Gambardella, Ferdinando Sanfelice …, 2004).*
- Seguendo la cronologia, nel primo atto del notaio De Conciliis in data 12 giugno 1715 tra Francesco Pichi, procuratore del monastero di S. Caterina a Formello, e il marmoraio **Lorenzo Fontana** si conviene di realizzare la Cappella di S. Domenico secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice, che è quello controfirmato dal priore fra' Giacinto Maria Viviani e dal **Fontana** e tuttora custodito nel Museo di Capodimonte (fig. 1). Ma a distanza di poco meno di un mese a questa scrittura viene aggiunta una postilla con la quale si affida l'opera a Giacomo Colombo «posto in loco del detto Sig. don Ferdinando Sanfelice». Non si parla quindi del disegno originario, ma solo della realizzazione dell'opera con lo studio di tutti i particolari ora affidati al Colombo (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.51).*

3.7.1715 - 1715 a 3 luglio mercordi … f. 1969 Al Monast.o di S.ta Cat.a a Formello d. cinquanta, e con girata di frà Ant.o fran.co Picchio sindico, e proc.re à **Lorenzo fontana** m.ro marmoraro dissero essere a conto dell'opera di marmo, che sta facendo nella loro chiesa di S.ta Cat.a à formello giusto l'Istrom.to stipulato per mano di N.e dom.co Aniello de Conciliis E per esso a Lazaro Picchieto disse per comp.to di d. cento et otto stante l'altri d.ti cinquant'otto l'have ricevuti di contanti, e d.ti d. 108 sono per carate nove di marmo alla ragione di d. 12 la carata e con d.o pagam.to resta sodisfatto non restandoli a conseguire cosa alcuna e iux. firma a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 924; Russo, Ricerca 2017).

24.8.1715 - Sabato 24 Agosto 1715 … f. 1336 Al Mon.rio di S.ta Caterina a Formello d. dodici E con girata del P. frà Andrea Pichi sindico, e procuratore a **Lorenzo Fontana**, m.ro marmoraro disse esserno a comp.to di d. 40 atteso l'altri per d.o comp.to l'ha d.o Lorenzo da esso ricevuti contanti, e sono detti d. 40 in conto dell'opera di marmo che doverà fare della cappella del Patriarca San Dom.co nella loro chiesa di S.ta Caterina a Formello di questa citta giusto l'obbligo per esso fattane per mano del m.co notar Dom.co Aniello de Concilis di Napoli à 12 Giugno 1715 à quale s'habbia relatione. E per esso à Carmine Galzarano per altri tanti a lui d. 12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Russo, Ricerca 2016).

13.10.1715 - 13 ottobre 1715. [f. 520v e segg.] Giacomo Colombo «scultore di questa Città» si accorda col marmoraro **Lorenzo Fontana** affinché questi faccia «un'opera di marmo di varii colori per servitio di d.to Sig. Giacomo di palmi nove e quarti tre di altezza, e palmi sei avantaggiati di larghezza in conformità del disegno firmato dall'una e dall'altra parte, quale si conserva presso d.to Sig. Giacomo, e d.to lavoro dovrà consistere in uno medaglione col fondo pardiglio, il bastone del quale dovrà essere o di color giallo, o di rosso, lo festone intorno intagliato di marmo lavorato, o a fronda di cerqua o di lauro, l'attaccaglia di sopra di color rosso, o altro color di marmo, la borchia doverà essere di color pardiglio, et la tabella di sotto di marmo color biscetto con un ricasto attorno di mischio, o di color giallo, o rosso, come anco tutte le lettere di d.ta tabella scolpite, e poste di stucco giallo color d'oro, e d.ta opera doverà essere lustra e posta nella chiesa del ven.le monastero di Santa Teresa de' Scalzi sito fuori le Fosse del grano nel luogo ove destinerà d.to Sig. Giacomo, e dare per compita l'opera fra lo spazio di mesi quattro numerandi da oggi e porre tanto lo ritratto, quanto tutta l'opera con tutto quello vi sarà necessario per ponerla a spese di d.to Lorenzo. E questo per convenuto prezzo di duc. ottanta» (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, prot. 6; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 56; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.95).*

20.11.1715 - 20 novembre 1715 ... f. 1099 Al Monastero di S.ta Cat.a a Formello, d. quarantanove tarì quattro e gr. 5, e con girata di P. Andrea fran.co Pichi Sindico, e Proc.re di d.o Monastero a m.ro **Lorenzo Fontana** marmoraro disse esserno in conto dell'opera di marmo stà facendo nella loro chiesa come per istrumento stip.o per mano di N.e Dom.co Aniello De Concilis al quale si refera e per esso a Carmine Summella disse esserno per saldo, comp.to di docati cento quaranta, tt. tre e gr. 4 stante l'altri docati novanta tre gr. 19 per comp.to delli sud.i docati cento quaranta tre, e gr. 4 l'have ricevuti di contanti, et esserno per il prezzo di cantare nove, e pal. nove marmo ordinario alla rag.ne di docati dodeci la cantara, e pal. 40 di marmo statuario (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 931; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237; Russo, Revisione 2016).*

11.2.1716 - 11 febbraio 1716. Alli Governatori della Real Casa Santa degli Incurabili duc. due e per loro a **Lorenzo Fontana** sono a comp(imen)to di duc. 120 per saldo, e final pagamento di due altari con loro gradino in marmo bianco venato, e zoccoli alli pilastri che ha fatto a sue proprie spese per il sopradetto prezzo nella Cappella della Natività e di San Carlo dentro la Chiesa della Real Casa Santa del modo convenuto di quella del SS.mo Crocifisso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1014, p.153; Borrelli, in Nap. Nob. 3 2002, p.65).*

14.2.1716 - 1716 a 14 Feb.ro venerdi … Al Monastero di S. Caterina a Formello d. trenta, con girata di frà Andrea Fran.co Pichi Sind.o e Proc.e a **Lorenzo Fontana**, marmoraro disse in conto dell'altare di marmo che attualmente sta lavorando per la d.a chiesa con sua firma a lui c. d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 935; Russo, Ricerca 2016).

17.3.1717 - [f. 209r] Attestatio pro Bartolomeo Ravenna Die decima septima mensis martii 1717 Neapoli. Si è personalmente costituito nella presenza nostra **Lorenzo Fontana**, lucchese nativo, commorante in Napoli da anni 45, dice essere m.ro marmoraro, il quale senza forza, o dolo, ma per ogni meglior via con giuramento attesta e dichiara nella presenza nostra qualmente averà circa otto mesi Matteo Bottigliero, scultore de marmi, ebbe convenzione, con padron Bartolomeo Ravenna, genovese, mediante la quale promise detto padron Bartolomeo di far venire per conto del detto Bottigliero due pezzi di marmi statuarii che li [f. 209v] servivano per l'opera che teneva nel mon.ro di S. Catarina a Formello e si convenne circa il prezzo pagare detti marmi statuarii secondo l'uso e consueto che si prattica dagli marmorari. In esecuzione della qual convenzione, averà circa sei mesi il detto padron Ravenna fece venire li detti due pezzi di marmi e gionto quelli nella marina di questa città, detto Ravenna diede l'aviso al detto Bottigliero, il quale conferitosi su la faccia del luogo e quelli visti e riconosciuti doppo qualche dilazione, ordinò ad esso Fontana, ch'è stato et è mastro della medesima opera et avanti il padre priore di detto mon.ro che andasse alla marina e facesse portare detti marmi in detto mon.rio, si come in effetto esso Fontana costituto fece portare li marmi sudetti secondo l'ordina di detto Bottigliero et anche del padre priore. Gionti li marmi nel mon.ro e gionto ivi ancora il detto Ravenna l'accennato Bottigliero, avendo di nuovo visti et osservati più volte detti marmi, doppo più giorni di dilazione, dimostrando non [f. 210r] gradire la bontà di detti marmi, finalmente disse al detto Ravenna se li voleva dare per marmi ordinarii, che lui se li averebbe pigliati, al che il detto Ravenna rispose che quando non li voleva per marmi statuarii si contentava che di nuovo l'avesse fatti portare nel luogo dove l'aveva fatti pigliare che se l'averebbe ritenuti per suo conto, di più attesta esso costituto come doppo il sudetto fatto prenarrato, il detto Bottigliero lavorò nel detto mon.ro uno de sudetti due marmi il quale è riuscito di tutta perfezzione la statua che si è lavorata et ha pagato detto marmo al detto Ravenna alla ragione de docati sedici la carata, come marmo statuario secondo si prattica fra l'arte e rispetto al secondo già l'ha principiato a lavorare. E questo è quanto è seguito in presenza di esso costituto, il quale è stato et è artefice, della sudetta opera, che si fa in detto mon.ro di S. Catarina a Formello et attesta le cose sudette anche con giuramento tactis scripturis [f. 210v] promettendo di nuovo attestarle tante volte quante sarà necessario anche in due atti simili (ASNa, Not. Giuseppe Tomasuolo, sch. 1150, vol. 21, ff. 209-211v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.4.1717 - 1717 a 21 Ap.le … f. 1949 Alli Gov.ri della Casa Santa dell'Incurabili d.ti venti, e per loro a Lorenzo Fontautana [sic per Fontana], d.e sono a comp.to de d.ti 119 & a conto dell'Altari di Marmo sta facendo per le Capp.e della Chiesa di d.a S.ta Casa, che l'altri d.ti 99 per il sud.o comp.to l'ha ricevuti per B.co, con altre loro polise, e per lui a Dom.co de Marco per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024)

14.6.1717 - 14 giugno 1717 … A Don Giov. Batt. Danzati, ducati 10 e per esso a maestro **Lorenzo Fontana** a comp.di 30 in conto di ducati 70 per uno Sepolcro che deve fare di marmo bianco di tutta perfezione giusto e secondo quello che si ritrova nella chiesa di Santa Maria della Speranza dei Padri Agostiniani e nella cappella di San Nicola da Tolentino, che fu fatta per il quondam Monsignor Cassano, debbia però differire una Statua a mazzo busto che questa deve essere al naturale del quondam Reggente Guerrero con farci la Croce ovvero Habito di Calatrava e debba detto Fontana ponerlo e fabbricare nel Nuovo vacuo di detta Cappella a proprie spese per tutto il mese di settembre 1717 e mancando di consignarlo e fabbricarlo e compire detta Opera, per detto tempo, sia tenuto detto maestro Lorenzo pagare di suo proprio danaro ducati 100, e versa vice, si obbliga il Padre Bucciero e padre Benedetto Manzoli Priore del Convento di Sant'Agostino di Gaeta consignare a detto Fontana per detta opera ducati 70 cioè 30 ricevuti presentemente, altri ducati 20 ad agosto 1717 ed altri ducati 20 a compimento di 70 quando avrà compito e posto in opera detto lavoro e postolo nella dovuta semetria e non avendo compito detta Opera di scultura

per detto tempo, possa detto Padre Manzati fare ricorso in qualsiasi Tribunale ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 643, p.479; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.204).*

23.8.1717 - 1717 a 23 Agosto … Al Mon.ro di S. Cat.a à Formello d. diece e con girata di fra And.a Fran.co Pichi proc.re a **lorenzo fontana** sono a comp.to di d. 3302.1.6 atteso l'altri d. 3292 tt. 1.6 per d.o comp.to l'have ric.ti da d.o Mon.ro parte per polisa di questo banco, e parte con.ti e tutti d. 3302.1.6 sono in conto della sua portione del'Altare di marmo fatto nella loro chiesa di S. Cat.a à Formello per il loro padre, e patriarca di S. Dom.co quale secondo la misura, e prezzi fatti dal esperti eletti col consenso d'ambe le parti come Nicola Tamaro per d.o **lorenzo Fontana** Genaro Rauzino il Mon.ro hà importato in tutto la d.a portione del med.mo lorenzo fatta e posta opera d. 3402.1.6 compreso tutte le sorte de marmi anche antichi per il che havendo d.o **lorenzo Fontana** ric.ti d. 3302.1.6 non resta da conseguire altro da d.o Mon.ro solo che d. 100 con dic.ne che con d.o pag.to resta e resterà sodisfatto per tutta la d.a opera come per qualsivoglia altra fatta per d.o Mon.ro e per esso a Dom.co de Martino per altritanti a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 955; Russo, Ricerca 2016).

Lorenzo (not. 1722), falegname

9.11.1722 - 9 novembre 1722 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati tredici; e per loro a **Lorenzo Fontana** mastro fa lignami e sono a conto delli ducati 39, prezzo convenuto pagarsi per un confissionale di legno di noce che ha promesso farli portare e situare a tutte sue spese nella detta loro Chiesa fra mesi due dalli 25 settembre 1722 d'altezza, larghezza, capacità, cartocci, altri lati e simetria in conformità di quelli che stanno alli lati della Chiesa de Geloromini di questa città; ed in quanto al legno in conformità di quelli della Chiesa arcivescovile di questa città di rimpetto la porta della Chiesa di Santa Restituta con le condizioni e servata la forma dell'istromento stipulato a 25 settembre 1722 per Notar Gioacchino Servillo di Napoli e razionale di detta loro Chiesa al quale si riferisce, e con firma di detto Lorenzo Fontana (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1482; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.71).*

15.12.1722 - 15 dicembre 1722 … Alli Governatori della Chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati tredici; e per loro a **Lorenzo Fontana** mastro fa legname; disse sono a complimento di ducati 26, che l'altri li ricevé per nostro banco a 25 settembre del corrente anno et a conto delli ducati 39, prezzo di un confessionale che ha promesso fare e consignare nella loro chiesa, e per tutto li 25 del caduto mese di novembre in conformità del Istromento fattone per mano di Gioacchino Servillo, notaro e razionale di loro chiesa, al quale s'abbia relazione, con firma di detto **Lorenzo Fontana** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1483; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.72).*

Crescenzo (not. 1755), marmoraio

14.2.1755 - Partita di ducati 10 del 14 febbraio 1755. Pagamento al marmorario **Crescenzo Fontana** per il palazzo sito al largo S. Domenico Maggiore della Duchessa di Casacalenda (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1325; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.393).*

Lorenzo (not. 1765), marmoraio

18.11.1765 - Partita di ducati 10 del 18 novembre 1765. Pagamento a **Lorenzo Fontana** per gli altari e i lavatoi di marmo nella chiesa dell'Incoronata (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 849; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.399).*

FORESTIERO GIUSEPPE (not. 1680), pittore

30.8.1680 - A 30 agosto 1680 - Giacomo de Divitiis paga D.ti 9, a **Giuseppe Forestiero** pittore per il prezzo di due Quatri ad esso venduti et consegnati di larghezza palmi 5, et di lunghezza palmi 7, con l'imagine della Madonna SS.a S. Antonio e S. Giuseppe, et l'altro con l'imagine di S. Pantaleone (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.65).*

FORIERI GIOVANNI BATTISTA (not. 1716-1717), argentiere

19.12.1716 - 19 dicembre 1716 … A D. Ant. Sanfelice Vescovo di Nardò, D. 40 a **G. B. Forieri** Romano Argentiero a comp. di 180, atteso li altri 140 li ha ricevuti da Matteo Treglia, in conto dell'argento che dovrà porre nella statua di S. Gregorio Armeno che sta facendo per la cattedrale di Nardò, con dichiarazione che circa la manifattura ha convenuto darli quello parerà a Don Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1020, p.648; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.84).*

- 19 dicembre 1716 ... A Don Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò, ducati 40 e per lui a **Giovanni Battista Forieri** Romano Argentiero, a compimento di ducati 180, atteso che li altri 140 li ha ricevuti in tanto argento consigliatogli dal signor Matteo Treglia Orefice Napolitano, che li aveva comprato di proprio danaro di detto don Antonio, e detti 180 sono a conto di Tre Marchi che dovrà porre nella Statua di San Gregorio Armeno che sta facendo per la Chiesa Cattedrale di Nardò con dichiarazione che circa la manifattura ha convenuto darli quello che parerà a don Ferdinando Sanfelice Fratello del Vescovo di Nardò don Antonio Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

20.2.1717 - 20 febbraio 1717 ... A Monsignor d. Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò ducati 100 a **Giovanni Battista Forieri** argentiere romano a compimento di 4000 ducati a conto della statua di S. Gregorio Armeno che deve terminare secondo il modello che l'ha dato, dovendo stare per la manifattura al giudizio di suo fratello Architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*

15.4.1717 - 15 aprile 1717 ... A Monsignor D. Antonio Sanfelice Vescovo di Nardò, ducati 100 e per lui a **Gio. Battista Forieri** Argentiere romano a comp. di 500 havendo ricevuto gli altri danari parte per Banco e parte di contanti e detti 500 sono in cono della Statua di argento di S. Gregorio Armeno che sta lavorando per la Cattedrale di Nardò con le condizioni apposte nelle altre partite di stare all'apprezzo che ne farà don Ferdinando Sanfelice suo fratello Architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 810; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 91).*
- Per anni ricevette commissioni di numerose opere d'arte … Spiccano, per la particolare loro bellezza, sia la statua d'argento a mezzo busto di *S. Gregorio Armeno*, lavorata (1717) dall'argentiere romano Gio. Batt. Forieri, che la realizzò su disegno del medesimo **Sanfelice** (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.59).*

FORLÌ o FORLI (DE)

Giacomo (not. 1587), falegname

20.4.1587 - 1587 A 20 d'Aprile … f. 1 Al m.co Bartomeo petagna d.ti due e tt. 3 cor. per lui à m.ro **Jacobo forli** Dissero à comp.to di tutte le spese di mandese ch'ha fatte nell'appartamento del s.r Regente dela Vic.a et resta ad havere d.ti quattro, q.li celi promette … (ASBN, Banco AGP, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2013).

Onofrio (not. 1588-1601), pittore

30.1.1588 - 1588 A' 30 di Gennaro sabbato … f. 293 Alla s.ra suor Camilla Caracciola d.ti diece cor.ti per lei a m.o **Nufrio**, e Gio: vinc.o **forli** padre e figlio Diss.ro in parte delli quaranta d.ti che l'havrà da pagare per li sedeci quadri, che detto Gio: vinc.o promette farli per la sua tempiatura di sua mano di pittura ad oglio con le figure del Apocalisse, con obligo di ponerci l'oro in foglio dove ad essa parerà e sarà necess.o e si per caso ci facesse cosa in essi che non li piacesse la debbia accomodare a' sua satisfattione obligandosi de più di dipingere tutto il resto della sua tempiatura con il cornicione intorno, secondo ad essa parerà di pittura, a' guaczo e ponere in tutto il detto lavoro colori fini, e darli finita tutta l'opra per la metà di quaresima, et il restante del denaro cel'andarà pagando secondo esso lavorerà, sin'alla fine del'opra, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.133; Pinto, Ricerca 2015).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 171 Al duca de seminara d. dece et per lui a **nufrio de forli** pittore dissero sono in conto della figura li havera da fornire per santa cristina conforme allo accordio fatto con esso alli 4 de Xbro 1586 nel quale ei li have fatto pagare per il nostro banco d. vinti altri per caparro de detta figura quali li promese finire allo ultimo de febraro 1587 d. 10 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332; Pinto, Revisione 2011).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 108 A cesare piscicello d. cinquanta et per lui a **nufrio de forli** et gio: vinc.o suo figlio dissero amorevolmente selli prestano a l'uno et l'altro per tutto lo presente mese de ottobre (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2011).*

20.10.1588 - 1588 a 20 de ottobre giovedi … f. 108 A cesare piscicello d. dudici et per lui a **nufrio** et Gio: Vicenzo **de forli** patre et figlio dissero ad complimento de d. 132 in conto della cona del Sasso d. 12 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2016).*

9.10.1593 - 1593 A 9 d'ottobre sabbato … f. 891 Al m.co Epifanio Iubeno d. dua tt. 4.11 E per lui con p.sa di d. 3 al m.co **onofrio di forli** dissero seli pagano a comp.to di d. cinque in conto del prezzo di una intempiatura di carta pinta che lha da fare in una camera sua quale li promette consignare e ponerla in detta

camera dele case sue dove habita a s.to sebastiano per tutto l'ultimo del p.nte mese d'ott.e con patto espresso che si per detto tempo non ce l'havrà consig.ta e posta sia tenuto sicomo promette restituirli detti d. cinque contanti senza replica nessuna atteso l'altri d. dua lha ric.ti contanti a lui contanti d. 2.4.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1023; Pinto, Ricerca 2015).

11.9.1599 - 1599 adi 11 di settembre sabbato … f. 894 A Francesco Spicolizio canonico d'Ariano d.ti sei et per lui a mastro **Onofrio forli** pittore dissero a bon conto per il confalone d'armesino, che 'l detto ha da pittare con metterci la fatica, colori, et altre cose necessarie per detta pittura a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.75; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264; Pinto, Revisione 2016).

29.12.1600 - 1601 a' 2 di Genn.ro e fù à 29 di xbre 1600 … f. 363 A' **Nofrio de forlì** d. cinque, e per lui a Giuditta casolla d.o per un'annata finita nel mese di 9bre pass.o 1600 delli annui d. 5 segli deveno ogn'anno con l'insolidum obligatione de Gio: vinc.o forlì suo figlio si come per istro al quale si refere, et resta contenta, e sodisfatta dell'altre annate pass.e e per lei a Gio: iac.o della rossa per altritanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1601 - 1601 A 27 di Gen.ro Sabato f. 184 A fran.co de Rogatis d.ti tre, e mezzo, e per lui à **Nofrio di forli** d.o sono à comp.to di d.ti cinque atteso l'altri d. 1.2.10 li ha ric.ti con.ti e sono per pittura, e manifattura, et oro hà posto in una banderola di domasco turchino, e giallo, che hà lavorato con l'armi del duca di Urbino, che serve per la Comp.a di Gendarme di d.o duca, quale banderola esso nofrio l'hà consig.ta in sua presentia, e di sua volontà a Gio: maria Morano trombetta di d.a comp.a dec.do haver pagato à Ger.o Monello per il banco del Monte à 18 st.e d. 3.2 per d.o domasco, che sono stati sei palmi a lui c.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.78; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Vincenzo (n.1570, not. 1588-1639, m.1650), pittore

- **Forli Gio: Vincenzo**. Questo pittore è nominato poche volte dal Celano - per le pitture nella soffitta del Duomo, e per le tavole della "Circoncisione" nella chiesa della Sanità o della "Natività" nella chiesa dell'Annunziata - e un breve cenno ebbe dal de Dominici. Ma già il Filangieri cominciò a portare qualche elemento sicuro per la ricostruzione della biografia del Forli, il quale fu console dei pittori nel 1594, e dipinse tre cone nella cappella in origine dei de Caro in S. Lorenzo, e poi del Reggente Cacace, e eseguì un quadro di S. Maddalena (1638) nella sagrestia del Carmine. Molti altri dati si ricavano dalle polizze che trascriviamo e che ci spiegano il silenzio dei topografi napoletani perché riguardano per la maggior parte opere commesse o da privati o da chiese di provincia. Può sorgere il dubbio da queste polizze che Forli (nel Sannio) fosse il paese di origine del pittore, e che il cognome suo era d'Onofrio, a meno che con questa indicazione non si sia voluta registrare la paternità (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.66).*

30.1.1588 - 1588 A' 30 di Gennaro sabbato … f. 293 Alla s.ra suor Camilla Caracciola d.ti diece cor.ti per lei a m.o Nufrio, e **Gio: vinc.o forli** padre e figlio Diss.ro in parte delli quaranta d.ti che l'havrà da pagare per li sedeci quadri, che detto Gio: vinc.o promette farli per la sua tempiatura di sua mano di pittura ad oglio con le figure del Apocalisse, con obligo di ponerci l'oro in foglio dove ad essa parerà e sarà necess.o e si per caso ci facesse cosa in essi che non li piacesse la debbia accomodare a' sua satisfattione obligandosi de più di dipingere tutto il resto della sua tempiatura con il cornicione intorno, secondo ad essa parerà di pittura, a' guaczo e ponere in tutto il detto lavoro colori fini, e darli finita tutta l'opra per la metà di quaresima, et il restante del denaro cel'andarà pagando secondo esso lavorerà, sin'alla fine del'opra, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.133; Pinto, Ricerca 2015).*

8.10.1588 - 1588 à 8 de ottobre … f. 108 A cesare piscicello d. cinquanta et per lui a nufrio de forli et **gio: vinc.o** suo figlio dissero amorevolmente selli prestano a l'uno et l'altro per tutto lo presente mese de ottobre (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103 Pinto, Revisione 2011).*

20.10.1588 - 1588 a 20 de ottobre giovedi … f. 108 A cesare piscicello d. dudici et per lui a nufrio et **Gio: Vicenzo de forli** patre et figlio dissero ad complimento de d. 132 in conto della cona del Sasso d. 12 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2016).*

13.3.1592 - 1592 A' 13 di Marzo venerdi … f. 700 A' nostri d. quaranta, e per essi al m.co **Gio: vinc.o forli**. D.o a' comp.to di d. cinquanta per saldo e comp.to dela pittura fatta, a' due panni, uno con l'Ann.ta sant.ma, e l'altro di Sant'Anna, quali si poneno avante la Cona del'altare magg.re, a' lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.237; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.66; Restaino, in AAP. 36 1988, p.257; Pinto, Revisione 2015).*

23.9.1592 - 1592 Adi 23 di sett.e mercoldi … f. 513 Al sig. Cola fran.co caeta d. due et meczo Et per lui al mag.co **Gio vincenzo Forli** dissero sono per la indoratura et pittura de uno scabbello che serve per l'altare della Cappella di s.to Donato costrutta dentro il cortile di s.ta m.a D. Reggina Et per detto a gio lorenzo montanaro disse per altretanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.693; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, Giulio del loco, **Gio: vinc.o forli**, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo migliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et **Gio: vinc.o forli** a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, Giulio del loco, **Gio: vinc.o forli**, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

29.5.1594 - A 29 di Gennaro 1594 sabbato … f. 547 Al R.do fra Diego dela croce d. venti E per lui al m.co Nuntio maresca dissero seli pagano inparte di d. novanta resta ad havere per la cona che esso fa per la capp.a del g.o Gio: batta laudieri dentro la chiesa di s.ta Maria dela pace di nap. E per lui al m.co **Gio: vinc.o Forli** pittore dissero seli pagano inparte di d. quarantacinque per tanti che ne sono convenuti insieme per la pittura dela sud.a Cona che ha promesso esso Nuntio di fare ala detta chiesa di s.ta Maria dela pace in virtu d'instromento di ciò apparente cioe lo quatro di mezzo et cimmasa con le figure promesse in d.o instrom.to quale promette d.o Gio: vinc.o finirle per tutto l'entrante mese di febraro del p.nte anno ben fatto a laude et giuditio di esperti in tale con tutte quell'altre promesse per esso Nuntio fatte a d.o p.re priore in d.o instro al quale in omnibus si habbia relatione, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.93; Pinto, Ricerca 2014).*

2.6.1594 - 1594 a 2 giugno Giovedi … f. 293 A Nuntio Maresca … A detto d. cinque al m.co **Gio: vincenzo Forli** pittore dissero ce li paga a conto di una cona li fa di pittura per servitio de la ecc.ia di s.ta maria de la pace a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.66; Restaino, in AAP. 36 1988, p.257; Pinto, Revisione 2010).*

29.10.1594 - 1594 adi 29 ottobre sabbato … f. 681 Al m.co Gio: gironimo Corcione d. sette E per lui al m.co **Gio: vinc.o de forli** d.o seli pagano a compim.to de d. undeci per la pittura de cinque quatri che lha pittato cioe un san fran.co di padua e quattro evangelisti dela quale pittura e d'ogn'altra cosa che havesse speso per lui per ornam.to di detti quatri si chiama da lui contenti et sodisfatto a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

6.11.1594 - allegato a «Emptio Jntroytum » del 13 marzo 1580 … Se fà fede Per l'jnfrascritto magnifico mastro d'attj del Sacro Consiglio come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de santo luca, a di 6 di 9.bre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pitturj, et poniturj de oro jn virtu di decreto jn actis existente al quale di forno creatj li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, theodoro herrico, **Giovanni Vincenzo forli**, et Xpistiano de noia per l'arte di Pittorj, et li magnifici Cesare villano, et Nardo de lando per l'arte delli Ponitorj de oro come per relatione jn passato facta dal scrivano della causa che jntervenne jn dicta electione, et jn fede napoli die XIIIJ Junij 1595. Joannis Luysius Terracianus actorum magister (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 161, prot. 1245; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161).*

14.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di nov.e lunedi … f. 580 Al sig. Giulio bonadies d. cinque Et per lui al mag.co **Gio vincenzo di forli** dissero sono in conto di docati dudici per lo preczo di quattro quadri con la trasformatione del dolce li have da consignare per tutto lo p.o di xbre p.o venturo et non dandoli finiti detti quattro quadri seli possa far fare con tutti danni et spese di esso vincenzo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.924; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1595 - 1595 A' 26 d'Ap.le Mercordi … A' Gio: luca Sorrentino d. venticinque, e per lui al m.co **Gio: vinc.o Forli** d.e per altri tanti recevuti … quale pagam.to è stato fatto con consenso, e voluntà del m.co Gio: and.a Sorrentino d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

14.6.1595 - Magliulo Giovanni Andrea di Napoli, pittore-architetto. 14 Giugno 1595. Certificato del mastrodatti del Sacro Consiglio, *come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de Santo Luca a dì 6 di Novembre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pittori et ponituri de oro ... al quale dì forno creati li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, Teodoro Gerrico, **Giovan Vincenzo Forli** et Cristiano de Noja per l'arte di pittori et li mag.ci Cesare Villano et Nardo de Lando per l'arte delli ponitori di oro* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, a. 1579-80; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

30.8.1595 - 1595 à di 30 d'agosto mercordi … f. 314 Al R.do D. fran.co nastaro proc.re del mon.rio di S.to lorenzo della padula d. quindici et per lui à **Gio: vic.o forli** pittore d.o seli pagano à comp.to di d. venti per saldo del prezzo d'uno stendardo ha lavorato inorato per ser.tio della casa di s.to stefano del bosco, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1219; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.391; Restaino, in AAP. 36 1988, p.257; Pinto, Revisione 2018).

19.10.1595 - 1595 Adi 19 di ottobre … f. 262 Ad'Andreana Milana d. dece corr.i et per lei a **Gio: vinc.o forli** pittore et le paga come a procuratrice del Padre Giac.o Milano suo nepote et disse a comp.to de d. 20 in parte de d. 40 dello integro prezzo de un quadro de n.ra donna con s.to And.a et s.to f.co di Paula et che havera da consignare al d.o Giacomo conforme al'Instrom.to sopra de cio fatto et non altramente et li altri d. 10 le sono stati pagati de cont.i per la med. causa d. 10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.103; Pinto, Revisione 2013).*

1597 - **Forlì Gio Vincenzo** … 1597 Esegue una cona raffigurante la Concezione per Orazio de Martino di Roccarainola (ASBN, Banco di S. Eligio, filza matr. 78 del 1597; Campanella-Toscano, in Atti del Circolo Culturale B.G. Duns Scotto 1983, p.225).*

11.8.1597 - 1597 Adi xi de Agosto lunedi … f. 1164 A Giulio Cesare Capece d. diece e per lui a **gio: Vic.o de forli** per final pag.to de un ritratto che ha fatto de monsig.r de Nicotera suo zio a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.290; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.66; Restaino, in AAP. 36 1988, p.257; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 10 agosto invece di 11 (Pinto, 2015).

5.9.1597 - 1597 … 5 settembre. Pagamento di duc. 8 in conto di duc. 42, da parte di Orazio de Martino di Roccarainola, per un'*Immacolata Concezione* da completarsi per ottobre … ancora esistente nella cappella della Concezione a Roccarainola (ASBN, Banco di S. Eligio, filza matr. 78; Campanelli-Toscano, 1983 p.225;.

14.3.1598 - 1598 Adi 14 de marzo sabato … f. 311 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. sissanta e per loro a **gio: vic.o forli** pittore d.o di dinari conto apparte della heredita della q.o luc.a dello tufo d.e a comp.to de d. ducento per lo integro preczo della cona legname oro, et pittura d'essa sub vocabulo de s.ta M.a della misericordia per ser.o della Cappella di detta q.o s.ra luc.a nel ecc.a de s.to fran.co della terra della padula cossi estimata, et appreczata per li esperti seu consoli delli petturi, et indoratori cio è lo ligname per d. 40

l'oro per d. 65 la pittura per d. 95 come per la rellatione delli predetti appare, che li d. 140 per comp.to li ha recevuti in piu partite, et giornate a lui cont.i d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

19.11.1598 - Adi 19 di 9bre 1598 Giovedi … f. 1275 A fabritio petito d. quarantuno, E per lui a a **Gio. Vic.o de forlino** [sic] pittore disse a comp.to de d. 66 atteso li restanti d. vinticinque lhà ric.ti de cont.i, et detti d. sissantasei se li pagano per lo prezo et accordo tra loro di una cona pintata con le figure de S.ta M.a dela. Sanità, S.to Donato et S.to Biase con le cimmase et altre figure li giorni passati in Montella, et restano saldi, a lui cont.i d. 41 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.66; Restaino, in AAP. 36 1988, p.257; Pinto, Revisione 2014).*

16.6.1599 - 1125 1599 N.ri Conto a parte de stuccho per la Sagrestia deve … a' 2 de giugno … a' 16 per **forli** d. 10 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1599 - 1599 A 24 di luglio Sabbato … f. 1158 Al C. Curtio miceli d.ti otto Et per lui a **Gio: Vinc.o Forlì** pittore, diss.o in parte di d.ti quaranta per l'integro prezzo d'una cona che l'haverà da fare con la cornice intorno indorata scorniciata di grossezza proportionata, quale cona sia di palmi 6 di larghezza, et di altezza palmi 9 a proportione di detta larghezza di ligname di chiuppa, et teglia dove bisognerà, nella quale cona d.o Gio: Vinc.o ci promette pittarci l'infrascritte figure V3 la Sciavatione di N.S. con le Marie Nicodemo, et Gioseppe abarimattia, San Marco et altre figure, che si ricercano in d.ta historia, con farvi in piè di d.ta cona il ritratto di esso C. Curtio dalla cintura in su, et le cornice haveranno da essere indorate d'oro fino, et le figure predette poste in oglio, et di azuro finiss.o tramarino, a lac fino, et tutti altri colori che intraranno in d.te figure habbiano da essere li più fini che si trovano, et che non siano scabiante, et promette d.to Gio: Vincenzo fare d.ta cona di perfettiss.o magisterio et lavore à giuditio di esperti et quella darcela finita fra termine di dui mesi da hoggi, declarando anco, che d.to ligname sia stascionato, et secco, et che non habbia da fare motivo alcuno, promettendo anco d.to Gio: Vinc.o che fatta sarà d.ta cona habbia da essere di tanta qualità, et perfettione, che habbia da essere di prezzo, et valore di d.ti ottanta a giuditio di esperti, atteso cossì tra loro sono convenuti non obstante il prezzo ut s.a convenuto, et li restanti d.ti 32 promette pagarli cioè d.ti dudici per li 20 di agosto pross.o, et li restanti d.ti 20 finita, et consignata che sarà d.ta opera d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.624; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.391; Restaino, in AAP. 36 1988, p.257; Pinto, Revisione 2021).
- f. 1148 Al Clerico Prospero miceli d.ti cinque, et per lui al Clerico Curtio miceli suo fratello, d.o sono per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.624; Pinto, Ricerca 2021).

11.9.1599 - 1599 A' XJ di Settembre Sabato … f. 196 A Curtio miceli d.ti dudici, etper lui a **Gio: vinc.o forli**, diss.o a comp.to di d.ti venti, che hanno fatto patto di una cona che haverà da essere finita per tutto il presente mese, Et sono li restanti di d.ti 20 di quali d.to Curtio conta fede di Credito hoggi infilzate d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.927; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1599 - 1599 a 13 di Novembre sabato … f. 802 A Gio: antonio Citarella d. diece E per lui à **Gio: Vinc.o Forli** d.e a buon conto di d. quar.ta per una Cona di tela con le figure del nome de Dio di de altezza palmi nove et ¼ la larghezza sarà palmi seie et meczo di tela nova et bona, quale promette darcela per Natale prossimo venturo 1599 che sia recipiente dalli esperti, et che vaglia più di detto preczo che cossi sono stati di acc.o à lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Restaino, in AAP. 36 1988, p.258; Pinto, Revisione 2014).*

4.2.1600 - 1600 a 4 di febraro ... f. 97 Ad Alfonso Crivella d.ti dieci, et per lui a **Gio. Vincenzo Forli** pittore dissero in conto d'una figura della Nunziata San.ma che l'ha da fare in una cona ha da ponere nella sua cappella d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330; Pinto, Revisione 2016).*

7.2.1600 - 1600 Adi 7 de febraro lunedi … f. 639 A Cesare valentino d. diece E per lui a **gio: vic.o de forli** d.o in conto de d. 30 per preczo de una Cona che li haverra da fare in una sua cappella nel casale di casoria con le infratte figure de S.ta Maria de monserrato nel mezo, da una parte S.to Ant.o de padua et s.to fran.co de assisa dal'altra parte San pangrazio et san Gio: batta et nella fine della cona l'efficie di detto Cesare et de sua moglie et suo nepote, quale cona promette consignarcela per tutto il mese de ap.le p.o venturo et li restanti promette ~~consignarcelli~~ pagarcelli consignata che li haverra detta cona a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.56; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Restaino, in AAP. 36 1988, p.258; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 4 febbraio invece di 7 (Pinto, 2016).

1.4.1600 - 1600 a Primo d'aprile sabbato … f. 97 Ad Alfonso Crivella d.ti cinque et per lui a **Gio Vincenzo Forli**, diss.o a comp.to di d.ti quaranta, che li altri l'ha ricevuti in più partite per banco et contanti et sono per la pittura de la cona dell'Annunziata San.ma che si pone nella cappella dentro la chiesa della Croce di Lucca di questa Città, declarando che dello colore azuro oltremarino è stato soddisfatto contanti a parte, et non resta ad havere cosa alcuna, Et per esso a Bar.eo de fiore per altritanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.625; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.391; Restaino, Documenti …, in AAP. 36 1987 p.258; Pinto, Revisione 2016).*
- La SS. Nunziata nella cappella appresso è scuola di Marco di Pino, e forse del Manchelli suo allievo: altri la vogliono del Curia (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.136).*
- Prima cappella a nostra manca, la tela dell'Annunziata è di Francesco Curia (1538-c.1610), benchè altri la creda del Manchelli discepolo di Marco da Siena (E' di Giovan Vincenzo Forli) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.106 e 120).*
- Da manca la prima è dedicata all'Annunzio dell'Incarnazione; e la tela del mistero è bene attribuita al celebre Francesco Curia (D'Ambra, in A.A.P. Tomo XVIII, 1888 p.67).*
- … in una terza un quadro dell'Annunziata attribuito a Francesco Curia (Miola, in Nap. Nob. XII 1903, p.101).*
- Nella terza cappella a destra … Il dipinto su tavola raffigurante "L'Annunciazione", di recente restaurato, è opera documentata di **Giovan Vincenzo Forli**, datata all'anno 1600 (Cautela, Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.403).*
- Di fatto dal manoscritto del 1952 conservato dalle carmelitane risulta che queste ultime trasportarono con sé la tela, insieme … a quella dell"Annunciazione", dalla prima cappella dello stesso lato, quando furono costrette a lasciare il monastero e a trasferirsi nel Conservatorio della Maddalena a Pontecorvo (Molinaro, Croce di Lucca, 1937 p.9 e 11; d'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.91).*

17.4.1600 - 1600 Adi 17 de Aprile lunedi … f. 541 A Dom.co Castaldo d. diece E per lui a **gio: Vic.o de forli** pittore d.o in parte de d. venti per tanti che sono stati de accordo per lo integro pag.to per fenire la pittura di una sua cona ad esso consignata abbozata per mano del q.o Silvestro de buono con le med.e figure che se ritrovano in detta cona con colori fini et li restanti d. 10 promette pagarceli dopoi sarra fenita et comp.ta detta pittura in detta cona quale promette fenire per tutto il mese de maggio p.o venturo a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 14 aprile invece di 17 (Pinto, 2016).

17.10.1600 - Adi 17 di 8bre 1600 Martedi … f. 817 Ad Aniello d'amato de Portio d. sei, e per lui a **Gio: Vinc.o forli** pittore disse a comp.to de d. diece che l'altri lha ric.ti co.ti et detti d. 10 sono in parte de d. vinticinque per lo integro prezo di una cona lhà da dare larga palmi cinque e mezo et alta palmi sette et tre quarti con la Imagine dela madona et di S.to fran.co conforme al testam.to di tomasina portio dove hà da ponersi sua spesa cioe il legname, con la cornice indoratura et pittura, et promette consignarcela di tutto finita a sue spese per ter.ne de dui altri misi da hogi num.do, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Restaino, in AAP. 36 1988, p.258; Pinto, Revisione 2014).*

21.10.1600 - A 21 di 8bre 1600 sabbato … f.891 A **Gio: Vincenzo de nofrio de forlì** d. vinti Et per lui a Laurenzo d'amato, et Nard'angelo laudano indoraturi d.e imparte di d. sittantacinque per lo integro prezzo deli guarnimenti di una cona della SS.ma Conceptione di altecza palmi 19 et la larghecza palmi 13 incirca il quale ha da essere posto tutto di oro con li campi azzuri sopra del cornicione della qual Cona vi sono due statue di S.to Pietro, et S.to Paulo di palmi quattro incirca le quale similmente hanno da essere indorate conforme il disegnio il quale si conserva presso di lui al quale si refere la qual cona va nella madre Ecc.a dell'Atripalda à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Restaino, in AAP. 36 1988, p.258; Pinto, Revisione 2014).*

4.12.1600 - 1600 à 4 di Xbre lunedi f. 684 A Curtio Miceli d.ti venti, et per lui à **Vincenzo forlì** pittore d.o sono à comp.to de d.ti 40 per lo preczo d'uno quadro consignatoli dell'eschiovatione con diversi personaggi, et il tit.o di S. marco giuntoli al suo ritratto così d'accordo per d.o preczo accausa l'altri d.ti 20 l'ha r.ti per meczo di nostro banco de quali tene fede di d.ti 100 del 18 del pass.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.427; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.70; Pinto, Revisione 2016).

29.12.1600 - 1601 a' 2 di Genn.ro e fù à 29 di xbre 1600 … f. 363 A' Nofrio de forlì d. cinque, e per lui a Giuditta casolla d.o per un'annata finita nel mese di 9bre pass.o 1600 delli annui d. 5 segli deveno ogn'anno con l'insolidum obligatione de **Gio: vinc.o forlì** suo figlio si come per istro al quale si refere, et resta contenta, e sodisfatta dell'altre annate pass.e e per lei a Gio: iac.o della rossa per altritanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

13.2.1601 - 1601 a 13 di febr.o Martedi … f. 441 A' Don Gio: angelo perotta d. dieci e per lui a **Gio: vinc.o de forli** pittore dis.o in parte del prezzo delli quadri ch'esso ha da fare sua propria mano per ser.o dell'hosp.le con quelli misterij che saranno assignati della vita della Mad.a di N. S.re Gesù xpo, conforme il patto fatto tra detto Gio: vinc.o e il s.r Gabriel de mar.no et d.o D. Gio: angelo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.93; Pinto, Ricerca 2016).

24.3.1601 - 1601 A 24 di Marzo Sabato … f. 558 A Gioseppe Antonio Caracciolo d.ti dieci, e per lui a **Gio: vic.o forli** pittore d.o seli pagano in parte della fattura d'una cona di s.ta barbara di tutta vita di larghezza di palmi cinque, e di altezza di palmi 7 ½ di finissimi colori e con tutta la volta con farsi tutti li misterij delli martirij, e morte de p.re della santa, et anco per una banderiola di una Croce di armesino rosso con uno Santo lonardo à una parte, e all'altro con una testa con due ossa di morto con una francetta di seta intorno alla bariola, e un lazzo con legarla con darli anco la mazza di dieci palmi alta con due pomi indorati grossi ad alto, et alla mazetta dove sarà cosita d.a banderiola vi siano due pommetti dall'una, e dall'altra parte, e detti in parte delli d. 30 per ogni cosa à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.231; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.391; Restaino, in AAP. 36 1988, p.258; Pinto, Revisione 2019).

4.4.1601 - 1601 à 4 d'Ap.le Mercordi … f. 441 A' D. Gio: angelo perotta d. vinti e per lui à **Gio: vinc.o de forlì** d.o de suoi proprij dinari, per tanti li ha promesso nella cautela fatta tra d.o D. Gio: ang.o et d.o Gio: vinc.o per mano di n.re Gio: amb.o di lega sotto il di 31 di marzo 1601 per tanti quadri, che ha da consignare conforme a detta cautela à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1601 - 1601 à 9 d'Ap.le Mercordi … f. 533 Ad Ascanio Gesualdo d. vinti e per lui à **Gio: vinc.o forlì** d.o in conto d'una cona del s.mo Rosario, che li ha da fare con il legname indorato d'oro et d'azuro conforme al bisogno sottoscritto di lor mani, il prezzo della quale in tutto promette non farla eccedere la somma de d. 40 et quella sia tenuto consignarla finita del tutto per il p.o di Giugno prossimo venturo à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.192; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1601 - 1601 à 26 d'Ap.le giovedi … f. 441 A D. gio: Angelo perrotta d.ti due e per lui à pietro nigrone d.o sono à comp.to de d.ti dudici per la pittura de quattro quadri pintati consig.ti et scritti del suo nome per servitio dell'ospitale conforme al pagamento si fa à **Vinc.o de forli** pittore per simele quadri à lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

15.6.1601 - A' 15 de Giugno 1601 Venerdi … f. 327 A' **Gio: Vic.o de forli de Nufrio** d. cinque, Et per lui a ottavio capuano, d.e d. tre per finale pagam.to de d. sette che l'altri d. quattro, l'ha rec.ti di cont.i et sono per una conetta dello rosario, che l'ha fatta, et l'altri d. dui in conto di d. undeci, d'una cona de palmi trideci d'alteza, che ha comprata da esso, con colonne scabello, cornicione, cimasa, frontoni, et ermini dalle banne conforme al desegno, che l'ha fatto et consig.to a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

25.6.1601 - 1601 à 25 di Giugno lunedi … f. 857 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti trenta, Et per essi à **Gio: Vincenzo forli** pittore d.o seli pagano in conto della pittura ha da fare in una cona con l'imagine de la Santiss.a Annuntiata per ponere nella cappella del q.m antonio milone in d.ta chiesa [Spirito Santo]; quale cona promette consignarla fra tre mesi da hoggi numerandi, quale pittura ha da essere conforme al disegno, che s'è fatto a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.649; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2019).

7.7.1601 - 1601 à 7 de luglio sabato f. 543 A' Salvatore romano d.ti diece e per lui à **gio: vincenzo de forli** pintore d.o celi paga in parte de d.ti quaranta per la valuta de una cona che li fa quali docati diece ut s.a sono à comp.to de d.ti trenta atteso li altri d.ti vinte celi pago li giorni passati e per lui à marcello serodio per altri tanti da lui receputi à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.308; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 151 A Marino d'alessandro d.ti trenta Et per lui a **Gio: Vincenzo forli** pittore d.o à comp.to di d.ti 40 et sono per la pittura d'un quadro di n.ro Sig.re che ha fatto nella sua cappella alla chiesa di san lorenzo mag.re de nap., che l'altri d.ti 10 l'ha ricevuti con.ti restando saldati d'accordo a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.815; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.391; Restaino, in AAP. 36 1988, p.250; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542; Pinto, Revisione 2019).

1.10.1601 - A' Primo d'8bre 1601 lunedi … f. 1023 Ad Aniello d'Amato de portio d. cinque, E per lui a' **Gio: Vic.o forli** pittore, quali sono a comp.to di d. quindeci atteso l'altri d. diece, li recevi li mesi passati parte in cont.i et parte per n.ro b.co quali d. quindeci, sono inparte de d. vinti cinque, per il preczo d'una cona li ha da fare, com'appare da d.a polisa, alla quale s'habbia relatione quale cona promette d.o **Gio: Vic.o** consignarcela fenita per tutto lo presente mese d'8bre, et consignandocela seli pagarando detti d. diece, a comp.to, et non consignandocela a' d.o tempo, lui non sia tenuto a pagarli altro, che d. cinque, atteso cossi sono remasti d'accordio, accio d.a cona se fenisca a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

27.11.1601 - 1601 à 27 di Novembre Martedi … f. 632 A Nostri di chiesa d.ti trenta et per loro a **Gio: Vinc.o forli** d.o à comp.to di d.ti 60 in conto della cona fa per la cappella del q.m antonio Milone che l'altri d.ti 30 l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1119; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.489; Pinto, Revisione 2019).

5.1.1602 - A 5 de Gennaro 1602 sabato … f. 499 A' Carlo taura d. diece, e per lui a oratio de martino, d.e per altritanti, e per lui a' **Gio: Vic.o de frolli** [sic per Forli], et sono a comp.to de d. quarantadui per una cona fatta della sant.ma concettione a lui consig.ta a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.70; Pinto, Revisione 2014).*

12.2.1602 - Conventio pro **Joanne Vincentio forli** et alijs. Die duodecimo mensis februarij 15° indictionis 1602 neapoli. Jn nostri presentia constitutus **Joannes Vincentius forli** de neapoli pictor sine patre ut dixit et iuravit sicut ad conventionem devenit cum Anello pastore de terra montis auri eletto ut dixit unde stanctia Casalis balzani eiusdem terrae sine patre ut dixit et iuravit et notaro Santillo Sumererio de neapoli commorante in dicta terra Montis auri deputato ad infrascripta supradicta ut dixit per homines et filianos ecclesiae Santi Valentiniani dicti Casalis, Joanne bactista de balsamo, Pirro antonio cuoci, et Joannes Carolo barbarisi similiter sine patribus ut dixerunt et iuraverunt eiusdem terrae filianis dictae ecclesiae intervenientibus ad infrascripta tam pro se ipsius et quolibet ipsorum insolidum quam nomine et pro parte aliorum filianorum et hominum dicti Casalis, pro quibus et uno quorum ipsorum preditti prenominati et cuilibet ipsorum insolidum semper et omni tempore promiserunt de rato et quod ratificent praesentem conventionem infra dies quindecim ab hodie. Et sponte coram me promecte a li prescritti prenominati ut supra insolidum de fare et construere una cona de ligname de chiuppo et teglia dove bisognerà stascionata et necta de palmi vintiuno de altecza et de larghecza palmi dudici colle culonne da le parte de detta cona a proportione de dette misure scorniciata lo terczo de detta cona, et le altre due parte scandellate col architravo di sopra decta cona a preporzione et affogliato et smagliato dentro, con le cornice intorno d'esso quadro de mezo, et sopra detto architravo la cimmasa sia et debbia essere a preportione ut supra con le colonnette de intorno et lavorate et smagliate et supra detta cimmasa tutta guarnitione de ligname et crocette che bisognerando et dala parte de detta cimasa nge habbiano a venire dui frontoni smagliati et preportionati et lo scabello de bascio de detta cona sia et debbia essere a preportione de detta cona pintato con li confrati e le consore; et allo quatro di mezzo di detta cona nge habbia a venire la madona Sanctissima de la gratia coli angeli che la jncoronano et altri angeli che se recercano intorno ad esso splendore, ne la banda destra de decta cona nge habbia a pintare Sancto Valentiniano et a man sinistra Sancto Francesco de paula, cole anime in piede con purgatorio per adornamento di detta cona; et la cimmasa de detta cona nge habbia da venire et pintare la Sanctissima Trinità, cioe Dio Padre colo Crocefisso in braccia et Palomba et ne li frontoni de detta cona nge habbiano da venire et pintare l'angelo gabriele cola Nunziata, quale cona detto gio: Vincenzo promecte pintarla de coluri fini de optimo magisterio et lavore et farla indorare de oro fino tutto a biuto d'oro ad laude juditio et parere de esperti in tali, adeo che tanto il manto della madonna, quanto in altre parte dove bisognerà cingerla decta pictura tantum decto gio: Vincenzo promecte farla de aczuro oltramarino de ducati quindici l'onza, quale cona nel modo predetto ut sopradetto gio: Vincenzo promecte consignarla alli suprascritti prenominati et a ciascun dessi insolidum per tutti li vintisei del mese de magio prossimo venturo del presente anno 1602 posta in detta ecclesia de Sancto Valentiniano ad spese delli supra prenominati, verumque detto gio: Vincenzo sia tenuto andare in detta terra per premettere et osservare detta cona gratis et senza pagamento alcuno, verumque detti prenominati siano tenuti subministrare le spese a decto gio: Vincenzo et anco darli calvaccatura in andare et venire e mentre assisterà in detta terra per decto servitio similmente gratis et senza pagamento alcuno, et questo per preczo de ducati 140 delli quali presenzialmente ne riceve dalli suprascritti prenominati ducati trentanove cioe, ducati trenta de propri denari de li detti figliani pervenuti in presentiam de detto notare Santillo della casa dello Pane del anno passato per mano de gio: pepe eletto et angelo barbarise olim cassiero de pane et ducati nove dal detto anello eletto per l'elemosina darà per fare detta cona. Et li restanti ducati cento et uno li suprascritti prenominati et ciascun dessi insolidum li promettono pagare al detto gio: Vincenzo in questo modo: ducati cinquanta di essi ne le feste de pascha de resurrectione prossima ventura, Et li restanti cinquantauno statim complita et posta sarà per

decto gio: Vincenzo detta cona in detta ecclesia de Sancto Valentiniano, quale cona ut supra espressa decto gio: Vincenzo sia tenuto farla tutta ad sue spese tanto de pictura quanto de ligname et indoratura et ponetura dessa. et altro che gi bisognerà. Et qui è convenuto che si detto gio: Vincenzo fra il tempo predetto ut supra ecpresso non facesse detta cona nel modo ut supra che allora et in tal caso detti prenominati ut supra la possano far fare da altri ad suoi danni spese et interesse et prezzo de detto gio: Vincenzo. In pace et senza eccezione alcuna (ASNa, Not. Marcello Gaudiosa, sch. 14, prot. 2, f.53-55; Restaino, in Prospettiva n. 48 1987, p.43).*
- 1602 Convenzione con Aniello Pastore per dipingere nella chiesa di S. Valentiniano in Monteauri un quadro raffigurante la Madonna della Grazia con angeli, S. Francesco di Paola e S. Valentiniano ai lati, con ai piedi le Anime del Purgatorio. Nella cimmosa la Trinità e nei frontoni l'Angelo con l'Annunziata (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.71).*

22.3.1602 - 1602 à 22 de marzo vernadi … f. 835 Ad Iacovo and.a mendati d.ti tridici e per lui à **gio: vinc.o forli** de nap. d.o selli pagino à conto di quello deve havere per fattura de una cona della Santiss.a Conceptione d'atripalda à lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 793 A Nostri di chiesa d.ti sessantacinque Et per loro à **Gio: Vincenzo forli** pittore diss.o seli pagano a comp.to de d.ti 125 per la pittura della cona della S.ma Ann.ta nella cappella del q.m antonio milone in la chiesa del Sp.to S.to che l'altri d.ti 60 l'ha ric.ti per avanti; e resta contento et sodisfatto del preczo della pittura di d.ta cona a lui c.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.405; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.391; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2019).
- 5ª … l'Annunziata del Curia (Galante, Guida sacra …, 1872 p.356).*

6.9.1602 - 1602 à 6 de 7bre vernadi … f. 610 A' luca ant.o vernalione d.ti sei e per lui à **gio: vinc.o forli** d.o ngeli paga in conto della cona che fa alla cappella del q.o gio: paulo vernalione suo zio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.400r; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1602 - 1602 Adi 13 di 9bre mercoli … f. 327 A Giustiniano amendola d. venti et per lui a **Gio vinc.o forli** pittore d.e ad conto del prezzo di una cona li havera da fare con la Istoria della venuta del Sp.to S.to con tutti li personaggi necessarij quale promette farla fra tre mesi di tutta perfett.e di pittura et colori fini con la cornice indorata a proportione di d.a cona a giuditio di esperti della bonta di quella che dal preczo sono fra loro agiustati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.661; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.70; Pinto, Revisione 2020).

11.1.1603 - A' xj de Gennaro 1603 Sabato f. 506 A' Gio: and.a parisio d. vinti, E per lui à **Gio: Vic.o forli** pittore, d.e li paga per nome, et parte del R.mo Vescovo di Bitonto, et sono per caparra, et in conto di d. cento, per lo prezo, et manifatture di tre quadri, che di sua mano haverà da pittare, et fare, cioè un quadro della Pentecoste d'altezza palmi 16 et di larghezza palmi 9 Un altro dell'Epifania del Sig.re conforme il disegno di quel quadro di man del q.o Silv.o, che sta nella chiesa di santa Caterina à formello di Nap., et un altro di s.to fran.co di paula con li miracoli de intorno dell'istessa grandezza quali predetti quadri si fanno per ordine del sop.tto Monsig.re, et serv.o della sua chiesa, con declaratione che d.o Gio: Vic.o s'habbia a fare à sodisfatione de d.o monsig.re, et di Gio: ant.o scodes, et haverà a fare di sua propria mano à spese sue di tutti colori, e tele per lo prezo di detti d. cento, quali haverà da consig.re compiti, et feniti per tutta la Pasca di resurretione p.ma ven.ra a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).
- A 15 giugno 1597. Fra Vincenzo da Lugo, Sindaco di S.ta Caterina a Formello paga D.ti 15 a Silvestro Buono pittore in conto di maggior somma che detto tiene per fattura de una Cona che pinge a Giulia de Castelli, come consta per cautele alle quali mi riferisco, et detti denari li pago a nome di detta Giulia de Castelli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.37).*
- Nel Libro Maggiore sono riportati due pagamenti per cassa a Silvestro Buono, uno il 16 giugno e un altro il 28 giugno; nell'unico giornale di cassa esistente per questo anno non sono presenti queste due date. Probabilmente i due pagamenti erano inseriti in altro giornale di cassa andato disperso (Pinto, 2016).
- Di Santa Caterina a Formello … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è la storia della venuta de' Maggi, e l'adoratione da lor fatta al Figliuol d'Iddio, ove si vede una turba de' soldati, e cortegiani, che gli segueno con grande ingegno, & arte, fatta da Silvestro Buono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*

31.1.1603 - A' 31 de Gennaro 1603 Venerdi … f. 633 All'Abb.e Sabino gifonello d. diece, E per lui à **Vicenzo forli** pittore, et a mastro simone roberto, d.e sono à conto del prezo della cona, quale l'hanno da fare, ser.ta

la forma dell'Instro fra di loro stip.to a loro cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

22.2.1603 - Locatio personae pro **Joanne Vincentio forli**. Die vigesimo secundo mensis februarij primae indictionis 1603 neapoli. Jn nostri presentia constitutus Antonius Baratto de civitate Avellinj sine patre ut dixit et juravit frater Dominici baratti et ipse Dominicus eatatis annorum quindecim incirca sicut ad conventionem devenit cum **Joanne Vincentio forli** pictore. Et sponte coram nobis locavit opra et servitia personae dicti Dominici seque ipsius posuit ad standum cum dicto Joanne Vincentio durante tempore annorum sex a presenti die sub pactis infrascriptis videlicet quam dictus antonius teneatur pro ut promisit curare quam dictus dominicus serviet pro ut ipse servire promisit eidem Joanni Vincentio jn arte praedicta et in omnibus aliis servitiis licitis et honestis sibi per dictum Joannem Vincentium in iungendis et mandantis bene fideliter legaliter et sollicite die noctuque et a dictis servitiis non discedere aliqua ratione occasione vel causa etiam si duxerit uxorem aut voluerit se monacare vel aliam artem persegui teneatur seguire et ... (ASNa, Not. Marcello Gaudiosa, sch. 14, prot. 3, f. 84r/v; Restaino, in Prospettiva n. 48 1987, p.43).*

28.5.1603 - 1603 à 28 de maggio mercordi … f. 823 Ad Virgilio chiachiari d. vente e per lui à **gio: Vinc.o forli** pittore d.o sono in conto della manifattura et oro che anderà nella pittura de uno Confalone del Santiss.o Corpo de Cristo della Città de Sernia [Isernia] a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.186r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2016).

3.7.1603 - 1603 à 3 de luglio giovedi … f. 823 Ad Virgilio Chiacchiari d.ti sidici e tt. 3 e per lui à **gio: Vinc.o forli** pittore d.o sono à comp.to de d. 40 che li altri li ha receputi con.ti e per meczo de n.ro banco et sono per la pittura et friso d'oro et altri lavori et oro che ha posto al uno standardo d'armosino carmosino che ha fatto fare per la Città de Sernia del Santiss.o Sacramento di d.a Città à lui con.ti d. 16.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.235v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2016).

14.8.1603 - 14 agosto 1603. A Marcello Moscettola D. 10. Et per lui a **Gio Vincenzo Forli** pittore in conto della pittura che fa in detta cappella [di Sergio Moscettola nella chiesa del Gesù] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118).*

30.8.1603 - 1603 Adi 30 di Aug.to … f. 478 Ad Alvina rossa d. sei et per lui a **Gio vincenzo Forli** pittore d.e ad comp.to di d. 8 d.e sono per uno ritratto li have depinto del q.o Detio Frezza olim suo marito et d.i dinari celi paga con patto che in caso che d.o ritratto bisognasse accomodarlo sia tenuto accomodarlo ad sue spese et d.o pag.to si è fatto con la con.ta di d.o **Forli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.36; Pinto, Ricerca 2013).

29.10.1603 - 1603 Adi 29 di ott.e … f. 807 A marcello moscettola d. cinque et per lui a **Gio vinc.o forli** pittore d.e ad comp.to di d. 35 per comp.to di tutta la pittura fatta nella cappella del ecce homo dentro s.to lorenzo talche non deve havere cosa alcuna et per d.o a fran.co ant.o di Gio: d.e per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.276; Pinto, Ricerca 2013).

20.2.1604 - 1604 Venerdi Adi 20 di febraro ... f. 395/801 A fran.co Antonio et Gios.e de Caro d. cento corr. et per loro a **Gio: vinc.o forli** pittore dissero sono in parte de d. 240 per causa delli pilastri et volta et arco che é tenuto fare alla cappella loro del ss.mo rosario dentro l'ecc.a di s.to lor.zo maggiore de nap. de stucchо, doi figure petture et in tutto quello sarà necessario in detta opera sec.do lo disegno fatto per esso et firmato tanto per mano di detto Gios.e di Caro quanto per mano di esso Gio. Vinc.o quale disegno sta in potere di esso Gio: vinc.o et anco observare quanto se contene in lo contratto fatto per mano de n.ro Gio: and.a nastaro de nap. al quale … se refereno d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 42, p.235; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542; Pinto, Revisione 2018).

4.3.1604 - A 4 marzo 1604 … **Gio: Vincenzo de Forli de Onofrio** paga D.ti 15, a Michele Ferraro stoccaijolo a comp.to di D.ti 30, et sono in parte de lo stucco ch'aveva da fare ne la Cappella de li Cari dentro S. Lorenzo Maggiore (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68).*
- **Forli Gio: Vincenzo** ... dipinse tre cone nella cappella in origine dei de Caro in S. Lorenzo, e poi del Reggente Cacace (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.66).*
- **Vincenzo (da) Forlì**, pittore. Dipinse nella cappella del Rosario di casa Cacace in S. Lorenzo Maggiore in Napoli due cone laterali a quella dell'altare, rappresentanti l'una le Natività del Signore, e l'altra l'Assunzione della Vergine (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

18.3.1604 - 1604 à 18 de marzo giovedi f. 703 A **Gio Vincenzo de Forlì d'onofrio** d. diece e per lui a michele ferraro stuccatore d.o in conto dell'opera de stucco che detto michele insieme con gioseppe Cristiano fanno dentro l'ecc.a de Santo Laurenzo maggiore nella Cappella dello Rusario sin come più ampiamente appare per obliganza sopra ciò fatta per mano de not. Marcello gaudiosa alla quale se habbia relattione de nuovo promettendoli de fenire il lavore de d.a cappella per pasqua de resurretione et ciò per propria mano de d.o gioseppe et michele tanto accio senza istrumento de d.a obliganza alla quale se refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.101; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).*

27.3.1604 - 1604 à 27 de marzo sabbato … f. 703 A **gio: Vincenzo de forlì d'onofrio** d. vente e per lui a michele ferraro e gioseppe Cristiano d.o a comp.to de d. 60. quali d. 60 sono in parte della fattura del stucco delli fratelli della cappella delli fratelli de Caro sita dentro Santo Laurenzo ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).

3.4.1604 - 1604 A 3 d'Aprile sabb.o … f. 395 A fran.co e Gioseppe di Caro d. cinquanta e per essi à **Gio vic.o forli** d.o si have il d.o sid. altri d. cento per n.ro b.co per p.sa delli 18 di febraro 1604, q.li sono in conto di d. 240 si li pagano per lo stucco, oro, pitt.e, figure, e tutto quello che sarà necess.o di fare in li pilastri, e volta d'Arco della loro cappella del s.mo Rosario dentro l'ecc.a di s.to lorenzo ser.ta la forma del designo q.le si conserva appresso d'esso Gio vic.o e contratto fatto per m.o di not.e Loffredo Nastaro, alle q.li in abs s'habbia relat.e d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.403; Pinto, Ricerca 2018).
- 3 aprile 1604 … Altro pagamento di duc. 50 a **Giovan Vincenzo Forli** per la cappella de Caro in S. Lorenzo Maggiore (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542).*

5.4.1604 - 1604 à 5 de Ap.le lunedi … f. 703 A **gio: Vinc.o de forlì d'onofrio** d. sei e per lui à gioseppe de Cristiano et michele ferraro d.o sono per uno annito de legniame posto in la cappella fatta et lavorata per detti ut supra in la cappella dentro l'ecc.a de San Lorenzo maggiore de nap. ad esso venduto et consig.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Restaino, in AAP. 36 1988, p.259; Pinto, Revisione 2016).
- f. 703 Al d.o d. ventedua e per lui à gioseppe de Cristiano et michele ferraro d.o sono per saldo et finale pag.to de d. 82 per l'opera de stucco fatta per detti nella Cappella dentro l'ecc.a di santo Lorenzo maggior de nap. in virtù d'obliganza fatta per mano de not. Marcello gaudioso al quale in tutto se refere dec.do che detti gioseppe et michele hanno promesso in d.a obliganza che caso che cascasse e guastasse d.a opera de stucco fatta per detti in d.a cappella per colpa lloro che siano tenuti à refarla alloro spese con dec.ne ancora che per detti s'osserva àlloro con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.125; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2016).

5.5.1604 - A 5 maggio 1604 … **Gio: Vincenzo Forli de Onofrio** paga D.ti 10, a Gioseppe Mellono et Ottavio de Fusco in conto di D.ti 30, che detti in solidum hanno promesso de indorare un ornamento de Cappella dentro la maggiore Ecclesia de S. Lorenzo de questa Città et promettono indorare detto ornamento de Cappella ad loro spese et ponere l'oro in tutti li lochi che debitamente se recerca in tale ad laude de esperti (ASBN, Banco AGP, filza 248; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68).*

24.5.1604 - 1604 Adi 24 di Maggio lunedi … f. 1120 A fran.co ant.o et Gioseppe di caro d. venti et per loro a **Gio vinc.o Forli** pittore d.e oltra d. 150 pagatoli per lo n.ro banco d.e seli pagano per la causa con.ta nelle p.se dirette al d.o b.co sotto li 18 di feb.ro et li 3 di ap.le del p.nte anno et per d.o a fran.co di napoli per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.668; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542; Pinto, Revisione 2018).

5.7.1604 - 1604 Adi 5 di luglio lunedi … f. 1120 A fran.co antonio et Gioseppe di caro d. venti et per lui a **Gio vinc.o Forli** pittore d.e ultra altri d. 120 pagatoli per lo n.ro banco et d.e seli pagano per la causa con.ta nelle p.ze dirette al d.o n.ro b.co sotto li 18 di feb.ro 1604 li tre del mese di ap.le et 24 di maggio del med.mo anno d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.939; Pinto, Ricerca 2018).
- 5 luglio 1604 … Altro pagamento di duc. 20 a **Giovan Vincenzo Forli** per la cappella de Caro in S. Lorenzo Maggiore (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542).*

10.7.1604 - 1604 A 10 di lug.o sabb.o … f. 1120 A fran.co ant.o e Gioseppe di Caro d. trenta e per essi à **Gio vic.o Forli** pittore d.e si li pagano oltre altri d. 190 si d.i per n.ro b.co et d.e seli pagano per la causa cotenta nelle p.se dirette al med.o b.co sotto li 18 di feb.ro 1604 3 d'Aprile 20 di maggio e 5 di lug.o 1604 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.901; Pinto, Ricerca 2018).
- 10 luglio 1604 … Altro pagamento di duc. 30 a **Giovan Vincenzo Forli** per la cappella de Caro in S. Lorenzo Maggiore (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542).*

2.8.1604 - 1604 A 2 d'Aug.o lunedi … f. 1442 A fran.co Ant.o e Gioseppe di Caro d. cinquanta e per essi à **Gio: vic.o forlì** pittore d.e d. vinti d'essi à comp.to di d.ti 240 att.o l'altri d. 220 l'ha ric.ti per n.ro b.co quali d. 240 si li pagano per l'accordo e conventione fatta tra essi della causa contenta nella cautela fatta per not.e Gio Andrea Nastaro, e nella p.sa diretta à n.ro b.co sotto li 18 di feb.o 1604, al quale s'habbia retat.e et l'altri d. 30 si li donano per beveraggio e per ord.e del tutto da essi Ant.o e f.o …, con contenta di d.o forli per d.o comp.to d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.1035; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542; Pinto, Revisione 2018).
- 2 agosto 1604 … Altro pagamento di duc. 20 a **Giovan Vincenzo Forli** per la cappella de Caro in S. Lorenzo Maggiore (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542).*

24.1.1605 - 1605 Adi 24 di Gennaro ... f. 221 A Giustiniano amendola d. sei et per lui a **Gio vincenzo Forli** pittore d.e ad comp.to di d. 48 et sono per lo prezzo di una storia sua col ornamenti consignatoli et resta per d.a causa quieto et sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.84; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264; Pinto, Revisione 2013).

4.6.1605 - 1605 Adi 4 di Maggio [? Giugno] sabbato … f. 1320 A Cola maria di abenevole d. quattro et per lui ad **vinc.o di forli** d.e ad comp.to di uno standardo che le have pinto et per d.o a dom.co di marino d.e per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.803; Pinto, Ricerca 2019).

21.7.1605 - 1605 a di 21 di luglio Giovedi … f. 590 A Marino de Fusco d.i venti, Et per lui a **Gio: Vincenzo de forte [sic per Forli** ?] pittore, d.o celi paga di ord.e di d. Antonia del tufo in conto del prezzo, che pagara una cona in tela, l'havera da fare di S.ta M.a del Arco Incoronata, conforme il vero suo retratto con la imagine di S. Geronimo da una parte et dall'altra della madalena con la cornice di oro, di altezza p.mi sette, et larghezza p.mi sei, Et per lui à Dom.co de Marino per altr.ti à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1579; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392; Restaino, in AAP. 36 1988, p.260; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2021).

2.1606 - Il Libro Maggiore del Pio Monte di Misericordia registra sin dal 1606 il pagamento di 100 ducati a 'Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello per la pittura del quadro del Samaritano' (ASNa, Pio Monte della Misericordia, f. 185, p.136; Restaino, in Prospettiva 1987- ma 1989 -, p.49, nota 43).*
- 1606 … febbraio Pagamento di duc. 100, da parte dei Governatori del Pio Monte di Misericordia, in conto per la Parabola del Buon Samaritano ancora esistente in chiesa (Causa, Opere d'arte …, 1970 p.30; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.329).*

7.6.1606 - 1606 à 7 de giugno mercordi … f. 691 A n.ri gov.ri dell'ann.ta conto apparte dell'er.a del qq.o pietro ant.o de Somma d. cinquanta e per essi a **gio: vinc.o forli** d.o à bon conto de d. 120 della pittura che per esso havera da fare nella cappella de santo bar.eo delli ss.ri fratelli de Somma eretta dentro santo agostino de q.a citta quale pittura de d.a cappella se debbia da fare à frisco rettoccata de colori fini e fare la croce della suffitta con cori d'angeli conforme il desegnio le due quadri grandi delli lati de d.a cappella nell'una fare l'historia de san bar.eo e nell'altra de san gio: batta e promette quella fenire in termine de mesi tre da hoggi 5. del p.nte num.di e tanto fare l'annotiat.e nella volta della facciata dell'altare maggiore della d.a cappella con fare novi quadri attorno fra le fenestre delli santi delle reliquie che se hav.do da ponere in d.a cappella de q.a Santa Casa in piede della quale polisa vi è conte.to inscrittis de alfonso de Somma come piu vechio de d.a fameglia per ademp.to de d.o legato a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1606 - 1606 a 10 di luglio lunedi … f. 1190 Ad And.a maczag.o d.ti nove e meczo e per lui ad **Gio Vinc.o forli** d.o sono ad comp.to di d.ti 12 atteso l'altri l'ha rec.ti di con.ti, et sono per uno preczo d'uno quatro li ha ven.to et consig.to e per esso al Aniello gato per altri tanti a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1606 - 1606 à 15 di xbre Vernardi … f. 315 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti sittanta e per essi à **Gio Vic.o forli** pittore diss. a comp.to di d.ti centovinti che li spettano per la pittura che per esso si fa nella cappella delli ss.ri di Somma intitulata s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa città atteso li d.ti 50 per d.o comp.to li ha r.ti per questo med.o Banco à 5 di Giugno 1606 con declarat.e che resta per detta causa pagato in pie dela qual p.sa vi e sub.tte di Alfonso di Somma come più vecchio della famiglia si è contentato si facci questo pagam.to a lui c.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

16.2-7.7.1607 - 16 febbraio-7 luglio 1607 [1607] Docati 100 pagati per Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicelli per la pittura del quadro del Samaritano […] Docati 60 pagati per detti [Cesare Sersale e Marcantonio Piscicielli] in tre partite a **Giovanni Vincenzo Forlì** pittore dalli 16 de febraro 1607 per tutto li 7 de luglio seguente per complimento della pittura fatta sotto la lamia dell'altare maggiore della nostra chiesa […] E docati 70 a **Giovanni Vincenzo Forlì** pittore per il quadro del Samaritano pagati per Cesare Piscicello (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Gazzara, in Caravaggio Napoli, 2019 p.69; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.288; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.235).*
- Nell'altra cappella vedesi il Quadro in cui il Samaritano viaggiante compassionando quel misero, che da ladroni denudato e ferito, stava in terra prostrato da tutti derelitto, suso egli da cavallo col vino, e con l'oglio, mostra di medicarlo, e con esso se ci vuole significare la Visitazione de gl'Infermi, essendo questo quadro fatto da **Gio Vincenzo Forlì**, anche nostro Napoletano fra Pittori di prima Classe ne' suoi tempi (BNN, XB20, f.237, De Lellis).

4.8.1607 - Infatti nel 1607 risultano pagamenti anche «a **Gio. Vincenzo Forli** ... per compimento della pittura fatta sotto la lamia della Cappella Maggiore della nostra chiesa» ed anche le tele per gli altari della stessa chiesa vennero richieste ad artisti come il Forli (1607-08, Il buon Samaritano) (APMM, Libro maggiore, n. 185, anno 1605-1608, 4 agosto 1607, f. 204; Del Pesco, in Napoli è tutto il mondo, 2008 p.190).*

24.8.1607 - 1607 à di 24 di Agosto venerdi … f. 325 A D. Dionisio buono d.ti diece, Et per lui a **Gio: Vicienzo forli** d.o per caparro di un quatro li hà da fare del S.mo Rosario per lo prezzo, et patti tra di loro fatti, quale li hà dà dar finito per tutto 7.bre p.mo, Et per lui à Simone lamberto per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.575; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100; Pinto, Revisione 2020).

5.9.1607 - Cesare Piscicello deve […] a 5 settembre [1607] […] ducati 100 pagatili per Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicello per la pittura del quadro del Samaritano [di Gio. Vincenzo Forli] (APMM, Ld 5, c. 136r, conto personale di Cesare Piscicello; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).*
Bibl.: Restaino 1987, pp. 38, 49 nota 43 (trascr. integrale, datato 1606); Leone de Castris 1991, p. 329 (datato febbraio 1606); Porzio 2019a, p. 288 (trascr. integrale).

14.10.1607 - [30] […] Essito. Patrimonio: […] Per la fabrica della chiesa de Napoli del nostro Monte ducati 970: alli signori Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello ducati 750; alli signori Fabritio Guindazzo e Giovan Battista Manso ducati 220 […]. [31] Declaratoria del retroscritto conto […]. In discarico delle quali [entrate] ritroviamo che si fa essito di haver speso […] alli signori Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello, per la fabrica della casa et chiesa, ducati 750; alli signori Fabritio Guindazzo et Giovan Battista Manso, per detto efetto, ducati 220 […] [32] […]; et al signor Tiberio del Pezzo ducati 400 come governatore per Morti et servitio della chiesa, dal quale sono stati pagati a Michel Angelo Caravaggio per lo prezzo del quadro dell'altare grande di detta chiesa […]. Restando a carico delli signori Fabritio Guindazzo e Giovan Battista Manso, deputati nella fabrica della chiesa del nostro Monte, di dar conto così delli ducati 220 havuti in questo semestre, come delli altri ducati 770 che restavano debitori per adietro, che in tutto sono ducati 990; et a peso delli signori Cesare Sersale et Marc'Antonio Piscicello, similmente deputati in detta fabrica, di dar conto de ducati 750 havuti in questo semestre (APMM, Hd1, vol. 1 (1604-1622), pp. 30, 31, 32; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).*
Bibl.: d'Aquino di Caramanico 2003, pp. 382-384, 385 nota 10 (trascr. integrale della sola "Declaratoria del retroscritto conto"); Gazzara 2019, pp. 61, 69 nota 11 (citato).

30.10.1607 - 1607 à di 30 di 8bre Martedi … f. 325 A D. Dionisio Bono d. diece, et per lui à **Gio: Vic.o Forli** d.o in conto dello quatro li fà del Sant.mo Rosario per l'ecclesia della loro fra' di Gasparina à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1136; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100; Pinto, Revisione 2020).

10.11.1607 - 1607 a 10 9bre Sabbato … f. 1505 A nostri di Casa d. vinti E per lloro a **Gio: Vic.o forli** d.o seli pagano accomp.to di d. 40 che gli altri d. 20 li ha r.ti per questo nostro banco et sono detti d. 40 in conto del quadro ad oglio ha da fare per lo novo spitale di detta Santa Casa d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.1.1608 - Havere […] a dì [2 gennaio 1608] ducati 30 per detto banco, avansatili al prezzo della cona del Samaritano (APMM, Ld 5, c. 136v, conto personale di Cesare Piscicello; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).*

2.1.1608 - Havere […] [a 2 gennaio 1608] ducati 70 se li fan buoni per la pittura del quadro del Samaritano (APMM, Ld 5, c. 136v, conto personale di Cesare Piscicello; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.231).*

24.4.1608 - 1608 Adi 24 di Ap.le Giovedi … f. 1020 Ad Alesandro sanse.no d. diece et per lui a **Gio vinc.o Forli** d.e ad comp.to di d. 90 atteso li altri d. 80 li have rec.ti per meczo di p. banco et sono in conto della cona et pittura a fresco che ha da fare e finire nella sua cappella di s.ta m.a della gratia nella chiesa di s.ta m.a del carmine maggiore di napoli conforme li patti declarati nella p.a polisa alla quale si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.542; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1608 - 1608 a 24 Mag.o Sabato f. 930 Ad Alex.o Sanseverino d. dieci E per lui a **Vinc.o forli** pittore in nap. d.e à comp.to de d. 110, atteso li restanti l'ha rec.ti da lui in più par.te per mezo de pub.ci banchi e seli pagano in conto dela pittura dela Cona, a fresco che fa d'una sua Cappella sita dentro S.ta maria del Carmine Mag.re in nap. intitulata S.ta M.a dela gratia, conf.e alli patti tra di loro initi contenti nela p.tta p.sa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.8.1608 - 1608 a 21 agosto Giovedi … f. 693 Ad Alex.ro Sanseverino d. dieci E per lui a **Gio: Vinc.o forli** pittore d.e a buon conto fra loro per causa d'alcuni quadri, che li copia, E per lui ad And.a persio per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.71; Pinto, Revisione 2022).

3.9.1608 - 1608 a 3 Sett.e mercordi f. 956 Ad Aless.ro Sansev.no d. quattordici e per lui a **Gio. Vinc.o forli** Pittore d.e sono per saldo di due copie de quadri a lui fatti a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1608 - 1608 à di 24 di 7bre Mercordi … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d.ti venti, Et per lui a **Gio: Vicienzo de forlì** pittore d.o in conto de d.ti quarantacinque, et sono per una Cona con l'imag.e della S.ma Concett.e con Dio padre, che d.o Gio: Vic.o li ha da finire per tutto lo mese di 8bre p.o venturo à sue spese di bona manifattura Azuri fini, et altri che bisognera in detta Cona ad Arbitrio di Esperti, quale Cona era incominciata dal g.m. francisco Curia con che ce li habia da fare finita per d.o tempo con tutte le cornice indorate à torno à detta Cona à sue spese come di sopra; a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.318; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.389; Restaino, in AAP. 36 1988, p.260; Pinto, Revisione 2022).

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre Martedi … f. 694 A Geronimo ladislao de fundo d.ti quindeci, Et per lui à m.ro Minico Novellone d.o in conto di d.ti cinquanta per patto fatto per lo stucco, che hà da fare, et lavorare a sue spese nella sua Cappella dentro la Santis.ma Casa dell'Ann.ta de Nap. avante lo thesoro delli corpi Santi conf.e al disegno che sta firmato di sua mano, et il detto stucco habia da essere di tutta perfett.e lavorato, et si habia mutare, et accomodare perche sia beneficio di detto lavore tutto quello che dirà **Gio: Vic.o forlito** pittore, et Gio: Geronimo d'Auria scoltore con patto che li habia da dar finito detto lavore di stucco fra termine di mesi dui dala data deli 10 di 8bre, et mancando di ogni uno di detti patti li sia lecito di farlo lavorare detto lavore di stuccho ad altro mastro à sua Elett.ne a danno, spese, et interesse del d.o M.ro Minico novellone; a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1608 - 1608 à 23 di xbre martedi … f. 1106 A Geronimo ladislao d' fundo d. quindice Et per lui a **Gio: Vicenzo ferlito** pittore diss.o a comp.to di d. trenta cinque atteso l'altri d. 20 l'ha ric.ti per detto n.ro banco e sono in conto di d. quaranta cinque per la Cona che l'ha fatta e l'hrà da consig.re conforme alli patti cont.i in d.a polisa di d. 20 al quale se refere E per lui a gio filippo paladino per alt.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1041; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1609 - 1609 à 15 de gennaro giovedi … f. 425 A Camillo Sebastiano … f. 425 Al d.o d. diece e per lui à **gio: Vinc.o forli** pittore in conto de d. 20 li quali detto gio: Vinc.o li ha da fare uno quadro con la pittura della trasfig.ne de n.ro S.r con le immagine de pietro Iacovo e giovanne moise et cha de palmi otto de altecza e palmi sei largo de tela de mesali fina la pittano ad oglio de colori finissimi et de bona et bella mano e promette de starne poi ad elettione de homini experti de d.a arte et non essendo ben fatto con la d.a dec.ne de quelli sia tenuto refarlo à sue spese e che poi sia atto a recevere e promette de farlo et darlo fenito per tutto lo mese de febraro 1609 et alla consegna poi de d.o quadro li pag.do li altri d. 10 à comp.to ut s.a e per lui a gio: felippo paladino per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1609 - 1 aprile 1609 ... Al signor Ottavio Martocelli D. 6. E per esso a **Giovan Vincenzo de Forli** … in conto di D. 15 … per il prezzo d'una cona, che detto **Giovan Vincenzo** deve pittare, e fare a sue spese ad

esso girante, con tre figure, cioè sant'Antonio Abate, S. Giuseppe e S. Francesco di Paola, detta cona di palmi 9 alta e palmi 7 larga, detta pittura deve essere tutta di colori fini, e di bella mano, detto **Giovan Vincenzo** gli dovrà consignare al suddetto D. Ottavio terminati per li 15 del mese di maggio prossimo venturo … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.477).*
- 1609, aprile 1° ... Al signor Ottavio Martocello D. 6. E per esso a **Giovan Vincenzo Forli** in conto di D. 15 per il prezzo di una cona, che detto **Giovan Vincenzo** deve pittare e fare a sue spese ad esso girante, con tre figure, cioè sant'Antonio abbate, san Giuseppe, san Francesco di Paola. Detta cona di palmi 9 alta e palmi 7 larga. Detta pittura deve essere tutta di colori fini e di bella mano. Quali dipinti detto **Giovan Vincenzo** dovrà consignare al suddetto don Ottavio terminati per li 15 del mese di maggio prossimo venturo, al quale tempo esso girante dovrà consignare al detto **Giovan Vincenzo** li restanti D. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 7 o 5, p.10; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.13).*
- 1 aprile 1609 ... Al Signor D. Ottavio Martocello Duc. 6. E per esso a **Giovan Vincenzo de Forte** quali disse pagarglieli in conto di Duc. 15 e detti esserno per il prezzo di una cona, che detto Giovan Vincenzo deve pittare, e fare a sue spese ad esso girante a sue spese con tre figure cioè Sant'Antonio Abbate, San Giuseppe, e San Francesco di Paola detta cona di palmi 9 alta, e palmi 7 larga - detta pittura deve esser fatta di colori fini, e di bella mano, quali detto Giovan Vincenzo gli dovrà da consignare al suddetto Signor D. Ottavio terminati per tutto lì 15 del mese di maggio primo venturo al qual tempo esso predetto girante gli dovrà consignare al detto **Giovan Vincenzo de Forte** che disse li suddetti Duc. 6 - li pagassino a Pompeo Romano per altre tanti dal medesimo ricevuti di contanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 5; Restaino, in AAP. 36 1988, p.260).*

7.9.1609 - 1609 à 7 7bre lunedi … f. 310 Ad Aniello galisia d. quattro tt. quattro, e gr. 12. E per esso à **Gio: Vinc.o forli** pittore; disse son per saldo e final pagam.to della pittura hà fatto nella cappella di S.ta M.a dela gratia fuor porta Capuana dentro S.to fran.co di paolo; declarando che sono à comp.to de d. 25, atteso li altri li hà ricevuti contanti e ce li paga come mastro, e per Thesoriero di detta Cappella, à l. c. d. 4.4.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.325; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Restaino, in AAP. 36 1988, p.260; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 4 settembre invece di 7 (Pinto, 2017).

16.. - Nella cappella, che segue à quella dell'Organo, il quadro dove stà espresso il santissimo Natale del Signore con molte belle figure, è opera di **Gio: Vincenzo Forlì** nostro Napoletano (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.316).*
- **Vincenzo figlio di Antonio da Forlì**, e però così cognominato, fu buon Pittore, come può vedersi nella Chiesa della Ss. Nunziata, ove in una Cappella vi è la Nascita del Salvatore, la quale è opera di sua mano, ed è certamente uno de' migliori quadri, che adornano quella Chiesa, essendovi un componimento copiosissimo di figure, un buon disegno, ed un colorito sul gusto di Ludovico Caracci, che però merita molta lode (De Dominici, Vite …, I 1742 p.165).*
- Sull'altare, dedicato, come dicemmo, alla Natività del Signore, oltre alla tavola di marmo, attribuita al Rossellini, scorgevasi pure, al dire del de Lellis, uno dei migliori quadri dipinti su tela da **Gio. Vincenzo Forlì**, e che il de Dominici così descrive: «È certamente … Caracci» (D'Addosio, Origine … 1883, p.120).*
- Ricordato per la prima volta dal Celano è andato distrutto nell'incendio del 1757 (Bisceglia, in De Dominici, Vite …, ed. commentata 2003 p.740).*

5.1.1610 - 1610 à 5 di gennaro Martedi … f. 390 A nostri Gover.ri dela santiss.a Nunziata d. trentanove e per essi à **Gio Vincenzo Forlì** pittore à conto de d. 200 promesseli per la pittura ad oglio sopra tela che hà promessa fare per servitio di loro chiesa conforme al disegno datoli per esso fatto: qual pittura l'haverà da fare à tutte sue spese à l. c. d. 39 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.13v; Restaino, in AAP. 36 1988, p.260; Pinto, Revisione 2021).

28.1.1610 - 1610 à 28 di gennaro Giovedi … f. 327 A Gio. And.a Mosca d. cinque E per lui a **Gio: Vinc.o frali** [sic per Forli] in conto del quadro fà per il s.re Marcello berlingieri di San Nicola vescovo à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.43; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261; Pinto, Revisione 2021).

1.4.1610 - 1610 à p.o d'Ap.le Venerdi f. 1003 A Claudio dello doce d.ti diece Et per lui a Iac.o Coppo fiamengo d.o per caparro di dudice quadri di dudice mesi di palmi cinque, et sei et cel'ha da consig.re alla fine di mag.o p.o venturo 1610 et ce l'harà da pagare secondo l'apprezzarà **Gio Vic.o ferlito** [sic per Forli] d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.502; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.385; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261; Pinto, Revisione 2020).

7.4.1610 - 1610 Adi 7 di Ap.le mercoli … f. 484 A fra Alberto Latio sacrestano di s.to Dom.co d. trenta et per lui a **Gio vincenzo di forli** pittore d.e sono in conto della cona che ha da fare per la cappella di san vinc.o costrutta dentro la chiesa di san dom.co di napoli quale cel'ha da dare finita alla solennità di pasca di pentecoste p.a ven.a, conforme al obliganza fattali a 3 del presente nella banca di mariconda in vic.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.503; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2023).

13.5.1610 - 1610 à 13 di Maggio Giovedi … f. 1398 A Gio. Aniello di Mari d.ti quindice Et per lui à **Gio: Vic.o Forlino** d.o in conto di d.ti trenta per integro prezzo della pittura di quattro tele due grande, et due piccole, che li fa per l'arco, che esso Gio Aniello fa questo presente anno alla strada della Sellaria per la festività del Santiss.o Sacram.to le quale tele cel'harà da consig.re quattro di avante detta festa, et l'haverà da fare ben finite et di tutta bontà d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.720; Pinto, Ricerca 2020).

14.5.1610 - Vedi 16.6.1610

14.6.1610 - 1610 adi 14 di Giugno lunedi … f. 397 A Gio And.a Mosca d.ti cinque e per lui a **Gio Vic.o forli** diss. sono a comp.to di d.ti dieci quali ha r.ti per questo Banco per causa di uno quatro di s.to Nicola fatto per il sig.r Marcello berlingieri a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.274v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2021).

16.6.1610 - 1610 adi 16 di Giugno Mercordi … f. 576 A N.ri Gov.ri dell'Ann.ta … f. 576 A Detti d.ti novantaquattro e per esso a **Gio: Vic.o Forli** diss. a comp.to di d.ti 280, per lo integro prezzo della pittura che ha fatto delli tre quatri del altare magg.re di nostra Chiesa così conclusi fra essi et accordio con d.o Gio Vic.o Forli a lui con.ti d. 94 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.283v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.68; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 14 maggio invece di 16 giugno (Pinto, 2023).

13.7.1610 - 1610 Adi 13 di luglio martedi f. 454 A fra Alberto latio d. quindici et per lui a **Gio vinc.o di forli** pittore d.e in c.to della cappella che fa per la cappella di san vinc.o dentro la chiesa di san Dom.co d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1073; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2023).

2.10.1610 - 1610 adi 2 di 8bre Sabbato … f. 907 A Giulio Cesare Porciello d.ti tre e per lui a **Gio: Vic.o furli** diss. a comp.to di d.ti cinque a conto di uno quadro ha da fare nella Cappella di s.to Giovanniello di sopra muro per comodità delle messe si fanno celebrare in d.a Cappella per la Anima del benefattore di d.a Piacza et in d.a Cappella per comodita delli Complatearij qual pagam.to lo fa come procura di d.a Piazza a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.490v; Pinto, Ricerca 2021).

22.10.1610 - 1610 a 22 Ott.e Venerdi … f. 531 A Mario Nastara d. venti E per lui a **Gio Vinc.o forli** in conto d'un quadro cioè una Cona di legname de palmi otto longa e cinque larga in una sua Cappella con ornam.to di marmo dentro l'ecc.a de San lorenzo de nap. quale quatro, ce l'haverà da pintare una Madonna, con lo figliuolo in braccia et con angelo attorno e nela parte destra San Gio: batta et nela sinistra Santo Marco e tutti de colori fini in oglio d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1610 - 1610 à 9 di xbre Giovedi f. 460 A Gio: Batta dassaro d.ti 30 Et per lui à **Gio: Vic.o di forli** d.o à comp.to di d. sissanta che l'altri l'have havuti con.ti e per il banco del Monte e ce li paga di suoi proprij denari à conto del quadro della Circoncisione di n.ro Sig.re che stà facendo per la chiesa di Santa Maria della Sanità conf.e al disegno in nome di quali padri li paga per doversoli da essi rimborsare d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.612; D'Addosio, in ASPN. 1919, p.392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2020).
- I quadri che stanno ne' due cappelloni della croce, fra quei famosi ornamenti di legname dorato, quello dove sta espresso il Santissimo Rosario è di Giovan Berardino Siciliano; l'altro, dove sta espressa la Circoncisione del Signore, è di **Giovan Vincenzo Forlì** (Celano, Delle notitie …, G. VII 1692 p.93).*
- **Vincenzo figlio di Antonio da Forlì**, e però così cognominato, fu buon Pittore … così ancora nella Chiesa della Sanità de' Padri Domenicani vi è la Tavola ove si vede espressa la Circoncisione del Signore, lavorata con studio, e diligenza (De Dominici, Vite …, I 1742 p.165).*
- Dopo la sagrestia segue l'altro cappellone con la larghissima tela della Circoncisione del Signore, opera di **Vincenzo Forlì**, pittore pieno di sentimento e grandioso. Le sue figure sono colossali e a grandi scuri: il Bambinello solamente è molto naturale (Chiarini, ed. 1970 p.1898).*

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di Gennaio venedi … f. 241 A fra Alberto latro sacrestano di S.to Dom.co d. ventisei et per lui a **Gio. vinc.o forli** pittore d.e ad comp.to di d. 71 che li altri d. 45 li have rec.ti per lo n.ro banco et detti sono per una cona fatta nella cappella delli s.ri Blanch della figura di san vinc.o confessore in d.a chiesa sincome appare per oblig.a fatta in vic.a restando l'una et l'altra parte sodisfatti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.129; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42; Pinto, Revisione 2023).

12.2.1611 - 1611 a 12 febr.o Sabbato … f. 1250 A Gio Batta d'assaro d. venti cinque E per lui a **Gio Vinc.o forli** a comp.to de d. 85 in nome del Mon.rio di S.ta m.a dela Sanità in conto dela pittura del quadro grande dela Circoncisione de n.ra Dona, che ha da consig.re, et cornplire per dett'ecc.a havendo rec.ti l'altri per banco d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.382; Pinto, Revisione 2023).

4.5.1611 - 1611 a 4 di magio mercordi … f. 728 A Pompilio de Alfiero d. diece Et per lui a **Gio. Vicenzo forli** pittore in conto del prezzo d'una Cona h.rà da farsi per la sua Cappella dentro S. Pietro Martire consistente in una Madonna del Carmine con il purgatorio da bascio con due altri quatri da le banne uno con S. Tomase d'aquino e l'altro di S.ta Caterina d' Siena ne la quale Cona e quatri p.tti conforme al desegno fattoli ha da ponere solo la sua pittura e mastrìa e le tavole per d.a Cona et quatri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.607; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392; Pinto, Revisione 2022).

20.5.1611 - 1611 Adi 20 di Maggio venedi … f. 1513 A Gio.ne staczano d. venti et per lui a **Gio vinc.o Forli** d.e per saldo et comp.to di tutte opre di pittura da lui rec.te sin al p.te di et restano saldi con darli per cassi et nulle qualsivoglia p.za da lui fattoli per il passato d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.486; Pinto, Ricerca 2023).

25.5.1611 - A 25 maggio 1611 … Fabio Porcello paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 16, a **Gio: Vincenzo Forli** pictore et in conto di D.ti 60 fra noi convenuti per il prezzo di un Quatro di palmi 9 in circa iuxta la misura de la mia Cappella de marmore ne la Nuntiata de Iugliano con la cornice de oro a torno conforme ricercha detto Quatro, nel quale hanno da essere pintati una Madonna in nubbe, un S. Carlo Borromeo et S. Iacomo con li Angeli attorno la Madonna, come ricercha l'opera de colori più fini a laude di experti: quale Cona haverà da essere fatta fra doi mesi da oggi et il restante prometto pagarlo servendo pagando (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.69).*

13.9.1611 - 1611 a 13 di Sett.re Martedi … f. 138 A Giulio fabricatore d. quattro Et per lui a **Gio Vic.o Forli** d.e per una Croce fatta al P. Sacristano della Concett.e di padri Cappuccini, Et per esso a tomase Bergerone per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.131; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1611 - 1611 adi 27 di 7bre Martedi … f. 193 A Gio: Benedetto Mancino d.ti diece e per lui a **Gio Vinc.o forli** diss. pag.li come procu.re della Piazza di sopra muro a comp.to di d.ti quindici che li altri li ha ricivuti li mesi passati da Giulio Cesare porciello olim procuratore di d.a Piazza suo predecessore e sono per lo prezzo di uno quadro con la Imagine di s.to Gio.ne quale si è fatto di ord.e delli complatearij di d.a Piazza per ponerlo nella Cappella di s.to Giovanniello per … delle messe sici celebrano per l'anima del benefattore di d.a Piazza et in .. fattali de detti complatearij e per esso a Giulio Cesare porciello per altritanti e per esso a Biase martuccio per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.440v; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1611 - 1611 a 22 di 9bre martedi … f. 465 A D. Giulia De aquino d. diece Et per lei a beatrice De aquino per altr.ti Et per esso a **Gio Vicenzo de forli** pittore a conto di d. trenta li deve per uno quatro di s.to alesio confor.e alla mostra e disegno che l'ha fatto vedere che l'ha da fare per ult.o n.bre p.o venturo di p.mi diece d'altezza e p.mi 7 di larghezza d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.419; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330; Pinto, Revisione 2022).

23.11.1611 - A 23, novembre 1611 … Gioanne de Silva de Sarno, paga D.ti 14, a comp.to di D.ti 20, et in conto di D.ti 40, a mastro Luca Avellone di Napoli per prezzo de una Cona che ha pigliato a fare da me tanto del legname manofattura ingiussatura, quanto della pictura de detta Cona da farse fare dalla mano di **Gio: Vincenzo Forli** del Baptismo de Nostro Signore, dove se dipingerà Nostro Signore et S. Giovanni che lo battizza nel fiume Giordano, con il Dio Padre lo Spirito Santo li Angeli et altri Misterii necessarii che 'nge bisognano di colori finissimi et de bonissima mano; et al scandetto di sotto fare un Crocifisso in mezzo, et da canto a canto li dui S. Francesco l'uno de Assise l'altro di Paula, et le Arme mei alli pontoni et altro che bisognerà: qual Cona così ben fornita promette consignarla a queste prossime Feste di Natale, alhora pagherò il compimento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.601).*

- 23 novembre 1611 ... A Gio de Silva de Sarno Duc. 14; e per lui a Mastro Luca Avellone di Napoli a compimento di Duc. 20; et in conto di Duc. 46. Sono per lo prezzo de una Cona che ha pigliata a fare da esso tanto de legname manefattura, ingiussatura, noratura, quanto della pintura di detta Cona da farla fare dalle mano de **Gio Vincenzo Forlì** del battesimo de N.S. dove se dipinge N.S. e S. Gio Batta nel fiume Giordano con Dio Padre, lo Spirito Santo li angeli, et altri misteri necessari che nge bisognano, con lavorarli de colori finissimi et di bonissima mano et al scandetto di sotto farce uno crocefisso in mezzo, et da canto a canto li doi S. Francesco l'uno de Assisa l'altro de Paula con l'arma sua alle persone et altri che nge bisognerà; quale cona così ben fornita promette consignarla a questa prossima festa di Natale, alhora pagarlo lo compimento di detta Cona, et mancando cosa alcuna a detta Cona, ne per difetto dello lavorare delli legnami nella nauratura (indoratura) et pittura sia a laude di Saputi. in piede de la quale polisa vi è firma di detto Luca Avellone (ASBN, Banco AGP, g.m. 56; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261).*

6.12.1611 - Conventio pro Pirro Antonio, Joanne Carolo coci et **Joanne Vincentio forli**. Eodem die (6 dicembre 1611) jn nostri presentia constitutus **Joannes Vincentius forli** de neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum pirro antonio et Joanne Carolo coci praesentibus, Et sponte coram nobis il decto Gio: Vincenzo promette ad sue proprie spese et fatiche de fare una cona de palmi quattordici de altecza et de larghecza palmi undici jncluso lo scabello jn detti palmi quattordici, con fargi in detta Cona cioe, in mezo de essa la madonna Santissima del reto (sic = Loreto) con lo manto de aczulo fino oltramarino da man destra san Gio: battista et da man sinistra Sancto nicola con lo puttino et di sotto detta Cona farge lo scabello et in quello pintarge cioe, da una parte Santa Lucia et dalaltra parte Santa ampellonia et in meczo di esse Sancto Francesco delle stigmate San Carlo boromeo et Sancto biase, et intorno detta cona una cornice de ligname de teglia intagliata et posta inbiuto de oro, de largheza detta cornice de tre quarti de palmo, et cossi ancora habbia da venir detta cornice in detto scabello, quale cona nel mezzo proprio detto Gio: Vincenzo promette pintarla de colori fini in oglio de optimo magisterio et lavore ad laude de esperti in tali. Et che dette figure habbiano da venire relevate et a preportione del naturale et essa darla complita et finita per tutto il mese de aprile prossimo venturo 1612. Et questo per preczo de ducati sessanta jn conto delli quali detto Gio: Vincenzo presentialmente riceve da detto Gio: Carlo et pirro antonio ducati trentaquattro, et li restanti statim complita et consignata sera dicta nona nel modo di sopra con farge in decta cona lo telaro. Et detta cona habbia da venire posta et pictata in mesale de Fiandra de uno peczo senza agionta con patto che si detto Gio: Vincenzo fra detto tempo no fenesse detta cona come di sopra, sia tenuto come promecte statim restituire decto denaro ricevuto e quella farla fare da altri ad tutti danni propri spese ed interessi de detto Gio: Vincenzo. In pace quia sii pro quibus onnibus observantibus ... (ASNa, Not. Marcello Gaudiosa, sch. 14. prot. 11, p.752v-753v; Restaino, in Prospettiva n. 48 1987, p.44).*
- **Forli Gio Vincenzo** … 1611 Convenzione con Pirro Antonio e Giovanni Carlo Coci per dipingere una cona "pintata in mesale di Fiandra" rappresentante la Madonna di Loreto con S. Giovanni Battista, S. Nicola, S. Lucia, S. Apollonia, S. Francesco delle Stimmate, S. Carlo Borromeo e S. Biase (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.71).*

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato … f. 1114 A Nicola De Vivo d. vinti cinque Et per lui a **Gio Vicenzo forlito** d.o in parte di d. sessanta cinque per lo prezzo cossi ultimato fra loro d'una cona con l'Imagine dela s.ma Concep.ne della B.V. con una Imagine d'uno p.re eterno separato della d.a Cona quali hanno da essere a similitudine e conforme al Imagine della Concep.ne di p.ri Capoccini di nap.e Pero piu arrichita di azzuro ultramarino nel manto e con li misterij posti in oro di sotto e dipoi sgraffiati et anco con uno friso al manto della d.a B.V. d'oro e detta Cona habbia da essere p.mi 8 di larghezza e p.mi dudice di longhezza conpliti promette di fare quelle a sue spese tanto di tutti li colori quanto delle tavole bisognano in d.a Cona con patto ancora che nell'Imagine della Madonna habia da essere pitta nel tavolone di mezzo d'un pezzo che cosi d'ogni cosa e convenuto fra loro e promette consignarla per la meta del mese di febro 1612 p.o venturo con sua fir.a d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.578; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1612 - 1612 a 12 di Gen.ro giovedi … f. 800 Ad Angelo figliola d. diece E per lui a **Gio batta de Forli** pittore a conto di uno standardo che li ha da fare con la figura del Sant.mo Sacram.to con friso posti d'oro e ornato dentro con stelle e [spazio bianco] d'oro et argento quali cel'ha da dare complito per tutto il presente mese conforme al acc.o fatto tra loro ala poteca di Ant.o mascolo banderaro et altri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.69; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330; Pinto, Revisione 2022).

14.1.1612 - 1612 adi 14 di Gennaro sabbato … f. 509 Ad Organtino Piciora d.ti vinticinque e per lui a **Gio Vic.o di forli** Pittore diss. pag.li in parte di d.ti ottanta sono accordati per fattura di una pittura seu cona dove s'haverà da pintare la Cena di N.ro Sig.re con li discepoli et altri personaggi quale Cona si haverà da consignare per tutto il mese di marzo p.o futuro 1612 di ogni perfettione con colori fini et oltramarino tutto a

sue spese della consig.ne di detta Cona che sarà di altezza palmi dodici et di larghezza palmi otto promettendo consig.li li restanti d.ti cinquantacinque a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.18v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.69; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261; Pinto, Revisione 2019).

21.1.1612 - 1612 a 21 Gennaro Sabbato … f. 522 A Nicola de vivo d. trenta E per lui a Nuntio Maresca d.o sono in parte d. settanta et sono per integro prezzo di uno fornimento e una Conella della S.ma Conceptione la pittura della quale di fa per **Gio. Vincenzo** [spazio bianco forse per Forli] quale ornamento sara di ligniamo de chiuppo et teglia d'ogni perfetione, et bontà iusta la forma del desegno firmato de sua propria mano quali si conserva in potere di d.o Nuntio conf.e anchora le portelle di legniame di noce quale ornamento ut s.a havera da consig.re per la fine di feb.o p.o venturo con patto che d.o Nuntio l'habbia a ponere d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

9.2.1612 - 1612 a 9 feb.ro Giovedi … f. 701 A Gioseppe de Caro d. cinquanta, E per lui a **Vinc.o forli** pittore d.e in parte de d. cento per dui quadri con cornice d'oro, che detto Vinc.o li fa nela Cappella sua dentro San lorenzo mag.re de nap. per esserno cosi d'acc.o convenuti per detti d. 100 d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro martedi … f. 254 A Gio Angelo Vitale d. diece E per lui a **Gio Vincenzo Forlì** pittore in conto di d. trenta per prezzo d'uno quadro che l'ha da consig.re per la mità di quaresima p.a che viene in tela di colori finissimi di p.mi 9 ¼ di altezza e p.mi 7 1/3 di larghezza con la figura della Madonna del Carmino e da una parte S. fran.co d'assisa e dal'altra S. fran.co de Paula quale ha data a fare per ord.e di Angelo gallone barone di Trecase e per esso a Gioseppe astuto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.239; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261; Pinto, Revisione 2022).

26.3.1612 - 1612 à 26 di Marzo lunedi f. 490 A Nicola di Vivo d.ti venti Et per lui à **Gio. Vic.o forlito** d.e per comp.to di d.ti 45 in conto d'una Cona, che li fa che l'altri l'have havuti per il med.o banco d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.351; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1612 - 1612 a 29 Marzo Giovedi … f. 1631 A Gioseppe de Caro d. venti E per lui a **Vinc.o forlino** pittore d.e in parte de d. 60 per l'acc.o fatto fra loro et esso per pengerli la lamia dela Cappella sua del Sant.mo Rosario dentro Santo lorenzo maggiore de nap. E per lui a matteo Brunetto per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 d'Ap.le martedi … f. 1012 A Gio Angelo Vitale d. diece, E per esso a **Gio: Vinc.o Forlì** d.e à comp.to de d. vinti che li altri li ha ric.ti per lo banco del Sp.o S.to, quali sono in conto delli d. 30 per lo quadro l'ha dato a fare conforme a d.a p.sa del d.o banco, E per esso a Francesco de lamberto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.575; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261; Pinto, Revisione 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giugno Sabato … f. 1134 A Gio angelo Vitale d. dieci E per lui a **Gio: Vinc.o forli** a comp.to de d. 30 per il prezo del quadro dela Madonna del Carmine, con San fran.co d'assisa, e de paula, ha fatto e consig.to per serv.o d'angelo Gallone Barone de tricase d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1612 - 1612 a 20 di Giugno mercordi … f. 1325 A Gio Angelo Cordasco d. dudice E per lui a **Gio Vicenzo Forli** e celi paga in n.e di ant.o Trancheda dela terra di Carifa in conto del prezzo dela cona di altezza p.mi diece e larga p.mi 6 ½ con la cornice intagliata et indorata et con figure dela S.ma trinita di S.to And.a e S.to Ant.o di Paula che l'ha da fare et consig.re a d.o Ant.o per tutto il mese di luglio p.mo per il prezzo di essa d.to Ant.o l'h.rà da pagare conforme l'arbitara il mar.se di Laino a chi d'acc.o tra loro sta rimesso d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.776; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392; Restaino, in AAP. 36 1988, p.261; Pinto, Revisione 2022).

23.6.1612 - 1612 à 23 di Giugno lunedi [? Sabbato] … f. 1402 A Nicola di Vico d. trenta Et per lui à **Gio. Vic.o forlito** à comp.to di d. ottantuno per lo prezzo della manifattura della Cona della Sant.ma Concett.e che l'altri l'have havuti cont.i et per banco, et quantunque era stato pattuito d. sissantacinque li altri seli donano per haverci stato molta diligenza restando ad invicem sodisfatti, Et per esso à Simone lamerno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.753; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1612 - 1612 a 25 di Giugno lunedi … f. 1568 A Argentino pecora d. sessanta cinque E per lui a **Gio. Vicenzo d' Forli** a comp.to di d. centoquindici per fattura di dui quatri uno della Cena e l'altro della madonna del Carmine atteso il resto l'ha ric.to per il b.co del Ann.ta d. 25 e l'altri d. 25 cont.i con sua firma d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.802; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.392; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330; Pinto, Revisione 2022).

23.8.1612 - 1612 à 23 Ag.o … f. 583 Al Principe d'Avellino ducati dodeci. Pol.a de' 22 di Ag.o 1612. E per esso a **Gio: Battista Forli** Pittore, quali sono in conto del prezzo pattuito di quattrocentodieci banderole di taffettà di diversi colori, con obligo di averci egli a mettere il taffettà, la pittura, e bacchette, e con espressione, ed obligo di doversi l'istesso pinger l'armi conforme all'ordine dateli in banderole num.o centodieci, e nell'altre trecento un' profilo, o vero fregio d'argento intorno ben fatto, e le imprese nel mezzo, e l'averà da consegnare per tutto i 25 del cor.te d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.425; Pinto, Ricerca 2024).

28.11.1612 - 1612 a 28 nbre mercordi … f. 337 A Cosimo Carotenuto d. dudici E per lui a **Gio Vinc.o forli** a comp.to e d. 53 per fattura d'una Cona con l'Imagine del Crocefisso, atteso l'altri l'ha rec.ti con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

12.2.1613 - a 12 Feb.ro 1613 … f. 742 Al Sig.r Principe di Avellino d. dieci, e per esso al pittor **Giovan Vincenzo Forli**, quali diss'esserno a compimento di d. 25 e d'esserno in conto della cona delli Mistici della Santissima Annuncia di Avellino, che fa d'ordine di esso Sig.r Principe. E con firma del d.o pittore **Giovan Vincenzo de Forli**, che disse li pagassimo a Domenico Lapa per altretanti. Polisa di 2 Feb.ro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

4.3.1613 - 1613 a 4 di Marzo lunedi … f. 637 A n.ri conto app.te d.ti venti Et per loro a **Gio: vinc.o forli** d.e a conto della pittura fa nella nova aud.a a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.75r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.69; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262; Pinto, Revisione 2023).

20.3.1613 - a 20 Marzo 1613 ... f. 986 A. D. Giuseppe Maceronti d. venticinque; E per esso a **Giovan Vincenzo Furlì** Pittore, quali disse pagarglieli per caparra di un quadro della Madonna degl'Angeli di prezzo di d. 100 con promessa di darglielo fatto alli 10 di maggio prossimo venturo 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.84; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.477; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262; Pinto, Revisione 2017).

23.8.1613 - A 23 de Agusto 1613 Vernerdi … f. 760 A Gio: luise Catalano d.ti sei e per lui a **gio: Vic.o forli** d.e in conto dello acconcio che haverra da fare in un quatro della santiss.a Conceptione quale promette accomodarcelo fra termene de un mese d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1613 - 1603 à 31 d'ott.e Giovedi ... 1118 A Gio. Geronimo Naccarella d. quattro Et per lui à **Gio. Vic.o forlì** d.e à comp.to di d. trenta, che li dovea Minico Montella in virtù d'obliganza per una coltra fatta per d.o Gio. Vic.o per l'Eccl.a del Sp.to Santo in capodimonte in Posilipo, che l'altri l'have havuti cont.i inclusi d. dua donati elemosinaliter, et detti d. quattro li paga in nome di d.o Minico con il qual pagam.to resta cassa d.a obliganza, Et per esso a Gio: Jacovo Manecchia per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.310; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264; Pinto, Revisione 2023).

11.4.1614 - A 11 aprile 1614 … Nuntio Maresca paga D.ti 10 a **Gio: Vincenzo Forlì** pittore a conto di D.ti 30 per la pittura di un Quatro che promette pintare con le figure modo et forma che per un disegno adpare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.69).*
- Nel Banco AGP, g.m. 62 alle date 11, 14, 16 e 18.4.1614 non trovato (Pinto, 2023).

28.4.1614 - A 28 Aprile 1614 … f. 731 A Detio de' Concilio d. dieci. E per esso a Nuntio Maresca di Napoli a compimento di docati 35 atteso li d. 25 l'ha ricevuti manualmente e sono in parte de' d. 70 per lo intiero prezzo di una cona che l'averà da fare per servizio di una cappella in S. Angelo della Fratta quale sarà d'alt.a palmi 12 ½, e di larg.a pal. 9 di modo, e forma che appare per un disegno quale stà in potere di esso Girante firmato di mano di detto Nunzio, ed il quadro di mezzo sia pittato d'ogni perfezione sopra tela inforrato di tavola da dietro, e tutto sia di colori finissimi, e proprio d'Azurro oltramarino, e l'ornamento di legname sia indorato con li canipi di azurro fino, in lo scabello siano due arme conforme seli assegnerà, la cimasa che va di sopra detta cona sia grandetta tanto, che vi si possa fare di pittura l'immagine di Dio padre. Dichiarando, che detta pittura del quadro di mezzo, e del Dio padre sia pittura fatta per mano di **Giov. Vinc.o Forli**, con che seli pagano d. 30 del d.o prezzo di d. 70, e lo restante sia per lo legname, indoratura, e per il

compimento di detta Opera, ed anco promette farvi un scabello di palmi sette incirca, e di alt.a ½ palmo, e si faccia di diversi colori, e misco, e sia finita di tutta perfezione a giudizio degli Esperti, ed a contento di esso Dezio per li 15 di Maggio pros.o venturo 1614., e mancandosi di d.o tempo li sia lecito farla fare da altri a spese, ed interesse di d.o Nunzio, con restituirli il denaro ricevuto, e gli altri d. 35 se gli pagaranno a tempo si consignerà d.a cona del tutto con poliza. E con firma del d.o Nunzio Maresca. pol.a de' 9. Aprile 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1614 - A 22 Maggio 1614 … f. 1366 Al Principe d'Avellino d.ti quindeci. E per esso al pittore **Vincenzo Forlito** [sic Gio. Vincenzo Forlì ?] a compimento di d. 40 per final pagamento delle pitture di una cona sotto il nome dell'Annunziata, quale ha fatta fare per la Chiesa dell'An.ta d'Avellino. E per esso a Matteo Brunetto per altritanti. pol.a de' 6. Mag.o 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.105; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1614 - 1614 adi p.o di lug.o Martedi … f. 498 A Scipione Roccho d.ti vinti e per lui a **Gio. Vic.o forli** pittore diss. per il prezzo delle fatiche ha fatto di uno quatro della Santiss.a Ann.ta che li ha fatto fare per d.o prezzo cossi d'accordio a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.247r; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2084 A Gasparro Iacobello d. vinti e per lui a **Gio: Vinc.o forli** a comp.to de d. 40 atteso l'altri d. 20 li ha rec.ti li mesi passati per il banco de s.to eligio e sono in parte de d. 50 per il prezzo d'una Cona che l'ha consig.ta e li promette d.o Gio: Vinc.o consignarli la cimansa [sic] di detta Cona cola pittura della resurrett.e de nostro Signore per tutti li 22 stante e mancando la d.a consig.ne da d.o di non sia obligato al pag.to di detti d. 10 e detto Gio: Vinc.o debbia dare la detta cimansa e senza pag.to alcuno atteso sono convenuti e fatto espresso patto e per esso a Vinc.o bosio per alt.ti e per esso a Gio: batta de francesco per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.943; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.71; Pinto, Revisione 2023).

11.8.1614 - 1614 adi 11 di Agosto Lunedi … f. 256 A **Gio. Vic.o di forli** d.ti otto e per lui a Marco laudisiello diss. sono per una annata finita alli 29 di Ap.le pross.o passato 1614 quali d.ti 8 celi rende ogni anno per Cap.le prezzo di d.ti 100 che tiene sopra certe case site alla strada della Campana di questa Città quale si possedeno per esso dec.do esser d.o Marco sodisfatto di tutte le annate passate a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.297r; Pinto, Ricerca 2023).

12.8.1614 - 1614 a 12 di Agosto Martedi … f. 483 A Gio: And.a Cangiano d. quattro e per lui a **Gio: Vic.o Forlito** d.o sono in conto di uno quatro del Rosario che li ha da fare e per esso a fran.co paulillo per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.34; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330; Pinto, Revisione 2023).

11.9.1614 - 1614 a 11 di Sett.re Giovedi … f. 256 A Luise Ant.o Mendozza d. quattro e per lui a **Gio: Vic.o Forli** a comp.to di d. 6 et in conto di d. 11 atteso li altri d. 2 li ha ric.ti con.ti e sono per lo prezzo di dui quadri che li ha da fare cioè uno della S.ma Ann.ta de p.mi 4 e l'altro di Santo Carlo de p.mi 5 quali promette consignarceli per tutta la mità di ottobre p.o venturo 1614 quali quadri habiano da essere a sua sodisfat.e E per esso a Fran.co ant.o di Giovanne per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.156; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330; Pinto, Revisione 2023).

15.10.1614 - 1614 Adi 15 di ott.e martedi … f. 995 A Giuseppe di caro d. dudici et per lui a **vincenzo di forlino** per lo prezzo di uno quatro di s.to Carlo li ha fatto et consig.to d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.264; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1614 - 1614 a 10 di Nov.re Lunedi … f. 626 A Gio: Luise Catalano d. nove e per lui a **Gio: Vic.o forli** d.o sono a comp.to di d. 15 per tanti che sono remasti d'accordio per l'accomodat.e di un quadro dela Ss.ma Conceptione della sua Cappella sita in S.to Pietro adara declarando percio essere per detta opera intieram.te sodisfatto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1614 - 1614 adi 28 di 9bre Vernardi … f. 1185 A Gio Alfonso gennarello d.ti sei e per lui a **Gio Vic.o forlì** diss. sono in parte di d.ti 18 per il prezzo et fattura di uno quatro che li ha da pingere della Istoria della natività di N.ro Sig.re in tela di Altezza il quatro di palmi quattro e mezo et di larghezza di palmi tre e un terzo oltra la volta che da venire sopra la testa di d.o quatro nella quale ha da pingere la gloria promettendo darcelo finito per tutto li 22 del mese di xbre p.o venturo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.461v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262; Pinto, Revisione 2023).

27.3.1615 - 1615 a 27 de marzo Venerdi … f. 543 Al Abb. de mont'oliveto d. vinti e per lui ad Agostino de forli a conto di d. 75 per lo prezzo de una custodia de legno indorata di sei candiel.i anco indorati, et graffiati li scabello di sotto con tre scalini anco indorati per fare con la cornice [spazio bianco] sop.a conf.e il desegno che ha dato che in tutto sia daltezza palmi dudeci e larghezza palmi dudeci, e d.a custodia promette fare depingere il nostro S.re per m.o di **Gio Vinc.o forli**, e che siano ben dipinte, come anco di farci lult.o ordine colondato e tal havere la cupola di mezzo conf.e a d.o disegno, e ponerci le †, promette dentro le portelle dove se repone il s.mo Sacramento farci una custodietta tutta indorata che sia di quella grandezza che conpersi il luogo e farci la finitura con la chiavetta indorata, promette anco di attendere tutti li luochi e ponerci delloro dove manca, et anco promette farci tre altre statue piu grande di quelle pone cioe una Resurett.e di n. s., una di s.to Pangratio martire, et un'altra di S.ta Lucia venture che siano ben intagliate, promette ancora di farci le arme del Ill.mo [spazio bianco] cioè per ogni candeliero una et due altre alla Custodia ben fatte, et insomma che detta custodia sia fenita de tutta perfettione a lode di buon maestro, et in particolare de Felippo cangiano di quanto fo necessario, promette anco farci quattro case de più se saranno necessarie de chiuppo à sue spese [spazio bianco] d.a Custodia e Candelieri, et incartarle, et inchiodarle ogni cosa a sue spese e questo promette conseg.li per li quattro del seg.te mese dap.le, et quando havere conseg.to [spazio bianco] d.a Custodia sel darci d. 55 per comp.to di d.a Custodia, et cosi promette d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.373; Pinto, Ricerca 2024).

19.2.1616 - 19 febbraio 1616 ... A **Gio Vincenzo** e Gio Batta **Forlì** Duc. 5 e per essi a Giuditta Casilla disse sono per una annata finita in lo prossimo passato mese di novembre 1615 per tanti annui interessi li rendino et pagano per lo capitale di Duc. 50 come per istrumento per mano di pubblico notaro al quale si referino disse che di tutto il passato estata da essi pagata per lo che ne li quieta e per essa a Gio Batta beneventa per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 66; Restaino, in AAP. 36 1988, p.265).*

24.3.1616 - 1616 a 24 de marzo Giovedi … f. 1100 A Pompeo nepita d. tredice e per lui a **Gio: Vinc.o forlì** diss.o sono a comp.to di d. 50 che li altri li ha ric.ti per partite di banco e parte di con.ti e tutti sono per uno quadro seu cona di tela con cornice indorata che li ha fatto e consegnato et per lui a Simone Lamberto per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.142; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.477; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262, Pinto, Revisione 2018).

22.4.1616 - 1616 Adi 22 di Ap.le venedi ... f. 1018/~~558~~ A Donato ant.o altomare d. diece et per lui a **Gio vincenzo Forli** per ult.o et final pag.to de tutte le pitture che le han fatte per suo ser.o et per lui a simone Lamberto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.529; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331; Pinto, Revisione 2023).

23.6.1616 - 1616 Adi 23 giugno Giovedi ... f. 139 A Gio batta et scipione rendina d. diece et per lui a **Gio vincenzo Forli** d.e per lo intero prezzo di uno quatro della s.ma nuntiata li ha fatto et consig.to et per d.o a Gio batta di raono per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 120, p.855; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331; Pinto, Revisione 2023).

15.7.1616 - A 15 luglio 1616 … Baldassarre Golino paga D.ti 10, a **Gio: Vincenzo Forli** pel prezzo di un Quatro de la Maddalena SS.a (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70).*

22.12.1616 - [Pittura della tempiatura] Ic. 27rl **Gio(vanni) Vincenzo Forlì** pittore di Napoli se è detto per instrum(en)to di n(otare) Gioanne Panebianco stip(ula)to sotto dì 22 di decembre 1616 di fare quattro quadri di pittura di colori fini per servitio della tempiatura della nostra chiesa della S(antissi)ma Annuntiata [di Capua] et nel p(rim)o quadro nge habbia da essere depinto l'Annuntiatione della Madonna, nel 2° lo Sposalitio et nelli doi altri quadri ovati in uno nge habbia da essere depinto l'Angelo in sonno a san Gioseppe et ne l'altro quando porta la Madonna in Egitto et questo per prezzo di d(oca)ti centonovantadoi (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.118).*
- **Forli Gio Vincenzo** … 1617 Dipinge per la chiesa dell'Annunziata di Capua le tele rappresentanti l'Annunciazione, la Visitazione, il Sogno di S. Giuseppe e la Fuga in Egitto (Restaino, in Prospettiva n. 48 1987, p.50; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.72).*
- 1616 … 22 dicembre. Impegno per duc. 192, con gli esecutori testamentari di Lucio Paganino, per un'*Annunciazione*, uno *Sposalizio della Vergine*, un *Sogno di San Giuseppe* e una *Fuga in Egitto* per il soffitto dell'Annunziata di Capua (Archivio Municipale di Capua, busta 504, c. 16; Not. Panebianco, citato in una memoria seicentesca; Pacelli 1984, pp. 86-87 … distrutto nel 1943 lo *Sposalizio* sono in realtà di **Forli** - oltre all'*Annunciazione*, al *Sogno* e alla *Fuga* - anche l'Incoronazione della Vergine, commissionata il 25 maggio 1617 a Battistello Caracciolo, la Visitazione e il Gesù fra i dottori, credute di Filippo Vitale (Pacelli 1985; Restaino 1987, p. 50, nota 58).

18.4.1617 - 1617 a 18 ap.le martedi … f. 235 A Gio: vinc.o milano d. quindici e per lui a **vinc.o de forli** a comp.to di d. 60 att.o li restanti l'ha ricevuti in due partite per q.o b.co, e sono a bon conto di uno quadro che fa c. d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.231; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.477; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262; Pinto, Revisione 2019).

24.5.1617 - 24 maggio 1617. A Andrea Basso D. 20. E per esso a **Gio Vincenzo Forli** a compimento di D. 30 li paga di suoi denari per la piazza del Popolo e sono per prezzo di uno quadro depinto per lo catafalco della Sellaria per la festa del Santissimo Sacramento per ordine del nostro eletto del Popolo Scipione Portio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80).*

27.5.1617 - 27 maggio 1617 ... A Camilla Gaetana d'Aragona, duchessa di Sermoneta D. 25. E per lei a **Vincenzo Forli** valuta di due quadri vendutili e consignatili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 36; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

6.9.1617 - A 6. 7bre 1617 … f. 626 Al Signor Giovan Battista Sersale d. venticinque E per esso a **Giovan Vincenzo Forli** quali disse pagarglieli in conto de quadri di Pittura, che detto Giovan Vincenzo ha da fare ad esso girante. Poliza de 5. 7bre 1617 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.106; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.477; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262; Pinto, Revisione 2019).
- Banco del Sacro Monte della Pietà pagate a **Gio: Vincenzo Forli** docati venticinque in conto di quatri di pittura che m'ha da fare et ponete a conto, li 5 di 7bre 1617 Battista Sersale (ASBN, Banco della Pietà, filza di bancali estinte il 6 settembre 1617, matr. 409; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.432).*
- Polizza riportata tra la fine del Settecento e gli inizi dell'Ottocento nel g.m. 85, c.106r; ma a causa di una sua trascrizione poco corretta, dal giornale copiapolizze non si evince lo status di teatino del Sersale (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.432).*

20.9.1617 - Essito della pittura della templatura. A 20 de 7b(r)e [= settembre] 1617. E a Petruccio De Petruccio et tre altri ch(e) hando portati li doi quadri de la pictura mandati p(er) lo s(igno)r **Gio(vanni) Vec(enz)o Forlì** ch(e) detto deve co(n)signare co(n)forme all'inst(rument)o fatto p(er) li gubernatori, per essi d(oca)ti quattro ne li quali se includeno d(oca)ti dui ch(e) spetta al detto s(igno)r Forlì p(er) la rata sua de la portatura (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

22.9.1617 - A 22 detto. A m(aestro) Marciello Merolla p(rocurato)re de detto **Gio(vanni) Vicenzo Forlì** m(edian)te p(ro)cura p(er) epistola la q(ua)le se co(n)serva p(er) m(an)o de n(otare) Gio(an)ne Panebianco et hogi p(redett)o dì ne ha fatta r(ecevu)ta de do(ca)ti sessa(n)ta accomp(limen)to de li d(ocat)i 192 p(er) la fattura ch(e) tutto de li quadri il detto devrà fare m(edian)te instrum(en)to di n(otare) Gio(an)ne (BMCCa, volumi di bancali, 1617-1618; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.111).*

21.10.1617 - A 21 8bre 1617 … f. 626 Al Signor D. Giovan Battista Sersale d. trenta. E per esso a **Giovan Vincenzo Forlì**, quali disse pagarglieli a buon conto delli quatri. Resto di Fede di d. 100 de 30 Agosto 1617 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.90; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79; Restaino, in AAP. 36 1988, p.262; Pinto, Revisione 2019).
- Noi governatori del Sacro Monte della Pietà di Napoli facciamo fede tenere creditore in nostro banco padre don Gio: Battista Sersale in docati cento delli quali potrà disponere ad ogni suo piacere con restitutione della presente firmata e sigillata. In Napoli 30 agosto 1617. Banco del Sacro Monte della Pietà pagate a **Gio: Vincenzo Forli** docati trenta a buon conto delli quatri, da Santi Apostoli li 19 di 8bre 1617. Don Gio. Battista Sersale C.R (ASBN, Banco della Pietà, filza di bancali estinte il 21 ottobre 1617, matr. 419; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.432).*

16.1.1618 - 16 gennaio 1618 ... A Giovan Lorenzo Maresca D. 10. E per lui a **Giovan Vincenzo Forli** pittore in parte di D. 40 per un quadro di sua mano in tela d'un Crocifisso, conforme a quello che sta a Santa Maria della Nova de mano de Marco de Siena et farci l'angeli con la nube di basso de la Croce, farci per prospettiva una Gerusalemme, conforme alli disegni che ha fatto esso **Giovan Vincenzo**, ancora nello Crocifisso habbia da recacciare li muscoli conforme sta quello de Santo Iacovo delli spagnoli similmente di Marco di Siena. Et detta pittura habbia da essere in mesale largo de otto palmi netto de un pezzo senza giunta et alto palmi dodici et questo per tutto la mità di marzo prossimo venturo. Et detta pittura habbia da essere de ogni perfettione et bona a sua soddisfattione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

12.2.1618 - 12 febbraio 1618 … A D. Giovanni battista sersale D. quarantasei. E per lui a **Giovanni Vincenzo forli** disse per complimento de D. 260 atteso li restanti D. Ducento quattordici l'ha ricevuti da lui in diverse partite et sono per il saldo e final pagamento di quattro quadri grandi di pittura che l'ha fatti et consignati per servitio del monastero della s.ma trinità di napoli dichiarando detto Giovanni Vincenzo con questo pagamento restare da lui jntieramente sodisfatto per dette pitture (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132, p.264; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100).*

14.3.1618 - 14 marzo 1618 ... A **Gio Vincenzo Forlì** et Gio Batta Forlì Duc. 5 e per lui a Gioditta Casolla quali sono per un'annata fenita al mese di novembre passato 1617 de tanti annui il vendono et pagano per capitale di Duc. 50 conforme l'istrumento n'appare per mano del quondam notare Presciano Gaudiosa de Napoli al quale se habia relatione declarando che resta da loro soddisfatti de tutte l'altre annate passate per lo che nelli quieta (ASBN, Banco AGP, g.m. 70; Restaino, in AAP. 36 1988, p.265).*

21.5.1618 - 21 maggio 1618. A Gio Angelo della Monica D. 25. E per lui a **Gio Vincenzo Forli** in conto delle due tele che fa per servizio dell'Arco della Sellaria per la festa del Santissimo Sacramento prossimo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

13.9.1618 - 13 settembre 1618 ... A **Gio. Vincenzo Forli** duc. 10 per Banco de Poveri in conto della pittura del glorioso S. Gennaro nella stanza dell'Udienza (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

12.10.1618 - 1618 adi 12 d'8bre venerdi ... A Gioseppe de Caro d.ti dodici. Et per lui a **Vincenzo de Forli** pittore d.e seli pagano per la manifattura di due figure de S. Carlo et S. Gioseppe con doi quadretti che li ha fatti a frisco nella sua cappella del S.mo Rosario dentro S. Lorenzo Maggiore de Napoli e proprio delli pelieri di detta cappella e con il p.nte pagam.to resta da lio integramente sodisfatto e percio nelo quieta et absolve d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136, p.307; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.542; Pinto, Revisione 2016).*

27.11.1618 - **Gio. Vincenzo Forli** … in conto della pittura del glorioso S. Gennaro nella stanza dell'Udienza … venti ducati li ricevette il 27 novembre 1618 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

1619 - Firma e data l'*Adorazione della croce* della chiesa di Santa Maria Assunta ad Albano di Lucania (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.330).*

15.3.1619 - 15 marzo 1619 ... A Lelio Raimo D. 10. E per lui a **Giovan Vincenzo Forli** in conto delli due quadri che lavora a Giulio Cesare Pisani (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 104; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

2.5.1619 - 2 maggio 1619 ... A Prospero Tuttavilla D. 20. E per lui a **Giovan Vincenzo Forli** a compimento di D. 50. E detti D. 50 sono per final pagamento di quattro quadri di pittura che li ha fatti e consignati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

2.5.1619 - 1619 adi 2 di Maggio Giovedi ... f. 513 A Cesare Acciaro d.ti dieci e per lui a **Gio Vic.zo forli** pittore diss. a comp.to di d.ti quattordici atteso li d.ti 4 li ha riciputi di con.ti quali sono in conto di d.ti 31 per uno quatro che li fa nella sua Cappella di s.to Giovanne à Carbonaro con la Imagine di d.ta Ursola et Compagne et anco con il retratto suo e della q.m Diana sua mog.e conforme uno disegno fatto per d.o **forli** a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 73, p.127v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263; Pinto, Revisione 2023).
- S. Giovanni a Carbonara … Nel vestibolo della sagrestia, sopra un'altarino abbandonato è una tela di S. Orsola di buon pennello (Galante, Guida sacra …, 1872 p.54).*

20.6.1619 - 20 giugno 1619 ... A Ettore Caracciolo di Giovan Francesco D. 20. Et per lui a **Giovan Vincenzo Forli** per due quadri dati al signor Gennaro Caracciolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 51; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

21.6.1619 - 1619 a 21 giugno venardi … f. 345 Ad Cesare Acciaro d.ti quindici tt. 2.10, et per lui a **gio: Vinc.o forlì** d.e sono per saldo di uno quatro che li ha fatto nella sua cappella à Santo giovanne a Carbonara con l'imagine di Sor' Ursula et altre vergine, et per lui a Simone lamierto per altri tanti a lui con.ti

d. 15.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74, p.139r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263; Pinto, Revisione 2023).

11.9.1619 - 11 settembre 1619 … A Fabrizio di Somma D. 9 e per lui a **Giovan Vincenzo Forli** per lo prezzo di un quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478).*

17.10.1619 - 17 ottobre 1619. Ducati 12 a **Giovan Vincenzo Forli** per prezzo d'un quadro di Nostro Signore quando suda sangue per servizio della camera del razionale, inclusa in esso la figura che haverrà d'accomodare a frisco sta medesimamente penta dentro detta camera (Monte di Pietà, Libro Maggiore di Terze, matr. 81, f. 727; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150).*

24.10.1619 - A 24 de ottob(re) 1619. E a **Gio(vanni) Vicenzo Forlì** pittore in Napoli a conto de li quadri de pittura ch(e) farrà p(er) m(ezzo) del s(igno)r Placido Lanza in Napoli d(oca)ti vintecinq(ue) (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

10.12.1619 - 1619 a 10 di xbre Martedi … f. 553 A D. And.a fran.co Riccio d. quindici E per lui à **Gio: Vinc.o forli** d.e in conto di d. 30 che li pagano per lo integro prezzo d'uno quatro de Cona che li haverra da pittare s.a tela quale serà d'altezza p.mi 10, et larghezza p.mi 7 et dentro d.o quatro s.a ce sia pintata la madonna de Costantinopoli con dui angioli con la corona sopra uno S.to Nazario à mano dritta et S.to and.a dall'altra parte senistra, et in mezzo ce sia la Città con li angioli che buttano l'acqua del modo, et forma che appare uno disegno quale sta in potere suo fir.to per m.o del d.o Gio: Vinc.o, et d.o quatro sia pinto d'ogni perfettione s.a d.a tela de propria mano del d.o Gio: vinc.o et non di altro de colori finissimi, et per con.o d'azuro oltra marino, et di più alla cimbasa ce habia da pittare Dio padre, et d'una parte di d.a cimasa ce habia da pittare l'ann.ta et dall'altra l'angelo et tutta d.a pittura sia de colori finissimi, et mano di d.o Gio: vinc.o ut s.a, et d.a opera promette darcela fenita de tutta perfett.e à Giuditio d'esperti, et à contento suo per lo p.o di feb.o 1620, et mancando per d.o tempo li sia lecito farla fare d'altri pittori à spese, et interessi del d.o Gio: Vinc.o con rest.lo d.o denaro rec.to, et li altri d. 15 seli pagarrano à tempo se consignerà d.o quatro tutto complito E per lui à Micco Rapa per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.72; Pinto, Revisione 2023).

11.12.1619 - A xi de xbre 1619. E a Gasparro Lanza et compagni de Napoli p(er) la portatura de li doi quadri de pittura p(er) la tempiatura ch(e) ne ha fatti **Gio(vanni) Vicenzo Forlì** p(er) cedola hogi p(redet)to dì spedita q(ua)le l'ho co(n)signata a Gio(vanni) Dom(eni)co Ladolfo rationale (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

12.12.1619 - A 12 detto. E a m(astro) Marciello Merolla in nome de **Gio(vanni) Vice(n)zo Forlì** d(oca)ti quara(n)ta q(ua)li sono a co(n)to de la pittura de li tre quadri cioè doi fatti et co(n)signati a la Casa s(an)ta et l'altro da farsi et ne pare cedola hogi p(redett)o dì spedita q(ua)le l'ho co(ns)ignata p(er) me a Gio(vanni) Dom(eni)co Ladolfo razionale [docati] 4. Ladolfo r(ationa)le (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

7.1.1620 - A 7 de gen(naio) 1620. E a detto **Gio(vanni) Vicenzo Forlì** altri d(oca)ti cinqua(n)ta ne appare cedola co(n)signata a detto razionale. Ladolfo r(ationa)le (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

27.3.1620 - A 27 de marzo. E a Petruccio De Petrucci p(er) portatura de lo quadro de pittura de la S(antissi)ma Ann(untia)ta de la cona magiore mandata da **Forlì** p(er) cedola co(n)signatane carl(ini) venti. Ladolfo r(ationa)le (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

19.5.1620 - A 19 de magio 1620. E a detto **Gio(vanni) Vicenzo Forlì** a co(n)to de li quadri p(er) m(ezzo) de Ger(olamo) Pa(na)riello in Nap(o)l(i) e ne pare cedola d(ocati) q(ui)ndece. Et p(er) l'andata de detto Ger(olamo) p(er) li colori et spese carl(ini) decessette, ne pare cedola inclusane co(n)signatane. Ladolfo r(ationa)le (BMCCa, volumi di bancali, 1619-1620; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.112).*

c.1621 - Cattedrale … Vedesi tutta modernata, et il primo a ciò fare fu il cardinal Detio Carrafa, che … cercò di nobilitarla et abbellirla con la maestosa suffitta dorata che vi si vede, ricca di pretiosi quadri usciti dagli nostri eruditi pennelli napoletani, essendo che nella nave maggiore i tre quadri sono opera di Fabritio Santafede, gl'ovati sono di **Giovan Vincenzo Forlì** … (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.81).*
- Duomo … Il soffitto fu costruito d'ordine del Cardinale Decio Carafa [1613-1626] nell'anno 1621, come rilevasi dall'iscrizione attergata al dipinto dell'Adorazione de' Magi vicino all'altar maggiore, ch'è la seguente:

«Decius Cardinalis Carafa desponsatam sibi Ecclesiam nuptiali laquearium ornamento contexit. Anno MDCXXI» … De' cinque quadri, tre de' quali di forma quadrilatera e due ovali, il primo che esprime la SS. Vergine Annunziata dall'Angelo Gabriele, è del pennello di **Gianvincenzo da Forlì** … A questi tre quadri sono framezzati due ovali dello stesso **Gianvincenzo da Forlì**, che rappresentano la Visitazione di Maria Vergine, a S. Elisabetta, e la Circoncisione di Gesù; nei quali, com'era il solito di questo artista, veggonsi grandi e sforzate figure sproporzionate alle prospettive che sono ne' fondi (Chiarini, ed. 1970 p.397).*
- La presenza del **Forlì** nel soffitto del Duomo è attestata da tutte le guide napoletane a partire dal Celano (1692), ma le soluzioni attributive vengono proposte in termini piuttosto contrstanti e tali da richiedere una revisione dell'intero problema … Le attribuzioni vertono quindi su tre dipinti della navata mediana, che di fatto appartengono ad un'unica mano … Non è possibile tuttavia, identificare nel **Forlì** l'autore di tali dipinti … (Restaino, in Prospettiva n. 48 1987, p.51).*
- In età barocca si ritennero squallida cosa le capriate in una cattedrale che si andava restaurando e ammodernando, sicchè nel 1621 il card. Decio Carafa spese 14000 ducati per uno splendido soffitto a cassettoni … La tradizionale attribuzione di queste dieci tele va corretta. Girolamo Imparato era già morto (1607). Di **Giovan Vincenzo Forlì** sono l'*Adorazione dei Magi*, l'*Apparizione di Gesù alla Madonna*, l'*Ascensione* e la *Incoronazione della Vergine*; di Giovanni Balducci l'*Adorazione dei pastori*, la *Risurrezione* e la *Pentecoste*; di ignoto pittore dell'inizio del '600 l'*Annunciazione* e la *Visitazione* (Musella Guida, in Prospettiva n. 31 1982, p.43; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.210 e 216).*

7.1.1621 - E f(oli)o p(redet)to ha pagato a **Gio(vanni) Vic(enz)o Forlì** pittore per mano di m(astr)o Marcello Merolla d(ocati) quaranta et sono a conto delli tre quadri di pittura che ha da fare et consigniare per ser(viti)o della tempiatura della nostra chiesa [Annunziata di Capua], cioè doi che ne ha fatti et consig(na)ti et uno che ne ha da fare et consig(na)re app(aren)te cedola Ic. 33rl a questa Casa s(an)ta, cioè uno grande et doi piccoli per ser(viti)o della tempiatura della nostra chiesa et l'altro dell'Annuntiatione per la cona m(aggio)re, sì come più destintam(en)te appare per instrum(en)to de recevuta fatto per mano di n(otare) Gioanni Panebianco et per cedola delli 7 gennaro 1621 (BMCCa, Libro della tempiatura dal 1616 N(umer)o 71 E, cc. 7r-33r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.120).*

28.1.1621 - 28 gennaio 1621 ... A Rosario Avellino di Pisticcio D. 30 e per lui a **Giovan Vincenzo Forli** … in nome della Cappella e Confraternita della Madonna del Carmine della Chiesa della Terra di Pisticcio … in conto della manifattura di uno quadro della Madonna del Carmine con Purgatorio di sotto di altezza palmi 12 e di larghezza palmi 8 … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478).*
- 28 gennaio 1621 ... A Rosario Avellino di Pisticce Duc. 30 e per lui a **Giovan Vincenzo Forli** in nome della Cappella e Confraternita della Madonna del Carmine della Chiesa della terra di Pisticce in conto della manifattura di uno quadro della immagine della Madonna del Carmine con Purgatorio di sotto di altezza palmi 12 e di larghezza palmi 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104, p.76; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- 28 gennaio 1621 ... A Rosario Aventino di Pisticcio Duc. 30 e per lui a **Gio Vincenzo Forlì** dissero li paga in nome della cappella et confraternita della Madonna del Carmine et purgatorio di sotto di altezza palmi 12 et di larghezza palmi 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115, p.76; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263).*

4.2.1621 - 4 febbraio 1621 ... A Rosario Aventino D. 15 e per lui a M. Nunzio Maresca in parte dei D. 32 per lo prezzo di una cornice et ornamento l'ha da fare per uno quadro di tela, quale li fa di pittura **Giovan Vincenzo Forli** … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.478).*
- 1621, 4 febbraio ... A Rosario Aventino duc. 15 e per lui a Nunzio Maresca in parte di duc. 32 per lo prezzo di una cornice et ornamento l'ha da fare per uno quadro di tela, quale li fa di pittura **Giovan Vincenzo Forli**, quale sarà di grandezza proporzionata a detto quadro di pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104, p.93; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.335).*
- 4 febbraio 1621 ... A Rosario Aventino Duc. 15 e per lui al Mag.co Nunzio Maresca dissero in parte di Duc. 32 per integro prezzo di una cornice et ornamento l'ha da fare per un quadro di tela quale li fa di pittura **Gio Vincenzo Forlì**, quale cornice sarà del modo e forma che detto Nunzio l'ha fatto il disegno firmato di sua mano che si conserva in suo potere, quale sarà di grandezza proporzionato a detto quadro di pittura a giudizio di detto Gio Vincenzo et altri esperti et ancora promettere detto Nunzio a sue spese fare indorare tutta la detta cornice di oro fino et il tutto d'ogni perfezione e detta opera promette finirla di legname et indoratura per la mità di marzo venturo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115, p.93; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263).*

26.2.1621 - 26 febbraio 1621 ... A Rosario Aventino Duc. 10 e per lui a **Gio Vincenzo Forlì** a compimento di Duc. 40 in conto della manifattura di uno quadro della imagine della Madonna del Carmine in conto di detto

banco e per lui a Giuseppe Brunetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263).*

8.3.1621 - 8 marzo 1621 ... A Filippo Maria Brancia D. 19. Et per lui a **Giovan Vincenzo Forli**, li paga in nome del padre Antonio Caracciolo, il quale ce li paga a buon conto di D. 50 per il prezzo di un quadro del Santissimo Rosario che il detto **Giovan Vincenzo Forli** ha promesso a detto padre di pingere intieramente tutto di sua mano con li quindici Misteri intorno et il detto quadro ha da essere palmi undici di altezza et di palmi sette di larghezza in tela et l'ha da consignare compitamente finito per tutto lo mese di aprile prossimo venturo 1621 con patto espresso che non riuscendo a sua soddisfatione possa restituirlo al detto pittore et esso sia obligato a restituire il denaro a detto padre Antonio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 154; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.331).*

29.5.1621 - 29 maggio 1621 ... A **Gio Vincenzo Forlì** Duc. 56.1.16 e per esso a nostri Governatori della Annunziata disse sono per saldo di quanto li deve per tutto aprile passato 1621 per causa del peggione della casa che ha tenuta logata detta Casa Santa a ragione di Duc. 53 l'anno (ASBN, Banco AGP, g.m. 80; Restaino, in AAP. 36 1988, p.265).*

19.6.1621 - 19 giugno 1621 ... A Giovan Battista Gallo D. 20. E per lui a **Giovan Vincenzo Forli** pittore a compimento di D. 40 per la pittura di quattordici quadri del Misterio del Santissimo Rosario. E per lui a Giovan Battista de Forli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332).*

27.7.1621 - 27 luglio 1621 ... A Gio Batta Severino e per lui a **Gio Vincenzo Forlì** in conto di un quadro che fa a donna Polisena Siscarda e per lui a Francesco Antonio di Messina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 115; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263).*

26.8.1621 - 26 agosto 1621 ... A Giovan Angelo Cardasco D. 10. E per lui a **Giovan Vincenzo Forli** a compimento di D. 15 in conto di una cona che li fa per una sua cappella. E per lui a Francesco Messina (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332).*

11.9.1621 - 11 settembre 1621 ... A Fabrizio di Somma Duc. 9 e per lui a **Gio Vincenzo Forlì** dissero lo prezzo di uno quadro l'ha venduto. E per lui a Andrea Vitticano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263).*
- Nel g.m. 119 del Banco della Pietà alla data 11.9 non trovato (Pinto, 2024).

19.10.1621 - 1621 à 19 8bre martedi ... f. 896 A detio di concilio d. otto et per esso a **Gio: Vinc.o forlì** disse a comp.to di d. dudici che li restanti li ha ricevuti contanti et detti d. dudici li paga in nome et parte di d. And.a fran.co riccio per lo integro prezzo di uno quatro di cona che havera da pittare sop. tela et dentro detto quatro sopra ci sia pintata la Madonda dela Gratia, una S.ta Sofia à mano dritta, et S.to Carlo dall'altra parte sinistra et detto quatro del modo ut s.a sia pintato de ogni perfettione per mano di d.o Gio: Vic.o di colori finissimi et detta opera promete darcela di tutta perfettione et consignarla per li 30 del presente mese et per esso a Simone lamberto per al.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119, p.150v; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79; Restaino, in AAP. 36 1988, p.263; Pinto, Revisione 2024).

5.11.1621 - 1621 a 5 di nov.e venardi … f. 1820 Al Duca de Celenza d. quindici E per lui à **Vinc.o forlì** d.e in conto de uno quadro che li have da fare E per lui à milco rega per altretanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 117; Pinto, Ricerca 2016).

22.12.1621 - 22 dicembre 1621 ... A Pietrantonio Gaudio D. 10. E per lui a **Giovan Vincenzo Di Forlito** per un quadro che ha da farsi e consignare di palmi nove di altezza e sei di larghezza con la Madonna della Grazia, Bambino, S. Carlo e S. Lorenzo di prezzo D. 25, quali si pagheranno quando li consignarà il quadro (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 116; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332).*

3.1.1622 - 3 gennaio 1622 ... A Giovan Battista Severino Duc. 15 e per lui a **Giovan Vincenzo Forli** a compimento di Duc. 35 per il quadro di S. Maria del Carmine con S. Biaso e S. Nicolò che ha fatto per D. Polissena Siscara (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 109, p.10v; Strazzullo, in Fuidoro n.3-4 1954, p.79).*
- 3 gennaio 1622 ... A Gio Batta Severino Duc. 15 e per lui a **Gio Vincenzo Forlì** a compimento di Duc. 35 per il quadro di Santa Maria del Carmine con San Biase e Santo Nicolò che ha fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 123; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264).*

25.5.1624 - 1624 a 25 di maggio sabbato … f. 413 A Fabritio de butijs d. diece et per lui a **Gio: Vic.o Forli** d.e sono in conto di d. sittanta quali celi paga per il prezzo di trenta quatri di palmi tre e quattro l'uno dove haverando da venire pintati de sua mano propria in ogni quindici di essi li quindeci Misterij del SS.mo Rosario li quindeci sono di Francesco Marena e li altri quindeci sono suoi li quali hanno da essere a loro sodisfatione e per esso a Ber.no de Lione per altretanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.72; Pinto, Revisione 2016).

26.4.1625 - 26 aprile 1625 ... A Fabritio de Butijs Duc. 10. E per lui a **Gio Vincenzo Forlì** dite a compimento di Duc. 60 in conto di Duc. 70 per il prezzo di trenta quadri, cioè 15 delli misterj del SS.mo Rosario che serveno per esso et altri 15 per F.co Morena, della bontà, modo e manera conforme nella prima polisa fatta per questo banco, che li restanti Duc. 50 li ha ricevuti cioè Duc. 25 da esso et altri Duc. 25 da detto F.co Morena (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 218; Restaino, in AAP. 36 1988, p.265).*

21.4.1626 - A 27 [? 21] aprile 1626 … Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 20 a comp.to di D.ti 30, a **Gio: Vincenzo Forli** per l'integro prezzo della manifattura del Quadro de la SS. Annuntiata per donarsi a Sua Eccellenza (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70).*
- 21 aprile 1626 ... A Nostri di spesa di chiesa Duc. 20 e per essi a **Gio Vincenzo Forlì** dissero pagarceli a compimento di Duc. 30 che l'altri li have ricevuti de contanti et tutti sono per l'integro preczo della manifattura del quadro della Santissima Annunziata che ha fatto per donarsi a sua eccellenza e resta soddisfatto per detto prezco (ASBN, Banco AGP, g.m. 103; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264).*

9.4.1627 - 9 aprile 1627 ... A Lutio Meuli D. 10. Et per lui a **Giovan Vincenzo Forlito** pittore in conto di D. 25 per prezzo di una cona, quale ha da fare al clerico Mario Capuoczo di palmi otto di altezza et sei larga con l'immagine della Santissima Annunziata et l'immagine di Santo Stefano et di sopra Dio Padre, quale promette sia atta a ricevere detta cona. Et per lui a Onofrio Caputo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 88; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332).*

17.4.1628 - **Forli Gio Vincenzo** … 1628, 17 aprile *Da Felice d'Amato D. 25 a compimento di D. 75 per una cona seu pittura del SS.mo Rosario che l'ha pintata e consegnata* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 95; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.72).*

1638 - **Vincenzo (da) Forlì** … Dipinse il quadro dell'altare della nuova sagrestia del Carmine Maggiore di Napoli, rappresentante S. Maria Maddalena dei Pazzi (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.124t; Filangieri, Documenti ..., III 1885, p.417; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.511).*

29.5.1638 - A 29 maggio 1638 … D. Giuseppe di Anna, D. Thomase Lubrano et D. Andrea Loser come Officiali della Congregatione di S.a Maria de la Pace dentro S. Bonifatio de propri denari di detta Congrega pagano D.ti 24,3,10, a comp.to di D.ti 55, a **Gio: Vincenzo Forli** pittore per lo prezzo vendita et consignatione per servitio di d.a Chiesa di una Cona con l'imagine di S.a Maria della Pace (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70).*
- 29 maggio 1638 ... A. D. Giuseppe di Anna, D. Tommaso Lubrano et D. Andrea Losca Duc. 24,3,10 e per essi a **Gio Vincenzo Forlì** pittore dissero pagarglieli come ufficiali della congregazione di Santa Maria della Pace dentro S. Bonifacio et de propri dinari di detta congregazione dissero a compimento de Duc. 55 atteso gli altri per detto complimento li ha ricevuti contanti, cioè Duc. 10 dall'olim governatori di detta congregazione et di restanti da essi et sono per lo prezzo vendita et consignazione a essi fatta per sevizio di detta chiesa di una cona con l'immagine di S. Maria della pace. In piede de la quale poliza vi è firma di detto **Vincenzo Forlì** (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.13; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264).*

11.10.1639 - A 11 ottobre 1639 … Francesco de Napoli Priore de S.to Pietro ad Ara paga D.ti 75, a comp.to di D.ti 202, a **Gio: Vincenzo Forli** pittore, pel prezzo de una pettura fatta nel Refettorio de S. Pietro ad Ara, del quale prezzo resta soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.70).*
- 11 ottobre 1639 ... A. D. Francesco di Napoli priore di S. Pietro ad Ara Duc. 75 e per esso a **Gio Vincenzo Forlì** pittore disse per complimento de Duc. 202 per prezzo di una pettura fatta nel refettorio de S. Pietro ad ara del quale prezzo resta il detto Gio Vincenzo Interamente satisfatto, in piede de la quale polisa vi è firma di detto **Gio Vincenzo Forlì** (ASBN, Banco AGP, g.m. 194, p.535; Restaino, in AAP. 36 1988, p.264).*

Gio. Tommaso (not. 1589-1609), indoratore

5.12.1589 - 1589 A' 5 di Decem.re Martedi … f. 1683 Al m.co Col'antonio festinese d.ti diece, per lui a' Gio: paolo di martino intagliatore D.o a' comp.to di d. 20 in conto di d. 30 per lo prezzo del guarnim.to della cona della cappella di s.ta Maria del soccorso, come appare per obliganza fatta li dì passati per m.o di n.re Gio:

batta ingaraldo, alla quale s'habb'a relatione, e per lui a' **Gio: tom.o di forli**. D.o per l'indoratura di detta cona di s.ta Maria del Soccorso, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.3026; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 524 Al m.co Gio: And.a de Masso d.ti venti, e per lui a m.o **Gio The de Forli** indoratore in la strata della sellaria, d.o a complimento de d.ti trentasette, d.o seli pagano in conto dell'Indoratura de una cona della Santissima Concettione d. 20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

3.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di Genaro mercoldi [? lunedi] f. 83 Al R.do D. biase antonio ficieno d. trenta et per lui a **gio thomase di forli** indoratore alla sellaria d.e sono imparte di d. 66 per lo preczo di una costodia che li have venduto di palmi 9 di altecza con tutte quelle figure et lavori che si è restato d'accordio insieme con ms martino magliore in presenza del quale li havera da consignare detta custodia con doi angioli grandi di tre palmi incluso al med.mo preczo et nel havera da consignare per tutti li tre di genaro p.nte et non consignandocela al detto tempo sia tenuto pagarli li giornate delli muli quali sono per tal effetto in napoli ad raggione di un docato il giorno d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.6; Pinto, Ricerca 2016).

7.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 7 di Genaro venerdi … f. 83 Al R.do D. biase antonio ficieno d. trentasei et per lui a **gio thomase di forli** d.e ad comp.to di tutto quelli doveva havere per fattura della costodia et doi angeli grandi di tre palmi fin al n.ro di d. 84 secondo il patto declarando che li altri li have rec.ti per meczo di n.ro banco et di contanti d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.22; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1594 - A 20 Maggio 1594. Giovanne Capace paga ducati 30. in conto di ducati 72 ½ a **Gio: Thomase de Forli** che ha pattoita una custodia indorata alta palmi 10 ½ senza la Resorrectione et uno paro de Angeli de palmi 2 ½ et dui pare de candelieri l'uno de palmi 2 ½ et l'altro paro de palmi 2 ¼ tutti indorati: et promette tanto la detta custodia quando di angeli et candelieri indorati de oro fino et ogni cosa benfatta et a mia soddisfazione, declarando che alla summa di ducati 72 ½ se ce includono le cascie a sue spese per ponerci detta Custodia, Angeli et Candelieri per posserli mandare in Santo Vito et promette tutto finito per fine Giugno (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.154).

30.7.1596 - 1596 A 30 luglio Martedi … f. 864 Alli mastri della cappella de magazinieri de vino d. diece, et per loro à **gio: tomase de forli** indoratore, diss.o seli pagano in conto de d. 45 per prezo d'uno paro de candelieri de lignami lavorati alla paulina sopra indorati a butto d'oro levato le facie delli serafini quale s'har.do à colorire et detti d. 45 seli pagheranno servendo pagando quali ser.do ben fatti ad arbitrio d'esperti et detti cand.ri celi harà da consig.re per la mita del mese de 7bre pr.o futuro à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1013; Pinto, Ricerca 2018).

16.9.1596 - 1596 A 16 de sett.e lunedi … f. 388 Alli mastri della Cappella de magazinieri d. diece et per loro à **Gio: tomase de forli**, diss.o sono à comp.to de d. 30 atteso li altri l'ha ric.ti per questo b.co in conto d'un paro de candelieri de legname grandi lavorati et indorati alla paulina, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1237; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1596 - 1596 A 12 xbre Giovedi … f. 388 Alli Mastri della Capp.a de Mag.ri de vino d. quindeci et per loro à **Gio tom.e de forli** indoratore et sono a comp.to de d. 45 atteso li altri li ha rec.ti per questo b.co li mesi passati, et sono per l'integro prezo delli candelieri indorati alla paulina quali ce li harà à cons.re alla mita del presente mese, et è da lor pag.to int.te a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1683; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1598 - 1598 Adi 27 de marzo viernadi … f. 716 A Bar.eo de laurentijs d. tre e per lui a m.o **the forli** mettetore d'oro d.e a comp.to de d. venti per un angelo indorato che tene lo cereo in la chiesa de fratta maggiore momine s.to sosio quale tomase si sente ben contento, et in tutto sodisfatto per detto angelo a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

16.2.1600 - 1600 adi 16 febraro Mercordi … f. 584 A lelio Caracciolo marchese de libonati d. dieci E per lui a m.ro **Gio: tomaso di Forli** indoratore dissero in conto d'una custodia a tre cupoli tutta finita et lo gradino indorato, doi angeli con quattro candelieri, et dodeci vasi indorati da tenere fiori del modo che esso s.r mar.se lha mostrato per prezzo ogni cosa di d. sessanta et l'altri seli pagarando quando consignerà detta custodia, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.83; Pinto, Ricerca 2016).

7.11.1600 - 1600 à 7 di Novembre Martedi … f. 646 A D. Desiderio de Nofrio d.ti cinquanta et per lui à **Gio: thomasi forlì** diss.o a comp.to de d.ti 65 atteso li altri l'ha r.ti per meczo di n.ro banco, et d'altri et sono per final pagam.to d'una custodia, angeli et candelieri indorati che l'ha vendute per la chiesa di S. fran.co de Cotroni per ord.e de mons.r Re.mo Scipione Montaleino vescovo di Gallipoli a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.325; Pinto, Ricerca 2016).

27.11.1600 - Adi 27 di 9bre 1600 Lunedi … f. 645 Al Conte di conversano d. dui, e per lui a m.ro **Gio: tomase de forli** disse per una croce de ligname dorata et tre bastonetti del med.o serveno per lo stendardo et Crucifisso dela confraternita dello Sp.o Santo della città de Conversano a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1600 - 1600 Adi 9 di xbre sabbato … f. 643 A Gio. ger.mo de leonardis … f. 643 Al d.o d. dudici et per lui a **Gio tomaso di forli** d.e in conto di d. 24 per lo preczo di indoratura di una sua cona che ha da indorare fra ter.ne di uno mese conforme alli patti et cautele fra loro in curia di n.re Gio Dom.co di lieto d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1022; Pinto, Ricerca 2019).

18.4.1601 - 1601 A 18 di Ap.le Mercodi … f. 699 A Gio: fran.co Guercio d.ti trent'uno tt. tre, e gr. 10 e per lui à **Gio: Tom.o di forli** d.o seli pagano à comp.to di d. 41.3.10 per il prezzo d'una custodia da esso vend.li per aviso di Gio: p.o guercio di s.to Mauro, che l'altri d. 10 ce li hà pagati per il b.co della Pietà a lui c.ti d. 31.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.319; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1601 - 1601 à 9 d'agosto giovedi … f. 640 A' nuntio marescha d.ti cinque e per lui à **gio: tomase de forli** d.o sono in parte de d.ti vinte sei quali promette pagare per lo preczo dell'innoratura de una costodia quale li ha da innorare cio è tutta la facciata d'avante à tutto di oro et serraffiata in alcuni loci à sua elett.e in li fianchi seriano tutte le cornice et frese d'oro li piani alcuno d'argento serrafiato à sua elett.e le figure indorate et che la pittura di dette figure sia suo peso et detta costodia promette darcela finita per li 25 del presente à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

27.8.1601 - 1601 Adi 27 di Aug.to lunedi … f. 341 A loise monacella d. quendici et per lui a **Gio thse di forli** d.e seli pagano in conto della custodia conforme alli patti fatti con nuntio maresca m.te p.za fattali per lo banco del An.ta d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.69; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1602 - 24 luglio 1602. A Giuseppe Lubrano D. 30. E per lui a **Gio Tomase Forli** ad compimento di ducati 90 in conto dell'opra che indora per servizio di S. Maria del Angeli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.383).*

30.7.1603 - 1603 A 30 di luglio … f. 1405 Ad Aniballe Saracino d. setti. E per lui à m.ro **Gio: thomaso de forli**, disse a comp.to de ducati otto per la vendita de uno paro de Angeli a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

17.10.1603 - 1603 a 17 de 8bre ... f. 163 A' Thomase delli Monti d. otto, tt. quattro, e per lui a **Gio: thomase furli**, disse a comp.to di d. 22 poche l'altri l'ha rec.ti per prezzo de una custodia, et doi angeli che li ha lavorato a lui con.ti d. 8.4 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

2.12.1603 - 1603 a 2 di xbre Martedi … f. 1104 A D. Gio: pietro Modio d.ti cinquanta et per lui a m.ro **Gio: Tomase de forli**, diss.o celi paga d'ord.e de mons.r Sebastiano Ghislero vesc.o de strongoli per tanti li ha fatto rimettere da Roma da fran.co Gamalerio per via di tri larione scarlattino per pagarli a d.o Gio: Thomase a comp.to de d.ti sessanta, att.o li altri d. 10 celi ha pagati con.ti et sono per l'integro preczo de una custodia indorata e penta in ogni parte de altecza di palmi undeci che l'ha venduta per ser.o della cappella del Sant.o Sacram.to di Strongoli quale harà da consignare a sue spese, accomodata nelle cascie dentro le quale s'harà da condure in Calabria al d.or Gio: ber.no melello di d.a Città di Strongoli con firma del d.o Gio: Thomase per m.o del d.o Gio: ferrante Cavaliero di nap. d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1604 - 1604 a 7 di Magio Venerdi … f. 235 A michele ticzano d.ti diece Et per lui a **Gio: Thomase de froli**, diss.o a comp.to de d.ti trenta quali sono in conto della trabacca che farrà per suo ser.o, quale cel'haverà da consig.re con contenta del d.o Gio: Thomase per m.o de n.re Joac.o servellecchio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.717; Pinto, Ricerca 2022).

24.10.1605 - 1605 Adi 24 di ott.e lunedi … f. 934 A D. Scipione di laurentijs d. venti et per lui a **Gio thse di forli** d.e ad comp.to di d. 100 per il costo di una custodia quale li have venduta indorata et compita di tutti requisiti dec.do essere stato sadisfatto di tutto il preczo di d.a custodia qual pag.to si è fatto con la con.ta di d.o Gio thse d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.368; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1606 - 1606 adi 2 di Aug.to Mercordi … f. 994 A Marino Zurlo d.ti vinti e per lui à m.ro **Gio thome di forli** diss. pag.li in nome del s.r Mar.se di torrecuso di dinari proprij di esso Mar.se per uno paro di candelieri che dovera fare et consig.re al d.o s.r Mar.se per il prezzo di d.ti 40 et farli di questo modo di palmi otto alti di grossezza corrispondente alla detta altezza di lignamo di teglia sicco et stascionato et farli intagliare per mano di m.ro Gio Paulo di martino o m.ro Luca suo fratello conforme al desegno da esso datoli et firmatoli di sua mano quale resta impotere di d.o Gio thome promettendo farli tutti a sue spese come di ponerli tutti in oro et ogni altra cosa necessaria con farci tutti li sei scardi le arme di d.o s.r Mar.se conforme la mostra che li sara data o altro à lor arbitrio con che promette il d.o Gio thome darle finite per tutto li 20 di 7bre p.o venturo con declarat.e non consignandoli per d.o tempo et della bonta et qualita et patto fatto tra essi sia lecito a d.o s.r Marchese comprarli o farli fare a sue spese et interesse per essere cossi convenuti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.309; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1609 - 1609 adi 24 di luglio Vernardi … f. 479 A Vic.o Ricca d.ti tridici e per lui a m.o Gio batta Vigliante intagliatore di lignami diss. per una costodiella di mezo fatta per la costodia grande datali a fare li anni passati dal **q.o Gio thome forli** che era della chiesa del osservanza di taverna in nome della quale e di Cap.o Camillo Caticzone fa questo pagam.to e di dinari proprij d'esso Camillo restando salve le raggioni a d.a chiesa con li heredi di d.o q.o Gio thome di repetere detti d.ti 13 poi che lui n'era stato pagato et esso fa d.o pagam.to in nome di d.o Cap.o Camillo et chiesa per haver il comp.to di potere fare fenire d.a custodia e per esso à m.o Iac.o ant.o parnese per altri tanti a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

Agostino (not. 1601-1636), intagliatore

5.9.1601 - 1601 a 5 di settembre Mercordi … f. 521 A' Dom.co de lando d. quattro, e per lui à m.ro **Agostino de forlì** d.o sono in conto di d. 16 per fattura de una custodia di legname di pal. dieci conforme allo disegno ch'è in suo potere firmato da dietro di mano d'esso Dom.co et detta custodia sia ben fatta, et sia finita per tutto questo mese di 7bre et non fenendola esso sia tenuto di farla finire à tutte spese, et interesse di d.o Agostino à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli … f. 534 A fran.co paulucci d. sette et per lui a m.o **aug.no di forli** d.e per lo prezzo di una conola che li ha da conseg.re per tutto lunedi p.o ven.ro li 24 di aug.to et la d.a conola have da essere tutta indorata et strafitta di oro fino et colorita di bona mano le figure et indorata di oro fino et ben fatta ad sua sadisfatt.e d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.17; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1610 - 1610, 12 giugno ... A fra Paolo Gallo D. 5. E per lui ad **Agostino de Forli**, disse pagarli a conto dell'ornamento del quadro che l'ha da fare per Troia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 6; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

23.7.1610 - 1610, 23 luglio ... A fra Paolo Gallo D. 7. E per lui ad **Agostino de Forli**, esserno per resto d'un cornicione e quattro angeli ed una tavoletta fatte per Santa Maria dell'Arco di Troia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 6; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

10.11.1611 - 1611 Adi 10 di 9bre Giovedi … f. 1217 A Gio angelo vitale d. venti et per lui ad **aug.no di forli** d.e in conto di d. 100 per lo preczo di una costodia li have promesso farli et conseg.re da doi mesi da hoggi in vertu di Instro q.o dì per mano di n.re matteo catino d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.365; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1611 - 1611 a 12 di xbre Lunedi … f. 460 A Gio Angelo Vitale d. diece Et per lui ad **Agostino de forli** a comp.to di d. quaranta che l'altri d. 30 li ha rec.ti per lo popolo in due volte e sono in conto di d. cento per la costodia che l'ha da consig.re confor.e al altre polise con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

27.3.1615 - 1615 a 27 de marzo Venerdi … f. 543 Al Abb. de mont'oliveto d. vinti e per lui ad **Agostino de forli** a conto di d. 75 per lo prezzo de una custodia de legno indorata di sei candiel.i anco indorati, et graffiati li scabello di sotto con tre scalini anco indorati per fare con la cornice [spazio bianco] sop.a conf.e il desegno che ha dato che in tutto sia daltezza palmi dudeci e larghezza palmi dudeci, e d.a custodia promette fare

depingere il nostro S.re per m.o di Gio Vinc.o forli, e che siano ben dipinte, come anco di farci lult.o ordine colondato e tal havere la cupola di mezzo conf.e a d.o disegno, e ponerci le †, promette dentro le portelle dove se repone il s.mo Sacramento farci una custodietta tutta indorata che sia di quella grandezza che conpersi il luogo e farci la finitura con la chiavetta indorata, promette anco di attendere tutti li luochi e ponerci delloro dove manca, et anco promette farci tre altre statue piu grande di quelle pone cioe una Resurett.e di n. s., una di s.to Pangratio martire, et un'altra di S.ta Lucia venture che siano ben intagliate, promette ancora di farci le arme del Ill.mo [spazio bianco] cioè per ogni candeliero una et due altre alla Custodia ben fatte, et insomma che detta custodia sia fenita de tutta perfettione a lode di buon maestro, et in particolare de Felippo cangiano di quanto fo necessario, promette anco farci quattro case de più se saranno necessarie de chiuppo à sue spese [spazio bianco] d.a Custodia e Candelieri, et incartarle, et inchiodarle ogni cosa a sue spese e questo promette conseg.li per li quattro del seg.te mese dap.le, et quando havere conseg.to [spazio bianco] d.a Custodia sel darci d. 55 per comp.to di d.a Custodia, et cosi promette d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.373; Pinto, Ricerca 2024).

27.5.1615 - 1615 a 27 di Maggio Mercordi … f. 34 A Gio: Batta Ambrosini d. trentotto e per lui ad **Agostino de forli** quali sono a comp.to di d. settanta che li altri d. 32 li ha Ric.ti parte con.ti e parte per banco e sono essi d. 70 per prezzo di una Costodia Candelieri Croce et altre cose fatte e consig.te per il suo Casale di pumigliano d'atella e con questo pag.to Resta compitam.te sodisfatto d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.703; Pinto, Ricerca 2024).

5.1636 - maggio 1636 … **Agostino Forli**, il quale da circa 50 anni "fa l'officio d'intagliatore et indoratore d'oro, le quali opere esso supplicante manda a vendere per suo creato per lo Regno et extra Regno", chiede di essere esonerato dal pagamento di diritti (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 12, c. 158; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

Gio. Battista (not. 1604-1630), pittore

21.5.1604 - 1604 Adi 21 di Maggio venerdi … f. 1149 A Gio batta di afflitto loc.te della d'Andria d. venti et per lui a **Gio batta forlino** pintore et ant.o And.a guglielmo banderale d.e sono in p.te della pittura et manefattura di ottantadue banderole che doverando fare conforme alla mostra che esso Gio b.a tiene le quale serveno per la compagnia del Duca di and.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.655; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1610 - 1610 à 6 di 7bre lunedi … f. 821 A lelio di Natale d. tre, e per lui a **Gio. batta forli** pittore et sono à comp.to de d. 5 che li altri li hà ricevuti cont.i d.e pagarceli in nome del Abbate Aniballe de natale in parte della pittura nelo stendardo del corpo di Xpo di centola à l. c. d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.481; Pinto, Ricerca 2021).

17.12.1610 - 1610 à 17 de xbre … f. 525 A Carlo et oratio de mari d. quattro tt. 2.10 et per lui a **Gio batta de Forli** d.o a complim.to della fattura di un standardo per l'ecc.a de s.to Aniello compro oro et fattura che l'Altri d. otto li ferno paghati li mesi passati et per esso a Gio batta d'Ingentio per Alt.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.458; Pinto, Ricerca 2020).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 851 A Loise Gauditore d. diece Et per lui a **Gio batta de forli** in conto dela pittura del'arme et morte che fa per l'apparato del'esequie li h.rà da fare della Regina n.ra Sig.ra d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.548; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1612 - 12 gennaio 1612 ... Ad Angelo Figliola D. 10. E per lui a **Giovan Battista de Forli** pittore a conto di uno stendardo che li ha da fare con la figura del Santissimo Sacramento con friso posto d'oro e ornato dentro con stelle d'oro et argento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.330).*

6.2.1612 - 1612 a 6 di febraro lunedi … f. 800 Ad Angelo figliolo d. diece Et per lui à **Gio Batta forli** pittore a comp.to di d.ti ventitre e tt. 1 per l'oro, et pittura d'uno standardo, et ogn'altra cosa di sua manifa.ra consignatoli che l'altri à comp.to l'have havuti per banco n.ro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.170; Pinto, Ricerca 2022).

23.8.1612 - 1612 à 23. Ag.o f. 583 Al Principe d'Avellino ducati dodeci. Pol.a de' 22. di Ag.o 1612. E per esso a **Gio: Battista Forli** pittore, quali sono in conto del prezzo pattuito di quattrocentodieci banderole di taffettà di diversi colori, con obligo di averci egli a mettere il taffettà, la pittura, e bacchette, e con espressione, ed obligo di doverci l'istesso pinger l'armi conforme all'ordine dateli in banderole num.o

centodieci, e nell'altra trecento un profilo, o vero fregio d'argento intorno ben fatto, e le imprese nel mezzo, e l'averà da consegnare per tutto i 25 del cor.te d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.426; Nicolini, Notizie ..., I 1952; Pinto, Revisione 2016).

19.2.1616 - 19 febbraio 1616 ... A Gio Vincenzo e **Gio Batta Forlì** Duc. 5 e per essi a Giuditta Casilla disse sono per una annata finita in lo prossimo passato mese di novembre 1615 per tanti annui interessi li rendino et pagano per lo capitale di Duc. 50 come per istrumento per mano di pubblico notaro al quale si referino disse che di tutto il passato estata da essi pagata per lo che ne li quieta e per essa a Gio Batta beneventa per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 66; Restaino, in AAP. 36 1988, p.265).*

14.3.1618 - 14 marzo 1618 ... A Gio Vincenzo Forlì et **Gio Batta Forlì** Duc. 5 e per lui a Gioditta Casolla quali sono per un'annata fenita al mese di novembre passato 1617 de tanti annui il vendono et pagano per capitale di Duc. 50 conforme l'istrumento n'appare per mano del quondam notare Presciano Gaudiosa de Napoli al quale se habia relatione declarando che resta da loro soddisfatti de tutte l'altre annate passate per lo che nelli quieta (ASBN, Banco AGP, g.m. 70; Restaino, in AAP. 36 1988, p.265).*

5.4.1621 - 1621 a 5 di Ap.le lunedi … f. 1593 Ad Ottavio Serra per m.e di Horatio Capurso ped.e d. vinti e per lui a **Gio: Batta forli** d.e celi paga per fattura, pittura taglio et indoratura del n.o standardo di Armesino torchino che li ha fatto e consig.to per la Comp.a del SS.mo Sacram.to dela sua terra di Carovigno cossi agiustati d'accordio d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160, p.388; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1621 - 1621 a 7 di Maggio Venerdi … f. 347 A Gio: Angelo Vitale d. trenta Et per lui ad **Agostino forli** quali sono a comp.to di d. cinquantasei atteso li altri li ha ric.ti cioè d. vinti per il med.o banco, e d. 6 di con.ti e detti d. 56 sono per l'integro prezzo de una costodia uno paro di candelieri et uno paro di lampioni di Chiesa indorati l'ha venduto e consig.to conf.e alla qualità descritta alla polisa fatta per d.o banco di detti d. vinti quale Robbe l'ha comprate di ord.e di Aless.ro gallone Barone de tricase al quale l'ha mandato per loro ad Agnesina Villarosa a comp.to di d. quaranta cinque atteso li altri li ha Ric.ti da esso con.ti e sono detti d. quarantacinque imparte di d. sittanta per il censo finito al p.o del presente mese di Maggio 1621 che rende a Portia albarella sopra una sua casa alla Sellaria in virtù di dec.to del S.C. in banca di Cantone con declarat.e che è stata sodisfatta di tutti li censi passati e detti d. 45 li paga con suoi proprij dinari in nome e parte di d.a Portia e per essa al d.e fran.co de petris suo figlio per tanti che essa li [spazio bianco] d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

19.6.1621 - 19 giugno 1621 ... A Giovan Battista Gallo D. 20. E per lui a Giovan Vincenzo Forli pittore a compimento di D. 40 per la pittura di quattordici quadri del Misterio del Santissimo Rosario. E per lui a **Giovan Battista de Forli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 75; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332).*

22.12.1630 - 22 dicembre 1630. A Loise Cauditore D. 42. E per lui a **Gio Batta Forli** dite per la pittura che ha fatta alli trombetti e veste del Re d'Arme per la venuta dell'eccellenza duca d'Alba (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 201; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

Gio. Domenico (not. 1605-1608), indoratore

4.7.1605 - 1605 Adi 4 di lug.o lunedi … f. 635 A Jacomo ant.o Cerlone et and.a Pappagallo d. quindici E per loro A' **Gio: Dom.co di Forli** disse à comp.to di fattura di quattro Arme à quattro portieri che ha fatto e consignate à Gioseppe Aliberto Barone di Pontj che l'altri l'ha receputi con.ti E per lui A' Lonardo Remita disse per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.79; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1608 - 1608 à 10 di Gennaro Giovedi … f. 176 Al Mon.rio della Sapientia d.ti tre e mezo e per esso con polisa di Sore Ger.ma thelosa Priora di quello à **Gio Dom.co di forli** indoratore diss. seli pagano per la indoratura di una cornice di uno quadro delli setti Angeli di d.o Mon.rio restando integram.te sodisfatto a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.12; Pinto, Ricerca 2017).

Onofrio (not. 1649), indoratore

26.11.1649 - A 26 Novembre 1649. Reverendo Pietro Magri Vescovo di Potenza paga ducati 15. ad **Onofrio Forli** indoratore a compimento di ducati 30. per caparro del lavore di tre custodie per conservare il Santissimo Sagramento, d'altezza palmi 5. Lavorate a [macchia] quattro faccie con tre gradini, et sei candelieri per ciascuna, il resaldo tanto posto in uno et il piano di pittura misco che faccino vista di pietre preziose: con condizione del prezzo di esse tre custodie, gradini, et candelieri per ducati 60. a ducati 20.

l'una con obligo di consegnarle alla Pasqua di Resurretione giornata il designo (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.154).

Carlo (not. 1666), indoratore

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 1131 A D. Gios.e massa d. dieci et per lui à m.ro **Carlo forli** indoratore habitante alla porta piccola nel mon.rio di D. Alvina disse sono in conto di d. 18 per l'intiero prezzo della gessatura oro fattura et ogni altra cosa che vi bisogna per indorare due cornice di legname intagliate di Cona a quaquiglia di palmi undici longa et otto et meza larga l'una quali sud.te due cornice intagliate ut s.a li sono state consig.te dal duca di laurito [Monforte] padrone di esse che hanno da servire per due quadri et d.e due cornice indorate perfettam.te et atte a ricevere finite di tutto punto d.o m.ro Carlo li ha da consig.re al d.o Duca di laurito cioè una per li 20 del cor.te mese di ap.le et l'altra per li 29 d.o il tutto così convenuto fra il d.o mastro con d.o Duca, et d.o pag.to lo fa in nome et parte di d.o Duca et de suoi proprij denari in piede vi è firma del sud.o Carlo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

FORMOSA ROMUALDO (n.7.2.1710 not. 1734-1779), pittore

7.2.1710 - Due anni dopo, Cesare Mandrillo riproporrà l'origine leporanese dell'artista indicandone anche la data di nascita: 7 febbraio 1710[20] (Mandrillo, I principi e le principesse …, 2005 p.94; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.157).*
- [20] l'attendibilità della data di nascita proposta dall'autore risulta al momento inverificabile in quanto nel testo non vi è nessuna indicazione circa la fonte documentaria da cui sarebbe tratta la notizia (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.168).*

1734 - Le prime due tele pervenuteci in ordine di tempo sono infatti entrambe in Puglia. La prima in assoluto raffigura il *Transito di san Giuseppe* (fig. 1), firmata e datata 1734, oggi nella chiesa di San Francesco di Paola a Gallipoli (LE). Il quadro riprende, con poche varianti, l'analoga composizione dipinta da Francesco Solimena intorno al 1730, secondo la datazione proposta da Ferdinando Bologna (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.157).*

9.8.1735 - Mattia de Mattei, per le opere in corso nelle sue case, "site alla strada di Toledo, angolo col vicolo che si sale alla Taverna Penta" … paga duc. … 9.3.10 (9 ago.), a comp. di 60, al pittore **Romualdo Formosa** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.209).*

1739 - La seconda è una *Immacolata* (fig. 3) che oggi si conserva nel Museo diocesano di Troia (FG), ma che proviene, insieme a un *Riposo durante la fuga in Egitto* (fig. 4) da attribuire con buona probabilità allo stesso autore, dalla chiesa di Maria Santissima Mediatrice. Reca in basso a destra la firma «**Romualdus Formosa** / pinxii [sic!] 1739» (sulla quale negli ultimi decenni si è scatenata la fantasia degli studiosi locali) pittosto ben visibile (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.157).*

14.8.1740 - 14 agosto 1740 ... A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 15 a **Romualdo Formosa** disse per pagarseli per manifattura e colore ed ogni altro bisognato per due quadri dipinti ad oglio d'altezza palmi 24 ogni quadro e largo palmi 14 che servono per le porte della Torre Piramidale che si sta facendo al Real Palazzo d'ordine della regia Corte ed Elett. di questa città per festeggiare il Felice Parto della Maestà della Regina Dio guardi il tutto secondo l'ordine e il disegno di Ferdinando Sanfelice Architetto e a sua completa soddisfazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1161, p. 392; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 123).*

26.9.1741 - 1741 a 26 7bre f. 2030 A D. M.a Vincenza Caracciolo d. venti e per essa à D. **Romualdo Formosa** Pittore, e sono à conto delli d. 40, per il giusto, e convenuto prezzo di otto Angeloni di chiaro oscuro da dipingersi dal med.mo Odoardo [sic] sopra à tela che deve servire per li 8 Angoli della Cupola della loro Chiesa di S. Giuseppe de Ruffi sita in questa città di Napoli, con patto che quelli finiti per il tempo convenuto si debbano vedere, e rivedere da D. Ferdinando Sanfelice Regio Ing.re, et essendoci difetto, ò mancanza, debba quelli rifare d.o Romualdo à sue proprie spese, con altra dichiaraz.e che tutte le spese ci vorranno per fattura di d.i Angioloni, come sono tela, colori et altro anco la portatura in d.a Chiesa, e mettitura in d.i Angoli di d.a Cupola, et ogn'altro ci bisognasse debba andare a spesa, e carico del d.o Romualdo; A lui con.ti con sua firma d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1173, p.233; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85; Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.76; Pinto, Revisione 2023).
- S. Giuseppe dei Ruffo … Poi, negli anni 1739-1740, Francesco De Mura affrescò, con la *Gloria di S. Giuseppe*, l'intera cupola; ma l'aveva appena terminata che dovette partire per la corte sabauda, a Torino … rimasero senza decorazione gli otto spazi tra finestrone e finestrone: che, nel settembre 1741, l'ancora poco

conosciuto pittore e maestro ornamentista **Romualdo Formosa** … decorò sotto il controllo e le istruzioni specifiche di Ferdinando Sanfelice (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.58).*
- **Romualdo Formosa** fu allievo del De Mura e lavorò spesso sotto le direttive di Ferdinando Sanfelice. Tanto è vero che, nel settembre del 1741 fu **Romualdo** che dipinse «gli 8 Angeloni … rivedere da don Ferdinando Sanfelice Regio Ingegnero ...». In realtà questi 8 bellissimi Putti avrebbero dovuto, essere dipinti da Francesco De Mura che aveva appena terminata la Cupola con la Gloria di S. Giuseppe ma a causa dell'impegno che aveva preso con Carlo Emanuele di Savoia, il 10 luglio 1741 già era a Torino, e vi sarebbe rimasto sino al 21 gennaio 1743, cioè per ben 18 mesi. È evidente che non aveva avuto il tempo di completare il lavoro nella cupola, per cui gli 8 Cherubini (i cui disegni e bozzetti - che si trovano al museo della Floridiana - erano stati già elaborati dal De Mura) furono messi in opera dal suo allievo **Romualdo Formosa**, sotto la supervisione del Sanfelice (Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

24.10.1741 - 24 ottobre 1741 ... A Girolamo Trutta, ducati 30 a **Romualdo Formosa** a compimento di 120 intero prezzo a saldo e f.p. del Quadro Gonfalone della Immacolata Concezione con tutte le spese, cioè tela, cimasa, frangia, fiocchi, ornati ed altro fatto per le Fed.ma Città per dentro la Chiesa di San Lorenzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1271; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 159).*

7.2.1744 - *Conventio inter Dominos Gubernatores Ave Gratia Plena de Neapoli et magnificos Ianuarius Abbate et **Romualdus Formosa** Pictores* del 7 febbraio 1744 Die septima mensis februarij millesimo septincentesimo quatragesimo quarto, Neapoli Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo Signore D. Nicola Capece Minutolo Governatore Nobile per l'Eccellentissima Piazza Capuana necnon il Signor D. Paulo Pegnalver ed il Signor D. Ignazio d'Arco, due delli Governatori per la Fedelissima Piazza del Popolo della Casa Santa della Santissima Annunziata della detta città di Napoli, siccome a me suddetto Notaro ben costa, li quali aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi in detto nome e per la stessa Santa Casa e per li loro posteri e successori in perpetuum da una parte. E li Magnifici Gennaro Abbate e **Romualdo Formosa** di questa città di Napoli, pittori, li quali similmente aggono ed intervengono alle cose infrascritte per essi stessi e per ciascuno di essi e per li loro e di ciascheduno di loro insieme, eredi e successori etc. dall'altra parte. Amb'esse parti spontaneamente asseriscono in detta nostra presenza, come dovendosi fare sei altri quadri, essendosene fatto un altro dal magnifico Nicola Ferlotta, che contenghino l'opere pie che si fanno dalla detta Casa Santa, sono perciò venute tra di loro a convenzione di doversino dalli suddetti Magnifici Abbate e Formosa far detti altri sei quadri di buona perfezzione e nella conformità che ut infra si esprimerà a quelli da medesimi perfezionassino, compissino e consegnassino alla detta Casa Santa per tutto li diecinove del prossimo entrante mese di marzo del corrente anno 1744. Ed all'incontro dovessino pagare detti quadri da essi Signori Governatori alli detti magnifici Abbate e Formosa alla ragione di docati venti l'uno che in tutto ascende il di lor prezzo alla somma di docati cento venti; e di questi avendone li medesimo ricevuti in conto docati quaranta, se li dovesse pagare il di più importante la somma di docati ottanta in detto dì 19 marzo del detto corrente anno 1744; e coll'infrascritti patti però son'amb'esse parti venute alla sudetta ed infrascritta convenzione e non altrimente [omissis] con giuramento in detta nostra presenza hanno insieme promesso e si son obligati fare detti altri sei quadri di buona perfezione in tutto conformità del sudetto altro quadro come sopra già fatto dal sudetto magnifico Ferlotta; e quelli fare parimente in conformità delli stizzi che dovranno farsi e verranno approvati dal Signor D. Santolo Cirillo colle di loro tele di palmi dieci e quindeci e mezzo in circa; e detti quadri essi magnifici Abbate e Formosa insieme hanno similmente promessa e si sono obligati con fede promettono e s'obligano perfezzionare, compire e consegnare alla detta Casa Santa; e per essa a detti Signori Governatori per tutto detto dì dicinove dell'entrante mese di marzo del detto corrente anno 1744 in pace [omissis] Con espresso e special patto che debbano cedere a danno de' sudetti magnifici Abbate e Formosa tutte le spese che occorreranno per detti quadri, cioè di tele, colori, imprimiture ed altro che occorresse, andando anche a lor carico l'ornamenti vi vogliono in detti quadri, com'anche a loro spese debbasi dare una mano d'oglio da dietro detti quadri; a riserba solamente dell'ossatura, seu li telari, quali debbano andare a danno dell'anzidetta Casa Santa quia sic etc. Con altro espresso patto che bisognando uno o più altri pittori per compire e consegnare li detti quadri numero sei in detto dì 19 marzo del corrente anno 1744, si debbano essi magnifici Abbate e Formosa avvalere di quelli che saranno approvati dal detto Signor D. Santolo Cirillo, perché siano di sodisfazione delli Signori Governatori di detta Santa Casa quia sic etc. Con altro espresso e special patto che mancando essi magnifici Abbate e Formosa della consegna delli sudetti quadri in detto tempo, in tal caso siano tenuti e debbano li medesimi, siccome promettono, e s'obligano aparare tutto il cortile di detta Casa Santa in tempo della festività della Santissima Annunziata di questo corrente anno 1744 di ferze nuove di controtaglio a tutte loro spese, quia sic etc. [omissis] (ASNa, Not. Angelo Guerra, sch. 308, prot. 13, cc. 1v-5r; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

9.1.1745 - 9 settembre 1745. A Giuseppe Teodoro D. 9. E per esso a **Romualdo Formosa** per intero prezzo della pittura d'una figura dipinta ad oglio nella bussola piccola del gabinetto del primo quarto nobile del palazzo alla Stella del Principe di S. Nicandro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1472; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.83).*

24.1.1747 - 24 gennaio 1747. Il pittore **Romualdo Formosa** riceve in tre partite la somma di Duc. 100 dalle monache di Pontecorvo per il quadro della Cena nel loro refettorio (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*
- Ho attinto la notizia da un miscellaneo di carte appartenenti al monastero delle Cappuccine a Pontecorvo, fol. 21. Il ms. è conservato nell'Archivio di S. Visita, nella Curia Arcivescovile di Napoli. Non è ancora segnato dal numero di collocazione. Dal fol. 18 a 19 t° si legge una relazione firmata il 26 agosto 1747 dal tavolario Vetromile Casimiro sui restauri fatti in quel monastero nel biennio 1746-1747, e che importarono in tutto Duc. 3453.18 (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*
- monastero di S. Francesco di monache cappuccine a Pontecorvo … Il pittore **Romualdo Formosa** riceve 100 ducati per un quadro fatto nel refettorio rappresentante la Cena del Signore (ASNa, Mon. sopp. 4540, p.347; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

26.1.1747 - 26 gennaio 1747. Al monastero di S. Francesco di monache cappuccine sopra Pontecorvo D. 20. E per esso a **Romualdo Formosa** a conto del quadro avrà da fare dentro il nuovo refettorio di detto monastero di palmi 14 d'alto e palmi 18 largo rappresentante la Cena di Nostro Signore con dodici Apostoli. E lui ne dovrà fare preventivamente la macchia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

1750 - Intorno al 1750, anno in cui veniva ristrutturata la parrocchia di Sant'Agostino a Chieti, Romualdo Formosa firmava il *San Michele arcangelo* (fig. 9) 51 verosimilmente commissionato dalla famiglia Troisi,alla quale appartiene lo stemma posto nella parte bassa del dipinto (Zuccarini, La parrocchia …, 1976 p.48-51; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.161).*

1751 - Sono del 1751 due tele nella parrocchiale di Santa Maria della Natività di Aiello sul Sabato (AV): *l'Immacolata con sant'Antonio da Padova e san Luigi Gonzaga* (fig. 10) e la *Madonna Assunta con san Giuseppe e san Gennaro* (fig. 11), la prima delle quali firmata e datata (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.161).*

24.9.1751 - 24 settembre 1751 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 50, e per lui a Lorenzo Zecchetella Pittore, disse che da lui si pagano in conto di ducati 216 = prezzo concordato, e convenuto col medesimo, per la pittura, e spese di tredici stanze dovrà fare nel suo Casino di Campagna, sito a S. Giorgio a Cremano cioè sette lamie nell'appartamento superiore, e due camere a travi pure in detto appartamento, dove a sue spese dovranno comprarci le tele, ad altre quattro lamie nell'appartamento di basso, che in tutto sono tredici stanze, le stanze pattuite, e concordate in ducati 15 = l'una computando per la Galleria, per dove che importano incirca la summa di ducati 210 =, e li restanti ducati 6 = da lui ce lì paga per ingessatura, colla, e centrelle, ed altre spese per le predette due camere, e travi, dove si devono dipingere le tele con espresso convenuto, e patto che nelle tre stanze cioè la Galleria stanza di ricevimento, e camere da letto, dell'appartamento superiore devono essere le figure del Pittore Crescenzo la Gamba, e tutte le altre figure di tutte le altre stanze devono essere del Pittore **Romoaldo Formosa**, con condizione ancora che le stanzi più grandi, devono essere due figure principali con bottini, ed altro con dover fare li frisi abbasso del piede di tutte le … detta convenzione, che ... alli squarci de balconi, e finestre, che in tutto sono dodici compresovi anche la sala, e che tutte dette pitture di figure, ornamenti, frisi, ed altro debbiano essere dì tutta qualità da doversi giudicare tali dal Regio Ingegnere Don Luca Vecchione, e nel caso contrario devono rifarsi ad ogni suo danno spese, ed interessi, con condizione che a sue spese se li devono dare l'antidi, essendosi convenuti tra di loro cosi, e così pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva Per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

11.5.1753 - 11 maggio 1753 … A Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 60, per lui a Lorenzo Zecchetella pittore in conto di ducali 175, per convenuto, e stabilito col medesimo di tutte le pitlure che dovrà fare nel suo Palazzo di Torella quali si è pattuito, che da esso se li debba dare solamente la tela che bisognerà per le intiempiature, che si sono convenute nel seguente modo cioè ducati 40 per le pitture della Galleria, ducati 40 per le pitture delle due stanze da letto ducati 30 per li due Alcovi, e li restanti ducati 65 per pitture di due gabinetti, e tanto per le tele, quanto per l'intiera muraglia di detti gabinetti, con doversi fare a detta Galleria due stanze da letto, e alcove, li frisi sotto alti palmi 3 1/4, e doversi dipingere tutti li squarci de i balconi, e finestre in dette stanze, ed anco nelli gabinetti essendosi stabilito tra di loro, che le figure dovranno essere

del pittore **Romualdo Formosa** a tenore, e conformità della nota che dovrà da esso darseli restando a carico di detto Lorenzo Zecchetella ogni quale spesa di viaggi condutture di colori, cosi quali come di tutta la gente, che seco conduce, quali spese summa accettata si intendono comprese in detto prezzo stabilito essendosi obbligato dare tutte le dette pitture, e lavori, terminati per la metà di maggio 1753, e non terminate per detto tempo se li debbano pagare un quarto in meno di detto prezzo convenuto, e di detto patto sene è dichiarato contentissimo, e così pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva, per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2091; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.28).*

14.8.1755 - 14 agosto 1755 … A Don Bartolomeo Di Capua Conte D.50 delli D. 11.000 condizionati pervenuti à compimento di D.16.000 dalli signori Don Nicola e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo speciale procuratore fattoli col patto di ricomprare quandocumque d'annui D.640 in vigore di istrumento à 30 maggio 1755 stipulato per notar Gaetano Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di detto Banco e con firma del signor Giudice Rosa e Don Felice Bottigliero, e dice per Don Innocenzio Brancaccio il quale è procuratore delli detti Don Nicola, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio e si contenta detto Don Innocenzio, che passi la sudetta poliza coll'Ingegniere Don Felice Bottigliero in luogo del Tavolario Vecchione stante da lui assenza citra pregiudizio delle sue ragioni e tiene potestà di fare la sudetta firma e prestare il sudetto consegnatario come da procura per notar Gaetano Colamatteo di Napoli presso di lui si consegnano à **Romualdo Formosa** pittore di figure, ed altro, che occorrono nelle rifazioni, reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate d'esso conte site nella strada di S. Biaggio di Librai a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.402).*

7.11.1755 - 7 novembre 1755. Al monastero di S. Francesco delle cappuccinelle a Pontecorvo D. 23,60. E per esso a **Romualdo Formosa** per il prezzo di un quadro di S. Nicola di Bari di palmi 10 d'altezza e palmi 7 e mezzo di larghezza consignato a detto monastero per servizio d'una cappella dentro la loro chiesa, atteso il quadro antico di S. Nicola che vi stava dentro detta cappella si è trovato marcito con l'occasione della nuova fabbrica fatta da dietro di detta cappella delli corridoi del dormitorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1666; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

17.12.1755 - 17 dicembre 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Gran conte D'Altavilla e Principe della Riccia D. 30 delli D.11.000 condizionati pervenutili a compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita fattali col patto di ricomprare quandocumque d'anni D. 640 in vigore d'istrumento a 30 maggio passato stipulato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro Banco. E per esso con firme anche del signor Giudice De Rosa Don Nicolò, e Don Innocenzio Brancaccio, e Don Luca Vecchione, quale Don Innocenzio è procuratore del sudetto Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e come tale tiene potestà di sottoscrivere la sudetta poliza che ne fa fede notar Gaetano Colamatteo di Napoli come da procura presso di lui a **Romualdo Formeso** dipintore à conto dell'opera della dipintura di figure, ed altro che occorrono nelle rifazioni e reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle sue case palaziate di lui Gran conte, site nella strada di S. Biaggio delli Librari e per esso a Nicola Formaso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1669; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.403).*

27.6.1757 - 27 giugno 1757 A D. Giovan Battista Madia ducati due e tarì 3; e per esso a D. **Romualdo Formosa** a complimento di ducati 16, atteso il resto li ha ricevuti contanti; e detti sono per tanti accordati col medesimo per la pittura del suo carrozzino da esso fatta, restando con detto pagamento intieramente sodisfatto per detta causa; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1462; Ricerca Fiore; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

4.4.1758 - 4 aprile 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe D. duecentoventi delli D.9.500 pervenuti dal Sacro Monte della Misericordia frà D. 16.500 della summa di D. 21 mila condizionati detti D. 9.500 per la causa come dalla partita di nostro Banco più ampiamente appare. E per lui con sua firma autentica di notar Salvatore Palumbo di Napoli per **Romualdo Formosa** dipintore figurista e disse sono à conto delli lavori di pitture di figure, e di altro che occorrono nelle rifazioni, e migliorazioni del suo palazzo sito nella strada di S. Biagio delli Librari, in piè detta poliza vi sono firme, del Giudice De Rosa, il signor Duca delle Grottaglie, i Governatori del Monte della Misericordia, e il Curatore Don Ferrante Villani con autentica per mano di notar Guglielmo Selano di Napoli e per lui con sua firma autentica per notar Niccolò Fateoli di Napoli al detto Francesco De Santis per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1337; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.407).*

10.6.1758 - 10 giugno 1758 … A Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia D. quaranta, delli D. 9.500 sistentino in nostro Banco in credito suo pervenuti dal Sacro Monte della Misericordia della somma di D. 21.000; e condizionati detti D. 9.500 per la causa come dalla partita di nostro Banco più ampiamente appare; E per lui con sua firma autentica per notar Salvatore Palumbo di Napoli, à **Romualdo Formosa** dipintore figurista, disse sono a conto delli lavori di pitture di figure ed altro che occorrono nelle rifezioni, e migliorazioni del suo palazzo sito nella strada di S. Biaggio delli Librari; in piè di detta poliza vi è la firma del signor Giudice Danza, e firme di Don Francesco Caracciolo di S. Vito, il quale è Curatore Generale del Patrimonio di detto Sacro Monte per l'assenza del Duca delle Grottaglie, che ne fa fede notar Domenico Guglielmi Selano di Napoli, e Don Fortunato Villano Curatore autentica per notar Domenico Guglielmo Selano di Napoli e per detto Romoaldo Formosa e con sua firma autentica per notar Michele Pericolo di Formicola in Napoli commorante, a Don Baldassarre Formosa per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1336; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.412).*

31.8.1758 - 31 agosto 1758. A D. Giuseppe Maiulli, Ducati 15 a **Romualdo Formosa** a compimento di ducati 85, a conto di numero dieci sovrapporti di Bambocciate che sta facendo per servizio del palazzo del Principe della Riccia e duca d'Airola alli Librari, d'ordine e proprio denaro del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396, p.84; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.331).*

18.12.1758 - 18 dicembre 1758 A D. Tommaso Caracciolo Venato Marchese, ducati 5, pagati a 29 novembre 1758; e per esso al magnifico **Romoaldo Formoso** a complimento di ducati 20, che l'altri ducati 15 l'ha ricevuto con due polize per nostro banco; e tutti sono a saldo e final pagamento della tela da egli dipinta nella sua casa palaziata sita all'imbrecciata di San Giovanni a Carbonara. E con detto pagamento resta sodisfatto di tutto, senza dover conseguire cosa veruna né per questa, né per qualsivoglia altra causa; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1508; Ricerca Rizzo; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 … Al detto [Giuseppe Majulli] D. centovent'otto. 2.10, e per esso à **Romoaldo Formosa** Dipintore Figurista, à compimento di D. 838.50 atteso D. 135 d'essi l'ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di detto nostro Banco di D. 50 de 24 decembre 1758, e gli altri D. 575 l'ha ricevuti con poliza di denaro à credito del principe Don Bartolomeo De Capua per le rifazioni e migliorazioni del di lui Palazzo sito nella strada di Biagio de Librari, cioè D. 50 d'essi con poliza del Banco Spirito Santo de 30 giugno 1755, altri D. 30 con poliza di detto Banco Spirito Santo de 17 decembre 1755 altri D. 25 con altra poliza di detto Banco Spirito Santo de 20 marzo 1756, altri D. 30 con altra poliza di detto Banco Spirito Santo de 13 aprile detto anno, D. 40 con altra poliza del Banco S. Giacomo de 4 giugno 1756 altri D. 35 con altra poliza del Banco della Pietà de 28 luglio detto anno 1756 altri D. 20 con altra del Banco del Popolo de 29 ottobre 1756 altri D. 20 con altra poliza del Banco dei Poveri de 23 dicembre 1756 altri D. 30 con altra poliza del detto Banco dei Poveri de 15 agosto 1757 altri D. 220 con altra poliza del Banco di S. Eligio de 15 marzo 1758, altri D. 40 con altra poliza di detto Banco S. Eligio de 9 giugno 1758, altri D. 15 con altra poliza del Banco Spirito Santo de 2 agosto 1758, et altri D. 20 con altra poliza di detto Banco Spirito Santo de 30 settembre 1758, e tutti per saldo, e final pagamento di tutti li lavori di dipintura dal medesimo fatte per servizio del Palazzo di detto Principe: giusta l'apprezzo fattone dall'ingegniere Don Felice Bottigliero sotto li 20 agosto 1759 senza restare detto Romualdo altro più a conseguire per qualsivoglia causa niuna esclusa dal detto Principe d'ordine e proprio denaro dal quale fa detto pagamento, e per esso à detto Duca per altri notata 24 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1419; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*

9.10.1759 - 9 ottobre 1759 Ai nostri di Banco conto nuovo ducati 40; e per essi a **Romualdo Formosa** a complimento di ducati 50, atteso gl'altri ducati 10 li ha ricevuti a 8 agosto prossimo passato per nostro Banco; e tutti detti ducati 50 sono per saldo et intiero pagamento delli due quadri fatti a guazzo con Puttini attorno ad altre figurine di chiaroscuro in occasione dell'ampliazione di nostro Banco, giusta la relazione fatta dall'ingegnero Felice Bottigliero; in pié d'essa vi è l'ordine del presente pagamento che conservasi in fascicolo; e per esso al magnifico D. Andrea d'Ajello per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1747; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

5.12.1759 - 5 dicembre 1759 Al Principe di Acaja e Montemiletto ducati 20; e per esso a **Romualdo Formosa** pittore di figure a compimento di ducati 60; e tutti sono a final pagamento di tutte le pitture di figure fatte per servizio nel palazzo a Gesù e Maria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1745; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

1760 - Sullo stesso registro anche la grande tela del 1760 con la *Gloria di san Rocco e Santi*, un tempo posta sul soffitto della chiesa di San Rocco a Cesinali (AV), andata quasi totalmente distrutta durante il sisma del 1980 e di cui sopravvive una lunga striscia con poche figure superstiti (fra cui San Rocco con alcuni angeli) e parte della firma, compreso l'anno di esecuzione (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.162).*

17.9.1760 - 17 settembre 1760 Al principe di Acaja e Montemiletto ducati dieci; e per esso a **Romualdo Formosa** pittore figurista; sono per saldo ed intiero pagamento di due quadretti di S. Anna fatti per uso di detto Signor Principe, col qual pagamento resta intieramente pagato e sodisfatto, senza che resta altro a conseguire, né per questo, né per altra qualunque causa ut supra; con fede di credito de 11 agosto 1760; e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

3.10.1760 - 3 ottobre 1760 A Giuseppe Maiulli ducati 8; e per esso a **Romualdo Formosa**, e sono per saldo e final pagamento di un quadro tondo 2½ consistente in una figura con caccia e campagnola dal medesimo fatto per il quarto del Palazzo di Portici del Gran Conte di Altavilla Principe della Riccia e Duca di Airola [Bartolomeo di Capua], e proprio per il quarto della Principessa sua Consorte, e detto Formosa non ha più altro a conseguire da detto Gran Conte di Airola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

1761 - Nella prima metà degli anni Sessanta, **Romualdo Formosa** è segnalato per la prima volta in Calabria dove è impegnato per la chiesa dell'Immacolata di Crotone con il suo più importante ciclo di dipinti. Si tratta di sei tele dai contorni mistilinei, diverse delle quali firmate e datate: *Nascita di Maria* (1761) … Il recente restauro di cinque di esse (è rimasta al momento esclusa la *Visitazione*), che ne ha recuperato i colori originari (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.162).*

5.3.1763 - 5 marzo 1763. A Prospero Buccino D. 10. E per esso a **Romualdo Formosa** e Nicola Melillo a compimento di ducati 73 a saldo e final pagamento per averli dipinto di figure ed ornamenti due tele e 19 bussole nel suo palazzo alla Montagnola (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

14.8.1764 - 14 agosto 1764 Al detto [Giampallido Zecchi] ducati undici, tarì 2.10; e per esso a D. **Romualdo Formosa** a complimento di ducati 15.2.10, atteso l'altri ducati 4 l'ave da esso ricevuti di contanti. E tutti sono per intiero convenuto prezzo di cinque quadri di chiari oscuri per sopraporte e di uno quadro ovato coll'effigie di S. Anna, S. Gioacchino e la Vergine Santissima da esso fatti per servizio del Duca di Popoli; quali quadri di sopraporte sono propriamente quelli che sono stati situati cioè: tre nella galleria e due nelle camere e pontone del quarto grande del palazzo di detto Duca sito alla Pietra Santa, ed il sudetto quadro ovato, nella camera a pontone del quarto superiore di detto palazzo, restandone percio saldato e sodisfatto senza che per la sudetta o altra causa resta altro à conseguire da detto Duca in nome e parte del quale da esso si fa il presente pagamento e di sua proprio denaro per doverseli da esso Signor Duca beneficare ne suoi conti; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1747; Ricerca Fiore; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.172).*

14.8.1764 - 14 agosto 1764 Al detto ducati quindici; e per esso all'indoratore Pietro Mola; e sono per la ingesatura, grattatura e indoratura ad oro di mistura di tre sopraporte da esso fatte per servizio del Duca di Popoli, e propriamente quelli situati sopra le bussole della galleria del quarto grande del palazzo di detto Duca sito nella Pietra Santa, restando saldato e sodisfatto, non restando altro che pretendere per detta causa da detto Duca in nome e parte del quale da esso se li fa il presente pagamento e di suo proprio denaro per doverseli da esso Signor Duca benificare ne suoi conti; e per esso al detto ut supra. (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1747; Ricerca Fiore; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

1765 - Nella prima metà degli anni Sessanta, **Romualdo Formosa** è segnalato per la prima volta in Calabria dove è impegnato per la chiesa dell'Immacolata di Crotone con il suo più importante ciclo di dipinti. Si tratta di sei tele dai contorni mistilinei, diverse delle quali firmate e datate … *Presentazione della Vergine al tempio* (1765), *Annunciazione, Visitazione, Presentazione di Gesù al tempio* (1765), *Assunzione* (1765). Il recente restauro di cinque di esse (è rimasta al momento esclusa la *Visitazione*), che ne ha recuperato i colori originari (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.162).*

1765-1766 - Poco dopo, due sue opere varcheranno addirittura i confini dello Stretto: la tela con il *Martirio di Sant'Agata* (fig. 12), firmata e datata 1765 per la basilica di San Sebastiano di Melilli (SR) e il *Transito di san*

Giuseppe (fig. 13) nella chiesa madre di San Nicolò della stessa cittadina, firmata e datata 1766 (Rizzo, Le chiese di Melilli, 1997; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.162).*

1.2.1766 - 1° febbraio 1766 ... A Domenico Galella ducati Venti e per lui a **Romualdo Formosa**, pittore a compimento di ducati 50 ... sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori dal medesimo fatti, come pittore figurista nel Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.368).*

12.9.1768 - *Actus publicus pro D. Nicolao Alfano et D.* ***Romualdo Formosa*** *pictore* del 12 settembre 1768 Die duodecimo mensis septembris 1768, Neapoli. A richieste fatteci per parte del Signor D. Nicol'Antonio Alfano, ci siamo conferiti nel Venerabile Monastero della Sapienza de Signore Donne Moniche di questa città dell'ordine di … [sic!] dove gionti abbiamo fatto chiamare la Signora D. Maria Giacinta Carafa, in seculo D. Roberta monica professa in detto Venerabile Monastero, germana sorella del fu Duca di Madaloni D. Carlo Pacecco Carafa e zia dell'odierno Signor Duca D. Marzio Donato; ed essendo la medesima calata dalla parte di dentro delle grati di esso Venerabile Monastero, l'abbiamo domandato se in tempo della tutela del sudetto defonto Duca D. Carlo, aveva la medesima ricevuti per mano di detto Signor Nicola Antonio Alfano cinque quadri di varie figure con cornici di noci impellicciati e con cristalli avanti dipinti sopra tela dal Signor D. **Romualdo Formosa**; e se per detti quadri avea pagata qualche somma al detto Signor Alfano; alla quale domanda ha risposto essa Signora D. Roberta avere effettivamente ricevuto detti cinque quadri e che non avea pagata somma veruna al detto Signor Alfano, così ordinato dall'Eccellentissimo Signor Conte di Cerreto D. Filippo Carafa, stante la spesa dovea andare a carico dell'Eccellentissima casa di detto Signor Duca di Madaloni. E di vantaggio a richieste fatteci dallo stesso Signor Duca D. Nicola Antonio Alfano, avendo domandato al detto D. **Romualdo Formosa** ivi presente se realmente lui aveva dipinti detti cinque quadri per servizio di detta Signora D. Roberta e se de medesimivi era stato sodisfatto dal detto Signor Alfano o pure dalla detta Signora D. Roberta, il medesimo ha risposto avere effettivamente dipinti li quadri sudetti ed esserne stato sodisfatto dal detto Signor Alfano delli detti soli quadri nudi senza le cornici e li cristalli. Delle quali cose tutte il sudetto Signor D. Nicola Antonio Alfano ha richiesto noi perché ne facessimo pubblico atto, nos autem etc., unde etc. Præsentibus utriusque iuris doctoris D. Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus, Magnifico notar Antonio d'Alexio, magnifico notar Angelo Fidele Alasci, et D. Josepho Garzia, testibus (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 27, cc. 203v-204v; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.174).*
- i dipinti, verosimilmente perduti, non erano stati acquistati direttamente dall'artista, ma venduti dal pittore ornamentalista Nicola Antonio Alfano (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.163).*

1769 - Del 1769 sono due pale per gli altari laterali della chiesa carmelitana dei Santi Giuseppe e Teresa di Piano di Sorrento (NA): la *Madonna del Carmine consegna lo scapolare a Simone Stock* (fig. 14), firmata e datata 1769 e *Cristo portacroce appare a san Giovanni della Croce* (fig. 15) (Russo, in Tesori d'arte …, 2018 p.271; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.163).*

1770 - A questi due dipinti si aggiungerà, nel 1933, una *Crocifissione* firmata e datata 1770 nella chiesa parrocchiale di Carlopoli (CZ), segnalata da Alfonso Frangipane nel secondo volume dell'Inventario degli oggetti d'arte d'Italia dedicato alla Calabria (Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.155).*

28.9.1770 - 28 settembre 1770 A D. Massimino Lucchetti ducati centoventinove, tarì 4.15; e per esso a Filippo Pascale dipintore ornamentista per ordine datoli dal Duca di Popoli del tenor seguente; Signor D. Massimino Lucchetti pagate per il Banco del Popolo la suma di ducati 129.4.15 al Signor Filippo Pascale dipintore ornamentista e dite sono per tutte le opere da esso fatte e fatte fare nel mio palazzo baronale del mio feudo di Grumo nel corrente anno e per tutti li materiali occorsi per le dette opere e per tutte le opere di figure da esso fatte fare da dipintori figuristi, il tutto a tenore della revisione, apprezzo e misura fattane dal nostro Ingegnere Vecchione in dorso della quale si è fatto da noi il presente nostro ordine; e la misura del detto Vecchione importava la suma di ducati 133.4.15, ma da noi si è tassata per la sudetta summa di ducati 129.4.15, avendone levata la somma di ducati 4, dovendo andare a danno del detto Filippo Pascale le imprese ch'esso fece fare alli cassabanchi dal pittore **Romualdo Formosa** e che non riuscirono buone. Dichiararete che da noi si fa il sudetto pagamento di ducati 129.4.15 al detto D. Filippo Pascale con espresso patto e condizione di doverci mantenere in ottimissimo stato tutte le pitture da esso fatte e fatte fare a fresco alle due prospettive nel loro feudo di Grumo e di doverci mantenere in ottimissimo stato per lo spazio di anni 5 principiandi dal primo gennaio 1771 e terminandi a 31 decembre 1775; e facendo qualche movimento o guastandosi o in parte o in tutte le dette pitture della detta loggia, sia sempre esso tenuto a rifarle secondo si guasteranno fra il detto spazio di cinque anni; e non facendole esso, possa io farle rifare a suoi danni, spese ed interessi, restando tenuto per una tale obbligazione, non solo esso Filippo Pascale, ma

li suoi eredi e successori, e non solo a me, ma alli miei eredi e successori, avendo esso Filippo Pascale con questo espresso patto fatte le dette pitture a fresco nella detta loggia. Dichiararete che con il sudetto pagamento di ducati 129.4.15 il sudetto Filippo Pascale resta da esso intieramente saldato e soddisfatto, senza che abbia altro che pretendere, né per tutte le cause espresse nella sudetta misura fatta dal nostro Ingegnere D. Bartolomeo Vecchione, né per tutte le sudette cause, né per qualcisia altra causa, restando esso Filippo Pascale da esso saldato e soddisfatto intieramente, senza che abbia altro che pretendere; ben inteso però che tal pagamento lo fa di suo proprio denaro per doverlisi da esso Duca beneficare nel rendimento di suoi censi; e per esso a D. Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1935; Ricerca De Martino; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

29.7.1772 - 29 luglio 1772 Al detto [Duca D. Pasquale Filomarino] ducati 10; e per esso a **Romualdo Formosa** pittore di figure a complimento di ducati 14, atteso ducati 4 pagatili contanti; e sono tutti a conto de quadri di due altari piccoli alla chiesa del suo feudo di Teverolaccio; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1985; Ricerca Rizzo; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

7.9.1772 - 7 settembre 1772 Al Duca D. Pasquale Filomarino ducati quindici; e per esso a D. **Romualdo Formosa** pittore di figure, e sono a complimento di ducati 20, atteso le mancanti ducati 5 li ha da esso ricevuti di contanti; e tutti detti ducati 20 sono intiero prezzo di un quadro portante la Maddalena dal medesimo fatto per la chiesa del suo feudo di Teverolaccio; e resta saldato e soddisfatto, senza dover altro conseguire da detta casa, per qualunque altra causa sino al 3 corrente a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1994; Ricerca Rizzo; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.173).*

1779 - L'ultima prova documentata è la *Visione di san Carlo Borromeo* (fig. 18), resa nota di recente da Mario Alberto Pavone, firmata e datata 1779 per la chiesa salernitana di San Pietro in Palco, nella quale è presente anche un *San Giuseppe col Bambino* (fig. 19) della medesima mano (Pavone, in Opulenta Salernum, 2020 p.204; Di Furia, in l'Officina di Efesto 2020, p.165).*

FORNARI GREGORIO (not. 1599-1615), falegname

28.1.1599 - Et a di 28 detto … Et a di d.o d. 25 pagati à Gio: Giacomo albano, e **Gregorio fornari** m.ri à buon conto del opra de legnami han da fare per servitio del monte à ragione di car. ventisei le porte, e finestre ordinarie, conforme al instrom.to sopra ciò stipulato col detto Gio: Giacomo il quale per lo p.nte pagamento ratifica et accetta il d.o Gregorio v.o per banco 364 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

5.3.1599 - Et a di 5 di marzo … Et a di d.o d. 6 pagati à Gio: Giac.o albano, e **gregorio fornari** m.ri d'ascia à buon conto del opra fanno al monte v.o per b.co 366 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

3.4.1599 - Et a di 3 d'aprile d. 34 pagati à Gio: giac.o albano, e **Gregorio fornari** à comp.to di d. 90 à buon conto del opra e lavore de lignami han fatta, e fanno per servitio del monte v.o per Banco 373 d. 34 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1599 - Et a di 29 de magio d. 15 à Gio: Giacomo albano, e **Gregorio fornaro** pagatoli in conto delopra de lignami han fatto, e fanno per servitio dela fabrica del monte, v.o per Banco 383 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

19.6.1599 - Et a di 19 de Giugno d. 6 pagati à Gio: Giac.o Albano, e **Gregorio fornaro** insolidum sono à buon conto del opra de legnami fanno per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 383 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

4.7.1599 - Et a di 4 di luglio d. 25 pagati à Gio: Giacomo albano c& à buon conto del opra de lignami fanno per servitio dela fabrica del monte v.o per banco 401 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

20.8.1599 - 1599 … a 20 detto 397/401 Detta per d.ti quattro pagati a Gio: Jac.o Albano e **Gregorio fornari** sono per tante giornate vacate in scippare le tempiature dela sala e camera contigua et alcune porte e finistre e ponere due porte e finestre per serv.o dela casa del Monte per tutti li 18 del presente v.o per Banco d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

- Et a di 20 d.o d. 4 à Gio: Giac.o albano c& per le tempiature scippate, et altri servitij extraord.rij v.o per b.co 401 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

22.8.1599 - Et a di 22 di aug.o d. 25 pagati à Gio: Giacomo albano, e **Gregorio fornari** insolidum à buon conto del opra del lignami han fatto e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 414 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

19.11.1599 - Et a di 19 di 9bre d. 15 pagati à Gio: Giac.o albano, e **gregorio fornari** à buon conto del servitio di m.ro d'ascia han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1599 - Et a di 20 de Xbro … Et a di detto d. 30 pagati à Gio: Giac.o albano, e **Gregorio fornari** à buon conto del opra de lignami fatta, e farando per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 429 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.2.1600 - Et a di 11 di febraro d. 20 pagati à Gio: Giacomo albano, e **Gregorio fornari** à buon conto del opra de legnami han fatto, e fanno per servitio del monte v.o per banco 437 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

11.3.1600 - Et a di 11 di marzo … Et a di d.o d. 15 pagati à Gio: Giacomo albano, e **gregorio fornari** m.ri d'ascia à buon conto del opra de legnami han fatta, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 443 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1600 - Et a di 18 di magio … Et a di d.o d. 25 pagati à Gio: Giac.o albano, e **gregorio fornari** à buon conto del lavore de lignami del novo monte v.o per b.co 458 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

17.6.1600 - Et a di 17 di Giugno d. 15 pagati à **Gregorio fornari**, e Gio: giac.o albano insolidum a conto delopra de legnami han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 461 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

17.7.1600 - Et a di 17 d.o d. 15 pagati à Gio: Giac.o albano, e **gregorio fornaro** à buon conto deli lignami han lavorati, e lavorano per la nova casa del monte v.o per banco 465 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

27.7.1600 - Et a di 27 d.o … Et a di d.o d. 21 pagati à Gio: Giac.o albano, e **Gregorio fornari** à conto de legnami ha lavorati e lavorano per la nova fabrica v.o per banco 465 d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1600 - Et a di 18 d'agosto … Et a di d.o d. 5 pagati à Gio: Giac.o albano, e **gregorio fornari** per l'opra de legnami per loro fatta, e si fa nel novo monte v.o per b.co 465 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 7 pagati à Gio: Giac.o albano c& per l'opra de lignami lavorati, e lavorano per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 465 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

9.9.1600 - Et a di 9 di 7bro d. 5 pagati à Gio: Giac.o Albano e **gregorio fornari** à buon conto del opra de lignami ha fatto e fanno per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 471 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

16.9.1600 - Et a di 16 d.o d. sette pagati à Gio: Giac.o Albano e **gregorio fornari** insolidum à buon conto del opra de lignami han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 471 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

11.8.1612 - 1612 à 11 d'ag.to Sabbato … f. 1617 A Fran.co ant.o Coppola D. 13. E per esso a m.ro **Gregorio fornaro** m.o d'ascia d.e sono à comp.to di d. 66.3.19 atteso li altri l'ha da esso Ricevuti in varij et diversi tempi inclusi d. diece quali li pagò per il banco di S.to Eligio, quali d. 66.3.19 sono per il suo magisterio et opera fatta in la sua massaria sopra Capodemonte il mese di Giugno e luglio e parte d'ag.to parte in li tetti per le incavallature di legnami colarci intessute de travi, et li cavalli escorzato, li legnami calata intempiatura fatti scalandroni, finestre, portelle et ogn'altra opera e residij fatti in lo tetto e casa e torre in d.a

mass.a et altra accomod.ne et alcuni residui et per li pesonanti di d.a mass.a, talche resta integr.te sodisfatto, et resta saldato tra loro il conto conforme alla misura fatta per il m.co Dionisio de bar.eo Ingeg.ro, dove sono inclusi in detti d. 66.3.19 d. 11.2.9 per esso m.o greg.o spesi per chiodi, ferri, maniglie et altro per ser.o di d.a mass.a, non restando ad havere cosa alcuna d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1120; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.371; Pinto, Revisione 2023).

31.7.1614 - A 31 di luglio 1614 … f. 1158 Al mon.rio de S.to Dom.co d. trentanove E per lui à m.ro Ottavio Montanaro tagliam.te d.e cioè d.ti 18 a m.ro Ottavio de forte fabricat.e d. 14 ad m.ro Ottavio montanaro d. 4 a m.ro **Greg.o fornaro** m.ro d'ascia d. 4 a Pietro della Ragg.e carrettiero in parte delle loro fatiche d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

3.8.1614 - 1614 a 3 Agosto Sabbato … f. 802 Al Monast.o di S. Dominico d. vinti cinque E per lui a Ottavio de forte d.e sono 110. o' d. diece ad esso Ottavio altri d. diece a Ottavio Montanaro altri d. 3 a **Gregorio Fornaro** altri d. 2 a pompilio peperniero in conto de loro fatiche d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1614 - 1614 a 23 agosto sabato … f. 802 Al Mon.rio de San Dom.co d. tridici E per lui a mastro ottavio de forte cioè d. 6 a detto m.ro ottavio, d. 4 a m.ro ottavio Montanaro tagliam.te e d. 3 a m.ro **Gregorio fornaro** mastro d'ascia in conto dele loro fatiche, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro Sabato … f. 732 Al mon.rio de Santo Dom.co d. quattordici, E per lui a m.ro ottavio de forte d.e d. 4 a m.ro Pompilio de Jacovo in conto deli piperni che lavora d. 3 a m.ro **Gregorio fornaro** in conto dele porte e fenestre, che fà per la Casa che si fabrica e d. 7 ad esso m.ro ottavio de forte in conto dela fabrica dela parte del Giardino à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti sessantaquattro tt. 3 E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e sono d. 30 ad esso m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa et altri d. 5 all'istesso in conto della fabrica dell'hospitio, a m.ro ottavio de forte d. 8 in conto della fabrica delle Case alla porta del giardino d. 10 a m.ro Ottavio Montanaro in conto delle pietre che dà alla fabrica dell'hospitio, a m.ro **Gregorio fornaro** d. 4 in conto delle porte e finestre che fa per dette fabriche, a m.ro prospero Scarano d. 3.4 per pagam.to delli piperni di Sorrento per le porte delle camere, et altri d. 1.4 all'istesso m.ro prospero per lavoratura de novanta palmi d'astrico et d. 2 a m.ro pompilio de Jac.o in conto della lavoratura delli piperni d. 64.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.436; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 9 d'ap.le … 1615 à 11 detto Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti trent'otto E per esso a m.ro ott.o de forte fabricatore d.e sono d. 15 a m.ro Salvatore Izzo cioè d. 10 in conto della fab.ca della Casa alla porta piccola della Chiesa [di S. Domenico] e d. 5 in conto della fab.ca dell'hospitio d. 7 a m.ro ott.o montanaro tagliam.te in conto delle pietre che ha dato per la fab.ca del hospitio d. 10 a esso m.ro ott.o de forte in conto della fabrica delle Case dalla parte del Giardino, d. 6 a m.o **Greg.o fornaro** m.ro d'ascia in conto dell'opere che fà alle dette fabriche d. 38 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.493; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 à 17 d'ap.le Venerdi … f. 1108 Al mon.rio di s. dom.co fra Serafino de Nocera d.ti quarant'otto E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e che sono d. 28 à esso m.ro Salv.re in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa d. 5 a m.o **greg.o fornaro** m.o d'ascia in conto delle porte, finestre, et stipi che fa alle Case dalla parte del giardino d. 6 a m.o ott.o mont.ro in conto delle pietre che serveno alla fabrica dell'hospitio d. 4 a m.o pascale de stefano chiavettiero in conto delle chiave, et mascature che ha fatto per la sop.tta Casa, d. 8 a m.o ott.o de forte fabricatore in conto della fabrica della Casa dalla parte del giardino d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.531; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 770 A fra Serafino di Nocera d. trenta cinque tt. 2 e per lui a m.ro fran.co de Mare d.o d. 10 a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica del hospitio d. 9 a m.ro ottavio de forte in conto della fabrica delle Case alla porta del Giardino d. 7 a m.ro ottavio Montanaro in conto delle pietre che da per la fabrica del hospitio d. 5 a m.ro **Gregorio fornaro** in conto delle porte, e finestre che fa alle d.e fabriche d. quattro tt. 2 al d.o m.ro fran.co de Mare puzzaro in conto delli puzzi che ha fatto a d.e fabriche d. 35.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.590; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino di nocera d. sessantanove gr. 10 e per lui a m.ro Salvatore Izzo d.e d. 54 a m.ro ottavio montanaro a comp.to di d. 18 per tutte le pietre che ha date sino a questa alla fabrica del ospitio del Convento di S.to Dom.co, altri d. 13 a m.ro **Greg.o fornaro** a comp.to de d. 135, a m.ro ottavio forte d. 10 a conto della fabrica delle case alla porta del giardino e c.ni vinticinque a Pompilio de Jac.o peperniero a comp.to di quello che deve havere per tutta lopera che ha fatta à quello Covento c.ni sideci a fran.co de maris pozzaro a comp.to de tutti li pozzi che ha fatto à quelle fabriche ad esso m.ro Salvatore Izzo d. 28 a comp.to de d. 101 per tutta la fabrica del ospitio che ha fatto m.ro a questa, et dice seli pagano con cond.ne che adogni rechiesta delli P. del Convento se debbiano mesurare lopere fatte da essi de communi esperti, et starne al giud.o, et arbitrio de quelli d. 69.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.612; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino de nocera d. nove e per lui a Dionisio de bar.eo architetto e seli pagano d. 4 per tanti che le deve m.ro Salvatore Izzo, altri d. 4 che se le deveno per m.ro ottavio montanaro et d. 1 che ce lo deve m.o **Gregorio fornaro**, li quali li escomputeranno à quello che il Convento deve alli p.tti per le loro fatighe e per esso al Cl. Zenobio de bar.eo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.616; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabbato … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. vinticinque e per lui a m.ro Salvatore Izzo d.o sono cioe d. 8 a m.ro ottavio Montanaro in conto delle pietre che da per la fabrica dell'Hospitio a m.ro **Gregorio fornaro** d. tre in conto delle sue fatiche che fa alle porte e fenestre per la Casetta della Chiesa ad esso M.ro Salvatore d. quattordici in conto della fabrica dell'Hospitio della Casetta della Chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.649; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. trentuno e per lui ad ottavio montanaro cioe ad esso d. sette in conto delle pietre che consegna alla fabrica dell'ospitio a m.ro Salvatore Izzo d. 18 in conto della fabrica di d.o ospitio et a m.ro **Gregorio fornaro** d. sei in conto delle porte de poteche e fenestre che fa alla Casetta della Chiesa del Convento di San dom.co d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.730; Pinto, Ricerca 2024).

27.6.1615 - 1615 a 27 di giugno Sabato … f. 367 A Priore di S. Dom.co d. quindeci e mezzo, et per lui con susc.ne di frate Ant.o di Caserta sindaco et Proc.re di S. Dom.co di nap. al P. fr. Simpliciano sotto Priore del mon.rio, et sono a comp.to de d. centosettanta posti in faccie del Priore in n.ro banco come per fede di Banco, il quale ne darà conto il detto sotto Priore al lib.o della cascia, et per esso à ottavio montanaro, et sono in conto de d. 5 delle Pietre che dona alla fabrica, et d. 2 à m.ro **Gregorio fornaro** m.ro d'ascia il remanente à m.ro Salvatore Izzo fabricatore del loro hospitio d. 15.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.853; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1615 - 1615 a 6 di luglio Lunedi … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. vinti e per lui a m.ro ottavio Montanaro cioe ad esso med.o d. cinque in conto delle pietre che consegna per la fabrica delle celle del dormitorio grande a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica di d.e celle d. 12 a m.ro **Gregorio fornaro** d. tre in conto delle sue fatiche che fa per le porte di poteghe finestre e tavole dell'Hospitio [di S. Domenico maggiore] d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.925; Pinto, Ricerca 2024).

FORTE (DE)

Gio. Domenico (not. 1576), fabricatore

22.2.1576 - MDLxxvi Adi xxij di febraro mercordi … f. 583 A Gio: Angelo sellole d. otto e per lui a **Dom.co de forte** disse sono per lo prezo di uno megliaro di pietre tutte rustiche q.li serveno per la fabrica del s. Scipione de magris a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.2.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di febraro venardi … f. 583 A Io: Angelo selloli d. cinque tt. 2.14 e per lui a **Gio: Dom.co di forte** disse sono per quattro giornate di questo mese hano lavorato tanti m.ri e manipoli, nella casa del s.re Scipione de magris a lui contanti d. 5.2.14 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

13.3.1576 - MDLxxvi Adi xiij di marzo martedi … f. 583 A Gio: angelo sellola d. otto e per lui a **Io: dom.co di forte** disse sono per il prezo di uno migliaro di pietre tutte rustiche q.li serveno per la fab.ca della casa del s.re scipione di magris a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

24.3.1576 - MDLxxvi Adi xxiiij di marzo sabato … f. 915 A Io: angelo sellola d. sette tt. 3 e per lui a **Gio: dom.co di forte** disse sono per cinque giornate di questa sett.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r scipione de magris a lui contanti d. 7.3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1576 - MDLxxvi Adi vij di Aprile sabato … f. 915 A Gio: angelo sellola d. nove g.a 12 e per lui a **Io: Dom.co di forte** disse sono per sei giornate di questa sett.na hanno lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r scipione de magris a lui contanti d. 9.0.12 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.4.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di aprile sabato … f. 915 A Gio: angelo sellola d. sette tt. 3 e per lui a **Gio: dom.co di forte** disse sono per cinque gior.te di questa sittimana hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa de scipione de magris a lui contanti d. 7.3 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

18.4.1576 - MDLxxvi Adi xviij di aprile mercordi … f. 1090 A Gio: angelo sellola d. quattro g.a doi e per lui a **Io: dom.co di forte** disse celi paga per tre gior.te de questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.re scipione de magris a lui contanti d. 4.-.2 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.4.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di aprile sabato … f. 1090 A Io: angelo sellola d. quattro g.a 2 e per lui a **Gio: dom.co di forte** disse sono per tre giornate di questa sittimana hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r scipione de magris a lui contanti d. 4.-.2 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

7.5.1576 - MDLxxvi Adi vij di magio lunedi … f. 1090 A Gio: angelo sellola d. quattro tt. 2.16 e per lui a **Io: dom.co de forte** disse sono per tre giornate di questa sittimana hano lavorato tanti mastri e manipoli nella casa del s.re Scipione de magris a lui contanti d. 4.2.16 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

19.5.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di magio sabato ... f. 1090 A Gio: angelo sellola d. cinque tt. 4 e per lui a **Io Dom.co di forte** disse sono per cinque giornate de questa settimana hanno lavorato tanti mastri e manipoli nella casa delo s.re scipione di magris a lui contanti d. 5.4.0 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- A detto d. diece e per lui a **Dom.co di forte** sono d. 8 per uno mgliaro di pietre portate quale servira per la fabrica dela casa del s.r Scipione di magris e a d.o per altritanti a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

26.5.1576 - MDLxxvi Adi xxvj di maggio sabato … f. 1090 A Io: angelo sellola d. otto g.a quattro e per lui a **Io: dom.co di forte** disse sono per sei giornate di questa sittimana hano lavorato tanti mastri e manipoli nella casa del s.r Scip.e de magris a lui contanti d. 8.-.4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).

2.6.1576 - MDLxxvi Adi ij di Giugnio, sabato … f. 1090 A Io: angelo sellola d. otto tt. 2.10 e per lui à **Io: Dom.co di forte** disse celi paga d. 6.-.16 per cinque giornate di questa sitt.na hano lavorati tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or Scipione de magris e altri c.ni 23.-.4 per altritanti a lui contanti d. 8.2.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1576 - MDLxxvi Adi xviiij di Giugnio, martedi … f. 1090 A Io: angelo sellola d. quattro tt. 4.10 e per lui à **Gio: Dom.co di forte** disse sono per cinque gior.te di questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r scipione de magris a lui contanti d. 4.4.10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- Al detto d. otto e per lui a **Io: dom.co di forte** disse sono per lo prezo di uno migliaro di pietre che li ha consignato q.li servono per la fabrica del s.r Scipione di magris a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.6.1576 - MDLxxvi Adi xxx di Giugnio, sabato … f. 1372 A Gio: angelo selola d. cinque tt. 4 e per lui à **Io: Dom.co di forte** disse sono per cinque giornate di questa sittimana che hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.r scipione di magris a lui contanti d. 5.4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio, sabato … f. 1372 A Gio: angelo sellola d. cinque e per lui à **Gio: Dom.co di forte** disse sono per cinque giornate di questa sittimana che hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or scipione di magris a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.7.1576 - MDLxxvi Adi xxviij di luglio, sabato … f. 1372 A Gio: angelo sellola d. otto e per lui à **Io: Dom.co di forte** disse celi pagha per lo prezo di uno migliaro di Pretie che li ha portate qual che serverano per la fabrica del s.or scipione di magris a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).
- A detto d. tre tt. 2.8 e per lui à **Gio: Dom.co di forte** disse sono per tre gior.te de questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or scipione di magris a lui contanti d. 3.2.8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Agosto, sabato … f. 1372 A Io: angelo sellola d. cinque tt. 4 e per lui à **Io: Dom.co di forte** disse sono per cinque giornate di questa sitt.na hano lavorati tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or scipione di magris a lui contanti d. 5.4 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

11.8.1576 - MDLxxvi Adi xj di Agosto, sabato … f. 1372 A Io: angelo sellola d. quattro tt. 1.8 e per lui à **Io: Dom.co di forte** disse sono per quattro giornate di questa sitt.na hano lavorato tanti m.ri e manipoli nella casa del s.or scipione di magris a lui contanti d. 4.1.8 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Ottavio e Matteo (not. 1610-1615), fabricatori

4.1.1610 - 1610 A di 4 di Genn.ro lunedi … f. 654 Alli Gov.ri deli Incurabili d. quattordici e mezzo et per loro à **matteo de forte** fabricatore d.o per giornate di m.ri et manipoli et altre spese fatte per il canalone sopra il giardino di s.ta M.a della gratia dalla parte del spedale di d.a s.ta Casa d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.21; Pinto, Ricerca 2020).

31.10.1613 - a 31 Ott.re [1613] … f. 44 Al Monastero di S. Domenico d. dieci E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera Priore e di Fra Gregorio di Giugliano Maestro, e Cassiere del detto Monastero, che dissero li pagassimo ad **Ottavio de Fiore** Mastro fabbricatore, e detti esserno a conto di sue fatighe, e giornate alla fabbrica, che fa nel detto Convento di S. Domenico di Napoli. Poliza de 31 Ott.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.216; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1613 - a 8 9bre [1613] … f. 1085 Al Monastero di S. Domenico d. quaranta E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera Priore, e Fra Gregorio di Giugliano maestro e cassiere del sud.o Monastero, che dissero li pagassimo ad **Ottavio e Matteo de Forte** fratelli fabricatori; e detti pagarglieli, v3 per la fabbrica del Noviziato, e piscinale per tante giornate d. 20, ed altri d. 20 per la fabbrica nuova da farsi, conforme all'Istromento fatto. Poliza de' 7 9bre 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.319v; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1613 - A 23 Nov.re [1613] … f. 1085 Al Monistero di S. Dom.co d. venti E per esso poliza firmata da Frà Serafino di Nocera Priore, e Frà Gregorio di Giugliano, majestro, e cassiere del detto Monistero che dissero li pagassimo a M.ro **Ottavio di Forte** fabricatore, e detti esserno, in conto della fabrica, che dal medesimo si fa nel detto Convento a staglio, da misurarsi, ed apprezzarsi, conforme le cautele, alle quali si riferiscono. P.a 23 Nov.re 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.496v; Pinto, Ricerca 2017).

7.12.1613 - A detto dì … f. 1085 Al Monistero di S. Domenico d. quindeci E per esso polisa firmata da frà Serafino di Nocera Proc.re del d.o Monistero, che disse li pagassimo a Mastr'**Ottavio di Forte** fabricatore, e detti esserno, in conto della fabrica, che fa a questo Convento, conforme alli patti, e condizioni fatte nell'Istromento. In piè vi è firma di frà Geronimo di Giugliano Maestro, e cassiero. P.a li 7 Dec.re 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.108; Pinto, Ricerca 2017).

12.12.1613 - A 12 Dec.re [1613] … f. 1085 Al Monistero di S. Domenico d. venti E per esso polisa di frà Serafino di Nocera Priore, e frà Gregorio di Giugliano majestro, e cassiero del detto Monistero, che dissero li pagassimo a m.ro **Ottavio de Forte** fabricatore, e detti esserno in conto della fabrica, che fa in detto Convento, conforme alle cautele fatte. P.a 12 Dec.re 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.168; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1613 - A 20 Dec.re [1613] … f. 1085 Al Monistero di S. Domenico docati vinticinque E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera Priore, e Fra Gregorio di Giugliano Majestro, e cassiere del detto Monistero, che disse li pagassimo a M.ro **Ottavio de Forte** fabricatore, e detti esserno in conto della fabbrica, che dal medesimo si fa in detto Convento conforme l'obbliganza alla quale si riferisce. P.a 20 Dec.re 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.291; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1614 - A 4 Gen.ro 1614 … f. 434 Al Monistero di S. Domenico d. trenta. E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera proc.re, e Fra Gregorio di Giugliano maestro, e cassiere, che dissero ad **Ottavio de' Torre** in conto della fabbrica nova che fa nel loro convento conforme alle cautele. pol.a de' 4. Gen.ro 1614 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1614 - A 11 Gennaro 1614 … f. 434 Al Monistero di S. Domenico d. trentacinque. E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera procuratore di d.o Monistero, e Fra Gregorio di Giugliano maestro, e cassiero, che dissero ad **Ottavio de' Torre** in conto della fabbrica nova, che fa al giardino del loro convento conforme alle cautele tra di essi. pol.a de' 11. Gennaro 1614 d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.97; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1614 - A 18 Gennaro 1614 … f. 434 Al Monistero di S. Domenico d.ti trentacinque. E per esso poliza di Fra Serafino di Nocera proc.re che disse a mastro **Ottavio Torre** in conto della fabbrica nova che si sta facendo nel loro convento conforme alle cautele. In piè vi è firma di Fra Gregorio di Giugliano maestro, e cassiere. pol.a de' 18. d.o d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1614 - 1614 a p.o Giugno martedi … f. 1158 Al Mon.rio de S.to Dom.co … f. 1158 A detto d. trenta, E per lui a M.ro **ottavio de forte** M.ro fabricatore d.e d. 15 ad esso m.ro ottavio in conto dela fabrica d. 5 a m.ro pietro della Raggione, mastro carattiero, et altri d. 5 a m.ro ottavio montanaro tagliam.te in conto dele loro fatiche, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giugno Sabato … f. 1158 Al Mon.rio de San Dom.co d. quarantaquattro E per lui ad Ottavio Montanaro tagliam.te cioè d. 10 a M.ro **Ottavio de forte** fabricatore ad esso ott.o d. 8 a pietro dela raggione Carrettiero d. quattro a pietro lento pozzaro d. 4 a m.ro pompilio peperniero in conto [spazio bianco] d. 3 a lonardo pescara in parte dela Carriatura deli piperni dala mass.a di passariello, à lui con.ti d. 44 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

5.7.1614 - 1614 a 5 luglio Sabbato … f. 1158 Al Monast.o di s.to Dominico d. quaranta E per lui a Ottavio Montanaro disse sili pagano cio è d. diciotto a **Ottavio di forte** fabricatore d. dodici a Ottavio Montanaro d. 6 a pietro della ragione d. quattro a pietro lento in conto de llo fatiche d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

19.7.1614 - 1614 a 19 luglio Sabbato … f. 1158 Al Monast.o di s.to Dominico d. cinquantacinque E per lui a mastro **Ottavio forte** e sono cio è d. quindici a Ottavio Montanaro tagliamonte d. vinti ad esso Ott.o d. 4 a pietro lento d. 5 a pompilio di Jacobo d. 6 a pietro della r.one in conto di lloro fatiche e d. 5 a nardo piscara in conto di pupina che porta al monte di passariello d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1614 - A 24 di luglio 1614 Giovedi … f. 1158 Al Mon.rio di s.to Dom.co d. trenta quattro E per lui a mastro Ott.o Montanaro tagliam.te d.e cioe d. 10 a m.ro **Ott.o forte** mastro fabricatore d.ti 10 ad esso m.ro Ott.o Montanaro d. 5 a mastro Pietro della raggione Carrettiero d. 9 à m.ro Pompilio de Jacovo m.ro scarpellino in conto delle loro fatiche che fanno nella nova fabrica d. 34 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

31.7.1614 - A 31 di luglio 1614 … f. 1158 Al mon.rio de S.to Dom.co d. trentanove E per lui à m.ro Ottavio Montanaro tagliam.te d.e cioè d.ti 18 a m.ro **Ottavio de forte** fabricat.e d. 14 ad m.ro Ottavio montanaro d. 4 a m.ro Greg.o fornaro m.ro d'ascia d. 4 a Pietro della Ragg.e carrettiero in parte delle loro fatiche d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

3.8.1614 - 1614 a 3 Agosto Sabbato … f. 802 Al Monast.o di S. Dominico d. vinti cinque E per lui a **Ottavio de forte** d.e sono 110. o' d. diece ad esso Ottavio altri d. diece a Ottavio Montanaro altri d. 3 a Gregorio Fornaro altri d. 2 a pompilio peperniero in conto de loro fatiche d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

14.8.1614 - A 14 de Agosto 1614 giovedi … f. 1158 Al Monast.o de s.to Dom.co d.ti vintisette e per lui à m.ro ottavio Montanaro tagliamonte cioe ad esso med.o d.ti 12 in conto delle pietre che cava per ser.o della fab.a del Monast.o de s.to Dom.co et à mastro **ottavio de forte** d.ti 15 in conto della fabrica che fa nella parte del giardino d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1614 - 1614 a 23 agosto sabato … f. 802 Al Mon.rio de San Dom.co d. tridici E per lui a mastro **ottavio de forte** cioè d. 6 a detto m.ro ottavio, d. 4 a m.ro ottavio Montanaro tagliam.te e d. 3 a m.ro Gregorio fornaro mastro d'ascia in conto dele loro fatiche, a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a' 13 di Sett.e Sabbato ... f. 862 A fra Serafino di nocera d.ti vint'otto E per esso a m.ro **ott.o forte** fabric.re d.e sono d. 7 ad esso m.ro Ott.o et altri d. 7 a m.o ott.o montanaro tagliam.te d. 8 a m.o Salvatore Izzo fabric.re et d. 6 a m.o Carluccio peperniero in conto della fabrica che fanno al d.o loro Convento di S. Dom.co d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.124; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1614 - 1614 adi 27 di 7bre Sabbato … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti trenta e per lui ad **ottavio di forte** diss. sono in conto di d.ti 47 per tante tavole jenelle travicelli et travi venduti et consignatoli per tutto li 27 del presente quali hanno servito per la fabrica si fa nella Casa di Minutoli sita à Seggio Capuana a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372r; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1614 - 1614 a' 11 d'8bre Sabbato … f. 862 A fra Serafino di nocera d.ti quaranta E per esso a m.ro fabritio bongiorno d.e sono d. 14 a m.ro **Ottavio de forte** et a esso m.ro fabritio in conto della fabrica che fanno alla porta del Giardino d. 16 a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica che fa nel dormit.o e d. 10 a m.o Ottavio montanaro tagliam.te in conto delle pietre che fa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 Adi 25 di ott.e sabbato … f. 862 A fra serafino di nocera d. quarantanove et per lui ad ottavio montanaro d.e sono d. 22 a m.o salvatore Izzo d. 11 a m.o **ottavio de forte** d. 12 a d.o ott.o et d. 4 a pietro lucito puzzaro in conto delle loro fatiche [in s. Domenico Maggiore] d. 49 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.312; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 n.bre Sabato … f. 802 Al mon.rio de San Dom.co d. trenta quattro tt. 2.10 E per lui a m.ro ottavio montanaro d.e sono d. 3 ½ a pietro lenzo puzzaro d. 13 a m.ro **ottavio de forte** e d. 10 a m.ro Salvatore Izzo fabricatori, e d. 8 ad esso m.ro ottavio montanaro tagliam.te in conto dele loro fatiche, che fanno alle fabriche di questo Convento, a lui con.ti d. 34.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro Sabato … f. 732 Al mon.rio de Santo Dom.co d. quattordici, E per lui a m.ro **ottavio de forte** d.e d. 4 a m.ro Pompilio de Jacovo in conto deli piperni che lavora d. 3 a m.ro Gregorio fornaro in conto dele porte e fenestre, che fà per la Casa che si fabrica e d. 7 ad esso m.ro **ottavio de forte** in conto dela fabrica dela parte del Giardino à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615 à 21 di febr.o Sabbato … f. 941 A fra Serafino de nocera d.ti quarantasei E per esso a m.ro **ottavio de forte** d.o sono d. 22 a m.o Salvatore Izzo cioè d. 9 in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa, d. 5 in conto della fabrica del hospitio, d. 8 in conto delli astrichi al dorm.rio novo d. 8 a m.o ottavio Montanaro in conto delle pietre che da per la fab.ca della sop.tta Casa, et altri d. 5 all'istesso m.o ottavio montanaro in conto della fab.ca del hosptio per tante pietre et altri … d. 46 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.257; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615 a 21 febr.o Sabato … f. 732 Al Mon.rio de San Dom.co d. dieci E per lui a n.re **ottavio de forte** d.e in conto dela fabrica che fa dala parte del Giardino, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 à 14 de Marzo Sabbato … f. 941 A fra Serafino de nocera d.ti trentasette E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e sono d. 15 ad esso m.ro Salvatore cioè d. 7 in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa, et d. 8 in conto della fabrica al'hospitio a m.ro **ottavio de forte** d. 10 in conto della fabrica delle porte del giardino a m.ro ottavio montanaro in conto delle pietre che da alla fabrica

dell'hospitio d. 7 a m.ro fran.co de mare in conto delli puzzi che fa a d.e fabriche d. 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.334; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 852 Alli Gov.ri di Santa M.a de Costantinopoli d. quattro e per loro ad **ottavio forte** in conto di quello seli deve per causa de lignami consig.ti per la fabrica di d.a Santa Casa e per esso a Meneca Caso per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.389; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti sessantaquattro tt. 3 E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e sono d. 30 ad esso m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa et altri d. 5 all'istesso in conto della fabrica dell'hospitio, a m.ro **ottavio de forte** d. 8 in conto della fabrica delle Case alla porta del giardino d. 10 a m.ro Ottavio Montanaro in conto delle pietre che dà alla fabrica dell'hospitio, a m.ro Gregorio fornaro d. 4 in conto delle porte e finestre che fa per dette fabriche, a m.ro prospero Scarano d. 3.4 per pagam.to delli piperni di Sorrento per le porte delle camere, et altri d. 1.4 all'istesso m.ro prospero per lavoratura de novanta palmi d'astrico et d. 2 a m.ro pompilio de Jac.o in conto della lavoratura delli piperni d. 64.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.436; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 9 d'ap.le … 1615 à 11 detto Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti trent'otto E per esso a m.ro **ott.o de forte** fabricatore d.e sono d. 15 a m.ro Salvatore Izzo cioè d. 10 in conto della fab.ca della Casa alla porta piccola della Chiesa [di S. Domenico] e d. 5 in conto della fab.ca dell'hospitio d. 7 a m.ro ott.o montanaro tagliam.te in conto delle pietre che ha dato per la fab.ca del hospitio d. 10 a esso m.ro ott.o de forte in conto della fabrica delle Case dalla parte del Giardino, d. 6 a m.o Greg.o fornaro m.ro d'ascia in conto dell'opere che fà alle dette fabriche d. 38 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.493; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 à 17 d'ap.le Venerdi … f. 1108 Al mon.rio di s. dom.co fra Serafino de Nocera d.ti quarant'otto E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e che sono d. 28 à esso m.ro Salv.re in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa d. 5 a m.o greg.o fornaro m.o d'ascia in conto delle porte, finestre, et stipi che fa alle Case dalla parte del giardino d. 6 a m.o ott.o mont.ro in conto delle pietre che serveno alla fabrica dell'hospitio d. 4 a m.o pascale de stefano chiavettiero in conto delle chiave, et mascature che ha fatto per la sop.tta Casa, d. 8 a m.o **ott.o de forte** fabricatore in conto della fabrica della Casa dalla parte del giardino d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.531; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 770 A fra Serafino di Nocera d. trenta cinque tt. 2 e per lui a m.ro fran.co de Mare d.o d. 10 a m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica del hospitio d. 9 a m.ro **ottavio de forte** in conto della fabrica delle Case alla porta del Giardino d. 7 a m.ro ottavio Montanaro in conto delle pietre che da per la fabrica del hospitio d. 5 a m.ro Gregorio fornaro in conto delle porte, e finestre che fa alle d.e fabriche d. quattro tt. 2 al d.o m.ro fran.co de Mare puzzaro in conto delli puzzi che ha fatto a d.e fabriche d. 35.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.590; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino di nocera d. sessantanove gr. 10 e per lui a m.ro Salvatore Izzo d.e d. 54 a m.ro ottavio montanaro a comp.to di d. 18 per tutte le pietre che ha date sino a questa alla fabrica del ospitio del Convento di S.to Dom.co, altri d. 13 a m.ro Greg.o fornaro a comp.to de d. 135, a m.ro **ottavio forte** d. 10 a conto della fabrica delle case alla porta del giardino e c.ni vinticinque a Pompilio de Jac.o peperniero a comp.to di quello che deve havere per tutta lopera che ha fatta à quello Covento c.ni sideci a fran.co de maris pozzaro a comp.to de tutti li pozzi che ha fatto à quelle fabriche ad esso m.ro Salvatore Izzo d. 28 a comp.to de d. 101 per tutta la fabrica del ospitio che ha fatto m.ro a questa, et dice seli pagano con cond.ne che adogni rechiesta delli P. del Convento se debbiano mesurare lopere fatte da essi de communi esperti, et starne al giud.o, et arbitrio de quelli d. 69.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.612; Pinto, Ricerca 2024).

Luca (not. 1739), pittore

9.12.1739 - 9 dicembre 1739 ... Ad Antonio Prence D. 12. E per lui a Filippo Imparato, quali paga in nome e parte del principe di Scilla per due quatri con cornici negre, uno de fiori e frutti di **Luca Forte** e l'altro di pesci di Ciccio della Cuosta di palmi due e mezzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 919; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.332).*

Natale (not. 1743-1747), fabricatore

8.3.1743 - 8 marzo 1743 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a Mastro Antonio Tarantino e mastro **Natale de Forte** tutti e due essi mastri fabbricatori, e detti sono a complimento di ducati duecentodieci, tarì 1.2 atteso l'altra summa l'ha ricevuta da esso in contanti in più partite siccome dalla nota esibita e firmata dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo benche la nota importa ducati duecentocinquanta e tarì 1.2, ma perché detti mastri erano obbligati pigliarsi a loro conto tanto li pezzi d'astrico levati, ne ha difalcato a beneficio del Signor Duca di Paduli, ducati 42 che resta la suddetta somma di ducati 250.1.3, e con tal pagamento restano essi mastri intieramente soddisfatti di tutti i loro lavori fatti per servizio del Signor D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli, cioè di una galleria e cinque stanze tutte mattonate siccome di tutti gli altri accomodi fatti nel suo Palazzo sino al primo Maggio corrente siccome dai prezzi stabiliti e con istromento rogato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli; e per esso a Mattia Quercia per altri tanti; e per esso a Giuseppe Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 975; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

20.12.1743 - 20 dicembre 1743 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a mastro **Natale Forte** e sono a conto delle due stanze nove fatte al Palazzo del Duca di Paduli; e per esso al detto Corrado per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 989; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

4.1.1744 - 4 gennaio 1744 … A Francesco Pignotti ducati quattro e grana 18 e per esso a mastro **Natale Forte** e detti sono per prezzo di rotola 38 di piombo servito per una pennata di un balcone al Palazzo del Duca di Paduli a rimpetto alla fabbrica di D. Gioacchino Cocozza; e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 994; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

30.6.1744 - 30 giugno 1744 … A Francesco Pignotti ducati trenta e per esso a mastro **Natale Forte** e sono a complimento di ducati 202 e grana 50 e sono a conto della fabbrica fatta secondo il scandaglio fatto dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo; e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 997; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

31.10.1744 - 31 ottobre 1744 … A Francesco Pignotti ducati 8 e tarì 1.53 e per esso a **Natale Forte** ed Antonio Tarantino, capimastri fabbricatori a complimento di ducati duecentodieci e grana 78 atteso li restanti duecentodue e grana cinquanta l'hanno da essi ricevuti de contanti, e tutti detti ducati 210 e grana 73 sono a saldo, complimento e final pagamento di tutte le fabbriche di stanze sopra l'astraco, accomodi ed ogn'altro per essi fatto nella casa palaziata dell'Eccellentissimo Signor D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli sita fuori la Porta di Chiaia a tenore della relazione e misura fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo in data de 6 dicembre 1743 e per esse dette fabbriche per essi fatte a tenore dell'istromento passato da essi mastri Natale ed Antonio col suddetto Signor Duca rogato per Notaro Pasquale Guerrasio di Napoli, importassero la somma di ducati 206 e grana 73 a tenore dei prezzi stabiliti nel suddetto istromento e non avendo voluto li suddetti mastri Natale ed Antonio stare a detti prezzi stabiliti, ma hanno preteso altra summa più de prezzi stabiliti, ad ogni modo da esso in nome di detto Duca seli sono pagati altri ducati quattro più de prezzi che essi stabilirono in detto istrumento per evitare ogni lite e già che si è a detto istromento contravvenuto, onde restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente soddisfatti per la causa suddetta, ne per la medesima devono altro conseguire; e per essi al detto Vecchio per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1005; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 … A Francesco Pignotti ducati diciassette e per esso a **Natale Forte** ed Antonio Tarantino capimastri fabbricatori, a complimento di ducati 330.3.7, atteso li altri 313.3.7 li hanno da esso ricevuti parte in contanti e parte in fedi di credito per nostro Banco, e sono a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche, così di materiali, come di magistero, legnami, ferri ed altre spese fatte nelle camere nuovamente edificate ed altri accomodi sopra l'astrico della casa palaziata del Duca di Paduli, in di cui nome fa il presente pagamento, sita fuori la Porta di Chiaia, giusta la misura e prezzi fatti da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere, e benche con istromento rogato per Notaro Pasquale Guerrasio, detti mastri Natale ed Antonio insieme si siano obligati fare tutte le fabbriche per servizio di detto Duca secondo li prezzi in detto istromento convenuti, ciò nonostante perché li medesimi non hanno voluto stare al prezzo convenuto in detto istromento, per evitare ogni contrasto e lite, da esso in nome di detto Duca, se li è vantaggiato il prezzo e si è diroccata detta convenzione, e perciò col presente pagamento restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente saldati e soddisfatti per la causa suddetta; però li pagassimo con la di loro sottoscrizione autenticata da pubblico Notaro di questa città, e per essi con autentica di Notaro Nicola d'Ippolito di Napoli a detto Antonio Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1024; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 ... A Francesco Pignotti ducati diciotto e tarì 3.8 e per esso a mastro **Natale Forte** e sono per resto di lavori di fabbriche fatte nel Palazzo e case del Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia, si di materiali, come di altre spese e maestria, sito fuori la Porta di Chiaia, giusta la tassa fatta da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere, il tutto fatto dal detto mastro Natale per ordine del Duca di Paduli in di cui nome fa il presente pagamento, con dichiarazione che resta detto mastro Natale intieramente saldato e soddisfatto, si di questo, come di ogn' altro conto e ragione da lui avute, sino li 6 settembre corrente colla quale poliza ci viene allegato memoriale porretto per parte di detto Natale Forte ed Antonio Tarantino in dorso del quale vi è documento spedito dal Signor Giudice Rocca sotto li 9 settembre corrente in banco di Costa, presso lo scrivano de Dominicis per il quale visto il suddetto istromento e quanto in esso si contiene fu provisto e decretato che sia lecito alli suddetti supposti ricevere da nostro Banco la suddetta residua summa, citra però pregiudizio delle regioni d'ambo le parti; e per essi il Portiere di Vicaria Domenico de Matteis si dice che sotto li 11 corrente ha notificato il suddetto Francesco Pignotti personaliter e lasciatoli copia, con firma di detto Natale Forte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1024; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

16.3.1747 - 16 marzo 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso ad Antonio Tarantino e **Natale Forte** e sono à conto delle fabbriche che si fanno nel palazzo del Duca di Paduli giusto il biglietto di D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere e per essi a detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1058; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

18.5.1747 - 18 maggio 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso ad Antonio Tarantino e **Natale Forte** Capimastri fabbricatori a complimento di ducati 1400 atteso gli altri 1200 l'anno da esso ricevuti con altre polizze e tutti detti ducati 1400 sono a conto delle fabbriche fatte e faciende nel palaggio di D. Baldassarre Coscia duca di Paduli sito fuori la porta di Chiaia a tenore ed in conformità dei prezzi che per ciascuno genere di essi lavori di fabbriche furono stabilite e convenuti fra detto duca di Paduli e detti Capimastri così nell'offerta che da essi ne fu prodotta come nell'Istromento di tal convenzione che fu stipulata per Notaro Pascale Guerrasio di questa città a 19 febbraio 1742 qual istromento s'intenda accettato repetito adverbio adverbio da doversi stare e per essi mastri in tutte le fabbriche fatte e faciendi ai prezzi stabiliti in esse of ferte ed istromento alli quali si è detto pagamento lo facessimo con firma autenticata per pubblico Notaro di questa città e così se li paghi con autentica di Notaro Oderisio Severino di Napoli a D.Antonio Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1060; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

22.11.1747 - 22 novembre 1747 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso deliberano ad Antonio Tarantino e **Natale Forte** in virtù di mandato del S. R. C. spedito dal Sig. Consigliere D. Giuseppe Borgia sotto li 20 novembre corrente in atti di Auriemma presso la scrivania Basile e sono della fede di 300 ducati de 26 settembre 1747 per il quale manda ut supra e viene ordinato che della presente summa di 300 contenuta nella fede di deposito del suddetto nostro Banco de 26 settembre 1747 in testa di detto Francesco Pignotti depositata per la causa in girata contenuta in nome del predetto Duca di Paduli circa pregiudizio delle parti et altra provisione fatta sopra altro mannato, libereremo e pagheremo a D.Antonio Tarantino e Natale Forte ducati 200 liberi per la causa come dall'atti non ostantino le condizioni porge in detta girata di detto deposito contenuta e per essa a Ferdinando de Ruggiero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

FORTIMAY MATTEO o FORSIMANYA MATEU (not. 1467-1474),

14.. - Ya de los ùltimos tiempos del gòtico hispànico del sur de Italia, se atribuyen a **Forsimanya** algunas opras menores de gracia singular, por ejemplo las ventanas del Castillo de los Gaetani, en Fondi, cuya tracerìa presenta un parecido notable con las del rosetòn de la capilla del Castel Nuovo (Alomar, in Nap. Nob. 3 1963 p.132).*
- Parallelamente al completamento di tale fabbrica si andava edificando il vicino palazzo baronale, allora unito al castello stesso da un passaggio che sovrapassava la porta Napoli ... Codesto palazzo fu eretto dal maestro catalano **Matteo Forcimanya**, che giungeva a Fondi a tale scopo e anche per completare il castello, dopo essere stato capomastro della fabbrica di Castelnuovo in Napoli e dopo aver eseguito a Gaeta e a Sessa, per incarico della corte di Napoli, diverse e rilevanti fabbriche civili e religiose, avvalendosi della collaborazione di un tal maestro Gorino (Filangieri, Architettura e scultura …, 1930 p.14 e 19; Santoro, in Nap. Nob. 3 1963 p.195).*

27.12.1467 - MATEU FORSIMANYA El documento con fecha màs antigua entre los que conocemos de este importante arquitecto que en Nàpoles y en Mallorca ha dejado, no tan solo memoria documental, sino obras

de valor apreciable es del 27 de Diciembre de 1467, fecha en la cual, los jurados de la Ciudad y Reino de Mallorca «sabiendo que el maestro Mateo Forsimanya, picapedrero, el cual es tan buen maestro en su arte que en este reino no se encontraria ninguno parecido en la perfección de su oficio e, le llaman a Palma, desde Nàpoles, en donde se hallaba viviendo con su familia, para dirigir las obras del Hospital General recientemente fundado. Vale la pena transcribir el documento Integro en el cual viene consignada esta noticia. "Diluns a XXVII de dezembre any M.CCCCLXVII. Los dìa e any dessus dits los honorables mossen Felip Fuster, mossen Bernat Cotoner, mossen Valero, mossen Gabriel Muntaner, mossen Franci de Mora, mossen Antoni Nadal, Jurats de la Universital e Regne de Mallorcas. Sabent que Mestre **Mateu Forsimanya**, picapedrer, lo qual es bon mestre en son art e tal que en aquest regne no sen trobaría un altra semblant dell, ço es en subtilitat de son ofici e aquell stave e habitava a la ciutat de Napols amb sa muller e tot son domicili, lo qual havia tremportat en la dita ciutat. Induit e pregat per lo honorable en Vicens Roig, lo qual se troba en la dita ciutat de Napols, degues venir en la present ciutat ab sa muller e trensportas en aquella son domicili, que ell li prometía e de fet promes, havent potestad de la dita Universitat, deu lliures cascun any per enar capmestre de las obras del dit spital e noves menys faría que li serìa dada la franquesa de prevera a deu anys lo qual Mestre **Mateu** induit per lo dit honorable Vicens Roig e per la prometensa, la qual aquell li feu transporta son domicili en la present ciutat ab la muller e familia, usant per gran temps del ofici de capmestre en lo dit hospital general, oferintli dar cascun anv deu liures de salari per les quals li son degudes sus de LX lliures, de las quals se mena plet e questió entre la dita Universitat e lo dit **Mateu**. Sabents aximatex los dits honorables Jurats que lo dit mestre **Mateu** sen volía tornar en la ciutat de Napols e transportar totalment son domicili en aquella si donchs per ells no li era atorgada la dita franquesa a X anvs de prevera, la qual cosa sería dau de la dita Universitat perdre un tan suptil mestre com lo dit **Mateu** es de son art, maiorment que lo dit mestre **Mateu** se ofer si la dita franquesa li es atorgada, de renunciar largament a la dita questió de les dites LX lliures, per ell demanadas a la dita Universitat. Per tant los dits honorables Jurats informats de la gran suficiencia del dit mestre **Mateu** e per fer aturar aquell en lo present regne. E hoc e per lo benefici que la dita Universitat reporta de la renunciació, la qual fa de la dita questió tots concordantment per virtud de potestat a ells donada per lo Consell general celebrat a XI d'abril any M CCCC LXIIII han dada e atogarda e atorguem e donem al dit mestre **Mateu Forsimanya** la dita franquesa de prevera a deu anys ab tal ampero pacte e condició que siguen tenguts pagar e contribuir en ajudes de blats adobs de murs e a manaments daygues o talls per aquells fasadors". O sea, que en una fecha que no conocemos anterior «per gran temps» (por lo menos seis años, ya que el sueldo anual eran 10 libras) al 1467, **Forsimanya** habitaba en Nàpoles y había alcanzado un gran prestigio en la profesión, en vista de lo cual, los Jurados de Mallorca le llamaron para que dirigiera las obras del nuevo Hosptal General y ofrecyendole en compensaciòn un sueldo anual y una importante exenciòn de impuestos (B.S.A.L. Vol. XXVI, p.212: Documento del Archivo Historìco de Mallorca, extr. Jurats 1467-69. Transcripciòn de A. Pons; Alomar, in Nap. Nob. 3 1963 p.130).*

14.3.1470 - Anno 1470 … Marzo … 14. M.ro **Matteo Fortimay** riceve in conto 30 duc. per la fabbrica della cappella del Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 262, in ASPN. 9 1884, p.227).*

22.6.1474 - Anno 1474 … Giugno … 22 ... Si danno a Nicola Greco, padrone di una *Sagizia*, un d. e 10 gr. per aver trasportate da Pisa a Napoli sei pietre nere per l'opera delle lettere, che si debbono fare nell'orologio del Castelnuovo, consegnate a M.ro **Matteo Fortomani** (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 586, in ASPN. 9 1884, p.398).*

FORTINO

Virgilio (not. 1613-1614), marmoraio

22.8.1613 - 22 agosto 1613. A **Virgilio Fortino** e compagni duc. 9.4.5 per haver lavorato li marmi dentro il presbiterio dalli 19 per tutto li 22 detto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720 Alle Deputati della Cappella di S. Gennaro d. diecinove 3.13 E per essi all'infratti mastri marmorari scarpellini, alli quali spettano per aver lavorato li marmi che vanno posti dentro la Cappella del Reliquiario del d.o Glorioso S. Gennaro a ciascheduno la sua rata dalli 12 del presente per tutto li 18 quali restano soddisfatti del quale lavoro ne hanno fatta fede notata da Franco soprastante di d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso in Deputazione V3 a m.ro **Virgilio Fortino** per giornate sei à g.na cinquanta il giorno d. 2.1.5 a m.ro Bortolomeo d'Uscio per giornate cinque e mezzo d. 2.2.8 a m.ro Giuliano Vannelli per sei giornate d. 2.3.10 a m.ro Gio Donato Brando per giornate sei à g.na trenta il giorno d. 1.4 a m.ro Salvatore Passariello per cinque giornate à g.na 20 il giorno d. 1.2.10. poliza de 18 d.o d. 19.3.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. quindici E per essi a li mastri nova mastri marmorari scarpellini che li spetano per haver lavorati li marmi che vanno posti dentro la cappella del Reliquiario di S. Gennaro dalli 20 del presente per tutto li 25 d.o conforme la fede fata per Gio. Nicola Franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco e restano soddisfatti cosi concluso in Deputazione, e sono V3 A **Virgilio Fortino** per cinque giornate alla ragione de carlini cinque il giorno d. 2.2.10 a m.ro Giulio Grande per d.o tempo à grana quarantacinque il di d. 2.1.5 a Bartolomeo d'Ugni per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a Giulio Vannelli per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a Gio: Donato Brando per giornate due a g.na quaranta il giorno d. 4 a Pompeo Golbano per cinque giornate a g.na trenta il giorno d. 1.2.10 a Pietro Passariello come sopra d. 1.2.10 a Salvatore Passariello per giorni due à g.na 30 il giorno d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1737 Alli Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro docati ventotto, e gr. 13, e per loro all'infratti quindici M.ri marmorari scarpellini a ciascheduno di loro ins.m che spettano aver lavorati li marmi, che vanno posti dentro la d.a Cappella, e fatta la sott.a spesa dalli 12 del p.nte per tutto li 18, del qual lavoro, e spesa ne ha fatto fede Gio. Nicola Franco soprastante di d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in deputaz.ne; al m.ro **Virgilio Fortino** giornate 5 a g.a 50 il dì duc. 2.2.10 a m.ro Bartolomeo d'Uscio giornate cinque a g.a 45 il di d. 2.1.5, a M.ro Giuliano Vannelli per giornate cinque a grana quarantacinque il di … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.172v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.179; Pinto, Revisione 2018).

Antonio (not. 1777), ingegnere

1757-1790 - A palazzo Ruffo, Del Gaizo fu impegnato dal 1757 al 1790 … Contemporanea a Del Gaizo fu la presenza nel cantiere dei tavolari Gennaro Papa e **Antonio Fortino**, i quali contribuirono, con il compito di supervisori, alla "riattazione" del palazzo (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

15.4.1777 - 15 aprile 1777 … f. 3760 Alli sud.i [Eletti della Città] d. cinquattotto e per loro al reg.o Ing.re D. Nicola Carletti e sono … d. 48 al med.o spettanti per le dicte vacate in concessione del quarto ed ultimo sperimento eseguito in Maddaloni delle acque caroline donate da S.M. dioguardi a d.a corte d. 10 per doverli d.o Carletti pagare al Ing.re suo Ajiut.e D. Fil.o del Cham per ricogn.ne delle fatiche dal med.o fatte in d.o ultimo sperimento che ha dovuto trasferirsi nel luogo detto la catena dove ci trattenne dur.te tutto l'esperimento e per cui soffrii la lunghezza del camino di circa miglia 12 per luoghi disastrosi g.a la nota esibita da d.o ing.re Carletti. Da con loro decreto de 26 feb.o 1777 … con dichiarazione che altretanti d. 58 dovranno pagarsi al reg.o tavolario D. Gen.ro Papa ed al suo Aiut.e D. **Antonio Fortino** dagli atti interessati per d.e acque (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1803; De Martino, Ricerca 2013 in Pezone, Niccolò Carletti …, 2013 p.36).*

Adorno (not. 1805), ingegnere

26.11.1805 - 26 novembre 1805. Banco dello Spirito Santo pagate al Real Conservatorio della Pietà de Turchini di questa Città D. 1000 effettivi correnti e detti sono per tanti che da me s'improntano per quattro giorni senza verun interesse da restituirmili fra anni quattro all'otto per cento, secondo lo stabilito con li signori marchese Pietro Cuffari e fra Michele Mirelli dei principi di Terra attuali governatori del Real Conservatorio. E detti D. 1000 debbono restare vincolati in detto Banco da non potersi amovere se non per quelli pagarsi agli operai per causa delle rifazioni faciende nello stesso conservatorio, servata la forma della perizia del regio ingegnere **Adorno Fortino**. Giuseppe Maria Nicola Persico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.95).*

FORTUNATO

Donato vedi Affortunato Donato

Agostino (not. 1733), marmoraio

25.6.1733 - 1733, 25 giugno ... A Giulio Fortunato D. 20. E per lui ad **Agostino Fortunato**, mastro marmoraro, disse pagarli in nome di monsignor Gennaro Fortunato, vescovo di Cassano, suo fratello, in conto del prezzo della balaustrata di marmo sta facendo in una cappella della chiesa di Cassano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.309).*

Domenico (not. 1760)

31.10.1760 - 31 ottobre 1760. A Don Giueppe Majulli, Ducati 16 a **Domenico Fortunato** per il prezzo di una

Statuetta di S. Antonio di Padova servita per la Cappella del Principe della Riccia sita nel suo Palazzo a Santo Biase alli Librari e per aver dipinto di nuovo la Statua di Santa Teresa d'Avila (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

Andrea (not. 1830), architetto

6.12.1830 - 6 dicembre 1830 … Cavaliere Don Cosmo de Horatiis ducati Cinquanta. E per me li retroscritti docati Cinquanta li pagherete al Signor Architetto Don **Andrea Fortunato**, cessionario del Signor Don Domenico Vinci […] che io gli doveva per interessi arretrati sul capitale di Docati Quattrocento […] (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.424).*

FOSCHINI MICHELE (n.1711 not. 1738-1759 m.1770), pittore

8.3.1738 - 8 marzo 1738 ... Al Conservatorio et Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio d. trenta, et per lui a firma di Fra' Domenico Maria Betri Procuratore a' Don A. **Michele Fischino**, pervenutili dall'Eccellentissimo Cardinal Don Vincenzo Petra per la causa e condizionati come dalla polisa di nostro Banco, a compimento di d. 200, atteso l'altri d. 170 l'ha ricevuti in più volte contanti, e tutti sono in conto delli d. 300, prezzo fra di loro stabilito e convenuto per lo quadro a' fresco che doverà il detto fare nella Lamia che copre la nave di detta chiesa in conformità del disegno a macchia da detto A. Michele, dovendo andare a sue spese così tutti le colori che vi occorerando, come ancora li cartoni oltre ..., e quanto sarà necessario per detto quadro, conchè sia tenuto detto Convento a sue spese far mettere la tonica a fresco secondo li sarà ordinato da detto Don Michele come li aiuti che bisognerà per fare detto quadro e apparte darle una stanza per suo comodo, et il vitto la mattina ... durante il tempo farà detto quadro obbligandosi detto Don Michele di compire et terminare detto quadro per tutta la fine di giugno di questo anno 1738, e fatti saranno detti cartoni in quando si è convenuto e le si debba approvare così dalli Reverendi Padri Priori e Padre Betri che dal Regio Ingegnere Don Nicola Canale essendosi così convenuto con detto A. Michele, et in caso che bisognasse accrescere o levare qualche cosa doppo fatti saranno detti cartoni in convenire in fare a soddisfazione di detti Reverendi Padri secondo il parere di detto Ingegnere Canale con dichiarazione che per saldo e final pagamento di detto quadro non resta altro da conseguire che solo d. 100 li quali s'obbliga il Convento suddetto, pagarceli in questo modo, cioè d. 50 nel tempo starà faciendo detto quadro e li altri d. 50 dopo sarà detto quadro compiuto e perfettionato, e per lui a Girolamo Trutta per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1758, f. 982; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.455).*
- Vedesi nella volta un gran dipinto del Foschini [Michele not. 1738-1759] che vi segnò il suo nome e la data del 1758 [? 1738]; e che in larghe dimensioni rappresenta la gloria di S. Giovanni di Dio coll'opera della Carità. Vasto è il concetto del lavoro, forse esaltato nella composizione del gruppi, come nel disegno e nel colorito. Degne di molta lode sono non però le figure celesti, e presso gli scalini del tempio un vecchio infermo ed una giovane donna con bel panneggio (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.366).*
- Nella volta della navata gli ornati contornano un grande affresco di **Michele Foschini**, raffigurante L'elemosina di San Giovanni di Dio, del 1738, distrutto per oltre metà dalle infiltrazioni d'acqua verificatesi nel lungo periodo d'abbandono seguito alle vicende belliche che infersero gravi danni alla chiesa, riaperta soltanto da pochi anni dopo un parziale e tardivo restauro (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.39).*

1739 - Contemporaneamente il pittore **Michele Foschino** firmava e datava (1739) la decorazione del soffitto della chiesa [di Suor Orsola Benincasa], per cui la prosecuzione dei lavori, accennata nella nota di pagamento, deve riferirsi ad altri corpi della chiesa (Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 37).*

12.2.1739 - 12 febbraio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. sessanta, e per esso polisa del Padre Frà Domenico Maria Betri Procuratore del detto Venerabile Convento ed Ospedale, e come tale puo' esigere anco per banco la detta summa, e quietare come per istrumento di procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede a **Michelangelo Fuschini**. Sono delli d. 2000 sistentino in nostro banco in testa del detto Venerabile Convento ed Ospedale, al medesimo pervenuti dal Duca di Vastogirardi per la causa, e condizionati come dalla partita per detto Nostro Banco appare. Sono cioè d. 50, a compimento di d. 300, atteso l'altri d. 250, dico duecentocinquanta, l'ha ricevuti parte d'essi contanti, e parte per partite di detto Nostro banco, e le restanti d. 10 sono per un oncia d'oltremarino, con il qual pagamento resta interamente detto Fuschini sodisfatto, tanto per la fattura, che colori, ed ogn'altra cosa abbia potuto bisognare per il quadro fatto a fresco nella lamia della loro chiesa di Santa Maria della Pace, e

così pagassimo e non altrimenti. Con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1776, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.461).*

12.2.1739 - 12 febbraio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. quindici, e per esso polisa del Padre Frà Domenico Maria Betri Procuratore del detto Venerabile Convento ed Ospedale, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per istrumento di procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede a Don **Michelangelo Fuschini**. Sono della fede de d. 2000 sistentino in nostro banco in testa del detto Venerabile Convento ed Ospedale, al medesimo pervenuti dal Duca di Vastogirardi per la causa, e condizionati come dalla partita per detto Nostro Banco appare. Sono a conto delli d. 55, prezzo fra di loro convenuto, per il quadro ad oglio dal medesimo si doverà fare in una delle Cappelle della loro Chiesa in conformità del disegno, e parere autone tanto dalli Reverendi Padri di detto Venerabile Convento quanto del Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, con patto però che detto Quadro dovrà farsi a tutte spese di detto Fuschini, tanto per la tela, quanto di tutti i colori che vi occorreranno con oltremarina, e quanto sarà bisognevole per perfezionare, e terminare il quadro suddetto obbligandosi medemamente detto Fuschini di consegnare il quadro suddetto, compito e terminato di tutta perfezione alla fine del mese di marzo 1739. Con altra dichiarazione ancora che li remanenti d. 40, compimento di d. 55, stabiliti si dovranno pagare al detto Fuschini in tempo che consegnerà detto quadro compito e terminato sarà come di sopra accennato. Così pagassimo e non altrimenti. Con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1776, f. 948; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.461).*

7.4.1739 - 7 aprile 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore di detto Venerabile Convento ed Ospedale, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per istrumento di procura, capitularmente a suono di campanello stipulato per mano di notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede a don **Michelangelo Fuschini**. E Sono li medesimi sistentino in nostro banco in testa di detto Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città, et a' quelli pervenuti dal Duca di Vastogirardi per la causa, e condizionati come dalla partita per detto Nostro Banco appare. E sono a conto di d. 100, compimento di d. 300, prezzo convenuto e stabilito tra il medesimo signor Fuschino e detto loro Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace, atteso l'altri d. 200 li ha ricevuti cioè d. 170 in più volte de contanti, e d. 30 in polisa notata in fede di detto Nostro Banco in credito del soprascritto convento ed Ospedale sotto li 4 Marzo 1738. Però con detto pagamento detto Fuschino sia tenuto osservare tutti i patti e condizioni posti in detta polisa fattoli di d. 30 ed a cautela si refere, e per esso a Nicola Luccio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1777, f. 1184; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.463).*

5.4.1740 - 5 aprile 1740 ... Alla Congregazione della Ven.le Madre Suor Orsola Benincasa ... Ducati 100 a **Michele Foschini** Pittore, e con firma di donna Pacifica Giuliano Preposita prezzo tra loro convenuto della dipintura di 2 Virtù sopra li Archi laterali sotto la Cupola della loro Chiesa ed altri 2 Quadri ad oglio fatti alle due Cappelle una di S. Andrea d'Avellino e l'altro di S. Michele Arcangelo, ed anche altre figure di chiaro scuro fatte fra li ornamenti ed indorate nella Lamia ed altri luoghi della chiesa oltre il quadro grande a fresco da esso anteriormente fatto in mezzo alla lamia e li 4 altri sopra li archi delle 4 Cappelle e due a oglio messi lateralmente nella nicchia sopra l'altare maggiore, pagatigli a maggio 1739 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1377, p.420; Donatone, in L'Istituto Suor Orsola Benincasa ..., 1995? p.173).*

1.7.1749 - 1 luglio 1749 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria Pignatelli ducati cinquanta; e per essi a D. **Michele Foschini**; e sono cioè ducati 45 per prezzo di un quadro sopra tela di palmi 6 e 4¼ incirca da lui fatto sull'altare maggiore di loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, rappresentante la gloriosa Vergine Maria Assunta in cielo e con gloria d'angeli ed apostoli; e gl'altri ducati 5 sono per la cornice d'oro fino, tela e mettitura in opera, stante il qual pagamento, resta detto don Michele interamente sodisfatto, senza aver altro che pretendere da detta loro chiesa, per qualsivoglia colore, pretesto o causa; e per esso ad Antonio Angiello per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1887; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.88).*
- S. Maria de' Pignatelli … Son pochi anni, dice il Sigismondi che al di dentro è stata tutta adornata di stucchi d'oro e di dipinture a fresco di *Fedele Fischetti*, di cui è pure il quadro dell'Assunta [? no è di Michele Foschini vedi 1.7.1749] (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.637).*
- S. Maria de' Pignatelli … Fedele Fischetti[238], di cui è l'Assunta sull'Altare[239] [? no è di Michele Foschini] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.140).*

1758 - Chiesa il convento e l'Ospedale della Pace … Vedesi nella volta un gran dipinto del **Foschini** che vi segnò il suo nome e la data del 1758; e che in larghe dimensioni rappresenta la gloria di S. Giovanni di Dio coll'opera della Carità. Vasto è il concetto del lavoro, forse esaltato nella composizione del gruppi, come nel disegno e nel colorito. Degne di molta lode sono non però le figure celesti, e presso gli scalini del tempio un vecchio infermo ed una giovane donna con bel panneggio (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.366).*

16.11.1758 - 16 novembre 1758 … A D. Antonio de Santis d. dieci e per esso al Sign. **Michele Foschini**, sono a conto di d. 60 per tre quadri di pittura dovrà egli fare per la chiesa de PP. Minimi di Bonati a misura di telari da medesimi di là mandati, nel primo de quali dovrà dipingere il SS.mo Crocefisso, ed a fianchi S. Vito e S. Lucia, nel secondo S. Michele Arcangelo col Demonio sotto e nel terzo S. Antonio di Padova, S. Vincenzo Ferrerio e S. Giovanni Napumiceno. E se bene con docati sessanta non vengono ben compenzate le sue fatiche, resterà l'obligo a PP. sudetti di farli a tempo opportuno una dimostrazione in roba di dispenza equivalente ad una quindicina di docati. Così pagherete e non altrimenti, e per esso a Pietro Serio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2127; Pavone, Pittori …, 1997 p.518).*

12.9.1759 - 12 settembre 1759 … A D. Antonio de Santis ducati 20 e per lui a **Michele Foschini**, a conto di 3 quadri di pittura da esso terminati per la chiesa dei PP. Minimi di Bonati, avendo avuto già con questo e due altri pagamenti da lui fattili, uno di ducati 10 e l'altro di ducati 30 in uno la somma di ducati 60 riportando col di più che fu convenuto avanti dell'opera a quanto fu da lui spiegato nella fede di credito di ducati 10 anche di questo Banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2147; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

17.. - **Foschini Michele**, pittore. Dipinse il quadro della seconda cappella della chiesa esterna di S. Gaudioso all'epoca della rinnovazione della medesima, rappresentandovi la Vergine del Rosario con S. Rosa e S. Vincenzo Ferreri (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.420; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.220).*

17.. - **Foschini Michele**, pittore. Dipinse nel mezzo della soffitta della sagrestia di S. Gaudioso un quadro ad olio, rappresentante S. Benedetto, S. Placido e S. Mauro, e nei laterali la Concezione, e di rincontro, sopra il lavamano, la storia della Samaritana, della larghezza questi ultimi dipinti di palmi dieci (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.428; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.220).*

FOSSATO MASSIMIANO (not. 1593), marmoraio

6.3.1593 - 1593 à di 6 di marzo sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro Gio: ticzano de massa marmoraro et m.ro **massimiano fossato** marmoraro d.o sono à comp.to di d. diece in parte di d. trentadui che d.to Gio: batta l'ha promessi per la fattura d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua cappella dell'eccl.a della Croce med.ti cautele per not.e Aniballe mondello alle q.li s'habbia relatione, q.le han promesso finirla et ponerla per tutti li 10 d'aprile p.o ven.ro atteso li altri d. 4 l'han ric.ti con.ti et stando in piedi li altri dinari et cautele che li deve d.to m.o Gio: a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.388; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

16.3.1593 - 1593 a di 16 di marzo Martedi … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic. d. tre et per lui à m.ro **massiminiano fossato** et Gio: ticzano marmorari d.o celi paga in parte di d. decenove per la [spazio bianco] quali ultimam.te l'haveranno da fare nella sua cappella della Croce come per inst.to per m.o di not.e Aniballe mondello, à loro con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.44.; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 si marzo … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic. d. quattro et per lui à m.ro Gio: ticzano et a m.ro **massentio [sic] fossato** marmorari d.o sono à comp.to di d. venti à buon conto dell'opera han promesso farli di marmo in sua cappella della Croce in l'altare sopra il presepio med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla q.le se refere, quali d. 20 sono in conto di d. trentadui che lui l'ha promesso pagare per la fattura di d.ta opera, à loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.464; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

30.3.1593 - 1593 à di 30 de marzo martedi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro Gio: ticzano et m.ro **massimiano fossato** di massa et de lombardia marmorari d.o sono à complim.to di d. otto atteso li altri l'han ric.ti con.ti et sono in parte di d. decenove che l'ha promesso pagare per la fattura di quattro piedi stalli di marmo che l'han promesso fare, q.li vieneno per le statue che vieneno avanti lo intrato della sua cappella d'una cappella marmorea con colonne che sono obligati farli in sua cappella della Croce, et sono oltre li altri d. venti che han ric.ti da lui per l'altri marmi che han promesso farli cio per cautela per m.o di not.e Anib.e mondello alle q.li se refere, atteso li altri l'han ric.ti per banco et con.ti come per cautela per

d.to not.e a loro con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.541; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

6.4.1593 - 1593 à di 6 d'aprile Martedi … f. 597 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. tre et mezzo et per lui à m.ro Gio: ticzano et m.ro **Massentio fossato** marmorari d.o sono à comp.to di d. quattro et à comp.to di d. tridici, et quelli in parte di d. decenove che l'ha promessi pagare per la fattura quattro piedi stalle delle statue di marmo che serveno avanti la porta di sua cappella della Croce med.te cautela per m.o di not.e Aniballe mondello alla quale se refere banco et con.ti à loro con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.585; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et per lui à Gio: ticzano di massa et **Massimiano fossato** marmorari d.o sono à comp.to di d. sei et celi paga in parte di d. trentadui per la fattura di quattro piedistalli di marmo dui vasi due colonne et due cimase sopra le colonne con dui capitelli, cornice di marmo et 14 palmi di cimase sopra li palaustri di marmo et ponitura di quelli quali han promesso farli et ponerli in sua cappella della Croce all'altare che viene à man dritta quando s'entra in d.ta capp.a conforme al disegno che da lui li sarà dato, et altre cose conforme all'altro altare che han preso à fare incontro d.to altare come per cautela per m.o di Anib.e mondello, che li altri d. 2 l'han ric.ti con.ti non pregiudicando al che d.to Gio: li deve, a loro con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.916; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.148; Pinto, Revisione 2018).

FRACA GIOVANNI ANTONIO vedi IRACE GIOVANNI ANTONIO

FRACANZANO

Michele, pittore

16.. - Della Chiesa di S. Gioachimo, comunemente detta lo Spedaletto … Il soffittato, di quadri adorno, hà dipinture di vari valenti huomini. Il quadro di mezzo è del Cavalier Massimo, gli altri di Andrea Vaccaro, Antonio de bellis, **Michele Fracanzano** [? Regolia], Scipione da Salerno, e d'altri (Sarnelli, Guida …, 1685 p.253).*
- Ospedaletto … I Frati nel riedificarla, fecero dipingere la soffitta dal Cav. Massimo (c.1640), da Andrea Vaccaro (1598-1670), e da altri rinomati pittori; ma nel mese di dicembre del 1784 in una notte cadde, per cui fu redipinta dal Mattei e da Angelo Mozzillo nel 1787 e 1788 (D'Afflitto, II 1834 p.5).*
- S. Gioacchino detto l'Ospedaletto … Eravi una volta bellisima con pitture del Massimo, del Vaccaro e di altri: ma questa rovinò in una notte nel decembre dell'anno 1784 … (Catalani, II 1853 p.137).*
- S. Gioacchino dell'Ospedaletto … Era questa chiesa un tempo bellissima per dipinture del Cav. Massimo, del Vaccaro e di altri; ma rovinata in una notte del mese di decembre 1784, fu rifatta … (Chiarini, p.1453).*
- Stanzioni Cav. Massimo … Sono notevoli … la soffitta della chiesa dell'Ospedaletto, rappresentante S. Diego portato alla gloria dagli angeli (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.320, 321, 322, 328 e 329; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.470).*

Cesare (n.c.1605 not.1629-1656), pittore

- **Fracanzano (Cesare)**, celebre pittore, nacque a Napoli e fu scolaro dello Spagnoletto. I suoi cattivi costumi ed un'avversa fortuna lo fecero languire nella miseria. Fu della compagnia della *morte* … e si morì vecchio in Francia. Il suo miglior dipinto è un *S. Francesco Saverio che battezza i popoli del Giappone*, nel Gesù Vecchio (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.133).*
- Fracanzano Cesare. Le ricerche di un benemerito studioso pugliese hanno assodato recentemente parecchi importanti particolari biografici su Cesare Fracanzano, e fra l'altro che egli nacque in Bisceglia; che venne a Napoli giovinetto nel 1612; che tornò a Barletta nel 1626 dove sposò Beatrice Covelli, tornando poco dopo a Napoli; che andò in seguito varie volte a Barletta, nel 1633, nel 1639, nel 1648; che da quell'anno non si mosse più da quella città fino alla sua morte avvenuta prima del 1653 quando la Covelli intervenne in un istrumento come vedova del Fracanzano e tutrice dei suoi figli. La notizia da noi trovata riguarda un quadro dipinto dal Fracanzano nel pieno rigoglio della sua attività artistica in Napoli, ma sventuratamente indicato con troppo scarsi dati, che non permettono di identificarlo con qualcuna delle opere che ancora ci rimangono di questo pittore (Vista, Cesare e Francesco Fracanzano, in Rassegna pugliese XIX p.339 e XXIII p.160; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.71).*
- Fracanzano Cesare, pittore (prima metà sec. XVII) - (Gori Gandellini Giovanni, Notizie sugli intagliatori, 1771, II, p.353; ASPN. 13 1888, p.125; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.221; Salazar, in Nap. Nob. 4 1895, p.186; Vista F. Saverio, Cesare e Francesco Fracanzano, pittori barlettani, in Rassegna pugliese di scienze lettere ed arti, 19 1902, p.337-343; Salazar, in Nap. Nob. 12 1903, p.119-123; Vista F. Saverio, in Nap. Nob.

13 1904, p.47-48; Vista F. S., Cesare Fracanzano, in Rassegna publiese di scienze lettere ed arti, 23 1907, p.160-9; ASPN. 38 1913, p.10; Speziali Laura, Su alcune tele di Cesare Fracanzano nel palazzo Carducci Artenisio, in Taras, II (1928; Cassandro Michele, Cesare Fracanzano e il suo tempo, 1932; Galetti-Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950 pp. 973-974; Causa R., La Madonna nella pittura del '600 a Napoli. Catalogo, 1954, p.47-48).

16.. - Sembrerebbe superfluo ritornare sulle loro ben note differenze stilistiche e tecniche, ma un confronto fra due mezze figure posizionate allo stesso modo può rappresentare un esempio paradigmatico da tenere a mente. Si tratta del *San Pietro penitente* di **Francesco** (tav. IV) a Capodimonte e della *Santa Eufemia* di **Cesare** (tav. V) di collezione privata, probabilmente coeve. Il *San Pietro* presenta una condotta pittorica più complessa e tormentata, la velatura finale del manto azzurro è molto estesa e di colore molto più chiaro (quasi bianco), una costante stilistica del fratello minore. La *Santa Eufemia* è più disegnata e ricercata, le tinte sono in generale più chiare. Questa come altre figure femminili di **Cesare** hanno un timbro classicheggiante con una certa aria reniana. Pare che non molti anni fa in Puglia sul mercato antiquario venissero spacciate col nome più famoso del bolognese. Con questi presupposti, e vieppiù dall'esame ravvicinato delle tele laterali della cappella, è da escludere in queste la presenza della mano di **Cesare**, anche se si nota un certo addolcimento di espressioni e tinte in alcune figure principali che potrebbero prefigurare «suggerimenti» del capo bottega. Il *San Pietro* che non indulge in forzature espressive potrebbe a sua volta risultare prossimo in termini di datazione a codeste due opere (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

8.6.1629 - A 8 giugno 1629 - Il Canonico Gio: Dominico Piczella paga D.ti 20, a comp.to di D.ti 40, a **Cesare Fracanzano** pittore per il prezzo di una figura dell'Assunta della Madonna SS.a ad esso venduta et consigniata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.71).*

16.. - **Fracanzano Cesare** … Ebbe una certa grandiosità di fare e un colorito assai bello, tantochè il Transito di S. Giuseppe, ch'egli pose ai Pellegrini in Napoli, è uno de' migliori quadri della città (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.285-286; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.221).*

16.. - chiesa del **SS. Salvatore** … sull'altare della seconda cappella a sinistra … su quello della seguente un'*Assunzione*, di Cesare Fracanzano (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

11.9.1631 - 11 settembre 1631 ... Al padre Giovan Alfonso Destito [chiesa dell'Oratorio] scudi 10. E per esso a **Cesare Fracanzano** pittore, quali paga de ordine e volontà del padre Colantonio Belalbore in conto di D. 150 che se li promisero da don Mario Sersale per la spesa, pittura e compimento di un quadro intitolato del anime del Purgatorio che promette fare detto Cesare fra mesi tre decorrendi dalli 22 d'agosto 1631 e consegnare qui in Napoli fra detto termine al detto padre Colantonio, quale dovrà essere alto palmi 15 e 1/2 e largo 11 conforme al disegno che si conserva per detto padre Colantonio con qualche cosa di maggiore numero di anime e di Angioli di quelli stanno nel detto disegno a gusto e volontà del detto padre et li altri denari si pagheranno in questo modo cioè D. 35 finita l'intera mozzatura et il resto finita e compita l'opera e servendo pagando conforme meglio piacerà al detto padre al quale si rimette il tutto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.601).*

23.9.1631 - 23 settembre 1631 ... A Giovan Alfonso Destito [chiesa dell'Oratorio] scudi 16 2/3. E per esso al padre Colantonio Belalbore in conto di un quadro di San Felippo che detto padre tiene pensiero di far fare per servizio del signor Mario Sersale. E per esso a **Cesare Fracanzano** a conto del prezzo del quadro conforme all'altra poliza pagata all'istesso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.601).*

17.11.1631 - 17 novembre 1631 ... A Padre Colantonio Belalbore [chiesa dell'Oratorio] D. 4. E per lui a **Cesare Fracanzano** a compimento di D. 50, quali ha ricevuto per caparro et parte del prezzo d'un quatro grande che have da fare con li fatti e condizioni espresse nella prima poliza alla quale si rimette (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.601).*

6.10.1632 - Il 6 ottobre 1632 il signor **Cesare Fracanzanj** e la signora Lucretia Segnj tengono a battesimo Geronima Segnj, figlia del sig. Gio. Bernardo Segnj e Faustina Landolfi (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 21; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.186).*

1636 - Nel 1636 circa **Cesare** era presente alla Certosa per dipingere il *San Michele Arcangelo*; è probabile che il fratello si aggirasse negli stessi luoghi (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.104).*

163. - … consecutiva a questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto a fresco è opera di Francesco di Maria. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da Francesco Fraganzani, cognato di Salvadore Rosa nostro Napoletano (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di Francesco di Maria; i quadri laterali, del Fracanzani (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.612v] … Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di Francesco di Maria, e sono quelle a fresco e l'altre del Fraganzani anche celebre pittore … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- Francesco di Maria … Nella chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse Francesco varie istoriette della vita del Santo Vescovo entro la sua cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi avendo patito il quadro dell'altare della cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti Fracanzani, a cagion dell'umido della calce, perché da poco era stata fatta questa nuova cappella per dicarla al Santo, perciò fu dato a fare a Francesco di Maria, che per render contente quelle nobili monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la benedizione, e con due bellissimi angioli così nobilmente dipinti, che quest'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.574).*
- Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di **Cesare Fracanzano**: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di Francesco di Maria (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli a fresco di questa cappella con martirj, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di **Cesare Fracanzano** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di *Francesco Fraganzano,* cognato di *Salvator Rosa,* e discepolo dello *Spagnoletto;* e del medesimo *Fraganzano* sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vivuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da ***Cesare,*** germano di esso *Francesco,* che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- terza, la tavola[31] di S. Gregorio Armeno sull'altare è di Francesco Fracanzano[32], che con suo fratello **Cesare** dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat[33], gli orribili martirì di lui nella vòlta son del Mura[34] che rinnovò la tavola del Fracanzano[35], aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.132).*
- All'altare Francesco Fracanzano ci dà una bella tavola di *S. Gregorio*, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso Fracanzano ed il fratello **Cesare** dipinsero "*Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat*„; scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di Francesco di Maria (1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.13).*
- La terza cappella sulla destra, dedicata a S. Gregorio, è la più spaziosa e, per impegno figurativo, la più importante. Le tre tele del Fracanzano richiamano scorci caravaggeschi e certe illuminazioni che il contemporaneo Mattia Preti riprenderà, dalla comune tradizione, con più ricca sensibilità tonale e pittorica; così le nude spalle femminili, in primo piano nel *S. Gregorio estratto dal lago* (fig. 37), fanno subito pensare ai *Conviti* del Preti, ora presso la pinacoteca di Capodimonte. Ma dei tre, quello che può definirsi il pezzo più felice per composizione monumentale e ricchezza di impasto, è il *S. Gregorio* dell'altare; qui il santo appare seduto, nell'atto di volgersi gravemente verso sinistra per leggere in un gran libro sostenuto da uno dei quattro angeli che gli stanno intorno. La volta a vela della cappella è decorata da affreschi di Francesco de Maria, con piccole figure in terzina, e cioè secondo la scala che appare più spesso adottata negli affreschi napoletani del Rinascimento (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- [12] Al De Maria è da alcuni attribuito, per errore, anche il S. Gregorio sull'altare della cappella omonima che giustamente il De Rinaldis ascrive a F. Fracanzano … Il fratello **Cesare** eseguì soltanto le lunette che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (cfr. Enciclopedia italiana, *sub vocem*) (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*

- … ma i moduli dei vestiti sfilacciati e cascanti sono quelli che dallo Spinelli passano al Fracanzano, al quale invece nella cappella di San Liguoro non spetta certamente il quadro dell'altare, di un tipico accademico filo-bolognese: Francesco De Maria (Longhi, in Paragone XX 1969 p.49).*
- E questo gruppo sarebbe impensabile senza supporre anche un rapporto con i 'nuovi' naturalisti napoletani del '30, con i quali dovette impegnarsi anche Francesco Fracanzano (il più giovane dei due fratelli Fracanzano; ma dell'altro, Cesare, estraneo a questa vicenda naturalistica, parleremo dopo). Francesco Fracanzano pugliese (1612-1656), geniale ed imprevedibile, che nella fase più precoce, a soli 23 anni, nel 1635 lascia datate, le due grandi *Storie di Tiridate e San Gregorio* nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Un pittore miracolosamente maturo, nuovo, il quale ha già superato, a questo periodo, la convenzione più propria del Ribera (o dei Napoletani) a favore di altre fonti caravaggesche romane ... [69] (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.933).*
- [69] Naturalmente delle tele di Francesco Fracanzano, vanno considerate integre solo le due laterali della Cappella di San Gregorio con il Martirio del Santo perchè, com'è noto per lunga tradizione, ed evidente ad un esame ravvicinato, le altre tele furono 'ritoccate' da Francesco De Maria o da altri (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.976).*
- [31] Si tratta di una tela [32] E' invece di Francesco Di Maria (Fiorillo in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984 I, p.258 e bibliografia). [33] Le due tele laterali sono di Francesco Fracanzano ambedue datate 1635 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in Londra cat. mostra, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984, I p.286-88). [34] Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati. [35] Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al Fracanzano (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Delle quattro lunette dei pennacchi solo una reca la firma "D. SIM.", le altre sono siglate da Francesco De Maria, al quale in passato veniva assegnato l'intero soffitto. Apparentemente il De Simone completò entro il mese di luglio solo uno dei riquadri e perciò gli fu revocato l'incarico affidato poi al De Maria, presumo all'incirca lo stesso anno (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*
- Sull'altare è la tela di Francesco Di Maria, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a Francesco Fracanzano, è da collocare nella tarda attività del Di Maria, autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da Di Maria, il quarto da Niccolò De Simone, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di Francesco Fracanzano del 1635, tra i massimi raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattrordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. Francesco Fracanzano in collaborazione col fratello **Cesare** è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo* (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.463).*
- Ancora aperta è la questione del «quando» per le *Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo* (tavv. II, III). Raffaello Causa ne accettava nel 1972 la datazione al 1635 descrivendone la materia «sfilacciata, nervosa, preziosissima che stupisce ed esalta, oltre che l'arditissimo intrecciarsi dei piani per forza del gioco delle luci». Causa, sorpreso però di non trovare altri riscontri a questo particolare stato di grazia del pittore di soli ventitré anni, conclude così il suo breve inciso: «Un inizio smagliante, dunque, quello di Francesco; ma è tutto lì intorno al '35». Raffaello avvertiva qualcosa di insolito, di fuori norma in questa irruzione improvvisa ed inaspettata sul palcoscenico napoletano; il raggiungimento di una vetta senza una faticosa scalata. Causa non ebbe il tempo di valutare le conseguenze che il ritrovamento della tela di Sant'Onofrio dei Vecchi (1634) avrebbe portato su una datazione al 1635 per le tele di San Gregorio Armeno. Il *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* (tav. I) mostra uno schema compositivo abbastanza arcaico e semplificato, con rispecchiamenti ribereschi nelle insistenze naturalistiche dei volti e dei corpi. Scuro nel fondo, quasi monocromo nei toni, non ha niente che preannunci smaglianti risultati delle tele di San Gregorio Armeno. Niente dell'evoluzione che è la base del concetto deterministico del progresso artistico (che può sembrare tale solo col senno di poi). Però nel 1972 quando Causa scriveva vi era già qualcosa che poteva far dubitare di quella datazione basata sul numero visibile (fig. 1) in entrambi i dipinti. La cifra era stata evidenziata dal restauro, nella tela con *San Gregorio calato nel pozzo* in concomitanza con una testa ed una mano benedicente (rovesciate). I due elementi portavano a far pensare ad una tela già iniziata per altri scopi. Era bensì strano che un artista che volesse lasciare memoria di una sua opera omettesse di firmarla con nome e cognome; quel 1635 così vagante ed in posizione impropria potrebbe essere un'annotazione (ma di che tipo?). La conferma documentaria che i quadri sono da datare almeno alla fine del decennio è venuta dal fatto che nel maggio 1637 Cosimo Fanzago ordina i materiali per la cappella alla quale stava lavorando alla fine dello stesso anno. E cosa nota che la collocazione in loco dei dipinti non può che seguire

nel tempo l'ultimazione dei contenitori. Roberto Longhi nel 1969, ignaro dell'esistenza del Sant'Onofrio, proponeva per le tele in discussione il 1638 e Ferdinando Bologna nel 1991 nel catalogo per la Mostra di Battistello Caracciolo, essendo più aggiornato, posticipava la data (non precisandola) della realizzazione. Le lunette sovrapposte alle tele maggiori, per le quali si fa fatica a riconoscervi lo stesso autore, sono di parecchi anni più tarde, il completamento della decorazione della cappella avvenne negli anni Cinquanta. Nei *Martiri* a figure terzine le figure sono eseguite con poco disegno e parrebbero dar ragione al biografo per lo scadimento di qualità per cui non le ricorda affatto (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- È noto che il *San Gregorio Vescovo* all'altare della cappella di Francesco De Maria andò a sostituire quello deteriorato dall'umidità. Il riconoscimento del nome di De Maria è dovuto più all'appunto di De Dominici che alla individualizzazione del suo stile, non è perciò fantasioso supporre che De Maria seguisse lo schema e tentasse di riprodurne la tessitura pittorica. Ora il *San Gregorio Vescovo* ricorda più i modi di **Cesare** che quelli di Francesco (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- Francesco Fracanzano [n.1612 not. 1634-1656]: due quadri cappelle laterali (*Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, 7.1737 acconto d. 20 a comp.to di d. 70; Cesare Fracanzano [n.c.1605 not.1629-1641]: lunette (*martiri ricevuti dal Santo Vescovo*) e quadro altare (*S. Gregorio Vescovo*; Nicolò de Lozet de Simon Pietro [not. 1636-1655]: affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo negli angoli*, 11.1655 d. 50 in conto d. 150; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria; Francesco de Maria [n.c.1623 not.1656-1685 m.24.5.1690]: completamento affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo nelli Angoli*, 8.1658 d. 40 a comp.to d. 90, in conto di d. 130; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria) + rifazione quadro altare (Pinto, Sintesi 2011).

22.9.1640 - 1640, 22 settembre ... Al monastero della Sapientia D. 25. E per lui a **Cesare Fraganzano** sono a compimento di D. 350 et in conto de D. 500 per la pittura a fresco che sta facendo per servizio della nova loro chiesa nella lamia del coro sopra l'altare maggiore. E per esso a Giorgio Campofechera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.124).*
- Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Monastero della Sapienza … A **Cesaro Fracanzano** pittore per la pittura del coro delle monache … d.ti 525 (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.98-102; Bonazzi, in ASPN. 13 1888, p.125).*

13.10.1640 - 1640, 13 ottobre ... Al monastero della Sapienza D. 50. E per esso con polisa de Sor Angela Giovanna Carrafa, priora a **Cesare Fraganzano** pittore a compimento de D. 400, atteso li altri D. 350 li have ricevuti di contanti e per banchi. E tutti sono in conto de D. 500 per la pittura a fresco che sta facendo nella lamia del Choro della loro nova chiesa sopra l'altare maggiore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.124).*

15.11.1640 - 1640, 15 novembre ... Al Monastero della Sapienza D. 20. E per lui a **Cesare Fracanzano** pittore a compimento di D. 450 a conto di D. 500 per la pittura a fresco che fa nella lamia del coro delle monache di detto Monastero. E per esso a Giorgio Campofechera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125).*

5.12.1640 - 1640, 5 dicembre ... Al Monastero della Sapientia D. 25. E per loro a **Cesare Fraganzano** pittore a compimento de D. 475, atteso l'altri D. 450 l'have ricevuti in più partite di contanti et per banchi. Et tutti sono in conto di D. 500 per le pitture a fresco sta facendo nel Choro della loro nova chiesa. E per esso a Gioseppe Campofechera (ASBN, Banco di Spirito Santo, g.m. 305; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125).*

26.6.1641 - 26 giugno 1641 … A Giovan Giacomo d'Alessandro Rettore del Colleggio di Santo Tomaso (sic) Saverio della Compagnia di Giesù duc. cinquanta, et per lui a **Cesare Fracassano** (sic) et sono in conto di duc. duecento per il prezzo d'un quadro grande de palmi sedici, e largo palmi undici con la Immagine della Immacolata Concettione della Madonna SS.ma e col personaggio del Padre Eterno sopra e de Cori d'Angeli, et attorno tutti personaggi d'angeli che n'è capace lo spatio secondo la sua inventione, et Arte e con li Misterii della Concettione attorno quello di sua mano doverà fare, et ce lo dovrà consignare finito di tutta perfettione, includendo a sue spese tutti i colori che ci vogliono anco l'azzurro oltramarino al principio d'ottobre di quest'anno 1641; et il restante prezzo se li pagarà di mano in mano, et il complimento quando lo consignarà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p. 644-645; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*
- 26 giugno 1641. Banco dello Spirito Santo pagarete al signor **Cesare Fracassano** D. 50 et sono in conto di D. 200 per il prezzo d'un quadro grande de palmi sedici alto e palmi undici largo con l'Imagine dell'Immacolata Concettione della Madonna Santissima e col personaggio del Padre Eterno sopra e de cori d'Angeli et attorno attorno tutti personaggi d'Angeli che n'è capace lo spatio secondo la sua inventione et

arte, e con li Mistery della Concettione a torno quale di sua mano doverà fare et melo doverà consignar finito di tutta perfettione, includendo a sue spese tutti i colori che ci voglino anco l'azurro oltramarino al principio d'ottobre di quest'anno 1641 et il restante prezzo se li pagarà di mano in mano et il compimento quando lo consegnarà. Dal Collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia di Giesù 24 giugno 1641. Gio Giacomo d'Alessandro rettore del collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia di Giesù. **Cesare Fracanzani** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

1.7.1641 - 1° luglio 1641. Al P. Jacovo Erculeo della Compagnia di Gesù Duc. 20 e per lui a **Cesare Fracassano** (sic) a compimento di Duc. 200 per lo intiero prezzo del quadro di S. Francesco Saverio con diverse figure per la Chiesa del Conservatorio di loro Compagnia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 310, fol. 341; Strazzullo, in Fuidoro 1955, p.32).*
- … il quadro del S. Francesco Saverio del **Fracanzani** (Parrino, Napoli ..., I 1700 p.207).*
- **Cesare … Fracanzano** … Pure alla perfine riuscì a Cesare ottener da' padri Gesuiti del collegio la commessione di un quadro per un de' cappelloni della lor chiesa del Gesù Vecchio, ove egli figurò S. Francesco Saverio in atto di battezzare i popoli del Giappone. Nel componimento di questo quadro egli pose tutto il suo studio, e 'l suo sapere con ricercato disegno, e con verità, e maestria di colore (De Dominici, ed. 1844 III p.238).*
- Nel Cappellone dalla parte dell'Epistola **Cesare Fracanzano** nella Tavola dell'altare ha rappresentato S. Francesco Saverio, che battezza i popoli del Giappone: dipintura eseguita con molto studio e maestria di colore (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.213).*
- **Fracanzano (Cesare)** … Il suo miglior dipinto è un *S. Francesco Saverio che battezza i popoli del Giappone*, nel Gesù Vecchio (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.133).*
- Sopra l'altare della crociata, ornato di nobilissimi balaustri di marmo, similmente all'atrio dirimpetto, si spiega una grandiosa tela centinata, dove ***Cesare Fracanzano*** colorì, con la massima pompa della nostra scuola, s. Francesco Saverio in atto di battezzare alcuni re indiani (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1127).*
- Gesù Vecchio … Nel cappellone sinistro[185] il quadro di S. Francesco Saverio è del **Fracanzano**[186], (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.137).*
- [185] E' il destro (Strazzullo, Scultori …, in Nap. Nob. 1967, p.35) ... [186] Si tratta di **Cesare Fracanzano** (documentato nel 1641, Strazzullo, Documenti inediti per la storia dell'arte a Napoli, 1955 p.42). Recentemente sono stati trovati altri due documenti dello stesso anno relativi a questo dipinto, segnalati da Rossana Carozzo nella sua tesi di laurea su Cesare Fracanzano (Università degli Studi di Lecce, anno 1979-80). La tela è firmata "**Caesar Fracanzanus** P. bat" (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.152).*
- A **Cesare Fracanzano**, che pochi mesi prima aveva dipinto un quadro nella chiesa del Gesù Vecchio (S. Francesco Saverio che battezza i pagani), nel settembre 1641 venne commissionato ... (Nappi, in Seicento napoletano, 1984 p.331).*
- La pala d'altare del cappellone di destra, con San Francesco Saverio che battezza i pagani, è invece opera di **Cesare Fracanzano** che vi attendeva nel 1641 (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.347).*

18.7.1641 - 18 luglio 1641. Al padre Gioseppe Falcone D. 50. Et per lui a Cesare Fraganzano per compimento di D. 100 per un quadro fatto da lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 309; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*

16.. - [12] F. Fracanzano ... Il fratello **Cesare** eseguì soltanto le lunette [S. Gregorio Armeno, cappella di S. Gregorio] che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*
- La terza cappella a destra … Francesco Fracanzano in collaborazione col fratello **Cesare** è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo* (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.462).*

25.9.1641 - 1641, 25 settembre ... A Gio Giacomo d'Alessandro D. 50. E per esso a **Cesare Fracanzano** a compimento di D. 150, atteso che li altri cento li sono stati dati de contanti in conto di D. 200 per il prezzo de un quadro grande con l'immagine de S. Francesco Xaverio secondo lo schizzo mostratoli, quale servirà per l'altare maggiore della chiesa dell'istesso Santo, quale di sua mano tutto doverà fare e consignare finito di tutta perfezione, includendo anche a spese di detto Cesare l'azzurro oltremarino che vi bisognerà alla metà di novembre prossimo, dichiarando che il restante prezzo se li pagherà quando consegnerà il quadro. Con firma in piedi di detto Cesare F (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 196; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*

26.6.1641 - 26 giugno 1641 … A Giovan Giacomo d'Alessandro Rettore del Colleggio di Santo Tomaso (sic) Saverio della Compagnia di Giesù duc. cinquanta, et per lui a **Cesare Fracassano** (sic) et sono in conto di duc. duecento per il prezzo d'un quadro grande de palmi sedici, e largo palmi undici con la Immagine della Immacolata Concettione della Madonna SS.ma e col personaggio del Padre Eterno sopra e de Cori d'Angeli, et attorno tutti personaggi d'angeli che n'è capace lo spatio secondo la sua inventione, et Arte e con li Misterii della Concettione attorno quello di sua mano doverà fare, et ce lo dovrà consignare finito di tutta perfettione, includendo a sue spese tutti i colori che ci vogliono anco l'azzurro oltramarino al principio d'ottobre di quest'anno 1641; et il restante prezzo se li pagarà di mano in mano, et il complimento quando lo consignarà (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p.644-645; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*
- 26 giugno 1641. Banco dello Spirito Santo pagarete al signor **Cesare Fracassano** D. 50 et sono in conto di D. 200 per il prezzo d'un quadro grande de palmi sedici alto e palmi undici largo con l'Imagine dell'Immacolata Concettione della Madonna Santissima e col personaggio del Padre Eterno sopra e de cori d'Angeli et attorno attorno tutti personaggi d'Angeli che n'è capace lo spatio secondo la sua inventione et arte, e con li Mistery della Concettione a torno quale di sua mano doverà fare et melo doverà consignar finito di tutta perfettione, includendo a sue spese tutti i colori che ci voglino anco l'azurro oltramarino al principio d'ottobre di quest'anno 1641 et il restante prezzo se li pagarà di mano in mano et il compimento quando lo consegnarà. Dal Collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia di Giesù 24 giugno 1641. Gio Giacomo d'Alessandro rettore del collegio di S. Francesco Xaverio della Compagnia di Giesù. Cesare Fracanzani (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.129).*
- … chiesa gesuitica di San Francesco Saverio (poi San Ferdinando) … Nell'estate del 1641 **Cesare** s'impegnava a consegnare entro settembre la grande pala dell'*Immacolata* (ancora in loco). La chiesa nel 1641 non era stata ancora ultimata: era stato consacrato solo l'altare maggiore dedicato proprio al Santo titolare (sembra logico che un dipinto raffigurante un qualche episodio della sua opera di evangelizzazione fosse stato posto sull'altare) (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.93).*

9.1641 - … pala dell'*Immacolata* (ancora in loco) … ma nel settembre viene ordinato a **Cesare** un dipinto dello stesso soggetto proposto per il Gesù Vecchio (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.93).*

30.8.1653 - **Fracanzano Cesare** … 1653, 30 agosto *A Francesco Gentile D. 20. E per lui al principe di Montecorvino che li paga a Salvatore Mosca per lo prezzo di un quadro di **Fracanzano** con l'effigie di Nostro Signore preso e presentato ai Giudici avanti Pilato* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 424; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.73).*

22.5.1656 - 1656, 22 maggio *Il principe di Cursi Gio Batta Ciciniello paga a Domenico Testa D. 50 per il prezzo di due quadri di **Cesare Fracanzano** rappresentanti la Carità Romana e Abele ammazzato da Caino* (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.73).*

Francesco (n.1612 not. 1634-1656), pittore

9.7.1612 - La fede di nascita di Francesco Fracanzani, quale mi venne trascritta dall'abate Vito Brunetti, è del tenore seguente: Addì 9 di luglio 1612. **Francesco Antonio** figlio leg.mo e n.le di Alessandro Fracanzano e di Elisabetta Milazza fu battezzato per abb. Francesco Mariano, e fu levato dal sacro fonte per Francesco Antonio Mariano e per la S.a Donna Laura Gamboa governatrice di Monopoli (Salazar, in Nap. Nob. XII 1903, p.123).*
- Per Francesco i dati biografici e quelli documentari sono molto scarsi: nasce nel 1612 … (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

16.. - Sembrerebbe superfluo ritornare sulle loro ben note differenze stilistiche e tecniche, ma un confronto fra due mezze figure posizionate allo stesso modo può rappresentare un esempio paradigmatico da tenere a mente. Si tratta del *San Pietro penitente* di **Francesco** (tav. IV) a Capodimonte e della *Santa Eufemia* di **Cesare** (tav. V) di collezione privata, probabilmente coeve. Il *San Pietro* presenta una condotta pittorica più complessa e tormentata, la velatura finale del manto azzurro è molto estesa e di colore molto più chiaro (quasi bianco), una costante stilistica del fratello minore. La *Santa Eufemia* è più disegnata e ricercata, le tinte sono in generale più chiare. Questa come altre figure femminili di **Cesare** hanno un timbro classicheggiante con una certa aria reniana. Pare che non molti anni fa in Puglia sul mercato antiquario venissero spacciate col nome più famoso del bolognese. Con questi presupposti, e vieppiù dall'esame ravvicinato delle tele laterali della cappella, è da escludere in queste la presenza della mano di **Cesare**, anche se si nota un certo addolcimento di espressioni e tinte in alcune figure principali che potrebbero prefigurare «suggerimenti» del capo bottega. Il *San Pietro* che non indulge in forzature espressive potrebbe

a sua volta risultare prossimo in termini di datazione a codeste due opere (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

16.. - Un'altra perifrasi sistina, quella del *Geremia* fu tentata da **Francesco** con l'inedita figura di *Profeta* (tav. VIII) che già nelle dimensioni della tela (- 160 x 130 cm), eccessiva per una persona seduta e priva della parte inferiore, suggerisce il confronto. Un uomo attempato, nudo, sta in meditazione su di un foglio bianco altrettanto nudo e silente, un filosofo doiano stoicamente in attesa che si compia il proprio destino. Sul foglio niente fantasiosi caratteri ebraici come in Ribera, e neppure ammonimenti biblici come in Dò, un foglio pronto per un messaggio da trascrivere o per un pensiero da comunicare. Il foglio srotolato in parte su di un sasso è tenuto fermo dal gomito del braccio possente e dalla mano nervosa di un corpo vigoroso se pur segnato dall'età. La spalla, l'omero e il resto dell'articolazione sorreggono i muscoli smagriti, il pennello li segna con modulazioni di ombra e di luce, la vecchiaia con l'inevitabile disfacimento della carne è ancora da venire. La figura emerge da un vello che si delinea come la schiuma di un'onda tempestosa (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.106).*

1632 - **Francesco** … Nel 1632 sposava Caterina de Rosa, sorella di Salvatore (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

1634 - Le opere segnate con firma e data sono: per il 1634 la tela con *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* già nella chiesa di Sant'Onofrio dei Vecchi al Rettifilo e ora a Capodimonte (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

163. - Antecedente alle tele di San Gregorio Armeno dovrebbe essere la *Negazione di San Pietro*, già in collezione Boblot a Parigi pubblicata da Roberto Longhi. La *Negazione* è l'indicatore della direzione verso cui avanzava Francesco colmando di materia le ombre e dando spessore alla luce. Tale tema caravaggesco è poco frequente a Napoli, potrebbe aver sollecitato l'interesse del pittore la presenza della tela dello stesso tema regalata da Cosimo Fanzago ai certosini come opera del Merisi (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.104).*

1636 - Nel 1636 circa Cesare era presente alla Certosa per dipingere il *San Michele Arcangelo*; è probabile che il fratello si aggirasse negli stessi luoghi (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.104).*

27.7.1637 - 1637 a 27 lug.o … f. 1061 A D.a Ipolita de Cardines d. venti et per lui a **Fran.co Fraganzano** pittore a comp.to di d. sittanta att.o l'altri 50 l'ha ric.ti contanti li quali d. 70 cel'ha pagati in conto delli quadri che farà per la loro Capp.a di s.to liguoro del modo, et pittura fra loro convenuti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 288; Pinto, Ricerca 2011).
- … consecutiva a questa la Cappella di S. Gregorio. Quel che in questa vedesi dipinto a fresco è opera di Francesco di Maria. Il quadro dell'Altare, e i due laterali sono stati dipinti da **Francesco Fraganzani**, cognato di Salvadore Rosa nostro Napoletano (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- nella Cappella di San Gregorio, ciò ch'è a fresco, di Francesco di Maria; i quadri laterali, del **Fracanzani** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.220).*
- … [p.612v] … Le pitture della cappella di S. Gregorio alcune sono di Francesco di Maria, e sono quelle a fresco e l'altre del **Fraganzani** anche celebre pittore … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- Francesco di Maria … Nella chiesa di S. Gregorio Armeno, detto volgarmente S. Liguoro, dipinse Francesco varie istoriette della vita del Santo Vescovo entro la sua cappella nella volta di essa, e sopra le pitture de' Fracanzani; delle quali istoriette ne fu molto lodato. Quindi avendo patito il quadro dell'altare della cappella medesima, ove era effigiato il Santo dipinto da' suddetti **Fracanzani**, a cagion dell'umido della calce, perché da poco era stata fatta questa nuova cappella per dicarla al Santo, perciò fu dato a fare a Francesco di Maria, che per render contente quelle nobili monache, a cui molto piaceva la positura del Santo, lo figurò anch'egli in atto di dare la benedizione, e con due bellissimi angioli così nobilmente dipinti, che quest'opera fu lodata dallo stesso Luca Giordano suo emulo (De Dominici, Vite …, III 1743 ed. 1844 p.574).*
- Il quadro della Cappella di S. Gregorio, coi due laterali, uno de' quali rappresenta Tiridate Re col viso di porco, l'altro il Santo gittato nel pozzo stagnante sono di Cesare Fracanzano: le dipinture a fresco di questa Cappella sono di Francesco di Maria (Sigismondo, Descrizione .., II 1788 p.96).*
- La terza cappella è tutta rivestita di marmi. L'estasi di S. Gregorio, a cui la cappella è dedicata, è pittura di valore di Francesco di Maria, di cui sono pure tutti gli a fresco di questa cappella con martirj, ed azioni del Santo. I due quadri laterali ad olio, cioè il Santo gittato nel pozzo stagnante, per ordine di Tiridate Re di

Armenia, e la conversione di detto Re, che per miracolo del Santo avea cangiata la testa in quella di un porco, sono opere di Cesare Fracanzano (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- La terza cappella è dedicata a S. Gregorio Armeno, ed è più grande e meglio ornata delle altre. Sull'altare, in mezzo a due colonne di rosso di Francia, si vede un assai pregevole quadro di *Francesco Fraganzano,* cognato di *Salvator Rosa,* e discepolo dello *Spagnoletto;* e del medesimo *Fraganzano* sono le due tele laterali condotte con robustezza e verità di tinte e bell'effetto di luce, figuranti il Santo cavato fuori del lago di Ararat, dove era stentatamente vivuto per quattordici anni, e Re Tiridate che si presenta a lui col viso trasformato in grugno d'animale. Nelle lunette a queste sovrapposte sono due tele dipinte da *Cesare,* germano di esso *Francesco,* che contengono due martiri ricevuti dal Santo Vescovo, e che sono assai vive composizioni (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- terza, la tavola[31] di S. Gregorio Armeno sull'altare è di **Francesco Fracanzano**[32], che con suo fratello Cesare dipinse ne' laterali il re Tiridate col viso di porco supplichevole innanzi al Santo, e questo gittato nel lago Artaxat[33], gli orribili martirì di lui nella vòlta son del Mura[34] che rinnovò la tavola del Fracanzano[35], aggiungendovi due angioli che riscossero molta lode dallo stesso suo emulo Luca Giordano (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.132).*
- All'altare **Francesco Fracanzano** ci dà una bella tavola di *S. Gregorio*, maestosa figura assai espressiva e che desta amore e devozione; a' laterali lo stesso **Fracanzano** ed il fratello Cesare dipinsero "*Tiridate col viso di porco, supplichevole innanzi al Santo e questo gittato nel Lago Artaxat*„; scene con figure robuste, morbide, vellutate e che risentono della scuola del Ribera. Nella volta fanno degna corona a tali lavori, bellissimi gli affreschi di Francesco di Maria (1623-1690) dinotanti gli orribili tormenti dello stesso re (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.13).*
- La terza cappella sulla destra, dedicata a S. Gregorio, è la più spaziosa e, per impegno figurativo, la più importante. Le tre tele del **Fracanzano** richiamano scorci caravaggeschi e certe illuminazioni che il contemporaneo Mattia Preti riprenderà, dalla comune tradizione, con più ricca sensibilità tonale e pittorica; così le nude spalle femminili, in primo piano nel *S. Gregorio estratto dal lago* (fig. 37), fanno subito pensare ai *Conviti* del Preti, ora presso la pinacoteca di Capodimonte. Ma dei tre, quello che può definirsi il pezzo più felice per composizione monumentale e ricchezza di impasto, è il *S. Gregorio* dell'altare; qui il santo appare seduto, nell'atto di volgersi gravemente verso sinistra per leggere in un gran libro sostenuto da uno dei quattro angeli che gli stanno intorno. La volta a vela della cappella è decorata da affreschi di Francesco de Maria, con piccole figure in terzina, e cioè secondo la scala che appare più spesso adottata negli affreschi napoletani del Rinascimento (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- [12] Al De Maria è da alcuni attribuito, per errore, anche il S. Gregorio sull'altare della cappella omonima che giustamente il De Rinaldis ascrive a **F. Fracanzano** … Il fratello Cesare eseguì soltanto le lunette che sono sopra i due grandi dipinti simmetrici (cfr. Enciclopedia italiana, *sub vocem*) (Pane, Il monastero ..., 1957 p.135).*
- … ma i moduli dei vestiti sfilacciati e cascanti sono quelli che dallo Spinelli passano al **Fracanzano**, al quale invece nella cappella di San Liguoro non spetta certamente il quadro dell'altare, di un tipico accademico filo-bolognese: Francesco De Maria (Longhi, in Paragone XX 1969 p.49).*
- E questo gruppo sarebbe impensabile senza supporre anche un rapporto con i 'nuovi' naturalisti napoletani del '30, con i quali dovette impegnarsi anche **Francesco Fracanzano** (il più giovane dei due fratelli Fracanzano; ma dell'altro, Cesare, estraneo a questa vicenda naturalistica, parleremo dopo). **Francesco Fracanzano** pugliese (1612-1656), geniale ed imprevedibile, che nella fase più precoce, a soli 23 anni, nel 1635 lascia datate, le due grandi *Storie di Tiridate e San Gregorio* nella Chiesa di San Gregorio Armeno. Un pittore miracolosamente maturo, nuovo, il quale ha già superato, a questo periodo, la convenzione più propria del Ribera (o dei Napoletani) a favore di altre fonti caravaggesche romane ... [69] (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.933).*
- [69] Naturalmente delle tele di **Francesco Fracanzano**, vanno considerate integre solo le due laterali della Cappella di San Gregorio con il Martirio del Santo perchè, com'è noto per lunga tradizione, ed evidente ad un esame ravvicinato, le altre tele furono 'ritoccate' da Francesco De Maria o da altri (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.976).*
- [31] Si tratta di una tela [32] E' invece di Francesco Di Maria (Fiorillo in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984 I, p.258 e bibliografia). [33] Le due tele laterali sono di **Francesco Fracanzano** ambedue datate 1635 (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p.17 nota 6). Sono probabilmente dello stesso anche le tele delle lunette con scene di martirii del santo (Schiattarella, in Londra cat. mostra, 1982 p.186-87 e bibliografia e idem in Napoli, Civiltà del Seicento, 1984, I p.286-88). [34] Sono di Francesco Di Maria e di Nicolò de Simone: firmati. [35] Il Di Maria eseguì la tela, che si trova sull'altar maggiore, attribuita dal Galante al **Fracanzano** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Delle quattro lunette dei pennacchi solo una reca la firma "D. SIM.", le altre sono siglate da Francesco De Maria, al quale in passato veniva assegnato l'intero soffitto. Apparentemente il De Simone completò entro il

mese di luglio solo uno dei riquadri e perciò gli fu revocato l'incarico affidato poi al De Maria, presumo all'incirca lo stesso anno (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.116).*
- Sull'altare è la tela di Francesco Di Maria, pittore influenzato dal Domenichino, nato a Napoli forse nel 1623 e morto nel 1690, raffigurante il *Santo tra gli Angeli*. Il dipinto, un tempo attribuito a **Francesco Fracanzano**, è da collocare nella tarda attività del Di Maria, autore anche degli affreschi del cupolino della cappella con le *Storie del Santo*, da datare tra il 1660 e il 1670: tre dei quattro scomparti sono firmati da Di Maria, il quarto da Niccolò De Simone, artista di origine nordica e attivo a Napoli tra il 1636 ed il 1655. Sulle pareti laterali grandeggiano le due celebri tele di **Francesco Fracanzano** del 1635, tra i massimi raggiungimenti di tutta la pittura [p.464] napoletana del '600. Raffigurano *San Gregorio gettato nel pozzo* e *Re Tiridate col muso da cinghiale supplichevole davanti a San Gregorio*. Il santo subì quattrordici diversi supplizi e le tele raccontano l'episodio del martire gettato nel pozzo infestato da animali immondi, per ordine del re Tiridate, trasformato per punizione in cinghiale, quello in cui san Gregorio restituisce sembianze umane al Re, pentitosi delle sue nefandezze. **Francesco Fracanzano** in collaborazione col fratello Cesare è anche l'autore delle lunette ad affresco con altre *Scene di martirî subiti dal Santo* (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.463).*
- Ancora aperta è la questione del «quando» per le *Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo* (tavv. II, III). Raffaello Causa ne accettava nel 1972 la datazione al 1635 descrivendone la materia «sfilacciata, nervosa, preziosissima che stupisce ed esalta, oltre che l'arditissimo intrecciarsi dei piani per forza del gioco delle luci». Causa, sorpreso però di non trovare altri riscontri a questo particolare stato di grazia del pittore di soli ventitré anni, conclude così il suo breve inciso: «Un inizio smagliante, dunque, quello di Francesco; ma è tutto lì intorno al '35». Raffaello avvertiva qualcosa di insolito, di fuori norma in questa irruzione improvvisa ed inaspettata sul palcoscenico napoletano; il raggiungimento di una vetta senza una faticosa scalata. Causa non ebbe il tempo di valutare le conseguenze che il ritrovamento della tela di Sant'Onofrio dei Vecchi (1634) avrebbe portato su una datazione al 1635 per le tele di San Gregorio Armeno. Il *Sant'Onofrio e San Paolo eremita* (tav. I) mostra uno schema compositivo abbastanza arcaico e semplificato, con rispecchiamenti ribereschi nelle insistenze naturalistiche dei volti e dei corpi. Scuro nel fondo, quasi monocromo nei toni, non ha niente che preannunci smaglianti risultati delle tele di San Gregorio Armeno. Niente dell'evoluzione che è la base del concetto deterministico del progresso artistico (che può sembrare tale solo col senno di poi). Però nel 1972 quando Causa scriveva vi era già qualcosa che poteva far dubitare di quella datazione basata sul numero visibile (fig. 1) in entrambi i dipinti. La cifra era stata evidenziata dal restauro, nella tela con *San Gregorio calato nel pozzo* in concomitanza con una testa ed una mano benedicente (rovesciate). I due elementi portavano a far pensare ad una tela già iniziata per altri scopi. Era bensì strano che un artista che volesse lasciare memoria di una sua opera omettesse di firmarla con nome e cognome; quel 1635 così vagante ed in posizione impropria potrebbe essere un'annotazione (ma di che tipo?). La conferma documentaria che i quadri sono da datare almeno alla fine del decennio è venuta dal fatto che nel maggio 1637 Cosimo Fanzago ordina i materiali per la cappella alla quale stava lavorando alla fine dello stesso anno. E cosa nota che la collocazione in loco dei dipinti non può che seguire nel tempo l'ultimazione dei contenitori. Roberto Longhi nel 1969, ignaro dell'esistenza del Sant'Onofrio, proponeva per le tele in discussione il 1638 e Ferdinando Bologna nel 1991 nel catalogo per la Mostra di Battistello Caracciolo, essendo più aggiornato, posticipava la data (non precisandola) della realizzazione. Le lunette sovrapposte alle tele maggiori, per le quali si fa fatica a riconoscervi lo stesso autore, sono di parecchi anni più tarde, il completamento della decorazione della cappella avvenne negli anni Cinquanta. Nei *Martiri* a figure terzine le figure sono eseguite con poco disegno e parrebbero dar ragione al biografo per lo scadimento di qualità per cui non le ricorda affatto (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- È noto che il *San Gregorio Vescovo* all'altare della cappella di Francesco De Maria andò a sostituire quello deteriorato dall'umidità. Il riconoscimento del nome di De Maria è dovuto più all'appunto di De Dominici che alla individualizzazione del suo stile, non è perciò fantasioso supporre che De Maria seguisse lo schema e tentasse di riprodurne la tessitura pittorica. Ora il *San Gregorio Vescovo* ricorda più i modi di Cesare che quelli di Francesco (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- Francesco Fracanzano [n.1612 not. 1634-1656]: due quadri cappelle laterali (*Storie di Tiridate* e *San Gregorio Armeno calato nel pozzo*, 7.1737 acconto d. 20 a comp.to di d. 70; Cesare Fracanzano [n.c.1605 not.1629-1641]: lunette (*martiri ricevuti dal Santo Vescovo*) e quadro altare (*S. Gregorio Vescovo*; Nicolò de Lozet de Simon Pietro [not. 1636-1655]: affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo negli angoli*, 11.1655 d. 50 in conto d. 150; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria; Francesco de Maria [n.c.1623 not.1656-1685 m.24.5.1690]: completamento affreschi volta (*quadro di gloria al centro e quattro martirij del Santo nelli Angoli*, 8.1658 d. 40 a comp.to d. 90, in conto di d. 130; oggi 1 firmato da Nicolò de Lozet, 3 da Francesco de Maria) + rifazione quadro altare (Pinto, Sintesi 2011).

16.. - La tela, che sta nella prima Cappella dalla parte dell'Evangelio, dove espresso si vede S. Benedetto, stimasi del Ribera [not. 1616-1651] (Celano, Delle notitie …, 1692 ed. 1970 p.932).*
- San Ligoro ... il San Benedetto si stima del Ribera (Parrino, Napoli …, I 1700 p.220).*

- … [p.611v] … il quadro della quarta cappella [p.612v] à sinistra entrando di S. Benedetto, si fa conto esser di Riviera … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- Il quadro di S. Benedetto nella prima Cappella a destra calando dal presbiterio è del Ribera (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- Nella cappella accanto l'altare maggiore dall'altra parte le mura sono decorate di marmi, le colonne sull'altare sono di porta-santa, ed il S. Benedetto nel deserto è opera pregiata del Ribera (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- Nella prima cappella superiore a sinistra è una tela di S. Benedetto, che credesi del *Ribera* (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... Cappella a sinistra ... quarta, S. Benedetto del Ribera[41] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- Dall'altro lato della nave si osservano il caro "*S. Benedetto*„ di Giuseppe Ribera (lo Spagnoletto) (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.14).*
- Dal lato opposto, nella cappella accanto all'organo, il *S. Benedetto* in preghiera che, secondo il Celano, «stimasi del Ribera», pare esser certamente di lui[9]; anzi, per rigore di modellato nella testa pallida e scarna, e per il crudo distacco della massa scura del santo, sullo sfondo paesistico, questa tela è da considerarsi come un documento peculiare del compiaciuto verismo del maestro spagnolo (Pane, Il monastero ..., 1957 p.87).*
- [9] La moderna attribuzione delle guide al **Fracanzano**, almeno per quanto riguarda la figura del santo, mi pare sicuramente errata. Di altra mano, e di generica fattura appare, invece, l'immagine della Madonna sullo sfondo del cielo; aggiunta del tutto indifferente alla semplice e stagliata composizione del quadro. Non so in base a quale giudizio l'attribuzione al Ribera, già data dal Celano e poi ripetuta dal Chiarini, sia stata successivamente smentita (Pane, Il monastero ..., 1957 p.101).*
- [41] Il dipinto è molto vicino a **Francesco Fracanzano** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Ritornando in chiesa ed entrando nella cappella, che è la quarta del lato sinistro, si ammira sull'altare il *San Benedetto*, ritenuta erroneamente dalle guide antiche ed anche di tempi recenti opera di Giuseppe Ribera, ma più probabilmente di mano di **Francesco Fracanzano** (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.465).*

163. - Più noto è il *Trionfo di Bacco* (tav. VII) firmato esposto a Capodimonte, stilisticamente e pittoricamente prossimo alle tele di San Gregorio Armeno. Il gruppo delle donne figuranti in alto a destra è il medesimo di quello nella stessa posizione del *Tiridate*. Il *Trionfo* in discussione si articola su un piano diverso rispetto al quadro di Cambridge; al gruppo di baccanti di sinistra includenti un fauno e tre bambini che sperimentano prematuramente l'ebbrezza del dionisiaco liquore (gruppo simile a quello più antico del *San Nicola di Bari* di Andrea Vaccaro già nella chiesa di Santa Maria della Pietà degli Orefici) si contrappongono sulla destra figure non esagitate e composte, guidate da un personaggio che punta l'indice della mano destra con atteggiamento ammonitorio. Un'allegoria della Temperanza ordinata con i criteri della retorica finalizzata alla persuasione? Comunque l'idea forte resta espressionistica per l'accentuazione dei caratteri fisiognomici e l'arricchimento cromatico (rispetto alla soluzione di Boston) con blu e verdi in contrappunto. Va notato che il personaggio di destra con lo stesso abbigliamento e la stessa struttura fisica si ritrova nelle sembianze di *Alessandro Magno che incontra Diogene* (?) nel disegno del Gabinetto dei disegni negli Uffizi (fig. 3). Il foglio fiorentino è ben finito e compiuto nei dettagli e fa pensare fosse stato preparato per la presentazione ad un committente (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.104).*

14.8.1638 - Locatio persone pro **Francisco Frecanzano**. Eodem supradicto Die (14 mensis Augusti sexte jnditionis 1638 Neapoli) coram nobis constitutus Blasius Ciuffo de Neapoli filius quondam Berardini sponte ad conventionem devenit cum **Francisco Frecanzano** de Neapoli pictore, et se obligavit, et promisit servire dicto Francisco durante tempore annorum duorum ab hodie, quo tempore perdurante promisit dictus Blasius servire dicto Francisco durante dicto tempore apud eius personam, et à predictis servitijs non discedere, et discedente teneatur ad omnia damna, expensas, et interesse ex causa predetta patienda etiam ante damnum passum. Versa vice promisit dictus **Franciscus** docere dictum Blasium professionem pictoris; Pro quibus omnibus observandis prefate partes … (ASNa, Not. Costantino e Mauro, sch. 977, prot. 2, ff. 362-362v; Ricerca di Antonio Delfino; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.113).*

c.1639 ? - L'inedita *Incredulità di San Tommaso* (fig. 2) rivela l'intenzione dell'artista di accrescere il peso della figura principale sia in termini dimensionali che episodici. Il Cristo non è al centro della scena come nella diffusa iconografia caravaggesca, ma vi perviene da sinistra con l'ingresso della luce. La postura del braccio, il possente torace, l'ombra che nasconde invece di svelare, consumano essi stessi l'immanenza della rivelazione. Gli apostoli, sorpresi nel consultarsi e commentare con i loro ampi mantelli, le mani grosse

e noccolute, assecondano il linguaggio corporeo di un Cristo che rivestito di un abbagliante lenzuolo appare dominante come in una seconda Resurrezione. La composizione è simile a quella dello stesso tema eseguito da Salvatore Rosa per l'altare maggiore della chiesa dell'Orazione e Morte di Viterbo (ora nel locale Museo Civico) databile al 1639 circa con il ritratto dell'autore nell'angolo destro. Nel nostro dipinto quello di **Francesco** potrebbe essere la figura giovanile centrale che guarda fisso l'osservatore (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.104).*

c.1646 - Il *San Benedetto*, all'altare della cappella contrapposta a quella di San Gregorio Armeno sul lato sinistro della chiesa omonima, mantiene nel volto l'incisività formale del Sant'Ignazio e potrebbe essere coevo o appena antecedente (fig. 9) (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.110).*

1647 - L'esistenza in Puglia di un dipinto di **Francesco** di grandi dimensioni presuppone la sua presenza sul luogo. Il biografo racconta che Francesco lasciò Napoli nel 1647 per «le terre del Principe della Rocca suo protettore» per sottrarsi alle conseguenze delle sue intemperanze rivoluzionarie. La storicità dell'esistenza di una Compagnia della morte cui avrebbero partecipato Falcone, i Fracanzano ed altri è già stata smentita da tempo per il primo e da poco per Cesare, che si era trasferito in Puglia verso la fine del 1646. Coinvolto o non che fosse nelle vicende di Masaniello, Francesco raggiunse il fratello in quel frangente. Per l'ottenimento di un'importante commissione destinata alla chiesa del Gesù a Gravina non saranno stati di poco conto gli stretti rapporti avuti da Cesare con i gesuiti di Napoli (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.110).*

c.1647 - Alla mostra *Angelo e Francesco Solimena due culture a confronto* venne presentato il *Sant'Ignazio di Antiochia e Santa Bibiana*, una grande pala d'altare (300 x 205 cm), già nella chiesa del Gesù a Gravina di Puglia, col nome di **Cesare Fracanzano** e termine di datazione post quem alla fine del 1646. Il Sant'Ignazio e la Santa Bibiana però non supportano il nome di **Cesare** bensì quello di **Francesco** (tav. IX). Le figure dei due santi sono monumentali, è stato scritto; se però di monumentalità si vuol parlare occorre ricordare che Cesare rare volte ricorre a questo metro, e comunque in maniera molto meno accentuata. L'espansione orizzontale del Sant'Ignazio è sintomatica così come i suoi caratteri fisiognomici, le rughe del volto sono profonde e incise, le mani grosse con dita noccolute e nervose, i panneggi pur ampi sono raccolti in pieghe sottili, il che è solo di **Francesco**. Il viso della Santa è rotondo come quello della Santa Caterina già Sciarra, i capelli sono raccolti con un ciuffo alla Domenichino, il manto della Santa Bibiana è partito a metà alla stessa maniera. I putti che reggono il logo della Compagnia di Gesù sono diversi da quelli costantemente eguali di Cesare, biondi e ricciuti. Nei colori si ritrova, nel mantello del Santo, il giallo brunito già utilizzato nella figura centrale del *Tiridate* e nella dalmatica un bianco abbagliante, quello stesso che aveva colpito De Dominici nel *Transito ai Pellegrini* (purtroppo oggi non riconoscibile) (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.106).*

1647 - Le opere segnate con firma e data sono … per il 1647 il *Cristo mostrato al popolo* di collezione Harris a New York e pressappoco dello stesso anno una pala documentata, sinora attribuita a Cesare, di cui si parlerà più oltre (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- Sul dipinto newyorkese del 1647, una piccola tela devozionale di non grande momento, non conviene soffermarsi in questa sede (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.106).*

1648 - Nel Gabinetto dei disegni degli Uffizi si trova una Testa di carattere di **Francesco** (fig. 4). I caratteri sono caricati e burleschi e potrebbero riferirsi anche al tema dei Buffoni trattato dall'artista. Ve ne erano sei in collezione Carafa di Maddaloni nel 1648 (G. Labrot, Italian inventories, I, Monaco 1992, p. 77). Il foglio per prontezza e libertà di disegno preannuncia Nunzio Rossi, con questo nome è stato pubblicato da Magda Novelli nel suo saggio sul Rossi (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.113).*

1651 - Nel 1651 Francesco è a Napoli (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.110).*

22.5.1651 - 22/5/1651 A Fabio d'acconto D. 10. E per lui a **F.co Fracanzano**, marito e legittimo administratore di Giovanna di Rosa e cessionario di detta Giovanna di Rosa et Salvatore di Rosa in virtù d'istrumento di cessione per mano del quondam Jacovo di Mauro. Et detti D. 10 sono a compimento di D. 14 per quelli medesimi che l'anni passati cessi da detti **F.co Fracanzano** et Giovanna di Rosa coniugi al quondam Giuseppe dello Dolce di D. 43,50 in virtù d'istrumento per notar Costantino di Mauro a 9 novembre 1649 hoggi retrocessi a beneficio di detto F.co dello Doce erede di detto quondam Giuseppe in virtù d'istrumento per notar Costantino di Mauro a 9 maggio 1651, quali D. 14 sono per un'annata maturata a luglio prossimo venturo 1651 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 375; Ricerca Nappi; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.113).*

- 22 maggio 1651 ... A Fabio d'Acunto D. 10. E per lui a **Francesco Fracansano**, marito e legittimo administratore di Giovanna di Rosa e cessionario di detta Giovanna de Rosa et Salvatore de Rosa in virtù d'istrumento di cessione per mano del quondam Iacovo di Mauro. Et detti D. 10 sono a compimento di D. 14 per quelli medesimi che l'anni passati cessi da detti **Francesco Fracanzano** et Giovanna de Rosa, coniugi al quondam Giuseppe dello Doce de D. 43,50 in virtù d'istrumento per notar Costantino di Mauro a 9 novembre 1649 hoggi retrocessi a beneficio di detto **Francesco Fracanzano**, da Francesco dello Doce erede di detto Giuseppe in virtù d'istrumento per notar Costantino de Mauro a 9 maggio 1651. Quali D. 14 sono per un'annata maturata a 4 luglio prossimo venturo 1651 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 375; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400).*

1652 - **Fracanzano** Cesare [? o Francesco] … Ebbe una certa grandiosità di fare e un colorito assai bello, tantochè il Transito di S. Giuseppe, ch'egli pose ai Pellegrini in Napoli, è uno de' migliori quadri della città (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.285-286; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.221).*
- L'interpretazione che De Dominici dava delle inusuali dimensioni delle figure in particolare per **Francesco** perde ogni validità critica se si considera che Egli, per ricostruire il di lui percorso, partiva dal *Transito di San Giuseppe* ai Pellegrini (1652) invertendo completamente l'ordine dei «fattori» … Altra notizia errata del biografo è quella che pone il *Transito di San Giuseppe* nella chiesa della Trinità dei Pellegrini all'inizio della carriera per francesco «un quadro che è uno dei migliori, che adornano la città nostra e che fecero di esempio ai nostri professori, per la maniera grande, ed eroica di operare» insomma il trampolino di lancio per Francesco visto che è posto all'inizio della storia. Come ben sappiamo, il *Transito* si trova alla fine della parabola (1652). Volendo qui trattare prevalentemente di Francesco, che dei due fratelli è quello che presenta la carica innovativa maggiore … (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.93).*
- Le opere segnate con firma e data sono … Infine il *Transito di San Giuseppe* ai Pellegrini, il 1652 (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*
- … nel 1652 firma e data la pala del *Transito di San Giuseppe* ai Pellegrini (tavv. X, XI; qualcosa è cambiato, la trasferta in Puglia, non si sa quanto prolungata, lo aveva messo in contatto con Guarino a Gravina e con Finoglio a Conversano, le figure riprendono le loro misure convenzionali, la materia è meno aggrumata. De Dominici annotava: «maniera grande, ed eroica condotta, oltre ad essere perfettamente disegnata, e colorita ... che meglio dal Lanfranco medesimo non potrebbe dipingersi». La pittura di Francesco è rientrata nel canone, si è «normalizzata» ha ritrovato il «decoro» che il pubblico si aspettava; «il decoro implica ed esige una correlazione di stile con le tonalità emotive» (E. Gombrich). Quella innovazione della sensibilità pittorica intravista nelle tele di San Gregorio Armeno, quella maniera che sembrava affrettata troppo, quasi non finita, non sarà stata forse una delle cause dell'incomprensione del pubblico, come poco più tardi capiterà all'epigono Nunzio Rossi? «In arte ogni conquista importante implica una perdita» (Goethe). Erano tempi di rinnovato classicismo con relativo purismo formale che non poteva non emarginare, almeno in parte, il naturalismo espressionistico come una specie di barbarismo linguistico (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.110).*

165. - Il bianco particolarmente lodato dal De Dominici per la figura di Cristo nel *Transito* continua a predominare nel succinto abbigliamento del protagonista del *Baccanale* di collezione parigina (tavv. XII, XIII). Questa opera classicheggiante, arrangiata con uno schema simile a quello del barocco romano di un Cortona o di un Albani, per intenderci, è databile in prossimità del *Transito*. Le si può accostare nei tempi e nei formalismi il Lot e le figlie di collezione privata (tav. XIV). La Baccante con i cimbali è la sorella della giovane alla destra di Lot, entrambe dispongono di una fluente chioma castano rossiccia (la medesima tinta dei capelli di Santa Bibiana). La parentela è altresì certificata dal modellato dei profili e dei corpi (tavv. XV e XVI). La fuggitiva da Sodoma sciorina una veste rosata illuminata dal bianco, quello stesso dell'Arcangelo a destra nel *Transito*. Il Lot e le figlie è una perifrasi di un episodio delle storie di Psiche di Giulio Romano a palazzo Te di Mantova (fig. 10), episodio più volte proposto in incisione ad una delle quali ci si può appellare per l'interpretazione fracanzaniana (fig. 11) (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.110).*

16.. - Un'ultima annotazione per presentare due inedite *Teste di carattere* di gran spessore pittorico ed elevato valore espressivo che non trovano (a mio avviso) una adeguata collocazione temporale (figg. 12 e 13). Presentano una fisiognomica fra il grottesco ed il patetico, una cifra che, anche se in maniera meno accentuata, è sempre presente nella resa dei volti di Francesco. Sono i ritratti di due persone invecchiate insieme, oppure tipi soltanto immaginati? Le rughe inesorabilmente scavate, lo sguardo alquanto truce dell'uomo dal poco rassicurante copricapo, la mesta e inquietante rassegnazione della donna bellamente infiocchettata non trovano riscontri nella pittura napoletana contemporanea. Il crudo realismo nel presentare il degrado fisico e forse anche morale propone personaggi e stati d'animo che è sempre possibile incontrare, e sollecita gli specialisti ad un'analisi psicologica. Soggetti che all'epoca erano di difficile collocazione commerciale; e allora, come considerarli, forse una pausa nel lungo viaggio non sempre agevole o la

conclusione di tutto il viaggio, così da poter dire Francesco finisce qui? (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.110).*

1653 - nel 1653 era testimone insieme a Luca Forte ed Agostino Beltrano ad un evento supposto miracoloso nella chiesa del Gesù Nuovo (De Maio, Pittura e controriforma, 1982 p.253-256; De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

2.9.1653 - 2 settembre 1653 ... A Bartolomeo Consolo D. 2. E per lui a Fabio d'Acunto. Et per esso a **Francesco Fracanzano**, cessionario di Salvatore di Rosa a compimento di D. 14 per l'annata finita a luglio prossimo passato 1653 per capitale di D. 200 che primo loco si corrispondeva a detto Salvatore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 397; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.400).*

16… - Sapevamo che Francesco si era applicato all'interpretazione del tema dei Baccanali, ne erano note due redazioni, una terza più tarda è venuta alla luce da pochi anni. Se ne darà conto verso la fine di queste note. Il primo, tematicamente una perifrasi popolaresca e ludica del Bacco riberesco posseduto da Roomer, nel Fogg Art Museum di Cambridge (Boston), è stato pubblicato più volte anche sotto il nome di Nunzio Rossi. La composizione nell'espansione dei volumi e nell'abbreviazione del tratto promuove l'elemento espressionistico più che quello naturalistico (tav. VI) (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.104).*

22.3.1654 - A di 22 di marzo 1654 p. me D. Pietr'Antonio Calise cur.o fu battiz.o Vice.zo Aniello Gaetano frecanzaro *(sic)* figlio del s.r ***francesco frecanzaro*** e della sig.ra giovanna di Rosa co.iugi il co.p.e il s.r Vicenzo Celentano, la com.e Olimpia di luca (Parrocchia di S. Maria della Rotonda, vol. IX, Batt., fol. 76; Salazar, in Nap. Nob. XIII 1904, p.21).*

c.1655 - La grande tela (203 x 148 cm) di *Santa Caterina di Alessandria* (fig. 6), già Sciarra e oggi nei locali dell'INPS di Roma, è occupata interamente dalla figura: la corpulenta santa non si sottrae al ricordo delle Sibille sistine in particolare di quella Delfica, sta seduta con le gambe eccessivamente divaricate, ricoperte da una veste blu e da un mantello giallo bruciato, il panneggio è ampio ma con pieghe sottili usuali per Francesco. La pennellata è insistentemente allungata con sfrangiature illuminate da repentini sbalzi di luce. Cose queste che non lasciano spazio all'attribuzione ad un artista diverso[24]. La prossimità stilistica con il *Trionfo di Bacco* di Capodimonte, a sua volta non molto distante dalle tele della cappella di San Gregorio Armeno, che come si è visto sono da ricondurre parecchi anni innanzi rispetto al comune termine accettato del 1635, pone la *Santa Caterina* all'incirca al centro della quinta decade (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.106).*
- [24] Pubblicato per la prima volta da Erich Schleier nel 1975 come Francesco Guarino su suggerimento di Ferdinando Bologna, fu illustrato (per espresso desiderio di Schleier che aveva rivista la propria attribuzione iniziale) come **Francesco Fracanzano** nella scheda della mostra londinese Painting in Naples from Caravaggio to Giordano (1982, sch. 55. p. 163). Schleier fra le altre considerazioni stilistiche evidenziava quanto il «gigantismo» fosse estraneo al Guarino. Ferdinando Bologna ripresentò il dipinto alla mostra su Battistello Caracciolo del 1991 a Napoli, ipotizzando che l'opera fosse stata iniziata da Guarino e conclusa da **Fracanzano** (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.113).*

24.5.1656 - **Fracanzano Francesco** 1656, 24 maggio *Da Pietro de Florio D. 12, dite per un quatro che ha consignato alla casa del reggente Giacomo Capece Galiota della Santissima Matre della Pietà* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.73).*

24.5.1656 - **Fracanzano Francesco** … 1656, 24 maggio *Da Pietro de Florio D. 10 in conto del prezzo de due quatri ha da fare uno del glorioso S. Geronimo et l'altro de S. Gio. Batta de altezza palmi 6 e largo palmi 5 l'uno per uso della casa del reggente Capece Galeota* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.73).*

post 24.5.1656 - **Francesco** … muore presumibilmente di peste nel 1656 … (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.98).*

18.9.1663 - 18 settembre 1663. A d(on) Antonio Franc(esc)o Costa d(ocati) ottanta e p(er) lui a Maddalena Maglioca d(iss)e sono in conto de d(ocati) centosessanta per il prezzo di quadri diece tra grandi e piccoli con cornice indorate e senza cornice a lui dalla detta Maddalena venduti e consignati consistentino cioè due paeselli copie di Goffredo [Wals] p(er) d(ocati) tre; uno quadro di s(an)ta Teresa di pal(mi) 3 e 4 di mano di Gio(vanni) Ricca d(ocati) 18; un altro quadro di s(an)ta Cecilia di mano del med(esim)o della med(esim)a misura d(ocati) 20; un altro quadro di s(an) Gennaro di mano di Gio(vanni) Ant(oni)o D'Amato di pal(mi) 6 e 4

p(er) d(ocati) 30; un altro quadro di Christo in Em[m]aus di mano di **Francesco Fracanzano** di palmi 8 e mezzo e 7 p(er) d(ocati) 20; un altro quadro di san Pietro quando negò Christo di mano del med(esim)o della med(esim)a misura p(er) d(ocati) 16; una Madonnina sopra rame di palmi uno e mezzo p(er) 3; un quadro d'un Christo in braccio di Simeone di mano di Gio(vanni) Dò di pal(mi) 4 e 5 p(er) d(ocati) 25; et un quadro con una borrasca di mano di Cornelio Brusca di palmi 8 e sei p(er) d(ocati) 25 così estimati da Dom(eni)co Spadaro pittore; quali quadri sono stati alla detta Maddalena assignati fra la summa di più quadri per causa delle sue doti et antefatto ser(va)ta la forma dell'instrum(ento) fatto tra l'her(e)di del quondam Agostino De Juliis e detta Maddalena r(o)g(a)to per mano di notare Gios(epp)e D'Urso di Nap(oli) a quale s'habbia relatione e per essa a notare Gioseppe D'Urso per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

1743 - [p.82] Io non saprei dire se la moltiplicità degli Artefici, o pure una certa combinazione di cause ignote, che il volgo chiama Fortuna, sia cagione che taluni scarsamente siano adoperati nel loro mestiere, tuttoché benissimo ammaestrati, ed esercitati essi siano: onde avvien, che costretti siano di procacciarsi il vitto miserabilmente alla giornata. Pochi esempli abbiamo di Virtuosi Pittori favoriti dalla grazia de' principi, come fu un Rafaello, un Tiziano, un Rubens; e moltissimi per lo contrario degli sfortunati, che quantunque possedessero l'Arte in sublime grado, vissero assai mali agiati, come per ragion di esempio un Correggio, un Veronese, e l'impareggiabile Annibale Caracci (per tacer di altri di minor grido), i quali stentando su l'opere, appena potean ricavarne il puro sostentamento della loro famiglia; Così appunto accadde a **Cesare**, e **Francesco Fracanzano**, fratelli molto virtuosi in pittura, ma disgraziati a segno, che stentavano a satollarsi di pane: come nella seguente narrazione farem palese.
Studiarono essi fratelli nella scuola del rinomato Giuseppe di Ribera, e tanto col disegnare, quanto col copiare l'opere del Maestro, divennero ammaestrati e prattichi nella Nobil Arte della Pittura, sicché fra valenti Uomini di quella età meritarono di essere annoverati; ma contuttociò scarsissime erano l'incumbenze, che loro venivan date, e sol faceano pochi quadri di divozione a qualche lor conoscente, e per poco prezzo. Pure alla perfine riuscì a **Cesare** ottener da' padri Gesuiti del Collegio la commessione di un quadro per un de' Cappelloni della lor Chiesa del Gesù Vecchio, ove egli figurò S. Francesco Saverio in atto di battezzare i Popoli del Giappone. Nel componimen[p.83]to di questo quadro egli pose tutto il suo studio, e 'l suo sapere con ricercato disegno, e con verità, e maestria di colore. Ei piacque adunque a molti Virtuosi amatori delle nostre Arti, fra quali vi furono due Fratelli di Cognome Carducci, della Città di Taranto, Famiglia in quelle parti molto onorevole, ed agiati di beni di fortuna, i quali si convennero con **Cesare** per la dipintura di una loro Galleria in quella Città: laonde seco accordati del prezzo, lo condussero a Taranto, ove la proposta Galleria egli dipinse, con gran soddisfazione di que' Gentiluomini; ma quale istoria, o qual favola in quella Galleria egli rappresentasse, o quale in quella Città altr'opere egli dipingesse, a nostra notizia non è pervenuto, e sol sappiamo, che tornato in Napoli con la rimunerazione delle sue fatiche avendo mobiliata mediocremente la loro casa, si diede col fratello a fare inchiesta di medaglie antiche, e di buoni libri, che di antichità trattavano, onde eruditissimi divennero, e prattichi in tal mestiere; quindi ben succedendogli qualche altra faccenda, **Cesare** tolse per moglie una Giovane di onorato parentado, ma avvegnacchè scarsa di beni fortuna, dalla quale, che bellissima era formata, egli solea prendere le idee de' suoi naturali, e massimamente de' volti, e del dolce girar d'occhi, avendo in mente amendue questi fratelli d'imitare in ciò l'idee bellissime di Guido Reni. Con questa sua Donna **Cesare** procreò molti figliuoli, che furon poi cagione che scarseggiassero l'occasioni delle faccende, e crescessero le miserie della casa.
Nel mentre, che **Cesare** dipingeva in Taranto, prese **Francesco** a dipingere il quadro della morte di S. Giuseppe per la Chiesa dell'Arciconfraternita de' Pellegrini; al quale oggetto egli erasi astenuto di andar a dipingere la mentovata Galleria, imperciocché egli ardentemente desiderava di esporre al pubblico una qualche sua opera. Colorì dunque questo quadro con grandezza d'idea, situandovi quelle divine persone, e S. Michele Arcangelo in piedi in bellissima positura; Imperciocché la B. Vergine vi si scorge addolorata per l'imminente morte del caro Sposo, e nostro Signore intento a confortarlo al felice passaggio, la qual figura del Signore è bellissima, ed ha il manto tutto bianco. In somma non vi ha cosa che non sia con maniera grande ed eroica condotta, oltre dell'esser perfettamente disegnata, e colorita con tanta maestria di colore, che meglio dal Lanfranco medesimo non potrebbe dipingersi: di modo tale, che questo quadro è uno de' migliori, che adornino la Città nostra, e che servano di esempio a' nostri Professori, per la maniera grande, ed eroica di operare.
Li PP. della Compagnia di Gesù, che la loro bella Chiesa di S. Francesco Saverio presso il Reggio Palazzo adornavano di marmi, di stucchi, e di quadri, volendo nel Cappellone dal canto del Vangelo [p.84] situar l'immagine dell'Immacolata Concezion di Maria, ne diedero la cura a **Cesare**, essendosi molto soddisfatti del quadro da lui dipinto nella Chiesa del Gesù vecchio: Laonde **Cesare** vi dipinse la Santissima Concezione corteggiata da molti putti, e coll'Eterno Padre in aria, circondata di un bianco velo, simbolo della sua purità, e del mistero che rappresenta. Fece anche a' PP. dell'Oratorio un altra Immagine dell'Immacolata Concezione, la qual si vede nella loro Chiesa de' Girolamini, nella Cappella situata sotto l'organo dal canto dell'Epistola, e

similmente vi figurò l'Eterno Padre sopra di lei. L'una, e l'altra Immagine sono opere lodatissime. A richiesta poi delle Monache nobilissime del Monistero di S. Gregorio Armeno, dal comun volgo S. Liguoro appellato, fecero ambedue questi Virtuosi fratelli li tre quadri, che nella Cappella del Santo si veggono, figurando sull'Altare il Santo, che stà a sedere in atto maestoso, e dà la Benedizione, con Angioli bellissimi allato. Il quadro laterale dal canto del Vangelo rappresenta il Re Tiridate col viso trasformato in Porco; e nell'altro quadro dalla parte dell'Epistola è rappresentato il Santo Vescovo Gregorio gittato nel Pozzo, o sia Lago; Sopra questi due quadri son due lunette, ove veggonsj espressi i martirj del Santo Vescovo.
Venuto poi l'anno 1647. succedè nella Città di Napoli la nota rivoluzione della plebe sotto la condotta del famoso Tommaso Aniello, volgarmente Masaniello appellato; e fra gli altri furiosi, vi furono in una Compagnia arrollati, detta della morte, alquanti Pittori, quasi tutti eccellenti nel loro genere, ma scarsi di giudizio, della quale fu capo Aniello Falcone, come nella sua Vita è detto, ed in essa furono annoverati ancora **Cesare**, e **Francesco Fracanzano**. Succeduto poi a capo di alquanti mesi l'accordo per la costante fede de' Nobili, e per la venuta di D. Giovanni d'Austria, tutti gli Uomini di questa Compagnia temendo la giusta punizione de' loro falli, e 'l rigore del Conte di Ognatte, sgombrarono dal Regno, e perchè il loro Capo Aniello Falcone se ne andò in Francia, **Cesare** poco appresso gli fece compagnia; e questa fu la prima volta ch'egli andò in Francia, ove si dice, ch'ei dipingesse alcune opere assai stimabili. Pure l'amor della Consorte, e de' cari figli tirandolo di nuovo alla Patria, avvenne che appena giuntovi egli fu fatto prigione, e sarebbe mal capitato, se il suo Protettore Principe della Rocca non avesse impetrato dal Viceré il perdono tanto a lui, quando al suo Fratello **Francesco**, il quale non avendo il bisognevole per dilungarsi da Napoli, e come meno colpevole da quel medesimo Signore fu protetto, e mandato ne' Stati suoi. **Francesco** per gratitudine fece al suo benefattore alcune storie del Vecchio Testamento, due delle quali, che mi sovvengono, [p.85] rappresentano l'uno Giuseppe, che fugge l'impudica Moglie di Putifar, lasciando nelle di lei mani il mantello, e l'altro il medesimo Giuseppe, che nelle Carcere spiega il sogno a' due prigionieri. Anche il Duca di Campomele a contemplazione dello stesso Principe suo buon amico ordinò a **Francesco** alcuni quadri per ornamento della sua casa, e tra gl'altri una Beata Vergine addolorata, ch'ei ripose sull'Altare del suo Oratorio; e **Cesare** altresì fece alcune mezze figure di Filosofi a richiesta del Duca mentovato, ed alcune storie del Vecchio Testamento, che si veggono intagliate ad acqua forte.
Fin quì sembra che questi fratelli fussero agitati, ma non sommersi dalla fortuna, ma poi, o fusse la moltiplicità de' Valentuomini, che fiorivano allora in Napoli, come lo Spagnoletto loro Maestro, il Cavalier Massimo, l'Imparato, il Caracciuolo, Belisario, Andrea Vaccaro, ed altri a' quali come assai rinomati venivan commesse l'opere d'importanza, o qualche loro colpa nel costume da noi ignorata, si videro scarseggiar di commissioni a tal segno, che eran costretti a dipingere mezze figure per rigattieri, e talora nemmen trovandoli pronti a comperarle, erano necessitati mandarle per la Città vendendo a basso prezzo per comperare il vitto cotidiano; sicché menando una infelicissima, e misera Vita s'indussero a dipingere ancora per Bottegai quelle teste di S. Anastasio, che sogliono porsi a capo le culle de' Bambini a fin di preservarli dalle malìe. Questa miseria fece sì, che scemassero assai di bontà, e di riputazione l'opere loro, dapoichè per far presto dipingevano a caso, e senza studio, e fu eziandio cagione, che essi commettessero azioni poco onorate; Imperciochè **Cesare**, che tuttavia era in qualche credito appresso de' PP. Gesuiti s'ingegnò di discreditar con lingua maledica il quadro dell'Altar maggiore di S. Francesco Saverio fatto da Salvator Rosa, che pure era suo Nipote, come nato da una sua carnal Sorella, il quale dimorava in Roma, preferendosi di far egli un quadro, come si conveniva alla Chiesa, ed alla storia per dolce prezzo. Adunque col consenso di quei Padri, e con danaro anticipato, fece il quadro, in cui rappresentò S. Francesco in atto di predicare, e battezzare i Popoli Indiani, ma non della bontà di quello del Gesù Vecchio, dappoichè per le mentovate cagioni molto egli avea perduto, e nulla più studiava dal naturale, o almeno studiava di mala maniera. Situato però il quadro in luogo di quello di Salvatore, ne fu questi avvisato da' suoi Amici, e giusto sdegno ne prese, onde ne meditò la vendetta, e l'ottenne per lo mezzo del P. Salviati andato in Roma a predicare il Quaresimale: Imperciocchè questo Padre persuaso dalle giuste doglianze del Rosa, nel ritorno ch'ei fece in Napoli, fece riponer di nuova il suo quadro, e toglier quello del **Fracanzano**. Questo colpo finì di abbattere i **Fracanzani**, [p.86] sicchè **Francesco** ch'era d'un naturale più malinconico, parlava con sentimenti tali da muovere a compassione le pietre, non che gli amici; e quello che più lo affliggea si era il veder discreditato affatto il povero suo fratello, e veggendo di giorno in giorno più crescere la miseria, venne in umor tanto fantastico, e cadde in tale stravolgimento di cervello, che fu cagione della sua morte, come qui appresso diremo.
Correa l'anno 1656 quando la bella città di Napoli fu miseramente afflitta da orribile pestilenza, mandata dal sommo Iddio a punire i di lei peccati; Cessato dopo sei mesi il flagello ad intercessione della B. Vergine, e de' Santi Protettori, si andarono ripigliando a poco a poco l'arti smarrite; onde **Francesco** avendo scampato dal morbo, ed intendendo, che il suo fratello **Cesare**, rimaso ancora egli in Vita, stava con la moglie, e con tre figliuoli in non sò qual Paese circonvicino, ove vivea miserabilissimamente, pensò di uscir di miseria con cercar novità, ed instigò alcuni Compagni a sollevar l'animo de' Napolitani a nuova ribellione, divolgando,

che la sofferta calamità era proceduta dall'avere gli Spagnuoli sparso per la Città una certa polvere pestilente, in vendetta della passata sollevazione.
Di questa falsissima voce, e de' loro autori informato il Vicerè Conte di Ognatte li fece prendere, e condurre nel fondo d'una delle Torri del Castel nuovo, ed indi a poco quelli fece impiccare per la gola, come sediziosi, eccetto però **Francesco**, cui per mezzo del veleno fu dato morte nella prigione a riguardo della nobil professione, ed anche per torsi d'attorno la seccagine di coloro che lo pregavano *a* liberarlo. Così infelicemente terminò questo Artefice i giorni suoi, degno certamente di vivere con miglior fortuna, poichè considerandosi le opere studiate da' Fracanzani elle si ponno annoverar trà quelle de' migliori Maestri, anche della Scuola Lombarda, tanto sono ben disegnate, ed eccellentemente colorite con impasto simile a quello del rinomato Maestro, ma nobilitato con certa tinta Tizianesca; oltre che seguitarono una maniera grandiosa, che circa le parti ha più del Lanfranco, che del Ribera; e benchè in alcune figure par che uscissero dal verisimile, ciò si deve nondimeno condonare a quella miseria, che gli tenea come sbalorditi, e certamente si osserva un gran divario tra que' disegni, che facevano (alcuni de' quali ve ne sono nel nostro libro) agli altri fatti nello stato di lor miserie (De Dominici, Vite …, III 1743 p.82-86).*

Michelangelo (not. 1675 m.1685), figlio di Cesare, pittore

26.10.1675 - 26 ottobre 1675 … f. 1285 Al detto [Carlo Gianni] D.ti quindeci, et per lui a **Michel'Angelo fracanzano** quali sono per lo prezzo di due quadruni Paesini dà esso vendutili, et per esso a Matteo Panzuto per altritanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570, p.395; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

1685 - Molti anni sopravvisse **Michelagnolo** al Padre, e venne a mancare fatto già vecchio circa il 1685 (De Dominici, Vite …, III 1743 p.87).*

1743 - De' figliuoli di Cesare rimaso in Vita il solo **Michelagnolo**, attese alla pittura, ma con poco profitto, perciocchè poco curandosi del Padre, e del Zio, si diede con una brigata di Amici a rappresentar Commedie all'Improviso, facendo per altro egregiamente la parte del Pulcinella, avendola fin dalla fanciullezza appresa dal famoso An[p.87]drea Calcese, altrimente detto Andrea Ciuccio, e poscia di Ciccio Baldo, che fu Maestro di Mattia Barra, il qual Ciccio Baldo gli regalò una maschera di Pulcinella, ch'era stata del mentovato Andrea: E giacchè siamo in questo proposito fie bene sapersi, che la vera fisonomia del Pulcinella, non è già quella delle ordinarie maschere, che si veggono per Napoli in tempo di Carnevale con gran nasi, ma bensì il ritratto particolare di Uom grossolano, die fu dell'Acerra, Città otto miglia discosta da Napoli. Fù adunque tal maschera molto stimata, e tenuta in pregio da **Michelagnolo Fracanzano**, poichè aggiungeasi per lei molta grazia al suo mestiere. La cagione dell'andar **Michelagnolo** in Francia si fu, che essendo egli stato ascoltato da alcuni Signori Francesi in casa di un Titolato, parve loro tanto grazioso, come lo era in effetto, che ritornati in Francia ne discorsero in Corte, laonde s'invogliò di sentirlo il gran Re Luigi XIV. allora giovane, e lo fece chiamare con onorato stipendio. Andò egli con due suoi Compagni, ma non incontrò molto applauso, dappoichè i Francesi non intendendo la frase Napolitana, nè le scempiezze del Pulcinella ch'è parte goffa, altro diletto non aveano, se non quel che nascea dagli atteggiamenti ridicoli di **Michelagnolo**; e per altro, egli non era grazioso, se non allora quando faceva scena co' suoi Compagni Napolitani, poiché i Comici Francesi non si adattavano al nostro modo di rappresentare all'Improviso, nè capivano la di lui intenzione, onde egli penava a muovere le risate. Contuttociò gli fu da quel Magnanimo Re continuata la penzione, prendendo piacere delle di lui facezie; Sicché vedendosi **Michelagnolo** con mille Luigi d'oro l'anno, con carrozza, e con Servidori, mandò a levar da Napoli Cesare suo Padre, la Madre, col resto di sua Famiglia, e prese per moglie una Donna di onesto parentado, con la quale procreò molti figliuoli; Questa fu la seconda volta, che Cesare vide la Francia, dove alla perfine morì, e tanto egli, quanto il suo figliuolo dipinsero qualche cosa per semplice diletto. Molti anni sopravvisse **Michelagnolo** al Padre, e venne a mancare fatto già vecchio circa il 1685 (De Dominici, Vite …, III 1743 p.86).*

FRANCESCHITTO, pittore

… - **Franceschitto**, Spagnuolo, pittore. Ebbe a maestro Luca Giordano, e promettea tanto che Luca solea dire aver quel giovane a riuscire migliore del maestro. Morì in età verde, lasciando in Napoli un saggio del suo felice ingegno nel S. Pasquale che dipinse in S. Maria del Monte: vi è bel paese e una vaghissima gloria d'Angeli (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.296; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.227).*

FRANCESCO DA MILANO vedi CRISTOFANO FRANCESCO, DA MILANO

FRANCESCO (DE)

Lionello (not. 1609), marmoraio

15.12.1608 - 1608 à 15 di xbre lunedi … f. 595 A N.ri Dep.ri della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli Beati Ap.li s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti sissantacinque e per essi a Camillo Majella in virtu di ord.e del s.r Reg.te Valcarcel diss. per quelli pagare a m.ro Paulo di Gio batta et **lionello di fran.co** a comp.to di d.ti 1365 qual d.ti 65 sili pagano per il lavore che han da fare in secare li marmi et mischi per ser.o dell'ornam.to delli sup.tti subcorpi stante che poi haverando da andare a segare le grande et altri marmi che serando necessarij a Salerno e per esso alli p.tti m.ro Paulo di Gio batta et **lionello di fran.co** diss. per la causa contenta ut s.a ad essi con.ti d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.438; Pinto, Ricerca 2017).

12.11.1609 - Polizza 12 novembre 1609. Da li denari pervenuti et perveniendi per spendersi in la fabrica et ornamenti de li Subcorpi de li Beati Apostoli S. Andrea et S. Matteo, ne paghino D.ti 50, a C. Moyella per pagarli a Paulo de Gio: Battista et **Lionello de Francesco** in conto de li marmi segati et da segarnose per detti Subcorpi iuxta la relatione del Ingegnere G. C. Fontana fatta in questa data. - Firmato. Varcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*
- 1609 à 16 di novembre lunedi … f. 198 A nostri depositarij deli denari che si hanno da spendere in la fabrica deli subcorpi deli gloriosi apostoli s.to Matteo in Salerno, et s.to And.a in Amalfi d. cinquanta E per essi con m.to del s.r R.nte Valcarzel à Camillo mojella, disse per quelli pagare à paolo de gio: batta, et **lionello di fran.co** in conto deli marmi segati e da segarnosi per detti subcorpi iux.a la relatione del ingegniero Giulio ces.e fontana fatta à 12 di 9.bre p.nte et per esso camillo à detti paolo de Gio. batta e **lionello de fran.co** per la causa contenta ut s.a ad essi cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

Gaetano (not. 1727), stuccatore

1.12.1727 - 1 dicembre 1727. Antonio de Beneditto e **Gaetano de Francesco**, stuccatori, promettono a Domenico Nicodemo, messo di Fabrizio di Capua, dei principi della Riccia, abate beneficiato della chiesa di S. Nicola di Controne, ed eletto arcivescovo di Taranto, di stuccare la facciata della cappella dell'altare maggiore della chiesa di S. Nicola in Controne (Salerno), comprese le pareti laterali, la volta e l'arco maggiore (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, sch. 394, vol. 26, ff. 369-372v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

FRANCESE (not. 1626-1627), stuccatore

24.11.1626-29.5.1627 - **Francese** (mastro stuccatore). E' chiarito che ha provveduto alla stuccatura di due statue grandi sopra l'arco maggiore della chiesa, percependo 80 ducati. Tale lavoro va limitato nel periodo 24 novembre 1626 e 29 maggio 1627 (ACO 57, 186t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.37).*

FRANCHINI FRANCARECCI FRANCESCO (not. 1695-1716), pittore decoratore

13.5.1695 - 1695 a 13 Mag. venerdi … f. 1739 Al Mon.ro di S. Cat.a à formello d. cinquantacinque, e con girata di frà Berardino Bene Proc.re à **fran.co franchini** disse à comp.to de d. novantacinque atteso l'altri d. quaranta l'hà ric.ti per il med.mo n.ro Banco, e d.i d. 95 sono per la positura di trent'otto migliara di fogli d'oro posti nell'ornamenti del coro di loro chiesa alla raggione de d. due tt. 2.10 il migliaro, si che stante d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto, ne deve conseguire altro da d.o Mon.ro, e per esso à frà Clemente della tripalda per altri tanti a l. c. d. 55 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Russo, Ricerca 2016).

24.10.1697 - 24 ottobre 1697 … A Domenico Pavone, ducati 63 e grana 4 e per esso a **Francesco Franchini**, a compimento di ducati 137 e sono a saldo e final pagamento della maestria di pitture, legname, tela e altro che have posto per ornamentare due camere et alcovo fatto nella casa dell'Eccellentissimo Principe di Santobuono a San Giovanni a Carbonara ... sotto la guida e l'apprezzo del magnifico ingegnere Cristofaro Schor (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 731; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*
- 24 ottobre 1697 ... A Domenico Pavone, ducati 63 e 4 e per esso a **Francesco Franchini** [Alias Francesco Francarecci], a compimento di ducati 137 e sono a saldo e final pagamento della maestria di pitture, legname, tela ed altro che have posto per ornamentare due camere et alcovo fatto nella casa et palazzo

dell'eccellentissimo signor principe di Santo Buono a San Giovanni a Carbonara e con detto pagamento restano detto Franchini et altri pittori e maestri d'ascia completamente soddisfatti, sotto la guida e l'apprezzo fatto dal magnifico ingegnero don Cristoforo Schor (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.275).*

25.2.1700 - 25 febbraio 1700 ... Alla Regia Cassa Militare ... ducati 1432 al marchese Biase d'Elia che di ordine di S. E. sta servendo il luogo del marchese Alberico de Franco, pagatore del Regio Palazzo, a compimento di ducati 4285.3.10 per tanti fattili esiti a febbraio 1700 a Ferdinando Galli Bibiena architetto, **Francesco Franchini Francarecci** pittore decoratore, e Pietro Naldini a compimento di 5008 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 756; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

19.11.1702 - 19 novembre 1712 ... A Bartolomeo Maiello, ducati 100 e per lui a Claudio Fortunato, per altritanti e per lui a Giacomo Del Po sono in conto di 400, che con il medesimo si è convenuto pagarseli per le dipinture delle figure che di sua mano dovrà fare ad anco per li ornamenti, che doverà far fare dal maestro **Francarecci** (alias Franchini) nei due tompagni laterali, e pilastri della cappella del signor marchese di San Giorgio in testa la sacrestia di San Domenico Maggiore di questa città di Napoli, in conformità del disegno e questo a tutte sue spese di colori, oro ed ogni altra cosa bisognevole, restando parimenti a peso del medesimo di accordarsi la colomba, nubbi e raggi che sono nel mezzo della volta, e solamente resta a peso del signor marchese di San Giorgio, in nome e parte del quale fa il suddetto pagamento, di pagare l'andito che bisognerà per fabbricare, scalpellare, arricciare, intonacare, atteso li suddetti ducati 400 sono per le dipinture, oro ed indoratura, e li suddetti 100 se li sono promessi pagare come dal medesimo Giacomo saranno richiesti nel mentre sta dipingendo e completando l'opera e con firma di detto Giacomo Del Po (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

3.1.1707 - 1707 a 3 Genn.o …f. 653 Al Mon.ro di S. Martino d.ti duecento e per lui a **fran.co frangarecci**; in virtù di m.to della Corte Arcivescovale di Sorrento fir.to dal Vicario Gen.le Ursino, agg. e l'atti di Baldassarre Zumera, sono li med.mi, che ne fè fede di Credito il P.d. Bruno Gallinaro Proc.re à 22 Sett.e 1706 nella q.le disse pagarli a d. filippo Anastasio Arcivescovo di Sor.to per tanti convenuti pagarsi à d.o Mons. Arcivescovo per tha volsi tanta per l'affrancat.ne della pretensione della decima, e terzo di decima in tutte le giornate festive dell'anno, e terzo di decima, in tutti li venerdì, Advento, e quaresima, sim.te dell'anno per la pescagine di tonnare, e pesci minuti, ed altro delli mari delli Galli, e suoi tenimenti, posseduti dal d.o Mons., restando à peso del med.mo Mons. di pagare annuatim à detta Rev.da Mensa annui d. 8 imperpetuum, durante il dominio però delli detti mari à d.o Mons., senz'altro vincolo … mari p.tti, seù inproibendi, che hà posseduto, e possiede delli p.tti mari. Sin come questo, ed altro più chiaram.te appare; e viene dichiarato nell'instro di conventione inito à 26 7bre 1706 tra detto Mons. Arcivescovo, tanto in suo prop. privato, principale nome … sua Mensa Arcivescovale, e succ.ri … imperpetuo, et il d.o Real Mons. med.te la persona di d.o Don Bruno Gallinaro … si girino, e paghino à **francesco frangarecci** pittore per tanti convenuti doverseli pagare per una sol volta per sue fatiche, e per colori, ed oro, che saranno necessarij à compire d'ornamenti, ed oro il soffitto della nave mag.re di d.a chiesa Arciv.le; e questo tanto per esecutione della volontà di d.o q.o Mons.r Arciv. Petra, q.to per osserv.a di d.o assenso Ap.co da sottoscriversi anche da loro le girate da farsi in piè di q.a e della sud.a altra fede di Credito di d.ti 50.3 al d.o pittore … si havesse da pagare l'intempiatura della detta chiesa, come dalla … del d.o Prelato, et assenso Ap.co, girati, et Instro di ven… del d.o Cap.lo, inito per mano di n.e Donat'Antonio Migliaccio di Sorrento à 20 dec.re 1706 al quale …, si pag.no a **fran.co Frangarecci** pittore per le sue fatiche, colori, ed oro necessarij alla costruttione, a compimento dell'intempiatura della nave mag.re della detta chiesa Arciv.le … con firma del d.o **fran.co** d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1200; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.232; Russo, Giacomo del Po …, 2009 p.154; Pinto, Revisione 2013).

2.11.1708 - Conventio inter magnificum **Franciscum Fangarecci** & magnificum Iacobum del Pò. Die secundo mensis novembris millesimo septincentesimo octavo Neapoli. Constituiti nella nostra presenza il Signor **Francesco Fangarecci** Romano Pittore agente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori dà una parte. Et il Signor Giacomo del Pò, similmente romano Pittore, agente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, e successori dall'altra parte (f.116v) Il sudetto Signor Francesco spontaneamente hà dichiarato con giuramento in presenza nostra, e di detto Signor Giacomo presente, et audiente esser venuto col medemo Signor Giacomo à convenzione con la quale esso Signor francesco si è obligato, conforme col presente atto si obliga di far le seguenti pitture, cioè nella casa dell'Eccellentissimo Signor Principe d'Avellino (Marino Caracciolo) dipingervi otto stanze, cioè le lamie di esse, seù gl'ornati, frondi di viti, campanelli, et altre cose simili, che portano gl'ornati, così di chiaroscuro, come di colorito per quella grandezza, che dette stanze sono. E questo per convenuto prezzo trà di loro di D. cento venti, à ragione di D. quindeci la stanza. Nec non il predetto Signor Francesco spontaneamente si è obligato di pingere in casa dell'Illustre Signor marchese di Gensano (De Marinis) un salone lungo palmi

settanta in ottanta circa, e largo di pianta palmi 30, ò 35 in circa, cioè di pingervi la lamia d'ornati, frondi di viti, campanelli, et altre cose simili, che portano gl'ornati, così di chiaro scuro, come di colorito. E questo per convenuto di D. Quarantacinque. Item un'altra stanza appresso, (f.117) et uno stanziolino, et in detta stanza farvi l'istessa pittura come di sopra, e nel stanziolino farvi, seù dipingervi l'ornati de muri, e nelle porte qualche rabbeschetto ò di colore, ò pure ricacciarli nel caso che quelli s'indorino. E questo per il prezzo di D. quindeci cioè la predetta stanza, atteso per quello che farà in detto stanziolino, esso Signor francesco dà hora per all'hora, et è contra lo hà donato, e rilasciato, come col presente atto quello dona, e rilascia in beneficio di detto Signor Giacomo à riguardo della s: ma, che fà della sua persona quia sic. Et hà promesso, e si è obligato detto Signor Francesco far le pitture sudette così nella casa del sudetto Eccellentissimo Signore Principe d'Avellino, come in quella dell'Illustre Signor Marchese di Gensano, secondo i disegni già concertati, e fatti trà essi SS.ri Francesco, e Giacomo, et in quelli aggiungervi ò levarne secondo li verrà detto dà esso Signor Giacomo, ò pur quelli commutare ad'ogni gusto, e sodisfatione di esso Signor Giacomo, e secondo il medemo li dirà quia sic. Item si è convenuto, che debbia esso Signor Francesco conforme il medemo hà (f.117v) hà (sic) promesso, e si è obligato principiare à far le pitture sudette, e quelle continuare nel modo, forma, e tempi che dal predetto Signor Giacomo li verrà detto, e non mancare dall'opere sudette nel modo espresso di sopra per qualsivoglia causa, e caso. E mancandosi dà esso Signor Francesco sia lecito à detto Signor Giacomo prender' altra qualsivoglia persona, e quelle far fare à qualsivoglia maggior prezzo, à danni, et interessi di esso Francesco. Delli quali danni, et interessi debbia starsi alla semplice fede giurata di detto Signor Giacomo, senz'altra prova, benchè dalla legge richiesta quia sic. In conto del qual prezzo, detto Signor Francesco spontaneamente con giuramento avanti di noi hà dichiarato haver ricevuto, et havuto dà detto Signor Giacomo presente D. Cinque de contanti, avanti di noi numerati, e consignatili in tanta moneta de tt (= tarì) d'argento. Verum non seguendo l'opere sudette dà esso Francesco ut supra faciende, hà promesso il medemo Francesco, e si è obligato immediate, et nulla mora postposita restituire, e pagare al detto Signor Giacomo presente li sudetti D. Cinque, in pace e non obstante qualsivoglia eccettione e quia sic (f.118) Et versa vice il sudetto Signor Giacomo hà promesso, e si è obligato dare, e pagare al sudetto Signor Francesco qui in Napoli de carlini d'argento così li sudetti D. 120, come li predetti D. 45 e D. 15 complite però haverà detto Signor Francesco le pitture sudette nel modo detto di sopra, cioè complita sarà ciascheduna stanza pagare à detto Signor Francesco la rata delle sudette summe per li loro respettivi prezzi. Come anche si è obligato detto Signor Giacomo dare al predetto Signor Francesco tutti li colori necessarij per far le pittùre sudette, senza esser tenuto à darli altro. E questo extra del pagamento promesso di sopra quia sic. Verum in ogni caso, et evento dal quale ne seguisse, che la pittura, ò pitture sudette non si facessero, ò pur quelle si principiassero, e poi non si complissero, perfettionassero, ò seguitassero à fare, come anco nel caso, che esso Signor Giacomo non volesse far seguire à far dette pitture dal predetto Signor Francesco per qualsivoglia causa, e caso, non sia tenuto detto Signor Giacomo di pagar cosa veruna al predetto Signor Francesco, mà solamente quella (f.118v) pittura, che sino à quel tempo si ritrovarà haver fatta. E questo prò rata, secondo il prezzo stabilito di sopra. E ritrovandosi principiata qualsivoglia delle sudette stanze, ò il salone sudetto, si è obligato detto Signor Giacomo pagare à detto Signor Francesco presente la rata del prezzo sudetto, e per quella pittura, che haverà fatta in ciascheduna di dette stanze, ò salone alla sudetta ragione stabilita di sopra. Intendendosi in qualsivoglia delli casi sudetti donata in beneficio di detto Signor Giacomo la pittura dà esso Francesco in quel tempo forse si ritrovarà fatta nel stanziolino sudetto. E questo per la causa detta di sopra 8) (ASNa, Not. Antonio d'Enrico di Napoli, sch. 100, prot. 2, ff. 116-118v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.34).*

9.1.1709 - 9 gennaio 1709 … A Giacomo del Pò duc. cinque e per esso a **Francesco Francareggi**, a compimento di duc. venticinque, al detto l'altri l'ha ricevuti più volte contanti, e detti duc. 25, sono a conto delle pitture che attualmente sta facendo in virtù d'istromento rogato per mano di notar Antonio d'Errico di Napoli al quale se refere, e per esso a frà Paulo Macantio per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 765, p.43; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

17.12.1709 - 17 dicembre 1709 … A Giacomo del Po' d. sette e per esso a **Francesco Francarecci** a compimento di d. quindeci atteso l'altri d. 8 l'ha da esso ricevuti contanti e detti d. 15 sono a saldo e final pagamento della quarta stanza dipinta d'ornamenti a fresco nella casa del signor prencipe d'Avellino con dichiaratione che detto Francesco non deve conseguire altro da esso, si di detta quarta stanza come anche delle altre ne fatte antecedentemente come appare dalle partite di detto nostro Banco come di d'altri rimesendosi sempre però all'istromento rogato per mano di notar Antonio d'Errico di Napoli al quale s'abbia relatione a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p.420; Leccia, Alcune riflessioni …, in Nap. Nob. 69 2012 p.137).*

19.4.1710 - 19 aprile 1710 … A Giacomo del Pò duc. cinque e per lui a **Francesco Frangaracci** a compimento di duc. diece, e sono per la sesta stanza in casa del Principe d'Avellino restando a conseguire

altri duc. 5 per la suddetta stanza sesta, per final pagamento con referisi sempre alla loro conventione, non restando per qualsiasi opera havere altro da esso sino alli 17. del corrente per suoi ornamenti, et altro, contanti al detto **Francesco Frangaracci** con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 932, p.472; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

13.10.1711 - 13 ottobre 1711 … A Giacomo del Pò duc. otto e per lui a **Francesco Frangarecci**, et esserno a saldo, e final pagamento tanto per le pitture fatte nelle stanze del Sig. Principe d'Avellino, com'anco per il Salone del Sig. Marchese di Censano, com'appare dall'istromento rogato per mano di notar Antonio d'Errico di Napoli al quale se refere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 560; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*
- 13 ottobre 1711 … A Giacomo del Po d. otto e per esso a **Francesco Frangarecci** et esserno per saldo e final pagamento tanto per le pitture fatte nelle stanze del Principe d'Avellino, com'anco per il salone del Signor Marchese di Cenzano come appare dall'Istrumento di Notar Antonio d'Errico di Napoli al quale se refere e per esso al suddetto Mancino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 560; Pavone, Pittori …, 1994 p.84).*

17.2.1712 - 17 febbraio 1712 … A Giacomo del Po d. quattro e per esso a **Francesco Frangarecci** et esserno a compimento di d. ventisei, ventiquattro per l'opera della cappella del Signor marchese di S. Giorgio [Milano] cioè per li due muri così d'accordo fra di loro, e altri d. due per haverli favorito nella medesima cappella alcuni fioramenti e con detto pagamento resta per detta opera del tutto sodisfatto come d'ogni altra opera sino a 4 del corrente mese 1712 e per esso a Nicola Maria Cecere per altri tanti e per esso a Giuseppe Pincetti et esserno a compimento di d. dodici atteso gl'altri d. otto l'ha ricevuti contanti e sono per il prezzo d'un cappotto di scarlato vendutoli così convenuto fra di loro e per la vendita suddetta non resta a conseguire altro da lui e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 563; Pavone, Pittori …, 1994 p.85).*

20.11.1712 - Nota delli d. cento r.to à conto della porta 20 9bre 1712. Dato al Sig. Pavolo de Matteis d. 50, al marmoraro in più partite d. 40, M.o Domenico Tortora per sue giornate à manipoli per la grata d. 5.1, due giornate al peperniero d. 0.4, dato al regiolaro per ponere il pavimento alla grata d. 4.4, per 120 regiole a g.a 2 l'una d. 2.2, sfrattatura d. 1.2.2, salme sei di pozzolana d. 0.0.18, dato à **Francarecci** per la dipintura d. 0.4.0, dato à M.o Angelo per sue giornate e del compagno d. 2.1.5, per 4 sedie di paglia per la grata d. 1.2 / d. 109.1.5 [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. sciolto; Pinto, Ricerca 2011).

13.1.1714 - 13 gennaio 1714 … A Don Filippo Positani duc. dieci e per lui a Gioseppe Brando, in conto delle tempiature sopra tela delle cinque stanze che devono farlo nella sua casa unitamente con **Francesco Francarecci** e Tomaso Alfano, secondo l'appuntamento fatto avanti Giacomo del Pò, dovendosi da lui darsili le sole tele telari et andito le quali tele doveranno li medesimi stimarseli e centrellarle per conto loro come parimente li colori et altro e pagare a spese loro lo figurista (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.71; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

2.12.1716 - 2 dicembre 1716 ... A Bartolomeo Positano ducati 4 a **Francesco Francareccio** a compimento di ducati 30, per la pittura della lamia dell'arcovo ed ornamenti del gabinetto della casa di don Filippo Positano comprata dal reggente Gaeta all'incontro del forno dello Spirito Santo e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 804; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*
- 2 dicembre 1716 ... A Bartolomeo Positano, ducati 4 a **Francesco Francareccio** maestro Ornamentista a compimento di ducati 30 per tutta la Pittura della Lamia dell'Arcovo et ornamenti del Gabinetto della Casa di don Filippo Positano comprata dal Reggente Gaeta all'incontro del Forno dello Spirito Santo a Toledo, e con detto pagamento resta soddisfatto (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.340).*

1725-1726 - Tele di Giacomo del Po, di Nicola e di Oronzo Malinconico; ornamenti di **Francesco Francareccio**[2] "Praeterae Navis, quae est crucis eiusdem Eccliãe lacunari seu picturato caelo mirifice decorata est, crucis flosculis, ceteraq. ornam.ta egregia pinxit **Franciscus Francareccio**; In medio vero, ut moris est, longo ordine specitantium oculos alliciunt tres Nobiles quidam tabulae, seu telae ac insigni prestantia: Pictore Iacobo del Pò politissima nota offertae, quarum major, et media Beatissimae Semper Virginis huisce Eccliãe titularis Assumptione representat aerae, ac labra Ilmi Archiepi D. Philippi Anastasij, ac in eius apice Illmi Dadici Petra, in basi vero eiusdem Illmi D. Philippi Anastasij insignia prospiuncitur; reliquae vero telae à latere dextro S. Apostoli Philippi, à sinistro S. Apostoli Jacobi Patronorum eiusdem Eccliãe titularium Imagines exprimunt. Ita etiam caelum Navis mediae, et Majoris appositae, magnificeq: fuit ad eodem **Francisco Francareccio** ornatum cuius tres, quas servat praestantes telas egregijs picturae coloribus illustrarat Pictores esimij Nicolaus, et Orontius Malinconicus, quam media, et major, Sanctorum

Quarti, Quartilli, Quinti, Quintilli, et ceterorum, Martirium explicat, qui hic Surrenti mortem pro Fide catholica subjere, de quibus est apud Gaspar Romeum, et Martyrologium Romanum XIV Kal. Aplis; tela vero minor, quae Januae majori desuper imminet S. Januarij Martiris, sotiusq: Regni Patroni, et Santorum Athanasj, et Baculi huius civitatis Patronorum Effigies esprimit. Tertia vero minor, quae in capita est, eiusdem caelo Eccliäe prope navem crucis videndes exhibet SS. Antonini praecipui huius civitatis Patroni, ac Renati, et Valerj Eporum surrentinorum, et Patronorum, quarum sub pedibus prope ipsius lacunaris picturati extremitatem est vivos simulans vultus Illmi, ac Revti Dni D. Philippi Anastasij, qui omnia praedicta confici curavit Icon cum suo Stigmate" (Archivio Arcivescovile di Sorrento, Sante Visite, 1725-26, p.214-216; Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*
- [2] La prima parte di questo documento fornisce precise indicazioni per la datazione delle tre vaste tele di Giacomo del Po inserite nel soffitto del transetto del Duomo di Sorrento. Queste opere, affini a quelle di Nicola e Oronzo Malinconico nel soffitto della navata, furono eseguite al tempo dell'Arcivescovo Filippo Anastasio (1699-1724). Il predecessore dell'Anastasio, Didaca Petra (1699), prese parte, tuttavia, al programma per le tele di Giacomo, anche se non a quello per i dipinti dei Malinconico (Rabiner, in Le arti figurative …, 1979 p.219).*

FRANCI (DELLI) CARLO (n.c.1680 not. 1712-1748), scultore e marmoraio

1680 - DELLI FRANCI (Delli Franchi), Carlo. - Maestro marmoraro napoletano, nacque presumibilmente verso il 1680 (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

22.10.1712 - 22.10.1712 … Ad Aniello Guarracino ducati 30.60. E per lui a **Carlo delli Franci** mastro d'opere di marmi a comp. di ducati trentacinque, atteso l'altri ducati 4.80 l'have ricevuti di contanti. E sono a comp. di ducati 135 intero prezzo tra di loro convenuto e concordato di tutti li lavori di marmi bianchi di buona qualità bianchi e lisci corniciati e commessi e fogliami che deve fare per l'altare della cappella del Sp. Santo seu Monte de' Poveri della terra di Procida costrutta dentro la chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo di detta terra, in conformità del disegno in grande colorito fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli firmato da D. Andrea Scotto Tabaia accettuatane la grade, con dichiarazione che deve il detto maestro far lavorare i suddetti lavori d'ogni bontà e perfettione; la pradella di marmo bianco liscio di lunghezza palmi 8 e ½ e di larghezza palmi 3 meno ¼ (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1302; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

9.12.1712 - 9 dicembre 1712. A don Andrea Scotto di Tabaia ducati trenta, tarì 4.11 e per lui a **Carlo delli Franci** mastro d'opere di marmi a complimento di ducati novantadue, dissero gl'altri li ha ricevuto cioè ducati cinquanta per mezzo del medesimo nostro banco con polisa in testa di Nicola Albano e li restanti ducati undici et un carlino de contanti, e li sudetti ducati trenta, tarì 4.11 li paga in nome e parte e di proprii denari delli maestri e governatori della chiesa di Santa Maria della Pietà e Monte de' Marinari della terra di Procida, in conto di ducati duecentosessanta, intiero prezzo delli lavori che deve fare di marmi bianchi scornisciati, lisci e commessi di variate breccie, seu mischi di colori e di fogliami et intagli dell'altare maggiore della detta venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà dell'isola di Procida, così tra di loro convenuto et accordato in conformità del disegno in grande colorito fatto dall'architetto Arcangelo Guglielmelli, firmato da ambe le parti con le sottoscritte dichiarationi e patti. Cioè si obbliga il detto Carlo fare e fare lavorare tutti li sudetti lavori d'ogni bontà e perfettione, con fare le tre grade di detto altare di marmo bianco, con il fronte scornisciato, il sottogrado di bardiglio e la pradella di marmo bianco, con il fronte scornisciato e sottogrado di essa di breccia rossa, et il palliotto di detto altare commesso di breccia di Francia, con listelli e fiorami e croce in mezzo in fondo negro e fasce di breccia di Sicilia, in conformità del detto disegno, e la menza di detto altare di marmo bianco, con il fronte scorniciato di un solo pezzo, incavata nel mezzo per ponerci la pietra sacra, e le risvolte di detto altare di marmo bianco con fasce atorno di breccia di Sicilia, fare li zoccoli delli pilastrelli e cartelli di brecciolina antica, con le base sopra scorniciate, in conformità del detto disegno, e li detti pilastrelli farli di commesso di breccia di Francia, con listello e fascia di breccia di Sicilia, e le due cartelle laterali commesse similmente di breccia di Francia e di Sicilia, e fare le cimmase scorniciate sopra detti pilastrelli e cartelle con il frigetto di verde di Calabria, quale frigetto deve anco farlo nel detto palliotto, come dal detto disegno, con essere obligato il detto Carlo fare il primo gradino di giallo di Verona con listello e lavori disegnati nel detto disegno, e la tavoletta di sopra di marmo bianco, con il fronte scornisciato et il secondo gradino di fogliami di varii colori in fondo negro con il risaldo in mezzo, seu il piede dove deve posare la statua d'intaglio e commesso, e la tavola sopra detto gradino di marmo bianco con il fronte scornisciato e zoccoletto di detto gradino di verde di Calabria; e fare l'intagli e scoltura de' lati di esso con testa di cherubino, con essere obligato farle fare dalli scultori Terenzio Scalabrino o Matteo Bottigliero, e tutti detti lavori farli in conformità del detto disegno, e darli finiti, compiti e posti in opera in detta chiesa per tutto il mese d'aprile dell'entrante anno 1713, con dichiaratione che tutte le grappe di ferro vi bisognaranno et il mastro fabricatore per componere in opera detti lavori a spesa del detto mastro Carlo, e la condottura dalla

Marina di Napoli sino a Procida e la calce a spesa di detta venerabile chiesa, con essere obligato li detti mastri di detta chiesa a spese di essa dare al detto mastro marmoraro e suoi lavoranti che dimoraranno in Procida per componere detti lavori stanza e letti, e li restanti ducati centosessantotto pagare al medesimo Carlo fra otto giorni ducati otto, altri ducati sessanta pagarli alla fine del presente mese di decembre, e li restanti ducati cento pagare e sodisfare al detto mastro compiti e finiti che saranno detti lavori e posti in opera in detta chiesa, dichiarando che detto disegno è stato firmato da esso don Andrea Scotto di Tabaia con firma di detto **Carlo delli Franci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*
- **Carlo delli Franci** realizza il perduto altare maggiore su disegno di Arcangelo Guglielmelli (De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*

30.10.1714 - DELLI FRANCI (Delli Franchi), Carlo … Nel 1714 aveva acquisito una certa notorietà se il governatore della chiesa della Ss. Annunziata dell'isola di Procida, A. Scotto, gli commissionò, per un compenso di 90 ducati, un altare "con gradini di marmo bianchissimo lavorato" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1338, 30 ott. 1714; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

10.5.1715 - 10 maggio 1715. A fra Pietro di Santo Nicola D. 10. E per esso a mastro **Carlo delli Franci**, scultore de marmi e marmoraro. Dite sono a compimento de D. 160, atteso gl'altri D. 150 l'ha ricevuti in più e diverse volte contanti. E detti D. 160 sono a conto de D. 300 per il pavimento dovrà fare nella venerabile chiesa di S. Maria della Verità de reverendi padri scalzi agostiniani, dallo gradone di piperno fino alla balaustrata dell'altare maggiore; e quanto contiene li due cappelloni di scompartimenti di fascie di marmo bianco e bardiglio con stelle e rose e mattoni in conformità del disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 626; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

23.11.1716 - Procida … Per quest'isola del golfo di Napoli egli lavorerà ancora: nel 1716 - e questa volta per la più importante chiesa del luogo, cioè l'abbazia di S. Michele Arcangelo, protettore dell'isola - realizzò per commissione di Francesco Guarracino "cappellano governatore della cappella della SS.ma Concezione", "un altare di marmo commesso, consistente in due gradini, Mensa, Paliotto con fregi ed ornamenti" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 629, 23 nov. 1716; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

14.5.1717 - 14 maggio 1717 ... Alli Governatori della Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi ducati 58 a **Carlo delli Franci** maestro marmoraro e scultore a compimento di ducati 218, per il Pavimento di marmo fatto dentro la balaustra dell'altare maggiore della loro Chiesa di S. Giorgio dei Genovesi giusta il disegno e misura fatta dall'architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1027, p. 345r/690; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 90).*

20.9.1717 - nel 1717 ricevette 120 ducati per le opere di marmo nella chiesa di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, per incarico della priora, suor Maria Cristina di S. Giovanni Battista (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388, 20 sett. 1717; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

10.10.1718 - Die decimo mensis Octobris milleximo septincentesimo decimo octavo 1718 in terra Prochytae, costituto nella nostra presenza **Carlo delli Franci**, mastro marmoraro della città di Napoli, al presente in Procida agente et interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi et successori a petione fattali per li magnifici Nicola Scotto di Lutio et Andrea Guarracino, due delli quattro mastri gubernatori et economi della venerabile cappella del Santissimo Sacramento, costrutta dentro la venerabile parochiale chiesa di San Michele Arcangelo della terra di Procida, ivi presenti: spontaneamente in presenza nostra, non per forza ma per ogni miglior via, have dichiarato e confessato, have ricevuto ed havuto da detta venerabile cappella dante e solvente di suo proprio denaro, ut dicti magistri dixerunt, docati trenta de carlini, cioè docati venti contanti in moneta d'argento et docati dieci per mezzo del Banco de' Poveri con fede delli 16 settembre 1718 in testa di Giacchino Cacciutto et per esso Giacchino girata, quali docati trenta sono per resto e complimento, saldo e final pagamento del fututo prezzo et valore di tutto il lavore di marmo commesso in costruire, edificare et fare l'altare di marmo in detta cappella, fatta secondo il disegno, dichiarando esso Carlo esserli stati assignati per detto altare altri ducati ventiquattro e mezzo da detti mastri e governatori da consequirsi da Domenico Vicidomini debitore di detta cappella, per il quale lavore fatto per l'erettione dell'altare predetto esso Carlo ne è stato sodisfatto, e perciò chiamandosi da detta cappella ben contento, spontaneamente in presenza nostra, non per dolo omnique meliori via, detta venerabile cappella assente e detti magnifici governatori e me presenti have quietato facendosi del prezzo d'esso altare e lavore finale e generale quietanza anco per aquiliana stipulatione, cassando qualsivoglia conventione così in scriptis come oretenus havuta e trattata per la causa predetta […]. Con l'infrascritta condizione e patto che ogni qual volta il detto Carlo non fusse pagato dal detto Domenico Vicidomini per tutta la fine di giugno dell'intrante anno

1719, opure da esso Domenico non se li formasse polisa bancale a benefitio di detto Carlo per tutto detto tempo passato, che detto tempo sarà detta cappella non sia più tenuta ad altro ma resta a carico di esso Carlo quelli esiggere fra detto termine quia sic [omissis] (ASNa, Not. Alessandro Savio, sch. 1266, prot. 10, c. 443v-445r; De Mieri, Splendori …, 2016 p.362).*

18.10.1718 - A' 18 ottobre 1718 pel fu notar Alessandro Savio di Procida, fol. 443, seguì il final pagamento fatto a **Carlo delli Franci**, mastro marmoraro di Napoli, per aver il medesimo fatto l'altare di marmo in detta cappella, giusta l'istrumento di convenzione stipolato pel fu notar Francesco Ferrara nell'anno 1715, fol. 351 (ASMAP, Platea della venerabile cappella del Santissimo Sacramento di Procida, eretta dentro la badiale e parrocchiale chiesa di San Michele Arcangelo, incominciata dall'anno 1773 e terminata nell'anno 1777, c. 59v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.362).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Carlo delli Franci** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

3.7.1719 - Illustrissimo e reverendissimo signore, signore padrone sempre colendissimo, havendo osservato per ordine di Vostra Signoria illustrissima la supplica porretta a cotesto reverendo Tribunale della Santa Visita dalli mastri seu governatori della cappella del Santissimo Sacramento di quest'isola di Procida per la confirma per un altro anno del detto loro governo, et havendo parimente considerato la denuncia fatta al medesimo reverendo tribunale per impedire detta conferma, sono con questa a riferire a Vostra Signoria illustrissima con ogni sincerità come per quanto me n'ho possuto informare detti governatori non hanno fatta spesa alcuna per beneficio et utile di detta cappella, de mobili e suppellettili de quali ne sta scarsissima, ma ultimamente hanno fatto una spesa non necessaria e più maggiore del solito nel sepolcro passato. E se bene hanno sodisfatto certa summa a **Carlo delli Franci** mastro marmoraro per complimento del prezzo d'alcuni gradi di marmo fatti da' loro antecessori nel'altare di detta cappella, non l'hanno però sodisfatto coll'entradi e rendite di essa cappella maturate ad agosto et novembre passato in tempo di detto loro governo, ma bensì l'hanno sodisfatto da quello che Domenico Vicidomeni, olim governatore di detta cappella, che era da molto tempo remasto debitore per introite superante esito alla cappella suddetta, et per riguardo di quello che s'asserisce in detta denuncia, e non che da più anni non solo li detti governatori presenti ma anche li passati hanno trascurato di far fare un candeliero di ramo cipro che fu rubbato delli sei che teneva detta cappella, de' quali ne compariscono presentemente non che quattro, ch'è quanto con trasmetterli tutti l'atti conforme mi viene ordinato da Vostra Signoria illustrissima, devo significarli con ogni verità … Procida, li 3 luglio 1719 … Don Giovanni Battista della Porta (ASDN, Inventari, IV, 33; De Mieri, Splendori …, 2016 p.362).*

16.8.1720-15.8.1721 - Esito che si fa da me predetto don Aniello Scotto di Fasana, mastro e governatore ut supra, incominciato dalli 16 agosto 1720 e terminato a' 15 agosto 1721. Pagato al signor **Carlo delli Franci** napolitano marmoraro ducati dieci li medesimi mandateli per mano del signor don Nicola Scotto di Martino per conto delli ducati venticinque che è creditore di essa chiesa per la paragostata di marmo posta in essa [Annunziata Procida], restando a consequire per complimento ducati quindeci (ASDN, Miscellanea B, 29; De Mieri, Splendori …, 2016 p.377).*

24.3.1722 - Esito che si fa da me suddetto don Giovan Giacomo Sclano, mastro e governatore ut supra, dalli 16 agosto 1721 per tutti li 15 agosto 1722. Pagato al signor don **Carlo delli Franci** marmoraro per mano di Lonardo Porta ducati dieci in conto delli ducati quindeci che doveva consequire per complimento del prezzo della paragostata di marmo posta l'anni passati in essa chiesa, et li restanti ducati cinque se li sono dati da me contanti, per me ha fatto quietanza di detta paragostata di marmo per tutto il prezzo de ducati quarantacinque per instrumento per mano del magnifico don Domenico Scotto, sotto li 24 marzo 1722, ducati 15. […] In fede. Io notar Domenico Scotto di Procida come per strumento per mano mia rogato a' ventiquattro del mese di marzo millesettecentoventidue in Procida, il magnifico **Carlo delli Franci** di Napoli, mastro marmoraro, presentialmente e manualmente in moneta d'argento ha ricevuto dal reverendo don Giovan Giacomo Sclano, mastro e governatore della venerabile chiesa della Santissima Annunciata di questa isola di Procida docati cinque di proprio denaro di detta venerabile chiesa in presenza nostra numerati…, sono essi docati cinque a complimento de docati quarantacinque, intiero prezzo d'una paragostata di marmo per detto magnifico Carlo venduta, consegnata e posta in detta venerabile chiesa sin dall'anno mille settecento e diecinove, atteso gl'altri docati quaranta esso magnifico Carlo dichiara esserne stato pagato e sodisfatto interamente, come appare da quattro ricevute fatte in un foglio firmato da detto

magnifico Carlo, quale stanno originalmente inserite nel presente istrumento. Per li quali ducati quarantacinque, come sopra ricevuti, detto magnifico Carlo, qui in Procida per suoi affari, quieta detta venerabile chiesa e per essa detto reverendo don Giovan Giacomo per causa di detta paragostata, facendoli finale e generale quietanza anco per aquiliana stipulatione, e cassa questa promessa che n'apparisse di modo che non faccia più fede se sortisca effetto alcuno, come questo altro più chiaramente appare da detto istrumento, a' quale me rimetto. Et in fidem ego qui supradicto notar Dominicus Scottus in Prochita. […] Dichiaro io sottoscritto **Carlo delli Franci**, mastro marmoraro della città di Napoli, come fra detti ducati quaranta ricevuti dalla suddetta chiesa della Santissima Annuntiata di Procida, de' quali ne ho fatto quattro ricevute a beneficio di detta chiesa, e ve ne è una di ducati dieci ricevuti dal reverendo don Giovan Giacomo Sclano per mano del reverendo Lonardo Porta, quali quattro ricevute sono inserite nel'instrumento di quietanza che ho fatta a detta chiesa di ducati quarantacinque, intiero prezzo della paragostata di marmo da me fatta e posta in essa chiesa, [come] da instrumento per mano del notaro don Domenico Scotto di Procida, havendo ricevuto li restanti ducati cinque dal detto don Giovan Giacomo Sclano come governatore di essa chiesa, come il tutto appare da detto instrumento … 1° marzo 1723. **Carlo delli Franci** (ASDN, Miscellanea B, 29; De Mieri, Splendori …, 2016 p.377).*

6.7.1722 - nel 1722, per conto della Congregazione dei Ss. Crocifisso in S. Giovanni Maggiore, lavorò, sotto la direzione dell'ing. M. Guglielmelli, al pavimento marmoreo della chiesa, ai pilastri e alla porta, inclusa quella della sacrestia, opere alle quali attenderà sino al 1731 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 693, 6 luglio 1722, p.284; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

15.11.1722 - 15 novembre 1722 **Carlo Franci**: altare e cappella di S. Maria dell'Olmo, nella chiesa di S. Francesco di Paola in Cava, su disegno di Muzio Nauclerio (ASNa, Not. Biagio Imbrogno, sch. 156, vol. 6, ff. 143v-149v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1725 - Nel 1725 era impegnato alla manifattura dell'altare maggiore nella chiesa napoletana di S. Caterina da Siena, su commissione di fra' Venturino Masulli, per la quale ricevette una caparra di 430 ducati (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*
- ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1531, 8 ag. 1725 o Banco del Salvatore, g.m. 780, 8 ag. 1725, p. 22;

8.8.1725 - Ma la committenza del D[elli Franci Carlo] non fu esclusivamente religiosa: nello stesso anno 1725 lavorava alle colonne che il marchese di Genzano faceva innalzare nel suo nuovo sontuoso palazzo sito in via Medina, a Napoli, in concomitanza con le decorazioni ad affresco, assai mondane e capricciose, che appena vi aveva finito di eseguire il pittore G. Del Po (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*
- ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1531, 8 ag. 1725 o Banco del Salvatore, g.m. 780, 8 ag. 1725, p. 22;

23.11.1726 - 23 novembre 1726 … A Giovanni Portanova ducati 60 a **Carlo Delli Franci** maestro marmoraro a conto di ducati 600 atteso che li altri ducati 130 li ha ricevuti per la Cappella di marmo del SS. Rosario che detto Carlo deve fare per la chiesa del Monastero dei Padri Domenicani della città di Lucera, secondo il Disegno e convenzione avuta con detto Don Giovanni, Procuratore dei Padri e Governatori della Confraternita di detta Cappella del SS. Rosario e con detto pagamento resta soddisfatto di tutto quello che nella stipula a detto don **Carlo Delli Franci** ha promesso, per il mese di ottobre venturo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 733, p.78; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.301).*

2.1.1727 - 2 gennaio 1727 (fu 30 dicembre 1726). Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà dei Turchini D. 4. E per essa a **Carlo delli Franci** per aver pulito tutti i marmi della detta cappella. E per lui a Giuseppe Languidaro. E per esso A Francesco Pagano scultore di marmi diss'esserno a compimento di D. 25,50 in conto di D. 55 intero prezzo convenuto fra essi per la manifattura di una statua di marmo d'altezza simile ad un'altra che in atto da esso si sta facendo, quale statua compita di ogni perfettione, secondo il modello da esso fattoli di S. Francesco sia tenuta consignarcela per tutto marzo venturo 1727 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 960; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

11.2.1727 - 11 febbraio 1727 … Alli governatori del Monte Nuovo de Maritaggi D. 40. E per loro a donna Maria Catarina Gambacorta, monica nel monastero de Santi Pietro e Sebastiano di questa città per lo semestre maturato a dicembre 1726 dell'annui D. 80 se li pagano di vitalizio, come signora inclusa al godimento di loro Monte e resta soddisfatto del passato, però li pagassimo costandoci di sua vita a fede di notar Giulio Cesare de Santis notaro e segretario di loro Monte. E per essa a **Carlo delli Franci** a compimento di D. 80, atteso l'altri D. 40 l'ha ricevuti con altra polisa cioè di D. 600 per l'intiero prezzo dell'altare maggiore così di valore che di mastria e D. 63 in conto del terzo gradino, che il medesimo deve

fare per suo ordine. Con firma di detto **Carlo delli Franci** e con fede di vita di detta donna Maria Catarina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1560; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146).*

20.5.1727 - 20.5.1727 … A **Carlo de Franci** ducati dieci. E per lui a Gaetano Massa m. riggiolaro per caparra delli riggiole spetenate serviranno per la fattura del pavimento della chiesa di S. Michele Arcangelo di Procida a 22 carlini la canna con che ogni quadretto debba essere oncie nove in quattro da consignarsi dette riggiole nella Marina del Carmine di Napoli a sue spese con ancora da ponersi in opera a spese di esso Gaetano, restando a peso del gov.re di detta chiesa pagare il nolo della barca per lo porto di dette riggiole similmente dare camera e letto alli mastri che le porranno in opera per tutto il tempo che bisognerà a mettere detto pavimento e similmente dare la calce e pozzolana che bisognerà, però prima di consegnarsi dette riggiole debbiano riconoscersi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

29.5.1727 - 29.5.1727 … A F.co Ant. Guarracino D. 20. E per esso a Teresa Scotto di Tabaia per altr. E per esso a Sebastiano Vigliena m. d'ascia di mare a comp. di D. 50 (…) E per esso a **Carlo li Franci** marmoraro a comp. di D. 30 di propri denari della congreg. delli turchini della Terra di Procida eretta sotto il titolo dell'Immacolata Concettione di M. Vergine per un coverchio di sepoltura di marmo situata dentro la chiesa di S. Michele Arcangelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1563; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

6.6.1727 - 6 giugno 1727 ... A **Carlo delli Franci** D. 80. E per lui a Pietro (sic) Pagano e sono a saldo, compimento e final pagamento di tutto quello e quanto può pretendere da esso per causa del lavoro de marmi fatti a staglio alla sua bottega per la venerabile cappella di S. Anna dentro la chiesa della Pietà de Torchini per la quale neresta da esso intieramente saldato e sodisfatto ne ha più che pretendere da esso per detta causa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 962; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

2.9.1727 - 2.9.1727 … A F.co Guarracino ducati dieci. E per esso a **Carlo delli Franci** a comp. di ducati duecentocinquanta a conto di un pavimento di marmi e mattoni che sta mettendo in opera detto Carlo nella chiesa Abb. e Parrocch. di S. Michele Arcangelo di Procida (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1571; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

27.9.1727 - nello stesso periodo lavorava ad una cappella, anch'essa dedicata alla Vergine del Ss. Rosario, per il monastero di S. Domenico, nella medesima Lucera, sopra il disegno dell'architetto M. Nauclerio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, 27 sett. 1727, p.199; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

10.1727 - Per un compenso di 600 ducati lavorò alle decorazioni marmoree della cappella del Rosario, nella omonima Congregazione della città di Lucera, nell'ottobre 1727 (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

9.12.1727 - 9 dicembre 1727 ... Alla cappella di S. Anna eretta dentro la chiesa della Pietà de Torchini D. 50. E per loro a **Carlo delli Franci** a compimento di D. 500 et a conto del prezzo delli lavori delli marmi per esso fatti per servitio di detta cappella che gli altri D. 450 l'ha ricevuti con altre polise per diversi banchi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1174; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.105).*

1728 - Nell'anno 1728 eseguì, per commissione di Giovanni Antonio Sicola. e per un compenso di 152 ducati, un altare maggiore nella chiesa di S. Maria a Vico, in Arienzo (Caserta) (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

9.2.1728 - 9 febbraio 1728 ... Alli govematori della Pietà de Turchini D. 5. E per loro a **Carlo delli Franci** per prezzo di un epitaffio di marmo posto nella Sagrestia di detta chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.107).*

1730 - Nel 1730 sovrintese alle decorazioni marmoree per la cappella di S. Domenico nella chiesa di S. Spirito di Palazzo dei padri predicatori di Napoli (Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

21.8.1731 - Nel 1731 ebbe contatti col ricco monastero di S. Maria di Donnaregina per alcune decorazioni "in marmo verde antico" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, 21 ag. 1731; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

27.10.1734 - 27 ottobre 1734 ... A Fra Enrico M. Balzamo D. 25 e per esso al Maestro Marmoraro **Carlo Delli Franci**, e sono a comp. di 170 in conto di quello che dovrà fare per lavoro di marmo che già sta

facendo nella Cappella del SS. Rosario nella Chiesa di S. Spirito di Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 831, p.868; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

9.8.1735 - Nel medesimo 1735 - anno nel quale rivestiva la carica di console dell'arte - per la cappella di S. Anna, nella chiesa del conservatorio di musica di S. Maria della Pietà dei Turchini, lavorò a diverse opere di marmo, su disegno del regio architetto Gio. Batta Nauclerio, per 132 ducati, opere che furono terminate nel 1739, allorquando fu completata la balaustrata, su disegno di M. Nauclerio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1028, 9 ag. 1735; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

27.10.1735 - Nel 1735 fu impegnato nella chiesa dei padri domenicani di S. Anastasia, dedicata alla celeberrima Madonna dell'Arco, per una grande lapide sepolcrale in marmi mischi, "compartita di ricchi fagliami siccome mostra il disegno fatto da Muzio Anaclerio Architetto", opera che fu commissionata dal principe di Castellaneta nonché per altri lavori ornamentali (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300, 27 ott. 1735, p.516; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

1.12.1735 - Nicola Motta paga duc. 50 (1° dic.) al marmoraro **Carlo delli Franci**, "a conto delli duc. 90 ... prezzo di una lapide sepolcrale di lunghezza pal. 16 e 1/2, e larghezza pal. 12 commessa di pietre mischie in piano sopra marmo bianco, con compartimento di fogliami ... siccome mostra il disegno in grande colorito ... l'occhio di mezzo di pal. 10 di lunghezza, e palmi 5 di larghezza similmente di marmo bianco con l'impresa, corona ... similmente commessa di pietre mischie in piano, e sotto di essa con intaglio delle lettere, che vi son bisognate per l'iscrizione su una carta involta, siccome mostra il disegno in piccolo ... lavoro riconosciuto e accettato che sarà da Mutio Anaclerio ... e ordinato dal fu principe di Castellaneta ... deve esso mastro condurla e ponerla in mezzo la chiesa di S. Maria dell'Arco dei padri Domenicani del casale di S. Anastasia ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

15.4.1736 - 15 aprile 1736 ... A F. De Bernardis, D. 36 a **Carlo Delli Franci** Maestro Marmoraro a comp. di 127 e a comp. di 370, a conto dell'Altare di marmo da farsi dal medesimo Delli Franci nella Cappella di S. Francesco eretta dentro la Chiesa di S. Diego all'Ospedaletto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555, p.555; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.246).*

17.12.1736 - Il D. eseguì i disegni per bizzarri camini di gusto rococò, come informa un documento del 1736, secondo il quale egli eseguì, in collaborazione con C. Tammaro, un camino per il principe di Satriano, nel suo palazzo alla Riviera di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 978, 17 dic. 1736, p.333; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

8.4.1739 - 8 aprile 1739 D. 100 a **Carlo delli Franci** in conto del pavimento si deve fare nella nostra chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini - Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

16.9.1739 - 16 settembre 1739 D. 50 a **Carlo delli Franci** a compimento di D. 225 a conto di D. 475, intero costo del grado di marmo bianco e sottogrado fatto avanti la venerabile cappella di S. Anna, come per le liste poste nel nuovo pavimento fatto della chiesa (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.223; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

7.6.1741 - Nel 1741 realizzò un altare di marmo per la signora di Montorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, 7 giugno 1741, p.434; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

12.4.1743 - È del 1743 l'ultimo documento a noi noto sul D. e si riferisce ancora ad una balaustrata (apprezzatagli dall'ing. B. De Lellis) fatta nella chiesa del conservatorio di musica di S. Maria della Pietà dei Turchini, ma questa volta è quella antistante l'altare maggiore, esempio assai significativo del suo straordinario magistero, tra i più raffinati della grande arte napoletana del marmo del secolo XVIII (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1198, 12 apr. 1743, p.615; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

24.7.1743 - 24 luglio 1743 ... A Francesco d'Accietto D. 10. E per esso a **Carlo delli Franci** a compimento di D. 25 a compimento di D 40 a conto di D. 67,38 resto del prezzo della balaustrata di marmo dal medesimo fatta nell'altare maggiore della Pietà de Turchini in conformita dell'apprezzo fatta da Biase de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 982; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

15.12.1747 - 15 dicembre 1747 D. 100 a **Carlo delli Franci** marmoraro in conto di D. 720 intiero prezzo di nove altarini per le nove cappelle della nostra chiesa eccettuatone quella del SS.mo Crocifisso per essere tutti di marmo colli fronti de gradini, piedistalli e membretti commessi di breccia di Sicilia con listello negro intorno a D. 80 l'uno (notar Giovanni Tufarelli di Napoli) (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.327; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

24.7.1748 - 24 luglio 1748 D. 30 a **Carlo delli Franci** a compimento di D. 720 per il compimento del prezzo dei nove altari (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro maggiore matr. 12 (1725-1752), Conto riparazioni della Nostra Chiesa, p.327; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*

FRANCIONE PIETRO vedi FERNANDEZ PIETRO

FRANCO o FRANCO (DI)

Agnolo (not. 14..), pittore

14.. - **Franco Agnolo** Napoletano, pittore. Operò nel secolo XV. A questo artista si attribuiscono gli affreschi onde va decorata la Cappella Brancaccio nella Chiesa di San Domenico Maggiore in Napoli. Quivi in una delle pareti è dipinto Cristo in croce, e sotto l'Addolorata Madre, con San Giovanni, San Domenico e San Pietro martire. Sopra di questo l'estatico San Giovanni con due angeli accanto; da un lato un vescovo seguito dal clero, che procede da una chiesa; nella lunetta, San Giovanni al martirio della caldaia avanti Domiziano. Nella parete di contro tre fatti della vita di Santa Maria Maddalena. Nella medesima chiesa, nella Cappella di San Bonito, sull'altare vedesi un dipinto pure attribuito a questo pittore, rappresentante la Madonna detta *delle Grazie*, seduta nel mezzo tra S. Giovanni Battista e Sant'Antonio abate, con sopra il Padre Eterno, ed ai lati l'Annunziazione di Maria (Cavalcaselle e Crowe, Storia della pittura …, I 1886 p.569-570; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.228).*

post1445 - de Dominici … Così, per esempio, nella vita di **Agnolo Franco** pittore padrino de' Donzelli, cita per opere di costui le dipinture ad olio che veggonsi nel nostro Duomo nella cappella Galeota, e che egli dice operate nel 1414; e fa poi morire il detto pittore circa l'anno 1445. Ma questo quadro di Agnolo Franco, che anche oggi vedesi sul sepolcro di Rubino Galeota, fu dipinto non prima degli 8 maggio 1445, giorno in cui morì il Galeota, siccome leggesi intorno al sepolcro in caratteri gotici. Ed in vero la figura del Galeota che in quel quadro è rappresentata sotto l'aspetto di un'anima genuflessa ai piè della Vergine in atto di preghiera e vestita all'eroica, corrisponde per l'appunto a quella di Rubino Galcota scolpita di basso rilievo nel mentovato sepolcro. E questo errore del de Dominici e di altri scrittori posteriori, è avvenuto per aver eglino letta quella iscrizione moderna sovrapposta al sepolcro e malamente copiata da quella che intorno ad esso si legge in gotici caratteri, e che dice così: *Hic jacet corpus magnifici et strenui viri Rubini Galeota Regni Siciliae Marescalli Anno Domini MCCCCXLV mensis May (sic) VIII. IND.*^{nis}: la quale iscrizione è stata da me fedelmente copiata, riconoscendo così l'errore della più moderna, nella quale, per lo scambio di un L a un I, invece dell'anno 1445 han copiato 1414 (Catalani, Discorso …, 1842 p.9).*
- **Franco Agnolo** ... Nella Cappella Capece-Galeota nel Duomo di Napoli havvi un quadro rappresentante la Madonna col Bambino e sotto l'effigie di Rubino Galeota che prega … Sono eseguite da lui alcune pitture ad olio che veggonsi nella cappella Galeota nel Duomo di Napoli (Cavalcaselle e Crowe, Storia della pittura …, I 1886 p.569-570; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.228).*

Ambrogio (not. 1476), intagliatore di pietre

21.2.1476 - Promissio pro Extaurita Sancti Agrippini. Eodem die eiusdem (21 februarij 1476) ibidem constitutus in nostri presencia magister **Ambrosius de Francho** de Sancto Severino lapidum incisore sponte coram nobis sicut ad convencionem devenit cum nobili viro Nicolao Planola de Neapoli procuratore et extauritario venerabilis extaurite Sancti Agrippini de Neapoli etc. promisit eidem Nicolao procuratori ut supra etc. laborare et facere eidem extauritario etc. tantam quantitatem lapidum montis domini Pauli de Marchisio et signanter illius lapidis sistentis in quodam cavone extra et prope Neapoli ita quod quelibet pecia lapidis longitudinis palmorum duorum de canna et altitudinis palmi unius de canna et sint amacczata necta et recipiencia et divisa quantum sufficiat pro complendo et costruendo frontispicium dicte ecclesie Sancti Agrippini ac finestrarum et archorum dicte ecclesie et assignacionem dicte quantitatis lapidum facere a presenti die in antea et non desistere etc. quousque dictum laboricium fuerit completum in dicto loco ita quod habiliter possit currus onerari ad rationem tarenorum duorum et granarum quindecim de carlenis argenti pro quolibet centenario palmorum. De quo quidem precio dictus magister Ambrosius etc. confexus fuit etc. recepisse a dicto extauritario etc. tarenos quindecim etc. ac ad presens coram nobis recepit alios tarenos

quinque. Nec non facta assignacione per eumdem magistrum Ambrosium basulorum quatricentorum dictus Nicolaus nomine quo supra solvere promisit eidem magistro Ambrosio tarenos decem. Et facta alia assignacione aliorum basulorum quatricentorum alios tarenos decem. Et sic singulis vicibus facere talem solucionem modo promisso in pace etc. etc. Presentibus judice Cirio Santorio Angelillo de Reccho Nicolao Thomasio de Reccho Alexio de Aldimario et Alfonso Cimino. [a margine] Die X mensis julii de voluntate infrascriptarum parcium cassata est infrascripta nota quia vocaverunt se ipsas bene contentas de omnibus introscriptis et propterea ad invicem quietaverunt etc. etc. (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1475-1476, car. 71; BMF, II H 7339, c. 1401).*
- **Franco (de) Ambrogio** di Sanseverino, intagliatore di pietre. 21 Febbrajo 1476. Promette di lavorare tanta quantità di pietre quanta gliene sarà richiesta dall'Estauritario della chiesa di S. Agrippino in Napoli, Nicola Planola, procuratore della medesima (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.230).*

Algiaso (not. 1479-1499), tagliamonte

1479-1499 - Maestro **Algiasio Franco**, tagliamonte, che fornisce pietre lavorate tra il 1479 e il 1499 per le case di messer Francesco della Gacta a capo di Trio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1487-88, cart.276; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.147).*

21.8.1488 - Emptio lapidum pro nobili Francisco de la Gacta. Die xxj mensis augusti vi indictionis (1488) Neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Algiasius Francus** tagliamonte sicut ad conventionem devenit cum nobili viro Francisco de la Gacta de Neapoli sponte coram nobis vendidit etc. dicto Francisco ibidem presenti et ementi totam illam quantitatem lapidum rustiche et carzute pro illo opere quod ipse Franciscus facere voluerit in quadam sua domo sita et posita in platea Capitis Trii civitatis Neapolis videlicet ad rationem carlenorum septem pro quolibet centenario salmarum lapidum rustiche et ad rationem carlenorum octo pro quolibet miliare lapidum carzute dictasque lapides bonas et actas ad recipiendum prefatus magister Algiasius promisit consignare eidem Francisco in dicta domo. Ipsasque lapides incipere ad carriandum a xxvi die huius presentis mensis augusti in antea et a dicto labore non cessare quo usque ipse Franciscus frabicare voluerit. Et insuper prefatus magister Algiasius pro parte pretis dictarum lapidum coram nobis presentialiter et manualiter recepit etc. ducatos sex etc. Et versa vice prefatus Franciscus promisit dicto magistro Algiasio dare vegetes tres vini musti de villa Casavatoris pro parte pretii dictarum lapidum pro eo pretio quo valebit tempore vendemiarum sequentis anni. Et residuum dicti pretii prefatus Franciscus promisit dare eidem Algiasio carecando pagando finitis pretio dicti vinis et dictis ducatis sex in pace. Presentibus judice Paulino de Golino ad contractus don Joanne de Davalos Jo. Felice Grasso et Benedicto Quaglia (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1487-1488, car. 276; BMF, II H 7339, c. 1399).*
- **Franco Algiasio**, tagliamonte. 21 Agosto 1488. Fornisce pietre per le case di messer Francesco della Gatta *a capo de trio* in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.228).*

Bonifacio (not. 1484), tagliamonte

9.4.1484 - Promissio pro excellente domino Mazeo Ferrillo comite Muri. Eodem die eiusdem (9 aprilis 1484) ibidem constituti in nostri presentia magister **Bonifacius de Francho** magister Cola Bisante et magister Robertus de Conforto de Carvanico tagliamontes sponte coram nobis vendiderunt excellenti domino Maczeo Ferrillo comiti Muri ibidem presenti palmos septuagentos de piperno lapidis forti et de succava pro hedificanda quandam domum ad rationem tarenorum sexdecim cum dimidio de carl. arg. Pro quolibet centenario palmorum. Quos palmos septingentas pipernorum actos ad faciendam quandam scarpam dicte domus prefati magistri etc. promiserunt dicto domino comiti presenti bene laboratos etc. dare et consignare eidem domino comiti seu alteri eius nomine in maritima civitatis Neapolis in loco ubi dicitur a lo sperone infra et per totum decimum diem mensis Junii proximo venturi huius presentis anni. Itaque medietas dictorum pipernorum sit palmis unius cum dimidio de canna pro quolibet lapide et altera medietas sit palmorum duorum de canna cum cuda pro quolibet lapide. Pro quo quidem precio prefati magistri etc. receperunt a dicto domino comite ducatos decem etc. aliam quantitatem pecunie prefatus dominus comes promisit dare dictis magistris in pagis infrascriptis videlicet laboratis et consignatis palmis sexcentis dictorum pipernorum ducatos quinque et residuum consignata et laborata dicta quantitate lapidum in pace. Etc. etc. Presentibus judice Jacobo de Rogeriis presbitero Francisco de Stefano Mattheo Castagnola Johanne de Altavilla et Johanne Toscano de Castromari de Vulturo (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1483-1484, car. 196; BMF. II H 7339, c. 439).*
- Conforti (de) Roberto di Carvanico, tagliamonte. 9 Aprile 1484. Insieme a **Bonifacio de Franco** e Cola Bisante, del pari tagliamonte, si obbliga per la fornitura di 700 palmi di piperno di Succavo per la fabbrica di una scarpa alla casa di messer Maczeo Ferrillo, Conte di Muro (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.135).*
- **Franco (de) Bonifacio**, intagliatore di pietre. 9 Aprile 1484. Fornisce piperni lavorati per le case di Messer Mazzeo Ferrillo, Conte di Muro in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

Pasquale (not. 1491), maestro di pietra

2.8.1491 - Eodem die (2 augusti) ... Grabiel Pacificus de Carvanico pertinentiarum Sancti Severini firmavit opera et servicia sue persone ad standum et serviendum honorabili magistro **Pascali de Francho** in arte conficiendi piperna ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 155; BMF, II H 7339, c. 1461(.*
- **Franco (de) Pasquale** di S. Severino, maestro di pietra. 2 Agosto 1491. Prende seco a lavorare Gabriele Pacifico, di Caramanica, delle vicinanze di S. Severino (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.232).*

20.9.1491 - Die vicesimo mensis septembris decime inditionis ... Vicencius Intrella de Sancto Mango de Cilento etatis annorum viginti ... firmavit opera et servicia sue persone ad standum et serviendum in arte incidendi pipernos et lapides ... honorabili magistro **Pascali de Francho** de Sancto Severino ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1491, car. 404; BMF, II H 7339, c. 1463).*
- **Franco (de) Pasquale** di S. Severino, maestro di pietra. 20 Settembre 1491. Prende del pari seco a lavorare Vincenzo Intrella, di Santo Mango, del Cilento (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.232).*

Antonello (not. 1494-1509), maestro di pietra

31.10.1494 - Promissio pro magistro Thomasio de Castello. Die ultimo mensis octobris xiij indictionis (1494) Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Antonellus de Francho** de Sancto Severino incisor lapidum asseruit ... coram nobis et magistro Thomasio de Castello de Cilento similiter incisore lapidum ... superioribus diebus prefatum magistrum Thomasium ... una cum prefato Antonello vendidisse magnifico Matheo Crispano de Neapoli capiti deputato super construccione meniarum huius civitatis Neapolis palmos quindecim mille lapidum dulcium aptorum pro meniis huius civitatis Neapolis et signanter pro quadam ala ipsorum meniorum pro precio ducatorum sex et tarenorum quatuor pro quolibet miliari palmorum. Et promisisse in solidum dictam quantitatem lapidum assignare in pede dictorum meniorum qualibet ebdomata palmos octingentos. Ac ... recepisse ... nobili viro Daniele Quinque thesaurario super construccione dictorum meniorum ducatos decem excomputandos in precio dictorum lapidum ... Quibus omnibus sic assertis prefatus Antonellus ... promisit ... dicto Thomasio dictam quantitatem lapidum assignare in pede dictorum meniorum qualibet ebdomata palmos octingentos iuxta formam dictorum capitulorum ... Presentibus judice Florentio Sanctorio de Neapoli ad contractus notario Nicolao Casanova Andrea de Rosa et Luca de Recchio de Neapoli (Not. Francesco Russo, prot. a. 1494-1495, car. 54; BMF, II H 7339, c. 1409).*
- **Franco (de) Antonello** di Sanseverino, maestro di pietra. 31 Ottobre 1494. Insieme a maestro Tommaso di Castello, del Cilento, intagliatore di pietre, vende a messer Matteo Crispano, di Napoli, capo della deputazione della costruzione delle nuove mura di Napoli 15000 palmi di pietre dolci (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.230).*

18.12.1494 - Die xviij decembris xiij indictionis (1494) ... magister **Antonellus de Franco** de Santoseverino lapidum incisor prout ad convencionem devenit cum magistro Berardino de Lambrosio de Cava fabricatore ... vendidit ... eidem ... totam illam quantitatem lapidum quam voluerit predictus magister Berardinus pro construpcione cannarum ducentarum parietum fabricandorum per ipsum magistrum Berardinum in opere ale que ascendit versus castrum Sancti Erasmi ad rationem pro granis sexdecim pro qualibet canna conficienda lapidum predictarum ... (Not. Bernardino Castaldo, prot. a. 1491-1518, car. 224; BMF, II H 7339, c. 1405).*
- **Franco (de) Antonello** di Sanseverino, maestro di pietra. 18 Decembre 1494. Conviene con maestro Bernardino Lambrosio, di Cava, della vendita di tutta quella quantità di pietre necessarie alla costruzione di dugento canne di muro verso la salita del castello di S. Erasmo (Napoli), alla ragione di grana 16 la canna (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.230).*

7.11.1509 - **Franco (de) Antonello** di Sanseverino, maestro di pietra. 7 Novembre 1509. Prende a bottega Marco di Donato, di Carvanico (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1509-1510, cart. 67; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.230).*

Michele (not. 1494-1514), intagliatore di pietre

7.4.1494 - Admissio in socium pro leonecto de siano et fratre. Eodem die eiusdem (vij Aprilis xij Ind. 1494) ibidem constituti in nostri presencia providi viri magistri berardinus de martino de neapoli Johannes de bisconte de cilento habitator neapolis **Michael de francho** de neapoli et panuncius ferrarius de cava pipernerij ... asseruerunt pariter coram nobis et leonecto de siano et Salvatore de siano de sancto severino fratribus similiter pipernerijs ... superioribus diebus prefatos magistros ad convencionem devenisse cum nobilibus viris Daniele quingue thesaurario super fabricis Sacre Regie Majestatis et francisco de catastaneis scriba racionis super dictis fabricis. Et occasione predicta promisisse dictis Danieli et francisco ... assignare eisdem omnem quantitatem lapidum pipernorum bene laboratorum ... necessariam pro faciendo quamdam scarpam Castri novi sistentem in frontispizio orti bulgar ... (?) appellati lo orto de lo paraviso ad rationem

videlicet ducatorum trium cum dimidio pro quolibet centenario palmorum pipernorum laboratorum ad bastonos. Et promisisse in solidum dictam quantitatem pipernorum ... assignare ... ante secundam portam dicti castri novi per totum vicesimum diem futuri mensis Maij huins presentis anni ... Ac noviter se ipsos magistros disposuisse ... dictos leonectum et saluatorem fratres in eorum socios et participes dicti operis admictere ... Et facta assercione predicta prefati magistri ... admiserunt ... eosdem leonectum et Salvatorem … in eorum socios in opere predicto. Presentibus Judice Anello francho: Notario Nicolao casanova: Notario Florencio sanctorio et presbitero Jacobo cosmato de sulmona (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1493-94, car. 193; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*
- 7 Aprile 1494. Fa contratto di società con varii maestri pipernieri pei lavori alla scarpa del frontespizio dell'orto del Bulgaro, detto l'orto del paradiso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.172).*

11.6.1499 - Empcio pipernorum pro domino Alfonso Carazulo. Die xj mensis junij secunde indictionis (1499) Neapoli constitutus in nostri presentia magister **Michael de Franco** de Neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum magnifico domino Alfonso Carazulo de Neapoli ... vendidit eidem domino Alfonso ... omnes quantitatem pipernorum laboratorum cum illis laboribus et intaleis per dictum dominum Alfonsum ... ordinandis ac solitis fieri in lapitibus pipernorum eidem domino Alfonso necessariam pro rehedificacione quarumdam suarum domorum sitarum et positarum in vico qui dicitur de li Barrili regionis sedilis Capuane quas intendit ipse dominus Alfonsus rehedificari facere pro precio ... ducatorum quatuor cum dimidio de carlenis argenti pro quolibet centenario palmorum. Tali quidem declaracione quod ubi ... dictus magister Michael deficerit in assignacione dictorum pipernorum et occasione predicta magistri frabicatoris qui laborabuit in domibus predictis ammicterent tempus quod in casu premisso liceat eidem domino Alfonso dictos lapides pipernorum emere a quibusuis hominibus pro eo precio quo voluerit ad dampnum ... ipsius magistri Michaelis ... Et promisit et convenit prefatus magister Michael ... dictam quantitatem pipernorum laboratorum ... assignare eidem domino Alfonso in hac civitate Neapolis in dictis domibus et assignacionem ipsam incipere hinc ad dies octo ... et a dicta assignacione non desistere ... donec ... dicte domus fuerunt complete. Et perinde dictus magister Michael ... confexus fuit ... recepisse et habuisse a dicto domino Alfonso ducatos decem ... quos promisit ... excomputare in precio dictorum pipernorum. Et versa vice prefatus dominus Alfonsus promisit ... eidem magistro Michaeli recepta et habita tanta quantitate dictorum pipernorum que ascendant ad summam dictorum ducatorum decem solvere et assignare eidem magistro Michaeli alios ducatos decem. Et sic continuare soluciones predictas donec durabit assignacio dictorum pipernorum ... Presentibus judice Francisco Russo ad contractus Nicolao Caymato de Gayeta Francisco Pagano Antonio Guadagno et Gregorio Russo.
[a margine] Die xvij mensis julij (1499) ... introscriptus magister Michael ... recepit a Nicolao Maria de Paviglionibus ... pro parte introscripti domini Alfonsi ducatis decem ... quos deducere promisit in precio introscriptorum pipernorum ... Die v mensis octobris (1499) ... constitutus in nostri presencia introscriptus magister Michael ... recepit a Nicolao Maria de Paviglionibus ... pro parte introscripti domini Alfonsi ducatos decem ... quos deducere promisit in introscripto opere ... (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1498-1499, car. 323; BMF, II H 7339, c. 1467).*
- **Franco (di) Michele**, di Napoli, piperniere. 11 Giugno 1499. Vende a messer Alfonso Caracciolo tutta quella quantità di piperni lavorati che occorreranno all'opera delle sue case al vico Barrili in sedil Capuano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

28.2.1500 - Empcio pipernorum pro ecclesia Sancte Marie Annunciate de Neapoli. Eodem die xxviij mensis februarij tercie indictionis (1500) Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Michael de Franco** de Neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum magnificis et nobilibus viris Julio Scondito Alberico de Bacio Johanne Martino delle Gructe et Johanne de Risio de Neapoli magistris iconomis et gubernatoribus una cum nobili viro Antonio de Saxo de Neapoli venerabilis ecclesis et hospitalis Sancte Marie Annunciate de Neapoli ... vendidit eidem magistris ... omnem ... quantitatem lapidum pipernorum de Succhava necessariam pro faciendo quoddam inclaustrum super inclaustrum mulierum dicti hospitalis cum pectoratis et coronis illius laboris prout est dictum aliud inclaustrum inferius. Et ipsam quantitatem pipernorum incipere ad laborandum ... ad octavo die futuri mensis marcij de illis laboribus prout sunt laborati alij lapides claustri inferioris. Et sic bene laboratos prout opus requiret consignare ... in pede dicti operis ... pro precio et ad racionem ducatorum quatraginta unius pro quolibet miliari palmorum. Et totam dictam quantitatem pipernorum sic laboratam et necessariam pro dicto opere complere ... per totum mensem junij primo futuri huius presentis anni ... Presentibus judice Ambrosio Abbate de Neapoli ad contractus Joanne Dominico Buctino notario Angelo de Rubo et Vincentio Mundo de Neapoli (Not. Francesco Russo, prot. a. 1499-1500, car. 108; BMF, II H 7339, c. 1471).*
- **Franco (di) Michele**, di Napoli, piperniere. 28 Febbrajo 1500. Si obbliga coi maestri della S. Casa dell'Annunziata di Napoli di fornire tutta quella quantità di piperni di Soccavo necessarii alla costruzione del chiostro superiore a quello delle donne (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

16.9.1507 - Empcio lapidum gentilium pro Magnifico domino Galeacio Carazulo. Die xvj. mensis Septembris xj. Ind. 1507 neapoli constitutus in nostri presencia providus vir Magister Antonius de guido de carraria marmorarius sicut ad convencionem devenit cam Magnifico domino Galeacio carazulo de neapoli sponte coram nobis vendidit eidem domino galeacio ... infrascriptas lapides marmoreas gentiles de carraria pro duabus fontanis videlicet. Imprimis lapides otto marmoreas altitudinis palmorum quinqne de canna pro qualibet et largitudinis palmorum trium de canna et grossitudinis palmi unius de canna: Nec non fontanam unam largitudinis circum circa a parte interiori palmorum septem de canna. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex et largitudinis palmorum trium de canna et palmi unius cum dimidio grossam. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex de canna largitudinis palmorum duorum et quarte unius et grossam terciorum duorum unius palmi. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum trium de canna et totidem largitudinis et grossam palmi unius. Item fontanam aliam palmorum quinque de canna largitudinis et longitudinis et grossam palmi unius et quarti de melioribus lapitibus quos ipse magister Antonius invenerit in dicta terra Carrarie ad laudem et iudicium magistrorum ... pro precio ducatorum quatuor de carlenis argenti pro qualibet carraria. Ipsosque lapides prefatus magister Antonius dare et consignare promisit eidem domino Galeacio in Molo parvo huius civitatis neapolis positos in terra infra menses duos a presenti die in antea numerandos. Quod quidem precium prefatus dominos Galeacius dare ... promisit eidem magistro Antonio hoc modo videlicet ducatos decem ex eis per totum crastinum diem et residuum consignatis dictis lapitibus in dicto Molo parvo ad omnem ipsius magistri Antonij requisicionem in pace … Presentibus Judice petro paulo de mari de neapoli ad contractus: loysio caraczulo: domino Antonino de bononia: Jesmundo carazulo quondam francisci: Magistro **Michaele de franco** de neapoli: magistro thomasio de coma marmorario: filiciano thollo et Notario Raynaldo verdecanna de montella (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, car. 16; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- Queste fontane, di cui nel documento, erano facilmente destinate ad adornare il giardino cominciato da Messer Galeazzo Caracciolo, Marchese di Vico, e completato inseguito da suo figlio Nicolò Antonio juniore (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- 16 Settembre 1507. È testimone in una vendita di varii pezzi di marmo gentile, che maestro Antonio de Guido, marmoraio di Carrara, fa a Messer Galeazzo Caracciolo di Napoli per due fontane (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- **Franco (di) Michele** … 16 Settembre 1507. E' testimone insieme a Tommaso da Como in un rogito di tal data, in cui Antonio de Guido, scultore, vende a messer Galeazzo Caracciolo alcuni marmi lavorati per due fonti per prospetto della sua casa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

20.8.1509 - Promissio pro Ill.mo Andrea matheo aquavivo. Die vicesimo mensis augusti duodecime Ind. 1509 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Michael de franco** de neapoli sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino marco de afelatro de neapoli stipulante nomine et pro parte III.mi domini Andree mathei aquavivo ducis Adrie presenti vendidit et dare promisit eidem domino marco quo supra nomine omnes illas lapides de piperno quos ipse dominus dux voluerit pro constructione et hedificatione cuiusdam sue domus site et posite ad porta donnurso civitatis neapolis videlicet lo bastoniato ad rationem tarenorum viginti octo pro quolibet centenario palmorum: quos pipernos promisit dare ad requisitionem dicti domini ducis et non deficere adeo quod magistri non amictant tempus. Itaque labores sint secundum modellum et designum ac ordinationem magistri **Joannis de morimanno** et dictos lapides consignare promisit in dicta domo dicti domini ducis. De quo pretio dictus magister Michael recepit a dicto domino marco ducatos viginti quinque de carlenis Residuum dictus dominus marcus nomine dicti domini ducis dare promisit eidem magistro michaeli serviendo pagando in pace ... Presentibus Judice Geronimo gaffuro de neap. ad contr.: abbate Julio brancatio: dompno Rochello de oliveto et dompno honorato richa (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1508-09, car.190; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.184).*
- 20 Agosto 1509. Fa il disegno e il modello de' lavori di piperno, da eseguirsi dal maestro intagliatore di pietra **Michele di Franco** di Napoli, per le case di Messer Matteo Acquaviva d'Aragona, Duca di Atri, a Porta Donnorso (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.184).*

18.9.1510 - **Franco (di) Michele**, di Napoli, piperniere. 18 Settembre 1510. Conviene col Governo della S. Casa dell'Annunziata di Napoli, per la vendita di piperni necessarii al prolungamento dell'Ospedale della casa suddetta, tutti belli e lavorati (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1509-1510, car. 144; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

22.1.1513 - **Franco (di) Michele**, di Napoli, piperniere. 22 Gennajo 1513. Si obbliga di fornire per la fabbrica delle case di messer Antonio Carafa, presso la chiesa di S. Severino in Napoli, tutt'i piperni necessarii, voltare le finestre della loggia e dell'arco, nonchè costruire i comignoli (ASNa, Not. Giacomo Aniello Fiorentino, a. 1512-13, car. 40; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

8.6.1514 - **Franco (di) Michele**, di Napoli, piperniere. 8 Giugno 1514. Vende piperni lavorati per l'opera della chiesa della S. Casa dell'Annunziata di Napoli (ASNa, Not. Francesco Russo ann. 1512-14, car. 332; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

15.9.1514 - 5 Settembre 1514. Fa il disegno di alcune decorazioni in pietra piperno, per le case di Messer Matteo Acquaviva, da eseguirsi dallo stesso artefice di Franco "Promissio pro Ill.mo Andrea matheo aquavivo. Eodem die eiusdem (15 septem. 1514) ibidem. In nostri presentia constitutus honorabilis vir **michael francus** de neapoli pipernerius sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino marco de afelatro de neapoli stipulante nomine et pro parte III. domini Andree mathei aquavivo de aragonia ducis Adrie promisit facere et laborare arcus tres de piperno et duas columnas sanas et duas spezatas cum archetrave frise et cornezuni de piperno bono ... in domibus ditti domini ducis sitis ad porta donnurso civitatis neapolis secundum designum fattum per Joannem de morimanno quod est in posse dicti domini marci et incipere ad laborandum facta feria Salerni presentis mensis septembris et a dicto labore non desistere quousque dictum opus fuerit completum pro pretio et ad rationem ducatorum otto de carlenis pro quolibet centenario palmorum. De quo pretio prefatus michael ... recepit a dicto domino marco et a nobili viro Joanne blanco ducatos quatraginta quinque de auro in auro largos quibus ducatis quatraginta quinque completis dictus dominus marcus promisit dare eidem michaeli residuum serviendo pagando. Et amplius promisit dictus michael facere dictos lapides secundum dictum designum et de uno pezo et etiam facere omnia alia opera que voluerit dictus dominus dux ad rationem de ducatis quinque pro quolibet centenario de lo bastoniato … Presentibus Judice hieronimo gaffuro de neap. ad contr.: notario francisco bimonte: bartholomeo carlone: notario antonio de monte et notario mariano de durante" (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1514-15, car.14; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.185).*
- **Franco (di) Michele**, di Napoli, piperniere. 15 Settembre 1514. Esegue alcuni fregi, come cornici ed altro, alle case del suddetto Duca di Atri, giusta i disegni di Giovanni Mormanno (ASNa, Not. Cesare Malfitano, ano. 1514-15, car. 14; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*
- Donadio Giovanni. 15 Settembre 1514. Fa il disegno di alcune decorazioni in pietra piperno per le case di messer Matteo Acquaviva, da eseguirsi dallo stesso artefice di **Franco** detto innanzi (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1514-15, car. 14; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.170).*

5.10.1514 - Empeio pipernorum pro Ecclesia annunciate de neapoli. Eodem die quinto mensis octobris tercie Ind. neapoli 1514 constitutus in nostri presencia magister Jesue de martino de neapoli pipernerius sicut ad convencionem devenit cum magnifico et nobilibus viris domino loysio galioto alberico de bactis et Johanne panto de penna de neapoli tribus ex magistris iconomis et gubernatoribus venerabilis ecclesie et hospitalis sancte Marie annunciate de neapoli sponte coram nobis vendidit ... eisdem magistris ... omnem quantitatem pipernorum bonorum et receptilium ac similium pipernis sistentibus in cappella excellentis domini comitis matere constructe intus dictam ecclesiam annunciate que necessaria fuerint pro dicta ecclesia ... noviter hedificanda et reformanda. Itaque per presentem promissionem non intelligatur esclusa promissio facta per magistrum **michaelem de franco** de vendiciore pipernorum pro dicta ecclesia mediante alio instrumento fieri rogato per manus mei preditti notarij pro infrascriptis preciis ... videlicet lo piperno laborato a la plana ad racionem ducatorum quatuor pro quolibet centenario palmorum li architravati et intabulati ad racionem ducatorum quinque ... Et li scorniczati et incannolati con basi et capitelli dorichi et corinti ad racionem ducatorum sex cum dimidio … Presentibus Judice Ambrosio abbate de neapoli ad contractus. antonio cicala. vincentio-perillo. Jacobo de la leonessa et petro paulo marczato de neapoli (ASNa, Not. Francesco Russo, a. 1514-15, car.15; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.45).*
- 5 Ottobre 1514. Vende ai nobili uomini messer Loise Galeota, Alberico de Coctis e Giov. Paolo de Penna, di Napoli, tutti quei piperni occorrenti all'opera della chiesa dell'Annunziata, simili agli altri esistenti nella cappella dell'Eccellentissimo messer Conte di Matera, costruita nella medesima chiesa (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.45).*

Luca (not. 1495-1508), piperniere

14.5.1495 - Eodem die (14 madij 1495) ... honorabilis magister **Lucas de Franco** de Neapoli ex una parte. Et magnificus Loisius Macidonius de Neapoli ex altera prefatus magister Lucas ... vendidit ... palmos mille quingentas de piperno laboratos medietatem videlicet ex eis laboratos ad operam planam et aliam medietatem ad cordonem de bono piperno de monte Succave hinc et per totum mensem agusti primo futurum ... videlicet palmos sexcentum ex eis per totum presentem mensem. Item palmos tricentum per totum mensem julij ... et restantes quolibet mense palmos tricentum ... pro pretio ... unciarum octo de carlenis argenti ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1495, car. 136; BMF, II H 7339, c. 1425).*

- **Franco (de) Luca** di Napoli, intagliatore di pietre e piperniere.… 14 Maggio 1495. Vende a Luigi Macedonio, di Napoli, per la sua casa, 1500 palmi di piperno lavorato, metà piano e metà a cordone (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

27.6.1495 - Die vicesimo septimo mensis Junii xiij Ind. 1495 neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Lucas de Franco** de Neapoli intagliator lapidum pipernorum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverendo domino Petrucio de barulo priore ecclesie et conventus sancti petri ad mayellam de neapolis ordinis sancti Benedicti vendidit ... illas lapides pipernorum quas ipse pater prior voluerit pro frabica que de presenti est incohata in ipsa ecclesia pro frabicanda et complenda ecclesia predicta: quas quidem lapides dictus magister Lucas promisit facere et laborare de illo labore sicut sunt pilerii de piperno qui sunt ad presens in eadem ecclesia ... Ipsasque lapides consignare in curte dicte ecclesie ... Presentibus Judice Joanne maiorana de neapoli ad contractus Nardo campanile: Alfonso Campanile et Cesare pirocio de Neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1494-95, p.274; Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.242).*
- Maestro **Luca di Franco** di Napoli, intagliatore di pietre di piperno, conviene col R.do messer Petruccio da Barletta, priore della Chiesa e del Convento di S. Pietro a Maiella di Napoli, di vendergli quelle pietre di piperno che occorreranno al compimento della fabbrica della Chiesa. Queste pietre debbono essere simili alle altre, esistenti ne' pilieri della detta Chiesa, e portate nella corte della medesima al prezzo di tari ventidue e mezzo di carlini d'argento per ogni 100 palmi, e dichiarate accettabili giusta il parere del maestro muratore (Filangieri, Documenti ..., II 1884 p.242).*

1.9.1496 - Emptio pipernorum pro domini Joanne Loisio de Artaldo. Eodem die eiusdem (1 septembris 1496) ibidem in nostri presentia constitutus magister **Lucas Franco** de Neapoli sponte coram nobis vendidit ac dare et assignare promisit magnifico domino Joanni Loysio de Artaldo de Neapoli utriusque juris doctori etc. palmos mille de piperno de Succava bone sortis bastoniato et apto ad recipiendum pro pretio et ad rationem ducatorum quatuor monete currentis pro quolibet centenario palmorum. Ipsosque pipernos laboratos ut supra incipere ad consignandum in domo ipsius domini Joanni Loysii posita prope Pistasium civitatis Neapolis a decimo die huius presentis mensis et deinde successive infra tres menses continuando assignare pipernos predictos. De quo quidem pretio dictus magister Lucas etc. recepit etc. a dicto domino Joanne Loysio ducatos duodecim consistentes in cinquinis. Residuum prefatus dominus Joanne Loysio promisit solvere serviendo pagando in pace. Presentibus judice Angelo de Golino Angelo de Dato notario Juliano de Sancto Jermano Francisco Scarano et Petro Spingarda (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1496-1497, car. 2; BMF, II H 7339, c. 1429).*
- **Franco (de) Luca** … 1° Settembre 1496. Fornisce piperni lavorati alle case del dottor Giov. Luigi de Actalto al vico Pistasi in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

24.1.1497 - Emptio pipernorum pro domino Jacobo de la Gacta. Die xxiiij mensis januarii xv indictionis 1497 Neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Lucas de Francho** de Neapoli intagliator lapidum pipernorum sponte coram nobis vendidit magnifico Francisco de la Gacta ibidem presenti et ementi nomine et pro parte magnifici domini Jacobi de la Gacta sui fratris totam illam quantitatem pipernorum laboratorum quam voluerit ipse dominus Jacobus quam quantitatem ipse magister Lucas promisit consignare prefato domino Jacobo in quadam sua domo sita et posita ad Capo de Trio et ex nunc incipere ad assignandum et non deficere ab assignatione quousque opus dicti domini Jacobo fuerit finitum pro pretio et ad rationem videlicet lo bastoniato prout ipse dominus Jacobus voluerit tarenorum decem et septem cum dimidio pro quolibet centenario palmorum et lo piano ad rationem tarenorum sexdecim. De quo pretio dictus magister Lucas recepit tarenos quindecim a dicto Francisco residuum ipse Franciscus promisit solvere eidem magistro Luce serviendo pagando in pace etc. etc. Presentibus judice Joanne Maiorana ad contractus Berardo Capice notario Joanne Gallutio et domino Antonio de Botramiris (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1496-1497, car. 150; BMF, II H 7339, c. 1433).*
- **Franco (de) Luca** … 24 Gennajo 1497. Fornisce piperni per le case della Gatta *a capo de Trio* in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

30.1.1497 - Emptio pipernorum pro magnifici Francisco de la Gacta. Eodem die eiusdem (die penultimo januarij 1497) in nostri presentia constitutus magister **Lucas de Francho** de Neapoli intagliator lapidum pipernorum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico Francisco de la Gacta de Neapoli vendidit et assignare ac facere promisit dicto Francisco portam unam de piperno altitudinis et largitudinis prout est quadam porta de lignaminibus sita et posita in quadam domo dicti Francisci sita et posita in Capite Trii civitatis Neapolis que fuit illorum de Atissa. Id est quod dicta porta de lignaminibus vada bene et assepte con dicta porta de piperno de illo labore prout est in quodam designo coram nobis sibi dato per dictum Franciscum et subscripto manu mei notarii Cesaris. Dictamque portam de piperno bene laboratam etc. consignare eidem Francisco in eodem loco per totum futurum mensem februarii dicti huius

presentis anni pro pretio ducatorum sexdecim de moneta. Nec non similiter facere et laborare finistras sex de piperno bene laboratas tres palmorum quinque largitudinis et altitudinis condecentis et alias tres palmorum quatuor cum dimidio largitudinis et altitudinis condecentis et de illo labore prout est in quodam alio designo sibi dato per dictum Franciscum etc. et ultra predictum laborem pro qualibet banda ipsarum finistrarum facere palmos duos de plano seu de tabula laboratos de salvagio in quatro de altitudinis che habia da accoppare lo labore de la finestra et eos facere cum ginellis convenientibus che accoppano le dicte finestre et lo labore pro pretio ducatorum quinque de moneta pro qualibet finistra quas finistras promisit consignare post consignationem dicte porte in eodem loco et ultra predicta promisit donare eidem Francisco et ex nunc donat gactones sex de piperno. De quo pretio dictus magister Lucas recepit a dicto Francisco ducatos tres de moneta residuum ipse Franciscus promisit dare dicto magistro Luce laborando pagando in pace etc. etc. Presentibus judice Joanne Maiorana ad contractus Franciscus de Metrano et Geronimo de Campora (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1496-1497, car. 156; BMF, II H 7339, c. 1443).*
- **Franco (de) Luca** … 30 Gennajo 1497. Vende a Francesco della Gatta, per la sua casa in Napoli, una porta in piperno già di quei di Casa *Atissa*, e sei finestre del pari in piperno; la porta per Duc. 16 e le finestre per Duc. 5 ciascuna (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

29.1.1498 - Debitum pro domino Jacobo de la Gacta. Die vicesimo nono mensis januarii prime indictionis 1498 Neapoli. In nostri presentia constitutus magister **Lucas Francus** incisor lapidum pipernorum sponte etc. confessus fuit ad interrogationem etc. sibi factam per magnificum dominum Jacobum de la Gacta de Neapoli utriusque juris doctorem ibidem presentem se teneri dare debere ac verum debitorem remansisse fare et esse eidem domino Jacobo in ducatis octo de carlenis argenti facta finali et debita ratione inter eosdem dominum Jacobum et magistrum Lucam de omnibus et quibuscumque pecuniarum quantitatibus per eumdem magistrum Lucam receptis et habitis ab eodem domino Jacobo et per eumdem dominum Jacobum nomine dicti magistri Luce datis magistro Macteo de Sanctoseverino et etiam de quadam mula olim vendita per ipsum dominum Jacobum eidem magistro Luce et de quadam mantello de Perpiniano similiter vendito per ipsum dominum Jacobum dicto magistro Luce etc. Et etiam de omnibus pipernis datis per eumdem magistrum Lucam eidem domino Jacobo pro toto tempore preterito usque in presentem diem. Et etiam teneri eidem domino Jacobo ultra dictos ducatos octo in fenestris duabus de piperno illius laboris altitudinis et largitudinis prout sunt alie due que in presentiarum sunt in sala et camera domorum ipsius domini Jacobi ubi ad presens habitat et in una porta de piperno cum cornice per quam habebitur introytus ad quamdam cameram faciendam per primum vallatorium graduum novorum. Cassatis nichilominus et annullatis omnibus et quibuscumque instrumentis cautelis et scripturis publicis et privatis factis etc. inter ipsas partes de predictis omnibus etc. Quas finistras duas et portam unam de piperno bonas et actas ad recipiendum dictus magister Lucas promisit dare eidem domino Jacobo in dicta domo sua per totum futurum mensem februarii dicti huius presentis anni. Et insuper dictus magister Lucas vendidit prefato domino Jacobo arcos quatuor de piperno illius mensure et laboris prout in presentiarum sunt incepti ad laborandum ante dictas domos et ginellas duas ponendas super dictis vallatoriis prout currunt vallatorii dictorum graduum novorum versus jardenum et usque ad dictum jardenum et portam unam etiam de piperno pro introytu sale laboratam prout voluerit ipse dominus Jacobus. Item finistram unam pro camera studii illius largitudinis altitudinis et laboris prout sunt alie dicti studii. Item finistram unam aliam ponendam super portam cellarii prout est altera ibidem posita. Item tres cantones etiam de piperno pro corinis graduum quos pipernos ut supra nominatos bonos et actos ad recipiendum prefatus magister Lucas promisit dare eidem domino Jacobo in dicta sua domo infra et per totum dictum mensem februarii pro pretio ducatorum viginti trium de carlenis argenti. In quibus ducatis viginti tribus dictus magister Lucas sibi excomputavit supradictos ducatos octo per eum debitos supradicto domino Jacobo. De aliis ducatis quindecim dictus magister Lucas coram nobis recepit et habuit a dicto domino Jacobo ducatos quatuor. Alios ducatos quatuor ipse dominus Jacobus promisit dare dicto magistro Luce per totam medietatem dicti mensis februarii. Restantes vero ducatos septem dictus magister Lucas voluit quod ipse dominus Jacobus possit ipsos penes se retinere et eos solvere laborantibus dictorum pipernorum etc. etc. Presentibus judice Angelo de Golino ad contractus domino Francisco Bay utriusque juris doctore Dominico Carrafa Thomasio Follerio et Francisco Pappalictere (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1497-1498, car. 129; BMF, II H 7339, c. 1447).*
- **Franco (de) Luca** … 29 Gennajo 1498. Dichiara a messer Jacobo de la Gatta di esser suo debitore di Duc. 8, come risulta dai conti fatti tra loro per opere fatte nelle sue case (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

17.9.1499 - Die xvij sectembris iij indictionis (1499) Neapoli ... honorabilis magister **Lucas de Franco** de Neapoli ... ex una parte et Paulus Russolillus et Anellus Russolillus fratres agente pro se ipsis ac pro parte Vicentij Russolilli eorum fratris ... ex parte altera prefate partes asseruerunt ... dictum magistrum Lucam exercere artem incidendi et laborandi pipernos et habere terciam partem cuiusdam montis pipernorum sistentis in pertinencij Neapolis ubi dicitur ad Sochava et habere non nullas bones stilia et alia spectantia ad dictam artem cum duobus curribus nec non tenere quamdam terram ad pensionem a nobili Belardo de Dura

... dictasque bones currus et alia fuisse inter ipsas partes appreciata ducatos centum ... propterea facta recognitione promissa ad invicem societatem contraxerunt in arte et laboricio predictis quam voluerunt fare duraturam per annos quatuor ... In qua quidem societate prefati Paulus et Anellus ... promiserunt ponere personas et industrias eorum ipseque magister Lucas ex nunc ponit dictos ducatos centum in dictis bonis ... et industriam suam ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1498-1499, car. 456; BMF, II H 7339, c. 1455).*
- **Franco (de) Luca** … 17 Settembre 1499. Fa società per quattro anni con Paolo e Aniello Russo, nell'arte del piperniere (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

11.12.1504 - **Franco (de) Luca** … 11 Decembre 1504. Vende a Camillo Mercatante per la sua casa di Napoli una porta di piperni bianchi, larga palmi otto e mezzo, ed alta quindici, con tre bastoni, simile a quella di messer Novello Paparo in Porta Nolana di Napoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1504-05, car. 99; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

Giovanni (not. 1500-1501), tagliamonte

13.10.1500 - Die xiij octobris quarte indictionis (1500) ... magister **Johannes de Francho** de Neapoli incisor lapidum sicut ad convencionem devenit cum magistro Sanctillo Gagliardo et magistro Marco de Marino de Cava fabricatoribus ... vendidit ... eisdem magistris ... totam illam quantitatem lapidum dulcium que erit necessaria eisdem magistris in partita quam acceperunt a regia curia de fossis faciendis ante menia huius civitatis et proprie ante portam Capuane. Que partita incipit a prime turri porte Capuane a parte sinistra quando exitur per dictam portam usque ad medietatem turris sequentis ad rationem tarenorum decem et septem cum dimidio pro quolibet miliari salmarum. Quam quantitatem lapidum promisit ipse magister Johannes incidere ... in monte Sancti Anelli ... (Not. Gregorio Russo, prot. a. 1500-1501, car. 2; BMF, II H 7339, c. 1437).*
- **Franco (de) Giovanni** di Napoli, intagliatore di pietre. 13 Ottobre 1500. Vende delle pietre a maestro Maso di Mariconda, di Cava, per le mura da farsi della cinta della città di Napoli alle torri di Porta Capuana
- Gagliardo Santillo di Cava, maestro di muro ... 13 Ottobre 1500. Lavora ai fossati della città di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

3.3.1501 - Eodem die (3 marcij 1501) ... magister **Johannes de Franco** de Neapoli incisor lapidum sicut ad convencionem devenit cum magistro Sanctillo Gagliardo de Cava frabicatore ... vendidit ... eidem magistro Sanctillo ... totam illam quantitatem lapidum dulcium que erit necessaria eidem magistro Sanctillo in partita quam facit ... de muris fossorum faciendorum ante menia huius civitatis ad rationem tarenorum decem et septem cum dimidio de carlenis pro quolibet miliari salmarum. Quam quantitatem lapidum promisit ipse magister Johannes incidere ... in monte Sancti Anelli ... (Not. Gregorio Russo, prot. a. 1500-1501, car. 79; BMF, II H 7339, c. 1439).*
- **Franco (de) Giovanni** di Napoli, intagliatore di pietre. 3 Marzo 1501. Fornisce pietre dolci, con promessa di lavorarle, a maestro Santillo Gagliardo per le mura da farsi alla cinta della città di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

10.5.1501 - Promissio pro magistro Ambrosio Quaranta. Die decimo mensis maij quarte indictionis 1501 Neapoli in nostri presentia constituti Antonellus de Luca de Fractamayre Jacobus Corbus de Cilento habitator in plathea Sancte Sofie de Neapoli et **Johannes Francus** tagliamontes sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum magistro Sanctillo de la Moneca et magistro Ambrosio Quaranta de Cava frabicatoribus promiserunt eisdem magistro Ambrosio et magistro Sanctillo incidere et incidi facere omnes illos lapides quos opus fuerit pro frabicis quas ipsi magistri faciunt in opera de la corte ad rationem de granis octo pro qualibet canna. Itaque dicti muri mensurari debeant lo pino et non altro nec non promiserunt facere et laborare totam illam quantitatem basulorum et cantonum et prete de bombardere le quale bisognaranno per dicta opera ad quella ragione che da Johambaptista ad mastro Saccomando le quale prete et basoli le promectano dare a lo monte in loco carricaturo a lo monte de Sancto Severino fora porta Donnurso lo quale monte li dicti mastri promecteno darelo a li dicti tagliamonti franco de onne pagamento. Et promecteno più li dicti tagliamonti tagliare de continuo adeo che li dicti mastri frabicatori non perdano tempo. Et caso che li dicti mastri perdessero tempo li dicti tagliaturi siano tenuti ad onne dampno et interesse che ipsi mastri patessero per non havereno prete secundo hanno promissi etc. Et in parte pagamenti dicti incisores etc. receperunt etc. ducatos decem de carlenis. Residuum dicti magistri etc. promiserunt dare eidem incisoribus serviendo pagando in pace etc. etc. Presentibus judice Johanne Mayorana de Neapoli ad contractus Nicolao Sorropaca et Angelo de Guadagnulo (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1500-1501, car. 231; BMF, II H 7339, c. 1441).*
- **Franco (de) Giovanni** di Napoli, intagliatore di pietre. 10 Maggio 1501. Fornisce pietre ai fabbricatori Santillo della Monica ed Ambrogio Quaranta per le opere che fanno per conto della regia Corte di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

1501 - Maestro **Gio. Franco**, tagliamonte, che fornisce pietre lavorate alla regia corte nell'anno 1501 (ASNa, Not. Gio. Majorana, a. 1500-01, cart. 138; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.147).*

Matteo (not. 1504), piperniere

10.9.1504 - Maestro **Matteo de Francho** dichiara a D. Rocchello d'Oliveto, procuratore del Monastero di S. Liguoro, di aver ricevuto Duc. 66 per lavori di piperno intagliati, da eseguire pel Monastero anzidetto. "Die decimo rnensis Septembris octave Ind. 1504 neapoli in nostri presentia constitutus magister Macteus de fr ancho[1] sponte coram nobis ... confessus fuit ad interrogationem sibi factam per venerabilem dompnum Rocchellum de oliveto procuratorem venerabilis monasterii **Sancti ligorii** de neapoli ibidem presentem ... recepisse et habuisse a dicto dompno Rocchello ducatos sexaginta sex de carl. arg. salvo meliori calculo pro certis pipernis datis dicto monasterio per dictum magistrum macteum. Nec non dictus magister macteus promisit laborare et dare dicto monasterio per totum presentem mensem septembris tres columpnas cum archis suis: et per totum mensem marcii dicti presentis anni complere seu finire totum inclaustrum[2] de piperno ad illam racionem prout inter eos extit conventum: dictusque dompnus Rocchellus promisit pagare dictos pipernos ad dictam racionem et in fine dicti laboris dare dicto magistro macteo ultra dictum precium ducatos tres de carlenis in pace ... Presentibus Judice Macteo de perruciis de neapoli ad contr.: magistro Sanctillo de monaca: Geronimo cecala et Geronimo farano de neapoli (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1504-1505, cart. 15; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.147).*
- [1] Intorno a questo maestro **Matteo de Franco**, piperniere, il quale si obbliga a fornire gli archi e le colonne in pietra piperno, necessarie al completamento di un chiostro dell'antico poi demolito monastero di S. Gregorio Armeno, abbiamo questo solo documento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.147).*
- [2] Di questo chiostro non possiamo dir altro, che nulla più n'esista; giacchè l'antico monastero cui si apparteneva, fu demolito, se pure non sia un rudere dello stesso quel muro messo ad archi, che vedesi presentemente nel fondaco di S. Gregorio (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.148).*
- **Franco (de) Matteo**, intagliatore di pietre-piperno. 10 Settembre 1504. Dichiara di aver ricevuto Duc. 66 da messer Rocchetto de Oliveto, procuratore del monastero di S. Liguoro di Napoli, per lavori di piperno intagliato (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.232).*

Cola (not. 1545), fabricatore

1.4.1545 - MDxxxxv Martedi adi primo di aprile … - f. 13/190 Ali s.ri dep. di le mure d. cinquantadoi … e per loro a **cola de francho** dicero sono per il precio di tanta calce have consignato adi 23 del p.nte per la detta fabrica (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Giacomo (not. 1545-1567), piperniere

12.5.1545 - Die duodecimo mensis maij ... 1545 ... Nobilis **Jacobus de franco** de neapoli sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino Cosmo pinello ... promisit ... consignare eidem domino Cosmo omnem illam quantitatem pipernorum necessariam cuiuscumque qualitatis et quam ipse dominus Cosmus voluerit pro domibus ipsius sitis in platea dicta de li pignatelli que ad presens fabricantur et que singulis diebus erit necessaria durante dicta fabrica … Et portatis dictis pipernis in domibus predictis teneatur dictus Jacobus ... illos laborari facere bonos ... e de illo designo qualitate proportione et lavore prout per nobilem Joannem franciscum de palma alias mormando seu aliam personam deputandam per dictum Cosmum fuerit ordinatum … Et hoc pro pretio ducatorum septem pro quolibet centenario palmorum pipernorum ..." (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliero, 1544-45, car.284; Filangieri, Documenti ..., IV p.319).*
- **Franco (de) Jacobo** di Napoli, piperniere. 12 Maggio 1545. Promette fornire al magnifico Cosimo Pinelli tutta quella quantità di piperni che occorrerà per le sue case che si fanno in piazza di S. Maria dei Pignatelli, in Napoli, di quella qualità, proporzione e lavoro che sarà ordinato da Giov. Francesco de Palma, alias Mormando (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliero, a. 1544-45, car. 284; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*
- ... segue il palazzo delli Signori Prencipi della Ruccella … [p.105] Dirimpetto à questo, dalla sinistra, che spunta nella piazza di San Domenico, vedesi un palazzo antico ... che edificato fù dalla famosissima famiglia del Balzo ... Pervenne poi in potere d'Antonello Petrucci ... [p.106] … Vedesi appresso la bella piazza detta di S. Domenico ... coronata di belli e nobili palazzi, come è quello, che fù de' Signori Spinelli [? Pinelli] de' Duchi della Celenza, hora de' Monaci di S. Martino, che l'han fatto mutar facciata per esser stata tocca dal tremuoto del 1688. L'altro de' Signori Sangri de' Duchi di Casacalenda. Dalla destra il palazzo, che già fù de' Signori Duchi di Vietri, similmente della famiglia di Sangro, hora passato alla famiglia Car[p.107]rafa ... Attaccato à questo vi è il famoso palazzo ... dell'istessa famiglia di Sangro de' Signori Prencipi di S. Severo ... (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.101).*

15.9.1545 - **Franco (de) Jacobo** di Napoli, piperniere. 15 Settembre 1545. Conviene col priore della chiesa dei Ss. Severino e Sossio, di Napoli, D. Lorenzo da Venosa, per la vendita di tutta quella quantità di piperni necessarii alla costruzione di detta chiesa (ASNa, Not. Giov. Giacomo Cavaliero, a. 1544-45, car. 377; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

18.5.1556 - **Franco (de) Jacobo** di Napoli, piperniere. 18 Maggio 1556. Promette consegnare a messer Giov. Berardino Campulo varii pezzi di piperno lavorato per le nuove case che esso Berardino costruisce alla Vicaria vecchia (ASNa, Not. Giov. Domenico Palumbo, a. 1555-56, car. 169; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

5.3.1561 - MDLxj adi 5 de marzo … f. 49 Al s.r Gio. batta de Sangro d.ti sissanta e per lui a m. **Iacobo de francho** diss.o sono in conto delli piperni che dona alla casa del s.r ferrante suo f.re e per lui al m.co virgilio bulbito per altretanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

16.4.1561 - MDLxj mercordi adi 16 de aprile … f. 49 Al s.r Io: batta de sangro d. dodeci tt. dui e per lui a m.o Io batta Corrado pipernero diss.o li pagha per conto de ms **Iacobo de franco** per conto delli piperni dona alla casa del s.r ferrante e altri d. 2.2 sono per la lavoratura de piperni vechi alle case con.ti d. 12.2 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

18.9.1564 - 1564 lunedì adi 18 Sett.e … f. 1264 al s. Galeazzo pinello d. sei tt. 3.10 e per lui a **Jacobo de franco** diss.o sono per la valuta de palmi cento trenta otto de piperno rustico … migliaro a lui contanti d. 6.3.10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

24.12.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxiiij di Xmbre … f. 530/549 Al mag.co Gio: Vincenzo de macris d. cinquanta e per lui a Gio: michele de Franco, dissero celi paga come a figlio primogenito, et herede del **q.o Giacobo de franco** in conto delli piperni della sua casa conforme alla cautella fattali per detto q.o Giacobo che sono di xxij del p.nte dissero l'ha rattificata, e obligatosi proprio nomine di darli lo compim.to di detti piperni per tutta detta casa, e forniti e appianati li mezanini, mesurare, e detto mag.co Gio: Vincenzo pagare lo resto, della quale ratificatione dissero apparerne cautelle in margine della prima cautella del p.re a detto dì rogata per mano de Notaro Gio: battista riccio, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Giuliano (not. 1561), tagliamonte

11.2.1561 - MDLxj adi xi de febr.o … f. 126 A pomponio maranta d. diece et per lui a m.o **Iuliano franco** diss.o ce li pagha in conto delle petre ha da consignare per la fabrica de una sua casa come appare per cautelle fatte fra loro a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1561 - MDLxj sabato adi xx de sett.e … f. 1287 Al mag.co pomponio maranta d.ti venti e per lui a mastro **Iubeno franc.o** diss.o celi pagha in conto de petre li ha da consignale per la fabrica dela casa sua nova come appare per cautelle publice fatte tra loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

13.10.1561 - MDLxj lunedi adi 13 de ottobre … f. 1623 Al mag.co pomponio maranta d. quindeci e per lui a mastro **Iuliano franco** diss.o celi pagha in conto delle petre li ha da consignare per la fabrica dela casa sua c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

Antonio (not. 1566-1567), piperniere

17.12.1566 - MDLxvj Martedi a xvij de Decembre … f. 106/111 Al s.or Gio: francesco d'afflitto d. doi e per lui a m.o **Antonio franco**, lavorator de piperni dissero celi paga a compimento de d. decianove che have recevuti promettendo d.o m.o **antonio** de detti denari lavorarli tanti piperni a rag.e de d. doi lo centenaro, dello lavore insieme con un altro maestro ogni dì continuo per fino a tanto havera finito tutto lo lavore, che bisognera alla sua casa qui in napoli, et che quelli di che non li lavorera con detto maestro, detto s.or Gio: francesco possa pigliar doi altri maestri a loro spese per fino a tanto che sara finito lo bisogno de detta casa a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.2.1567 - MDLxvii Martedi a iiij di febraro … f. 106/163 Al s.or Gio: francesco d'afflitto d. doi e per lui a m.ro **Antonio de francho** pipernero, dissero sono a compimento de d. quatro et che li restanti d. 2 li ha ricevuti de contanti, et che glieli paga a conto delli piperni have da lavorare alla sua casa qui in nap. a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 237/268 Al sig.r Gio: francesco d'afflitto d. tre e per lui a m.ro **Antonio franco** lavoratore de piperni, dissero sono a compimento de d. trenta che li restanti li have ricevuti da lui de contanti e per banchi, et che glieli paga per li piperni ha da lavorare in sua casa sita a seggio de nido, promettendo darli lavorati tutti li piperni per tutto il presente mese a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Michele (not. 1567-1598), piperniere

24.12.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxiiij di Xmbre … f. 530/549 Al mag.co Gio: Vincenzo de macris d. cinquanta e per lui a **Gio: michele de Franco**, dissero celi paga come a figlio primogenito, et herede del q.o Giacobo de franco in conto delli piperni della sua casa conforme alla cautella fattali per detto q.o Giacobo che sono di xxij del p.nte dissero l'ha rattificata, e obligatosi proprio nomine di darli lo compim.to di detti piperni per tutta detta casa, e forniti e appianati li mezanini, mesurare, e detto mag.co Gio: Vincenzo pagare lo resto, della quale ratificatione dissero apparerne cautelle in margine della prima cautella del p.re a detto dì rogata per mano de Notaro Gio: battista riccio, a lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.10.1572 - MDLxxij adi p.° 8bre … f. 776 A lubrani ~~& di franco~~ d. sette e mezo e per lui allo m.co **Jo: michele di franco** d.o celi pagano ad complimento di d. 10, a bon conto delli piperni ha consignato e promette consignare per serv.o della loro casa che lo restante d. 2 ½ li have havuti contanti citra pregiudicio de li altri avuti e per lui a marco ant.o suo fratello d. 7.2.10 (ASNa.BA, vol. 51, Banco Cunci e Comeres; Pinto, Ricerca 2013).

21.3.1573 - 1573, adì 21 di marzo … f. 925 Al R. priore di s.to Agostino de Nap. d. venticinque e per lui a **Gio: Michele de franco** dissero celi da a bon conto del piperno che fa fondare iusta intorno alla fabrica loro de s.to Ag.o e per lui a m.ro federico vetorale dissero per altritanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

10.4.1573 - 1573, adì 10 di aprile … f. 925 Al R. fra donato beneventano priore di s.to Agostino di Napoli d. quarantacinque e per lui a **Gio: michele de franco** dissero celi da a bon conto de piperni che ha obligo de portare intorno alla loro fabrica di s.to Agostino de nap. e per lui a mastro desiato perillo diss.o sono per altritanti d. 45 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

20.6.1573 - 1573, a 20 de giugno … f. 925 Al R. p.fr. donato de benevento priore di s.to Agostino d. sette e per lui a m.ro de siato e m.ro oliviero de carvanicco pipernieri diss.o celi da a bon conto de piperni lavorati del monte di **Gio: michele de franco** in succavo d. 7 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

13.9.1574 - 1574 a 13 7bre … f. 102/301 A Gio Angelo Silva d. dieci e tt. 3 E per lui à **Gio Michele di Franco**, E sono a compimento di d. venti quali sono in parte dei piperni li ha consignati E per lui ad Ausilio Coraggio per altritanti con firma d.o di Ausilio Coraggio … d. 10.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1591 - MDLxxxxj a 13 di Ap.le … f. 640 Al s.r Gio: batta Spinello d.ti dece, e per lui a Marc'Antonio Visconte peperniero, d.o seli pagano a conto dello lavore, che fa nelli pipernj, che si consegnano per lo m.co **Gio: michele de franco** e lodovico lanzetta per serv.o della sua fabrica delle case de nido, quali seli haveranno da scomputare, e fare boni per li detti Gio: michele e lodovico, conforme l'accordo fatto tra loro d.ti 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1591 - MDLxxxxj a 18 di Ap.le … f. 640 Al s.r Gio: batta Spinello d.ti quaranta, e per lui al m.co **Gio: michele de franco**, e m.o lodovico lanzetta insolidum, d.o seli pagano a buon conto delli piperni consignati, e da consignarsi per servitio della fabrica della casa sua de nido. Pagati a d.o Gio: michele d.ti 40 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 18 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cinque, e per lui a Marc'Antonio Visconte mastro piperniero, d.o seli pagano a conto dello lavore che fa nelli piperni che haveranno da servire per la casa sua de nido: quali s'haveranno da far buoni per lo m.co **Gio: Michele Franco**, conforme l'accordio fatto tra loro d.ti 5 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

17.10.1592 - 1592 A' 17 d'Ott.re Sabbato f. 1572 A' Costantino d'avallone d. venti, e per lui a' **Gio: michele**, e cicco **di franco** p.re e figlio. D.o in conto deli piperni havrando da consig.re per ser.o dela casa di Nido del s.r Marchese de fuscaldo, e per detto Gio: michele, a' detto cicco suo figlio, a' lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.804; Pinto, Ricerca 2015).*

1.6.1596 - 1596 Adi p.o de giugno sabato … f. 806 A federico veturale d. diece e per lui a **gio: michele de franco** d.o celli paga in conto del p.nte anno per causa del'affitto del monte delli pipierni in soccavo med.te cautela fatta per mano d'And.a bianca, e per lui a gio: carlo canice per una annata fenita del mese de marzo passato à raggione de d. 10 l'anno a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.204; Pinto, Ricerca 2015).

23.11.1598 - 1598 Adi 23 de novembre lunedi … f. 1240 A federico veturale d. venti e per lui a **gio: michele de franco** d.e celli paga in conto di quello li deve per causa del'affitto del monte delli piperni a lui aff.to in la villa de soccavo m.te cautela alla quale se refere a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.433; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Francesco (not. 1574-1601), tagliamonte

17.3.1574 - 1574 Mercordi a xvii di febraro … f. 287 Al Ill. s.r duca de torremagiore d.ti tre. E per lui a **Gio: fran.co de franco** tagliamonte per final pagamento de tutte le pietre che ha dato per servitio de sua casa a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 55, Banco Serra e Vitaldo; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.57; Pinto, Revisione 2017).

4.12.1600 - 1600 à 4 di Xbre lunedi … f. 621 A Giovanni quaranta d.ti dua tt. 3.10, et per lui a fabritio Vitale et **Gio: fran.co franco** insolidum d.o à comp.to di d.ti 132 inclusi d.ti 10 delo not.re et l'ha r.to in più partite quali se l'ha à fare boni in la misura che s'ha da fare in lo monte del ciatamone a lui contanti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 25, p.429; Pinto, Ricerca 2016).

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi f. 979 A' minico fucito d.ti vinte e per lui à **fran.co de franco** d.o sono a comp.to de d.ti sissanta nove et meczo atteso li altri li have receuti in diverse volte de contanti e per banco et sono in conto della vendita delle pietre che li have vendute et li havera da consigniare a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.180; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Berardino (not. 1586-1611), tagliamonte

23.6.1586 - 1586 adi 23 di Giugno … f. 21 Al m.co vinc.o dela moneca d. diece e per lui a m.ro **Gio: ber.o franco** tagliamonte disse a buon conto dele prete portate e da portare alla sua casa incontro san Dom.co d. 10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

2.8.1586 - 1586 adi 2 d'Agosto … f. 21 Al m.co vinc.o dela moneca d. quindici.3.10 et per lui a m.ro **Gio Ber.no franco** disse ad comp.to di tutte le pietre ha portato nella sua fabrica … d. 15.3.10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

30.8.1588 - 1588 à 30 de aug.to … f. 67 A virginia caracciola spinella d. vinti et per lei a m.o gio: ber.no franco dissero selli pagano in conto delle pietre recevute et da recevere da esso conforme allo partito d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

21.5.1590 - 1590 A' 21 di Maggio lunedi … f. 1149 Alla m.ca Gioanna gomes d.ti diece, per lei a' m.o **Gio: ber.no franco** D.o per final pagam.to di tutte prete ha' consig.ti alla fabrica della casa del s.r Gio: batta d'afflitto suo marito restando quieto, e satisfatto di tutto il passato insino a' 17 del p.nte a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.438; Pinto, Ricerca 2015).*

9.7.1608 - 1608 à 9 di luglio Mercordi … f. 543 Al Mon.rio della Madalena d.ti sei e mezo e per esso à Gioseppe Vitale con polisa della abb.ssa et Monache di quello diss. per lo prezzo di uno migliaro di pietre ha vendute et consig.te per tutta la p.nte giornata 5 di luglio 1608 per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio e per esso a **Gio ber.no franco** diss. a lui spettarno a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1611 - 1611 adi 22 di Marzo Martedi … f. 779 A Gio Paulo Salerno d.ti cinque e per lui a **Gio Ber.no franco** diss. sono a conto delle pietre che ha vendute per servitio dello giardino di D. Ger.mo suarez Carrafa

li quali li paga di ordine della s.ra D. Roberta Carrafa e per esso a Biase martuccio per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.126; Pinto, Ricerca 2019).

18.7.1611 - 1611 a 18 luglio lunedi … f. 1068 A Gio: de Costanzo d. ventidoi e mezzo e per lui a **Gio: ber.no franco** a comp.to di d. 67.2.10 quale tiene consig.to in la chiesa di S. Cosmo e Damiano cioè per canne novanta de pietre a ragione de car.ni sette e g. 5 la canna come dalla misura fatta da Tomasiello d'arco quali si reserba in potere di d.o franco che l'altri li ha rec.ti con.ti d. 22.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

5.9.1611 - 1611 a 5 Sett.e lunedi … f. 468 Al Mon.rio dela Madalena d. sei e mezzo, E per lui a Gio: Ber.no franco per lo prezo d'uno migliaro de pietre ha vendute e consig.te per ser.o dela fabrica del loro Mon.rio d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.69; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1611 - 1611 a 27 Sett.e Martedi … f. 468 Al Mon.rio della mad.na d. sei e meczo et per lui a **Gio: ber.no franco** d.e per lo preczo di uno migliaro de pietre che per tutta d.a Gior.ta ha consig.to per ser.o della fabrica del d.o m.rio d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.139; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Cola (not. 1587-1624), fabricatore e ingegnere

18.9.1587 - 1587 A' 18 di sett.re ... f. 610 Alla R.da Suor Maria d'aierbe Abba di Donnaregina d.ti quindeci cor.ti per essa à m.ro **Gio: cola franco** fabricatore dissero seli pagano in conto si delle giornate, come del staglio della gradiata di fabrica si fa in detto mon.rio, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.809; Pinto, Ricerca 2013).*

28.9.1587 - 1587 A' 28 di sett.re ... f. 610 Alla R.da Suor Maria d'aierbe Abba del mon.rio di Donnaregina d.ti otto gr. x cor.ti per essa à m.ro **Gio: cola franco** frabicatore dissero d.ti sei per giornate dodici di m.ri, et altre tanti manipoli, et d.ti due, e gr. 10 per some 142 di pizzolana, à r.one di gr. uno, e mezo la soma, quali sono per la gradiata di fabrica che si fa in detto mon.rio, à lui contanti d. 8.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.851; Pinto, Ricerca 2013).*

3.10.1587 - 1587 A' 3 d'ott.re ... f. 610 Alla R.da suor Maria d'aierbe Abba di s.ta M.a Donnaregina d.ti sideci, tt. 3 gr. 11 cor.ti per lei à m.ro **Gio: cola franco** fabricatore dissero cioè d.ti diece in conto dello staglio della fabrica della gradiata che si fa in quello mon.rio e d.ti cinque, tt. 2 gr. 10 per undice giornate di m.ri fabricatori, et undeci di manipoli che hanno insino ad oggi per detta gradiata, et tt. uno gr. 3 per pagamento di ventidue some di pizzolana, à r.one di grana uno, e mezo la soma et altri tari quattro e gr. 8 per tanti cofini e cati che si sono comprati per ser.o della fabrica à lui contanti d. 16.3.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.851; Pinto, Ricerca 2013).*

24.10.1587 - 1587 A' 24 d'ott.re … f. 610 Alla R.da suor Maria d'aierbe Abba di s.ta M.a donnaregina d.ti ventitre gr. 5 cor.ti per lei a' m.ro **Gio: Cola fran.co** fabricatore dissero cioè d.ti diece in conto dello staglio della fabrica della gradiata, et d.ti diece gr. 18 per 23 giornate di m.ri fabricatori, e 22 di manipuli fatte in detta fabrica d.to uno tt. 3-5 per 150 some di pizzolana, et altri car.ni dodici e gr. 2 per tanti spesi per la bocca del furno di piperno, e per lo suolo di detto furno, à lui contanti d. 23.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.986; Pinto, Ricerca 2013).

7.11.1587 - 1587 A' 7 di Nov.re … f. 610 Alla R.da suor Maria d'aierbe Abba di s.ta M.a donnareg.a d.ti cinque tt. 1 gr. 15 cor.ti per lei a' m.ro **Gio: cola franco** fabricatore dissero in conto delle giornate di m.ri fabricatori che hanno fatto nella fabrica della gradiata, che si fa in quello mon.rio, à lui contanti d. 5.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.1036; Pinto, Ricerca 2013).

14.11.1587 - 1587 A' 14 di Nov.re … f. 610 Alla R.da suor Maria d'aierbe Abba di s.ta M.a donnareg.a d.ti tre tt. 4 cor.ti per lui a' m.o **Gio: cola franco** fabricatore dissero per tanti ha pagati per salme 252 di pizzolana per serv.o della fabrica di loro mon.rio, à lui contanti d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.1062; Pinto, Ricerca 2013).

14.11.1587 - 1587 A' 14 di Nov.re … f. 610 Alla detta R.da suor Maria d'aierbe d.ti quindeci cor.ti per lei a' ms **Gio: cola franco** fabricatore dissero in conto dello staglio della gradiata, che fa al detto loro mon.rio conforme alle cautele fatte, con Gio: alfonso franco suo zio, à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.1062; Pinto, Ricerca 2013).

28.11.1587 - 1587 A' 28 di Nov.re … f. 872 Alla R.da s.ra suor Maria d'aierbe Abb. d.ti undeci tt. 2 gr. 15 cor.ti per lei à **Gio: cola franco** fabricatore dissero cioè d.ti cinque, gr. trideci per nove giornate di m.ri dabricatori et quindeci di manipoli, el resto à conto del staglio della gradiata che si fa nel suo mon.rio di Donna reg.a à lui contanti d. 11.2.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.2029; Pinto, Ricerca 2013).

17.4.1595 - Per il disegno del convento di Madonna dell'Arco è stato fatto il nome del famoso domenicano Fra Nuvolo, quel Giuseppe Donzelli [??] architetto … Mancando il conforto delle fonti storiche, l'attribuzione resta nella sfera delle ipotesi. E' documentata, invece l'attività dell'architetto **Giovan Cola di Franco** almeno dal 1595 … Il 1° agosto 1594 i domenicani presero possesso e tra la fine di quell'anno e l'inizio del '95 iniziarono la fabbrica del convento. Precisamente a questo periodo di tempo risalgono i documenti che attestano la partecipazione di **Giovan Cola di Franco** alla fabbrica della chiesa e del convento di Madonna dell'Arco. Il suo ruolo non poteva essere se non quello di direttore dei lavori, anzi dirò di più: era proprio lui il progettista … Che ci dicono di lui i documenti? In un antico registro amministrativo, dal titolo *Giornale nel quale si terranno li conti di S. Maria dell'Arco cominciando dal giorno che li deputati dissero non havere denarj*, e che apre le operazioni in data 17 marzo 1595, a fol. 1 r. è annotato un pagamento di dieci ducati a favore di maestro **Gio. Cola Franco** per la chiesa (17 aprile 1595). A fol. 4 r. si legge ancora: "A mastro **Gio. Cola Francho** si è dato a conto della fabbrica del Convento per tutti li sei di marzo duc. 24.1, al medesimo per la Chiesa come al conto suo particolare duc. 7.4". Il nome del **Franco** non ricorre più in questo registro che è poi l'unico *Giornale* superstite del '500 (ASNa, Mon. sopp. 1318; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.262-265).*

1596 - S. Maria la Nova … Circa poi gl'anni 1596. conpiacendosi la Vergine Santissima d'impetrare gratie infinite a' Napoletani per mezzo d'una sua divotissima Imagine, che in detta Chiesa si conserva, si vide arricchita di moltissime elemosine, in modo che fù da fondamenti riedificata nella forma, che hoggi si vede [1692], col modello, e disegno del **Franco** nostro Napoletano (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.5).*
- Il **Franco** architetto fiorì nel 1580; né di lui abbiamo altra notizia di nome, né di fatti, se non che egli con molta lode rifece da fondamenti tutta la bella chiesa di S. Maria la Nova nell'anno 1597 e l'abbellì di marmi, e di ornamenti nella forma che oggi (1745) si vede, che certamente non può essere, né con più simmetria, né con miglior disegno condotta da chi sia peritissimo artefice, avendola riedificata con bella, e magnifica, ed ottima architettura, senza guastar punto il sito del cappellone di S. Giacomo della Marca, eretto molti anni innanzi da Fernando Consalvo di Cordova, detto il gran capitano; ornandovi solamente in esso le cappelle di bei lavori, con gli altari di marmi; secondo la divozione, ed il potere delle famiglie, dalle quali erano patronate; ma non abbellì di marmi l'altar maggiore per mancanza del danajo … Laonde del **Franco** solamente diremo, che ancorchè egli avesse, come si deve credere, condotto altre belle opere, ad ogni modo basterà la lode, che se gli deve per questa sola, per rendere onorato ed immortale il suo nome (De Dominici, ed. 1843, II p.170).*
- Di Franco Gio. Cola. Alla ricostruzione, nel 1596, della chiesa di S. Maria la Nova attese un architetto di cui si conosce il solo cognome: Franco. E' lo stesso artista questo addidatoci ora dal documento seguente come ideatore nel 1611 del comunichino della chiesa di S. Gregorio Armeno ? (D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.384).*
- **Giovan Cola di Franco** … E' lo stesso architetto che qualche anno più tardi, tra il 1596-99 dirigerà la costruzione di S. Maria la Nova a Napoli. Nelle due chiese ripete in facciata la soluzione del doppio ordine. A Madonna dell'Arco le lesene di piperno sono binate e due leggere volute fanno da raccordo ai lati del secondo ordine … (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.264).*
- Mastro Gio. Cola ... tra il 1596-99 dirigeva la costruzione della chiesa di S. Maria la Nova (Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.262; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.217).*

2.10.1597 - 1597 p. 1277 m.ro **Gio Cola Franco** dar a 2 ott.re per Donnaregina d. 40 (ASNa.BA, vol. 132, Banco Olgiatti, L.M.; Pinto, Ricerca 2013).*

13.10.1597 - 1597 p. 1343 m.ro **Gio Cola Franco** dar a 13 ott.re per cont. d. 2.1.12 (ASNa.BA, vol. 132, Banco Olgiatti, L.M.; Pinto, Ricerca 2013).*

16.12.1597 - 1597 p. 1277 m.ro **Gio Cola Franco** dar a 16 Xbre per cont. d. 5 (ASNa.BA, vol. 132, Banco Olgiatti, L.M.; Pinto, Ricerca 2013).*

24.12.1597 - Et a di detto [24 di Xbre] per d. 200 pagati questo dì a Gio: Giac.o di conforto, et a **Gio: cola di franco** in conto della detta fabrica fatta [Monte di Pietà], e da farsi per ordine della Congregatione come per bollettino infilzato fermato dal s.or Protettor Macedonio, e dal nostro secr. vag.no per detto n.ro banco 285 d.

200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181; Pinto, Revisione 2012).*
- Il Conforto e il **di Franco** ricevettero dal 1597 al 1602 oltre 7000 ducati per i lavori di fabbrica al Monte di Pietà (Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.181).*

1598 - Mi sorge il sospetto che ad aprire al Picchiatti la via di Madonna dell'Arco sia stato lo stesso Giovan Cola di Franco. Non dimentichiamo che don Bartolomeo, venuto a Napoli nel 1598, prese dimora in casa di Giovan Francesco di Franco, di cui sposò la figlia Maddalena nel 1616. Erano parenti **Giovan Cola** e Maddalena? In caso affermativo avrei trovato la chiave buona (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.267).*

7.2.1598 - Et a di 7 di febraro ducati ducento pagati à ~~cons~~. Gio: Giac.o di conforto, e **Gio: cola de franco** fabricatori, e se li pagano in conto del servitio fatto, e faciendo da loro, et altri nela fabrica dela nova casa del monte, et à complimento di d.ti 400 che l'altri d. 200 li han ricevuti per lo Banco med.o per lo quale vagliono 296 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

13.2.1598 - Et a di 13 detto ducati sei, e Gr. quindici pagati à **Gio: cola di franco** per 12 giornate di mastro à gr. 25 il di e 15 di manipolo a gr. 20 han servito on d.ta fabrica, in scippar astrachi piperni regiole, et mattoni fare piscinali, et calar travi da quella come destintamente appare in lista in banco presentata, altro non dov.do haver insino à questo di vag.o per Banco 296 d. 6.0.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 284; Pinto, Ricerca 2012).*

27.3.1598 - Et adi 27 detto d. 200 pagati à Gio: Giac.o di confuorto e **Gio: Cola di franco** à comp.to di d. 600. che li altri li hanno ricevuti per n.ro Banco à buon conto dela fabrica del monte ch'han fatta, e fanno v.o per Banco 314 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

9.5.1598 - Et adi 9 di maggio d. 100 pagati à **Gio: cola di franco**, e Gio: Giac.o di confuorto insolidum in conto di quello li spettano per la fabrica fatta, e facienda nela nova casa del monte v.o per Banco 324 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1598 - Et adi 20 d.o e fu a 20 di magio d. 200 pagati à Gio: Iac.o di conforto e **Gio: cola de franco** per la fabrica fatta, et facienda in la nova casa del monte v.o per b.co 324 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

27.6.1598 - Et a di 27 d.o d. 27 pagati à **Gio: cola franco** capomastro dela fabrica [del Monte di Pietà] per tante giornate di m.ri e manipoli hà serviti in scippare porte finestre et altri residui fatti à giornate sino al p.nte di inclusive, come per lista oggi infil.ta v. per b.co 339 d. 27 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

14.7.1598 - 1598 Addi 14 de luglio martedi … f. 831 A D. Lelio orsino d. due e tt. due e per lui a m.o **gio: cola de franco** capomastro della fabrica, d.ro sono per cinque giornate de mastri à carlini tre et cinque de manipoli à gr. 18. che hà fatto fare alla sua masseria, dec.do restar sodisfatto da lui per tutto il tempo passato, e per lui à Silvestro de Conforto per altretanti a lui con.ti d. 2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.903; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88; Pinto, Revisione 2018).

23.7.1598 - Et a di detto [23 detto] d. 300 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** in conto dela fabrica fatta, e farà in la nova casa del monte, e sono oltra d. 900 pagatili per il passato per d.a causa v.o per Banco 339 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

11.9.1598 - Et a di d.o [11 d.o] per d. 300 pagati à Gio: Giac.o di conforto, e **Gio: cola di franco** v.o per banco 346 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

28.10.1598 - Et a di 28 di ottobre … Et a di d.o d. 100 à Gio: Giacomo di confuorto, e **Gio: cola di franco** in conto del opra di marmo [?] fanno per la casa nova del monte [della Pietà] v.o per Banco 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

13.11.1598 - Et a di 13 di 9bre d. 100 à Gio: Jac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto del servitio han fatto e farando nela nova casa del monte v.o per Banco 352 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

4.12.1598 - Et a di 4 di Xbre d. 300 pagati à Gio: Giac.o di confuorto e **Gio: cola di franco** à comp.to di d.ti domila à buon conto dela fabrica han fatta e fanno per servitio dela nova casa del monte vag.no per Banco 358 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

21.1.1599 - Et a di 21 di Gen.ro d. 300 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** fabricatori à buon conto dela fabrica fanno nela nova casa del monte v.o per Banco 364 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

13.3.1599 - Et fu à 13 di marzo d. 150 pagati à Gio: Giac.o di conforto, e **gio: cola di franco** à 6 nd conto dela fabrica v.o per b.co 366 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

7.4.1599 - Et a di 7 d.o … Et a di d.o d. 200 pagati à Gio: giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica han fatto e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 373 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

15.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 15 di Ap.le Giovedi … f. 868 A fra Gregorio antonini di agubio proc.re di s.ta m.a del arco d. ventiquattro Et per lui a m.o **Gio cola fran.co** capom.o fabricatore d.e ad comp.to di d. 2020 che li altri li have rec.ti parte in con.ti et parte per diversi banchi sono in conto della fab.ca del loro con.to d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.723; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1599 - 1599 21 d'aprile … 368/373 Fabrica per d.ti quattro tt. quattro e g.a 5 pagati a Gio: Giacomo di confuorto e **Gio: Cola di franco** insolidum ciò è d.ti 2.1.25 per giornate 9 di mastri a g.a 25 e g.te 13 di manipoli d.ti 2.3 a g.a 20 la giornata han vacato in biancheggiare la camera dela guardarobba, impire l'incusciatura dela lamia dela sale battere l'astraco fabricare una fenestra nela camera dela cassa del banco come per lista de Vito d'alfiero q.o di infilzata v.o per b.co d. 4.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- D.a per d.ti 6.4.15 pagati ali sud.i per 31 giornate di manipoli dali 8 di genn.o per tutto li 25 di febraro in sfrattare la terra stava rimpetto la cappella del nuovo Monte, e scippare e scendere le tavole e stanti stavano nela **sala vecchia** del Monte, et anco per 3 altre giornate di mastri a g.a 21 la giornata in levare li marmi dal **supportico** come per lista de Vito d'alfiero q.o di infilzata vag.o per banco d. 6.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

24.4.1599 - Et a di 24 d'aprile d. 4.4.5 pagati à Gio: Giac.o di confuorto e **Gio: cola di franco** insolidum, ciò è d. 2.1.5 per 9 Giornate di m.ro à gr. 25 per ciascuna, e d. 2.3 per 13 Giornate di manipoli, à gr. 20 il di hà vacato in alcune cose extra ord.e dela **nova casa del monte, et vechia** v.o per Banco 373 d. 4.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

25.5.1599 - Et a di 25 d.o d. 3000 pagati à Gio: Giac.o di confuorto e **Gio: cola di franco** in conto de fabrica han fatto e farando nela nova casa del monte v.o per Banco 383 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1599 - Et a di 21 di luglio … Et a di d.o d. 200 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** capomastri dela fabrica in conto del opra han fatto, e fanno per servitio di quella, v.o per Banco 401 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

30.7.1599 - Et a di 30 di luglio … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: cola di franco**, e Gio: Giac.o di confuorto capomastri dela fabrica v.o per Banco 401 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

30.8.1599 - Et a di 30 di augusto … Et a di 30 d.o d. 200 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica han fatto e fanno v.o per Banco 414 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

28.9.1599 - 1599 Adi 28 de 7bre martedi … f. 325 A Cola fran.co Caeta d. venti e per lui a **gio: cola franco** d.e a buon' conto della fabrica delli lavori che nel Mon.rio de s.ta Maria donna reg.a et li paga de proprij dinari di detto mon.rio a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.442; Pinto, Ricerca 2015).*

9.10.1599 - Et a di 9 d'ottobre d. 12.2.5 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** per tante fatiche fatte à staccio e residui di mastri, e manipoli per servitio del palazzo del monte per tutti li 7 del

presente v.o per b.co 418 d. 12.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

11.10.1599 - Et a di 11 di ottobre d. 200 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica han fatta e fanno per servitio del monte v.o per Banco 418 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

12.10.1599 - 1599 Adi 12 de ottobre martedi … f. 259 Al Monasterio de donna reggina d. cinquanta e per lui a mastro **gio: cola franco** fabricatore d.e selli pagano in conto della fabrica del lavatoio fa dentro detto mon.rio a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.464; Pinto, Ricerca 2015).*

19.11.1599 - Et a di 19 di 9bre … Et a di detto d. 200 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per Banco 424 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

24.12.1599 - Et a di 24 di Xbro d. 200 pagati à **Gio: carlo** [sic] **di franco**, e Gio: Giac.o di confuorto à buon conto dela fabrica, han fatto e fanno per servitio dela nova fabrica del monte v.o per Banco 429 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

23.2.1600 - Quando, il 23 febbraio 1600, fu stipulata la convenzione con i mastri che dovevano costruire il nuovo palazzo reale di Napoli "conforme il disegno fatto dal Cavalier Domenico Fontana", fu precisato che l'edificio avrebbe avuto "una facciata sopra il largo de Santo Loisi (Luigi)". I mastri erano: Giovan Battista Grimaldo, **Giovanni Cola Franco**, Francesco Castelli, Donato Picilla, Paolo della Monica, Giovan Domenico Nove, Giovanni Quaranta e Giovanni Andrea Quaranta (ASMN, Not. Bartolo Giordano, sch. 447, prot. 9, fol. 66r. (o 419); Giorgi, in Quaderni n. 8 Associazione Civitas Casertana, 2008 p.62).*

4.3.1600 - Et a di 4 di marzo d. 200 pagati à **Gio: cola di franco**, e Gio: Giacomo di confuorto a buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 437 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

20.3.1600 - Et a di 20 di marzo d. 7.-.15 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** per sette giornate di m.ri, a gr. 21 et 27 di manipoli a gr. 20 han vacato sino à 29 di feb.ro 600 in comodare il tetto dela sala del monte fabricar' la forgia per comodità del ferraro fabricar porte, finestre, et altri residui v.o per b.co 443 d. 7.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1600 - Et a di 5 d'aprile d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica fatta, e fanno del novo monte v.o per b.co 443 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

28.4.1600 - Et a di 28 d'aprile … Et a di d.o d. 50 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica ha fatta, e fanno per la nova casa v.o per B.co 454 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

19.5.1600 - Et a di 19 d.o d. 300 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica nova del monte v.o per Banco 458 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

10.6.1600 - Et a di 10 d.o 300 pagati à **Gio: cola di franco**, e Gio: Giac.o di confuorto à buon conto dela fabrica v.o per b.co 461 d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

24.7.1600 - Et a di 24 di luglio d. 200 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** fabricatori à buon conto dela nova fabrica del monte v.o per Banco 465 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1600 - Et a di 18 d.o d. 150 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica, han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 465 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

25.8.1600 - Et a di 25 d'aug.to … Et a di d.o d. 150 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela nova fabrica, ha fatto e fanno nel monte v.o per b.co 468 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1600 - Et a di 20 d.o … Et a di d.o d. 100 pagati à **Gio: cola di franco**, e Gio: Giac.o di confuorto à buon conto dela fabrica han fatto, e farando per servitio dela nova fabrica del monte v.o per b.co 471 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

19.10.1600 - Et a di d.o e fu à 19 ott.e d. 150 pagati à **Gio: cola de franco**, e gio: Giac.o confuorto à buon conto dela fabrica nova v.o per b.co 473 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

21.10.1600 - Et a di 21 di ott.e d. 40.3.15 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** per tante giornate di m.ri e manipoli vacati in buttar acqua ala fabrica nova, in cavar terreno et altri servitij fatti per conto di d.a fabrica, per tutti li 23 7bro 1600 come per lista q.o di in banco infilata, v.o per b.co 473 d. 40.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

18.11.1600 - Et a di 18 di nov.o d. 100 pagati à **Gio: cola di franco** c& à buon conto dela fabrica dela nova casa del monte v.o per banco 479 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

27.11.1600 - Et a di 27 d.o d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 479 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

23.12.1600 - Et a di 23 dec.o … Et a di d.o d. 150 pagati à Gio: giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 487 d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1601 - Et a di 26 detto d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 496 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 200 pagati à Gio: Giac.o confuorto **c&** à buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

8.3-14.4.1601 - 1601 a p.o di Giugno … 524/527 fabrica per d. sedeci tt. 3.10 pagati à Gio: Iac.o de conforto e **Gio: cola de franco** sono per giornate quattordeci de mastri a g.na venticinque il dì han servito interlasciatam.te dali 8 di Marzo sino a 14 d'ap.le 1601 in fare l'anniti ali stuccatori per intonacare li quadri dele lamie dove son fatte li pitturi e d. 13.1 per sissantasei giornate de manipoli hanno bassato il cortiglio et hanno sfrattato li legname dale camere dell'audienza dala q.le hanno similmente sfrattato il terreno sfabricato da stoccatori e per sfrattare le tegole dala guardarobba e dal banco e portato le tegole vecchie del **Monte vecchio** ala nova casa del Monte quale servitio cominciò dali 8 di marzo interlasciatamente per tutti li 14 ap.le 1601 a car. due la giornata vag.o per banco d. 16.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di p.o di Giugno d. 16.3.10 pagati per residui di casa à Gio: Giac.o di conforto **c&** come per partita in giornale v.o per banco 527 d. 16.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1601 - 1601 … marzo … a 9 detto … 492/506 fabrica per d. sei e mezzo pagati a Gio: Iac.o di Conforto e **Gio: Cola di franco** sono per trenta giornate di manipulo hanno sfrattato il terreno avante la porta dela cappella e cortiglio del novo Monte e per le tegole pistate per l'astraco a car. due il dì e per due giornate di mastro hanno vacato in fare l'annito ala facciata dela cappella et un'altra ali stoccatori e per conciare il tetto sopra dove stanno li libri deli pegni del monte a gr.a venticinque il dì per tutti li 7 di 9bre 1600 vag.o per banco d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 9 d.o d. 6.2.10 pagati à Gio: giac.o di confuorto **c&** per 30 di de manipolo han sfrattato il terreno avante la porta dela cappella, e cortiglio del novo monte, e per pestatura di tecole si pongono per li astrachi da li 25 di 7bro per tutti li 7 di 9bro, et altro come dest.te ragiona la par.ta vig.te v.o per b.co 506 d. 6.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1601 - 1601 a 9 di marzo 492/506 fabrica per d. dodici tt. 4.15 pagati a Gio: Giac.o di Conforto e **Gio: Cola di franco** sono per giornate decennove di mastro a grana venticinque il dì e giornate quarantuno di manipolo a grana venti il di han servito a rebboccare le mura dela guardarobba sopra la nova cappella del Monte ciò è sop. quello guastò la gelata e per le tegole pistate per li astrachi et altri residui fatti dali 18 di 9bre 1600 per tutti li 26 di febraro passato 1601 vag.o per banco d. 12.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 12.4.15 pagati a detti per giornate 19 di mastri a gr. 25 il di, e 41 di man.li a gr. 20 il di han serviti à reboccare le mura dela guar.ba e cappella del monte novo et altro come nela partita in q.le app.e v.o per b.co 506 d. 12.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

31.3.1601 - Et a di 31 di marzo … Et a di d.o d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 506 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

12.4.1601 - Et a di 12 d.o … Et a di d.o d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica han fatti, e faranno per la nova casa del monte v.o per banco 514 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

14.4.1601 - Et a di 14 aprile d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica han fatta, e faranno per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 514 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 200 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, **c&** a buon conto dela fabrica han fatto, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1601 - Et a di 18 magio … Et a di d.o d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 523 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

1.6.1601 - Et a di p.o di Giugno d. 16.3.10 pagati per residui di casa à Gio: Giac.o di conforto **c&** come per partita in giornale v.o per banco 527 d. 16.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*
- 501/527 Spese per d. tre e g.a quindece pagati a Gio: Iac.o de conforto e **Gio: cola de franco** sono per tante giornate di m.ro e manipolo cioè lo mastro a gr.a venticinque il manipolo a grana venti han vacato in accomodare la casa d'arco del Monte et altro nel **Monte vecchio** come per lista questo di in banco infilzata dechiarando che d.a spesa fatta nella detta casa d'arco e oltra salme due di calce trenta tegole e trenta canali de valuta de carlini decesette de quali non seli da deb.no per esserno pigliate dala nova casa del monte vag.o per banco d. 3.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*

2.6.1601 - Et a di 2 giugno … Et a di d.o d. 50 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica nova v.o per b.co 527 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à conto dela nova fabrica han fatto, e fanno nel monte v.o per b.co 527 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

25.6.1601 - Et a di 25 d.o d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto e **Gio: cola di franco** à buon conto dela nova fabrica del monte han fatto e faranno v.o per b.co 533 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

30.6.1601 - 1601 a 30 di Giugno … fabrica per d. otto e tt. uno pagati a Gio: Iac.o di Conforto e **Gio: Cola di franco** d. 4 per sedeci giornate di mastro han vacato in sfabricare una porta nel novo banco et fatto un'Annito per li stoccatori, intonecati li quadri dele lamie hanno sfabricato et allargato la finestra di mezzo dela facciata dela cappella han sfabricato li rebatti di porta dela sala ch'entra nella guardarobba da li 18 de ap.le per li 23 di giugno presente da tempo in tempo altri d. 3.3 seli pagano per deciotto giornate di manipolo hanno sfrattato lo terreno del cortiglio hanno agiutato a fare li anniti di detti stuccatori hanno agiutato ad intonecare li detti quadri di lamie quale serv.o incominciò dali 18 de ap.le insino a 23 del presente da tempo in tempo altri tari tre per tre giornate di manipolo ritirorno li piperni dela vecchia casa del Monte nela venuta

deli cardinali a vedere il monte vecchio come appare distintam.te per lista questo di in banco infilata vag.o per banco (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 30 Giugno … Et d. 8.1 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** per alcune giornate di m.ri e manip.li per servitio del monte, come dest.te si ragiona in giornale v.o per b.co 533 d. 8.1 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

6.7.1601 - Et a di 6 di luglio … Et a Gio: Giac.o di confuorto **c&** d. 100 pagati per la nova fabrica del monte fatta e faranno v.o per b.co 533 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

21.7.1601 - Et a di 21 di luglio … Et a di d.o d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica han fatta, e fanno per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 539 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

7.8.1601 - Et a di 7 di augusto … Et a di d.o d. 100 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica han fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

18.8.1601 - Et a di 18 augusto … Et a di d.o d. 50 pagati à Gio: Giac.o di conforto **c&** à buon conto dela fabrica fatta, e che faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

31.8.1601 - Et a di 31 augusto … Et a di d.o d. 50 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per banco 548 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1601 - Et a di 4 7bro … Et a di d.o d. 40 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica, han fatta, e farando per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

28.9.1601 - Et a di 28 d.o d. 50 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica fatta, e fanno per la nova casa del monte v.o per banco 552 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

8.10.1601 - Et a di 8 8bre … Et a di d.o d. 80 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

29.10.1601 - Et a di 29 di ott.e d. 50 pagati à Gio: giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica fatta e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

12.1.1602 - Et a di 12 di gen.ro d. 80 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 579 d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

26.1.1602 - Et a di 26 gen.ro d. 50 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno nela nova casa del monte v.o per banco 579 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 576; Pinto, Ricerca 2012).*

25.2.1602 - Et a di 25 feb.o … Et a di d.o d. 50 pagati à Gio: Giac.o di conforto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1602 - 1602 9 di marzo … Et in d.ti ventitre tt. 4.5 a Gio: Iacovo di conforto e **Gio Cola di franco**, sono d.ti 16.1.5 per 65 giornate di mastri a g.a 25 han servito in quagliare porte finestre del banco de 4 camere collaterale alaa cappella a mano sinistra dell'intrata, e per haverno tagliato la spallera nel banco sfabricate due cataratte nele gradiate dele camere del g.ba e fatto il fosso del necess.o e d.ti 7.3 per altre giornate 38 di manipoli a car. 2 il di han fatto il fosso e sfrattato il terreno deli necess.i dele corsee et altri servitij preridai

[?] dali 21 di genn.o per tutti li 9 di marzo 602, dele tesenie [?] fatto libro per Vito d'alfiere e lista q.o di infilsata vag.o per banco d. 23.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 23.4.5 pagati à Gio: Giac.o di confuorto per giornate di m.ri e manipoli han servite in quagliare porte finestre, et altro come par.te sta notato in partita in giornale v.o per b.co 586 d. 23.4.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

6.4.1602 - Et a di 6 d'aprile d. 50 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, **c&** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

22.4.1602 - Et a di 22 d'aprile … Et a di d.o d. 30 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

11.5.1602 - Et a di 11 di magio … Et a di d.o d. 16 pagati à Gio: Giac.o di conforto **c&** per 32 di m.ri e 32 de manipoli han ser.to nela **casa vechia del monte** v.o per b.co 606 d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1602 - Et a di 20 d.o … Et à Gio: Giac.o di confuorto d. 30 à buon conto dela fabrica fatta, con **suo compagno**, e faranno nela nova casa del monte v.o per b.co 608 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

1.7.1602 - Et a di primo di luglio … Et a di d.o d. 15 pagati à Gio: Giac.o di conforto e **franco** à buon conto dela fabrica fatta, e faranno per la nova casa del monte v.o per banco 618 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1602 - Et a di 19 di luglio … Et a di d.o d. 30 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** à conto de servitij fatti à giornata come partic.te sta notato in lista in banco infilata v.o per banco 620 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 615; Pinto, Ricerca 2012).*

8.8.1602 - Et a di 8 di aug.o d. 20 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** à buon conto dela fabrica fatta, e fanno nel monte v.o per b.co 626 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

18.10.1602 - Et a di 18 8bro … Et a di d.o d. 21 pagati à Gio: Giac.o di confuorto, e **Gio: cola di franco** per tante giornate di mastri, e manipoli dali 2 per tutti li 19 ott.e presente, per molti residui fatti nella nova casa del monte, come particolar.te sta notato il lista q.o di in banco infilata v.o per b.co 642 d. 21 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 638; Pinto, Ricerca 2012).*

22.11.1602 - Et a 22 9bro d. 6.4.10 pagati à gio: Giac.o di conforto **c&** per giornate di m.ri e manipoli vacati per li 23 del presente in fare residui per la nova casa del monte di v.o per b.co 652 d. 6.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 648; Pinto, Ricerca 2012).*

29.11.1602 - Et a di 29 nov.o d. 6.3.15 pagati à Gio: Giac.o di conforto **c&** per 20 giornate di m.ri a gr. 25, e x de man.li a gr. 20 dali 25 per li 29 del d.o mese per la nova casa del monte in fare diversi residui come per lista de vito d'alfiero q.o di in b.co infilata v.o per banco 652 d. 6.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

12.12.1602 - Et a di 12 d.o … Et a di detto d. 5.3 pagati à Gio: Giac.o di confuorto **c&** per tante giornate di m.ri, e manipuli, sino a q.o di han vacato in fare residui per la nova casa del monte v.o per b.co 652 d. 5.3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

20.12.1602 - Et a di 20 xbro … Et a di d.o d. 5.4.15 pagati à **Gio: cola di franco** per 15 giornate di m.ri a gr. 25 et 11 di manipoli a gr. venti per alcuni residui fatti nela nova casa del monte dali 16 per tutti li 20 del presente v.o per b.co 660 d. 5.4.15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 654; Pinto, Ricerca 2012).*

3.1.1603 - Fabrica del palazzo di questo sac.o Monte, deve à 3 di gen.o … E più d. 6.-.5 à gio: giac.o di conforto, e **gio: cola di franco** fabricatori per saldo de residui, e giornate sino à 4 del presente v.o per b.co 287 d. 6.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Pinto, Ricerca 2012).*

- Giovan Giacomo di Conforto e **Giovan Cola di Franco**, attivi in in solidum nella costruzione senza interruzione fino al 1603, quando il 3 gennaio si legge: «E più … presente» … nel 1603 il lavoro è stato praticamente completato e Giovan Giacomo di Conforto e Giovan Cola di Franco «fabricatori», ricevono il pagamento finale per il loro lavoro (Savarese, in Monte di Pietà, 1987 p.22).*

24.5.1604 - 1604 Adi 24 di Maggio lunedi … f. 1081 Al banco del monte d. cento et per lui a Gio Jacovo di conforto Gio lorenzo ferrarese et **Gio cola di franco** insolidum per p.za di Giusto felice radici et corsini d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.670; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1604 - à 13 di Nov.e 1604 sabbato … f. 728 A M.o fran.co Castellano d. cinquanta, e per lui à m.o Thse Apicella e **Gio: Cola franco** loro compagno, d.ro deli denari che stanno in questo n.ro banco in faccia di loro, e sua che serveno per pagarni li opere del r.o palazzo novo di sua Ec.a deli quali detto m.o Thse non li resta altram.te deb.re alloro perche ne fanno pagam.ti in benef.o dela comp.a et si Agiustano fra loro, e per detto **Gio: Cola franco** A detto m.o Thse Apicella d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.321; Pinto, Ricerca 2021).

11.2.1605 - a xi di febraro 1605 venerdi … f. 735 A Bernardino Corzini d.ti quarant'otto tt. 1.11 Et per lui à Gio: Jacovo Conforto, gio: lor.o ferrarese et **gio: Cola de franco** d.o seli pagano d.ti 12 ½ per giornate de mastri et manipoli fatte sinhora in quagliar porte et finestre et accomodare li astrachi della fabrica de barone aurelio fur.o d.ti 33.4.3 per saldo delle mesure fatte per nocentio quaranta et luciano quaranta et d.ti 1.4.28 in conto delle altre mesure se haveranno ad fare per l'avenire cont.ti a gio: lor.o d. 48.1.11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1606 - 1606 adi 23 di 7bre Sabato … f. 64 A Sebastiano Morales d. cento ottanta E per lui a Tomase Apicella, **Gio: Cola franco**, e fran.co Gastelu d.e che li competeno per l'assettatura delle otto colonne con suoi basi, e capitelli nelle porte del Regio palazzo nuovo con m.to di 28 di ap.le 1606 in man. fol. 180 d. 180 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.219; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A Tomaso Apicella, e fran.co castello per m.o di n.re Damiano di forte d. venti E per loro a **Gio: Cola di franco** loro compagno per tanti c'ha spesi nell'opra, che tengono in comune nel Regio Palazzo nuovo d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.347; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2022).

20.10.1606 - 1606 adi 20 di 8bre Venerdi … f. 787 A Tomaso Apicella, e **Gio: Cola franco** d. cinquanta E per loro a fran.co castello loro compagno d.o per tanti c'have spesi nell'opra del Regio Palazzo nuovo, che tengono in comune d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.352; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1606 - **De Franco Cola**. 1606, 22 dicembre. Esegue con Tomaso Apicella e Francesco Castello balaustrate per il nuovo palazzo reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 12; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1606, 22 dicembre ... A Sebastiano Morales D. 28. E per esso a Thomase Apicella, Francesco Castello e **Gio Cola Franco** per lo prezzo delle balaustrate fatte nel regio nuovo palazzo (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

4.10.1607 - 4 ottobre 1607 … Si nota come si sono ricevuti dalli SS.ri Deputati l'infr.tti disegni per la Cappella del glo.so S. Gennaro. Dis. di Ciccardo Bennucci, di Gio. batt.a Cavagni, Bart.o Cartaro, Giulio Cesare Fontana, Alessandro Cimminelli, **Gio. Colafranco**, di Gio. d.o d'Apruzzo, Gesuè d'Angelo, di Michel'Angelo Naccarini, di Dionisio di Bat.o, di Gio Giacomo di Conforto (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*

6.2.1608 - 1608 a 6 febr.o mercordi … f. 707 A N.ri di Casa d. trentaquattro tt. 1.5 Et per loro a Pirro de Corato d.e a comp.to de d. 44.1.5 che l'altri d. 10 l'ha rec.ti d'altro con.ti li mesi passati per n.ro banco, e detti sono cioè d. 42.1.5 per palmi 325 de peperni nele sue porte, rote e parlatorij fatti novam.te nel Conservatorio dele figliole di questa S.ta Casa di S.to Eliggio a d. 13.1 il cent.ro e d. 2 per diversi altri residui, che ha fatto nel'istesse rote e parlatorij secondo la fede fatta per **Gio Cola di franco** a lui c.ti d. 34.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

12.4.1608 - 12 aprile 1608. Spese per la nova fabrica della Cappella del glorioso San Gennaro duc. 14 a Geronimo Vaccaro, quali li spettano per lo prezzo di salme 40 di calce con la portatura di essa, quale ha

consignato per servitio di detta fabrica di detto glorioso Santo, come ha referito **Gio. Cola Franco** soprastante in detta fabrica (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

22.5.1608 - 22 maggio 1608. A **Gio. Cola Franco** duc. 10 per tanti haverà da spendere in fare una porta di legname nello muro della casa del Marchese della Motta Gioiosa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

29.5.1608 - A 29 de maggio 1608. Per l'infrascritti Deputati nella nova Cappella del Glorioso San Gennaro è stato concluso che per li 8 del mese che entra col nome di Dio et di detto Glorioso Santo protettore si debbia mettere la prima pietra di detta nuova Cappella con tutte le cerimonie debite et con chiamarci la persona del Signor Viceré et con fare l'apparato più bello che si potrà nel luoco dove si ha da edificare detta Cappella, fando per la Città et paesi Casali, pubblicare l'Indulgenza plenaria, che Sua Santità ci ha fatto gratia di concedere nel giorno che si ponerà detta prima pietra et il seguente appresso, et che si debbia spendere per detta festa et apparato tutto quello che farà necessario, deputando all'esequtione delle cose predette Ceccardo Bernucci et **Gio. Cola Franco**, li quali habbiano da tenere conto dela spesa et farne lista, acciò conforme a quella si possa dare sodisfatione ad ogn'uno, et lo danaro habbia da passare per mano de Cesare Siniscalco solamente. CESARE PAPPACODA FRANCESCO ROSSI ANIBALLE SPINA MATTEO GOLINO (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.148).*

10.7.1608 - 10 luglio 1608. Provisione duc. 50 a **Gio. Cola Franco** per li servitij et fatiche fatte come soprastante nell'opera et fabrica della cappella di detto Santo per tutto il mese di giugno passato, con li quali resta sodisfatto per detto tempo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

18.7.1608 - 1608 Adi 18 di luglio venedi … f. 1316 Alli depotati di san Gennaro d. cinquanta et per loro a **Gio cola di franco** per li servitij et fatiche fatte come sopra.te nel opra et fab.ca della nova cappella per tutto lo mese di Giugno proxe p.to con li quali resta sadisfatto insino a d.o tempo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.981; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1316 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. ventotto 1.7 et per loro a m.o fran.co mirabella fabricatore d.e ad comp.to di d. 305 atteso li altri d. 277 li have rec.ti cioe d. 262.-.10 per lo n.ro banco in diverse volte et d. 15 seli sono excomputati ad conto di d. 47.4.10 delli legnami che have havuti dalle case comprate et sono per saldo et comp.to di tutto quello deve havere per tutto q.o di 26 del presente tanto per staglio et giornate fatte nel opra delli pedam.ta della nova cappella del d.o glorioso s.to quanto per altre fatiche et residij da lui fatti per ord.e della deput.ne in ser.o di d.a opra dello quale staglio giornate et residij ne appare per due fedi per **Gio cola franco** sopra.te in d.a cappella quali si conservano per Gio Dom.co Siniscalco l'una sotto il di 26 di Giugno et l'altra sotto q.o med.mo di d. 28.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.999; Pinto, Ricerca 2022).

30.8.1608 - 1608 a 30 de agosto sabato … f. 524 Alli Deputati di s. Gennaro d. tredici tt. 1.7 et per loro a Gio: Maffuccio tagliamonte a comp.to de d. 79.1.7 che li altri d. 66 l'ha ric.ti in diverse volte con altri m.tri per il n.ro Banco et sono cioe d. 52.2.10 per tagliatura di canne 21 di monte dentro il Grottone nel sito della nova Cappella a car. 25 la canna secondo lo accordo fatto con lui in d.a dep.ne et d. 20.1.15 per il Prezzo di Pietre tremiliasettecento a d.ti 5.2.10 il migliaro consig.ti dalli 20 del presente per tutto li 29 st.e e d. 6.2.2 per la mita della scopretura del monte ne appare fede che spetta pagare a q.a Citta conf.e all'Instro al quale s'habbia relat.e della quale consig.ne di Pietre tagliatura et scopretura di monte ne appare fede di **Gio Cola franco** loro soprastante d. 13.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1608 - 5 settembre 1608. Congregati li Signori Deputati del glorioso San Gennaro, havendo intesa l'instanza fatta da **Gio. Cola Franco** soprastante della fabrica del nuovo Thesoro di detto glorioso Santo, che se havea da continuare il servizio fossero serviti detti Signori stabilirli provisione ragionevole acciò che havesse potuto servire, essendo noto a detti Signori che ha lasciato ogni altro negotio et da matina a sera assiste di presenza in detta fabrica et tiene conto delle pietre, calce et d'ogni altro materiale che serve per detta fabrica et della misura della fabrica, et anco supplisce per ingegnere pigliando l'ordine dal Padre D. Francesco Grimaldo a bocca, poiché detto Padre per l'età et poca salute poche volte può venire de presenza sopra detto luoco, et per detti Signori Deputati, havendosi consideratione che tutto l'esposto è vero, et se bene sotto la data delli 26 de Gennaro 1608 si fé conclusione che detto **Gio. Cola** non havesse potuto pretendere più di quello che detti Signori havessero voluto darli, hora stante l'esperienza fatta della sua habilità, diligenza, integrità et fatiche, si è concluso se li stabiliscono ducati decedotto il mese, cominciando il pagamento dal primo di luglio proximo passato, et cossi continuare durante però il beneplacito de detti Signori, che del suo servitio per tutto il mese de Giugno proximo passato fu saldato con mandato de ducati

cinquanta per il Banco del Popolo, et se dichiara che non corra provisione quando la fabrica si soprasedesse per qualsivoglia causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

6.9.1608 - 1608 Adi 6 di sett.e sabbato … f. 628 Alli depotati di san Gennaro d. trentadui 1 et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e cioe d. 24.3.10 per 4500 pietre consig.te per ser.o della d.a fabrica a d. 5 lo megliaro confor.e al Instro et d. 7.2.10 per c.e 3 di tagliatura di monte dentro lo poczo sorg.te fatta da esso dopo la mesura fatta sotto li 29 di aug.to a c.ni 25 la c.a confor.e al Instro come appare per fede di **Gio cola franco** sopra.te cosi concluso d. 32.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.87; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1608 - 1608 Adi 17 di ottobre venerdi … f. 628 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. ventidue et meczo Et per loro a parise grifone puczaro d.e seli pagano per la intonecatura della fonte del poczo et formale esistente al loco di d.a nova cappella et anco haverno voltato la lamia sopra lo serg.te et tompagnato lo formale del pozo serg.te come appare per fede fatta per **Gio cola franco** sopra.te che si conserba per cesare siniscalco d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.332; Pinto, Ricerca 2022).

8.11.1608 - 1608 Adi 8 di 9bre sabbato … f. 975 Alli depotati della Cappella di san Gen.ro d. settantadue et per loro a **Gio cola franco** sopra.te della nova fab.ca di d.a cappella per quattro mesate incomenciando dal p.o di luglio 1608 per tutto ott.re d.e a ragg.e do d. 18 il mese confor.e la sua conclusione fatta a 5 di 7bre 1608 che del passato e stato sodisfatto con m.te de d. 50 per lo n.ro banco d. 72 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1608 - 1608 Adi 29 di 9bre Sabbato … f. 1103 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. otto Et per loro a Gio maffuccio d.e ad comp.to di d. 191.3 per lo preczo di pietre doppie n.° 34870 che have conseg.te per ser.o della nova fabrica della d.a cappella dalli 26 di 7bre passato per tutti li 27 del presente a ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro come appare per fede di **Gio cola franco** che si conserba per cesare siniscalco confor.e al Instro sopra ciò stipolato che li altri d. 183.3 li have rec.ti cioe d. 148 dalli 2 di ott.e p.to per tutti li 20 del presente per lo n.ro banco con diversi m.ti fattoli da li dep.ti et d. 34 seli retengono per l'excomputo che deve in conto delli d. 50 pagatoli anticipati in due volte per lo n.ro banco a d. 1 lo megliaro confor.e al patto et d. 1.3 seli retengono per l'excomputo della scarzeza di alcune di d.e pietre n.° 34870 che ha conseg.te ut s.a cosi d'accordio tra loro d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.552; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 adi 12 di xbre Venerdi f. 905 A luise Gauditore d. trenta, E per lui a m.ro Tom.o Apicella tanto in suo nome, quanto di m.ro **Gio: Cola di franco** partitario della fabrica del Reg.o nuovo palazzo a buon conto dell'opra, c'hanno fatta, e vanno facendo per man.to sped.o a 5 del presente in mandatorum p.o fol. 242 d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.561; Pinto, Ricerca 2022).

16.. - Intanto continuavano i lavori di fabbrica. Alla costruzione attendevano diciannove operai tra mastri e manipoli. Dirigeva i lavori il soprastante **Gio. Cola Franco** alla diretta dipendenza dell'architetto e progettista P. Francesco Grimaldi. Gli operai dipendevano dal capo mastro e la loro paga dei mesi invernali (ottobre-marzo) non corrispondeva a quella dei mesi estivi. Il lavoro era disciplinato da severe norme. Infatti il regolamento del cantiere prescriveva:
Che lo capo mastro habbia da assistere de persona et non mancare per qualsivoglia causa et habbia da tenere tanti mastri et manipoli quanti ordinerando li detti Signori, con esserno detti mastri et manipoli grandi et non piccoli et prattichi nel'arte ad elettione del soprastante, quale possa licentiare quelli che non serando idonei, senza replica, et detto capo mastro non possa tenere più che uno o dui garzoni. Che il capo mastro secondo la sua qualità habbia da mettere tutto lo stiglio: zappe, cofena, cati, tine, pale, gavette, manganella, fune, scale et ogni altra cosa necessaria per detta opera a doppio, di modo che, guastandosi uno stiglio, vi sia l'altro pronto. Che li Signori [Deputati] siano solamente tenuti dare il legname per ànnete et uno paro di taglie, uno insarto et uno argano per tirare li piperni per uso della sopradetta fabrica, quali legnami, sarto et taglie si consegni al capo mastro che l'habbia da restituire consumati come se ritroverando finita l'opera o quando non servessero per esserno strutti et consumati. Et il pagamento delle giornate se habbia da fare ogni otto dì. Che, essendono più manipoli che mastri, se intenda lo mastro a tre carlini al dì et lo manipolo a doi carlini.
Interessante osservare che gli operai preferivano lavorare più nei mesi invernali, *perché sono le giornate piccole*, che di estate, il che provocava un rallentamento ai lavori della fabbrica (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.151).*

10.1.1609 - 1609 Adi 10 di Gennaro sabbato f. 440 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a Gio: maffuccio tagliamonte d.e ad comp.to di d. 24.1 che li spettano per lo prezzo di megliara quattro et quattro cento di prete che have conseg.te dalli monti de q.a citta dalli 22 di xbre p.to per tutti li 2 del

presente a ragg.e di g. 5 ½ lo megliaro confor.e lo par.to dello quale conseg.ne ne appare fede fatta per **gio: cola franco** soprastante che si conserba per cesare siniscaco atteso li d. 4 sele retengono in conto delli d. 50 pagatoli anticipati li di passati conforme il patto ascontare a d. 1 il migliaro de d.e prete d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.44; Pinto, Ricerca 2022).

12.1.1609 - 1609 adi 12 de Gennaro lunedi … f. 440 Alli dep.ti de S. Gennaro d. quindici E per lui a ludovico figliolino a comp.to de d. 139.2.10 att.o li d. 124 li a rec.ti cioe d. 80 con doi mandati di quella loro deputazione sp.to uno a 21 de luglio 1608 d. 50 et l'altro in d. 30 a 25 de sett.e 1608 e d. 14 per m.o de Cesare Siniscalco et d. 30.2.10 in più volte per m.o de **Gio Cola franco** et sono in conto delle pietre arze consig.te et che l'avera da consignare per la invasolatura della d.a Cappella conf.e l'Instro.to et pleg.a data alli quali non si facci preiud.o cossi concluso in dep.ne d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.35; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1609 - 1609 Adi 23 di Gennaro venedi f. 440 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. settanta et per loro a matteo trecastelle par.rio di calce d.e ad comp.to di d. 77.1.13 che li spettano cioè d. 20.1.10 per lo preczo di pesi 703 di calce equa che have conseg.te dalli 7 per tutti li 9 del presente a gr. 10 lo peso conforme al Instro quale hanno ser.to per la fabrica della cappella de d.o glorioso s.to et d. 7 per la portatura di essa a gr. 3 la soma pagata per esso matteo atteso li d. 7.1.13 se ritengono in conto del excomputo delli d. 100 pagatoli anticipati li mesi passati in conto della calce p.tta per lo n.ro banco della quale consegnat.e ne ha fatta fede **gio cola franco** sopra.te in detta fabrica che si conserba per cesare siniscalco cosi concluso et per d.o ad oratio perfetto per altr.ti d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

24.1.1609 - 1609 adi 24 de Gennaro Sabbato … f. 440 Alli Dep.ti de S. Gennaro d. vintiuno tt. 3 E per loro a m.ro fran.co Mirabella fab.re per giornate 26 de mastro a carlini tre la giornata sissantanove de manipoli a carlini 2 la gior.ta che hanno ser.to dal p.o de sett.e passato per tutto li 21 del presente in sfrattare le prete.glie anettare la pianta levare lo terreno dal vico stretto dove s'è posta la calce sfrattare avanti le grade dell'ecc.a del vescovato spognare la calce dentro li piscinali et altre cose necessarie fatte per ser.o della d.a fabrica di d.o santo le quale giornate non erano comprese nelli scandagli del'opre che fa d.o fran.co come appare per fede fatta da **Gio: Cola franco** soprast.e in d.a fab.a che se conserva per Cesare Siniscalco d. 21.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.67; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1609 - 1609 Adi 30 di Gennaro venedi … f. 440 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. ventiquattro .2 et per loro a m.o fran.co mirabella fabricatore d.e li spettano per giornate 34 di m.ri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate 71 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno servito in la fabrica della cappella de san Genn.o fatta sop.a le pedamente dalli 23 del presente per tutto li 29 de Gen.o convenuto per Instro sopra ciò stipolato come anco ne costa per fede fatta per **Gio cola Franco** sopra.te in detta fabrica che si conserba per cesare siniscalco d. 24.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.132; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1609 - 1609 adi 6 de febraro Venerdi … f. 808 Alli dep.ti de S. Gennaro d. vintuno tt. 2 E per lui a fran.co Mirabella fabricatore che le spettano per giornate trenta di m.ri fab.re a carlini 3 la giornata et giornate 62 de manipoli a car.ni 2 la giornata che hanno ser.to per d.a fab.a della pedam.ta in su dalli 30 del mese passato per tutto li 5 st.e per il quale ser.o ne a fatto fede **Gio: Cola franco** soprast.e che se conserva per Cesare Sinis.co cossi concluso in deputa.ne d. 21. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 Adi 7 di feb.ro sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di San Gen.ro d. diece et meczo et per loro a Gio: maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 12.2.10 che li spettano per lo preczo di pietre 2240 che have conseg.to dalli 30 del mese passato per tutto hoggi 5 del p.te per ser.o della cappella di d.o glorioso s.to confor.e lo par.to che li altri d. 2 se retengono in conto delli d. 50 pagatoli anticipati in conto di d.e pietre per lo instesso n.ro banco della quale consignatione ne ha fatto fede **Gio cola fran.co** sopra.te che se conserba per cesare siniscalco d. 10.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.156; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 Adi 14 di feb.ro Sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. venti 4.13 et per loro a m.o fran.co mirabella fabricatore d.e ad comp.to di d. 49.4.3 che li spettano cioè d. 20.4.3 per comp.to di d. 439.4.3 per l'opra et fab.ca da lui fatta di tutte le peda.te et altro con altri soi operarij per ser.o della nova cappella che si fa per d.o glorioso s.to dalli 5 di sett.e passato per tutto hoggi 12 atteso li restanti li have rec.ti con diversi m.ti per lo n.ro banco come appare per fede della mesura fatta per **gio cola franco** sopra.te con inter.to dello s.re Annibal spina et matteo Goleno che si conserba per cesare siniscalco et d. 29

seli pagano per giornate 42 di mastri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate ottantadoi di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to per ser.o della fabrica de d.a cappella dalle pedam.te insu dalli 6 del presente per tutto hoggi come anco appare per fede del detto Gio cola che si conserba per d.o cesare atteso li d. 28.4.10 se retengono per comp.to delli d. 47.4.0 del preczo delli legnami che le furno conseg.ti li mesi passati nel principio di ..eda.te in modo che resta saldo per tutto hoggi et non deve haver altro tanto per causa del p.o par.to delle ped.te conforme la detta fede del d.o Gio cola quanto per causa del 2.do par.to a giornata dalli 29 di Gen.ro passato per tutto hoggi d. 20.4.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

14.2.1609 - 1609 Adi 14 di feb.ro Sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. tredici 2.12 et per loro a Gio: maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 15.2.12 che li spettano per lo preczo di pietre 2850 che have conseg.te dalli 6 del p.te per tutto hoggi per ser.o della fabrica di d.a cappella conforme lo par.to come appare per fede di **Gio cola franco** sopra.te in detta fabrica che se conserba per cesare siniscalco atteso li d. 2 se retengono in conto del excomputo delli d. 20 pagatoli anticipati per lo n.ro banco in conto di d.e pietre d. 13.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1609 - 1609 Adi 19 di feb.ro Giovedi … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. quattordici et per loro a m.o fran.co mirabella quali seli pagano per lo preczo di 24 jenelle di palmi 20 l'una per d. 5 tredici tavole di chiuppo per d. 3.4.10 per 12 travi vecchi per c.ni 36 per 10 stanti piccoli per c.ni 10 per tre canali d'acqua per c.ni 5 qual have conseg.ti a **Gio cola franco** per ser.o del opra della fab.ca che li fa per la cappella de san Gen.ro come per fede di d.o Gio cola quali si conserba per cesare siniscalco d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.260; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1609 - 1609 Adi 19 di feb.ro Giovedi f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. ventisei -10 et per loro a m.o fran.co mirabella fabricatore d.e li spettano per giornate 37 di m.ri fabricatore a c.ni 3 la giornata et giornate 75 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to nella fab.ca p.tta dalli 13 del presente per tutto hoggi conforme il par.to del quale ser.o ne ha fatto fede **Gio cola franco** d. 26.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.261; Pinto, Ricerca 2022).

20.2.1609 - 1609 A 20 di febraro Venerdi … f. 808 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. undici 3.15 e per loro à Gio maffuccio tagliamonte d.e a comp.to di d. 13.3.15 li spettano per lo prezzo di p.te n.° 2500 consig.te per ser.o della fabrica della cappella di s.to G.ro dalli 13 st.e per tutti li 29 d.o come per fede di **Gio: Cola franco** si conserva per Cesare Siniscalco che li d. … sili ritengono in conto delli d. 50 pag.li anticipati li di passati per n.ro b.co in conto di d.ta opra cosi concluso in dep.ne d. 11.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.195; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1609 - 1609 Adi 14 di Marzo Sabbato … f. 808 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro d. vintiquattro .2 et per loro a m.o fran.co mirabella capo m.ro fabricatore d.e per giornate 29 di mastri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate 78 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to dalli 9 del presente per tutto hoggi per ser.o della fabrica de d.a capp.a che del passato resta sadisfatto del quale ser.o ne ha fatta fede **Gio cola franco** sopra.te in d.a fab.ca che si conserba per cesare siniscalco et per d.o a Gio Dom.co siniscalco per alt.ti d. 24.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.354; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1609 - 1609 Adi 20 di Marzo venedi … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. quattordici 4.10 et per loro a m.o fran.co mirabella capo m.ro fabricatore d.e li spettano per giornate decenove di mastri fabricatori a c.ni 3 la giornata et giornate 46 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to per ser.o della fabrica della cappella di san Gen.ro dalli 16 del presente per tutto hoggi che del passato resta intiera.te sadisfatto del quale ser.o ne ha fatto fede **Gio cola franco** sopra.te in detta fab.ca d. 14.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.373; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1036 A detti d. tredici et meczo et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 16.2.10 che li spettano per lo preczo di prete di 3000 prete che have conseg.te per ser.o della fabrica della cappella di d.o glorioso s.to dalli 13 del presente per tutto hoggi atteso li d. 3 se retengono in conto delli d. 50 pagatoli anticipati li giorni passati in conto di d.e prete per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sopra.te di d.a fab.ca d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

4.4.1609 - 1609 Adi 4 di Ap.le sabbato … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro d. dudici et per loro a Gio vinc.o fiorentino d.e seli pagano per lo preczo di tavole di chiuppo n.° 30 vendute et conseg.te per ser.o della fabrica di d.a cappella a c.ni 4 l'una come per fede di **Gio cola franco** sopra.te d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

4.4.1609 - 1609 Adi 4 di Ap.le sabbato … f. 1036 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro … f. 1036 A detti d. sette .1 et per loro a Gio batta melanese m.o dascia d.e seli pagano per giornate sedici che ha lavorato nel opra del modello di legname che si fa per ser.o della cappella di san Gen.ro dalli 13 di marzo passato per tutti li 12 del presente a c.ni 4 ½ il di et resta intiera.te sadisfatto del passato del quale ser.o ne ha fatto fede **Gio cola franco** sopra.te d. 7.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.432; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1036 A detti d. ventotto et per loro a m.o fran.co mirabella fabricatore d.e per giornate 34 di m.o fabricatore a c.ni 2 la giornata et giornate 91 di manipoli a c.ni 2 la giornata che hanno ser.to nella fabrica ut s.a dalli 30 di marzo prox.e p.to sin alli 2 del presente et e stato sadisfatto del p.to del quale ser.o ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.432; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1609 - Il 7 maggio 1609 i deputati stabilirono che «per giovedì che viene, che sarà li 14 del presente [mese] se chiami il Padre Don Francesco de Bellis del Vescovato con le due custodie, la vecchia et nova de San Gennaro, il qual peso se lo ha pigliato **Gio. Cola Franco**» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

20.6.1609 - 1609 Adi 20 de Giugno sabbato … f. 1348 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. tredici 4.7 et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 16.4.7 che li spettano per lo preczo di pietre 3450 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a Cappella dalli 5 del p.te per tutto hoggi conforme lo par.to che li d. 3 se retengono in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipati li mese passati in conto di d.e pietre per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 13.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.837; Pinto, Ricerca 2022).

4.7.1609 - 1609 Adi 4 di luglio sabbato … f. 1348 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. diece et per loro a cesare siniscalco quali havera da spend.e in pagare la mastranza che serve in la fabrica di d.a cappella conforme la fede di **Gio cola franco** sop.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.922; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1609 - 1609 Adi 8 di Aug.to sabbato f. 1348 Alli depotati della capp.a di San Gen.ro d. dudici 1.17 et per loro a Gio maffuccio taglia.te per lo preczo di pietre n° 2250 che have consig.te per ser.o della fab.ca di d.a Capp.a dal p.o de p.te mese per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo mig.ro conforme al par.to della quale conseg.ne ne appare fede fatta per **gio cola franco** d. 12.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1089; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1609 - 1609 Adi 14 di Aug.to venedi … f. 1348 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. quattro -10 et per loro a Gio pietro latino d.o che li spettano per haver arrotati li mattoni che serveno nella fab.ca de d.a cappella in n.° 4100 a ragg.e di gr. 10 lo cen.ro dalli 27 di luglio passato per tutto hoggi che del passato resta satisfatto del quale ser.o ne ha fatta fede **Gio cola franco** d. 4.-10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1132; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 1348 A detti d. diece 2.5 et per loro a Gio maffuccio tagliam.te d.e li spettano per lo preczo di prete n.° 1900 che have conseg.to per ser.o de d.a fab.ca uts.a dalli 8 del p.te per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo meg.ro conforme lo par.to della quale conseg.ne ne ha fatto fede d.o **Gio cola** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1132; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1609 - 1609 Adi 22 di Aug.to Sabbato … f. 406 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. diece 2.5 et per lui a Gio: maffuccio taglia.te per lo prezzo di pietre 1900 che have consig.te per ser.o della fab.ca de d.a cappella dalli 17 del p.te per tutto hoggi della quale conseg.ne fa fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 10.2.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.25; Pinto, Ricerca 2022).

2.9.1609 - 1609 Adi 2 di sett.e mercoli … f. 406 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sei 4.7 et per loro a Gio: maffuccio taglia.te d.e per lo preczo di pietre n.° 1250 che have consig.te per ser.o della fab.a della cappella p.tta dalli 22 di aug.to per tutti li 28 d.o ad ragg.e di d. 5 ½ lo megliaro conforme lo par.to della quale consignat.e ne ha fatta fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 6.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.79; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1609 - 1609 Adi 22 di 7bre martedi … f. 891/~~906~~ Alli depotati della Capella di san Gennaro d. nove 4 et per lui a Gio vannelli d.e per la lavoratura et intagliatura di quattordici modiglioni di piperno che have lavorati et intagliati a ragg.e di c.ni 7 l'uno cosi d'accordio quali modiglioni si pongono dentro la cornice di peperno sopra li pilastri che si fanno per ser.o della fab.ca della cappella p.tta et cosi havera da contin.re mentre

finera d.a opra et mancando che sia lecito alla citta farla finire da altri a suo danno della quale lavoratura ne ha fatta fede **Gio cola franco** sop.te d. 9.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.226; Pinto, Ricerca 2022).

10.1609 - Un altro sopralluogo fu fatto il mese seguente, a Pozzuoli «per vedere uno cavo di marmo ritrovato in detta città in la casa dove habita Biase potecaro nel borgho di detta città». Vi andarono due deputati col tesoriere Siniscalco, il direttore tecnico della fabbrica **Gio. Cola Franco** e il marmoraro Cristoforo Monterosso. Anche a Pozzuoli non si concluse niente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.151).*

12.10.1609 - 1609 à 12 di ottobre lunedi f. 1335 A Gio: Dom.co fontana d.ti diceotto Et per lui à **Gio Cola di franco** d.o per l'annata finita a lug.o prossimo passato che li paga D. fran.co d'Aquino mediante Cautele, alla quale s'habbia relat.e declarando esser pagato del passato à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1264; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1609 - 1609 Adi 31 di ott.e Sabbato … f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. sei 3.10 et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 7.3.10 che li spettano per lo preczo di pietre n.° 1400 che have conseg.to per ser.o della fabrica di d.a cappella dalli 16 del presente per tutti li 29 d.o a d. 5 ½ lo megliaro conforme allo par.to che lo docato se ritiene in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli li di passati anticipati in conto di d.e pietre per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 6.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.461; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sei 3.10 et per loro a Gio maffuccio tagliam.te d.e ad comp.to di d. 7.3.10 che li spettano per lo preczo di pietre n. 1400 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a Capp.a a d. 8 ½ lo meg.o conforme al par.to dalli 3 di ott.e p.to per tutti li 5 del p.te che li d. 6 seli retiene in conto dello excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te in conto di d.e pietre della quale consignat.e ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 6.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.487; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1609 - A di 10 di nov.ro martedi … f. 1549 Al Mon.rio di D. Regina d. sette tt. 2 et per esso a m.ro **gio: cola francho** d.o sono per giornate sedici di m.ri et giornate diece de manipoli ha servito per fa conciare li titti del mon.rio et altri residui resta pagato e per lui a m.o Paulo de avenza per alt.ti a lui c.ti d. 7.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1507; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1609 - 1609 Adi 13 di 9bre venedi … f. 741 A **Gio. cola franco** d. venti et per lui a Gio Jacovo di conforto d.e ad comp.to di d. 200 in parte di d. 400 per l'intiero preczo di certo terr.o con case prencipiate sito nella mass.a di fonsega vicino li scalzi reformati di s.to Aug.no li anni passati vendutali in virtu di cautele per mano di n.re martio di grieci a 29 di Gen.ro passato atteso li altri d. 180 li have rec.ti da lui per mezzo di banchi in piu par.te delli quali d. 200 ut s.a rec.ti in parte di detti d. 400 d.o Gio Jac.o neli have quietato conforme le cautele per mano di d.o n.re et li restanti d. 200 neli promessi correspondere annui d. 16 alla ragg.e di 8 per c.to come dalle cautele appare alle quali se refere et per d.o a Gioseppe ferruccio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.520; Pinto, Ricerca 2022).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sei.-.15 et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 7.-.15 che li spettano per lo preczo di pietre n.° 300 che have conseg.te per ser.o della fab.ca de d.a cappella a d. 5 ½ lo meg.ro conforme lo par.to dalli 11 del p.te per tutto hoggi che l'altri seli retiene per lo excomputo delli d. 50 pagatoli anticipata.te in conto di d.e pietre per lo n.ro banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te de d.a fab.ca d. 6.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.746; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1442 Alli depotati della cappella di san Gen.o … f. 1442 Alli detti d. quattro 3.7 et per loro a Gio: maffuccio taglia.te per lo preczo di pietre n.° 850 che hanno ser.to nella fab.ca dalli 18 di xbre per tutti li 22 detto a ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro conforme al par.to che del passato e sadisfatto della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** d. 4.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.776; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1610 - 1610 Adi 2 di Gennaro sabbato f. 597 Alli Depotati della cappella di san Gennaro d. quindici et per loro a cesare siniscalco d.e per quelli spendere in pagare la mastranza di q.a sett.na et altre spese occorrente per ser.o della fab.ca de d.a Cappella conforme la fede ne fara **Gio cola franco** sop.te d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1610 - 1610 Adi 30 di Gennaro sabbato f. 952 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. ventitre et per loro a cesare siniscalco d.e per quelli spendere in pagare la mastranza di q.a sett.na et altre spese occorrente per ser.o della cappella di d.o glorioso s.to conforme la fede si fara per **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.155; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1610 - 1610 Adi 30 di Gennaro sabbato … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. trenta et per loro a scipione di consa d.e ad comp.to di d. 110 in conto delle pietre di piperno di chianura conseg.te et che havera da conseg.re per ser.o del fenestrone del secondo cornecione della fab.ca di d.a cappella et del preczo qual.a et q.ta si e con.to di star a quello che sara declarato per li s.ri dep.ti con lo parere di **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca che li altri d. 8 li have rec.to con diversi altri m.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

30.1.1610 - 1610 Adi 30 di Gennaro sabbato f. 952 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. settanta et per loro a Gio the Gaudiosa d.e ad comp.to di d. 110 et sono in conto delle pietre de piperno di chianura conseg.te et havera da conseg.re per ser.o della fab.ca di d.a cappella et del preczo q.ta et qualita si e con.to di stare a quello che per li s.ri dep.ti si dechiarara con lo parere di **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca et a quello non contradice per qualsivoglia causa quale pietre servono per lo secondo cornecione che li d. 30 seli sono pagati per lo n.o b.co d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.157; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1610 - 1610 Adi 3 di Marzo … Adi 5 detto venedi f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. quattro et per loro a Gio: pietro latino d.e seli pagano per havere arrotati li mattoni in n.° di 4 a gr. 10 lo cent.ro che serveno per la fab.ca de d.a cappella dalli 2 di Gen.o passato per tutto hoggi che del passato resta intiera.te sadisfatto ne deve havere altro del quale ser.o ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.346; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1610 - 1610 Adi 5 di Marzo venedi … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. quattro et meczo et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 5.2.10 che li spettano per lo preczo di prete n.° 1000 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 26 di feb.ro p.to per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo meg.ro conforma allo par.to che lo d.o se retiene in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te li di p.ti per lo n.o b.co in conto di d.e petre della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.349; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1610 - 1610 Adi 13 di Marzo Sabbato … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. cinque 4.7 et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 6.4.7 che li spettano per lo preczo di pietre 1250 che have consig.te per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 6 del p.to per tutto hoggi a d. 5 ½ lo megliaro conforme il par.to che li c.ni 10 se retengono in conto dello excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te li di p.ti per lo n.o banco in c.to di d.e pietre della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 5.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.376; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1610 - 1610 Adi 13 di Marzo Sabbato … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. quarantotto et per loro a scipione consa peper.ro d.e ad comp.to di d. 128 che li spettano per lo preczo di 128 grade di piperno che have conseg.to per ser.o della fab.ca de d.a cappella conforme al Instro lavorate a sue spese et poste nelli lochi delle lumache che li altri d. 80 li have rec.ti cioe d. 30 con m.to delli 19 di Giugno p.to per lo banco del monte et d. 50 con m.to delli quattro di 7bre p.to per lo instesso banco della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.387; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1610 - 1610 Adi 27 di Marzo Sabbato … f. 1171 Alli depotati della cappella di s.to Gen.o d. venti tre et per loro a cesare siniscalco d.e per tanti che havera da spendere in pagare la mastranza di q.a sett.na et altre spese occorrente per ser.o della fab.ca della cappella di d.o glorioso s.to conforme la fede che ne fara **Gio cola franco** sop.te delli quali ne havera da dare conto d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.447; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1610 - 1610 Adi 27 di Marzo Sabbato f. 1171 Alli depotati della cappella di s.to Gen.o d. sette et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 8.4 che li spettano per lo preczo di prete n.° 1600 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a capp.a dalli 20 del presente per tutto hoggi a ragg.e di d. 5 ½ lo migliaro conforme allo par.to che li c.ni 18 se retengono in conto del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipata.te li giorni passati per lo n.o banco in conto di d.e pietre della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te che del p.to e stato sadisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.450; Pinto, Ricerca 2023).

15.4.1610 - 1610 Adi 15 di Ap.le … A di 17 detto Sabbato f. 1171 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. diece et per loro a Gio: maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 12.1.17 che li spettano per lo preczo di prete 2250 che have conseg.to per ser.o della fab.ca de d.a capp.a dalli 2 de p.te per tutti li 15 del p.te a g. 5 ½ lo megliaro conforme al par.to che li restanti c.ni 23.-.7 seli retengono in c.to del excomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te li di p.ti per lo n.ro b.co in conto di d.e pietre che del passato resta sadisfatto conforme la fede fatta per **Gio cola franco** sopra.te d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1610 - 1610 Adi 7 di Maggio venedi f. 1171 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. cinque 4.7 et per lui a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 6.4.7 per lo preczo de pietre 1250 che have conseg.to per ser.o della fab.ca de d.a cappella dalli 30 di ap.le p.to per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo megliaro conforme allo par.to atteso tre docati se retiene per lo excomputo delli d. 50 pagatoli anticipati li mesi p.ti in conto di d.e pietre per lo n.o banco in conto di quali have excomputati per tutto hoggi 6 ap.le 1610 d. 29.3 della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 5.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.626; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1171 A detti d. sette 3.10 et per loro a Gio maffuccio taglia.te li spettano per la mita della scopritura del novo monte in summa di c.e 44 a gr. 35 la c.a conforme allo par.to et patto fatto nel Instro et mesura fatta per **Gio cola franco** sop.te d. 7.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.626; Pinto, Ricerca 2023).

29.5.1610 - 1610 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. trenta et per loro a cesare siniscalco per quelli spendere in pagare la mastranza di q.a sett.na et altre spese occorrente per ser.o della fab.ca di d.a cappella conforme la fede ne fara **Gio cola franco** sop.te d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.741; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. sette 2.12 et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 8.2.12 che li spettano per lo prezzo di pietre n.° 1550 che have conseg.te per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 4 del p.te per tutto hoggi … della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 7.2.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.854; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. cinquanta et per loro a Gio thse Gaudioso sono in conto delle opre delle pietre di piperno di chianura delli medeglioni et tavoloni rustici che haverando da ser.re per la p.a cornice seu giro della cupula di d.a capp.a quali medeglioni et tavoloni seli pagarando conforme li altri che have consig.ti per ser.o del altra cornice di d.a capp.a a rifare l'uno al altro secondo la grandezza et longhezza che sarando piu o meno quali petre hanno da essere conforme la mesura che seli dara per **Gio cola franco** capom.o et promette esso Gio thse di consegnarli per tutto luglio p.o uts.a et mancando che la dep.ne li possa pigliare da altri a tutti danni spese et interessi di d.o Gio thse et per d.o a Gio batta dentice d.e ad comp.to di d. 80 per lo preczo di uno paro di bovi vend.li come per cautela appare per ap.lo non li d. 40 di essi et li d. 10 sono per alt.ti rec.ti c.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.860; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1449 A d.i d. ventisei et per loro a cesare siniscalco per quelli spendere in pagare le mastranze di q.o sett.na et altre spese occorrenti per ser.o di d.a cappella conforme la fede di **Gio cola franco** delli quali con li altri ne havera da dar conto d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.860; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1610 - Banca di Santa Maria del Popolo pagate per me a Gio. Iacovo di Conforto ducati 16 correnti et dite sono per un'annata fenita al ultimo di aprile passato del presente anno 1610 per causa dell'interusurio de li ducati ducento restentino del prezzo di certo territorio per lui vendutomi mediante cautele per mano di notar Martio de Grisi alle quali me ferero et è sodisfatto del passato, di casa il dì 18 di giugno 1610. **Gio Cola Franco** - Et per me pagarete al Bancho di S. Iacobo die ut supra. Gio Iacobo Conforto (ASBN, Banco del Popolo; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.178).*

26.6.1610 - 1610 Adi 26 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. otto et per loro a Gio maffuccio taglia.te ad comp.to di d. 9.1.15 che li spettano per lo preczo di pietre 1700 … della quale conseg.ne ne ha fatto fede **gio cola franco** sp.te d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.962; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1449 Alli depotati della Cappella di san Gen.o d. ventotto et per lui a cesare siniscalco per quelli spendere in pagare la mastranza di q.a sett.na et altre spese occorrente per ser.o della fab.ca di d.a cappella conforme la fede de **Gio cola franco** sop.te che con li altri ne ha da dar conto d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.987; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1449 Alli depotati della Cappella di san Gen.o d. sette et per loro a Gio maffuccio taglia.te ad comp.to di d. 8.1.5 che li spettano per lo preczo di pietre 1500 … della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sp.te … d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1008; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1610 - 1610 à 24 de luglio Sabbato … f. 1819 Alli deputati della Cappella di San Gen.ro d.ti trentaquattro, E per essi à Cesare Siniscalco, d.e per quelli spendere in pagare la mastranza di quella settimana, et altre spese occorrente per serv.o della fabrica della capella di d.o Glorioso s.to conforme la fede de **Gio: Cola franco** soprastante in detta fabrica et con intervento del s.r D. Michele Sanfelice de dep.ti di d.a capella, delli quali d.o Cesare insieme con li altri ne haverà da dar' conto cossi concluso in dep.ne, E per d.i a Gio: Dom.co Siniscalco per altri tanti d. 34 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1047; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1610 - 1610 à 31 de luglio Sabbato … f. 1819 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d.ti trenta E per essi à Cesare Siniscalco, d.e per quelli haverà da spendere in pagare la mastranza di quella settimana, et altre spese occorrenti per servitio della fabrica della Cappella di d.o Glorioso Santo conforme la fede ne farà **Gio: Cola franco** soprastante in detta fabrica et con intervento del s.r matteo golino de dep.ti di d.a Capella, delli quali detto Cesare insieme con li altri ne haverà da dare conto cossi concluso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1064; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1819 Alli deputati della Cappella di s.to Gen.ro d.ti cinque, E per essi à Gio: Pietro latino m.ro che arrota li mattoni, d.e sono per havere arrotato mattoni n.ro 5000 dalli 17 de Ap.le 1610 per tutto l'ult.o de luglio detto à rag.e di d.ti uno lo migliaro cossi d'accordio per serv.o della fabrica della Capella di d.o Glorioso s.to delle quale serv.o ne l'ha fatto fede **Gio: Cola franco** che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1082; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1819 Alli deputati della Cappella di S.to Gennaro d.ti dudeci tt. uno, et gr.a 17 E per essi à Gio: Maffuccio tagliamonte d.e per lo prezzo de prete numero doimilacinquecento che ha consig.to per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso Santo, dalli 30 di luglio passato del presente anno per tutti li 5 del presente a ragione de d.ti cinque e mezo lo migliaro conforme al partito, et Instrom.to stip.to Al quale se habbia rel.one, dichiarando essere sodisfatto per tutto il tempo passato tanto per dette prete come per scopritura de monti, et ogn'altra cosa che potesse pretendere, della quale consignat.e ne hà fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 12.1.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1085; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato f. 1819 Alli Deputati della Capella di S.to Gennaro d.ti vint'otto E per essi à Cesare Siniscalco, d.e per quelli spendere in pagare la mastranza detta settimana et altre spese occorrenti per serv.o della fabrica della Cappella di detto Glorioso S.to conforme la fede di **Gio: Cola franco** soprastante in detta fabrica, et con intervento del s.r Gio: Alfonso Cavarletta uno delli dep.ti di detta Cappella delli quali detto Cesare insieme con li altri ne haverà da dar' conto cossi concluso E per d.o a Gio: Dom.co siniscalco per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1088; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1610 - 1610 Adi 23 di Aug.to lunedi … f. 718 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. sei et per lui a stefano Gaudioso d.e in conto del opra che lui fa in lavorare li modiglioni a c.ni 6 l'uno lavorati conforme la mostra che si conserva per **Gio cola franco** sop.te di d.a fab.ca quale havera da continuare a d.o preczo sin a tanto si farà detta opra et a beneplacito delli dep.ti et non mancare per qualsivoglia causa et mancando sia tenuto a tutti danni spese et interesse da starne ad quello dirando detti s.ri dep.ti con lo parere anco di d.o Gio cola cosi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.48; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1610 - 1610 Adi 23 di Aug.to lunedi … f. 718 Alli dep.ti di san Gen.ro d. undice et per loro a Gio maffucci taglia.te d.e per lo preczo di pietre 2000 che have consig.to per ser.o della fab.ca di d.a cappella dalli 14 del p.to per tutti li 20 d.o a d. 5.2.10 lo mig.ro conforme al par.to et Instro stip.to al quale se habia rel.one dec.do esser stato sadisfatto per tutto lo passato tanto per d.e pietre come per scopertura di monte et ogni altra cosa fatta per esso et soi compagni della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.48; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1610 - 1610 Adi 30 di Aug.to lunedi … f. 718 Alli depotati della cappella di s.to Gennaro d. ventisei et per loro a Cesare siniscalco quali havera da spendere in pagare la mastranza di questa sett.na et altre

spese occor.te conforme la fede ne fara **Gio cola franco** et con inter.to del s. Claudio uno de dep.ti di d.a cappella della quale d.o cesare insieme con li altri ne havera da dar conto d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.95; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1610 - 1610 à 25 de sett.e Sabbato … f. 718 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d.ti sei tt. 4.7 E per loro à Giovanne maffuccio tagliamonte, d.o quelli li spettano per lo prezzo di prete n.° mille ducento cinquanta che hà consig.te per serv.o della fabrica della Cappella di detto Glorioso Santo dalli 11 del presente per tutto li 24 d.o à ragione de d.ti cinque e mezo lo migliaro conforme al partito dechiarando essere sodisfatto per tutto il tempo passato per dette prete, quanto per scopritura et sfrattatura de monti et ogn'altra cosa fatta per esso et suoi compagni, et resta saldo per tutto il presente di 24 d.o, della quale consignat.e li ha fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in detta fabrica che si conserva per cesare siniscalco cossi concluso d. 6.4.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.255; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1610 - 1610 à 12 de ott.e Martedi … f. 1030 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d.ti diecedotto, E per loro à Scipione de Conza piperniero, d.e à comp.to di d.ti 146 che li spettano per lo prezzo di cento quarantasei Grade de piperno de chianura che hà consig.te per serv.o della fabrica della Cappella del detto Glorioso Santo conforme all'Instrom.to lavorate à sue spese, et poste nelli lochi delle tre lumache, che li altri d.i cento vint'otto li hà Ricevuti cioè d.ti trenta con m.to delli 19 de Giugno passato 1609 per lo banco del Sacro Monte della pietà, altri d.ti cinquanta con m.to delli 4 di 7bre passato 1609 per l'istesso n.ro banco, et altri d.ti quarant'otto con m.to delli 11 del Marzo passato 1610 similm.te per n.ro banco in modo che per dette Grade resta integram.te sodisfatto, della qual consig.ne li hà fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in detta fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.361; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1610 - 1610 à 12 de ott.e Martedi … f. 1030 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d.ti quattro, E per loro ad Antonio baglione, d.o sono in conto dell'opera per lui fatta et che fa intagliare li modiglioni et altro per serv.o della fabrica della Cappella di d.o Glorioso S.to del quale lavore detto antonio si è contentato starne à quello che dirà **Gio: Cola franco** sop.astante in detta fabrica cossi concluso d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ottobre Sabbato … f. 1030 Alli Deputati della cappella di san Gennaro d. cinque et meczo et per loro a Gio: maffuccio taglia.te d.e per lo preczo de pietre n.° 1000 che have conseg.te per ser.o della fab.ca della cappella del detto glorioso s.to dalli 15 del presente per tutti li 20 detto a ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro conforme allo par.to che del passato e stato intera.te sadisfatto della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te in detta fab.ca d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.384; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ottobre Sabbato … f. 1030 Alli dep.ti di san Gen.ro d. trentasei .-.10 et per loro a scipione di consa et Gio thse Gaudiosa piper.ri d.e ad comp.to di d. 236.-.10 che li spettano per lo preczo di 73 tavoloni di piperno di chianura rustici che hanno consig.to per ser.o della fab.ca di d.a capp.a posti nella p.a cornice della cupola di essa a c.ni 17 lo tavolone cosi d'accordio et ottanta modiglioni di detti piperni rustici a c.ni 14 l'uno simil.te cosi d'accordio posti in d.a cornice che li d. 200 li hanno rec.ti per lo n.ro banco cioe d. 100 per ciascuno con mandato di questa dep.ne sotto li 3 de Giugno 30 di luglio et 13 di aug.to proximo passato per li quale par.te ut s.a conseg.te restano intieram.te sadisfatti della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 36.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.386; Pinto, Ricerca 2023).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ottobre Sabbato … f. 1030 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. decesette et per loro a cesare siniscalco per quelli spendere in pagare la mastranza di questa sett.na et altre spese occorr.te per ser.o della fab.ca de d.a capp.a conforme la fede di **Gio cola franco** sop.te con inter.to di ottavio spina uno delli dep.ti de d.a cappella delli quali insieme con li altri ne havera da dar conto cosi concluso d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.389; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 Adi 29 di ott.e venedi … f. 1030 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. sei 3 et per loro ad ant.o baglione intagliatore d.e ad comp.to di d. 10.3 che li spettano per la intagliatura di modiglioni n.° 13 a c.ni 7 l'uno che have intagliati per ser.o della fab.ca di d.a capp.a posti sopra la porta di d.a capp.a che sono d. 9.-.10 et rose n.° 15 lavorate per essi a gr. 10 l'una poste in d.a porta che in tutto d.a opra inporta detti d. 10.3 atteso li altri d. 4 li have rec.ti per lo n.ro banco con m.to delli 7 del presente del quale ser.o ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 6.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.406; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 Adi 29 di ott.e venedi f. 1030 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. sette 3.10 et per loro a Gio maffuccio taglia.te che li spettano per lo preczo di pietre n.° 1400 che have conseg.te per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.o dalli 22 del presente per tutti li 25 d.o ad ragg.e di d. 5.2.10 lo megliaro conforme allo par.to che del passato e stato intiera.te sadisfatto della quale consignat.e ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te in d.a fab.ca d. 7.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.412; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1610 - 1610 Adi 3 di 9bre mercoli … f. 1030 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. decedotto et per loro a cesare siniscalco d.e per quelli spendere in pagare la mastranza di q.a settimana et altre spese occorrente per ser.o della fab.ca de d.a Cappella conforme la fede di **Gio cola franco** sop.te di quali con altri ne havera da dar conto d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.435; Pinto, Ricerca 2023).

13.11.1610 - 1610 à 13 de 9bre Sabbato f. 1030 Alli Dep.ti della Capella di S. Gennaro d.ti diece, tt. 1.15 E per loro a Gio: maffuccio tagliamonte, d.o seli pagano cioè d.ti otto tt. 1.5 per lo prezzo di prete n.ro 1500 che ha consig.to per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso S.to dalli 5 del presente per tutto li 11 detto à d.ti cinque e mezo lo migliaro conforme al partito, et d.ti doi in ricompensa dell'interesse per esso patito per causa della lava entrata nello fosso dove si cavano le prete p.tte et ferri in quello aterrati per questa volta tantum itache succedendo altre non lo possa pretendere più, atteso questa volta seli fa ex gratia non essendo la città obligata refare d.o interesse, del che cossi sono remasti d'accordo con d.o gioe, delle quali pietre consig.te et interesse ut s.a ne ha fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 10.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.514; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1610 - 1610 Adi 19 di 9bre venedi … f. 1398 Alli Depotati della cappella di san Gen.ro d. decesette et per loro a cesare siniscalco d.e per quelli hara da spendere in pagar la mastranza di q.a sett.na et altre spese occor.te per ser.o della fab.ca de d.a capp.a conforme la fede di **Gio cola franco** sop.te di quali detto cesare con li altri ne hara da dar conto d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.501; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1610 - 1610 Adi 3 di xbre venedi … f. 1398 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a scipione consa et Gio the Gaudiosa peper.ri quali sono in conto del par.to delle pietre di piperni di chianura che insolidum han promesso conseg.re per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.ro per lo corni.ne di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modolo consig.ti da **Gio cola fran.co** fatto dal padre D. fran.co grimaldo ad ragg.e di d. 11 la c.na ecc.te condotti nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese cosi d'accordio quale parte promettino insolidum conseg.re fra ter.ne di mesi doi da hoggi et non mancando per qualsivoglia causa et in casu contrarij esserno insolidum obligati a tutti danni et interesse et la depot.e li possa far conseg.re da altri a loro danni spese et interessi cosi concluso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.559; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1398 A detti d. sei 4.10 et per loro a scipione di consa peper.o per lo preczo di tre tavoloni di piperno rustichi a c.ni 17 l'uno et doi modiglioni di detti peperni a c.ni 9 l'uno che have conseg.ti per ser.o della fab.ca di d.a capp.a quale mancavano per la cornice sopra la porta di essa della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te cosi concluso d. 6.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1610 - 1610 à 11 di Dec.e Sabbato … f. 1398 Alli Dep.ti della Capella di S. Gennaro d.ti uno, tt. 2.10, E per loro à Stefano Gaudiosa, d.o sono à comp.to di d.ti vinti e mezzo che li spettano per la lavoratura de palmi settecento trentadui di pietre di piperno de Chianura che ha lavorati con altri suoi operarij per serv.o della fabrica della Cap.a del d.o Glorioso Santo, tanto per la Cupola di d.a Cappella, come per la cornice sopra la porta di essa à rag.e di car.ni vintiotto lo cent.ro delli palmi, cossi convenuto d'accordio, ne deve havere altro che li altri d.ti diecenove li ha ricevuti per l'istesso n.ro banco con doi altri m.ti, uno delli 7 d'ott.e passato, et l'altro delli 2 del presente, dello quale serv.o ne ha fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.643; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - 1610 adi 18 di xbre Sabbato … f. 1378 A D. Costanza spinella d.ti dieci e per essa a m.ro Gabriele quaranta disse a comp.to et final pagamento di d.ti 111.1 che li spettano per la manifattura di pedamenti mura pilastri et archi fatti nel llor Mon.rio di s.to ligoro magg.re conforme alla misura et apprezzo fatto da **Gio cola franco** experto eletto da esso m.ro Gabriele ne l'opera p.tta quale apprezzo sili è restituito et si dona per casso et nullo restando integramente sadisfatto per l'opera p.tta e per esso a Pietro di pace per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.634; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1610 - 1610 à 18 di Dec.e Sabbato … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di s.to Gennaro d.ti quattro, tt. 4.15 E per loro a Gio: maffuccio tagliam.te, d.o che li spettano per lo prezzo di pietre n.ro novecento che ha consig.to per serv.o della fabrica della Cappella di d.o Glorioso S.to dalli 10 del presente per tutto li 16 detto, a rag.e di d.ti cinque e mezzo lo migliaro conforme al partito, che del passato è stato integram.te sodisfatto, della quale consignat.e ne app.e fede di **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 4.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.676; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - 1610 à 18 di Dec.e Sabbato … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti dodici, E per loro à Cesare Siniscalco d.o per quelli spendere in pagare la mastranza di quella settimana, et altre spese occorrenti per serv.o della fabrica della Cappella di d.o Glorioso s.to conforme la fede di **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica, et con intervento del s.r Claudio Rocco uno de dep.ti di detta Cappella, delli quali d.o Cesare insieme con li altri ne haverà da dar conto cossi concluso d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.679; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 1504 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.i vinticinque, E per loro a Scipione de Conza e Gio: Thomase Gaudiosa pipernieri, d.o seli pagano in conto delle pietre di piperno de chianura che insolidum hanno promesso consignare per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso Santo per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modelo consignatoli da **Gio: Cola Franco** fatto dal p.re D. Fran.co Grimaldi à r.one de d.ti undici la canna corrente condotti nel loco della fabrica, et lavorati a loro spese cossi d'acc.o, et sono à comp.to de d.ti cinquantacinque che li altri d.ti trenta l'hanno ricevuti per l'Istesso n.ro banco per la causa p.tta con m.to delli 2 del presente cossi concluso d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di Gennaro Sabbato … f. 898 Alli Depotati della cappella di san Gen.o d. cinque et per loro a scipione di consa et Gio batta Gaudioso d.e ad conto di pietre di piperno di chianura che insolidum hanno promesso conseg.re per ser.o della fabrica di d.a cappella per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo desegno et modolo consegnatoli da **Gio cola franco** fatto dal padre D. fran.co grimaldi a d. 11 la c.a corr.te condotte nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese conforme il patto fatto et cosi d'accordio et sono ad comp.to di d. 65 che li altri d. 60 li hanno rec.ti per lo n.ro banco ciò è d. 30 con m.to delli 2 di xbre d. 25 con m.to delli 23 di d.o mese di xbre d. 5 con m.to delli 13 del presente cosi concluso et per d.o a Gio dom.co gaudioso in conto della lavoratura delli detti piperni et per d.o a Gio dom.co Gaudioso per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

24.3.1611 - 24 marzo 1611 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 25. E per loro a **Gio Cola de Franco**, dite se li pagano in virtù di conclusione in riconoscimento del servizio fa come architetto nelle opere di fabrica se fanno in detta Santa Casa in esecuzione del legato di Carlo e Isabella Caracciolo. E per esso a Bartolomeo Palomba (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 85; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

28.3.1611 - 1611 à 28 di Marzo lunedi … f. 947 A **Gio Cola franco** d.ti sette Et per lui à m.o fran.co Maffeo d.o à comp.to di d.ti cento trentuno à buon conto della fabrica, che ha fatto, et ha da fare alla sua casa fuor la porta di Costantinopoli d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.429; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … Adi 19 detto martedi … f. 1132 A **Gio cola franco** d. otto .2 Et per lui a stefano di ayello per final pag.to di tante opre di porte et finestre et altre spese che ha fatte per la sua casa for la porta di costantinopoli et non resta ad haver altro fin alli 15 d.o d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.362; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 d'ag.to Sabbato … f. 723 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diecisette tt. 3 E per loro a m.ro Fran.co mirabella olim par.rio della fabrica della Cappella di d.o glorioso S.to d.e sono à comp.to de d.ti vintidoi tt. 3.12 che li spettano cioè d.ti diecisette tt. 3.12 per lo de piu che d.o m.ro Fran.co ha pagato alli m.ri e manipoli dal p.o d'ap.le passato 1609 per tutto li 23 de maggio di d.o anno 1609 à gr. due e mezo per uno in summa di Gior.te n.ro settecento e nove in tutto conforme oretenus ordinò il Mar.se di Corleto et d.ti cinque per canne diece de fabrica fatta nel pozzo sorgente à gr. vinticinque la canna, et sfrattatura della ripa cascata nel fosso dove stava la fabrica di d.o pozzo, del che anco ne ha fatto Rel.one a bocca **Gio: Cola Franco** soprastante in d.a fabrica, quali d. 22.3.12 sono per saldo e final pagam.to de tutte le opere fatte per d.o m.o Fran.co et suoi operarij in d.a fabrica, tanto nel partito delle pedamente come nel partito della fabrica di sopra a giornate in modo che non deve havere altro, et percio ne quieta la dep.ne p.tta et dà per rotti e cassi li atti fatti avanti d.o s.r Mar.se appresso l'attitante Marco'ant.o de ligoro et dopoi rimessi in la gran Corte della Vic.a, cedendo a d.a lite del che se ne starà a fede di n.re Gio: batta matona,

atteso li d. cinque e gr. 12 se ritengono per tanti pagati per Cesare Siniscalco li mesi passati a diversi operarij di d.o m.ro Fran.co delli quali sene ha fatto exito a suoi conti, delle quale giornate ut s.a de n.ro settecento e nove a gr. due e mezo per giornata ne hà fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica sotto li 20 di giugno 1609 che si conserva per casare siniscalco cossi concluso; E in piede di d.o man.to di detti ss.ri dep.ti ne si fa fede per n.re Gio: batta matona come si è fatta la sop.tta quietanza et cassatione d'atto conforme il sop.tto m.to d. 17.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.84; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1611 - 1611 a 22 di Sett.e Giovedi … f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti otto E per loro ad ascanio lombardo strag.ro d.o sono per haver portati vint'uno pezzi grossi e piccoli di marmo di Carrara dal molo grande nell'eccl.a dell'arcivescovato cossi d'acc.o della quale portatura ne ha fatto fede **Gio: Cola franco** soprast.e in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.236; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti quindeci, E per loro a m.ro pietro cinque mannese d.o seli pag.o a comp.to de d. 65 a conto dell'Incavallatura del tetto del novo dorm.rio che si fa in d.a S.ta Casa in exeq.ne del legato di D. Carlo e D. Isabella Car.li conforme la rel.one di **Gio: Cola franco** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.253; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi … f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti vintitre E per essi a m.ro paulo pino d.o se li pagano per canne tre et 2/8 de regiolate che ha fatte et poste in opera dentro la chiesa di d.a S.ta Casa nel Coro delli preyti a r.one di d. 6 la canna iuxta la rel.ne fatta per **Gio Cola de Franco** d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.296; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.256; Pinto, Revisione 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 d'ott.e Lunedi … f. 902 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti dieci E per loro a m.ro Jac.o de thse d.o a buon conto della copertura delle pietre de Genova nel novo dorm.rio di novitie pentite si fa in exeq.ne del legato di Don Carlo e D. Isabella Car.li iux.a la rel.one fattali per **Gio: Cola franco** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.282; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1611 - 1611 Adi 5 di ott.e mercoli … f. 1052 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. sette 1.5 et per loro a Gio maffuccio tag.te d.e ad comp.to di d. 8.1.5 che li spettano per preczo de pietre 1500 che have conseg.te per ser.o della fab.ca per d.a capp.a dalli 23 del presente per tutto ad ragg.e di d. 5 ½ lo megliaro conforme allo par.to che del p.to e stato sodisfatto atteso lo docato se ritiene in conto del excomputo delle d. 50 pagatoli anticipa.te in due volte li mesi p.ti per lo n.ro banco in conto di d.e pietre in conto delle quali have excomputato per tutto hoggi d. 33 della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te che si conserba per cesare siniscalco et per lui a cicco santullo per alt.ti d. 7.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti tre, E per loro a Gio: pietro Latino m.ro d'arrotare mattoni, d.o seli pagano per hevere arrotati tremilia mattoni, a rag.e di gr. due lo cent.ro che hanno servito per la Cuppola della parte de fora della fabrica della Cappella del d.o Glorioso Santo dal p.o di 7bre passato per tutto li 4 del presente, che del passato è stato sodisfatto, del qual serv.o ne hà fatto fede **Gio: Cola franco** soprast.e in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco così concluso d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1611 - 1611 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 902 Alli Gov.ri del Incurabili d. quindeci et per loro a m.o Jacovo di tomase quali seli pagano ad comp.to di d. 25 et a conto della copertura delle pietre di Genoa nel novo dormitorio delle novitie pentite iux.a la relat.e fatta per **Gio cola franco** atteso li altri d. 10 li have rec.ti li di p.ti per lo n.ro banco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1611 - 1611 Adi 15 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. otto et per loro a marcant.o de falco d.e seli pagano ad comp.to di d. 18 a conto della cavatura del poczo se fa dentro la casa del furno di d.a casa s.ta a c.ni 16 la c.a di pal. 128 jux. la relat.e di **Gio cola franco** atteso li altri d. 10 li have rec.ti li di p.ti per lo n.ro b.co d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1611 - Exito di deversi spese che occorreno in reparatione delle case di detta Heredità comingiando dal primo di gennaro 1590 … adi 20 di ottobre 1611 a' **Gio: Cola de franco** Capo mastro d. trenta a' conto di d. cinquanta convenuti pagarnoseli per l'astracha, travi, chiancharelle catene de ferro, et ogni altro magisterio per reparatione, et accomodatione de la detta casa di s.ta maria ad agnone declarando ch'in detti d. trenta vi sono inclusi d. dudicj impronti … il quale ne resta creditore d. 30. adi xx di ott.e 1611 al detto **Gio:**

Cola de franco d. venti a comp.to di detti d. cinquanta per la causa p.ta, et resta sodisfatto d. 20 (ASGA, vol. 322; Pinto, Ricerca 2011).

22.10.1611 - 1611 a 22 d'ott.e Sabbato … f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinque, E per loro a luc'ant.o figliolino stragolaro, d.o sono per haver portato diecisette pezzi di marmi, cio e, otto pardigli et nove bianchi de Carrara dal molo grande alla chiesa del'arcivescovato cossi d'acc.o, della quale portatura ne ha fatto fede **Gio: Cola Franco** soprast.e in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1611 - 1611 Adi 24 di ottobre lunedi … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindeci et per loro a Gio thse Gaudioso d.e seli pagano ad conto della porta di piperno che fa alla chiesa delle monache refor.te Jux la relat.ne di **Gio cola franco** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.297; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili … f. 1142 A d.i d. ventotto 4 et per loro a Jacovo di tomase d.e seli pagano ad comp.to di d. 68.4 per lo preczo di c.e 86 di pietre di Genoa che have convenuto sopra il titto del novo dormitorio di novitie pentite a c.ni 8 la c.a conforme la relat.e fatta per **Gio cola franco** che li altri d. 40 li have rec.ti per lo n.ro banco d. 28.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.319; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindeci et per loro a Gio thse Gaudioso d.e a comp.to di d. 30 et a conto del preczo della porta de piperno che fa nella chiesa delle monache reformate Jux la relat.e di **Gio cola franco** che li altri d. 15 li have rec.ti per lo n.ro b.co d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.320; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 di 9bre lunedi … f. 1093 Al Mon.rio dela trinità d. cinque Et per lui a **Gio Cola franco** a comp.to di d. quindice che l'altri l'ha rec.ti cont.i d.o per due disegni che l'ha fatti con sua fir.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.383; Pinto, Ricerca 2022).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di 9bre sabbato … f. 1245 Alli depotati della cappella di san Gen.ro … f. 1245 A d.i d. dudici 3.10 et per loro a Gio maffuccio taglia.te d.e ad comp.to di d. 14.2.10 che li spettano per lo preczo di pietre 2675 che hanno conseg.te per ser.o di d.a fab.ca dalli 11 del presente per tutto hoggi a d. 5.2.10 lo meg.ro conforme allo par.to che del p.to e stato sodisfatto atteso li altri d. 2 seli retengono in conto del escomputo delli d. 50 pagatoli anticipa.te in due volte li mesi p.ti in conto di d.e pietre in conto delle quali have excomputato per tutto hoggi d. 40 delle quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sopra.te d. 12.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.416; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. dudici 2 et per loro a Gio alfonso ambora d.e ad comp.to di d. 22.2 li spettano per lo preczo di 16 capitelli di pietre di sorrento che have consig.ti per ser.o della fab.ca di d.a capp.a a c.ni 14 l'uno rustico portati nel loco di d.a fab.ca conforme lo patto fatto quali capitelli vanno posti sopra le colonne dentro la cupola et resta intera.te sadisfatto atteso li altri d. 10 li have rec.ti li di passati per lo n.ro b.co in conto di detti capitelli della quale conseg.ne ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te d. 12.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.512; Pinto, Ricerca 2023).

29.12.1611 - 1612 ad 2 di gennaro, fù a 29 di xbre 1611 … A D. Costanza Spinella d.ti trenta e per lei a **Gio: Cola de Franco** d.e comp.to di d. sessantaquattro che li altri d. trenta quattro li ha rec.ti da esso di contanti in più partite, e sono per tutte fatiche che ha preso come architetto in designiare et ordinare la fabrica del novo comunicatorio fatto fare da essa dentro del suo mon.rio di S.to Ligoro maggiore de Nap. restando sodisfatto a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.1v; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.385; Pinto, Revisione 2011).
- Secondo la guida del *Touring* il comunichino è di **Gio. Cola di Franco** ed eseguito nel 1610. Non ho rinvenuto nessun documento che certifichi o smentisca questa attribuzione (Pane, Il monastero ..., 1957 p.101).*

13.1.1612 - 1612 a 13 Gen.ro … f. 882 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro … f. 882 Alli d.i d. sei, e gr. 2 e per loro a Gio: Maffuccio tagliatore d.e a comp.to di d. 7 tt. 2 che li spettano per lo prezzo di numero 1350 che ave consignate per servizio della fabrica di d.a Cappella … della quale consecuzione ne ha fatto fede **Gio: Cola Franco** sop.te in d.a fabrica d. 7.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.120; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1612 - 1612 a 21 Gen.ro ... f. 882 Alli Deputati della Capp.a di San Gennaro d. quattro, et per loro ad Ant.o Baglioni, dissero à comp.to di d. 10, che gli altri d. 6, li ricevè li dì passati per lo n.ro B.co e sono per la lavoratura, et intagliatura di 10 Mascaroni di pietre di Sorr.to, à carl.i 10 l'uno, in conto delli 16 che havea da lavorare, che vanno posti s.a li cartocci della parte di fora della Cupola, conforme la mostra fatta dal detto Ant.o lavorati, e squadrati, conforme ne hà fatto fede **Gio: Cola Franco** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.158; Pinto, Ricerca 2023).

26.1.1612 - A 26 Gennaro 1612 … f. 477 A **Gio. Cola Franco** d. quindeci E per esso a Mastro Francesco Galisi quali disse pagarglieli a buon conto della fabrica, che ha da fare alla casa di esso Girante fuori la Porta di Costantinopoli a ragione di carlini quattro, e mezzo la canna della fabrica da basso per sino al piano di sopra della lamia dello sopportico, e la … scoverte a ragione di carlini cinque la canna, e la [spazio bianco] coperta a carlini 4 la canna, con patto che si debbia da cacciare la pizzolama, e rapillo, che bisognarà per d.a fabrica. Poliza 26 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.2; Pinto, Ricerca 2017).

30.1.1612 - 1612 a 30 Gen.ro f. 882 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. cinque tt. 1.5, e per loro à Nicola dello Mas.o ferraro, dissero li spettano per lo prezzo de libre 75 di ferro, che sono poste nell'opera di d.a Cappella, cioè sedici gramponi posti alli 16 Mascheroni delle pietre di Sor.to, dalla parte di fora della Cappella, ed oltre altri Gamboni, con le chiavette che sono posti all'Architravi dello 8 ditreghe [?] delle d.e pietre di Sorrento dalla parte di fora della Cupola, alla rag.ne di g.na 7 la libra, così d'accordo della quale conseg.ne, ne ha fatto f.e **Gio: Cola Franco** soprintendente d. 5.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.209; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro Sabbato … f. 882 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d. quattro, E per essi à m.ro Gio. alfonso d'amora d.o a comp.to de d. vintiquattro et sono per havere lavorati doi altri capitelli in conto delli sidici che ha promesso lavorare che vanno posti sopra li pilastri dala parte di dentro della Cupola a r.one di car.ni vinti l'uno conforme il modello che seli è dato, de quali capitelli ne ha lavorati dodici conforme la rel.one oretenus fatta da **Gio: Cola Franco** soprast.e cossi concl.o d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.189; Pinto, Ricerca 2023).

10.2.1612 - 1612 a 10 Feb.ro … f. 80 Ad Agostino David d. tre, e per lui a Gio: Tomaso Gaudioso, quali sono à comp.to di d. 50, att.o l'altri l'have ric.ti da lui de cont.i, e per B.cho, e sono in conto di una porta lavorata di Piperno di Chianura, e di radiche promessali conf.e il disegno datoli dal Ing.re **Gio: Cola Franco** da consegnarli conf.e le d.e par.te di B.co, dich.do che se bene per d.a porta li sono state promesse g.na 24 il palmo come app.e per d.e par.te di B.co fra loro sono conv.ti, che della summa, à che ascenderà tutta d.a porta lavorata, e conseg.ta se ne habbia da ritenere d. 25 così frà loro d'accordo, e da consegnarli d.a porta lavorata, conf.e al disegno per un mese da hoggi, e del tutto se ne debbia stare alla relatione del d.o **Gio Cola di Franco**, quali promettono non mancare con juram.to, e mancando per d.o Gio: Tomaso di non mandare e consignare tutte le pietre per comp.to, à relazione di d.o Gio Cola, e per d.o a Gio: Granelli per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. quattro, e per loro ad Ant.o Vaglione, d.e à comp.to de d. 16, che l'altri l'ave ric.ti, cioè d. 10 per n.ro B.co, e d. 2 per mano di Cesare Siniscalco di con.ti, e sono per lavoratura, ed intagliatura di 16 mascaroni di pietre di Sorrento, che vanno posti s.a li cantoni della porta di fore della Cupola, conf.e la mostra fatta dal d.o Ant.o, e lavorati e squatrati, del quale serv.o, n'ha fatto fede **Gio: Cola Franco** sopr.te, quale si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 882 A d.i d. otto e per loro a Gio: Alfonzo d'Anpora d.e a compl.to di d. 32 che l'altri d. 24 l'ave ricevuti in più volte per il nostro B.co, e sono per la lavoratura ed intagliatura di 16 capitelli di pietra di Sorrento che sono posti li pilastri da dentro della Cupola a raggione di carlini 20 l'uno conforme il modello che se li è dato dal Padre D. Fran.co Grimaldo conforme la fede di **Gio: Cola Franco** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.465; Pinto, Revisione 2023).

24.2.1612 - 1612 à 24 Feb. … f. 477 A **Gio Cola Franco** ducati sette. Pol.a de 24 Feb. 1612. E per esso a M.ro Francesco Galisi, e se li pagano a buon conto della fabrica ed estaglio, che fa alla casa d'esso girante fuori la porta di Costantinopoli, conforme al patto fatto fra essi d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1612 - 1612 à 10 Marzo … f. 477 A **Gio: Cola Franco** ducati nove. Pol.a de' 10 di Marzo 1612. E per esso a M.o Giammattista Galisi, e sono a buon conto della fatica fatta, ed ha da fare alla casa di esso girante che fanno a staglio, conforme al patto fatto fuori la porta di Costantinopoli d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1612 - 1612 à 16 di Marzo Venerdi … f. 365 A Gio Paleo de Vivero d. cento cinquanta E per esso a **Gio: Cola franco** e Gio: Thse apicella d.e li paga a conto della fabrica del palatio nuovo d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.355; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

17.3.1612 - 1612 à 17 Marzo … f. 1188 A **Gio: Cola Franco** ducati nove. Pol.a de' 17 di Marzo 1612. E per esso a M.ro Gio: Battista Galisi, e seli pagano a buon conto delle fabbriche a staglio che fanno, ed hanno da fare alla casa di esso girante fuori la porta di Costantinopoli, conforme al patto fatto d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.254; Pinto, Ricerca 2016).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1119 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gennaro d. undeci, e per loro à Scipione consa peper.o per lo prezzo di palmi 100 di piperno rustico, che ave consignato per servitio di d.a fabrica, à 10 lo palmo, così d'accordio posti, cioè palmi 54 alla finestra alla parte del Sig.r Marc.se, dentro la Sagrestia, e palmi 56 per li vasoli di piperno, che sono posti dalla parte del vico, con uno pezzo di architravo che si è posto alla finestra piccola alla parte di d.o Sig.r Marchese, quale conseg.ne ne hà fatto fede **Gio: Cola Franco** sop.te di d.a fabrica d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.535; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1132 A **Gio: Cola Franco** d. cinque, e per lui à Gio: Batta Galise, d.e à buonconto della fabrica à staglio, che fa alla sua Casa fuori la porta di Costantinopoli fatta, e da fare conf.e al patto fatto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.542; Pinto, Ricerca 2023).

13.4.1612 - 1612 a 13 di ap.le Venardi … f. 1373 A Gio: Paleo d' Vinero d. cinquanta E per lui a **Gio: de franco** a conto dela fabrica del palazzo nuovo e celi paga per ord.e del luogotenente dela Camera sopra Intendente di d.o palazzo nuovo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.469; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato f. 1151 Alli Gover.ri del Incur.li d. trenta tt. 2 E per essi a m.ro Giac.o de Thse d.o seli pagano a comp.to di d. 60.2 cioè d. 57.2 per l'opra fatta di pietre bajne di Genova coperte nella Cupola del d.o spedale della torre del Greco lux.a la Rel.one fatta da **Gio: Cola franco** d. 3 per la port.ra di d.e pietre, atteso li restanti d. 30 li hà ric.ti per n.ro banco in più par.te d. 30.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.557; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giug.o … f. 1389 Alli Dep.ti della Cappella di San Gen.ro d. diecisette tt. 3, e per loro a Fran.co Vannelli d.e à comp.to di d. venticinque, tt. 3 che l'altri d. 8 l'ave ricevuti li di pas.ti per lo nostro B.co e sono per la lavoratura di 16 Capitelli di Pietre di Sorrento che sono poste alla Porta di fora della Cupola acanto alli cartelli della fabrica di d.a Cappella a rag.ne di carlini 16 l'uno conforme al patto fatto, e si ha fatto fede **Gio Cola Franco** d. 17.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.906; Pinto, Ricerca 2023).

4.6.1612 - 1612 à 4 de Giugno lunedi … f. 1132 A **Gio: Cola franco** d. sette E per esso a m.ro fran.co Galise e Gio: batta galise insolidum d.e sono a comp.to de d. 114 atteso che li altri l'ha ric.ti parte in con.ti et parte per lo banco del monte della pietà e parte per n.ro banco li quali celi ha pagati a buon conto della fabrica che hanno fabricato alla sua casa fora la porta di Costantinopoli e non pretendono hre altro da esso ma volendo intonicare le lamie del soportico che d.i m.ri l'habiano d'intonicare à sua riquesta et fabricare tutti li pertosi di d.e lamie e archi, et agiustarli di calce et li habbia à pagare a r.one di gr. 8 la canna della tonica conforme al patto et non volendo intonicare d.e lamie li habiano da tornare detti m.ri … per quello che loro erano obligati a fare d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.794; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1612 - 1612 à 31 Lug.o … Al principe d'Avellino D. 1.5. E per esso a **Gio. Cola di Francesco**, ingegnere misuratore della fabbrica del palazzo del girante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.231; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.130).

22.9.1612 - 1612 à 22. 7bre … f. 793 A **Gio: Cola Franco**, Antonio Lurachi, e Gio: Jacovo di Marino ducati cento. Pol.a de' 22 di 7bre 1612. E per essi a Mastro Tomase Apicello compagno di essi giranti per altri tanti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 367 Ali Gover.ri del Inc.li d. vint'uno E per loro a Gio Tomase Gaudioso a comp.to di d. centosessant'uno per lo prezzo di diversi piperni di Chianura che l'ha ven.te e consig.ti per ser.o dela fabrica di loro casa per tutto il presente giorno confor.e la relat.e d' **Gio Cola d' franco** che l'altri d. 140 l'ha ric.ti di cont.i e per banchi con sua firma d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 a 12 di Gennaro Sabbato … f. 545 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti tredici e mezo E per essi alli sub.ti m.ri marmorari scarpellini d.o per haverno lavorati li marmi delli zoccole, base e pilastri dalli 31 del passato per tutto li 10 di Gennaro presente a sciascuno la sua rata alla sub.ta r.one per ser.o della Cappella del d.o g.so s.to cosi concl.o cioè a m.ro Gio: donato branno d. 3.3 per giornate nove a r.one di gr. 40 il di a m.ro Seb.no cortene d. 3.3 per d.a causa, a m.ro gratiano catorano per giornate 9 a r.one di g.a 35 il di per d.a causa d. 3.-.15 a m.ro Carlo Crapio per giornate nove a r.one di g.a 35 il di per d.a causa d. 3.-.15 conforme la fede fatta per **Gio: Cola franco** sopras.te in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.55; Pinto, Ricerca 2020).

12.1.1613 - 1613 a 12 di Gennaro Sabbato … f. 545 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti otto tt. 3 E per essi a Gio: Maffuccio tagliam.te d.o a comp.to de d. 9.3 che li spettano per lo prezzo de prete n.ro 1750 che ha consig.te per ser.o della fabrica della Cappella del d.o g.so s.to dalli 4 del presente per tutto li 10 d.o a r.one di d. 5.2.10 il mig.ro conforme al partito che del passato e stato sodisfatto, atteso li car.ni dieci si ritengono in conto del'excomputo delli d. 50 pag.li anticipatam.te in due volte li mesi passati per l'istesso n.ro b.co in conto di d.e pietre, in conto de quali have excomp.ti per tutto li diece del presente d. 34 della quale consig.ne ne ha fatta fede **Gio: Cola franco** sopras.te in d.a fabrica che si cons.a per Cesare Siniscalco cos concl.o d. 8.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.59; Pinto, Ricerca 2020).

11.2.1613 - 1613 a 11 di febr.o lunedi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentasei E per essi a **Gio: Cola franco** d.o seli pagano per due mesate di xbre passato 1612 et Gennaro 1613 a d.ti 18 il mese come soprastante della fabrica della Cappella del d.o g.so s.to conforme la sua conclusione, che del passato e stato sodisfatto cossi concluso d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.184; Pinto, Ricerca 2020).

23.3.1613 - 1613 a 23 di Marzo Sabbato … f. 713 A **Gio Cola franco** d. dieci E per lui a Nando ametrano d.e sono ad comp.to di d. trenta che li ha pagato a buon conto delli travi, e chianche che ha pigliato per ser.o della casa del Mon.rio de s.ta M.a donna regina, allo vico de s.ta m.a del angeli, E per lui a Biase martuccio per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.95r; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 713 Al detto d. dieci E per lui a m.ro Vito lambierto d.e sono per tante giornate che ha fatto alla casa del Mon.rio de s.ta m.a donna regina, E per lui a Biase martuccio per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.95r; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1613 - 1613 a 29 de Marzo Venerdi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentasei E per essi a **Gio Cola franco** d.o seli pagano per due mesate di febr.o passato e marzo presente a d. 18 il mese come soprastante della fabrica della Cappella del d.o g.so s.to conforme la sua Concl.e che del passato e stato sodisfatto cosi concl.o d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.379; Pinto, Ricerca 2020).

29.3.1613 - 1613 a 29 de Marzo Venerdi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diecinove gr. 18 E per essi ad Angelo Mellone et Paulo de Gio batta segatori de marmi d.o a comp.to de d. 22.-.18 che li spettano cioè d. 18.2.11 per la segatura di palmi centotrentasette e diece onze di marmi bianchi cioè p.mi 117 alla r.one di gr. 14 lo p.mo et p.i 20 alla r.one di gr. 16 lo p.mo, et per la troncatura di p.mi sedici e mezo di broccatello dal pezzo dove si son fatti li palaustri cioè p.mi 13 ½ a rag.ne di gr. 22 lo p.mo, e p.i 3 a r.one di gr. 17 lo p.o conforme al par.to; quali marmi hanno segato dopoi la misura fatta dalli 8 del presente per tutto li 28 d.o per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to atteso li d. 3 si ritengono in conto del'excomputo delli d. 50 … del quale lavore ne ha fatto fede **Gio: Cola franco** sop.te in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cosi concl.o d. 19.-.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.381; Pinto, Ricerca 2020).

30.3.1613 - 1613 adi 30 di Marzo Sabbato … f. 713 A **Gio Cola franco** d.ti dieci e per lui a m.ro Vito di lambierto diss. per tante fatiche che fa alla casa del Mon.rio di s.ta Maria Donnaregina ala strada di S.ta Maria deli angeli e per esso à Michele delo buonno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.115r; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1613 - 1613 adi 6 di Ap.le Sabbato f. 713 A **Gio Cola franco** d.ti nove e per lui a Nardo Ametrano diss. sono per saldo di tutti li travi et chianche che li ha dati per ser.o della Casa del Mon.rio di s.ta Maria Donna

Regina ala strada di s.ta Maria delli Angeli non restando ad havere altro a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.123v; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sedici tt. 2.18 E per essi ad angelo mellone e Paulo de Gio: batta seg.ri di marmo d.o à comp.to di d. 18.2.18 che li spettano cioè d. 4.4.9 per la segatura de palmi 37 2/3 di palmo di marmo bianco a gr. 13 lo p.mo, d. 12.4.12 per la seg.ra di p.mi 76 di pietra di broccatello a gr. 17 lo p.o et d. 3.17 per altri p.mi 3 ½ di d.a pietra di broccatello a gr. 22 lo p.mo che hanno segato dopoi l'altra misura fatta a 18 d'ap.le passato conforme al par.to che li d. 2 se ritengono in conto del'excomputo delli d. 50 … della quale segatura, et lavore ne ha fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per Ces.e Siniscalco cossi concl.o d. 16.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

20.5.1613 - 1613 à 20 di Mag.o lunedi … f. 1024 Alli Gov.ri dell'Incorabili d. dicenove et mezzo Et per loro à Paulo di Pino d.e per la fattura della mattonata nella sala, correturo, et cappella del novitiato delle monache convertite di detta Casa Santa iusta la relat.e di **Gio Cola di franco** d. 19.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.612; Pinto, Ricerca 2019).

4.7.1613 - 1613 a 4 de luglio Giovedi … f. 73 Al Cons.ro Scipione de Curte d.ti vinti E per esso a Scipione Conza d.e in conto del prezzo de una porta de piperno che dovera consignare per tutto il presente mese per il prezzo che dichiarerà ms **Gio: Cola de franco**, et caso che non lo consignasse fra d.o tempo li sia lecito pigliarla da altri a sue spese et interesse d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.812; Pinto, Ricerca 2020).

18.7.1613 - 1613 à 18 de luglio Giovedi … f. 1463 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti vintidui e mezo E per essi a m.ro paulo de pino mattonatore d.o celi pagano cioè d. 2.2.10 à comp.to de d. 102.2.10 per l'opera della regiolata e mattonata fatta per serv.o dell'aud.a di d.a S.ta Casa conforme la misura l'apprezzo di **Gio: Cola di franco**, havendo ric.ti li restanti d. 100 à comp.to in più par.te et li restanti d. 20 seli pagano à conto dele regiole che ha da ponere nella cupola del Campanile di d.a S.ta Casa a loro sodisfatione, con haverse da pagare quello che giustam.te sarà giudicato e misurato finita d.a opera d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.880; Pinto, Ricerca 2020).

19.7.1613 - 1613 Adi 19 di luglio venerdi … f. 1463 Alli Gov.ri del Incurabili d. trentacinque et per loro a Iacovo di tomasi stuccatore d.e ad comp.to di d. 115 per la sbocciatura di fuora di c.e fatta nella camera della nova audientia di detta casa s.ta et nel astraco a cielo nella porta di d.a audientia conforme la relatione di dionisio di bar.eo et **Gio cola franco** che li altri d. 80 li have rec.ti per c.ti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.637; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249; Pinto, Revisione 2019).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 295 A fra Gio: Angelo Jovene d.ti vinti e per lui a Gioseppe montefusco d.e in conto di mag.r summa per il prezzo delle pietre di Sorrento che li ha da consig.re lavorate per la cornice del campanile de s.ta m.a della vita secondo il modello fatto da **Gio: Cola de franco** per prezzo di d.ti cinque tt. 3 la Canna portate e lavorate sotto detto campanile a sue spese quale pietre promette consig.le per tutto il mese di 7bre p.o venturo et mancando per suo difetto di consig.le al sop.tto tempo che le sia lecito pagarli d.ti cinque per Canna dette pietre siano atte a ricevere a giuditio del sop.tto **Gio: Cola** Igeng.ro [sic] d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

2.8.1613 - 1613 a 2 d'Agosto Venerdi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti vintidui tt. 1.3 E per essi ad Angelo Mellone e Paulo di Gio: batta segatori di marmi d.o a comp.to de d. 24.1.3 che li spettano per la segatura de p.mi 146 ½ de marmi che hanno segato dopoi la misura fatta a 4 de luglio passato per tutto l'ult.o d.o per serv.o della fabrica della Cappella del d.o gl.o Santo all'infratta r.one cioè p.mi 4 2/3 de broccatello a r.one di gr. 22 lo p.mo che sono d. 1.-.2 p.mi 220 ½ di d.o broccatello alla r.one di gr. 17 lo p.mo che sono d. 20.2.8 et p.mi 21 de marmi bianchi a r.one di gr. 13 lo p.mo che sono d. 2.3.13 che in tutto fanno d.a summa de d. 24.1.3 che li d. 2 se ritengono in conto del excomputo delli d. 50 pagati anticipati li mesi passati per l'istesso n.ro banco in conto de quali hanno excomputato per tutto il p.o del presente d. 21.2.10 della quale segatura ne ha fatto fede **Gio: Cola franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per ces.e Siniscalco d. 22.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.945; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1613 - 1613 Adi 7 di Aug.to mercoldi … f. 1257 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. sedici et per loro a Gio maria valentino d.e ad comp.to di d. 90 che li spettano per la lavoratura di uno paro di capitelli piccoli per esso lavorati per ser.o della fab.ca de d.a Capp.a per d.o preczo conforme la sua offerta che li altri d. 74 se retengono cioè d. 60 che have rec.ti per d.a causa per lo n.ro banco con diversi m.ti li mesi p.ti

et d. 14 per il marmo che è andato in detto paro di capitelli quale lo dovea ponere d.o Gio m.a conforme la d.a sua offerta quale capitelli gia sono restati dentro in loco della fab.ca dove havere fir.to **Gio cola franco** sop.te restando obligato del buon lavoro di d.i capitelli et conse.ne essi dentro d.o loco della fab.ca d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.705; Pinto, Ricerca 2019).

12.8.1613 - 1613 à 12 d'ag.to lunedi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentasei E per essi a **Gio: Cola franco** d.o seli pagano per due mesate di Giugno et luglio prox.e passato 1613 a d. 18 il mese come soprastante della fabrica della Cappella di d.o gl.o S.to conforme la sua Concl.e, che del passato e stato sodisfatto d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.986; Pinto, Ricerca 2020).

22.8.1613 - 1613 a 22 Agosto … f. 354 A **Gio: Cola Fran.co** d.ti sedici, e per lui à Gio. Jacovo di Conforto, disse per l'annata finita al p.mo di Mag.o passato 1613 di simile summa che ogni anno li deve per d.ti 200 di Cap.le, med.te Cautele per m.o di N. Martio di Grisi dec.do che resta sodisfatto del passato e per d.o a Gius.e Ferrarese disse per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.36; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1613 - 1613 a 9 di Sett.e Lunedi … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sette tt. 4.15 E per essi a fr.co Vannelli marm.ro d.e li spettano cioè, d. 7.3.10 per lo prezzo di p.mi 14 de marmo che ha consig.to a Rinaldo mele per fare un capitello per serv.o della Cappella p.tta a r.e di d. 11 la Carata, et gr. 25 per la port.ra di d.o marmo dal molo al loco della fabrica, che delli altri marmi ric.ti ne è stato integr.te sod.tto conforme la fede di **Gio: Cola Franco** che si conserva per Siniscalco d. 7.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.99; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1613 - A 25 de Sett.e 1613 Mercordi … f. 252 A fra gio: Angelo Jovene d.ti trenta e per lui a gioseppe Montefusco in parte de d. 104 per lo prezzo delle pietre de Sorrento che li ha da consig.re lavorate per li 15 de nov.re p.o vent.o per lo 2.° cornic.e del Campanile de s.ta M.a della Vita e otto Capitelli a faccia conf.e al modello e disegnio de **gio: Cola de franco** et le dette pietre siano forte atte recevere et à gioditio de d.o gio: Cola dec.do che li detti d. 104 seli pagarrando V3 d. 30 per la presente p.sa d. 20 lavorando dette pietre et d. 54 il p.o de Mag.o 1614 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

14.10.1613 - 1613 a 14 di 8bre lunedi … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trentasei E per essi a **Gio: Cola franco** d.e seli pagano per due mesate d'ag.to e 7bre prox.i passati 1613 a d. 18 il mese come soprast.e della fabrica della Cappella p.tta conforme la sua conclusione che del passato e stato sod.tto d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.293; Pinto, Ricerca 2023).

16.10.1613 - 1613 a 16 di 8bre mercordi … f. 619 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti quaranta E per essi a m.ro Paolo de pino d.o seli pagano à comp.to de d. 70 per il prezzo de canne undici e tre quarti de regiole che hà poste nel Cappello del Campanile di d.a S.ta Casa alla r.one di d. 6 la c.a conforme alla rel.ne fatta per **Gio: Cola Franco**, atteso l'altri d. 30 li have rec.ti li dì passati in due par.te per d.o b.co d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.303; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1613 - 1613 a 5 di 9bre Martedi … f. 1051 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti E per essi a Christofaro m.te Rosso d.o seli pagano per prezzo de un pezzo di marmo mischio nigro di portovenere de palmi 14 quarto cosi d'acc.o che hà consig.to per serv.o della Cappella del d.o g.so S.to per d.o prezzo promettere li mischi che vanno commesi dentro li marmi bianchi che vanno posti dentro la Cappella dello reliq.rio della quale consig.ne ne ha fatto fede **Gio Cola franco** soprast.e in d.a fab.ca che si conserva per Ces.e Siniscalco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.366; Pinto, Ricerca 2023).

15.12.1613 - 15 dicembre 1613 ... Al monastero di S. M. Donnaregina D. 20. Et per lui a **Gio Cola Franco** a compimento di ducati 23 a conto della manifattura della cisterna fa per detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142).*
- Nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, manca la data 15.12 e alle date 11 e 16.12 non trovato (Pinto, 2023).

26.3.1614 - Alli Signori Deputati di S. Gennaro. Francesco Vannelli supplica le Signorie vostre dare ordine se li paghino li marmi de' pilastri ultimamente venuti alla stessa ragione che li furono pagati li altri doi primi pezzi di detti pilastri non obstante la difficultà fattali da **Giovanni Cola Franco** che non siano della medesima grandezza atteso esso supplicante a fatto in Carrara il partito di detti prezzi tutto ad un modo, che per esserno pezzi extraordinari bisognano pagarsi extraordinariamente. **Giovanni Cola Franco**, Dionisio de Bartolomeo e Mastro Cristofaro Monterosso riferiscano quello che gli occorre intorno all'exposto. Die 26

martii 1614. Don Cesare Pappacoda, Claudio Rocco, Annibale Spina, Jacopo Pinto (ASDSG; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.119).*
- Nel … 1614 è documentata la sua presenza nella fabbrica del Tesoro di S. Gennaro … **Gio. Cola Franco** è in polemica con Francesco Vannelli per aver usato marmi di grandezza diversa nella facciata del Tesoro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265).*

11.4.1614 - 1614 Adi xj di Ap.le venerdi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a laczaro marasi d.e ad comp.to di d. 50 che li altri d. 30 li have rec.ti con tre m.ti uno a 12 di 7bre l'altro a 3 di ott.e l'altro a 24 di ott.e 1613 quali d. 50 sono per la manifatt.a di quattro contra capitelli delli contra pilastri che vanno posti dentro la cappella del reliquiario cosi d'accordio del quale lavore et conseg.ne di detti contracapitelli ne ha fatto fede **Gio cola franco** sop.te di d.a fab.ca et resta sodisfatto ne deve haver altro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.403; Pinto, Ricerca 2024).

10.5.1614 - 1614 Adi 10 di Maggio sabbato … f. 1353 A nicolo botta d. diece et per lui alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d.e per tanti che con m.to delli 20 di Giugno p.to 1613 li ferno pag.ti insieme con paulo di Gio batta per lo n.ro banco in conto della fattura di doi capitelli piccoli che peglio ad lavorare per ser.o di d.a cappella quale capitelli fatti non han piaciuto ad s.ri dep.ti et percio li restituisce li detti d. 10 restando debbitore del preczo dello marmo che andò in detti capitelli del che ne starà a quello che dirà per **Gio cola franco** et per d.o ad angello mellone et paulo di Gio batta segatori di marmo et dicono in conto delli marmi segati et che haverando da segare per ser.o della fab.ca di d.a Cappella conforme al par.to così concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.559; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. decenove 4.8 et per loro ad ant.o di petruccio mattonatore d.e ad comp.to di d. 49.4.8 li spettano cioe d. 29 per c.e 70 di matt.to che have fatto sop.a l'astraco scoverto del camerone sop.a la sacrestia et l'astraco scoverto di fora interno la cupola sop.a la cappella a c.ni 7 la c.a con haverli arrotati tagliati et posti in opra cosi d'accordio et tt. 4 gr. 8 per 200 mattoni che lui have comprato che mancavano et non se poteva finire la matt.ta a gr. 44 lo cen.ro conforme li altri che fanno d.a summa di d. 49.4.8 atteso li d. 30 li have rec.ti in piu volte per d.o n.ro banco del quale ser.o ne ha fatto fede **Gio cola franco** d. 19.4.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.805; Pinto, Ricerca 2024).

12.7.1614 - 1614 à 12 de luglio Sabbato … f. 1481 Alli Gover.ri del Incur.li d. sedici E per essi a m.ro Pietro Cinque Mandese d.o sono a comp.to de d. 36 per l'opera di legname fatta alle celle delle novitie pentite di d.a S.ta Casa conforme la rel.one et apprezzo de **Gio: Cola Franco** Ingeg.ro che li altri d. 20 l'ha rec.ti de con.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.916; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1614 - 1614 adi 23 di Agosto Sabbato … f. 342 Alli Deputati della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti vintisei tt. 2.7 e per essi ad Angelo Mellone et Paulo de Gio batta segatori di Marmi ins.m diss. che li spettano per la segatura di palmi 194 di Marmi segati per ser.o della Cappella del d.o glorioso s.to dopoi la mesura fatta a 17 di lug.o passato per tutto lo presente di 21 di ag.to 1614 conforme al partito al Infratta ragg.e cio è palmi 12 et dui terzi a gr. 17 lo palmo … in tutto fanno detta summa ut s.a del quale lavori ne ha fatto fede **Gio Cola Franco** soprastante in d.a fabrica … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.317r; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 342 A Detti d.ti dicinove tt. 3.17 e per essi alli Infratti M.ri Marmorari stragolari et fran.co Vandelli … ad essi spettano per le sop.tte Giornate che hanno lavorati li Marmi che vanno posti dentro la Cappella dello Reliquiario conforme la fede fatta per **Gio Cola franco** soprastante in detta fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso in deputatione ad essi con.ti d. 19.3.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.317r; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1614 - 1614 a 6 7bre … f. 490 Al Monist.o di S. Potito d. dodici E per lui poliza di D. Dianora Rossa Archibadessa che disse à m.ro **Gio. Cola Franco** Ingeg.re quali seli pagano per molte fatiche e servizij prestiti sino al giorno d'oggi nella fabrica del nuovo Monist.o poliza di d.o dì d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1614 - 1614 adi 12 di 7bre Vernardi f. 858 Alli Dep.ti della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti vinti uno tt. 1.10 e per essi ad Angelo Mellone et Paulo di Gio batta segatori di Marmi ins.m diss. per tanti che li spettano per la secatura di palmi 150 1/3 di Marmi segati per ser.o della Cappella del d.o glorioso s.to dopoi la misura fatta à 21 del passato per tutto hoggi 11 di 7bre 1614 conforme al partito et alla infratta ragg.ne cio è palmi 128 di Marmi bianchi a gr. 13 lo palmo sono d.ti 16.3.4 palmi 17 ½ di Marmi mischi a gr. vintidui lo palmo sono d.ti 3.4.10 e palmi cinque di detti Mischi a gr. 17 lo palmo sono tt. 4.5 che in tutto fanno detta

summa ut s.a di d.ti 21.1.10 del quale lavore ne ha fatto fede **Gio Cola franco** soprastante di detta fabrica che si conserva per Cesare siniscalco dec.do sono stati sadisfatti per lo passato non havendo excomputato cosa nulla alli d.ti 30 pagatili anticipati per lo banco del popolo li di passati cossi concluso in Deputat.e ad essi con.ti d. 21.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.345r; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 11 settembre invece di 12 (Pinto, 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720 Alle Deputati della Cappella di S. Gennaro d. diecinove 3.13 E per essi all'infratti mastri marmorari scarpellini, alli quali spettano per aver lavorato li marmi che vanno posti dentro la Cappella del Reliquiario del d.o Glorioso S. Gennaro a ciascheduno la sua rata dalli 12 del presente per tutto li 18 quali restano soddisfatti del quale lavoro ne hanno fatta fede notata da **Franco** soprastante di d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso in Deputazione V3 a m.ro Virgilio Fortino per giornate sei à g.na cinquanta il giorno d. 2.1.5 a m.ro Bortolomeo d'Uscio per giornate cinque e mezzo d. 2.2.8 a m.ro Giuliano Vannelli per sei giornate d. 2.3.10 a m.ro Gio Donato Brando per giornate sei à g.na trenta il giorno d. 1.4 a m.ro Salvatore Passariello per cinque giornate à g.na 20 il giorno d. 1.2.10. poliza de 18 d.o d. 19.3.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. centonovantuno 3.12 E per loro à Francesco Vannelli, e con firma e din … e sono a complimento di d. duecentonovantuno 3.12 che li spettano per il prezzo di pezzi quattordici di marmo, cioè due pezzi negri, e dodici bianchi che a consignato ultimamente à 3 del presente, quali sono stati misurati, e ritrovati cioè li d.i due pezzi negri di carata due, e palmi dodici à d. sedici la carata, sono d. quarantanove altri pezzi nove incluso uno misurato due volte per essere doppio sono carata dieci, palmi dieci nove, ed onze sette à d. undici la carata sono d. centoventi, tt. 3, e g.na 7 ½ ed altri pezzi tre sono carata otto, palmo uno, ed onze dieci à d. sedici la carata sono altri d. centoventinove 2.5 che in tutto fanno d.a summa di d. duecentonovantuno 3.12; che gl'altri d. cento l'ha ric.ti in conto di d.i marmi con mandato spedito da d.a Deputazione per lo B.co del Popolo à 8 luglio 1614; quali marmi si sono pigliati dal d.o Fran.co per mancamento di Francesco Balsimelli, ed altri obligati ins.m alla consignazione di quelli conforme il partito che fecero, contro de quali ogno Deputati si riserbano ogni ragione, ed azzione che in quals.a modo compete à d.a Deputazione per la ritardata consignazione, ed altri interessi patiti per d.a causa, della quale consignazione misura ed apprezzo ne ha fatto fede **Gio Cola Franco** soprastante della fabrica, a Dionisio di Bartolomeo che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in Deputazione poliza de 8 d.o d. 191.3.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62, p.90; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Pinto, Revisione 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. settantasei 3.7 E per essi a Francesco Vannelli e con firma, e din. … E sono a complimento di d. quattrocentonovantuno tt. 3.7 che li spettano per la lavoratura di tre capitelli, ed uno terzo che ha lavorati e consignati per servizio della fabrica di d.a Cappella a d. duecentonovantacinque il paro, che viene l'uno d. centoquarantasette e mezzo, che gl'altri d. quattrocento quindici l'ha ric.ti cioè d. trecentoventisette con più mandati d'essa Deputazione per il B.co del Popolo, e d. ottantasette ne fa buoni per la valuta di carata otto di marmi ad esso consignate per lavorare d.i capitelli a d. undici la carata come costano alla d.a Deputazione, quali marmi spectavano … ad esso Fran.co e d.i capitelli sono conforme l'offerta fatta per esso Francesco del partito di quelli della consignazione, lavora ed apprezzo ne ha fatto fede **Gio Cola Franco** soprastante di d.a fabrica a Dionisio di Bartolomeo che si conserva per Cesare Siniscalco cosi concluso in Deputazione poliza de 18 d.o d. 76.3.7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.266; Pinto, Revisione 2018).

22.9.1614 - 1614 a 22 7bre f. 720 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. cinquantaquattro E per essi à **Gio Cola Franco** quali seli pagano per tre mesate di Giugno Lug.o, ed Agosto 1614 alla rag.ne di d. 18 il mese come soprastante della fabrica della cappella sud.a come dalla conclusione e resta soddisfatto del passato, cosi concluso in Deputazione poliza de 16 d.o d. 54 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.279; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. quindici E per essi à Cesare Siniscalco quali havarà da spendere in pagare la maestranza di questa settimana ed altre spese che occorraranno per servizio della fabrica di d.a Cappella, come dalla fede che si farà per **Gio Nicola Franco** soprastante di d.a fabrica, e con intervento del Sig.r Jacovo Pinto uno delli Deputati di d.a Cappella delli quali il d.o Cesare insieme col'altri ne havrà da render conto, cosi concluso in Deputazione poliza de 25 d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. quindici E per essi a li mastri nova mastri marmorari scarpellini che li spetano per haver lavorati li marmi che vanno posti dentro la cappella del Reliquiario di S. Gennaro dalli 20 del presente per tutto li 25 d.o conforme la fede fata per **Gio. Nicola Franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco e restano soddisfatti cosi concluso in Deputazione, e sono V3 A Virgilio Fortino per cinque giornate alla ragione de carlini cinque il giorno d. 2.2.10 a m.ro Giulio Grande per d.o tempo à grana quarantacinque il di d. 2.1.5 a Bartolomeo d'Ugni per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a Giulio Vannelli per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a Gio: Donato Brando per giornate due a g.na quaranta il giorno d. 4 a Pompeo Golbano per cinque giornate a g.na trenta il giorno d. 1.2.10 a Pietro Passariello come sopra d. 1.2.10 a Salvatore Passariello per giorni due à g.na 30 il giorno d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

20.10.1614 - 1614 a 20 8bre f. 839 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. cinquanta E per loro a Rinaldo Mele con sua firma E sono a complimento di d. 309.2.10 sono cioè d. 300 per la lavoratura di sei capitelli che li mesi passati pigliò a lavorare per servizio della d.a Cappella a d. 100 il paro così d'accordio con ponere d.a Deputazione il marmo per servizio di d.i capitelli e d. 9.2.10 per tanti che d.o Rinaldo pigliò il marmo che andò nel primo capitello con la portatura per non haverlo d.a Deputazione, che l'altri d. 259 l'ha ric.ti con diversi mandati per lo Banco del Popolo, e della Nunziata, della quale consegna ne ha fatta fede **Gio. Nicola Franco** soprastante in d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco, così concluso in d.a Deputazione poliza de 16 d.o d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.137; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1614 - 1614 a 22 8bre … f. 839/782 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. duecentocinquantacinque 1.14 e per loro à Fran.co Vannelli … E sono per tanti li spettano per lo prezzo di carata quattordici, palmi tre, onze una e mezzo di marmi bianchi che a consignati in cinque pezzi per servizio della cappella pred.a alla ragione di d. dieciotto … per tutto li 16 del p.nte, del quale prezzo e misura si ha fatto fede Dionigio di Bartolomeo e **Gio Cola Franco** soprastante di d.a fabrica per ordine di d.i Sig.ri Deputati, che si conserva per Cesare Siniscalco … poliza de 16 d.o d. 255.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 62, p.262; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Pinto, Revisione 2018).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. undici 3.14 E per loro ad Angelo Mellone e Paolo di Gio battista segatori insolidum E con loro firma E sono à complimento di d. 12.3.14 che li spettano per la segatura di palmi trentasei e cinque sesti di marmo bianchi e mischi che hanno segati dopo la misura fatta à 9 del presente per tutto li 23 del presente … quali li hanno segati per servizio di d.a cappella … della quale segatura e prezzo ne ha fatta fede **Gio Cola Franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco, cosi concluso in Deputazione, contanti al d.o Angelo Mellone poliza de 13 d.o d. 11.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre f. 839 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. dodici 2.10 E per essi à Cesare Siniscalco quali li haverà da spendere per pagare la mastranza di questa settimana, ed altre spese occorrono per servizio di d.a fabrica di d.a Cappella, come dalle fedi che si farà per **Gio Cola Franco** soprastante di d.a fabrica, e con fede di Giacomo Pinto uno de' Deputati di d.a Cappella, delli quali d.o Cesare assieme con altri ne havera da dar conto, cosi concluso in Deputazione poliza de 20 d.o d. 12.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1737 Alli Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro docati ventotto, e gr. 13, e per loro all'infratti quindici M.ri marmorari scarpellini a ciascheduno di loro ins.m che spettano aver lavorati li marmi, che vanno posti dentro la d.a Cappella, e fatta la sott.a spesa dalli 12 del p.nte per tutto li 18, del qual lavoro, e spesa ne ha fatto fede **Gio. Nicola Franco** soprastante di d.a fabrica, che si conserva per Cesare Siniscalco cosi conchiuso in deputaz.ne; al m.ro Virgilio Fortino giornate 5 a g.a 50 il dì duc. 2.2.10 a m.ro Bartolomeo d'Uscio giornate cinque a g.a 45 il di d. 2.1.5, a M.ro Giuliano Vannelli per giornate cinque a grana quarantacinque il di … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.172v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.179; Pinto, Revisione 2018).

3.1.1615 - 1615 a 3 di Gen.o sabato … f. 503 Alli Dep.ti della Cappella di San Gen.o d. vinteuno tt. 1.13 e per loro alli m.ri Marmorari nel presente man.a annotati et a ciasched.o d'essi sua parte come annotato in d.o m.so et a ciasched.o d'essi insolidum che li spettano per havere lavorati li marmi che vanno posti dentro la Capp.a del reliquiarij del d.o glorioso Santo e fatta la sub.ta spesa dalli 29 di xbre passato per tutti li 2 del m.o 615 del q.le lavore et spesa ne ha fatta fede **Gio cola franco** soprastante in d.a fabrica che si conserva

per cesare siniscalco cosi concluso con.ti al d.o Pompeo Caldano c.ti d. 21.1.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.10; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro sabbato … f. 503 Alli deputati della Capp.a di san Gen.ro … f. 503 Alli detti d. tridici e per loro a Ces.e Siniscalco qual'havera da spendere in pagar la mastranza di q.a settimana et altre spese occorrenti per serv.o della fabrica della Capp.a conforme la fede si fara per **Gio: Cola franco** e lo intervento di Claudio rocco uno di deputati di d.a Capp.a delli quali d.o Ces.e insieme con altri ne havera da dar conto d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1615 - 1615 Adi 31 di Gennaio sabbato f. 320 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. undeci et per loro a fran.co vanelli et nicola de guido marmo.ri d.e ad comp.to di d. 49 che le spettano per la lavoratura di otto colonne di broccatello che hanno lavorato dal mese di ott.e 1612 per tutto li 22 del presente mese interpellata.te cioè cinque grande a d. 15 lo paro che sono d. 37 ½ et tre piccole de p. 9 lo paro che sono d. 13 ½ alla quale ragg.e li sono remaste a fare ad estinta di candela che li d. 38 li have rec.ti cioè d. 30 in detto mese di ott.e 1615 per lo n.o banco et d. 8 per lo n.ro banco del m.te della pietà con m.to delli 9 del presente et d. 2 se sono retenuti per far finire dette colonne che non erano complite da detti vanelli et guido del quale valore et preczo ne ha fatto fede **Gio cola franco** d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.105; Pinto, Ricerca 2024).

17.2.1615 - 1615 à 17 di febr.o martedi … f. 880 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quaranta E per essi a Rinaldo mele marmoraro d.e a comp.to de d. 80 che li spettano per la manifattura de diconta capitelli quadri de marmo che ha lavorato E consig.ti per serv.o della Cappella p.tta per d.o prezzo convenuto che li altri d. 40 l'ha ric.ti per lo banco del monte della pietà con m.to di d.a dep.ne de 18 di xbre passato, della quale consig.ne e prezzo ha fatto fede **Gio: Cola franco** soprast.e in d.a fab.ca che si conserva per Cesare Siniscalco d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.236; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615 à 21 di febr.o Sabbato … f. 271 A **Gio: Cola franco** d.ti nove tt. 1 E per esso a Golia de leone d.e sono per vintitre salme di calce che li ha venduto per serv.o della sua casa fora la porta de Costantinopoli E per d.o ad anello dalferio per alt.ti d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.261; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinquantaquattro E per essi a **Gio: Cola Franco** d.e seli pagano per sua prov.ne de tre mesi di gennaro febr.o e marzo prox.o passati del presente anno a d. 18 il mese come soprastante della fabrica della Cappella del d.o g.so s.to conforme la sua Conclusione che del passato è stato sodisfatto d. 54 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.436; Pinto, Ricerca 2024).

15.5.1615 - 1615 à 15 de Maggio Venerdi … f. 1211 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti otto E per essi a Cosimo fansago marmoraro d.e se li pagano per il prezzo de una sportella de marmo, et un'arma intagliata che ha fatta per coverchio della sepoltura avanti l'altare della Madonna S.ma della pietà dentro la loro Chiesa conforme l'apprezzo fatto per **Gio: Cola franco** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.626; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225; Pinto, Revisione 2024).

1.6.1615 - 1 giugno 1615. Congregati l'infrascritti Deputati nel Capitolo di S. Lorenzo more solito, essendosi considerato che per gratia de Iddio et del glorioso S.to Gennaro intercessore la fabrica rustica della Cappella del detto glorioso Santo è già fenita et che, si pur manca qualche cosa, è di poco momento et si può fare a suo tempo di mano in mano, et che per ciò la persona di **Gio. Cola Franco** soprastante di detta fabrica non è necessaria per continua assistenza, et che quando se haverà bisogno della persona sua secondo l'occorrenza potrà questa Fedelissima Città valersene con avanzar tra tanto quello che se li pagava di provisione ogni mese, per ciò è stato concluso che al detto **Gio. Cola** se li dia bone licenza tanto più che esso medesimo ne ha fatto istanza … (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*
- Il 1° giugno 1615 i deputati licenziano **Gio. Cola Franco** e nominano soprastante della fabbrica il Monterosso col mensile di 12 ducati: [Omissis]. De più è stato anco concluso che, stante la licenza di detto **Gio. Cola**, Cristofaro Monterosso habbia pensiero non solo sopra li mastri scarpellini et altri operarli alla lavoratura delli marmi et colonne, come ha fatto per il passato ma anco, bisognando mettersi alcuno fabricatore o manipolo, debbia essere soprastante al lavore di detti mastri scarpellini, fabricatori, manipoli et altri che lavorarando in detta opera con fare le fedi necessarie, et li correrà la provisione de docati dodeci il mese da hoggi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

1.6.1616 - 1 giugno 1616 ... A fra Gennaro del Cece priore d. quattro e per lui a **Gio Cola de Franco** dite a compimento di tutto il servizio fatto nella nova fabbrica del Sacro Ospedale della Pace como ingegniero per tutto questo passato mese di maggio per lui a fra Carlo Capobianco per altritanti (ASBN, Banco di Sant' Eligio, g.m. 86, f. 1326; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.442).*

4.6.1616 - 4 giugno 1616. Al monastero di S. Maria della Vita D. 20. E per lui a mastro Michele Capoa in conto della fabrica che lui fa nella chiesa di S. Maria della Vita a tanto la canna, quanto sarà giudicato da **Giovan Cola di Franco** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

8.6.1616 - 8 giugno 1616 … Alli deputati dell'Anime del Purgatorio D.10. E per loro a **Gio Cola de Franco** a compimento di ducati 12 a conto di sue fatiche (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

16.6.1616 - 16 giugno 1616. A Oratio Sabatino D. 51. E per lui a mastro Natale Iovene a compimento di D. 432,30 cioè D. 145,98 per cavatura et impetura del fosso del pilastro grande della chiesa che fanda il principe della Rocca nel collegio dato a staglio a detto mastro Natale conforme in conto tirato da Oratio Campana architetto de detta chiesa e D. 286,32 per la fabricatura et altri residui dati a staglio della fabrica vecchia di detto collegio e scole, giusta lo scandaglio di **Gio Cola di Franco** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

22.9.1616 - 1616 a 22 di Sett.e Giovedi … f. 692 Al S. Gio: tom.e borrello d. dicedotto e gr. 15 e per lui a m.o Arcangelo d'errigo seli pagano a comp.to de d. ottant'uno tt. 1.5 per l'opere fatte nella case che faranno de Gioseppe battemiello come per l'apprezzo fatto per m.o de **Gio Cola de franco** e Gio sim.e Jovene atteso li restanti seli sono pagati de con.ti e per mezzo de banco e per lui a Nicolò Sangiorgio per alt.ti c.ti d. 18.-.9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72, p.77; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1617 - 15 febbraio 1617. Per ampliamento di S. Maria della Verità, acquisto della casa e del giardino di **Giovanni Cola Franco** posta vicino al detto monastero (ASNa, Not. Lucio Capezzuto, sch. 351, vol. 32, ff. 63-63v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

2.3.1617 - 2 marzo 1617. Al monastero di S. Maria della Vita D. 10. E per esso a Giovan Domenico Nuvolone, stuccatore per lo stucco che have da fare nella lamia dell'altare maggiore di S. Maria della Vita, da stimarsi da **Giovan Cola de Franco** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 34; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72).*

12.5.1617 - 1617 a 12 di Maggio Venerdi … f. 365 A fra Gio: angelo giovene d. trentasei e per lui a lazaro marasi a buon conto de maggior summa per il prezzo delle gradi pietre de caserta lavorate quale ha da cons.re a tutte sue spese nella chiesa de S.ta m.a della Vita de Carmelitani quale gradi servono per l'altare mag.re et d.e grade hanno da essere cioè lo p.o grado de pezzi sette con le sue rivolte il secondo simile de pezzi sette il terzo grado de pezzi sei con le sue rivolte che in tutto siano pezzi venti et detti gradi promette farli di larghezza palmi uno et tre quarti netti alti terzi due de palmi scorniciati conforme al modelo che dara **gio cola de franco** ingegniero et detti grade seli pagaranno alla rag.e de carl.i cinque il palmo misurando a palmi correnti et dette grade promette farle ben lavorate nette senza tasselli et schiante e promette consigniare dette gradi lavorate in d.a Chiesa per tutto lo mese di Giugno p.o 617 et non consigniandole per il sopradetto tempo sia obligato restituire detti d. 36 c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.215v; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1617 - 1617 a 19 Giugno lunedi … f. 1375 A fra pietro pages d. vinte e per lui a m.o Gioseppe montefusco diss.o in conto delli piperni di Sorrento quali ha da portare alla chiesa di S.to Severo per fare la cupula secondo il disegno che fara mastro **Gio: Cola de franco** a ragg.ne di d. 6.2.10 il centinaro, e resta obligato a portare tutti li piperni che sarando necessarij per d.a cupula c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

9.12.1617 - 1617 a 9 Dec.re … f. 240 A Frà Gio. Angelo Giovine Priore e Proc.re del Monistero di S. Maria della Vita d. sedici 3.15 E per lui a Domenico Nuvolone, sono in conto di d. centoquindici per il lavoro di stucco che à da fare all'altare maggiore di S. Maria della Vita à sue spese secondo il disegno fatto da **Gio. Cola di Franco** … qual lavoro promette darlo finito per tutto il mese di Feb.ro 1618; ed essendo qualche mancamento à d.o lavoro promette starne a quello che giudicherà, e dirà d.o Gio: Cola. Poliza de 9 d.o d.

16.3.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.365; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.72; Pinto, Revisione 2019).

3.1.1618 - 3 gennaio 1618 … I deputati dell'Anime del Purgatorio pagano D.6 a **Gio Cola di Franco** per lo peso che tiene come capomastro fabbricatore della fabrica che si sta facendo dove è la taberna ad Arco per servitio di detta loro opera dell'Anime del Purgatorio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

26.5.1618 - 26 maggio 1618 … Alli governatori dell'opera per le anime del Purgatorio D.20. E per loro a Micco Miroballo e Minico de Fenza mastri fabbricatori in conto della fabrica che hanno da fare per servizio della loro opera nella taberna d'Arco di questa città conforme il disegno di **Gio Cola di Franco**, cioè cavatura di terreno, fabbrica, intempiatura, fabrica sopra lo piano di terra fino al primo solaro, astraco a cielo, astraco a piano della taberna, sfavricatura, tonica, scarpellatura, calce, pietre, pezzolana, rapillo, legname dentro lo luoco. E detti maestri promettono che detta fabrica sia perfetta d'ogni bontà e qualità e per la misura si debbia stare a detto **Gio Cola de Franco** e non altrimenti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

9.7.1618 - 9 luglio 1618 D.6 a **Gio Cola di Franco** per il peso che tiene della fabrica fatta ad Arco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 132; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

18.8.1618 - **De Franco Cola** … 1618, 18 agosto. Misura lavori eseguiti da Micco Iovene nel Colleggio dei gesuiti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 100; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1618, 18 agosto ... Al padre Giacomo Erculeo D. 12,40. E per lui a mastro Micco Iovene a compimento di ducati 20 in conto della misura fatta per **Gio Cola Franco** della fabrica ultimamente fatta dentro il collegio della Compagnia del Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 100; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

24.9.1618 - 24 settembre 1618 D.6 a **Gio Cola di Franco** per lo peso tiene come capo mastro alla fabrica alla taberna ad Arco per servizio della loro opera dell'Anime del Purgatorio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

23.1.1619 - 23 gennaio 1619 … Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.6,70. E per loro a Gio Antonio Perillo a compimento di D.9,70 prezzo dei piperni novi et lavoratura dei piperni vecchi nella casa ad Arco così nella porta come nella grada, conforme la lista de **Gio Cola de Franco** capomastro de detta fabbrica (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

5.6.1619 - 1619 Adi 5 di Giugno mercoli ... f. 897 Alli Gover.ri del anime del purgatorio d. sei et per loro a **Gio Cola di franco** per lo peso che tiene come incegnero della fab.ca che si fa nella casa ad arco per ser.o di d.a opra d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.707; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149; Pinto, Revisione 2023).

7.6.1619 - 7 giugno 1619 … Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.7. E per loro a mastro Micco Miroballo et Minico de Fenza in conto di ducati 13 restavano ad avere per saldo e final pagamento di tutta la fabrica fatta nella taberna e case ad Arco per servizio della loro opera e così anco del pozzo e altro e mastri e manipoli conforme le misure fatte dal capomastro fabbricatore seu ingegnere **Gio Cola de Franco** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

19.8.1619 - 1619 a 19 di agosto lunedi … f. 852 A n.ri di Casa d. dodici tt. 1 E per loro à m.ro Jacovo Pino d.o per manifattura de canne 11 1/3 de mattonata, et regiolata fatta nella Sacristia de n.a chiesa à r.one de car.ni 10 la Canna, et d. 1 per due canne di mattonata fatta nel n.ro banco et un altro poco fatto al caracho de n.a chiesa como per aprezzo di **Gio: Cola de franco** architetto d. 12.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

19.8.1619 - 1619 a 19 di agosto lunedi … f. 852 A n.ri di Casa d. tredici e g.a 5 E per loro à Gio: b.a gentile d.o à comp.to di d. 25.-.5 att.o li altri d. 12 li ha rec.ti per n.o banco, et sono per lo prezzo delle infatte Riggiole et quatri penti ha consig.to à questa s.ta Casa per serv.o della sacrestia de **n.a chiesa** cio è d. 20.1.5 per 450 quadri penti à g.a 4 l'uno, et d. 4.4 per 325 Rigiole à car.ni 15 lo centenaro como per apprezzo de **Gio: Cola de franco** architetto d. 13.-.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1619 - 27 agosto 1619 … Alli governatori delle Anime del Purgatorio ad Arco D.8,08. E per loro a Micco Miroballo e Giovanna di Marco erede del quondam Minico de Fenza et a Tolla de Fenza, sua figlia per saldo e compimento di tutta l'opra fatta nella taberna e case ad Arco per servizio di detta opera delle Anime del Purgatorio con tutti li mastri, manipoli, tagliamonti fatti terra, astraco da loro posti in detta opra e ricevuta e misure fatte per il capomastro **Gio Cola de Franco** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 144; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.166).*

19.10.1619 - 19 ottobre 1619 … Alli Governatori dell'Incurabili ducati cinquanta. E per loro a mastro Giovan Andrea de Guglielmo fabbricatore disse se li pagano a conto della nova fabrica che fa' per la stanza della comedia sita nella porta della Calce, conforme la sua offerta, con declarazione di pagarseli a Carlini dudeci la canna, et altri carlini quattordici la canna essendosi contentato di abassare il prezzo di un carlino a grana 5 per ciascuna canna restando solamente l'altri prezzi in conformità di detta sua offerta conforme la relazione e poliza de **Giovanni Cola de Franco** ingegnero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.15).*

26.10.1619 - 26 ottobre 1619 ... Alli Governatori dell'Incurabili ducati cinquanta. E per loro a mastro Giovan Andrea de Guglielmo fabbricatore disse se li pagano a conto della nova fabrica si fa' per la stanza della nova Comedia alla porta della Calce per detta Santa Casa come per poliza di **Giovan Cola de Franco** ingegnero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Istituto Banco di Napoli, Dal Teatro …, 2009 p.15).*

5.11.1619 - 5 novembre 1619 … Al Monasterio di Santa Maria Donna Regina polisa di sore olimpia caracciola Abbadessa D.ti sessanta et per lei a mastro Giovanni Battista Gaudiosa disse a complimento di D. 551 atteso li altri li ha ricevuti per questo et altri banchi et de contanti et sono per lo prezzo di palmi 3758 lavorati a ragione di D. 15 lo centenaro de palmi scorniciati, et 14 ½ lisci per la nova Chiesa del loro monisterio insino a questa giornata come per misura fatta per mastro **Giovanni Cola Franco**, non restando altro a conseguire jnsino à questo dì (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143, f. 361; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.151).*

9.1.1620 - 9 gennaio 1620. Ad Andrea Letterese D. 50. E per lui a Albertio Scarola fabbricatore in conto di maggior somma per la fabbrica della nova chiesa parrocchiale sotto il nome della Madonna Santissima dell'Annunziata [a Fonseca], a giudizio di **Cola di Franco** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

6.5.1620 - 6 maggio 1620. A Alessandro Rosso D. 10. E per lui a Prospero Scarano in conto della porta di piperni di Pianura per la nova chiesa edificata per ordine dell'illustrissimo cardinale Caracciolo arcivescovo di Napoli nel borgo delli Vergini a Fonseca, secondo il disegno di **Giovan Cola di Franco** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

12.5.1620 - 12 maggio 1620. A Alessandro Rosso D. 8. E per lui a Giovan Andrea Nicolella per tavole di castagno, telari ed altro per la porta della chiesa dell'Annunziata a Fonseca, a giudizio di **Giovan Cola di Franco** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

1.6.1620 - 1620 a p.o de Giugno Lunedi ... f. 1107 A n.ri di Casa d. diece E per loro à **Gio: Cola de franco** architetto d.o seli donano per diverse fatiche fatte per serv.o de questa S.ta Casa E per lui a Gioe sperone per altri.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

3.6.1620 - 1620 a 3 di Giugno mercordi … f. 756 Ad Alex.o Rosso d.ti otto E per lui a m.ro Nicolò Botti Marmoraro d.e in conto di d. 15 per l'intero prezzo dell'arma di marmo bianco di Carrara dell'Ill.mo Card.le Carrafa arciv.o di nap. da ponersi nella porta della nova parrocchiale di Fonseca alta tre palmi e larga secondo la proportione con le sbarre rosse di marmo et altri lavori et cartocci che ci vanno conforme al modello fatto di preta et achilito [?] a m.ro **Gio: Cola de franco** et promette farla fra quindici giorni et sia bona habita et atta a Giuditio d'experto et in par.re di d.o m.ro Gio: Cola d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.765; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72; Pinto, Revisione 2023).

12.6.1620 - Eodem die duodecimo mensis junij millesimo sexcentesimo vigesimo Neapoli. Ad preces nobis factas pro parte infrascriptarum partium personaliter accessimus ad Venerabile Monasterium monialium sanctae Mariae donnae Reginae Ordinis sancti francisci Congregationis sanctae Clarae: Et dum essemus ibidem, et proprie ante crates ferreas ipsius … in nostri presentia personaliter constitutis infrascriptis Reverendis Dominis Abbatissa, et monialibus dicti Monasterii videlicet S. Olimpia caracciola Abbatissa … ex

una parte. Et **Joanne nicolao franco** de Neapoli, agente similiter ad infrascripta omnia pro se, eiusque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefatae Abbatissa, et moniales quarum nomine asseruerunt coram nobis, et dicto **Joanne nicolao** presenti dictum Monasterium spatio diuturni temporis recepisse, et habuisse nonnulla grata, utilia atque fidelia servitia, et beneficia ab ipso **Joanne nicolao** tam uti suprastanti et Architecto novae Ecclesiae dicti Monasterij, quae de presenti construitur, tum etiam in alijs occurrentijs Monasterij, obquam ipsas Dominas Abbatissam, et moniales … delliberasse, et disposuisse gratis concedere, sive elargiri eidem **Joanni nicolao**, eiusque heredibus, et successoribus quibuscumque in perpetuum ut supra unam Cappellam dictae novae Ecclesiae dicti Monasterij, quae erit prima à manu sinistra in ingrediendo januam maiorem predictae Ecclesiae, et cum loco ante dictam cappellam pro facienda sibi sepultura, et cum alijs actionibus infrascriptis. Quibus omnibus sic assertis prefatae Dominae Abbatissa, et moniales … dederunt, traddiderunt, et assignaverunt, cesseruntque, renuntiaverunt predicto **Joanni nicolao** presenti, et acceptanti, ac recipienti, et stipulanti pro se, eiusque heredibus, et successoribus quibuscumque in perpetuum ut supra dictam Cappellam dictae novae Ecclesiae dicti Monasterij, quae erit sive est prima à manu sinistra in ingrediendo januam maiorem predictae Ecclesiae subtus Chorum parvum faciendum supra dictam januam maiorem dictae Ecclesiae, et cum loco ante dictam Cappellam pro facienda sibi sepultura, cum omnibus suis iuribus, et integro statu, quam cappellam liceat dicto **Joanni nicolao**, eiusque heredibus, et successoribus ornare, prout eis placebit, et voluerint et in ea ponere conam, et in dicto loco ante dictam cappellam facere sepulturam … et in ore dictae sepulturae ponere lapidem marmoreum cum eis armis sive insignibus et inscriptionibus sibi melius visis, et placitis, ac etiam liceat eidem **Joanni nicolao** dotare dictam cappellam de annuo canone sive censu … (ASNa, Not. Natale Montanaro, sch. 775, prot. 19; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.109).*
- Subito dopo l'ingresso, si aprono, nelle pareti che reggono la volta del coro delle converse, due piccole cappelle: una dedicata alla Madonna della Pietà e l'altra a San Giuseppe. Quest'ultima, insieme con la sepoltura davanti ad essa, fu concessa gratuitamente a **Giovanni Cola di Franco** in considerazione dei molti servizi che il monastero aveva ricevuto (1620). Al di Franco fu permesso non solo di decorarla e di porre la cona, ma anche di collocare sulla sepoltura un'iscrizione con le sue armi (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.72).*

14.7.1620 - 1620 a 14 di luglio Martedi … f. 1233 A Ger.o d'alesandro Rett.e d. cento uno E per lui a m.ro Gios.e m.tefusco d.e à comp.to di d. 146 che li altri li ha rec.ti cioè d. 40 per n.o banco, et del Sp.to Santo, et d. 5 con.ti et sono cioè d. 91 per p.mi 1300 de pietra de Sorrento a' g.a 7 il p.mo per la lanterna della cupola della loro chiesa nova del Coll.o della Comp.a del giesù, et d. 55 per canne 22 de d.a pietra per la cornice di d.a Cupola à car.ni 25 la canna. Il tutto misurato per **Gio Cola franco** cossi d'acc.o fra loro, et restano saldi sino a questo dì d. 101 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 109; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1620 - 1620 a 18 de luglio Sabbato … f. 1344 Al mon.rio di d. Regina p.sa di Sore olimpia Caracciola abb.a … f. 1344 Al detto d.ti diece E per lui a Marchino da perna d.e a conto di pietre h.rà da fare per l'avanti, atteso per lo passato insino à 15 di questo è stato sodisfatto come per misure fatte per **Gio Cola franco** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.1024; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

5.12.1620 - 5 Dicembre 1620. Al predetto mastro Cesare Tirone per detto Banco di S. Jacovo altri duc. 20 a compimento di duc. 50 per final pagamento della predetta fabrica di detto finestrone, tanto stimata da mastro **Gio. Cola** esperto e soprastante della fabbrica si è fatta al Thesoro Novo dell'Arcivescovato predetto et alla chiesa di S. Maria Donnaregina (ASDN, Libro dell'exito …, fol. 26; Strazzullo, in Nap. Nob. 34 1995, p.214).*

11.1.1621 - 11 gennaio 1621 … Al Monastero di S. Severo duc. 17 e per lui a Silvestro Franco e Orazio Pacifico in conto delli piperni lavorati secondo il disegno datoli da **Giovan Cola di Franco** architetto a gr. 18 il palmo, che haverà da consignare per le porte della chiesa di S. Severo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104, fol. 29t.; Strazzullo, Architetti …, p.265).*

18.5.1621 - Banco di S. Eligio, 18 maggio 1621. Pagate a Gio. Jacovo di Conforto duc. 13 correnti, e li pago in nome del nostro monasterio di S. Maria della Verità de Scalzi agostiniani nel luogo di Fonsecha a complimento di duc. 80, atteso l'altri duc. 67 l'ha ricevuti de contanti, et sono cioè duc. 64 di essi per quattro annate finite al presente mese de maggio 1621 dell'annui doc. 16 che detto monasterio si pigliò peso pagare a detto Gio. Jacovo creditore di Prudentia de Felice et **Gio. Cola de Franco** coniugi per capitale de duc. 200, quali duc. 200 furono per resto di duc. 2216 per il prezzo delle case et giardino per detto monasterio comprate da detti coniugi, incorporate dipoi in esso, et l'altri duc. 16 sono per un'altra annata delle dette jntrade allora maturate, che li doveano detti coniugi Prudentia de Felice et **Gio. Cola de Franco**, et che detto

nostro monasterio se pigliò peso pagare a detto Gio. Jacovo, come il tutto appare dalle cautele rogate per mano de Not. Lutio Capezzuto, cioè dell'obbligo fatto al detto Gio. Jacovo a' 10 de maggio 1617, et della vendita delle dette case et giardino a' 21 di luglio dell'istesso anno 1617, alle quali s'habbia relatione, et ponete a conto. Da Napoli, li 18 di maggio 1621. Fra Gioseppe dell'Annunziata (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 2; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.93).*

14.12.1621 - 14 dicembre 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono discusso che se havea da fare nel suolo della Cappella, per possersi ponere il pavimento di marmo, si a lamia o masso di fabrica, et havendo sopra questo inteso lo parere de **Gio. Cola Franco** ingegniero chiamato a posta per questo, lo quale ha declarato che per essere lo suolo predetto ben pesto et forte, che non vi è necessario far lamia, ma il detto masso con le prete concatenate insieme, è stato concluso che si facci detto suolo de masso di fabrica gagliarda et non di lamia, et se ponghi in opera quanto prima (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.152).*

12.9.1624 - 1624, 12 settembre ... A fra Nicola di Santamaria D. 8. Et per lui a Gio Iacovo di Conforto a compimento di ducati 48 et se li pagano per tre annate fenite al primo maggio prossimo passato 1624 per l'annui D. 16 che il loro Monastero de Santa Maria della Verità de Scalzi Agostiniani de Napoli se pigliò peso pagare a detto Gio Iacovo creditore de Prodentia de Felice et **Gio Cola de Franco** per capitale de D. 200. Quali D. 200 furno per costo de D. 2.216 per lo prezzo delle case e giardino per detto loro Monastero comprati da detti Prodentia et Gio Cola coniugi, incorporate poi in detto Monastero, come il tutto appare dalle cautele rogate per notar Lutio Capozzuto. Et per lui al dottor Giuseppe Benincasa in conto del censo li deve (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.135).*
- 12 settembre 1624. A fra Nicola di Santamaria D. B. Et per lui a Giovan Giacomo Conforto a compimento di D. 48 et se li pagano per tre annate finite al primo maggio prossimo passato 1624 per l'annui D. 16 che il loro monastero de Santa Maria della Verità de scalzi agostiniani de Napoli se pigliò peso pagare a detto Gio Iacovo, creditore de Prudentia de Felice et **Gio Cola de Franco** per capitale de D. 200. Quali D. 200 fumo per costo de D. 2.216 per lo prezzo delle case e giardino per detto loro monastero comprati da detta Prudentia et Gio Cola coniugi, incorporate poi in detto monastero, come il tutto appare dalle caute rogate per notar Lutio Capozzuto. Et per lui al dottor Giuseppe Benincasa in conto del censo li deve (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

Gio. Lorenzo (not. 1589), fabricatore

24.1.1589 - 1589 A' 24 di Genn.ro Martedi … f. 388 Al m.co Gio: and.a coppola vid. del q.o Gio: dom.co d.ti cinque, tt. 2 gr. x per lui a' m.o **Gio: lorenzo di franco**. D.o per le prete che serveno per la sua fabrica dove detto m.ro Gio: lorenzo li promette portarli quattro migliara di prete in più volte, a' d.ti cinque, e mezo lo migliaro, et si poi per detta fabrica non ce ne bisognassero li sia lecito pigliarne quanto basterà per detta fabrica, non obstante che hà poste quattro migliara e promette portarli le salme giuste, e non mancarli che mancando si possa servire d'altri m.ri di prata, a' spese sue, et che del'altre prete abestra di questo migliaro li possa pagare sabato, per sabato, o' come meglio li sarrà comodo, si che portando pagando, de ciò nessuno sia gravato, a' lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.110; Pinto, Ricerca 2015).*

Fabio (not. 1589-1616), tagliamonte

11.8.1589 - MDLxxxviiij adi 11 de Agusto … f. 328 A Carlo faiella d. tre e per lui a m.ro **fabio franco** diss.o a comp.to de d. 130.3.18 atteso li restanti celi ha recevuti con.ti e parte partite in questo b.co et sono per finale pag.to de tutta la fabrica e delle pietre che detto **fabio** li ha mandato … d. 3 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

14.4.1590 - MDLxxxx adi 14 de ap.le … f. 963 Ad Andrea Gattola d. dieci e per lui a m.ro **fabio franco** diss.o pertanti che li ha promesso … per le pietre che promette darli … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

17.9.1594 - 1594 adi 17 settembre sabbato … f. 783 Al m.co Mario salerno d. cinque tt. 2.5 E per lui a m.ro **Fabio Franco** tagliam.te d.o sono a compim.to di d. ventiquattro tt. 4.10 per saldo et final pagam.to di tante pietre ha consignato ad esso Mario per la fabrica dela sua casa sita a s.to Biase che li altri ha ric.ti in più partite per questo banco, a lui Contanti d. 5.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

8.10.1594 - 1594 adi 8 ottobre sabbato … f. 783 Al m.co Mario salerno d. due e gr.a dieci E per lui a **fabio franco** d.e a comp.to di d. ventisette per lo prezzo di tante pietre rostiche e spaccate lha consignato vendute

a d. sei lo migliaro sino a questo di per la fabrica dela sua casa sita a san Biase, a lui cont.i d. 2.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

24.11.1594 - 1594 adi 24 novembre Giovedi … f. 1066 Al m.co Mario salerno d. quattro e tt. 2 E per lui a m.o **Fabio Franco** d.o sono per prezzo di tante pietre che lha venduto et consignato per serv.o dela fabrica dela sua casa sita a san Biase sino a questo di, restando sodisfatto di tutte le pietre che lha consig.to per lo passato, a lui contanti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1596 - 1596 à di 13 di maggio lunedi … f. 746 Ad Almansoro almansori d. sei et per lui a **fabio franco** tagliamonti d.ro seli pagano per le pietre dolce che porta et ha da portare per la sua fabrica sita al Sp.to s.to à r.one di gr. 38 la canna di misura fatte et dar pietre spacchate quanto li bisogna per esser cosi d'accordo et non deve far perder tempo alli fabricatori ma mantenerli di pietre et mancando sia d.o fabio tenuto a sue spese pagar d.ti operarii, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.654; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 746 Ad Almansoro almansori d. sei tt. 2.14 et per lui a **fabbio franco** tagliamonte d.ro seli pagano à comp.to di d. dudici tt. 2.14 per canne trentatre di fabrica fatta in sua casa di pietre dolce l'ha dato a r.one di gr. 38 la canna come per misura fatta per mano di luciano quaranta et resta da lui sodisfatto insino a questo di, che li altri d. 6 l'ha ric.ti per questo med.o banco, a lui con.ti d. 6.2.14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.772; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1596 - 1596 Adi 28 de settenbro sabato … f. 108 A Mario Salierno d. quattro e meczo e per lui à m.ro **fabio franco** tagliamonte d.o sono per prete 755 li ha vendute, et consignati per servitio della fabrica della sua casa sita à s.to biase della vic.a a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.378; Pinto, Ricerca 2015).

23.10.1596 - 1596 adi 23 ottobre Mercordi f. 900 A Mario salerno d. sei e tt. 1 E per lui a m.ro **fabio franco** tagliamonte dissero a compim.to di d. otto e tt. 4 per prezzo di tante pietre e pezzi per servitio dela fabrica dela sua casa sita a s.to biase insino a questo dì, che li altri ha ric.ti contanti, a lui contanti d. 6.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

21.8.1598 - Adi 21 di Agosto 1598 Venerdi … f. 343 A ferrante pecoraro daniello d. vinti, E per lui a m.ro **Fabio franco** partitario dele pietre che dà per serv.o dela fabrica dela Regia mag.r Dogana de nap. disse in conto delle dette pietre che dà per serv.o ut s.a a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

24.12.1598 - Addi 24 di decenbre 1598. Giovedi … f. 1440 A ferrante pecoraro daniello d. trenta E per lui a m.o **fabio franco** partitario delle pietre che da per servitio dela frabica dela regia dogana di nap. dissero in conto delle pietre che da per servitio ut supra a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 871; Pinto, Ricerca 2014).*

31.8.1601 - 1601 A 31 di Agosto Venerdi … f. 89 A Nostri di Chiesa d.ti quindici, e per essi a **fabio franco** d.o seli pagano in conto del prezzo delle pietre li hà consignate, e consignarà per serv.o della fabrica del nuovo dormitorio si fa nel conser.rio di questa s.ta casa a r.e di car.ni 3 la canna così convenuti di acc.o da misurarsi a uso e costumanza di nap. a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.657; Pinto, Ricerca 2019).

20.9.1601 - 1601 Adi 20 di sett.e Giovedi … f. 385 A fabritio di arminio d. cento et per d.o ad anello et **fabio di franco** d.e per certificatione di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme all'ord.e delli s.ri eletti per l'opra fatta nelle fosse nove per tutti li 15 del presente d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.237; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

13.10.1601 - 1601 Adi 13 di ott.e Sabbato … f. 385 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad anello et **fabio di franco** d.e seli pagano per certificatione di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del opra fatta alle fosse nove d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.429; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 772 A fabritio di arminio d. ottantanove 1.12 et per lui ad anello et **fabio di franco** d.e seli pagano per certificatoria di Gio batta cavagna Incegnero conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono ad comp.to di d. 100 atteso li altri d. 10.3.7 li hanno rec.ti da lui di c.ti et sono in conto

del opra che hanno fatta nelle fosse nove d. 89.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 822 A fabritio di arminio d. cinquanta et per lui ad anello et **fabio di franco** d.e per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto dell'opra fatta nelle fosse nove et sono ad comp.to di d. 150 che li altri d. 100 li hanno rec.ti da lui parte in con.ti et parte per p.sa al n.ro banco d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1601 - 1601 Adi 16 di 9bre venerdi … f. 822 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad anello et **fabio di franco** d.e per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto dell'opra fatta et da fare nelle fosse nove per ser.o di q.a Citta d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 à 3 di xbre lunedi … f. 584 A Nostri Gover.ri di chiesa d.ti cinque et per loro a **fabio de franco** tagliamonte diss.o à comp.to di d.ti 35.3.10 et in conto del preczo delle pietre che li consegna per ser.o della fabrica del dormitorio delle figliole che l'altri l'hà ric.ti per avanti in più par.te a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1138; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1601 - 1601 Adi 5 di xbre mercoldi … f. 898 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad anello et **fabio di franco** d.e seli pagano per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto dell'opra fatta et da fare nelle fosse nove d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.804; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 Adi 24 di xbre lunedi … f. 966 A fabritio di arminio d. cento cinquanta et per lui ad anello et **fabio di franco** d.e per certificat.a di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli eletti et sono ad conto del opra fatta et da fare nelle fosse nove di q.a Citta d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.951; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1602 - 1602 A 28 di Gennaro lunedi … f. 316 A Nostri di Chiesa d.ti quattro tt. 1.10 e per essi à **fabio di franco** diss.o à comp.to di d. 45 à conto delle pietre dà per la fabrica del dormitorio delle figliole di questa casa santa, che li altri d. 40.3.10 li hà ric.ti per avante in più volte à lui c.ti d. 4.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.70; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1602 - 1602 à 25 di febraro lunedi … f. 432 A Nostri di chiesa d.ti dua e tt. 3 Et per loro a **fabio franco** d.o per mille pezzi et dodici carrette di pietre date per la gradiata del conser.rio et altro a lui con.ti d. 2.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.155; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1602 - 1602 à 13 di marzo Mercordi … f. 432 A Nostri di chiesa d.ti tre et meczo Et per loro a **fabio de franco** diss.o per lo preczo di 1250 pietre vendutoli et consig.li per ser.o della gradiata di loro conser.rio à rag.e di d.ti 5 il migliaro a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.200; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1602 - 1602 à 6 d'aprile Sabbato … f. 619 A Nostri di chiesa d.ti quattro e tt. 3 Et per lui à **fabio de franco** d.o sono per some novantaquattro de pietre spaccatelle et 33 de pietre rustiche date per tutto li 5 stante per la fabrica del conser.rio à lui con.ti d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1602 - 1602 A 6 di Maggio lunedi … f. 665 A nostri di Chiesa … f. 665 A detti d.ti due, e tt. 4 e per essi à **fabio franco** diss.o per 20 carrette di pietre rustiche 300 piezzi, e tre carrette di spaccatelle consignate per t.o li 4 st.e à lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1602 - 1602 A 9 di Maggio Giovedi … f. 620 A fabr.o Santafede d.ti diece, e per lui à **fabio franco** diss.o per due mig.ra di pietre li hà consig.te per la sua fabrica sita vicino la casa di Ant.o eugelio à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.342; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato … f. 829 A fabr.o S.ta fede d.ti otto, e per lui à **fabio franco** diss.o à comp.to di d. 20 in conto delle pietre li ha consig.te, e li consig.ra per serv.o della sua fabrica si fa in la sua casa sita con li di Antonio Eugelio a r.e di g.na 37 la c.a da misurarsi conf.e si misura al fabricatore a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1602 - 1602 A 28 di Giugno Venardi … f. 877 A fabritio Santafede d.ti sei, e per lui à **fabio franco** diss.o à comp.to di d. 26 diss.o in conto delle pietre li consegna nella sua fabrica si fa accosto la casa di Ant.o Eugelio atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e per con.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602, 13 luglio: A Fabritio Santafede ducati sette et mezo et per lui a **Fabio Francesco** dissero a compimento di ducati 33.7.10 in conto delle pietre portate per esso in la sua fabrica quale se fa accosto la casa d'Antonio Eugelio, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.547; De Mieri, Ricerca 2020).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi … f. 1017 Al Vescovo di Calvi d.ti nove, e gr. 10 e per lui a **fabio di franco** diss.o per saldo, et à comp.to de tutte pietre ha fatto portare, e consig.re per la fabrica della casa del dottor Roberto maranta suo fratello sino à 8 st.e, et è sodisfatto del pass.o, e detti denari sono di detto suo fratello à lui c.ti d. 9.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.568; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1602 - 1602 A 9 di Agosto Venardi … f. 1027 A fabritio Santafede d.to uno tt. 3.2 e per lui a **fabio franco** diss.o à comp.to di d. 45.-.12 per t.e le pietre cons.li nella fabrica della sua casa atteso li restanti d. 43.2.10 li ha ric.ti parte per mezzo di n.ro banco e de con.ti, e resta intier.te sodisfatto, e per esso à benigno ciminiello per alt.ti e per esso à Marco mele per alt.ti a lui c.ti d. 1.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.570; Pinto, Ricerca 2019).

23.11.1602 - 1602 A 23 di nov.e Sabato … f. 558 A fabritio Santafede … f. 558 A detto d.ti diece, e per lui à **fabio franco** diss.o in conto delle pietre li hà portato e porta nella sua casa la quale si fa accosto la casa di Antonio eugelio à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.825; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1602 - 1602 A 5 di xbre Giovedi … f. 558 A fabritio Santafede d.ti cinque, e per lui à **fabio di franco** diss.o à comp.to di d. 15 atteso li restanti d. 10 li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto delle pietre li hà consig.te e consegna nella sua fabrica la quale si fa accosto la casa di Ant.o Eugelio à lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.845; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 558 A fabritio Santafede d.ti sei tt. 3.16 e per lui à **fabio di franco** diss.o à comp.to di d. 21.3.16 atteso li restanti d. 15 li hà ric.ti per n.ro banco, e sono per tante pietre consignateli nella sua fabrica sita accosto la casa di Antonio Eugelio à lui c.ti d. 6.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1109 A fabritio s.ta fede pittore d.ti decenove, et per lui a m.ro **fabio franco** tagliamonte diss.o seli pagano in conto delle pietre portatili per esso in la sua fabrica la quale si fa accosto la casa d'ant.o eugelio a lui c.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.870; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1603 - 1603 a 12 di xbre venerdi … f. 1146 A fabritio s.ta fede pittore d.ti sei et per lui a m.o **fabio franco**, diss.o seli pagano in conto delle pietre che si portano per esso in la sua casa la quale se fa per esso accosto la casa de ant.o eugelio a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.945; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A Fabritio Santafede pittore … A detto ducati tre et tarì 1 et per lui a **Fabio Franco** dissero a compimento de ducati 28.1 li quali ce li paga per tutte le pietre portate per esso in la sua casa che si fa accosto la casa de Antonio Eugelio atteso li restanti l'have recevuti per mezo di nostro banco, a lui contanti, d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.980; De Mieri, Ricerca 2020).

3.3.1605 - à 3 di Marzo 1605 Giovedi … f. 425 A Ferrante pecoraro d.ti quindice; Et per lui à m.ro **Fabio Franco** d.e sono in conto de tutte le pietre consignate et da consignare per servitio della fabrica della regia dohana de napoli et celi paga de ordine de vincenzo della moneca a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1605 - 1605 a 18 di Giugno Sabato … f. 923 A Ramundo frecentese d.i sei, Et per lui a **fabio franco** tagliamonte, d.o a buon conto dele Pietre, che le ha consig.to, et consignara delli suoi monti per uso della fabrica, et reparatione delle sue case, et poteche site al fundaco longo, et sono de proprij denari di Dom.co d'Aless.ro menchetti pervenuti dal prezzo d'annui d.i 22 ½ vendutoli al quale detta fabrica oblig.ta in spetie conforme alle Cautele sue, con consenso di Dom.co Aless.ro menchetti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1297; Pinto, Ricerca 2021).

3.10.1605 - 1605 à di 3 di 8bre lunedi … f. 445 A Ramundo frecentese d.ti otto Et per lui à **fabio franco** tagliatore de Monti, d.o in conto delle pietre, che li ha consig.to et li haverà da consig.re per uso delle sue case, che al presente fabrica site al fundaco longo, et sono de denari pervenuti da Dominico d'Alessandro menchetti al quale dette fabriche restino in spetie oblig.te conf.e a sue Cautele; con consenso di d.o Dom.co, a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.372; Pinto, Ricerca 2020).

4.3.1606 - 1606 à di 4 di Marzo Sabato … f. 744 A Giulio de Nicoletta, con consenso di Caprio Vignapiana d.i cinque, Et per lui à **fabio fran.co** tagliam.te d.o per lo prezzo di mig.ra due di pietre venduteli et consig.li per serv.o delle due camere noviter faciende alle sue case a Campagnano a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.537; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1606 - 1606 Adi 9 di Marzo Giovedi … f. 947 Alli Depotati della pecunia d. cento et per loro a m.o Anello et **fabio di franco** taglia.ti quali seli pagano ad conto del opra facienda alla costruttione delle nove fosse fora della conser.ne di grani d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.314; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1607 - 1607 a 7 di ap.le Sabbato … f. 660 A ferrante pecoraro d. tridici E per lui a **fabio franco** partitario delle pietre che da per serv.o della fab.a della Regia doh.a et celi paga a buon conto di tutte le pietre consig.te et da consig.re per serv.o della fab.a di d.a Regia doh.a et celi paga d'ord.e di bartolomeo picchiatti ingengniero a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1608 - 1608 a 19 luglio Sabato … f. 576 A ferrante pecoraro d. otto E per lui a m.ro **fabio franco** partitario dele pietre, che da per ser.o dela fabrica dela Regia dohana mag. de nap, à buon conto dele pietre consig.te, e da consig.re per ser.o de d.ta fabrica servite nele Guardarobbe cadute et li paga conforme l'ord.e di bar.eo Picchiatti incegniero de d.ta fabrica a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1608 - 1608 a 11 agosto lunedi … f. 1522 A ferrante pecoraro d. dieci, E per lui a m.ro **fabio franco** partitario dele pietre che da per ser.o dela fabrica dela Regia Dohana de nap. d.e à comp.to de d. 18 à buon conto dele pietre consig.te e da consig.re per ser.o de d.ta fabrica ser.te nele Guardarobbe cadute et li paga d'ord.e di bar.eo picchiatti ingegniero di d.ta fabrica, che d. 8 li ha rec.te per med.o b.co a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1608 - 1608 a 27 ott.re lunedi … f. 631 A ferrante pecoraro … f. 631 Al detto d. otto tt. 3 E per lui a m.ro **fabio franco** tagliamonte d.e a comp.to de d. 26.3 per lo prezo et portatura de tutte le pietre, che ha vendute e consig.te a questa Regia Dohana per la fabrica dele due Guardarobbe cadute apprezzateli per canne sittanta a g.a 38 la canna, conforme il suo par.to et apprezzo fattoli per bar.eo Picciatti ingegniero de d.ta fabrica, atteso l'altri d. 18 l'ha rec.ti in più par.te per n.ro b.co a lui con.ti d. 8.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 Adi 10 di xbre mercoldi … f. 1076 A Ger.mo di maio d. quindici et per lui ad anello et **fabio di franco** d.e per terreno levato nella nova fabrica delle fosse come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere et per d.o a **fabio franco** d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.596; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1609 - A di 2 di ott.re venerdi … f. 262 A Gerolamo Marchese d. sei tt. 3 Et per lui a m.ro **fabio franco** d.o sono per saldo et final pagam.to di tante Pietre rustiche et spaccate et spaccatelle che li ha vendute et consig.te a lui con.ti d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1271; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609 Adi 12 di ott.e lunedi … f. 1112 Alli Gov.ri di s.to nicola del molo d. sei et per loro a **fabio franco** in conto delle pietre che have date et havera da dare per ser.o della fab.ca de d.a ecc.a d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1609 - 1609 à 21 di ottobre Mercordi … f. 788 A Mario Carrafa, et Madalena Vespoli d.i tre tt. quattro Et per loro à **fabio franco** d.o per tante pietre a loro vendute et consig.te, qual hanno ser.te per la fabrica di maiorana, che fu del q.o Scipione Vespolo, et resta sodisfatto per tutti li 20 del presente à lui con.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1323; Pinto, Ricerca 2022).

26.10.1609 - 1609 Adi 26 di ottobre lunedi … f. 1112 Alli Gover.ri di s.to nicola del molo d. sette et per lui a **fabio franco** d.e seli pagano ad comp.to di d. 19 che li restanti li sono stati pagati per lo n.ro b.co et sono

per lo intero preczo di pietre 2888 rustiche et spaccate a d. 6 lo migliaro inclusi peczi 1060 di peczi per le lamie a gr. 18 lo cen.ro che han ser.te per la fabrica si fa in d.a chiesa d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.438; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1486 Alli Gov.ri di Santo nicola d.ti cinque tt. 2 e g. 5 Et per loro à m.o **fabio franco** d.o per saldo et final pagam.to di tutte le pietre have dato, et consig.to per ser.o della fabrica delle case se fanno dalla parte della Marina di dett'Ecc.a, et per esso a Gio: Ant.o della Carta per tante carriature di pietre fattoli d. 5.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1444; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi … f. 791 A Fabritio Romano d.ti diece, E per esso à m.ro **fabio franco**, d.e sono in conto di prete portate per serv.o dela fabrica di sua casa fore porta Reale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.91; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1610 - 1610 a 7 Sett.e Martedi … f. 559 A Giulio Venuti d. cinque E per lui a Gioseppe Jovene d.e in conto del opera li va facendo di fabrica nele sue case dove fa fabricare dal d.to et M.ro Nardo suo Genero dietro il palazzo del Duca di [Gravina] E per lui a **fabio franco** a comp.to de d. 26 che l'altri l'ha rec.ti da lui con.ti e seli pagano in conto dele pietre, che ha conseg.te e consegna per ser.o dela fabrica de d.to Giulio med.te Cautela alla quale se refere d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1611 - 1611 adi 8 di feb.ro Martedi … f. 192 A Giulio Venuto d.ti nove e per lui a m.o **fabio di franco** tagliamonte diss. in conto di pietre che ha da consig.re per la fabrica che fa fare dietro il palazzo del s.r Duca di Gravina la quale sta a carrico di m.o Gioseppe Jovene et m.o Nardo de Salierno fabricatori a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.60; Pinto, Ricerca 2019).*

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 757 A Giulio venuti d.ti quarantaquattro, e per lui à m.ro Gioseppe Jovene, et m.ro Nardo Salierno fabricatori quali celi paga in conto fra essi della fabrica l'han fatta in le sue case dietro il palazzo del Duca di Gravina conforme la misura fatta da thomas'anello d'arco, et Jac.o de thomasis per quelli pagare à m.ro **fabio franco** tagliam.te ad comp.to, atteso n'è stato sodisfatto da detti mastri delli denari che da lui a loro sono stati dati alla Giornata inclusoci d.ti decennove pagati con sue polise ad esso m.ro fabio per il banco del Monte della Pietà, et della Nont.ta, della qual misura di prete n'è stata fatta ancho fede dalli detti thomas'anello, et fabio et per loro à m.ro **fabio de fran.co** tagliam.te ad comp.to delli sodetti d.ti 417.3 per la causa sop.tta, che del comp.to n'è stato sodisfatto del modo di sopra d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1611 - 1611 a 12 di Dec.e Lunedi … f. 1368 A Giulio Venuti d.ti vinti, E per esso a m.ro **fabio franco** tagliam.te d.e in conto di pietre che và consignando per la sua fabrica dietro il palazzo del s.r Duca di Gravina conforme la convent.e che tiene con li suoi fabricatori d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.641; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 à 3 di Marzo Sabbato … f. 250 A Giulio Venuto d. cinque Et per lui à m.o **Fabio di franco** tagliam.te d.e in conto fra loro di pietre che have da portare per ser.o della sua fab.a dentro [? dietro] il palazzo del Duca di Gravina d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.275; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 Ap.le … f. 1236 A Giulio Venuti d. quattro, e per lui à **Fabio di Franco**, d.e in conto di pietre, che và consignando per la sua fabrica dietro il palazzo del Sig.r Duca di Gravina d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.686; Pinto, Ricerca 2023).

19.5.1612 - 1612 adi 19 di Maggio sabbato … f. 892 A Natale jovine … f. 892 Al d.o d.ti trenta e per lui a **fabio franco** delli dinari ad esso pervenuti da Rajnaldo trojsi per mezo di questo banco per il prezzo di annui d.ti 40 diss. pag.li per il prezzo di tante pietre ad esso venduti et consig.te per ser.o della sua fabrica che fa nel terr.rio ad esso censuato per il Ven.le Mon.rio di Monteoliveto sito dietro le sue case site a strada di toledo In piè la qual polisa vi è sub.tto Rajnaldo trojse per m.o di Not.re fabritio Coppola di sua volontà a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.165v; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 587 A Roberto Vitale d. sei E per lui a **fabio franco** taglia monte in conto delle Pietre che ha fatto e fa venire per la fabrica della casa dove habito fran.co festinese d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1612 - 1612 à 29 de nov.re Giovedi f. 825 Al s.r fabritio Romano d. nove tt. 1.15 e per lui a **fabio franco** tagliamonte d.o celi presta gratis per restituirceli fra un mese e per esso al ven.le mon.o de S. Severino e Sossio de nap. seu leg.ma persona per esso d.e per final pag.to de d. 46 atteso l'altri l'have havuti con.ti per li quali esso fabio appare debitore obligato per istrom.to fatto per mano di n.re martio de grisi per una strada larga fatta del terreno di d.o mon.o fore lo pertuso dandoli per rotto e casso detto istrom.to itache non faccia fede in judicio nec ex.a e per D. fran.co de lauro p.re del sod.o mon.o a masillo russo per alt.ti d. 9.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.432; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1613 - 1613 à 7 di Mag.o Martedi … f. 288 A fabritio romano d. diece Et per lui à m.o **Fabio franco** tagliamonte à buon conto di pietre che li consignarà per la fabrica di sua casa fore porta reale d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della trinita d. vinte tt. 4.3 e per lui a **fabio franco** diss.o sono per final pag.to di 3472 pietre a d. 6 il migliaro et resta interamente sodisfatto d. 20.4.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1615 - 1615 a 10 di nov.e Mercoldi … f. 1702 A fran.co Gallo d. diece e per lui a **fabio de franco** tagliamonte in conto delle pietre de monte che have da consignare per serv.o della loro fabrica a Ra.ne de d. cinque lo migliaro rostiche e spaccate che novamente hanno da fare in dette case d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.390; Pinto, Ricerca 2022).

5.3.1616 - 1616 a 5 de marzo sabato … f. 994 Al mon.rio della trinita delle monache … f. 994 Al d.o d. vintisette e per lui a **fabio franco** et filippo grimaldo diss.o sono a comp.to di d. 43 atteso li altri d. sedici li hanno rec.ti de con.ti … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.113v; Pinto, Ricerca 2018).

23.3.1616 - 1616 a 23 di Marzo Mercordi … f. 1713/~~261~~ A Giulio Venuto d. dudici e per lui a m.ro **fabio francho** in conto de pietre consig.te in la sua fabrica conf.e la conventione fatta con m.ro Nardo Salerno il quale ha tenuto pensiero di detta sua fabrica d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.528; Pinto, Ricerca 2024).

Vincenzo (not. 1591-1592), fabricatore

1.3.1591 - 1591 A' p.o di marzo venerdi … f. 630 All'Ill.mo Marchese de fuscaldo d. centocinque, e per lui a' m.o Tiseo d'adinolfo, e **vinc.o di fran.co** capom.ri fabricatori. D.o in conto dela fabrica dela sua casa di nido, conforme il contratto fatto per m.o di n.re cesare ben'incasa, ad essi contanti d. 105 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.195; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 640 Al s.r Mr.se de Fuscaldo d.ti cento, e per lui a m.o Teseo Adinolfo e m.o **Vinc.o di Fran.co** capo m.ri fabricatori insolidum, d.o seli pagano a conto della fabrica fanno nella casa sua de nido, conforme l'accordo frà loro. Pag.ti a d.o Vinc.o d.ti 100 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 959 Al s.r Gio: batta Spinelli d.ti venticinque, e per lui a m.o Theseo de Adinolfo, e m.o **Vinc.o di Franco** capom.i fabricatori insolidum, d.o sono a conto delle giornate de manipoli, che hanno servito per sfrattare dello terreno della sua casa de nido, del che restaranno a parere del m.co Costantino d'Avallone Architetto, lo che non si intenda fatta novità nelle cautele, ma quelle restano in suo robore d.ti 25 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

15.10.1592 - 1592 A' 15 d'Ott.re Giovedi … f. 717 All'Ill.mo Marchese de fuscaldo d. cinquanta e per lui a' m.o **vinc.o di fran.co**, e m.o Theseo d'adinolfo capi m.ri fab.ri. D.o a' conto dela fabrica, che fando nella sua casa di Nido, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.797; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1592 - 1592 Adi 13 di 9bre venerdi … f. 577 Al sig.r marchese di fuscaldo d. diece Et per lui ad m.o **vincenzo di francisco** capom.ro fabricatore disse celi pagano ad conto del terreno sfrattato et da sfrattare con sua carretta dalla sua casa di nido d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.900; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1596 - 1596 adi 7 settembre sabbato … f. 203 Al P.re Antonio talpa proc.re dela Congregatione del'oratorio di ger.ni d. otto E per lui a m.ro **Vincenzo di fran.co** d.o a compim.to di d. trentacinque, atteso li altri lha ric.ti parte per polisa al banco dela pietà e parte cont.i, quali d. trentacinque sono in parte del'opera di stucco che fa' nela lamia dela nova chiesa conforme al'obliganza in curia di n.ro loise giordano ala quale si habbia relat.e a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.361; Pinto, Ricerca 2015).

Gio. Alfonso (not. 1592-1595), fabricatore

3.6.1592 - 1592 a 3 di Giugno mercordi … f. 337 Ali ss.ri Gover.ri dela casa s.ta del refugio d. sette tt. 1.5 E per essi a **Gio: alfonso franco** dissero seli pagano per salme venticinque di calce con la portatura che ha comprato per serv.o di detta s.ta Casa a lui contanti d. 7.1.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.510; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1592 - 1592 a 12 di Giugno venerdi … f. 337 Alli ss.ri Gover.ri dela Casa s.ta del refugio d. otto e tt. quattro E per essi a **Gio: alfonso franco** dissero seli pagano cioè d. 7.1.18 per 18 giornate di mastri fabricatori e giornate 14 di manipoli gr.a 22 per doi pezzi di astrachi per li cantari da lavare, car.ni sette e mezzo per 52 salme di pizzolama, e car.ni quattro e mezzo per r.a tre di fossa 4 trefoli e dua cofane a lui cont.i d. 8.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.540; Pinto, Ricerca 2015).*

17.6.1592 - 1592 A' 17 di Giugno Mercordi … f. 1128 Alli Sig.ri Gover.ri dela Casa s.ta del refugio d. quattro, tt. 2.3 e per essi a' **Gio: alfonso franco** D.o seli pagano per tanti havrà da spendere in diverse cose per ser.o dela fabrica, de quali n'havrà da dare conto per lista, in che cose havrà spesi detti denari, a' lui contanti d. 4.2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.483; Pinto, Ricerca 2015).*

27.6.1592 - 1592 A' 27 di Giugno Sabbato … f. 1128 Alli Sig.ri Gover.ri dela Casa s.ta del refugio d. quattordici, e gr. 4 e per essi a' **Gio: alfonso franco** D.o sono cioè d. nove, tt. 2.14 per giornate venti di m.ri, e ventitre di manipoli, e l'altri d. quattro e mezo per giornate dieceotto di m.ri battituri, a' r.one di gr. 25 il di, quali hando servito tutta la p.nte settimana per ser.o d'essa s.ta Casa, a' lui con.ti d. 14.-.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.510; Pinto, Ricerca 2015).*

1.7.1592 - 1592 A' p.o di Luglio Mercordi … f. 1128 Alli ss.ri Gov.ri dela casa s.ta del refugio d. cinque, tt. 2.5, e per essi a' **Gio: alfonso franco**. D.o sono cioè d. due, e tt. 4 per prezzo di salme diece di calce, d. uno, tt. 3.5 per salme 65 di rapillo, a' r.one di gr. 2 ½ la salma, e l'altri car.ni diece sono in conto di quello deve havere Marc'antonio sparano per la biancatura dela casa, dove al p.nte si fabrica, a' lui con.ti d. 5.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.515; Pinto, Ricerca 2015).*

4.7.1592 - 1592 A' 4 di Luglio Sabbato f. 1128 Alli Sig.ri Gov.ri dela Casa s.ta del refugio d. sei, tt. 3.13, e per essi a' **Gio: alfonso franco** D.o sono cioè d. quattro, tt. 3.2 per giornate sette di m.ri fabricatori, e giornate undeci di manipoli, et anco giornate tre per l'alloghiero dele tavole per l'anniti, e l'altri d. 1.2.11 sono a' comp.to di d. 5.4.14 che lui ha' spesi per ser.o di detta fabrica, come appare per lista, ad essi consig.ta, atteso l'altri d. quattro, tt. 2.3 li furono pagati lo mese pass.o per questo banco, a' lui con.ti d. 6.3.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.528; Pinto, Ricerca 2015).*

11.7.1592 - 1592 A' 11 di Luglio Sabbato … f. 1128 Alli ss.ri Gov.ri dela Casa s.ta del refugio d. dodici, tt. 4.11, e per essi a' **Gio: alfonso franco**. D.o sono cioè d. sei, tt. 4.4 per giornate dodici di m.ri fabricatori, e giornate venti di manipoli d. uno e gr. 12 per salme quattro di calce, d. due, e gr. 15 per centoventi tegole, e centosessanta canali d. uno, e tt. 4 per pal. sessanta di pezzi d'astraco, e l'altri car.ni diece, a' Marc'ant.o sparano, a' comp.to di d. due per la bianchiatura dela casa, dove s'è fatta la detta fabrica, quali cose hando servito per detta fabrica, e casa, a lui con.ti d. 12.4.11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.546; Pinto, Ricerca 2015).*

23.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di xbre Giovedi … f. 615 Ad sore Diana Crispana et cola fran.co caeta d. quendici et per loro ad m.ro **Gio: alfonso franco** d.e a buon conto del staglio della fabrica di fuora il mon.ro di s.ta maria Donna Reggina d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.11890; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 264 Alli Sig.ri Isabella di aquino et cola fran.co caeta d. diece et per loro ad m.ro **Gio Alfonso franco** fabricatore d.e sono ad conto del staglio della fabrica fa fuora il mon.ro di s.ta m.a donna Reggina dalla parte delle muraglie in le cantine d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.367; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 306 Ad Isabella di aquino et cola francesco caeta d. quendici et per lei ad m.ro **Gio: alfonso franco** disse sono in conto del staglio della fabrica delle cantine di fora il mon.ro di D. Regina d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.430; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di luglio venerdi … f. 581 Ad Isabella di aquino et cola fran.co caeta d. diece et per loro ad m.ro **gio alfonso franco** disse sono a buon conto del staglio della fabrica in le case di fora il mon.ro di s.ta m.a D. Regina d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.841; Pinto, Ricerca 2016).

21.8.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Aug.to sabbato … f. 582 Ad Isabella di aquino et cola fran.co caeta d. undici et gr. 10 et per loro ad m.ro **Gio alfonso franco** disse sono cioè d. 20.3.10 ad conto del staglio in la fabrica di fora il mon.ro di D. Regina et car.ni 4 per quattro cofane comprati per esso per servitio di d.a fabrica d. 11.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.913; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Andrea (not. 1593-1613), tagliamonte

4.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di xbre sabbato f. 503 Al sig.r Andrea barrile d. tre Et per lui ad m.ro **Gio andrea franco** tagliamonte d.e ad comp.to di d. 7.2.10 per conto delle pietre ha da consignare in la fabrica del suo giardino et cisterna che ha cominciata ad cavare iux. la obliganza per lo mag.co Casaburo con li altri insolidum obligati alla quale si habbia relatione oltra li altri che li deve del anno passato come per polisa sua in poter di esso Gio and.a appare d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1137; Pinto, Ricerca 2018).

11.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 11 di xbre sabbato f. 503 Al sig.r Andrea barrile d. quattro Et per lui ad m.ro **Gio andrea franco** tagliamonte d.e ad comp.to di d. 11.2.10 per conto delle pietre ha da consignare per la fab.ca et cavatura di cisterne iuxta la oblig.a per casaburo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1155; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di xbre sabbato … f. 503 Al sig.r Andrea barrile d. quattro et per lui ad m.ro **Gio andrea franco** et gio dom.co di luca tagliamonti et sia.. di essi insolidum d.e ad complimento di d. 16.2.10 et sono in conto delle pietre have da consignare per la fabrica al suo giardino et cisterna che ha da cacciare iuxta la oblig.a per casaburo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1173; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 24 di xbre venerdi … f. 615 Al sig.r Andrea barrile d. quattro et meczo Et per lui al m.ro **gio andrea franco** et gio dom.co di luca insolidum tagliamonti d.e ad comp.to di d. 17 per conto della cisterna che hora si cava nel suo giardino et pietre che hanno da consignare per la fab.ca iuxta la obliganza per lo mag.co casaburo con.ti al d.o gio dom.co di luca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1195; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni … f. 1092 A detto d. ventidoi E per lui a d. **And.a de franco** tagliam.te per quattro migliara di pietre portate e consig.te per ser.o dela nova fabrica e case sistentino sotto la tribuna dela loro Chiesa di San Gioe de fiorentini a d. 5 ½ lo migliaro d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

9.2.1613 - 1613 a 9 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. decenove tt. 1.5 E per lui como consule dela nat.e fior.na a d. **And.a de franco** tag.te per migliara tre e mezzo de pietre portate e consig.te per ser.o dela nova fabrica sotto la tribuna di San Gio: de fiorentini a a d. 5 ½ lo migliaro, deli denari de D. Scip.e bentivoglio d. 19.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. ventidoi, E per lui como console dela nat.e fiorentina a **And.a de franco** tagliam.te per quattro migliara de pietre portate e consig.te per ser.o dela nova fabrica sotto la tribuna de San Gio: de fiorentini e sono a d. 5 lo migliaro e sono de denari de D. Scip.e bentivoglio d. 22 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … f. 1602 Ad Andrea bandeni d. sideci e mezzo e per lui a D. **Andrea franco** tagliamonte d.o per tre migliara de pietre portate, et consig.te per ser.o della fabrica della Casa della Chiesa della nat.e fior.na di s.to Gio: a r.one di d. 5.2.10 lo migliaro d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

Aniello (not. 1599-1614), tagliamonte

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de Maggio Sabato … f. 1011 A fran.co Massa d. vent'uno tt. quattro et gr. quin.ci e per lui ad **aniello franco** tagliamonte dissero per saldo de pietre spaccate rustiche et de pezi che l'hà dato per la fabrica di sua casa per tutto questo presente di d. 21.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.596; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1599 - 1599 A 3 di Novembre Mercordi … f. 605 A fran.co massa d.ti cinque tt. 2.10 et per lui ad **aniello franco** tagliamonte, d.o per saldo di Pietre spaccate, et rustiche venduteli per la fab.ca di sua casa d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.935; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1601 - 1601 Adi 20 di sett.e Giovedi … f. 385 A fabritio di arminio d. cento et per d.o ad **anello** et fabio **di franco** d.e per certificatione di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme all'ord.e delli s.ri eletti per l'opra fatta nelle fosse nove per tutti li 15 del presente d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.237; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.85; Pinto, Revisione 2019).

6.10.1601 - 1601 A 6 di ott.e Sabato … f. 411 A Scipione brandolino d.ti sei, e per lui ad **Aniello franco** diss.o in conto di pietre hà consig.te, e consegna per serv.o della fabrica della sua casa a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.753; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1601 - 1601 Adi 13 di ott.e Sabbato … f. 385 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad **anello** et fabio **di franco** d.e seli pagano per certificatione di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto del opra fatta alle fosse nove d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.429; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1601 - 1601 Adi 27 di ott.e Sabbato … f. 772 A fabritio di arminio d. ottantanove 1.12 et per lui ad **anello** et fabio **di franco** d.e seli pagano per certificatoria di Gio batta cavagna Incegnero conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono ad comp.to di d. 100 atteso li altri d. 10.3.7 li hanno rec.ti da lui di c.ti et sono in conto del opra che hanno fatta nelle fosse nove d. 89.1.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1601 - 1601 Adi 3 di nov.e sabbato … f. 822 A fabritio di arminio d. cinquanta et per lui ad **anello** et fabio **di franco** d.e per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti in conto dell'opra fatta nelle fosse nove et sono ad comp.to di d. 150 che li altri d. 100 li hanno rec.ti da lui parte in con.ti et parte per p.sa al n.ro banco d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

16.11.1601 - 1601 Adi 16 di 9bre venerdi … f. 822 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad **anello** et fabio **di franco** d.e per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto dell'opra fatta et da fare nelle fosse nove per ser.o di q.a Citta d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.659; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1601 - 1601 à 29 di Novembre Giovedi … f. 606 A Thomaso lottiero … f. 606 A d.to d.ti dua tt. 3.10 et per lui ad **Aniello franco** tagliamonte diss.o per saldo di tutte le pietre che l'ha consig.to per ser.o della fabrica nella sua casa sin'à 23 stante d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1129; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1601 - 1601 Adi 5 di xbre mercoldi … f. 898 A fabritio di arminio d. cento et per lui ad **anello** et fabio **di franco** d.e seli pagano per certificatoria di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono in conto dell'opra fatta et da fare nelle fosse nove d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.804; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 Adi 24 di xbre lunedi … f. 966 A fabritio di arminio d. cento cinquanta et per lui ad **anello** et fabio **di franco** d.e per certificat.a di Gio batta cavagna Inceg.ro conforme al ord.e delli eletti et sono ad conto del opra fatta et da fare nelle fosse nove di q.a Citta d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.951; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1606 - 1606 à di 18 di febraro Sabato … f. 640 A Gio: Pietro Sansone d.i venticinque Et per lui ad **Aniello franco** tagliamonte, d.o in conto dele pietre li haverà da consig.re a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.403; Pinto, Ricerca 2022).

4.3.1606 - 1606 à di 4 di Marzo Sabato … f. 779 A Gio: Pietro Sansone d.i diece, Et per lui ad **Aniello de franco**, d.o in conto delle pietre li haverà da dare à c.ni quattro la canna; a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.537; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1606 - 1606 Adi 9 di Marzo Giovedi … f. 947 Alli Depotati della pecunia d. cento et per loro a m.o **Anello** et fabio **di franco** taglia.ti quali seli pagano ad conto del opra facienda alla costruttione delle nove fosse fora della conser.ne di grani d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.314; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1606 - 1606 à di 18 di marzo Sabato … f. 894 A Gio: Pietro Sansone d.i diece, Et per lui à m.ro **Aniello franco**, d.o in conto delle pietre li have dato a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.693; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 292 Ad **Aniello franco** d.i diece, Et per lui à Vicienzo Valvio, d.o in conto delle pietre, che ha da fare per servitio delle fosse, et fabrica di questa fidelis.ma Citta di Nap. conf.e appare per Cautela d.o di fatta tanto in faccie sua, quanto di fabio e felippo Grimaldo suoi compagni per m.o di N.re fran.co borriello de Nap. alla quale si refere. a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.302; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1606 - 1606 a 12 di Agosto Sabato … f. 797 A Gio: Pietro Sansone d.i otto, Et per lui ad **Aniello franco** d.o per saldo, et final pag.to di tutte pietre li have dato sino ad hogi tanto à staglio quanto à conto, con sua f.a a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.406; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1607 - 1607 à 2 di Magio mercordi … f. 1256 A thomase Aniello de lione d.i tre, Et per lui ad **Aniello franco** tagliamonte d.o à comp.to de d.i venticinque li quali seli sono pagati per lo prezzo vendita et consig.ne fattali di cinque migliara di Pietre rostiche, che ogni duimilia pietre se intende uno migliaro à rag.e di d.i cinque il migliaro, atteso li restanti d.i 22 per comp.to ut s.a ce li ha pagati in più volte de con.ti quale pietre hanno servute per fare una sala, et una cam.a nella casa dove al presente habita, che foro di fran.co e Giulio Cesare pozzo; Et per lui à Sebast.o franco a lui d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1044; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1607 - 1607 à 15 di maggio Martedi f. 1256 A tomas'aniello di lione d. 0 tt. quattro grana 10 Et per lui ad **Aniello di franco** tagliamonte d.o sono per lo prezzo di 372 pietre che li ha vendute et consig.te per fare la pettorata nell'astraco dove al presente habita à d. cinque il migliaro, Et per esso à Sebastiano franco à lui con.ti d. 0.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1179; Pinto, Ricerca 2021).

5.1.1608 - 1608 à 5 di Gennaro Sabato … f. 300 A Nostri di Casa d.ti diece, et per loro ad **Aniello franco** d.ro à comp.to de d.ti trenta, in conto delle pietre manda per la fabrica di detta Casa S.ta che li altri d.ti venti li hà ricevuti in due partite per d.o Banco à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.58; Pinto, Ricerca 2020).

22.3.1608 - 1608 à 22 di marzo Sabato … f. 729 A Nostri di Casa d.ti venti, Et per loro ad **Aniello franco** d.o à comp.to di d.ti cento, et in conto delle pietre, che manda per servitio della fabrica si fa in d.a Casa, che li altri li hà ricevuti per d.o banco in più volte, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.710; Pinto, Ricerca 2020).

3.10.1608 - 1608 à 3 di 8bre Venerdi f. 364 A N.ri di Casa Conto di fabrica d. diece, e per loro à Mastro **Aniello franco** tagliamonte d.ro in conto delle pietre manda per fabrica di questa S.ta Casa a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.398; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 Adi 10 di xbre mercoldi … f. 1076 A Ger.mo di maio d. quindici et per lui ad **anello** et fabio **di franco** d.e per terreno levato nella nova fabrica delle fosse come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere et per d.o a fabio franco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.596; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 521 A fran.co Ant.o, et Gio: Pietro Cuomo d.ti diece, Et per loro à m.ro **Aniello di franco** d.o in conto delle pietre, have consig.te, et consig.ra per la gradiata del secondo appartamento di sua casa in Santa Maria dell'avocata à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.4; Pinto, Ricerca 2022).

10.1.1609 - 1609 a 10 di Gennaro Sabbato … f. 224 A ludovico righi d.ti diece, Et per lui à m.ro **Aniello franco** d.o in conto di tante pietre da fabrica a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.6; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 463 A Nostri di Casa d.ti otto, tt. 3 Et per loro ad **Aniello franco** d.o per lo prezzo delle pietre, che ha date per fare venti canne di Muro di terra lota per inchiudere il vacuo dietro la casa ove al presente habita la Duchessa di miranda, a lui d. 8.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.144; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabbato … f. 146 A lutio Parino d.ti uno tt. 1 Et per lui a m.ro **Aniello franco** à comp.to di d.ti trent'uno, e tt. uno et sono per tante pietre che li ha vendute e consig.te per ser.o della fabrica d'una sua casa alla Strada di mont'oliveto declarando d'esser integ.te sodisfatto tanto lui quanto suo fratello à lui con.ti d. 1.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.116; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1609 - 1609 à 28 di febraro sabato … f. 683 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro ad **Aniello franco** d.ro in conto delle pietre che manda à detta Casa Santa per la fabrica, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.303; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 à 9 di Marzo lunedi f. 683 A N.ri di Casa d. cinque, Et per loro à m.ro **Aniello franco** d.o in conto delle pietre di conto dimanda per la fabrica dello cannone seu deritto del pozzo si fa alle Case nove à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

3.4.1609 - 1609 à 3 di Aprile Venerdi … f. 905 A Nostri di Casa d.ti otto, tt. 2 Et per loro ad **Aniello franco** d.o à comp.to di d.ti 13.2 per 330 some di pietre spaccatelle, e salme 14 di pietre, e 24 pietre Rustiche consig.te dali 26 di feb.o per tutto Marzo pros.e pas.to 1609 che hà dato per voltare lamie, et per lo puzzo et altri residui dele Casette, che li altri d.ti cinque li ha ricevuti per avanti; a lui d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.423; Pinto, Ricerca 2022).

11.5.1609 - 1609 à 11 di Mag.o lunedi … f. 905 A N.ri di Casa … f. 905 Alli detti d.ti quattro, Et per loro a m.ro **Aniello franco** d.o a comp.to di d.ti nove per tante pietre consig.te à conto per far la stalla, et altri necessarij a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.479; Pinto, Ricerca 2022).

7.7.1609 - 1609 à 7 di luglio martedi … f. 513 A Mario di Nargnia d.ti tre tt. 3 Et per lui à m.o **Aniello franco** d.o sono per tante pietre, che l'have date, et consig.te sino à 6 del presente à lui con.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.756; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1609 - 1609 à 14 di luglio martedi f. 513 A Mario di nargna d.ti quattro tt. 1 e g. 15 Et per lui à m.o **Aniello franco** d.o sono per lo prezzo di mille, et cinquecento di pietre rostiche che l'have vendute, et consig.te a d.ti 6 mezzo untari lo migliaro à lui con.ti d. 4.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.787; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1610 - 1610 à 21 di Giugno lunedi … f. 1587 Ad Aniello et luca di mare d.ti cinque tt. 3 Et per loro ad **Aniello franco** à comp.to di d.ti venticinque che li restanti l'have ric.ti cont.i, et sono per tante pietre per ser.o della loro fab.a, Et per esso ad And.a Jodice per alt.ti, Et per esso à fran.co ant.o Schiavo per alt.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.944; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 945 Al Mon.rio della trinita d. sei tt. 1.10 Et per lui ad **Aniello franco** d.o per mille cento pietre che l'ha consig.te per ser.o dela sua fabrica d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.150; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 866 Ad oratio Perfetto d. diece Et per lui ad **Aniello franco** per tante pietre ad esso ven.te e consig.te e da consig.re per ser.o della fabrica della sua casa sita a portanova d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.150; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1611 - 1611 a 14 di 9bre lunedi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. otto tt. 2.5 Et per lui ad **Aniello franco** tagliamonte e sono cioe d. cinque in n.e e parte di placito De Santis per le pietre da d.o aniello a d.o placito e li d. 3.2.5 per le pietre ven.te per la fabrica della Casa professa d. 8.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.379; Pinto, Ricerca 2022).

22.11.1611 - 1611 a 22 di 9bre martedi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. sei tt. 1.10 Et per lui ad **Aniello franco** tagliamonte per lo prezzo di pietre n.° 1150 dec.do restare sodisfatto integram.te pagato di tutte le pietre sino ali 20 di d.o mese per la sua Casa professa con sua fir.a d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.421; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1611 - 1612 a 2 di Gen.ro fu a 30 di xbre … f. 191 A dom.co Cipulla d. nove et per lui ad **Aniello di franco** per lo prezzo d'uno migliaro e mezzo di pietre che l'ha ven.to e consig.to per la fabrica che fa nelle case di mutio della gatta che l'ha ven.te site sopra le sue case nella strada di mezzo Cannone in virtu di Cautele per m.o di n.re Gio: Jacovo di Gen.ro al quale se refere d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.7; Pinto, Ricerca 2022).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Giovedi [? Sabato] f. 319 A Dom.co Cipolla d. sei E per esso ad **Anello de Franco**, d.e per lo prezzo di un migliaro de pietre che li ha vendute e consig.te per la fabrica che fa nelle case del S. Mutio della gatta che li hà vendute site sopra le sue case nella Strada di mezo Cannone in virtù

di Cautele per m.o di n.re Gio: Jac.o de Gennaro alle quali si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.97; Pinto, Ricerca 2023).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio dela trinita d. sidice e mezzo Et per lui a d. **Aniello franco** per tre milia prete spaccate che l'ha ven.te e consig.te per ser.o della loro fabrica d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.158; Pinto, Ricerca 2022).

8.2.1612 - 1612 a 8 de febraro Mercordi … f. 535 A Cornelia dello tufo, Dianora, e lucretia Vespole d. tredici E per loro a M.ro **Aniello franco** d.e sono delli d. 350 a loro pervenuti dal d.e Luise Como in conto di Magior summa in virtù di Cautele stip.te per m.o de not.e Gio: Migliarese de nap., et selli pagano per due migliara de pietre spaccate alloro vend.e, e consig.e al Molo piccolo, In piè della quale vi e firma del d.o Luise Como a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.38; Pinto, Ricerca 2022).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 860 A Livia Capullo d. ventiquattro, e per lui ad **Aniello Franco** per quattro migliara di pietre venduteli, e consignateli per la fabrica, che fa nella Casa à mezzo Cannone comp.te per Dom.co Capullo da mutio della Gatta d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1306 A D. Gio: Pietro Bruno d. uno tt. 3, e per lui ad **Aniello Franco**, d.e per 500 pietre venduteli e consig.li per le donne Illuminate, quali denari sono parte de d. 90 à lui pervenuti da purd.a Sequina per l'ingresso d'essa à d.o loco d. 1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.730; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 2023 A livia e Dom.co Cipullo d.ti ventisette Et per loro ad **Aniello franco** et sono per tante pietre à loro vendute et consignate per ser.o della loro fabrica della loro casa sita à mezzo Cannone d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.915; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1612 - 1612 a 4 Sett.e martedi … f. 561 Al P. fran.co Sasso d. dieci e mezzo, E per lui ad **Aniello franco** tagliamonte d.e per tante pietre date e consig.te per la fabrica dela Casa loro professa de nap. dec.do restare integ.te sodisf.o de tutte le pietre mand.li d. 10.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

26.1.1613 - 1613 a 26 Gen.ro Sabato … f. 1167 Al P. fran.co Sasso d. cinque E per lui ad **Aniello de franco** tagliam.te per lo prezzo de tante pietre date e consig.te alla fabrica della loro Casa professa, restando saldi integ.te de tutte le pietre mandate sino li 23 presente d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1613 - 1613 a 6 di febr.o mercordi … f. 722 Al P.re fran.co de Sasso d.ti cinque E per esso ad'**anello franco** d.e per prezzo di 900 pietre mandateli questa settimana per la fabrica della Casa loro professa, restando integram.te pagato e sodisfatto di tutte le pietre sino alli 3 del presente mandateli d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.159; Pinto, Ricerca 2020).

3.9.1613 - 1613 à 3 di Sett.e martedi … f. 39 A N.ri di Casa … f. 39 Alli detti d. cinque Et per loro à M.ro **Aniello franco** in conto delle pietre per ser.o della fabrica del cortile d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.77; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1613 - 1613 a 2 di xbre lunedi … f. 568 Al P. fran.co di Sasso d. otto tt. 1.5 e per lui a m.ro **Aniello franco** d.o sono per prezzo de mille e cinquecento pietre mandate per la fabrica della loro Casa professa declarando di Restar sodisfatto e intieram.te pagato sino a 30 del passato e per esso a Santolo Rama per alt.ti d. 8.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.476; Pinto, Ricerca 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1763 A N.ri di Casa … f. 1763 Alli detti d. sei e per loro a m.ro **Aniello franco** d.o in conto delle pietre che ha date et hrà da dare per la fabrica del necessario dello Conser.rio e della tromba d'Accqua fatta nel formale del Cortile (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.855; Pinto, Ricerca 2023).

23.9.1614 - A 23 di Sett.e 1614 Mercordi [sic ma martedi] … f. 1015 A Gio: fran.co Porta d. trenta E per lui a m.ro Vito Lambierto, et sono in conto della fabrica lavora, et haverrà da fare nel 3.° appartam.to di sua Casa alla rag.e di car.ni 13 la Canna nella quale fabrica esso ce haverrà da mettere la calce, et lui p.tto Vito il Remanente, et mastria da misurare da Persone esperte coforme misura la S.ra Duchessa de Gravina nella

sua fabrica E per lui ad **Aniello franco** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re Sabato … f. 1362 A nostri di Casa d. sei e per loro m.ro **Aniello franco** in conto delle pietre che ha date, et havera da dare per la fabrica dentro il Cons.o a r.one di c.ni cinque la canna d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.409; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1614 - 1614 a 19 di Nov.re Mercordi … f. 1362 A N.ri di Casa … f. 1362 Alli detti d. sei e per loro ad **Aniello franco** d.o in conto delle pietre che ha dato et havera da dare per la fabrica del Cons.rio d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.443; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Batta (not. 1604-1616), tagliamonte

26.4.1604 - 1604 Adi 26 di Ap.le lunedi … f. 1046 A fabio d'Anna d. sei Et per lui a mario di grisi et **Gio batta di franco** d.e sono a buon conto delle pietre che fanno per la fabrica sua con declaratione che li hanno da fare buone tutte le pietre che hanno date a vincenzo capue per lo muro tra loro quale sono fatti al monte suo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.538; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1604 - 1604 Adi 14 di Giugno lunedi … f. 1239 A fabio d'anna d. sei Et per lui a m.o mario di grisi et m.o **Gio b.a di franco** d.e sono in conto delle pietre che fanno per la fabrica et promettino non farne mancare et farne da questa matina d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.816; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1606 - 1606 à di 17 di Aprile lunedi … f. 694 Al Prencipe della Roccella d.i venti, Et per lui à **Gio: Batta de franco**, et Bartolomeo de franco, et lui Ant.o Grimaldo ins.m, d.o sono per parte, et caparra, per tagliare uno monte et fare una fonta sgardata insino all'Acqua, et dall'acqua in bascio la faccino quadra di p.mi sideci, et fare il formale della fonte nova sino alla fonte del puzzo vecchio di p.mi otto larga, et alta quanto bisognarà, et detta fonte, et formale la debiano intonicare p.mi dui più alta del Acqua, et jettare l'astraco di Rapillo à mazzoccola, et da esso non habino eccetto la calce, et lo prezzo di detta opera sia à rag.e di d.i quattro, tt. 1 la canna grossa con pagarli li denari di questo modo, li detti d.i venti per la presente polisa, et d.i venti alli 10 di Magio p.o venturo, et vinte altri alli 10 di giugno et l'altri alla consig.ne dell'opera finita, et li detti prometteno finir d.a opera alla fine di Giugno p.mo, et non finendola non sia obligato pagare eccetto per la mettà per canna del prezzo detto, et le pietre escano di detta fontana, et formale siano sue, et che le rompano ad uso et costumanza di Nap., a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.922; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 694 Al Prencipe della Roccella d.i undeci, tt. uno, Et per lui a **Gio: Batta**, et Bartolomeo **franco** ins.m d.o in conto de d.i cinquant'uno, tt. uno, atteso d.i 20 ricevè per d.o b.co et altri d.i 20 de cont.i et sono in conto della fonte di formale fanno in casa, contanti al sud.o Gio: batta a lui c.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1211; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. 401 Al Prencipe della Roccella d.i sette, Et per lui à **Gio: batta**, et Bartolomeo **franco**, d.o à comp.to de d.i novanta atteso li altri li ha ricevuti parte cont.i, et parte per polise, et sono in conto del pozzo, et formale fanno in la casa sua, con loro f.a per mano di N.re Agost.o finitia a loro c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.7; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 a 21 di luglio Sabbato … f. 359 A natale Jovene d.ti deceotto tt. tre E per lui a **Gio: Batta franco** tagliamonte delli denari a esso pervenuti per d.o n.ro banco da rainaldo trojse per il preczo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti d.e sono per tante pietre, a lui vendute, et consig.te per servitio della sua fabrica che fa nell' [spazio bianco] ad esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto sito dietro le sue case à strada toledo à lui con.ti d. 18.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi f. 527 A D. Gio: de nap. d. vinti cinque e per lui à m.ro **Gio: Batta di franco** tagliamonte d.o per due migliara de pietre che ha da mandare il di al suo mon.o di mont'oliveto mentre dura la loro fabrica, pietre buone di monte, e non scorze, e ferregne, et mancando sia lecito a d.o mon.o comprarle a sue spese, et interesse et d.i d. 25 se li scontera ogni settimana d. 3 el soprapiù se li pagarà de con.ti o per p.sa di b.co il prezzo delle pietre da pagarnose à tanto la canna, e da misurarle conf.e le Cautele fatte tra esso m.ro Gio Batta con li loro m.ri fabricatori d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.650; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1614 - 1614 a 2 di ott.re Giovedi … f. 322 Ad Horatio Sabatino d. diece e per lui a m.ro **Gio: Batta franco** d.e a comp.to di d. 40.1 che li altri li ha ric.ti di con.ti e per mezzo de banchi e sono per saldo de

migliara sette e quattrocento pietre spaccate a d. 5 il migliaro et carrette quaranta d'asche de pietre a g.a 8 la carretta consignate per servitio della fabrica della loro Chiesa del Coll.o della Comp.a di Giesù declarando che in poter suo restano due taglie che dice non tornarli quale da per rotte et restano saldi per tutto li 27 del passato da continuare da d.o di 27 del passato avante conf.e l'Instro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.243; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1614 - 1614 a 6 di ott.re Lunedi … f. 322 Ad Horatio Sabbatino d. quindeci e per lui a m.ro **Gio: Batta franco** d.o sono in conto del Partito dele pietre consignate, e da consig.re per la fabrica dela Chiesa del loro Coll.o della Comp.a di Giesù conforme le taglie che tiene d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.259; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1614 - 1614 a 13 d'ott.re lunedi … f. 322 Ad oratio Sabatino d. vinti e per lui a **Gio Batta franco** tagliamonte in conto delle pietre conseg.te et da conseg.re per la fabrica della Chiesa del Coll.o della Comp.a di Gesù d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.288; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1614 - 1614 a 17 d'ott.re Venerdi … f. 322 Ad oratio Sabbatino d. trentadui e per lui a **Gio Batta fran.co franco** tagliamonte cioè d. 12 per saldo de tutte le pietre, et asche conseg.te per ser.o della Chiesa del suo Coll.o della comp.a de Giesù, e d. 20 in conto delle pietre, che havera da conseg.re per ser.o de d.a Chiesa d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.316; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1614 - 1614 a 22 di Nov.re Sabbato … f. 1693 Ad Horatio Sabatino d. cinquanta sei e per lui a m.ro **Gio: Batta franco** d.o a comp.to di d. sessanta in conto delle pietre consig.te e da consig.re per la fabrica della Chiesa del loro Coll.o della Compag.a di Giesù d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.454; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1614 - 1614 a 9 di xbre Martedi f. 1693 Ad Horatio Sabatino d. quarant'uno e mezzo e per lui a m.ro **Gio: Batta franco** d.o a comp.to di d. 49.4 che li altri d. 8.1.10 li ha ric.ti di con.ti e sono per l'intiero prezzo de pietre novimilia trecento settanta à Rag.e di d. 5 il Migliaro et cassette trenta sette d'asche a gr.a 8 la carretta conf.e il partito che ha consig.to per serv.o della fabrica della Chiesa del loro Coll.o della Comp.a di Giesù sino a 5 stante declarando che resta debitore di d. 25 ric.ti di con.ti in conto delle pietre che havera da consig.re da 5 presente havante e del passato resta saldo d. 41.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.538; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1615 - 1615 a 4 di Maggio lunedi … f. 1129 Ad Oratio Sabbadino Rettore d. vinti cinque e per lui a m.ro **Gio: batta Franco** sono per il prezzo per tante pietre cons.te per ser.o della fabrica della Chiesa del loro Coll.o della Comp.a del Giesu che funda il P.e della Rocca c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1615 - 1615 a 7 di Agosto Venerdi … f. 1129 Al P. Oratio Sabbatino rettore d. trenta e per lui a m.ro **Gio batta franco** tagliamonte a comp.to del prezzo de mig.a sette de pietra cons.te per ser.o della fabrica della chiesa del suo Coll.o del Giesù che funda il P.e della Rocca e per tutto li 2 del presente mese epagno e per lui a Carlo Casolaro per alt.ti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 395 A Oratio Sabbatino rettore d. vinte quattro e per lui a m.o **Gio batta franco** tagliam.te disse per prezzo de pietre quattro m.a ottocento vend.te per ser.o della fabrica della chiesa del d.o Coll.o della Comp.a del Giesu che funda il P.e della Rocca c.ti d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.487; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1615 - 1615 a 18 di Sett.e Venerdi f. 859 Ad Oratio Sabbadino rettore d. quarantaotto e per lui a m.o **Gio batta Franco** tagliamonte disse a comp.to de d. cinquantatre che li altri d. cinque li hanno rec.ti di con.ti et sono cioe d. dieceotto per seicento spaccatoni a gr. 3 l'uno et d. 35 per migliara sette de pietre a d. cinque il migliaro consignate per ser.o della fabrica della chiesa delloro Coll.o che funda il P.e della Rocca c.ti d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1616 - 1616 a 2 di Gennaro Sabbato … f. 461 A d. Horatio Sabbatino d. vinti e per lui a **Gio: Batta franco** d.e a comp.to di d. vintisei per migliara due e cent.ra sei de pietre, e carrette dieci di Asche consig.te per serv.o della fabrica della Chiesa che fonda il P.e della Rocca nel loro Coll.o della Comp.a di Giesù declarando che li altri d. sei le sconta alli d. diece prestatoli e li restano in mano d. quattro d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.25; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1616 - 1616 a 27 de febr.o sabato … f. 908 Al P. Giac.o erculeo d. vintinove et per lui a **gio: batta franco** tagliamonte diss.o sono cioè d. 9 per tante pietre consig.te per ser.o della fabrica della chiesa che sono del P.e della rocca nel lloro Collegio et li restanti d. 20 seli prestano per le pietre havera da consig.re da hogi in avante conforme alle cautele et mancando sia tenuto restituirli con tutti danni spese et interesse d. 29 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1616 - 1616 a 29 di Marzo Martedi … f. 1755 A Natale Jovene … f. 1755 Al detto d. dicennove e per lui a **Gio: Batta franco** d.e sono per resto di d. vintiquattro per il prezzo di quattromilia ottocento pietre conseg.te per serv.o della fabrica del muro divisorio tra la casa di dom.co cipolla et il Coll.o della Comp.a di Giesù a Mezzocannone che li altri d. cinque li ha Ric.ti di con.ti quale pag.to lo fa di proprij denari del d.o Coll.o di detta Comp.a di Giesù quale muro al presente si sta fabricando d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.574; Pinto, Ricerca 2024).

22.10.1616 - 22 ottobre 1616. Marc'Antonio Bonori paga 12 ducati a **Gio Batta Franco** a conto de pietre per la fabbrica a Mezzocannone [collegio del Gesù] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 112; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

29.10.1616 - 1616 a 29 ott.e sabbato … f. 1050 A marco Ant.o bonori della Compagnia di Giesu d. quarantadui e per lui a m.o fulgentio beneincasa, diss.o cioè d. 18 a conto suo quindici per darli a **Gio: b.a franco** et nove per darli a Gio: donato franco, all'uno et l'altro per pietre, et a lui fattura per la fabrica a mezzo cannone che si fa con dinari della donat.e del s.r pignatello c.ti d. 42 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.170; Pinto, Ricerca 2018).

Bartolomeo (not. 1606-1617), tagliamonte

17.4.1606 - 1606 à di 17 di Aprile lunedi … f. 694 Al Prencipe della Roccella d.i venti, Et per lui à Gio: Batta de franco, et **Bartolomeo de franco**, et lui Ant.o Grimaldo ins.m, d.o sono per parte, et caparra, per tagliare uno monte et fare una fonta sgardata insino all'Acqua, et dall'acqua in bascio la faccino quadra di p.mi sideci, et fare il formale della fonte nova sino alla fonte del puzzo vecchio di p.mi otto larga, et alta quanto bisognarà, et detta fonte, et formale la debiano intonicare p.mi dui più alta del Acqua, et jettare l'astraco di Rapillo à mazzoccola, et da esso non habino eccetto la calce, et lo prezzo di detta opera sia à rag.e di d.i quattro, tt. 1 la canna grossa con pagarli li denari di questo modo, li detti d.i venti per la presente polisa, et d.i venti alli 10 di Magio p.o venturo, et vinte altri alli 10 di giugno et l'altri alla consig.ne dell'opera finita, et li detti prometteno finir d.a opera alla fine di Giugno p.mo, et non finendola non sia obligato pagare eccetto per la mettà per canna del prezzo detto, et le pietre escano di detta fontana, et formale siano sue, et che le rompano ad uso et costumanza di Nap., a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.922; Pinto, Ricerca 2022).

13.5.1606 - 1606 a di 13 di Magio Sabato … f. 694 Al Prencipe della Roccella d.i undeci, tt. uno, Et per lui a Gio: Batta, et **Bartolomeo franco** ins.m d.o in conto de d.i cinquant'uno, tt. uno, atteso d.i 20 ricevè per d.o b.co et altri d.i 20 de cont.i et sono in conto della fonte di formale fanno in casa, contanti al sud.o Gio: batta a lui c.ti d. 11.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1211; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à 26 di Giugno lunedi … f. 401 Al Prencipe della Roccella d.i sette, Et per lui à Gio: batta, et **Bartolomeo franco**, d.o à comp.to de d.i novanta atteso li altri li ha ricevuti parte cont.i, et parte per polise, et sono in conto del pozzo, et formale fanno in la casa sua, con loro f.a per mano di N.re Agost.o finitia a loro c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.7; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1613 - A 12 de Sett.e 1613 giovedi f. 724 A Vicenzo Cannone d.ti sette e per lui a **bartolomeo de franco** tagliamonte d.e per saldo et final pag.to de tutte pietre che sino hoggi ha consig.te per la fab.ca del nuovo oratorio della assunt.e della Madonna nella chiesa de S.to Matteo s.a strada toleto et sono saldi de tutti denari che seli sono pagati in conto di dette pietre d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1614 - 1614 Adi 10 di 9bre lunedi … f. 1110 Al abb. And.a di lutio d. diece et per lui a **bar.eo franco** taglia.te d.e ad conto delle pietre che li ha date et li danno per la fab.ca et repara.ne della casa fu di Gio Iac.o serra et Gio vinc.o corcione a s.ta m.a della nova d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.383; Pinto, Ricerca 2024).

24.3.1615 - A 24 de marzo 1615 giovedi … f. 731 A Gio: Iac.o Confuorto d.ti sei e per lui à **bartolomeo franco** tagliamonte d.e per un migliaro de pietre spaccate consig.te per ser.o della reparat.e della fab.a fa

nelle Case del Molo picciolo conf.e al dec.t del Con.ro pomponio salvo le quale case se possedeno per Andrea de trapana e Vitale locatiello e Camilla mazana a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

14.2.1617 - 1617, 14 febbraio: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a **Bartolomeo de Francho** disse in conto de pietre per la fabrica della sua casa et dello prezzo sono convenuti a sette carlini la canna, et la misura per la robba che gel va et le prete siano atte a recevere et che non manca dal detto servitio, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.259; De Mieri, Ricerca 2020).

25.2.1617 - 1617, 25 febbraio: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a **Bartolomeo Franco** tagliamonte in conto de prete quale serveno per la sua fabrica, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 117, p.231; De Mieri, Ricerca 2020).

11.3.1617 - 1617, 11 marzo: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui a **Bartolomeo di Franco** e sono per prete che serveno per la fabrica della sua casa, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).

22.3.1617 - 1617, 22 marzo: A Fabritio Santafede ducati sei e per lui a **Bartolomeo di Franco** disse sono in conto delle pietre che fa portare alla fabrica della sua casa, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.487; De Mieri, Ricerca 2020).

22.4.1617 - 1617, 22 aprile: A Fabritio Santafede … Al detto ducati sette, tarì 2.10 et per lui a **Bartolomeo de Franco** a compimento di ducati cinquantuno, atteso li altri li have ricevuti per mezzo del suddetto nostro banco et contanti, et sono per saldo et final pagamento di conto di prete che hanno servito per la fabrica della sua casa, et per la misura fatta per Alexandro Ciminello che cossì sono convenuti, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.616; De Mieri, Ricerca 2020).

Orazio (not. 1611-1613), tagliamonte

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 1421 A D. Gio: pietro bruno d.ti cinque, E per esso ad **Horatio franco** d.e sono per uno migliaro di pietre a lui ven.te e consig.te per uso della fabrica delle donne Illuminate quali denari sono parte di d. quaranta ad esso pervenuti per tanti annui rende and.a macedonio alle sop.tte donne Illum.te d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.652; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1611 - 1611 a 19 di xbre Lunedi … f. 1516 A D. Tomase De Avolos d. due tt. 4.15 Et per lui ad **horatio franco** tagliamonte per tante pietre consig.ti per la fabrica di S. Tomase [d'Aquino] per tutto li 17 presente d. 2.4.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.556; Pinto, Ricerca 2022).

5.1.1612 - 1612 a 5 di Gennaro Giovedi … f. 579 A D. Gio: Pietro bruno d. cinque E per esso ad **horatio franco**, d.e sono per uno migliaro di pietre vend.li e consig.li per la fabrica delle donne Illuminate, quali d. 5 sono a lui pervenuti cioè d. 4 delli d. 40 d'andrea maced.o, et l'altro da Mutio Mormile per l'educat.e di Portia pigmignana de n.e il loro luoco d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.39; Pinto, Ricerca 2023).

18.2.1612 - 1612 a 18 di feb.ro sabato … f. 354 Al Mon.rio della trinita d. dudice E per lui a m.ro **oratio franco** e m.ro fabritio Vitale a bon conto del prezzo di pietre che harando da fare por.re in d.o mon.rio cominciando da oggi d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.224; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1274 A Filippo Grimaldo d. venticinque, e per lui ad **Oratio Franco**, d.e in conto di tante pietre, che li manda in nome suo alla Chiesa di S.ta Chiara d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.672; Pinto, Ricerca 2023).

8.6.1612 - 1612 a 8 de Giugno Venerdi … f. 1306 A D. Gio: Pietro bruno d. doi e mezo, E per esso ad **Horatio Franco** d.e sono per mezo migliaro de pietre vendute e consig.te per uso e benef.o delle donne Illum.te e proprie per una pettorata sopra le camere del intrato quali denari sono parte delli d. 90 di prudentia Sequina d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.820; Pinto, Ricerca 2023).

6.5.1613 - 1613 ad 6 di Maggio lunedi f. 766 Al P.re Guardiano e frati del ven.le Mon.rio di Santa Maria della Nova per m.o di fra Pietro d'Avella, e di n.e Gio: Ant.o Mattina soi … d. quarant'otto E per loro delli d. 206.2.13 pervenuti in q.o b.co dal s.r Carlo Caracciolo, ad m.ro **oratio tagliamonte** d.e selli pagano per resto, e final pag.to de tutte le pietre consig.te per ser.o della fabrica di d.o Convento di s.ta M.a della Nova

sin ad 2 del presente E per lui ad fran.co prence d.e sono per altr.ti ad lui con.ti d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.128v; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 749 A Aniello di leone d. cinque e mezzo e per lui a **Oratio franco** e sono per uno migliaro di pietre che have da consegnare quale serve per la fabrica della sua casa e sono delli dinari ad esso pervenuti da Gio pietro ametrano d. 5.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1613 - 1603 à 13 di 9bre Mercordi … f. 329 Al Mon.rio di Monte Calvario d.ti trenta Et per lui con suscritt.e del s.r Gio Ant.o Matina suo proc.re a m.ro **Horatio franco** per megliara sei di pietre, che ha consig.to et have da consig.re al d.o Mon.rio per ser.o della fabrica dello Mon.rio, Et per esso à marc'ant.o fiorentino per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.338; Pinto, Ricerca 2023).*

Marco (not. 1611-1615), piperniere

18.11.1611 - 1611 a 18 de nov.e Venerdi … f. 284 A Giovanni balducci d.ti quaranta, E per esso al d.re Gio: Thse Clerici d.e a comp.to de d.ti ducento, atteso altri d.ti cento ha ricevuti con.ti, et per esso brevi mano dati a m.ro **marco de franco** fabricatore in conto della fabrica che fa nella sua casa sita al borgo delle Vergini alla scesa di s.ta m.a della stella altri d. cinquanta per n.ro banco, et altri d. 10 con.ti al d.o m.ro et sono detti d. 200 per la vendita a 26 d'ott.e passato fattali de annui d. diecidotto sopra li pigioni di d.a casa, et sopra tutti altri suoi beni m.te Instro d.o dì fatto per n.re Innocentio d'abenante de napoli al quale si refera, Però detti d. 40 restano vincolati quelli dovuti spendere per d.o d.re Gio: Thse in fabrica di d.a casa in magisterio materiali, et altre occorrenze come già si son spesi gli altri, acciò li resti d.a fabrica nova specialm.te obligata conforme d.o Instro, E per esso à m.ro Gio: Dom.co Catalano piperniero d.e per lo magisterio delle pietre di Sorr.to per serv.o et adorno delli doi appar.ti della sua p.tta casa in numero quindeci de finestre, doi balconi con una balaostrata in una loggia delle pietre istesse a r.one di car.ni vinticinque per ciasched.a del magisterio delle dette finestre d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.519; Pinto, Ricerca 2023).

24.9.1612 - 1612 à 24 di 7bre lunedi … f. 403 A lutia di Avitabile d. tre et per lui à m.o **marcho franco** peperniero d.o celi paga per Gio Thso Clerici et per esso in conto di mag.rio che haverà à fare à fare giornalm.te de tonecha scippare et refare uno suppigno con altre cose necessarie nella sua casa sita nel borgo delli vergini la canna dilla à quale tonecha resta per patto fatto à rag.ne di g.na otto la canna tutto il resto per appreczo declarando, che per il presente pagam.to ha ric.to in più volte, et in tutto d. vinti quattro promette quello giorna.te fabricare d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.153; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1614 - 1614 a 6 Sett.e Sabbato … f. 341 A fra Silvio de nap. Cell.o di Monte Oliveto d. quaranta E per lui a Cesare Lombardo **Marco di franco** e Col'ant.o faiella quali celi paga in conto della fabrica nova che fanno nel suo Monast.o conf.e l'oblig.a stipulata per mano di not. Gasparro per mano d'ant.o travo a Mauro E per lloro a Cesare lombardo per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

15.10.1614 - 1614 a 15 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monteoliveto d. quaranta E per lui a mastro Cesare Lombardo mastro Ant.o Fajella e m.ro **Marco di Franco** fabricatori, e compagni quali sono in conto della fabrica che fanno in d.o monist.o come dalle cautele fra di loro E per loro al d.o Cesare Lombardo loro compagno per altritanti poliza de 10 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1614 - 1614 a 17 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monteoliveto d. trenta E per lui a mastro Cesare Lombardo, mastro Col'Ant.o Fajella e m.ro **Marco di Franco** fabricatori, e compagni e sono in conto della fabrica facienda in d.o monist.o secondo le cautele fra di loro E per essi al d.o Cesare Lombardo per altritanti poliza de 17 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre Sabbato … f. 1465 A D. Silvio de nap. d. trenta E per lui a Cesare lombardo Mastro Col'ant.o faiella et **Marco di franco** fabricatori d.e sono in conto della fabrica che farando nel lloro Monast.o de Monte Oliveto conf. la Cautela … a Cesare lombardo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 n.bre Sabato … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. quaranta E per lui a m.ro Cesare lombardo m.ro Col'ant.o fajella et m.ro **marco di franco** fabricatori d.e in conto dela fabrica che faranno nel loro mon.rio de Montoliveto secondo la Cautele fra loro, E per loro a Cesare lombardo perche cosi è loro volontà à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1614 - 1614 a 12 di dec.e Vernardi … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui a m.o Cesare lombardo e m.ro **marco di franco** e Col'aniello fajella [sic per Col'Antonio] d.e celi paga in conto della fabrica che faranno al loro m.rio di m.te oliveto e per loro a m.o Cesare lombardo per esser cossi loro volontà a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro Sabato … f. 645 A D. Silvio de nap. Cell.o de monteoliveto d. trenta cinque E per lui a Cesare lombardo, Col'ant.o fajella e **marco de franco** fabricatori e compagni d.e a buon conto dela fabrica, che farando al loro mon.rio secondo Cautele fra loro, e per lui a Cesare lombardo per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 401 A d. Silvio di nap. d. trentadui e per lui a Cesare Lombardo M.ro Col'Ant.o fajella e m.ro **Marco di franco** a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautela tra loro e per detti Col'Ant.o fajella e **Marco de franco** al d.o Cesare Lombardo loro compagno perche tale è loro volunta d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.142; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1514/~~401~~ Ad Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro Cesare Lombardo m.ro Col'ant.o fajella e m.ro **Marco di franco** a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di Montoliveto secondo Cautela tra loro e per detti Col'ant.o fajella e **Marco di franco**, al p.tto Cesare Lombardo loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.385; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1615 - 1615 à di 9 di 7bre mercodi … f. 564 A don Silvio di nap. cell.o di m.te Oliveto d. quarantatre tt. 3.10 e per esso à m.ro cesare lombardo à m.o col'ant.o faiella, et à m.o **marco di franco** d.e sono à comp.to de d. mille e cinquecento quaranta quattro tt. 3.10 per haverno quelli recevuti per banchi in più partite e parte de contanti à saldo della misura fatta à 20 de giugno 1615 per ms luciano quaranta di comune consenzo volta delle pedam.ta della fabrica del novo clausero di sotto il mon.rio insino allo livello signato allo muro di giulia d'avitabile consistente un c.e 1355 dedutte pero le c.e 60 ½ delli undeci archi seu sfondati et in c.e 252 2/3 di terra cavata in detta pedam.ta menandoli buono c.e 4 della porta che sea incesta di detta fabrica e c.e 35 2/3 di petre vecchie à g.a 38 la canna et anco per saldo di un'altra misura fatta à 3 di luglio dal detto ms luciano e da gio: jac.o conforto architetto cossi d'acc.o tra di loro à loro mon.rio di m.te oliveto consistente in c.e di fabrica nel p.o solaro 127 2/3 nel 2.° c.e 188 1/3 e nel 3.° solaro c.e 23 2/3 al prezzo secondo le loro cautele in assettatura de p.mi 3800 di piperni in c.e di for.e 144 ¾ in archi di mautoni c.e 8 7/8 in astreche c.e 85 ¼ in toneche c.e 273 in rebboccatura can. 93 ¾ in 4/5 di can di terreno in can 91 di sfabricatura tanto di muro quanto di astreche in cacciatura di terreno in carri residij apprezati per 946.3.10 et can 17 1/3 di fabrica fatta appresso la porta della loro chiesa perche ascendeno dette summe secondo le loro cautele et arbitrio di detti architetti in d. 450.1.15 dalli quali rinemeno buoni car.ni 17 pagati per essi m.ri per lavoratura delli mautoni quali dedutti e gionti con la p.ma misura fanno la sudetta summa de d. 1544.3.10 come più minutam.te si vede in dette misure siche r.no a pieno sodisfatti senza niuna pretentione a dovercelo che d.a in benef.o del mon.rio da deducere li vacanti delle finestre che de novo clausero e delli d. 60 ch'hebbero detti m.ri nel principio del'opera ne lib.no d. 20 da scontarnosi nel'a sec.a misura secondo cautele declarando che li vacanti non se misurano per lo magisterio ancora da esso p.mi inclusive senza cangiar la muraglia per essi col'ant.o faiella e **marco di franco** al d.o cesare lombardo loro compagno per altritanti d. 43.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

Pompeo (not. 1640-1649), organista

1.3.1640 - 1640, 1 marzo ... A fra Francesco Maria Bonaventura D. 40. Et per lui a mastro **Pompeo di Franco**, organista, e glieli paga in nome del padre fra Domenico Maria d'Ostuni, priore di San Domenico di Foggia in conto di D. 160 per l'organo ha da fare per la chiesa di San Domenico di Foggia, finito e posto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 241; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.293).*

13.3.1641 - 13 marzo 1641 … A Giovanni Sacchetti ducati 30; E per lui a mastro **Pompeo di Franco** che se li pagano per nome e parte di Monsignor Francesco Antonio Sacchetti Vescovo della Città di San Severo et sono in conto del prezzo dell'organo che detto mastro ha promesso fare per la Ecclesia Cattedrale di detta Città, conforme alla obliganza stipulata per mano di notar Pietro Paolo Vitagliano alla quale se habia relatione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.36).*

19.7.1649 - A 19 Luglio 1649. Li Deputati della cappella del Tesoro di S. Gennaro pagano ducati 20. a mastro **Pompeo di Franco** a conto delli dui organi che haverà da fare nelli dui coretti nella loro cappella di

S. Gennaro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.183).

16.9.1649 - A 16 Settembre 1649. Li deputati suddetti pagano ducati 30. a compenso di ducati 130. a conto delli due organi per lo servitio della cappella di S. Gennaro (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.183).

Leonardo (not. 1665-1680), argentiere

7.2.1665 - A 7 febbraio 1665. **Leonardo de Franco** de Napoli argentiero si ò obbligato di fare due Credenzole d'argento che haverando da servire per ornamento de l'Altare magiore di detta Chiesa conforme il modello del magnifico Dionisio Lazzari del peso di libre 350 dandogli ducati 3000 di argento e per manifattura Ducati 750 e dichiarando che nelli due Cartocci alli due angoli di detti Credenzini hanno da farsi l'altri due dalla parte di dietro acciò faccino corrispondenza et finimento proporzionato com'anco sia tenuto di far camminare il frappone con una cornice a torno fino alli pilastroni di marmo dove si haverando da situare cosi li lavori di bassorilievo cartocci et fiori come il disegno seu modello (ASCANa, Notam. Z, fol. 359; D'Addosio, Origine …, 1883 p.135).*
- Lazzari Dionisio, architetto decoratore. 7 Febbrajo 1665. Fa il modello delle due credenzuole di argento, già, nell'Annunziata di Napoli, da eseguirsi dall'argentiere **Leonardo de Franco** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.56).*
- **Franco (de) Lionardo** di Napoli, argentiere. 7 Febbrajo 1665. Si obbliga di fare due credenzole d'argento da servire di ornamento all'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata di Napoli, conforme il modello del magnifico Dionisio Lazzari, del peso di libbre 350, dandoglisi Duc. 3000 di argento, e per manifattura Duc. 750 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

5.12.1665 - 5 dicembre 1665 ... A d(on) Angelo Ant(oni)o de Conforte d(ucati) 19 e p(er) esso a Jac(op)o And(re)a Perrore p(er) al(trettan)ti, e p(er) esso a **Lonardo de Franco** argentiere d(iss)e pagarli in nome e parte d(onna) Violante di Sangro monaca del m(onaste)rio di S(anto) Gaudioso di questa città d(iss)e a comp(imen)to di d(ucati) 1346.10, atteso li altri li ha ric(evu)ti parte p(er) p(artit)e di b(anch)i e parte con(tan)ti [..] d(ucati) 1346.10 sono cioè d(ucati) 846.10 di prezzo dell'argento di due sgabelli co(n) due statue di argento et una gradina o piedi stalli fatto all'altare di S(anta) Maria d'Agnone in d(ett)o mon(aste)rio similare de argento et li altri d(ucati) 500 sono p(er) spese fattura et ogni altra cosa ove potere pretendere p(er) d(etti) sgabelli e gradini co(n) piedi stalli dichiarando che co(n) questo pagam(en)to d(et)to Lonardo resta intieram(en)te sodisfatto tanto dell'argento manifattura et ogni altra spesa cosa di d(ett)o argento lavorato p(er) ser(vi)tio di d(ett)a Violante in d(et)to monasterio di S(ant)o Gaudioso quanto p(er) ogni altra sua pretende(n)za (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 376, p.309; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.18).*

3.1.1670 - 3 gennaio 1670 ... Al detto [Duca di Maddaloni] d. nove 4.14 ¾. e per lui à **Lonardo di Franco** argentiero, disse sono per rifosa che li deve nel prezzo di due canestre di Alemagna di peso libre sette oncie 7 è tt. 22 et acina 10 che à docati sedici è mezzo la libra inclusavi la fattura accedono à d. 126.1.12., atteso da lui sè li sono date due altre canestre d'argento con due guantere ritornate da Spagna frà l'argenti che vi li portò la Buon anima di suo padre quale due canestre e due guantere sono state di pesa libre undeci oncie una trappesi 22 et oncie 10 che à d. 10.1.10. la libra ascendono à d. 116.1.17. che sino alla summa di detti d. 126.1.12. delle dette due canestre d'Alemagna mancano detti d. 9.4.14 ¾. Che con questo pagamento resta sodisfatto e per lui ad'Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 621; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

5.12.1671 - 5 dicembre 1671 … A Luise de Freidas Pinto D. 58,75. E per lui a suor Maria Gabriela Pinto del Mendozza nel Monastero di San Sebastiano a compimento di D. 800, atteso l'altri si sono pagati a **Lonardo di Franco** di Napoli orefice in conto di una statua di San Biase con sua pedagna come per istrumento per notar Antonio Aprile in curia di notar Vincenzo Iannocaro di Napoli a 26/04/1671 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

10.12.1672 - 10 dicembre 1672 ... Al p(adre) Scipione Cacciuttolo d(ucati) 640, e p(er) lui à **Lonardo Franco** argentiero disse à comp(imen)to di d(ucati) 1140, che gl'altri d(ucati) 500 l'ha ric(evu)ti; d(ucati) 400 p(er) lo b(an)co del Salv(ato)re; e gli altri d(ucati) 100 = p(er) n(ost)ro b(an)co, e sono d(ucati) 880= p(er) l'intero prezzo dell'argento p(er) la statua di s(anto) Fran(ces)co Xaverio fatta p(er) la chiesa della casa professa, e gli altri d(ucati) 252 = sono in conto della fattura di d(etta) statua con firma di d(etto) **Lonardo Franco** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

28.3.1673 - 28 marzo 1673 ... A p(adre) d(on) Michele Caracciolo d(ucati) 120 e p(er) lui a **Lonardo Franco** argentiero, disse esserno a comp(imen)to di d(ucati) 520 che l'altri l'ha ricevuti in diverse volte et banchi in conto di d(ucati) 530 prezzo d'una statua a mezza busta d'argento con pedagna di legno rinargentato da esso fatta del glorioso S(an) Gios(epp)e p(er) sertitio d'una signora monaca nella città di Barletta et de comessione di d(ett)o […] p(adre) d(on) Michele e p(er) lui ad Ang(el)o de Simone p(er) al(trettant)i (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 665; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.14).*

23.6.1673 - 23 giugno 1673 ... A Prospero Sebastiano d(ucati) 200 e p(er) lui a **Lonardo de Franco** argentiero disse esserno a comp(imen)to di d(ucati) 1200, atteso l'altri d(ucati) 1000 l'ha ricevuti p(er) il medesimo nostro Banco e disse esserno in conto della fattura dell'argento del paliotto e candelieri che si è obligato fare p(er) servitio di d(on) Mauro Cesarini, abb(at)e di Montecasino med(ian)te instru(mento) p(er) mano di n(ota)r Dom(enic)o Cardamomo di Nap(oli) al quale […] e p(er) lui ad Ang(el)o de Simone p(er) altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 665; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.16).*

27.3.1675 - 27 marzo 1675 ... A d(on) Pietro Pesule d(ucati) 60 e p(er) esso a **Lonardo de Franco** argentiero de Nap(oli), q(ua)li sono al total complitam(en)to delli d(ucati) 180 che li doveva p(er) la fattura della custodia fatta a S(an) Nicola di Bari comessali dal can(oni)co d(on) Paulo Cardeani custode del sacro altare dando p(er) nulli tutti li conti che siano insino al tempo de 19 di marzo cor(ren)te si da' una parte come dell'altra che si potessero toccare includendovi anco le part(i)te di banco e p(er) esso a Fran(ces)co Ant(oni)o Antrilone p(er) alt(rettan)ti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382, p.344; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17).*

18.5.1676 - 18 maggio 1676 … A Leonardo Maiorino ducati 600 a **Leonardo de Franco** uno dei suoi Colleghi Gov.ri di S. Nicola al Molo, disse a conto del prezzo della nuova statua d'argento sta facendo del detto gloriosissimo Santo Nicola, da riponersi nella Cappella del Tesoro dello Arcivescovado di questa città, in luogo di quella sta al presente, et esso li paga di suoi propri danari quelli ottenuti dalla pubblica Carità (...) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 513; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.100).*

1680 - **Leonardo di Franco**: splendori d'argento su disegno rivisto da Dionisio Lazzari S. Lorenzo Maggiore (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 19, ff. 237v-240; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Giuseppe (not. 1670-1672), pittore

8.2.1670 - 8 febbraio 1670 ... A Francesco Capece Scondito D. 50. E per lui a **Giuseppe di Franco** pittore a compimento dell'intero prezzo del quadro del Trionfo di Davide (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 619; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.326).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Alla detta [Duchessa di Maddaloni Caracciolo] d. centoventi è per lei à **Gioseppe pittore De Franco** quali sono per il prezzo di dieci quadrij di fiori e frutti che l'ave venduto è consegnate à d. 12 l'una senza cornice e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, e per lui à Domenico d'Urso per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.255).*

Domenico (not. 1760-1772), ingegnere

5.12.1760 - 5 dicembre 1760 … f. 4001 Monastero di S. Potito d. 50 a Vincenzo d'Adamo: altarino in commesso per la cappella del transito di S. Giuseppe posta nella chiesa (disegno ing. **Domenico di Franco**) un comunichino in commesso con i puttini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1442, p.522v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.7-6.11.1761 - Nel corso del 1760 e del 1761, Gioffredo eseguì diversi accessi in cantiere, unitamente ai direttori operativi **Domenico Di Franco** e Pietro Lionti, quest'ultimo impegnato nella «misura della fabrica»[365] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*
- [365] … 22 luglio («spese cibarie date all'Ingegnere D. Pietro Leonti, e D. **Domenico di Franco** venuti a Capua, e trattenuti nel giorno 19, 20, e 21 detto per la misura della Fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua] fatta dal Sig. Aniello [sic] Tallarini … 6 novembre 1761 («All'Ingegnero D. **Domenico di Franco** per la mettà del dritto dello misura della nuova Fabrica d. 25.1.0») (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.252).*

26.8.1761 - Intanto, Diodato Tallarini fu saldato con circa 464 ducati per compimento del prezzo dello nuova Fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua] in conformità della misura fattane dalli Signori D. Pietro Leonti, e D. **Domenico di Franco**» (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762", 26 agosto 1761; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.253).*

2.3.1771 - 2 marzo 1771. Al padre Modesto di S. Filippo Neri D. 200. E per esso a Domenico di Fiore in nome e di denaro della Madre di Dio sopra li Regi Studi de padri carmelitani scalzi in conto di D. 700 per due cornocopi di rame indorata coll'anima di legno tramezzati di pietre dure, secondo il disegno dell'ingegnere **Domenico de Franco** ed approvati dall'ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

22.8.1772 - 22 agosto 1772 … Al Padre Francesco Maria di S. Anna d. 10 e per esso a D. **Domenico de Franco** Regio Ingegnere e sono a compimento di d. 29... e sono cioè d. 20 per un piccolo fiore per le fatighe fatte per il disegno ed assistenza dell'orchestra fatto per il Convento de' RR.PP. Carmelitani scalzi della città di Taranto, e d. 8 per tutte le spese di stole, carte, spago, paglia, e fieno, per vestire, ed imbottire l'orchestra, ed organo ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1997, f. 61; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.261).*

Salvatore (not. 1782-1794), scultore

6.3.1782 - Die sexta m.s Martij XV. Ind.e millesimo septincentesimo octuag.mo secundo Cost.ti in presenza n.ra il Sig.r D. **Salvatore de Franco** Scultore di marmi di questa Città … da una parte. Ed il Sig.r D. Vincenzo Adamo Negoziante di marmi di questa med.a Città … dall'altra parte. Il d.o Sig.r D. Salvatore, per convenzione avuta con d.o Sig.r D. Vincenzo … promette, e s'obliga di formare due statue di marmo, una rappresentata la Fede, e l'altra la Speranza, di ogni perfezione, e bontà, e senza ombra di difetto, per prezzo di d.i duecento ottanta, in car.ni d'arg.to, m.ta di questo Regno. A conto dei quali d.i 280 il d.o D. Salvatore confessa, e dichiara aver ric.to da d.o D. Vincenzo presentem.te d.i centosessanta per mezzo del B.co del Popolo, con fede di credito in testa del med.o D. Vincenzo, in data del presente giorno. Altri d.i sessanta il d.o Sig.r D. Vincenzo promette, e si obliga pagarli, e soddisfarli a d.o Salvatore nel giorno stesso, in cui esso D. Vincenzo consegnarà allo stesso D. Salvatore li marmi per lavorare d.e Statue. E li restanti d.i sessanta, subito che d.e due Statue saranno compite di tutto punto, e di ogni perfezione, e consegnate al d.o D. Vincenzo … Quali due Statue debbano formarsi colle leggi, e patti, che sieguono. P.mo, che d.e due Statue debbano costruirsi a tenore de disegni formati, e firmati da ambedue essi D. Vincenzo, e D. Salvatore, senzacche sia permesso al med.o D. Salvatore de variare da d.i disegni. 2.° che d.e due Statue debbano essere, ciasc.a d'esse, dell'altezza di palmi nove, incluso il zoccolo di mezzo palmo; cosicche ciasc.a Statua debba restare netta di altezza palmi otto, e mezzo. 3.° che il marmo per la formazione di d.e due Statue debba somministrarsi da d.o D. Vincenzo, e consegnarsi a d.o D. Salvatore, restando a peso dello stesso D. Salvatore il formar i modelli di esse, e la di loro scoltura, da terminarsi con pulirle di scalpello, di tutta perfezione. 4.° che occorrendo in d.i marmi secature, debbano farsi le med.e a spese di d.o D. Vincenzo, con essere tal marmo approvato della stesso D. Salvatore, prima di entrarlo nel suo studio per lavorarlo, acciò d.o D. Vincenzo sia esente da ogni pericolo. E finalm.te, che d.e due Statue debbano ritrovarsi terminate, e pronte a trasportarsi fra lo spazio di un anno, e quattro mesi, da decorrere dal giorno, in cui esso D. Salvatore si riceverà d.i marmi da d.o D. Vincenzo [omissis] (ASNa, Not. Alessandro Cuomo, sch. 1057, prot. 12, cc. 6v-8r; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

11.12.1787 - 1787 Eccell.ma, e Rdss.ma Sig.ra Compiacendosi l'E.V. Rdss.ma potrà dar ordine a chi spetta, che si liberassero allo scultore D. **Salvadore di Franco** docati cento a buon conto de marmi statuarii, che il med.mo comprar deve d'ottima perfezzione per formarne le due statue d'altezza circa palmi cinque e mezzo, che situar si debbono compite, e di tutto mio piacere negl'ostinzorie, o siano nicchie rotonde poste negli laterali del presbiterio della chiesa vostra, le quali nicchie dal Marmorajo del vostro Monistero ora si stanno costruendo; delle quali statue una rappresentar debba S. Agostino col libro alla sinistra, l'altra S. Ubaldo col demonio ligato nel suo fianco, e vestiti entrambi d'abiti pontificali con mitra in testa, e giacenti sopra due mensole, che sporgono alquanto in fuora dagli vivi, e poste nelle parti inferiori di d.e nicchie circolari Ed essendosi compromesso lo scultore sud.o di consegnarle compite di tutto punto, e poste in opera entrambe colla sua assistenza sane, e salve ne rispettivi loro luoghi, si è compromesso ancora di sofrire ogni qualunque mia correzzione che far debbo, quando occorre, tanto alli modelli di d.e statue di stucco, e di cera, che sta al presente costruendo, e costruir deve, quanto alle mezze statue sud.e senza potersene in verun conto riclamare per lo stabilito prezzo le ambe statue sud.e di docati 350. dovendo andare in d.o prezzo non solo i marmi sud.i ma anche i modelli fatti, e quelli che far debba per d.a opera, escluse però le due mensole scorniciate, ed intagliate di simile marmo, che il medesimo scultore far deve per sostegno delle statue sud.e gli anditi, e tirature di esse in quelli luoghi rispettivi, le quali cose si dovranno dal vostro Monistero pagare a parte a quello al quale spetta, e colla solita affettuosa stima mi riprotesto col dirmi Napoli

11 Xbre 1787 = umilissimo, ed ossess.mo serd.re Giuseppe Mauri La Sig.ra Abbadessa di Regina Celi D. M.a Angiola Borgia (ASNa, Mon. sopp. 2023; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.34; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.176).*

15.12.1787 - **Salvatore Di Franco**, che riceve d. 100 «... a conto di marmi statuari ... per formare due statue di altezza di palmi 5 ½ che situar si debbono compite e di tutto piacere del Regio Architetto D. G.ppe Mauri nelle nicchie rotonde poste negli laterali del Presbiterio di nostra Chiesa ...» (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2456, p.538, 15/12/1787; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*
- deve trattarsi delle statue di S. Agostino e di S. Ubaldo (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.106).*

4.7.1794 - 4 luglio 1794. A Don Antonio Barretta 30 ducati notati a 17 giugno 1794 Banco pagati allo scultore **Salvatore di Franco**, e sono a compimento di ducati 150 ed a conto di ducati 300 prezzo tra noi stabilito di un mausoleo di marmo composto da un basamento con iscrizione, due puttini, vaso cinerario istoriato con vari rilievi, obelisco, impresa con stemmi in ottone indorato, pittura, stucco, andito ed altro occorso per lo medesimo, quale mausoleo si è da esso fatto nella chiesa di Santa Maria degli Angeli di Pizzofalcone per conto del Marchese Giuseppe Enrico Testaferrata con il cui denaro gli fo tal pagamento ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2851, p.460; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.137).*

FRANGARECCI vedi FRANCHINI

FRANZESE

Giacomo (not. 1488), pittore

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 324 v.) *La pictura de la cammara de vascio delo terrazo delo Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXX et grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 324 duc. XXX tr. -- gr. -- Et a di decto deve al decto tari III per tante ne ha pagati a mastro Luca Conti pictore, per dui di ave lavorato alla pictura dela cammara de vascio dela terrazza, a ragione de tari I grana X lo di, conputanno dali XXIII fino et per tucti li XXIIII decto duc. -- tr. III gr. -- … Et tari II pagati a **Iacobo Franzese** pictore, per dui di have lavorato a dicta opera, a tari I lo di, conputanno ut supra duc. -- tr. II gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

3.2.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 327 v.) *La pictura dela camara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXX de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXXIII tari III grana V per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 327 duc. XXXXIII tr. III gr. V. Et a III de febraro 1488 deve al dicto docati VI per tanta ne ha pagati a mastro Lazaro et Benedicto et mastro Luca et Francisco de Tanbaro picturi, per cincho di hanno lavorato per uno, a tari I grana X per ciascheuno lo di, alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, conputanno loro lavore dali XXVIII de iennaro proximo passato fino et per tutti li tre decto duc. VI tr. -- gr. -- … Et docati II tari IIII pagati a Pietro Cola et Casparro de Renzo et **Iacobo Franzese** picturi, per cincho di hanno lavorato per uno alla dicta pictura, a ragione de tari I lo di, ececto **Iacobo Franzese** ne ha lavorato quattro di alla dicta ragione, conputanno ut supra duc. II tr. IIII gr. -- Et per tutti li sopra dicti picturi foro pagati li sopra dicto dinari ad mastro Costanzo de Moyses pittore (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet … A tari I grana o lo di - **Iacobo Franzese** per opere VI, velgle III (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

26.3.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 326 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de marzo 1488 a Ioannello Sparano de Napoli docati XXXVII tari II grana XV per tanta neli è creditore in lo presente cunto arreto, a carta 320 duc. XXXVII tr. II gr. XV Et a XXVI decto deve al dicto docato I tari IIII° per tanta ne ha pagati a mastro

Lazaro et Benedicto et mastro Luca picturi, per dui di hanno lavorato per uno alla pictura dela canmara de vascio dela terracza, a tari I grana X lo di per ciascheuno, conputanno dali XXV fino et per tucti li XXVI decto duc I tr. IIII gr. -- … Et docato I tari I pagato a Pietro Cola et a Gasparro de Renzo et a **Iacobo Franzese**, per dui di hanno lavorato alla ditta pictura, a tari I per ciascheuno di, conputanno ut supra, duc. I tr. I gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

Vincenzo (not. 1599-1611), fabricatore

2.10.1599 - 1599 A 2 d'Ottobre Sabbato … f. 436 A fabritio d'arminio d.ti nove, et per lui à **vinc.o franzese**, et Gio: lor.o ferrarese fabricatori ins.m diss.o sono per l'opera fatta in la Conser.ne nova di Grani, et farine per apprezzo fatto per Innocentio quaranta mesuratore di d.ta fab.ca et seli pagano per ord.e del Eletto sped.o à 18 del pass.o; contanti à d.o Gio: lor.o d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1008; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1611 - 1611 a 15 di Sett.e Giovedi … f. 941 Ad Alexandro Ciminello d.ti quindeci, E per esso a **Vinc.o Franzese** d.e seli pagano in conto della fabrica si fa per esso nel burgo di s.ta m.a de loreto nella fornace di mattoni per serv.o della Città, E per esso ad and.a Franzese suo figlio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.201; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2023).

Guglielmo (not. 1603), scultore

11.1.1603 - 1603 a 11 di Gennaro Sabato … f. 154 A Vicenzo Maggio d. dieci corr.ti et per lui a **Gulielmo Franzese** statuario, disse selli pagano in conto di certe statue che li fa per servitio della lloro chiesa del Giesù a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148. Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Pinto, Revisione 2017).*

Bernardo (not. 1622), pittore

5.1.1622 - 5 gennaio 1622 ... A Giovanni Ruocco D. 4. E per esso a **Bernardo Franzese** pittore per il prezzo de un quatro che l'ha venduto et consignato con l'immagine di Nostro Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 83; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333).*

Marc'Antonio (not. 1709-1714), riggiolaro

20.11.1709 - 20/11/1709 «A d. Giovanni de Ponte ducati 40 e per lui a **Marco Antonio Franzese** e sono a conto di tanti canaloni e tecole che sta dando per la fabbrica che si sta facendo nel palazzo del duca di Casamassima suo fratello. E detti li paga di suo proprio denaro per doverseli fare bonificare dal detto signor duca. E per lui a Vincenzo e Cesare Volpicelli per altri tanti e per loro a Domenico Catino per altri tanti e per lui ad Antonio Orsino per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 924; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.129).*

24.5.1714 - 24 maggio 1714 … A D. Filippo Positano, D. 5, tarì 2 e grana 10 e per lui a **Marc'Antonio Franzese**, a compimento di ducati 10, e sono a conto del prezzo di Mille Quadrelli di mattoni per li pavimenti dell'appartamento superiore della sua Casa sita vicino lo Forno dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 988, p.684-685; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.88).*

Gennaro (not. 1718-1758), scultore

17.9.1718 - 1718 a 17 7bre … f. 1668 A Luca Rafaele d. quattro E per esso a **Gen.ro Franzese** Mastro Scultore dico Scultore, diss'esserno à complim.to di d. 17 intero prezzo di due statuette da lui fattoli per ornam.to, divotione di sua Casa una di un Bambino tutto nudo d'altezza di un palmo e mezzo in circa et un'altra del Glorioso S. Michele Arcangelo della consimile Altezza in circa con aversi per complim.to di d. 17 lui si pigliata un'altra Statuetta del med.mo S. Michele da esso fattoli due anni a dietro d'altezza di un palmo in circa per essersi cosi convenuto con esso **Gen.ro Franzese** con dichiarazione espressa che il med.mo con il pagam.to de sudetti d. 4 e con la raggione della d.a Statuetta resta interam.te sodisfatto da esso con il valore, e prezzo delle d.e due statuette da esso fattoli, come delli detti d. 17 per tanti cosi con esso convenuti pagarseli inclusovi la sudetta statuetta et conche con Gio de Santis suo socero atteso l'altri d. 13 complim.to di detti d. 17 e esso **Gen.ro Franzese** l'ha ric.ti cioè d. sette che sin da due anni a dietro in più volte se li sono dati et improntati, per li quali sin dal mese di Marzo 1717 lui ne fece a suo benef.o bollettino ò dichiarat.ne di sua propria mano sottoscritta, et a lui carlini trenta per tanti, per quanti si è valutata la d.a statuetta di un palmo in circa convenuta pagharsi come di sopra e che se gli è di gia consignata, e finalm.te altri carlini trenta di con.ti ric.ti da esso **Gen.ro Franzese** a dì sette del corr.te mese di 7bre per m.o del s.o Don M.a Rafaele suo figlio con espressa dichiarat.e ancora che il d.o Gen.ro non deve ne resta à conseguire

altro cosi per le dette due statuette, come per altra causa da esso Luca Rafaele ò d'altri di sua casa specialm.te dal d.o D. Dom.co M.a suo figlio al quale il d.o Gen.ro ha donato un picciolo Crocefisso per piccola ricognit.ne seu ricompensa delle fatiche da esso fatte per il med.o Gen.ro tre anni sono in circa nelle differenze passate tra lui, e lenzo Petruzzelli avanti l'Ill.e Duca di S. Nicola Sig.r Reg.te Gaeta Deleg.to de Sartori presso lo Scrivano Guardia [omissis] (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 861, p.168; Di Furia, Ricerca 2023).

17.12.1721 - 1722 a 24 Marzo … f. 1130 Al d.i fisico Ant.o del Pezzo d. dodeci; E per lui à **Gen.ro Franzese** Scultore di questa Città a comp.to di d. 20 … pattuita con il d.o Gen.ro per il d.o prezzo, serv.a la f.a dell'Istrom.to rogato per m.o di N.e Gio: And.a Spena a 17 Xmbre 1721, al quale si refere cosi per le qualita di d.a statua … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1098, p.408; Di Furia, Ricerca 2023).

24.3.1722 - 1722 a 24 Marzo … f. 1130 Al d.i fisico Ant.o del Pezzo d. dodeci; E per lui à **Gen.ro Franzese** Scultore di questa Città a comp.to di d. 20, atteso l'altri d. otto glie li ha pagati de cont.ti di moneta d'arg.to, e sono per l'intiera paga, che da lui si doveva fare alli 15 Marzo Cor.e in conto de d. 80 intiero prezzo di una statua di rilievo di legno di S.a M.a della Pietà da lui, come Gov.re della d.a Chiesa, pattuita con il d.o Gen.ro per il d.o prezzo, serv.a la f.a dell'Istrom.to rogato per m.o di N.e Gio: And.a Spena a 17 Xmbre 1721, al quale si refere cosi per le qualita di d.a statua come per le paghe distribuite da' tempo, in tempo; a lui cont.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1098, p.408; Di Furia, Ricerca 2023).

1.3.1723 - 1 marzo 1723. **Gennaro Franzese** fa per il chierico G. B. Capobianco una statua di legno di S. Antonio di Padova, alta 6 palmi compresa la base (ASNa, Not. Tommaso Lauritano, sch. 231, vol. 1, ff. 26v-28v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1728 - a. 1728 … **Gennaro Franzese** fa le statue di legno di S. Filippo Neri, alta palmi 3 inclusa la base. Statue a mezzo busto per padre Giovanni Battista Capobianco del marchesi di Carifi al presente nella congregazione dell'Oratorio di Napoli (ASNa, Not. Tommaso Lauritano, sch. 231, vol. 4, ff. 62v-64v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.11.1731 - 1731 a 12 9mbre … f. 3054 A fran.co Vespoli d. cinque e per loro all'Ill.e Monsig.r Ciccarelli Arciv.o di Lanciano a comp.to de d. 35, atteso gl'altri d. 32 per d.o comp.to li ha ric.ti desso de cont.i per dovere d.o loro Monsig.re girare e pagare a **Gennaro Francese** m.ro scultore per l'intiero prezzo d'un crocifisso di legno di pal. quattro, e mezzo colla sua croce negra, cassa, ed altri finim.ti, dichiarando, che della sud.a Immagine del sud.o Crocifisso ut s.a possa e debbia d.o Monsig.r cualeni, e ritenerselo sua vita durante, benvero di d.a Immagine e suoi finim.ti dopo la sua morte à p.ma di d.a sua morte à sua disp.ne e volontà debbia adempiere la volontà del sud.o fran.co, secondo al med.o ed iure s'è communicato, intendendo di darne al sud.o Monsig.re il solo uso sua vita durante e per loro al sud.o **Genn.o franzese** m.ro scultore a comp.to de d. 35, atteso l'altri d. 30 per d.o comp.to li hà d.o Gennaro ric.ti a più par.te de cont.i, e tutti d.i d. 35 sono per le sud.e causa, non restando altro di loro à conseg.re per la causa sud.a E per esso ad And.a Rossi per al.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 790, p.528; Di Furia, Ricerca 2017).

4.11.1733 - 4 novembre 1733. **Gennaro Franzese** fa per S. Francesco, dei Minori Conventuali, di Limosano la Concezione di 5 palmi, S. Francesco d'Assisi e S. Antonio di Padova di palmi 5 ciascuno (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, vol. 48, ff. 37-37bis v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.12.1734 - Anno 1734: Dom[eni]co Zangare Proc[urato]re della V[enera]bile Cap[pel]la di S. Veneranda deve; A 31 Settembre [sic per dicembre]: D[ucati] 25 al D. Giuseppe Fortunato [Agente Generale in Napoli] pag[a]to a M[astr]o **Gen[nnaro] Franzese** à c.[onto] di D[ucati] 45 prezzo aggiustato d'una statua di D[ett]a Santa con sua pedagna indorata in tav[o]le … 25 (Libro maggiore lett. A; Russo, Polistena …, 1998 p.51).*
- Pagati à M[astro] **Gen[naro] Franzese** scultore D[ucati] 25 in n[ome] e p[art]e del Sig[no]r P[rinci]pe Milano M[arche]se di S. Giorgio e sono pier] tanti, che anticipatamente gli pagò pier] una statua di S. Veneranda che d[ett]o Franzese deve fare per serv[izi]o di d[ett]o Sig[no]r Marchese per il convenuto p[rez]zo di D[ucati] 45, e li restant[i]no D[ucati] 20 se li pagheranno all'ora, quando avrà finita di tutto punto d[ett]a statua colla sua pedag[n]a intagliata, ed indorata; e con l'impresa di d[ett]o Sig[no]r Marchese, g[iust]a il disegno e modello cifrato 25 (ASNa, Fondo Milano - Riario Sforza - Serie Milano, ex N. Provv. 215, Libro d'introito ed esito, f. 436; Russo, Polistena …, 1998 p.53).*

7.1.1735 - 7 Genn.o 1735 f. 1762 A Gios.e Fortunato d. venticinque, e per esso à M.ro **Gennaro Francese**, quali glieli paga in nome e parte del S.r Mar.se di S. Giorgio, disse pag.li anticip.te per una statua di Santa Veneranda che d.o Francese deve fare per serv.o del d.o Mar.se per il prezzo di d.ti 45, cosi conv.ti col sud.o Francese, e restino detti d. 20 quali gli pagheranno allhora quando averà di tutto punto finita detta Statua colla sua pedagna intagliata, ed indorata coll'impresa de d.to Mar.se giusta il disegno fatto, e rifato, e l'averà ad esso consignata, e con sua firma a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 954; Di Furia, Ricerca 2022).

1.6.1735 - 1735 à p.mo Giugno … f. 1762 A Gios.e Fortunato d. venti E per esso à **Gen.ro Franzese** m.ro scoltore à comp.to di d. quarantacinque, atteso l'altri mancanti d. 25 per d.o comp.to li hà esso Franzese ric.ti per mezzo del med.mo n.ro B.co sin dalli 31 dec.e 1734, e tutti d.i d. 45 glieli paga in nome e parte di S. Ecc.a il marc.se di S. Giorgio, per saldo e final pagam.to di una statua di S. Veneranda che d.to Franzese hà fatto per servitio di d.to S.re per d.to prezzo così fra di loro accordato unitam.te con la sua pedagna intagliata e indorata, e stante il presente pagam.to resta d.to m.ro Gen.ro intier.te saldato di d.ta statoa da d.to Marchese E per esso à Nicola Gentile per una vareta fatteli e consignateli sec.do apparisce dall'Albarano fatto tra di loro, e con sua f.a à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 955, p.561; Di Furia, Ricerca 2022).

4.6.1735 - Anno 1735 - Dom[eni]co Zangare Proc[urato]re della V[enera]bile Cap[pel]la di S. Veneranda deve … a 4 Giugno: D.[ucati] 20 al detto pag[at]i al sud[dett]o **Franzese** per complimento di D[ucat]i 45 p[er] il prezzo della sud[dett]a statua e pedagna … 20 (Libro maggiore lett. A; Russo, Polistena …, 1998 p.51).*
- Pagati a M.ro **Gen[naro] Franzese** D[ucati] 20 per il B[anc]o del Salva[to]re a complim[ento] di D[ucati] 45 atteso gl'altri D[ucati] 25 li ricevè per lo stesso B[an]co sin da 31 X.mbre del p[assa]to anno 1734. E tutti disse pagarli in nome e p[arte] di S[ua] A[ltezza] il Sig[nor] March[ese] di S. giorgio per saldo, e final pagamento di una statua di S. Veneranda, che d[ett]o Franzese ha fatto per serv[izio] di d[ett]o Sig[nor] unitamente colla sua pedagna intagliata ed indorata p[er] lo prezzo così fra noi convenuto, e con tal pagamento resta esso Franzese intieramente soddisfatto 20 (ASNa, Fondo Milano - Riario Sforza - Serie Milano, ex N. Provv. 215, Libro d'introito ed esito, f. 456; Russo, Polistena …, 1998 p.53).*

4.2.1737 - 1737 a 4 feb.o f. 2827 A D. Gius.e di Blasio d. dodici, e per esso a **Gen.ro Franzese**, detti sono per conto della spesa della cera, e lavoro di essa che da lui si fa sul modello di legno per la Tribuna della Chiesa Cattedrale di questa Città e fà questo pagam.to di suo proprio denaro dell'Em.o s.r Cardinale Spinelli Arciv.o di Nap. suo Sig.re qual suo M.ro di casa; e con sua firma d. 12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Di Furia, Ricerca 2022).

13.2.1737 - 1737 a 13 Feb.o … f. 3333 A D. Gius.e de Blasio d. dodici, e per esso a **Genn.o Franzese**, a complim.to de d. 24 atteso esso Franzese riceuti altri d. 12 per detto comp.to con altra sua polisa di n.ro B.co n.a f.e à 30 Genn.o 1737. e tutti d.i d. 24 d.e a conto della spesa di cera, e lavoro di essa d'adottarsi al modello di legno per la tribuna della Catredale di q.a Città; onde fa d.o pagam.to di prop.o denaro del Em.mo S.r Cardinale Spinelli, Arciv.o di Nap. suo Signore qual m.ro di casa, e per esso a Carm.e d'oratio per altri tanti d. 12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Di Furia, Ricerca 2022).

26.4.1737 - 1737 a 26 Ap.le f. 3333 A D. Gius.e de Blasio … f. 3333 Al d.o ducati tre, e per esso a **Gennaro Franzese**, a complimento de ducati ventisette, atteso esso Franzese ricevé altri ducati 24 per mezzo di nostro Banco, come dall'altra sua poliza dello stesso Banco di ducati dodici notata fede a 13 febbraio 1737 appare; e tutti detti ducati 27 essere a conto della spesa di cera e lavoro di essa da adattarsi al modello di legno per la tribuna della Cattedrale di questa città; e detto pagamento lo fa di proprio denaro dell'Eminentissimo Signor Cardinale Spinelli Arcivescovo di Napoli, suo Signore qual suo mastro di casa etc.; e per esso a Carlo Antonio Lucarini per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Di Furia, Ricerca 2022).

22.6.1737 - 1737 a 22 Giug.o … f. 4160 A D. Gius.e de Blasio d. tredici; E per esso a **Gen.o Franzese** m.ro scultore à comp.to di d. sessanta, att.o ricevi per d.o comp.to altri d. quarantasette, cioè d. 27 per sue polise per n.ro B.co, come da quella di d. 3 not.a fede a 24 Ap.le questo appare e d. 20 in contanti; e tutti detti d. 60 dite esserno per intiero costo dello et intiero lavoro d'essa applicato al modello della Tribuna della Catedrale di Nap.; onde col presente pagam.to che fa di prop.o denaro dell'Em.mo S.r Cardinale Spinelli Arciv.o di Nap. suo Sig.re resta d.o Franzese à pieno sodisfatto senza aver altro à pretendere, con sua firma a lui d. 13 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Di Furia, Ricerca 2022).

8.12.1737 - Locatio Servitij Paoli de Zinno prgm.o pari m.o **Januario Franzese** Die octavo m.s decembrij 1737 Neap. Costituiti in presenza nostra Paolo de Zinno della Terra di Campobasso … da una parte. Et il m.co **Gennaro Franzese** di questa p.tta Città M.ro Scoltore … dall'altra parte. Il detto Paolo spont.e in presenza n.ra è venuto à Conventione con d.o m.co Gennaro mediante la quale il d.o Paolo si pone nella bottegha di d.o m.co Gennaro per impararsi il suo mestiere di Scoltore seu statuario et il d.o m.co Gennaro sia tenuto tenerlo in d.a bottegha per impararsi d.o mestiere con tutta quella carità, che si conviene, dare al d.o Paolo da mangiare, bere, letto per dormire, farli lavare le biancherie, senza che d.o m.co Gennaro sia tenuto ad altro, con che sia tenuto d.o Paolo fare in d.a botegha tutti quelli servitij attinendino al suo mestiere, e secondo d.o Paolo viene comandato. Durante il tempo di anni cinque già principiata dal p.mo di luglio di questo Corr.te anno 1737 avanti [omissis] (ASNa, Not. Nicola Tufano, sch. 220, prot. 4, cc. 130r-132v; Di Furia, Ricerca 2022).

13.10.1738 - Conventio inter **Januarium Franzese** et fratrum Beneditum Venditto Die decima tertia m.s Octobris 1738 Constituti in presentia nostra il m.co **Gennaro Francese** Scoltore di questa p.tta Città … da una parte. E fra Beneditto Vinditto de minori Conventuali della Terra di Bonesio [sic per Bonefro] Prov.a di Capitanato … dall'altra parte. Il d.o m.co Gennaro cons.e è venuto à Conv.e aver d.o Frà Beneditto, mediante la quale d.o m.co Gennaro hà promesso, e si è obligato fare una statua di Maria Vergine delle Grazie col Bambino in braccia di pal. cinque, e mezzo, e mezzo pal. col piedestallo, che fanno pal. sei di legname di teglia secco, e bene stagionato, per le vesti, seu abellimenti di colori cioe la p.ma torchina, e stellata d'oro. la seconda di colore latte, e fiore naturale, e la terza di colore d'oro fino con occhi di Christallo, e coloriti al naturale, la pedagna sotto, e sopra indorata, e li fondi di lapislazaro, o di verde antico. Quale sod.a statua col bambino in braccia come sopra descritta li à promesso, e si è obligato d.o mag.co Gennaro darla, e consignarla al d.o Frà Benedetto di tutto punto compita per tutto il mese di decembre di questo Corr.te anno 1738. Per in convenuto e finito prezzo di docati quaranta de car.ni così fra di loro Conv.to. Delli quali d. 40 prezzo conv.to, li à promesso, e si è obligato d.o Frà Beneditto darli, e pagarli al d.o m.co Gennaro in questo modo cioè d. quindeci d'essi presentialm.e, e manualm.e in presenza n.ra numerali di moneta d'arg.o, e remasti in potere di d.o m.co Gennaro, ren.do all'ecc.e della non num. pecunia e li restanti d. 25 li à promesso, e si è obligato d.o Frà Beneditto darli, e pagarli al d.o m.co Gennaro pront.e subito, che il d.o m.co Gennaro haverà consignata al d.o Frà Beneditto d.a statua di tutto punto compita dalla consegna p.tta [omissis] (ASNa, Not. Tufano Nicola, sch. 220, prot. 4, cc. 226v-227v; Di Furia, Ricerca 2017).

4.3.1739 - 1739 a 4 Marzo … f. 2114 A Donato Farretti d. dieci; E per esso a **Gen.ro Franzese** scultore, e sono à comp.to, e final pagam.to di d. 40 intiero prezzo d'una statua della Madonna della Grazia, fatta per uso della chiesa dei PP.i Min.ri Conventuali della terra di Bonefro [Campobasso] come per albarano rogato per m.o di N.r Nicola Tofano di Napoli tra d.o **Gen.ro Franzese**, e frà Benedetto Venditto Religioso nel Mon.ro di d.i PP.i … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.261; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31; Pinto, Revisione 2017).

28.4.1742 - Conventio inter **Januarium Franzese** e R. D.num D. Franciscum Fortunato Die vigesimo octavo m.s Aprilis 1742 Neap. et prop.e in mei Curia Costituiti in presenza nostra **Gennaro Fransese** M.ro Scoltore di questa predetta Città di Nap. il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi, e Succes.ri da una parte. Ed il Rev. Sig.r D. Francesco Fortunato, il quale consentendo prima in Noi agge parim.te ad interviene alle cose infrascritte per se, suoi Eredi, e Succes.ri dall'altra parte. Detto Gennaro spontan.te con giuram.to in presenza nostra per convenz.ne avuta col Sig.r D. Francesco Fortunato hà promesso, e d'è obligato, conforme promette e s'obliga di fare una Statua di legname Secco, e di lega rappresentante il Gloriosissimo Protettore S. Gennaro Vescovo, e Martire di palmi sette alta, oltre della Pedagna, e Mitra, con camise, cincolo, stola, puviale, e crocetta, libro, e Carafina di Sangue tutta Miniata, e colorita di colori fini, con lavori d'oro fino, dove vi bisognano, e detta Pedagna farla indorare con argento, e mistura, il tutto secondo il disegno fattone, e firmato così da esso Gennaro, come da detto Sig.r D. Francesco, con farvi una cascia di Pioppo per reponere detta Statua per mandarla nella Parocchial Chiesa della Terra di S. Basilio, con accomodarla in detta cascia in maniera, che non possa patire detrimento, facendovi tutto il Bisognevole, e ciò per tutto il Mese prossimo venturo di Luglio del sud.o cor.te anno 1742. E per il convenuto, e stabilito prezzo di docati sessantadue, de quali detto Gennaro spontan.te con giuram.to in presenza nostra hà dichiarato d'haverne ricevuto, ed havuto da detto Sig.r D. Francesco docati dieci per mezzo del Banco del Popolo con fede di Credito in testa d'esso Sig.r D. Francesco sotto la data del sudetto presente di, mese, ed anno rinunciando all'eccezione. E li restanti docati cinquantadue detto Sig.r D. Francesco spontan.te con giuramento in presenza nostra hà promesso, e s'è obligato, conforme promette, e s'obliga pagarli, e sodisfarli al predetto Gennaro in carlini d'argento in questa Città di Napoli, nel tempo, che li consegnerà detta Statua in pace e non ostante qualsiv.a eccezione, anco liquida prevenz.ne [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Ruotolo, sch. 624, prot. 11, cc. 99r-100r; Di Furia, Ricerca 2011).

9.5.1742 - 1742 a 9 Maggio … f. 1556 A D. Fran.co Fortunato d.ti dieci, E per esso a **Gen.ro Franzese** M.ro Scoltore di questa Città di Nap., ed esserno in conto delli d.ti sessantadue intiero prezzo d'una Statua di legname secco, e de lega rappresentante il Glorioso Protettore S. Gennaro Vescovo, e Martire, che d.o Gen.ro si è obligato fare di palmi sette alta oltre della Pedagna, e Mitra, con camise, cincolo, stola, crocetta piuviale, libro, e carrafine di sangue tutta miniata, e colorita di colori fini, con lavori d'oro fino dove vi bisognano, e detta Pedagna farla indorare con argento, e mistura, il tutto secondo il disegno fattone, e firmato tanto da esso Fran.co, quanto da d.o Gen.ro, ed anco si è obligato fare una cascia di pioppo per reponere d.a Statua e mandarla nella Par.le Chiesa della Terra di Basilio con accomodarla in d.a cascia in maniera che non possa patire detrim.to facendovi tutto il bisognevole, e ciò per tutto il pros.mo vent.o mese di Lug.o del corr.te anno 1742, e nel tempo, che li consegnarà d.a Statua, e cascia come sopra tutta compita si è obligato pagarli li rest.ti d.ti cinquantadue. Del qual prezzo di d.ti sessantadue se ne sono chiamati ben contenti ad invicem, in virtù d'Istro rogato per N.r Gio: Ruotolo di Nap. a 28 Ap.le 1742 E per esso al m.co Nic.a Bagnulo per altritanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1184, p.497; Di Furia, Ricerca 2011).

13.9.1742 - 13 settembre 1742 … A. D. Piro Maria Garofalo, D.8 a **Gennaro Franzese**, e sono per il prezzo della Statua che deve formare di S. Lorenzo Martire per servizio della cappella della Terra di Postiglione (Salerno) sotto il titolo del detto santo martire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1284; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

6.10.1742 - 1742 a 6 8bre … f. 762 A D. Fran.co Fortunato d.ti dieci E per esso à **Gen.ro Franzese** Mastro Scultore d'esserno à conto d'una statua di S. Gen.ro che il med.o stà lavorando per esso à d. Vincenzo d'Ippolito à comp.to di d.ti 23 att.o l'altri d.ti 3 l'hà riceuti di con.ti, e sono per la 3.ª mat.ta à 4 Sett.re 1742 per lo piggione di una bottega, e camera da esso affittata E per esso al m.co Pietro Cesareo per at.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1194, p.228; Di Furia, Ricerca 2011).

6.10.1742 - 1742 a 6 8bre … f. 762 A D. Fran.co Fortunato d.ti quindeci tt. 2 E per esso à **Gennaro Francese** mastro Scultore à comp.to di d.ti 62 att.o l'altri d.ti 46.3 l'ave riceuto cioè d.ti 10 con fede di cred.o in testa sua nell'atto della stipula dell'infratto strom.to altri d.ti 10 con polisa notata fede per d.o n.ro B.co a 3 Sett.re 1742, e li restanti d.ti 26.3 de con.ti E sono detti d.ti 62 per convenuto, e stabilito prezzo di una Statua di legname rappresentante il Glorioso Protettore S. Gen.ro Vescovo, e Martire di palmi sette alta oltre della Mitra, e Pedagna con cammise cincola, stola pioviale, e libro con carrafine di sangue tutta miniata e colorita di colori fini obligatosi farsi in virtù d'istrom.to rogato per m.o di n.r Gio: Ruotolo di Napoli a 28 ap.le 1742 al quale se refere Restando il med.o intieram.te sodisfatto, non restando altro à conseguire per la causa sud.a intendendosi col presente pagam.to fatta à suo benef.o ampia, e gen.le quietanza anco per aquilianam stip.ne Però li pagas.mo fatta p.ma sarà per d.o Gennaro del presente pagam.to notamento nel margine del sud.o istrom.to, come sopra rogato d.o n.e Ruotolo à fede del quale ne stassimo E per il med.o ne si fa fede come del sud.o pagam.to ne hà fatto notam.to nel margine del sud.o istrom.to, come sopra rogato per m.o sua a 28 ap.le 1742 al quale à lui con.ti con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1194, p.229; Di Furia, Ricerca 2011).

16.1.1743 - 16 Gen.ro 1743 … f. 813 Al Pnpe della Rocca d. venti, e per lui à **Gen.ro Francese** Mastro Scultore in conto dell'opera sta facendo nel suo Palazzo, e per lui ad Agostino Ottalisio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1846; Di Furia, Ricerca 2017).

1.2.1743 - p.mo Feb.o 1743 f. 1027 Al Pnpe della Rocca d. venti, e per lui a **Gen.ro Franzese**, à comp.to di d. 40, att.o l'altri d. 20 l'hà ric.ti per d.o n.ro B.co, e tutti sono in conto dell'opera di scoltura sta facendo nel suo Palazzo, e con firma di d.o **Gen.ro Franzese** a lui med.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1851; Di Furia, Ricerca 2017).

13.2.1743 - Feb.ro 1743 … a 13 d.o … f. 1027 Al Pnpe della Rocca d. quindeci e per lui à **Gen.ro Franzese** à comp.to di d. 55 att.o l'altri d. 40 l'hà ric.ti con sue polise per n.ro B.co, e sono in conto dell'op.a di scoltura stà fac.do nel suo palazzo con sua f.a d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Furia, Ricerca 2017).

6.4.1743 - 6 aprile 1743 ... f. 1235 Al Principe della Rocca d. quindeci e per lui à **Gennaro Franzese** à comp.to di d. settanta, atteso li altri d. 55 li hà ricevuti con sue polize per n.ro B.co, e tutti sono à saldo dell'opera di scultura fatta nel suo palazzo così tassato da d. Ferdinando S. Felice, e Giacchino Magliano, e resta sodisfatto senza dover conseguire altro con sua firma d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p.133; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.227; Pinto, Revisione 2023).

17.7.1743 - 1743 a 17 Luglio … f. 2850 A D. Michele Capece Galeota d.ti dieci E per esso à **Gennaro Franzese** scultore abitante alla porta grande della Chiesa de PP. Gelormini disse esserno à comp.to di d.ti 30, che da esso se li dovevano per l'intiero prezzo d'una statua di legno del Glorioso Patriarca S. Gaetano, col Santo Bambino in braccio lavorava dal sud.o scultore, che si è contentato per d.o prezzo onde non resta à conseguire altro, ne per altro motivo E per esso à Gaetano Franzese per alt.i d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1010; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31; Pinto, Revisione 2017).

31.8.1743 - 1743 a 31 Ag.o … f. 436 A D. Nicola Merola d. dieci E per esso a **Gen.ro Franzese** statuario disse esserno à comp.to di d. 80 per la statua del S.o Angelo Custode, ed Anima colla Pedagna, che l'ha fatto, prezzo tra loro convenuto per le sue fatiche cioè d.ti 60 di denaro con.te, e d.ti 20 di Messe secondo la sua intenz.e att.o altri d.ti 50 l'ha riceuti da esso in più pagam.ti in moneta d'argento, e li d.ti 20 di messe ad esso costa la sodisfaz.e, ne resta da conseguire altro con tal pagam.to E per esso a Raimondo Simonini per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1211, p.119; De Martino, Ricerca 2023).

9.7.1746 - 1746, 9 luglio … f. 623 A D. Ascanio Crispo d. dieci tt. 1.18; E per esso a **Gennaro Franzese** scultore, e sono per caparra ed a conto de d. 30 prezzo tra di loro convenuto per una Statua di S. Michel'Arcangelo con sua Pedagna di tutta sua perfez.ne e soddisfaz.ne alta di pal. cinque, cioè la Statua di pal. 4 ½, e la pedagna di mezzo palmo con cornici, e stragalli dorati a mistura da dovercela consegnare finita, e di tutta perfez.ne per gli ultimi giorni di luglio 1746; e non consegnandocela per d.o tempo stabilito sia in sua libertà prendere gli espedienti che li pareranno per d.a causa; e per esso a D. Vinc.o Ippolito per la 3ª mat.a a 4 Mag.o 1746, con dichiarazione essere terminato l'affitto subaffittatoli, e di non dovere altro conseguire per d.a causa; e per esso a d.o Remo per altri tanti d. 10.1.18 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1152; Rizzo, in Antologia di belle arti, 1985, 25-26, p. 31; Di Furia, Revisione 2023).

9.2.1747 - Eodem Die nono m.s Februarij x.me Ind.nis 1747. Neapoli Costituiti in presenza n.ra il M.to R. P. Francesco Pepe della Compagnia di Gesù Collettore delle limosine che vengono per la costruzzione dell'Aguglia, che si sta formando nel Largo del Gesù Nuovo di questa Città in onore della Vergine ss.ma Immacolata; interven.do alle cose infratte per se come collettore, uts.a e per i futuri collettori di d.e limosine da una parte. Ed i m.ci Giuseppe Marra M.ro Scultore di stucco, e **Gennaro Franzese** M.ro Scultore di legno; interven.ti anco alle cose infratte per se, e per ciasc.o di essi, e per i di loro Eredi, e succ.ri dall'altra parte. Ambe esse Parti in d.i resp.vi nomi spontan.te asseriscono avanti di noi, come dovendosi ornar d.a Aguglia di tredeci statue di stucco, inclusa la statua di d.a vergine ss.ma immacolata, di otto Puttini, e quattro pelli di leoni: quindi è che vengono tra di loro a Convenz.ne in vigor della quale detti m.ci Gius.e, e Gennaro si obbligano di far dett'opera di stucco, cioè mettà per ciasc.o a riserba della d.a statua della Vergine ss.ma, quale si conviene, che debba farla d.o m.ro Giuseppe. E dett'opra s'obbligano essi m.ci Gius.e, e Gennaro farla fra mesi due numerandi dal giorno, che si metterà mano nell'istessa opra. E ciò per convenuto prezzo di ducati trecento cinquanta in conto de quali dichiarano essi m.ci Gius.e e Gennaro averne anticipatam.te ricevuti dal d.o P. Fran.co ducati cinquanta in danari contanti in presenza nostra, cioè, ducati trenta esso m.co Gius.e, e gli altri ducati venti esso m.co Gennaro; Ed i restanti d.ti trecento s'obbliga d.o P. Fran.co pagarli a d.i m.ci Gius.e, e Gennaro fatigando pagando; De quali sud.i intieri d. 350 ne debbano pervenire d. cento sissanta ad d.o m.co Genn.o ed i restanti d.ti cento novanta al d.o m.co Giuseppe in riguardo che deve egli solo far la detta statua della Vergine ss.ma immacolata. E con i seguenti Patti, cioè P.mo che oltre d.i d. 350 sia tenuto d.o P. Fran.co a sue proprie spese somministrare a d.i m.ci Gius.e, e Gennaro l'intero materiale occorrendo per d.a opra, tre Manipoli, e i primi anniti: in modo che possano d.i m.ci Gius.e, e Gennaro fatigare; quali anniti affinchè vengano di soddisfaz.ne di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro, si conviene, che debbansi far coll'assistenza de med.mi. E tali anniti seli debbano fare per la prima, e sola volta: di modo che dovendosi in appresso rifare, o accomodare, debbasi il tutto far a spese di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro. 2.° Ed Affinchè le d.e statue riescano a perfez.ne, e facciano bene all'occhio di tutti, debbano d.i m.ci Gius.e, e Gennaro conferir continuam.te col R.o Ingegn.ro s.r D. Giuseppe Fiore Architetto, e Direttore di d.a Aguglia. E nel caso (quod absit) situate d.e statue nel luogo proprio di d.a Aguglia, non facessero bene all'occhio, si conviene, che non ostante che siansi quelle fatte colla direz.ne del d.o sig.r D. Gius.e Fiore, e conferim.to col med.mo, debbano d.i m.ci Gius.e e Gennaro nuovam.te rifarle; e circa d.a rifezzione debbano rimettersi a quel che stimarà d.o P. Fran.co di regalarli. 3.° che siano tenuti d.i m.ci Gius.e, e Gennaro far d.e dodeci statue in modo tale, che possan quelle calarsi sane in terra. E dovendosi calare sian tenuti essi m.ci Gius.e, e Genn.o assistere alla d.a calatura; in occasion della quale succedendo scorticature in qualcheduna di d.e statue sian tenuti d.i m.ci Gius.e, e Genn.o a spese del d.o P. Fran.co accomodar le scorticature suddette. Con dichiaraz.ne bensi, che l'intera spesa occorrenda per d.a calatura debba andar a carico del d.o P. Fran.co. 4. Si conviene che non complendosi da d.i m.ci Gius.e e Genn.o dett'opra fra d.i mesi due; oppure non riuscendo per loro colpa, e difetto possa d.o P. Fran.co immediatam.te licenziarli, e far fare d.a opra da altri quals.no Maestri a tutti danni, spese, ed interessi di d.i m.ci Gius.e, e Gennaro. 5. E per ultimo,

che sia in libertà del d.o P. Fran.co di fare osservar dett'opra; e stimandosi non esser riuscita in tutto, o in parte qualche statua, seu che quella non piaccia, quel Maestro, che l'avrà fatta, sia tenuto rifarla. E nel caso, che rifacendosi nemmeno riuscisse, possa liberam.te d.o P. Fran.co licenziar d.o Maestro, che l'aurà rifatta: con restar tenuto nell'istesso tempo tal Maestro bonificare al d.o P. Fran.co il prezzo del materiale occorso nella formazione, e rifezzione di d.a statua non riuscita, seu non piaciuta. Restando parim.te in tal caso in libertà del d.o P. Fran.co di far fare l'intiera sud.a opra da quell'altro Maestro, che farà migliori, e con mag.re perfezzione le statue sud.e E perciò quel Maestro, che restarà, resti da ora tenuto far egli solo l'intera opra sud.a, seu tutto quel che dovrebbe far il suo compagno, che sarà licenziato. Con restarli bensi accordato il tempo doppio per fare la sud.a intera opra [omissis] (ASNa, Not. Antonio Servillo, sch. 238, prot. 17, cc. 64r-65v; Di Furia, Ricerca 2022).

13.3.1747 - 1747 a 13 marzo … f. 2060 A' D. Gio: del Vecchio d. 20, E per esso à D. Gius.e Vinc.o Pascali trattoli da Gallipoli P.re leopizzi con sua de 21 pas.to per la uts.a avuta cont.i da Vito Sabino; E per esso al S.r **Gennaro Francese** M.ro Scultore à conto di d. 40 per li quali si sono conv.ti per prezzo di una statua di legno della Imm.ta Concezione secondo il modello da esso formato, la quale si è obligato fare per lo spazio di 3 Mesi in c.a una colla Cassa, nella quale dovrà riporsi per potersi imbarcare, à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Di Furia, Ricerca 2018).

10.10.1748 - Die Decima mensis Octobris 1748 Neap. Costituiti in presenza nostra il M.to Rev.do P.re D. Pietro Damiani, Procuratore del Sacro, e Real Monastero di Monte Casino, il quale interviene alle cose infrascritte come Procuratore ut supra in nome, e parte di detto Sacro, e Real Mon.ro, e per li successori del med.mo da una parte . Ed il m.co **Gennaro Franzese** di questa Città, Scultore, in quale interviene similm.te alle cose infratte per se, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Detto m.co Gennaro spontan.te per convenzione avuta con detto P. D. Pietro in detto nome hà promesso, e si è obligato di lavorare, e scolpire otto bassi rilievi per servizio della Sagrestia di detto Real Monastero di Monte Casino di ogni perfezione, colli patti, prezzi, e condizioni, che si contengono nel seguente foglio V3 Inseratur. E per osservanza delle cose predette esso P. D. Pietro spontan.te hà obligato se stesso in d.o nome, e d.o Real Mon.ro e li successori, e beni tutti del medesimo presenti, e futuri à d.o m.co Gennaro presente. Et esso m.co Gennaro spontan.te ave obligato se stesso, suoi eredi, successori e beni tutti presenti, e futuri à detto Real Monastero, et à d.o P. D. Pietro in detto nome, et à me presenti sub pena, et ad penam dupli medietate cum potest.e cap.di constitut.e precarij renun.nt et juraverunt hoc est dictus P. D. Petrus tacto pectore, dictusq. Januarium tactis scripturis Unde. Presentibus Iudex Not. Joanne Merolla de Neap. P.re Carolo de Augustino Joseph Mamosj
- Condizioni, che si richieggono per lo Istrum.to da farsi col Sig.e Scultore de' Bassi rilievi per la Sagrestia di Monte Casino. P.° I bassi rilievi devono essere otto quattro di una misura, e quattro di un'altra, secondo i cartoni già mandati. II Debbono questi farsi col magior rilievo, che si potrà, ed almeno di mezzo palmo, e che tutti siano di un medesimo colore, e che non siano venati. III Che prima di lavorarsi, debbino farsi dallo Artefice i modelli di Creta, quali non piacendo, si habbiano da rifarsi a spese, e danno del Artefice. IV Tutti questi bassi rilievi debbono compirsi nel termine di un anno, principiando dal p.o di Gennajo 1749. V Questi bassi rilievi si pagheranno trenta docati l'uno, comprendendosi in questo prezzo ancora i modelli; ed in quanto al pagamento si farà tutto nella fine dell'opera; o per metà dopo terminati quattro de' medesimi; o pure si pagherà il prezzo di ciaschun basso rilievo, subito che sarà terminato. VI Che in essi bassi rilievi, non vi sia alcun pezzo aggiunto con colla, ma che tutto sia ricacciato dalla Massa dello istesso legno. VII La spesa dè tavoloni, e delli disegni in carta tanto in piccolo quanto in grande resterà tutta a carico del Monastero, così parimente il trasporto, e la spedizione tanto di essi tavoloni, quanto dè bassi rilievi già lavorati, resterà a spese dello istesso Monastero; ed in fine dell'opera sarà fatto un regalo all'Artefice o in robba, o in danaro in arbitrio dell'Ill.mo P.re Ab.te quante volte, riescirà di piena sodisfaz.e sua, e dè Padri. VIII Che lo scultore sia tenuto di lavorare i bassi rilievi a tenore de' disegni, che gli saranno mandati dal Pittore il Sig.r D. Paolo di Majo, quantunque in essi vi ritrovasse delle figure in gran numero lo **Gennaro Franzese** mi obligo ut sup.a (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94, prot. 42, cc. 350r-350v; Di Furia, Ricerca 2022).

13.2.1749 - Sabato 13 settembre 1749 … si è cominciato anche a mettere il legno di sotto, ricomponendo tutti li pezzi già lavorati colla direzione del Signor Simonetti. Se il lavoro sarà continuato si pensa di terminar tutta la sacristia per Natale, a Dio piacendo, quante volte però verranno in tempo da Napoli le prospere e le statue che si lavorano da uno dei migliori maestri che sta in quella capitale, chiamato **Gennaro Franzese** napoletano il quale ne ha compiti già sei de bassorilievi (ASM, Giornali di Sebastiano Campitelli, I, p.653; Di Furia, Ricerca 2023).

3.10.1749 - 1749 a 3 Ottobre … f. 1354 A Gennaro Borriello, Donato Nastasi, Gaetano Behanes Ricci, e per loro a **Gennaro Franzese** Scoltore della Città di Nap. d.e li pagano, tanto in nome loro, quanto dell'altri

Maestri della cappella di S. Gaetano nella Strada del Borgo della Torre del Greco e di denaro pervenuto dalla causa fatta in nome di d.o Santo. E sono d. 10 in conto delli d. 50 convenuti pagarseli per la Varetta, e Statua del sud.o Santo, che il m.ro Franzese hà promesso fare per d.a summa de d. 50, convenuti pagarseli ut s.a; quale sud.a opera debbia essere, cioè la sud.a varetta indorata con mistura secondo il disegno fatto da loro e la sud.a Statua debbia essere di mezzo busto al naturale, secondo sta designato il sud.o Santo nel suo quatro esposto in d.a Cappella. Quale sud.a opera deve essere di tutta bontà, perfez.ne, e loro sodisfaz.ne, e deve essere finita e consignata per tutta la fine di Gen.ro 1750. All'incontro loro siano tenuti, conf.e promettono pagarli li restanti d.i 40, cioè d. 15 d'essi subito che havrà come sopra compita, e perfezionata la sud.a Statua di S. Gaetano, e l'altri d. 25 subito che havrà compita la sud.a varetta e consegnato havrà l'una per l'altra opera. Però si conviene espressam.te nel caso, che tanto la varetta, quanto la sud.a Statua non riuscissero di loro sodisfaz.ne secondo li disegni sud.ti, si debbiano riconoscere da esperti communem.te eliggendi e nel caso, che da quelli non venissero approvate, sia tenuto esso Franzese, conf.e promise di nuovo fare d.a opera, ò quella che non sodisfarà, e non sarà approvata, ò pure restituire quelle partite, che havrà ricevute; con sua f.a aut.a per mano di N.r Gio: Gregorio de Stefano di Nap., a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco si S. Eligio, g.m. 1202; De Martino, Ricerca 2023).

28.3.1750 - 28 marzo 1750 … Son venuti li bassi rilievi di noce lavorati in Napoli che si metteranno in sacristia assieme colle statuette anche di noce da situarsi sopra li banconi dentro le nicchie e tramezzati de' specchi di detti bassirilievi istoriati (ASM, Giornali di Sebastiano Campitelli, I, p.741; Di Furia, Ricerca 2023).

19.11.1751 - 1751 a 19 Nov.re … f. 4131 A N.ri conto … f. 4109 Alli detti d. otto corrente e per essi a **Gen.ro Franzese**, per lo prezzo di due Crocefissi di legname scolpiti con loro croci colorite di negro, occorso per la Sagrestia della loro Cong.ne, giusta il parere, e valuta datane dall'Ingegniere D. Gaet.o Buonocore e resta sodisfatto, e con sua f.a a lui c.te d. 8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1443; Nappi, in Le arti figurative …, 1979, p. 183; Di Furia, Revisione 2023).
- documento tratto dal volume patrimoniale del Banco dei Poveri, matricola 52, Spese dell'oratorio, p. 247sn, 19 novembre 1751 (Di Furia, 2023).

27.11.1751 - 1751 a 27 Nov.re f. 4109 A' N.ri conto cor.te d. quattro, e per esso à **Gen.ro Frangese**, per prezzo di un Crocefisso scolpito di legname con sua croce colorita di negro fatta per servizio della Sag.a di loro Cong.ne, g.a la nota, ed ord.e, che sta sodisfatto per d.a causa; e con sua f.a a lui c.te d. 4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1443; Di Furia, Ricerca 2022).
- La stessa causale, con minime variazioni nel testo si trova in: Ivi, volume patrimoniale, matricola 52, Spese dell'oratorio, p. 247dx, 27 novembre 1751 (Di Furia, 2023).

24.2.1752 - 1752 a 24 Feb.o … f. 2959 A Dom.co Passarelli … f. 2959 Al d.o d. 15 E per esso à **Gen.o Francese**, à complim.to di d. 25; att.o l'altri l'ha ric.ti per n.ro B.co, e tutti à conto, et caparra di una statua di legno che sta lavorando per esso sotto il titolo di Nostra Signora di Pugliano, s.o l'accordo tra loro fatto, coll'intervento di D. Gaet.o Buonocore E per esso uts.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1592, p.261; Di Furia, Ricerca 2018).

7.6.1752 - 1752 a 7 Giugno f. 2959 A D. Dom.co Passarelli d. 20, E per esso à **Gen.ro Franzese**, à comp.to di d. 45, att.o l'altri per d.o comp.to l'hà da lui ricev.ti per n.ro B.co, e tutti sono per intiero prezzo cosi conv.to d'accordo coll'intelligenza, e direzzione dell'Ing.re Gaet.o Buonocore d'una statua di legno della Verg.e San.ma di Pigliano [sic per Pugliano] col suo bambino, ed altre teste di serafini, che esso Franzese hà lavorato per suo conto ed ord.e, e che dovrà consignarli ad ogni sua semplice richiesta fornita di tutto punto, e riposta in una cassa ben condizionata, giusta la convenz.e fatta con d.o D. Gaet.o Buonocore, e resta intieram.te sodisf.o, E per esso à Gio: Rajnone per alt. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1595, p.498; Di Furia, Ricerca 2018).

11.4.1753 - 1753, 11 Aprile … f. 2400 A Dom.co Barionuevo d. dieci; E per esso à **Gen.ro Franzese** a comp.to di d. 30 att.o l'altri d. 20 li ha ric.ti d. 10 di con.ti, e d. 10 per il B.co di S. Giacomo in parte del prezzo stabilito in d.a partita di pagam.to fattoli per d.o B.co di due statue una della Mad.a del Principio, e l'altra di S. Gio: Batta cui firma E per sua fede d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1473; Di Furia, Ricerca 2022).

27.9.1753 - 1753 27 7bre … f. 1451 A D. Pascale Lapati d.ti trenta; e per esso a **Gennaro Franzese** M.ro Scultore, e sono a comp.to di d. 75, atteso gl'altri d. 40 l'ha ricevuti cioè d. 30 con poliza notata fede per n.ro B.co pagateli da D. Dom.co Barionuovo della terra di Cervinara M.ro, ed Economo della Confraternita eretta nella Chiesa Par.le di San Adiutore sotto li titoli di S. Gio:, Madonna del Principio, S. Antonio di Padua, e Monte de Morti, e li restanti d. 15 da esso girante, e disse esserno tutti li sud.i intieri d. 75 per intiero prezzo,

e valuta di due Statue dal med.o fatte per detta Confraternita, una esprimente l'imagine della Madonna D.ma del Principio, e l'altra quella di S. Gio: Evangelista di giusta altezza ad esso consignate in nome di d.a Confraternita, conche col presente pagam.to resta per intiero d.o Franzese del prezzo sud.o sodisfatto, senza che possa pretendere sotto quals.a pretesto, ragione, e causa, quali d. 45 l'ha pagati di suo proprio denaro per ripeterli ad ogni sua semplice richiesta dal sud.o di Barionuovo, Confraternita, e suoi m.ri, ed Economi futuri; e con sua firma a lui d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1477; De Martino, Ricerca 2023).

18.8.1757 - 1757 18 ag.to … f. 888 A D. Fran.co Pepe [della Compagnia di Gesù] d.ti sedeci E per lui à **Gennaro Franzese** li med.i sono cioè d.ti 10.20 à comp.to delli d.ti 30 prezzo della Statua di S. Oronzio, att.o gl'altri d.ti 19.4 li ha ric.ti de con.ti in due partite, carl. 25 sono per cassa, stoppa, spaco, carta, e per li facchini che la portano sotto la marina, ed il restante per regalo alli Giovani, e car.i 33 l'hà ric.to dal d.o Franzese in con.ti con dicharaz.e che d.i d.ti 32.50 sono di suo prop.o denaro per ripeterli dal d.o D. Carl'Ant.o Fergini, che gliene hà incombenzato. E per lui con sua f.a aut.ca per m.o di n.r Santo Piccialli di Nap. al d.o uts.a d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1333; Di Furia, Ricerca 2022).

27.8.1757 - Fo fede Io sott.o M.ro Scultore à chi la presente spetterà vedere, ò sarà in quals.a modo presentata in giudizio, e fuori, come essendomi portato assieme con un mio compare nomato Pietro d'Andrea nella Real Villa di Portici per apprezzare due figure rappresentante due Fame fatte dal Sig.r Agostino Corsini, quale avendole viste, e riviste, e considerando le fatighe dà esso Artefice fatte, con avere fatto modelli, e dette figure, e perche restava assai doloso di dett'opera, pigliaj il mezzo termine col sud.o Artefice, che veniva apprettandomi in tutti i luoghi, ove mi ritrovavo, tale, e tanto, che un giorno mi ritrovavo alla mia massaria, et esso venne per insino alla med.ma con apprettarmi che avessi fatto tale fede con pigliare non so che denaro per darmelo, mà ricusando, e pensando frà di me, che quartiere farli non potevo per non essere l'opera bene eseguita, pensai di dirgli, che era di bene, acciò detto apprezzo fosse totalmente sollennizato, e fatto con tutti gli requisiti, ch'esso avesse posto il suo esperto, mi disse, chi poteva pigliare, gli consultaj, che avesse posto Giuseppe Sanmartino, quale Artefice così fece, e si determinò di nuovo la giornata a rivedere dette figure per potere poi accommodare detto apprezzo, quale accommodazione non fù possibile farsi con d.o Sanmartino, perche eramo assai differenti di parere e non si fece niente, quale Artefice si buttò tutto, e per tutto appresso Sanmartino, quale gli fece fede, e mise un prezzo esorbitante, per tal causa, chiamai il mio compare scultore di marmo, e gli dissi, dovendosi fare dette figure per quanto l'avrebbe fatte, mi rispose per docati ottocento l'averebbe fatte; Io in ciò consultai al R.o Ingeg.re Sig.r d. Gioacchino Magliano, che era di bisogno mandare altro esperto, quale si piglio Francesco Pagano, acciò con il mio compare fusse andato a rivedere dette figure; Questi sia come sisia hanno fatta la loro fede, e perche Io devo fare anco la mia. Perciò fò fede, che non è dubio, che detto Artefice hà fatto assai fatighe, e le fatighe da me si apprezzano per non nuocerci qualità, ne di disegno, ne di mossa, anche perche l'opera si compone di pezzi num.o ventitre, con cui si và l'opera à deteriorarsi, e faciltà al Scultore il lavoro, e perciò da me si stimano unitamente colli modelli di stucco, et ogni altro fatto da d.o Scultore Corsini per docati mille, e quattrocento onde in fede hò fatta la presente sott.a di mia propria mano Napoli ventisette Agosto 1757 Io **Gennaro Franzese** fò fede come sopra Io Gennaro Palladino sono testimonio Io Gennaro Recare sono testimonio (ASNa, Processi antichi, Pandetta Nuovissima, n. 1197; Di Furia, Ricerca 2022).

11.5.1758 - 1758 a 11 mag. ... f. 4024 Alli Dep.ti della fedeliss.a Città di Nap. per la costruzzione della Statua equestre di Bronzo d. otto, E per essi a **Gennaro Franzese**, disser esserno in ricognizione del modello dal med.mo fatto volontariam.te per la Statua equestre di Bronzo, che da questa fedelissima Città si fa inalzare alla maestà del Re Nostro Sig.e (Dio Guardi), stante non ha auto effetto detto modello, per aver la maestà sua prescelto quello dello Statuario Canart, e con d.o pagam.to resta d.o Gennaro intieramente sodisfatto di tutti l'incomodi e spese fatte per d.o modello, e con sua firma a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1562; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.339).*

13.5.1760 - 1760, 13 maggio … f. 255 A D. Gio: d'Afflitto d.ti 6 E per esso a **Gaet.o [sic] Franzese** m.ro Scultore di Statue d.e sono in conto di d.ti 18, prezzo e valore conv.to d'accordo col med.mo di una statua à mezzo Busto rappresentante il Glorios.mo S. Gius.e col SS.mo Bambino in braccio à levatore con pedagnetta dorata dell'altezza di p.mi quattro ed un quarto de la mesura e fattezze simili a quella già dal med.mo in ciò fatta per divozione di D. Flaminio de Benedictis della Terra di Sassano del Vallo di Diano che dovrà darcela e consignarcela compita di tutta bontà, e perfez.ne e d'intera sua sodisfaz.ne per tutto li 16 mag.o cor.te, e con sua f.a aut.a per N.r Gioacchino Talamo di Nap. E per lui ut s.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1752, p.473; De Martino, Ricerca 2023).

FRASCARIA GABRIELE (not. 1758-1759), stuccatore

23.8.1758 - 1758 a 23 Ag.to ... f. 4280 A Pietro Ant.o Leo d. venticinque, E per esso, à Gaetano Amoroso, e **Gabriele Frascaria**, à complim.to di d. 225 att.o li mancanti d. 200 l'hanno ricevuti per il n.ro B.co med.o, e tutti sono à conto dello stucco fatto, e faciendo nel fronte spizio di loro chiesa del Conserv.rio della Nobil Arte della Seta, E per essi à Carmine Buonanno per altr.i n. fede à 19 corr.te d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1394, p.105; Russo, Ricerca 2017).

16.9.1758 - 16 settembre 1758. A Pietro Antonio Leo D. 25 ai Maestri Stuccatori Gaetano Amoroso e **Gabriele Frascaria**, a comp. di 250 a conto dello stucco fatto e faciendo nel Frontespizio di loro Chiesa della Nobil Arte della Seta in Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1396; Rizzo, Ricerca 2018).

13.10.1758 - 1758 a 13 8bre … f. 4341 A Pietro Ant.o Leo … Al d.o d. venticinque, E per esso à Gaet.o Amoroso e **Gabriele Frascaria** stuccatori, à comp.to di d. 375, att.o li mancanti d. 350 l'hanno ric.ti per d.o n.ro B.co, e tutti à conto dello stucco fatto, e fac.do nel frontespizio della Chiesa del d.o Cons.rio della nobil arte della seta. E per loro al d.o Buonanno per altr.i … d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1400, p.178; Russo, Ricerca 2017).

14.11.1758 - 1758 a 14 9bre … f. 4341 A' Pietro Ant.o Leo d. venticinque; E per esso à Gaet.o Amoroso e **Gabriele Frascaria** m.ri stuccatori, à comp.to di d. 300, att.o li mancanti d. 275 l'hanno ric.ti per n.ro B.co e tutti sono à conto dello stucco fatto nel frontespizio della Chiesa del Cons.rio dell'Arte della Seta, ed altro, che stanno facendo nella med.a. E per loro al d.o Buon.o per altr.i, n. fede à 8 cor.te d. 25 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397; Russo, Ricerca 2017).*

9.1.1759 - Partita di ducati 150 del 9 gennaio 1759. Pagamento a Gaetano Amoroso e **Gabriele Frascaria** per il prezzo dello stucco sul frontespizio della Chiesa del Conservatorio dell'Arte della Seta (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

3.10.1759 - 3 ottobre 1759. A D. Pietro Antonio Leo, D. 50 a Gaetano Amoroso e **Gabriele Frascaria** a conto delle ultime opere di stucco fatte nella Chiesa del loro Conservatorio della Nobil Arte della Seta come da apprezzo fattone dal Regio Ingegnere Gennaro Papa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1416, p.221; Rizzo, Ricerca 2018).

FRATTASSO FRANCESCO ANTONIO (not. 1687), intagliatore in legno

14.5.1687 - 14 maggio 1687 … Alla Cappella di S. Vincenzo Ferrerio de Blanch sita dentro la Chiesa di S. Domenico Maggiore d. 26 tt. 3 ... a Mastro **Francesco Antonio Frattasso** per prezzo di fattura d'una paranza di candelieri, giarre, croce, carte di gloria, imprincipio di legno indorato, e frasche di ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669, f.516; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.165).*

FREZZA

Cesare (not. 1579-1614)

1579 - Marini Frecciae, Commentarii Feudales …, 1575 … citata edizione del 1579, edita postuma a cura del nipote **Cesare Freccia** … La terza edizione, curata dal nipote **Cesare Frezza** nel 79, da una parte omise la breve lettera di dedica al card. Pacheco, dall'altra aggiunse materiale raccolto dallo stesso Marino dopo la prima stampa del '54: per cui le citazioni che (Cilento, Italia meridionale …, 1971 p.110).

17.7.1584 - 1584 Adi xvij di luglio … Al m.co **cesare frezza** d. vinti otto e mezo e per lui a Tullio de Rapisi diss.o sono per some de calce cento che gli ha consignato a lui contanti (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

24.11.1589 - Adi 24 de novembro 1589 ... f. 395 A **Cesare frezza** d. quattro et per lui al s.r fabritio menutolo … censo … sopra la sua casa sita a capuana … (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 395 A **cesare frezza** d. vinti et per lui al m.co gio: bernardo lama diss.o sono in conto della terza finita a 9 de 9bre p.o passato dell'annoi d. 30 li paga sec. cautele alle quale se habbia relatione e per lui ad ant.o tropiano suo creato diss.o per altretanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

10.1.1591 - 1591 A' x di Gennaro Giovedi … f. 331 Al s.r **Cesare frezza** d. quindeci, e per lui, al m.co Gio: ber.do lama. D.o in conto di quello li deve dele terze delli annui d. trenta, med.te cautele, alle quali l'habbia relatione, e per lui a' Gio: marino cacace suo creato per altri tanti, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.27; Pinto, Ricerca 2015).*

… - Chiesa di Regina Celi … Nella quarta cappella … I dipinti della volta cioè la S. Teresa a fresco è di Cesare Frezza … Nella quinta cappella … gli a fresco della volta sono di **Cesare Frezza** (Catalani, Le chiese …, 1845 p.144).

19.8.1595 - 1595 Adi 18 di Agosto … f. 168 A **Cesare Frezza** … (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).

22.5.1596 - MDLxxxxvj Adi 22 di Maggio mercoldi … f. 34 Ad Scipione frecza d. trentacinque et per lui ad **Cesare frecza** d.e ad comp.to di d. 70 et sono per la uscita finita al ultimo di ap.le prox.e passato 96 di uno appartam.to che tiene allogato nella sua casa grande ad uso et costumanza di napoli per uno anno incominciato dal p.o di maggio 95 et finito al ultimo di ap.le 96 per lo preczo di d. 70 declarando essere stato sodisfatto intieramente di tutto il tempo have habitato in d.a casa et per d.o a ger.mo feliciccardo d.e per altretanti d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.432; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1598 - 1598 a 28 d'Aprile … f. 202/27 A luisa di loffreda d. cento, et per essa al dottore **cesare frezza** disse sono per l'uscita di la sua casa che ha tenuta a piggione per prezzo di d. 200 l'anno, con dechiaratione che de tutto il tempo passato detto **frezza** è stato intieram.te sodisfatto da detta luisa mentre have habitato, sincome appare per polise di Banco d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.148; Pinto, Ricerca 2013).*

22.1.1599 - MDLxxxxviiij Adi 22 di Gen.ro … f. 290 A **Cesare Frezza** et Mario della tolfa tutore … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

27.3.1599 - MDLxxxxviiij Adi 27 di Marzo … A **Cesare Frezza** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2013).

1600-1601 - 10. Lettere di **Cesare Frezza**, cc. 40. 1600-1601 (Porcaro Massafra, L'archivio …, 1988 p.113).*

1605 - Quantum enim religionis inerat in **aedibus Cesaris Frezzae** Regii Consiliarii, in qua excavanda plura marmoris genera, quae ipse quotidie (1605) secanda curat, plures quoque invenit statuas, & Cereris, & Mercurii, cui vero Templum dicatum fuerit non novimus? Quantum in aliis quoque locis, quorum memoriam non servarunt possessores? (Capaccio, Historiæ …, I 1607 ed. 1771 p.214).*

1607 - Nominato il 23 marzo 1606, il Guevara giungeva nei primi del gennaio 1607 … Furono da lui processati … Subirono inchieste i consiglieri … **Cesare Frezza** … (Coniglio, Il viceregno …, 1955 p.169).*

26.8.1608 - Della Lama Giovan Domenico … 1608, 26 agosto *Da **Cesare Frezza** D. 4 in conto di D. 10 per la fattura di una loggia di sua casa con tre quadri di historia et un altro sopra finestra appresso la camera del studio da pengersi historie ad sua elettione, quale ce l'habia da far subito ogni giorno senza levar mano* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52).*

5.6.1610 - Compendio delle tre antiche Platee della Vble Cappella di S. M. dell'Idria … Eredità del q.m **Cesare Frezza**. Istro di 5. Giugno 1610. per N.r Fabrizio Basso d. 80 - 1000 Cioè Danaro della Cappella ann. d. 52 d. 650, D. Giulia Grisone ann. d. 16 d. 200, Suor Eufrasia ann. d. 12 d. 150 … (ASGA, vol. 303; Pinto, Ricerca 2011).

20.2.1614 - A 20 Febraro 1614 … f. 685 Ad Andrea, e **Cesare Frezza** d.ti cinque. E per essi a Giuseppe Montefuscolo a compimento di d. cinquantasei per il prezzo di tante pietre di Sorrento consignate, e che averà da consignare per servizio della casa nova in Napoli. E con firma del d.o Montefuscolo. pol.a de' 20. Febraro 1614 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

Orazio (not. 1681-1691), pittore

1.10.1681 - 1 ottobre 1681. A donna Felice Maria Capece Piscicella duchessa dell' Apollosa ducati cinquecento et per essa ali molto reverendi padri di Santi Apostoli, disse sono cioè ducati 40 a complimento di ducati 100 atteso li ducati 60 li pagano l'heredi della quondam Lucretia Ricca, et detti ducati 100 sono per due messe il giorno delle tre lasciate dal quondam duca dell'Apollosa suo marito, et sono per l'annualità

fenienda a Xbre 1681, et ducati 10 sono per l'anniversario che si haverà da fare a Xbre sudetto con dichiaratione che detto anniversario non ci è nessuna obligatione che tanto si farà quando piace ad esso et restando intieramente sodisfatti di tutta l'annualità passata, et per essi con firma del padre don Gioseppe Caracciolo clerico regolare procuratore a Gio: Battista Benaschi a conto della pittura della cupola di Santi Apostoli, et per esso ad **Oratio Frezza** per altritanti, et per esso al padre Luiggi Maffeo per altritanti, et per esso a Geronimo Capuano per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 552, p.89r-v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.609; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.442).*

8.11.1681 - 8 novembre 1681. A don Giacomo Capece Piscicello ducati trenta et per lui Gio. Battista Benaschi a complimento de ducati 682 e l'altri l'have avuti in diverse partite per banco e contanti e sono a conto de la pittura de la cupola de Santi Apostoli, et per lui a **Oratio Frezza** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 425, p.481; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.442).*

c.1684 - Nella prima cappella presso il maggiore altare dalla parte del vangelo i due miracoli di Cristo sono di **Giacomo Frezza** allievo del Lanfranco. Gli a fresco sono dello stesso … Nella terza cappella … Gli a fresco della volta, cioè angeli con gigli, e le mezze figure di S. Niccola di Bari, e di S. Biagio, sono di **Giacomo Frezza** (Catalani, Le chiese …, 1845 p.147).*
- Ritornando alle cappelle; nella 1ª presso il maggiore altare i miracoli di Cristo[125] alle pareti ed i freschi sono di **Giacomo Frezza**[126] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [125] *La Maddalena rinuncia alla vita mondana* e *Noli me tangere*. [126] **Orazio**. L'altare e la cona sono stati modificati nel XX secolo. All'altare una statua in legno di San Filippo Neri, del XVIII secolo (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*
- Di **Orazio Frezza** sono gli affreschi, raffiguranti *San Nicola* e *Sant'Antonio di Padova con angeli*. Nella quinta cappella, vicino all'altare maggiore, sono due dipinti laterali raffiguranti *La Maddalena che rinuncia alla vita mondana* e il *Noli me tangere* e settecenteschi affreschi sulla volta sempre di **Orazio Frezza** (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.157).*
- Rileviamo l'eco di Luca Giordano anche in altre opere di **Frezza**, per esempio nel *Noli me tangere* della chiesa di Regina Coeli (quinta cappella a sinistra). Ancora una volta, la figura della Maddalena presenta una ricca acconciatura, memore di quelle dipinte dal Giordano nelle sue scene mitologiche. Ma l'influenza di Luca è ancora più esplicita nelle fitte pieghe della manica destra, lumeggiate con rapidi appoggi di colore, che ci riportano alle brillanti composizioni del Veronese. Sul fondo della scena, immerso nella penombra, compare un insediamento fortificato: anche questo è un motivo tipico della tradizione napoletana, dalle composizioni di Micco Spadaro o Scipione Compagno, fino alle battaglie di Ciccio Graziani o Giovanni Luigi Rocco. Di **Orazio Frezza** è anche l'opposta tela con la *Maddalena che rinuncia alla vita mondana*, nonché gli affreschi della volta, raffiguranti la *Maddalena*, una *Santa vergine* ed uno stuolo di Angeli, che rinvia puntualmente a modelli del Beinaschi. Sia le tele, che gli affreschi possono datarsi intorno al 1684, anno in cui Nicola Cristiano eseguiva gli stucchi dorati sulle pareti e sulla volta della cappella (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.223).*

16.. - Regina Celi … Nella prima cappella a nostra dritta … nei laterali S. Antonio e S. Nicolò sono di Lorenzo Vaccaro [not. 1673-1706]; le Sante Vergini[111] nella vòlta di **Giacomo Frezza**[112] allievo del Lanfranco, altri le crede del Vaccaro medesimo (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [111]. Fra cui Santa Caterina e Santa Orsola (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*
- [112]. L'unico **Frezza** la cui esistenza è ricordata dalle fonti è **Orazio**, allievo di Beinaschi e morto giovane (De Dominici 1742-45:111, 281-83). **Giacomo e Cesare** potrebbero essere parenti di Orazio, ma non abbiamo prove certe della loro esistenza. Gli affreschi loro attribuiti si possono collegare all'opera di **Orazio**, forse attivo con collaboratori (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

3.7.1687 - 3 luglio 1687 … Al Padre Agostino Guidoni D. venticinque, et per lui ad **Oratio frezza** disse sono per l'jntiero prezzo di quattro pezzi di quadri dal medesimo fatti al Venerabile Monastero di Santa Maria delle Gratie della Città di Salerno con dichiaratione che con il presente pagamento il detto Oratio resta sodisfatto jn tutto, et per tutto, e detti D. 25 se li pagano da lui jn nome e parte di detto Real monastero per dovernoseli far buono a loro conti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301, f.465; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100).*

9.9.1690 - A 9 settembre 1590 (?1690) … L'Abate Gaetano Vignola paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 20, al sig. **Oratio Frezza** pittore et in conto del prezzo di Quatri sei che d.to Oratio fra lo spatio di mesi due deve consigniare all'E.mo Cardinale di Gravina Orsini della grandezza et qualità espressa nella Nota che d.to sig. Oratio tiene (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.72).*

- Frezza Orazio. La polizza del 1590 (?1690), che pubblichiamo, varrà a dimostrare chiaramente come questo artista fosse un omonimo, o possibilmente avo del Frezza riportato dal Filangieri e dal de Dominici come discepolo del Benaschi. Infatti i due Biografi ricordano le dipinture del Frezza ai principi del secolo XVIII e più, ma se il Benaschi, che dissero suo maestro, decedeva nel 1688, come poteva il Frezza, di cui nella polizza, il quale già dipingeva nel 1590 (?1690), divenire allievo del Benaschi? Occorre perciò ammettere di esservi stati due pittori dello stesso nome e cognome (De Dominici, III p.540; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.71).*

1691 - Un'altra tela in cui **Orazio Frezza** dichiara l'influenza di Luca Giordano è il *Congedo di Cristo dalla madre*, datato 1691, che si venera nella chiesa dello Spirito Santo (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.223).*

17.. - **Frezza Orazio**, pittore. Dipinse a fresco su i principii del XVIII. secolo, in S. Maria delle Grazie Maggiore in Napoli, S. Pietro sulla riva del mare, allorchè è chiamato dal Signore (Filangieri, Documenti ..., vol. IV, p 216; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.235).*
- Altre due opere di **Frezza** sono le tele firmate con la *Resurrezione di Lazzaro* e la *Vocazione di San Pietro*, nella chiesa di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (la prima a sinistra e la prima a destra della navata, in alto). Nella *Resurrezione di Lazzaro*, elogiata dal De Dominici per "il buon componimento e intendimento di chiaroscuro", la figura di Cristo allunga la mano destra verso Lazzaro, il cui corpo nudo è sorretto da due uomini. Al centro della composizione, sulla pedana, si legge la firma "**Oratius Frezza**". La tela opposta raffigura Cristo che tende la mano all'apostolo Pietro, mentre i suoi compagni sono intenti a ritirare le reti da pesca (Di Mauro, in Giovan Battista Beinaschi …, 2011 p.223).*

Terenzio (not. 1773), orefice

7.1773 - Partita di ducati 13 del luglio 1773 estinta il 2 settembre 1773. Pagamento all'orefice **Terenzio Frezza** per una portellina della custodia di rame indorata per l'altare eretto nella sacrestia della Compagnia della Disciplina della S. Croce (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13055; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

FRISONE ORLANDO vedi RISFRISON ORLANDO

FROGERO PASQUALE (not. 1755-1757), indoratore

9.12.1755 - 9 dicembre 1755 ... f. 1250 Al Principe di Caramanico 25 d. a **Pasquale Frogero** mastro indoratore sono a compimento di 30 d. gli altri 5 d. li ha ricevuti con altre fedi in contanti tutti a conto dei lavori di indoratura che detto mastro sta facendo a suo servizio nel Casino dì S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco della Pietà; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.200).*

20.10.1756 - 20 ottobre 1756 ... f. 2383 Al Principe di Caramanico 50 d. per esso a **Pasquale Frogieri** mastro indoratore a compimento di 100 d., mentre l'altri 50 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito e conti, tutti a conto dei lavori di indoratura che detto mastro sta facendo per suo servizio nel Casino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.203).*

30.7.1757 - 30 luglio 1757 ... f. 5104 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a **Pasquale Froggiero** a compimento di 479.60 d. gli altri 469.60 d. li ha ricevuti con altre fedi di credito, e contanti a intero saldo di tutti i lavori d'indoratura, fatti per suo servizio nel Casino di S. Giorgio a Cremano, tanto nel primo e secondo appalto come nel quarto terreno, giusta la misura fatta dall'Ing. A. Donnamaria (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.209).*

FUCITO

Agostino (not. 1730-1751), intagliatore in legno

10.8.1730 - 10 agosto 1730. Convengono dinanzi al notaio i Padri di S. Domenico maggiore el il 'mastro scrittoriaro' **Agostino Focito**. «Le dette parti, ciascheduna d'esse in detti nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come essendosi determinato li RR. PP. di detto Regal Monastero di fare nella loro chiesa quattordici confessionali nuovi di noce venata, e guarnita di radica, secondo la forma delle sei nuovi fatti nella chiesa di S. Spirito di Palazzo del detto medesimo ordine, modello fatto dal sig. Carlo Schisano signato col nome del detto molto Rev. P. B. Priore, che perciò sono venute esse parti in detti nomi tra di loro all'infrascritta convenzione, mediante la quale il detto Agostino ... si è obbligato fare detti

quattordici confessionali di larghezza 3 palmi meno un quarto, di altezza da vano a vano sette palmi, e mezzo, con la portella davanti centinata …». Da consegnarsi entro il luglio 1731. Il prezzo era di D. 53 l'uno (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 27, f. 210; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.200).*
- Confessionarij fatti nuovi di noce nella nostra chiesa [di S. Domenico Maggiore], posti in chiesa in questo mese d'agosto 1731. Dedimus docati 742 a mastro **Agostino Focito** scrittoriaro per intiero e final pagamento a prezzo di 14 confessionarij fatti di nuovo di noce a radiche, principia[ti] ad agosto 1730 e posti nella nostra chiesa ad agosto 1731 secondo tutte le condizioni apposte nel istrumento di convenzione stipulato per notar Ferraiolo a 10 agosto 1730: 742.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 492; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.183).*

8.1731 - Confessionarij fatti nuovi di noce nella nostra chiesa [di S. Domenico Maggiore], posti in chiesa in questo mese d'agosto 1731. Dedimus docati 742 a mastro **Agostino Focito** scrittoriaro per intiero e final pagamento a prezzo di 14 confessionarij fatti di nuovo di noce a radiche, principia[ti] ad agosto 1730 e posti nella nostra chiesa ad agosto 1731 secondo tutte le condizioni apposte nel istrumento di convenzione stipulato per notar Ferraiolo a 10 agosto 1730: 742 - 0 - 0. Nota che li retroscritti docati 742 si sono pagati a detto **Agostino Focito** con la seguente partita. Per il banco dello Spirito Santo docati 200 con fede di testa di don Andrea Mollo, per il banco del Salvatore docati 50 in testa del padre lettore fra Domenico Pingeti, per detto banco altri docati 50 in testa del detto padre Pingeti, per il banco del Salvatore docati 100 in testa del padre lettore fra Casimiro de Marco, per detto banco docati 200 in testa del detto padre de Marco, per detto banco docati 100 in testa del padre lettore fra Vincenzo Maria Durango, per detto banco docati 42 in testa del detto padre Durango, e con detti pagamenti resta sodisfatto il detto **Agostino Focito** etc. Dedimus carlini trenta alli lavoranti di detto **Agostino Focito** che hanno faticato in fare detti confessionarij per essere riuscita assai perfetta detta opera a parere di tutti gli esperti: 3 - 0 - 0. Dedimus docati 36 per il banco del Salvatore in testa del padre fra Vincenzo Maria Durango ad **Agostino Focito** scrittoriaro, così per regalo d'haver fatta l'opra di detti confessionarij assai perfetta e apprezzata da più esperti di valuta di docati 80 l'uno, così ancora in ricompenza di molte cose fattevi più del patto convenuto, videlicet: libre 30 d'ottone nelle grate, 28 mascaturelle nelle portelle di dette grate, 28 capitelli incrostati di radica sotto il cornicione, indorate tutte l'imprese della Religione, incrostati di radica li lati delle puvie (?) sovraposti, e altre polizie, per le quali e per final pagamento non resta a pretendere altro per detta causa: 36 - 0 - 0 (ASNa, Mon. sopp. 492; Miele, in Nap. Nob. 4 2003, p.183).*

24.8.1735 - I governatori dello Spirito Santo, per i lavori in corso "nella chiesa, conservatorio, banco, e stabili di loro Casa "pagano duc. … 11.1.10 (24 ago.), a comp. di 17, all'intagliatore **Agostino Fucito**, "per alcuni lavori di noce intagliata nel pulpito di nostra chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.195).*

16.12.1744 - Die decima sexta mensis Decembris 1744 in Prochyta […] costituti in presenza nostra **Agostino Fucito** di Napoli mastro scrittoriale al presente in Procida per l'infrascritto affare interveniente alle cose infrascritte per esso, suoi eredi e successori da una parte e padre Andrea Scotto di Rosata, padre Andrea Scotto di Vettimo e padre Vincenzo Sichenya della terra di Procida, mastri e governatori della venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà di detta terra e del Monte de' Marinari eretto dentro di quella, intervengono alle cose infrascritte per essi in detti nomi et in nome e parte di detta venerabile chiesa e monte, posteri e successori in essi […], dall'altra parte. Esse suddette parti spontaneamente asseriscono avanti di noi qualmente mesi addietro essendosi portato in Procida il reverendissimo signor canonico Borgia per rivedere l'esequtione delli decreti della santa visita fatta l'anno 1742 da sua eminenza arcivescovo e conferitesi in detta chiesa stimò espediente doversi fare un pulpito per predicarvi la divina parola a causa che se bene in detta chiesa vi era un pulpitino di pioppo molto logorato lo stimò indecente et indecoroso: in esequtione di che essi mastri e governatori ebbero convenzione col detto mastro Agostino, mediante la quale promise detto mastro Agostino fare detto pulpito decoroso, magnifico e decente, di radica di noce, con suoi intagli e guarnimenti indorati a tenore del disegno fattone dal regio ingegniero signor don Giovanni del Gaiso e per quel prezzo che si sarebbe valutato dal medesimo. Et essendosi da detto mastro Agostino fatto detto pulpito con ogni magnificenza e di tutta sodisfazione non che di essi mastri e governatori ma di tutti li benefattori a tenore del detto disegno fattone da detto regio ingegniero, e quello posto in opera coll'assistenza del detto signor don Giovanni, per le difficultà s'incontravano per la salita in detto pulpito, e fattone parimente l'apprezzo dal medesimo regio ingegniero, ascende il di lui prezzo a ducati trecento e diecinove, oltre le spese occorse per ponerlo in opra, che avuta mira all'assistenza di detto mastro Agostino con quattro lavoranti per lo spatio di otto giorni continui e materiali consumatevi si sono summati altri ducati vent'uno, oltre le spese di vitto et alloggio e la recognitione dovuta a detto regio ingegniero per il disegno et assistenza, sì che il prezzo dovuto a detto mastro Agostino per la fattura del pulpito e posta in opera

ascenderebbe a ducati trecentoquaranta, e se bene detto mastro Agostino si chiamasse leso in detto apprezzo, e ne voleva la revisione, tutta volta a' prieghi di essi governatori e per particolar divotione tiene alla Vergine santissima alla fine se n'è contentato, in conto del qual prezzo dichiara e confessa esso mastro Agostino averne ricevuto et avuto dal detto padre Andrea Scotto di Rosata, uno di detti governatori in detto nome, ducati centosessanta, cioè ducati quaranta nel principio dell'opera per mezzo del banco del Santissimo Salvatore, con fede in testa di esso padre Andrea, e ducati centoventi in più volte, de quali ne quieta detta chiesa e monte e suoi governatori etiam per aquilianam stipulationem. E li restanti ducati cent'ottanta per complimento, saldo e final pagamento del prezzo dell'opera suddetta promettono e s'obligano essi suddetti padre Andrea Scotto di Rosata, padre Andrea Scotto di Vettimo e padre Vincenzo Sichenya, mastri e governatori in detti nomi, pagarli al detto mastro Agostino in contanti in Napoli in questo modo, cioè docati ottanta di essi a Pasca di Resurrezzione prossima ventura dell'anno entrante 1745, e ducati cento alla fine del mese di agosto dell'istesso anno entrante 1745, in pace e senza replica né eccezione alcuna, ancorché de iure se li potesse opponere et allegare. [omissis]. Presentibus iudice magnifico notario Alexandro Savio a Prochyta regio ad contractus, testibus vero Simone Scotto de Carulo [?], Ioanne Lubrano de Sbaraglione et Laurentio Scotto d'Avelluccio, omnibus pariter a Prochyta.

- Minuta ed apprezzo del pulpito di noce con ornati d'intagli indorati fatto per la venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà dell'isola di Procida a tutte spese del falegname **Agostino Focito** e consiste nelle seguenti partite, videlicet: si è fatto il parapetto di radica di noce con suoi lavori nel fronte e nelli lati e con cornice sopra, e sua base sotto centinato da fuori, tanto nel fronte quanto negl'angoli e nelli laterali, di stesa pal. 15 2/3, alt. di giro dal piano della tavoletta sino inclusa tutta la base di sotto palmi 5, fa palmi 78 1/3, si valuta attenta la qualità della radica e fatiga fattaci unitamente con la sua ottat.a di legname di castagno compensandosi la detta cornice di sopra come la base alla raggione di carlini quattordeci il palmo, importa 109.66 2/3. Oltre dell'ossatura dell'intiero parapetto si è dovuta fare l'altra ossatura per lo sgolato che sta in esso, quale si è fatta tutta con centine di legname di castagno, tutte commesse una appresso l'altra, di stesa similmente palmi 15 2/3, alto palmi 1 2/3, fa palmi 26 1/8 si valuta a grana quindeci il palmo, importa 3.91 7/8. In detto parapetto nel fronte e nelli due laterali si sono fatte tre ciappe di legname di teglia incallettate nella detta radica di noce, quali ciappe si sono intagliate ed indorate, e sotto ciascuna di esse fattoci un fiore similmente intagliato ed indorato, si valuta 4. Nelli due cantoni di detto parapetto si sono fatti due altri lavori di legname di teglia similmente intagliati ed indorati, si valuta 1.20.

Nel piano di detto parapetto si è fatto lo scalpestatoro con tavole di castagno lavorate e a due faccie lungo palmi 5 1/12, largo palmi 25 7/8, da quali deduconsi palmi 3 3/8 per quello che occupa il luogo della grada di palmi 2 1/4 per 2 1/2, restano palmi 22 1/2, si valuta alla raggione di grana otto il palmo, incluso il prezzo del telaro di travi vecchi fatto per esso scalpestatoro, importa 1.80. Dentro il detto pulpito si sono poste due castagnole con una tavola di legname di pioppo lunga palmi 5, larga 3/4 di palmo per la seditora, si valuta 30. Sotto il detto scalpestatoro si sono posti due correnti di legname di castagno, inquadrati a quattro faccie li quali … entrono dentro il muro di lunghezza ciascuno palmi 10 1/2, larg. in quadro 5/6 di palmo, si valutano 2.40. Sotto il descritto parapetto si è fatto un piro di legname di noce di grossezza con ossatura da dentro anche di noce, quale piro sta tutto intagliato, e tutto il di lei sgolato sta tagliato dalla grossezza delle due tavole, gira per la sua lunghezza palmi 10 1/2 e per l'altezza palmi 3 1/3 con p.to si valuta con l'indoratura fatta sotto porzione di esso piro e la tinta di noce dataci sopra, 33. Sotto detto piro si è fatto un rosone di legname di teglia tutto intagliato ed indorato, lungo palmi 3, largo palmi 2 1/8, si valuta 2. Laterale al detto giro si sono fatti due altri pezzi di legname di teglia, similmente intagliati ed indorati, si valutano 3. Sopra il descritto parapetto s'alza la spalliera di radica di noce con sua ossatura di legname di castagno e viene detta spalliera ornata da due pilastri con suoi membretti, fascie, pietre e mensole risaldate con cornicione sopra di noce, archetto, fusajolo e base aggettosa avanti li soli pilastri, el resto caroso [?] di altezza col giro delle cornici dal piano del detto parapetto, sino incluso il piano del detto cornicione palmi 6 1/6 di larghezza, col suo giro palmi 9 5/6, fa palmi 60 5/8, si valuta compensatamente la radica con sua ossatura e le dette cornici attenta la qualità della radica e fatiga andataci alla raggione di carlini dodeci il palmo, importa 72.75. Oltre la descritta ossatura si è fatta la controssatura per li detti pilastri, membretti, fascie, pietre e mensole, si valuta asse con l'armaggio fatto dietro essa spalliera 4. Sopra il detto cornicione posta una tavola di castagno lunga palmi 5 1/3, larga palmi 1 1/3, si valuta 40. In faccia alla detta spalliera si è fatta nel mezzo un'impresa di legname di teglia intagliata ed indorata con due cascate di festoni similmente intagliati ed indorati e due cartelle, si valuta unitamente 4.50. Dippiù sopra li dui pilastri si sono fatti per capitelli due mensole di legname di teglia intagliate ed indorate con intreccio d'intaglio e cascata sotto di un fiore, si valutano 3.20. Nelli due laterali si sono fatti sei triglifi intagliati ed indorati, si valutano 90. Sopra detta spalliera si è fatto il cappello di legname di noce venata centinato con cornice nel mezzo di palmi 5 3/4 per 5 1/4, fa palmi 30 3/16, si valuta alla raggione di carlini sei il palmo, importa 18.11 1/4. Attorno detto cappello fatto il cornicione di noce venata di giro per l'altezza palmi 1 1/4 con piano e sopra fa palmi 22 13/16, si valuta asse con la sua ossatura alla raggione di carlini nove il palmo, importa 20.52 1/2. Sopra detto cappello si sono posti due correnti di legname di castagno, de' quali porzione entra nel muro, ciascuno lungo

palmi 8.9 1/2 palmi, largo 2/3 di palmi, inquadrati a quattro faccie, si valutano 1.20. Sotto detto cornicione si è fatto il frappone intagli[at]o ed indorato e nel fondo pintato a color di radica di giro palmi 14, si valuta 8. Sotto detto frappone si sono posti trentuno fiocchi intagliati ed indorati, si valuta a grana dodeci l'uno, importano 3.72. Sotto il detto cappello si sono fatte le nubbi colla colomba e 18 raggi indorati, si valuta 7. Dietro il descritto frappone fatteci due mensole intagliate ed indorate, si valutano 3.60.
Accosto a dette mensole fatte due partite di radica, ciascuna di 3/4 di palmo lunga ed alta 5/6 di palmo, si valuta 1. Sotto detto e dietro le dette mensole poste sue tavole di castagno, ciascuna lunga palmi 1 1/8, alte 5/6 di palmo, si valutano 10. Tra le dette due tavole di castagno postaci la tavola di pioppo alta palmi 1 1/4, lunga palmi 6, e dietro esso cappello fatti quattro modiglioni storti ed una traversa di noce lunga palmi 4 1/2, larga 1/2 palmo, si valuta 50. Sopra il detto cappello copertoci di pioppo di palmi 5 3/4 per 4 1/4, fa palmi 24 7/16, si valuta a grana tre il palmo, importa 73 9/16. Si è fatta la porta di legname di pioppo con telaro dietro di palmi 2 1/4 per 7, fa palmi 15 3/4, si valuta a grana sette il palmo, importa 1.10 1/4. Si sono fatte tre grada di pioppo, ciascuno lungo palmi 2 1/2 con le tenute, largo 5/6 di palmo con loro sotto gradi, si valutano asse con li loro laterali fatti anche di pioppo 80. In uno tutti li descritti lavori, sì di noce come d'intagli ed indoratura, ascendono a docati trecento e diecenove e grana 3 1/12, dico 319.3 1/12. Napoli, li 10 decembre 1744, Giovanni del Gaiso regio ingegnero (ANN, Not. Giovanni De Martino, sch. 600, prot. 24, c. 420v-423r; De Mieri, Splendori …, 2016 p.400).*

12.10.1745 - 12 ottobre 1745. A Francesco Scuotto ducati cinquanta e per esso ad Andrea Scotto di Rosata per altri tanti, e per esso per mano di notar Francesco Criscenzo de Luca di Napoli ad **Agostino Fucito** mastro scrittoriaro a compimento di ducati 85, atteso l'altri 35 l'ha ricevuti contanti, e sono per saldo e final pagamento delli ducati 100 dovutili per l'ultima paga promessa pagarli alla fine d'agosto 1745 in vigor d'istrumento rogato per mano di notar Giovanni de Martino di Procida, dell'intiero prezzo e valore d'un pulpito di radiche di noce, intagli ed indoratura per servizio della venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà e Monte de' Marinari di Procida, atteso gl'altri ducati 15 l'ha rilasciati e donati per carità alla detta venerabile chiesa [omissis] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1336; De Mieri, Splendori …, 2016 p.402).*

6.7.1747 - Banco di S. Giacomo del dinaro sistente in vostro banco in credito nostro con fede, conto del legato del quondam don Antonio Magiocco, per spendersi nella nuova fabrica dell'Ospedale degli Incurabili ne pagate ad **Agostino Fucito** mastro falegname D.100, per la mesata di giugno scorso, ed in conto del prezzo de nuovi stigli e bancone sta facendo per la spezieria e controspezieria del detto Ospedale. Qual pagamento se li fa a tenore dell'istrumento stipulato ier il magnifico notaro Onofrio de Ciutiis di Napoli sotto il 13 marzo del corrente anno, nel quale si convenne pagarseli D. Dugento anticipatamente per compra di legname ed altro per l'opera suddetta; e D. cento il mese. E ditti D. cento sono a compimento di D. cinquecento atteso gli altri D. quattrocento l'a detto Agostino ricevuto; cioè D. trecento con polise dei Signori Governatori del detto ospedale e D. cento con altra vostra polisa. Napoli 6 luglio 1747 Eleonora Agnese Pappacoda principessa di Girace Gennaro Minutolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali f. 5294, 28/7/1747; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

18.9.1747 - 18 settembre 1747 ... A Donna Eleonora Agnese Pappacoda, Principessa di Gerace, e a Don Gennaro Minutolo, a conto del Legato dal quondam Don Antonio Magiocca, per spendersi nella Nuova Fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili, Ducati 100 ad **Agostino Fucito** Maestro Fa Legname per la mesata di ottobre p.p. ed in conto del prezzo dei Nuovi Stigli e Bancone sta facendo per la Nuova Spezieria e Contro Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili e qual pagamento se li fa a tenore dell'istrumento stipulato per Notar Onofrio de Ciutiis di Napoli sotto li 13 marzo 1747 nel quale si convenne pagarseli 200 ant.te per compra del Legname ed altro per l'opera suddetta a 100 ducati il mese e detti 100 sono a comp. di 900 atteso li altri 800 li ha ricevuti per Banchi, con polizze degli Ill.mi Gov.ri dello Ospedale e 500 con altre polizze di danaro del Legato suddetto ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 865; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.242).*

16.10.1747 - 16/X/1747 **Agostino Fucito** riceve D.100 per nuovi stigli e bancone sta facendo per la spezieria dell'Ospedale degli Incurabili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

18.11.1747 - 18 novembre 1747 **Agostino Fucito** riceve D.100 per nuovi stigli e bancone sta facendo per la spezieria dell'Ospedale degli Incurabili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

26.1.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … per due confessionarii di noce, con la rifosa de tre vechi, a mastro **Agostino Fucile**

ducati 90, con polisa notata fede della Pietà sotto li 26 gennaio 1748 in testa del padre abbate don Giulio Andrea de Palma, con la quale si convenne che, dovendo farsi l'altri due confessionarii per contro, li dovesse fare per lo stesso prezzo, atteso se le diedero altri tre confessionarii vechi per conto di detti due altri che doveva fare, come tutto costa da detta partita di ducati 40, d. 90 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

2.3.1748 - 1748 a 2 Marzo Al P. Abbate Sig.r D. Giulio And.a de Palma d.ti quaranta, E per esso a Mastro **Agostino Focile** Falegname sono à conto de d.ti novanta prezzo di due confessionarij di noce, che deve fare per uso della loro Chiesa di S. Severino con doverli dare di s.a più de d.i d.ti novanta tre confessionarij vecchi … che deve consignare formamente per l'ultimo del corrente mese di Marzo 1748 con graticole d'ottone, frontizze, e mascature, e ciò ancora netto per lo prezzo di d.i d.ti novanta come s.a dovendo essere il lavoro dell'ultima perfezzione di Noce venata, e radica alla vista di fuori et ottima noce tutta al di dentro e tutto secondo il disegno, e direzione del Regio Ingegniero D. Gio. del Gaiso … (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.156; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1748 - Banco di San Giacomo del dinaro sistente in Vostro Banco in credito nostro con fede, conto del legato del quondam Don Antonio Magiocco per spendersi nella nuova fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili, ne pagerete ad **Agostino Fucito** mastro falegname ducati mille, a compimento di ducati duemila e duecento, saldo dè lavori di legname di noce ha fatto per lo stiglio della nuova Controspezieria del detto Ospedale, e per le stanze più in dentro di quella il tutto a sue spese; giusta la misura ed apprezzo del nostro magnifico ingegnere Don Bartolomeo Vecchione, con ordine in filza: atteso gli altri ducati mille e duecento del detto complimento gli ha ricevuto per Banchi, cioè ducati trecento con polise dè signori Governatori del dett'Ospedale di danaro proprio del medesimo; e ducati novecento di denaro dei legato suddetto con altre polise. Napoli 13 marzo 1748 Donna Agnese Pappacoda (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali f. 4865, 17/12/1748; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

8.7.1748 - 8/7/1748. D.100 a **Agostino Fucito**, per nuovo stiglio controspezieria [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

9.10.1748 - D.100 ad **Agostino Fucito** - 9/X/1748 di D .500 a conto nuovo stiglio spezieria [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1084; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

23.12.1748 - 23/XII/1748 D.100 a **Agostino Fucito** a comp. di D.700 per nuovo stiglio spezieria [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1096; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

22.11.1749 - 22-XI-1749 D.100 a mastro **Agostino Fucito** a compimento di D.2000 in conto del nuovo stiglio sta facendo per la speziaria grande [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1106; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.175).*

26.1.1751 - 26 gennaio 1751 ... A Donna Eleonora Agnesa Pappacoda Principessa di Gerace, e a Don Gennaro Minutolo, a conto del legato del quondam Don Antonio Magiocca, per spendersi nella Nuova Fabbrica dell'Ospedale degli Incurabili, Ducati 192, grana 3 e tarì 16 e per essi con polizza di Don Gennaro Minutolo e della suddetta Donna Eleonora Agnesa Pappacoda e può esigere la detta somma ... come ne fa fede Notar Giacomo Aiunso di Napoli, a maestro **Agostino Fucito** a compimento di ducati 3092, grana 3 e tarì 16 prezzo del materiale e magistero del Nuovo Stiglio di radica di noce et altro ha fatto a tenore del convenuto e stabilito istrumento d'obbligo stipulato per Notar Onofrio de Ciutis di Napoli per servizio della Speziaria grande di detto Ospedale degli Incurabili giusta l'apprezzo del loro Ingegnere con ordine in filza, atteso li altri ducati 2900 per il detto complimento l'ha ricevuti il medesimo per nostro banco con altre loro polizze e resta il medesimo Maestro Agostino interamente soddisfatto e saldato per detta sua Opera senza pretendere altro, né per questa né per qualsiasi altra causa con firma del suddetto Agostino Fucito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1152, p. 165; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.249).*

Gennaro (not. 1734-1735), falegname

2.9-16.11.1734 - Padre Giovanni de Leone, per le opere in corso nella chiesa del Gesù Nuovo, paga duc. 96 (2 sett., 5 ott., 16 nov.) al maestro **Gennaro Fucito**, "sono a conto di 840 per 14 confessionarii di noce ... " (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

6.5-18.6.1735 - Padre Giovanni de Leone, per le opere in corso nella chiesa del Gesù Nuovo, paga duc. … 45 (18 giugno), a comp. di 560, a **Gennaro Fucito** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

Gaetano (not. 1743), falegname

6.1743 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … Nel giugno 1743, il falegname partenopeo **Gaetano Fucito** si obbligò a realizzare, per 240 ducati, «due confessionari di legname di noce rosso, e staggionato, a tenore del disegno fatto dal Magnifico Simone Gargiulo (...) qual legname debba essere di grossezza secondo le regole dell'Arte, e colle cimase, pomi, intagli ed ogn'altro contenuto nel medesimo disegno» e «quattro scanni di pioppo di Cervinara incastrati dentro li pilastri di detta Chiesa, colle spalliere contornate, e così anche li piedi, con poco di cimasa avanti, e li sedili di detti scanni debbiano essere di grandezza un palmo, e mezzo, e rispetto la grossezza del legname debbia esser secondo le regole dell'Arte», con il patto che sarebbero restate a carico del committente «Mascature, chiavi, frontizzi, pomi e graticole di ferro, o ottone» e, inoltre, «fra giorni otto da oggi, si debbia fare dal sudetto M. Simone Gargiulo il disegno in grande di detti due confessionari in conformità del sudetto disegno che si conserva per detto Rev.do P. Abbate» (ASCe, Not. Dionisio d'Amore, V. 9892, a. 1743, fol. 67; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.580).*

FUGA FERDINANDO (n.1699 not. 1726-1781), architetto

1726 - Cappella palazzo Cellammare.

12.11.1729 - 12 nov. 1729. A Don Giuseppe Brunasso Duca di S. Filippo D. 250 a Dom. Betta falegname disse li pagano d'ordine a suo favore datoli da Roma dal Signor Cardinale Nicola Giudice in data 31 del corrente mese di ottobre disse a compimento di D. 990 sono per il prezzo di tanta radice di noce consegnatali per tanti lavori fatti nella nuova Cappella eretta dentro il cortile della loro Casa sita alla Porta di Chiaia secondo la misura ed aggiustamenti fatti dall'Architetto **Fuga** per lavori fatti in detta Cappella secondo la misura ed apprezzo fatto e sottoscritto dall'Ingegnere Gaetano Romano sotto a 3 ottobre 1729 e dovrà darne debito conto al Cardinale Nicola Giudice (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.759; Ricerca Rizzo; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.54).*

1730-1751 - Architetto pontificio (dal 1732 al 1736 palazzo **Corsini**).

1739 - A Portici per vedere le opere in corso.

21.1.1740 - 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Trutta, ducati 150 a Lorenzo Zecchetella, Domenico Galietti e Nicola [? Angelo] Maria Rossi pittori ornamentisti, a compimento di 200 in conto di tutte le pitture devono fare per servizio delli fuochi artificiali che si stanno facendo di ordine di questa città, per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, quali pittori dovranno fare le pitture secondo l'ordine e di ragione del cavalier **Ferdinando Fuga** architetto romano e di apprezzarsi dette pitture da chi rederà e piacerà a detta eccellentissima città di Napoli, compite che saranno le feste, atteso li altri 50 li hanno ricevuti a dicembre 1739 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*
- 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Truffa D. 150. E per lui a Lorenzo Zecchetella, Domenico Galietta ed Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a compimento di ducati 200 e sono in conto di tutte le pitture dovranno fare per servizio delli fuochi artificiali, che si stanno facendo d'ordine di questa fedelissima città per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi. Quali pitture si doveranno fare secondo l'ordine e ragione del cavalier **Ferdinando Fuga** architetto romano ed apprezzarsi dette pitture da chi proverà e piacerà a detta fedelissima città dopo complite l'avranno (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

11.3.1740 - 11 marzo 1740 ... A Girolamo Trutta, ducati 6 ad Angiolo Vita, alloggiamentaro dell'Alloggiamento delli Tre Re, per tanti che se li pagano dalla fedelissima città di Napoli per tre giorni che dimorò in detto alloggio il cavalier **Ferdinando Fuga** architetto romano di più di quel tempo s'era fatto l'aggiustamento col detto Angiolo Vita, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1251; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

22.6.1751 - Lo stesso Vanvitelli scriveva a suo fratello il 22 giugno 1751: «Caro fratello, ieri mattina è partito **Fuga** per Roma, con poco profitto delle sue maligne zizzanie; ha lasciato un giovane per accudire alla fabrica dell'ospedale, ma siccome niuno obediva lui, molto meno sarà del giovane ...» (Strazzullo, I primi anni …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 445; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*
- Chiamato a Napoli per il progetto dell'Albergo dei Poveri; continua a risiedere a Roma.

12.2.1752 - Albergo dei Poveri … Al disordine si aggiunsero le frodi del partitario, sicché il re con R. Dispaccio del 12 febbraio 1752 ordinò che il **Fuga** formasse un regolamento disciplinare per le maestranze addette al cantiere (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

20.3.1752 - 1752 … Il 20 marzo vennero fuori le *Istruzioni* che nel breve spazio di un anno si rivelarono inefficaci al punto che il re con altro dispaccio del 18 aprile 1753 ordinò al R. Governo dell'Albergo dei Poveri di farle rivedere (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

15.1.1753 - Il 1753 fu l'anno delle revisioni: anche i disegni dell'ospizio subirono modifiche. La notizia pervenne al Vanvitelli che ne scriveva al fratello il 15 gennaio '53: «Il Generale delle Galere mi fece vedere il nuovo disegno del Reclusorio fatto e dato ad esso nella presente settimana dal **Fuga**. Egli voleva che io dicessi qualche cosa. Dopo avere osservato senza parlare, et egli sempre mi spingea a dire, io finalmente dissi che la professione è molto difficile, et egli ha fatto quanto à saputo; né altro ò voluto dire. Il fatto sta che è cattiva simetria, che vi sono molte cose oscurissime, onde approvare non potevo e disapprovare non volevo. Ci pensi chi deve; se mai il Marchese Fogliani me ne dicesse qualche cosa, mi conterrò nell'istesso modo» (Strazzullo, I primi anni …, in Archivio storico di Terra di Lavoro, III 1964 p. 482; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.159).*

24.1.1753 - *Fuga è disgustato e seccato degli intrighi che va manovrando contro di lui l'Ing. Giovanni Bonpiede a corte e nelle alte sfere governative per la questione del nuovo partitario cui affidare la fabbrica del R. Albergo dei Poveri.* Eccell.mo Sig.re Prevengo V. E. come a tenore dell'instanza fattami dal Signor Consigliere Porcinari che averebbe preso l'offerta di Tallarino, quantunque espulso da S. M. dal partito per crederla vantaggiosa per il luogo come infatti lo è, l'ebbe domenica mattina per mano del medesimo Tallarino. Il Signor Consigliere la sigillò e la diede a Catalano affinché me la fecesse pervenire nelle mani acciò sopra vi dicesse il mio sentimento, ma Catalano prima di mandarmela l'aperse, e ne rese immediatamente consapevole il suo collega Bonpiede, il quale lunedì mattina si portò subito a Caserta a darne parte al Signore Generale, il quale dovettene parlare a S. M. chi sa in qual maniera, da cui per quanto scrive esso Signor Generale al Signor Consigliere, ne riportò l'ordine che si dicesse a Fuga che non ricevesse offerta alcuna da Tallarino, come ieri sera me ne diede avviso il Signor Consigliere. Rispetto a me non ò mai ricevuto offerta di sorte alcuna perché non è mia incunbenza il riceverle, ma ben si del Signor Consigliere a cui, raccontandoli il fatto di Tallarino per modo accademico, ne fece instanza di volerla. Da tutti questi pessimi maneggi di Bonpiede e Catalano, con i quali investono la mente del Signor Generale, potrà V. E. arguire se è mai possibile che gli affari di questa fabbrica vadino a dovere, e con vero zelo del luogo; io per me mi vedo affatto impossibilitato a far cosa di buono. Tutto ciò ò creduto mio dovere d'avisarlo a V. E. affinché dimani si possa regolare con S. M. Mentre con profondo ossequio mi professo Di V.E. Napoli 24 Gennaro 1753 Umil.mo dev.mo et obbl.mo servitore **Ferdinando Fuga** (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.159).*

25.1.1753 - *Lettera di Fuga a Carlo di Borbone. L'architetto propone al re l'offerta fatta dal partitario Tallarino ed insiste sulla convenienza di dare tutta la fabbrica del R. Albergo dei Poveri ad un partitario piuttosto che farla a conto della R. Corte, non fosse altro che per evitare le lunghe perdite di tempo inevitabili se si procedesse sul binario della burocrazia ministeriale. Si lascia sfuggire uno sfogo col re per l'ostruzionismo che, a suo dire, gli farebbe il capitano di Marina Ing. Bonpiede.* S. R. M. Mi trovo nell'obbligo di rappresentare umilmente a V. M. che riguardo al nuovo partito da me formato, sempre coerente all'Istruzioni approvate da V. M., come che da questo va a resegare e togliere per quanto è possibile li equivoci ed abusi contenuti nel primo partito, seminari di tante lite insorte, a V. M. ben note, e di considerabile dispendio del luogo, emanati li bandi ed affissi li cartelli per la Città, secondo il solito stile, non si è trovato oblatore alcuno, tanto che da alcuni si crede che questo derivi dall'essere le dimande di detto mio partito troppo austere ed ineseguibili. Ma questi tali non sanno, o fingono di non sapere, che in tanto non si trova oblatore in quanto che non cessano mai i manegi occulti del Capitan Bonpiede, unito all'Attuario Catalano, al primo de quali più che a nessun'altro dispiace che per mezzo del mio partito si veda resultare maggiori vantaggi al luogo, di quello non abbia arrecato il partito antecedentemente fatto da esso Bonpiede. In secondo luogo fò noto a V. M. come avendo letto il mio partito a Luigi Simeone, e dal medesimo essendo stato considerato, e fattoli dell'offerte vantaggiose più di quello che si trova già prefisso nel mio partito, non à voluto doppo diversi congressi accettarlo, forse per aderire alli sudetti occulti maneggi, e per essere egli partitario della Marina, della quale ritrovasi Ingeniere il Capitan Bonpiede, ed Attuario Domenico Catalano. All'incontro l'attuale Partitario Tallarino non solo accetterebbe questo nuovo partito tale e quale si trova, e con condizioni molte più strette di quelle offerte a Luigi Simeone, e con diversi vantaggi ancora ne' prezzi, a beneficio del luogo in essi contenuti, tra' quali il pagamento de Poveri e Schiavi sciolti, avanzata da dodici fino alle quindici grana al giorno per ciascheduno. Il vantaggio di due carlini meno a canna cuba sopra la sfrattatura del terreno

proveniente da fondamenti. L'obbligo di prendere in qualsisia luogo del Serraglio della Fabbrica la pietra, mattoni, rena, pozzolana, calce spugnata, piperni, acqua ed altro, come potrebbe V. M. osservare qualora si degnasse di leggere i capitoli da me fatti, per fare i quali trasporti vi averà fin'ora impiegato la Regia Corte reguagliatamente almeno quaranta persone il giorno, le quali secondo il nuovo partito, dovendole prendere il partitario a conto suo, e pagarli a dodici e quindici grana il giorno, da quali detrattone le grana tre che li passa la medesima Regia Corte, arrecheranno d'utile sopra cento ducati il mese. Di più detto partitario fa l'abbassa di ducati sette per cento, della quale Luigi Simeone non ne voleva far niente, e tale offerta di Tallarino la ritiene in mano il Consiglier Porcinari che, come vantaggiosa al luogo, desiderò d'averla. Da ciò potrà V. M. conoscere se il mio nuovo partito è giusto ed eseguibile, o vero se contiene domande e patti irragionevoli. Non lascio però di ricordare a V. M. che questo Tallarino, passato partitario, per le imposture fatte a Polio e per la mala costruzione del pilastro, si trova da V. M. giustamente espulso dal presente partito. Ma perché si è venuto in cognizione che il Tallarino fu forzato a ciò fare da raggiri di Catalano per evitare tutti li mali che li minacciava, già che li aveva impedito il pagamento di tre scandagli, quali importavano intorno a seicento ducati. Li minacciava la rifazione del noto pilastro a tutte sue spese, quantunque esso pilastro fosse stato fatto in tempo di sua malattia dal suo collega Gioseppe de Vito; e di più tutte le diete ed accessi che spettavano all'Ingenieri, capo Mastri, tagliamonti ed a lui medemo come Attuarlo. All'incontro li prometteva novamente li ordegni per l'opera e l'impasto della calce a spese del luogo, il pagamento istantaneo delli attrassati scandagli e diverse altre cose, onde il Tallarino mosso dal timore, e speranzoso dalle promesse si indusse a sottoscrivere contro il Polio il foglio che si trova nell'atti. Che perciò rimetto alla Sovrana determinazione di V. M. se debbasi o no accettare l'offerta del Tallarino, la quale per altro non lascierebbe d'essere per se stessa di considerabile vantagio al luogo, in proporzione del passato partito; già che per quello che riguarda alle imposture suddette non ànno mai fatto nessuna specie a Polio per essere innocente. Finalmente rappresento a V. M. come sono di sentimento che sia più profittevole al luogo il dare a partito il magistero della fabbrica, di quello che sia il farlo a conto della Regia Corte, per li seguenti motivi. Primo, per l'esperienza avuta nelle fabbriche di Roma, ed anche in quelle servite per me medesimo, non è mai complito di farle a giornata e chi à intrapreso un tal metodo à dovuto lasciarlo per la maggiore spesa che li arrecava. Solo i Padri Gesuiti nella loro considerabile fabbrica della Nuova Chiesa e Collegio Germanico da me diretta ànno tenuto e proseguito fino alla fine un tale stile; ma se questa fabbrica si dovesse misurare e stimare importarebbe certamente molto meno di quello ànno speso a farla a giornata. Secondo, la provvista e consumo dell'ordegni e l'inevitabile robbamento di essi sarà grandissimo, mediante la mala gente di forzati e schiavi e poveri, che qui devono travagliare, ed anche de medesimi soldati della Marina che li guardano, il che succede anche presentemente al Partitario, a cagione che, travagliando questa sorte di gente in Città, trovano subito l'esito delle robbe rubbate. Terzo, per avere li mastri buoni e scielti, bisognarebbe provederli a forza, o vero pagarli a prezzi esorbitanti, perché per mezzo delli maneggi referiti di sopra e per lo spirito che regna in alcuni di non fare andare avanti questa opera, assicuro V. M. che la maggior parte de giorni, per mancanza de mastri, non si travagliarebbe. Quarto, sopra tutto travagliandosi a conto proprio, stimo ineseguibile l'istantanea provisione di diversi capi di cose che alla giornata bisogneranno per il giro che è necessario farsi per ottenerle; mentre l'Ingeniere ne deve passar parola al Governatore Deputato, e questo alla Regia Giunta in quei giorni che si tiene. Questa poi ne passa l'ordine ai respettivi ministri che la devano provedere, di modo che in simil guisa tal volta l'opera restarebbe attrassata per la longhezza del tempo in tali proviste. Quinto, quantunque si lavori a giornata, niente di meno alcune cose bisognerà darle a partito, come sarebbe lo sfrattamento delle terre inutili, il trasporto della rena e quello della calce dalla Marina alla Fabbrica, che quando si volesse fare a conto proprio sarebbe necessario procedere e mantenere cavalli, carrette e uomini, il che non lasciarebbe d'essere di un gran dispendio ed imbarazzo alla Regia Corte, né si ricavarebbe mai il frutto compensativo di una simile spesa; all'opposto, dandosi a partito questi tre soli capi di cose, il prezzo di esso non potrebbe essere così vantaggioso come quello che si ottiene nel dare a partito tutta la maestria della Fabbrica, ma probabilmente per trovare chi la facesse bisognarebbe crescerli considerabilmente i prezzi. Finalmente devo rappresentare a V. M. che questa Fabbrica sarebbe andata, e andarebbe con la maggior quiete e facilità, a paragone di qualunque altra, se non mi fosse contrastata con mille raggiri e attraversata ogni buona idea, che da me si propone, e se io fossi accetto a quella persona, che doverebbe essere il mio sostegno, l'animo della quale con tutte le diligenze praticate non ò potuto mai vincere; onde mi tocca a gemere sotto questa gravissima passione senza poter vedere camminare questa opera in quella forma che io desiderarei per il buon servizio di V. M. Che è quanto ò creduto di umiliare confidentemente ai piedi di V. M., affinché con il suo alto discernimento comandi ciò che crederà più conveniente e profittevole per questa opera, mentre genuflesso a suoi piedi le bacio umilmente la Sacra Mano. Umil.° Obbl.° e Fedel.° Servitore **Ferdinando Fuga** *(Nota a tergo:* Caserta 25 Gennaro 1753. S. M. è rimasta intesa) (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.160).*

29.1.1753 - *Fuga è del parere che convenga affidare ad un partitario, ossia ad una impresa, i lavori di fabbrica del R. Albergo dei Poveri.* Ecc.mo Sig.re Fò presente a V. E. che per adempire al mio uffizio ed all'obbligazione che tengo di bene ed onoratamente servire S. M., mi sono informato, con alcuni principali Ingenieri di questa Città, se più convenga dare a partito il magistero delle fabbriche, o vero il farlo a conto proprio; ognuno è di sentimento che sia di maggior vantaggio il darlo a partito, se minutamente si considereranno, e si mettino veramente a calcolo tutte le spese che ci vogliano per fare a conto proprio il magistero suddetto. E per la pratica che ò delli Architetti di Roma, assicuro V. E. che se fossero richiesti del loro parere sopra questo particolare sarebbero certamente del medesimo sentimento di quei di Napoli; il che potrà servire di regola a V. E., essendo però sempre prontissimo, con tutto questo, d'obbedire a quelle Reali determinazioni, che sopra questo affare sarà per prendere S. M., e pieno di profondissimo ossequio mi dico devotamente Di V. E. Napoli 29 Gennaro 1753 Umil.° Dev.° et Obbl.˚ Ser.re Ferdinando Fuga *(Nota a tergo:* Caserta 1 Febbraro 1753. S. M. è rimasta intesa) (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.162).*

18.4.1753 - … il re con altro dispaccio del 18 aprile 1753 ordinò al R. Governo dell'Albergo dei Poveri di farle rivedere (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

23.4.1753 - Questi nuovi disegni furono approvati dal re il 23 aprile 1753 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.159).*

24.4.1753 - *Fuga comunica al re che è venuto da Roma il maestro muratore Elia Bianchi, uomo di sua fiducia, per esercitare l'ufficio delicatissimo di soprastante principale della fabbrica del R. Albergo dei Poveri.* S. R. M. **Ferdinando Fuga** servitore ed Architetto umilissimo della M. V. con il più profondo ossequio le rappresenta esser giunto in Napoli, ed avere assunto il suo impiego Elia Bianchi nella fabbrica del Reale Generale Albergo de Poveri, come soprastante principale della medesima. Per tanto supplica la somma clemenza della M. V. a degnarsi d'ordinare al Governo del sudetto luogo che nel corrente mese li sia pagato il soldo che li perviene alla ragione di ducati trenta il mese, come V. M. si è degnata d'accordargli; sul piano, ordinato parimente da V. M., che una tal somma resti resegata sopra diverse paghe superflue di detto luogo, per non agravarlo maggiormente di spese. In oltre l'esponente avanza a V. M. la notizia che detto Soprastante, per venire con la maggior sollecitudine possibile al servizio di V. M., à lasciato in Roma la moglie, con porzione della sua famiglia più piccola, a causa non solo d'essere fresca di parto, quanto per i tempi così contrari; il che però effettuerà nella prossima Primavera. E l'esponente genuflesso a piedi di V. M. li bacia umilmente la real mano (*Foglio annesso:* Il Re approva che si paghino al Bianchi li 30 ducati dal giorno in cui ha assunto il suo impiego nell'Albergo, o pure dal principio del mese corrente se così lo stima il Governo. Execudo en 24 Abril 1753) (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.162).*

31.5.1753 - *INSTRUZIONI fatte per ordine di S. M. dal Cavalier Fuga, Architetto della Fabrica del Generale Reale Albergo de' Poveri, da osservarsi dagl' Offiziali destinati per la retta amministrazione della costruzione ed interesse del detto Generale Albergo.* Avendo S. M. con Real Dispaccio de 18 del mese d'Aprile ordinato al Real Governo del Generale Albergo de' Poveri che formate si fossero dal Cavalier D. **Ferdinando Fuga**, Architetto della Fabrica di detto Real Albergo, il nuovo Piano degl'oblighi e delle respettive incumbenze di ciascuno Offiziale, giacché quello che precedentemente trovavasi fatto non era in varie cose più pratticabile, secondo il presente stato della Fabrica in riguardo a diverse variazioni fattesi, e per altre cose ancora che l'esperienza ha fatto conoscere non potersi in prattica effettuare a tale ogetto dal cennato Real Governo, s'incaricò detto Cavalier Fuga che formato avesse il detto nuovo Piano confacente ed accomodato allo stato presente della Fabrica. Quindi si son dal medesimo fatti e disposti i seguenti Capitoli, con i quali tenendosi presente lo stato attuale delle cose, le altre Istruzioni, che per riguardo alla Fabrica sudetta furono dal medesimo cennato Cavaliere formate in virtù di Real Dispaccio in data de 12 Febbraro 1752, e che rimasero indi approvate con altro Real Dispaccio in data de 15 Aprile detto anno, le quali acciò siano eseguite, né possa da chicchessia allegarsi scusa d'ignorarle, s'inseriranno nel fine delle presenti Istruzioni, si provede al più facile e sicuro metodo da tenersi per l'avvenire con essersi a tale effetto determinato e stabilito per ogni attuale Impiegato la propria Istruzione ad oggetto che ogn'uno sappia qual sia e debbe essere il proprio di lui carico senza veruno equivoco o confusione, e si abbia per lo Real Servizio un invariabile e confacente metodo da tenersi per la più sicura condotta dell'Opera. CAPITOLO I Avendo la Maestà del Re, facendo uso della sua pietà e clemenza, destinato farsi l'Edificio del Generale Albergo de' Poveri nel Borgo di S. Antonio Abbate, si è in [copiare pp. 164-171] Procurerà da qualche Povero, che sappia leggere e scrivere e far de' conti, far insegnare ad altri che non lo sanno. Invigilerà che la roba si consegna al Cuoco non la rubbi e si metta nella pignata per uso e servizio de' Poveri; ordinandovi il maggior risparmio del fuoco e di tutte le altre cose; né permetterà che si dia nessuna cosa da mangiare prima del desinare e della cena senza il suo

permesso. E per ultimo senza replica né pretesto farà uscire in ogni mattina al lavoro quel numero de' Poveri, che dall'Architetto Cavalier Fuga, o dal suo Aiutante in di lui assenza, li saranno richiesti in iscritto. Ed ad ogetto che non possa scusarsene, sul motivo che alcuni di essi sono applicati per servizio del luogo e degli altri Poveri medesimi, se gli accorda perciò di poterne ritenere soltanto quindici, che si stima un numero sufficiente per servire, ma fuori di detto numero tutti gli altri Poveri non debba egli escludere dal lavoro. E finalmente ad ogetto che li cennati Impiegati osservino intieramente e minutamente i loro respettivi carichi contenuti e spiegati ne' sudetti Capitoli d'Istruzioni, quanto anche a motivo che non si possi da essi loro allegar causa d'ignoranza, ed acciocché tutti insieme gl'Impiegati sudetti sappiano egualmente così il proprio carico, che quelli degl'altri per la connessione e vicendevole armonia tra di essi, si stabilisce e determina che doppocché saranno le medesime da S. M. approvate non solamente si debba a ciascuno Impiegato consignar la propria sua particolare Istruzione, che dovrà sottoscrivere ritenendosene copia in vece dell'originale, che resterà conservato nel luogo, ma eziandio si debbano dare alle Stampe così le presenti Istruzioni, come le altre cennate particolari Istruzioni, che in data de 20 Marzo 1752 si formarono dal detto Architetto Cavalier Fuga, con darsene l'esemplari a ciascuno de' mentovati Impiegati. Napoli li 31 Maggio 1753 = Cavalier **Ferdinando Fuga** Architetto di S. M. e della Real fabrica dell'Albergo de' Poveri (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.163).*
- **Fuga** aggiornò i capitoli delle precedenti *Istruzioni* e presentò la seconda edizione il 31 maggio del '53 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.158).*

5.10.1753 - *Fuga promette di venire a Napoli ai primi di novembre 1753 per assistere ai lavori del R. Albergo dei Poveri e fermarsi per un semestre.* Eccel.mo Sig.re In conformità delle Reali determinazioni di S. M. ne primi del futuro mese di Novembre sarò ad assistere a codesta real fabrica dell'Albergo de Poveri; perciò ne avanzo a V. E. la notizia, per atto di quella giustissima dependenza che in tutto e per tutto mi glorio d'avere da V. E. Se S. M. credesse più vantaggiosa alla fabrica la mia assistenza de sei mesi da tutto Gennaro a tutto Giugno, in vece di Novembre a tutto Aprile, sono prontissimo d'ubbidire a suoi Reali comandi in quella forma che più li aggradirà; pur che V. E., per mia regola, si degni avisarmi la resoluzione di S. M., mentre con pregarla della continuazione della sua stimabilissima protezione, pieno di rispetto umilmente mi dico Di V. E. Roma 5 Ottobre 1753 Umil.° Dev.° et Obbl.° Ser.re **Ferdinando Fuga** *(Nota a tergo:* «Portici, 11 Ottobre 1753. Gli si risponda che S. M. stima più a proposito e profittevole che egli si porti quà nel prossimo Gennaro per dimorarvi per tutto Giugno. Onde in tale intelligenza potrà egli a suo tempo eseguirlo») (ASNa, *Segreteria di Stato di Grazia e Giustizia,* fascio 43; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.172).*

1757 - Astarita … Deliberazioni conservate presso la Real S. Casa dell'Annunziata testimoniano che, insieme con il Pollio ed il Gioffredo, egli fu tra gli architetti convocati da Carlo di Borbone e dai governatori del brefotrofio, per studiare il restauro della chiesa, in seguito all'incendio del 24 gennaio 1757. Essi proposero, per la copertura della fabbrica, una volta finta "di canne e di cerchia"; al contrario, la necessità di una "lamia" di muratura trovava i suoi sostenitori negli architetti Costantino Manni, Nicola Canale, **Ferdinando Fuga** e Luigi Vanvitelli. Com'è noto, quest'ultimo doveva essere poi l'autore del progetto definitivo, affidatogli soltanto nel 1771, dopo anni di insistenze e manovre, atte a convincere il sovrano ad intraprendere un'opera più impegnativa e, di conseguenza, ad ottenere il necessario aiuto economico. In particolare l'Astarita sosteneva che la chiesa poteva concludersi senza cupola, prevedendo una soluzione di restauro più modesta di quella che il Vanvitelli aveva già in animo di compiere, e che doveva concretarsi in un totale rifacimento della fabbrica cinquecentesca, dovuta originariamente all'architetto vicereale Ferdinando Manlio (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.60; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

31.8.1758 - 31.8.1758 … Al duca D. Giuseppe Giordano Falangola duc. 300 e per lui a Pietro Zagarolo capo mastro Fabricatore disse sono a complimento di duc. 2300, atteso duc. 2000 l'ha ricevuti in più volte anche per mezzo de banchi, e tutti da lui se li sono pagati, e paga in conto de respettivi prezzi di tutte le nuove fabriche, ed altro, che detto Pietro con Istromento stipulato per il Reg.o Notar Ignazio Parise di Napoli a 25 Lug.o 1757 ha promesso, e si è obligato a fare nella suddetta casa Palaziata con giardino sita in questa città dirimpetto all'Ospedaletto, e rifarla, modernarla e ridurla in miglior forma giusta il disegno fattone dal Sig. D. **Ferdinando Fuga** architetto, e direttore dell'opera ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1725, f. 1337; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.115).*

13.9.1758 - 13 settembre 1758 … A D. Giov. Columbo, Dep.rio del Real Albergo dei Poveri, D. 884 alli Maestri Pipernieri Francesco Pagano, Domenico Cortese, Domenico D'Ambrosio e Giovanni Cibelli, partitati delli Piperni, in servizio della Fabrica del suddetto Albergo, e li medesimi che da lui si pagano ad essi, in virtù di liberanza spedita a 25 agosto 1758, da D. Diomede Manna, Ministro specialmente destinato da Sua Maestà per conto e ragione del suddetto Real Albergo dei Poveri, per la misura finale formata dall'Architetto Don **Ferdinando Fuga**, Ingegnere principale della Fabrica suddetta e dalli signori Ingegneri Don Nicola

Tagliacozzi Canale e Don Giuseppe Pollio, specialmente destinati dalla Sacra Maestà, per li piperni che lavoravano e mettevano in opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1345; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.175).*

17.. - … parve di bene alla Reggenza [di Ferdinando IV 1759-1767] … di ridurre la bocca d'Opera del Real Teatro (S. Carlo), ossia il Proscenio, sotto la direzione dell'Architetto di Corte il Cav. D. **Ferdinando Fuga**, tutto adorno di grandi specchi (D'Onofri, Elogio …, 1789 p.137).

5.9.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. **Ferdinando Fuga**, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*
- … costruzione di due fabbriche napoletane di Mario Gioffredo. Nel primo caso, i governatori del banco dello Spirito Santo, dovendo rendere esecutivo il disegno della facciata dell'omonima chiesa e scegliere tra le soluzioni prospettate per l'elevazione della cupola, interpellarono, nel 1759, cinque esperti di architettura, cioè **Fuga**, Medrano, M. Buonocore, Astarita e, appunto, del Gaizo. I periti sottoscrissero unanimamente le scelte del progettista. Tuttavia, nel 1761, gli ultimi due furono ancora interpellati (Strazzullo, Ingegneri camerali del '700, in Partenope 1960, p.52 e 59; Fiengo, in La badia …, 1990 p.201).*

1.10.1759 - si affiancò, con un ruolo non chiarito dalle fonti, **Ferdinando Fuga**, compensato con una somma molto modesta, nell'ottobre 1759, «per l'accesso da Napoli in Capua per servizio di detta S. Casa [dell'Annunziata di Capua]» (ASC, Registro delle cedole 1759-1762, primo ottobre 1759; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*

3.12.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. **Ferdinando Fuga**, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. Giovanni Del Gaizo. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … giudizio del **Fuga** … Anche gli altri quattro architetti furono dello stesso parere del Fuga. Vennero, così, approvate la nuova facciata, le colonne scanalate e la cupola al centro della crociera. Siamo al 3 dicembre 1759 (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*

14.8.1760 - 14 agosto 1760. Ad Antonio D'Aquino Conte di Palena, D. 70 ad Antonio Sorrentino Maestro Stuccatore, e sono a conto delli lavori di stucco fatti e faciendi per il suo Casino sito a San Giorgio a Cremano, come da certificato fatto dal Cavalier **Ferdinando Fuga** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1765; Rizzo, Ricerca 2018).

1.12.1760 - 1 dicembre 1760 ... A D. Antonio d'Aquino, Conte di Polena, D. 19 a Gio. Atticciati Maestro Marmoraro in soddisfazione di diversi lavori di marmo e pietre di Genova fatti nel suo Casino e Giardino sito a S. Giorgio a Cremano secondo il convenuto ed apprezzi fatti giusto il certificato del Cavaliere Ing.re **Ferdinando Fuga** e rimane int. sodd (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1768, p.403; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.238).*

11.1761 - S. Chiara ... intorno al 1761, vediamo impegnato anche Gennaro Di Martino, insieme all'altro «maestro marmoraro» Antonio di Lucca, ad eseguire il pavimento marmoreo su disegno e direzione di **Ferdinando Fuga** (Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1957; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.190).*
- De Martino Gennaro … Nel novembre 1761 lavorò, insieme con il marmoraro Antonio Di Lucca - e su disegno dell'architetto regio **Ferdinando Fuga** -, all'immenso pavimento in marmi commessi nella basilica palatina di S. Chiara, al centro del quale è il grande stemma borbonico (Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

10.12.1761 - 10.12.1761. Banco Spirito Santo pagate al Sig. D. Giuseppe Alviani duc. cento correnti quali da me si pagano per la sua assistenza, che ha fatto nell'Edificio della mia Casa Palaziata sita in strada dell'Ospidaletto destinat'in assistenza dal Sig. Cav. D. **Ferdinando Fuga** Regio architetto che ha favorito di disponere la costruzione della suddetta mia Casa Palaziata, e resta intieramente soddisfatto con dichiarazione bensì, che il medesimo dovrà consignarmi la Pianta di detta Casa per potersi da me conservare per la conoscenza de' sotterranei e tutto quello facesso bisogno. Luglio 1761, Duca Giuseppe Giordano Falangiola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, f. 1283; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

1.5.1762 - I governatori del Conservatorio della Pietà dei Turchini, amministratori del legato per la cappella di S. Anna, l'1 maggio 1762 pagano al cavalier **Ferdinando Fuga**, celebre architetto D. 20 per fiore de favori da esso lui compartiti a questa Real cappella nel formare il disegno per la strottura del nuovo altare, quale disegno per ora si lascia in potere di esso signore acciò occorrendo farsi l'opera se gli diano le ulteriori preghiere (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.90; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

1.5.1762 - Essendosi il Re servito condiscendere alla costruzione propostagli di un Cimitero o Camposanto in questa Capitale e propriamente nella massaria del don Gaetano Campoli, sita fuori la Polveriera, secondo la Pianta fatta dal Cavalier Architetto **Ferdinando Fuga**, per seppellirvisi i cadaveri di quei che muoiono nell'Ospedale dell'Incurabili, affine dio evitarsi il pregiudizio della pubblica salute con tutta ragione temuto, per lo fetore, ch'esala dalla Piscina o sia fossa ove si gittano nel detto Ospedale tali cadaveri, s'è compiaciuta benanche la Maestà Sua per la Segreteria di Stato del Dispaccio Eccellentissimo ordinare al Delegato e Governo della Casa Santa dell'Incurabili e dall'Architetto Fuga che immediatamente procedano alla compra della detta massaria e quivi sollecitamente si cominci la fabrica del Camposanto, affinchè prima de sopravegnenti caldi della State, come l'Architetto asserisce possano in alcune di quelle sepolture che prima saran costrutte, esser trasportati e seppelliti i detti cadaveri, e così chiuder si possa la riferita piscina. Non s'è però qui fermata Sua Maestà, ma stendendo più avanti il suo Zelo per la sicurezza della Universal Salute de suoi vassalli, per aiutar la Santa Casa dell'Incurabili e per agevolare l'esecuzione sollecita di tal Cimitero, per cui vi andarà la spesa di circa docati venticinquemila, s'è degnata che dal suo Real Erario si paghino docati quattromila e cinquecento ai Governatori dell'Incurabili, acciò subito con tal denaro e con altro della Santa Casa comprar si possa il suolo e porre mano all'opera del tanto necessario Cimitero. Ma poiché la costruzione sollecita di tal Cimitero è un'opera non solo pia, ed utile, ma all'estremo grado necessaria, e che interessa il pubblico e la Città tutta per la conservazione della pubblica salute, quindi è che Sua Maestà con quel zelo con cui ama e promuove la felicità dei suoi Popoli e ch'è stata la prima a dare un esempio egreggio della sua Real munificenza colla contribuzione della detta somma per un opera tale, mi ha comandato dire a Vostra Illustrissima (come fò) ch'essendo proprio e doveroso che dai banchi di questa Capitale si contribuisca sollecitamente un competente sussidio per l'opera suddetta, disponga che da quello del Santissimo Salvatore così s'esegua. Palazzo primo maggio 1762. Gio de Gojzueta (ASBN, Banco del Salvatore, patrimoniale matr. 26, Dispacci e Rappresentanze, p. 229-230; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.273).*

1.9.1762 - Ospedale degl'Incurabili … Il luogo però, per la gran quantità degli ammalati, e per una profonda voragine, che chiamavasi la Piscina, nella quale buttavansi i cadaveri, rimaneva per lo stesso infetto; onde a dimezzare queste due sorgenti inesauste di lezzo, e putridume si pensò dal Governo nel 1762. di fondare un luogo per seppellirvi i cadaveri fuori della Città, e fu scelto quello che dicesi *Trivice* nel Borgo di S. Antonio Abbate un miglio in circa lontano, e se ne fece il disegno dall'Architetto Cavalier D. **Ferdinando Fuga**. Fu terminato nel 1763 … (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.148).*
- Il Campo Santo … sta situato in un piano superiore alla strada, ed a cui si ascende per pochi andirivieni carozzabili, e murati, di parte in parte piantati di funebri cipressi: giunti al piano si trova un cortile coverto, che per la destra introduce ad una pulita Chiesa col quadro sull'Altare della B. Vergine delle Grazie, e sotto le Anime del Purgatorio di Antonio Pellegrino; per la sinistra si va a diverse stanze per uso di alcuni Preti, che quivi accudiscono; e per la porta di mezzo si entra nell'ampio spazioso Campo di trecento sessantasei fosse, ognuna bel larga, e profonda, le quali vengono tutte al di sopra con pesanti pietre quadrate del Vesuvio quasi ermeticamente rinchiuse. Vi si leggono le due seguenti Iscrizioni, che furono ultimi parti della felicissima penna del Mazzocchi.

…
et præfervido studio
ita simul ipus cœptum
et sub Ascia dedicatum
Anno MDCCLXII. Kal. Sept.
…

L'altra è quella che siegue. … Eques **Ferdinandus Fuga** Domo Florentia Regiæ Majestatis Architectus ejusdemque jussu Director operis … (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.9).*
- Fu allora gran provvidenza l'essersi poco tempo avanti ideata, e compita la fabbrica del Campo Santo … Fu scelto il luogo detto Trince nel Borgo di S. Antonio Abate, un miglio circa lontano, e se ne fece il disegno dal Cav. **Fuga**, situando nel mezzo del campo trecento sessantasei fosse larghe, profonde, e ben chiuse; e vi si leggono due iscrizioni, ultimi parti del Ch. Mazzocchi. Fu terminato nel 1763, e vi si spesero 48500 ducati (D'Onofri, Elogio …, 1789 p.169).

- Camposanto vecchio. Innanzi al 1762 era nel grande ospedale degli Incurabili … una profonda voragine che addimandavano la «piscina», dove gettavansi alla rinfusa i cadaveri del pio luogo … Santa Casa pensò di fondare un cimitero ad uso di essa … Si scelse all'uopo un largo spazioso su la falda meridionale del colle di Lotrecco, proprio là dove il minuto popolo, trasformando a suo modo il cognome del Capitano francese, dice anche oggi (1860) «Lo Tridece». I disegni furono fatti con severità di concepimento dall'architetto **Fuga** (1699-1781), che in men di un anno compì la chiostra … [Ingresso] … Ai lati del grande uscio leggonsi sopra due lunghe tavole di marmo le due epigrafi che scrisse in sua vita quel dottissimo uomo che fu il Mazzocchi …

…
ET . PRAEFERVIDO . STUDIO
ITA . SIMUL . OPUS . COEPTUM
ANNO . MDCCL . XII . KAL . SEPT .
…

L'altra iscrizione a manca di chi legge nota i nomi dei governatori della Santa Casa che proposero l'opera, e dell'architetto che la fece …

…
EQUES . **FERDINANDUS . FUGA** . DOMO . FLORENTIA
REGIAE . MAIESTATIS . ARCHITECTUS
EIUSDEMQUE . IUSSU . DIRECTOR . OPERIS
…

[Vestibolo]. Innanzi alla chiostra sepolcrale precede una maniera di portico ad archi, cui fan luce sedici finestre munite di maglie di ferro. A dritta è una chiesetta modestamente decorata con un dipinto ad olio di Antonio Pellegrino, che rappresenta la Beata Vergine delle Grazie con le Anime del Purgatorio; ed a manca sono le stanze del Rettore del luogo … (Chiarini p.1962).*

- Camposanto Vecchio. Qui perì coi suoi Lautrec nel 1528. Prima del 1762 i morti negli Incurabili si gettavano in una voragine detta la *Piscina* che era in quell'ospedale; uso barbaro abolito dalla pietà Napolitana che eresse questo sepolcreto … ne fu architetto il Cav. **Fuga**, vi ha tante fosse quanti sono i giorni dell'anno; l'epigrafi sono del Mazocchi[152], nella chiesuola il quadro della Vergine col Purgatorio è d'Antonio Pellegrino[153] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.295).*

- [152] I lavori furono iniziati nel 1762 ed erano già conclusi l'anno seguente; Fuga tracciò anche la strada d'accesso e costruì il portale all'inizio del percorso … [153] Può trattarsi dello stesso Antonio Pellegrino che firma il ritratto di Fuga inciso da Giovanni Battista Cecchi a fronte di pag. 3 nell'edizione accresciuta dell'*Abecedario Pittorico* dell'Orlandi (Firenze 1788) … (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.303).*

20.9.1762 - 20 settembre 1762. Essendosi il Sig. Duca di Popoli nostro collega informato degli accessi ed assistenza dell'architetto Cavalier **Fuga** nella restaurazione e politura della Guglia del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, con aver formato le misure e valute de' lavori fatti dagli artefici ed altresì degli accessi fatti per la nuova illuminazione e disegno formato, che non ha potuto aver effetto in quest'anno, giusta l'espressato nel nostro appontamento de' 12 Agosto prossimo passato, e presone parere dall'Ing. D. Carlo Zoccoli a tenore dell'incombenzatoli, ha riferito che per detti accessi, note, misure e disegno se li poteva far la ricognizione de duc. 50 sempre che dalla nostra Deputazione si stimava convenevole; e si è appontato che il nostro magnifico Razionale li faccia poliza di pagamento di detta somma per semplice gratificazione di tutti gli incomodi presisi per l'accessi, note, misure e disegno, con dover rimanere sodisfatto con detta gratificazione di tutti l'incomodi sudetti; con che però detto disegno debba consegnarlo al nostro magnifico Segretario, dal quale debbasi conservare, per potersi meglio esaminare in conformità dello stabilito nel citato appontamento de' 12 Agosto del corrente anno (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

8.11.1762 - 8 novembre 1762 ... Alli Governatori delli Incurabili conto del Camposanto D. 250. E per loro a mastro Nicola Ametrano in conto de lavori di ferro consistentino in cancelle di ferro con loro telai attorno, occhi a coda di rondine, grappe ed altro che sotto la direzione dell'architetto **Ferdinando Fuga** sta facendo per la costruzione del Camposanto nel luogo detto il Trivio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili conto del Camposanto D. 929. E per essi a Filippo Castiello e Gioacchino de Rosa a compimento di ducati 9.300 in conto della nuova fabrica che dai medesimi sotto la direzione del cavalier **Ferdinando Fuga** architetto di Sua Maestà Dio Guardi si sta facendo nella costruzione del Camposanto nella masseria sita al Trivice, addetta per la sepoltura de poveri infermi che muoiono nell'ospedale di detta Santa Casa a li prezzi convenuti nell'istrumento de 18 giugno 1762, rogato per notar Onofrio di Ciutys di Napoli (ASBN, Banco del Popolo,

g.m. 1667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762 ... Alli Governatori degli Incurabili D. 550. E per essi al capomastro basolaro Rinaldo Sorrentino a compimento di ducati 1.500 in conto de lavori di piperni e basoli che sotto la direzione del regio cavalier **Ferdinando Fuga**, architetto di Sua Maestà (D.G.) si stan facendo per la costruzione del Camposanto nel luogo detto il Trivice per lo scandaglio del suddetto cavaliere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

21.1.1763 - 21 gennaio 1763 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili conto del Camposanto D. 16,48. E per loro ad Elia Bianchi, tanti dal medesimo pagati d'ordine di **Ferdinando Fuga** architetto di Sua Maestà, cioè ducati 5 al falegname Antonio Daniele per conto di una barra lunga, un tavolone di castagno ed altro legname per formare il trepiede o sia ingegno per alzare li bastelli delle sepolture del Camposanto e ducati 11,48 al ferraro Michele Mirone per ferri per detto ingegno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*
- Fu allora gran provvidenza l'essersi poco tempo avanti ideata, e compita la fabbrica del Campo Santo … Fu scelto il luogo detto Trince nel Borgo di S. Antonio Abate, un miglio circa lontano, e se ne fece il disegno dal Cav. **Fuga**, situando nel mezzo del campo trecento sessantasei fosse larghe, profonde, e ben chiuse; e vi si leggono due iscrizioni, ultimi parti del Ch. Mazzocchi. Fu terminato nel 1763, e vi si spesero 48500 ducati (D'Onofri, Elogio …, 1789 p.169).

13.9.1763 - Banco dello Spirito Santo pagate al signor don Ferdinando **Fuga** D.450 correnti per il valore di doppie 100 che sua Maestà gli ha concesso per la singolare attenzione che il medesimo ave sperimentato nelle varie incombenze appoggiateli nell'ultimi tre anni, esercitando il suo impiego di architetto con il soldo ed emolumenti ammessi. Qual pagamento da me si fa in esecuzione di real ordine a me diretto per Segreteria di Stato, Casa Reale e Siti Reali del 30 luglio passato. Gio Berardino Trabucco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi p.88).*

1764 - Nel 1764 **Ferdinando Fuga** faceva demolire una stanza per dare più luce alla Biblioteca dei Regi Studi (ASNa, Cappellano Maggiore, Consulte, vol. 741, fai. 149 ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

9.1.1764 - 9 gennaio 1764 ... Alli Governatori degli Incurabili conto del Camposanto D. 28,55. E per loro a Ignazio Attanasio prezzo del pavimento di riggiole fatto nella cappella e sagrestia costrutta nel nuovo Camposanto nel luogo il Trivice, giusta l'apprezzo del cavalier **Ferdinando Fuga** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1437; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

22.6.1764 - 22 giugno 1764 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili conto del Camposanto D. 200. E per essi a mastro Rinaldo Sorrentino a compimento di ducati 3.900 in conto dei lavori di piperno e basoli che sotto la direzione del cavalier **Ferdinando Fuga** architetto di Sua Maestà (D.G.) sta facendo nella costruzione del Camposanto nel luogo detto il Trivio, giusta lo scandaglio del sudetto cavalier Fuga con ordine in piè di esso di Gio Pignone, governatore collega che si serba in filza, atteso gli altri ducati 3.700 del detto compimento l'ha ricevuti per altri banchi con altre polize (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1723; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

20.8.1764 - 20 agosto 1764 ... Al Protettore delegato e Governatori della Casa degli Incurabili conto del Camposanto D. 400. E per essi a **Ferdinando Fuga** architetto reale, che uniti alli ducati 200 che sotto li 16 maggio 1763 li furono pagati per il Banco del Salvatore, compongono la somma di ducati 600. E sono in conto dell'assistenza, direzione ed incomodi per lo spazio di anni due e più sofferti per la costruzione della nuova fabbrica del camposanto sito nel luogo detto il Trivio, così concluso sotto il 29 giugno 1764 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1750; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.273).*

12.12.1765 - 12 dicembre 1765 ... Alli governatori della Real Casa degli Incurabili conto del Camposanto D. 6,18. E per essi a Pascale Torino, mastro stuccatore a compimento di ducati 800 per lavori di stucco alla nuova chiesa e recinto del Camposanto, giusta lo scandaglio del cavalier **Ferdinando Fuga** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1643; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

1766 - Da D. Gaetano Bruonzuoli mi sono state mandate le seguenti Piante del Casino nella Barra fatte dal d. Cavaliere **Fuga** per consignarle al Sig. D. Ignazio Casapulla. Pianta del piano terreno della villa di S. E., che intende di rinovare nella Barra, i comodi del quale restano descritti nell'indice a parte di d.o piano. Pianta del secondo piano ad uso di mezzanini, i comodi del quale restano descritti nell'indice a parte del piano.

Pianta del terzo piano nobile, i comodi del quale restano nell'indice. Pianta del quarto, ed ultimo piano ad uso di magazzino i comodi del quale ... Pianta della facciata p.nple della villa che S. E. intende rinovare. Pianta dello spaccato per lo longo formato su la linea punteggiata, e segnata nelle suddette piante lett. A B. Spaccato parimenti per lo longo formato su la linea punteggiata e segnata nelle sudd. piante lett.a C D nella quale vedesi delineata ancora la facciata del Cortile che resta in fronte all'ingresso p.nple del med. Spaccato per traverso di tutta la villa e cortile formato su la linea punteggiata e segnata nelle sudd. piante lett.a E F nel quale resta ancora delineata una delle due facciate laterali di detto cortile. Altro spaccato per longo formato su la linea punteggiata e segnata nelle sudd. piante lett.a G H nel quale vedesi ancora delineata la facciata che resta incontro a quella del fronte del Cortile dimostrata nella carta segnata A. VIII. Pianta G.ale del p.nte stato del pianterreno della sud. villa. Indice e descrizione delle piante che costituiscono i quattro piani della villa di S. E (ASNa, Archivio Pignatelli Cortes, sc. 37, fasc. I, n. 38; Trombetti, in Nap. Nob. 9 1970, p.70).*

14.5.1766 - 14 maggio 1766 … Nostri di Banco Conto Corrente nuovo con fede pagate ducati cento al Signor Cavaliere **Ferdinando Fuga** per la causa che siegue ritrovandosi la Real Chiesa di S. Eligio in stato non solo improprissimo al decoro che si conviene alla casa di Dio ed alla qualità della detta real Chiesa frequentata da tutti gli abitanti della gran piazza del Mercato e di tutte le vicine contrade ma anziché indecente e tale che induce ribrezzo a chiunque ci entra. Si è risoluto dai Signori delegato e Governatori di ridurre la Chiesa suddetta nello stato proprio decente e decoroso per quanto sia compassibile alle forze della real Casa e Banco, e sia parimente compossibile alle critiche circostanze che si incontrano nella natural situazione della Chiesa suddetta; a qual'oggetto si sono destinati esso Signor Cavaliere **Fuga** come principale direttore e li Signori architetti Iaccarino e Vecchione acciocché fatte le più dovute deligenze, ricognizioni e osservazioni se ne fornì indi la pianta ed il modello doversi al dettaglio della spesa che ci occorrerebbe inviare alla Maestà del Re per esigerne la sua real approvazione. Onde in conto di tutto ciò che ha da favorire esso Signor Cavaliere preventivamente, se li fa il puntuale pagamento, come più ampiamente sta dichiarato nell'appuntamento fatto da essi Signori Delegato e Governatori al quale in omnibus si abbia relazione. Napoli li maggio 1766 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1468, f.3261; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*
- Data l'impasse del Vanvitelli legato agli impegni di Caserta, Persano e Ancona, il Banco non aspettò, e, proprio nel '66 affidò a Fuga il restauro della Chiesa di S. Eligio come si desume dalla Bancale del 14 maggio 1766: "Nostri … maggio 1766" (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*
- Con molta probabilità Fuga assolse al compito che, come dimostrabile dall'attività del 1792, comportò non solo un progetto generale - oggi diremmo di massima - ma un disegno completo delle sue articolazioni esecutive (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.106).*

5.1767 - **Fuga Ferdinando**, architetto. Maggio 1767. Dà fuori, non sappiamo invero con quale giusto criterio, un disegno per la totale rinnovazione del Duomo palermitano (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.216, 226; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.236).*

21.8.1767 - 21 agosto 1767 … A don Trojano Spinelli duca di Laurino, ducati 6 e tarì 1 alla duchessa di Laurino sua moglie donna Ottavia Tuttavilla per tanti che li ha speso per cioccolata da esso regalata al cavalier **Ferdinando Fuga** architetto per alcuni favori da lui compartiti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2288; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.217).*

17.12.1767 - 17 dicembre 1767 … Al duca don Trojano Spinelli ducati 4 e per esso al cavalier don **Ferdinando Fuga** architetto e sono per l'accesso che deve fare nel suo palazzo che si sta fabbricando ad Arco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1848, p.693; Rizzo, in Nap. Nob. 27 1988, p.218).*

26.1.1768 - 26 gennaio 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e **Ferdinando Fuga** D. 200. E per essi al falegname Angelo de Simone a compimento di ducati 800 in conto dei lavori di sua arte nella sala del real palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1718; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

11.3.1768 - 11 marzo 1768. A Salvatore Naselli, Gio Frantone e **Ferdinando Fuga** D. 100. E per essi al pittore Gaetano Magri a compimento di ducati 1100 sono in conto delle pitture si stanno da esso eseguendo nella sala del **real palazzo**. Qual pagamento lo eseguiranno dopo presa la ragione dal razionale de Reali Siti don Giuseppe Milzi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1724; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

9.1768 - Aversa … Già nel settembre 1768, **F. Fuga**, invitato ad ispezionare il Quartiere, onde suggerire rimedi ai problemi dell'infiltrazione delle acque piovane e della scarsa funzionalità degli impianti idrici e dei fognoli di scarico, propose l'adozione di un tetto a falde (ASNa, Sommaria, Consulte, B. 292, fol. 240t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.199).*

1769 - **Fuga** … nel 1769, dirige il pittore Pietro Bardellino per decorazioni pittoriche al Palazzo del marchese di Pescara a calata Brancaccio (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.181).*

1769 - Lavori diretti nel palazzo d'Avalos a Procida e decorazione giardini reali di Portici.

1769-1774 - Astarita ... Ma la maggior consulenza dell'architetto fu quella relativa alla cupola della Trinità Maggiore; problema che occupò per ben sei anni, dal 1769 al 1774, quasi tutti i maggiori architetti della città. L'originaria struttura secentesca del Valeriani, la cui immagine ci è conservata in una nota incisione del Sasso, tratta a sua volta dal disegno originario, era andata perduta a seguito di un crollo, nel terremoto del 1688, ed era stata rifatta, qualche anno dopo, dall'architetto Arcangelo Guglielmelli. Questa stessa nuova cupola si presentava, a metà del secolo successivo, in preoccupanti condizioni statiche. Il **Fuga**, chiamato alla soluzione del problema, dopo una prima proposta di rinforzo generale della muratura della chiesa, con contropilastri e sottarchi, in entrambe le direzioni, si orientò per la demolizione della cupola del Guglielmelli, forse perché intuiva lo spiacevole effetto che i rinforzi proposti avrebbero conferito a tutto l'interno (Pane, Ferdinando Fuga, 1956 p.200; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

1770 - Perizia per lavori indoratore Caiazzo a Portici.

26.1.1770 - 26 gennaio 1770 ... Alli Governatori della Casa Santa dell'Incurabili D. 41,07. E per loro a mastro Rinaldo Sorrentino a compimento di ducati 331,45 in conto di ducati 431,45 prezzo dell'imbrecciata fatta con lista di basoli nel mezzo della salita del Camposanto nel luogo detto il Trivio, giusta l'apprezzo del real Architetto **Ferdinando Fuga** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1652; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.275).*

1771 - Trinità Maggiore ... Una speciale "deputazione di architetti", composta da Mario Gioffredo, Pasquale Monso, Giuseppe Pollio, Felice Bottiglieri, dal matematico Berardo Galiani (il trattatista vitruviano, fratello del famoso abate) e dall'Astarita, approvò nel 1771 il progetto del **Fuga**. L'unico contrario alla demolizione della cupola fu il Gioffredo, convinto che il rifacimento di un solo pilone di essa avrebbe risolto il problema (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

1771 - Restauro della fontana del Sebeto nel bosco superiore

16.5.1771 - 16 maggio 1771 ... A Melchiorre Casatelli ducati duecento. E per esso al Regio Ingegnere Don Vincenzo di Bisogno sono in saldo e final pagamento di tutte le Misure, ed apprezzi fatti, tanto nel Palazzo Nobile di Sua Eminenza il Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monteoliveto di questa città, quanto di tutti li lavori fatti per le altre Case del predetto Eccellentissimo Signore e per li disegni di qualunque sorte siano stati, e per le assistenze a tutte le opere finora fatte per servizio della prelodata Eminenza, e per tutte le sessioni tenutesi, tanto col Duca di Gravina, col cavalier **Fuga**, col Don Giuseppe Ungaro suo uditore generale in detta città ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2353; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.358).*

30.7.1771 - 30 luglio 1771. A Giuseppe de Navas D. 500. E per esso al mastro marmoraro Gio Atticciati a compimento di ducati 1300 a buon conto del pavimento di marmo della cappella di questo Real Palazzo, secondo il certificato dell'architetto di Sua Maestà **Ferdinando Fuga** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1829; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

30.7.1771 - 30 luglio 1771 ... Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili D. 200. E per essi a Filippo Castiello e Gioacchino de Rosa a compimento di ducati 24.940 a conto di ducati 25.267 e 87 grana intiero prezzo della fabrica che li medesimi sotto la direzione del cavalier Ferdinando Fuga, architetto han fatto per la costruzione del Camposanto nel luogo detto il Trivio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1949; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.274).*

1772 - Altra perizia per l'indoratore Caiazzo e disegni per la fabbrica di porcellana nel palazzo di Portici.

13.1.1772 - 13 gennaio 1772 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Sessanta. E per esso al Regio Ingegnere Cavaliere Don **Ferdinando Fuga**, e sono per l'incomodi fin'ora sofferti, tanto per le sessioni tenutesi, quanto per le assistenze prestate nelli diversi lavori si sta facendo nel Palazzo Nobile del Cardinale Orsini avanti Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2369; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

14.11.1772 - 14 novembre 1772. Alla Tesoreria dell'abolita d'educazione D. 200. E per essa con polisa di Bernardo Buono al cavaliere **Ferdinando Fuga** per una sol volta in ricognizione delle sue fatiche ed assistenze per la riparazione della cupola della Trinità Reale da giugno 1771 sino alla fine di ottobre prossimo passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1878; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

22.12.1772 - 22.12.1772. Banco Spirito Santo pagate a Pasquale Cortese capomastro piperniere duc. centoquarantadue, e grana cinquanta correnti a complimento di duc. centocinquanta atteso l'altri duc. sette e grana cinquanta si ritengono per lo bassamento alla ragione del cinque per cento convenuto nell'Istromento stipolato per il R.o Notar Beltrano Severino di Napoli; quali duc. centocinquanta sono a complimento di duc. mille quattrocentotrenta, atteso gl'altri l'ha ricevuti con altre polize per detto nostro Banco; E tutti sono in conto delli lavori fatti di piperno e pietra della montagna del Vesuvio per la mia nuova casa palaziata sita avanti la chiesa dell'Ospedaletto nel luogo detto la Madonna di Tirone, per il rifacimento della quale s'è interposto decreto della G. Corte della Vicaria presso il M.co D. Gasparre Buonocore, precedente perizia del Sig. Cav. **Ferdinando Fuga** Architetto e si pagano a tenore del citato Istromento e con certificato d'esso Sig. Cav. **Fuga** de 14 corrente Dicembre 1772; e però li pagate con firma del R.o Giudice Sig. D. Vincenzo Borragine e del detto Sig. D. **Ferdinando Fuga**. Il Duca di Casoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, f. 2760; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

22.12.1772 - 22.12.1772. Banco Spirito Santo pagate a Marco Vastarella Capo Mastro Fabricatore duc. mille trecentonovantacinque correnti a complimento di duc. mille cinquecento atteso gl'altri duc. centocinque si ritengono per lo bassamento al sette per cento convenuto nell'Istromento stipolato per il R.o Notar Beltrano Severino di Napoli, quali duc. 1500 sono a complimento di duc. undecimila stante gl'altri duc. 9500 l'ha ricevuti con altre polize per detto nostro Banco; E tutti sono a conto delli lavori di fabriche, ch'attualmente si stanno facendo nella mia casa palaziata sita avanti la chiesa dell'Ospedaletto nel luogo detto la Madonna di Tirone, per il rifacimento della quale s'è interposto decreto della G. Corte della Vicaria presso il M.co D. Gaspare Buonocore, precedente perizia del Sig. Cav. **Ferdinando Fuga** Architetto e si pagano a tenore del citato Istromento e con certificato d'esso Sig. Cav. **Fuga** de 14 corrente Dicembre 1772; e però li pagate con firma del R.o Giudice Sig. D. Vincenzo Borragine e del detto Sig. D. **Ferdinando Fuga**. Il Duca di Casoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, f. 2760; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

23.12.1772 - 23 dicembre 1772 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Sessanta, e per Esso al Regio Ingegnere Don **Ferdinando Cavalier Fuga**, e sono per l'incomodi fin'ora sofferti, tanto per le sessioni Coll'intervento di Esso Cavaliere tenutosi, quanto per le assistenze prestate ne diversi lavori si stan facendo nel Palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2381; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.357).*

2.1774 - Trinità Maggiore ... Nonostante che il Galiani e lo laccarino fossero contrari alla demolizione, e dopo una nuova relazione del Lamberti, essa fu posta in atto, nel febbraio del 1774, su proposta del **Fuga**, e con ratifica dell'Astarita, del Pollio, del Bottiglieri e del Monso (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

21.3.1774 - 21 marzo 1774 ... All'eredità di Bagio D. 420. E con firma di padre Teofilo Bonnifanti preposito [Gerolamini] ad Elia Bianchi compimento di D. 620 e tutti sono a saldo, compimento e sodisfatione secondo la misura ed apprezzo del cavaliere **Ferdinando Fuga** regio architetto di tutti i lavori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2043; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*
- Gerolimini … Il suo prospetto … Fu una delle opere benintese dell'architetto, e scultore Dionisio Lazari, ma negli ultimi tempi è stata rimodernata dal cav. **Fuga** … (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.71-74).*

23.3.1775 - 23 marzo 1775. A Bernardo Buono D. 1.726,18. E per esso al capomastro falegname Gio Ametrano a compimento di ducati 9.226,18 ed in conto di ducati 13.142,68 per tutti li legnami serviti per la puntellatura della cupola della chiesa della Trinità Maggiore, giusta relazione degli ingegneri **Ferdinando Fuga**, Giuseppe Astarita, Felice Bottiglieri et Pascale Manzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.117).*

1776 - Nel 1776, **Ferdinando Fuga**, presente ad Aversa già nel 1768 per ispezionare il Quartiere di Cavalleria, fornì il progetto per il nuovo Quarto dell'Abate del monastero di S. Lorenzo (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.43).*

1778 - Apprezzo del palco costruito nella spianata del palazzo di Portici.

25.5.1778 - Alli 25 Maggio 1778. fattosi il Capitolo delle SS.re Dame Monache di questo Real Monist.o di Regina Celi per l'ornamento di marmo e stucco, che si deve fare nella nostra Chiesa, si è proposto, che il disegno fatto dall'Ingegniere D. Antonio Magri, disaminato dal Cavaliere **Fuga**, erasi ritrovato con improporz.ne ne' Pilastri, ed osservate le mostre di stucco si erano dissapprovate, perche mal disegnate, e la scarpellatura dè Piperni delli Pilastri, erasi giudicata di gran pregiudizio dell'edificio di d.a Chiesa, e specialm.te dell'Arco maggiore, locch'era stato avvertito anche da altri Periti, che veduto l'avevano. Si è quindi concluso nel d.o Capitolo, farsi li Pilastri nella Chiesa di marmo denom.to Saravezza, le base di marmo bianco, giusta le mostre già fatte, li zoccoli di marmo Pardiglio, li capitelli di stucco, e l'ornamento sopra le cappelle, sino al cornicione anche di stucco, ma di altro disegno, liscio, e più polito, e che l'opera si fusse diretta dall'Ingegniere del Monistero D. Ignazio di Nardo, con pagarsi di prezzi convenuti, e descritti nel sopra.tto soprascritto Piano letto, e riletto nel Capitolo. Così si è concluso, e determinato. Regina Celi 25 Maggio 1778 - Maria Clelia Mole Abb.a (ASNa, Mon. sopp. 2023; Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.174).*

27.11.1778 - 27.11.1778 … Al Marchese di Pescara, e Vasto duc. seicento notata 23 Novembre 1778; Banco pagate ai Capi Mastri Fabbricatori Nicola Pannelli e Domenico di Rosa disse sono a complimento di duc. 4000 ed in conto del prezzo di lavori di fabrica da essi fatti e faciendi nel mio Palazzo grande sito dirimpetto alla calata di Brancaccio per la rimodernazione del medesimo, come dallo scandaglio certificato dalli Regj Ingegneri Sig.r Cavalier D. **Ferdinando Fuga**, e D. Pasquale de Simone che si conserva nella mia computisteria in filza secondo al numero 205, e così pagate e non altrimenti Napoli - Il Marchese di Pescara, e Vasto - Carlo Cito - Martino Fascella - Pascale de Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2106, f. 5401; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

27.11.1778 - 27.11.1778 … Al detto duc. centoquaranta notata 23 Novembre 1778; Banco pagate al Piperniere Mastro Giuseppe Stizza, disse sono a complimento di duc. 700, ed in conto de lavori di Piperno da esso fatti, e faciendi nel mio Palazzo grande sito dirimpetto alla calata di Brancaccio per la rimodernazione del medesimo, come dallo scandaglio certificato dalli Regi Ingegneri Sig.r Cavalier D. **Ferdinando Fuga**, e D. Pasquale de Simone che si conserva nella mia computisteria in filza secondo al numero 206, e così pagate e non altrimenti. Napoli - Il Marchese di Pescara, e Vasto - Carlo Cito - Martino Fascella - Pascale de Simone (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2106, f. 5401; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.116).*

12.12.1778 - Contemporaneamente il Fuga era impiegato in alcuni lavori di sistemazione del R. Laboratorio delle Pietre Dure in S. Carlo alle Mortelle, come da altra lettera autografa al marchese della Sambuca del 12 dicembre 1778: "Eccellenza, in esecuzione dell'ordine di V. E. che si servì passarmi sotto la data del 18 novembre 1777, del 30 settembre e del 6 ottobre del corrente anno 1778, ho fatto eseguire tutti i lavori di legname, di ferro, di fabbriche, tinture, ed altro, nella R.le Accademia del Nudo, in varie abitazioni de' Professori del R.le Laboratorio di pietre dure, e nella casa abitata dal D. Francesco Pieri, rimetto in mano di V. E. l'apprezzo de' Suddetti lavori in tre volumetti ... il primo del falegname della detta casa Giovanni Amitrano ..., il secondo del serracchiero di detta casa Gennaro Pacifico ..., il terzo del capomastro fabbricatore Marco Vastarella ... etc. Napoli 12 dicembre 1778. Ferdinando Fuga (ASNa, Casa Reale Antica, fascio 718: lettera di F. Fuga al marchese della Sambuca, Napoli, 12 dicembre 1778; Rubino, in Nap. Nob. 12 1973, p.140).*

1779 - Apprezzo suoli al Granatello e stima lavori in ferro.

6.9.1783 - Del Giacomo Nicola, ingegnere della R. Corte. Promosso ingegnere camerale soprannumerario con real dispaccio del 6 settembre 1783 con diritto alla prima piazza vacante d'ingegnere ordinario senza soldo, servì la regia corte tredici anni nell'isola di Procida, riscuotendo elogi dal governatore dell'isola Paolo Antonelli e dall'architetto **Ferdinando Fuga**. Nel 1788 ricorse al re per essere rimborsato "delle ingenti spese e fatighe fatte per servire la M.V. in tanto servizio di tempo poiché, essendo passati ora molti anni e per essere ii ricorrente di età avanzata, non era nello stato di aspettare molta vacanza d'Ingegneri Camerali ordinarj per ottenere il meritato soldo" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 431, foll. 97r-99v; Strazzullo, in Nap. Nob. 21 1982, p.136).*

FULCHIGNONI GIUSEPPE vedi FOLCHIGNONI

FUMO

Giacomo Antonio (not. 1663-1667), intagliatore in legno

12.2.1663 - Conventiones, et promissiones pro Collegio Neapolitano Societatis Jesu, Salvatore Terminello, et Jacobo Antonio Fumo. Die duodecimo mensis februarij prime indictionis 1663 Neapoli. Constitutis in nostri presentia Admodum Reverendo Patre Hiacyntho Toppi Procuratore generali Venerabilis Collegij Societatis Iesu huius Civitatis, agente, et jnterveniente ad jnfrascripta omnia procuratorio nomine, et prò parte dicti Collegij, et prò eodem Collegio, Patribusque, et successoribus quibuscumque in perpetuum in eo, Ex una parte. Et Salvatore Terminello mastrodascia, et **Iacobo Antonio Fumo** jntagliatore de Neapoli, agentibus, et jntervenientibus ad jnfrascripta omnia prò se jpsis et quolibet jpsorum, proprijs privatis principalibus nominibus, et jn solidum, eorumque cuiuslibet jpsorum heredibus, et successoribus Ex parte altera. Prefati quidem Salvator, et Iacobus Antonius, sicut ad conventionem devenerunt cum dicto Collegio, et prò eo cum dicto P. Hiacyntho dicto nomine (f.31) sponte coram nobis, non vi dolo, et omni meliori via in vulgari eloquio prò faciliori intelligentia, Prometteno, e s'obligano, e cisacuno d'essi jn solidum promette, e s'obliga fare al detto Collegio due Reliquiarij nella Cappella nuovamente fatta nella Chiesa del detto Collegio sotto il titolo dell'Angelo Custode, Quali Reliquiarij debbiano essere, cioè l'ossatura di Pioppo di Cervinara, e la facciata tutta di Teglia, intagliati, e lavorati conforme al disegno, che stà in mano del Padre Sagrestano del detto Collegio, à fede del quale si debbia stare circa il lavoro, e intaglio corrispondente al detto disegno, e questo à tutte spese, e fatiche d'essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e di ciascuno d'essi jn solidum. Quali Reliquiarij finiti, e perfettionati di tutto punto, conforme al disegno sudetto, è convenuto, che siano tenuti li detti Salvatore, e Giacomo Antonio, ciascuno d'essi jn solidum, sicome jn solidum prometteno dare, e consignare al detto Collegio, e per esso al detto P. Giacinto à detto nome infra, e per tutto li diece di Maggio primo venturo del presente anno 1663, nel qual tempo li detti Reliquiarij dovranno essere accommodati, e collocati nella detta Cappella nelli luoghi à ciò stabiliti à tutte spese e fatiche d'essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e di ciascuno d'essi jn solidum. Et oltre li detti Reliquiarij siano tenuti li detti Salvatore, e Giacomo Antonio, e ciascuno d'essi jn solidum, sicome jn solidum prometteno, fare due telari di legno di Pioppo di Cervinara, e porli avanti detti Reliquiarij similmente à loro spese, e fatiche. E questo per il prezzo di docati cento, e cinque di carlini d'argento, in conto de quali li detti Salvatore, e Giacomo Antonio dechiarano haver ricevuto anticipatamente dal detto Collegio, e per esso dal detto P. Giacinto docati venticinque (f. 31v) di contanti exceptioni. E li restanti docati ottanta sia tenuto il detto Collegio, si come il detto P. Giacinto à detto nome promette per solenne stipulatione alli detti Salvatore, Giacomo Antonio ivi presenti intieramente dare, e pagare alli detti Salvatore, e Giacomo Antonio qui in Napoli in questo modo cio è docati venticinque d'essi frà un mese dà hoggi avanti numerando, Altri docati venticinque posto, che sarà nella detta Cappella uno delli detti Reliquiarij, e li restanti docati trenta à compimento delli detti docati cento e cinque, posto che sarà l'altro Reliquiario, con li detti Telari, e compita sarà tutta l'opera conforme al detto disegno, à sodisfatione del detto P. Giacinto, e del P. Sagrestano del Collegio. Verum è convenuto, che mancando essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e ciascuno d'essi jn solidum dalla consegna, e collocatione delli detti due Reliquiarij, Telari nel termine di sopra stabilito per qualsivoglia causa, in tal caso (senza pregiuditio delle sudette promesse, e quelle restando sempre ferme) sia in elettione del detto Collegio di far fare li detti Reliquiarij, e Telari dà qualsivoglia altri maestri à tutti danni, spese, et jnteressi d'essi Salvatore, e Giacomo Antonio, e di ciascuno d'essi jn solidum, li quali anco siano tenuti in questo caso, conforme promettono, restituire al detto Collegio tutte le quantità, che haveranno ricevute per causa della detta opra, una con l'jnteresse d'essi alla ragione di sette per cento à die solutionis, et à ragione d'anno jn pace, e non ostante qualsivoglia eccettione, ancorche liquida preventione alla qual preventione etiam liquida, et à qualsivoglia altra eccettione, soccorso, e beneficio di legge essi Salvatore, e Giacomo Antonio dà hora con giuramento in presenza nostra espressamente rinunciano (f.32) e promettono non servirsene in giuditio, ne fuora ... (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, prot. 11, ff.30v-33; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.163).*

- … reliquiari della chiesa del Gesù Vecchio, posti nella seconda cappella a destra … Questa lipsanoteca è la più antica di quelle napoletane note. Essa fu commissionata il 12 febbraio del 1663 al falegname Salvatore Terminiello ed all'intagliatore **Giacomo Antonio Fumo** … secondo un disegno conservato dal padre sagrestano del Collegio. Chi fosse l'autore di esso non è detto … Di certo l'opera fu modificata e, stranamente, non risulta citata dalle Guide. Nel 1872 il Galante vedeva sull'altare della cappella un quadro con l'Angelo custode e ai lati fatti dalla Vergine, tutti "d'incerto pennello". Quando queste tele venissero sovrapposte ai reliquiari non è facile dire. Di essi le fonti più antiche non fanno parola: il Celano ricorda una serie di reliquie poste in sagrestia, "oltre quelle che stanno nei Reliquiarj della Chiesa", e al suo generico ricordo fa riscontro la precisione del suo commentatore ottocentesco, il Chiarini, che vede già i dipinti alle pareti, e la totale ignoranza del Parrino, che ricorda reliquie conservate in sagrestia e sotto l'altare maggiore ma non nelle due teche (Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.159).*

18.2.1667 - 18 febbraio 1667. A fra Raimondo Lombardo D. 10. E per lui a fra Angelo de Iulis. E per lui a Francesco Avallone mastro d'ascia a compimento di D. 130 per l'intero prezzo di due cone per servitio di due cappelle della chiesa di S. Maria della Sanità nel borgo dei Vergini. E per esso a mastro **Iacovo Antonio Fumo** a compimento di D. 31 per l'intaglio di tre cone e una conetta (ASBN, Banco …, g.m. 501; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

Nicola (n.1645 not. 1672-m.2.7.1725), intagliatore in legno e scultore

- Niccolò Fumo fu discepolo del Fansaga, e in quella ottima scuola riuscì valentuomo, sicchè fu molto adoperato in sculture di marmo, di stucco, e di legno, e molte commissioni ebbe pel regno, per Sicilia, e. più per la Spagna, dove inviò opere bellissime da lui scolpite in marmo, ed in legno (De Dominici, Vite …, III 1745 p.188).*
- Fumo Matteo e Nicola. Il primo di questi due scultori in legno, contemporanei e forse congiunti, non era conosciuto finora, ma il secondo che fu scolare del Fanzago è ben noto pei lavori eseguiti in Napoli e in altre città del regno. Morì nel 1725, secondo scrive il De Dominici, che trattandosi di un artista suo contemporaneo può esser citato senza molta titubanza. Difatti i nostri documenti confermano quanto egli scrive sul Crocefisso che è nella seconda cappella della nave sinistra in S. Nicola alla Carità e sulle statue in S. Giovanni fuori Port'Alba (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851).*
- Ancor più famoso specialista del legno, ma anche scultore in marmo e in stucco, fino a meritarsi un piccolo denso profilo dell'antico Biografo, fu **Nicola Fumo**, "discepolo del Fansaga", morto nel 1725; il quale avvertì, in forme personalissime, gli insegnamenti della pittura solimeniana e giordanesca, neppure esente dai richiami di Del Po. I risentimenti tardobarocchi delle sue sculture si sciolgono in accenti peculiari rococò soprattutto in quelle di formato terzino, per le quali rivela una particolare inclinazione. In queste ultime, improntate ad un'arcadica grazia, è prevalente un ricercato preziosismo nel trattamento plastico e nella policromia (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*

1645 - **Nicola Fumo** (1645-1725) … (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.60 nota 29).*

9.5.1672 - 9 maggio 1672. Alla Casa de Santi Apostoli ducati cinquanta e per lei con firma di don Andrea Brancaccio procuratore al cavalier Cosmo Fonzaga, disse essero per saldo e final pagamento di quanto a detto cavaliero si conviene per un disegno fatto et assistenza della pittura fatta nel frontispicio della chiesa de Santi Apostoli di Napoli, et anche per qualsivoglia altra pretentione che detto cavaliere potrebbe havere per altri disegni fatti per dentro detta chiesa per la festa del glorioso san Gaetano fatta a 18 settembre 1671, atteso tutto il rimanente che a detto cavaliere potrebbe spettare esso e per l'affetto che porta alla religione teatina e per devotione al glorioso santo Gaetano, il dona per carità a detta chiesa e casa de Santi Apostoli, col qual pagamento s'intende dato per rotto e casso qualsivoglia atto fatto e facendo per detto cavaliere nel tribunale della Nuntiatura contro detti padri di Casa per la sua pretensione, e detto pagamento lo farete all'ora quando in piè di questa ci costerà per fede di notaro esser fatta ampia quietanza dal detto cavaliere Cosmo a beneficio di detti padri, e per mandato dell'auditore Consalvi in banca di Piccino nell'ordinare che detti ducati 50 gli pagano al detto Cosmo in conto di quello deve conseguire da detti padri come dagli atti non ostante qualsivoglia conditione in detta girata apposta stante così è stato ordinato mediante decreto predetto, e per esso a **Nicola Fumo** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 541, p.599; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.443).*

9.9.1676 - 1676, 9 settembre ... Al Monastero di S. M. della Provvidenza ducati 20. E per esso a mastro **Nicola Fumo** per caparra et a conto di ducati 60 per il prezzo e fattura di un Crocifisso di teglia che detto mastro **Nicola** fra il termine di mesi 4 dalli 31 agosto 1676 numerandi s'impegna di consignare al loro Monastero di palmi 7 di tutta perfettione con la Croce di noce di palmi 16 con li monti dove appoggia detta Croce con la morte et il cartoccio sopra la Croce, dichiarando che tutto il legname che bisognerà tanto per il Crocefisso, quanto per la Croce, Monti, Morte e Cartoccio incluso nella summa di ducati 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 711; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

15.12.1676 - 1676 a 15 dec.e ... f. 1480 A fra Ambrosio Pallante d. cinque; et per lui a **Nicola Fumo** scultore detti sono in conto di una statua di Giesù crocefisso che d.o Nicola scolpisce per serv.o del P.M.d. frà Tomase Ruffo [di S. Domenico Maggiore] d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 577, p.689; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221; Russo, Revisione 2017).

7.5.1677 - Monastero di S. M. della Provvidenza … 1677, 7 maggio. **Nicola Fumo** riceve 16 ducati a compimento di ducati 66 per il suddetto Crocifisso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 721; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

30.8.1679 - 1679, 30 agosto … A Gio. Batt. Cemino, D. 10 a **Nicola Fumo** Scultore a conto di 20 intero prezzo di una mezza statua di S. Vito con sua pedagna e due braccia a parte che doverà fare e lavorare di tutta perfezione e indorare e colorire et finire con lode di esperti, con le circostanze, altezza e modo notate in una carta firmata da loro con detto Nicola una delle quali si conserva da lui e l'altra de detto Nicola e poi le debba accomodare in cassette di tavole per tutta la fine di ottobre prossimo venturo corrente anno 1679 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 602, p.98; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

3.1.1680 - 1680 a 3 gen.ro … f. 1121 Ad Andrea de Ponte, d.ti due et per lui a m.ro Nicola Cristiano a comp.to di d. cinque att.o tre ne ha ric.ti con.ti, et sono in conto di d. 640 promessoli per la stuccatura di una parte della chiesa di S.ta Maria mag.re, et per lui a **Nicola Fumo** scoltore in conto di d. cinquanta da esso promessoli per la scoltura dentro la chiesa di S.ta Maria mag.re di questa città advertendo havere d.o sino al presente in conto di d.i d. 50 da esso ric.ti in più partite d. 30, et per lui al d.o Rav.do per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 238; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385; Russo, Revisione 2017).*

16.. - S. Maria delle Grazie … Accomodata una cappella per detto Beato [Pietro Gambacorta] a man sinistra della Croce, nel di cui mezzo vi è una statua di legno del detto Beato Pietro, del **Fumo** dipinta, che stava prima nell'Altar Maggiore (Parrino, Nuova guida …, 1725 p.319).*
- Circa infine la statua in legno dipinta, che dal Parrino … sappiamo essere opera di **Nicola Fumo**, e che già stava nell'altar maggiore, possiam dire ben poca cosa. Questo lavoro scolpito con molta diligenza e grande al vero, rappresenta il santo eremita Pietro Gambacorta in atto di volgere lo sguardo al cielo, avente nella sinistra stretto il volume delle regole dell'Ordine eremitano, e con esso un giglio, allusivo alla sua castità, e la palma dell'altra mano aperta e distesa. Accresce venerazione alla sua testa nimbata una profusa barba, e l'atto severo e composto della persona, chiusa in una cappa di broccato d'oro a rabeschi, con ai piedi due puttini sorreggenti le insegne della regia stirpe dei Gambacorta e dei Gualandi di Pisa, quale lo scettro e la corona. Questa statua, del resto, ridipinta e verniciata varie volte, ha subito molti cangiamenti, che più d'ogni altro rendonsi difficili ad apprezzare pei riflessi del cristallo che chiude la nicchia (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.144).*
- **Fumo Nicola**, scultore in legno. Operò nel secolo XVIII. È sua opera la statua in legno del Beato Pietro da Pisa nella cappella di tal nome in S. Maria delle Grazie Maggiore in Napoli. In atto di volgere lo sguardo al cielo, ha nella sinistra stretto il volume delle regole dell'Ordine eremitano, e con esso un giglio allusivo alla sua castità, e la palma nell'altra mano. Accresce venerazione alla sua testa nimbata una profusa barba e l'atto severo e composto della persona, chiusa in una cappa di broccato d'oro a rabeschi, con a piedi due puttini sorreggenti le insegne della regia stirpe dei Gambacorta e dei Gualandi da Pisa, lo scettro e la corona (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.237).*

16.5.1680 - 1680, 16 maggio ... A don Antonio Minutillo D. 10. Et per lui a **Nicola Fumo**, scultore. Quali glieli paga anticipati per sua cortesia in conto delli D. 15, che li restò debitore per il compimento del prezzo delli due puttini et imprese dell'armi di sua famiglia, benché non siano ancora finiti e collocati nell'altare di detta sua famiglia nella chiesa di Santa Maria Maggiore di questa città secondo il patto che ne fece. Con dichiarazione che il detto pagamento non li possa portare pregiudizio, restando in piedi et il suo robore l'osservanze di tutte le condittioni e patti con il medesimo accordati nel primo pagamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

3.1.1681 - 1681 a' 3 di Gennaro … f. 717 Al P. fra Antonio della Torella d. quindeci, e per esso à **Nicola fumo** M.ro Statuario, e sono à comp.to di d. trentacinque, atteso l'altri d. cinque l'ha ric.ti contanti, e d. quindeci per il med.o nostro Banco, quali sono per il prezzo di una statua di S. Fran.co fatta per servitio del Convento di S. Fran.co di Mirabella à sua sodisfattione, e con d.o pagam.to d.o Nicola resta intier.te sodisfatto né deve conseguire altro da lui, né da d.o Convento di Mirabella, e per esso à Nicola Pulcarelli per altri.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 502, p.3; Pinto, Ricerca 2015).*

1.2.1683 - 1683 a' p.mo feb.o f. 1038 A fra' Gio: Donato d'Andria d. sei, e per lui a **Nicola Fumo** a' comp.to di d. sedici, att.o l'altri d. dece l'ha ricevuti per n.ro banco, e sono in conto del prezzo della statua di legname, che in atto sta' facendo del Glorioso S. Fran.co d'Assisi, et il tutto in conformità della prima polisa di d. 10 pagati per n.ro banco alla quale se refere, e per lui ad Ant.o Califano per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111; Pinto, Revisione 2024).

26.11.1685 - 1685, 26 novembre … Al padre Ottavio Caracciolo D. 20. E per lui a **Nicola Fumo**, intagliatore, a compimento di D. 140 a conto di vari lavori di diverse cappelle del SS.mo Crocifisso, di Merlino, di S. Carlo

e dei Martiri, cioè sono puttini di stucco e teste di cherubini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 847; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

29.4.1686 - Mastro Nicola Sartore stuccatore s'obbliga dare tutte le cappelle, et anco quelle degli organetti finite per tutto maggio, intendendosi la cappella dal cornicione di sotto la ferriata insino alla statua di sotto jl pilastro per prezzo di ducati tredici, et non facendola per detto tempo si contenti che se li levi da detto prezzo carlini trenta, con obbligo che le teste de' Cherubini li habbia da fare o Lorenzo Vaccaro, o vero **Nicola Fumo**, et che tutta la spesa de' Pipernieri, di Manipoli, anco per fattura de' palchi vada a danno di detto Nicola. Solo resta in obligo alla Santa Casa di darli dentro la Chiesa tutti li legnami, et mascelli et fune che servono per gli anditi, la pozzolamma, polvere di marmo, calce, et gesso di presa che servisse per qualche arrepezzo, et pietre spaccatoni con che habbia da fare detto lavoro con le carascie per tutti li luoghi dove servono, acciò non ci vengano, nè chiodi, nè cannuccie, nè altri lignami, che debbia a spese proprie di detto Nicola pagare li pipernieri, che servono così per fare le dette carasce, come per scalpellare li piperni mentre jl piano dove deve andare la pittura, ò vero il quadro, ha da essere sfonnato, acciò la cornice non eschi da fora, et questo a giuditio degli Esperti et la spesa de' manipoli, et ogni altra cosa tutta a danno di detto Nicola, et che il lavoro habbia da essere conforme jl disegno, et di tutta perfettione a giuditio et parere del nostro solito Ingegniero Gennaro Pinto, et non essendo tale jn tutto, o jn parte, che si possa far rifare a spese, et danno di detto Nicola, quale s'obbliga fenire una cappella intiera, acciò giucandosi di mutar qualche cosa, ò di cartoccio, ò di rabesco di puttino, ò di capitello si possa mutare, quale cappella poi resterà per mudello di tutto l'altre; et s'intende anco incluse quelle due cappelle laterali della porta grande della chiesa; statue o altro, non s'intenda obligato detto Nicola, ma solamente jl lavoro liscio ancorchè fusse di cornice. Avvertendo che le volte degli organetti non s'intendano con il disegno, ma in quella forma che meglio si consenterà, jl cornicione si debba riconoscere, mentre se per causa della biancatura se non basterà fare una sceregata con la pelle si debba rifare. Nicola Sartore. Ratificatio et obligationis stuccorum prò S. Domo SS. Annuntiate et Nicolarum Sartore, et Alexandrum Paganellum. Eodem die vigesimo nono mensis Aprilis 1686 Neapoli Jn nostri presentia costituiti Nicolaus Sartore, et Alexander Paganellus de Neapoli ... sponte asserunt coram nobis in hoc vulgari eloquio pro maiori facti intelligentia videlicet. Come dovendosi dalli Signori Governatori della Casa Santa della SS.ma Annunziata fare mettere in opera di stucco tutte le cappelle della Chiesa di detta Casa Santa, da esso Nicola fu per tal'effetto fatta offerta sottoscritta, e firmata di proprie mani di essi Nicola, et Alessandro, e quella presentata a' signori Governatori di detta Casa Santa, dalli quali dopo essersi considerata, fu in piedi di detta offerta ordinato, che si dovesse stipulare l'obligo di esso Nicola in solidum con esso Alessandro Paganella come appare da detta offerta, che originalmente nel presente Jnstrumento si conserva, et è del tenore seguente videlicet (omissis) (ASNa, Not. Nicola Antonio Collocola, sch. 550, prot. 16, foll. 469-470; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

1689 - **Nicola Fumo** … ma più ancora tale aderenza al vero ritratto umano si vede nella *Madonna Assunta* del duomo di Lecce, del 1689 … (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.60 nota 29).*
- Fumo Nicola … Taluni suoi lavori si trovano anche nella chiesa di Santa Chiara a Lecce Bibliografia: 2006: "Nicola Fumo", AbacuSistemArte, a cura di Paolo Cesari, cod. 21957.

4.7.1689 - 1689 a 4 luglio … f. 401 A Suor M.a Dorodea di Bologna d.ti cinquanta per esso a Suor M.a Cristifera di Costanzo e per essa a **Nicola Fumo** in conto delle due statue di legno che doverà fare per servitio del Mon.rio di S. Gio: B.a cioè una di S. Michele Arcangelo e l'altra dell'Angelo Custode iusta il modello, et obblig.a per Nuntiante Grimaldo alla quale se refere per esso a Gover.ri de Giesù per alt.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 610, p.212; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851; Russo, Revisione 2017).*
- Niccolò Fumo … Della stessa bontà sono le sei statue, che sono nella chiesa di S. Giovanni fuori Portalba detta volgarmente S. Giovanniello delle monache, e le quali esprimono S. Michele Arcangelo con Lucifero sotto i piedi, l'Angelo Custode … (De Dominici, III p.399).*
- **Nicola Fumo** … Alle note statue di legno laccato bianco, della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache: S. Michele Arcangelo; Angelo Custode … S. Giuseppe col Bambino; S. Domenico; S. Tommaso d'Aquino e un Santo Vescovo (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*

27.7.1690 - 1690, 27 luglio … A Suor Dorotea di Bologna, D. 50 a **Nicola Fumo** e li paga di propri denari in nome della Reverenda Madre Suor Maria Teresa Carafa, Priora del Monastero delle monache di S. Giovanni Battista per caparra delli 160 convenuti pagarseli per intero prezzo delle due statue che dovrà fare di tutta perfezione per servizio della chiesa di detto Monastero, una di S. Nicola con le insegne vescovili e l'altra di San Giuseppe col Bambino Gesù in braccia e verga fiorita di palmi 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 700, p.950; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

- Niccolò Fumo … Della stessa bontà sono le sei statue, che sono nella chiesa di S. Giovanni fuori Portalba detta volgarmente S. Giovanniello delle monache, e le quali esprimono … S. Giuseppe … (De Dominici, III p.399).*
- **Nicola Fumo** … Alle note statue di legno laccato bianco, della chiesa di S. Giovanni Battista delle Monache … S. Giuseppe col Bambino … un Santo Vescovo (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*

16.. **- Niccolò Fumo** … Della stessa bontà sono le sei statue, che sono nella chiesa di S. Giovanni fuori Portalba detta volgarmente S. Giovanniello delle monache, e le quali esprimono … S. Domenico, S. Tommaso d'Aquino … S. Gennaro (De Dominici, III p.399).*

1692 - Parrocchia dei SS. Cosma e Damiano in Secondigliano. Alla sinistra dell'altare maggiore vi è il Crocifisso ligneo costruito nel 1692 dallo scultore **Nicola Fumo**

20.9.1692 - Conventio pro D. Ioanne de Plurdos et Francisco Spagna. Die vigesima mensis septembris millesimo seicentesimo nonagesimo secundo Neapoli. In presenza nostra constituto Francesco Spagna Romano, al presente in Napoli commorante figlio del quondam Mercurio, Mastro Ottonaro, il quale agge, et interviene all'infrascritto per se, suoi heredi, e successori, e per conventione havuta con il Signor D. Giovanni de plurdos y Villa nurieva secretario di cifra di Sua Eccellentia, spontaneamente in presenza nostra promette, e s'obliga à sue proprie spese, e fatiche di fare due Aquile eguali al naturale con palla sotto li piedi per ciascuna di rame indorate, d'altezza di palmi tre, in conformità del Modello fatto de comuni consensu dal magnifico **Nicola Fumo** Mastro Scultore, che dichiara detto Francesco haver ricevuto dal detto Signor D. Giovanni, e questo d'ogni bontà, qualità, e perfettione, et a sodisfattione così del magnifico Felippo Schor Regio Architetto, come del detto magnifico Nicola, per essersi così convenuto per esse parti, quale Aquile del modo, ut supra convenuto, il detto Francesco hà promesso, et s'è obligato darle, e consignarle al detto Signor D. Giovanni presente frà il spatio di mesi due, decorrenti dà hoggi, e dalla consegna predetta non mancare per qualsivoglia causa. E questo per il convenuto, e finito prezzo di docati ducento, così d'accordio frà esse parti, in conto de quali il detto Francesco hà dichiarato haverne havuto, e ricevuto dal detto Signor D. Giovanni docati sessanta, cioè docati diece contanti, e docati cinquanta per mezzo dei Banco di San Giacomo (f. 487) con fede di credito in sua testa, rinunciando con giuramento in presenza nostra all'eccettione della non numerata pecunia, et li restanti docati cento quaranta il detto Signor D. Giovanni hà promesso, e s'è obligato pagarli al detto Francesco dà mano in mano, conforme s'andarà facendo detta opera. Con patto espresso, che mancando il detto Francesco dalla consegna di detta opera frà detto spatio di mesi due dà hoggi ut supra, sia lecito al detto Signor D. Giovanni di farla fare dà altri Mastri, etiam a maggior prezzo a danni spese, et Interessi del detto Francesco, de quali se ne debbia stare a fede del detto Signor D. Giovanni, nel qual caso sia anco tenuto detto Francesco, sin come promette, et s'obliga di restituire, e pagare al detto Signor D. Giovanni, così detti D. sessanta, ut supra ricevuti, come anco l'altre quantità di denari, che forsi haverà ricevuto anticipatamente, quia sic. Et proinde prefate partes ipse prò premissorum omnium observantia (omissis) (ASNa, Not. Pietro Angelo Volpe, sch. 1277, vol. 15, ff. 486v-487; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1695 - **Nicola Fumo** … statue di legno … a quelle non meno famose … vanno aggiunte anche alcune di legno policromato, non meno significative, in terra di Spagna … E tre sculture di piccole dimensioni, di un fine decorativismo, di ignota ubicazione, pubblicate recentemente da Margarita Estella: S. Giuseppe col Bambino (f. e d. 1695; S. Michele Arcangelo, firmato (la data è perduta), che "potrebbe riferirsi" ad un S. Michele, firmato dal **Fumo**, nella chiesa di S. Francesco a Badajoz; l'Immacolata, che, insieme col S. Giuseppe col Bambino, dianzi citato, fu di proprietà del Convento del Carmelo di Afuera de Alcalà de Henares (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*

3.1.1695 - 1695, 3 gennaio … A Pietro Moscato, D. 3, tarì 2 e grana 5 a **Nicola Fumo** a compimento di ducati 180 atteso l'altri 176.2.15 esso Nicola l'ha ricevuti in diverse volte, prezzo intero di una Statua grande di legno del glorioso S. Nicola di Bari e di tre Bottini dentro d'uno Barrile del miracolo del glorioso santo, da esso consignati per erigergli una cappella dentro la chiesa del monastero di San Francesco dei padri riformati della terra di *Serino* (Avellino) in provincia del Principato Ultra, con dichiarazione che detti ducati 180 sono non tanto per le fatiche e manifatture di detto Nicola nel formare la statua, Bottini, Barrile, ma anche per il Pastorale indorato e impresa indorata *del suo Cognome*, per una pedagna indorata e per ogni altra spesa di oro, pittura, legno, colori ed altro occorso per li finimenti di detta Statua e detto Nicola resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

19.4.1695 - A 19 aprile 1695. Il P.re D. Maurizio Firlangieri dei Pii Operarii paga D.ti 54, a **Nicola Fumo** Scultore a comp.to di D.ti 100, pel prezzo della fattura, scultura, e miniatura d'un Crocifisso di legno con l'hasta di noce et con tutti li suoi finimenti non havendo altro a conseguire dalla loro Casa di S. Nicola a Toledo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851).*
- 19 aprile 1695 … Al Padre Maurizio Filangieri dei Pii Operai D. 54. e per lui a **Nicola Fumo** scultore a compimento di D. 100 pel prezzo della fattura, scultura e miniatura d'un Crocifisso di legno con l'hasta di noce et con tutti li suoi finimenti e con detti D. 100 resta intieramente soddisfatto per detta opra, in tal maniera, chè per detta causa non resta à conseguire altro da esso dalla loro Casa di San Nicola a Toledo (ASBN, Banco AGP, g.m. 652; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*
- Crocefisso nella chiesa di S. Nicola alla Carità (De Dominici, III p.399).*
- **Nicola Fumo** … ma più ancora tale aderenza al vero ritratto umano si vede … nell'*Ecce Homo* per S. Nicola alla Carità, del 1675 … (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.60 nota 29).*
- **Nicola Fumo** … Si ricordano l'*Ecce Homo* (1675 c.) di S. Nicola alla Carità … (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*
- **Nicola Fumo** … statue di legno … a quelle non meno famose, di legno policromato, delle chiese … di S. Nicola alla Carità: Crocifisso (documentato del 1695 - D'Addosio) - (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*

… - **Nicola Fumo** … statue di legno … a quelle non meno famose … vanno aggiunte anche alcune di legno policromato, non meno significative, in terra di Spagna … L'Angelo Custode, firmato, nella Chiesa Parrocchiale Castrense di Cadice (Romero de Torres). S. Teresa, in Collezione privata di Madrid, proveniente dalla Chiesa del Monastero di El Paular (Santiago Paez) - (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*
- Fumo Nicola … Taluni suoi lavori si trovano … nella chiesa Castrense a Cadice … Bibliografia: 2006: "Nicola Fumo", AbacuSistemArte, a cura di Paolo Cesari, cod. 21957.

1698 - **Niccolò Fumo** … Fra le molte statue che andarono in Ispagna eccellentissima fu quella del Cristo con la croce in spalla, e fu tanto applaudita da' medesimi professori, che prima d'inviarla fu fatta intagliare in rame, ed oggi si vede questa stampa con piena laude del suo artefice egregio (De Dominici, III p.400).*
- **Nicola Fumo** … statue di legno … a quelle non meno famose … vanno aggiunte anche alcune di legno policromato, non meno significative, in terra di Spagna … Il famosissimo Cristo con la Croce in spalla (f. e d. 1698), da cui fu tratta un'incisione (De Dominici), inviato dall'origine in Spagna, nell'Oratorio del Cristo, nella chiesa di San Ginés di Madrid … (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*
- Fumo Nicola … Taluni suoi lavori si trovano … nella chiesa di San Gines a Madrid … Bibliografia: 2006: "Nicola Fumo", AbacuSistemArte, a cura di Paolo Cesari, cod. 21957.

1.2.1698 - 1 febbraio 1698 … A Filippo Muscato, ducati 30 e per lui a **Nicola Fumo** maestro Scoldore a compimento di 90 atteso li restanti 55.2.10 l'ha esso Nicola ricevuti dal Dott. Fisico Gabriele de Filippo nel modo e forma che si contiene nella Partita del Banco del Popolo di 25 in testa di Francesco Sorice, girati al suddetto Gabriele e da esso Gabriele ad esso Nicola e sono a saldo e final pagamento della Statua sotto il titolo di S. Maria della Sanità che precedentemente come da Albarano sottoscritto così da esso Nicola come dal suddetto Gabriele in data 13 dicembre 1691 s'obbligò esso Nicola a dover fare nella forma, qualità, condizioni e requisiti contenuti in detto Albarano che doveva completare per tutto il mese di febbraio 1692, per il prezzo di 75 ducati, e poichè si è dilatata da esso Nicola di consegnarla complita, ha richiesto a lui doversi procurare di farle dare il compimento, unita con qualche altra summa maggiore stante il valore maggiore di detta Statua, ed esso Filippo Muscato per compiacere e far cosa grata ad esso Nicola, e perchè sapeva realmente come detta statua sia delle Monache del monastero di S. Lucia della Terra di Serino (Avellino), dell'ordine di S. Francesco, del titolo di S. Maria della Sanità, si è intromesso a subbire (?) le differenze agitate tra detti Gabriele e Nicola nel S.C. nella Banca del Maestro d'Atti Figliola, appresso il scrivano Romano, intitulato il processo pro Artis Medicinae Doctore Gabriele de Filippo contram **Nicolaum Fumo**, e nonostante s'era convenuto il prezzo di ducati 75, si è col parere di Esperti, attenta la convenzione contenuta in detto Albarano, unito con la spesa a fatto detto Monastero, per far complire detta Statua, di dare ad esso Nicola altri ducati 15 più il pattuito nel suddetto Albarano, per la qual somma, essendo detto Nicola rimasto contento, e di voler consegnare ad esso Filippo detta statua al fine di mandarla alle suddette Monache, purchè prontamente li pagasse li suddetti 34.2.10, intanto esso Filippo glieli paga di suoi propri danari, in nome e parte del suddetto Monastero ed all'hodierna Abbadessa Suor Caterina Muscato, per doverseli recuperare dal suddetto Monastero ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1051; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.224).*

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 ... A don Giuseppe Origlia, ducati 10 e per lui a **Nicola Fumo** maestro scultore a compimento di ducati 35 atteso li altri li ha ricevuti il medesimo per nostro banco e altri di contante, e sono in conto di due medaglie che deve fare in marmo l'una con l'effigie del signor Gurello Origlia e l'altra con l'effigie di don Martio Origlia suo fratello, di ogni bontà e perfezione e per lui a Nicola Ghetti per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1068; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

1700 - Gesù delle Monache: Il *S. Antonio in preghiera* è una scultura in legno di **Nicola Fumo** (F. D. 1700) - (Strazzullo, in Asprenas IX n. 1 1962, p.73).*
- Nei locali annessi alla chiesa si trovano inoltre: **Nicola Fumo**, *Sant'Antonio in preghiera*, firmato e datato 1700 (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- Gesù delle Monache … locali della sacrestia, dove sono conservate numerose opere tra cui è opportuno ricordare la scultura lignea di *Sant'Antonio in preghiera*, di **Nicola Fumo**, firmata e datata 1700 (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.138).*

7.5.1703 - 7 maggio 1703 … A Lonardo de Crescienzo d. quattro.10 e per esso a Girolamo Cenatiempo pittore disse esserno a compimento di d. otto, atteso l'altri d. tre.10.4 l'have ricevuti, e tutti sono per l'intiero prezzo delle pitture per esso fatte nel fondo e cielo di due cassotti d'ebano negro dove si doveano riponere due statue una dell'Assunta e l'altra di S. Rosa da Lima fatte dal scultore **Nicola Fumo**, e con detto pagamento resta interamente sodisfatto ne deve conseguire cosa alcuna, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 466; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.414).*

20.9.1703 - 1703, 20 settembre … A D. Gaspare Pinto Mendoza, D. 20 e per lui a Maestro **Nicola Fumo**, a conto di ducati 50, per una *Statua di legname* che doverà farli per servizio della sua Cappella che in atto sta facendo, quale Statua doverà essere di altezza di palmi 5 di pedagna e detta Statua doverà rappresentare la figura della *Madonna Santissima del Carmine col Putto in braccia*, di tutta perfezione e bontà, colorita di ottima maniera, con manto azzurro et oro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 468; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.224; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

1705 - **Nicola Fumo** (1645-1725) il quale spesso realizzò figure umane che erano dei veri e propri ritratti, presi cioè dalla realtà fisionomica, come risulta evidente nella statua lignea di *S. Lucia* (del 1705, nella chiesa omonima di Napoli) - (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.60 nota 29).*

12.11.1705 - 1705, 12 novembre ... A Francesco Ardia ducati 50 et per esso a **Nicola Fumo** che paga in conto de ducati 160 e sono per il prezzo fra di loro convenuto d'una statua che dovrà farli di Santa Maria Maddalena penitente, contemplante un Crocifisso alle mani, dell'altezza al naturale di palmi 6 e mezzo, oltre la pedagna, che dovrà essere di pero nero adornata decentemente d'intagli dorati e la statua tutta di legname parte vestita di stola apparente, parte nuda e parte coverta di panneggiamenti e capelli d'ottimo maestria, secondo l'esquisitezza solita uscir dalle sue mani, in conformità del modello da lui fatto e dimostratoli e disegno consignatoli che da esso si conserva, atteso d'altri ducati i 10 sono convenuti di pagarglieli cioè ducati 50 quando sarà nella metà della sua perfettione la detta statua e gl'altri ducati 60 per compimento di detti ducati 160 consignata che l'havrà la statua sudetta fatta tutta a sue spese pedagna e crocifisso e similmente resta tenuto detto Nicola con la sua assistenza far incassonare la mentionata statua in tempo che dovrà mandarla a Madrid al signor marchese di Mesorada y de la Brena e con li suddetti patti fa il presente pagamento e non l'altro modo alla puntual osservanza de' quali e delle conditioni di sopra espressate detto Nicola in vigor della presente resta obbligato per l'esecuzione del pattuito e convenuto fra di loro. E per esso a Matteo de Mari per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 563; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.57).*
- 1705, 12 novembre … A Francesco d'Ardia, D. 50 e per esso a **Nicolò Fumo** a compimento di ducati 160, per una statua che dovrà farli di S. Maria Maddalena penitente, contemplando un Crocifisso nelle mani, dell'altezza al naturale di palmi 6 e mezzo oltre la pedagna, che dovrà essere di pero nero adornata decentemente di intagli dorati e la statua fatta di legname parte vestita di stola apparente e parte nuda, e parte coverta di panneggiamenti e capelli di ottima maestria e secondo l'Esquisitezza solita uscita dalle sue mani, in conformità del disegno e modello da lui fatto, e che si conserva e quando sarà totalmente perfezionata la dovrà fare incassare, e dovrà mandarla a Madrid al signor Marchese di Mesorada y de la Brena, come da contratto fra loro firmato e la deve fare per la fine del gennaio 1706 prossimo (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

19.8.1706 - 1706, 19 agosto … A D. Francesco D'Ardia, D. 50 a **Nicola Fumo** magnifico scultore, a comp. di 150 intero prezzo fra loro convenuto di due statue di legno di S. Maria Maddalena e di S. Vincenzo Ferreri

che li have a consignare di tutta perfezione e bontà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 571, p.37; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*
- 19 agosto 1706. A don Francesco Ardia duc. cinquanta e per esso a **Nicola Fumo**, che sono a comp.to di duc. 150 [...] e sono per l'intiero prezzo fra di loro convenuto delle due statue di Santa Maria Maddalena l'una e San Vincenzo Ferrer l'altra, che dovea lavorare, e consigliarli [...] e resta intieramente sodisfatto delle d.te due statue si bene fin hora non ce l'habbia consignate (Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111).*

30.12.1706 - 30 dicembre 1706 … A Frà Francesco Antonio Corrado ducati cinquanta e per esso a **Nicola Fumo** Scultore di statue, e diss'esserno proprio denaro del monastero San Andrea della Terra dell'Auletta de Padri minori Convennuali per le due statue, che detto **Nicola Fumo** stà facendo del Glorioso *San Andrea Apostolo*, e *San Antonio di Padova* per detto monastero come convenuto dall'Instrumento rogato per mano di Notaio Gambardella di Napoli al quale se refere e detti ducati 50 sono a compimento di ducati 20, atteso l'altri ducati 20 detto Signore Nicola l'ha ricevuti di contanti dal Padre Baccelliere Antonio Rosti dell'Abriola Guardiano del detto monastero dell'Auletta, e l'altri ducati 110 final pagamento de ducati 180 prezzo convenuto di dette statue due ali pagaramo dal detto monastero dell'Auletta al suddetto **Nicola Fumo**, nel tempo, che consegnerà le due statue di tutta perfettione finite secondo la serie del sopradetto Instrumento, al quale si refere e per suo a Nicola de mari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 744; Merola, in Ritorno al Cilento, 2017 p.108).*

7.2.1707 - 7 febbraio 1707. [18r] Per il presente albarano [...] noi sottoscritti Antonio d'Ombres, et Giacinto de Luca dechiaramo qualmente havedo Io pred.to Giacinto da servire il Sig. **Nicola Fumo** in servitii così domestici di sua casa, come in altri leciti, et honesti di giorno, e di notte, ad hore solite, e consuete, dubitando d.to Sig. Nicola, che talvolta d.to Giacinto non habbia a commettere dolo, furto, o baratteria alcuna durante il tempo di d.ti servitii, che però per farlo star cauto, e sicuro della persona di me pred.to Giacinto, promettemo, e ci obligamo in solidum, che esso pred.to Giacinto [...] nel caso che commettesse, che Dio non voglia, dolo, o furto o danno, Io sott.to Antonio prometto, e mi obligo sodisfare il danno patito a d.to Sig. Nicola nel mio proprio nome [...] (ASNa, Not. Antonio Melvio, sch. 738, prot. 49; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111).*

10.4.1710 - 10 aprile 1710. Al dr. Nicola Mauriello duc. dieci et per lui a **Nicola Fumo** e d.ti esserno in conto di duc. trenta intiero pieno d'uno mezzo busto dal med.mo faciendo del glorioso martire San Lorenzo con pedagna intagliata dimeno palmo d'altezza, il quale mezzo busto deve essere di palmi tre d'altezza, miniato d'oro e d'ogni altra pedettione, e simil.te d.ta pedagna intagliata ed indorata [...] da consignarsi alla mettà del mese di Luglio prossimo venturo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 538; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111).*

23.6.1710 - 23 giugno 1710 … Al Dottore Candido Giardino ducati 6 tarì 4.8 e per lui a **Nicola Fumo** Scultore, disse pagarli in nome e parte del Venerabile Convento del Glorioso San Antonio delli Reverendi Padri Cappuccini della Terra della Castelluccia Provincia di Salerno. Di proprio denaro detto Convento esatto per carità e sono a compimento di ducati dieci, atteso gli altri ducati tre grana 12 l'ha ricevuti contanti, quelli ducati 10 sono a conto di ducati 50 prezzo convenuto per una statua da farsi del detto Nicola di sue proprie mani del Glorioso Sant'Antonio con il suo Bambino in braccio di palmi sei senza la pedagna, con tutto l'abito da Cappuccino, che doverà fare, e consegnare al Reverendo Padre Guardiano di detto Convento per tutta la fine di settembre 1710 quale statua doverà essere a soddisfazione di Frà Berardino di Massa Cappuccio residente in San Efrimo Nuovo e li restanti ducati 40 a compimento di ducati 50 pagarli in tempo, che si riceverà la suddetta statua con la sua pedagna da farsi l'una e l'altra dal detto Nicola, e consegnarla al detto Padre Guardiano nella forma e maniera che lamina a soddisfazione del detto Padre frà Berardino, e per lui a Giuseppe della Noce per altrittanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 537; Merola, in Ritorno al Cilento, 2017 p.108).*

18.4.1714 - 1714, 18 aprile … A Nicola Guerrasio, Ducati 15 e per lui a **Nicola Fumo** Maestro Scultore, a conto delli 35 ducati intero prezzo di una Statua di *S. Felice Cappuccino*, alta palmi 6 col Bambino intiero in braccia, e piedi scoverti, *tutta di legno* di tutta perfezione *in conformità del Modello di creta che li sta facendo*, il quale debbia fare a suo beneficio la Pedagna, anco di legno, intagliato, et indorata, da consegnare sulla fine del venturo mese di Maggio, completa e di tutta perfezione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.402-3; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

28.7.1714 - 1714, 28 luglio … A Nicola Cantone, D. 10 a **Nicola Fumo**, e li paga in nome e parte di Don Martino Cantone della città di Muro, e sono a compimento di ducati 45 a saldo di una Statua di *S. Francesco di Paola* da detto Nicola scolpita pel detto Martino e con tutto il piede e la cassa e con questo pagamento

resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.740r; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

30.7.1714 - 1714, 30 luglio … A D. Tommaso Farina, D. 15 allo Scultore **Nicola Fumo**, a compimento di ducati 20 ed a conto di ducati 50, per il prezzo di una Statua di palmi sei e mezzo *col Bambino* e sua pedagna di *S. Felice Cappuccino*, che detto **Fumo** li doveva fare giusto lo stabilito tra loro per i Reverendi Padri Cappuccini di Foggia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.973, Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*
- 1714, 30 luglio ... A Tomaso Farina D. 15. E per esso allo scultore **Nicola Fumo** a compimento di ducati 20 ed a conto di ducati 50 per il prezzo di una statua di palmi sei e mezzo col Bambino e sua pedagna di S. Felice cappuccino, che detto Fumo li doveva fare, giusto lo stabilito tra loro per i padri cappoccini di Foggia (Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.174).*

12.11.1714 - 12 novembre 1714 … A Tommaso Invitti ducati 20 e per esso a **Nicola Fumo** Scultore e li paga in nome e parte della Duchessa d'Alvito sua Signora, e sono a compimento di 30 per la valuta di un Crocifisso di stucco grande fatto da detto Nicola per detta sua signora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 995, p. 261; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979 p.145).*

8.4.1716 - 1716, 8 aprile … A Giuseppe Cardente, Ducati 22, tarì 2 e grana 10 a Tomaso Quattromani, per altritanti, e per esso a **Nicola Fumo** Maestro Scultore, a conto di ducati 33, che restava a conseguire per causa della *statua di San Domenico*, basetta e barrella che doverà consignarli complita di ogni perfezione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 833, p.655; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

18.9.1716 - 1716, 18 settembre, venerdì … Al signor D. Carlo Moles, Ducati 15 a **Nicola Fumo** Maestro Scultore, a saldo e final pagamento delle opere da lui fatte per conto suo nella Chiesa di Santa Maria ai Monti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 943; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

1.9.1717 - 1 settembre 1717 … Al Monastero dell'Egiziaca de Pizzofalcone, ducati 10 con conferma di Suor Maria Cristina di S. Giovanni Battista Priora a **Nicola Fumo** disse esserno in conto della Statua dell'Angelo Custode fatta per la loro nuova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 851, p.109; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.61 nota 29).*
- … descriveremo le belle statue, che si veggono a S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, che rappresentano l'Angelo Custode, e 'l Santissimo Crocefisso, ambedue della grandezza del naturale, e di esquisita perfezione (De Dominici, III p.399).*
- Note di pagamento a **Nicola Fumo** per le statue dello Angelo Custode, di S. Cristina e di S. Giovanni Battista (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.473; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- **Nicola Fumo** … statue di legno … a quelle non meno famose, di legno policromato, delle chiese di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone: S. Michele Arcangelo; Angelo Custode (1717, Rizzo) - (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*
- **Nicola Fumo** … Si ricordano … le due figure dell'*Arcangelo Michele* e dell'*Angelo custode*, in S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone (1717) - (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*
- l'Arcangelo Michele dello scultore **N. Fumo** (per la chiesa di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, Napoli) il quale preparò il bozzetto in terracotta completo di base (Borrelli, in Nap. Nob. 25 1986, p.184).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Io **Nicola Fumo** affermo ut supra [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

13.3.1720 - Conventio Pro P. Nicolao Faggiorgio, et magnico **Nicolao fumo**. Die tertio decimo mensis Martij 13.e Indictionis 1720 Neapoli costituiti in presenza nostra il Reverendo Padre Nicola Faggiorgio della Compagnia di Giesù Procuratore della Venerabile Congregazione di S. Michele Archangelo eretta dentro il Collegio di Capua di detta Compagnia consentendo prima in Noi Agente, et Interveniente alle cose infrascritte per se come Procuratore di detta Congregazione, e posteri, e successori qualsivogliano nella Congregazione sudetta da una parte. Et il magnifico **Nicola fumo** di questa Città scultore Agente, et Interveniente alle cose infrascritte per se, e suoi Eredi, e successori dall'altra parte. Esse parti à detti nomi restettivi spontaneamente avanti di noi sono devenute, e devengono all'infrascritta convenzione In vigor della quale Il detto magnifico Nicola hà promesso, e promette, e s'obliga per servizio (f. 46) della detta Congregazione fare una statua di legno del detto Glorioso S. Michele Archangelo di palmi sei d'altezza,

incluso il Drago sotto i piedi, e questi oltre la pedagna, colla lancia in una mano, e coll'altra mano in alto, col manto, panneggiamento, e colori proporzionati, e delineato d'oro con occhi di cristallo colorito, Et di tutta proporzione, e perfezzione, quale statua promette darla per compita, e perfezzionata per li 15 Giugno del corrente anno 1720, e consegnarla qui in Napoli al detto Padre faggiorgio, ò à chi per lui. E questo per convenuto prezzo di d.ti sessanta di carlini d'argento de quali il detto Padre Nicola ne hà pagato, e detto magnifico fumo hà confessato averne ricevuto anticipatamente d.ti venti in denari contanti numerati avanti di Noi, e consistenti in tante monete d'argento. E li restanti ducati quaranta per compimento di detti d.ti sessanta il detto Padre faggiorgio in detto nome hà promesso pagarli qui in Napli al detto magnifico fumo in tempo della consegna di detta statua. Con patto che non essendo detta statua di tutta perfezzione ò non consegnandosi dal detto magnifico fumo per lo termine sudetto, sia lecito al detto Padre faggiorgio in detto nome agere contro detto magnifico fumo, ed astringerlo, e farlo astringere all'osservanza del presente Istromento. E per contro è convenuto, che mancando detto Padre faggiorgio di pagare al detto magnifico fumo il compimento del prezzo di detta statua in tempo della consegna sudetta sia lecito al detto magnifico (f. 46v) Fumo agere contro Padre Faggiorgio per la consecuzione del restante prezzo di detta statua. Quali cose tutte Promettono , e convengono esse Parti à detti nomi respettivamente per sollenne stipulazione [omissis] (ASNa, Not. Gioacchino Servillo,sch. 17, vol. 17, ff. 45v-46v o 87v-88v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.4.1720 - 1720, 6 aprile ... A Giuseppe Faggiano D. 10. E per lui a **Nicola Fumo**, a compimento di D. 70, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti. Li paga in nome e parte dell'Università di San Cesario in provincia di Lecce per prezzo della statua di San Cesario, protettore di detta Università, che si sta facendo da detto **Nicola** a mezzo busto, tutta inargentata con sua pedagna e barretta indorata. E resta intieramente soddisfatto per detta statua, pedagna e barretta, senza dover conseguire altro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*
- 1720, 6 aprile … A Giuseppe Faggiano, D. 10 a **Nicola Fumo** Scultore, a compimento di ducati 70 e li paga in nome e parte dell'Università di S. Cesario in Provincia di Lecce, per il prezzo di una Statua di S. Cesario Protettore di detta Università, che si sta facendo da detto **Nicola Fumo**, a mezzo busto, tutta inargentata, con sua pedagna e barretta indorata e resta completamente soddisfatto (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.387).*

1721 - Crotone - Chiesa di S. Giuseppe … Statua di S. Gregorio Vescovo (1721), opera dello scultore **Nicola Fumo**

19.12.1722 - 19 dicembre 1722 ... A Gio. Mazzanot D. 6 e per lui a **Nicola Fumo** Scultore a comp. di Ducati 30 intero prezzo d'una Statua del glorioso S. Giovanni Battista dovendo la medesima servire per la Chiesa Parrocchiale del Casale di Chiaiano, con suo pedino parte indorato parte colorito (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1480; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*
- **Nicola Fumo** (1645-1725) il quale spesso realizzò figure umane che erano dei veri e propri ritratti, presi cioè dalla realtà fisionomica, come risulta evidente … nel S. Giovanni Battista per la parrocchia di Chiaiano, del 1722 (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.60 nota 29).*

1723 - **Nicola Fumo** … statue di legno … in terra di Spagna … Il Nicolini ricordava un Crocifisso, databile, a quanto pare, al 1723, a Murcia (Fittipaldi, Scultura napoletana …, 1980 p.22).*
- Fumo Nicola … Taluni suoi lavori si trovano … nella chiesa Madre di Murcia. Bibliografia: 2006: "Nicola Fumo", AbacuSistemArte, a cura di Paolo Cesari, cod. 21957.

14.3.1725 - 1725, 14 marzo … A D. Ferdinando Stefarelli, Ducati 7 e per lui a **Nicola Fumo** Maestro Scultore, a compimento di ducati 40, attesi l'altri ducati 33 l'ha in parte ricevuti in contanti e parte con fedi di credito di Tomaso Trombetta, per nostro banco, e sono per l'intiero prezzo di una Statua a mezzo busto del glorioso S. Giuseppe con Bambino, pedagna e tutti i finimenti, fatta per la Chiesa del SS. Corpo di Cristo di Serino e resta soddisfatto senza potere pretendere altra cosa e per esso ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138, p.237; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.388).*

14.3.1725 - 14 marzo 1725 … A Tomaso Trombetta, D. 20 e per lui a **Nicola Fumo** in conto di ducati 40, prezzo convenuto *per Una Statua del glorioso S. Giuseppe col Bambino in braccio, e* col bastone con fiore in mano, colorita di tutta perfezione, miniato di oro fine, alta tre palmi e pedagna tre quarti di palmo, con li stragalli con quattro cartocci ai quattro cantoni indorati, ed in mezzo di detta pedagna, una Cimmasa intagliata, e che sia simile a quella fatta nel casale di Capriglia di Salerno per Carlo S. Maria, e quale statua deve servire per la chiesa del SS. Corpo di Serino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138, p. 236; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*

… - **Fumo Nicola** … Fu valente artefice di pastori da presepe (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, I p.270; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.238).*

... - **Fumo Nicola** di Napoli, scultore in legno. Operò nel secolo XVII. Questo valente artefice fece lavori di intagli al coro della Chiesa di Monte Cassino (Caravita Andrea, I Codici e le Arti …, III 1871, p.395; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.488).*

… - **Niccolò Fumo** … A S. Pietro a Majella è un basso rilievo di marmo con l'effigie di S. Gennaro maestrevolmente condotto (De Dominici, III p.399).*
- **Nicola Fumo** … L'inedito mezzo busto marmoreo di San Gennaro, che sovrasta la cona della cappella di S. Pier Celestino, in S. Pietro a Maiella, è segnalato dal De Dominici, col dire che "è maestrevolmente condotto" (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

… - **Nicola Fumo** (1645-1725) … Si ricordano … vari Crocifissi, tutti di splendida fattura: dall'esemplare del Carmine Maggiore a quello di S. Giorgio dei Genovesi (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.385).*

… - **Niccolò Fumo** … alla Croce di Palazzo la mezza figura del S. Francesco supera nella bontà molte opere di scultura fatte da lui; ed in cui teste di Cherubini assai graziose (De Dominici, III p.399).*

… - **Niccolò Fumo** … Si venera la statua del S. Francesco da Paola, nella chiesa di S. Luigi di Palazzo, situata nella sua nicchia al cappellone della Croce dedicato al Santo, e questa è fattura de' scalpelli di Nicola, come altresì sono gli angeloni di stucco in altra cappella dello stesso Santo, che reggono l'antica sua immagine, dipinta da Andrea da Salerno (De Dominici, III p.400).*

… - **Niccolò Fumo** … dappoichè fece assai bene i lavori di stucco, e gareggiò con Lorenzo Vaccaro, eccellente scultore, come di lui sarà detto, e nella chiesa di Santo Spirito di Palazzo, nella cappella della Beata Vergine Addolorata; fece il bizzarro gruppo d'angeli sopra l'altare che portan la Croce, ove Lorenzo aveva lavorato le due statue laterali al suddetto altare, e riportò somma lode. In questa chiesa medesima scolpì egregiamente il Crocefisso, che si venera in una cappella, e fu quest' opera l'ultima fattura del nostro artefice (De Dominici, III p.400).*

… - **Niccolò Fumo** … Alla chiesa della Solitaria espongono quelle signore Monache la statua di S. Michele Arcangelo nel giorno della sua festa, ed è di misura di tre palmi, ma di molta perfezione (De Dominici, III p.399).*

… - **Nicola Fumo** … ma più ancora tale aderenza al vero ritratto umano si vede … nel *S. Giovanni Battista* firmato al Castello Sforzesco di Milano (Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.60 nota 29).*

… - **Niccolò Fumo** … Nella chiesa di S. Agata alli Orefici è una bellissima mezza figura della suddetta Santa (De Dominici, III p.399).*

… - **Niccolò Fumo** … Fece Nicola la statua della S. Anna, da collocarsi in una cappella della medesima Chiesa, con la Beata Vergine bambina in braccio, che riuscì di tanta perfezione, che fu intagliata in rame, e ne corrono le stampe, conservandosi il rame da' suoi eredi. Nella sudetta chiesa si espongono nella festività della SS. Nunziata quindici misteri del Santo Rosario, scolpiti in bassi rilievi con piccole figure (De Dominici, III p.400).*

… - **Niccolò Fumo** … le due statue di S. Francesco da Paola … altra a S. Francesco fuori Porta Capuana (De Dominici, III p.399).*

… - **Niccolò Fumo** … accennando solamente le due mezze figure de' Santi Evangelisti Luca, e Marco, che fece in sua giovanezza, nella Congregazione de' Mercatanti giovani al Gesù Vecchio (De Dominici, III p.399).*

… - **Niccolò Fumo** … le due statue di S. Francesco da Paola, una a S. Maria della Stella (De Dominici, III p.399).*

… - **Niccolò Fumo** … Crocefisso … sopra la Congregazione fatto al Padre D. Antonio Torres (De Dominici, III p.399).*

… - Castrignano del Capo - Chiesa matrice … statua lignea di San Michele Arcangelo

… - Avellino - Cattedrale dedicata all'Assunta … Nella navata sinistra vi è la terza cappella che custodisce il famoso simulacro ligneo di **Nicola Fumo** da Baronissi raffigurante l'Immacolata

… - Autore dell'altare della chiesa di Loreto

2.7.1725 - **Niccolò Fumo** … Egli fatto vecchio, e pervenuto circa gli anni ottanta dell'età sua, venne a morte a 2 di luglio, giorno dedicato alla Madonna delle Grazie, sua particolare avvocata nel 1725 (De Dominici, III p.400).*
- morto a Napoli nel 1725 nel periodo del colera

Matteo (not. 1673-1697), intagliatore in legno

9.5.1673 - 9 maggio 1673 ... A nostri di casa corenti d. 5. Et per loro a mastro **Matteo Fumo** intagliatore in conto di due angeli di legname che sta intagliando per servitio dell'altare maggiore di loro chiesa [Spirito Santo] - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 549; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.496).*

30.3.1696 - A 30 marzo 1696. I Consoli e Governatori di S. Giuseppe Maggiore pagano D.ti 8. 2. 10. a comp.to di D.ti 20, a **Matteo Fumo** intagliatore per l'intiero prezzo d'una Croce d'intaglio con puttini da esso fatta per servitio dell'Altare Maggiore di d.ta Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851).*

17.11.1696 - A 17 novembre 1696. I Consoli e Governatori di S. Giuseppe Maggiore pagano D.ti 5, a **Matteo Fumo** a conto di D.ti 12, per l'opera per esso facienda d'intaglio di tutta perfettione conforme il disegno dove si dovrà ponere il Reliquiario d'argento del glorioso S. Giuseppe (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.851).*

22.1.1697 - 22 gennaio 1697 … A Luigi De Vicariis, D.10 a **Matteo Fumo** Maestro Intagliatore e scultore, disse se li pagano in conto di 36 ducati intero prezzo di 3 statue a mezzo busto di legname di tiglio delle figure delle Sante Vergini Tecla, Archelaa e Susanna con loro pedagne di altezza palmi tre e mezzo tutte uniformi, in conformità del disegno da lui fatto e poi da potersi inargentare tutte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 634, p.84; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*
- **Fumo Matteo** 1697 Scolpisce per Luigi de Vicariis tre statue rappresentanti le Vergini Tecla, Archelaa e Susanna (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.137).*

Antonio (not. 1717-1726), pittore

11.10.1717 - 11 ottobre 1717 … A Pietro de Pietrantonio d. venti e per lui ad **Antonio Fumo** a complimento di d. cinquanta atteso l'altri d. 30 l'ha ricevuti contanti e sono per l'intiero prezzo fra di loro convenuto per tre quadri che ha fatti nella Chiesa di S. Maria de Meschini della misura di palmi otto e mezzo e larghi palmi cinque in circa consitenti uno con l'imagine della SS. Purità, l'altro con l'imagine del SS.mo Rosario, e l'altro con l'Imagine della Madonna del Carmine, et ad ogn'uno di essi tre quadri con altri Santi, di più aver accomodato il quadro della Chiesa con l'imagine della SS.ma Concettione, e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto detto **Antonio Fumo**, intendendo donare per sua devotione il di più che vagliano detti quadri e per lui a Nicola d'Auria per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 816; Pavone, Pittori …, 1997 p.557).*

24.7.1726 - 24 luglio 1726 … A Claudio Fortunato d. diece e per lui ad **Antonio Fumo**, quali paga in nome e parte del Marchese di S. Giorgio e sono per caparra di due quadri che detto Fumo doverà fare per servizio di detto Marchese di palmi sei e diece, uno della Beatissima Vergine dell'Oreto e l'altro di S. Errico giusta li disegni fatti dal medesimo **Antonio Fumo** che si conservano in potere del medesimo Marchese per lo prezzo di d. 45 da consegnarli per tutta la fine di ottobre del corrente anno 1726 e per lui a Giacchino Cardone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1543; Pavone, Pittori …, 1997 p.557).*

Gaetano (not. 1733-1742), argentiere

6.2.1733 - Die sexta mensis Februarij Neapoli Nella nostra presenza costituito il Magnifico Carlo D'Adamo Maestro Marmoraro (...) In presenza nostra et del Magnifico Reverendo Padre Regente Fra' Nicola Schiaffinati Priore al presente del Reale Monasterio di Santo Agostino Maggiore del ordine Heremitano di

Napoli s'obliga et promette fare una Cona di Marmo sotto il Pulpito della Venerabile Chiesa di detto Monasterio. Il tutto in conformità del desegno fattone dal Magnifico **Gaetano Fumo** quale sta in potere di esso Magnifico Carlo et sottoscritto da esso Carlo et dal detto Reverendo Padre Priore, nella quale Cona vi doverà essere Il suo altarino sotto et doverà essere detta Cona Il vano della Cornice larga palmi due et mezzo, Il rilievo della Cornice d'Intorno deve essere un terzo di palmo di agetto con quella proporzione che si ricerca, l'adornato che va' d'Intorno a detta Cornice deve essere due oncie di rilievo, Come anco quel poco di ciappetta che abbraccia di sopra In essa Cornice deve essere rilevata secondo la proporzione che si ricerca, l'altarino predetto deve farsi a' parere del detto Signor **Gaetano Fumo**, la qualità de' marmi e colori similmente a' parere del detto Signor Gaetano; Quale opera promette detto Magnifico Carlo perfettionarla di buona qualità et al parere di detto Signor Gaetano per tutta la fine di marzo primo venturo del Corrente anno 1733. Le quattro colonne del detto Altare debbia ponerle il detto Monasterio et due d'esse quali sono più grosse doveranno scemarsi dal detto Carlo, et sotto di esse Colonne doveri farci le base di marmo bianco et li zoccoli di pardiglio, doveri fare tutto il pavimento del detto altare con il zoccolo dove viene piantata la ferreata di altezza di un terzo di palmo con le fasciette di negro al pulpito, et questo In tutto per lo prezzo de docati settantacinque per lavore dell'infrascritti Marmi, che dal detto Monasterio se li consignaranno per conto di detta fattura et quali marmi sono li seguenti: Tre colonne quali presentemente stanno sotto il Pulpito a' riserba di quella di verde antico. Le quattro base et quattro zoccoli che presentemente stanno sotto dette Colonne; due pezzi di cornicioni, due Capitelli, due Colonne, Pezzi nove di marmo nel pavimento della Chiesa de più colonne quattro nel lignaro; uno paragresto colorito, de più la mezza colonna d'alabastro che servirà per fare la Cornice di detta Cona; et un'altro pezzo di marmo greco con l'Iscrittione sopra, et la menza di marmo bianco; et quali docati settantacinque detto Padre Priore s'obliga et promette pagarli In questo modo cioè docati venticinque d'essi fra due giorni da hoggi; altri docati 25 alla fine del corrente mese, et li restanti docati venticinque compita sarà detta opera; dechiarando che l'opere che doveranno pagarsi per levare et ponere Il pulpito doverà andare a' danno del Monasterio (...) (ASNa, Not. Domenico Antonio de Conciliis, sch. 91, prot. 33, foll. 175-176; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.253).*

14.6.1735 - Gennaro Accietto … versa duc. 10 (14 giugno) a **Gaetano Fumo**, "a conto di 4 maniglioni, ed un crocifisso di rama indorata che sta facendo per la nuova urna per servizio della Congregazione de 66 Sacerdoti sotto il titolo del SS. Crocifisso, e per 6 piedistalli di legno ... " (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.181).*

1737 - … **Gaetano Fumo** nell'anno 1737 ricevette dalla detta Deputatione la somma di duc. 100 in conto de due paliotti d'argento ordinati farsi per li due altari laterali della detta nostra Venerabile Cappella … (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*

22.7.1738 - … **Gaetano Fumo** … due paliotti d'argento ordinati farsi per li due altari laterali della detta nostra Venerabile Cappella, che poi con appuntamento de 22 luglio 1738 furono sospesi … (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*

18.8.1739 - 18 agosto 1739. Si è appontato che colla possibile prestezza **Gaetano Fumo** argentiero termini lo reliquiario d'argento dove si dovrà riporre la santa fascia del Signore, secondo il disegno prodotto nell'Ecc.ma Banca, e conforme si ritrova stabilito per l'addietro dalla nostra Deputatione, ed anche termini la pedagna d'argento per la statuetta della Concezione che si pone giornalmente sopra l'Altare Maggiore con indorare li geroglifici di rame che van situati in detta pedagna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*

30.6.1741 - 30 giugno 1741. Ritrovandosi da molto tempo rifatto l'argento che stava attorno la pedagna della statua della Santissima Concezione, quale si pone sopra l'Altare Maggiore del Tesoro, con geroglifici di rame, quale non si è perfezzionato per ritrovarsi il nostro Tesoro in qualche strettezza, si è appuntato al presente che non solo si compisca detto argento di tutto punto, ma anche che si dorino detti geroglifici con ogni possibile prestezza e pulizia dal magnifico **Gaetano Fumo** argentiero. E più si è appuntato perfezzionarsi il reliquiario della fascia del Signore secondo il disegno che si è presentato in Banca, dovendosi consignare all'argentiero tutte le piangie (sic) d'argento che erano della statua grande della Concezione ed inservibili, quali si conservano dentro lo stipo delle gioje, mentre per lo di più d'argento e manifattura si è offerto un divoto donarlo graziosamente al nostro glorioso Santo, ed anche se li consegni il calice calato dalla massaria a Capodimonte (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*

29.8.1742 - 29 agosto 1742. Essendosi da **Gaetano Fumo** consegnata la pedagna della Concezione picciola di bronzo, che si pone nei giorni feriali sopra l'Altare maggiore della nostra Venerabile Cappella del

Tesoro, guarnita d'argento con geroglifici di rame indorata attorno secondo l'ordine impostoli, qual argento però era del Tesoro, e lo stesso che in altra forma guarniva detta pedagna, ha presentato nota della spesa fatta cossì per aver rifatto parte di detto argento come per prezzo di rame, indoratura ed altro per i sudetti geroglifici; qual nota essendosi ricevuta dalla nostra Deputatione, ed intesosi che detto **Gaetano Fumo** nell'anno 1737 ricevette dalla detta Deputatione la somma di duc. 100 in conto de due paliotti d'argento ordinati farsi per li due altari laterali della detta nostra Venerabile Cappella, che poi con appuntamento de 22 luglio 1738 furono sospesi, si è pregato il Sig. D. Ferdinando Sanfelice nostro collega a favorire riconoscere cossì tutti li disegni, modelli, spese e fatighe fatte per dar principio a detti paliotti, com'anche le spese e fatighe erogate per la sudetta pedagna della Concezione affine di vedersi se detto **Gaetano Fumo** rimaneva o no creditore del Tesoro sudetto per le sudette spese (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*
- Valutati disegni, modelli e fatiche, il Sanfelice stimò che gli si dovesse dare duc. 100, quindi gli fu scaricata la somma anticipatagli nel 1737 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.78).*

Gaetano (not. 1749), ingegnere

15.6.1749 - Costituiti in presenza nostra il signor Antonio di Lucca, Mastro marmoraro, il quale age e interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Reverendissimo Primicerio Signor Don Francesco Saverio de Risis della Città di Andria al presente qui in Napoli, deputato alle cose infrascritte dalli Signori Dignità e Capitolari della Collegiata Chiesa di San Niccolò di Bari della suddetta Città di Andria, capitolarmente costituito mediante conclusione, copia della quale nel presente Istrumento si conserva, il quale in detto nome age ed interviene alle cose infrascritte similmente per se a detto nome e per li Posteri e successori in detta Collegiata Chiesa. Dette parti asseriscono in presenza nostra, qualmente desiderando detti signori Capitolari fare l'Altare maggiore di Marmo nella detta Collegiata Chiesa, ave perciò avuto esso signor Primicerio in detto nome trattato con detto Signor di Lucca per la formazione del detto Altare, secondo il disegno fattone dall'Ingegnere Signor Don **Gaetano Fumo**; ed essendosi parte per parte considerate tutte le qualità e circostanze accennate nel detto disegno, e tutta la spesa di Materiali, Magistero e Scoltura dimostrati nel medesimo disegno, il detto Antonio si è offerto a farlo per la somma di ducati Ottocento e sedici fra lo spazio di mesi otto numerandi dal di 21 del corrente mese in poi, e colli patti, clausole e condizioni nel modo ut infra. E fatta detta assertiva e volendo esse Parti in detti nomi ad invicem cautelarsi per pubblico Istrumento, conforme si conviene, quindi è oggi in presenza nostra non per forza o dolo, ma per ogni miglior via, esso sudetto Antonio promette e si obliga fare fra lo spazio di mesi otto numerandi da detto dì 21 del corrente mese, il sudetto Altare, e lavorarlo e farlo lavorare rispettivamente di tutta perfezione da altri secondo il disegno firmato da ambedue le parti e dal detto Signor Ingegnere Fumo, che in grande se gli darà fra giorni quattro da oggi nel modo, nella qualità, nella quantità e specie di Marmi che più si descrivono cioè: Le grada devono essere al numero di tre, sebbene nel disegno appariscano due, devono essere centinate di grossezza di oncie due e mezza nette, così avanti nel Fronte, come dietro in paro, acciò possa nascervi la rotondità del Bastone e non devono essere sfettati come al solito, ma devono avere la faccia d'avanti, con il bastone e dentello scorniciato, e che posi ogn'uno sopra il suo sottogrado con la sua pedata netta un palmo e mezzo. Ogni grado deve farsi di tre pezzi la faccia d'avanti và rivolta, eccettuato il primo, che sarà di quattro pezzi. La predella deve essere di un sol pezzo di lunghezza palmi dieci e di larghezza palmi tre da fuori il vivo della mensa. Il primo sottogrado deve essere di marmo bardiglio e gl'altri tre sottogradi devono essere commessi di breccia di Sicilia o di Francia con regolo di marmo bianco e listello negro e l'altezza di ciascun sottogrado deve essere di oncie cinque e mezza. Il zoccolo di marmo bardiglio che gira sotto li piedistalli fondati e modiglioni a cantone deve essere di bardiglio fiorito, ed in tre pezzi, uno sotto il piedistallo e l'altro sotto il fondato, ed il terzo sotto il Modiglione al cantone. L'altro zoccolo che posa sotto della base, che nel disegno mostra esser bianco, deve essere di marmo commesso, come si è detto alli sottogradi, e di altezza siccome il piano della pradella. La base corinta, che gira attorno attorno per ponerli piedistalli, modiglioni, fondati e paliotto deve essere di marmo bianco di una sol tinta, ed in pezzi numero sette, a riserva di quella che va sopra la predella sopra della quale posano li Geroglifici de quattro Evangelisti, che deve essere di un sol pezzo scorniciato con dentello fusaiolo, riflesso, sguscio, dentello e F come appare nel disegno. Il Paliotto sarà secondo il Modello che si formerà in vista del disegno in grande, che sarà cacciato dal detto Signor Fumo dal disegno in piccolo, e secondo si vedrà convenire all'opra, acciocché si nascondano con proprietà le giunture e commessure, ed acciocché li quattro modiglioni che sostengono la mensa e lo primo gradino vadano a dovere. In mezzo al detto paliotto ci verrà un ovato, dove si collocherà una statuetta di rame. La mensa sopra detto paliotto deve venire di un sol pezzo di lunghezza palmi dieci, larga palmi due e mezzo, ed alta un terzo di palmo, con riportarci la sottocimase a proporzione. Li modiglioni, seu Cartelle a cantone, e laterali alla mensa, in ogn'uno di un sol pezzo intagliato con pelle cartoccie, sbalaustrato, scorniciato e commesso di fior di persico, come nel disegno. Il fondato centinato laterale a detti modiglioni e piedistalli commesso di verde antico e listello negro. Il Piedistallo con tutta la sottocimase intagliato, scorniciato e commesso, squarciato e centinato e cacciato a forza l'impresa come si

vede nel disegno, deve essere di un sol pezzo, ed il fondato sarà commesso di fior di persico col listello negro e sarà detto piedistallo alto palmi quattro meno un oncia con tutte le base e cimase. Li Modiglioni a cantone intagliati, scorniciati, cartocciati e commessi con cacciare a forza una testa di cherubino di scoltura di altezza quanto il piedistallo, largo palmi due, e grosso palmi due. La cimase che gira sopra li piedistalli, fondata e modiglioni, scorniciata e commessa di verde antico in ogni laterale sia di tre soli pezzi. Il primo gradino che posa sopra la mensa e gira sopra li modiglioni e piedistalli scorniciato sgusciato e commesso di fior di persico e verde antico deve essere di sette pezzi. Il pezzo di mezzo invece di custodia deve essere intagliato, scorniciato e sgusciato con pelle e cartoccio. In mezzo le pagnotte e vaso e sopra le tre teste di cherubini di scoltura sarà di un solo pezzo alto palmi quattro, largo palmi tre e mezzo e grosso mezzo palmo, e li rilievi di avanti a detto pezzo oscurati di tutto rilievo. Il gradino grande sarà in due pezzi laterali al pezzo di mezzo, ogn'un pezzo sarà intagliato, scorniciato e commesso con pelle e cartoccie di tutto rilievo, centinato e scompartito nel mezzo. Il commesso sarà intorno di verde antico con listello giallo, e nel mezzo di giallo antico e listello negro. Devono essere detti due pezzi tagliati tutti due da un solo pezzo, acciò non faccia disordine nella qualità de marmi, così nella sua base, che tavoletta, la lunghezza, e centinata sarà come si vede nella pianta e disegno. Il pezzo di risalto, che posa sopra il piedistallo centinato e squarciato, sarà lavorato con pelle e cartoccie e commesso di giallo antico e listello negro. Li due corni, o siano Capialtare, saranno d'intaglio con pelle e cartoccie scorniciati e commessi attaccati al gradino grande, e saranno di un sol pezzo alto palmi quattro e mezzo, largo palmi due e tre quarti e grossi palmi due ed un quarto, o meno come si vedrà in grande, cacciato a forza il rilievo d'intaglio tutto rilievo, oscurati di buon garbo, precise nel campo, acciò risaltino i Geroglifici di marmo bianco. Tutte le figure, o siano Geroglifici saran fatti da mano di ottimo Scultore, e li bassi rilievi devono entrar dentro e non uscire fuori la figura di mezzo, però si vedrà nel modello se sarà meglio farla di tutto rilievo col trasportare il cartellone tutti di marmi bianchi chiari e netti senza vene oscure distaccate tutte quelle parti, che devono essere distaccate con attitudine e proporzione che ricerca la loro situazione. Tutta l'opera deve essere lustrata come specchio, li marmi bianchi devono essere chiari, netti e senza vene, lo verde antico, fior di persico, giallo antico ed altro siano scelti de migliori e quelli pezzi, che non faranno uguaglianza, così nella qualità de colori, che nelle scorniciature, intaglio, commessura, lustrore e scoltura devono nuovamente farsi a spesa dell'Artefice. Tutta l'opera deve riportarsi al disegno si farà in grande e dal modello si farà dal signor Don **Gaetano Fumo** a conto del deputato ed all'altro modello in stucco che si farà dal detto Signor Antonio di Lucca. E questo per il prezzo di ducati Ottocento e sedici convenuto fra esse parti (...). Ed all'incontro esso signor Antonio ha promesso e si è obligato oggi in presenza nostra promette e si obliga di perfezionare fra detto tempo di mesi otto il sudetto Altare nella maniera di sopra spiegata e sotto la condotta di detto Signor Fumo, contentandosi di detta somma di ducati 816, comprendendosi nella medesima tutto il materiale di sopra descritto, tutto il lavoro, anche d'intaglio e di scoltura ed altro che apparisce nel disegno in piccolo e che meglio si ponerà nel disegno in grande e nel modello; E nel caso che esso signor Primicerio voglia far fare a conto suo le quattro statue de quattro Evangelisti figurati ne quattro animali, e le cinque teste de cherubini da uno scultore, che qual esser che venga da Roma. In tal caso se si abbia da detta somma di ducati 816 da dedurre la somma di ducati duecento, con dare esso Antonio nel caso sudetto la norma del come debbano farsi per poterli ponere sotto la mensa e resta a carico di essi Reverendissimi Capitolari di pagare il di più che vi vorrà per detto Scultore Romano. Con patto che tutto il sudetto lavoro per perfezionare il detto Altare debba farsi coll'intelligenza e sotto la condotta di detto Signor Ingegnere Fumo e nel caso che non troverà il lavoro sudetto secondo di sopra sta espresso. In tal caso debba rigettarsi quel che si trova fatto e farsi di nuovo secondo prescriverà detto Signor Fumo. Con patto che se nel caso in detti mesi otto, detto signor Antonio non perfezionerà il sudetto Altare nel modo e della perfezione di sopra descritto, overo in caso che non lo farà di quella sorte di marmi con quei lavori e scoltura di sopra descritti, o mancherà dall'osservanza di ciascuna delle cose descritte di sopra e secondo il disegno, in detti casi a ciascuno d'essi sia lecito a detti Reverendissimi Capitolari farsi fare il sudetto Altare da altri, o vero farsi compire da altri il medesimo Altare con quei marmi, lavori, scoltura ed altro di sopra espresso a danno e spese di detto Antonio (...) (ANNa, Not. Raffaele Petrone, atto 15 giugno 1749, ff. 70v-77v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.98).*

FUNARI o FUNARO

Giuseppe (not. 1748-1772), pittore

20.7.1748 - 1748 a 20 luglio … f. 5805 A' D. Luca Vecchione d. dieci, e per esso à **Gius.e Funaro** Pittore di Ornamenti sotto le soffitte di tele à comp.to di d. 60, att.o gl'altri d. 50 l'hà ricevuti con altri Polisini del med.o n.ro Banco, e detti sono à conto delle Pitture di Ornam.ti fatte, e faciende sotto le soffitte di tele alla Casa del Reg.o Cons.re D. Gius.e Borgia sita dirimpetto la Chiesa de' RR. PP. Pij Operarij di S. Nicola alla Carita di questa Città, quali sud.i d. 10 li paga al sud.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e

Borgia, il quale li hà destinato Direttore per la rifaz.ne della Casa sud.a, e cosi con firma di d.o **Gius.e Funaro** d. 10 (ASBN, Banco …, g.m. …; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. Luca Vecchione d. dieci, E per esso a **Gius.e Funaro** Pittore di ornamenti à complim.to di d. 187 att.o gl'altri d. 177 l'ha ric.ti con altri polesini del d.o nostro B.co, d.i sono à conto di lavori stà facendo alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia sita à S. Nicolò alla Carità con obligo, che d.o Fonaro debba sodisfare lapittura che fa D. Ant.o Gamba sotto le tele per le figure che nellas med.a sono fatte, e dovranno farsi, qual d. 10 se li pagano al d.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso al d.o Buero per c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.56; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. Luca Vecchione d. dieci, E per esso a **Gius.e Funaro** Pittore d'ornam.ti sotto le soffitte di tela à complim.to di d. 142 att.o gl'altri d. 132 l'ha ricevuti con altri polesini del med.o nostro B.co, e d.i sono a conto di lavori di Pitture, e di ornam.ti fatti e faciendi alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia sita dirimpetto alla Vnble Chiesa de RR. PP. Pij Operarj di S. Nicola alla Carità di questa Città quali d. 10 li paga al sud.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso a Gennaro Pavolella per alt.ti, E per esso al d.o Buero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.74; Di Furia, Ricerca 2008; Pinto, Trascrizione 2023).

24.8.1751 - 24 agosto 1751 ... A D. Luca Citavella, D. 89 delli 300 a **Giuseppe Funari** per tutte le Pitture ed Ornamenti fatti, per materiale e magistero, nel Primo appartamento nobile della Casa Palaziata che si possiede dal Duca di Castelvecchio suo Fratello nella Contrada dello Ecce Uomo accosto la Chiesa di S. Maria dell'Aiujto, il tutto secondo l'apprezzo fattone dall'Ingegnere Corinto Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p.68; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

21.2.1752 - 21 febbraio 1752. Giovanni de Martiis paga duc. 10, a compimento di 77, a **Giuseppe Funaro**, «in conto dell'ornamenti di pittura, che il med.o ha fatto e dovrà fare al secondo appartamento dalla nuova pianta, che da esso si è fatto edificare sopra il ponte di Chiaia, accosto il palazzo ereditato da suo padre» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

3.7.1752 - Partita di ducati 350 del 3 luglio 1752. Pagamento al pittore ornamentista **Giuseppe Funaro** per le pitture di ornamenti e figure nel palazzo di Francesco Maria, Lelio e Domenico Castiglione Morelli a Torre del Greco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1189; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

18.8 e 23.11.1753 - 18 agosto e 23 novembre (n. 2) 1753. Francesco Villa, per conto della duchessa di Giovinazzo, proprietaria del «palazzo della Salute», paga … al pittore **Giuseppe Funaro** duc. 100, a compimento di 190, in conto delle «tele e pitture che il med.mo sta facendo nelle bussole e camere» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

20.9.1755 - Nei registri risultano frequenti i riferimenti a spese di fabbrica relative a lavori di ristrutturazione o di manutenzione eseguiti nell'edificio stesso del Banco o nelle sue proprietà immobiliari. Fra i tanti, i pagamenti al pittore ornamentalista **Giuseppe Funari**, per aver eseguito ad affresco sull'ingresso del Banco "tre imprese", "una cartella a chiaroscuro con le lettere dinotanti Banco" nonché una "figura di S. Giacomo" e sulla lamia dell'ufficio sede della Ruota "la figura di Sua Maestà" (ASBN, Banco di S. Giacomo, Registro di esiti del conto utile, 1744-1761, m. 61, 20 settembre 1755, f. 35v.; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

12.12.1772 - 12 dicembre 1772 ... Al signor don Carlo De Marco e don Francesco Granito ducati 56 e per loro a **Giuseppe Funari** prezzo di tutte le incartate e pitture da lui fatte nel Monastero delle Teresiane Scalze di San Giovanni e Teresa a Chiaia, giusta il certificato formatone dall'architetto Luigi Vanvitelli e ing. Angelo Raffaele Barletta con dichiarazione che detto prezzo si fa di proprio danaro di sua maestà cristianissima nostro signore a loro rinvio per impiegarsi nelle rifazioni che necessitano a detto monastero (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1707, p. 392; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.281).*

Felice (not. 1770), pittore

24.10.1770 - 24 ottobre 1770 ... A Nicola Torre, ducati 15 ai pittori ornamentisti Giacomo Funaro e **Felice Funaro** a conto della dipintura di ornamenti che li medesimi hanno già fatto nella seconda anticamera e stanza da letto grande e camerino nel suo palazzo sito nella villa di Portici, secondo l'apprezzo dell'architetto ed ingegnere don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1938, p. 317; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

Giacomo (not. 1770-1787), pittore

24.10.1770 - 24 ottobre 1770 ... A Nicola Torre, ducati 15 ai pittori ornamentisti **Giacomo Funaro** e Felice Funaro a conto della dipintura di ornamenti che li medesimi hanno già fatto nella seconda anticamera e stanza da letto grande e camerino nel suo palazzo sito nella villa di Portici, secondo l'apprezzo dell'architetto ed ingegnere don Bartolomeo Vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1938, p. 317; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.270).*

21.1.1775 - Palazzo Caramanico … **Giacomo Funaro** realizzava «dipinture d'ornamenti diversi (...) così nelle volte delle Lamie, come nei Freggi di Terra, squarci di porte e Balconi, con avervi ben anche stirate, centrellate ed ingessate tre tele delle rispettive stanze. Retrostanze, Galleriola, Gabinetto, Ritratto Camerino, Passetto, Saletta nelli due Piani Nobili e due stanze superiori» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 21.1.1775; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

16.4.1776 - Palazzo Caramanico … **Giacomo Funaro** realizzava «dipinture d'ornamenti diversi (...) così nelle volte delle Lamie, come nei Freggi di Terra, squarci di porte e Balconi, con avervi ben anche stirate, centrellate ed ingessate tre tele delle rispettive stanze. Retrostanze, Galleriola, Gabinetto, Ritratto Camerino, Passetto, Saletta nelli due Piani Nobili e due stanze superiori» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali, partita del 16.4.1776; D'Antonio, in Nap. Nob. 36 1997, p.112).*

25.10.1783 - 25 ottobre 1783 … Al duca Capece Piscicelli D. 20 notata fede a 11 ottobre 1783. E per esso a Don **Giacomo Funaro** pittore ornamentista, e sono in conto delle pitture acquazzo così di ornamenti, come di figure che il medesimo ha fatto, e deve fare in alcune stanze site appresso alla stanza di letto della sua nova fabbrica, sita nel luogo detto l'orticello che dalla porta di San Gennaro, conduce a San Giovanni a Carbonara. E così pagassimo, e non altrimenti. E per esso a Gennaro Oliva per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2491; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.567).*

13.3.1787 - 13 marzo 1787. Al principe della Roccella ducati 50, notata fede a 8 marzo 1787. Banco pagate al pittore ornamentista **Giacomo Funari**, disse sono in conto delle pitture d'ornamento di chiar scuro che sta facendo nella mia cappella del Santissimo Rosario in San Domenico Maggiore a tenore dell'ordine del regio architetto cavalier don Carlo Vanvitelli in data de 24 luglio 1785, ed a cautela. Napoli marzo 1787. Il principe di Roccella Todisco per altritanti **Giacomo Funari** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2465; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.45).*

Giuseppe (not. 1772), pittore

25.1.1772 - 25 gennaio 1772. Dovendosi dipingere la sola volta della stanza dell'Udienza, si è concluso che si faccia la dipintura di detta volta dall'ornamentista **Giuseppe Funaro**, alias lo «Mancino», colla guida e direzione del sopradetto ingegnere Barba ed intelligenza dei signori deputati, e tutto il dippiù, che dovrà occorrere nel dipingere l'altre stanze si faccia dall'ornamentista del luogo Gennaro d'Aveta (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 685; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

24.4.1772 - 24 aprile 1772. Agli omamentisti **Giuseppe Funaro** e Gennaro Aveta D. 100 in conto delle dipinture fatte nella nostra Udienza (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.186).*

1.6.1772 - 1 giugno 1772. Agli ornamentisti **Giuseppe Funaro** e Gennaro d'Aveta D. 121, a compimento di D. 221, ed in saldo di tutte le dipinture ed altri ornamenti fatti nella camera dell'Udienza ed alle altre due contigue (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 562; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.187).*

FUNDO (DE) FRANCESCO (not. 1606), organista

2.1.1606 - 1606 à 2 di Gennaro lunedi … f. 228 A fabio Maranta vescovo di Calvi d.i trenta Et per lui à mastro **fran.co de fundo** di Nap. organista d.e per saldo di d.i sessanta, che li altri d.i 30 li hebbe per il med.o banco per sua p.sa delli 3 di 8bre pros.e pas.to, et detti d.i sessanta sono à conto de d.i cento, che li deve per lo prezzo di un organo, che hà promesso di fare con li patti contenuti in detta p.sa delli 3 di 8bre alla quale si habia relat.e; con sua f.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.32; Pinto, Ricerca 2022).

FURNO (DELLO)

Gio. Batta (not. 1610-1619), fabricatore

9.12.1610 - 1610 à 9 xbre Giovedi … f. 1858 Alli Gover.ri del R.o ospidale della Cesaria d. diece, e per loro a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.e in parte dele pietre haverà da tagliare e portare allo ospidale predetto, per la fabrica della chiesa à quella r.one e patto conf.e ha promesso alla Cautela de Instro rogato per mano de n.re felice amendola à 5 de Giugno 1601 al quale se habbia rel.one, con declaratione che con questo pagam.to non s'intenda fatto preiud.o alle R.one, che tiene d.o osp.le contra Gio: lorenzo ferrarese, Cesare lombardo, **Gio batta de furno**, e fran.co Conte fabricatori, et a ciasc.o de loro insolidum, in virtu de p.te Cautele, et atti fatti nel S.C. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1611 - 1611 Adi 9 di Maggio lunedi … f. 1426 Alli Gov.ri della patientia cesarea d. trenta et per loro a **Gio batta dello furno** Gio lorenzo ferrarese et cesare lombardo d.e in p.ta della fab.ca della chiesa di d.o ospedale che li detti hanno incominciato a continuare et per loro a **Gio b.a dello furno** d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1611 - 1611 a 15 Giugno Mercordi … f. 571 Alli Gov.ri dello hosp.le della Cesaria d. diece E per lloro a **Gio: Batta dello furno** Gio lorenzo ferrarese e Cesare lombardo in conto della fabrica della Chiesa dello hosp.le e per lloro a Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1611 - 1611 a 20 ott.e Giovedi f. 1541 Alli Gov.ri del hosp.le della Cesaria d. diece et per loro a Gio: lor.o ferrarese Cesare lombardo et **Gio: batta dello furno** fab.ri d.o in parte della fabrica hanno incom.to à continuare della Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria alla rag.e e patti con.ti fra loro e aniballe Cesario fund.re di d.a chiesa et hosp.le nel anno 601 in virtu de Instro al quale in omnibus se habia relat.e dec.do che d.ti d. 10 ne hanno parim.te pagato per l'archi altri d. 201 a Gio batta Croce tagliam.te quali tutti vanno a carico di d.a fabrica et per loro ad emilio di crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di Nov.e sabbato … f. 829 Alli Gover.ri del ospedale della cesaria d. diece et per loro a **Gio batta dello furno** Gio lorenzo ferrarese et cesare lombardi fabricatori d.e ad comp.to di d. 64.2.10 che li d. 54 li hanno rec.ti in piu par.te simil.te per banchi et sono in parte della fab.ca che han fatta et che tuttavia fanno della chiesa et per loro ad emilio crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.417; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1611 - 1611 Adi 2 di xbre venedi … f. 829 Alli Gover.ri del ospedale della cesaria d. diece et per loro a Gio lorenzo ferrarese cesare lombardo et **Gio batta dello furno** fabricatori in conto della fab.ca fatta et che faranno in la chiesa si fa in d.o ospedale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.448; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato f. 829 Alli Gover.ri del'Hosp.le della Cesaria d.ti dieci, E per loro a Gio: lorenzo Ferrarese, Cesare lombardo e **Gio: batta dello furno** m.ri fabricatori d.o similm.te in conto della fabrica fatta e che faranno in la Chiesa si fa nel'hosp.le della Cesaria E per loro ad Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.592; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 829 Alli Gov.ri dell'hosp.le della Cesaria d.ti otto tt. 1.13 E per loro a Gio: batta croce tagliamonte d.o la valuta delle pietre hà consig.to per lo cornicione fatto nella fabrica della Chiesa si fa nel d.o hosp.le, dechiar.do che detti d. 8.1.13 non si comprendeno con li denari havuti et che havera per l'altre pietre da lui consig.te e che consignarà per occasione di d.a fabrica, i quali vanno a conto di Gio: lorenzo Ferrarese Cesare lombardo, e **Gio: batta dello furno** m.ri fabric.ri in detta fabrica conforme la Cautela dell'Instro, poiche e patto expresso di pagare le pietre di detto cornicione ut s.a a d.o Gio: batta e non ponerli a conto alli sop.tti fabricatori d. 8.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.654; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 Gen.ro Sabato … f. 463 Alli Gov.ri dela pacientia Cesaria d. ventisei g.a 14 E per loro a **Gio: Batta Delo furno**, Gio: lorenzo ferrarese et Cesare Lombardo fabricatori a comp.to de d. 207.3.4 che li d. 181 ½ li hanno ric.ti in diverse par.te e per banchi, quali sono per l'opera de fabrica fatta, nela Chiesa si fa al Hosp.le p.tto dali 19 ott.e 1611, nel quale di cominciorno la 2.a volta a continuare detta fabrica fin ali 6 presente, in conformità deli scanagli fatti dal Incegniero Pignalosa Cafaro, dec.do che fra li sop.tti d. 207.3.4 si comprendono parim.te d. 20 per la ricompenza a detti fabricatori promessa d'un Carlino per Canna di

fabrica de più del convenuto con essi, conforme la Cautela, E per loro a detto Gio: Batta perche a lui spettano d. 26.-.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 968 Alli Gov.ri del'Osp.le della Cesarea d. venti, e per loro à **Gio: Batta dello Furno** Gio: Lorenzo Ferrarese, a Cesare Lombardo in conto della fabrica hanno incominciata à continuare g.a 3.ª volta, alla Chiesa di d.o Osp.le e sono sodisfatti del pas.to, e per d.i ad Emilio Caprio per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.553; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 968 Alli Gov.ri del'Osp.le della Cesaria d. quindeci tt. 2.10, e per loro à **Gio: Batta dello Furno**, Gio: Lorenzo Ferrarese, a Cesare Lombardi, d.e à comp.to de d. 20, che li d. 4.2.10, l'have ric.ti con.ti, e diss.o in conto della fabrica hanno incominciata à continuare nel pres.te mese di Ap.le, alla Chiesa di d.o Osp.le e li d.ti sono l'altri d. 20, che hanno parim.te ric.ti per la med.a causa, à 3 di d.o mese di Ap.le per lo n.ro B.co e per lui ad Emilio Caprio per altr.ti d. 15.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.576; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 d'Ap.le martedi … f. 968 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della Ces.a d. quindeci, E per essi a **Gio: batta dello furno**, Gio: lorenzo ferr.te [sic per Ferrarese] e Cesare lombardi, d.o à comp.to de d. 55 che li altri li hanno ric.ti parimente per banco e con.ti et segli sono dati et danno in parte della fabrica hanno incom.to a continuare alla Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria, E per loro ad emilio Caprio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.568; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 358 Ali Gover.ri del'osp.le dela Cesaria d. trenta cinque E per loro a **Gio batta dello furno** gio lorenzo ferrarese e Cesare lombardi m.ri fabricatori a comp.to di d. novanta che d. 55 l'han rec.ti per b.co e contanti quali d. 90 seli sono dati e danno inparte della fabrica che han' fatta e fanno alla Chiesa si fa in d.o osp.le quali han' cominciato a continuare dal mese di marzo pas.to 1612 dec.do che sono stati integram.te sodisfatti dela fabrica per loro fatta in d.a Chiesa E per loro al d.o **Gio b.a deli Furno** d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 358 Alli Gov.ri dell'osp.le della Cesaria d. quindice Et per loro à **Gio Batta dello furno** Gio lorenzo ferrarese et Cesare lombardo fabb.ri à comp.to di d. centocinque che l'altri d.ti 90 l'hanno havuti cont.i, et per banchi; d.ti 105 seli sono pagati in conto della fab.a fatta, et che fanno alla chiesa si fa nel d.o osp.le (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1612 - 1612 a 5 di magio Sabato … f. 358 Ali Gover.ri dela Cesaria d. quindice E per loro a **Gio batta dello Furno** Gio lorenzo ferrarese e Cesare lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. centovinti che li d. 115 l'han rec.ti per mezzo di banchi e cont.i in parte della fabrica che han fatte e fanno della chiesa si fa nel d.o osp.le dela Cesaria E per loro al d.o Gio batta perche a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.548; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi f. 358 Ali Gover.ri delosp.le della Cesaria d. sidice tt. 4 E per loro a **Gio batta dello furno** Gio: lorenzo ferrarese e Cesare Lombardo a comp.to di d.centotrentasei tt. 4 che d. 120 l'hanno rec.ti parim.te per banchi e cont.i, e diti seli danno in parte della fabrica fatta e che fanno nella Chiesa si fa in d.o osp.le della Cesaria conforme li scanagli fatti dal Ingegniero Pignalosa Cafaro E per loro ad emilio de crapio per alt.ti d. 16.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.585; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 358 Ali Gover.ri dela Cesaria d. vinti E per loro a **Gio batta dello furno** Gio Lorenzo Ferrarese e Cesare Lombardo a comp.to di d. cento cinquantasei tt. 4 che li d. 136.4 li hanno rec.ti per banchi e cont.i e seli sono pagati in conto della fabrica fatta e che fanno alla chiesa si fa in d.o osp.le E per loro ad' emilio Caprio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1612 - 1612 a 28 Mag.o lunedi … f. 302 Alli Gov.ri dela Pacientia Cesaria d. trenta E per loro a **Gio: Batta delo furno**, Gio: lorenzo ferrarese e Cesare lombardi fabricatori a comp.to de d. 186.4 che d. 156.4 l'hanno rec.ti per banchi e con.ti quali seli sono pagati e pagano in conto dela fabrica fatta, e che fanno alla Chiesa si fa nel Hosp.le p.tto dal tempo, che cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica, che fù al mese di marzo passato 1612 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 1256 Alli Gov.ri del Hosp.le dela Cesaria d. quendeci, E per loro a **Gio: batta delo furno**, Gio: lorenzo ferrarese e Cesare lombardo d.e in conto dela fabrica fatta et che fanno

alla Chiesa si fa nel Hospitale p.tto, E per loro a detto Gio: batta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1612 - 1612 a 2 di 8bre Martedi … f. 159 Ali Gover.ri del osp.le della Cesaria d. diece et per loro a **Gio batta dello Furno** gio Lorenzo Ferrarese e Cesare Lombardo m.ri fabricatori a comp.to di d. tricentovintitre tt. 4 che li d. 313.4 l'han rec.ti in più par.te parim.te per banchi et cont.i quali se li sono pagati e pagano a conto della fabrica per essi fatta et tuttavia fanno per occasione della chiesa si fa in d.o osp.le et detti d. 323.4 ut s.a se li sono dati dal mese di ap.le pas.to del corrente anno 1612 nei quale mese cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica poj che dell'opra passata per essi fatta conforme al scannaglio fatto dal Ingegniero pignalosa Cafaro sono stati integram.te sodisfatti E per loro a emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.191; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2023).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … f. 1359 Alli Gov.ri del Hosp.le della Cesaria d. dieci e per loro a **Gio: Batta dello furno**, et Cesare lombardo d.o in parte del magisterio fatto, et tuttavia fanno per occasione della fabrica della Chiesa di d.o hosp.le e per essi a **Gio Batta dello furno** perche a lui spettano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 723 Alli Gov.ri del hosp.le della Cesaria d. otto E per loro a **Gio: Batta del furno** e Cesare lombardo disse sono accomp.to di d.ti diece che l'altri l'have Ricevuti con.ti e sono in parte della fabrica che hanno fatta e tutta via fanno nella Chiesa e per lloro a d.o Gio. Batta che a lui spettano d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

4.9.1613 - 1613 ad 4 di settembre Mercordi … f. 782 Alli Gov.ri delosp.le della Cesaria d. dieci e gr. 15 E per loro a **Gio. batta dello furno**, et Cesare lombardo d.e sono ad comp.to di d. 13.-.15 che li altri li hanno rec.ti con.ti et sono per final pagam.to e saldo di d. 232.3 che lor spettano per la fabrica han fatta, alla chiesa si fa alosp.le della Cesaria dall'ult.o scannaglio si fe a 25 di 8bre pass.o 1612 per tutto li 25 di agosto pass.o 1613 dal Incigniero Pignalosa Cafaro in virtù del quale furno integ.te sodisfatti fin à detta giornata 25 di ottobre anzi restorno in mano loro ad conto della fabrica faceranno in futurum d. 34.2.4 che li altri a comp.to delli sop.tti d. 232.3 hanno rec.ti in più volte parimente per banchi, e con.ti con dec.ne che restano anco sodisfatti dell'altre fabriche per essi fatte a detta chiesa, et osp.le al tempo passato fin a d.a giornata de 25 di ag.to uts., E per d.o Cesare al d.o Gio batta perche a lui spettano a lui c.ti d. 10.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.228v; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1613 - 1613 à 17 di Sett.e Martedi … f. 454 All'Osp.le della Cesaria d. quindice tt. 2 Et per loro a **Gio: batta dello furno**, et Cesare lombardo à comp.to di d. dicesette tt. 2 che l'altri d. dudice l'hanno havuti cont.i per tutto l'opera di fabrica per essi fatta nell'Ecclesia si fa nel d.o Hosp.le dopò l'ult.o scandaglio li fe à 25 del passato murt.ri del quale furono integ.te sodisfatti in conformità d'un altro scandaglio fatto a 14 presente dall'Incegniero Pignalosa Cafaro, Et per esso Cesare al d.o Gio: Batta, atteso allui spettano come anco li spetta la detta fabrica d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.126; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 1115/454 All'osp.le della Cesaria d. otto Et per lui à **Gio Batta dello furno**, et Cesare lombardo d.o a comp.to di d. dodice che l'altri l'hanno havuti cont.i et sono in conto della fabrica ch'han fatta et che fanno alla Eccl.a di d.o Hosp.le et per esso Cesare al d.o Gio Batta che ad esso spettano, che anco li spetta la d.a fabrica d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1613 - 1613 ad 22 di ottobre Martedi … f. 782 Alli Govern.ri delosp.le della Cesaria d. cinque tt. 3.8 E per loro a **Gio: batta dello furno**, et cesare lombardo d.e sono in parte della fabrica che ha fatto e farando alla chiesa si farà allo osp.le p.tto dopo il scannaglio fatto dal Incigniero pignalosa Cafaro a 14 del presente per li quali si è visto che li sop.to hanno fatto opera di d. 38.4.13 e ne hanno rec.ti in più volte parimente per banchi e cont.i d. 39.2 si che sono in mano loro tt. 2.7 che gionti alli sudetti d. sei che si pagano con la presente fanno la somma di d. 6.2.7 quali restano ad essi ad conto della fabrica che han fatta, e farando dopo detto scanaglio uts. con dec.ne che detta opra di fabrica fatta dalli sop.tti Gio: batta et Cesare di d. 38.4.13 e delli 25 di ag.to pass.o 1613 nel quale tempo fo fatto altro scanaglio, e parim.te furno integ.te saldati per tutto d.o di; E per d.o Cesare, al d.o Gio: batta a chi spettano cossi anco li spetta la fabrica p.tta ad lui con.ti d. 5.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.268v; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 1613 a 8 di Nov.re Venerdi … f. 1115 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della Cesaria d. trideci e per loro a **Gio: Batta dello furno** e Cesare Lombardo d.o a comp.to di d. 15 che li altri li hanno Ric.ti cont.ti d.o

similm.te in parte della fabrica hanno fatta et fanno alla Chiesa si fa al d.o Hosp.le della Cesaria e per d.o Cesare Lombardo al d.o **Gio: Batta delo furno** perche a lui spettano come Anco li spetta il peso della sud.a fabrica d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.361; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1613 - 1613 a 19 de dec.re giovedi … f. 1328 Alli gov.ri del ospitale della Cesaria d.ti diece e per lui a **gio: batta dello furno** e Cesare lombardo d.e in parte della fabrica fatta et ch' farrando per la chiesa che si fa all hospitale e per detto Cesare à d.o gio batta perche a lui spettano come anco li spetta detta fabrica d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.4.1614 - 1614 a 19 di Ap.le Sabbato … f. 1560 Alli deputati del Acqua e Mautoni d. cinquanta e per loro a Gabriele quaranta Agostino Majorana Minico di Jordano **Gio: Batta dello furno** Gio: And.a Ferrigno e Pietro di Stabile m.ri fabricatori in conto della fabrica delle Molina … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.508; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1615 - 1615 adi 3 di Gennaro Sabbato f. 256 A Gio Geronimo Cioffo d.ti dieci e per lui a **Gio batta dello furno** diss. pag.li in nome di Gioseppe Montefuscolo di dinari proprj di esso Gio ger.mo quali sono a conto di Giornate della fabrica che ha da fare in le Case di d.o Gioseppe per quello che giodicara Gio Jac.o Confuorto a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.5r; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1331 Alli Dep.ti della Mattonata d.ti sessantacinque con m.to di d. 90 E per essi a Gabriele quaranta, agostino maiorino, Minico de Jordano **Gio: batta dello furno** Gio: ant.o ferrigno, et Pietro de Stabile d.o seli pagano in conto della fabrica delle molina si fanno per essi d. 65 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.890; Pinto, Ricerca 2024).

28.9.1619 - 1619 a 28 di Sett.e Sabato … f. 1423 Alli Gov.ri del osp.le della Cesaria d. undici E per loro à **Gio: batta dello furno** fabricat.e à conto della fabrica che ha com.to à continuare nella chiesa del'osp.le della Cesaria dal p.o del passato mese di agosto con declarat.e che per d.a causa et per la tomba seu fossa fatta in d.a chiesa d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Giovanni (not. 1641), intagliatore in legno

5.1.1641 - A 5 gennaio 1641. L'Annuntiata paga D.i 9, a **Giovanni dello Furno** a conto dell'armaggio di legname seu modello per la Cornice dall'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.8).*
- Dai documenti risulta che questo artista sotto la direzione del Cav.re Fansago eseguì nel 1641 i modelli in legno dei famoso baldacchino e della Cona dell'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata, distrutto poi dall'incendio del 1757 (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*

14.1.1641 - A 14 gennaio 1641. L'Annunziata paga D.ti 16, a m.ro **Giovanni dello Furno** per giornate 23. vacate in lavorare del modello della Cona dell'Altare Maggiore inclusi D.ti 4, per legname e chiodi, come per bollettino di Cosmo Fansago (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*

12.6.1641 - A 12 giugno 1641. L'Annuntiata paga D.ti 14.5.10. a **Giovanni dello Furno** a conto del modiello di legniame del Baldacchino della Cona dell'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*

FUSCO (DE)

… (not. 1545), fabricatore

4.12.1545 - Impò Luise, architetto. 4 Decembre 1545. In una dichiarazione di tale data fatta da Giov. Francesco di Palma, alias Mormando, in qualità di testimone, per alcune vertenze sorte fra la Badessa del Monastero di Regina Coeli in Napoli e maestro **Fusco**, muratore si fa menzione di esso Impò, il quale dirigeva i lavori della chiesa allora in costruzione (ASNa, Not. Giovan Pietro Cannabario, a. 1545-47, p.131; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*
- All'ASNa gli atti del notaio Giovan Pietro Cannabario vanno dal 12.1.1548 (Pinto, 2024).
- **Fusco**, di Napoli (?), maestro di muro. 11 [? 4] Decembre 1545. Lavora alla costruzione della chiesa di Regina Coeli in Napoli, come appare da una dichiarazione di Giov. Francesco de Palma, alias Mormanno, in occasione di contestazione sorta tra esso Fusco e la Badessa di detto Monastero (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.238).*

- Lambiaso (de) Francesco di Napoli, maestro di muro. 4 Decembre 1545. Testimonia in favore di maestro **Fusco** nella controversia nata fra questo e il Monastero di **Regina Coeli** in Napoli, riguardo la fabbrica della chiesa (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.44).*
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 4 Decembre 1545. Fa alcune dichiarazioni, come testimone a discarico del Monastero di S. Maria Regina Coeli, alias *ad Chiaza*, per le vertenze sòrte tra lo stesso, e maestro **Fusco**, muratore, per la fabbrica di detta chiesa, allora in costruzione, su i disegni di Loise Impò, architetto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*

14.12.1545 - Salerno Matteo di Cava, maestro nell'arte del fabbricare. 14 Decembre 1545. Testimonia anch'egli in favore del muratore **Fusco**, nella controversia sorta fra lui e il Monastero di Regina Coeli, riguardo alla fabbrica della chiesa (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a. 1545-47, p.131; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.406).*
- All'ASNa gli atti del notaio Giovan Pietro Cannabario vanno dal 12.1.1548 (Pinto, 2024).

17.12.1545 - Lamberto (de) Annibale di Cava, intraprenditore di opere ed ordinario tavolario. 17 Decembre 1545. Testimonia in favore di maestro **Fusco**, muratore, nella differenza sòrta fra lui e il Monastero di Regina Coeli in Napoli, riguardo la fabbrica della chiesa (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a. 1545-47; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.39).*
- All'ASNa gli atti del notaio Giovan Pietro Cannabario vanno dal 12.1.1548 (Pinto, 2024).

Gio. Tommaso (not. 1568-1591), pittore

14.5.1568 - **Fusco (di) Giov. Tommaso**, pittore. 14 Maggio 1568. Si obbliga di dipingere in una cona l'istorie del Rosario per la chiesa di S. Maria del Rosario di Minori (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1567-68; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.239).*

22.1.1573 - 1573 Giovedi a 22 de Genaro … f. 202 Al s.r Alesandro Capece d. diece E per lui a **Gio: Tomaso de Fusco** pittore dissero celi paga per pittura delli samarchi che haverà da fare a cinque insegne per prezzo de d. 21 quali li haura da fare ben fatti e carrichi d'oro in modo che non si possa oponere niente promettendo per tutto martedi primo darcele finite et accomodate del tutto a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 52/I, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2016).

24.9.1579 - A 24 settembre 1579. **Gio. Thomaso di Fusco** pittore alla Strada della Selleria si è obbligato d' indorare e toccare d' oro fino le spallere de la Sacrestia et quelle fare con miglior magistero et miglior arte con più ricchezza et bellezza de la munstra fatta per Luc'Antonio Trapasso di Foligno, cioè fare uno antico [? attico] d'oro sopra le cornici di dette spallere et intorno alli quadri dell'Istoria il medesimo o altro lavoro et fare tutti li campi de li nicchi dove stanno li Profeti d'oro et fare li campi dove stanno l'aquile d'oro et fare anche tutti li altri campi li frisi d'oro, et fare tutte le veste de le figure di diversi lavori et ornamenti di oro, variati alcuni rabischi et alcuni altri frisi come veneranno più belli per Ducati 300 (ASCANa, Notam. F, fol. 27; D'Addosio, Origine … 1883, p.179).*

13.3.1580 - [a margine: Emptio introituum pro magnificis magistris consulibus et confratribus cappelle Sancti Luce pictorum] Die tertiodecimo mensis martii octave indictionis 1580 Neapoli in nostri presentia constitutis excellentissimo domino Scipione Caracciolo equite Sancti Iacobi de Spata consentiente prius in nos etc. et magnificis Fabritio Pontecorbo, Ioanne Heronimo Corcione, notaro Blasio Scampa et Marco Canciano quinque ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agentibus ad infrascripta omnia tam magistratico et gubernatorio nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis et pro ea successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis **Ioanne Thoma De Fusco**, Ioanne Dominico De Martino, Fabritio Sanctafede, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde et Ferdinando De Caro de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus similiter ad infrascripta omnia tam pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappella et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte *** magnifici Sebastiani Sillitti similiter magistri et consulis eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 15, cc. 395r-399r; Filangieri, Documenti …, V 1891, p.488; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*
- **Fusco (de) Giov. Tommaso** Napoletano, pittore. 13 Marzo 1580. Egli, Giov. Domenico de Martino, Fabrizio Santafede, Stefano de Rosa, Marino Buonocore e Ferdinando de Cava, anche in nome di Sebastiano Sellitti, assente, pittori napoletani, e maestri e consoli della Cappella di S. Luca dei pittori, fanno

patto di retrovendita all'Arciconfraternita dello Spirito Santo, di annui ducati quattordici di rendita, comprati dalla stessa per ducati duecento (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.488).*

10.5.1581 - [a margine: Emptio introituum pro venerabili cappelle Sancti Luce pictorum] Eodem die decimo mensis maii none indictionis 1581 Neapoli in nostri presentia constitutis magnifico Ioanne Mauro De Vito de Neapoli uno ex dominis magistris et gubernatoribus venerabilis ecclesie et arciconfraternitatis Spiritus Sancti huius civitatis Neapolis agente ad infrascripta omnia tam magistratico nomine et pro parte dicte ecclesie et arciconfraternitatis quam nomine et pro parte magnifici domini Hieronimi Rendina de Neapoli utriusque iuris doctoris et magnificorum dominorum Ioannis Baptiste Crispi, Rafaelis Vecchetti, Ioannis Hieronimi Composte, Antonii Miloni et Ioanne Vincentii De Angelis similiter magistrorum et gubernatorum dicte ecclesie eius collegarum et pro eadem ecclesia et ipsis dominis magistris et eorum successoribus quibuscumque in eadem et ex una parte, et magnificis **Ioanne Thoma De Fusco**, Ioanne Dominico De Martino, Fabritio Sanctafede, Stefano De Rosa, Marino Bonocorde de Neapoli magistris et consulibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum constructe prope et iuxta ecclesiam Sancti Augustini Maioris huius civitatis Neapolis agentibus simul pro se ipsis ut consulibus et magistris dicte cappelle et eorum successoribus quibuscumque quam nomine et pro parte magnificorum Sebastiani Sellitti et Ferdinando De Caro similiter magistrorum et consulum eius dicte cappelle eorum collegarum et etiam nomine et pro parte consulum eiusdem cappelle et eorum successorum quorumcumque ex parte alia […] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 16, cc. 702r-705v; Ceci, in Nap. Nob. VII 1898, p.9; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.283).*

17.2.1586 - 1586 adi 17 di febraro … f. 727 Ali s.ri Governatori del'Incurabili d. diece et per lui a ms **Gio. tomaso de fusco** pittore disse sono per conto delopra che fa in quella casa s.ta da starsene a giudizio del m.co silvestro buono pittore d. 10 (ASNa.BA, vol. 86, Banco del Popolo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2013).

21.4.1587 - Nel primo atto, datato 21 aprile 1587, gli «honorabbiles magistris Jacobus Antonius Parmetem et **Joannes Thomas de Fusco** de Neapoli [...] devenerunt cum illustribus domino Joanne Baptista Crispo electo Regiminis nobilissime platheae fidelissimi populi promiserunt [.. .] dictis presenti magistres fare à tutte lor spese in la piazza della Selleria di questa città nel loco solito, un arco trionfale de palmj cento inclusa la cuppola, et la lanternuola, per decoro della festività del Santissimo Sacramento, qual sarà a 28 del detto mese di maggio, nel qual'arco triunfale debbiano ponere dudecj tele, conessomj depinte de historie del testamento novo, et vecchio intorno il Santissimo Sacramento, con tutte le figure de rilevo in li lochj dove sarà necessario, conforme al desegno sopra ciò fato soscritto di mano di me predetto notario Giovanni Andrea de Lando del predetto S.r eletto, et [...] in presentia nostra consignato a detti maestri Jacobo Antonio et Giovanni Thomaso, et questo detii [...] prometteno esseguire ad ogni richiesta di detto S.r eletto, et si declara, che in detto desegno s'ha da gioner un altro ordine in mezo secondo dirà il m.co Giovanni Bernardo Lama, quale pittura di predetti maestri Jacobo Antonio et Giovanni Thomaso jnsolidum ve.re prometteno, che habbiano da essere ben colorate et benfatte, et di bona proportione, et è con.to che della bonafattura, proportione et colori di dette pitture, et sianco dell'oro brattino, et argento, che in detto arco si debbia star ad giuditio del detto m.co Giovanni Bernardo Lama, et acciò detto arco sia in ordine a detti 25 di maggio per compare al detto di della predetta festività ultima et in fine di detta festività, tutti li legnami, tele, et altre cose di detto arco siano di detti d.ni in pace» (ASNa, Not. Giovanni Andrea Lando, sch. 340, prot. 13; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*

13.5.1591 - 1591 Adi 13 di Maggio lunedi … f. 28 A' not.e Antonio donnarumma d. cento, E per a Salvatore buonocore, et **Gio: tomase de fusco** mastri d'ascia, ch'hanno preso il partito de fare l'archi trionfali, et apparati per la festa del sangue, del glorioso San Gennaro et Corpo di Cristo, et Vigilia de San Gio: batta, disse seli pagano come tesoriero ch'è detto not.e Ant.o del fidelissimo Popolo di Napoli … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.164; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80; Pinto, Revisione 2017).

7.6.1591 - 1591 Adi 7 di Giugno Venerdi … f. 78 A' Not.e Antonio donarumma d. cento, E per lui à **Gio: tomase de fusco** et Salvatore buonocore, mastri che hanno preso lo partito, dell'arco et apparato della prossima passata festa del Sangue di San Gennaro, et del Santissimo Sacramento, et Vigilia di San Gio: prossimo venturo, disse celi pagano come tesoriero del fidelissimo Popolo de Napoli … E per loro à Nicola Focito in conto di maggior somma che li deveno per lo prezzo di tanti legnami à lor venduti e consignati, à lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.80; Pinto, Revisione 2017).

Ottavio (not. 1604-1614), indoratore

23.1.1604 - Adi 23 di Gennaro 1604 Venerdi … f. 436 A sore Costanza de leiva Abatessa del Egiptiaca d. diece E per lei a Gioseppe mellone et a Gioseppe buoso et **ottavio de fusco** indoraturi disse a comp.to de d. 40 che l'altri d. 30 l'hanno ric.ti d. vinti per questo banco et d. diece de cont.i, et sono in parte del oro che metteno alla tribuna della loro Ecc.ia sec.do lo patto fatto come appare per cautela per notar Gio: dom.co de lieto al q.le si refere a loro cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

15.5.1604 - Adi 15 di Maggio 1604 sabato … f. 566 A Sore costanza de leiva Abbatessa del Egiptiaca d. vinti, E per lei a Gioseppe mellone et a Gioseppe buoso et **ottavio de fusco** innauraturi disse a comp.to de lutto l'oro che hanno posto alla tribuna della loro Ecc.ia tanto quello per lo patto fatto come appare per m.o di notare Gio: dom.co de lieto, quanto quello senza patto fatto, et restano contenti et sodisfatti di tutta d.a opera et celi pagher.o alhora quando in piè di d.a polisa ci sarà fede di d.o notare Gio: dom.co che sia cassata d.a cautela ut s.a delo patto fatto, per il quale notare Gio: dom.co de lieto si fa fede come li sop.ti hanno fatta la sop.tta quietanza a d.o mon.rio conforme alla p.ta polisa come per Instro per sua mano, E per loro a Gioseppe buoso et ottavio de fusco per altrit.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1604 - Adi 14 d'Agosto 1604 Sabato … f. 1784 Al Mon.rio del Egiptiaca d. sedici e mezo, E per lui a Gioseppe milone et **ottavio de fusco** indoratori a comp.to de d. vinti che l'altri d. 3 ½ l'hanno ric.ti cont.i et sono in conto di d. sittanta per tanti che sono convenuti per il prezo di tutto l'oro in foglio che bisognarà per la loro chiesa sopra il stucco fatto in essa, et quale oro essi haveranno da ponere a spese loro dove serà necessario a Iud.o di esperti buono et perfetto a loro cont.i d. 16.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

23.8.1604 - Adi 23 di Agosto 1604 lunedi … f. 471 Al Mon.rio del Egiptiaca per m.o di Sore Costanza de leiva Abatessa d. tredici e mezo, E per lui ad **ottavio de fusco** e Gioseppe mellone a comp.to de d. 35 che l'altri l'hanno ric.ti cont.i et per questo banco et sono in parte del oro che metteno alla loro Ecclesia a loro cont.i d. 13.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

1.8.1606 - [396r] Promissio. Monasterio Montis Oliveti cum innauratoribus. Eodem die primo mensis Augusti quarte indictionis 1606 Neapoli, et proprie in claustro sancti monasterii Sante Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti, in nostri presentia constituti Nuntius de Martino, Paulus Donadio et **Octavius de Fusco** de Neapoli innauratores, omnes sine patre ut iuraverunt, agentes ad infrascritta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis devenerunt ad infrascrittam conventionem cum admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli abbate dicti monasterii presentem et infrascrittam stipulante nomine et pro parte dicti monasterii, in vulgari sermone [396v] loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: In primis essi mastri insolidum ut supra promecteno de mano propria lavorare et inaurare tutto lo sufficto et cornicione dela chiesa di ditto monasterio de biancho et oro conforme ala mostra che sta hoggi cominciata per essi mastri, cioè la più grande et ricca de oro, senza praeterire [?] niente ma più presto megliorare se sarà possibile, obligandosi in conscientia et con giuramento et da homini da bene che non ci possano né debbano mettere nessuna sorte de colore né giallo né negro né poco né assai, ma solamente biancho et oro, come si è decto et come si vede hoggi, et l'oro sia lo più fino, come si dice de zicchino, o si meglio si trova, et se mai occorrerà, che Dio non voglia, che vi si trova o scorga altro colore o giallo o negro o de altra sorte pur minima che sia, siano obligati a spese loro acconciarlo con dare il biancho al biancho et l'oro all'oro. Item che tutta la colla da principio a fine sia de carniccio et accomodata qui al monasterio, dove la deveranno mostrare volta per volta al padre sacristano [397r] di detta chiesa o a suo compagno, né per conto alcuno possano adoperare mai cuius* colla de carta et d'oglio; et il ceraso sia temperato con l'istessa colla de carniccio, de tutta quella bianchecza et bellecza che ricercarà, et l'oro similmente imbrunito con extraordinaria diligenza, quale oro pure lo debbano sempre mostrare, acciò che per nigligenza loro o di lavoranti o di altri non sia ale volte alterato o di quella fineza che si ricerca. Item che tutta quest'opera et lavoro sia compita et fornita, con l'ayuto de Dio et dela Madonna sanctissima, fra quattro mesi da hoggi, cioè per lo primo de decembre proximo futuro 1606, et non essendo fornita possa il monasterio pigliare altri mastri a loro danni et interesse et farla finire, et cossì anchora in caso che vi si scorgesse qualche manchamento. Per la quale opera fornita de tutto punto promecte il detto monastero, et per esso il detto molto reverendo padre abbate quo supra nomine, pagare ali decti mastri ducati seicento sessanta, et questo computandoci l'andito et qualsivoglia altra spesa necessaria, in modo che il monastero non sia obligato a niente [397v] per causa nessuna, ma il tutto a spese, danni et interesse di essi mastri, in parte del quale prezo dechiarano detti mastri havere ricevuto dal detto monastero, et per esso dal reverendo padre don Benedecto de Napoli cellerario de detto monastero per lo Bancho del Spirito Sancto, ducati sessanta per farne l'andito et dare principio a detta opera da excomputarnose lavorando, et per l'avenire non sia obligato il

detto monasterio ad darli più denari se non lavorando pagando con questo ordine: che essi devendono havere quaranta ducati se ne li [?] paghino vinti, intanto che il monasterio habia sempre qualche cosa in mano, et nel fine che sarà compita ditta opera de tutto punto et levato l'andito sia tenuto detto monasterio complire detto pagamento quia sic etc. [...]. Presentibus iudice Gaspare Orificio de Neapoli reverendo ad contractus, Cesare Albano de Neapoli scriba Magne Curie Vicarie in civilibus, Petro Bigonio de Coma, Philippo Donadio de Neapoli et Laurentio de Fusco de Neapoli (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 396r-398r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.388).*

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto de Nap. Cell.o d.i sessanta, Et per lui à Paulo donadio, Nuntio de martino, et **ottavio fusco** Napolitani mastri indoratori, d.o in conto del lavore che doveranno fare nel dare il bianco, et oro inbrunito, à tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alla mostra più ricca di oro, et più grande, che han fatto, et secondo quella doveranno finire il tutto con altri patti, conforme alle cautele à quali si refere a loro c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.301; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1606 - 1606 a 18 di Agosto vernerdi … f. 819 Al Mon.ro di M.te liveto con sosc.e di Benedetto de Nap. d.i quaranta, Et per loro à m.ro Paulo donadio, Nuntio de martino, et **Ottavio fusco** indoratori, d.o seli pagano à conto del lavore, che fanno, nel dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.431; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1606 - 1606 a 31 di Ag.to giovedi … f. 819 Al Mon.ro de Monteliveto con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i ottanta, Et per lui à M.ro Paulo Donadia, Nuntio de Martino et **Ottavio Fusco** indoratori d.ro seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro inbronito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alla Cautela, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.560; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.458; Pinto, Revisione 2022).

7.9.1606 - 1606 a di 7 di Settembre giovedi … f. 819 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di d. Bened.o de Nap. d.i venti, Et per lui a Paulo donadia, Nuntio de martino, et **Ottavio fusco** mastri indoratori, d.o celi pagano à conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito à tutto il soffitto, et cornicione della loro Chiesa, conf.e alle Cautele à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.640; Pinto, Ricerca 2022).

13.9.1606 - 1606 a di 13 di Settembre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquantasei, Et per lui a Paulo donadia, Nuntio de martino, et **Ottavio fusco** mastri indoratori, d.o seli pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffittto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.684; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

27.9.1606 - 1606 à di 27 di Sett.e mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Benedetto de Nap. d.i quarantaquattro, Et per lui a Paulo Donadio, Nuntio de Martino, et **Ottavio Fusco** mastri indoratori, d.o à conto del lavore, che fanno nel dare il Bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa come per Cautela, a loro c.ti d. 44 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.817; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

11.10.1606 - 1606 à di 11 di 8bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di d. Bened.o de Nap. Cell.o d.i sessanta Et per lui a Paulo Donadia, Nuntio de martino, et **Ottavio Fusco** mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo soffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alle Cautele a lui c.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.940; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

17.10.1606 - 1606 à di 17 di 8bre martedi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, Et per lui a Mastro Paulo donadio, Nuntio de martino, et **Ottavio fusco** indoratori d.ro se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa conf.e alla Cautela, a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1011; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.390; Pinto, Revisione 2022).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i cinquanta, Et per lui a Paulo donadio, Nuntio de martino, et **Ottavio fusco** mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il bianco et oro inbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione dela

loro Chiesa, conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i quaranta, et per lui a Paulo Donadio, Nuntio de martino, et **Ottavio fusco** mastri indoratori, d.o se li pagano a conto del lavore, che fanno nel dare, il bianco, et oro imbrunito, a tutto lo soffitto, et cornicione dela loro Chiesa, conf.e alle Cautele; a loro c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1256; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

17.11.1606 - 1606 à 17 di 9bre Venerdi … f. 984 Al Monastero di Mont'oliveto d.ti quarant'otto, et per esso a Paulo Donadio Nuntio di Martino, et **ottavio fusco** m.ri indoratori diss.o se li pagano a conto del lavore che fanno nel dare il stucco, et oro imbrunito a tutto lo sottitto, et cornicione della loro Chiesa conforme alle Cautele a loro con.ti d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1330; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.391; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 984 Al monastero di Monteliveto d.ti ventidue, et per lui a Paulo Donadia, Nuntio di Martino, et **ottavio fusco** indoratori diss.o celi paga à conto del lavore, che fanno nel dare il stucco, et oro inbrunito a tutto lo suttitto, et cornicione della loro chiesa conf.e alle cautele, a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1356; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

4.12.1606 - 1606 à 4 di xbre lunedi … f. 984 Al monast.o di Mont'oliveto d.i cinquanta, et per lui a Paulo Donadio, Nuntio di Martino, et **ottavio fusco** m.ri indoratori diss.o ce li paga in conto del lavore che fanno nel dare il bianco, et oro imbrunito a tutto lo suffitto, et cornicione della loro Chiesa, secondo le Cautele à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1490; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.392; Pinto, Revisione 2022).

19.12.1606 - 1606 à 19 di xbre Martedi … f. 1529 Al Monasterio di Mont'oliveto d.i cinquanta, Et per lui con suscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à Paulo donadia, Mutio [sic per Nuntio] di Martino, et **ottavio fusco** m.ri indoratori, diss.o sono à comp.to di d.i secentosissanta per saldo di tutt'il prezzo per il lavoro che hà fatto in dare il bianco, et oro inbrunito à tutto lo sottitto, et cornicione della loro chiesa come per cautela per mano di n.re Marco di Mauro, declarando che tutti l'altri denari l'ha ric.ti per q.o med.o banco, e per ciò restano sodisfatti compitam.te, con loro firma à loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1595; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1614 - A 27 di Sett.e 1614 Sabato … f. 614 A D. Gio: ant.o figlioli d. sette E per lui a m.ro **Ottavio fusco** d.e pag.li per il Dott.e maiorano filioli per lo lavoriero fattoli in molfetta per indaurarli la sua Cappella del S.mo Crocifisso dentro la Chiesa de S.to Berard.o convenuti per le sue fatiche, et altre cose necessarie in d.o lavoriero per d. 100 quali d. 7 sono il comp.to di detti denari d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Battista (not. 1605-1614), tavolario

5.4.1605 - 1605 à 5 d'ap.le martedi … f. 640 ad Isabella pigniatella d. diece e per lei à **gio: b.a fusco** tavolario nap.no d.o sono à comp.to de d. 15 ½ atteso li altri d. 5 ½ ha rec.to de con.ti et ngeli paga per la parte li tocca delli d. 60 li ha tassato per le sue giornate ha vacato ad appreczare la terra de palisciano et entrate commessoli per il Consig.r d. loise scerave che li altri d. 15.2.10 li ha pagati gio: batta tocco conte de monte miletto et d. 31 Jacovo Caracciolo et le cede che se possa essigere dalle entrate de palasciano ò del preczo et lo pone in loco suo per d.a summa de giornate tassate per d.o consigliero che per q.o nge li paga à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

7.3.1611 - Il 7 marzo 1611 il Tabulario **Gio. Battista De Fusco** dichiarò che la terrazza doveva essere abbattuta perché era pericolante e che il suo valore era di 750 ducati. Il 9 marzo lo Scorziato si oppose a tale decisione (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.37).*

15.12.1611 - 1611 Adi 15 di xbre Giovedi … f. 1436 A loise Caietano della compagnia del Giesu d. venticinque et per lui a **Gio batta Fusco** tavolario d.o celi paga in nome del Duca di laurenzano in conto di d. 53 per le giornate et fatiche che vacara in l'apprezzo della terra di casalichio cosi tra loro agiustate d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.503; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1614 - 1614 a 17 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. sette E per lui à Federico Pinto tavolario napolitano E sono à complimento di d. 10 atteso gl'altri l'ha ric.ti contanti quali esso girante li paga in nome del Mar.se di Pescara [Innico Francesco d'Avalos] per la patta sua del'apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à D. Gio. d'Avolos suo fratello, che à fatta con il tavolario **Gio: Batista di Fusco** E per lui ad Alesandro Scarnati per altritanti poliza de 15 d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.292; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 9bre … f. 876 A Salustio Basso d. dieci E per lui à **Gio. Batta di Fusco** Tavolario Napolitano, q.li li paga in nome del Mar.se di Piscara per la parte sua del Apprezzo seu stima dell'abitazione in proprietà della casa di d.o Mar.se spettante à d. Giovanni d'Avolos suo fratello, che hà fatto col tavolario Federico Pinto poliza de 16 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

Giuseppe (not. 1605-1631), pittore

8.8.1605 - 1605 à 8 di Agosto lunedi … f. 1120 A Palmerino Saggese d.i venti, Et per lui a **Gioseppe de fusco** pittore, d.o in conto di d.i quaranta, che l'ha promessi per la pittura di dui stannardi per la madonna Santis.ma del Carmine, et l'altra del Santis.mo Corpo di Christo et li bastoni con le crocette, e ricche d'oro, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1687; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.50; Pinto, Revisione 2021).

24.4.1606 - 1606 à di 24 di Aprile lunedi … f. 417 A Ianfranco massa d.i trenta, Et per lui à **Gioseppe de fusco**, d.o per un reliquiario, dentro uno stipo, consistente in molte figure di Relevo, vasi, candelieri di legname indorati et fiori di seta, che li hà venduti, et consignati di ord.e di Gio: Simone massa a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.984; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1631 - De Guido Nicola 1631, 18 settembre *Da Francesco de Petris doppie 15 in parte di D. 75 per l'ornamento di marmo gentile bianco con colonne di nero e giallo fino e con l'altare di marmo gentil bianco e con le lettere che vi anderanno il tutto conforme al desegno in potere di **Gioseppe di Fusco** pittore napoletano al quale resta albitro dell'opera* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 156; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.126).*

GABETTA FRANCESCO (not. 1732), ottonaro

7.11.1732 - 7 novembre 1732 ... A Gio. M. Gatti D. 50 a **Francesco Gabetta** Maestro Ottonaro disse esserno li medesimi obbligati da pagarsi quando sarà pronto l'ottone per li due guarnimenti e terminati in maniera tale che solo resti da indorare come dall'istrumento esposti con patto ancora che detto **Francesco Gabetta** debba fare li quattro Guarda coscini secondo il Disegno ad esso consegnato da Domenico Antonio Vaccaro indorati in confermità delli altri ottoni e guarnimenti gli devono servire per la Nuova Carrozza Nobile che si sta facendo per servizio di Sua Eccellenza il Principe di Avellino suo Signore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1037, p. 623; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*

GABRIELE BERNARDO (not. 1472), pittore

13.4.1472 - Anno 1472 … Aprile … 13 … Nello stesso giorno Maestro Angiolillo Artuzzo pittore riceve 2 t. per venti pezzi di terra di Fiandra occorsi a dipingere *lo tinel* fatto nella gran Sala del Castelnuovo. E pei lavori del detto tinello, lo stesso pittore riceve 7 t. e 96 grana, Giacomo Simari 3 t.: Renzo Caracciolo 2.t; Gaspare de Orta, ed Andrea Berissello 2 t; Geronimo Lombardo e **Bernardo Gabriele** 1 t. e Stefano Caracciolo 15 grana (Ced. di Tes., Reg. 60, fol. 304-305, in ASPN. 9 1884, p.242).*

GABRIELE FIAMENGO (not. 1568), pittore

26.4.1568 - MDLxviij lunedi a 26 de aprile sabbato ... f. 730 Al s.or Pascale caracciolo d. cinque tari uno e grana diece e per lui a ms **Gabrielle fiamengo** dis.o sono a complimento de d. dodeci tari uno e grana dece per ultimo saldo e final pagam.to della pittura che gli ha fatto nella sala della sua massaria, giusto l'apprezzo fatto per ms Camillo de avitabile e ms michele curia pittori a tale effetto deputati d. 5.1.10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174; Pinto, Revisione 2015).*

GADALETA o GABOLESA

Domenico (not. 1717-1743), stuccatore

9.1.1717 - 9 gennaio 1717 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ducati 10 e per loro a Agnesa Teresa della SS. Concezione abbadessa con autentica di notar Aniello Rosano, a maestro **Domenico Gadaleta** stuccatore a conto di 45 intero prezzo dello stucco che detto sta facendo nella nuova chiesa del loro monastero cioè un atrio, e una sacrestia e l'abbia da fare in ogni bontà e perfezione come li sarà ordinati dall'ing. Giovanni Battista Nauclerio ed in conformità del disegno fatto da esso (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 643; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

22.1.1720 - 22 gennaio 1720 … A Francesco Noletti, Ducati 6 a Maestro **Domenico Gadaleto** Stuccatore a compimento di ducati 300, a conto dell'opera di stucco sta facendo nel Quarto Nuovo del Palazzo del Duca di Monteleone dal quale dovrà essere bonificato il presente pagamento nei suoi conti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1073; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

22.8.1720 - 22 agosto 1720 ... A Don Francesco Noletti d. 15 a **Domenico Gadaleto** maestro stuccatore, a comp. di 350 a conto dell'apprezzo fattone da don Ferdinando Sanfelice dell'opera di stucco e lavori da detto Domenico fatti nel Quarto nuovo del Palazzo dell'Eccellentissimo signor Duca di Monteleone suo signore, di cui li dovrà essere bonificato il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

28.9.1720 - 28 settembre 1720 ... A Francesco Noletti, ducati 6 e per esso a **Domenico Gadaleta** Maestro stuccatore a compimento di 350 a conto dell'opera di stucco da esso fatta nel Quarto Nuovo del Palazzo dello Ecc.mo Sig. Duca di Monteleone suo signore, giusta l'apprezzo e il disegno fattone dall'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 698, p.160r-161; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 104).*

18.3.1722 - 18 marzo 1722 ... Ai Nostri di Casa [dello Spirito Santo] D. 20 e per essi a **Domenico Gadaleta** Maestro Stuccatore a comp.di D. 120 in conto dell'opera di stucco sta facendo nelle Nuova Sacrestia di nostra chiesa quale opera di stucco sta accordata per D. 135, che resta a consegnare di tutto punto ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1101, p.256; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.343).*

19.10.1723 - 19 ottobre 1723 ... A suor Maria Cristina del Giesù, ducati 30 a **Domenico** e Giuseppe **Gadaleta**, maestri stuccatori, fratelli, in conto di ducati 300, per lo stucco che dovranno fare nel Monastero della Concezione di Torre del Greco, giusta il disegno fatto dall'architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 918, p. 352; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

20.4.1724 - 20 aprile 1724 ... A suor Maria Cristina di Gesù, ducati 40 a **Domenico** e Giuseppe **Gadaleta** maestri stuccatori fratelli, a saldo di 300 per le monache del Monastero dell'Immacolata Concezione di Torre del Greco, promesseli pagarli a detti fratelli per tutto lo stucco che devono fare nella chiesa del loro monastero, giusta il disegno fatto e firmato da Giovanni Battista Nauclerio giusta istrumento notar Ignazio Palumbo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 923, p. 569; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

8.8.1725 - 8 agosto 1725 … Ad Alferio Santucci, Ducati 10 a **Domenico Gadaleto** Maestro Stuccatore a comp. di 250 a conto di stucchi et altro fatto dal suddetto nel Palazzo del signor Don Nicola Pignatelli Duca di Monteleone suo Signore al suo nuovo Quarto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780, p.71r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.22).*

11.10.1730 - 11 ottobre 1730 … A Don Ferdinando Sanfelice, ducati 17 a **Domenico Gadaleto** maestro stuccatore, a conto di ducati 50 che ha pattuito pagarli tutto il lato del facciame di stucco del suo Palazzo sito alli Vergini, con doverseli dare la calce, pozzolana, arena, pietre, polvere di marmo, chiodi, ferro e tutto il materiale necessario per la detta opera e li residui 33 ducati ha pattuito di darli due botte e mezza di Lagrima della sua massaria di Ottaviano, portata nella sua casa, e li altri 8 darceli subito che avrà finita la detta facciata, la quale doverà fare di tutta perfezzione e con l'intagli continuati a quelli già fatti, dovendo pagare lo scultore, per far le statue e portine e mascarelle, dovendo il detto darli il servimento necessario (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1013, p.236; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.236).*

16.5.1731 - 16 maggio 1731 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 12 a **Domenico Gadaleto** Maestro stuccatore, a conto dello stucco deve fare nel Cortile del suo secondo Palazzo alli Vergini per il prezzo di 25 grana la canna per qualsiasi cornice così grande come piccola, come di decoro, e debba dargli metà danaro

e l'altra metà di Vino Lagrima della sua Masseria di Ottaviano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1229, p. 560; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 116).*

3.7.1733 - 3 luglio 1733 ... Alli govenatori del Collegio dei SS. Bernardo e Margherita, ducati 20 a **Domenico Gataleto**, maestro stuccatore, e non sono delli 1600 in credito di detto real collegio vincolati per spenderli in fabbrica, e per le mostre di stucco fatte e che sta facendo nelle finestre, e balconi della casa di detto collegio, che nuovamente si sta facendo nel giardino accosto al medesimo collegio, come anche l'accomodo delli stucchi della chiesa sopra il bollettino del regio ingegnere Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 763; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.253).*

16.10.1734 - I governatori della Casa di S. Maria di Costantinopoli … per i lavori in corso nella chiesa, pagano duc. … 10 (16 ott.) allo stuccatore **Giuseppe Gabolesa**, "a conto dei lavori nuovi di stucco come dell'accomodo dei vecchi ... dentro la nave maggiore " (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

9.2.1735 - Il monastero di S. Giovanni a Carbonara paga duc. 4 (9 febbr.) agli stuccatori **Domenico** e Giuseppe **Gabolesa**, "a comp. di 103, et a conto di 150, per lo ... stucco, statue ... sull'altare maggiore, mura laterali, cappelle, volte e cupola, e in tutto il resto della chiesa inferiore del loro convento" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

22.4.1741 - 22 aprile 1741 … Alli Governatori della casa santa di S. Maria di Costantinopoli, ducati 100 a **Domenico Gadaleta** e Pietro Buonocore, maestri stuccatori, sono delli 400 esistenti per spenderli per conto dell'occorrendo per la rinnovazione dello stucco sta facendo in loro chiesa e sono a conto delle spese di calce, polvere di marmo, anditi con loro magistero et altro occorso et occorrendo per la suddetta opera di stucco stanno facendo in detta loro chiesa in conformità dei disegni fatti dall'ordinario ingegnere della medesima (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p.451; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.145).*

28.2.1743 - 28 febbraio 1743 ... Alli gov.ri della Casa di Santa Maria di Costantinopoli ducati 228 a **Domenico Gadaleta** capo maestro stuccatore a conto di 2000 ... per le spese di calce, polvere di marmo, anniti per la porzione dell'opera di stucco da esso fatta nella nave maggiore, cappelle e sacrestia di loro chiesa in conformità dei disegni fatti dal regio ingegnero don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1850; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.263).*

Ignazio (not. 1720), stuccatore

5.3.1720 - 5 marzo 1720 ... Al Principe di Leporano [? Palmerici], ducati 2.3.4. a **Ignazio Gadaleto** stuccatore, a conto del cornicione e facciata di stucco che sta facendo nel suo palazzo dove al presente abita secondo le misure dello architetto don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 218; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*

Giuseppe (not. 1723-1751), stuccatore

19.10.1723 - 19 ottobre 1723 ... A suor Maria Cristina del Giesù, ducati 30 a Domenico e **Giuseppe Gadaleta**, maestri stuccatori, fratelli, in conto di ducati 300, per lo stucco che dovranno fare nel Monastero della Concezione di Torre del Greco, giusta il disegno fatto dall'architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 918, p. 352; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

20.4.1724 - 20 aprile 1724 ... A suor Maria Cristina di Gesù, ducati 40 a Domenico e **Giuseppe Gadaleta** maestri stuccatori fratelli, a saldo di 300 per le monache del Monastero dell'Immacolata Concezione di Torre del Greco, promesseli pagarli a detti fratelli per tutto lo stucco che devono fare nella chiesa del loro monastero, giusta il disegno fatto e firmato da Giovanni Battista Nauclerio giusta istrumento notar Ignazio Palumbo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 923, p. 569; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

9.2.1735 - Il monastero di S. Giovanni a Carbonara paga duc. 4 (9 febbr.) agli stuccatori Domenico e **Giuseppe Gabolesa**, "a comp. di 103, et a conto di 150, per lo ... stucco, statue ... sull'altare maggiore, mura laterali, cappelle, volte e cupola, e in tutto il resto della chiesa inferiore del loro convento" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.190).*

12.9.1746 - 12 settembre 1746. Al Vescovo di Antinopoli, ducati 80 a **Giuseppe Gadaleto** e Francesco Fajella, Maestri stuccatori, a compimento di ducati 100 a conto dello Stucco stanno facendo per la Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano, e se li pagano con firme autentiche per

mano di Notar Michele Tessitore di Napoli a Francesco Fajella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1351; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.199).*

25.2.1747 - 25 febbraio 1747. Al Vescovo di Antinopoli, ducati 50 a **Giuseppe Gadaleta** e Francesco Fajella Stuccatore a comp. di ducati 250 a conto dello stucco stanno facendo nella Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuana ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.201).*

24.4.1747 - 24 aprile 1747. A Nicola Letizia, ducati 18 a **Giuseppe Gadaleta** e Francesco Fajella Maestri stuccatori a compimento di ducati 280, atteso che li altri 262 l'hanno detti Gadaleta e Fajella avuti per nostro Banco con più polizze in testa dell'Ill.mo Signor Monsignor Don Carmine Cioffi, vescovo di Antinopoli, e sono delli 280 a conto dello stucco fatto e faciendo per la Nuova costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano e detto pagamento si fa da esso come Deputato di essa e di suo proprio danaro da ritenerselo dalla Questua si fa per la suddetta causa e li pagassimo con loro firme al detto maestro stuccatore Francesco Fajella (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1366; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.201).*

27.5.1747 - 27 maggio 1747. monastero di S. Francesco di monache cappuccine a Pontecorvo … Viene pagato lo stuccatore **Giuseppe Gadalaeta** per lavori eseguiti nelle cucina e nell'anticucina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

29.5.1747 - 29 maggio 1747. A Nicola Letizia ducati 16 e per esso a **Giuseppe Gadaleta** e Francesco Fajella Stuccatori, a comp. di 316 atteso li altri 300 l'hanno detti Gadaleto e Fajella ricevuti per mezzo di nostro Banco, con più polizze, tante in testa di Monsignor Don Carmine Cioffi, Vescovo di Antinopoli, quante in testa sua, e sono tutti ducati 316 in conto dello Stucco fatto e faciendo per la Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano e detto pagamento si fa da esso come Deputato di esso e di suo proprio danaro, da ritenerselo dalla Questua, o altro danaro che pervenirà in sussidio di detta Fabbrica, e per essi a Carmine Albano per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1361; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.201).*

14.8.1747 - 14 agosto 1747. A Nicola Letizia, ducati 25 a **Giuseppe Gadaleta** e Francesco Fajella, Maestri stuccatori, a compimento di ducati 360, atteso li altri 334 l'hanno ricevuti esso Gadaleto e Fajella per nostro Banco con polizza in testa a Monsignor Don Carmine Cioffi, Vescovo di Antinopoli, e sono a conto dello Stucco fatto e faciendo per la Nuova Costruzione della Parrocchial Chiesa di San Tommaso a Capuano alla Vicaria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1373; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.202).*

7.1.1748 - 7 gennaio 1748. A Nicola Letizia, ducati 50 a **Giuseppe Gadaleta** e Francesco Fajella Maestri stuccatori a comp. di 410 atteso che il resto l'hanno ricevuto tanto in testa di Carmine Cioffi Vescovo di Antinopoli quanto in testa sua e tutti detti ducati 410 sono a conto dello stucco fatto e faciendo per la nuova costruzione della parrocchiale chiesa di San Tommaso Apostolo a Capuano di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1383; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.203).*

31.10.1748 - 31 ottobre 1748. A Nicola Letizia ducati 20 e per esso a **Giuseppe Gadaleta** e Francesco Fajella stuccatori a comp. di 430 atteso che gli altri detti Gadaleta e Fajella li hanno ricevuti per nostro Banco con più polizze tanto in testa di detto Carmine Cioffi, vescovo di Antinopoli quanto in testa sua e sono tutti delli 430 a conto dello stucco, fatto e faciendo per la nuova costruzione della parrocchiale chiesa di San Tommaso a Capuano quale pagamento si fa da esso come Deputato di essa e li pagassimo con loro firme ed autentiche per mano di Notar Michele Tessitore di Napoli a loro contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1388; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.203).*

21.6.1751 - 21 giugno 1751 … f. 1649 Al nostro Monte d. 10 e, per esso, a **Giuseppe Gadaleta** (…) in conto dello stucco che sta facendo, giusta la relazione dell'ingegnere Giuseppe Isoldi (…), d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

GAETA GIO. LONARDO (not. 1599-1609) indoratore

23.11.1599 - Die xxiij[a] Mensis Novembris xiij[e] Ind.is 1599 Neap. In n.ri presentia constituta Dona Constantia Gesualda Ducissa Gravinensi Procuratrice qualiter dixit Ill.mi, et R.mi D.ni D. Alphonsi Gesualdj S.R.E. Car.lis, sac. Collegij Decani, et Archiepi Neapolitani eifis, agens ad infra omnia et singula procuratorio

nomine, quo sup. per d.to Ill.mo D.no Car.le Archiepo pro quo presentia de rato ex una parte et Mag.ro **Jo. leonardo Gaeta** Cosentino b.s.p. Neap. commorante ut dixit agens similiter ad infra omnia pro se suisque her. et succ. ex parte altera Que quidem partes asseruerunt devenisse prout coram nobis devenerunt ad infra conventione sup. infro opere conficiendi in Tribuna Maiori Ecc.e Neap.ne in modum quisequi, in vulgari sermone descripta per maiorj intelligentia V3: che detto M.ro Gio: Lonardo promette à detta s.ra Duchessa quo supra nomine presente di metter in oro Ilo stuccho che insino ad hoggi se ritrova fatto nella tribuna di quest'Arcev.to di Nap., conforme alla mostra che all' presente se ritrova fatta sopra detto stuccho, nell'luogo delli cherubinj da esso M.ro Gio: lonardo, ccio è Dudici Bastonj della Cupula che mancano in su la Cornice che cince tutta la tribuna la quale cornice non è ancora fatta ma s'ha da fare, et anco indorare ut s.a da esso M.ro à sue spese jnsiemj con l'infrascritti altri lavori: Item dudicj quadri con li quali son comprese tre finestre di detta Tribuna conforme alle mostre: Item dudicj altri quadri sopra gli detti: Item dudicj altri quadri ovati più sopra, item dodici treangoli, che arrivano all'tondo di mezo, et questo per tutta la festività della S.ma Annunziata prossima ventura In pace et senza dilatione alcuna Et questo per prezo tra esse parti convenuto de docati di Regno tricento sissanta li quali d.ta s.ra Duchessa procuratorio nomine quo sup., promette à d.to M.ro Gio: lonardo presente di pagarceli in questo modo V3; Per la prima paga Docati sittanta per tutto il p.o di Decembre primo venturo, Et dopo in li tre mesi seguenti darli e pagarli in lo p.o dj de ciascuno di detti tre mesi Docati sittanta, E li restanti docati ottanta a complimento di detto prezo, finita che sarà dell'opera, ben fatta secondo il Juditio di duo esperti da eligersi da esse parti In pace et senza dilatione alcuna. Item è stato convenuto, che si in l'ult.o mese mancasse oro per finire dett'opera, che segli debba dar ad esso M.ro Gio: lonardo à conto di ditt'ult.a paga, quello che bisognarà per comprar dett'oro per finir dett'opera, quia sic … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196 prot. 12, a.1599, fol. 79r-v; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.52; Pinto, Revisione 2020).
- Costanza Gesualdo, sorella e procuratrice del cardinale Alfonso, affida a Giovan Leonardo Gaeta la doratura degli stucchi progettati da GB per l'abside del duomo di Napoli (Fontana, Itinera tridentina, 2019 p.338).*

8.7.1600 - Die octava Mensis Julij xiij^{e} Ind.is 1600 Neap. In n.ri presentia constituti Donna Constantia Gesualdo Ducissa Gravinensis sorore et Procuratrice Ill.mi e R.mi D.ni Alphonsi Car.lis Gesualdj epi ostiensi sac. Collegij Decanij e Archiep. Neapolitan. agente ad infra omnia procuratorio nomine et pro parte p.ti Ill.mi D. Cardinalis et Archiepiscopi Neapolitani ex una parte. Et M.co **Jo: leonardo Gaeta** Cusentino b.s.p. Neapoli commorante ut dixit agens similiter ad Infra omnia pro se suisque her. et succ. ex parte altera, Que quide parte asseruerunt Mensibus preteritis fuisse ins. ipsos parte stipulata conventione circa deauratione, seu ponendi Aurum super novum stuccum tribune maioris Archiepiscopatus huisque fideliss.e Civitatis Neap. cum nonnullis pactis et conditionibus, prout ex Instro confecti manu mej p.ti Not. sub Die xxiij^{a} Mensis Novembris 1599 cui per vera facti narratione relatio habeat, et facta assertione p,ta ad hoc per dicti opus dicte tribune compleat et ad debite effectum per ducati quatocicins potuerit cautela cauthelis addendo et citra preiudicium p.ti primj Instri et nihil illi derogando asseruerunt devenisse p.ma coram nobis devenerunt ad Infra conventione in vulgari sermone descripta V3: Che detto Mastro Gio: lonardo habbj da finir et metter in oro il restante della Cupola dell'Arcev.to, la quale è stuccata all' presente, fra termine di un Mese da hoggi avante numerando. Et detta s.ra Duchessa quo sup. nomine promette pagar al detto Gio: lonardo docatj centosissanta cinque tarj tre et grana 10 di moneta di Regno, fra termine de diece giorni da hoggi avante numerandi, per l'oro che bisognara et manifattura di dett'opera: Et accio che detto M.ro Gio: lonardo finisca dett'opera e spenda detto dinaro nell'oro che bisogna per maggior cautela, et securtà ne da et assegna per pleggio Marc'antonio Visilio Causidico et negotiante nelli R.ij Tribunali di questa Citta laico [spazio bianco] Il quale Marc'ant.o ibidem presente proprio et p.li nomine et insolidum sponte promette pagar et restituire à detta s.ra Duchessa quo supra nomine tutta quella summa di denarj che per dett'effetto da hoggi in avante se ritroverà pagata à detto M.o Gio: lonardo In pace. Et de più promette esso M.o Gio: lonardo, che dopo che sarà posto in stuccho, ill' Cornicione di detta Tribuna, di metterlo in oro fra detto Mese, dopo che sarà fnita dett'opera della Tribuna p.ta siano obligatj tanto esso p.le, quanto detto pleggio, et cossi prometteno insolidum ala d.ta s.ra Duchessa quo sup. nomine presente restituirli ratis et incontiensi li docatj ottanta che erano reservati per l'ult.a paga, sincome se contiene in ditto primo Instro: Con conditioni che detta s.ra Duchessa quo sup. nomine debba far mettere ll'Anniti dove bisognaranno per fenir et complir dett'opera … (ASNa, Not. Francesco Ioele, sch. 196, prot. 13, a.1600; Ruotolo, in Scritti di Storia dell'Arte per il settantesimo …, 1991 p.52; Pinto, Revisione 2020).

18.4.1601 - 18 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d. sessantasei e per lui a Giovanni Lonardo di Laurienzo, **Giovanni Lonardo di Gaeta**, Ettore Gattola, Gioseppe Buoli, Andrea Masturzo e Francesco Cuomo dissero sono in conto dell'innauratura che fanno all'intempiatura di San Giovanni de Fiorentini, e ce li paga per ordine dell'auditore Antonio Peri a detti contanti 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.320; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

8.6.1601 - 8 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cento et per esso all'infrascritti doratori et compagni Giovan Lonardo di Lorenzo, **Giovan Lonardo di Gaeta**, Giuseppe Buono, Ettore Gatola, Andrea Masturzo, et Francesco Cuomo disse a compimento et final pagamento di d. 916 quali se li pagano conforme all'instrumento rogato per mano de notaro Gioseppe Capona per l'indoratura che essi fanno all'intempiatura di loro chiesa di San Giovanni [dei Fiorentini] havendo loro havuto per detto conto d. 816 in più partite cioè per Michele delle Redi d. 100 per Vecchietti d. 150, per Pangiatichi, et Gianni d. 300, per banco de Spinola d. 66, per detto d. 30, per detto d. 40, et per detto d. 100. et per Zanobio Rustici d. 30, che fanno la summa di d. 916 ad essi contanti 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.608; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

31.10.1601 - 1601 A 31 di ott.e Mercodi … f. 421 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spatiano, Gioseppe Melone, Paolo Amodio, e **Gio: lonardo di Gaeta** diss.o in parte dell'indoratura havranno da fare alla intempiatura de cinque cappelle di S.ta Maria della nova à loro spese a r.e di d. 370 l'una conforme la loro offerta, Verum da d.a somma sen'havrà da dedurre il prezzo che importa lo gisso posto in alcune cappelle di d.a intempiatura per lo m.ro antecedente alli quali spetta detto prezzo conforme sarà apprezzato. Avertendo che non hanno da levare mano da d.a opera per insino che finisca di ogni bontà à consiglio d'esperti, et il pagam.to di detta opera sel'havrà da fare servendo pagando conforme hà ordinato à d.o Tomaso aniello frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio il quale Guardiano tiene protett.e di d.a opera et esso Tomaso aniello non hà da restare obligato in cosa alcuna havendoli il nudo nome, e questi che paga al presente sono di denari pervenuti da certe robbe mobili, che lasciò erede d.o Mon.rio il g.m D. Carlo d'Austria Infante de Tunisi à detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.816; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1601 - 1601 A 13 di nov.e Martedi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spitiano, Gios.e Melone, Paolo Amodio, e **Gio: lonardo di Gaeta** indoratori diss.o in conto dell'indoratura, che fanno all'Intempiatura di S.ta M.a della nova, quali paga di or.ne del P.re frà Ant.o osorio Guardiano di d.o Mon.rio a detti c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1601 - 1601 à 22 di Novembre Giovedi … f. 575 A Thomas'aniello de leone d.ti cinquanta Et per lui a fran.co spiciano, Gioseppe Melone, Paolo amodio, et **Gio: lonardo de Gaeta** indoratori diss.o in conto dell'indoratura che vanno facendo all'intempiatura di s.ta Maria della nova a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1106; Pinto, Ricerca 2019).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 575 A Tomaso Aniello di lione d.ti cinquanta e per lui à fran.co Spetiano, Gios.e Melone Paolo Amodio e **Gio: lonardo di Gaeta** indoratori in conto dell'indoratura che fanno à loro spese all'intempiatura a S.ta M.a della Nova à detti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1601 - 1601 à 15 di xbre Sabbato … f. 575 A Thomas'anello de leone d.ti cinquanta Et per lui a fran.co speciato, Gioseppe milone, Paolo d'amodio, e **Gio: lonardo di Gaeta** doratori d.o in conto della fatt.a dell'intempiatura de s.ta Maria della nova a d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1169; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1601 - 1601 A 22 di xbre Sabato … f. 688 A Tomaso Aniello di lione d.ti quaranta e per lui à fran.co Spitiano, Gioseppe Melone, Paolo Amodio e **Gio: lonardo Gaeta** indoratori diss.o in conto dell'indoratura che fanno all'Intempiatura di s.ta Maria della nova à detti c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.928; Pinto, Ricerca 2019).

27.10.1606 - 1606 a 27 di 8bre Vernardi … f. 768 A Nostri dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi d.ti cento e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrio Novo diss. per quelli pagare a m.ro **Gio lonardo di gaeta** indoratore in conto della mettitura di oro sopra li stucchi che lui ha fatto et va facendo nelle cappelle delli gloriosi apostoli s.to And.a nel Arcivescovato di Amalfi et s.to Matteo nel Arc.to di Salerno quali sono a comp.to di d.ti 400 con questo che finisca di mettere tutto lo oro conforme lo suo obligo nella detta cappella di s.to And.a per tutto li 20 di 9bre et poi havera da cominciare la cappella di s.to Matteo con detti dinari e per esso al d.o m.ro **Gio lonardo gaeta** diss. per la causa contenta in d.o ord.e a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.444; Pinto, Ricerca 2017).
- 14 Ottobre 1606 ... Per parte di mastro **Gio: Leonardo de Gaeta** ne è stata presentata relatione del Cav.re Fontana del tenor seguente: Al Marchese di Cervinara Reggente de Cancelleria. Restando V. S. servita

potrà ordinare che si paghino D.ti 100 a mastro **Gio: Lonardo Gaeta** indoratore in conto de la mettetura d'oro sopra li stucchi che lui ha fatto et va facendo nelle Cappelle de li Gloriosi Apostoli S. Andrea de Amalfe et S. Matteo de Salerno, quali sono a compimento di D.ti 400, con questo che finisca de mettere tutto l'oro conforme lo suo obligo nella detta Cappella de S. Andrea per tutto li 20 Novembre et poi haverrà da cominciare la Cappella de S. Mattheo con detti denari. In Napoli 19 ottobre 1606. - Il Cav.re Fontana. - Per tanto vi dicimo et ordinamo da li proventi de relevii ne dobbiate pagare etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.42).*

10.11.1609 - 1609 adi 10 di 9bre Martedi … f. 198 A N.ri Dep.rij della Pecunia della fabrica delli subcorpi delli Gloriosi Apostoli s.to And.a di Amalfi et s.to Matteo di Salerno d.ti cinquanta e per essi a Camillo mojella in virtu di ord.e del s.r R.te Valcarcel sotto li 6 di 9bre 1609, d.e pagarnosili per quelli pagare a m.o **Gio lonardo di Gaeta** a comp.to di d.ti 700 in conto della indoratura delli subcorpi p.tti e per esso a d.o M.ro **Gio lonardo di gaeta** diss. per la causa not.a per lui a Giulio Sparano battitore di oro per quattro migliara di oro che ha consig.ti et li restanti di detti d.ti 50 si obliga portarne tutto oro fra termine di dieci giorni per posserlo mandare in salerno a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.453; Pinto, Ricerca 2017).

GAETANO

Giovanni (not. 1471), organista

1471 - Dell'Abbate Matteo. Dipinge un organo fatto da **Gaetano Giovanni** per la real cappella di Castel Nuovo (Ced. di Tes. Arag., vol. 58. f. 202. ann. 1471; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.2).*

Scipione (not. 1596-1628), pittore

15.6.1596 - 1596 à di 15 di giugno sabbato … f. 923 A Gio: batta ficieni d. venti et per lui a **Scipione gaetano** pittore d.ro seli pagano per una di cambio di Gaeta di Raymo Devizoco delli 6 stante che disse farcili pagare per una di credito di roma portatoli, et per lui a Ger.mo imperato per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.823; Leone de Castris, 1991 p.257 n.3; De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.339; Pinto, Revisione 2018).

22.8.1596 - 1596 A 22 agosto giovedi … f. 179 A Gio: batta ficieni d. venti et per lui à Ger.mo Inperato pittore diss.o seli pagano per una di cambio de gaeta de raimo vizoco delli 19 stante la valuta disse da **Scipio gaetano** pittore a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).

19.12.1617 - 1617 a 19 Dec.re … f. 1422 A Cesare Caracciolo d. otto. P.a de 18 dec.e 1617. E per esso a **Scipione tibano** per quattro quatri deli Istoria di Iova ad esso venduti, e consignati d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.397r; Pinto, Ricerca 2019).

3.3.1628 - 3 marzo 1628 ... Alla principessa di Squillace scudi n. 40. Et sono per la valuta d'un quadro di pittura della testa del Volto Santo di mano di **Scipione Gaetano**. Et detti sono per resto e final pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 128; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333).*

Francesco (not. 1663), pittore

7.9.1635 - **Gaetano Francesco** 1635, 7 settembre *Da Gio Domenico Galzerano D. 1,50 in conto di D. 12 per un quadro di S. Antonio* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.73).*

15.9.1663 - 15 settembre 1663 ... A Nostri de casa conto capitali d. 10. E per loro a **Francesco Gaetano** a compimento di d. 46 per apparecchiare imbrunire e pingere li gradini dell'altare maggiore di nostra chiesa [Spirito Santo] o imbisco per cinque quadri di palmi tre l'uno ad oglio per lo coretto et per aver pittato la Gloria nel comunicatorio dentro il conservatorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.495).*

GAGLIARDO

Melchiorre (not. 1483), fabricatore

3.9.1483 - Gagliardo Melchiorre di Cava, maestro di muro. 3 Settembre 1483. Promette di fare una certa fabbrica nella masseria di Grandillo Borrello a Posillipo (ASNa, Not. Giovanni de Carpanis, a. 1483, car. 4; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

Fortunato (not. 1491), fabricatore

11.3.1491 - ... Die xj martij viiij indictionis Neapoli ... magister Antonius de Pardo de Cilento cum magistro **Fortunato Gagliardo** de Salerno frabicatore ad convenczionem devenit et promisit ... assignare tot lapides dulces in maritima Madalene videlicet in quadam opera et frabica quam de prossime ipse magister Fortunatus facere intendit in territorio Angeli Comi in maritima Madalene quante fuerint necessarie pro dicta frabicha et ipse magister Fortunatus teneatur accipere dictas lapides et solvere magistro Antonio ad racionem de granis decem et novem pro qualibet canna frabicando de dictis lapitibus. Itaque non possit nec debeat ... recipere pecuniam dicte frabice frabicande ab Angelo Como vel olim eius nomine nisi intersit et presens fuerit ipse magister Antonius ... cum pacto ... quod prefatus magister Fortunatus teneatur solvere eidem magistro Antonio ... medietatem de vacuo de portis et finestris mensurandis ad similitudinem prout solvitur eidem magistro Antonio per magistrum Fontanicchium et quod teneatur solvere eidem magistro Antonio de dictis frabicis secundum mensuram ipsi magistro Fortunato solvendem per dictum Angelum ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a.1491, car. 40; BMF, II H 7339, c. 1505).*
- **Gagliardo Fortunato** di Salerno, maestro di muro. 11 Marzo 1491. Si obbliga di costruire una fabbrica presso la marina della Maddalena in Napoli, nel territorio di Angelo Como (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).*

Giovan Battista (not. 1491-1545), fabricatore

7.12.1491 - Die vij mensis decembris xij ind (1491) Neapoli. Capituli pacti et convencione facte tra lo illustrissimo signor don Federico de Aragonia principe de Altamura etc. da una parte. Et mastro Baldassarro Tagliaferro mastro Simonecto Florillo mastro Peri Joanne de Stasio et mastro Carolo Tagliaferro de la Cava dall'altra parte ... In primis lo prefato illustrissimo signore se contenta et promecte dare la opera de la ecclesia maiore et de li mury de la terra li quali se hanno da hedificare in Ferrandina terra novemente principiata per lo prefato illustrissimo signor principe in la provincia de Basilicata a li predicti mastri sopra nominati. Item è concierto li prefati mastri se contentano et promectino fare la dicta opera in questo modo: la dicta ecclesia ad ragione de canne trenta tre et tercza ad uncza con questo che li sia dato tucto lo ammanimento de petre arena acqua calcze et ligname czoe per anditi per rate et argate ad pede la opera la quale canna se intenda alta et larga palme octo et ampla palme duy. Item promectino tenere a la opera de la dicta ecclesia tanti mastri frabicaturi et tagliaturi et manipuli de continuo quanti volerrà lo prefato illustrissimo signore de manera che lo hedificare et frabicare de quillo hedificio tanto d'estate quanto de verno non restarrà per mancamento de mastri et manipuli et fare la fabrica ampla et alta ad voluntà del prefato illustrissimo signore la quale opera finita serrà se habia de mesorare per mano de amici comuni experti dell'arte. Item li dicti mastri promectino fare la opera de li dicti mury de la terra con le torre secundo megliore ordenezza lo prefato illustrissimo signor prencepe et de quella ampleiza et altecza che volerrà sua illustrissima signoria ad tucte loro spese excepto le calcze ad ragione de carlini sey la canna et essy se conduceranno et farranno lo ammanimento de petre rena acqua et omne altra cosa excepto de calcze como ey dicto la quale promette sua illustrissima signoria farela dare appedy la opera. Item acteso per li pelerij et archi de la ecclesia et ancora per li altri bisogni de li mury se hanno da fare certe petre laborate tanto petre forte quanto trifaregine dicti mastri se contentano lavorare ciascheuno centenaro de palme de dicte petre forte ad ragione de tary sey et grana dece per cuascheuno centenaro de palmi. Et le prete predicte che bisognaranno ut supra li siano date ad pede la opera. Item li prefati mastri promectino fare dicte opere de li mury con ferri gavate cofani et ogne altra artigliaria loro et eciam bestie loro. Et ipsi medesimi habiano da farese le macine et trovarese lo ligname per quelle. Et per che in la dicta terra se hanno da fare multe et diverse opere de privati citadini li predicti mastri promectino fare quilli opere ad ragione de canne trenta quacto per oncza. Et lo prefato illustrissimo signore promecte dare dicte opere a li predicti mastri da poiché per li mastri li quali allo presente in quille lavorino serranno excomputati li denary che hanno habuto per fare le opere predicte o vero quando piacerrà a lo prefato illustrissimo signore. Item dicti mastri promectino tenere dicti mastri a le dicte opere de privati citadini che siano ad suficientia per laborare et supplire alle dicte opere de manera che per mancamento de mastri et de manipuli non restarrà che dicte opere non se facziano et ad quelle non se perderrà tempo ... Et lo prefato illustrissimo signore se contenta et promecte ciascheuno mese ad extimo fareli pagary tanti dinari quanti se porrà considerare haverranno servuto tanto in la ecclesia quanto a li mury et a li frabiche de privati citadini et poy in capo de sei misi fare mesorare tucta la opera facta in quillo tempo de sey misi et farelli integramente pagare. Et questo medesimo ordene se tenga de sey in sey misi. Item lo prefato illustrissimo signore principe promecte fareli consignare conclusi serranno li presenti capituli in la dicta terra de Ferrandina ducati tricento ... Item lo prefato illustrissimo signore promecte fareli dare stancie et lecto per ipsi et li mastri et manipuli forstiery et stalle per le bestie sencza pagamento ... Jo mastro simonecto Florillo de la Cava promecto sicomo sopradicto. Jo Pisy de la Corte ad requisitione de lo predicto mastro Baldassarro per non sapere lui scrivere me so soctascritto ... Ego Agustinus de Stuppis de Amalfia interfui et me subscripsi. Ego magister Joannes de Anna de Cava interfui et me subscripsi. Ego

Joannes Bactista Gagliardus de Cava interfui et me subscripsi Presentibus judice Antonio de Tridellis etc. etc. (Not. Antonio Cesario, prot. a. 1493-1494 (quaderno aggiunto del 1491), car. 171; BMF, II H 7339, c. 1353).*
- Fiorillo Simonetto, maestro di muro … 7 Decembre 1491. Di unita a Tagliaferri Baldassarre, Pier Giovanni de Stasio e Carlo Tagliaferri conviene coll'Illmo Signor D. Federigo d'Aragona, Principe Altamura, di eseguire l'opera della chiesa maggiore e dei muri di cinta della fabbrica di Ferrantina in Basilicata (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.215).*

5.11.1500 - **Gagliardo Giov. Battista** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 5 Novembre 1500. Insieme al fratello Lisio imprende alcuni lavori delle mura di Napoli, incominciati dal padre Giosuè (ASNa, Not. Giovanni Majorana, a. 1500-01, car. 67; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

26.2.1526 - **Gagliardo Giov. Battista** … 26 Febbrajo 1526. Prende a discepolo Leonardo de Cesario, di Montecorvino (Salerno), per anni quattro (Not. Dionisio de Monica, seniore, di Cava, a. 1525-26, fol. 117, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

14.2.1533 - **Gagliardo Giov. Battista** … 14 Febbrajo 1533. Prende a discepolo in detta arte Loisio de Forte, di Coperchia (casale di Salerno) - (Not. Dionisio de Monica, seniore, di Cava, a. 1533-34, fol. 87, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

12.7.1545 - **Gagliardo Giov. Battista** … 12 Luglio 1545. Contratta con i RR. Cappellani e Procuratori della chiesa di S. Pietro a Siepi (frazione di Cava) la costruzione della Tribuna di detta chiesa con quattro pilastri, cupola, mezzo tondo, lanternetta ecc (Not. Berardino de Monica, di Cava, a. 1544-45, fol. 263, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

Nicolantonio (not. 1492), travajuolo.

24.8.1492 - Eodem die (24 augusti 1492) ... magister **Nicolaus Antonius Galyardus** de Cava trabayolus ... vendidit ... eidem domino Rogerio in dictis suis domibus ... in primis trabi quarantacinque de longhecza et laerghecza secundo bisognano per le camere et membri de dicte case ad raione de tarì duy et grana quindici per ciascheuno trabo. Nec non tucta quella quantità de lignami zo è jenelle cantili jactule travi per li cavalli de lo ticto de la sala et li monaci stanti per fari li braczulli de lo ticto altri stanti et frontali per la fabrica uno frontale grosso de cerqua de longhecza de palmi vintiduy et chyancule ... (Not. Luigi Castaldo, prot. a. 1490-1492, car. 189; BMF, II H 7339, c. 1513).*
- **Gagliardo Nicolantonio** di Cava, travajuolo. 24 Agosto 1492. Vende 45 travi a messer Ruggiero de Adamo per le sue case in Napoli, nonchè quant'altro di legno fa d'uopo per il tetto della sala (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

Santillo (not. 1494-1501), fabricatore

2.10.1494 - Empcio lapidum pro magistro **Sanctillo Gagliardo** et magistro Pontanicchio. Eodem die eiusdem (2 octobris 1494) ibidem constitutus in nostri presencia magister Martinus de la Polla lapidum incisor sicut ad convencionem devenit cum magistro **Santillo Gagliardo** de Cava et magistro Pontanicchio de Dom de Cava frabicatores ... vendidit eisdem ... omnem quantitatem lapidum dulcium necessariam in quadam partita novorum meniorum huic civitatis Neapolis per eosdem magistros noviter fieri promissa que est cannarum triginta duarum per longitudinem et incipit a turri que vulgariter dicitur La Citatella et vadit usque ad jardenum heredum quondam excellentis domini Nicolay de Tiraldo pro precio ... gran. decem et octo pro qualibet canna parietis mensuranda postquam frabicate fuerint dicti lapides. Et promisit et convenit prefatus magister Martinus ... dictam quantitatem lapidum incidere et incidi facere in Monte per eum conducendo ac qualibet die deferre dictam quantitatem lapidum cum tribus carrectis fieri facere tot viagia quot fieri possunt. Et ubi viagia fienda cum dictis carrectis non sufficerent die qualibet eisdem magistris ... quod in casu premisso dictus magister Martinus teneatur assignare ... eisdem magistris in Monte per eum conducendo in loco ubi habiliter onerari possit cum curru seu bectijs totam illam mayorem quantitatem lapidum eisdem magistris necessariam ... Et in dicto casu dictus magister Martinus teneatur sibi deducere et excomputare in precio dictorum lapidum per eumdem assignandorum ad rationem dictorum gran. xviij pro qualibet canna ducatos tres pro quolibet miliare salmarum ... Et insuper dictus magister Martinus ... recepit a dictis magistris Sanctillo et magistro Pontanicchio ... ducatos viginti quinque ... implicandos ... in empcione duarum carrectarum et duorum equorum pro deferendos dictas lapides quos ... deducere promisit ... in precio dictorum lapidum. Et versa vice prefati magister Sanctillus et magister Pontanicchius ... promiserunt ... eidem magistro Martino ... totam illam mayorem quantitatem lapidum que eis necessaria fuerit ultra illam quantitatem per dictum magistrum Martinum eis assignandam cum dictis tribus carrectis die qualibet ... ad

eorum expensas deferre ... a Monte ubi consignabuntur dicti lapides usque ad dictum opus. Et restans precium dictorum lapidum ... solvere ... eidem magistro Martino in qualibet solucione per Regiam Curiam eis facienda de precio dicti operis ... videlicet de quibuslibet ducatos viginti eis solvendis assignare eidem magistro Martino ducatos novem in pace ... Presentibus judice Francisco Russo ad contractus dompno Ylario Pantiliano archipresbitero a Polle dompno Alexandro Migliolo de Neapoli et Paulo de Hodierna de Neapoli. [a margine] Die vj mensis novembris xiij indictionis Neapoli introscriptus magister Martinus ... recepit ab introscripto magistro Sanctillo sibi dante de sua ac introscripti magistri Pontanicchi communi pecunia ducatos decem de carlenis argenti ... quos sibi deduxit in precio introscriptorum lapidum ... (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1494-1495, car. 46; BMF, II H 7339, c. 1173).*
- **Gagliardo Santillo** di Cava, maestro di muro. 2 Ottobre 1494. Lavora alle mura della città di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

13.10.1500 - Die xiij octobris quarte indictionis (1500) ... magister Johannes de Francho de Neapoli incisor lapidum sicut ad convencionem devenit cum magistro **Sanctillo Gagliardo** et magistro Marco de Marino de Cava fabricatoribus ... vendidit ... eisdem magistris ... totam illam quantitatem lapidum dulcium que erit necessaria eisdem magistris in partita quam acceperunt a regia curia de fossis faciendis ante menia huius civitatis et proprie ante portam Capuane. Que partita incipit a prime turri porte Capuane a parte sinistra quando exitur per dictam portam usque ad medietatem turris sequentis ad rationem tarenorum decem et septem cum dimidio pro quolibet miliari salmarum. Quam quantitatem lapidum promisit ipse magister Johannes incidere ... in monte Sancti Anelli ... (Not. Gregorio Russo, prot. a. 1500-1501, car. 2; BMF, II H 7339, c. 1437).*
- Franco (de) Giovanni di Napoli, intagliatore di pietre. 13 Ottobre 1500. Vende delle pietre a maestro Maso di Mariconda, di Cava, per le mura da farsi della cinta della città di Napoli alle torri di Porta Capuana (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*
- **Gagliardo Santillo** di Cava, maestro di muro ... 13 Ottobre 1500. Lavora ai fossati della città di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

5.5.1501 - Promissio pro magistro **Sanchillo Gagliardo**. Eodem die eiusdem (5 maij) ibidem in nostri presentia constitutus Sabatellus Imborra taglia monte sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magistro **Sanchillo Gagliardo** et magistro Troylo de Angrisano frabicatoribus promisit eisdem magisteri etc. incidere et incidi facere tucte quelle prete le quale bisognaranno onne di in la partita delle mura la quale ipsi mastri haveno pigliata in le mura nove zo e uno torrione che se fa all'orto de Sancto Martino et non mancare dallo tagliare de dicte prete adeo che dicti mastri non perdano tempo: le quale prete lo dicto Sabatello le promecte dare a lo monte in quillo loro che se pozano carrecare collo carro. Ita tamen che dicti mastri se debiano loro cangiare la via che nge possa intrare lo carro como fa Baptista de Jordano zo e ad quella pianeza che la fa lo dicto Baptista lo quale monte lo dicto Sabatello promecte de lo tagliare ad uso de monte. Et versa vice li dicti mastri promecteno dare a lo dicto Sabatello lo monte dove possa tagliare dicte prete in lo loco chiamato Cassapoto franco de onne pagamento et più pagare ad ipso Sabatello ad ragione de grana octo et mezo tornese per ciaschuna canna la quale se debia mesurare tanto lo rustico como li basoli et taglio per rustico. Et dello vacante se debia mesurare et fare si como farà la corte con ipsi mastri li quali basoli spaccati lo dicto Sabatello le promecte dare rustiche tante quante ne bisognaranno per la dicta frabica a lo dicto monte. Et in parte de pagamento lo dicto Sabatello presentialmente et manualmente recepe et ha da li dicti mastri ducati dudice de carlini lo restante li prefati mastri etc. promecteno darelo a lo dicto Sabatello hoc modo: onne volta che pigliano dinari dalla corte dareli la parte per rata de quello che li tocca. Ita tamen che dicti mastri siano tenuti et cossì promecteno pagare a lo dicto Sabatello de li dinari loro proprii ancora che ipsi non fossero pagati da la corte. Etc. etc. Presentibus judice Angelo de Golino de Neapoli ad contr. dompno Antonio Spingarda notario Johanne Mayorana Nicolao Sorropaca et Jacobo de Nola de Argentia (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1500-1501, car. 229; BMF, II H 7339, c. 149).*
- **Gagliardo Santillo** di Cava, maestro di muro ... 5 Maggio 1501. Lavora insieme a Troilo de Angrisano in un territorio di S. Martino di Napoli per l'elevazione di alcune mura (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

Bernardo (not. 1495), fabricatore

1.6.1495 - Eodem die (1 jun. 1495) ... Egregius Lodovicus de Paula factor excellentis domini Antonij de Alexandro utriusque juris doctoris sacro regij consilij presidentis ... ex una parte et honorabiles magister **Bernardus Gagliardus** magister federicus Cafaro de civitate Cave ... ex parte altera prefatus Lodovicus ... dedit ad extaleum ad frabicandum et de novo costruendi quasdam domos ipsius domini Antonij devastatas sitas in platea Sancte Catarine dicte civitatis ... sub pactis infrascriptis videlicet che li predicti mastri siano tenuti et debiano ... abbactere le mura quale so remase in dicta casa et czappare la pedamenta dove serrà necessario ad tucte loro spese et pontellarle et frabicare le dicte case in le quale lo dicto Lodovico promecte farele dare ad ragione de tary dui manco doe grana per canna confusocze le astraca et ogne altra frabica et

darele calcze ligname piperni et fare lo muro de la pedamenta palmi tre et quillo de sacto palmi dui et se habia da fare secondo lo uso et costumancza de Napoli ... Et li dicti mastri promecteno ponere rapilli piczolana prete manipuli ... et cussì promecteno fare construere ... tucto membri et astrache et altre frabiche ... necessarie in dicte case ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1495, car. 150; BMF, II H 7339, c. 625).*
- Federigo Cafaro riceve commissione da messer Antonio d'Alessandro della costruzione ad estaglio di certe sue case rovinate, site in piazza di S. Caterina in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.75).
- **Bernardo Gagliardo** e Federico Cafaro ricevono commissione per la costruzione ad estaglio di certe case rovinate di messer Antonio d'Alessandro site in piazza di S. Caterina in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).

Lisio (not. 1500), fabricatore.

5.11.1500 - **Gagliardo Lisio** di Cava, fabbricatore. 5 Novembre 1500. Insieme al fratello Battista imprende ad eseguire alcuni lavori alle mura della Città di Napoli, già cominciati dal padre loro **Giosuè**, e non condotti a termine perchè colpito dalla morte (ASNa, Not. Giov. Majorana, a. 1500-01, car. 67; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

Agostino (not. 1513-1531), intagliatore di pietre.

6.6.1513 - **Gagliardo Agostino** di Napoli, tagliatore di pietre. 6 Giugno 1513. Promette al priore del monastero di S. Maria della Consolazione di Posilipo di lavorare sei mostre di porte in pietra di Sorrento, simili a quelle della chiesa di S. Giuseppe in piazza della Incoronata di Napoli (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1512-13, car. 192; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.264).*

23.5.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xxiii di magio … f. 135/148 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro **aug.no gagaldo** intagliatore dicero sono in conto dela gradiata fa in lo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a chyaya a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Gion Francesco fratello d'Antonio primo Principe di Stigliano fu Abb. di S. Angelo di Atella, ed edificò il Palaggio su la porta di Chiaia (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*

29.6.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi xxviiii di Giugno … f. 169/177 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro **aug.no Galiardo** intagliatore dic.o sono in conto dela gradiata che fa in lo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi iiii di setembro … f. 164/218 Ad Antonio sasso d. undece e per lui ad m.ro **agostino Gagliardo** dic.o sono per certe petre di sorrento per intagli per lo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.10.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi iiij di octobre … f. 232/240 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vintidoi e per lui a m.ro **augustino Gagliardo** dic.o sono in conto dele petre de surrento li have da fare per le case sue a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- A ms. Jo. thomaso branchalione … case sue site dove si dice mezo canone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.11.1531 - MCCCCCXXXI venardi adi X di novembro … f. 164/267 Ad Antonio sasso d. dece tt. 4 e per lui a m.ro **agostino Gagliardo** dic.o sono a complim.to de d. 83.2 per la valuta e final pagam.to de tutti li intagli che have fati in la gradiata del palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xxii di novembro … f. 285/284 A ms. Jo. thomaso branchalione … Al deto ms Jo. thomaso d. vintidoi e per lui a m.ro **Agostino Gaglardo** tagliatore de petre dic.o sono a complim.to de d. sessantasei seli dano per la opera have da fare in la fabrica dele case secondo lo accordio fra loro come li d. quaranta quatro have havuti da esso Jo. thomaso pagati per polisa de ms thomaso a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Angelo (not. 1519), fabricatore

4.6.1519 - **Gagliardo Angelo** di Cava de' Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 4 Giugno 1519. Insieme a Pietro de Stasio, del pari maestro nell'arte, si obbliga a Gregorio de Conterio di costruirgli dalle fondamenta una casa nel Borgo grande di Cava, nel luogo detto *in pede Burgi* (Arch. della Trinità di Cava, n. 71, Not. Tolomeo David, di Cava, a. 1518-19, fol. 149; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).*

Galieno (not. 1524), tavolario

20.1.1524 - **Gagliardo Galieno** di Cava dei Tirreni (frazione S. Adjutore), tavolario agrimensore. 20 Gennajo 1524. E' scelto per misurare e apporre termini di pietre al fondo rustico di Benedetto de Falco, in Cava, frazione, S. Adjutore, luogo detto *il campo* (Not. Dionisio de Monica, seniore, a. 1523-24, fol. 107, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.263).*
- Questo tavolario ed agrimensore dal 1515 al 1534 si trova spessissimo ricordato in esercizio della sua professione nella scheda di Not. Dionisio de Monica, seniore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.263).*

Paolo (not. 1531-1532), fabricatore

31.1.1531 - MCCCCCXXXI Martedi adi xxxi di Genaro f. 40/76 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vintidoi tt. tre g.a 7 e per lui ali infrascritti cioe a m.ro **paulo** fabricatore d. 11.0.10 che sono a complim.to de d. 16.4 per vinti otto opere de m.ro e novanta de manipoli hano fato dali iiij del p.nte per tutti li xxviiii del p.nte compresi d. o.1.20 per la grada dela spensa a m.ro simone tagliamonte d. 4.1.8 a m.ro napolitano d. 3.2.14 a m.ro Jo casino d. 3.3.15 a loro contanti pagati per polisa de ms thomaso borrello infilzata (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- A ms. Jo. thomaso branchalione … case sue site dove si dice mezo canone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.2.1531 - MCCCCCXXXI vernardi adi xvii di febr.o … f. 50/94 A ms. Jo. thomaso branchalione d. trentacinque g.a 9 e per lui cioe a Joan Cafano cavatore d. 8.3.15 a m.ro simone tagliamonte d. 8.3.8 a m.ro **p.lo** fabricatore d. 17.3.6 pagati per polisa di ms thomaso borrello a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.3.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi ii di marzo … f. 97/94 A ms. Jo. thomaso branchalione d. sette e per lui a m.ro **paulo** fabricatore cioe d. 4 dicero sono per jornate trenta uno de manipoli hano fata in la fabrica dali 17 di febr.o per tutti li 26 e d. tre restanti a m.ro franc.o stroza tagliatore de' piperni che sono per prestito che si hano da scontar in li piperni per conto de m.ro minico infante capo de ditti pepineri a loro contanti pagati per polisa di ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi v di aprile … f. 97/118 A ms. Jo. thomaso branchalione … Al detto ms Jo. thomaso d. quarantauno g.a 4 e per lui a m.ro **paulo** fabricatore per la causa in la polisa de ms thomaso predeto contenta a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

19.4.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xviiii di aprile … f. 97/118 A ms. Jo. thomaso branchalione d. undece e per lui a m.ro **paulo** fabricatore dicero sono per darli ad alfonso per l'accordio fatto pagati per polisa de ms thomaso borrelo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

25.4.1531 - MCCCCCXXXI martedi adi xxv di aprile … f. 130/228 A ms. Jo. thomaso branchalione … Al detto ms Jo. thomaso branchalione d. vinti tt. quattro g.a 4 e per lui a m.ro **paulo** fabricatore dicero sono per diverse opere di mastri manipoli con altre spese fate per la fabricha dali vij del p.nte per tutto lo p.nte di come in la polisa de ms thomaso borrelo si contene a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

6.5.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi vi di magio … f. 130/138 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vintisei g.a 19 e per lui cioè d. 18.2.18 a m.ro **paulo** fabricatore d. 7.1 a m.ro simone tagliamonte e t. 2.1 al deto m.ro paulo a loro contanti pagati per polisa de ms thomaso (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

17.5.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xvii di magio … f. 130/144 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vinticinque tt. tre g.a 5 e per lui a m.ro **paulo** fabricatore per polisa de ms thomaso a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

30.5.1531 - MCCCCCXXXI martedi adi xxx di magio … f. 149/155 A ms. Jo. thomaso branchalione d. trentacinque tt. doi g.a 22 e per lui cioe d. 17.4.12 a m.ro **paulo** fabricatore e d. 17.3 a m.ro simone tagliamonte pagati per polisa de ms thomaso a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

25.9.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xxv di settembro … f. 232/234 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vinticinque tt. tre e g.a 5 e per lui cioè d. 21.1 a m.ro **paulo** fabricatore al quale li paga a complimento de

tutto quello have lavorato in le case sue per tutti li xxiii del p.nte mese e d. 4.2.5 a Joan caricatore a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xxii di novembro … f. 285/284 A ms. Jo. thomaso branchalione conto a parte dela fabrica di sua casa d. vintisette tt. quatro g.a 14 e per lui a m.ro **paulo Gagliardo** fabricatore dic.o sono per tanti ne resta haver sino ali xviiij del p.nte per tante opere inla fabrica a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.12.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi ij di decembro … f. 285/294 A ms. Jo. thomaso branchalione conto dela fabrica di sua casa d. vintisei g.a 17 e per lui a m.ro **paulo** fabricatore dic.o sono per tante opere da m.ro e da manipulo dali xxij del passato fino al p.nte dì a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.12.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xi di decembro … f. 285/294 A ms. Jo. thomaso branchalione conto dela fabrica d. decenove tt. quatro g.a 14 cioe d. undece a m.ro **paulo** fabricatore dic.o sono per tante opere de m.ro e manipoli fino ali X e d. 8.4.19 a m.ro simone tagliamonte per lo pretio di tante petre per la fabrica a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

15.1.1532 - MCCCCCXXXII lunedi adi xv di Genaro … f. 285/324 A ms. Jo. thomaso branchalione conto a parte de la fabrica d. vinti t. uno g.a 20 e per lui cioe d. 17.4 a m.ro **paulo** fabricatore dic.o sono per tante opere fate fino al p.nte di e d. 2.2.20 a m.ro ranaldo anzi bernabo dic.o sono per tante opere a loro contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Michele (not. 1545-1550), fabricatore

9.1.1545 - MDxxxxv vernardi adi viiii di Genaro ... f. 105/122 a bartheo bili d. cento e per lui a m.ro X°pharo m.ro felice quaranta et m.ro **michele Gagliardo** fabricatori dicero sono celi paga per l'hosp.le de li Incurabili in conto di la fabrica che hano da far per detto hosp.le come appare per la connencione fatta per mano di notaro Iohan vinc.o ferreta in curia di n. ant.o basso de nap. a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

3.3.1545 - MDxxxxv Martedi iij di marzo ... f. 105/163 a bartholomeo billi d. ottantaotto e per lui a m.ro X°pharo e felice quaranta e m.ro **Michele Gagliardo** di la cava, fabricatori dicero sono a comp.to de d. cento in conto di la fabrica che fanno all'hosp.le de li Incurabili de Napoli come li restanti d. xii li hanno havuti in tante tavole de chiuppo dal detto hospitale a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2014).*

20.4.1545 - MDxxxxv lunedi adi xx de aprille ... f. 105/163 a bartheo billi d. sessanta e per lui a m.ri X°pharo e felice quaranta e **michele Gagliardo** fabricatori dicero sono a comp.to de d. cento che li paga per lincurabili in conto di la fabrica che fanno in detto hosp.le come li restanti d. 40 li hanno havuti de contanti a loro contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

19.4.1546 - MDXLvj lunedì adi xviiii d'ap.le ... f. 130/146 A Cristofaro billi d. cento per lui a m.o X°faro e m.o felice quaranta e m.o **m. gallardo** fabricatori diss.o li paga per lo spitale de incurabile in conto dela fabrica fanno a deto ospitale e per lui a Lercaro Imp. per altritanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 159, Banco Galzerano; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.248; Pinto, Revisione 2014).*

13.5.1549 - MDXLviiij lunedi xiii de magio ... f. 16 A bartolomeo billi d. vintinove tt. uno e g.a X per sua polisa a Cristofaro e m.ro felice quaranta e m.ro **michele gagliardo** fabricatori dicero sono per lospedale delincurabili a comp.to de uno mandato de detto hospedale di d. 46.4.17 per misura finale de la fabrica che fano ala specieria de detto hospedale con.ti d. 29.1.10 (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2014).*

13.2.1550 - Gagliardo Silvestro di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 13 Febbrajo 1550. Riceve dal padre, Antonio Gagliardo, anche maestro ed intraprenditore, la facoltà ed il consenso di obbligarsi insieme all'altro Maestro **Michele Gagliardo** per la costruzione dell'opera in Villa di Pascarola per commissione dell'Illustrissimo Signore D. Giov. Tommaso Carrafa (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1549-50, fol. 93, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

Silvestro (not. 1550-1559), fabricatore

13.2.1550 - **Gagliardo Silvestro** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare. 13 Febbrajo 1550. Riceve dal padre, Antonio Gagliardo, anche maestro ed intraprenditore, la facoltà ed il consenso di obbligarsi insieme all'altro Maestro Michele Gagliardo per la costruzione dell'opera in Villa di Pascarola per commissione dell'Illustrissimo Signore D. Giov. Tommaso Carrafa (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, a. 1549-50, fol. 93, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

31.12.1558 - **Gagliardo Silvestro** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare ... 31 Decembre 1558. Insieme al figlio Francesco Gagliardi, anche maestro nell'arte del fabbricare, prende a discepolo, per tre anni Luigi de Nola, di Arpaja (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1558-59, fol. 227, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

3.9.1559 - **Gagliardo Silvestro** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e maestro nell'arte del fabbricare ... 3 Settembre 1559. Anche insieme al figlio prende a discepoli Matteo de Senerchia e Bartolommeo de Talia, di Pastina (Casale di Salerno), per anni sei (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, a. 1559-60, fol. 8, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

Scipione (not. 1562), tessitore

20.11.1562 - **Gagliardo Scipione** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del tessere. 20 Novembre 1562. Riceve le proteste di Pirro de Amato, perchè avea mandato in Napoli a lavorare Giov. Pietro d'Amato, suo figlio, mentre l'obbligo d'insegnargli l'arte del tessere era solamente per Cava (Not. Nic. Francesco de Juliis, di Cava, a. 1562-64, fol. 9, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.267).*

Francesco (not. 1568-1574), tagliamonte.

26.4.1568 - **Gagliardo Francesco** di Napoli, tagliamonte. 26 Aprile 1568. Si obbliga insieme a Simonetto Salierno, di Cava, del pari tagliamonte, di consegnare a Pietro Sarriano di Napoli, nel giardino di lui fuori porta S. Gennaro, in Napoli, tutte quelle pietre necessarie ad una sua fabbrica (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1568, car. 560; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.265).*

7.5.1573 - 1573, adì 7 di maggio … f. 1195 Ad ottavio poderico d. sei e per lui a m.ro **fran.co Gagliardo** tagliamonte disse sono a conto dele petre che have date et ha da dare per servitio della fabrica di casa sua d. 6 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

16.5.1573 - 1573 a 16 de maggio … f. 1272 Ad ottavio poderico d. dece e per lui a m.ro **fran.co** tagliamonte disse sono in conto delle prete che ha date dello suo monte per la fabrica che fa fare alle case sue d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p. 41; Pinto, Revisione 2010).

13.7.1573 - 1573 adi 13 de luglio … Ad ottavio poderico d. sette e tt. 1 e per lui a **fran.co Gagliardo** di napoli diss.o celi paga a comp.to di quante petre ha portate alla fabrica della casa sua (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).

18.9.1574 - A 18 7bre 1574 … f. 181/310 Al mag.co Ascanio Coppola d.ti tre E per esso al maestro **Francesco Gagliardo** tagliamonte e detti esserno delli d.ti cento ad esso girante girati dal magnifico Giovanni Andrea Terracciano delli quali detto girante gliene ha venduti annui d.ti nove e detti glieli paga in conto delle pietre che detto mastro Francesco ha da consignare ad esso girante per la fabrica si fa nelle case di detto Ascanio site in Capuano per esso girante locate al detto magnifico Giovanni Andrea … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

Gio. Giacomo (not. 1569), intagliatore di pietre

12.12.1569 - **Gagliardo Giov. Giacomo** di Cava dei Tirreni, intraprenditore e intagliatore di pietra. 12 Decembre 1569. Vende 353 pietre lavorate, di lunghezza palmi due e di larghezza palmo uno e mezzo, della pietra di Vietri, e cento barcate di pietra rustica di travettini della Cava della *petriera* che egli stesso tiene in fitto nella marina di Metri, da servire questo materiale per la costruzione della torre all'Angellara presso

Salerno, di cui era intraprenditore, per la R. Corte, Andrea de Gaeta (ANSa; Giov. Domenico Vitagliano, di Salerno, a. 1569-70, fol. 95; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

Scipione (not. 1573), tagliamonte

23.9.1573 - 1573, adì 23 di settembre … A batta di Cristofaro d. dece e per lui a **Scipione Gagliardo** tagliamonte diss.o celi paga per ordine delli R.di p.ri delli capucini e sono per tante petre havute, et ha da dare per la fabrica dello loro mon.ro de s.ta maria della concezione (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

Gio. Martino (not. 1575), fabricatore

11.4.1575 - 1575, a xi de aprile ... f. 20/275 Alli deputati della for.ne d. cento e per loro a m.ro **gio. martino gagliardo** e m.ro gio. ber.no solno diss.o se li pagano in conto della fabrica che fanno sotto la cortina dell'Incurabili al ponte della porta de santo gen.o e alla cortina dentro le fossi de san gio. carbonara (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2009).

Gio. Simone (not. 1584-1593), tessitore

18.6.1584 - **Gagliardo Giovan Simone** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte di tesser seta. 18 Giugno 1584. Prende a discepoli nell'arte delle trinette Pasquale Tagliaferri, di Tommaso, e Silvestro Sorrentino, di Giovanbattista (Not. Giovan Gentile Jovene, a. 1581-84, fol. 162, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

19.1.1593 - **Gagliardo Giovan Simone** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte di tesser seta … 19 Gennajo 1593. Prende a discepolo nell'arte medesima Nicola de Cesare (Not. Giovan Gentile Jovene, a. 1593-94, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

21.4.1593 - **Gagliardo Giovan Simone** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte di tesser seta … 21 Aprile 1593. Prende a discepolo Giacomo Muto (Not. Giovan Gentile Jovene, a. 1593-94, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.266).*

Cesare (not. 1594-1617), tagliamonte

10.10.1594 - 1594 à di 10 di 8bre lunedi … f. 193 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. sei et per lui à **Cesare gagliardo** et Gio: ant.o terrasino tagliamonti d.o seli pagano in parte delle pietre l'hanno date et l'hanno da dare per ser.tio de s.r Prencipe di Conca, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1375; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 792 A Gio: fran.co Macziotta d. tre e per lui à m.ro **Cesare Gagliardo** tagliamonte d.o sono a conto delle pietre che ha date e darrà per la fabrica cominciata dal p.nte mese di marzo in casa del Principe di Conca à rag.e di 43 il mig.ro conforme al partito fatto d. 3 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

17.10.1601 - A' 17 de Xbre 1601 lunedi … f. 1317 A' fran.co, et Settimio falconieri d. diece, E per loro al mon.rio di s.to Aniello, d.e per elemosina della fabrica, E per lui con girata di D. Pio romano procuratore a m.ro **Cesare gagliardo** per tante pietre date al loro mon.rio di s.to Aniello a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1602 - A' 4 de Maggio 1602 sabato … f. 796 Al Duca de Madaluni … d. vinti novi, tt. dui, e g.a quattordeci, E per lui a' m.ro **Cesare gagliardo** tagliamonte, d.e sono per final pagam.to de tutte le pietre, che ha date fino al p.mo del p.nte a m.ro Aniballo de ligori fabricatore per la fabrica fatta nelle mura, lambie, et grada del giardino delle case sue de Nap., site a S.ta Maria della stella, di maniera che da lui non resta a havere cosa alcuna, ma in tutto sodisfatto a lui cont.i d. 29.2.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1603 - 1603 A 31 di luglio … f. 1411 Ad Antonio Giustiniano d. dudici. E per lui a **Cesare Gagliardo** tagliamonte, disse a bon conto delle pietre, che fa de tufo per servitio de sua massaria alla Varra a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

5.6.1604 - 1604 a 5 de giugnio sabbato … f. 1008 A' giovanne balducci fiorentino d. cinque e per lui à **Cesare gagliardi** a bon conto delle pietre che egli porta alla sua casa alli Virgini à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.213; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1604 - 1604 à 17 de luglio sabbato … f. 1278 A' giovanne balducci fiorentino d. cinque tt. 1.15 e per lui à **Cesare gagliardo** d.o sono per resto delle pietre rec.te da esso per insino à 16 del presente che hanno servito per la sua casa alli Virgini a lui con.ti d. 5.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

24.7.1604 - 1604 Adi 24 di luglio sabbato … f. 172 A Silvia lembo d. cinque et meczo et per lei a m.o **Cesare gagliardo** d.e per uno megliaro di pietre spaccate a ragg.e di d. 5.2.10 lo migliaro che hanno ser.to per la fabrica che si fa per ser.o del ospedale delle donne del Incurabili che sono in conto delli d. 100 della q.o marg.ta di gregorio sua creata conforme alla donat.e li ha fatta causa mortis detta marg.ta di detti d. 100 havesse spesi essa silvia in beneficio di d.o ospedale a beneficio di essa silvia ser.ta la forma di d.a donat.e m.te cautele alle q.le si habia relatione d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1023; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1604 - 1604 A 15 di 7bre Mercordi … f. 120 A Silvia lembo d. tre .4.5 e per lei à m.o **Cesare Gagliardo** d.e sono à comp.to di tutte le pietre spaccate l'ha portate sino ad hoggi per la fabrica li fa nel sac.o hospitale delle donne dell'Incurabili d. 3.4.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.143; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1604 - 1604 A 2 d'8bre sabb.o … f. 120 A Silvia lembo d. undici e per lei à m.o **Cesare Gagliardo** d.e per due mig.ra di pietre c'ha consig.te à d. cinque 2.10 il mig.ro d.e per final pag.to di tutte le pietre ha consig.te per tutti li 12 d'8bre presente d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.226; Pinto, Ricerca 2018).

9.3.1611 - 1611 à 9 di Marzo Mercordi … f. 202 A Sore Maria Parascandola d. sette et mezzo Et per lei al tagliamonte **Cesare Gagliardo** per tanta pietra che l'ha consignate per ser.o della fabrica del loro Mon.rio [di S. Andrea delle Dame] d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.320; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1613 - a 13 9bre [1613] … f. 1085 Al Monastero di San Domenico d. due tt. 1 e g.a 10, e per esso Poliza di Frà Serafino di Nocera Priore, e Frà Gregorio di Giugliano Maestro e Cassiere del d.o Monastero, che dissero li pagassimo a **Cesare Gagliardo** tagliamonte, e d.i esserno per ottocento quaranta pietre vendute, e consegnate al d.o Monastero per la fabrica. Poliza de' 13 Novembre 1613 d. 2.1.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.343; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1614 - 1614 adi 18 di Gennaro Sabbato … f. 347 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del Giesu d.ti dieci e per lei a **Cesare gagliardo** diss. sono in conto di pietre di Monte che li ha consig.to per ser.o della nova fabrica si fa contigua allor Mon.rio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.19v; Pinto, Ricerca 2023).

25.9.1614 - 1614 adi 25 di 7bre Giovedi … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti cinque e per lui a **Cesare gagliardo** diss. sono in conto di tante prete vendutoli quali hanno servito per la fabrica si fa nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.369r; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1614 - 1614 adi 27 di 7bre Sabbato … f. 530 A Sore Clarice Mormile Ab.ssa del **Giesu** … f. 530 Alla detta d.ti tre tt. 3.15 e per essa a **Cesare gagliardo** diss. sono per tante prete di Monte hanno servito per la fabrica delle due poteche si fanno contigue a d.o Mon.rio a lui con.ti d. 3.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.372r; Pinto, Ricerca 2023).

10.10.1614 - 1614 adi 10 di 8bre Venardi … f. 861 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti sidici e per lui a **Cesare gagliardo** diss. a comp.to di d.ti 21 atteso li altri d.ti cinque li ha ricivuti per mezo di questo banco quali sono per vendita di seimilia Petre à ragg.e di d.ti 7 lo Migliaro quali hanno servito per la Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana essendo sadisfatto di tutto il passato da hoggi a dietro a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.387r; Pinto, Ricerca 2023).

10.4.1615 - 1615 adi 10 di Ap.le Venardi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti cinque e per lui a **Cesare gagliardo** diss. sono a comp.to et final pagam.to di tutto il prezzo di pietre consig.te per insino a questo di in la casa che si fabrica a Capuana del Monte dei Minutoli a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.130r; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1615 - 1615 adi 18 di Maggio Lunedi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo … f. 736 Al d.o d.ti sei e per lui a **Cesare gagliardo** diss. sono per uno Migliaro di pietre portate quale hanno servito per la fabrica si fa

nella Casa delli Minutoli sita a Capuana essendo sadisfatto del passato a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.173; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1615 - 1615 adi 6 di luglio lunedi f. 507 A scipione capece minutolo d.ti sei e per lui a **Cesare gagliardo** tagliamonte diss. per lo prezzo di mille pietre che ha consig.te per servitio della fabrica della casa che si fa a seggio di Capuana a benef.o del Monte di Minutoli essendo sadisfatto di tutto quello ha consig.to per il passato a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.261; Pinto, Ricerca 2024).

16.6.1617 - 1617 a 16 Giugno venerdi … f. 1458 Alli Gover.ri del Conservatorio di Santa Maria Succurre miseris d. cinque e per loro a **Cesare Gagliardo**, diss.o per uno migliaro di pietre che ha ven.te e consig.te per servitio della fabrica di d.o Conservatorio c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

Ranaldo (not. 1601-1616), tagliamonte

23.1.1601 - 1601 Adi 23 di Gen.ro … f. 466 Al P.e di conca d. trenta et per lui a **Ranaldo gagliardo** tagliamonte d.e a buon conto delle pietre così rustiche come spaccate che have da dare per la fabrica della galleria che fa fare sopra il gioco del pallonetto et sop.a la loggia del giardino di sua casa le quali se havera da pagare cioe le spaccate a c.ni 48 lo megliaro et le rustiche a c.ni 24 con condizione che finchè sara finita la d.a galleria havera da dare sempre pietre abastanza al d.o prezzo et mancandone si sono convenuti che ass li sia licito di comperarle da altri ad qualsivoglia prezzo a danno di esso **rinaldo** et questo tante volte quante volte mancarà d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

10.5.1601 - 1601 Adi 10 di Maggio Giovedi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati trenta et per lui a **Ranaldo Gagliardo** ad conto delle pietre che da per la sua fabrica conforme il partito fatto fra loro d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1148; Iorio, Ricerca 2016).

12.5.1601 - Adi 12 di Maggio 1601 sabato … f. 1115 A ottavio ricci d. sei, E per lui a m.ro **Ranaudo gagliardo** tagliamonte disse a buon conto delle pietre lhà vendute per serv.o dela fabrica della sua casa [a S. Maria di Costantinopoli] a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

26.5.1601 - Adi 26 di Maggio 1601 sabato … f. 1115 Ad ottavio Ricci d. sette, E per lui a m.ro **Ranaudo gagliardo** tagliam.te disse esserno d. 1.4 per saldo e finale pagam.to di tutte le pietre hà vendute e consig.te per serv.o dela fabrica dela sua casa [a S. Maria di Costantinopoli] per tutto sabbato 19 di mag.o 1601, et li restanti d. cinque e tt. uno a buon conto de prete consig.te da lunedi 21 d.o et che consignerà, a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

6.10.1601 - 1601 a' 6 d'ottobre sabbato … f. 969 A' franc.o antonio menna d. cinque e mezzo e per lui à **Ranaldo gagliardo** d.o delli d. 50 della ven.ta fattali da fran.co mosella d.o per un migliaro di pietre le ha ven.te per la fabrica della sua casa sotto s.ta M.a della Stella del borgo delli Vergini, et seli pagano conforme all'istro et cond.ni in esso a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1602 - 1602 à 29 de gen.ro martedi … f. 510 A' marcello barrese d. sei e per lui a m.ro Urbano ferraro d.o sono in conto delli d. 50 per la r.da paga del preczo delle case li ha vendute contigue alle case sue come appare per Instro in curia de not. Cesare beneincasa e per d.o m.ro urbano volse si pagassero a **ranaldo gagliardo** in conto de pietre per la fabrica che fa d.o urbano nel luoco suo alli fonsega la quale li resta obligata per l'evittione della d.a casa vendutali a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.50r; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1602 - 1602 à 14 de febraro giovedi … f. 510 A' marcello barrese d.ti sei e per lui à m.ro urbano ferraro d.o sono a comp.to de d. 24 come che li altri d. 18 li ha rec.ti per n.ro banco et sono in conto de d. 50 per la seconda paga delle case li ha vendute à costo le altre case sue al giardino come appare per Instro in Curia de not. Cesare beneincasa al quale se refere et per d.o urbano volse li pagass.o ad **ranaldo gagliardo** per comp.to di tre megliara de petre ha vendute et consig.te à d.o urbano per la fabrica che d.o urbano fa nello loco suo quali li resta obligata per l'evittione di d.a casa vendutali à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

17.6.1605 - 1605 Adi 17 di Giugno venerdi … f. 1407 Al abb. Gio Dom.co Pagano d. uno 4.10 et per lui a m.o **Rinaldo gagliardo** taglia.te d.e ad comp.to di c.ni 45 che li altri li have rec.ti di c.ti et d.e sono per lo preczo di tante pietre rustiche spaccate et spaccatoni per lo fosso cerso et altri residij fatti alla casa sua a

s.ta sofia che fa del q.o horatio vitale et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Rinaldo d. 1.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.880; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1606 - 1606 à 16 di 7bre Sabbato … f. 433 A D. Minico aniello d'alifante d.ti tre e per lui a m.ro **Rinaldo gagliardo** diss. sono per uno migliaro di pietre che li have consig.te alle sue case fore Porta Capuana à ragg.ne di d.ti sei il megliaro atteso li altri d.ti 3 li have recevuti per lo med.o Banco a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

24.1.1607 - 1607 Adi 24 di Gennaro mercoldi … f. 430 Alli Gov.ri di s.ta maria di costantinopoli d. decesette et meczo et per loro a m.ro Gio: carlo sorrentino fabricatore d.e sono cioè d. 11.3.4 per tante giornate di mastri et manipoli hanno rec.to la settimana passata in la fabrica della tribuna di d.a chiesa conforme la lista fatta per tomasiello d'arco a 20 del presente et li restanti per tanti have pagati a pietro Gagliardo et **Ranaldo gagliardo** tagliamonti per pietre per loro consig.te come se contiene d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

27.2.1610 - 1610 adi 27 di feb.ro Sabbato … f. 727 Alli heredi del q.o fran.co salamone d.ti cinque e per lui a **Ranaldo gagliardo** con polisa di Gioseppe Salamone, Notare Cesare Romano et Isabella Parise lor tutori come per fede del m.o datta di Vic.a Visigliano presentata inpar.ta di d.ti 16 del d.o q.o fran.co à 23 di 9bre 1609 diss. a comp.to di d.ti 45 che li altri li ha r.ti per questo Banco e sono in conto del prezzo delle Pietre che va consignando per ser.o della fabrica delle case di detti heredi acosto la Ecc.a di S.ta Sufia a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.84v; Pinto, Ricerca 2021).

17.12.1611 - 1611 Adi 17 di xbre Sabbato … f. 1257 A Diego lopes suares d. trenta et per lui a **Rinaldo gagliardo** d.e in conto delle pietre che li have ven.te per ser.o et agom.to della sua casa alli vergini d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1616 - 1616 a 23 di Marzo Mercordi … f. 319 A Gio Angelo Milo d. tre e mezzo e per lui a M.ro **Ranaldo Gagliardo** d.o sono per tante pietre di Monte che li ha da consig.re per serv.o della fabrica delle case sue e delli Heredi del q.o ottavio de milo suo fratello d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.529; Pinto, Ricerca 2024).

Silvestro (not. 1603), fabricatore

29.1.1603 - 1603 a 29 di Genn.ro … f. 163 A Gio: Andrea e Gio: Fran.co Mazzulo d. vinticinque et per essi ad **Silvestro Gagliardo**, et Olivero di Vallone, disse seli pagano in parte delle lloro manifatture et delle lloro mastrie di fabricare nella nova fabrica, che si fabrica alle case lloro fora lo pertuso di nap. q.le era di Scipione Anselmo … (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

Angelo Antonio (not. 1605), tagliamonte

13.8.1605 - 1605 à 13 di Agosto Sabato … f. 937 A Gio: Camillo Grande d.i tre, Et per lui ad **Angelo Antonio Gagliardo** tagliamonte, d.o in conto, et in parte del prezzo, di pietre, che li consegna, et vende per la fabrica del puzzo, che fa in la casa di S.ta Catarina a Formello; a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1728; Pinto, Ricerca 2021).

Pietro (not. 1607-1613), tagliamonte

24.1.1607 - 1607 Adi 24 di Gennaro mercoldi … f. 430 Alli Gov.ri di s.ta maria di costantinopoli d. decesette et meczo et per loro a m.ro Gio: carlo sorrentino fabricatore d.e sono cioè d. 11.3.4 per tante giornate di mastri et manipoli hanno rec.to la settimana passata in la fabrica della tribuna di d.a chiesa conforme la lista fatta per tomasiello d'arco a 20 del presente et li restanti per tanti have pagati a **pietro Gagliardo** et Ranaldo gagliardo tagliamonti per pietre per loro consig.te come se contiene d. 17.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.149; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1610 - 1610 à 7 de sett.e Martedi … f. 845 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti otto tt. 1.5 E per essi a **Pietro Gagliardo** tagliamonte, d.e per lo prezzo di pietre doppie n.ro 1500 comprate e ric.te da lui per serv.o della fabrica del novo dormitorio che si fa in d.a S.ta Casa per le moniche novitie pentite per exeq.ne del legato de D. Carlo e D.a Isabella Caracciola, alla rag.e di d.ti cinque e mezo lo migliaro portate d. 8.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.158; Pinto, Ricerca 2023).

18.6.1612 - 1612 adi 18 di Giugno lunedi … f. 330 Alli Governatori di s.ta Maria di Costantinopoli di nap. d.ti sei e per essi a **Pietro gagliardo** tagliamonte diss. in conto di Pietre consegna per servitio della fabrica de

detta s.ta Casa di s.ta Maria di Costantinopoli a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.206v; Pinto, Ricerca 2019).

9.7.1612 - 1612 a 9 di luglio lunedi … f. 330 Alli Gover.ri di Santa m.a de Costantinopoli d.ti cinque, tt. 3 e g.a 15 E per loro a **pietro Gagliardo** d.e per saldo de tutte le pietre consig.te per tutto hoggi 8 uts. per servitio dela fabrica di q.a Santa Casa In pie la quale p.sa vi è fir.a del sop.tto pietro Gagliardo à lui con.ti d. 5.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1612 - 1612 a 17 di luglio Martedi … f. 330 Alli Gover.ri di Santa maria de Costantinopoli d.ti tre, e meczo E per loro a **pietro Gagliardo** d.e per le pietre consignate per servitio della fabrica di questa Casa Santa per tutti li 14 del presente à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.203v; Pinto, Ricerca 2022).

30.7.1612 - 1612 adi 30 di luglio lunedi … f. 583 Alli Gover.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti cinque e per essi a **Pietro gagliardo** diss. per saldo di tutte le pietre consig.te per tutto hoggi 29 di luglio per ser.o di detta santa Casa a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.257r; Pinto, Ricerca 2019).

15.2.1613 - 1613 adi 15 di feb.ro Vernardi … f. 557 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti dieci e per essi a **Pietro gagliardo** tagliamonte diss. ciò è d.ti 4 per tanti seli deve per saldo di tutte le pietre per essi consig.te per tutto li 9 del presente et d.ti 6 in conto delle pietre havera da consig.re per ser.o della fabrica di detta S.ta Casa a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.54r; Pinto, Ricerca 2023).

4.3.1613 - 1613 a 4 di Marzo lunedi … f. 557 Alli Gover.ri di Santamaria de Costantinopoli d.ti cinque E per loro a **pietro gagliardo** tagliamonte d.e pag.li a conto de pietre consignate, et da consig.re per servitio dela fabrica di q.a Santacasa a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.72v; Pinto, Ricerca 2023).

Mattia, Mazzucco o Masullo (not. 1607-1616), tagliamonti

10.11.1607 - 1607 Adi 10 di 9bre sabbato … f. 1078 Ad Andrea antinori d. cinque 3 et per lui a **mattia gagliardo** d.e per tante pietre che li have mandato et li ha da mandare per la fabrica della sua casa a s.to Arpino nello vico delli carboni lo preczo et altro si refere alla polisa al d.o fatto per lo n.ro banco d. 5.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.501; Pinto, Ricerca 2020).

27.11.1607 - 1607 Adi 27 di 9bre martedi … f. 1078 Ad Andrea antinoro d. otto et per lui a m.o **mattia Gagliardo** d.e sono in p.te di pietre che li da per la fabrica della sua casa a vico di carboni sito a s.to arpino lo preczo si refere et altri patti alla p.a p.za fatta al d.o per lo n.ro banco et ancora sono in p.te della piczolama la quale li ha data et li ha da consig.re per insino che finisce la fabrica di d.a casa a ragg.e di c.ni 15 lo cen.ro delle salme d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.571; Pinto, Ricerca 2020).

2.10.1612 - 1612 adi 2 di 8bre Martedi … f. 583 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti cinque e per essi a **Mattia gagliardo** diss. per uno migliaro di pietre consig.te in questa settimana per ser.o della fabrica di detta Casa santa e per esso a Mutio Vivaldo in conto del censo rende tanto ad esso quanto a soi fratelli a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.335r; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1137 A Giovan Battista Manso della Scala ducati sei. Polisa de diecisette Novembre milleseicentododici. E per esso à **Mazzucco Gagliardo** per un migliaro di pietre à ragione di ducati tre il migliaro conforme partito, e resta sodisfatto d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1613 - 1613 a 9 di Gennaro Mercordi … f. 433 A gio: batta d'assaro d.ti diece e per lui a **mattio gagliardo** d.e in conto del preczo delle grade de pietra dolce per lo caratolo de sua casa à Santa Sofia conforme il partito fra di lloro fatto a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.9r; Pinto, Ricerca 2023).

17.6.1613 - A 17 de giugnio 1613 lunedi … f. 1157 Alli gov.ri de s.ta M.a de Costantinobole [sic] d.ti sette e per loro à **Mattio gagliardo** tagliam.te in conto delle pietre consig.te et da consig.re per ser.o dela fab.ca de d.a S.ta Casa d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

19.6.1613 - a 19 Giugno 1613 … f. 1178 A Giovan Battista Manso della Scala d. tre; E per esso a **Masullo Gagliardo**; quali disse pagarglieli per mezzo migliaro di pietre per la fabrica del tetto della sala della casa del n.ro Monte. Poliza de 19 Giugno 1613 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.336; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 lunedi … f. 1015 A Zenobio Valle d.ti quindici e per lui a **Mattia gagliardo** d.e in conto del prezzo de tutta la quant.a de pietre vend.li et haverra da consig.re per ser.o della fab.a della sua casa al'incontro la fontana delli serpi alla rag.e de un tari meno de quello have fatto lo par.to con la regia zecca d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

29.2.1616 - E [a' 29 febbraio 1616] ducati trentotto, tarì 3.5 si fano buoni al detto [Ferrante Pagano] da lui pagati a **Matteo Gagliardo**, cioè ducati 36 per sei megliara de pietre et ducati 1.3 per pezzi 900 de pietre per l'intelature, et carlini 10 per 21 salme de pietre comprate app***o per la detta fabrica (APMM, Ld 8, c. 244r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.245).*

Tommaso (not. 1610), tagliamonte

7.9.1610 - a 7 Sett.e 1610 Martedi … f. 405 Alli Gov.ri delli Incorabili d. quindice e per loro a **Mase Gagliardo** d.o a comp.to de d. vintotto tt. 2.10 per prezzo de tante pietre rustiche n.ro 9520 conp.te e ric.te da lui per ser.o della fab.ca che si fa in questa S.ta Casa alla Rag.e de carlini tre il cento atteso li retanti li ha Rec.ti con.ti e per lui a Mutio Ger.mo et ambrosio rinaldi fratelli d.e sono a comp.to de d. vintuno in parte de d. 24 per lo prezzo de sei canne de pietre de Monte questo dì vendutomi m.te obliganza fatta per m.o de n.e tarquinio Macedonio de Nap. al quale se habbia relat.e a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1610 - 1610 à 20 de sett.e Lunedi … f. 935 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti undici, E per loro a **Mase Gagliardo** tagliamonte d.o per lo prezzo di pietre Rostiche nu.o 4000 comprate e Ricevute da lui per serv.o di d.a S.ta Casa per la nova fabrica che si fa in exeq.ne del legato de D. Carlo e D.a Isabella Caraccioli, alla rag.e de d.ti cinque e mezo il migliaro portate d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.236; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1610 - 1610 Adi 27 di 7bre lunedi f. 935 Alli Gov.ri del Incurabili d. cinque 2.10 et per loro a **mase gagliardo** taglia.te d.e seli pagano per lo prezzo di pietre n.° 1200 comp.te et rec.te da lui per ser.o di d.a casa s.ta alla ragg.e di c.ni 27 ½ il mig.ro portate che serveno per la fab.ca nova che si fa per eseg.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella car.la d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.264; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1610 - 1610 Adi 11 di ottobre lunedi … f. 935 Alli Gov.ri del Incurabili d. undici et per loro a **mase Gagliardo** taglia.te d.e seli pagano per lo prezzo di pietre 4050 comp.te et rec.te da lui per ser.o della nova fab.ca che si fa per le monache novitie pentite in eseg.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella caracciolo a c.ni 27 ½ lo meg.ro portate d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.314; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1610 - 1610 Adi 19 di ottobre martedi … f. 1134 Alli Gov.ri del Incurabili d. cinque et meczo et per loro a **mase Gagliardo** d.e seli pagano per lo preczo di mille pietre semplice vendutoli et consig.li per ser.o della fab.ca del nuovo dormitorio d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.360; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1610 - 1610 à 25 d'ott.e Lunedi … f. 1134 Alli Gover.ri dell'Incurabili d.ti cinque tt. 2.10, E per loro à **Mase Gagliardo** tagliamonte, d.o per lo prezzo di pietre n.ro mille vendute, e consig.te a quella S.ta Casa dell'Incur.li alla rag.e de d. 5 ½ il migliaro portate per serv.o della fabrica del novo dormitorio delle novitie pentite d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.435; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1610 - 1610 à 8 de 9bre Lunedi … f. 1134 Alli Gov.ri dell'Incur.li d. quattro, et gr. 10, E per loro a **Thomase Gagliardo**, d.o seli pagano per il prezzo de pietre 765 comprate et ricevute d'esso per serv.o del novo dormitorio di quella s.ta Casa a rag.e di d.ti cinque e mezo il migliaro portate d. 4.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

Giovan Lonardo (not. 1616), pittore

4.2.1616 - 4 febbraio 1616 ... A Berardino Maltacea D. 6. Et per lui a **Giovan Lonardo Gagliardo** per lo prezzo d'un quadro ad esso venduto et consignato dell'Incoronazione della Madonna et altri Santi a basso (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 15; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333).*

Giuseppe (not. 1688), scrittoriaro

24.1.1688 - 24 gennaio 1688 … A Carlo Ant(oni)o Postiglione d. vent'otto e (per) lui à **Gius(epp)e Gagliardo** à comp(imen)to di d. trentacinque, è detti sono (per) l'intiero prezzo di due scrittorij d'ebano violato di pal(mi)

quattro e mezzo co(n), li suoi piedi, e sette quadri di sala di pal(mi) tre, e quattro con cornice indorata, è con quadro di palmi sei e cinque del Convito di Baldassarre, con cornice negra, è quattro quadri di verdumi, di pal(mi) due co(n) cornice indorate, è dodici quatretti piccoli ottangoli co(n) l'Istoria di Giuseppe giusto, e sette ottangoli di frutti, con cornice indorata ad esso vendutili è consig(nat)i e (per) intiero prezzo resta dà esso sodisfatto, è dichiara che l'altri d. sette l'hà ric(evut)i de con(tan)ti, e (per) lui a Gius(epp)e Past(en)a (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 888; Abetti, Ricerca 2018).

GAGLIOZZA

Carlo (not. 1706-1719), indoratore

23 o 25.9.1706 - 23 settembre 1706. Alli. Deputati del Tesoro di S. Gennaro ... a **C. Gallozza** Maestro indoratore ... per indorare di tutto punto ed a completa soddisfazione dell'Abate F.sco Solimena il Modello di legname del capo altare maggiore che si sta facendo con li Disegni di detto Abbate Solimena ... 2 Mensole, 2 Puttini, 2 Angeli con Cornucopi in mano, 4 vacanti con Fogliami minuti, 6 Festoni, 8 gocce intagliate ... Indoratura di 2 Arme della Città, quattro Fogliami di Olive ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1190; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*
- 25 settembre 1706. Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro dal conto di città D. duecento quindici e per loro a **Carlo Gallorza** maestro indoratore, sono cioè D. 170 d'essi la qual summa ad estinto di candela fatto in presenza loro sotto il 5 agosto passato ad esso rimase il partito di ponere in oro, seu indorare di tutto quanto a tutte sue spese et fatiche a sodisfazione dell'Abate Francesco Solimena il modello di legname del capoaltare maggiore della loro Cappella che si stava facendo e poi fatto con la diretione dell'Abate Francesco Solimena, quale indoratura consiste cioè, otto mensole, due puttini, due angioloni con cornucopi in mano, quattro incanti con fogliami minuti, seu festoni, otto gocce intagliate, un medaglione del loro Glorioso Protettore San Gennaro con cornice intagliata attorno a detto medaglione, due cornucopji nel mezzo il piede della croce alto d'un palmo e mezzo in circa, cornici, intagli et il primo gradino tutto di fogliami traforati, il tutto come questo et altro più chiaramente risulta dall'istrumento stipulato il 5 agosto sudetto di mano del notaio di questa città, il quale gli altri D. 45 se li danno dalla loro Deputazione, così al riguardo dell'indoratura di due arme della città, quattro fogliami d'olivo con gocce et altro che non stava compreso in detto appalto ut supra, come l'haver fatto l'jndoratura di detto gradino e di tutto il già fatto ut supra che non stava compreso in detto Jstrumento d'obligo, senza che possa pretendere altro dalla loro Deputazione per detta causa, stante che se ne dichiara intieramente sodisfatto con firma del detto Carlo D. 215 (Catello, in Ricerche sul ‘600 …, 2009 p.13).*

5.1.1719 - 5 gennaio 1719 ... Al Monastero di San Francesco delle Cappuccinelle a Pontecorvo, ducati 10 e con firma di suor Angela Teresa della SS. Concezione abbadessa a maestro **Carlo Gagliozza** indoratore a final pagamento di 47 per l'indoratura e inargentatura fatta alla nuova chiesa consistenti in dodici cornucopi, una cornice d'oro con mordente, al grande quadro dell'altare maggiore, sei gelosie piccole delli corretti, tre cornici, seu stragalli delli quadri delli due cappelloni, et uno dell'altare maggiore, tre alli stragalli delli quadri piccoli di tre cappellette, doratura e inargentaura di dodici buccari, dodici pedagne sei di sotto li candelabri e sei sotto le giarre, due piedi di croce, quali indorature ed inargentature sono state apprezzate e misurate da Giovanni Battista Nauclerio loro architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1055, p. 34; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.272).*

Gennaro (not. 1741), indoratore

20.5.1741 - 20 maggio 1741. A Francesco Costantino d. dieci e per lui a **Gennaro Gagliozzi** a conto di d. cinquanta atteso li mancanti d. 40, l'ha ricevuti contanti e sono per conto dell'indoratura delle bussole ed altro, del quarto di sopra come quello di sotto per il prezzo convenuto di carlini 25 per ogni bussola che sta facendo nella sua casa con firma di detto Gagliozzi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Iannotta, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.145).*

Gaspare (not. 1754), indoratore

6.2 e 18.5.1754 - 6 febbraio e 18 maggio 1754. Antonio Erassi, procuratore di Teodoro Faletti duca di Cannalonga, e lo stesso duca direttamente, per lavori effettuati nella casa di quest'ultimo «sita a Fonseca», pagano duc. 5 al maestro indoratore **Gaspare Gagliozza**, «per intiero prezzo dell'ingessatura e doratura di palmi 106 e ½ di cornice con mistura forte al succielo della Sala», e duc. 19.1 al pittore ornamentista Carlo Malerba, «per la pittura di tre bussole» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

GAISO o GAITO o GAIZO (DEL)

Carmine (not. 1658-1683), piperniere

17.12.1658 - [f. 770r] Conventio et Promissio int. montem mis.die et Joseph et **carminum gaito** et alios. Die decimo septimo mensis decembris 1658 neap. In n.ri presentia constitutis subscriptis d.nis Gub.bus Montis septem Operum Misericordie huius Civ.tis V3 D.nis D. Joe Montoja de Cardona Vincentio de Ligorio Ill.i Triphone de Aponte, Ill.i D. federico Carrafa Duce Cancellarie Ill.i D. And.a de franchis Marchione Taviani, et Ill.i Bar.meo Cevagrimaldo Duce Thelesie sex de septem Gub.bus dicti Montis Agentibus, et Int.bus ad infrapta omnia gub.rio noie, et prop parte d.i Montis, et pro eodem Monte, ac posteris, et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte, Et Joseph, et **Carmino Gaito** fratribus Placido Altolino, et Cesare de Apice mag.ris vulgard.o di Peperni Agentibus et Inter.bus [f. 770v] ad infraptam omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum ins.m eorumque heredibus, et succ.bus ex parte altera; Prefate Partes, et quelibet ipsarum d.is montibus sponte coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam capitulationem, et conventionem tenoris seq.tis V3

Inseratur

A' 16 X.bre 1658 Nota delle capitulationi fatte, et ultimate fra' il s.r Marchese di San Gio:, come deputato della fabrica del M.te delle sett'opre della miser.a, et il R.o Ingeg.ro fran.co Picchiatti, come Ingeg.ro d'esso Monte con li Mastri pipernieri Gioseppe Gaito, **Carmine Gaito** fratello, e M.ro Placido altolino, e M.ro Cesare d'Apice, quali s'haveranno da obligare insolidum in faccie alli ss.ri Gov.ri nella forma, che siegue, et ultimata frà essi, ut s.a. 1.° Detti M.ri si obligano di dar la pietra de piperno per fare l'ornam.to dell'edificio nuovo, così della chiesa, affacciata di fuori, e dentro, come della Casa facienda di d.o Sacro M.te tutta, e quanta ce ne bisognerà fin'al total compim.to di esse, conf.e alli disegni fatti, e s'obligano con tutte d.e pietre di piperno, tanto de zoccoli, pilieri, base, cimase, volte d'archi, cornice, fascie, ornam.ti di finestre, porte piccole, e grande, grade, et ogn'altra cosa, c'haverà da farsi di d.o piperno, siano di radica, cioè di pietra soda atta al lavoro piano, et al scorniciato, che non sia pomiciosa, ò piastrosa ò di cima di monte, mà che sia soda, serrata, tagliata à vena calcata, bona, et atta à ricevere. 2.° Che non possino pigliare altre facende, né opere nove, se non questa, e quella, che tengono di San Dom.co Maggiore di Nap., e pigliandolo cadino nella pena di perere il lavoro, che si ritrovarà da loro fatto, e le pietre, che si ritrovaranno havere scarriche innanzi a d.o Edificio, e porti d.o Monte seguitare l'opera con altri mastri a suo gusto, et elettione. 3.° S'obligano di condurre tre carra di pietre di piperno la settimana, e non meno in quals.a tempo, e staggione e per quelle se le debbia dare dal d.o Monte d. tre per carro scaricate, che saranno fra tutta la sett.a il sabbato a sera si pagarà e dipoi alla misura se le saldarà il resto, quale misura si dovrà fare, almeno per scanaglio, ogni due mesi in circa, e se haveranno comodità di condurre più num.o di d.e tre carra la settim.a, sele darà il med.mo di sopra nel med.mo modo, e firma senza, che se l'habbia da dare cosa veruna altro, fin alla d.a misura, poste però, che saranno in opera. 4.° Si obligano di far li piperni dell'affacciata de fuori, cioè li zoccoli, e fusti de' pilastri isolati, etiam quelli delli cantoni, lavorandoli lisci, overo addentati a marsellino con tutti li risalti, e che siano garpagnati senza anima de fabrica in mezzo, e di altezza, ch'ogni pezzo debba ascendere due palmi, e mezzo, e prezzo alla r.one de' car.ni due il palmo superficiale, misurandolo in pelle, dopo posti in opra, com'è uso, e costumanza di Napoli. 5.° Si obligano à fare tutte le base, cimaglie, capitelli di lavore scorniciato, tanto in d.i pilastri isolati della facciata, quanto nel portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, facendoli con tutti li risaldi, che comporta il lavoro, con li modani, e che li pezzi siano di setto, e parpagnati, tanto, quanto è da getto, siano inclusi nel vivo della fabrica; s'obligano à farlo à gr. 16 il palmo cosi lavorati scorniciati, misurandoli dopo posti in opra, conf.e di sopra. 6.° Si obligano di fare tutte le fascie de' pilastri, contrapilastri, porte, finestre, et altro di piperno di lavore liscio, ò ~~spuntato~~ corniciale, che venghi attaccato alle mura, così dell'affacciata, portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, s'obligano a farle per gr. 14 il palmo superficiale di d.i piperni lavorati, e misurati, dopo posti in opra, come di sopra. 7.° S'obligano à fare tutte le volte d'archi, tanto di pilieri isolati, quanto di contrapilastri, facendo li fronti scorniciati, e li sfondati di lavore liscio, overo spuntato, con che le pietre dell'archi habbiano da essere grosse, e parpagnate tutte d'un pezzo, nelli soccioli di d.i archi, lavorandoli con le loro centine e modanature, che se li darà, e s'obligano farlo à gr. 16 il palmo superficiale misurandoli post'in opra, come di sopra. 8.° Si obligano di fare li cornicioni sopra li pilastri, tanto dell'affacciata, quanto di dentro, ciò è architrave, frise, e cornici, con tutti li risaldi, et aggetti, conf.e se l'ordinarà, lavorandoli con li modani per il scorniciato, et osservando, che d.e pietre siano parpagnate, e di setto, quant'è l'aggetto, tanto sia incluso nel vivo della fabrica, osservando quanto s'è detto di sopra, si obligano di farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni di cornicioni, misurandoli dopo posti in opra, conf.e il solito. 9.° Si obligano di fare tutti l'ornam.ti di finestre, tanto dell'affacciata, quanto del cortiglio del lavoro scorniciato, conf.e li disegni, e modani, che seli darà, portando le pietre à misura delli stipiti, e fusti delle finestre con suoi architravi, cornice, frontespitij, s'obligano à farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni, misurandoli in pelle, come di sopra. X.° Si obligano di fare tutte le grade di piperno di lavore liscio con il bastone, e dente in fronte, portandole parpagnate, e di lunghezza, conf.e se li darà la misura, e s'obligano à farle à gr. 14 il palmo superficiale, misurato dopo posto

in opra come di sopra. XI.° S'obligano di fare le pertose delle cancellate di ferro in quals.a lavore, e luogo, dove bisognaranno alla r.one di car.ni 15 il centenaro. XII.° S'obligano di lavorare tutti li piperni vecchi, ch'il monte haverà, e cavarà dalla sfabricatura delle sue case à gr. 5 il palmo superficiale, tanto liscie, quanto scorniciate, e di quals.a lavoro inconfuso per d.o prezzo, misurandolo dopo posto in opra, ut s.a. XIII.° s'obligano di tenere continuamente due mastri al lavoro di d.i piperni, e questi, che non debbiano mai mancare, e mancando per una settimana, s'obligano à perdere il prezzo delle carra di piperni scaricati in essa sett.a, e si obligano ancora, che quando sarà bisogno, et ogni volta, che richiederà il s.r Deputato della fabrica, debbiano ponerne quelli di più, che saranno necessarij, e richiesti. XIIII.° S'obligano di fare tutti gl'altri lavori non compresi nelli sud.i capi, e quelli farli, pagandoli il giusto prezzo à rata di essi, e ch'il tutto sia fatto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et à sodisfattione del s.r deputato di d.a fabrica, lavorandoli in quals.a modo, che loro sarà ordinato, et in caso di discordia, si debbiano apprezzare per due comuni esperti eliggendi, e questo per quelle cose non dichiarate, che potessero succedere tantum. XV.° S'obligano, ch'in questi prezzi non siano inclusi tutti li residij de livella, pertose di grappe, sgarratura, et ogn'altra cosa necess.a al lavoro, di ponerle tutte à loro prop.e spese, e manifattura, e s'obligano di più, che nel ponere in opera d.i piperni vi debbiano assistere li mastri pipernieri, per fare l'ognature rivechi ad assettarle et ogn'altra cosa fusse necess.a, e di bisogno, e non osservando quanto s'è detto puntualm.te, e mancandosi il lavore per loro causa, possa il Sacro Monte pigliare altri mastri, et altre pietre dalla Montagna à danno, e spese d'essi mastri obligati, con pena di più di perdere tutte le pietre, che haveranno condotte, e magisterio, che doveranno havere [fine inseratur]
Prometteno detti Mastri Pepernieri ins.m ut s.a d'osservare quanto in detta capitulatione e conventione si contiene né mancare mai da d.a opra né pigliare altre opre del modo come di sopra et in d.a capitulat.e e convent.e sta espresso. Et viceversa detti SS.ri Gov.ri in nome di detto Monte, et succ.ri in quello prometteno di stare, et osservare quanto in detta preinserta capitulatione, e conventione si contiene, et di pagare d.e quantità del modo, et conforme sta dechiarato in d.a preinserta capitulatione; Et Prometteno dette Parti, e ciasched.a d'esse nelli nomi come di p.a la presente capitulat.e e conventione haverla rara e ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … [f. 771r] … Presentibus Iudice ferdinando Conte de neap. d. Iac.o bapta Capuano, d. Martio ape … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/18, foll. 770r-771r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- Contemporaneamente all'esecuzione della parte muraria della chiesa si procede alla realizzazione del porticato lungo la via Tribunali, commissionato nel dicembre 1658 ai pipernieri Giuseppe e **Carmine Gaito**, Placido Antolino e Cesare d'Apice con l'obbligo, definito in sede contrattuale, di rinunciare ad ogni altro impegno in altri cantieri (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.166 e 170).*

26.9.1659 - 26 settembre 1659. Al padre priore dei padri di San Domenico Maggiore di Napoli ducati 50. E per lui a **Carmine Ayzo** piperniere per li piperni laurati per la piramide del patriarca san Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 441; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

4.11.1659 - [p. 622r] Conventio et Promissio inter Monte misericordie et Joseph gaito et alios Eodem die quarto mensis 9mbris 1659 neap. Et prop.e in aula solite Aud.e D.norum Gub.rum Montis Miser.die huius Civ.tis; In n.ri presentia cons.ti infrapti D.ni Guber.es Montis septem operum Mis.die huius Civ.tis V3 Ill.s D.num Trifonus d'Apontem Dux flumari, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux Roccie, ill.s D. federicus Carafa Dux Cancellare, Ill.s D. And.as de franchis [p. 622v] Marchio Taviani, et D. Michael Caracciolis, et Ill.s P.s Roccelle sex de septem Gub.bus dicti Montis interv.tes n.e dicti Montis ex una parte. D. Joseph Gaeto, **Carminus Gaeto**, Placidus Aldolino, et Cesar d'Apece magistri pipernerij int.tes ins.m ex parte altera, Asseriscono in presentia n.ra come li mesi passati di stipò Instro di conventione tra detti Sig.ri Gov.ri, et detti mastri pepernieri, dove essi Pepernieri s'obligorno di fare tutti quelli Piperni per servitio della nova Chiesa di detto Monte con molti patti, e conventioni conf.e questo, et altro appare dal Instro di detta conventione e promessa, stip.to per mano mia al quale s'habbia relatione Al presente dette parti, e ciascheduna d'esse ratificano, omolagano et accettano detto Instro di conv.ne, et promessa, et quanto in esso si contiene de litera ad literam non diminuendo, ne deteriorando cosa alcuna in detto Instro convenuto eccetto però detti s.ri Gov.ri si contentano, et agiungano a benef.o di detti Pepernieri dui altri tornesi per palmo di piperno per loro manifattura di tutti li pipierni per essi fatti, e che in futurum si faranno per servitio di detto Monte. Con patto espresso, che ogni volta detti Pipernieri mancassero [p. 623r] di non attendere tutti quelli particolari patti, et promesse in detto primo Instro convenuti, et in ciascheduno di detti patti, in tal caso detto monte possa subito senza nessuna interpellazione licentiare detti pipernieri, et pagare assolutam.te tutti li piperni che si ritrovaranno fatti alla rag.ne, che si convenne in detto primo Instro senza darli questi due tornesi di più agionti per palmo come disopra. Et per prova diciò si convene che si debbia stare a semplice fede scritta in carta bammacina del S.r Dep.to pro tempore sarà di detta opra, Incigniero, e mastro di casa sim.te prò tempore, la quale vaglia per sufficienza di tutta l'opra che detti pepernieri haveranno fatte senza fare altra prova, ne fede d'altra quals.a persona, atteso che tal patto et conditione si è fatto il presente Instro, e

promettono dette parti stare, et obedire a quanto per detti s.ri Dep.ti, Incigniero, e mastro di casa in detta fede facienda si deciderà et da quella non appellare, reclamare ne dire de nullità, renunciando espress.te a tutte, e quals.no eccetioni preventioni, et altri in contrario, et signanter a tutti beneficij, et privilegij, che si competano in virtù delli statuti, e privilegij [p. 623v] … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309, prot. 19, f. 622r-624r; Pinto, Ricerca 2022).

23.8.1661 - A 23 Detto [agosto 1661] A Giuseppe, e **Carmino Gaito**, Placido Altolino, e Cesare d'Apice pepernieri d.ti novantasette tt. 2.6 à comp.to di d. 1621.2.6 quali seli pagano cioè d. 1583.4.16 per tanti importa lo lavore delli peperni per essi fatto nella fabrica della nova chiesa del n.ro Monte [della Misericordia] da che si è principiata sin'hoggi, conforme alla misura fatta per fran.co Ant.o Picchiatti Incegniero del Monte, et l'altri d. 37.2.10 seli danno pr li rosielli de livelli, et altri de detti pepierni, che nell'Instro sono obligati farlo senza pagam.to, e q.o seli da' acciò con mag.r animo possano attendere a continuare dett'opera, il tutto precedente parere in scriptum del detto Picchiatti d. 97.2.6 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

6.9.1661 - A 6 Sett.re [1661] … A Gius.e, e **Carmino Gaito**, Placido altolino, e Cesare d'apice pepernieri d. cento quali seli pagano in conto dell'opra de pepierni dovranno fare per serv.o della fabrica del n.ro M.te [della Misericordia] d. 100 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

4.5.1662 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanni mio Signor. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, et lavorati da Giuseppe et **Carmine Gaito**, Placito Altolino et Cesare d'Apece pipernieri per servito della nuova fabbrica del Sacro Monte della Misericordia, et questa misura dopo l'altra è fatta da me a dì 4 maggio 1662, che importò duc. 2564.1.1 e 7/12, et contiene li lavori dell'architrave, fregio, et sottocornice della facciata principale, et laterali et anco li due archi nell'ingresso del cortile, et di più il principio dello zoccolo, sguscio et parte della basolatura nel vicolo delli Carboni (...) Napoli li 25 di novembre 1662. De V.S. III. ma Aff. mo servitore obbl. mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 9, cat. A., rub. A, num. V, f. 100-101; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

7.8.1663 - All. Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. Obedito l'ordine di V.S. Ill.ma ho fatto la seguente misura delli piperni condotti, at lavorati da Gioseppe, et **Carmine Gaito**, Placido Altolino, et Cesare D'Apice pipernieri per servitio della nuova fabrica di Sacro Monte della Misericordia, et questa misura e dopo l'altra fatta da me a di 25 de novembre 1662 che importò duc. 473.1.10 e 5/6, et anco li quattro pilastri, con gli archi vicino la grata et anco l'arco finito del cortile vicino la chiesa, con la basolatura di detto cortile, et ornamento di sei porte in esso compresovi anco la basolatura nel vico degli Zuroli, con le finestrelle finte (....) Napoli li 17 agosto 1663. Dico duc. 935.1.11. De V.S. Ill.ma Aff.mo et obb. Mo servitore Francesco Antonio picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 114-115t; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

23.7.1672 - Banco di S. Giacomo pagate a mastro Carluccio Vitolo e mastro **Carmine dello Gaiso** ducati 50 correnti e sono a conto di piperni consignati per servitio della fabrica che si sta facendo dentro il Palazzo del Signor marchese di Castel Novo Don Ferdinando Vandeneynde. Napoli 23 luglio 1672. Domenico Cicchelli (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.427).*

10.1.1673 - 10 gennaio 1673 … A Francesco Antonio di Lorenzo d. 185 et per esso a mastro **Carmino Gayso**, et Alessio de Vito, a complimento de d. 200 che l'altri d. 15 l'han recevuti per mano de mastro Scipione Romano, con polisa del medesimo nostro Banco disse per dovercine da dar conto, et tutti disse a conto de piperni che lavorano et doverando consignare per servizio della fabrica de D. Ferdinando Vandeinde nell' Vomero cioè zennelle, affacciatore, et gradi a gr. 12 il palmo et li tavoloni per li balconi a gr. 14 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364, p.21; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.83).*

29.10.1680 - 29 ottobre 1680 … Al p. fra Vincenzo Magnetti ducati venticinque et per lui a **Carmine del Gaizo** in conto del prezzo delle grade di piperno che doverà fare per servitio della nova fabbrica del real monasterio di San Domenico di Napoli con le seguenti condizioni e patti che quando la grada, di nove palmi per un quarto lunga e palmi due e mezzo larga habbia da essere d'un sol prezzo e quando sarà più lunga possono essere di due pezzi di piperno debbia essere di radica di pianura e le grade di nove palmi per un quarto come di sopra se li pagano a ragione di palmi 19 l'una e l'altre che saranno più lunghe si pagaranno a ragione di tanto il palmo quanto si computa il palmo delle grade di nove palmi ed un quarto a detto prezzo di carlini 19 l'una con che detto Carmine non debba mancare per qualsivoglia causa e mancando sia lecito a detto monastero di farle fare da altri a tutti danni e spese e interessi d'esso Carmine (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 244; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.217).*

16.11.1680 - 16 novembre 1680 … A fra Vincenzo Magnetti duc. quindici et per lui a **Carmine del Gaizo** a complimento di ducati diecennove et sono a conto delle grade nove di piperno che stà facendo per servizio del real monastero di San Domenico (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 244; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.218).*
- 16 novembre 1680. A fra' Vincenzo Magnati ducati 15. E per lui a **Carlino Del Gaito** [? Carmine del Gaizo] a compimento di ducati 19 a conto delle grade di piperno che sta facendo per servizio del real monastero di San Domenico (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

2.9.1682 - 2 settembre 1682 … Al p. fra Vincenzo Magnetti ducati trenta et per lui a **Carmine dello Gaizo** mastro piperniero disse esserno in conto del prezzo della baraustrata che doveva fare di radica di piperno di chianura nei archi della gradiata nova che si è fatta nel predetto monasterio di San Domenico et in ogni altro luoco che bisognera alla ragione di carlini diece d'otto lo parausto ed ogni due mezzi parausti si intende per esso incluso però in esso prezzo le base, cimase, pilastri, contropilastri e restanti di correrando per detta paraustrata et con il presente pagamento detto mastro Carmino obbligato fa detta paraustrata con le suddette condizioni et in conformità dello disegno fatto e firmato da esso mastro Carmino et della perfezione di detta opera se ne debba stare a giudizio dell'architetto del detto monastero et non mancare per qualsivoglia causa e mancando sia lecito ad esso monasterio di farla fare ad altri mastri a tutti danni, spese ad interesse di detto mastro Carmino, con dichiarazione anco che il medesimo mastro Carlo resta intieramente soddisfatto da detto monastero della gradiata a lumaca, gradiata grande et ogni altra cosa che avesse fatto per servitio di detto monasterio fino ad oggi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 259; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.218).*

16.2.1683 - 16 febbraio 1683 … Al p. fra Vincenzo Magnetti duc. 4 et per lui a **Carmine dello Gaizo** mastro piperniero a complimento di duc. 105.3 per lo intiero prezzo et final pagamento della paraustrata di piperno fatta nella gradiata nova del real monasterio di San Domenico di numero 55 parauste a ragione di carlini trenta per due altri pilastri di più fatti in detta paraustrata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 262; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.218).*

Giuseppe (not. 1658-1734), piperniere

17.12.1658 - [f. 770r] Conventio et Promissio int. montem mis.die et **Joseph** et carminum **gaito** et alios. Die decimo septimo mensis decembris 1658 neap. In n.ri presentia constitutis subscriptis d.nis Gub.bus Montis septem Operum Misericordie huius Civ.tis V3 D.nis D. Joe Montoja de Cardona Vincentio de Ligorio Ill.i Triphone de Aponte, Ill.i D. federico Carrafa Duce Cancellarie Ill.i D. And.a de franchis Marchione Taviani, et Ill.i Bar.meo Cevagrimaldo Duce Thelesie sex de septem Gub.bus dicti Montis Agentibus, et Int.bus ad infrapta omnia gub.rio noie, et prop parte d.i Montis, et pro eodem Monte, ac posteris, et succ.bus quibuscumque in eo in prop.m ex una parte, Et **Joseph**, et Carmino **Gaito** fratribus Placido Altolino, et Cesare de Apice mag.ris vulgard.o di Peperni Agentibus et Inter.bus [f. 770v] ad infraptam omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum ins.m eorumque heredibus, et succ.bus ex parte altera; Prefate Partes, et quelibet ipsarum d.is montibus sponte coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infraptam capitulationem, et conventionem tenoris seq.tis V3

Inseratur

A' 16 X.bre 1658 Nota delle capitulationi fatte, et ultimate fra' il s.r Marchese di San Gio:, come deputato della fabrica del M.te delle sett'opre della miser.a, et il R.o Ingeg.ro fran.co Picchiatti, come Ingeg.ro d'esso Monte con li Mastri pipernieri **Gioseppe Gaito**, Carmine Gaito fratello, e M.ro Placido altolino, e M.ro Cesare d'Apice, quali s'haveranno da obligare insolidum in faccie alli ss.ri Gov.ri nella forma, che siegue, et ultimata frà essi, ut s.a. 1.° Detti M.ri si obligano di dar la pietra de piperno per fare l'ornam.to dell'edificio nuovo, così della chiesa, affacciata di fuori, e dentro, come della Casa facienda di d.o Sacro M.te tutta, e quanta ce ne bisognerà fin'al total compim.to di esse, conf.e alli disegni fatti, e s'obligano con tutte d.e pietre di piperno, tanto de zoccoli, pilieri, base, cimase, volte d'archi, cornice, fascie, ornam.ti di finestre, porte piccole, e grande, grade, et ogn'altra cosa, c'haverà da farsi di d.o piperno, siano di radica, cioè di pietra soda atta al lavoro piano, et al scorniciato, che non sia pomiciosa, ò piastrosa ò di cima di monte, mà che sia soda, serrata, tagliata à vena calcata, bona, et atta à ricevere. 2.° Che non possino pigliare altre facende, né opere nove, se non questa, e quella, che tengono di San Dom.co Maggiore di Nap., e pigliandolo cadino nella pena di perere il lavoro, che si ritrovarà da loro fatto, e le pietre, che si ritrovaranno havere scarriche innanzi a d.o Edificio, e porti d.o Monte seguitare l'opera con altri mastri a suo gusto, et elettione. 3.° S'obligano di condurre tre carra di pietre di piperno la settimana, e non meno in quals.a tempo, e staggione e per quelle se le debbia dare dal d.o Monte d. tre per carro scaricate, che saranno fra tutta la sett.a il sabbato a sera si pagarà e dipoi alla misura se le saldarà il resto, quale misura si dovrà fare, almeno per scanaglio, ogni due mesi in circa, e se haveranno comodità di condurre più num.o di d.e tre carra la settim.a, sele darà il med.mo

di sopra nel med.mo modo, e firma senza, che se l'habbia da dare cosa veruna altro, fin alla d.a misura, poste però, che saranno in opera. 4.° Si obligano di far li piperni dell'affacciata de fuori, cioè li zoccoli, e fusti de' pilastri isolati, etiam quelli delli cantoni, lavorandoli lisci, overo addentati a marsellino con tutti li risalti, e che siano garpagnati senza anima de fabrica in mezzo, e di altezza, ch'ogni pezzo debba ascendere due palmi, e mezzo, e prezzo alla r.one de' car.ni due il palmo superficiale, misurandolo in pelle, dopo posti in opra, com'è uso, e costumanza di Napoli. 5.° Si obligano à fare tutte le base, cimaglie, capitelli di lavore scorniciato, tanto in d.i pilastri isolati della facciata, quanto nel portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, facendoli con tutti li risaldi, che comporta il lavoro, con li modani, e che li pezzi siano di setto, e parpagnati, tanto, quanto è da getto, siano inclusi nel vivo della fabrica; s'obligano à farlo à gr. 16 il palmo cosi lavorati scorniciati, misurandoli dopo posti in opra, conf.e di sopra. 6.° Si obligano di fare tutte le fascie de' pilastri, contrapilastri, porte, finestre, et altro di piperno di lavore liscio, ò ~~spuntato~~ corniciale, che venghi attaccato alle mura, così dell'affacciata, portico, cortiglio, chiesa, ò dove sarà necessario, s'obligano a farle per gr. 14 il palmo superficiale di d.i piperni lavorati, e misurati, dopo posti in opra, come di sopra. 7.° S'obligano à fare tutte le volte d'archi, tanto di pilieri isolati, quanto di contrapilastri, facendo li fronti scorniciati, e li sfondati di lavore liscio, overo spuntato, con che le pietre dell'archi habbiano da essere grosse, e parpagnate tutte d'un pezzo, nelli soccioli di d.i archi, lavorandoli con le loro centine e modanature, che se li darà, e s'obligano farlo à gr. 16 il palmo superficiale misurandoli post'in opra, come di sopra. 8.° Si obligano di fare li cornicioni sopra li pilastri, tanto dell'affacciata, quanto di dentro, ciò è architrave, frise, e cornici, con tutti li risaldi, et aggetti, conf.e se l'ordinarà, lavorandoli con li modani per il scorniciato, et osservando, che d.e pietre siano parpagnate, e di setto, quant'è l'aggetto, tanto sia incluso nel vivo della fabrica, osservando quanto s'è detto di sopra, si obligano di farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni di cornicioni, misurandoli dopo posti in opra, conf.e il solito. 9.° Si obligano di fare tutti l'ornam.ti di finestre, tanto dell'affacciata, quanto del cortiglio del lavoro scorniciato, conf.e li disegni, e modani, che seli darà, portando le pietre à misura delli stipiti, e fusti delle finestre con suoi architravi, cornice, frontespitij, s'obligano à farlo à gr. 18 il palmo superficiale di d.i piperni, misurandoli in pelle, come di sopra. X.° Si obligano di fare tutte le grade di piperno di lavore liscio con il bastone, e dente in fronte, portandole parpagnate, e di lunghezza, conf.e se li darà la misura, e s'obligano à farle à gr. 14 il palmo superficiale, misurato dopo posto in opra come di sopra. XI.° S'obligano di fare le pertose delle cancellate di ferro in quals.a lavore, e luogo, dove bisognaranno alla r.one di car.ni 15 il centenaro. XII.° S'obligano di lavorare tutti li piperni vecchi, ch'il monte haverà, e cavarà dalla sfabricatura delle sue case à gr. 5 il palmo superficiale, tanto liscie, quanto scorniciate, e di quals.a lavoro inconfuso per d.o prezzo, misurandolo dopo posto in opra, ut s.a. XIII.° s'obligano di tenere continuamente due mastri al lavoro di d.i piperni, e questi, che non debbiano mai mancare, e mancando per una settimana, s'obligano à perdere il prezzo delle carra di piperni scaricati in essa sett.a, e si obligano ancora, che quando sarà bisogno, et ogni volta, che richiederà il s.r Deputato della fabrica, debbiano ponerne quelli di più, che saranno necessarij, e richiesti. XIIII.° S'obligano di fare tutti gl'altri lavori non compresi nelli sud.i capi, e quelli farli, pagandoli il giusto prezzo à rata di essi, e ch'il tutto sia fatto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et à sodisfattione del s.r deputato di d.a fabrica, lavorandoli in quals.a modo, che loro sarà ordinato, et in caso di discordia, si debbiano apprezzare per due comuni esperti eliggendi, e questo per quelle cose non dichiarate, che potessero succedere tantum. XV.° S'obligano, ch'in questi prezzi non siano inclusi tutti li residij de livella, pertose di grappe, sgarratura, et ogn'altra cosa necess.a al lavoro, di ponerle tutte à loro prop.e spese, e manifattura, e s'obligano di più, che nel ponere in opera d.i piperni vi debbiano assistere li mastri pipernieri, per fare l'ognature rivechi ad assettarle et ogn'altra cosa fusse necess.a, e di bisogno, e non osservando quanto s'è detto puntualm.te, e mancandosi il lavore per loro causa, possa il Sacro Monte pigliare altri mastri, et altre pietre dalla Montagna à danno, e spese d'essi mastri obligati, con pena di più di perdere tutte le pietre, che haveranno condotte, e magisterio, che doveranno havere [fine inseratur]

Prometteno detti Mastri Pepernieri ins.m ut s.a d'osservare quanto in detta capitulatione e conventione si contiene né mancare mai da d.a opra né pigliare altre opre del modo come di sopra et in d.a capitulat.e e convent.e sta espresso. Et viceversa detti SS.ri Gov.ri in nome di detto Monte, et succ.ri in quello prometteno di stare, et osservare quanto in detta preinserta capitulatione, e conventione si contiene, et di pagare d.e quantità del modo, et conforme sta dechiarato in d.a preinserta capitulatione; Et Prometteno dette Parti, e ciasched.a d'esse nelli nomi come di p.a la presente capitulat.e e conventione haverla rara e ferma et a quella non contravenire per quals.a causa … [f. 771r] … Presentibus Iudice ferdinando Conte de neap. d. Iac.o bapta Capuano, d. Martio ape … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/18, foll. 770r-771r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

- Contemporaneamente all'esecuzione della parte muraria della chiesa si procede alla realizzazione del porticato lungo la via Tribunali, commissionato nel dicembre 1658 ai pipernieri **Giuseppe** e Carmine **Gaito**, Placido Antolino e Cesare d'Apice con l'obbligo, definito in sede contrattuale, di rinunciare ad ogni altro impegno in altri cantieri (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.166 e 170).*

4.11.1659 - [p. 622r] Conventio et Promissio inter Monte misericordie et Joseph gaito et alios Eodem die quarto mensis 9mbris 1659 neap. Et prop.e in aula solite Aud.e D.norum Gub.rum Montis Miser.die huius Civ.tis; In n.ri presentia cons.ti infrapti D.ni Guber.es Montis septem operum Mis.die huius Civ.tis V3 Ill.s D.num Trifonus d'Apontem Dux flumari, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux Roccie, ill.s D. federicus Carafa Dux Cancellare, Ill.s D. And.as de franchis [p. 622v] Marchio Taviani, et D. Michael Caracciolis, et Ill.s P.s Roccelle sex de septem Gub.bus dicti Montis interv.tes n.e dicti Montis ex una parte. D. **Joseph Gaeto**, Carminus Gaeto, Placidus Aldolino, et Cesar d'Apece magistri pipernerij int.tes ins.m ex parte altera, Asseriscono in presentia n.ra come li mesi passati di stipò Instro di conventione tra detti Sig.ri Gov.ri, et detti mastri pepernieri, dove essi Pepernieri s'obligorno di fare tutti quelli Piperni per servitio della nova Chiesa di detto Monte con molti patti, e conventioni conf.e questo, et altro appare dal Instro di detta conventione e promessa, stip.to per mano mia al quale s'habbia relatione Al presente dette parti, e ciascheduna d'esse ratificano, omologano et accettano detto Instro di conv.ne, et promessa, et quanto in esso si contiene de litera ad literam non diminuendo, ne deteriorando cosa alcuna in detto Instro convenuto eccetto però detti s.ri Gov.ri si contentano, et agiungano a benef.o di detti Pepernieri dui altri tornesi per palmo di piperno per loro manifattura di tutti li pipierni per essi fatti, e che in futurum si faranno per servitio di detto Monte. Con patto espresso, che ogni volta detti Pipernieri mancassero [p. 623r] di non attendere tutti quelli particolari patti, et promesse in detto primo Instro convenuti, et in ciascheduno di detti patti, in tal caso detto monte possa subito senza nessuna interpellazione licentiare detti pipernieri, et pagare assolutam.te tutti li piperni che si ritrovaranno fatti alla rag.ne, che si convenne in detto primo Instro senza darli questi due tornesi di più agionti per palmo come disopra. Et per prova diciò si convene che si debbia stare a semplice fede scritta in carta bammacina del S.r Dep.to pro tempore sarà di detta opra, Incigniero, e mastro di casa sim.te prò tempore, la quale vaglia per sufficienza di tutta l'opra che detti pepernieri haveranno fatte senza fare altra prova, ne fede d'altra quals.a persona, atteso che tal patto et conditione si è fatto il presente Instro, e promettono dette parti stare, et obedire a quanto per detti s.ri Dep.ti, Incigniero, e mastro di casa in detta fede facienda si deciderà et da quella non appellare, reclamare ne dire de nullità, renunciando espress.te a tutte, e quals.no eccetioni preventioni, et altri in contrario, et signanter a tutti beneficij, et privilegij, che si competano in virtù delli statuti, e privilegij [p. 623v] … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309, prot. 19, f. 622r-624r; Pinto, Ricerca 2022).

23.8.1661 - A 23 Detto [agosto 1661] A **Giuseppe**, e Carmino **Gaito**, Placido Altolino, e Cesare d'Apice pepernieri d.ti novantasette tt. 2.6 à comp.to di d. 1621.2.6 quali seli pagano cioè d. 1583.4.16 per tanti importa lo lavore delli peperni per essi fatto nella fabrica della nova chiesa del n.ro Monte [della Misericordia] da che si è principiata sin'hoggi, conforme alla misura fatta per fran.co Ant.o Picchiatti Incegniero del Monte, et l'altri d. 37.2.10 seli danno pr li rosielli de livelli, et altri de detti pepierni, che nell'Instro sono obligati farlo senza pagam.to, e q.o seli da' acciò con mag.r animo possano attendere a continuare dett'opera, il tutto precedente parere in scriptum del detto Picchiatti d. 97.2.6 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

6.9.1661 - A 6 Sett.re [1661] … A **Gius.e**, e Carmino **Gaito**, Placido altolino, e Cesare d'apice pepernieri d. cento quali seli pagano in conto dell'opra de pepierni dovranno fare per serv.o della fabrica del n.ro M.te [della Misericordia] d. 100 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

9.10.1716 - 9 ottobre 1716 … A D. Antonio D'Auria, D. 13 e Nicola Guerrasio Maestro Piperniero, a compimento di 300 come anche a **Giuseppe Gaizo** Piperniero, e compimento di ducati 378 per tutta l'opera di piperno di un Portone ed altro fatti e faciendi, nel Palazzo nuovamente compiuto da Don Gennaro Marciano, sito al Vico dell'Impisi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841; Rizzo, Ricerca 2018).

5.4.1720 - 5 aprile 1720. Alli governatori del Real Conservatorio di S. Maria Succurre Miseris conto di fabrica D. 10. E per essi a mastro **Giuseppe Gaizo** piperniere a compimento di D. 50 ed a conto de piperni consegnati per servizio della sudetta fabrica (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 983; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.70).*

22.8.1720 - 22 agosto 1720, giovedì ... Alli Governatori del Conservatorio di S. Maria Succurra Miseris ai Vergini ducati 12 a **Giuseppe Del Gaizo** a comp. di 62 a conto delle Pietre di piperno lavorate per servizio della fabbrica della Nuova Chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 990; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 102).*

29.12.1734 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", paga duc. … 12.2.10 (29 dic.) al piperniere **Giuseppe Gaiso** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

9.4.1735 - Orazio Rocca, per i lavori di trasformazione ed ampliamento della sua "casa palaziata" sita "sopra S. Maria degli Angeli di Pizzofalcone", ed in base alle misure ed alle note "tassate dall'ing. Luca Vecchione, paga duc. … 2.2 (9 apr.) a **Giuseppe Gaiso** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.211).*

Matteo (not. 1678),

20.6.1678 - S. Domenico Maggiore … 20 giugno 1678 … A fra Domenico Pisacane ducati sei et per lui al p. fra Tomase d'Aquino per altri tanti et per lui a **Matteo del Gaizo** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 222; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.221).*

Gio (not. 1718), piperniere

26.11.1718 - 26 novembre 1718. Al Clerico Francesco Solimena, d. 20 e per esso a **Gio. Gaizo** ed Orazio Cortese maestri pipernieri, a conto dell'opera di piperni ... per servizio del suo Palazzo sito alla Salita di S. Potito, cioè l'Ornamento di 3 Porte ed uno Finestrone, per servizio della Stalla e Rimesse, quali dovranno essere di Sasso Forte di Pozzuoli, toccante poi alla Casa Palaziata dovrà essere di Piperno di Chianura [Pianura] del monte di maestro Giovanni Saggese, da farsi secondo il Disegno da esso Francesco Solimena fattoli, e ponersi in opera con la loro assistenza nell'ultima tesa della Scala Grande ... e proprio quella che termina alla Porta della Sala e questo lavoro per il prezzo che sarà stimato dall'Ingegnere Giuseppe Stendardo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, in Angelo e Francesco Solimena …, 1994 p.155).*

Antonio (not. 1732), piperniere

30.7.1732 - 30 luglio 1732. Al Monastero di SS. Bernardo e Margherita d. 7 e per lui con firma di suor Nicoletta Imbriano abbadessa a mastro **Antonio Gaizo** piperniere e sono delli d. 1100 sistentino in detto banco a credito di detto monastero ... a saldo e finale pagamento di tutte le opere di piperno che ha fatto per servizio della nuova chiesa di detto monastero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1267; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.97).*

Giovanni (not. 1737-1796, m.19.4.1796), architetto

… - … testamento … Dalla lettura di quest'ultimo documento si apprende, dunque, che l'architetto era, quasi certamente, il primogenito di una numerosa famiglia napoletana di modesta condizione. A lui il padre Bartolomeo lasciò i pochi beni che aveva, consistenti in un "comprensorio" di case sito alla "Conceria del Mercato", che produceva un esiguo reddito … A suo carico rimasero, inoltre, dei molti fratelli viventi, le sorelle Anna, Nicoletta, Maddalena ed Angela … (Fiengo, in La badìa …, I 1985 p.155).*

1737 - S. Severino ... Lo spazioso atrio, posto in un perfetto piano non ostante l'irregolarità della strada, fu anche abbellito, con ornamenti di pietra di piperno, nell'anno 1737, con disegno dell'architetto **Giovanni del Gaiso**, come si ha dalla seguente iscrizione:

ATRIUM HOC VETUSTATE SQUALIDUM
AMPLIARI ORNARIQUE ELEGANTIUS CURARUNT
ABBAS ET MONACHI ANN CH MDCCXXXVII

(Chiarini p.1136).*
- Un vivace gusto decorativo dimostra invece il Nauclerio (not.1694-m.1739) nel disegno della cancellata e della balaustra dei SS. Severino e Sossio, eseguite nel 1737. Alla facciata di **Del Gaizo**, che spezza con un forte ordine unico la fiancheggiante composizione cinquecentesca, egli aggiunge una pilastratura di piperno, libera dagli ordini classici, collegando i successivi pilastri con motivi di volute ed archetti … Davanti alla cancellata è una balaustrata in marmo e piperno che si collegava con la facciata prima che l'apertura della nuova strada non la riducesse al solo tratto frontale … (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.148).*
- **Giovanni del Gaizo** … il primo è anche autore della facciata di SS. Severino e Sossio (1737) - (Venditti, in Nap. Nob. 1 1961, p.91).*
- **Giovanni del Gaizo**: facciata della chiesa dei SS. Severino e Sossio (1737) … (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1148).*
- Intorno al 1751 la direzione per quella parte dei lavori che trasformano il transetto, fu assunta senza alcun dubbio dal **Del Gaizo** e nei documenti sono sempre richiamati la supervisione o i disegni da lui forniti; sulla scorta del Chiarini, gli è sempre stato attribuito il progetto della nuova facciata. Alla luce dei soli documenti d'archivio ritengo improbabile tale attribuzione … Non sembra quindi credibile che i monaci, i quali nel 1738 ancora affidano a Nauclerio (not. 1697-1737) il disegno e la realizzazione della "prospettiva" davanti

all'ingresso della chiesa, non commettano a quest'ultimo, che aveva già dato prova delle sue capacità e che all'epoca lavorava per loro proprio nella chiesa, il progetto della facciata ma ne diano l'incarico ad un ancora poco noto ingegnere (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.213).*
- Negli ultimi decenni, la critica ha ritenuto di assegnargli il notevole disegno della facciata, che riunifica in un ordine unico il preesistente ritmo cinquecentesco, ancora in parte presente, sebbene non siano mancate opinioni dissezienti. Sta di fatto che le documentazioni disponibili e l'esame del monumento inducono a riferire a Nauclerio la paternità dell'immagine complessiva dell'insieme. Il merito dell'esecuzione andrebbe, però, al suo giovane collega, che, indubbiamente, non mancò di suggerire personali soluzioni, riconoscibili anche nel richiamato prospetto. Comunque, se è accertata la sua attività in cantiere dal luglio 1744, l'assenza del Nauclerio dal 1738 accredita l'ipotesi che i suoi contatti con i benedettini siano da datare agli inizi degli anni quaranta, allo scopo di proporre nuovi svolgimenti particolari ed organizzare la ripresa dell'opera. Di qui l'ovvia deduzione, secondo la quale il De Dominici l'avrebbe citato in maniera lusinghiera, proprio rifacendosi a tali ambiziosi ed apprezzati programmi, la cui risonanza in città, data l'importanza dell'immobile, dovette essere notevole (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*

1743 - Molti discepoli ha fatto Domenico Antonio [Vaccaro 1678-5.7.1745] … Nell'architettura han dato saggio del lor sapere Giuseppe Astarita (1706-1775), **Giovanni del Gaiso** (not.1743-m.19.4.1796), e Antonio Donnamaria (De Dominici, Vite …, IV p.277).*
- … sin dal 1743, Bernardo de Dominici lo aveva segnalato, con Giuseppe Astarita e Antonio Donnamaria, tra gli allievi di Domenico Antonio Vaccaro che si erano distinti, dando "saggio del loro sapere" (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*
- … sottoposta all'approvazione nel 1741 l'opera dovette apparire in pubblico solo nel 1745. Di fatto i vari *nihil obstat* dell'*imprimatur* sono datati tra il febbraio e il dicembre 1741 … la dedica … è datata 20 marzo 1745 benchè il frontespizio sia segnato "1742 nella Stamperia del Ricciardi" … Secondo e terzo tomo portano entrambi nella maggior parte degli esemplari consultati la data del 1743 … (De Dominici, Vite …, ed. 2003 p.XVII).*

1744 - S. Severino e Sossio ... **Giovanni del Gaizo** misura "i lavori di piperno fatti da Nicola Cibelli nella cucina del monastero" (ASNa, Mon. sopp. 1819; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.213).*

7.1744-4.1748 - SS. Severino e Sossio … Anche questa Chiesa per le sue bellissime dipinture, pe' suoi vaghi marmi e stucchi dorati forma un grato spettacolo; il tutto fu fatto sotto la direzione dell'Architetto D. **Gio: del Gaiso** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.70).*
- … pitture … da Francesco la Mura nella navata (1745-1746), e dal Melchiorri nella volta del coro. L'esecuzione di esse, le dorature degli stucchi ed ogni altro cangiamento e restaurazione, che fu mestieri portare nell'ordine primitivo dell'architettura, di cui il solo lato destro esterno rimase intatto, furono tutte dirette dall'architetto **Giovan del Gaiso** … (Nobile, Descrizione ..., 1855 p.1070).*
- … pitture … dirette dal prefato **Giovanni del Gaiso** … (Chiarini p.1137).*
- I lavori del restauro furono poi diretti dall'architetto **del Gaiso** e vi furono spesi duc. 22689,89. Riferirò alquante notizie di maggior momento, che si leggono nel quaderno col titolo "Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della Chiesa di S. Severino cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748. A Giuseppe Scarola per patto fatto per la stuccatura della sola navata grande ducati 1000. A Domenico Gallietta per la sua pittura a fresco di tutta la navata ducati 130 ... Ad altro pittore per avere fatte alcune giunte d'arie alli fianchi dei Pontefici duc. 3,50. Per buone mani alli giovini di Muro duc. 5,40 ... A Lorenzo di Caro per la ritoccatura della cupola e dei quattro dottori con il regalo ducati 135. Ad Antonio la Gamba per ritoccare le pitture della crociera e del quadro duc. 65. A Nicola Ponziano per le quattro statue (?) ducati 59 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.250).*
- SS. Severino e Sossio … Si accertò anche che i restauri furono sicuramente guidati da del Gaizo dal 1744, con la realizzazione, fino al 1748, dei cartigli al di sopra degli archi delle cappelle e delle aggettanti cornici dei finestroni della vasta navata … (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*
- Faraglia … fu in grado di documentare le opere progettate ed eseguite dal Nauclerio fino al 1738 e quelle condotte, tra luglio 1744 ed aprile 1748, da **del Gaizo** nella chiesa (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

2.12.1744 - 2 dicembre 1744 ... A Giovanni Vincenzo Amoretti, ducati 50 a Domenico Imparato capo maestro fabbricatore a compimento di ducati 4816 per le misura sopra la fabbrica, per i lavori fatti ultimamente nel suo palazzo a Portici nel luogo detto Arzo e resta soddisfatto per i materiali tutti nelle sue fabbriche nelle pertinenze di Portici nelle misure fatte dal regio ing. **Giovanni Del Gaizo** come pure per le maestrie, lo stucco et cetera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1315; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

16.12.1744 - Die decima sexta mensis Decembris 1744 in Prochyta […] costituti in presenza nostra Agostino Fucito di Napoli mastro scrittoriale al presente in Procida per l'infrascritto affare interveniente alle cose infrascritte per esso, suoi eredi e successori da una parte e padre Andrea Scotto di Rosata, padre Andrea Scotto di Vettimo e padre Vincenzo Sichenya della terra di Procida, mastri e governatori della venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà di detta terra e del Monte de' Marinari eretto dentro di quella, intervengono alle cose infrascritte per essi in detti nomi et in nome e parte di detta venerabile chiesa e monte, posteri e successori in essi […], dall'altra parte. Esse suddette parti spontaneamente asseriscono avanti di noi qualmente mesi addietro essendosi portato in Procida il reverendissimo signor canonico Borgia per rivedere l'esequtione delli decreti della santa visita fatta l'anno 1742 da sua eminenza arcivescovo e conferitesi in detta chiesa stimò espediente doversi fare un pulpito per predicarvi la divina parola a causa che se bene in detta chiesa vi era un pulpitino di pioppo molto logorato lo stimò indecente et indecoroso: in esequtione di che essi mastri e governatori ebbero convenzione col detto mastro Agostino, mediante la quale promise detto mastro Agostino fare detto pulpito decoroso, magnifico e decente, di radica di noce, con suoi intagli e guarnimenti indorati a tenore del disegno fattone dal regio ingegniero signor don **Giovanni del Gaiso** e per quel prezzo che si sarebbe valutato dal medesimo. Et essendosi da detto mastro Agostino fatto detto pulpito con ogni magnificenza e di tutta sodisfazione non che di essi mastri e governatori ma di tutti li benefattori a tenore del detto disegno fattone da detto regio ingegniero, e quello posto in opera coll'assistenza del detto signor don Giovanni, per le difficultà s'incontravano per la salita in detto pulpito, e fattone parimente l'apprezzo dal medesimo regio ingegniero, ascende il di lui prezzo a ducati trecento e diecinove, oltre le spese occorse per ponerlo in opra, che avuta mira all'assistenza di detto mastro Agostino con quattro lavoranti per lo spatio di otto giorni continui e materiali consumatevi si sono summati altri ducati vent'uno, oltre le spese di vitto et alloggio e la recognitione dovuta a detto regio ingegniero per il disegno et assistenza, sì che il prezzo dovuto a detto mastro Agostino per la fattura del pulpito e posta in opera ascenderebbe a ducati trecentoquaranta, e se bene detto mastro Agostino si chiamasse leso in detto apprezzo, e ne voleva la revisione, tutta volta a' prieghi di essi governatori e per particolar divotione tiene alla Vergine santissima alla fine se n'è contentato, in conto del qual prezzo dichiara e confessa esso mastro Agostino averne ricevuto et avuto dal detto padre Andrea Scotto di Rosata, uno di detti governatori in detto nome, ducati centosessanta, cioè ducati quaranta nel principio dell'opera per mezzo del banco del Santissimo Salvatore, con fede in testa di esso padre Andrea, e ducati centoventi in più volte, de quali ne quieta detta chiesa e monte e suoi governatori etiam per aquilianam stipulationem. E li restanti ducati cent'ottanta per complimento, saldo e final pagamento del prezzo dell'opera suddetta promettono e s'obligano essi suddetti padre Andrea Scotto di Rosata, padre Andrea Scotto di Vettimo e padre Vincenzo Sichenya, mastri e governatori in detti nomi, pagarli al detto mastro Agostino in contanti in Napoli in questo modo, cioè docati ottanta di essi a Pasca di Resurrezzione prossima ventura dell'anno entrante 1745, e ducati cento alla fine del mese di agosto dell'istesso anno entrante 1745, in pace e senza replica né eccezione alcuna, ancorché de iure se li potesse opponere et allegare. [omissis]. Presentibus iudice magnifico notario Alexandro Savio a Prochyta regio ad contractus, testibus vero Simone Scotto de Carulo [?], Ioanne Lubrano de Sbaraglione et Laurentio Scotto d'Avelluccio, omnibus pariter a Prochyta.

- Minuta ed apprezzo del pulpito di noce con ornati d'intagli indorati fatto per la venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà dell'isola di Procida a tutte spese del falegname Agostino Focito e consiste nelle seguenti partite, videlicet: si è fatto il parapetto di radica di noce con suoi lavori nel fronte e nelli lati e con cornice sopra, e sua base sotto centinato da fuori, tanto nel fronte quanto negl'angoli e nelli laterali, di stesa pal. 15 2/3, alt. di giro dal piano della tavoletta sino inclusa tutta la base di sotto palmi 5, fa palmi 78 1/3, si valuta attenta la qualità della radica e fatiga fattaci unitamente con la sua ottat.a di legname di castagno compensandosi la detta cornice di sopra come la base alla raggione di carlini quattordeci il palmo, importa 109.66 2/3. Oltre dell'ossatura dell'intiero parapetto si è dovuta fare l'altra ossatura per lo sgolato che sta in esso, quale si è fatta tutta con centine di legname di castagno, tutte commesse una appresso l'altra, di stesa similmente palmi 15 2/3, alto palmi 1 2/3, fa palmi 26 1/8 si valuta a grana quindeci il palmo, importa 3.91 7/8. In detto parapetto nel fronte e nelli due laterali si sono fatte tre ciappe di legname di teglia incallettate nella detta radica di noce, quali ciappe si sono intagliate ed indorate, e sotto ciascuna di esse fattoci un fiore similmente intagliato ed indorato, si valuta 4. Nelli due cantoni di detto parapetto si sono fatti due altri lavori di legname di teglia similmente intagliati ed indorati, si valuta 1.20.

Nel piano di detto parapetto si è fatto lo scalpestatoro con tavole di castagno lavorate e a due faccie lungo palmi 5 1/12, largo palmi 25 7/8, da quali deduconsi palmi 3 3/8 per quello che occupa il luogo della grada di palmi 2 1/4 per 2 1/2, restano palmi 22 1/2, si valuta alla raggione di grana otto il palmo, incluso il prezzo del telaro di travi vecchi fatto per esso scalpestatoro, importa 1.80. Dentro il detto pulpito si sono poste due castagnole con una tavola di legname di pioppo lunga palmi 5, larga 3/4 di palmo per la seditora, si valuta 30. Sotto il detto scalpestatoro si sono posti due correnti di legname di castagno, inquadrati a quattro faccie li quali … entrono dentro il muro di lunghezza ciascuno palmi 10 1/2, larg. in quadro 5/6 di palmo, si valutano 2.40. Sotto il descritto parapetto si è fatto un piro di legname di noce di grossezza con ossatura da dentro

anche di noce, quale piro sta tutto intagliato, e tutto il di lei sgolato sta tagliato dalla grossezza delle due tavole, gira per la sua lunghezza palmi 10 1/2 e per l'altezza palmi 3 1/3 con p.to si valuta con l'indoratura fatta sotto porzione di esso piro e la tinta di noce dataci sopra, 33. Sotto detto piro si è fatto un rosone di legname di teglia tutto intagliato ed indorato, lungo palmi 3, largo palmi 2 1/8, si valuta 2. Laterale al detto giro si sono fatti due altri pezzi di legname di teglia, similmente intagliati ed indorati, si valutano 3. Sopra il descritto parapetto s'alza la spalliera di radica di noce con sua ossatura di legname di castagno e viene detta spalliera ornata da due pilastri con suoi membretti, fascie, pietre e mensole risaldate con cornicione sopra di noce, archetto, fusajolo e base aggettosa avanti li soli pilastri, el resto caroso [?] di altezza col giro delle cornici dal piano del detto parapetto, sino incluso il piano del detto cornicione palmi 6 1/6 di larghezza, col suo giro palmi 9 5/6, fa palmi 60 5/8, si valuta compensatamente la radica con sua ossatura e le dette cornici attenta la qualità della radica e fatiga andataci alla raggione di carlini dodeci il palmo, importa 72.75. Oltre la descritta ossatura si è fatta la controssatura per li detti pilastri, membretti, fascie, pietre e mensole, si valuta asse con l'armaggio fatto dietro essa spalliera 4. Sopra il detto cornicione posta una tavola di castagno lunga palmi 5 1/3, larga palmi 1 1/3, si valuta 40. In faccia alla detta spalliera si è fatta nel mezzo un'impresa di legname di teglia intagliata ed indorata con due cascate di festoni similmente intagliati ed indorati e due cartelle, si valuta unitamente 4.50. Dippiù sopra li dui pilastri si sono fatti per capitelli due mensole di legname di teglia intagliate ed indorate con intreccio d'intaglio e cascata sotto di un fiore, si valutano 3.20. Nelli due laterali si sono fatti sei triglifi intagliati ed indorati, si valutano 90. Sopra detta spalliera si è fatto il cappello di legname di noce venata centinato con cornice nel mezzo di palmi 5 3/4 per 5 1/4, fa palmi 30 3/16, si valuta alla raggione di carlini sei il palmo, importa 18.11 1/4. Attorno detto cappello fatto il cornicione di noce venata di giro per l'altezza palmi 1 1/4 con piano e sopra fa palmi 22 13/16, si valuta asse con la sua ossatura alla raggione di carlini nove il palmo, importa 20.52 1/2. Sopra detto cappello si sono posti due correnti di legname di castagno, de' quali porzione entra nel muro, ciascuno lungo palmi 8.9 1/2 palmi, largo 2/3 di palmi, inquadrati a quattro faccie, si valutano 1.20. Sotto detto cornicione si è fatto il frappone intagli[at]o ed indorato e nel fondo pintato a color di radica di giro palmi 14, si valuta 8. Sotto detto frappone si sono posti trentuno fiocchi intagliati ed indorati, si valuta a grana dodeci l'uno, importano 3.72. Sotto il detto cappello si sono fatte le nubbi colla colomba e 18 raggi indorati, si valuta 7. Dietro il descritto frappone fatteci due mensole intagliate ed indorate, si valutano 3.60.
Accosto a dette mensole fatte due partite di radica, ciascuna di 3/4 di palmo lunga ed alta 5/6 di palmo, si valuta 1. Sotto detto e dietro le dette mensole poste sue tavole di castagno, ciascuna lunga palmi 1 1/8, alte 5/6 di palmo, si valutano 10. Tra le dette due tavole di castagno postaci la tavola di pioppo alta palmi 1 1/4, lunga palmi 6, e dietro esso cappello fatti quattro modiglioni storti ed una traversa di noce lunga palmi 4 1/2, larga 1/2 palmo, si valuta 50. Sopra il detto cappello copertoci di pioppo di palmi 5 3/4 per 4 1/4, fa palmi 24 7/16, si valuta a grana tre il palmo, importa 73 9/16. Si è fatta la porta di legname di pioppo con telaro dietro di palmi 2 1/4 per 7, fa palmi 15 3/4, si valuta a grana sette il palmo, importa 1.10 1/4. Si sono fatte tre grada di pioppo, ciascuno lungo palmi 2 1/2 con le tenute, largo 5/6 di palmo con loro sotto gradi, si valutano asse con li loro laterali fatti anche di pioppo 80. In uno tutti li descritti lavori, sì di noce come d'intagli ed indoratura, ascendono a docati trecento e diecenove e grana 3 1/12, dico 319.3 1/12. Napoli, li 10 decembre 1744, **Giovanni del Gaiso** regio ingegnero (ANN, Not. Giovanni De Martino, sch. 600, prot. 24, c. 420v-423r; De Mieri, Splendori …, 2016 p.400).*

27.12.1744 - … elenco degl'ingegneri camerali … 9) D. **Giovanni Del Gaiso**. Fu eletto per ingegnere con patente de 27 dicembre 1744 … (Strazzullo, in Nap. Nob. 24 1985, p.77).*

8.7.1745 - 8 luglio 1745 Stante la morte seguita dall'Ingegniero di nostro Banco e Monte D. Domenico Antonio Vaccaro si è conchiuso che in suo luogo subentrino li Magnifici D. Giovanni Gaiso in primo luogo e D. Andrea Vaccaro di lui ajutante (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 143, p. 191; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.155).*
- **Giovanni del Gaizo** ... Alle scarse notizie che di lui si conoscono finora si aggiunga che l'8 luglio 1745 fu eletto ingegnere ordinario del Banco dei Poveri, incarico che mantenne per un ventennio, finchè non rimase compromesso per i danni subiti da una sua fabbrica (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1747-54 p.372, 1762-66 p.474; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.98).*
- Infatti, la crescente notorietà fu determinante, ai fini della sua designazione, l'8 luglio 1745, a succedere all'appena defunto Vaccaro (5.7.1745) nel ruolo di ingegnere ordinario del banco dei Poveri; incarico che conservò fino al 1766, epoca in cui fu costretto a dimettersi, avendogli fatto causa la committenza, perché lo ritenne responsabile delle lesioni prodottesi in un proprio stabile (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*

8.10.1745 - 8 ottobre 1745. Alli Deputati della Casa Santa e Banco di Ave Gratia Plena, Ducati 10 a Francesco Faiella disse a comp. di d. 65 per l'intero prezzo di stucco e scultura pagata a conto di detto stuccatore fatte nel loro Oratorio a causa del nuovo pavimento baldacchino e altari in esso fatti a tenore

dell'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere **Giovanni Del Gaizo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1333; Rizzo, Ricerca 2018).

27.10.1745 - 27 ottobre 1745 … All'ingegnere **Giovanni del Gaiso** D. 30 in ricognizione di tutti i disegni dal medesimo fatti così per il pavimento, presbiterio, altare maggiore, baldacchino, portella di ottone ed assistenza continua fatta per la perfezione di tutte le opere suddette (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 557; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

19.11.1745 - Nostri di Banco pagate ad Antonio Picci mastro marmoraro ducati 40 dite sono a complimento di ducati mille atteso gl'altri ducati novecento sessanta lì ha ricevuti con altri due nostre polise e tutti detti ducati mille sono in conto dell'opra di marmo sta facendo nella nostra Congregazione giusta il parere del magnifico **Giovanni del Gajso** regio ingegniero per ordine ut supra. Napoli li 19 novembre 1745. Li Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Vi degnerà vostra eccellenza far dare al marmoraro Antonio Picci docati quaranta a complimento di docati mille e tutti sono a conto dell'opera di marmo che sta facendo nella chiesa del Banco de Poveri. Napoli li 16 ottobre 1745. **Giovanni del Gajso**[27] regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 20/1/ 1746)
- [27] Attivo quasi per un sessantennio, Giovanni del Gaiso viene definito l'architetto dei Benedettini per avere avuto proficui rapporti con l'ordine, i quali si rivelarono determinanti per la sua carriera. Egli, infatti, in qualità di ingegnere ordinario diresse importanti lavori di aggiornamento secondo il gusto corrente dell'epoca tra cui i monasteri dei Santi Severino e Sossio, Donnaromita e Santa Caterina da Siena di Napoli e quello della Santissima Trinità di Cava. La notevole fama gli permise di succedere a Domenico Antonio Vaccaro, nel 1745, nel ruolo di ingegnere ordinario del Banco dei Poveri, incarico conservato fino al 1766, quando i governatori lo costrinsero a dimettersi perché ritenuto responsabile di lesioni prodottesi nell'edificio.

20.12.1745 - "Nostro Banco pagate ad Antonio Picci mastro marmoraro ducati centonovantacinque et grana 15 a complimento di millecento novantacinque e grana 15 atteso gli altri ducati mille llha il medesimo recevuti con altre undeci nostre polise e tutti sono a saldo così della paraostata di marmo fatta attorno al presbiterio di nostro oratorio come per il pavimento in mezzo di esso ed altare con custodia di marmo, ed altrroccorso per l'effetto suddetto giusta la retroscritta misura fatta dal magnifico ingegnero **Giovanni del Gaiso** ed ordine del signor don Nicolò Maria Salerno nostro Priore e deputato e resta soddisfatto interamente per detta causa. Napoli li 20 decembre 1745. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Misura e valuta delli lavori di marmo fatti dal marmoraro Antonio Picci dentro la chiesa del Banco de Poveri." *Si tratta di* marmi della cona del quadro grande, *di due* conette laterali *realizzate con* tasselli di marmo bianco e africano*; nella cona grande* si sono levati i due antichi frontespizij di marmo *e* levati da opera li gradini colli piedistalli e zoccoli dell'altare maggiore *oltre a* due gradini ed il capoaltare*. Nell'altare* si è fatta una custodia di marmo statuario... intagliata con frontespizij, frapponi ed intagli con comessi di verde antico, giallo antico con li listelli negri e fiore di persico con una corniola e due pezzotti di ametista*, al di sopra sono stati aggiunti* tre pezzi di marmo statuario...ornato con intagli e cimase*, ai lati sono stati realizzati intagli con cimase e fregi color giallo antico,* da sopra tutta la detta custodia si è fatta una tovaletta di marmo bianco... scorniciata dalla parte d'avanti con ovolo*; ai lati della custodia, sul primo gradino, sono stati realizzati* due membrettini di marmo con commesso *e* un zoccoletto di marmo bianco*. Nel secondo gradino, invece,* si è fatta la cimase di marmo bianco scorniciata con becco dente, listello e gola poi il freggio commesso di giallo antico con bastone ed intaccatura. Per ingrandire l'altare si sono fatti due membretti nuovi *con* zoccolo di bardiglio*;* sopra i detti zoccoli si è fatta la base scorniciata con plinto, bastone, sguscio, bastone e dente *a seguire vi sono* i deritti delli piedestalli commessi di giallo antico con listello negro *al di sopra dei piedistalli si* sono fatti le cimase scorniciate con piano, gola, gocciolatore, listello, e sguscio, poi il freggio commesso di brecciolina con bastone ed intaccatura *seguito da un* gradino con base consegnate in zoccolo con intaccatura, di poi il diritto di marmo bianco con commesso di giallo antico, listello negro, e sopra sta la tavoletta scorniciata con becco e due dentelli di giro. Sotto ciascuno dei capoaltari per l'altezza del primo gradino si è fatto un pezzo di marmo tutto intagliato a due lati *e* sopra ciascuno dei pezzi intagliati si è fatta la tavoletta nuova di marmo bianco scorniciata con becco e due listelli mentre sotto le due teste di cherubini si sono fatte le limase carose. Si è fatta la nuova paraustata di marmo attorno il presbiterio ed è commessa di giallo e verde antico e tutta traforata con il grado di marmo bianco*, è stato poi realizzato* il pavimento in mezzo il vaso grande ...con liste di marmo bianco e pariglie.... che gira attorno li sedili di detta chiesa*. Il pavimento della chiesa è stato realizzato con commessi di verde antico, verde di Calabria, breccia di Sicilia, bruccatiello, giallo, fiore di Persico, africano, bardiglio e negro, al centro* si è fatta una stella di marmo bianco, bardiglio, giallo di Palermo, e verde di Calabria*. Sono state risistemate, inoltre* le quattro porte con le sue iscrizioni*,* si è polizzata ed allustrita l'impresa con l'ornamenti di marmo bianco che stanno intorno la porta dellIArchivio *ed anche gli intagli, le breccie, la cona grande di marmo dell'altare maggiore della chiesa e due cone piccole* (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 20/1/1746)

- La notevole fama gli permise di succedere a Domenico Antonio Vaccaro, nel 1745, nel ruolo di ingegnere ordinario del Banco dei Poveri, incarico conservato fino al 1766, quando i governatori lo costrinsero a dimettersi perchè ritenuto responsabile di lesioni prodottesi nell'edificio

30.3.1746 - Nostri di Banco pagate al signor don **Giovanni del Gaiso** regio ingegniere ducati quindeci in recognizione di tutte le fatiche fatte per servizio di nostro Banco a tutto la presente giornata a tenore del retroscritto ordine e resta sodisfatto per detta causa. Napoli li 30 marzo 1746. Li Governatori del Sacro Monte e Banco dei Poveri (ASBN, Banco dei Poveri 16.4.1746).

1747 - Grande, invece, risulta il danno causato dal restauro fatto dal Superiore Jappelli. Egli, nel 1747, nell'intento di rendere il monumento più "vago" gli cambiò addirittura i connotati: da "trecentesco" lo fece diventare "rococò". Esaminando la facciata le incongruenze subito vengono all'occhio. Paraste, trabeazione, frontone e pilastrini presentano il loro biglietto da visita. L'interno è alla vista alquanto sopportabile. E' scansito in due parti. La parte inferiore è più grande di quella superiore. Dopo un retro-porta su cui poggia una balaustra arcuata, ecco una fila di tre finte cappelle laterali con altari, e otto paraste a tipo di colonne. A sinistra di chi guarda è lo stesso. Sopra i capitelli corinzi è modulata la trabeazione, la quale si articola in un gioco di falsi piani, ora rientranti ora sporgenti, per un discutibile senso di plasticità. Uguale sorte segue la parte superiore, fino al soffitto. La parte più interessante di tale tipo di architettura è l'abside sita nell'area dell'antico presbiterio. Non è possibile che si possa addebitare a Domenico Antonio Vaccaro questa impresa, anche se già dal 1735 operava contemporaneamente a Nola, a Casamarciano e a Montevergine. Noi facciamo pensiero sui suoi allievi "presepianti" e cioè a Giuseppe Astarita, Domenico Catuogno e Giovanni del Gaizo. Uno dei tre dovette essere il restauratore (Malagnini, Il convento di S. Francesco a Nola, 1980 p.133).*
- Chiesa di San Biagio ... Era chiamata Chiesa e Convento di Sant'Antonio ... Assunse poi il nome di Chiesa di Santa Margherita, Chiesa e Convento di San Francesco, mentre il nome di San Biagio è stato assunto solo nel 1825, quando in seguito alla soppressione dell'Ordine dei Frati, la Congrega della Misericordia prese la direzione della Chiesa ... Un restauro del 1747, trasformò lo stile della Chiesa, che da trecentesca diventò "rococò", come d'altra parte voleva la moda del tempo; e la trasformazione dello stile, secondo B. Malagnino, nel suo: "Il Convento di San Francesco in Nola", i restauratori sono da ricercarsi tra: Giuseppe Astarita, Domenico Catuogno e **Giovanni del Gaizo** (www.conteanolana.it).
- **Del Gaizo Giovanni**. Architetto vissuto e nato a Napoli, nella seconda metà del 1700, allievo di D.A. Vaccaro ... In quegli stessi anni restaurò insieme a Giuseppe Astarita, il Convento di San Francesco, in Nola (San Biagio) - (www.conteanolana.it).

11.2.1747 - 11 febbraio 1747. A Don Carmine Cioffi Vescovo, ducati 10 e sono delli 500 esistentino in nostro Bando dei Poveri a credito suo e per loro a **Giovanni Del Gaizo** Regio Ingegnere disse esserno a comp. di 50, atteso li altri 40 li ha ricevuti per nostro Banco e tutti detti 50 sono a conto delli favori sta dispensando per la Nuova Costruzione della Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuana e per lui altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1361; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.200).*

8.3.1747 - L'abate Filippo Maria de Pace (1745-49), dovendo provvedere alla ricostruzione di un immobile di proprietà della badìa (di Cava), sito a Napoli nella regione di Porto, proprio nella strada detta dei Nasti, si rivolse, per la progettazione e direzione dell'opera, su indicazione del nipote, del monastero dei SS. Severino e Sossio … a **Giovanni del Gaizo**[49]. Più esattamente, egli inviò al congiunto un foglio di istruzioni sulla maniera migliore di allestire il cantiere, che questi sottopose all'attenzione dell'architetto di fiducia del proprio monastero, allora intento al restauro della chiesa, affinchè avesse "rappresentato in iscritto il" suo "sentimento per poterne ragguagliare il R.mo Sig. zio". La risposta non si fece attendere e giunse l'8 marzo 1747. Si tratta di un documento di non poco interesse, dal momento che non soltanto fornisce preziosi ragguagli sull'industria edilizia napoletana degli anni quaranta, ma mostra anche di essere stato elaborato da un professionista di notevole esperienza, particolarmente addentro ai correnti problemi di organizzazione dei lavori, molto più, comunque, dell'estensore delle prime modalità "di fare la fabrica" (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.163).*
- [49] Si tratta di un fascicolo manoscritto di 97 fogli, con rilegatura in pelle, che reca sul frontespizio la scritta: "Neapolis. Constructio de novo, sive edificatio Domus in Civitate Neapolis in Regione Portus, ei proprie in via dicta de Nasti. 1748". In esso, oltre ad alcune lettere e biglietti di **Giovanni del Gaizo** del 1747, si trovano i testi dei contratti stipulati da Urbano Pedrazza, sempre nel 1747, con gli artefici che provvidero alla costruzione della casa e le misure dei lavori, datate 1748. Sul foglio 10 è disegnata la pianta del fabbricato, a firma di **del Gaizo**, più una scala grafica in palmi napoletani e la scritta: "Pianta della Casa del Regal Monistero della SS.ma Trinità della Cava sita nella Regione di Porto, rifatta nel cor.te anno 1748, in cui tutte

le mura, astrachi, e tonache, e li lavori di legname, e ferramenta, e pitture sono nuovi eccetto il solo divisorio dalla parte di Porto. Napoli 20 aprile 1748" (AC, arca XIV, 4; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.203).*

17.4.1747 - … immobile … nella strada detta dei Nasti … L'indirizzo da lui dettato fu prontamente accolto, tanto che, poco più di un mese dopo, il 17 aprile … don Urbano Pedrazza stipulò il contratto con il fabbricatore Pasquale Azzolino … redatto nel monastero dei SS. Severino e Sossio dal notaio Bernardo Montalbano … Il maestro Azzolino accettò di "rilasciare in beneficio del d.o Monistero il cinque per cento di tutto l'apprezzo, che farà il d.o Sig. D. **Giovanni** … Per i servizi resi **Giovanni del Gaizo** ebbe d. 60 ed il suo "servidore" d.6 (AC, arca XIV, 4, ff.40-45; Fiengo, La badìa …, I p.166 e 203).*

20.4.1747 - Il **del Gaizo** riscosse il 20 aprile 1747 dal Banco di Sant'Eligio ducati quaranta per lavori eseguiti in una casa del principe di San Nicandro, Domenico Cattaneo (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni, 1747 p.60; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.98).*

16.5.1747 - 16 maggio 1747. A Lorenzo de Felice, cassiere, fra la somma di D. 55,61 da lui pagata, cioè D. 9,50 agli ingegneri Luca Vecchione, Casimiro Vetromile e **Giovanni del Gaiso** per l'accesso fatto nell'Archivio per la lesione osservata in un muro divisorio tra la parrocchia di S. Tommaso col Banco, e D. 20,50 all'ingegnere Gennaro dell'Aquila per la relazione fatta del lume ingrediente in una stanza sopra la Revisione nel vano della casa di Vincenzo Moscati (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 557; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

6.6.1747 - 6 giugno 1747. A Nicola Letizia ducati 14 a Bartolomeo Riccetti sono per lo prezzo di palmi 185 e mezzo di Pietra di Genova spedite e servite per la Facciata della Nuova Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuana, inclusa in esse altre sette pietre sottili giusta il suddetto apprezzo fatto da **Giovanni Del Gaiso** Regio Ingegnere e con detto pagamento resta detto Riccetti soddisfatto interamente e detto pagamento si fa da esso come Deputato di essa e suo proprio danaro da ritenerselo dalla Questua od altro danaro che pervenirà per la suddetta causa, e pagassimo con firma autentica e autenticata da Notar Francesco Antonio Pumpo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1360; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.202).*

1748 - Montecassino … La sagrestia … era stata ridisegnata dall'arch. Domenico Simonetti (di Astano, Lugano, già allievo del pittore Fr. Solimena) su un disegno non accettato, dell'ing. **del Gaizo**, del 1748 (Caravita, I codici …, III 1871 p.473; Borrelli, in Nap. Nob. 25 1986, p.181).*
- Simonetti Domenico di Astano (Lugano), architetto. Operò nel secolo XVIII. La Sagrestia (di Montecassino) va in lungo metri 16,19 in largo 10,06. Il suo pavimento è di mosaico, la cui crociera è bellissima, opera dell'XI secolo, forse tolta dai suolo dell'antica chiesa. Sfuggita alle innovazioni del XVII. secolo, fu nella presente forma ridotta alla metà del secolo seguente, in cui furono distrutte le opere di scoltura in legno del XVI. secolo che la decoravano, per sostituirvi le nuove che ivi si veggono. Qui struttura della volta, pitture, stucchi dorati, lavori in legno, e ogni altra decorazione reca l'impronta del gusto del roccocò, e dello stile che dicesi alla Luigi XV. Suo architetto fu Domenico Simonetti di Astano nella provincia di Lugano, essendo stato abbandonato un primo disegno fattone dall'ingegnere **del Gaiso** nel 1748 (Caravita, I Codici …, III 1871, p.471-472; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.448).*

2.3.1748 - 1748 a 2 Marzo Al P. Abbate Sig.r D. Giulio And.a de Palma d.ti quaranta, E per esso a Mastro Agostino Focile Falegname sono à conto de d.ti novanta prezzo di due confessionarij di noce, che deve fare per uso della loro Chiesa di S. Severino con doverli dare di s.a più de d.i d.ti novanta tre confessionarij vecchi … che deve consignare formamente per l'ultimo del corrente mese di Marzo 1748 con graticole d'ottone, frontizze, e mascature, e ciò ancora netto per lo prezzo di d.i d.ti novanta come s.a dovendo essere il lavoro dell'ultima perfezzione di Noce venata, e radica alla vista di fuori et ottima noce tutta al di dentro e tutto secondo il disegno, e direzione del Regio Ingegniero D. **Gio. del Gaiso** … (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.156; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1748 - … fascicolo manoscritto … "Neapolis. Constructio de novo, sive edificatio Domus in Civitate Neapolis in Regione Portus, ei proprie in via dicta de Nasti. 1748" … Sul foglio 10 è disegnata la pianta del fabbricato, a firma di **del Gaizo**, più una scala grafica in palmi napoletani e la scritta: "Pianta della Casa del Regal Monistero della SS.ma Trinità della Cava sita nella Regione di Porto, rifatta nel cor.te anno 1748, in cui tutte le mura, astrachi, e tonache, e li lavori di legname, e ferramenta, e pitture sono nuovi eccetto il solo divisorio dalla parte di Porto. Napoli 20 aprile 1748" (AC, arca XIV, 4; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.203).*

22.4.1748 - 22 aprile 1748 … Al padre abate don Giulio Andrea De Palma ducati 10.4.12 a Domenico Galietta pittore ornamentista, a saldo e final pagamento per tutta l'opera di pittura che ha fatto sino a 26 marzo 1748 nella sua Chiesa dei SS. Severino e Sossio ascendente al convenuto prezzo di ducati 320, atteso che li altri li ha ricevuti in contanti, in diverse volte per tutto quello che ha fatto nella navata della chiesa, cappella e tetto, come in tutta la cupola tamburo della detta, mostra degli arconi, ed altro come ha fatto anche nella crociera sinistra della volta sino a terra, restando con ciò soddisfatto così di fatiche come di disegni, pitture, colori e tutto non avendo altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1938; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

22.4.1748 - 22 aprile 1748 … Al padre Andrea Protonobilissimo, ducati 500 a Domenico Troccoli maestro marmoraro a conto del lavoro di marmi che sta facendo alli quattro pilastri della cupola della sua chiesa dei Santi Severino e Sossio secondo il prezzo stabilito e la minuta firmata dall'architetto ing. **Giovanni Del Gaizo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1938; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

22.1.1749 - 22 gennaio 1749. A Nicola Letizia, ducati 20.2.10 a Nicola Morrone a comp. di ducati 30.2.10 atteso li altri li ha ricevuti con altra polizza a mezzo di detto nostro Banco, e sono a saldo e final pagamento di tutte le Dipinture fatte, cioè la Porta grande della Chiesa Parrocchiale di San Tommaso a Capuana, due confessionari, cinque Porte e stipi, intempiatura della Sacrestia e altro secondo l'apprezzo fatto da Don **Giovanni Del Gaiso** Regio Ingegnere che presso di esso si conserva e con detto pagamento resta soddisfatto e detto pagamento lo fa di suo proprio danaro, da ritenersele dalla Divina Provvidenza e con sua firma autenticata da notar Gio. Pietro Cantilena (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1398; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.206).*

16.5.1749 - 16 maggio 1749 … Ad Andrea Protonobilissimo procuratore, ducati 230 a Domenico Troccoli maestro marmoraro, intiero prezzo dei marmi fatti da lui nella crociera della Chiesa dei Santi Severino e Sossio di Napoli, secondo la misura fatta dal regio ingegnero don **Giovanni Del Gaizo** a 28 giugno 1748 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1954; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- 16 maggio 1749 … Ad Andrea Protonobilissimo … ducati 500 a Domenico Troccoli per i marmi lavorati alli quattro pilastroni della chiesa … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1954; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

31.5.1749 - 17.4.1750 … Alli Gov.ri della Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi, sita sopra S. Potito D. quaranta e per essi a Carmine Calvanese capomastro fabbricatore a compimento di D. 698 e tutti sono tanto per il magistero quanto per il materiale occorso per il nuovo edificio fatto a codesta Congregazione, atteso gli altri D. 658. l'ha il medesimo ricevuti in questo modo, cioè D. 480 e di più polizze in testa loro così per il nostro Banco come per il banco del Popolo altri D. 158.2 per lo prezzo di some 330 di calce dato dalla loro Cong.ne al suddetto mastro fabbricatore e D. 19,37 a compimento delli suddetti D. 698. Si rilasciano dal medesimo a causa della sfabricatura posta a detti astrichi del suddetto edificio di case di togliere pè riccio e per il danno accagionato alle travature con detta tagliatura giusta relazione fatta il 31 Maggio 1749 da **Gio. Del Gaizo** Regio Ingegnero, a misura fatta dall'Ingegnero Gennaro De Dura … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1419; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*

13.12.1749 - 1749, dic. 13. - L'architetto Martino Buonocore riferisce sui lavori eseguiti per una sopraelevazione nella casa posseduta al Mercato dal Banco dei Poveri sotto la direzione di **Giovanni del Gaizo** (ASBN, Banco dei Poveri, B, 7, 1, II, 104, inserti 10 e 11; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.119).*

21.12.1749 - Negli anni Cinquanta, infatti, si poté dare corso al progetto ambizioso di una nuova chiesa [di S. Giuseppe dei Nudi] più ampia e decorosa. Il 28 gennaio del 1747 il confratello Nicola Amendola fece una donazione in vita di 1000 d. e dopo la morte concesse una rendita annua per 5 anni vincolati a tale scopo ai quali nel 1750 si aggiunsero altri 1000 d. devoluti da Giuseppe d'Amore e da Francesco Cerio. Tra i progetti di vari architetti fu scelto quello presentato il 21 dicembre del 1749 da **Giovanni del Gaiso** e nel gennaio successivo iniziarono i lavori dopo aver sottoscritto i patti con le maestranze, i mastri fabbricatori Pietro Cesaro e Gianmarino Guida, i "tagliamonte" Benedetto e Francesco Capuozzo (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.36).*
- Essendosi fatta matura riflessione sopra li varj disegni fattisi da diversi per la costruzione della nuova chiesa, "terrasanta", ed altre fabriche di nostra congregazione, si è stabilito, e appuntato di doversi eseguire il disegno proposto del sig.r D. **Giovanni del Gaiso** nostro fratello Reg.o Ingeniero, che a tale effetto si è da noi firmato (Ivi, Libro Primo / degli / Appuntamenti / Principiati / dal giorno 9. Marzo / 1747, 1747-99, c. 8v; Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.42).*

22.12.1749 - 22 dicembre 1749. A **Giovanni del Gaiso**, ingegnere, D. 12 per ricognizione solita darsi in tempo di del Santo Natale come ingegnere del Banco (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 557; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.182).*

16.2.1750 - 1750, 16 febbraio ... A Pietro Contaldo D. 254..E per esso a Domenico Antonio Troccoli in nome e parte e di denaro rimessoli dal padre Carlo Capece, rettore del collegio della Compagnia di Gesú della città di Molfetta in conto di D. 650, prezzo convenuto e stabilito nell'istrumento stipulato per notar Aniello Pascale del Porto di Napoli tra detto Domenico ed esso procuratore di detto collegio, d'un altare di marmo colla sua cona e cornice del quadro con pilastri da servire per una cappella nella chiesa di detto collegio, che esso Domenico è obbligato fare e lavorare a tutte sue spese anche di materiali seu marmi, il tutto a tenore, maniera e conformità del disegno formatone in carta, firmato da esso padre Carlo e da esso Domenico, colorito di quei colori, che devono essere commessi i marmi e pietre secondo in esso si vedono disignate, specialmente il verde e giallo debba essere del perfetto antico e l'altre pietre colorite debbano essere di Sicilia tenera e li restanti marmi bianchi e pardigli come sta espressato nell'istrumento. Si è anche obbligato fare e lavorare una palaustrata consistente in due trafuri e quattro pilastretti seu base e cimmose con un gradone da un pilastro della detta cappella sino all'altro con li sotto gradi di marmo pardiglio a tenore del disegno signato con la lettera a. E li marmi suddetti debbano essere ben lavorati e commessi di tutta bontà e perfettione da riconoscersi se siano tali dall'ingegnere **Gio del Gaizo**. E si è obbligato detto Domenico compire li lavori di tutto punto per tutto settembre venturo e quello incassare e trasportare alla marina di Molfetta a tutte sue spese. E si è obbligato fare e lavorare per detta cappella due mostre di porte di marmo, una nicchia con ritratto di marmo, targa con l'iscrizione sotto, tutto a sue spese d'esso Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1554; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

1751 - Convenzione con Paolo e Gennaro Cangiano di Aversa i quali "si obligano di fare tutte quelle fabriche nuove delle case che detto monastero ha stabilito doversi fare nella calata che dall'atrio di detta chiesa porta al monastero di S. Rosa, per tutta l'altezza del secondo appartamento, in omnibus con la direzione del regio ingegnere sig. d. **Giovanni del Gaizo**" (ASNa, Mon. sopp. 1871, p.263; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.217).*
- SS. Severino e Sossio … **del Gaizo** … Inoltre, venne a luce che egli progettò e diresse il nuovo fabbricato nell'angolo sud-orientale del giardino (1751) … (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*

1751 - S. Severino e Sossio … Intorno al 1751 la direzione per quella parte dei lavori che trasformano il transetto, fu assunta senza alcun dubbio dal **Del Gaizo** e nei documenti sono sempre richiamati la supervisione o i disegni da lui forniti (Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.213).*

1751 - … il Vaccaro eseguì decorazioni varie (1735), una balaustra ed un pavimento marmorei nella cappella (1745), oltre ad un locale sopra la chiesa di S. Tommaso a Capuana (1744), attigua al banco. A sua volta, **del Gaizo** portò a termine proprio le suddette opere; cosa che fece entro il 1751 circa, quando cioè, il 16 dicembre, fu eletto ingegnere straordinario dell'istituto Gaetano Buonocore, che assunse l'effettiva direzione dei lavori successivi, essendo il collega completamente coinvolto nella progettazione del completamento di Santa Chiara. Nell'oratorio, però, l'allievo non si limitò a mettere in atto le idee del maestro, ma ne elaborò nuove per il pavimento e la parete del presbiterio, con l'altare maggiore ed il baldacchino. Di questo interno … si può discernere, non senza fatica, il contributo di almeno quattro architetti: Vaccaro, **Del Gaizo**, Buonocore e Barba. Del nostro sussistono alcuni tratti decorativi sul muro di fondo dell'unico e vasto ambiente coperto a volta, ove spicca, al di sopra dell'insegna del Sacro Monte, il motivo a lui caro della corona che sporge in forma di baldacchino, poi replicato nella SS. Trinità di Cava e nel S. Biagio di Aversa. Ma, ancora un'altra notevole composizione sembra potersi attribuire a lui, quella cioè della facciata della chiesetta dedicata a S. Tommaso Apostolo, comunemente detta S. Tommaso a Capuana, che è giusto considerare una replica, in scala minore, ma più equilibrata e felice, della soluzione adottata, qualche tempo innanzi, nei SS. Severino e Sossio (ASBN, Banco dei Poveri; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.161).*

14.4.1751 - 14 aprile 1751 ... Alli Gov.ri della Reg. le Cong.ne di S. Giuseppe dell'opera di Vestire gli Ignudi Vergognosi, sita sopra S. Potito, a conto di Amendola, D. 70 a Gaetano De Crescienzo, a comp.di 75 per pesi 462 di calce di Vico da lui consegnata per la Nuova Fabrica si sta facendo della loro Cong. ne per l'erezione della Nuova Chiesa ... con biglietto dell'ing. **Giovanni Del Gaizo** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1433; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.350).*

21.4.1751 - 21 aprile 1751 ... Alli Gov.ri della Cong.ne di S. Giuseppe dell'opera di vestire i Nudi sopra a S. Potito, D. 22.4.10 a Simone Ambrosino M. Falegname a comp. di 27 per lo prezzo di una Porta Nuova fatta

a libretto ed armaggio crociato di dietro, alta palmi 11 e ½ e larga palmi 10 e ¼ a ragione di grana 20 il palmo a tenore della nota tassata dall'Ing. don **Giovanni Del Gaizo** il quale ordine è in pié ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.350).*

29.5.1751 - 29 maggio 1751 ... Alli Gov.ri della Real Congr.ne di S. Giuseppe di Vestire i Nudi Vergognosi sita sopra S. Potito, a conto di Amendola, ducati 30 a Benedetto e Francesco Capuozzo Tagliamonti disse esserno a compimento di 100 giacché li altri 70 li hanno ricevuti per nostro Banco con tre altre polizze in testa loro, e tutti detti ducati 100 sono a conto del Taglio delle Pietre che occorrono per la Nuova Fabbrica della Chiesa della loro Congr.ne e ciò in esecuzione del parere datone dal signor Ing.re **Giovanni Del Gaizo** Fratello e Ing.re di loro Cong.ne come scritto in pié di essa in fascio e li paga con autentica dei medesimi con firma di Notar Aniello Andrea Villani di Napoli a F.sco Capuozzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.350).*

6.9.1751 - 1751 Pro Venerabile Monasterio Reverende Monalium Sancti Antonij Patavini huius Civitatis liberatio ducati 100: Essendo stato io sottoscritto Regio Ingegnero richiesto dalla Reverenda Suor Maria Casimira d'Anastasio Abbadessa del Venerabile Monistero di signore Monache sotto il titolo del Glorioso S. Antonio di Padova che mi fossi conferito dentro del detto Ministero ed avessi riconosciuto un grande ed antichissimo tetto che cuopre il Coro con altre officine e più sotto la Porteria e il Parlatorio, il quale tetto per la sua antichità ha bisogno di pronta e necessaria riparazione, e comecchè per potersi ciò riparare è necessario scuoprire tutto il tetto e dare prima riparo alle mura che lo sostengono per essere lesionate gravemente e poi in vece del tetto fare un astraco a cielo per la Cuopritura per togliere alle dette mura il continui urto che li fà il tetto, e perché ritrovasi avanzata la staggione motivo per cui è entrato un raggionevol timore nella mente di essa Reverenda Signora Abbadessa che scuoprendosi esso tetto potebbero sopravenire le pioggia, le quali apportarebbero un notabil danno tanto al coro quanto all'officine che stanno sotto del detto luogo, perciò posponendo nella prossima Primavera la detta doverosa riparatione ha stimato la medesima Reverenda Signora Abbadessa fare qualche congruo accomodo al tetto medesimo senza scuoprirlo per rendere nella vicina invernata sicure le sue Reverende Signore e Monache da qualche danno che li potrebbe accaggionare l'antichità del detto tetto e perciò mi ha comandato che in scritto li dassi il mio sentimento intorno alla spesa che ci può occorrere per ciò fare. In adempimento di che essendomi personalmente conferito dentro esso Venerabile Monistero, ed avendo attentamente assieme colli Maestri Muratore e Falegname del medesimo riconosciuti li legnami che sostengono il medesimo tetto e tutta la compositione delle tecole e canali che lo cuopre sono di parere ponere le polze sotto le teste delle corree con dare qualche rinforzo alle medesime ed alli correnti e Monaci e poi accomodare tutte le dette tecole e canali e ponerci tutti quelli che ci mancano, e fare tutte l' some e palombelle acciò possano vivere le signore Monache sicure nella prossima invernata da qualche danno e percio fare stimo si voglia la somma di docati cento in circa, riserbandomi di portarce il conto minuto dopo che sarà il med.o tetto accomodato dico d. 100 ... Napoli 6 settembre 1751. **Giovanni del Gaiso** Regio Ingegnero (ASDN, Vicario delle Monache, f. 358; Russo, in Nap. Nob. 5° serie, 1 2000; Pinto, Revisione 2009).*
- … subentrò **Giovanni del Gaiso**, interpellato nel 1751 per porre rimedio allo stato precario delle strutture della facciata. Quest'ultima … si presentava fatiscente nelle murature oltre che caratterizzata da un piano in meno rispetto all'attuale: il del Gaiso in tale occasione si limitò ad un consolidamento delle capriate del tetto che copriva la porzione del monastero corrispondente all'atrio, al parlatorio, al coro e alle cosiddette "officine", rimandando la progettata sostituzione delle capriate spingenti con un solaio piano ed il consolidamento delle murature "a tempi migliori" … (ASDN, Vicario delle Monache f.358; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.99).*
- La fase che precedette l'esecuzione della nuova facciata su piazza Bellini e che, gradualmente, portò le francescane a decidere per il totale "restauro" di essa è segnata dalla presenza in S. Antoniello di Antonio Alinei a cui subentrò **Giovanni del Gaiso**, interpellato nel 1751 per porre rimedio allo stato precario delle strutture della facciata (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.99).*

16.12.1751 - 16 dicembre 1751 Essendosi colla conclusione de' 8 luglio dell'anno 1745 eletto per ordinario Ingegnere di nostro Banco il Magnifico D. **Giovanni del Gaizo** senza veruna provisione; si è pertanto colla presente conchiuso e determinato confirmarsi il medesimo per Ingegnere di nostro Banco e nel tempo stesso si è stabilito di pagarseli ducati ventidue per le solite ricognizioni, se li davano dal nostro Banco come Ingegniere ut supra, cioè ducati 10 in tempo di Pasqua ed altri ducati 12 in tempo del S. Natale di ciascuno anno; e ciò per il spirante anno 1751, come pure si è conchiuso di eliggersi siccome colla presente si eligge, Ingegniere straordinario il Magnifico D. Gaetano Buonocore similmente senza veruna provisione (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 372; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.170).*

175. - Nella Rev. Corte Arciv.le comp.e il Proc.re del V.le Monistero di S. Ant.o de Padua di RR. Moniche di questa Città, e dice come possedendo d.o Monistero nella Città d'Aversa una casa palaziata con più e diversi membri inferiori e superiori, con comodità di cellaro, granaro ed altri comodi la quale s'affitta unitamente con due pezzi di terr.rij siti nelle pertinenze di d.a Città et anche si possedono dal Monistero per la summa di d. 400, li quali annui d. 400 si percepiscono dalla Rev.a S.r Chiara Maria Grande durante la sua vita essendovi usufrutto, e ritrovandosi tutta lesiona la fabrica che compone d.a casa, tenendo preciso bisogno di reparazione e rifazione la Rev. M.re Badessa, e d.a Rev. S.r Chiara Maria han mandato a riconoscersi d.a casa l'ingegnero del Monis.ro, ch'è il Reg.o ing.ro D. **Giovanni del Gaizo**, il quale avendo quella osservata minutamente, e riconosciuto la necessità precisa di doversi riparare … ci vuole la summa di d. mille in circa … (ASNa, Mon. sopp. 5343; Pinto, Ricerca 2008).

18.2.1752 - 18 febbraio 1752. A Donna Anna Grazia Rotondi, oggi Suor Maria Giuseppe Rotondi, ducati 35 a Michele Santullo Maestro stuccatore, a compimento di ducati 255, per intero prezzo dello stucco fatto nella Porteria del Monastero di Sant'Antonio di Padova a Portalba di questa città di Napoli, delle Monache, dove attualmente si trova detta Novizia, e ciò a tenore della mostra e del Disegno fattone dal regio ingegnere don **Giovanni Del Gaizo** per Mensole, architravi, Freggi e Cornicione, zoccoli, atrio e atrietto, ed anche gli stucci attorno all'ornato di marmo della Porta che dà ingresso a detto Monastero di S. Antonio delle Monache a Portalba in Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.236; Rizzo, Ricerca 2018).

5.1752-10.1753 - L'operazione ebbe un tale successo che Bernardo Odierna (1750-56) volle replicarla in un'altra "casa palaziata" del convento, sita a Napoli in Rua Francesca, che versava in pessime condizioni statiche. Anche in questo caso, sotto la direzione di **Giovanni del Gaizo**, i lavori furono eseguiti in meno di un anno, tra maggio 1752 ed aprile dell'anno successivo … l'architetto mostrò una speciale perizia nella parziale demolizione, ricostruzione e sopraelevazione del piccolo e cadente stabile … (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.167).*
- Si tratta di un fascicolo manoscritto di 102 fogli, con rilegatura in pelle, che reca nel frontespizio la scritta: "Spese fatte nella rifazione delle Case del Monistero della Cava in Napoli nel luogo detto la Rua Francesca. A. 1752" … contiene le "Misure, e Valute di tutti li lavori …" redatte, tra dicembre 1752 ed ottobre 1753, da **Giovanni del Gaizo** … (AC, arca XIV, 3; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.203).*

24.3.1752 - 24 marzo 1752 Come pure si è conchiuso farsi poliza di ducati diece al Magnifico D. **Giovanni del Gaizo** Ingegniere di nostro Banco; e sono per la solita ricognizione se li dà in tempo di Pasqua di Resurrezione per le fatighe che fa e deve fare ad ogni richiesta di nostro Banco come Ingegniere ut supra. Si è conchiuso farsi poliza di ducati cinque al Reverendo D. Giovanni Battista Armenio, parroco della parrocchiale chiesa di S. Tomaso a Capuano in soccorso delle spese deve fare ed altro occorso per il Sepolcro da farsi in detta chiesa nella prossima settimana santa, giusta il solito (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 411; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.164).*

4.7.1752 - Con il consenso e l'aiuto del suocero, **Giovanni del Gaizo** prese a trasformare, con molta accortezza, i frutti della sua "indefessa applicazione" e dei suoi "onesti sudori", come si legge nel testamento, in "effetti, capitoli, ed annue rendite". Quasi certamente, iniziò proprio dalla somma appena acquisita con le nozze (ducati mille e trecento), che diede in prestito, con l'interesse del quattro per cento, ad Aniello Maggio, "seu Majo", che la impiegò nel rinnovamento di alcune sue case, ubicate "a fronte della strada della Loggia di Genova" … A seguito dell'incendio che, il 21 giugno 1752, aveva distrutto il citato stabile della famiglia Majo, dunque, Aniello, che era il detentore del "majorato" dell'eredità del defunto padre Scipione, chiese l'autorizzazione ad attivare un mutuo per la ricostruzione del perduto immobile. Il tribunale della Vicaria nominò, il 4 luglio, un perito nella persona di **del Gaizo**, che, sette giorni dopo, fu in grado di indicare in cinquemila ducati il costo del nuovo fabbricato, da eseguirsi secondo una disposizione planimetrica da lui stesso studiata e l'altezza di quattro piani, oltre al pianoterra ed all'ammezzato. Il 18 luglio l'invocato permesso fu accordato … (Fiengo, in La Badìa …, I 1985 p.155).*

21.8.1752 - S. Chiara … Ugualmente intenso fu il suo impegno per altri "negozi" delle clarisse, soprattutto per la direzione di lavori in loro proprietà[43] (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.163).*
- [43] … Il contratto è la cessione in enfiteusi ad Alessio Mosca di una masseria del monastero, di 48 moggi, sita a Somma Vesuviana, in località Santa Chiara, secondo la "relazione fattane dal Regio tavolario del S.C. Casimiro Vetromile, e dal Regio Ingegniere Sig. **Giovanni del Gaizo** de 21 agosto 1752" (ASNa, Not. G. Russo, a. 1753, 9 settembre, ff. 209-216; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

10.11.1752 - Procuratore del Ven.le mon.rio di s.to Antonio de Padua de Sig.re monache di questa città e dice come possedendo d.o ven.le monisterio una casetta di più e diversi membri nella strada della Loggia di

Genova … mandò il mag.co Reg.o Ingegnero D. **Gio: del Gaizo** a riconoscerle … 10 Xmbris 1752 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 356; Pinto, Ricerca 2007).*

12.12.1752 - Il **del Gaizo** ... per conto del Monastero di Santa Chiara effettuò nel '52 una censuazione nei pressi di Marigliano (Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.98).*
- S. Chiara … Ugualmente intenso fu il suo impegno per altri "negozi" delle clarisse, soprattutto per la direzione di lavori in loro proprietà[43] (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.163).*
- [43] Al contratto è allegata una relazione autografa di **del Gaizo**, del 12 dicembre 1752, ed un disegno intitolato: "Pianta del Territorio del Real Monistero di S. Chiara sito nel partimento della Città di Somma in tenimento della Terra di Marigliano, il quale con due istrumenti del 1703 e 1707 fu censuato al quondam D. Giuseppe Figliola, da cui eredi è stato in questo corrente anno 1752 retroceduto ad esso Real Monistero, e da me sottoscritto si è misurato secondo le otto partite, nelle quali si vede diviso, per potersi censuare ad otto persone diverse" (ASNa, Not. G. Russo, a. 1753, 19 marzo, ff. 69-79; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

17.12.1752 - 4.1.1753 … Alli Gov. della Congregazione di S. Giuseppe dell'opera di vestire i Nudi conto d'Amendola D. cinquanta e per essi a Genn.o Pagano piperniero a compimento di D. 150 che D. 100 l'ave ricevuti per detto nostro Banco e tutti esserne a conto dei lavori di piperno da esso fatti per servizio della loro nuova chiesa secondo il modello fatto dal Ing.o **Gio. Del Gaiso** giusta l'appuntamento del 17 dicembre 1752 che si serve in fascicolo e li paghiamo con firma autentica del medesimo e con sua firma per mano di notaro Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1470; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.244).*
- **S. Giuseppe detto de' Nudi** … La Chiesa è disegno dell'Arch. Gio: del Sarto (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.92).*
- S. Giuseppe de' Nudi … Giovanni del Sarto architettò la chiesa (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.269).*
- Giovanni del Santo: chiesa di San Giuseppe dei Nudi a San Potito (Mormone, in Storia di Napoli, VI** 1970 p.1147).*
- Mormone attribuisce erroneamente a Giovanni Del Santo la chiesa di S. Giuseppe dei Nudi. La fabbrica è invece da ricondurre, come la ricerca condotta ha dimostrato, a **Giovanni Del Gaizo** sulla base di un'inedita documentazione d'archivio (De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.232).*
- Secondo gli studiosi la chiesa, commissionata dai confratelli, fu costruita da Giovanni del Santo; in realtà la fabbrica fu opera di **Giovanni Del Gaizo**: l'attribuzione al Nostro, confermata da documenti rinvenuti nel corso della presente ricerca, si evince facilmente dai motivi architettonici che si ritrovano in tutte le opere a lui riconducibili. Il legame dell'Architetto con la chiesa di S. Giuseppe è ribadito dalla volontà, espressa nel testamento, che peraltro sottolinea i suoi sentimenti di grande fede cristiana, di essere seppellito nella congrega di "S. Giuseppe dell'opera di vestire i nudi" sita sopra S. Potito. Già dal maggio del 1749 Del Gaizo aveva rapporti con la congregazione, ma la commissione della chiesa è da datarsi nei primi anni del 1750. L'interno presenta una pianta a croce greca le cui braccia sono ricavate dall'aggetto di quattro pilastri angolari. Un ordine di semicolonne corinzie addossate a pilastri sorregge una trabeazione aggettante che percorre tutto il perimetro della chiesa. La facciata è divisa in due ordini da una fascia marcapiano di forte aggetto che conferisce all'apparato dinamicità ed effetto chiaroscurale. Coppie di alte paraste con capitello composito scandiscono il primo e il secondo registro; in quello inferiore un alto basamento sorregge coppie di paraste fiancheggiate da schiacciate volute che delimitano il portale d'ingresso sormontato da un altorilievo rappresentante S. Giuseppe con in braccio Gesù, inserito in una cornice polilobata decorata da ghirlande. Il registro superiore è caratterizzato dal grande finestrone ad arco ribassato con timpano triangolare, in corrispondenza del portale. Il prospetto è concluso da un timpano mistilineo. La chiesa di S. Giuseppe dei Nudi può essere considerata come la sintesi del linguaggio di Del Gaizo, in quanto presenta in piccolo tutti i motivi cari all'artista come le "particolari" luci che sovrastano i portali d'ingresso; la singolare organizzazione della facciata che sembra essere data, nel contempo, dalla fusione di rigore classico nell'intelaiatura dell'ordine architettonico e di movimento barocco di matrice borrominiana; l'uso di elementi decorativi che sembrano essere progettati come unico elemento con quelli architettonici; l'effetto chiaroscurale giocato dalle ombre degli aggetti che danno l'impressione che la superficie si muova su un numero maggiore di piani rispetto a quello reale (De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.243).*

20.12.1752 - Nostri di Banco pagate a Paolo Agritto mastro falegname ducati trentanove, tarì 3, grana 13 correnti, dite per diversi residi di legname fatti, tanto per il nostro Banco, quanto per le case si possiedono dal medesimo, giusta la retroscritta nota tassata per detta summa dal regio ingegnero don **Giovanni del Gaiso**, ordine e conclusione de' 13 del corrente. Napoli li 20 decembre 1752. Li Governatori del Sacro Monte e Banco de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 23/12/1752)

- Nostri di Banco pagate a Domenico Fontana[28] mastro chiavettiero ducati dieciotto, tarì 17 correnti, dite per diversi lavori di ferro fatti così per servizio di nostro Banco e Monte, come nelle case del medesimo, giusta la retroscritta nota tassata per detta summa dal regio ingegnere don **Giovanni del Gaiso**, ordine e conclusione de 13 del corrente e resta soddisfatto per detta causa. Napoli li 20 decembre 1752. Li Governatori del Sacro Monte e Banco de' Poveri. *Nota lei lavori eseguiti dal Fontana per il Banco: lucchetti, serrature e chiavi per la sala dell'Udienza, per l'ufficio della Revisione, per la stanza del Libro maggiore, per il cassetto dell'Orefice, per diversi lavori alla porta del cortile, per le chiavi del la* bufette *dove si conservavano le pianete nella chiesa, per accomodi fatti allo stipo dove si conservava il* poreficatoro*, sempre nella chiesa, per zeppe* per mantenere la canbana grande dello orologio nel suo luoco e per averla posto alla sua situazione*, per alcuni catenacci con relative chiavi da usare* per sopra allo Monte alli Liberi Magiori dell'oro e delli panni*, per serrature e chiavi degli stipi degli stessi Libri maggiori, per lavori fatti alla porta del* varcarobbe*, per una chiave nuova per lo stipo del deposito e per altri lavori eseguiti in varie case del Banco* (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 23/12/ 1752)
- [28] Nato a Napoli tra il 1732 ed il 1737, era figlio di Aniello Fontana, anch'egli mastro ferraro. Oltre che per il Banco dei Poveri Domenico Fontana lavorò a S. Maria del Purgatorio ad Arco e per il nuovo sedile di Porto. Fu anche apprezzatore dei pegni per gli oggetti di metallo. Dal 1797 fu giubilato per 210 ducati. Morì il 26 luglio 1809. [Colonnesi, *Domenico Fontana, mastro ferraro a Napoli nel '700* (in corso di stampa)].

1753-1763 - … Ora restiamoci per poco a guardare e considerare il vandalismo che cominciò a disformarla con infinito danno dell'arte in occasione che le Suore del monastero nel 1752 affidarono il carico della distruzione d'ogni antica forma all'ingegniere **Giovanni del Gaizo**. Il quale quasi ereditato avesse la intenzione del Barrionuovo, colle riforme apportatevi nel pessimo gusto de' tempi suoi, fece perdere all'architettura tutta la sua semplicità, nobiltà e grandezza; perciocchè le arti figurative sperperate tra loro, erano ravvicinate quasi per forza sotto l'impero del capriccio e dell'accidentalità, essendo il grottesco, e questo pure degenerato povero e gretto, addivenuto tipo d'ogni loro decorazione! Difatti, dopo che A Domenicantonio Vaccaro fu fatto ammodernare la corte che è innanzi al chiostro interno, e dopo la costruzione del dormitorio, furono dal del Gaizo congiunti i contrafforti con arcate e ingrandite e sformate le finestre al modo che si veggono, tranne l'ultima corrispondente alla tribuna, che fu chiusa e tralasciata. Forse vennero anche allora atterrati i due veroni già costrutti agli angoli dell'edificio, a cui si ascendeva dalle torrette stesse che menavano al tetto, e de' quali restano ancora alcune grosse mensole spiccate oziosamente dal muro … e per siffatte restaurazioni gli scrittori delle guide del secolo passato applaudirono l'architetto **Gaizo**, che con tutte queste mutazioni ed abbellimenti neppur fece tanto da soddisfare compiutamente il gusto dei critici dei suoi tempi, i quali si dolsero in veder ridotto ad una sala profana, quantunque magnifica, il Tempio del Signore … (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.988).*
- Con la ripresa dei lavori (maggio '51) si continuarono nel resto della navata la nuova copertura e la relativa decorazione a stucco "servata in tutto la forma dei disegni fatti fin dall'anno millesettecento quarantaquattro che si principiò la soffitta suddetta". E' solo ai primi del 1753 che compare in veste ufficiale il **del Gaizo** a curare l'opera dell'ammodernamento. Codesto architetto rimase a lungo a dirigere i lavori in Santa Chiara e si occupò prevalentemente del rivestimento in marmo per l'intera chiesa, dei coretti sulle cappelle e del coro dei frati (Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959, p.98).*
- Un accurato esame delle vicende relative al restauro settecentesco di S. Chiara è stata svolta da R. Mormone ... il quale, in base alla lunga ricerca dei documenti di archivio, ha potuto chiarire l'esatta portata degl'interventi dei tre architetti che venivano indicati come autori del restauro stesso. Domenico Antonio Vaccaro risulta operante in S. Chiara per soli nove mesi, quelli intercorsi tra l'inizio dei lavori (12 ott. 1744) e la sua morte (5 luglio 1745; data che anticipa di cinque anni quella comunemente indicata dagli studiosi). I due distinti progetti presentati dal Vaccaro e dall'architetto Gaetano Buonocore non piacquero alle monache, che si rivolsero al romano Ghezzi; tuttavia i due maestri napoletani parteciparono ai lavori in qualità di direttori, controllando gli esecutori degli stucchi Giovanni Greco e Giuseppe Scarola. Ciò conferma l'analisi linguistica dell'opera, poiché, osserva il Mormone, era impossibile attribuire al Vaccaro, che adotta costantemente sottili e mossi rabeschi di candidi stucchi, il pesante intarsio a marmi policromi, realizzato da Giovanni del Gaizo. Quest'ultimo figura direttore dei lavori dal 1751 al 1763 (anno in cui fu terminato il restauro, con l'esecuzione del pavimento su disegno del Fuga), in sostituzione del Buonocore, in dissidio con la badessa (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.179).*
- La ripresa è del 1751, quando divenne badessa la Bonito. Da quel momento il restauro fu portato avanti con continuità fino alla conclusione, con la messa in opera, nel 1763, del pavimento disegnato da Ferdinando Fuga. Il Buonocore, in dissidio con le monache, fu rimosso dall'incarico, che venne affidato, presumibilmente nel 1752, allorchè assunse il ruolo di ingegnere ordinario del monastero, al del Gaizo. L'architetto curò il completamento della volta ad incannucciata, secondo l'indirizzo già adottato dai suoi predecessori. Ma, affinchè la "modernizzazione" in corso riuscisse, conformemente alla volontà della committenza, "sempre più speciosa e bella", ricorse all'uso di intarsi policromi, in contrasto con il sottile gioco

dei candidi stucchi vaccariani. Rese così ancor più esorbitante la già notevole opulenza decorativa della sala … In particolare, fece applicare dal maestro Giambattista Massotti, nel primo semestre del 1753, zoccoli e basi, rispettivamente di marmo bardiglio e bianco, ai pilastri delle cappelle. Dall'agosto dello stesso anno, poi, predispose l'estensione del rivestimento all'intero fronte di queste, fin sotto i coretti da lui ideati, così da ottenere un motivo di arcate a tutto sesto serrate da slanciate lesene. Anche qui utilizzò la pietra di Carrara, con larghe specchiature di giallo di Siena e, al centro di ciascuna parasta, un "commesso di verde antico con croce nel mezzo di giallo antico". Il tutto concluso da "cimmasa di marmo bianco e fregio di verde antico". Alla medesima maniera decorò, nel 1757, le pareti sottostanti gli arconi del presbiterio, mentre, nel 1758, fece scolpire le balaustrate delle cappelle, etc (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.162).*
- La progettazione e la realizzazione della trasformazione tardobarocca della chiesa vide impegnati gli architetti Domenico Antonio Vaccaro, Gaetano Buonocore e **Giovanni del Gaizo**. L'opera del Vaccaro in S. Chiara durò dall'inizio dei lavori, il 12 ottobre 1744, fino alla sua morte, avvenuta il 5 luglio del 1745. A partire dal 1743, l'architetto Gaetano Buonocore collaborò con il Vaccaro alla progettazione degli interventi, ma sembra che, stando almeno ad alcune fonti, ai progetti elaborati dai due le clarisse preferissero quelli dell'architetto romano Ghezzi. Il altri termini il Vaccaro ed il Buonocore avrebbero solo diretto i lavori di abbellimento su progetto altrui e, alla morte del Vaccaro, il Buonocore avrebbe continuato da solo nell'incarico. Le opere di restauro s'interruppero probabilmente per mancanza di fondi intorno al 1746, e ripresero solo nel 1751, per iniziativa della badessa Delia Bonito e sotto la direzione (a partire dal 1753) di **Giovanni del Gaizo** (spazioinwind.libero.it).

19.1.1753 - 19.1.1753 … Alli Gov.ri della Cong.ne di S. Gius.e dell'opera di vestire i Nudi c.o d'Amendola D. sessanta e per essi a Gen.o Pagano a comp.to di D. 100 atteso gl'altri D. 60 l'ha ricevuti con altra sua poliza per il med.o nostro Banco sotto lì 9 sett.e 1752 e tutti sono in conto dei lavori di piperno che dal med.o si stanno facendo per l'affacciate della nuova Chiesa, si sta (costruendo un) casamento attaccata la loro Cong.ne giusta del modello fatto dal Regio Ing.o D. **Gio. del Gajso** e ciò in esec.ne dell'Appuntamento del 15 novembre 1752. E in fede di Notaro Felice Campanile (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1473; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.245).*

10.1.1753 - S. Chiara ... 1753, gennaio 10. Il maestro marmoraro Giambattista Massotti promette di applicare zoccoli e basi di marmo al pilastri maggiori entro il maggio 1753 "giusta il cartone formato dal regio ingegniere sig. d. **Giovanni del Gaizo**" (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1753, ff.1-4; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.102; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

8.2-3.1753 - Nel marzo del 1753 … potè contrarre matrimonio con Emanuela Buonanno. Esattamente un mese prima, l'8 febbraio, aveva sottoscritto con la futura moglie i "capitoli matrimoniali" … Dalla Buonanno ebbe sette figli: tre maschi, Michelangelo, Bartolomeo e Gennaro, e quattro femmine, Maria Giuseppa, Maria Orsola, Maria Margherita e Maria Fortunata. All'atto della stesura del testamento (1791), la primogenita era ancora nubile, mentre le altre risultavano da tempo coniugate, rispettivamente con Giuseppe Iandolo, Giuseppe Cerullo e con Giovanni Felice Pennasilico, l'avvocato presso il cui studio legale si procedette, il 28 aprile 1796, alla lettura delle sue ultime volontà. Inoltre, il primogenito Michelangelo aveva sposato Saveria Farina, ma viveva in casa sua come gli altri due, di cui solo Gennaro era ancora minorenne e, per di più, era cagionevole di salute e di "poca capacità" (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1753, ff. 18-23; Fiengo, in La badìa …, I 1985 p.155).*

22.2.1753 - "Spese fatte nella rifazione delle Case del Monistero della Cava in Napoli nel luogo detto la Rua Francesca. A. 1752" … Infine, si riscontrano le copie delle polizze del banco del Popolo … l'ultima, del 22 febbraio 1753, dell'importo di d. 60, concerne **Giovanni del Gaizo** (AC, arca XIV, 3; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.203).*

26.3.1753 - Il **del Gaizo** ... per conto del Monastero di Santa Chiara effettuò ... nel '53 un controllo circa una sopraelevazione in una casa vicina al convento (ASNa, Not. Gennaro Russo, 1753 p.209; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.98).*
- Controlli del genere furono compiuti da **Giovanni del Gaizo** nel 1753 (per la casa di Francesco Cozzelli, sita "alle spalle del muro di clausura … e proprio nel vicolo che volgarmente di dice della Taverna") - (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1753, 26 marzo, ff. 81-82; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

29.4.175. - Essendo stato io sottoscritto Regio Ing. richiesto dalla R.da Sig.ra Suor Maria Gabriele Grasso Abbadessa [1.1752-1.1755] del Ven.le Monastero di Signore Monache sotto il titolo di S. Antonio di Padova di questa Città … che conferito mi fossi nel tenimento della Terra di Panecocolo … due masserie, una

grande, l'altra piccola ed avervi proceduto tanto alla misura delle medesime … Napoli 29 aprile 175. **Giovanni del Gaizo** Reg. Ing (ASDN, Vicario delle Monache, f. 358; Pinto, Ricerca 2007).*

30.4.1753 - 30.4.1753 … A Giuseppe Zampa D. 15 e per esso a D. **Gio. del Gajso** Reg.o Ing.ro e sono in conto dell'accesso fatto nella terra d'Atripalda per l'apprezzo dei beni del pat.o del q.am (quondam) And.a Cercoli, att.o il di più se li pagaranno la tassa di d.o accesso, e con sua f.a (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1470; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.240).*

30.6.1753 - … Aniello Maggio, "seu Majo", che la impiegò nel rinnovamento di alcune sue case, ubicate "a fronte della strada della Loggia di Genova" … il 30 giugno dell'anno successivo, l'architetto fu in grado di investire nel rifacimento la dote della moglie[5] (Fiengo, in La Badìa …, I 1985 p.155).*
- [5] Il contratto tra Aniello e Niccolò Maggio, "seu Majo", e del Gaizo per il prestito in questione fu stipulato il 30 giugno 1753 … Nel testo è riportato il parere dell'architetto circa le modalità della ricostruzione. Si legge infatti: "dovendosi riparar la detta casa, e buttar a terra anche quelle mura, che presentemente vi sono rimaste e darvisi altr'ordine, e semetria al detto comprensorio di case, primieramente con fare una grada di fabbrica, da cui si possa accedere all'appartamenti superiori, ed acciochè possa ricavarsi maggior rendita dall'affitti di detta casa, stimo, oltre di quattro appartamenti superiori, fare le camere da sopra le suddette botteghe (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1753, ff. 150-159; Fiengo, in La badìa …, I 1985 p.200).*

9.8.1753 - S. Chiara ... 1753, agosto 9. Il Massotti rivestirà di marmi a vari colori su disegno del **del Gaizo** due pilastri maggiori e due archi di cappelle e le relative "cimase in marmo bianco col fregio di verde antico" entro il dicembre del '53 (ASNa, Not. Gennaro Russo, anni 1753, ff. 170-174; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.102; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

4.10.1753 - S. Chiara ... 1753, ottobre 4. Il maestro intagliatore Giuseppe d'Ambrosio farà per il gennaio prossimo cinque gelosie sulle cappelle della navata, secondo il disegno fornito dal **del Gaizo**, per il gennaio prossimo al prezzo di grana 32 al palmo (ASNa, Not. Nicola Servillo e Gennaro Russo, anni 1751-63; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.102).*
- Successivamente le foglie lanceolate formeranno il motivo a labirinto delle gelosie dei coretti nella chiesa di S. Chiara, in Napoli, senza assumere il concetto del simbolo del martirio, non pertinente all'ordine francescano … Le sedici "gelosie" furono realizzate su disegno di **del Gaizo**, dall'intagliatore Giuseppe d'Ambrosio, tre il 4 ott. 1753 e l'aprile del 1754 (Borrelli, in Nap. Nob. 25 1986, p.176).*

4.10.1753 - A Delia Bonito Abb.ssa D.200 a **Giuseppe D'Ambrosio** Maestro Intagliatore a comp. di D.1200 in conto del prezzo delle Gelosie dal medesimo fatte per servizi del Monastero di S. Chiara a tenore delli stromenti stipulati dalli Notari Nicola Servillo e Gennaro Russo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*
- Successivamente le foglie lanceolate formeranno il motivo a labirinto delle gelosie dei coretti nella chiesa di S. Chiara, in Napoli, senza assumere il concetto del simbolo del martirio, non pertinente all'ordine francescano … Le sedici "gelosie" furono realizzate su disegno di **del Gaizo**, dall'intagliatore Giuseppe d'Ambrosio, tre il 4 ott. 1753 e l'aprile del 1754 (Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.85; Borrelli, in Nap. Nob. 25 1986, p.176).*

10.11.1753 - Giovan Battista Massotti maestro marmoraro di questa città si obbliga ... di far tutte quelle opere, seu lavori di marmo, che occorrono farsi nelli due cappelloni della crociera di detta ven.bile chiesa dei SS. Severino e Sossio in omnibus del lavoro che si ritrova fatto di stucco dipinto in quello di essi due cappelloni, che sta a cornu epistole. Con che li marmi debbano essere ben connessi, da starsene alla direzz.ne del reg. ing.ro sig. d. **Giovanni del Gaizo** ... (ASNa, Mon. sopp. 1871, p.267; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.216).*
- SS. Severino e Sossio … Si accertò anche che i restauri furono sicuramente guidati da del Gaizo dal 1744 … dal 1753, della modifica del transetto … (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*

4.2.1754 - S. Chiara … Per le decorazioni in marmo eseguite dal Massotti (ASNa, not. G. Russo, a. 1754, 4 febbraio. ff. 75-80; Fiengo, La badìa …, I p.202).*

2.4.1754 - 2 aprile 1754 Di vantaggio si è ordinato farsi poliza di ducati sette e tarì 3.15 al falegname Paolo Agritto per diversi lavori di legname fatti per servizio di nostro Monte, come dalla sua nota in summa di ducati undeci e tarì 2.4 tassata dall'Ingegnere del Banco D. **Giovanni del Gaizo** per detta summa di ducati sette e tarì 3.15, ed ordine in piè di essa del Signor Duca Giovine Mensario di detto Monte (ASBN, Banco dei Poveri, libro di conclusioni, matr. 144, p. 621; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.170).*

31.7.1754 - All'Ill.mo e R.mo Mons. Vicario … Coll'acquisto fatto dal Ven.le Mon.ro di S. Gregorio Armeno … di un comprensorio di case del Patrimonio del fù D. Pietro Emilio Guasco … Incominciate le rifazioni, e migliorazioni sud.e si ritrovarono l'antiche fabriche delle case senza pedamenti … col consiglio del med.o Ing.re Pollio si determinò di ridurre le d.e case non più in abbitazione di persone civili, ma disegnandole per abbitazione nobili ordinò farsi una nobile grada, dividendo le case in quarti grandi … relazione che fece l'Ing.re Pollio … liberati li doc.ti quattromila si seguitarono le fabriche … coloro che volevano appigionarli si sono richiesti molti ornamenti … Primo se li docati novemila liberati in due volte … si erano sino allora spesi, ed in che si erano spesi … Secondo in che dovevansi impegnare li altri docati quattromila richiesti con il nuovo memoriale, e se questi erano sufficienti per totalmente terminare la casa sud.a secondo l'idea già principiata … Riguardo al primo capo … Riguardo al secondo capo … formazione di un tetto … Napoli 31 luglio 1754 … **Giovanni del Gaizo** Regio Ing.re (ASDN, Vicario delle Monache, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

24.8.1754 - Nostri di Banco, conto di entrade pagate a Paolo Agritto falegname ducati duecento ed uno tarì 2, grana 8 correnti, dite se li pagano così per tutte le scanzie fatte di legname proprio di nostro luogo nel nuovo Archivio a ragione di grana due il palmo, como per tutte le scanzie di legname di castagno di esso fatte nelle stanze dell'enunciato nuovo Archivio a' raggione di grana sei il palmo, ed altr'occorso per l'effetto suddetto, giusta la retroscritta misura, ed apprezzo fatto dal magnifico ingegnere del nostro Banco don **Giovanni del Gaiso**, e resta sodisfatto per detta causa. Napoli 24 agosto 1754. Il Delegato Protettore e Governatori del Sacro Monte e Banco de Poveri. *Si tratta delle misure e prezzi delle scanzie ed altro (laterali, cavalletti,* tompagni di felle di pioppo*, fogliette, sgabelli, scalette,* boffette, gattoni*, ossature varie, mezzanili, porte, travetti,* borde *) fatti nel nuovo archivio* (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 3/9/1754)
- Nostri di Banco, conto d'entrade pagate al piperniero Domenico d'Ambrosio ducati sedici tarì 3, grana 12 correnti, dite se li pagano per lo prezzo di quattro ballatori di piperno fatti nella grada del Banco, giusta il retroscritto apprezzo fatto dal nostro magnifico ingegnere don **Giovanni del Gaiso**, ordine e conclusione de' 20 del corrente, e resta sodisfatto per detta causa. Napoli 24 agosto 1754. Il Delegato Protettore e Governatori del Sacro Monte e Banco de Poveri. Nota e prezzo di quattro balladori di piperno fatti da Domenico d'Ambrosio nella grada grande del Banco de Poveri. Si sono fatti quattro balladori di piperno nella detta grada ciascuno largho palmi 5 e un quarto lungo palmi 7 e un quarto fanno palmi 152. Si valgono al riguardo che si sono scodati di dietro, e si sono lavorati li quattro lati, i terzi ben approntare alla raggione di grana [...] tredici il palmo. Importano docati sedici e grana 72. Napoli 19 agosto 1754. Giovanni del Gaiso, regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 3/9/1754)

3.9.1754 - Nostri di Banco, conto d'entrade pagate al fabbricatore Andrea Acunzo ducati nove tarì 4 correnti, dite se li pagano per diversi residj di fabbrica fatti così per servitio di nostro Banco, e Monte, che per le case si possiedono dal medesimo come dalla retroscritta nota tassata dal nostro magnifico ingegnere don **Giovanni del Gaiso**; ordine e conclusione de 20 del corrente; e resta sodisfatto per detta causa. Il Delegato Protettore, e Governatori del Sacro Monte e Banco de Poveri. *Si tratta delle note e prezzi dei materiali (tufoli, pietre, intonaco, marmi, legno) utilizzati, rimossi e sostituiti dalle varie case* (ASBN, Banco dei Poveri, b(c) 3/9/1754)

20.11.1754 - 20 novembre 1754 ... A Delia Bonito Abbadessa D. 400 e per essa a Salvatore, Gennaro e Matteo De Luca ed Antonio De Simone, Maestri Indoratori, a comp. di D. 1100 ed a conto di Ducati 1544 intero prezzo di tutta l'indoratura dai detti Maestri nella loro Chiesa di S. Chiara, per la ponitura in opera di migliare d'oro di zecchini posti nella Lamia, ed attorno al Quadro posto sopra il Coro dei Frati. Il tutto in conformità dell'apprezzo del Regio Ingegnere **Gio. Del Gaizo** Direttore dell'Opera sotto li 7 ottobre scorso, secondo i patti stabiliti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p. 543; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.256).*

26.11.1754 - 1754 … 26 Nov.e Per d.o con pol.a a Dom.co Fontana Chiavettiero, per diversi lavori di ferro fatti nel Monte nelli passati mesi di Sett.e ed Ott.e g.a la nota tassata dall'Ing.e D. **Gio: del Gaizo** … d. 42 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

1755-1759 - Di maggiore importanza, infine, fu il restauro da lui progettato nel febbraio '59 (?) presso il Monastero di San Biagio in Aversa e specialmente per gli altari marmorei della chiesa rifatti tutti ex-novo (ASNa, Not. Gennaro Russo, 1759 p.45; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.98).*
- **Giovanni del Gaizo**, in veste sia di progettista e direttore dei lavori sia di finanziatore, nella trasformazione dell'antico monastero benedettino di S. Biagio di Aversa. A tal fine, le monache, servendosi di una perizia tecnica da lui stilata nei primi mesi del 1755, chiesero alla Congregazione cassinense di essere autorizzate ad intraprendere le procedure per l'assunzione di un mutuo di settemila e cinquecento ducati. Tenuto conto

che il complesso godeva di una rendita annua di oltre seimila ducati, il permesso fu accordato il 14 marzo ed, entro il 9 aprile, perfezionato col regio exequatur. Avviate le opere, ben presto le religiose si resero conto che i costi erano assai più alti del previsto, a causa dell'onerosità dei consolidamenti delle strutture, che versavano in precarie condizioni statiche. Cosicché, agli inizi del 1756, ripetettero l'iter per l'ottenimento di un nuovo prestito di tredicimila ducati, conclusosi positivamente ad agosto. Ma, il reperimento di una somma così alta non era impresa facile, tanto è vero che, nel 1759, non avendola esse messa ancora insieme, intervenne lo stesso **del Gaizo**, che, tra febbraio e marzo, diede loro, col solito interesse del tre e mezzo per cento, mille e ottocento ducati. Il restauro da lui ideato consistette essenzialmente: nel rafforzamento delle murature lesionate e nel rifacimento dei tetti in due dormitori, l'esposizione e l'illuminazione dei quali furono negativamente giudicate; nel rinnovamento dei solai in corrispondenza di "molte logge"; nella ricostruzione, al posto del preesistente, di un altro "granajo", in luogo asciutto e ventilato; nella demolizione e sostituzione dell'antico refettorio con un corpo di fabbrica, aperto a mezzogiorno, composto da un seminterrato, adibito a cantina, un primo piano, con la nuova sala da pranzo preceduta da cucina ed anticucina, un secondo piano, da utilizzare ancora come dormitorio; nello smantellamento degli altari lignei della chiesa "marciti e mal composti", sostituendoli con più solidi manufatti rivestiti di marmo (1757). Identica sorte toccò alle "Icone delle Cappelle per essere parte sproporzionate, e parte marcite. Attualmente (1985) il complesso versa in precarie condizioni di conservazione. Soprattutto le aggiunte settecentesche, da tempo abbandonate, sono le più rovinate, per cui molti settori di esse sono ridotti allo stato di rudere. Nel nucleo più antico, invece, vige ancora la regola della clausura, che le benedettine interpretano nella maniera più esemplare, visto che non consentono agli studiosi di violarla (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.159).*
- Aversa, Complesso di S. Biagio … Nei primi mesi del 1755, **Giovanni del Gaizo** stilò una perizia per il parziale rinnovamento del complesso, sulla base della quale le Benedettine ottennero l'assenso della propria congregazione ad assumere un mutuo di 7500 ducati, cui si aggiunse, nell'agosto 1756, un analogo impegno per altri 13000 ducati. I lavori ideati dal tecnico napoletano - giunto a prestare alle monache 1800 ducati per il compimento delle opere - consistevano, sostanzialmente, in vasti consolidamenti strutturali, nel rifacimento di coperture e solai, nella ricostruzione del granaio, delocalizzato, nella sostituzione del refettorio con un'analoga sala e nella costruzione di un nuovo dormitorio (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.476).*

28.5.1755 - Nostro di Banco pagate a Paolo Agritto falegname ducati otto tarì 1, grana 15 correnti dite se li pagano per diversi residi di legnami fatti tanto per servizio di nostro Banco e Monte quanto per le case, che dal medesimo si possiedono, andandovi anche compreso il prezzo di tre scale nuove fatte per uso del Monte, ed Archivio, giusta la retroscritta sua nota in summa di ducati dieci tarì 1, grana 12 tassata dall'ingegnere di nostro Banco per detta somma di ducati otto tarì 1, grana 15, ordine del signor deputato in pie' di essa e conclusione de 23 del corrente, e resta sodisfatto per detta causa. Napoli 28 maggio 1755. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. *Nota dei lavori in legno fatti nel Guardaroba, nella Rota, nella bottega del barellaro e nella camera del Razionale* (ASBN, Banco dei Poveri, b (c) 31/5/ 1755)

1756 - Ill.mo e Rev.mo Padre, Li monaci professi del Sacro e Real Monistero della SS. Trinità di Cava … havendo sentito il sentimento del Regio Incegniero Napolitano Sig. D. **Giovanni del Gaiso**, ed osservato minutamente ed attentamente li disegni dal medesimo fatti per la nuova chiesa, che noi intendiamo fare nel luogo dell'antica chiesa, dal quale Incegniere ci è stato rappresentato … (Strazzullo, La badìa …, I 1985 p.298).*

15.2.1756 - Per tanti che hanno importato tutti li lavori di piperno da esso fatti per la nuova chiesa Congregatione e casa come della misura ed apprezzo fattone dal regio Ingegnere D. **Gio. Del Gaizo** con sua relatione del 15 febbraio 1756 ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 59; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

5-7.1756 - **Giovanni del Gaizo** si recò a Cava dei Tirreni probabilmente nel mese di maggio del 1756 e, per i primi di luglio, fu in grado di presentare un progetto, che incontrò il gradimento dei monaci, tanto che fu subito adottato. Ma, proprio mentre si passava alla fase operativa, "taluni", preoccupati per le conseguenze distruttive "d'un tal disegno", procurarono di impedirne l'esecuzione (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.179).*

28.6.1756 - Misura, e valuta della fabrica tanto del nuovo Muraglione fatto attorno la Masseria della Renella del Real Monastero di S. Severino, e Sossio dalla parte di Confalone; quanto della fabrica, e residij fatti nel Muraglione antico de fuori il Portone di essa Masseria, ed anche da dentro il Viale della medesima dal Capo Mastro frabicatore Gennaro d'Enrico, secondo li patti antecedentemente convenuti … Napoli 28 Giugno 1756 **Giovanni del Gaiso** Reg.o Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 1800, p.763; Pinto, Ricerca 2021).

25.7.1756 - **Giovanni del Gaizo** si recò a Cava dei Tirreni probabilmente nel mese di maggio del 1756 e, per i primi di luglio, fu in grado di presentare un progetto … Sulla base del suddetto programma, il 25 luglio 1756, fu sottoscritto il contatto di appalto …(Fiengo, La badìa …, I 1985 p.179).*

8.1756-7.1762 - Cava dei Tirreni … Lo stato di avanzamento delle opere è ben documentato dagli elementi contabili disponibili, tra i quali si segnalano gli ordini di pagamento a favore di **del Gaizo**, emessi, tra agosto 1756 e luglio 1762, dal padre decano … Si apprende così che l'architetto, dall'epoca dell'apertura del cantiere al termine dell'anno, si recò a Cava tre volte. Le prime due agli inizi ed alla fine di agosto circa, allo scopo di redigere "la pianta" … del muraglione da elevare "per il nuovo Seminario, ed altro da farsi da sotto la nuova Porteria" … (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.179).*
- Cava dei Tirreni … **Giovanni del Gaizo**, in occasione di ciascun sopralluogo, riscuoteva, oltre al rimborso spese, d. 10 per il suo onorario. In particolare, le motivazioni delle sue visite sono le seguenti: "la prima volta venuto qui a fare la Pianta della Fabrica" (agosto 1756; "la seconda volta qui venuto a far la misura del cavamento" (agosto 1756) - (AC, arca XIV, 27/20 ff.1-11; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.205).*

16.8.1756 - A dì 16 agosto 1756 si è buttato il fondamento del muraglione … coll'intelligenza del Regio Ingegnere D. **Giovanni del Gaiso** … (Strazzullo, La badìa …, I 1985 p.300).*

13.10.1756 - Cava dei Tirreni … In particolare, le motivazioni delle sue visite sono le seguenti ... "venuto in Monastero per misurare il Cavamento fatto, e prendere altre misure della fabrica fatta" e per le spese da lui sostenute per l'acquisto di "Carta tela per stendere tutti li disegni della nuova Porteria, e Chiesa" (13 ottobre 1756) - (AC, arca XIV, 27/20 ff.1-11; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.205).*

13.12.1756 - Ordinaria Authorizatione Pro Venerabile Monasterio S. Antonij Patavini Reverende Monialium huius Civitatis Neapolis Super liberatione ducatos 2200 in fabricam, foll. 29-30: All'Illustrissimo Monsignor Vicario Generale dell'Arcivescovil Curia di questa Città Con ordine oretenus di Vostra Signoria Illustrissima viene imposto a me sottoscritto Tavolario del Sacro Regio Consiglio che portato mi fussi nel Venerabile Monistero delle Signore Monache sotto il titolo di S. Antonio di Padua di questa Città, ed ivi riconosciuto avessi tutte le fabriche che in esso attualmente si stan costruendo, e la spesa, che vi necessita per terminarle di tutto punto con farne relazione in scritto a fine. ... Degnasi dunque Illustrissimo Signore sapere, come nel detto Monistero vi era uno stanzone coverto a tetto situato sopra il Parlatorio e porta di esso Monistero, quale Stanzone era inservibile, come ridotto in cattivo stato, perche le sue mura esteriori, e partimenti erano notabilmente lesionate, ed il tetto molto patito nel suo armaggio di legname, che lo reggeva; Per il che sono state necessitate le Signore Monache di rifare in parte le dette mura esteriori, e partimenti con fabriche di pietre e mattoni, e nelli vani delle finestre ponerci le cancellate di ferro. Si è dovuto anco togliere il tetto per rialzare le mura per formarvi uno stanzone di proporzionata altezza coverto con astrico a cielo sopra corree, e chiancarelle nuove, in dove vi si è formato un nuovo Belvedere, ed una grada da nuovo per poterci salire, e sotto di esso un Camerone per uso di Guardarobbe, ed anco sono state necessitate di migliorare buona porzione dell'officine di esso Monistero. Lo Stanzone suddetto al presente si vede compito di rustico e per perfezionarlo è necessario che vi si faccino le toniche, il pavimento di riggiole spetinate, e la soffitta di tela dipinta con il suo cornicione, ed anco tutte le porte e finestre di legname con loro ferramenti, vetrate e gelosie. Si deve compire lo stucco della facciata e Belvedere di già principiato e di più rifarsi la grada di piperno che impiana alla Portaria e Chiesa di detto Monistero, stando la medesima in cattivo stato. E finalmente si devono compire tutte le toniche della grada, che impiana a detto Belvedere; ... Napoli li 13 Decembre 1756 ... Casimiro Vetromile Tavolario del Sacro Regio Consiglio (ASDN, Vicario delle Monache, f. 357; Russo, in Nap. Nob. 5° serie, 1 2000).*
- Tempi che non tardarono a venire se, appena cinque anni dopo, Casimiro Vetromile - tavolario del Sacro Regio Consiglio subentrato al **del Gaiso** come tecnico delle francescane - potè, cogliendo l'occasione della necessaria sostituzione del medesimo "tetto molto patito nel suo armaggio di legname", sopraelevare il corpo di fabbrica tra via Costantinopoli e piazza Bellini allo scopo di realizzarvi "uno stanzone di proporzionata altezza coverto con astrico a cielo sopra corree e chiancarelle nuove" e un sovrastante belvedere. L'aggiunta di tale volume si configura, quindi, come la causa che indusse le religiose ed il Vetromile, tra il 1756 e il 1757, a sovrapporre al sobrio prospetto meridionale del complesso una nuova scenografia … Se tuttora incerta è la paternità del progetto - da collocarsi a cavallo tra la presenza in S. Antoniello di **Giovanni del Gaiso** e quella del Vetromile - è evidente che a tale ultimo architetto è, invece, da ascriversi la completa realizzazione dell'impaginato architettonico, rigoroso nell'impostazione tettonica e nella scansione alternata delle finestre alle lesene, pur se ancora permeato da un linguaggio tipicamente barocco, evidente, ad esempio, nei coronamenti del secondo ordine (ASDN, Vicario delle Monache, f.357; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.99).*

- Tale datazione è il risultato del confronto tra le informazioni provenienti dalle relazioni che il Vetromile indirizza alla Curia Arcivescovile: mentre, infatti, nel 1756 (cfr. ASDN, Fondo Vicario delle Monache, f.357, "Ordinaria Authorizatione Pro Venerabile Monasterio S. Antonij Patavini R.R. Monialium huius Civitatis Neapolis Super liberatione ducatos 2200 in fabricam", foll.29-30) egli rende noto che "si deve compire lo stucco della facciata e Belvedere di già principiato", l'anno successivo, nella relazione del Tribunale della Fortificazione (cfr. ASNa, Mon. sopp. 5343), tale facciata risulta, ormai, "modernata e adornata di stucco … con essersi anche formato un nuovo Belvedere" (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.103).*
- Come segnalato dal Mormone (R. Mormone, Il rifacimento settecentesco nella chiesa di S. Chiara a Napoli, in "Studi in onore di Riccardo Filangieri", Napoli 1959, vol.III p.98) gli anni Cinquanta del Settecento sono segnati dalla collaborazione tra il **Del Gaiso** e il Vetromile riguardo a diversi interventi in proprietà delle clarisse napoletane, il che lascia ipotizzare un avvicendamento dei due anche nel cantiere di S. Antonio a Port'Alba (Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.104).*

1757 - Convenzione con Paolo e Gennaro Cangiano di Aversa i quali "si obligano di fare tutte quelle fabriche nuove delle case che detto monastero ha stabilito doversi fare nella calata che dall'atrio di detta chiesa porta al monastero di S. Rosa, per tutta l'altezza del secondo appartamento, in omnibus con la direzione del regio ingegnere sig. d. **Giovanni del Gaizo**" (ASNa, Mon. sopp. 1871, p.263; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.217).*

1757 - **Giovanni del Gaizo**, in veste sia di progettista e direttore dei lavori sia di finanziatore, nella trasformazione dell'antico monastero benedettino di S. Biagio di Aversa … Il restauro da lui ideato consistette essenzialmente … nello smantellamento degli altari lignei della chiesa "marciti e mal composti", sostituendoli con più solidi manufatti rivestiti di marmo (1757) - (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.159).*

1757-1790 - Dopo il parere favorevole del Porzio, i lavori di consolidamento furono affidati a **Giovanni Del Gaizo** … A palazzo Ruffo, **Del Gaizo** fu impegnato dal 1757 al 1790, le maestranze da lui dirette consolidarono le fondamenta confinanti con il monastero dei padri Scolopi, rafforzarono e "ricucirono" le lesioni presenti lungo i muri perimetrali, unificarono la facciata su vico Bagnara e costruirono la scala "aperta" sul cortile. La scala, a rampa semplice, fu realizzata su tre registri di logge sovrapposte, formate da tre fornici ad arco ribassato dal ritmo alterno, quella centrale più ampia rispetto alle laterali. Dell'originario apparato decorativo in stucco che la caratterizzava non rimane più nulla, poiché fu cancellato nel corso dell'ammodernamento ottocentesco. Eco del linguaggio decorativo di **Del Gaizo** restano le cornici dei balconi centrali del secondo e terzo registro della facciata principale su piazza Dante, dove le eleganti lesene inquadrano l'arco a sesto ribassato dalla sagoma mistilinea con testa di putto in chiave. I due balconi, che per via della fusione di elementi tettonici e decorativi potrebbero risalire agli anni Sessanta del Settecento, sono conclusi da timpani curvilinei con al centro una voluta-cartiglio con festoni di raccordo. Particolarmente significativa è la presenza di Corinto Ghetti, tra l'altro "ingegniere" del Monte fondato da Lucrezia Ruffo, zia di Francesco e Carlo, autore insieme a **Del Gaizo** delle due scale (1768-69) a tenaglia in piperno, che dal vestibolo principale consentono l'accesso al piano ammezzato e alla cappella [20] (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

3.1.1757 - Cava dei Tirreni … In particolare, le motivazioni delle sue visite sono le seguenti … "venuto in Monastero per designare il nuovo Seminario, e prendere altre misure" (3 gennaio 1757) - (AC, arca XIV, 27/20 ff.1-11; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.205).*

4.2.1757 - Contratto relativo ad una casa del monastero (di S. Chiara), sita nella strada della Conceria, concessa in enfiteusi a Francesco Scarpato sin dal 7 agosto 1754, in base ad una valutazione di **del Gaizo** (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1757 4 febbraio, ff. 68-73; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

6.2.1757 - Cava dei Tirreni … In particolare, le motivazioni delle sue visite sono le seguenti ... "per esser venuto in Monastero a misurare tutta la Fabrica fatta del Muraglione, e Seminario nuovo, e designare anche la nuova Portaria, e Chiesa" (6 febbraio 1757) - (AC, arca XIV, 27/20 ff.1-11; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.205).*

15.2.1757 - In particolare al f. 44 è riportato l'istrumento con il quale l'Arciconfraternita prende a prestito d. 2394.81.35 dai capomastri Pietro Cesario e Giovan Marino Guida, cifra dovuta per il saldo dei lavori eseguiti nella chiesa secondo la misura fatta da **Giovanni del Gaizo** il 15 febbraio del 1757: «quali d. 2394.81 sono li medesimi che li suddetti Cesario e Guida sono rimasti a conseguire dalla nostra Congregazione e monte per resto e complimento di d. 3989.81 cioè d. 2711.06 per tutto l'importare et intiero prezzo della fabrica tutta della nostra nuova chiesa di S. Giuseppe e d. 1228.75 per l'intiero prezzo di tutti li lavori di stucco da essi

medesimi fatti fare in detta chiesa ...» (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

19.4.1757 - Cava dei Tirreni … Padre Cellerario vi compiacerete pagare d. 11 e g. 40 al Sig. D. **Giovanni del Gaiso** nostro Ingegniero venuto da Napoli per fare la pianta del nuovo Seminario, e misurare tutta la fabrica fatta … 19 aprile 1757 (AC, arca XIV, 27/20 ff.1-11; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.205, Strazzullo, La badìa …, I 1985 p.301).*

11.7.1757 - Cava dei Tirreni … In particolare, le motivazioni delle sue visite sono le seguenti ... "per esser venuto in Monastero a rivedere la fabrica, e fare altri disegni" (11 luglio 1757) - (AC, arca XIV, 27/20 ff.1-11; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.205).*

17.8.1757 - Il **del Gaizo** ... per conto del Monastero di Santa Chiara ... in collaborazione col Vetromile si occupò di alcune proprietà delle clarisse, di nuovo per una sopraelevazione nel '57 (ASNa, Not. Gennaro Russo, 1757 p.240; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.98).*
- Controlli del genere furono compiuti da **Giovanni del Gaizo** … nel 1757 (per osservare, in contraddittorio con il collega Pietro Cimafonte, l'entità del "pregiudizio" recato al monastero dalla sopraelevazione di una casa di proprietà del sacerdote Francesco Colasanti) - (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1757, 17 agosto, ff. 239-242; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

1757 - S. Chiara … Alla medesima maniera decorò, nel 1757, le pareti sottostanti gli arconi del presbiterio … (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.162).*

1.11.1757 - Cava dei Tirreni … Finalmente, sempre a novembre, il 1° del mese, col solo capomastro Orazio Autuori, fu sottoscritto il contratto per l'edificazione "della Chiesa, Sagrestia, portaria, quarto Abbaziale, Camere de RR. PP. Officiali, nuova grada, ed Archivio" e per terminare il muraglione, conformemente ai "disegni formati", l'anno precedente, da Giovanni del Gaizo … il del Gaizo, con il completo gradimento delle parti, fu confermato direttore del cantiere (AC, arca XIV, 27/6; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.181).*

18.11.1757 - Misura, e Valuta di tutta la Fabrica ed altro fatto a tutte spese di pozzolana, pietre, e magistero dalli Capo M.ri Fabricatori … per il nuovo Muraglione alzato per il nuovo Seminario, ed altro da farsi da sotto la nuova Portaria facienda nel Sagro, e Regal Monistero della SS.ma Trinità della Cava in conformità de patti stabiliti coll'istrom.to stipulato sotto li 25 luglio 1756 per mano del m.co Notaio Placido Siani di Cava da me sottos.to Regio Ing.o Napolitano misurato a richiesta tanto di esso Regal Monistero quanto de sud.i Mastri Muratori (AC, arca XIV, 27/7; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.205).*
- Quanto al volume realizzato, vi è da osservare preliminarmente che esso, proponendosi in forma di altissimo baluardo tra le costruzioni antiche, parzialmente incassate nella roccia, ed il sottostante vallone, alterò profondamente e irrimediabilmente il rapporto ambientale tra le une e l'altro. Comunque, le modalità di esecuzione dello stesso, ovvero della parte sottoposta all'attuale piano del piazzale, si possono agevolmente desumere dalla misura presentata, il 18 novembre 1757, dal progettista e direttore dei lavori (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.181).*

1757-1760 - Nel 1757-60 fu costruito, colla direzione degli architetti **Giovanni del Gaizo** e Nicola Tagliacozzi Canale (not.1728-1766), il gran loggiato che ricorre su tutto il convento (Don Ferrante, Santa Chiara, in Nap. Nob. XI 1902, p.31).*
- Nei conti del triennio di badessato 1758-60 si legge: "Vedendosi patita la covertura del tetto d'uno dei dormitori del nostro Monistero, necessitava perciò la pronta riparazione del medesimo, e perché da molte nostre religiose s'era fatto sentire che in vece di detto tetto si fosse fatto un loggione per divertimento e passeggio delle medesime, che però per aderire al loro piacere si è fatta una covertura con uno spazioso loggione". L'opera diretta dall'architetto **Giovanni del Gaizo** con l'assistenza di Nicola Tagliacozzi Canale, dovette estendersi, subito dopo, su gli altri tre lunghi dormitori del convento. Di fine gusto settecentesco è il parapetto esterno: semplici poggiuoli sormontati da fiorone, e … leggiere balaustre e grate quadrilatere di ferro (De Rinaldis, Santa Chiara, 1920 p.29).*
- Molti anni dopo il compimento del chiostro, durante il triennio 1758-60, si abolirono i tetti sostituendovi, con la direzione dell'architetto **Giovanni del Gaizo**, l'immensa terrazza su tutte e quattro le braccia del monastero e cingendola con graziosi poggiuoli e grate metalliche: il più grande e suggestivo belvedere della città al quale, tenuto conto delle sottoposte terrazze e del giardino, fu dato il poetico nome di terzo cielo (Pane, Il chiostro di Santa Chiara …, 1954 p.34).*

1758 - S. Chiara … Alla medesima maniera decorò … nel 1758, fece scolpire le balaustrate delle cappelle, etc (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.162).*

1758 - SS. Severino e Sossio … Inoltre, venne a luce che egli progettò e diresse … il rinnovamento dei dormitori del secondo piano (1758), etc (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*

8.4.1758 - Padre Cellelario vi compiacerete pagare al Sig. D. **Giovanni del Gaiso** nostro Ingegniero d. 10 e g. 10, e sono videlicet d. 8 per buona mano al Sig. D. **Giovanni** per esser venuto in monastero a designare le cappelle della chiesa ed atrio, g. 30 per buona mano al suo servidore e c. 18 per affitto di galesso e buona mano al galessiero. Vietri, 8 aprile 1758 (Strazzullo, La badìa …, I 1985 p.303).*
- A giudicare dagli ordini di pagamento, si direbbe che Giovanni del Gaizo si recò alla badìa, durante il 1758, soltanto due volte, cioè l'8 aprile ed il 25 luglio. Nella prima occasione, ebbe a "designare le Cappelle della Chiesa, ed atrio" … (AC, arca XIV, 27/20, f. 15; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.206).*

25.7.1758 - A giudicare dagli ordini di pagamento, si direbbe che **Giovanni del Gaizo** si recò alla badìa, durante il 1758, soltanto due volte, cioè l'8 aprile ed il 25 luglio … nella seconda, oltre alla visita al cantiere, si dovè portare "alla Rocca" per "scegliere … tre carri, e mezzo di tavole … di Noce, e Pioppo" e farli trasportare a Cava (AC, arca XIV, 27/20, f. 17; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.206).*

29.11.1758 - Nostri di Banco conto d'entrate pagate ducati sette tarì 1 al ferraro Domenico Fontana dite se li pagano per varie mascature, chiave, licchetti ed altri residi occorsi per il Banco e sue case, giusta la retroscritta nota in summa di ducati 9, tarì 4, grana 15 tassata dall'ingegnere di nostro Banco per detta somma di ducati 7, tarì 1, ordine e conclusione de 26 del corrente. Napoli 29 novembre 1758. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri ... (ASBN, Banco dei Poveri, 9.12.1758).

4.2.1759 - Padre Cellelario vi compiacerete pagare al Sig. D. **Giovanni del Gaiso** nostro Ingegniero d. 35 e g. 8, e sono per l'infrascritte spese, videlicet d. 10 per buona mano data al sudetto Sig. D. **Giovanni** per esser venuto in monastero a misurare tutta la fabrica fatta del nuovo appalto, e designare ancora li pilastri ed altro della chiesa, g. 40 per buona mano al suo servidore, c. 16 per affitto d'un galesso … Cava, SS.ma Trinità 4 febraro 1759 (Strazzullo, La badìa …, I 1985 p.303).*
- Ai primi del 1759, dopo la rimozione di altre sepolture e di ulteriori elementi di ingombro, Orazio Autuori intraprese la costruzione dell'aula basilicale. Di conseguenza, il 4 febbraio, Giovanni del Gaizo tornò in cantiere per "designare ancora li Pilastri, ed altro della Chiesa" … (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.184).*

13.2-16.3.1759 - Di maggiore importanza, infine, fu il restauro da lui progettato nel febbraio '59 (') presso il Monastero di San Biagio in Aversa e specialmente per gli altari marmorei della chiesa rifatti tutti ex-novo (ASNa, Not. Gennaro Russo, 1759 p.45; Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1959 p.98).*
- [28] Le notizie - segnalate per la prima volta da R. Mormone … - si ricavano da due strumenti notarili, rispettivamente del 13 febbraio e del 16 marzo 1759, sottoscritti dall'avvocato napoletano Nicola Lacedogna, procuratore delle monache benedettine, e da **Giovanni del Gaizo**, inerenti al prestito fatto da quest'ultimo alle prime di 1800 d.: 1300 la prima volta, 500 la seconda. Risulta anche che l'architetto versò il denaro al monastero con fedi di credito del banco dei Poveri, del 13 gennaio 1759, e del banco del SS. Salvatore, del 15 marzo 1759 (ASNa, not. G. Russo, a. 1759, ff. 45-54 e 98-107; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

15.3.1759 - I fabbricatori Filippo Castiello e Batolomeo Scotti rifanno una casa del monastero (di S. Chiara), sita nella strada "de Cortellari", in base alle direttive di **del Gaizo** (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1759, 15 marzo, ff. 97-98; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.202).*

5.9.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. **Giovanni Del Gaizo**. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*
- … costruzione di due fabbriche napoletane di Mario Gioffredo. Nel primo caso, i governatori del banco dello Spirito Santo, dovendo rendere esecutivo il disegno della facciata dell'omonima chiesa e scegliere tra le soluzioni prospettate per l'elevazione della cupola, interpellarono, nel 1759, cinque esperti di architettura, cioè Fuga, Medrano, M. Buonocore, Astarita e, appunto, del Gaizo. I periti sottoscrissero unanimamente le scelte del progettista (Fiengo, in La badìa …, I 1985 p.201).*

22.11.1759 - Quanto ai lavori di “pietra forte”, cfr. la “nota e Prezzo dei lavori di Pietra forte fatti dalli Scarpellini Gen.ro e Stefano Salvi nel Sacro, e Regal Mon.ro della SS.ma Trinità della Cava”, Napoli, 22 novembre 1759, a firma di **Giovanni del Gaizo** (AC, arca XIV, 27/5; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.206).*

1.12.1759 - 1 dic. 1759 … Alli Governatori della Venerabile Congregazione di San Giuseppe dell'Opera di Vestire gli Ignudi Vergognosi sita sopra San Potito, in questa città di Napoli, D. 35 a Ignazio Chiaiese Maestro Rigiolaro, a conto del prezzo delle Riggiole impetenate e colorate verde e gialle che doverà fare e ponere in opera per la Copritura della Scodella di loro Venerabile Chiesa fra il termine di mesi due, con calce, chiodi e magistero tutto, da starsene però, per detta misura, al parere insindacabile del Regio Ingegnere Don **Giovanni Del Gaizo**, di comune consenso al detto suo parere e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1542; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.85).*

3.12.1759 - Il governatore del Banco … invitò il Gioffredo a presentare due disegni … Il governo del Banco nella riunione del 5 settembre 1759 stabilì di eleggere una giuria di cinque esperti, invitando il Regio Architetto Cav.re D. Ferdinando Fuga, D. Giovanni Antonio Medrano, D. Martino Buonocore, D. Giuseppe Astarita e D. **Giovanni Del Gaizo**. Questi architetti avrebbero osservato i due progetti per la crociera, scegliendone il migliore … giudizio del Fuga … Anche gli altri quattro architetti furono dello stesso parere del Fuga. Vennero, così, approvate la nuova facciata, le colonne scanalate e la cupola al centro della crociera. Siamo al 3 dicembre 1759 (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.6).*

1.5.1760 - **Del Gaizo** si recò alla badìa, nel corso del 1760, il 1° maggio … (AC, arca XIV, 27/20 f. 31; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

25.9.1760 - 3/10/1760 … Nostri di Banco conto d’entrate pagate ducati diecesette tarì 2, grana 7 al ferraro Domenico Fontana dite se li pagano per diversi lavori di ferri fatti per servizio di nostro Banco, Monte e sue case, giusta la retroscritta nota in summa di ducati 23 e grana 9 tassata dal nostro ingegnere per detta summa di ducati 17, tarì 2, grana 7, ordine e conclusione de 23 corrente. Napoli 25 settembre 1760. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de’ Poveri. Nota delle spese occorse per chiavi, lucchetti, catene e altro per la cassa maggiore, per il credenziero, per le porte del Monte, al guardaroba, al pozzo nel cortile e gli accomodi fatti nelle case a Pontenuovo, al Mercato e alla Concordia (ASBN, Banco dei Poveri, b (c)).

6.11.1760 - “Misura, e prezzo delle nuove Spalliere di Noce, ed altro fatto nella Sacrestia della Nuova Chiesa del Sacro, e Regal Monistero della SS.ma Trinità della Cava, com’anche delle Scanzie fatte nella Cancelleria, dell’Incavallature fatte per tutti li nuovi tetti, e di altre cose fatte per il med.o Monistero dal Falegname Pietrantonio de Sanctis”, del 6 novembre 1760, firmata da **Giovanni del Gaizo** e dell’importo di circa d. 445 (AC, arca XIV, 27/4; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.207).*

8.11.1760 - L’8 novembre 1760 mastro Orazio Autuori prometteva di “ponere di stucco bianco con suoi ornamenti di stucco la nuova chiesa di detto Sacro e Real Monistero secondo li disegni del Regio Ingegniero Sig. D. **Giovanni del Gaiso**” … (Strazzullo, La badìa …, I 1985 p.303).*
- Monistero della SS.ma Trinità della Cava … copia del contratto, in 11 fogli non numerati, stipulato dal notaio Placido Siani, l’8 novembre 1760, tra Massimo Mirano e P. A. de Sanctis, alla presenza dei testimoni Casimiro Fiorillo e Luciano Milone. Nell’impegno si fa esplicito riferimento al “disegno fatto in grande, tanto della pianta, quanto dell’alzata, e profilo d’esso coro del Regio Ingegniero Napolitano Sg. D. **Giovanni del Gaiso**” (AC, arca XIV, 27/3; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

13.11.1760 - Dopo la consegna, da parte di **Giovanni del Gaizo**, dei grafici esecutivi degli ornamenti di stucco bianco, della balaustrata dell’altare maggiore e degli stalli del coro della chiesa, a novembre, furono sottoscritti i relativi contratti con l’Autuori, Antonio del Medico ed il de Sanctis (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.190).*
- Del Gaizo si recò alla badìa, nel corso del 1760 … il 13 novembre. In quest’ultima occasione venne per “misurare la fabrica della … Chiesa” (AC, arca XIV, 27/20 f. 35; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

7.1.1761 - Banco del Popolo pagate docati Mille duecent’ottanta, e grana venti correnti al Sig. Conte Abbate D. Antonio del Medico di Carrara, se li pagano da me in nome, e parte del Real Monistero de SS.i Severino, e Sossio dell’ordine di S. Benedetto della Congreg.ne Cassinense di questa Città di Napoli, per la causa, che in appresso si diranno. Mentre il p.tto Sig. Conte Abbate D. Antonio, con Istrom.to stip.to per il Regio Notaro Ignazio Parisi di Napoli a cinque luglio Mille settecento cinquantanove, promise, e s’obligò di far scolpire dalli migliori scultori di Carrara due statue di marmo statuario fino del Polvaccio antico il più perfetto

che si poteva trovare, e senza vene notabili, specialm.te nelle carnature: Rappresentanti una d'esse S. Pietro, e l'altro S. Paolo, dell'altezza, larghezza, e Grossezza, e del modo, come da d.o Istrom.to che situar si doveano nelle nicchie fatte nel muro della Porta maggiore della Chiesa di d.o Real Monistero, una de quali dalla parte destra, e l'altra dalla parte sinistra, che si ritrovano fatte di stucco, e che si doveano fare di marmo, ut infra. E ciò per il convenuto, stabilito, et approvato prezzo di docati Mille, e ottocento di questa moneta, alla raggione di docati Novecento l'una, tanto per prezzo di marmo statuario, manifattura, allustratura, conduttura sin dentro d.a Chiesa, rischio, e Gabella, quanto per ogn'altro che vi occorreva, e non altrimente quali p.tti docati mille, e ottocento, Io sott.o D. Gregorio Sambiase Cellerario, e Proc.re G.nle di d.o Real Monist.o in d.o nome promisi, et obligai d.o Real Monistero pagare qui in Napoli al p.tto Sig.r Conte D. Antonio, in questo modo, cioè docati novecento d'essi, dopo che erano state poste in opera, e collocate le sud.e due statue nelle dette nicchie, e che le med.e due statue erano di tutto gusto, e piacere del d.o Real Monistero, cio è tanto di d.o P. Abbate, e delli RR.di PP. di esso, quanto anche del Sig.r D. **Giovanni del Gaiso** Ingegniere direttore dell'opera et approvato da medemo tanto rispetto all'ottima qualità del marmo statuario del Polvaccio, disegno, postura, Azzione, scultura, et Allustratura, quanto per ogn'altro, che si richiedeva per la totale perfezzione di esse due statue da starsene di ciò al semplice detto de med.i Rev.do P. Abbate RR.di PP., e Sig.r **Giovanni del Gaiso** senza altra prova. E gl'altri restanti docati novecento, resta a complimento delli p.tti docati 1800, intiero prezzo sud.i pagarceli, cioè docati quattrocento cinquanta in fin di un anno, dal dì dopo che le sud.e due statue erano poste in d.e Nicchie, et approvate come di sopra; e gl'altri restanti docati quattro cento cinquanta infine di anni due, similmente dal sud.o di come sop.a. E che fra tanto, e pendente il pagam.to di d.i restanti docati novecento a d.a raggione di docati 450 l'anno, non fusse per essi detto Real Monistero tenuto pagare a d.o Sig.r Conte D. Antonio interesse alcuno, con essersi anche obligato d.o Sig.r Conte D. Antonio di fare a sue spese le dette due nicchie di marmo bianco, e pardiglio secondo il disegno di stucco colorito, che stavano fatte in d.a Chiesa, e di tutta perfezzione et allustrate a specchio, e ponorsi in opra, similm.te à spese del med.o Sig.r Conte D. Antonio, con doverseli da d.o Real Monist.o pagare il prezzo di dette due Nicchie in marmo poste, che si erano in opra, e terminate, et allustrate di tutto punto alla raggione di carlini quattro il palmo Napoletano, da misurarsi secondo l'uso di Napoli, dal sud.o Sig.r Ingeg.e del Gaiso, siccome ciò, et altro ampl.te appare dal sud. Istrom.to, al quale s'abbia relazione, et essendo state poste, terminate et allustrite di tutto punto le sud.e nicchie, e queste misurate dal pred.o Ingeg.re Sig.r **Giovanni del Gaiso**, secondo l'uso di questa Città, sono riuscite di Palmi 950 Napolitani che alla detta raggione di carlini quattro il palmo Napoletano, importano docati 380 e g.na 20; E parimente essendo state in esse Nicchie poste e collocate d.e due statue, Perciò al presente per osservanza del convenuto nel sud.o Istrom.o da me in nome e parte del d.o Real Monist.o, si pagano per nostro Banco ut supra p.tti docati novecento à d.o Sig.r Conte D. Antonio, quali sono, cioe docati novecento d'essi in conto delli p.tti docati 1800 intero prezzo sud.o di d.e due statue: e gl'altri restanti docati trecento ottanta e g.na 20 in sodisfazzione, e pagamento della sud.a consimil summa di doc. 380.-.20, che importa il prezzo delle due menzionate Nicchie, in conformità della sud.a misura, et a detta raggione di carlini quattro il palmo Napoletano come sop.a: dade stante il presente pagam.to delli sud.ti docati 1280 g.na 20 di d.e due nicchie, senza poter pretendere altro per le medesime due Nicchie; e similm.te resta sodisfatto delli p.tti docati 900, e soltanto resta à conseguire dal p.tto Real Monist.o gl'altri doc. 900 a d.a raggione di doc. 450 l'anno, come di sop.a per complim.to delli doc. sud.i 1800; intiero prezzo di d.e due statue, e non altro, e non altrimente, ne d'altro modo. Però li pagarete, notato prima sarà il presente pagam.to nella margine del sud.o Istrom.to de 5 luglio 1759 del che ne starrà a fede di d.o Notaro Ignazio Parisi, e con firma autentica di d.o Sig. Conte Abbate D. Antonio e non altrim.te Napoli 7 Gennaro 1761 D. Gregorio Sambiasi d. 1280.-.20 (ASNa, Mon. sopp. 1795, p.17; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

- L'ultimo documento, che m'è avvenuto di trovare è la seguente polizza del 7 gennaio 1761 che riguarda il pagamento di quelle due statue le quali sono ai lati della porta maggiore della chiesa: «Banco del Popolo … porta maggiore della chiesa» ... I ducati 1280 a compimento di duc. 1800 prezzo delle statue e di duc. 380.20 per le due nicchie furono pagati dal cellerario e procuratore del monastero D. Gregorio Sambiase. Non è mancato chi ha detto che il Conte Abate Cesare del Medico fu proprio l'autore di quelle statue e chi le ha dette addirittura del Naccarino ... (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.251).*
- SS. Severino e Sosio … Furono con inconsideratezza attribuite al Naccherino le due grandi statue marmoree, rappresentanti San Pietro e San Paolo, situate presso la porta e nell' interno della citata chiesa, ma queste statue non presentano nessuna analogia con le opere firmate del Naccherino, ed in esse si vedono le vesti svolazzare, e le parti anatomiche difettosissime. L'infaticabile ricercatore di documenti, e giusto oppositore del De Dominici, N. Faraglia, rinvenne il documento di pagamento di dette statue, le quali furono eseguite nel 1759, da ignoti scultori carraresi (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.38).*

31.3.1761 - Le opere che condusse a termine hanno subìto non poche modifiche, da quelle apportate, qualche decennio più tardi, dallo stesso architetto, a quelle promosse nell'Ottocento e nel presente secolo, fin quasi ai nostri giorni; per cui assume non poca importanza la ricerca della loro originaria configurazione.

Un così poco agevole proposito è reso possibile, ancora una volta, dal ricorso ad una misura di del Gaizo, consegnata il 31 marzo 1761 (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.184).*
- "Misura, e prezzo di tutti li lavori di Fabrica, Astrachi, Tonache, ed altro fatto per la formazione della Nuova Chiesa, Portaria, quarto Abbaziale, ed altro fatto dal Capo Mastro Fabricatore Orazio Autuori, nel Sacro, e Regal Monistero della SS.ma Trinità della Città di Cava … Qual Misura, ed Apprezzo si è formato da me Sottoscritto Regio Ingeg.re Camerario a richiesta tanto di esso Sacro, e Regal Monistero, quanto del Capo Mastro Suddetto …". La misura, datata 31 marzo 1761, firmata da **Giovanni del Gaizo** … (AC, arca XIV, 20; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.206).*

4.5.1761 - Palazzo Casacalenda … Nel primo procedimento, condotto dal regio consigliere Giuseppe Borgia, delegato dell'Arte dei fabbricatori, Donato Cosentino era rappresentato dal legale Orlando Giannattasio e Marianna de Sangro dall'avvocato Pompeo Borrelli e dal procuratore Berardino Mastroandrea. A dirimere la controversia, sollevata da quest'ultima, che non intendeva riconoscere al capomastro il sovrapprezzo da lui richiesto per la "ponitura de' piperni", fu chiamato, il 4 maggio 1761, l'ingegnere camerale straordinario **Giovanni del Gaizo**, perito del S.R.C. … (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.62).*
- Nel secondo, **del Gaizo** fu chiamato, sempre nel 1761, come ingegnere camerale, a dirimere la controversia sorta, nel corso dell'esecuzione del palazzo Casacalenda, tra la duchessa ed il capomastro Donato Cosentino (Fiengo, in La badìa …, I 1985 p.201).*

6.5.1761 - Il 6 maggio 1761, allorchè **Giovanni del Gaizo** si recò, su invito di Giuseppe Borgia, nella residenza dei Casacalenda per stendere un verbale sullo stato dei luoghi, indispensabile ai fini del proseguimento dei lavori … la trovò, ad eccezione di un modesto tratto del piano attico, praticamente ultimata (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.63).*

30.5.1761 - Non contenti dell'approvazione già data dal Fuga e dagli altri quattro architetti al progetto della nuova crociera, i governatori il 30 maggio 1761 stabilirono "di far rivedere, e considerare detto modello, se sia a tenore del disegno, che se ne formò in detto anno" 1759, dandone di nuovo incarico agli architetti Giuseppe Astarita e **Giovanni del Gaiso** (Strazzullo, Il restauro settecentesco della chiesa dello Spirito Santo, 1953 p.8).*

23.6.1761 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati sei tarì 4 grana 17 al ferraro Domenico Fontana, dite sono a complimento di ducati centosei tarì 4 grana 17 che ducati cento l'ave con altra nostra poliza, e tutti sono a saldo de lavori di ferri per il nuovo archivio, e case avanti la Vicaria rimpetto il Regio … betto, giusta la retroscritta tassa dal nostro magnifico ingegnere don **Giovanni del Gaiso** ordine del signor don Antonio Crisafulli nostro collega, e special deputato delle fabriche e conclusione de 23 giugno 1761. Napoli 6 dicembre 1765. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri (ASBN, Filze del sec. XVIII; Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.343).*

7.7.1761 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati cinquanta al mastro piperniero Antonio Arpone, dite se li pagano a complimento di ducati cento, che gli altri ducati cinquanta l'ha ricevuti con altra nostra poliza sotto il di 27 aprile di questo corrente anno, e tutti sono in conto del prezzo di piperni, e sua lavoratura posti, e che dovrà ponere in opera per la fabrica si sta facendo per servizio di nostro Banco giusta il retroscritto parere del nostro magnifico ingegnere ordine in pie' di esso del […] don Alessandro de Felice, Deputato, e conclusione de 23 del passato mese di giugno. Napoli li 7 luglio 1761. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri (ASBN, Banco dei Poveri, 13.7.1761).

11.8.1761 - Nostri di Banco pagate al regio ingegnere magnifico don Giuseppe Astarita d. 15, quali sono in ricognizione dei suoi incomodi e fatiche a causa dell'accesso ha dovuto fare in nostra real chiesa [Spirito Santo] unitamente col regio architetto magnifico don **Giovanni del Gaizo** per vedere e riconoscere se il modello già esibito dal regio architetto magnifico don Mario Cioffredo per la nuova rifazione e modernazione della crociera di nostra real chiesa fusse stato a tenore del disegno, che sin dall'anno 1759 se ne formò, come anco per osservare se le nove fabbriche faciende in detta crociera possano pregiudicare il materiale del nostro conservatorio e della sacristia, e quali precauzioni in tal caso debbano pratticarsi e per la relazione in scriptis, che di tutto ciò da detti regii architetti se n'è formata e qualsivoglia altro incomodo, che ha sofferto per le suddette cause (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 11 agosto 1761; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

15.2.1762 - Nostri di Banco pagate al regio ingegnere magnifico don **Giovanni del Gaizo** d. 10, quali sono in ricognizione dei suoi incomodi e fatiche a causa dell'accesso ha dovuto fare in nostra real chiesa [Spirito

Santo] unitamente col regio ingegnere magnifico Giuseppe Astarita circa i dubbi insorti del modo e profondità che si devono fare le fondamenta de quattro pilastroni che devono sostener la nuova cupola, e della grandezza di essi pilastroni che doveran farsi di mattoni, e che trovandosi staffi antichi si devono tagliare oppure apprezzare la nuova colla vecchia fabbrica nel telaro aciendo sotto le fondamenta di essa cupola e per la relazione in scriptis, che di tutto ciò da detti regii ingegneri se n'è formata, incluso qualsivoglia altro incomodo, che ha sofferto per le suddette cause (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 15 febbraio 1762; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

11.3.1762 - Nel 1760 l'Ingegnere Maggiore Gio. Battista Bigotti voleva ridurre a quattro gl'ingegneri camerali ordinari, ma si oppose il Consiglio di reggenza … Con due reali dispacci, del 7 e 29 agosto 1761, Ferdinando IV ordinava alla R. Camera della Sommaria di fargli pervenire l'elenco degl'ingegneri camerali con notizie circa "la loro respettiva abilità, probità, meriti, servigi e circostanze di ognuno ad oggetto di poterli tenere presenti, non solamente per l'elezione di quei sei che devono godere il soldo stabilito, ma ancora per ogn'altro caso che converrà" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 261, foll. 145v-149). L'11 marzo 1762 partiva dal Tribunale della Sommaria la nota degl'ingegneri camerali, firmata dal luogotenente Tommaso Varano e dai cinque presidenti … 9) D. **Giovanni Del Gaiso**. Fu eletto per ingegnere con patente de 27 dicembre 1744 ed è un uomo probo ed abile nella sua professione. 10) D. Giuseppe Astarita. Fu eletto per ingegnere con patente spedita in data de 28 aprile 1745. E' un professore nel quale concorrono parimente li requisiti di abilità e probità e si è disimpegnato con onore e con abilità in tutto ciò che gli è stato incaricato nelle materie della sua professione, specialmente nelle varie incumbenze addossateli dal 1756 in qua, ch'è stato uno delli sei, siccome lo è presentemente ancora … 22) D. Casimiro Vetromile. E' tavolario del Sacro Regio Consiglio. Fu destinato nel 1756 da Sua Maestà Cattolica per uno de' sei ingegneri con soldo, ma avendo egli rinunciato, attenta la sua avanzata età e li suoi acciacchi, si degnò Sua Maestà Cattolica accettare la di lui rinuncia e nel di lui luogo fu eletto nel numero de' sei D. Alberto de Pompeis. Il suddetto Vetromile si è disimpegnato con onore e con puntualità in quell'incumbenze della sua professione, che gli sono state addossate per servizio della R. Corte. Questo è un professore de' migliori, uno de' più esperti, abili, probi e pratici nella detta professione d'ingegnere, ed è veramente uno de' primi … (Strazzullo, in Nap. Nob. 24 1985, p.77).*

30.3.1762 - Palazzo Casacalenda … Nel primo procedimento … Donato Cosentino … Marianna de Sangro … A dirimere la controversia, sollevata da quest'ultima, che non intendeva riconoscere al capomastro il sovrapprezzo da lui richiesto per la "ponitura de' piperni", fu chiamato, il 4 maggio 1761, l'ingegnere camerale straordinario **Giovanni del Gaizo**, perito del S.R.C. Dalla sua relazione (30 marzo 1762), dalle dichiarazioni rese dagli attori … (Fiengo, Gioffredo …, 1976 p.62).*
- Nel secondo, del Gaizo fu chiamato, sempre nel 1761, come ingegnere camerale, a dirimere la controversia sorta, nel corso dell'esecuzione del palazzo Casacalenda, tra la duchessa ed il capomastro Donato Cosentino. Egli svolse una relazione (1762) che non fu impugnata dalle parti (Fiengo, in La badìa …, I 1985 p.201).*

5.4.1762 - Per gli stalli del coro si veda anche la dettagliata "Misura, e prezzo di tutti li Lavori di Legname di Noce, ed altro fatto dal Falegname Pietrantonio de Sanctis nel Coro della nuova Chiesa del Sacro, e Real Monistero della SS.ma Trinità della Cava secondo li patti convenuti con Istrumento per mano del Mag.co N. Placido Siani di Cava", a firma di **Giovanni del Gaizo** e datata 5 aprile 1762 (AC, arca XIV, 27/3 ff.1-11; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

5.4.1762 - Tra aprile e luglio 1762, infatti, **Giovanni del Gaizo** tracciò la strada carrozzabile che, muovendo dal piazzale della badìa e svolgendosi, per un buon tratto, su archi e pilastri, intorno alle mura del Corpo di Cava, si congiunge, a settentrione di questo, con la via regia per Cava dei Tirreni (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.191).*
- due polizze a favore di **del Gaizo**, del 5 aprile … (AC, arca XIV, 27/20 ff. 39 e 52; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

23.4.1762 - Nota di alcuni lavori di stagno … in occasione del nuovo belvedere fatto dalla parte della strada publica … Napoli 23. Ap.le 1762 D. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 4023, Volume D. Romita di varie misure di fabbricatori, falegnami, ferrari, ed altri artefici relative à lavori fatti all'interno del Real Mon.ro delle sig.e Dame Monache di Donnaromita dal 1762 al 1772 raccolte e poste in ordine nel 1803, trovandosi abbad.a la s.a D. Giovanna Capece Minutolo de' Pri.pi di Canosa, p.1).*
- Dal 1762 al 1772 si ha una nuova serie di lavori nel convento; si costruisce, con la direzione dell'ingegner **Giovanni del Gaizo**, un nuovo belvedere che costeggiava la via del Gesù ed il vicoletto del Collegio; dal lato

di Montevergine, oltre ad una torretta belvedere, si aprivano 22 finestre protette da altrettante gelosie … (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.66).*

8.5.1762 - Monastero di Donnaromita ... Nota e prezzo di tutti i lavori di ferro fatti da Mastro Giuseppe Buonocore p. il nuovo Belvedere … Napoli 8 maggio 1762 D. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.2-4).*

26.5.1762 - Monastero di Donnaromita ... Misura e prezzo di tutti i lavori di legname fatti a tutte spese del Mannese Giuseppe della Casa per il nuovo Belvedere … doc. 237.86 Napoli 26 maggio 1762 D. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.5-12).*

6.7.1762 - Tra aprile e luglio 1762, infatti, **Giovanni del Gaizo** tracciò la strada carrozzabile che, muovendo dal piazzale della badìa e svolgendosi, per un buon tratto, su archi e pilastri, intorno alle mura del Corpo di Cava, si congiunge, a settentrione di questo, con la via regia per Cava dei Tirreni (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.191).*
- due polizze a favore di **del Gaizo** … del 6 luglio 1762 (AC, arca XIV, 27/20 f. 52; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

8.8.1762 - Monastero di Donnaromita ... Nota e prezzo de' lavori di dipintura fatti dall'ornamentista Giuseppe Daniele per il nuovo Belvedere … doc. 50.69 Napoli 8 Agosto 1762 D. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.13-15).*

22.11.1762 - Monastero di Donnaromita ... Misura e valuta di tutta la fabrica, astrachi, tonache ed ogn'altro fatto … dal capo M.ro Fab.re Gennaro Cangiano per il nuovo Belvedere … P.ma camera nuova sotto la torretta … Camerone … Camera della torretta … Luoghi communi … Tutte le partite d'astraco a cielo sommano pal. 9931 11/12 sono canne quadre superficiali n.° centocinquantacinque, e p. 11 11/12 … doc. 1610.80 ¼ Napoli 22 9bre 1762 D. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.16-48).*
- Collettiva … Per il nuovo belvedere … doc. 2292.77 (ASNa, Mon. sopp. 4023).*

1763-4.1764 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. Gio: del Gaizo Ingegniero 1763 Dare a 13 Mag.o d.ti 6 … 1764 a 12 Aprile d.ti 18 pag.o al d.o per l'annata di Aprile 1764 (ASNa, Mon. sopp. 3985, p.193).

27.1.1763 - S. Chiara ... 1763, gennaio 27. Il maestro ferraro Giuseppe Maccarone si obbliga a fare quattro cancelli in ferro entro il mese di luglio p.v. e sotto il controllo dell'architetto **Giovanni del Gaizo** (ASNa, Notai Nicola Servillo e Gennaro Russo, anni 1751-63; Mormone, in Studi in onore di Ricardo Filangieri, III 1959 p.103).*

30.4.1763 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati trecento al capomastro fabricatore Giuseppe Cangiano, e sono a complimento di ducati quattromila, e quattrocento, atteso l'altri ducati 4100, l'ave il medesimo ricevuti con altre nostre polize, e tutt'in conto della fabrica fatta, e che sta' facendo alle case site avant'il largo della Vicaria, giusta il restroscritto parere del nostro magnifico ingegnere don **Giovanni del Gaiso**, ed ordine in pie' di esso dal don Alessandro de Felice nostro collega, e Deputato della fabrica suddetta, giusta la conclusione de 23 giugno 1761. Napoli 30 aprile 1763. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri. Riverendissimo Signor Razionale potete far poliza di docati trecento al capomastro fabricatore Giuseppe Cangiano quali sono a complimento di docati quattromila e quattrocento atteso dal detto magnifico sin oggi si sono fatti lavori di fabrica ascendentino a docati quattromila e novecento a tenore de patto apposto nell'istrumento, e tutti sono a conto di tutte le fabriche fatte nelle case del Banco de Poveri site alla Vicaria. Napoli li 30 aprile 1763. **Giovanni del Gaiso** regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, 5.5.1763).

2.5.1763 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati settanta all'ornamentista Gennaro d'Aveta, dite sono a complimento di ducati duecento, che l'altri ducati centotrenta l'ha ricevuti con altre nostre polise, e tutti in conto della dipintura dal medesimo fatta così per la nuova revisione, come per l'appartamenti nuovi fatti della nuova fabrica avanti il largo della Vicaria giusta il parere del nostro ingegnere don **Giovanni del Gaiso**, ordine in pie' d'esso del don Alessandro de Felice nostro collega, e special Deputato della fabrica suddetta, e conclusione de 23 giugno 1761. Napoli 2 Maggio 1763. Il Delegato Protettore, e Governatori del Banco, e Sacro Monte de Poveri. Riverendissimo Razionale potete fare poliza all'ornamentista Gennaro d'Aveta di docati settanta a complimento di docati ducento e tutti sono a conto della dipintura fatta nella casa

del Banco de Poveri dove si è fatta la nuova revisione, e ne quarti adiacenti alla medesima. Napoli 2 maggio 1763. **Giovanni del Gaiso** regio ingegnere (ASBN, Banco dei Poveri, 5.5.1763).

13.5.1763 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniero 1763 Dare a 13 Mag.o d.ti 6 … (ASNa, Mon. sopp. 3985, p.193).

4.6.1763 - S. Chiara … 4 giugno 1763 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.re Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 2577, p.360).

3.4.1764 - Nostri di Banco conto d'entrate pagate ducati novantotto e grana 4 alli falegnami Giovanni Izzo e Michele Gallicchio dite se li pagano per diversi legnami da essi fatti a tutte loro spese di materiali, e magistero per servizio di nostro Banco e sue case specialmente nelli tre appartamenti ove abitano i magistri razionali e libro maggiore di nostro Banco e del portiero Nunzio di Torio giusta la retroscritta loro nota in summa di ducati 242, tarì 2, grana 11 tassata dal nostro ingegnere don **Giovan del Gaiso** per detta summa di ducati 98 e grana 4, ordine e conclusione de 30 marzo caduto. Napoli 3 aprile 1764. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Nota delle spese fatte per la realizzazione di una portella e degli architravi di mezzani, per l'accomodo della porta antica e per aver tompagnato due tavoloni spaccati e il balladoro appresso lo scalandrone (ASBN, Banco dei Poveri, 18.4.1764).

12.4.1764 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniero 1763 … 1764 a 12 Aprile d.ti 18 pag.o al d.o per l'annata di Aprile 1764 (ASNa, Mon. sopp. 3985, p.193).

10.5.1764 - Esito incominciato [casa palaziata rimpetto il Sedile Montagna] a 8. Mag.o 1764 Al Ill.o Pasquale Catavoro d. 29.3.10 con polisa mia per il banco del Popolo de 10 Mag.o 1764 dissi pagarli per tanti da lui spesi cioè d. 16.70 per accesso e sessione fatta dall'Ing.ri D. Luiggi Vambitelli, D. Gennaro Piluso, e D. **Gio: del Gaizo**, mange alli servitori, e regali alli resp.ni giovani, e giornata a Fabricatori, e d. 13 per accesso fatto dal Vicario G.le per diritti al med.mo, Fiscale Banca Scrivani, mastrodatti, e corte de med.mi d. 29.70 (ASNa, Mon. sopp. 1128, f.11; Pinto, Ricerca 2011).

6.6.1764 - S. Chiara … 6 Giug.o 1764 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.re Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 2577, p.214).

27.7.1764 - A seguito della morte dell'Ing. Giuseppe Manzillo si rese vacante uno dei sei posti di ingegnere camerale con soldo e vi concorsero gli ingegneri camerali **Giovanni del Gaizo**, Michele Bonito, Giandomenico Vinaccia e Costantino Portanova. La Sommaria, il 22 gennaio 1778, presentò al re questa terna: **Giovanni del Gaizo**, Gennaro Papa e Michele Bonito con le seguenti annotazioni: "In primo luogo l'Ing. D. **Giovanni del Gaiso**, il quale è uno degli Ingegneri camerali fin dall'anno 1744, ed attenta l'anzianità ed altri buoni requisiti e circostanze di abilità, onoratezza e servizio che nel medesimo concorrono, fu da noi posto in terna per la prima volta a 27 luglio dell'anno 1764 in occasione d'altra consimile vacanza accaduta per la morte del fu Ing. D. Alberto de Pompeis …" (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 361, foll. 67v-69v; Strazzullo, in Nap. Nob. 20 1981, p.142).*

8.1764 - Al Sig. D. **Gio del Gaizo** d. 50 con polisa per S. Eliggio dissi pagarli in conto delle fatiche estraordinarie nel formar pianta direzione assistenza misure ed altro nella rifazione della Casa Palaziata dirimpetto al Sedile Montagna si sta facendo d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 1128; Pinto, Ricerca 2011).

8.2.1765 - S. Chiara ... Nota e prezzo … case che si possiedono … 8 febraro 1765 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.re Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 2577, p.193).

4.1765-4.1767 - Monastero di Donnaromita … Sig.r D. Gio: del Gaizo Ingegnero 1765 … 1767 … d.ti 54 … Avere d.ti 18 per l'annata di Aprile 1765 di tanti annui se li pagano come Ingegnere del n.ro Mon.rio … d.ti 36 … Ap.le 1767 (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.193).

16.5.1765 - S. Chiara ... Misura, a prezzo delli residij di fab.a … 16 Maggio 1765 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.re Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 2577, p.164).

26.6.1765 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati trentasei e grana 15 alli falegnami Giovanni Izzo e Michele Gallicchio, dite se li pagano ducati di residj di legnami fatti a tutte loro spese de' materiali, e magistero per servizio nommeno del Banco, che delle case di esso giusta la retroscrita nota tassata da' magnifici ingegneri di nostro Banco, ordine, e conclusione de 24 del corrente. Napoli 26 Giugno 1765. Il

Delegato e Protettore, e Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri. Nota e prezzo delli residii di legname ed altro fatto a tutte spese di materiale e magistero delli nostri falegnami Giovanni Izzo e Michele Gallicchio per serviggio delle case che si possiedono dal banco e Monte de Poveri. Si tratta di accomodi di porte, finestre, portelle, soppegni, mantelletti, pavimenti di tavole di castagno, balconi, pulpiti, soglie, fodere di felle di pioppo, architravi, sediture, boffette, calatore, pradelle, scanni, sgabelli, fogliette nelle case e nei giardini del vicolo di San Biase nella Chiesa del Banco (ASBN, Banco dei Poveri, 1.7.1765).
- Nostri di banco conto d'entrade pagate ducati quarantuno tarì 1, grana 6 al capomastro fabricatore Giuseppe de Vera, dite se li pagano per diversi residj di fabrica, ed altro fatto a tutte sue spese di materiali, e magistero per servizio non meno del Banco, che delle sue case, inclusi in essi il prezzo del muro fatto per chiudere il vicolo dalla parte della chiesa di San Biase de' Caserti, che attacca alla Congregazione del Banco, giusta la retroscritta nota fatta da' nostri ingegneri di nostro Banco, ordine, e conclusione de 24 del corrente. Napoli 26 giugno 1765. Il Delegato Protettore e Governatori de Banco e Sacro Monte de Poveri. Si tratta delle note delle spese effettuate le case al Mercato per nettatura dei fossi comuni e dei camini, sfabricatura dei fossi e dei muri, realizzazione del sedile di fabbrica, tufolatura, tonacature, scarpellate, arricciate e coperture, acquisti di spaccatori e pece, accomodatura della tofalatura, quagliatura delle finestre, scarpellata, arricciata e tonacata delle pettorate delle logge, post'in opera li pezzi d'astrico lavorati e quagliati, partitura di fabrica, ingranditure di nicchie, spiche di fabrica, realizzazioni di pedamenti di fabrica, levatura d'opera porzioni di pavimento, post'in opera di seditore. Nota firmata dall'ingegnere **Giovanni del Gaiso** (ASBN, Banco dei Poveri, 4.7.1765).

17.8.1765 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati cinque tarì 1, grana 2 al ferraro Domenico Fontana, dite sono a compimento di ducati venticinque tarì 1, grana 2, atteso gli altri per detto computo l'ha ricevuti con altre nostre polize, e tutti sono a saldo del prezzo de lavori di ferro fatti a tutte sue spese per servizio della casa di nostro Banco sita sopra la Taverna Penta, giusta il retroscritto parere delli nostri ingegneri don **Giovanni del Gaiso**, e don Gaetano Barba, ordine del signor don Antonio Maria Crisafulli nostro collega e special deputato delle fabbriche, e conclusione de 23 giugno 1761, e resta sodisfatto per detta causa. Napoli 17 agosto 1765. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de Poveri. Nota e prezzo delli lavori di ferri fatti a tutte spese dal ferraro Domenico Fontana per serviggio della casa palaziata che si possiede dal Sacro Monte e Banco de' Poveri sita sopra la Taverna Penta li medesimi da noi sottoscritti riconosciuti, ed apprezzati a tenore delli patti apposti nell'istrumento stipulato per mano del magnifico notar Pietro Sanzone di Napoli sotto la data del primo del mese di febbraro del corrente anno 1765. Si tratta della realizzazione di lucchetti con monachetti, guarnimenti di finestre e bussole, zeccole di ferro, mascature, braccialetti di ferro, porte, perni per l'ossatura dele intelaiature; accomodi di maniglie, palconcini di ferro; impiombature (ASBN, Banco dei Poveri, 4.9.1765).

4.1765-4.1767 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegnero 1765 … 1767 … d.ti 54 … Avere d.ti 18 per l'annata di Aprile 1765 di tanti annui se li pagano come Ingegnere del n.ro Mon.rio … d.ti 36 … Ap.le 1767 (ASNa, Mon. sopp. 3986, p.193).

15.11.1765 - Monastero di Donnaromita ... Misura e prezzo per materiale e mag.ro dell'astraco a sole, ed altro fatto dal Capo M.ro fabricatore Gennaro Cangiano sopra il dormitorio nuovo … sfabricata la pettorata antica a destra d.o astraco p. la lungh. di pal. 168 ¾ (m. 44,55) … doc. 250.38 Napoli li 15 Novembre 1765 **Giovanni del Gaizo** Reg. Ing. Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.251-255).*

29.11.1765 - 29 novembre 1765 … All'Amministratori della Santa Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 130. E per loro a Gaetano Salomone scoltore di marmi. E sono cioè ducati 120 a saldo e compimento delli ducati 220 intiero prezzo della statua di marmo della Santissima Vergine dal medesimo fatta e situata nella nicchia di piperno su la porta del Monastero della Santissima Concezione inclusa la spesa degli ..., tiratura, fornitura in opera, ferri per sostenerla e diadema di stelle di rame indorata e l'altri ducati 12 per fondo di marmo statuario fatto a spese del detto Salomone sotto la statua. Ing. **Giovanni del Gaizo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1458; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

1766 - Carmine Maggiore … L'anno 1766 vien rifatta la nuova facciata della chiesa, secondo il disegno del regio architetto D. **Giovanni del Gaiso** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.152; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.304).*
- Un'altra rinnovazione vi è operata nel 1766 coi disegni del regio architetto D. **Giovanni del Gaiso** (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.433).*
- **Gaiso (del) Giovanni**, architetto. Fa il disegno della nuova facciata della Chiesa del Carmine, eseguito dal capo maestro muratore Marino Acierno (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.267).*

- L'occasione per collaborare ancora con l'architetto Nicola Tagliacozzi Canale si ripresentò nel 1766, allorchè egli, subentrando al collega che, dal 1754, aveva sottoposto l'interno ad una radicale revisione, fornì il disegno per il rinnovamento della facciata delle chiesa del Carmine Maggiore, in cui ripropose, con la balaustra ed i pilastri di piperno, il motivo già sperimentato dal Nauclerio in quella dei SS. Severino e Sossio (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.163).*

1766 - Infatti, la crescente notorietà fu determinante, ai fini della sua designazione, l'8 luglio 1745, a succedere all'appena defunto Vaccaro (5.7.1745) nel ruolo di ingegnere ordinario del banco dei Poveri; incarico che conservò fino al 1766, epoca in cui fu costretto a dimettersi, avendogli fatto causa la committenza, perché lo ritenne responsabile delle lesioni prodottesi in un proprio stabile (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.160).*

21.3.1766 - Al Sig.re D. Saverio Ricciullo d. 140 con polisa per il Popolo de' 21 marzo 1766 dissi pagarli a comp.to di d. 200 … dirigere, assistere e misurare la casa rifatta dirimpetto il sedile Montagna dal p.mo 8bre 1765 per tutto il mese di marzo 1766 d. 140 (ASNa, Mon. sopp. 1128; Pinto, Ricerca 2011).
- Al Sig. D. **Gio del Gaizo** d. 50 con polisa per il Popolo dissi pagarli a complimento di d. 100 in conto delle fatiche estraordinarie nel formar pianta direzione assistenza misure ed altro nella rifazione della casa palaziata dirimpetto il Sedile Montagna d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 1128; Pinto, Ricerca 2011).

6.6.1766 - 6 giugno 1766 … Alla Real Casa e Ospedale di San Giacomo ducati 147,66. E per essa a Giovanni Battista Massotti marmoraro a compimento di ducati 247,66 per tanto ha importato l'altarino, conette e altri lavori di marmo che ha fatto per ordine della Congezione dal 1° agosto 1765 dentro il comunichino del loro monastero della Santissima Concezione come per appuntamento dell'ing. **del Gaiso** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2260; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.414).*

7.1766 - [p.75] Per lo spiazzo fuori Porta Reale detto dello Spirito Santo sono più anni, che ne' n.ri Tribunali verte litigio fra li RR. PP. Benedettini de' SS.ti Severino, e Sossio coll'Ecc.mo Tribunale della Fortificazione, Mattonata, ed Acqua; e volendosi amichevomente comporre, per aver scienza dell'intrinseco valore del suolo controvertito a che prezzo ascendeva; l'esame della perizia fattane dal Mag.co Ingeg.ro dè PP. D. **Gio: del Gaiso**, d'accordo dè medesimi, e di d.o Ecc.mo Tribunale, fu rimessa a ma sottoscritto fin dal decorso anno 1764; ed io con mio parere secondo le scritture allora esibitemi dopò varj abboccamenti tenuti con chi facea le veci del sud.o Ecc.mo Tribunale, dimostrai con ragioni troppo chiare e manifeste sul riflesso d'altri contratti fatti dall'Ec.mo Trib.le … [p.75v] di quanto andava errato il sudetto Ingeg.re del Gaiso. Questo parere passato a notizia dè RR. PP. ..noscendolo appoggiato su di quelle ragioni che all'indagare il prezzo di questo suolo controvertito si convenivano, con altro abboccamento … intervenendo … il Mag.co Ingeg.re del Gaiso … si andò a conoscere che difficoltar non si potea sul suolo questionato per poterci far le fabbriche che ora si ci vedono fatte, bisognava ci fusse aggregato altro suolo … [p.76] conserve de' grani, che ci erano alligate, e per le case del Forno, e casetta laterale a Port'Alba, che a se avevano avanti d.o suolo. Considerato dunque il suolo sud.o questionato da se stesso per la sua estensione, ch'è di Pal. 127 nel sito delle case Palaziate di Ranuccini con Pal. 39 ¾ di fondato, è certo, che senza l'aggregato dell'altro suolo addetto alle case del Forno, non permetteva, se non l'edificio di una casa ignobile, e l'altro suolo, ove si son fatte le botteghe e carceri di Pal. 408 di lung.a fin'al muro del Portone della conserva de' grani con pal. 286 di fondato, altr'uso di quello, che se n'è fatto, non poteasene fare: e pure così l'uno, come l'altro edifizio senza il permesso della Città in questi suoli considerati, come se fussero stati di un particolare, affatto, in virtù delle Leggi Patrie, [p.76v] … [p.78] … Volendo ben considerare si fatte cose, esaminai il volume delle misure fatte per questi edifizi e riscontrandole ne' prezzi unitam.te col Mag.co Ing.re dè RR. [p.78v] PP., trovammo li prezzi regolarissimi, e con risparmio, perche con gli Artieri si eran fatte precedentem.te li patti, e partitata l'opera siccome si ravvisa nel principio delle Collettive delle Misure formatene dall'Architetto dell'Ecc.ma Città il fu D. Nicolò Tagliacozzi Canale … Circa poi il prezzo maggiore, che ricavar se ne potea nella vendita, io non trovo giusto tal dubbio perche la casa palaziata fu venduta mediante pubblicazione de' Bandi, d'accensione di candela; onde premesso li legittimi solenni, par che non si … in nulla accagionar d'omissione questa [p.79] Ecc.ma Città, e molto meno, che il prezzo della casa venduta fusse stato tenue, o inferiore a quello, che giustam.te valeva. Fatta questa operazione col sud.o Reg.o Ing.re D. **Gio: del Gaiso**, passai all'esame della spesa, e danaro sborsato dall'Ecc.ma Città cosi nell'acquisto della casetta contigua a Port'Alba, come nelle fabbriche, ed altro occorso per la formazione di d.e case Palaziate, e dell'altra contigua ad uso di Artieri, e Carceri secondo li documenti esibitimi per indi fare il conto sul ricavato prezzo di d.e case Palaziate, dedottone il censo d'annoi d. 100 rimastoci a carico del compratore Ranuccini … [p.79v] … [p.80] … Per la cessione della casetta contigua a Port'Alba l'Ecc.ma Città pagò a 20 Dec.re 1748 per lo Banco de' Poveri a Crescenzo Cione ducati Duecentocinquanta d. 250 … Per il forno … [p.80v] … [p.81] La

vendita fatta di d.a Casa Palaziata a beneficio di Rinuccini … d. 31050 … [p.81v] … [p.82] Napoli luglio 1766 Giuseppe Pollio Reg.o Ing.re (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.75; Pinto, Ricerca 2021).

29.11.1766 - 29 novembre 1766 … All'Amministratori della Real Casa col Ospedale di San Giacomo ducati 19,29 e per loro al suddetto a compimento di ducati 79,29 per tanti che ha fatto nel comunichino del loro Monastero della Santissima Concezione dietro l'Altare Maggiore di detta Chiesa come per apprezzo dell'Ing. **del Gaizo** distinto parere, quali ducati 60 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polizze per diversi Banchi e resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1572; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

29.11.1766 - 29 novembre 1766 … All'Amministratori della Real Casa col Ospedale di San Giacomo ducati 15,67 e per loro a Gennaro Pierro ornamentista a compimento di ducati 95,67 per tanti che hanno importato le fatiche di ornamenti, pitture et intempiature che ha fatto per servizio del loro Monastero della Santissima Concezione come apprezzo del Ing. **del Gaizo** distinto parere, dei quali ducati 80 per detto compimento ha ricevuto con altre polizze per diversi Banchi e resta interamente sodisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1572; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

26.12.1766 - Nostri di Banco conto d'entrade pagate ducati ventidue tarì 1, grana 16 alli mastri fabbricatori Giovanni e Gennaro Vera dite se li pagano per saldo delle miglioramenti di fabbriche fatte da medesimi nella costruzione della casa sita nella Tesoreria della Vicaria e propriamente quella che attacca alla Congregazione di san Biase de Caserti comprata da don Marco di Donato, don Nicola Rinaldi e monastero del Carmine maggiore ex persona del priore don Nicola Maria di Mauro, e ciò dopo la misura generale formata dall'ingegnere don **Giovanni del Gaiso** a 26 decembre 1766 per cui a saldo e final pagamento si è spedita poliza di ducati 190, tarì 4, grana 19 sotto questo di giusta la retroscritta nota apprezzata dall'ingegnere ordinario don Gaetano Barba e conclusione de 5 del corrente al capitolo 9, e restano sodisfatti per detta causa. Napoli 14 gennaro 1767. Il Delegato Protettore e Governatori del Banco e Sacro Monte de' Poveri. Nota dei lavori di ristrutturazione eseguiti dopo la misurazione generale dei tre appartamenti in particolare per dare il comodo di tirare l'acqua dal pozzo, per aver messo in opera un pezzotto d'astrico … e ventotto tasselli di piperno e ricacciato la faccia e spicolo di un vano (ASBN, Banco dei Poveri, 4.2.1767).

26.9.1767 - Monastero di Donnaromita ... Tonaca scalpellata ed arricciata in più porzioni fatte nelle mura di tutto d.o Monistero, e p. p.mo nella loggia attorno il claustro una partita nella pettorata sotto il campanile lungo p. 44 (m. 11,62) … muro della loggia di S. Girolamo di lung. p. 34 (m. 8,98) … altra partita nella pettorata della loggia dell'Educazione di lung. p. 100 (m. 26,40) … mura della stanza della fontana avanti d.o Refettorio e Cucina … muro del giardino … atrio laterale al giardinetto … Dato di bianco tutte le mura del d.o Monistero cioè a dire logge, dormitorj, grade, campanile, cupola della chiesa e claustro … doc. 490 Napoli 26 settembre 1767 **Giovanni del Gaizo** Reg. Ing. Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 4023; Pinto, Ricerca 2009).

19.4.1768 - 19.4.1768 … Al Padre don Giuseppe Mormile ducati 200 e per esso a don **Gio. Del Gaiso** quale paga dalla casa di S. Paolo a compimento di ducati 300, e tutti sono per li favori compartitili a detta casa, e per le fatiche exstraordinarie fatte nel formare pianta, direzione assistenza, misure ed altro occorso nella rifazzione della casa palaziata ultimamente fatta di rimpetto il Sedile Montagna, e con detto pagamento resta pienamente soddisfatto, nè resta altro a conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1863; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.240).*

5.7.1769 - 5 luglio 1769 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 30. E per essi a Giuseppe Santomartino, scultore per caparra del lavoro deve fare nelle due scalette che si stanno formando sotto il nuovo androne del palazzo del Monte dei Ruffo, sito fuori Porta Alba di quattro leoni di marmo statuario coll'impresa in ciascuno con lo stemma della casa Ruffo, giusta il certificato fattone dalli regi ingegneri Corinto Ghetti e **Gio del Gaiso**, stante la conclusione dei signori governatori del Monte in data 6 maggio 1765 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

15.12.1769 - 15 dicembre 1769 … A Nostri di Banco ducati 30. E per essi ad Antonio Sarnelli per prezzo d'un quadro da esso fatto dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di Nostro Banco a favore dell'ing. Filippo Fasulo e **Giovanni del Gaizo** [vedi anche patrimoniale m. 5] - (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1775; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408).*
- Al pittore D. Antonio Sarnelli ducati trenta, e sono per il prezzo di un quadro da esso fatto, dell'Immacolata Concezione ad istanza di tutti gli ufficiali di nostro Banco, e con ordine delli signori Delegato, e Governatore, e se li fa il presente pagamento in virtù del parere fatto dalli Regi Ingegneri D. Filippo Fasulo, e D. **Giovanni del Gaizo**, che con ordine inpié d'esso conservansi in fascicolo, e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S.

Giacomo, Registro d'esito del conto utile, 1768-1773, m. 63, 15 dicembre 1769, f. 183r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.292).*

22.12.1769 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 50. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiale, magisterio ed altro per soglie e grade di marmo nell'appartamentino dipinto nel primo appartamento nobile del palazzo del Monte sito fuori Portalba, e si sono fatti due altarini di marmo posti in opra nel primo e secondo appartamento nobile, e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li leoni che si stanno facendo per le due scale sotto il nuovo androne et altri lavori, giusta certificato dell'ingegneri Corinto Ghetti e **Gio del Gaiso** del 22 dicembre 1769 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

18.5.1770 - Partita di ducati 2 del 18 maggio 1770. Pagamento al Regio Ingegnere **Giovanni Del Gaiso** per il trasferimento del bancone della Cassa dei pegni del Banco dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.401).*

13.7.1770 - Monastero di Donnaromita ... Nota e prezzo di tutta la biancatura con altri residj fatti a tutte spese di mat.le e mag.ro dal Capo Mastro Fabricatore Gennaro Cangiano … nella fine dell'Abbadessato della s.ra D. Catarina Marchese, e sono. Si è dato di bianco con una mano il claustro di n.° 24 colonne ottangolate, li fronti dell'archi che poggiano sopra d.e colonne e la faccia di fuori della pettorata della loggia attorno d.o claustro, le lamie a croce che cuoprono l'atrj attorno d.o claustro, e li piedi delli sedili che stanno attorno d.i atrj ... Si è biancata con due mani la stanza terrena laterale a d.o claustro, e con una mano il camerone superiore appresso di essa con sua lamia q.li sono per uso della Sig.a Abbadessa durante il suo triennio … il camerone avanti il refettorio con sua lamia a gaveta sopra a sue lunette che vi sono in essa ricacciate … Nel mese di 7bre del precorso anno 69 al med.o camerone si ci diede una mano di mappina … la cucina scompartita con due pilastri isolati, e due mezzi pilastri, e n.° 6 lamie che la cuoprono, tutte le fornaci che sono d'attorno ad essa … la cappa della ciminiera … la cucina dell'infermeria appresso la des.tta coperta da quattro lamie due a vela più basse, e due lamie a croce più alte, e pilastro isolato nel mezzo … il passetto dell'Ospizio, pozz. della cucina vecchia, il corridoro avanti le stanze delle sorelle di n.° 5 vacanti quattro de quali sono coperti a lamia framezzate d'archi, ed uno coperto a travi, e più due tese di scala dalla parte di sotto, e li fronti delli scalini, la stanza del luogo commune e la gradetta per cui si sale alli dormitorj … mura attorno il loggione dell'Educazione … loggia di S. Girolamo con mura attorno di altezza, e due pettorate della piccola loggia laterale alla des.tta … le quattro mura del dormitorio nuovo, il camerino avanti d.o dormitorio coperto a lamia, il passetto di tre mura … grada che si ascende al des.tto dormitorio nuovo, e sua lamia che lo cuopre … grada per cui si sale al belvedere vecchio … dormitorio vecchio … il corridoro con la stanza del luogo commune … Si è biancato con una mano la cappella della Madonna della Grazia di tre mura con sua lamia, e l'altarino di stucco … Si è biancato … scala che si ascende alla d.a Cappella … il piccolo corridoro avanti la grata della Sigg.ra Abbadessa con sua lamia, e la stanza del comune accosto … Si è biancato con una mano il claustro detto di S. Lucia di tre mura alte fino al tetto ed un muro più basso in fronte scompartito da quadri dipinti, e pilastri fra mezzo, e quattro colonne ottangolate nel mezzo ... due piccoli passetti appresso il d.o claustro … il camerone del capitolo … il muro del communichino, e la scala per cui si ascende alle grate di sopra di n.° 4 tese … la Chiesa di dentro fuorche l'Icona con l'Altare … le mura della corsea con sua lamia dove sono li coretti della Chiesa di fuori in cornu Epistole … due passetti che stanno verso il sedile di Nido, la grada per cui si ascende al belvedere … Si è biancato con due mani le tre mura del coro che sta da sopra il vano di porta d'ingresso della d.a Chiesa di fuori, e più biancato otto camerotti con loro lamiozze delli coretti che affacciano a d.a Chiesa in cornu Evangelij … Si sono biancate con una mano le mura della loggia che sta da sopra l'atrj del p.mo des.tto claustro, la faccia di dentro delle pettorate attorno di essa, la loggia in piano alle stanze del dormitorio nuovo … Si è biancato con una mano la faccia di fuori del campanile per tutti li quattro lati, il med.o di cinque ordini per il finimento piramidale … il tamburo della cupola della Chiesa … dormitorio di basso … la faccia di dentro delle pettorate che sono attorno il belvedere verso Montevergine con suoi sedili attorno, la torretta laterale al d.o belvedere con suoi sedili intorno, la stanza sotto di essa, la loggetta, un'altra stanza inferiore con suoi poggi all'intorno, ed un'altra stanza bislunga per commodo di far merenda … le due mura esteriori delle loggie v.o il giardino per l'estensione de j dormitorj … scala grande per cui si ascende alli des.tti dormitorj di n.° 5 tese e 6 balladori … corridoro del Gallinaro con muro alto, l'altre basse attorno il d.o giardino, e n° 12 lamie di fab.a con suoi gattoni di piperno che sostengono le logge in piano al dormitorio nuovo … l'atrio laterale alli confessionili, forno, e molini, il med.o atrio è coperto da 11 lamie, e mura che sono da sotto gl'archi laterali al med.o … le n° 5 stanze del forno, e stufa coperte da lamie … biancato similmente le mura del piccolo giardino avanti la porta carresa, le due mura con porz.e di lamia di d.a porta carresa, e due stanze del Molino ... Napoli 13 luglio 1770 **Giovanni del Gaizo** Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 4023, p.318-322; Pinto, Ricerca 2009)

- La descrizione sommaria della struttura claustrale non trova riscontro nella mappa del duca di Noja. In essa si notano i due chiostri, ma nessuno dei due presenta le 24 colonne ottagonali e le 4 colonne ottagonali nel mezzo ... (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.66).*
- E' da dire inoltre che nei certificati relativi ai lavori settecenteschi, prima a firma del **del Gaizo**, poi dell'Astarita, il numero delle "colonne con spigoli in ottangolo" del chiostro grande è alle volte di ventidue anzichè di ventiquattro, con altrettante volte a crociera: in effetti, sulla scorta del citato rilievo ottocentesco (Mendia), si può verosimilmente assumere che i lati porticati a piano terra fossero tre (quelli a SO, NO, NE, tuttora coperti da volte a crociera) e a livello superiore quello a NO, per un totale, appunto, di ventidue colonne; l'ala a SE, invece, era occupata da alcuni ambienti ad un solo livello (Buccaro p.84).*

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 55. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiali e magistero bisognato per diversi lavori fatti nel palazzo del Monte fuori Portalba e fatti due altarini di marmo posti in opera del primo e secondo appartamento nobile e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li due leoni che si stanno facendo per le due scale fatte sotto il nuovo androne e per altri lavori sta facendo, giusta certificato degli ingegneri Corinto Ghetti e **Gio del Gaiso** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

4.1771-4.1773 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniero … d.ti 18 per l'annata di Ap.le 1771 di tanti annui se li pagano, come Ingegniero del n.ro Mon.rio … d.ti 36 due annate Aprile 1773 (ASNa, Mon. sopp. 3987, p.193; Pinto, Ricerca 2009).

1772-1775 - S. Chiara … Ma l'enorme belvedere non costò poco alle signore monache, poi che in sèguito, sotto la direzione del medesimo del Gaizo, fu necessario rifare in gran parte il loggione che pericolava. Si può leggere difatti nei conti del 1772-75: "A sei regi ingegneri per l'accesso da essi fatto dentro il nostro Monistero per osservare le lesioni vi erano ne' dormitori del nostro Monistero, cagionate dal loggione che si è dovuto smantellare e di nuovo rifare, docati ottanta. Alli Capomastri fabricatori Tomaso e Bartolomeo Scotto docati mille settecento ottanta sette, tarì tre, e grana quattordeci pagabili con diverse polise per Banco del Salvatore per il materiale del Magistero occorso nella fabrica da essi fatta nella rifazione del Loggione che cuopre i dormitori del nostro Monastero a tenore di due misure e relazioni formatene dal Regio Ingegnere D. **Giovanni del Gaizo**, una di esse di docati mille settecento sessantanove, tari due e grana quattro, e l'altra de docati dieciotto, tarì uno, e grana dieci" (De Rinaldis, Santa Chiara, 1920 p.30).*

7.7.1772 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … Panecocolo … Napoli 7 luglio 1772 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

9.7.1772 - "Misura, e Prezzo di tutti li Lavori di Fabrica fatti dalli Capo Mastri Muratori Orazio Autuori, e Luciano Milone nel Sacro, e Real Monistero della SS.ma Trinità di Cava giusta li prezzi convenuti con Istromento de 9 luglio 1772 per mano di N. Placido Siani della medesima Città di Cava …", dell'importo di d. 1300 e g. 53, datata 8 ottobre 1773 ed a firma di **Giovanni del Gaizo** (AC, arca XIV, 22 ff. 1-101; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

15.10.1772 - "Nota, e Prezzo del lavoro fatto dal Fontanaro Tomaso Liguoro dentro il Sacro, e Real Monistero della SS.ma Trinità della Cava, notato coll'assistenza di Fra Benedetto", dell'importo di d. 215 e g. 59, datata 15 ottobre 1772 ed a firma di **Giovanni del Gaizo** (AC, arca XIV, 27/2; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.209).*

5.6.1773 - Monastero di Donnaromita ... 1773 … a 5 giugno … apprezzo del Sig. Ing.ro D. **Gio: del Gaizo** … (ASNa, Mon. sopp. 3987, p.224; Pinto, Ricerca 2009).

10.8.1773 - Il 10 agosto, dunque, il piperniere Gennaro Pagano … battendo la concorrenza del collega Carmine Correale, si assicurò la fornitura "delli due ordini architettonici", da fare per il "prospetto della Chiesa, Porteria, e Quarto Abbaziale" (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.193).*
- "Offerta" di Correale "delli lavori di piperno da farsi nel nuovo Prospetto della Chiesa, Porteria, e quarto Abbaziale nel Real Monistero della SS. Trinità di Cava, giusta il disegno fatto dal Regio Ingeg.re D. **Giovanni del Gaiso**" s.d (AC, arca XIV, 27/28; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.209).*

8.10.1773 - "Misura, e Prezzo di tutti li Lavori di Fabrica fatti dalli Capo Mastri Muratori Orazio Autuori, e Luciano Milone nel Sacro, e Real Monistero della SS.ma Trinità di Cava giusta li prezzi convenuti con

Istromento de 9 luglio 1772 per mano di N. Placido Siani della medesima Città di Cava …", dell'importo di d. 1300 e g. 53, datata 8 ottobre 1773 ed a firma di **Giovanni del Gaizo** (AC, arca XIV, 22 ff. 1-101; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.208).*

1774-1787 - Infine, l'ennesima preesistenza che alterò fu il monastero napoletano di S. Caterina da Siena di monache domenicane. Il complesso era stato da poco ampliato da Mario Gioffredo, quando, nel 1774, gli fu affidata la ristrutturazione dello stesso, appena iniziata da Pasquale Manzo, che condusse a termine nel 1787. Cosicchè, con la sua regìa, si provvide ad abbassare il piano del chiostro, rendendolo più funzionale rispetto alle nuove esigenze, ed a decorare il parlatorio, la clausura e l'archivio (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.163).*

10.3.1774 - Monastero di Donnaromita ... Napoli 10 marzo 1774 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ingegnero (ASNa, Mon. sopp. 4026; Pinto, Ricerca 2009).

18.4.1774 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniero Dare 1774 a 18 aprile d.ti 18 pag.ti al d.o per l'ann.ta di Aprile 1774 … come Ingegnero del n.ro Mon.rio (ASNa, Mon. sopp. 3988, p.189; Pinto, Ricerca 2009).

18.7.1774 - "Nota di alcuni lavori fatti da mastro Pietrantonio de Sanctis per il nuovo Prospetto, che si sta facendo avanti la Chiesa del Sacro, e Real Monistero della SS. Trinità di Cava", del 18 luglio 1774, a firma di **Giovanni del Gaizo** (AC, arca XIV, 27/29; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.209).*

12.1774 - Monistero della SS. Trinità di Cava … tre momenti di stasi … Il secondo, a cominciare dall'inizio dell'inverno 1774, in attesa che **del Gaizo** venisse a "designare il secondo ordine della prospettiva della chiesa"; il che si verificò entro agosto dell'anno successivo (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.194).*

8.1775 - Agosto 1775. Al Sig. D. **Giovanni del Gaiso** per esser venuto a designare il secondo ordine della prospettiva della chiesa d. 12.30 (Strazzullo, La badìa …, I 1985 p.311).*

16.11.1775 - L'Ing. Giuseppe Astarita morì nel 1775. Alla morte di Astarita nove ingegneri camerali soprannumerarî presentarono domanda al re per essere ammessi a godere della "piazza" vacante d'ingegnere camerale ordinario, cioè col soldo. Entrarono nella terna gli ingegneri **Giovanni del Gaizo**, Gennaro Papa e Michele Bonito. Ecco i sei ingegneri esclusi: Giuseppe Manzillo … Nel 1775 contava più di 80 anni, età che non consentiva alla Sommaria di promuoverlo. Giandomenico Vinaccia … Giuseppe Rodriquez … Francesco de Donato … Luca Vecchione … Ignazio Granucci … (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 340, cc. 49-52 t°; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

1776 - **Giovanni del Gaizo**. Architetto napoletano. In Capua disegnò nel 1776, la Cappella del SS. Sacramento (accanto al Duomo).
- Ciro Robotti, I disegni di **Giovanni del Gaizo** per la cattedrale di Capua, in "Disegnare idea immagini" n°25/2002, Rivista del Dipartimento rappresentazione e rilievo dell'Università "La Sapienza", Roma
- G. Pane e A. Filangieri pubblicano i disegni per la Cattedrale di Capua di **Giovanni Del Gaizo** che "nel 1776 fu chiamato a redigere un progetto di sistemazione della nuova sacrestia, il Cappellone e lo spogliatoio dei canonici della cattedrale … ma poi non eseguiti. Tali lavori avrebbero dovuto completare l'arredo settecentesco della chiesa …" (Pane-Filangieri, Capua, architettura …, I 1990 p.295; De Simone, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.236).*

6.1776 - "Misura … Prospetto della Chiesa, Porteria, e Quarto Abbaziale del Sacro e Real Monistero de' RR.PP. Cassinensi della SS.ma Trinità della Città di Cava … La misura fu iniziata da **del Gaizo** sin dal giugno 1776 (AC, arca XIV, Registro di cassa 1775-79, ff. 56 e 94; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.209).*

6.7.1776 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … Secondigliano 6 di luglio 1776 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).
- Misura, e Prezzo delli Pavimenti di riggiole impetinate, e spetinate, posti in opera nel Monistero di Sig.re Dame Monache di Donnaromita a tutte spese di materiale, e magistero del riggiolaro Ignazio Chiajese … Pavimento del passetto … vano di porta del camerino laterale … che riguarda nel luogo avanti la Porta Carrese … Si è formato il pavimento del sudetto p.mo Dormitorio con simili mattoni spetinati, con riquadratura e rosette di mattoni impetinati; il med.o di lungh.a pl. 217 ¼ (m. 57,35), larg.a pl. 10 (m. 2,64) … Nelle Camere d'Educazione vi si è fatto il pavimento con riggiole spetinate, ed impetinate; nella p.ma camera

di pl. 20 3/6 (m. 5,37) per 23 2/3 (m. 6,25) … pl. 5 nel vano di balcone … Camera dopo di pl. 15 3/6 (m. 4,05)9 p. 12 ½ (m. 3,30) … Si è fatto il pavimento del sud.o secondo dormitorio … lun.a p. 214 ½ (m. 56,63) largh.a p. 10 (m. 2,64) … vani d'ing. nelle camere delle S.re Monache … pavimenti del Dormitorio nuovo; e principiando dal passetto avanti le due camere; il med. o di lung.a sino al pilastro pl. 36 ¾ (m. 9,70), larg.a comp. pl. 11 ¼ (m. 2,97) … vano arcato, che introduce nel Camerone da descriversi … Camerone vi si è fatto il pavimento di simili mattoni spetinati, con strisce larghe attorno e rosone in mezzo di mattoni impetinati con nuovo disegno, il med.o di lung.a pl. 33 ½ (m. 8,84), larg.a pl. 27 (m. 7,13) … Siegue dopo d.o il pavimento del d.o Dormitorio nuovo … lung.a il med.o pl. 141 2/3 (m. 37,40) comp. larg., comp. il fuori squadro pl. 15 (m. 3,96) … balladoretti della grada degli Arcucci … Napoli li 6 di luglio 1776 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ingegnero (ASNa, Mon. sopp. 4026; Pinto, Ricerca 2009).

10.7.1776 - Nota, e Prezzo della riparazione di fab.a fatta dal Capo mastro Fab.re Giovanni Cangiano da sotto il muro della clausura del Ven.le Mon.ro di Sig.e Dame Monache di Donna Romita che riflette nel vico de Pidocchi, e proprio tra li bassi del med.o Mon.ro sistentino in d.o vico … tra il vano del portoncino dinotato dal n° 13 e secondo basso dinotato dal n° 14 … 10 Luglio 1776 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro (ASNa, Mon. sopp. 4025, p.291-296; Pinto, Ricerca 2009).

11.7.1776 - 11 luglio 1776. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico Antonio di Lucca D. 280 e sono a compimento di ducati 4000, atteso li mancanti D. 3720 l'ha ricevuti con altre nostre polizze e con mandati di liberazione per diversi banchi in varie partite e tempi a tutto li 20 luglio 1775. E tutti detti D. 4000 sono in soddisfazione dell'intero importo e valore di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nella chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli del primo luglio 1765 e giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Pasquale Manzo, revista e tassata per detta somma dal regio ingegnere **Giovanni del Gaiso**. F.to la priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

22.10.1776 - 22 ottobre 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a Pasquale Ferraro, capomastro fabbricatore, D. 170 a compimento di D. 500. E tutti sono a conto di tutti i lavori di fabbriche sta facendo per la costruzione della nuova grata per l'Udienza della signora madre priora che sta facendo dentro la clausura del nostro Monastero, sotto la direzione del regio ingegnere **Giovanni del Gaizo**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, voluma di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

25.10.1776 - 25 ottobre 1776. Banco dello Spirito Santo pagate a Domenico Schisano, mastro ferraro, D. 30. E tutti sono per lavori di ferro per la costruzione della nuova grata per l'udienza della signora madre priora, che sta facendo dentro la clausura del nostro Monastero sotto la direzione del regio ingegnere **Giovanni del Gaiso**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

12.1776 - "Misura … Prospetto della Chiesa, Porteria, e Quarto Abbaziale del Sacro e Real Monistero de' RR.PP. Cassinensi della SS.ma Trinità della Città di Cava … La misura fu iniziata da **del Gaizo** sin dal giugno 1776 e proseguita a dicembre (AC, arca XIV, Registro di cassa 1775-79, ff. 56 e 94; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.209).*

16.12.1776 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … Marianella … 16 xbre 1776 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

1777 - Circa mezzo secolo dopo la sua costruzione, il palazzo Mastellone subì un rimaneggiamento, in seguito ai dissesti provocati dalla demolizione e successiva ricostruzione dell'edificio adiacente, appartenente agli eredi di quel Roberto de Rosis … Il fatto iniziò nel 1776, quando i nuovi proprietari, venuti in possesso dell'immobile molto degradato, decisero di demolirlo e ricostruirlo, anziché ripararlo, seguendo il consiglio dell'ingegnere Giuseppe Fulchignone, che assunse l'incarico di progettista e imprenditore. Il lavoro fu condotto con grande celerità, essendo stato pattuito che, entro un anno, onde non perdere le pigioni degli affittuari, la costruzione doveva essere ultimata … Prima di iniziare i lavori, il Fulchignone si era impegnato con i coeredi a risarcire eventuali danni derivanti dalla mancata messa in pratica di tutte le regole d'arte e del protrarsi dell'esecuzione oltre il 4 maggio 1777. L'opera fu rallentata dai contrasti sorti tra l'imprenditore ed i suoi sottopartitari, per sanare i quali si rese necessario chiamare l'architetto **Giovanni del Gaizo**. Dalla relazione stilata da quest'ultimo, già emerge la mancanza di cura posta nel rifacimento dell'immobile. Il

tecnico, infatti rilevò come accanto al divisorio di proprietà di Mastellone si era scavato per estrarre sabbia necessaria alla costruzione e al di sotto della prima bottega sulla piazza, ad esso accostata, si era ricavata una nuova cantina. Ancora, dichiarò come le fondazioni del palazzo furono rifatte, su pilastri ed archi, utilizzando le vecchie pietre "uscite dalla sfabricatura della medesima" (ASNa, Sez. Giustizia, pandetta nuovissima, fascio 1052, atto 26001; Russo, in Architettura napoletana …, 1993 p.38).*

10.1.1777 - 10 gennaio 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a **Giovanni del Gaiso** ingegnere ordinario del nostro Monastero D. 50, quali sono a conto di sue estraordinarie fatiche et incomodi che ha risentito nel proseguirsi le fabriche, quali furono cominciate dal suo predecessore e che ora si stanno terminando sotto la sua direzione della nuova grata costruitasi per decoro delle priore di questo pio luogo. E altresì ancora in disegnare da nuovo e dirigere le nuove fabbriche che attualmente si vanno facendo in testa del cortile di detto Monastero per terminarlo. Parimente sono in conto delle misure ed apprezzo che si sta riscontrando delle fabbriche e lavori fatti colla direzione del primo ingegnere nel situarsi la nuova ruota e nell'ingresso di detto cortile. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.195).*

5.6.1777 - "Misura, e Valuta delli Lavori di Piperno, formati così colla Pietra dura di Pianura, come colla Pietra dolce di Fiano, per la costruzione delli due Ordini Architettonici, fatti nel Prospetto della Chiesa, Porteria, e Quarto Abbaziale del Sacro e Real Monistero de' RR.PP. Cassinensi della SS.ma Trinità della Città di Cava: li medesimi eseguiti a tutte spese, tanto per materiale e magistero, quanto per lo trasporto, dal Maestro Piperniere Gennaro Pagano, e da me sottoscritto Regio Ingeg.re misurati et apprezzati a tenore del convenuto nell'Istrumento, stipulato per mano di N. Placido Siani della medesima Città, sotto il dì 10 Agosto 1773", del 5 giugno 1777, a firma di **Giovanni del Gaizo** e dell'importo di d. 6553 e g. 34 … La misura fu iniziata da del Gaizo sin dal giugno 1776 e proseguita a dicembre (AC, arca XIV, Registro di cassa 1775-79, ff. 56 e 94; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.209).*

10.12.1777 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … Panecocolo … 10 xbre 1777 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

28.2.1778 - Monastero di Donnaromita ... Nota, e prezzo … basso sito al vicolo del SS. Salvatore … 28 Feb.ro 1778 **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro (ASNa, Mon. sopp. 4025, p.407; Pinto, Ricerca 2009).

18.6.1778 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … fuorigrotta … 18 di giugno 1778 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

3.10.1778 - 3 ottobre 1778. Banco dello Spirito Santo pagate a Pascale Ferraro, capomastro fabbricatore, D. 150, quali sono a compimento di D. 2086,88 ed in conto di D. 3847, quanto importano tutte le misure fatte dal regio ingegnere **Giovanni del Gaiso** e rivedute dall'ingegnere Gennaro Sanmartino di tutte le opere e lavori diversi eseguiti dal mastro, così per l'ingrandimento del cortile del nostro Monastero, come per le altre opere. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.197).*

1779 - Monistero della SS.ma Trinità di Cava … Sin dal 1779, oltre a dirigere accomodi vari nel monastero e lungo la strada di accesso allo stesso, fu costretto rinnovare, ancora una volta, con marmi e stucchi, dopo averla risanata dall'umidità, la cappella della Madonna ed a spostare in avanti, di oltre un metro, l'altare maggiore, onde creare più spazio innanzi al trono abbaziale (AC, Vacchetta 1779-80, ff. 104-105 e Libro di ricordi … f.13; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.196).*

14.6.1779 - 14 giugno 1779. A Don Giacomo Caracciolo, ducati 40 a 20 maggio 1779, e per esso a don Giuseppe Picano maestro scultore, a conto di ducati 90, intero prezzo tra loro stabilito di due Angeli, di palmi 9 in circa, che debbono farsi nella chiesa del Monastero di San Severino, nelli due laterali del nuovo organo fatto nell'Icona di detta chiesa, giusta li modelli di creta fatti da esso Giuseppe, in conformità dell'idea datili dall'ingegner **Giovanni del Gaizo**, direttore et inventore di detto Organo, spiegandosi che tutto il legname delli medesimi Angeli, deve andare a carico e spesa di detto Giuseppe Picano, e soltanto deve andare a conto e spesa di detto monastero di S. Severino, tutta l'ossatura dei ferri e legnami, che occorrono per ponersi in opera li medesimi, con la ponitura in opera suddetta ed andito che vi occorre, quali due Angeli debbano essere finiti, e di tutto punto terminati, e portati in detta chiesa per la metà del corrente mese, dovendo essere presente detto Giuseppe Picano, nel mentre si poneranno in opera li detti due Angeli nel

detto loro Luogo e per esso ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2197, p.603; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.66).*

13.8.1779 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … Scambia … 13 Agosto 1779 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

23.12.1779 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … Marianella … 23 xbre 1779 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

10.1.1780 - 10 gennaio 1780. Banco dello Spirito Santo pagate a Gennaro Pagano, mastro piperniere, D. 59 a compimento di D. 99. E tutti in soddisfazione di lavori di piperno dal medesimo fatti per decorare con architettura la porta esterna che da l'ingresso nella grata della signora madre priora per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero, a tenore della misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere **Giovanni del Gaiso**. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

4.4.1780 - 4 aprile 1780. Banco dello Spirito Santo pagate a Domenico Santulli, mastro stuccatore, D. 106 a compimento di D. 256. E tutti sono in soddisfazione del prezzo e valuta di tutti quelli lavori di stucco che per la maggior parte ha egli fatto nel rinovarsi il parlatorio grande delle signore monache e nell'ornarsi la nuova grata per l'Udienza delle signore priori del nostro Monastero, decritte dall'ingegnere **Giovanni del Gaiso** nella rilevazione. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

3.1.1781 - 1781 3 gennaio d. 30 al detto marmoraro [Gaetano Belli] per essere venuto detto altare palmi quattro più largo del disegno come per apprezzo di **Gio. del Gaizo** ... (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 113; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

15.2.1781 - Il del Gaizo era ancora impegnato, nel 1781, nella trasformazione del monastero, come mostra la seguente polizza … "1781, 15 febbraio … A Lucrezia Maria Capocelatro duc. 24. E per essa a mastro Michele Carrese a comp. di duc. 51,17 per residii di stucco e tonaca per l'abbellimento delle cucine, chiostri, come nelli belvederi ed altri luoghi dentro la clausura del loro Monastero di S. Chiara in conformità della misura ed apprezzo formatone dal loro ingegnere camerale **Giovanni del Gaizo**" (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1990; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.203).*

17.3.1781 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … Marianella … 17 Marzo 1781 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

26.3.1782 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniero … 1782 a 26 Marzo d.ti 18 (ASNa, Mon. sopp. 3989, p.182; Pinto, Ricerca 2009).

25.6.1782 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … 25 giugno 1782 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

6.3.1783 - S. Marcellino ... Nota e valuta de' seguenti lavori di accomodi fatti dal capo m.ro Fabbricatore Pasquale de Mattheis ... **Giovanni del Gaiso** Ing. Cam.le (ASNa, Mon. sopp. 2833; Pinto, Ricerca 2009).

12.4.1783 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere 1783 a 12 Ap.le d.ti 18 … (ASNa, Mon. sopp. 3990, p.184; Pinto, Ricerca 2009).

29.4.1783 - S. Marcellino ... Nota spese **Giovanni del Gaiso** Ing. Cam.le (ASNa, Mon. sopr. vol. 2833; Pinto, Ricerca 2009).

1784 - **Giovanni del Gaizo** (1784 circa), Icnografia della nuova Scala principale, e di un nuovo Archivio, da farsi nel Sacro, e Real Monistero de RR.PP. Cassinensi della SS.ma Trinità della Città della Cava (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.197).*
- … razionalizzazione dei percorsi … per fortuna non attuata. Essa documentata dai due soli disegni a lui attribuibili … (AC, arca CLI, diss. 16 e 17; Fiengo, La badìa …, I 1985 p.198).*

31.3.1784 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere … 1784 a 31 Marzo d.ti 18 … (ASNa, Mon. sopp. 3990, p.184; Pinto, Ricerca 2009).

2.6.1784 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … 2 Giugno 1784 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

21.3.1785 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere … 1785 a 21 M.zo d.ti 18 … (ASNa, Mon. sopp. 3990, p.184; Pinto, Ricerca 2009).

23.3.1786 - Monastero di Donnaromita ... Sig.r D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere … 1786 a 23 Marzo d.ti 18 (ASNa, Mon. sopp. 3990, p.184; Pinto, Ricerca 2009).

15.4.1786 - Volume delle note di diversi artefici relative alle riattazioni e lavori di fabbriche fatti nelle masserie del R.e Mon.ro delle Sig.re Dame monache di D. Romita dal 1772 al 1803 … 15 Aprile 1786 Sig. **Giovanni del Gaizo** Reg.o Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4024; Pinto, Ricerca 2009).

14.11.1786 - Relazione al tenente generale Gio. Battista Bigotti circa il restauro della chiesa gotica assegnata al Collegio delle Scuole Pie in Gaeta … "A S.E. il Signor Tenente Generale e Comandante nella Real Piazza di Gaeta. Ritrovandomi da più giorni in questa Real Piazza … a fare scandaglio tanto de lavori di fabbrica, legnami e di ogn'altro che sta eseguendosi dal Partitario Antonio Sapio nelle banchine di questa Città, quanto de travagli che stanno sulla montagna di Orlando adempiendosi dal partitario Pasquale Ferrara, nella costruzione de magazini da riponervi polvere … riconosciuto avessi lo stato di un'antica chiesa del Venerabile Collegio de RR. PP. delle Scuole Pie … Avendo intanto fatto un conto prudenziale della spesa, che può occorrere in questa città per costruire la detta nuova Chiesa nel modo espressato, ed in forma semplice quanto sia sufficiente per li Divini Uffizii, unitamente col nominato Ingegnere Straordinario Signor D. Pietro Paolo Ferrara stimo che la spesa possa ascendere a docati ottocento in circa, dico D. 800. Locche doveva in ossequio del comando datomi, e pieno della dovuta stima umilmente mi dichiaro. Real Piazza di Gaeta li 14 Novembre 1786. Di V.E. Osseq.mo Devotiss.mo servo vero obbl.° **Giovanni Del Gaiso** Regio Ingegnere Camerale Per ordine oretenus impostomi da S.E. il Sig. Generale Governatore della Piazza Don Gio. Battista Bigotti. Col mio intervento. Pietro Paolo Ferrara (ASNa, Real Camera di S. Chiara, Bozze di Consulte, vol. 603. Relazione annessa alla consulta dell'11 aprile 1787; Strazzullo, in Nap. Nob. 21 1982, p.135).*

3.1787 - S. Marcellino ... Nota spese **Giovanni del Gaiso** (ASNa, Mon. sopp. 2794; Pinto, Ricerca 2009).

26.3.1787 - Monastero di Donnaromita ... D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere 1787 a 26 Marzo d.ti 18 … (ASNa, Mon. sopp. 3991, p.247; Pinto, Ricerca 2009).

16.6.1787 - 16 giugno 1787. Banco dello Spirito Santo pagate a Ignazio Chiaiese, riggiolaro, D. 50, quali sono a compimento di ducati 100, atteso li mancanti D. 50 li ricevè con altra nostra polizza sotto li dicembre 1786 per detto Banco. E tutti detti D. 100 sono in conto di D. 140 intero prezzo delle riggiole poste così nell'atrio interno della porta del nostro Monastero, come nel nuovo Parlatorio, Sagristia e Vestibolo avanti la porta di nostra chiesa, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere **Giovanni del Gaiso** e resta soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

5.12.1787 - 5 dicembre 1787. Banco dello Spirito Santo pagate ad Ignazio Chiaiese, riggiolaro, D. 40, quali sono a compimento di D. 140, atteso gli altri D. 100 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco sotto li 22 maggio 1787. E tutti detti D. 140 sono per l'intiero prezzo delle riggiole dal medesimo poste così nell'atrio interno della porta del nostro Monastero, come nel nuovo Parlatorio, Sagristia e Vestibolo avanti la porta di nostra chiesa, a tenore della nota ed apprezzo fattone dal regio ingegnere **Giovanni del Gaiso**. E resta intieramente soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena

delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.198).*

1787 - SS. Trinità di Cava … Dopo il 1787, **Giovanni del Gaizo** continuò a svolgere le funzioni di architetto ordinario del monastero, ma, essendo ormai avanti negli anni, cercò di accreditare il figlio primogenito come suo successore (Fiengo, La badìa …, I 1985 p.199).*

1.1788 - Banco [spazio bianco] pag.te a Pietro Bosco m.ro Falegname d. sessantaquattro, quali sono a comp.to di d. centoquattro, atteso li man.ti d. quaranta l'ha ricevuti con altra n.ra polisa per d.o in d.o Banco sotto li 20 Dec.re del passato anno 1787; E tutti d.i d. 104 sono in sodisfaz.ne di tutti li lavori ad accomodi di legname dal med.o fatti nel p.mo Appartam.to del Palazzotto delle case, che il n.ro Monte possiede nella Regione di S. Carlo alle Mortelle, il tutto a tenore della misura, ed apprezzo fattone dal Reg.o Ing.re D. **Gio: del Gaiso**, che con ord.e del presente pagam.to si conserva in fascicolo, e resta intieram.te sodisfatto Napoli Gen.o 1788 Li Gov.ri ed Amm.ri del M.te Ossorio ist.to dallo q.o Duch.a Di Diano D. Giov.a Ossorio J Figueroa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 30-31.3.1788; Di Furia, Ricerca 2023).

28.3.1788 - Monastero di Donnaromita ... D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere … 1788 a 28 marzo d.ti 18 … (ASNa, Mon. sopp. 3991, p.247; Pinto, Ricerca 2009).

18.5.1788 - Convenzione passata in Mag.o 1788 trà la Sig.a Abb.a di S. Marcellino col Sig.e Pnpe di Scilla in rapporto al modo di costruirsi alcune fabriche nella casa di d.o Sig.e Pnpe di rimpetto la clausura di d.o Mon.ro. Intendendo il Sig.r Pnpe di Scilla riedificare una sua casa sita nella Reggione di S. Marcellino di questa Città, posta trà una casa, che si possede dagli Espulsi Gesuiti, ed altra ereditaria del fù Pnpe di Montauto; la quale casa col suo prospetto riflette nella strada publica, che dal portone, che introduce, dove attualmente stan situati li Regi Studj, porta alla chiesa di S. Severino, quale prospetto stà incontro il muro della clausura del nom.to Monistero di S. Marcellino di Sig.re Dame Monache; comeche dalla d.a Casa del Sig.r Pnpe di Scilla da varj luoghi, e precisam.te d'alcuni lastrachi solari, e da una finestra di una camera Tetrana si hà presentem.te l'introspetto nel dormitorio dell'ultimo piano … facendo esso Sig.re Pnpe uso della sua solita gentilezza fece sentire alle medesime Sig.re monache di voler la d.a sua casa riedificare, formandola di quattro appartamenti per darla a fitto a persone secolari … ed avendone da esse parti ottenuta approvazione … Si edificherà la dedotta casa del Sig.r Pnpe di Scilla di quattro appartam.ti, ciascuno di alt.a da piano a piano palmi quindici, e mezzo, e più il pian terragno di alt.a palmi quattordici … Ma comechè, costruito l'edificio della detta casa nel detto modo possono le Sig.re Monache ricevere soggezzione, ed incomodo dai nominati inquilini dalli lastrachi solari della med.ma casa, si è perciò stabilito, che li detti lastrachi solari, che cuoprir debbono il d.o quarto appartam.to, su le camere del prospetto di essa casa, si debbano cuoprire con tetto ad una penna colla pendenza verso il Monistero, e la strada publica … regolata sempre nella guisa di sopra espressato. Ch'è quanto dovevamo Napoli li 18 Maggio 1788 f.to Giovanni Bompiede **Giovanni del Gaiso** Reg.o Ingeg.re Cam.le Principe di Scillo D. Brianna Carafa Abb.a (ASNa, Mon. sopp. 2815, p.199; Pinto, Ricerca 2017).

23.6.1789 - … biografia di **Giovanni del Gaizo**. Particolarmente utile in tal senso risulta il suo testamento, redatto, il 4 giugno 1791, dal notaio Giuseppe Maddalena, dopo averne annullato uno precedente del 23 giugno 1789 (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, a.1796, ff. 176-178; Fiengo, in La Badìa …, I 1985 p.155).*

18.6.1790 - S. Marcellino ... Apprezzo di tutti i lavori eseguiti ... per la rifazione della spezieria in miglior forma, una colli comodi alla med.a annessi, e nel tempo stesso per la formazione d'un Belvedere sulla spezieria ... Lavori eseguiti dal Mastro Muratore, e stuccatore Pasquale de Matteis ... d.ti 806.94. Lavori eseguiti dal dipintore ornamentista Gennaro Pierrone ... d.ti 469.26. Lavori eseguiti dal marmoraro Antonio di Lucca ... d.ti 65.45. Lavori eseguiti dal Rigiolaro Ignazio Chiaiese ... d.ti 15.71. Per lo che tutti li mentovati lavori ... d.ti 2323.40 Napoli li 18 giugno 1790 **Giovanni del Gaizo** Reg. Ing. Camerale (ASNa, Mon. sopp. 2834; Pinto, Ricerca 2009).

4.6.1791 - … biografia di **Giovanni del Gaizo**. Particolarmente utile in tal senso risulta il suo testamento, redatto, il 4 giugno 1791, dal notaio Giuseppe Maddalena, dopo averne annullato uno precedente del 23 giugno 1789 (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, a.1796, ff. 176-178; Fiengo, in La Badìa …, I 1985 p.155).*

1792 - Ora tanto il Palazzo di Rota, quanto quello del Principe di Stigliano sono interamente andati a male. Su quest'ultimo S.M. ci sta ora edificando un assai sodo edificio sotto la direzione dell'Architetto **Gio: del Gaizo** per uso della Regia impresa del lotto, comprato il suolo, colle poche muraglie rimaste, dal Marchese di Fuscaldo, erede della Famiglia Barile Duchi di Caivano. Avea questo una nobile facciata, che anco nella

sua squallidezza mostrava l'antica magnificenza. Con tal occasione è stata anche smantellata la descritta Chiesetta passata in padronato al Sedile di Nido. Ma forse si rifarà (Celano, Delle notizie …, G.III ed. 1792 p.77).*
- … palagio del duca di Caivano Gio. Angelo Barile, a fianco della porta piccola di S. Chiara, e propriamente nella strada che chiamasi del Pallonetto incontro il muro della Clausura di S. Francesco delle Monache, che fu prima del principe di Stigliano Carafa … (Cortese, in ASPN. 45 1920).

3.4.1792 - Monastero di Donnaromita ... D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere 1792 a 3 Ap.le d.ti 18 … (ASNa, Mon. sopp. 3992, p.269; Pinto, Ricerca 2009).

25.8.1793 - Monastero di Donnaromita ... D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere … 1793 a 25 Ag.to d.ti 18 … (ASNa, Mon. sopp. 3992, p.269; Pinto, Ricerca 2009).

1794 - Nel 1794 l'Ing. **Giovanni del Gaiso** dichiara, nel Tribunale della Sommaria, che si possono pagare al partitario Giovanni Punzo altri 1800 ducati a compimento di duc. 4300 per i lavori fatti e da farsi nelle due torri denominate del Garigliano e di S. Iumato in tenimento di Sessa (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 458, foll. 41r-42r; Strazzullo, in Nap. Nob. 21 1982, p.136).*

8.5.1794 - Monastero di Donnaromita ... D. **Gio: del Gaizo** Ingegniere … 1794 a 8 maggio d.ti 10 … (ASNa, Mon. sopp. 3992, p.269; Pinto, Ricerca 2009).

7.2.1795 - Con la consulta del 7 febbraio 1795 il Tribunale della Sommaria informa il re che l'ing. **Giovanni del Gaiso** ha fatto ricorso per essere soddisfatto "di diverse diete naturali vacate per lo disimpegno di più lavori che in vigore de' reali ordini eransi eseguiti nel quartiere di cavalleria in Nocera, nel castello di Baja e nella R. Piazza di Gaeta, e di altre sette diete vacate per la ricognizione delle due torri marittime in giurisdizione della citta di Sessa". Gli saranno corrisposti duc. 21 (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 513, p. 121-125; Strazzullo, in Nap. Nob. 21 1982, p.136).*

16.4.1795 - Monastero di Donnaromita ... D. **Gio: del Gaizo** ingegniero giubilato 1795 a 16 ap.le … d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. 3993, p.281; Pinto, Ricerca 2009).

31.3.1796 - **Giovanni del Gaiso** … Il 31 marzo 1796 chiedeva al re di concedere a suo figlio Michelangelo la piazza d'ingegnere camerale "a riflesso della sua decrepita età e degli onorati servizij prestati in tal impiego, come pure di quelli prestati da suo figlio Michelangelo presso di lui". Nella consulta del 26 aprile 1796 il Tribunale della Sommaria esprimeva parere favorevole, essendosi gia accordato all'Ing. Bartolomeo Bottiglieri, figlio di Felice. Nello stesso mese di aprile Michelangelo del Gaiso diede notizia della morte del padre (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 465, foll. 33v-34V; Strazzullo, in Nap. Nob. 21 1982, p.136).*

19.4.1796 - Dopo la sua morte, avvenuta il 19 aprile 1796 … (Fiengo, in La Badìa …, I 1985 p.156).*

28.4.1796 - Maria Fortunata … coniugate, rispettivamente con … Giovanni Felice Pennasilico, l'avvocato presso il cui studio legale si procedette, il 28 aprile 1796, alla lettura delle sue ultime volontà (ASNa, Not. Gennaro Russo, a. 1753, ff. 18-23; Fiengo, in La Badìa …, I 1985 p.155).*

19.8.1796 - Monastero di Donnaromita ... D. **Gio: del Gaizo** ingegniero giubilato ... 1796 a 19 ag.sto d.ti 10 (ASNa, Mon. sopp. 3993, p.281; Pinto, Ricerca 2009).

Gioacchino (not. 1765-1792), piperniere

24.1.1765 - 24 gennaio 1765 ... A don Domenico Galella ducati cento e per lui a **Gioacchino Gaiso**, e Pasquale Cortese mastri pipernieri, sono a compimento di ducati 1100 atteso li mancanti ducati 1000 l'anno ricevuti precedentemente in varie partite dà tempo a tempo, e tutti detti ducati 1100 sono a' conto delli lavori di piperno e basoli fatti e faciendi nel Palazzo del cardinale Orsini sito nel Largo di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2244; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

1.6.1765 - 1° giugno 1765 ... A Don Domenico Galella ducati Cento e per esso a' **Gioacchino Gaiso**, e Pascale Cortese Mastri Scalpellini a' compimento di ducati 200 ... a' conto de lavori di piperno, basoli, mangiatoje, ed altro fatto nel Palazzo del ... Cardinale Orsini suo Signore sito a' Fontana Monteoliveto giusta il certificato del regio Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2243; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.355).*

7.5.1766 - 7 maggio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati ventinove tarì 4.17. E per lui a **Gioacchino Gaiso** e Pasquale Cortese Mastri Pipernieri ... sono in saldo e final pagamento di tutti i lavori di piperno, vasoli ed ogn'altro da medesimi fatti in Società nel Palazzo di Sua Eminenza Signor Cardinale Orsini, sito avanti la Fontana di Monte Oliveto, mentre gl'altri lavori, separatamente da ciascuno di loro fatti ne sono stati intieramente sodisfatti con altre polize ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2261; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

22.5.1766 - 22 maggio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati Cinquanta 3.7 e per esso a' **Gioacchino Gaiso** Mastro Piperniero ... per lo prezzo di diversi pezzi d'astrico del Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monte Oliveto ... sono in saldo e final pagamento di tutt'i Lavori da esso Gaiso fatti senza società con Pasquale Cortese nel sudetto Palazzo a' tenore della Misura fatta dal regio Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2264; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

15.12.1766 - 15 dicembre 1766 ... A Don Domenico Galella ducati ventisette tarì 4. E per lui alli Pipernieri Giuseppe Mele e **Gioacchino Gaiso** e sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori di Loro arti fatti nel Palazzo del cardinale Orsini avanti la Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2270; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.356).*

21.4.1768 - 21 aprile 1768 … Al Monastero di S. Martino D. Centoventiquattro. E con firma di D. Gabriele Arnone Procuratore a **Gioacchino Gaiso**, e Benedetto Pagano Mastri Pipernieri, sono à compimento di D. 157 (...) per l'importo e valore della nuova Basolata fatta da medesimi nel cortile coverto, e scoverto nel Palazzo di detto loro Monastero, sito a S. Domenico Maggiore, e propriamente ove abita il Principe di Belmonte (...) (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1609, p.404; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.10.1783 - 21 ottobre 1783 ... Ad Aniello Montuoro D. 27,60. Banco pagate al piperniere **Gioacchino Guiso** D. 27,60 a compimento di D. 180,40, atteso gli altri D. 152,42 l'ha ricevuti in più volte di contanti. E tutti sono in soddisfazione e pagamento di tutti li lavori di piperno da esso fatti e posti in opera tanto alli finestroni, quanto attorno il muro esteriore alla chiesa di S. Maria di Portosalvo per tal summa detti lavori valutati dall'ingegnere Emanuele de Turris come dalla relazione e misura si osserva. E stante il presente pagamento a compimento come sopra che da me se li fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa. E resta esso medesimo Gioacchino intieramente pagato e sodisfatto delli suddetti lavori di piperno ne altro per tal causa conseguir deve (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2306; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

27.10.1792 - 27 ottobre 1792 ... A Antonio Tramontano D. 27,61. E per lui al maestro piperniere **Gioacchino Gaiso** a compimento di D. 37,61 per tutti gli incomodi da lui sofferti per tutti li piperni portati e non serviti per la formazione e costruzione dovevasi fare del nuovo cappellone e sepoltura laterale nella venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo per tal somma valutati dal regio ordinario ingegnere di detta chiesa don Michele Scodes come dalla sua relazione alla quale si riferisce. Il quale pagamento che da me si fa in nome e parte e come governatore e tesoriere di detta chiesa fa restare detto Giacchino pagato e sodisfatto, ne altro conseguir deve. Antonio Tramontano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2770; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

Carmine (not. 1773), piperniere

7.1773 - Partita di ducati 114 del luglio 1773 estinta il 2 settembre 1773. Pagamento ai mastri pipernieri Giuseppe Stizza e **Carmine Gaiso** per i lavori nei chiostri inferiori del Monastero di S. Giovanni a Carbonara e per le soglie, ossia liste di piperno, parapetto della cisterna e suo gradino di piperno fatti in uno dei chiostri detto del Re (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13055; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

13.10.1773 - Partita di ducati 16 del 13 ottobre 1773. Pagamento al mastro piperniere **Carmine Gaiso** per i lavori di piperno, di pietre di tufo e pietre di Genova nel Monastero di S. Giovanni a Carbonara, per le lesioni accadute, incluso in detto prezzo materiali, maestrie, trasporti, ponitura in opra ed ogn'altro il tutto a tenore della misura ed apprezzo formato dal regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1865; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

Michelangelo (not. 1796-1798), ingegnere

31.3.1796 - Giovanni del Gaiso … Il 31 marzo 1796 chiedeva al re di concedere a suo figlio **Michelangelo** la piazza d'ingegnere camerale “a riflesso della sua decrepita età e degli onorati servizij prestati in tal impiego, come pure di quelli prestati da suo figlio **Michelangelo** presso di lui”. Nella consulta del 26 aprile 1796 il Tribunale della Sommaria esprimeva parere favorevole, essendosi gia accordato all'Ing. Bartolomeo Bottiglieri, figlio di Felice. Nello stesso mese di aprile **Michelangelo del Gaiso** diede notizia della morte del padre (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 465, foll. 33v-34V; Strazzullo, in Nap. Nob. 21 1982, p.136).*

14.12.1798 - 14 dicembre 1798 … Ad Onofrio Cimino D.300. Pagate al mastro marmoraro Raimondo Belli a compimento di ducati 876,27. E tutti sono saldo e final pagamento di tutti i lavori de marmi bianchi e coloriti posti in opera dal suddetto Belli nel pavimento del presbiterio della venerabile chiesa e deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, giusta l'apprezzo fattone dall'ingegnere **Michelangelo del Gaiso** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2802; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1997 p.173).*

GALANO vedi GUALANO

GALDERISI vedi GAUDERISI

GALDIERO vedi GAUTIERO

GALEONE GIOVAN BATTISTA (not. 1621), pittore

29.3.1621 - 29 marzo 1621 ... A Salvatore Cavaliero D. 20. E per esso a **Giovan Battista Galeone** in conto della Natività et altre figure che l'ha da consignare fenite e diritto imbarcarli e l'ha da fare per tutto aprile conforme la lista che tiene (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 72; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2007 p.333).*

GALETINO ANGELO (not. 1692),

10.3.1692 - 10 marzo 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Carlo Celano, ecc. d. 6 ad **Angelo Galetino** delli 300 per il prezzo stabilito per la fattura del Pavimento della chiesa di S. Restituta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 588, p. 540; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 63).*

GALIETTA

Giuseppe (not.1670-1683), pittore

12.8.1670 - 12 agosto 1670 … A don Giovanni Battista Pavese D. 18 e per lui a **Giuseppe Galletta** et Antonio Coccolese indoratori a compimento di D. 30 attesi gli altri D. 12 li hanno ricevuto da lui contanti quali D. 30 son in conto dell'indoratura che fanno nella cupola nella chiesa del Real Monastero di San Pietro e Sebastiano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 530; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2011 p.144).*

12.12.1670 - A 12 dicembre 1670. D. Aniello d'Errico paga D.ti 43. 3. 12, a **Giuseppe Galietto** a conto di D.ti 120, intiero prezzo d'una Cona, che dovrà fare per servitio della Real Chiesa di S.ta Marta di chiuppo di Cervinara et l’intaglio di legname di teglia et risaldato, giusta il disegno del Sig. Gio: Dom.co Vicaccia, con la pittura di mischio et con la Cornice d'oro intagliata; il tutto aggiustato per d.to prezzo di D.ti 120, con doverla finire d'ogni perfettione per la Festa di Pasqua (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*
- **Galietto Giuseppe**. Il quadro d'altare della chiesa di S. Marta, che Andrea Vaccaro cominciò a dipingere e il figlio Nicola completò, è magnificamente incorniciato (D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.852).*

9.6.1671 - A 9 giugno 1671. D. Aniello d'Errico paga D.ti 14, a **Giuseppe Galietto** a comp.to di D.ti 100, et in conto di D.ti 120, intiero prezzo della Cona che sta facendo per l'Altare Maggiore della Chiesa di S.ta Marta (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*

10.1.1675 - 10 gennaio 1675. A Gennaro Lantero D. 10. Et per esso a **Giuseppe Galietta** disse a compimento di D. 104,50 per causa dell'indoratura che ha fatto nella cona della cappella del glorioso Martire S. Biase delli Lanteri e Valenzani sita e posta nella chiesa di S. Maria della Sanità dell'Ordine dei padri predicatori nel borgo dei Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2000 p.75).*

1681-1682 - Libro d'introito et esito dell'Amministratione dell'Abbatessato del secondo triennio della R.a Sig.ra D.a Lucretia Pignatello dell'anno 1680, 1681, et 1682 … Vetriate della Chiesa, e Pitture, e stucco fatto al coro … A **Giuseppe Gaglietta** per dare il mordente … d. 5.2 … A **Giuseppe Galietta** per mettere le sud.e 26 migliara e mezzo d'oro a carlini 20 il migliaro … d. 53 … (ASNa, Mon. sopp. 3351; Pinto, Ricerca 2011).

12.7.1681 - 1681 A 12 Luglio … f. 1461 A D. Gios.e D'Auria d. otto e per esso a **Gios.e Galietta**, a complimento de d. 62 in conto della doratura dell'oro della Chiesa di S. Liguoro, col patto espresso, che debbia stare alla misura fatta da Dionisio Lazari per il numero delle migliara che da per l'indoratura di d.a Chiesa, e d.o pagamento lo fa in nome e parte di D. Anna de Sangro, e de suoi proprij denari q.li tiene peso d'indorare d.a Chiesa a lui con.ti con sua firma d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.415; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2011).

18.8.1681 - 1681, 18 agosto ... A Donna Eleonora Carrafa, D. 8 e per essa a Donna Eleonora De Sangro, per altritanti e per essa a **Giuseppe Galietta** a compimento di 92 ed in conto di 96 a saldo dell'Oro in Foglio posto nella Chiesa del Monistero di S. Ligorio inclusi in detti 96 ducati le fenestre pinte di giallo in detta Chiesa e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.51; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.377).*

15.6.1683 - 1683 a' 15 Giug.o … f. 1792 A D. Dianora de Sangro d. sette e per lei a' **Gioseppe Galietta**, a' comp.to di d. dodeci in conto del mordente et oro che in atto stà mettendo alla chiesa del Mon.o di S. ligorio con dich.ne s'habbia à stare alla mesura che hà fatto Dionisio lazzaro delle megliare di d.o oro che ci volesse per detta indoratura con firma di d.o **Gioseppe Galietta** d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio … f. 2078 A D. Dianora di Sangro d. sette, et per lei a **Giu.pe Arietta** a comp.to di d. 20 in conto d'oro a foglio, et mordente, che in atto sta mettendo nella Chiesa del mon.o di S. ligorio alla ragione di carlini 16 il migliaro, et che s'habbia a stare per la misura fatta da dionisio lazzaro, et volendoci più oro della misura sia tenuto d.o arietta comprarlo a sue spese, quali carlini sedici s'intende solamente per la mettitura de l'oro, che fa d.o **arietta** d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

24.8.1684 - 1684 a 24 Agosto ... f. 1015 A d.a Dianora de Sangro d. due tt. 2.10 e per essa a **Gios.e Galietta** disse in conto dell'oro, e mordente, che in atto si sta mettendo nella chiesa del m.rio di S. Liguoro, e d.o pagam.to disse farlo de suoi proprij danari et in piè con sua firma a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 528, p.79; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 378).
- Rizzo riporta erroneamente Giovanni Galietta invece di Giuseppe Galietta (Pinto, 2024).

Giovanni (not. 1689), indoratore

24.8.1684 - 1684, 24 agosto ... A Donna Dianora De Sangro, Ducati 2.2.6 a **Giovanni Galietta** … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 528, p.79; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.378).
- Rizzo riporta erroneamente Giovanni Galietta invece di Giuseppe Galietta (Pinto, 2024).

12.1689 - Pagati D. 15 per onze tre azzurro oltramarino per la pittura delli quattro angoli e due tompagni dell'altare maggiore … Pagati D. 10 a **Giovanni Galietta** per ricacciar li pilastri dello altare maggiore nell'indoratura e per rinovar la cona (dicembre 1689) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 15, 1688-1698, f.22; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.48).*

Domenico (not. 1729-1764), pittore

22.3.1729 - 22 marzo 1729. A D. Angelo Lazzari ducati sette e per esso a D. Giacomo d'Enimeo sagrestano dell'Ill. Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città per tanti dal medesimo spesi e dati al Pittore **Galietto** per dipingere e rifare tutte le pitture ed altri residui nella detta Compagnia nella quale soma di ducati sette sono incluse le spese anche di colori, oglio et altri materiali per dette pitture, quali sono andati a costo di detto **Gallietto**, et inclusi in detti ducati 7; col quale pagamento resta detto **Gallietto** intieramente soddisfatto per tutte le fatiche e lavori fatti in detta ill. Compagnia sino a 21 marzo corrente; né resta a conseguire altro per tutto il passato; qual pagamento si fa da esso con denaro proprio di detta Compagnia; e per esso a Nicola Sances per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1098; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.267).*

4.4.1733 - 4 aprile 1733 ... Al Monastero di Santa Maria della Consolazione, ducati 4 e con firma di suor Maria Saveria Vincenti abbadessa, al pittore ornamentista **Domenico Galietto**, per la tintura ad oglio di nove gelosie per il belvedere del loro monastero, per causa delle rifazioni che si stanno facendo nel loro

Monastero della Consolazione a Porta San Gennaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p. 339; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

24.8-10.12.1734 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, misurati ed apprezzati dall'ing. Bartolomeo Granucci, paga duc. … 60 (24 ago. e 10 dic.) al pittore **Domenico Galietta** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

31.8.1734 - Mattia de Franco, in base alla nota approntata dall'ing. Buonocore, paga duc. 9 al pittore **Domenico Galietta**, "e sono per ... le carte pintate fatte per la festa della Vergine Addolorata ... per uso dell'artificio" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.136).*

6.10.1734 - 6 ottobre 1734. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati diece e per esso a **Domenico Galietto** e sono a conto del prezzo dell'incartate seu tempiature il medesimo sta facendo nella sua Casa palatiata sopra li Reggij Studij alla ragione di carlini 6 la valera inclusovi il friso a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1066, p.135; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.163).*

3.11.1734 - I governatori della Casa di S. Maria di Costantinopoli, per "la fabrica, che si sta facendo nel largo fuori le mura di loro chiesa dalla parte delli Regi Studi, comprato dal Tribunale della Fortificazione", pagano duc. … 2.3.15 (3 nov.), a comp. di 232.3.15, a **Domenico Galietta**, per "dipintura e indoratura ... nelli nuovi appartamenti, e bassi ... giusta la misura fatta ... dall'ing. Domenico Antonio Vaccaro" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

26.11.1734 - 26 novembre 1734. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati cinque e per esso al pittore ornamentista **Domenico Galietto** a complimento di ducati 15, che l'altri per detto complimento l'ave il medesimo da esso ricevuti con altra poliza sua notata in fede per detto nostro Banco e detti sono a conto del prezzo delle tempiature seu incartature dal medesimo fatte e faciende nella sua Casa Palatiata sita da sopra li Regij Studij di questa Città, a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1061, p.399; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.164).*

18.2-23.3.1735 - Il frate Silvestro della Concezione, per conto del convento della "Madre di Dio dei PP. Carmelitani Scalzi sopra li Regi Studi" e con riferimento ai lavori in corso "nella casa di d.o Convento nuovamente restaurata, sita vicino le monache di S. Potito e le case di Gennaro Dell'Aquila" e in base alle misure ed agli apprezzi forniti dall'ing. G. B. Nauclerio, direttore dell'opera, paga duc. … 23.1.10 (18 febbr., 23 marzo) al pittore **Domenico Galietta** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.176).*

31.3.1735 - 31 marzo 1735 ... A Raimondo di Sangro D. 30. E per esso a **Domenico Galietta** e sono a conto delle sue fatiche di pitture d'ornamento che dovrà fare nel suo palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1294; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.74).*

20.5.1735 - 20 maggio 1735. Al detto [Bernardo de Vietri] ducati quattro tarì 4 grana 10, e per esso al pittore ornamentista **Domenico Galietto** a complimento di ducati 19 tarì 4 grana 10 che gl'altri per detto complimento l'ave il medesimo per l'adietro ricevuti con altre sue polize notate fedi per il medesimo nostro Banco, e detti sono per l'intiero prezzo di tutte l'incartate con loro frigi dal medesimo fatte e poste in opera in sei camere dico sei camere della sua Casa Palaziata sita da sopra i Regij Studij, e stante il pagamento resta da esso intieramente sodisfatto per detta causa, et con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1074, p.349; UNINA, Marco di Mauro, Tesi di dottorato 2004-2007, p.166).*

28.6-11.8.1735 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, paga duc. … 320.4.5 (28 giugno, 11 agosto), a comp. di 790.4.5, a **Domenico Galietta** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

7.12.1736 - 7 dicembre 1736 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati venti e per loro a **Domenico Galietti**; sono a conto delle pitture fatte e sta facendo nella loro chiesa e case sopra di esse, incartate ed altro; e per lui a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1733; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.76).*

2.1.1737 - 2 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquantacinque e per loro al pittore **Domenico Galietti**; e sono per saldo, complimento e final pagamento di

ducati 95 che importa il prezzo e valuta delli lavori di pittura fatti in loro chiesa, atrio e camere superiori, atteso gl'altri per altri ducati 10 seli è consegnati loro ordine di simil somma da pagarseli dal don Pietro de Liguoro esattore di detta chiesa; e del più per detto complimento in stare da loro sodisfatto per nostro; e con detto pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro da loro chiesa, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1739; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.77).*

26.10.1737 - 26 ottobre 1737 ... Al Monastero della Consolazione delle Monache, ducati 20 e con firma di suor Maria Battista Flauto abb.ssa a **Domenico Galietta** pitt. orn.ta a compimento di ducati 25 a conto di 35, per tutte le pitture e tinture delle porte, finestre e portoni della clausura e per gli ornamenti che ha fatto in tutto il loro Monastero della Consolazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1112, p. 281; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.258).*

22.5.1738 - Eodem die vigesimo secundo mensis maii prime indictionis 1738, Neapoli Ad istanza et ordine del regio consigliere signor don Ferdinando Porcinari ci siamo personalmente conferiti nella chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ivi giunti, il detto consigliere che ivi stava con suoi subalterni mi ha fatto consegnare copia di decreto da esso consigliere commissario interposto a 13 del corrente mese, quale è del tenore seguente videlicet inseratur Per esecuzione del quale presente decreto il sudetto regio consigliere in presenza nostra ha osservato e fatto osservare nel frontespizio di detta chiesa due scudi di marmo attaccati insieme, in uno de' quali che sta a destra si vede l'impresa di tre pignatelli con rastello di sopra e nell'altro a sinistra l'impresa colle sole tre pignatelle senza rastello. Le quali imprese, giusta la deposizione fatta penes acta dal magnifico ingegnere Bartolomeo |c. 76v| Granucci ivi presente e la relazione a voce fatta dal medesimo in presenza nostra assieme con i trofei di marmo siti all'intorno furono collocati sopra il cornicione di detto frontespizio nell'anno 1736 in tempo che si fece il frontespizio e si abbellì la chiesa. Ed ha ordinato al detto magnifico ingegnero Granucci che facesse togliere dette imprese e facesse ponere sopra la porta della detta chiesa li medesimi due puttini di marmo con uno pignatello in mano per ciascheduno conforme stavano anticamente prima della modernazione ed ingrandimento della sopradetta porta. E similmente facesse togliere le imprese di piperno situate cosi nel divisorio tra la detta chiesa e la casa dell'illustre duca d'Andria, come sopra la porta della scala per cui s'ascende alla camera del rettore, le quali non vi erano prima del detto abbellimento della chiesa. Nec non ha ordinato che si togliessero ambedue l'imprese situate nelle due facciate del pilastretti di piperno scannellati che fa angolo alle stanze del rettore, le quali furono poste nell'anno 1736 quando fu rinnovato il pezzo di piperno rotto che ivi stava. Ed entrato detto signor consigliere nell'atrio di detta chiesa, tenendo presente la detta detta [ripetuto] deposizione fatta da detto magnifico ingegnere Granucci penes acta ed intesa la relazione a voce fatta in presenza nostra dal medesimo Granucci, il quale |c. 77r| ha attestato che sotto li cavalli sfrenati (impresa dell'eccellentissima Piazza di Nido) dipinti in detto atrio, vi erano dipinte tre picciole imprese con tre pignatelli per ciascheduna, prima d'abellirsi detta chiesa, ha ordinato cassarsi le tre imprese grandi che vi erano presentemente con due scudi per ciascuna impresa, uno a destra con tre pignatelli in campo d'oro e rastello rosso di sopra e l'altro a sinistra senza il rastello. Ed in presenza nostra il pittore **Domenico Galietta** c'havea dipinto dette imprese quando s'abellì la detta chiesa, li ha cassate e coll'indirizzo del detto magnifico ingegnere Granucci vi ha disegnato tre scudi piccioli nella conformità che vi erano prima di detto anno 1736 con tre pignatelli per ciascuno di esso in campo d'oro senza rastello. E portatosi poi detto signor consigliere, così nella sagrestia di detta chiesa come nelle camere della medesima, si ha ordinato che si cassassero l'imprese in detti luoghi sistenti de' Pignatelli con rastelli e senza, come quelle che v'erano state dipinte in detto anno 1736 e non vi erano prima. Delle quali cose come di sopra fatte il detto signor consigliere, anco per esecuzione del preinserto decreto, ha ordinato farsene per noi publico atto e registrarsi non solo nel protocollo, ma anco nel libro delle conclusioni di detta chiesa che si conservano da me come segretario della medesima, e darsene copia autentica da conservarsi ne gli atti della detta |c. 77v| causa nos autem etc. unde etc. Præsentibus notaro Nicola Servillo meo filio regio ad contractus iudice, notaro Antonio Valente, Nicola Turco, Antonio Lombardo, notaro Francesco Porcelli, magnifico ingegnerio Bartholomeo Granucci, **Dominico Galietta** pittore et nonnullis aliis testibus (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/32, cc. 76r-77v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.13).*

19.8.1738 - 19 agosto 1738 … A don Bartolomeo Mercati ducati quattordici; e per lui a **Domenico Galietto** pittore; e sono cioè: ducati 4.50 per le sue fatighe d'aver scassato e dipinto nell'atrio di Santa Maria a Pignatelli l'imprese col rastello e fatteci l'imprese con le pignatelle solamente e per avere accomodato tutte le base stavano in detto atrio siccome sta tassato dal magnifico Ranucci regio ingegnere e ducati 9.50 dal medesimo pagati ad Antonio Saggese piperniere e Giuseppe Scarola stuccatore per avere accomodato, levate e cassate tutte l'imprese di piperno che erano fatte col rastello in molti piperni d'essa chiesa ed avere risidiato tutto lo stucco ch'era da fuora che s'era guastato, per avere calato l'impresa di marmo come dalla

tassa fatta da detto magnifico Ranucci; et detto pagamento lo fa d'ordine del signor principe di Monteleone e di suo proprio denaro, per rimborsarsene dall'effetti del medesimo; a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

20.11.1739 - 20 novembre 1739 ... A Girolamo Trutta, ducati 50 a Lorenzo Zecchetella e **Domenico Galletti** e Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti, a conto di ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della Eccellentissima città, per festeggiare l'accasamento del Real Infante don Filippo, fratello del Re Nostro Signore, Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con colla gagliarda e secondo l'ordinazione che se li farà dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, come altresì per la incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno i commestibili e per la dipintura ancora di tutti i monti e i sassi di soveri, il tutto come sarà stabilito e ordinato dal detto Ingegnere a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1144, p.435; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*
- 20 novembre 1739 ... A Giuliano Trutto, ducati 50 a Lorenzo Zecchetella e **Domenico Galietti** e Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a conto delli ducati 190, prezzo stabilito con li medesimi e convenuto per tutte le pitture dovranno fare per servizio della grande cuccagna si sta facendo avanti il Palazzo Reale d'ordine della ecc.ma città di Napoli per festeggiare l'accasamento del real infante don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, e queste pitture si dovranno fare con la gagliardia e secondo il disegno e l'ordinazione che se li farà dal regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale come altresì per l'incartatura e pittura sarà necessaria farsi in tutti quelli luoghi dove verranno a commestibile e come per la dipintura ancora di tutti i monti e sassi di Suveri, il tutto sempre sarà stabilito et ordinato dal detto architetto Niccolò Tagliacozzi Canale e a tenore della convenzione firmata e sottoscritta dalli medesimi Zecchetella, **Galietti** e Rossi (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

21.1.1740 - 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Trutta, ducati 150 a Lorenzo Zecchetella, **Domenico Galietti** e Nicola [? Angelo] Maria Rossi pittori ornamentisti, a compimento di 200 in conto di tutte le pitture devono fare per servizio delli fuochi artificiali che si stanno facendo di ordine di questa città, per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo, fratello del re Nostro Signore Dio Guardi, quali pittori dovranno fare le pitture secondo l'ordine e di ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano e di apprezzarsi dette pitture da chi rederà e piacerà a detta eccellentissima città di Napoli, compite che saranno le feste, atteso li altri 50 li hanno ricevuti a dicembre 1739 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*
- 21 gennaio 1740 ... A Girolamo Truffa D. 150. E per lui a Lorenzo Zecchetella, **Domenico Galietta** ed Angelo Maria Rossi, pittori ornamentisti a compimento di ducati 200 e sono in conto di tutte le pitture dovranno fare per servizio delli fuochi artificiali, che si stanno facendo d'ordine di questa fedelissima città per festeggiare l'accasamento del real infante di Spagna don Filippo fratello del Re Nostro Signore Dio Guardi. Quali pitture si doveranno fare secondo l'ordine e ragione del cavalier Ferdinando Fuga architetto romano ed apprezzarsi dette pitture da chi proverà e piacerà a detta fedelissima città dopo complite l'avranno (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.105).*

4.7.1740 - 4 luglio 1740. A Cataldo Romano D. 74. E per esso a Lorenzo Zecchetella e **Domenico Galietta** a compimento di D. 323. E sono per le pitture fatte nella festa della Sellaria per il Corpus Domini, così per l'ornamenti e figure e lumegiatura, come anco per quello pagato a Crescenzo del Gamma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.82).*

18.2.1741 - Casa Santa e Collegio di S. Maria di Costantinopoli, Antonio della Gamba e **Domenico Galietti**, pittori esperti per l'opera ultimamente fatta nella chiesa di S. Severino, hanno promesso di ritoccare tutti i quadri della cupola, del coro, dei cappelloni, degli angoli, tutta la lamia, lunette e sott'archi della chiesa di Costantinopoli. Devono anche accomodare il quadro della Beatissima Vergine del Rosario, sito in uno dei cappelloni. Infatti si sta proseguendo il rinnovamento dello stucco della chiesa con la direzione dell'ingegnere Nicolò Tagliacozzi Canale. Prezzo d. 225, lavoro compiuto per tutto il 17 aprile 1741. 18 febbraio 1741 (ASNa, Not. Rocco Palomba, sch. 276, vol. 5, ff. 28v-33; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.2.1741 - 27 febbraio 1741 ... Alli Governatori della Real Casa di S. Maria di Costantinopoli Ducati 100, in conto delli 800 ... per la rinnovazione dello stucco si sta facendo in detta Chiesa ad Antonio Della Gamba e **Domenico Galietti** e per essi a conto di 225 convenuti pagarseli per la lavatura, ritoccatura et altro stanno facendo per servizio di detta Chiesa, in tutti li quadri della Cupola, angoli di essa, Coro, Cappelloni, Lunette, Lammia di detta Chiesa compreso l'occorrendo del Quadro della Madonna del Rosario dell'Altare di uno dei

predetti cappelloni da farsi il tutto d'ogni bontà e perfezione, secondo l'ordine dell'ing. Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.142 r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*
- 27 febbraio 1741 ... Alli Gov.ri della Real Casa di Santa Maria di Costantinopoli, D. 1000 in conto delli D. 800, in conto dell'occorrendo per la rimodernazione dello stucco si sta facendo in detta chiesa da Antonio della Gamba e **Domenico Galietti**, e per essi a conto di D. 225 convenuti pagarseli per la lavatura, ritoccatura et altro stanno facendo per servizio di detta Chiesa, in tutti li quadri della cupola, angoli di essa, nel Coro, nei Cappelloni, nelle lunette, nella lammia di detta Chiesa compreso l'accomodo del quadro della Madonna del Rosario dell'altare di uno dei predetti cappelloni da farsi il tutto d'ogni bontà e perfezione, e secondo l'ordine del Regio Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.142 r; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.162).*

15.4.1741 - 15 aprile 1741 … Ai Governatori della casa di S. Maria di Costantinopoli, ducati 100 a **Domenico Galietti** a compimento di 563 e tutti sono per dipinture da lui fatte dentro il loro Monastero per la nuova fabbrica di ampliazione di Celle ed altro a tal causa occorso anche in altre parti di esso monastero dall'anno 1737 e per tutto agosto 1740, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale, et ordine suo che si conservano in fascicolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p. 424-25; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.144).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... Ad Agostino Tipaldi D. 100 a Lorenzo Zecchetella e **Domenico Galietta** e Angelo Rossi Pittori, a comp. di D. 300 ed a conto di 435, prezzo stabilito per tutta la Pittura che li medesimi fanno per servizio delle due Feste così del Sedile che del Corpus Domini che come Eletto di questa Fedelissima Città lui deve fare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p.615; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

17.10.1743 - 17 ottobre 1743 … Al Cav. Filippo Bonito duc. 25 e per esso a **Domenico Galietti** e sono per caparra, ed in conto delle seguenti pitture, che deve fare nella sua Casa in Napoli ... e sono ... nell'Anticamera del primo appartamento deve fare il friso, e fascia, come alla gallariotta, e camera grande di letto ... e nel soffitto deve dipingere li quadrelli, e fondi, o di pavonazzetto, o verde chiaro ... nella gallariotta del secondo appartamento ... deve fare due mostre a mosaico, una ricacciata gialletta come sta fatto, e l'altra paunazzetta ... e nelli quattro ovati in cantoni dovrà d.o Galietti fare li due Alberi cifrati di basso rilievo al naturale ... di più deve terminare gl'otto uccelli a somiglianza, cioè quattro pappagalli rari, e l'altri quattro d'uccelli d'altra specie alla Chinese ... deve principalmente fare il quadro di mezzo per lo quale si dovrà considerare una favola, nella quale vi dovranno essere non meno di quattro figure principali ... ed alle quattro statue dipinte ad uso di stucco, si devono porre i geroglifici delle quattro virtù alle mani ... nella Camera appresso che sta all'uscita alla loggia deve far dipingere al soffitto i quattro Elementi ... e s'obliga d.o Galietti stare alla decisione farà il Regio Ing.re D. Ferdinando Sanfelice ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1210, p.352; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 17 ottobre 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito, ducati 24 e per esso a **Domenico Galietti** Maestro Ornamentista, a caparra ed in conto delle seguenti pitture che deve fare nella sua Casa sita in Napoli, come pervenutali dall'Eredità del fu Principe di Casapesella d. Giulio Cesare Bonito, ultimo morto, quali tutte si è obbligato e si obbliga don Domenico fare per lo convenuto prezzo di ducati 75, e sono le seguenti qui descritte: Nell'Anticamera del primo appartamento deve farsi il Friso e Fascia, come alla Gallariotta, e Camera grande di letto dello stesso primo appartamento, e nel soffitto la bozzetta del Fa Legname e nello zoccolo deve fare due mostre di musaico e cioè per la Stanza da Letto e per lo Camerino accanto alla Camera da Letto, nelli quattro ovati nei cantoni dovrà fare li due Alberi cifrati di basso, rilievo al naturale, e si dovranno dipingere diametralmente opposti, nelli Angoli, e più deve dipingere Otto Uccelli e simiglianza, cioè 4 Pappagallini rai e altri Quattro Uccelli alla Cinese, situandoli ancora diametralmente opposti, e deve farne le mostre, e anzi si potrebbero fare in ogni angolo specie varie di uccelli strani, secondo l'uso della China, poi nella Camera da letto grande, deve principalmente fare il Quadro di mezzo, lo quale dovrà considerare una Favola antica nella quale ci dovranno essere non meno di 4 Figure principali e Bottini non meno di tre, in più detto Domenico deve far compire le due Statue di rame in detto soffitto di camera da letto, e altre quattro statue dipinte ad uso di stucco, e si devono porre gli Geroglifici alle quattro Virtù, alle Mani e finalmente nelli 4 Ovati che sono nei Cantoni si devono fare le Quattro Stagioni di basso rilievo di torchino, situato a mezzo profilo alle tre camerette dell'ultimo terzo appartamento. Poi nella Anticameretta deve fare il Soffitto tutto d'ornamenti simile al disegno della Galleriotta della casa dove abita il Duca d'Isola o in altra maniera a suo piacere. Nella camera appresso che ha l'uscita sulla Loggia deve dipingere il Soffitto con li quattro elementi colli coro Geroglifici di Maniera che ogni elemento (il Fuoco, l'Aria, l'Acqua e Luna e Sole) possa riempire un fianco di detta Camera e finalmente nella terza cameretta deve dipingere il soffitto di figure ed ornati simile a quel soffitto della camera da letto dell'appartamento di basso della casa della Marchesa della Valle e di tutti detti soffitti deve i disegni preparatori e si obbliga detto Maestro **Domenico Galietti** di stare alla decisione

del Regno Ingegnere don Ferdinando Sanfelice stando sempre a quel che deciderà detto don Ferdinando, essendosi detto Galietti obbligato di stare alli pensamenti di don Ferdinando (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 135).*

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … a **Domenico Galietta** per la sua pittura a fresco di tutta la navata, d. 130 … a **Domenico Galietta** per l'ornamento della cupula, d. 100; al medemo per l'ornamento della crociera, d. 90 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

12.5.1745 - 12 maggio 1745 … Alli Governatori della Venerabile Chiesa di S. Maria Pignatelli ducati due e per esso a **Domenico Galietti** Pittore Ornamentalista per le fatighe da lui fatte così per aver dato li colori a 4 disegni in cartone, cioè due grandi e due piccoli del pavimento di marmo fatto per servizio della loro chiesa di S. Maria di Pignatelli, come anche per aver assistito all'accesso fatto in detta chiesa dal Consigliero D. Ferdinando Portinari e per ogn'altre fatiche da lui fatte per la causa suddetta, per il quale pagamento resta detto Domenico intieramente saldato e soddisfatto, non rimanendo conseguire altro per la suddetta e per altra qualsivoglia causa; e per esso a Gennaro Oliva per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1884; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.240).*

24.1.1747 - 24 gennaio 1747 … Al Padre Silverio de Micco ducati duecentoventitre e tarì 4.8 e per esso a **Domenico Galietta** e Giuseppe Russo a complimento di ducati 1323.4.8 ¾ atteso gli altri l'hanno ricevuti in più volte con altre polizze di nostro Banco e parte in contanti; disse cioè ducati 1183.4.8 ¾ intiero prezzo di tutte l'opere di pitture, ornamenti e tinte fatte nelli due palazzi spettanti alla fabbrica della loro Casa Professa, tutto secondo la misura espressa fatto di comune consenso dal Regio Tavolario D. Casimiro Vetromile e ducati 40 per regalo che si fa a riguardo della grande soddisfazione data nella pulizia, sollecitudine e perfezione dell'opera come ancora con li loro corredi ed ottimi portamenti per il che oltre il giusto prezzo pagato come sopra da detto D. Casimiro Vetromile per puro segno di dovuta gratitudine si aggiunge detto regalo di ducati 40 con dichiarazione che restano soddisfatti di tutto, non restando a conseguire cos'alcuna né per detta, né per altra causa; e per loro con autentica di Notaro Ignazio Altobelli di Napoli a Giuseppe Russo per altri tanti; e per esso a Giovanni Battista Gioia per altri tanti, notata fede a 21 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m.1162; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*

5.6.1747 - 5 giugno 1747 … Al Padre Silverio de Micco ducati ventotto e per esso a **Domenico Galietta** e Giuseppe Russo pittori, a complimento di ducati 33, atteso i restanti l'hanno ricevuti nel passato mese di marzo 1747, e tutti sono sono a saldo di tutti i residui di tinte e pitture dalli suddetti fatte alli loro palazzi alla strada della Cisterna dell'Oglio di questa città; e con il presente pagamento restano intieramente saldati e soddisfatti di tutto, senza che possono pretendere cos'alcuna né per questa, né per altra causa per tutto li 31 caduto; e per loro al detto Iocca per altri tanti a fede 31 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1168; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*

9.9.1747 - 9 settembre 1747 ... A Girolamo Trutta d. venti e per esso a **Domenico Galietta** con firma autentica a compimento di d. 61.2 e detti sono in conto di tutta la pittura con tele ed ossatura, indoratura de' cornicioni e bussole e pittura delle medesime con le conditioni nell'antecedenti stabilite fatte e faciende nel nuovo Palazzo di questa fedelissima Città attaccato a Port'Alba atteso gli altri d. 41.2 per detto compimento li ha da esso ricevuti per nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1369; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.390).*
- Per i pagamenti a Domenico Galietta si vedano anche i seguenti giornali: 1. g.m. 1369 del Banco dei Poveri, partita di d. 38.3 del 7/11/1747; 2. g.m. 1379 del Banco dei Poveri, partita di d. 230 del 17/6/1748; 3. g.m. 1390 del Banco dei Poveri, partita di d. 100 del 28/9/1748; 4. g.m. 1389 del Banco dei Poveri, partita di d. 50 del 4/12/1748; 5. g.m. 1400 del Banco dei Poveri, partita di d. 50 del 4/3/1749; 6. g.m. 1556 del Banco dello Spirito Santo, partita di d. 50 del 12/5/1750; 7. g.m. 1559 del Banco dello Spirito Santo, partita di d. 50 del 16/5/1750.

1748 - **Domenico Galietta** fu pittore assai stimato e gli furono commissionate opere importanti … nel 1748 ebbe un pagamento per aver dipinto un quadro su disegno di Mario Gioffredo (Rizzo, in Settecento Napoletano, 1982; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.380).*

2.1.1748 - 2 gennaio 1748 ... Al padre abate don Giulio Andrea De Palma ducati 10 a Nicola Punziano cartapistaro a conto di 52, intero prezzo e valore convenuto tra loro, presente il signor don **Domenico Galietti** pittore ornamentista, per quattro statue che deve fare nella loro Chiesa di San Severino e Sossio, videlicet due grandi di palmi 12 e mezzo in circa e sono quelle che devono andare nelle due nicchie del

tompagno della detta, rappresentanti una San Pietro e l'altra San Paolo, e due altre di palmi 8 e mezzo in circa rappresentanti una San Benedetto e l'altra Santa Scolastica che servono nelle due nicchie dell'ala della crociera a sinistra, dovendo andare a suo conto spesa e fattura, ogni e qualsiasi cosa, legname, tela, ingessatura, imbrunitura, dovendo venire con tela impeciata, con perfezione la maggiore sia possibile, dovendosi quelle prima di ingessarsi, situarsi nelle loro rispettive nicchie ed osservandosi e trovandosi che non sieno di tutta perfezione, atteggiamenti e proporzioni o alte, le debba lavorare esso Nicola Punziano a sue spese e fatica sempre di nuovo manifatturare sino a tanto che sieno di tutta perfezione e situarle nelle loro rispettive nicchie (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1936; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.267).*

30.3.1748 - 30 marzo 1748 … A D. Domenico Mollo ducati quindici e per lui a **Domenico Galietta** ornamentista quali li paga in nome e parte e di proprio denaro di D. Francesco Mollo Duca di Lusciano e disse che ducati 10 sono in conto di ducati 25 intiero prezzo dell'ornamento che deve fare della lamia a tela della stanza del letto immediata alla galleria nel palazzo del duca sito sopra S. Eufebio Nuovo dirimpetto la figurella del boschetto di detti Padri[221] secondo il disegno e restato appurato e convenuto con Don Nicola Rossi, andando ancora a conto di detto Domenico così la ponitura ed ingessatura della tela di detta lamia, come l'anatro sino a tanto che servirà per pittare le figure al detto D. Nicola e ducati 5 in conto del cornicione che il detto **Domenico Galietti** deve fare ingessare ed indorare a mistura in detta stanza a ragione di grana dodeci il palmo corrente con dichiarazione che l'anatro che bisogna per indorare detto cornicione va similmente va a conto di detto Domenico; e per lui al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1179; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*
- [221] Due palazzi appartenuti ai Mollo si trovano agli attuali numeri 63 e 78 di via Salvator Rosa (già Salita dell'Infrascata) (Ferraro, Napoli. Atlante della città storica. Dallo Spirito Santo a Mater Dei, 2006 p.167 e 179). Quello citato nel documento potrebbe essere il n. 63, che si trova esattamente di fronte all'edicola della Vergine posta sulla rampa di S. Lorenzo da Brindisi (già detta salita Figurella a S. Eframo Nuovo), posta a ridosso del muro che un tempo circondava i giardini del convento di S. Eframo Nuovo, lottizzati negli anni '20 del secolo scorso con la costruzione del Parco CIS. La cappellina presenta sul fronte la data 1882, ma è molto probabile che sia il frutto della ristrutturazione di un'altra più antica posta nel medesimo luogo, come sembra rilevarsi dalla mappa Carafa del Duca di Noia, coincidendo quindi con "la figurella del boschetto dei Padri" citata nel documento (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.241).*

22.4.1748 - 22 aprile 1748 … Al padre abate don Giulio Andrea De Palma ducati 10.4.12 a **Domenico Galietta** pittore ornamentista, a saldo e final pagamento per tutta l'opera di pittura che ha fatto sino a 26 marzo 1748 nella sua Chiesa dei SS. Severino e Sossio ascendente al convenuto prezzo di ducati 320, atteso che li altri li ha ricevuti in contanti, in diverse volte per tutto quello che ha fatto nella navata della chiesa, cappella e tetto, come in tutta la cupola tamburo della detta, mostra degli arconi, ed altro come ha fatto anche nella crociera sinistra della volta sino a terra, restando con ciò soddisfatto così di fatiche come di disegni, pitture, colori e tutto non avendo altro a conseguire (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1938; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- **Gallietta Domenico**, pittore. Gli si pagano Duc. 130 per le pitture a fresco di tutta la navata della chiesa di S. Severino in Napoli (Esito fatto per la fabbrica e rimodernazione della chiesa di S. Severino, cominciata a Luglio 1744 e finita in Aprile 1748; Faraglia, Notizie artistiche …, in ASPN. 3 1878 p.250; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*

30.10.1748 - 30 ottobre 1748 ... A Suor Saveria di Gesù, D. 8 e per essa con firma di suor Maria Antonietta a Pietro De Luca di Napoli, e per esso a **Domenico Galietti** Pittore ornamentista, e sono per aver trasportato in grande e colorito il disegno fatto dal Regio Ingegnero Don Mario Gioffredo della Cona dell'Altare maggiore della loro Chiesa di Betlemme, essendosi così convenuto e restando soddisfatto nel disegno trasportato in grande (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1189; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.186).*

24.3.1749 - 24 marzo 1749 … A Francesco Pignotti ducati trentacinque e per esso a **Domenico Galietti** e sono a conto di sue pitture d'ornamenti che fa nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia fuori la Porta di Chiaia, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1103; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

19.8.1749 - 19 agosto 1749 … f. 4231 A Girolamo Trutta D. 290. E per esso a **Domenico Galietta** con firma autentica a compimento di D. 1227 in conto di tutta la pittura, tintura, tele ossatura, in doratura et altro fatto nel nuovo palazzo di questa fedelissima città attaccato a Port'Alba, che si è venduto al marchese Rinuccini, siccome dal biglietto per detta causa del Regio Ingegniero Don Nicola Tagliacozzi Canale, che da esso si conferma, al quale si refere, atteso l'altri D. 937 per detto compimento l'ha da esso ricevuto con diverse sue

polizze per nostro Banco, A lui contanti con sua firma autenticata da Notar Ignazio Altobelli di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1406; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.393).*
- Nel g.m. 1406 del 19/8/1749 c'è un medesimo pagamento a **Domenico Galietta** di d. 47 a compimento di d. 937.

12.12.1749 - 12 dicembre 1749 ... A Don Nicola Tagliacozzi Canale D. cinquanta. E per lui a **Domenico Galietta** pittore e sono in conto delle soffitte di tela con ossatura al di sotto, da esso fatte nella nuova fabbrica accosto Port'Alba del Marchese Rinuccini d'apprezzarsi e valutarsi le medesime secondo sono state valutate quelle dal medesimo fatte nella casa palaziata fatta dall'Eccellentissima Città e comprata da detto Marchese e ciò per special patto (ASBN, Banco dello Spirito Santo g.m. 1548; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.395).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 … A Francesco Pignotti ducati quaranta e per esso a **Domenico Galietti** e sono a conto delle sue pitture d'ornamenti ed altro che si lavora nel Palazzo dell'Eccellentissimo Signor Cardinal Coscia; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

28.1.1750 - 28 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati trenta e per esso a **Domenico Galietta** e sono a conto de suoi lavori che fa nel Palazzo del Cardinal Coscia, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

8.7.1750 - 1750 … 8 luglio al detto **Gallietti** con altra polizza al sopr. si sono in complimento de D. cinquantacinque ed à conto come sopra D. 35 (ACO 629, p.122v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.184).*

27.7.1750 - a 27 luglio 1750 a **Domenico Gallietti** mastro ornamentista con... D. 20 in conto dell'ornamento D. 20 (ACO 629, p.122v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.184).*

12.11.1750 - 12 novembre 1750 al detto **Gallietti** ornamentista D. 48 a complimento di D. cento con polizza ut sopra a conto come sopra D. 45 (ACO 629, p.122v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.184).*

14.12.1750 - 14 dicembre 1750 al detto **Galietti** ornamentista D. 40 con polizza ut sopra a complimento de D. 140 a conto D. 40 (ACO 629, p.122v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.184).*

3.8.1751 - 3 agosto 1751 … Detto dl al detto **Domenico Gallietti** mastro Pittore di ornamenti con polizza di detto Banco de D. 80 e sono a complimento di D. 220 per saldo e finale pagamento di tutta la pittura d'ornamenti fatto per detta Cappella come da detta polizza app. D. 80 (ACO 629, p.123r; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.185).*

3.8.1751 - 3 agosto 1751 il detto R. P. Prep.sto ha fatto diverse spese minute per detta cappella come dalla sua nota che vi appare dal detto Padre Sagrestano ne stato pagato e ne fa l'esito… al Sig. **Galietti** ornamentista per due disegni dell'altare suddetto fatti in grandi, uno de' quali colorito sopra D. 10 (ACO 629, p.123v; Pasculli Ferrara, in Ricerche sul Sei-Settecento in Puglia, II 1984 p.186).*

18.2.1752 - 18 febbraio 1752 … Alli Gov.ri della Casa di Costantinopoli, D. 24 a **Domenico Galietti** Pittore Ornamentista a comp. di D. 224 per tutte le sue dipinture a oglio e a fresco sta facendo per la Fabrica a parere del Regio Ingegnere Don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1187, p.239; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.172).*

2.9.1752 - 2 settembre 1752 ... A Francesco Parise D. 17. E per lui a Francesco di Fiore, mastro intagliatore e sono per tanti se li pagano in nome e parte della Congregazione di S. Francesco d'Assisi costrutta dentro l'Ospedale degli Incurabili di questa Città, a conto di ducati 67 intero prezzo convenuto e stabilito per la cona di legname lavorato e guarnita di intagli sopra l'altare e intorno al quadro da situarsi su detto altare e arco e intaglio da farsi nel coretto di legname che sta sopra la sede priorale di detta venerabile Congregazione, per la qual cona si intende compresa con l'opera di legname, come il lavoro di intaglio, a tenore del disegno fatto da **Domenico Galietta** sopra il quale disegno s'è pattuito per il prezzo tra il suddetto Francesco e il suddetto Domenico e detta Cona e Coretto debba dipendere dalla direzione del suddetto **Domenico Galietta**, e corriggerlo se non lo stimarà a proposito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607; Rizzo, in Le Arti

figurative …, 1979 p. 254; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.272).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... Alla Duchessa Ippolita Caracciolo D. 174 al Pittore Ornamentista **Domenico Galietti** a comp. di D. 374 per tutte le fatiche da lui fatte per i Frisi attorno nella Camera nel Palazzo principale nella Terra di Marano, come anche li frisi in terra alle porte alle bussole (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.153 r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

3.11.1752 - 3 novembre 1752 ... Alla Duchessa Ippolita Caracciolo D. 400 al Pittore Ornamentista **Domenico Galietti** per tutte le sue fatiche per la disegnazione e direzione delle Fabbriche nel Palazzo baronale di Marano, in collaborazione dell'Ing. Martino Buonocore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.153 r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

28.9.1753 - 28 settembre 1753 … Al detto [Principe della Roccella] ducati quaranta e per esso a **Domenico Galietti** pittore ornamentalista, a complimento di ducati 100, atteso li altri ducati 60 mancanti per detto complimento li ha ricevuti con altre partite per detto nostro Banco, e tutti sono in conto della tela colla sua centina, pittura, cornicione ed ogni altro che far deve nella camera sita nel primo ingresso del primo appartamento del suo palazzo nella quale devesi riponere il bigliardo ed a tenore del conv. coll'istesso; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1401; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243).*

7.11.1753 - 7 novembre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 89, tarì 2 e grana 10 a **Domenico Galietti** Pittore ornamentista, quali li paga d'ordine e proprio danaro della Principessa di Tarsia Donna Maria Antonia Spinelli Sua Signora, e sono cioè 83 ducati per la Pittura e Doratura fatta dal medesimo alla Macchina detta Castellana, Tabelloni et altro fatto nella Chiesa di Santa Caterina a Formello a Portacapuana, per la solenne funzione fattasi per la Felice Memoria del Principe Padrone di detta Sua Signora, con le Imprese, Novantasei Bannarole dipinte con l'Arma dell'Eccellentissima Casa, Corte Reali e Ducati 6 per altri Tabelloni grandi e piccoli fatto per la detta Funebre Funzione ... come da note scritte e firmate dagli Ingegneri Regi don Niccolò e don Pascale Canale loro fiduciari nella detta Impresa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629, p. 390; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 145).*

27.11.1753 - 27 novembre 1753. Giovanni Battista Morcaldi, per lavori fatti e in corso nella sua casa di Portici con la direzione del regio ing. Nicola Tagliacozzi Canale, paga … duc. 60 (27 novembre), a compimento di 160, a **Domenico Galietta** e Lorenzo Zeccolella, «in conto delle due lamie dipinte, bussole, porte e balconi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.83).*

10.4.1754 - 10 aprile 1754. Alli governatori del Monte di Ruffo D. 50 delli ducati 2.616,85 sistentino in nostro Banco. E per essi a **Domenico Alietti [? Galietti]**, pittore ornamentista a compimento di ducati 300. E tutti a conto di tutti i lavori fatti e faciendi sopra tele, poste e che dovrà ponere di buona qualità e fare le pitture di tutta bontà e perfettione et a lode di buon pittore nelle stanze e gallerie del secondo appartamento nobile del palazzo del quondam marchese Benedetto Cedronio venduto al loro Monte col patto de retrovendendo quandocumque in vigore d'istrumento de 18 marzo 1753 per mezzo di Pietro Maria Sansone di Napoli, regio et apostolico notaro per prezzo di ducati 19.250, compresovi le figure da dipingere nelle bussole. Porte, finestre, freggi et incartate, giusta la relatione del regio ingegnere Corinto Ghetti a 29 marzo prossimo passato (trattasi di un acquisto del Monte Ruffo in altra zona della città, forse ai quartieri spagnoli) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

18.5.1754 - 18 maggio 1754. Anna Prisco paga al maestro **Domenico Galietti** duc. 15, a compimento di 30, «per tutta la pittura ad oglio, che esso Domenico deve fare in tutti li lavori di legname e di porte, finestre, balconi, ed altro nella sua casa palaziata da essa nuovamente fabricata nel luogo dove si dice sopra Pirozzo, e propriamente nella strada dé Cinesi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

1.3.1755 - 1 marzo 1755. Alli deputati per la festa di S. Gennaro dell'eccellentissima Piazza di Capuana D. 40. E per loro a **Domenico Galietta** e Giuseppe Baldi in conto di D. 170 per tutta l'opera della pittura dell'altare e delli mazzetti di fiori al naturale per li pannaggi di esso, due coretti per la musica, facciata avanti la detta Piazza, impalizzata, palchetti et altro, siccome li sarà ordinato dal regio ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2067; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

4.6.1755 - 4 giugno 1755 … Al Principe D. Gennaro Maria carafa ducati centoventi e per esso a **Domenico Galietta** per le pitture dal medesimo fatte nella ristaurazione e modernazione del suo palazzo sito nella

regione di Nido e strada di S. Domenico Maggiore di Napoli e proprio nell'appartamentino al primo piano della grada principale contiguo alla segreteria e razionalia consistentino la stanza in cantone tutta dipinta nuova a lamia e lumeggiata la lamia dell'ante alcova e la lamia dell'alcova medesima e gabbinetto appresso con lamia e mura tutto lumeggiato a tenore della sua nota o sia tassa ed apprezzo fattone dal Regio Ingegnere D. Martino Buonocore, qual pagamento non neanche tutti gli altri indietro e fin da che fu principiato il ristauro e la modernazione del suddetto **suo palazzo** seguiti di suo proprio denaro libero si sono da esso fatti e si fanno per conseguirne il debito decreto di preferatur della G. Camera della Vicaria come terza ed estranea ... sendendosi col presente pagamento non solo fatta a suo beneficio amplia e final quietanza di ducati 120 etiam per aquilianam stipulationem si ben anche cedute a suo beneficio tutte le ragioni che al detto Galietti competeranno e poteranno competere contro di esso e de futuri chiamati al godimento dei fide commesso della sua casa e del detto palazzo qual cessata s'intenta fatta a suo favore transelative e non estintive per potersene avvalere in ogni corte, tribunale, loco e foro; e detto pagamento lo facessimo con la firma del Marchese d'Ippolito Giudice della G. Consiglio della Vicaria, Commissario successore al detto preferatur di detto Giuseppe Mauro curatore dato a futuri chiamati al godimento delli detti fidecommessi e di detto Regio Ingegnere D. Martino Buonocore; in piè vi è firma del Giudice de Ipolito ed anco vi sono firme di detto Martino Buonocore e D. Giuseppe Mauri Ingegnere con autentica di Notar Gennaro Russo di Napoli; e con firma di detto Domenico Galietta a detto duca per altri tanti ut 27 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1319; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.242).*

3.1.1759 - 3 gennaio 1759 ... A Francesco Maria Berio D. 50. E per esso a **Domenico Galietti** a compimento di D. 210 atteso l'altri D. 160 l'ha da esso ricevuti come si dichiara in precedenti due polise ... a conto delle pitture fatte e da farsi nell'appartamento che da esso si abita della casa del duca delle Grottolelle al Pontone all'incontro di S. Brigida per il prezzo et alla ragione di D. 4 grana 25 la canna di palmi 64 incluso in cornicione di tre quarti di palmo così per il legname come per la doratura di argento con mistura. Con dichiarazione che dette pitture di architetture, fiori ed altri adobamenti abbiano da dipingersi da detto **Galietta** e le figure dai signor Crescenzo Gamba e qualche cosa da messer Raimondi e da dovere dare terminato la tela e cornicione d'ogni stanza, che si vorrà far costruire fra giorni quindeci del sudetto di 5 ottobre 1758 ben inteso che non abbia da misurarsi il freggio di terra di ogni stanza stante doverlo fare gratis per essere incluso nel prezzo di D. 4 e grana 25 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

20.3.1761 - 20 marzo 1761 … Ai Governatori del Real Collegio di S. Maria della Carità, D. 60 a **Domenico Galietti** Pittore Ornamentista, a conto delle pinture dal medesimo fatte e sta facendo nella Nuova soffitta del Nuovo Refettorio del detto Collegio, mura e testa del medesimo, quanto nella Lamia del Coro di detto Collegio, secondo le direzioni del Regio Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale, e da starsene all'apprezzo che ne farà detto Ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2175; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.181).*

27.8.1761 - 27 agosto 1761 … Alla congregazione dell'oratorio de Padri Geronimini di Napoli ducati cento delli ducati 800 a credite suo pervenutili da D. Giuseppe Pastena condizionati per spenderli nelle rifazzioni e migliorazioni della casa di detta congregazione sita a lato della porta della chiesa di detta congregazione per la causa e condizionati come dalla partita di nostro Banco con firma del Padre Carlantonio di Rosa, Procuratore, a **Domenico Galietti** ed Angelo Balsamo mastri pittori, in conto de lavori di pitture, tela ed altro faciendi nella casa contigua alla porta della chiesa di detta congregazione da porsene il tutto da perizia dell'Ingegnere D. Martino Buonocore; e per essi con firma autenticata da Notar Ignazio Altobello di Napoli al detto Angelo Balsamo per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1396; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243).*

22.2.1764 - A detto dì [22 febbraio 1764] alla detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco [Poveri] ducati 24 al Signor **Domenico Galietta** a complimento di ducati 54, atteso gli altri ducati 30 li ha ricevuti de contanti; e tutti detti ducati 54 esserno per intiera soddisfazione di tutta l'opera di pittura et ornamenti fatti nella nostre Illustre Compagnia e suo cortiletto, così col medesimo approvato col parere ancora del Regio Ingegnere Signor D. Giuseppe Astarita; e con il presente pagamento resta intieramente soddisfatto, non avendo altro da conseguire per questa causa (ABGN, v. 453, 55;

12.5.1764 - A 12 detto [maggio 1764] da detta nostra Compagnia [de Bianchi della Giustizia] per detto Banco de Poveri ducati cinquantasei al Signor D. **Domenico Galietta**; ed esserno per intiera soddisfazione di tutte le dipinture di porte, fenestre, bussole ed altri ornamenti fatti così nella casa della nostra Illustre Compagnia accanto alla medesima, come alle dipinture della porta della terra santa della nostra Compagnia ed altre dipinture fatte per l'istessa nostra Compagnia, giusta la sua nota revista ed appurata [...] (ABGN, v. 453, 62; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.272).*

Filippo (not. 1752), pittore

11.10 e 8.11.1752 - 11 ottobre e 8 novembre 1752. Lorenzo Diano, in base ad una nota «aggiustata» dal pittore **Filippo Galeia**, paga al «maestro pittore di ornamenti» Francesco Zinno duc. 20, a compimento di 89,80, «per tutti gli ornamenti e fiori dipinti nella galleria al terzo appartamento nobile delle case sue e delli suoi fratelli site sopra S. Teresa degli Spagnoli ... nella camera di letto susseguente ... nel gabinetto susseguente ... e per le pitture fatte alle porte e finestre al 1° appartamento nobile ... incluso anche il quarto piccolo in piano al cortile»; inoltre, paga allo stesso maestro duc. 20, a compimento di 40, «prezzo convenuto tra loro per tutti gli ornamenti, frutti e fiori, che egli, come ornamentista, sta dipingendo nelle lamie di tre camere, cioè due camere del secondo appartamento e una del terzo ... e debbono essere dipinte secondo li disegni già veduti dall'esperto D. Filippo Falciatore, a cui si rimettono» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

Gaetano (not. 1770-1793), pittore

15.1.1770 - 15 gennaio 1770 ... Alli governatori della Congregazione e Monte della SS.ma Croce nella Pietà de Torchini D. 10. E per loro a **Gaetano Galietto** e sono in soddisfazione di tutte le spese a suo magistero nel disegnare e dipingere soprcartone che dovrà fare la loro Congregazione de Bianchi dentro la chiesa di S. Maria della Pietà detta de Torchini, trasportandolo dal disegno in piccolo con la scala de palmi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1656; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.98).*

30.1.1793 - 30 gennaio 1793. Alli Governatori del Monte della famiglia Pironti 22 ducati notata fede 15 dicembre 1792 li pagarete a **Gaetano Faliento** [? Galietta] Dipintore ornamentista e sono in soddisfazione di varie dipinture e altro da lui fatto nelle Case Palaziate di suddetto Monte site nella Strada della Pietà dei Torchini a tenore della di lui nota valutata dall'Ing. Gennaro Sanmartino (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2812, p.184; de Letteriis, Marmi napoletani del '700, 2005 p.136).*

GALISE

Francesco e Gio. Battista (not. 1612-1635), fabricatori

10.1.1612 - S. Maria della Verità … "A di 10 gennaio 1612 fu concluso per voti segreti, che mastro **Francesco Galise** dovesse servire al monastero per capo maestro insino a tanto, che scontassero li denari che deve al monastero, e poi si facesse quel tanto che ordinarebbe il capitolo conventuale" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera …, 1972 p.35).*

26.1.1612 - A 26 Gennaro 1612 … f. 477 A Gio. Cola Franco d. quindeci E per esso a Mastro **Francesco Galisi** quali disse pagarglieli a buon conto della fabrica, che ha da fare alla casa di esso Girante fuori la Porta di Costantinopoli a ragione di carlini quattro, e mezzo la canna della fabrica da basso per sino al piano di sopra della lamia dello sopportico, e la … scoverte a ragione di carlini cinque la canna, e la [spazio bianco] coperta a carlini 4 la canna, con patto che si debbia da cacciare la pizzolama, e rapillo, che bisognarà per d.a fabrica. Poliza 26 Gen.o 1612 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.2; Pinto, Ricerca 2017).

24.2.1612 - 1612 à 24 Feb. … f. 477 A Gio Cola Franco ducati sette. Pol.a de 24 Feb. 1612. E per esso a M.ro **Francesco Galisi**, e se li pagano a buon conto della fabrica ed estaglio, che fa alla casa d'esso girante fuori la porta di Costantinopoli, conforme al patto fatto fra essi d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1612 - 1612 à 10 Marzo … f. 477 A Gio: Cola Franco ducati nove. Pol.a de' 10 di Marzo 1612. E per esso a M.o **Giammattista Galisi**, e sono a buon conto della fatica fatta, ed ha da fare alla casa di esso girante che fanno a staglio, conforme al patto fatto fuori la porta di Costantinopoli d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1612 - 1612 à 17 Marzo … f. 1188 A Gio: Cola Franco ducati nove. Pol.a de' 17 di Marzo 1612. E per esso a M.ro **Gio: Battista Galisi**, e seli pagano a buon conto delle fabbriche a staglio che fanno, ed hanno da fare alla casa di esso girante fuori la porta di Costantinopoli, conforme al patto fatto d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.254; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1612 - S. Maria della Verità … "A di 29 del mese di marzo 1612 è stato concluso per voti segreti che il padre Geronimo di S. Agostino si avesse cura della nostra fabbrica del convento, come soprastante a questa. A medesimo giorno è stato concluso per voti secreti che maestro **Francesco Galise** perseverasse

come capo mastro della nostra fabbrica del convento, come è stato accennato sopra" (ASNa, Mon. sopp. 139, p.1; Pietrini, L'opera …, 1972 p.35).*

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1132 A Gio: Cola Franco d. cinque, e per lui à **Gio: Batta Galise**, d.e à buonconto della fabrica à staglio, che fa alla sua Casa fuori la porta di Costantinopoli fatta, e da fare conf.e al patto fatto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.542; Pinto, Ricerca 2023).

6.1612 - Santa Maria della Verità … I lavori di fabbrica iniziarono nel giugno del 1612 e furono nominati rispettivamente capomastro fabbricatore e soprastante dell'opera, **Francesco Galise** e padre Geronimo di Sant'Agostino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*

4.6.1612 - 1612 à 4 de Giugno lunedi … f. 1132 A Gio: Cola franco d. sette E per esso a m.ro **fran.co Galise** e **Gio: batta galise** insolidum d.e sono a comp.to de d. 114 atteso che li altri l'ha ric.ti parte in con.ti et parte per lo banco del monte della pietà e parte per n.ro banco li quali celi ha pagati a buon conto della fabrica che hanno fabricato alla sua casa fora la porta di Costantinopoli e non pretendono hre altro da esso ma volendo intonicare le lamie del soportico che d.i m.ri l'habiano d'intonicare à sua riquesta et fabricare tutti li pertosi di d.e lamie e archi, et agiustarli di calce et li habbia à pagare a r.one di gr. 8 la canna della tonica conforme al patto et non volendo intonicare d.e lamie li habiano da tornare detti m.ri … per quello che loro erano obligati a fare d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.794; Pinto, Ricerca 2023).

11.5.1621 - 1621 a 11 di Maggio Martedi … f. 367 A Pomponio Salvo d. quindeci E per lui à m.ro **fran.co galise** quali sono a conto della fabrica che fa nella sua Massaria di Posilipo E per esso ad Aniello bovino per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.45; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre … A D. Franc.o Jaccio d. dodici tt. 4, et per lui a m.ro **franc.o Galise** a comp.to di d. centosittantadoi tt. 4 att.o l'altri l'ha ric.ti in più, et diverse note, et sono per manifattura della fabrica fatta sin hora a S.ta Maria della Stella secondo la misura che si conserva in suo potere firmato da Pietro de Marino, et fra Gios.e, et per esso a Gio. di Costanzo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

Giuseppe (not. 1630-1640), marmoraio

6.8.1630 - Die sexto m.s Augusti 1630 Neap. … Matre Sor. Claudia Bresegna Priorissa … ex una parte et Marco Ant.o de Alfiere, **Joseph Galise** Marucho Fienga, et Dominico Olivaro magistris fabricatoribus de Neap. … s'obligano essi mastri fabricatori in solidum di farno tutta la fabrica che venerà nel Monast.o p.tto per servitio della nuova chiesa tanto dentro il Monast. quanto fora del infratto, et alli infratti prezzi et cominciare fra giorni quindeci da hoggi avanti. Per la cavatura delle pedamenta … tutta la tonica … tutti li tagli che s'haverano da ponere per servitio di detta opera, ciò è piperni prete di sorrento a q.le rag.ne sara giudicato dall'Ingegnieri del detto Monast.o … (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.138; Pinto, Ricerca 2009).

15.4.1631 - Si è misurato per me Domenico Stigliola Architetto di q.sta Fid.ma Città di Napoli il lavoro di fabrica fatto da mastri Marcantonio d'Alfiero **Gioseppe Galise** et Domenico Olivara nella chiesa di S.to Sebastiano de Monache p.o la fabrica de pedamenti delli pilieri … 15 di Aprile 1631 (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.290-293; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.177; Pinto, Revisione 2009).*

24.7.1640 - 1640 a 24 di luglio martedi … f. 748 Al real ospidale et Ecc.a della Cesarea pacienza d. quindici et per essi a Gioseppe cerchia et **Gioseppe Galise** m.ri marmorari d.o a comp.to di d. 123 che li altri l'hanno rec.ti in diverse partite cossi di banco come per con.ti et detti sono per il magisterio prezzo e fattura delle pietre di marmo per essi lavorate et fabricati nelli pilastri della Ecc.a della Cesarea restandono con tal pagam.to intieram.te sodisfatti non dovendono conseg.re cosa alcuna per tal causa cossi ordinato in conclusione a 20 del cor.te e per essi al d.o Gioseppe Cierchia d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.253v; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237; Pinto, Revisione 2024).

GALLARANO o GALLERANO

Gio. Pietro (not. 1631-1635), tavolario

20.11.1631 - 1631 a 20 9bre f. 527 A Gio: Pietro Alacri d. sette tt. 4.10 e per lui alla Regia Corte e per essa ad And.a Nauclerio percettore disse per tanti li spettano per li diece per cento per la fabrica haveva da fare nella sua casa sita alla conigliera apprezzata per d. settanta nove per l'Ingegniero del quartiero **Gio. Pietro Gallerano** iuxta il decreto interposto per il presidente battaglino, come nelli atti in banca de Stinca, et per

esso al s.r Iacovo ferraro per altri tanti a lui con.ti d. 7.4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1635 - 1635 a 21 di agosto … A Paulo ferraro d. sittantasette e mezzo, et per lui a Gio. Iac.o Valenzano proc.re del mon.rio di s.ta Maria delli miracoli del ord.e conventuali riformati, et sono per saldo, e comp.to di tutto il monte tagliato nella grotta di monte fatta sotto d.o mon.rio conf.e la misura ult.me fatta per **Gio: Pietro Gallerano** tavolario nap.no questo e sino al restaglio lasciato verso il pozzo di d.o convento del q.le monte tagliato sino a d.o restaglio, et ult.a misura d.o Convento resta sodisfatto … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280, p.28; Pinto, Ricerca 2007).*

Giuseppe (not. 1659-1665), tavolario

10.10.1659 - Al'Ill.o Sig.r Presid.e del S.R.C. Ridolfo Marano sup.te espone a V.S. come nel anno 1504 la q.m Trusia brancaccio asserendo dover conseguire da Michele d'Afflitto un annuo censo seu rendita di d.ti 50 con potesta di affrancare, sopra certe case site a Nido donò al Monasterio di S.to Domenico d.o annuo censo con l'istesso peso di affrancare; del quale annuo censo il sup[plican]te ne paga a d.o Monasterio ann. d.ti 25 come possessore di parte di d.te case et perche intende quelli affrancare; ma nel d.o Istr.o di donatione non si espresse à che raggione si havea da fare d.a affrancazione. Però supp.ca V.S. Ill.a, ord.e alli tavolarij del S.C. che faccino fede della verita a che raggione è stato solito … Fiat fides veritatis In esecuttione del sop.tto ordine di V.S.I. si fa fede per sottoscritti Tavolarij del S.C. come e solito che ogni volta che li censi si havessero da affrancare et non essendovi declaratione nel istrumento a quanto per cento si dovesse quello affrancare in tal caso essendo d.o censo ecclesiastico si valuta alla raggione di cinque per cento et essendo laicale alla raggione del sei per cento Napoli li x de xbre 1659 Salvatore Pinto Tav. decano fo fede … Alessandro Mazzeo fo fede ut s.a paulo papa Tab.o fo fede ut s.a Franco Venosa Tab.o fo fede ut s.a Pietro de Marinis Tab.o fo fede ut s.a **Giosepe Gallarano** fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 635, f. 384; Pinto, Ricerca 2017).

31.3.1662 - 31 marzo 1662 ... Alli governatori del Conservatorio et Casa Santa del Refuggio d. quattro, et per loro a Domenico Punzo mastro fabricatore dissero esserno a compimento di d. quattordeci atteso l'altri d. diece ha ricevuti contanti et detti d. 14 sono per tanti stabilitoli per le sue fatighe tanto in accomodare il Canalone et tetti della loro Chiesa quanto per havere accomodato altare delli 14 santi, in detta loro Chiesa et altri residii. In virtù d'apprezzo fatto et relatione del Magnifico **Giuseppe Gallerano** loro tabulario, et con questo pagamento resti quietato et sodisfatto di tutte le sue fatighe fatte per detta causa senza pretendere altro. In pie' con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 375, f. 1157; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.415).*

22.4.1662 - 22 aprile 1662, sabato ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Refugio, ducati 3 a maestro Domenico Punzo, Fabbricatore, a saldo di tutte le accomodazioni che ha fatto nelle Case di nostro Conservatorio del Refugio, giusta la Relazione del Signor Tabulario **Giuseppe Gallerano** … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 374; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.296).*
- 22 aprile 1662 … Alli governatori del Conservatorio et Casa Santa del Refuggio d. tre, et per lloro a Mastro Domenico Punzo fabricatore dissero per saldo di tutte le accomodationi che ha fatto alle case di lloro Santa Casa, et atteso a compimento di d. tredici, atteso l'altri d. diece l'ha ricevuti per il magnifico **Gioseppe Gallerano** tabulario a quale li furono pagati per il medesimo nostro Banco, et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto di tutte le suddette accomodazioni, per tutto li 21 del corrente, in pie' con firma di detto Domenico a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri g.m. 374, f. 1527; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.416).*

7.1662 - … risale al mese di luglio del 1662 l'autorizzazione della «Sacra Congregazione dell'Eminentissimi Cardinali» a vendere la «casa palatiata», dal momento «che detta casa per essere molto vecchia non solo ha bisogno delle reparationi quotidiani, ma anco fra' poco tempo vi vorrà spesa notabilissima per ripararla dalle rovine che minaccia» … Lo stabile, a questo punto, richiese una perizia di apprezzo che fu eseguita da **Giuseppe Gallerano** … entro il mese di settembre del 1663: il palazzo fu valutato 8300 ducati (ABC, Arm. F, b. 4.8, fasc. 2564; Santoriello, in Nap. Nob. 2021, p.36).*

9.1.1665 - Per Illustrem Regentem Didacum-Bernardum de Zufia Marchionem Matonti, Sacri Regii Consilii Praesidentem, Viceque Protonotarium, visa regia pragmatica emanata sub die 30. Augusti 1638. ad beneficium Regiorum Tabulariorum Sacri Regii Consilii, vifisque decretis interposìtis per Spectabiles Praesidentes eiusdem Sacri Regii Consilii, qui pro tempore fuerunt, provisum est quod omnes Tabularii dicti Sacri Regii Consilii, qui contra formam dictae regiae pragmatìcae, ac dictorum ordinum, fecerunt appretia, tam intus quam extra hanc Ciuìtatem, absque regia buxula, infra dies decem debeant exhibere in posse

Magnifici, Secretarii eiusdem Sacri Regii Consilìi notam díctorum appretìorum per unumquemque ipsorum factorum, ad hoc ut possit de eis haberi notitia pro illis notandis in libri dictae regiae buxulae; alias, dicto termino elapso, exsequatur contra eos poena in dicta regia pragmatica & dictis ordinibus contenta, iuxta ipsarum seriem, continentiam, & tenorem. Didacus-Bernardus Zufia Regens & Praeses. De Mercati Secretarius. Die 9. Ianuarii, 1665. Vincenzo Castelli Portiere del Sacro Consiglio ho notificato li Magnifici Tavolari Francesco Venosa, Pietro di Apuzzo, Salvatore Pinto, **Giuseppe Gallerano**, Antonio Galluccio, Domenico Sabatino, Pietro di Marino, e Carlo Pepe personaliter (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

Donato (not. 1698-1737), ingegnere

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. Antonio Caracciolo Primario, Gio. Battista Manni, Gennaro Sacco, **Donato Gallerano**, Onofrio Parascandolo, il Lucchesino, Andrea Canale, e capimastri Aniello de Marino e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero Giuseppe Galluccio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

25.7.1698 - 25 luglio 1698. Et essendono in esequtione del retroscritto appuntamento venuti li chiamati infrascritti magnifici Incegnieri, e riconosciuto prima sopra la faccia del luogo la fabrica delli 16 pilastrelli con scaletta dentro la cupola, e poi calati in Deputatione hanno promulgato i lor pareri oretenus ut infra: Il magnifico Manni con sue ragioni conclude che delli sudetti n. 16 pilastrelli se ne possino levare li n. 8 esteriori e scaletta se però ciò se possi fare con tal certezza che, sfabricandosi, non apporti pregiuditio veruno alle toniche che contengono la Pittura dell'affacciata di fuori la Cupola dentro la Cappella. Il magnifico Sacco dice che per hora non se levino, ma che si sarcischino le lesioni per vedersi se fra sei mesi facci altro pelo di motivo, che non facendolo non sia necessario per appresso di levarli. Il magnifico **Gallerano** s'uniforma all'opinione del Sig. Duca di Spezzano che se levino. Il magnifico Onofrio Parascandolo s'uniforma ut supra. Il magnifico Lucchesino, che per niun conto debiano levarsi. Il magnifico Galluccio, che delli n. 16 se ne levino li n. 8 esteriori con la scaletta. Andrea Canale s'uniforma con l'opinione del sudetto magnifico Manni. Mastro Aniello de Marino dice che, levandosi, non apporti nè utile nè danno. Mastro Giovanni Giannetta s'uniforma con l'opinione del magnifico Sacco. E su tali varietà de' pareri si è determinato per hora che detti Virtuosi, e ciasched'uno di essi, formi il suo parere in scriptis su de' quali per mercordì se possi da detti Ill.mi Signori Deputati determinare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

13.8.1698 - 13 agosto 1698. Et havendo inteso le relationi in scriptis così del Sig. Duca di Spezzano come di Gio. Battista Manni separate, e quella del Capitano Sebastiano Indelicato, **Donato Gallerano** et Andrea Canale firmata unitamente da tutti tre, nelle quali (preter quella de' Manni che dinota il contrario) con più ragioni si riferisce che non sij necessario ponere il nuovo cerchio di ferro nella Cupola, anzi che ponendolo possi apportar pregiuditio alla medesima, e sentita sopra di ciò la viva voce di detto Sig. Duca, il quale ha detto che per le ragioni dimostrate nella sua relatione non debiasi in conto veruno ponere detto cerchio, e che, per l'evidente danno che ponendosi ne potria nascere, esso s'esime dall'incumbenza s'haveva assunta dall'indirizzo et assistenza alla detta opera. Che perciò, consideratis considerandis, da detti Ill.mi Signori Deputati si è determinato che se calino a basso li detti pezzi della catena che già s'erano saliti sopra l'annito per ponersi in opera, e che insieme con li suoi zepponi se conservino dal portiero dell'Ill.ma Deputatione sino a nuovi ordini e che fra tanto il Sig. Duca di Spezzano favorischi di far accomodare il piombo in detta Cupola guastato per causa dell'annito, e fatto ciò che se levi subito l'annito predetto e s'accomodi il conto con Gaetano Sacco partitario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.155).*

17.2.1700 - Promissio operis pro Extaurita Sancti Felicis de Carmignano et Petro Juvene, et Honofrio Jordano. Eodem die eiusdem Jbidem (decimo septimo mensis Februarij 1700. Neapoli) jn nostri presentia constituti Hllust.mo Dominus D. Joannes Jhieronimus Carmignano Extauritarius una in simil cum Jllustri Domino D. Carolo Carmignano Marchione aquevive venerabilis extaurite S. Felicis Familie Dominorum de Carmignano (omissis) ex da una parte. Et Petrus Jovene, et Honophrius Giordano Mastri stuccatori (omissis) ex parte altera. Prefatus vero Dominus D. Joannes Jhieronimus dicto nomine sponte assueruit coram nobis, et dictis Petro, et Honophrio presentibus vulgariter loquendo pro clariori facti jntelligentia qualmente la ditta

Estaurita tiene, e possiede una Cappella dentro la Real Chiesa di San Lorenzo maggiore di questa Città sotto il titolo dell'Angelo Custode, quale Cappella havendono li detti SS.ri Estauritarij deliberato abbellirla, et ornarla di stucco, il detto signor D. Giovanni Gerolamo è venuto a conventione con li sudetti Pietro et Honofrio, li quali hanno composto due disegni di due metà della sudetta Cappella differenti, dal quale si.r D. Giovanni Gerolamo è stato accettato il disegno, dove vi sta pilastro con piedistallo risaltato storto a modo semilare incavato nella parte di mezzo per la veduta di detta Cappella, acciò si potesse collocare la statua di legno dell'Angelo, che presentemente vi sta, con farci il suo nicchio jntorno jn conformità della detta metà di detto disegno, con farci il suo Altare di fabrica, et altro, accettuato il gradino, che si farà fare di legname da detto s.r D. Giovanni Gerolamo. E perciò li detti Pietro, et Honofrio spontaneamente jn presenza nostra promettono di fare la sudetta opera di stucco della sudetta Cappella, et Altare nel modo come di sopra, et in conformità del sudetto disegno, e di tutta bontà, e perfettione, e ponerci a spese d'essi Pietro, et Honofrio tutti li materiali, che vi bisogneranno per perfettionare l'opra sudetta, di calce, pietre, pozzolame, gesso, polve di marmo, pezzi di astreco, spaccatoni, ferri, legnami, e qualsivoglia altra cosa, che vi bisognerà di materiali, tanto che restassero nel corpo di detto lavoro, quanto di machina, e l'jnstrumenti, che servissero per la costruttione di detta opra ma anco di ponere essi Pietro, et Honofrio tutto il magistero di fatiche d'essi Pietro, et Honofrio, e d'altri mastri stuccatori, statuarij, fabricatori, manipoli, et altri che bisognassero, o potessero bisognare, e principiare, fare, e complire la sudetta opra di tutta bontà, qualità, e perfettione, ad uso di buon maestro, et a sodisfattione del magnifico **Donato Gallarano** Ingegniero, quali comunemente eliggono per l'effetto sudetto. E l'opra sudetta li detti Pietro, et Honofrio tanto de materiali, quanto di magistero come di sopra promettono farla fra il termine di mesi quattro numerandi da hoggi avanti, et in futuro. E questo per il prezzo di D. ottanta, quali detto s.r D. Giovanni Gerolamo in detti nomi spontaneamente jn presenza nostra promette alli detti Pietro et Honofrio presenti, cioè per due terze parti darli, e pagarli conforme li medesimi anderanno operando a correspondenza dell'opra, che faranno, e la restante terza parte, detto signore D. Giovanni Gerolamo in detti nomi promette darli, e pagarli alli detti Pietro et Honofrio presenti qua in Napoli complita che sarà per jntiero l'opra sudetta, e dal pagamento predetto non mancare per qualsivoglia causa jn pace (omissis). Et fuit ex speciali pacto expresse conventum, che li detti Pietro, et Honofrio siano tenuti, conforme spontaneamente jn presenza nostra promettono di far fare li due buttini, e le teste de cherubini che sono in detto disegno dal magnifico Lorenzo Vaccaro, o da altra persona, che lavorerà bene di simil opra de buttini, cherubini a proprie spese delli detti Pietro, et Honfrio, quali vanno inclusi nelli sudetti D. ottanta, jl tutto a sodisfattione del sudetto magnifico Ingegniero; verum jn caso che li detti ss.ri Estauritarij non volessero far fare solamente li detti buttini sopra li frontespitij di detta opera, jn tal caso promettono li detti Pietro, et Honofrio di fare tutto il resto dell'opra sudetta, oltre delli detti buttini per il prezzo di D. settanta tantum, e farci anche li frontespitij a proportione, e teste de cherubini quia sic. Et fuit etiam conventum, che se facendo li detti Pietro, et Honofrio l'opra sudetta s'accrescesse, o mancasse qualche cosa per parere del detto magnifico Ingegniero, jn tal caso il di più, o meno si debba dal medesimo Ingegniero stimare, e quello accrescere, o mancare dal prezzo sudetto quia sic (omissis) (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 24, foll. 101-104v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.78).*

28.5.1701 - 28 luglio 1715. Pietro Ghetti ed Andrea Ghetti, figlio ed erede di Bartolomeo, asseriscono che il 28 maggio 1701 il Marchese di S. Giorgio, Giovan Domenico Milano Franco, aveva partecipato ad un atto, asserendo di possedere «la cappella dentro la Sacristia della Real Chiesa di S. Domenico Maggiore dell'ordine de' PP. Predicatori di questa città, sotto il titolo della SS. Annunziata, quale cappella l'ossatura di fabbrica l'havea fatta rifare esso sig. Marchese dalle fondamenta in forma più vaga, e speciosa, e volendola ornare di lavoro di marmo, ne fè formare più disegni, e per ultimo ne fu eletto uno, sopra del quale promisero detti fratelli di Ghetti fare detta opera in conformità del disegno firmato dalle parti, e consegnato al Mag.co **Donato Gallarano** Ingegniero comunemente eletto a totale sodisfatione del detto **Gallarano**. E questo per prezzo di d. mille quattrocento venti, o pure da misurarsi, ed apprezzarsi a palmo ... con essersi data facoltà a detto **Gallarano** di crescere, o mancare al disegno sudetto... in oltre alle predette opere da essi fatte in detta cappella, detti Pietro, e Qm. Bartolomeo han fatte altre opere di marmo in un'altra cappella del sig. Marchese, eretta dentro la Chiesa dell'Arcivescovato di questa città, coll'imagine del Crocifisso, ed altre dipinture, che parimente detto Sig. Marchese ha fatto rinovare. E di più han fatta la lapide sepolcrale della fu Ecc.ma Signora D. Beatrice Ventimiglia marchesa di S. Giorgio, madre di detto Ecc.mo Sig. Marchese dentro la Venerabile Chiesa di Giesù, e Maria de' RR.PP. Predicatori di questa città ... (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 28, f. 586 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

20.2.1704 - Ill.mo e Rev.mo Sig. Vicario. Possedendosi dalle sig.re monache del Ven.le Monastero di S. Ligorio di q.sta città una gran tenuta di case nella Contrada di S. Biaggio, et essendo quelle molto antiche, e mal acconcie fù d'uopo in molte parti rinforzarle, con detta occasione ridurle anche forma migliore … ho trovato, che dalla parte della strada di S. Biagio sopra le botteghe si sono accomodati due appartamenti

ciascuno di essi consistenti in un logino tre stanze e cucina, e nel 2° di essi vi si è fatto una scala di fabrica à parte, che dalla bottega mena inpiano … il primo si è affittato alla Mag.ca Isabella Lanzono et il 2° al m.co Carlo Pomponio. Oltre di ciò si son fatti di nuovo un cortiletto, e quattro appartamenti con una scala nova … quali tre appartamenti da maggio prossimo venturo si sono locati al m.co Franco Calè. Il quarto … l'affitto al m.co Paolo Petrini … Oltre di ciò vi è la casa grande palazziata, che tiene il Portone incontro la Chiesa di S. Biagio, quale casa teneva bisogno di molti ripari e stava in mala forma di porta, non tenendo rimesse, né stalla … la sala dell'appartamento nobile con la sua improporzionata grandezza toglieva il miglior fronte della casa, et alle camere, che da pianta sono grandi non le seguitavano altre camere per donne di fameglia. La cucina stava in luoco molto incomodo … Per lo che fù di bisogno fare di nuovo la Porta di detto Palazzo, la basolata nell'entrato coperto, e stalla e quella ingrandita sino alla capacità di quattordici comode poste … In quanto alle spese … ma con tutte l'altre spese faciende importare docati tremila ottocento in c.a … Napoli li 20 feb. 1704 **Donato Gallarano** (ASDN, Vicario delle Monache, f. 174; Pinto, Ricerca 2010).

31.8.1706-4.10.1707 - 1706 Giornale della spesa si va facendo dalla Sig.ra Bernardina di Capua Abbadessa del Vener.le Monastero di S. Ligorio à Fabricatori Tagliam.ti, Calciaioli Salmatari, Legnaioli, & altri per l'opra della nuova grotte dentro d.to Monast.o principiando dalli 31 Agosto 1706 avanti … M.ri fab.re Nobile Tortora … tagliamonte Filippo Verdone … L'opra delle grotte principiata à 31 Agosto 1706, eseguito per tutto li 18 di Xbre del med.mo Anno per conto di giornate col fab.re tagliamonte ha importato la somma notata ma essendo restato da costruire la scala per la calata, i grotticilli, e nicchi, l'appianata delle grotte, l'ampliatione, e toniche della fonte del formale sursivo passeggiaturo per lo formaletto e diversi residij, che importano somma di consideratione respective per tanto dalla Sig.ra Abadessa si disse (per evitare di soprastare à gli operarij) di fare seguitare l'opra pred.a in apprezzo per lo nag.ro tantum al fab.re e agli altri anche dovessero fare la loro opre in apprezzo … Altri pag.ti fatti per m.o di **Donato Gallarano** … A Giovanni Saggese M.ro Piperniero che ha lavorato p. 55 ¾ di piperno per le grotte … Sommario generale di quanto importa la spesa della grotte, fatta dentro del V.le Mon.ro di S. Lig.o dalli 31 Agosto 1706 per tutto li 4 d'8bre 1707. Per spese di calge, ferri, piperni, legnami per forma, oltre delle pietre e pozzolana ed rapillo uscita dalli cavamenti mag.ro di Fab.ri tagliamonti si sono spesi d. 378.0.3 … tot. d. 482.1.7 ½ (ASNa, Mon. sopp. 3451; Pinto, Ricerca 2011).

10.9.1706 - Die decimo mensis septembris 15° indizione 1706 Neapoli Constituti nella nostra presenzia il magnifico Agostino Faiella rationale come a detto dell'Ecc.mo Principe di Satriano interveniente alle cose infrascritte in nome e per parte del regio Consigliero D. Giovan Battista Ravaschiero, balio e tutore del detto eccmo principe di Satriano et anco come procuratore del signor don Geronimo Ravaschiero altro balio e tutore di detto Signor Principe come balio e tutore del detto signor principe (…) Il quale regio consigliero detto agostino ha promesso in ogni intiero tempo (…) da una parte E Giuseppe Focito capomastro fabbricatore della città di Vico interveniente similmente alle cose infrascritte per se suoi eredi et successori dall'altra parte Dette parti (…) hanno asserito come essendosi alcuni magazzeni con camera e forno siti nella marina di detta città di Vico in gran parte lesionati e rovinati che minacciano rovina quali rendendosi atti a servire et abitarsi potrebbero recare profitto grande a detto signor Principe Pupillo, per lo che ha stimato detto regio consigliero farli accomodare et avendone fatto istanza nel SRC, e proprie avanti al regio consigliero signor D. Giovan Battista Caravita commissario, al fine di potersi quelli legittimamente fare con suo decreto interposto a 6 del corrente mese, et anno, si è ordinato, che si commetti alli magnifici officiali, et attuario insolidum della detta città di Vico, quali pigliati due esperti riconoscano li detti magazzeni enunciati in detto memoriale, e l'accomodazioni necessarie in quelli; e ne faccino relazione insolidum di tutto il convenuto nell'istesso memoriale al fine providendi. E dovendosi di prossimo accomodare li detti magazzeni, mentre poi compendiosi li tempii sarebbe di più spesa farsi dette riparazioni, et ancora essendosi la bottega con detti magazzeni, quella di prossimo si deve affittare, e non facendosi di prossimo, si verrebbe a perdere il pigione; che perciò sono essi detto magnifico Agostino in detto nome, mastro Giuseppe venuti tra loro all'infrascritta convenzione per la quale esso mastro Giuseppe promette fare gli accomodi, le riparazioni e le migliorazioni in detti magazzeni, del modo, e forma conforme sta riferito nell'infrascritta nota fatta dal magnifico **Donato Gallarano** Tabulario eletto dal detto signor consigliero a relazione del detto mastro Giuseppe, dalla quale promette esso mastro Giuseppe non appartarsi, ma de (841t) riparazioni farle dell'istesso modo, e forma conforme in quella si contiene e da quella non appartarsi in minima cosa. Di più si conviene, che tutti li materiali, cioè pietre, calce, mattoni, pozzolana, e rapilli si debbiano ponere da detto signor consigliero, e detti materiali farli condurre a spese di detto regio Consigliero vicino dove si faranno dette accomodazioni, affinché li fabbricatori, e manipoli non perdano il tempo e la detta fabbrica si debbia fare con acqua dolce, che detta acqua resti a carico di detto mastro Giuseppe di portarla dove si fabbrica con dichiarazione, che sia lecito a detto signor consigliero far assistere una persona da esso eligenda affinché esso rifacci con più attenzione, et à soddisfazione. E più si conviene, che la cascia si dovrà fare vicino il mare, e la debbia fare detto mastro Giuseppe a sue spese, cioè de legname, chiodi, e mastro

d'ascia, ed infine dell'opera pigliarsi detti legnami, con bonificarli solo quello, che parerà all'infrascritto ingegnero. E per il magistero di detto mastro Giuseppe, ed altri fabbricatori e manipoli, si è convenuto che detto magistero, ed altro che ponerà detto mastro Giuseppe in detta opera, si debbia detta opera per quel, che tocca le fatighe, ed altro infine della detta **Donato Gallarano**, al giudizio del quel promettono esse parti in detti nomi da ora stare, e frattanto, che si fatiga andai somministrando a detto mastro Giuseppe qualche denaro e che durante dette opera abbia da ricevere al più due parti (842), e fatto detto apprezzo, darli la restante terza parte o quel che resterà più, o meno. Qual opera si è convenuto che detto mastro Giuseppe sia tenuto finire di tutto punto fra mesi 6 da oggi, o prima, senza lasciare detto tempo esso mastro Giuseppe ed altri operai di fatigare il dette riparazioni; però la bottega, e forno la debbia finire entro il corrente mese. Di più esso magnifico Agostino in detto nome promette pagare a detto mastro Giuseppe ducati 40° conto di detta opera (…) E più si è convenuto che detta opera debba essere di tutta perfezione (…) (ASNa, Not. Ignazio Palomba, sch. 534, prot. 36, cc. 840t-842t; Pezone, Ricerca 2016).

1707 - Nel 1707 la masseria della Corte e il palazzo vengono infatti descritti in un "apprezzo" dell'epoca, documento nel quale veniva registrato tutto ciò che vi era nel feudo, fatto dal "Tavolario" **Donato Gallarano** (Invidia, Storia del feudo di S. Maria de Novis).

3.11.1707 - 1707 a 3 9mbre … f. 1455 Al Primicerio, e Guar.ni del Osp.le de Peleg.ni d. venti E per loro à Aniello Russo M.ro d'ascia à comp.to di d. 160 [? 170] che li altri d. 150 l'have ric.ti per il med.mo n.ro B.co in più, e diverse partite, quali d. 170 sono per conto dell'opera di legname finestre, e porte, et altro che stà facendo nelli stabili di d.o Osp.le siti sotto S. lucia del Monte, et alla conogliera de quali doverà renderne conto nella misura che doverà fare il m.co **Donato Gallarano** Ing.ro Ord.rio del d.o Osp.le, E seli pagano conf.e fù ordinato il B.ca nella Sess.ne de 28 spirato d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.198; Rizzo, Ricerca 2023).

28.11.1708 - 28 novembre 1708. Si costituiscono davanti al notaio Pietro Ghetti, marmoraio, e Giovanni Milano Franco, marchese di S. Giorgio, tutore di Leonardo Tocco, principe di Montemiletto. «Dette parti e ciascuna d'esse nelli nomi sudetti respettivamente come di sopra, spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, che dovendosi per esecuzione del legato ordinato dalla B. M. del detto Sig. Principe D. Carl'Antonio [Tocco] far fare l'altar maggiore della Venerabile Chiesa del Venerabile Monastero di S. Anna de' RR. PP. Domenicani di Montemiletto di marmo, nella quale volse che si spendessero sino alla somma di D. 1000, ed essendosi formato il disegno di detto altare, e Palaustrata di marmo, si è da' periti stimato ricercarvi la spesa di D. 1200, lo che significato da detto Sig. Marchese al P. Priore di detto Monastero, dalli Rev. PP. di detto Monastero nel capitolo tenuto a primo di settembre prossimo passato, affine che detto altare, e palaustrata si facci nella forma, che si conviene, deliberarno, che il Convento vi avesse havuto da soccumbere in D. 200 … Onde esso Pietro … s'obbliga, e promette di fare li seguenti lavori qui in Napoli, e portarli e ponerli in opera nel cappellone di detta chiesa di S. Anna de' detti RR. PP. Domenicani di Montemiletto, cioè una paragustata di marmo, consistente In grado di marmo bianco senza vene di negro col sottogrado commesso con listello di negro, e breccia di Francia, sopra il grado ponervi il basamento bianco scorniciato, e similmente commesso; sopra detto basamento farci otto piedi stalli, su quattro d'essi l'imprese de' s.ri di Montemiletto di Tocco, e li restanti quattro commessi l'imprese mentovate di tutto rilievo grande per l'altezza dell'intiero piede stallo, tra mezzo detti piedi stalli ponervi paragusti di breccia di Sicilia lavorati in quadro di buona modernatura. Sopra detti piedi stalli, e paragusti ponervi la sua inella, altrimente detta cimmasa, e appoggiatura con li suoi risaldi sopra detti piedistalli, e tutta di marmo bianco netto, e buono scorniciato, e commesso, in conformità del disegno formatone …, e le pietre del commesso sopra detto appoggiatura, che siano scelte di qualità e colore, et anche framischiarvi verde antico in detto commesso. Dalla parte di dentro di detta paragustata farla di marmo bianco carosa, e fare correre il grado da sotto detta paragustata, e portella di marmo. Di più s'obliga esso Pietro di fare un altare di marmo. con sue due gradini, e pradella di marmo bianco con li comessi di sotto di breccia di Francia, e listelli di negro, il piano della pradella di marmo bianco netto, e di tutta bontà. Con altare di lunghezza palmi nove, altezza palmi quattro con suo palliotto bianco con croce in mezzo di commesso con la menza scorniciata, e suo fregio commesso, et anco il basamento del palliotto scorniciato, e commesso. Due piedi stalli con arme, o imprese di casa dei Sig.ri Montemiletti di Tocco, per ciascheduno di misura dell'altezza del piedestallo col suo zoccolo di pardiglio, et a costo di ciascuno piedestallo farvi il suo cartellone con pottino di marmo statuario in attitudine di reggere una giarra con altri intagli, e commessi, in conformità del detto disegno. Sopra detto altare due gradini uno picciolo, e l'altro grande di scorniciati, e comessi nell'estremi, e ne fondi di detti gradini commessi di fogliami di variati colori. Nel mezzo la sua custodia con commessi di sotto, et intagli laterali, cherubini di sopra, e tavoletta per la croce, o baldacchino, o altro. E tutte le cose predette ha promesso di farle di tutta bontà, e perfettione, ad uso d'eccellente maestro, et a sodisfatione del Mag. Dr. **Donato Gallarano** Ingegnere comunemente eletto per detta opera … Qual opra tutta sia tenuto, e debbia esso sig. Pietro,

conforme promette fra un anno da hogg'in poi numerando … Di più si è convenuta espressamente, che l'opra predetta di paragustata, e altare debbiano riuscire più ricche del detto disegno, atteso per la picciolezza del medesimo si sono tralasciati alcuni commessi, quali fra detto Sig.ri Donato, e Ghetti si sono appuntati, e conchiusi di doversi fare e vengono inclusi, e pagati col detto prezzo di D. 1.050 … In oltre si è convenuto, che debbia detto Ghetti fare il zoccolo di pardiglio col basamento di marmo bianco alla bocca d'opera, e mostra dell'arco del cappellone, sotto del quale si dovrà collocare l'altare con paragustata avanti, et ornare detto arco con stucchi, et altro, che li sarà designato da detto, ingegniere, e detto zoccolo, basamento, e stucco, per detto arco pagarli altri D. cento cinquanta ...» (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 21, f. 556; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.196).*

12.3.1709 - In marzo 1709 il monumento era terminato e il Sanfelice chiedeva alla Deputazione il saldo del conto per i fratelli Vaccaro: 12 marzo 1709. Et essendo venuto questo presente giorno il detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice a supplicare detta nostra Deputatione a volersi dignare di ordinare far fare il pagamento di saldo di detti duc. 575 a detti Vaccaro, stante che l'opera sudetta è già complita nella forma convenuta in detto istrumento e secondo il suo disegno, hanno perciò concluso detti Ill.mi Signori Deputati di far riconoscere detta opera dalli migliori virtuosi che di tal mestiere presentemente si ritrovano in questa nostra Città, et, essendosi nominati molti, hanno eletti li Signori **Donato Gallarano**, Gio. Battista Naclerio e Gio. Battista Manni acciò favoriscano di riconoscere cossì il disegno fatto da detto Sig. D. Ferdinando Sanfelice come l'opera sudetta se si è fatta della qualità stabilita, quali favoriranno farne relazione in scriptis di quello stimaranno per quieta di ambo le parti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

1.6.1709 - Apprezzo sopra una tenuta di case sita sopra la Contrada di Chiaja … A richiesta fattami dal Rev. D. Giacomo Caracciolo P. Abate del Monastero di Chiaia sotto il titolo di S. Benedetto dell'ordine Cassinense, e dell'Ecc.mo D. Michele Anastasio, mi sono conferito in una picciola tenuta di case sita da sopra la Contrada di Chiaja, e proprio incontro la Chiesa del detto Monastero, per discrivere, ed apprezzare la detta tenuta di case, che ho trovata confinante e consistente: confina la detta casetta dalla parte d'avanti colla via pubblica, che da Chiaia s'ascende al Vomero da un lato con una via vicinale, e da due altre parti col giardino grande del Palazzo del Sig. Duca Moles. Consiste poi in due recinti di muro scoperto per l'altezza di un basso, un'entrata fra mezzo coperta a lamia, e due tese di scala di fabbrica per le quali s'ascende sopra detti bassi, in tempo che questi erano coverti; vi è pozzo alquanto interrato, e dietro detta entrata, e bassi, segue uno scoperto per uso di cortile dove vi sono tre arbori di castagne, ed in detto cortile vi è una cisterna interrata [...], et tutta la pianta di tutto il presente luogo l'ho trovata verso la strada palmi 65, e dalla parte di detro palmi 64 ¼, dalla parte della via vicinale palmi 61 ¼, et altro lato incontro dalla parte di sotto palmi 62 ¼, che calcolati sono palmi napoletani sessant'uno in fronte, e sessanta in dentro. Mi è stato riferito dalle Parti che sopra del predetto luogo vi si impone la servitù di non poterci edificare per uso di abitazione, anzi le mura, che vi sono, si devono demolire, e lasciare le mura esteriori verso la Strada, che da Chiaja tira verso il Vomero ad altezza, e linea del muro che viene da basso, e divide il detto giardino grande detto anche Massaria dalla mentovata via del Vomero, con esser solamente lecito di poter fare in detto luogo solo edificio di Cisterna, Fontane, Cantine, Grotte, o altro comodo del detto giardino grande, o massaria, con che l'edificio faciendo non debba eccedere la linea del muro dell'altezza mentovata, e non debba servire per uso di abitazione [...]. Considerando che bisogna far demolire porzione delle mura di fabbrica che vi stanno poste, la servitù che vi si costituisce a non doversi edificare per uso di abitazione, ma solamente per edificio di cisterne, fontane, grotte, cantine e altro per ornato, e comodo del detto giardino grande, e che l'edificio non ecceda la prescritta altezza del muro, ed altro, considerar si deve l'apprezzo per ducati ottantacinque. Napoli, 1 giugno 1709. **Donato Gallarano** (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, prot. 6; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.154).*

18.6.1709 - 18 giugno 1709 … Al Signor Duca di Parete d. Centoventi, con girata di detto Antonio Moles al Venerabile Monasterio di S. Benedetto dell'Ordine Cassinense del Borgo di Chiaia, per la cessione e rinuncia da detto Venerabile Monasterio, e per esso dal Reverendissimo Padre Abbate, e Reverendi Padri del medesimo capitularmente congregati a' suono di campana anco per precedente assenso Apostolico impetrato, fatta a beneficio di detto Signor Duca di una piccola tenuta di Case sita nella contrada di Chiaia, e propriamente d'avanti con la via pubblica, che da Chiaia s'ascende al Vomero, da un lato con via vicinale, e da due altre parti col Giardino grande del Palazzo di detto Duca, la pianta del quale luogo è verso la strada pubblica palmi sessantacinque, dalla parte di dietro palmi sessantaquattro e un quarto, dalla parte vicinale palmi sessantuno e mezzo, e l'altro lato d'incontro dalla parte di sotto palmi sessantadue e un quarto [...], come appare dalla relatione, e misura fatta dal magnifico Ingegnero **Donato Gallarano**, la medesima casa che sotto li 20 del mese di novembre dell'anno 1707 fu dalli Dottori Giovanni Maria, e Carlo Maresca come heredi del quondam Francesco Maresca Seniore per l'intermezze persone delli quondam Don Filippo, e Matteo Maresca, liberamente e senza nessuna potestà di ricomprare, venduta a detto Venerabile

Monastero, franca e libera da ogni peso per il prezzo di ducati 120 pagatili per mezzo del Banco del Sacro Monte della Pietà, la medesima Casa del detto quondam Francesco Maresca comprata dal quondam Oratio Altera in virtù d'istromento rogato per mano del notar Cola Maione di Napoli a 10 luglio 1617, della quale tenuta di Case come s'è ceduta, e rinunciata, detti Reverendissimo Padre Abbate, e Reverendi Padri in detto nome ne hanno promesso a beneficio di detto Duca [...]. Si è anche espressamente convenuto che sopra la Casa predetta non ci si possa edificare per uso d'abitatione, anzi le mura che vi sono [...] si debbano da detto Signor Duca [...] far demolire, e con lasciare le mura esteriori verso la strada che da Chiaia tira verso il Vomero all'altezza, et a linea del muro che viene da basso del Giardino grande, seu Massaria propria di detto Signor Duca, con esser solamente lecito a' detto Signor Duca di poter fare in detto luoco edificio di cisterna, fontane, grotte, o altro per ornato, e comodo di detto Giardino grande o Massaria, con che l'edificio faciendo non debba eccedere l'altezza del muro menzionato, né debba in modo alcuno servire per uso di abitatione, siccome più chiaramente dall'istromento rogato a' 10 del corrente mese per mano di notar Giovanni de Florio di Napoli, al quale s'habbia relatione per osservanza della condizione apposta in detto assenso Apostolico, che detti ducati 120 restino in detto nostro Banco conditionati a risico pericolo, e fortuna di detto Venerabile Monastero [...], e debba il medesimo Venerabile Monastero spenderli in fabbrica della Chiesa d'esso Venerabile Monastero, cioè in compra di pietre, calce, magistero, pozzolane, et altro, e non altrimenti né d'altro modo. In credito del Venerabile Monastero di S. Benedetto del Borgo di Chiaia con firma di D. Ippolito Carmignano Procuratore, come ne fa fede notar Giovanni de Florio di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 867; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

3.9.1709 - Per il 3 settembre convocarono il Duca di Spezzano e gli ingegneri Gio. Battista Naclerio e **Donato Gallarano** «per sentire li loro pareri se si potesse accomodare in qualche modo la memoria fatta a S. Caterina a Formello per evitarsi il travaglio della lite con li Vaccari». Infine, il 3 settembre, decisero di chiedere un nuovo disegno al Sanfelice «per cercarsi di potersi accomodare nel miglior modo sarà possibile per farsi riconoscere detto disegno posto sopra la faccia del luogo da quelli Virtuosi che detti Ill.mi Signori Deputati stimeranno opportuni per detta causa» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.129).*

22.12.1713 - 22 dicembre 1713 ... Alli Governatori dell'Estaurita e Cappella di S. Antonio di Padova in S. Lorenzo Maggiore, ducati 61 e per esso a Salvatore Martines, a compimento di ducati 511, e tutti sono a saldo e final pagamento dell'infrascritte opere di marmi lavorati e da esso posti nella Cappella, nei modi espressati nell'atto per notar Nicola Gaetano Cirillo di Napoli, a 20 maggio 1713, e cioè pezzo del pavimento e pilastri di marmo posti nella detta cappella e misurati dal tavolario della S.R. **Donato Gallerano**, giusta relazione fatta da lui, comprese le grappe di ferro poste per fortezza del commesso antico da sotto il cornicione e per il commesso posto sotto l'architrave della Cona all'incontro del corno epistola, giuste le relazioni fatte dal tavolario **Gallerano** e dal tavolario Antonio Guidetti e sia per li disegni delli suddetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 811, p. 744; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

1714-1715 - 28 luglio 1715. **Pietro Ghetti** ed Andrea Ghetti, figlio ed erede di Bartolomeo, asseriscono che il 28 maggio 1701 il Marchese di S. Giorgio, Giovan Domenico Milano Franco ... Oltre alle suddette opere nell'anno 1711, quando dal predetto signor Marchese furono fatte dipingere dal Mag. Giacomo del Pò li tompagni e volta della detta cappella nella Sacrestia di S. Domenico, furono fatte slargare ed ingrandire le due porte laterali della predetta Cappella acciò che col passare e ripassare nelle predette porte non si fussero scomodate le dipinture. Dal predetto Mag. Ghetti furono fatte le bocche d'opere di marmo alle predette due porte ...». Tutti i lavori dei Ghetti furono apprezzati dal **Gallarano** nel 1714 e, nel 1715, essi dovevano avere ancora d. 479 e grana 11. Dall'apprezzo si nota come i Ghetti, nella cappella in S. Domenico avessero fatta, «in molti anni», arco maggiore, lapide e pavimento, altare, balaustra e porte (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 28, f. 586 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

8.2.1714 - 1714 a 8 feb.ro … A spese di fabrica d. 15.2 pagati a m.ro Nobile Tortora per l'intiero pag.to dell'opera di fabrica da lui fatta per coprire il magazeno accosto il Mon.ro dietro S.ta Luciella, cossi per lo suo travaglio, come per calce, pietre, pozzolana e lapillo, iux.a l'apprezzo fatto dal D.r **Donato Gallarano**, e resta sodisfatto (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

23.2.1714 - 1714 a 23 feb.ro … A spese di fabrica d. 22.0.9 pagati à fran.co Angelo Picciallo per tanti da lui spesi in compra di travi, e ienelle per coprire il tetto dietro il largo di S.ta Luciella, iux.a la lista riconosciuta dal D.r **Donato Gallarano** (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

20.9.1714 - Descriz. della casa del Ven.le Mon.ro di S. Ligorio sita al Mercato di q.sta Città … La casa pr.ta confina da fronte con d.to Largo del Mercato da destra colli beni di Giovanni Coluccio e beni dello … da

sinistra beni del m.co Masillo Gioiello e da dietro beni di Pietro Nardo … 20 7bre 1714 **Donato Gallarano** (ASDN, Vicario delle Monache, f.171; Pinto, Ricerca 2010).

28.9.1714 - Nel Ven. Mon. di S. Ligorio … essendoci un nuovo e grande edificio di fabrica costrutto per refettorio, coverto à lamia, e sop. Dormitorio e celle coverte da astrico e tetto, et edificio stando gravem.te lesionato e perciò puntellato … darci il riparo … le mura maestre sono di poco buona qualità di fabrica di grossezza non proporzionata alla larghezza della lamia … si considerò che il disfare della lamia del predetto Refettorio (benchè gravemente lesionato) haveria apportato più tosto danno che utile allo muro maestro per cagione che seli sarà tolto il catasto, con il gran tetto che è al piano sup.re l'haverne dato causa … Fattasi le predette considerazioni sono stati di parere … la pred.ta lamia s'incatenasse con dui catene di ferro à terzo d'incosciatura … Nap. 28 de 7bre 1714 Gio: Batta Manni R.o Ing.re Andrea Canale R.o Ing.re **Donato Gallarano** (ASDN, Vicario delle Monache, f.172; Pinto, Ricerca 2010).

27.10.1714 - 1714 a 27 8bre … A spese di fabrica per lo dormitorio d. 150 pagati al Capo Mastro Ferraro Gregorio de Bisogno, sono in conto del prezzo di cant.e 28 in circa di ferro di catene, e traverse più o meno come portarà il bisogno, per 11 catene da ponersi per mantenimento del lamione del Refettorio nuovo del n.ro Mon.ro [S. Ligorio], cioè 10 catene di lunghezza pal. 48 [m. 11,67] per ciascuna … ed un'altra catena similmente di pal. 48 che non sia meno di r.la quattro à palmo … si sodisfa il p.tto Maestro Gregorio del prezzo del ferro, e magistero, promettendo di far tutta l'opera di d.e 11 catene per tutto li 20 del entrante mese di 9bre di questo anno 1714 … starsene à semplice fede del D.r **Donato Gallarano** R.o Ingeg.ro communemente eletto … B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1714 - 1 dicembre 1714 … Ad Antonio Cirillo, D. 15 a Maestro Giovanni Saggese, Piperniero, a conto del prezzo di una Porta con suo grado di piperno, che detto Giovanni deve fare per la Parrocchia di Grumo Nevano nella conformità gli sarà ordinato da **Donato Gallerano**, Tavolario del R.C. da misurarsi ed apprezzarsi da lui (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 820; Rizzo, Ricerca 2018).

4.4.1715 - 1715 a 4 Ap.le … A spese del nuovo astrico d. 32.1.13 pagati à Nobile, e Dom.co Tortora Capo M.ri Fabricatori, a comp.to di d. 112.1.13 … per lo Magistero dell'Astrico nuovo da essi fatto nel cortile delle cetrangole dentro il n.ro Mon.ro [S. Ligorio] iuxta la misura, ed apprezzo fattone dal D.e **Donato Gallarano** n.ro Ingeg.ro … (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).
- 1715 a 6 Ap.le … f. 2201 Al Monas.rio di S. Ligorio d.ti trentadue t. 1.13, e per esso con firma di D.a Violante Pigniatelli Abb.a à Nobile, e Dom.co Tortora capo M.ro fabricatori, et sono a comp.to di d. 112.1.13, atteso l'altri per d.o comp.to l'hanno ric.ti in più volte cont.i per mano di d.a Abb.a, e sono d.i 112.1.13 per lo magistero del astrico nuovo da essi fatto nel cortile delle cetrangole dentro il d.o Monas.ro iusta la misura, et apprezzo fattone dal D. **Donato Gallarano** loro Ing.re restandono obligati per lo spazio d'anni cinque à tutti li difetti che forse si trovassero in d.i astrici per loro colpa, e restano sodisfatti, e con loro firme a loro cont.i d. 32.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.457; Pinto, Ricerca 2013).

13.4.1715 - 1715 a 13 Ap.le … f. 2201 Al Monas.ro di S. Ligorio d. trentotto t. 4 con firma di D. Violante Pignatelli Abb.a a Diego Paolella, a comp.to di d. 61.3.10 per lo prezzo di tutti li legnami consignati per servizio dele case del loro mon.rio e dentro di esso per lo prezzo fattoli dal D. **Donato Gallarano** di loro Ingeniero, atteso gli altri d. 22.3.10 si ritengono per lo prezzo di tanti pezzi dastraco vendutili, e resta sodisfatto, e per esso a Genn.o Paolella per altritanti d. 38.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 824, p.548; Pinto, Ricerca 2013).

7.6.1715 - 1715 a 7 Giugno … f. 2499 Al Monas.ro di S. Liguoro d. ottantacinque t. 2.10 con f.a di D. Violante Pig.lli Abb.a a Diego Paulella, e sono per lo prezzo, e conduttura di tutti li lignami da lui venduti, e consignati sino li 6 cor.te per la fabrica del Dormitorio del d.o Monas.ro iusta l'apprezzo fattone da **Donato Gallarano** loro Ing.ro, resta sodisfatto, e per esso a Pietro Paulella per altritanti d. 85.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p.716; Pinto, Ricerca 2013).

19.8.1715 - 1715 a 19 Agosto … f. 1569 Al Mon.ro di S. Ligorio d. trentuno con f.a di d.a Violante Pignatelli Abb.a à M.ro Nobile Tortora fabricatore dite sono à comp.to di d. 50 per tanto ha imp.o l'opera di fabrica da lui fatta nella casa del loro Mon.ro ove abita il Pren.pe di Strongoli iusta l'apprezzo fattone dal d. **donato Gallarano** loro Ingegnero e resta intieramente sodisfatto e per esso al d.o ut s.a d. 31 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 828, p.72; Pinto, Ricerca 2013).

9.9.1715 - 1715 a 9 7bre … A spese di fabrica per lo Refettorio d. 34.0.11 pagati à Nobile Tortora à comp.to di d. 184.0.11 per tanti ha importato la fabrica della nuova scala, camerini, loggia, e Belvedere, e

migliorazioni della fabrica del nuovo Refettorio dentro il n.ro Mon.ro [S. Ligorio], iux.a la misura ed apprezzo fattone dal D.r **Donato Gallarano** n.ro Ingeg.ro, che si serba in fasc. att.o l'altri per lo sud.to comp.to l'ha ricevuti in più volte contanti e resta intieramente sodisfatto (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).
- 1715 a 3 ott.e … f. 1907 Al Monas.ro di Santo Ligorio d. trentaquattro e g. 11 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à Nobile Tortora capo m.ro fabricatore, e sono a comp.to di d. 184.-.11 per tanti ha importato la fabrica della nuova scala, camerino, logia, e belvedere, e miglioramenti della fabrica del nuovo refettorio dentro il d.o Monas.ro, iusta la misura et apprezzo fattone di **Donato Gallarano** loro Ing.ro, che si serba in fasc. atteso l'altri per comp.to l'ha ric.ti in più volte cont.i, e resta intieramente sodisfatto, e per esso al m.co Onofrio Bagnulo per altritanti d. 34.-.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 829, p.309; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1715 - 1715 a 25 Ott.e … f. 800 A Lonardo Bivi d. dieci, e per esso à **Donato Gallarano** Tavolario del S. C. eletto con decreto del Sig. Reg.te Gio. Vinc.o de Miro delegato della Casa di S. Paolo in conto delle sue fatiche per l'accesso, e ve.le da farsi nelle case del patrim.o del Sig. Pietr'Ant.o santero, e lucrezia de Mari in esecuzione del d.o decreto sumptibus preteritis in damnu succumbentis, servata la forma del d.o decreto, e dell'istanze sue, e di sua moglie alle q.li se r.r e per esso al d.o Bagnulo ut s.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.548; Pinto, Ricerca 2013).

25.10.1715 - 1715 a 25 Ott.e … f. 2237 Al Monas.ro di S. Ligorio d. trenta, con f.a di D.a Violante Pignatelli Abb.sa, a **Donato Gallarano** Ing.re del loro Monas.ro diss'esserno per l'annata di sua provisione mat.ta nella fine di Xbre 1714, come Ing.re ut s.a e resta sodisfatto del passato, e per esso al d.o Bagnulo ut s.a d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.548; Pinto, Ricerca 2013).

12.12.1715 - 1715 a 12 Xbre … A spese di fabrica d. 20.1.3 pagati à M.ro Nobile Tortora à comp.to di d. 32.1.3 per tanto ha importato la misura della fabrica da lui fatta per serv.o del n.ro Mon.ro [S. Ligorio], iux.a l'apprezzo fattone dal D.r **Donato Gallarano** n.ro Ingeg.ro, e resta intieramente sodisfatto (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).
- 1715 a 12 Xbre … f. 2667 Al Monastero di S. Ligorio d. venti tt. 1.3 con f.a di D. Violante Pignatelli Abb.a à mastro Nobile Tortora fabricatore, d.e esserno à comp.to di d. 32.1.3 per tanti hà importato la misura delle fabriche da lui fatte per serv.o del loro Monasterio, iusta l'apprezzo fattone da **Donato Gallarano** loro Ing.re, e resta intieramente sodisfatto, a lui cont.i con sua f.a d. 20.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 830, p.844; Pinto, Ricerca 2013).

16.12.1715 - 1715 a 16 Xbre … A spese per lo dormitorio d. 30 pagati al D.r Sig.r **Donato Gallarano** per una piccola recognizione per l'assistenza da lui fatta alla fabrica del Dormitorio dentro il n.ro mon.ro [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

18.12.1715 - 1715 a 18 Xbre … Al D.r Sig.r **Donato Gallarano** d. 30 pagati al d.o per l'ento di sua prov.ne terminanda nel fine del cor.te mese, ed anno come Ingegniero del n.ro mon.ro [S. Ligorio], e resta sodisfatto del passato (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

17.10.1716 - 1716 a 17 8bre … A spese di fabrica d. 40 pagati al D.r **Donato Gallarano** in recognizione delle sue fatiche fatte per d.a fabrica [campanile S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3359; Pinto, Ricerca 2011).

23.10.1716 - 1716, 23 ott. A P. Ghetti per l'Acquasanta con spalliera e fonte di marmo fatta per il N.ro M.ro dentri di esso iusto l'apprezzo fattone dal D. **Donato Gallarano** N.ro Ing. e resta interamente soddisfatto duc. 18 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3359; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

19.3.1717 - Essendosi degnata Rev. d'imponermi, che li desse ragguaglio delle grotti, cioè una nella casa di fuori del Ven.le Mon.ro di S. Ligorio, e l'altra ch'è dentro del Mon.ro, li rappresento come nell'anno 1709 notandosi dentro del Monast.o da tempo in tempo mancanza d'acqua nelli formali, cagionato da esser picciol le fonti, seu recipienti, tanto che alle volte nel caldo più avanzato dell'està era d'uopo d'introdurre l'acqua nuova in d.o tempo caldo, per lo che si pensò di allargare d.ti fonti, e con d.a occasione si fe cavare nel monte e subito s'incontrò un gran vano fatto anticamente per le pietre della fabrica del Monas.o, ma stava in buona parte interrato delli calcinacci menatovi. Trovato detto vano si pensò di darci rimedio e cacciarne anche utile, con affittare la porzione del vano di fuori ad uso di grotte, e separarlo da quello che restava sotto la clausura con due grosse mura, uno riguardante verso fuori e l'altro verso d.a clausura, ed in mezzo fra l'uno e l'altro vi è la distanza di più palmi ripieno con considerabil quantità di terra et sfabricato … con la parte di fuori … di grotte d'affitto della quale ne hanno l'uso diversi piscivendoli, chianchieri, et mellonari, e se bene ciascuno di essi tiene il suo grotticolo, o cancello separato … si osserva tutta la grotta … d'altezza

circa palmi trenta [m. 7,92] … 19 marzo 1717 **Donato Gallerano** (ASDN, Vicario delle Monache, f. 172; Pinto, Ricerca 2010).

1718 - Alle calamita descritte si aggiunse dall'ottobre del 1656 all'agosto del 1657 anche la famosa "Peste nera" che "uccise nella sola Diocesi dei Marsi ben 4.080 persone" (Melchiorre l986): nel 1669 Celano contava 264 "fuochi" (1320 abitanti), rispetto ai ben 398 della fine del cinquecento riferibili ad una popolazione di circa 2.000 abitanti (Gallarano 1718).

1718-1723 - Amiconi Fiorenzo: “Storia di Cerchio nella settecentesca relazione del regio tavolario Donato Gallarano (1718-1723)”, in Museo Civico di Cerchio,Quaderno n. 10, Anno I, 1998.

30.11.1721 - 1721 Napoli - Palazzo del Principe di Montemiletto. Il 30 nov. 1721 Gaetano Massa «faenzaro» si obbliga a fare, per conto del principe Leonardo Tocco di Montemiletto, nel palazzo alla Cesarea, un pavimento di mattoni e riggiole per la galleria con «friso a due ordini e con altri ornamenti» secondo il bozzetto del «mag.co dott. **Donato Gallarano** e secondo mostra e disegno fatto da esso Gaetano con l'impresa con ornamento e corona». Nelle stanze per «altre riggiole disegno e dipinture di fogliame et altro debbono essere in conformità delle mostre, ben assettate e connesse ... carlini 40 la canna e mattoni a 20». L'opera è stata distrutta. Ringrazio lo studioso R. Ruotolo per la ricerca (ASNa, Not. G. Palomba, 648, 34, f. 726; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.221).*

29.12.1721 - 1721 a 29 Xmbre … f. 1046 Al Prim.rio, e Guardiani dell’osp.le de Pereg.ni, conto di belmusto d. venti; E per loro ad Andrea Masola, e Gio: Dom.co Tizzano m.ri falegnami à comp.to di d. 120 att.o l’altri l’hanno ricevuti in più volte per n.ro B.co e tutti in conto dell’opera de legnami stanno facendo per li nuovi edificij miglioraz.ni reparaz.ni, staccomo dog.ni di fabrica, quanto per ogn’altra cosa necessaria per la Casa ultim.te comprata dal q.m d. dianora de Martijs à Chiaja, in virtu di Cautele alle quali se refere preced.te apprezzo fatto dal Tav.rio **Donato Gallarano** per li quali edificij, e spese da farsi stà ord.to dal Regio Cons.ro D. Dom.co Fiorillo deleg.te in vista della relazione fattane dal Tavolario Ant.o Guidetti, eletto da d.o Deleg.te con decreto de 2 mag.o 1721, che sia lecito di farvi tutte quelle spese, che vi occorraranno per d.ti edificij, e reparazioni per la prelaz.ne che de jure li compete; E per loro ad Onofrio Garagozza per alt.ti E per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1097, p.4; Di Furia, Ricerca 2022).

1722 - Relazione del Tavolario **Gallarano** per il giardino di D. Dom.co Cappello censuatoci da D. Orazio Carafa s. a. del quale si pretese dal Collegio la prelazione per poter fare il largo avanti la porta della chiesa ... (ASNa, Mon. sopp. 3328, p.274; Cantone, in Nap. Nob. 9 1970, p.51).*

13.4.1722 - (f. 37) Eodem die 13 mensis Aprilis 1722 Neapoli, et proprie in Infrascripto venerabili Collegio … Electio nove Ecclesie Pro Venerabili Collegio Sancti Aspreni. Constituti in presenza nostra li molto RReverendi PPadri del Venerabile Collegio di S. Aspreno de Clerici Regolari Minori dell’infermi fuori la porta di S. Gennaro videlicet il molto Reverendo P. Giacomo Dati Prefetto, il molto Reverendo Padre Nicola Fenia, il Reverendo P. Giuseppe Danzi Procuratore del detto Collegio, et il Reverendo P. Tomaso Cinque Procuratore dell’eredità del quondam Abbate D. Antonio Monforte in unum capitolarmente congregati, e coadunati al suon della campanella more et loco solitis la maggior e sanior parte anzi tutto detto Venerabile Collegio facientino e rappresentantino ut dixerunt sponteneamente asseriscono in presenza nostra, che per causa della nuova Chiesa da farsi per detto Collegio in esecutione della testamentaria dispositione del detto (f. 37v) quondam Abbate D. Antonio Monforte, avendono considerato, che con decreto del Sacro Regio Consiglio fù ordinato, ch’il Magnifico **Donato Gallarano** riconoscesse la fede fatta dal Signor D. Ferdinando Sanfelice, e che riferisse anche luogo la detta Chiesa ordinata farsi dal detto quondam Abbate D. Antonio possa edificarsi, e la quantità della spesa per la costruttione di detta Chiesa. In esecutione del qual decreto dal detto Magnifico Tavolario Gallarano si è riferito, che non era conveniente edificarsi detta nuova Chiesa nel giardinello destinato dal detto Signor D. Ferdinando, ma ch’il miglior sito sarebbe edificarsi detta nuova Chiesa nella taverna con includere le case contigue, che si possiedono dal Signor D. Giuseppe de Liguoro con includersi anco alcune case contigue, che si possedono da esso Collegio con riferire doversi comprare la detta Taverna, e casa di detto Signor D. Giuseppe, e per fare una Chiesa rustica tantum vi bisognavano d.ti seimila, come dicono apparire dalla detta relatione, quale per le molte diligenze fatte per parte di detto Collegio s’è resa impossibile mandare in esecutione per causa che detto Signor D. Giuseppe de Liguoro del prezzo di detta casa ne vuole d.ti settemila in circa tra li quali v’è un censo d’annui d.ti 55 in circa debiti alli RReverendi PPadri Giuesuiti, et il prezzo della casa di detto Collegio importa d.ti mille e cinquecento; sì che per perfettionare detta Chiesa in detto luogo non vi bastano d.ti 15000, e l’effetti ereditarij di detto quondam Abbate D. Antonio deductis oneribus forsi non ascende a d.ti 6000. Et affinche si possa eseguire conforme e di dovere la pia dispositione di detto (f. 38) quondam Abbate D. Antonio, quale altro non dispose, se non che

si dovesse fare una nuova Chiesa secondo l'effetti ereditarij, per detto Collegio di nuovo s'è fatto riconoscere il sito dal Magnifico Architetto Antonino Notarnicola, il quale avendo osservato le case del detto Collegio site alla strada publica delli vergini all'incontro il Conservatorio di S. Antonio di Vienna, nelle quali si può edificare detta nuova Chiesa, anzi migliorare più luminosa e d'aspetto, e di maggior commodo sita accosto al detto Collegio, et al sopportico di Lopez, et accosto la detta casa di detto Signor D. Giuseppe, conforme appare dalla relatione fatta dal detto Magnifico Antonino Notarnicola quale è del tenore seguente videlicet. Quale relatione letta, e riletta da detti RReverendi PPadri, e fatta tra essi matura consideratione hanno considerato esser molto utile et espediente per la costruttione di detta nuova Chiesa, che perciò unanimiter hanno concluso, che si mandi in esecutione la sudetta relatione fatta dal detto Magnifico Architetto Antonino, e perciò con giuramento in presenza nostra hanno promesso, e si sono obligati far la sudetta nuova Chiesa nel detto luogo servata la forma della sudetta relatione fatta dal detto Magnifico Antonino Notarnicola, et proinde tactis eorum pectoribus juraverunt [omissis]
(f. I allegato al f. 37v) Duplicatum. Essendomi conferito Io sottoscritto Architetto qualmente à richiesta delli RR. PP. Prefetto, et il Reverendo P. Provinciale de RR. PP. Crociferi del Venerabile Collegio di S. Aspremo nel borgo delli Vergini di questa Città a riconoscere il suolo della Casa con Cortili scoverti si possiede dal Collegio sudetto verso il supportico di Lopez a confine della Casa con hosteria del Magnifico D. Giuseppe de Liguoro, affinche si possa edificare la nuova Chiesa del detto Venerabile Collegio di S. Aspremo di gran magnificenza d'aspetto al publico, assai migliore più spatiosa e luminosa di quella al presente tiene il detto Collegio sistente il luogo sotterraneo; in esecutione della pia dispositione del quondam D. Antonio Monforte, il tutto da me osservato, et misurato il suolo della Casa sudetta, e Cortili Nella quale si può fabricare la nova Chiesa per servitio del detto Collegio, et commodo al publico per l'effetto sudetto ho fatto l'allegata pianta con la Nave Maggiore di larghezza palmi trenta quattro [circa m. 9], e di lunghezza palmi sissantadue [circa m. 16] con sei Cappelle laterali fondate palmi quattro, divisa con pilastri, et archi Muri nella testa l'altar Maggiore con Nichia fondato tutta coverta à lamia di forma à Gaveta di Materiali di Canne, e stucco, con polverino, e tetto di sopra, et frontispicio alla Strada delli Vergini con grada avanti à due salite, rilevata dalla Strada palmi sette la Chiesa sudetta per evitare il danno che possono apportare le lave delle (f. I v) acque piovane che passano per detta Strada, e la detta Chiesa Nova viene situata all'incontro il Conservatorio di S. Antonio con grande aspetto al publico. Per edificare la detta Chiesa Nova rustica di fabrica con il tetto di sopra che la copre, fatto il conto della spesa con servire delli Materiali Vecchi si scipparanno dalla detta Casa, e con la pietra, e pozzolama si caveranno nelli giardini del detto Collegio, e nel suolo di detta Casa importerà la la summa di d.ti tremila d. 3000. Et volendosi perfettionare di tutto punto di fabrica stuccata, lamia di Canne polverino tetto pavimenti, Sagrestia e tutto quello sarà necessario à complirla jmporterà la spesa à d.ti quattromila in conformità della presente pianta descritta dico d.ti 4000. Per il prezzo della Casa sudetta con Cortili del detto Collegio che servirà per fabricare la sudetta Chiesa Nova ut supra descritta importerà la summa de d.ti mille, e cinquecento in circa d. 1500. La quale Chiesa con il tempo si può ampliare, e prolungare con la sua Croce, e Cuppola di votare le Cappelle sudette il tutto si osserva super faciem loci. Questo, e quanto da me si è conosciuto per edificare la detta Chiesa Nova. In fede Napoli 26 Marzo 1722 Antonino di Notar nicola Architetto (ASNa, Not. Giovanni Andrea Spena, sch. 729, vol. 25, ff. 37-38; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.3.1722 - 1722 a 24 Marzo … f. 1677 Alli Prim.rio, e Guard.ni del Sacr'Ospedale de Pelleg.ni Conto di Belmusto, e per loro a Nicola Pica Capo Mastro fabricat.e à comp.to di d. 680, atteso l'altri d. 640 per d.o comp.to l'ha ric.to per il med.o n.ro B.co in più partite, e tutti sono in conto delle spese da esso fatte, e faciende, tanto per li nuovi edificij, migliorationi, reparaz.ni ed accomodazioni di fabrica, quanto per ogni altra cosa necessaria nella Casa ultimam.te comprata dal q.m D. Ventura de Martijs, sira nella strada di Chiaia in virtù di Cautele, alle quali se refere, preced.e apprezzo fatto dal Tav.rio **Donato Gallarano** per li nuovi edificij, migliorationi, reparat.i, e spese da farsi stà ord.o dal Reg.o Cons.ro D. Dom.co fiorillo Delegato, in virtù della relaz.ne fattane dal tav.rio Ant.o Guidetti eletto da d.o Delegato con dec.to de 2 Mag.o 1721, che sia lecito di fare tutte quella spesa, che vi occorreranno per d.i edificij, migliorat.ni, reparat.ni per la prelatione, che de jure li compete; E per esso ad Onofrio Garagozzi per alt.ti E per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1098, p.396; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

22.1.1725 - 1725. a 22 Gen.o d. 25.2.10 pag.ti à Nobile Tortora capo m.ro fabricatore per saldo, e final pagamento di tutta la calce, magistero, e materiali come anco per la sfrattatura così per la sfabricatura fatta dello stucchiero, come per la sfabricatura fatta da detto m.ro Nobile per la fabrica da lui fatta nel sud.o coretto, per la cocina della n.ra sagrestia, e per l'astrico a tetto sopra d.o coretto iux.a l'apprezzo e misura fattane dal D.r **Donato Gallarano** [S. Ligorio] … (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Pinto, Ricerca 2011).*

30.10.1725 - 1725. a 30 8bre d. 40 pag.ti al D.r **Donato Gallarano** Ing.ro del n.ro Mon.ro [S. Ligorio] in recognizione dell'assistenza da lui fatta nel n.ro Mon.ro per il B.co del Popolo (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 354; Pinto, Ricerca 2011).*

28.2.1726 - Dovendosi diroccare alcune mura della Clausura del Ven. Monistero di S. Gregorio Armeno, vulgi S. Liguoro de Sig.re Monache in questa Città di Napoli, quali hanno minacciato, e minacciano ruina, e poi rifarle da nuovo, anco col parere de più Regij Tavolarij di questa med.ma Città, il che … S.E Arcivescovo per l'accesso fatto sopra la faccia del luogo, dalla parte di dentro la Clausura sudetta, con nostra assistenza e del Tavolario del luogo mag.co **Donato Gallarano**: e successivamente poi osservare, e riconoscere le mura sudette da noi dalla parte fuori la strada, che si cala al Conservatorio di S. Nicolò à Nido; ci è parso espediente, assentendovi d.o Em. Sig. Cardinale Arcivescovo, che per le dette fabriche diroccande, e da nuovo faciende, e per non fare ricevere soggetione continua, e per lungo tempo alle Sig.re Monache di detto Mon.ro da gl'operarij, che in grosso numero devono lavorare in detto luogo, che si riapri la stessa porta, che tempo fa si aprì per simile causa, dalla parte del d.o vicolo, ò sia stada, che si cala al Conservatorio di S. Nicolò à Nido, coll'assistenza dell'infratto M.ro d'atti, affinche gl'operarij sudetti entrino, ed escano dalla detta porta riaprenda, hora fabricata, si per impedire la soggetione che si esiggeno bene dette Sig.re Monache, si anche per trovarsi li detti operarij pronti alla fatiga, nell'istesso luogo, ove devono lavorare, conforme col p.nte decreto, se li concede licenza alle dette Sig.re Monache, con dichiarazione, che detta porta riaprenda resti porta di clausura, né per quello vi possi entrare persona alcuna, sotto pena di scomunicazione ipso facto incurrenda, eccetto che detti artefici purche abbiano licenza espressa e da noi sottoscritta; e per accudire alla fabrica sudetta, acciò riesca perfetto, e per ogni altra cosa necessaria che occorre concediamo licenza, per il tempo durerà detta fabrica di possere entrare, ed uscire per la sud.ta porta il m.co Giulio Iarrolo esattore dell'istesso Monistero, come anco, secondo il bisogno, il sudetto Mag.co **Donato Gallarano** Tavolario, e così si eseguirà, e non altrimente coll'osservanza delle solite condizioni. Napoli questo dì 28 febraro 1726 (ASDN, Vicario delle Monache, f. 170; Pinto, Ricerca 2010).*

3.3.1728 - A di 3 marzo 1728 Fu proposto da me infrascritto Fra' Paolo Anibaldi (...) che essendo cresciuto in numero de Fratelli e sorelle del nostro Monte quali desiderano essere sepolti nella Terra Santa, il che farebbe maggiormente accrescere la divotione ed il numero di essi, per tanto si propone se si contentano farsi detta Terra Santa secondo la direttione del Signor Dottore **Donato Gallarano**, intieramente a spese di detto Monte senza veruno incomodo del Convento (…) (ASNa, Mon. sopp. 7, fol. 221; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.252).*

1729 - L'Apprezzo di Lesina è stato compilato nel 1729 dal regio ingegnere **Donato Gallarano** insieme con l'intervento del Regio Consigliere Francesco Crivelli.

1730 - … condotto con la supervisione del Regio Ingegnere **Donato Gallarano** a partire dal 1730[12] (Pignatelli, Napoli: tra il disfar …, 2006 p.102).*

11.8-12.11.1734 - Giuseppe Casimiro Capozzuto paga duc. 40.2.10 (11 agosto e 12 nov.) al capomastro fabbr. Matteo Sellitto, "a conto delle accomodazioni fatte tanto nella sua padule, seu orto al Ponte della Maddalena, quanto nella sua casa sopra li Scalzi di S. Agostino, ove al presente abita il principe di Castellaneta ... giusto l'apprezzo che si sta facendo da d. **Donato Gallarano** regio ing." (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

3.9.1734 - 3 settembre 1734 … Antonia Braghetta, per i lavori in corso nella casa "dell'eredi del fu Nicola Antino, suo marito", paga duc. 20 ai maestri fabbr. Giovanni Giacomo Sellitto e Michele della Magna, con l'intesa che "composta di tutta perfezione la fabrica, si dovrà stare alla misura o dell'ing. **Donato Gallarano**, o di Costantino Manni, o di tutti e due" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

16.9-28.9.1734 - Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base "all'apprezzo, e relazione" di **Donato Gallarano**, tavolario del S.R.C., pagano duc. 58 (16 e 28 sett.), a comp. di 118, al falegname Giuliano Villani …" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

6.10.1734 - 6 ottobre 1734 … I governatori della congregazione dei Sessantatré sacerdoti nel vicolo Scassacocchi, intitolata all'Immacolata Concezione, pagano duc. 2, a comp. di 1572, al capomastro fabbr. Lorenzo Farina, "intiera spesa per la loro casa nuovamente edificata al Lavinaio ... secondo la stima fatta da

Corinto Ghetti, col parere di d. **Donato Gallarano**". Risulta anche che il Farina aveva già liquidato i calciaioli Lorenzo de Falco e Domenico de Crescienzo, il fornitore di pozzolana Crescenzo Capozzolo, i ferrari Bartolomeo de Simone e Sozio d'Auria, il maestro d'ascia Gioacchino Calvanese e il falegname Giovanni Battista de Simone (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

11.10.1734 - 11 ottobre 1734 … Nicola e Gaetano Tosiello e Cecilia Terlizzi, "per mano" di **Donato Gallarano**, pagano duc. 45 al maestro fabbr. Andrea del Pezzo, "a conto dell'opera di fabrica, che sta facendo ... nella casa sita fuori la Porta di S. Gennaro" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

20.10.1734 - 20 ottobre 1734 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base "all'apprezzo, e relazione" di **Donato Gallarano**, tavolario del S.R.C., pagano … duc. 50, a comp. di 1650, al capomastro fabbr. Giuseppe Ciccarelli, "in conto della fabrica ripigliata a dì 2 novembre 1733" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

27.10.1734 - 27 ottobre 1734 … I governatori della "Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi", per i lavori in corso nelle loro case, … versano duc. 6 a **Donato Gallarano** "per sua provisione di un anno ... per il peso di assistere agli stabili di d.a Santa Casa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

20.12.1734 - 20 dicembre 1734 … Tommaso Maria Gervasi, "in virtù di mandato regio", paga duc. 19.3.7, a comp. di 49.3.7, a **Donato Gallarano**, in conto "dell'apprezzo da esso faciendo delle case del duca di Canosa ... ordinato in danno di esso duca" (ASBN, Banco dello Spirito Santo;

3.1-18.2.1735 - I governatori della "Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi", per i lavori in corso nelle loro case site "a Visitapoveri" e in base alle note tassate dal loro ing. **Donato Gallarano**, pagano duc.: 72.4.10 (3 genn.) al ferraro Baldassarre Sperindeo … 11.2 (1° febbr.) a D. Bottazzoni; 13.2.10 (18 febbr.) al maestro fabbr. Nicola Gerio … (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

5.1.1735 - 5 gennaio 1735 … I governatori della "Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi", per i lavori in corso nelle loro case site "a Visitapoveri" e in base alle note tassate dal loro ing. **Donato Gallarano**, pagano duc. … 16.2.10 al piperniere Francesco Cibelli … (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

3.3.1735 - 3 marzo 1735 … Carmine Ingaldo, "a tenore del conto di d. **Donato Gallarano** regio ing. e decreto del S.C.", paga duc. 9.1.10 al maestro fabbricatore Gennaro Vecchione, "per la sua metà di una catena di ferro ... posta nella grada dell'app.to inferiore dei di Cusino, e nell'app.to superiore della sua casa fuori Porta Medina all'Olivella" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

26.3.1735 - 26 marzo 1735 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", ed in base alle valutazioni del **Gallarano**, pagano duc.: 15 al pittore di intempiature Giovanni d'Aniello (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

26.3-1.6.1735 - Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", ed in base alle valutazioni del **Gallarano**, pagano duc.: … 22 (26 marzo e 1° giugno), a comp. di 42.1, ad Antonio Maffei, "per la tela e pitture di d.a tela ... come anche di tutte le figure"; 45 (15 aprile), a comp. di 100, a Giuliano Villani (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

22.4-23.8.1735 - Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base agli apprezzi di **Donato Gallarano**, pagano duc.: 15 (22 aprile e 11 maggio) allo stuccatore Andrea Tramontano … 6 (23 agosto) al capomastro fabbr. Antonio Fasano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

26.4-6.9.1735 - I governatori della congregazione di S. Maria degli Angeli "nel vicolo del Limoncello, olim dé Galiti, seu Giudei", in base a quanto stabilito "coll'intelligenza dell'ing. **Donato Gallarano**", per i lavori in corso nella chiesa, pagano duc. 10 (26 apr.) al capomastro fabbr. Giuseppe Ciccarelli, "in conto delle rifazioni di fabbriche si han da fare alle mura della chiesa", e duc. 43 circa (28 giugno, 9 luglio e 6 sett.), a comp. di 124 circa, allo stuccatore Domenico Tortora (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

4.5.1735 - 4 maggio 1735 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base agli apprezzi di **Donato Gallarano**, pagano duc. … 20 e grana 20 al pittore Antonio Maffei, "per il prezzo della tela della galleria" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

21.5.1735 - 21 maggio 1735 … Anna Punzo de Losa, Giovanni Battista Tortorella de Losa, Diamante ed Anna Serrano de Losa e Saverio Gallo, per le opere in corso "nella casa palaziata con botteghe" di loro proprietà, "sita in strada di Toledo, che fa pontone al vicolo detto del Carminiello", e in base agli apprezzi di **Donato Gallarano**, pagano duc. … 10.2.10 all'indoratore Giovanni Battista Verzella (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.152).*

13.8.1735 - Pietro Amendola, per i lavori in corso nelle sue case "alla Dogana della farina" ed in base alla relazione dell'ing. Michele Porcelli, paga … duc. 30 (13 ago.) al capomastro fabbr. Silvestro Sellitto, "a conto dell'opera di fabrica dovrà cominciare a fare ... secondo il parere di **Donato Gallarano** ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.185).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Carmine Ingaldo, "a tenore del conto fatto da d. **Donato Gallarano** ... e giusta la misura cacciata da Pietro Vinaccia regio ing.", paga duc. 44 a Gennaro Vecchione, "per 4 astrichi a cielo con le loro pettorate ... in 4 camere ... dell'app.to superiore della sua casa" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

14.10.1735 - 14 ottobre 1735 … I governatori della "Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi" … pagano duc. 6 all'ing. **Donato Gallarano**, "per sua provisione di un anno" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

26.6.1736 - Riguarda la nomina di **Donato Gallarano** in luogo di Alessandro Manni, a […] [57t]“principal direttore di tutte le opere faciende da esso nostro Tribunale detto m.co Tavolario Dr D. **Donato Gallarano**, da cui si abbia, e si debba prendere il parere in tutte le cose più gravi, come sono le rifezzioni di fabbriche eccedenti la spesa di d.ti cinquanta, gli accomodi e nettamenti de’ Formali dell’acqua, li nuovi corsi e tufolature, che far si dovessero di detta acqua così dentro come fuori la città, tutti gli appaldi generali delle strade, sfondature, appianate, ed acquate ed altre, quali cose non si possono fare senza il consiglio del medesimo; e per esecutori de’ pareri di lui stabiliamo con la presente conchiusione il m.co Francesco Sciarretta, di cui si ha anche la sperienza di aver puntualmente servito il nostro Tribunale per lunghissimo spazio di tempo e stante che gli affari ed incumbenze del nostro Tribunale son molte, ne può la persona di un solo attendere a tutto, perciò eleggiamo per compagno di esso Sciarretta la persona del mag.co Luca Vecchione, della cui puntualità, ed abilità ce ne siamo scrupulosamente informati: li quali due non solo debbano puntualmente eseguire ciò, che sarà disposto e consigliato dal detto m.co Gallarano; ma anche debbano servire il nostro Tribunale in tutti gli altri affari di picciolo momento, né quali non è necessario il consiglio e parere del medesimo, e per dette loro fatiche [58] ed impiego per servizio del nostro Tribunale, abolendo primieramente la provisione degli annui ducati centottanta, che si davano prima all’Ingegnere, riserbiamo loro, e costituimiamo per paga li soli lucri, gaggi ed emolumenti, che dalle misure, accessi, e relazioni legittimamente si percepiscono, da dividersegli metà per ciascheduno; quali lucri si sono considerati esser sufficienti, e corrispondenti alle fatiche, per avanzar di molto detti lucri la detta provisione abolita di d.ti centottanta e perché questo Tribunale si trovava soddisfattissimo ancora del ben servire, che ha fatto con tutta l’attenzione e puntualità il mag.co Antonio Sciarretta per lo spazio di un anno. Quindi è che in remunerazione di ciò, ed affinchè per l’avvenire non manchino mai due, che servano il nostro Tribunale nell’esecuzione delle opere gravi, e nella direzzione delle minute, stabiliamo che il mag.co Antonio Sciarretta in tutti l’assenze e mancanze per qualunque causa da’ detti Francesco Sciarretta, e Luca Vecchione, e di ciascheduno di essi abbia esso Antonio a supplire, con percipire li lucri, che toccavano a colui, per cui supplirà. ed affinche tale nostro stabilimento abbia tutto il suo rigore, come altresì abbia tutto il vigore la Rimozione accennata del detto m.co Alessandro Manni, conchiudiamo, che se ne dia parte all’Ecc.ma Piazza per la confirma di esso, acciocché per l’avvenire non si possa fare innovazione alcuna e goda questo

nostro Tribunale la certezza di esser ben servito, ed il risparmio degli annui d.ti centottanta; e pendente la confirma, che dette Ecc.me Piazze in numero opportuno debbono dare, si è stabilito che non possano li sopradetti prender possesso delle lor cariche; Giuseppe Pappacoda Fabrizio de Silva Ill. Principe di Caramanica Francesco Sanches de Luna Il Conte di Cerreto Agostino Vivenzio La presente conchiusione è stata confermata fall'Ecc.ma Piazza di Nido a di 13 luglio 1736; dall'Ecc.ma Piazza di Capuana a di detto anno, dall'Ecc.ma Piazza di Porto a di 25 Agosto dell'anno sudetto, dall'Ecc.ma Piazza di Montagna a di 11 Settembre del detto anno, e da quello del Fedelissimo Popolo a 27 ottobre del medesimo anno 1736; come dalle Copie di Conclusioni di dette Ecc.me Piazze che si conservano sul fascicolo del detto anno 1736 (ASCN, v. 17/1844, ff. 57t-58v, 26 giugno 1736; Tedesco, Tesi di dottorato, SUN, 2012-2013).

11.10.1737 - [89] … apprezzo di un palazzo appartenente a Marcello Carafa, duca di Ielsi, 11 ottobre 1737. Il palazzo descritto con precisione esemplare da **Donato Gallarano**, tavolario regio, è «sito nel principal luogo della strada di Nido vicino la chiesa di Santa Maria Donna Romita» [?] (ASNa, Not. Giuseppe Ranucci, sch. 94/34; Labrot, Palazzi napoletani …, 1993 p.230).*

GALLARDO DE SUMMA vedi PRIMARIO GALLARDO

GALLI BIBIENA

Ferdinando (not. 1700), architetto

25.2.1700 - 25 febbraio 1700 ... Alla Regia Cassa Militare ... ducati 1432 al marchese Biase d'Elia che di ordine di S. E. sta servendo il luogo del marchese Alberico de Franco, pagatore del Regio Palazzo, a compimento di ducati 4285.3.10 per tanti fattili esiti a febbraio 1700 a **Ferdinando Galli Bibiena** architetto, Francesco Franchini Francarecci pittore decoratore, e Pietro Naldini a compimento di 5008 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 756; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

16.10.1700 - 16 ottobre 1700 … A D. Bartolomeo Porzio, D. 25 a Giacomo Di Maio Maestro Cartapistaro ... a conto manifattura statue ed urne per la macchina funerale per la Santa Memoria di Papa Innocenzo XII secondo l'accordo fatto fra detto di Maio e **Ferdinando Galli di Bibiena** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 523, p. 381; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.82).*
- 16 ottobre 1700 ... A D. Bartolomeo Porzio, d. 25 a Giacomo di Maio Maestro Cartapistaro e disse pagarseli d'ordine dell'Illustrissimo Lorenzo Casani Nunzio di Napoli, e di suoi propri danari e sono a conto della manifattura di statue et Urne che deve fare per la Macchina funerale per la Santa memoria di Papa Innocenzo Duodecimo, dico Duodecimo, secondo l'accordo fatto fra detto di Maio e **Ferdinando Galli di Bibiena** con firma di Giacomo di Majo e notar Michele Lorenzo di Napoli (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 66).*

24.11.1700 - 24 novembre 1700 … A D. Bartolomeo Porzio, D. 70 a Domenico La Rocca, mercante di Frisi e Lutti, e disse se li paga d'ord. dell'Ill. Lorenzo Casani Nunzio Apostolico di Napoli per ... affitto di Panni di Lutto e Friso in numero di 750 di palmi ... serviti per l'Apparato Funebre solenne e castellana fatta nella Ven.le Chiesa di S. Maria La Nova dei Padri osservanti di questa città ... per la Memoria di Papa Innocenzo XII secondo il Disegno che ne fece **Ferdinando Galli Bibiena** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 524, p.450; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.82).*
- 24 novembre 1700 ... A D. Bartolomeo Porzio d. 70 a Domenico La Rocca, mercante di Frisi e Lutti, disse se li paga d'ordine dell'Ill.mo Lorenzo Casabi Nunzio Apostolico di Napoli, di suoi propri danari e sono per saldo e intero pagamento dell'affitto di Panni di Lutto e Friso in numero di 750 di palmi tredici di lunghezza e palmi 4 di larghezza per 5 giorni, e per spesa di cositura, conduttura e riconduttura delli medesimi essendo quelli serviti per l'Apparato funebre solenne o Castellana fatta nella Venerabile chiesa di Santa Maria La Nova dei Padri osservanti di questa Città, per la Macchina funerale e per tutta l'affacciata di fuori di detta Chiesa nelle quali si sono celebrati i funerali, per la Memoria di Papa Innocenzo XII secondo il disegno che ne fece **Ferdinando Gallo Bibiena** e con detto pagamento resta completamente soddisfatto (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 67).*

9.12.1700 - 9 dicembre 1700 ... A D. Bartolomeo Porzio, ducati 6 a Nicola Muscettola maestro ramaio glieli paga di ordine di mons. ill.mo Lorenzo Casoni Nuntio Apostolico di Napoli, e li paga di suo proprio danaro di una rama tirata in quattro, di peso libbre tredici, ed once due a ragione di grana cinquanta la libbra, che ha servito per scolpirne il disegno della macchina funerale osia castrum doloris fatta da **Ferdinando Galli Bibiena** pe la santa memoria di papa Innocenzo XII, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 523, p. 725; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

Giovanni Maria (not. 1753-1762 m.1777), ingegnere e architetto

29.8.1753 - Io **Giovanni Maria de Galli Bibiena** Ingegnere ed Architetto di Sua Maestà qui di propria mano sottoscritto fò fede, qualmente il Signor Domenico Michele de Blasj venne a ricercarmi in casa propria a nome del li Rev. Padri di Sant'Agostino Maggiore della Zecca e portarmi colà sopra il luogo per decidersi se occorreva, ovvero vi era luogo da introdurvi la cupola nova da farsi col presbiterio e coro conveniente, ed al comodo per gli uffici di devotissimi Reverendi Padri, che per tal motivo furono esposti alcune piante senza profili e spaccati, quali esaminate si trovò che non erano idee adattabili al proseguimento della detta chiesa, ed ancora a motivo d'abbagli di misure, perciò determinò il Reverendo Padre Priore unito con li altri Padri Reverendi ch'io dovessi formare una pianta con profili e spaccati e che il Signor Domenico Michele de Blasj mi desse le misure solamente di tutto quel spazio che restava da fabricarsi, e mandarmele in casa propria per poter subito pormi a crearne l'idea del proseguimento, e non devesse esso Signor Domenico de Blasj farne le idee, in fede di che mi sottoscrivo Napoli 29 agosto 1753 (ASNa, Mon. sopp. 69, AC 100; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.176).*

8.3.1754 - Die terzio mensis septembris 1746 … [2] E più si nota … E tutti essi ducati 1734 detto Gennaro de Martino ha detto essere per intero prezzo e valore dell'introscritta cona di marmo da lui fatta sull'altare maggiore dell'introscritta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli a tenore del disegno dell'introscritto regio ingegniere don Gaetano Buonocore e dell'introscritto stromento misurata e valtata la cona sudetta fra gli altri di ordine de' sopradetti signori governatori dalli regi ingegnieri signor don **Giovanni Maria de Galli Bibiena** e don Nicolò Carletti in vigor di relazione da essi fatta e sottoscritta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di detta chiesa restando cassi, irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro in Banco del mastro d'atti Nicola Basile, scrivano Giuseppe Civitella sopra gli altri apprezzi e misure fatte della cona sudetta da altri regi ingegnieri … Notar Nicola Servillo (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/5, cc. 187v-189v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.20).*
- Terminato il lavoro della cona, nella chiesa Pignatelli, nel marzo 1754, il collaudo fu eseguito dagli ingegneri **de Galli Bibbiena** e Nicolò Carletti (Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962, p.190).*

4.4.1754 - 4 aprile 1754 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinquecentoundici, tarì 2.18; e per essi a Gennaro de Martino mastro marmoraro a complimento di ducati 1734, atteso l'altri ducati 1222 [grana] 42 per detto complimento per la suma di ducati 1055 di essi li ricevé dall'antepassati governatori di detta loro chiesa, con due polize notate in fede per nostro Banco, cioè: ducati 200 a 3 xbre [decembre] e ducati 100 a 22 settembre 1746; ducati 300 a 9 marzo, ducati 200 a 9 agosto e ducati 150 a 16 decembre 1747;ducati 105 a 3 marzo 1748; altri ducati 36 nel prezzo di una impresa di marmo bianco sistente sopra la porta grande di detta loro chiesa, con due puttini e geroglifici dello stesso marmo e con ferri. E per li rimanenti ducati 131 e grana 42, complimento di ducati 1734, essi giranti l'hanno ceduto a detto Gennaro con simili ducati 131 e grana 42, da esigerseli dal dottor Pietro de Liguoro procuratore ed esattore di detta chiesa per tanti è rimasto fra maggior suma dovendo alla medesima per l'esazione che tiene di vari nomi di debitori di detta chiesa dati a lui per esatti, in vigore di publico istrumento stipulato a 9 settembre 1742 per quondam Gioacchino Servillo, fu notaro e razionale di essa chiesa; verì però detti ducati 131 e grana 42 non esatti, né ad altri ceduti ed in ogni futuro tempo esigibili e con la promessa della di loro defenzione ed evizzione in ampia forma da non potere però esso Gennaro domandare, né ripetere detti ducati 131 e grana 42 da detto dottor Pietro se non dopo il corso di mesi sei dal primo corrente; e tutti essi ducati 1734 sono per l'intiero prezzo e valore della cona di marmo fatta da esso Gennaro sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, a tenore del disegno del regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dell'istromento stipulato a 3 settembre 1746 per Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, misurata e valutata la cona sudetta fra l'altri di loro ordine, dalli regi ingegneri don **Giovanni Maria de Galli Bibiena** e don Nicola Carletti, in vigor di relazione da essi fatta, esatta a 8 marzo 1754 che si conserva fra le scritture di loro chiesa; restando così irriti e nulli tutti e qualsivogliano atti fatti tra detta chiesa e detto Gennaro de Martino in banca del mastro d'atti Nicola Basile, sindaco Giuseppe Civitella, stante gli altri apprezzi e misure fatte di detta chiesa da altri regi ingegneri; stante il quale pagamento resta detto Gennaro interamente saldato e sodisfatto, senz'aver altro che pretendere per detta causa, sotto qualsivoglia colore, pretesto o causa; però pagheremo fatta prima da detto Gennaro a beneficio di detta loro chiesa ampia quietanza di detti intieri ducati 1734, intiero prezzo di detta cona; il tutto per publico atto da stipularsi da detto notar Servillo e notarsi nel margine di detto istrumento da lui stipulato a detto dì 3 settembre 1746; fa fede detto notar Nicola Servillo di Napoli che detto Gennaro de Martino ha fatto detta quietanza ordinata in detta poliza mediante istromento rogato da esso a detto dì primo corrente di cui n'ha fatto notamento nel margine di detto istrumento stipulato anco per esso a detto dì 3 settembre 1746 al quale si riferisce; e per esso a Gennaro Oliva per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.89).*

6.5.1754 - 6 maggio 1754 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta e per essi alli regii ingegneri don **Giovanni Maria de Galli Bibiena** e don Nicola Carletti per loro ricognizione di fatighe da essi sofferte nella revisione e nuovo apprezzo e misura della cona di marmo costrutta sull'altare maggiore della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli da Gennaro di Martino mastro marmoraro apprezzata e misurata primo loco dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore direttore della cona sudetta e poi da altri regii ingegneri e finalmente da essi Bibiena e Carletti come da loro relazione de 8 marzo 1754 alla quale s'abbia relazione; stante il quale pagamento restano li medesimi interamente sodisfatti senza aver altro che pretendere per detta ed altra qualunque causa; e per essi a Pascale Cavano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.89).*

27.6.1755 - 27 giugno 1755 ... Al Padre Silverio Maria De Micco, ducati 50 a Michele Santullo, Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 300, a saldo e final pagamento dei Laterali di stucco dentro la Chiesa del Gesù Nuovo e propriamente quelli del lato destro dell'Altare Maggiore secondo il disegno dato dall'Architetto Don **Giovanni Bibiena** e resta esso Santullo soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1317, p. 549; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*
- 27 giugno 1755 … Al padre Silverio Maria de Micco ducati 50; e per esso a Michele Santullo a compimento di ducati 300 atteso li mancanti l'ave ricevuti in aprile e maggio del 1755, per diversi banchi e tutti sono a saldo e final pagamento del laterale di stucco dentro la chiesa del Gesù Nuovo, e propriamente quello del lato destro dell'Altare Maggiore, secondo il disegno di don **Giovanni Bibiena**, restando soddisfatto così del lavoro dello stucco, come di tutto il materiale grosso, e fabriche che il suddetto ave dovuto fare per detto materiale, e modello, restando interamente soddisfatto senza che possa pretendere cos'alcuna per detta opera per tutto li 18 corrente, e per esso a detto Caprile per altritanti a 19 corrente (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*
- L'architetto **Giovanni Maria Galli Bibiena** (Piacenza 1693 - Napoli 1777) era figlio di Ferdinando (che stette a Napoli nel 1700 e fece per S. Maria la Nova il sepolcro per Papa Innocenzo XII), divenne nel 1746 ingegnere ed architetto di Carlo di Borbone, lavorò al Teatrino di Portici. Morì a Napoli nel 1777 (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 155).*
- Citato da Filippo Iappelli S.J., Angela Schiattarella, Gesù Nuovo, 1997 p. 126 con la data sbagliata (20.6.1755) (Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*

1.4.1761 - 1 aprile 1761. Banco dello Spirito Santo pagate al signor **Giovanni Galli Bibiena** ducati 25 correnti, dite sono in conto de suoi incomodi si sta prendendo per l'assistenza nella fabbrica del palazzo dell'eccellentissimo Signor Principe di San Severo, mio signor Padre, in qualità di architetto e così pagate. Napoli li 23 de decembre 1760. Vincenzo di Sangro Duca di Torremaggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.83).*

8.7.1762 - 8 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati ventinove e grana 10 e per loro a Nicola Raimo per intero prezzo e valore di una porta a tre pezzi, due apritori e l'altro fermo, da lui fatta nel vano per cui alla loro chiesa di Santa Maria a Pignatelli si entra nella scaletta a lumaca per cui si ascende alle stanze superiori di essa chiesa e per tutto e qualsivogliano ferramenti, mascature ed altro ampiamente espresso nella relazione formatane a 17 maggio 1762 dal regio ingegner don **Giovanni Maria de Galli Bibiena** che si conserva dal loro razionale alla quale si refere, stante il quale pagamento resta detto Nicola Raimo intieramente sodisfatto senz'aver altro che pretendere per la causa sudetta, e per esso al detto Buonanno per altritanti, notata 26 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1478; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

10.7.1762 - 10 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novantanove, tarì 3.3 e per essi a Giuseppe Stizza mastro piperniere e Saverio Cesario mastro fabricatore e sono per intero prezzo e valore della fabrica e della nuova lumaca di piperno fatta per salire sulle stanze della loro chiesa inclusivi anco li ferri ed ogn'altr'occorso per la causa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della misura ed apprezzo fattone a 6 maggio 1762 dal regio ingegnere don **Giovanni Maria de Galli Bibiena** che si conserva dal razionale di detta loro chiesa alla quale s'abbia relazione e restano sodisfatti del passato e per loro con autentica di notar Felice Campanile; a detto Caprile per altritanti, notata fede 26 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1471; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

30.7.1762 - 30 luglio 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sei e per loro a don **Giovanni Maria de Galli Bibiena** e sono per ricognizione di sua assistenza, direzione e disegno tanto di una porta a 3 pezzi fatta dal falegname Nicola Raimo nel vano per cui dalla loro chiesa di Santa Maria

delli Pignatelli si entra nella scaletta a lumaga per cui si ascende alle stanze superiori di essa chiesa, quanto della fabrica nuova lumaga di piperno fatta da Giuseppe Stizza piperniere e Ludovico Cesareo procuratore per salire su le stanze sudette ed anco per la relazione inscriptis, sue misure ed apprezzi dell'opere sudette fatti dal detto don Giovanni Maria, quale col presente pagamento resta intieramente soddisfatto per detta causa e per esso al magnifico Nicola Raimo per altritanti, e per esso a detto Caprile per altritanti, notata fede 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1473; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

GALLO

Marco (not. 1449-1471), pittore

24.10.1449 - **Gallo Marco** di Napoli, pittore. 24 Ottobre 1449. Unitamente a Renzo Cannabacciolo, del pari pittore, di Napoli, promette fare e consegnare a Salvatore Imbriaco, di Marcianisi, procuratore della chiesa dell'Annunziata di detta città, una cona con figure rilevate dorate e dipinte, con sportelli dipinti da ambo i lati, per once 6 ½ (ASNa, Not. Andrea de Afeltro, a. 1449, car. 31; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.273).*

26.3.1465 - **Gallo Marco** … 26 Marzo 1465. Promette dipingere una cona con sei figure per la chiesa di S. Maria della villa di Ponticelli (Napoli), al cappellano e procuratore della stessa, per Duc. 25 (ASNa, Not. Petruccio Pisano, a. 1464-65; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.273).*

10.10.1465 - Sotto il 10 ottobre 1465 il Re ordina che si paghino a "***Marchitello***" pittore 3 ducati, 1 tarì e 10 grana per la dipintura di una di quelle tavole, che sono sulla terrazza rispondente sul mare, in Castelnuovo (Ced. di Tes., vol. 45, c. 332a; Bresciano, in ASPN. 52 1927 p.372).*

15.5.1469 - Anno 1469 … Maggio 15. Si dà un tarì a **Marco Gallo** pittore per aver disegnata una strada dal Castelnuovo va fino alla fontana di S. Pietro Martire (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 356t, in ASPN. 9 1884, p.223).*

14.3.1471 - Anno 1471 … Marzo 14. Si danno a M.r **Marchitello Gallo**, pittore, 3 duc. in conto di ciò, che dovrà avere per certe pitture fatte nella cappella di Castelnuovo ed in altre parti di detto Castello (Ced. di Tes., Reg. 56, fol. 262, in ASPN. 9 1884, p.232).*

Giacomo (not. 1568-1569), scultore

26.6.1568 - Marco (de) Luca Antonio … 26 Giugno 1568. Egli e **Jacopo Gallo**, del pari di Napoli, e scultore, promettono a Bernardino Rota di fare per lo stesso, nella di lui cappella in S. Domenico Maggiore, *sei pedestalli seu stilobite con cimase et basamente de prete de marmore de quella sorte che sono quelli che stanno in decta cappella de preta de massa con sei arme, come sarranno designate per decto signor Bernardino: quali pedestalli con decte cimase et basamenti promettono detti mastri … portarli a decta cappella a loro proprie spese et assettarli ... Et questo per tutto il mese de Settembre primo che vene ... Et hoc pro pretio ducatorum quadraginta quinque ... Nec non predictus dominus Bernardinus promisit consignare dictis magistris omnes marmores necessarios pro dicta opera* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 4, c. 111; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*
- MDLxviij mercordi adì 26 de Giugno … f. 811 Al s.r ber.no Rota d. quindeci e per lui a m.o lucaantonio de marco e m.ro **Giacobo Gallo** Capuano insolidum scarpelini disse che sono a bon conto de d. 45 che li ha promesso per alcune oppere che ha da fare nella capella sua de s.to dominico como appare per instrumento fatto per mano de not.o X°ffaro Ciarlone in curia de not.o Gio: petro festinese al q.le se referre d. 15 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.3.1569 - Tenerello Antonio, o Giovannantonio … 10 Marzo 1569. Insieme coi maestri Lucantonio de Marco e **Jacopo Gallo**, marmorai, promette a Bernardino Rota per tutto il mese di Maggio venturo fare nel sepolcro di Alfonso Rota, in S. Domenico Maggiore in Napoli, *quelle adjonctione, che se contengono in lo desegno subscripto de propria mano de decti mastri … con che decto signor Bernardino sia tenuto darli tutti quelli marmi rustici bisogneranno per decta opera in lo giardino di Santo Dominico, o vero in quillo loco dove decti Maestri lavoreranno in Napoli. Et hoc pro pretio ducatorum sexaginta de carlenis argenti. Di più detti **Jacopo Gallo** e Lucantonio de Marco promettono in solidum squatrare et lavorare un'altra sepoltura … in la quale ge veneranno marmi bianchi, marmi nigri et marmi pardigli, et mischi verdi, russi et de altre sorte de mischi … li quali habbiano da essere secati, arenati et politi et lustrati secondo le colonne de mischi della cappella de decto signor Bernardino in Santo Dominico. Et decto sepulcro ha da essere largho di palmi quattordeci e di altecza decenove sencza la croce che ge venerà, et resalterà detta opera dal muro uno*

palmo et meczo in circa … Con che decto Signor Bernardino sia tenuto darli tutti quelli mischi bisogneranno in decta opera … Et hoc durante tempore anni unius cum dimidio … quali dui sepulcri è convenuto ch'habbiano ad essere de la medesima larghezza et altecza, et che correspondano a livello et la cascia habia da essere proportionata secondo lo designo. Et hoc pro pretio ducatorum ducentorum viginti de carlenis argenti (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 5, c. 104; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.481).*

Arpello (?) o Apollo o Angelo (not. 1600-1611), pittore

2.5.1600 - 1600 Adi 2 di Maggio martedi … f. 863 Al P.e di Conca d. venti et per lui a Gio fran.co macziotta d.e per alt.ti et per d.o ad **apollo gallos** pittore ad conto di sua prov.ne d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.744; Pinto, Ricerca 2015).

11.12.1600 - 1600 Adi 11 di Xbre lunedi … f. 863 Al P.e di conca d. sessanta et per lui a Gio fran.co macziotta per alt.ti et per d.o ad **arpello [? apollo] gallo** pittore d.e ad comp.to di d. 100 et have promesso ser.re il d.o P.e per tutto li 8 di feb.ro p.o ven.ro et ne appare oblig.a nella corte del ad miragliato d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.1032; Pinto, Ricerca 2015).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 398 A D. Cesare de Avolos d. cinque Et per lui ad **Angelo Gallio** celi paga anticipati in conto del prezzo di tre quatri che l'ha da fare d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.215; Pinto, Ricerca 2022).

Giacomo (not. 1615), marmoraio

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti undici E per essi a **Jac.o gallo** per lav.o alla statua et assettata una colonna di broccatello per serv.o d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

2.5.1615 - 1615 à 2 de Maggio Sabbato … f. 1210 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti nove tt. 2 E per essi a **Jac.o Gallo** d.e a comp.to de d. 13.2 che li spettano cioè d. 11 per havere arrotata et allustrata un'altra colonna di broccatello per d.o prezzo di d. 11 et d. 2.2 per haver arrotato et allustrato 4 cartelli piccoli delle 4 quaquiglie … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.565; Pinto, Ricerca 2024).

Angelo Antonio (not. 1635-1681), stuccatore

2.8.1635 - 2 agosto 1635 ... A Berardino Scoraggi D. 15. E per lui a Silvestro Faiella, Bartolomeo Santullo e **Angelo Antonio Gallo**, dite in conto di D. 150 per l'intiero prezzo della stucchiatura che li dovevamo dar finita di tutta perfettione della cappella della Santissima Concettione dentro la loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio a man sinistra dell'altar maggiore fra il termine di due mesi dalli 31 del passato et il tutto a tutte loro spese. E detti D. 150 servendo pagando, quale stucchiatura doverà essere del modo e forma che sta cominciata et designata di marmi e stucco la Cappella di San Filippo, che sta dalla man destra del detto Altar maggiore incluso l'arco e guarnitione che sta sotto l'organo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.602).*
- Nel 1635 era già stata rivestita di marmi la cappella di San Filippo Neri (a sinistra dell'altare) ma non era stato avviato l'ammodernamento della cappella simmetrica, quella della Concezione. Alla fine dello stesso anno viene redatta una convenzione tra i padri dell'Oratorio e Silvestro Faiella per rivestire la cappella di stucco. Il rivestimento deve essere fatto in analogia alla cappella di San Filippo Neri: «... simile ai marmi di d.a cappella, includendovi la lamiozza seu sottarco che sta sotto l'organo, che si farà conf.e quella sopra l'altare di S.to Filippo, et di più fare tutti li pilastri di stucco modinati conf.e a quelli di marmo di d.a Cappella di S.to Filippo ... fare la base, et imbiancarle conf.e quelle di S.to Filippo, ma di stucco» (ASNa, Notai del Seicento, sch. 1023/2, p.512; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.254).*

14.9.1654 - Eodem die 14 m.s 7bris 1654 neap. e proprie in ve.bile Monasterio Sancte Marie Reg.e Celi coram nobis **Angelus ant.o Gallo** de neap. stoccatore, il quale vene a Conven.ne con la R.da D. Francesca de Mendozza Abb.a di Reg.a Celi, et a quello … nome del d.o Monas.rio promette stoccare la Cappella del Santiss.o Rosario dentro la Ven. Chiesa di d.o Monastero e questo conf.e il disegno fatto per mastro fra.co valentino fatto nel vano di d.a Cappella con li quadri alli fianchi et debbia mettere la cimasa dell'imposta del arco da tutte due le parti, et la lammia conf.e un altro designo fatto in carta firmato da d.o Angelo ant.o et m.o fran.co et li pilastri di d.a Cappella debbano essere di rilievo mezzo palmo et la terza parte con fogliami, et li due terzi scannellati et così debbiano essere li rilievi di tutti li risalti et le cornicie che ne avanzano essere strangate, debbiano stranparsi et mettersi il tutto a sodisfat.e di d.o fran.co, et anco promette d.o Angelo ant.o nella Cappella della Madonna bianca fare li due quadri dalli lati con la sua cemasa all'imposta

dell'arco da tutte due le parti, con la lamia conf.e il sud.o disegno della Cappella del Rosario; et questo per tutti li 20 di xbre p.o venturo del ..., Per prezzo di d.ti 110, cioè d.ti 70 per la fattura di d.a Cappella del Rosario, et d.ti 40 per la Cappella della Madonna bianca ... de quali presential.te ne riceve da d.a R.da Madre Abb.a d.ti 20 in monete d'oro, et il complim.to d.a Madre Abb.a promette pagarli servendo pagando (ASNa, Not. Pietro di Canto, sch. 291, prot. 18, p.294; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41; Pinto, Revisione 2024).
- Nel 1654 furono realizzati ornamenti di stucco nella Cappella del S.mo Rosario e in quella della Madonna Bianca (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41).*

6.10.1654 - 1654 a 6 8bre … f. 1413 A D. Anna Salazar d.ti venti e per lui a m.ro **angelo ant.o gallo** d.e à comp.to de d.ti 60 att.o l'altri d.ti 40 l'ha ric.ti da lui c.ti et sono in c.to delle Cappelle che lavora nella Chiesa de Reggina Celi In piè con f.a de d.o **angelo ant.o Gallo** a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 297, p.307; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41; Pinto, Revisione 2024).

7.11.1654 - 1654 a 7 9bre … f. 1413 A D. Anna Salazar d.ti dudici e per lei ad **Angelo ant.o Gallo** d.e a comp.to de d.ti 82 att.o l'altri l'ha ric.ti in diverse par.te per la Cappella che lavora de stucco nella lor Chiesa In piè con f.a de d.o **Angelo Ant.o Gallo** a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 297, p.478; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41; Pinto, Revisione 2024).

24.3.1655 - … in data 24 marzo 1655 si trova annotato che al **Gallo** [Angelo Antonio] erano stati pagati d. 16, a mezzo del Banco di S.to Jacopo, a saldo di «d. 70 per il Rosario e di d. 80 per la SS.ma Madonna della Neve declarando che non resta ad avere niente, essendo stato soddisfatto di tutta la quantità che doveva avere» (ASNa, Mon. sopp. 1969; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.41).*
- Nei giornali del Banco di S. Giacomo dell'anno 1655 manca la data 24.3 (Pinto, 2024).

29.5.1655 - 29 maggio 1655 ... Al padre fra Geronimo de Maddaloni ducati Ventuno. E per lui a **Angelo Antonio Gallo** stuccatore a compimento di ducati seicentosessantaquattro a conto dell'opera de stucco fatta et facienda in detta chiesa de S. Lorenzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.551).*

3.12.1658 - 3 dicembre 1658 ... Al Monastero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli Ducati Dieci. E per esso a **Angelo Antonio Gallo** in conto dello stucco che ha da fare nella cappella grande della Santissima Concettione e biancatura della sagristia di detta cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 320; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.551).*

13.1.1659 - 13 gennaio 1659. All'ecclesia di San Paolo docati venti con polisa di Pietro Frezza procuratore ad **Angelo Antonio Gallo** stuccatore, et esserno per lo lavore di stucco ha fatto per le statue del glorioso beato Gaetano da collocarsi sopra le porte di questa fedelissima città, contanti al detto Gallo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.415).*

26.4.1660 - 1660, 26 aprile … Alli gov.ri del Monte della Mis. C/ di Camardella D. 49. E per loro ad **Angelo Gallo** stuccatore a comp. di D. 100. Se li pagano a saldo di tutto lo stucco fatto nella cappella del detto Stef. Camardella dentro la chiesa di S. M. della Nova tanto apprezzato per fra Bonaventura Presti certosino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 497; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.181).*

28.7.1661 - 28 luglio 1661. A fra Alberto di S. Antonio D. 35. E per esso ad **Angelo Antonio Gallo** a compimento di D. 135 per final pagamento della maglia del stucco et ogni altra fatica che avesse fatta nella sagrestia nova che detto Angelo Antonio ha lavorato e stonacato nella chiesa di S. Teresa de padri carmelitani scalzi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 90; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

14.8.1665 - 14 agosto 1665 ... Alli governatori del Conservatorio della Casa Santa del Rifugio d. quindici, et per loro a Mastro **Angelo Antonio Gallo** stuccatore, e detti sono a complimento di d. settantacinque et in conto dello stucco, che fa in loro chiesa, atteso l'altri d. sessanta li ha ricevuti per il medesimo nostro Banco, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 406, f. 1076; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.417).*

3.10.1665 - 3 ottobre 1665 ... Alli governatori del Conservatorio della Casa Santa del Rifugio d. quindici, et per loro a Mastro **Angelo Antonio Gallo** stuccatore … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 406, f. 1076; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.417).*

8.10.1665 - 3 ottobre 1665 ... Alli governatori del Conservatorio della Casa Santa del Rifugio d. dieci, et per loro a Mastro **Angelo Antonio Gallo** stuccatore … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 406, f. 1076; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.417).*

23.11.1665 - 23 novembre 1665 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. trenta e per essi a Mastro **Angelo Antonio Gallo** stoccatore, disse a compimento di d. centoquaranta, che importa tutta l'opera fatta nella loro Chiesa, così per la stoccatura. come per la bianchatura, dichiarando che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto del passato. In pie' con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 407, f. 1823; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.418).*

23.11.1665 - 23 novembre 1665 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. dieci, e per essi a Mastro **Angelo Antonio Gallo** stoccatore, dissero per l'affitto delle tavole, portatura, positura e levatura di dette tavole nell'aneto di loro Chiesa per farne finire d'ingessare d'intempiatura della loro Chiesa. In pie' con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 407, f. 1823; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.418).*

26.1.1666 - 1666 à 26 Gennaro ... f. 895 Al Duca di mataluni d. centonovantaquattro tt. 2.10, e per lui a fran.co d'Adamo Stuccatore, disse ess.o a comp.to de d. 394.2.10 att.o li restanti d. 200 li ha ric.ti parte con.ti, et parte per il med.o n.ro Banco, et disse esserno per l'apprezzo fatto **d'Angelo Antonio Gallo**, à 8 Gennaro 1666 dello stucco posto nella facciata del loro palazzo di Nap. dal d.o fran.co d'Adamo, con firma di fran.co d'Adamo d. 194.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1667 - 1667 a 18 Giugno … f. 1309 A Carlo Ragno d. cinquanta e per lui ad **Angelo Ant.o Gallo** li paga in virtù di bollettino di Bartolomeo Mori de 17 corr.te disse in conto dell' partito fatto delli stucchi che si fanno dentro il palazzo del s.r Duca di Gravina con firma di d.o **Angelo Ant.o Gallo** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

21.7.1667 - 1667 a 21 luglio … f. 1617 a Carlo Ragni d. cento e per lui al … **Angelo Ant.o Gallo** disse esserno in conto del lavoro di stucco che sta facendo dentro il Palazzo del S.r Duca di Gravina come bollettino del s.r Bartolomeo Mori de 16 stante. In piè con firma di d.o Angelo Ant.o d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1668 - 14 aprile 1668 ... A Carlo Ragni ducati 40. Et per lui ad **Angelo Antonio Gallo** stuccatore et sono in conto delli stucchi che sta facendo dentro il palazzo del Signor duca di Gravina (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 144; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.354).*

7.11.1668 - 7 novembre 1668 … Al Canonico Lelio Baldares, Ducati 10 a **Angelo Antonio Gallo** maestro stuccatore, a compimento di ducati 34 a conto dello stucco che sta facendo nella Cappella di Gesù e Maria, dedicata a San Vincenzo Ferrerio, qui nella fedelissima Città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 514; Rizzo, Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

9.9.1672 - 9 settembre 1672. A Gasparo de Roomer D. 100. E per lui ad **Angelo Antonio Gallo** per final pagamento de tutte le sue fatiche come ingegnere della sua fabrica, in mesure prese, stime fatte de diverse opere et lavori et stucchi fatte e da fare a sue spese tanto di dentro quanto di fuori di detta fabrica (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.81).*

15.12.1678 - 1678 A 15 Dec.e … f. 2378 A Nicola Cotinelli d.ti diece e per esso a Nicola Christiano et **Angelo Ant.o Gallo** mastri stuccatori, dite sono in conto di d. sissanta, che da esso se li restano dovendo per lo intiero prezzo di stucco della Cappella del SS.mo Crocifisso dentro la Chiesa di Regina Celi, quali d.i mastri si sono obligati di stuccare di loro propria mano, e d.o stucco farlo d'ogni perfettione et mancamentando in alcuna cosa siano obligati à rifarle à loro spese et d.o Christiano si obliga di farci tutti li puttini di d.a Cappella di sua propria mano et farli d'ogni perfettione, con dichiaratione che con il presente pagamento, detti mastri non restano a ricevere altri da lui solo che d.ti cinquanta, quali ce li doverà pagare cio è altri d. 10 finito, che haverando finito di stuccare tutto il fundo di detta Cappella, cio è, tutte le cebone, tutti li quattro puttini, così li due grandi di sopra, come li due di basso, con la cornice di mezo, et in tutto quello, che si contiene in detto fonno; venti altri d.ti finiti che saranno tutte due li collatarali, sino in terra à torno à torno, à segno, che detta Cappella sia finita di tutto punto, et che non vi manchi cosa alcuna, et l'ultimi d. 20, ce li dovera pagare doppo, che detta Cappella, sara revista, accioche dovendosi guastare, ò accomodare, ò agiungere, ò levare qualche cosa, conforme sara giudicato dall'esperti, che le doverando rivedere, detti lo faccino, à loro spese et, tutto in conformità dell'obliganza fatta da detti mastri, et alli detti

Nicola et angelo ant.o con.ti con loro firme d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 526; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.145; Pinto, Revisione 2024).

18.3.1679 - 18 Marzo 1679 … f. 397 Ad Andrea de Ponte d. quattordici e per esso ad **Angel'Antonio Gallo**, a saldo, e complimento di d. cento settantaquattro, atteso l'altri d. 160 l'ha ricevuti d'esso per diversi banchi e contanti e detti d. 174 sono in conto dell'opera di stucchо, che sta facendo detto **Angelo Antonio Gallo** con suo compagno m.ro Nicola Cristiano nella chiesa S. Maria Maggiore di questa città detta la Pietra Santa in virtù dell'instromento fatto con il P. Tomaso de Costanzo deputato della fabrica di detta Chiesa contanti al detto con sua firma d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 532; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 223).

13.4.1680 - 13 Aprile 1680 … f. 318 Ad Andrea da Ponte d. novanta cinque tt. 4.8. è per esso al Mon.rio di S.ta Maria Maggiore di questa città de Napoli di Padri Clerici Minori, à complimento di d. mille e cinquecento quarant'uno, atteso li altri d. mille quaranta cinque, e grana undici e mezzo, l'ha pagati parte contanti, e parte per pubblici banchi in diverse partite, e summe nel modo seguente videlicet: alli d.i RR. PP. immediatamente il banco della pietà a 25 giugno 1678. d. duecento venti cinque alli medesimi per il banco di San Giacomo a 17. Agosto 1678. d. centoquindice alli medesimi per il banco dello Spirito Santo a 8 Novembre 1678. d. 40 e d. 665.1.11. a diversi mastri per l'opera che hanno fatta in detta chiesa, secondo l'instrumenti, e conventioni frà detti operai con detti RR. PP. detti pagamenti l'ha fatti con consenso e voluntà di d.i RR. PP. quali pagamenti sono li seguenti alli mastri **Angel'Antonio Gallo**, e Nicola Christiano stuccatori per l'opera di stucco fatta in detta Chiesa In più partite in conto d. 337. a Mastro Antonio Caputo Mastro d'Ascia per l'opera de steccati di Noce in due cappelle, è della ponta Maggiore di d.a Chiesa in più partite d. 104.-.10 à M.ro Nicola Senca Ferraro a complimento di alcuni ferri della porta Maggiore d. 66.3.10 a Gioseppe Giordano de Contanti per due dadi di metallo d. 19.1. ad Antonio Pacifico per prezzo delle lamere di ferro, è molte altre migliara di chiodi d. 91.-.10. spesi in diversi legnami, chiodi et altri minuti d. 33.3. a Mastro Matteo Muscetta Ferraro in conto de d. 60. che se li devono per prezzo della ferratura, ed altri ferri della porta d. 13 tt. 2.11. e detti d. 1141. esso sodetto Andrea de Ponte fondatore di detta venerabile chiesa l'ha imprestati graziosamente; e senza interesse alcuno precedente conclusione capitolare fatta d'essi Reverendi padri sotto li 24 giugno 1678. alla quale s'habbia relatione, con patto celi debbiano restituire dal prezzo che intraranno dalle cappelle di detta venerabile chiesa et anco s'è enunciato nella detta sua prima polisa di d. 225. con dechiaratione che alli medesimi RR. PP. parimente hà imprestato gratis altri d. 400. come appare per una sua polisa per il medesimo banco della Pietà sotto li 16 Agosto 1675. girata al Padre Gennaro di Gennaro in questo tempo deputato di detta fabrica, puro precedente conclusione capitolare alla quale se refere quali doveranno RR. PP. parimente restituirceli del prezzo intraranno dalla vendita delle cappelle ut supra quali due partite fanno l'intiera summa di d. 1541 e tutte le sodette partite sono state più volte riconosciute, e bilanciati da detti RR. PP. che però debbiano Capitularmente dechiarare In piede di questa presente polisa haverli ricevuti altrimente non se li paga cosa alcuna In dorso della qual'polisa fa fede Notare Francesco Letitia di Napoli che li R.di P.ri provinciale, et padri del detto Mon.rio di S.ta Maria Maggiore, Capitolarmente, et à sono di Campanella hanno dechiarato haverno ricevuto le sodette quantità del'modo convenuto nella sodetta polisa et servata la forma di quello, per istrumento sotto il di 11. del corrente mese d'Agosto 1680. pagato per mano sua allo quale se refere De più fà fede detto Notare Francesco Letitia di Napoli che fratello Gioseppe la Gamma de Clerici regolari minori, e procuratore di detto mon.rio specialmente costituto Capitulariter ad sono di Campanella di detto Mon.rio di S.ta M.a Maggiore et può consignare detto denaro etiam per banco con potestà di quietare come per instromento di procura per mano sua, alla quale se refere et per essi contanti ad fra Gioseppe la Gamma procuratore con sua firma d. 95.4.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 540; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 237 - 238).

27.4.1679 - 27 Aprile 1679 … f. 1208 Al s.r Cons.ro D. Gio: Batta d'Afflitto d. diece et per esso ad **Angelo Antonio Gallo**, dissero a compimento di d. trenta, atteso l'altri d. 20. li ha ricevuti cioè d. 10. contanti et l'altri d. 10. se li sono pagati brevi mano dal Real Convento di Santa Maria della Nova, a detto Real convento pagati da esso per il banco de Poveri, sotto li 9. Gennaio 1679. e tutti sono cosi d'accordo fra loro per il stucco è lavoro fatto nella sua cappella del Glorioso S.to Aostachio, sita dentro detta chiesa la quarta in ordine quando s'entra in essa al corno dell'epistola et con detto pagamento resta interamente sodisfatto di quanto li spetta tutto detto lavoro et situatione di statue dentro li nicchi di detta cappella, e per esso al P. frà Gio: batta di Napoli per altri tanti e per esso a Gio Batta bottoni per altri tanti e per esso a Martio Campanile per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 530; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB,

Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 234 - 235).

18.12.1679 - 18 Dicembre 1679 … f. 348 Al detto [Andrea da Ponte] d. due e per esso à Nicola Christiano scultore disse a complimento di d.ti tre, e sono a conto di d. 640. promessoli per la stoccatura, e politura di uno quatro della chiesa di S.ta M.a Maggiore advertendo havere detto Nicola et il suo Compagno **Angelo Antonio Gallo** insolidum obligati dice havere ricevuti da esso parte de contanti e parte per diverse partite di banchi sino al presente di 15 dicembre 1679. d. 612. Cossì dice; e per esso a Simone Mano stoccatore, disse a complimento di d. vinti uno da esso promessoli per complire la stoccatura della cappella di S.to Pietro della Staurita sita dentro la chiesa di S.ta Maria Maggiore; atteso gli altri l'have ricevuti parte per B.co, e parte de contanti o da esso medesimo ò dal P. Iacovo de Costanzo prefetto di d.a venerabile Chiesa advertendo che con detto pagamento detto Simone resta da esso intieramente sodisfatto de detti d. 21 per detto effetto. E per esso al P. Iacovo di Costanzo per altri tanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 535; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 223).

24.12.1680 - 1680 a 24 xbre … f. 1469 Alla S.ra D. Gio.na Pignatella d. diece, E per lei à M.ro **Ang.o Ant.o Gallo** stuccatore, e sono a comp.to di d. cento; att.o li rest.ti d. 90 l'ha ric.ti da lui in più volte per mezzo de Banchi, e con.ti; e d.i d. 100 son'in conto del stucco, che al presente stà facendo nella Camera del Comunicat.o dentro del suo Mon.rio di Reg.a Celi; E per esso à Matteo Panz.o per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 612, p.841; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193; Pinto, Revisione 2024).

1.7.1681 - 1 Luglio 1681 … f. 3020 A nostri conto corrente: d. quattordici e per essi ad **Angel'Antonio Gallo** stuccatore dicano cioè d. diece per tanti se li danno per beveraggio del opera di stucco fatta a sodisfatione de SS.ri Gov.ri nella sala del udienzia di questa Santa Casa atteso che del convenuto per detta opera ne è stato già sodisfatto et altri d. quattro sono per allogio di tavole e legnami per l'anito servito per la pittura fatta nel quatrone di detta lamia così concluso in banca come per oretenus et registrazione in fascicolo contanti ad **Angel'Antonio Gallo** con sua firma d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 547; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 238 - 239).

Gio. Andrea (n. 1613 not. 1637-1638), marmoraio

1613 - 20 gennaio 1638 … **Giò Andrea Gallo**, Napoletano, marmoraio, figlio del qm. Donato, domic. alla Trinità, d'anni 25 circa (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Gio. Andrea Gallo** marmoraio … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

29.10.1637 - 29 ottobre 1637. A Thomase De Franchis ducati 20. E per lui a mastro **Giovan Andrea Gallo**, disse sono in conto di ducati 60 per il prezzo di due puttini di marmo che haverà da fare nella cappella dentro la chiesa di San Domenico con essere lui obbligato a darli solo il marmo e lui sia obligato ponerlo nel luogo dove averanno da stare con ponerci detto Giovan Andrea ogni altra spesa e habbiano d'essere finiti per tutto lo mese di febraro 1638. E detti puttini debbiano essere di quella grandezza, bontà e soddisfazione del fratello Luigi Lando della compagnia del Gesù con che detto Giovan Andrea non debia levare mano dall'intagli che fa in detta sua cappella sincome è convenuto con il detto fratello Luigi e mastro Andrea Malasoma, marmoraro e mancando sia obligato all'interesse (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 196; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. Giulio Lazzaro, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22, dice: "Haverà 12 anni che io ero figliolo piccolo, e fui portato da Andrea Lazzari, mio fratello carnale qua in Napoli, dove ho sempre habitato". Vittoria Monterosso (la sposa), Napoletana, figlia del qm. Gio. Domenico e Paola Molinara, dom. presso il Monastero e nelle case della Trinità delle Monache, d'anni 17. Giacomo Barbiero, di Carrara, Dioc. di Sarzana, marmoraio, figlio del qm. Alessandro, residente a Napoli da 12 anni circa, domic. alla strada della Trinità delle Monache, sotto la Parr. di S. Maria Ognibene, d'anni 28 circa. **Giò Andrea Gallo**, Napoletano, marmoraio, figlio del qm. Donato, domic. alla Trinità, d'anni 25 circa. Dice: "Io conosco detti Giulio Lazzaro e Vittoria Monterosso cqua in Napoli, da anni

12 circa, con occasione che io ho imparata l'arte de marmoraro da Gio. Domenico Monterosso, padre di essa Vittoria, dove similmente habitava et imparava l'arte di scoltore esso Giulio Lazzaro, e dapoi havemo lavorato sempre insieme et imparato in casa del Cavaliero Cosmo, et hoggidì lavoriamo insieme et semo stati e semo amici cari, anzi è mio Compare, perchè l'ho tenuto alla Cresima". Simone Tacca, di Massa Carrara, scultore, figlio del qm. Stefano, domic. a Napoli da 24 anni circa, d'anni 45. Dice: "Vittoria Monterusso è mia Comare, quale io tenni al Sacro Fonte del Battesimo" (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

6.9.1638 - 6 settembre 1638 … Ad Adriano Brancaccio Conte di Castiglione D. 20, e per esso a **Giovanni Andrea Gallo** a compimento di D. 125 … per il prezzo e final pagamento di un epitaffio sopra marmore, ed una statua anco di marmore della B.A. di Fra Lelio Brancaccio … affissa nel muro di S. Angelo a Nido … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.234).*

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 6 et per esso a **Gio Andrea Gallo** in conto della pintura del fogliame del nicchio dell'altare maggiore della nova cappella reale, li quali vanno coperti d'oro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

Gio. Batta (not. 1643), stuccatore

27.7.1643 - 27 Luglio 1643 … f. 1142 A Gio: Domenico Marano d. venti et per esso a Donato Peri et **Gio: batta gallo** stoccatori disse ce li paga in conto delli d. 140 che li ha promesso perche habbiano da stoccare d'ogni perfettione tutta la sua cappella sita dentro la Chiesa di S.to Pietro à Maiella di questa città quale stucco et lavore havera da essere à punto dell'istesso modo et forma, che sta fatto lo choro dell'altare maggiore di detta Chiesa, et cossi anco haveranno da sfabricare e fabricare la fenestra di detta Cappella, et ridurla nell'istessa forma, et lavore di quella di detto choro di detta Chiesa et di grandezza di quello tanto sarà capace et conveniente à detta cappella, et che il tutto si habbia da fare à loro spese cossi il detto stucco et lavore et altro, come anco scarpellare tutta la detta cappella de sopra sino a terra affinche venghi bene il lavoro, et di fare anco li aniti tanto per loro servitio, quanto per lo pittore haverà da pittare detta cappella et farci anco la toneca per servitio di detto pittore nelli quadri et lochi, dove haverà da fare la pittura, et cossì detti mastri stoccatori se ne obligano Insolidum di osservare, et mancandono da alcune delle cose predette possa esso con la partita di banco della presente polisa farli convenire et constrengere in quals.a tribunale all'osservaza delle cose predette come di questa fusse pubblico instrumento et circa il pagamento delli detti 140. promessoli da esso per detta causa promette pagarceli da mano in mano respettive conforme la quantità del lavoro, che loro andaranno facendo. Et per detto **Gio: batta Gallo** à Donato Peri per altri tanti et vi è la firma anco di detto Donato Peri a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.259).

10.10.1643 - 10 Ottobre 1643 … f. 1658 A Gio: Domenico Marano d. trenta et per esso a Donato Peri et **Gio: batta Gallo** stuccatori disse in conto delli d. 140. che li ha promesso per stuccare la sua cappella intitulata S.to Sebastiano dentro la Chiesa di S.to Pietro à Maiella di questa città, et ne restano ad havere altro che d. 10. per lo compimento di detti d. 140. Et per detto **Gio: batta Gallo** al detto Donato Peri per altri tanti a lui d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 260).

Domenico (not. 1652)

20.12.1652 - 1652, 20 dicembre, venerdì … A Francesco Mascambruno, Ducati 20 e per lui al Cavalier Cosimo Fanzaga, et detti sono in conto delle due Statue che sta facendo di David e di Geremia, nella cappella di S. Ignazio della loro casa professa della Compagnia di Gesù e per lui a **Domenico Gallo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 415, p.737 r; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.377).*

Giuseppe (not. 1654-1700), marmoraio

31.1.1654 - 31 gennaio 1654. a Giuseppe d'Aponte D. 6. E per esso a **Giuseppe Gallo** a compimento di D. 11 per mettere i mischi alli pilastri delle tre cappelle della chiesa di S. Giuseppe di monache scalze carmelitane (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 402; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

7.2.1654 - 7 febbraio 1654. a Giuseppe d'Aponte D. 6. E Per lui a **Giuseppe Gallo** in conto del lavoro delli mischi già pattoiti nella loro chiesa di S. Giuseppe delle moniche scalze carmelitane a Pontecorvo di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 401; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

1.9.1654 - Essito dell'anno 1654 […] (A p.mo settembre) d.o a mastro **Gioseppe Gallo** per palmi otto di verde, giallo, e negro palmi 10 giallo antico palmi 6, russo palmi 3, in confuso se sono pagati, come per lista del tavolario Tango, quale si conserva in fascicolo d.ti quattordeci tari tre e grana diece 14.3.10 (ASNa, Mon. Sopp. 2354, f. 16, fol. 4v; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.172).*

1658 - **Gallo Giuseppe**, intagliatore in marmo. Lavorò nella Certosa di S. Martino. Vi fece sette porte marmoree in uno dei corridoi, ed il rosone di pardiglio nell'arco che risponde alla cappella di S. Giovanni Battista (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.273).*
- **Gallo ... Giuseppe** ... è già noto per la parte avuta nell'abbellimento della Certosa di S. Martino (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*

18.7.1658 - 1658, 18 luglio … A Stefano Gambardella D. 21. Et per esso a **Gioseppe Gallo** e li paga in conto delli marmi mischi da ponere alla sua cappella dentro il beato Giacomo alla chiesa di S. M. della Nova (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 243; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*
- I cappella a sinistra, dell'Ascensione - Per la cappella dell'Ascensione l'attività decorativa è ricostruibile ad horas. Stefano Gambardella la compra il 25 febbraio 1658 e in luglio, benché al momento dell'acquisto l'avesse trovata "con sua cona sotto il titolo dell'Ascensione, con suo apparato e integro stato", ingaggia **Giuseppe Gallo** per abbellirla con marmi mischi. Il suo lavoro è ancora integro e con quello della cappella di S. Francesco (VI capp. destra) appena esaminato, offre una perfetta leggibilità del suo stile. I pagamenti a costui si protraggono fino a tutto il '60 e in una delle polizze compare anche un altro membro della famiglia, Giovanni. In questo stesso anno, in aprile, si paga Angelo Gallo "a saldo di tutto lo stucco fatto nella cappella di detto Stefano Gambardella ..." - la decorazione, sontuosa, è ancora integra - e, in luglio, iniziano i pagamenti a Giacinto de Popoli "per causa della pittura a fresco che sta facendo ..." che terminano in settembre con "final pagamento" (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.163).*

4.1.1659 - 1659, 4 gennaio … A Stefano Gambardella D. 30. E per lui a **Giuseppe Gallo** disse sono in conto della fattura e marmi mischi alla sua cappella dentro il Beato Iacovo alla chiesa di Santa Maria la Nova (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 312; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.180).*

23.1.1659 - 1659, 23 gennaio … A Stefano Gambardella D. 60. E per esso a Mastro **Giovanne (?) Gallo** marmoraro, dite in conto delle opere de marmi mischio che ha da ponere alla sua cappella dentro il beato Giacomo della chiesa di S. M. la Nova (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 326; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.180).*

11.4.1659 - 1659, 11 aprile … A Stefano Gambardella D. 53,20. E per esso a **G.ppe Gallo** in conto dell'opere di marmi e mischi da ponere alla sua Cappella dentro il Beato Giacomo alla chiesa de S. M. della Nova (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 253; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.180).*

7.5.1660 - 1660, 7 maggio … Alli gov.ri del M. della Mis. C/ di Gammardella D. 300. E per loro a **G.ppe Gallo** in conto di quello che deve conseguire per la fattura della cappella del q. Stefano Gammardella dentro S. M. della Nova. Et a comp. di D. 1128 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 498; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.181).*

20.7.1660 - 1660, 20 luglio … S. M. della Nova ... Alli gov.ri del M. della Mis. C/ Stefano Gambardella D. 200. E per loro a **G.ppe Gallo** marmoraro a comp. de D. 1328 et in conto della fattura della cappella del q. Stefano Gambardella del quale il loro Monte è herede per mano di notar F.co Assunta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 495; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.181).*

3.11.1660 - 1660, 3 novembre … Alli gov.ri M. Mis. C/ di Gambardella D. 120. E per loro a **G.ppe Gallo** marmoraro a comp. di D. 1448, che li altri li ha ricevuti cioè D. 828 dal q. Stefano Gambardella del quale il loro Monte è herede eli restanti D. 500 dal loro Monte in diverse partite per il N.B. e gli eli pagano per conto dell'opera della cappella di detto q. Stefano dentro la chiesa di S. M. della Nova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 502; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.182).*

11.2.1661 - 11 febbraio 1661. Alli gov(ernato)ri del M(on)te della Miser(icordi)a, conto di Gambardella, d(ucati) duc(en)to, e p(er) loro a **Gios(epp)e Gallo** marmoraro, dissero a complim(ent)o di d(ucati) 1928, att(eso) gl'altri d(ucati) 1728 l'ha ric(evut)i cioè d(ucati) 828 dal q(uonda)m Stefano Gambardella del q(u)ale esso M(on)te è here(de) e li res(tant)i d(ucati) 900 da esso M(on)te in diverse partite p(er) n(ost)ro B(an)co, q(u)ali d(ucati) 1928 se li pagano a conto di d(ucati) 2043 (tarì) 10 p(er) tanti è stata apprezzata la cappella de marmi fatta p(er) d(ett)o Gios(epp)e dentro la chiesa di S(an)ta M(ari)a della Nova in eseq(uutio)ne della volontà di d(ett)o q(uonda)m Stefano confor(m)e app(a)re p(er) d(ett)o apprezzo fatto p(er) fra' Bonaventura Presti certosino con consenzo de Pietr Ant(onio) Valentino marmoraro. In piede v'è fir(m)a di d(ett)o **Gios(epp)e Gallo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Abetti, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.121).*

15.9.1663 - 15 settembre 1663 ... A Francesco Vandnenynde ducati cinquanta e per esso a **Gioseppe Gallo** e sono in conto di lavori di marmo sta facendo per servizio di sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

13.11.1663 - 13 novembre 1663 ... A Francesco Vandeneynde ducati cento, et per esso a **Gioseppe Gallo**, e sono in conto di lavori di marmo sta facendo per servizio della loro casa sita a strada Toledo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.455).*

26.1.1673 - A 26 gennaio 1673. P.e Fra Antonio Trotti paga D.ti 140, a **Gioseppe Gallo** in nome e parte del V.le Convento di Giesù e Maria di Napoli dell'Ordine dei Predicatori a conto della palaustrata di marmo, et Altare Maggiore che d.to Gioseppe deve fare in d.ta Chiesa giusta Ist.° per N.r d'Urso (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*
- 26 gennaio 1673. A fra Antonio Trotti D. 140. E per lui a **Giuseppe Gallo** in nome e parte del venerabile convento di Giesù e Maria di Napoli dell'Ordine dei predicatori a conto della palaustrata di marmo et altare maggiore che detto Giuseppe deve fare in detta chiesa, giusta istrumento per notar d'Urso (ASBN, Banco AGP, g.m. 467; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

12.12.1675 - (f. 808v) Promissio pro Jllustre D. Dominico Giudice Duce Juvenatij. Eodem die duodecimo mensis decembris XIII.e indictionis 1675 neapoli. Constituti in presenza nostra Paulo, e Giosepne mozzetti de napoli figli del quondam Giovanni Intagliatori de marmi agenti alle cose infrascritte per essi, e qualsivoglia di loro proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum, e loro heredi, e soccessori spontaneamente hanno asserito in presenza nostra e di me Notaro publico come persona pubîica per ragione del mio officio presente recipiente, e stipulante in nome, et parte dell'Illustre Signor D. Domenico Giudice, Duca di Giovenazzo absente, qualmente fra detto Illustre signor Duca, et detto quondam Giovanni lor Padre passò Albarano sotto li 22 del mese de marzo 1673 sopra far complire l'opera incominciata da **Gioseppe gallo** nella Cappella magiore di nostra Signora del Carmine nella Chiesa sita al mercato grande di questa Città con li patti, e conventioni in detto Albarano dechiarate, quale, et anco la scrittura dell'apprezzo in detto Albarano enunciata se conservano in mio potere, e sono del tenor seguente videlicet. Inserantur. E per la morte seguita del detto quondam Giovanni essendosi offerti li detti Paulo e Giosepne di complire detta opera promessa per detto quondam Giovanni lor padre, del quale ciascuno de loro è herede per una terza parte, et obligarsi proprijs privatis principalibus nominibus, et in solidum all'osservanza de tutto quello, e quanto il detto Giovanni lor Padre si obligò à beneficio del detto signor Duca nel detto preinserto Albarano. Et volendone cautelare detto Signor Duca, Perciò li detti Paulo, et Gioseppe non solo come coheredi del detto quondam Giovanni lor Padre, ma anco in loro proprij privati Principali nomi, et in solidum, renunciando con giuramento in presenza nostra al beneficio della legge, et Inventario, e sua discussione, et al decreto generale sopra ciò interposto per il Sacro Regio Consiglio à quattro rote gionte, à favore de heredi, (f. 809) volendo esser tenuti de proprio ultra vires hereditarias, havendo prima inteso tutto il tenore del detto preinserto Albarano, e quello da me à lor letto, e dechiarato de verbo ad verbum ut iacet, et havendo anco inteso tutto il tenore del detto preinserto apprezzo, spontaneamente in presenza nostra non per forza, ò dolo ma per ogni meglior via in luogo del detto quondam Giovanni lor Padre essi fratelli de mozzetti in detti nomi, et in solidum se sono obligati, et obligano di complire detta opera frà il tempo, e della perfettione, et alli prezzi contenuti, espressi, e dechiarati nel detto preinserto Albanano, quale preinserto Albarano da me predetto Notaro è stato da parola à parola letto, e dechiarato à detti fratelli de mozzeti, li quali nelli detti nomi, et in solidum spontaneamente in presenza nostra si sono obligati, et obligano all'osservanza del contenuto in detto preinserto Albarano iusta sua serie, continenza, e tenore in pace et non obstante qual-sivoglia eccettione (omissis). (f. 809) Per il presente albarano valituro come se fusse publico Instrumento d'ogni sollennità vallato, e robborato Io Giovanne Mozzetti de Massa de Carrara intagliatore de Marmo, dechiaro che havendo determinato l'Eccellentissimo signor D. Dominico Giudice Duca de Giovenazzo far complire l'opera incominciata da Giuseppe Gallo similmente intagliatore de marmi nella Cappella Maggiore de nostra Signora del Carmine nella Chiesa si ta al Mercato grande di questa Città, et essendomi eshibito Io

detto Giovanne di complire detta opera nel nome de Dio, ad honore, e Gloria della beatissima Vergine nostra Signora al prezzo infrascritto Perciò dechiaro esser venuto à conventione con detto Eccellentissimo signor Duca in virtù della quale Io detto Giovanne prometto con tutti li maestri necessarij fare, e complire li lavori de marmi scorniciati, e marmi piani, Pietre commesse, e mischi con listelli, e senza, e de altre qualsivogliano pietre de marmi, e mischi, che bisognaranno per complire detta opera, quale opera Io detto Giovanne prometto, e mi obligo di fare, e perfettionare d'ogni bontà, e perfettione, e de meglior qualità di quella che si è fatta dal detto Gioseppe, e conforme il desegno, che sottoscritto dall'infrascritto Notaro se conserva da me detto Giovanne per regolarmi nella detta opera bensì sopra li nicchi non si faranno li puttini disegnati in detto desegno però in luogo di essi si farà altro lavoro che ordinarà detto signor Duca, dechiarando ancora che nell'altare maggiore vi debbia restare l'arco che hoggi se ritrova, et anco prometto fare due colonne nel detto altare maggiore di detta Cappella di quella pietra che il medesimo signor Duca ordinarà, e prometto principiare l'opera predetta ad ogn'ordine del detto signor Duca, e lavorare con tutte le Genti, e Maestri che saranno necessarij secondo il medesimo signor Duca, ò persone da lui nominande ordinaranno, e non levar mano dalla detta opera se quella non sarà complita, e perfettionata, à pur che dal detto signor Duca, ò dalle dette persone mi venisse ordinato, et in caso di contrario, ò (f. 809v) pure che l'opera non fusse della qualità sudetta voglio esser tenuto, come io detto Giovanne prometto, e mi obligo à tutti danni, spese, et interessi che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio dei presente albarano, e di agire in virtù di esso contro di me detto Giovanne, sij lecito à detto signor Duca far fare detta opera da altre qualsivogliano persone à tutti danni, spese, et interessi di me detto Giovanne, de quali prometto stare à semplice fede con giuramento tantum del detto signor Duca, senz'altr'obligo de prova, et detta opera Jo detto Giovanne prometto, e mi obligo fare à raggione de grana diece meno per palmo dell'apprezzo fatto da me, e da Andrea falcone Pietro Antonio Valentino, e da Pietro Barberio dell'opera fatta dal detto **Gioseppe Gallo**, quale apprezzo se conserva originalmente per il sottoscritto Notaro, et acciò che detto signor Duca goda anco grana diece meno per palmo nelli lavori de fogliami d'intaglio, e d'altro dove non cape misura, Io detto Giovanne, à proportione dell'opera de misura mi contento fare il relascio predetto de maniera tale che tutto quello se relasciarà in ogni cento docati d'opera de misura à detta raggione de' grana diece il palmo, l'istesso relascio correspettivo mi obligo fare in ogni cento docati d'opera d'intaglio, fogliame, et altro sempre dovendosi tirare l'apprezzo conforme la prima opera apprezzata da me, e da detti altri nominati, che se conserva per detto Notaro, purche il simile lavoro sij contenuto nell'apprezzo predetto, e con il detto relascio da me offerto, e fatto per causa della presente conventione, e per quello lavoro che non fusse stato fatto il simile nella detta prima opera incominciata si dovrà far nuovo apprezzo da due esperti comunemente eligendi dal detto signor Duca, *e* da me, e conforme detto apprezzo si debbia pagare con il detto relascio correspettivo ut supra à beneficio del detto signor Duca; Et a rispetto delle (f. 810) due colonne sudette similmente se dovranno est! are da due esperti ut supra eligendi, e conforme detto apprezzo se debbia pagare senza relascio alcuno respetto tutte due colonne tantum. Promettendo Io detto Giovanne dalle cose predette non mancare per qualsivoglia causa in pace et non obstante qualsivoglia eccettione (omissis). Et all'incontro Io detto Duca accettando detta offerta, promessa et obligo del detto Giovanne Prometto somministrare à detto Giovanne mese per mese il danaro necessario per detta opera per compra de marmi, spese de maestri et altre genti bisognararanno per fare, e ponere l'opera predetta in detta Cappella con che debbia continuare il lavoro, minorare, et aumentare il numero de mastri à mio arbitrio, e della persona da me destinanda per haver peso dell'opera sudetta, e fatta la misura complire quello detto Giovanne restasse à conseguire secondo detti apprezzi con il detto relascio servata la forma della detta sua offerta, e conventione predetta, e non altrimente. E per osservanza delle cose predette Noi dette parti spontaneamente obligamo nostra persona, nostri heredi, soccessori, e beni presenti, e futuri con costituto, e precario renunzamo, e giuramo ad Sancta Dei Evangelia e per cautela havemo sottoscritto il presente da conservarsi dal sottoscritto Notaro. Napoli li 22 Marzo 1673. Jo Duca di Iuvenazo mi obligo di sopra. Io Giacomo mozzetti mi obligo ut sopra. Io D. Francesco Malaspina sono testimonio. Jo Antonio Argirò sono Testimonio. Io Antonio follacchio sono testimonio (ASNa, Not. Carlo Celso de Giorgio di Napoli, sch. 358, vol. 29, ff. 808v-819; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.1.1680 - A 8 ottobre 1680. Il Cav.re F.co Andrea de Mauro paga D.ti 57, a **Gioseppe Gallo** a comp.to di D.ti 200, per l'intiero prezzo d'una Palaustrata e grada di marmi fatti avanti la Cappella di S. Liborio dentro la Chiesa Maggiore di questa Città di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*

12.7.1680 - 1680 a 12 luglio … f. 3262 A Sor luisa Sor Gio.a Sore Zeza, e Sor Elisabetta mormile d. ducento E per esse a **Gios.e Gallo** per caparra di un'opera di marmi diversi che haverà da fare nella Capp.a dell'Assunta dentro la Chiesa di s.to Fran.co delle monache d'Aversa in conformità del disegno da lui fatto, e firmato, e patti posti in d. disegno E per esso al d.o Carlo per alt.ti d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 409; Coniglio in Nap. Nob. 79 2022, p.88; Pinto, Revisione 2022).

- Aversa, Chiesa di S. Francesco delle Monache … Nel 1680, il marmoraro **Giuseppe Gallo** eseguì i commessi della cappella dell'Assunta «in conformità del disegno da lui fatto» (Amirante, Aversa …, 1998 p.244; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.536).*

26.7.1680 - 1680, 26 luglio … A F.co de Luca d'Aniello D. 15. E per esso a **G.ppe Gallo** a comp. di D. 115 in conto de D. 135 per l'altare di marmo si sta facendo alla cappella di Santo F.co glorioso dentro la chiesa di S. M. della Nova (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 409; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.184).*
- VI cappella destra, di S. Francesco … Gli abbellimenti fatti da Anna Sciacca si persero nel tempo, sostituiti nel 1680 da una sontuosa decorazione marmorea ancora integra, comprendente l'altare, la sua parete e la balaustra, affidata al marmoraio **Giuseppe Gallo** (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.155).*

1682-1684 - Dal 1682 al 1684 **Giuseppe Gallo** è documentato a lavoro per la realizzazione del pavimento della chiesa [dell'Annunziata di Aversa] (ASCA, Platea dell'Annunziata di Aversa, parte I, a.1650 libro sign. H7, f. 588, c. 275-276v; Improda, in Rivista di Terra di Lavoro, a. XIII n° 2 2018 p.4).*

27.2.1682 - A 27 febbraio 1682. Gio: Battista Bottoni paga D.ti 26, a **Gioseppe Gallo** a comp.to di D.ti 677, in conto de l'Altare di marmo che d.to Gioseppe sta faticando nel Monastero di S. Montauro di Gaeta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*

21.2.1682 - A 21 febbraio 1682. Frat'Andrea Bambini Sindico e Proc.re del V.le Monistero di Giesù e Maria dei PP. Domenicani di questa Città paga D.ti 40, a **Gioseppe Gallo** a compimento di D.ti 1580, et a conto de l'opera fatta e facienda nell'Altare Maggiore di d.ta Chiesa di marmo e porfido servata la forma delle cautele et con denari della Casa Ducale di Airola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*
- 21 febbraio 1682. A frate Andrea Bambini sindaco e procuratore del venerabile monastero di Giesù e Maria dei padri domenicani di questa città D. 40. E per lui a **Giuseppe Gallo** a compimento di D. 1.580 et a conto de l'opera fatta e facienda nell'altare maggiore di detta chiesa di marmo e porfido servata la forma delle cautele et con denari della casa ducale di Airola (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

25.10.1683 - 1683. a 25. 8bre ... f. 657. A gio: Batta Buttone d.ti diciasette e per esso a **Gios.e Gallo** marmoraro, et d.i li paga in nome, e de proprio denaro del mon.rio d. S.to Montano di moniche di Gaeta a complim.to di d.ti 798.3.10 atteso l'altri d.ti 781.3.10 per d.o complim.to d.o Gius.e l'ha ric.ti da d.o Mon.rio in più volte, e partite, e parte di contanti, e parte per B.ci, e detti d.i 798.3.10 sono per la manifattura e materiale dell'altare mag.re di marmo, e misto per lui fatto in d.a Chiesa, e con d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto e non resta altro a conseguire e a pretendere, et in piè con sua firma a lui cont.ti d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521; Pinto, Ricerca 2012).

3.12.1684 - Impegno del 3 dicembre 1684 dei maestri marmorari di Napoli **Giuseppe Gallo** e Giuseppe e Paolo Mozzetti per la realizzazione della balaustrata di marmo innanzi all'altare maggiore entro il 15 marzo 1685: (f.481v) «Die tertio m. decembris a. millesimo sexcentesimo octuagesimo quarto (…). Costituiti in nostra presentia Ill.mi D.mi Petrus Lucarelli Patritius Aversanus, et Carolus della Corte ad p.te Gobernatores Ecc.ia, et Sacri Hostpitalis Ss.ma Annunziata civitatis Averse (…) (f.482r) **Giuseppe Gallo**, et Giuseppe e Paolo Mozzetti magisteri marmorarij civitatis Neapoli (…) l'Ill.mi Gubernatores (…) intendono fare la Balaustrata di marmo nella d.a Reale Chiesa avanti l'altare maggiore, per la qual causa sono venuti a convenzione in presenza mia con i d.i maestri marmorari del modo sotto che segue. In primis i d.i maestri **Giuseppe Gallo**, Giuseppe e Paolo Mozzetti si obligano di fare (f.482v) d.a Balaustrata di marmo bianco, e mischio, scorniciato, e piano mischi di diversi colori secondo il tutto si dirà di sotto, Balaustri di Bardiglio agatino color scuro, acciò piglia lustro, e d.i Balaustri si debbiano fare lustri a specchio, con che debbiano havere la coda quadra tanto sotto quanto sopra, acciò non si voltano, et non faccino motivo, e devieno essere di larghezza il suo dado once nove tanto sopra quanto sotto. 2° la cimasa debbia essere d'un pezzo di lunghezza principiando dalla portella per insino all'altro pliastrello con la rivolta, cioè quanto contiene il vacante dell'otto balaustri, intendendosi da pilastrello a pilastrello, et nel friso di d.a cimasa debbia andare commesso di breccia di francia sanguigna, e che d.a cimasa debbia avanzare il dado del balaustro mezza (f.483r) oncia da una parte, e mezza dall'altra, et cosi ancora debbiano fare la basa, et il piano di sopra di d.a cimasa dove debbia andare commesso di breccia di francia col listello negro. 3° d.i mastri si obligano fare le bare di d.a. Balaustrata similmente di uno pezzo da pelastriello a pelastriello conf.e si è detto nella nella cimasa, et la fascia sotto la sud.a basa si obligano di ponerla di giallo brecciolato. 4° li pilastrelli siano attaccati insieme tutti di un pezzo a due a due dentro delli quali si debbia cavare il commesso o di verde, o di giallo e negro. 5° il ventre del zoccolo di d.a Balaustrata sotto la basa e fascia sud.a debbia essere grosso

tre oncie di palmo, et la sua lunghezza debbia essere simile (f.483v) tutta di un pezzo, come la cimasa, et Basa sud.a da pilastriello negro a torno a torno. 6° il cordone ci anderà sotto d.o ventre di d.o zoccolo debbia essere grosso quanto, e la grada, e rivolta fuori oncie tre, e mezzo, e debbia andare dentro il zoccolo mezzo palmo con il commesso avanti di breccia di francia col listello negro. 7° le grade avanti la Porta di d.a Balaustrata debbiano essere grosse la parte davanti dove è il cordone oncie sette, et una quinta, et la parte di dietro grossa due oncie, et la larghezza della pedata oncie venti con il commesso nella fronte di d.e grade di breccia di francia col listello negro (f.484r) 8° in ogni cosa d.i maestri marmorari s'obligano fare conforme li disegni fatti dal R.o Frà Bonaventura Presti certosino ingegniero, firmati da essi mastri marmorari. 9° per tutta questa opera, fuorché li balaustri, d.i Sig.i Governatori promettono pagarli a ducati quattro, e mezzo il Balaustro, et a carlini dieci il palmo con fuso scorniciato piani, e mischi commessi come si è detto ut s.a solamente la parte dinanzi di d.a Balaustrata. 10° et la parte di dietro per essere opera liscia d.i Sig.i Governatori promettono pagarla alla ragione di carlini quattro il palmo per non essere ne' scorniciato ne commesso misurando in pelle secondo l'uso, e costumanza di Napoli. 11° in questa p.te opera ut s.a tutto (f.484v) il d.o marmo bianco cioè scorniciato, et il piano va saldato, et imperniciato per tutte le sue parti tanto davanti quanto dietro d.a balaustrata, e tutti li commessi debbiano andare lustri a specchio. 12° per tutta questa p.nte opera insieme sia ben lavorata, et tutta a ..cevere, et in particolare nelle commessure non ci sia stucco, et che non vi siano piante, ne' schianti,ne' rappezzi ne' rotture, ne' marmi resentiti, et che siano bianchi tutti in colore, che non siano deferenti, et tutti li commessi siano lustri a specchio. 13° detti mastri marmorari s'obligano ponere ogni sorte di materiale, cioè marmi bianchi, marmi mischi d'ogni perfettione, pece et arena da segare, et il magistero et la conduttura di d.i materiali da Napoli in Aversa a loro proprie spese anco grappe di ferro, e piombo (f.485r) D.i Sig.i Governatori promettono darli calce, pietre, pozzolana, et tutto quello che appartiene alla fabrica a spese di questa Santa Casa. 14° d.i Sig.ri Governatori all'incontro s'obligano dare denari a d.i mastri marmorari secondo viene il materiale cosi pagando e circa il magistero pagando, e lavorando, pagando secondo la quantità delli operai che terranno (…). 15° e che la pre.te opera debbia, e habbia essere visitatamente si lavorerà dallo ingegniero, seu ingegneri che saranno destinati da d.i Governatori, per vedere li materiali che sono atti a ricevere, et se la d.a p.nte opera va, et camina bene, et quando sarà finita l'opera p.nte si (f.485r) debbia misurare dallo ingegniero (…) e d.i mastri marmorari s'obligano finire d.a opera di ogni perfettione, cioè lo zoccolo con le grade dell'altare maggiore per tutto li quindici di marzo dell'entrante anno 1685 (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5555, a. 1684, ff. 481v-486r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.91).*

1685 - … custodia di marmi commessi realizzata nel 1685 da **Giuseppe Gallo** e Giuseppe Mozzetti per il convento dei Cappuccini [in Aversa] (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5556, a. 1685, fol. 228t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.87).*

22.9.1685 - A 22 settembre 1685. Ottavio della Porta paga D.ti 15, a comp.to di D.ti 22, a **Gioseppe Gallo**, Giuseppe et Paulo Mozzetti a conto della palaustrata di marmo dell'AGP di Aversa et pagarli come Cassiero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*

4.3.1690 - 4 marzo 1690. Alli Governatori del Real Ospedale e Chiesa di Santa Maria Pacienza Cesaria D. 10 et per essi a **Giuseppe Gallo** dissero a compimento di D. 50 in conto del prezzo delle due prima gradi di marmo dell'altare maggiore della loro chiesa della Cesarea atteso l'altri D. 40 l'ha ricevuti per detto nostro Banco e per lui a Gioseppe Lomberto per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 654; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

24.3.1690 - 24 marzo 1690. Alli governatori del Real Ospedale e Chiesa Pacienza Cesarea D. 20. E per essi a **Giuseppe Gallo** marmoraro dissero a compimento di D. 70 in conto delle due grada de marmo dell'altare maggiore della loro chiesa non compreso nel pattuito dell'altare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

5.5.1690 - 5 maggio 1690. Alli Governatori del Real Ospedale della Pacienza Cesarea D. 20 e per essi a **Gioseppe Gallo** dissero a complimento di D. 90 in conto delle due grada di marmo fatte nell'altare Maggiore nella loro Real Chiesa atteso li altri D. 70 li ha ricevuti per detto nostro banco e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.240).*

27.5.1690 - 27 maggio 1690. Alli Governatori dell'Ospedale Pacienza Cesarea D. 20 e per essi a **Gioseppe Gallo** dissero a complimento de D. 110 per l'intero prezzo di due grada di marmo commesse nell'altare Maggiore di detta chiesa così d'accordo e resta sodisfatto tanto di dette due grade quanto dell'altare ne possa pretendere altro e per esso a Giovan Battista de Martino dite a complimento de D. 22 atteso li altri D. 2 se li tieni per doverli spendere per accomodazioni necessarie da farsene nella sottodetta Casa con

produrne fede antentiche (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 657; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.241).*

24.1.1698 - 24 gennaio 1698. Al monastero di Gesù e Maria de Padri domenicani pel legato del duca d'Airola per l'abbellimento di detta chiesa D. 100. E per esso a Bartolomeo Ghetti e **Giuseppe Gallo** marmorari a conto della paragostata di marmo e misco che hanno posta nel Altare Maggiore della chiesa di detto monistero, giusta istrumento del 7 marzo 1697 per notar Nicola Campanile, et anco siano tenuti detti marmorari per tutto aprile 1698 fare il pavimento di marmo a mischio avanti il suddetto altare (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

6.4.1700 - A 6 aprile 1700. Il Monistero di Giesù e Maria paga D.ti 29, a **Gioseppe Gallo** marmoraro a comp.to di D.ti 2293.3. saldo et final pagamento del lavoro de marmi, fogliami, puttini, teste d'angeli et gradini dell'Altare Maggiore fatti in detta Chiesa di Giesù e Maria secondo l'apprezzo di esperti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*
- 6 aprile 1700. Al monastero di Giesù e Maria D. 29. E per esso a **Giuseppe Gallo** marmoraro a compimento di D. 2.293,60 saldo e final pagamento del lavoro de marmi, fogliami, puttini, teste d'angelo e gradini dell'Altare Maggiore fatti in detta chiesa di Giesù e Maria, secondo l'apprezzo di esperti (ASBN, Banco AGP, g.m. 697; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

Giacomo (not. 1659-1669), marmoraio

20.5.1659 - A 20 maggio 1659. La Casa dell'Annuntiata paga D.ti 20, a m.ro **Iacovo Gallo** marmoraio in conto del prezzo della pietra fatta guarnire di giallo e negro servita sotto le gradi dell'Altare Maggiore di nostra Chiesa, et anco per la politura delle balaustrate sopra il Cornicione di nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*

3.10.1659 - 3 ottobre 1659 ... A Francesco e Pietro Campolo Ducati Quattro. E per loro a mastro **Iacovo Gallo** marmoraro, dissero esserno per alcuni residii et una discrittione di marmoro fatto nella loro cappella dentro la chiesa di Santo Lorenzo Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 489; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.546).*

19.6.1669 - A 19 giugno 1669. L'Annuntiata paga D.ti 14.4.17. a m.ro **Giacomo Gallo** marmoraio per il prezzo di una tavola di marmo lavorato con lettere nel Petafio posta nella Sala dell'Audientia dei Sig.ri Governatori (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.853).*

Giacchino (not. 1667), marmoraio

10.2.1667 - 10 febbraio 1667 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi d. diece, e per loro a mastro **Giacchino Gallo** dissero a compimento di d. venti quattro, che l'altri d. quattordeci l'hà ricevuti d. diece a compimento di d. dodeci con altra loro poliza per nostro banco Francesco Visconte sotto li 22 ottobre 1666, é l'altri d. due per compimento di detti d. 12 detto Francesco li ricevè de contanti dal Reverendo Don Nicola Consoli loro secretario di danaro del loro medesimo Monte, è li restanti d. due per compimento delli detti d. quattordeci l'hà ricevuti detto mastro Giacchino de contanti dal detto Reverendo Don Nicola pure di denaro del detto Monte, e tutti per conto de due Armi di marmo tanto inaccomodarle come infarci l'imprese del detto Monte, fare un beveraturo di piperno nel cortile di detto Monte e positura di due gradi di marmo in detto cortile. Inpiè con firma di detto mastro **Giacchino Gallo** per mano di notar Giovanni Pino di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 422; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.81).*

Mauro (not. 1761-1771), organista

29.5.1761 - 29 maggio 1761. Alla duchessa di S. Elia D. 80. E per essa a **Mauro Gallo** a compimento di ducati 90,90 per prezzo di un organo venduto e consignato e situato nella nuova chiesa de Padri della Missione, vicino la parrocchia dei Vergini di Napoli. Detto organo di registri cinque di ripiano colla voce umana, flauto, trennola ed uccelliera con pedali tutti a parte oltre delli detti cinque registri di ripieno, tutto compito, finito e dorato di mistura e dipinto del che la medesima si dichiara ben contenta e sodisfatta e con tal pagamento resta il sudetto ben contento e pienamente sodisfatto, non avendo altro a conseguire da essa duchessa e dai padri della Missione, che ducati 0,90 sono stati pagati per lo trasporto e situazione di detto organo sopra l'orchestra e della mascatura colle due chiavi per chiudere detto organo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1606; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.379).*

3.7.1771 - 3 luglio 1771. A Pietro Celestino di S. Bernardo, procuratore D. 20. Li pagate a **Mauro Gallo** organaro per fattura di due organi nuovi, che deve fare per la chiesa dei padri Cistercensi riformati di S.

Bernardo in S. Carlo Maggiore di Napoli nella seguente maniera con patti e condittioni. Un organo nuovo per intiero consistente in larghezza palmi quattro e mezzo e di lunghezza palmi dieci con otto registri, cioè sei di sizione, un registro di flauto ed un altro di voce umana, una tromba di zampogna il tutto dipinto alla cinese ed indorato con due cimase e finiti per ottobre 1771 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1817; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.377).*

Filippo (not. 1839), architetto

15.11.1839 - 15 dicembre 1839 «Con atto del giorno 28 agosto 1837 il signor Conte Don Giuseppe Capano citò avanti questo Tribunale il Signor Don Giuseppe de Leo in qualità di amministratore giudiziario della Casa del Signor Principe di Tarsia per essere indennizzato dell'importo de' danni causati alla sua proprietà dalla costruzione del gran pilone o urtante di fabbrica di sostegno alle cadenti fabbriche del detto palazzo di Tarsia, avendo questi occupata una gran parte del Cortile del Casamento di esso Signor Conte, impedendo il libero ingresso nel medesimo, ed il facile giro delle carrozze, in conseguenza inutilizzata la stalla e le rimesse esistente in detto cortile. E comecchè questa essendo stata sempre aggregata al secondo appartamento nobile dello stesso Casamento che per più di dieci anni precedenti a tali opere accrescevano la pigione di circa annui ducati quaranta, così calcolandosi la minorazione sofferta per detto oggetto dal 1832, epoca di siffatta costruzione [...]. Dippiù avendo lo stesso urtante chiuso nella maggior parte, e quasi inutilizzato il vano che dal cortile medesimo introduce nella Bottega fittata ad uso di Caciolio anche di pertinenza del Signor Conte si è derivato che la sua primitiva rendita di annui ducati centoventi, ora si è ridotta a quella di ducati ottantaquattro; per cui calcolandone la perdita per la stessa epoca, risulta di ducati duecento cinquantadue. Inoltre con un altro atto del giorno 1838 lo stesso signor Conte dedusse che tra le minacce di ruina del detto Palazzo di Tarsia essendosi quello del totale rilasciamento delle sue fabbriche che con loro grave presione su di una parte della proprietà di esso Signor Conte gli han causate delle sensibili lesioni, le quali richieggono varie riparazioni, onde ridursi nel loro primitiero stato di sicurezza. E siccome tali danni sono conseguenze dell'omissione dei primitivi accomodi, è giusto che le riparazioni vadino a carico di chi vi è stata la cagione. Finalmente che dovendosi ormai togliere un tale urtante che ingombra il cortile di esso Signor Conte chiese della giustizia del Tribunale i provvedimenti affinchè a regola di arte si eseguissero i corrispondenti lavori, onde la di lui proprietà fosse garantita dalle minaccianti fabbriche di Tarsia, e specialmente del muro verso il lato settentrionale che cinge la galleria del detto vasto giardino. Ma poichè i condomini dello stesso sono gli eredi del Principe di Marano, e per essi il di loro acquirente Sign. Don Gaetano de Pasquale, così le istesse cose furono ad esso partecipate mercè atto del 16 giugno 1838. [...] Verificassimo inoltre se le lesioni avvenute nelle fabbriche del signor Conte Capano contigue a quelle della Casa di Tarsia sieno avvenute per mancata riparazione delle fabbriche di Tarsia [...]. Operassimo finalmente se le fabbriche che cingono le mura della galleria del secondo piano nobile della Casa di Tarsia siano in istato di recar danno a quelle del Signor Conte Capano [...]. Eseguite da questa banda le nostre osservazioni versammo le nostre ricerche sullo stato di solidità delle fabbriche che cingono la galleria e stanze contigue del Palazzo Tarsia, onde progettare le opere di riparazioni allorchè si dovrà togliere il suddetto pilone [...]. Riparazioni locali: Il casamento del Signor Conte Capano vien segregato da quello del Signor Principe di Tarsia da una parte col solo cortile scoperto annesso al Casamento medesimo e dall'altra con una specie di vinella, o loggetta messa a livello del primo piano alla distanza di soli palmi 17, che è tutta la larghezza di detta vinella, o loggetta, e per tutta la sua lunghezza di palmi 51, si erge il gran muraglione che cinge una porzione della grande galleria del secondo appartamento nobile, e corrispondenti piani inferiori del Palazzo Tarsia. Altre porzioni poi delle mura istesse che cingono le stanze contigue alla galleria suddeta sovrastano talune stanze di proprietà del medesimo signor Conte, le quali corrispondono sulla verticale della Bottega ad uso di caciolio, anche del Signor Conte esistente a destra entrandosi nel suddetto Cortile di Capano; dimanieracchè esse hanno una parte di muro che è comune, perchè forma un divisorio fra le dette due proprietà. [...] Altre lesioni si osservano a piombo dei rispettivi due vani di finestre che danno luce alle dette stanze, e che corrispondono sulla verticale istessa del sottoposto vano di dietro la bottega, provenienti del pari dal movimento del muro esterno dalla suddetta Galleria e suoi piani inferiori del palazzo Tarsia [...]. Questi istessi partimenti egualmente osservansi lesionati con delle fenditure disposte in varie direzioni, le quali maggiormente aumentano la pressione delle fabbriche del palazzo su quelle del Signor Conte Capano. La porzione poi di questo stesso muraglione che erige la galleria del piano nobile del palazzo Tarsia, la quale ora è a cielo scoperto, ed in dove le piovane raccolgonsi nel suo piano calpestatoio, vien vista da tutti i lati da alte mura presentemente senza aggetto, senza sostegno, e di cattiva qualità. Detta porzione appunto dell'altezza di palmi 45 ¾, è quella che vieppiù si manifesta pericolosa, minacciandosi le sottoposte fabbriche del Signor Conte Capano, avendo superiormente ad essa benanche la quinta di fabbrica dell'antico tetto affatto priva di concatenazione e di sostegno, e che ad altro non serve se non se a maggiormente aggravare il muro su di cui è poggiata. Le rimanenti mura laterali che esingono altre due stanze contigue alla galleria suddetta mostrandogli del pari pericolose sono state in altra occasione aggiustate con scaglioni di fabbrica che hanno termine al divisorio soprastante le descritte abitazioni di Capano, a piombo

della botega di caciolio [...]. Ha ragione di tremare il Signor Capano al solo pensare se mai dovesse avvenire lo stesso al suo palazzo per gli ulteriori movimenti potrebbero derivare dalle mura della Galleria di Tarsia. Noi sopra luogo ci accertammo di questa verità [...]. A progettare finalmente le opere di riparazione e ricostruzione, onde togliere íl suddetto pilone, lasciando le fabbriche del Palazzo Tarsia in istato di perfetta sicurezza, risparmiando per quanto fosse più possibile lo spesato, e le dispiacevoli conseguenze di tal esecuzione, opiniamo demolirsi la quinta dell'antico tetto corrispondente verso Capano, che copriva la grande galleria di Tarsia, togliendo quei legnami rimasti tuttora ad essa affidati, unitamente ad una porzione delle mura che cingono detta galleria per l'altezza di palmi dieci [...]. Gli architetti Gennaro Vinaccia, Giovanni Simonetti, **Filippo Gallo**». Il pilone fu eseguito alla salita Tarsia n. 91. Il vano principale della bottega ad uso di caciolio era su salita Tarsia (ASNa, Tribunale di Napoli, serie perizie, vol. 20, fasc. 11611; Manzo, La merveille …, 1997 p.152).*

GALLONE GIO. BATTISTA (not. 1609-1622), intagliatore

26.6.1609 - 1609, 26 giugno … Ad Aniello Stellato ducati dui, 2.10, e per esso a **Giovan Battista Gallone**, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 319v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

8.7.1609 - 1609, 8 luglio … Ad Aniello Stellato ducati uno, 2.10, e per esso a **Giovan Battista Gallone**, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 232v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

27.7.1609 - 1609, 27 luglio … Ad Aniello Stellato ducati dui, 2.10, e per esso a **Giovan Battista Gallone**, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 258v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi … f. 940 A Camillo d'urso d. cinque et per lui ad anello stellato d.e celi paga in nome di d. beatrice tuttavilla per caparra di uno crocefisso di legno che l'ha promesso di fare per preczo di d. 20 longo cinque pal. di ogni perfettione con tutto quello che ci bisognara di relevo et have promesso di più lo ferre indorato per la cerniera et detti d. 5 celi pagano in conto di detti d. 20 et per detto a **Gio batta Gallone** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.277; Pinto, Ricerca 2022).

12.10.1609 - 1609, 12 ottobre … Ad Aniello Stellato ducati dui, e per esso a **Giovan Battista Gallone**, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 385; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

4.11.1609 - 1609, 4 novembre … Ad Aniello Stellato ducati dui, e per esso a **Giovan Battista Gallone**, per altrittanti, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, f. 422; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

5.9.1611 - Conventio pro Anello Stellato et **Ioanne Baptista Gallone**. Die quinto mensis Settembris decimae indictionis 1611 Neapoli, in nostri presentia constituti Anellus Stellato de Neapoli scultor lignaminum … ex una parte, et **Ioannes Battista Gallone** lanuensis similiter scultor lignaminum … ex altera parte, predicte partes sponte coram nobis … et fecerunt infrascrittas conventionem seu societatem … durante tempore scilicet a vigesimo die presentis mensis Settembris 1611 … primum diem Maii proximi futuri 1612 et a ditto primo Maii … cum infrascrittis pattis, videlicet che tutte le opere de scultura de ligname et squatratura che pervenerando dalli detti vinti de settembre avante durante detto tempo de compagnia tutto il guadagno dante … proveniendo … tutte le spese et altre cose che serando necessarie se debbiano tra esse parte dividere in tre parte equale, cioè due integre terze parte siano de detto Aniello et l'altra restante terza parte sia de detto Giovan Battista. Item sono convenuti che durante il tempo predetto il detto Giovan Battista sia obligato pagare la integra terza parte dello pesone dove se esercitarà detta compagnia, cioè della poteca … Item sono convenuti che durante detto tempo de compagnia il detto Aniello sia obligato fare uno libro de introyto et esito de cose conernende la compagnia, acciò da quello si sappia il guadagno certo di essa compagnia. Et in quello si debbiano notare tutta quella quota de denari che il detto Aniello pagherà al detto Giovan Battista per causa de decta compagnia. Item sono convenuti che si fra detto tempo de compagnia accadesse esserci alcuna opera per lo che detto Giovan Battista andarà fora de Napoli in tali caso il detto Giovan Battista possa andarce purché in la potecha dove se esercita detta compagnia non ge fosse opera da fare. Et nel caso predetto il guadagno provenendo da detta opera de fora de Napoli ut supra due integre parte ne debbiano provenire in potere del detto Giovan Battista et l'altra terza parte sia del detto Aniello … come di sopra fare. Il detto Giovan Battista debbia tirare il terzo del guadagno de detta potecha come di

sopra. Item durante detta compagnia detto Giovan Battista debbia esso subministrare le spese de soi proprii denari et alcuno patto che infine de detta compagnia, il detto Giovan Battista non possa dimandare al detto Aniello nesciuna sorte de stigli [?] concernende detta arte, quia sic [omissis]. Presentibus iudice Ioanne Battista de Mauro de Neapoli regio ad contractus, Notaro Paulo Picza de Neapoli, Ioanne Battista de Stefano de Neapoli, Andrea Calvanico calzolaio et Sabbatello Surrentino de Neapoli (ASNa, Not. Marcello Gaudiosa, sch. 14, prot. 11, cc. 552v-553v; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.211).*

7.2.1612 - 1612 a 7 di feb.ro Sabbato … f. 1005 A Fran.co Capova d. diece E per esso ad anello stellato per alt.ti E per esso a **Gio: batta gallone** d.e sono à comp.to di d. ottantacinque, li quali ne ha ric.ti trenta di Robbe mobili, et li altri di con.ti, li quali sono per causa di matrimonio contratto sincome app.e per cap.li fatti alla Cur.a di n.re Marco di Mauro ali quali si refera d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.208; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1615 - 1615 adi 19 di 8bre Lunedi … f. 766 A Michele Molargia d.ti sei e per lui a **Gio batta gallone** scoltore diss. a comp.to di d.ti dieci che li altri d.ti 4 li ha ricivuti di con.ti quali d.ti dieci sono a bon conto di d.ti 16 per lo prezzo di quattro para di Angeli di ligname che fa per ord.e del Canonico pietro sinisardo quali ha da consig.re al dauratore per tutto lo presente mese et anno dessere della grandezza et conforme altri quattro para d'angeli che ha fatti per d.o Canonico Aniello Stellato [spazio bianco] d.o gallone et non consignandoli al doratore per d.o tempo che habbia da restituire detti d.ti dieci senza Replica nisciuna a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.386v; Pinto, Ricerca 2024).

24.5.1617 - 1617 a 24 di Maggio Mercordi … f. 917 A Vinc.o Maggio d. trenta e per lui a m.o **Gio batta gallone** in conto de quaranta statue de legno de palmi dui e un quarto con suo diadema palmo et scudo in petto ben finite al naturale tutte ben fatte et proportionate ad arbitrio del P. pietro provedi della loro Comp.a del Giesù per lo prezzo de quattro ducati l'una et si obligano insolido con il suo compagno m.o Gio: M.a di consigniarli detti 40 statue per tutto 7bre p.o venturo a conto de quale hanno rec.ti da lui d. 20 per q.o banco c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.232; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335; Pinto, Revisione 2019).

18.3.1620 - 1620, 18 marzo ... A Paulo Baldini D. 6. E per lui a Geronimo Russo per altritanti. E per esso a mastro **Giovan Battista Gallone** in conto d'una statua di legno indorata di Santo Nicola Pellegrino che ha da fare per monsignor de Franchis, vescovo di Nardò (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.321).*

17.4.1620 - 17 aprile 1620 … Ad Andrea Macedonio D. 15 e per lui a **Giovan Battista Gallone** intagliatore … in conto di D. 46 per lo intero prezzo di quaranta teste di diversi santi conforme la mostra et grandezza di una testa di Vergine fatta da esso Giovan Battista … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

7.5.1620 - 7 maggio 1620 … A Giovan Battista Masullo D. 15 e per lui a … **Giovan Battista Gallone** a compimento di D. 30 per lo prezzo di intelatura e scoltura di una figura della Madonna del Rosario et uno cataletto cossì medintellado (sic) per servitio della Congregatione del Rosario … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

3.12.1620 - A D. Geronimo Rosso D. 4 … e per esso a **Giovan Battista Gallone** … per un braccio indorato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

15.12.1620 - A Pietro Russo D. 16 e per lui a **Giovan Battista Gallone** scultore … in nome e parte di D. Giorgio di Mendoza suo signore … a compimento di D. 60 per la manifattura di una figura della Natività di N.S. alla Colonna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

2.6.1621 - 2 giugno 1621 … A padre Stefano Citarella della Compagnia del Gesù ducati dieci, et per lui ad Aniello Stellato scoltore, disse sono in conto della statua che li fa del Beato Francesco […] di Cagliari delli nostri Padri, et per esso a **Giovan Battista Gallone** per altrettanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, f. 188; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119; Leone de Castris, Il legno degli angeli ..., 2021 p.214).*

19.8.1621 - 19 agosto 1621 … A Matteo Maiorana D. 10 … e per lui a M.° **Battista Gallone** … per quattro statue di legno di quattro vergini … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

15.12.1621 - 15 dicembre 1621 … A Geronimo Russo D. 8 e per lui a **Giovan Battista Gallone** … in conto di tre statue di legno indorate … e per un braccio di legno indorato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.415).*

4.2.1622 - 4 febbraio 1622. A Francesco Perfetti e Gio Batta Iavini D. 4. E per essi a Gioseppe Lombardo, dissero se li pagano per il loro Gio Batta Iavini per altritanti. E per esso a **Gio Batta Gallone** sono in conto di un Ecce Homo che haverrà da fare per uso della Congregazione della Santissima Conceptione del Collegio del Gesù di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*

GALLOTTA GAETANO (not. 1794), indoratore

23.9.1794 - 23 settembre 1794 ... A Michele di Martino D. 50. E per me li pagarete a **Gaetano Gallotta**, mastro indoratore a compimento di D. 180, in conto di D. 260 per l'indoratura d'argento con la mistura deve fare di tutta la nave della chiesa di Portosalvo al Molo Piccolo di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2874; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

GALLOZZA o GALLORZA vedi GAGLIOZZA

GALLUCCIO

Gio. Antonio (not. 1580-1639), marmoraio

24.4.1580 - Testamentum pro Hieronimo d'Auria. Die 24° Aprilis octave indictionis 1580 Neapoli. Magnificus Hieronimus de Auria de Neapoli scultor cassans omnia alia testamenta, instituit heredem suum universalem magnificum Ioseph de Auria eius fratrem utrinque coniunctum supra omnibus eius bonis exceptis infrascriptis legatis et fidei commissio. Legavit corpus suum sepeliri in ecclesia Sancti Petri ad Aram et proprie in sepulturam ipsorum magnificorum fratrum construtta intus dittam. Item declara qualmente appare debitore al detto magnifico Gioseppe suo fratello in ducati 500 contanti in virtù d'instrumento rogato per mano de notar Marc'Antonio Ammirante et per la causa in quello si contiene, avvertendo che li 200 ducati per li quali la magnifica Gasparra Ticzana sua madre la venduti al magnifico Gioan Paulo Bernalione con l'annui ducati 18 con obligatione in solidum di esso magnifico Geronimo et del detto magnifico Gioseppe suo fratello com'appare per instrumento fatto per mano de notar Francesco Antonio Scano, rei veritate detti ducati 200 sono pervenuti in potere di detto magnifico Gioseppe, et esso è tenuto a capitale e terze come del tutto appare instrumento per mano del detto notar Marc'Antonio al quale se refere. Item declara come detto magnifico Gioseppe suo fratello li anni passati venduti a la magnifica Gasparra Ticzana, sua madre, annui ducati 8 mediante instrumento che n'appare per ducati cento, li quali ducati 100 pervennero a detta magnifica Gasparra dalla retrovendita di certe annue intrate per essa fatte al magnifico notar Giovan Ambrosio de Lega, li quali ducati 100 erano hereditarii del quondam magnifico Giovan Domenico d'Auria lor comune patre, et spettavano ad esso magnifico Geronimo ducati cinquanta et successive annui ducati quattro, o quattro et mezo, della summa de dette annue intrate vendute da detto magnifico Gioseppe a detta lor comune madre, et questo lo declara per chiarezza dela verità. Item lassa a la magnifica Ramondina Palomba ducati trecento contanti per li quali ducati trecento detto magnifico Gioseppe sia tenuto et sia in sua electione di darli detti ducati 300 di denari contanti, o vero per quelli corrisponderli di annui ducati 24 a ragione di 8 per cento, et maritandosi et facendo figli legittimi et naturali, ex suo corpore, detti ducati 300 siano de detti soi figli integri, verum morendo senza figli legittimi et naturali possa disponere inter vivos vel in ultimis di ducati cento tratti dela summa predetta et li altri ducati 200 restino al detto magnifico Gioseppe herede. Item lassa ducati cento a la venerabile ecclesia et hospitale de Santa Maria Annuntiata de Napoli per una vice tantum, li quali sia lecito a detto magnifico Gioseppe suo herede o pagare di contanti, o vero per quelli corrisponderli ogni anno a ragione di 8 per cento insino a tanto che li pagarà detti ducati cento et affrancarà detti annui ducati 8. Item declara dover consequire dala signora Gioanna Scorciata ducati 142 a complimento di ducati 750 per lo prezzo del'opra di marmore fatta nell'ecclesia de Santa Maria dela Gratia, del che ne appare instumento et anco notamento nel libro di esso magnifico Geronimo. Item declara che oltre l'opera di marmore promessa a detta signora Gioanna nel'instrumento predetto di poi detta signora Gioanna ha gionto a detta opera li mischi per li quale prete di misco et in conto di essi declara haverne ricevuti ducati 208 sincome è fatto conto tra detto magnifico Geronimo et essa signora Gioanna, nelli quali ducati 208 sono incluse tutte et qualsivogliano polise et partite et altre scritture che detta signora Gioanna li have improntati et girati per partita di banco o in qualsivoglia modo; tal che detto magnifico Geronimo resta a consequire da detta signora Gioanna li sopradetti ducati 142 per complimento del prezzo dell'opra di marmore e tutto quello che detta opera de misco serà apprezzata. Item declara haver riceputo dala signora Gioanna Montalta ducati 140 quali sono in conto d'un'opera de marmore quasi finita che fa a detta signora

nell'ecclesia di San Lorenzo et al presente se ritrova in poteca, tutta di esso magnifico Geronimo, la quale si ha da apprezzare et si deve consequire tutto il restante del prezzo di detta opera. Item declara havere pigliato a far un'opera de marmore dal'illustrissimo signor duca del'Atripalda per prezo di ducati 680 delli quali ne ha ricevuti ducati 170 per prima paga, delli quali n'espesa certa quantità in marmore et a lavoranti per detta opera. Per questo lassa che detta opera si debbia finire per lo magnifico Gioan Tomase d'Auria suo zio il quale, presente et attestante, promette finir detta opera in quel modo et forma come era obligato esso magnifico Geronimo et per questo detto magnifico Gioan Thomase se contenta relassare et donare a detto magnifico Geronimo per sue fatiche pigliate in accapare detta opera ducati cento dela summa de detti ducati 170 per esso ricevuti per detta per paga ut supra. Item vole et ordina che tutte l'altre opere de marmore quale si ritrovano da finire in potecha d'esso magnifico Geronimo si debiano finire et complire per detto magnifico Gioan Thomase suo zio. Item declara che la sopradetta magnifica Ramondina al tempo venne in casa d'esso magnifico Geronimo portò molte robbe mobili et altre nge ne ha fatte esso magnifico Geronimo, per questo vole li siano consignate senza impedimento alcuno tanto le dette sue robbe, quanto tutte l'altre havesse fatte in casa de detto magnifico Geronimo, incluso una cortatela seu filato. [...] Presentibus iudice Nicolao Antonio Ticzano, magnifico Scipione Moncelio de Napoli, Fabio Mansone de Napoli, magnifico Gulielmo de Corde sartore, magnifico Felice de Felice marmoraro, magnifico **Ioan Antonio Galluccio** marmoraro, mastro Gesumundo de Cordis mastro d'ascia, magnifico Vincenzo Ticzano aurifabro et magistro (ASNa, Not. Berardino Scherillo, sch. 149, prot. 40, c. 217r-218r; Gaeta, Ricerca …; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.195).*

29.12.1598 - 1599 A 2 de Gennaro e fu a 29 de xbre martedi … f. 363 A **Gio: Ant.o galluccio** d. otto e per lui à sabato coraggio et Iac.o Aniello feruzo insolidum d.e in conto delle liste quale li hanno da fare alla raggione de tornisi quindici per ciascheduno palmo corrente che viene la canna carlini sei, le quale pietre siano della pietra d'isca della pietra negra lavorate, et portate alla porta della calce a spese di detti sabato et Iac.o, et la grandezze delle liste siano per una faccia un palmo et meczo, et l'altra possa uno quale numero de canna, che li haverando à fare serando canne docento, et il pag.to lavorando consignando pagando a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

19.2.1599 - 1599 Adi 19 de febraro viernadi … f. 481 A **Gio: Ant.o galluccio** d. sei e per lui a petrillo de iacovo peperniero de sanseverino d.e celli presta gratiosamente che celli habia da restituire ad ogni requesta di detto gio: ant.o a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

17.4.1599 - 1599 Adi 17 de Ap.le sabato … f. 868 A **Gio: Ant.o galluccio** d. quattro e per lui à sabato coraggio d.e in conto de d. quarantaquattro et sono per comp.to di quanto detto Gio: Ant.o li deve per le pietre a lui portate d'isca per ser.o di questa città di nap. a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1599 - 1599 Adi 3 de Giug.o Giovedi … f. 1117 A **Gio: Ant.o galluccio** d. quattro e per lui à sabato coraggio, et scip.e lanzetta insolidum d.e à comp.to de d. trent'uno tt. 2.5 per tanti che li deve per le pietre d'isca a lui portate per ser.o de questa citta a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.242; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 1117 A **Gio: Ant.o galluccio** d. tre e per lui a m.ro Gio: lonardo de costanzo d.e a comp.to de d. 20.1.13 et sono per tanti li deve per causa delli peperni, et fabrica fatta per detto gio: lonardo in nome di detto Gio: Ant.o nella traversa che va dentro la chiaveca de toledo et proprio à costo la casa de ett.e de cordua come per la misura de benigno ciminello appare atteso li restanti d. 17.1.13 li have recevuti da lui cont.i e per lui a gio: ~~lonardo de Costanzo~~ Costanzo de posca d.o selli pagano per altritanti a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.257; Pinto, Ricerca 2015).*

23.6.1599 - 1599 Adi 23 de Giug.o mercordi … f. 1117 A **Gio: Ant.o galluccio** d. cinque e per lui a scipione lanzetta et sabato coraggio insolidum d.e à comp.to de d. 12.3.15 in conto delle pietre d'isca quale li fa per ser.o di questa città di nap. a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

26.10.1599 - 1599 A di 26 di ott.e martedi … f. 419 A **Gio Antonio galluccio** d. cinque et meczo Et per lui a sabato coraggio d.e ad comp.to di d. 10.2.10 atteso li altri d. 5 li have rec.ti da lui di con.ti et d.e sono per tante pietre portate per esso da Isca per ser.o di q.a Citta et per d.o a fran.co coraggio suo figlio d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.488; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1599 - 1599 Adi 29 di ottobre venerdi. A **Gio. Antonio galluccio** d. tredici et per lui a pascale fornaro d.e per tante giornate fatte per esso nella grada di S.ta M.a della catena et cosi avera per lo pag.to di altri

mastri et manipoli et altre spese per la parte quali li spettasse del guadagno in d.a grada quale restano quieti et sodisfatti l'una parte et l'altra d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.505; Pinto, Ricerca 2016).

5.1.1600 - 1600 Adi 5 de Gennaro mercordi … f. 194 A **Gio Ant.o galluccio** d. sette E per lui à sabato coraggio d.o a comp.to de d. trentadui atteso li altri li ha recevuti da lui in più partite, et sono per lo preczo de palmi ottocento de pietre d'isca a lui consig.te per ser.o di questa fidel.ma città de nap. E per lui a fran.co coraggio suo figlio a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.11; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1600 - 1600 adi 8 marzo Mercordi … f. 678 A **Gio. antonio galluccio** d. undeci e tt. 4 E per lui a sabato coragio dissero a compim.to di d. venti, atteso li altri d. otto e tt. 1 li ha ric.ti da lui contanti, e detti sono per li palmi cinquecento di pietre d'isca quale lhave consignate per servitio di questa fid.ma città quale restano per insino a questo dì quieti et sodisfatti l'una e l'altra parte a lui contanti d. 11.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.124; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1600 - 1600 adi 29 marzo Mercordi … f. 678 A **Gio. antonio galluccio** d. dodeci e mezzo E per lui a sabbato coraggio dissero a compim.to di d. ventinove, atteso li altri have havuti da esso Gio. ant.o in più partite de contanti et sono per quanto deve havere da lui per le pietre per esso a detto Gio. antonio portate da Isca per serv.o di questa fid.ma Città di nap. quale restano quieti per insino a questo di, a lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.182; Pinto, Ricerca 2016).

12.6.1600 - 1600 adi 12 Giugno lunedi … f. 337 A **Gio: antonio gallucio** d. sette E per lui a sabato coraggio dissero sono a compim.to di quanto deve havere da lui per le pietre d'isca per esso mandato in nome di esso Gio: antonio per serv.o di questa fid.ma Città quale restano quieti et sodisfatti per insino a 12 del p.nte, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

16.10.1600 - 1600 adi 16 ottobre lunedi … f. 770 A **Gio: ant.o galluccio** d. dodeci E per lui ad Antonio gargiulo dissero celi paga per nome e parte d'Antonino et Guglielmo di loise in conto delli mattoni quali lha da consignare per serv.o dela mattonata di questa città a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

17.4.1601 - 1601 à 17 d'Ap.le martedi … f. 215 A' **gio Antonio galluccio** d.ti decedotto e per lui a santolo senese d'isola d.o celi paghino per lo preczo de megliara sei de matoni sottile che ce li ha venduti per servitio della compagnia tra esso et antonio e giulio gargiulo fatta de quali cinque migliara ce li ha consig.to et l'altro migliaro ce lo ha da consigniare infra otto dì da hoggi alla ragg.e de d.ti tre lo megliaro à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

14.6.1601 - 1601 a' 14 di Giugno Giovedi … f. 340 A' **Gio: antonio galluccio** d. dieci e per lui a fran.co gaudiotto d.o celi paga per nome, e parte di Giac.o vanelli per tanti chel d.o Iac.o dovea a detto fran.co, quali d. 10 li paga a detto Iac.o in conto delle pietre, quale d.o Jac.o le haverà a portare da Montefalcione per ser.o della britera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.325; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1601 - 1601 à 20 de luglio vernadi … f. 647 A' Scipione galluccio d.ti cinque et meczo e per lui ad And.a savi scarpellino d.o sono a comp.to de d.ti vinte sette tt. 1.15 atteso li altri li ha receputi de contanti et celi paga tanto per le giornate sue che lavorato nella opera per esso pigliata dentro la cappella de santo And.a delli magazenieri sotto Seggio de nido quanto per la parte le compete del guadagnio pervenuto da d.a opera nella quale è stato da esso agregato nel modo et forma esso è obligato come per cautele alle quale se habia relatione la quale opera consiste in grade liste et boccha de fossi dec.do essere da esso intieg.te sodisfatto tanto delle p.tte sue giornate quanto della parte del guadagnio e per lui à **gio: Ant.o galluccio** d.o sono per altri tanti à lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1601 - 1601 Adi 24 di sett.e lunedi … f. 569 A federico veturale d. nove et per lui a paulo di Gio batta secatore d.e ad comp.to di d. 17 atteso li altri li have rec.ti par.ta per lo n.ro b.co et par.ta di c.ti da **Gio ant.o galluccio** et d.i sono in conto della secatura delli marmi quale fa nella cappella del Reg.te daponte [nella chiesa dell'Annunziata] d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1601 - 1601 Adi 22 di 9bre Giovedi f. 822 A fabritio di arminio d. venti 1.5 et per lui a **Gio ant.o galluccio** d.e per certificat.a di Gio batta cavagna Ingeg.ro conforme al ord.e delli s.ri eletti et sono per lo preczo di migliara 4 ½ di mattoni a d. 4 ½ lo migliaro quali serivirando per finire l'ammatt.ta del magazeno fora la porta del car.ne per ser.o di q.a Citta d. 20.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.689; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1602 - 1602 à 6 de marzo mercordi … f. 353 A' **gio: ant.o galluccio** d.ti tre tt. 4.5 e per lui à federico vetorale d.o sono per finale conto tra lloro per la quantita contenta in dui mandati fatti ad esso federico per li depotati della mautonata per causa delle sfondature e per esso federico ad esso girati per il banco del popolo quali per tale causa restano saldi e per lui a plinio vetorale suo nepote à lui con.ti d. 3.4.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.116r; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1602 - 1602 à 26 de marzo martedi … f. 573 A' **gio: ant.o galluccio** et giulio gargiullo d.ti venti tt. 3.6 e per lloro à santolo senese d.o selli pagano per tanti mautoni sottile che li ha venduto à lui con.ti d. 20.3.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1602 - 1602 Adi 5 di Ap.le … f. 904 A federico viturale d. diece et per lui a paulo di Gio batta d.e ad comp.to di d. 118.4 che li altri li have rec.ti da lui e da **Gio ant.o Galluccio** parte contanti et parte per banco et sono per le secature fatte per esso nel secare li marmi et mischi quali servono per la cappella del Reg.te di aponte che si fa dentro la s.ma Ann.ta quale restano saldi et pagati per tutto lo passato insino a q.o di d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.755; Pinto, Ricerca 2013).*

11.12.1602 - 1602 à 11 de xbre mercoldi … f. 618 A' **gio: ant.o galluccio** d.ti tre tt. 2.10 e per lui à prospero palmieri d.o sono à comp.to de 14 d.o per saldo et finale pag.to de tutte le sfondature et bochaglie fatto per esso in diverse loci de questa citta nelle strate come appare per fede fatta pernuntio de gio: Iacovo soprastante della mautonata quali restano saldi e pagati tanto da detti bocchaglie quanto de quale sivoglia altro maggisterio per detto fatto in suo nome per alcune strate atteso li altri d. 10.2.10 li ha receputi da esso in piu partite de con.ti a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

24.4.1603 - 1603 Addi 24 di Aprile Giovedi … f. 509/39 A' **Gio: Antonio galluccio** d. diece e per lui a Marco mele, diss.o sono per altritanti e per lui a' Agostino amodio et sono per le chianche una inella et uno travo che li ha consignato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 34, p.166; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1603 - 1603 à 2 de giugno lunedi … f. 586 A **gio: antonio galluccio** d. sette e per lui à pietro della raggione d.o sono à comp.to de d. 71 li quali ngeli ha pagati in conto dello terreno che leva con le sue carrette et gente dalla strata de Santa M.a della Concordia per ser.o de questa Citta à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

22.8.1603 - 1603 Adi 22 di Aug.to ... f. 351 A federico vetorale et **Gio ant.o galluccio** d. nove 3.10 et per loro a fran.co manciotta d.e ad comp.to di d. 22.3.10 atteso li alti d. 13 li have rec.ti di contanti per mano di **Gio ant.o galluccio** et sono per lo prezzo di carra tredici di pietra quali ha portata et da portare per la fontana di poggio reale conforme alle cautele et d.o pag.to si e fatto con la con.te di d.o fed.co d. 9.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.12; Pinto, Ricerca 2013).*

2.9.1603 - 1603 Adi 2 di sett.e … f. 351 A federico veturale et **Gio ant.o galluccio** d. diece et per lui a sabatino piccillo et filippo cerello et pinto di pino insolidum d.e ad comp.to di d. 18 et sono in parte di d. 24 quali li have promesso anticipare per la carreatura delle pietre quali hanno promesso di fare da caserta in napoli per serv.o delle fontane della strada di poggioreale atteso li altri d. 8 celi hanno pagati d. 6 di contanti et d. 2 … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.48; Pinto, Ricerca 2013).

6.9.1603 - 1603 a 6 de sett.e ... f. 369 A Notare Pietro Francesco de Angelo d.ti trenta e per lui a Scipione, et **Gio: Antonio galluccio** fratelli marmorari, disse in conto di ducati ottantacinque per lo prezzo de certa fontana hanno promesso fare per servitio della sua Univ.tà et homini di gragnano in virtù di cautele stipulate per n.re Colantonio Tizzano de nap. alle quali in omnibus se referino e per esso **Gio: Antonio** al sudetto Scipione Galluccio disse sono per altritanti a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*
- **Galluccio** Scipione e **Giovan Antonio** … Li troviamo ora riuniti nel settembre 1603 nel fornire una fontana all'università di Gragnano (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 351 A federico veturale et **Gio ant.o galluccio** d. dudici et per loro a **Gio ant.o galluccio** per tanti che va spendendo per serv.o delle fontane d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.92; Pinto, Ricerca 2013).

26.9.1603 - 1603 Adi 26 di sett.e … f. 164 A federico veturale et **Gio ant.o galluccio** d. sei et per loro a fran.co et vinc.o manetta insolidum d.e ad comp.to d. 13 che li altri d. 7 li have rec.ti da lui di contanti et sono

in conto delle pietre quale ha da mandare da caserta in napoli per serv.o delle fontane di poggio reale qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o vinc.o d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.129; Pinto, Ricerca 2013).

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 249 A federico veturale et **Gio ant.o galluccio** d. sei et per lui a scipione galluccio d.e sono ad comp.to di d. 34 li quali seli pagano per tanti servitij et fatiche fatte per esso nel lavore delle fontane di poggioreale atteso li altri d. 28 li have rec.ti cioe d. 25 per lo banco de Ann.ta et li altri d. 3 di con.ti et d.o pag.to sia fatto con la con.ta di d.o scipione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.35; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1604 - 1604 A 16 di Gennaro venerdi … f. 249 A Federico Veturale, e Gio Ant.o Galluccio d. quattordici gr. 10 e per essi à Ceccardo Bernucci d.o si li pagano per tanti marmi ad essi ven.ti e consig.ti per ser.o delle fontane d. 14.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.56; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91; Pinto, Revisione 2019).

6.2.1604 - 1604 à 6 de feb.o vernadi f. 505 A **gio: antonio galluccio** d. quindici e per lui a benedetto astore tagliamonte à comp.to de d. 79 tt. 1.10 li quali ngeli paga in parte et à buon conto della carriatura delle breccie et de le pietre da fabricare quale li ha mandate per serv.o delle fontane de poggio reale atteso li altri d. 64.1.10 li ha receputi in più partite tanto per banco come contanti etiam si dicessero per impronto à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1604 - 1604 A 4 di marzo Giovedi … f. 527 A federico veturale, e **Gio. Ant.o Galluccio** d. quindici E per essi a fran.co Cassano scultore di marmo d.e sono in parte di d. 40 per la manifattura d'un satiro nomato flauto, conforme allo modello di creta d'altezza di palmi cinque e la sua proportione di grandezza con darli la pietra à loro spese q.le flauto havera da servire per le fontane di poggioreale, che promette finirla per tutti li 15 d'aprile p.o d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.280; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

5.3.1604 - 1604 Adi 5 di Marzo venerdi … f. 520 A federico vetorale et **Gio ant.o Galluccio** d. tre et meczo et per loro a fran.co cassano d.e per lo preczo di uno peczo di marmo di palmi 17 2/3 quale serve per lo satiro quale ha da fare per ser.o delle fontane di poggioreale et per d.o a **Gio ant.o galluccio** per alt.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.300; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

4.5.1604 - 1604 A 4 di Maggio Martedi … f. 919 A federico veturale, e **Gio Ant.o Galluccio** d. diece e per essi a fran.co Cassano scoltore di marmo d.e à comp.to di d. 25 in conto del Satiro fa per serv.o delle fontane di poggioreale, att.o l'altri d. 15 a comp.to ut s.a l'ha ric.ti per n.ro b.co … d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.527; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

18.5.1604 - 1604 A 18 di Maggio Martedi … f. 959 A federico vetorale, e **Gio Ant.o Galluccio** d. quindici e per essi à fran.co Cassano scoltore di marmo, d.e à comp.to di d. 40 per la fattura d'uno Satiro l'ha fatto per ser.o delle fontane di poggio reale, att.o l'altri d. 25 l'ha ric.ti per n.ro b.co per l'istessa causa, e restano saldi per d.o Satiro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.593; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

31.5.1604 - 1604 A 31 di Maggio lunedi … f. 1226 A federico vetorale, e **Gio Ant.o Galluccio** d. otto e per essi à Mattheo d'Alvano e Vitale finelli, e sono per final conto, e pag.to di tutto il lavore fatto per essi nelle fontane di poggio reale del che restano contenti l'una parte, e l'altra, e restano saldi d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.669; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

3.9.1604 - 1604 a 3 7mbre … f. 440 A **Gio: Ant.o Galluccio** d.ti dieci, e per lui à Benedetto Astore, d.e a complim.to di d.ti 46, li quali se li pagano per tanti che have servito in mandarli le pietre di fabricare, e portatura di brecce alle fontane di Poggo Reale att.o li altri d.ti trentasei li have ricevuti da lui in più partite, tanto in con.ti come per n.ro B.co, quale con questa si quietano ad invicem di accordo di quals.a servitio per esso fatto in suo nome, qual pagam.to, si è fatto con lo contentamento di detto Benedetto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.94; Pinto, Ricerca 2021).

7.9.1604 - 1604 A 7 di 7bre Martedi … f. 456 Alli Dep.ti della Mattonata d. dodici Et per essi a Colant.o Stigliola Oratio Campana e Dionisio de Bart.eo d.e si li pagano per quello tocca alla città per la mita delle spese dell'apprezzo fatto per essi alli marmi e scolture delle fontane di poggio reale per essi commesseli fatti

per federico veturale, e **Gio Ant.o Galluccio** non compresi nella capitolatione E per d.o Oratio à Dionisio de Bart.eo per alt.ti e per d.o Colant.o à d.o Bar.eo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.109; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.92; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1604 - 1604 a 13 Sett.re … f. 602 Alli Deputati della Mattonata d.ti quaranta tt. 2.6 E per loro à **Gio: ant.o Galluccio**, e Francesco Sparano d.e se li pagano à comp.to di d.ti 90.2.6, e sono per final pagamento di quello, che devono avere tanto per la sfabricatura, e sfrattatura della Dogana Vecchia della Farina, quanto della fabrica, e sfrattatura della Dogana Nuovamente fatta, conforme alla misura, e fede fatta per lo ser.zio, et apprezzo, atteso li restanti d.ti 50 l'hanno ricevuti per lo nostro B.co; dichiarando per quanto la spesa per loro fatta in diroccare la dohana vecchia, che importa d.ti 63.3 d. 40.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.147; Pinto, Ricerca 2021).

18.9.1604 - 1604 a 18 7mbre … f. 601 A **Gio: Ant.o Galluccio** d.ti sei, e per lui à Donato di Palmiero, d.e sono in conto dello brecciato che fa nella strada di S. Sebastiano d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.170; Pinto, Ricerca 2021).

10.2.1605 - 1605 a 10 de feb.ro giovedi … f. 499 A **gio: ant.o galluccio** d. tre e per lui à matteo d'alvano d.o sono in conto dello lavore che fa alle fontane a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.56; Pinto, Ricerca 2017).

14.5.1605 - 1605 A 14 di maggio sabb.o … f. 1266 A federico vetorale, Giulio Gargiulo, e **Gio: Ant.o Galluccio** d. trenta e per essi à imbrite di fiore Aless.o Cafaro e fran.co Sparano d.e a comp.to di d. cento che si li pagano in conto della loro mastria delle mattonate hanno fatte, e da fare in diverse strade di questa Città, att.o li restanti in più volte per n.ro b.co con contenta di d.o di fiore, Cafaro, appare per d.o comp.to d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.674; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1605 - 1605 Adi 24 di Aug.to mercoldi … f. 483 A **Gio antonio Galluccio** d. otto et per lui a scipione galluccio d.e ad comp.to di d. 13 li quali li deve per una annata finita alla mita del p.te mese m.te Instro stipolato in curia di n.re loise Giordano per mano di n.re ottavio di caro al quale si refere atteso li altri d. 5 le have rec.ti da lui per la valuta di una botta di vino et tanti marmi a lui consignati et tra loro di accordio dec.do essere stato intieram.te pagato di tutte le annate passate per insino a q.o di qual pag.to si è fatto con la con.ta de d.o **scipione Galluccio** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1605 - 1605 Adi 8 di ott.e sabbato … f. 930 A federico veturale et **Gio ant.o Galluccio** d. venti et per loro a Gio Jacovo di loise d.e seli pagano in parte et a buon conto di megliara trenta di mattoni tosti et ferrigni quale li havera da consig.re per tutto lo mese di feb.ro 1606 ogni mese levata che sono megliare sei il mese et questo per preczo di c.ni 30 il mig.ro portate sopra lo sperone della marina del vino et la portatura di detti mattoni la debbiano pagare loro et mancando de non consig.re detti mattoni delli modi ut s.a li sia lecito di posserli comperare da altri ad ogni spesa et interesse di d.o Gio Jacovo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.285; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 951 A **Gio. Ant.o Galluccio** d. ottanta e per lui ad Angelo landi d.e d. trentasette 2.10 per lo prezo di tanti mischi neri e gialli … e d. 42.2.10 in parte del prezzo delli marmi gentili di Carrara che li da per ser.o della fontana si fa nella strada di S.ta lucia a mare d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.329; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

22.3.1606 - 1606 Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 951 A **Gio ant.o Galluccio** d. ottantasei et per lui a vitale finelli d.e ad comp.to di d. 91 per lo preczo di carate diece di marmi gentile che li hanno venduti et consig.ti a ragg.e di d. 9 la carata quali marmi serveno per ser.o della fontana che si ha da fare nella strada di s.ta lucia a mare atteso li altri d. 5 li have rec.ti da lui c.ti qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o vitale d. 86 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.384; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1606 - 1606 A 24 di marzo venerdi … f. 951 A **Gio Antonio Galluccio** ducati trenta e per lui a Vitale Finelli d.e sono in parte di ducati 115 d.e sono per la manifattura di tre arme una di esse di Sua Maestà l'altra di Sua Eccellenza e l'altra della Città con sei capitelli di lavor cesiritio cio è doi di essi tondi e soluti e l'altri quattro messi sopra pilastri, la misura delle armj quella di Sua Maestà è di palmi sei e larga di palmi tre. e mezo, le doi altre d'altezza di palmi tre et un quarto l'una. Li capitelli sono di misura li tondi di un palmo con la sua proporzione e due mezzi d'un palmo di vivo con la sua proportione ch'hanno da essere d'ogni bontà, e lavore diligente e ci li debbiano dare finite per tutto maggio prossimo venturo. Li quali lavori capitelli, et armi

servono per servizio della fontana si fa in la strada di S.ta Lucia a Mare d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2016).*

8.4.1606 - 1606 Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 1062 A **Gio antonio Galluccio** d. vinticinque et per lui a vitale finelli d.e ad comp.to di d. 55 et seli pagano in conto di d. 115 per la manefattura delle arme et capitelli intagliati conforme ne appare p.za per lo n.ro banco alla quale si refere atteso li altri d. 30 li have rec.ti da lui per lo n.ro b.co d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

15.4.1606 - 1606 a 15 di Ap.le Sabbato … f. 783 A D. fran.co Patigno d.ti tre e per lui a **Gio ant.o galluccio** diss. per lo prezzo di uno paro di colonne di sei palmi in sette l'una quale li ha vendute et consig.te a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.143; Pinto, Ricerca 2017).

19.4.1606 - 1606 A 19 d'Aprile Mercordi … f. 1062 A **Gio Ant.o Galluccio** d. otto, e per lui a Gio: Maria Valentini intagliatore di marmi d.e in parte di d. venti per la manifattura dell'intaglio delli doi pilastri di marmo che servono per la fontana di s.ta Lucia, con decl.e che li sia obligato di pagarli di più il quarto del guadagno che si farà in d.ti pilastri conforme … per l'esperti quali hanno da estimare il lavore ad Insta della Città con levarse di d.o apprezzo ogni spesa per d.ti pilastri d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.492; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

2.5.1606 - 1606 A 2 di Maggio martedi … f. 1062 A **Gio Ant.o Galluccio** d. venti, e per lui à Vitale Finelli d.e a comp.to di d. sittantacinque d.e sili pagano in conto dell'intagli d'arme e capitelli di marmo ser.ti per la fontana della … di decl.e per n.ro b.co, che l'altri d. 55 l'ha ric.ti da lui per n.ro b.co d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.546; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

24.5.1606 - 1606 A 24 di Maggio … f. 1226 A **Gio Ant.o Galluccio** d. diece e per lui à vitale finelli d.e à comp.to di d. 95 att.o l'altri d. 85 l'ha ric.ti in questo modo d. 10 contanti e d. 75 per n.ro b.co e sili paga in conto di d. 115 per la manefattura dell'armj, et portielli di marmo conforme n'appare p.a per n.ro b.co d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.632; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1606 - 1606 à 10 di Giugno Sabbato … f. 876 A **Gio Ant.o galluccio** d.ti sette e per lui a Nardo nigro et Gio batta ferraro insolidum diss. seli pag.o in conto dello terreno che levano dalla strada nova della Giudeca ad essi con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.233; Pinto, Ricerca 2017).

16.6.1606 - 1606 à 16 di Giugno Vernardi … f. 920 A Gio batta Caracciolo pignatiello d.ti sette e per lui à **Gio ant.o galluccio** diss. sono a comp.to d'una arma et una fontana di marmo li ha fatte et consig.te restando da esso sadisfatto a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.245; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1606 - 1606 à 17 de giugno sabbato … f. 576 A' **gio: ant.o galluccio** d. quindici e per lui ad vitale finelli d.o sono à comp.to de d. 110 atteso li altri d. 95 li ha receputi per meczo del banco del popolo et sono in parte de d. 115 per lo preczo e manifattura delle arme et capitelli de intaglio quale serveno per la fontana de santa lucia a mare conforme alla polisa de conventione per lo banco del popolo alla quale se refere a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.245; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2017).

6.7.1606 - 1606 Adi 6 di luglio Giovedi … f. 1282 A **Gio ant.o Galluccio** d. tre et per lui a Gio Maria valentini d.e a comp.to di tutto lo prezzo delle manifatture del intagli di marmi quali ha fatto nella fontana di s.ta lucia a mare restando fermo il patto dello quarto del guadagno che si fara nel intaglio delli pilastri ser.ta la forma della polisa per lo n.ro banco qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio m.a d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.948; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

14.7.1606 - 14 luglio 1606 … Alli deputati della Fortificazione et Lave ducati 150. E per loro a **Gio Antonio Galluccio**, dissero sono a compimento di ducati 350 et sono in conto dell'opra fatta et da fare per servitio della nova fontana a Santa Lucia del Mare, conforme al suo obbligo, atteso l'altri ducati 200 l'ha ricevuti per altri mandati per detto nostro Banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 55; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224).*

11.8.1606 - 1606 à 11 d'agosto vernadi … f. 573 A Matteo Squillante d. diece e per lui a **gio: ant.o galluccio** et sono à comp.to de d. 11.2.10 che ha pagato per esso per lo brecciato che ha fatto fare al sopportico della casa sua sita alla strata delli zurli e per lui à fran.co Sparano à comp.to de d. 36.4 per tanto

che lo ha servito per lo fare le strate de brecciari atteso li altri li ha rec.ti de con.ti da esso a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 440 A **Gio Antonio Galluccio** d. sette et per lui a fran.co vannelli marmoraro d.e sono in parte di d. 16 per lo preczo della manefattura di una tavola de diversi mischi quale li havera da fare per tutta la mita di xbre p.o vent.o declarando che esso Gio ant.o li habia da dare tutte le pietre secate solo che la manefattura colla et carboni vadano a spesa di d.o fran.co d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.8; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 di Aug.to Giovedi … f. 606 A **Gio Antonio Galluccio** d. diece et per lui ad angelo landi d.e d. 5 ad comp.to di d. 35 quali have pagati per esso alli Gover.ri della Ann.ta et altri d. 5 per saldo di tutti li marmi quali li have consig.to per ser.o della fontana di s.ta locia a mare et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o landi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.41; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1606 - 1606 à 16 di 7bre Sabbato … f. 318 A **Gio Ant.o galluccio** d.ti vinti tt. 3 e per lui ad Alesandro Salario diss. sono per saldo et final pagam.to di tutte le giornate quale li ha ser.to nel lavorare li marmi della fontana di s.ta Lucia del Mare quale resta integram.te pagato et sadisfatto d'esso a lui con.ti d. 20.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.377; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1606 - 1606 A 16 di 7bre sabb.o f. 606 A **Gio Antonio Galluccio** d. sette e per lui à fran.co vanelli d.e à comp.to di d. 16 per la manifattura e comessione d'una tavola di misco att.o l'altri d. nove l'ha ric.ti da lui in questo modo d. sette per n.ro b.co e d. dui per m.o di Marcello muscettola … a d.o fran.co … d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.162; Pinto, Ricerca 2019).

2.1.1607 - Die secundo mensis Januarij quinte Ind.s 1607 neap. … Eodem die eiusdem 1607 In n.ri presentia constitutis Ioe baptista Caracciolo marchione santi erami dottore Ottavio strina Gabriele de Martino fer.do de ametrano rationali regie camere summarie et Scipione portio de neap. magistris et Gubernatoribus ditte ecclesie et hospitalis Sante Marie annuntiate … [f. 231r] ex una parte et **Jo. Antonio galluccio** de eadem civitate neap. et Angelo landi florentino neap. commorante … ex parte altera prefati vero Joannes ant.s et Angelus ad conventione devenerunt cum ditti Gubernatoribus ditti sacri hospitalis et sponte coram nobis propriis nominibus et insolidum promiserunt infra menses quatuor ab hodie … ad eorum proprias expensis facere infrattum opus V3 fare uno sepulcro de marmi et mischi per memoria del q.o s.re Martio carrafa olim duca de Magdaluni del quale detto sacro hos.le e herede con due colonde de misco verde antico tutte de un peczo con la cimasa et collarino senza tasselli et senza altre rotture fatte con le centere con la loro proportione et che la nichia sia de marmo bardiglio con la quaquiglia incavata de relevo et la cascia del sepulcro debia essere de misco negro et giallo et il resto del detto sepulcro debia essere de marmo fino dela cava del polvaccio bianco et senza vene negre et che li peczi siano tutti ben lavorati scorniciati et intagliati conforme a quattro desegni firmati de proprie mani da detti ss.ri Governatori et da detti Gio. antonio et Angelo et che nesciuno peczo habia da havere cantone rotto ne cosa scongia et che li mischi siano incollati con mistura bona et de tutta perfettione et insolidum prometteno detti Gio antonio et Angelo insolidum ut supra fare detta opera fra detto tempo bona et perfecta a sodisfatione de detti s.ri Governatori con ponerce essi Gio. antonio et Angelo tutti quelli marmi et mischi che bisognaranno per fare detta opera et [f. 231v] metterla in opera a loro proprie spese al incontro il pulpito de detta chiesa al pilero de piperno fra il medesmo tempo et mancando detti Gio. antonio et Angelo dal fare detta opera bona et perfetta ut s.a a tutte loro spese et quella ponerla in opera fra detto tempo de quattro mesi in tal caso sia licito a detti ss.ri Governatori farla fare da altri a tutti danni spese et interesse loro et questo per prezo de docati seicento de car.ni de argento deli quali detti sig.ri Governatori prometteno pagarne a detti Angelo et Gio antonio docati quattrocento servendo pagando et li restanti d.ti ducento sia licito a detti signori Governatori retenerseli in loro potere et quelli pagarli ali detti Angelo et Gio antonio finita che sera detta opera bona et perfecta ut s.a a loro contentamento et posta che sera in opera in detto loco come de sopra perche cosi e stato convenuto tra dette parte et de piu detti Gio antonio et angelo dittis nominibus et insolidum prometteno fra lo medesmo tempo de quattro mesi da hogi avante num.di fare fare da Ger.mo de auria de nap. Scoltore et da altra persona una statua de marmo per ponerla in detto loco de palmi sette et mezo de altezza oltra il zoccolo vestitu de arme bianche conforme al desegno sottoscritto de proprie mani de detti s.ri Governatori et da essi Gio antonio et Angelo con ponerce detto Ger.mo lo marmo quale marmo debia essere fino dela cava del polvaccio senza vene negre et che la detta statua sia tutta de un pezo et con lo zoccolo et senza rottura et senza tasselli itache la detta statua una con tutte quelle cose che sono attaccate ad essa conforme al detto desegno debia essere de un pezo solo et senza tasselli et senza rottura ut s.a et questo per prezo de docati docento de car.ni per fattura et marmo che bisognara per detta statua lo quale prezo de docati docento detti s.ri Governatori prometteno pagarli [f. 232r] a detti Gio antonio et Angelo lavorando pagando aciò quelli brevi

mano le pagano ad esso Ger.mo in pace et senza replica … convenuto che sia licito ad essi s.ri Governatori retenerse da detto prezo docati cinquanta in loro potere et quelli pagarli ali detti Gio antonio et Angelo acio brevi mano le pagano a detto Ger.mo finita che sara detta statua bona et perfecta conforme a loro desegno et acontentamento de essi s.ri Governatori et posta in opera in detto loco come de sopra con patto che detti s.ri Governatori habiano da dare comodità de stantia ali detti Gioan antonio et Angelo et Ger.mo dentro detto Hosp.le per posserno lavorare detti marmi et mischi che bisogneranno per detta opera presente cqua detto Ger.mo de Auria et promittente fare detta statua fra detto tempo bona et perfecta ut s.a con ponerce esso il marmo fino dela cava del polvaccio come de sopra conforme al detto desegno et accontentamento de essi s.ri Governatori … (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 22, a. 1607, f.230v-232v; Pinto, Ricerca 2019).

- A 2 gennaio 1607. **Gio. Antonio Galluccio** et Angelo Landi si obbligano di fare un sepolcro de marmo et mischio al sig. Duca de Magdaluni con due colonne de mischio verde antiquo tutto d'un pezo con la cima et ponerlo in opera a lo incontro il pulpito de detta Chiesa al piperno seu al piliero, et far fare da Geronimo d' Auria et non da altri una statua de marmo de palmi 6 ½ d'altezza oltre il zoccolo vestito d' arme bianche (ASCANa, Notam. M, fol. 415; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124).*

- Giovan Tommaso [? Geronimo]… d'Auria … Con istrum. per not. Luise Giordano dei 2 gennaio 1607 Giovanni (si omette il secondo nome) d'Auria si obbliga a lavorare una statua di marmo nella chiesa dell'Annunciata di Napoli (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*

- Nella parte interna del pilastro dell'Arco maggiore, di rincontro quasi al pulpito, vedevasi il monumento innalzato dai Governatori alla memoria di Marzio Carrafa, Duca di Maddaloni, il quale donò a questa Chiesa oltre a 100 mila scudi. La sua statua in piedi con due altre rappresentanti la Speranza e la Carità, erroneamente dal Celano si attribuirono al Bernini, risultando dai documenti la prima essere opera del d'Auria e le seconde del Cassano. Sulla tomba leggevasi il seguente epitaffio :

D. O. M.
MARTIO . CARRAFAE . FABII . F. CERRETI . COMITI . ARGENTII.
MARCHIONI . MATULANENSIUM . DUCI . ET . MAIORUM . SPLENDORE
. ET . PROPRIA . VIRTUTE . CLARISSIMO . OB . EXIMIAM . IN .
HANC . SACRAM . AEDEM . MUNIFICENTIAM . RECTORES . MEMORES.
MONUMENTUM . LICET . EXIGUUM . PP.
ANN. DOM. MDCVII.

(D'Addosio, Origine …, 1883 p.123).*

- 2 gennaio 1577 [? 1607]. In un obbligo di tal data che Giov. Angelo [? Antonio] Galluccio ed Angelo Landi fanno per un sepolcro di marmo e mischio al signor Duca di Maddaloni nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, si ha la clausola, di far fare da Geronimo d'Auria, e non da altri, una statua di marmo di palmi 6 ½ di altezza, oltre il zoccolo, vestita di armi bianche (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.35).*

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 449 A **gio: ant.o galluccio** et angelo landi d. quindici e per essi a ger.o de auria et sono a comp.to de d. 62 quali selli pagano in conto de d. 200 per lo preczo de una statua de marmo del retratto del duca de Madaluni morto conforme al desegnio et ne appare Instro fatto per mano de not. loise giordano atteso li altri d. 47 li ha rec.ti in questo modo d. 45 per la pietra di d.a statua et altri d. 2 per la portura d'essa a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 449 A' **gio: ant.o galluccio** et angelo landi d. cinquantasette e per esso al d.o angelo per lo preczo del marmo della figura che si fa nella sepoltura del q.o duca de madalune et altri d. 10 per tanti che ha spesi per ser.o de d.a sepoltura a lui con.ti d. 57 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1607 - 1607 à 22 de gennaro lunedi … f. 449 Ad **gio: ant.o galluccio** et angelo landi d. quindici e per lloro à Scipione galluccio d.o sono per tanti che ha speso per ser.o della sepoltura che se fa nella Ann.ta del q.o duca de mad.ne a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1607 - 1607 à 27 de gen.ro sabbato … f. 449 Ad angelo landi e **gio: ant.o galluccio** d. quattro e per essi à ger.o de auria inscoltore in conto de d. 200 per la in statua che fa per il duca de madalunj a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

30.1.1607 - 1607 Adi 30 di Gennaio martedi … f. 685 Alli Depotati della mattonata d. cinquanta et per loro a **Gio ant.o Galluccio** d.e seli pagano in conto de magg.e summa che lui deve havere per le selicate di brecce fatte per esso in diverse strade di questa citta conforme alle mesure fatte per il sec.ro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.18.; Pinto, Ricerca 2016).

10.2.1607 - A 10 febbraio 1607. Il Governo de l'Annuntiata paga d.ti 100 ad Angelo Landi et **Gio: Antonio Galluccio** a comp.to di d.ti 200 et in conto delle opere di marmore et fattura di esse che havarando da fare per lo monumento del q.m Ill.mo Duca de Madalune, del quale questa S.a Casa è erede, all'incontro del Pulpito di nostra Chiesa, per tutto il mese di aprile p.v. del presente anno 1607. conforme ad Ist.° per N.r Giordano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356).*
- Landi Angelo. Ricercando, trenta anni addietro, nell'archivio dell'Annunziata le memorie della pia istituzione, rinvenni le prime notizie di questo scultore dimenticato. Risultò che egli aveva lavorato … nel 1607 in compagnia di G. Antonio Galluccio il sepolcro di Marzio Carafa duca di Maddaloni, che era addossato al pilastro di rimpetto al pulpito (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355).*

12.2.1607 - 1607 à 12 de feb.ro lunedi … f. 449 A' **gio: ant.o galluccio** e angelo landi d. vent'otto e per essi al d.o angelo per tanti che have speso de suoi dinari per ser.o della sepoltura del q.o duca de madaluni quale se fa dentro la Nuntiata a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

21.2.1607 - 1607 à 21 de feb.ro mercordi … f. 458 A' **gio: ant.o galluccio** d. otto e tt. 2 e per lui a fran.co de Capua et ant.o Ceppaluni d.o d. sei d'essi prestatili gratis per ob.a fatta insolidum ut supra per not. gio: b.a Cotigaiola et altri carlini 26 per lo preczo de tante breccie ad esso consig.te alloro con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1607 - 1607 à 23 de feb.ro vernardi … f. 449 A' **gio: ant.o galluccio** et angelo Landi d. diece e per essi à Scipione galluccio per tanti che ha speso de suoi denari per lavoranti nell'opera del q.o duca de madaluni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

6.3.1607 - A 6 marzo 1607 - Angelo Landi e **Gio: Antonio Galluccio** pagano D.ti 12, a Geronimo d'Auria a compimento di D.ti 120, et in conto della statua che d.to Geronimo lavora del q.m Sig.r Duca di Maddaloni per l'Annunziata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*
- Nel Banco AGP, g.m. 47 alla data 6.3.1607 non trovato (Pinto, 2022).
- Angelo Landi … chiesa dell'Annunziata; e infine nel 1607 aveva per la stessa chiesa disegnato il sepolcro di Marzio Carafa duca di Maddaloni, scolpendolo in compagnia di **Giovanni Antonio Galluccio** (Ceci, in Nap. Nob. 2 1921, p.142).*
- Epitaffio di Martio Carrafa eretto dai Governatori dell'Annunziata: Martio Caraphae Fabbij filio; Cereti Comiti, Argentij Marchioni, Matalonentium Duci; Maiorum suorum splendore, propria virtute clarissimo; ob eximiam in hanc sacram Aedem munificentiam; Rectores Monumentum licet exiguum PP. A.A. 1607

8.3.1607 - 1607 à 8 de marzo giovedi f. 449 Ad angelo landi e **gio: ant.o galluccio** d. otto e per essi à Scipione galluccio per altretanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1607 - 1607 à 10 de marzo sabato … f. 737 A' **gio: ant.o galluccio** et angelo landi d. quindici e per lloro à Scipione galluccio d.o sono per tanti che a spesi per li lavoranti che lavorano per la sepoltura del q.o duca de madaluni che si fa all'ann.ta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1607 - 1607 à 16 de marzo vernadi … f. 737 A' **gio: ant.o galluccio** et angelo landi d. diece e per lloro ad vittoria Serppa abb. del reale mon.ro della mad.a d.o à comp.to de d. 20 d.o selli pagano per lo preczo de due colonne de marmo pardiglio una sana et un'altra de due peczi et sono de longecza de palmi 11 l'una ad essi vend.a atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per meczo de n.ro b.co e per lei à m.ro Carlo mieris per altretanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

30.3.1607 - 1607 à 30 de marzo vernadi … f. 737 A' **gio: ant.o galluccio** e angelo landi d. diece e per lloro a ger.o d'auria d.o selli pagano à bon conto della statua del q.o duca de madaluni che fa dentro l'ecc.a della santissima Ann.ta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1607 - 1607 a 18 d'ap.le mercordi … f. 737 A' **gio: ant.o galluccio** et angelo landi d. tre tt. 1.10 e per lloro à ger.o de auria d.o à comp.to de d. 4 in conto della statua che fa per la sepoltura del duca de madaluni e per lui à Como Califa per altritanti a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 737 Alli detti d. tridici tt. 3.10 e per lloro à Scipione galluccio per altritanti e per lui à Como Califa per altritanti a lui con.ti d. 13.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1607 - 1607 à 14 de maggio lunedi … f. 737 A' **gio: ant.o galluccio** et angelo landi d. sei e per essi a paulo de gio b.a d.o in conto della loro segatura che hanno fatta nella sepoltura de marmo che si fa dentro la

santissima Ann.ta del q.o duca de madaluni a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1607 - 1607 à 2 de giugno sabbato … f. 737 Ad angelo landi e **gio:ant.o galluccio** d. ventesette e per essi à Scipione galluccio per altritanti a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 Adi 9 di Giugno sabbato … f. 1532 A **Gio ant.o Galluccio** d. dudici et per lui a scipione galluccio et angelo landi insolidum per tanti che have spese nel opra di marmo che per essi se fa nel ecc.a del ann.ta di napoli quali d. 12 sono di soi proprij dinari d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1072; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1607 - 1607 Adi 18 di Giugno lunedi … f. 1532 A **Gio ant.o Galluccio** d. diece et per lui ad ant.o pacifico et fran.co savavia scarpellini della terra di sanseverino in solidum d.e sono in parte della lavoratura delle pietre … di resino haverando da lavorare per serv.o di strada di toledo ser.ta la forma della cautela per mano di n.re Adante coda di napoli al quale se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1105; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1607 - 1607 Adi 18 di Giugno lunedi … f. 1532 A **Gio antonio Galluccio** d. tre et per lui a mariano di nuntio d.e ad comp.to di d. 11 seli pagano in conto del terreno che leva con le carrette dalla strada delli pignatelli conforme alle cautele atteso li altri d. 8 li have rec.ti da lui di c.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1118; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1607 - 1607 à 22 de giugno vernadi … f. 426 A **gio: Ant.o galluccio** et Angelo landi d. cinque e per essi a ger.o d'auria et sono à comp.to de d. 16 et selli pagano in conto delle statue che fa del sig. duca da madalune atteso li altri d. 11 li ha rec.ti da essi cio è d. 7 dalli m.ri dell'ann.ta et altri d. 4 da essi con.ti e per lui à gio: angelo bonetti per altretanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1607 - A 30 giugno 1607. Il Governo de l'Annuntiata paga d.ti 35 ad Angelo Landi et **Gio: Antonio Galluccio** marmorai a comp.to di d.ti 800 per saldo tanto de l'opera et fattura di marmore mischi, quanto per la Statua di marmore che hanno fatto per servitio del g.m Ill.mo Martio Carafa olim Duca de Madalune dentro la nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356).*

19.7.1607 - 1607 a 19 de luglio giovedi f. 406 A' **gio: ant.o galluccio** e angelo landi d. cinque e per lloro à fran.co bianchino d.o sono per saldo de tutto il lavoro che ha fatto per essi nell'opera che hanno fatta del duca de mataluni dentro l'ecc.a dell'ann.ta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1607 - 1607 à 8 de ag.to mercordi f. 426 A' **gio: ant.o galluccio** et angiolo landi d. cinque e per essi ad vitale fineli d.o à comp.to de d. 20 d.ro per integro preczo de uno festone et una arma che serve per la sepoltura del q.o duca de madaluni dentro l'ecc.a dell'ann.ta et resta per tale causa sodisfatto e per lui à giulio de rosa per altretanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 6 agosto invece di 8 (Pinto, 2016).

16.2.1608 - 1608 Adi 16 di feb.o Sabbato … f. 595 A **Gio antonio Galluccio** d. cinque et per lui a fran.co maietta d.e per lo preczo di tante grade quali li have portate di pietra di caserta et resta sadisfatto d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.228; Pinto, Ricerca 2022).

22.2.1608 - 1608 Adi 22 di feb.o venedi … f. 595 A **Gio antonio Galluccio** d. quattro et per lei a ludovico figliolino d.e ad comp.to di d. 8 et seli pagano in conto delle pietre quali li ha da portare ser.ta la forma della cautela d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.244; Pinto, Ricerca 2022).

29.3.1608 - 1608 a 29 di Marzo Sabbato f. 633 A **Gio Ant.o galluccio** d.ti quattro e per lui ad Ant.o pacifico diss. in conto della lavoratura delle pietre a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.103; Pinto, Ricerca 2017).

29.3.1608 - 1608 a 29 di Marzo Sabbato … f. 633 A **Gio Ant.o galluccio** d.ti dieci e per lui a fran.co di sparano diss. in conto del magisterio della strada brecciata che fa nello largo della Incoronata verso s.to Gioseppe a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.103; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1608 - 1608 à 5 di Ap.le Sabbato … f. 633 A **Gio Ant.o galluccio** d.ti otto e per lui a lodovico figliolino diss. a comp.to di d.ti 50 che li altri li ha r.ti in più par.te tanto con.ti come per banco et seli pagano in conto delle pietre di sasso che li ha portate et havera da portare per ser.o delle strade di questa citta conf.e alle cautele dec.do che firma remanete la cautela di d.ti 30 per impronto a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

5.4.1608 - 1608 à 5 di Ap.le Sabbato f. 633 A **Gio Antonio galluccio** d.ti quattro e mezo e per lui ad Ant.o pacifico et fran.co savarise et Pompilio di Iacono diss. seli pagano a comp.to di d.ti 32 in conto della lavoratura delle pietre che fanno in suo nome nelle strade di questa città ad essi con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.110; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1608 - 1608 A 10 d'Aprile Giovedi … f. 1111 Alli Dep.ti della fortificatione … A d.ti d. otto 25 e per essi a **Gio Ant.o Galluccio** marmoraro d.o per tanti spesi in accomodare l'epitaffio Olivares nella strada di s.ta lucia del mare … lo … una fontana … la quale opera s'è rifatta per il … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.442; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2020).

13.5.1608 - 1608 Adi 13 di Maggio martedi f. 1136 A **Gio antonio Galluccio** d.quattro et per lui a Gio maria valentino d.e per tanti se li pagano per sua quarta parte del guadagno che li spetta delli doi pilastri di marmo quali si sono fatti nella fontana di s.ta locia a mare for.e nce appare patto con.ti nella polisa in n.ro banco quale per d.a causa et ognaltra si quietano l'uno et l'altro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.620; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

16.6.1608 - 1608 à 16 di Giugno Lunedi … f. 378 A **Gio Ant.o Galluccio** d.ti tre e per lui a lodovico figliolino diss. a comp.to di d.ti ottanta atteso li altri d.ti 77 li ha r.ti da esso in più par.te tanto in con.ti come per banco et sono in conto delle pietre quale ha mandate servata la forma della cautela a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.203; Pinto, Ricerca 2017).

13.1.1609 - 1609 Adi 13 di Gennaro martedi … f. 442 A **Gio antonio Galluccio** d. sei et meczo et per lui ad angelo landi d.e per la rata perbe sua della colonna pardiglia a lui conseg.ta quale era comone tra loro d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.63; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

15.1.1609 - 1609 Adi 15 di Gennaro Giovedi … f. 442 A **Gio Antonio Galluccio** d. 6 et per lui a Gio: maria valentino d.o sono in parte di d. 30 quali seli pagano per lo preczo della manefattura di tre arme quale serveno per questa Città una del Re di pal.i 5 ½ di altecza et di larghezza di pal.i 3 2/3 e le arme due della Città e del veceRe siano di pal.i 3 lunga l'una et larga due lavorata con ogni diligenza con le corone spigate d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.71; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

11.2.1609 - 1609 adi 11 de febraro mercoldi … f. 554 A **Gio: Ant.o Galluccio** d. otto E per lui ad Angelo landi d.e per lo preczo di sei pezzi di colonne di cipolacio vend.li e consig.li e per d.o a Baldass.e di Tomeo per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.123; Pinto, Ricerca 2022).

18.12.1609 - 1609 adi 18 di xbre Vernardi … f. 850 A **Gio Ant.o galluccio** d.ti sei e per lui a fabio fasano diss. sono a comp.to di d. 32.2.10 e sono per lo magisterio della fabrica fatta per esso nella strada di s.ta lucia dello Monte con altri materiali dec.do essere integram.te sadisfatto da esso atteso li altri d.ti 27.2.10 li ha r.ti da esso in più par.te con.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.516; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 850 A **Gio Ant.o galluccio** d. diece e per essi à paolo de gio batta à comp.to de d. 22 per prezzo de una tavola commessa de verde con altri mischi à lui venduta et consignata atteso li d. 12 li ha ricevuti per mezzo del popolo et cont.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1610 - 1610 adi 20 di Marzo Mercordi f. 558 A **Gio Ant.o galluccio** d.ti sette e mezo e per lui a m.o Pietro della Raggione diss. sili pagano a comp.to di d.ti 30 in conto dello terreno che leva dal Mon.rio di s.to Dom.co atteso li altri d.ti 22.2.10 li ha r.ti da esso in più par.te con.ti a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.123v; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1610 - 1610 adi 14 di Ap.le Mercordi … f. 771 A D. Gio And.a fontana d.ti dudici tt. 1 e per lui a **Gio Ant.o Galluccio** diss. per tanti spesi al altare magg.re di marmo fatto à questa s.ta Casa V3 a Paulo di Gio

batta per saldo di sue secature et final pagam.to d.ti 4.4 ad And.a Sapio per cinque sue giornate d.ti 2.2.10 per otto giornate d'amatuturi d.ti 2.2.10 a Nicola di guido in conto di due giornate quale spese sono per tutto li 10 del presente mese di Ap.le a lui con.ti d. 12.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.162v; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 à 7 di maggio Venerdi … f. 1064 A D. Gio. And.a fontana d. vintiuno tt. 3.5 E per esso à **Gio: ant.o galluccio** d.e cioè d. 5 pagati ad And.a Sapio per diece giornate; car.i 33 ½ à Nicola de guido per otto giornate; car.i 27 à dui altri lavoranti per sei giornate; car.i 24 à li arruotatori per giornate otto; car.i 26 à lo pipiernero chà fatto lo incavo per riponere le croci à li pipierni d. 4 in conto di seche et secare lo marmo per lo sgabello e car.i 16 per diverse spese minute fatte per servizio delle croci quali opere tutte serveno per la consecrat.e dela chiesa dela Nunziata santiss.a et sono le sudette giornate per tutto sabato otto del presente à l. c. d. 21.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.208v; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 Adi 7 di Maggio venedi … f. 1185 A **Gio ant.o Galluccio** d. quattro et per lui a pietro della raggione d.e in conto dello terreno che leva da s.to Dom.co d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.627; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1610 - 1610 à 22 di maggio Sabato … f. 1064 A D. Gio: And.a Fontana d. otto e gr. 15 e per lui a **Gio: Antonio galluccio** disse per tanti pagati cioè carlini 25 per giornata cinque ad And.a Sapio car.ni tridice, e mezo per giornate tre a nicola de guido carlini 13 per giornate quattro d'arrotori, et d. tre per saldo de secature de marmi per lo scabbello dell'altare maggiore di q.a S.ta Casa dell'Ann.ta per la presente giornate a lui con.ti d. 8.-..15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.239v; Pinto, Ricerca 2021).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 1130 A **Gio: ant.o Galluccio** d. tre 1.5 et per lui a nardo dello gaudo per saldo pag.to del terreno quale have levato dal fianco della casa del P.e della roccella d. 3.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.299; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 ad 9 di Gennaro Lunedi f. 456 A federico tomaciello d. quindici E per lui à **Gio: Antonio galluccio** d.e ad comp.to di tante tecole e canale che ha consigniato per ser.o suo, E per lui a m.ro Gio: Jacovo genovese, e Pascale fornaro ad comp.to di d. centoquaranta cinque att.o li altri li ha rec.ti in più partite parte de contanti, e parte per polise di banco et sono in conto della fabrica che fanno nella sua casa sita a s.to Gio: a Carbonara dentro il vico della pietà ad loro contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.11v; Pinto, Ricerca 2022).

31.1.1612 - 1612 a 31 di Gennaro martedi … f. 538 Alli Dep.ti della Fortificat.e e lava d. sei E per essi à **Gio: ant.o Galluccio**, d.o sono per resarcim.to e refatione delle inscritt.e delli epitaffij della fontana della marina d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.173; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro f. 922 A **Gio: Ant.o Galluccio** d. sei, e per lui à Gio: Giacomo Genovese, e Pascale Fornaro ins.m, d.e in conto della fabrica fanno nella sua casa, dentro lo vico della Pietà, à S. Gio: à Carbonara con.ti à Pascale d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.345; Pinto, Ricerca 2023).

25.2.1613 - 25 febbraio 1613 ... Ad Antonio Carmignano ducati 40.E per esso a **Giovanni Antonio Gallucio** e Bartolomeo d'Errico; sono per parte ed in conto del pavimento che si hà da fare neli ingresso della Cappella de' Carmignani a S. Lorenzo e questo conforme al disegno sopra di ciò fatto, conforme al pavimento dell'altare Maggiore di S. Paolo a ragione di carlini 4 la lista di marmo bianco attorno intorno con l'abelio di mezzo il palmo, ed il palmo delli schiacchi di marmo bianco, e pardiglio a ragione di carlini otto il palmo, e le quattro armi con l'iscrizione e ponitura d'essa conforme dirà il Signor Alessandro Ciminiello, dal quale giudizio non si debba aprire; ed in credito de li sudetti Giovan Antonio Galluccio e Bartolo d'errigo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 37; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.554).*

7.5.1613 - 1613 a 7 Mag.o Martedi … f. 645 A Salvatore longo del q.o Gregorio d. undici, E per lui ad Aniello Stellato a comp.to de d. 30 per lo prezo d'una statua di legnami del angelo Custode de scoltura, che detto aniello ha fatta e consig.ta per ser.o dela sua Cappella dentro l'ecc.a de Santo pietro ad Ara, che l'altri per detto comp.to l'ha rec.ti con.ti, e per n.ro b.co, restando integ.te sodisf.o, e non li deve altro, E per lui a **Gio: ant.o Galluccio** a comp.to de d. 22 ½ per l'uscita fenita all'ult.o ap.le prox.o passato 1613 del pesone d'una Casa, con poteca, che ha tenuto locata da detto Gio: ant.o alla strada del an.ta de nap., atteso l'altri per detto comp.to l'ha rec.ti da lui con.ti, con dec.ne che stato da lui integ.te sodisf.o per tutto il tempo ha habitato in detta Casa, e poteca, del che nel'ha fatto ampla quiet.a, e dà per rotte e casse tutte Cautele e

Scritture, che apparono dela locat.e p.ta E per lui a Giulio Cesare porcello per alt.ti per lui a Vinc.o migliaccio per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1613 - A 21 Mag.o 1613 … f. 1029 Al Sig. P. Antonio Carmignano docati quaranta. E per esso a **Giovan Antonio Galluccio** e Francesco d'Errigo quali disse esserno in conto dell'opera di marmo, che dal medesimo si fa per servizio di esso girante, come per convenzione fra di essi e poliza del medesimo nostro Banco appare alle quali si riferisce. E per girata del d.o **Giovan Antonio Galluccio**, che disse li pagassimo al d.o Francesco d'Errigo per la causa nella d.a Poliza contenuta. P.a 20 Mag.o 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.359; Pinto, Ricerca 2017).

3.6.1613 - 1613 a 3 di Giugno lunedi … f. 975 A **Gio: Ant.o Galluccio** d.ti quaranta E per esso a Minico Savarise, Donato perillo e fran.co lanzetta de Sanseverino pipernieri d.e celi paga anticipati in conto delli palmi 10000 de pietre tra vasoli e traverse che li hanno int.di promessi consig.re conforme l'oblig.a questo di stip.ta per n.re Marcello Gaudioso al quale si refera d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.670; Pinto, Ricerca 2020).

5.10.1613 - 1613 a 5 di Ott.e Sabbato f. 611 A **Gio: Antonio Galluccio** d.ti quattro E per esso a Recupido d'alessio in conto delle pietre d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.250; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1614 - 1614 a 3 di Gennaro Venerdi f. 462 A **Gio: Antonio Galluccio** d.ti vinti tt. 2 E per esso a Nicola dello mastro d.e per lo prezzo di due ferriate fatte per serv.o del'eccl.a della pietà à S. Gioe a carbonara di peso r.la 120 alla r.one di d. 17 lo cantaro cossi apprezzato per D. fulvio della Valle soprastante della S.ma Ann.ta di napoli per ord.e del quale m.te uno suo bollettino esso li paga, conche d.a Casa S.ta è obligata scomputarli al censo che li paga ogn'anno sopra d.a eccl.a della pieta, E per d.o ad Andrea dello m.ro suo figlio d. 20.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

11.10.1614 - 1614 a' 11 d'8bre Sabbato … f. 874 A **Gio: ant.o Galluccio** d.ti tre E per esso a Pietro della Ragg.ne d.e sono in conto dello terreno che leva dalla strada dereto al m.te della pieta dove habita anello de martino eletto E per d.o a fran.co della rag.ne d.e sono per tante giornate ha vacate in suo ser.o, e resta da lui integr.te sodisfatto d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 Adi 25 di ott.e sabbato … f. 874 A **Gio ant.o Galluccio** d. diece et per lui a fran.co lanzetta et ant.o rocco d.e ad comp.to di d. 15 atteso l'altri li han rec.ti de c.ti et detti d. 15 sono in conto delle pietre di lave che hanno mandato et haverando da mandare per ser.o delle strade di q.a Città ser.ta la forma del Instr.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.310; Iorio, Ricerca 2012; Pinto, Revisione 2024).

26.11.1614 - 1614 Adi 26 di 9bre mercoli … f. 1102 A **Gio antonio Galluccio** d. tre et per lui a laczaro marasi d.e ad comp.to di d. 38 atteso li altri d. 35 ne have rec.ti d. 20 per cala et altri d. 15 con.ti et li detti d. 38 sono in conto della fattura delle tre arme l'una reale l'altra di S. E. et l'altra della Città che vanno alle fontane di chiaja ser.ta la forma delle cautele et per d.o a meno quadato per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.456; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2024).

17.2.1615 - 1615 à 17 di febr.o martedi f. 887 Alli ss.ri eletti di questa fid.ma Città d.ti cinquanta E per essi a **Gio: Ant.o Galluccio** d.o in conto delli basoli che ha portato e consig.to per serv.o delle Arcate nove nella Conservat.e de grani fuor porta reale che si fanno per ord.e di sol conforme la fede d'Aless.ro Ciminello de 7 di questo che si conserva per il R.te Cons.ro E per d.o a Michele riccio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.243; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 à 22 de Maggio Venerdi f. 1314 A **Gio: Antonio Galluccio** d.ti sei E per esso a lazaro Marasi d.e a comp.to di d. 50 atteso li restanti li ha da lui ric.ti in più volte e partite et sono detti d. 50 per la manifattura de tre armi de marmo fatte per esso e poste nella fontana de Chiaja et proprie alla spallera del giardino de piedegrotta conforme l'instro stip.to per n.ro Marcello Gaudiosa al quale si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.660; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2024).

22.5.1615 - 1615 à 22 de Maggio Venerdi … f. 1052 A **Gio: Antonio Galluccio** d.ti vinti E per esso a lazaro Marasi d.e in conto di d. 80 che li ha promessi per la manifattura de tre arme de marmo conforme la cautela fatta per n.ro Marcello Gaudiosa alla quale si refera d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.660; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1615 - 1615 à 20 de Giugno Sabbato … f. 1314 A **Gio: Antonio Galluccio** d.ti diece E per esso a lazaro marasi d.e in conto della fattura delle arme de marmo che fa per serv.o delle moline di questa Città, E per d.o a Mattia Galluccio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.812; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1314 A **Gio: Ant.o Galluccio** d.ti diece E per esso a lazaro marasi d.e sono per conto delle lavorature delle arme di S. Ecc.a et della Città che fa per serv.o delle **molina** ser.ta la forma dell'Instro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.890; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1615 - 10 novembre 1615 … A Giuseppe de Angelis … D. 10. E per lui a **Giovanni Antonio Galluccio** … per conto di una fonte de acqua santa grande de marmo fino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

18.6.1621 - A 18 giugno 1621. Al banco del Spirito Santo duc. 21,1,5 ne fanno boni per **Giov. Antonio Galluccio** e Jacomo Lazzari, disseno si pagano per tanti, che spettano alla Cappella per lo apprezzo fatto per Cristofano Monterosso et Nicola Carletti delli marmi et mischi fatti per essi nell'altare maggiore della SS. Annunziata di Napoli con altri residii servata la forma della relatione et apprezzo di duc. mille e settecento declarando che detta cappella è interamente soddisfatta (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*
- … rifatto dal Fanzago, con la partecipazione del Finelli (arco) di Gennaro Monte (paliotto d'argento) e di Domenico Montini (tabernacolo) - (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

28.6.1623 - 28 giugno 1623. Ai [governatori dell'Annunziata] ducati 620 e per essi a **Giovan Antonio Galluccio** et Jacovo Lazaro disse paghi cioè ducati 608 a compimento di ducati 1500 di tutta l'opera di marmi da essi fatta per servitio del genuflessorio del altare maggiore di nostra chiesa come per memoriale con relatione del padre Cangiani [omissis] in piè la qual polisa vi è firma di **Giovan Antonio Galluccio** et Jacovo Lazzari (ASBN, Banco AGP, g.m. 86, p.124; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

5.7.1625 - 1625, 5 luglio. Alli deputati della Mattonata et Acqua ducati 16,70 et per loro a **Gio Antonio Galluccio** a compimento di ducati 41,70, quali sono per un pottino di marmo et fonticella di marmo con li zoccoli di marmo et accomodo dell'altri pottini che sono nella fontana di Porto. Quali pottino, et fonticella et zoccoli sono fatti di marmo apprezzati per il loro secretario per detto prezzo di ducati 41,70, atteso li restanti ducati 25 a complimento l'ha ricevuti per mezzo di nostro banco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 187; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

13.8.1625 - 1625, 13 agosto. Alli deputati della Mattonata et Acqua ducati 25 et per loro a **Gio Antonio Galluccio** et se li pagano in conto delle statue di marmo che accomoda et fa di nuovo nella fontana della piazza dell'Olmo, che sono già tutte guaste (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 187; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.45).*

30.6.1626 - 30 giugno 1626. A nostri [governatori dell'Annunziata] conto corrente ducati mille e quarantacinque, tarì 1.10. Et per essi a **Giovan Antonio Galluccio** et Iacovo Lazzari dissero à compimento di ducati quattromila quattrocento quarantuno, tarì 1, cioè 2841.1 per il prezzo delli marmi inmischi intagli et ritratti da essi fatti nella cappella del quondam signor marchese di Corato et ducati 1600 per il guarnimento della conetta seu quatro della cappella predetta, con l'ornamento di rame indorato straforato con diversi lavori commessi, con lapislazzari, eretropia agate et diaspri orientali che li altri ducati 3395.4.10 per il detto compimento sono cioè ducati 2695.4.10 che hanno ricevuti in 27 partite contanti, et per banchi dalli 27 di giugno 1623 per tutti li 11 marzo 1625. Et ducati 700 che ne hanno relassati per conventione et conclusione *** della sopradetta summa di ducati 1600 del guardimento della conetta seu quatro come sopra, quali ducati 4441.1 sono a compimento di ducati settemila novecento ottantuno di tutto il prezzo et valore di tutta detta cappella senza la spesa delli apparati di panni, seta et altro servitio della cappella predetta come per diverse fedi, apprezzi et scritture in farselo in piè della qual polisa vi è firma delli sudetti Galluccio et Lazzari (ASBN, Banco AGP, g.m. 106 (B), p.43; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*
- Gli asterischi indicano le parti del testo non decifrate (Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

6.10.1627 - 6 ottobre 1627 ... All'arcivescovo di Benevento D. 46,50. E per lui a **Giovan Antonio Galluccio** per lo prezzo di tre carate e due palmi di marmo bianco che li have venduto e consignato. E per lui a Iacovo Lazzari per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 134; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*

17.7.1628 - A 17 luglio 1628 … Da **Giov. Antonio Galluccio** duc. sette e mezzo per saldo del suo debito per conto dell'apprezzi dell'opere fatte nell'ecclesia della SS. Annunziata con Jacomo Lazari … 7,20,10. Da

Jacomo Lazari duc. 3,4,10 a compimento di duc. 7,2,10 per la sua parte delli apprezzi fatti con **Giov. Antonio Galluccio** predetto nelle opere ut supra fatte … 3,4,10 (Rogadeo, Nell'arte del marmo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*

28.6.1630 - A 28 giugno 1630. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 32, a comp.to di D.ti 744. 3. 4. a **Gio: Antonio Galluccio** et Iacovo Lazzari per prezzo et fattura di palmi 465 3/4 di pietra marmo solegna carlini 6 il palmo da essi lavorato et poste in servitio de la Nova Porta fatta da la parte del nostro Cortile de la Pace sotto il nuovo Conservatorio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858).*

4.9.1630 - 4 settembre 1630 … A Giacomo Illiano scudi n.° 66 e 2/3 valutati per D. 100. E per esso a **Giovanni Antonio Galluccio** e Giacomo Lazzari … a compimento di D. 125 … a conto della Cappella seu cona di marmo e misco, che hanno da fare al Signor D. Tommaso d'Aquino nella Chiesa di S. Domenico e proprio nella Cappella di detti Signori d'Aquino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

17.9.1630 - 17 settembre 1630 … A Giacomo Illiano scudi n.° 16 e 2/3 valutati per D. 25 e per esso al Signor **Antonio Galluccio** … a buon conto del servitio che ha da fare per levare i monumenti della Cappella del Signor D. Tommaso d'Aquino nella Chiesa di S. Domenico Maggiore … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

28.4.1632 - A 28 aprile 1632. L'Annuntiata paga D.ti 40, a **Gio: Antonio Galluccio** a conto del prezzo de l'opera di marmi mischi et intagli che ha da fare per ponere li Angeli di argento che veneno ne l'Arco dell'Altare Maggiore di nostra Chiesa conforme il disegnio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858).*

7.8.1633 - A 7 agosto 1633. Gio: Antonio Salone paga D.ti 100, in nome di D.a Portia Sanseverino a **Gio: Antonio Galluccio** per causa del tummolo da fare del q.m D. Geronimo Exarquez suo marito, et li paga d'ordine di d.ta Portia a **Gio: Antonio Galluccio** et Iacovo Lazzari in conto di D.ti 460, per lo prezzo fra di loro convenuto del tumulo che haveranno da fare ne la Cappella construtta dentro la Chiesa di S. Bernardino de la Terra di Lauria per lo Sig.r D. Geronimo. Exarques. Quale tumulo ha da essere de marmi gentili bianchi, guarniti di diversi colori di mischi fini de li migliori che si trovano, con una Statua di marmo bianco armata quanto al naturale di detto D. Geronimo, conforme al ritratto consignatoli con epitaffio et descrittioni et tutte l'altre cose necessarie, conforme al disegno sopra ciò fatto, firmato di loro proprie mani, et relatione che ne ha fatto d.to D. Gio: Antonio Salone nel Sacro Consiglio in Banca di Cantone avante il Consigliere di Costanzo etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico, **Gio. Antonio Galluccio** capo maestro … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

24.8.1639 - 1639, 24 agosto ... Al Consigliere D. Flaminio di Costanzo duc. 25 et per lui a **Giovanni Antonio Galluccio** in conto di marmi have da finire dentro la ecclesia di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 301, fol. 67; Strazzullo, in Ricerche …, 1988 p.179).*
- 24 agosto 1639. Al consigliere Flaminio Di Costanzo ducati 25. Et per lui come tutore delli figli et heredi del quondam Tomase D'Aquino a **Giovanni Antonio Galluccio** in conto della cappella di marmo have da fenire dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli in conformità del legato della duchessa di Macchia. Et per lui a Iacovo Lazzari, suo compagno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 319; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

3.12.1639 - 3 dicembre 1639. A Flaminio Di Costanzo, curatore delli figli et heredi di don Tomaso D'Aquino ducati 17,50. E per lui a **Giovan Antonio Galluccio** a compimento di ducati 30 in conto di quello che deve conseguire da detta heredità per lo prezzo della cappella di marmo che fa dentro la chiesa di Santo Domenico di Napoli di detti heredi d'Aquino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

Scipione (not. 1587-1635), marmoraio

30.10.1587 - Et adì detto (30 ott. 1587) D. 25 per il banco delli Incurabili alli nob: fabio sanzone (sic) et **scipione gallo** (sic): dissero se li pagano anticipatamente in conto delli D. 100 promesseli per questo monte

per la Cappella di marmore bianco che hanno da fare dentro la pace della nunciata di Nap., quale Cappella fu et è della heredità del q.m Aniballo Caccavello, del quale questo monte ne è herede, et se li pagano in virtù dello Instrumento con loro fatto per m.° di Not. Gio: Angelo positano al quale se habbia rellatione (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 221; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIII).*

4.12.1587 - Et adi 4 detto ciò è di Xbre 1587 D. 5 per jl banco di olgiato alli nob: fabio manzone, et **scip. galluccio**: dissero ad complimento di D. 30, che seli pagano jnconto della Cappella di marmore che sono obbligatj fare dentro la pace di Nap. quale fu del q.m Aniballo Caccavello (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 222; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIII).*

23.12.1587 - Et adì 23 detto (decembre 1587) D. 5 per il banco di olgiato al m.co **scip.ne galluccio**: disse in cunto della Cappella che fa dentro la pace quale fu del q.m Aniballo Caccavello, et si fa tanto per esso quanto per fabio manzone di marmore (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 223; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIII).*

23.3.1588 - Et adì detto (23 marzo 1588) D. 2 a M.r **Scipione Galluccio** in conto di detta Cappella (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 228t; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIV).*

31.3.1588 - Et adì ultimo detto (marzo 1588) D. 8 per il banco di olgiato a M.r **Scipione Galluccio** et a M.r Fabio Manzone: dissero ad complimento di D. 65, atteso li altri li banno exatti in più partite et esserno in conto di D. 100, per la Cappella di marmore che fanno dentro la pace (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 228t; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIV).*

13.4.1588 - Et adì 13 detto (aprile 1588) D. 5 manualmente alli nob: fabio manzone et a' **Scipione Galluccio**, delli quali ne ha fatto polisa jndorso del mandato dicendosi esserno ad complimento di D. settanta, et jn conto per la Cappella di marmore sita alla pace (Libro Giornale d'Introito ed Esito così del Monte di Massa che delle sue Confidenze, a. 1576-99, fol. 238; Filangieri, Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.LIV).*

1.9.1588 - 1588 A' p.o di Sett.re Giovedi … f. 890 Al m.co Fabritio petito d.ti cinque cor.ti per lui al m.co **Scipione galluccio** marmoraro. Diss.ro in conto di d.ti diecenove per lo prezzo, e fattura d'una croce di marmo con lo capitiello ben relevata, e lavorata di larghezza di palmi due, e lunghezza palmi trè, meno un quarto, e con le figure sicome il disegno e promette consignarcele per li 25 del p.nte senza lesione alcuna, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2031; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854; Pinto, Revisione 2015).*

20.4.1595 - Addi 20 di Aprile 1595 Giovedi … f. 460 Ala s.ra sore Andreana puoto Abbadessa del Eggiptiaca d. diece Et per lei a Michele de guido et **scipione galluccio** compagni marmorari et sono in conto delli d. vinticinque che sono convenuti per la fonte la quale insolidum prometteno fare infra uno mese da hoggi numerando de marmore bianca gentile con tre bucche, longa palmi cinque et ponerla dentro l'inclaustro del loro Mon.rio del Eggiptiaca, bona, et perfetta a laude et giuditio di experti, però li fabricatori lhabiano da ponere et essi compagni ci habiano da assistere ad ponere et fare quanto spetta a loro circa d.a opera d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.208; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1595 - MDLxxxxv Adi 30 di Aug.to mercoldi … f. 653 Al sig. Pietro Caputo d. dua et per lui al sig. **scipione galluccio** d.e sono in conto di d. undici che li have promesso per lo peggione di una sua casa sita nel vico delli carboni che li have allogata … perche faccia fare due portelle a due bassi che son in piano del sopportico de d.a casetta che d.o sig.re promette farli ad sue spese et per d.o ad scipione acquarolo mandese in conto di due portelle che have da fare in d.a casa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.949; Pinto, Ricerca 2016).

28.11.1595 - A 28 novembre 1595. Gio: Battista Castaldo, Giovanni Grande et Gio: V.zo Castaldo pagano D.ti 5, a m.ro **Scipione Galluccio** et m.ro Fabritio de Guido marmorari in conto della Fonte d'acqua santa, quale hanno promesso consegnarci per l'Ecclesia di S.a Maria de Ayello della Fragola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 non è presente il 28 novembre (Pinto, 2015).

5.6.1598 - 1598 Adi 5 de giug.o viernadi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta de Nap. d. venti e per essi a **scipione galluccio** d.e a conto de marmi et manifattura de una delle otto finestre dove se haverando da conservare le reliquie de Corpi s.ti nel nuovo luoco perciò fatto nella chiesa di detta s.ta Casa iusta la forma del modello seu disegno fatto come per Instro fatto come per Instro a questo di rogato per mano de notare gio: Anbrosio de lega a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.264; Pinto, Revisione 2015).*

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: Cristofaro Monterosso; Ceccardo Bernucci; Fabritio di Guido; **Scipione Galluccio**; Clemente Ciotto; Angelo Landi; Geronimo d'Auria; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

11.7.1598 - Adi XI di luglio 1598 sabato … f. 213 A scipione fiorillo d. quattro, E per lui a **scipione galluccio** a comp.to de d. vinti per la fattura del pavimento dela Cappella loro in santo Agostino justa la polisa fatta sopra ciò al banco delo monte a 9 di Gen.ro declar.do tenere dui pezzi de mischi rossi e verde africane a sua requisitione come sue pietre ancora a d.a opera, et quelli ritenersi per quello che dice havere posto del suo, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

31.7.1598 - 1598 Adì 31 de luglio viernadi … f. 717 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a **scip.e galluccio** et fabritio de guido marmorari d.e in conto del preczo di due finestre de marmo gentile che hanno da fare nella cappella del thesoro di Corpi s.ti di detta s.ta Casa a ragg.e de d. 40 l'una a loro cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.257; Pinto, Ricerca 2015).*

21.8.1598 - 1598 Adì 21 de Agosto viernadi … f. 813 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a **scipione galluccio** d.e in conto del preczo de due finestre di marmo che fa nella cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

1.9.1598 - 1598 Adì p.° de 7bre martedi … f. 881 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti dicedotto e per loro a **scipione galluccio** d.e in conto del preczo di due finestre di marmo che fa nella Cappella de Corpi s.ti a lui contanti d.ti 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

9.9.1598 - 1598 Adì 9 de 7bre mercordi … f. 881 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti cinque et per loro a **scipione galluccio** d.o in conto del preczo delle due finestre di marmo che fa nella Cappella de corpi s.ti declarando che resta ad conseguire solam d.ti 20 per saldo delle due finestre, et un'altra che fe li mesi passati delle otto finestre ch'erano poste in detta Cappella a lui contanti d.ti 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855; Pinto, Revisione 2010).*

12.9.1598 - 1598 Adi 12 de 7bre sabato … f. 935 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 935 A detti d. venti e per essi a **Scip.e galluccio**, et cristofano monterusso marmorari d.e in conto del preczo dell'Altare di marmo che hanno da fare ne la Cappella de Corpi s.ti di detta s.ta Casa per tutta mita de 8bre p.o 98 à quella ragg.e et preczo che declarara Simone calvanico, et mario marasa a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.317; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.266; Pinto, Revisione 2015).*

16.9.1598 - 1598 Adì 16 de 7bre mercordi … f. 935 Alli Gover.ri dell'Annun.ta di napoli d.ti diece e per loro a **scipione galluccio** d.o in conto del preczo delle due finestre de marmo che fa nella Cappella de Corpi s.ti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

2.10.1598 - 1598 Adì 2 de 8bre viernadi … f. 1035 A Nostri Gover.ri dell'Annun.ta di napoli d.ti trenta e per loro a Cristofano monterosso, et **scip.e galluccio** d.o in conto del preczo dell'Altare di marmo che fanno nella Cappella de Corpi s.ti a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

2.10.1598 - 1598 Adì 2 de 8bre viernadi … f. 1035 A detti [Gover.ri dell'Annun.ta] d.ti sei e per loro a **scip.e galluccio**, et fabritio pagano et cristofano monterosso marmorari d.o in conto della fascia de marmo, che fanno nelle finestre della Cappella de Corpi s.ti ciò è tra una finestra et l'altra a loro contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

10.10.1598 - 1598 Adì x de ottobre sabato ... f. 1089 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 1089 A detti d. trenta e per essi a **scipione galluccio** cristofaro monterusso marmorari d.o in conto del preczo del Altare de marmo che fanno nella Cappella de corpi s.ti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.364; Pinto, Ricerca 2015).

10.11.1598 - 1598 Adi 10 de novembre martedi … A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. … f. 1203 A detti d. venti e per loro a **scipione galluccio** et cristofano monterosso d.e in conto del preczo de l'altare de marmo che fanno nella cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

23.11.1598 - 1598 Adi 23 de novembre lunedi … f. 1291 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venti et per essi a **Scip.e galluccio** et Cristofano monterosso d.e a comp.to de d. cent'ottanta a bon conto del preczo del'altare de marmo, quale ha da dare finito, et posto per tutto giovedi 26 del p.nte mese nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa eccetto che il coverchio di sopra di detto altare, il quale posto si debia apprezzare per Simone Calvanico e mario marasa, et essendo appreizato più selli debia pagare lo de più, et essendo appreizato meno de detti d. 180 essi scipione et Cristofaro li debiano pagare a detta casa s.ta, non fandosi perciò preiud.o nesciuno rispetto al p.nte pagam.to perché cossi si sono contentati esse parti che li d. 160 per comp.to li hanno recevuti li mesi et giorni passati in più partite a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

9.12.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di xbre mercoldi … f. 894 A ferrante d'anna estauritario di s.to stefano d. quaranta et per lui a **scipione galluccio** et jacovo di Pino marmorari in c.to della mattunatura et lista han promesso di fare come per oblig.a appare in vic.a in banca di citellis d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1598 - 12 dicembre. A nostri Governatori della Nunziata D. quindici et per essi a **Scipione Galluccio** marmoraro disse in conto dell'opera di marmi che ha fatto nella cappella de Corpi Santi (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267).*
- Nel Banco AGP, g.m. 26 alla data 12.12.1598 non trovato (Pinto, 2015).

23.12.1598 - 1598 Adi 23 de xbre mercordi … f. 1393 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. trenta et per loro a **Scipione galluccio** xpofaro monterosso, et lodovico righi marmorari d.e a comp.to de d. 60 in conto della porta de marmo, et mischio hanno da fare, et dare posta per tutta la mita de gennaro 99 conforme al disegno, et modello fatto per gio. Ant.o dosio con ponerci essi mastri li marmi ci bisognerando oltre le colonne con capitelli et basi et porta de mischio comprata per detta s.ta Casa d'apprezarsi li predetti marmi, et loro manifattura per Simone Calvanico, et esperti eligendi, la quale porta debia stare ben posta agiustata ad arbitrio et giuditio delli preditti che li d. 30 per lo comp.to li ha recevuti in due partite per il med.o banco detto **Scip.e galluccio** cioè d. 15 a 12 del p.nte et d. 15 a 19 detto nelle quale partite adi pagate se disse in conto del opera havendo fare detto Scipione a loro cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

14.1.1599 - 1599 Adi 14 de gennaro Giovedi … f. 370 A Nostri Gover.ri del Ann.ta di nap. d. diece et per loro a **Scipione galluccio** et xpofano monterosso d.e in conto del preczo del opera de marmo che fa nella porta della Cappella de Corpi Santi di detta s.ta Casa et per detto xpofaro a detto scipione a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2015).*

19.1.1599 - 1599 Adi 19 de gennaro martedi … f. 370 A Nostri d. venti et per essi a cristofaro monterosso **Scipione galluccio** e vito scarpellino d.e in conto della porta de marmo che fanno nello tesoro della Cappella di detti Corpi s.ti, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.32; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.535; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2015).*

30.1.1599 - 1599 Adi 30 de gennaro sabato … f. 503 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. venti e per essi a **scipione galluccio** cristofaro monterosso marmorari d.e à comp.to de d. 280 per lo integro preczo del altare de marmo hanno fatto nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa, quale prometteno darlo fenito et conplito ad ogni requesta di detto gov.ri declarando che li restanti per comp.to li hanno recevuti in più partite, et giornate, declarando anco che hanno recevuto d. 129.2.10 in più partite per conto della porta de marmo che fanno in detta Cappella ad essi cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.52; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855; Pinto, Revisione 2015).
- D'Addosio riporta 29 gennaio invece di 30 (Pinto, 2015).

16.2.1599 - 597 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 9. de febr.o … a' 16 per **galluccio** d. 25 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

16.2.1599 - 597 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 9. de febr.o … a' 16 per **galluccio** d. 17.1.5 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

22.2.1599 - 1599 Adi 22 de febraro lunedi … f. 595 A Nostri d. venti e per loro a cristofano monterosso et **scipione galluccio** d.e in conto del preczo della porta de marmo che fanno nella cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

1.3.1599 - 1599 Adi p.o de marzo lunedi … f. 595 A Nostri d. trenta e per loro a **scipione galluccio** et cristofano monterosso d.o in conto del preczo della porta de marmo che fanno nella Cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.97; Pinto, Ricerca 2015).

5.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 5 di marzo venerdi … f. 613 A fer.te d'anna estauritario di s.to stefano d. quindici et per lui a **scipione galluccio** et jacovo di pino d.e sono in conto della mattonata con liste di marmore di caserta che han da fare in la ecc.a di s.to stefano conforme al oblig.a fatta in vic.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.432; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1599 - 1599 Adi 18 de marzo Giovedi … f. 713 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a **scipione galluccio**, et cristofaro monterosso marmorari d.e in conto del preczo della porta de marmo che fanno nella porta della cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa quale prometteno darla finita et posta per tutto li 22 del p.nte, et che non possano più mandare dinari insino a tanto non sarra finita posta et appreczata detta porta a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

3.4.1599 - A 3 aprile 1599. Il Governo de l'Ann.ta paga D.ti 9, a **Scipione Galluccio** per lo integro prezzo di due Palle di mischio russo fatte sopra la Porta del Tesoro dei Corpi SS. Quale Palle volendosi restituire per noi fra due mesi sia obbligato d.to Scipione pigliarsele et restituire d.ta somma alla S.ta Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855).*
- 837 1599 N.ri Conto corr.te deve … a' p.o de ap.le … a' 3 per **galluccio** d. 9 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).
- Nel Banco AGP, g.m. 28, alla data 3.4.1599 non trovato (Pinto, 2015).

4.5.1599 - A 4 maggio 1599. Il Governo de l'Ann.ta paga D.ti 40, a **Scipione Galluccio** in conto del prezzo di marmi, fascie di marmo et pilastri che fa ne la Cappella avanti il Tesoro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28, alla data 4.5.1599 non trovato (Pinto, 2015).

14.6.1599 - 1183 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 12 de giugno … a' 14 per **galluccio** d. 29.2.10 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1599 - 1599 A di 17 di sett.e venerdi … f. 477 A **scipione galluccio** d. sessantanove et meczo et per lui a cicardo bernuccio et xfalo monterosso d.e per tre peczi di marmo gentile di carara quali li vende per ser.o delle due fontane quale ha da fare per ser.o di q.a Citta una alla marina della legna et l'altra alla porta del mandrachio et per d.o a cecardo bernatio d. 69.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1600 - A 5 maggio 1600. Stefano Miradois dai denari delle Regie Strade nove del Regno paga D.ti 100, a mastro Federico Vetorale et mastro **Scipione Galluccio** scolare per conto de l'Arme de S. M. et de S. E. che li hanno da ponere nell'epitaffio della Fontana sotto Bovino, promettendo siano di quella grandezza e

bontà che sono state l'altre fatte nella Strada di Puglia per m.ro Andrea Insarti (?) (forse Sarti) et compagni l'anni passati, atteso che loro pagherà le dette Arme alla istessa ragione et prezzo che foro pagate a detti Andrea et compagni, promettendo detti Federico et Scipione fenirle per tutto il 15 di giugno prossimo et quelle portare et ponere in detto loco de Bovino a loro spese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.855).*

13.5.1600 - 1600 Adi 13 de maggio sabato … f. 1197 A federico veturale et **Scipione galluccio** d. diece E per loro a fabio mansone scoltore d.o selli pagano imparte et caparro de d. 43 per il preczo et manifattura de tre arme de marmo gentile bianco ciò è una d'essa con le imprese de sua maesta Cattolica como se ricerca de alteza palmi sette et largeza palmi quattro et tre quarti et l'altre due de sua ecc.a similm.te con le sue imprese che in esse se ricercano conforme l'altre de lungheza de palmi tre e mezo et largeza palmi dui et terzo ogn'una d'esse simil.te de marmo bianco ut sup.a le quale tre arme promette detto fabio farli de ogni bonta et qualita a laudi desperti et in quelle incominciare a ponere mano al p.nte di et consignarcelli per tutti li 20 del intrante mese de giugno p.o venturo accio quelle per esso brevi mano si possano consignare alla reg.a Corte con ponerci tante persune quante bisogneranno et lavorarle in la poteca de **scip.e galluccio**, et il remanente preczo prometteno ~~consignarcelli~~ pagarcello consignando et lavorando quale marmore per detto effetto à detto fabio prometteno detti federico et scip.e consignarcelli et mancando dalla consignatione p.tta siano obligati a tutti danni spese et interesse a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.856; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 12 maggio invece di 13 (Pinto, 2016).

10.6.1600 - A 10 giugno 1600. Giulio Cesare Mirandois perchè li giorni passati alla felice ritornata che fe da Roma l'Eccellenza del Conte de Lemos Vicerè et Capitano G.le di questo Regno comandò al Garigliano all'infrascritto Veditore Prospero Roccha che subito havesse fatto accomodare l'epitaffio di marmo con l'Arme di S. M. et del q.m Ill.mo Duca di Alcalà Vicerè di qu.o Regno, che è nella Strada Reale di Roma et proprio sotto Itri, quale era tutto guasto sì per esserci dato il trono (sic), sì perchè a tempo di Angelo Ferro bandito si scaramuzò con gente di Corte in quello loco, et detti banditi con zuffiuni pur ci ferno molto danno, rompendo parimenti la Corona di marmo di S. M. li cartigli et altri lavori come la prefata Eccellenza vide. Et per exequtione del sudetto ordine d.to Veditore mandò **Scipione Galluccio** in detto loco come Scultore a veder tutto quello che era necessario per l'accomodatione di d.to Epitaffio, et havendolo già accomodato di quanto ci era di bisogno et conforme l'E. S. haveva comandato, havendo tanto esso Prospero quanto Gio: Cola Cirullo regio misuratore di detta Strada riconosciuta la spesa et fatica fatta per d.to **Scipione Galluccio** per servitio del predetto Epitaffio hanno arbitrato che se li devono pagare D.ti 30 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.856).*

12.6.1600 - 1600 adi 12 Giugno lunedi … f. 311 Ali Deputati dele regie strade d. trenta E per loro a **scipione galluccio** in virtù di Suo mandato sped.o adi x del p.nte, disseo per tutta la fatica et spesa per esso fatta per servitio, et accomodatione del'epitaffio di marmo che sta nela strada reale di roma, atteso cossi è stato ordinato al cred.o Prospero rocca al garigliano dal Ill.mo, et ecc.mo s.r Conte di lemos vicere di questo regno che era guasto stante l'arbitrio di detto prospero, et di Gio: cola ciminello, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 750 Alli Depotati della fortificatione d. trenta et per loro a **Scipione Galluccio** marmoraio d.e ad comp.to di d. 280 per saldo et final pag.to delli marmi fatti per ser.o delle due fontane della strada nova del mandrachio et della marina delle legna conforme l'Instro sopra cio fatto per mano di n.re Gio batta basso et partito restatoli ad lume di candela per d.o preczo di d. 280 atteso li altri d. 250 a d.o comp.to li have rec.ti per lo n.ro banco cioe d. 100 a 11 di sett.e 99 et d. 80 a 6 di g.lio passati d. 40 a 11 di marzo 1600 et d. 30 a 28 luglio 1600 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1506; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.856; Pinto, Revisione 2015).*

18.9.1600 - 1600 a 18 di Sett.re Lunedi … f. 497 Ad Oratio cangiano d'andrea duc.ti sei et per lui à **Scipione galluccio** marmoraro d.e pagargeli ciò è duc.ti cinque a complim.to di duc.ti dieci atteso il restanto lo recevi per questo banco li di passati, per lo preczo di una marmore di casa cangiano che li ha fatta, rt consig.ta et li carlini dieci d.e pagarceli per lo preczo di uno ferro, et chiummo che serve per dett'arma, et anco per beveraggio, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

3.11.1600 - 1600 adi 3 novembre venerdi … f. 501 A Gio: tomaso borrelli d. dieci E per lui a **scipione galluccio** dissero seli pagano in conto d'una lapide di sepoltura che lha da fare dentro la chiesa di s.ta Maria del Carmine, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1601 - A' 13 de Marzo 1601 Martedi … f. 755 A' Gio: tomase borrello d. diece, Et per lui a' **Scipione galluccio**, disse a comp.to di d. cinquanta, che l'altri d. 40 seli pagorno li di passati per b.co, et sono inconto d'una sepoltura di marmo, che fa' per lui dentra la chiesa di S.ta M.a del car.ne a lui cont. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1601 - 1601 A 9 di Maggio Mercordi … f. 659 Alla Cappella di Magazinieri d.ti diece, e per lei à **Scip.e Galluccio** marmoraro d.o seli pagano in parte della manifatt.a delli gradi, e lista di marmo havrà da fare esso Scip.e conforme alla cautela fatta questo dì per m.o di n.ro luca Sparano in curia di n.ro fran.co di Paula a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.359; Pinto, Ricerca 2019).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 776 Ali Maestri dela cappella de magazenieri de vino a minuto d.t diece et per essi à **scipione Galluccio** marmoraro d.o a comp.to di d.ti 25 att.o l'altri d.ti 10 l'ha ric.ti per nostro banco, et d.ti da essi con.ti, et sono in parte dela lavoratura deli gradi di loro chiesa, et cappella a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.559; Pinto, Ricerca 2019).

30.5.1601 - 1601 à 30 de maggio mercordi … f. 1063 A' gio: tomase borrello d.ti sei e per lui à **Scipione galluccio** d.o celi paga à comp.to de d.ti cinquantasei che li altri selli sono pagati per diversi banchi et sono per spese et fatture d'una sepoltura de marmo che ha fatto per esso in santa maria del Carmine maggiore di nap. dec.do che resta intieg.te pagato e sodisfatto a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.244; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1601 - 1601 à 8 di Giugno Venardi … f. 776 Ali Maestri dela cappella de magazenieri de vino a minuto d.ti otto et per essi à **scipione galluccio** marmoraro d.o a buon conto dela sua lavoratura deli gradi e liste di marmo che fa lavorare nella loro cappella sop.a le sepolture a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.605; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1601 - 1601 A 26 di Giugno Martedi … f. 908 Alla Cappella de Magazinieri d.ti undici, e per lei à **Scip.e Galluccio** marmoraro d.o sono à comp.to di d. 50 atteso l'altri li hà ric.ti per n.ro banco, e de con.ti in più volte, e seli pagano a buon conto della manifattura delle grade, e liste di marmore li hà fatto lavorare in detta cappella come per cautela fatta in curia di n.ro fran.co di Paula appare a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.498; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1601 - 1601 à 20 de luglio vernadi … f. 647 A' **Scipione galluccio** d.ti cinque et meczo e per lui ad And.a savi scarpellino d.o sono a comp.to de d.ti vinte sette tt. 1.15 atteso li altri li ha receputi de contanti et celi paga tanto per le giornate sue che lavorato nella opera per esso pigliata dentro la cappella de santo And.a delli magazenieri sotto Seggio de nido quanto per la parte le compete del guadagnio pervenuto da d.a opera nella quale è stato da esso agregato nel modo et forma esso è obligato come per cautele alle quale se habia relatione la quale opera consiste in grade liste et boccha de fossi dec.do essere da esso intieg.te sodisfatto tanto delle p.tte sue giornate quanto della parte del guadagnio e per lui à gio: Ant.o galluccio d.o sono per altri tanti à lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1601 - 1601 à 20 di luglio Venardi f. 908 Ali Maestri dela cappella de magazenieri di vino à minuto d.ti quindici; Et per essi a **scipione Galluccio** marmoraro d.o à comp.to di d.ti 68 att.o l'altri l'ha ricevuto per nostro banco, et de contanti da essi, et sono ciò è d.ti 65 per l'intiero preczo dela manifattura delle gradi, e liste di marmo per esso fatte nella chiesa di s.to andrea mag.re à nido, e loro cappella de canne 36 e palmi 3 mesurata per l'ingegniero Gio: batta cavagni sincome per sua fede app.e à rag.e di c.ni 18 la canna et d.ti 3 per il lavore delli due leoni scolpiti nelli marmi delle sepolture insegno del Glorioso s.to marco et è stato pagato interam.te da essi a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.727; Pinto, Ricerca 2019).

24.8.1601 - 1601 à 24 d'Ag.to vernadi … f. 558 Alli depotati delle regie strate d.ti vinte cinque e per essi a **scipione galluccio** marmoraro in virtu d'ord.e della R.a Cam.a del presidente aldano sp.to per il quale m.to l'ordina liberare detti d.ti vinte cinque in conto dell'arme che ha cominciato a fare per ser.o del palazotto delli sodatorj cio è una di sua maesta Cattolica et due dell'ecc.a del conte de lemos promettendo quelle finire per la mittà de 7bre p.o che viene accio si possano ponere sopra l'entrata della porta del d.o palaczo spedito a 27 d'ag.to 1601 a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1601 - 1601 adi otto d'8bre lunedi … f. 1028 A' not. gio: dom.co giannino d. quindici et per lui a **Scipione galluccio** marmoraro d.o sono in parte de una fenestra de marmoro et misco che d.o Scipione promette fare in la chiesa di santo mauro del casale di Casoria in la quale fenestra senci ha da reponere lo

reliquario di d.o santo quale finestra habbia da essere di quella grandecza qualita de marmore et misco conforme ad una della fenestra del tesoro della Sant.a Ann.ta de nap et del med.o preczo de una di dette fenestre la quale d.o Scipione s'habbia da ponere et frabicare dentro d.a chiesa in loco eligendo à tutte sue spese infra e per tutta la mitta del mese de xbre p.o venturo à lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.459; Pinto, Ricerca 2016).

10.11.1601 - 1601 ad 10 de 9bre sabbato … f. 1028 A' not. gio: dom.co giannino d. diece e per lui à **scipione galluccio** marmoraro d.o in conto de fenestre de marmoro et misco che ha promesso fare nella chiesa de santo mauro de Casoria per reponere lo reliquario di d.o santo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 8 novembre invece di 10 (Pinto, 2016).

12.2.1602 - 1602 à 12 de febraro mercordi … f. 266 A' Santillo pisano d.ti diece e per lui a **Scipione galluccio** d.o sono a comp.to de d. 60 della cappella de marmora che li ha fatta dentro l'ecc.a de santo Iacovo della Sellaria secondo appare per cautela fatta nella curia de not. Vespesiano Cavaliero et sono contenti l'uno et l'altro dell'opera predetta à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2016).

30.3.1602 - 1602 Adi 30 di Marzo … f. 764 Al P.e di Conca d. trenta et per lui a **scipione galluccio** d.e cioe d. 20 per uno turso antico nudo con sua testa et d. 10 per una figura di donna che giace dormendo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.704; Pinto, Ricerca 2013).*

8.5.1602 - A 8 maggio 1602. D.a Costanza de Loffredo paga D.ti 10. in conto di D.ti 70, a m.ro **Scipione Galluccio** marmoraro per uno tumulo nge haverà da fare de preta marmore gentile fino conforme ad uno disigno firmato di sua mano sistente in suo potere però tutto bianco da consignargelo cquà in Napoli et volendomi venir a ponerllo sia obbligato di venir con darceli cavalcatura et spese (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857).*

14.7.1603 - 1603 A 14 di luglio … f. 732 Ad Andrea Gambardella d. cinque. E per lui à **Scipione Galluccio**, disse in conto de ducati nove per lo prezzo de uno scudo de marmo gentile col insegna de sua casata, che li ha da fare, et consignare per tutti li 23 del presente conforme il disegnio tra lloro apportato a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

18.8.1603 - 1603 à 18 d'agosto lunedi … f. 162 A' **Scipione galluccio** d.ti quindici e per lui al cons.ro fabio d'anna d.o sono à comp.to de d. 54.1.13 atteso li altri li ha pagati alli q.o ferrante e scipione d'anna suoi fratelli in diverse partite et sono in conto de d. 82 che li restava debitore per lo pesone della casa e potecha che tiene locata alla strata dell'ann.ta dec.do che per tutt'al presente intrata maturata à 15 de giuglio 1603 resta deb.re in d. 33.3.7 e per lui à donno nicola romano d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.291r; Pinto, Ricerca 2016).

6.9.1603 - 1603 a 6 de sett.e ... f. 369 A Notare Pietro Francesco de Angelo d.ti trenta e per lui a **Scipione**, et Gio: Antonio **galluccio** fratelli marmorari, disse in conto di ducati ottantacinque per lo prezzo de certa fontana hanno promesso fare per servitio della sua Univ.tà et homini di gragnano in virtù di cautele stipulate per n.re Colantonio Tizzano de nap. alle quali in omnibus se referino e per esso Gio: Antonio al sudetto **Scipione Galluccio** disse sono per altritanti a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*
- **Galluccio Scipione** e Giovan Antonio … Li troviamo ora riuniti nel settembre 1603 nel fornire una fontana all'università di Gragnano (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

5.1.1604 - 1604 Adi 5 di Gennaro lunedi … f. 249 A federico veturale et Gio ant.o galluccio d. sei et per lui a **scipione galluccio** d.e sono ad comp.to di d. 34 li quali seli pagano per tanti servitij et fatiche fatte per esso nel lavore delle fontane di poggioreale atteso li altri d. 28 li have rec.ti cioe d. 25 per lo banco de Ann.ta et li altri d. 3 di con.ti et d.o pag.to sia fatto con la con.ta di d.o scipione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.35; Pinto, Ricerca 2018).

23.6.1604 - 1604 a 23 de giugnio mercordi … f. 1114 Alli depotati delle reggie strate d. quaranta e per essi à **Scipione galluccio** et federico vetorale insolidum in virtù delloro mandato spedito a 19 del presente 1604 partitarij delle arme de sua majesta de sua ecc.a et epitaffio de marmi che se haur.do da ponere nel ponte de bovino dove sta terminata la strata de puglia in conto della opera fatta per essi in d.a fontana per conto

de d.e arme et epitaffio e per lui al d.o Scipione a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

15.11.1604 - 1604 Adi 15 nov.e lunedi … f. 783 Alla reg.a Corte d. trenta e per lei à **Scipione galluccio** marmoraro in virtù de m.to dell Cons.ro e Pres.te montoja spedito à 13 de questo appresso li atti del rat.le Carlo brandolino nel quale dice pagarceli in conto delle arme de marmo reale, et de sua ex.a con l'epitaffio per metterle sopra la porta della Reg.a Polveriera et sono ad comp.to de d. 80 come per m.to d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.563; Pinto, Ricerca 2021).
- **Galluccio Scipione** … lavorò inoltre, nel 1604, uno scudo con le armi del Re e del Vicerè e un epitaffio da mettersi sulla porta della reale polveriera … 15 novembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*

7.3.1605 - Governatori del banco di S. Giacomo et vittoria per m.ro Scipione ve stata presentata relazione del tenor seguente: apprezzo de tutta l'opera di scalpello che ha fatto m.ro **Scipione Galluccio** attorno e sopra la porta della R. polveriera alla vela apprezzato alla presenza del Presidente Montoya. [Omissis] ha fatto l'arme reale alta p. 4 ½ […] a proporzione ha fatto de più di le arme di S. E. alte l'una p. 3 con il pitaffio long. p. 6 largo p. 3 e la cornicetta attorno con un pitaffio posato la sopra nelli quali vi sono intagliati dentro trenta lettere alte l'una due once di […] posto il marmo et manifattura a tutte sue spese. De più ha fatto le bugne attorno alla porta di pietra viva delli mortari rotti quando brusciò la polveriera tutta la supr.ta opera l'hanno apprezzata in ducati cento trentacinque delli quali ne ha avuto per parte mia ducati cento che resta da avere ducati trenta cinque In Napoli al dì 7 di marzo 1605. Il Cavalier Fontana (ASNa, Partium Sommaria, fasc. 1676, c. 63r-64r; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.109).*

6.4.1605 - 1605 à 6 di Ap.le Mercordi … f. 696 A **Scipione galluccio** marmoraro d.ti dieci e per lui a Giovanne vanella diss. in conto di d.ti 45 che li deve per la vendita ch'a questo dì li ha fatta di una cascetta di marmo di imbisco conforme alla Cautela stip.ta per mano di not.re Marciello gaudiosa alla quale si refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.126; Pinto, Ricerca 2017).

8.4.1605 - 1605 a 8 di Ap.le Vennardi … f. 738/696 A N.ri conto della chiesa d. sessanta e per lloro à **Scipione galluccio** marm.ro d.o sono per lo prezo di uno monumento di marmo bianco incastrado, di misco di diversi colori venduto et consig.to in sacristia per ser.o del sepolcro di n.ra chiesa d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.149; Pinto, Ricerca 2017).

8.4.1605 - 1605 A 8 d'Aprile venerdi … f. 1026 A federico vetorale d. diecenove, e per lui à **Scip.e Galluccio** d.e à comp.to di d. 64 li quali si li pagano per saldo e final pag.to di tutte le sue fatiche fatte per ser.o delle fontane di poggio reale, et anco per qualsivoglia quantità di pietre di marmi che intendesse farcene, e d'ogni altra fatica fatta per lo suo creato si contentano, e restano contenti, e sodisfatti l'uno, e l'altro d'accordo, att.o l'altri d. 45 l'ha ric.ti da lui in più par.te tanto contanti come per b.co, con contenta di d.o Galluccio per d.o comp.to d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.478; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1605 - 1605 à 13 d'ap.le mercordi f. 696 A' **Scipione galluccio** marmoraro d. quindici e per lui à giovanne vanella de Carrara marmoraro d.o ngeli paga in conto de d. 25 quali li deve in virtu de obliganza in Curia de not. marcello gaudiosa per la causa in essa contenta alla quale s'habbia rellatione a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.148; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1605 - 1605 à 13 d'ap.le mercordi … f. 696 A' **Scipione Galluccio** marmoraro d. quindici e per lui à giovanne vanella scarpellino d.o ngeli paga à comp.to de d. 50 che li dovea per un cascettino de marmo commesso de mischi del quale si è fatto cautele per mano de not. marcello gaudiosa per il preczo de 45 ma affituat.te sono 50 et si da per rotta et cassa d.a cautela cossi per esso come per d.o à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.150; Pinto, Ricerca 2017).

18.4.1605 - 1605 à 18 d'ap.le lunedi … f. 696 A' **Scipione galluccio** marmoraro d. diece e per lui alla s.a portia dello tufo m.re delli heredi del q.m dottor gio: vinc.o d'anna à comp.to de d. 13 atteso li altri d. 3 sono stati per esso pagati de contanti a Scipione d'anna suo figlio quali d. 13 nge li paga in conto dell'uscita finienda all'ult.o del presente mese d'ap.le per il pesone della casa dove al presente habito locatali per d. 44 l'anno e per lei a Scipione d'anna suo figlio a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1605 - 1605 à 26 di Ap.le Martedi … f. 352 A Gioanne di rugg.re d.ti tre e per lui a **Scip.e galluccio** marmoraro diss. sono in conto del sportiello seu coverchio di marmo novo … have detto sportiello et lettere

et tutte quello bisognara per tutto il presente il quale serve per ser.o della cappella delli rugg.ri sotto nome delli tre maggi al Carmino a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.144; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1605 - 1605 2 di maggio lunedi f. 836/696 Alli Deputati delle reggie strade d. trenta e per essi a **Scipione galluccio** in virtù di loro mand.o spedito questo dì diss.o in conto delle arme n.° tre di marmo di sua cattolica m.ta, et dell'Ill.mo et ex.mo s. conte di beneventa quali vengono nell'epitaffio della reggia strata di benevento promettendo siano di quella grandeza, et bontà che sono state laltre fatte per mano d'andrea Insani [? Sarti] et compagni l'anni passati, e poste nella reggia strata di puglia, atteso sile pagarando alla istessa raggione, et prezo che furono pagate a d.o Insani et compagni con che sia obligato d.o part.o quelle persone, et ponere in detta reggia strata de benevento a sue proprie spese, et senne tiene conto per il rat.le guil.o piena et pro cred.o ant.o russo d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.171; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2017).

4.5.1605 - 1605 à 4 di Maggio Mercordi … f. 352 A gioanne di Rugg.ro d.ti cinque e per lui a **Scip.e galluccio** diss. a comp.to di d.ti 8 per prezzo et manifattura di uno sportello et telaro di marmo novo et lettere fatto per ser.o della cappella delli tre maggi delli rugg.ri dentro S.ta M.a del Carmino di nap. a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.152; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2017).

24.5.1605 - 1605 à 24 di Maggio Martedi … f. 992 Alli Dep.ti della R.e strade d.ti trenta e per essi a **Scip.e galluccio** scoltore in virtu di lor man.to sp.to à 23 di maggio 1605 in mand. v.o 242 diss. in conto dell'opera fatta e da fare per esso nel epitaffio di marmo ha da ser.re in la Regia strada di Benevento una con le Arme di Sua Catt.ca M.ta et della ex.tia del Conte di Benevento vicerè in questo Regno in quel modo con for.a che sono state l'altre poste in la Regia strada di Puglia di ord.e di loro predecessori che hanno tenuto il carrico di dette Regie strate del quale pagam.to sini tiene conto par.re per il R.le dela Regia Camera Giulio Petra et cred.ro di dette strade a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.183; Pinto, Ricerca 2017).

7.6.1605 - 1605 à 7 di Giugno Martedi … f. 1069 A **Scip.e Galluccio** marmoraro d.ti tre e per lui ad Angelo landi diss. sono a comp.to di d.ti 13 atteso li restanti d.ti 10 a comp.to li ha r.ti d'esso cio è d.ti 6 per mezo di nostro Banco et li restanti d.ti 4 di con.ti e sono per lo prezzo di una pietra marmora che li ha venduta et consig.ta a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

24.8.1605 - 1605 Adi 24 di Aug.to mercoldi … f. 483 A Gio antonio Galluccio d. otto et per lui a **scipione galluccio** d.e ad comp.to di d. 13 li quali li deve per una annata finita alla mita del p.te mese m.te Instro stipolato in curia di n.re loise Giordano per mano di n.re ottavio di caro al quale si refere atteso li altri d. 5 le have rec.ti da lui per la valuta di una botta di vino et tanti marmi a lui consignati et tra loro di accordio dec.do essere stato intieram.te pagato di tutte le annate passate per insino a q.o di qual pag.to si è fatto con la con.ta de d.o **scipione Galluccio** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1605 - 1605 Adi 24 di Aug.to mercoldi … f. 349 A Cesare cacace di sebastiano d. due 2.10 et per lui a **scipione galluccio** d.e per saldo di doi marmi fatto in sua poteca et d.o pag.to si è fatto con la con.ta di d.o scipione d. 2.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.55; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1605 - 1605 a 15 di 8bre sabbato f. 986/580 Alli Dep.ti delle Regie strade d. vinti e per essi a **Scipione galluccio** in virtu di lloro mandato sped.to a 14 stante al quale seli pagano como scoltore a buon conto del prezzo dell'arme di sua Catt.ca M.ta et di sua Ecc.a di marmo con l'epitaffio che per esso si fanno le quale si hanno da ponere nella R.a strada che si fa dalla citta di vico ad Cast.re del quale pagam.to sene tiene conto a ragg.ne par.re per il R.ale petra et cred.re di d.e strade d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.411; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1606 - 1606 a 6 di Marzo Lunedi … f. 261 A **Scipione Galluccio** marmoraro d.ti dieci e per lui a fran.co vanella di Carrara mar.ro diss. sono per manifattura di uno freso che li ha da fare d'una tavola di variare pietre di colore imparte di d.ti 22 per lo prezzo di detta manifattura cossi tra d'essi convenuti quale al p.nte gi lavora a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

31.3.1606 - 1606 ad ult.o di Marzo Vernardi … f. 714 A **Scipione galluccio** marmoraro d.ti tre e per lui a fran.co vaneli diss. sono a comp.to di d.ti 22 e sono per prezzo et manifattura di uno friso di una tavola come sa di mischi di variati colori a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.124; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1606 - 1606 a 10 di luglio lunedi … f. 1203 Ad **Scipione galluccio** marmoraro d.ti vinti e per lui ad Angelo Landi d.o sono per lo preczo ven.ta consig.ne ad esso fatta per uno peczo di marmo bianco de

Carrara, che li havera da servire per serv.o della regia Corte di certe arme di Sua maestà, che si farando per la regia strada de puglia della bontà qualità preczo, et valore sene chiama ben contento a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

23.9.1606 - 1606 à 23 di 7bre Sabbato … f. 324 A **Scip.e galluccio** marmoraro d.ti cinque e per lui a Gio M.a valentino diss. sono in conto del opera che lavora esso di due Arme del Vicere di marmo conforme a quelle due altre arme che esso tiene alla sua poteca per d.ti 10 tutte due finite e bone dec.do che tutti dui li marmi per dette due Arme ut s.a celi ha dati esso al d.o Gio M.a a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.388; Pinto, Ricerca 2017).
- D'Addosio riporta 22 settembre invece di 23 (Pinto, 2017).

28.9.1606 - 1606 à 28 di 7bre Giovedi f. 139 A Montoja de Cardona d.ti sei e per lui a **Scip.e galluccio** diss. sono per lo prezzo di due colonnette ce e pezzi di colonnette di alabastro contignino che li ha vendute et consig.te e per esso a fra Ruffino di gifuni guardiano di s.ta M.a delli Angeli di Nucera delli pagani diss. per il prezzo et vendita ad esso fatta di due colonnette di alabastro cotognino da consignarceli ad ogni sua requesta in detta città di Nucera a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.398; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1606 - A 26 ottobre 1606. **Scipione Galluccio** paga D.ti 3. a comp.to di D.ti 10. a Gio. M. Valentino intagliatore de marmo per saldo de manifattura de dui arme di S. E.za mi ha fatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155).*

26.10.1606 - 1606 a 26 d'8bre giovedi … f. 693 A' **Scipione galluccio** marmoraro d. tre e per lui a gio: marino valentino intagliatore de marmo d.o a comp.to de d. 10 atteso li altri li have rec.ti cio è d. 5 d'essi per meczo de n.ro banco et car.ni 20 de contanti et sono per saldo et finale pag.to de manifatture de due arme de S. ecc.a li ha fatto per lo che nello queta a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.468; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155; Pinto, Revisione 2017).

5.11.1606 - A 5 novembre 1606. Mentozza de Cardona paga D.ti 50, a **Scipione Galluccio** scoltore in conto dell'opera fatta et da fare per esso nel Epitaffio et Arme de S. M. et de S. E. che serveranno nelli Ponti Candelaro et Crapella in Puglia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857).*

10.11.1606 - 1606 à 10 de 9bre vernadi … f. 693 A' **Scipione galluccio** marmoraro d. cinque e per lui à gio: marino valentino intagliatore de marmo d.o sono in conto de d. 12 per lo preczo cossi tra essi convenuti per la manifattura li havera da fare de una arma Reale et quella selli portata à sua potecha per lavorarla e finirla e q.a havera da venire conforme l'altra arma quale tene finita dentro la sua potecha a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.490; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1606 - 1606 à 22 di 9bre mercordi … f. 1203 A **Scip.e Galluccio** d.ti 30, et per lui a fran.co Cassano scoltore di marmi diss.o celi paga per caparro, et in parte dello prezzo di una statua di marmo colcata di grandezza delo naturale del q.m Cons.o fabio d'anna, et detta statua promette farla conforme allo modello fatto, et mostrato a Gio. Batta Rota, quale statua promette farla di marmo bianco dello polvaccio ben fatta, et ben ritrovata, et ben lavorata a sodisfatione di d.o Gio. Batta, et q.o per prezzo di d.i ottanta, et promette farla fra mesi quattro num.di da 18 del presente, et li restanti d.ti cinquanta celi promette dare, et pagare lavorando pagandoà lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1367; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Pinto, Revisione 2022).
- S. Maria della Stella … Nella cappella della famiglia d'Anna è un sepolcro con statua di marmi, ove si legge.

Fabio
Ex Illustri Anniorum familia orto
Qui cum legali doctrina
Io. Vincentium patrem I.C. clarissimum adæquasset
Et à Philippo II. Rege inter Regios Consiliarios
In Regno Neapolitano adscitus fuisset
Immatura morte præventus
E sinu cariss. coniugis D. Claricis de Guevara eripitur
Unica relicta filia, & in ipso tota pene familia extincta.
Portia de Tufo
Turbato ordine mater filio incomparabili P.
Vix. an. L. obijt die 27. Iulij
Anno M. DC. V.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.609).*

19.12.1606 - 1606 à 19 de xbre martedi … f. 693 A' **Scipione galluccio** d. cinque e per lui à gio: marino valentino intagliatore de marmo et sono à comp.to de d. 12 atteso li altri d. 5 l'ha rec.ti per meczo de n.ro banco et d. 2 con.ti et sono per lo preczo de una arma reale che li ha finita per preczo convenuto tra essi a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1607 - 1607 à 4 di Gennaro giovedi … f. 270 A **Scipione Galluccio** d. venti et per lui a francisco Cassano scoltore de marmi, d.o à comp.to de d. cinquanta, atteso li altri d.i trenta li have da lui ricevuti per d.o banco, et detti d.o cinquanta sono in parte di d.i ottanta per la manifattura et prezzo di una statua di marmo del ritratto del q.m Cons.ro fabio d'Anna vendutali et per detto prezzo de d.i ottanta cossi tra di loro convenuti per la quale summa de d.i cinquanta tanto nelo quieta, con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.53; Pinto, Ricerca 2019).

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 257 A' **Scipione galluccio** marmoraro d. cinque e per lui a fran.co vannelli d.o sono in conto della manifattura de una tavola de marmo commessa de misco de varij colori a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1607 - 1607 à 22 de gennaro lunedi … f. 449 Ad gio: ant.o galluccio et angelo landi d. quindici e per lloro à **Scipione galluccio** d.o sono per tanti che ha speso per ser.o della sepoltura che se fa nella Ann.ta del q.o duca de mad.ne a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1607 - 1607 à 27 de gen.ro sabbato … f. 257 A' **Scipione galluccio** marmoraro d. cinque e per lui à fran.co vannelli mar.ro d.o à comp.to de d. 10 atteso li altri d. 5 li ha rec.ti da esso per meczo de n.ro banco et sono per manifattura de una tavola se marmo commissa de misco de variati colori quali d. 10 sono in parte de d.a manifattura a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1607 - 1607 à 19 de feb.ro lunedi … f. 604 A' gio: ant.o Carbone d. tre e per lui à m.ro **Scipione galluccio** d.o sono in parte de uno coperchio de fossa che ha da fare nella fossa della cappella de Carboni a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1607 - 1607 à 23 de feb.ro vernardi … f. 531 A' **Scipione galluccio** marmoraro d. cinque e per lui à fran.co vanella marmoraro in conto de una tabola de marmo commesso de misco de variati colori et sono à comp.to de d. 20 atteso li altri li ha rec.to per meczo de n.ro b.co et sono per la manifattura ut supra a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1607 - 1607 à 23 de feb.ro vernardi … f. 449 A' gio: ant.o galluccio et angelo Landi d. diece e per essi à **Scipione galluccio** per tanti che ha speso de suoi denari per lavoranti nell'opera del q.o duca de madaluni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1607 - 1607 à 8 de marzo giovedi f. 449 Ad angelo landi e gio: ant.o galluccio d. otto e per essi à **Scipione galluccio** per altretanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1607 - 1607 à 10 de marzo sabato … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et angelo landi d. quindici e per lloro à **Scipione galluccio** d.o sono per tanti che a spesi per li lavoranti che lavorano per la sepoltura del q.o duca de madaluni che si fa all'ann.ta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1607 - 1607 a 18 d'ap.le mercordi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et angelo landi … f. 737 Alli detti d. tridici tt. 3.10 e per lloro à **Scipione galluccio** per altritanti e per lui à Como Califa per altritanti a lui con.ti d. 13.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

5.5.1607 - 1607 à 5 de maggio sabato … f. 642 Al s.r presidente montoja de Cardona d. vente e per lui à **scipione galluccio** d.o sono à comp.to de d. 60 che insino a 24 de ap.le li ha dato in conto de tre tavole che li ha fatto fare et à conto d'altri d. 12 che li deve per una statua de bronzo che comprò per esso a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1607 - 1607 à 2 de giugno sabbato … f. 737 Ad angelo landi e gio: ant.o galluccio d. ventesette e per essi à **Scipione galluccio** per altritanti a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 Adi 9 di Giugno sabbato … f. 1532 A Gio ant.o Galluccio d. dudici et per lui a **scipione galluccio** et angelo landi insolidum per tanti che have spese nel opra di marmo che per essi se fa nel ecc.a del ann.ta di napoli quali d. 12 sono di soi proprij dinari d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1072; Pinto, Ricerca 2016).

11.12.1607 - 1607 Adi 11 di xbre martedi … f. 1159 Alli heredi del conseg.ro fabio d'anna d. venticinque et per lui a **scipione galluccio** in vertu di m.to del s. Re et sono del dep.to di d. 65 per detti fatto a 29 de 9bre 1607 per la caivesso con.ta quali d. 25 in vertu di d.o m.to sp.to in banca di fabritio romano se sono liberati al d.o scipione in conto di sue fatiche in fare la statua et sepoltura del d.o conseg.ro fabio d'anna stante le cautele di recetto fatte et quiet.a et non obstante le altre cond.ne apposte in detto dep.to d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.671; Pinto, Ricerca 2020).

8.3.1608 - 1608 à 8 di marzo Sabato … f. 877 A Vicienzo zaccone d.ti cinque, Et per lui à **Scipione galluccio** d.o per caparro del prezzo di due pietre marmore l'una nova longa p.mi cinque, e larga p.mi dui et un 3.°, et grossa quattro deta la q.le hà da servire per coperchio di una sepoltura, che si hà da fare al Mon.ro di S.to petito di Nap. di Gasparro de alemagna, nella quale detto Scip.e à sue spese hà da farci fare uno friso intorno, et uno terzo largo di marmo, et ci hà da ponere e fare scolpire le arme di Casa de Alemagna, et balsamo, et ancora se ci ha da far scrivere, et intagliare diece versi, e l'altra piena di marmoro usato di longhezza di p.mi tre di buona misura, et larga dui p.mi scarsa della quale detto Scip.e ci hà da far fare le maniche dell'istessa pietra, et ci hà da far scolpire, e scrivere otto altri versi de un'onza l'una la lettera, quale due pietre cossi perfette e complite delle cose p.tte ce li hà da consig.re detto Scipione per tutto lo presente mese di marzo, nella sua Bottega et esso à quel tempo, che li consig.rà dette pietre finite li promette consig.re altri d.ti 15 à comp.to di d.ti venti, prezzo tra loro convenuto et stabilito; con sua f.ma a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.580; Pinto, Ricerca 2020).

18.3.1608 - 1608 Adi 18 de Marzo martedi … f. 341 Ad Augostino cannaczotto d. sette et per lui a **scipione Galluccio** d.e ad comp.to di d. 15 atteso li altri li have rec.ti di con.ti et sono per la fattura di una lapida con arme et lettere con li frisi atorno intagliata piene di mestura negra fatta per ser.o della sepoltura della q.o portia di aldura et li paga esso aug.no di soi proprij dinari et resta sadisfatto d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.341; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1608 - 1608 a 5 di Aprile Sabbato … f. 877 A Vic.o Zaccone d. cinque, Et per lui à **Scipione Galluccio** marmoraro d.o in conto di d.ti 15, li deve per residuo del prezzo di due marmori co' l'arme, et lettere li ha promesso fare per la Cappella di Gasparro d'Alemagna à Santo Spirito in nap. à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.824; Pinto, Ricerca 2020).

19.4.1608 - 1608 a 19 Ap.le Sabato … f. 1238 A Vinc.o Zaccone d. dieci E per lui a **Scip.e Galluccio** marmoraro d.e à comp.to de d. 20 per prezo de dui marmori, con le arme, e lettere, che l'ha vend.to, e consig.to per la Capp.a del Sig. Gasparre d'alemagna, e li restanti d. 10 cel'ha pagati per b.co del Sp.to Santo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1608 - 1608 a 2 Mag.o venerdi … f. 1238 A Vinc.o Zaccone d. dieci E per lui a **Scip.e Galluccio** d.e à comp.to de d. 18 atteso l'altri d. 8 l'ha rec.ti cioè d. 6 per lo b.co de S.to Jacovo e d. 2 per lo b.co del Sp.to S.to, e tutti sono per la fattura dela sepoltura, che l'ha fatta nela Capp.a di Gasparre d'alemagna dentro la chiesa di S.to Spirito de nap., e restano quieti insieme così dela sepoltura come deli marmori e lettere a d.ta Capp.a per li quali l'ha pagati altri d. 20 oltre le lettere fatte negre, e ferri dela sepoltura, e grassi del'epitafio, cel'ha pagati con.ti, et li 7 quietano ad invicem l'uno e l'altro a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi f. 1360 Ad Alesandro ciminello d. otto et per lui a **scipione galluccio** d.e ad comp.to di d. 12 et sono per l'accomodo fatto per esso nelle fontane di poggioreale et per d.o a fran.co vannella per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.997; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1608 - 1609 a 2 de gen.o e fu a 29 de xb 1608 lunedi … f. 372 Alli depotati delle regie strate d. trenta e per essi à **Scipione galluccio** in virtù de lloro m.to sp.to in b.a de petro ratio.le a bon conto dell'arma dela M.ta et de sua ecc.a con li epitaffij che per esso si fanno conf.e da essi li mesi passati oretenus li son discato a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

23.2.1609 - 1609 adi 23 di feb.ro lunedi … f. 294 A **Scipione galluccio** marmoraro d.ti dudici e per lui ad Angelo Landi marmoraro diss. sono in conto di una lapeda di marmo biancho che li ha venduta di palmi sette

di longhezza et di larghezza palmi quattro et di grossezza uno palmo et due onze per prezzo di d.ti 27 et li restanti d.ti 15 promette pagarli per la mità di quadragesima p.a e per esso a Baldassarre di tommeo per altri tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.69; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1609 - 1609 à 30 de marzo lunedi f. 294 A' **Scipione galluccio** d. quindici e per lui ad angelo landi d.o à comp.to de d. 27 atteso li altri d. 12 li ha rec.ti da esso per meczo de n.ro banco et li altri promessi pagare sin come in d.a polisa appare e sono detti d. 27 per lo preczo vend.a et conseg.e ad esso fatta per d.o angelo de una lapate de pal. sette de longheza et de largheza palmi 8 de marmo bianco e per lui ad fran.co lazari per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.122; Pinto, Ricerca 2017).

26.5.1609 - 1609 a 26 de maggio martedi … f. 1009 A' **Scipione galluccio** marmolaro d. quaranta e per lui al dottor Vinc.o maczeo d.o in conto de d. 60 quali più volte ha dato tanto de con.ti quanto per il b.co del Spirito Santo tanto ad esso quanto à fran.co vannelli e sono per tanti che havea dato in conto de uno tavolo de immisco che li faceva fare quale per ord.e suo dopo fatto l'ha venduto dec.do esserli debitore in d. vente per comp.to de detti d. 60 ut s.a insino e per li 25 de maggio 1609 quali d.ti 20 che li resta à dare li promette d.o Vinc.o d'aspettarcelo per tutto lo mese de giugno p.o che viene e per lui a don gio: iacovo d'antique per altritanti a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1609 - 1609 adi ult.o di luglio Vernardi … f. 396 Alli Dep.ti delle Reg.e strade d.ti trenta e per lui a **Scip.e Galluccio** scoltore in virtu di llor M.to sp.to adi 8 di luglio 1609 diss. pag.li a conto delle arme di sua M.tà e di sua Ec.tia con li epitaffij di marmo che per esso si fanno conf.e ultim.te a bocca di essi li e stato ordinato e per esso al dott. Gio Vic.o di maczeo diss. sono a comp.to di d.ti 35 atteso li altri d.ti 5 li have r.ti con.ti e sono per tanti li deve in virtu di polisa di Banco diretta al Banco dell'Ann.ta la quale si da per rotta et cassa et con li atti fatti in Vic.a in Banco di Vertoza dec.do essere sadisfatto di tutte le pretendenze contro di esso et di fran.co vanella e per esso a D. Gio Iac.o de Antiquis per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1609 - 1609 adi 18 di Aug.to Martedi f. 690 Alli Dep.ti delle Regie strade d.ti trenta e per essi a **Scipione galluccio** scoltore in virtu di llor M.to sp.to adi 16 di Aug.to 1609 … a conto delle Arme di marmi di sua M.tà e di sua Ex.tia et li epitafij che per esso si fanno conforme ultimam.te oretemus è stato da essi ordinato a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

31.8.1609 - 1609 Adi 31 di Aug.to lunedi … f. 528 A montoja di cardona d. venti et per lui a **scipione galluccio** d.e ad comp.to di d. 80 et in c.to del prezzo di tre tavole di pietre mische lavorate che li ha fatte et di un'altra che li ha da fare e del prezzo di una statua di bronso che li altri li have havuti cioè d. 20 per s.to Jacovo et li altri per lo n.ro banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.72; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1609 - 1609 adi p.o di 7bre Martedi … f. 842 A **Scipione galluccio** marmoraro d.ti sei e per lui a Prospero Pascale diss. sono per portatura di certe Arme di marmo una di sua M.ta et due di sua Ex.tia con lo epitaffio nello Ponte di Resicco alla Cava dove si haverando da ponere e per esso a Gio lorenzo di falco diss. per altri tanti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

15.9.1609 - 1609 à 15 di 7bre Martedi … f. 842 A **Scipione galluccio** marmoraro d. diece; E per esso à fran.co cassano scultore de marmi disse à comp.to de d. 60 che li altri li hà da lui ricevuti in più volte e par.te parte cont.i e parte per mezzo de banchi, et sono in conto de d. 80 per lo integro prezzo del marmo, e statua del q.o Cons.ro Fabio de Anna [in S. Maria della Stella] fatta per detto fran.co. Et per lui ad Alessandro de Alessandro per altr.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.340; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 1328 Ali Deputati dele regie strade d. cinquanta e per essi à **Scip.e galluccio** scultore in virtù de ord.e del s.r Presidente Montoja comm.o de dette r.e strade seg.o in mudator d. 141 d.e à conto del arme de Sua M.tà e de S. E. con li epitaffij che fa à l. c. d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1609 - 1610 à 2 di gennaro; e fù à 29 di Xbre 1609 … f. 302 A **scipione galluccio** marmoraro d. diece; E per lui a Vinc.o fabricatore per altritanti à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.1; Pinto, Ricerca 2011).

20.2.1610 - 1610 adi 20 di feb.ro Sabbato f. 166 A D. Gio And.a fontana d.ti otto e tt. 2 e per lui a **Scip.e galluccio** diss. d.ti 6 per palmi dudici di mischo giallo secati venduti per ser.o del altare magg.re di questa s.ta Casa et carlini 24 che ha da pagare ad uno lavorante per sei giornate fatte à ragg.ne di carlini quattro a

lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.77; Pinto, Ricerca 2021).

27.4.1610 - 1610 adi 27 di Ap.le Martedi f. 976 A Scipione galluccio marmoraro d.ti dieci e per lui a a **fran.co Cassano** scoltore di marmi diss. a comp.to di d.ti ottanta per lo integro prezzo del marmo et manifattura dela statua del Cons.ro Fabio d'Anna fatta per esso fran.co et per me riposta dentro la Ecc.a di S.ta M.a della stella del ord.e di s.to Fran.co di Paula fore porta di s.to Gennaro atteso li altri a comp.to li ha r.ti da esso parte in con.ti e parte per mezo di Banchi dec.do che resta a farli boni carlini otto per due giornate che ha fatto impumigiare d.a Statua restando obligato finire la testa di d.a Statua e per esso a micco papa per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.184v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.604; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.79; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio riporta 26 aprile invece di 27 (Pinto, 2021).

5.7.1610 - 1610 adi 5 di luglio lunedi … f. 562 Alli Dep.ti delle R.e Strade d.ti trenta e per essi a **Scip.e galluccio** scoltore in virtu di llor M.to stip.to à 3 di luglio 1610 R.ro in Mad.nis 6 fol. 130 diss. a conto delle Arme di marmo con lo epitaffio che per esso si fanno conf.e ultimam.te da essi oretenus li stato or.to a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.312v; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1610 - 1610 à 9 de xbre Giovedi … f. 1870 A Giuliano perillo d. cinque tt. 1.5, e per lui a **Scipione Galluccio**, d.e per saldo e final pag.to de d. 14, che li altri li ha recevuti cioe d. sette per q.o banco et carlini 17 ½ de contanti, quali d. 14 sono per lo prezzo de uno monimento de marmoro, che ha fatto nell'ecc.a de S.to Vito fra di loro d'accordio d. 5.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1611 - 1611 à 28 di Gennaro Venerdi … f. 186 A fra Pietro Paulo Agrisano d.ti diece et per lui a **Scip.e Galluccio** marmoraro d.o in parte di d.ti ventisei per il prezzo di due fonte di marmoro, che l'ha da consig.re per patto fatto per il Coll.o di Sant'ant.o di Paula d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.125; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1611 - 1611 Adi 30 di luglio venedi … f. 1353 A bar.eo d'arg.to d. cinque et meczo et per lui a vitale finelli d.e ad comp.to di d. 206 1.5 d.e per tanti che have esatti come suo proc.re m.te procura per mano di n.re Aurelio caporale insino al p.te di dal pagatore del palazzo d. 130 in più volte per diversi banchi d. 63.1.5 da Angelo landi et con pag.to per lo n.ro b.co da **scipione Galluccio** d. 13 per lo b.co del Ann.ta per lo preczo di una carrata di marmo di d.o vitale atteso li d. 200 3.15 li have pag.ti in suo n.e al Infra cioe d. 184 1.5 al p.ne Stefano merli tanto per lo nolito di 42 peczi di marmo consistentino in carate 22 et pal. 13 di marmi quanto per li denari per d.o stefano prestati a d.o vitale quali marmi li have consig.ti al d.o vitale altri d. 13 pag.ti a pomponia ciottola moglie di d.o vitale ~~per alcuni soi negoti delli quali~~ et altri d. tre e mezzo spesi in ser.o di d.o vitale per alcuni soi negoti delli quali d. 206.1.5 d.o vitale nelo quieta libera et assolve d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.780; Pinto, Ricerca 2023).

6.9.1611 - 1611 Adi 6 di 7bre martedi … f. 938 A D. Stefano Galiberto di clerici reg. d. venticinque et per lui a **scipione Galluccio** d.e ad comp.to di d. 50 havuti sen hora a buon c.to per una lapeda di monumento che fa per ord.e del P. D. lorenzo s.ta Croce alla cappella della b. a.. di fr.co s.ta Croce d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.109; Pinto, Ricerca 2023).

3.10.1611 - 1611 a 3 di 8bre Lunedi … f. 620 Alli Deputati delle Regie strade d.ti undici e per essi a **scipione galluccio** in virtu di llor M.to Sp.to a 30 di 7bre 1611 diss. pag.li a comp.to di d.ti 36 atteso li altri d.ti 25 li ha ricevuti per questo med.o banco quali sono per lo marmo et fattura di essi che sono posti nel bagno di Scassano dello accio potesse servire tano per ser.o di Sua Ex.tia quanto del publico havendoli cossi sua Ex.tia oretenus or.to justa la relat.e del Architetto Alex.o Cimminiello di ord.e fattoli et Dec.to interposto da essi e per esso a Biase martuccio per altri tanti a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.446; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1612 - 1612 a 23 di Gen.ro lunedi … f. 878 A Gio Lorenzo Positano d. quaranta et per lui a **Scipione Galluccio** a comp.to di d. cento che l'altri d. 60 l'ha rec.ti per s.to eligio con p.sa del'abba di s.ta Chiara in conto di d. cento quaranta per lo prezzo di quattro arme uno del Re e l'altra del Re Roberto e l'altra del Vicere e l'altra dela religione di S. fran.co che ha da consig.re al mon.rio di s.ta Chiara a sodisfat.e del P. fra Davit de Paccia con sua firma d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.103; Pinto, Ricerca 2022).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato … f. 1089 A Gio: Lorenzo positano … f. 1089 Al detto d. vintitre, E per esso a **Scip.ne Galluccio** d.e sono per comp.to de d. 143 che li altri li ha r.ti per diversi banchi et sono per lo prezzo de quattro arme de marmore che ha fatto per serv.o del mon.rio di s.ta Chiara conf.e la lista del

p.re frà david de pavia, E per esso a bar.eo Galluccio suo figlio d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.307; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 461 Ad Angelo Landi, e **Scipione Galluccio** d.ti cinquanta. E per essi ad Angelo Landi dissero pagarglieli in conto di servizi ha da fare per causa dello partito di tutti li basoli, ed epitaffi, che averanno da fare da Salerno per insino alla strada d'Evoli. pol.a de' 22. Febraro 1614 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 461 Ad Angelo Landi, e **Scipione Galluccio** d.ti otto. E per essi a **Scipione Galluccio** per la causa contenta nell'istromento stipulato a 22. Febraro 1614 per mano di Notar Fabio di Giovanni di Napoli, al quale s'abbia relazione. pol.a de' 22. Febraro 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.96; Pinto, Ricerca 2018).

13.7.1615 - A 13 luglio 1615. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 40, a **Scipione Galluccio** a conto de la manifattura de uno Altare di marmore che haverà da fare nella Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli in Somma (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857).*

7.8.1615 - 1615 a 7 d'Ag.to Vernardi … f. 1685 A N.ri di Casa d. quattordeci tt. 2 e per loro a **Scipione Galluccio** d.o sono cioè d. 14 per lo prezzo de dui pezzi di marmo nuovo qual' serveno per la fonte il piede el Mascarone nella lugetta sopra il banco e tt. 2 per la portatura e per lui a ludovico righi per alt.ti d. 14.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1072; Pinto, Ricerca 2024).

28.11.1615 - 1615 adi 28 di 9bre Sabbato … f. 779 A **Scipione Galluccio** d.ti sei e per lui a ludovico marmoraro diss. a comp.to di d.ti 13 per prezzo di pezzi di Marmori che li have venduti et consig.ti per d.ti sidici li quali altri d.ti sette a comp.to uts.a li have riciputi per mezo di questo banco restando a conseg.re d.ti tre per detti Marmi e prezzo di essi uts.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.436v; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1615 - 1615 adi 12 di xbre Sabbato f. 773 A **Scipione Galluccio** d.ti sei e per lui a Lodovico Righi marmoraro diss. d.ti tre sono a comp.to di d.ti 16 per prezzo di dieci pezzi di petra marmora che li have venduta atteso li altri d.ti 13 li have riciputi per mezo di nostro banco restando sodisfatto et li altri d.ti 3 sono in conto di un altro pezzo di Marmo che li have venduto et consig.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64 p.456v; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1617 - 1617 a p.o feb.o mercordi … f. 586 Al P.e d'avellino d. sittantacinque e per lui a **Scip.e Galluccio** marmoraro diss.o in conto di d. 150 per lo prezzo fattura et spese costi di marmo come di grappe ferri, e piombo che havera da fare in uno arma seu scuto di marmo bianco di palmi sei d'altezza, con lo tesone e corona spicchiata a pecorello di relevo, et anco per dui altri tesoni, et due altre corone havera da fare di marmo similm.te nelle due armi, che hoggi sono nelli dui cantoni del suo palazzo di puzzo bianco, tutti di marmo novi e fattura et conforme al disegno firmato di sua mano, et del d.o Galluccio, il quale si conserva in potere di oratio nigrone, e che d.a opera sia bene assestata e polita conforme si dira da d.o nigrone per la poport.e di detti tesoni per d.e armi e ogni spesa il d.o Galluccio in opera posta, eccetto che esso s'habbia da dare mastro moratore mentre assiste in ponerli in opera annito e corde per tirare, detti marmi et taglie, e calce, et che alhora si intenda consig.ta la opera, quando sara assestata e conforme al parere di d.o nigrone, ed haverando da fare il d.o Galluccio uno epitaffio di marmo novo, e bianco con li tiri intagliati conforme alla discritt.e che sili dara da loro di palmi 4 lungo, et di altezza dui e mezzo con una cornicetta a torno ponendoci la mistura per le lettere, et tutta questa opera s'habbia da fare, e dare finita ut s.a assestando d.a arma nel loco del d.o palazzo ove li dira d.o negrone, e l'altri d. 75 si pagarando alhora che sara finita di assestare d.a Arma, et pitaffio solo d. 35.2.10 et li restanti alla fine di d.a opera per d.o tempo, altrim.te mancando li sia lecito farla fare da altri mastri a ogni danno, spese et interesse del d.o Galluccio conforme dira il d.o oratio nigrone d. 75 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.67v; Pinto, Ricerca 2019).

6.4.1617 - 1617 a 6 ap.le Giovedi … f. 926 Ad Ant.o buonoanno d. trentacinque e per lui a **Scip.e Galluccio** marmoraro diss.o li paga in nome del P.e d'avellino in conto di d. 70 che ha pattuito di fare fare certe opere di marmo per serv.o suo conforme alla partita di q.o b.co del p.o di feb.o 1617 alla quale si refere c. d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.206; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416; Pinto, Revisione 2019).

29.5.1617 - 1617 a 29 mag.o lunedi … f. 1089 A Gio: b.a tocco d. quattro e per lui a Ger.mo d'auria scultore di marmo diss.o a bon conto di d. 10 per dui angeli che have abuzzati, e sta sculpendo di basso rilevo, ma

trapanat.o in uno avante altare di marmo, che sta nella bottega di **Scip.e Galluccio** per prezzo in tutto di d. 10 come di sopra, quali s'habbia da dare ben finito per tutto sabbato tre di Giugno 1617; altrim.te non consignandoceli ben finiti, e politi per d.o tempo, li habbia da tornare detti d. 4, et l'altri 6 esso non celi habbia da dare finche non li havera finiti e politi a suo contento altrim.te esso seli possa dare e far fare da altri a danni et interesse soi et del tutto si habbia da stare a suo credito e parola c. d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.325; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1617 - 8 giugno 1617 … A Giovan Battista Tocco D. 5 e per lui a M.° **Scipione Galluccio** … a buon conto dell'opera che l'ha da fare dell'altare di marmo della sua Cappella [S. Aspreno nel Duomo] … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

7.8.1617 - 1617 a 7 di Agosto lunedi … f. 1854 A Gio batta tocco d. quindeci e per lui a m.o **Scip.e galluccio** disse sono a comp.to de d. cinquanta atteso li altri li ha rec.ti per q.o banco in più par.te quali d. 50 sono per final pagam.to de tutto lo marmo che ha comprato per ser.o dell'altare dela sua Capp.a de s.to Aspreno de nap. cossi ancora della fatt.a del sgabello de marmo de d.o altare et di una lista di marmore che ha posto fora d.a Cappella con le arme sue de marmo che resta contento et sodisfatto et non resta da havere da lui cosa alcuna tanto de marmo e fatt.a et secat.a quanto de ogni altra cosa che havesse fatto per ser.o suo c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416; Pinto, Revisione 2019).

21.8.1617 - 1617 A 21 di Agosto lunedi … f. 464 A Gio batta tocco d. quaranta quattro e per lui a m.o **Scip.e galluccio** disse a buon conto de d. 104 quali celi paga a buon conto dello nichio e guarnitione de esso per una sua mem.a che si ha da fare nella Capp.a di S.to Aspreno et zoccolo e base sotto, e colonne secondo il desegno che ha lasciato in suo potere firmato de m.o m.ro Scip.e nel quale esso m.ro ci habbia da mettere tutte secat.e fatt.e et marmi buoni che ci verranno, ne essoSig.e li habbia da dare altro che una carrata de marmo bardiglio per lo nichio et tanta pietra negro quanto ce ne vorra per la tavola della men.a dove vanno scolpite le lettere ma che la spesa della secat.a fatt.a et intagliat.a delle lettere celi habbia da mettere esso m.ro di maniera che esso Sig.r non li habbia da dare altro che consignarli la pietra da donde havera da secare le cose sup.te et che li pilastri che vengono scolpiti con trofei li habbia da fare fare per m.o de fran.co cassano et celi habbia da dare fatte per tutto il p.o di nov.e 1617 et non facendolo per d.o tempo ò veram.te facendoci qualche cosa in qualche parte ò tutto che non fusse a gusto di esso Sig.re Gio batta lo possa dare a fare ad altri a sue spese c.ti d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.17; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.180 e 416; Pinto, Revisione 2019).
- Nel Duomo à lato del maggiore Altare si vede assai degna, e ricca Cappella di questa famiglia, dove giace il Corpo di S. Aspreno primo Vescovo di Napoletani, e quivi si legge…

> Io. Bapt. de Tocco Montis militum Princeps nullis ab uxore Portia Caracciola Abellin. Principis F. susceptis liberis, Carolum, et Leonardum summae spei adolescentulos ab insubribus accivit, educatosq. ex assae haeredes instituit, quod è Tocchis suis Romaniae, Epiriq. Despotis, Achaiae, Aetoliae, et Acharnaniae Principibus orirentur, ac Leonardum primum Leucadis Ducem, Cephaloniae, Zacinthiq; et Petrum Martinae Comitem, Gulielmi Toccorum Reguli filios communes Avos referrent vivens in Avito Sacello Monumentum P. et qua providentia familiae orbitati prospexit, eadem memoriae consulvit. Ann. à Partu Virg. 1617.

(De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.194).*

12.10.1617 - 1617 a 12 di ott.e Giovedi … f. 839 ad Ant.o buono anno d. cinque e per lui a **Scip.e galluccio** disse a comp.to de d. cinquanta atteso li altri li have hauti per q.o med.o banco q.li d. 50 disse celi paga in nome del P.e de avellino a conto dell'opera che fa per suo ser.o c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

19.10.1617 - A 19 8bre 1617 … f. 910 Al Signor D. Giovan Battista Tocco d. undeci. E per esso a Francesco Vannelli quali disse pagarglieli per il prezzo di un pezzo di marmo pardiglio, che detto Francesco ha venduto e consignato al sudetto Signor D. Giovan Battista e per esso a **Scipione Galluccio** per servizio della Cappella di esso girante di Sant'Aspreno. Poliza de 17 8bre 1617 d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.59; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.368 e 416; Pinto, Revisione 2019).

10.11.1617 - 1617 a 10 di 9bre venerdi … f. 1052 Ad Ant.o buono anno d. vinte e per lui a **Scip.e galluccio** marmoraro disse sono a comp.to de d. sittanta cinque atteso li altri li have hauti per q.o banco et con.ti quali d. 75 celi paga in nome del P.e d'avellino suo Sig.e a comp.to de d. cento cinquanta atteso li altri li have hauti da d.o Sig.e P.e per q.o med.o banco a p.o de feb.ro 617 et detti d. 150 sono per la fattura et spese de uno scudo de marmo bianco de altezza de palmi sei con lo tesone e corona pechiata et pecoriello de relevo et anco per dui thesoni con due altre corone con li dui pecorielli de relevo fatte nella casa de d.o Sig.e P.e giunto uno epitaffio che ha fatto in d.a casa dechiarando che con detto pagam.to resta intieram.te sodisfatto de tutta l'opera che ha fatta a d.o Sig.e P.e per tutto lo tempo passato insino li 8 del presente c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1617 - 1617 a 5 di dec.e Martedi … f. 1298 A Gio batta tocco d. dicennove tt. 12 e per lui a **Scip.e galluccio** disse a comp.to di d. vinte atteso li restanti li ha rec.ti con.ti quali d. 20 sono a comp.to di d. 64 che li altri d. 44 li ha rec.ti per q.o banco sotto la data delli 20 di aug.to 617 quali d. 64 sono a buon conto de d. 104 li quali sono per il prezzo de una memoria sua de nichio et guarnit.e pietra fatt.a d'essa secondo le cond.ni della polisa fatta nel d.o di 20 di ag.to ut s.a dechiarando de piu che ha rec.ti una carata et uno palmo e mezzo de marmo bardiglio per fare il nichio et quaquiglia de d.o monum.to dechiarando che la quaquiglia ha da essere scannellata et li trofei commessi c.ti d. 19.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416; Pinto, Revisione 2019).

2.10.1618 - 2 ottobre 1618 … A Giovan Battista Tocco D. 12 e per lui a **Scipione Galluccio** … atteso gli altri D. 78 … li ha … contanti … e sono per li monumenti che li ha da fare nella Cappella di S. Aspreno conforme al disegno … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

20.1.1619 - A 20 gennaio 1619 - **Scipione Galluccio** paga D.il 3, a Geronimo d'Auria a comp.to di D.ti 16, et in conto di una Statua di marmo che fa in sua bottega, cioè per la manifattura di d.ta Statua del q.m Giuseppe Bernaglia (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- S. Maria Visitapoveri … Nel 1601 vi fu eretto dappresso un conservatorio di povere figliuole pericolanti, per opera del ven. Carlo Carafa e con larghe sovvenzioni di Giuseppe Vernaglia … Ma nel decennio francese furono espulse, e ridotto l'ospizio ad abitazioni e profanata la chiesa (Galante, Guida sacra …, 1872 p.325).*

14.2.1619 - 14 febbraio 1619 … Alli Governatori di Visitapoveri D. 10 e per loro a **Scipione Galluccio** a compimento di D. 20 … in conto del Monumento di marmo et statua che fa per ergersi in memoria del quondam D. Giuseppe Bernalli [Chiesa di Santa Lucia del Monte] … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

15.2.1619 - 1619 a 15 febr.o Vernadi … f. 513 A' Cesare Acciaro d.ti dodici, et per lui a **Scipione galluccio** d.e a complim.to di d.ti trentadua per lo integro prezzo dello altare di marmo, scabello, et pietra di fossa li ha fatto nella Cappella di San Gio.e a carbonaro a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 74; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.857; Pinto, Revisione 2023).*
- D'Addosio riporta 14 maggio invece di 156 (Pinto, 2023).

17.10.1631 - 17 ottobre 1631. A Bartolomeo Galluccio D. 16. Et per esso a Giacomo Lazzari a compimento di ducati 40 per final prezzo di uno pezzo di marmo bianco di Carrara li mesi passati consegnato a **Scipione Galluccio** per fare due arme di Sua Maestà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

22.11.1631 - 22 novembre 1631. A **Scipione Galluccio** scudi 86. E per esso a Carlo Ferruccio, scarpellino di Calvanico di Sanseverino a compimento di ducati 146,70 in conto del lavoro per esso Carlo e suoi operai fatto e da fare de basoli per servitio delli Ponti de Fuorni, fuori Salerno insino a Battipaglia, conforme le cautele fatte e lo scannaglio fatto dal regio ingegnere Giovan Lonardo Cafaro a 12 luglio 1631 et resta a peso suo pagare ducati 9,80 ad Andrea Bottegliero di Salerno per le robbe pigliate da detto Carlo et operai nella bottega di quello sita alla Scavata et anco restano da tirarsi li conti tra esso e detto Carlo della partita di basoli del Ponte di Spogliamonaco et delli tavoloni de travertino pigliati dalli ponti vecchi e posti nelle pettorate delli ponti di Vicenza et delle spese fatte a Nicolò Capiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*

14.4.1635 - 14 aprile 1635. Ad Alessandro Luciano D. 225,90. E per lui a **Scipione Galluccio**, partitario dell'opera di marmi per servitio dell'epitaffio di Poggioreale e Torre del Greco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

Orazio (not. 1603), pittore

20.2.1603 - 1603 a 20 de feb.o giovedi … f. 564 A' n.ri gov.ri dell'Ann.ta … Alli detti d. sette e per lloro ad **oratio galluccio** pittore d.o in conto de d. 27 per lo integro preczo del friso de pintura à fresco che à promesso fare attorno l'ospitale de d.a Casa santa coforme al desegnio che se reserba in potere lloro quale opera promette darla finita per tutti li 15 de marzo p.o venturo 1603 con che la d.a Casa santa debbia ponere la calcie e fabricare tantum et non finendola d.a opera per d.o tempo debbia pare de pena a d.a Casa santa d.ti venti cossi d'accordio con esso quale opera selli pagarà servendo pagando et anco ha promesso toccarla à secco d.a opera à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.66; Pinto, Ricerca 2016).

Antonio (not. 1662-1697), tavolario e ingegnere

1639 ? - Del regio tavolario Antonio Galluccio, è nota soprattutto l'attività inerente il suo ufficio cui competeva la stesura di relazioni, dove erano allegati dettagliati rilievi di case, terreni, strade e porzioni dell'abitato della capitale vicereale e non. Tra i disegni che ci sono giunti spiccano: la dettagliata *Pianta del Quartiere di Pizzofalcone* databile al 1639 [?], nota grazie ad una copia settecentesca del tavolario Michelangelo Porzio (Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.51).*

18.9.1662 - 18 settembre 1662 … Alli Governatori del Monte della Misericordia esecutori del testamento et codicilli del quondam Reggente Cacace d. cinquanta et per loro al ingegniero Francesco Picchetti, dissero sono in reconoscimento delle misure, scandagli, disegni, pianta, et altre fatiche fatte per la nova fabrica facienda per servitio del monastero erigendo in esecutione del testamento è codicilli del detto Reggente e per lui ad **Antonio Galluccio** per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.203; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.54).*
- Alli detti d. dodici e per loro ad **Antonio Galluccio** discepolo del ingegniero Francesco Picchetti dissero e sono in reconoscimento per la nova fabrica facienda per servitio del monastero erigendo in esecutione del testamento è codicilli del quondam Reggente d. 12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*
- Alli detti, conto di Caracciolo d. sei et per loro a Francesco Antonio Picchiatti per sua provvisione del primo marzo passato 1662 per tutto agosto detto anno, come ingegniero ordinario di loro Monte, et resta pagato del passato, e per lui ad **Antonio Galluccio** per altri tanti d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

22.11.1664 - Allo Illustrissiìmo Signor Reggente Zufia, Presidente del Sagro Regio Consiglio, e Commessario Delegato. Li sottoscritti Tavolari di questa fedelissima Città riducono à memoria di V. S. Illustrissima come la regia bussola fu introdotta per togliere le fraudi *cum reverentia*, che si facessero dalle parti litiganti in procurare il Tavolarìo a loro divozione, sì anche acciò ogni uno delli compagni avesse la uguaglianza delle cause, esecutoriato detto buon ordine per più decreti di V. S. Illustrissima, e de' suoi predecessori, per li quali sta ordinato espressamente che nessun Tavolario, ardisca di sare apprezi *extra* bussola sotto pena di un anno di sospensione di uffizio, e docati cinquanta applicandi al Regio Fisco, *etiamsi* li fossero commessi da' Signori Uffiziali Delegati. E perche alcuni Tavolari anno contravenuto a' detti ordini in avere fatti molti apprezzi e relazioni differenze commessegli da' detti Signori Ministri, per li quali n'è risultato grandissimo danno ad essi supplicanti. Perciò ricorrono da V. S. Illustrissima, e la supplicano restar servita ordinare a tutti li Tavolari, che anno fatta la detta controvenzione, che fra il termine, che parrà a V. S. Illustrissima, debbiano *sub poena falsi* dar nota al Magnifico Segretario del Sagro Consiglio, conservatore di detta regia bussola, di tutti gli apprezzi e relazioni fatte *extra* bussola con decreti ed ordini *oretenus* di detti Signori Ministri, *extra praeiudicium* delle dette pene incorse; ed elasso detto termine, e non avendo data la detta nota, supplicano V. S. Illustrissima degnarsi ordinare al detto Magnitico Segretario che, portandosi la copia de gli apprezzi e relazioni fatte per detti Tavolari *extra* bussola, li debbia levare da tutti li circoli della detta bussola cosi li beni burgensatíci, come feudali, per un anno, per esecuzione delle dette regie provisioni, ed ordini di V. S. Illustrissima; e lo riceveranno a grazia, ut Deus = Io Francesco Venosa Tavolario supplico ut supra. Io Pietro di Apuzzo Tavolario supplico ut supra = Io **Antonio Galluccio** Tavolario supplico ut supra . Die 22. mensis Novembris, 1664., Neapoli (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.137).*

9.1.1665 - Per Illustrem Regentem Didacum-Bernardum de Zufia Marchionem Matonti, Sacri Regii Consilii Praesidentem, Viceque Protonotarium, visa regia pragmatica emanata sub die 30. Augusti 1638. ad beneficium Regiorum Tabulariorum Sacri Regii Consilii, vifisque decretis interposìtis per Spectabiles Praesidentes eiusdem Sacri Regii Consilii, qui pro tempore fuerunt, provisum est quod omnes Tabularii dicti Sacri Regii Consilii, qui contra formam dictae regiae pragmatìcae, ac dictorum ordinum, fecerunt appretia, tam intus quam extra hanc Ciuìtatem, absque regia buxula, infra dies decem debeant exhibere in posse

Magnifici, Secretarii eiusdem Sacri Regii Consilìi notam díctorum appretìorum per unumquemque ipsorum factorum, ad hoc ut possit de eis haberi notitia pro illis notandis in libri dictae regiae buxulae; alias, dicto termino elapso, exsequatur contra eos poena in dicta regia pragmatica & dictis ordinibus contenta, iuxta ipsarum seriem, continentiam, & tenorem. Didacus-Bernardus Zufia Regens & Praeses. De Mercati Secretarius. Die 9. Ianuarii, 1665. Vincenzo Castelli Portiere del Sacro Consiglio ho notificato li Magnifici Tavolari Francesco Venosa, Pietro di Apuzzo, Salvatore Pinto, Giuseppe Gallerano, **Antonio Galluccio**, Domenico Sabatino, Pietro di Marino, e Carlo Pepe personaliter (Gatta, *Regali Dispacci* …, Parte II Tomo I 1775 p.138).*

1666 - Esegue l'apprezzo di Monesterace (ASNa, Consiglio di Spagna, vol. 30; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.34).*

1667 - In qualità di "architetto", con l'ausilio di Lorenzo Ruggiano e di altri, censisce tutte le concessioni d'acqua relativa all'acquedotto della Bolla, che alimentava la città di Napoli (Fiengo, L'acquedotto del Carmignano …, 1990 p.73-79; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.34).*

14.3.1673 - 14 marzo 1673 … Al Illustre Marchese di Baranello d. quaranta due tt 3 e per lui à mastro Tomaso Vitagliano mercante di legnami, e sono per final pagamento del prezzo delle correee, cavalli, janelle, et altri legnami per esso venduti, et consignati per servitio della casa del illustre principe di Stigliano alla porta di chiaia per a suppegno nuovo, che si fece alla sala, et anticamera nell'anno 1671 conforme l'apprezzo e relatione fatta dal tabulario **Antonio Galluccio** et per lui à Don Angiolo Amoroso per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 661; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

1674 - Conduce a termine la redazione dell'apprezzo del feudo di Acaya (ora in comune di Vernole) (ASNa, Not. Giovanni Antonio De Blasio, sch. 460, prot. 29; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.34).*

23.11.1675 - 1675 a 23 Nov.re ... f. 1410 A Costanza Crispo d. cinquanta et per essa al Sacro Ermo del SS.mo Salv.re al prospetto di questa Città di Nap. dell'ord.e de PP.i Camaldolesi disse esserne per questa p.ma an.ta fenita alli 4 del pros.mo pas.to mese di sett.re di questo presente anno 1675 per il capitale de d. mille alla rag.ne de cinque per cento pigliati in compra dal d.o Ermo per rifare il danno fatto dall'incendio nella sua Casa grande sita al Spirito Santo del mese di lug.o dell'anno pas.ti 1674 con patto de retrov.do come il tutto appare per instrum.to stip.to per m.o di n.re fran.co limatola di Nap. al quale s'habbia relat.e sotto li 4 di sett.re 1674 et anco del dec.to della Vic.a in b.ca di Aversano precedentino relationi del Regio Tabbulario **Ant.o Galluccio** et resta d.a an.ta sodisfatta ut s.a et per frà Marino di Nap. Proc.re la procura e in libretto al P. Andriano di Sorrento per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.729; Pinto, Ricerca 2024).

26.3.1676 - 26 marzo 1676 … Al Monastero di Monte Vergine di Napoli d. vent'uno tt 1. 15. e per esso polisa del Signor Marchese della Terza, Domenico Maria curatore, e Don Lelio Buro procuratore à mastro Giovan Battista Farina per compimento di tutta l'accomodatione, e riparatione fatta nelle case di detto Venerabile Monastero site nel borgo di S.Antonio, in virtù di decreto dell'Illustre Marchese della Terza, servata la forma della relatione fatta dal magnifico tabulario **Antonio Galluccio**, eletto previa bussola, et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto detto mastro Giovan Battista di tutte fatiche, et opere fatte, tanto di fabrica, quanto di porte finestre, et di quanto è stato necessario per accomodatione, e riparatione della detta casa, senza che habbia da pretendere altro per detto e per certo in piè con firma di detto mastro Giovan Battista Farina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Abetti, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.55).*

1678 - Esegue l'apprezzo della "terra" di Montecorice e del feudo di Novella (ASNa, Not. Biagio Domenico De Conciliis, sch. 399, prot. 45, cc. I-XX alleg. al fog. 17; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.34).*

1679 - Rosario di Palazzo … Anno 1679: Il tavolario **Antonio Galluccio** apprezza l'opera di mastro Giovanni Roscigno per la fabbrica del campanile. Fino al 7 settembre erano stati alzati solo gli archi ed il primo ordine (ASNa, Mon. sopp. 5258, f. 201; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.68).*

9.2.1679 - 1679 A 9 feb.o … f. 883 A N.ri di B.co Conto di … d. diece e per essi ad **Antonio Galluccio** R.o Tavolario, et sono per le fatiche per esso fatte nella fabrica nelle due Camere sop.a il n.ro B.co et anco nelle Case di n.ro B.co site alli lanaioli, et resta intieram.te sodisfatto a lui con.ti con sua f.a d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 486, p.85; Pinto, Ricerca 2015).*

2.3.1680 - 2 marzo 1680. Alli governatori del Monte dei Poveri Vergognosi D. 88,79. E per esso a Mariano Figliolino piperniero a compimento di D. 108,79. E tutti sono per saldo e final pagamento di tutti li piperni lavorati che ha consegnati per la fabrica sopra Gesù e Maria per lo Conservatorio instituito da Gio Andrea di Sarno, iusta la misura fatta da **Antonio Galluccio** ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 238; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.82).*

8.9.1681 - 8 settembre 1681 … A D. Luigi Malmonte, D. 5 a maestro Mariano Figliolino Piperniero, e sono a compimento di 489 a compimento e final pagamento di tutti li piperni posti in opera nel loro Claustro del Venerabile Monastero di S. Pietro a Maiella, di Napoli, sito nella muraglia della Chiesa e conforme la misura presa dal magnifico Architetto **Antonio Galluccio** a 18 ottobre 1681, contenente pilastri, lesene, archi, capitelli, architravi e Frisi e detti denari glieli paga di proprio danaro del detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.190).*

7.4.1684 - **Galluccio Antonio**, ingegnere. 7 Aprile 1684. Fa i disegni dei lavori di stucco nel chiostro del Convento di S. Pietro a Majella in Napoli (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1684, car. 48; Filangieri, Documenti …, II 1884, S. Pietro a Majella; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.276).*

10.4.1684 - Jovene Benedetto di Napoli, stuccatore. 10 Aprile 1684. Insieme ad Andrea Calirà, del pari di Napoli, stuccatore, conviene con l'abate di S. Pietro a Majella in Napoli per lavori da eseguirsi nel chiostro del monastero, giusta i disegni dell'ingegnere **Antonio Galluccio** (ASNa, Not. Gennaro de Grise, a. 1684, car. 48; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.24).*

7.5.1684 - Mariano Figliolino conviene col P. Celestino Tirano, abate di S. Pietro a Majella in Napoli, per una balaustrata da farsi sul cornicione del chiostro nuovo in pietra di Sorrento e piperno, giusto i disegni di maestro **Antonio Galluccio** (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a.1684, car.70 e 78; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.276).*
- **Galluccio Antonio**, ingegnere. 7 Maggio 1684. Lo stesso fa i disegni per una balaustrata da farsi sul cornicione del chiostro suddetto in pietra di Sorrento e piperni (Filangieri, Documenti ..., II 1884, S. Pietro a Majella; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.276).*

10.5.1684 - Figliolino Mariano di Napoli, piperniere. 10 Maggio 1684. Conviene col P. Celestino Tirano, abate di S. Pietro a Majella in Napoli, per una balaustrata da farsi sul cornicione del chiostro nuovo in pietra di Sorrento e piperno, giusta i disegni di maestro **Antonio Galluccio** (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1684, car. 70; Filangieri, Documenti ..., II 1884, p.430; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.208).*

19.6.1684 - Dal bilancio del priore Sersale apprendiamo che «Si comincia la fabrica del nuovo dormitorio del venerabile monastero di S. Anna di Nocera a 19 di Giugno 1684 da Maestro Paolo e Scipione Bilotta a canne secondo il prezzo di San Domenico di Napoli, quale nota e stabilimento è riconosciuta ed approvata dal Sig. **Antonio Galluccio** Ingegniero e Reggio Tabulario» (Ruggiero, Il monastero di Sant'Anna di Nocera, 2015 p.214).*

20.10.1684 - 1684 a 20 8bre … f. 1267 A Fabio Campanile d. cinque e per lui a M.ro Sim.e mano, disse celi paga anticipa.te a conto di d. 30 che si è convenuto per havere preso a fare d.o m.ro Simone una opera di stucchо nella loro Cong.ne di Nobili dentro il Giesù nuovo conf.e il disegno **d'Ant.o Galluccio** da farsi di tutta perfett.e et giuditio, et approbatione del med.mo, et da finirsi di tutto punto per tutto il mese di ag.to 1684 [sic], con porvi esso tutti li materiali che ci vogliano con fare di più s.a la porta qualche scherzo di puttini ò altri ornam.ti per accompagniare la pittura posti in oro, et questo giusto d.o prezzo di d. 30 e per lui ad Aniello chiarello per alt.ti E per lui a martio Campanile per saldo et final pag.to di tutta et quals.a negotiatione fatta di tutta l'esatt.e fatta di baccile in quals.a altra scrittura … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 275; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.362; Pinto, Revisione 2024).*

22.10.1686 - 1686, 22 ottobre ... A Luca Giordano D. 18,57. E per lui a mastro Simone de Simone a compimento di D. 52,51 per tanti spesi per calce, rapillo e pezzolama, travi e chiancarelle per tre astrici fatti et altro come più chiaramente appare dalla nota fatta e tassata dall'ing. **Antonio Galluccio** delle case dove al presente abita alla strada di Nardones (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 663; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

1688 - Apprezzo eseguito nel 1688 dai tavolari ingegneri **Antonio Galluccio** e Mario d'Urso del Palazzo Vandeneynden al Vomero. E prima di tutto ci siamo conferiti nella Villa del Vomero, et habbiamo ritrovato una massaria con casa palatiata confinante da un lato con li beni dell'heredi di Tomase Manganella, et li beni

di S. Maria in Portico, dal altro lato con li beni di S. Francesco de Paula, con li beni delli signori Galati, la strada che cala a Chiaia, la strada dell'Vomero, et altri confini [per la descrizione completa vedi Palazzo Vandeneynden M. Castelnuovo al Vomero] (ASNa, Not. Nicola Francesco dell'Aversana, sch. 482, prot. 28, p.623; Ruotolo, in La Villa Carafa …, 1985 p.90).*
- Più opulento l'ingresso dei Vandeneynden (attuale sede della Banca Commerciale Italiana) il cui portale in bugnato adorno di festoni e di grandi orci con fiori è in tutto corrispondente alla descrizione che **Antonio Galluccio**, coadiuvato da Mario d'Urso, fornisce nel 1688: "Portone palazziato con ornamento di marmi e piperni lavorato con bugne del p.mo padrone con festoni attorno a due giarroni laterali" (Labrot, Palazzi …, 1993 p.125 e nota 66).
- Nel 1688, nel mese di settembre, come risulta da un atto del notaio Nicola Francesco dell'Aversana, fu affidata la perizia e la descrizione dell'edificio agli ingegneri tavolari **Antonio Galluccio** e Mario d'Urso, che ne stimarono il valore in 61.000 ducati (De Seta, Palazzo Zevallos Stigliano, 1995 p.105-107; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

1688 - Come tavolario regio, per incarico del Sacro Regio Consiglio compie la ricognizione delle proprietà del monastero di Monte Oliveto nel quartiere napoletano di Pizzofalcone, i cui risultati sono esposti in un esteso rapporto, corredato di alcuni rilievi (ASNa, Mon. sopp. 5519; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.34).*

20.7.1688 - Pagamento per il Banco di S. Giacomo a ...a Gennaro Richella tagliamonte per il casamento della grotta che stà facendo nel M.te delle case del M. site nella strada del Pallonetto che va verso S. Lucia a mare seu S.ta Maria della Catena quale grotta poterà tirare dritta dritta sotto il giardino del n.ro Mon.o con tutto il suo sesto con la larghezza et altezza come stà principiata et in piano del basso dove stà il Monte tagliato col suo sportello in mezzo del n.ro giardino per pigliare lume di larghezza d.o sportello palmi 8 quadro e le pietre che se ne caveranno sono a beneficio del n.ro Mon.o queste pietre le doverà tagliare della grandezza e larghezza ... che li sarà richiesto dalli fabricatori del n.ro Mon.o da portarsi nel piano del med.mo basso e la taglime poterà far buttare nel M.te cavato avanti d.a grotta ... d.o cavamento doverà farlo continuare sin tanto s'avvicina alla metà del giardino del sud.o Mon.o dove si doverà far d.o sportello per prender lume di sopra. Parere del R. Tab.o **Ant. Galluccio**. - 20 luglio 1688 (ASNa, Mon. sopp. 2479, p.480).
- A lui successe, nella direzione delle fabbriche del convento [di S. Maria Egiziaca], il **Galluccio**, il quale svolse una prestazione di ordine esclusivamente tecnico: è citato per la prima volta a proposito della stima di una cava di tufo che da via S. Lucia, e precisamente dalle vicinanze di S. Maria della Catena, arriva fino al giardino del monastero. Non a caso egli è indicato come "ingegnere del monastero" a differenza del Picchiatti e del Guglielmelli ambedue citati come "architetto e ingegnere del monastero" (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*

17.12.1688 - 17 Xmbre 1688 ... ad **Antonio Galluccio** ... e sono per ricognitione delli favori che impartisce al d. n. mon.o [di S. Maria Egiziaca] nella .... Intendenza e direzione delle fabbriche del edificij del med.mo (ASBN, Banco di S. Giacomo; ASNa, Mon. sopp. 2479, p.520; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

1689 - La posizione esatta della prima chiesa dell'Egiziaca si ricava dal rilievo del quartiere di Pizzofalcone, curato da **A. Galluccio** (1689) e pubblicato da G. Pane nello studio già citato (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.103).*
- Nel rilievo del quartiere di Pizzofalcone, eseguito dal regio tavolario **Antonio Galluccio**, la prima chiesa dell'Egiziaca, quasi una cappella, è la più piccola di quelle rappresentate. Questo disegno faceva parte di una relazione, curata dallo stesso autore, circa le censuazioni concesse dal monastero di Monteoliveto ai nobili ed al clero; la relazione è preziosa non tanto per le notizie riportate quanto per le indicazioni topografiche che si possono rilevare dalle cinque tavole catastali allegate. Il Galluccio, in quel periodo, lavorava attivamente al monastero ed alle case dell'Egiziaca, lesionate dal terremoto del 1688, e doveva senz'altro conoscere la parte del complesso fanzaghiano, fino ad allora costruita, secondo quanto risulta anche dai documenti. È da escludere senz'altro l'ipotesi che la situazione del complesso sia stata, nel 1689, quella che mostra la planimetria; l'omissione si spiega con il fatto che non era rilevante, ai fini dell'accertamento delle censuazioni, la rappresentazione della caotica situazione del complesso dell'Egiziaca. Dalla lettura del documento restano confermate la data di acquisto del suolo, da parte delle agostiniane, e quella del loro insediamento (ASNa, Mon. sopp. 5519, p.29; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.94).*
- A me sembra chiaro che la precisazione circa le censuazioni effettuate dagli olivetani si sia resa necessaria dopo i danni del terremoto del 1688, per evidenti ragioni logistiche riguardanti le rifazioni da eseguirsi nelle

varie proprietà, e che a tale compito sia stato chiamato il Galluccio proprio perché si occupava della fabbrica dell'Egiziaca e pertanto aveva una precisa conoscenza dei luoghi (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.95).*

6.4.1689 - Misura del opera di fabrica fatta da Vincenzo Tortorella Capo M.ro fab.re per servitio della casa del Sig.r Ant.o Romano sita al Anticaglia … Napoli li 6 Ap.le 1689 **Antonio Galluccio** (ASNa, Mon. sopp. 1758).

1691 - In collaborazione con Lorenzo Ruggiano redige gli apprezzi della città di Carinola e della "terra di Mondragone e suoi casali (ASNa, Not. Paolo Colacini, sch. 298, prot. 45; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.35).*

1692 - Esegue i seguenti apprezzi: feudo di Torella [del Sannio] … (ASNa, Not. Giovanni Antonio De Blasio, sch. 460, prot. 26; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.36).*

25.10.1692 - 1692 a di 25 ott.re Alla sig.ra Vittoria docati cinquanta e p lei al R.do d Antonio Bellina altritanti e per lui al monastero dell'eremo di suor Orsola Benincasa disse sono p l'annata cioè a complimento di d. 60 e so l'altri l'ha ricevuto con fede di credito per il Banco di S. Giacomo a conto e dati sono p l'annata a maggio passato, 1692, p tanti li corrisponde ogni anno per vitalizio et altro da Sor Pacifica Ambrosini sua sostituta della veronica in detto monastero con dichiarazione che vista domanda p lavorazione a detto monastero p detta causa assolutamente (379v) […] in dorso dello quale girata aia copia d'istanza […] interposta reggenza […] in banca di Lombardo e p esso Co Ieronimo Gartuccio ed al quale decreto è stato ordinato esser lecito a detto sacro eremo ricevere detta summa in conto e cita pregiudizio delle sue ragioni p girata di D Lorenza Moncaldo preposita e procuratrice di esso ad Aniello di marino capomastro fabricatore a complimento dei cinquantacinque […] (380r) […] a complimento dei millesessanatadue tari 3 gra 19 1/3 atteso l'altre che l'aventi detto de marino antecentemente e di contanti per mezzo di altri banchi e detti […] detto di marino dovea conseguire da detto S Eremo per la fabrica delle sue nuove celle fatte in conformità della misura del m.gre tavolario **Antonio Galluccio** sottoscrisse luglio 1692 in maniera che con detto pagamento detti ducati davino interiamente soddisfatto […] io fo fede pietro angelo volpe (380v) […] come Lorenza Moncaldo preposita e procuratrice di detto monasterio e tiene posta di esigere e guidare in v […] de delega reg galeota olim delgato copia e p esso si conferma e per lei a Giuseppe de Marino 50 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 379r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.195).*

2.12.1692 - Esegue i seguenti apprezzi: … "terra" di Tito e feudo disabitato di Satriano (con Lorenzo Ruggiano)[24] (ASNa, Not. Pietro Colacini, sch. 540, prot. 12, cc. 502r-517r; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.36).*
- [24] Il documento, in copia, è datato Napoli, 2 dicembre 1692 (Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.36).*

2.12.1692 - Esegue i seguenti apprezzi: … "terra di Calvello (con Lorenzo Ruggiano)[25] (ASNa, Not. Pietro Colacini, sch. 540, prot. 12, cc. 629r-647r; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.36).*
- [25] Il documento, in copia, è datato Napoli, 2 dicembre 1692 (Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.36).*

5.12.1692 - Esegue i seguenti apprezzi: … "Stato di Stigliano" comprendente le "terre" di Sant'Arcangelo, Roccanova, Alianello, Aliano (con Lorenzo Ruggiano)[26] (ASNa, Not. Pietro Colacini, sch. 540, prot. 12, cc. 16r-65v; Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.36).*
- [26] L'apprezzo, in copia, reca la data Napoli, 5 dicembre 1692 (Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.37).*

6.6.1693 - 1693 a 6 giugno Al sig.ra D Maria Maddalena Grassi preposita ducati cinquantotto li medesimi pervenuti condizionati dalla somma di ducati mille conformi dalla partita di nostro Banco li contiene li pagassino ad Aniello de Marino capomastro fabbricatore date sono per saldo a complimento di tutta la fabrica da esso fatta per la costruzione delle nuove celle fatte nel romitaggio della madre Sor Orsola Benincasa come alla misura fatta dal mag.re tavolario **Antonio Galluccio** e con detto pagamento resta a conseguito altro e per lui a D Giuseppe de Marino per altritanti 58 (SOB, Archivio Antico, Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, f. 382r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.196).*

1693 - Dagli apprezzi dei tavolari Onofrio Tanga (1642) e **Antonio Galluccio** (1693) si ricavano alcune caratteristiche dell'abitato di Ripacandida (Santoro, in Nap. Nob. 33 1994, p.40).*

1694 - In qualità di tabulario, presenta la relazione per il restauro nel palazzo della Dogana di Foggia (Pesiri, Apprezzo dello Stato di Fondi …, 2008 p.37).*

13.9.1694 - 13 settembre 1694. Havendo intesa la relatione oretenus fatta dal Signor Primario D. Antonio Caracciolo circa li nuovi motivi accaduti nella Cupola del Tesoro con il terremoto occorso alli 8 di questo mese, hanno appuntato che per mercordì prossimo 15 del corrente intervenghino in Deputatione cinque incegnieri, cioè **Antonio Galluccio**, Luise Nauclerio, Matteo Stendardo, Giustiniano Cafaro e Gio. Battista Manni, a' quali si commetterà la visura e recognitione de' detti motivi e sentirne poi il lor parere, quale partecipato al Signor Primario se piglieranno poi l'espedienti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

1697 - [Palazzo Caracciolo di Villa in via Medina] … L'esigenza di "fare isola" e di avere l'opportunità di costruire su tutti i lati, probabilmente, fu suggerita al Caracciolo dal Manni qui attivo dal 1697, anno nel quale sostituì i tavolari **Antonio Galluccio** e Nicola Parascandolo, assumendo la direzione del cantiere fino al 1705 (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.67).*

Giuseppe (not. 1698-1735 m. 1735), ingegnere

23.7.1698 - 23 luglio 1698. Et havendo di nuovo inteso il Sig. Duca di Spezzano quale essendo intervenuto in Deputatione e replicate le sue ragioni, che debiansi levarsi li archetti seu pilastrelli e scaletta di fabrica da sopra la cupola interiore della nostra Cappella per evitare il danno che, non levandosi, potriano lesionare, perciò detti Ill.mi Signori Deputati havendo prima intese le relationi in scriptis che su detta materia ferono li magnifici Incegnieri doppo succeduto l'ultimo terremoto, e vista la varietà dell'opinioni circa di levarsi detti pilastrelli, han perciò determinato che per venerdì prossimo se faccino intervenire in Deputatione l'infrascritti Incegnieri per di nuovo far riconoscere detta fabrica e sentirne frescamente l'opinione di ciasched'uno, e sono cioè il Sig. D. Antonio Caracciolo Primario, Gio. Battista Manni, Gennaro Sacco, Donato Gallerano, Onofrio Parascandolo, il Lucchesino, Andrea Canale, e capimastri Aniello de Marino e Giovanni Giannetta, e più lo magnifico Incegniero **Giuseppe Galluccio** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

25.7.1698 - 25 luglio 1698. Et essendono in esequtione del retroscritto appuntamento venuti li chiamati infrascritti magnifici Incegnieri, e riconosciuto prima sopra la faccia del luogo la fabrica delli 16 pilastrelli con scaletta dentro la cupola, e poi calati in Deputatione hanno promulgato i lor pareri oretenus ut infra: Il magnifico Manni con sue ragioni conclude che delli sudetti n. 16 pilastrelli se ne possino levare li n. 8 esteriori e scaletta se però ciò se possi fare con tal certezza che, sfabricandosi, non apporti pregiuditio veruno alle toniche che contengono la Pittura dell'affacciata di fuori la Cupola dentro la Cappella. Il magnifico Sacco dice che per hora non se levino, ma che si sarcischino le lesioni per vedersi se fra sei mesi facci altro pelo di motivo, che non facendolo non sia necessario per appresso di levarli. Il magnifico Gallerano s'uniforma all'opinione del Sig. Duca di Spezzano che se levino. Il magnifico Onofrio Parascandolo s'uniforma ut supra. Il magnifico Lucchesino, che per niun conto debiano levarsi. Il magnifico **Galluccio**, che delli n. 16 se ne levino li n. 8 esteriori con la scaletta. Andrea Canale s'uniforma con l'opinione del sudetto magnifico Manni. Mastro Aniello de Marino dice che, levandosi, non apporti nè utile nè danno. Mastro Giovanni Giannetta s'uniforma con l'opinione del magnifico Sacco. E su tali varietà de' pareri si è determinato per hora che detti Virtuosi, e ciasched'uno di essi, formi il suo parere in scriptis su de' quali per mercordì se possi da detti Ill.mi Signori Deputati determinare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.154).*

26.4.1725 - 26 aprile 1725 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, D.300 e per essi a Pietro Ghetti, sono per tanti convenuti pagarseli presentemente anticipatamente a conto del Prezzo del Pavimento che D. Pietro si è obbligato fare per quello conviene il lavoro di marmo, il tutto a sue proprie spese, con il termine di mesi 2 e mezzo, numerandi a 20 corrente, ma con altri giorni dieci immediatarnente seguenti per ragione di mora, giusto ii Disegno firmato così da D. Marcello Mastrilli della Congregazione dell'Oratorio, con l'intelligenza anche del quale è stato fatto detto Disegno, come anche da **Giuseppe Gallucci**, Marcello Guglielmelli e Pietro similmente da Giulio Cecere de Santis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139, p. 469; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

17.11.1725 - Spese di fabrica per il muro della clausura di fuori del nostro Monastero. 1725. a 17 9bre d. 12 pag.ti al M.co Giulio Iannolo per altri tanti da lui pagati contanti in potere della n.ra Abba per pagarli alli M.ci **Gius.e Galluccio**, Gio Batta Manni, e Gio Batta Naclerio Ing.ri per l'accesso da essi fatto dentro il n.ro Mon.rio [S. Ligorio] per il sud.o muro (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 356; Pinto, Ricerca 2011).*

19.7.1735 - 19 luglio 1735 … Domenico Iannucci paga un censo al monastero di S. Giovanni a Carbonara su alcune sue case site nella strada della Loggia di Genova, secondo la tassa fissata dal tavolario **Giuseppe Galluccio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.153).*

6.10.1735 - 6 ottobre 1735 … Caterina Porpora, Giovanni Battista, Andrea, Gennaro e Mattia Carafa, pagano duc. 20, a comp. di 1220, al piperniere Antonio Saggese. "per saldo dell'intera opera di piperno fatta nella loro casa palaziata sita a strada Toledo, diruta e rifatta come dalla relazione del fu **Giuseppe Galluccio**, tavolario del S.R.C." (ASN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

Gaetano (not. 1727), pittore

24.7.1727 - 24 luglio 1727 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 3,40. E per lui a **Gaetano Galuccio** dite li paga in nome e parte e proprio denaro della casa e Chiesa di S. Brigida e sono per saldo final pagamento de colori dati e dell'azurro preso dalla sua botega per servitio delle pitture fatte nella volta di detta chiesa ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.445).*

GALTIERO vedi GAUTIERO

GALTRESE TEODORO vedi GUELTRES TEODORO

GALVETTI FILIPPO EVANGELISTA (not. 1750), pittore

6.5.1750 - 6 maggio 1750 … A Lodovico Bianco e Domenico Piro D. 18. E per essi a **Filippo Evangelista Galvetti** pittore a compimento di D. 30 e atteso gli altri D. 12 gli sono stati pagati per mezzo di nostro banco con due altre loro polize notate in fede una di D. 6 sotto li 8 ottobre ed altra anche di D. 6 sotto li 26 novembre 1741, e tutti detti D. 30 sono per l'intiero prezzo e final pagamento della mascara e del ritratto intiero grande del quondam dottor Nicolò Fulgenzio Lamberti di cui loro suddetti sono eredi fiduciari e con il presente pagamento detto Filippo Evangelista resta intieramente soddisfatto di detta mascara e ritratto ne' rimane a conseguire o pretendere cosa alcuna per detta causa, nonostante che detta mascara e ritratto siano stati tassati da Nicolò Russo, tassatore destinato dalla Gran Corte della Vicaria nella somma di D. 40 e nonostante che l'istessa tassa fusse stata confermata per l'istessa summa di D. 40 da Gregorio Morena e nonostante il decreto del giudice di detta Gran Corte della Vicaria da don Nicolò di Rinaldo con il quale è stato ordinato il pagamento di detta somma di D. 40 servata la forma di detta tassa, stante gli altri D. 10 si sono rilasciati da detto Galvetti a beneficio di detta eredità restando per rotti e cassi gli altri tutti di detta tassa presso il mastro d'atti Ferdinando Loreto e così pagassimo e non altrimenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1975; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.452).*

GAMBA

Antonio (not. 1724-1756), pittore

27.10.1724 - 27 ottobre 1724 ... f. 2170 A Giovan Battista Criscuolo d. otto e per esso ad **Ant.o Gamba**, e sono a comp.to di d. venticinque atteso l'altri d. 17 per sudetto comp.to l'ha ric.ti in più e diverse volte in con.ti, e tutti detti d. 25 sono per intiero prezzo di un quadro di p.mi nove e mezzo alto e p.mi sei e mezzo largo dipinto con la Mad.na ss.ma della Pietà, S. Gios.e, S. Gio: Evangelista, S. Gio: B.a, S. Ant.o e l'anime del purg.rio da lui fatto, ed a lui venduto e consig.to per il sudetto prezzo di d. 25 nel quale prezo va incluso il costo della tela, colori, manifattura ed ogni altro, e con d.o pagam.to resta intieram.te sodisfatto, e non deve conseguire altro né per questa né per quals.a altra causa E per esso al d.o Sequino per al.ti notata f.e a 25 cor.te d. 8 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 769; Pavone, Pittori ..., 1994 p.129; Pinto, Revisione 2023).

24.7.1725 - 24 luglio 1725 ... Ad Ippolita Carmignano d. cinque e per essa ad **Antonio della Gamba** Pittore a conto di d. 32 per la pittura da esso fatta con suoi operari alle due cone sistentino nel coro dentro il Monasterio di S. Chiara alla ragione di d. 5 l'una, com'anche per haver rinovato li due angioli nel vacuo del crocefisso e ritoccato tutto quello che stava scosciato alla pittura della Passione, e più haver rinovato le portelle della Comunione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 776; Pavone, Pittori ..., 1994 p.129).*

6.4.1735 - 6 aprile 1735 … Giuseppe Brunasso, per i motivi di cui sopra [lavori in corso nel suo palazzo "sito accosto la chiesa dello Spirito Santo"], paga duc. … 70 al pittore **Antonio della Gamba** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.138).*

13.4.1735 - Muzio Anaclerio, per l'allestimento del "Sepolcro nel monastero di S. Geronimo delle Monache" da lui progettato, paga duc. … 10 (13 aprile) ad **Antonio della Gamba**, "in conto delli 22 pattuiti perché dipinga al naturale l'intera Gloria con puttini, angeloni, cherubini, che circondano il Padre Eterno nel Sepolcro ... dipinga tutte le tele d'aria, splendori, e campi ... il Mistero, che contiene figure di prima, seconda, e terza veduta, ed invece della bocca d'opra farci uno scherzo di panneggiamenti al naturale con puttini, ed angeloni, che lo tramezzano, e sostengono ... e dipinga con vivezza di colori" (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.179).*

18.2.1741 - Casa Santa e Collegio di S. Maria di Costantinopoli, **Antonio della Gamba** e Domenico Galietti, pittori esperti per l'opera ultimamente fatta nella chiesa di S. Severino, hanno promesso di ritoccare tutti i quadri della cupola, del coro, dei cappelloni, degli angoli, tutta la lamia, lunette e sott'archi della chiesa di Costantinopoli. Devono anche accomodare il quadro della Beatissima Vergine del Rosario, sito in uno dei cappelloni. Infatti si sta proseguendo il rinnovamento dello stucco della chiesa con la direzione dell'ingegnere Nicolò Tagliacozzi Canale. Prezzo d. 225, lavoro compiuto per tutto il 17 aprile 1741. 18 febbraio 1741 (ASNa, Not. Rocco Palomba, sch. 276, vol. 5, ff. 28v-33; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.2.1741 - 27 febbraio 1741 ... Alli Governatori della Real Casa di S. Maria di Costantinopoli Ducati 100, in conto delli 800 ... per la rinnovazione dello stucco si sta facendo in detta Chiesa ad **Antonio Della Gamba** e Domenico Galietti e per essi a conto di 225 convenuti pagarseli per la lavatura, ritoccatura et altro stanno facendo per servizio di detta Chiesa, in tutti li quadri della Cupola, angoli di essa, Coro, Cappelloni, Lunette, Lammia di detta Chiesa compreso l'occorrendo del Quadro della Madonna del Rosario dell'Altare di uno dei predetti cappelloni da farsi il tutto d'ogni bontà e perfezione, secondo l'ordine dell'ing. Nicola Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.142 r; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*
- 27 febbraio 1741 ... Alli Gov.ri della Real Casa di Santa Maria di Costantinopoli, D. 1000 in conto delli D. 800, in conto dell'occorrendo per la rimodernazione dello stucco si sta facendo in detta chiesa da **Antonio della Gamba** e Domenico Galietti, e per essi a conto di D. 225 convenuti pagarseli per la lavatura, ritoccatura et altro stanno facendo per servizio di detta Chiesa, in tutti li quadri della cupola, angoli di essa, nel Coro, nei Cappelloni, nelle lunette, nella lammia di detta Chiesa compreso l'accomodo del quadro della Madonna del Rosario dell'altare di uno dei predetti cappelloni da farsi il tutto d'ogni bontà e perfezione, e secondo l'ordine del Regio Ingegnere **Niccolò Tagliacozzi Canale** (Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.162).*

18.5.1741 - 18 maggio 1741 … A Don Gaetano M. Del Pozzo, ducati 10 a **Antonio Gamba** Pittore a conto di ducati 25 intero prezzo del quadro che doverà fare per la vigilia dell'Ottava del Corpus Domini e porsi all'Altare nella piazza di Toledo, di tutta perfezione secondo le norme stabilite dal Padre Preposito (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169, p.525; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.120).*

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748 … ad **Antonio la Gamba** per ritoccare le pitture della crociera e del quadro, d. 65 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.250; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

9.1.1745 - 9 gennaio 1745 ... A Gio Amendola D. 20. E per lui a Carlo Malerba e Gio Batta Maffeo a compimento di ducati 188,70, cioè ducati 46 per l'importo del quadro fatto da don Nicola Russo nella galleria del suo nuovo casino, ducati 20 per le pitture ad oglio che il pittore **Antonio la Gamba** ha fatto in due ovati nella cappella di detto quarto, ducati 48 per pittura della galleria antica di detto quarto e ducati 2 per dipintare in detta galleria, ducati 4 e grana 50 per una bussola restata in detto quarto, ducati 3 e 50 grana pittura d'essa cappella, ducati 2 e grana 50 per pittura in detta cappella, ducati 13 e grana 60 per 10 mostre pittate con vernice nelli balconi e finestre di detto quarto, ducati 22 e grana 60 per diverse pitture fatte in detto quarto e diversi residi minuti, come anche per pittura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*

26.4.1748 - 26 aprile 1748 ... Al P.re Fra Alfonzo M. Martini d. quarantanove e per esso a Maestro Gaetano Pepe apparatore per il qual prezzo si è obligato a fare l'Altare o sia Machina nella piazza del largo del Castello per il giorno ottavo del Corpus Domini in giugno 1748 ... con servirsi di **Antonio Gamba** Pittore figurista per il quadro che vi bisognerà in detto altare ed ogni altro di figure che bisognerà, come anche servirsi dovrà di Francesco Rossi Pittore ornamentista per tutti l'ornamenti che doveransi pittare ... che anche la tela del quadro dovrà andare a spese di detto mastro Gaetano ed il quadro resterà alla Sagrestia di detto Convento di S. Domenico Maggiore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1186; Pavone, Pittori ..., 1994 p.130).*

16.11.1748 - 1748 a 16 9bre … f. 4429 A D. Luca Vecchione d. dieci, E per esso a Gius.e Funaro Pittore di ornamenti à complim.to di d. 187 att.o gl'altri d. 177 l'ha ric.ti con altri polesini del d.o nostro B.co, d.i sono à conto di lavori stà facendo alla Casa del Reg.o Cons.ro D. Gius.e Borgia sita à S. Nicolò alla Carità con obligo, che d.o Fonaro debba sodisfare lapittura che fa D. **Ant.o Gamba** sotto le tele per le figure che nellas med.a sono fatte, e dovranno farsi, qual d. 10 se li pagano al d.o Funaro in nome, e parte, e di proprio denaro di d.o D. Gius.e Borgia, e cosi E per esso al d.o Buero per c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1092, p.56; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

16.10.1751 - 16 ottobre 1751. Ad **Antonio della Gamba**, fiorista, D. 25 per l'accomodo della lesione che spaccava per mezzo il quadro fatto dal fu Luca Giordano, sistente nella lamia di detto Oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 558; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.183).*

7.1.1755 - 7 gennaio 1755 ... Al P. Ambrosio Mirelli d. ventotto e per esso ad **Antonio della Gamba** esseno per regalo che li fa il Monastero di SS.mi Severino e Sossio per essere benservito nelle ritoccature del Coro, ed altre pitture e per esso a detto Remo a 23 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1320; Pavone, Pittori ..., 1994 p.130).*

16.10.1756 - 1756 … Ott.e … 16 Detto Per d.o Conto, con pol. ad **Ant.o della Gamba** Pittore fiorista, per l'accomodo della lesione che spaccava per mezzo il quadro fatto dal fù Luca Giordano sistente nella lamia di d.o Orat.o, giusta il sud.o parere, ed ord.e [del Reg. Ing.e D. Gaetano Buonocore] 342 d. 25 (ASBN, Banco dei Poveri, Patrim. m. 52; Di Furia, Ricerca 2017; Pinto, Trascrizione 2023).

Crescenzo (not. 1740-1778), pittore

4.7.1740 - 4 luglio 1740. A Cataldo Romano D. 74. E per esso a Lorenzo Zecchetella e Domenico Galietta a compimento di D. 323. E sono per le pitture fatte nella festa della Sellaria per il Corpus Domini, così per l'ornamenti e figure e lumegiatura, come anco per quello pagato a **Crescenzo del Gamma** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1373; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.82).*

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 ... A Fr. Ant. Gerace D. 50 e per esso a **Crescenzio La Gamba**, per l'Ecc.mo Principe della Roccella suo Signore, per conto di lavori di Pitture che il medesimo La Gamba ha fatti e sta facendo per la ristaurazione e ristrutturazione e modernazione del suo Palazzo sito nella Regione di Nido alla Strada di S. Domenico Maggiore ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119, p.489; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 ... Al Padre Gio. Filippo Maubiò, D. 35 e per esso a **Crescenzo La Gamba** in soddisfazione del prezzo stabilito per la Pittura a fresco fatta nella vòlta dell'Altar maggiore della Ven.le Chiesa di S. Brigida a Toledo, e con detto pagamento resta detto Crescenzo int. sodd. di ogni suo avere ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119, p.488; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*
- 27 ottobre 1749 ... Al padre Giovan Filippo Marchio D. 35. E per esso a **Crescenzo Gamba** dite sono in soddisfazione del prezzo stabilito della pittura a' fresco fatta nella volta dell'Altar Maggiore della Venerabile chiesa di S. Brigida a Toledo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

9.12.1750 - 9 dicembre 1750. Luigi Petrone paga ai pittori **Crescenzo La Gamba** e Lorenzo Zecchetella duc. 186, a compimento di 300, per aver essi «dipinte così di figure come di ornamenti ed a volta sopra tela due anticamere, una galleria, una camera con alcovo, un altro retro camera ed un gabinetto nel secondo appartamento del suo palazzo, sito nella strada che gira alla Carità, da esso tutto rinnovato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

24.9.1751 - 24 settembre 1751 … A Don Nicola Caracciolo Duca di Lavello ducati 50, e per lui a Lorenzo Zecchetella Pittore, disse che da lui si pagano in conto di ducati 216 = prezzo concordato, e convenuto col medesimo, per la pittura, e spese di tredici stanze dovrà fare nel suo Casino di Campagna, sito a S. Giorgio a Cremano cioè sette lamie nell'appartamento superiore, e due camere a travi pure in detto appartamento, dove a sue spese dovranno comprarci le tele, ad altre quattro lamie nell'appartamento di basso, che in tutto sono tredici stanze, le stanze pattuite, e concordate in ducati 15 = l'una computando per la Galleria, per dove che importano incirca la summa di ducati 210 =, e li restanti ducati 6 = da lui ce lì paga per ingessatura, colla, e centrelle, ed altre spese per le predette due camere, e travi, dove si devono dipingere le tele con espresso convenuto, e patto che nelle tre stanze cioè la Galleria stanza di ricevimento, e camere da letto, dell'appartamento superiore devono essere le figure del Pittore **Crescenzo la Gamba**, e tutte le altre figure

di tutte le altre stanze devono essere del Pittore Romoaldo Formosa, con condizione ancora che le stanzi più grandi, devono essere due figure principali con bottini, ed altro con dover fare li frisi abbasso del piede di tutte le … detta convenzione, che ... alli squarci de balconi, e finestre, che in tutto sono dodici compresovi anche la sala, e che tutte dette pitture di figure, ornamenti, frisi, ed altro debbiano essere dì tutta qualità da doversi giudicare tali dal Regio Ingegnere Don Luca Vecchione, e nel caso contrario devono rifarsi ad ogni suo danno spese, ed interessi, con condizione che a sue spese se li devono dare l'antidi, essendosi convenuti tra di loro cosi, e così pagassimo, e non altrimenti, e per lui a Gennaro Oliva Per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1999; De Martino, La settecentesca cappella …, 2016 p.27).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752 ... Al Barone D. Antonio Terralavoro D. 18 e per lui a Gennaro Siciliano Pittore Ornamentista a final pagamento di 226, per l'intera opera da lui fatta in pittura d'ornamenti per la Galleria e Camera da dormire nel suo Palazzo nella terra di Teverola, con esser andate a suo conto le fatighe fatte da **Crescenzo Della Gamba** Pittore Figurista come pure pittare ed indorare le bussole, le mostre ed i cornicioni della Galleria (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.111; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

17.8.1754 - 17 agosto 1754 ... Al Marchese Lorenzo Paternò D. 10 e per esso a **Crescenzo La Gamba** Pittore in conto delle Pitture di Bambocciate che dovrà fare nell'ultima stanza ove esiste il Camino di marmo della sua casa sita fuori Porta Reale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p.5; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

23.8.1757 - 23 agosto 1757 ... Al Cav. D. Giuseppe Volturano, D. 25 e per esso a **Crescenzo Della Gamba** Pittore Figurista a comp. di D. 50 e li paga secondo il Bollettino dell'ing. Felice Bottigliero per un Quadro di Figure con Puttini intorno fatta nella Galleria e Stanza che il medesimo Bottiglieri erige per la rifazione e miglioriazione della sua casa sita al Largo di S. Maria dell'Aiuto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1399, p.53; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.235).*

3.1.1759 - 3 gennaio 1759 ... A Francesco Maria Berio D. 50. E per esso a Domenico Galietti a compimento di D. 210 atteso l'altri D. 160 l'ha da esso ricevuti come si dichiara in precedenti due polise ... a conto delle pitture fatte e da farsi nell'appartamento che da esso si abita della casa del duca delle Grottolelle al Pontone all'incontro di S. Brigida per il prezzo et alla ragione di D. 4 grana 25 la canna di palmi 64 incluso in cornicione di tre quarti di palmo così per il legname come per la doratura di argento con mistura. Con dichiarazione che dette pitture di architetture, fiori ed altri adobamenti abbiano da dipingersi da detto Galietta e le figure dai signor **Crescenzo Gamba** e qualche cosa da messer Raimondi e da dovere dare terminato la tela e cornicione d'ogni stanza, che si vorrà far costruire fra giorni quindeci del sudetto di 5 ottobre 1758 ben inteso che non abbia da misurarsi il freggio di terra di ogni stanza stante doverlo fare gratis per essere incluso nel prezzo di D. 4 e grana 25 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1437; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

5.5.1760 - 5 maggio 1760 ... Alla duchessa di Casacalenda d. ventisei e per essa a **Crescenzo Gamba** per il quadro fatto in mezzo della lamia della terza anticamera del secondo quarto nobile del suo palazzo a S. Domenico Maggiore e con detto pagamento resta interamente soddisfatto per detta causa, come anche per tutto lo passato e per esso a detto Caprile per altri tanti notata 2 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1431; Pavone, Pittori ..., 1994 p.130).*

9.9.1760 - 9 settembre 1760 ... Alla duchessa di Casacalenda d. otto e per essa a **Crescenzo Gamba** Pittore figurista e sono per le figure fatte alla lamia del gabinetto del primo quarto nobile verso la casa dei Monaci di S. Martino nel suo palazzo al largo di S. Domenico Maggiore e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per detta causa come anche per tutto il passato e per esso con autentica di notar Stefano d'Ippolito a detto Caprile per altri tanti notata fede 28 luglio 1760 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444; Pavone, Pittori ..., 1994 p.131).*

23.12.1762 - 23 dicembre 1762 … Alla Venerabile Congregazione dell'Assunta eretta nell'Atrio del Convento dei Padri Gelormini, ducati 28 con firma di Don Gabriele Altobelli, Gennaro Sgammato, Ignazio Altobello di Napoli, a Giuseppe Funaro pittore ornamentista a compimento di ducati 240, per le pitture a fresco fatte in detta Congregazione, e per il quadro dell'Assunta nella lamia, e statue fatte dipingere intorno alla medesima Cappella dal pittore **Crescenzo Gamba** a tenore del convento stipulato per notar Ignazio Altobelli di Napoli, non avendo altro a conseguire restando al medesimo l'obbligo di far terminare la pittura degli sedili, scanni, e orchestra, tutto a 26 dicembre 1762 mentre se li fa detto pagamento anticipato per farli cosa grata e per aver

ben favorita la Congregazione delli Padri Gelormini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1667, p. 928-29; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*

8.11.1763 - 8 novembre 1763. Ducati 30 a **Crescenzo della Gamba** in conto di ducati 62, prezzo convenuto pagarseli per il quadro che sta facendo in mezzo alla soffitta del salone di Nostro Monte e per altre figure se mai occorrono nell'ornato della volta (Libro Maggiore di Terze, matr. 143, f. 1384; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

8.8.1765 - 8 agosto 1765 ... A Don Domenico Galella ducati centonovantacinque e per esso a' **Crescenzo gamba** pittore a' compimento di ducati 300 atteso li rimanenti ducati 105 l'hà da esso ricevuti precedentemente in tré pagamenti e tutti ducati 300 sono in saldo e final pagamento delle pitture di figure da esso fatte nella sala del quarto grande, gabinetto e camera per la polvere del quarto piccolo del palazzo del Cardinale orsini, sito a' Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.363).*

20.9.1765 - 20 settembre 1765 ... A don Domenico Galella ducati cinquanta, e per lui a **Crescenzo Gamba** Pittore, e sono a' conto delle pitture, he il medesimo stà facendo nelli Mezzanini secondi del Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto quale pagamento dà lui si fa come cassiere di detto Cardinale ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2256; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.363).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765 ... A don Domenico Galella ducati cinquanta e per esso a Don **Crescenzo La Gamba**, a' compimento di ducati 100 li restanti ducati 50 l'hà ricevuti antecedentemente per lo medesimo nostro Banco e sono in saldo e final pagamento delle pitture dal medesimo fatte nelle Camere segnate D. C .G. delli Mezzanini secondi, e nella Sala del quarto piccolo del Palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2251; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.364).*

16.1.1767 - 16 gennaio 1767 ... A Don Domenico Galella ducati Cento. E per lui al Pittore Don **Giuseppe [? Crescenzo] Gamba** in conto delle pitture sta facendo nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2280; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.364).*

15.4.1767 - 15 aprile 1767 ... A Domenico Galella ducati Cento e per esso al Pittore Don **Crescenzo della Gamba** e sono a complimento di ducati 250 ... e tutti sono in Conto delle Pitture sta facendo nel Palazzo del Cardinale Orsini suo Signore sito avanti Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2279; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.364).*

3.10.1771 - 71 a 3 Ott.e f. 5789 A D. Fran.co M.a Villaralt Carafa Vandeneinden, d. trenta n.ta f.e a 28 Sett.e 71, e per esso ad **Crescenzo Gamba** Dipintore di figure, d.e sono per intiero prezzo di alcune figure da lui dipinte a guazzo in mezzo di una suffitta dipinta di ornamenti da Filippo di Pasquale in una delle stanze del suo casino sito nella Villa del Vomero, designata d.a stanza per uso di libraria, con valutare d.e figure dall'Ing.ro Melchiorre Campanile, come dall'apprezzo da lui fatto, al quale reprando [?] e p.o Crescenzo con tal pag.to int.e soddisfatto, ne rimanendoli altro a conseg.re da esso, cosi per questa, come per qualunque altra causa, e per esso a D. Dom.co Bergantino per altritanti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1834, p.357; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

9.4.1772 - 9 aprile 1772 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati 10. E per esso a Don **Crescenzo Gamba** pittore figurista sono per un fiore che il cardinale Orsini li regala per aver il medesimo accomodato un piccolo pezzo di pittura nella lamia della Sala Nobile del suo palazzo sito a Monteoliveto, che perciò deve rimanere sodisfatto per detta causa … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2370; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.364).*

27.6.1778 - 27 giugno 1778 ... A Vincenzo Maria Berio D. 30 notata a 17 giugno 1778. Banco pagate a **Crescenzo della Gamba**, quali da me se gli pagano in nome e parte e di proprio denaro del marchese di Salsa, mio fratello in soddisfazione delle pitture da esso fatte in una stanza del camino d'inverno e ritoccate quelle di un'altra stanza del primo quarto del palazzo di mio fratello sito nella strada di Toledo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2085; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.427).*

Gennaro (not. 1747-1748), pittore

9.12.1747 - 9 dicembre 1747 … al Collegio di S. Demetrio e Bonifacio dei PP. Somaschi D.40 e con firma del Sig. Tommaso Ramaldi Procuratore ad esigere detta somma anco per banco e quietare che ne fa fede Notar Orazio Maria Critari e delli D.500 sistentino in nostro Banco a credito del Detto Collegio pervenuti dal Duca **Gennaro Gamba** Bartoli condizionati; siccome ... dalla detta partita a **Gennaro** a conto delli D.120 del prezzo stabilito per il quadro deve fare in chiesa loro con l'effige del loro Fondatore ultimamente beatificato, di larghezza palmi 11 [m.2,90] e di altezza palmi 29 [m.7,65] in circa ... perfezionato a tutte sue spese a tenore del disegno fatto dal medesimo nel quale vi siano diversi altri edifici e personaggi che presso d'esso detto **Gamba** si conserva ... il quale quadro dovrà perfezionarli intieramente per tutto li 15 feb.1748 e ponerlo nel cappellone di detta chiesa in cornu evangeli e li restanti D.70 se li pagheranno ... dopo che il detto quadro sarà posto in detta chiesa e riuscito di tutta perfezione e per ordine della Corte Vescovile di Napoli e suo Vicario e stà spedito a 29 ... (ASBN, g.m. 3035; Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.112).*
- I Somaschi si rivolsero ad artisti meno noti, e questo vale sicuramente per Antonio Romeo e **Gennaro Gamba** autori risperrivamente della *Madonna col Bambino e i Santi Paolo eremita, Leonardo Abate e Ignazio martire*, posto nel cappellone sinistro, e della *Madonna col Bambino e S. Gerolamo Emiliani*, collocato nel cappellone destro (Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.102).*

23.12.1748 - 23 dicembre 1748 ... Al Collegio di S. Demetrio e Bonifacio, D. 70 e D. **Gennaro Gamba** Pittore e comp. di D. 110 per il Quadro ha già fatto in Chiesa di detto Collegio con l'effige della Beatissima Vergine e del loro Fondatore a tenore del disegno fatto dal medesimo Pittore **Gennaro Gamba** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1528, p.562; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

GAMBARDELLA vedi CAMARDELLA

GAMBATO ANIELLO (not. 1625), pittore

13.11.1625 - 13 novembre 1625 ... A Donato Antonio Patriarca D. 5.. Et per lui a **Aniello Gambato** pittore a compimento di D. 13 per la fattura di 40 quadri consignati da detto Aniello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 77; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333).*

GANGEMI

Vito (not. 1720-1722), segatore di pietre

14.10.1720 - Nell'appalto si intromise il marmoraro **Vito Cangemi**, che offrì alla Deputazione di fare il lavoro al 10% in meno rispetto alle condizioni concluse col Sacco, ma l'opera restò a Gaetano Sacco, il quale stipulò istrumento il 14 ottobre 1720 e subito si mise all'opera (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.109).*

12.12.1722 - 12 dicembre 1722 ... Al Padre Angel'Antonio Sabino ducati 3 e per esso alla casa dei SS. Apostoli, e per esso a Maestro **Vito Cangemi** a compimento di ducati 310 per conto del lavoro dell'altare di pietre preziose che sta facendo per la Cappella della Concezione dentro la loro Chiesa dei SS. Apostoli, con dichiarazione che deve ancora lavorare 8 pezzi di agata per il gradino, e Custodia del suddetto altare di due pezzi l'uno, come tiene il Modello, e delle altre pietre del rivestimento dell'altare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 735, p. 330; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 105).*

Michelangelo (not. 1721), indoratore

28.4.1721 - soffitto cassettonato della collegiata di Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana … Già qualche giorno prima del contratto appena citato, il 28 aprile 1721, era stato stipulato l'accordo tra Colombo e i doratori **Michelangelo Cangemi** e Nicola Guarino per la doratura del soffitto (ASNa, Not. V.A. Mascolo, sch. 27, prot. 15, Conventio inter magnificum Jacobum Colombo, Michaelem Angelum Cangemi et Nicolaum Guarini, cc. 241r-243r; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.386).*

Gaetano (not. 1742), segatore di pietre

18.7.1742 - 18 luglio 1742 ... A don Domenico Vaccaro, ducati 30 a **Gaetano Gangemi** e sono in conto della secatura dei lapis lazzulo che il medesimo fa a suo conto, pattuita detta secatura a grana 5.2.10 il palmo, ponendo a sue spese tutto, e tutto quanto vi occorre di così sucriglio, scive, ed altri ordegni per detta secatura, da misurarsi ogni palmo posto in piano doppo levato dal luogo dove sta situato e secato per la

palla della Santissima Concezione che si fa d'argento per l'altare maggiore del Giesù di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1277; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

25.9.1742 - 25 settembre 1742 ... Al padre don Tommaso Francesco Martinelli proc.re ducati 8 e per esso al venerabile Collegio di San Francesco Saverio della Rev. Compagnia di Gesù di Napoli, con girata di padre Silverio Maria de Micco, a Domenico Antonio Vaccaro e per lui a **Gaetano Gangemi** gioielliere per saldo e final pagamento della secatura di venti palmi di lapislazzulo pattuita col medesimo alla ragione di 5 e 2 il palmo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1842; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.262).*

GANDOLFO vedi LANDOLFO

GARGIULO

Gio. Geronimo (not. 1590), pittore

21.5.1590 - MDLxxxx adi 21 de maggio lunedi ... f. 1222 A Gio fran.co de afflitto d. quattro. E per lui al m.co **Gio Geronimo Gargiulo** pittore diss.o a comp.to de d. 10 in parte de d. 12 per lo prezzo de una cona con lo legname et misterii del Sant.mo rosario che li ha da fare per il suo oratorio de colori fini dela qual cona debia fare uno mistero et mostrarcelo et che sia tenuto accud.lo fin che sia a sua sodisfat.e e con fare tutti li altri la quale cona promette consegnarla per tutti li 20 de giugno prossimo venturo et mancando di consignarlo ord.a farla conseguire al d.o mistero sia tenuto restituirli tutti li denari che havera ricevuti et promette che gratis accunciarlo la imagine della … detta cona delo Sant.mo Rosario e per lui a ms merro bosso per altritanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333; Pinto, Revisione 2017).

Francesco (not. 1606), pittore

16.10.1606 - 1606 Adi 16 di ottobre lunedi … f. 617 A Gio Gagliardo d. due et per lui a **fran.co gargiulo** pittore d.e sono in conto di d. 17 et seli pagano per la tempiatura et frisi che havera da fare et ponere in una sua saletta et tre camere dove al p.te habita della sua casa alla pedamentina di s.to eramo di tutta bonta et perfettione conforme si recevera con che celi debbia tempiare pittare et ponere fra uno mese da hoggi senza levar mano a tutte sue spese et fatiche con l'obligatione di sua persona et bene in ampla forma d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.371; Pinto, Ricerca 2019).

Domenico detto Micco Spadaro (n.1609/10 not.1636-m.1670), pittore

- **Domenico Gargiulo**, detto Micco Spadaro … Ancorchè questo virtuoso artefice non sia universalmente conosciuto da' forestieri, e specialmente nei Paesi Bassi, ove tanti uomini insigni nel suo genere di pittura han fiorito, e fioriscono; con tuttociò egli non è del tutto ignorato dagli oltramontani, essendo in pregio il nome di Micco Spadaro appresso molti di quei virtuosi, cui è toccato in sorte di osservare le belle opere di paesi, marine, e figure, con istoriette che egli eccellentemente dipinse. Un grande encomio sarà sempre per lui, che dal famosissimo Salvator Rosa suo condiscepolo nella scuola di Aniello Falcone, gli fu ceduto il luogo della pittura in Napoli: e tanto basti per comprendere il suo valore, che più distintamente sarà descritto nella di lui vita, che siegue (De Dominici, III p.401).*
- Gargiulo Domenico, detto Micco Spadaro, pittore (Napoli, 1612-1675) - Delle poesie di Antonio Muscettola, parte I, 1661 p.68; Ticozzi Stefano, Dizionario dei pittori dal rinnovamento delle belle arti fino al 1800, I, 1818, p.324; Grossi G. B. G., Domenico Gargiulo, in Biografia degli uomini illustri dei regno di Napoli, 8 1822; Le migliori pitture della certosa di Napoli disegnate e pubblicate dal pittore Luigi Angelini ed illustrate da R. Liberatore, 1840; Longo Agatino, Sopra alcuni dipinti di antica data, 1848; ASPN. 10 1885, p.459-461; ibid., 13 1888, p.125; ibid. 17 1892, p.667-668; ibid. 38 1913, p.232; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.278-9; Ceci G., Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro, in AAP. 32 1902, e in Nap. Nob. 14 1905, p.65-68, 104-108; Hermanin F., Nuovi acquisti della Galleria Nazionale d'Arte antica, in Bollettino d'Arte del Ministero della P.I., 1° serie, 6 1912, p.374; Bautier Pierre, Le opere d'arte italiana nella Francia invasa, in Rassegna d'arte antica e moderna, 19 1919; Hermanin F., Acquisti della R. Galleria d'arte antica, in Bollettino d'Arte del Ministero della P.I., 2ª serie, 4 1924-1925, p.6; Enciclopedia Treccani; Giannone, Giunte …, 1941, p.138-141; Causa, Appunti sulla formazione di Micco Spadaro, in Il Sagittario, I 1946, n. 2; Galetti - Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950, p.1036-38; Mostra del ritratto storico napoletano. Catalogo a cura di G. Doria e F. Bologna, 1954 p.29.
- Nel Museo civico Filangieri vi ha un ritratto di Masaniello di **Domenico Gargiulo**, miniatura sopra rame ad olio (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.279).*

1612 - **Domenico Gargiulo**, detto Micco Spadaro … Nacque Domenico nella città di Napoli l'anno 1612 da Pietro Antonio, che l'arte di spadaro esercitava nella strada detta di Visitapoveri, ed appena incominciò ad aver l'uso della ragione che si mostrò inclinato al disegno, e questa inclinazione crescendo in lui con l'età, si diede a disegnare alcuni paesi dipinti sulla maniera dell'eccellente Paolo Brillo, che erano posseduti da un suo congiunto, il che fu chiaro indizio della mirabile riuscita ch'egli dovea fare in tal genere. Ma il padre che voleva applicarlo al proprio mestiere, non fu contento di questo suo genio alla pittura; laonde toltolo dalla scuola delle prime lettere, lo ritenne in bottega, acciocchè apprendesse a lavorare spade, credendo così distorlo da ogni altra applicazione. Molto rammarico sentì Domenico di questo divieto … (De Dominici, III p.401).*
- **Gargiulo Domenico**, detto *Micco Spadaro*, Napoletano pittore, discepolo di Aniello Falcone. Nato nel 1612, morto nel 1679. Fu paesista di merito, buon figurista anche in grande, come appare alla Certosa e in più chiese; ma di un talento singolarissimo nelle piccole figure, nel qual genere, per dir tutto in poco, è il Cerquozzi della sua scuola. Quindi Viviano Codagora, gran prospettivo, dopo aver conosciuto lui, non volle che veruno alle sue architetture facesse figure o istorie, da lui in fuori; così graziosamente ve l'accordava: e questa lega fu forte a segno che unitamente vissero fino all'estremo. Le quadrerie di Napoli abbono de' lor quadri gran numero; e più anche ebbono de' capricci o pitture facete, tutte di mano dello Spadaro. Costui nel ritrarre le azioni del volgo suo nazionale, e specialmente quelle ove accorre gran moltitudine, non avea pari. Le sue figure in qualche dipinto han passato il migliaio. Si giovò molto delle stampe di Stefano della Bella e del Callot, che assai riuscirono in collocare gran popolo in poco spazio; ma da vero imitatore, e senza ombra di servilità: anzi le principali figure, e le più grandi (ove mal si occultano i cattivi contorni) e le mosse loro vedea nel vero, e le ritoccava con diligenza (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.287-288; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.278).*
- **Gargiulo (Domenico)**, detto Mino Spadaro perchè il padre esercitava il mestiere di spadaro, nacque a Napoli nel 1612 e si morì nel 1679. Fu scolaro di Carlo Coppola, poi di Aniello Falcone ed in breve divenne celebre pittore. Il suo primo lavoro che esponesse al pubblico fu la *Strage degl'innocenti*, di esaltato disegno e grande verità, che gli acquistò gran nome. I suoi più rinomati dipinti sono: *L'eruzione del Vesuvio* del 1631 inviato a Filippo IV a Madrid, il *Trionfo di Cesare* anche mandato nella Spagna. *La rivoluzione di Masaniello* inviata anche a Madrid e capo-lavoro di pittura. *L'adorazione de' Maggi* nella Certosa di S. Martino ed altre che si ammirano nella nostra città. Nel 1647 venuto in Napoli il celebre pittore di architettura e di prospettiva Viviano Cadagora non volle altri che lo Spadaro accordasse le sue opere con le sue figure. Fu anche architetto e sua opera è l'altare maggiore, la facciata e la scalinata della chiesa di Gesù e Maria (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.141).*

15.12.1636 - 15 dicembre 1636 ... Al consigliere Ettore Capecelatro D. 10. E per lui a **Micco Gargiulo** in conto di un quadro che li haverà da fare della strage dell'Innocenti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.75).*

20.9.1638 - 20 settembre 1638 ... A Ettore Capecelatro Duc. 6 e per essa a **Domenico Gargiulo** per saldo e final pagamento di tutti li quadri che li ha fatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 286, fol. 128; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

1638-1656 - **Gargiulo Domenico** … Fece molte opere nella Certosa di S. Martino in Napoli. Di alcune si fa menzione nei documenti, cioè di un affresco nella camera degli argenti, delle pitture della cappellina del tesoro, di quella del coro dei frati, e di altre nelle camere e nella loggia del priore. Rilevasi dai varii pagamenti a lui fatti, dal 1638 al 1656, ch'egli non operava solamente a fresco, perchè vi sono anche notizie di spese per tele (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.441, 445, 446, 459, 460; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.279).*

21.2.1639 - 1639, 21 febbraio ... A Vincenzo Cioffo D. 20. Et per lui a **Domenico Gargiulo**, dite per lo prezzo di tre quadri uno di palmi dodici con prospettiva con l'istoria di Simon Mago e due altri di palmi 9, uno con l'istoria di Raubel e l'altro con il sacrificio d'Abram a lui venduti e consignati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.75).*

16.2.1641 - 16 febbraio 1641. Al monest(e)rio della Sapienza d(ocati) ventinove et p(er) lui pol(iz)a di d(onna) Angela Gio(vann)a Carrafa [= Carafa] abb(ade)ssa dello monest(e)rio a **Dom(eni)co Gargiulo** pittore et sono a compl(imen)to di d(ocati) cinq(uan)ta che li altri d(ocati) 21 li ha receuti de conta(n)ti et tutti sono in conto del prezzo de uno quadro che doverà fare p(er) la ecc(lesi)a ove depingerà la Cena di N(ost)ro S(igno)re co(n) tutti li apostoli co(n) quelle prospettive et personaggi che riterrà il mistero, et doverà dare fenito detto quadro a soddisfazione loro e dello loro padre ordinario per il 30 dello intrante mese di marzo prossimo venturo mangando di darlo per detto tempo overo non facendolo a sodisfattione loro et dello loro

padre ordenario sia tenuto restitu(ir)e a d(ett)o monest(e)rio tutti li detti d(ocati) 50 co(n) tutti li altri che si troverà havere rec(e)uto e p(er) comp(limen)to del prezzo di d(ett)o quadro se li pagherà quale di resto *che è* co(n)venuto et ha stabiliti il loro padre ordinario et alla parola di d(ett)o padre et ne deverà fare a fede senza potere pretendere altro di quello che egli dirà (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.125; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*
- Exito de spese fatte p(er) la fabrica della nuova chiesa del mon(aste)rio della Sapienza [...] Pittori [...] A **Dom(eni)co Gargiulo** do(ca)ti 54 p(er) la tela, et pittura d'un'altro quadro ad oglio con la Cena del S(igno)re fol(io) 155 (ASNa, Mon. sopp. 3190, cc. 98r-99r; Porzio, La scuola …, 2014 p.125).*

10.4.1641 - 10 aprile 1641. A d(ett)o [monastero della Sapienza] d(ocati) venticinque et per esso a **Domenico Gargiulo** con firma de sore Angela Gio(vanna) Carrafa Carafa] priora d(iss)e sono delli d(ocati) 5959 [tarì] 4 [grana] 10 p(er)venuti in n(ost)ro banco come d(i) s(upr)a [in credito del loro monasterio da Anello Di Massa per la causa contenuta in detta partita] d(iss)e sono a comp(limen)to de d(ocati) 120 che li altri l'ha rec(evu)ti di cont(an)ti et p(er) banco et sono per saldo et final pagam(en)to della pittura a oglio fatta nella loro nova chiesa in piè de la q(ua)le p(o)l(iz)a vi è firma di d(ett)o Dom(eni)co Gargiulo (ASBN, Banco AGP, g.m. 205, p.319; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.232; Nappi 1989, p. 125; Porzio, La scuola …, 2014 p.126).*
- Gargiulo Domenico. Micco Spadaro, come era chiamato comunemente Domenico Gargiulo, è più noto e stimato pei quadri di soggetto storico che non per quelli di argomento sacro. Trai pochi che egli dipinse per le nostre chiese è la mediocre "Cena" sulla seconda arcata della parete a destra della nave in S. Maria della Sapienza. Che sia opera sua è accertato già dai documenti pubblicati dal Bonazzi, ed è ora confermato dalla polizza che trascrivo (Bonazzi, in ASPN. 13 1888 p.119; Ceci, in Nap. Nob. XIV 1905 p.65; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.232).*

7.11.1641 - 7 novembre 1641. A Livio Pepe D. 30. E per lui ad Andrea di Fusco dite se li pagano per il prezzo di dui quadri uno dell'Immagine della Visitatione delli tre Magi a Nostro Signore nel presepio et l'altro dell'Immagine della Madonna quando andava in Egitto tutti e due con cornice fatti per mano di **Micco Spataro** così d'accordo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 233; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

18.8.1644 - 18 agosto 1644 ... A Francesco Gagliardi D. 200. E per esso a Donato Cafaro per altritanti. E per esso a **Gio Domenico Gargiulo** a compimento di D. 210, che li altri D. 10 l'ha recevuti contanti. E sono per il prezzo di ventisette quadri con cornice d'oro vendutoli de diverse pitture per detto prezzo. E per esso a Pietro de Crescienzo per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.75).*

16.10.1646 - Io **Domenico Gargiulo** declaro havere riceuto dal Procuratore fra Giuseppe de Cosenza de Certosini ducati cento contanti sono a conto di quello devo conseguire dal venerabile monastero de santo Martino di questa fidelissima Città di Napoli, et a sua cautela ho fatta far la presente sottoscritta de mia propria mano. In Napoli li 16 d' ottobre 1646. Conti del signor **Domenico Gargiulo**. Per il coro dei fratri come per Instrumento duc. 500. Per la Camera del Tesoro duc. 200. Per la Camera ultima della Cella duc. 200 Per lo Corritoro et affacciata dove stà la statua duc. 100 Per la lunetta dentro il Tesoro de palmi 40 duc. 80 Per le due ramette, e dui paesi uno dentro lo studio e l'altro da fuori sopra la porta duc. 60 Per lo l'orologio pittato duc. 10 In tutto sono duc. 1150 Per 4 pezzi di quadri fatti per ordine del quondam O. P. Priore Pisante cioè 2 di palmi 6 et 5 et dui altri di palmi 5 et 3 $^{1}/_{2}$ con prospettive fatte da Viviano due... Per 16 crocifissi pittati sopra croci di legno due ducati (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.667).*

3.10.1648 - **Gargiulo Domenico** … 1648, 3 ottobre *Da Geronimo Riccardo D. 8 per saldo e final pagamento delle pitture in oro e ornamenti fatti nell'arco della sua cappella nella chiesa dello Spirito Santo* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 361; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.74).*

9.8.1651 - Per la presente se dechiara da me infrascritto **Domenico Gargiulo** havere riceuto dal R.do. D. Francesco Procuratore della fabrica [di S. Martino] ducati Cinquanta, per ordine del R.mo. Padre Visitatore, li 9 di agosto 1651, conforme appare per bollettino fattomi sotto li otto di detto mese di detto agosto 1651, et per la verità ho fatto fare la presente sottoscritta di mia propria mano, listesso di ut supra **Dominico Gargiulo** (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.668).*

16.1.1652 - 16 gennaio 1652. Ad Andrea Mastellone D. 22. E per lui a **Domenico Gargiulo** a compimento di D. 80 per prezzo d'uno quadro, che gl'altri D. 58 l'ha ricevuti contanti e sono per prezzo d'uno quadro che li have fatto dell'Istoria di Salomone. E per esso a Ignatio Pastina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

3.7.1653 - 3 luglio 1653. Ad Aniello Antonio Amendola D. 125. E per lui a Francesco Pagliata e sono a compimento di D. 130 e sono per l'intero prezzo di pezzi diciotto di quatri con le loro cornici per lo apprezzo fatto per **Micho Spataro**. E con detto pagamento resta saldo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

27.9.1657 - Havere … 7bre 1657 … d.ti 15 In **Domenico Gargiulo** alias Spadaro a 27 detto ac. 113 d.15 (ASNa, Mon. sopp. 3382/1, S. Gregorio Armeno; Pinto, Ricerca 2010).*

20.12.1657 - 20 dicembre 1657 ... Al Monte della Misericordia, esecutore del quondam regente Gio Camillo Cacace D. 15. Et per esso a **Domenico Gargiulo**, alias spataro disse esserno per l'apprezzo fatto delli quadri di pittura restati nell'heredità del quondam regente. E per lui a Paolo de Soma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 468; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.361).*

9.4.1659 - 1659, 9 aprile *Da Pompeo Pascale D. 110 per il prezzo di dui quadri di pittura in tela fatti da **Micco Gargiulo** de palmi sette et cinque l'uno con le cornici di legname intagliate senza indorare e così rimasti tra loro d'accordo* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 312; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.74).*

31.8.1662 - **Gargiulo Domenico** … 1662, 31 agosto *Da Pietro d'Iveglia conte di Tuchiglia D. 23, che detto **Domenico** ha spesi per ordine e servizio del regente Stefano Carrillo in un quadro consignatoli. E per esso a Domenico Mascia* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 278; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.74).*

18.9.1663 - 18 settembre 1663. A d(on) Antonio Franc(esc)o Costa d(ocati) ottanta e p(er) lui a Maddalena Maglioca d(iss)e sono in conto de d(ocati) centosessanta per il prezzo di quadri diece tra grandi e piccoli con cornice indorate e senza cornice a lui dalla detta Maddalena venduti e consignati consistentino cioè due paeselli copie di Goffredo [Wals] p(er) d(ocati) tre; uno quadro di s(an)ta Teresa di pal(mi) 3 e 4 di mano di Gio(vanni) Ricca d(ocati) 18; un altro quadro di s(an)ta Cecilia di mano del med(esim)o della med(esim)a misura d(ocati) 20; un altro quadro di s(an) Gennaro di mano di Gio(vanni) Ant(oni)o D'Amato di pal(mi) 6 e 4 p(er) d(ocati) 30; un altro quadro di Christo in Em[m]aus di mano di Francesco Fracanzano di palmi 8 e mezzo e 7 p(er) d(ocati) 20; un altro quadro di san Pietro quando negò Christo di mano del med(esim)o della med(esim)a misura p(er) d(ocati) 16; una Madonnina sopra rame di palmi uno e mezzo p(er) 3; un quadro d'un Christo in braccio di Simeone di mano di Gio(vanni) Dò di pal(mi) 4 e 5 p(er) d(ocati) 25; et un quadro con una borrasca di mano di Cornelio Brusca di palmi 8 e sei p(er) d(ocati) 25 così estimati da **Dom(eni)co Spadaro** pittore; quali quadri sono stati alla detta Maddalena assignati fra la summa di più quadri per causa delle sue doti et antefatto ser(va)ta la forma dell'instrum(ento) fatto tra l'her(e)di del quondam Agostino De Juliis e detta Maddalena r(o)g(a)to per mano di notare Gios(epp)e D'Urso di Nap(oli) a quale s'habbia relatione e per essa a notare Gioseppe D'Urso per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 473, p.200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.82; Porzio, La scuola …, 2014 p.31).*

17.12.1663 - 17 dicembre 1663. A Filippo Pisacane D. 70. Et per lui al padre maestro fra Giacinto Maria de Giuliis, dite sono per il prezzo di due quadri di palmi otto et sei con cornice indorate intagliate di mano di **Micco Spadaio** cioè uno di essi con l'Istoria di Bachele et l'altro di Lotto. Et detto pagamento lo fa di propri denari di Francesco d'Andrea in nome di chi li ha comprati. Et per lui a Giuseppe Salvatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 540; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

1664 - Gl'altri che stanno situati fra le finestre sono del pennello di **Domenico Gargiulo**, volgarmente detto Micco Spataro dilettandosi egli molto di giocar d'armi, ed anco di Luca Giordano essendo giovane (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.56).*
- i Santi ad olio a lato dei finestroni sono di Giacomo Farelli[107] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [107] Iniziando dal fondo a destra: *Sant'Eugenio* del Fattorusso firmato e datato 1681; *S. Ripsimus Vet.* attribuibile a Giovan Battista Beinaschi (comunicazione di Nicola Spinosa), datato 1670; *San Benedetto III papa*, **Domenico Gargiulo**, siglato e datato 1664; *San Gelasio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Alla parete sinistra *San Pasquale*, ignoto sec. XVII; *Sant'Onorio papa*, **Domenico Gargiulo**, siglato e datato 1664; *Santa Brigida*, Giacomo Farelli (comunicazione di Nicola Spinosa) [1674]; *San Zaccaria*, Luca Giordano, siglato e datato 1664; *San Gregorio II*, Luca Giordano, siglato e datato 1664. Sul coretto delle monache *San Felice e San Sergio I*, **Domenico Gargiulo**, siglati e datati 1664 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

23.6.1667 - 1667 a 23 Giugno ... Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di blanch d. trenta, e per lui à **Dom.co Gargiulo**, alias spataro quali se li pagano a conto d'un quadro ha da fare per servitio del loro m.te Con firma

di d.o Dom.co d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 582; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.361; Pinto, Revisione 2021).

28.7.1667 - 1667 a 28 Luglio … f. 1153 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto à parte de flumeri d.i quaranta, et per loro a **Dom.co Gargiulo alias Spadaro** à comp.to di d.ti 70 atteso l'altri d.ti 30 l'hà ric.ti per n.ro banco conto corrente di Blanchi, con polisa delli 19 d'Aprile passato, e detti d.ti 70 se li pagano cioè d.ti 10 da lui spesi per una piastra de Rame de libre venti due, e l'altri d.ti 60 se li danno per la pittura fatta sopra detta piastra de Rame di N.ra Sig.a con il bambino in braccio, et diversi personaggi, che rappresentano le Sette opere della miser.a; quale quadro ha servito per quello sta ordinato nella Conclus.e fatta a 19 luglio 1667 in ordine dell'heredità del q.m Pres.e d. Gios.e filini. In piè vi è firma di Dom.co Gargiulo d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.98; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.361; Pinto, Revisione 2021).

26.11.1667 - 26 novembre 1667. A David Fera D. 7,50. E per esso a **Domenico Gargiulo** e se li pagano per cinque figure di S. Nicola ricamate con la Madonna e Nostro Signore. E con detto pagamento resta soddisfatto e li paga di propri denari e recuperarli da detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 393; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

12.5.1670 - 1670, 12 maggio ... A Giuseppe Pandolfo D. 30. E per lui a **Domenico Gargiulo**, detto Spataro. E sono per prezzo d'un quadro di San Gennaro di palmi quattro e cinque (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 526; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.75).*

21.10.1679 - 1679, 21 ottobre ... A Francesco Petti D. Venti cinque; et per lui a Geronimo Colomes Pittore, dissegli li paga de suoi propri denari, et in nome, e parte dell'Eccellentissimo signor Duca di santa Elia per sue fatiche fatte in finire uno quadro grande della Presentatione de Maggi per servitio della Casa di detto signor Duca, che stava principiato dal quondam **Domenico Gargiulo**; et con detto pagamento il detto Geronimo resta intieramente pagato, et sodisfatto dal detto signor Duca per la causa sudetta D. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 602, f. 385; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.26).*

6.9.1684 - 6 settembre 1684 ... A Pietro Macchetti D. 100. E per esso a Giuseppe Scarpato per prezzo di dui quadri di palmi sei e cinque con cornice indorata di mano di Tiziano, le prospettive e le figure di **Micco Spataro** a lui venduti e consegnati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

Attribuzioni errate
c. 1630 - Il beneficio di S. Gio: et Paulo a nido iuspatronato del S.r Gio: paulo dello duce (come f.ello et herede del q.m S.r Andrea dello Duce ultimo presentante) al presente sta trasferito dentro la Chiesa di S. M. D. Romita in Cappella particolare di d.o benef.o, il solo della quale è stato comprato dalle moniche di d.a Chiesa per docati cento cinquanta (si come per instr.to rogato da Notare Marcello de Notariis nell'anno 1629) alla qual Cappella si sono spesi docati cinque cento per adornarla, pagati a mastro Giorgio marmorano marmoraro, et altri docati cinquanta per lo quadro a Massimo Stantione pittore per poliza di Luise Milano et Gio: Paolo dello Duce al banco di S. Giacomo et Victoria, del ritratto delli mille docati pervenuti dal prezzo del solo della Cappella olim di S. Silvestro a nido … facci annotare nel libro della Visita … suo servitore Luigi Milano (ASDN, Vicario delle Monache, f. 471 [7]; Pinto, Ricerca 2007).*
- Nella prima Cappella dalla parte dell'Evangelio vi è una tavola, nella quale stà espressa la Vergine con due Santi di sotto: opera di Domenico Gargiulo detto lo Spatario nostro Napoletano (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.168).*
- Domenico Gargiulo … divenne un eccellente disegnatore del corpo umano, e formò opere in grande con maestria dipinte, e con intelligenza disegnate; oltre all'essere nobilmente ideate, come si vede dal quadro esposto nella chiesa di S. Maria Donnaromita, e propriamente nella cappella della famiglia del Duce, nella quale si legge una iscrizione del Duce Teodoro. Nell'altare di essa è dipinta la B. Vergine col bambino in gloria, e nel basso vi sono i due santi fratelli Giovanni e Paolo tanto ben dipinti, che a' forestieri sembran di mano dello Spagnoletto: e veramente Domenico dipinse questo quadro ad imitazione di quell'egregio maestro, tremendo nell'impasto de' colori, ed ammirabile nelle figure de' vecchi, e tuttavia si mantiene questo quadro a' nostri giorni con quella freschezza di colore colla quale ei fu dipinto (De Dominici, III 1743 ed. 1844 p.407).*
- Domenico Gargiulo … A misura del naturale operò alla cappella del Doce, in Donnaromita, ed è nostra Signora, il Bambino e, sotto, s. Giovanni e Paulo (Giannone, Giunte …, ms c.1773 ed. 1941 p.139).*

- *S. Maria Donna Ròmita* … In una cappella si vede il sepolcro di lui con greca iscrizione, e nell'altare di tale cappella un quadro della Vergine co' santi Giovanni e Paolo di Micco Spadaro o sia Gargiulo (Galanti, Napoli …, 1829 p.179).*
- s. MARIA DONNAROMITA … Nella cappella della famiglia del Duce, il quadro della Vergine in gloria e sotto i ss. Giovanni e Paolo, è opera di Domenico Gargiulo detto *Micco Spadaro* (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Nella cappella, la prima che s'incontra dal lato dell'Evangelio calando verso la porta, è un bel quadro della Vergine in gloria e sotto i Ss. Giovanni e Paolo, opera di *Domenico Gargiulo* detto *Micco Spadaro*. Il dritto di padronato di questa cappella era della famiglia del Doce, nobile del seggio di Nilo, trasferitovi nel 1629, come si ha da una leggenda situata al lato dell'epistola (Celano-Chiarini, Notizie …, III 1858 p.649).*
- Donnaromita ... 3ª … Sull'altare è la tela della Vergine co' SS. Giovanni e Paolo di Micco Spadaro[235] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- Domenico Gargiulo detto Micco Spadaro … genericamente stanzionesco in pale più accessibili, come la *Madonna e Santi* di S. Maria Donnaromita in Napoli … (Causa, in Storia di Napoli, V** 1972 p.945).*
- [235]. Cfr. Causa in Napoli[1] 1954: 41 scheda 31 con bibliografia. L'opera sembra, comunque, non essere di Micco Spadaro, ma di un pittore napoletano, a lui contemporaneo, non ancora identificato (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Alcuni dei dipinti che ornavano le cappelle sono attualmente conservati presso la Soprintendenza ai Beni Artistici e Storici, tra gli altri … una *Madonna coi Santi Giovanni e Paolo*, forse di Micco Spadaro (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*
- Madonna con Bambino e i Santi Giovanni e Paolo. Olio su tela, cm 220 x 145. Napoli, Chiesa di Santa Maria Donnaromita (attualmente in deposito nel convento di San Lorenzo Maggiore). Questa pala risulta, insieme all'*Ultima Cena* della chiesa di Santa Maria della Sapienza, fra i pochissimi esempi di quadri a figure grandi dipinti dal Gargiulo. Il De Dominici, nel descrivere il quadro, afferma che il Gargiulo era anche «un eccellente disegnatore del corpo umano» e che i «Santi fratelli Giovanni e Paolo erano tanto ben dipinti, che a' forestieri sembran di mano dello Spagnoletto, e veramente Domenico dipinse questo quadro ad imitazione di quell'egregio Maestro, tremendo nell'impasto de' colori, ed ammirabile nelle figure de' Vecchi...» (1744, p. 194-195). L'attribuzione della tela al Gargiulo si basa su questa indicazione, anticipata già dal Celano nel 1692, e ripresa poi da tutte le guide settecentesche ed ottocentesche di Napoli. La critica moderna non ha trovato argomenti credibili per escludere quest'opera, così diversa dalla gran parte dei dipinti realizzati dal Gargiulo, dal catalogo del maestro, anche se non è stato rintracciato nessun supporto documentario. Il Rolfs (1910, p.325) e il De Rinaldis (1912, p.235), nel riconfermare l'attribuzione spadariana, vi hanno individuato una certa vicinanza ad Andrea Vaccaro, mentre il Moir (1967, p.173) ci vede un moderato caravaggismo. Un «generico stanzionismo» viene intuito dal Causa (1972, p.945), che mette la pala in relazione con la *Madonna del Rosario* di una privata raccolta napoletana, anch'essa assegnata al Gargiulo, ma la cui attribuzione è molto incerta. Un dubbio sulla paternità spadariana è stato espresso ultimamente dalla Ferrante in occasione della revisione della *Guida sacra della città di Napoli* di G. A. Galante (1985, p.154) ma la studiosa non ha proposto il nome di nessun altro artista. Il modello compositivo di questa pala deriva da composizioni analoghe, benché più ricche di personaggi, di Massimo Stanzione, come la *Madonna del Rosario* della Chiesa degli Agostiniani di Salamanca, quella della chiesa di San Lorenzo di Napoli e quella in una collezione privata napoletana. L'influenza stanzionesca si evidenzia anche nel volto del giovane San Giovanni in piedi, quasi identico a quello del Cristo nella *Cena di Emmaus*, dipinta da Massimo Stanzione verso la metà degli anni '20 e conservata nei Musei Vaticani. Il Moir, quando parlava di caravaggismo moderato, si riferiva probabilmente al modo di creare gli effetti di luce e ombra nella parte bassa del dipinto, soprattutto nel volto di San Paolo inginocchiato, impregnato di naturalismo, che ha fatto dire al De Dominici che «a' forestieri sembra di mano dello Spagnoletto ...». In considerazione di questi elementi stilistici, che si rifanno a un ambiente pittorico di chiara impronta naturalistica, non è più accettabile la datazione ai primi anni '50, così come avevano proposto il Causa e il Marini. La pala va invece anticipata, a mio avviso, di almeno un decennio, probabilmente prima dell'*Ultima Cena* della Sapienza, forse nella seconda metà degli anni '30. Questa ipotesi trova sostegno anche nella storia della cappella, dove è collocato il quadro. L'iconografia di questa opera, che rappresenta appunto la *Madonna con il Bambino e i Santi Giovanni e Paolo* evoca il ricordo della scomparsa chiesa di Giovanni e Paolo, che si trovava al posto della chiesa del Gesù Vecchio e che fu demolita quando fu eretta quella del Gesù Nuovo [?]. Il titolo della vecchia chiesa fu trasferito, insieme alla tomba di Teodoro I Duca di Calabria [?], nella chiesa di San Silvestro, anch'essa distrutta. Nel 1629 la tomba di Teodoro trovò una nuova collocazione nella cappella di Donnaromita, dedicata ai Santi Giovanni e Paolo per ricordare l'antica origine (Brigitta Daprà) - (Celano, 1692, ed. 1856-60, p.645; De Dominici, tomo III, 1744, p. 194-195; D'Afflitto, 1834, I, p.145; Galanti, 1845, p.179; Chiarini, in Celano, 1856-60, III, p.649; Galante, 1872, p. 226-227; Dalbono, 1903, p.261; Ceci, 1905, p. 67, 107; Rolfs, 1910, p.325; Ortolani, 1938, p.96; Causa, in Napoli, 1954, p.41; Moir, 1967, p.73; Ortolani, 1970, p.109;

Causa, 1972, p.945; Marini, 1974, p.121; Middione, in Atene, 1974, p.40; idem, in Budapest, 1985, p.82; Ferrante, in Galante (ed. critica) 1985, p. 139, 154; Daprà, in Domenico Gargiulo …, 1994 p.189-190).*

Lorenzo (not. 1673), argentiere

24.5.1673 - 24 maggio 1673. A fra' Stefano Palma ducati 17. E per loro a **Lorenzo Gargiulo** a compimento di ducati 40,80 per prezzo d'una statua del Santissimo Rosario [in S. Domenico maggiore] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

Costanzo (not. 1689), falegname

8.11.1689 - 8 novembre 1689 … A detti [Governatori della Congregazione di San Carlo Borromeo] d. undeci e (per) loro a **Costanzo Gargiulo** m(astr)o falegname a comp(imen)to di d. 24 att(es)i l'altri d. 13 l'hà ricev(u)ti de con(tan)ti (per) m(an)o del R(everen)do D(on) Tomaso Cuomo e sono (per) sei scanni nuovi, una sedia e q(ua)ttro scabelli lavorati una con cornice di pero negra (per) la fonte nella sagrestia (per) rifattura della porta dell'archivio et altri servitij fatti nella chiesa di loro Cong(regatio)ne resta (per) d(ett)o effetto intierame(n)te sodisfatto e (per) esso a D(on) Tomaso Cuomo (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 696; Abetti, Ricerca 2018).

Ignazio (not. 1720-1723), stuccatore

5.3.1720 - 5 marzo 1720 … Al Principe di Palmerici, ducati 50 e per lui a mastro **Ignazio Gargiulo** stuccatore e sono in conto del cornicione, e facciata di stucco, che sta facendo nel suo palazzo, dove al presente habita, secondo li mezzi stabiliti e da stabilirsi da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.116).*

15.3.1721 - 15 marzo 1721 ... Ad Angelo D'Avino ducati 10 e per lui ai governatori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie della Pietra del Pesce, e se li paga a conto di detta chiesa ... a Onofrio Giordano, Antonio Martinetti e **Ignazio Gargiulo** maestri stuccatori a compimenti di ducati 30 e per tutte le loro fatiche, materiali e magistero delli lavori di stucco fatti in detta chiesa e tra l'altro l'altari alla romana come contenuti nel disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro, dal medesimo formato e secondo istromento stipulato per mano di notar Antonio Castellano di Napoli ma con le sculture fatte da Domenico Catuogno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*
- È interessante notare come 27 anni dopo, cioè nel gennaio del 1748, il figlio di **Ignazio Gargiulo**, Francesco Gargiulo, fosse (insieme ad Angelo Sommillo e sotto la direzione e i disegni di Luca Vecchione) l'autore di un episodio in stucco di gusto berniniano-vaccariano, come quello dell'enorme tendaggio sorretto da teste di cherubini che divide le sale dello speziale nella Spezieria degli Incurabili … Quest'episodio di grande decorazione in stucco - di palese impronta berniniana - è, a tuttoggi, completamente inedito (Rizzo, La Spezieria …, in AAP. 39; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 ... Alli Gov.ri del Cons. di S. Maria Succurre Miseris d. 18 a conto di fabbrica, e per essi a **Ignazio Gargiulo** a comp. di 170 a conto di 170 per tutto lo stucco della Nuova Chiesa alli Vergini che doverà finire di tutto punto con l'Arte degli Intagli e servimento che doverà fare a Domenico Catuogno maestro Scultore che sta facendo la scultura in detta opera di stucco che la debbia finire di tutto punto a 15 genaio 1723 e di tutta soddisfazione di don Ferdinando Sanfelice Architetto di detta opera (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1015; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 107).*

Simone (not. 1734-1738), architetto

2.1734 - I Farinaro erano molto attivi anche nelle fabbriche religiose dell'agro aversano. Al riguardo, vale ricordare l'impegno assunto, nel febbraio 1734, da Domenico, Carmine e Francesco Farinaro con il parroco di Parete per «fare tutto lo stucco stabilito farsi dal medesimo Rev. Parroco alla predetta Venerabile Chiesa del modo che siegue: In primis far passare caruso il cornicione sopra il quadro maggiore, e levare le tre teste di cherubini, e farci due tronchi di palme, che legano sopra detto quadro (...) levare tutti l'intagli e pomi che stanno sopra del frontespizio del pilastro, elevare le cascatelle che stanno al lato di detto pilastro, e farci solamente camminare quello ornato che in detto luogo si ritrova, e fare li capitelli alli pilastri con ornato di intaglio, con tutto quello ornato di intaglio, che si ritrova sopra il finestrone ogni volta vi è quello luogo apposto nel disegno, e levare il ricorso del toro minore della base del pilastro per causa della porta della sacrestia. Di più, che si deve fare la volta, seu lamia, conforme appare il disegno, con le rose alli loro luoghi, e levare tutto l'ornato che si ritrova sopra il quadro laterale», secondo «li verrà destinato, designato, e soggerito dal Sig. **Simone Gargiulo** Mastro Incegnere della città di Aversa» (ASCe, Not. Onofrio dello Iacono, V. 9344, a. 1734, fol. 3; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.82).*

11.1738 - Aversa, Chiesa di S. Eligio … Infatti, nel novembre 1738, gli economi convennero con Giovanni Battista Massotti, «capomastro marmoraro della città di Napoli» di «fare l'altare maggiore di detta Chiesa di marmo fino, e senza però la grada, et predella che vi sono», secondo il disegno del medesimo artefice, controfirmato «dal M.co **Simone Gargiulo** Architetto di detta città (...) con che li marmi che dovranno componere il detto altare debbiano essere così di giallo antico, verde antico, fiori di persico, broccatello di spagna, e marmo bianco da ponersi nelli luoghi convenienti coloriti in detto disegno; il detto altare debbia consistere nella mensa, paliotto, modiglioni alla romana, con due gradini, custodia, e capotesti sincome si contiene in detto disegno (...) detto M.co Gio. Battista promette et s'obbliga a farla a sue proprie spese di tutta bontà, perfezione et laudabile magistero a rivista del detto M.co Simone», per 350 ducati e con il patto che l'opera fosse compiuta entro la metà del giugno 1740 (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6277, a. 1738, fol. 86; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.530).*

Francesco (not. 1739-1771), stuccatore

18.4.1739 - 18 aprile 1739 … f. 1299 Ai Governatori della Chiesa di S. Giacomo degli Spagnoli d. 20 e per essi a **F.sco Gargiulo** stuccatore à conto del lavoro di stucco che ha fatto e sta facendo nel frontespizio della Chiesa di S. Giacomo. Con firma di detto **F.sco Gargiulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 904, p.811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.4.1742 - 19 aprile 1742 ... Al Monisterio di Giesù e Maria d. 10 e con fede del P. Domenico Valentino Procuratore a **Francesco Gargiulo** mastro stuccatore e sono in conto dello stucco che incomincia a farsi nella loro Chiesa, dando principio alla cornice del Quadro da riporsi nella muraglia del loro Coro, come ancora da un vano di un fronte di Cappella, consistente in due pilastri del loro ordine sino al cornicione di detta Cappella, quale si farà colla rifezzione del Regio Ingegnere D. Corinto Ghetti, ed essendosi compita e perfettionata la suddetta Cornice col detto vano, debbasi dal suddetto Ingegnere apprezzare e stabilirsi il prezzo di tutto ciò, che si è fatto per potere appresso proseguirsi tutto il restante della suddetta Chiesa, ed in caso che non convenisse, o star non volesse detto Mastro Francesco all'apprezzo che si farà dal suddetto Ingegnere, sia lecito alli Padri ... servirsi di altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1408; Pavone, Pittori ..., 1994 p.120).*

21.8.1744 - 21 agosto 1744. Al Monastero della SS. ma Trinità delle Monache ducati 20 e conferma di Suor Maria Saveria Montoja de Cardona Abbadessa a **Francesco Gargiulo** Maestro stuccatore, a conto dei lavori di stucco sta facendo nel loro monastero giusta il parere del Regio Ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225, p.92; Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.146).*

1748 - È interessante notare come 27 anni dopo, cioè nel gennaio del 1748, il figlio di Ignazio Gargiulo, **Francesco Gargiulo**, fosse (insieme ad Angelo Sommillo e sotto la direzione e i disegni di Luca Vecchione) l'autore di un episodio in stucco di gusto berniniano-vaccariano, come quello dell'enorme tendaggio sorretto da teste di cherubini che divide le sale dello speziale nella Spezieria degli Incurabili … Quest'episodio di grande decorazione in stucco - di palese impronta berniniana - è, a tuttoggi, completamente inedito (Rizzo, La spezieria …, in AAP. 39; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

4.1.1748 - 4 gennaio 1748 ... Ai governatori della Casa Santa degli Incurabili, ducati 50 a **Francesco Gargiulo** ed Angelo Sommillo stuccatori, per prezzo di diversi lavori di stucco hanno fatto così al camerino della sacrestia della Chiesa Maggiore degli Incurabili, come nella Chiesa delle Conventuali, nelli lati della porta dell'ospedale degli uomini nell'ospedale delle donne, nelle stanze dello speziale di detta Santa Casa, giusta la misura ed apprezzo del loro ingegnere don Luca Vecchione con ordine in filza e per loro a **Francesco Gargiulo** maestro stuccatore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1187; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

20.5.1748 - 20/V/1748 D.50 ad Angelo Sommillo e **F.co Gargiulo**, mastri stuccatori in conto dei lavori hanno fatto e stanno facendo per la spezieria e cortile di detto Ospidale [dell'Incurabili] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1084; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.174).*

14.1.1751 - 14 gennaio 1751 ... A D. Eleonora ... D. 50 ad Angelo Sommillo e **Francesco Gargiulo** a comp. di 90 ducati a conto di 99.3.4. prezzo di diversi lavori di stucco han fatto per servizio della Nuova Spiezieria dell'Ospedale degli Incurabili giusta l'apprezzo del loro Ingegnere in filza in summa di ducati 163 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1156, p. 41; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.248).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Gennaro Coppola paga al capomastro fabbricatore **Francesco Gargiulo** duc. 50, «a conto delle fabriche fatte nella sua casa palaziata alla strada della Cesaria, ed a tenore della relazione e misura fatte dall'ing. D. Gabriele Preziosi» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.49).*

1755-1771 - Nello stesso anno [1767] inoltre è terminata l'opera del rivestimento in marmi commessi, cominciato nel 1755, diventando così, dice la *Cronistoria*, una delle più belle chiese della nostra città, non meno per disegno, che per la preziosità dei marmi bianchi e mischi, cioè breccia di Francia, giallo di Siena, verde antico ed altri, come pure per la finezza del lavoro. Circa gli autori di tale opera, furono come per lo avanti, e l'architetto Tagliacozzi-Canale, ed i marmorai fratelli Giuseppe, e Gennaro Cimmafonti. La spesa di si grandiosa opera ascese a ducati 22442. La *Cronistoria* contiene i più minuti particolari intorno a tale spesa, e così pure a quella degli stucchi, condotti dal capo maestro **Francesco Gargiulo**, e solo si tace intorno al nome dell'artefice che fece il lavoro delle nuove ferrate delle cappelle, opera, davvero assai commendevole del fabbro magnano del tempo (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.153; Filangieri, Documenti ..., II 1884I, 1885 p.304).*
- **Gargiulo Francesco** di Napoli, maestro di muro e stuccatore. 1755-1771. Esegue tutt'i lavori di rimodernazione nella chiesa del Carmine Maggiore di Napoli sotto la direzione dell'architetto Tagliacozzi-Canale (Filangieri, Documenti ..., V 1891 1891 p.279).*

2.12.1756 - 2 dicembre 1756. Al Collegio di S. Aspreno dei Padri Ministri degli Infermi delle Crocelle fuori la Porta San Gennaro, D. 22 a Mastro Stuccatore e capomastro fabbricatore **Francesco Gargiulo** a compimento di ducati 2030, atteso li altri 1800 li furono pagati per il Banco del Salvatore, cioé 500 a 11 marzo 1755, e simile somma a 31 maggio 1755, e 200 a 4 marzo 1756, a 600 a 20 maggio detto, e che uniti compongono la somma di ducati 2030 che da detto Collegio gli si pagano al suddetto maestro stuccatore per la fabrica della Nuova chiesa che esso Collegio sta erigendo ... con la quale si é obbligato e rendere perfezionata e compita di rustico la chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1534; Rizzo, Ricerca 2018).

Giovanni (not. 1743-1756), pittore

6.5.1743 - 1743, 6 maggio. Al Principe della Rocca ducati quindici e per lui a **Giovanni Gargiulo** a complimento di ducati 25, atteso l'altri ducati 10 l'ha ricevuti con sua poliza per nostro Banco, e tutti sono a saldo dell'opera di pittura, e tela fatta nel portone del suo palazzo, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1847; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

27.7.1748 - 27 luglio 1748 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a **Giovanni Gargiulo** e sono a conto delli vari lavori di ornamenti e altro che il medesimo lavora nelli soffitti nel Palazzo del Signor Cardinal Coscia, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1078; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

27.8.1748 - 27 agosto 1748 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a **Giovanni Gargiulo** Pittore d'ornamenti; e sono a conto dei lavori d'ornamenti fatti dal medesimo Gargiulo nel Palazzo del Cardinal Coscia, giusto l'istromento stipulato dal Notaro Stefano Salvetti di Napoli; e pagarselo con firma autentica; e per esso con autentica di Notaro Domenico Antonio de Paulis di Napoli a Giovanni Iaccarino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1087; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.195).*

25.9.1748 - Fede di credito di 70 ducati ril. a Napoli il 25 settembre 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "E per me li pagherete [70 ducati] al Sig. **Giovanni Gargiulo**, e sono a complimento di ducati centonovantuno, e grana trenta, atteso il di più parte l'ha ricevuti con fede di credito del istesso nostro Banco, e in parte in contanti e sono per ornato e puttini, e indoratura della stanza grande, per il prezzo di ducati novanta per la stanza della loggia per il prezzo di ducati venticinque e per indoratura ornamento, e pittura per il prezzo di ducati quarantacinque per il gabinetto pagatoli ducati quattro per centrelle e cositura e per centoventi canne di tela da lui comprata e poste a tre stanze del quarto dell'E.mo Sig.re Cardinal Coscia, parte pagate alla ragione di grana quattordici la canna e parte a grana quindici e mezzo la canna, restando di pagare a suo conto, li puttini pittati dalli Sig.ri Sarnelli nella stanza grande, come resta a suo conto di pagare, al Sig.re Salvatore De Luca l'indoratura del Gabinetto e stanza grande, e con tal pagamento resta intieramente saldato, e soddisfatto sì di questo come d'ogni altro conto sino al giorno d'oggi e non pagherete se prima non costa di aver soddisfatto lo Pitt.re Antonio Sarnelli che il Sig.re Salvatore De Luca, Napoli 25 settembre 1748. Francesco Pignotti per altri tanti. Di più ducati dieci per la stanza dove non sia fatto altro che il semplice ornamento, che in tutto fanno la suddetta somma di ducati centonovantuno e grana trenta. Francesco Pignotti per altri tanti" Di altra mano: "Antonio Sarnelli sono soddisfatto" Di altra mano: "Salvatore De Luca sono soddisfatto" [segue autentica delle firme da parte del notaio Stefano Salvetti] - (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.289).*

12.10.1748 - 12 ottobre 1748 al Sig. Francesco Pignotti. Girata: "Banco di S. Giacomo pagate al Sig. Antonio Sarnelli ducati dodici e sono per conto del Sig. **Giovanni Gargiulo** per li puttini da lui fatti nella stanza grande all'ornamento fatto dal detto Sig. **Gargiulo** nel Palazzo dell'Eccellentissimo Sig. Cardinal Coscia, e resta detto Sig. Sarnelli saldato per detto conto, Napoli settembre 1748" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.288).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso a **Giovanni Gargiulo** e sono a complimento di ducati 191 e grana 30, atteso il di più parte l'ha ricevuti con fede di credito di nostro Banco e parte in contanti e sono per ornato, puttini e indoratura della stanza grande per il prezzo di ducati 90, per la stanza della loggia per il prezzo di ducati 25, e per indoratura, ornamento e pittura per il prezzo di ducati 45 per il gabinetto pagatoli ducati 4 per centrelle e cositura e per 120 canne di tela da lui comprata e poste in tre stanze del quarto del Cardinal Coscia parte pagati alla ragione di grana 14 la canna e parte a grana 15 e mezzo la canna, restando di pagare a suo conto li puttini pittati dalli Sarnelli nella stanza grande come resta a suo conto di pagare a Salvatore De Luca l'indoratura del gabinetto e stanza grande e con tal pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto, si di questo come d'ogni altro conto sino alli 25 settembre 1748 e non pagassimo se prima non costa d'aver soddisfatto Antonio Sarnelli che Salvatore de Luca e di più ducati 10 per la stanza dove non sia fatto altro che il semplice ornamento che in tutto fanno la suddetta somma di ducati 191 e grana 30; e Antonio Sarnelli e Salvatore De Luca si dice essere stati soddisfatti e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

21.7.1749 - 21 luglio 1749. A Severo Carmignano D. 57. E per esso e **Giovanni Gargiulo** pittore ornamentista a compimento di D. 77 per saldo e final pagamento di una intera stanza dipinta di ornamenti con la rinnovazione del soffitto, come anche di una intera cappella di legname con due ginocchiatori dipinta a colori di vari marmi, giusta la nota dell'ingegnere Michelangelo Porzio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1957; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.79).*

1.9.1749 - 1° settembre 1749 … A Francesco Vespoli ducati quaranta, e per esso a Don **Giovanni Gargiulo**, disse se li paga col parere e consenso del Regio Ingegniero Don Adamo Romeo, a conto delle pitture, ed ornati sta presentamente facendo, dentro il palazzo del principe di Stigliano, d'ordine e conto del quale fa il presente pagamento con firma di detto Giovanni Gargiulo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1116; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

20.9.1749 - 1749 a 20 7bre … f. 1366 A D. Fran.co Tespoli d. quaranta, E per esso à **Gio: Gargiulo** Pittore, disse sono à comp.to di d. ottanta, att.o gl'altri d. 40 l'ha ricevuto prima de 12 del corr.te con sua poliza per d.o Nostro Banco, e tutti sono à conto delle pitture fatte, e che sta facendo nel Palazzo dell'Ecc.mo Sig.re Pnpe di Stigliano, d'ord.e, e conto del quale fa il presente pagamento; E per esso al d.o Cacciap.ti per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1117, p.387; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

27.10.1749 - 27 ottobre 1749 … A Francesco Vespoli ducati quaranta e per esso a **Giovanni Gargiulo** pittore disse sono, atteso gli altri ducati 80 l'ha ricevuti con sue polise per detto nostro banco, e tutti sono a conto delle pitture, et altro fatto, e che stà facendo nel 4° matto del palazzo del signore Principe di Stigliano, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento; e per esso al detto Cacciapuoti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1119; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

19.12.1749 - 19 dicembre 1749 … A Don Francesco Vespoli ducati novantanove tarì 2.10 e per esso a **Giovanni Gargiulo**, pittore disse sono a compimento di ducati 219.50 atteso gli altri ducati 120 l'ha ricevuti con sue polise per detto nostro banco, e tutti sono per saldo di una lista in detta somma tassata dall'Ingegniere Don Adamo Romeo per pitture, et ornati da detto Gargiulo fatti nel 4° matto del palazzo dell'eccellentissimo signore Principe di Stigliano, d'ordine e per conto del quale fa il presente pagamento; con cui detto Gargiulo resta intieramente sodisfatto, e pagato, e per esso al detto Cacciapuoti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.459).*

15.1.1750 - 15 gennaio 1750 ... A D. Eleonora ... Ducati 20 a **Giovanni Gargiulo** Pittore di Ornamenti a compimento di 60 ed a conto dei lavori di Pittura sta facendo nella Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili a conto del Legato del quondam Antonio Maggiocca ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1128, p. 36-37; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*

3.9.1750 - 3 settembre 1750 ... A D. Eleonora ... Ducati 20 a **Giovanni Gargiulo** Pittore di Ornamenti a comp. di 80, prezzo dell'intera soffitta di tela dal medesimo fatta nella Nuova Spezieria della casa santa ed ospedale degli Incurabili, incluso la compra della tela, centrella, cositura, ponitura in opera, incassatura e dipintura per la Relazione ed Apprezzo del loro Ingegnere in filza ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142, p. 107; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.246).*

5.1 e 30.7.1751 - 5 gennaio e 30 luglio 1751. Pietro Paolo Sigillo paga … chiesa del Ritiro delle Povere Vergini Pericolanti, sotto il titolo dell'Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, sito dietro la Sanità», in base all'apprezzo fatto dall'ing. Filippo Fasulo; duc. 120, a compimento di 380, a **Giovanni Gargiulo**, sempre per conto delle «povere donzelle», a saldo «di tutte le dipinture ad oglio e a fresco, così d'ornamenti come di figure, da esso fatte nella pubblica chiesa di d.o Ritiro», a condizione che il Gargiulo paghi «tutti i lavoranti che fatigarono in dette tinture, e specialmente Pietro Bardellino pittore figurista» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.38).*

29.5.1751 - 29 maggio 1751. A Pietro de Franchi D. 20. E per esso a **Gio Gargiulo**, pittore ornamentista, a compimento di ducati 120 a conto della spesa fino al 21 maggio 1751 fatta di tela, ornamenti, figure ed altro in una delle sue case palaziate in questa città site a Furino (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1432; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

6.7.1751 - 6 luglio 1751. A Pietro de Franchi D. 70. E per esso a **Gio Gargiulo**, pittore ornamentista a compimento di ducati 190 per l'intiero e final pagamento di tutto il lavoro di figure nella sua casa nella contrada di Furino (ASBN, Banco dei Poveri, g m. 1437; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.353).*

24.8.1751 - 1751 a 24 Ag.o … f. 3310 A Dom.co Bonucci d. diece E per esso à **Gio: Gargiulo**, e d.e sono à comp.to di d. 35 e tutti sono in conto delle pitture, seu ornam.ti alle suffitte delle cam.e della casa Palaziata del M.se D. Berardo Galiano, sita in questa città, e propriam.te s.a la Parrocchia di S. Anna di Palazzo con dichiaraz.ne che d.o pagam.to lo fa in n.e, e parte, e di prop.o danaio del sud.o M.se; e cosi per esso al d.o Buero per al.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1176, p.290; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.243; Pinto, Revisione 2023).

8.11.1751 - 8 novembre 1751. Domenico Bonucci paga a **Giovanni Gargiulo** duc. 40, a compimento di 255, «in conto delle pitture di bussole ed altri colori fatti nella casa palaziata del marchese D. Bernardo Galiano, sita e posta sopra la parrocchiale chiesa di S. Anna di Palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

26.2.1752 - 26 febbraio 1752. Domenico Bonucci paga al maestro **Giovanni Gargiulo** duc. 60, a compimento di 560, in conto di «pitture e tinture con fregi fatti nella casa palaziata del marchese Galiano sita in questa città» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.67).*

30.9.1756 - 30 settembre 1756. A Nicola Alfano e **Giovanni Gargiulo** dipintori ornamentisti duc. 40 a complimento di duc. 240 ed a conto di duc. 290 per la qual somma i medesimi si obbligarono, in virtù dell'istromento stipulato per mano del magnifico Liborio Capone notaro della nostra Deputazione, di dipingere tutta l'opera de' lumi [che] si sono fatti in Settembre in onore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro a tenore del disegno formato dal magnifico D. Nicola Carletti Incegnero (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.48).*

7.12.1756 - 7 dicembre 1756. Essendosi in data de' 30 settembre corrente anno 1756 appuntato pagarsi a Nicola Alfano e **Giovanni Gargiulo** dipintori ornamentisti la somma di duc. 40 a complimento di duc. 250 ed a conto della dipintura fatta a tutte le tele de lumi fatte nel sudetto mese di settembre in onore del nostro glorioso Santo Protettore ed a Vincenzo Zinno appaldatore tutto ciò li spettava per complimento del consumo fatto delle torce a quattro lumi accese sopra la guglia, con doversi ritenere tuttto il di più che sarebbe spettato così per l'opera nuova come il complimento dell'appaldo di ponere e levare la machina, palchetti, coro della musica, parati ed altro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.41).*

Benedetto (not. 1749-1754), falegname

6.3.1749 - 6 marzo 1749 ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cinquantacinque, e per essi **Benedetto Gargiulo** loro falegname, a' compimento di d. 170. Sono per conto così de lavori di diverse opere di legname, e residii da esso fatti e faciendi tanto nelle case del loro

Conservatorio come per dentro del medesimo, e similmente per conto di diverse porte, balconi, finestre e gilosie, ed ogn'altro fatto e faciende nel medesimo Conservatorio per le nuove stanze erette, che gl'altri d. 115 per detto compimento l'ha ricevuti per nostro Banco, e tutti per doverne dar conto alla misura ed apprezzo faciendo secondo l'ordine datali, e per esso a Domenico Petrillo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1305, f.1436; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.425).*

29.3.1749 - 29 marzo 1749 ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. trenta, e per essi **Benedetto Gargiulo** loro falegname … per le nuove stanze erette (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1305, f.1436; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.426).*

23.6.1749 - 23 giugno 1749 ... Alli Governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. trenta, e per essi **Benedetto Gargiulo** loro falegname … per le nuove stanze erette (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1305, f.1436; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.426).*

20.4.1753 - 20 aprile 1753. Gennaro Merolla paga al maestro **Benedetto Gargiulo** duc. 20, «in conto dé lavori di legname fatti e faciendi nella sua casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate e proprio (dove è) detto il Crispano» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

16.1.1754 - 16 gennaio 1754 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di Santa Maria del Rifugio conto di fabrica d. ventotto tt. 4.15, notati in fede a 19 dicembre 1753. E per essi a **Benedetto Gargiulo** loro falegname, e detti esserno a' saldo di diversi lavori, di legnami, Gelosie, Fenestre, portelli, Tavole di castagne, e per aver disarmato uno stipo grande, che stava nella stanza della rota, e nuovamente armatolo, sopra il salone del Coro, inclusivi le fatiche, come altresì li chiodi, ed ogn'altra cosa occorsavi, in detti residii dal medemo fatti così dentro il loro Real Conservatorio come in diverse case del medesimo, dal di sette Aprile 1753, per li 17 dicembre 1753, come dalla nota prodotta, da loro vista, riconosciuta ed accordata, per detta summa, che con ordine in pie d'essa serbasi, e ne resta intieramente sodisfatto per detta causa. E per esso con sua firma fatta per mano di notar Stefano d'Ippolito di Napoli di suo ordine e Volontà al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1406, f. 693; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.427).*

26.4.1754 - 26 aprile 1754 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di Santa Maria del Rifugio conto di fabrica d. dieci tt. 2.10. E per essi a **Benedetto Gargiulo** loro Mastro falegname sono a saldo di diversi residii, e lavori di legnami dal medesimo fatti, così in diverse case e Conservatorio, come nella loro Real Chiesa di Santa Maria del Rifugio, inclusivi ventiquattro scannetti nuovi per detta Chiesa per tutto li 5 marzo 1754, in conformità della nota prodotta, ed accordata, che con ordine in pie' d'essa si conserva e ne resta per detta causa intieramente sodisfatto. E per esso con sua firma fatta per mano di Notar Casimiro Parisi, di sua volontà, a Carlo Gaeta per altritanti notati a 6 marzo 1754 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1409, f. 693; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.427).*

20.7.1754 - 20 luglio 1754 ... Alli Governatori del Real Conservatorio di Santa Maria del Rifugio conto di fabrica d. trenta, notati in fede a 8 marzo 1754. E per essi a **Benedetto Gargiulo** loro falegname a compimento di d. 270, e tutti sono per conto di diversi lavori, ed opere di legname dal medesimo fatti, e faciendi così dentro il detto Conservatorio, come nelle Case del medesimo in conformità del parere, e misura dovrà farsi dal loro Ingegnere Don Nicolò Tagliacozzi Canale, atteso l'altri d. 240 per detto compimento l'ha ricevuti con altre polise per nostro banco, e per detta causa, e tutti per darne conto come sopra. E per esso con firma fatta da Notar Nicola Califano di Napoli per esso non sapere scrivere e di sua volontà al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1409, f. 693; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.428).*

Gennaro e Nicola (not. 1752-1762), fabricatori

24.1.1752 - 24 gennaio 1752. Giovanni Biscardi paga al capomastro fabbricatore **Gennaro Gargiulo** duc. 8, a compimento di 18.50, «per l'intiero importo di tutte le sue fatiche e materiale servito per le case fatte così nel suo palazzo sito in Pirozzo, come nella taverna e sue case site nella salita e piano di Capodimonte, secondo la nota e apprezzo fatto per mano dell'ing. D. Antonio Imparato» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Il marchese Giovanni Biscardi paga al capomastro fabbricatore **Gennaro Gargiulo** duc. 20, a compimento di 40, «per la rifazione dell'astraco a cielo dell'ultimo quarto di sopra il portone del suo palazzo sito sopra il Ponte di Chiaia, e proprio quello dirimpetto al palazzo del principe di Monteroduni ... di un muro che divide la sua masseria, sita in Pirozzo, dall'ultima delle sue case site alla salita di Capodimonte ... e per aver alzato un camino di cucina nella sud.a ultima casa»; il tutto secondo le

norme dettate dalla misura approntata dal regio ing. Antonio Imparato (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

4.12.1754 - 4 dicembre 1754. **Nicolaus Gargiulio** Neapolitanus filius quondam Pauli ... So benissimo che per essersi ritrovato senza pedamenta porzione di detto Conservatorio de SS. Pietro e Paolo dell'ordine di S. Teresa, le mura minacciano rovina, ed avendo bisogno di pronto riparo, quale io stimo sollecito, ed avendo come Capo Mastro Fabricatore, ed essendo esperto nel mio mestiere, considerato e riflettuto quel che vi vuole di spesa per ripararsi, stimo e giudico che vi vogliono D. 500 (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.232).*

16.1.1762 - Nella Reverendissima Arcivescovile Curia di Napoli compare Don Giuseppe Sparano Protettore del Venerabile Collegio de SS. Pietro e Paolo di Signore Monache di questa città e dice come ha ottenuto detto Collegio dalla Sacra Congregazione de Vescovi e Regolari rescritto di poter prendere a censo la somma di D. 4000 a fine d'erogarla così in soddisfazione degli Artefici creditori di detto Collegio per causa di fatighe e materiali occorsi nelle fabbriche nommeno dentro lo medesimo Collegio e l'altra sita Sopramuro al Lavinaro di questa città, come pure per la spesa occorre per terminarsi il quarto appartamento dell'anzidetta casa Sopramuro di Lavinaro, per li quali edifici vi si è sinora erogata la somma de D. 10600 e rotti ... 16 gennaio 1762. Il Capomastro Fabricatore **Nicola Gargiulo** deve conseguire dal nostro Collegio D. 1090.3.10 per compimento di D. 3354.2.10, intiero prezzo dell'opera di fabbrica fatta Sopra Muro al Carmine Maggiore come dalle misure del Regio Ingegnere Giuseppe Astarita. Più per varie accomodazioni di fabbrica fatte nell'altre case del Collegio … (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.234).*

Gioacchino (not. 1779), ingegnere

29.5.1779 - 29 maggio 1779. A Pasquale Matarazzo D. 100, notata fede 28 maggio 1779. Banco delli ducati 800 a credito mio condizionati pervenuti da Barbara Rosa Altobella Ricetta. Banco pagate a Domenico Ricciardelli, ornamentista a conto della dipintura di porte e finestre, frisi et incartate faciende nella mia casa sita sopra la Montagnola, sopra i gradoni al vicolo de Saponari, giusta nota dell'ingegnere **Gioacchino Gargiulo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2115; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.361).*

GAROFALO

Carlo (not. 1697-1699), pittore

30.7.1697 - 30 luglio 1697 … A Nicolò d'Agostino d. venti e per esso all'Abate **Carlo Garofano** e disse se li pagano a conto di due quadri sopra cristalli che sta facendo per servitio del signor Principe di Belvedere [Carafa], quale pagamento lo fa di suoi proprij denari per doversili bonificare dal detto Signor Principe e per esso a Gennaro Paternò per altri tanti e per esso al suddetto Castaldo per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 402; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.413).*

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 … A Nicola d'Agostino d. trentadue.3 e per esso al Abbate **Carlo Garofalo** Pittore disse esserno a compimento di d. sessantadue.3 atteso l'altri d. 30 l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco e tutti cioè d. 60 per la pittura di 4 cristalli consegnati per servitio del Signor Principe di Belvedere [Carafa] e d. 2.3 per quattro guarda cristalli e cassetta nelli quali si sono posti detti cristalli con il qual pagamento resta detto Signore Garofalo saldato e sodisfatto e detto pagamento si fa de suo proprio denaro per doverseli bonificare dal detto Signore Principe e per esso a Stefano Manduca per altri tanti e per esso ad Andrea Rispolo e per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 425; Fiore, in Pavone, Pittori …, 1997 p.414).*

Nicola (not. 1701), pittore

17.3.1701 - 1701 a 17 Marzo … f. 1670 Ad Ant.o Ravero d. quattro tt. 2.10, E per lui à Lorenzo Snaider, e li paga in nome, e parte, e di prop.o denaro del s.r Duca di Mataloni, E sono per la valuta, e fattura di una Cassetta di Ebano leonato servita per una reliquia, restando col presente pagam.to intieram.te pagato e sodisfatto; E per esso à **Nicola Garofalo** Pittore, à comp.to di d. diece, atteso l'altri d. 5.2.10 l'have da lui ric.to con.ti, e d.ti d. 10 sono per saldo, e final pagam.to di tutte le pitture sopra de legnami per tutto sino à 23 fec.ro p.o p.o 1701, E per esso d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.221; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

GARSIA GIUSEPPE (not. 1655), stuccatore

1.4.1655 - 1° aprile 1655 … A Giuseppe Morello d. 20. E per lui a mastro **Giuseppe Garsia** a conto di d. 60 prezzo de lavoro de stucco che doverà fare per l'oratorio delli Verdi allo Spirito Santo, come per istrumento del notaio Francesco Meincone (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.494).*

GARZI LUIGI (not. 1683-1731), pittore

1638 - **Garzi (Luigi)** nacque a Pistoja nel 1638 (Ticozzi, Dizionario dei pittori …, I 1818 p.225).*

23.2.1683 - … diploma fatto loro dalla stessa accademia, che servirà al lettore di maggior notizia.
Noi principi, e consiglieri dell'insigne accademia del disegno chiamata di S. Luca de' pittori, scultori, ed architetti di Roma. Essendo che la nostra antichissima accademia del disegno non per altro abbia sortito dalla fama, che per lei sin [p.100] nell'estreme parti del mondo tutto le sue più alte acclamazioni tramanda, il sublime titolo d'insigne, che per la sublimità degl'ingegni, che la compongono. Quindi è che fra questi essendovi degnamente annoverato il signor Pietro del Po della città di Palermo abitante per lunga serie d'anni in quest'alma città di Roma per essersi in lui riconosciute non solo le necessarie qualità d'ottimo pittore, tanto nella perfettissima teorica, quanto nella pratica; ma inoltre quelle di acutissimo, e fertilissimo ingegnere, professor di matematiche, ed incisore diligentissimo d'acqua forte. Onde sin dall'anno 1652. fu eletto, e dichiarato per nostro accademico di merito, dove ricevuto il possesso meritò nelle distribuzioni degli annuali ufficj esser più volte dichiarato maestro di pubblica lettura di prospettiva, e notomia, la quale esercitando con tanta diligenza, affetto, ed erudizione, e ricevendone più conferme potè quelle continuare ancorché tutto ad altri offizj ingiuntiglisi di rettore, ed altri, come di viceprincipe, ed anche di principe da lui più volte per eccesso di modestia ricusato. E siccome l'erudizione di perfetto maestro ha partorito anche in essenza quella d'ottimo padre. Quello prima dì giugnere al compimento dell'età richiesta da' nostri statuti meritò per eccesso d'abilità nelle medesime professioni paterne la derogazione di quelli, sicchè sotto li 17. di luglio 1678. fu eletto, e dichiarato per nostro meritevolissimo accademico. Quindi subentrando per elezioni nell'ufficio di maestro d'anatomia allegerì al padre questa faticosa incumbenza, e si fe conoscere a' discepoli, ed altri anche per pubblico discepolo cattedrale e quanta fosse la sua erudizione, che sì per le suddette, come per l'ottica, ed altre virtù particolari veniva costituito nel grado d'ottimo pittore; tantocchè se egli ha saputo rendersi così bene di quelle ornato, la signora Teresa sua sorella chiarissima per la fama di pittrice, diligentissima miniatrice, ed accuratissima intagliatrice in acquaforte indusse ancor ella la nostra accademia per eccesso di merito a viva voce, e senza il corso della solita bussola nel dì 5. [p.101] di maggio del 1678. a dichiararla parimente accademica e maestra delle suddette professioni. Concorrendo dunque in questi tre soggetti tante prerogative di virtù inducono noi non solo alla pubblicazione di quelle, ma anche alla risoluzione d'investirle del privilegio, ed esenzioni solite darsi dalla nostra accademia in virtù de' nostri statuti, e decreti, i quali vogliamo s'abbiano qui per espressi, ed inserti a sufficienza, e per l'autorità del nostro uffizio concediamo, e comunichiamo a' suddetti signori Pietro del Po, Giacomo, e Teresa suoi figli, ed a ciascuno di essi tanto congiunti, quanto divisi, ed in ogni altro modo migliore &c. tutte l'esenzioni, grazie, onori, privilegj, prerogative, libertà, e facoltà tanto reali, quanto personali, che in virtù delle suddette costituzioni, statuti, e decreti godono imperturbabilmente tutti gli altri nostri accademici. Ed in oltre diamo, concediamo a' medesimi, ed a ciascuno di essi ampissima facoltà, ed autorità non solo di poter pingere in Roma, e fuori nelle chiese, e luoghi pubblici, ed in privato opere nobili di pittura, ma in oltre d'istruire i giovani, che vogliono introdursi nelle nostre professioni, di poter esercitare pubbliche adunanze, ed accademie, di spogliar modelli, stimar qualsivoglia opera di pittura col farne fede in giudizio, e fuori, servata però quanto a Roma, e suo distretto la forma de' suddetti nostri statuti, a' quali in questa parte non s'intenda mai derogato, e non altrimente &c. ed in fine di poter fare ogni altra cosa dependente, e correlativa all'accrescimento, e splendore proprio, e delle suddette professioni non solo in virtù delle presenti, ma in ogni altro miglior modo &c. Preghiamo pertanto ogni persona a riconoscer per tali li suddetti signori Pietro del Po, Giacomo, e Teresa suoi figliuoli, e ciascuno di essi stimandoli, ed onorandoli non solo per aderire al general privilegio de' virtuosi, ma in oltre a questo nostro, col quale per soprabbondanza di merito, e distinzione dagli altri gli abbiamo accompagnati in fede &c. Dato in Roma dalla nostra ac[p.103]cademia li 23. febbraro 1683. regnando il sommo pontefice Innocenzo XI. l'anno settimo del suo pontificato. Giambatista Contini principe. ***Luigi Garzi*** *primo consigliere. Mattia de' Rossi secondo consigliere. Giuseppe Ghezzi segretario* (Pascoli, Vite …, II 1736 pp.99-103).*

1695-97 - Li dipinture della cappella seguente col quadro della Visitazione della Vergine sono di **Luigi Garzi** Romano (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.91).

- S. Caterina a Formello ... Delle cappelle che seguono, la prima ha dipinture a fresco ed una S. Caterina ... nella seconda, affreschi e dipinture ad olio son di **Luigi Garzi** alunno del Guido, e s'han da considerare eccellenti (Nobile, Descrizione ..., 1855 p.921).
- S. Caterina a Formello ... Segue la cappella della Madonna delle Grazie, i cui dipinti a fresco e ad olio sono di **Luigi Garzi** alunno del Guido, dagli intelligenti reputati pregevoli. Il quadro sull'altare rappresentante la Visitazione di Maria a S. Elisabetta, per essere stato portato altrove, ora non più sussiste (Chiarini, 1860 p.482).
- La volta dell'unica nave dipinta da **Luigi Garzi** discepolo del Reni, dimostra nell'alto l'Eterno, a cui la Vergine presenta S. Caterina Martire, mentre nel basso la Caterina Senese è estatica ... Nell'altra cappella era un quadro della Visitazione involato nel Decennio; ne' laterali lo Sposalizio e la Natività di Maria sono di **Luigi Garzi** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.48).
- Un pittore romano, **Luigi Garzi**, condusse nel 1695-97 la decorazione della nave ... Egli rappresentò nel sovrapporta (dove si legge la sua firma: ***Aloysius Garzi*** *romanus pingebat anno domini MDCXCV*) la prima S. Caterina ... Nella vasta composizione che occupa la volta figurò nel centro l'Eterno Padre, e all'estremo S. Caterina da Siena in estasi ... Il Garzi dipinse inoltre nei peducci della cupola i simboli della Fede, della Castità, della Penitenza e della Mansuetudine, e nella quarta cappella a sinistra il quadro d'altare "La Visitazione della Maria Vergine a S. Elisabetta", che fu rubato [? trasferito a S. Marcellino] nel decennio, e i freschi delle pareti laterali "La nascita della Vergine" e "Lo sposalizio con S. Giuseppe" che ancora si osservano (Ceci, in Nap. Nob. X 1901 p.179).
- La tela della Visitazione proviene dalla chiesa di S. Caterina a Formello. Nel 1811, infatti, dalla detta chiesa le autorità francesi asportarono il citato quadro ... trasferendo l'uno a S. Marcellino ... (Soprintendenza alle Antichità della Campania, Archivio Vecchio, III E 3; Strazzullo, in Asprenas IX 1962, p.78).*
- E' il caso, per citare un esempio, di S. Caterina a Formello, ove nel 1811 furono portate via la tela della "Visitazione" (destinata alla chiesa dei SS. Marcellino e Festo) … (Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962, p.35).*

29.2.1696 - 1696 a 29 febraro Mercordi … f. 673 Al Monastero di Santa Caterina à Formello d. cinquanta, e con girata di fra Bernardino Bene Procuratore al s.r **Luiggi Garzi** pittore, disse per la valuta de scudi trenta sette e mezzo di moneta romana, et detti scudi trentasette e mezzo sono à complimento di scudi trecento e trenta sette, e mezzo Romani, atteso li altri scudi trecento li ha ricevuti detto Luiggi per mano di Monsignor Ill.o Spada nell'Alma città di Roma delli denari appartenenti al Molto R.P. Maestro frà Gio: Battista Spada, et detti scudi trecento trenta sette, e mezzo sono à aconto dell'Apparato della pittura ornamento, et altro che detto Luiggi ha da fare nella nave di loro chiesa, servata la forma dell'obbligo al quale si habbia relatione e per esso à frà Pavolo Causio per altri tanti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Russo, Ricerca 2016).
- Chiamato il **Garzi** a Napoli per opere d'importanza, dipinse tra l'altre cose la volta della chiesa di Santa Catterina (Ticozzi, Dizionario …, I 1831 p.147).*
- Un pittore romano, **Luigi Garzi**, condusse nel 1695-97 la decorazione della nave, riscotendo tra opere ed onorari ducati quattromila e seicento (ASNa, Mon. sopp. 1680; Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.179).*
- Benché nato a Pistoia nel 1638 il **Garzi** amava chiamarsi cittadino di Roma, dove aveva fatta la sua educazione artistica, e dove dimorò quasi tutta la sua vita. E romano si qualificò nel sottoscrivere gli affreschi della volta di S. Caterina a Formiello, che sono la maggior opera da lui eseguita in Napoli nel cadere del secolo XVII (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.232).*

3.3.1696 - 1696 a 3 Marzo Sabbato … f. 673 Al Real Mon.rio di S. Catarina a formello d. quattrocento venti, con girata del P. f. Bernardino Bene proc.re al R.P.M. f. Gio: ba Spada, disse la valuta de scudi 315 di Moneta romana per Monsig.r Illus.mo Spada delli denari appartenenti a d. R.P.M. f. Gio: ba Spada pagati a **luiggi Garzi** pittore da Roma … di detto loro Mon.rio di S. Catarina a formello de Napoli, cioè scudi 15 per il viaggio da Roma a Napoli fatto da d.o luiggi, e l'altri scudi 300 saldo dell'appaldo della pittura che ha da fare d.o luiggi nella chiesa di d.o loro Real Mon.rio secondo l'obligo siche stato d.i scudi 315 sono del d.o R.P.M. f. Gio: ba Spada si fa col med.mo … pagam.to e resta sodisfatto, e per lui al P. f. Bernardino Bene per altri tanti a lui c. d. 420 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 715; Russo, Ricerca 2016).

31.3.1696 - 1696 a 31 Marzo sabbato … Al Mon.rio di S. Caterina a Formello d. cinquanta e con girata di frà Bernardino Bene proc.re a **Luise Garzi** pittore per la valuta di scudi 37 ½ Moneta romana e d.i scudi 37 ½ a comp.to di scudi 375 di detta Moneta romana atteso l'altri scudi 337 ½ l'ha ricevuti cioè scudi 300 per mano di Mons.r Spada nella città di Roma delli denari appartenenti al P. frà Gio batta Spada e altri scudi 37 ½ p.a summa di d. 50.2.10 del med.mo n.ro banco al d.o med.o banco e d.i scudi 375 sono in conto dell'appaldo della pittura et ornamento et altro che d.o Luise stà facendo nella nave di d.a chiesa servata la forma del obligo al q.le e per esso a fra Paolo Cautio per altri tanti a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Russo, Ricerca 2016).

31.3.1696 - 1696 a 31 Marzo sabbato … Al Mon.rio di S. Caterina a formello d. cinquanta e con girata di fra Ber.no Bene proc.re a **Luiggi Garzi** pittore con la valuta di scudi 37 ½ a comp.to di scudi 412 ½ atteso l'altri scudi 375 per d.o comp.to d.o luise l'ha ric.ti cioè scudi 300 per mano di Mons.r Ill.mo Spada nell'istessa città di Roma delli denari appartenenti al P.M. frà Gio: Batta Spada e altri scudi 75 l'ha ric.ti dal d.o Mon.rio in somma di d. 400 per mezzo del med.mo nostro banco in due partite e d.i d. 412 ½ sono a conto dell'appaldo della pittura et ornamento et altro che stà facendo nella nave della chiesa di d.o Mon.rio servata la forma del obligo fatto per d.a causa e per esso a fra Paolo Caugio per altri tanti a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 717; Russo, Ricerca 2016).

3.7.1696 - 1696 a 3. Lug.o Martedi … f. 2113 Al Real Mon.rio di S.ta Cat.a a formello, d. cinquanta, e con girata di frà Bernardino Bene proc.re a **Luiggi Garzi** Pittore disse esso per la valuta di scudi trentasette, e mezzo romani, quali scudi 37 ½ romani sono à comp.to di scudi 487 ½ romani ... à conto dell'appalto della Pittura et ornamento, et altro che d.o **Luiggi Garzi** sta facendo nella Nave della Chiesa di d.o loro Mon.rio servata la forma dell'obligo fatto per d.a causa al quale se refere e per esso a frà Paolo Causio per altritanti a l. c. d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.146; Russo, Revisione 2016).

24.7.1696 - 24 luglio 1696 … Al Monastero di Santa Caterina a Formello, D. 10 con girata di fra Bernardino Bene, Provinciale, a Giovanbattista D'Adamo maestro stuccatore, a compimento di ducati 100, in conto di 130, intero prezzo dello stucco che detto Giovanbattista ha fatto e ha da fare, per servizio delli piperni da sopra li affreschi di **Luigi Garzi** pittore romano, sino al Pavimento della Nave nella chiesa del suo Monastero di Santa Caterina a Formello a Porta Capuana, secondo il pattuito con lui (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 714; Rizzo, In Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*

8.8.1696 - Banco del Sacro Monte de Poveri pagate per il nostro Real Monastero di Santa Cattarina à formello di questa città di Napoli al Sig.r **Luiggi Garzi** Pittore docati cinquanta. Diti sono per la valuta di scudi trentasette, et Pauli cinque di Moneta Romana, quali scudi trentasette, et Pauli cinque sono à complimento di scudi settecento venticinque Romani, atteso l'altri scudi seicento ottanta sette, et Pauli cinque Romani li ha ricevuti detto Sig.r **Luiggi Garzi**, cioè scudi cento ottantasette, e pauli cinque Romani per mezzo del nostro Banco in diverse partite in Moneta Napolitana, et l'altri scudi cinquecento Romani, trecento d'essi li ha ricevuti per mano di Monsig.r Ill.mo Spada, et l'altri scudi docento Romani per mano del Sig.r Abbate Montecatino nell'Alma citta di Roma delli denari appartinenti al M. R. P. Maestro Frà Gio Batta Spada. Napoli li 8 Agosto 1696 d. 50 Frà Bernardino Bene Procuratore a me **Luigi Garzi** (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 4841; Russo, Ricerca 2016).

5.10.1696 - 1696 a 5 8bre venerdi … f. 1559 Al Mon.rio di S. Cat.na a formello d. cinquanta con girata di fra Ber.no Bene oroc.re a **Luise Garzi** pittore per valuta de scudi 37 ½ Moneta romana a comp.to di scudi 800 Moneta romana atteso l'altri scudi 762 e pauli 5 Moneta romana per d.o comp.to l'ha ric.ti con.ti si contiene nelle par.te pagateli per d.a … e d.i scudi 800 di Moneta romana sono in conto dell'appaldo della pittura et ornamento che d.o Luise sta facendo nella nave di d.a chiesa in conformità dell'obligo al quale si refera e per esso a fra Paolo Canusio per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 719; Russo, Ricerca 2016).

17.6.1698 - A 17 giugno 1698 … f. 2392 Al frà Huomobono Causio d. ottantaquattro et per esso a **Luigi Garzi**, e sono a comp.to di d. 336 sono per l'intiero prezzo della pittura fatta nelli quattro angoli della loro Chiesa di S.ta Catarina a Formello cosi d'accordo, e stante d.o pagam.to resta intieramente sodisfatto ne deve conseguire altro e d.o pagam.to lo fa de denari proprij pervenuti dalla loro spetiaria e per esso a frà Paolo Causio a d.o **Luigi Garzi** d. 84 (ASBN, Banco AGP, g.m. 678; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.233; Russo, Revisione 2016).*

169. - Già il Pascoli ricordava che il pittore, dopo i lavori in Santa Caterina, aveva realizzato le decorazioni sia nella Galleria del Principe di Cellammare, che nell'anticamera e nel belvedere di Palazzo Reale, su invito del Vicerè (Pascoli, Vite …, II 1736 p.238-240; Sestieri, Per la conoscenza di Luigi Garzi, in Commentari XXIII 1972, p.96; Pavone, Pittori …, 1994 p.31).*

7.5.1699 - 1699 a 7 mag.o … f. 1777 A D. And.a Scotto di Tabaia d. trenta e per lui a **luiggi Garzi**, e sono in conto del quadro che li haverà da fare, e pittare per la Chiesa Abbaziale di S. Michele Arcang.o di Procida, quali d. 30 sono inconto di quello li pervenne dalla b.m. del Cardinale Carafa Abb.e di d.a Chiesa per adempire la sua volontà, che oretemus li diede et per esso a f. Stuomo bono Canutio per alt.ti, e per esso a

Gios.e sellato per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, p.373; Pavone, Pittori …, 1994 p.86; Russo, Revisione 2023).

20.6.1699 - 1699 a 20 Giugno … f. 1777 A D. And.a Scotto di Tabaia d. settanta e per lui a **luiggi Garzi** pittore a comp.to di d. 100 att.o l'altri d. 30 l'ha ric.to per d.o n.ro B.co, e seli pagano per un quadro col'Imagine del Glorioso S. Michele Arcang.o di pal. 10 di larghezza e pal. 9 di lunghezza per serv.o dell'Abbatiale, et Par.le Chiesa di S. Michele Arc.o di Procida per ponersi in mezzo all'intempiatura che si sta fac.do in d.a Chiesa, e per d.a summa pattizzato col intervento del E.mo Cardinale Cantelmi Arciv.o di Nap. quali d. cento sono li med.mi che per mezzo di n.ro B.co li furno dati dalla B.m. dell'E.mo s.r Card.le D. Fortunato Carafa Abb.e all'hora di d.a Chiesa con girata di doverne fare quello che mi haveva comandato oretemus, conf.e in effetto dichiaro, che la sua disp.ne fu che ne fusse d.o quadro, quali l'e stato dato, et conseg.to senza cornice et dato al R.do D. nicola Scotto di Martino maestro di d.a Chiesa et stante d.o pag.to ut supra d.o Luiggi da lui int.te sodisfatto e per esso a Marco Garzi, per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 793, p.546; Pavone, Pittori …, 1994 p.86; Russo, Revisione 2023).

1729 - Consacrazione della cappella di S. Caterina con il quadro di Giacomo del Po e della cappella della Madonna delle Grazie con il quadro, dipinto da **Garzi**, raffigurante la visita di Maria SS.ma a S. Elisabetta (in S. Caterina a Formiello) (ASNa, Not. Domenico de Conciliis, sch. 591, vol. 32, f. 40; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

GARZONE GIOVANNI (not. 1592), pittore

25.5.1592 - 1592 à di 25 di maggio lunedi … f. 702 Alli m.ci Gio: ant.o et Gio: and.a torno d. sette et per loro a **Gio: garzone** pittore diss.o sono a comp.to di d. quindece in parte di d. venti per manifattura et pittura d'una camera a posilipo, nella quale haverà da pingere le quattro complescioni dell'homo conforme al disegno sel'è dato già incominciato qual d.o gio: promette finire per tutti li 15 di giugno prox.e ven.ro à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.763; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333; Pinto, Revisione 2017).

GASPAR FIAMENGO (not. 1570), pittore

13.7.1570 - 1570 a 13 di luglio ... f. 1080 A Marcantonio malgini d. uno e per lui a mastro **Gaspar fiamengo** pitor dissero a comp.to di c.ni decenove per uno quadro della madalena che li ha venduto a lui d. 1 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

GASPARRO GERONIMO (not. 1652-1656), falegname

9.12.1652 - 1652 a 9 xbre … f. 44 Al monastero di Reg.a Celi d. quindeci et per lui p.sa di d. fran.ca mendozza ab.ssa dello d.o monastero a **Ger.mo de Gasparro** et sono per tanti da esso spesi in tanti legnami setole mascature et per loro magisterio de mastro dascia per servitio della fabrica della loro Ecc.a et monastero di Reg.a Celi d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 412, p.820; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.42; Pinto, Revisione 2024).

21.1.1653 - 1653 a 21 Gen.ro … f. 41 Al mon.rio di Regina Celi d.ti trenta e per lui p.sa di D. fran.ca de mendozza Abb.a A **Ger.mo de Gasparro** mastro mannese disse sono in conto de legnami magisterio et altre spese di infatte per ser.o della fab.ca de d.to mon.rio et Chiesa di Regina Celi d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 418; Pinto, Ricerca 2024).

13.10.1653 - 1653 Alli 13 di 8bre si he fatto polisa di d.ti quaranta a mastro **giomo casparro** mannese per le cornice delli quadri in conto. Nell'istesso di si sono venduti dui quatri che sono avanzati al'altare maggiore [di Regina Celi] cio hè, il giuditio et l'altro con il transito della madonna et l'ascentione di nostro Sig.re per d.ti ducento vinti al sig.or fra titta caracciolo (ASNa, Mon. sopp. 1969, p.121; Pinto, Ricerca 2024).

12.1.1654 - 1654 a 12 di gen.ro … f. 363 Al Monest.o di Regina Celi d. quaranta e per lui p.sa di d. fran.ca de mendoza ab.ssa dello d.o monast.o a **Ger.mo de Gasparro** quali sono per conto di spese da esso fatte per servitio della nova fabrica della loro Ecc.a di Reg.a Celi d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.72; Pinto, Ricerca 2024).

6.3.1654 - 1654 a 6 Marzo … f. 363 Al Mon.rio di Reg.a Celi d. sessanta e per lui p.sa di D. fran.ca de Mendozza Abb.a a **Ger.mo de Casparro** per tante opere da lui fatte et altre spese per serv.o della d.a

Chiesa d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 431; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.42; Pinto, Revisione 2024).

5.1.1656 - 1656 a 5 gennaio mer.di … f. 904 Al Mon.rio di Regina Celi, con f.a di d. Ant.a Caracciola Abb.a d. cinquecento, et per essa al Capo Mastro Mannese **Ger.mo de Gasparro** sop.a intendente della nova fabrica facienda nella loro Mass.a sita nella Città della Cerra dal loro Mon.ro comprata dal Ill.re Mar.se di Lajno … nova fabrica della Casa e Cellaro che a sue spese haverà da fare alla d.a loro Mass.a del loro mon.o di Regina Celi d. 500 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 329; Pinto, Ricerca 2024).

13.1.1656 - 1656 a 13 Gennaro Giovedi … f. 904 Al Monast.o di Regina Celi d. ventisette tt. 2.10; con firma di d. Ant.a Caracciola abb. di d.o Monast.o; et per lei al capo m.ro mannese **Ger.o de gasparro**, disse esserno quelli pervenuti al d.o Monast.o delli d. mille dal d.re Genn.o grosso mediante assenso apostolico, et decreto del R.o Vicario di Nap. come sub delegato del emin.o s.r Cardinale filamarino arc.o di Nap. deleg.o apostolico et disse pagarceli a comp.to di d. cinquecento ventisette tt. 2.10, atteso l'altri l'ha r.ti per l'istesso n.ro banco, et d.i disse esserno in conto della frabica che harà da fare a sue spese nella loro Mass.a sita nella città della Cerra del loro Monast.o comprata dal Ill.e Marchese de laina, cioè in fare una casa, et cellaro in d.a Mass.a; in piè con sua firma per m.o di N.re franc.o ant.o de Canso a lui d. 27.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1656 - 1656 a 22 Gen.o Sabbato f. 904 Al Mon.o di Regina Celi d. quattrocento settanta due tt. 2.10, et per esso con f.a di d. Ant.a Caracciola Abb.a di d.o Mon.o al Capomastro Mannese **Ger.mo de Gasparro** sopra intendente della fabrica facienda … a complim.to di d. mille … fabrica della Casa e Cellaro a sue spese haverà da fare alla d.a loro Mass.a sita nella Città della Cerra per d.o lor Mon.o comprata dal'Ill.re Mar.se di Laino quale fabrica ce la da dare complita, e perfettionata conf.e alli patti del loro Mon.o, et in pie con sua firma al d.o d. 472.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 329; Pinto, Ricerca 2024).

GASSE STEFANO (not. 1819), architetto

15.9.1819 - 15 settembre 1819. Descrizione del Monastero e Chiesa della Concezione a Toledo prima della demolizione. Si entra nel medesimo dal Cortile del Banco di S. Giacomo in fondo del quale s'inviene la porta principale del detto Convento preceduta da otto scalini di piperno centinato. La detta porta è adorna di una mostra e cimase dell'istessa materia e munita di una serranda a due pezzi di legno castagno colle corrispondenti ferrature, e l'intera facciata del predetto Edifizio divisa con alcuni pilastri di stucco ripartiti da vari vani di finestre co' loro cancelli di ferro a mostacciolo, e coronata di una lunga balaustrata con ginelle, soglie di piperno e balaustri di travertino. Dalla predetta porta e mediante quattro altri simili scalini benanche centinati si ha radito ad un vestibolo decorato di stucco con lamia finta simile, che da l'ingresso a due parlatoj colle rispettive grade di ferro lavorate con bottoni di ottone, e mostre di marmi colorati. In fronte del detto vestibolo s'inviene la porta dell'antica clausura, che immette ad un portico coverto, che gira intorno di un cortile di mediocre ampiezza altra volta ad uso di giardino, ora spogliato de' suoi marmi, piperni, piante. A destra e a sinistra del detto portico d'ingresso coverto s'invengono i parlatoj interni e proseguendo a destra la cucina grande colla sua cappa, forno ecc; e dirimpetto a queste un vano a lamia altra volta destinato per l'uso refettorio. Continuando sempre nell'istesso lato si ritrova un vano coverto ad arco, che precede porta carrese, ed indi un cortile scoperto riempito in gran parte di sfabbricine con alcune fabbriche rustiche coverte a travi in fondo del medesimo. Alligato al Refettorio e mercè alcuni scalini si ha l'accesso al dismesso coro colla sua cancella pel comunichino, e due confessionali di fabbrica sporgenti verso la chiesa. Di rivolta, e nel lato del portico opposto all'ingresso s'invengono alcuni bassi poco servibili, ed ai quali si accede mediante alcuni gradini di pietra di lastrico. Seguitando, alligato a questo, esiste un basso a lamia con pietra sepolcrale, che immette nella sottoposta terrasanta. Seguitando sempre da quel lato si arriva ad un altro portico coverto a lamia, che cinge da 4 lati un altro cortile di giusta ampiezza ed intorno intorno de' medesimi esistono alcuni bassi a lamia tutti inservienti ad uso di cucina, e nel mezzo del cortile evvi un boccaglio di cisterna colla sua copertura di fabbrica sostenuta da alcuni pilastri di piperno. Da tre scale, cioè la prima in fondo del primo descritto cortile, e vicino al descritto coro, la seconda, a sinistra del primo portico d'ingresso del detto cortile, e la terza, a destra del portico coverto, ed in fondo del secondo descritto cortile, si ha l'accesso ai corridori superiori del Monastero, consistenti in un sol piano intorno al detto cortile con alcune celle d'intelatura fabbricate nel detto corridoro, e con un sol ordine di stanze basse al di sopra di quelle stanze in fronte del primo descritto cortile, e che servivano ad uso d'infermeria. Intorno poi al secondo descritto cortile vi son due ordini di corridoi colle rispettive celle intorno ed a livello del secondo ed ultimo piano di detti corridoi si arriva in piano ad una loggia scoperta, che sovrasta la dismessa locanda detta del Sole, coll'aspetto al largo del Castello, essendo il fronte di detto Belvedere dal suaccennato lato munito di alcuni pilastri di fabbrica con gelosie di legno. A questi piani poi sovrastano i tetti coi loro armaggi in buono

stato, e coverti di tegole. Nuove in parte, ma mancanti generalmente delle rispettive brache di ferro, che furon tolte prima della traslocazione delle monache. Si nota generalmente che non esiste verun cancello né rampa, né parapetto di ferro nell'intero Monistero, ad eccezione di quei pochi esistenti nei parlatoj. Dalla scala, che s'inviene in fronte, a destra del primo cortile si ha l'accesso al coro grande delle monache, coverto a travi colla sua soffitta di tela dipinta. Tre lati del detto coro sono occupati da un ordine di sedili con loro pavimenti di tavole, il tutto in mediocre stato, e nel quarto lato si osserva l'arcone colla sua gelosia di legno indorato, che ha l'aspetto nella chiesa, ed una porta, che conduce nei coretti laterali muniti benanche delle loro gelosie di legno indorato, praticati sopra le cappelle, essendovi dai medesimi l'accesso ad un altro coro pensile del pari colla sua gelosia di legno indorato, ed in questo si ritrova una scaletta di legno, che immette ad un passaggio benanche pensile, ed indi a due belvederi laterali alla parte superiore della chiesa, quali belvederi son coverti a lamia ed hanno ognuno il loro rispettivo petto palombo, che sporge verso Toledo.
Di ritorno al cortile di S. Giacomo da un vano di porta esistente nell'angolo a destra, e propriamente vicino alla Cassa di Rame si ha l'adito in un androne coverto, in cui sporge la porta carrese del Monastero, ed in seguito s'inviene una viella scoperta che conduce alla porta piccola della chiesa della Concezione, alla quale si entra da un vestibolo chiuso mercè un cancello di ferro e di la si ha l'accesso in una delle cappelle laterali. La detta chiesa si ritrova in buono stato, e si compone di una navata coverta con lamia a botte divisa in compartimenti adorni di pitture a fresco con delle lunette, in cui son praticati i vani di lume ingredienti muniti di loro telaj di vetri, e rispettivi cancelli. La detta navata è fiancheggiata a destra, e propriamente verso il vico Concezione da quattro cappelle di poco fondato, divisa ognuna dalla suddetta navata mercè delle balaustrate di marmo impecciato di vari colori con cancelli piccoli di ferro, ottone, ed in fondo di ognuna delle precitate cappelle vi è un altare di marmo di colore impellicciato colle rispettive frasche, e candelieri, e di alcuni quadri. Il lato sinistro poi è fiancheggiato da tre sole cappelle in tutto simili alle precedenti descritte, essendo il quarto vano destinato, come si è detto pocanzi, al passaggio dalla porta piccola nella viella. In testa di detta navata vi è la crociera sollevata dal livello della predetta navata mercè uno scalino di marmo ed in fronte esiste l'Altare Maggiore di marmi coloriti con i suoi corrispondenti gradini, balaustrata custodia ecc. A destra e sinistra di detta Crociera si rinvengono due depositi di marmo di vari colori con colonne, urne, statue e vari attributi di lavoro buono e vicino a quello, che decora la parte sinistra ven'è un'altra di minor dimensione anche adornata con colonne, che serve d'ingresso al confessionale e dalla parte opposta e corrispondente evvi la porta della Sagrestia. In fondo, e dietro dell'Altar Maggiore poi esiste il comunichino colla sua corrispondente orna di marmo e grada di ferro ed ottone. È da notarsi che il pavimento della navata è lastricato con quadrelli di marmo, e quello della Crociera con rigiole benanche di marmo, ma di figura a sagoma. La chiusura che difende il vano di porta verso Toledo è di buona costruzione munita di tutti i suoi ferramenti e divisa dalla parte di fuori in cassettoni adorni di scultura. Dalla porta della Sagrestia si ha l'accesso ad un stanza a lamia col suo finestrone verso vico della Concezione, nella quale si trova in fronte altro vano di porta munito similmente di sua chiusura, che intromette nella Sagrestia coverta con lamia di fabbrica col suo finestrone munito di cancello e telaj di vetri sporgenti verso il vico Concezione, ed in essa si rinvengono gli stigli e gli armadi addetti all'uso di riporvi gli arredi Sacri ed altri utensili inservienti alla chiesa. L'architetto del Ministero delle Reali finanze **Stefano Gasse**. Napoli 15 settembre 1819 (ASBN, Banco delle Due Sicilie, Patrimoniale - Affari Diversi, Cartella 389, fas. n. 2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107).*

GATTA o GATTO

Gio. Lonardo (not. 1601), indoratore

5.12.1601 - 1601 Adi 5 di xbre mercoldi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. ventisette et per lui a m.o **Gio lonardo gatta** indoratore d.e ad comp.to di d. 370 per saldo intiero et final pag.to del oro et manefattura fatta da lui et fatta fare da altri in suo nome alla tribuna maggiore del Arce.to di napoli atteso li altri d. 333 li sono stati pagati cioè d. 304.2.16 dalla s.ra Duchessa di gravina in diverse par.te et giornate per banchi et in con.ti come a dinari del Ill.mo Card.le gesualdo et d. 21.4.4 have rec.ti da lui in c.ti in piu par.te dec.do che d.o pag.to resta intiera.te pagato et sadisfatto di quanto havesse havuto di trattare tanto con d.o Ill.mo sig.r Card.le et con d.a sig.ra Duchessa con.te con lui per qualsivoglia causa per tutto q.o di remettendosi alle cautele fatte per d.a indoratura gli anni passati per mano del q.o n.re fran.co Joele et esso D. Rotilio al incontro si chiama sadisfatto da lui di tutte le opre fatte ad sua Inst.a quietandolo del tutto d. 27 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.808; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1601 - 1601 Adi ult.o di ott.e mercoldi … f. 314 A fra Silvestro nardi d. cinque et per lui a **Gio lonardo di gatta** d.e per la indoratura di doi adorna.ti di cona per quello che sara appreczato dalli esperti quale doi adorna.ti si fanno come ss.re del Duca di Vietri d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1601 - 1601 Adi 11 di xbre martedi … f. 928 A fra Silvestro nardi d. venticinque et per lui a **Gio lonardo gatta** per ult.o pag.to et ad comp.to di d. 49 perche have indorate per comess.e sua quale opra e del Duca di vietri d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.842; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Angelo (not. 1602-1642), argentiere

24.1.1602 - A 24 de Gennaro 1602 Giovedi … f. 153 A' laudonia spinella d. trentaquattro e g.a diece, e per lei a **Gio: angelo gatta**, d.e sono per il prezo d'uno paro di candalieri d'argento che l'ha venduto di peso lib. tre, et onza una, e meza a lui cont.i d. 34.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

8.1.1608 - 8 gennaio 1608. A Michel'Angelo Naccarino et **Gio. Angelo Gatta** duc. 200, quali haverando da spendere in tanto argento per complire la custodia per la nova Cappella del detto glorioso Santo conforme al jnstrumento fatto per mano di notare Giovanni Battista Basso (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

9.2.1608 - 1608 Adi 9 di feb.o Sabbato … f. 732 Ad Andrea macedonio d. cento ottantasette 1.4 et per lui a michelangelo nacharino et **Gio angelo gatta** quali sel'improntano gratis acciò possano finire la custodia di arg.to per ser.o del glorioso san Genn.o cosi ordinata farsi per li s.ri depotati di questa Citta da restituirnoseli fra giorni quindici ad ogni sua requesta et per lui a Gio angelo gatta ad conto del arg.to et opra della custodia di san Genn.o presa a far da loro da questa Citta di napoli d. 187.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1608 - 14 aprile 1608. A Michel'Angelo Naccarino et **Giovanni Battista Gatta** [? Gio Angelo] duc. 100 in conto dell'opera della custodia d'argento che fanno del glorioso San Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.98).*

2.6.1608 - 2 giugno 1608. A Michel'Angelo Naccarino et **Gio. Angelo Gatta** duc. 70 in conto dell'argento et fattura della custodia del glorioso San Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

30.8.1608 - 1608 a 30 de agosto sabato … f. 524 Alli Deputati di s. Gennaro d. cento et per loro a Michel'angelo Naccarino et **Gio: angelo Gatta** quali seli pagano per comprarne argento per complire la custodia fatta del Glorioso s. Gennaro citra preiud.o di tutti li patti adietti nel Instrum.to itache non s'intendo fatta approbat.e del opera di detta Custodia et per d.o naccarino a detto Gatta et d.e se è convenuto d'acc.o con lui di dare fenito tutto lo che tocca a sua parte per il mese di ott.e entrante d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.56; Pinto, Ricerca 2022).

4.12.1608 - 4 dicembre 1608. Si è appontato che Naccarino et **Gatta** ogni giovedì portino alla Deputatione in sessione tutto quello che hanno fatto et fanno settimana per settimana dell'opera della custodia, altramente ex nunc per tunc se carcerino senza altro ordine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

11.12.1608 - 11 dicembre 1608. I deputati decidono che «per sabato 13 del presente [mese] Naccarino et **Gatta** vengano in San Lorenzo con tutta l'opera della custodia acciò se veda lo che bisogna farsi» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

2.1.1609 - 1609 Adi 2 di Gennaro venedi … f. 511 A D. Clemente di napoli d. trenta nove et per lui a **Gio. angelo Gatta** orefice d.e sono in conto del arg.to oro et manefattura di uno calice sollenne con la sua patena havera da fare confor.e al calice sollenne del mon.ro di san severino con quelle figure che le ha date quale calece tra manefatture arg.to et oro habia da essere in tutto di prezzo di d. 100 a basso et di uno paro di candelieri di arg.to di altecza di pal.i 3 l'uno di quello disegno che sono li candelieri fatti per ser.o della chiesa di s.ta maria della gratia sop.a napoli simil.te con quello figure di meczo rilevo come le ha dato quali candelieri tra manefatture et arg.to promette farli che siano di preczo di d. 300 abasso et promette detti calice et candelieri darcelli in tutto finiti di tutta perfett.ne et che habino ad essere ad sua elettione dico sadisfattione per tutti li 10 di ap.le prox.e ven.ro del intrante anno 1609 et del preczo della manefattura promette starce a quello tanto che esso D. Clem.te le havera dato et promette di quello contentarsi senza altra replica per il restante delli dinari promette per il mese di feb.ro darli altri d. 100 et il restante completa che havera et conseg.ta la detta op.a d. 39(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.17; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 22 gennaio 1609. I deputati stabiliscono che «per domenica ad hore 19, che sono li 25 del presente [mese], se ritrovino jn la poteca de Geronimo Pisa, l'altro console de orefici, Naccarino, **Gatta**,

Francesco Antonio et Festenese, nella quale poteca se ritrovi tutto l'argento» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.99).*

14.6.1611 - 1611 a 14 di giugno martedi … f. 745 A Dianora Pisana fran.co e Gio batta Saloni d. cinquanta Et per loro a D. benedetto Salone monaco nel mon.rio di S. Severino del ord.e di S. benedetto d.o in conto del prezzo e fattura deli Candilieri de argento che d.o lascio per testamento a d.o mon.rio per benefi di d.o mon.rio E per esso a **Gio: Angelo Gatta** d.o in conto delli Candilieri d'argento che fa per ser.o della sacrestia del d.o mon.rio Et per esso a Marcello festenese per altr.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.801; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1614 - 1614 a 28 di Nov.re Venerdi … f. 229 A Michel Angelo Nacherino d. vint'otto e mezzo e per lui a **Gio: Angelo Gatta** a comp.to di d. sessanta atteso li altri d. trent'uno e mezzo li ha ric.ti cioè carlini 15 da esso di con.ti e d. 30 similm.te in con.ti presentialm.te da Thomase Montani mio compagno d.o per tanti sono transatti per il Magisterio di esso Gio: Angelo fatto insieme con essi nelli Angeli et Istorie della Costodia di San Gennaro di questa Città come ne verteva lite in Vic.a in banca di Gio: dom.co Caputo et si sono quietati ad invicem et cassati detti atti citra praeiud.o di quel che seli deve per il magisterio dela pedagna et giro di d.ta Costodia, quale vaglia recuperarselo dalla detta Città Cossì come questo et altro più chiaram.te appare dal Inst.ro a 27 stante rogato per N.re L. Capezzuto al quale si refere d. 28.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.486; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.114; Pinto, Revisione 2023).

27.11.1615 - Ai 27 novembre 1615 il Naccherino trovasi costituito come scultore in marmo ed argentiere, in un istrumento fatto con **Giovann'Angelo Gatta**, orefice ed argentiere. Da questo istrumento si rileva che i detti artisti avevano una lite nella Gran Corte della Vicaria, al banco di Giovan Domenico Caputo, perchè Michelangelo era stato convenuto in giudizio dal Gatta per il pagamento del lavoro da lui fatto, a richiesta del Naccherino insieme con esso, *negli angioli e le storie di argento fatte per la custodia di S. Gennaro della città di Napoli*. Non volendo più litigare, dichiararono come non avvenute tutte le proteste fatte prima. Il Gatta si dichiarò soddisfatto per duc. 60, in conto dei quali dichiarò di aver ricevuto dal Naccherino duc. 30, cioè carlini 25 dal detto, ed altri duc. 28 e mezzo per il Banco dello Spirito Santo della città di Napoli, ed altri duc. 30 il Gatta li aveva ricevuti, nell'atto della stipula della convenzione, da Tommaso Montani, compagno del Naccherino, il quale aveva pur lavorato nella detta opera. Così il Gatta rinunziò alla lite, però salvando ogni suo diritto per il lavoro eseguito nella *pedagna et giro seu sfera de detta custodia*, lavoro che il medesimo pretenderla dalla città di Napoli, conforme le sue cautele e la lite che pendeva nel Collaterale. Tra i testimoni in questa convenzione si firmarono l'argentiere Orazio Scoppa di Napoli, e l'argentiere Sebastiano d'Aiello parimente di Napoli (ASNa, Not. Lutio Capezzuto; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.58).*
- Nella cappella del Tesoro del Duomo di Napoli, vi è la statua di bronzo di S. Aspreno, alla destra di quella di S. Gennaro, il Galante dice che quella statua fu lavorata dal Montani (Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890 p.59).*

18.1.1638 - 18 gennaio 1638. **Giovanni Angelo Gatta**, argentiere, e Claudio Rota, ottonaro, promettono di fare una croce di ottone per S. Pietro ad Aram (ASNa, Not. Anello Sammitto, sch. 154, vol. 17, ff. 18-18v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.1.1641 - 18 gennaio 1641 … Al detto (Monastero della Sapientia) duc. venticinque, e per lui con sottoscrittione di sor Angela Giovanna Carafa priora a **Giovan Angelo Gatta**, e sono a conto de duc. quattrocento per il prezzo della custodia di rame indorata che ha promesso fare per la loro nova chiesa per basamento del piedestallo con la sua cimasa da regirare atorno detta custodia per sei piedestalli, con li suoi regoli, con uno scoscetto attorno detti regoli per tre portelle, et quattro nichi con tutti l'ornamenti conformi al disegno che li sarà dato firmato dal Rev.do Padre don Angelo Pistacchio loro ordinario per l'architravo, et cornice con li suoi frontespitii che doveranno ricorrere attorno detta custodia per il riguardamento sotto la galleria con le sue cornice dove posa la balaustrata, et con le cornice, et fasce che scendono a bascio per il cordoncino delle colonne, che similmente doverà rigirare attorno detta custodia, et ogni altra cosa che bisognerà in conformità del disegno che li sarà dato dal detto loro Rev.do Padre ordinario, et tutte le suddette cose doveranno essere de rame ben pulite, con le saldature d'argento, et indorate a fuoco con oro de zecchini venetiani, et nello stesso modo doverà anco indorare li sei Capitelli le sei base delle colonne, et li festoncini che sono al presente nella loro custodia vecchia, et detta opera doverà dar finita per il primo della quadragesima, et li basamenti li sei piedistalli, et le Cimase che rigirano attorno la detta Custodia per il sabato innanzi la seconda Domenica di quadragesima doverà dar finiti tutto l'architrave, cornice con li frontespitii, et riquadramenti sotto la galleria nel modo di sopra, et tutto il resto doverà darlo finito per il Sabato antecedente la domenica delle palme, et per detto giorno doverà dare indorata ogni cosa detta de

sopra, quale indoratura s'intende inclusa tanto per l'oro quanto per ogni altra cosa che ci bisogna per il detto prezzo de duc. 400, et non dando detta Custodia finita, et indorata per detti tempi s'obbliga pagare duc. ducento de pena al detto Monasterio de più delli denari che si troverà havere ricevuto e l'altri duc. trecentosettantacinque a complimento de duc. 400, se li pagheranno duc. duecentosettanta cinque servando pagando, et duc. cento finita, et indorata detta Custodia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p.69; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.171).*

23.10.1642 - 1642 a 23 8bre Giovedi … f. 256 A' N.ri conto di spese di Chiesa … A' detti d.ti ducento quattordici tt. 4 et per essi ad Onofrio de Luca d.ro à comp.to di d.ti seicento dicedotto, che li altri d. 403.1 l'ha ric.ti con.ti e sono per comp.to di d.ti quindicimilia trecento novantasei ciò è d. 11660 per lo magisterio di rama saldatura, et quanto consiste di fattura del baldacchino, et tutti li ferri, disegno, modello, et oro, d. 2000 per lo prezzo delle due figure, seu puttini grandi, che tenghono d.o baldacchino tutti di rame con le ale et non la saldatura di argento, spese d'indorare, indoratura cesilli, modelli et la manifattura con tutte altre spese concernente d'opera, eccettuando solo l'oro, d. 1736 per lo prezzo dell'arme grande tre cornice de quadri con li fusaroli intorno certe cornice all'altare maggiore, una palomba grande, et molti cascasi di panno, rosette et altri ornamenti con l'indoratura de capitelli, due base, et altre cornice cossi apprezzati da Oratio Scoppa, lor.o de rinaldo et Innocentio Magnani quali apprezzi dopoi preced.te ord.e de n.ri ss.ri Gov.ri sono stati revisti da Gio: batta de Falco, **Gio: angelo Gatta**, et dal med.o Lor.o de rinaldo, q.le era intervenuto all'apprezzo delli puttini, et hanno confir.to d.o apprezzo, che l'altri per d.o comp.to sono cioè d. 2500 d.o onofrio si è contentato relassare a benef.o di questa S.ta Casa della summa di d.o apprezzo, et l'altri l'ha ric.ti in partite n.° 41 dall'10 d'8bre per tutto passato per tutto li 7 di giugno 1641 inclusi d. 1300 gir.ti da n.ri ss.ri Gov.ri sotto p.sa di Pietro Col'andrea et d. 456.4.6 per una 3.ª dell'arrend.to dell'oro et questo citra Giud.o delle ragg.ni di d.o onofrio per una p.sa girateli per detto effetto di d. 1711.4.17, che ni resta oblig.ta questa S.ta Casa conforme l'albarano fatto come per le scritture in fascicolo et per esso à fullo de falco per alt.ti d. 214.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220, p.342v; Russo, Ricerca 2018).

Gio. (not. 1612-1615), falegname

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 470 A Gio Dom.co Pinto d. diece Et per lui à m.ro **Gio: Gatto** e li paga in n.e della reg.a Corte con certificatoria di bar.eo pichiatti Ingegniero dela reg.a Camera per prezzo di una finestra et altri residuj che d.o m.ro ha fatto in casa del Doghaniero come per d.a cerificatoria app.e E per esso a bernardo ferraro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11 di 7bre lunedi … f. 470 A Gio dom.co Pinto d. trenta sei et per lui à m.o **Gio: Gatto** mannese d.o à complim.to de d. 76 atteso l'Altri l'à ric.ti per questo banco in più volte et li paga in nome della R.a Corte in conto della opera che d.o m.ro fa' dentro la R.a Doh.a e celi paga con certificatoria di Bar.eo picchiatti in conformità della prov.ne della R.a Cam.a et per lui à m.o Silvio ferraro per alt.ti d. 36 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.108; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 782 A Gio Dom.co Pinto d. quindice E per lui à m. **Gio gatto** e li paga in n.e della regia Corte a comp.to di d. novant'uno atteso l'altri l'ha rec.ti per n.ro banco e per s.to Jac.o e li paga in conto del opera che d.o m.ro a fatta in accomodare la barca dela regia Dogh.a et altri residuj come per prov.e spedita in b.ca di fran.co fasano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.152; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 782 A Gio Dom.co Pinto d. diece E per lui à m.ro **Gio gatto** e li paga in n.e della regia Corte a comp.to di d. cento sei atteso l'altri l'ha rec.ti per n.ro banco e per il b.co di s.to Jac.o e li paga in conto del'accomodam.to fatto per d.o m.ro nella b.ca della regia Dogh.a di nap.e d'ord.e dela regia Camera in b.ca di fran.co fasano con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.155; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1614 - 1614 a 3 di Ap.le Giovedi … f. 1446 A Cosimo fozaga e Bartolomeo Argenti d. sessantaquattro tt. 2 e per loro a Vitale finelli d.o per tanti marmi quali serveno per l'Arme di Sua M.ta e di S.E. che li fanno alli Regij Studij e per esso a m.ro **Giovanne Gatto** d.o per alt.ti d. 64.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.430; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 1260 A marc'Ant.o Mazzone d. vintinove tt. 3.12 e per lui a **Gio: gatto** in virtù di ord.e della R.a Cam.a della Sum.a spedito appresso l'atti delo Giodece e sono del dep.to de d. cento fatto per lui a 26 de feb.o 1615 per il quale ne viene ordinato che d. 29.3.12 se fussero liberati et pagati a d.o Gio: per comp.to e final pag.to de tutta l'opera per esso fatta con soi lavoranti nel

tribunale della R.a Cam.a per ser.o della R.a Corte iusta la relat.e fatta per l'ingegniero bar.eo picchiatti d. 29.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.314; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446; Pinto, Revisione 2024).

24.12.1615 - a 24 de xbre … f. 329 Al mon.ro di d. Alvina d. quindici et tt. 2 e per esso con sub.ttione di Curtio Palumbo à Iac.o focito d.e seli pagano per lo prezzo de cinquanta tavole de chiuppo vendute et consig.te a d.o loro mon.ro per fare li scalandroni catenette et altri residij per ser.o dele camere sopra le poteche novam.te fabricate vicino d.o mon.ro à rag.ne di car.ni tre la tavola et tt. 2 sono per la portatura de esse, et resta sodisfatto, e per lui al mag.co **Giovanne Gatto** da lui rec.ti con.ti d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.593; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 329 Allo detto d. quaranta e per esso à **Gio: gatta** m.ro di ascia d.e seli pagano in conto della sua opera, et magisterio ha fatto e h.rà da fare per le porte fenestre, cataratte, portelli, et altri residui per ser.o dele cam.e e poteche novam.te fabricate, vecino il loro mon.ro d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.593; Pinto, Ricerca 2022).

Domenico (not. 1650-1655), pittore

25.10.1650 - 25 ottobre 1650 ... A Fernandez Origliano D. 5. E per esso a **Domenico Gatta** pittore, glieli paga anticipati per conto de sei quadri di paesi de palmi sette e cinque de tutta perfettione et a sua soddisfattione, pattuito fra loro per D. 6 ciascheduno quadro da consegnarseli per la fine de novembre 1650 et in caso che fra questo tempo non consegnasse detti quadri della perfettione dechiarata de sopra si obliga rifarli più volte insino a tanto che siano a sua soddisfattione. In piedi polisa firma del detto **Domenico Gatto** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.333).*

9.12.1650 - 9 dicembre 1650 ... A Fernando de Orellano D. 21. E per lui a mastro **Domenico Gatta** pittore a compimento di D. 30 per sei paesi che si aggiustorno a D. 6 l'uno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 221; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.334).*

6.2.1655 - 6 febbraio 1655 ... Al Consigliere Presidente Giovan Battista Amendola D. 10. E per lui a **Dominico Gatta** per l'intero prezzo di quadri aggiustati fra loro e sono a compimento di D. 30 ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 321; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.334).*

Giuseppe (not. 1672),

14.5.1672 - Gesù e Maria … 14 maggio 1672. Baldares paga Pietr'Antonio Valentino per l'opera della balaustrata della sua cappella di San Vincenzo Ferreri e pavimento di marmo, apprezzato da **Giuseppe Gatto** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76).*

Giuliano (not. 1751), ingegnere

21.1.1751 - 21 gennaio 1751. Gerolamo Asita paga al maestro fabbricatore Francesco Buonomo duc. 13.2.5, «per saldo e final pagamento di tutte le fabriche fatte nelle case che attualmente si posseggono da D. Girolamo Ferdicchini e mons. Bruno, site a strada Toledo, per essersi dovuto mutare una porzione di corso, suoi chiaviconi, ed altre fabriche fatte, nelle quali vi devono contribuire gli eredi di Mattia de Matteis possessori del primo appartamento, come il tutto appare dalla revisione ed apprezzo fatto dall'ing. **Giuliano Gatto**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

Saverio (not. 1780), pittore

3.6.1780 - 3 giugno 1780 … f. 5940 ordine di pagamento per copie del "Supplemento dei Campi Phlaegrei" (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 1868, p.356v; Carrelli, in Atti del convegno dei dottorandi di storia dell'arte …, 2018 p.229).

1.7.1780 - 1 luglio 1780 … f. 5944 ordine di pagamento per copie del "Supplemento dei Campi Phlaegrei" (ASBN, Banco S. Giacomo, g.m. 1870, p.522r; Carrelli, in Atti del convegno dei dottorandi di storia dell'arte …, 2018 p.229).

GATTOLA

Ettore (not. 1601-1630), indoratore

18.4.1601 - 18 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d. sessantasei e per lui a Giovanni Lonardo di Laurienzo, Giovanni Lonardo di Gaeta, **Ettore Gattola**, Gioseppe Buoli, Andrea Masturzo e Francesco

Cuomo dissero sono in conto dell'innauratura che fanno all'intempiatura di San Giovanni de Fiorentini, e ce li paga per ordine dell'auditore Antonio Peri a detti contanti 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.320; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

8.6.1601 - 8 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cento et per esso all'infrascritti doratori et compagni Giovan Lonardo di Lorenzo, Giovan Lonardo di Gaeta, Giuseppe Buono, **Ettore Gatola**, Andrea Masturzo, et Francesco Cuomo disse a compimento et final pagamento di d. 916 quali se li pagano conforme all'instrumento rogato per mano de notaro Gioseppe Capona per l'indoratura che essi fanno all'intempiatura di loro chiesa di San Giovanni [dei Fiorentini] havendo loro havuto per detto conto d. 816 in più partite cioè per Michele delle Redi d. 100 per Vecchietti d. 150, per Pangiatichi, et Gianni d. 300, per banco de Spinola d. 66, per detto d. 30, per detto d. 40, et per detto d. 100. et per Zanobio Rustici d. 30, che fanno la summa di d. 916 ad essi contanti 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.608; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

13.3.1613 - 1613 à 13 di Marzo Mercordi … f. 534 A fra Gennaro di San Gio Batta d. otto Et per lui ad **Ettorre Gattola** d.e à comp.to di d. ventitre à conto del tabernacolo che darà per le loro monache [della Madre di Dio] d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.332; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1615 - 1615 a 14 luglio Martedi … f. 944 A D. Scipione Vespolo d. sei, E per lui ad **Hettorre Gattola** indoratore in conto de d. 12 per il prezzo dela Cornice, Scabello, e Carta di Gloria haverà da indorare nela Cona di S.to lorenzo del q.o fabritio novelli dentro Sant'anna de palazzo quale haverà da indorare fra giorni quindeci, che sia ben fatta a Giuditio d'esperti, e non facendola fra detto termine la possa fare fare da altri a sue spese danni et interessi d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

20.10.1616-12.11.1616 - Noi **Hettorre Gattula** et Aniello Salzarella de Nap(oli) indoratori havendo havuto notitia che la Casa santa dell'Ann(untia)ta della città de Capua ha dato ad estinto di candela l'opera dell'intempiatura di d(ett)a ecc(les)ia tanto di legname, rame de oro conforme appare per le mostre fatte et p(er) ché no(n) havemo havuto notitia dell'horo quando se havea da allumare la candela in d(ett)a opera per ciò no(n) semo comprarci a fare n(ost)ra offerta. Pertanto per fare utile et benef(ici)o a d(ett)a ecc(les)ia per la p(rese)nte offeremo all'eletti della d(ett)a fidelissima città di Capua et alli prot(etto)ri e gover(nato)ri di d(ett)a s(an)ta Casa di d(ett)a città di fare et complire d(ett)a opera di quello modo, bontà et qualità et con tutti quelli patti che hanno liberato d(ett)a opera et questo per prezzo de d(et)ti duimilia et cinquecento tanto per l'opera di legname quanto de indoratura conforme le mostre et designi fatti in la d(ett)a intempiatura et lo pagam(en)to ancora se intenda del medesimo modo et in fedel vero et a loro cau(te)la se è fatta la p(rese)nte per mano del sudetto notaro per no(n) sapermo scrivere in Nap(oli). A dì 20 di 8bre [= ottobre] 1616. *Ita est notarius Petrus Ant(oniu)s Casanova de Neap(oli) ord(in)e sup(radi)ttor(um) et signavi locus signi*
Marciello Merolla et Gioseppe Vaiano dechiaravano in p(rese)ntia del reg(i)o cons(iglie)ro Felice De Genn(a)ro com(missa)rio della causa che voleno fare la re(troscri)tta opera per lo prezzo contento in la re(troscri)tta offerta de ducati duimilia et cinquicento fatta per **Hettorre Gattola** et Aniello Salzarella et questa dechiaratione l'hanno fatta detti Merolla et Vaiano in p(rese)ntia del d(ett)o reg(i)o cons(iglie)ro De Genn(a)ro scritta per mano de me Gio(vanni) Ant(oni)o Santoro scrivano Ic. 190vI del S(acro) R(egio) C(onsiglio) in banca de Scacciavento per loro no(n) sapere scrivere. In Nap(oli) li 12 di 9bre [= novembre] 1616 con intervento ancora de Ottavio Dell'Anno offerente datu(m) ut s(upr)a. *Gio(vanni) Ant(oni)o Santoro scrivano*
Die 12 mensis 9bris [= novembris] 1616 Neap(oli) auditis partib(us) ac visa su(pradi)tta declaratione facta per Marcellu(m) Merolla(m) et Ioseph Paganu(m) cora(m) p(re)fato m(agnifi)coca(us) e com(missa)rio ac instrum(en)to celebrato per economos ecc(le)siae S(anctissi)me Ann(untia)te civitatis Capuae cum sup(radi)tto Marcello Merolla et Ioseph Vaiano. Per reg(iu)m cons(iliariu)m u(triusque) i(uris) d(octorem) Felicem De Ian(ua)rio ca(us)e com(missarium) fuit p(rovisu)m q(uod) sup(radi)tti Marcell(us) et Ioseph preferantur p(ro)ut p(rese)nti dec(re)to preferri mand(atu)r re(troscri)ttis **Hettorri Gattola** et Anello Salzarella pro ducatis duob(us) mille et quingentum in re(troscri)tta oblatione oblatis iuxta forma(m) d(ict)e oblationis hoc sun(t). *Felix De I*(*anuario*) (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Piena [in riordino], libro quarto di istrumenti, c. 190r-v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.107).*

1.4.1617 - atto di scioglimento della società costituita da Ottavio De Lando con Marcello Merolla e Giuseppe Baiano per la realizzazione delle parti lignee del soffitto dell'Annunziata "Fidem facio ego infra(scri)ttus not(aru)s q(ua)l(ite)r sub die primo mensis ap(ri)lis 15^{e} [= quindecime] ind(ictioni)s 1617 Neap(oli) Ottaviu(s) De Lando ex una et Marcellu(s) Merolla et Ioseph Baiano ex altera et ess(e)nt mensibus p(re)teritis p(rese)ntes Marcellu(m) et Ioseph ad (con)(ventio)ne(m) devenisse cum mag(ist)ris et economis SS.^{me} [=

Sanctissime] Ann(untia)te civit(ati)s Capue, et eis etc. p(ro)misisse de fare et (con)struere et indorare una inte(m)piatora in detta ecc(lesi)a della SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta con molti patti et declarazione p(er) prezzo de docati duimilia et novece(n)to incirca sin come più chiaramente appare p(er) in(strumen)to p(er) m(an)o de n(otaro) Gio(vanni) Pietro Bianco [sic] de Capua a 18 de 8bre [= ottobre] 1616, et fatto de poi d(ett)a convenzione co(n) detti m(astri), **Ettorre Gattola** et Anello Sanzanella offersero farla p(er) docati duimilia et cinquecento, p(rou)t essendo imposto dec(re)to p(er) il regio cons(iglier)o Felice De Gen(na)ro, fu detto che detti Gioseppe et Marcello fossero p(re)feriti de fare detta inte(m)piatora p(er) detti docati duimilia cinquecento insieme co(n) d(ett)o Ottavio sin come dalli atti dello Sac(r)o Con(sigli)o in banca de Scacciavento appare: pertanto sono co(n)venuti a (con)venzione p(er) lo ch(e) detto Ott(avi)o cede et renunzia in benef(ici)o de d(ett)o Giuseppe et Marcello qua pa(r)te tutto il commodo et incomodo ch(e) si potrà havere et p(er)cepere Ic. 191vI da detta opera de inte(m)piatora in ch(e) essendo tutto lo utile et il danno p(er) la ca(usa) predetta q(ue)llo vada in benef(ici)o et danno delli sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um), p(rou)t versa vice il sud(etto) Ottavio p(er) ca(usa) de d(ett)a cessione et p(er) le fatiche p(er) esso fatte p(er) la ca(usa) sud(etta) pub(lica)mente recepe dalli sud(etti) Gioseppe et Marcello d'economi lloro denari docati undici ad (con)to de d(oca)ti quindici atteso gli altri detto Ott(avi)o declara haverli recevuti dal d(ett)o Gioseppe; p(rou)t li sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um) p(ro)mettono fa termine de uno mese da hoggi (con)venendo che il d(ett)o Ott(avi)o sia dissobligato et assecuro dalla pleggiaria et in solid(um) ch(e) fece p(er) esso a detti Marcello et Gioseppe tanto in d(ett)o in(strumen)to de p(ro)messione de d(ett)a inte(m)piatora qu(a)n(t)o dell'oblig(ation)e delli atti de d(ett)o Sac(r)o Cons(igli)o in d(ett)a ba(n)ca de Scacciavento co(n) annesso patto ch(e) se fra d(ett)o mese da hoggi av(an)te il d(ett)o Ott(avi)o no(n) fosse dissobligato da d(ett)a plegg(iari)a in solid(um) ch(e) dalli mastri de d(ett)a ecc(lesi)a la SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta in tali cau(sa) il p(rese)nte in(strumen)to de cessione et renunzia se habia p(er) rotto et casso ut clari(us) hec et no(n) nulla alia clari(us) Ic. 192rI pare(n)t e p(re)d(itt)o pu(bli)co in(strumen)to man(u) mei cui hodie me refero: et in fid(em) ego not(arus) Marcellus Gaudioso sig(navi). [segno tabellionale]" (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Grazia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 191r-192r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.108).*

3.10.1619 - 1619 a 3 di ottobre Giovedi … f. 877 Al monast.o di S.ta Patritia d. cinquanta nove tt. 2.3 E per lui à m.ro **Ettorre gattola**, aniello sanzarella, Gios.e spasiano fran.co negro, Gios.e Rosano, et et Gio: b.a Cauza indoratori d.e à comp.to di d. 1500 cio è d. 1350 d'essi per tanti convenuti per l'indorat.a de tutta la tempiatura de quatri sfondati con cornicione à torno per essi à tutte loro spese indorata nella chiesa grande di d.o monast.o conf.e l'Instro di cio apparente altri d. 50 per l'indorat.a della gelosia del Coro di d.a chiesa grande altri d. 20 per indorat.a d'uno paro di candelieri grandi per terra dell'altare mag.re della chiesa piccola altri d. 16 per indorat.a delli gradini grandi, et giarre per l'alt.e mag.re di d.a chiesa grande, et li rest.i d. 64 seli donano gratis oltra d.o prezzo restandono saldi tanto di d.e opre quanto per ogni altra cosa pretendesse in qualsiv.a modo per lo passato sino la presente gior.ta att.o li altri per d.o comp.to li hanno rec.ti parte con.ti, et per mezzo de banchi in piu par.te inclusi d. 896 pagati in loro nome à fran.co bajna battitore d'oro per lo prezzo dem.ta 112 d'oro in foglio consig.to per serv.o di d.a opra d. 59.2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

1620 - In questo Anno 1620. Per li Signori Gio. Donato Correggio, Gio. Battista de Francesco Moroni, Tobia Rosolini, Lorenzo Martinelli, & Geronimo Brevi si è fatta far di stucco la Cupola di nostra Chiesa [di S. Anna dei Lombardi] indorarla, & pintarla … & per l'indoratura del lanternino fino al primo cornicione sopra le finestre della Cupola ducati 175. pagati à mastro Gioseppe Milone, **Hettorre Gattola**, & al q. Andrea Masturzo indoratori … (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.79).*

21.2.1621 - 1621 … A 21. di Febraro del detto anno si fè il partito d'indorare il stucco della Cupola [di S. Anna dei Lombardi] con Gioseppe Milone, & **Ettore Gattola** indoratori per ducati 125. quali poi li furno pagati per banco della pietà (Aversano, Platea seu fondatione …, 1626 p.81).*

29.10.1621 - 1621 a 29 d'8bre vernerdi … f. 274 Ad Andrea Merliano d. diece e per lui ad **Hettorre gattola** d.e in conto de d. settanta Per li quali l'have promesso d'indorare d'oro bono, e perfetto tutto lo stucco della Cappella de Cap. Giuliano belenda sita dentro la pieta de turchini de questa Città conforme l'instro sopra ciò fatto per Not. Giulio cesare aversano a 27 del presente osservandosi in tutto li patti in esso instro contenti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 168, p.233; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1630 - 31 agosto 1630. A Giovan Antonio Carafa duca di Forli scudi 13 e due terzi. E per lui a mastro **Ettore Gattola**, indoratore per valuta di ducati 20,50 per indoratura del stucco della sua cappella sita dentro San Domenico di Napoli, intitolata San Bartolomeo, conforme la mostra sta in detta cappella fatta da Bellisari

Corenzio e da mastro Francesco Negro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

Giuseppe (not. 1606), orefice

18.9.1606 - 1606 à di 18 di Settembre lunedi … f. 932 A Gio: Pietro Cavaliero d.i venti, Et per lui a **Gioseppe Gattola** orefice, d.o celi paga per nome et parte di fra Donato Rosso del ord.e di S.to Agostino di Nap. in conto de una custodia, la quale ci manca la resurrettione di sopra et detti d.i venti sono, à comp.to di d.i cinquantatre, atteso li detti d.i 33 li ricevì per impronto per l'istesso banco, a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.727; Pinto, Ricerca 2022).

GAUDERISI o GALDERISI

Vincenzo e Berardino (not. 1561), pipernieri

29.10.1561 - MDLxj adì xxviiij de ottobre … f. 1488 Al s.r Marcello Seripando d. tre tt. 1.10 e per lui a mastro Io mattio et lucaantonio de sanseverino piperneri diss.o celi paga per ordine de ms **vinc.o gauderisi** nepote de ms **ber.dino gauderisi** a comp.to de quanto li era debito per lo piperno dela porta et jenella posta nella porta della sala della casa sua c.ti d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2010).*

Filippo (not. 1579-1610), piperniere

5.6.1579 - 5 de giugno 1579 … f. 733 A paulo sagese d. otto, et per lui a m.o **felippo gaderisi** diss.o a buon conto de lavoratura de piperni a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1582 - MDLxxxij Adi 2 di Maggio … f. 2056 A n.ri [Casoli e Marocco] conto di fabrica d. sette tt. tre e gr. 10 cor. et per loro a m.ro **filippo gauderisio** quali dis.o seli pagano a comp.to di d. trentasette tt. tre e gr. dieci atteso che li restanti d. trenta gl'ha hauto per il medesimo n.ro banco e sono a comp.to e final pagamento di diversi piperni dati et posti nella casa che fu del s.r fabio falco comprata per il n.ro Carlo marrocco declarando essere stato sodisfatto di tutte e qualsivoglia robbe et fatiche date et fatte in d.a casa a lui cont.i d. 7.3.10 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 1300 Al s.r Marchese di lauro d. vinti et per lui al m.co **felippo gauderisio** pepernieri diss.o in conto delli piperni che li ha portato et li have da portare a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 Aug.to … f. 2543 Al m.co Gio batta vicidomini d. otto et per lui a mastro **filippo gauderisi** diss.o per tanti piperni li have servito per insino ad hoggi a lui contanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

8.8.1582 - MDLxxxij Adi 8 Augusto … f. 2531 Al m.co **felippo gauderisi** d. sissanta et per lui al m.co fran.co Ant.o Caporale diss.o seli pagano per nome et parte di m.o Do.nico lanzetta suo compagno in parte di quello li deve in virtù di obliganza fatta per mano di Not.e pietro di trapani alla quale si refere quale obliganza per detta summa li la dona per rotta et cassa et rimane firmata per lo resto a lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

14.7.1584 - 1584 Adi xiiij di luglio … f. 1142 A D. faustina Barile d. sei abb.a de s.o ligoro e per lei a m.ro **felippo gaudese** pipernero diss.o sono in conto del piperno che ha lavorato per un cavallo de comunicatorio del loro monastero a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).

21.7.1584 - 1584 Adi xxj de luglio sabbato … f. 1007 Al m.co Gio: cola Cimitello d. quattordici tt. dui et gr. 6 Et per lui à m.ro **felippo galderisi** dis.o sono a comp.to de d. 81.4.12 e sono per palmi 1024 de piperni che gl'ha consig.ti V3 pal. 536 in le case che se fabricano in comone tra esso et il m.co mercenario misto et pal. 484 per la sua casa a costo a s.ta m.a delli pignatelli a raggione de gr. 8 il palmo perche gli altri d. 67.2.6 gli ha recep.ti da esso in cont.i et per polise de banco d. 14.2.6 (ASNa.BA, vol. 85, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2017).

23.7.1588 - 1588 A' 23 di Luglio sabbato … f. 960 Alla s.ra D. Sveva gesualdo d.ti diece cor.ti per lei a' ms **filippo gauderisi**. Diss.ro a' comp.to di d.ti venti, che l'altri d.ti diece l'hà dati con.ti per lei il m.co Pignalosa cafaro questi giorni passati e sono per lo prezzo di tanti piperni con la manifattura del'intagliatura havuti da lui per la sua casa grande, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.966; Pinto, Ricerca 2015).*

1.3.1589 - 1589 A' p.o di marzo Mercordi … f. 425 Alli ss.ri Gov.ri del'Incur.li di Nap. d.ti diece, gr. x per essi a' m.o **filippo gauderisi** piperniero. D.o a' comp.to di d. 17.-.10, cioè d. 13.3 per lo prezzo di palmi 170 di piperni lavorati recevuti da lui li giorni passati per la fornace, e foconi novam.te fatti nella cocina di quella s.ta Casa, a' r.one di gr. 8 lo palmo, e d. 3.2.10 per lavoratura delli piperni della porta ferrata del Thesoro del banco di detta s.ta Casa, et altro per ser.o di detta cocina, atteso l'altri d. 7 l'hà recevuti per contanti, a' lui contanti d. 10.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.270; Pinto, Ricerca 2015).*

7.6.1589 - 1589 A' 7 di Giugno Mercordi … Al m.co Donato valente d.ti quattordici, per lui a' m.o Paolo Saggese D.o a' comp.to di d.ti trentaquattro in conto delli piperni, che serveno per l'arco del'audientia crim.le, et detti denari esso Donato li paga de suoi proprij denari inparte della compositione di d.ti trecento fatto per la Vic.a in benef.o delli particolari del Uni.tà di Polignano, e per lui a' **filippo goderisi** per altri tanti, a' lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

16.10.1589 - Adi 16 de ottobre 1589 ... f. 107 A Donna maria orsina d. trenta e per lei a m.o Iacobo Visconte et a m.o **felippo galderisio** piperneri insolidum diss.o sono a conto delli piperni che hanno dato per servitio de sua casa d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).*

9 12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 107 A Donnamaria orsina d. cento decesette tt. 3.10 et per lei a m.o **filippo gauderisio** pipernero dissero sono a comp.to di d. 137.3.10 per saldo et finale pagamento de tutti li piperni delle finestre grande et piccole et porte della sua casa mesurati per lo m.co vic.o della monica declarando che è stato integram.te sodisfatto de tutte le opere che have fatto in casa sua per tutto lo passato esso et soi compagni havendo recevuti l'altri d. 40 cioe d. 30 per polisa del n.ro banco et d. 20 con.ti et per lui a Jacobo bisconte de s.to severino dissero per altritanti d. 117.3.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).
- La casa di Maria Orsina potrebbe essere quella del marito Giovanni d'Avalos morto nel 1586 (Pinto, 2013).

18.7.1590 - 1590 A' 18 di luglio Mercordi … f. 527 A' n.re Marc'antonio de vivo d.ti dodici, tt. 2 e gr. x e per lui al m.co Vinc.o dela monica D.o per l'entrata del pegione della casa, tiene da lui locata incontro il suo palazzo in cominciata al p.o di maggio 90, et è satisfatto per tutto il pass.o e per lui a' m.ro **filippo gauderisio** per altri tanti, a' lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.624; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1590 - 1590 A' 27 di luglio Venerdi … f. 141 Alli m.ci Gio: batta, e Scipione rendina d.ti diece, e per essi al m.co Paolo Saggese. D.o a' comp.to di d.ti venti per prezzo d'una porta di piperni di palmi centosettantasei e per lui a' m.o **filippo goderisi** per altri tanti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.648; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1590 - 1590 A' 9 d'Agosto Giovedi … f. 612 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti nove, e per lui a' Paolo Saggese. D.o per lo prezzo d'uno staffiolo di piperno di palmi 66 che have servito per la potecha piccola e per uno gattone grande di piperno per la nova fabrica delle case al'incontro le scale di San Gio: maggiore e per lui, a' m.o **filippo gaderisi** D.o per altri tanti a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.694; Pinto, Ricerca 2015).*

22.8.1590 - 1590 A' 22 d'Agosto Mercordi … f. 467 Al m.co Scipione Cossa d.ti diece, e per lui al m.co Vinc.o dela monica. D.o a' comp.to di tutto il pegione dell'anno passato, che incominciò dal p.o di maggio 1589 d'una casa, tiene da lui locata, e per lui a' m.o **filippo gauderisio**. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.730; Pinto, Ricerca 2015).*

24.1.1591 - MDLxxxxj A 24 di Gennaro … f. 341 Alla s.ra Antonia Celia d.ti tre, e per lei a ms **Felippo Gauderisi**, d.o sono in conto di quello deve havere per la fattura delle grade d'astrico, l'astrachi,che son posti all'astrico, et altri residij fatti di sua arte, alle finestre e porte della fabrica di sua casa d. 3 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Alla detta d.ti venti, e per lei a m.o Paolo Saggese piperniero, d.e sono in conto delli piperni, che ha dati, doverà dare per serv.o della fabrica della casa e per esso a **Felippo Gauderisi**, per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

12.2.1591 - MDLxxxxj … Adi 12 di feb.ro martedi … f. 200 Al sig.r Iacovo di lott.re d. diece et per lui ad m.ro **Felippo gaudirisi** peper.ro quali son in c.to delli peperni che hara da portare per la fab.ca delle case del q.m sig.r fabio giordano suo fratello conforme alche iudicara ms vinc.o della monaca di or.ne del quale li ha fatto detto pag.to et li paga come tutore de d.a her.ta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.152; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 457 All'Ill. Conte di montecalvo d. venti, e per lui a' m.o **filippo gauderisi** piperniero. D.o in conto deli piperni, che detto m.ro filippo s'obliga darli per ser.o dela grada dela sua casa che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, conforme alla lista datali da m.ro fioravante de santis fabricatore, a r.one cioè dele grade de sassi di Pozzuolo di d. otto, e mezo il cen.ro delli palmi, e li piperni, a' r.one di d. nove, e tt. 1 quali piperni e grade promette detto m.ro filippo consignarceli per tutti li 15 d'Ap.le p.o ven.ro 1591 e non consignandoceli per tutto detto tempo, possa ad ogni suo danno, spesa, et interesse comprarli da qualsivog.a persona, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.248; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 313 Al s.r Iacovo di lottiere d. dudici et per lui ad m.ro **felippo gauderisi** pepern.ro quale son in c.to delle pietre di sasso et grade che fa venire alla fab.ca delle case del q.o s.r fabio giordano suo fratello et li paga come tutore de d.a her.ta d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.345; Pinto, Ricerca 2017).

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi f. 760 Al Ill. s.r Conte di montecalvo d. cinquanta per lui a m.o **felippo gauderisi** peperniero D.o in conto delli peperni che ha portato, et ha da portare per ser.o della sua casa che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardines sua m.re a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.453; Pinto, Ricerca 2015).*

11.5.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di maggio sabbato … f. 363 Al sig.r Iacovo di lottiere … Al d.o d. dudici et per lui ad **felippo gauderisi** d.e in c.to delle pietre di sasso et piperni dati per serv.o de d.e **case** ut s.a s. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.448; Pinto, Ricerca 2017).

14.10.1591 - MDLxxxxj Adi 14 di ottobre lunedi … f. 380 Alla s.ra Antonia celia d. doi et per lei ad **felippo gauderisi** d.o in c.to della lavoratura delli sani della stalla di sua casa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.1107; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 114 Alla m.ca Ant.a celia d. tre et per lei à m.o **filippo gauderisi** piperniero diss.o sono in conto di quello deve havere per li cordoni che ha portato alla scesa della stalla et porta di sua casa a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.454; Pinto, Ricerca 2017).

16.4.1592 - 1592 A' 16 d'Ap.le Giovedi f. 827 All'Ill.mo D. Indico di guevara Duca di Bovino d. otto, e per lui a' m.o **Filippo gaudarisi** piperniero. D.o per caparro di tanti piperni lavorati, che l'ha' da dare condotti nella sua casa del'incoronata, del'istessa bontà, e grandezza, che sono l'altri posti per il suolo d'uno balcone ch'è in detta casa, perche quelli che lui ha' da dare hanno da servire per un altro balcone simile e questi lui cel'ha' a' pagare, a' tanto il palmo, quanto l'ha' pagato a' lui il baglivo malvicino per un altro balcone simile ha' fatto, et si è oblig.to per tutto questo mese fare che con effetto, ha condotto, e lavorato detto piperno, che si possa mettere, che altrim.te non lo voria, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.322; Pinto, Ricerca 2015).*

5.6.1592 - 1592 à di 5 di giugno venerdi … f. 344 Al m.co Paulo sagese d. diece et per lui à m.ro **Gio: filippo goderisi** diss.o sono per lavoratura di piperni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.824; Pinto, Ricerca 2017).

10.6.1592 - 1592 A' x di Giugno mercordi … f. 1112 Al s.r Conte di montecalvo d. diece, e per lui a m.o **Filippo gauderisi** piperniero D.o in conto di pipernj che l'ha' portati, et ha da portare per ser.o dela fabrica dela sua casa, che fù dela q.o s.ra D. Antonia de cardinas sua m.re, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.473; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1592 - 1592 A' 15 di Giugno lunedi … f. 277 A' D. Gio: angelo candido d. novantacinque, e per lui alla s.ra D. Beatrice carrafa abba di s.to liguoro D.o per altri tanti, e per lui a' m.o **Filippo gauderisio**, per altri tanti, a' lui con.ti d. 95 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.481; Pinto, Ricerca 2015).*

12.9.1592 - 1592 à di 12 di 7bre Sabbato … f. 1035 Al m.co Pirrant.o castigliar d. quattordece et per lui à m.ro **filippo gauderisio** piperniero diss.o sono à buon conto di piperni l'ha venduti et portati et da portare per ser.tio di sua casa a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1348; Pinto, Ricerca 2017).

21.10.1592 - 1592 Adi 21 di ottobre mercoldi … f. 278 Al sig. Paulo di masso d. tredici Et per lui ad m.ro gioseppe di gautiere et m.o **felippo gaudirisi** insolidum dissero sono per saldo et final pagam.to di tutti li piperni che li hanno consignato et lavorato tanto alle sue case di narciso come alle case di suo fratello alla strata di costantinopoli declarando che non restano ad havere altro da lui per conto di detti piperni et lavoratura d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.817; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1592 - 1592 à di 17 di Xbre Giovedi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. ventisette et per lui à m.ro **felice gauderisio** d.o sono à comp.to di d. trentadui per il prezzo di jenelle, di pietre di Sorrento, lavoratura delle pietre, gradi di piperni vasoli; perciatura di essi, che han servito per ser.tio delle case et fenestre del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, incluse vintedue giornate di m.ri scarpellini per lavorar tutti li pezzi d'astraco delle grade nove et delle pettorate, atteso li altri d. cinque l'ha ric.ti con.ti a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1894; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1592 - 1592 à di 17 di Xbre Giovedi … f. 1573 A don Vic.o de noci d. trenta et per lui à Paolo Saggese d.o sono à buon conto delli piperni che ha dati et dà al mon.rio di s.to pietro à mayella di nap. et per lui à m.ro **felippo goderisi** per altri tanti, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1896; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1593 - 1593 a di 26 di Gen.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. sei et per lui à m.ro **filippo gauderisio** d.o à buon conto della lavoratura delle pietre dolci che se fanno per li quatri del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.146; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 281 All'Ill. s.r Diomede Carrafa d. diece et per lui à m.ro **filippo gauderisio** d.o a buon conto della lavoratura di pietre dolci per li quatri et fontana del suo giardino sito a s.ta M.a del monte, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.331; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 di marzo Sabbato … f. 449 Al ven.le mon.rio di San fran.co d. tre et per lui con fede di not.e Marcant.o de vivo à m.ro **filippo gauderise** d.o in conto della lavoratura delli piperni vecchi et peczi d'astraco fatti per ser.tio di d.to mon.rio à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1593 - 1593 a di 22 di marzo lunedi … f. 482 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et per lui à m.ro **felippo gauderisio** piperniero d.o à complim.to di d. ventidui et in conto della lavoratura di pietre dolci et pezzi d'astrichi che ha lavorato et fatto lavorare nel suo giardino à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1593 - 1593 à di 16 d'8bre sabbato … f. 428 Al s.r Colant.o giczarello d. diece et per lui à m.ro **filippo gauderise** piperniero d.o in parte di gattoni cento di piperni à due teste vendutili per uso di sua casa à r.one di car.ni 13 l'uno et han da esser conforme à quelli ha fatti per la casa del s.r Vic.o de franchis et meglio et volendono più di cento, tutti quelli più sia tenuto farli a d.ta r.one, quali promette consignarli in d.ta sua casa lavorati per tutti li otto di 9bro seguente 1593 a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.422; Pinto, Ricerca 2018).

15.2.1594 - 1594 à di 15 di febraro martedi … f. 401 Al m.co fabritio Santafede d. dui tt. 3.10 et per lui à m.ro **filippo gauderisi** d.o seli pagano per la lavoratura d'una porta di piperno che ha fatta in sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi, à lui con.ti d. 2.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1594 - 1594 à di 22 di Giugno mercordi … f. 331 Al m.co ferrante imperato d. diece tt. 1.10 et per lui a **felippo gauderise** d.o a complim.to di d. quattordici tt. 1.10 et sono per saldo di tutti li piperni datili per una fabrica che d.to ferrante ha fatta, a lui con.ti d. 10.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.856; Pinto, Ricerca 2018).

30.10.1595 - 1595 Adi 30 di ott.e … f. 579 Al principe della roccella d. deci e per lui a m.ro **felippo Gauderisi** disse a bon conto delli sassi lavorati che ha portati et ha da portare per la fabrica della sua cavalleritia a ragione di grana otto, et mezo lo palmo d. 10 (ASNa.BA, vol. 121, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2013).*

1.10.1596 - 1596 adi primo ottobre Martedi … f. 820 A Gioditta imparata d. trentadua E per lei a vincenzo dela monica d.o sono cioè d. decessette di essi per saldo et final pagam.to del pesone d'una casa quale lei habita sita nela strada del spirito s.to incontro il giardino di D. Geronima colonna insino a ultimo d'aprile pross.e passato del p.te anno 1596 e li restanti d. quindeci per l'entrata del p.nte anno com.to à primo di maggio pross.e passato per causa di detto pesone a raggione di d. trenta lo anno E per lui a **felippo gauderisio** per altritanti cont.i a lui d. 32 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

4.4.1597 - 1597 A di 4 d'aprile venardi … f. 383 A Nostri di Chiesa d. diece et per loro à m.ro **felippo Gauderisio** d.ro à conto delle grade di sasso che manda per la gradiata sopra questo b.o a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.372; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1597 - 1597 A 9 de Maggio venardi … f. 561 A nostri di Chiesa d. quindeci et per loro à **felippo gauderisio**, diss.o a complim.o de d. 25 per 21 grada di sasso hà dato per fenire la gradiata dell'aud.a a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.490; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1597 - 1597 Adi 28 de luglio lunedi … f. 871 A Nostri di Chiesa … f. 871 A detti d. tre e tt. quattro et per loro a m.ro **felippo galderisio** d.ro per il prezo di palmi 55 di grade di sasso con.te per la porta dello coro delle figliole à gr. 7 lo palmo a lui contanti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.835; Pinto, Ricerca 2019).

9.3.1598 - 1598 Adi 9 de Marzo lunedi … f. 324 A nostri di chiesa d. cinque tt. tre et gr. diece et per lui a mastro **felippo gauderisio** d.ro a complim.o de d. dudeci per diece fila de gradoni de pietre di sasso di palmi 200 consignate allo larghetto avante la porta piccola dell'ecc.a verso settentrione, come per la mesura fatta per Costantino de avellone, che li altri d. 6.1.10 l'have recevuti per avante a lui contanti d. 5.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.210; Pinto, Ricerca 2015).

21.4.1598 - 1598 A 21 d'aprile Martedi … f. 471 A Geronima Colonna d. diece Et per lui à mastro **filippo di gauderiso** piperniere, dissero sono in conto delli gattoni di sasso che à dati per ser.o della fabrica del duca suo figlio, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.352; Pinto, Ricerca 2015).

24.4.1598 - addi 24 d'aprile 1598 venerdi … f. 777 A Marino d'alesandro d. nove E per lui a scipione di consa et **filippo Gauderisi** pipernieri insolidum diss.o a complimento di d. ventidua, et sono per saldo de tutti li pipernj che l'hanno dato per la porta dela casa sua del che resta saldato intieramente, cossi d'accordo con loro contanti al detto filippo d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

2.6.1598 - 1598 A 2 di Giugno Martedi … f. 178 A francesco Massa d. sei tt. tre et gr. quindeci Et per lui a m.o **felippo gauderise** dissero per palmi 75 di gradi di sasso che li à venduti et consig.ti per la sua fabrica à lui contanti d. 6.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.563; Pinto, Ricerca 2015).

1.7.1598 - MDLxxxxviij Adì p.o di luglio mercoldi … f. 434 Al n.ro banco c.to di fab.ca d. cinquanta Et per lui a **filippo gaudirisio** d.e ad conto del preczo dello scalino di sasso che ne ha fatto ven.ta et parte rec.te da lui per fare la gradiata grande delle case a s.to lor.o d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.556; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1598 - Addi 26 dottobre 1598. Lunedi … f. 1166 A ferrante pecoraro daniello d. tre e g.a diece E per lui a minico sabarisio creato di **filippo galterisio** dissero per il preczo et portatura di doi grade di sasso di Poczuolo che l'have vendute et consegnate per servitio dela frabica dela regia mag.re dogana di napoli a lui contanti d. 3.-.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

10.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di nov.e martedi … f. 550 Al ecc.a di s.ta m.a del Arco per p.za di fra gregorio anton.ni di agutia sindico et proc.re d. tre gr. 16 et per lui a m.o **filippo galderisi** et colant.o galderisi insolidum d.e ad comp.to di d. 25 che li restanti li have rec.ti parte in c.ti et parte per lo n.ro banco et sono in conto di grade di peczuolo de quali serveno d.a casa s.ta c.ti al d.o colant.o d. 3.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

26.11.1598 - 1598 Adi 26 de novembre Giovedi f. 1301 A Cicco bocchino d. cinquanta e per lui a m.ro **felippo gauderisio** peperniero d.e in conto de d. novantacinque per preczo de dua para de bovi a lui venduti et consignati a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.439; Pinto, Ricerca 2015).*

6.2.1599 - MDLxxxxviiij A di 6 di feb.ro sabbato … f. 638 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquantaquattro 3.12 et per lui a m.o **filippo gauderisi** peperniero d.e ad comp.to di d. 104.3.12 per lo preczo di palmi 1309 di sasso di peczuolo comprati et rec.ti da lui per ser.o della gradiata grande delle case site a s.to lorenzo a ragg.e di gr. 18 il palmo cosi di accordo con lui atteso li altri d. 50 li furono pagati a 30 di giugno passato per lo n.ro b.co d. 54.3.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.217; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 21 di Ap.le mercoldi … f. 843 Alli Depotati della pecunia d. cento et per lui a Detio lanzetta et **filippo guaderisio** insolidum d.e ad comp.to di d. 200 che li spettano per palmi 2500 di sassi serviti per la inbasolatura di terra fatta nelli magazzeni si fanno per q.o Citta al molo di meczo a ragg.e di gr. 8 lo palmo iux. la mesura fatta per Innocentio quaranta mesuratore di d.a fab.ca che si conserba per il rat.le atteso li altri d. 100 per d.o comp.to li ha rec.ti con mandato del p.o di marzo 99 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.760; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1599 - 1599 adi 17 di decembre, Giovedi f. 997 Al Consig.ro Carlo tappia d.ti nove, et per lui a **filippo Gauderisi** dissero a comp.to de d.ti 24 per il prezzo delle pietre di sasso, che l'ha consig.te per ser.o de sua casa insino a 15 di questo atteso l'altri d.ti 15 l'ha riceputi ciò è d.ti 5 per nostro banco, et d.ti 10 per quello de spinoli, ravas.ro e lomellino a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.706; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1601 - 1601 Adi 4 di luglio mercoldi ... f. 1276 A Prospero rocca d. venti et per lui a **filippo gauderiso** d.e in conto delle 33 grade di pietra di sasso di piczuolo che le have promesso consig.re per serv.o del mon.ro delle pentite del Incurabili, quali ce li dona (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1627; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.270; Pinto, Revisione 2015).*

7.9.1601 - 1601 Adi 7 di sett.e venerdi … f. 504 A Prospero rocca d. quattro Et per lui a colantonio gauderisi figlio di **filippo gauderisi** in conto delle pietre ha conseg.te in sub.ne di sasso di peczuolo per ser.o delle grade delle pentite d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.164; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1601 - 1601 A 11 di ott.e Giovedi … f. 476 A Domenico Impellone d.ti cinque e tt. due e per lui à **filippo Gauderise** diss.o à comp.to di d. 136.2.8 per grade venti di piperno di sasso per balcone serveno per la sua casa sita nella strada olivares nel tarsenale vecchio a lui c.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.768; Pinto, Ricerca 2019).

11.12.1601 - 1601 Adi 11 di xbre martedi … f. 89 A Gio vinc.o d'angelo d. diece et per lui a **filippo galderisi** d.e sono in conto di pietre di sasso che li ha da dare per ser.o di sua casa alla strada di s.to severo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.837; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1602 - A' 22 de Marzo 1602 Venerdi … f. 95 Alli Governatori della casa s.ta di s.ta M.a de costantinopoli de Nap. d. vinti, E per loro a' **felippo galterisio**, d.ro seli pagano in conto delle grade di sasso, quale ha consig.te, et ha da consig.re per serv.o della fabrica della nuova chiesa de s.ta M.a de costantinopoli a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

23.3.1602 - 1602 A 23 di Marzo Sabato … f. 533 A Nostri di Chiesa d.ti ventiquattro, e tt. 1 e per essi à **filippo Gauderise** diss.o à comp.to di d. 62.1 per quindeci gradi di sassi alla gradiata mag.re dello conser.rio di palmi 270 a gr. 10 il p.mo e per grade 15 alla gradiata piccola sotto il corritoro di p.mi 202 ½ a g.na 9 ½ il p.mo e per due poste di gattoni à d.a gradiata à tre gattoni la posta d. 16 che hà consig.ti che li altri d. 38 per il comp.to di detti d. 62.1 li hà ric.ti per av.e in più volte à lui c.ti d. 24.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.223; Pinto, Ricerca 2019).

5.4.1602 - 1602 A 5 di Aprile Venerdi … f. 619 A Nostri di Chiesa d.to uno, e tt. 4 e per essi à **filippo Gauderisi** diss.o per una grada di pietra di sasso consig.ta ultim.te per la gradiata mag.re del Conser.rio di d.a casa s.ta e per saldo di quanto hà dato per il passato a lui c.ti d. 1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.257; Pinto, Ricerca 2019).

4.5.1602 - A' 4 de Maggio 1602 sabato … f. 796 Al Duca de Madaluni … d. trentasette, E per lui a' m.ro **felippo lavolerise** [? Gauderisi] peperniero, d.e sono per trecentosittanta palmi di pietra lavorata, che lui l'ha consig.ta per fare una scala nel giardino della casa sua inap., declar.do altro non devere havere da lui a lui cont.i d. 37 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

18.5.1602 - 1602 A 18 di Maggio Sabato … f. 665 A nostri di chiesa d.ti quattro, e mezzo, e per loro à **filippo Gauderise** diss.o per due focolari di pietra di sasso date per le due ciminere fatte alli due dormitorij del n.ro conser.rio à lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.372; Pinto, Ricerca 2019).

21.5.1602 - 1602 A 21 di Maggio Martedi f. 787 A Gabriele di Martino d.ti otto, e per lui a **filippo Gauderise** diss.o per p.mi 283 ½ di pietra di sasso di pozuolo conf.e la mesura fatta dall'Ingegniero Costantino Avallone fatta à 18 st.e ch'ha dato, e consig.to per serv.o della fabrica di sua casa atteso l'altri d. 20 li sono stati pagati à 4 pass.o per n.ro b.co e resta sodisfatto sino à 20 st.e di t.o quello ha dato e fatto in serv.o di d.a sua fabrica à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.378; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1602 - 1602 à 2 d'agosto vernadi … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti quindici e per lui à m.ri **filippo** et Colant.o **Calderisij** padre et figlio d.o sono à comp.to de d. cinquantacinque in conto delli sassi de peczuolo lo hanno promesso et cominciato a portare per la chiesa de santa m.a della pacientia Cesaria per esso fundata atteso li altri d. 40 li rennera in due altre partite e per lui al d.o Col'ant.o suo figlio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1602 - 1602 A 2 di ottobre Mercodi … f. 418 A nostri di chiesa d.ti venticinque, e per essi a **filippo Gauderisio** diss.o per li piperni di sasso dati per la stalla alla casa locata à livia pignatella, e Sigismondo Clodinio con la grada della ciminera et altri Residij, e per lui à Colantonio Galderisio suo figlio a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.714; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1603 - Adi 22 di Maggio 1603 Giovedi … f. 1021 Ad And.a ferrigno d. quattro, E per lui a **felippo gauderisi** disse per caparro et in conto et pagam.to di una grad.a di sasso a sadisf.ne de m.ro pignalosa per grana 12 ½ lo palmo li deve consig.re a sua requesta, e lui lhaverà da pagare li restanti alla consignat.ne, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1603 - 1603 A 8 d'Aug.o … f. 1127 Ai Dep.ti della fortificatione d. quattro e per essi a **felippo Paulise [? Gauderisi]** peperniero d.e a comp.to di d. 14 et a conto delli sassi haverà da consignare quali servono al finimento di Porta Reale conforme d.o tribunale ha promesso att.o l'altri d. dieci li ha ric.ti per m.o b.co pub.co delli 14 di maggio pass.o 1603 e per d.o à Colant.o Gauderisi per alt.i d 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.830; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2019).

23.1.1604 - 1604 A 23 di Gennaro venerdi f. 518 Alli Dep.ti della fortificat.e d. sei E per essi à **felippo Gauderise** d.e à comp.to di d. venti per lo prezzo delli piperni per esso consignati e lavorati nella porta Reale, oltre l'obligo fatto per Palmiere di luciano iusta la relat.e fatta per Colant.o Stigliola loro ing.ro a Marcello Caracciolo, atteso l'altri d. quattordicià comp.to ut s.a l'ha ric.ti in c.ti per n.ro b.co e per d.o à Colant.o Gauderisi suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.81; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2018).

10.6.1604 - 1604 Adi 10 di Giugno mercoldi … f. 1188 A Gio stefano della monaca d. sei Et per lui a **felippo gauderisi** di sanse.no d.e sono in parte di d. 10 per lo preczo di doi posti di gattuni di sassi di peczuolo quali celi promette consig.re fra doi di da hoggi for porta reale lavorate et ben fatte conforme have ord.to vinc.o della monaca d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.800; Pinto, Ricerca 2018).

18.2.1605 - à 18 di febraro 1605 venerdi … f. 877 A Giulio Cesare Jannettasio d.ti quindice e tt. tre; Et per lui à **filippo galderisio** d.e celi paga per le sottograda de ciminera et doi grade de porta de palmi cento cinquanta sei conforme la mesura de gio: Jacovo Conforto hanno servute per la fabrica della casa sua sopra segio de montagna dec.do che non resta ad havere altro da lui et è integramente sodisfatto a lui con.ti d. 15.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

5.5.1605 - 1605 5 di maggio giovedi … f. 836/558 Alli deputati delle regge strade d. centocinquanta e per essi a m.o **felippo gauderise** in virtù di loro man.to esp.to a 18 di ap.le 1605 al quale si pagano como part.o delli basoli di pietra viva serv.o per li ponti de Cervaro, crapella, et Candelaro diss.o in conto dell'opera fatta, ed da farsi per esso in decti ponti dello quale pag.to sene tene conto per il rationale della Cam.a piena, e pro cred.o ant. russo d. 150 (ASBN, Banco AGP, g.m. 43, p.177; Pinto, Ricerca 2017).

27.6.1605 - 1605 à 27 de giugnio lunedi … f. 220 A' **felippo gauderise** d. sissanta e per lui a mutio pettigrino de Sisciano d.o che d.o mutio li ha pagato in suo nome à m.o detio lanzetta in foggia altri tanti che hanno servito per la opera della Corte à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1605 - 1605 Adi 2 di sett.e venerdi f. 611 A **filippo Gauderisi** d. quindici et per lor a minico savarise di sanse.no d.e ad comp.to di d. 32 atteso li altri li have ric.ti di con.ti et sono in conto del opra delle pietre arze che ha fatto et promette di fare sincome appare per cautela per mano di n.re Andrea d'angelo di napoli alle quale si refere qual pag.to si è fatto con la contenta di d.o minico d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.98; Pinto, Ricerca 2022).

17.7.1606 - 1606 Adi 17 di luglio lunedi … f. 1469 A **filippo Gauderisi** d. venti et per lui a menico punzo d.e ad comp.to di d. 24 che li altri d. 4 li have rec.ti di con.ti et sono in conto della condottura delle pietre di resina in napoli che li havera da condurre a ragg.e di c.ni 18 la barcata il quale minico promette di consignarle d.e pietre del modo che esso filippo e obligato per ser.o del opra della fortificatione di napoli et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di menico d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.987; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1606 - 1606 A 13 di 7bre mercordi … f. 439 A **felippo Gauderise** d. venticinque e per lui à Gio Dom.co Scaramuzza d.e in conto della portatura delle pietre discha per ser.o delle tre mad.e cioe delli scalzi, e pontecorbo à r.ne de car.ni 14 la brecciata … d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.158; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1606 - 1606 adi 16 di 7bre Sabato f. 435 Ad Ant.o Caracciolo di Gio: fran.co di Tiberio d. otto E per lui a **filippo Galderisio** d.e sono a comp.to di d. 15 in conto del prezzo di ventiotto grade di sasso di pozzuolo che l'ha vend.e e consignarà et d.o pagam.to celo fa citra preiud.o delle sue r.oni per non havercele consig.te al tempo promessoli che gli altri d. 6 celi pagò per mezzo di questo banco nel mese di Agosto prossime passato d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.193; Pinto, Ricerca 2022).

25.9.1606 - 1606 Adi 25 di 7bre lunedi … f. 439 A **filippo Gauderisi** d. quindeci .3 Et per lui a minico savarise d.e ad comp.to di d. 66 che li altri li have rec.ti di con.ti pet lo n.ro banco et sono in conto delle pietre di resino che have lavorate et lavora per ser.o della fortificatione di questa Citta d. 15.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.202; Pinto, Ricerca 2019).

27.11.1606 - 1606 adi 27 di 9bre lunedi … f. 475 Ad Ant.o Caracciolo di Gio: fran.co di Tiberio d. diece tt. 4.3 E per lui a **filippo Galderisio** d.o a comp.to di d. 34.4.3 per lo prezzo di 28 grade di sasso di pozzuolo, che l'ha vend.e e consig.te che gli altri d. 24 celi ha pagati per mezzo di questo banco in tre volte E per lui a Col'Ant.o Galderisi suo figlio d. 10.4.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.518; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1606 - 1606 A 23 di xbre Sabb.o f. 1056 A **Filippo Gauderisi** d. quattordici e per lui à tohe nigro, e Michel Angelo Sagese d.e a comp.to di d. 20 che l'altri li ha ric.ti di contanti, e sono in conto della lavoratura alla pietrarsa che lavorano per ser.o della Badia di s.to Ant.o … d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

29.12.1606 - 1606 adi 29 di xbre venerdi … f. 419 A **filippo Gauderisi** d. quendici et per lui a ger.mo di aquino disse sono in conto di quello li deve per causa del affitto della montagna di soccavo dal p.o di maggio passato 1606 avante et per lui a donato di stefano per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.2; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1607 - 1607 Adi 5 de Ap.le giovedi … A **felippo Gauderisi** d. sette 3.15 et per lui a lodovico figliolino d.o in nome et parte di Gio. Jacovo battaglino et compagno per saldo et final pag.to di quanto può pretendere da d.o Gio. Jacovo et compagni per insino ad hoggi 4 del presente per causa del affitto delle montagne delle pietre d. 7.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.631; Pinto, Ricerca 2016).

10.4.1607 - 1607 a 10 d'ap.le martedi … f. 261 A' **felippo gauderise** d. cento e per lui ad detio de puolo d.o ngeli paga per tanti che mutio pelligrino li deve per conti tra essi quali d. 100 d.o mutio li harà da pagare in suo nome ad Detio lanzetta in foggia, ad ogni sua req.a per serv.o dell'opera delli tre ponti Crapella, Corvaro e Candelaro a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1607 - 1607 à 16 di mag.o Mercordi … f. 120 A Vic.o Casaleno d.ti cinque, Et per lui à m.ro **felippo Gauderisio** d.o sono per pal. 60 di liste di pietra di Portici, che li ha vendute, et consig.te per il cortiglio coperto dele case sue Grande sopra Santa M.a della Stella, Et per esso à Col'ant.o Gaudirisio suo figlio per alt.ti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1192; Pinto, Ricerca 2021).

15.4.1608 - 1608 à 15 di Ap.le Martedi … f. 427 A **felippo Gauderisi** d.ti cinquanta e per lui à Mutio pellegrino diss. pag.li in nome e parte di Detio Lanzetta al quale Detio promette esso Mutio pagarceli in Foggia ad ogni sua requesta a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.118; Pinto, Ricerca 2017).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à Cesare Corrado, e **felippo gauderisi** d.o à comp.to di d.ti cinquanta, che li altri d.ti quaranta li hà ricevuti Col'Ant.o gauderisi loro compagno in quattro partite per mezo di d.o banco, quali d.ti cinquanta sono in conto dele grade di sasso che conseg.o per le due gradiate della fabrica nova quali prometteno insino complire quanto ne bisognano per tutti li 20 del presente, e mancando siano tenuti à tutti danni, et interesse di d.a Casa; Et per d.o filippo al sud.o Cesare, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1608 - 1608 à di 22 di 7bre lunedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro a Cesare Corrado, e **filippo gauderise** d.o à comp.to di d.ti sessantacinque in conto delle grade di sasso consegna a d.a Casa S.ta, che li altri d.ti cinquanta li hanno ricevuti per avanti; Et per lui a Cesare Corrado a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.303; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1608 - 1608 à 13 di 8bre lunedi … f. 780 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Cesare Corrado d.o à comp.to di d.ti novanta in conto di tutte le grade di Pietra di sasso de puzzuolo, che hanno consig.to à d.a Casa giontamente con **filippo**, e Col'Antonio **Gauderise**, che li altri li hanno ricevuti per avanti in più partite con sua f.a per m.o di N.re fabritio Coppola, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.475; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re … f. 780 A Nostri di Casa Conto di fabrica d. ventidui et per loro a **felippo gaudieriso** et Cesare Corrado d.o à comp.to di d. cento dodeci per lo prezzo di cento quaranta grade de Pietre de sasso che han date et son poste alle due gradiate della Casa Nova allo fianco del primo cortile di questa Casa dello Sp.to Santo dalla parte australe a car.ni otto l'una che prima haveva promesso Col'ant.o gauderiso figlio di d.o felippo declarando che l'altri d. novanta l'hanno ric.ti per avante in più partite tanto detti felippo, et Cesare come detto Colant.o a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.722; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1609 - 1609 adi 16 de Gennaro Venerdi … f. 527 Alli dep.ti della fortifica.ne d. quaranta E per loro a **felippo Gauderisi** d.e in conto delle pietre de sasso de Resina consignate et havera da consignare alla strada Sanazara for. porta de Chiaya d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.49; Pinto, Ricerca 2022).

28.1.1609 - 1609 Adi 28 di Gennaro mercoli … f. 527 Alli Depotati della fortificatione … f. 527 A detti d. settantacinque et per loro a **filippo Galderisi** d.e per lo preczo di basoli di resina per esso consig.ti per serv.o dello ponte della porta di s. Genn.o iux. la mesura d'apprezzo fatto per colant.o stigliola delli 23 del presente et resta saldo et sadisfatto sin a 23 del presente d. 75 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.117; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - 1609 Adi 9 di Marzo lunedi … f. 527 Alli Depotati della fortificatione d. cento 2.16 et per loro a m.o **filippo Galderisi** d.o per l'opra di sasso per ser.o del borgo di s.to Ant.o d.e per lo preczo di tanta opra da esso fatta et conseg.ta per ser.o ut s.a Jux la mesura fatta per colant.o stigliola delli 17 di feb.ro 1609 et per d.o a Cesare corrado per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.333; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1609 - 1609 Adi 14 di Aug.to venedi … f. 1311 A **filippo Gauderisi** d. diece et per lui a menico savarese d.e seli pagano in conto del opra della fortificat.e di questa Citta che ha fatto et havera da fare in ser.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.1125; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1609 - 1609 Adi 24 di 7bre mercoli … f. 203 A fra lodovico di sora proc.re del mon.o della sanita d. diece et per lui a cesare corrado et **filippo Gauderisi** d.e sono in conto di quello li deveno per lo preczo delle pietre di piperno che serveno per li gradini della loro chiesa et per d.o a cesare corrado per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.253; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1610 - 1610 à 22 di gennaro Venerdi … f. 28 A Thomase fatigato d. dui tt. tre e gr. 10: E per lui à **filippo gauderise**, e Colant.o gauderise padre et figlio di Sanseverino; et nome e parte deli figli et heredi de federico vulturale, et sono per lo lavore fatto de piperni à S.ta M.a de Costantinopoli per saldo et finale pagam.to et à comp.to de d. 17 atteso li altri d. 14.1.10 li hanno ricevuti in contanti per mano di Iutio di Alessio; et a lui sono stati pagati cioè d. 10.4.7 da fran.co vulturale et il rimanente da esso tomase; dando

detti gauderisi per detti d. 17 rotti, et cassi tutti atti fatti in banca di lanzetta; e quando apparesse che questi d. 17 li havessero ricevuti, li habbiano da restituire senza lite alc.a; et che detto pagam.to de d. 2.3.10 si facci à detti padre et figlio insolidum; in dorso dela qual polisa vi è contentam.to de detto complim.to a l. c. d.2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.31v; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1610 - 1610 à 27 di Ottobre Mercordi … f. 653 Al Mon.rio di Santa Patritia d.ti trenta Et per lui a Cesare **felippo Gaudirise** d.o a comp.to di d.ti centotrenta per l'integro prezzo di cinquantadue gattoni di sasso per esso venduti et consig.ti per ser.o della fabrica di d.o Mon.rio a rag.ne di d.ti cinque il paro, atteso l'altri l'have ric.ti in più volte cont.i et per banchi declarando non dover conseguire altro da d.o Mon.rio, Et per esso felippo al d.o Cesare suo compagno d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.432; Pinto, Ricerca 2020).

Marcello (not. 1593-1600), piperniere

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 625 Al m.co ottavio d'avitabile de paulo d. sei et per lui à Paolo Saggese d.o sono à complim.to di d. ventisei in conto delli piperni l'ha da consignare per la casa sita alli banchi novi et per lui à m.ro **marcello gudense** per altritanti, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.621; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di sett.e mercoldi … f. 439 Al sig.r michelangelo monitio d. tre et per lui ad m.ro **marcello goderisio** di sans.no disse sono in conto di tanti gattoni che li bisognano per la sua casa che li have ven.ta ad ragg.ne di gr. 15 l'uno di pal. 2 et 3.° dal manco doi pal. et quarto di lunghezza di un pal. di altecza et doi terzi di pal. di larghecza boni et perfetti lavorati portati dentro la sua casa trenta quattro per tutti li 18 del presente et li altri che vorra ad ogni sua requesta et non portandoli li sia lecito comparli ad qualsivoglia preczo a danno di d.o marcello d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.839; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di sett.e sabbato … f. 439 Al sig.r michel angelo monitio d. tre Et per lui ad m.ro **marcello goderisi** di sans.no peperniero disse per lo preczo di tanti gattoni di piperno lavorati a doi mostre dissero sono ad comp.to di d. 6 per.a a gr. 15 l'uno et promette consegnarceli tutti lavorati boni et perfetti come per l'altra p.za del n.ro banco per la longhecza larghecza altecza d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.858; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 28 di sett.e martedi … f. 439 Ad michelangelo monitio d. quattro 3 Et per lui ad m.ro **marcello goderisio** disse ad complimento di d. 10.3 che li altri li have rec.ti per lo n.ro banco et disse sono per lo preczo et final pagam.to di sessantadoi gattoni di peperno che li have portato per la sua casa et resta intiera.te sodisfatto d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.900; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1594 - 1594 à di p.mo di 7bro Giovedi … f. 326 Al m.co Marino merolla d. venti et per lui al m.co Paolo sagese d.o sono à comp.to di d. quaranta che li altri l'have havuti con.ti et seli pagano in parte delli piperni hà consignati alla fabrica di s.to Pietro coneha et per lui à m.ro **marcello goderisi** per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1179; Pinto, Ricerca 2018).

1.9.1599 - 1599 adi p.o di settembre, Mercordi … f. 852 A Marcello moscettola d.ti otto, e per lui a **Marcello godorisi** peperniero dissero in conto delli peperni per la grata del Colleggio, et Conservatione della Santiss.a Conceptione delle figliole vicino monte Calvario, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.2; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1599 - 1599 adi 7 di settembre Martedi … f. 852 A Marcello muscettola d.ti sette, e per lui a mastro **Marcello goderisi** dissero a comp.to de d.ti 17 et sono per le due grate de peperni, et ogn'altra cosa che deve havere per serv.o fatto al Collegio fatto per le figliole della Santiss.a Conceptione per tutto questo dì, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.47; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1599 - 1599 Adi 17 de 7bre viernadi … f. 497 A Geronimo de pritio d. diece e per lui a m.ro **Marcello goderisi** peperniero d.e per caparro de tanti mortaletti et cordone de pietra detta sasso de pezuolo che li ha da consig.re per ser.o della reg.a Corte a ragg.e de palmi dui quatri ciascuno mortaletto quale ha da consig.re a porta reale a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

14.4.1600 - 1600 Adi 14 de aprile venardi … f. 918 A fran.co landulfo d. dieci E per lui a scipione canza peperniero d.o à comp.to de d. venti da consignarli quattro gattuni de pepierni de pianura per tutta la mita del p.nte et li altri peperni li ha consignati et ha da consignare ~~per~~ d'apprezzarnosi per esperti del arte E per lui

a' **marcello gauderisio** per altri tanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.162; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1600 - 1600 Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 710 Al n.ro b.co c.to di fabrica d. cinque et per lui a **marcello galderiso** cioe d. 4 per pal.i 10 di pietra di sasso a gr. 8 il pal.o comprate et rec.te da lui per la fabrica di s.to lor.o per la grada del puczo del cortile alle lustriere della cantina del sopportico et per la girata della grada dove batte la porta grande di d.e case et d. 1 per fattura saffire pertose et alito nella porta grande di d.e case d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.650; Di Liello, *Giovan Battista Cavagna* …, 2012 p.251; Pinto, Revisione 2015).

14.8.1600 - 1600 a' 14 de Agosto lunedi … f. 113 Al Cons.ro D. Pietro Valcarcel d.ti cinque, et per lui à m.ro Scipione de Consa piperniero diss.o celi paga à conto delli gattoni, et ginelle de pietre di sorrento che ha portate, et haverà da portare per la fabrica del suo giardino. Et per lui à **Marcello Gaudieri** disse per altretanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1563; Pinto, Ricerca 2016).

3.10.1600 - Adi 3 di 8bre 1600 Martedi … f. 368 A lelio bimonte d. decesette, e per lui a **Marcello gauderisi** a complim.to de d. vintidui, atteso l'altri lhà ric.ti con.ti et sono in conto del prezo deli piperni che lha da consignare per tutti li 15 stante mese di 8bre 1600 per l'arco del cortiglio della sua casa al vico deli ziti, et non consignandoceli, le possa pigliare a sue spese da altri a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2014).*

13.11.1600 - 1600 A 13 di Nov.e lunedi … f. 643 A fran.co Antonio Pontecorbo d.ti dodeci, e per lui à **Marcello Gauderisio** d.o seli pagano in conto del sasso che d.o Marcello li promette consig.re a s.ta Chiara per tutti li due di Xbre p.o venturo à rag.e di d. 20 lo centenaro delli palmi di detti sassi, e non consignandoli detto sasso per tutto li due detto mese li hà tenuto à ogni spesa, et interesse a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.292; Pinto, Ricerca 2021).

Colantonio (not. 1598-1613), figlio di Filippo, piperniere

10.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di nov.e martedi … f. 550 Al ecc.a di s.ta m.a del Arco per p.za di fra gregorio anton.ni di agutia sindico et proc.re d. tre gr. 16 et per lui a m.o filippo galderisi et **colant.o galderisi** insolidum d.e ad comp.to di d. 25 che li restanti li have rec.ti parte in c.ti et parte per lo n.ro banco et sono in conto di grade di peczuolo de quali serveno d.a casa s.ta c.ti al d.o colant.o d. 3.-.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1601 - 1601 Adi 7 di sett.e venerdi … f. 504 A Prospero rocca d. quattro Et per lui a **colantonio gauderisi** figlio di filippo gauderisi in conto delle pietre ha conseg.te in sub.ne di sasso di peczuolo per ser.o delle grade delle **pentite** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.164; Pinto, Ricerca 2019).

27.9.1601 - 1601 a 27 di settembre Giovedi … f. 62 A' Gio: franc.o della Torina d. cinque e mezzo e per lui a **Col'antonio galderisi** piperniero d.o à comp.to de d. 16 in conto della porta de piperno et gamba dell'altra à lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.524; Pinto, Ricerca 2016).

1.10.1601 - 1601 A P.o di ott.e lunedi f. 427 A nostri di Chiesa d.ti venti, e per essi a **Colantonio Calderisio** diss.o in conto del prezzo di sedici gradi di sasso di Pozzuolo li hà da consignare per tutto li 15 st.e dentro il conser.rio al prezzo liquidando per Costantino Avellone, e non consignandolo per detto tempo seli havesse a pagare a r.e di grana otto il palmo alla misura farà detto Avallone a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.733; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1602 - 1602 à 3 d'aprile Mercordi … f. 615 A Gio: Paolo Parise d.ti sette e tt. 4 Et per lui à **col'ant.o galderiso** piperniero d.o sono cioè d.ti cinque e tt. 2 per lo preczo de 12 gattoni di pietra di sasso per sei ciminere vendutoli et consig.li à rag.e di c.ni 4 ½ l'uno lavorato tt. 3 per una pietra perciata similm.te di sasso per porgeturo d'una cisterna d.ti 1.-.10 per lavoratura di canne 75 di peczi d'astrachi per gradiata; e tt. 3.-.10 per manifatt.a di cinque soffici fatte à cinque grade di porta similm.te de sasso per ser.o di sua casa ius. la misura et preczo fatto per Innocentio quaranta à 2 stante a lui c.ti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.267; Pinto, Ricerca 2019).

9.5.1602 - 1602 A 9 di Maggio Giovedi f. 334 A scip.e di Amico d.ti sei, e per lui a **Colant.o Galderisio** diss.o à comp.to di d. 8 atteso l'altri d. 2 li hà ric.ti de c.ti, e sono in conto del prezzo di una porta di sasso di pozzuolo li havrà da consignare a gr. 13 il palmo frà quattro di per uso di sua casa vicino il duca di Gravino a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.342; Pinto, Ricerca 2019).

17.7.1602 - 1602 A 17 di luglio Mercodi … f. 874 A Camillo Tosone d.ti due, e tt. 4 e per lui a **Colant.o Galderisio** diss.o per una pietra seu portiello di sepoltura alla sua capp.a dentro lo Sp.to Santo a lui c.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.517; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1602 - 1602 A 27 di luglio Sabato … f. 986 Ad Antonino nobilione d.to uno e gr. 13 e per lui a **Colant.o Galterisio** diss.o à comp.to di d. 4.-.3 diss.o per tanti cordoni di pietra di sasso lavorati, e consig.ti per uso, e bisogno delle sue case site à toledo dietro la tribuna di s.to Tom.o di Aquino atteso li d. 2.4.10 li hà ric.ti c.ti e resta sodisfatto a lui c.ti d. 1.-.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1602 - 1602 à 2 d'agosto vernadi … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti quindici e per lui à m.ri filippo et **Colant.o Calderisij** padre et figlio d.o sono à comp.to de d. cinquantacinque in conto delli sassi de peczuolo lo hanno promesso et cominciato a portare per la chiesa de santa m.a della pacientia Cesaria per esso fundata atteso li altri d. 40 li rennera in due altre partite e per lui al d.o Col'ant.o suo figlio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

2.10.1602 - 1602 A 2 di ottobre Mercodi … f. 418 A nostri di chiesa d.ti venticinque, e per essi a filippo Gauderisio diss.o per li piperni di sasso dati per la stalla alla casa locata à livia pignatella, e Sigismondo Clodinio con la grada della ciminera et altri Residij, e per lui à **Colantonio Galderisio** suo figlio a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.714; Pinto, Ricerca 2019).

23.12.1602 - 1602 A 23 di xbre lunedi … f. 610 A nostri di chiesa d.ti cinque, e tt. 2 e per essi à **Cola Gauderisi** diss.o per p.mi 54 di pietre di sasso di pozuolo che hà consignato in le due gradi di dentro, e fuora lo soportico della casa di d.a chiesa che al presente tiene locata livia pignatella, e Sigismondo Clodinio, e per saldo di quanto hà dato per lo pass.o e per lui à Minico Savarise per alt.ti à lui c.ti d. 5.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1603 - 1603 a 28 di Gen.ro … f. 233 Ad Oratio Pintasso d. dieci et per esso à **Cola Ant.o galderisio** peperniero, disse ad comp.to di d.ti quaranta, che li altri li ha rec.ti contanti, a bon conto per tanti sassi de Pezzuolo, portati in casa sua for la porta del Spirito Santo per servitio della sua cavaleritia: et per detto **Col'Ant.o galderisio** a m.o Antonio Caleo disse sono per altri tanti havuti da esso a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.2.1603 - 1603 Adi p.o di feb.ro … f. 685 A Palmiere cuccaro d. quarantacinque et per lui a **colant.o gauderisi** d.e celi paga in conto del prezzo delle pietre di sasso di pozzuoli che havera da portare per serv.o di porta reale a ragg.e di g. 6.13 lo palmo con che habiano dare pietre sete ad recevere d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.105; Pinto, Ricerca 2013).

8.2.1603 - 1603 a 8 di Febraro … f. 233 Ad Oratio Pintasso … Al detto d. dieci e per lui a m.o **col'Ant.o gauderisi** m.o peperniero, quale disse sono ad comp.to di d.ti 50 per sassi portati, et che portarrà in casa sua fore porta reale: a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

29.3.1603 - 1603 a 29 di Marzo ... f. 602 All'Abbatessa, et Monache del ven.le Monasterio di s.ta Maria Regina celi di nap. d. trentacinque. E per lloro ad **Col'Antonio galterisio**, diss.o ad comp.to di ducati cinquanta, atteso li altri li ha rec.ti di con.ti e detti dissero sono in conto di piperni li ha consignati, et li haverrà da consignare a detto lloro Monasterio. E per lui ad Minico Savarise disse per altritanti da esso d. 35 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

21.4.1603 - 1603 a 21 d'Aprile … f. 836 Ad Aniballo Cesario d. tre tt. 1.13. E per lui a **Colantonio Caldarisio** disse a comp.to di duc.ti sei tt. 1.13, quali sono in conto delli lavori delli pezzi d'Astraco, che l'hanno serviti per le grade del Hosp.le et Appartamento del Habbate della chiesa de Santa Maria della Pacientia Ces.a per esso fondato. Il quale Col'Antonio si contenta del sud.o pagamento ut sup. a lui con.ti d. 3.1.13 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

5.5.1603 - 1603 a 5 di maggio … f. 907 A lelio Caracciolo Marchese delli Bonati d. tre. E per lui a m.ro **Col'Antonio Gauderisio** disse per saldo, e finale pagamento delli Capo grattoni [sic] li ha fatto per servitio del fundico, già che li altri geli ha pagati per polise, et de con.ti et resta sodisfatto di tutta l'opera a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

8.8.1603 - 1603 A 8 d'Aug.o … f. 1127 Ai Dep.ti della fortificatione d. quattro e per essi a felippo Paulise [?

Gauderisi] peperniero d.e a comp.to di d. 14 et a conto delli sassi haverà da consignare quali servono al finimento di Porta Reale conforme d.o tribunale ha promesso att.o l'altri d. dieci li ha ric.ti per m.o b.co pub.co delli 14 di maggio pass.o 1603 e per d.o à **Colant.o Gauderisi** per alt.i d 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.830; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2019).

23.1.1604 - 1604 A 23 di Gennaro venerdi f. 518 Alli Dep.ti della fortificat.e d. sei E per essi à felippo Gauderise d.e à comp.to di d. venti per lo prezzo delli piperni per esso consignati e lavorati nella porta Reale, oltre l'obligo fatto per Palmiere di luciano iusta la relat.e fatta per Colant.o Stigliola loro ing.ro a Marcello Caracciolo, atteso l'altri d. quattordicià comp.to ut s.a l'ha ric.ti in c.ti per n.ro b.co e per d.o à **Colant.o Gauderisi** suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.81; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.98; Pinto, Revisione 2018).

24.5.1605 - 1605 à 24 di Maggio Martedi … f. 1078 Ad Aurelia guinnazza d.ti cinque e per lei à m.o **Col: ant.o galderisio** diss. a comp.to di d.ti quindici in parte e per caparro di una porta di piperno di chianura di palmi dudici larga et vinti alta del lavore sin come si sono convenuti con il Padre fra Gioseppe della Sanità portata et condotta in casa sua sita nel vico delli Carboni per prezzo di grana 16 il palmo et la porta sia sfacciata come la porta della casa del conte di Montemiletto a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.185; Pinto, Ricerca 2017).

29.10.1605 - à 29 di ottobre 1605 Sabato … f. 1947 Al Prencipe de scilla d.ti diece; Et per lui à **Colant.o gauderise** peperniero d.e ad comp.to de d.ti 20 che li altri li ha rec.ti li giorni passati per il n.ro banco et seli pagano a conto de opera che li ha da fare nella loro casa a segio de nido d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

16.11.1605 - à 16 di 9bre 1605 Mercordi … f. 1947 Al Prencipe de scilla d.ti diece; Et per lui à **Col'ant.o gauderise** d.e ad comp.to de d.ti trenta che li altri li ha rec.ti li giorni per n.ro banco et sono in conto del opera che li ha da fare nella loro casa a segio de nido Et per lui a gio: filippo galderise per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1606 - 1606 Adi p.o di 7bre venerdi f. 573 Alli Depotati della forticatione d. diece et per loro a **colantonio galderisi** d.e sono in conto della grada di sasso forte che ha da consig.re infra quattro di per quella ponere in opra per la grada della cancellata di ferro per ser.o della nova fontana di s.ta locia a mare d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.74; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1606 - 1606 Adi 16 d'ott.e lunedi … f. 682 A don luise castellette d. sei, e per esso A m.o **Cola Calderisi** in conto delli piperni consig.ti e da consig.re d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.272; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 682 A don luise Castellett d. tre tari due e grana diece E per esso a **Colantonio Calderisi** a bon conto delle pietre lavora et ha da lavorare d. 3.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1606 - 1606 adi 27 di 9bre lunedi … f. 475 Ad Ant.o Caracciolo di Gio: fran.co di Tiberio d. diece tt. 4.3 E per lui a filippo Galderisio d.o a comp.to di d. 34.4.3 per lo prezzo di 28 grade di sasso di pozzuolo, che l'ha vend.e e consig.te che gli altri d. 24 celi ha pagati per mezzo di questo banco in tre volte E per lui a **Col'Ant.o Galderisi** suo figlio d. 10.4.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.518; Pinto, Ricerca 2022).

15.1.1607 - 1607 à 15 di Gennaro lunedi … f. 453 A Dionisio de Maria d.i dudeci … f. 453 Al detto d.i dudeci, Et per lui à **Col'Antonio Alberisio** d.o à comp.to de d.i sessanta, che li altri d.i quarantotto, li ha ricevuti cont.i in più partite, et sono à bon conto dele pietre di sasso di pozzolo li ha conseg.to et ha da consig.re per serv.o dela fabrica dela sua casa à parete conf.e al Inst.o che ne app.re a lui d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.146; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1607 - 1607 à 16 di mag.o Mercordi … f. 120 A Vic.o Casaleno d.ti cinque, Et per lui à m.ro felippo Gauderisio d.o sono per pal. 60 di liste di pietra di Portici, che li ha vendute, et consig.te per il cortiglio coperto dele case sue Grande sopra Santa M.a della Stella, Et per esso à **Col'ant.o Gaudirisio** suo figlio per alt.ti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1192; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1607 - 1607 Adi 22 di Maggio martedi … f. 1418 A **Colantonio Galderisi** d. ventidue et per lui a jacovo anello ferruccio et recupido di alessio d.e ad comp.to di d. 56 che li altri li have rec.ti di c.ti per polise di

banco et sono in conto del opra fatta et da fare alle petre arie per serv.o della fortificatione sincome appare per cautela fatta et per loro a Jacovo anello ferruccio per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.930; Pinto, Ricerca 2016).

18.12.1607 - 1607 Adi 18 di xbre martedi … f. 453 Alli Gover.ri della patientia cesaria d. cinque et per loro a **colantonio galderisio** d.e sono in conto delli sassi di peczuolo li have conseg.to per la gradiata nova che si fa a d.o ospedale d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.706; Pinto, Ricerca 2020).

29.12.1607 - 1608 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre sabato f. 300 A Nostri di Casa … f. 300 Alli detti d.ti otto, Et per loro à **Col'Antonio Gauderisio**, d.o in conto delle grade di Sasso hà da consig.re per la gradiata alle case sopra lo quarto del cortile di questa casa verso mezogiorno, che hosa si fa à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.18; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1608 - 1608 à di 18 di febraro lunedi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti dudeci, Et per loro à **Col'Antonio galderisio**, d.o à comp.to di d.ti venti in conto delle grade di sasso, che dà per servitio di d.a Casa, che li altri d.ti otto li hà ric.ti per d.o b.co li di pas.ti con sua f.a à lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.419; Pinto, Ricerca 2020).

17.3.1608 - 1608 à 17 di marzo lunedi … f. 729 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à **Col'Antonio galderisio**, d.o à comp.to de d.ti trenta in conto delle grade di sacso, che dà per serv.o di detta Casa, che li altri li ha ricev.ti per avanti, con sua f.a à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.657; Pinto, Ricerca 2020).

4.8.1608 - 1608 à 4 d'ag.to lunedi … f. 1579 Ad Gio: Sances di luna d. cinque tt. 1 e g. 3 Et per lui à **Colant.o Gauderisio** d.o à comp.to delle pietre de sasso et altro ha consig.to per ser.o della stalla del palazzo del suo Casal di Sant'arpino restando sodisfatto con lo presente, Et per esso à Stefano Amodio per alt.ti à lui con.ti d. 5.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1870; Pinto, Ricerca 2020).

9.9.1608 - 1608 à di 9 di 7bre martedi … f. 364 A Nostri di Casa d.ti diece, Et per loro à Cesare Corrado, e felippo gauderisi d.o à comp.to di d.ti cinquanta, che li altri d.ti quaranta li hà ricevuti **Col'Ant.o gauderisi** loro compagno in quattro partite per mezo di d.o banco, quali d.ti cinquanta sono in conto dele grade di sasso che conseg.o per le due gradiate della fabrica nova quali prometteno insino complire quanto ne bisognano per tutti li 20 del presente, e mancando siano tenuti à tutti danni, et interesse di d.a Casa; Et per d.o filippo al sud.o Cesare, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.189; Pinto, Ricerca 2022).

13.10.1608 - 1608 à 13 di 8bre lunedi … f. 780 A Nostri di Casa d.ti quindeci, Et per loro à m.ro Cesare Corrado d.o à comp.to di d.ti novanta in conto di tutte le grade di Pietra di sasso de puzzuolo, che hanno consig.to à d.a Casa giontamente con filippo, e **Col'Antonio Gauderise**, che li altri li hanno ricevuti per avanti in più partite con sua f.a per m.o di N.re fabritio Coppola, a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.475; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1608 - 1608 Adi 14 di nov.re … f. 780 A Nostri di Casa Conto di fabrica d. ventidui et per loro a felippo gaudieriso et Cesare Corrado d.o à comp.to di d. cento dodeci per lo prezzo di cento quaranta grade de Pietre de sasso che han date et son poste alle due gradiate della Casa Nova allo fianco del primo cortile di questa Casa dello Sp.to Santo dalla parte australe a car.ni otto l'una che prima haveva promesso **Col'ant.o gauderiso** figlio di d.o felippo declarando che l'altri d. novanta l'hanno ric.ti per avante in più partite tanto detti felippo, et Cesare come detto Colant.o a loro con.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.722; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1610 - 1610 à 22 di gennaro Venerdi … f. 28 A Thomase fatigato d. dui tt. tre e gr. 10: E per lui à filippo gauderise, e **Colant.o gauderise** padre et figlio di Sanseverino; et nome e parte deli figli et heredi de federico vulturale, et sono per lo lavore fatto de piperni à S.ta M.a de Costantinopoli per saldo et finale pagam.to et à comp.to de d. 17 atteso li altri d. 14.1.10 li hanno ricevuti in contanti per mano di lutio di Alessio; et a lui sono stati pagati cioè d. 10.4.7 da fran.co vulturale et il rimanente da esso tomase; dando detti gauderisi per detti d. 17 rotti, et cassi tutti atti fatti in banca di lanzetta; e quando apparesse che questi d. 17 li havessero ricevuti, li habbiano da restituire senza lite alc.a; et che detto pagam.to de d. 2.3.10 si facci à detti padre et figlio insolidum; in dorso dela qual polisa vi è contentam.to de detto complim.to a l. c. d.2.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.31v; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1613 - 1613 à 28 di Giugno Venerdi … f. 1425 A Camillo righi d. sissantuno Et per lui à **Col'ant.o Gauderisi** d.o seli pagano per alt.ti trattali di roma massaroni … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.815; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Berardino (not. 1602-1617), piperniere

13.3.1602 - A' 13 de Marzo 1602 Mercordi … f. 244 Ad Andrea bascio d. sei, tt. quattro, e g.a due, e per lui a' m.ro Scipione conza, d.e sono a comp.to de d. trenta, tt. quattro, e g.a due per lo prezo de dui staffij di peperni, che han rec.ti da esso, quali hanno servito in la casa che fù del q.o Gio: carlo mollo, sita al cerriglio per complim.to delle conditioni poste nel dep.to p.tto, e per lui a' **Gio: ber.no gauderisi** per altritanti a lui cont.i d. 6.4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

6.7.1602 - 1602 à 6 di luglio Sabbato … f. 813 A Pietro S.ta Croce d.ti cinque et meczo Et per lui à Benagiamo de Bisogno d.o à comp.to de d.ti 12 diss.o in conto del preczo d'un tavolone con suoi gattoni de piperni Et per esso à **Gio: ber.no Galderisi** diss.o per altritanti à lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.528; Pinto, Ricerca 2019).

16.5.1603 - 1603 A 16 di maggio ... f. 1024 A Scipione Grimaldo della Thesoreria d. trentaotto. E per lui a Scipione Conza, disse per altritanti. E per esso con subsc.ne di not.re a Nunziante de Corrado et **Gio Berardino Gauderisi** insolidum disse a comp.to di ducati cento, e tre atteso li altri li hanno recevuti in più volte e sono detti d. 103 in conto della lavoratura de piperni lavorati, che haveranno da lavorare per servitio del novo Regio Palazzo et ponersi tutte quelle genti, che ordinarrà il cavalier Fontana et questo a Rag.e di ducati trenta il migliaro, et lui li promette, che sempre, che doverando havere farli pagare dal detto Cavaliere. In dorso della quale polisa gi è contentamento delli sudetti Nunziante, e Gio: ber.no li quali si contentano ricevere il sud.o pagamento a detti con.ti d. 38 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2013).*

22.12.1608 - 1608 à 22 di xbre lunedi … f. 1054 A Honorio de ponte … f. 1054 A detto d. cinquanta cinque tt. 4.5 Et per lui a **Gio ber.no d' galderise** diss.o per saldo e final pagam.to di tutti li piperni et altri lavori fatti nella fabrica delloro Coll.o per quello che tocca a li piperni d'esso sino ad ogi che per l'altri hauti da mj benagiamo et altri patruni ne è stato sodisfatto restando saldo con sua fir.a a lui cont.i d. 55.4.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.1032; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 483 A Prospero Genoino d. sei 4 et per lui a benagiamo di bisogno d.e a comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di c.ti et per banco in conto fra loro di peperni per la casa di lucita pagone a s.to euframo novo et per recupito di Jacovo proc.re di d.o benagiamo ad esigere da banchi della quale ne fa fede n.re fran.co borrello di napoli a **Gio ber.no Galderisi** in conto di lavoratura di peperni fatta et da fare tanto a lui come a d.o benag.mo d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.284; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1610 - 1610 à 17 de luglio sabbato … f. 755 A fra Vinc.o Carrafa d. diece, e per lui a Scipione di Consa piperniero d.e nce li paga in conto delli piperni che li hà consig.to per fare balconi alla Casa dove esso sta e per esso a **Gio: ber.no galderise** d.e per altritanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.368v; Pinto, Ricerca 2021).

26.8.1610 - 1610 Adi 26 di Aug.to Giovedi … f. 777 A Prospero scarano d. tre et per lui a **Gio ber.no Galderisio** d.e celi paga ad comp.to di d. 27.2.10 che li altri li have rec.ti da lui et sono in conto delli piperni che have lavorati per ser.o della Regia Zecca d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.63; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1610 - 1610 Adi 20 di xbre lunedi … f. 1359 Alli Gov.ri del Incurabili d. due et per loro a **Gio ber.no Galderisi** d.e seli pagano per lo preczo di doi Gattoni di piperni rec.ti da lui per ser.o della fab.ca del novo dormitorio delle monache novitie pentite in eseg.ne del legato di D. Carlo et D. Isabella car.la d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.627; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1611 - 1611 à 7 di Mag.o Sabbato … f. 1251 Ad ottavio Serra di Jac.o d. venti Et per lui à **Gio: Berardino Gauderisi** à comp.to di d. cinquanta atteso l'altri l'have havuti con.ti et sono in conto della lavoratura di pipierni del nuovo reg.o Palazzo che l'ha fatti et haverà da farli conf.e sarà ordinato per Giulio Cesare fontana regio architetto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.658; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1614 - 1614 à 2 de Giugno lunedi … f. 1413 A Carlo fenice d.ti diecidotto E per esso a m.ro **Gio: ber.no Galderisio** d.e sono à comp.to de d. 28 atteso li altri d. 10 li ha rec.ti con.ti et detti d. 28 sono in parte de d. 34 che li deverà pagare per tante pietre che li ha da consig.re et parte ce ne ha consig.te d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.669; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1614 - 1614 Adi 16 di Giugno lunedi … f. 1473 A Carlo fenice d. cinque et mezzo et per lui a **Gio ber.no Gauderise** d.e ad comp.to di d. 34 atteso li altri li have rec.ti per con.te deve havere da lui per tutte le pietre di piperni et lavori fatti da lui nella fab.ca di sua casa d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.718; Pinto, Ricerca 2024).

8.6.1617 - 1617 a 8 Giugno Giovedi … f. 1543 Ad Ant.o buono anno d. otto e per lui a **Gio: ber.no Gauderisio** piperniero a comp.to de d. 11.3.17 att.o li altri l'ha ricevuti con.ti quali li paga in nome del P.e d'avellino per saldo di tutta l'opera che ha fatto per serv.o suo nel mon.rio vecchio di S.to petito, perche il rimanente prezzo l'havea havuto p.a da d.o P.e c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.357; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1617 - 1617 a 28 di Giugno Mercordi … f. 1685 A ferrante rovito d. dieci tt. 2 e per lui a Pirro de Corrado per prezzo de lavore de palmi ottanta de piperno de soccavo per uso delle remesse de carrozze per la sua casa grande a Arco e per lui a **Gio ber.no galderise** per alt.ti c.ti d. 10.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

GAUDIELLO RAFFAELE (not. 1828), pittore

12.1.1828 - 12 gennaio 1828 … Banco delle Due Sicilie pagate al Pittore ornamentista **Raffaele Gaudiello** docati trenta a compimento di docati 730 atteso li docati 700 l'hà ricevuti con altre mie polise per detto vostro Banca e tutti detti ducati 730 sono in conto delli lavori fatti e faciendi nella mia Casa Palaziata sita Strada Costantinopoli n. 3 sotto la direzione dell'Ingegnere Don Bartolomeo Grassi. E così pagate. Napoli 12 gennaio 1828. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.420).*

GAUDINO FRANCESCO (not. 1614-1620), intagliatore in legno

3.7.1614 - 1614 à 3 di luglio Giovedi f. 756 A Gio: Maria Trabaci d.ti dieci E per esso a **Fran.co Galeri** [? Gaudino] d.e à comp.to di d. 50 che li altri li ha ric.ti da lui in con.ti et per diversi banchi et sono per uno reliquiario grande che li ha fatto et consig.to declar.do che questo è per integro e final pagam.to di tutto quello che lui deve havere da esso insino al di d'hoggi includendoci in d.o pagam.to la cornice del m.ro mannese tutta la spesa che lui ci ha fatto insieme con le sue fatiche, et il sop.tto fran.co li promette che quando li haverà trovato le reliquie che mancano in d.o reliq.rio lui sia obligato a conciarle et farvi tutto quello che ci bisogna d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.861; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1620 - **Gaudino Francesco** 1620, 26 marzo *Da Andrea Bonello D. 10 per caparra d'una immagine della Madonna dei Sette Dolori con sette spade et uno Cristo morto fatto de relievo scoltura di legname colorito del naturale et indorato* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.139).*

27.11.1620 - 1620 a 27 de 9bre Venerdi … f. 919 Ad Andrea bonello d.ti otto E per lui a **fran.co Gaudino** d.e seli pagano in conto di una pietà de relievo, et altre opere da consignarli E per d.o a fr.co penna per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.566; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.139; Pinto, Revisione 2023).

GAUDIOSO

Gio. Lorenzo (not. 1589-1599), piperniere

4.9.1589-13.1.1590 - Essito per piperno. Pagati in contanti a M.o Oratio; M.o **Gio: Lorenzo Gaudioso** et compagni pipernieri per giornate 374 à diversi prezzi cominciando a lavorare la base, et grade delli pilastri della Chiesa [di S. Paolo Maggiore]; et facciata di pietre di Puzzuolo dalli 4 di 7bre 89 per tutti li 13 di gennaro 1590 docati 119.1.7 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 153r; Pinto, Ricerca 2011).*

27.11.1596 - 1596 Adi 27 de novembro Mercordi … f. 900 A Mario Salierno d. quattro tt. 1.15 e per lui a federico viturano d.o a comp.to de d. 27 tt. 2.10 per lo integro preczo della porta de pipierno che li ha

venduta et consignata per serv.o della fabrica della sua casa sita a s.to biase, che li altri li ha recevuti parte cont.i et parte per n.ro banco, et detta porta e misurata palmi 200 e per lui a **gio: lorenzo gaudiosa** d.o a comp.to de d. 8 per la lavoratura di detta porta a lui c.ti d. 4.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

12.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 12 di sett.e sabbato … f. 335 Ad Paulo Saggese d. venti Et per lui a lucito et gio angelo stocza et **Gio lorenzo di gaudiosa** d.e ad comp.to di d. 130 quali sono ad comp.to del lavore delli piperni lavorati et da lavorare per ser.o della casa che li fa per la casa s.ta sita a s.to lor.o a ragg.e di c.ni 25 lo centenaro delli pal. confuso tanto lo scorniciato quanto lo liscio d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1031; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1599 - 1599 A di 25 di ott.e lunedi … f. 486 Al n.ro banco di fab.ca d. tre .1 Et per lui a **gio. lor.o gaudiosa** per giornate 8 che have vacate a lavorare li quattro gattoni di ciminere di piperno et lavorar li peczi d'astraco per le pettorate del astrachi et lavorare le grade della ult.a tesa della gradiata maestra di d.e case a c.ni 4 il dì d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.475; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.251; Pinto, Revisione 2018).

Orazio (not. 1592-1604), piperniere

4.9.1589-13.1.1590 - Essito per piperno. Pagati in contanti a M.o **Oratio**; M.o Gio: Lorenzo **Gaudioso** et compagni pipernieri per giornate 374 à diversi prezzi cominciando a lavorare la base, et grade delli pilastri della Chiesa [di S. Paolo Maggiore]; et facciata di pietre di Puzzuolo dalli 4 di 7bre 89 per tutti li 13 di gennaro 1590 docati 119.1.7 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 153r; Pinto, Ricerca 2011).*

15.9.1590 - … fabrica del corpo della n.ra chiesa di San Paulo … Essito per piperno … A 15 di Settembre à ms. **Oratio** per sei giornate del suo creato à far tagliar la base di piperno sotto il scuto della facciata della chiesa d. 1.1 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 153v; Pinto, Ricerca 2011).*

3.11.1592 - 1592 A' 3 di Nov.re Martedi … f. 1412 Ad **oratio gaudiosa** d. settanta, e per lui a' Scipione di Consa. D.o seli pagano per lo prezzo, e vendita a' lui fatta d'uno paro di bovi, med.te oblig.a fatta pene alto baiuli per mano di n.re Presciano gaudiosa, alla quale si refere, dela quale summa di d. settanta detto Scip.e per maggiore cautela d'esso oratio ha' promesso pagarne s. sessantaquattro, cioè d. vent'otto al m.co Gio: batta egidio per tanti li deve in virtù d'oblig.a (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.858; Pinto, Ricerca 2015).*

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo sabbato … f. 519 Al m.co fulvio berlingiero d. tre et tt. 3 et per lui à m.ro **Oratio gaudioso** piperniero d.o à comp.to di d. sei et tt. 3 et sono per il prezzo delli piperni di due cancellate di cantina conduttili per ser.tio di sua casa, à lui con.ti d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

17.3.1595 - A dì 15 de giugno 1594 jo donna antonia carrafa me faccio introito de tutti ... per mano de la s.ra Abb.sa Vittoria de sangro per la fabrica de la casa che se fa incontro lo Jesu ... d.ti 1145 ... A dì 15 de giugno 1594 io donna antonia carrafa me faccio esito de tutte li denare ... da la matre abb.a vittoria de sangro in serviccio de la fabrica che se fa incontro alo jesu ... a di 15 de giugno 1594 dato ... a di 17 de marcio pagato a mastro **horacio de gunuso** [Gaudioso ?] piperniere docati seje in cunto del prezzo de le finestre che se fanno a la fabrica che se fa a lo colegio del jesu e promette per tutto lo presente mese de marcio finire le ditte finestre de le case de le poteche e rosignare per savrado pagar e le secuno savrado indicate da s.or scipione zuzarette [sic per Zuccaretto ingegnere] e se li pagano ... (f.13) a di 29 de marcio dato a m. bartolomeo de crimaldo docati diece in cunto de le prete che servono neli puzze che se fanno ala fabrica che se fa incontro lo colegio j.u ... A di 7 de abrile 1595 dato alo ... per mano de mastro ioseppe per una chiusura che eie posta ala poteca nova che sta incontro a lo colegio de lo jesu ... a di 24 de abrile dato a ms. paulo sagese pipirniere docati undice e sono accomplimento de docati centotrenta per lo prezzo de tute li piperne de li cantune e porte de le poteche nove che se fanno a lo jesu misurate e apprezate per lo m. scipione zuzaretto e per finale pagamento per fine lo di de hogi 24 de abrile ... so palmi mille e centocinquantaquattro (f.15) ... dato a lo mastro de la quattro have mesurati li puzze dele puteche nove docati uno; per duie staffe a di detto per la porta de la poteca che sta accanto lo jesu seie carline (f.16) ... a di 20 de decembro dato a mesere paulo sagese docati vinti per li piperni ne lo bancho de ulgiata ... a di 26 de genaro 1596 dato a m. paulo sagese piperniere docate diece in cunto de li piperni (f.22) ... a di 2 de marcio 1596 dato a mastro francisco de aguto tarì 1 e grana 6 per conciare e comodare la porta a la casa nova che se fa acanto lo jesu ... accomodare la porta vechia ne la casa che sta incontra lo jesu ... a di 12 febraro 1596 pagato a s.or alfonso sevigla docati otto per lo bancho de ulgiata per la ... fatta de la fabrica

fatta accosto lo colegio de lo jesu con messere luciano quaranta (ASNa, Mon. sopp. 2736; Pinto, Ricerca 2000).

29.5.1595 - 1595 Adì 29 de Maggio … f. 1487 A D. Antonia Carrafa d.ti quattro tt. 4.12 e per lui a m.ro **Horatio Gaudioso** disse a comp.to de d. 16.4.12 per lo prezzo de palmi 376 de pietre di sur.to che hanno servito per le finestre delle camar' delle poteche nove del lor' mon.rio di s.to Marcellino e Festo accosto lo colleggio del Iesu a gr. 4 lo palmo, et è contento e sodisfatto de tutte dette petre ut cons.te d. 4.4.12 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

19.7.1595 - Addi 19 di lug.o 1595 Mercordi … f. 446 Al m.co fran.co antonio sansone con consenso de Gio. batta d'agosta d. quattro Et per lui a m.ro **oratio gaudioso** peperniero a comp.to de d. vintiquattro et sono in parte de d. trenta li deve per lo prezo di otto finestre de tagli de preta de Surrento lavorate per serv.o dela casa sua del mercato et altri residui et giornate che hà lavorato in d.a casa sino ad hoggi, et sono deli d. cento dati per d.o effetto per lo m.co nuntio falanga med.te Cautele per notare fran.co antonio del furno, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

16.11.1595 - Addi 16 di 9bre 1595 Giovedi … f. 867 Al s.or Giulio portio d. uno e tt. uno Et per lui a m.ro **oratio gaudiosa** peperniero a comp.to de ducati trentasei e tt. uno et sono per il prezo di cinque finestre de sorriento et una porta de pepierno, una porta de taglio de sorriento lavorata et 200 palmi di pezi di astraco et altri lavori fatti al giardino de chiaya che possiede insieme con il s.or Scipione portio, atteso li restanti d. 35 lhà ric.ti in più volte li giorni et mesi passati inclusoci anco in d.o pagam.to la bocca de cisterna de piperno a lui cont.i d. 1.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

27.1.1596 - 1596 A 27 de gennaro sabato … f. 335 Al mag.co Luise Aniello incarnato d. novi e per lui à m.ro **horatio gaudioso** piperniero d.o a comp.to de d. 16 atteso li altri li have havuti cont.i d.o celli paga imparte di quattro finestre di taglio de Sorrento et una portella di pepierno forte che li ha da fare et consignare per le case sue a s.to gio: à carbonara a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.37; Pinto, Ricerca 2015).

8.2.1596 - 1596 adi 8 febraro Giovedi f. 335 Al m.co lois'anello incarnato d. quattro E per lui a m.ro **oratio gaudioso** dissero seli pagano in parte dele finestre di taglio di surrento et una portella di piperno forte, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.64; Pinto, Ricerca 2015).

11.3.1596 - 1596 A 11 de marzo lunedi … f. 335 Al mag.co luise Aniello incarnato d. dua e per lui ad **oratio Gaudioso** peperniero d.o per saldo delle finestre de taglio de Surento et una portella de piperno forte ad esso fatte et consignate alla casa sua ad s.to Gio: a carbonara, et resta contento et sodisfatto da esso di quanto li ha consignato a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

18.7.1596 - 1596 Adi 18 de luglio Giovedi … f. 232 A Domitio apicella d. cinque e per lui ad **horatio gaudiosa** d.o a buon conto delli pipierni che li ha dato et darra per la porta della sua casa incontro le scale del sacro Cons.o a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.264; Pinto, Ricerca 2015).

30.7.1596 - 1596 Adi 30 de luglio Martedi … f. 232 A Domitio apicella d. cinque e per lui ad **oratio gaudiosa** d.o a comp.to de d. 18.3.15 et sono a buon conto delli peperni che li ha mandato per la porta della casa di detto domitio avante la vicaria declarando havere havute le portature del che si farra conto con paulo sagese à rellatione del quale si haverra da pagare detta porta conforme al patto fra loro fatto a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.276; Pinto, Ricerca 2015).

14.8.1596 - 1596 Adi 14 de Agosto Mercordi … f. 568 A Domitio apicella d. quattro e per lui ad **oratio gaudiosa** d.o à comp.to de d. 25.1 atteso li altri li ha recevuti per detto n.ro banco, et in cont.i et sono per lo preczo de una porta de peperno, quale ha venduta et consignata in casa di detto domitio avante la vicaria lavorata guarciata con la grada quale consiste in palmi 180 como ha referito paulo saggese al quale era stato remesso dett'opera della quale detto oratio nello quieta a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.298; Pinto, Ricerca 2015).

11.9.1596 - 1596 adi 11 settembre Mercordi … f. 695 A Gio: batta natale d. quattro e mezzo E per lui a m.ro **oratio gaudioso** d.o a compimento di d. decennove tt. 3.2 del final pagam.to delli piperni vendutoli et consig.li per ser.o dela sua casa sita sopra seggio di montagna mesurati per tomasiello d'arco per il prezzo conv.to come anco per fede del detto tomasiello, a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

17.6.1597 - 1597 A di 17 de giugno Martedi f. 732 A gio: batta d'angelo de matteo d. quindeci, e per lui ad **oratio gaudioso** et recupito de jacono, dissero celi paga come m.ro e gover.re dell'ecc.a de S. Anna sopra il regio palazo a comp.o del prezo e manifattura d'una porta de piperno grande per ser.o di d.a ecc.a per essi fatta e complita, atteso li restanti l'hà recevuti in più partite et volte de contanti e per banco, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.675; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 28 di luglio lunedi … f. 578 Al Duca di sicignano [Bernabò Caracciolo] per Ipolita caracciola d. trenta Et per lui ad **horatio gaudioso** peperniero d.e ad conto del preczo delle porte di peperno che fa alla casa sua sopra seggio di capuana d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.720; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 2 di Aug.to sabbato … f. 578 Al Duca di sicignano per Ipolita car.la d. venti Et per lui ad **horatio gaudioso** peperniero d.e a buon c.to del preczo delle porte di piperni che fa alla casa di d.o Duca sopra Seggio capuana d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.735; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1597 - MDLxxxxvij Adi 9 di sett.e martedi … f. 428 A Gio batta di afflitto d. dua Et per lui a m.o **horatio gaudiosa** d.e per final pag.to di tutti li piperni lavorati che li have consig.ti insino ad hoggi per servitio di sua casa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.858; Pinto, Ricerca 2018).

28.2.1598 - addi 28 di febraro 1598 sabbato … f. 418 Ad agostino dauria francesco antonio testa et sigismundo todesco d. quindici E per loro ad **oratio gaudiuso** diss.o sono in parte del preczo deli pipierni che ha da consig.re per le case del q.o hettorre cococza come per cautele per mano di notaro olivero d'acanpora di nap. ad lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2014).*

3.4.1598 - Adi 3 di Aprile 1598 Venerdi … f. 418 Ad Agostino d'auria, sigismundo todesco e fran.co ant.io testa d. quattordici e tt. quattro, E per loro ad **horatio gaudioso** diss.o seli pagano per ordine deli m.ri dello Sp.o Santo in conto di tanti peperni che lhà consig.ti et hà da consig.re ala poteca sotto san Gio: amare, quali denari li prometteno per albarano fatto da farceli buoni al pesone di d.a poteca, a lui cont.i d. 14.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

21.8.1598 - Adi 21 di Agosto 1598 Venerdi … f. 383 Ad Andrea manzo d. cinque, E per lui a m.ro **Horatio gaudiosa** disse pagarseli per il medico Gio: dom.co spontone a complim.to de d. otto, che laltri tre lhà ric.ti cont.i da d.o Gio: dom.co et sono in conto del prezo deli piperni quali hà venduti a d.o Gio: dom.co per la sua casa a forcella per lo cantone palmi tre, et quattro e mezo et uno palmo de più de opera q.li se haranno da mesurare et per lo lavore de altri pepierni di d.o Gio: dom.co a rag.ne de cinque tornisi lo palmo et d.o cantone a rag.ne de d. 18 lo centenaro a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

27.8.1598 - 1598 Adì 27 de Agosto Giovedi … f. 575 A Cola Castaldo cappellaro et Cola Castaldo de gio: grande d. sei e per essi a m.ro **oratio gaudioso** peperniero d.e in conto delli peperni ha consignati, et ha da consignarnosi nel burgo de s.to Ant.o de nap. in benef.o del campanile della ecc.a de s.ta M.a d'ajello a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.289; Pinto, Ricerca 2015).*

11.12.1598 - 1598 Adi 11 de xbre viernadi … f. 1980 A felice tramontano del q.o Gio: dom.o d. cinque e per lui a mastro **oratio gaudiuso** peperniero d.e a comp.to de d. otto per finale pag.to de due porte et cinque jenelle et altre prete di surrento lavorate e bone a lui vendute et consig.te e per lui a thomase aniello tronbetta d.e a comp.to de d. sette atteso li altri car.ni vinti li ha recevuti da lui cont.i et sono in conto del preczo delle pietre li ha consignate et consegnera a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

2.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 2 di marzo martedi … f. 674 A Cesare caracciolo di mutio d. quattordici 4 et per lui a m.o **horatio gaudioso** peperniero d.e d. 4.4 per tante opre fattoli per tutto hoggi et d. 10 in conto di d. 50 per lo intero preczo di quattro finestre con li balausti di larghecza di palmi sei meno un q.to di petra negra di radica di cazano di pietra di mesura con la jenella di piperno fino forte di chianura di larghecza sopra detta jenella palmi 2 ¼ netto con le pelastrelle di piperno alle banne et sili balausti di pietre di surrento quatri a basso con una porta della sala tutta di piperno fino et forte ut supra di palmi 6 largho di bocca d'opera un palmo et quarto et di faccie doi palmi meno un quarto d. 14.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.406; Pinto, Ricerca 2018).

31.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 31 di marzo mercoldi … f. 786 A Cesare caracciolo di mutio d. diece et per lui a m.o **horatio gaudioso** d.e ad comp.to di d. 35 in conto delli d. 50 per le quattro finestre et porta di peperni li ha da fare alla sua casa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.618; Pinto, Ricerca 2018).

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio mercordi … f. 926 A Gio: Iac.o de gennaro intertinito d. cinque e per lui a m.ro **oratio gaudiosa** peperniero d.e a comp.to de d. otto atteso ha receputi de cont.i d. 3 et sono imparte de d. dicedotto per la fattura et pepierni de Sorrento dure per quattro finestre li ha da fare in sua casa de san gio: a carbonara della fattura et modo sono le finestre della Sellaria de quel mercante de opere bianche sta al pontone al'incontro delle case fon scarropate del sp.le de casa pisano che si sparte la via piccola che va alla giodeca a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.187; Pinto, Ricerca 2015).*

29.5.1599 - 1599 Adi 29 de maggio sabato … f. 905 A luca gio: de falco d. nove e meczo e per lui ad **oratio gaudioso** d.e per il preczo de due finestre de pietre de sorrento vendute, et consignate per ser.o de sua casa alla dochesca noviter per detto luca gio: censuate da don pietro de toledo a lui cont.i d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.235; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 331 Ad **oratio gaudiosa** d. sei e per lui a detio gaudiosa d.e a comp.to de d. 47 atteso la restante quantita la have r.ta da detto oratio in più volte, et partite inclusa qualsivoglia polisa che ne apparessero quali d. 47 sono in conto de maggior summa de tanta quantità de pietre de sorrento che li ha vendute et consig.te a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.256; Pinto, Ricerca 2015).*

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato … f. 380 A luca gio di falco d. tre et per lui a m.o **horatio gaudioso** d.e in c.to delle finestre di pietre di sorrento che li hara da portare et della lavoratura delli peczi di astraco lavoratoli et che li havera da lavorare per ser.o di sua casa alla duchesca censuate da D. Pietro di toledo quale fab.ca sia obligata ad and.a di guig.ro per li d. 200 perven.ti per li annui d. 18 vend.li per cautele per n.re fabio di franco d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.38; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1599 - 1599 A di 17 di sett.e venerdi … f. 380 A luca Gio di falco d. sette et per lui ad **horatio gaudioso** d.e ad comp.to di d. 10 che li altri d. 3 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono ad conto del opra che fa d.o horatio alle finestre di piperno di surento alle sue case alla duchesca q.le opra sia spetial.te obligata a Dianora di giugna per li d. 200 vend.li a 9 per c.to d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

29.2.1600 - 1600 adi 29 febraro Martedi … f. 141 Ad **oratio gaudiosa** d. tre tt. 4.10 E per lui ad oratio campanile diss.o a compimento di car.ni quarant'uno che li altri car.ni doi lha da lui ric.ti contanti, et seli pagano per lo prezzo et vendita a lui fatta di tanta quantità di piperni usati, a lui contanti d. 3.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1600 - 1600 a' 2 di maggio martedi … f. 641 A Gio: angelo vitale d.ti cinque tt. 2.10 et per lui à m.ro **Horatio Gaudioso** piperniero diss.o a comp.to di d.ti 17.2.10 che li altri d.ti 12 l'ha ricevuti in diverse volte per n.ro b.co et per lo banco di Gentile et sono a comp.to et saldo d'uno staffio di piperno con due gambe che han ser.to per ser.o dele due poteche fatte novamente nella case di Iac.o di Leone di Leccie site ala strada del baglivo, cioè d.o staffio di palmi 65 a d.ti 15 il cen.ro a d.te gambe di palmi 75 à d.ti 10 il centenaro conforme alla conventione fatto dal p.o dì appare alla p.a partita del pag.to et d.ti dinari li paga come proc.re de d.to d. Iac.o et di proprij dinari di esso Gio: angelo dec.do essere sodisfatti et non devere havere altro da lui (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.809; Pinto, Ricerca 2016).

17.6.1600 - 1600 adi 17 Giugno sabbato … f. 518 A Cesare vita d. otto E per lui ad **oratio gaudioso** peperniero dissero in parte di tanti piperni di finestra l'ha consignati per servitio dela fabrica fatta, et facienda alla sua casa allo lavinaro a lui censuata dalli consoli del arte de potecari, et sono delli denari pervenuteli da ottavio e Matteo cimino et Caterina citera per la vendita d'annui d. dieci, et seli sono pagati con voluntà di ferrante dela vigna, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.328; Pinto, Ricerca 2016).

5.7.1600 - 1600 Adi 5 de lug.o mercordi … f. 113 Ad **oratio gaudiosa** d. quindici E per lui a Detio gaudiosa d.e a comp.to de d. 60 atteso li altri li ha da lui receputi in piu volte et partite de cont.i et sono in conto del preczo de petre quattrocento di Sorrento a lui vendute et consig.te a ragg.e de d. 16 il centenaro a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

26.8.1600 - 1600 Adi 26 de agosto sabato … f. 532 A Ascanio de fusco d. tre E per lui a mastro **horatio gaudioso** peperniero d.e selli pagano in conto de una porta de peperni che li ha da consig.re per ser.o del magazeno dove se vende vino a minuto sito alla Iudeca a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.408; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1600 - 1600 adi 18 settembre lunedi … f. 113 Ad **oratio gaudiosa** d. tredeci E per lui a Detio gaudiosa dissero sono a compim.to di d. ventitre, atteso li altri d. dieci lha ric.ti da lui in più partite, et sono detti d. ventitre in conto di centottantacinque pietre di Surrento che lha vendute et consignate a raggione di d. sedeci il centenaro, a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.502; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 113 A detti d. tre E per lui a Detio gaudiosa dela terra di sans.no diss.o seli pagano per resto e compim.to di d. sessantaquattro per lo prezzo di quattroc.to pietre di surrento a lui vendute et consignate, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.502r; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600 a 9 decembre sabb.o … f. 1082 Ad **oratio gaudiosa** d. cinque e per lui a Detio gaudiosa della terra di sanseverino d.o sono per comp.to del prezzo de tutte le pietre de Surrento che le ha venduto e consignato insino a oggi a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.660r; Pinto, Ricerca 2016).

5.10.1601 - 1601 adi cinque d'ottobre vernadi … f. 633 A' gio: and.a terracciano docati nove e per lui à m.ro **oratio gratiuso** piperniero d.o sono à comp.to de undice finestre de preta de Sorrento et de doje altre jenelle et de una porta de sala et una cimminera et de tutti quelli gattuni similm.te de pietre de Sorrento ad esso consig.to et de tutta quella quantita de peczi de astrichi lavorati per tutto lo tempo passato insino alli tre del presente et anco de tutte le saffine fatte in dette fenestre et de ogni altro servitio et fatiche per esso et suoi lavoranti quomodocumque fatte in le case sue vicino la ecc.a di santo apostolo et percio nello queta ampliamente et li da per rotti et casse tutti cont. a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.452; Pinto, Ricerca 2016).

20.10.1601 - 1601 à 20 d'ottobre Sabb.o … f. 491 A Gio: lonardo Torrese d.ti otto et per lui ad **oratio Gaudioso** d.o per porte et finestre ha fatto nella sua casa allo vicolo delle zite et resta da lui sodisfatto a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1000; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1602 - 1602 à 9 de febraro sabbato … f. 216 A' gio: and.a terracciano d.ti quattro e tt. 4 e per lui à m.ro **oratio gaudioso** d.o sono à comp.to del preczo de due fenistre ad esso consigniate per le case sue in santi apostoli dec.do esserno intieg.te sodisfatti da esso d'ogni altro serv.o et predentente à lui contanti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.4.1602 - 1602 à 13 d'aprile Sabbato … f. 601 A Gio: andrea morale d.ti tre Et per lui à m.o **oratio Gaudiuso** piperniero d.o in parte de d.ti 9 per lo preczo di sei jenelle di pietra di Sorrento con lo friso per finestre della sua casa in S. bar.eo in nap. qual promette consignarseli in d.ta sua casa cioè tre d'essi per li 15 stante e l'altri 3 per li 20 d.to quali siano buone pietre, e negre et ben lavorate senza defetto alcuno, che li restanti d.ti 6 promette pagarglieli servendo pagando, et mancando de d.ta consig.e li sia lecito comprarli da altri à tutti danni, spese et interesse d'esso horatio à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1602 - 1602 A 2 di Maggio Giovedi … f. 679 A Gio: and.a morales d.ti sei, e per lui ad **oratio Gaudioso** diss.o à comp.to di d. 9 per il prezzo di sei ienelle con loro frisi con pietre di Sorrento per finestre li hà ven.te, e cons.te compresa la conduttura, et ogni loro spesa per serv.o della casa in S.to bar.eo, che li altri l'hà ric.ti per n.ro banco a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato f. 472 A Nicola Paduano d.ti dieci Et per lui à m.o **oratio Gaudioso** d.o per saldo di tutte le manifatture e lavorature delli piperni delle porte di basso fatte a la piazza per ser.o della casa sua che fabrica incontro alla redent.e delli cattivi et sono de denari pervenutoli dalla vendita che ha fatto à n.e angelo Grimaldo in piede della quale p.sa è firma de d.to n.e angelo à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.420; Pinto, Ricerca 2019).

6.9.1602 - 1602 à 6 di settembre Venardi … f. 324 A Nicola Paduano d.ti quindici Et per lui à m.ro **oratio Gaudioso** Piperniero d.o in conto di pietre dolci di sorrento consig.li per fare le finestre nel terzo appartam.to delle sue case quale si fabrica incontro la chiesa della redentione de cattivi conforme l'accordo fatto tra esso nicola et Pompeo Padiglia per m.o de n.e marc'ant.o de vivo. In piè della quale p.sa vi è firma del d.to Pompeo a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.685; Pinto, Ricerca 2019).

3.10.1602 - 1602 à 3 d'ottobre Giovedi … f. 417 A Nicola Paduano d.ti dieci Et per lui à m.o **oratio Gaudioso** piperniero d.o per lo preczo di tante pietre di Surrento vend.li et consig.li per le finestre delle sue case quali fabrica incontro la chiesa della redentione de cattivi di nap. conf.e l'accordo tra esso Nicola et Pompeo Padiglia per m.o di n.re marc'ant.o de vivo. In piè della quale p.sa vi è firma del d.to Pompeo a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.762; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1602 - 1602 à 17 d'ottobre Giovedi … f. 456 A Nicola Paduano d.ti nove Et per lui ad **oratio Gaudioso** piperniero d.o à buon conto delle pietre di Sorrento vendutoli et consig.li per le finestre della sua casa quale fabrica incontro la chiesa della Redentione de cattivi di nap. conf.e la concordia fatta tra esso nicola et Pompeo Padiglia per m.o di n.re marc'ant.o de vivo in piè della quale p.sa vi è firma del d.to Pompeo a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.798; Pinto, Ricerca 2019).

10.4.1603 - 1603 à 10 de ap.le giovedi … f. 822 Ad aurelia Cambardella d. cinque e per lui ad **oratio gaudiosa** peperniero d.o sono per lo preczo de cinque peczi di pietre de sorrento che li ha vendute et consig.te per ser.o della fabrica delle case sue site alla strata delle barre à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.124; Pinto, Ricerca 2016).

3.6.1603 - 1603 Adi 3 Giugno martedi … f. 484 A Gio: de vaena d. vinticinque e per lui a Recupido de Jacono, et **horatio de Gaudiuso** diss.o sele pagano, à buon conto de sette fenestre, et tre porte, et una ciminera de tagli de pietre de Surrento negre che le hanno da fare in sua casa sita alla strada delli gradoni sop.a S.ta Anna de palazzo per lo prezzo de d. 45 quali cele hanno da consignare per li 20 del presente mese della fattura, bontà che sonno le altre fenestre, et porte del quarto de basco et una porta de piperno per la sala con uno fenestrale con certi balaustri similm.te a quello del quarto de bascio ad Ragg.e de d. 13 lo centenaro delli palmi da mesurarse ad uso de napoli d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.225; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1604 - A' 27 de 8bre 1604 Mercordi f. 1112 A' Gio: alfonso mascolo d. cinque, E per lui all'heredi di m.ro **oratio gaudioso**, d.e sono per comp.to, et saldo del conto tra loro fatto di quanto d.o m.ro oratio l'ha servito de diverse opere di prete di Sorrento per benef.o di sua casa, sita à s.ta M.a della stella vecchia fore la porta de s.to Jennaro, cont.i à Cesare, et Prisciano gaudioso tutori testamentarj de Aniello, et Beatrice gaudiosi figli, et heredi uniti di d.o **q.o oratio** in virtù di fede de preambolo della Vic.a in b.ca de fabricatore hoggi infilzata d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

Detio (not. 1592-1604), piperniere

12.6.1592 - 1592 à di 12 di giugno Venerdi … f. 774 Al s.r Ant.o nave d. diece et per lui à m.ro luca conza diss.o seli pagano in conto del prezzo di pietre di Sorrento che l'ha vendute et h.ra da consignare per ser.tio della fabrica del s.r nave fa fare in sua casa et per lui a m.ro the aniello trombetta à complim.to di d. deceotto, atteso li altri d. 8 cel'ha pagati contanti et sono per tanti che d.o luca conza paga in nome et per parte di **Detio gaudioso** in conto delle pietre ha consignate et havera da consignare al p.tto luca, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.868; Pinto, Ricerca 2017).

25.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 25 di feb.ro Giovedi … f. 46 Alla sig.ra Maria Madalena tuttavilla abad.a di Reg.a Celi d. diece Et per lei a **Detio gaudioso** d.e seli pagano in conto delle pietre di sorrento consignano al mon.rio con ms tomaseaniello trombetta suo compagno d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.199; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1593 - MDLxxxxiij Adi 15 di Marzo lunedi … f. 46 Alla sig.ra Maria madalena tuttavilla abbad.a di Reg.a Celi d. venti Et per lei ad tomase anello trombetta et a **detio gaudioso** d.e seli pagano in conto delle pietre di Sorrento hanno consignato et consegnano per detta ecc.a di Reg.a Celi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.249; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1593 - 1593 A' 12 d'Ap.le lunedi … f. 126 Al m.co Carlo Cafiero d. due, e per lui a' m.o **Detio gaudioso** piperniero. D.o a' conto del'opera che ha' da fare s.ta M.a di lauro di Sorrento, a' lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.348; Pinto, Ricerca 2015).

6.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di Maggio Giovedi … f. 268 Ad sore maria madalena tuttavilla priora di Reg.a Celi d. diece et per lei ad tomase anello trombetta et **Detio gaudioso** disse sono in conto delle pietre di Sorrento danno alla ecc.a del mon.ro et per d.o a d.o thomase anello per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.399; Pinto, Ricerca 2018).

12.6.1599 - 1599 Adi 12 de Giug.o sabato … f. 331 Ad oratio gaudiosa d. sei e per lui a **detio gaudiosa** d.e a comp.to de d. 47 atteso la restante quantita la have r.ta da detto oratio in più volte, et partite inclusa qualsivoglia polisa che ne apparessero quali d. 47 sono in conto de maggior summa de tanta quantità de pietre de sorrento che li ha vendute et consig.te a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.256; Pinto, Ricerca 2015).*

5.7.1600 - 1600 Adi 5 de lug.o mercordi … f. 113 Ad oratio gaudiosa d. quindici E per lui a **Detio gaudiosa** d.e a comp.to de d. 60 atteso li altri li ha da lui receputi in piu volte et partite de cont.i et sono in conto del preczo de petre quattrocento di Sorrento a lui vendute et consig.te a ragg.e de d. 16 il centenaro a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1600 - 1600 adi 18 settembre lunedi … f. 113 Ad oratio gaudiosa d. tredeci E per lui a **Detio gaudiosa** dissero sono a compim.to di d. ventitre, atteso li altri d. dieci lha ric.ti da lui in più partite, et sono detti d. ventitre in conto di centottantacinque pietre di Surrento che lha vendute et consignate a raggione di d. sedeci il centenaro, a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.502; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 113 A detti d. tre E per lui a **Detio gaudiosa** dela terra di sans.no diss.o seli pagano per resto e compim.to di d. sessantaquattro per lo prezzo di quattroc.to pietre di surrento a lui vendute et consignate, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.502r; Pinto, Ricerca 2016).

9.12.1600 - 1600 a 9 decembre sabb.o … f. 1082 Ad oratio gaudiosa d. cinque e per lui a **Detio gaudiosa** della terra di sanseverino d.o sono per comp.to del prezzo de tutte le pietre de Surrento che le ha venduto e consignato insino a oggi a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.660r; Pinto, Ricerca 2016).

14.8.1604 - 1604 Adi 14 di Aug.to sabbato … f. 1572 A Gio benedetto pagliuca d. otto Et per lui a Gioseppe montefusco d.e seli pagano in conto del preczo di tre finestre di pietra di surrento per la fabrica di sua casa in la strada delli armieri et per d.o a **detio gaudioso** d.e in conto delle prete li manda da sorrento d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.1147; Pinto, Ricerca 2018).

Lonardo (not. 1600), tavolario

22.3.1600 - 1600 a 22 di Marzo Mercordi … f. 972 A ottavio Cimino d. sei e per lui à **Lonardo gaudiosa** Tabulario d.e per le fatiche et appreczo che ha fatto dello furno et case alla strada della Vic.a nella strada di D. Pietro di Caserta le quale forno del q.o N. Marco ant.o festinese et detto appreczo si è fatto per ord.e del S.C. in banca di Chiajese ad inst.a delle her.i di d.o q.o N. Marc'ant.o et loro cred.ri quali d. 6 li sia lecito retenerseli del preczo di dette case à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

Gio. Tommaso (not. 1600-1636), fratello di Gio. Domenico, piperniere

13.9.1600 - Et a di 13 detto d. due pagati à ciccardo bernuccio **Gio: tomase gaudioso**, e nontiante corrado insolidum sono per le pietre de canali di sasso e lavorati, con fogliagi posti sopra la cappella dentro il cortiglio dela nova casa del monte [della Pietà] v.o per banco 471 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

8.2.1601 - 1601 … febraro … 8 detto …490/498 Detta per d. sei pagati a Gio: Carlo di luca et in suo nome a **Gio: tom.e Gaudioso** suo lavorante a buon conto deli piperni vecchi ha lavorati e lavora per la nova casa del Monte vag.o per banco d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 8 di febraro … Et a di d.o d. 6 pagati à Gio: carlo di luca, et in suo nome à **Gio: tom.e gaudioso** in conto de piperni vechi ha lavorato, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

24.3.1601 - Et a di 24 di marzo … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: tomaso gaudiosa** peperniero à buon conto deli piperni rustichi lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 506 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 509; Pinto, Ricerca 2012).*

18.4.1601 - Et a di 18 d.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **Gio: tomase gaudioso** peperniero sono à buon conto deli piperni novi, e vechi ha lavorati, e lavorarà per la nova casa del monte v.o per banco 514 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: tomase gaudiosa** à buon conto deli piperni vechi, e novi ha lav.ti e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1601 - Et a di 12 magio … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: tomase gaudioso** à buon conto deli piperni de Gio: carlo de luca, e deli piperni vechi del monte v.o per b.co 523 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o … Et à **Gio: tomaso gaudiosa** d. 20 à buon conto deli piperni lavorati e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 527 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

3.7.1601 - Et a di 3 di luglio … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: tomase gaudioso** à buon conto deli piperni ha lav.ti e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 533 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1601 - Et a 19 d.o d. 10 à **gio: tomase gaudiosa**, à buon conto deli piperni lavora per la nova casa del monte mandati da gio: carlo de luca v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1601 - Et a di 4 d'augusto … Et a di d.o d. 8 à **Gio: tomase gaudioso** à buon conto deli piperni ha lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 545 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1601 - Et a di 24 d'augusto … Et a di d.o d. 10 à **Gio: tomase gaudioso** a buon conto deli piperni lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 548 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

1.9.1601 - Et a di p.o 7bro d. 10 pagati à **Gio: Tomaso gaudioso** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 552 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

28.9.1601 - Et a di 28 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: tomaso Gaudioso** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

19.10.1601 - Et a di 19 ott.e d. 10 pagati à **Gio: tomase gaudioso** à buon conto deli piperni lavorati e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 554 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

3.11.1601 - Et a di 3 nov.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **Gio: tomaso gaudioso** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 556 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

17.11.1601 - Et a di 17 nov.o … Et a di d.o d. 15 pagati à **Gio: tomase gaudioso** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 556 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

22.12.1601 - Et a di 22 dec.o d. quindici pagati à **Gio: tomaso Gaudioso** à buon conto deli piperni lavorati, e lavora per la nova casa del monte v.o per banco 569 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 565; Pinto, Ricerca 2012).*

22.3.1602 - Et a di 22 d.o … Et a **Gio: tom.o gaudioso** d. 15 à buon conto deli piperni di soccavo a gr. otto il palmo in d.o loco rustichi consignati per la nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

28.3.1602 - 1602 Adi 28 di Marzo … f. 860 A D. Curtio oliviero d. tre et per lui a **Gio thse gaudioso** d.e in conto delli peperni che le ha da consignare per serv.o del mon.ro di san Gio ba d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.664; Pinto, Ricerca 2013).*

6.4.1602 - Et a di 6 d'aprile d. venticinque pagati à **Gio: tomase Gaudioso** à buon conto deli piperni consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per banco 593 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

10.5.1602 - Et a di 10 di magio … Et a di d.o d. 1.3.8 pagati à **Gio: tomase gaudiosa**, à comp.to di d. 41.3.8 per valuta de 521 palmi de piperni rustici venduti in la montagna di soccavo à gr. otto lo palmo à vito d'alfiero per la nova casa del monte v.o per banco 606 d. 1.3.8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1602 - Et a di 20 d.o … Et a di d.o d. 19.4.10 pagati à vito d'alfiero per la portatura de piperni di **Gio: tomaso gaudioso** fatta da straolari e carresi da pianura per la nova casa del monte v.o per b.co 606 d. 19.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

3.10.1602 - 1602 à 3 d'ottobre Giovedi … f. 417 A Nicola Paduano … f. 417 A d.to d.ti undici Et per lui a **Gio: Thomasi Gaudioso** piperniero d.o per lo preczo de tanti piperni vendutoli et consig.li per ser.o della sua fabrica qual fa nella sua casa incontro la chiesa della Redentione de cattivi conf.e l'accordo fatto trà esso nicola et Pompeo Padiglia per m.o di n.re marc'ant.o de vivo In piè della quale p.sa vi è firma del d.to Pompeo a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.762; Pinto, Ricerca 2019).

28.3.1603 - 1603 a 28 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. dui. E per lui a m.o **Gio: thomaso Gaudioso**, disse in conto a Benaggiamo de bisogno per la valuta di piperni, che il d.o li deve fare nel palazzo del s.e Prenc.e dela Roccella a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.11.1603 - 1603 a 24 de 9bre … f. 927 Ad Ottavio Carrafa d. cinque, e per lui a m.ro **Gio: those gaudiosa**, disse per comp.to et final pagamento di d. trent'uno, che li altri l'ha rec.ti parte per polise et parte cont.i et sono per lo prezzo tanto dela volta de piperno fatta et posta alla sua casa come per manifattura et grada fatta in detta porta, et ogn'altra cosa fatta per suo serv.o nella sua casa … d. 5 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013)

5.6.1604 - 1604 Adi 5 di Giugno sabbato f. 528 A Pirro di Corrado d. venti et per lui a **Gio thse gaudioso** et and.a rendina insolidum d.e ad comp.to di d. 37 atteso li restanti li han da lui rec.ti cioe d. 10 per meczo del n.ro banco et d. 7 manualm.te et sono in conto delopra per lui fatta et da farsi nella casa del s.r ottavio giraldo et fabritio giraldo qual pag.to si e fatto con la con.ta gaudiosa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.774; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 528 Al d.o d. diece et per lui al d.o **gaudiosa** d.e ad comp.to di d. 24 che li altri li have rec.ti da lui di c.ti et sono per saldo et final pag.to delopra fatta per esso dentro il novo castello qual pag.to si e fatto con la con.ta del d.o **Gaudiosa** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.774; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1605 - 1605 a di 4 di Maggio mercordi … f. 213 A Marcello del giodice d.i dua, et mezzo, Et per lui a **Gio: Thomase gaudioso**, d.o in conto del pontone, et porta de pipierno, che have da lavorare nella sua Casa, quale lavore promette continuare da hoggi avante a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.870; Pinto, Ricerca 2021).

4.6.1605 - 1605 à 4 di Giugno Sabbato … f. 337 A fabritio giraldo … f. 337 Al detto d.ti dieci e per lui a **Gio thomase Gaudiosa** diss. seli pagano a conto della lavoratura di piperni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.205; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1605 - 1605 à 18 de giugnio sabbato … f. 193 A' fabritio giraldo d. vente e per lui à **gio: tomase gaudiosa** d.o ngeli paga in conto della lavoratura di piperni a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.249; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1605 - 1605 à 27 di Luglio Mercordi … f. 535 A fabritio giraldo d.ti cinque e per lui a **Gio thomase gaudiosa** diss. a conto delli balagusti ha fatto et ha da fare in la sua casa al incontro Donna Regina a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.276; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1605 - 1605 a di 7 di 9bre lunedi … f. 576 A Pirro di Corrado d.ti cinque Et per lui a **Gio: Thomase gaudiosa** et Andrea de Rendena ins.m d.o à comp.to de d.ti diece che li altri li hanno da esso ricevuti c.ti et seli pagano in conto delli piperni che hanno lavorati et haveranno da lavorare nel Reg.o novo palazzo à rag.e di c.ni trenta il centenaro delli p.mi di qualsivoglia sorte di centenara di p.mi conforme al disegno fatto per il Cavalier fontana quale lavore se li pagarà conforme si pagano li altri per quello che li toccano, con che siano detti Gio: Thom.o et And.a oblig.ti attendere, et lavorare à detta opera conf.e al bisogno et per tutto il mese di Ap.le p.o venturo 1606, con loro f.a a detti c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.657; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.475; Pinto, Revisione 2020).

14.11.1605 - 1605 a 14 di 9bre Lunedi … f. 1079 A fabritio et ottavio giraldi d.ti quindici e per essi a **Gio thomase gaudiosa** diss. seli pag.o in conto delli balausti ha fatto et ha da fare in la lor casa al incontro donna Regina a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1606 - 1606 a p.o di febraro Mercordi f. 407 A fabritio et ottavio Giraldi … f. 407 Ali detti d.ti dieci e per essi a **Gio thomase Gaudiosa** diss. celi pag.o a conto detta lavoratura di piperni [lor casa al incontro donna regina] a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.46; Pinto, Ricerca 2017).

12.4.1606 - 1606 à 12 de ap.le mercordi … f. 187 A' fabritio et ottavio giraldo d. otto e per lloro à **gio: tomase gaudiosa** d.o à conto delli palaustri et altri residij ha fatto et ha da fare alla casa lloro incontro donna reggina a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.146; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1606 - 1606 adi 18 di Agosto venerdi … f. 243 A fabritio Giraldo d. ventiuno E per lui a **Gio: Tomaso Gaudiosa** a comp.to di d. 93 che gli altri l'hanno pagati a d.o Gio: Tomaso di con.ti e per mezzo di banchi in più volte et sono per saldo, e final pagam.to di cento cinquant'uno palausto di piperno c'ha fatti nella loro casa incontro il mon.o di S.ta m.a donnaregina et anco per saldo della lavoratura d'alcuni piperni vecchi, e tutti altri residij c'ha fatti in d.a casa per insino a 15 presente d. 21 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.1; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1606 - 1606 Adi 7 di 9bre martedi … f. 1086 A fran.co di palo d. quattro et per lui a **Gio thse gaudioso** d.e sono in parte di uno balcone seu loggia di peperno che li ha da fare alla sua casa a san Gio a teduccio d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.513; Pinto, Ricerca 2019).

4.12.1606 - 1606 Adi 4 di xbre lunedi … f. 486 A fran.co di palo d. otto et per lui a **Gio the Gaudioso** d.e ad comp.to di d. 19 per una loggia di piperno che li ha fatto nella sua casa nel casale di san Gio chiamato il salvatore d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.675; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1607 - 1607 Adi 30 di Aug.to Giovedi … f. 566 A Gio antonio cortese d. tre 3.14 et per lui a **Gio thse Gaudioso** d.e ad comp.to di d. 15.3.14 atteso li restanti li have rec.ti di con.ti et per lo n.ro banco et sono per comp.to di tutte le opre di piperno fatte per ser.o della sua casa insino al p.te d. 3.3.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.75; Pinto, Ricerca 2020).

14.5.1608 - 1608 à 14 di Maggio Mercordi … f. 855 Al Duca di Sicignano … f. 855 Al detto d.ti 6 e per lui a **thome gaudiuso** diss. a conto del prezzo di piperni che si lavorano per l'opera si fa in la casa di esso Duca sopra Seggio Capuana a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1608 - 1608 à 18 di luglio Vernardi … f. 604 A Giuditta et Beatrice Provenzale d.ti quindici e per esse a Pietro Corrado della summa delli d.ti 300 ad esse pervenute da Gio felippo Serpico per causa della vendita fattali di annui d.ti 27 in virtù di cautele fatte per mano di Notare Santoro Cammarota di Nap. alle quale si habbia relatione diss. sono per lo prezzo di quattro pezzi di architravi ad esse consig.te per ser.o di llor case site alla via nova dove si dice delli provenzali e per esso a **thome gaudiosa** per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.247; Pinto, Ricerca 2017).

3.10.1609 - 1609 à 3 di ottobre sabato … f. 891 A D. Marcellino preposito de clerici regolari d. diece; E per esso à **Gio: tomase gaudiosa** d.e sono in conto de uno cantone che hà da fare à r.one de d. 26 lo cento cioè le gambe et archi travi à r.one de d. 16 lo cento deli palmi, il qual promette consignarli per ottobre p.nte E per esso à Stefano gaudiosa per altritanti à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

5.11.1609 - 1609 adi 5 di 9bre Giovedi f. A D. Marcellino d'oda P.to in s.to Paulo d.ti dieci e per lui à **Gio. thome gaudioso** diss. pag.li in conto di uno cantone di piperno quale promette condurcili se di 9bre et non conducendolo che esso possa comprarli secondo latrottara [?] obligandosi esso ad ogni danno et interesse che ci potesse occorrere caso che non cilo conducesse per tutto il p.nte mese di 9bre e per esso a Massentio di gaudieri per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.446; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gen.o d sessanta et per loro a Scipione di consa **Gio thse Gaudioso** et ottavio Serra peper.ri d.e ad comp.to di d. 250 che li altri d. 190 li hanno rec.ti li di passati in virtu di tre m.ti spediti per d.a dep.ne per lo n.ro banco et sono in conto delli

peperni conseg.ti et che haverando da conseg.re per ser.o della fab.ca della cappella ut s.a conforme l'Instro stip.to in curia di n.re Gio b.a matina d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.505; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 Adi 20 di 9bre venedi … f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. cinquanta et per loro a scipione consa **Gio thse Gaudioso** et ottavio serra peper.ri d.e ad comp.to di d. 300 che li altri d. 250 li hanno rec.ti li di p.ti in vertu di altri m.ti per lo n.ro banco et sono in conto delli peperni che han consig.to et havera da consig.re per ser.o della fab.ca di d.a Capp.a conforme al Instro stip.to in curia di n.re Gio batta matina et per d.o a scipione consa et **Gio thse Gaudioso** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.610; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1609 - 1609 à 27 di novembre Venerdi … f. 891 A D. Marcellino d'Oda preposito in San paolo d. diece, e per esso à **Gio: Thomase gaudioso** in conto di un lavore di piperno che ha da fare E per esso à Ger.mo palumbo per tante carra che li hà portate di piperno à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1609 - 1609 à 9 di Xbre Mercordi … f. 891 A D. Marcellino d'odo preposito di San paolo d. diece E per esso à **Gio: Thomase gaudioso** quali celi paga per un cantone di piperno che li ha da dare et sono à conto, declarando haverli dati trenta altri d.ti in piede dela qual polisa vi è firma del detto Gio: tomase à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1609 - 1609 à 17 di Xbre Giovedi … f. 655 A Gio: Ant.o minutillo d. diece, E per esso à m.ro **Gio: Thomase gaudioso** à conto de d. 22 che li paga per il cantone di piperno de chianura dece prete de palmi cinque da un verso quattro e mezzo dall'altro lato, et alto palmi 12 che ci l'hà da consignare per tutto l'otto di gennaro à sue spese di conduttura nel suo giardino à la vittoria dove si ha da fabricare à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

19.12.1609 - 1609 Adi 19 di xbre sabbato f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. cento et per loro a Scipione di consa **Gio thse Gaudioso** et ottavio serra peper.ri d.e ad comp.to di d. 450 che li altri d. 350 li hanno rec.ti li di passati in vertu di altro loro m.to et sono in c.to delli peperni che hanno conseg.to et haverando da consegnare per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.o conforme al Instro et per loro a scipione di consa per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.755; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 891 A D. Marcellino d'oda preposito de clerici regolari in s.to paolo d. cinque e per esso à **Gio. tomase gaudioso** in conto di uno lavore di piperno; E per lui à Massentio gautiere per altritanti à l. c. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

30.1.1610 - 1610 Adi 30 di Gennaro sabbato f. 952 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. settanta et per loro a **Gio the Gaudiosa** d.e ad comp.to di d. 110 et sono in conto delle pietre de piperno di chianura conseg.te et havera da conseg.re per ser.o della fab.ca di d.a cappella et del preczo q.ta et qualita si e con.to di stare a quello che per li s.ri dep.ti si dechiarara con lo parere di Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca et a quello non contradice per qualsivoglia causa quale pietre servono per lo secondo cornecione che li d. 30 seli sono pagati per lo n.o b.co d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.157; Pinto, Ricerca 2023).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 952 Alli depotati della cappella di san Genn.o d. quaranta et per loro a **Gio the Gaudiosa** d.e ad comp.to di d. 190 in conto delle pietre di piperno di chianura che have consig.te et havera da consig.re per ser.o della fab.ca di d.a cappella per la cimasa et fenestrone del secondo cornicione di d.a fab.ca il preczo de quali e stabilito nel m.to fatto alli 11 del presente che li altri li have rec.ti li di p.ti con diversi m.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.299; Pinto, Ricerca 2023).

1.3.1610 - 1610 à p.o di Marzo lunedi f. 336 Ad oratio Gallo d.ti dudice Et per lui à **Gio tomase Gaudioso** d.o sono per il prezzo d'una porta di piperni di palmi sette larga, et palmi dudice et mezzo lunga con la grada di facci di piperno di palmi 3 del più piperno buono, et non vitrijolo che l'haverà da consig.re alla strada della Carità lavorato per ponerlo alle sue case, quale porta l'haverà da consig.re per tutto sabato p.o venturo d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.313; Pinto, Ricerca 2020).

13.3.1610 - 1610 Adi 13 di Marzo Sabbato … f. 952 Alli depotati della cappella di san Gen.o … f. 952 A d.i d. quaranta et per loro a **Gio the Gaudiosa** piper.ro d.e ad comp.to di d. 230 in conto delle pietre di piperni di chianura conseg.te per ser.o della fab.ca de d.a cappella per la cimasa et finestrone del secondo cornicione di d.a fab.ca conforme il par.to stabilito che li altri d. 190 li have rec.ti li di passati in piu volte d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.387; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1610 - 1610 Adi 7 di Ap.le mercoli … f. 1171 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. venti et per loro a **Gio thse Gaudiosa** d.e ad comp.to di d. 250 et sono in c.to delle pietre di piperno di chianura che have conseg.te et havera da conseg.re per ser.o della fab.ca del d.o glorioso s.to per la cimasa et fenestrone del secondo cornicione di d.a fab.ca conforme il patto stabilito nelli altri m.ti che li altri d. 230 li have rec.ti li di p.ti con diversi m.ti per lo n.o banco d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.497; Pinto, Ricerca 2023).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato … f. 705 Al detto d. quindici; E per esso à m.ro **Gio: Thoe gaudioso** pipierniero d.e in conto delle pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del ponte della madalena dalla parte della marina conforme l'ordine che hà havuto dal Ingegniero Cost.no Avallone che sia pietra bona à sodisfat.e de detto Ingegniero à r.one di d. 10 lo centenaro delli palmi de l'arco; et à r.one de gr. 7 lo palmo dele vasoli da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da mandare fra ter.e di 15 di et mancando sia tenuto ad ogni danno et interesse che ne potessero patire l'heredi di Federico vuturale in nome de quali lui fa detto pag.to à l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

26.5.1610 - 1610 adi 26 di Maggio Mercordi f. 400 A Camilla scoppa d.ti dieci e per lei a m.o **Gio thome Gaudiosa** peperniero diss. sono in conto della Porta di piperno ha da fare per lo intrato grande di sua casa conf.e al obliganza fattali per m.o di Notare ala quale si refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.238v; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1610 - 1610 à 29 di maggio Sabato … f. 400 A camilla scoppa d. diece; e per lei à m.ro **Gio: tomase gaudioso** pepierniero d.e in conto dela porta de pipierni li hà da fare à l'entrata dela casa sua dove al presente lui habita del modo come per obliganza appare al quale si refere; e per lui à salusti gauderi per altritt.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.263v; Pinto, Ricerca 2021).

5.6.1610 - 1610 Adi 5 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o per p.za di d. venti et per loro a scipione di consa et **Gio thse Gaudiosa** peper.ri quali sono in conto di quello che seli deve per le pietre di peperno di chianura che hanno consig.te et haverando da consig.re per ser.o della fab.ca de d.a capp.a per la cimasa et finestrone del 2.° cornicione di d.a capp.a et sono ad comp.to di d. 580 che li altri li hanno rec.ti in piu volte per lo n.o b.co cioe d.o scipione d. 210 et d.o Gio thse d. 270 cosi concluso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.810; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1610 - 1610 Adi 12 di Giugno sabbato … f. 1449 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. cinquanta et per loro a **Gio thse Gaudioso** sono in conto delle opre delle pietre di piperno di chianura delli medeglioni et tavoloni rustici che haverando da ser.re per la p.a cornice seu giro della cupula di d.a capp.a quali medeglioni et tavoloni seli pagarando conforme li altri che have consig.ti per ser.o del altra cornice di d.a capp.a a rifare l'uno al altro secondo la grandezza et longhezza che sarando piu o meno quali petre hanno da essere conforme la mesura che seli dara per Gio cola franco capom.o et promette esso Gio thse di consegnarli per tutto luglio p.o uts.a et mancando che la dep.ne li possa pigliare da altri a tutti danni spese et interessi di d.o Gio thse et per d.o a Gio batta dentice d.e ad comp.to di d. 80 per lo preczo di uno paro di bovi vend.li come per cautela appare per ap.lo non li d. 40 di essi et li d. 10 sono per alt.ti rec.ti c.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.860; Pinto, Ricerca 2023).

21.6.1610 - 1610 à 21 di giugno lunedi … f. 267 A camilla scoppa d. diece, e per lei à **Gio: tomase gaudioso** d.e sono in conto della porta di piperno che li hà da fare come appare per obliganza a la quale si refere à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.311; Pinto, Ricerca 2011).

22.6.1610 - 1610 adi 22 di Giugno Martedi … f. 267 A Camilla scoppa d.ti dieci e per lei a **Gio thome Gaudiosa** diss. sono in conto della Porta di Piperno li ha da fare sin come appare per obliganza ala quale si refere e per esso a Gio batta perillo diss. in conto dell'istessa porta che lavora di piperno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.291; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1610 - 1610 adi 22 di Giugno Martedi … f. 609 A Gio Dom.co Como alias Gomes d.ti sette tt. 1.10 e per lui a m.o **Gio thome gaudiosa** diss. a comp.to di d.ti 17.1.10 atteso li altri li ha pagati a m.o Massentio gautiero per d.o Banco et con.ti e sono detti d.ti 17.1.10 per lo integro prezzo di una porta di piperno li ha venduta et consig.ta per ser.o della casa sua sita vicino la matalena concessali dalli ss.ri Gov.ri di questa s.ta Casa non dovendo altro conseg.re a lui con.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.292v; Pinto, Ricerca 2021).

26.6.1610 - 1610 à 26 di Giugno sabato … f. 267 A camilla scoppa d. quattro, e per essa à m.ro **Gio: tomase gaudioso** piperniero d.e à comp.to de d. 44 che li altri li hà ricevuti cont.i e per questo banco, d.e per una porta di piperno fatta infra … devendo havere altro per qualsivoglia altra causa e per lui à Gio: batta perillo d.e per altritanti à l. c. d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.323; Pinto, Ricerca 2011).*

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1142 A Gio Batta Costeno d.ti undice et mezzo et per lui à **Gio tomase Gaudioso** et Scipione conso à comp.to di d.ti quarantuno, et mezzo atteso l'altri l'hanno ric.ti da esso per il banco di Sant'eligio et sono per tutti li peperni portati per ser.o della casa del Sig.r rodrigo fernandes di noguera et mesurati per luciano quaranta d. 11.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.31; Pinto, Ricerca 2020).

18.8.1610 - 1610 à 18 d'Agosto Mercordi … f. 718 Alli Deputati della Cappella di S.to Gennaro d.ti trentacinque, E per essi à **Gio: Thomase Gaudiosa** peperniero, d.e sono in conto delle pietre de piperno de chianura che ha consig.te et haverà da consignare per serv.o della fabrica della detta Cappella di S.to Gen.ro cossi concluso E per d.o à Gio: batta Dentice, in conto di quello li deve dare, E per d.o ad Andrea mele in conto dell'entrata del pigione de una casa che tiene da lui locata sita all'incontro à S.to Gio: à Porta d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.24; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1610 - 1610 adi 21 di Ag.to Sabbato f. 329 A Gio Camillo Castellano d.ti trenta e per lui a m.o Pietro Corrado diss. in conto di piperni che porta per la fabrica del s.r P.e di avellino e per esso a **Gio thome gaudiosa** diss. in conto delli piperni che have mandati et ha da mandare in casa del P.e di Avellino a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.410; Pinto, Ricerca 2021).

23.8.1610 - 1610 a 23 Agusto lunedi ... f. 818 A Gio: Antonio Mastrillo d. quattro e per lui a **Gio: tomase gaudioso** d.e sono a comp.to di d. otto per uno balcone di piperno che gli have da consignare per tutto d.o di o li sia dato a suo danno et spesa comprarlo da ogni altro per quals.a prezzo d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1610 - 1610 a 7 di 7bre giovedi … f. 644 A Arcangelo Romano d. sei Et per lui a m.ro **Gio Tomase gaudioso** pipirniero d.o per caparro di Piperni che l'ha da por.re in casa sua tanto di cantoni per archi grande quanto di finestre porte fusielle et grade a rag.e di g.a 15 lo palmo lavorato et quello che portasse e non li piace sia obligato repigliarselo di casa sua a sue spese dec.do che in questo par.to se includa la porta grande della strata di d.a casa d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1148; Pinto, Ricerca 2020).

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 272 A Ottavio Caracciolo del q.o fabio p.e di forino d. cinque E per lui à Scip.e Concia Pipirniero d.o a comp.to di d. ducento cinque atteso l'altri d. 200 li ha rec.ti da esso li giorni e mesi passati e proprio nel mese di marzo passato 1610 parte di contanti e parte per mezzo di n.ro banco quali d. 205 seli pagano in conto delli piperni che l'ha mandati e mandera per la gradiata quale fa nel suo Palazzo essendo stato sodisfatto e pagato di tutti li piperni tanto posti in opera quanto non posti in opera nel suo Palazzo li quali sono stati pagati e mesurati e percio è sodisfatto ma resta solo a misurarsi et con farseli buono in d.o conto e somma li piperni solo di d.a gradiata che del'altri ni è stato pagato E per lui a Stefano Gaudiosa a comp.to di d. trenta e mezzo atteso l'altri l'ha rec.ti tanto d.o Stefano quanto **gio tomase** e Gio Dom.co **Gaudioso** suo fratello tanto da esso quanto dal detto Prencipe e sono in conto della lavoratura delli piperni della gradiata di d.o P.e a rag.e di car.ni 22 lo centenaro dele pietre da mesorarnosi per loro p.tti parte d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.97; Pinto, Ricerca 2020).

23.10.1610 - 1610 Adi 23 di ottobre Sabbato … f. 1030 Alli dep.ti di san Gen.ro d. trentasei .-.10 et per loro a scipione di consa et **Gio thse Gaudiosa** piper.ri d.e ad comp.to di d. 236.-.10 che li spettano per lo preczo di 73 tavoloni di piperno di chianura rustici che hanno consig.to per ser.o della fab.ca di d.a capp.a posti nella p.a cornice della cupola di essa a c.ni 17 lo tavolone cosi d'accordio et ottanta modiglioni di detti piperni rustici a c.ni 14 l'uno simil.te cosi d'accordio posti in d.a cornice che li d. 200 li hanno rec.ti per lo n.ro banco cioe d. 100 per ciascuno con mandato di questa dep.ne sotto li 3 de Giugno 30 di luglio et 13 di aug.to proximo passato per li quale par.te ut s.a conseg.te restano intieram.te sadisfatti della quale conseg.ne ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te in d.a fab.ca d. 36.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.386; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 a 30 Ott.e Sabato … f. 648 A Vinc.o Casaleno d. dieci E per lui a **Gio: The Gaudiosa** d.e in conto de d. 50 per il prezo d'uno pontone di pietre de piperni di pianura di palmi cinque per ramo et d'un palmo, e mezzo di bocca d'opera palmi undici alto di quattro pezzi sano, e spezzati portati et lavorati alle

Case Grande di S.ta m.a dela Stella fra un mese da hogi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

4.11.1610 - 1610 à 4 de 9bre giovedi … f. 803 A D. Vito ant.o Sica d.ti dodici, E per esso à m.ro **Gio: Thomaso Gaudiosa**, et d.e che d.ti tre, seli pagano per final pagam.to delle due portelle di piperno consignatoli da esso et d.ti nove seli pagano à conto di uno pontone di piperno, à gr. 18 lo palmo da consignarse per tutto il presente mese, lo quale pontone debbia essere d'ogni perfettione di radica di piperno di Chianura, et senza macula alcuna, alto palmi dieci con lo zoccolo, et largo palmi cinque per ramo d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.481; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1610 - 1610 a 29 de novembre lunedi … f. 1713 A frà Ignatio da fano proc.re d. otto, e per lui a **Gio. Thomase de Gaudiuso**, d.e in parte, et in conto del prezzo de Piperni a lui venduti et consignati per la fabrica del loro mon.rio de s.ta Maria della Gratia, e per lui a Bar.eo ascolese in conto di quello li deve d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1610 - 1610 a 29 de nov.e lunedi … f. 1713 A frà Ignatio da fano proc.re d. diece, e per lui a **Gio: Thomase Gaudiuso**, d.e à comp.to de d. 50, che l'altri li ha recevuti parte contanti, e parte per banchi; et sono in conto del prezzo de tanti piperni lavorati per lo bocaglio della Cisterna del nuovo Claustro nel lloro mon.o de s.ta Maria della Gratia mag.re di nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1610 - 1610 Adi 3 di xbre venedi … f. 1398 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a scipione consa et **Gio the Gaudiosa** peper.ri quali sono in conto del par.to delle pietre di piperni di chianura che insolidum han promesso conseg.re per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.ro per lo corni.ne di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modolo consig.ti da Gio cola fran.co fatto dal padre D. fran.co grimaldo ad ragg.e di d. 11 la c.na ecc.te condotti nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese cosi d'accordio quale parte promettino insolidum conseg.re fra ter.ne di mesi doi da hoggi et non mancando per qualsivoglia causa et in casu contrarij esserno insolidum obligati a tutti danni et interesse et la depot.e li possa far conseg.re da altri a loro danni spese et interessi cosi concluso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1610 - 1610 à 9 de Dec.re Giovedi … f. 1398 Alli Dep.ti della Cappella di san Gen.ro d.ti otto, tt. 3 E per loro a Scipione de Conza, **Gio: thse gaudiosa**, et ottavio Serra pipernieri, d.o à comp.to di d. 458.3 che li spettano per lo prezzo di tavoloni di piperno de Chianura rostici n.ro centotrent'otto, à car.ni 17 l'uno, modiglioni rostici de detti piperni 124, à car.ni nove l'uno, et spiconi rostici di d.i piperni 32 a car.ni 27 l'uno che hanno servuto per la cornice grande nella fabrica della Cappella di detto glorioso Santo, et altri modiglioni n.ro diece che serveno sopra la porta di detta Cappella à carlini nove l'uno, et tavoloni n.ro diece che similm.te serveno sopra detta porta per la cornice che ci viene a detta rag.e de car.ni diecesette l'uno tutti rustici che hanno consig.to per serv.o della fabrica di d.a Cappella per tutti li 22 de xbre prox.e passato 1609 della quale consignat.e ne hà fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco, atteso li altri d.ti 450 l'hanno ricevuto li mesi passati per l'istesso n.ro banco con diversi man.ti spediti da detta dep.ne, et per dette pietre ut s.a consig.te non deveno havere altro, cossi concluso, E per detti al d.o Scipione de Conza et **Gio: thomase Gaudiosa** d. 8.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.613; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1610 - 1610 à 24 di xbre Venerdi … f. 1789 A fra Ipatio d'Alfano d.ti diece Et per lui a **Gio tomase Gaudioso** d.o a buon conto delli peperni della cesterna, et grade della cantina di loro Mon.rio di Santa M.a della gratia mag.re di nap., Et per esso a Gio Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.705; Pinto, Ricerca 2020).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 1504 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.i vinticinque, E per loro a Scipione de Conza e **Gio: Thomase Gaudiosa** pipernieri, d.o seli pagano in conto delle pietre di piperno de chianura che insolidum hanno promesso consignare per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso Santo per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modelo consignatoli da Gio: Cola Franco fatto dal p.re D. Fran.co Grimaldi à r.one de d.ti undici la canna corrente condotti nel loco della fabrica, et lavorati a loro spese cossi d'acc.o, et sono à comp.to de d.ti cinquantacinque che li altri d.ti trenta l'hanno ricevuti per l'Istesso n.ro banco per la causa p.tta con m.to delli 2 del presente cossi concluso d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

10.1.1611 - 1611 à 10 di Gennaro lunedi … f. 421 A d. Vit'ant.o Sica d.ti tredice Et per lui a **Gio tomase Gaudioso** d.o per uno cantone di pipierno di palmi diece d'altezza et grosso palmi 5 d'ogni perfettione, et a grossezza di muro, che l'ha da consignare d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.38; Pinto, Ricerca 2019).

29.1.1611 - Mon.rio di s.to Severo … Gennaro 1611 … A di detto (29) docati cinque p. il Banco del Monte della Pietà a **Gioa. Thomas Gaudioso** in parte delli piperni p. la porta piccola della casa che fu de Agnello dello Prete (Giovan Tommaso Gaudioso è uno dei pipernieri di fiducia del di Conforto e inizia, con questo lavoro in altra proprietà del Convento, la sua opera al servizio dei padri S. Severo) (ASNa, Mon. sopp. 881 bis; Pietrini, L'opera ..., 1964 p.41).*

19.3.1611 - Mon.rio di s.to Severo … A dì detto (19 marzo) a **Gioan Thomas Gaudioso** p. li piperni docati cinque (ASNa, Mon. sopp. 881 bis; Pietrini, L'opera ..., 1964 p.41).*

29.3.1611 - 1611 Adi 29 di Marzo martedi … f. 1203 A Cornelia dello tufo con sub.ne di biase Conca d. diece et per lei a **Gio thse Gaudioso** d.e per lo preczo di doi architravi di peperno che li have ven.ti et promesso consig.re per tutto sabbato s.to p.o ven.ro per ser.o della sua casa sita nel molo piccolo di questa Città alla ragg.e di d. 16 lo cen.ro delli palmi cosi d'accordo remasti et sono de denari a d.a cornelia pervenuti da d.o biase et il q.o d. tomase bove tutore delli figli et her.i del q.o Raimo bove per la causa sudetta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.312; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 1203 A Cornelia del tufo et biase bove d. diece et per loro a m.o **Gio thse Gaudioso** d.e pagarnoseli in parte del preczo delli architravi staffi et grade di peperno parte consegnatoli et parte promesso consig.re per ser.o della fab.ca della sua casa al p.tto molo piccolo di questa Città et sono di denari pervenuti da d.o biase come tutore delli heredi del q.o Raimo bove per la causa sud.a et per d.o a stefano Gaudiosa per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

7.5.1611 - A di detto (7 maggio) a **Thomaso Gaudioso** p. finito pagamento di tutti li piperni dati al n.ro Convento p. fino ad oggi docati due (ASNa, Mon. sopp. 881 bis; Pietrini, L'opera ..., 1964 p.41).*

1.6.1611 - 1611 a p.o Giugno Mercordi … f. 322 A Vinc.o villano d. cinque e per lui a **Gio: Tomase Gaudiosa** a conto di d. 15 che li deve per li piperni de una porta e per lui a Stefano Gaudiosa per altretanti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 587 A Cesare Cito d. dieci e per lui a **Gio: tomase Gaudiosa** in conto delli piperni che li ha da consig.re e per lui a Stefano Gaudiosa per altretanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

7.6.1611 - 1611 Adi 7 di Giugno martedi … f. 99 Ad Agostino david d. due 3.6 et per lui a **Gio thse Gaudiosa** d.e ad comp.to di d. 40.2.11 che li altri li have rec.ti di c.ti et per banco per preczo di una staffa et una rimessa et gradiata con gradi di esso vendutoli et consignatoli d. 2.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.562; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1611 - 1611 Adi 25 di Giugno sabbato … f. 99 Ad Agostino david d. cinque .-.10 et per lui a **Gio thse Gaudiosa** peper.ro d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 15 li have rec.ti di c.ti et sono in conto della porta di piperno lavorata da consegnarli nella sua casa conforme il disegno da lui consegnatoli quale havera da essere de peperno di chianura di radica ben lavorata polita netta et sed.a Gio donato turbolo quale li promette conseg.re lavorata per uno mese et da lavorarli d.a porta per m.o nun.te corrado et m.o Gio dom.co Gaudiosa per preczo di gr. 24 il palmo cosi d'accordio fra loro et per d.o a massentio Gautiero per alt.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.635; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1611 - 1611 à 30 di lug.o Sabbato … f. 1750 A Cornelia del tufo d. diece Et per lei à m.o **Gio tomase Gaudiosa** per saldo et final pagam.to di tutti lavore tracce, et staffioni, che ha consig.to per ser.o delle case del molo Piccolo inclusoci tutte le jenelle et lavoratura di piperni vechi fatte per esso per tutto il tempo passato sino à 27 del presente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.1100; Pinto, Ricerca 2019).

30.7.1611 - 1611 adi 30 di luglio sabbato f. 674 A Gio thome da Campora d.ti dieci e per lui a M.ro **Gio: thome gaudioso** diss. à comp.to di d.ti 36.2.10 per li piperni che servino per la porta della sua casa quali sono in conto del prezzo di quelli a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.360; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1611 - 1611 adi 9 di Ag.to Martedi f. 674 A Gio thome da Campora d.ti sei e per lui a m.o **Gio thome gaudiuso** diss. à comp.to di d.ti 52.2.10 in conto del prezzo deli piperni che li ha consig.ti per la porta di sua casa e per esso a Bernabo Costanza per altri tanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.366v; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1611 - 1611 a 19 di Agosto venerdi … f. 532 A Gio Vic.o Incodiato d. venti et mezzo Et per lui a **Gio tomase Gaudiosa** m.ro peperniero à comp.to di d. sittantaquattro che l'altri l'have havuti in piu volte da esso con.ti per tanti peperni lavorati ad esso consig.ti per ser.o della Casa dell'her.i del q.o toma Ant.o Barballa delli quali esso ne è tutore alla Strada detta di lejva a pizzo falcone cioè per uno pontone mesurato per Bar.eo Cartaro palmi ducento dua et per altri peperni di una gamba, archetravi et grade palmi cento trenta due et mezzo il pontone a r.one di d.ti 27 il cento, et lo resto à r.one di d.ti 15 restando sodisfatto da esso d. 20.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.15; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1611 - 1611 adi 22 di Ag.to Lunedi f. 674 A Gio thome d'acampora d.ti dui et mezo e per lui a m.o **Gio thome gaudiosa** diss. sono à comp.to di d.ti cinquantacinque per lo comp.to del prezzo delli piperni che li ha consig.ti per la porta della casa sua e per esso a Bernabo Costanza per altri tanti a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.384; Pinto, Ricerca 2019).

17.9.1611 - 1611 a 17 Sett.e Sabato … f. 1141 A Gio thse burrelli d. dicedotto tt. uno et per lui a **Gio Thse Gaudioso** a comp.to di d. 33.1 per lo prezo de tanti lavori di piperni fatti per ser.o della sua casa sita s.a s.ta m.a appareta atteso li altri d. 15 se li sono pagati in più volte de con.ti d. 18.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 Sett.e Sabato … f. 391 A fran.co di fusco d. quindeci et per lui a **Gio: Thse Gaudiosa** a comp.to di d. 124.3 che li restanti li ha ric.ti per banchi e con.ti e sono in conto di tanti piperni vend.li e cons.li d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.118; Pinto, Ricerca 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 ott.e Giovedi … f. 119 Ad oratio Rosso att.e Civile d. sei et per lui a **Gio: thse Gaudioso** peperniere d.e in parte del prezo di uno staffio de piperno dui p.mi e meczo largo et tre p.mi di sotto et alto in sino alla nic.o della portella delle case sue et quella de Martino gasparo conf.e al patto fatto de Gio: Jac.o di confuorto a giuditio del quale se habia à stare de ogni cosa e promette consignarlo lavorato nello luoco dove se ha da stare per li 15 del presente mese de ott.e e non consignandolo per detto e per lo prezo sia di d. 2.2.10 di quello si è con.to con d.o Gio. Jac.o d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.168; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1611 - 1611 Adi 24 di ottobre lunedi … f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindeci et per loro a **Gio thse Gaudioso** d.e seli pagano ad conto della porta di piperno che fa alla chiesa delle monache refor.te Jux la relat.ne di Gio cola franco d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.297; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1611 - 1611 Adi 29 di ottobre sabbato f. 1142 Alli Gover.ri del Incurabili d. quindeci et per loro a **Gio thse Gaudioso** d.e a comp.to di d. 30 et a conto del preczo della porta de piperno che fa nella chiesa delle monache reformate Jux la relat.e di Gio cola franco che li altri d. 15 li have rec.ti per lo n.ro b.co d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.320; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1293 Alli Gov.ri dell'Incur.li … f. 1293 Alli detti d.ti diece E per loro a m.ro **Gio: Thse Gaudioso** d.o seli pagano a comp.to de d. 40 et à conto della porta de piperno che fa nella chiesa delle monache reformate de d.a S.ta Casa, che li altri d. 30 l'ha ric.ti per n.ro med.o banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1611 - 1611 a 17 di 9bre Giovedi … f. 551 Al Prencipe della Roccella d. diece Et per lui a m.o **Gio tomase Gaudioso** peperniero in conto di tante cornice per 5 finestre che l'have da fare contandosi à r.one di g.na dudice il palmo delli peperni con dare l'altri che sono in sua casa à r.one di gr.a tre il palmo di lavoratura d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.418; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1611 - 1611 a 24 dec.e Sabato … f. 2242 Al m.rio della Trinita d. quaranta et per loro a **Gio: Thse Gaudioso** peperniere d.e in conto delli piperni che l'ha da cons.re per ser.o della loro fabrica ciò è tutti li grandi habbiano da essere p.mi dieci e meczo di lunghezza e largi p.mi duo e meczo et di Giustezza un p.mo et li piccoli che serveranno per li pilastri lunghi p.mi quattro e meczo alti p.mi dui et di grossezza p.mi dui e questi a rag.ne di quattordeci grane lo p.mo portati e lavorati tutti s.a la fabrica e circa il lavore e

disegno del architetto et tutti li piperni che havera da cons.re siano [spazio bianco] di bona qualita et de lo piperno forte e ben lavorati et per lui a Massentio Gauderi per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.415; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1612 - 1612 a 12 di Gennaro Giovedi … f. 874 A Bar.eo Sardo d. trenta E per esso a **Gio: thse Gaudioso**, d.e sono per saldo e final pagam.to di d. centodoi per il prezzo e consignat.e delli piperni che hanno servito per la fabrica della sua casa, declar.do essere integr.te sodisfatto da esso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.85; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 di Gennaro Sabbato … f. 650 Al Cons.ro Diego lopes d. quarantasei E per esso a m.ro **Gio: Thse Gaudiosa**, d.e sono per lo prezzo de tanti piperni che li ha vend.ti e consig.ti per aug.to et serv.o della sua casa sita nel borgo delli Vergini restando integram.te sodisfatto per tutto hoggi d. 46 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.99; Pinto, Ricerca 2023).

24.1.1612 - 1612 à 24. Gennaio … f. 661 Alli Governatori dell'Incurabili ducati diecissette, tarì uno, e grana quattordeci. Pol.a de' 23 di Gennajo 1612. E per essi a mastro **Gio: Tomase Gaudiosa**, e se li pagano a compimento di ducati cinquantasette, tarì uno, e grana quattordeci per il prezzo, e fattura di una porta di piperno fatta nella chiesa di riformate della Casa Santa dell'Incurabili, giusta la relazione fatta per Alessandro Ceminello, atteso l'altri ducati quaranta l'hà ricevuti li dì passati in più partite per Banchi d. 17.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1612 - 1612 a 28 Gen.ro Sabato … f. 1127 A D. Dom.co Ceraso d. sei, E per lui a **Gio: The Gaudiosa** d.e in parte deli peperni a lui venduti e da consig.re nela casa, quale fabrica nel Burgo de Chiaja, dec.do, che in tutto have rec.to tanto per p.se quanto de con.ti d. 56, E per lui a Gio: Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

10.2.1612 - 1612 a 10 Feb.ro … f. 80 Ad Agostino David d. tre, e per lui a **Gio: Tomaso Gaudioso**, quali sono à comp.to di d. 50, att.o l'altri l'have ric.ti da lui de cont.i, e per B.cho, e sono in conto di una porta lavorata di Piperno di Chianura, e di radiche promessali conf.e il disegno datoli dal Ing.re Gio: Cola Franco da consegnarli conf.e le d.e par.te di B.co, dich.do che se bene per d.a porta li sono state promesse g.na 24 il palmo come app.e per d.e par.te di B.co fra loro sono conv.ti, che della summa, à che ascenderà tutta d.a porta lavorata, e conseg.ta se ne habbia da ritenere d. 25 così frà loro d'accordo, e da consegnarli d.a porta lavorata, conf.e al disegno per un mese da hoggi, e del tutto se ne debbia stare alla relatione del d.o Gio Cola di Franco, quali promettono non mancare con juram.to, e mancando per d.o Gio: Tomaso di non mandare e consignare tutte le pietre per comp.to, à relazione di d.o Gio Cola, e per d.o a Gio: Granelli per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.258; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2023).

20.2.1612 - 1612 a 20 Feb.ro … f. 898 A Frà Ignazio da Fano procuratore ducati venti Pol.a de 20 Feb.ro 1612 E per esso a **Gio. Tomase Gaudioso**; quali sono a compimento di ducati centosessantadue, atteso l'altri l'hà ricevuti in più volte di contanti, e per diversi Banchi; e sono per il prezzo di uno boccaglio della nuova cisterna di piperno lavorato del chiostro del loro monistero di S. Maria delle Grazie Maggiore di Napoli, conforme alla misura ed apprezzo fatto per Luciano Quaranta, e Gio Iacovo di Confuorto Architetti, e resta intieramente sodisfatto di tutto detto boccaglio, ed anche di qualsivoglia altro lavoro e pietre date a detto Monistero sino a 20 Feb.o 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.7; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.20; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.131; Pinto, Revisione 2016).

3.3.1612 - 1612 a 3 Marzo … f. 1067 A D. Cassandra Capece latra Abbadessa del Monistero di S. Maria D. Romita ducati dieci. Pol.a de 3 di Marzo 1612. E per essa a M.o **Gio: Tomase Gaudioso** per altri tanti. E per esso a Nascenzio Gauderi per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.130; Pinto, Ricerca 2016).

5.3.1612 - 1612 a 5 di marzo lunedi … f. 354 Al Mon.rio della Trinita d. cinquanta E per lui a **Gio Tomase Gaudioso** a comp.to di d. cento che li altri l'ha rec.ti in questo modo ali 23 di xbre 1611 per s.to eligio d. 40 e a 18 di Gen.ro 1611 per d.o b.co d. diece e tutti a bon conto delli piperni che ha consig.ti et a da consig.re conforme al partito con lui fatto queste serveno per ser.o dela sua fabrica con sua firma d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.291; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1612 - 1612 à 14 di Marzo Mercordi … f. 1151 Alli Gover.ri dell'Incur.li … f. 1151 Alli Detti d. vinticinque E per essi a **Gio Thse Gaudioso** d.e sono a conto del prezzo de piperni hà consig.to et haverà da consig.re

a d.a S.ta Casa per serv.o della nova aud.a E per esso ad d.re Gio: batta dentice d.e sono in conto di quello che li deve dare tanto per l'affitto dello monte quanto per lo vino che esso li ha dato d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.344; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo Venerdi [? Sabato] … f. 1127 A D. Dom.co Ceraso d. quattro E per lui a **Gio: The Gaudioso** a comp.to de d. 66 incluse tutte polise et denari con.ti da lui pagatoli in conto deli piperni, li quali l'ha venduti et da consig.re nela casa, quale fabrica nel Borgo di Chiaja includendoci d. 2 quali ha dato a Bernabò de [spazio bianco] dali detti d. 66; E per lui a fran.co Ant.o Ceraso per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 354 Al Mon.rio della trinita d.ti diece Et per lui à **Gio tomaso Gaudioso** d.o in conto di peperni, che l'ha consig.ti et l'ha da consig.re quali d. diece sono a comp.to di d. centodiece atteso l'altri l'have havuti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.422; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 1436 A Gio: Paleo di vivera d. cinquanta Et per lui à m.o **Mase Gaudioso** d.o a conto delli peperni del palazzo nuovo, Et per esso a Massentio Gautiero per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

26.4.1612 - 1612 à 26 Ap.le … f. 1067 A D. Cassandra Capecelatra Abbadessa del Monistero di S. Maria D. Romita ducati quindeci. Pol.a de 21 di Ap.le 1612. E per essa a **Gio: Tomase Gaudioso**, quali sono a compimento di ducati venticinque, atteso l'altri ducati dieci l'ha ricevuti per mezzo di nostro Banco, e sono per il prezzo di tanti piperni consegnati al loro Monistero; E con firma del medesimo **Gio: Tomase Gaudioso** d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2016).

28.4.1612 - 1612 à 28 d'Ap.le Sabbato … f. 1390 Alli Gover.ri del'Incur.li d. vinti E per essi a **Gio: Thse Gaudioso** d.o a conto del prezzo di piperni che si sono ric.ti da lui per serv.o della fabrica di d.a S.ta Casa d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.615; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. quaranta Et per lui à **Gio tomase Gaudioso** peperniero d.o a buon delli piperni, che l'have consignato per ser.o, et haverà da consig.re della loro fabrica d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.518; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1612 - 1612 à 4 di Mag.o Venerdi … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. trenta Et per lui a **Gio tomase Gaudioso** d.e in conto delli peperni che have da consig.re per ser.o della loro fabrica, Et per esso à Gio Dom.co Gaudioso per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 466 A Gio: paulo Malangone d. dieci E per lui a fran.co Scalese Then. dela fabrica e spesa del novo campanile da farsi nel ecc.a de Santa m.a del Carmine de nap., quali seli donano per elem.a per il ser.o de detta fabrica E per lui a M.ro **Gio: The Gaudiosa** m.ro peperniero d.e per tanti piperni venduti e consig.ti per ser.o del sop.tto Campanile d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 di Giugno Sabbato … f. 1764 A Gio Paleo di Vivera d. quindice Et per lui à m.o **Tomase** [Gaudioso] à conto della fabrica che fa nel palazzo novo d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.738; Pinto, Ricerca 2023).

30.6.1612 - 1612 à 30 di Giugno Sabbato … f. 1716 Al Mon.rio della trinita d.ti quarant'otto Et per lui à m.o **Gio. tomase Gaudioso** d.e a comp.to di d. cinquanta, et sono a buon conto delli peperni, che l'ha consignati, et haverà da consig.re d. 48 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.788; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1612 - 1612 à 18 de luglio mercordi … f. 936 Ad Horatio s.to Ant.o d. diece E per esso a **Gio: thse Gaudioso** d.o seli pagano in conto di doi cantuni che li ha da fare de piperni de Chianura à grossezza di muro buoni netti, portati e lavorati à sue [spese] nella Casa di esso horatio sita al borgo delli Virgini li quali Cantoni haveranno da essere di palmi quattro per ramo sani e spezzati, l'altezza di palmi dodici di quattro fila a r.one di d. 25 lo centenaro delli palmi da mesurarnosi ad uso e costumanza di nap., li quali celi haverà da portare e consig.re fra spatio d'un mese cominciando dal presente di e lo restante prezzo cel'haverà da pagare servendo, pagando, e non facendoli la detta consig.ne de piperni fra il detto mese, et non essendono

di quella bonta expressa ut s.a, et che si ricerca se la possa comprare da altri mastri a sue danni, spese et interessi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1005; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1612 - 1612 à 24 Lug.o … A Giovanni Andrea Basso D. 5.0.25. E per esso a **Giovan Tommaso Gaudioso** a compimento di D. 30 per portelle, grade e altri materiali di costruzione occorrenti per la sua casa. E per esso a Giovan Domenico Gaudioso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.186v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.111).

2.8.1612 - 1612 a 2 d'ag.to Giovedi … f. 936 Ad Horatio S.to Ant.o d. quattro E per esso a **Gio: Thse Gaudiosa** d.e sono a comp.to de d. 18 atteso li altri li ha ric.ti de con.ti, et sono in conto delli Cantoni de pipierno, quali si è oblig.to farli e condurli a sua casa nel borgo delli Vergini a sue spese lavorati a r.one di d. 25 lo cent.ro delli palmi conforme alla p.sa fattali per l'istesso n.ro banco d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1089; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato f. 2003 Al Mon.rio della trinita d. sessantaquattro E per lui a **Gio Tomase gaudioso** a comp.to di d. tricento che l'altri d. 230 li ha rec.ti per partita di banco e contanti e sono tutti a bon conto deli piperni che ha consig.ti con sua firma d. 64 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1019; Pinto, Ricerca 2022).

14.8.1612 - 1612 a 14 d'ag.to martedi … f. 926 Ad Oratio S.to Ant.o d. doi E per esso a m.ro **Gio: Thse Gaudiosa** d.e sono a comp.to di d. 21 atteso li altri li ha Rec.ti de con.ti et per mezo de n.ro med.o banco, declar.do come resta da esso integram.te sodisfatto di quanto deve havere d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.1145; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1612 - 1612 a 20 de Sett.e Giovedi … f. 469 A Casparro brancaccio d. sei et per lui à **Gio: The Gaudiosa** d.e sono a comp.to de d. quarantasette att.o li altri l'ha rec.ti parte in contanti et parte per questo n.ro banco et sono per lo cantone de piperno architravo e lamie vechi quale le ha consig.ti et fatti nella sua Casa sita a S.to Vito dec.do essere sodisfatto Giusto allo prezzo donne ne appare partita in detto n.ro banco d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

22.9.1612 - 1612 a 22 di 7bre Sabato … f. 367 Ali Gover.ri del Inc.li d. vint'uno E per loro a **Gio Tomase Gaudioso** a comp.to di d. centosessant'uno per lo prezzo di diversi piperni di Chianura che l'ha ven.te e consig.ti per ser.o dela fabrica di loro casa per tutto il presente giorno confor.e la relat.e d' Gio Cola d' franco che l'altri d. 140 l'ha ric.ti di cont.i e per banchi con sua firma d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1612 - 1612 à 2. 8bre … f. 780 A Gio: Ant.o Basso ducati dieci. Pol.a de' 2. di 8bre 1612. E per esso a **Gio: Tomase Gaudiosa**, quali disse esserno a compimento di ducati cinquantaquattro, tt. 3, e g.na 10, atteso l'altri l'hà ricevuti di contanti, e per Banchi, quali ducati cinquantaquattro, tt. 3, e g.na 10 sono per il prezzo di tanti piperni che li hà consegnati per servizio della casa di esso girante, sita a S. Giovanni in Corte; E con firma del medesimo **Gio: Tomase Gaudiosa** d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1612 - 1612 à 9 di ottobre Martedi … f. 857 Al Mon.rio della trinita d. trentadua Et per lui à **Gio tomase Gaudioso** d.o à comp.to di d. quaranta che l'altri l'have havuti cont.i et sono in conto delli piperni, che l'ha da consig.re per ser.o della loro fabrica d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.211; Pinto, Ricerca 2023).

1.12.1612 - A p.mo decembre 1612 … f. 1133 A Giovanni Romano d. dieci. Poliza de 3 decembre 1612. E per esso a **Giovan Tomase Gaudioso**, e sono in conto di una porta di piperno di radica di pianura di tutta bontà, ed atto a ricevere ad detta porta. Sarà larga palmi sette, e mezzo, e quattordeci di larghezza in circa con dieci palmi di faccia, e due meno un quarto di bocca sopra con la grada tutta di un pezzo lo vacante, che afferra dentro, e longa due palmi, e mezzo, e che abbia da fare lo lavoro conforme quella d'Adecio, e così squarciata, e glie l'ha da fare ad esso girante fra quindeci giorni, e per prezzo di questo a d. 18 lo centenaro, e gl'altri denari, conforme servendo, pagando. E con firma, e girata di **Giovan Tomase Gaudioso** che disse li pagassimo a Mesensio Gaudioso per alt.i d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.45v; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1612 - A 5 decembre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Trinità d. trenta. Poliza de 3 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del Monistero della SS.ma Trinità, che disse li

pagassimo a **Giovan Tomase Gaudioso**, e sono in conto delli piperni, che gl'ha da consignare d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.76; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1027 Al Monistero della Trinità d. quaranta. Poliza de 22 decembre 1612. E per esso firmata da Suor Agata d'Alesandro Abbatessa del detto Monistero della Ss.ma Trinità, che disse li pagassimo a **Giovan Tomase Gaudioso** piperniero, e sono in conto delli piperni, che gl'hà consignati, e da consignare per servizio della lor fabrica d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1044 A Tomase d'Aulos d. trenta. Poliza de 18 decembre 1612. E per esso a mastro **Giovan Tomase Gaudioso** piperniero, quali glieli paga a conto delli piperni consigniateli o da consegnarli ad esso girante dentro il convento di Santo Tomase d'Aquino per servizio della sua cappella a raggione di carlini due il palmo posti in lavore. E con firma, e girata del sudetto **Giovan Tomase Gaudioso**, che disse li pagassimo a Masenzio Gaudioso, e detti sono per altrettanti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1613 - a 2 Gen.ro 1613 … f. 417 A D. Tomase d'Avalos Patriarca d'Antiochia docati venti; e per esso a **Giovan Tomase Gaudioso**; quali disse pagarglieli in conto delli piperni, che consegna ad esso girante conforme al partito fatto. Poliza de 31 Dec.bre 1612 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.13; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1613 - a 26 Gen.ro 1613 … f. 414 Al Mon.ro della SS. Trinità d. trenta; E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del d.o Mon.ro che disse li pagassimo a **Giovan Tomase Gaudioso** peperniere, quali diss'esserno a compimento di d. 444, cioè d. 366.-.10 per la misura finale fatta da Giovan Giacomo di Conforto, e Vito Alfieri di tutti li piperni consegnati per li gradi, e zoccolo nell'Affacciata verso oriente del nuovo Dormitorio, e l'altri d. 67.4.10 esserno in conto dello scanaglio delli gradi di piperno, che vengono nella gradiata del d.o dormitorio, conforme al partito fatto da Giovan Giacomo de Conforto, e Vito Alfieri. E con firma del sud.o **Giovan Tomase Gaudioso**, che disse li pagassimo a Massenzio Gaudioso per altretanti. Poliza de 26 Gen.ro 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.288; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1613 - A p.mo Febraro … f. 414 Al sudetto Monistero della Santissima Trinità d. trenta e per esso poliza firmata di suor Agata d'Alessandro abbadessa del detto Monistero che disse li pagassimo a M.ro **Gio Tom.o Gaudioso** piperniero, e sono in conto delli piperni, che a detto Monistero li ha da consignare. Polisa p.mo Febraro 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2011).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio paleo de vivero d. quarantasette, E per lui a **Gio: The Gaudioso** d.e in conto deli piperni che ha consig.to, et va consig.do per il nuovo palazzo per ord.e del Sig.r luogotenente dela R.a Camera, como sop.a intendente E per lui a Massentio Gaudire per alt.ti d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.2.1613 - 1613 adi 26 di feb.ro Martedi … f. 224 A fra Honofrio Elisio sin.co et Procur.e d.ti tre e per lui a **Gio thome gaudiuso** diss. pag.li per il Convento di Giesumaria a conto del prezzo di una grada di piperno che ha da fare nel Altare della Cappella della q.o D. Maria Ursino à ragg.e di gr. 14 lo palmo da misurarsi et pagarsi il comp.to posta che sara detta grada quale promette di darcela posta per la festa di s.to thome pross.a ventura alli 7 di marzo e per esso a bernabo Costanza per altri tanti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.65r; Pinto, Ricerca 2023).

4.3.1613 - 1613 à 4 di Marzo lunedi … f. 929 A nofrio, et Gio Camillo Cacace d. venti Et per loro à m.o **Gio tomase Gaudioso** à comp.to di d. sissanta, che l'altri l'have havuti per banchi et seli pagano per Seb.o Cacace in conto delli piperni che have da dare per ser.o di suoi magazeni al borgo di Santa M.a dello Reto d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1613 - 1613 a 4 marzo Lunedi … f. 1466 Al Mon.rio dela Trinità d. trenta E per lui a **Gio: The Gaudioso** piperniero a buon conto deli piperni, che l'ha consig.to et l'ha da consig.re per ser.o dela loro fabrica, e sono de denari del Sig.r Mar.se de Mont.ne d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. ventiquattro E per lui a **Gio: The Gaudioso** d.e in conto deli piperni ha consig.to nel palazzo nuovo d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

6.4.1613 - 1613 à 6 di Ap.le Sabbato … f. 184 Al Mon.rio di Giesù Maria d. cinque Et per lui à **Gio Tomase Gaudioso** d.e per ultimo pagam.to di d. otto per 62 palmi di piperno lavorato per la grada della Cappella di D. Maria Orsina nella loro chiesa che l'altri l'have hauti cont.i, et ditti d. otto sono pervenuti dall'heredità della med.a D. Maria Et per esso a Gio Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

10.4.1613 - A 10 Ap.le 1613 … f. 598 A D. Beatrice Ricci, docati sessanta E per essa a **Giovan Tomaso Gaudioso**, e Scipione Gautieri, quali disse esserno in conto di tanti piperni, che ha da consegnare al Monastero di S. Marcellino e Festo. Poliza de' 6 Ap.le 1613 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.293; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela Trinità d. venti E per lui a **Gio: The Gaudioso** in conto deli piperni, che ha da consig.re e sono deli denari del Mar.se de monteleone E per lui a Gio: Dom.co Gaudioso per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1613 - 1613 Adi 16 di Ap.le martedi … f. 481 Ad ottavio longo d. quindici et per lui a **Gio the Gaudioso** peper.o d.e in conto del preczo di una porta de piperno che si è obligato farcela al intrato grande di sua casa fuor porta di san Gen.ro conforme appare per obliganza fatta questo di per mano di n.re tarquinio macedonia di nap. d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.297; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1613 - 1613 à 6 de Maggio lunedi … f. 481 Ad Ottavio longo d.ti sei E per esso a m.ro **Gio: Thse gaudioso** piperniero d.e a comp.to de d. 21 che li altri d. 15 li ha ric.ti li giorni a dietro per l'istesso n.ro banco et sono in conto del prezzo della porta di piperno che ha da fare alla sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro conforme l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio alle quale si habbia relatione d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.543; Pinto, Ricerca 2020).

20.5.1613 - 1613 Adi 20 di Maggio sabbato … f. 481 Ad ottavio longo d. nove et per lui a **Gio tomaso Gaudioso** d.e ad comp.to di d. 30 che li altri d. 21 li have rec.ti per lo n.ro banco in due volte et sono in conto del preczo della porta di piperno che havera da consig.re della porta grande di sua casa conforme l'obliganza fatta per mano di n.re tarquinio macedonia alla quale si habia relat.ne d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.391; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1613 - A 22 de Maggio 1613 Mercordi f. 1129 A Gio: batta de Masso d.ti vinti e per lui a **gio: tomase gaudiuso** e scipione gautiero pepernieri d.e à conto del prezzo delli piperni che li haverrando a consig.re lavorati nella fabrica sua à S.ta M.a delloreto per quello che sarrando stimati da consignarnosi per tutto il presente mese consestentino detti piperni in due porte de altezza de palmi dudece et un pilastro de palmi diece et palmi tre in quadro d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

24.5.1613 - a 24 Mag.o [1613] … f. 1111 A D. Beatrice Ricci d. venti; E per essa a Messer **Giovan Tomase Gaudioso**, e messer Scipione Gautiero, quali disse pagarglieli per prezzo di tanti piperni dal med.o ad essa girante consegnati, e da consegnare al loro Monastero di S. Marcellino. Poliza de 24 Mag.o 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato f. 481 Ad ottavio longo d. cinque et per lui a **Gio thse Gaudioso** d.e ad comp.to di d. 35 che li altri d. 30 li have rec.ti in tre volte per lo n.ro banco et sono in conto del preczo della porta di piperno della porta grande di sua casa for la porta di san Gen.ro che li ha da consig.re conforme la obliganza fatta per mano di n.re tarquinio macedonia d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.421; Pinto, Ricerca 2019).

5.6.1613 - 1613 a 5 di Giugno Mercordi … f. 1289 Ad Ottavio longo d.ti cinque E per esso a m.ro **Gio: thse Gaudioso** d.e a comp.to de d. 42 che li altri li ha rec.ti per l'istesso n.ro banco et con.ti, et sono in conto del prezzo della porta de piperno che se ha da ponere in la sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro; da misurarsi conforme la consuetudine de nap. iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio alla quale in oretemus se habia rel.one d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.691; Pinto, Ricerca 2020).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. sei, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Dom.co Gaudioso piperniere, e d.i esserno a buon conto delli piperni dal med.o consegnati, e che si averanno da consegnare da **Giovan Tomase Gaudioso** suo fratello. Poliza 8 Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1613 - 1613 à 15 di Giugno Sabbato … f. 1499 A Gio: Batta di Masso d.ti quindice Et per lui à **Gio tomase Gaudioso**, et Scip.e Galtiero Pepernieri d.e à comp.to di d. trentacinque che l'altri d.ti 20 l'hanno havuti per il b.co di Sant'Eligio, et sono à conto di peperni devono conseg.re Et per essi ad And.a di rentia per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.748; Pinto, Ricerca 2019).

17.6.1613 - 1613 a 17 di Giugno lunedi f. 1289 Ad Ottavio longo d.ti nove tt. 1 E per esso a m.ro **Gio: Thse Gaudioso** peperniero d.e a comp.to de d. 52.1 che li altri d. 43 li ha ric.ti per n.ro med.o banco et con.ti et sono per l'integro prezzo della porta de piperno che l'ha venduta per serv.o di sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro de palmi 269 inclusa la lavoratura iux.a la misura fatta per m.ro Thsiello d'arco a r.one di d. 19 lo cent.ro delli palmi, incluse le tre faccie in detta porta lavorate iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio, la quale ad invicem se da per rotta e cassa, restando da esso sodisfatto integram.te per d.a causa E per d.o a Gio: Dom.co Gaudiosa per alt.ti d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.723; Pinto, Ricerca 2020).

17.6.1613 - 1613 ad 17 di giugno lunedi … f. 377 A Gio tomase d'acampora d. tre E per lui a m.ro **Gio tomase gaudioso** d.e sono ad comp.to di d. sette per lo prezzo delli gattuni de piperno li hà vend.o per ser.o di sua casa, E per lui a Bernabò costanzo per alt.ti c.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.167r; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1613 - a 25 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. quaranta, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Tomase Gaudioso**, ed esserno in conto delli piperni, che dal d.o Giovan Tomase si sono consegnati, ed averan da consegnare per servizio della fabrica del sud.o Monastero della Santissima Trinità. Poliza de 22 Giugno 1613 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.424; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1613 - 1613 A 8 Agosto Giovedi … f. 193 A d. Giulia piscicella Abb.a del mon.rio di s.ta Patritia d.ti cento e per lei a m.ro ottavio Serra et m.ro **Gio: the gaudiosa** pepernieri d.e a conto del prezzo di tutta quella quantita de pepierni de la radica di pianura lavorati a loro spese che bisognar.do per ser.o della fabrica dell'Ecc.a del loro mon.rio di s.ta patritia et che detti m.ri ottavio et Gio: the hanno promesso consig.re et lavorare per ser.o ut s.a durante il tempo d'anni tre cioè ogni settimana carra sei per prezzo et a rag.ne di g.na 18 il palmo confose grosse et piccole conforme al Inst.o per m.o di n.re Gio: lonardo vignerio al quale se refera d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

31.8.1613 - E a' 31 d'agosto [1613] ducati ventinove, 3.15 si fanno buoni al Marchese di Bracigliano [Alessandro Miroballo] deputato della fabrica per palmi 321 ½ de piperni pagati a **Giovan Tommaso Gaudioso** per il Banco del Monte della Pietà, che si sono posti all'innasolatura del pontone della casa dove habita Salustio Basso (APMM, Ld 7, c. 149v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.241).*

6.9.1613 - 1613 ad 6 di settembre venerdi … f. 661 A Sore Clarice mormile ab.sa del giesu … f. 661 Alla detta d. uno tt. due E per lei a **Gio: tomase gaudioso** piperniero d.e sono ad comp.to di d. 3.2 per lo preczo delle cascie di piperni delle cancelle di fierro si e fatto per la lustra della cantina della Casa grande del d.o mon.rio att.o li altri li ha rec.ti per m.o di D. Gio Jac.o de Cobutijs de cont.i, E per lui a D. Giac.o de Cobutijs per alt.ti r.ti cont.i da lui a lui c.ti d. 1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.231r; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1613 - A 9 de Sett.e 1613 lunedi f. 954 Ad And.a frezza d.ti dui e per lui a **gio: tom.e gaudiuso** d.e a comp.to de d. 14 per lo prezzo de dui tavoloni et quattro gattoni fatti per ser.o della fab.a dela sua casa e per lui a Gio: Dom.co gaudiosa per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.9.1613 - A 16 de Sett.e 1613 giovedi [sic ma lunedi] … f. 658 Al Monast.o della trinita d.ti trenta e per loro a **gio: tom.e gaudiuso** d.e in conto dele grade de piperni che li ha consig.e per ser.o della fab.a del d.o Monast.o d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1613 - 1603 à 13 di 9bre Mercordi … f. 1304 Al Mon.rio della trinità d. diece Et per lui à **Gio tomase Gaudioso** Peperniero à comp.to di d. venti che l'altri l'have havuti cont.i, et tutti sono in conto di piperni consig.ti, et harà da consig.re per la grada della seconda d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.340; Pinto, Ricerca 2023).*

26.11.1613 - A 26 9bre [1613] … f. 988 Al Monastero della Trinità d. dieci E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Tomaso Gaudioso** a buon conto delle grade di piperno dal medesimo ad essa Abbadessa consegnate, e da consegnare. E con firma del d.o **Giovan Tomaso Gaudioso**, che disse li pagassimo a Giovan Domenico Gaudioso per altretanti. Poliza de 26 Novembre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.502; Pinto, Ricerca 2017).

18.12.1613 - 1613 a 18 Xbre … f. 280 A D. Tomaso d'Aulos d. ventisei tt. 3.10 e per lui a **Gio: Tomaso Gaudioso** d.e per resto e final pagam.to di tutti li piperni lavorati che a dato per serv.o di sua Capp.a in S. Tomaso d'Aquino d. 26.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.597; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1614 - A 8 Febraro 1614 f. 760 Al Monistero della Trinità d.ti trenta. E per esso polisa di Sor Agata d'Alessandro Abbadessa del d.o Mon.ro, che disse a **Giov. Tomaso Gaudioso** sono a buon conto delli piperni, cioè della grada di piperni, che l'ha consignata, ed ha da consignare per servizio della loro fabbrica. pol.a de' 8. Feb.o 1614 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

8.2.1614 - 1614 adi 8 di feb.ro Sabbato … f. 166 Ala s.ra D. Giulia Piscicella Ab.ssa di s.ta Patritia d.ti quaranta e per essa ad Ottavio Serra et M.ro **Gio: thome gaudiosa** pipernieri diss. a conto del prezzo di piperni consig.ti et da consig.re per ser.o della fabrica della Ecc.a di d.o Mon.rio di s.ta Patritia Justa lo Inst.o per mano di not.r Gio Ionardo Vigniero al quale habbia Rel.ne dec.do che per questo banco li di passati ci pagorno al d.o Gio thome per d.a causa a conto altri d. 15 e per d.o ottavio al d.o M.ro **Gio thome gaudiosa** per altri tanti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.47v; Pinto, Ricerca 2023).

20.2.1614 - A 20 Febraro 1614 f. 806 Ad Achille Massimilla d.ti quattro. E per esso a mastro **Tomaso Gaudioso**: a compimento di d. 8 atteso l'altri l'ha ricevuti per mezzo di nostro Banco, e seli pagano per conto di lavoratura di piperni. E con sua firma. pol.a de' 20. Feb.o 1614 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

10.3.1614 - A 10 Marzo 1614 … f. 903 A Donna Laura Ricci d.ti dieci. E per essa a Donna Beatrice Ricci per altritanti. E per essa a **Giovan Tomaso Gaudioso**, e Scipione Gautiero in conto di tanti piperni ha consegnati, e da consignare al loro Monistero di S. Marcellino conforme alli patti apparono per altre polize ha ricevute da essa. E con sua firma autentica. pol.a de' 10 Marzo 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.213; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 806 Ad Achille Massimilla d. due. E per esso a mastro **Tomaso Gaudioso** a compimento di docati dodeci tt. 2.10, e sono per saldo delli piperni, che ha lavorato nella sua casa sita al Gesù vecchio, atteso l'altri l'ha ricevuti parte per mezzo di nostro Banco, e parte di contanti. E con sua firma. pol. de' 22. Marzo 1614 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.18; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1007 All'Abbadessa, e monache del Monistero di S. Patrizia di Napoli d.ti venti. E per esse a mastro Ottavio Serra, e m.ro **Giovan Tomaso Gaudiosa** pipernieri: a compimento di d. 25, che gli altri d. 5 l'hanno ricevuti contanti a conto delli piperni consignati, e consignandi per servizio della fabbrica della loro chiesa di S. Patrizia. E per essi al sud.o Giovan Domenico Gaudiosa per alt.i. not.a f.e a p.mo Ap.le 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.123; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1007 All'Abbadessa, e Monache del Monistero di Santa Patrizia d.ti cinquanta. E per esse a mastro **Giov. Tomase Gaudiosa** peperniero a conto delli piperni consignati, e da consignare per serv.o della fabbrica della loro Chiesa conforme alle cautele sopra di ciò stipul.e, alle quali s'abbia relazione, e non s'intenda in modo alcuno fatto pregiud.o per la promessa di consignare detti piperni tanto per esso, quanto per Ottavio Serra insolidum: dichiarando, che d.i d. 50 sono a compimento de d. 71, che l'altri l'ha ricevuti cont.i in più volte. E con sua firma. pol. de' 12. Giugno 1614 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.301; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 381 Al mon.o di s.to marcellino d. venticinque et per lui a **Gio the Gaudioso** et scipione Gautiero per tanti piperni consig.ti et da consig.re al d.o mon.ro et sono ad comp.to di d. 188 atteso li altri d. 163 li ha rec.ti partite per p.za di banco et altre manuali et per d.i a scipione Gautiero d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.789; Pinto, Ricerca 2024).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 1630 Al Monast.o della trinità d. ventisette, e per lui a **Gio: tomase gaudioso** d.e a complim.to de d. quaranta, che l'altri d. trideci l'ha rec.ti da me de contanti d.e sono

a bon conto delli piperni, che l'ha consignato, et ha da consig.re per servitio della loro fabrica d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.914; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 2415/~~1630~~ Al Monast.o della trinità d. tre, e per lui con sub.ne de Sore Agata d'Ales.ro Abadessa e per lui a Gio. dom.co gaudiuso d.ro a complim.to de d. nove che li d. sei l'have rec.ti da essa de con.ti, et tutti sono a buon conto delli piperni che l'have consig.ti, et li ha da consig.re **Gio: The gaudiuso** suo fratello, e per esso a Gio. Simone baruardo per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.997; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. p.re di montoliveto d. dieci e per lui à Gio Jac.o di Conforto per il desegno della nova fabrica che se haverà da fare al d.o mon.o di montoliveto e per esso a **Gio Tom.e gaudiosa** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.19; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1614 - 1614 a 11 d'ag.to Lunedi … f. 504 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui à m.ro ott.o Serra, et m.ro **Gio: Tom.e gaudioso** per caparra de vintisei colonne con suoi basi, et capitelli di piperno condotto a sue spese dentro del loro mon.o di montoliveto conf.e al disegno fatto da m.ro Luciano quaranta, et m.ro Gio: Jac.o conforto loro architetti da misurarle quadre cioe da tutte le quattro faccie, tanto la colonna, piedestallo, quanto tutto il lavore che li viene sempre a gr. quattordeci il palmo rustico, e della bonta di d.o piperno sene starà à giuditio di d.i architetti, et dette colonne prometteno darle per tutto li 15 d'ott.re pross.o futuro, et cominciarà consegnare a 20 del presente, et come haveranno ben servito e li detti d. 30 il resto seli pagaranno servendo pagando, et mancandono dalli detti patti sia lecito al mon.o pigliarle daltri a loro danno, et interesse, et quelli piperni che haveranno mandati saranno pagati al prezzo di gr. 12 il palmo, et non di quattordeci il palmo d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.20; Pinto, Ricerca 2023).

28.11.1614 - 1614 a 28 9bre Vernardi … f. 1870 A Bartolomeo Barico d. nove E per lui a **Gio: tomase Gaudiuso** d.e sili pagano accomp.to de d. cinquanta att.o l'altri d. 41 lha Recevuti dal q.o Carlo Galano dato a suo nome quanto in nome e parte de … Galano come appare per partita e libro del d.o Carlo e detti d. nove sono per saldo e final pagamento di tutti peperni … che d.o Gio: tomase have portato et fatto nela archata et gradiata nelle case di d.o q.o Carlo e di d.o … e detti d. 9 sili pagano tanto in nome dellheredi del q.o Carlo quanto del d.o … d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1614 - 1614 a' 23 di xbre Martedi … f. 989 Al Mon.rio di S.ta Patritia per p.sa de D. Patritia Capece abb.a d.ti settantanove tt. 1.4 con p.sa di d. 80 E per lei a m.ro Ottavio Serra e m.o **Gio: Thse Gaudiosa** pipernieri d.e à comp.to di d. 800.2.14 et in conto del prezzo delli piperni per essi consig.ti per serv.o della fabrica della nova Chiesa di d.o loro Mon.rio conforme al partito con essi fatto in virtù d'Instro rogato per m.o del q.o n.ro Gio: lorenzo Vignieri de nap. al quale si habia rel.one, atteso li restanti per d.o comp.to l'hanno ricevuti in più partite, tempi et di con.ti, et per mezo de banchi, E per d.o Gio: Thse al d.o Ott.o Serra per alt.ti d. 79.1.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.614; Pinto, Ricerca 2024).

29.12.1614 - 1615 a 2 di Gennaro E fu a 29 di xmbre 1614 Lunedi … f. 478 Al Mon.rio della s.ma trinità per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti trenta E per esso a **Gio: Th.se Gaudioso** d.e sono a comp.to di d. 50.2.10 che li d. 20.2.10 li have havuti da lui in con.ti, e tutti sono a buon conto delli piperni che li ha consig.ti, et li ha da consig.re d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.4; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2024).
- D'Addosio riporta 2 gennaio 1615 invece di 29 dicembre 1614 (Pinto, 2024).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato Orazio Gisolfo, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano Paolo de Pino e Domenico Novellone; fornivano pietre **Giovan Tommaso Gaudioso**, Ottavio Serra, Scipione Gautiero e Girolamo Ferruccio (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

10.1.1615 - 1615 a 10 de Gennaro Sabato … f. 401 A D. Silvio de nap. d. cinquanta e per lui ad ottavio Serra et **Gio: Tom.e gaudioso** d.e per caparro delle pietre de piperno lavorate, quali per d.o pag.to restano ins.m obligati conseg.re dentro il loro mon.o de mont'oliveto à loro spese conf.e alle Cautele, et obliganza stipulata per m.o de n.re Gasparro orefice, allo quale s'habbia relat.e d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.32; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1615 - 1615 a 7 feb.o sabbato … f. 367 Al mon.rio della trinita d. dieci e per lui a m.o **Gio: tom.e Gaudioso** a comp.to di d. 23 che li d. tridici l'ha ricevuti contanti, et sono in conto delle pietre di piperno, che l'ha consig.te et ha da consig.re d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

17.2.1615 - 1615 a 17 feb.o martedi … f. 782 Al mon.rio della trinita d. dieci e per lui a **Gio: tom.e Gaudioso** diss.o a bon conto delli piperni, che l'ha consig.ti et ha da consig.re per serv.o della fabrica e per lui a Gio: Sim.e varcarolo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1615 - 1615 a 19 febr.o ~~Martedi~~ Giovedi … f. 269 Al Mon.rio de s.to Marcellino d. sissanta E per lui a messer **Gio: the Gaudioso** e Scipione Gautiero pipernieri d.e in conto de detti piperni l'have consig.ti, et ha da consig.re per ser.o del loro Mon.rio, à loro con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

27.4.1615 - 1615 a 27 ap.le lunedi … f. 1073 Al mon.rio della trinita d. dieci e per lui a **Gio: tom.e Gaudioso** a comp.to di d. 18 che d. 8 l'ha havuti contanti et sono in conto delli piperni che ha consig.to et ha da consig.re d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.213; Pinto, Ricerca 2018).

25.5.1615 - 1615 a 25 di Maggio Lunedi … f. 546 Al Mon.rio di Santa Patritia d. vintiquattro e per lui con soscritt.e del Abb.a e Monache ut s.a a M.ro **Gio: Thomase Gaudiosa** et ottavio Serra Pipirnieri insolidum d.e a conto deli piperni consig.ti e da consig.re per serv.o dela fabrica dela nova Chiesa di d.o Mon.rio conf.e al Partito fatto con essi in virtù d'Instro al quale si habbia Relatione d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.698; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 Giugno Venerdi … f. 694 Al mon.rio de s.ta patritia d. undici tt. 2.10 E per lui a m.ro **Gio: The Gaudiosa** et m.ro ottavio Serra pepernieri ins.m in conto deli piperni consig.ti e da consig.re per ser.o dela fab.ca dela nuova Chiesa del loro Mon.rio, conforme al partito fatto con essi in virtù d'Instro decio apparente, al quale se refere e seli pagano dela dote di D. Scolastica de Silva loro moneca professa, E per loro a paulo d'apuzzo per alt.ti, a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1615 - 1615 a 8 di luglio Mercordi … f. 1138 A Gio: romano d. otto e per lui a **Gio: tom.e gaudioso** in conto de una porta de piperno che li ha da fare et consigniare alla sua casa de pizzo falcone c.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.357; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio sabbato f. 1713 A Gio: romano d. sette e per lui a **Gio: tom.e Gaudiosa** diss.o sono per una porta de piperno, che l'ha ven.ta e consig.ta atteso l'altri l'ha ricevuti per q.o b.co e resta contento e sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato f. 516 Al Mon.o della trinita d. dudeci e per lui a m.ro **Gio: tom.e Gaudioso** peperniero disse sono a comp.to de d. quarantatre che li d. 31 li ha rec.ti di con.ti et tutti sono a buon conto delli piperni che li ha cons.ti et li ha da cons.re e per lui a m.ro Stefano gaudioso per alt.ti c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1615 - 1615 a 28 di Sett.e lunedi … f. 734 Ad Anello Ventre, e Mario Avellone d. dodici e per loro à Mario Avellone per alt.ti e per esso à **Gio Tom.e Gaudioso** à comp.to di d. 37.2.10, att.o li d. 25.2.10 l'ha rec.to con.ti, e se li pagano per una porta di piperno et una bocca di cesterna che l'ha fatta ad una sua casa sotto s.to Sepolcro d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

29.10.1615 - 1615 adi 29 di 8bre Giovedi … f. 866 A D. Vic.o di Montelione Cellar.o di Monteoliveto d.ti trenta e per lui ad Ott.o Serra et **Gio thome gaudiuso** Pipernieri diss. sono in conto delli piperni che hanno consig.ti e da consig.re alla fabrica nuova e per essi a Michelangelo Sagese per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.400v; Pinto, Ricerca 2024).

10.11.1615 - 1615 a 10 9bre Martedi … f. 1369 A Vincenzo … d. cinquanta E per lui a **thomase Gaudiuso** piperniero disse seli pagano in conto delli peperni di Chianura l'ha da consig.re per ser.o de sua Casa iusta il disegno mostratili di quella grandezza, longhezza et grossezza di piperni come li dira et ordinara Gio Col di francho di patto fatto … e grana quattordici il palmo purche siano ben lavorati a spese sue et portati sino a sua casa nelli quali peperni si ce includono lo pilastro isolato che si trova in mezzo delli archi dela loggia con le volte … et anco li peperni che … nella grada con li fusilli … dello sopportico nella porta maestra quale volendola fare si farà altro patto d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

13.1.1616 - E più a' 13 detto [gennaio 1616] ducati trentuno si fan buoni al detto [Ferrante Pagano] pagati a **Giovan Tomaso Gaudioso** per palmi 202½ de piperni lavorati e posti alle porte delle case del nostro Monte conforme la misura fatta dal detto ingengero a grana 25 (APMM, Ld 8, c. 217r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

26.1.1616 - 26 gennaio 1616. A Ettore d'Elia ducati 18 E per lui a **Giovan Tommaso Gaudioso** per lo prezzo di sei piperni l'ha venduti e consignati per servizio della fabrica della Torre di Chiaia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 70; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.99).*

23.1.1616 - 1616 a 23 di Gen.o sabbato … f. 412 Al Mon.o della trinita d. trenta e per lui a **Gio tom.e gaudioso** disse sono a comp.to de d. trentacinque e mezzo atteso li altri li ha rec.ti de cont.i tutti sono in conto delli piperni che li ha cons.ti et ha da cons.re per ser.o del nuovo refettorio e ringraziatorio c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.48; Pinto, Ricerca 2018).

13.2.1616 - 1616 a 13 de febr.o sabato … f. 839 Al mon.rio della trinita d. vintitre et per lui a **gio: tomase gratiuso** diss.o seli pagano a comp.to di d. 50 atteso li altri d. 27 li ha rec.ti di con.ti in piu volte e tutti sono in conto delli piperni che li consig.ti et li havera da cons.re per ser.o del nuovo refettorio et ringratiatorio c.ti d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1616 - 1616 a 5 de marzo sabato … f. 987 Al P.e di avellino d. cinquanta e per lui a m.o **gio: tomase gaudioso** diss.o sono in conto delli piperni che ha da consig.re nella nova fabrica che fa nel mon.ro vecchio de santo petito includendosi tutte le porte delle poteche et includendosi uno staffio stulato obligandosi farle … di d. quindici il palmo et siano de prete bone et di quella mesura che sara ord.to da quella persona che ordinera … sara finita tutta detta opera et mancando sia licito ponere altrimenti a tutti danni spese et interesse del d.o Gio: tomase c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

3.9.1616 - 1616 a 3 sett.e sabbato … f. 511 A D. Amato porro abb.e di Montevergine d. quindici e per lui a m.o Prospero Scarano piperniero a comp.to di d. 580.1.10 per tutta l'opera di piperni fatta nel mon.rio di montevergine di nap. tanto nella chiesa, come sono tre archi et due pilieri della tribuna, quanto nelli tre archi e pilieri ultimi fatti del claustro, tanto per quelli piperni mandati dal q.o m.o Scip.e Carola [sic per Consa] et **tom.e gaudiosa**, quanto quelli mandati da esso conforme la misura fatta dal q.o vito d'alfiero e Gio: Iacono di conforto atteso l'altri l'ha ricevuti parte esso e parte m.o Scip.e, e parte m.o **Gio: tom.e** parte per b.co e con.ti e parte per m.o delli scarpellini e carusi, dec.do che si bene il prezzo, delli dui archi e pilieri ultimi del claustro fatti da esso sono di prezzo d. 90.3.1 et quelli fatti dal q.o m.o Scip.e sono d. 480.3.9 et esso ne have ricevuti al modo ut.o d. 40.-.10 li d. 35.1.17 che mancano a comp.to delli d. 90.3.1 l'have havuti soverchi il m.o Scip.e e si sono compensati, et alzati a d.o mastro prospero per essere stato esso esecutore di d.a opera, come tutore dell'her. del p.tto q.o Scip.e e resta in tutto sodisfatto a d.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.41v; Strazzullo, Architetti ..., 1969 p.3; Pinto, Revisione 2018).
- In questa polizza Vito d'Alfieri è chiamato architetto (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.27).*
- La Pessolano, basandosi sulla trascrizione errata di Strazzullo, ritiene Vito d'Alfiero architetto (Pinto, 2018).

10.12.1616 - 1616 a 10 xbre sabbato f. 782 Al mon.rio di santa patritia d. tridici mezzo e per lui a m.o **Gio: tom.e gaudiosa** piperniero, diss.o seli pagano cioè d. 8.1.10 di essi per tutte le giornate vacate nella politura et lavoratura della porta vecchia posta nella chiesa nova grande di d.o mon.rio e li altri d. 5.1 in conto delle pietre nove per serv.o della chiesa piccola di d.o mon.rio c.ti d. 13.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.253; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1617 - 1617 a 11 marzo sabbato … f. 737 Alli Gover.ri del Incurabili d. vinte e per loro a m.o **Gio: tom.e Gaudioso** piperniero diss.o in conto del prezzo del boccaglio di piperno che l'ha ven.to et consig.to per serv.o del pozzo della spetiaria di d.a Casa per p.sa de Ingigniero in filza c. d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.150; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1617 - 1617 a 3 ap.le lunedi … f. 1053 Alli Gover.ri del Conservatorio di S.ta Maria Succurre miseris d. cinque e per loro a **Gio: tom.e Gaudioso**, diss.o per uno gattone di piperno, che ha ven.to e consignato per la fabrica della Casa del d.o Conservatorio c. d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.202; Pinto, Ricerca 2019).

4.7.1617 - 1617 a 4 di luglio Martedi … f. 1659 Al Mon.o della trinita d. vinte cinque e per lui a **Gio tom.e gaudioso** a comp.to de d. quaranta atteso li altri d. 15 li ha rec.ti de con.ti et tutti sono in conto delli piperni

che li ha da consigniare per ser.o della loro fabrica c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.321; Pinto, Ricerca 2019).

28.7.1617 - 1617 a 28 lug.o venerdi … f. 1838 Al mon.rio della trinita d. dodeci tt. 4 e per lui a **Gio: tom.e Gaudioso** piperniero a comp.to di d. 20 att.o l'altri d. 7.1 l'ha ric.ti con.ti e seli pagano in conto delli piperni, che ha consig.to et ha da consig.re per serv.o della fabrica c. d. 12.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

14.8.1617 - 1617 a 14 ag.to lunedi … f. 1838 Al mon.rio della trinita d. vintisette mezzo e per lui a **Gio: tom.e Gaudioso** piperniero a comp.to di d. 30 att.o li altri d. 2.2.10 l'ha ricevuti con.ti e sono in conto delli piperni, che ha consignati et ha da consig.re per servitio della fabrica c. d. 27.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.523; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1619 - Die vigesimo tertio mensij martij 1619 in nostri p.ntia **Gio. Thomas Gaudioso** de Neap. Hab. Alla Concettione de' Cappuccini, sponte concessit ad Jo. Baptista Spinola uno eo gubernatoribus Ecc.sia St. Georgi Januens, intervenienti tam pro se dicto nom. Et pro parte Gio. Augustini Spinola et Petri Antonij Buzzolo, simil gubernatores de dicta Ecc.sia St. Georgi […] promissio de fare tutta l'ammuralatura di piperni, fascia, zoccoli, base che vanno dalla parte di fora della fabbrica di detta Ecclesia conforme a quelli che al p.nte vi stanno et più tutte quelle pietre di piperno che serveno dalla parte di dentro di d.tta Ecclesia, cioè zoccoli e basi, quali piperni debbono essere de pianura de tutta bontà et perfettione et quelle d.to Gio. Thomaso promette consignare alli detti gubernatori in solidum in Nap. Nella detta Ecclesia di S. Giorgio […] infra un anno et mezzo, numerando dalli ventisei del p.te mese di marzo. Con che detto Gio. Thomaso sia tenuto sincome promette de farli lavorare le pietre predette conforme bisognano ad spese d'esso Gio. Thomaso et questo a ragione de grana due et mezzo il palmo. Il detto piperno lavorato et buono va misurarsi conforme la costumanza de Neap., in conto del quale prezzo il detto Gio. Thomaso in presentia nostra ne ha ricevuto da d.tto Gio. Baptista duc. dieci de contanti, et li restanti, il detto Gio. Battista in detto nome promette al d.to Gio. Thomaso consignando pagare in pace. […] con patto espresso che mancando il detto Gio. Thomaso dalla consegnatio espl. Nel modo in cui sopra ha promesso infra il tempo detto Gio. Thomaso sia tenuto sincome promette restituire detti denari nel modo sia lecito alli detti goverm.re in solidum […] comperare detti piperni da altre persone a tutti danni, spese et interesse del detto Gio. Thomaso delli quali danni, spese et interesse se ne debbia stare alla semplice parola con giuramento […] de detti govern.ri […] con patto espresso che detto Gio. Thomaso debbia fare la consegna predetta di tutti li piperni ut supra nominati alli detti governatori in solidum infra detto termine de un anno e mezzo conforme bisogneranno. Ver. a lasso de detto termine de un anno e mezzo la p.nte cautela resti estinta, ben vero li detti governatori debbiano pagare al d.to Gio. Thomaso tutte quelle pietre che detto Gio. Thomase haverà consignate […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 189r-190 v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.257).*

13.9.1619 - 1619 a 13 di Sett.e venerdi … f. 1248 A Santolo nastaro d. cinquanta nove E per lui à **Gio: Tom.e gaudiosa**, et Scip.ne galtiero d.e à comp.to di d. 150 in parte del prezzo dell'opra di piperni li hanno venduto, et promesso consig.re per serv.o della sua Casa che si fabrica nella strada della Jodeca piccola in virtù de Instro per m.o di n.e Giulio Capaldo di nap. à quale se refere att.o li altri d. 91 à comp.to, detti Gio: Tom.e, et Scip.ne li hanno rec.ti da lui con.ti in più partite sincomo sta notato in d.o Instro d. 59 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1619 - 1619 a 17 di Sett.e Martedi ... f. 1288 A fr'angelo buonocore d. trenta nove E per lui a m.ro **Gio: Tom.e gaudiosa** d.e à comp.to di d. 525.1.17 ½ per tutto lo quart'ordine dello camp.le del loro monast.o de tutti li piperni mesurati per Gio: Iac.o de Confuorto como per quiet.a fatta questo di per m.o de n.e Silvestro pollio à quale se refere d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149; Pinto, Revisione 2023).

7.11.1619 - Die septimo mensij novembrij 1619 in nostra presentia […] **Gio. Thomas Gaudioso**, sponte concessit fiat recepisse ab inf.to Gio. Baptista Spinola uno eo gubernatoribus Ecc.sia S.ti Georgi Januensis inter sibi duc. quinquaginta duos […] per lo prezzo delli detti piperni che d.to Gio. Thomaso ha venduto et consignato per tutto il tempo passato per insino al p.nte che per serv.o della detta Ecclesia de S. Giorgio sincome d.to Gio. Baptista dichiara […] le parti dichiarano la loro comune voluntà haverle fatte vedere, revedere et mesurare da Bartolomeo Picchiatti ingegniero et conforme la misura d.to Gio. Thomaso dechiara essere stato soddisfatto […] (ASNa, Not. Giovan Leonardo de Divitiis, sch. 84, prot. 8, cc. 189r-190 v; Birra, Tesi di dottorato, 2015 p.258).*

27.6.1620 - 1620 a 27 di Giugno Sabbato … f. 1622 A Gio: batta Severino d. vinti E per lui a **Gio: Thse Gaudioso** d.e in conto delli piperni delli zoccoli delle Chiese de Ier.m et S. lavorando in d.o luogo d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.881; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

1.1621 - Rosario di Palazzo … Anno 1621: «Dato a mastro **Gio. Thomaso Gaudioso** piperniero d. quindeci in conto del piperno che serve per far la porta del Convento» (gennaio) - (ASNa, Mon. sopp. 5273, ff. 115 t° e 117; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

2.1621 - Rosario di Palazzo … «Dato a mastro **Gio. Thom**. piperniero d. sei et meczo ad complimento di d. trenta sei et meczo, et sono per cento novanta quattro palmi di piperno lavorato, ad grana diecenovi il palmo. Item per scolpirci le arme della religione carlini quindeci» (febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5273, ff. 115 t° e 117; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

22.5.1621 - 1621 a 22 di Maggio Sabbato ... f. 1116 A fra Gioseppe dell'Ann.ta …. f. 1116 Al detto d. trecento cinque e mezzo E per lui a **Gio: thom.e gaudioso** d.e per tanto ligniame che l'ha venduto e consig.to per serv.o della fabrica della loro Chiesa di Santa M.a dela Verità di Nap. di Scalzi Ag.ni d. 305.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.109; Pinto, Ricerca 2022).

22.10.1621 - 22 ottobre 1621. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 13. E per lui a **Gio Tomaso Gaudioso** piperniere per piperni serviti per la fabbrica della chiesa e convento di S. Maria della Verità degli Agostiniani di Napoli. E per lui a Gio Iacovo Conforto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*
- pagamento a **Gio. Thomase Gaudioso** piperniero di 13 ducati a complimento di D. trecentonovantadue et tarì tre … per saldo e final pagamento de tutti piperni lavorati, et rustici che ha consignato per servitio della fabrica della n.ra Chiesa et Convento de S. Maria della Verità (27 ottobre 1621) - (ASNa, Mon. sopp. 147, p.21; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

26.9.1623 - 26 settembre 1623. A fra Giuseppe dell'Annunziata D. 16. E per lui a **Gio Thomase Gaudioso**, piperniere per i perni per la porteria del convento di S. Maria della Verità delli scalzi agostiniani Napoli per apprezzo fatto da Gio Iacovo Conforto, architetto e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 124; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*
- 26 settembre 1623 ... A fra Gioseppe dell'Annunziata duc. 16 e per lui a **Gio. Tomaso Gaudioso** peperniero, dite a compimento di duc. 153.1.0, atteso che l'altri duc. 137.0.10 l'have recevuti da lui di contanti, et detti se li pagano per palmi 902 de piperni che esso l'ha venduti et consignati per l'atrio et porta della portaria del nostro convento di S. Maria della Verità de Napoli, alla ragione di duc. 15.2.10 il centenaro, cioè palmi 726 per le grade, pilieri et volte di detto atrio se li pagano duc. 112.2.13 alla ragione di duc. 13.2.10 il centenaro, et per l'altri palmi 176 per la porta di essa portaria se li pagano duc. 40.2.8 alla ragione di duc. 23 il centenaro per quel che si merita di più per la lavoratura delle gambe, architrave et cartocci di detta porta, conforme all'apprezzo d'ogni cosa fatto da Gio. Jacovo di Conforto architetto, et resta detto Gio. Tomaso soddisfatto di tutte et qualsivoglia quantità et qualità di piperni da lui venduti et consignati, tanto per servitio della nostra chiesa quanto del detto nostro convento, e detti duc. 16 si sono pagati per il Banco di S. Eligio (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94).*
- 1623 a 26 di 7bre … a fra Giuseppe dell'Ann.ta D. sedice e p. lui a **Gio. Tomaso Gaudioso** peperniero d.ti 16 a comp.o di D. 153.1.0 atteso che l'altri D. 137.1.0 l'have ric.ti da lui contanti et detti se li pagano p. palmi 902 di piperni che esso l'ha venduti et consign.ti p. l'atrio et porta della portaria della Verità de Nap. alla ra.ne di D. 15.2.10 il centenaro cioè palmi 726 p. le grade pilieri et volte di d.to atrio se li pagano D.ti 112.2.13 alla ra.ne di 13.2.10 il cen.ro et p. li altri palmi 176 p. la porta di essa portaria se li pagano D. 40.2.8 alla ra.ne di D. 23 il cen.ro p. quel che si merita di più per la lavoratura delle gambe architravo et cartocci di d.ta porta conf.e all'apprezzo d'ogni cosa fatto da Gio. Jacovo di Conforto architetto et resta detto Gio. Tomaso sodisfatto di tutte le quals.a quantità et qualità di piperni da lui vend.ti et cons.ti tanto per servitio della n.ra Chiesa quanto del d.o n.ro Convento e detti D. 16 si sono pagati p. il banco di S.to Eliggio (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 141; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*

27.10.1625 - lunedì 27 ottobre 1625 … A D. Ferrante de Martino D. cinque, è per lui a mastro **Giovanni Thomase Gaudioso** Peperniero disse à complimento de D. ottantacinque, atteso che l'altri l'ha ricevuti contanti in più volte, è sono per palmi seicento, et otto de Piperni lavorati, consignati è posti nella cantonata, et facciata verso Puczo bianco nella nova Chiesa del monastero de Donna Regina, è detti dinari li paga in nome di detto Monastero, declarando esser sodisfatto per detta facciata, seu cantonata (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 76; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.110).*

3.1626 - Marzo 1626: a dì più dato al piperniere **Gio. Tomaso Gaudioso** D. trenta quattro t. 2.5 p.li piperni posti nel petaffio in mezzo del atrio avante del Mon.rio conforme l'apprezzo fatto p.il sig. Gio. Jacovo di Conforto a rag.ne di gra. 15 ½ il palmo eccepto però le grade di d. o petaffio a rag.e di gra. 13 et il monte cons.to rustico a rag.ne di gra. 10 … 34.2.5 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.30 v; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

5.1626-13.2.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri. Maggio 1626 A Mastro **Gio: thomaso gaudioso** piperniero à conto di piperni d. 36 … Luglio Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** … d. 16 7bre Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d.22 … 8bre Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d. 5 … 9bre Adi 28 al detto **Gio: thomaso Gaudioso** per saldo di tutti li piperni consignati e posti in lavore d. 7 … Gennaro 1627 Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d. 12 … Febraro Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d. 32 … Marzo Adì 13 al detto **Gio: thomaso Gaudioso** docati cinquantatre, per saldo di tutti li piperni consignati, et posti in lavore, etiam per li piperni della porta grande, dalla parte dello B.to Caietano … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 200-201; Pinto, Ricerca 2011).

16.5.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo à quale si diede principio alli 13 di Gennaro 1626 … Adì 16 di Maggio a Mastro **Gio: thomaso gaudioso** piperniero a conto delli pipernj, per le base delli pilastri, et altri lavori, in più volte docati trentasei … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 28-49; Pinto, Ricerca 2011).
- Pipernieri. Maggio 1626 A Mastro **Gio: thomaso gaudioso** piperniero à conto di piperni d. 36 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 200; Pinto, Ricerca 2011).

22.2.1626 - Ad Isabella de Vicariis Abbadessa di S.i Marcellino e Festo duc. dieci e per essa a **Gio. Tomase Gaudioso** e m.ro Scipione Caltieri compagni, a compimento di duc.50, atteso li restanti li han ricevuti contanti in conto delli piperni, che haveranno da consignare durante il loro beneplacito della radica di pianura per servizio della nova fabrica, che si fa per servizio del sudetto Monastero di S. Marcellino e Festo, quali piperni saranno tutte le porte di botteche che verranno intorno al Monastero e Chiesa di quello per la nova fabrica, quali piperni detti compagni siano tenuti, come in solido promettono e si obbligano consignarli nel luoco di detta nuova fabrica si fa in detto Monistero, a ragione di grana dodeci e mezzo lo centenaro delli palmi e ... che verranno sopra dette porte a ragione di grana 11 lo centenaro delli palmi, quali piperni detti compagni in solidum promettono consignare al luoco del Cavone a spese di detti compagni in solido di quella misura e grossezza che li sarà ordinato da Gio. Jac.o de Conforto loro architetto**,** e della bontà e perfezione che giudicarà detto Gio. Jac.o o altra persona deputanda del loro Monastero ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143, fol.176; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.20).*

3.1626 - Marzo 1626: a dì più dato al piperniere **Gio. Tomaso Gaudioso** D. trenta quattro t. 2.5 p. li piperni posti nel petaffio in mezzo del atrio avante del Mon.rio conforme l'apprezzo fatto p. il sig. Gio. Jacovo di Conforto a rag.ne di gra. 15 ½ il palmo eccepto però le grade di d.o petaffio a rag.e di gra. 13 et il monte cons.to rustico a rag.ne di gra. 10 … 34.2.5 (ASNa, Mon. sopp. 148, Liber exitus fabricae Venerab. S. Mariae Verit.s, p.30 v.; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.40).*

7.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri … 1626 … Luglio Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** … d. 16 (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 200; Pinto, Ricerca 2011).

8.7.1626 - 1626 a 8 di luglio. A fra Simone di S.ta Croce 24.4.15 e p.lui a **Gio. Tomaso Gaudiosa** et Scipione Galtiero peperniere et dite sono a complimento di D. ti 358.2.7 ½ dalli quali se ne hanno D. ti 252 che sono p.la misura fatta da Gio. Jacovo di Conforto p.palmi 1800 di piperni lavorati et consignati et posti insino all'altezza et finimento della colonna et suo bastoncino inclusovi tutto il lavoro fatto a detti piperni et nichi ancora declarando che li restanti D. ti 106.2.7 ½ sono in conto delli piperni lavorati e posti dalla d. ta colonna e bastoncino in sopra la facciata di piperni. Li quali D. ti 358.2.7 ½ sono p.tutti li piperni portati consignati e lavorati in sino a hoggi, et anco p.quelli che haverando da consignare in sino che si finirà la facciata della Chiesa nostra, (S. Maria della Verità), et sono a docati quattordeci lo centenaro delli piperni, portati et lavorati p.prezzo così tra noi convenuto et ponete a conto includendoci a detti D. ti 358.2.7 ½ D. ti 82.1.25 quali havuto Gio. Simone Barbarolo p.sue lavorature in nome di d. to Gio. Tomaso,et detti D. ti 24.4.15 li sono pagati p.il Banco del Monte dei Poveri (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 41; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*
- 1626, 8 luglio ... Al padre fra Simone Santacroce D. 24,95. E per lui a **Gio Thomase Gaudioso** et Scipione Galtieri pepernieri e compimento di ducati 358,47 dalla quale se ne levano ducati 252 che sono per la misura fatta da Gio Iacovo de Conforto per palmi 1800 de piperni lavorati, consignati et posti insino all'altezza et finimenti della colonna et bastoncino suo inclusoci il lavoro fatto a detti piperni e nichi, ancora declarando

che li restanti ducati 106,47 e mezzo sono in conto delli piperni lavorati et posti dalla detta colonna et bastoncino in sopra la facciata de piperni li quali ducati 358,47 e mezzo sono per tutti li piperni portati, consegnati et lavorati insino a hoggi et anco per quelli che se haveranno da consignare insino che finirà la facciata della chiesa loro, et sono alla ragione de ducati 14 il cento de piperni portati et lavorati per prezzo così convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149).*

9.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri … 1626 … 7bre Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d.22 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 200; Pinto, Ricerca 2011).

10.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri … 1626 … 8bre Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d. 5 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 200; Pinto, Ricerca 2011).

28.11.1626 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri … 1626 … 9bre Adi 28 al detto **Gio: thomaso Gaudioso** per saldo di tutti li piperni consignati e posti in lavore d. 7 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 200; Pinto, Ricerca 2011).

1.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri … Gennaro 1627 Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d. 12 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 201; Pinto, Ricerca 2011).

2.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri … 1627 … Febraro Al detto **Gio: thomaso Gaudioso** d. 32 … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 201; Pinto, Ricerca 2011).

8.2.1627 - [17r] Consensus pro monasterio Montis Oliveti et domino Johanne Vincentio Curcione, utriusque iuris doctore, regio consiliario, presidente Regie Camere et patrono Regii Patrimonii, supra cessione cappelle illorum de Valva. Die octavo mensis Februarii X^{e} indictionis 1627, Neapoli, preditto die, ad preces etc. nobis etc. fattas etc. pro parte infrascrittorum etc. reverendorum abbatis et monacorum sacri monasterii Sancte Marie Montis Oliveti ordinis Sancti Benedicti ditte civitatis Neapolis, personaliter nos contulimus ad dittum monasterium, et dum essemus ibidem, et proprie in loco capitulari eiusdem monasterii, inventique per nos inhibi [sic] ac in nostri presentia constituti admodum reverendus pater don Silvius Favilla de Neapoli abbas ditti monasterii ac reverendi don Carolus de Neapoli abbas titularis de Neapoli, don Rafaele de Consentia abbas benemeritus, don Iacintus de Neapoli magister novitiorum [?], don Simplicius de Neapoli lettor, don Thimoteus de Neapoli sacrista, [...], monachi ditti monasterii, congregati et coadunati in unum in dicto loco ad sonum campane, more et loco solitis, maiorem et saniorem partem monacorum ditti monasterii, immo totum dittum monasterium facientes et representantes ut dixerunt, consensientes prius in nos etc. agentes ad infrascritta omnia nomine et pro parte ditti monasterii et pro eodem monaste[rio] eorumque posteris et successoribus quibuscumque imperpetuum in eo, sponte asseruerunt coram nobis annis preteritis dominum Nicolaum [17v] Mariam Valvam de Neapoli, utilem dominum et baronem terre Valve provintie Principatus Citra, filium legitimum et naturalem et heredem universalem quondam Laudomie Martine de Neapoli, domine et patrone cuiusdam cappelle olim erette et fundate in ecclesia dicti monasterii ut asseritur, que cappella indigebat ornamentis non solum de incona sed etiam de aliis accomodationibus ad hoc ut staret condecenter, attenta qualitate aliarum cappellarum que sunt in ecclesia preditta maxime magnificentie, et que cappella erat derelitta, quapropter reverendos abbatem et monacos ditti monasterii pluries oretenus instetisse ac rogasse dittum dominum baronem quatenus voluisset cappellam predittam ornari et accomodari facere, et non habentem dittum dominum baronem tunc pecuniam pre manibus pro faciendis dittis incona, ornamentis et accomodationibus aliis necessariis in cappella preditta, habuisse trattatum cum dittis reverendis abbate et monacis, qui obtulerunt velle ad expensas ditti monasterii ornare cappellam predittam et in ea facere dittam inconam et alia ornamenta de stucco, oro, pitture et altro necessario, et pro predittis expendere usque ad summam ducatorum centum quinquaginta, extimande expense preditte per expertos, quibus ornamentis fattis et appretiatis ut supra tenerentur dictus dominus baro et magnificus utriusque iuris doctor Carolus Valva de Neapoli filius [18r] et procurator spetialiter constitutus ditti domini Nicolai insolidum solvere ditto monasterio quantitatem predittam, erogandam ut supra infra et per totum mensem Decembris 1613, et volentes trattatum huiusmodi conventionis bene adimplere et realiter ad effectum ducere, dittum monasterium mediante reverendo patre don Mauro de Neapoli tunc cellerario et procuratore ditti monasterii promisisse quam primum fieri facere ornamenta preditta ac inconam, pitturas et alias accomodationes necessarias in cappella preditta, prout jam illa dictum monasterium tunc cepit facere, et pro predittis incona, pitturis et aliis ornamentis et accomodationibus ut supra erogare usque ad dictam summam ducatorum centum quinquaginta et extimandas dictas expensas ut supra, et versa vice dittum magnificum Carolum dittis nominibus et insolidum, fattis dittis ornamentis et incona et illis appretiatis per expertos ut supra, solvere ditto monasterio dittas expensas usque ad dittam summam ducatorum centum quinquaginta, prout latius apparet ex instrumento ditte conventionis rogato manu mei preditti notatarii

[sic] sub die ultimo Decembris 1612. Deinde dictum Joannem Antonium Valva baronem ditte terre Valve et fratres, mediante notario Joanne Battista de Santis ditte terre Valve [18v], solvisse ditto monasterio supradittos ducatos centum quinquaginta in contantis de quibus dictum monasterium fecisse quietationem, et qui ducati centum quinquaginta fuerunt pars dittarum expensarum, ex quo expense preditte ascendebant ad summam ducatorum sexcentorum et plus, et dittum monasterium pro observantia ditte conventionis contentum remansisse etc. pro benevolentia recipere a dictis de Valva tantumodo [sic] dictos ducatos centum quinquaginta etc., ut latius apparet ex alio instrumento ditte quietationis rogato manu mei preditti notarii sub die 21 mensis Januarii 1614, notatum in margine ditti instrumenti conventionis. Noviter ad notitiam ipsorum reverendorum abbatis et monacorum pervenisse dittos de Valva habuisse trattatum cum domino Joanne Vincentio Curcione utriusque iuris doctore, regio consiliario, presidente Regie Camere et patrono Regii Patrimonii, decidendo et vendendo ditto domino Joanni Vincentio cappellam predittam cum incona jam fatta sub titulo Sante Francesce [sic] et aliis ornamentis tanto di stucco quanto d'oro, et propterea attente rogasse ipsos reverendos abbatem et monacos quatenus voluissent ditte cessioni et venditioni ut [parola indecifrata] [19r] faciende ditto domino Joanni Vincentio cappelle preditte consentire et eorum ditto nomine assensum pariter et consensum prestare. Et volentes ditti reverendi abbas et monachi de hoc eidem complacere etc. sponte etc. ditte cessioni seu venditioni faciende per dittos de Valva ditto domino Joanni Vincentio cappelle preditte, consentierunt et eorum ditto nomine consensum et assensum prestiterunt et prestant. Et promiserunt et convenerunt prefati reverendi abbas et monachi quo supra nomine sollemni stipulatione etc. dicto domino Joanni Vincentio absenti et mihi preditto notario publico presenti assensus preditti prestationem ac omnia preditta etc. semper habere etc. rata etc. ac ratas eaque actendere et contra non facere aliqua ratione. Pro quibus omnibus observandis etc. prefati reverendi abbas et monachi quo supra nomine sponte obligaverunt se ipsos nomine quo supra dictumque monasterium ac dicti monasterii successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. dicto domino Joanni Vincentio absenti et mihi etc. presenti etc. sub pena et ad penam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. Et renuntiaverunt etc. et iuraverunt in pectore more religiosorum etc. Presentibus judice Ioanne Paggetta de Tricarico ad contrattus. **Johanne Thoma Gaudioso** de Neapoli scarpellino. Thoma de Rasso de Neapoli, et Andrea Farina de Neapoli (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/83, cc. 17r-19r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.465).*

13.3.1627 - Libro per la fabrica della Chiesa di S. Paolo … Pipernieri … 1627 … Marzo Adì 13 al detto **Gio: thomaso Gaudioso** docati cinquantatre, per saldo di tutti li piperni consignati, et posti in lavore, etiam per li piperni della porta grande, dalla parte dello B.to Caietano … (ASNa, Mon. sopp. 1179, f. 201; Pinto, Ricerca 2011).

2.10.1627 - 2 ottobre 1627 … A D. Agnese Maria Carrafa Abbadessa di S.ta Patrizia scudi n° 12 … E per essa a **Giovan Tomaso Gaudioso** a compimento di D. 40 per saldo e final pagamento delle grade della tribuna di marmo ed altri residui della detta tribuna … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*

8.10.1631 - 1631, 8 ottobre ... A Isabella de Vicarys doppie 100. E per essa a Geronimo Ferruccio, **Gio. Tomase Gaudioso** et Agostino de Bisogno a compimento de D. 2144,30 in conto di manifatture delli piperni che hanno consignato e consignaranno per servizio dell'atrio della chiesa et claustro del loro monastero di Santo Marcellino e Festo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 156; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.151).*

22.2.1632 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero). Ha ricevuto duc. 1.3.15 il 22 febbraio 1632 in conto delle cimase di piperno del chiostro grande o della Chiesa (ACO 57 -182t, 183t, 192, 192t, 195; ACO 69,169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

14.3.1632 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero). Ha ricevuto … 1632 in conto delle cimase di piperno del chiostro grande o della Chiesa; il 14 marzo successivo duc. 10.1.16 per lo stesso lavoro (ACO 57 -182t, 183t, 192, 192t, 195; ACO 69,169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

10.4.1632 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero) … Il 10 aprile 1632 è stata pagata con duc. 1.1.0 la portatura di una sua «controcimasa», il che ci fa pensare che egli lavorasse anche fuori il Convento (ACO 57, 184t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

11.2-21.3.1633 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero). Ha ricevuto … tra poco prima dell'11 febbraio al 21 marzo 1633 complessivi ducati 286.4.10 per lavori di piperni del cornicione del chiostro grande o della chiesa (ACO 57 -182t, 183t, 192, 192t, 195; ACO 69,169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

16.6.1633-22.4.1634 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero). Ha ricevuto … tra il 16 giugno 1633 e 22 aprile 1634 con altri, duc. 137.3.15 a saldo di duc. 167.3.15 per «l'architrave, sottocornice, cornicione e cinque basi dei primi pilastri sopra il cornicione» della chiesa (ACO 57 -182t, 183t, 192, 192t, 195; ACO 69,169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

23.4-31.12.1634 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero). Ha ricevuto … tra il 23 aprile e 31 dicembre 1634 con altri duc. 57.0.15 a saldo per il lavoro di «cinque basi dei primi cinque pilastri sopra il cornicione» della chiesa (ACO 57 -182t, 183t, 192, 192t, 195; ACO 69,169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

27.5.1634 - *Nel 1634 Dionisio di Bartolomeo intervenne come testimone ai patti conclusi tra le monache di S. Gaudioso ed il piperniere Gio. Tommaso Gaudioso per la fabbrica del loro chiostro.* 27 Maggio 1634 Le Rev. Monache del Monastero di S. Gaudioso vengono a convenzione con **Tomaso Gaudioso**, di Napoli, piperniero, il quale ha promesso a sue proprie spese consignare al detto Mon.rio per servitio della fabrica di quello l'infrascritti piperni lavorati, che siano di pietra de piperni di Pianura tutto del Pedecino, forte, atto a regere la fabrica, cioè tutti li basamenti delli pilastri del Claustro sopra il largo avanti la Chiesa di detto Mon.rio con le cimase sotto l'imposte dell'arco, quali basamenti habbiano da essere lunghi palmi cinque et mezzo, alti palmi tre, et grossi palmi quattro et mezzo, ecc (Fra i testimoni era presente Dionisio Di Bartolomeo) (ASNa, Not. Natale Montanaro, a. 1634; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.231).*

24.7.1634 - 1634 A 24 luglio lunedi … f. 866 Al mon.rio di S.to Gioseppe di monache scalse carmelitane d. trenta tt. 4.2, e per lui con firma di dom.co Tropea proc.re, à **Gio: tomase gaudioso**, et Oratio pacifico d.e sono per tante pietre di piperno lavorate, et consig.te al d.o m.rio conforme la misura di Onofrio Tango, alla quale s'habbia relat.e, e per d.o Gio: tomase à d.o Oratio pacifico per altr.ti d. 30.4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 170; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2022).

2.5.1635 - 2 maggio 1635 … Alli Governatori della Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli D. 20 e per loro a **Giovan Tomaso Gaudioso** a compimento di D. 230 … per palmi 220 di piperni lavorati per la facciata di questa loro Chiesa e questi sino alli capitelli di marmo e D. 48 per altri palmi 322 di piperni lavorati per li parlatori delle Monache … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139).*

5.11.1635 - 1635, 5 novembre ... Al regente Carlo Tappia D. 18,79. E per esso a **Gio Tomase Gaudioso** mastro piperniero dite cioè D. 13,79 per il prezzo di palmi 115 di piperni che li ha venduti e consignati che li hanno serviti per le due finestre nel piano del cortiglio della casa dove al presente habita il dottor Ottavio Vitagliano et altro piperno lavorato che si son posti nella loggia di detta casa e D. 5 per il prezzo di 10 balaustri posti in diversi luoghi di detta casa che in tutto fanno la summa di ducati 18,79 conforme la relatione del magnifico Horatio Gisolfo delli 16 ottobre 1634 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

8.12.1635-17.5.1636 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero). Ha ricevuto … tra l'8 dicembre 1635 ed 17 maggio 1636 duc. 46.1.0 «per piperni» (ACO 57 -182t, 183t, 192, 192t, 195; ACO 69,169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

18.5-29.11.1636 - **Gaudiosa Giovan Tommaso** (mastro piperniero). Ha ricevuto … tra il 18 maggio e 29 novembre 1636 per lavori di «piperni» non specificati (ACO 57 -182t, 183t, 192, 192t, 195; ACO 69,169; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

1636 - (1636) ... Se li pagano ancora a d.o Mastro Mario Romano le quattro mensole, che vanno incavate dentro al marmo, le quali ne sono misurate dall'Architetto, che importano solo ducati tre, così la fattura come il piperno, et ancora ... le giornate che spesero à levare li piperni antichi della affacciata che non era obbligato a lavorare, e queste misure e prezzi l'ha fatto il Sig.r Architetto **Gio. Tomaso Gaudioso** ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*
- Affacciata di piperno che sta in opera. « Il disegno, Architettura, apprezzi et misure alli Maestri pipernieri l'ha fatti il sig.r Architetto **Gio. Tomaso Gaudioso** che in quel tempo stava assalariato dal monastero, di modo, che il Cav.o non può pretendere altro se non il lavoro, che lui hà fatto di marmo in d.a affacciata ...» (ASNa, Mon. sopp. 2160, fasc. 26. n.14; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*
- **Gaudioso Tommaso**, architetto. E' di quelli che diressero la costruzione della Certosa di S. Martino in Napoli (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885 p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.284).*

Giacomo (not. 1603), fabricatore

20.9.1603 - 1603 a 20 de Sett.e ... f. 348 Ad Horatio lombardo d. otto e per lui a mastro **Iacono de Gaudioso** fabricatore, disse in conto de giornate che fa nella fabrica de casa sua d. 8 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

1.10.1603 - 1603 a P.o de ottobre ... f. 348 Ad Horatio lombardo d. sei e per lui a m.ro **Iacono Gaudioso** fabricatore, disse in conto di sue giornate, che ha fatto nella fabrica de sua casa sita a Santo efrimo in piede della quale Marco Aurelio de Mari si contenta si facci lo sodetto pagamento a esso Iacono con.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

Stefano (not. 1603-1617), piperniere

6.10.1603 - 1603 a 6 di 8bre lunedi … f. 966 A Giulio Cesare giannattasio d.ti sei et per lui a **Stefano gaudioso** de Sanseverino peperniero, diss.o sono in conto delli piperni servono per la fabrica della sua casa sopra Segio de Montagna a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.701; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1604 - Adi 30 di Agosto 1604 lunedi … f. 148 A Giulio cesare giannettasio d. quattro, E per lui a **stefano gaudioso** a comp.to de d. 16 che l'altri d. 12 l'ha ric.ti da lui cont.i cioè d. 2 a 7 del presente mese d'ag.to 1604 e d. diece a 14 del d.o et sono in conto deli pipierni son lavorati di ordine de fra Vic.o de Sanseverino monaco di San Dom.co per la casa sua sop.a Seggio di montagna a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

16.10.1604 - à 16 di ott.e 1604 Sabbato … f. 636 A Giulio Cesare giannettasio d. sei e per lui a **Stefano Gaudioso** peperniero, dissero seli pagano in conto del lavore di piperni di ben Agiamo de bisogno serveno per la casa nova sopra Segio di Montagna d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.223; Pinto, Ricerca 2021).

23.6.1605 - 1605 Adi 23 di Giugno Giovedi f. 962 Al Principe della Rocella d. quatordeci E per lui A' federico Veturale disse cele paga ad complim.to di d. cento sittanta per li quali detto federico sia obligato per la fine del intrante mese di luglio consig.le tanta quantità di peperni lavorati per servitio del suo palazo ad Rag.ne di grana dodici il palmo come per obliganza per mano di Not.e And.a d'Angelo di Nap. appare al quale in omnibus se refera E per lui A' **Stefano Gaudiosa** disse in conto delle pietre lavorate et da lavorare sotto suo nome per servitio del detto Principe della Rocella del che detto Stefano sene obligato questo di per mano di Not.e And.a de Angelo di nap. al quale se refera d. 14 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.22; Pinto, Ricerca 2022).

3.10.1609 - 1609 à 3 di ottobre sabato … f. 891 A D. Marcellino preposito de clerici regolari d. diece; E per esso à Gio: tomase gaudiosa d.e sono in conto de uno cantone che hà da fare à r.one de d. 26 lo cento cioè le gambe et archi travi à r.one de d. 16 lo cento deli palmi, il qual promette consignarli per ottobre p.nte E per esso à **Stefano gaudiosa** per altritanti à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

23.8.1610 - 1610 Adi 23 di Aug.to lunedi … f. 718 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. sei et per lui a **stefano Gaudioso** d.e in conto del opra che lui fa in lavorare li modiglioni a c.ni 6 l'uno lavorati conforme la mostra che si conserva per Gio cola franco sop.te di d.a fab.ca quale havera da continuare a d.o preczo sin a tanto si farà detta opra et a beneplacito delli dep.ti et non mancare per qualsivoglia causa et mancando sia tenuto a tutti danni spese et interesse da starne ad quello dirando detti s.ri dep.ti con lo parere anco di d.o Gio cola cosi concluso d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.48; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 1030 Alli Deputati della fabrica di San Gennaro d.ti quattro, et gr. 14 E per loro à **Stefano Gaudiosa** piperniero, d.o à comp.to delli d.ti diecesette per li quali seli spedi m.to per d.a dep.ne per lo banco del Sacro Monte della pietà à 17 del passato mese di 7bre 1610 quali d.ti 17 erano à comp.to di d.ti 48 per la lavoratura et intagliatura de ottanta modiglioni che ha lavorati et intagliati per serv.o della fabrica della Cappella di d.o Glorioso Santo dell'opera della p.a cornice della Cupula, atteso dal d.o Sacro Monte non ricevi altro che d.ti dodici tt. 4.6, che li altri d.ti 43.4.14 li hà Ricevuti cioè d.ti sei per l'istesso banco del monte della pietà con diversi m.ti di d.a deputat.e in modo che per la lavoratura, et intagliatura delli p.tti ottanta modiglioni, resta saldo, quieto, et sodisfatto cossi concluso d. 4.-.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.297; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1610 - 1610 Adi 5 di ott.e martedi … f. 1030 Alli depotati della Cappella di san Gennaro d. quindici et per loro a **stefano Gaudiosa** piper.ro d.e sono in conto del opra che lui fa in tagliare li piperni che serveno per lucernario della cupola in la fabrica di d.a capp.a d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.303; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 272 A Ottavio Caracciolo del q.o fabio p.e di forino d. cinque E per lui à Scip.e Concia Pipirniero d.o a comp.to di d. ducento cinque atteso l'altri d. 200 li ha rec.ti da esso li giorni e mesi passati e proprio nel mese di marzo passato 1610 parte di contanti e parte per mezzo di n.ro banco quali d. 205 seli pagano in conto delli piperni che l'ha mandati e mandera per la gradiata quale fa nel suo Palazzo essendo stato sodisfatto e pagato di tutti li piperni tanto posti in opera quanto non posti in opera nel suo Palazzo li quali sono stati pagati e mesurati e percio è sodisfatto ma resta solo a misurarsi et con farseli buono in d.o conto e somma li piperni solo di d.a gradiata che del'altri ni è stato pagato E per lui a **Stefano Gaudiosa** a comp.to di d. trenta e mezzo atteso l'altri l'ha rec.ti tanto d.o Stefano quanto gio tomase e Gio Dom.co Gaudioso suo fratello tanto da esso quanto dal detto Prencipe e sono in conto della lavoratura delli piperni della gradiata di d.o P.e a rag.e di car.ni 22 lo centenaro dele pietre da mesorarnosi per loro p.tti parte d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.97; Pinto, Ricerca 2020).

24.11.1610 - 1610 a 24 di 9bre … f. 1264 Ad ottavio Caracciolo del q.o Fabio P.e di Forino d. quattro tt. 2.10 Et per lui a Scipione di Concia peperniero d.o a complim.to de d. diecesette atteso li Altri d. dodici e mezzo declara con questa che li ha ric.ti da lui de con.ti quali d. diecesette ce li paga in conto delle grade de peperno che li ha promeso consignare per li vinti del presente mese de 9bre con li gattoni che servino per lo titto del palazzo suo come questo et Altro appare per obliganza stipulata per m.o del mastro d'atti Gio: dom.co Sisto alla quale se habbia relat.ne et per esso a **Stefano gaudioso** à complim.to de d. diecesette atteso li Altri li ha ric.ti dal sud.o P.e di con.ti et sono in conto della lavoratura delli piperni e gradiata, al Palazzo del d.o P.e d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.348; Pinto, Ricerca 2020).

3.12.1610 - 1610 Adi 3 di xbre venedi … f. 1398 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. quattro et per loro a **stefano gaudiosa** peper.o d.e ad comp.to di d. 19 et sono in conto della lavoratura delli piperni per esso et altri soi oparij lavorati per ser.o della fab.ca di d.a cappella che li altri d. 15 li have rec.ti per lo n.ro banco con m.to delli 7 di ott.e prox.e p.to cosi concluso d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.562; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1610 - 1610 à 11 di Dec.e Sabbato … f. 1398 Alli Dep.ti della Capella di S. Gennaro d.ti uno, tt. 2.10, E per loro à **Stefano Gaudiosa**, d.o sono à comp.to di d.ti vinti e mezzo che li spettano per la lavoratura de palmi settecento trentadui di pietre di piperno de Chianura che ha lavorati con altri suoi operarij per serv.o della fabrica della Cap.a del d.o Glorioso Santo, tanto per la Cupola di d.a Cappella, come per la cornice sopra la porta di essa à rag.e di car.ni vintiotto lo cent.ro delli palmi, cossi convenuto d'accordio, ne deve havere altro che li altri d.ti diecenove li ha ricevuti per l'istesso n.ro banco con doi altri m.ti, uno delli 7 d'ott.e passato, et l'altro delli 2 del presente, dello quale serv.o ne ha fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cossi concluso d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.643; Pinto, Ricerca 2023).

19.2.1611 - Mon.rio di s.to Severo … A di detto (19 febbraio) a mastro **Stefano Gaudiosa** docati due per li piperni (ASNa, Mon. sopp. 881 bis; Pietrini, L'opera ..., 1964 p.41).*

16.4.1611 - 1611 Adi 16 di Ap.le sabbato … f. 1203 A Cornelia del tufo et biase bove d. diece et per loro a m.o Gio thse Gaudioso d.e pagarnoseli in parte del preczo delli architravi staffi et grade di peperno parte consegnatoli et parte promesso consig.re per ser.o della fab.ca della sua casa al p.tto molo piccolo di questa Città et sono di denari pervenuti da d.o biase come tutore delli heredi del q.o Raimo bove per la causa sud.a et per d.o a **stefano Gaudiosa** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1611 - 1611 a p.o Giugno Mercordi … f. 322 A Vinc.o villano d. cinque e per lui a Gio: Tomase Gaudiosa a conto di d. 15 che li deve per li piperni de una porta e per lui a **Stefano Gaudiosa** per altretanti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

6.6.1611 - 1611 a 6 Giugno lunedi … f. 587 A Cesare Cito d. dieci e per lui a Gio: tomase Gaudiosa in conto delli piperni che li ha da consig.re e per lui a **Stefano Gaudiosa** per altretanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

7.6.1611 - 1611 adi 7 di Giugno Martedi … f. 219 A D. fulvio della Valle d.ti cinque, e mezo e per lui a Scip.e di Conza diss. sono in parte della porta di Piperno che ha da fare per la nova guardarobba della sacrestia e per esso a **stefano gaudiosa** a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.263; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1613 - 1613 à 6 de luglio Sabbato … f. 456 A Gio: fran.co pisano d.ti vinti E per esso a Scipione Galterio d.o seli pagano in conto delli piperni li ha da consig.re per serv.o di sua casa sita in le celse declar.do che li cantoni a r.one di gr. 23 lo p.mo, et le gambe di porta et grada a gr. 15 iux.a la mesura da consignarli per Gio: Jac.o de Conforto, E per d.o a **Stefano Gaudioso** d.e in conto delli piperni che lavora nelli Regij Studij d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.824; Pinto, Ricerca 2020).

18.7.1613 - A 18 de luglio 1613 Giovedi … f. 1675 A Scipione galtiero d.ti diece e per lui a **Stefano gaudiosa** d.e a comp.to de d. 90 che li altri li ha rec.to con.ti e per lo b.co de s.to Jacovo et sono in conto della lavoratura de piperni che fa nella sua opera nelli studij de questa Citta d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1615 - A 27 de febr.o 1615 Vernerdi … f. 1465 A Scipione galtiere d.ti vinti quattro e per lui à **stefano gaudiosa** e gregorio de Confuorto ins.m d.e à comp.to de d.ti 797 che li altri li hanno rec.ti de con.ti et per diversi banchi et detti d. 797 sono in conto del lavore per esso fatto et da fare per ser.o delli regij studij fore la porta de Costantinopoli conf.e sono obligati in virtù de Cautele per m.o di n.re fra.co borriello seu p.sa bancale diretta al B.co de S.to Jac.o al quale se refere con.ti a d.o **stefano gaudiosa** d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato f. 516 Al Mon.o della trinita d. dudeci e per lui a m.ro Gio: tom.e Gaudioso peperniero disse sono a comp.to de d. quarantatre che li d. 31 li ha rec.ti di con.ti et tutti sono a buon conto delli piperni che li ha cons.ti et li ha da cons.re e per lui a m.ro **Stefano gaudioso** per alt.ti c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1617 - A 15 9bre 1617 … f. 342 A Vincenzo Benevento d. cinque e tt. 4. E per esso a mastro **Stefano Gaudioso**, quali disse pagarglieli a compimento, e saldo di d. cinquant'otto, e tt. 4 atteso gli altri d. cinquantatre detto mastro Stefano gli ha riceuti da esso girante in più volte di contanti quali d. cinquant'otto, e tt. 4 seli pagano per il prezzo di numero sei di Balausti novant'otto che il sudetto mastro Stefano ha fatto per servizio della casa di detto Vincenzo alla rag.ne di g.na sessanta l'uno cosi d'accordo. Con firma del sudetto mastro **Stefano Gaudioso** fatta per mano di Notar Austino Finizia di Napoli. Poliza de' 13. 9bre 1617 d. 5.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.243; Pinto, Ricerca 2019).

Gio. Domenico (not. 1610-1645), fratello di Gio. Tommaso, piperniere

5.10.1610 - 1610 a 5 di 8bre martedi … f. 272 A Ottavio Caracciolo del q.o fabio p.e di forino d. cinque E per lui à Scip.e Concia Pipirniero d.o a comp.to di d. ducento cinque atteso l'altri d. 200 li ha rec.ti da esso li giorni e mesi passati e proprio nel mese di marzo passato 1610 parte di contanti e parte per mezzo di n.ro banco quali d. 205 seli pagano in conto delli piperni che l'ha mandati e mandera per la gradiata quale fa nel suo Palazzo essendo stato sodisfatto e pagato di tutti li piperni tanto posti in opera quanto non posti in opera nel suo Palazzo li quali sono stati pagati e mesurati e percio è sodisfatto ma resta solo a misurarsi et con farseli buono in d.o conto e somma li piperni solo di d.a gradiata che del'altri ni è stato pagato E per lui a Stefano Gaudiosa a comp.to di d. trenta e mezzo atteso l'altri l'ha rec.ti tanto d.o Stefano quanto gio tomase e **Gio Dom.co Gaudioso** suo fratello tanto da esso quanto dal detto Prencipe e sono in conto della lavoratura delli piperni della gradiata di d.o P.e a rag.e di car.ni 22 lo centenaro dele pietre da mesorarnosi per loro p.tti parte d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.97; Pinto, Ricerca 2020).

24.12.1610 - 1610 à 24 di xbre Venerdi … f. 1789 A fra Ipatio d'Alfano d.ti diece Et per lui a Gio tomase Gaudioso d.o a buon conto delli peperni della cesterna, et grade della cantina di loro Mon.rio di Santa M.a della gratia mag.re di nap., Et per esso a **Gio Dom.co Gaudiosa** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.705; Pinto, Ricerca 2020).

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di Gennaro Sabbato … f. 898 Alli Depotati della cappella di san Gen.o d. cinque et per loro a scipione di consa et Gio batta Gaudioso d.e ad conto di pietre di piperno di chianura che insolidum hanno promesso conseg.re per ser.o della fabrica di d.a cappella per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo desegno et modolo consegnatoli da Gio cola franco fatto dal padre D. fran.co grimaldi a d. 11 la c.a corr.te condotte nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese conforme il patto fatto et cosi d'accordio et sono ad comp.to di d. 65 che li altri d. 60 li hanno rec.ti per lo n.ro banco ciò è d. 30 con m.to delli 2 di xbre d. 25 con m.to delli 23 di d.o mese di xbre d. 5 con m.to delli 13 del presente

cosi concluso et per d.o a **Gio dom.co gaudioso** in conto della lavoratura delli detti piperni et per d.o a **Gio dom.co Gaudioso** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1611 - 1611 Adi 25 di Giugno sabbato … f. 99 Ad Agostino david d. cinque .-.10 et per lui a Gio thse Gaudiosa peper.ro d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 15 li have rec.ti di c.ti et sono in conto della porta di piperno lavorata da consegnarli nella sua casa conforme il disegno da lui consegnatoli quale havera da essere de peperno di chianura di radica ben lavorata polita netta et sed.a Gio donato turbolo quale li promette conseg.re lavorata per uno mese et da lavorarli d.a porta per m.o nun.te corrado et m.o **Gio dom.co Gaudiosa** per preczo di gr. 24 il palmo cosi d'accordio fra loro et per d.o a massentio Gautiero per alt.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.635; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1612 - 1612 a 28 Gen.ro Sabato … f. 1127 A D. Dom.co Ceraso d. sei, E per lui a Gio: The Gaudiosa d.e in parte deli peperni a lui venduti e da consig.re nela casa, quale fabrica nel Burgo de Chiaja, dec.do, che in tutto have rec.to tanto per p.se quanto de con.ti d. 56, E per lui a **Gio: Dom.co Gaudiosa** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1612 - 1612 à 4 di Mag.o Venerdi … f. 1445 Al Mon.rio della trinita d. trenta Et per lui a Gio tomase Gaudioso d.e in conto delli peperni che have da consig.re per ser.o della loro fabrica, Et per esso à **Gio Dom.co Gaudioso** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.523; Pinto, Ricerca 2023).

24.7.1612 - 1612 à 24 Lug.o … A Giovanni Andrea Basso D. 5.0.25. E per esso a Giovan Tommaso Gaudioso a compimento di D. 30 per portelle, grade e altri materiali di costruzione occorrenti per la sua casa. E per esso a **Giovan Domenico Gaudioso** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.186v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.111).

6.4.1613 - 1613 à 6 di Ap.le Sabbato … f. 184 Al Mon.rio di Giesù Maria d. cinque Et per lui à Gio Tomase Gaudioso d.e per ultimo pagam.to di d. otto per 62 palmi di piperno lavorato per la grada della Cappella di D. Maria Orsina nella loro chiesa che l'altri l'have hauti cont.i, et ditti d. otto sono pervenuti dall'heredità della med.a D. Maria Et per esso a **Gio Dom.co Gaudiosa** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.450; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela Trinità d. venti E per lui a Gio: The Gaudioso in conto deli piperni, che ha da consig.re e sono deli denari del Mar.se de monteleone E per lui a **Gio: Dom.co Gaudioso** per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 757 Al Monastero della SS.ma Trinità d. quattro E per esso poliza di S.r Aghata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Domenico Gaudioso** a compimento di d. dodici, atteso che l'altri d. 8 d.o Giovan Domenico li ricevè da essa Abbadessa di contanti, e tutti esserno in conto della lavoratura delli pezzi d'astraco, che dal medesimo si fanno per servizio della fabbrica del sud.o Monastero. Con firma del sud.o **Giovan Domenico Gaudioso**. Poliza de 18 Maggio 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.275; Pinto, Ricerca 2017).

25.5.1613 - a 25 Maggio [1613] … f. 1359 Al Monastero della SS.ma Trinità ducati trenta E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Tomase Gaudioso**, quali disser esserno a buon conto delli piperni consegnati, e consegnandi per servizio della fabbrica del sud.o Monastero. Poliza de 24 di Maggio 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

8.6.1613 - a 8 Giugno [1613] … f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. sei, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Dom.co Gaudioso** piperniere, e d.i esserno a buon conto delli piperni dal med.o consegnati, e che si averanno da consegnare da Giovan Tomase Gaudioso suo fratello. Poliza 8 Giugno 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1613 - 1613 a 17 di Giugno lunedi f. 1289 Ad Ottavio longo d.ti nove tt. 1 E per esso a m.ro Gio: Thse Gaudioso peperniero d.e a comp.to de d. 52.1 che li altri d. 43 li ha ric.ti per n.ro med.o banco et con.ti et sono per l'integro prezzo della porta de piperno che l'ha venduta per serv.o di sua casa sita fuor la porta di S. Gennaro de palmi 269 inclusa la lavoratura iux.a la misura fatta per m.ro **Thsiello d'arco** a r.one di d. 19 lo cent.ro delli palmi, incluse le tre faccie in detta porta lavorate iux.a l'oblig.a fatta per m.o di n.re Tarquinio Macedonio, la quale ad invicem se da per rotta e cassa, restando da esso sodisfatto integram.te per d.a

causa E per d.o a **Gio: Dom.co Gaudiosa** per alt.ti d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.723; Pinto, Ricerca 2020).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] f. 1359 Al Monastero della Santissima Trinità d. cinque, e per esso Poliza di Suor Agata d'Alessandro abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a **Giovan Dom.co Gaudioso**, e d.i esserno a compimento di d. 17 d.o Giovan Dom.co li ricevè di contanti da essa Abbadessa, e tutti esserno in conto delli pezzi d'astrichi, che averà da consegnare per li cornicioni del d.o Monastero. Con firma del d.o **Giovan Dom.co Gaudioso**. Poliza de 5 Luglio 1613 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102v; Pinto, Ricerca 2017).

6.7.1613 - a 6 Luglio [1613] … f. 1359 Al Monistero della S.ma Trinità d. sette E per esso polisa di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa, che disse li pagassimo a Giovanni Vannelli a compim.to di d. 12.3.10, atteso che l'altri d. 5.3.10 li ricevè di contanti, e tutti esserno in conto della pietra di Massa dal med.o consegnata, e da consegnare per le porte delle celle E per girata del detto Giovanni Vannelli, che disse li pagassimo a **Giovan Dom.co Gaudioso** per altritanti. Poliza li 5 Lug.o 1613 d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.102v; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1613 - 1613 a 7 Settembre Sabato … f. 658 Al Monast.o della trinità … f. 658 Al detto d.ti quattro E per lui a **Gio. Dominico Gaudiuso** e sono accomplim.to di d.ti trenta otto che l'altri l'have Recevuti con.ti e per banco e sono in conto della lavoratura d'astrichi et il cornicione del dormitorio d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

9.9.1613 - A 9 de Sett.e 1613 lunedi f. 954 Ad And.a frezza d.ti dui e per lui a gio: tom.e gaudiuso d.e a comp.to de d. 14 per lo prezzo de dui tavoloni et quattro gattoni fatti per ser.o della fab.a dela sua casa e per lui a **Gio: Dom.co gaudiosa** per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1613 - 1613 à 25 di ott.e Venerdi … f. 571 Al Mon.rio della trinita d. quindice Et per lui a **Gio Dom.co Gaudioso** peperniero d.e à comp.to di d. cinquantasette che l'altri l'have havuti parte cont.i et parte polise per final pagam.to di tutti li lavori d'astrichi che ha fatti per tutte le celle, et cornicione, et colonne et per fattura delle finestre di peperni et ogn'altra fatica fatta in lavoratura d'Astrachi includendoli anco la fattura delli pezzi d'Astrachi che have da lavorare per finire le finestre delle celle del secondo loro dormitorio et resta integram.te sodisfatto d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.278; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1613 - A 26 9bre [1613] … f. 988 Al Monastero della Trinità d. dieci E per esso poliza di S.r Agata d'Alesandro Abbadessa del sud.o Monastero, che disse li pagassimo a Giovan Tomaso Gaudioso a buon conto delle grade di piperno dal medesimo ad essa Abbadessa consegnate, e da consegnare. E con firma del d.o Giovan Tomaso Gaudioso, che disse li pagassimo a **Giovan Domenico Gaudioso** per altretanti. Poliza de 26 Novembre 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.502; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1614 - A 24 Marzo 1614 … f. 957 Al Monistero della Trinità d.ti otto. E per esso pol.a di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa del sud.o Mon.ro, che disse a mastro **Giov. Domenico Gaudioso** a compim.o di d. 30, e tutti sono a buon conto delli pezzi di lastrici che lavora del cornicione del loro ultimo dormitorio: dichiarando che li d. 22 l'ha ricevuti da esse di contanti. E con sua firma. pol. de' 20. Marzo 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.32v; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1614 - A 4 Aprile 1614 … f. 957 Al Monistero della Trinità d. sessanta. E per esso poliza di Suor Agata de' Alessandro Abbadessa del sudetto Monistero, che disse a **Giovan Tomaso Gaudioso** piperniero a compimento di docati sessantacinque, e tutti sono a buon conto delle grada di piperni, ed altre qualità di piperni, che servono per servizio della loro fabbrica. E con firma del d.o Gaudioso. pol. de' 3 Ap.le 1614 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1007 All'Abbadessa, e monache del Monistero di S. Patrizia di Napoli d.ti venti. E per esse a mastro Ottavio Serra, e m.ro Giovan Tomaso Gaudiosa pipernieri: a compimento di d. 25, che gli altri d. 5 l'hanno ricevuti contanti a conto delli piperni consignati, e consignandi per servizio della fabbrica della loro chiesa di S. Patrizia. E per essi al sud.o **Giovan Domenico Gaudiosa** per alt.i. not.a f.e a p.mo Ap.le 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.123; Pinto, Ricerca 2018).

14.4.1614 - 1614 a 14 d'Ap.le lunedi … f. 410 Al mon.o della Trinità d. dieci e per lui con sus.ne di sore Agata dales.ro Abb.a a **Gio Dom.co gaudioso** a buon conto delli piperni che l'ha da conseg.re **Gio Dom.co**

gaudioso per ser.o della loro fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.446; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2023).

27.5.1614 - 1614 a di 27 di maggio martedi … f. 571 A Gio: ~~thom~~ batta de masso d. vintitre e g.a 10 e per esso à **gio: the gaudioso** e scipione gautiero à comp.to de d. 71.3.10 che d. 35 l'hanno rec.ti per b.co e d. 13.3 de cont.ti e sono per il prezzo de uno fosiello de p.mi dudece et di due porte di altezza de p.mi tridece de peperni conseg.ti per ser.o della sua fabrica al borgo di santo maria dello Reto dalla parte di mare inclusi anco in detto prezzo d. 6 per il staffiolo per le due portelle tra lui e gio. camillo cacace dal quale li dovera essere fatto boni la sua mitta per d.o prezzo di acc.o e per esso gio: the al d.o scipione gautiero per altritanti d. 23.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 2415/~~1630~~ Al Monast.o della trinità d. tre, e per lui con sub.ne de Sore Agata d'Ales.ro Abadessa e per lui a **Gio. dom.co gaudiuso** d.ro a complim.to de d. nove che li d. sei l'have rec.ti da essa de con.ti, et tutti sono a buon conto delli piperni che l'have consig.ti, et li ha da consig.re Gio: The gaudiuso suo fratello, e per esso a Gio. Simone baruardo per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.997; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1614 - 1614 a 3 7bre … f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità delle moniche d. diecinove E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa, che disse à mastro **Gio. Dom.co Gaudioso** q.li sono à complimento di d. 60 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte contanti e parte per Banco e tutti sono per l'intiero pagam.to delli lavori d'Astrachi cornicioni capitelli caracò e finestre di tutta l'opera che ha fatta nella fabrica di d.o Monist.o insino al dì p.mo 7bre, includendosi con questo pagamento tredici finestre faciende nell'ultimo dormitorio e resta intieramente soddisfatto E con sua firma poliza del p.mo d.o d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.187; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192; Pinto, Revisione 2018).

10.11.1614 - 1614 a 10 9bre lunedi … f. 1409 Al Monast.o della trinita d.ti tre E per lui a **Gio Dominico Gaudiuso** d.e sono accomp.to de d. otto che laltri lhave recevuti con.ti e sono in conto dei pezzi d'astrico che ha lavorato e lavora alle finestre del dormitorio e del caraco d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

17.10.1619 - 1619 a 17 di ott.e Giovedi … f. 1323 A ~~Gio: Dom.co~~ vinc.o Corcione d. diecedotto E per lui a **Gio: Dom.co gaudiosa** d.e a comp.to di d. 163 att.o li altri li ha rec.ti in piu par.te per banco, et con.ti, et sono per lo prezzo delli piperni lavorati della porta della sua casa sita à mont'oliveto d. 18 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1624 - 1624 a 12 di Gennaro venerdi … f. 85 Al Mon.rio della SS.ma Trinità d. ventisei tt. 3.6 per lui con soscritt.e di sore Eufrosina de Silva Abba a m.ro **Gio: Dom.o gaudioso** d.e seli pagano in conto delli piperni che li ha da consignare per serv.o della loro fabrica e per esso a Gennaro Dentice in conto di quello li deve per l'affitto del Monte de piperno a territorio di pianura tiene da esso d. 26.3.6 nova chiesa d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.26; Iorio, Ricerca 2016).

11.3.1645 - 11 marzo 1645. A Domenico Consolino D. 50. e per lui con consenso dell'Abbe Aniello Lacedonio a **Domenico Gaudioso**, piperniere, per il prezzo di due balconetti di piperno da ponersi sopra la sala et una camera di sua casa nuovamente fatta vicino il ponte di S. Maria degli Angeli, nel loco detto la Montagnola et quattro ienelle similmente di piperno sopra le fenestre et in conto anco del prezzo della porta di piperno facienda in detta casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.362).*

Aniello (not. 1614), piperniere

23.9.1614 - 1614 à di 23 de 7bre martedi … f. 1068 A Gio: andrea canale d. sette e per esso a m.o **aniello gaudiuso** per lo magisterio tanto per esso quanto per loro manipoli et a loro m.ri che hanno lavorato nella casa di onofrio canale suo f.o sita à toledo al incontro la concett.e et esso gio: andrea li paga come p.re et leg.mo adm.re del dett'onofrio insino à 20 del presente d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.745; Pinto, Ricerca 2018).

Pietro (not. 1674), pittore

17.3.1674 - A 17 marzo 1674 … Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 25, a **Pietro Gaudioso** pittore a comp.to di D.ti 45, per saldo et manifattura di due Quadri fatti dentro il nostro Conservatorio, uno de la SS. Annuntiata, et l'altro di S. Anna (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.233).*

- **Gaudioso Pietro**. Trovasi ascritto alla Congregazione di S. Luca nel 1682. La polizza del 1674, che lo riguarda, è relativa a due quadri fatti per il Conservatorio dell'Annunziata (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.233).*

Antonio (not. 1696), pittore

14.4.1696 - 14 aprile 1696. Al canonico Francesco Saverio Como D. 10. E per lui ad **Antonio Gaudioso** a compimento di D. 40 per quattro quadretti con statuette di cera e cornici di pero negro con cristalli davanti rappresentanti le quattro stagioni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 762; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.362).*

GAUDITANO TOMMASO (not. 1599), marmoraio

15.11.1599 - 1599 A 15 di Novembre Lunedi … f. 620 A fabio figliola d'angelillo d.ti cinque, et per lui à m.ro **masiello Gauditano** del Casale di Cesterna, d.o sono per caparro di d.ti nove per lo prezzo d'una porta di Pietra marmora di quella che nasce in d.to Casale di Cesterna, che servirà per la porta de la sua casa in Somma, al burgo, quale porta debbia essere di palmi sette larga, et palmi 11 di altezza, quale ce la debbia dare lavorata d'ogni bontà per la mità di Xbre pross.o da consignarla per d.o tempo in d.o Casale di Cesterna, Et li restanti d.ti 4 a comp.to ut s.a promette pagarceli fattali sarà la consignatione ut s.a itache elasso d.to tempo, et non li sarà stata fatta d.ta consig.ne li sia tenuto a tutti danni, spese, et interessi, et li sia licito farsela fare, et comprarsela da altri a tutti danni, spese, et interesse di d.o masillo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.971; Pinto, Ricerca 2021).

GAULTIER PIETRO (not. 1747-1754), intagliatore in rame

8.3.1747 - 30 dicembre 1747 … A D. Giustino Lombardo d. venticinque e per esso a **Pietro Gaultier** disse esserno a compimento e final pagamento delli d. 120, prezzo tra di loro stabilito per l'opera della piramide da esso inventata, e disegnata in carta, e da lui intagliata sopra due pezzi di rama, atteso li altri d. 95 l'ha ricevuto parte in contanti e parte in fede di credito, cioè d. 50 in due fedi di credito e d. 45 de contanti anticipatamente e prima che incominciò ad intagliare la piramide suddetta, siccome appare nella girata della prima fede di credito per il Banco del Popolo colla data de 8 marzo 1747 … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Pavone, Pittori …, 1997 p.486).*

21.6.1747 - 21 giugno 1747 … A D. Giustino Lombardo d. venti e per esso a Monsieur **Pietro Gaultier** e sono a complimento di d. settanta atteso li d. cinquanta mancanti l'ha ricevuto da esso di contanti, e detti d. settanta sono in conto di d. centoventi per prezzo stabilito tra di essi per l'opera di una piramide da esso D. Giustino inventata e disegnata in carta, che dal medesimo devesi intagliare sopra due pezzi di rama, quali rami si devono ponere a sue spese, intendendo che nel prezzo suddetto de d. centoventi non solamente è l'intaglio che deve fare, ma anche per li due rami che occorreranno, li quali devono essere di grossezza competente à fine possono resistere sotto il torchio, con dichiarazione anche che da esso D. Giustino se l'impronta il disegno di detta piramide per quel tempo fintanto che sarà intagliato per dovercelo poi restituire in fine dell'opera senz'essere sporcato, macchiato o strappato, con patto ancora che terminato sarà detto intaglio si deve fare la prova per esser sicuro della riuscita che faranno li suddetti rami intagliati … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1269; Pavone, Pittori …, 1997 p.486).*

30.12.1747 - 30 dicembre 1747 … A D. Giustino Lombardo d. venticinque e per esso a **Pietro Gaultier** disse esserno a compimento e final pagamento delli d. 120, prezzo tra di loro stabilito per l'opera della piramide da esso inventata, e disegnata in carta, e da lui intagliata sopra due pezzi di rama, atteso li altri d. 95 l'ha ricevuto parte in contanti e parte in fede di credito, cioè d. 50 in due fedi di credito e d. 45 de contanti anticipatamente e prima che incominciò ad intagliare la piramide suddetta, siccome appare nella girata della prima fede di credito per il Banco del Popolo colla data de 8 marzo 1747 e con la presente dice d'essere stato intieramente sodisfatto dell'intaglio suddetto, sì anche d'aver ricevuto il disegno da esso improntatoli per la formazione di detto intaglio, tale quale ce lo diede, intendendo con questa che il medesimo Gaultier resti intieramente sodisfatto senza poter pretendere cosa di più per detta opera e per esso a Pascale Mortano per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Pavone, Pittori …, 1997 p.486).*

19.12.1754 - 19 dicembre 1754 … A Padre Francesco Pepe, Ducati 40 e per esso a Don **Pietro Gaultier** in conto del Rame che lavora dell'Auglia dell'Immacolata Concezione avanti la Chiesa del Gesù Nuovo, con patto espresso, che debba esser l'opera secondo il disegno fatto da Don Giuseppe Genovino, tanto che non deve prenderli, se non fatto il Disegno, ed approvato da detto Genovino, e l'opera deve essere terminata per li 10 novembre caduto, e terminata l'opera se li daranno altri ducati 100 essendo così convenuti etc. ... li

paga sia di D. 150 e per esso con autentica di N. Emanuele Barletta a d. Remo per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.364r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.27).*
- 19 dicembre 1754. Fede di credito di 50 ducati, rilasciata in Napoli il 14 ottobre 1754 al padre Francesco Pepe. Girata: E per me per altritanti al signor **Pietro Gaultier** in conto del rame che lavora della Guglia dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima avanti la chiesa del Gesù Nuovo di questa città, con patto espresso che debba essere l'opera secondo il disegno fatto dal signor Don Giuseppe Genoini: tanto che non deve prendersi, se non fatto secondo il disegno e approvare dal sudetto signo Genuino. E l'opera deve essere terminata per i dieci dell'entrante mese di novembre. E terminata l'opera se gli daranno altri ducati cento; essendo così convenuti che tutta la paga sia di ducati centocinquanta. Casa 15 ottobre 1754. Padre Francesco Pepe. Per altritanti Pietro Gaultier. La suddetta firma è di propria mano del suddetto Signor Don **Pietro Gaultier**. Notar Emanuele Barletta di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali matr. 11614; Rizzo, Il presepe .., 1987 p. 26-27; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*
- Il maestro incisore **Pierre Gaultier** fu fatto venire da Parigi, per desiderio e a spese di Francesco Solimena, affinché incidesse i rami tratti dai suoi dipinti, prima del 1740, come ci informa De Dominici (De Dominici, Vite …, p. 636-637; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.284).*

GAUTIERO o GAUTIERES o GOTTIERES

Giuseppe (not. 1588-1595), piperniere

10.5.1588 - 1588 A' x di Maggio Martedi … f. 8 Al m.co Giulio di roggiero del q.o Aniballe d.ti diece cor.ti per lui a' m.ro **Gioseppe gautiere** piperniero. Diss.ro per saldo, e comp.to di quanti piperni l'hà dati, e consig.ti lavorati per lo piliero mezo in mezo le due poteche delle case di portanova, cioè gambe architravi, et altro, che hà consig.to in ser.o di dette case, e poteche, dalli 22 d'Ap.le 88 pross.o pass.o per insino a' 7 del p.nte, et è stato integram.te pagato e satisfatto da esso, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.626; Pinto, Ricerca 2015).*

19.5.1588 - 1588 A' 19 di Maggio Giovedi … f. 569 Al s.r Alfonso de Summa d.ti tre cor.ti per lui a m.ro **Gioseppe di cola**. Diss.ro celi paga in parte delli pipernj che haurà da lavorare, che serveranno alle finestre della casa del s.r Gioseppe Caracciolo la quale al p.nte tiene affittata et habita, quali denari paga per ord.e e voluntà dell'Il.mo Duca di Torre maggiore, e s.r Gio Fran.co Car.lo curatori di detto s.r Gioseppe, seli faranno buoni al peggione di detta casa, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.672; Pinto, Ricerca 2015).*

18.6.1588 - 1588 A' 18 di Giugno sabbato … f. 569 Al s.r Alfonso de summa d.ti due cor.ti per lui a' m.o **Gioseppe di cola** piperniero. Diss.ro a' comp.to di d.ti cinque, che l'altri trè seli sono pagati per questo banco, et seli pagano a buon conto delli piperni da consignare, e ponere nelle finestre delle case del s.r Gioseppe caracciolo nelle quali al p.nte habita, per ord.e del s.r Gio: fran.co Car.lo tutore di detto s.r Gioseppe, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.806; Pinto, Ricerca 2015).*

26.8.1588 - 1588 A' 26 d'Agosto venerdi … f. 576 Al m.co Giulio spina d.ti diece cor.ti per lui a' ms **Gioseppe di gautiero**. Diss.ro a' comp.to di d. 25 a' conto del prezzo delli piperni consig.ti per la sua casa fuori la porta capuana, dove se dice al'Incarnati, che l'altri d.ti quindeci cel'hà pagati contanti li giorni passati in più volte, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1097; Pinto, Ricerca 2015).*

6.9.1588 - 1588 A' 6 di Sett.re Martedi f. 957 Al m.co felice tramontano d.ti diece cor.ti per lui a' ms **Gioseppe di gaudiero** piperniero. Diss.ro in conto di tanta opra di piperni, che l'hà da consignare per ser.o d'una loggia sua ser.to lo patto del prezzo, sicome fra loro sono convenuti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

17.9.1588 - 1588 A' 17 di sett.re sabbato … f. 1150 Al m.co felice tramontano d.ti cinque cor.ti per lui a' m.o **Gioseppe gautiero** piperniero. Diss.ro a' comp.to di d.ti quindici in conto di tanti piperni, che l'hà da consignare, e partite consig.te con lo patto fra loro accordato, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.15; Pinto, Ricerca 2015).*

11.10.1588 - 1588 A' 11 d'ottobre Martedi f. 1134 Al s.r Achille di bologna d.ti quattro per lui a m.o **Gioseppe di gautiere**. Diss.ro celi paga per nome, e parte del R.do frà Camillo d'ausilio del ord.e carmelitano per tanto piperno, a' quello consignato, et per lui seli pagano elemosinaliter a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.134; Pinto, Ricerca 2015).*

15.12.1588 - MDLxxxviij adi xv Xbre … f. 1571 Al mag.co Claudio pisanello d. trenta tt. 3 a m.ro **Gioseppe de gautiere** et And.a Martig.no a comp.to de d. 42.3 per pag.to de palmi 266, de prete de piperni lavorati

vend.e et consig.ti atteso hanno ric.ti d. 12 contanti a lui contanti d. 30.3 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

25.1.1589 - **Ganterio Giuseppe** di S. Severino, piperniere. Promette al priore ed ai monaci di Montevergine in Napoli di fornir loro tutta quella quantità di piperni che sarà necessaria alla fabbrica del monastero e della chiesa annessa (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, a. 1589, p.289; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.278).*

12.4.1589 - 1589 A' 12 d'Ap.le Mercordi … f. 797 A' Pietro battimello d.ti otto, tt. 4 per lui a' **Gioseppe gautiero** di san sev.no. D.o a' comp.to di d. 23.4 atteso l'altri l'hà recevuti da D. Iac.o antonio battimello suo figlio in più partite quali d. 23.4 sono per l'intero prezzo delli piperni, che hà venduti e consig.ti al detto D. Iac.o antonio suo figlio, quali hanno servito per ser.o de sua casa sita alla strada della zabatteria di questa Città, iusta suoi confini, e per esso Gioseppe promessi di consig.re al detto D. Iac.o antonio suo figlio in virtù d'oblig.a fatta appresso l'atti della bagliva di questa Città, fatta per m.o di n.re luise ferro nelli quali d. 23.4 ci sono inclusi d. 5 per esso recevuti in virtù di altra oblig.a la quale per la p.nte s'intenda rotta, e cassa, a' lui contanti d. 8.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1589 - 1589 A' 18 d'Aprile Martedi … f. 763 Al m.co felice tramontano … Al detto d.ti quattro, per lui a' m.o **Gioseppe gautiero** piperniero. D.o a' comp.to di d.ti venticinque, atteso l'altri l'hà recevuti parte contanti, e parte per questo banco, e sono per final pagam.to di tanti gattoni grandi, e piccoli, et altre opre di piperni che l'hà venduti, e consig.ti per ser.o di sua casa, sita nella strada di s.to Gio: carbonara. Dec.do essere satisfatto del passato, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.487; Pinto, Ricerca 2015).*

24.4.1589 - 1589 A' 24 d'Aprile lunedi … f. 751 A' Gio: batta benevento d.ti diece, per lui a' m.o **Gioseppe di gautiero**. D.o in conto di maggior summa li deve per causa della venduta a' lui fatta di tanta quantità di piperni, che hanno da servire alla fabrica, ch'esso Gio: batta fa alle sue case, quali cel'haurà da consig.re in quello modo contento nel'oblig.a fatta per n.re Gio: dom.co mariconda, et detti d. 10 sono oltre altri d.ti sette, e mezo have recevuti da lui, come per detta oblig.a appare, alla quale si refere, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.524; Pinto, Ricerca 2015).*

12.1.1590 - MDLxxxx Adi 12 de Gennaro … A Cesare Carmignano d. cinque e per lui a m.ro **Giuseppe de Gautiero** pipernero diss.o a comp.to di d. 40 quali celle paga in conto delli piperni che le ha da consegnare per spazio de giorni 15 … (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1590 - MDLxxxx Adi 16 de Gennaro … f. 284 A fra Tomaso de benevento d. quattro e per lui a m.ro … **Gautiero** diss.o in parte à cunto de quello serve a quello loro santa Casa de s.ta m.a della sanità de levare il terreno denese fabrica … d. 4 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

26.2.1590 - Tullio de Lanzetta, di S. Severino ma abitante a Napoli, insieme a **Giuseppe di Gautiero**, il 26 febbraio 1590, aveva avuto l'appalto per la fornitura del piperno occorrente a realizzare il chiostro, la scala, le finestre e le porte per la nuova fabbrica dell'Ospedale dell'Annunziata di Aversa (ASCe, not. Giovan Ferdinando Ristaldo, corda 1012, a. 1588-90, fol. 198-200v; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.187).*

11.1.1591 - MDLxxxxj Adi 11 di Gen.ro venerdi … f. 131 A Desiato gio. ger.o gio. batta et colant.o tinni con sub.ne di aurelio furietti d. venti e per essi a **giuseppe gautiere** d.e ad comp.to di d. 60 atteso li restanti li ha rec.ti per olgiatti et tutti sono in parte del prezzo di tanta q.ta di piperni ven.te et fatte ha da consignare et parte resta ad conseguire che serveno per la fab.ca fanno nel terr.o censuatoli nel mandrachio m.te cautele in curia di n.re fran.co di paula ad esso aurelio in piè obligata d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.44; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1591 - 1591 A' 12 di Gennaro sabbato … f. 399 Al m.co Giulio di roggiero del q.o Aniballe d. quattro, e per lui a' m.ro **Gioseppe gautiero** piperniero. D.o a' comp.to di d. quindeci, atteso l'altri d. undeci l'hà recevuti cioè d. diece dal m.co Ascanio di rogg.ro li mesi passati, et uno docato da esso Giulio li dì passati, quali d. 15 recevuti ut s.a li sono stati pagati e seli pagano a' detto m.ro Gioseppe in conto deli piperni che oggi si lavorano e si hanno da ponere alle porte, e finestre dele case di detto Ascanio suo fratello, site fuor la porta di s.ta M.a di Costantinopoli e proprio sopra la cavalleritia nova, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.30; Pinto, Ricerca 2015).*

15.1.1591 - 1591 A' 15 di Gen.ro Martedi … f. 399 Al m.co Giulio di roggiero del q.o Aniballe d. tre, e per lui a' m.o **Gioseppe gautiero**. D.o celi paga per nome, e parte del m.co Ascanio di roggero suo fratello, in conto del piperno di porta, e finestre, che oggi si poneno alle case di detto Ascanio, site fuor' la porta di s.ta M.a di Costantinopoli, e proprio sop.a la cavalleritia nova, a' lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.39; Pinto, Ricerca 2015).*

26.1.1591 - MDLxxxxj Adi 26 di gen.ro sabbato … f. 141 Al m.co marcantonio d'afflitto d. diece et per lui a **gioseppe galtiero** peperniero d.e a buon c.to de piperni vend.li et li ha da consignare per serv.o della fab.ca fa nel luogo censuatoli dal s.r aurelio furietti nel mandrachio ad 11 inspe obligata in vertu di cautele d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.94; Pinto, Ricerca 2017).

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 675 Al m.co Angelo iovene q.o ben.tto d. quattro, e tt. 2 e per lui a m.o **Gioseppe gautiero**. D.o a' comp.to di d. 6.4.10, atteso li restanti l'hà recevuti de con.ti, e sono per lo prezzo di due grade et uno gattone de piperno, che l'hà venduto, e consig.to per la sua casa deli vergini, a' lui con.ti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.244; Pinto, Ricerca 2015).*

30.3.1591 - MDLxxxxj Adi 30 di marzo sabbato … f. 255 A Desiato gio. ger.o gio. batta et colant.o Zinni … f. 313 A d.i d. tre et per loro a **gioseppe galtiere** d.e ad comp.to del preczo di tutti piperni et una colonna de piperno vend.li et consig.li per tutto il passato insino ad hoggi atteso del resto ne è stato sodisfatto per meczo di banchi et inclusa ogni giunta fattali quali piperni han ser.to per d.a fab.ca ut s.a et per d.o ad m.ro horatio di gioiosa de s.to severino et detti per resto et ad comp.to della lavoratura de detti piperni atteso li restanti li ha rec.ti di c.ti d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.320; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1591 - 1591 A' 20 d'Ap.le sabbato … f. 895 Al m.co luise bigotto e pascale di rosa d. quindeci, e per essi a' m.o **Gioseppe galtiero** piperniero. D.o a' comp.to di d. quaranta atteso l'altri d. 25 l'hà recevuti per questo banco, quali d. 40 sono in parte deli piperni, che hà consig.ti, e consignarà per la fabrica e reparatione dela casa deli m.ci Pascale, Gio: dom.co, Vinc.o, fran.co, e Uac.o anello di rosa, e Polisena caccavo, sita alla macatalena, sono di proprij denari e summa delli d. trecento ad essi pervenuti dalla m.ca Cornelia d'alesio per la vendita ad essa fatta d'annui d. ventisette, alla quale detti piperni, e fabrica resti in spetie oblig.ta, conforme le cautele fatte per m.o di n.re Detio ben'incasa, stante che detti d. 40 sono di detta summa di d. 300 a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.360; Pinto, Ricerca 2015).*

30.5.1591 - 1591 Adi 30 di Maggio Giovedi … f. 17 Al mag.co lorenzo raugi d. dodici E per lui à **Gioseppe de gautieri** disse seli pagano a buon conto delli piperni consignatoli per servitio della sua fabrica, à Santa Maria d'ognebene, à lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.238; Pinto, Ricerca 2017).

19.7.1591 - 1591 à di 19 di luglio Venerdi … f. 174 Al m.co lor.o raugi d. tre et per lui à **Gioseppe di gualtieri** disse seli pagano à complim.to di d. 15 che li altri celi ha pagati per questo banco à 30 di maggio passato et sono per tanti piperni che d.to Gioseppe li hà consignati et hà da consignare per ser.tio della fabrica di d.to s.r à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.441; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1591 - 1591 a 2 d'agosto venerdi … f. 271 Al m.co luca castaldo d. sei per lui a **Gioseppe gautiero** D.o a comp.to di d. venticinque quali ha ric.ti da lui in conto deli piperni che ha portati per ser.o del campanaro di s.ta maria d'aiello ala fragola inclusi li denari che ha ric.ti m.o Gio: lorenzo et si reserva di fare meglio conto, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12; Pinto, Ricerca 2015).*

23.1.1592 - 1592 A' 23 di Gennaro Giovedi … f. 439 Al m.co lorenzo di martino d. nove, e per lui a' m.o **Gioseppe galtieri** piperniero. D.o per saldo e final pagamento di tutti li piperni, che ha' lavorati, e consig.ti alla fabrica dela casa del q.o vinc.o di martino, sita nel tarcinale vecchio, tanto di porte, come deli cantonj, e finestre atteso il restante l'ha' havuto in diverse volte, e partite de con.ti, e per p.se di banco. Decl.do essere satisfatto tanto delli piperni, come dela lavoratura d'essi, a' lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.76; Pinto, Ricerca 2015).*

8.2.1592 - 1592 à di 8 di febraro sabbato … f. 82 A lorenzo rauggi d. undece et per lui à **Gioseppe gualtiere** piperniero diss.o sono a complim.to di d. ventisei che il resto l'ha ric.to in due par.te per questo banco et sono per l'integro pagam.to d'una porta di piperno et un cantone et nove para de gattoni di piperni havuti da esso et ric.ti sula sua fabrica misurato d'accordo tutto per questo prezzo et sene chiama contento et pagato da lui sin d.to di a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.195; Pinto, Ricerca 2017).

13.2.1592 - 1592 A' 13 di Febraro Giovedi … f. 410 Al m.co Ottavio spina d. diece, e per lui a' m.o **Gioseppe gautiero** piperniero D.o celi paga in nome dela Compagnia dela croce in conto de piperni da' per ser.o di detta Comp.a, a' lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.144; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1592 - 1592 A' 28 di Feb.ro venerdi f. 607 Al m.co Gio: angelo casaburi d. diece, e per lui a' **Gioseppe galtiero** piperniero. D.o in parte delli piperni, che l'havrà da consignare per ser.o delle sue case, site alla porta di s.to Gen.ro dalla parte di dentro Nap. tanto per quelli che serveranno per le porte, quanto per quelli che serviranno per le finestre, che saranno piperni di cazzano quelli delle finestre, quale pagam.to è stato fatto con consenso di vinc.o pacente, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2015).*

16.6.1592 - 1592 à di 16 di giugno martedi … f. 762 Alli s.ri adm.ri del colleggio della Solida d. dudece et per loro à **Gioseppe de gautiero** piperniero diss.o à conto delli piperni che lavora per d.ta eccl.a et per lui à Michele gautiero suo figlio per altri tanti, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.887; Pinto, Ricerca 2017).

4.7.1592 - 1592 à di 4 di luglio sabbato … f. 762 Alli s.ri adm.ri del Coll.o della Solidà d. dudece et per loro a **Gioseppe de gautiero** diss.o à conto del piperno che lavora et hà venduto per d.ta eccl.a a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.993; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1592 - 1592 à di 18 di luglio sabbato … f. 762 Alli sig.ri adm.ri del Colleggio della solidà … f. 762 A d.ti d. venti et per loro a **Gioseppe de gautiere** piperniero diss.o à buon conto delli piperni lavorati che ha venduti et consignati per l'eccl.a di d.to Coll.o a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1072; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 981 Alli s.ri Adm.ri del Colleggio della Solida d. venticinque et per loro à **Gioseppe gautiere** diss.o à complim.to di d. centotrenta et gr. 16 che hanno importato li piperni ch'ha lavorato et consignato à d.ta eccl.a che li altri d. centocinque et gr. l'ha ric.ti lui et olivier lanzetta contadore in diverse par.te per questo banco restando con ciò pagato di tutti conti con lui tenuti insino a questo di a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1170; Pinto, Ricerca 2017).

12.9.1592 - 1592 A' 12 di Sett.re Sabbato … f. 1351 Al m.co luca castaldo d. cinque, tt. 2.x, e per lui a' m.o **Gioseppe gautiero** piperniero. D.o a' comp.to di d. cinquantadue, atteso l'altri l'ha' recevuti cioè d. nove de contanti, e l'altri d. trentasette, e mezo l'ha' recevuti da Gentile pennacchio di Iugliano parsonale ale terre di santa Maria d'aiello dela fragola allo gaudo consistentino in r.la venticinque di pano a r.one di car.ni quindeci per r.lo, che in tutto fando la summa di d. 52 quali sono in conto di quello che deve havere per li piperni, che sono fabricati allo campanile di detta ecc.a di s.ta M.a d'aiello, a' lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.690; Pinto, Ricerca 2015).*

21.10.1592 - 1592 Adi 21 di ottobre mercoldi … f. 278 Al sig. Paulo di masso d. tredici Et per lui ad m.ro **gioseppe di gautiere** et m.o felippo gaudirisi insolidum dissero sono per saldo et final pagam.to di tutti li piperni che li hanno consignato et lavorato tanto alle sue case di narciso come alle case di suo fratello alla strata di costantinopoli declarando che non restano ad havere altro da lui per conto di detti piperni et lavoratura d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.817; Pinto, Ricerca 2017).

27.10.1592 - 1592 A' 27 d'Ott.re Martedi … f. 1351 Al m.co luca castaldo d. cinque, e per lui a' m.o **Gioseppe gautiero**. D.o a' comp.to di d. otto atteso l'altri l'ha' recevuti con.ti e sono in parte di quello deve havere per conto delli piperni che ha' portati in ser.o del campanile del'ecc.a di s.ta Maria d'aiello dela fragola, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.840; Pinto, Ricerca 2015).*

26.2.1593 - 1593 a 26 di febraro venerdi … f. 639 Al m.co luca castaldo d. cinque E per lui a m.o **Gioseppe gautiero** peperniero dissero sono a comp.to di d. dieci, atteso li altri lha ric.ti manualmente, et sono in parte dele pietre che ha portate per ser.o del campanaro dell'ecc.a di s.ta Maria d'aiello dela fragola, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.203; Pinto, Ricerca 2015).

9.3.1593 - 1593 a di 9 di marzo martedi … f. 414 Al m.co Ortensio cardino d. venti et per lui à m.ro thomasiello d'arco d.o seli pagano ciò è d. diece à comp.to di d. quaranta in conto della fabrica fa ad estaglio in Chiaja atteso li altri d. trenta l'ha ric.ti in piu volte, d. cinque che di ordine di d.to m.co orten.o d.o thomasiello hà pagato à m.ro **Gioseppe gautiere** per il prezzo di palmi sessantacinque di piperno rustico

per lo boccaglio della cisterna lo boccaglio del puczo et la pietra perciata per lo cortiglio, et d. 5 per altritanti ric.ti da esso con.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.402; Pinto, Ricerca 2018).

24.4.1593 - 1593 à di 24 d'aprile sabbato … f. 705 A' not.e Gioseppe Capova et Diana de nap. d. diece et per loro à m.ro **Gioseppe gautiere** piperniero d.o sono della summa à loro et à Gio: iacovo capova pervenuta per lo reggio portulano di nap. per il prezzo di una parte di casa deroccata di suo ord.e sita alla stradetta che esce alla via nova del fun.co longo, et sono per il prezzo vendita et consignatione per esso fatta et da farsi di tanti piperni lavorati per apprezzo faciendo per esperti comunemente eligendi per ser.tio della restante parte di casa, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.694; Pinto, Ricerca 2018).

12.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 12 di Maggio mercordi … Ad Camillo fera per mano di n.re gio lorenzo macedonia d. due 1.7 et per lui a **gioseppe gautiere** peperniero d.e ad comp.to di d. 5.2.10 per lo preczo che li tocca dello staffio devisorio posto tra le sue case allo pendino d. 2.1.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.416; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1593 - 1593 à di 13 di maggio Giovedi … f. 808 A' Gio: beneditto fasano d. quattro et per lui à **Gioseppe gautiere** d.o sono per caparro di due porte di piperno che d.to gios.e l'ha da consignare per ponerle in una sua casa sita alla pedamentina di s.to Martino al prezzo che giudicaranno Paolo, ò m.ro Costantino d'avallone, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.818; Pinto, Ricerca 2018).

14.5.1593 - 1593 a 14 Maggio venerdi … f. 830 Al m.co luca castaldo d. sei E per lui a **Gioseppe gautiero** dissero sono a comp.to di d. undeci atteso li altri lha ric.ti contanti et sono in parte deli peperni che sono lavorati per lo campanaro dell'ecc.ia di s.ta M.a d'aiello dela fragola, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.458; Pinto, Ricerca 2015).

18.5.1593 - 1593 a 18 di Maggio Martedi … f. 976 A Giuditta crispino d. cinque E per lei a **Gioseppe gautiero** peperniero dissero a comp.to di d. novantuno tt. 2.15 atteso li restanti lha ric.ti in questo modo cioè, d. 75.2.15 dal q.o n.ro tiberio vitagliano suo marito como appare per lista scritta per m.o del q.o ottaviano de rensijs suo genero quale si conserva per d.o Gioseppe, e li restanti d. 11 lha ric.ti de cont.i da lei, e seli pagano a bon conto deli piperni olim consig.ti a d.o q.o n.ro Tiberio suo marito per serv.o dela casa piccola inclusi anco li balausti, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi f. 789 A' n.re Gioseppe capova et Diana de nap. d. sei et per loro à m.ro **Gioseppe gautiero** piperniero d.o seli pagano delli dinari à lor pervenuti dal reg.o m.ro por.no di nap. per la deroccatione d'una certa lor parte di casa sita alla piaczetta che esce al fun.co longo deroccata per ord.e di d.to m.ro por.no rendente d.ta casa al s.r the di gen.ro et sono per complim.to di d. sidici, atteso li altri l'ha ric.ti per questo med.o banco in p.te per lo prezzo vendita et consignatione fatta et da farsi di tanta quantità di piperni lavorati à r.one come valeranno per li altri pipernieri lo centenaro, che han servito et serveno in le poteche faciende in la restante parte di d.ta casa, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.842; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1593 - 1593 à di 18 di maggio Martedi … f. 337 Al m.co Camillo pignone d. sei et per lui à **Gioseppe de gautiero** diss.o seli pagano in conto d'uno staffio di piperno buono con la volta di palmi tre di faccia un palmo et mezzo di bocca d'opera et palmi dui di cosa, qual staffio d.to Gios.e promette darcelo fatto per li 22 del presente mese di maggio et mancando sia tenuto à danni et interesse, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.842; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 416 A' n.re Gioseppe capova d. diece et mezzo et per lui à m.ro **Gioseppe de galtiere** piperniero d.o seli pagano per saldo di d. ventisei et mezzo atteso li altri d. sidici l'ha ric.ti per questo med.o banco et seli pagano delli dinari tanto al d.to n.re Gioseppe pervenuti come anco à sua madre et fratello dal reg.o por.no di nap. per la deroccatione d'una certa lor parte di casa sita alla piaczetta che esce al fun.co longo deroccata per ord.ne di d.to s.r m.ro por.no rendente d.ta casa al s.r the di gennaro et seli pagano per il prezzo ven.ta et consignatione et portatura al d.to n.re Gios.e fatta di palmi ducento et sidici di piperni lavorati à d. dudece et mezzo il centenaro che han servito per le poteche fatte in la d.ta restante parte di casa, delli q.li d. 26.2.10 d.to de galtiere nel quieta et di ogni altra cosa che può pretendere tanto dal d.to n.re Gios.e come da sua madre et fratello insino alli 29 del presente, à lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.941; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1593 - MDLxxxxiij Adi p.o di Giugno martedi … f. 326 Ad Camillo fera per mano di n.re gio lorenzo macedonia d. uno 2.10 Et per lui a **gioseppe gautiere** peperniero d.e ad comp.to et final pag.to di tutti li piperni a lui consig.ti et altre cose di magisterio d. 1.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.491; Pinto, Ricerca 2018).

4.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 4 di Giugno venerdi … f. 306 Al mag.co vincenzo angelo di masso per p.za di Detio barba suo proc.re d. quattro et per lui ad m.ro **gioseppe di cautiere** d.e ad conto di piperni che fa alle case sue alla strada di costantinopoli d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.505; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 5 di Giugno sabato … f. 321 Al sig.r Paulo di masso d. tre et per lui ad m.ro **gioseppe di cautiere** d.e ad conto delli piperni che lavora alla casa del sig.r vincenzo angelo di masso suo fratello alla strada di costantinopoli del q.le selhave da remborsare conforme alle cautele fra loro d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.511; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1593 - 1593 à di 10 di luglio sabbato … f. 808 Al m.co Gio: Benedetto fasano d. diece et per lui a **Gioseppe galtiere** d.o sono à comp.to di d. trenta tt. 3.10 che li altri l'ha da lui ric.ti in più par.te in conto delli piperni l'ha mandati et l'ha da mandare per ser.tio di sua casa et di d.ti dinari una parte d.to gios.e le ha riceputa per questo banco et un'altra manualm.te à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1192; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1593 - 1593 à di 17 di luglio sabbato … f. 1073 Al m.co fran.co della penna d. diece et per lui à **Gioseppe de galtiere** piperniero d.o celi paga anticipati per tanto piperno l'ha da portare per ser.tio di sua casa al prezzo che ha fatto il m.co Gio: devaena et l'ha da servir in pesar atraellos del lunes en adelante che sarà à 19 del presente, et mancando nel d.to ser.tio li possa pigliare ad interesse di d.to Gios.e dove li trovarà conforme alla cautela fatta in curia di n.re Gio: dom.co pitigliano, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1225; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1593 - 1593 à di 27 di luglio martedi … f. 808 Al m.co Gio: benedetto fasano d. otto tt. 2.11 et per lui al m.co **Gioseppe galtiere** d.o sono per complim.to di tutti li piperni che l'ha mandati in sua casa misurati et apprezzati da Costantino d'avellone, restando quieto insino alli 26 del presente à lui con.ti d. 8.2.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1278; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1593 - 1593 a 27 d'Agosto venerdi … f. 37 Al m.co Ascanio longo d. dua e tt. 1 E per lui a m.ro **Gioseppe gautiero** dissero sono per saldo et final pagamento dela porta abugno ciminere, e tutti altri piperni che lha consignati ala casa sua a mergoglino sotto la strada che si saglie a' posilipo, come li restanti lha' ric.ti contanti in più volte declarando detto m.ro Gioseppe essere integramente sodisfatto di qualsivoglia consignatione di piperni insino a 26 del p.nte, E per lui a Michele gautiero suo figlio per altr.ti, a lui cont.i d. 2.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.832; Pinto, Ricerca 2015).

23.12.1593 - MDLxxxxiij Adi 23 di xbre Giovedi … f. 468 Al mag.co Curtio di masso d. diece Et per lui al sig.r Paulo di masso d.e per altre.ti Et per detto ad m.ro **gioseppe cautiere** d.e ad comp.to di d. 48.3.1 che seli sono pagati ad conto delli piperni et palagusti fatti et che have da fare alla casa di narciso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.1190; Pinto, Ricerca 2018).

26.3.1594 - 1594 à di 26 di marzo Sabbato … f. 576 Al m.co stefano giramo d. undece et gr. 16 et per lui a **Gioseppe galtiero** piperniero d.o esserno à complim.to di d. venticinque che li restanti d. 13.4.4 l'have havuti con.ti et seli pagano per conto delli piperni consignati et da consignare per ser.tio di sua casa alli miraballi della rua catalana, à lui con.ti d. 11.-.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.401; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1594 - 1594 adi 28 di giugno martedi … f. 310/434 Al mag.co Gio: felippo Carotenuto d. cento, et per lui ad **Gioseppe gautiero** peperniero disse per la vendita che a' 23 del p.nte li ha fatta con patto de retrovendendo di annui d. dieci sopra li pesuni, et intrate di una sua casa consistente ciò è dui membri inferiori, et quattro superiori de quali ce sono dui non complito sita nella piazza detta dela Duchescha … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.286; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 536 Al m.co stefano giramo d. tre et tt. 2 et per lui à m.ro **Gioseppe gautiero** d.o sono a complim.to di d. quarantotto et seli pagano per resto et saldo di tutti li piperni consignatili per le sue case nella di miraballi della rua catalana, insino alli 30 di Giugno prox.e passato, a lui con.ti d. 3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.897; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1594 - 1594 à di 12 di luglio martedi … f. 893 Al s.r Abb. Camillo delli franci d. settanta tt. 1.9 et per lui à m.ro **Gioseppe gautiero** d.o seli pagano in nome del s.r mar.se di fuscaldo per quanto seli devea per tutti li piperni dati et consignati per la porta della casa del d.to s.r mar.se come per apprezzo fatto da Costantino avellone, a lui con.ti d. 70.1.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.955; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1594 - 1594 à di 24 di 7bro sabbato … f. 424 Al m.co Marcant.o cavaliero d. dui et tt. 4 et per lui à m.ro **Gioseppe galtiero** d.o celi paga per ordine del s.r don Gio: de silva per resto et à comp.to di tutto quello devea havere per li piperni l'ha venduti et consig.ti insino à questo di, à lui con.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1303; Pinto, Ricerca 2018).

16.6.1595 - 1595 à di 16 di giugno Venerdi … f. 921 Alli m.ri di s.ta Anna di Palazzo d. deceotto et per loro a m.ro **Gioseppe di guatiero** d.o seli pagano à conto delli piperni che ha consignati et consegna per la porta grande di d.ta chiesa, à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.861; Pinto, Ricerca 2018).

Scipione (not. 1590-1634), piperniere

5.7.1590 - 1590 A' 5 di luglio Giovedi … f. 409 All'Ill.mo vespasiano spinello mar.se del Cirò d.ti cinque, tt. 3 per lui a' Paolo saggese. D.o in conto del prezzo delli piperni recevuti da esso, e per lui a' m.o **Scipione gautieri** per altri tanti, a' lui contanti d. 5.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.580; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1592 - 1592 A' 15 di Giugno lunedi … f. 1067 All'Ill.mo Mar.se di grottola d. diece, e per lui a' m.ro Paolo Saggese. D.o in conto del prezzo de piperni, che li consegna per la fabrica di Sant'arpino, e per lui a' m.ro **Scipione de galtieri** per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.478; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 268 Al mag.co Paulo Saggese ducati diece et per lui ad mastro **scipione gautiere** disse sono ad compimento di ducati 76.4 che li altri li have receputi in contanti et per banchi et sono a buon conto del lavore delli piperni che ha fatto et ha da fare alla casa del signor Prencipe di Conca d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.375; Pinto, Ricerca 2016).

10.4.1595 - MDLxxxxv Adi 10 di Ap.le lunedi … f. 339 A Gio Francesco Macziotta ducati uno .4 et per lui ad mastro **Scipione Gautiere** peperniere dissero seli pagano per sei giornate che have vacato tanto esso quanto con suo compagno e pertosare ponere et inbiombare una cancellata grande nella prima finestra del giardino del signor Prencipe di Conca con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.439; Pinto, Ricerca 2016).

27.10.1595 - Addi 27 di 8bre 1595 Venerdi … f. 66 Al m.co Gir.mo anfora d. dudece Et per lui a m.ro federico vetorale et sono a comp.to de d. cinquanta che laltri lhà ric.ti cioè d. trenta manualm.te de cont.i pagatoli med.te Cautela per m.o de notar Gio: de nardellis et d. otto cont.i senza havutone Cautela, et d.a soma è in conto di una porta de piperno quale have da fare per serv.o dela chiesa dela pietà declar.do d.a summa si paga de soi proprij denari per sua devotione et elemosina a d.a Casa S.ta Et per lui al m.co **Scipione galtiero** a comp.to de d. vinti che laltri d. diece lhà ric.ti per Cautela tra loro fatta in conto dela portatura di detta a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2015).*

19.1.1596 - Adi 19 di Gennaro 1596 Venerdi … f. 331 Al m.co Gir.mo Anfora d. diece E per lui a m.ro federico Voturale et sono a comp.to de d. sittanta che laltri lhà ric.ti contanti et per d.o banco et sono in conto dela porta de pepierno che fa nella chiesa della pietà deli figliuoli torchini, il quale pagam.to lo fa de soi proprij denari E per lui a m.ro **Scipione agartiri** peperniero a comp.to de d. trenta che li restanti lhà ric.ti per olgiatti per carita a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

5.4.1596 - 1596 à di 5 d'aprile venerdi … f. 627 A fran.co villela d'aldana d. cinque et per lui à m.ro **Scipione galtiero** piperniero d.ro seli pagano a buon conto delli piperni che ha da servire in sua casa nella strada del baglivo urries ciò è uno staffio di palmi 11 alto et palmi 2 in faccia et 2 ½ in dietro et dui architravi uno di palmi 11 et l'altro 12 di piperno di pianura per prezzo di d. undici il centenaro delli palmi da misurarse all'usanza di nap. et promette darglieli per li 20 del presente mese, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.472; Pinto, Ricerca 2018).

2.5.1596 - 1596 à di 2 di maggio Giovedi … f. 627 A fran.co vilella d'aldana d. uno et tt. 2 et per lui à m.ro Marc'ant.o Serra d.ro seli pagano à comp.to di d. decenove et tt. 2 che importano li palmi 176 ¼ di piperni

lavorati che m.ro **Scipione galtiero** suo compagno l'havea da dare a r.one di d. undici il cent.ro che li altri d. 18 d.o d'aldana l'ha fatto pagare al d.o m.ro Scipione per questo banco, dal qual m.ro Scip.e d.o m.ro marc'ant.o promette non farli dar fastidio per d.ti car.ni quattordici a lui con.ti d. 1.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.587; Pinto, Ricerca 2018).

28.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 28 di Gen.o mercoldi f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. cinquanta et per lui per la casa s.ta del Incurabili m.o paulo saggese d.e ad comp.to di d. 100 ad conto del preczo di tutti li piperni che ha fatto ut n.ta alla d.a Casa s.ta per servitio della fab.ca delle case site a san lorenzo al preczo conforme al par.to fatto con esso atteso li altri d. 50 li furono pagati a 24 di ott.e passato per lo n.ro med.mo b.co et per d.o ad **scipione galtiere** d.e per altr.te d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.77; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2018).

22.5.1599 - Et a di 22 di magio d. 10 pagati à Gio: carlo de luca, e **scipione Galtiero** insolidum à buon conto dele fatiche fatte, e faranno in lavorar' li piperni vechi del monte per servitio di quello v.o per b.o 383 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1600 - 1600 adi 20 maggio sabbato … f. 609 A fra Pietro pages d. sessantadua e tt. 1 E per lui a Gio: carlo de luca dissero sono per li piperni che detto Gio: carlo da al convento di s.to Severo maggiore di nap. per la nova chiesa che hora si fabrica et con questi have havuto d. ducento E per lui a **Scipione gautiero** dissero per altritanti a lui contanti d. 62.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.274; Pinto, Ricerca 2016).

26.9.1600 - 1600 A 26 di Sett.re Martedi … f. 449 A ottavio di Serra d.ti venticinque, e per lui a **Scip.e Gautiere** d.o sono à comp.to di d. 140 atteso li restanti li hà ric.ti da lui in più partite con.ti, e celi paga in conto della lavoratura delli piperni del nuovo Regio palazzo, che hà lavorati, et havrà da lavorare e d.o Scip.e promette servire di lavorare la d.a opera à quel prezzo si pagano l'altri a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.155; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2021).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato … f. 449 A Ottavio di Serra d.ti venti otto, e per lui a **Scip.e Gautiere** d.o seli pagano in conto della lavoratura delli regij palazzi delli piperni, e sono à comp.to di d. 168 che li altri l'ha ric.ti parte con.ti e parte per n.ro banco, dec.do che la lavoratura di detti piperni cela paga a r.e di car.ni 29 il centenaro delli palmi a lui c.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.395; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2021).

15.5.1603 - A' 15 de Maggio 1603 Giovedi … f. 912 A' Gio: Jac.o Zappa d. vinticinque; E per lui a' **Scipione gautiero**, et Pierro corrado, d.e a comp.to de d. sittantanove atteso l'altri l'hanno rec.ti cioè d. cinquanta per mezo di questo b.co in tre partite, et d. quattro cont.i quali d. 79 sono in conto delli piperni l'hanno consig.to per ser.o della sua casa, sita a s.ta M.a della Scala a loro cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1603 - A' 21 d Agosto 1603 Giovedi … f. 447 A' Gio: Iac.o zappa d. diece; E per lui à **Scipione gautiero**, et Pierro corrado insolidum, d.e a comp.to de d. ottantanove, atteso l'altri l'ha rec.ti per questo b.co in più partite, et sono per il prezo de tutti li piperni che l'ha consig.to per ser.o della sua casa à S.ta M.a della scala, et restano saldi tra loro della consig.ne et pagam.to delli piperni p.tti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1603 - A' 23 de 7bre 1603 Martedi … f. 000 A' fra Pietro pages d. vinticinque, E per lui à m.ro Pietro corrado, et m.ro **Scip.ne gautiere** de s.to Severino, d.e li paga come procu.re del convento di S. Severo magg.re di Nap. del or.ne de s.to Dom.co, a comp.to de d. quattrocentovint'uno, et car.ni sette, atteso che l'altri d. 396.3.10 l'hanno havuti de cont.i da lui, come app.e nel suo libro, dove stando scritti detti denari in parte di tanti piperni consig.ti alla loro Eccl.a di S.to Severo per fino a 22 del presente d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

23.9.1603 - A' 23 de 7bre 1603 Martedi f. 628 Al Mon.rio di s.to Severo con firma de fra Pietro pages procu.re di d.o mon.rio d. vinticinque, E per lui à m.ro Pirro corrado, et m.ro **Scip.ne gautiere** de s.to Severino, d.e a comp.to de d. quattrocentovint'uno, et car.ni sette, atteso che l'altri d. 396.3.10 l'hanno havuti de cont.i da d.o fra Pietro, come app.e nel suo libro, dove stando scritti detti denari in parte di tanti piperni consig.ti alla loro Eccl.a di S.to Severo per fino a 22 del presente a loro cont.i d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

17.11.1603 - A' 17 de 9bre 1603 lunedi … f. 1004 A' Gio: and.a magliulo d. quattordeci, e g.a dudeci; E per lui à m.ro **Scipione gautiero**, d.e a comp.to de d. sideci e g.a dudeci, atteso li d. dui l'ha rec.ti cont.i et detti celi paga per uno staffio di piperno a lui ven.to, e consig.to de palmi sissantadui a ra.ne de grana vintisei lo palmo, lo quale ha servito per mettersi, et fabricarsi nella sua casa, sita alla lamia vecino li orefici, et proprio nella affacciata del muro devisorio dalla parte della strata maestra fra d.a sua casa con l'intrato della casa, che fù del q.o Giulio monteforte la quale si possede al presente per Gio: alfonso, et Giulio toro a lui cont.i d. 14.-.12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

11.10.1604 - 1604 Adi 11 ott.e lunedi … f. 230 Ad Dom.co de avellone d. otto e per lui a pirro de corrado piperniero diss.o per saldo delli piperni à lui venduti, et consig.ti ~~e per lui a **Scipione**~~ **gautiere** per alt.i d. 8 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.214; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1605 - 1605 à 18 de giugnio sabbato … f. 193 A' fabritio giraldo … f. 193 Al d.o d. diece e per lui à **scipione galtiero** d.o sono à conto delli piperni li ha consig.to et ha da consegniare a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.249; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1605 - 1605 a di 30 di luglio Sabato … f. 572 A Not.re Gio: Angelo de Data d.i quaranta, Et per lui à M.ro Pierro Corrado peperniero d.o à comp.to de d.i novanta atteso li restanti li ha riceputi in più partite per diversi banchi, et sono in conto tra loro del prezzo di piperni consig.ti e da consig.re per serv.o di sua casa à San Gio: de fiorentini; cont.i à **Scipione de gautiere** p.re del sudetto Pirro Corrado in virtù di f.e di N.re fran.co borriello de Nap, ad exigere etiam da banchi; con sua f.a a lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1638; Pinto, Ricerca 2021).

23.12.1605 - 1605 à 23 de xbre vernadi … f. 1277 A' federico vetorale d. diece e per lui a m.ro **Scipione de galtiere** per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1606 - 1606 à 4 de feb.ro sabbato … f. 407 A' fabritio et ott.o giraldo d. cinquanta e per essi a pierro Corado et **Scipione gualtiero** d.o selli pag.o in conto delli piperni hanno consig.to et hanno da consig.re nella lloro casa incontro donna reggina e per esso ad d.o galtiero per altri tanti à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

14.11.1606 - 1606 Adi 14 di 9bre martedi … f. 1131 Alli Gover.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. diece et per loro a pirro di carrara [sic] d.e sono in conto di quelli che deve per tanti piperni che have consegnato per ser.o della nova chiesa et per lui a **scipione di Gautiere** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.551; Pinto, Ricerca 2019).

18.11.1606 - 1606 adi 18 de Novembre Sabbato … f. 1039 A Prudentia Fontana gio: andrea pontio et et gesuero crisconio d. quindici et per essi a **Scipione galtiero** dissero in parte de quello sili deve per tanti piperni lavorati a ragione de d. undici il cento che li havera da consignare d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.472; Pinto, Ricerca 2022).

29.11.1606 - 1606 a 29 di 9bre Mercordi … f. 466 A Gio thome Pollio d.ti quindici e per lui a **Scipione gautiere** peperniero diss. sono imparte di maggior summa per tanti piperni quali li have da consig.re cio è uno staffio à ragg.ne di d.ti 18 lo centenaro deli palmi et gambe et architravi di piperni à ragg.ne di d.ti 14 che faranno dui architravi una gamba et tre conte per sopra li staffij et una gamba con una volta per una porta mezana e per il restante li aspetta per tutto il mese di gennaro 1607 a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1606 - 1606 à 23 di xbre Sabbato … f. 53 A Gio lonardo Cantone d.i cinque, Et per lui à **Scipione Galtiero** d.o sono per final pag.to del prezzo di tutti li piperni, et ogn'altro datoli per serv.o di sua casa declarando esser sodisfatto del passato à lui con.ti con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1634; Pinto, Ricerca 2022).

22.8.1607 - 1607 Adi 22 di Aug.to mercoli … f. 551 A Gio Dom.co Gallo d. trenta et per lui a **scipione gautiere** d.e sono in conto delli piperni che li ha conseg.ti et havera da consig.re nella sua casa a san Gio a carbonara d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.41; Pinto, Ricerca 2020).

6.2.1609 - 1609 adi 6 de febraro Venerdi … f. 452 A Scip.e Ranieri d. vintidoi E per lui a Pietro de Corrado e **Scip.e gautiero** peper.ro a comp.to de d. 50 att.o li a rec.ti in questo modo d. 13 contanti et d. 25 per questo n.ro banco nel mese de xbre 1608 et questo non pregiudicando alli altri pagamenti fattoli per mezzo de altri

banchi et de con.ti et de q.o n.ro banco et sono in conto della vendita et consigna.ne le a fatto et hara da fare di tanta quantità de piperni per la fab.a delle sue case a s.to arpino E per d.o a fabr.o de Corrado per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.105; Pinto, Ricerca 2022).

19.5.1610 - 1610 à 19 di maggio Mercordi … f. 705 A Thoe fatigato d. quindici; E per esso à m.ro pierro de coradi pipierniero d.e in conto dele pietre di pipierno, che hà da mandare per servitio del arco del ponte dela Madalena dalla parte della marina, conforme à l'ord.e che hà havuto dal Ingegniero constantino Avallone che sia pietra bona à sodisfatione e contento di detto Ingeg.ro à r.one de d. 10 lo centenaro delli palmi del arco; et à r.one di grana sette lo palmo delli vasoli, da consignarnosi rustici à lo largo del castello, quali pietre l'habbia da consignare fra ter.e di giorni 15 et mancandosi è tenuto ad ogni danno spese et interesse, che potess.o patire li heredi di federico vuturale in nome parte deli quali paga detti d. 15 a' per lui à **Scip.e gautieri** per altritt.i a l. c. d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.230; Pinto, Ricerca 2021).

12.2.1611 - 1611 a 12 febr.o Sabbato … f. 331 A Vinc.o Capece d'oratio d. sette, E per lui a M.ro Scip.e Consa d.e a comp.to de d. 40 per il prezo di quaranta Grade de pepierno, e sette pietre di pipierno, che l'ha da dare tre conform.e l'altre, E per lui a **Scip.e Galtiere** per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1324 A' Sore Giulia Gaetana Abb.a dell'Eggezziaca d. sessanta, e per lei à **Scipione Gautiero**, e Gio: Ant.o Perillo Pepernieri ins.m d.e seli pagano in conto delli piperni, che hanno conseg.to, e che haveranno da consegnare per la fabrica nova del d.o mon.ro d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.681; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 à 11. 7bre … f. 355 A N.r Cesare Benincasa ducati diecinnove, tt. 1, e g.na 14. Pol.a de' 10 di 7bre 1612. E per esso a **Scipione de Gautiere** piperniere, quali sono a compimento di ducati venti, atteso l'altri tt. 3, e g.na 6 ce l'ha dati contanti, e sono a buon conto delli piperni li ha da consegnare, cioè il pontone per tutt'i 20. del presente ed il resto per tutto il presente mese, conforme valerà il m.co Gio: Iacovo Conforto ingegniere, e non consegnandoli d.i piperni fra detti tempi li sia obbligato subbito restituirli tanto d.i ducati venti, quanto ogn'altra somma avesse avuta, ed esso girante non sia obligato a ricevere li piperni, ancorchè ne avesse portato parte di essi, nelli quali denari da' 10. di 7bre 1612 se ne fa liquido debitore, senza che possa pretendere che ne ha portato parte di essi ma subbito celi debbia restituire senza eccezione alcuna; E con firma del medesimo **Scipione de Gautiere** per mano di Notar Francesco Borriello d. 19.1.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

10.10.1612 - 1612 à 10. 8bre … f. 723 A Gio: Battista Manzo della Scala ducati cinquanta. Pol.a de' 10 di 8bre 1612. E per esso a **Scipione Galtiere**, quali sono in parte de' piperni, che dà per servizio della fabbrica della casa del loro Monte, conforme il partito fatto da Gio: Iacovo Conforti a dichiarazione del quale detto Scipione s'obliga di stare d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.214v; Pinto, Ricerca 2017).

17.10.1612 - 1612 à 17. 8bre … f. 355 A Notar Cesare Benincasa ducati venti. Pol.a de' 18. di 8bre 1612. E per esso a **Scipione Galtieri** piperniere, quali sono a compimento di ducati sessanta, atteso l'altri l'hà avuti per mezzo de' Banchi, e per prezzo di piperni consegnatoli, ed hà da consegnare per la fabbrica nella casa di esso girante vicino li Scalzi; E con firma del medesimo **Scipione Galtieri** per mano di Notar Francesco Antonio Stinca d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.10; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.262; Pinto, Revisione 2017).

20.10.1612 - Promessa del lapicida **Scipione Galtiero** di Sanseverino di effettuare la fornitura dei piperni occorrenti alle cappelle faciende della chiesa della SS. Annunziata di Aversa. Contratto del 20 ottobre 1612: (f.91r) «(…) detto **Scipione** promette consegnare tutti li piperni che bisogneranno per far le cappelle dentro la nave dell'eccl.a de ditto santo Hospitale a destra et sinistra conforme lo designo fatto per Costantino Avellone (…) della preta et piperno de Soccavo de banco forte che ha (…) et piperno buono le quale prete et piperno detto Scipione promette consegnarli alla porta de Napoli nel loco solito o in detto loco de Soccavo in loco che si possano carricare ad eletione de d.i Governatori (f.91v) et loro successori et da li homini ch'aiutano ad carricare detti piperni in Soccavo, et quelli piperni ch'esso Scipione consegnerà in detto loco de Soccavo detti Governatori promettono pagare allo ditto Scipione (…) ducati a ragione de grana due e mezzo lo palmo solito, et li piperni che consignirà in la detta porta reale in lo largho loco solito (…) pagheranno a ragione de grana quattordici lo palmo et detti piperni condotti che saranno in detto sacro ospedale promette ditto Scipione quelli far lavorare ad sue spese de laudabile magisterio conforme allo sopradetto designo fatto per ditto Costantino, lo quale lavora se intenda incluso alli detti prezzi de grana due et mezzo et quattordici g. palmo. Inoltre ditto Scipione promette comincerà ad consignar detti piperni dalla

p.a settimana de ottobre p.o, et non mancherà et cosi lavorati continuando per tutto il mese de gennaio p.o saranno consegnati et lavorati per tre cappelle et poi continuar insino ad tanto che saranno fenite tutte
dette cappelle ad eletione della Governatori che governano detta Santa Casa et in cambio de detti piperni detto Scipione (…) manualmente (…) riceve et have dalli ditti Governatori (…) ducati cinquanta, et fenita la consignatione delli piperni ascendente alla detta stima de ducati cinquanta il rimanente d'assi che (f.92r) consegnerà se li pagheranno per ditti Governatori consignando pagando, et mancando esso Scipione di consegnare detti piperni sia lecito ad essi Governatori et loro successori comprar detti piperni ad tutte sue spese (…) d'esso Scipione (…), et quando se poneranno li d.i piperni in opera in le cappelle sia tenuto cosi come promette (…)» (ASCe, Not. Andrea de Donato, V. 1630, a. 1612, ff. 91r-92r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.79).*

7.11.1612 - 1612 a 7 Nov.e … f. 723 A Gio Battista Manzo della Scala ducati trentotto. Pol.a de 7 Novembre 1612. E per esso a **Scipione Galtieri**, a compimento di piperni, e fattura che ha dato per servizio della fabrica della casa del loro Monte, sita al Mercato vecchio d. 38 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.188; Pinto, Ricerca 2017).

16.3.1613 - A 16 Marzo 1613 … f. 752 A Giovan Battista Manzo della Scala docati dieci, tari tre, e grana cinque. E per esso a **Scipione Galtiero**, quali disse esserno a compimento, di piperni, e fattura, ed accomodatura d'altri piperni vecchi, che ha fatti, e fatto fare per servizio della casa del loro Monte de' Manzi. In piè dice Scipione Galtiero per mano del Notar Giovan Battista Franco, accettare il pred.o compimento. Poliza de' 16 Marzo 1613 d. 10.3.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.38; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1613 - A 10 Ap.le 1613 … f. 598 A D. Beatrice Ricci, docati sessanta E per essa a Giovan Tomaso Gaudioso, e **Scipione Gautieri**, quali disse esserno in conto di tanti piperni, che ha da consegnare al Monastero di S. Marcellino e Festo. Poliza de' 6 Ap.le 1613 d. 60 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.293; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1288 A felice de Gennaro d. venti E per lui a m.ro **Scip.e Galtiero** piperniero d.e in conto del prezo d'una porta de piperni scorniciata e lavorata con lo bottone in mezzo et altri lavori, conforme lo modello a ra.ne de Grana decenove lo palmo da misurarsi fenita che serà l'opera e conforme lo suo lavore, quale porta l'ha da dare fenita per li 20 presente e per lui a Gio ant.o perillo per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1613 - A 22 de Maggio 1613 Mercordi f. 1129 A Gio: batta de Masso d.ti vinti e per lui a gio: tomase gaudiuso e **scipione gautiero** pepernieri d.e à conto del prezzo delli piperni che li haverrando a consig.re lavorati nella fabrica sua à S.ta M.a delloreto per quello che sarrando stimati da consignarnosi per tutto il presente mese consestentino detti piperni in due porte de altezza de palmi dudece et un pilastro de palmi diece et palmi tre in quadro d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

24.5.1613 - a 24 Mag.o [1613] … f. 1111 A D. Beatrice Ricci d. venti; E per essa a Messer Giovan Tomase Gaudioso, e messer **Scipione Gautiero**, quali disse pagarglieli per prezzo di tanti piperni dal med.o ad essa girante consegnati, e da consegnare al loro Monastero di S. Marcellino. Poliza de 24 Mag.o 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

15.6.1613 - 1613 à 15 di Giugno Sabbato … f. 1499 A Gio: Batta di Masso d.ti quindice Et per lui à Gio tomase Gaudioso, et **Scip.e Galtiero** Pepernieri d.e à comp.to di d. trentacinque che l'altri d.ti 20 l'hanno havuti per il b.co di Sant'Eligio, et sono à conto di peperni devono conseg.re Et per essi ad And.a di rentia per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.748; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1613 - 1613 à 6 de luglio Sabbato … f. 456 A Gio: fran.co pisano d.ti vinti E per esso a **Scipione Galterio** d.o seli pagano in conto delli piperni li ha da consig.re per serv.o di sua casa sita in le celse declar.do che li cantoni a r.one di gr. 23 lo p.mo, et le gambe di porta et grada a gr. 15 iux.a la mesura da consignarli per Gio: Jac.o de Conforto, E per d.o a Stefano Gaudioso d.e in conto delli piperni che lavora nelli Regij Studij d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.824; Pinto, Ricerca 2020).

13.7.1613 - a 13 Lug.o [1613] … f. 636 A Felice di Gennaro d. dieci; E per esso a Mastro **Scipione Galtiero**; quali disse pagarglieli a compimento di d. 42 e d.i esserno cioè d. 2.4.6 a compimento di d. 34.4.6 per final pagamento delli piperni della porta, e gradone appiedi di essa fatta nella casa di esso girante accosto la porta piccola di S. Giovanni Maggiore, e l'altri d. 7.2.14 sono dell'altro lavoro di piperno, e balaustri che d.o Mastro ha da ponere nello corridojo nella casa sud.a di esso girante avertendo, che d.o Mastro è obligato

accomodare il gradone presso d.a porta dove avrà da fare lo cordone conforme l'altra grada di sopra. Con firma del d.o Mastro **Scipione Galtiero** per mano di Notar Giovan Berardino di Giuliano di Napoli. Poliza de 12 Giug.o 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 35, p.220v; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1613 - A 18 de luglio 1613 Giovedi … f. 1675 A **Scipione galtiero** d.ti diece e per lui a Stefano gaudiosa d.e a comp.to de d. 90 che li altri li ha rec.to con.ti e per lo b.co de s.to Jacovo et sono in conto della lavoratura de piperni che fa nella sua opera nelli studij de questa Citta d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato f. 1377 A Gio: the et And.a paulella d.ti vinti tt. 1.10 e per loro a **Scipione galtiero** diss.o a comp.to di d.ti sissanta dui atteso li altri li have rec.to parte con.ti et parte per banco et sono per tante pietre de pepierno a loro vendute et consig.te per ser.o d'un Cantone e porta delle sue Case d.20.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

31.8.1613 - E [a' 31 agosto 1613] ducati quindici si fan buoni al detto [Marchese di Bracigliano Alessandro Miroballo], pagati a **Scipione Galiero** per palmi cento di piperni et una ginella posti alla gamba et architravo della bottega del *** (APMM, Ld 7, c. 149v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.241).*

10.3.1614 - A 10 Marzo 1614 … f. 903 A Donna Laura Ricci d.ti dieci. E per essa a Donna Beatrice Ricci per altritanti. E per essa a Giovan Tomaso Gaudioso, e **Scipione Gautiero** in conto di tanti piperni ha consegnati, e da consignare al loro Monistero di S. Marcellino conforme alli patti apparono per altre polize ha ricevute da essa. E con sua firma autentica. pol.a de' 10 Marzo 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.213; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1614 - 1614 à 6 de Maggio Martedi … f. 1285 A Gioseppe, Vinc.o Gio: batta burrelli e Giuditta Casolla d.ti sessanta E per loro a **Scipione Galtiero** piperniero d.o sono per tanti pezzi de piperno a loro venduti e consig.ti per serv.o della loro Casa sita sopra muro E per d.o ad Alberico Caputo per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.561; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1614 - 1614 a di 27 di maggio martedi … f. 571 A Gio: ~~thom~~ batta de masso d. vintitre e g.a 10 e per esso à gio: the gaudioso e **scipione gautiero** à comp.to de d. 71.3.10 che d. 35 l'hanno rec.ti per b.co e d. 13.3 de cont.ti e sono per il prezzo de uno fosiello de p.mi dudece et di due porte di altezza de p.mi tridece de peperni conseg.ti per ser.o della sua fabrica al borgo di santo maria dello Reto dalla parte di mare inclusi anco in detto prezzo d. 6 per il staffiolo per le due portelle tra lui e gio. camillo cacace dal quale li dovera essere fatto boni la sua mitta per d.o prezzo di acc.o e per esso gio: the al d.o **scipione gautiero** per altritanti d. 23.-.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1614 - 1614 Adi 28 di Giugno sabbato … f. 381 Al mon.o di s.to marcellino d. venticinque et per lui a Gio the Gaudioso et **scipione Gautiero** per tanti piperni consig.ti et da consig.re al d.o mon.ro et sono ad comp.to di d. 188 atteso li altri d. 163 li ha rec.ti partite per p.za di banco et altre manuali et per d.i a **scipione Gautiero** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.789; Pinto, Ricerca 2024).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato Orazio Gisolfo, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano Paolo de Pino e Domenico Novellone; fornivano pietre Giovan Tommaso Gaudioso, Ottavio Serra, **Scipione Gautiero** e Girolamo Ferruccio (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

19.2.1615 - 1615 a 19 febr.o ~~Martedi~~ Giovedi … f. 269 Al Mon.rio de s.to Marcellino d. sissanta E per lui a messer Gio: the Gaudioso e **Scipione Gautiero** pipernieri d.e in conto de detti piperni l'have consig.ti, et ha da consig.re per ser.o del loro Mon.rio, à loro con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

27.2.1615 - A 27 de febr.o 1615 Vernerdi … f. 1465 A **Scipione galtiere** d.ti vinti quattro e per lui à stefano gaudiosa e gregorio de Confuorto ins.m d.e à comp.to de d.ti 797 che li altri li hanno rec.ti de con.ti et per diversi banchi et detti d. 797 sono in conto del lavore per esso fatto et da fare per ser.o delli regij studij fore la porta de Costantinopoli conf.e sono obligati in virtù de Cautele per m.o di n.re fra.co borriello seu p.sa bancale diretta al B.co de S.to Jac.o al quale se refere con.ti a d.o stefano gaudiosa d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 1050 A Gio: ant.o Cortese d. trenta e per lui a m.ro **Scipione Galtiero** d.o in conto de piperni che li ha da fare alla sua Casa sita a Santo Paulo dove al presente habita d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.277; Pinto, Ricerca 2024).

18.4.1615 - 1615 a 18 di Ap.le Sabbato … f. 1408 A Vittoria Carafa d. vinti e per lei a **Scipione Galtiero** d.o sono delli piperni li have da consignare conforme nell'altra polisa d'altri d. 20 pagata per n.ro banco appare et anco li havera Portia Carafa sua sorella a Cautelare in nome della quale li paga d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

3.7.1615 - 1615 a 3 luglio Venerdi … f. 464 A Vittoria Ceraso d. cinquantadui, e mezzo e per lei a m.ro **Scipione Galtiero** d.o a comp.to di d. cento trenta incluse tutte le partite Ric.te per banco e di con.ti sino ala presente Giornata e detti d. 130 sono in conto del prezzo delli piperni li ha consig.ti e consignera per serv.o della Casa di Portia Ceraso sua sorella in nome della quale ha pagato e paga detti denari per li quali li havera da cautelare conf.e nella p.a polisa d. 52.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.895; Pinto, Ricerca 2024).

24.12.1615 - 1615 a 24 de xbre martedi … f. 2083 A Matteo d'andrillis d. nove et g.na 12 e per lui à **Scipione Galtieri** d.e seli pagano in n.e del sig.r Cavalier Giorgio Delisti, et sono ad comp.to di d. vinti nove et g.na dudici per lo prezzo de palmi 112 de piperni dati per ser.o di sua casa sita sopra Santa Anna de palazzo a g.na 26 il palmo, che li altri d. 20 li ha rec.ti per b.co et con.ti d. 9.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.608; Pinto, Ricerca 2022).

6.2.1616 - 1616 a 6 de febr.o sabato … f. 269 A fra pietro pages d. ottantadue e per lui a m.o **scipione Gautiero** de san.no diss.o a comp.to di d. cento anticipati atteso li altri d. 18 li ha rec.ti de cont.i et seli pagano per li piperni che havera da portare all'ecc.a de santo severo con li infratti patti che si e oblig.to a portar tutti li piperni che siano necessarii per detta chiesa et … li paga con sua mente grana 13 et cavalli nove il palmo ms che siano bon lavorati et quando lui mancasse di portare detti piperni il convento li possa fare venire con ogni danno et interesse li piperni delli pilieri, et anche della trebuna debiano essere larghi palmi quattro et mezzo di fronte palmi due cosi del uno … dell'altra parte li piperni delli pilastri delle cappelle debiano essere de sfondati palmi quattro et di fronte palmi quattro et mezzo de modo che uno filo sia di doi pezzi et uno di tre l'altri piperni dell'altri pelieri siano de mesura secundo … lopra ad arbitrio del capomastro della fabrica della detta chiesa li piperni delli pilieri, et archi della trebuna et pilieri et archi delle cappelle siano boni et duri et cosi quelli delli pilieri et archi come quelli delle porte et delle fenestre che hanno fatte secundo lavora della pietra et il d. scip.e sia obligato portarli insino avanti la porta della detta chiesa resorcendo la porta grande dell'ecc.a c.ti d. 82 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.74; Pinto, Ricerca 2018).

30.3.1616 - 1616 a 30 de marzo mercordi … f. 269 A fra pietro pages d. cinquantuno e per lui a **scipione galtieri** piperniero a comp.to di d. 200 atteso li altri d. 130 li ha rec.ti per questo banco et d. 19 di con.ti in nome suo a m.o massenzio pipirniero per il lavore di tanti piperni consig.ti al con.to di **sansevero** e seli pagano in parte delli piperni che ha portati et havera da portare d. 51 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.153; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1617 - A dì detto (1 aprile 1617) a mastro Massentio carlini quindici p. **Scipione Gautiero** (ASNa, Mon. sopp. 881 bis, p.61v; Pietrini, L'opera ..., 1964 p.42).*
- A dì detto p. doi carri di piperni de **Scipione Gautieri** doi doc (Dal mese di aprile Scipione Gautieri ed i suoi aiuti, fra cui mastro Massentio, portano e lavorano frequentemente carichi di piperni. Contemporaneamente si intensificano gli arrivi di pietre o piperni di Sorrento, i pagamenti per i quali si fanno a mastro Giovan Angelo Angrisano e ai maestri Matteo e Giovan Angelo Torrone) - (ASNa, Mon. sopp. 881 bis, p.61v; Pietrini, L'opera ..., 1964 p.42).*

13.5.1617 - 1617 a 13 mag.o Sabbato … f. 1375 A fra pietro pages d. dieci e per lui a m.o **Scip.e Galtiere** piperniero diss.o per tanti piperni dati e consig.ti al Convento di S. Severo dell'ord.e di San Dom.co c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

6.1618 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore). Ha lavorato dal giugno 1618 al 12 luglio 1619, da solo o con altri in vari lavori di piperni e di marmi relativi alla chiesa. La dettagliata sequenza delle uscite chiarirà meglio i rapporti avuti cogli altri: giugno 1618 - duc. 27.2.0 in conto «del lavoro del pilastro di Caserta

che si fa adesso in chiesa»; (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.38).*

23.6.1618 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … «del lavoro del pilastro di Caserta che si fa adesso in chiesa»; 23 giugno 1618 - duc. 10 in conto dello stesso lavoro (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

post 23.6.1618 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … dopo 23 giugno 1618 - duc. 32.2.0 e mezzo «per pietre e lavoro fatto al contropilastro tra la porta grande e piccola a mano destra della chiesa» (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

12.8.1618 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … 12 agosto 1618 - duc. 34.3.8 e mezzo in conto di lavoro di piperni; 12 agosto 1618 - duc. 29 per la stessa causa; 12 agosto 1618 - duc. 12 per la stessa causa; 12 agosto 1618 - duc. 17 per la stessa causa; 12 agosto 1618 - duc. 20 col Giacomo Lazzari «per capitelli» (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

24.8.1618 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … 24 agosto 1618 - duc. 5 in conto di duc. 75 «per piperni di Soccavo» (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

1.9.1618 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … 1° settembre 1618 - Ha ricevuto le spese del vitto con Petrillo Giovan Antonio, piperniero, ed è designato come «piperniero di Soccavo», per distinguerlo dal Petrillo detto «piperniero di Sorrento». La designazione non proviene dal luogo d'origine d'essi ma dalla diversità del materiale da essi lavorato (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

15.9.1618 - Perillo o Petrillo Giovan Antonio (piperniero). Ha lavorato col **Galdiero Scipione** ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 15 settembre 1618 - ricevuto il vitto col **Galdiero** (ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

26.9.1618 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … 26 settembre 1618 - duc. 48.3.18 col Petrillo ed altri muratori e tagliamonti (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

28.6 o 12.7.1619 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … 28 giugno o 12 luglio 1619 - duc. 20 col Petrillo, duc. 10 per banco del Popolo e 10 in contanti dal P. Talpa in conto dei «piperni per chiesa» (ASBN, Banco del Popolo; ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

12.7.1619 - Perillo o Petrillo Giovan Antonio (piperniero). Ha lavorato col Galdiero Scipione ai piperni della chiesa. La sequenza delle uscite renderà più chiaro il suo rapporto di lavoro … 12 luglio 1619 - duc. 20 col **Galdiero**; 12 luglio 1619 - duc. 10 a saldo di duc. 90 «per i piperni della chiesa» (ASBN, Banco del Popolo; ACO 40 - 165 e 167; ACO 48 - 33t a 35, 156t, 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.60).*

17.8.1619 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … 17 agosto 1619 - col Petrillo 10 ducati (ASBN, Banco di S. Giacomo; ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

13.9.1619 - 1619 a 13 di Sett.e venerdi … f. 1248 A Santolo nastaro d. cinquanta nove E per lui à Gio: Tom.e gaudiosa, et **Scip.ne galtiero** d.e à comp.to di d. 150 in parte del prezzo dell'opra di piperni li hanno venduto, et promesso consig.re per serv.o della sua Casa che si fabrica nella strada della Jodeca piccola in virtù de Instro per m.o di n.e Giulio Capaldo di nap. à quale se refere att.o li altri d. 91 à comp.to, detti Gio: Tom.e, et Scip.ne li hanno rec.ti da lui con.ti in più partite sincomo sta notato in d.o Instro d. 59 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

19.9.1619 - **Galdiero o Galtieri Scipione** (mastro intagliatore) … 19 settembre 1619 - con lo stesso [Petrillo] duc. 27.1.11 a saldo di 57.1.11, per lo stesso lavoro (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

20.9.1619 - 20 settembre 1619 ... A Pietro Sollitto procuratore dell'Oratorio D. 27,31. E per esso a Giovan Antonio Perillo et a **Scipione Galtiero** a compimento di D. 129,71 per 1877 palmi di piperni per le cappelle della chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 57; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

22.2.1626 - Ad Isabella de Vicariis Abbadessa di S.i Marcellino e Festo duc. dieci e per essa a Gio. Tomase Gaudioso e m.ro **Scipione Caltieri** compagni, a compimento di duc.50, atteso li restanti li han ricevuti contanti in conto delli piperni, che haveranno da consignare durante il loro beneplacito della radica di pianura per servizio della nova fabrica, che si fa per servizio del sudetto Monastero di S. Marcellino e Festo, quali piperni saranno tutte le porte di botteche che verranno intorno al Monastero e Chiesa di quello per la nova fabrica, quali piperni detti compagni siano tenuti, come in solido promettono e si obbligano consignarli nel luoco di detta nuova fabrica si fa in detto Monistero, a ragione di grana dodeci e mezzo lo centenaro delli palmi e ... che verranno sopra dette porte a ragione di grana 11 lo centenaro delli palmi, quali piperni detti compagni in solidum promettono consignare al luoco del Cavone a spese di detti compagni in solido di quella misura e grossezza che li sarà ordinato da Gio. Jac.o de Conforto loro architetto**,** e della bontà e perfezione che giudicarà detto Gio. Jac.o o altra persona deputanda del loro Monastero ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 143, fol.176; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.20).*

8.7.1626 - 1626 a 8 di luglio. A fra Simone di S.ta Croce 24.4.15 e p.lui a Gio. Tomaso Gaudiosa et **Scipione Galtiero** peperniere et dite sono a complimento di D. ti 358.2.7 ½ dalli quali se ne hanno D. ti 252 che sono p.la misura fatta da Gio. Jacovo di Conforto p.palmi 1800 di piperni lavorati et consignati et posti insino all'altezza et finimento della colonna et suo bastoncino inclusovi tutto il lavoro fatto a detti piperni et nichi ancora declarando che li restanti D. ti 106.2.7 ½ sono in conto delli piperni lavorati e posti dalla d. ta colonna e bastoncino in sopra la facciata di piperni. Li quali D. ti 358.2.7 ½ sono p.tutti li piperni portati consignati e lavorati in sino a hoggi, et anco p.quelli che haverando da consignare in sino che si finirà la facciata della Chiesa nostra, (S. Maria della Verità), et sono a docati quattordeci lo centenaro delli piperni, portati et lavorati p.prezzo così tra noi convenuto et ponete a conto includendoci a detti D. ti 358.2.7 ½ D. ti 82.1.25 quali havuto Gio. Simone Barbarolo p.sue lavorature in nome di d. to Gio. Tomaso,et detti D. ti 24.4.15 li sono pagati p.il Banco del Monte dei Poveri (ASNa, Mon. sopp. 147, fol. 41; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.94; Pietrini, L'opera ..., 1972 p.39).*
- 1626, 8 luglio ... Al padre fra Simone Santacroce D. 24,95. E per lui a Gio Thomase Gaudioso et **Scipione Galtieri** pepernieri e compimento di ducati 358,47 dalla quale se ne levano ducati 252 che sono per la misura fatta da Gio Iacovo de Conforto per palmi 1800 de piperni lavorati, consignati et posti insino all'altezza et finimenti della colonna et bastoncino suo inclusoci il lavoro fatto a detti piperni e nichi, ancora declarando che li restanti ducati 106,47 e mezzo sono in conto delli piperni lavorati et posti dalla detta colonna et bastoncino in sopra la facciata de piperni li quali ducati 358,47 e mezzo sono per tutti li piperni portati, consegnati et lavorati insino a hoggi et anco per quelli che se haveranno da consignare insino che finirà la facciata della chiesa loro, et sono alla ragione de ducati 14 il cento de piperni portati et lavorati per prezzo così convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149).*

8.6.1634 - 8 giugno 1634. Alla Regia Corte a disposizione del Presidente Fabio Capace Galiota D. 56,40. E per esso a Andrea Galdiero, figlio et donatario di **Scipione Galtiero** suo padre a compimento di ducati 116,35 et in conto de ducati 292,36 che si deveno al detto Scipione per saldo e final pagamento delli piperni consegnati per la fabbrica delli Regi Studi, in conformità della consulta della Camera delli 12 giugno 1630 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 168; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.107).*

Agostino (not. 1593), piperniere

28.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 28 di Maggio venerdi f. 334 Al mag.co leon cesare d. tredici et per lui ad m.ro **augustino galtiero** di napoli d.e seli pagano in conto del preczo dello cantone di pepierno insolito che li have a fare nel palaczo delle case sue sopra toledo et li ha venduto doi peczi delle q.li stando for porta reale di pal. 6 longho l'uno et pal. 3 disetto et li doi altri peczi del med.mo ms q.li l'habbia ad sue spese portar alla strada toledo nella piu comoda acciò possa saglire lostraudo ad elettione di esso lione et similm.te ad sue spese farle lavorare et assister lo m.ro qu. si assettano per lo suo fabricatore per lo preczo di essi a ragg.ne di d. 15 lo cent.ro da mesurarsi d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.476; Pinto, Ricerca 2018).

Guglielmo (not. 1593-1599), scultore

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo sabbato … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui à m.ro **Guglielmo de gautiere** di francia d.o sono in parte di d. nove che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la

fattura che d.to m.ro ha promesso farli della figura della madonna s.ma di s.to Gioseppe di palmi 3 et mezzo in circa di creta cotta et piantata con le figure di tre aquile uno bove et animale quali serviranno per lo presepio seu insum corpo della sua Cappella della Croce che tutti saranno di creta corta et piantata et grandi secondo sarà nec.rio et volendovi oro cel'habbia da dare esso Gio: batta et d.to m.ro cel'habbia da ponere, qual'opera hà promesso consignarcela per tutti li 10 d'ap.le p.o ven.ro accio la dom.ca di palme se trovino fatte et poste al d.o presepio come per cautela per m.o di n.re Aniballe mondello, à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.385; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Pinto, Revisione 2018).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o … f. 505 Al d.to d. dui et per lui à m.ro **Guglielmo de gautiere** scultore d.o sono à comp.to di d. cinque in parte di d. nove che l'ha promessi per la fattura delle figure d'un presepio che ha promesso farli med.te cautela per m.o di not.e Anib.le mondello al quale se refere, atteso li altri l'ha ric.ti per banco et con.ti a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1593 - 1593 à di 9 di Giugno mercordi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinque et per lui à **Goglielmo di gottiere** scrittore d.o a buon conto delle figure di stucchio che fa al giardino à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.997; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

4.9.1593 - 1593 à di 4 di settembro sabbato … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. diece et per lui à **Guglielmo di gotiero** d.o a buon conto delle fontane fa nel suo giardino, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.130; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 13 di maggio mercoldi … f. 379 A Jacovo di tocco estauritario di s.to Stefano d. dudici et per lui a **guglielmo guttiere** di parisi di francia scoltore marito di angela pevemare als tognina di napoli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.301; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1599 - 1599 a 13 di Maggio Giovedi … f. 1154 A Leandro berti d. sei E per lui à **Guglielmo gottierres** franzese d.e a comp.to di d. cinquantatre atteso li altri li ha rec.ti con.ti et in polise de banchi et tutti sono per il preczo di statue fattoli per le sue fontane del Giardino et altro et conto saldo di tutto il seguito fra di loro sino à 12 del p.nte restando nulla ogni scrittura apparess.o à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864; Pinto, Revisione 2014).*

21.8.1599 - 1599 A di 21 di Aug.to sabbato f. 218 A fran.co massa d. otto Et per lui a cesare cannata per lavoratura di quattro statue rapresentanti le quattro staggioni del anno con nove festoni di creta fatti per **germano gottiere** francese et esso fr.co li paga per ord.e di d.o germano però detto cesare promette consignarli d.e statue et festoni cotti in buona forma fra quattro giorni d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.31; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1599 - 1599 A di 6 di ott.e mercoldi … f. 218 A fran.co massa d. sei .-10 Et per lui a **guglielmo guttiere** francese d.e celi paga ad comp.to di d. 61 cioe d. 55 per lo preczo di quattro nichi di creta cotta posti al grottone del giardino suo et d. 6 per una statua pur di creta cotta posta alla fontana della piramide nel med.mo giardino perche il resto cel'have pagato per banchi et in con.ti d. 6.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

Giovanni (not. 1609-1649), piperniere

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 1195 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. diece et per loro a **Gio: cautiero** peper.ro d.e sono in conto della lavoratura che lui fa nel cornicione di piperno di chianura per ser.o della fab.ca di d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.490; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 Adi 20 di 9bre venedi f. 1301 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. otto et per loro a **Gio cautiero** peper.ro d.e sono in conto della lavoratura di lui fa nel cornicione di peperno di chianura per ser.o della fab.ca di d.a cappella d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.597; Pinto, Ricerca 2022).

23.12.1609 - 1609 Adi 23 di xbre mercoli … f. 1442 Alli depotati della cappella di san Gen.o d. quattro et per loro a **Gio gautiero** peper.o in conto del opra che lui fa in lavorare li peperni di chianura per lo cornecione di d.a cappella d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.776; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1611 - 1611 à 30 di Marzo Mercordi … f. 1251 A Ottavio di Serra di Jac.o d. venticinque Et per lui à **Gio: Galtiero**, Glorioso di Bartolomeo, et Gio Batta Perelli à comp.to di d.ti centodiece et sono in conto della lavoratura dell'opera di Sant'and.a che hanno fatto, et haverando da fare in d.o Mon.rio, et mancandosi in d.o ser.o li sia lecito mettere altri in d.o lavore à tutti danni spese, et interesse d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.451; Pinto, Ricerca 2019).

5.10.1649 - 5 8bre 1649 «... tutte queste partite sono pagate a M.ro **Gio. Gualtiero** piperniero et M.ro Placido Rosanella che sono in tutto partite vinte per pipierni lavoratura e ponitura in opera nella affacciata della nostra Chiesa et altre parti » (ASNa, Mon. sopp. 2156; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*
- (1649) ... Li piperni dell'Affacciata della n.ra Chiesa sono stati tutti somminis.ti da Michele Savese. Sono stati lavorati da Mastro **Giovanni Gualtiero** e M. Placido Rosanella. Il sig.r Cosmo ne tampoco viene nominato per parte di d.o lavoro ... (ASNa, Mon. sopp. 2143, fasc. 22, n.53; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.174).*

Massentio (not. 1610-1613), piperniere

19.6.1610 - 1610 adi 19 di Giugno sabbato … f. 461 A Gio Dom.co Como alias Gomes d.ti sei e per lui a **Massentio gautiero** diss. a comp.to di d.ti 10 a conto del prezzo di uno portale di Piperno li ha venduto et consig.to per ser.o della casa concessa dalli ss.ri Gov.ri di questa s.ta Casa vicino la madalena che li altri d.ti 4 li ha r.ti con.ti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.287; Pinto, Ricerca 2021).

22.6.1610 - 1610 adi 22 di Giugno Martedi … f. 609 A Gio Dom.co Como alias Gomes d.ti sette tt. 1.10 e per lui a m.o Gio thome gaudiosa diss. a comp.to di d.ti 17.1.10 atteso li altri li ha pagati a m.o **Massentio gautiero** per d.o Banco et con.ti e sono detti d.ti 17.1.10 per lo integro prezzo di una porta di piperno li ha venduta et consig.ta per ser.o della casa sua sita vicino la matalena concessali dalli ss.ri Gov.ri di questa s.ta Casa non dovendo altro conseg.re a lui con.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.292v; Pinto, Ricerca 2021).

17.9.1610 - 1610 a 17 di 7bre venardi … f. 590 A Marco Romano d. cinque E per lui a **Massentio di Gautiero** d.o in parte di una grada di p.mi 3 di piperno, che harà da fare per la Cappella sua dentro Giesu m.a per tutto li 18 del presente mese di 7bre lavorata di tutta bonta e perfettione a rag.e di grana 14 ½ lo p.mo di quelle pietre che esso di disignara di sua propria mano e le due giunte dal'ultra parte a l'altra siano giuste d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.24; Pinto, Ricerca 2020).

25.6.1611 - 1611 Adi 25 di Giugno sabbato … f. 99 Ad Agostino david d. cinque .-.10 et per lui a Gio thse Gaudiosa peper.ro d.e ad comp.to di d. 20 che li altri d. 15 li have rec.ti di c.ti et sono in conto della porta di piperno lavorata da consegnarli nella sua casa conforme il disegno da lui consegnatoli quale havera da essere de peperno di chianura di radica ben lavorata polita netta et sed.a Gio donato turbolo quale li promette conseg.re lavorata per uno mese et da lavorarli d.a porta per m.o nun.te corrado et m.o Gio dom.co Gaudiosa per preczo di gr. 24 il palmo cosi d'accordio fra loro et per d.o a **massentio Gautiero** per alt.ti d. 5.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.635; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 dec.e Sabato … f. 2242 Al m.rio della Trinita d. quaranta et per loro a Gio: Thse Gaudioso peperniere d.e in conto delli piperni che l'ha da cons.re per ser.o della loro fabrica ciò è tutti li grandi habbiano da essere p.mi dieci e meczo di lunghezza e largi p.mi duo e meczo et di Giustezza un p.mo et li piccoli che serveranno per li pilastri lunghi p.mi quattro e meczo alti p.mi dui et di grossezza p.mi dui e questi a rag.ne di quattordeci grane lo p.mo portati e lavorati tutti s.a la fabrica e circa il lavore e disegno del architetto et tutti li piperni che havera da cons.re siano [spazio bianco] di bona qualita et de lo piperno forte e ben lavorati et per lui a **Massentio Gauderi** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.415; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 1436 A Gio: Paleo di vivera d. cinquanta Et per lui à m.o Mase Gaudioso d.o a conto delli peperni del palazzo nuovo, Et per esso a **Massentio Gautiero** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1016 A Gio paleo de vivero d. quarantasette, E per lui a Gio: The Gaudioso d.e in conto deli piperni che ha consig.to, et va consig.do per il nuovo palazzo per ord.e del Sig.r luogotenente dela R.a Camera, como sop.a intendente E per lui a **Massentio Gaudire** per alt.ti d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Antonio (not. 1615),

14.1.1615 - 1615 a 14 di Gennaro Mercordi … f. 395 A Matteo patigno d. otto tt. 1 e per lui a **Gio: ant.o Galtiero** d.o per Resto della fattura d'un Cristo de [spazio bianco] con sua cassa d'ebano che costò d. quarantuno e lo di più lo ha Ric.to per questo banco e per esso a Biase del pozzo per Resto della sod.a Cassa di ebano fatta e consig.ta a d.o Patigno d. 8.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.59; Pinto, Ricerca 2024).

GENEME CARLO (not. 1619), pittore

26.7.1619 - 26 luglio 1619 … A Giovan Antonio Minutillo D. 9 e per esso a **Carlo Geneme** pittore … per lo prezzo di dui quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

GENISE FERDINANDO (not. 1768), pittore

30.6.1768 - 29 novembre 1769 … A Nicola Macena D. 20 notata fede 30 giugno 1768 e per esso a Don **Ferdinando Genise** dite per l'ornamenti del Tribunale della Regia Camera e per esso a Don Domenico Peluso per darne conto al Tribunale della regia Camera (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 1780; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.455).*

4.7.1768 - 29 novembre 1769 … A Giuseppe Mazzaccara D. 20 notata fede 4 luglio 1768 e per esso a **Ferdinando Ganisis**, dite sono per la spesa dell'ornamenti del salone del Tribunale della Regia Camera a tenore de comandi da esso ricevuti e così pagherete per esso a Domenico Peluso per darne conto al Tribunale della Regia Camera (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 1780; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.454).*

30.7.1768 - 29 novembre 1769 … A Pietro Patrizio D. 20 notata fede 30 luglio 1768 e per esso a **Ferdinando Genisi** in esecuzione de suoi veneratissimi ordini per la rata di lui presentatali per le rifazioni ed abellimenti che debonsi fare nei saloni della Regia Camera. E per esso a Don Domenico Peluso per darne conto al tribunale della Regia Camera (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 1780; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.455).*

GENNARO (DE) GIUSEPPE (not. 1680-1692), intagliatore

19.6.1680 - **De Gennaro Giuseppe** 1680, 19 giugno *Da Stefano Capobianco D. 6 a compimento di D. 12 in conto di D. 18, prezzo d'una statua da farli del glorioso Martire Luciano, tutta indorata, sgraffata e finita di tutto punto d'intaglio con pedagna anche indorata ad ogni suo gusto e soddisfazione* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 553; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.126).*

18.5.1686 - 18 maggio 1686. D. 50 a **Giuseppe di Gennaro**, a compimento di D. 180, per tutti i lavori di intaglio fatti nell'organo (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale, matr. 545; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.178).*

22.8.1692 - 22 agosto 1692 … Ad Aniello Corriale, ducati 6 e grana 3 a **Giuseppe de Gennaro** intagliatore a compimento di ducati 10 a conto di 30, intero prezzo pattuito tra loro e convenuto per tutto l'intaglio che esso li dovrà fare per servizio delli due coretti d'organi che sta facendo nella chiesa vescovale della Cerra, così nelli battenti da farsi secondo il disegno del magnifico architetto Antonio Guidetti et a soddisfazione del detto architetto ... come anche dell'intaglio delli Mascaroni da intagliarsi in conformità del disegno così anche delli balaustri e trafori di intaglio e tutti li frisi, tutto a intera soddisfazione dell'architetto e tutto l'intaglio in conformità del disegno fatto da Antonio Guidetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

GENOESE

Giovan Battista (not. 1614), pittore

10.3.1614 - 10 marzo 1614 … A Matteo Montitio D. 9 … e per esso a **Giovan Battista Genoese** … per il prezzo della pittura di un quadro da lui pittato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

Nicola (not. 1619), falegname

8.10.1619 - 1619 a 8 di ottobre Martedi … f. 611 Alli Gov.ri de visita Poveri d. quaranta sette e g.a 5 E per loro a **Nicola genoese** m.ro d'ascia d.e per saldo, et final pagam.to de tutta la mastria, et spese fatte nelle Porte, et finestre scalantroni, et altri accomodat.e necessarie per serv.o della nova fabrica dentro il loro Conservat.o, et chiesa conf.e app.e per lista quale se conserva in n.o archivio E per lui à Gio: lonardo galtiero per atr.ti d. 47.-.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Felice (not. 1640), fabricatore

21.1.1640 - 1640 a 21 de Gennaro Sabato … f. 815 Al mon.rio dela Sapienza d. dieceotto tt. 3.1 et per esso à m.ro **felice Genoese** fabricatore con firma di Sore Angela Gio.na Carrafa d.e sono per tante giornate de mastri e manipoli et altre spese da lui fatte per ser.o della fabrica della lloro nova chiesa a lui d. 18.3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.104v; Pinto, Ricerca 2024).

GENOINO o GENOVINO

Andrea (not. 1599-1616), pittore

14.10.1599 - 1599 A di 14 di ott.e Giovedi … f. 680 A lucretia di ponte d. diece Et per lui a fabritio santafede d.e seli pagano in conto di uno ritratto li havera da fare del q.o Gio and.a di ponte suo marito et per d.o ad **and.a genoino** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.403; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Pinto, Revisione 2018).

23.1.1601 - 1601 à 23 di Gennaro martedi … f. 184 Ad ottavio tuttavilla d.ti diece, et per lui a fabritio santafede d.o in conto d'alcune opre che li fa et per lui ad **andrea Genoino** suo discepolo d.o per altr.ti a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.91; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335; Pinto, Revisione 2019).
- Ottavio Tuttavilla … Nel 1617 acquisì il feudo di Calabritto per trentamila ducati, lasciando al figlio Orazio il titolo di duca di Calabritto. Muore nel 1619 (Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.335).*

18.8.1601 - Adi 18 d'Agosto 1601 sabato … f. 684 A Pietrantonio de masso d. vinti, E per lui a fabritio Santafede disse pagarceli in conto di una cona che hà da fare nello luogo deli padri Capoccini dela torre del greco ala cappella deli morti, E per lui ad **And.a genoyno** suo discepolo per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163; Pinto, Revisione 2015).*

27.10.1601 - 1601 à 27 d'ottobre sabato … f. 255 A' lucretia Caracciola de bernabo d. diece e per lei à fabritio santafede d.o sono à comp.to de d. vinte che li altri li have receputi per lo banco de santo iacovo et vittoria à buon conto de una certa pintura che li have da fare e per lui ad **And.a genoino** d.o sono per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

1.12.1601 - 1601 A P.o di xbre Sabato f. 449 A Gio: cola Ciminiello d.ti ventiquattro, e per lui à fabritio santafede diss.o per una annata li deve finita à 8 del pass.o e sono per tanti li tiene venduti annui per il prezzo di d. 300 a r.e di d. 8 per c.so come per cautela stipulata per n.ro Marco ant.o de Vivo app.e alle quali se referono, et è sodisfatto del pass.o insino à d.o dì, e per esso ad **Andrea Genoino** suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.879; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1602 - 1602, 16 febbraio: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.132; De Mieri, Ricerca 2020).

2.3.1602 - 1602, 2 marzo: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.166; De Mieri, Ricerca 2020).

20.4.1602 - 1602, 20 aprile: A Fabritio Santafede ducati sei et per lui ad **Andrea Genoino** disse per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.312; De Mieri, Ricerca 2020).

2.5.1602 - 1602, 2 maggio: A Fabritio Santafede ducati sette, tarì 2.2 e per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 7.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.319; De Mieri, Ricerca 2020).

8.6.1602 - 1602 A 8 di Giugno Sabato … f. 829 A fabritio Santafede … f. 829 A detti d.ti quattro, e mezzo, e per lui à bernardo calvo diss.o à comp.to di d. 10.2.10 e sono per la lavoratura de 27 travi, sei ienelle, e 1700 chianche, che li hà lavorato per serv.o della sua fabrica sita con la casa di Ant.o Eugelio atteso li restanti d. 6 li hà ric.ti per n.ro banco e per esso à **Andrea Genovino** per alt.ti a lui c.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.431; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - A' 13 de luglio 1602 sabato … f. 1278 A Pietro antonio de masso d. diece, E per lui a' fabritio Santafede, d.e se li pagano in conto della cona della cappella delli morti dello luoco delli cappoccini della torre del grieco per ordine del R.do fra Basilio di Napoli cappoccino, E per lui a **Andrea Genojno** per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163; Pinto, Revisione 2014).*

29.7.1602 - Conventio et promissio faciendi conam pro Fabritio Sanctafede et Ioanne Iacobo Corzillo. Die vigesimo nono mensis Iulii quintae decimae indictionis 1602 Neapoli, in nostri presentia constitutus Fabritius Sanctafede de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Ioanne Iacobo Corzile de terra Lauriae provintiae Basilicatae laico et sine patre ut dixit, sponte coram nobis promisit et convenit solemni stipulatione dicto Ioanne Iacobo presenti vulgari sermone dicendo infra uno anno da hoggi avante numerando fare una cona del Santissimo Rosario de altecza de palmi decedotto da sopra l'altaro in su incluso l'ornamento cornice et cimasa, ita che lo quadro di meczo sia de altecza de palmi dece et de larghecza secondo la proportione che caperà in tutto l'ornamento et dalli lati del'altaro ge hanno da essere doi piedi de stalla sotto le colonne d'altecza de palmi quattro nelli quali doi pilastri esso Fabritio ge promette fare doi arme de relievo, et dentro ad una d'esse pintarge l'arme della detta terra et nel'altra l'arme di casa Faracho secondo il desegno ch'esso Giovan Iacobo li darà, et nel'uno et l'altro lato de detta cona farce doi colonne cioè il terzo di basso intagliato et l'altro scannellato secondo il desegno de quella parte che fo firmato per me predetto notare et da detto Fabritio a' 18 de giugno 1601, et dalli lati delle colonne con uno termine conforme a detto desegno, et farce sopra le colonne il cornicione, li frontoni con li pottini, cartocci et altri ornamenti conforme che mostra il detto desegno, nella cimasa, nel quadro di meczo s'ha da fare il spartimento delli quindici misterii del Rosario con l'ornamento a detta parte di desegno firmata, nel quadro di meczo pintarge la Madonna del Rosario con il figliolo in alto, in nuvole con angeli, con rose et corone, da mano dextra a bascio sancto Dominico a sinistra sancta Catherina de Siena de reto sancto Dominico, sancto Nicola vescovo et re David et altri sancti del'ordine quanti ge ne potranno capere purché stiano beni dal'una et l'altra parte conforme alla capacità di detto quadro, et intorno pintarce li quindici misterii et nella cimasa Dio Padre. Verum lo quadro di meczo esso Fabritio lo promette pintare tutto di sua mano et li quindeci misterii designare de sua mano et farli pintare da giovani dependenti de esso di bona mano, et detto ornamento che viene intorno habbia da essere tutto indorato d'oro fino, et li pottini et le faccie delli serafini et altre cose de carnagione habbiano da essere di colore di carne. Verum li dui pilastri dove vanno l'arme siano de colore di mischo con le cornice indorate, quale cona, ornamento et pittura l'habbia da fare ad oglio ben fatta, ben pintata et de colori fini et ben coloriti et de lignami boni stascionati ben iessati, ben fatti et lavorate di bono magisterio ad laude et iuditio d'experti, et darla complita per detto tempo ut supra cqui in Napoli, in pace. Et hoc pro convento pretio ducatorum ducentorum de carlinis argenti, de quibus prefatus Fabritius confessus fuit se recepisse et habuisse a dicto Ioanne Iacobo sibi dante ducatos sexaginta per medium banci Sancti Eligii […]. In quibus sunt inclusi ducati quinquaginta soluti per dominum Ioannem Faracium, Marcum Florium et Petrum Antonium Faracium filios et heredes quondam Colella Faraci magistris et procuratoribus confraternitatis cappelle Santissimi Rosarii intus maiorem ecclesiam Sancti Nicolai burghi superioris dittae terrae Lauriae pro legato facto per dictum quondam Colellam pro cona cappelle praditte Santissimi Rosarii ut ipse Iohannes Iacobus dixit et declaravit. […] La quale cona dice esso Giovan Iacobo farla fare per la cappella predetta del Santissimo Rosario construtta dentro la magiore ecclesia di Santo Nicola de detta terra de Lauria dalla parte del burgho superiore de detta terra de ordine delli maestri de detta cappella, et esso Giovan Iacobo suo proprio nomine et in solidum s'obliga il restante pagamento nel modo ut supra [omissis] [tra i testimoni: "**Andrea Genoino** de Galipoli"] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 37, cc. 497r-498r, olim cc. 446r-447r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1602 29 luglio. Impegno per duc. 200 - acconto di duc. 60 - con Giovan Giacomo Corzille di Lauria per una *Madonna del Rosario e* nella cimasa *Dio Padre,* alta p. 18 in tutto, con le armi di casa Faraci, per la cappella del Rosario della chiesa madre di San Nicola a Lauria (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

31.8.1602 - 1602, 31 agosto: A Fabritio Santafede ducati diece e per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.631; De Mieri, Ricerca 2020).

23.9.1602 - 1602 Adi 23 di sett.e ... f. 666 A fabritio santafede pittore d. nove 1.13 et per lui ad **and.a Genoino** d. 9.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.278; Pinto, Ricerca 2013).*

31.10.1602 - Conventio faciendi conam pro Fabritio Sanctafede et Francisco Sopino. Eodem die decimo octavus mensis Iunii quartae decimae indictionis 1601 Neapoli, in nostri presentia constitutus Fabritius Sanctafede de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Francisco Sopino de terra Lociti provintiae Comitatus Molisii … [a margine: cc. 462v-463r, olim cc. 406v-407r] Die ultimo mensis Octobris primae indictionis 1602 Neapoli, in nostri presentia constitutus introscrittus Franciscus Sopinus de terra Loceti provintiae Comitatus Molisii, sponte coram nobis confessus fuit se realiter recepisse et habuisse ab introscritto Fabritio Sanctafede de Neapoli sibi assignante introscrittam conam Sanctissimi Rosarii completam cum omnibus introscrittis ornamentis et picturis factis et completis […]. Presentibus: iudice Carolo Coppula de Neapoli regio ad contrattus, Ioseph Loffreda de terra Lociti, Benigno Ciminello de Neapoli, **Andrea Genoyno** de Galipolo et Ioanne Iatoro de terra Lociti (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 36, cc. 462v-464r, olim cc. 406v-408r; De Mieri, Trascrizione 2023).
- 1601 … 18 giugno. Impegno per duc. 180 - acconto di duc. 50 - con Francesco Sopino «de terra Lociti provintie Comitatus» per una *Madonna del Rosario con Misteri* e nella cimasa *Dio Padre*, alta p. 16 (il pittore promette di dipingere di sua mano il «quadro di meczo» mentre i *Misteri* saranno dipinti da «giovani dipendenti»; fra i testimoni il barone di Lucito Alfonso Piscicelli e Marco Mele; la quietanza per la cona ricevuta è del 31-10-1602); il tutto conservato oggi nel Museo dell'Aquila, inv. 399, proveniente dalla parrocchiale di Lucito (CB) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.335).*

16.12.1602 - 1602, 16 dicembre: A Fabritio Santafede ducati tre, tarì 3.17 et per lui ad **Andrea Genoino** disse per altritanti, d. 3.3.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.915; De Mieri, Ricerca 2020).

27.1.1603 - 1603 A 27 Gennaro … f. 179 A Dianora Spinella d. vinti et per lei a fabritio S.ta fede d.e sono a comp.to de d. 40 che l'altri d. 20 l'ha ricevuti con.ti et d.e seli pagano per uno ritratto che l'ha fatto et consignato de fran.co ant.o Villano e per esso ad **And.a Genoino** per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2013).

22.3.1603 - 1603, 22 marzo: A Fabritio Santafede … A detto ducati cinque e per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.150; De Mieri, Ricerca 2020).

5.5.1603 - 1603, 5 maggio: A Fabritio Santafede pittore ducati sei et per lui ad **Andrea Genoino** dissero se li pagano per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.237; De Mieri, Ricerca 2020).

10.5.1603 - 1603, 10 maggio: A Fabritio Santafede pittore ducati quattordeci, tarì uno et grana 15 et per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 14.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.254; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1603 - 1603, 24 luglio: A Fabritio Santafede pittore ducati sei et per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.510; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1603 - 1603 A 31 luglio ... f. 407 Al Principe de Caserta d. trenta e per lui a fabrizio Santafede d.o sono per altritanti. E per esso ad **Andrea Genoino** (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2013).*

5.11.1603 - 1603, 5 novembre: A Fabritio Santafede pittore ducati cinque et per lui ad **Andrea Genoino** dissero sono per altritanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.803; De Mieri, Ricerca 2020).

26.11.1603 - 1603, 26 novembre: A Fabritio Santafede pittore ducati diece et per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.890; De Mieri, Ricerca 2020).

27.11.1603 - 1603, 27 novembre: A Fabritio Santafede pittore ducati venti et per lui ad **Andrea Genovino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.863; De Mieri, Ricerca 2020).

4.12.1603 - 1603, 4 dicembre: A Fabritio Santafede pittore ducati diece et per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.879; De Mieri, Ricerca 2020).

11.12.1603 - 1603, 11 dicembre: A Fabritio Santafede pittore ducati dudeci et per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.895; De Mieri, Ricerca 2020).

16.12.1603 - 1603, 16 dicembre: A Fabritio Santafede pittore ducati diece et per lui ad **Andrea Genoino** dissero se li pagano per altritanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.948; De Mieri, Ricerca 2020).

23.12.1603 - 1603, 23 dicembre: A Fabritio Santafede pittore ducati sei et per lui ad **Andrea Genoino** dissero per altritanti, a lui contanti, d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.973; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1604 - A' 27 de luglio 1604 Martedi ... f. 1543 A Pietr'ant.io de masso d. diece, E per lui à fabritio s.ta fede, d.e se li pagano in conto della cona, che ha da fare per lo luoco delli cappoccini di Gaeta per ordine di fra Basile di Nap. cappoccino, E per lui a **And.a genoino** suo descipolo per altrit.i a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.169; Pinto, Revisione 2019).

13.8.1604 - 1604 à di 13 di Agosto venerdi … f. 782 A Gio: Paulo Sanfelice ~~mastro Jodice~~ d.i diece Et per lui a fabritio Santafede Pittore d.o a buon conto di un quadro di tela, che li ha da dar finito, del Mon.ro di S.ta Agnessa de Trani del modo tra loro convenuto, et conf.e ad un' stizzo mandato da quelle Monache, Et per lui ad **Andrea genuino** per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1341; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1604 - 1604 à 16 di Settembre giovedi … f. 258 A Nicolò Radolovich d. quindeci, Et per lui a fabritio Santafede d.o in conto di una cona con la figura di S. fran.co de Paula, che li ha da fare, et consig.re per tutto questo, Et per lui ad **Andrea genuino** per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1547; De Mieri, Ricerca 2020).

29.3.1605 - 1605 à di 29 di marzo martedi … f. 468 A Gio: Paulo Sanfelice d.i decedotto, Et per lui a Fabritio Santafede d.o in conto della pittura fatta per serv.o dela chiesa di S.ta Agnessa de trani; Et per lui ad **Andrea genuino**, suo discepolo per altritanti a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.610; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312; Pinto, Revisione 2021).

4.4.1605 - 1605 a di 4 di Ap.le lunedi … f. 468 A Gio: Paulo Sanfelice d.i dicessette tt. 1.10, Et per lui a Fabritio Santafede pittore d. sono cioè d.i 15 1/2 per comp.to della pittura fatta per serv.o della Chiesa di S. Agnessa di trani et d.i uno e tt. 4 per comp.to del prezzo delle cascie fatte per riponere il detto quadro, e guarnim.to. Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo per altrit.ti a lui c.ti d. 17.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.660; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.313; Pinto, Revisione 2021).

19.4.1605 - 1605 a di 19 di Ap.le martedi … f. 506 Ad Alessandro et Ascanio Ciminielli d.i sideci, et per loro a fabritio Santaf.e d.o à comp.to di tutte le 3.e, che li deveno finite à 8 di Marzo pross.o pas.to per causa della vendita fattali per Gio: Cola Ciminiello loro p.re delli d.i ventiquattro annui come per Cautela stipulata per m.o di N.re Marc'Ant.o de vivo appare alla quale si refereno, et sono sodisfatti sino à d.o di ut s.a, Et pr lui ad **Andrea genuino** suo discepolo per altrit.ti a lui c.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.769; Pinto, Ricerca 2021).

6.2.1606 - 1606 à di 6 di febraro lunedi … f. 265 A Giorgio della faille et Melchionne Covai d.i cinquanta Et per loro a Fabritio Santa f.e d.e à comp.to de d.i cento diece, atteso che li d.i 60 li sono pagati de cont.i et sono per una cona del n.ro Sig.re et la madonna, che hà fatto de sua propria mano, et consignato cossi d'acc.o; et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.292; Pinto, Ricerca 2022).

19.6.1606 - 1606 a 19 di Giugno lunedi … f. 1550 A Gio: Matteo Acquaviva d.ti quindice, et per lui à fabritio Santafede d.o celi paga per ordine di fra Avino florentino à comp.to di d.ti vinticinque atteso d.ti 6 l'hà rec.ti con.ti dal detto fra Avino et sono per un ritratto del duca d'andria olim, Et per esso ad **Andrea Genoino** per altr.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1560; Pinto, Ricerca 2022).

26.6.1606 - 1606 à di 26 di Giugno lunedi … f. 319 A fabritio Santaf.e d.i venti, ET per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo d.o per altr.ti à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.2; De Mieri, Ricerca 2020).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 319 A fabritio Santaf.e Pittore d.i quindeci, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.230; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1606 - 1606 à 24 di luglio lunedi … f. 319 A fabritio Santafede pittore d.i trenta, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepulo, d.o per altri.ti, a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.239; De Mieri, Ricerca 2020).

19.8.1606 - 1606 Adi 19 d'ag.to Sabato … f. 81 Al S.r Don luise enriques balio, e tutore del duca della cerenza d. trentacinque, e per esso à fabr.o Santa fede pittore, e sono a comp.to di d. 80 che l'altri ha detto haverli rec.ti dal q.m Duca Cosimo senza havere altra chiarezza che di sua dichiarazione, e sono li detti d. 80 à conto della cona che fà per il monast.o delli cappuccini della terra di galatone, che d.o Duca li lasciò per suo test.o e per esso ad **and.a Genoino** suo discepolo per al.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.9; Giannattasio, in Bollettino d'arte n. 118, 2001 p.76; Pinto, Revisione 2022).

30.8.1606 - 1606 a di 30 di Ag.to mercordi … f. 319 A fabritio Santafede d.i cinque, Et per lui ad **Andrea Genuino** suo discepolo d.o per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.539; De Mieri, Ricerca 2020).

5.9.1606 - 1606 a di 5 di Settembre martedi … f. 319 A fabritio Santafede pittore d.i venti, Et per lui ad **Andrea Genuino** suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.614; De Mieri, Ricerca 2020).

20.9.1606 - 1606 à di 20 di Sett.e mercordi … f. 319 A Fabritio Santafede d.i quindeci, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo d.o per altr.ti, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.746; De Mieri, Ricerca 2020).

22.9.1606 - 1606 à di 22 di Settembre vernerdi … f. 319 A Fabritio Santafede d.i diece, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.766; De Mieri, Ricerca 2020).

25.9.1606 - 1606 à di 25 di Sett.e lunedi … f. 319 A Fabritio Santafede pittore d.i diece, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.790; De Mieri, Ricerca 2020).

28.9.1606 - 1606 à 28 di 7bre Giovedi … f. 703 A Sore Maria piccola abb.sa [dell'Egiziaca] d.ti trenta e per lei a fabritio s.ta fede diss. sono in conto di d.ti 200 per la manifattura di una cona nominata il Sant.mo Rosario quali sono a comp.to di d.ti 110 atteso li restanti li ha recevuti in piu par.te di con.ti e per esso ad **And.a ger.mo** [sic per Genoino] suo discepolo per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 27 settembre invece di 28 (Pinto, 2017).

10.10.1606 - 1606 à di 10 di 8bre martedi … f. 319 A Fabritio Santafede pittore d.i cinque, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo, d.o per altr.ti, a lui c.ti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.918; De Mieri, Ricerca 2020).

19.10.1606 - 1606 à di 19 di 8bre Giovedi … f. 319 A Fabritio Santafede d.i cinque, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepulo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1023; De Mieri, Ricerca 2020).

21.10.1606 - 1606 à di 21 di 8bre Sabato … f. 319 A Fabritio Santafede d.i cinquanta, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo, d.o per altr.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1052; De Mieri, Ricerca 2020).

8.11.1606 - 1606 à di 8 di 9bre mercordi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i quindeci, Et per lui a Fabritio Santaf.e d.o se li pagano à conto della pittura, che fa alla Cona dell'altare dela Cappella del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa come per acc.o; Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1229; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 1061 A donna Berardina Giffone d. quindici et per essa a fabritio Santafede dis.ro in parte del preczo della cona che fa nella cappella del Consig.ro fabio Riccardo suo marito nella Chiesa del Spirito Santo et per esso ad **andrea genoino** suo descepolo per altretanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.406; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.490; Pinto, Revisione 2022).

18.12.1606 - 1606 à 18 xbre lunedi … f. 1529 Al monast.o di Mont'oliveto d. trentacinque, et per lui, con suscritt.e di D. Benedetto di Nap. Cell.o à fabritio Santafede diss.o à comp.to di d. cento, et sono per saldo di tutt'il prezzo della pittura del quadro che ha fatto nella Cappella del sig.r Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, con declarat.e, che cossì resta soddisfatto avendo havuti tutti li altri per q.o med.o banco, et per esso ad **And.a Genoino** suo discepolo per alt.ti à lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1587; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.185; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 443 A Sore Maria picciola d. trenta e per lui à fabritio Santafede et sono à comp.to de d. 140 in conto del preczo della cona del Santissimo rosario per ser.o del mon.o de Santa m.a egeptiaca de nap. e per lui ad **and.a genoino** suo discepolo per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1607 - A 26 marzo 1607 - Sor Maria Piccola Abbadessa del Regal Monistero de l'Egitiaca di Napoli paga a Fabritio Santafede D.ti 10, a comp.to di D.ti 200, per integro prezzo della Cona del SS. Rosario ha fatta et consigniata al nostro Monasterio, et perciò è stato integralmente soddisfatto d'ogni cosa che potesse pretendere, cassando et annullando l'Ist.to sopra ciò fatto per N.r Carlo Palumbo. E per me li pagano ad **Andrea Genoino** mio discepolo per altritanti. F. S.ta Fede (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503).*
- Nel L.M. matr. 37 è riportato il pagamento di cassa sotto la data del 27 marzo, ma il relativo giornale manca; il testo è stato copiato dalla polizza (Pinto, 2023).

15.6.1607 - 1607 à 15 di Giugno venerdi … f. 464 A Fabio Riccardo d. cinquanta. Et per lui à fabritio Santafede d.o per saldo et final pag.to della pittura d'una Icona con l'Imagine dela Madonna del Soccorso che li hà fatta, et posta nella sua cappella della Chiesa del Sp.to S.to; Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo per altri à lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115; Pinto, Revisione 2020).

23.7.1607 - 1607 à di 23 di luglio lunedi … f. 415 A D. Gio: d'Avalos d.ti diceotto tt.ri 3 Et per lui à fabritio Santafede d.o à comp.to di d.ti venti li deve per intrata maturata questo presente mese di una casa tiene locata da lui dal p.o di Magio pas.to 1607 à ragione di d.ti 40 l'anno dec.do che li c.ni quattordeci li ha presi in cose necessarie in d.a casa, Et per lui ad **Andrea Genoino** suo discepolo per altr.ti à lui c.ti d. 18.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.308; Pinto, Ricerca 2020).

14.5.1608 - 1608, 14 maggio: A Fabritio Santafede ducati cinque e per lui ad **Andrea Genuino** suo discepulo dissero per altretanti, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1172; De Mieri, Ricerca 2020).

19.5.1608 - 1608, 19 maggio: A Fabritio Santafede ducati cinque et per lui ad **Andrea Genuino** suo discepolo dissero per altritanti, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1209; De Mieri, Ricerca 2020).

30.5.1608 - 1608, 30 maggio: A Fabritio Santafede ducati dudeci et per lui ad **Andrea Genuino** suo discepolo dissero per altritanti, a lui contanti, d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1328; De Mieri, Ricerca 2020).

2.9.1608 - 1608 à 2 di 7bre martedi … f. 621 A fabritio Santafede d.ti venti, Et per lui ad **Andrea Genuino** suo discepolo d.o per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.136; De Mieri, Ricerca 2020).

13.10.1608 - 1608 à di 13 di 8bre lunedi … f. 621 A fabritio Santafede pittore d.ti diece, Et per lui ad **Andrea Genuino** suo discepulo, d.o per altri.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.476; De Mieri, Ricerca 2020).

30.12.1608 - 1609 à 2 di Gen.ro e fù à 30 di xbre 1608 … f. 216 A fabritio Santafede d.ti cinque, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepulo d.o per altri.ti a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.14; De Mieri, Ricerca 2020).

3.1.1609 - 1609 à di 3 di Gennaro Sabato … f. 216 A fabritio Santafede d.ti cinque, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo per altri.ti, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.46; De Mieri, Ricerca 2020).

13.1.1609 - 1609 a 13 di Gennaro Martedi … f. 216 A fabritio Santafede d.ti sei Et per lui ad **And.a Genoino** suo discepolo per alt.ti à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.19; De Mieri, Ricerca 2020).

15.1.1609 - 1609 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 216 A fabritio Santafede d.ti nove Et per lui ad **And.a Genoino** suo discepolo per alt.ti a lui d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.27; De Mieri, Ricerca 2020).

28.4.1609 - 1609 à 28 di Aprile martedi … f. 216 A fabritio Santafede d.ti cinque, e mezo, Et per lui ad **Andrea genuino** suo discepolo d.o per altri.ti, a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.526; De Mieri, Ricerca 2020).

28.7.1609 - 1609 à 28 di luglio Martedi f. 741 A fabritio Santafede d.ti diece, Et per lui ad **And.a Genoino** d.o per alt.ti à lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.855; De Mieri, Ricerca 2020).

8.8.1609 - 1609 à 8 d'Agosto Sabbato … f. 741 A fabritio Santafede d.ti otto, tt. 2, et per lui ad **And.a Genoino** suo discepolo d.o per alt.ti à lui con.ti, d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.886; De Mieri, Ricerca 2020; Pinto, Revisione 2022).

16.11.1609 - 1609 à 16 di 9bre lunedi … f. 741 A frabitio Santafede d.ti diece, Et per lui ad **And.a Genoino** d.ro per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1474; De Mieri, Ricerca 2020).

27.8.1610 - 1610 à 27 d'Agosto Venerdi … f. 694 A Gio: Andrea Grimaldo d.ti vinte E per lui à Fabritio S.ta fede in virtù di m.to della Vic.a per il qual m.to sp.to in banca de ottavio Serrafino ne viene ord.to che li detti d.ti vinti che appareno notati in libro mag.re di n.ro banco per polisa fatta per d.o Gio: and.a in faccie di detto fabritio, e per esso fabritio girata ad **and.a Genoino** seliberass.o à d.o fabritio stante la pleg.ria per esso data de extraere il detto banco indenne et il lex per d.a summa de d.ti vinte de detta pol.a persa che caso infuturum se ritrovasse non habbia rag.e alc.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.98; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1611 - 1611 adi 16 di feb.ro Mercordi … f. 485 A Gio fran.co Sanfelice d.ti sei e per lui a fabritio s.ta fede diss. pag.li di proprj suoi dinari in conto di quello e stato tassato per il catafalco quali sono in parte di uno ritratto che ha da fare del glorioso s.to Gennaro per ser.o di d.o seggio e per esso ad **And.a genoino** per altritanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 12 febbraio invece di 16 (Pinto, 2023).

14.3.1611 - 14 marzo 1611 … A fra don Cesare Falco Bresegno D. 24, e per lui a Fabritio Santafede a compimento di D. 30 che l'altri D. 6 l'ha pagati per Banco e sono per uno quadro della Madonna che ha fatto da mettersi nella Rota Criminale dela Vicaria per ordine del Signor Regente e per lui ad **Andrea Genoino** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.446).*

9.5.1611 - 1611 Adi 9 di Maggio lunedi … f. 1337 Alli Gov.ri del Incurabili d. venticinque et per loro a fabritio s.tafede d.e ad conto di d. 80 et ad comp.to di d. 200 che seli han pagato per l'opra della pittura che haverà da fare di s.to Filippo e Jac.o et s.ta m.a egittiaca et s.ta m.a madalena di dentro et fora la porta del organo della chiesa de d.a Casa S.ta havendo li restanti d. 120 relassati per elem.a a beneficio di d.a casa s.ta et per d.o ad **and.a Genoino** per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.440; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2023).

16.5.1611 - 1611 à 16 di Mag.o lunedi … f. 1493 A Fabritio Santafede d. quattro Et per lui ad **And.a Genuino** per altr.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.700; De Mieri, Ricerca 2020).

25.5.1611 - 1611 a 25 di magio mercordi … f. 1493 A fabritio S.ta fede d. tre et per lui ad **Andrea Genoino** per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.709; De Mieri, Ricerca 2020).

27.5.1611 - 1611 a 27 di magio Venardi … f. 1493 A fabritio Santafede pittore d. sei et per lui ad **Andrea Genoino** per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.723; De Mieri, Ricerca 2020).

30.5.1611 - 1611 a 30 di magio lunedi … f. 1493 A fabritio S.ta fede Pittore d. sette et per lui ad **Andrea genoino** d.o per altr.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.735; De Mieri, Ricerca 2020).

24.8.1611 - 1611 a 24 agosto mercordi f. 554 A Gio. and.a Grimaldi de Donat'ant.o d. venti E per lui a fabritio Santafede a comp.to de d. 200 d.e integro prezzo della Cona con l'Imagine de S.ta Catarina, con suoi misterij et altro conforme la Conventione fatta con il D.re Gio: The Leuzo med.te Polisa nel B.co del Monte a 22 Sett.e 1609 hogi consig.ta a Gio. Ber.no Caterisano, como per uno deli mastri e confrati dela Chiesa de S. Catarina della terra de S.ta Catarina de Calab.a ultra, et con suo consenso, med.te contratto per m.o de n.re fran.co Borriello de nap. al quale se refere, atteso l'altri d. 180 l'ha rec.ti cioè d. 30 de d.to Gio The per b.co del Monte, e d. 150 da lui per Diversi Banchi et li paga d'ord.e de detti m.ro e confrati de d.a Chiesa de S.ta Catarina, E per lui a d. **And.a Genoino** suo discepolo per salario de pittura d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.30; Pinto, Ricerca 2023).

10.7.1612 - 1612 à 10 de luglio martedi … f. 1635 Alli Gov.ri del'Incur.li d. vinticinque E per essi a fabritio s.ta fede d.o seli pagano a comp.to de d. 50 in conto del'opra della pittura che fa nelle porte del organo della loro Chiesa, che li restanti d. 25 li recevi li mesi passati per d.o n.ro banco E per esso ad **and.a Genuino** per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.962; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 11 settembre 1612 A fra Onofrio Elisio ducati trenta e per lui a Fabritio Santafede in vigore di decreto del Sacro Consiglio dato sub die 18 agosto 1612 disse celli paga in conto del prezzo della pittura della cona della Natività di Nostro Signore che ha da stare nella cappella della quondam donna Maria Orsino [nella chiesa di Gesù Maria] conforme al disegno e minuti datoli di esso, et ha promesso fenirla fra uno anno, e quella finita si habia da apprezzare dalli esperti conforme a detto decreto, e per lui ad **Andrea Genoino** per altritanti, a lui contanti, d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.262v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; De Mieri, Revisione 2022 nell'ambito di una ricerca in corso su Fabrizio Santafede).*
- D'Addosio riporta 1 settembre e Nappi 1 dicembre (De Mieri 2022).

23.11.1612 - 1612 a 23 nbre Venerdi … f. 1859 A Gio: and.a Grimaldo de Donat'ant.o d. dieci E per lui ad **And.a Genoino** pittore d.e in conto de d. 30 per lo prezzo dela manifattura e pittura dela Cona con l'imagine de n.ra Donna Sant.ma Sant'and.a apostolo e santa elisabetta e San Carlo, che fa per ser.o de And.a de leuzi de Santa Catarina di Calab.a Ultra, che l'altri d. 10 l'ha rec.ti per n.ro b.co E per lui ad rebrea Riccardo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

24.4.1613 - 1613 a 24 ap.le Mercordi … f. 2029 A Gio: and.a Grimaldo de Dont'ant.o d. dieci, E per lui ad **And.a Genoino** pittore a comp.to de d. 30 per l'integro prezo dela manifattura del quadro per esso fatto con l'imagine dela Santiss.ma Madonna del Carmine, Sant'and.a, Sant'elisabetta e San Carlo per ser.o d'and.a leuzi de Santa Catarina de Calabria Ultra à lui consig.to, che l'altri d. 20 l'ha rec.ti per med. b.co dioè d. 10 a 28 mag.o et altri d. 10 a 21 nbre 1612 d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

13.5.1613 - A 13 Mag.o [1613] … f. 1066 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venti; E per esso a Fabrizio Santafede. E con firma del d.o Fabrizio Santafede che disse li pagassimo ad **Andrea Genoino** per altritanti. Poliza de 12 d Mag.o 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1613 - 1613 a 28 Sett.e Sabbato … f. 1288 A Giuseppe de Gaudio d. cinquanta E per lui a fabritio s.tafede e sono a comp.to di d. cento che l'altri l'have Recevuti con polisa d'Anello d'Amato in nome del R.te Carlo tappia per il quale si fanno ditti pagam.ti per l'opere d'alcune pitture e quadri in Rama fatti per serv.o di d.o R.te e resta sodisfatto E per lui ad **Andrea Genoino** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

5.10.1613 - 1613 ad 5 di ottobre Sabbato … f. 325 Al Mon.rio de Giesù maria per m.o di fra Gioseppe fiorillo Sinnico d. trentacinque tt. 4.8 E per esso a fabritio Santafede d.e sono in parte della pittura della Nati.tà del s.e che fa nella Cappella di D. M.a orsini sita in detta chiesa, E per lui ad **andrea genoino** per alt.ti ad lui c.ti d. 35.4.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.254r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.503; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 4 ottobre invece di 5 (Pinto, 2023).

15.2.1614 - 1614 a 15 feb.o Sabato … f. 416 A Giustina portio d. venti E per lei a fabritio Santafede a comp.to de d. 30 per il prezo de un ritratto del q.o Vinc.o de lega suo marito li ha fatto e consig.to, che l'altri d.10 l'ha rec.ti con.ti E per lui ad **And.a Genoino** per alt.ti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

5.5.1614 - A 5 Maggio 1614 … f. 1211 Ad ~~Ottavio Cagno~~ Ant.o Carmignano d. dodeci. E per esso ad **Andrea Genoino** d. dodeci a compimento di d. 36 che gli altri l'ha ricevuti per nostro banco, e di contanti, e sono per tant'opra di pittura che l'ha fatta, e consignata. Dichiarando che non resta ad aver altro, ma che restano saldi, e pagati. pol.a de' 5. Maggio 1614 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.270; Pinto, Ricerca 2018).

9.6.1614 - 1614 a 9 Giugno lunedi … f. 853 A Giuseppe parrino d. quindeci, E per lui a D. fabritio Santafede in conto dela figura l'ha da fare nel altare dela sua Cappella [in S. Luigi di Palazzo]. E per lui ad **And.a Genoino** per alt.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.384; Pinto, Revisione 2024).

18.7.1614 - 1614 a 18 de lug.o Vernardi … f. 2190 A Sergio Moscettola d. cinquanta e per lui al P.re stefano de maio del Comp.a del Giesu in conto d'un quadro che fa fare per serv.o suo da fabritio Santa fede e per esso a fabritio Santafede a conto della Cona che ha da fare nella Cappella de Sergio moscettola nella loro chiesa e per lui ad **And.a Genuino** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.951; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1614 - 1614 a 7 Agosto … f. 1440 A Gio: Maria Trabaci d. dieci E per lui à Fabrizio Santafede pittore, quali sono in conto di un quadro che lui li fa. E per lui ad **Andrea Genuino** per altritanti poliza de 4 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53, p.287; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; Pinto, Revisione 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 700 Alli Mastri e Consoli della Cappella di S. Marco de Magazinieri di vino al minuto d. cinque e per loro a Marco Mele pittore q.li sono per conto della pittura che fà à sue spese del quadro di S. Carlo con ponere esso il telaro. E per lui a D. **Andrea Genuino** per altritanti poliza del d.o di d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.237; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.36; Pinto, Revisione 2018).

2.10.1614 - 1614 a 2 8bre … f. 413 A Gio: Maria Trabaci d. venti E per lui a Fabrizio Santafede pittore q.li sono à complimento di d. 80 ed in conto di d. 100, li q.li celi paga per un quatro della Pietà che lui l'ha venduto e consignato E per lui ad **Andrea Genuino** per altritanti poliza del d.o di d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1614 - 1614 a 6 8bre … f. 413 A Gio: Maria Trabaci d. venti E per lui a Fabrizio Santafede pittore E sono à complimento di d. 100 q.li sono per l'intiero ed ultmo pagamento di un quatro della Pietà che li ha venduto e consignato, il quale resta contento e sodisfatto e non dara misura al.. E per lui ad **Andrea Genuino** per altritanti poliza de 6 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.66; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; Pinto, Revisione 2018).

19.11.1614 - 1614 a 19 di Nov.re Mercordi … f. 1041 Al Mon.rio di Giesù Maria d. trenta e per lui con soscritt.e di fra Sisto de ferrarijs Sindico e Gov.e ut s.a a fabritio Santaf.e d.o sono a conto del prezzo della pettura della Cona di n.ro Sig.re che ha da venire nella Cappella della q.o d. Maria orsini sita nella loro Chiesa di Giesù M.a qual prezzo s'haverà da liquidare per il S.C. fatto p.a l'Apprezzo dall'esperti e per esso

ad **And.a Genoino** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.444; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.186; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.76; Pinto, Revisione 2023).

1.4.1615 - 1615 a p.o d'Ap.le mercordi … f. 215 A Fabritio Santafede d. sei e per lui ad **And.a genuino** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.399; De Mieri, Ricerca 2020).

3.4.1615 - 1615 a 3 di Ap.le Venerdi … f. 215 A fabritio Santafede d. cinque e per lui ad **And.a Genuino** per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.411; De Mieri, Ricerca 2020).

1.9.1615 - 1615 a p.o di Sett.re Martedi … f. 602 A fabritio Santafede d. vinti e per lui ad **And.a Genoino** per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.79; De Mieri, Ricerca 2020).

4.2.1616 - 1616 a 4 di febraro Giovedi … f. 1075 A Thomase Aniello de Lione paga d. diece e per lui ad **And.a Genoino** d.o sono in conto di d. trenta che importa un quadro che li ha da fare di p.mi diece di altezza e largo sette con la imagine di Santa Apolonia con uno Coro d'Angeli con colori fini fra mesi tre a lode di esperto della bonta e valore d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.220; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.393; Pinto, Revisione 2024).

Francesco Antonio (not. 1619), pittore

28.11.1619 - 28 novembre 1619. A Andrea Caputo D. 4. E per lui a **Francesco Antonio Genoino** per alcuni quadri e pitture che fa per suo servizio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 143; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.362).*

Giuseppe (not. 1735-1754), ingegnere

14.5-27.10.1735 - Il monastero di S. Nicola da Tolentino dei padri Agostiniani Scalzi, in base ai prezzi stabiliti dall'ing. **Giuseppe Genoino** per i lavori in corso "in un comprensorio di case del sud.o monastero site al Rosariello di Porta Medina", paga duc. 320 (14 maggio, 14 e 20 giugno, 28 luglio, 18 agosto, 27 ott.) al capomastro fabbr. Gaspare Garofalo. L'ultimo pagamento è per "saldo di duc. 407, intiero valore delle refezioni, e migliorazioni fatte" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

18.6.1743 - 1743 a 18 Giugno … f. 1651 Al Mon.ro di S. Orsola di Chiaia dell'ord.e della Mercede d.ti tredici tt. 4.11 E per à Gius.e Badia Proc.re, à m.ro Tomaso Persico disse esserno à comp.to di d.ti 271.1.17, e detti d.ti 13.4.11 sono à comp.to dell'ultimo scandaglio fatto dal Reg.o Ingeg.re D. **Gius.e Genoino** sotto li 26 ap.le 1743, e d.o pagam.to seli fa per il lavoro di falegname, che il med.o Persico stà facendo di porte, e finestre et altri lavori in una delle case di d.o loro Mon.ro, e prop.o dirimpetto à d.a chiesa, e con d.o pagam.to resta sodisfatto tanto per questo ultimo scanaglio, quanto per tutti l'altri prima fatti E per esso al m.co Pietro Cesareo per alt.i d. 13.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.891; Pinto, Ricerca 2017).

12.11.1746 - 12 novembre 1746 ... A Brigida Suarez Cordoba ducati 30 e per essa al maestro falegname Gennaro Carbone in conto dell'opera sta facendo nella casa palaziata sita dirimpetto il giardino del ven.le Convento di Montecalvario di questa città di Napoli di porte, finestre, bussole nuove, mezzanini ... e debbia stare alle misure et apprezzo del regio architetto don **Giuseppe Genuino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1156, p. 285; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

16.12.1746 - 16 dicembre 1746 ... Al marchese don Giuseppe Sessa, ducati 98 con autentica di notar Aniello Pompeiano di Napoli, a Domenico Marasca a conto del prezzo del legname ad esso venduto per servizio della sua fabbrica che in atto sta facendo a Santa Maria a Cappella Vecchia, e deve starsene all'apprezzo di detto legname dalla perizia del regio ingegnere don **Giuseppe Genovino** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160, p. 322; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

9.8.1747 - 9 agosto 1747 ... Al marchese don Giuseppe Sessa, ducati 30 e per lui a Baldassarre Sperindeo, maestro ferraro, a saldo di tutti li lavori di ferro per servizio della sua fabbrica, mentre tutto il di più l'ha ricevuto secondo l'apprezzo fatto dal regio ingegnere don **Giuseppe Genovino** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1506; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

18.11.1747 - 18 novembre 1747. Gaetano Marra paga duc. 15.4.4 al maestro «ferraro» Nicola Pace, a compimento di 98.4.4, «atteso il di più l'ha ricevuto in conto, e tutti i detti duc. 98.4.4 sono a compimento di 223.4.4, mentre il restante» gli è stato pagato in varie occasioni, con partite intestate ad altri banchi. Il suddetto importo è relativo al «prezzo dei lavori di ferro d'ogni sorta fatti e che sta facendo per suo servizio

alla sua fabrica a S. Maria a Cappella Vecchia, da starsene» all'apprezzo del regio ing. **Giuseppe Genoino** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.40).*

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... Al Marchese don Giuseppe Sessa, ducati 20 a Pietro Maiorino e Domenico Masella Maestri Vasolari, a saldo e final pagamento d'una Stella fatta nelle sue case a Santa Maria a Cappella Vecchia ove al presente abita, giusta l'apprezzo formatone dal Regio Ingegnero D. **Giuseppe Genovino**, e dal Regio Ing. Don Andrea Vaccaro ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1080; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 148).*

20.7.1748 - 20 luglio 1748 ... Agli Amm.ri della Real Parrocchiale chiesa di S. Sebastiano dentro il Regio Castel Nuovo di Napoli, ducati 34 a Gennaro Pannella Maestro Indoratore, per tutte le indorature del Sepolcro rinnovato dalla loro Parr.le Chiesa di S. Sebastiano dentro il Regio Castel Nuovo, il tutto giusta la stima del Regio Ingegnero don **Giuseppe Genovino** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1080; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 149).*

30.10.1748 - 30 ottobre 1748 ... A don Paolo Pegnalver, ducati 100 e per esso a Nicola Orlando maestro falegname a conto del prezzo dell'opera di legname sta facendo per servizio della casa palaziata possiede nel casale di regio e propriamente nel luogo detto San Venone e doverseli pagare giusta la misura e l'apprezzo che ne farà l'ingegnere don **Giuseppe Genovino** alla cui perizia e parlare detto maestro Nicola deve sottostare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1950; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

2.7.1749 - 2 luglio 1749 ... Al marchese don Giuseppe Sessa, ducati 40 a Giuseppe Cesareo capo maestro fabbricatore a compimento di ducati 7121 atteso li altri ducati 7081 li ha ricevuti per diversi banchi a soddisfazione e saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbriche dentro e fuori terra, cavamenti di terra piena, sfabbricatura, fabbriche cusite e scucite, astrichi, toniche, mareggiatura di terreno, trasporto di pietre, ponitura di piperni in opera ed ogni altro fatto sino a maggio 1749, nel suolo censuatoli di Santa Maria a Cappella Vecchia giusta la misura fatta dagli ingegneri don **Giuseppe Genovino** e don Andrea Vaccaro a tenore delli patti e condizioni nello istromento stipulato per notar Aniello Pompeiano di Napoli a 18 novembre del 1748, in Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1399; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

20.7.1750 - 20 luglio 1750. I governatori della «real parrocchial chiesa di S. Sebastiano, dentro il regio Castello Nuovo» pagano al maestro falegname Mattia Meo duc. 50, a compimento di 100, «stante gli altri 50 ... li ha ricevuti ... il 28 aprile 1750», in conto di «duc. 141 ha importato la misura e valuta dé lavori di legname nella rifazione delle case di loro chiesa di S. Sebastiano ... site a strada Francese e proprio nel pontone detto al puzzillo»; il tutto in base ad una misura, effettuata il 12 maggio 1750, dal regio ing. **Giuseppe Genoino** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

16.10.1750 - 16 ottobre 1750 … f. 1099 A d. Paolo Pegnaluer, d. 10 e, per esso a Salvatore Angela, mastro piperniero. Sono in conto del prezzo delle pietre dure per la fabbrica che sta facendo nella sua casa palaziata, sita nel casale di Resina (…) alla misura che farà l'ingegnere D. **Giuseppe Genovino** e, per esso, a d. Nicola Capasso per altrettanti e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.10 e 8.11.1751 - 16 ottobre (n. 2) e 8 novembre (n. 2) 1751. Carlo Pagano, Gennaro Destito e Gabriele Rubino, in base ai «biglietti» loro passati dal confratello **Giuseppe Genoino**, regio ingegnere, pagano al maestro piperniere Salvatore Pagano duc. 65, a compimento di 115, al maestro «ferraro» Pasquale Avallone duc. 25 più 20 e al maestro stuccatore Francesco Serena duc. 20, a compimento di 60, in conto dei lavori da essi fatti nella reale congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte, eretta accanto alla chiesa di S. Anna di Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

21.2.1752 - 21 febbraio 1752. Carlo Pagano, Gennaro Destito e Gabriele Rubino, «a tenore della misura e relazione fatta» dal regio ing. **Giuseppe Genoino**, pagano al maestro stuccatore Francesco Serena duc. 24, a compimento di 130.2.2, «intiero importo di tutto lo stucco, fabrica, tonica, ornamenti di stucco, mensoletto, altare ed altro da esso fatto così nella Terra Santa Vecchia e Nuova della loro Congregazione di S. Maria della Salvazione dei Bianchi e della Morte, eretta accosto la parrocchiale chiesa di S. Anna di Palazzo, come nella sagrestia, e dentro di detta Congregazione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

19.12.1754 - 19 dicembre 1754 … A Padre Francesco Pepe, Ducati 40 e per esso a Don Pietro Gaultier in conto del Rame che lavora dell'Auglia dell'Immacolata Concezione avanti la Chiesa del Gesù Nuovo, con patto espresso, che debba esser l'opera secondo il disegno fatto da Don **Giuseppe Genovino**, tanto che non deve prenderli, se non fatto il Disegno, ed approvato da detto Genovino, e l'opera deve essere terminata per li 10 novembre caduto, e terminata l'opera se li daranno altri ducati 100 essendo così convenuti etc. ... li paga sia di D. 150 e per esso con autentica di N. Emanuele Barletta a d. Remo per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1309, p.364r; Rizzo, Il presepe …, 1987 p.27).*
- 19 dicembre 1754. Fede di credito di 50 ducati, rilasciata in Napoli il 14 ottobre 1754 al padre Francesco Pepe. Girata: E per me per altritanti al signor Pietro Gaultier in conto del rame che lavora della Guglia dell'Immacolata Concezione di Maria Santissima avanti la chiesa del Gesù Nuovo di questa città, con patto espresso che debba essere l'opera secondo il disegno fatto dal signor Don **Giuseppe Genoini**: tanto che non deve prendersi, se non fatto secondo il disegno e approvare dal sudetto signo Genuino. E l'opera deve essere terminata per i dieci dell'entrante mese di novembre. E terminata l'opera se gli daranno altri ducati cento; essendo così convenuti che tutta la paga sia di ducati centocinquanta. Casa 15 ottobre 1754. Padre Francesco Pepe. Per altritanti Pietro Gaultier. La suddetta firma è di propria mano del suddetto Signor Don Pietro Gaultier. Notar Emanuele Barletta di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali matr. 11614; Rizzo, Il presepe .., 1987 p. 26-27; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.124).*

GENOVESE

Felice (not. 1612-1626), fabricatore

18.8.1612 - 1612 a 18 agosto Sabato … f. 417 Al P. and.a Cavallo d. dieci E per lui a m.ro ortensio pica M.ro **felice Genovese** ins.m in conto dela manifattura dela fabrica, che lavorano alle loro Case, alla strada d'arco d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1612 - 1612 a 13 de Sett.e Giovedi … f. 417 Al P.re And.a Cavallo d. vinti et per lui à m.o Ortensio pica e m.o **felice Genovese** insolidum in conto della fabrica che laurano alle loro Case site alla strada de arco et li paga delli d. ottocento dudici e gr.a 5 vinculati per d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

20.9.1612 - 1612 a 20 de Sett.e Giovedi … f. 417 Al P.re And.a Cavallo d. dicenove tt. 2.15 et per lui à m.o **felice Genovese** et m.ro ortensio piro [sic per Pica] fab.ri insolidum a comp.to de d. duimilia cinquecento settanta quattro tt. 2.15 att.o li d. 2555 l'hanno rec.ti in diverse partite de banchi e con.ti come appare nel loro libro et sono per tutto lo lavore che hanno fatto alle loro Case della fabrica nova site alla strada de arco conf.e alle misure fatte da dionisio de bar.eo conf.e alle Cautele alle quali se habbia rel.ne et li pagarete delli d. 822.-.5 vinculati per d.a fabrica d. 19.2.15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

6.4.1626 - Di Bartolomeo Dionisio ... 1626, 6 aprile. Misura con Giovan Giacomo Conforto lavori eseguiti dai mastri fabbricatori **Felice Genovese** e Ortenzio Pica nella chiesa di S. M. Maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80, d. 20; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.137).*
- 1626, 6 aprile. Al padre Andrea Cavallo D. 94,60. Et per lui alli mastri **Felice Genuese** et Hortentio Pica fabricatori a compimento di ducati 10.391,60 per final pagamento della fabrica nella loro casa de S.M. Maggiore, conforme la misura fatta da Dionisio de Bartolomeo et Gio Iacovo Conforto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172).*

Salvatore (not. 1711), pittore

20.9.1711 - 20 settembre 1711 domenica. Gaetano di Guida di Napoli scarparo, pone suo figlio Pietro di 12 anni come garzone presso il pittore **Salvatore Genovese** per sei anni. Questi promette d'insergnarli la professone di pittore, di dargli il letto, da mangiare e da bere, di calzarlo e di vestirlo, e di fargli le mutande. Salvatore Genovese, che non gli pagherà alcun salario, alla fine dei sei anni gli fornirà un vestito di panno con il cappello, le scarpe e le calze, tutto nuovo (ASNa, Not. Pietro Francesco Nicola Giordano, sch. 1313, vol. 29, ff. 356-357; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gaetano (n.1795 not. 1815-1860), architetto

- **Genovese Gaetano** di Eboli, architetto. Nacque nel 1795 in Eboli, provincia di Salerno, e fu nei primi anni della sua adolescenza inviato a Napoli, ove attese agli studii di letteratura ed architettura, avendo per questi ultimi a guida il primo dei maestri dell'epoca Paolo Santacroce. Nel 1815 si recò a sue spese a Roma ove con indefesso lavoro si perfezionò negli studii, restando ivi sino a tutto il 1820. Ritornato in Napoli si occupò

in qualità di aiutante presso l'architetto Cav. Antonio Nicolini, e diede prova del suo sapere dirigendo, anzicchè assistendo, la costruzione delle palazzine di proprietà del Signor Marchese Ruffo a Capodimonte. Sostenne in detto anno il concorso al posto di professore di Architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, avendo a competitori i più valenti architetti dell'epoca, quali il Saponieri, il Valente ed altri; esperimento che gli venne meno, ma che gli fruttò il posto di architetto aiutante di Casa Reale, ed indi per merito quello d'ingegnere direttore. In tale posto ebbe agio di dar pruova delle sue qualità di costruttore e decoratore. Son opera sua nella Regia di Napoli: la grande scala, i giardini pensili verso l'Arsenale, la facciata ivi, l'appartamento di rappresentanza, i portici nei due lati, l'oratorio di stile gotico ed altre opere. Dippiù fu incaricato di altri svariati lavori nella Regia di Caserta, fra i quali la decorazione della sala del Trono, che fu condotta con tal maestria che l'Imperatore delle Russie, Nicolò I, visitando essa sala, rimase compreso di meraviglia nel sentire ch'era opera moderna e non di Vanvitelli; volle conoscere il Direttore, ed innanzi al Re che gli presentava il Genovese, gli donò un gioiello di propria mano. Nel 1825 fu nominato professore di architettura, in seguito di altro concorso nell'Istituto di Belle Arti, e socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti. Nel 1839 fu nominato Architetto addetto alla Sopraintendenza delle Reali Case, e nello stesso anno ebbe la nomina di Architetto della Società Reale. Nel 1840 fu prescelto come architetto della Regia Zecca di Napoli. Ne 1841 fu nominato edile e Decurione. Nel 1842 venne ascritto per merito nell'Albo degli Architetti periti. Nel 1843 fu prescelto come Ispettore di disegno di architettura, nella Scuola di applicazione dei ponti e strade. Nel 1849 venne nominato Architetto Commissario delle Opere Municipali. Nel 1850 Socio Ordinario dell'Accademia di Belle Arti in Napoli. Nel 1853 Socio dell'Accademia Ercolanese. Nel 1859 fu prescelto come Presidente dell'Accademia di Belle Arti. Nel 1860 fu nominato componente della Commissione di Belle Arti ed antichità del Regno. Fu direttore tecnico delle opere di costruzione pel Cimitero di Napoli, sovraintendendo per più anni alle opere negli edificii delle Finanze e loro dipendenze. Ebbe, in compagnia dell'Architetto Lopez Suarez, l'incarico della riduzione del palazzo Gravina. Fu costruttore di moltissimi edifizii privati, quali il palazzo Buono, corredandolo di elegante e bella scala. Fu direttore degli scavi di Pompei, e devesi a lui l'attuale metodo dello scavo a strati orizzontali, correggendo l'antico sistema degli scavi a zone verticali, metodo che dopo la morte del Genovese venne da altri appropriato (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1795 - **Genovese Gaetano** di Eboli, architetto. Nacque nel 1795 in Eboli, provincia di Salerno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1815 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1815 si recò a sue spese a Roma ove con indefesso lavoro si perfezionò negli studii, restando ivi sino a tutto il 1820 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1820 - **Genovese Gaetano** ... 1820. Ritornato in Napoli si occupò in qualità di aiutante presso l'architetto Cav. Antonio Nicolini, e diede prova del suo sapere dirigendo, anzicchè assistendo, la costruzione delle palazzine di proprietà del Signor Marchese Ruffo a Capodimonte. Sostenne in detto anno il concorso al posto di professore di Architettura nell'Istituto di Belle Arti in Napoli, avendo a competitori i più valenti architetti dell'epoca, quali il Saponieri, il Valente ed altri; esperimento che gli venne meno, ma che gli fruttò il posto di architetto aiutante di Casa Reale, ed indi per merito quello d'ingegnere direttore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

18.. - **Genovese Gaetano** ... Son opera sua nella Regia di Napoli: la grande scala, i giardini pensili verso l'Arsenale, la facciata ivi, l'appartamento di rappresentanza, i portici nei due lati, l'oratorio di stile gotico ed altre opere. Dippiù fu incaricato di altri svariati lavori nella Regia di Caserta, fra i quali la decorazione della sala del Trono, che fu condotta con tal maestria che l'Imperatore delle Russie, Nicolò I, visitando essa sala, rimase compreso di meraviglia nel sentire ch'era opera moderna e non di Vanvitelli; volle conoscere il Direttore, ed innanzi al Re che gli presentava il Genovese, gli donò un gioiello di propria mano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1825 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1825 fu nominato professore di architettura, in seguito di altro concorso nell'Istituto di Belle Arti, e socio corrispondente dell'Accademia di Belle Arti (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1828 - Monte dei Poveri Vergognosi … nel 1828, trasferiti in palazzo San Giacomo la Borsa dei Cambi ed in Castelcapuano il Tribunale di Commercio, fu venduto ai fratelli Buono che ne affidarono la trasformazione all'architetto **Gaetano Genovese**. Demolita la cappella, il Genovese vi costruì una elegantissima scala e rinnovò la facciata del palazzo, sovrapponendo ai tre ordini architettonici una loggetta coperta spartita da colonne corinzie (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.239).*

1839 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1839 fu nominato Architetto addetto alla Sopraintendenza delle Reali Case, e nello stesso anno ebbe la nomina di Architetto della Società Reale (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1840 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1840 fu prescelto come architetto della Regia Zecca di Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1841 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1841 fu nominato edile e Decurione (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1842 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1842 venne ascritto per merito nell'Albo degli Architetti periti (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1843 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1843 fu prescelto come Ispettore di disegno di architettura, nella Scuola di applicazione dei ponti e strade (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1843 - La chiesa di Regina Coeli ha una veste settecentesca, parzialmente ridotta dal restauro, compiuto nel 1843, da **Gaetano Genovese**; restauro che ha collocato balaustre con colonnine doriche all'ingresso delle cappelle; ma in corrispondenzabg dell'organo ed a sostegno della cantoria venne eseguita, dallo stesso, un'elegante loggia circolare, con quattro colonne joniche in marmo scuro ed un delicato fregio di stucco (Pane, in Il centro antico …, 1971 p.60).*
- Sul lato destro della navata, oltrepassata la cantoria ancora neoclassica, risalente ad un intervento di **Gaetano Genovese** (1843) e sormontata dal grande organo seicentesco … (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

1844 - Nella stessa strada del Salvatore si trova la chiesa del monastero di dame napolitane, detto volgarmente di Donnaròmita. In essa il tetto d'argilla era cadente, e la soffitta dipinta da Luca d'Olanda ancora era pericolante. Verso il 1844 se ne commise al **Genovese** la riparazione, ed egli condusse la ricostruttura del tetto ed il restauro della soffitta con tale accorgimento da farne rimanere intatte le belle dipinture (Sasso, Storia …, II 1858 p.253).*
- Anche per la chiesa di Donnaròmita il **Genovese** fu chiamato, nel '44, a riparare il tetto cadente; ed in tale occasione egli manifestò notevole abilità nel ridare alla chiesa una copertura efficiente, salvando i dipinti del prezioso soffitto ligneo intagliato e dorato (Venditti, Architettura neoclassica a Napoli, 1961 p.346).*

1849 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1849 venne nominato Architetto Commissario delle Opere Municipali (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

24.10.1849 - Ministero e Real Segreteria di Stato delle Finanze. 1° Ripartimento, 2° Carico, n. 2967. Ho rassegnato al Re il suo rapporto del dì 15 settembre n. 2686 circa lo stato in cui trovasi la casa Gravina e Sua Maestà nel Consiglio ordinario del dì 18 corrente si è degnata di approvare che si faccia la covertura che ella ha proposto con il detto rapporto: ordinando La Maestà Sua, nello stesso tempo, che l'architetto Signor **Genovese** indichi la spesa necessaria e di poi si dia luogo agl'incanti per conseguire il maggiore risparmio possibile ... Napoli, 24 ottobre 1849 (ASNa, Cassa Ammort., fasc.1781, inc. 148; Loggia, Il palazzo Orsini …, 1997 p.67).*

17.11.1849 - Ministero e Real Segreteria di Stato delle Finanze ... Al Signor Direttore della Cassa d'Ammort. e del Pubblico Demanio. Napoli, 17 novembre 1849. Signore, in risposta al suo rapporto del dì 10 corr.te n. 3284, le manifesto che la direzione dei lavori da farsi per la covertura del Palazzo Gravina dopo, che il Signor **Genovese** ne avrà indicata la spesa ai termini degli ordini del Re N.S., deve rimanere affidata all'arch. D. Nicola D'Apuzzo, nè vi è bisogno di associarvi l'architetto D. Andrea Fortunato. Il Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato delle Finanze (Loggia, Il palazzo Orsini …, 1997 p.69).*

1850 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1850 Socio Ordinario dell'Accademia di Belle Arti in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

28.8.1850 - Ministero e Real Segreteria di Stato delle Finanze ... Al Signor Direttore della Cassa d'Ammort. e del Pubbl. Demanio n. 1980. Essendosi ... stipulato il contratto fra lo Agente del Contenzioso della Reale Tesoreria e il Conte dei Camaldoli, D. Giulio Ricciardi, per lo acquisto fatto dal Reale Governo a titolo e con le forme della espropriazione ... dell'Edificio detto Palazzo di Gravina, S.M. nella Conferenza dei 22 dello andante mese si è degnata ordinare che i Signori D. Benedetto Lopez Suarez, Ispettore dei Ponti e Strade, e

l'arch. D. **Gaetano Genovese** assumano la direzione dei lavori occorrenti onde ridurre l'edificio suddetto ad uso delle Amministrazioni finanziarie ... Napoli, 28 agosto 1850. Pietro d'Urso (ASNa, Cassa Ammort., fasc.1781; Loggia, Il palazzo Orsini …, 1997 p.76).*

4.12.1850 - N.1 - Palazzo Gravina - Descrizione de' locali dati in consegna al Partitario Aniello Nocerino per eseguirsi le opere di riparazioni (p.1). Palazzo Gravina. Descrizione e consegna del 1° piano Nobile; non meno delle parti de' piani superiori che si vedono de' rispettivi compresi dello stesso appartamento per mancanza delle coverture … Sala a sinistra il ballatojo della scala. Nel vano d'ingresso, porta in noce a due battenti … Stipiti ed arcotrave di marmo bianco con fregio ornato, cimasa e frontone curvo. Soglia di marmo di palmi 7,5 per 4 … Nel vano a sinistra Porta di noce a due pezzi di palmi 6 per 12 … Mostra di marmo bianco. Soglia di marmo bianco di palmi 6,5 per 1,2. Il soffitto a volta di mattoni e gesso … Prima camera a destra. Il vano d'ingresso di palmi 6 per 12 … Mostra di marmo bianco scorniciata … Soglia di marmo simile di palmi 6,5 per 2,25. Finestra verso il cortile … Mostra di marmo ornato nello esterno con cimasa corrispondente. In ciascuno de' due piccoli vani in testa … Soffitto a volta di mattoni e gesso … In ciascuno de' due vani a sinistra corrispondenti alle camere da dirsi a fronte di strada … Soglia di marmo di palmi 6,5 per 2,5. Dietromostra liscia di marmo bianco. Mostra di marmo a grossezza, in una di marmo bianco, e nell'altra impellicciata di marmo giallo. Primo Dietrostanzino in testa privo di covertura. Nel vano di finestra verso il cortile … Nel muro esterno verso il cortile. Balconcino sulla finestra descritta … Nel balcone superiore a livello del 3° piano … Seconda stanzetta contigua priva di covertura … Nella finestra verso il cortile … Nel vano corrispondente al corridojo … Nel primo balconcino sulla finestra verso il cortile … Terza stanzetta contigua antica Cappella. Il vano d'ingresso dal corridoio … soglia di marmo a due pezzi di palmi 6 per 2,5. Il vano di finestra verso il cortile a nicchia nello esterno decorata come quella nel primo dietro stanzino … Nel secondo vano che immette nella stanzetta contigua … Soglia di marmo di palmi 7 per 2 … Nel vano superiore o tribuna … Quarta stanzetta contigua scoverta. Nel vano di finestra verso il cortile … Nel vano contiguo corrispondente alla stanzetta di rivolta al cortile … Compreso della scaletta in seguito … Sulle volte della scaletta n° 24 gradini di lavagna ognuno di palmi 2,75 per palmi 1 … In due piccoli vani nel corridoio di comunicazione alle descritte quattro stanzette … Quattro stanzini oscuri attigui alla detta scaletta … In altro vano corrispondente alla 1° stanza verso il vico primo Gravina … Stanzetta a lume ingrediente a sinistra la sala descritta … soffitto a volta … Altra stanza con uscita al ballatojo della scala e cucinetta … Altro stanzino a destra del primo descritto … soffitto a volta. Camera con finestra verso il vico 2° Gravina. In ciascuno di due vani nel lato d'ingresso a detta camera … Soglia di marmo una di palmi 4,5 per 1,5, l'altra rotta. In ciascuno di due vani ovali superiori di palmi 6 per 4 … Mostra di marmo bianco in un piccolo camino con tavoletta superiore e cappiglia. Soffitto a volta finta dipinto. Si descrivono le camere a fronte di strada. Prima camera in angolo tra occidente e mezzogiorno … Nella finestra verso il Vico … Nel vano di balcone verso la strada … Mostra di marmo bianco in un piccolo camino. Soglia di marmo all'ingresso di palmi 6,5 per 3 … Soffitto a volta finta con tela … Seconda camera contigua … dietro mostra in marmo rosso … Il soffitto a tela con guscio e cornice di legno … Soglia di marmo nel vano d'ingresso di palmi 6 per 1,3 … Terza camera contigua … Dietromostra di marmo rosso come la precedente. Mostra di marmo bianco a masso … Volta di copertura di mattoni e gesso … Quarta Camera, o Galleria … Dietromostra di marmo bianco a masso. Mostra con rebotti di marmo giallo impellicciato. Soglia di marmo di palmi 6,5 per 3 … Il secondo vano corrispondente al corridoio … Mostra impellicciata di marmo giallo col rebetto. Soglia di marmo bianco di palmi 6 per 2,5. Nella finestra … Nel balcone … Soffitto a vota di mattoni e gesso … Quinta camera di seguito … Evvi la mostra e dietromostra di marmo giallo impellicciato. Soglia di marmo di palmi 6,5 per 3. Nel vano a destra … corrispondente al corridoio … Soglia di marmo di larghezza palmi 2,5. Mostra col rebatto impellicciata di marmo giallo. Nelle finestre … Soffitto a volta di mattoni e gesso … Piccola fascia impellicciata di marmo sul lambrì di giro palmi 45 (m. 11,88). Sesta stanza in seguito … Mostra e dietromostra rivestita di marmo giallo, non meno il succielo. Soglia di marmo bianco di larghezza palmi 4,5. Nella finestra … Nel vano verso il corridoio … Soffitto a volta di mattoni e gesso … Settima stanzetta contigua … Mostra e dietromostra rivestita di marmo giallo, non meno il succielo. Soglia di marmo bianco di larghezza palmi 4,5. Nella finestra … Nel vano corrispondente al corridoio … Soffitto a volta di mattoni e gesso … Ottava camera contigua … Mostra e dietromostra rivestita di marmo giallo, non meno il succielo. Soglia di marmo bianco di larghezza palmi 4,5. Nel balcone … nel vano di finestra verso il vico … Soffitto a volta di mattoni e gesso. Lato di rivolta verso il vico primo Gravina. Prima camera a destra l'ultima notata. Nella finestra verso il vico… Soffitto a volta. Seconda camera contigua priva di covertura. Il piccolo vano d'ingresso si palmi 4 per 8 (m. 1,06 x 2,11) privo di chiusura. Evvi però gli stipiti ed arcotravi nel rebetto, di marmo giallo impellicciato. Soglia di marmo bianco di palmi 4,5 per 2 … Nel vano di finestra verso il vico … Nel balcone del secondo piano … Nel balcone al 3° piano … Terza camera contigua. Nei due vani d'ingresso … Il vano di finestra verso il vico … Quarta camera grande con arco intermedio senza covertura. Nei due vani d'ingresso … Nei due vani finestre verso il vico … Due catene di grosso ferro quadrato con umani a conocchia, alle imposte del grande arco, tra il muro esterno, ed il partimento … Prima dietrostanza

nel lato a Mezzogiorno del Cortile. Nel vano finestra verso il cortile … soffitto a volta finta incannucciata … Seconda dietro camera … In ciascuna delle due finestre verso il cortile … Incannucciata nel soffitto … Terza dietro-camera … Soglia di marmo bianco di palmi 5 per 3,25. In ciascuna delle due finestre verso il cortile … Soffitto a volta finta incannucciata … nel vano in testa ove trovasi la parte abitata da descriversi a parte. Braccio a destra del cortile. Ripiano della scala principale. Nei tre vani arcati verso il cortile … Nel vano contiguo che corrisponde alla parte descritta dell'appartamento la simile mostra di marmo … Nel vano a destra il ripiano. La mostra di marmo e la soglia di larghezza palmi 2,25 lunghezza palmi 6 rotta … Il pavimento di quadrelli di piperno con fasce in corrispondenza de' pilastri. Prima grande camera a destra il ripiano della scala priva di covertura. In ciascuna delle due finestre verso il vico … Stipiti di piperno nell'interno di entrambe … Nel muro esterno verso il vico 2° Gravina. In una delle tre finestre al secondo piano … Seconda camera contigua scoverta. Il vano d'ingresso con orna di piperno … In una delle due finestre verso il vico … Nel soffitto esistono solo n° 4 travi di palmi 34 (m. 8,98) in opera … Terza camera in angolo, scoverta … In ciascuna delle due finestre … Una sola trave nel soffitto di palmi 28 (m. 7,39) … Grande camera nella rivolta a sinistra … Nelle due finestre verso il vico … Nel lato d'ingresso verso il cortile la decorazione di marmo intera di un camino di stile antico. Altra stanza contigua … In ciascuno de' due balconi verso il cortile … Nel balcone verso la strada … In una parte della contiguazione esistono tre travi di palmi 26 (m. 6,86) … Dietrostanze corrispondenti sul lato destro entrando al Cortile. Prima dietrocamera scoverta. Nello ingresso della prima grande camera notata … IL vano di finestra verso il cortile … Seconda dietrostanzetta scoverta … La finestra verso il cortile … Nel soffitto esistono in opera due travetti di palmi 16 (m. 4,22) … Terza stanzetta … Quarta stanzetta … Nel vano di finestra … Ammezzato sul primo piano Nobile per le parti accessibili … Secondo piano per le parti ove esistono i pavimenti. Scala di ascesa al secondo piano sul primo Nobile descritto, in continuazione della scala principale, privo di copertura. Gradini sani di piperno di palmi 7 (m. 1,85) in due tese numero trentacinque … Grande compreso contiguo con tre balconi verso la facciata principale anticamente in due camere, una di esse sulla Galleria del piano sottoposto … pavimento come le precedenti di palmi 67 per 26 (m. 17,69 x 6,86) … Compreso parallelo verso il cortile che covre la Sala e la prima camera dell'appartamento sottoposto descritto … Camera contigua verso la Strada di lato alla Cappella descritta nell'Appartamento … covertura provvisoria … di palmi 25 per 35 (m. 6,60 x 9,24) … Altra camera contigua verso la strada … covertura provvisoria di palmi 23 per 35 (m. 6,07 x 9,24) … Altra camera contigua … copertura provvisoria … di palmi 47 per 18 (m. 12,41 x 4,75) … Ultima camera in angolo, ed altra di rivolta verso il vico 1° Gravina in un solo compreso … covertura provvisoria … palmi 17 per 45 (m. 4,49 x 11,88) … Si descrivono due dietrostanze nello stesso secondo piano che corrispondono nel lato a sinistra entrando al cortile … Terzo piano … Napoli il dì quattro Dicembre 1850. Il Partitario Aniello Nocerino Gli Architetti Direttori Benedetto Lopez Suarez **Gaetano Genovese** (ASNa, Cassa Ammort., fasc.1781, all. 1 pp.1-27).

4.8.1851 - Oggi, che sono li 4 del mese di agosto di questo andante anno 18cinquat'uno, noi sottoscritti architetti Direttori dell'opera di rifacimento del Palazzo Gravina, ci siamo conferiti nel medesimo edificio di unita agl'intraprenditori Signori Aniello Nocerino e Antonio Tarallo perchè il primo daste consegna agli oggetti esistenti in questo stesso edificio, la prima del dì quattro dicembre 18cinquanta e la seconda del dì sette gennaio 18cinquant'uno: quindi abbiamo data lettura al Signor Tarallo delle due menzionate descrizioni ed egli ha verificato esistere quanto si trova in esse descritto e ne riceve la consegna per darne conto discaricandone l'imprenditore Nocerino ... Aniello Nocerino, Gli architetti Direttori Benedetto Lopez Suarez **Gaetano Genovese** (ASNa, Cassa Ammort., fasc.1781; Loggia, Il palazzo Orsini …, 1997 p.79).*

1853 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1853 Socio dell'Accademia Ercolanese (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

21.1.1857 - In fine dopo il restauro ed i grandiosi lavori da lui (**Gaetano Genovese**) e dal chiaro ingegnere Benedetto Lopez Suarez, presidente della Commissione dei Ponti e Strade, condotti nel palazzo Gravina, ora (1858) appartenente al Governo, la clemenza di S. M. il Re Ferdinando II si degnò con R. Decreto del 21 gennaio 1857 insignirlo della meritata Croce di cav. del R. Ordine di Francesco I (Sasso, Storia …, II 1858 p.249).*

1859 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1859 fu prescelto come Presidente dell'Accademia di Belle Arti (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

1860 - **Genovese Gaetano** ... Nel 1860 fu nominato componente della Commissione di Belle Arti ed antichità del Regno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

18.. - **Genovese Gaetano** ... Fu direttore tecnico delle opere di costruzione pel Cimitero di Napoli, sovraintendendo per più anni alle opere negli edificii delle Finanze e loro dipendenze ... Fu costruttore di moltissimi edifizii privati, quali il palazzo Buono, corredandolo di elegante e bella scala. Fu direttore degli scavi di Pompei, e devesi a lui l'attuale metodo dello scavo a strati orizzontali, correggendo l'antico sistema degli scavi a zone verticali, metodo che dopo la morte del Genovese venne da altri appropriato (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.491).*

GENTILE

Camillo (not. 1561), scarpellino

21.1.1561 - MDLxj Martedi xxi de Gen.ro … f. 171 Al mag.co armelucio vicedomini d. diecenove e per lei a mastro **camillo gentile** e m.o Iosepe lazaro m.ro felice marzolino e m.o fr.co tozo scarpelini de marmole diss.o celi paga in parte della laboratura della capella che haverano da fornire alla ven.le ecc.ia de santa maria della nova secondo ap.e per cautella fatta per m.o de leg.o n.o Io batta ricio con.ti d. 19 ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118; Pinto, Revisione 2014).

5.2.1561 - MDLXI mercordi adi 5 de feb.ro … f. 171 Ad armelucio vicedomini d. nove e per lui a m.o **camillo gentile**, mastro Iosephe Lazaro m.ro felice maczolo m.ro fran.co toza scarpelini de marmola in p.te sono per la lavoratura de la capella [in S. Maria la Nova] haverano da finire de marmola d.ti 9 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118, Pinto, Revisione 2017).

Cesare (not. 1576-1593), riggiolaro

23.2.1576 - MDLxxvi Adi xxiij di febraro Giovedi … f. 174 A Gio: alfonso Crispo d. doi tt. 1.5 e per lui a **Cesaro Gentile** disse sono, à comp.to di d. 16.1.5 per 950 regiole che sono andate alla capella loro di s.to dom.co, e per lui a Gio. tomaso dimorante, q.li celi portara a lui con.ti d. 2.1.5 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

30.8.1588 - 1588 A' 30 d'Agosto Martedi … f. 1082 All'Ill.mo Duca di Castel di Sangro d.ti tre, tt. trè cor.ti per lui a' m.o **Cesare gentile**. Diss.ro per settanta tufoli impetenati, che l'hà venduti, e consignati e per lui a' Gio: dom.co molo suo nepote, a' lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2015; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 313 A fra aulisio di bagnulo vicario et proc.re del mon.rio di s.to the d'aquino d. quattro et per lui à **Cesare gentile** d.o seli pagano per d.to mon.rio in conto d'un mig.ro di reggiole di creta per il pavimento del lor cap.lo, à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.426; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Battista (not. 1592-1627), riggiolaro

18.8.1592 - 1592 à di 18 d'Agosto Martedi … f. 1045 Al s.r Pietro machario d. quattro et per lui a **Gio: batta gentile** diss.o sono a complim.to di d. cinque in conto delle regiole che detto gio: batta l'ha da dare per la sua cappella [in Gesù e Maria] bone et à contentamento per car.ni tridece il cent.ro per tutta la mità di settembre, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1208; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).
- Nappi riporta 14 agosto invece di 18 (Pinto, 2017).

13.11.1592 - 1592 à di 13 di 9bro Venerdi f. 1427 Al s.r Pietro machario d. diece et tt. 3 et per lui à **Gio: batta gentile** d.o per comp.to di quello li deve per le riggiole l'ha date per la sua cappella [in Gesù e Maria], à lui con.ti d. 10.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1707; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1593 - 27 luglio 1593 f. 805 Al principe di Conca ducati diece et per lui a **Giovan Battista Gentile** per arra et parte di tutte le riggiole che lui have da fare per il suo camerino lavorato di stucco le quale esso le haverà da ponere nel pavimento di esse et darcelo fenito per tutto il mese di settembre prossimo che viene et del prezzo di esse et di quelle che se gli haverà da pagare del ponerlo et che siano ben poste et lavorate con habbia da stare ad giuditio del magnifico Giovan Andrea Magliolo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.654; Iorio, Ricerca 2016).

14.2.1597 - Le spese per la Cappella De Simone [nella chiesa del Rosario di Palazzo] … furono le seguenti: «... A di 14 di febraro a **Gio. Batta Gentile** per la Pietà d. 17 per lo prezo de le regiole» (ASNa, Mon. sopp. 5260, f. 41; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.74).*
- I giornali del Banco della Pietà del 1597 mancano (Pinto, 2021).

6.10.1597 - 1597 Adi 6 d'ottobre lunedi … f. 1058 A Gio: pietro de durango d. quattro e per lui à **gio: batta gentile** d.ro a comp.o de d. cinque e tt. tre, per prezo de 400 regiole per ser.o de sua casa, sita, à toledo censuatali da Ant.o de santis, et a lui vendute e con.te e per lui à gio: ger.o Quintavalle suo nepote à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1089; Pinto, Ricerca 2019).

24.10.1598 - 1598 Addì 24 d'ott.e sabato … f. 1111 A fran.co massa d. diece e per lui à **gio batta gentile** d.ro in conto delle regiole et canaletti che hà consig.ti et da consig.re per ser.o delle fontane sue, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1762; Pinto, Ricerca 2018).

13.3.1599 - 1599 Adi 13 de marzo sabato … f. 691 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quarantacinque e per loro a **gio batta gentile** et Iacovo de pino d.e in conto de d. 49.4.11 che resta ad havere per comp.to de d. 189.4.11 per lo integro preczo del pavimento, et regiolata fatta nella cappella de corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui c.ti d. 45 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1599 - 1599 Adi 15 de Giug.o martedi … f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a **gio: batta Gentile** et Iac.o de pino d.e in conto della matonata de reggiole fanno in la sacrestia di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.261; Pinto, Ricerca 2015).*

30.6.1599 - 1599 Adi 30 de Giug.o mercordi f. 1125 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. sedici e per loro a **gio: batta gentile** et iacovo de pino d.e a comp.to de d. 76.2.10 per lo integro preczo de canne 18 de regiolata et matoni fatte nella sacrestia di detta s.ta Casa a ragg.e de carl.i 42 ¼ la canna che li restanti per comp.to li ha recevuti in più partite, et giornate, declarando che ha relassato d. 20 che deve per conto del censo che deve sopra le case al carmine, et restano saldi per causa di detta matonata, et reggiolata a lui cont.i d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

18.5.1602 - 1602 à 18 de maggio sabbato … f. 1104 A' gio: and.a sparano d.ti quattro e per lui à **gio: batta gentile** d.o sono à comp.to de d. 4.2.10 in conto delle reggiole che consegnia et consigniara alla fabrica della Sapientia et esso li paga de dinari de d.o mon.rio à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

22.4.1605 - 1605 à 22 d'ap.le vernadi … f. 352 A giovanne de roggiero d. quattro e per lui a **gio: b.a gentile** in conto delle reggiole e pitture ha da fare nella cappella delli roggieri delli tre maggi dentro Santa M.a del Carmine a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.165; Pinto, Ricerca 2017).

22.4.1605 - à 22 de ap.le 1605 Venerdi … f. 472 A Donno Dionisio Buono d.ti quaranta; Et per lui à Mastro **Gio: Batta gentile** d.o seli pagano per ordine del R.do patre visitatore in conto del opera delli rigioli fa per lo loro monast.o a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1605 - 1605 à 27 di Luglio Mercordi … f. 535 A fabritio giraldo d.ti sette tt. 2.10 e per lui a **Gio batta gentile** diss. sono a comp.to di d.ti 12.3 per lo prezzo di tante rigiole li ha vendute et consig.te in la sua casa al incontro Donna Regina a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1605 - 1605 a 7 di 7bre Mercordi … f. 647 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietro ant.o di Somma d.ti vinticinque e per essi a Iac.o di pino et **Gio batta gentile** reggiolari diss. delli d.ti mille lasciati per d.o q.o s. Pietro che li spendess.o per riparatione et fabrica della cappella delli ss.ri di Somma sub vocabulo di S. Bar.eo costrutta dentro la chiesa di s.to Aug.no et sili pagano a conto del pavimento et spallere di riggiole conforme la mostra eletta per il s. Gio serio di Somma quale prometteno fare in detta cappella ale proprie spese tanto di calce come di manifattura e riggiole con stagliar le mura fra termini di mesi quattro da hoggi num.di et che detta opera sia bona e perfetta a laude et giuditio di esperti et questo a raggione di d.ti 6 la canna da misurarsi conforme la costumanza di Nap. le quale riggiole siano ben colorite et nette et mancandono dal fare detta opera bona e perfetta fra d.o tempo in tali casi sia licito farle fare d'altri a danno et interesse di essi et lo restante prezzo seli pagara servendo pagando in piè della quale pol.a vi è il consenso inscriptis d'Alfonso di Somma come più vecchio di d.a fameglia per osser.za di d.o legato che si facci d.a spesa ad essi con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.334; Pinto, Ricerca 2017).

22.6.1606 - 1606 à 22 de giugno giovedi … f. 691 A' n.ri gover.ri dell'ann.ta conto apparte della hered.a del q.o pirro ant.o de Somma d. quindici e per essi à m.ri giacomo de pino e **gio: batta gentile** reggiolari d.o a comp.to de d. 40 et sono à bon conto delle reggiole che per esso si son fatte per ser.o della cappella de san

bar.eo dentro s.to agostino de q.a citta et selli sono pagati con consenso d'alfonso de Somma inscriptis ad essi con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.258; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1606 - 1606 à 20 di xbre Mercordi … f. 1125 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta conto apparte della her.ta del q.o Pietrant.o di Somma d.ti sissantadui e per essi à m.ro Iac.o di Pino et **Gio batta gentili** regiolari diss. a comp.to di d.ti 102 che si li devono per canne 17 et g. 13 di rigiole hanno poste in la cappella delli ss.ri di Somma int.ta s.to Bar.eo dentro s.to Aug.no di questa città a ragg.ne di d.ti 6 la canna iusta la misura di m.ro Vito di Alfiere quale si conserva in fas.o atteso li d.ti 40 per d.o comp.to li sono stati pagati per questo med.o Bancho in due altre par.te dec.do che per tal causa restano pagati da questa s.ta Casa in pie dela qual polisa vi e contentamento de Alfonso di Somma che si facci d.o pagam.to come piu vecchio della fameglia a lui c.ti d. 62 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.512; Pinto, Ricerca 2017).

21.8.1609 - 1609 A 21 d'Aug.to martedi … f. 424 All'Abate Aniello di Gennaro d. quattordici 9.15 E per lui a Jacopo di Pino e **Gio Batta Gentile** d.e sono per la cupola della Mad.na S.ma del Principio dentro S.ta Restituta fatta di riggiole e sono a comp.to di d. trentatre 3.9 per tanti che importa … accordo d. 14.9.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 75; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53; Pinto, Revisione 2022).

24.7.1610 - 1610 à 24 de luglio Sabbato … f. 1747 A Frat'Ottaviano baroni d.ti cinque E per esso à **Gio: batta Gentile** d.e in conto delle ragiole che ha da fare nell'Inclausto di s.ta m.a della Gratia magg.re d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1042; Pinto, Ricerca 2023).

11.12.1610 - 1610 à xj de xbre Sabbato … f. 2236 Al P. Oratio Scudiero d. diece e per lui à m.ro Jacovo pino de nap., d.e per lo prezzo della mautonatura, che fa nell'oratorio della Visitatione sito dentro l'oratorio delli Padri del orat.o de nap., et sono à comp.to de d. 60 che li altri li ha recevuti con.ti, e per lui a **Gio: Batta gentile** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1612 - 1612 à 4. 7bre … f. 648 Ad Antonio Carmignano ducati dieci. Pol.a de' 3 di 7bre 1612. E per esso a **Gio: Battista Gentile**, quali sono in conto di una mattonata che fa all'altare Mag.re di S. Severo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.98; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.178; Pinto, Revisione 2017).

22.1.1613 - 1613 adi 22 di Gennaro Martedi … f. 224 A fra Onofrio eliseo d.ti vinti e per esso a Jac.o di pino et **Gio batta gentile** disse pag.li per il Convento di Giesumaria a conto e per caparro del prezzo del pavim.to et spalliera di Riggiole che hanno da fare et ponere, nella Cappella della q.o D. Maria orsina sita in detta Chiesa à ragg.e di d.ti 5.2.10 la canna secondo e il lavore delle spalliere della chiesa di s.ta Maria egiptiaca di questa Città co' lli lloro frisi intorno tanto nel pavim.to quanto nelle spalliere co' patto ch'esso non sia obligato a darli altro che il loco dove hanno da cavare la pezzolama et essi sela hanno da cavare, et anco ponere la calce promettendo essi darcela posta et finita per la festa di s.to thome d'Aquino dec.do li p.tti dinari esserno pervenuti dalla her.ta di detta q.o D. Maria et a d.o Convento concesso spenderli per dette rigiole per dec.to del Sac.o Cons.o in banca di Cioffo alli 18 di xbre 1612 ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.27r; Pinto, Ricerca 2023).

11.3.1613 - 1613 a 11 de Marzo lunedi … f. 848 Al Mon.rio di Giesum.a per p.sa de fra Onofrio Elisio proc.re d.ti vinti E per esso a m.ro Giac.o de pino e m.ro **Gio: batta gentile** d.e sono a comp.to di d. 40 poiche li altri li sono stati pagati per il banco dell'ann.ta S.ma quali d. 40 sono a conto del prezzo del pavim.to de rigiole con le sue spalliere del med.mo che fanno nella Cappella della q.o D. m.a Ursino sita nella loro Chiesa di giesum.a a r.one de d. 5.2.10 la canna da misurarsi nel fine di d.o pavim.to dalli experti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.298; Pinto, Ricerca 2020).

23.3.1613 - A 23 Marzo 1613 f. 913 Al Sig.r Principe dell'Avellino d. dodici; E per esso a Mastro Giacomo de Piro, e **Giovan Battista Gentile**, quali diss'esserno per saldo e final pagamento di tutte le rigiole, e mattonate, che han fatte nelle case di esso girante per servizio di esso med.mo Sig.r Principe dichiarando che restano del tutto sodisfatti. Con firma del d.o **Giovan Battista Gentile**. Poliza de 22 Marzo 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

28.3.1613 - 1613 à 28 di Marzo Giovedi … f. 184 Al Mon.rio di Giesù Maria d. ventitre tt. 1 g. 5 Et per lui à m.o Jacovo di Pino, et à m.o **Gio Batta Gentile**, et sono per ult.o pagam.to di canne undice et mezza di reggiole poste nella Cappella di D. Maria Ursino nella loro chiesa à r.one di d. cinque et mezza la canna che del resto sono stati sodisfatti declarando che detti d. 23.1.5 sono pervenuti dall'heredità di d.a D. Maria al d.o

Mon.rio da spendere per dec.to in banca di Cioffo à 18 dicembro 1612 d. 23.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1613 - 1613 a 8 8bre … f. 971 A Gio Dom.co Pinto d. quindeci e per lui a **Gio Batta Gentile** d.e a comp.to di d. 70 che li altri l'ave ric.ti con.ti e ce li pagano d'ord.e di Gio Jac.o compagni d.e per lo prezzo di tante tegole vendute e li a da consig.re d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.281; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1614 - 1614 a 14 di Gennaro Martedi f. 606 A Federico longo d.ti dieci E per esso a **Gio: batta gentile** d.e sono in parte del prezzo di tante regiole che li fa à d. 6 il cent.ro d'un palmo quadro l'una, et a d. 9 il cent.ro delle regiole dell'istessa grandezza con l'arme di quattro quarti forte d'un quarto d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.70; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1615 - E a' 31 d'agosto [1615] ducati centotredici, tarì 4.10 fa buoni al signor don Antonio Carmignano, governatore dell'opera de' morti, pagati cioè ducati 65 a **Giovan Battista Gentile** per canne 16½ [metri quadrati 115] de mattonate de reggiole fatte alla sala del nostro Monte, inclusi ducati 3 *** per scippatura dell'astraco (APMM, Ld 8, c. 217r, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.244).*

23.7.1616 - 1616 a 23 di luglio sabbato … f. 1732 A D. Amato porro abb. de monte Verg.e di nap. d. cinque e per lui a **Gio battista gentile** a comp.to del prezzo di 2900 reggiole che ha dato per fare il pavimento della lloro chiesa c.ti d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.366; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1617 - 1617 a 9 mag.o martedi … f. 1327 Ad Ant.o buono anno d. otto e per lui a **Gio: b.a Gentile** diss.o li paga in nome del P.e di avellino per le riggiole che ha da ponere in una camera del suo palazzo e per lui a Jacono di pino per alt.ti c. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.273; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1619 - 1619 a 19 di agosto lunedi … f. 852 A n.ri di Casa d. tredici e g.a 5 E per loro à **Gio: b.a gentile** d.o à comp.to di d. 25.-.5 att.o li altri d. 12 li ha rec.ti per n.o banco, et sono per lo prezzo delle infatte Riggiole et quatri penti ha consig.to à questa s.ta Casa per serv.o della sacrestia de n.a chiesa cio è d. 20.1.5 per 450 quadri penti à g.a 4 l'uno, et d. 4.4 per 325 Rigiole à car.ni 15 lo centenaro como per apprezzo de Gio: Cola de franco architetto d. 13.-.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1626 - 1626, 23 luglio ... A Silvio de Napoli, abate de Monteoliveto D. 10. E per esso a mastro **Gio Batta Gentile** e mastro Iacovo de Pino a conto dell'opera de mattoni e riggiole conforme al disegno de quella qualità di riggiole che sarà ordinato secondo le nostre date e consignate da detto Gio Batta. E tutta detta opera che verrà all'ala del claustro de esso Monastero sia a regola e giuditio de Gio Iacovo de Conforto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*
- Nel 1626, Conforto diresse ed apprezzò i lavori di pavimentazione di un'ala del chiostro eseguiti dai "mastri riggiolari" **Gio Batta Gentile** e Iacovo de Pino (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.151).*

15.3.1627 - 1627 a 15 di Marzo lunedi … f. 314 A Prospero d'adessi … Al detto d. nove tt. 4 e per lui a Fran.co de pino m.ro mattonaro di regiole d.e li paga come tutore del del herede del q.o Gio: Pietro Lunelli a comp.to di d. 67 atteso li altri li ha ric.ti con **Gio: Batta Gentile** suo compagno insolidum parte di con.ti e parte per mezzo di questo n.ro banco e sono cioè d. 28.4 per l'opera delle cinque canne meno dodici palmi de tutte regiole che sono andati a lavorare nel altare della cappella lasciata per d.o q.o Lunello nella chiesa di San Fran.co della terra d'Itri e li altri d. 38 sono per il prezzo delle dicedotto canne di mattonata che simil.te hanno lavorato nel istessa cappella con il quale pag.to restano compitam.te sodisfatti tanto del accesso giornate et spese quanto di qualsivoglia altra pretendenza per saldo tra loro d. 9.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.261; Iorio, Ricerca 2016).

12.6.1627 - 1627, 12 giugno. A Dianora Cardona doppie n. 3. E per lei a **Gio Batta Gentile** sono in conto de cinquecento reggiole che l'haverà da fare per servizio della cappella di don Michele Gentile suo figlio nella chiesa di S. Maria Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.45).*

Antonio e Pietro (not. 1593-1613), argentieri

11.11.1593 - Napoli, obliganza delli Faenza padre e figlio per il lavoro della croce d'argento del monasterio, 11 novembre 1593. Die 11 Novembris 1593. In nomine Domini amen. Mastro **Antonio Gentile da Faenza**

argentiero in Roma et **Pietro** suo figliolo con la presenza et consenso di suo padre spontaneamente s'obligano et in ogni meglior modo promettono lavorare et finire un piede di croce d'argento bianco al molto reverendo padre priore et monasterio di San Martino di Napoli della venerabile congregatione della Certosa, con sue istorie et figure de rilievo conforme al disegno soscritto et contrasegnato dal molto reverendo padre don Severo Turboli priore del detto monasterio et visitatore della provincia da hoggi a anni tre a tutto argento di detto monastero per mercede di scudi mille settecento di moneta per fattura d'essa come segue, da pagarsi cioè al presente hanno et ricevono da esso padre Severo un ordine diretto alli magnifici Capponi di Roma di scudi ottanta [di] moneta, et altri scudi venti dechiarano haverli havuti in contanti da esso padre Severo de' quali in conto ne fanno quientanza del resto duranti detti tre anni per ogni et…, dui mesi doppo che haverà fatto il modello mostrando in fine di ciaschedun mese che l'opera camini et faccia conveniente progresso scudi venticinque simili, ch'in tutto finiti li tre anni fanno con li scudi cento suddetti scudi mille, et li scudi settecento restanti promette detto priore pagarglili liberamente nel fine di detti tre anni nell'atto della consignatione dell'opera di detto piede finita, et a fine che detta opera vengha quietata prima complita sono d'accordo che subito lo ditto mastro Antonio havrà finito il modello nella forma che va fatto secondo i termini dell'arte detto priore sia obligato fargli pagare a conto del'argento che va in detto piede scudi cinquecento, et come prima sarà messa un'opera per detto piede detta quantità di scudi cinquecento a detto tempo detto priore promette consignarli il restante del valore dell'argento che per materia doverà andare a finire detta opera del piede come sopra designato, promettendo detti mastro Antonio et mastro Pietro dar buono et fidele conto di tutto l'argento et valor d'esso che venerà a peso equivalente al ricevuto dedutto il calo che va ordinariamente secondo la consuetudine dell'arte et per osservanza di quanto di sopra si contiene detto padre priore obliga detto monasterio et beni di esso et detti mastri Antonio et Pietro insolidum se li suoi heredi et beni presenti et futuri nella più ampla forma della Reverenda Camera Apostolica con le solite… renunciando a qualsivoglia appartengano, consentendo… detto padre priore il patto et detti argentieri… Actum Romae (ASNa, Mon. sopp. 2142, doc. F.23, N.31, cc. 283r-283v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.48).*

11.11.1593-10.1599 Copia dallo originale […] di mastro **Antonio da Faenza** orefice in Roma, a dì 11 di novembre 1593. Deve havere il reverendo don Severo Turbolo priore di Santo Martino di Napoli scudi cento di moneta, havuti a buon conto per fare il modello del piede della croce che si fa a sua paternità 100; e più, a dì 17 di maggio 1594, deve havere scudi cinquecento di moneta havuti per una lettera di cambio alli signori Capponi 500; e più a dì 4 di giugno deve havere scudi trenta di moneta havuti pure al banco delli signori Capponi 30; e più a dì 19 d'agosto deve havere scudi cinquanta di moneta havuti dal fundaco della croce bianca 50; e più a dì 13 di giugno 1595 deve havere scudi cinquanta di moneta havuti per le mani del padre procuratore 50; e più a dì 16 di dicembre deve havere scudi cinquanta di moneta havuti per le mani di don Giuseppe procuratore in Roma 50; e più a dì 12 di gennaro 1596 deve havere scudi cinquanta di moneta havuti al Banco di Recci 50; e più a dì ultimo d'aprile deve havere scudi trecento di moneta havuti dal fondaco delle Colombe al Paregrino 300; e più a dì 8 di maggio deve havere scudi trenta di moneta dati a bon conto per due ampolline che hebbe don Severo, detti denari si sono havuti per mano di don Giuseppe procuratore 30; e più a dì 11 di settembre deve havere scudi cento di moneta per ordine del reverendo priore della certosa di Roma 100; e più deve havere scudi venti di moneta pagati dal padre don Severo a Napoli a Iacomo nostro Laudranca 20; e più a dì 19 di novembre deve havere scudi duicento di moneta havuti per mandato alle Colombe 200; e più a dì 18 di luglio 1597 deve havere scudi cento di moneta havuti pure dal fondaco delle Colombe 100; e più a dì 3 di settembre deve havere scudi venticinque di moneta havuti dallo speciale della Salamandra 25; e più a dì 17 d'ottobre deve havere scudi vinticinque di moneta havuti per le mani del reverendo procuratore di Roma 25; e più a dì 16 di novembre deve havere scudi vinticinque di moneta havuti per le medesime mani 25; [e più] [...] havere il detto scudi venticinque di moneta sono la mesata di [decembre] 25; [e più] [...] havere quella di gennaro 1598 25; e più quella di febraro 25; marzo 25; aprile 25; maggio 25; giugno 25; luglio 25; agosto 25; settembre 25; ottobre 25; novembre 25; decembre 25; gennaro 1599 25; febraro 25; marzo 25; aprile 25; maggio 25; giugno 25; luglio 25; agosto 25; settembre 25; ottobre 25 (ASNa, Mon. sopp. 2142, cc. 383r-384v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.49).*

12.2.1598-12.1602 - Copia d'un altro mezzo foglio separato manuscritto del medesimo Li 12 di febraro 1598 25; li 13 di gennaro 1598 25; li 11 di settembre 1596 100; li 18 di luglio 1597 100; li 13 di ottobre 1597 25; li 6 di novembre 1597 25; li 3 di dicembre 1597 25; li 9 di marzo 1598 25; li 6 di aprile 1598 25; li 13 di maggio 1598 25; li 5 di giugno 1598 25; li [...] di luglio 1598 25; li 7 d'agosto 1598 25; li 10 di settembre 1598 25; li 15 d'ottobre 1598 25; li dieci di novembre 1598 25; li 23 di dicembre 1598 25; li 13 di gennaro 1599 25; li 20 di febraro 1599 25; li 13 de marzo 1599 25; li 6 d'aprile 1599 25; li 10 di maggio 1599 25; li 13 di giugno 1599 25; li 19 di luglio 1599 25; li 19 d'agosto 1599 25; li 5 di settembre 1599 25; [li] [...] [otto]bre 1599 25; li [...] di novembre 1599 25; il mese di decembre 1599 25; li 14 di gennaro 1600 25; li 21 di febraro 1600 25; li 20 di marzo 1600 25; li 18 d'aprile 1600 25; li 24 di maggio 1600 25; il mese di giugno 1600 25; li 14 d'agosto

1600 50; li 6 di decembre 1600 100; li 9 di gennaro 1601 25; li 13 di febraro 1601 25; li 13 di marzo 1601 25; li 2 d'aprile 1601 25; maggio et giugno 1601 50; luglio 1601 25; et il mese di decembre 1602 havuto dal padre priore per un mandato alli Ruspoli scudi cinquanta 50. Le ampolline che hebbe il padre don Severo pesorono libre due et oncie una con il calo che vale scudi vent'uno baiocchi 87 21.87; ci era d'oro quattro ducati, che valeno di moneta scudi sei 6; la fattura scudi quaranta 40 (ASNa, Mon. sopp. 2142, cc. 383r-384v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.50).*

21.1.1603 - 1603, a' 21 di gennaro martedì. Al monasterio di Santo Martino ducati cinquecento cinquanta doi et mezzo et per lui a Deifebbo Spennazzi et Fabio Nuti dissero li fa pagare per la rata di scudi cinquecento di giulii dieci per scudo che li hanno fatto lettere per Roma pagate al padre don Giovanni Angelo di Napoli priore del monasterio di Santa Maria delli Angeli diretta ad Alessandro Rispoli al quale predetto Giovan Angelo li fa pagare per quelli dover sborzare ad **Antonio di Fayenza** per argento et fatture posto in uno piede di croce per servitio di detto monasterio, d. 552.2.10. Noi protettori del Sacro Monte della Pietà di Napoli facciamo fede la detta partita esser estratta dal giornale di questo banco salva… firmata et signata in Napoli li 14 di gennaro 1610. Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 2142, c.385r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.51).*

8.2.1603 - Partite cavate de verbo ad verbum dal quinterno di cassa del maggiore signor Alessandro Rospuli di Roma, coperto di carta pergamena, signato lettera Q. in folio 353 ad instanza del molto illustre et molto reverendo signor Ioseppe Pentimalli. Don Giovanni Angelo di Napoli priore del venerabile monasterio di Santa Maria delli Angeli di Roma et procuratore generale del'ordine deve haver a dì 8 di febraro 1603 scudi 500 di moneta se li fanno boni per magnifici Spennazzi et Nuti di Napoli per littere di cambio a dì 17 di genaro proximo passato la valuta dissero dal padre Luigi Mulieres per sotisfare a mastro **Antonio da Faenza** per la factura et argento posto in un piede di chroce 500 … [*omissis*] Theodoro Porsilio, Paulus Blanchus (ASNa, Mon. sopp. 2142, F23, N.79, c.387v-388r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.51).*

25.2.1603 - Partite cavate de verbo ad verbum dal quinterno di cassa del maggiore signor Alessandro Rospuli di Roma, coperto di carta pergamena, signato lettera Q. in folio 353 ad instanza del molto illustre et molto reverendo signor Ioseppe Pentimalli. Don Giovanni Angelo di Napoli priore del venerabile monasterio di Santa Maria delli Angeli di Roma et procuratore generale del'ordine deve haver a dì 8 di febraro 1603 … Et a dì 25 di febraro deve dare scudi 429 di moneta pagate a' magnifici **Antonio et Pietro argentieri da Faenza** contanti dissero scudi 366 et baiocchi 15 per compimento del prezzo dell'argento et fatture et ogni altra cosa del piede della Chroce per essi fatto per la certosa di San Martino di Napoli et fattosi bono il sopra calo et scudi 62 et baiocchi 25 per intiero pagamento delle ampolline et quietatorie con firma … generale 429. [*omissis*] Theodoro Porsilio, Paulus Blanchus (ASNa, Mon. sopp. 2142, F23, N.79, c.387v-388r; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.51).*

8.1.1613 - Copia d'un altro mezzo foglio che mastro **Pietro** figliolo del detto mastro **Antonio da Faenza** dice sia tutto il peso del piede della croce d'argento che si desidera, c. 384v. 8 di gennaro 1613, in Roma. Primo peso di libre ventisei et oncie tre et mezza 26.3; secondo peso di libre trent'una 31; terzo peso di libre trenta et oncie tre 30.3; quarto peso di libre trenta et oncie tre et mezza 30.3; quinto peso di libre quattro et oncie sei et mezzo 4.3. In tutto sono libre cento venti due et oncie quattro… 122; e più le vitarelle che vanno nell'opera oncie due et mezza [2.5]. Copia d'una carticella manuscritta dal molto reverendo padre don Giovanni Angelo visitatore. La fattura scudi di moneta 1700… et altri 100 per ben servito. Le cassette simili scudi 5 in tutto sommano scudi 1805, quali… contanti… di simili 1366.79 del valor dell'argento nielato il calo fanno… [scudi] 3178.75. Il calo… dell'argento è di…. di tanti pezzetti si è considerato… detto argento importa di moneta scudi 1366.75. [a margine: Spese et peso del piede della croce di San Martino di Napoli et di due ampolline fatte da mastro Antonio da Faenza] (ASNa, Mon. sopp. 2142, c. 384v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.50).*

Fabio (not. 1598-1606), riggiolaro

31.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 31 di Aug.to lunedi … f. 195 A frat'eugenio eremita camalduense d. tre Et per lui a **fabio gentile** di napoli d.e ad comp.to di d. 28 atteso li altri li have havuti di con.ti et sono per lo preczo di 3340 di rigiole che han ser.to per il campanile di essa ecc.a del Salvatore a prospetto del ord.e di camandoli d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.931; Pinto, Ricerca 2018).

3.12.1606 - 3 dicembre 1606 … A Nostri dell'Hospidale ducati 7,55. Et per essi a mastro **Fabio Gentile** dissero si li pagano per il preczo de diciotto alvaroni grandi de creta penti con l'arma de Santo Giacomo a ragione de grana 37 l'uno et carlini otto per un fornello de creta che ha fatto per quelli tutti hanno da servire

per la spetiaria del detto regale hospidale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*
- Nel g.m. 11 non è presente la data del 3 dicembre (Pinto 2022).

Gio. Domenico (not. 1608), riggiolaro

15.2.1608 - 15 febbraio 1608. Ad Alessandro Sanseverino d.10. E per lui a **Gio Domenico Gentile** in parte del prezzo delle rigiole lavorate, conforme al disegno per la sua cappella di S. M. delle Grazie in S. M. del Carmine per tutto marzo 1608 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264).*

Francesco (not. 1615), fabricatore

28.9.1615 - 1615 adi 28 di 7bre Lunedi … f. 841 A fran.co Cesario d.ti quaranta e per lui a M.ro **fran.co Gentile** della summa delli d.ti 400 ad esso pagati per il s.r Cesare brancato per la causa in la par.ta di questo banco diss. a comp.to di d.ti cinquecento quindici che li altri li ha ricivuti in più par.te per diversi banchi quali sono a conto della fabrica che fa nella Casa grande di soi figli sita a Seggio di Montagna remastali per her.ta del q.o Aniballe Cesario suo zio in pie la qual polisa vi è sub.tto Cesare brancato a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.360; Pinto, Ricerca 2024).

Gaetano (not. 1696), intagliatore in legno

6.10.1696 - 6 ottobre 1696. A don Pascasio Trabucco duc. cinque e per esso a mastro **Gaetano Gentile** disse sono a comp.to di duc. sette atteso l'altri duc. 2 l'ha ricevuti contanti, e d.ti duc. sette sono a conto di duc. 10 prezzo di due figure una di San Marco con il leone, e l'altro di Sant'Apollonia di p.mi 2 e mezzo, con le sue pedagnie, e conciature d'alcune figure numero 8 da pittarse, et accomodarse quali l'ha promesso consignarle fra giorni 15 dalli Ottobre corrente, con firma di d.to **Gaetano Gentile** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.279; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112).*

17.10.1696 - 17 ottobre 1696. A don Pascasio Trabucco duc. nove e per esso a mastro **Gaetano Gentile** disse sono c.ni venti pagati ad esso med.mo, e duc. 7 per prezzo intiero di due schiavottielli non ancora coloriti ad esso venduti e consignati restando con d.to pagamento intieramente sodisfatto con firma di d.to **Gaetano Gentile** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.368; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112).*

Nicola (not. 1726), intagliatore

24.7.1726 - 1726 24 luglio … f. 1826 Al' D.r Ferdinando Ciccarelli d. cinque, e per lui à M.ro **Nicola Gentile** M.ro intagliatore, d.e sono à conto di d. venti, per l'opra tra loro conv.ta di due piedi di boffette che d.o M.ro Nicola dovarà fare e consignare, à lui per tutta la mettà di luglio 1726, in conformità del disegno dal med.o fatto, e da lui postilllato, e sott.o di prop.a mano, con dichiarat.e però, che nella d.a summma convenuta di d.i d. venti s'intenda compresa tanto l'intagliatura, legname, ed ogn'altro bisognevole in d.a opra in conformità di d.o disegno, quanto anco l'indoratura intiera di d.i piedi di tutta bonta, quale debbia correre a spesa, risico, e pericolo di d.o M.ro Nicola, e non riuscendo tale sia à lui lecito non ricevere d.a opra con esser tenuto d.o M.ro Nicola pagarli tutti li denari ricevuti, e restar l'opra sud.a à suo benef.o dichiarandosi parim.te, che li piedi sud.i debbano essere di lunghezza pal: sei di larghezza pal: tre, e d'altezza pal: tre, e tre quarti scorniciati, ed intagliati sin come stà espressato nel d.o disegno, ed il frappone in quello sistente debba essere con l'argento da sotto, e con l'alacca fina da s.to, e l'estremi di quello tutti indorati, con li fiocchi volati, ed indorati, con tre teste de' buttini, con un aquila nel mezzo, e nel corpo di quella l'impresa di rilievo tutta indorata, con il suo telare liscio per ogni pede, e le cornice intagliate, ed indorate, che doveranno porsi nell'estremità delle boffette di pietre, quali cose tutte adempite, debba lui ricevere d.o lavoro, e pagare à d.o M.ro Nicola il complim.to li restarà dovendo di d.i d. venti pattuiti per legname, intaglio, ed indoratura, e per lui al M.co Gaet.o Tamarco per altri tanti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 918; Rizzo, Ricerca 2023).

Aniello (not. 1736-1753), marmoraio

15.12.1736 - 15 dicembre 1736 … f. 3887 Al Monasterio di S. Maria della fede d. dieci. E per girata di fra Giuseppe Lusciano Procuratore del sudetto Monastero come ne fa fede Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli al magnifico **Aniello Gentile**, e Giacinto Barbiero Marmorari, disse in conto dell'opera, che li medesimi stanno facendo della Palaustrata nell'altare maggiore nella Chiesa del detto Venerabile Monastero In tutto in conformità dell'Instrumento dell'appaldo sopra di ciò rogato per mano di Notar Francesco Luiggi Montemurro di Napoli a 15 Luglio 1736 con dichiarazione, che il presente pagamento si fa di proprio danajo pervenuto dà frà Tomaso di Moliterno. E con loro firma detto d'Aniello per mano di Notar Francesco Luiggi

Montemurro di Napoli a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1200; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1738 - 1738 La Congregazione del SS.mo Sacramento della terra di Castegrande, nella persona di Fabrizio Bianco, dà incarico al marmoraro **Aniello Gentile** di eseguire un altare per la chiesa di Santa Maria Assunta di castel di Sangro, il quale deve essere così conformato: … il masso d'esso essere di marmo bianco di Carrara di buona qualità e senza macchia alcuna, del modo, forma, maniera, e lavoro, si come apparisce dal disegno firmato da esse parti, che si conserva presso l'illustrissimo Monsignor di Trivento don Fortunato Palumbo. E nella seguente maniera, cioè li sottogradi impellicciati di breccia di Sicilia, il grado di grossezza oncie due e mezzo avanti la cornice, in coda un'oncia di grossezza; e la predella lavorarla in due pezzi con scompartimento di commesso conforme al detto disegno; il paliotto di bassorilievo di once due in due pezzi uguali, cioè la cancellata di mezzodi rame indorato, traforato et il fondo di detta cancellata di marmo misco levatile, et il vacuo di dentro l'altare, dove deve collocarsi il corpo di Santa Concordia foderarlo di marmo bianco di lunghezza palmi undeci e mezzo, e di larghezza palmi due e mezzo, e la cornice conforme apparisce dal disegno, e l'intaglio si debba fare da Domenico Astarino [sic per Astarita] intagliatore, e li pottini di marmo statuario, quali si debbiano scolpire di mano del magnifico Matteo Bottigliero; li bacceli di detto paliotto debbano essere di lapislazaro, et il fondato di sotto il pottino commesso di verde antico, con il listello di negro, et il piedistallo d'intaglio di mezzo rilievo d'once due, il fondo di rosso antico con listelli di negro, et il fondato di mezzo l'intaglio commesso di verde antico con listelli di giallo antico, le cimase lavorate colla modanatura, che apparisce dal disegno col friso commesso di verde antico, la custodia lavorata di bassorilievo d'oncia due, e le due teste di cherubini, colla palomba di tuto rilievo di detto marmo statuario senza macchia, di mano di detto magnifico Matteo Bottigliero e l'intaglio di marmo di detto Domenico Astarino e la detta custodia tutta di commesso di lapislazaro conforme al detto disegno, e li raggi di sotto la palomba e le due palme accosto alla portella della custodia di rame indorato, quale rama indorata et il fondo della palomba anco commesso di stragalli indorati e questa rama indorata vada a spese di detto magnifico Aniello, et il lapislazaro che va in detto altare sia ben colorito e non di colore marmorino; il primo gradino con la ciappa di mezzo d'intaglio di rilievo oncia una e mezza col fondo di verde antico, e l'altri fondi accanto all'intaglio di fiori di persico con listello di negro; il gradino grande l'intaglio di mezzo rilievo oncie tre, cioè il fondo di giallo antico a canto l'intaglio con l'arabesco di fogliame anco di pietra antica, et il fondo, o sia specchio da sotto quello, di lapislazaro con stragalli di rame indorato, quale rame, et indoratura vadi a spese di detto magnifico Aniello, il capoaltare d'intaglio coi pottini di tutto rilievo con i panneggiamenti espressi nel disegno di marmo statuario senza macchia con li fondi di fiori di persico accosto alli pottini, e tutto il suddetto altare centinarlo principiando a canto la custodia sino alla fine dell'uno e dell'altro lato di oncie quattro, e tutto detto lavoro lustrarlo di tutta perfezione, e per quelo che importa tutto l'intaglio sia di mano di detto Domenico Astarino e tutta la scoltura di detto marmo statuario di mano di detto magnifico Matteo Bottigliero, et il tutto di detto altare sia in conformità del detto disegno, e la parte di dietro di detto altare sia anco lavorato di marmo di carrara nella forma che apparisce nel disegno… Di più detto magnifico Aniello si obliga portarsi di persona con suoi discepoli in detta Terra di Castel di Sangro a ponere in opera detto altare di tutto punto [...] (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, prot. 24, ff. 63v-66v; Casale, Cosimo Fanzago …, 1995 p.164; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.394).*

19.7.1738 - 19 luglio 1738 … A Don Francesco Fortunato ducati duecento e per esso a Nicola Fortunato altri tanti e per esso al Reverendo Don Fabrizio Cianci per altri tanti e per esso ad **Aniello Gentile** maestro marmoraro, quali paga in nome e parte e di proprio denaro della Congregazione e Confraternita del Santissimo Sacramento della terra di Castel di Sangro, ad a conto di ducati 1300 intiero prezzo convenuto di un altare che si è obbligato fare per servizio della detta Congregazione e Confraternita di marmo bianco di carrara di buona qualità e senza macchia alcuna del modo, forma, maniera e lavoro siccome apparisce dal disegno e da essi firmato, che si conserva in potere di Mons. Di Trivento e secondo sta descritto nell'infratto istrumento e per quello riguarda tutta la scoltura da farsi in detto altare, debba essere di marmo statuario senza macchia e fatta di mano di Matteo Bottigliero e l'intagliatura di mano di Domenico Astarino [sic per Astarita] e se li pagano li suddetti ducati 200 per compra di detti marmi, ed a' conto di sue fatiche, quale altare detto Aniello s'è obligato finirlo di tutto punto per tutta la fine del mese di Maggio 1739, e consegnarlo nella sua bottega riposto dentro cassa di legno ha sue spese, però nella fine d'Ottobre venturo 1739 debba consegnare siccome s'è obligato, la metà di detto altare riposto dentro cassa a' dette sue spese, ed in detto tempo farseli il pagamento d'altri ducati 400 e li restanti ducati 700 s'è obligato in nome di detta Congregazione pagarceli compito di tutto punto e consegnato il lavoro suddetto in detta fine di Maggio 1739. La conduttura del quale altare è rimasto a' carico di detta Congregazione, essendosi similmente obligato detto Aniello portarsi in detta terra suoi discepoli e porre in opra il suddetto altare; con andare l'accesso e ricesso a carico e spese d'esso Aniello, ed a' carico di detta Congregazione così la commodità dei letti e spese cibarie nella dimora indetta terra faranno per la positura di detto altare, come li materiali, calce,

ferramenti, piombo, e magisterio de fabbricatori per fare il Masso e ponere in opra detto altare e mancando di consegnare detta opera respettante in detti tempi di Ottobre e Maggio come sopra o' quella, o' parte d'essa si ritrovasse non essere della forma e qualità descritta nell'infracitando istromento, ed in conformità del detto disegno, o' non andando a' ponere in opera detto lavoro, non possa essere astretta detta Congregazione a farli suddetti rispettivi pagamenti in detti tempi, con esserli lecito far fare detto altare d'altri Maestri a' tutti danni e spese del detto Aniello e s'è convenuto specialmente che in qualunque caso si migliorasse il suddetto altare in qualunque parte d'esso o di volontà propria di detto Aniello, o di loro commun consenso non per questo si possa pretendere dal detto Aniello alterazione di detto prezzo convenuto di detti ducati 1300, né revisione, o' apprezzo alcuno mà il tutto detto Aniello d'ora per allora l'ha donato a detta Congregazione, col patto esecutivo e citazione in forma, come largamente appare dall'istromento rogato a' 17 Luglio 1738 per notar Nicola Montefusco al quale si refere e con sua firmata (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1223; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.424).*

5.1739 - Aversa, Chiesa dell'Immacolata Concezione … È noto il disegno fornito nel 1739 da Carlo Schisano per l'altare maggiore, realizzato dal marmoraro partenopeo **Aniello Gentile**, il quale mise in opera, nel 1740, anche il pavimento del coro (Amirante, Aversa …, 1998 p.264). Ripercorrendo i dati documentari, va osservato che, nel maggio 1739, **Gentile** ottenne dagli economi della congrega l'incarico di allestire, entro un anno, l'altare maggiore di «diaspro di Sicilia impellecciato sopra a' piperno (…) secondo il disegno, e pianta fatti dal Sig. Carlo Schisano», la cui lavorazione sarebbe stata verificata da quest'ultimo e da Simone Gargiulo (ASCe, Not. Giacomo Cangiano, V. 11379, a. 1739, foll. 11, 15t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.399).*

9.7.1739 - Aversa, chiesa di S. Pietro a Maiella … L'altare maggiore fu affidato al marmoraro partenopeo **Aniello Gentile**, secondo i patti stabiliti con atto per notar Mattia d'Amore del 9 luglio 1739 (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8227, a. 1739; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.578).*

12.11.1739 - 12 novembre 1739 ... A fra' Guglielmo Andreozzi, ducati 10 e per esso ad **Aniello Gentile** maestro marmoraro per altritanti e per esso a Matteo Bottigliero maestro scultore e disse sono a compimento di 122, atteso che gli altri li ha ricevuti in contanti più volte a conto di ducati 215, per tanta scultura di marmo, cioè la scoltura che va all'altare di Castello di Sarcore [Sarconi PZ], e l'altra che va all'altare della SS. Ascensione a Chiaia, e l'altra che va all'altare di Aversa dei Padri Celestini, e l'altra che va all'altare di Lucera (Foggia) nella conformità delli disegni fatti per mano dell'architetto Giuseppe Astarita e così fa di loro convenuto secondo il patto, di sua soddisfazione, cioè li debba consignare per Natale prossimo, venturo, la detta scoltura che va all'altare di Aversa, e l'altra all'altare di Lucera, e per esso a Giuseppe Corrado (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 920, p. 726; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.260).*

30.6.1740 - 30 giugno 1740 ... Al padre Tomase Pagano D. 20. E per esso ad **Aniello Gentile** e Domenico Astarita e sono a compimento di D. 110. E tutti sono per intiero prezzo di due capitelli di marmo fatti da essi e portati nella chiesa dei PP. dell'Oratorio per la cappella di San Giuseppe eretta in detta chiesa e restano intieramente sodisfatti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1041; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.612).*

1.9.1740 - Aversa … chiesa di S. Pietro a Maiella … **Aniello Gentile** … Il primo settembre 1740, l'artefice rilasciò la relativa ricevuta di 300 ducati. Con tutta probabilità, i capoaltari furono intagliati da Matteo Bottiglieri, allora associato al Gentile (ASCe, Not. Mattia d'Amore, V. 8228, a. 1740, fol. 375; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.578).*

11.1740 - Aversa, Chiesa dell'Immacolata Concezione … Ancora, nel novembre 1740, il maestro [**Aniello Gentile**] mise in opera «il pavimento del santuario di marmo bianco e pardiglio. Due grada centinate di marmo bianco di lunghezza quanto importa la lunghezza del detto santuario, con li sottogradi delle medesime, ad uno d'essi di breccia di Secilia, ed all'altro di marmo di color fior di persico; ed alli due pilastri del detto santuario le base di marmo bianco con zoccoli d'esse similmente di marmo color pardiglio» (ASCe, Not. Giacomo Cangiano, V. 11379, a. 1740, foll. 48t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.399).*

14.6.1741 - 14 giugno 1741 … A Fra Guglielmo Andreozzi, e per esso ad **Aniello Gentile** e per esso a Domenico Astarita, e detti sono a compimento di 233 ducati 2.5 e detta summa sabiene à conto di duecentonovanta che la medesima summa l'aver ricevuta di conti e per partite di Banchi e ducati 290 sono a pagamento di due altari di marmo che ave lavorato detto Astarita ma non sono compliti, uno di essi al Castello di Sarconi e l'altro va all'Ascenzione a Chiaia de PP. Celestini nella conformità delli disegni fatti per

mano di suo figlio cioè tutti li pezzi dove sta li imbagli e a fuori li bottini e le teste della custodia e le palomme che deve fare come e questo a patto convenuto fra di loro e di sua soddisfatione e per esso a Bonaventura Acamopa. Ducati 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 944; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.425).*

19.6.1741 - 1741, 19 giugno ... A fra Orontio Conversano D. 44,20, E per esso al mastro marmoraro **Aniello Gentile** a compimento di D. 100, stante gl'altri D. 55,80 l'ha da esso ricevuti in danari contanti in moneta d'oro e d'argento numeratoli nella stipulazione del suddetto istrumento. Quali D. 100 sono a conto di D. 520 prezzo convenuto di un presbiterio di marmi della qualità e delle pietre spiegate nell'infratto istrumento, in conformità del disegno fattosi dal signor don Giuseppe Astarita e pianta del medesimo, firmata detta pianta e disegno da esso e dal mastro Aniello autenticate dall'infratto notare e consegnate al medesimo mastro Aniello, affinche' facci ildavoro sudetto e ponerlo nella chiesa di San Francesco di Paola in Bari il tutto colli patti, condittioni, spieghe ed altro a tenore del suddetto istrumento e compire e ponere il tutto in detta chiesa in Bari per tutta la fine del decembre 1741 ed oltre a detto presbiterio di ogni bontà e perfettione, siccome sta spiegato nel suddetto istrumento si è obbligato esso mastro Aniello fare altri lavori di marmo espressi nel suddetto istrumento, inclusi nel prezzo sudetto di D. 520, stante gli altri si è obbligato pagarceli nel modo espresso nell'istrumento sudetto nel detto dì 12 giugno 1741 stipulato per lo magnifico notar Gio Caruso di Napoli e con diversi altri patti, obblighi e promesse fatte da detto mastro Aniello (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1169; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.303).*

30.9.1742 - Aversa, Chiesa e Confraternita di S. Maria d'ogni grazia … La mensa marmorea fu eseguita da **Aniello Gentile**, in conformità dell'appalto stilato da Gennaro d'Amore il 30 settembre 1742 (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8088, a.1746, fol. 278t, 289; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.208).*

1743 - Aversa, Chiesa dell'Immacolata Concezione … Ancora, nel novembre 1740, il maestro [**Aniello Gentile**] mise in opera «il pavimento del santuario … similmente di marmo color pardiglio», venendo saldato tre anni dopo (ASCe, Not. Giacomo Cangiano, V. 11381, a. 1743, foll. 129t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.399).*

13.4.1743 - 1743 a 13 Ap.le … f. 2232 Al P.re Clemente Coda d.ti cento E per esso al P.re Reginaldo de Marinis per alt.i da esso à mastro **Aniello Gentile** marmoraro, e disse esserno di proprio denaro del Mon.ro di S. Fran.co di Paola de Minimi della Terra delle Grottaglie per tanti promessi pagarli dall'odierno corr.e P. Girolamo Manco per caparra d'un capo Altare che hà principiato à fare per d.o Mon.ro siccome il conv.to fatto in d.a Terra trà d.o P.re di d.o Mon.ro, con Dom.co Silvestro Marino di d.a Terra a 12 feb.o 1743, e poi ratificato da d.o mastro **Aniello Gentile** qui in Napoli a 22 feb.o di d.o med.o anno per m.o di N.r Antonio Palumbo di Napoli, il quale Albarano ratificato poi per publico strom.to da d.o m.ro Aniello in d.o dì, et anno con li patti in quello convenuti per la costruzione di d.o capo Altare s'abbiano qui nella presente girata ratificati, et omologati da verbo, ad verbum, et de sillaba, ad sillabam, giusta la sua continenza, e tenore, ed oltre di tutto quello che stà convenuto, e spiegato in d.o strom.to fatto da d.o mastro Aniello si è convenuto espressam.te, ed inviolabilmente li seguenti altri patti altrim.te non se li sarebbe fatta la presente girata, e pagam.to, in primis per magior spiega, e chiarezza di cose si è convenuto, e stabilito che tutti li intagli, e scolture siano di marmo statuario bianchi, e debbano farsi da proprij intagliatori, e non squatratori: detti intagli debbiano essere di tutto rilievo almeno un quarto di palmo. La scoltura così della custodia, come de capi Altare si debbiano fare dalli scultori, e non da altri mastri scultori, le grade di d.o capo altare debbiano essere d'un pezzo l'uno insano, come anche la rivolta, e scuarcio d'un solo pezzo dove cadono le loro unchiature, la grossezza di dette grade debbano essere nel fronte d'avanti non meno di due oncie, e mezza franco di secatura, ed in coda di d.e grade non meno d'un oncia franco di secatura; nel fonte del sotto grado di breccia di francia col suo ristello di negro attorno à tutte dette sotto grade, li cantoni di d.e grade devano essere centinate, e non scuarciati diritti, la lunghezza non meno d'un palmo, e mezzo di pedata; Il primo gradino, che posa sopra la mensa dece essere centinato così alla faccia d'avanti come dimostra il profilo di d.o disegno fatto per d.o capo altare, la larghezza della mensa debbia essere non meno di due palmi, e mezzo, la larghezza della tavola del gradino piccolo d'oncia dodici, affine sia spazioso per la posata de candelieri, la tavola del gradino di sopra debbia essere non meno di due palmi di larghezza, similm.te la tavola sopra la custodia debbia essere palmi due per il comodo di situare il Baldacchino, e tutto il marmo con li loro rivolti: l'altezza del gradino di basso non meno d'un palmo, ed oncie tre d'altezza, con tutta la tavoletta, il gradino di sopra non meno di due palmi, e quattro oncia d'altezza con tutta la tavoletta: Tutto d.o altare così l'intagli, come li scorniciati, e scolture tutti lustri in conformità, siccome si debbiano illustrare tutte le pietre di colore, la platella che sia d'un pezzo, e di grossezza non meno di due oncia e mezza scorniciata à torno e con altro espresso patto, e cond.ne che portandosi d.o capo Altare da padroni di bastim.ti che per divotione del Santo lo portassero senza pagam.to veruno, lo nolo che d.o m.ro Aniello Gentile se obligato

pagare per d.o trasporto conf.e il convenuto nell'istrom.to si debbia scemare dalla summa di d.ti 500 pattuiti per la costruzione di d.o capo Altare, e situazione del med.o, e con patto anche, che d.o m.ro Aniello debbia fare assicurare da publico mercante qui in Napoli à sue spese il d.o capo Altare in d.o trasporto e si è convenuto ancora che le grappe di ferro per situarsi d.o capo Altare nella sud.a chiesa si debbiano fare à proprie spese di d.o m.ro Aniello con spiega che anco à sue spese debbino correre tutto quello vi bisogna per mastri fabricatori, ed ogn'altro bisognevole sino alla compita situazione di d.o capo Altare in d.a chiesa, e con espressa condizione che prima d'imbarcarsi d.o capo Altare si debbia far rivedere da due persone esperte uno da eligersi da esso, e l'altro da d.o m.ro Aniello, et tutte le sud.e cond.ni, e patti s'abbiano come espresse nel d.o istrom.to, stante che con detti altri nuovi patti, e convenzioni si è conv.to farsi d.o capo Altare per d.a somma di d.ti 500 altrim.te si sarebbe fatto fare da altro mastro dell'istessa maniera espressa così in d.o istrom.to, come nella presente girata à lui con.ti con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.573; Pinto, Ricerca 2017).

1.1744 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … nel gennaio 1744 i Minimi commissionarono al collega **Aniello Gentile** la fornitura del «parausto di marmo nella Venerabile Chiesa di detto Monastero propriamente per quanto contiene il vacuo dell'arco maggiore d'essa avanti l'altare maggiore; qual parausto sia, e debba essere di marmo bianco di Carrara, la base commessa di broccatello di Spagna, li trafuri commessi di diaspro di Sicilia, verde di Calabria e giallo di Verona, li sei pilastrelli commessi del medesimo giallo di Verona, ed anco di verde di Calabria (...) secondo il disegno fattone da esso Anello», impegnandosi a terminarlo entro l'aprile successivo, per 170 ducati (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8086, a. 1744, fol. 6; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.204).*

9.1744 - Aversa, Chiesa dell'Immacolata Concezione … Nel settembre 1744, convenne con gli amministratori della confraternita l'allestimento, per 300 ducati, di «quattro altarini nelle quattro Cappelle (…). Il corpo, o vero le base principali di sciascuno di dett'altarini dovranno essere di pietra di diaspro di Sicilia impellicciato sopra a' piperno. Li fondati commessi di verde di Calabria. Tutti li rabeschi di giallo di Boccino. Li sottogradi con zoccoli di pardiglio fiorito. Le predelle di marmo bianco (…) L'altezza dovrà essere di palmi quattro meno due oncia, la mensa di lunghezza palmi otto, larga palmi due. Li marmi dovranno essere di ottima qualità, e lavorati secondo la professione di buon Architetto, a tenore, e del modo e forma del disegno presentato da dett'**Aniello** [Gentile]», affidando il collaudo dell'opera a «Simone Gargiulo pubblico Architetto, da esse parti comunemente eletto» (ASCe, Not. Giacomo Cangiano, V. 11381, a. 1744, fol. 92; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.399).*

14.11.1744 - 1744, 14 novembre ... A don Gio Rossi, arcivescovo di Taranto D. 20. E per esso ad **Agnello Gentile**, mastro marmoraro, a compimento di D. 400 in conto de lavori che sta facendo della chiesa delle signore monache di San Giovanni di Taranto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1225; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.314).*

16.3.1745 - Tuttavia, il marmoraro [Aniello Gentile] non mantenne l'impegno e il contratto fu rescisso nel luglio 1745, dopo una nuova convenzione rogata da Fabio Mastroianni di Napoli del 16 marzo 1745, poiché i materiali consegnati non erano conformi ai patti (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8087, a. 1745, fol. 407; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.204).*

3.6.1745 - 1745, 3 giugno ... Al padre Tomaso Valente D. 5. E per esso ad **Aniello Gentile**, mastro marmoraro, dite li paga in nome e parte e di proprio denaro del conte di Mola a compimento di D. 230, atteso l'altri D. 225 l'ha ricevuti per nostro Banco et altri. E detti D. 230 sono in conto del prezzo di diversi altari di marmo, che il medesimo sta costruendo per la città di Mola, per commissione di detto conte, secondo li patti stabiliti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1013; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

10.6.1745 - 1745, 10 giugno ... Al padre Tomaso Valente D. 10. E per esso a mastro **Aniello Gentile**, marmoraro, disse li paga in nome e parte e di proprio denaro del conte di Mola a compimento di D. 225 e sono in conto delli due altari di marmo sta lavorando per la chiesa del Carmine, ossia cappella e altare dell'Assunta ed altro, secondo l'istrumenti alli quali s'habbia relazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1018; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

15.6.1745 - 1745, 15 giugno ... Al padre Tomaso Valente D. 10. E per esso ad **Aniello Gentile**, mastro marmoraro, a compimento di D. 40 a compimento di D. 215, dite li paga in nome e di proprio denaro del conte di Mola e sono in conto del prezzo di due altari di marmo che esso gentile sta lavorando; uno per la Madonna del Carmine e l'altra de' Dolori nella città di Mola, secondo li patti e condizioni nell'istrumento cui si riferisce (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1461; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.310).*

7.1745 - Aversa, Convento di S. Francesco di Paola … Tuttavia, il marmoraro [Aniello Gentile] non mantenne l'impegno e il contratto fu rescisso nel luglio 1745, dopo una nuova convenzione rogata da Fabio Mastroianni di Napoli del 16 marzo 1745, poiché i materiali consegnati non erano conformi ai patti (ASCe, Not. Nicola Melorio, V. 8087, a. 1745, fol. 407; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.204).*

23.12.1749 - 1749, 23 dicembre ... A Domenico de Iorio D. 20. E per lui ad **Aniello Gentile**, quali paga in nome e parte e di proprio denaro di Francesco de Iorio, vescovo di Monopoli, e sono a conto dell'altare e cona di marmo che sta facendo nella chiesa cattedrale di detta città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1546; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.311).*

5.5.1750 - 5 maggio 1750 … f. 1130 A Francesco Fortunato, d. 10 e per lui ad **Aniello Gentile**, marmoraio in questa città. Sono in conto di tre altari di marmo che sta facendo per il vescovo di Cassano, suo zio (contratto del notaio Minervino di Napoli), d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.6.1750 - 18 giugno 1750 … f. 524 All'arciconfraternita di S. maria della Fede d. 30 e, per essa, ad **Aniello Gentile**, maestro marmoraio, a compimento di d. 60, atteso che d. 30 li ha ricevuti per il nostro banco nel gennaio 1750. Tutti sono in conto di d. 300, prezzo stabilito di un altare di marmo posto in opera nella loro arciconfraternita (contratto di notaio Carlo Carbone di Napoli) (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.11.1750 - 23 novembre 1750 … f. 493 All'arciconfraternita di S. Maria della Fede, d. 40 e, per essa, ad **Aniello Gentile**, mastro marmoraio, a compimento di d. 100, atteso che gli altri d. 60 l'ha ricevuti con due polizze notate fede di d. 30 l'una, per il nostro banco, del 5 gennaio e l'altra del 28 aprile 1750 d. 100 sono in conto di d. 300, intero prezzo di un altare di marmo, da Aniello fatto e posto nella detta Arciconfraternita, a tenore dell'istrumento, fra l'Arciconfraternita ed Aniello, sulla costruzione del detto altare per mano del notaio Carlo Carbone di Napoli del 5 gennaio 1750 (…) d. 40 si pagano presentemente per essersi già posto il detto altare (…) e, per esso, a Francesco Bregannino per altrettanti d. 40 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.12.1750 - 1750, 19 dicembre ... A Domenico de Iorio D. 87,65. E per lui ad **Aniello Gentile** a compimento e final pagamento della cona e dell'altare della Madonna del Rosario dentro la cattedrale di Monopoli, non restando ad esiggere altro per detta cona ed altare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1563; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.312).*

27.5.1752 - 27 maggio 1752. Al padre Pietro Francesco di S. Clemente D. 50. E per esso a fra Baldassarre di S. Antonio. E per esso ad **Aniello Gentile**, marmoraro in conto delli marmi che sta attualmente lavorando per la cappella della Concezione nella chiesa della Madre di Dio de Carmelitani scalzi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1256; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

26.9.1752 - 26 settembre 1752. Al padre Baldassarre di S. Antonio D. 35. E per esso a Giuseppe Apici. E per esso a **Aniello Gentile**, capomastro marmoraro per tutto lo soprappiù dei lavori di marmi fatti nella cappella della Santissima Concezione di S. Maria nella chiesa di S. Teresa de scalzi sopra li Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

6.10.1752 - 6 ottobre 1752. Al padre Baldassarre di S. Antonio D. 47. E per esso A Giuseppe Apici. E per esso ad **Aniello Gentile**, mastro marmoraro a compimento di D. 450. E tutti sono in soddisfazione dell'intero convenuto prezzo delli lavori ed ornamenti di marmo da esso Gentile fatti nella cappella ed altare dell'Immacolata Concezione eretta nella chiesa di S. Teresa sopra li Regi Studi, consistente in colonne laterali al detto altare con loro base, piedistalli, capitelli, arcotrave, freggio e cornicione con frontespizio per finimento dell'ornamento, come anco per foderare li laterali di detta cappella anche di marmi mischi con bassamento e zoccolo, esclusi soltanto li quadri con loro cornici, del modo convenuto come per istrumento per notar Angel'Antonio de Napoli e secondo il disegno, riforma e parere del regio ingegnere e tavolario Francesco Attanasio, colla di cui direzione sono stati fatti i lavori (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1265; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.84).*

15.1.1753 - 1753 gennaio 15, Napoli. Accordo tra don Francesco Paolo Pricci, messo di don Ignazio Todaro cappellano della venerabile Cappella di S. Cataldo di Taranto, e donna Rosina di Adamo, vedova del 'marmoraro' **Aniello Gentile** di Napoli, a seguito della rinunzia della signora Rosina a proseguire I lavori di costruzione del pavimento in marmo ed altri rivestimenti della Cappella e anticappella di S. Cataldo di Taranto, già avviati dal marito (ASTa, not. de Vincentiis Domenico Antonio, prot. 2795, a. 1753, cc. 12/C-126r; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.107).*

1.3.1753 - 1753 marzo I, Taranto. Ratificatio canonici thesaurarii domini Ignatii Todaro pro heredibus quondam **Anielli Gentile**. Die primo mensis martii prime indictionis millesimo septicentesimo quinquagesimo tertio, Tarenti. In presenza nostra costituto reverendissimo signor canonico don Ignatio Todaro, tesoriero della Cattedral Chiesa di questa città di Taranto e cappellano della venerabile Cappella del nostro protettore San Cataldo di questa città di Taranto, il quale, consentendo prima in noi etc., age ed interviene alle cose infrascritte per se, in detto nome, e per nome e parte di detta sua venerabile Cappella e futuri cappellani della medema e successive futuri etc.; e spontaneamente ave asserito in presenza nostra e di me notaro publico, come persona publica, per raggione del mio officio etc., qualmente sotto il 15 del caduto mese di gennaro nella città di Napoli, in publico testimonio costituto il clerico don Francesco Paolo Pricci come suo messo ed internuncio, nel nome sudetto, da una parte, e la signora Rosina d'Adamo, vedova del quondam **Aniello Gentile**, professore marmoraro d'essa capitale, madre e tutrice dei figli ed eredi del medemo, dall'altra parte; li quali dichiararono che per causa dell'appaldo dato da esso signor canonico tesoriere al detto fu **Aniello Gentile** per la costruttione del pavimento di marmo con lavori commessi ed altro della sudetta Cappella ed anticappelle di detto glorioso santo, ed altro, come dal disegno, che se ne formò sottoscritto da ambe esse parti, ed in sequela di ciò si ritrova parte dell'opera sudetta consignata ad esso signor tesoriero, cappellano, da detto fu Aniello, ed avrebbero dovuto gl'eredi del medemo terminare la medema secondo il disegno predetto; e perché essa signora Rosina non può l'opera sudetta terminare per esser donna, né tiene figli di età di poterla terminare, però si convenne e si contentò la medema di rinunciare formiter all'appaldo sudetto, e che sia lecito al detto signor tesoriere cappellano di farsi terminare l'opera predetta da altri professori; e per quelli lavori ricevuti da esso signor tesoriero cappellano, e per li altri che si trovano fatti e segnati à nome di detta cappella, debbano tutti apprezzarsi per due esperti, che già elessero: cioè esso clerico don Francesco Paolo eligè il signor Gennaro de Martino, e data signora Rosina eligè il signor Gennaro Cimafonte, li quali dovevano rivedere ed apprezzare detti lavori, secondo l'apprezzo e stima faranno, non già secondo li prezzi convenuti in detto appaldo, che debbono scomputarsi dalle quantità ricevute detto quondam Aniello, secondo le di lui ricevute ed altre cautele che n'appariranno; da rifondersi il di più o meno da ciascheduna d'esse parti, e precise da detta signora Rosina caso si trovasse debitrice in tanti altri marmi e pie mischie servibili per detto pavimento, e non per altro, come tutto ciò ed altro più diffusamente apparisce dall'istrumento stipulatosi sotto detto di ed anno per mano del magnifico notaro Giuseppe Antonio Venettozzi, d'essa città di Napoli, nel quale anche s'obligò detto clerico de Pricci di far ratificare il sudetto istrumento, giusta la sua serie, continenza e tenore, come da detto istrumento, copia del quale in forma valida, è del tenore seguente, videlicet. Inseratur. E fatta l'assertiva predetta etc., volendo esso signor canonico tesoriero e cappellano adempire a quanto da detto clerico don Francesco Paolo fu promesso, quindi è che oggi predetto di, sponte et omni meliori via etc, esso predetto signor canonico tesoriere, in detto nome, il sudetto preinserto istrumento, essendosi prima da me predetto notaro letto de verbo ad verbum, et de sylabam ad sylabam, dal principio sin alla fine, quello e quanto in esso si contiene, singula singulis, ha ratificato, emologato ed accettato conforme ratifica, emologa, lauda ed accetta, giusta la sua serie, continenza e tenore, e s'obliga stare ed osservare quanto nel sudetto preinserito istrumento stà espressato e convenuto, et non alias, aliter, nec alio modo promettendo esso signor canonico tesoriere, in detto nome, per sollenne stipulatione etc. la sudetta ratifica e quanto in esso stà espressato sempre ed in ogn'evento di tempo avere rate e ferme e non controvenirci per qualsivoglia raggione ò causa. Prò quibus omnibus observandis etc. prefatus dominus canonicus thesaurarius sponte obligavit se, dicto nomine, predictamque eius venerabilem Cappellam, illiusque bona omnia etc. presentia et futura etc., sub pena dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., cum constituto et precario etc., renunciavit etc. et iuravit etc., in pectore etc. Presentibus iudice regio ad contractus Ioseph Putignano, à Tarento Testibus: canonico domino Xaverio Galeota Michaele Vaies et Paulo Castellano, à Tarento (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.116).*

14.3.1753 - 1753, 14 marzo ... A Noble e Tiernei D. 100. E per essi ad **Aniello Gentile** tanti in esso trattoli da Gallipoli colla loro di cambio ad uso de 24 ottobre 1752, dissero valuta contanti dalle monache Teresiane di quella colla quale polisa ne viene allegato mandato dalla Regia Corte spedito dal signor consigliere d'Ippolito sotto li 13 marzo corrente in banca di Bova, scrivano Ferrarys: per detto mastro d'atti Bova si dice essersi presa la ragione per il quale mandato ut supra ci viene ordinato che tanto li D. 150 sistentino sotto la fede di credito in faccia di Giovanni del Vecchio de 31 ottobre 1752 e per esso girati ad **Aniello Gentile** per

causa in detta girata espressa, quanto l'altri D. 100 sistentino sotto la fede datata in detto Banco per Noble e Tiernei sotto li 16 novembre 1752 in beneficio di detto **Aniello Gentile** similmente per causa in essa espressa in unum fanno la somma di D. 250. Detti 250 liberassimo e pagassimo in beneficio di detta Rosa seu Rosina d'Adamo e soon D. 180 in esso liberi ed espliciti in conto delle spese faciende per detta Rosa seu Rosina per la perfettione dell'opere de marmi ricevuti da detto **Aniello**, mentre viveva et in atti dedotti, stante obbligazione fatta per detta Rosa seu Rosina d'Adamo nel proprio nome e per Domenico Russo professore di marmi insieme, di impiegarsi detti D. 180 in perfettione di dette opere e di renderne conto. E li restanti D. 70 restano in detto Banco in credito di detta Rosa seu Rosina d'Adamo, condizionati per quelli girarsi e pagarsi cioè D. 40 in beneficio di Fabio Giuseppe Maiorino e li restanti D. 30 in beneficio di Giuseppe Barbero, maestro religioso, creditore di detto quondam **Agnello** descritti in soddisfazione di detto credito non ostante vincolo pupillare di detto Bernardo Gentile, imbubere, stante decreto talmente da esso signor giudice interposto a 13 marzo detto con decreto quod expedit interposto per detta Gran Corte della Vicaria sotto li 10 marzo corrente. Et per notar Giuseppe Venettozzi di Napoli si fa fede come detta Rosa seu Rosina d'Adamo, madre e tutrice di Bernardo Gentile, figlio et erede ab intestato col peso di dotare le sue germane sorelle consoprine et ave adempiuto in forma come da decreto di preambolo a tutela sudetta (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1234; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.319).*

17.3.1753 - 1753, 17 marzo ... A Rosa seu Rosina d'Adamo D. 30, delli D. 250 sistentino in nostro potere e credito suo, cioè D. 180 liberi et espliciti e D. 70 condittionati. E per essa per mano di notar Giuseppe Antonio Venettozzi di Napoli a Giuseppe Barbaro, mastro reggiolaro a compimento di D. 40 intero prezzo del pavimento di riggiole impetenate da lui somministrate al quondam **Aniello Gentile**, suo marito per la cappella del Santissimo Sacramento di Brindisi, atteso gli altri D. 10 per detto compimento li furono pagati per detto quondam Aniello, ne resta altro a conseguire sino alli 16 marzo 1753 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1221; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.315).*

28.3.1753 - 1753, 28 marzo ... A Rosa seu Rosina d'Adamo D. 40. E per lei a Giuseppe Maiorino, orefice, per una portella di custodia di rame dorato, una croce di rame dorata con imprincipio, lavabo e carte di gloria anche di rame dorata da esso maiorino accreditatoli al quondam **Aniello Gentile**, suo marito, per l'altare di marmo da quello posto in opera nella chiesa delle Teresiane di Gallipoli, ne resta esso Maiorino altro a conseguire ne per detta ne per altra causa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1218; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.320).*

Giuseppe (not. 1743-1751), fabricatore

12.1.1743 - 1743 a 12 Gen.ro … f. 1365 A Dom.co Giordano d.ti trent'uno tt. 3.6 E per esso al Mon.ro delli PP. di S. M.a Mag.re detta della Pietra Santa di questa città disse esserno per la 3.ª del piggione del p.mo appartamento della di loro casa palaziata, che da esso s'abita sita al pontone dell' vicolo di Flumari di questa città sua f.a à 4 del cor.te e con il presente pagam.to resta d.o Mon.ro e suoi PP. intieram.te sodisfatti di tutto il passato, ed anche del piggione sino à d.o dì maturato del quarto superiore che s'abita da d. Gius.e Genghi, poiche essendosi dal med.o Genghi giratali una polisetta per sodisfazione di d.a 3.ª, e saldo di tutto il passato per il Banco dello Sp.to Santo, esso l'hà girata à detti PP. per la causa sud.a, non ostante che dica à d. Dom.co Giordano Salone per essere la stessa persona, e dichiara rimaner confirmato nell'affitto di d.a casa, e con f.a del P. Filippo Castaldo Proc.e à **Gius.e Gentile** capom.ro fabricatore, e sono à comp.to di d.ti 100 att.o l'altri l'hà riceuti antecedentemente; e disse esserno in conto della fabrica che il med.o stà facendo nel palazzo dove abita la Principessa di Fondi à lui con.ti con sua f.a d. 31.3.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.103; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1750 - 2 settembre 1750. Francesco Maria Bruni, procuratore dei PP. di S. Maria in Portico di Chiaia, paga al maestro tagliamonte Gennaro Nasti duc. 30, a compimento di 100, in conto «delle pietre tagliate nel monte dei detti Padri, per servizio della fabrica di una casa, ristaurandola ed attualmente accrescendola, che d.i Padri posseggono nel vicolo detto dé Sanguini in Chiaia, colla condizione che d.o mastro Gennaro stia alla misura da farsi dal regio ing. D. Bartolomeo Vecchione, e prezzi da d.o regio ing. con esso mastro aggiustati, e quando al capo mastro di d.a fabrica non piacessero le pietre che taglia da d.o monte ... siagli a d.o capo mastro **Giuseppe Gentile** lecito ... pigliarle e farle venire da qualunque parte a lui piacerà» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.53).*

10.4.1751 - 10 aprile 1751. Gennaro e Giacomo Tenerelli pagano, per conto del monastero di S. Maria Maggiore dei PP. Chierici regolari, al capomastro fabbricatore **Giuseppe Gentile** duc. 50, a compimento di 1124, a saldo di «tutte le fabriche fatte» sia nelle case site di fronte alla sagrestia della chiesa del convento, sia nel palazzo ove attualmente abita il duca di Siano, sia nel «nuovo della porta piccola della chiesa e muro

di detto monastero», a tenore della misura ed apprezzo fatti dal regio ing. Martino Buonocore (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

Francesco (not. 1753), fabricatore

18.8.1753 - 18 agosto 1753. Gennaro Petrucci, per i lavori in corso di esecuzione nella sua casa sita a S. Tommaso d'Aquino, paga … al capomastro fabbricatore **Francesco Gentile** duc. 25, a compimento di 100 (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.70).*

Andrea (not. 1776-1794), pittore

9.9.1776 - 1776, 9 settembre ... Al padre Antonio di Napoli guardiano di S. Eufebio Vecchio D. 15. E per lui ad **Andrea Gentile** per l'accomodo di nove quadri che deve fare per la stiratura, pitture e tele mancanti che occorreranno per l'accomodo de medesimi senza poter altro pretendere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1931; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.148).*

12.9.1794 - 12 settembre 1794 ... A Tommaso Abbate D. 20. Banco pagate ad **Andrea Gentile** e sono in soddisfazione e pagamento delle accomodazioni da esso fatte di cinque quadri sistenti nella nostra venerabile chiesa di S. Maria di Portosalvo, cioè quattro supra le cappelle e l'altro sotto la soffitta di detta chiesa dovendo ancora accomodare uno di essi. E stante detto pagamento che da noi si fa come governatore e tesoriere di detta chiesa resta esso Andrea per tal causa pagato e sodisfatto. Agosto 1794 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2886; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.55).*

GENTILESCHI ARTEMISIA (n.8.7.1593 not. 1631-1653), pittrice

- Gentileschi Artemisia, pittrice (Roma, 1597, m. Napoli, dopo il 1651) - (Poesie del Signor Giovanni Canale divise in morali varie, eroiche, di lode, funebri, sagre, all'em.mo e rev.mo principe il signor Cardinale p.Vincenzo Maria Orsini, 1694. A p.67: "Alla signora Artimissa Gentileschi pittrice famosissima per un Apollo con la lira senza arco donato al signor Girolamo Fontanella"; Longhi R., Gentileschi padre e figlia, in L'Arte, 19 1916, p. 245-314; Frangipane A., Artemisia Gentileschi e la Calabria, in Brutium, 11 1932, nn.10-12; Galetti - Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950 pp. 1060-1061; Causa R., La Madonna nella pittura del '600 a Napoli. Catalogo, 1954, p.19-20; Mostra del ritratto storico napoletano. Catalogo a cura di G. Doria e F. Bologna 1954, p.115).

8.7.1593 - Nacque a Roma l'8 luglio 1593, primogenita del pittore toscano Orazio Gentileschi (esponente di primo piano del caravaggismo romano) e di Prudenzia Montone, che morì prematuramente (wikipedia)

21.8.1631 - 21 agosto 1631 ... A Gio Francesco d'Afflitto conte di Loreto D. 12. E per lui a **Artemisia Gentileschi** pittrice, dite ce li paga a complimento di D. 20, atteso l'altri D. 8 l'have ricevuti contanti, dite sono per prezzo d'uno quatro di Santo Sebastiano di palmi otto alto et sei largo fatto di sua propria mano et promette consegnarlo fra otto giorni da detto dì. Et per lei a Diego Campanile per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.74, 2005 p.80).*

5.5.1636 - 5 maggio 1636 ... A Lorenzo Cambi e Simone Verzone D. 250. E per loro ad **Artemisia Gentileschi**, dite se li paghino a compimento di D. 300 che li altri D. 50 l'ha recevuti contanti, dite in conto di D. 600 che l'ho dato d'ordine dall'eccellentissimo principe Carlo de Loctenten si li pagano per valore di tre quadri consistenti in una Betsabea, una Susanna et una Lucretia, ognuno del quale d'altezza d'undici palmi e mezzo da dare e consignare di tutto punto. E per lei all'Alfiere Costantino del Cunto per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 270; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.76).*

19.12.1643 - 19 dicembre 1636. A Berardino Belprato D. 20. E per esso alla signora **Artemisia Gentileschi** a compimento di D. 60, atteso li altri l'ha ricevuti de contanti. E gli li paga in conto di quello che dovra darli per un quadro che li haverà da consignare. E per essa al capitan Nicolò Amoretti per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 198; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.76).*
- "19 dicembre 1643. A Berardino Belprato … altritanti" Per un errore di stampa passò per un pagamento del 1636 (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

24.12.1645 - Partita di ducati 5 del 24 dicembre 1645 estinta il 4 gennaio 1646. Pagamento ad **Artemisia Gentileschi** per un quadro raffigurante Abramo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 1386; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.383).*

5.9.1648 - 5 settembre 1648. Al Principe della Bagnara D. Fabrizio Ruffo Duc. 30 et per lui alla Signora **Artemisia Gentileschi** et le paga a conto di uno quadro che li sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, fol. 406; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*
- 5 settembre 1648. Allo principe della Bagnara don Fabritio Ruffo D. 30. Et per lui alla signora **Artemisia Gentileschi** e li paga a conto de uno quadro che sta facendo. Et per lei a Andrea de Napoli Merolla (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 377; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

3.1.1653 - 3 gennaio 1653. Ad Antonio Galise D. 50. E per lui a **Artemisia Gentileschi** per il prezzo d'uno quadro dell'historia di Susanna venduta di sua mano. Et per lei ad Onofrio Palumbo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 286; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

30.5.1657 - 30 maggio 1657. A Domenico de Angelis D. 70. E per lui a Antonio de Martino, suo fratello et sono per quattro quadri: uno di Andrea Vaccaro; l'altri una Madonna con un Cristo ignudo di palmi quattro e quattro in circa per mano di **Artemisia Gentileschi** et l'altro sono due filosofi di quattro e tre in circa di mano di Simone de Bonis (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 333; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

15.12.1663 - 15 dicembre 1663. A Gio di Franco D. 14. E per lui ad Alessandro Balzamo per il prezzo di due quadri che l'have venduti e consegnati di mano di **Artemisia** uno di palmi otto e sei con David et l'altro di cinque e sei della Maddalena (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 474; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

GERONIMI BERARDINO (not. 1621-1639), marmoraio

9.1.1621 - 1621 a 9 de gennaro Sabbato … f. 751 A Nicolao Corletti d. tredici et per lui à **berardino giuronino** [sic per Geronimi ?] per tanto lavoro che l'ha fatto per la sua opera de marmo e mischi per ser.o del Cardinal carrafa per ornam.to del Coro dela sua chiesa d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161, p.30; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.389; Grossi-Guida, Revisione 2021).*

4.4.1639 - 1639, 4 aprile ... Ad Alessandro Romanelli D. 5. E per lui a **Berardino Geronimi**, quali ce li paga in nome e parte del principe di Faggiano a saldo di ducati 65 per la fattura dell'epitaffio et ornamenti di marmo fatti nella chiesa de cappuccini di Nola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 209; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.162).*

GESSI GIOVANNI FRANCESCO (1588-1649), pittore

1619-20 - affreschi della cupola della cappella del Sacramento nel duomo di Ravenna (Quadreria dei Gerolomini)

1620 - pala di *S. Salvatore* a Bologna (Quadreria dei Gerolomini)

1621-1624 - «Guido Bolognese e **Gesso** pittori dare tre quadri il prezzo delli quali è stato sodisfatto da messer Domenico» (Lercaro) (1621-1624) (ACO 54, 156; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

17.9.1622-27.12.1623 - Lercaro Domenico (donazione). Il Lercaro nel suo testamento fatto il 17 settembre 1622 per notaio Giovan Antonio Montefuscolo ed aperto dopo la sua morte al 27 dicembre 1623 nominava erede universale la Congregazione. Tra le cose lasciate conviene evidenziare da un lato 1000 ducati lasciati alla Congregazione della Visitazione perché provvedesse a creare 7 letti nell'Ospedale degli Incurabili, dall'altro la sua galleria di quadri che costituì la maggioranza delle opere pittoriche attualmente esistenti nella nostra quadreria. Stralcio dal suo testamento le cose più importanti che confermano l'assunto: «Item voglio che tutti li quadri di pitture mie che sono al presente in mia casa, e che in futurum si ritroveranno in poter mio o d'altri, detti Revv.di Padri miei heredi siano obligati tenerli esposti al loro choro della loro chiesa tutti unitamente o vero nella sacristia Maggiore e voglio che non si possano né vendere né alienare, né donare, né permutare, né anco prestare in modo alcuno et in caso che essi Rev.di Padri non volessero detti quadri così esposti in publico che li cedessero ai Padri Carmelitani Scalzi alle stesse condizioni e se questi rifiutassero, li vendessero ed il ricavato formarne capitale per il mantenimento di altrettanti letti nell'ospedale degli Incurabili». E' noto che fino alla fine dell'ultima guerra tutti i quadri oggi attualmente organizzati con gusto in una pinacoteca a parte erano esposti nella nostra sagrestia. Un codicillo a questo testamento del 21 dicembre 1623, sempre per mano dello stesso notaio ci spiega la provenienza dei quadri del Reni e del **Gessi**. Il Lercaro lasciava «tutti li suoi quadri de diversi Imagine» che teneva «in sua casa inclusi tre altri quadri per esso comprati con haver pagato lor prezzo che si trovano in Bologna et non si ha da pagar altro

che la conduttura uno dell'Imagine di S. Giovanni Battista, l'altro dell'Imagine di S. Domenico e l'altro non si ricorda il nome e si ritrovano in potere de Guido Bolognese e d'altri di **Gesso**, quali tutti quadri vuole et ordina che restino in perpetuum in potere e dominio de Padri, et altri pro tempore futuri mentre detti quadri dureranno e si conserveranno ne si possano in nessun futuro tempo per detti Padri e successori mai vendere né alienare obligare hipotegare né cedere e donare ad altri, ma restino inalienabili et ogn'altro in contrario si facesse ipso iure ipsoque facto sia nullo et invalido et iudicetur ac si facto non esset, poiché la mia intentione et volontà è che detti quadri restino sempre in potere e dominio di detti Padri e loro successori per servitio et honore della loro Chiesa e loro casa e non per altro effetto così come spera che faranno et non altrimenti ...» (Copia del testamento è in ACO 81, 13 e del codicillo in ACO 81, 15; Borrelli, Contributo …, 1968 p.50).*

15.10.1624 - 15 ottobre 1624. Essendosi chiamata la Deputazione di questa Cappella del glorioso S. Gennaro et inteso il Sig. Fabritio Santafede che desidera pigliar per agiuto della pittura **Francesco Gesso** pittore venuto da Bologna, riconosciuta la conclusione delli 9 de luglio 1623 per la quale si è data potestà al detto Sig. Fabritio di pigliarsi per agiuto di detta pittura chi più li pare espediente, la Deputatione ha concluso che detto Sig. Fabritio possa pigliarsi detto **Francesco Gesso** se li parerà a proposito, et perché detto Francesco è forastiero et desidera haver assignamento certo per posser vivere, si è anco concluso che si paghino al detto Francesco duc. 50 il mese, et per questo mese per posser comprare li colori che vi bisognano se li paghino duc. 50 di più da scomputarsi poi il tutto al lavoro che haverà da fare, et li pagamenti se li faccino dell'istesso modo che sono fatti a Gio. Battista Caracciolo. Si è ordinato di più che a detto Francesco se li diano le camare dell'appartamento di sopra con le comodità necessarie delli mobili, ecc (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

18.10.1624 - 18 ottobre 1624. A **Francesco Gesso** duc. 50 per detto Banco del Popolo per dovere comprare colori per la nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

25.10.1624 - 25 ottobre 1624. Alli deputati della cappella di S. Gennaro D. 50. E per loro a **Francesco Gesso** pittore. E se li pagano per haverne da comprare colori per pintare detta cappella, conforme la volontà di questa deputazione e giudizio di Fabrizio Santafede per haverli da scomputare in detta pittura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2002 p.94).*

25.10.1624 - 25 ottobre 1624. A Michele de Sio duc. 1.45 per detto Banco per affittatura di due materazzi ed altro affittato a **Francesco Gesso** pittore della nostra Cappella. A **Francesco Gesso** duc. 50 per detto Banco per lo vitto di questo corrente mese (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

26.10.1624 - 26 ottobre 1624. Alli deputati della Cappella del Tesoro di S. Gennaro D. 1,85. E per loro a Michele de Sio, cioè D. 1,80 per lo loghiero di due matarazzi con lo capezzale et uno sproviero verde consignati a **Francesco Gesso** pittore per uno mese dal 21 del presente conforme la polisa fattali da Iacono Pinto in suo libro, atteso delli matarazzi che si ferno a tempo venne a Napoli Guido Reni pittore. Se ne sono dati a Francesco Vaiani e Gio Batta Caracciolo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 183; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2002 p.94).*

31.10.1624 - 31 ottobre 1624. Alli deputati della cappella di S. Gennaro D. 50. E per loro a **Francesco Gesso** et se li pagano per la mesata del presente mese per il vitto che se li è promesso conforme la conclusione fatta a 15 del presente per la pittura haverà da fare nella cappella del glorioso Santo conforme la volontà di detta deputazione a gradimento di Fabrizio Santafede (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 184; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 2002 p.94).*

14.11.1624 - 14 novembre 1624. A **Francesco Gesso** duc. 25 per Banco di S. Giacomo a compimento di duc. 125 ed in conto della pittura sudetta che ha da fare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

3.12.1624 - 3 dicembre 1624. A **Francesco Gesso** duc. 25 per Banco del Popolo a compimento di duc. 150 ed in conto della Pittura che ha da fare nel nuovo Tesoro a duc. 50 il mese (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

21.12.1624 - 21 dicembre 1624. A **Francesco Gesso** pittore duc. 50 per detto Banco a compimento di duc. 200 ed in conto della pittura sta facendo nel nuovo Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

1625-1628 - **Gessi o Gissio** (pittore). Il Domenico Lercaro lasciava erede nel suo testamento stilato il 17 settembre 1622 la Congregazione, delle sue proprietà, sostanze mobili e quadri. Tra questi ultimi erano inclusi due quadri commissionati al Guido Reni e uno al **Gessi**. La Congregazione curò con tutti i suoi sforzi perchè tali artisti adempissero a tale loro dovere. Tracce di tali difficoltà si riscontrano nelle seguenti testimonianze: «Guido Bolognese e **Gissio** pittore devono dare tre quadri il prezzo dei quali è stato soddisfatto da m.o Domenico» (Lercaro) (ACO 58, 118, 1625-1628; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

8.2.1625 - 8 febbraio 1625. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, essendono stati chiamati con cartella particolare et intesa la proposta del Sig. Ettorre Capecelatro circa il pagamento che si havea a fare a **Francesco Gessi** pittore per uno angolo pintato nella Cappella del glorioso S. Gennaro, et havendo anco inteso il Patre Tarugi chiamato da detta Deputatione per l'effetto predetto, et visto anco il voto in scriptis fatto dal detto Patre, che si conserva per Cesare Siniscalco, è stato concluso che si bene la detta pittura fatta per detto Francesco non è stata a total sodisfatione della nostra Deputatione, desiderando che fusse d'assai più esquisita perfettione, per il che si è concluso anco che si sopraseda per adesso a seguitarla tanto per mano di detto Francesco quanto di Gio. Battista Caracciolo che havea fatto l'altro angolo, con tutto ciò havendo havuto mira alle spese fatte per detto Francesco del viaggio, dell'accesso et recesso, nella fatigha fatta in detto angolo per esser stato anco tanto tempo fora di casa sua et per altri rispetti discorsi in Deputatione, è stato concluso che si licentij detto Francesco et che se li diano in tutto duc. 300, et per ciò che, havendone havuto duc. 200 in più volte, se li facci adesso un mandato de altri duc. 100, quali se li danno, come si è detto, non solo per le fatighe fatte, ma in consideratione delle spese fatte nel viaggio, per la persona sua et dui altri creati et per l'assistenza in Napoli per lo spatio de quattro mesi in circa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

6.3.1625 - 6 marzo 1625. A **Francesco Gesso** duc. 100 per Banco del Popolo a compimento di duc. 300 e sono per la sua venuta da Bologna in Napoli e per la ritornata da Napoli in Bologna e per sue fatighe fatte in dipingere un angolo della cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.80).*

21.3.1625 - 21 marzo 1625. A Michele de Sio duc. 7.1 per Banco di S. Giacomo a compimento di duc. 9 per affittatura di due materazzi et altro servito per il letto di **Francesco Gesso**, atteso l'altri carlini 15 l'ha già ricevuti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*

16.11.1626 - Molt'illustre et molt'reverendo [*sic*] signore. Io ho riceputo una Sua delli 26 di settembre, dalla qualle ho inteso quanto Vostra Signoria desidera, in risposta della qualle Li dico et L'asicuro che Vostra Signoria serà servita conforme l'obligo mio, et sino a questo ho di già fatto un mio cartone per la detta opera, et mi scusi che, havendo io molte altre ocupacioni, mi hano tratenuto; però Si asicuri che quanto prima serà servita, et non haverano ocasione li Suoi padri di darsi disturbo, ché, se bene io non sono a Napoli, tengo però desiderio che siano serviti quanto prima, come vedrano in effetto. Con ciò fine Li bacio le mani. Di Bologna, li 16 novembre 1626. Di Vostra Signoria molt'illustre et molt'reverenda [*sic*] / afecionatissimo servitore, / **Francesco Gessi** (ASNa. Mon. sopp. 6240, c. 127r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.98).*

1627-1633 - Guido Bolognese e **Gizzo** pittori devono il prezzo di tre quadri pagatili da Lercaro. Detto Guido ha consignato uno quadro (1627-1633) (ACO 75, 151; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

1628-1633 - «Guido Bolognese ha consignato il quadro, resta a consignarsi quello del **Gesso**» (1628-1633) (ACO 60, 121; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

1633-1634 - **Gessi o Gissio** (pittore). Il Domenico Lercaro lasciava erede nel suo testamento stilato il 17 settembre 1622 la Congregazione, delle sue proprietà, sostanze mobili e quadri. Tra questi ultimi erano inclusi due quadri commissionati al Guido Reni e uno al **Gessi**. La Congregazione curò con tutti i suoi sforzi perchè tali artisti adempissero a tale loro dovere. Tracce di tali difficoltà si riscontrano nelle seguenti testimonianze … «**Gizzio** Pittore deve il prezzo d'un quadro pagatogli da m.co Domenico Lercaro. Si deve sollecitare il P. Binago acciò ci favorisce ricoperare o il quadro o il prezzo» (ACO 63,56, 1633-1634; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

17.11.1634 - **Gessi o Gissio** (pittore). Il Domenico Lercaro lasciava erede nel suo testamento stilato il 17 settembre 1622 la Congregazione, delle sue proprietà, sostanze mobili e quadri. Tra questi ultimi erano inclusi due quadri commissionati al Guido Reni e uno al **Gessi**. La Congregazione curò con tutti i suoi sforzi perchè tali artisti adempissero a tale loro dovere. Tracce di tali difficoltà si riscontrano nelle seguenti

testimonianze … «**Gizzo** Pittore deve il prezzo d'un quadro pagatogli da m.co Domenico Larcaro. Si deve sollecitare il P. Binago acciò ci favorisse ricuperare o il quadro o il prezzo poichè a 17 novembre 1634 per Santo Jacovo (banco) si pagarno più altri ducati dodici per tanti ha pagati in nostro nome al detto pittore» (ACO 69,142, 1637-1639; Borrelli, Contributo …, 1968 p.40).*

17.6.1642 - **Gizzo o Gessi** pittore da Bologna dice Pietro Pasi che dovea al quondam Domenico Larcaro del quale siamo heredi un quadro di S. Domenico, del quale havea ricevuto il prezzo dal detto Larcari e che poi li Padri volsero che in escambio di S. Domenico loro facesse il quadro di S. Girolamo e nel mese di ... 1634 per lo banco di S. Jacovo la Congregazione li pagò altri duc. dodici. In oltre il Larcaro nei suoi codicilli dice dover conseguire tre quadri dalli Pittori Guido e **Gessi**, cio è uno di S. Giovanni Battista, l'altro del sodetto S. Domenico et un altro che non si ricorda e di tutti havea già pagato il prezzo, solo restava a pagarsi la conduttura. Si risponde che il quadro di S. Giovanni Battista fu già mandato da Guido, il quadro di S. Domenico ci rimettiamo al detto di sopra. Et per l'altro quadro senza nome non sapemo se lo deve **Gessi** o Guido et hoggi 17 giugno 1642 si è mandato procura a Francesco Santelli per la ricuperatione di detti quadri. Dalla risposta poi del Santelli si è chiarito che li soddetti doi quadri del Gesso erano due teste cio è una di S. Domenico e l'altra non si ricorda e quando fu in Napoli si convenne con li padri di detti due quadri piccoli farne un grande di S. Girolamo per duc. cento delli quali confessa haverne ricevuto dal Larcaro due et dal Marco Sialdi duc. diciasette. In fede il detto **Gisso** per l'altra ultima lettera scritta dal detto Santelli a novembre 1643 dice haver ricevuto duc. cinquanta per tutto il tempo in piú partite et per complimento delli duc. cento resta a conseguire duc. altri cinquanta et che il quadro sta in fine. Di più si avvisa in dette lettere che li doc. dodici pagatili nel 1634 siano serviti per tela, telaro et imprimitura (ACO 72, 130; Borrelli, Contributo …, 1968 p.64).*

17.11.1643 - 17 novembre del 1643 All'Oratorio de' padri gerolamini ducati dudece, tarì 3, e per esso, con polisa de Tiberio Guastaferro, a Carlo Borgominerio, per tanti ha pagati in nome di detta congregatione al pittore di Bologna in conto del quadro che sta facendo, e fu principiato il pagamento di esso da mastro Giovan Domenico Larcario, d. 12.3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 170; Borrelli 1967, p. 38 [segnalazione del documento nell'archivio oratoriano: ACO 96, 105]; Lucchese 2009, p. 601; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.98).*

... - Galleria dell'appartamento ducale di Mantova (Treccani)

... - *s. Carlo Borromeo* nella chiesa dei Poveri a Bologna (Treccani)

... - Icar*ità*, la *Speranza*, *l'Amore divino e S. Francesco* a Bologna in S. Rocco (Treccani)

... - *Sacra Famiglia con S. Giovannino* (Quadreria dei Gerolomini)

... - *S. Pietro* a Perugia (Quadreria dei Gerolomini)

... - *Miracoli di S. Andrea Corsini* nella Galleria Corsini di Firenze (Quadreria dei Gerolomini)

12.5.1646-6.1648 - Il quadro del **Gessi** dovette pervenire a Napoli tra il 12 maggio 1646 e giugno 1648 se nella lista dei conti pertinenti tale periodo è notato in uscita: «da Francesco Santelli in conto del quadro di S. Girolamo portato da Bologna duc. 52» (ACO 67, 40t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.65).*
- Gelormini ... Nell'altra appresso vi è un S. Geronimo spaventato dal suono della tromba del final Giudizio, opera incomparabile del **Gessi** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.188).*
- Girolomini ... Nave sinistra ... Terza (cappella), il S. Girolamo è l'unico quadro che sia in Napoli di **Francesco Gessi**, discepolo di Guido Reni [299] ... Non si ometta di visitare la Pinacoteca laterale all'altare ... 13. Sacra Famiglia del Miguard (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.117).*
- [299] Lasciato in eredità all'Oratorio da Domenico Lercaro nel 1622, ma a questa data non ancora eseguito, il dipinto giunse a Napoli soltanto tra il 1646 e il '48 ... Si riportano qui gli aggiornamenti delle attribuzioni ... 13) Sacra Famiglia, **Francesco Gessi** (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.126 e 338).
- ... consegna del *S. Girolamo* dello stesso **Gessi** per la chiesa (dei Gerolomini 1646-48) - (Quadreria dei Gerolomini)
- 26 febbraio 1811 ... lista di quadri da asportare da chiese non soppresse ... Nella chiesa dei Gerolomini ... il S. Girolamo del **Gessi** ... (Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962 p.31).

1648 - tele per la Certosa di Bologna (*Pesca miracolosa* e *Cacciata dei Mercanti dal tempio*, firmate e datate 1648) - (Quadreria dei Gerolomini)

GHESENZ BARTOLOMEO (not. 1609-1613), pittore

7.5.1609 - 1609 Adi 7 di Maggio Giovedi … f. 439 A Gio: andrea et Gio: vincenzo cesarani d. venticinque et per loro a **bar.eo ghesels** [sic] pittore d.e ad comp.to di d. 65 atteso li altri li have rec.ti per lo n.ro et per altri banchi et di con.ti quali d. 65 seli pagano per lo preczo di nove quadri di sala fattili d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.601; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1610 - 1610 Adi 13 di Marzo Sabbato … f. 309 Al s.r [Alonso] montoya di cardona d. quendici et per lui a **bar.eo fiamengo** pittore d.e sono in conto di d. 40 et sono per lo preczo di cinque quadri di paesi che ha da fare per ser.o del s. Duca di pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] del cui preczo sono così remasti d'accordio presente il rat.le Gio batta d'alfano et della mesura et disegno che se li è dato d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.389; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

8.6.1610 - 1610 Adi 8 di Giugno martedi … f. 1491 Al s. Pres.te Montoya di cardona d. diece et per lui a **bar.eo fiamengo** d.e se li pagano in conto del preczo di cinque quadri che li ha da fare conforme al patto tra loro fatto et al tenore di un altra p.za che li ha fatta li dì passati di d. 15 per lo n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.827; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Pinto, Revisione 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 1491 Al P.te montoja di cardona d. tredici et per lui a **bar.eo fiamengo** d.e se li pagano per lo preczo di cinque quadri di paesi che ha fatto per ser.o del ecc.o s.r Duca di pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] et per d.o a Gio batta d'assaro per alt.ti et per d.o a Gioseppe Lucesole per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.988; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289; Pinto, Revisione 2023).

21.7.1610 - 21 luglio 1610 Al presidente [Alonso] Montoya di Cardona docati venti et per lui a **Bartolomeo Fiamengho** pittore, disse sono in conto del prezzo de sei quadri grandi de paesi che li fa per servitio del signor duca de Pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] de quali già nce ha consignato uno, et per lui a Giovanni Battista D'Assaro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81, p.1001; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 731 Al Pres.te Montoja de Cardona d.ti diece, E per esso a **Bartolomeo Fiamengo**, disse à comp.to de d.ti vintidui, et in conto de d.ti quaranta per lo prezzo de cinque quadri de paesi che fa per l'ex.tia del duca di Penaranda, et con questa s'obliga darceli finiti fra un mese computandi dal di p.o del presente d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.298; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1610 - 1610 a 10 di 9bre f. 450 A Giulio Cesare fontana d. quattro E per lui a **Bar.eo fiamengo** pittore a comp.to di d. sei d.o per prezzo d'un quadro di un paese ad esso ven.to e consig.to atteso l'altri d. due l'ha rec.ti contanti E per lui a Mario Sommella in conto di quello li deve d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.282; Pinto, Ricerca 2020).

7.7.1612 - 1612 a 7 luglio … f. 1054 A Gio: Vincenzo Milano ducati otto. Pol.a de' 6. di Lug.o 1612. E per esso a **Bartolomeo Fiamengo**, quali sono a compimento di ducati ventiquattro, atteso li restanti ducati sedeci li ha ricevuti da esso girante di contanti, e tutti sono per due quadri di paesi li ha fatti per il Sig.r Marchese di Laino [Carlo di Cardines] d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.13v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.45; Pinto, Revisione 2016).

9.3.1613 - Die nono mensis martij 13 Jndictionis 1613 Neapoli. Coram nobis constitutus **Bartolomeus Ghaessenza** flamengus Pictor laicus sine patre ut dixit sponte coram nobis confessus fuit et cum effectu recepisse et habuisse à Pietro cacace de neapoli presente ducatos decem de carlinis argenti pro quibus ducatis decem dictus bartolomeus promisit, et se obligavit videlicet de fare sei quadri de caccia di fiandra aldi palmi cinque luno, et quattro larghi jn tela posti jn telarj boni ben fattj de bona opera lavore, et magisterio conforme à quelli che detto bartolomeo hà fatti et consignatj à Andrea (cognome non riferito) pannettario nel banco del spirito santo, et detti quadri del modo predetto consignare a detto Petro presente jnfra mensem unum ab hodie jn pace et deficiente à consignatione predicta teneatur ad restitutionem sumptorum ducatorum decem cum damnis expensis jnteressibus quia sic (ASNa, Not. Geronimo Guarracino, prot. 10, ff.57v-58; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100).*

22.5.1613 - Die vigesimo secundo mensis maij XI Jndictionis 1613 neapoli coram nobis constitutus **Bartolomeus Ghesenz** flamengus Pictor laicus sine patre ut dixit sponte promisit, et se obligavit Principio de

Concilio presentj videlicet de fare a detto Princjpio dudice quadri di caccia de palmi cinque et quattro de bona opera lavore et magisterio a spese d'esso bartolomeo che siano conforme et dei'jstessa bonta, et qualità che sono quelli ch'esso bartolomeo ha fatto à Giovanni Domenico Agustinierj bombardiero del Regio Castello quali quadri detto bartolomeo promette et s'obbliga consignarli cossi finiti, et ben fatti à esso Principio presente jnfra mesi doi da hoggi et mancando sia tenuto a danni spese et jnteresse et sia lecito a detto Principio detti quadri fare fare da altri a tuttj danni spese et jnteressi del detto bartolomeo, et questo per prezzo de d.ti quindece de quali detto bartolomeo personalmente ne ha recevuto dal detto Principio presente ducatj sette et mezo, li altri restanti D.ti sette et mezo detto principio hà promesso pagarli a detto bartolomeo servendo pagando jn pace et senza replica n'excetione alia ... (ASNa, Not. Geronimo Guarracino, prot. 10, ff.118v-119v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*

GHETTI

Pietro (not.1671-1728) e Bartolomeo (not.1663-1711), scultori

- **Ghetti Bartolomeo e Pietro**. Di questi due fratelli, nati a Carrara, si conoscono opere soltanto in Napoli e dintorni, eseguite negli ultimi 25 anni del secolo XVII. Si devono a loro i monumenti sepolcrali del Card. Innico Caracciolo nella crociera del Duomo e dei cardinali Francesco Maria e Stefano Brancaccio in S. Angelo a Nilo: caratteristici esemplari della licenziosa esagerazione a cui era giunto lo stile barocco al cadere del secolo. Migliore impressione producono le loro sontuose decorazioni in marmi commessi e per la simpatica policromia e pel disegno alquanto più semplice imposto dalla difficoltà stessa della tecnica. I due fratelli, tranne in pochi casi, lavorarono quasi sempre insieme. Bartolomeo dedicandosi alla parte ornamentiva e Pietro alla figurativa: per alcune opere - la cappella di Francesco Borgia al Gesù vecchio, l'altar maggiore di Monteoliveto, la tribuna di S. Maria dei Miracoli, il cappellone di S. Agostino in S. Giuseppe dei Ruffi - i disegni furono dati dall'arch. Giov. Domenico Vinaccia. L'elenco delle opere, che può ricavarsi dalle "Notizie" del Celano, è ora arricchito dai nostri documenti specialmente per quei lavori che erano in corso di esecuzione quando il Celano scriveva o furono fatti dopo la pubblicazione del suo libro (Campori, Memorie, p.115; Celano, II p.290, 657, III p.17, 317, 615, 355, 645, 655, V p.408; Faraglia, in ASPN. X, p.439; Filangieri, S. Pietro a Maiella, p.18 e 59; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.859).*

1663 - **Ghetti Bartolommeo**, intagliatore in marmo. Lavora nella certosa di S. Martino in Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885, p.439; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.290).*
- S. Martino … Nel '63 commissiona e paga dei lavori a **Bartolomeo Ghetti** (Causa, in Nap. Nob. 6 1967, p.97).*

1671 - Gesù vecchio ... Appresso vi è la Cappella dedicata a S. Francesco Borgia, nella quale **Pietro Ghetti** vi scolpì la statua del Santo (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.213).*
- Gesù Vecchio … Cappelle a dritta ... 3ª. La statua in marmo di S. Francesco Borgia è di **Pietro Ghetti**[182], l'architettura della nicchia è del Vinaccia (Galante, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.137).*
- [182] E' infatti firmata e datata 1671. La decorazione della cappella, dedicata a San Francesco Borgia, deve essere stata progettata come un complesso unitario; non solo, infatti, tutte le opere sono legate dallo stesso tema iconografico (la celebrazione del santo) ma devono essere quasi contemporanee tra di loro (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.152).*
- S. Francesco Borgia ... essendo questa la data che appare alla base dell'opera: "**Pietro Ghetti** fecit '71" (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.98).*
- Considerando che, dopo la parentesi della peste, si finì di lavorare alla Cappella Cacace, in San Lorenzo maggiore a Napoli, verso il 1665, - cappella che, come già ho detto, è il prototipo più eclatante della decorazione barocca napoletana, - si può osservare che già dal 1671 (Cappella Brancaccio al Gesù Vecchio) i fratelli **Ghetti** instaurarono un tipo di ornamentazione a marmi mischi che prende le mosse da quella così addensata di arabeschi della Cappella Cacace, dove l'eccesso di ornamenti provoca, sì, una oppressione visiva che porta, *prima facie*, al disorientamento, ma, poi, a meglio guardare, lascia percepire nitidamente la grande bellezza e ricchezza degli ornati, tuttti ispirati alla vegetazione e alla flora, con l'uso di madreperle, lapislazzuli e altre pietre dure (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*
- Fu allora che cioè si realizzarono statue di totale ascendenza berniniana, vedi il San Francesco Borgia per la Cappella Brancaccio al Gesù Vecchio, che **Pietro Ghetti** firmò e datò al 1671 (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.20).*

15.1.1678 - 1678, 15 gennaio ... A Paolo Calabria D. 100. E per lui a **Bartolomeo Ghetti** e disse sono in conto del prezzo della cappella di S. Francesco Borgia che il detto Bartolomeo haverà da fare dentro la chiesa del loro Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e proprie nel luogo dove hoggi sta la cappella della Trasfigurazione a mano destra della cappella dell'Angelo Custode. La quale cappella doverà essere de

marmi mischi della qualità, lavori ed intagli conforme al disegno de Gio Domenico Vinaccia et del modo che si convenirà nell'istrumento si stipulerà per notar Silverio Antonio Tonnelli de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 732; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- 15 gennaio 1678 … A Padre Paolo Calabria, ducati 100 e per lui a **Bartolomeo Ghetti** e disse sono in conto del prezzo della Cappella di S. Francesco Borgia che il detto Bartolomeo haverà da fare dentro la Chiesa del Loro Collegio di Napoli della Compagnia di Gesù e proprio nel luogo dove hoggi sta la Cappella della Trasfigurazione a man destra della Cappella dell'Arcangelo Custode, e quale Cappella come sopra facienda doverà essere di marmi mischi e della qualità e lavori di intagli conformi al Disegno di Giovan Domenico Vinaccia e nel modo che si convenirà nell'istromento che sopra ciò si stipulerà tra esso, come Procuratore del Collegio e il detto Bartolomeo, per mano di Notar Silverio Antonio Tonelli di Napoli, e con tutti li patti, condizioni e clausole nel medesimo istromento apponendosi, al quale in tutto e per tutto debbia haversi relazione in piè con firma di esso **Bartolomeo Ghetti** (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.297).*
- L'esecuzione dell'apparato marmoreo fu affidato a **Bartolomeo Ghetti**, importante marmoraro carrarese emigrato a Napoli, che s'incaricava tanto delle parti decorative quanto di quelle plastiche. In questo caso la statua sull'altare, raffigurante San Francesco Borgia, fu scolpita da suo fratello Pietro che vi appose pure la firma. Quest'opera ci fa vedere come i Ghetti fossero fra coloro che a Napoli portarono i segni diretti della cultura berniniana, evidente nel possente dinamismo della figura, avvolta in un gorgo di pieghe, profondamente ma teneramente modellate, e ripresa nel più alto momento della visione estatica (Ruotolo, in Napoli sacra, 6° Itinerario 1994, p.345).*

14.6.1678 - 14 giugno 1678 **Bartolomeo Ghetti** promette di realizzare nella chiesa del Collegio di Napoli, nel luogo dove attualmente è la cappella della Trasfigurazione, a destra della cappella dell'Angelo Custode, la cappella di S. Francesco Borgia secondo il disegno di Giovanni Domenico Vinaccia. Entro due anni, per il prezzo di carlini 8 e mezzo il palmo Per le colonne … (ASNa, Not. Silverio Antonio Tonelli, sch. 453, vol. 19; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.4.1679 - 1679, 28 aprile ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 25. E per esso a **Bartolomeo Ghetti** et sono a conto de tavole di marmo che sta facendo per imprimerci l'epitaffi ordinati del signor reggente Cacace, fundatore de detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

9.9.1679 - S. Andrea delle dame … Risale al 9 settembre 1679 il versamento a **Pietro Ghetti** di venti ducati "… a conto dell'opera di marmi da farsi da essi … nell'Icona dell'Altare maggiore di nostra Chiesa in conformità del disegno fatto in carta dall'Ingegnero Gio. Domenico Vinaccia …" (ASNa, Mon. sopp. 5066 f.825; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.130).*

11.9.1679 - 1679, 11 settembre ... Al Monastero di S.M. della Provvidenza ducati 20. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, dissero a conto dell'opera de marmi convenuti farsi da essi a tutte loro spese anche d'anniti, ferri, fabrica, portatura et alzatura, assettatura e di quanto altro li bisognerà et a loro risico e pericolo per insino a tanto che sarà compitamente finita, unita, assettata e fermata nell'Icona dell'Altare maggiore di loro chiesa in conformità del disegno fatto in carta dall'ingegnere Gio. Domenico Vinaccia, firmato da loro e che da loro si conserva alli detti prezzi, cioè li marmi bianchi a carlini 5 il palmo, li pardigli a carlini 6, li scorniciati a carlini 11, li scorniciati storti a carlini 13, li storti commessi senza listello a carlini 14 et carlini 12, li commessi dentro le cornici cavati nelli pezzi a carlini 15 e li lavori di scoltura, como anche lo altro lavoro vi ci volesse l'opera suddetta non ancora previsto, ne stabilito nella rubrica predetta li pagaranno alla ragione di ducati 10 meno per cento di quello sarà stimato dall'esperto eligendo da noi. Li quali marmi bianchi haveranno da essere tutti eguali e 'una carata d'una cava, fini, netti, lustri, e lavorati a tutta bontà e perfettione et a loro compita soddisfazione di misurarsi da due esperti comuniter eligendi. Et accadendo che qualche pezzo o qualche parte anche dopo unita e collocata l'opera non ci sodisfacesse e per qualsivoglia causa restano tenuti di combiarla a loro spese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.207).*
- L'altar maggiore originale della chiesa francescana fu rifatto dai fratelli **Ghetti**; ma dell'opera degli artisti carraresi non è rimasta che la decorazione. Oltre alla cornice che racchiude la tela grande, sono opera dei **Ghetti** il cherubino, nascosto dall'altare (fig. 16), lungo palmi 12 e largo palmi 3,5, di fattura pregevolissima, che richiama quello della cappella di S. Francesco Saverio nella chiesa del Gesù Nuovo; le due colonne di marmo africano, i tre putti sopra la cornice (fig. 17) del quadro, grandi 5 palmi con un panno di «breccia» di Sicilia; lo stemma, la Croce, i due angeli sopra i frontespizi (fig. 18) che sono simili a quelli sui timpani sul portale principale della chiesa del Gesù Nuovo (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982 p.202).*

20.9.1679 - 1679, 20 settembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 15. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, sono a conto dell'opera e spese de marmi de diverse qualità, colore, lavori e commisure che haveranno da fare in una icona dell'Altare maggiore, quanto nelli due primi altri laterali di sua chiesa, conforme al disegno dell'ingegnere Gio. Domenico Vinaccia. Il prezzo della quale opera e spesa si salderà doppo finita di tutto punto et reuscita di tutta perfettione alle ragioni come hoggi pratticano li Padri della Compagnia di Gesù nel Collegio napoletano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 758; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*

22.12.1679 - 1679, 22 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 25. E per esso a **Bartolomeo Ghetti** a compimento di ducati 100 et a conto dell'epitaffi di marmi fatti per servitio di quello conforme dispose il fundatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*
- 22 dicembre 1679 ... Al Monastero di Santa Maria della Provvidenza, Ducati 25 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, a **Bartolomeo Ghetti** a compimento di 100, a causa delli Epitaffi di marmi egli ha fatto per servizio di quello che dispose il Fundatore della Chiesa, la anima Beata di Giovanni Camillo Cacace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

9.8.1680 - 1680 a 9 Ag.to … f. 859 Al Mon.rio di S. M.a la Prov.a d. ventiquattro e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à **Bart.o, e Pietro Ghetti**, e sono à comp.to de d. 380, et à conto dell'opra de marmi che stanno facendo per la Chiesa di d.o Mon.rio con f.a in piè di d.i Bart.o, e Pietro Ghetti d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

22.8.1680 - 1680 a 22 Ag.to … f. 916 Al Mon.rio di S. Maria della Prov.a d. trenta e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciola Guard.a à **Bart.o, e Pietro Ghetti**, e sono à comp.to de d. 410, et à conto del opra de marmi che stanno facendo per d.a Chiesa con f.a di d.i Pietro, e Bart.o Ghetti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2013).

30.8.1680 - 30 agosto 1680 ... Al Monastero della Provvidenza, D.150 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, Guardiana, a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** scultori marmorari, a compimento di ducati 570 a conto delli marmi che stanno facendo per la loro chiesa e precisamente per li marmi che in questi giorni sono venuti a Napoli da Carrara con la barca di Padre Giacomo San Michele da San Bonaventura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

26.9.1680 - 1680 a 26 Sett.e ... f. 1153 Al mon.o della providenza d. venti, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a comp.to di d. 640, et a conto del opra de marmi che stanno facendo d.a chiesa con firma di **Pietro, e Bartolomeo Ghetti** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 769; Pinto, Ricerca 2012).

4.10.1680 - **Ghetti Pietro**, marmorajo e scultore. 4 Ottobre 1680. È uno dei governatori dell'arte degli scultori e marmorai in Napoli, i quali acquistano per Duc. 200 dai Pp.di S. Pietro a Majella la cappella della SS. Annunziata in detta chiesa (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1680, car. 239; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.290).*

5.10.1680 - 1680 a 5 Ott.re ... f. 1153 Al Mon.o di S. M.a della Provvid.a d.ti quindeci, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a, à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti** à comp.to di d. seicento cinquanta cinque, et in conto dell'opra de marmi, che stanno facendo per la loro chiesa in piè con f.a di **Pietro, e Bartolomeo** d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 1153 Al Monasterio della Provv.a d. venticinque e per lui polisa de sor Maria Agnesa Caracciola à **Bart.meo e Pietro Ghetti**, e sono à comp.to de d. 680, et à conto dell'opera de Marmi, che stando facendo per la loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

17.10.1680 - 1680 a 17 8bre ... f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a della Prov.a d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti** à comp.to de d. 700, et a conto del opra de marmi, che sta facendo nella loro chiesa in piè con f.a di d.o Bartolomeo, e Pietro d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

24.10.1680 - 1680 a 24 Ott.e ... f. 1153 Al Mon.o della Provvid.a d.ti venti, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo, à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti**, e sono à comp.to di d. settecento venti, et à conto

dell'opra de marmi, che stanno facendo nella loro chiesa, att.o l'altri d. 700 l'hanno ricevuti per n.ro b.co in più partite in piè con f.a di d.i **Pietro, e Bartolomeo** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1153 Al d.o d. sei, e per esso polisa della med.a à **Bartolomeo Ghetti** per tanti ha pagati à stragolari, che hanno portati nella loro chiesa, da quella delli Monti le due colonne di pietra Africana à loro vendute da P.P. pij oprarij per prezzo de d. 250 pagateli da loro per n.ro b.co in piè con f.a di d.o **Bartolomeo** d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

8.11.1680 - 1680 a 8 9mbre ... f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a la Prov.a d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti** à comp.to de d. 740, et in conto del opra de marmi, che stanno facendo per la loro chiesa con f.a di d.o **Pietro, e Bartolomeo** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).
- f. 1153 Al detto d. venti e per esso polisa di d.a à detti, a comp.to de d. 760 et à conto del opra de marmi, che stanno facendo per loro chiesa con f.a di d.i d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

16.11.1680 - 1680 a 16 Nov.e ... f. 1153 Al Mon.o della Provvid.a d.ti venti, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciola, à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti**, à conto dell'opra de marmi, che stanno facendo nella loro chiesa in piè con f.a di d.i **Pietro, e Bartolomeo** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Pinto, Ricerca 2012).

23.11.1680 - 1680 a 23 Nov.re ... f. 1153 Al Monasterio della Prov.a d. tre t. 1.16 e per esso polisa di Sor Maria Agnesa Caracciolo à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti**, sono a complimento de d. 800, et a conto dell'opera che stanno facendode marmi nella loro Chiesa, atteso che l'altri d. 796.3.4 l'hanno ric.ti cioè d. 780 in più partite per n.ro banco, e d. 16.3.4 per prezzo de lascio r.a 104 e per lui ad essi med.mi d. 3.1.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).

29.11.1680 - 1680 a 29 Nov.re ... f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a della Prov.a d. venti e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti** à comp.to de d. 820, et à conto del opra de marmi, che stanno facendo in d.a chiesa, att.o l'altri d. 800 l'hanno ricevuti in più partite in piè con f.a di detti **Bartolomeo, e Pietro Ghetti** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

5.12.1680 - 1680 a 5 X.bre ... f. 1153 Al Mon.rio di S. M.a della Providenza d. cento trenta sette, e per esso polisa di suor M.a Agnesa Car.la a **Bartolomeo, e Pietro Ghetti**, d.e a comp.to de d. 957, et a conto tanto del opera de marmi che stanno facendo per l'altari di loro Chiesa, quanto del pavimento de rigiole di marmo bianco, pardiglio, et negro che haveranno da fare nell'istessa Chiesa nella forma designata a rag.ne de g.na 28 il palmo a tutte loro spese, così convenuto con essi, att.o che l'altri d. 820 l'hanno ric.ti in più partite per n.ro B.co, in piè con firma del d.o **Pietro, e Bartolomeo** d. 137 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 770; Pinto, Ricerca 2012).

10.12.1680 - 10 dicembre 1680 ... Al Monastero della Provvidenza, D. 243 e per esso con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di 1200, et in conto dell' opera di marmi che stanno facendo così per l'Icona dell'Altare Maggiore come per lo Pavimento di loro Chiesa, come più chiaramente dichiarato nell'altre partite di nostro Banco a mezzo di quali hanno avuti gli altri pagamenti, con firma in piè di Bartolomeo e Pietro Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

11.12.1680 - 1680, 11 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 557. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, a compimento di ducati 1.757 et a conto dell'opra de marmi che stanno facendo per l'Icona dell'altare maggiore di loro chiesa nel modo che sta dichiarato nella prima partita di nostro banco, quanto per lo pavimento di riggiole seu mondale bianco pardiglio e negro che haverando da fare nella detta chiesa e sue cappelle alla ragione di grana 28 e mezzo il palmo a tutte loro spese così convenuto tra essi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 767; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

12.12.1680 - 1680 a 12 Xbre … f. 731 A **Bartolomeo Ghetti** d. settecento cinquantasette e per lui a Don Giacomo Sanmichelle di lavagnia riviera di Genova, e sono in conto de d. 957 att.o l'altri d. 200 l'ha ricevuti cont.ti, e sono per l'intiero prezzo di 6600 riggiole, seù mandole di Marmo bardiglie, e nere, e due pezzi bardiglio da lui portateli, e consignateli qui in napoli con la sua tartana nominata S. Gios.e Bonav.ra, e con questo pagamento vi è compreso il suo nolo, e risigo maritimo, e di ciò resta sodisfatto con f.a di d.o Giacomo Sanmichelle d. 757 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 768; Pinto, Ricerca 2012).

8.2.1681 - 1681 a 8 febraro … f. 935 Al Mon.rio di S. M.a della Provv.a d.ti venticinque e gr. otto polisa di sor M.a Agnesa Caracciolo Guard.a à **Bartolomeo, e Pietro Ghetti** à comp.to de d.ti 2010, et à conto del opra de marmi, che stanno facendo nella loro chiesa con f.a di d.i **Bartolomeo e Pietro Ghetti** d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1681 - 1681 a 22 marzo … f. 935 Al Mon.o di S. M.a della Provid.a d. venticinque e per esso polisa di suor m.a Agnesa Caracciolo a **Pietro Ghetti**, disse à comp.to di d. 2175, et a conto dell'opera de marmi che stanno facendo nella loro chiesa, in piè con f.a del Bartolomeo d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

10.5.1681 - 1681 a 10 mag.o … f. 1355 Al Mon.o di S. m.a della Provid.a d. trenta e per esso polisa di suor m.a Agnesa Caracciolo, a **Bartolomeo Ghetti e Pietro Ghetti**, a conto dell'opera de marmi che stanno facendo nel loro mon.o con firma di **Pietro e Bart.o Ghetti** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pinto, Ricerca 2011).

14.6.1681 - S. Andrea delle dame … Notevoli lavori, cominciati nell'anno 1681, furono eseguiti nella cona da **Bartolomeo Ghetti**, che l'adornò tutta di marmi pregiati con rabeschi finissimi e di belle sculture, per le quali opere riscosse dalle suore, in diversi pagamenti, ducati 1700. Un primo acconto di duc.30 "per caparra et invito" fu dato al Ghetti il 14 giugno del 1681 (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.496 e vol.5001; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.110).*
- **Ghetti** riceveva trenta ducati "… per caparra e in conto della cornice di marmo stà facendo l'altare maggiore nella nostra chiesa …" (ASNa, Mon. sopp. 5001, fascio VII; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.138).*

14.8.1681 - 1681, 14 agosto. Al Monastero della Provvidenza ducati 38,19. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 3.483,10, cioè ducati 1.916 per l'intero prezzo, magistero, giornate loro e di altri mastri e lavoranti della loro arte, fabbricatori e manipoli, spesa e lavoro delle sottoscritte opere già compite, poste e collocate cioè ducati 1.230 per lo pavimento de reggiole di marmo bianco e pardiglio e negro di due a palmo fatto in tutta la chiesa, cappelle, sfondati, altare maggiore et in ogni altra parte di essa a grana 28 il palmo e ducati 390,40 per palmi 975 onze 11 siano palmi 976 di tutte fascie seu liste di marmo pardiglio per tutti l'estremi e finimenti di dette riggiole a carlini quattro il palmo e ducati 7 per una lapide di marmo bianco palmi 14,10 sportelli e roccagli alla sepoltura nella cappella di S. Antonio e ducati 28,20 per una grada pardiglia nella porta maggiore della chiesa, cioè per lo massimo palmi 19 onze 6, ducati 11,70 per to scorniciato palmi 154, ducati 16,50, ducati 160 per le due lapidi dell'epitaffio sopra la porta maggiore della chiesa dalla parte di dentro e l'altra sopra la porta dell'atrio dell'istessa chiesa dalla parte di fuora, verso il giardino del fosso con tutti li ornamenti, scoltura et pressione delle parole come l'ordinò Gio. Camillo Cacace fundatore; ducati 100 per le due fonti di marmo bianco con tutti li loro ornamenti di pardiglio, poste nelle due mura laterali della nave della chiesa; ducati 1.566 sono a conto dell'opera di marmi che stanno facendo nell'altare maggiore e che haveranno da fare nelle due cappelle laterali nel modo dichiarato nella polisa di ducati 20 che da loro si fece per nostro banco li 9 settembre 1679 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 788; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

18.8.1681 - 18 agosto 1681 ... Al Monastero della Provvidenza, D.34 con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 3273.4.11 a conto delle opere di marmo che stanno facendo nella detta chiesa e per essi a Nicola Parente prezzo delle Riggiole di marmo nel pavimento della Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

23.8.1681 - 23 agosto 1681 ... A Giov. Domenico Vinaccia, D.12 e per lui a **Bartolomeo Ghetti** a compimento di 1040, in conto delli lavoro di marmi e mischio che sta facendo per la cappella di S. Agostino dentro la Nuova Chiesa S. Giuseppe delle Monache che è detta dei Ruffi per ordine di Donna Anna Maria Ruffa e suo nipote, in conformità del prezzo tra loro stabilito, come appare dalla polizza del Banco del Salvatore con firma di **Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

23.8.1681 - 23 agosto 1681 ... Al Monastero della Provvidenza, D.14 e per esso con polizza Suor Maria Agnesa Caracciolo a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** e sono compimento di 1580 a conto dell'opera di marmi che stanno facendo nell'altare maggiore e che hanno da fare nelle due cappelle laterali atteso li altri 1566 l'hanno ricevuti in più partite come sta dichiarato per nostro Banco e furono saldati per quanto loro hanno

fatto per la loro Chiesa e monastero, con firma in piè di **Pietro e Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 187; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

30.8.1681 - 30 agosto 1681 ... Al Monastero della Provvidenza, D.10 con polizza di Suor Agnesa Caracciolo a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** maestri e scultori marmorari, a compimento di ducati 1590 inconto dell'opera di marmo che stanno facendo nell'Altare maggiore e nelli due laterali nella Chiesa del monastero della Provvidenza, e con firma di **Bartolomeo e Pietro Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

9.1681 - Esito di settembre 1681. […] A **Bartolomeo** [Ghetti] Marmoraro a saldo del zoccolo nuovo fatto nella Cappella della Purità [in S. Paolo Maggiore] essendosi revisti li conti dal s(igno)r Dionisio Lazzaro d. 5.0.0 (ASNa, CRS, San Paolo Maggiore, 1084, Libro maggiore 1678-1682; Starita, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.471).*

20.9.1681 - 1681 a 20 sett.e … f. 1137 Al Mon.o di S. And.a di mon.e d. cinquanta, et per esso polisa di suor Marg.ta Caracciolo priora a **Bartolomeo Ghetti** sono a comp.to di d. 80 atteso l'altri d. 30 l'ha ric.ti per lo med.mo n.ro banco sono in conto, et per caparra di una cornice di marmo che sta facendo per la cona del'altare mag.re di loro chiesa con firma di d.o **Bartolomeo Ghetti** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 783; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104; Pinto, Revisione 2011).

25.10.1681 - 1681 a 25 ott.re … f. 1137 Al Monas.rio di Sant'And.a d. venti e per esso polisa de sor Margarita Caracciolo Abb.a a **Bart.meo Ghetti** a comp.to de d. cento atteso l'altri d. 80 l'ha ric.ti per n.o banco e sono per caparra della cornice di marmo sta facendo per la cona grande dell'Altare mag.re della loro chiesa e per lui ad esso med.mo d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Pinto, Ricerca 2011).

29.10.1681 - 29 ottobre 1681 ... Al Monastero della Provvidenza, Ducati 18 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciola a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di Ducati 1740, ed a conto dell'opera di marmi stanno facendo nella loro Chiesa ed in piè con firma di **Bartolomeo e Pietro Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

24.11.1681 - 1681 a 24 Nov.e … f. 1137 Al Mon.o di S. And.a di Mon.e d.ti venti, e per esso polisa di sor Marg.ta Caracciolo Priora à **Bart.meo Ghetti**, e sono à comp.to de d. ti cento venti, atteso l'altri d. 100 l'ha ric.ti per n.ro b.co, e sono in conto, e per caparra della cornice di marmo che stà facendo per la cona dell'altare magg.e della chiesa del loro Mon.o, e per lui à Marco de Lieto per altritanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 784; Pinto, Ricerca 2011).

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 ... A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri … et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da **Pietro Ghetti**, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da **Bartolomeo Ghetti**, duc. 2.40 … tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p. 752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*
- **Ghetti Pietro**, marmorajo e scultore. Insieme ai fratello **Bartolommeo** costruisce l'altare maggiore di S. Pietro a Majella in Napoli (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.278; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.290).*

20.12.1681 - 1681 a 20 dec.e … f. 1137 Al Monastero di S. Andrea delle Monache d. venti, e per esso polisa di suor Margarita Caracciolo Priora in d.o Monastero a **Bartolomeo Ghetti**, et esserno a comp.to di d. centoquaranta, att.o l'altri d. centoventi l'ha ric.ti per n.ro b.co e d.i sono seli pagano in conto e per caparra

anticipatamente per il frontespitio, e cornice di marmo che sta facendo per la cona dell'altare mag.re di loro chiesa, e con firma di **Bar.eo Ghetti** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

16.1.1682 - 1682 a 16 Gennaro … f. 953 Al Monasterio de Sant'And.a alle Mon.e d. venti e per esso polisa de sore Margarita Caracciolo Priora a **Bartolomeo Ghetti**, e son a comp.to de d. cento sessanta, atteso l'altri d. 14 l'ha ric.ti per n.ro banco, e detti seli pagano anticipatamente per l'opera della cornice di marmo lavorato, sta facendo per la cona dell'Altare mag.re della loro chiesa, in piè con la firma di d.o **Bartolomeo Ghetti** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 791; Pinto, Ricerca 2012).

3.7.1682 - 1682, 3 luglio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 35. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 2.865, che importano le sottoscritte opere de marmi da essi fatte nella loro chiesa, cioè l'icona dell'Altar maggiore per quanto tocca a tutti quelli marmi e lavori delli quali si stabilì anticipatamente il prezzo di ducati 1.116,90, e per quanto tocca alle statue et altre cose di rilievo et a tutto lo dippiù della detta Icona per le quali si stabilirono anticipatamente li prezzi, ma si convenne che dovessero apprezzarsi dall'esperto eliggendo da loro rilasciandoli poi li 10 per cento ducati 1.498,48, poiché mentre essi ne pretendevano ducati 1.861,70 e dall'ingegnere Vinaccia sono stati apprezzati amichevolmente per ducati 1.598,60 dalli quali si fussero dedotti li ducati 159,86 delli 10 per cento, sariano restati ducati 1.438,74, ad ogni modo attenta la buona riuscita dell'opra e per isfuggire le revizioni solite di riuscir dannose e di spesa all'una parte et l'altra si tirano per ducati 1.498,48, sicché tutta l'opra dell'altar maggiore preter le due colonne d'Africano, le quali furono compite dalli Padri Pii Operai per ducati 230 con denaro del loro Monastero ducati 2.615,38, l'epitaffio sopra la porta maggiore del monastero inclusa la scoltura delle lettere ducati 70,30; tre boffettini grandi per le cappelle ducati 55,20; per tre boffettini piccioli per le cappelle ducati 44,20; tre basamenti di pardiglio scorniciato per sotto le cancellate delle cappelle ducati 68,20; una soglia di marmo piano per pavimento alla porta finta a fianco dell'altare maggiore, la quale non si calcolò nel conto del pavimento della chiesa ducati 3,50; per giornate de mastri fabbricatori et manipoli per ponere in opera le grade di quattro cappelle che non andavano a livello ducati 8,32. Poiché l'altri ducati 2.830 per compimento di ducati 2.865 sono cioè ducati 1.566 della summa delli ducati 3.482,10 pagatili anticipatamente in più partite per tutto li 12 agosto 1681, atteso che l'altri ducati 1.916,10 furono cioè ducati 1.620,90 per lo pavimento di riggiole e loro fasce e ducati 7 per una lapide sepulcrale; e ducati 28 per la grada della porta maggiore Bella chiesa: e ducati 160 per li due epitaffi, uno sopra l'atrio e l'altro sopra la detta porta maggiore alla parte di dentro; ducati 100 per le due fonti dell'acqua benedetta; ducati 1.566 e ducati 1264 in più partite dalli 22 agosto 1681 per tutto li 16 maggio 1682, incluse quelle della calce, mattoni, piombo, grano e piggione di casa, dichiarando però, che la partita di pigione importa ducati 48 e non ducati 88. E con questo pagamento restano quietati e soddisfatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 796; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.209).*

17.7.1682 - 1682, 17 luglio ... Al Monastero della Provvidenza ducati 15. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** e sono a conto nuovo dell'opra de marmi che stanno facendo nelle due cappelle laterali all'altar maggiore di loro chiesa, restando completamente saldati di tutti gli altri conti passati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 794; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

30.7.1682 - 1682 a 30 luglio … f. 3457 A **Bartolomeo Ghetti** d. venti e per esso al Patron Gio: Batta Sambucetti, disse sono per la valuta di un pezzo di marmo vendutoli et consig.li al molo di questa città, che di cio resta sodisfatto e per esso al d.o Campanile per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 555; Pinto, Ricerca 2012).

25.9.1682 - A 25 settembre 1682 ... Sore Anna Maria Ruffo paga D.ti 100. a Gio. Dom.co Vinaccia a comp.to di D.ti 1241.2.19. in conto di marmi lavorati per adornare la Cappella del glorioso S. Agostino dentro la nova Chiesa del loro Monistero di S. Giuseppe delle Monache de l'ordine di S. Agostino, e per esso a **Bartolomeo Ghetti** a comp.to di D.ti 1242. e tutti in conto della cappella di marmo e misco che sta faticando per sore Anna M.a Ruffo, dentro la chiesa di S. Giuseppe delle Monache (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.162).*

27.11.1682 - 1682 a 27 Nov.e … f. 1964 Al Mon.o della Prov.a d.ti cinquanta, e per esso polisa di Sor M.a Agnesa Caracciolo à **Bart.meo**, e **Pietro Ghetti**, à comp.to di d. centonovanta, et à conto dell'opra de marmi, che stanno facendo nelle due Capp.e maggiori di loro Chiesa, att.o l'altri d. 140 l'hanno ric.ti per n.ro b.co in più par.te con.ti à d.i Bart.meo, e Pietro d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 804; Pinto, Ricerca 2024).

22.12.1682 - A 22 dicembre 1682 ... D. Lonardo Piscitelli paga D.ti 40, a **Bartolomeo Ghetti** a comp.to di D.ti 70, pel prezzo di una Cascia di marmo con coverchio et lettere fatta per servitio del E.mo Cardinale Caracciolo Arcivescovo di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*
- Si devono a loro i monumenti sepolcrali del Card. Innico Caracciolo nella crociera del Duomo … (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*

26.1.1683 - (f. 46 v) Eodem die vigesimo sexto mensis Januarii 1683. Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Sig. Antonio Calabria della Città di Foggia Prefetto della Venerabile Congregatione della Madonna SS.ma della Misericordia de Morti di d.ta Città ... da una parte. Et il Sig. Antonio Fontana lucchese marmoraro, e Lorenzo Fontana suo nepote similmente marmoraro ... dall'altra parte. Dette parti sono venute a conventione in virtù della quale d.ti Fontana in solidum si sono obligati, e si obligano di lavorare qui in Napoli, una Cappella di marmi bianchi, e mischi di varii colori con statue, et intagli, conforme stanno accennati nel disegno da esse parti sottoscritto, e consignato de commune accordo in potere del P. Fr. Tomaso Vanneschi della Compagnia di Giesù, però che si habbi da abbellire conforme li ordinarà d.to Fr. Tomaso che dovrà assistere a d.ta opra, e che li marmi bianchi si debbiano riconoscere, acciò siino tutti di una sorta, e non variino uno dall'altro, che siino tutti di una cava, et mischi siano di tutta perfettione, obligandosi d.ti Fontana (f. 47r) insolidum di non mettere in opra nessuna sorte di marmi mischi, se prima non l'havrà mostrati a d.to P. Fr. Tomaso, e che il verde sia verde antico, e le statue siano di marmo statuario, lavorate dal Sig. **Pietro Ghetti**, o vero dal Sig. Lorenzo Vaccaro, e tanto le statue quanto li putti, tutte siano di marmo statuario. L'intagli prima che si faccino, si debbia fare il modello di creta, e si mostri prima che si lavorino al d.to P. Fr. Tomaso, le colonne che siano di breccia di Francia, della più bella che si trova, che sia di macchie rosse, quanto più si può trovare, e queste farle più presto che sarà possibile. E questo per il prezzo che sarà stimato dal d.to P. Fr. per parte di d.ta Congregatione, et da un altro esperto eligendo da d.ti Fontana. Qual prezzo d.to Sig. Antonio in d.to nome promette pagare qui in Napoli in carlini a d.ti Fontana presenti secondo d.ti Fontana andaranno lavorando, con sominstrarli sino alla somma de docati tremila, secondo andarà lavorando, come sopra. E d.ti Fontana promettono rilasciare sin come e nunc, pro tunc rilasciano, e donano a d.ta Congregatione docati duecento, da quello sarà stimato tutta d.ta opra. Dechiarando essi Fontana haver ricevuto a conto duc. duecento per Banco dello Spirito Santo sotto fede di credito del Dr. Pietro Puliti. Di più d.ti Fontana in solidum si obligano andare in Foggia a ponere in opera il lavoro che haveranno fatto, secondo s'indicarà d.to P. Fr. Tomaso, senza altro pagamento eccetto solo il viaggio franco, spese, et abitatione in Foggia franche. E con la dechiaratione che il Paliotto dell'Altare di d.ta Cappella debbia essere secondo quello dell'Altare della Chiesa di Montevergine di Napoli, e nelli due piedistalli vi si debbiano fare due giarroni di fogliami accompagnati con d.to Paliotto. Però mancando d.ti Fontana da complire d.ta opra a proportione del denaro che se li anderà somministrando siano in solidum tenuti, conforme s'obligano, a tutti danni (f. 47v) e sia lecito a d.to Sig. Antonio, o chi sarà in d.ta Congregatione farla fare da altri, a tutti danni, spese, et interessi di d.ti Fontana in solidum (ASNa, Not. Geronimo de Roma, sch. 1214, prot. 23; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.142).*

20.2.1683 - 1683 a 20 Feb.ro … f. 1071 A D. Gios.e di Pace d. cento E per lui a **Bar.meo**, e **Pietro Ghetti** marmorari d.e pagarli in n.e e parte, e di proprio denaro di d. Elena Giodice Monica Professa del Mon.rio di S.a Maria D. Romita d.e in conto di d. mille per l'intiero prezzo dell'opera d'un altare di marmi mischi, e Pietre di varij colori trasparenti come sono Diaspri verdi di Matriperle e lapislazzari gialli, et altri colori delli più belli quale altare siano tenuti d.i de Ghetti e ciascuno d'essi insolido fare di tutta bontà e perfettione di loro proprie spese, e fatighe così à rispetto delli marmi et altre pietre come di sopra, quanto anco a rispetto della fabrica, e collocam.to di d.o Altare, et anco calare il pavim.to della Chiesa, e metterlo giusto il disegno che si farà con accomodare anco li gradi, e qualunque altra cosa necessaria per situare il d.o altare, e ponerlo e fabricarlo dove hoggi sta l'altare Mag.re della d.a Chiesa di S.ta Maria D. Romita con fare a loro spese, e fatighe quals.a cosa che bisognasse per situare d.o Altare secondo il disegno fatto da Dom.co Vinaccia, il quale è stato firmato tanto da lui in nome della sud.a D. Elena, quanto da d.i **Bar.meo** e **Pietro Ghetti** con restare essi insolido tenuti terminare d.a opera per tutto Agosto 1683 con dichiarat.e che d.a opera debbia essere à sodisfat.e così del d.o Vinaccia come anco sua, e tutto ciò che non sarà in tal sodisfat.e siano tenuti d.i de Ghetti insolido rifarlo di nuovo, quanto poi à gl'altri d. 900 quelli seli pagheranno in questo modo cioè d. 500 dopò che haveranno di tutto punto perfettionata l'opra, e postala in d.a Chiesa, e li restanti d. 400 se li anderanno da mano in mano pagando à proportione dell'opra che per essi s'anderà facendo, e di più hanno pattuito che mancandoli d.i Ghetti di fare ò perfettionare la d.a opra frà il termine sud.o in tal caso non solo siano essi, e ciascuno di loro insolido tenuti restituire li d.i d. 100 e l'altre quantità che si troveranno pagate, ma anco sia lecito à d.a D. Elena, et anco à lui di far fare, e perfettionare da altri la d.a opra à quals.a Mag.r prezzo et estaglio del pattuito di sopra a danni, spese, et interesse delli d.i Ghetti, e ciascuno di loro insolido con doversi di tutto ciò stare à credere à semplice fede etiamdio non giurata di d.o Vinaccia ò altro esperto eligendo da lui ò dalla d.a D. Elena senz'altra prova, verificat.e, tassa, ò dichiarat.e di Giudice con dichiarat.e

ancora che d.i Ghetti siano tenuti precisam.te à loro spese, e fatighe come di sopra calare il pavimento dove si collocarà il detto Altare Mag.re in piè con f.a delli detti **Bar.meo**, e **Pietro Ghetti** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2024).

6.3.1683 - 1683 a 6 marzo ... f. 1333 Al mon.o della Provvidenza d. decinnove tt. 4, et per esso polisa di suor m.a agnesa Caracciolo a **Bartolomeo**, et **Pietro Ghetti** a comp.to di d. 360, et a conto del opra de marmi, che stanno facendo per le due cappelle laterali al altar mag.re di loro Chiesa, atteso che gli altri d. 340.1 l'hanno ric.ti, cioè d. 250 per n.ro banco, inclusi d. 6 per mezo di D. Lonardo Ant.o de Nardone a 17 luglio 1682, et inclusi ancora d. 17.2.10 cont.ti da Camilla Gagliono pag.ti in ott.e di d.o anno, altri d. 36 sono per lo prezzo di robbe consignateli da Parsonali dal mese d'agosto 1682 in qua, cioè grano tomola 10 d. 12 vino bott'una e d. 5.2.10 … et d. 44 sono per la corrente annata finienda a 4 maggio venturo del piggione della Casa detta delli Caccavi, et d'un basso avanti il mon.o con firma di **Bartolomeo**, et **Pietro Ghetti** d. 19.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211; Pinto, Revisione 2024).

10.7.1683 - 1683 a 10 luglio … f. 2121 Al mon.o della Providenza d.ti trenta, et per esso polisa di Suor maria agnese Caracciolo a **Bartolomeo**, et **Pietro Ghetti** a comp.to di d. 637 et aconto del opra de marmi che stanno facendo per le due cappelle mag.ri di loro Chiesa, atteso che l'altri d. 607 l'hanno ric.ti per n.ro b.co in più partite inclusi d. 20 pagatili di cont.ti da d. lonardo Ant.o de Nardone, che poi li ricevè da d.o mon.rio per n.ro b.co similm.te con polisa di 7 lug.o corr.te con firma di **Bartolomeo**, et **Pietro Ghetti** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1683 - 1683 a' 24 lug.o … f. 2239 Al Mon.o della Provid.a d. quaranta e per esso polisa di Sor Maria Agnese Caracciolo a' **Bartolomeo**, e **Pietro Ghetti**, a comp.to di d. 715 et a conto del opera de Marmi che stanno facendo nella loro chiesa, con firma de detti Bart.o, e **Pietro Ghetti** d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2024).

22.9.1683 - 1683 a 22 Sett.re ... f. 1225 Al Mon.o di S.to And.a delle monache d. vent'otto tt. 2.10, et per esso polisa di Suor Chiara M.a Bologna priora a **Bartolomeo Ghetti** a comp.to di d. 560 atteso l'altri d. 531.2.10 l'ha ric.ti parte in grano dalle loro massarie et parte per n.ro banco, et d.i d. 560 sono in conto del lavoro di marmi ha fatto, et in atto sta facendo per il frontispizio del altare mag.re della loro Chiesa con firma di **Bartolomeo Ghetti** d. 28.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

16.10.1683 - 1683 a 16 Ott.e ... f. 1225 Al Mon.o di S.to And.a di mon.e d. trenta, et per esso polisa di suor Chiara M.a Bologna priora a **Bartolomeo Ghetti** a comp.to di d. 660 atteso l'altri per d.o comp.tp l'ha ric.ti parte in grano dalle loro massarie, parte cont.ti, et altri per n.ro banco, et per lo banco del Salvatore, et sono in conto del frontispizio di marmo in atto sta ponendo nel altare mag.re di lor Chiesa con firma di **Bartolomeo Ghetti** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

16.10.1683 - 1683 a 16 Ott.e ... f. 1021 Al Mon.o della Providenza d. trenta et per esso polisa di Suor M.a Agnesa Caracciolo a **Bartolomeo**, et **Pietro Ghetti** a comp.to di d. 1000 ed a conto del opra de marrni che stanno facendo nelle due Cappelle laterali del altare mag.re di loro chiesa che l'altri d. 970 l'ha ric.ti in più partite con firma di **Bartolomeo** et **Pietro Ghetti** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 820; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

2.12.1683 - A. 2 dicembre 1683 ... Giuseppe de Pace paga D.ti 70, a **Bartolomeo et Pietro Ghetti** marmorari a comp.to di D.ti 420, et in conto di D.ti 1000, per l'opera de marmi mischi dell'Altare che si sta facendo pel Monistero di S. Maria Donna Romita (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*
- L'altare di preziosi marmi vagamente commessi è opera di **Bartolomeo e Pietro Ghetti** (Celano, 1692 ed. 1970 p.907-909).*
- L'Altare di marmo, ed i bei puttini che vi si veggono laterali sono di **Bartolomeo, e Pietro Ghetti** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.52).*
- L'Altar Maggiore di belli marmi colorati commessi, ed i puttini che si veggono ai lati della statua dell'Assunta, sono di **Bartolomeo e Pietro Ghetti**: la Vergine Assunta però non è di marmo (D'Afflitto, Guida ..., I 1834 p.145).*
- L'altar maggiore è tutto di marmo, di vari e ben commessi colori, ed i bei puttini scolpiti in marmo bianco che vi si veggono lateralmente sono di **Bartolommeo e Pietro Ghetti**. Nella nicchia del dossale è posta la statua dell'Assunta d'autore non indicato, il quale sembra ch'abbia voluto prendere a modello l'Assunta scolpita nel fondo della Tribuna del nostro Duomo (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*

- Donnaromita ... L'altare maggiore di belli marmi colorati commessi, ed i puttini ai lati della cona sono di **Bartolomeo e Pietro Ghetti** (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- L'altar maggiore è di **Bartolomeo e Pietro Ghetti** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.153-154).*
- In questo complesso tardo barocco si inserirono l'altare marmoreo, dei fratelli **Ghetti**, rubato (restano i putti capialtare) - (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.329).*

3.1.1684 - 1684, 3 gennaio e fu 30 dicembre 1683 ... Al Monastero della Provvidenza ducati 15. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 1055 e a conto dell'opra de marmi che stanno facendo per le due cappelle maggiori di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.211).*

23.3.1684 - 1684, 23 marzo ... Al Monastero della Provvidenza ducati 20. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 1.223 ed a conto dell'opra de marmi che stanno facendo nelle due cappelle grandi di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 824; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.212).*

20.5.1684 - 1684 a 20 maggio … f. 1867 Al mon.o della Providenza d. trenta, et per esso polisa di suor M.a Agnesa Caracciolo a **Bartolomeo**, et **Pietro Ghetti** a comp.to di d. 1365, et a conto del opra de marmi che stanno facendo nella sud.a Chiesa con firma di **Bartolomeo** et **Pietro Ghetti** d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 823; Pinto, Ricerca 2024).

8.8.1684 - 8 agosto 1684 ... Al Monastero della Provvidenza, Ducati 30 e con polizza di Suor Maria Agnesa Caracciolo, a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 1510 a conto dell'opera che stanno facendo nella loro Chiesa e con firma di **Pietro e Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 831; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.104).*

18.11.1684 - 1684 a 18 nov.e ... A Carlo Centomani, D. 30 e per lui a Fabrizio de Vecchis, e per lui a **Pietro Ghetti** Maestro Scoltore, a conto del suo lavoro che fa nella Cappella dentro la nuova chiesa di San Giovanni Battista delle Monache d'ordine di Suor Maria Evangelista de Costanzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 274; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.105).*

18.11.1684 - 1684 a 18 nov.e ... f. 2188 A D. Giulio Donadio d. tridice e per lui ad Gios.e Pace e per lui a **Bar.meo e Pietro Ghetti** marmorari à comp.to de d. ottocento cinquanta atteso gli altri l'ha ric.ti per diversi banchi in conto de d. 1000 per l'intiero prezzo del'altare mag.re fatto di pietre mische seu marmi mischi dentro la Chiesa di S.ta M.a D. Romita alla sig.a D. elena Giud.e monica professa dentro d.o Mon.ro e per d.o **Pietro Ghetti a Bartolomeo Ghetti** suo fratello e per lui al d.o d. Angelis pel d.o d. 13 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 274; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.105; Russo, Revisione 2018).

18.11.1684 - 18 novembre 1684 ... A Fra Emmanuele Del Celesto, D.10 e per lui a **Pietro Ghetti** per caparra di una Pietra che deve fare nella loro chiesa di S. Domenico maggiore secondo il disegno concertato tra loro e per lui a **Bartolomeo Ghetti** suo fratello (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 274; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.105).*

27.11.1684 - S. Andrea delle dame … Alcuni particolari della cona sono descritti in una "Misura dell'altare maggiore … pigliata per la mità" firmata dallo stesso **Bartolomeo** al 27 novembre 1684 … e parzialmente trascritta dal Colombo (ASNa, Mon. sopp. 5066, f. 841; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.110-111; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.138).*

5.4.1685 - 1685 a 5 Ap.le ... A Nicola Cotinello d.ti venti, e per lui à **Pietro Ghetti**, statuario, d.e ess.o per tanti da lui seli pagano in n.e, e p.te di D. Maria Cat.a Pignatelli, e di suo ord.e, quali li paga à d.o Pietro in conto di d.ti cento cinquanta gli quali d.o Ghetti stà obbligato di fare due statue di marmo per serv.o della Capp.a di s.to Ag.no eretta nella Chiesa di Regina Celi, quali statue deveno venire lustre, et allustrite di tutta perfett.e, e di marmo statuario, del resto in conformità dè modelli, e dell'obliganza alla quale se refere, e deve darle finite di tutto punto per li 30 lug.o prossimo vent.o quali statue deve significare una la Carità, e l'altra la Religione benche nella oblig.a sia detto che una doverà essere la Fede perche si è mutata d'accordo frà di loro per quali statue deveno venire lustre perche cosi stà pattuito Benche nella d.a obliganza non vi sia perche ex errore non si è posta, con firma di **Pietro Ghetti** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221; Pinto, Revisione 2024).

16.4.1685 - 1685, 16 aprile ... Al Monastero della Provvidenza ducati 34,78. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 2545,13 che gli attri ducati 2510,35 l'hanno ricevuti tanto per nostro Banco con più polise fatteli sino dalli 30 giugno 1682 e per tutto li 3 marzo 1685, quanto de contanti da pigionanti et in robbe da parsonale, come da nota di Francesco Sirico, fattore, come anco ducati 5,35 per prezzo di due marmi e ducati 88 per lo pigione di due anni finiti a maggio 1684 della casa vicino San Carlo e del basso all'incontro la porta piccola di loro chiesa. E detti ducati 2545,13 sono cioè ducati 2445,13, che giusta la misura revista, postillata e moderata dall'ingegnere Vinaccia importa tanto l'opra de marmi da essi fatta e tutte loro spese nelle due cappelle grandi a lati dell'altare maggiore di loro chiesa, così di squadro e di cammino, come d'intaglio e di rilievo e ducati 100 a conti dell'altre opere che stanno facendo e l'altre cappelle e luoghi di loro chiesa. Contanti alli detti **Pietro e Bartolomeo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 842; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

18.4.1685 - 1685, 18 aprile ... Al Monastero della Provvidenza ducati 100. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 200 et a conto dell'opra de marmi che stanno facendo per le cappelle piccole di loro chiesa, che l'altri ducati 100 l'hanno ricevuti soverchi nel conto già saldato delle due cappelle grandi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.214).*

7.7.1685 - 1685 a 7 lug.o … f. 1902 A D. Fran.co m.a Rocco d.ti venticinque, e per lui a **Bar.eo Ghetti** in conto dell'altare di marmo, che ha fatto per serv.o del mon.rio di S. Lorenzo della Padula insieme con Ant.o Fontana, quale ha ric.to altri d.ti 400 in diverse volte per b.co sim.te per conto di d.o altare, dich.do che per comp.to di d.o altare restano a conseg.re altri d.ti venticinque, con firma di **Bar.eo Ghetti** d. 25 (ASBN, Bancò della Pietà, g.m. 840; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64; Pinto, Revisione 2024).*

24.7.1685 - 1685 a 24 lug.o … f. 772 A Nicolò Cotinelli d.ti settanta a lui med.mo, e per lui a m.ro **Pietro Ghetti** statuario a comp.to e saldo e final pag.to di d.ti cento cinquanta, att.o l'altri d.ti 80 l'ha ric.ti d.ti 70 per n.ro b.co, e d.ti 10 per il b.co del Popolo quali d.ti 150 da lui si pagano, e sono stati pagati a d.o Pietro in n.e e p.te della s.ra D. M.a Cat.a Pignatelli, e di suo ord.e, la quale li paga a' d.o Pietro per l'intiero prezzo di due statue di marmo da lui fatte nella sua Cappella di S. Ag.no sita nella Chiesa di Regina Celi in virtù di obliganza alla quale si refere, con dich.ne che con il presente pag.to resta d.o Pietro intier.te sodisf.o così del prezzo di d.e statue, come di quals.a altra cosa non rest.do da' d.a s.ra à conseg.re cosa veruna, ne per la d.a, né per quals.a altra causa, con firma di **Pietro Ghetti** d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221; Pinto, Revisione 2024).

27.10.1685 - 27 ottobre 1685 ... A Suor Maria Saveria Ruffo, D.60 e per lei a Giovan Domenico Vinaccia in conto deve spenderli in marmi lavorati per la Cappella di Sant'Agostino nella loro chiesa di S. Giuseppe del Monastero dell'Ordine di Sant'Agostino e per lui a **Bartolomeo Ghetti** per conto della cappella che sta facendo nella detta chiesa e con firma in piè di **Bartolomeo Ghetti** scultore e marmoraro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 847; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.105).*

12.1685 - S. Andrea delle dame ... Nel dicembre del 1685 gli si pagarono (a **Bartolomeo Ghetti**) ancora altri duc.40 "in prezzo di due colonnette di marmo e delli marmi vecchi levati dall'altare maggiore" (ASNa, Mon. sopp. 4939, f.496; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.110).*

9.2.1686 - 9 febbraio 1686. Al monastero della Provvidenza D. 35. E per esso con poliza di suor Maria Agnese Caracciolo a **Bartolomeo et Pietro Ghetti** a compimento di ducati 1.075 et a conto dell'opra de marmi che stanno facendo nella sua chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 856; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.381).*

2.3.1686 - A 2 marzo 1686 ... Suor M.a Elionora Ruffo paga D.ti 160, a Gio: Dom.co Vinaccia per spenderli ai marmi lavorati nella Cappella del Glorioso S. Agostino nella Chiesa di S. Giuseppe delle Monache di S. Agostino e per esso Vinaccia a **Bartolomeo Ghetti** marmoraro a conto del lavoro sta facendo per detta Cappella nella Chiesa di S. Giuseppe delle Monache detta dei Ruffi, stando a relatione del prezzo nella prima partita del Banco del Salvatore, dichiarando che detto denaro è delle Monache che fanno fare l'Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*

9.9.1686 - 1686: "9 settembre. All'abbate don Silvestro Chiocca ducati cento, e per lui a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, a conto del nuovo altare che fanno in loro chiesa [di S. Maria di Monteoliveto]. Contanti alle medesimi" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 868; Coiro, Ricerca 2010; Di Blasi, in Annali/Istituto Suor Orsola Benincasa, 2010 p.512).*

- Questo veniva tradizionalmente riferito al 1690 sulla base delle indicazioni del D'Addosio (Di Blasi, in Annali/Istituto Suor Orsola Benincasa, 2010 p.512).*

16.10.1686 - 16 ottobre 1686 … a Sisto Cocco Palmieri d. 300 e per lui a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, fratelli carnali, scultori di marmi ed a ciascuno di essi medesimi ce li paga a conto delli d. 1800 convenuti tra loro di pagarsi a detti fratelli per causa del tumulo de marmo che doveranno fare dentro la chiesa di S. Angelo a Nilo di questa città nel luogo dove si ha cominciato a fare e ponere detto tumulo che doverà conservare la memoria delli Eminentissimi sig.ri Cardinali Francesco Maria e Stefano Brancaccio e dei R. Priori frà Giuseppe e fra Giovanni Battista Brancaccio secondo il disegno che se ne è formato e quello sottoscritto di loro proprie mani si è dato a conservare in potere di Notar Nicolò Vincenzo Graziani di Napoli a 23 agosto corrente quale summa sta convenuta così per la costruzione e sculture di detto tumulo secondo detto disegno per tutti li marmi ferri e altri materiali … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 869; Amirante, Architettura …, 1990 p.317).*

26.4.1687 - 26 aprile 1687 ... A Sisto Cocco Palmieri e per lui ducati 50 a **Pietro Ghetti** Scultore di marmi disse esserno a conto di 250 ducati pattuiti per una Lapide sepolcrale che dovrà lavorare nel Cortile della Congregazione dei Nobili della casa professa secondo il Disegno e le misure consignateli da Padre Giuseppe Blandizio, ed altri, la quale Lapide fa lavorare d'ordine dell'Eco.mo Priore Fra Gio. Batt. Brancaccio per collocarla nella chiesa conventuale di S. Giovanni di Malta obbligandosi il detto Pietro di darli l'opera il più presto che gli è possibile e prima di sei mesi, compita e di tutta perfezione nella conformità del Disegno suddetto ... in più con firma di esso maestro scultore **Pietro Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 873; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.193).*

26.4.1687 - 26 aprile 1687 ... A Sisto Cocco Palmieri, ducati 200 e per lui a **Pietro Ghetti** a compimento di ducati 250 atteso che li altri li ha ricevuti per l'intero prezzo di una Lapide sepolcrale di marmo di lavori di mischio con Arme della Illustrissima Casa Brancaccio et Iscrizione delli Signori Priori di esso che detto Pietro attualmente sta lavorando e deve consignare per lo spazio di giorni 20 ... allustrata e di tutta bontà e perfezione incassata in una Cassa di legname e ben condizionata in modo che possa immediatamente imbarcare sopra la Tartana per mandarsi in Malta all'Ecc.mo Priore Fra D. Gio. Battista Brancaccio d'ordine del quale si è fatta fare detta Lapide e resta il detto Pietro interamente soddisfatto né può pretendere cosa alcuna per detta causa in pié con firma di detto maestro scultore don **Pietro Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 873; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.193).*

26.4.1687 - 26 aprile 1687 … 1401. A don Sisto Cocco Palmerii ducati cinquanta per lui a **Pietro Ghetti** scultore disse esserno a conto di D. 250 pattuiti per una lapide sepulcrale che dover à laurare nel cortile della Congregatione de Nobili nella Casa Professa secondo il desegnio e misure consignatili dal padre Gioseppe Blanditio e da lui la quale lapide fa lavorare lui d'ordine del'eccellentissimo priore fra don Giovanni Battista Brancaccio per collocarla nella chiesa conventuale di S. Giovanni di Malda obligandosi il sudetto Pietro di darli l'opera al più presto che sia possibile e prima di sei mesi compita e di tutta pefettione nella conformità del disegnio sudetto e con queste conditioni facessimo detto pagamento et non aliter con firma in pie' del detto **Pietro Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 873; Delfino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.69).*

28.4.1687 - 28 aprile 1687 ... A Don Sisto Cocco Palmieri, del quondam Giuseppe, ducati 300 a **Pietro e Bartolomeo Ghetti** Fratelli Carnali scultori di marmo, a ciascuno di essi ist.um et ce li paga in conto di ducati 1800 a causa del Tumulo di marmo che doveranno fare dentro la chiesa di S. Angelo a Nido nel luogo dove già si è cominciato a fare e ponere detto Tumulo che dovrà conservare la memoria degli Illustrissimi Cardinali Fr.esco Maria e Stefano Brancaccio, e delli Ill.mi signori Priori Fra Giuseppe e Fra Gio. Battista Brancaccio. secondo il Disegno che se ne è formato e quello sottoscritto di loro proprie mani, e che è in potere di Notar Nicola Vincenzo Graziano di Napoli ... e secondo il Disegno porranno tutti li materiali e marmi e ferri e maestria che ne bisognerà, e sarà necessaria ... la quale opera dovrà essere di tutta bontà e perfezione, per tutta Pasqua di Resurrezione ventura dell'entrante anno 1688, e in mezzo allo suddetto tumolo si doverà fare l'Iscrizione e ambedue detti Eminentissimi Cardinali distintamente senza variare il suddetto Disegno secondo meglio parerà a lui ed al padre Giuseppe Blandizio della Compagnia di Gesù al cui parere debbano detti fratelli **Ghetti** stare e se non siano uguali al disegno debbian farli fare da alcuni scultori a tutti danni e spese e interessi delli medesimi Fratelli Ghetti, e promettono in virtù delli medesimi l'altri 1500 a compimento di detta opera andarli a pagare alli detti fratelli Ghetti secondo anderanno a ponere in epoca (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 873; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.194).*

9.5.1687 - S. Andrea delle dame … **Ghetti** riceveva … il 9 maggio 1687, novantacinque ducati "… a complimento di d. 7000 … per l'intiero prezzo e pagamento del frontespizio di marmo da lui fatto nell'altare maggiore della Chiesa del nostro Monastero come al presente si vede, cossì d'accordo fra noi, preter però delli due puttini da lui ultimamente fatti e posti in opra detto frontispizio …" (ASNa, Mon. sopp. 5002, fascio III; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.138).*

3.10.1687 - 3 ottobre 1687 ... A Don Sisto Cocco Palmieri ducati. 500 e per lui a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** Scultori a compimento di ducati 800 ... in conto di ducati 1000 et 800 pattuiti per la struttura, marmi, e positura del Tumulo di marmi bianchi che lavorano per gli ultimi Cardinali Brancaccio e con le condizioni e patti espressi nella polizza di pagamento delli 300, le quali si abbiano qui parola per parola ripetuti e con queste condizioni facciano detto pagamento con le firme di **Pietro e Bartolomeo Ghetti**, maestri scultori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 884; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.194).*

9.12.1687 - Monastero della Provvidenza (?) 9 dicembre 1687 ... A Nicola Pietro De Marino, Ducati 20 e per lui a **Bartolomeo Ghetti** Maestro Scultore e Marmoraro, a conto delli ducati 68 che dovera pagarseli e per lui al Padre Giacomo di S. Michele e sono per tanti marmi ricevuti e per esso a Giuseppe Pastenapolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.105).*

22.12.1687 - 1687, 22 dicembre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 92,39. E per esso a **Pietro Ghetti** a compimenti di ducati 2.537,52 per importo e opera de marmi da essi fatti nelle due cappelle grandi che sono laterali all'altare maggiore di loro chiesa, giusta le misure dell'ingegnere Gio. Domenico Vinaccia cioè per le tre cappelle piccole di S. Antonio, San Nicola e San Francesco ducati 1.152,11, per la cappella del Santissimo Crocifisso inclusa la custodia per lo zoccolo ducati 847,65, per lavamani nella sacrestia et altro ducati 128 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 881; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*
- 22 dicembre 1687 ... Al Monastero di S. Maria della Provvidenza, D. 92 con polizza di Suor Regina Maria Auletta, a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, delli ducati 2537 per l'opera dei marmi da essi fatti nelle Due Cappelle grandi che sono laterali all'Altare maggiore di loro Chiesa ... ai prezzi come praticati, per le suddette opere di marmi, come misurate dall'Ingegnere Gian Domenico Vinaccia con sua Relazione e per la Cappella del SS. Crocifisso incluso la Custodia, lo zoccolo, seu Fasce di bardiglio nel giro di tutta la Chiesa, e Lavamani nelle Sacrestie e altro notato distintamente nella misura attenta il Modello fatto da Vinaccia (Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.229; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.105).*
- 22 dicembre 1687. Al monastero di S. Maria della Provvidenza D. 92,39. E per esso poliza di suor Degna Maria Auletta a **Pietro Ghetti** a compimento di ducati 2.537,52 che l' altri ducati 2.445 e grana 13 sono li sottodetti ducati 1.400 per tanti che restarono dovendo della summa di ducati 2.585 e grana 13 che in più partite datti 30 di giugno 1682 a tutto li 15 aprile 1685 se li pagarono per nostro Banco, inclusi li prezzi di alcune robbe consegnateli fra il sudetto tempo, alcuni denari datili contanti da piggionanti, D. 88 per due annate finite a maggio 1684 del pigione di una casa del detto monasterio vicino S. Carlo, poichè gli altri D. 2.445,13 se li fecero buoni per tanti importò l'opera de marmi da essi fatta nelle due cappelle grandi che sono laterali dell'altar maggiore di loro chiesa, conforme si dichiarò nella poliza di ducati 34 e grana 78 che se li fece nel sudetto dì 15 di aprile 1685 restando hora corretto lo staglio che vi occorse di ducati 40,14 a 17 aprile 1685 per nostro banco, ducati 100 a 10 maggio, ducati 20 a 16 detto, ducati 5 a dì detto contanti da Antonio Antonucci piggionante, ducati quindici a 18 detto per nostro banco, ducati 30 a primo giugno, ducati 30 a 9 detto, ducati 20 a 20 detto, ducati 30 a 28 luglio, ducati 40 a 5 detto, ducati 150 a 17 agosto, ducati 35 a 27 settembre, ducati 200 a 27 ottobre, ducati 50 a 16 novembre, ducati 100 a 12 dicembre per nostro banco, ducati 50 a 19 gennaio 1686, ducati 412 a 29 detto, ducati 25 a 8 febbraio, ducati 35 a 17 detto, ducati quindici a 30 aprile, ducati 5 et in prezzo di vino da Gio Camilla Cafiero, ducati 15 a 30 maggio per nostro banco, ducati 70 a 8 giugno, ducati 1.300 a 27 detto, ducati 30 a 13 luglio, ducati 40 a 29 detto, ducati 25 a 13 agosto, ducati 35 a 25 settembre, ducati 80 a 9 ottobre, ducati 90 a 27 novembre, ducati 100 a 11 marzo 1687, ducati 200 a 9 ottobre ducati 200 e per il piggione di tre annate finite a maggio 1687, ducati 132 per il piggione del corrente anno finiendo a 4 maggio 1688 ducati 200 e quindici decine di lino da Geronimo Carbone Parsonale, ducati 17,25 per tomola cinque di grano di India da Sabatino di Rosa parsonale, ducati 3.2 per cantara due, rotola tre di formaggio di Piedimonte li giorni passati a ragione di ducati 16 ducati 32.2.8 alli agiontovi altri ducati 92.1.19 fanno la summa di ducati 2.537.2.12 sono per le sudette opere di marmi da essi fatte a tutte loro spese nella loro chiesa, calcolate alli prezzi già stabiliti, e praticate nell'opere passate e misurate dall'ingegnere Gio Domenico Vinaccia con sua relatione in fasciculo cioè, per tre cappelle piccole denominate di S. Antonio, S. Nicola e S. Francesco ducati 1.152,11. Per la cappella del Santissimo Crocifisso, inclusa la costodia per lo zoccolo seu fascia di Pardiglio nel giro di tutta la chiesa ducati 847.3.5, e per lavamani nella sacristia, e altro notato distintamente nella misura attenta la moderatione fatta da Vinaccia sono ducati 128. Dichiarando che con questo pagamento restano per intiero saldati e sodisfatti di tutto, e quanto ha fatto, speso, lavorato e posto in opra nel loro monasterio e chiesa per tutto il tempo

passato. Con firma del detto **Bartolomeo e Pietro Ghetti** (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.381).*

23.8.1688 - 23 agosto 1688 ... A D. Sisto Cocco Palmeri, ducati 300 e per lui a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** Scultori di marmo a comp.di 1300 atteso li altri 1000 l'hanno ricevuti per nostro Banco e detti 1300 sono a conto di ducati 1.600 pattuiti per la fattura e positura tutta a loro spese del Tumulo di marmo bianco per gli ultimi Signori Cardinali e Priori Brancacci, come più chiaramente sta espresso nella partita dal primo pagamento fattoli per detto conto alla quale s'habbia relazione in pié con firma delli detti **Bartolomeo e Pietro Ghetti** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 897; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.195).*

11.9.1688 - A 11 settembre 1688 ... D. Carlo Celano in nome et parte del Principe di Cardito paga D.ti 50, a **Bartolomeo et Pietro Ghetti** in conto della Cappella dovranno lavorare di marmo bianco statuario in conformità del disegno et modello da loro fatto da situarsi nella Chiesa Maggiore di questa Città et proprio dove sta la vecchia Cappella dei Sig.ri Loffredi e Principi di Cardito intitulata S. Giorgio di tutta bontà et perfettione per lo spatio di mesi cinque dal 1° agosto 1688 et pagarli in nome del Principe (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*

29.7.1689 - promissio pro Marchione Santi Marci. Die vigesimo nono Mensis Iulij 12.e Indictionis 1689 Neapoli. Nella nostra presenza costituiti **Pietro Ghetti**, e **Bartolomeo Ghetti** fratelli di Carrara al presente commoranti in Napoli, Marmorari, li quali intervengono all'infrascritto per essi, e per ciascuno di loro in solido, e per li loro, e ciascuno di loro in solido heredi e successori, sicome asseriscono essere venuti à conventione con l'Ecc.mo Signore D. Geronimo Onero Cavaniglia Marchese di S. Marco, spontaneamente in presenza nostra si obligano, e promettono fare una Porta grande nel Castello di Rodi, e proprie il Portone grande di detto Castello, e farla di marmi, e piperni, conforme il disegno de detta Porta fatto da Filippo … (sic) detto il Todeschino, qual' disegno (f. 375v) stà in potere di detto Signore Marchese, e detti fratelli de Ghetti se ne hanno pigliato il modello, et il marmo debbia essere marmo bianco ordinario con tutti quelli finimenti, che vi occorrono, conforme detto disegno, e detta Porta di marmi, e piperni promettono essi fratelli de Ghetti in solidum, ut supra ponerla, et assentarla in detto luogo, con che però le spese di portature di essa da Napoli a Rodi debbiano andare a carico di detto Signor Marchese, conforme anco le spese di ferri, e piombi, e di fabbricatori, e calce, che bisognaranno per ponerla, et assentarla debbiano essere à carico similmente di detto signor Marchese, e questo fra lo spatio di mesi sei da hoggi. Per prezzo di ducati cinquecento, in conto de quali essi fratelli de Ghetti spontaneamente in presenza nostra dichiarano haverne ricevuti da detto signor Marchese ducati duecento cinquanta, cioè ducati duecento di contanti, e ducati cinquanta à complimento per mezzo del Banco della Pietà sotto fede di credito in testa del Dottor Signor Angelo Soriano, renunciando essi fratelli de Ghetti all'eccetione non numerate pecunie. E di più detto signor Marchese oltre detto prezzo di ducati cinquecento ut supra convenuto, sia tenuto dare anco à quello di detti fratelli, che anderà a ponere detta Porta con un altro compagno, le spese del viaggio, tanto di cavalcatura, quanto di vitto, così nell'andare, come nel ritornare, e farli anco le spese di vitto durante il tempo, che staranno in Rodi per detta opera. E li restanti ducati duecento cinquanta sia tenuto detto Signor Marchese à pagarli ad essi fratelli de Ghetti, conforme anderanno finendo l'opera, con ritenersi ducati cinquanta per pagarceli allhora, quando haveranno posta, et assentata detta Porta; però, se Dio (f. 376) non voglia, nell'andar per mare si perdesse detta opera, sia obbligato detto Signor Marchese pagare ad essi fratelli de Ghetti il complimento dedottone però quello, che importeria le loro fatighe, et opera d'andare, e venire, e di ponere in assetto detta Porta. Et in caso, che mancassero essi fratelli de Ghetti di complire detta opera fra detto tempo di mesi sei, siano tenuto conforme promettono restituire a detto Signor Marchese detti ducati duecento cinquanta ut supra ricevuti, et ogni altra summa, che haveranno ricevuto di più in conto di detta opera, e sia anco lecito à detto signor Marchese far fare detta opera da altri à tutti danni, spese, et interessi di detti fratelli, e ciascuno di loro in solido senza farli richiesta alcuna, ancorche detta richiesta de iure si ricercasse. Renunciantes expresse ipsi fratres (omissis) (ASNa, Not. Francesco Nicola de Aversana, sch. 482, prot. 29, ff. 375-376v; Delfino, Ricerca 1988; Pasculli Ferrara, in Atti 10° Convegno sulla Preistoria …, 1989 p.243).*

28.9.1689 - 28 settembre 1689: Ad Angelo Soriano D. 40 et per lui a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** fratelli in conto dell'opera che stanno facendo d'un portone di marmo et piperni per servizio del marchese di S. Marco per la sua terra di Rodi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 914; Pasculli Ferrara, in Atti 10° Convegno sulla Preistoria …, 1989 p.246).*

24.11.1689 - 24 novembre 1689 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, D.10 a **Bartolomeo Ghetti** Maestro marmoraro, in soddisfazione di fatiche sue per prezzo di marmi occorsi per due Fonti per Acquasantiere, una Lapide per la Sepoltura in mezzo alla Chiesa fatta nuova, politura di marmi ed

altri lavori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 912; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

17.12.1689 - 17 dicembre 1689 ... A D. Angelo Soriano, D.50 a **Pietro e Bartolomeo Ghetti** a compimento di ducati 190, in conto del prezzo di una Porta di marmo e piperni che stanno lavorando per il Palazzo del Marchese di S. Marco nella sua terra di Rodi Garganico (Foggia) per istrumento stipulato per notar Francesco della Aversana di Napoli e per lui a Pietro e Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 913; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

7.1.1690 - 7 gennaio 1690 ... f. 316. A don Carlo Celano ducati 6 a **Bartolomeo Ghetti** scultore di marmi in conto di sue fatiche usate nel rimuovere e rimettere le colonne nella loro Chiesa di Santa Restituta, nella Cattedrale di Napoli, e li paga con l'assenso dei suoi compagni con firma di esso **Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 924; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*

18.4.1690 - A 18 aprile 1690 ... L'abate D. Giulio Cesare Massa paga 40, a **Bartolomeo Ghetti** a conto delle base di marmi che fa nella Chiesa di Monteoliveto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*

1.7.1690 - primo luglio 1690 Al padre Francesco Gizzio ducati quattordeci, e per esso a **Bartolomeo Ghetti**, disse a complimento de ducati venti, atteso l'altri ducati 6 l'ha ricevuti de contanti, e tutti sono in conto delli lavori di marmo che sta lavorando per la cona del quadro ha fatto di Santa Maria Maddalena de' Pazzis col santissimo Crocifisso, da ponersi nella lor chiesa della congregatione dell'Oratorio, e propriamente nella cappella dove al presente sta il santissimo Crocifisso di rilievo, da pagarsi detto lavoro di marmo dopo che sarà a tutte sue spese posto in opera in detta cappella a quel prezzo che determinarà il signor Giovan Domenico Vinaccia, con che però non habbia da eccedere la summa di ducati 90, atteso così si è espressamente convenuto tra loro; e con sua firma, a lui d. 14 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 654; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.253).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 ... A Donna Laura Piccirella, Ducati 127 e per essa a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** Fratelli a compimento di Ducati 200 atteso li altri 73 li hanno ricevuti a parte pietre segate di marmi mischi di vari colori e detti 200 ducati sono in conto dell'opera da farsi a detti **Bartolomeo e Pietro Ghetti** nelli due Pilastroni della Chiesa del Monastero di S. Ligorio, quali lavori di marmo si faranno in conformità delli altri due Pilastroni fatti dal Quondam Dionisio Lazzari, cioè di anditi, grappe, fabbricatori, portatura, alzatura, calce, pozzolana, mancare ed assottigliare detti due Pilastroni di Pigno, sfrattatura e tutto quanto bisognarà per metter dei marmi perfettamente in detta opera a loro risico e pericolo ... e con tutti li Fogliami, in commesso di breccia di Francia ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 576; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).*

9.9.1690 - 9 settembre 1690 ... A Margherita Grisone, Ducati 50 a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 100 ... in conto dei lavori di marmo che hanno da fare nelli Fianchi della Cappella di San Benedetto dentro la Loro Chiesa di San Ligorio a quelli prezzi convenuti con la medesima (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 390).*
- Ritornando in chiesa ed entrando nella cappella, che è la quarta del lato sinistro, si ammira sull'altare il *San Benedetto* … I marmi della cappella sono di [p.466] **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, documentati del 1690 (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994, p.465).*

22.9.1690 - 22 settembre 1690 ... Al Monastero di Sant'Andrea delle Monache di Napoli, ducati 50 e con firma di donna Giovanna Pignatelli priora, a **Bartolomeo Ghetti** marmoraro, in conto di due statue di marmo che in atto, col fratello **Pietro**, stanno lavorando in loro bottega una di *Sant'Agostino* e l'altra di *San Tommaso di Villanova* per servizio della cona grande dietro l'altare maggiore, nella chiesa del loro Monastero di Sant'Andrea delle Dame di Napoli, e con firma di esso **Bartolomeo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 933; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

3.10.1690 - Cona con fogliami di marmo. A dì 3 ottobre 1690. Pagato al signor **Bartolomeo Ghetti**, per la cona con fogliami di marmi per intorno al quadro, così tassato e stimato dal signor Domenico Vinaccia dalli 17 giugno per tutto li 3 d'ottobre '90, con polise de' Poveri, ducati cento d. 100.0.0 … A dì 13 settembre 1691 … Pagato al signor **Bartolomeo Ghetti** per 34 palmi et oncie 7 di broccatellone d. 11.2.10 … (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 139r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.241).*

6.10.1690 - 6 ottobre 1690 Al padre Francesco Gizzio ducati quindeci, e per esso a **Bartolomeo Ghetti**, disse a compimento di ducati cento, atteso l'altri ducati ottantacinque l'ha ricevuti parte contanti e parte con polise sue in diversi banchi, e tutti sono per l'intiero prezzo dei lavori di marmo posti in opra nella Cappella del Santissimo Crocifisso con Santa Maria Maddalena de' Pazzi nella loro chiesa della congregatione dell'Oratorio di questa città di Napoli, consistente in una cornice con fogliami e mischi attorno il quadro di detta cappella, quale lavoro è di palmi quarantadue e due terzi; et detti ducati cento ce li paga nonostante che non li dovesse pagare più di ducati novanta, conforme si era convenuto fra di essi e dichiarato nella polisa di ducati quattordici pagatali da esso per il medesimo bancho de' Poveri sotto il primo luglio passato del corrente anno 1690, et ciò esso lo fa per sua cortesia, essendo riuscito detto lavoro di suo gusto, et anche perché così ha giudicato il signor Giovan Domenico Vinaccia, con espressa dichiaratione che detto Bartolomeo non deve consequire altro da esso, né per questa, né per qualsivoglia altra causa, e con sua firma, a lui d. 15 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 660; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.106; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.253).*

… - Gerolomini … "li capitelli fatti venire da Carrara d'ordine corintio pagato a **Bartolomeo Ghetti** d. 57 ..." (ACO., 239, M. I; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.70).*
- I capitelli corinzi, dei quali è stata recentemente posta in rilievo l'analogia con quelli della Sapienza, furono commissionati a Carrara da **Bartolomeo Ghetti**, al quale era stata affidata l'opera (Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.66).*

23.12.1690 - 23 dicembre 1690 ... A Donna Margherita Grisone Abbadessa, D. 30 e per lei a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, a compimento di ducati 230, a conto del lavoro di marmi e mischi che stanno facendo per li fianchi della Cappella di S. Benedetto dentro la loro Chiesa di S. Ligorio, così come sta dichiarato nelle altre partite di nostro banco e con firma di Bartolomeo e Pietro Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 932; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

18.5.1691 - 18 maggio 1691 ... A Donna Margherita Grisone, Ducati 20 a **Pietro e Bartolomeo Ghetti**, Fratelli, disse a compimento di ducati 340 atteso li altri 320 li hanno ricevuti parte in contanti e parte per altri Banchi e detti ducati 340 sono in conto, delli lavori di marmo fatti nella Cappella di San Benedetto della loro Chiesa di San Ligorio e con questo pagamento si intende soddisfatta servata la forma della girata fattali presso il medesimo Banco dal detto Monastero di S. Ligorio in pié firmati detti **Pietro e Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 941; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 390).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 Al padre Francesco Gizzio ducati dieci, e per esso e per esso [sic] a **Bartololomeo Ghetti**, disse a complimento di ducati quaranta, atteso l'altri l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco, e tutti sono in conto delli lavori di marmo che per esso sta facendo per il prezzo nella polisa e pagamento da esso fattoli al primo luglio prossimo passato lui [...]; e con sua firma a lui, d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 660; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.254).*

22.1.1692 - 22 gennaio 1692 Al padre Francesco Gizzio ducati otto, e per esso a **Bartolomeo Ghetti** per altritanti, e per esso a Gioseppe Faiulo per altritanti, e per esso a Nicola Toma, a lui d. 8 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 677; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.256).*

15.4.1692 - [140r] A dì 15 aprile 1692. Pattizzato e convenuto col signor **Bartolomeo Ghetti** abbellirmi et ornarmi di marmi la mia Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita dentro la nostra chiesa di questo Oratorio di Napoli, a similitudine ad unguem delli lavori che sono nella Cappella di Santa Agnese, et pagarsegli tutti li lavori di marmo, tanto scorniciati e lisci quanto di mischi e fogliami che ivi sono, eccetto però l'intagli, alla ragione di carlini dieci il palmo, con dovervi collocare le colonne già da me perfettionate, senza pagamento alcuno, per conforme il tutto appare nelle girate di ducati 30.0.0 da me fattagli per lo banco de' Poveri per la partita di essa da me si conserva. Marmi dal suolo sino al piano sopra le colonne nella facciata di dentro (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 140r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.243).*

10.5.1692 - 10 maggio 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, ducati 6 delli 300 a **Bartolomeo Ghetti** per il piede di una fonte posta in detta Chiesa di Santa Restituta nel Duomo di Napoli, ed altre cose di marmo dal medesimo **Bartolomeo Ghetti** fatte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 588, p. 541; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 64).*

8.8.1692 - 8 agosto 1692 ... A Pompeo Ravallo, Ducati 50 e per lui a donna Berardina de Capua, zia del Duca di Termoli, Moneca di Santo Liguoro, e detti sono in conto del vitalizio di ducati 220 l'anno ... a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** Fratelli Marmorari, a compimento di ducati 1100 atteso li altri 1060 li hanno

ricevuti parte in contanti e parte per diversi Banchi, e detti 1100 sono in conto delli Pilastroni di marmo mischio che hanno fatti nella loro Chiesa di Santo Liguoro, in più vi sono le firme di detti **Pietro e Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 959; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.44).*

6.9.1692 - 6 settembre 1692 Al padre Francesco Gizzio ducati trenta, e per esso a **Bartolomeo Ghetti**, disse a complimento di ducati cent'ottanta, atteso l'altri ducati 150 l'ha ricevuto da esso in diversi altri pagamenti, e tutti sono in conto delli lavori di marmo doverà fare, e che in atto sta facendo in opera nella sua Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita dentro la chiesa del'Oratorio di Napoli, in conformità del prezzo e lavori convenuti assieme nel primo pagamento fatto da esso al detto Bartolomeo sotto una fede di ducati 30 in testa sua del medesimo banco sotto li 11 aprile 1692; e con sua firma, a lui d. 30 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 682; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.256).*

11.9.1692 - 11 settembre 1692 ... A Gio. Talamo, ducati 56.4.6 a Gaetano Sacco maestro marmoraro a compimento di 85 a comp. di 100, atteso detto Gaetano si è contestato esigerseli e pigliarseli per esatti da maestro **Bartolomeo Ghetti**, anco marmoraro, al quale da lui e dal signor Domenico Nobilione e don Pietro D'Anfora governatori della Confraternita del Santissimo Fulgente dentro la chiesa arcivescovile di Sorrento se li diedero a conto del prezzo dell'infrascritto altare di marmo che rimasto poi per detto maestro **Bartolomeo** di non farlo, quali 100 sono a conto di ducati 515, per il convenuto prezzo di un altare di marmo di marmi mischi e scoltura per servizio di detta Cappella del Santissimo, da farsi per detto don Gaetano in conformità del disegno fatto dal magnifico don Giovan Domenico Vinaccia architetto e tabulario del S. R. C. quale maestro Gaetano resti tenuto fare detto altare sotto la guida e parere del detto don Giovan Domenico e a soddisfazione di Giovanni Talamo e di detto Domenico e don Pietro, tutti e tre governatori per detta compagnia ... con puttini et altri ornamenti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 566; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

24.9.1692 - [141r] Misura del lavoro fatto nella Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi dentro la venerabile chiesa della congregatione del'Oratorio di questa città, fuori della cornitie a torno al quadro. In primis si è misurato il zoccolo di marmo che passa in terra: stende palmi undici e onze nove, gira di pelle onze sei e mezza, che calcolato fa palmi sei e onze quatro p. 6.4. Si è misurato li due basamenti cavosi, con quel poco di piano unito al zocolo di marmo: stende palmi uno e onze otto, gira onze nove, che calcolato fa palmi uno e onze tre p. 1.3. Si è misurato il zoccolo dove è comesso l'africano: stende palmi tredici e onze sei, gira onze otto e mezza, che calcolato fa palmi nove e onze sei e mezza p. 9.6½ . Si è misurato il basamento scornitiato sotto il piedestali: stende palmi undici e onze dieci, gira palmi uno e mezza onza, che calcolato fa palmi dodici e onze quatro p. 12.4. Si è misurato le quatro rivolte de' piedestali circe dove è comesso il giallo con listello di negro verso il muro e le due verso l'altare: stende palmi sette, gira palmi due e onze otto e mezza, che calcolato fa palmi dicidotto e onze undici p. 18.11½. Si è misurato le due faccie davanti de' piedestali con li due fondi che finiscano al'altare, comessi di africano: stende palmi sette e onze quatro, gira palmi tre e onze quatro, che calcolato fa palmi ventiquattro e onze cinque; de questi palmi 24.5 se ne levano palmi otto e onze due per il comesso delle due faccie di detti piedestali, sì che restano palmi sedici e onze tre p. 16.3. / 64.8 [141v] Si è [misurato] le cimase scornitiate e comesse sopra li piedestali: stende palmi dodici e onze sei, gira palmi uno e onze sei, che calcolato fa palmi dicidotto e onze nove p. 18.9. Si è misurato li due mezzanini sopra le cimase con le rivolte sino al secondo gradino: stende palmi dieci e onze sette, gira palmi uno e onze dieci e mezza, che calcolato fa palmi dicinove e onze dieci p. 19.10. Si è misurato il primo gradino che passa sopra l'altare: stende palmi nove e onze sei, gira palmi uno e onze quatro, che calcolato fa palmi dodici e onze otto p. 12.8. Si è misurato il secondo gradino: stende palmi nove e onze undici, gira palmi due e mezza onza, che calcolato fa palmi venti e onze p. 20.3. Si è misurato il mezzanino sopra il secondo gradino con le rivolte sino alla faccia del secondo gradino: stende palmi dodici e onze sei, gira palmi uno e mezza onza, che calcolato fa palmi dodici e sei onze p. 12.6. Si è misurato il comesso di verde sotto la cona: stende palmi nove e onze otto, gira onze undici, che calcolato fa palmi otto e onze dieci p. 8.10. Si è misurato le due base tonde sotto le colonne: stendono palmi dicisette, gira palmi uno e onze cinque, che calcolato fa palmi ventiquattro e onze una p. 24.1. Si è misurato le due zanie dietro alle colonne: stende palmi quatordici e onze quatro, gira palmi cinque e onze quatro, che calcolato fa palmi settantasei e onze sei p. 76.6 / 258.1 [142r] Vi è il comesso del piedestalo del primo disegno, il quale non fu di sua sodisfatione, si guastò e quello vada per il comesso con listello di negro che io era tenuto di fare. Vi è il comesso nelle due faccie de' piedestali fatto con novo disegno, sì come al presente appare: stende palmi cinque e onze due, gira palmi uno e onze sette, che calcolato fa palmi otto e onze due, che a docati quatro il palmo importano docati trentadue, tarì tre e grane sei d. 32.3.6⅔. / 290.3.7⅔ Rimetendomi a miglior rivisione, tanto per la Reverenza Sua sì come per me, a dì 24 settembre 1692, **Bartolomeo Ghetti** (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 141r-142r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.245).*

3.10.1692 - 3 ottobre 1692 Al padre Francesco Gizzio ducati otto, e per esso a **Bartolomeo Ghetti**, disse esserno a complimento di ducati duecento trenta cinque, atteso l'altri ducati duecento venti sette l'ha ricevuti da esso in diversi altri pagamenti, e tutti sono in conto delli lavori di marmo collocati e posti in opra nella sua Cappella di Santa Maria Madalena de' Pazzi sita dentro la loro chiesa dell'Oratorio di questa città di Napoli, in conformità del prezzo e lavori convenuti insieme nel primo pagamento da esso fattoli sotto una fede di credito in testa sua del nostro banco de' Poveri sotto li 11 aprile 1692; e per esso a Gioseppe de Medico per altritanti, a lui d. 8 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 679; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.256).*

11.10.1692 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "11 ottobre 1692 ... d. 50 a **Pietro e Bartolomeo Ghetti** scultori per l'intiero prezzo dell'altare maggiore e comunicatorio della loro chiesa che doveranno fare di marmo in conformità del disegno fatto indicato in carta e designato in grande sul muro a rispetto del suddetto altare maggiore et a rispetto del suddetto comunicatorio in disegno in piccolo in carta con l'intervento di Arcangelo Guglielmelli; consistente detto altare con due grade ottangolari il paliotto con li fianchi lisci con la croce in mezzo a detto paleotto con la tavola dell'altare dove si celebra li due … rimessi con li suoi pilastrelli e suo basamento scorniciato e zoccolo di bardiglio e mezza scorniciata, il primo gradino commesso con breccia di Sicilia o altre breccie come meglio li parerà con li listelli di negro, e li mezzi … alla testa di detto gradino, il secondo gradino rimesso pure di breccia con listelli di negro con le frasche di rose commesse con teste di cherubini alli lati con la custodia in mezzo scorniciata e commessa come meglio li parerà con che si possa aprire davanti e di dietro di detto altare et il suddetto comunicatorio scorniciato e commesso con il suo appoggiaturo scorniciato con la sua mensola sotto contornata e commessa il tutto servata la forma di detti disegni et a dispositione di detto Arcangelo Guglielmelli …" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*
- 11 ottobre 1692 ... Al Monastero del SS. Rosariello delle Pigne D.50 e con firma di Suor Maria Antonia del Monte, Priora, a **Pietro e Bartolomeo Ghetti** Scoltori insieme, a conto di ducati 350, che se li sono promessi pagare a conto dell'intero prezzo dell'Altare maggiore e Comunicatorio della loro chiesa che dovranno fare di marmo fra due mesi da 7 ottobre in conformità del disegno fatto in piccola su carta e designato in grande nel muro rimpetto del suddetto altare maggiore e rispetto al suddetto Comunicatorio, in disegno in piccolo in carta e con l'intervento del magnifico ingegnero Arcangelo Guglielmello, quali disegni si trovano in potere di detti Pietro e Bartolomeo, consistente detto altare con due gradi ottangolari il Paliotto con li fianchi lisci con la croce in mezzo a detto Paliotto con la tavola dell'altare dove si celebra, li due cantoni rimessi con li suoi pilastrelli, e suo basamento scorniciato e zoccoli di bardiglio, e mezza scorniciata, il primo gradino commesso con breccia di Sicilia ed altre brecce come meglio li parerà; con li listelli negri, e li mezzi … alla testa di detto gradino, il secondo gradino rimesso pure di breccia con listelli di negro con le frasche di rose commesse con teste di cherubini ai lati con la custodia in mezzo scorniciata e commessa come meglio li parerà con che si possa aprire davanti e di dietro di detto altare et il suddetto comunicatorio scorniciato e commesso con il suo appoggiaturo scorniciato con la sua mensola sotto contornata e commessa il tutto servata la forma di detti disegni et a dispositione dell'ingegnere Arcangelo Guglielmello con ogni perfezione e bontà ... e per lui a **Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

13.10.1692 - 13 ottobre 1692 ... Al Canonico don Antonio Sanfelice, ducati 5 a **Bartolomeo Ghetti** maestro marmoraro a compimento di ducati 10 in conto di quello che resta dovuto dal Reverendissimo Capitolo di Napoli per la Sepoltura del Canonico Cangiano [in S. Restituta] e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 594, p. 344; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 65).*

28.11.1692 - A dì 28 novembre 1692. Pagato al signor **Bartolomeo Ghetti** con polisa de' Poveri ducati 64.3.16½, cioè ducati 58.0.14 per la valuta di cinquanta pezze d'otto, così tassate per lo cambio nella moneta di Napoli, per lo prezzo di due capitelli corintii di marmo bianco fatti venire da Massa di Carrara. Ducati 2.2.10 per tanti pagati al padrone di barca Giulio Costagnola per il nolito da Carrara a Napoli, e ducati 4.0.12 ½ per le spese e pagamento da esso Bartolomeo fatta per la spedizione nella dohana per la condottura d'essi nella nostra chiesa, e per ferri e grappe e per le fatiche di mastri e facchini nel ponerli in opera sopra le colonne nella sopra detta mia cappella d. 64.3.16½. Marmi dal piano de' capitelli in su sino alla cima del serafino (ASNa, Mon. sopp. 6274, c. 140r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.243).*

29.11.1692 - 29 novembre 1692 Al padre Francesco Gizzio ducati quarantadue, tarì 2.10, e per esso a **Bartolomeo Ghetti**, disse esserno a complimento di ducati sessantaquattro, tarì 3.6½, atteso l'altri ducati 22.16 l'ha ricevuti da esso contanti, e tutti sono, cioè ducati 58 e grana 14, per la valuta di cinquanta pezze di Genova cambiate in questa nostra contante moneta di Napoli secondo la tassa fatta da Carlo Invitti circa il loro cambio che il detto Bartolomeo ha pagato al padrone di barca Giulio Costagnola per il prezzo di due capitelli corintii di marmo bianco fatto venire in Napoli da Massa di Carrara per le due colonne di

broccatellone della sua Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita dentro la chiesa de' loro padri gelormini, e ducati 2.2.10 per tanti da esso pagati al detto padrone per il nolito della Marina di Carrara alla loro di Napoli, e li restanti ducati 4.2 sono per le spese e pagamenti dal detto Bartolomeo fatti per le speditioni nella dohana, e per la conduttura di detti capitelli nella loro chiesa, e per le fatiche de' mastri facchini et altro nell'haverli posti in opra sopra le dette 2 colonne nella sopra detta sua cappella; e con detto pagamento detto Bartolomeo resta intieramente sodisfatto per li suddetti due capitelli, tanto per la loro valuta e nolito, quanto per la loro positura e missitura in opra, né resta a consequire altro da esso per li detti capitelli; e per esso a Giulio Costagnola per altritanti, a lui d. 42.2.10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 679; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.257).*

22.12.1692 - A dì 22 dicembre 1692 al signor **Bartolomeo Ghetti** per tutti li lavori di marmo conformi a quelli di Sant'Agnese, dal suolo, piedistalli, mezzanini, gradini, zanie dietro le colonne (con havervi collocato le colonne) e commesso verde sotto la cona, secondo la misura fattane di palmi 258 et un'oncia, pagato con polisa del banco del Popolo ducati 258, dico d. 258.0.0. Fogliami nelle faccie anteriori de' piedistalli. A dì detto 22 dicembre '92. Pagato al detto signor **Bartolomeo Ghetti** per li fogliami fatti nelle facce anteriori et piedistalli, per non esservi in quelli di Sant'Agnese, alla ragione di 36 carlini il palmo, et essendo palmi 8 et due onza, datogli ducati ventinove, dico d. 29.0.0. Capitelli corintii (ASNa, Mon. sopp. 6274, c. 140r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.243).*

24.12.1692 - 24 dicembre 1692 … Al canonico F.co Andrea de Mauro D. 10. E per lui al canonico Antonio Sanfelice per doverli pagare a **Bartolomeo Ghetti** marmoraro che ha fatto la lapide alla sepoltura del canonico Gio Giacomo Cangiano vicino la cappella di S.M. del Principio dentro la chiesa di Santa Restituta del Rev.do Capitolo di Napoli. E per lui a **Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco di Pietà, g.m. 693; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.61).*

1693 - Lorenzo Vaccaro … Nel 1693 era, con **Bartolomeo Ghetti**, console dell'arte degli scultori e marmorari (Strazzullo, in AAP. XI 1961-1962, p. 234-235; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.130).*

16.1.1693 - 1693, 16 gennaio ... Al padre Ottavio Caracciolo D. 24. E per lui a **Pietro Ghetti** per tanti servizi prestiti di scoltura nel ristaurare i lavori di marmo nella cappella di S. Ignazio dentro la chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 967; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*
- 16 gennaio 1693 ... A padre Ottavio Caracciolo della Compagnia di Gesù, ducati 24 a **Pietro Ghetti** per tanti servizi prestati di scoltura nel ristaurare i lavori di marmo nella Cappella di Sant'Ignazio dentro la chiesa del Gesù Nuovo col che resta soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 967; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

16.1.1693 - 16 gennaio 1693 ... A don Ignazio Pura ducati 6 a **Pietro Ghetti** per l'intera soddisfazione della scoltura di due bracci di marmo posti in opera nella statua antica eretta dentro il cortile del palazzo degli Spinelli propriamente ad Arco, e detto pagamento lo fa d'ordine del marchese di Barisciano e con suoi propri danari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 967; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

24.1.1693 - 24 gennaio 1693. Al monastero del Santissimo Rosario delle Pigne D. 30. E per esso a **Pietro e Bartolomeo Ghetti**, scultori, a compimento di D. 80 a conto di D. 350 per intiero prezzo dell'altare maggiore et del comunicatorio della loro chiesa che havranno da fare di marmo come il disegno fatto in piccolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 731; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

21.2.1693 - 1693 a 21 Feb. f. 1012 Al P. Ottavio Caracciolo della Comp.a di Giesù d. cento / Not.a fede a 19 d.o / E per esso a **Bartolomeo, e Pietro Ghetti**, a comp.o di d.ti 250 atteso gl'altri d.ti 150 per d.o comp.o l'han ricevuto per mezzo di Nostro Banco con fede di Filippo d'Amico, e da esso girati a d.i Ghetti, e d.i d.ti 250 sono in conto del lavoro di marmo, opera di commesso, scorniciatura, e scultura, che attualmente stanno lavorando per l'altare maggiore di S. Francesco delle Monache d'aversa, come per scrittura alla quale s'abbia relaz.e e d.o pagam.o lo fa con proprj danari della Rev.da Madre Abb.a di d.o monastero E con loro firma d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 968; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224; Russo, Revisione 2018).

6.3.1693 - A 6 marzo 1693 ... D. Diana de Sangro paga D.ti 50, a **Bartolomeo et Pietro Ghetti** fratelli marmorari a compimento di D.ti 1210, et in conto dalli pilastri di marmo che si sono posti nella loro Chiesa di S. Ligorio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.860).*

24.4.1693 - 24 aprile 1693 ... d. 46.2.10 a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** per due capitelli di marmo d'ordine composito che se li dovranno consegnare di tutta bontà perfettione e disegno proporzionati alle colonne che dovranno ponersi nella porta maggiore della chiesa del Gesù Nuovo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 970; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

14.8.1693 - 1693, 14 agosto ... Al padre Ottavio Caracciolo D. 67,50. E per lui a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di D. 114 per l'intero prezzo di due capitelli di marmo d'ordine composto lavorati in Carrara da Giuseppe Poli venduti e consignati al molo di questa città per servizio delle due colonne da ponersi nella Porta Maggiore della chiesa del Gesù Nuovo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 979; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

15.4.1694 - [136r] Misura dalli cappitelli in su della Cappella di Santa Maria Madalena de' Pazzi sita dentro la venerabile chiesa della congregatione del'Oratorio di questa città, pigliata per intiero. Si è misurato l'architrave sopra li capitelli: stende palmi ventuno, gira di pelle palmi uno e onze cinque e mezza, che calcolato fa palmi trenta e onze sette e mezza, che a carlini dieci il palmo importa docati trenta, tarì tre e grane due e mezzo d. 30.3.2½. Si è misurato il frasso, levando dove sta l'intaglio comesso di brecia di Franza con listello di nero: stende palmi quatordici e onze due e mezza, gira palmi uno e onze due e mezza, che calcolato fa palmi dicisette e un'onza, importa docati dicisette, grane otto e mezzo d. 17.8½. Si è misurato il cornitione circe il dritto da una parte e l'altra: stende palmi dicisette e mezzo, gira palmi tre e onze otto, che calcolato fa palmi sessantaquatro e onze due, importa docati sessantaquatro d. 64.16½. Si è misurato la sotto cornitie storta sopra l'intaglio: stende palmi otto e onze undici, gira palmi uno e un'onza, che calcolato fa palmi nove e onze otto, che a carlini tredici il palmo importa docati dodici, tarì due e grana sedici e mezzo d. 12.2.16½ / 124.2.4. [136v] Si è misurato la sopra cornitie storta: stende palmi undici e onze otto, gira palmi due e onze sette, che calcolato fa palmi trenta e onze una e mezza, che a carlini tredici il palmo importa docati trentanove e grane sedici d. 39.16. Vi è il pezzo di intaglio in mezzo al fresso e comesso a torno di brecia di Franza con listello di nero e l'inpresione delle lettere largo palmi sei e mezzo, alto palmi tre e mezzo, si valuta ducati settanta d. 70. Li due frontespitii si valutano docati ottanta d. 80. Il cherubino con l'intaglio sopra alla cornitie storta, uniti insieme, si valutano docati trenta d. 30. Vi è l'intagliatura del dentello alla cornitie drita e sttorta con le pigne, si valutano docati dodici d. 12. A dì 15 aprile 1694, **Bartolomeo Ghetti** d. 355.3.0. Ne ho ricevuti ducati duecentottanta d. 280 (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 136r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.238).*

22.4.1694 - S. Andrea delle dame ... Ed anche più tardi si pagarono al **Ghetti** altri ducati 580 per aver scolpito due puttini e le due statue in marmo, esprimenti S. Agostino e S. Tommaso da Villanova, collocate ai lati dell'altare maggiore ... Il 22 aprile 1694 sono segnati in esito duc.40, compimento di duc.580, per "l'intero prezzo" delle due suddette statue e puttini lavorate dal Ghetti (ASNa, Mon. sopp. 5003; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.110).*
- Il 22 aprile 1694 erano versati "al Signor **Bartolomeo Ghetti** marmoraro d. quaranta per lo banco del popolo con polisa notata in fede si disse a complimento di d. 580 … e tutti detti d. 580 sono per l'intiero prezzo di due statue di marmo una di esse del glorioso Prê S. Agostino e l'altra di S. Tommaso di Villanova e due puttini di marmo fatti per servitio della nostra Chiesa …" (ASNa, Mon. sopp. 5003, fascio III; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.138).*

6.5.1694 - A dì 6 maggio 1694. Pagato al signor **Bartolomeo Ghetti** per l'architrave, friso, epitaffio con intagli, sotto cornici e cornicione dritto e storti, serafino e frontispitii, per lo banco de' Poveri con polisa [140v] mia d. 343. E benché nella misura et apprezzo da esso fattomi siano ducati 355.3.0, levatone da essa ducati 12 dalla valuta di ducati 30 del cherubino seu serafino, e dalli ducati 80 de' frontispitii, siché per total pagamento datogli ducati trecento quarantatré d. 343.0.0. Marmi de' fondi e membretti (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 140r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.244).*

7.5.1694 - 7 maggio 1694 Al padre Francesco Gizzio ducati dieci, e per lui a **Bartolomeo Ghetti**, disse a complimento di ducati trecentotrentadue, atteso l'altri ducati 322 l'ha ricevuti da esso parte contanti e parte per banchi, e tutti esserno per saldo e final pagamento di qualsivoglia sorte de lavori posti in opera nella sua Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita dentro la loro chiesa della congregatione dell'Oratorio di questa città de Napoli, cioè dal piano delli capitelli di detta cappella in su sino alla testa del serafino collocato nella cima superiore, atteso dell'altri lavori posti in opera dal suolo di detta cappella sino al detto piano de' capitelli, e stano da esso intieramente sodisfatto, con dechiaratione che non deve né resta a consequir altro da essi, né per li suddetti lavori, né per qualsivoglia altra causa; e per lui a Giovan Francesco Ghetti, d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 697; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.257).*

21.6.1694 - 21 giugno 1694 ... A Fra' Ambrogio da S. Michele d. 20 e per lui a **Bartolomeo Ghetti** disse sono a compimento di d. 100 a conto della palaustrata di marmo deve fare detto **Bartolomeo** per servitio della Ven. Chiesa di S. Maria della Verità dei PP. Agostiniani scalzi in conformità del disegno fatto da Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 987; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.18).*

10.1.1695 - 10 gennaio 1695. Al monastero di S. Maria della Verità D. 19. E per fra Ambrosio di S. Michele, procuratore a mastro **Bartolomeo Ghetti**, disse esserno per conto della paragostata sta facendo per detto loro venerabile monastero di S. Maria della Verità a compimento di D. 20. E sono a compimento di D. 200 come dalle partite del Banco del Spirito Santo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 384; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

7.2.1695 - [137r] Misura di un fondo e membreto fatto nella Cappella di Santa Maria Madalena de' Pazzi nella venerabile chiesa de' reverendi padri girolmini di questa città. In primis si è misurato il zoccolo di marmo dalla rivolta del piedestallo e sotto la base del membretto: stende palmi tre, gira onze sette e mezza, che calcolato fa palmi uno e onze dieci e mezza p. 1.10½. Si è misurato la base comessa sotto il membretto: stende palmi due e onze due, gira palmi uno e onze nove e mezza, che calcolato fa palmi tre e onze dieci e mezza p. 3.10½. Si è misurato il fondo di africano: stende onze undici, gira onze nove, calcolato fa onze otto p. 8¼ . Si è misurato il basamento comesso: stende palmi uno e onze tre, gira onze nove, calcolato fa onze undici p. 11¼. Si è misurato il fondo del piedestalo: stende palmi tre e onze otto, gira palmi uno e onze nove, che calcolato fa palmi sei e onze cinque p. 6.5. Si è misurato la cimasa e mezzanino e base comessa con la menzola: stende palmiSi è misurato la cimasa e mezzanino e base comessa con la menzola: stende palmi quatro e onze quattro, gira palmi uno e onze undici, che calcolato fa palmi otto e onze quatro p. 8.4 / 22.13 [137v] Si è misurato il fondo comesso di brecia biancha e rossa e giallo con fogliami sino sopra il colarino: stende palmi dodici e onze due, gira palmi uno e onze dieci e mezza, che calcolato fa palmi ventidue e onze dieci p. 22.10. Si è misurato l'architrave fresso e cornitie comessa: stende palmi sei e onze sei, gira palmi uno e onze otto, che calcolato fa palmi dieci e onze dieci p. 10.10. Si è misurato la gola roversa sopra il membreto del cornitione: stende palmi due, gira palmi uno, calcolato fa palmi due p. 2. Si è misurato il membreto da sopra il colarino sino al'immòscapo della base: stende palmi ventisei e onze dieci, gira palmi uno e onze dieci, che calcolato fa palmi quarantanove e onze due 49.2, che in tutto sono palmi cento e sei e onze *** p. 106.11½ Un'altra parte simile p. 106.11½. che una parte e l'altra unite insieme sono palmi duecento e tredici e onze undici 213.11 A dì 7 febraro 1695, **Bartolomeo Ghetti** [138r] Si è misurato un frontespitio: stende palmi 7.12, gira palmi 4.5, che calcolato fa palmi trentuno e onze otto p. 31.8. Vi è la gola roversa alla rivolta da basso, che finita al membretto dal cornitione dà onze sei p. [0.]6 (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 137r-138r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.239).*

1.3.1695 - A dì primo marzo 1695. Pagato al signor **Bartolomeo Ghetti** per li lavori de marmi nelli due fondi, nelli due membretti et altro fatti dal suolo, che uniscono con li piedistalli e zanie delle colonne sino al cornicione, ducati duecento e tredici conforme alla misura da esso fattane; e tal pagamento fattogli per lo banco de' Poveri d. 213.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 6274, c. 140v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.244).*

3.3.1695 - 3 marzo 1695 Al padre Francesco Gizzio ducati quaranta, e per esso a **Bartolomeo Ghetti**, disse a complimento di ducati 213, atteso l'altri ducati 173 l'ha ritirati per banco, e tutti sono per saldo e final pagamento di qualsivoglia sorte de marmi laurati e posti in opra nelli fondi e membretti, principiando dal suolo, che uniscono con li piedistalli e zanie delle colonne sino al cornicione nel sua Cappella [sic] di Santa Maria Madalena de' Pazzis sita nella chiesa della congregatione del'Oratorio di Napoli, atteso dell'altri lavori laurati e posti in opra in tutta la facciata di dentro, dal suo [sic] sino alla testa del serafino della detta sua cappella, è stato da esso intieramente sodisfatto con decreto che non deve né resta a consequire altro da esso per tutto li detti lavori di marmo, posti in detta facciata di dentro della detta sua cappella, né per qualsivoglia altra cosa; e con sua firma, a lui d. 40 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 705; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.258).*

28.4.1695 - **Ghetti Bartolomeo e Pietro** … 1695, 28 aprile *Da Gio Domenico Iaconiano D. 21,36 a Pomponio Giordano che li gira ai **Ghetti** a compimento di D. 50 in conto di D. 200 intero prezzo di un nicchio di marmo lavorato per una cappella che li doveranno fare e consignare fra due mesi, come appare per istrumento stipulato questo dì per notar Giuseppe Roma* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 751; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.140).*

21.7.1695 - 21 luglio 1695. Al padre Apollonio di S. Giuseppe, scalzo agostiniano, D. 14. Et per esso a **Bartolomeo Ghetti**, in conto di quello che resta a conseguire per la balaustrata di marmo da esso fatta nella

loro chiesa della Verità dei padri scalzi agostiniani (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

29.8.1695 - 29 agosto 1695 ... Al Monastero di S. Liguoro, D.10 a Margherita Grisone Abbadessa a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 20, atteso l'altro l'hanno già ricevuti, a conto dei marmi ed opera tutta fatta nella Grata del Comunichino del loro Monastero e per essi a **Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 617, p. 50; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

12.9.1695 - 1695, 12 settembre ... Al padre Ottavio Caracciolo D. 32,60. E per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, sono cioè D. 24,20 per due casse di marmo consistentino in palmi 50 e onze 5 Cupi e Napolitani vendutili e consignatili alla marina di questa città a D. 12 la cassa e li restanti D. 8.43 per palmi 11 di marmo statuario a carlini 7 il palmo intendendosi pure palmi Cupi e Napoletani includendosi in detto prezzo di D. 8.40 la rata parte della segatura che li spetta. E detti pezzi di marmo sono per servizio delli lavori da farsi in sculture della Porta Maggiore della loro chiesa (Gesù Nuovo) -(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1014; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

28.5.1696 - 28 maggio 1696. A fra Feliciano di S. Lorenzo D. 40. E per lui a mastro **Bartolomeo Ghetti** a compimento di D. 409, atteso i rimanenti li ha ricevuti dal monastero de padri scalzi di S. Agostino per mano di padre Ambrosio de S. Michele per l'intero prezzo della balaustrata fatta nella loro chiesa di S. Maria della Verità avanti l'altare maggiore, rivista e misurata da Arcangelo Guglielmelli architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 760; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

9.1696 - S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... "settembre 1696. Il Guglielmelli commissiona balaustri di marmo" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p. 441; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*
- Per gli apprezzi valutati dal Guglielmelli … pagamento a **B. Ghetti** "... per lavori di marmo e bardiglio e breccia di Francia per esso fatte nelle crate Rota e portielli delli parlatorij nuovi fatti" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p. 468; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

27.10.1696 - 27 ottobre 1696 ... A Gennaro D'Andrea, D. 12 a **Pietro Ghetti** e disse esserno per li lavori fatti nella Fontana detta del Satiro nel Giardino del Regio Consiliario Francesco D'Andrea posto a S. Carlo alle Mortelle e per lui Gio. Franc. Ghetti per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 399; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

20.12.1696 - 20 dicembre 1696 ... Al Monastero di S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone, D. 10 e con firma di S. Maria Egiziaca di S. Agostino Priora a **Bartolomeo Ghetti** a compimento di 14 a conto di 51, prezzo delli lavori di marmo Bianco bardiglio breccia di Francia da esso fatti nelle grate, Ruota, Portella delli Parlatori nuovi fatti nel loro Monastero, come anche resta soddisfatto per li balaustri di marmo e quattro ciminiere di breccia di Francia fatte venire da Massa Carrara e da Genova e fatica di tutti li operai (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p. 703; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*
- Per gli apprezzi valutati dal Guglielmelli … Vengono pagati a **Bartolomeo Ghetti** "... balaustri di marmo e quattro cemaniere di breccia di francia fatta venire da Massa di Carrara e da Genova" (ASNa, Mon. sopp. 2480, p. 450; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

12.1.1697 - 12 gennaio 1697 ... Al Monastero di Santo Liguoro, seu S. Gregorio Armeno, Ducati 26 e conferma di Donna Antonia De Sangro Abbadessa allo scultore e marmoraro **Bartolomeo Ghetti** per un Lavamano di marmo bianco scorniciato et incavato posto in opera nel Refettorio del suo Monastero di S. Gregorio Armeno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 632, p. 44; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*
- 1697 a 10 di Gen.ro Spese di fabrica dentro il n.ro Monast.o d. 26 pagati à **Bartolomeo Ghetti** per uno lavamani di marmo bianco scorniciato, et incavato posto in opera nel refettorio del n.ro Monast.o [di S. Gregorio Armeno], et resta sodisfatto per d.a causa d. 26 (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Introito e Esito 1695-1701; Pinto, Ricerca 2010).*

23.2.1697 - 1697 a 23 febbraio f. 765 A Mons.r Vinc.o de Silva Vescovo di Calvi d. duecento e per esso a **Bartolomeo, et Pietro Ghetti** e sono a comp.to di d. trecento atteso l'altri d. cento l'hanno ric.ti da esso parte di con.ti, e parte per mezzo di Banco nel tempo si stipulò l'infratto Instro, e detti d. 300 sono in conto di d. cinquecento intiero prezzo, e valore dell'altare di marmo, che d.ti Bartolomeo e Pietro hanno promesso di fare a tutte loro spese nella Cappella di S. Giacomo della famiglia di Silva eretta dentro la V.le Chiesa di S. Cat.a a formello in conformità dell'Instro rogato per mano di not.e Gio: Dom.co farina di Nap. a 8 di sett.e 1696, e detto pagamento lo fac.mo nel mese di Gen.o hora caduto 1697. quando però costarà che habbino compito quello stà contenuto di fare in detto tempo, et espresso in detto Instro del che ne stassimo a fede di

d.o n.re Gio Dom.co, et non altrimente sta con fede di n.re Gio: Dom.co farina di Nap. come havendo riconosciuto l'Instro rogato per mano sua a 8 7mbre 1696. In quello sta convenuto che si debbiano pagare alli Ghetti d. 200 nel detto mese di Gen.o 1697 purche sta posta dico purche sia posta in opra la meta del lavore detto altare seu cona conforme da d.o Instro appare; et anco fa fede come in esec.ne del convenuto il detto Instro rogato per mano sua appare haver poste in opra d.o lavore di detto altare seu cona, e per essi a d.i **Bartolomeo Ghetti** per alt.ti d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 669; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861; Russo, Revisione 2016).*

17.4.1697 - 17 aprile 1697 Al padre Francesco Gizzio ducati quindeci, e per esso a Giovan Francesco Ghetti, disse a complimento de ducati 150, atteso l'altri ducati 135 l'ha ricevuti contanti, et esserno in conto delli lavori di marmo posti in opra nelli fianchi della sua Cappella di Santa Maria Madalena de' Pazzi di **Bartolomeo Ghetti** suo padre; e per esso a Nicola Apa per altritanti, a lui d. 15 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 725; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.259).*

8.6.1697 - 8 giugno 1697 Al padre Francesco Gizzio ducati dieci, et per lui a **Bartolomeo Ghetti**, disse a complimento de ducati centosettantotto, atteso l'altri ducati 168 l'ha da esso ricevuti parte contanti e parte per banchi, e tutti esserno per lavori di marmo, dico esserno in conto de' lavori di marmo per li fianchi della sua Cappella di Santa Maria Madalena de' Pazzis sita nella loro chiesa della venerabile congregatione dell'Oratorio di questa città de Napoli; con sua firma, a lui d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 724; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.259).*

22.6.1697 - 1697 a 22 Giugno spese fatte per la visita. pag.ti à **Bartolomeo Ghetti**, cioè 79 d.ti per un grado di marmo lungo palmi 9 2/3 gira pal. 2 1/3 posto in opera dentro il n.ro Monast.o [di S. Gregorio Armeno], carlini cinque per un sottogrado di marmo e carlini 15 per quattro giornate di Mastri per accomodare e pulire il lavamano di marmo avanti il refettorio. d. 11 (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Introito e Esito 1695-1701; Pinto, Ricerca 2010).*

3.7.1697 - A 3 luglio 1697 ... D. Nicola de Cardinis paga D.ti 100, a' mastri **Pietro e Bart.meo Ghetti** marmorari a conto di marmi fatti venire per ordine del E.mo Cardinal Cantelmo per il lavoro di marmo che haverà a farsi nella Tribuna dell'Altare Maggiore della Chiesa Arcivescovile di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861).*

9.8.1697 - 9 agosto 1697 ... Ad Antonia Gonzaga Ducati 20 a **Bartolomeo Ghetti** a compimento di ducati 150, a conto del prezzo dell'opera di marmo sta facendo nella Chiesa del Monastero di S. Ligorio e per lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 637, p. 11; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

5.10.1697 - 5 ottobre 1697 Al padre Francesco Gizzio ducati dieci, et per lui a **Bartolomeo Ghetti**, disse a complimento de ducati ducentocinquantadue, tarì 4.14, atteso l'altri ducati 242, tarì 4.14 l'ha ricevuti da esso parte contanti e parte per banchi, e tutti esserno in conto de lavori de marmi delli lati laterali della sua Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita nella loro chiesa della congregatione dell'Oratorio de Napoli; et per lui a Giovan Francesco Ghetti, a lui d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 729; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.259).*

29.11.1697 - [147r] Nota e misura delli fianchi laterali della Cappella di Santa Maria Madalena de' Pazzi fatti per ordine del molto reverendo padre Francesco Gizzio nella venerabile chiesa della congregatione del'Oratorio di questa città, sino al piano delle cornitie sopra li quadri. In primis si è misurato il zoccolo di marmo sotto a due porte: stende palmi 7.1, gira oncie nove, che calcolato fa palmi 5.4, che a ragione di carlini dieci il palmo importa ducati cinque, tarì uno e grane tredici d. 5.1.13⅓. Si è misurato due porte, levando l'epitafio alla porta finta, scornitiate e comesse di brecia di Cicilia e con africano alli fondi di esse, con cartelle alle orechie di dette porte e lo scornitiato nel mezzo delli architravi, con comesso di giallo, con listello di negro e sino sotto la cornitie, havendo unito tutte le misure di quelle, in tutto fa palmi 63.8 oncie, che alla raggione soddetta importa ducati sessantatré, tarì tre e grane sei d. 63.3.6⅔. Si è misurato la cornitie con le sue rivolte sopra dette due porte: stende palmi 10.5, gira palmi 1.10½, che calcolato fa palmi 19.6, che importa docati dicinove, tarì due e grana dieci d. 19.2.10. 88.2.10. Vi è una altra parte simile d. 88.2.10. / 177.0.0. [147v] Si è misurato il pezzo sopra la cornitie sino sotto la cornitie del quadro comesso di brecia di Franza, con listello di negro e palme di olivo e cartocii di marmo: stende palmi 9.3, gira palmi 1.8, che calcolato fa palmi 15.5, che a carlini quindici il palmo importa ducati ventitré e grane dodici e d. 23.12. Si è misurato li due pezzi di fondo da un lato e l'altro della cornitie del quadro: stendono palmi 9.6, gira palmi 1.10, che calcolato fa palmi 17.5, che a carlini dodici il palmo importano ducati venti, tarì quatro d. 20.4.10. Si è misurato la cornitie a torno al quadro comessa di verde: stende palmi 32, gira palmi 1.1½, che calcolato

fa palmi 36, importa docati trentasei d. 36. / 80.0.2½. Un'altra parte simile d. 80.0.2½. / 160.0.5. Si è misurato il pezzo alla porta finta, comesso con fassie di verde a torno, con l'epitafio comesso a modo di di [sic] cartello con fiori e negro con l'iscritione intagliate e piene di stuco giallo et altro, sì come apare, stende palmi 7.1, largo palmi 2.11, che calcolato fa palmi 20.8, che a carlini venti il palmo importa docati quarantuno, tarì uno e grane tredici d. 41.1.13 1/5. e docati centosettantasette la retro scritta partita, che in tutto sono ducati trecento settantotto, tarì uno d. 201.1.18 1/6. 177 / 378.1.18 1/6 Napoli, li 29 novembre 1697, **Bartolomeo Ghetti** (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 147r-v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.247).*

11.12.1697 - 11 Dicembre 1697. I Rev. Padri del Mon.ro di S. Francesco di Aversa vengono a convenzione con **Bartolomeo Ghetti** della Città di Massa Carrara e con **Pietro Ghetti**, di lui fratello, i quali promettono di fare l'Altare Magg.re di marmo nella Chiesa di detto Mon.ro, siccome al disegno fatto, con due colonne, e questo fra il termine d'anni due, alla ragione, cioè li marmi piani a carlini 5 il palmo, li marmi bardigli piani lustri a carlini 6 il palmo, li marmi scorniciati a carlini 10 il palmo, ecc. Et li lavori di scultura et intaglio e commessi di fogliami, come ogni altro lavoro che ricercasse l'opera in conformità del lavoro fatto nel Mon.ro di S. Liguoro di questa Città, circa della qualità del lavoro e circa del prezzo, promettono esse parti stare a quello che sarà giudicato dal R.do P. Luigi Maffei della Congregazione dell'Oratorio di questa Città. E per le suddette colonne, per la lavoratura di esse, lustratura e positura in opra, detti Padri promettono pagare ai detti **Pietro e Bartolomeo** duc. 100, una con la positura dei capitelli compresi in detti duc. 100 (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, a. 1697, fol. 702; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.179).*

20.12.1697 - Marmi delli fianchi laterali sino sopra le cornici de' quadri, incluso l'epitaffio. A dì 20 dicembre 1697. Pagato al signor **Bartolomeo Ghetti** per tutti li lavori di marmi, incluso anco l'epitaffio delli fianchi laterali sino sopra le cornici de' quadri di San Michele e Sant'Antonio, e benché nella misura appariscono ducati 378.1.18 datogli per havergli pagati l'epitaffio a carlini 15 il palmo, e il pezzo con l'olive a carlini 14, per il banco de' Poveri ducati 365 dico d. 365.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 6274, c. 140v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.244).*

24.1.1698 - A 24 gennaio 1698 ... Filippo d'Amico paga D.ti 200, a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** in conto dell'opra dell'Altare di marmi e mischi che dovranno fare nella Chiesa del Monastero di S. Francesco della Città di Aversa, cioè de l'Altare Maggiore giusta Ist.° 11 dicembre 1697, per N.r Matteo Grimaldi di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861).*

24.1.1698 - 24 gennaio 1698. Al monastero di Gesù e Maria de Padri domenicani pel legato del duca d'Airola per l'abbellimento di detta chiesa D. 100. E per esso a **Bartolomeo Ghetti** e Giuseppe Gallo marmorari a conto della paragostata di marmo e misco che hanno posta nel Altare Maggiore della chiesa di detto monistero, giusta istrumento del 7 marzo 1697 per notar Nicola Campanile, et anco siano tenuti detti marmorari per tutto aprile 1698 fare il pavimento di marmo a mischio avanti il suddetto altare (ASBN, Banco AGP, g.m. 681; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

24.1.1698 - 24 gennaio 1698 Al padre Francesco Gizzio ducati trenta, e per esso a **Bartolomeo Ghetti** per altritanti, d. 30 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 737; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.260).*

3.3.1698 - A 3 marzo 1698. Il Monistero di Gesù e Maria dei PP. Domenicani di questa Città, pel legato del Duca d'Airola per l'abbellimento di d.a chiesa, paga D.ti 100, a **Bartolomeo Ghetti** e Gioseppe Gallo marmorari a conto della Paragostata di marmo e misco che hanno posta nel Altare Maggiore della chiesa di d.to Monistero, giusta Ist.o 7 marzo 1697, per N.r Nicola Campanile, et anco siano tenuti d.ti marmorari per tutto aprile 1698 fare il pavimento di marmo e mischio avanti il suddetto Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861).*

5.3.1698 - A 5 marzo 1698 ... Fra Francesco Spinola paga D.ti 15, a **Bartolomeo Ghetti** in conto di D.ti 140, convenuti pel prezzo del secondo Scalino, Tabernacolo e finimenti di marmo de l'Altare Maggiore di S.a M.a Ogni Bene (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861).*

28.3.1698 - 28 marzo 1698 … All'Estauritarij dell'Estaurita di S. Felice de Carmignano D. centododeci tt. 4.8. E per lui à **Pietro Ghetti** à complimento di D. centonovanta due tt. 4.8, che gl'altri D. 80 l'hà ricevuti in più volte per lo medesimo nostro banco, et essi D. 192.4.8 sono per l'intero prezzo d'uno Epitaffio di marmo bianco, con suoi festoni, et ornato, et armi della famiglia Carmignana, lapida della sepoltura, con arme di detta famiglia intagliatura di lettere, collocatura à suo luogo, et ogn'altra cosa fatta, e posto nella suddetta Cappella della famiglia de Carmignani sotto il titolo della SS.ma Concettione dentro la Chiesa Santa Maria

Donna Regina; il tutto servata la forma dell'apprezzo, e stima che n'ha fatto Giovanni Battista Manni Tavolario del Sacro Regio Consiglio di consenzo di tutte le parti, in maniera, che con questo pagamento resta detto Pietro intieramente saldato, e sodisfatto di ogni cosa, né resta à conseguire altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1051; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*

17.4.1698 - 17 aprile 1698 A padre Francesco Gizzio ducati dieci, e per esso a **Bartolomeo Ghetti** per altritanti, d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 735; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.260).*

30.7.1698 - [148r] Nota e misura di un fianco circe dalla cornitie del quadro di San Michele in su nella Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi, fatto per ordine del quondam padre Francesco Gizzio, sita nella venerabile chiesa della congregatione del'Oratorio di questa città. Et in primis si è misurato il pezzo da sopra la cornitie del quadro commesso di brecia di Franza con listello di negro e pogriffi con campanelle e zagare: le della attacaglia [sic] dal quadro stende palmi 9.3½, gira palmi 1.6, che calcolato fa palmi 13.11, che a carlini tredici il palmo importa dicidotto e grane nove d. 18.9 1/6. Si è misurato il bastone scornitiato sopra le soprascritte campanelle e pogriffi: stende palmi 1.6, gira oncie 4, calcolato fa oncie 6, che a carlini dieci il palmo importa d. 2.10. Un altro simile d. 2.10. Si è misurato una cimasa scorniciata sopra detto pogriffo: stende palmi 2.6, gira palmi 1.4½, che calcolato fa palmi 3.5, che a carlini dieci il palmo importa d. 3.2. 1⅔. Un'altra simile d. 3.2. 1⅔. Si è misurato il bastoncino con quel poco di pianetto sopra l'attacaglia del quadro: stende palmi 7.9, gira oncie 3½, che calcolato fa palmi 2.2¾, che a carlini dieci il palmo importa carlini ventidue e d. 2.1.2⅔. 28.0.15 1/6 [148v] Riporto d. 28.15 1/6. Si è misurato la goletta della cimasa cavosa: stende palmi 6.8, gira oncie 6, che calcolato fa palmi 3.4, che a carlini dieci il palmo importa docati tre, tarì *** d. 3.1. 13⅓. Seguita la medesima goletta col suo pianetto intorno al al [sic] quadro: stende palmi 10.2, gira oncie 6, che calcolato fa palmi 5.1, che a carlini dieci il palmo importa docati cinque e grana otto e d. 5. 8⅓. Si è misurato dove è commesso la zagarella nel fondo della attacaglia del quadro della Madonna santissima della Purità: stende palmi 3, gira palmi 1.6, che calcolato e compensato con le sue orechie, fa palmi 4.6, che a carlini tredici il palmo importa docati cinque d. 5.4.5. Si è misurato la cornitie del quadro commessa con la fassia di verde: stende palmi 12.7, gira palmi 1. 1½, che calcolato fa palmi 13.1½, che a carlini dieci il palmo importa d. 13. 12½. Si è misurato un fondo dove stano le fiame commesso di giallo, con listello e breccia di Franza, con listello e fondo commesso di giallo e bianco e negro: stende palmi conpensato 4.8, gira palmi 2.6, che calcolato fa palmi 11.8, che a carlini dieci il palmo importa docati 11.3.6 2/3. Un altro simile d. 11.3.6 ⅔. / 78.4.7⅔. [149r] Si è misurato la goletta sotto a una fiama: stende palmi 1.6, gira oncie 6, che calcolato fa oncie 9, che a carlini dieci il palmo importa carlini sette e mezzo d. 3.15. Un'altra simile d. 3.15. Si è misurato un risalto della cornitie vicino alla cornitie storta con la sua rivolta comessa di brecia rossa: stende palmi 2.9, gira palmi 1.9, che calcolato fa palmi 4.9½, che a carlini dieci il palmo importa docati quatro d. 4.3.19. Un'altra simile d. 4.3.19. Si è misurato la cornitie storta comessa con il fresetto di brecia rossa seu frontespitio: stende palmi 5.1, gira palmi 2.½, che calcolato fa palmi 10.4½, che a carlini dieci il palmo importa docati dieci, tarì uno d. 10.1.17½. Vi sono due fiame di intaglio, alte palmi 1.6, larghe palmi 1.3, si valutano docati otto d. 8. 108.1.13 1/6 Vi [è] un'altra parte simile d. 108.1.13 1/6. / 216.3.6½ Si è misurato il grado con le sue rivolte fatto a torno al'altare: stende palmi 21.4½, gira palmi 2.2, che calcolato fa palmi 4.2.10, che a carlini dieci il palmo importa docati quarantadue, tarì *** d. 42.4.3. / 259.2.9⅓. E questo è in conformità della conventione fatta in fra me e la felice memoria del padre Francesco Gizzio, però rimettendomi a miglior revisione, Napoli, li 30 di luglio 1698, **Bartolomeo Ghetti** (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 148r-149r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.248).*

18.8.1698 - 18 agosto 1698 … A Fra Francesco Montuoro, D.40 a **Bartolomeo Ghetti**, a compimento di 70 in conto della lapide sepolcrale che ha fatto per la quondam Donna Giulia Gattola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 511; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

5.9.1698 - 1698 a 5 7mbre ... f. 1409 A D. Gioseppe Caracciolo d. tredici e per esso à **Bartolomeo Ghetti** à comp.to di d. settantaotto che li d. 65 l'ha ric.ti per n.ro B.co per l'intiero prezzo delli marmi che hà fatto, e posti sotto le ferriate di sei cappelle site nella chiesa di S. ligoro à rag.e di d. 13 l'una per ciascheduna cappella cossi tra loro agiustato q.li paga in nome, parte, e di denaro di d.a laura di Sangro monaca in d.o Mon.ro fra la summa di d. 438 che d.a d.a laura li ha mandato per spendere anche per la guarnittione d'ottone, che ci è posta e s'hà da fenire di mettere nelle ferriate di d.e sei cappelle a lui contanti con sua f.a d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648, p.217; Pinto, Ricerca 2013).

11.9.1698 - 11 settembre 1698 Al padre Francesco Gizzio ducati 137, e per esso a **Bartolomeo Ghetti** maestro marmoraro, a conto di quello deve conseguire per la costruzione della Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzis, con l'abbellire la medesima dei marmi, nella chiesa della congregatione dell'Oratorio di san Filippo Neri di questa città eretta nella venerabile chiesa ex testamento del padre Francesco Gizzio,

sacerdote di detta congregatione, per l'ornamento dei marmi commessi scorniciati sulle mura laterali alla detta cappella, delle cornici delli quadri grandi, secondo le misure dei marmi fatte da detto Bartolomeo, d. 137 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 740; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.108; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.260).*

10.10.1698 - 10 ottobre 1698 ... Al Padre Fra Vincenzo de Liguoro, D.18 e per esso a Fra Serafino Vitale per altritanti, e per esso a **Bartolomeo Ghetti** Maestro Marmoraro a comp. di 30 a conto del Pavimento di marmo bianco e bardiglio ad uso di Riggiole che doverà fare dentro l'Altare maggiore della Real chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli, con dichiarazione che debba ponere dette Riggiole nove e le fasce medesimamente di bardiglio, il tutto di marmi da detto Maestro nel primo piano di detto Altare, e nel piano che va a livello del Coro ponerci medesimamente le Riggiole nel medesimo modo di quelle di sotto e ponere in opera tutti li marmi lavorati che si devono ponere al principio degli Inginocchiatoi del detto Coro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 418; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

12.11.1698 - 12 novembre 1698 ... A Filippo D'Amico, D.70 a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 90 a conto di ducati 1000, prezzo dei lavori di marmo che detti Fratelli stanno lavorando per il Capo Altare della chiesa del Monastero di S. Francesco delle Signore Donne Monache della città di Aversa, ma non è incluso le 2 colonne fatte venire da Massa Carrara per il servizio di detto Altare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 418; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

27.11.1698 - 27 novembre 1698 ... A Gennaro Ciano, D.25 e per esso a **Pietro e Bartolomeo Ghetti**, e sono a conto dei marmi che hanno lavorato per servizio della chiesa di S. Antonio Abate d'ordine del Cardinale Cantelmi Arcivescovo di questa Città e per esso a **Bartolomeo Ghetti** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1057; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

1.12.1698 - 1 dicembre 1698 ... A Suor Anna Maria Ruffo, D.24 e per esso a **Bartolomeo Ghetti** a conto dei sacri lavori di marmi nella Cappella del Glorioso S. Agostino nella loro Chiesa di S. Giuseppe dell'Ordine Eremitario di S. Agostino detta del Ruffo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 740; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230 Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

28.3.1699 - 28 marzo 1699 ... A **Bartolomeo Ghetti** ducati 10 e per lui a maestro Vincenzo Nauclerio disse esserno in conto delli 40 ducati che li doverà pagare per tutti i convenuti tra loro per situare e ponere in opera 4 colonne di Breccia di Francia che si doveranno ponere in opera nella Venerale Chiesa di S. Giuseppe dei Ruffo nel Cappellone di Sant'Agostino le quali 4 colonne si doveranno tirare, alzare e ponere in opera da detto maestro Vincenzo Nauclerio a sue proprie spese e fatiche, con ponere lui tutti li legnami per la bisogna, gli argani, et ogni altra cosa bisognerà per detta causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 422; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.201).*

15.4.1699 - 15 aprile 1699 ... A N. Onofrio Giampriamo, ducati 100 a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a compimento di ducati 270, atteso che li altri 40 ducati li ha ricevuti per mezzo di banco dal Monastero di San Francesco delle Monache di Aversa a compimento di ducati 1350 per l'opera di marmi che detti fratelli stanno facendo al capo altare della chiesa di detto monastero in conformità de' patti e delle condizioni pattuite (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

11.7.1699 - 11 luglio 1699 ... A Giuseppe Gionti, D.18 a **Pietro Ghetti** Maestro Scultore, di marmi, e disse pagarseli a nome e parte delli Governatori della Casa Santa dell'Annunziata, e di proprio denaro della detta Casa, e sono in conto del prezzo di due statue di marmo di mezzo busto, alte tre palmi, una di S. Francesco d'Assisi e l'altra di S. Francesco di Paola, et un altra meraglia di basso rilievo denotante l'effigie di Don Francesco Cameo, per ponerle dette statue ed effigie nel cappellone seu altare di marmi, fini e commessi e Paliotto e balaustrata fatta per detta Casa, per l'adempimento della disposizione fatta da Francesco Cameo e meraglia che devono essere di marmi fini statuari e con firma di **Pietro Ghetti** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

28.7.1699 - 28 luglio 1699 ... A D. Filippo Ferillo d'Oria, D.35 a **Pietro Ghetti** Maestro Scultore e Marmoraro, a compimento di ducati 100 a saldo e final pagamento di una Cappella di marmo da lui fatta per servizio del signor Don Gaetano Bruno di Cerza Maggiore secondo il disegno in accordo stabilito fra di loro, con dichiarazione espressa che detto Maestro Pietro la deve porre in opera nella Chiesa Madre di detta terra di

Cerza Maggiore, secondo li patti e accordi fra di loro stipulati (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 651, p. 1119; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

31.8.1699 - 31 agosto 1699 ... A Gaetano Bruno, D.10 e per esso a **Pietro Ghetti** a caparra ed in conto di 100 convenuti pagarseli per un'opera di marmo che doverà detto **Pietro** consegnarli nella città di Benevento per tutto il mese di maggio prossimo passato, lavorata di tutta perfezione, secondo li disegni da essi formati, uno dei quali si conserva da detto Pietro e deve componere l'opera nel luogo che si doverà ponere a Benevento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 519, p. 125; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

9.10.1699 - 9 ottobre 1699 ... A Maria Arcangela Ruffo, D.100 e per esso a **Bartolomeo e Pietro Ghetti**, Scoltori et Maestri Marmorari, deve pagarli tanto a suo proprio nome, quanto in nome e parte delle signore Suor Anna Maria e Suor Maria Saveria e Suor Maria Eleonora Ruffo, monache professe del Venerabile Monastero di S. Agostino di questa città, e sono per conto dell'opera che detti **Bartolomeo e Pietro** doveranno fare delli marmi nella Ven.le Cappella di S. Agostino e detti 100 se li pagano anticipatamente e per essi ad Andrea Ghetti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 750; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.230; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

16.10.1699 - A 16 ottobre 1699. Domenicantonio Gallo paga D.ti 90, a **Pietro Ghetti** mastro scultore marmoraro a comp.to di D.ti 100, in nome e parte di Suor Vincenza Massarenghi Monica professa nel Monastero di S. Geronimo delle Moniche di Napoli, a conto di D.ti 350, per il prezzo e valuta tra detta Suor Vincenza con detto Pietro concordata della Cona et altri lavori di diverse sorti di marmo che dovrà fare nel Altare Maggiore della Chiesa di d.to Monistero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.861).*

21.10.1699 - 21 ottobre 1699 … A Nicola Rosato, e per lui ad Anna Ruffo Monaca del Monastero di San Giuseppe dei Ruffi, chiamata Suor Anna Maria Teresa, Ducati 400 ... a **Bartolomeo Ghetti** maestro marmoraro a compimento di ducati 2880 atteso che li altri 2430 li ha ricevuti per diversi Banchi, e conti, e per mezzo di Gian Domenico Vinaccia, come da partita del Banco dell'Annunziata del 31 ottobre 1689 e sono in conto di ducati 2991 intero prezzo dei marmi e fatture che si sono convenute per il Capellone grande di marmi lavorati per il glorioso San Agostino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 798, p.177; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.201).*

5.12.1699 - 5 dicembre 1699 ... A D. Gios. Locanto, D.20 a **Pietro Ghetti** Scoltore a compimento di ducati 30, atteso l'altri l'have ricevuti, per il prezzo di uno Scudo d'Armi di marmo della Famiglia Mollo di Cosenza, da lui lavorato e consignatogli di tutta soddisfazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 428; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

18.2.1700 - 1700. a 18 feb.ro. A spese di fab.ca d.ti 90.2.6. pag.ti a **Bartolomeo Ghetti** p. tanti hanno importato tutti li lavori di marmo da lui fatti nell'Altare Mag.re, e pavimento di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno], cossì apprezzati dal M.o Dom.o Ant.o Barbuto n.ro Ingeg.o (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Introito e Esito 1695-1701; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2010).*

3.9.1700 - Banco del S. Monte de Poveri pagate per il nostro Real Monastero di S.ta Cattarina a Formello di questa Citta al sig.r **Bartolomeo Ghetti** marmoraro ducati cinquanta cinque correnti detti sono per l'intiero prezzo di due fonti d'aqua Santa fatti a cocchie di marmo di color bardilio consegnati al nostro monastero sud.to per servitio della chiesa, e con ditto pagamento detto Sig.r Bartolomeo resta intieramente sodisfatto ne deve conseguire altro dal sud.to Monastero per ditta causa. Napoli li 3. 7bre 1700 d. 55 [seguono le firme di Tomaso Renaldi Procuratore Bartolomeo Ghetti e altri] (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali matr. 5208; Russo, Ricerca 2016).

22.10.1700 - 22 ottobre 1700, venerdi … f. 1909 Al Mon.rio di S.ta Catarina a Formello d. cinquantacinque con girata di Fra Tomaso Rinaldi Proc.re a **Bartolomeo Ghetti** Marmorano, d.e per l'intiero prezzo di due fonti d'acqua santa fatte a cocchie di marmo di color pardiglio consegnate à d.o Mon.rio per servizio della chiesa, e con d.o pag.to resta d.o **Bartolomeo** intieramente sodisfatto, non deve conseguire altro da d.o Mon.rio per d.a causa e con sua firma a l. c. d. 55 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 759; Rizzo, in Antologia ..., 1984 p.108; Russo, Revisione 2016).
- Lo stesso dicasi per le inedite "Acquasantiere" in marmo bardiglio, anche questa volta a forma di enormi e capricciosi conchiglioni, che **Bartolomeo** realizzò nel 1700 per la napoletana chiesa di Santa Caterina a Formello, a Porta capuana (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

1.12.1700 - 1° dicembre 1700 ... A Suor Maria Saveria Ruffo ducati 50 a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** Scoltori e Marmorari a compimento di ducati 790 atteso li altri 690 l'hanno ricevuti a mezzo di altri Banchi e li paga di proprio danaro di Suor Maria Arcangela e Suor Maria Eleonora Ruffo Monache dell'Ordine Eremitano di S. Agostino, di questa città di Napoli, e sono a conto dell'opera che detti doveranno fare di marmo nella Cappella di S. Agostino dentro la chiesa di detto Monastero e con girata di **Pietro Ghetti e Bartolomeo Ghetti** e con firma di **Bartolomeo Ghetti** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1094; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.202).*

18.1.1701 - 1701 a 18 Gen.ro. A spese p. la Chiesa d.ti 30 pag.ti a **Bartolomeo Ghetti** à c.to del prezzo delli due Cherubini di marmo che stà facendo nell'Altare Mag.re di n.ra Chiesa [S. Gregorio Armeno] (ASNa, Mon. sopp. 3382/2, Libro Introito e Esito 1695-1701; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.222; Pinto, Revisione 2010).*
- 1701, 18 Gen. A **Bartolomeo Ghetti** per due cherubini di marmo che sta facendo per l'altare Maggiore di N.ra Chiesa duc. 30 (Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*
- [42] ... I due cherubini di marmo sono di Bartolomeo Ghetti (documentati nel 1701) (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- Arrivati davanti all'altare maggiore si ammirano i marmi commessi realizzati nel 1682 da Dionisio Lazzari architetto-ornamentista di formazione toscana, nato a Napoli nel 1617 e morto nel 1689, influenzato dal gusto pittoricistico di Cosimo Fanzago, mentre i due cherubini in marmo a capoaltare sono di **Bartolomeo Ghetti** del 1701 (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.464).*

22.4.1701 - 1701 a 22 Ap.le f. 1579 A Suor M.a Saveria Ruffo d. cinquanta, E per lei à **Bar.eo. e Pietro Ghetti** Scoltatori [sic], e Maestri Marmorari, à comp.to di d.ti ottocentocinquanta tt. 4.5, att.o l'altri d. 800.4.5 l'hanno ricevuto per mezzo di più banchi, à chi li paga tanto à suo prop.o nome, questo in nome, e p.te delle SS.re Suor Arcangela M.a, e Suor M.a Eleonora Ruffo Monache dell'ord.e Eremitamo di S. Agost.o di questa Città, e sono in conto per il finimento che d.ti Bart.eo, e Pietro attualm.te pongono in opera nella V.le Cappella di S. Agostino dentro la Chiesa del loro Mon.rio di S. Gius.e, E per essi al sud.o **Bart.eo Ghetti** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 816, p.335; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

28.5.1701 - 28 luglio 1715. **Pietro Ghetti** ed Andrea Ghetti, figlio ed erede di **Bartolomeo**, asseriscono che il 28 maggio 1701 il Marchese di S. Giorgio, Giovan Domenico Milano Franco, aveva partecipato ad un atto, asserendo di possedere «la cappella dentro la Sacristia della Real Chiesa di S. Domenico Maggiore dell'ordine de' PP. Predicatori di questa città, sotto il titolo della SS. Annunziata, quale cappella l'ossatura di fabbrica l'havea fatta rifare esso sig. Marchese dalle fondamenta in forma più vaga, e speciosa, e volendola ornare di lavoro di marmo, ne fè formare più disegni, e per ultimo ne fu eletto uno, sopra del quale promisero detti fratelli di Ghetti fare detta opera in conformità del disegno firmato dalle parti, e consegnato al Mag.co Donato Gallarano Ingegniero comunemente eletto a totale sodisfatione del detto Gallarano. E questo per prezzo di d. mille quattrocento venti, o pure da misurarsi, ed apprezzarsi a palmo ... con essersi data facoltà a detto Gallarano di crescere, o mancare al disegno sudetto... in oltre alle predette opere da essi fatte in detta cappella, detti Pietro, e Qm. Bartolomeo han fatte altre opere di marmo in un'altra cappella del sig. Marchese, eretta dentro la Chiesa dell'Arcivescovato di questa città, coll'imagine del Crocifisso, ed altre dipinture, che parimente detto Sig. Marchese ha fatto rinovare. E di più han fatta la lapide sepolcrale della fu Ecc.ma Signora D. Beatrice Ventimiglia marchesa di S. Giorgio, madre di detto Ecc.mo Sig. Marchese dentro la Venerabile Chiesa di Giesù, e Maria de' RR.PP. Predicatori di questa città ... Oltre alle suddette opere nell'anno 1711, quando dal predetto signor Marchese furono fatte dipingere dal Mag. Giacomo del Pò li tompagni e volta della detta cappella nella Sacrestia di S. Domenico, furono fatte slargare ed ingrandire le due porte laterali della predetta Cappella acciò che col passare e ripassare nelle predette porte non si fussero scomodate le dipinture. Dal predetto Mag. Ghetti furono fatte le bocche d'opere di marmo alle predette due porte ...». Tutti i lavori dei Ghetti furono apprezzati dal Gallarano nel 1714 e, nel 1715, essi dovevano avere ancora d. 479 e grana 11. Dall'apprezzo si nota come i Ghetti, nella cappella in S. Domenico avessero fatta, «in molti anni», arco maggiore, lapide e pavimento, altare, balaustra e porte (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 28, f. 586 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

18.9.1701 - 18 settembre 1701 ... A Fra Giovanni Maria Panico, D.20 a **Bartolomeo Ghetti** Marmoraro a compimento di ducati 97, prezzo di una Porta di marmo posta nella Sagrestia di S. Domenico Maggiore di Napoli, di palmi 80 et oncie 10, a ragione di carlini 12 il palmo, e di tal pagamento detto Bartolomeo resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 449; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

18.9.1702 - 18 settembre 1702 ... Ad Alfonso Garofano, D.100 si pagano d'ordine del Marchese di S. Giorgio e per esso a **Pietro e Bartolomeo Ghetti** Fratelli e Maestri Marmorari, quali li paga in nome del detto marchese di S. Giorgio a compimento di ducati 800, in conto della Cappella di marmo che detti fratelli Ghetti stanno lavorando dentro la Sacrestia di S. Domenico Maggiore di questa città di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 837, p. 139; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

28.9.1702 - 28 settembre 1702 ... A Gaetano Antonio Piro, D.13, a conto di donativo di ducati 400, a **Pietro Ghetti** Maestro Marmoraro, a compimento di 24, intero costo d'una Fonte seu Lavamano di marmo bardiglio fatto e datoli da lavorare per la Sacrestia della Chiesa di S. Giorgio delle Monache della città di Salerno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 834, p. 133; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

16.10.1702 - 16 ottobre 1702 ... A Gio. Tofano del quondam Giacomo, D.40 e per lui al Monastero di Giesù e Maria di Napoli, a compimento di 140 per legato fattoli dal quondam D. Ferdinando Caracciolo Seniore Duca d'Airola, per l'abbellimento della Chiesa di detto Monastero ... a **Bartolomeo Ghetti** Maestro Marmoraro e sono a conto dell'opera fatta e facienda dell'adornamento dell'Altare maggiore di detta Ven.le Chiesa di Giesù e Maria, così del pavimento e Bottini fatti e faciendi, come d'ogni altro lavoro che servirà per detto Altare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 835, p. 166-67; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.108).*

19.10.1703 - Il 1703 è anche l'anno in cui **Pietro Ghetti** fu incaricato di eseguire l'altare maggiore dell'Annunziata di Airola "Secondo l'appunto fatto dal D(ottor)e Giuseppe di tofano Avvocato della Chiesa p(rede)tta … in conformità del Disegno con quelle qualità che sono notate nel Carattere dal d(ett)o D(otto)r Gioseppe nella Margine di d(ett)o disegno che se conserva … (e) che debba essere fatto d(ett)o Altare de Pietre de diversi colori di Buona qualità …" (ASB, Not. Tommaso De Fuccio, n. 2662, 19 ottobre 1703, ff. 158v.-160r; Porrino, in Nap. Nob. 34 1995, p.136).*

29.12.1703 - 29 dicembre 1703 ... A Claudio Fortunato, D.50 a **Pietro e Bartolomeo Ghetti** Fratelli Maestri Marmorari, e li paga in nome e parte del signor Marchese di S. Giorgio della Famiglia Milano, a comp. di ducati 1650, a conto dell'opera da loro fatta e facienda per la Cappella di marmo di detto marchese, dentro la Sacrestia di S. Domenico Maggiore di questa Città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …, p. 6; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

21.4.1704 - 21 aprile 1704. [f. 66r e segg.] Gennaro Ragozzino di Napoli marmoraro asserisce come avendo iniziato a fare l'altare maggiore per la chiesa dell'Annunziata di Marcianise «e quella [opera] buona parte complita sino al primo gradino, e costodia, e palaustrata, sino al piano del zoccolo, prima, seconda, e terza alzata, con quattro pezzi di basa centinata, e scorniciata. Hoggi per alcuni suoi fini moventino la sua mente, rinuncia d.ta opera. Ita che con d.ta sua rinuncia sia lecito alli Governatori di d.ta chiesa la sud.ta opera farla complire da chi ad essi parerà, e piacerà. Con che però da d.ti Governatori li s'habbia da pagare non solo tutti li materiali, e manifatture dell'opera posta in opera, ma anco tutti li marmi rustici, che si ritrovano in d.to Casale di Marcianisi, che devono andare in d.ta opera [...] da rivedersi la relatione fatta da Lorenzo Vaccaro, servata la forma del Decreto del Sig. Regente d'Andrea, da Giacomo Colombo, e **Bartolomeo Ghetti**, con potestà di d.to Giacomo farci intervenire Paolo Mozzetti marmoraro nella revisione, et riapprezzo sud.to, quali doverando rivedere, come anco quell'opera sistente nella sua bottega qui in Napoli così finita, come quella principiata per d.ta opera cioè due secondi gradini già compliti, due pezzi d'intaglio di marmo statuario, che vadano sopra le cartelle già in opera, ne' quali ve hanno da sedere li puttini alli cantoni, un pezzo d'arco di marmo statuario, che va nel mezzo della custodia, una testa de cherubino, e tutta la cimasa da longo, a longo, quale è solamente scorniciata, che andarà sopra l'ultimo gradino in tutta la lunghezza del d.to altare e la tavola di d.to per appoggiare li candelieri è di marmo bianco, che accostarà colli med.mi […]» (ASNa, Not. Tomase Malatesta, sch. 620, prot. 15; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 12; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.92).*

21.8.1704 - 21 agosto 1704 ... A Giuseppe e Tofano delli S. Giacomo, D. 60 a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** a comp. di 500 intero prezzo di maestria e di marmi e materiali bisognati per l'Altare maggiore così fatto e posto da loro nella Chiesa della SS. Annunziata della Terra di Airola, in conformità del convenuto pezzo del passato mese di ottobre in conformità di pubblico istromento stipulato in detta terra ai cui patti hanno adempiuto, e cioè ducati 200 come da altri pagamenti di nostro Banco a 3 novembre 1703 e ducati 220 di proprio danaro di detta Chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 861, p. 33; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

- I Ghetti, dunque, relativamente ai mischi, trassero a larghe mani dal "pensiero" di Fanzago, e da altri maestri che li avevano preceduti a Napoli, com'è evidente, per esempio, nell'ancora inedita cappella del Santissimo Crocefisso in Santa Maria del Rifugio dove, Pietro, nel 1704, riesce, pur con decorazioni arabescate di sicuro pregio, a rendere un insieme alquanto svelto e leggero, diversamente dalle opere dei Mozzetti (vedi l'abside del Carmine Maggiore), sempre alquanto grevi e troppo ricche di ornati. Stesso risultato distintivo i Ghetti ottennero per l'inedito altare maggiore dell'Annunziata di Airola, anch'esso del 1704, che Bartolomeo e Pietro lavorarono per 500 ducati (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

23.12.1704 - 23 dicembre 1704 ... A Donna Margherita Gentile, D.30 a **Pietro Ghetti** Scultore di marmi, in conto di ducati 220, convenuti pagarseli per le seguenti cose, cioè: l'Altare del SS. Crocifisso dentro la Chiesa del Refuggio sussistente nella gradella, Paliotto, Mensa, con due gradini e suoi piedistalli, marmi bianchi e cornicetti di diversi colori con la sua Croce nel Paliotto, ed il Pavimento, quanto contiene tutta la Cappella fuori e quanto contiene tutta la fatta, e le sue fasce intorno con suoi marmi negri, e bianchi, riggiole di marmo bianco e negre fatte a varchette, promettendo detto **Pietro** di compire detto lavoro per tutta la settimana sana prossima ventura dell'anno 1705, e per esso ad Andrea Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 859; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*
- I Ghetti, dunque, relativamente ai mischi, trassero a larghe mani dal "pensiero" di Fanzago, e da altri maestri che li avevano preceduti a Napoli, com'è evidente, per esempio, nell'ancora inedita cappella del Santissimo Crocefisso in Santa Maria del Rifugio dove, **Pietro**, nel 1704, riesce, pur con decorazioni arabescate di sicuro pregio, a rendere un insieme alquanto svelto e leggero, diversamente dalle opere dei Mozzetti (vedi l'abside del Carmine Maggiore), sempre alquanto grevi e troppo ricche di ornati (Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

8.7.1705 - 8 luglio 1705 … A Donna Margherita Gentile, ducati 20 promessi a **Pietro Ghetti** in conto di 200 convenuti pagarseli per le seguenti cose da farsi nella sua Cappella del SS. Crocifisso dentro la Chiesa di Santa Maria del Refuggio di questa città di Napoli e sono le seguenti: cioé la cornice del SS. Crocifisso, la quale sarà di marmo bianco commessa di arabeschi, in conformità delli gradini del medesimo Altare al fondo di commessa di breccia di Francia in conformità del disegno da lui sottoscritto che da essa si conserva, più il Tumulo della Buona Memoria del quondam Don Domenico Sorrentino olim suo marito con la sua Statua a mezzo busto di rilievo, senza braccia, con il Ferraiolo e Coltraro consistente con il suo piedistallo con pelle di leone che dentro si farà l'iscrizione in conformità del suddetto Disegno con l'Arme della Casa del detto don Domenico e sua Casata ed ogni altra cosa in conformità del disegno con firma di esso Pietro Ghetti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1166; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.305).*
- Di notevole qualità è il ritratto di Margherita Gentile, posto nella seconda cappella a sinistra, di fronte a quello di suo marito Domenico Sorrentino. Entrambi sono attribuiti a **Pietro Ghetti** che nel 1704-5 eseguì la decorazione marmorea della cappella (Ruotolo, in Napoli Sacra, 1° Itinerario 1993, p.41).*

12.11.1705 - 12 novembre 1705 … A Donna Margherita Gentile, ducati 20 a **Pietro Ghetti** sono per l'opera che fa alla Cappella del Santissimo Crocifisso dentro la chiesa di Santa Maria del Rifugio ai Tribunali, e per lui al maestro scultore **Pietro Ghetti** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 695; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.305).*

15.12.1705 - [154r] Presentata per reverendum patrem Joannem Marcianum hac die 15 mensis Decembris 1705, Neapoli. Scandaglio seu misura per complire l'opera seu ornamento di marmi e mischi della venerabil Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi principiata dalla felice memoria del reverendo padre Francesco Gizzio della congregatione de' reverendi padri del'Oratorio di questa fedelissima città, e questa misura si è pigliata per la mità dell'opera. Prima il grado avanti detta cappella: stende palmi nove, gira palmi due e mezzo, che calcolato fa palmi ventidue e mezzo p. 22.6. Si è misurato un basamento scorniciato sotto la cancellata d'ottone: stende palmi sei e oncie dieci e mezza, gira palmi uno e oncie tre, che calcolato fa palmi otto e oncie sette p. 8.7. Si è misurato il basamento del pilastro con le sue rivolte: stende palmi sette e oncie due, gira palmi due e oncie quattro, che calcolato fa palmi sedeci e oncie nove p. 16.9. Si è misurato un pilastro con le sue rivolte, scorniciato e commesso di giallo e africano e breccia di Francia, con listello di negro, alto palmi ventotto, gira palmi sei e oncie otto, che calcolato fa palmi cento ottantasei e oncie otto, delli quali palmi cento ottantasei se ne deducono palmi ventitré e oncie nove per fogliame, che è nel mezzo e abbasso e sopra di detto pilastro, sicché restano palmi cento sessantatré p. 163. Li palmi ventitré di fogliame che sono in detto pilastro, a raggione di carlini trentacinque il palmo, importa docati ottanta, tarì due e grana dieci p. 80.2.10. Si è misurato la cornice sopra detto pilastro scorniciata e commessa: stende palmi sette, gira palmi due e mezzo, che calcolato fa palmi dicisette e mezzo p. 17.6. Siegue l'istessa cornice tra il pilastro e il membretto di verde nel fianco di detta cappella: stende compensato palmi sette, gira palmi due e mezzo, che calcolato fa palmi dicisette e mezzo p. 17.6. / 326.2.8. [154v] Siegue la detta cornice sopra il

membretto commesso di verde nel'angolo della cappella: stende palmi due, gira palmi due e mezzo, che calcolato fa palmi cinque p. 5. Siegue la detta cornice dal membretto di verde sino al cherubino nel mezzo della sommità di detta cappella: stende palmi otto, gira palmi due e mezzo, che calcolato fa palmi venti p. 20. Vi sono due fondi commessi di breccia di Sicilia, con il listello di negro da fuori, e dentro al frontespitio alti palmi tre, largo tutte due, compensato palmi quattro, che calcolato fa palmi dodeci p. 12. / 363.2.8. L'altra mità della cappella simile p. 363.2.8. / 726.4.18 Vi è il pavimento di detta cappella in conformità che lo voleva la felice memoria del padre Gizzio, fatto come quello della Cappella de' Santi Carlo e Filippo, il quale, misurato la sua faccia d'avanti e sue rivolte attorno al'altare e passetto che esce fuori della cappella alla porta picciola della chiesa, fa palmi cento cinquanta due p. 152. Vi è un membretto fuori di detta cappella, commesso di breccia di Francia con il listello negro uniforme all'ordine della chiesa: stende palmi ventiquattro e mezzo, gira palmi uno e mezzo, che calcolato fa palmi trentasei e oncie nove p. 36.9. Siegue la base sotto a detto membretto, scorniciata: stende palmi due, gira palmi tre e oncie sette, che calcolata fa palmi sette e oncie due p. 7.2. Il capitello sopra detto membretto d'ordine corintio si valuta per docati venti p. 20. / 943.5 [155r] Si dichiara che in questa misura seu scandaglio non si è fatto discussione de' prezzi, perché sta agiustato con la felice memoria del padre Francesco Gizzio a raggione di carlini dieci il palmo, tanto il lavoro liscio quanto lo scorniciato, sicome il commesso, eccettuato li commessi di fogliame da pagarsi di quella perfettione in che saranno, e benché nel retroscritto scandaglio si dice per docati novecento quarantré, fatta che sarà l'opera predetta e misurata esattamente, scasserà più delli docati mille, e questo è quanto mi è parso a mio giuditio e parere. Per la cancellata di ottone e ferro docati trecento p. 300.0.0. / 1258.2 Io **Pietro Ghetti** affirmo ut supra (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 154r-155r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.250).*

12.9.1706 - Banco della Pietà, pagati alli signori **Bartolomeo** e Giovan Francesco Ghetti, padre e figlio, e **Pietro Ghetti**, fratello del detto Bartolomeo, marmorari, ducati cento e diece a complimento di ducati trecento, atteso l'altri ducati centonovanta l'hanno ricevuti per banco contanti; e tutti sono in conto delle reggiole di marmo che hanno fatto venire da Massa di Carrara per servitio della chiesa di San Lorenzo della Padula in conformità dell'instrumento stipulato per mano dei signor notar Giuseppe Ragucci di Napoli al quale s'habbia relatione Napoli 12 settembre 1706, don Francesco Maria Rocco (ASNa, Mon. sopp. 2076; De Mieri, in Documento > Monumento ..., 2024 p.64).

30.7.1707 - 30 luglio 1707 ... A Don Carlo Carafa di Montecalvo, ducati 30 e per lui a **Pietro** e Nicola **Ghetti** in conto di 80 ducati, prezzo convenuto per il Deposito di marmo del quondam Marchese d'Umbratico don Giuseppe Rovigno nella chiesa di S. Agostino degli Scalzi sopra li Regi Studi serbata in omnibus la forma dell'Albarano, che debbono fare e situare nell'entrare dalla porta maggiore di detta Chiesa, a mano sinistra, col ponerlo con tutti i tasselli che ci vogliono, e due imprese di marmo con le Croci di Calatrava nello Scudo, un Epitaffio con scolpirvi una Iscrizione ... e per lui a Giovanni Francesco Ghetti ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p.270-583; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.203).*
- S. Maria della Verità … Nell'uscire di questa chiesa, al lato destro della porta, dalla parte interna, vedesi in una nicchia un busto di marmo più grande del vero. Notate l'altera espressione del capo, e gli abiti principeschi che usava la nobiltà sul cominciar del secolo passato. Eppure l'aria fastosa del defunto non si accorda con l'umiltà dei sentimenti di questa brevissima epigrafe che vedesi intagliata sotto dell'urna:

IOSEPH . ROVIGNO . UMBRIATICI . MARCHIO
IN . AVITAE . PIETATIS . MONUMENTUM
ET . FUGACIS . VITAE . SERIS . NEPOTIBUS . DOCUMENTUM

(Chiarini, p.1865).*

6.10.1708 - 6 ottobre 1708. A Claudio Fortunato ducati 50. E per esso a **Bartolomeo** e **Pietro Ghetti**, li paga per il marchese di San Giorgio, li paga a compimento di ducati 3.450 per le opere fatte e faciende nelle cappelle del marchese nelle chiese di San Domenico Maggiore e nella chiesa dell'arcivescovato di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1226; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

28.11.1708 - 28 novembre 1708. Si costituiscono davanti al notaio **Pietro Ghetti**, marmoraio, e Giovanni Milano Franco, marchese di S. Giorgio, tutore di Leonardo Tocco, principe di Montemiletto. «Dette parti e ciascuna d'esse nelli nomi sudetti respettivamente come di sopra, spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, che dovendosi per esecuzione del legato ordinato dalla B. M. del detto Sig. Principe D. Carl'Antonio [Tocco] far fare l'altar maggiore della Venerabile Chiesa del Venerabile Monastero di S. Anna de' RR. PP. Domenicani di Montemiletto di marmo, nella quale volse che si spendessero sino alla somma di D. 1000, ed essendosi formato il disegno di detto altare, e Palaustrata di marmo, si è da' periti stimato ricercarvi la spesa di D. 1200, lo che significato da detto Sig. Marchese al P. Priore di detto Monastero, dalli Rev. PP. di detto Monastero nel capitolo tenuto a primo di settembre prossimo passato, affine che detto

altare, e palaustrata si facci nella forma, che si conviene, deliberarno, che il Convento vi avesse havuto da soccumbere in D. 200 … Onde esso Pietro … s'obbliga, e promette di fare li seguenti lavori qui in Napoli, e portarli e ponerli in opera nel cappellone di detta chiesa di S. Anna de' detti RR. PP. Domenicani di Montemiletto, cioè una paragustata di marmo, consistente In grado di marmo bianco senza vene di negro col sottogrado commesso con listello di negro, e breccia di Francia, sopra il grado ponervi il basamento bianco scorniciato, e similmente commesso; sopra detto basamento farci otto piedi stalli, su quattro d'essi l'imprese de' s.ri di Montemiletto di Tocco, e li restanti quattro commessi l'imprese mentovate di tutto rilievo grande per l'altezza dell'intiero piede stallo, tra mezzo detti piedi stalli ponervi paragusti di breccia di Sicilia lavorati in quadro di buona modernatura. Sopra detti piedi stalli, e paragusti ponervi la sua inella, altrimente detta cimmasa, e appoggiatura con li suoi risaldi sopra detti piedistalli, e tutta di marmo bianco netto, e buono scorniciato, e commesso, in conformità del disegno formatone …, e le pietre del commesso sopra detto appoggiatura, che siano scelte di qualità e colore, et anche framischiarvi verde antico in detto commesso. Dalla parte di dentro di detta paragustata farla di marmo bianco carosa, e fare correre il grado da sotto detta paragustata, e portella di marmo. Di più s'obliga esso Pietro di fare un altare di marmo. con sue due gradini, e pradella di marmo bianco con li comessi di sotto di breccia di Francia, e listelli di negro, il piano della pradella di marmo bianco netto, e di tutta bontà. Con altare di lunghezza palmi nove, altezza palmi quattro con suo palliotto bianco con croce in mezzo di commesso con la menza scorniciata, e suo fregio commesso, et anco il basamento del palliotto scorniciato, e commesso. Due piedi stalli con arme, o imprese di casa dei Sig.ri Montemiletti di Tocco, per ciascheduno di misura dell'altezza del piedestallo col suo zoccolo di pardiglio, et a costo di ciascuno piedestallo farvi il suo cartellone con pottino di marmo statuario in attitudine di reggere una giarra con altri intagli, e commessi, in conformità del detto disegno. Sopra detto altare due gradini uno picciolo, e l'altro grande di scorniciati, e comessi nell'estremi, e ne fondi di detti gradini commessi di fogliami di variati colori. Nel mezzo la sua custodia con commessi di sotto, et intagli laterali, cherubini di sopra, e tavoletta per la croce, o baldacchino, o altro. E tutte le cose predette ha promesso di farle di tutta bontà, e perfettione, ad uso d'eccellente maestro, et a sodisfatione del Mag. Dr. Donato Gallarano Ingegnere comunemente eletto per detta opera … Qual opra tutta sia tenuto, e debbia esso sig. Pietro, conforme promette fra un anno da hogg'in poi numerando … Di più si è convenuta espressamente, che l'opra predetta di paragustata, e altare debbiano riuscire più ricche del detto disegno, atteso per la picciolezza del medesimo si sono tralasciati alcuni commessi, quali fra detto Sig.ri Donato, e Ghetti si sono appuntati, e conchiusi di doversi fare e vengono inclusi, e pagati col detto prezzo di D. 1.050 … In oltre si è convenuto, che debbia detto Ghetti fare il zoccolo di pardiglio col basamento di marmo bianco alla bocca d'opera, e mostra dell'arco del cappellone, sotto del quale si dovrà collocare l'altare con paragustata avanti, et ornare detto arco con stucchi, et altro, che li sarà designato da detto, ingegniere, e detto zoccolo, basamento, e stucco, per detto arco pagarli altri D. cento cinquanta ...» (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 21, f. 556; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.196).*

15.12.1708 - 15 dicembre 1708 ... Al Padre Fra Serafino Castellano, D.10 a **Bartolomeo,** Francesco ed Andrea **Ghetti**, Padre e figli, a compimento di ducati 250, in conto del Pavimento di Riggiole di marmo che li medesimi fanno nella loro Sagrestia di S. Domenico Maggiore, secondo l'istromento rogato per mano di Notar Nicola Graziano e per loro a Francesco Ghetti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 520; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

26.1.1709 - 26 gennaio 1709 ... D.50 a **Pietro Ghetti** Maestro marmoraro, a compimento di ducati 300, in nome di Don Leonardo Di Tocco, Principe d'Acaia e Montemiletto, per ducati 1.200, intero prezzo dell'altare e Balaustrata di marmo secondo il disegno che maestro **Ghetti** sta facendo per la chiesa di S. Anna del convento dei Padri domenicani di terra di Montemiletto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1239; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

13.6.1709 - 1709, 13 giugno. A **Pietro Ghetti** per i lavori di marmo nel pozzo del Mon.ro e nella chiesa duc. 30 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3357 bis, f. 323; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

9.8.1709 - 9 agosto 1709 ... A Francesco M. Mazza, D.15 e per lui a **Pietro Ghetti** Scultore di marmi, a compimento di 95 per il suo magistero per causa della Scoltura che sta facendo nelli marmi dell'Altare maggiore della Cattedrale della città di Salerno, per l'erezione e manifattura del quale altare il detto Virginio Ogna tiene convenzione con Monsignor Arcivescovo della detta città Fra Bonaventura Poerio coi denari di detto Monsignore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 924, p. 7; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

21.10.1709 - 21 ottobre 1709 ... A Suor Maria Arcangela Ruffo ducati 55 e per lui a **Pietro Ghetti** Maestro marmoraro e scultore a compimento di ducati 195 intero prezzo del Pavimento di marmo fatto e posto in

opera nella Cappella di S. Agostino dentro la Chiesa di S. Giuseppe delle Monache di S. Agostino di questa città di Napoli misurata da Arcangelo Guglielmelli secondo il disegno stabilito (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 1246; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.204).*

17.2.1710 - 17 febbraio 1710. Al Monastero di San Pietro Martire, ducati 100 e con firma di Gregorio Menechino, a **Pietro Ghetti** Scultore di marmi a compimento di ducati 200 atteso li altri li ha ricevuti contanti, a conto di ducati 800 per l'intero e totale prezzo per causa di una Cappella la quale detto **Pietro Ghetti** si è obbligato spontaneamente di fare e lavorare tutta di marmi fini e commessi con due colonne di Breccia di Francia per dentro la loro Real Chiesa di S. Pietro Martire dei Padri Predicatori, la quale Cappella si intitola al glorioso San Vincenzo Ferreri che perciò detto **Pietro Ghetti** si è obbligato volontariamente a detto Monastero e con esso al loro presente Priore Fra Michele Maria De Vico di fare detta Cappella di tutta perfezione, a loro soddisfazione, per lo spazio di 6 mesi incominciando dal 1° di febbraio 1710 e finire alla fine del mese di luglio 1710 nel modo seguente: il primo grado di fuori alla Cappella e Pavimento di marmo fino e il Pavimento deve essere lavorato conforme a quello da loro fatto nell'altra Cappella dei Santi Martiri, con la sepoltura lavorata di marmi commessi, e le fascie attorno al Pavimento di marmo giallo e li due gradini di sopra il Pavimento saranno commessi e lavorati con le due fascie di breccia di Francia con li regoli attorno da sotto e sopra di marmo negro ed in mezzo le Rosette di commesso, conforme alli gradini fatti nella Cappella della Madonna delle Grazie e la pradella dell'altare lavorata con fascie di commesso giallo e di altro colore per l'Affacciata dell'altare e il Paliotto lo deve fare lavorare conforme a quelli fatti nelle due Cappelle delli Santi Martiri e di S. Gennaro, e dei migliori lavori commessi e li due gradini sopra l'altare lavorati con commessi di Fogliami e Efori ad Arabesco, e sulle due basi delle Colonne si devono fare due Imprese d'Arme di detto loro Monastero di rilievo e bene lavorate di mischio ed aggettate molti gradi e le due colonne di ogni perfezione, senza nessun'altra rottura od altro difetto, con i due Capitelli bene intagliati e lavorati, di marmo statuario, di più li due frontespizi li farà lavorare a disposizione del loro Padre Maestro Priore e sopra li due Frontespizi ci deve fare lavorare e ponere due Puttini di rilievo inginocchiati con le trombe nelle mani di marmo statuario, et a proporzione, e nel mezzo sopra il mezzanino di mezzo rilievo, di marmo statuario, vi farò scolpire Nostro Signore con le Saette nelle Mani e con li Raggi attorno e Nuvole di bassorilievo, con Teste di Angeli a disposizione del loro Padre, Maestro Priore e di più li marmi di sotto e dietro, le due colonne, con diversi fiori e colori, con li regoli di marmo negro intorno, di più da dentro il Quadro del loro Glorioso San Vincenzo Ferreri vi farà la cornice tutta di marmo giallo, come ancora alli Quadrilli delli Miracoli che vi stanno attorno del Maestro Colantonio e bisognando altro lavoro attorno, ce lo devono fare conforme disporrà il Maestro Priore e di più, o bisognando, levare gli Epitaffi di marmo, quali stanno alli lati di detta Cappella di S. Vincenzo, li farà levare e poi di nuovo riponerli più abbasso, per la quale opera di tutta Cappella facienda per adesso se li pagano ducati 200 a Maestro **Pietro Ghetti** a conto delli convenuti 800 e gli altri 400 mentre si starà lavorando detta opera, per detta Cappella, e finita che sarà per tutta la fine di luglio 1710 di tutta perfezione e soddisfazione di detto Priore e per esso a **Pietro Ghetti**, e per esso al loro Padre Maestro Priore Fra Michele Maria de Vico di fare comparire anche il Reale Consiliario don Biase Altimare Delegato di detto Monastero, come da istrumento per mano di Notar Francesco Antonio de Ciutis di Napoli e per esso a **Pietro Ghetti** Maestro Statuario per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 742; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.76).*

27.10.1710 - 1710, 27 ott. Per lavori di Marmo per la nuova scalea del Mon.ro a **P. Ghetti**, marmoraro, e per le tre grate dentro e fuori porta, a comp.to duc. 800 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3357 bis, f. 324; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

3.1.1711 - 3 gennaio 1711 ... A D. Claudio Fortunato Ducati 22 e per lui a **Bartolomeo e Pietro Ghetti** Maestri Marmorari fratelli, a compimento di ducati 50, atteso li altri li hanno ricevuti per un residuo d'una fede di credito del Banco di S. Giacomo, e glieli paga in nome e parte del Marchese di S. Giorgio, e disse sono a compimento di ducati 3000 e 500 e tutti sono in conto dei lavori da essi fatti nella Cappella dentro la Sacrestia di San Domenico Maggiore, dove sono gli affreschi di Giacomo del Po, come dentro la Chiesa dell'Arcivescovado di questa città, e propriamente nel transetto, della famiglia del prefato Marchese di S. Giorgio, come anche per la Lapide sepolcrale della fu marchesa di S. Giorgio, Madre di detto Marchese dentro la Chiesa di Giesù e Maria, e tutti sono da stimarsi per la nota del Regio Tavolario Gallarano ingegnere comunemente eletto, e per loro a **Pietro Ghetti** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1274; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*
- 28 luglio 1715. **Pietro Ghetti** ed Andrea Ghetti, figlio ed erede di **Bartolomeo**, asseriscono che il 28 maggio 1701 il Marchese di S. Giorgio, Giovan Domenico Milano Franco ... Oltre alle suddette opere nell'anno 1711, quando dal predetto signor Marchese furono fatte dipingere dal Mag. Giacomo del Pò li tompagni e volta della detta cappella nella Sacrestia di S. Domenico, furono fatte slargare ed ingrandire le due porte laterali della predetta Cappella acciò che col passare e ripassare nelle predette porte non si

fussero scomodate le dipinture. Dal predetto Mag. Ghetti furono fatte le bocche d'opere di marmo alle predette due porte ...». Tutti i lavori dei Ghetti furono apprezzati dal Gallarano nel 1714 e, nel 1715, essi dovevano avere ancora d. 479 e grana 11. Dall'apprezzo si nota come i Ghetti, nella cappella in S. Domenico avessero fatta, «in molti anni», arco maggiore, lapide e pavimento, altare, balaustra e porte (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 28, f. 586 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

6.10.1711 - Al Real Convento di S. Pietro Martire, ducati 200 li pagherete a **Pietro Ghetti** statuario e li altri 50 l'ha ricevuti contanti, quali 250 sono in conto di 800 intero prezzo convenuto della Cappella, la prima a sinistra dico la prima a mano sinistra quando s'entra dalla porta grande della Chiesa del convento di San Pietro Martire, servata la forma del Disegno faciendo dal Signor don Christoforo Schor, ed altro perito ad elezione di codesto Convento e a paragone delle altre Cappelle costruite in detta Chiesa, e questo fra lo spazio di un anno da hoggi in avanti numerando, servata la forma dell'obbligo stipulato per mano di Notar Antonio de Ciutis al quale in omnibus si riporta, Napoli, 6 ottobre 1711 **Pietro Ghetti** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio; Rizzo, in Napoli Atlante della città storica Quartieri bassi …, 2018 p.76).*

11.12.1711 - 11 dicembre 1711 ... A Nicola Cacace, D.40 a **Pietro Ghetti** li medesimi rimesseli da D. Antonio Bastucci Monico del Ven.le Monastero di S. Maria de Foris della città di Teano, in conto dell'opera che attualmente sta facendo per servizio dell'Altare maggiore di marmo di detta chiesa e secondo il disegno e patti convenuti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 953, p. 625; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

1.2.1712 - 1 febbraio 1712. A fra' Ludovico Da Giugliano ducati 17. E per esso a **Pietro Ghetti** a compimento di ducati 517,50, che sono per l'intiero prezzo d'una cappella dell'Angelo Custode dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli, lavorata dal detto Ghetti con colonne et altri lavori di marmo tutto andato a sue spese (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 794; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

12.11.1712 - 1712 a 12 9bre d. 20 [manca parte pagina] delle porte di marmo [S. Ligorio] da lui fatte nelle [manca parte pagina] (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

5.12.1712 - 5 dicembre 1712. A Claudio Fortunato ducati 100. E per esso a **Pietro Ghetti** et alli heredi del **quondam Bartolomeo Ghetti**, marmorari. Quali ce li paga in nome e parte del marchese di San Giorgio a compimento di ducati 3.600, atteso l'altri l'ha ricevuti in più e diverse volte per Banchi. E tutti detti ducati 3.600 sono in conto delle opere di marmo per detti Ghetti fatte nelle cappelle di detto marchese, sistentino tanto dentro la sagrestia di San Domenico Maggiore, quanto dentro la chiesa dell'arcivescovado di Napoli, come anche per la lapide sepolcrale fatta nella chiesa di Gesù e Maria. E con firma di Andrea Ghetti, figlio di Bartolomeo a **Pietro Ghetti** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 801; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

13.5.1713 - 1713 a 13 mag.o d. 10 pag.ti a **Pietro Ghetti** a comp.to di d. 270 et in conto dell'opera di marmi fatti per la sudetta porta [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

8.8.1713 - 8 agosto 1713 ... Al Monastero di Gesù e Maria di Napoli dei Padri Predicatori ducati 100 a **Pietro Ghetti** maestro marmoraro a compimento di 200 per apprezzo e misura fatta dall'ing.re Giovanni Battista Nauclerio per tutta l'opera dei marmi, cioè sei puttini di marmo sopra la scalinata dell'altare maggiore suddetto e tre capitelli grandi fuori l'affacciata di detta chiesa e tanti anche per gli altri marmi posti nell'affacciata giusta l'apprezzo dello architetto Giovanni Battista Nauclerio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1316; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

9.9.1713 - 1713 a 9 7bre d. 38.4.4 pag.ti al m.co **Pietro Ghetti** a comp.to di d. 748.4.4 per l'intiero prezzo e valore di tutti li lavori di marmo da esso fatti nella d.a Porta, Grate, et altro iux.a l'apprezzo [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3358, f. 327; Pinto, Ricerca 2011).

27.9.1713 - Impegno del 27 settembre 1713 del marmoraro carrarese **Pietro Ghetti** con i Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Aversa per l'esecuzione del pavimento di marmo del presbiterio, secondo il disegno di parte dello stesso, già esistente nella navata della chiesa: (f.323r) «Die vigesimo septimo mensis 7bis a. millesimo septingentesimo decimo terzo (…) i Governatori della Reale Chiesa (…) della SS.ma Ann.ta della città di Aversa li quali (…) intervengono alle cose infrascritte (…) (f.323v) (…) da una parte (…) et m.co **Pietro Ghetti**, mastro marmoraro di Massa Carrara, al presente abitante nella Città di Napoli (…). Li d.i S.ri nel nome p.to spontaneamente asseriscono in presenza nostra, e d.o Pietro presente et audiente, come volendo essi Sig.i Governatori nel nome p.to perfezionare il pavimento di marmo cella d.a Reale Chiesa della SS.ma Annunziata di d.a Città di Aversa d.i sig.i Gov.ri nel nome p.to fecero nota d.a opera a

diversi artefici in Napoli perloche à 24 del corr.te mese di settembre del corr.te anno 1713 comparvero nell'audienza di d.a S.ta Casa tanto il sud.o **Pietro Ghetti**, quanto Gaetano Sacco, et (f.324r) Lorenzo Fontana, quali tutti tre fecero le loro offerte secrete che si conservano nel presente ins.to, a quali tutti essendo stato detto da d.i Sig.ri Gov.ri prima di leggersi, et publicarsi d.e offerte se alcuno di loro volea fare minore offerte si avesse fatta doppo lette, e publicate l'offerte non erano più in tempo se non con la minoratione della decima, o della sesta secondo fusse stato di raggione ed avendo ognuno di essi persistito nelle loro offerte si lessero e pubblicarono et si trovò l'offerta di d.o Pietro la minore. Indi l'opera restò ad esso Pietro la minore. Che perciò hoggi sud.o di volendo essi Sig.i Gov.ri nel nome p.to mettere in esecuzione d.o contratto (f.324v) sono venuti con il sud.o **Pietro Ghetti** alla seguente conventione mediante la quale si è obligato, e ha promesso di d.o Pietro conf.e in presenza nostro si obliga, et promette di fare il sud.o pavimento di marmo per quanto si comprende tutto il suolo della croce di d.a Real Chiesa ove al presente si ritrova lastrico di fabrica, et unirlo con il pavimento antico che si ritrova fatto in d.a nave, che però ha promesso disponerlo di quella conformità, disegno, lavoro, et semetria che si ritrova fatto il pavimento della d.a nave, e componerlo di quadri di marmo di longhezza e larghezza il quadro palmo uno, et uno quarto diviso il quadro in cinque pezzi di marmo bianco, due pezzi di marmo nero ed uno pezzo (f.325r) quadro nel mezzo di marmo pardiglio con le liste seu freggio, o friso intorno li lati di d.a croce di marmo pardiglio tutto in conformità delle liste e quadri che si ritrovano fatte in d.o pavimento della nave di d.a Chiesa, quali pezzi di marmi cosi bianchi come negri, e bardiglio che compongono li d.i quadri ha promesso, e promette il sud.o Pietro farli di grossezza per tutti li lati di ciascheduno pezzo oncie una, e mezzo del palmo napoletano, che si divide in oncie dodici, e li pezzi di marmo bardiglio che hanno a componete le liste, seu frisi farli di grossezza oncie due di palmo sud.o perfettamente lavorati li pezzi di marmo sud.i, spianati, arrobati, e pomiciati, acciò facciamo qualche lustramento. E cosi ancora ha promesso, e promette le commisure (f.325v) seu setti bene spianati e bene commesse, senza stucco, colla et altro, senza niun pezzo incollato o aggiunto, ma ogni pezzo di marmo che deve componete cossi li quadri di d.o pavimento come le liste sud.e ha promesso, e promette farlo sano, et intiero senza niun difetto di scantonatura o incollatura. Quali pezzi di marmo che debbono componere detto pavimento ha promesso, et promette il sud.o Pietro lavorarli nella Città di Napoli, et portarli a sue spese proprie in questa Città di Aversa, ed ivi ponerli in opra, e fabbricarli in d.o pavimento, per il quale hanno promesso, e promettono d.i Sig.i Governatori nel nome di p.to di dare al sud.o Pietro la calcie spognata con la pozzolana (f.326r) per la fabbrica di quello, ed insieme pagare le giornate ad un operaio seu manipoli che assisterà a portar li materiali per d.a fabbrica di d.o pavimento nel mentre quello si ponerà in opra. Quale pavimento fatto nel modo sud.o che promesso, e promette il sud.o Pietro conf.e (…) farlo a grana venti quattro il palmo superficiale cosi le liste di marmo pardiglio come li quadretti di mezzo di cinque pezzi di marmo il quadro compiuto di tutto punto posto in opera e fabricato, con patto che nel mentre li ponerà in opera il sud.o pavimento quello si debba riconoscere da m.co Ingegniere Gioseppe Lucchese, e ritrovandosi pezzi di marmo che non fussero della enunciata grossezza d'oncia una, e mezza, et oncie due le liste o veramente fossero difettosi, mal spianati o qualche incollatura o altro difetto ai debbiano quelle scartare, e non ponerle in opera» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5583, a.1713, ff. 323r-326r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.106).*

2.10.1713 - 2 ottobre 1713 ... A Giacom'Antonio Vasile, D.40 a Bartolomeo Mainello per altritanti, e per lui a Domenico Campanile per altritanti, e per lui a **Pietro Ghetti** disse sono a caparra di un altare di porfido lavorato alla romana secondo il disegno e con la sua firma e autentica del Notar Bartolomeo Barbaro di Napoli e per lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 583, p. 117; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

2.1.1714 - 2 gennaio 1714 ... A Nicola Passena, quondam Giovan Battista, ducati 32 a **Pietro Ghetti** a compimento di ducati 92, atteso li altri 60 a compimento l'ha ricevuti in questo modo ... cioè 20 ducati per il medesimo banco con polizza notata fede in testa sua, del 24 passato mese di novembre 1713 e 40 ducati de' contanti e detti ducati 92 sono per la ricognizione dovuta a detto Pietro per la Scoltura e marmo, tanto della medaglia rappresentante l'effigie del fu monsignor Rondola vescovo di Campagna e Satriano già posta in un pilastro della medesima Chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli, quanto per la fascia marmorea quale doveva ponersi dentro la stessa chiesa attorno la lapide marmorea sepolcrale del detto Pietro e con detto pagamento resta soddisfatto per le cose predette e per qualsiasi altra causa, non resta altro a conseguire da esso cosa alcuna, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 591, p. 20t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*
- Attualmente il ritratto è stato sistemato nel primo deambulatorio, entrando nel Chiostro di San Lorenzo Maggiore (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

19.12.1714 - 19 dicembre 1714 ... A Nicola Pastena quondam Domenico, ducati 100 a **Pietro Ghetti** maestro scultore e marmoraro a conto di marmi alla romana per il Cappellone della Beatissima Vergine del

Carmine di Barletta fatto per suo conto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 784; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

28.3.1716 - [p. 139v] … Conventio inter **Petrum Ghetti**, et V.le Monast.m S. Marie Regine Celi. Eodem die vigesimo octavo Mensis Martij 1716 Neapoli, et proprie in V.i Monasterio S. Marie Regine Celi Rev. Monialium Canonicarum Regularium lateranensium, et ante crates ferreas illius. Costituito nella presenza nostra **Pietro Ghetti** Mastro Scultore di Marmi … è venuto à conventione con la Molto Rev. D.ra D. Giovanna Caterina Pignatelli Abbadessa di d.o V.le Monasterio di Regina Celi, spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette, e si obliga di lavorare, fare e ponere in opera tutto il solo, seu pavimento della chiesa di d.o V.le Monasterio di riggiole di marmi negro, e bianco di carara perfetto, pracentate e pulite d'ogni perfettione bontà e qualità; e nell'istesso modo, e forma di quelle che stanno già poste in opera nell'altare maggiore di d.a Chiesa [p. 140r] et à tutta sodisfacione di d.a S.ra Abb.a d. Giovanna, et à sue spese comprare, e condurre dette riggiole, senza che d.a S.ra Abb.a sia tenuta à cosa alcuna sintanto, che saranno complite di tutto punto, e poste in opera, dacendo tutto il materiale anche di calce, fabricatori e sfabricatura andare a carico e peso di esso Pietro, eccetto però la dohana delle medesime riggiole, quale resta da sodisfarsi da d.a sig.ra Abb.a e suo V.le Monasterio, e tutto lo di più anche la spesa, che vi occorrerà a sfabricare le vecchie resta a peso di esso Pietro. Qual pavimento, e suolo esso Pietro promette, e si obliga a compirlo, e terminarlo per tutto il Mese di ottobre del corrente anno 1716. E terminato sarà si debbia quello misurare da esperto eliggendo da d.a S.ra d. Giovanna Caterina, quale promette in d.o nome sodisfarli il prezzo di d.e riggiole poste in opra, e complite come di s.a alla raggione di grana ventidue per ciascheduno palmo incluso in esso prezzo Magisterio, marmi, e tutto quanto sarà necessario sintanto, che saranno poste in opra. In conto del qual prezzo esso Pietro dichiara haverne ricevuto da d.a S.ra Abb.a d. Caterina docati cento per mezzo del Banco del Salvatore con fede in testa di essa s.ra d. Gio. Caterina, quali disse essere di denaro pervenutoli da Suor Elena Milone Conversa … (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 14, f.139v-140v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.62; Pinto, Revisione 2024).
- Per l'anno 1716, nelle Aggiunte alla Platea troviamo annotato che «dalla Sig.ra D. Gio. Caterina Pignatelli all'ora Abb.a di detto nostro Monistero si fe' fare il pavimento di marmo di detta Chiesa, essendosi spesi doc.ti 1000, cioè doc.ti 900 proprij del nostro Monistero e doc.ti 100 contribuiti da Frà Gio. Battista Mariani Sagristano di detta nostra Chiesa» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.62).*

22.5.1716 - 22 maggio 1716 ... A Fra Tomase La Penta, D.10 a **Pietro Ghetti** maestro marmoraro e scultore a conto di 60, intero prezzo convenuto fra di loro di due gradi di marmo accompagnata da pietra bardiglia e due zoccoli lavorati di mischio a paragone dei gradini dell'Altare della Madonna della Consolazione che detto Pietro, dovrà fare e ponere a tutte sue spese nella chiesa di Santa Maria della Fede di Napoli, per lo spazio di due mesi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. …, p. 877; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*
- controllare

23.10.1716 - 1716, 23 ott. A **P. Ghetti** per l'Acquasanta con spalliera e fonte di marmo fatta per il N.ro M.ro dentri di esso iusto l'apprezzo fattone dal D. Donato Gallarano N.ro Ing. e resta interamente soddisfatto duc. 18 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3359; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

17.11.1716 - Pur se non attinente agli interventi eseguiti nella Chiesa, ci pare opportuno segnalare un pagamento di d. 10 a compimento di d. 15 fatto allo stesso «mastro **Pietro Ghetti**, marmoraro ... per caparra di un vaso di marmo per la fontana di refettorio ...», risultante da una polizza del Banco della Pietà, estinta il 17/11/1716 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 370, c/1353; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.67).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 1375 alla data 9.11.1716 non trovato (Pinto, 2024).

1717 - **Pietro Ghetti** … realizzerà, nel 1717, l'altare maggiore della chiesa del Carmine in Sant'Agata de' Goti (Abbate-Di Resta, Le città nella storia …, 1984 p.57; Porrino, in Nap. Nob. 34 1995, p.136).*

8.2.1717 - Si nota come à otto di Febraro 1717 dall'intretta s.ra d. Gio. Caterina Pignatelli sono sono stati pagati all'introtto **Pietro Ghetti** docati cinquanta per Banco de Poveri a complimento di docati quattrocento sessanta, con fede in testa del d.r Giuseppe Sorge girata a essa s.ra d. Gio. Caterina e da essa a d.o Pietro, e l'altri per d.o complimento li sono stati pagati in diverse volte parte contanti e parte per Banchi à conto dell'intretta opera di Riggiole di marmo che sta facendo … (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, prot. 14, f. 139v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.64; Pinto, Revisione 2024).

20.2.1717 - 1717 a 20 Febraro Sabbato … f. 711 A' Giuseppe Sorge d. cinquannta, et per esso alla Sig.ra D. Giovan Cat.a Pignatelli per altri tanti, et per essa a **Pietro Ghetti**, d.e ess.no per complim.to di d.ti quattrocento sessanta atteso il di più per d.o comp.to l'have ricevuti in più volte, parte con.ti, e parte per Banchi, d.e ess.no in conto dell'opera di Reggiole di marmo bianche e negre deve fare nel pavim.to della Chiesa del suo Monas.rio di Regina Celi, di materiali e magisterio, in conformità dell'Istrum.to rogato per mano di N.r vin.o Collocola di Napoli. al quale se refere ed all'hora face.mo d.o pagam.to quando ci costerà essersi fatto notam.to alla marg.e di d.o Istrum.to del sopra d.o pagam.to di d. quattrocentosessanta del che restass.mo a fede del med.mo N.r Collocola; In piè fa fede d.o N.r Vin.o Collocola di Napoli, in Curia de N.r Nicol'ant.o suo Padre, come del sud.o pagam.to n'è stato da esso fatto notam.to alla margine di d.o Istrum.to rogato per mano sua a 28 marzo 1716 trà la d.a Sig.ra Giov.a Cat.a Pignatelli, ed il detto m.ro Pietro Ghetti E per esso al Padron Gio: Batta Santo Michele, d.e ess.no a complim.to di d. quattrocentocinquanta e detto in conto di quattromilanovecentocinquantaotto palmi di rigiole bianche, e negre, e di due pezzi di bardiglio, che fanno palmi quarantacinque, e nove ongie che a grana quattordici il palmo le rigiole importano d. seicentonovantaquattro, e li bardigli a d. undici e mezzo la carrata importano d. vent'uno, che in tutto sono d. settecento e quindici, così convenuto, ed aggiustati per mano di Nicola Tammaro che ha fatto la parte del d.o S. Michele, che ad ogni paro di rigiole l'ha fatto diecesette ongie, et il tutto fanno la somma di d. seicentonovantaquattro, et il d.o S. Michele n'è stato intieram.te sodisfatto, si come delli bardigli, e con d.o pagam.to però, ne resta a conseguire d. duecento sessantacinque, e non pretendendo altro per d.o affare a d.a summa di d. 715, e subito, che dalla Sig.ra Abbadessa li saranno dati esso li debbia consignare al sudetto S. Michele; In piè di comparsa v'è dec.to del Sig. Giudice de Rosa sotto li 20 Febraro 1717 in B.ca della Monica col quale ne viene ordinato, che sia lecito al d.o Padron Gio: Batta Santomichele ricevere la sodetta summa citra pregiud.o delle parti, quale appare essere stato notificata a 20 Feb.o 1717; et per esso per mano di N.r And.a Porzio di Napoli a Gioseppe Berna per altri tanti, et per esso a Giacomo M.a Mossone per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 948; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.64; Pinto, Revisione 2024).

- Relativamente a tale opera … è custodita una «Misura del pavimento fatto di nuovo nella V.le Chiesa di S. Maria R. Coeli di Napoli fatto di rigiole di marmo bianco et negro con le sue fascie Pardiglie attorno a tutta la Chiesa». Il documento non reca firma né data; è evidente, però, che esso si riferisce all'opera di cui innanzi e viene di seguito integralmente trascritto perché sembrano di interesse le informazioni che possono trarsene, tra cui, in particolare, quella relativa alla originaria ubicazione della Cappella di S. Ubaldo e di quella dei Quaranta Martiri (nella «Misura» denominata «il Giudizio»).

«Misura del pavimento fatto di nuovo nella V.le Chiesa di S. Maria R. Coeli di Napoli fatto di rigiole di marmo bianco et negro con le sue fascie Pardiglie attorno a tutta la Chiesa. Si è misurato il pavimento dal grado dell'Arco dell'Altare Maggiore sino alla predella dell'Altare di S.to Ubaldo stende palmi novantotto e oncie tre gira palmi 46 e oncie una et mezza da un lato et l'altro della Chiesa Summa palmi 4531 e oncie nove p. 4531.9. Si è misurato il vacante che è tra una Cappella e l'altra di S. Ubaldo et il Giudizio sino alli angoli della Porta Maggiore stende palmi 24 et oncie otto e ½ gira palmi tre e oncie sette. Summa palmi ottantotto e oncie sei p. 88.6. Si è misurato l'altro angolo che è intra la porta che unisce alla fascia delli grado della Porta della Chiesa la quale fascia non si misura perché è della Chiesa stende palmi tredici e oncie otto gira palmi due et oncie otto Summa palmi trentatre p. 33.-. Si è misurato il vacante che è fra la pretella della Cappella di S. Ubaldo et al grado delli pilastro della Chiesa stende palmi tre et oncie 7 gira palmi 1 et oncie 8 e mezza Summa palmi sei et oncie una p. 6.1. Un altro simile p. 6.1. Tutto il pavimento Summa palmi quattromila e seicento sessantacinque et oncie cinque p.4665.5. Da questa Summa se ne disfalcano tutte le sepolture che sono al numero di sei. La prima è quella dello Monasterio la quale sta alla parte di sopra vicino al grado dell'arco dell'Altare Maggiore stende palmi 7 e oncie 2 gira palmi sei et oncie 1/2 Summa palmi quarantatre et oncie quattro p. 43.4. La sepoltura del Trabucco stende p. 4 e o. 6 gira p. 4 e o. 2 Summa p. diciotto e oncie nove p. 18.9. La sepoltura avanti la Cappella del Crocifisso stende p. 4 e o. 6 gira p. 4 e o. 2 Summa p. 18 e oncie 9 p. 18.9 La sepoltura che sta nel mezzo della Chiesa stende palmi 4 e o. 6 gira p. 4 e o. 1 e ½ Summa p. 18 e o. 6. p. 18.6. La sepoltura della Cappella di S. Ubaldo stende p. 4 e o. 6 ½ gira p. 3 e o. 10 ½ Summa p. diciassette e o. 6 p. 17.6. La sepoltura della Cappella di S. Francesco stende p. 4 e o. 6 gira p. 4 e o. 1 1/2 Summa palmi diciotto e mezzo p. 18.6. Si che tutte le sud.e sei sepolture Summano palmi 135 e o. 4 p. 135.4. Delle quali si anno da disfalcare dalli palmi 4665 e oncie cinque. Si che il Pavimento resta per Palmi quattromilacinquecento et trenta e oncie una. Che alla ragione di grana ventidue il palmo importa ducati novecentonovantasei tari tre 996.3.0. Che fatta tutto di nuovo la sepoltura del V.le Monasterio Summa palmi 43.4 come si è detto di sopra che alla ragione di carlini dodici il palmo per essere tutta di scraffigno gialli e necri importa docati cinquantadue 52.0.0. Si è misurata la fascia pardiglio alla sepoltura che sta nel mezzo della Chiesa stende p. 14 gira o. 9 Summa palmi 10 ½ che a carlini cinque il palmo importa docati cinque e grana venticinque 5.1.5. Si è misurata la fascia di pardiglio alla sepoltura del Trabucco stende p. 13 e o. 7 gira o. 11 Summa palmi 12 e o. 5 che a carlini cinque il palmo importa docati 6 tari uno e grana 1 6.1.1. Si è misurata la fascia di pardiglio alla sepoltura della Cappella del Crocifisso stende p. 13 e oncie

undeci gira p. 10 Summa p. 11 e o. 7 che a carlini cinque il palmo importa docati cinque tari tre e grana dicinove 5.13.19. Si è misurata la fascia di pardiglio alla sepoltura di S. Ubaldo stende p. 13 e o. 10 e gira o. 9 Summa p. 10 e o. 4 che a carlini cinque il palmo importa docati cinque e grana 16 e mezzo 5.0.6 ½. Si è misurata la fascia di pardiglio della sepoltura alla Cappella di S. Francesco stende p. 14 gira o. 9 Summa p. 10 e o. 6 che a carlini 5 il palmo importa docati 5 tari 1 e grana 5 5.1.5. Vi sono altri residui fatti, cioè per levare e mettere la sepoltura grande più volte docati quattro 4.0.0. Per cinque sportelli della sepoltura per avergli ripoliti et agiustati ducati sei 6.0.0. Per avere fatte le lamie di nuovo et trasportato alli suoi luoci docati quattro 4.0.0. Per la operazione fatta nella Dogana per le rigiole quale è oblicato il M.rio carl. trenta 3.0.0. Per la spesa fatta alla Vicaria alli Scrivani et alli sbirri per le lettere esecutoriali spedite dalli mercanti per il pagamento della valuta delle rigiole ai quali il Monastero era oblicato fra giorni quindici pagare la valuta delle sud.te rigiole ducati 10.0.0. Tutta la sud. Summa importa docati 1103.1.6 ½ (ASNa, Mon. sopp. 2029; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.64).*

3.6.1718 - Die tertia mensis iunij millesimo septingentesimo decimo octavo, Salerni in venerabile ecclesia S.me Annuntiate dicte civitatis. Nella nostra presenza personalmente costituiti i signori don Domenico Maria de Vicarij e dottor Giuseppe Lauro, governatori della chiesa della S.ma Annunziata di questa predetta città. [...] Ed il magnifico Giovanni Rauzino maestro marmoraro della città di Napoli, al presente in questa predetta città, agente et interveniente similmente alle cose infrascritte tanto per se stesso, quanto in nome e parte delli magnifici Felippo Rauzino suo figlio e Matteo Bottigliero maestro scultore di detta città di Napoli. [...] Le sodette parti asseriscono in presenza nostra [...] di fare l'altare maggiore di detta chiesa di marmo commesso di pietre colorate fu che finito dett'altare s'avesse avuto ad apprezzare da due esperti eliggendi d'ambe esse parti, cioè uno per detta chiesa e l'altro per detti maestri ed effetto essendosi terminato detto altare sino alla menza, per la qual causa se diede facoltà al signor Don Diego Maza patrizio salernitano residente in detta città di Napoli, che per parte di detta chiesa avesse eletto la persona esperta per detto apprezzo, conforme infatti detto signor don Diego elesse la persona del magnifico **Pietro Ghetti** e li detti maestri marmorari elessero la persona del magnifico Nicola Tambaro [...] quale li hanno apprezzato e valutato per docati ottocentoventiquattro [...] (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 3r-15v; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.378).*

21.12.1718 - [f. 39r] A 21 di dicembre 1718, ad hore 21 in c.a chiamatasi la mastranza de scultori de marmo, et marmorari, dalli mag.ci Consoli hodierni [...] si sono in nome de Consoli proposti li seg.ti Capi, letti alta, et intelleggibile voce: Qualmente essi **Pietro Ghetti**, Giovanne Ragozzino, Gaetano Sacco, et Francesco Cimafonte Consoli hodierni, havendono da un pezzo considerato li gravi incomodi, che per il passato si sono patiti, et si patiscono dalla loro Arte, con haver la loro cappella dentro la ven.le chiesa di Santa Marta di questa città Primo che deve l'Arte pagare alli mag.ci Governatori di Santa Marta annoi duc. dodici di cenzo per l'uso di d.ta cappella; 2. perché si deve pagare molto più nell'occasione della festa de' Santi Quattro Martiri Protettori per il sagristano, clerico, candele di tutti l'altari; 3. perché in occasione di morte si deve pagare in d.ta chiesa il jus mortuorum; 4. perché li mag.ci Governatori di d.ta chiesa hanno impedito l'uso del parare [f. 39v] la chiesa in occasione della d.ta festa, con dire che si guasterebbero li stucchi, sincome hanno anche impedito l'uso di fare le conferenze in d.ta chiesa secondo li bisogni dell'Arte et altri gravami et incomodi, et più che renderebbe molto conto all'Arte di accettare il partito proposto dalli mag.ci Governatori di Santa Marta, di lasciare l'Arte d.ta cappella in d.ta chiesa [...] [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari dei quali si sono proposti li capitoli di conclusioni fatti dai sottoscritti maestri, cioè: Maestri che danno il consenso alli capitoli Giovanni Rauzino Console **Pietro Ghetti** Console Gaetano Sacco [Console] Francesco Cimafonte Console Io Nicola Fumo affermo ut supra Io Nicola Tambaro Io Agostino Tibaldi Io Gioseppe de Felippo Io Terenzio Scalabrino Io Gioseppe Lambierto Io Carlo delli Franci Io Andrea Rauzino Io Matteo Bottigliero Io Salvatore Martines Io Nicola Ghetti Io Biase Cimafonte Io Filippo Rauzino confermo ut sopra Io Nicola Mazzone [...]. Et li Sig.ri Ferdinando de Ferdinando, Gioseppe Troccola, Gioseppe Picci, et Salvatore Martines maestri intervenienti in d.te Conclusioni, però discrepantino né hanno voluto a quelle consentire, né firmarle per loro giusti motivi come dissero. Et sono mancati di venire in d.te Conclusioni li Sig.ri Giacomo Colombo, Gennaro Ragozzino, Gioseppe, et Paolo Mozzetti, Domenico Antonio Vaccaro, Gioseppe de Marino. Et benché siano mancati li Sig.ri Alesio Merla, et Rafaele Simeone similmente non dimorano in Napoli ma in Monte Casino. Et rispetto a Giulio Pozzica, Domenico Fernito, et Gioseppe Ragozzino, han detto le genti dell'Arte che li med.mi non siano più in questo Regno. In fede ut supra Notaio Bartolomeo Barbaro [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

1.2.1721 - Chiesa di San Pietro Martire. Ducati sessanta cinque al Signor **Pietro Ghetti** a complimento di ducati settecento cinquanta, et in conto di settecento cinquanta per la cappella di marmo di S. Antonino e resta da conseguire ducati dieci: 1-2-1721 (ASNa, Mon. sopp. 801; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

12.8.1721 - 12 agosto 1721. **Pietro Ghetti** confessa di aver ricevuto dal «Dott. Pietro Majello docati sessanta sei, et gr. 57 e mezzo per il Banco del Sacro Monte de' Poveri, con polisa notata in fede di detto Dr. Pietro, il quale ha pagato in nome, e parte, e di proprio denaro dell'Ecc.mo Sig. Principe di Acaia, e Montemiletto. E sono detti D. 66-57 1/2 come sopra ricevuti a complimento di D. 1150 per l'intiero prezzo dell'Altare di marmo, sua balagustrata, base delli pilastri, e stucco dell'Arco per il medesimo fatti nella chiesa di S. Anna de' PP. Domenicani nella terra di Montemiletto, in virtù d'istrumento rogato per mano mia a 28 novembre 1708 …». Il Ghetti procurò anche la portella d'ottone indorato e la croce (ASNa, Not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 34, f. 508t; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.197).*

22.8.1722 - 22 agosto 1722 ... A D. Maria Guindazzo, Ducati 200 a **Pietro Ghetti** maestro marmoraro, a compimento di ducati 300, per l'Altare, la Cona et altri lavori di marmo sta facendo nella cappella del glorioso San Giovanni Battista nella chiesa di San Ligorio, a conto dei marmi di breccia di Francia, di colonne et altro che egli fa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 907, p. 81; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

26.8.1722 - 26 agosto 1722. Si costituiscono davanti al notaio i Governatori della chiesa della Anime del Purgatorio e **Pietro Ghetti**. «Le dette parti nelli nomi predetti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come avendono deliberato li detti Sig. Gov.ri per ornamento, e maggior decoro di detta chiesa farvi fare nelle sei cappelle minori l'altari con li loro finimenti, ut infra, tutti di marmo, sono intanto venuti a convenzione col detto m.o **Pietro Ghetti** di farli fare dal medesimo, onde di comune consenso, hanno esse parti in detti nomi fatto formare il disegno di uno d'essi con detti loro finimenti, qual disegno è stato in questo medesimo giorno firmato da esse medesime parti, e si conserva da essi Sig. Gov.; Che perciò il detto M. Pietro in esecuzione di detta convenzione spontaneamente in presenza nostra s'obliga, e promette fare la dett'opera in conformità di detto disegno ...». Seguono i dettagli d'ordine tecnico, relativi ai marmi da impiegare: nella predella gialli, regoli neri e verde di Calabria; nel paliotto angoli e fondo della croce in verde di Calabria, I lati del fondo in pietre di Sicilia. Ancora il Ghetti si impegna ad eseguire «due credenzole al muro, cioè, alli due lati di ciascuno altare con suo peretto sotto di marmi, non ostante, che nel disegno non si dimostrano le dette credenzole». Il tutto doveva esser terminato entro il 15 febbraio 1723; la spesa ammontava a D. 570 (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 21, f. 190; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.193).*

12.9.1722 - 12 settembre 1722 ... Alli governatori della deputatione dell'Anime del Purgatorio d'Arco D.50. E per loro a **Pietro Ghetti**, scultore de marmi a compimento di D.100 et a conto di D.570 prezzo convenuto de sei altari tutti di marmi alle sei cappelle minori di loro chiesa, giusta il disegno et istrumento rogato per notar Nicola Antonio Ferraiolo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1478; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.172).*

7.6.1723 - 1723 7 Giugno ... f. 2104 Al Sig.e D. Orazio Muscettola Duca di Melito d. cinquantatre t. 4.9 e per lui a D. Maria Guinnazzo e per altritanti e per lei a **Pietro Ghetti** mastro Marmoraro a comp.to di d. 353.4.9 che gli altri d. 300 l'ha ric.ti per Banco del Popolo e sono in dell'altare, et Incona di marmo commessi con colonne che sta mettendo in opera, e lavorando per la Cappella di S. Gio. Batta nella loco chiesa del mon.ro di S. liguoro giusta il disegno: quale altare, et Incona devono essere compiti, e posti intieramente in opera per tutto luglio venturo 1723, conforme il pattuito dal mon.ro di S. ligorio e per esso a Carlo Delfino per altritanti d. 53.4.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1113, p. 440; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Pinto, Revisione 2011).*

29.11.1723 - 29 novembre 1723 … A D. Nicola Spinelli Ducati 10 e per lui a **Piero Ghetti** et Antonio Passati Maestri Marmorari sono a comp. di d. 580 atteso li altri 570 l'hanno ricevuti ... per l'opera di marmo che vanno facendo nella Cappella del Glorioso S. Nicola di Bari eretta entro la Chiesa dei SS. Apostoli di questa città ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232).*

2.10.1724 - 1724. a 2 8bre d. 50 pag.ti al M.co **Pietro Ghetti** in conto dell'opera di marmo stà facendo per d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*

2.12.1724 - 1724. a d.o [2 Xbre] d. 100 pag.ti al M.co **Pietro Ghetti** a comp.to di d. 150 et in conto del opera di marmo stà facendo in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*

19.12.1724 - 1724. a 19 d.o [Xbre] d. 100 pag.ti al M.co **Pietro Ghetti** à comp.to di d. 250, et in conto dell'opera di marmo sta facendo in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 336; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*

24.3.1725 - 24 marzo 1725 ... Al P. Bernardo Siviglia, ducati cinquanta e per lui a **Pietro Ghetti**, maestro marmoraro, a comp. di 100 che il medesimo l'have in conto delle due Paragostate che deve fare nella Chiesa del Monastero di Monte Vergine di Napoli e detti li paga di proprio denaro di questo Monastero ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1138; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

27.3.1725 - 1725. a 27 Marzo d. 75.2.10 pag.ti al M.co **Pietro Ghetti** à comp.to di d. 325.2.10, e per saldo e final pagam.to di tutti li lavori di marmi scorniciati e commessi da lui fatti in d.o coretto [S. Ligorio] (ASNa, Mon. sopp. 3360, f. 346; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.223; Pinto, Revisione 2011).*

26.4.1725 - 26 aprile 1725 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, D.300 e per essi a **Pietro Ghetti**, sono per tanti convenuti pagarseli presentemente anticipatamente a conto del Prezzo del Pavimento che D. **Pietro** si è obbligato fare per quello conviene il lavoro di marmo, il tutto a sue proprie spese, con il termine di mesi 2 e mezzo, numerandi a 20 corrente, ma con altri giorni dieci immediatarnente seguenti per ragione di mora, giusto ii Disegno firmato così da D. Marcello Mastrilli della Congregazione dell'Oratorio, con l'intelligenza anche del quale è stato fatto detto Disegno, come anche da Giuseppe Gallucci, Marcello Guglielmelli e **Pietro** similmente da Giulio Cecere de Santis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139, p. 469; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

26.10.1725 - 26 ottobre 1725 ... A Pietro Galisio, D.31.3.11 e per esso a **Pietro Ghetti** Maestro Scultore Marmoraro, a compimento di 41 per final pagamento di tre gradi di marmo Bianco con loro sottogradi lavorati e posti in opera dal suddetto **Pietro Ghetti** nella Nuova Chiesa sotto il titolo della Immacolata Concezione delle Monache Carmelitane della Torre del Greco (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 943, p. 429; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

11.12.1725 - 11 dicembre 1725 ... A Corinto Ghetti, D.24 a **Pietro Ghetti**, a final pagamento di Ducati 303 per 12 pezzi di marmo che hanno servito per le Chiesa di S. Maria della Misericordia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780, p. 395; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

19.8.1726 - 19 agosto 1726 ... A Corinto Ghetti, D.4 e per lui ad Antonio Passaro Maestro Marmoraro, marito di Agnese Ghetti, a saldo e final pagamento di tutte le note decorse sino a 16 luglio 1726, che da Andrea Ghetti figlio et herede del quondam **Bartolomeo** si corrispondevano a **Pietro Ghetti**, a capitale di ducati 200 dal quondam **Pietro** poi furono ceduti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1549; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.233; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

8.2.1727 - 8 febbraio 1727 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi conto di Adinolfi d. quindeci et per loro a **Pietro Ghetti** scoltore di marmo, e sono in conto di d. 40 intiero prezzo convenuto di un mezzo busto di tutto rilievo di marmo bianco rappresentante la figura del fù monsignore Don Nicola Adinolfi vescovo di Andria, e detto mezzo busto debba essere alto palmi tre, e largo a proportione con le braccia, e mani anche di rilievo, ed anello di marmo al detto, con il suo mozzetto, rocchetto, e crocetta di marmo, seù la testa il solo berettino, osia mezza testa senza barretta, ed il tutto sia bene allostrito secondo le regole dell'arte, quale mezzo busto debbia farsi con tutta perfettione, ed a spese di detto Pietro anche di marmo per doverlo consignare per tutta la fine del mese di marzo 1727, e di più debbia fare un epitafio di marmo nel di sotto detto mezzo busto, nel quale epitaffio vi doveranno essere scolpite da duecento lettere in circa, e dette lettere debbiano essere di piombo, quale basto, et epitaffio nella forma di sopra si consegneranno nella bottega di detto **Pietro ghetti** senza cassa, ne per detto tempo, e fatta detta consegna se li pagheranno altri d. 25 complimento di detti d. 40 intiero prezzo convenuto, cosi per detto busto, come per detto epitaffio nella maniera di sopra descritta e per lui a Corinto Ghetti per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1169; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.82).*

6.5.1727 - 6 maggio 1727 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto di Adinolfo d. venti e per loro a **Pietro Ghetti** a compimento di d. 40 atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti con due altre loro partite cioè una di d. 15 sotto li 23 gennaio 1727 e l'altra di d. 5 sotto li 10 di febbraio di detto anno per detto banco del detto conto e detti d. 40 sono per il prezzo di un mezzo busto di tutto rilievo di marmo bianco rappresentante la figura del fu monsignor Nicola Adinolfi vescovo d'Andria e suo epitaffio e discrettione, giusta la partita di ducati 15 de 23 gennaio di detto corrente anno e resta intieramente sodisfatto senza che possa pretendere altro per detta causa e per lui a Corinto Ghetti per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.82).*

18.7.1727 - Die decima octava mensisi iulij millesimo septingentesimo vigesimo septimo, Salerni in ecclesia S.me Annuntiate eiusdem civitatis. Nella nostra presenza personalmente costitutiti li signori don Giuseppe Comite patrizio salernitano e dottor Marc'Antonio Ferrara cittadino della medesima città, odierni governatori di questa predetta chiesa della S.ma Annunziata della città predetta ed il dottor don Pietro Maria Casini odierno tesoriero di detta chiesa. [...] Ed il Magnifico Matteo Bottigliero della terra di Castiglione abitante nella città di Napoli, scoltore di marmi in essa, agente ed interveniente similmente alle cose infrascritte tanto nel suo proprio privato e principale nome, tanto in nome e parte del magnifico Felippo Rauzino maestro marmoraro di detta città, tanto nel suo proprio nome, quanto come figlio ed erede del quondam Giovanni Rauzino. [...] Le sodette parti ut supra intervenientino spontaneamente asseriscono in presenza nostra, come sin dall'anno 1716 essendosi da essi artefici principiata l'opera dell'altare maggiore di essa chiesa di marmo con pietre colorate scoltura [...] essi artefici s'obligarono quello fare fra lo spazio de uno anno continuo con farsi prima il modello [...]. E perché il convenuto pagamento non seguì il modo ut supra asserito per essersene evalsuta detta casa di detto denaro per altri pesi, però essi artefici non complirono la soddetta opera per il soddetto tempo stabelito. Di nuovi essi signori governatori l'anno seguente per altra convenzione nuovamente avuta con dett'artefici a maggior cautela se ne fusse spedito regio assenzo e che il cassiero di detta comunità con ricevute delli medesimi avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse pagato tutta quella summa che usciva in credito di detta chiesa, la quale non se ne avesse possuto servire dalle dette rendite se non che complito era di sodisfarsi il detto prezzo, per il tempo però d'anni tre, siccome appare per istromento stipulato in detta città di Napoli sotto il dì sei del mese di settembre dell'anno 1717 per mano del magnifico notaro Carlo Stefano di Vino e poi quello ratificato in questa di Salerno, dal Signor Giuseppe Lauro governatore in quel tempo di detta chiesa alli 9 di detto mese ed anno, similmente con altro istromento per mano mia e da indi poi essendo da essi artefici continuato la costruzione del medesimo e da tempo in tempo è stato il medesimo collocato in detta chiesa, cioè alli 3 giugno dell'anno 1718 si portò del soddetto altare quale fu apprezzato per ducati ottocentoventiquattro e grana 16 e 1/6. [...] Quale opera cossì complita è stata portata in questa città da tempo in tempo siccome sta asserito di sopra dal soddetto quondam Giovanni con fede delli soddetti prezzi volta per volta fatte e scritte dalli magnifici **Pietro Ghetti** per parte di detta chiesa e Nicola Tamparo per parte delli dett'artefici, persone esperte e deputate per dett'affare [...]. Nelli quali atti pubblici della recettione del soddetto altare del modo ut supra asserito, appare d'aver li signori governatori pro tempore di detta chiesa prorogato il tempo prefisso delli soddetti anni tre per giuste cause asserite nelli medesimi, affinchè essi artefici non fussero stati tenuti fare il rilascio del venticinque, come si è fatto del quindici per cento. (omissis) Ed essendo remasto dett'altare imperfetto per la mancanza delli sodetti due angeloni, per essere passato da questa a miglior vita detto Giovanni ed il detto magnifico Felippo Rauzino passato a posti maggiori de primi ingegnieri della Camera Apostolica nella città di Roma, si pretese da essa chiesa di far costringere il soddetto magnifico Matteo [...] come principale obligato alla sodetta opera ed in effetto lo fe notificare che avesse complito il soddeto altare con li sodetti due angeloni che essa chiesa era prontissima a sodisfare il prezzo convenuto. (omissis) Ed infatti s'obligò detto magnifico Matteo di fare detti angeloni e quelli portarli prima che fusse finito il triennio del governo de detti signori governatori e fra tanto essa chiesa l'avesse somministrato docati venti il mese, conforme già essa chiesa con tutta pontualità ha continuato detto pagamento ed esso magnifico Matteo anche coll'istessa pontualità ha fatigato in lavorare detti due angeloni e quelli di già l'ave mandati in questa città e collocati nel sodetto altare, li quali veramente sono di tutta perfettione e fanno un gran vagheggiamento nel medesimo altare. (omissis) Però tutte le spese che vi sono occorse per le riferite statue, così per le grappe di ferro, piombo, fune, legnami, bastasi, com'ancora galesse per il viaggio in andare e ritornare al presente dalla città di Napoli, esso magnifico Matteo in conformità di detto enunciato istromento andavano a peso e spesa di detto artefice ed essi signori governatori a riflesso che detti angeloni sono venuti di tutta perfettione le donano al soddetto magnifico Matteo in compensazione di detto regalo promesseli, quale spese ascendano a molti docati. (omissis) (ASSa, Not. Francesco Pecillo, b. 5214. ff. 38v-42v; Avino, Scultura e decorazione …, 1991 p.148; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.379).*

27.8.1727 - 1727 a 27 Ag.to … f. 892 Al P. Abb.e D'Alberto Lettiero d.ti cinquantacinque E per esso à **Pietro Ghetti** Capom.ro marmoraro, e sono cioè d.ti 50 per regalo gratiosam.te fattoli dal P. F. Isidoro de Angelis Abb.e Generale della Cong.e di m.te Vergine, avendo esso Ghetti fatta, e posta con polizia, e puntualità l'opera di marmo nella nave della chiesa di m.te Vergine della Montagna, e d.ti 5 per coppi mancanti, dal med.o Pietro ric.ti nel progresso del pagam.to di d.ti 1200, total prezzo dell'opera anzidetta con firma di d.o **Pietro Ghetti** d. 55 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1568; Russo, Ricerca 2018).

3.11.1728 - 3 novembre 1728 ... Al Monastero di Giesù e Maria, D.60 all'ordine di Padre Antonio de Magistris proc.re a **Pietro Ghetti** Maestro Marmoraro, disse a compimento di 90 e sono a compimento e final pagamento di tutti li marmi posti nella Facciata della loro Chiesa tanto nella parte inferiore quanto superiore della medesima di modo che resta completamente soddisfatto e per esso a Corinto Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 833, p. 304; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.233; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

1728 - Per il palazzo di Polistena troviamo la commissione, nel 1728, al 'marmoraro' **Pietro Ghietti** di «due Lapidi di Marmo ottanculate in palmi cinquanta, e due terzi à Car.ni tre il palmo, che importano d. 15,20, e di lettere di piombo n.° 2024. impresse in detto Marmo alla ragg.e di g.na due e mezzo l'una che importano d. 50.3 che in unum ascendono a d. 65.80» … (Ferraro-Pollice, Civiltà musicale calabrese nel Settecento: atti del Convegno …, 1994 p.76).*
- A **Pietro Ghetti** (marmoraro carrarese dimorante a Napoli assieme al fratello Bartolomeo ed autore di ulteriori lavori in marmo per la Cappella dei Milano dentro la Sacrestia del S. Domenico Maggiore) per delle lapidi per il Palazzo Marchionale di Polistena

Gio. Francesco (not. 1694-1744) e Andrea (not. 1704-1744), figli di Bartolomeo, marmorai

7.5.1694 - 7 maggio 1694 Al padre Francesco Gizzio ducati dieci, e per lui a Bartolomeo Ghetti, disse a complimento di ducati trecentotrentadue, atteso l'altri ducati 322 l'ha ricevuti da esso parte contanti e parte per banchi, e tutti esserno per saldo e final pagamento di qualsivoglia sorte de lavori posti in opera nella sua Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita dentro la loro chiesa della congregatione dell'Oratorio di questa città de Napoli, cioè dal piano delli capitelli di detta cappella in su sino alla testa del serafino collocato nella cima superiore, atteso dell'altri lavori posti in opera dal suolo di detta cappella sino al detto piano de' capitelli, e stano da esso intieramente sodisfatto, con dechiaratione che non deve né resta a consequir altro da essi, né per li suddetti lavori, né per qualsivoglia altra causa; e per lui a **Giovan Francesco Ghetti**, d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 697; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.257).*

27.10.1696 - 27 ottobre 1696 ... A Gennaro D'Andrea, D. 12 a Pietro Ghetti e disse esserno per li lavori fatti nella Fontana detta del Satiro nel Giardino del Regio Consiliario Francesco D'Andrea posto a S. Carlo alle Mortelle e per lui **Gio. Franc. Ghetti** per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 399; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

17.4.1697 - 17 aprile 1697 Al padre Francesco Gizzio ducati quindeci, e per esso a **Giovan Francesco Ghetti**, disse a complimento de ducati 150, atteso l'altri ducati 135 l'ha ricevuti contanti, et esserno in conto delli lavori di marmo posti in opra nelli fianchi della sua Cappella di Santa Maria Madalena de' Pazzi di Bartolomeo Ghetti suo padre; e per esso a Nicola Apa per altritanti, a lui d. 15 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 725; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.259).*

5.10.1697 - 5 ottobre 1697 Al padre Francesco Gizzio ducati dieci, et per lui a Bartolomeo Ghetti, disse a complimento de ducati ducentocinquantadue, tarì 4.14, atteso l'altri ducati 242, tarì 4.14 l'ha ricevuti da esso parte contanti e parte per banchi, e tutti esserno in conto de lavori de marmi delli lati laterali della sua Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita nella loro chiesa della congregatione dell'Oratorio de Napoli; et per lui a **Giovan Francesco Ghetti**, a lui d. 10 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 729; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.259).*

27.8.1700 - A 27 agosto 1700 ... D. Filippo Ferrillo paga D.ti 10, a **Francesco Ghetti** marmoraro in conto di D.ti 100, intiero prezzo di una Cappella di marmo mischio e bianco che dovrà fare secondo il disegno uniforme all'altro che fece l'anno passato nella Madre Chiesa di Cerza Maggiore ad instantia del Dottor Fisico Gaetano Bruno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*

23.12.1704 - 23 dicembre 1704 ... A Donna Margherita Gentile, D.30 a Pietro Ghetti Scultore di marmi, in conto di ducati 220, convenuti pagarseli per le seguenti cose, cioè: l'Altare del SS. Crocifisso dentro la Chiesa del Refuggio sussistente nella gradella, Paliotto, Mensa, con due gradini e suoi piedistalli, marmi

bianchi e cornicetti di diversi colori con la sua Croce nel Paliotto, ed il Pavimento, quanto contiene tutta la Cappella fuori e quanto contiene tutta la fatta, e le sue fasce intorno con suoi marmi negri, e bianchi, riggiole di marmo bianco e negre fatte a varchette, promettendo detto Pietro di compire detto lavoro per tutta la settimana sana prossima ventura dell'anno 1705, e per esso ad **Andrea Ghetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 859; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

30.7.1707 - 30 luglio 1707 ... A Don Carlo Carafa di Montecalvo, ducati 30 e per lui a Pietro e Nicola Ghetti in conto di 80 ducati, prezzo convenuto per il Deposito di marmo del quondam Marchese d'Umbratico don Giuseppe Rovigno nella chiesa di S. Agostino degli Scalzi sopra li Regi Studi serbata in omnibus la forma dell'Albarano, che debbono fare e situare nell'entrare dalla porta maggiore di detta Chiesa, a mano sinistra, col ponerlo con tutti i tasselli che ci vogliono, e due imprese di marmo con le Croci di Calatrava nello Scudo, un Epitaffio con scolpirvi una Iscrizione ... e per lui a **Giovanni Francesco Ghetti** ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p.270-583; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.203).*
- S. Maria della Verità … Nell'uscire di questa chiesa, al lato destro della porta, dalla parte interna, vedesi in una nicchia un busto di marmo più grande del vero. Notate l'altera espressione del capo, e gli abiti principeschi che usava la nobiltà sul cominciar del secolo passato. Eppure l'aria fastosa del defunto non si accorda con l'umiltà dei sentimenti di questa brevissima epigrafe che vedesi intagliata sotto dell'urna:

IOSEPH . ROVIGNO . UMBRIATICI . MARCHIO
IN . AVITAE . PIETATIS . MONUMENTUM
ET . FUGACIS . VITAE . SERIS . NEPOTIBUS . DOCUMENTUM

(Chiarini, p.1865).*

15.12.1708 - 15 dicembre 1708 ... Al Padre Fra Serafino Castellano, D.10 a Bartolomeo**, Francesco ed Andrea Ghetti**, Padre e figli, a compimento di ducati 250, in conto del Pavimento di Riggiole di marmo che li medesimi fanno nella loro Sagrestia di S. Domenico Maggiore, secondo l'istromento rogato per mano di Notar Nicola Graziano e per loro a **Francesco Ghetti** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 520; Rizzo, in Storia dell'arte 49 1983, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

5.12.1712 - 5 dicembre 1712. A Claudio Fortunato ducati 100. E per esso a Pietro Ghetti et alli heredi del quondam Bartolomeo Ghetti, marmorari. Quali ce li paga in nome e parte del marchese di San Giorgio a compimento di ducati 3.600, atteso l'altri l'ha ricevuti in più e diverse volte per Banchi. E tutti detti ducati 3.600 sono in conto delle opere di marmo per detti Ghetti fatte nelle cappelle di detto marchese, sistentino tanto dentro la sagrestia di San Domenico Maggiore, quanto dentro la chiesa dell'arcivescovado di Napoli, come anche per la lapide sepolcrale fatta nella chiesa di Gesù e Maria. E con firma di **Andrea Ghetti**, figlio di Bartolomeo a Pietro Ghetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 801; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.48).*

16.3.1713 - **Francesco** e Nicola **Ghetti** di Napoli mastri marmorari si obligano in solidum di fare un balaustrata di marmi nel Cappellone di S. Francesco Saverio dentro la chiesa del detto Venerabile Collegio di Napoli di ogni bontà e perfettione servata la forma della pianta e disegni fatta dal magnifico Architetto Arcangelo Guglielmello ... Di più si è convenuto che sia facoltà di detto Collegio, nel decorso della detta opera far mutare parte del detto lavoro e varietà del prezzo debbia starsi a quella che determinerà Arcangelo Guglielmelli et in morte (che sia lontanissima) del medesimo si debbia stare a quello che determinerà altro architetto comunemente eligendo ... (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 24 f.434; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

4.4.1713 - 26 maggio 1716. Nicola Ghetti promette di completare l'altare maggiore di S. Maria Ancillarum. Il 4 aprile 1713 dallo stesso notaio era stato fatto il contratto con **Francesco Ghetti**, fratello di Nicola, per eseguire l'altare su disegno dello stesso Francesco (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 14, ff. 230-232; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

13.1.1714 - 13 gennaio 1714 ... A Filippo Positano, Ducati 24 e per lui a **Francesco Ghetti** maestro marmoraro a compimento di ducati 25, per intero prezzo di sei busti di marmo bianchi con le pedagne di marmo bardiglio fatti venire da Massa Carrara, per servizio della sua nuova casa sita vicino il forno Vecchio dello Spirito Santo a Toledo, e per esso a Bartolomeo Ravenna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p.36t; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

28.7.1715 - 28 luglio 1715. Pietro Ghetti ed **Andrea Ghetti**, figlio ed erede di Bartolomeo, asseriscono che il 28 maggio 1701 il Marchese di S. Giorgio, Giovan Domenico Milano Franco, aveva partecipato ad un atto,

asserendo di possedere «la cappella dentro la Sacristia della Real Chiesa di S. Domenico Maggiore dell'ordine de' PP. Predicatori di questa città, sotto il titolo della SS. Annunziata, quale cappella l'ossatura di fabbrica l'havea fatta rifare esso sig. Marchese dalle fondamenta in forma più vaga, e speciosa, e volendola ornare di lavoro di marmo, ne fè formare più disegni, e per ultimo ne fu eletto uno, sopra del quale promisero detti fratelli di Ghetti fare detta opera in conformità del disegno firmato dalle parti, e consegnato al Mag.co Donato Gallarano Ingegniero comunemente eletto a totale sodisfatione del detto Gallarano. E questo per prezzo di d. mille quattrocento venti, o pure da misurarsi, ed apprezzarsi a palmo ... con essersi data facoltà a detto Gallarano di crescere, o mancare al disegno sudetto... in oltre alle predette opere da essi fatte in detta cappella, detti Pietro, e Qm. Bartolomeo han fatte altre opere di marmo in un'altra cappella del sig. Marchese, eretta dentro la Chiesa dell'Arcivescovato di questa città, coll'imagine del Crocifisso, ed altre dipinture, che parimente detto Sig. Marchese ha fatto rinovare. E di più han fatta la lapide sepolcrale della fu Ecc.ma Signora D. Beatrice Ventimiglia marchesa di S. Giorgio, madre di detto Ecc.mo Sig. Marchese dentro la Venerabile Chiesa di Giesù, e Maria de' RR.PP. Predicatori di questa città ... Oltre alle suddette opere nell'anno 1711, quando dal predetto signor Marchese furono fatte dipingere dal Mag. Giacomo del Pò li tompagni e volta della detta cappella nella Sacrestia di S. Domenico, furono fatte slargare ed ingrandire le due porte laterali della predetta Cappella acciò che col passare e ripassare nelle predette porte non si fussero scomodate le dipinture. Dal predetto Mag. Ghetti furono fatte le bocche d'opere di marmo alle predette due porte ...». Tutti i lavori dei Ghetti furono apprezzati dal Gallarano nel 1714 e, nel 1715, essi dovevano avere ancora d. 479 e grana 11. Dall'apprezzo si nota come i Ghetti, nella cappella in S. Domenico avessero fatta, «in molti anni», arco maggiore, lapide e pavimento, altare, balaustra e porte (ASNa, not. Gennaro Palomba, sch. 648, prot. 28, f. 586 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.264).*

19.8.1726 - 19 agosto 1726 ... A Corinto Ghetti, D.4 e per lui ad Antonio Passaro Maestro Marmoraro, marito di Agnese Ghetti, a saldo e final pagamento di tutte le note decorse sino a 16 luglio 1726, che da **Andrea Ghetti** figlio et herede del quondam **Bartolomeo** si corrispondevano a Pietro Ghetti, a capitale di ducati 200 dal quondam Pietro poi furono ceduti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1549; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.233; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

26.4.1739 - E ancora in un documento del 26 aprile 1739 si precisa il prezzo dello altare maggiore ducati 300 «lavorato dalli Sig.ri Nicolò e **Francesco Ghetti** Mastri Marmorari della Città di Napoli al presente comoranti in quella di Taranto», e anche i ducati spesi «per il trasporto fatto con sei traini di detto altare marmoreo dalla città di Taranto in questa di Polignano» … (Pasculli Ferrara - Marciano, Il cappellone di S. Cataldo nella cattedrale di Taranto, 1985 p.46).
- L'anticappella, iniziata da **Andrea Ghetti**, sarà continuata dal fratello Nicola e dal figlio di questi, **Francesco** … I Ghetti, come chiarisce la Pasculli Ferrara, sono parenti dei più famosi Pietro e Bartolomeo … E' stata poi sottolineata la versatile figura di Nicola Ghetti, ponendo in rilievo, sul fondamento di altri documenti pugliesi, che Nicola e Francesco lavorarono non solo nel cappellone di S. Cataldo, ma anche nella vicina chiesa di S. Domenico, per l'altare del Rosario, disegnato da Domenico Antonio Vaccaro, e per gli altari maggiori delle cattedrali di Polignano e Altamura (Catello, in Nap. Nob. 24 1985, p.72).*

12.2.1744 - 1744 febbraio 12, Taranto. Accordo tra don Francescantonio Adami, cappellano della venerabile Cappella di S. Cataldo, e **Francesco Ghetti** di Napoli, a seguito dell'apprezzo dei lavori di costruzione dell'antecappella e dell'arco della Cappella di S. Cataldo di Taranto compiuti da **Andrea**, Nicola e dallo stesso **Francesco Ghetti** (ASTa, not. Mannarini Francesco Nicola, prot. 3009, a. 1744, cc. 98t-107t; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.107).*

Nicola (not. 1699-1744), marmoraio, architetto

24.1.1699 - 24 gennaio 1699 ... A don Giuseppe Origlia, ducati 10 e per lui a Nicola Fumo maestro scultore a compimento di ducati 35 atteso li altri li ha ricevuti il medesimo per nostro banco e altri di contante, e sono in conto di due medaglie che deve fare in marmo l'una con l'effigie del signor Gurello Origlia e l'altra con l'effigie di don Martio Origlia suo fratello, di ogni bontà e perfezione e per lui a **Nicola Ghetti** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1068; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.227).*

30.7.1707 - 30 luglio 1707 ... A Don Carlo Carafa di Montecalvo, ducati 30 e per lui a Pietro e **Nicola Ghetti** in conto di 80 ducati, prezzo convenuto per il Deposito di marmo del quondam Marchese d'Umbratico don Giuseppe Rovigno nella chiesa di S. Agostino degli Scalzi sopra li Regi Studi serbata in omnibus la forma dell'Albarano, che debbono fare e situare nell'entrare dalla porta maggiore di detta Chiesa, a mano sinistra, col ponerlo con tutti i tasselli che ci vogliono, e due imprese di marmo con le Croci di Calatrava nello Scudo, un Epitaffio con scolpirvi una Iscrizione ... e per lui a Giovanni Francesco Ghetti ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p.270-583; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.203).*

- S. Maria della Verità … Nell'uscire di questa chiesa, al lato destro della porta, dalla parte interna, vedesi in una nicchia un busto di marmo più grande del vero. Notate l'altera espressione del capo, e gli abiti principeschi che usava la nobiltà sul cominciar del secolo passato. Eppure l'aria fastosa del defunto non si accorda con l'umiltà dei sentimenti di questa brevissima epigrafe che vedesi intagliata sotto dell'urna:

IOSEPH . ROVIGNO . UMBRIATICI . MARCHIO
IN . AVITAE . PIETATIS . MONUMENTUM
ET . FUGACIS . VITAE . SERIS . NEPOTIBUS . DOCUMENTUM

(Chiarini, p.1865).*

16.3.1713 - Francesco e **Nicola Ghetti** di Napoli mastri marmorari si obligano in solidum di fare un balaustrata di marmi nel Cappellone di S. Francesco Saverio dentro la chiesa del detto Venerabile Collegio di Napoli di ogni bontà e perfettione servata la forma della pianta e disegni fatta dal magnifico Architetto Arcangelo Guglielmello ... Di più si è convenuto che sia facoltà di detto Collegio, nel decorso della detta opera far mutare parte del detto lavoro e varietà del prezzo debbia starsi a quella che determinerà Arcangelo Guglielmelli et in morte (che sia lontanissima) del medesimo si debbia stare a quello che determinerà altro architetto comunemente eligendo ... (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 24 f.434; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

26.5.1716 - 26 maggio 1716. **Nicola Ghetti** promette di completare l'altare maggiore di S. Maria Ancillarum. Il 4 aprile 1713 dallo stesso notaio era stato fatto il contratto con Francesco Ghetti, fratello di Nicola, per eseguire l'altare su disegno dello stesso Francesco (ASNa, Not. Vincenzo Collocola, sch. 46, vol. 14, ff. 230-232; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

30.7.1716 - 30 luglio 1716 ... Ad Angelo Volpe, Ducati 2 a **Nicola Ghetti** maestro marmoraro, a compimento di ducati 209, in conto di 330 per l'altare di marmo che al presente fa nella Chiesa di Santa Maria Angillarum a Donnaregina, giusta il modello et istrumento stipulato per mano di Notar Vincenzo Collocola di Napoli, al quale in omnibus s'habbia relazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 833, p. 1313; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.109).*

20.10.1717 - 20 ottobre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido ducati 6 e per loro a **Nicola Ghetti** maestro marmoraro a conto delli sei balaustri di marmo che dovrà fare per servizio della Grada della loro chiesa cioè quattro sani e due diritti per mezzo e debbiano essere di tutta qualità e deve starsene al giudizio del magnifico architetto Giuseppe Lucchese Prezzolini ingegnero del loro conservatorio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

10.12.1717 - 10 dicembre 1717 ... Alli governatori del Conservatorio di San Nicola a Nido ducati 5 e per loro a **Nicola Ghetti** maestro marmoraro a compimento di 24 importa il prezzo di sei balaustri di marmo da lui compiuti e posti in opera per servizio dell'affacciata della grada di loro chiesa cioè quattro di essi sani e due divisi, per mezzo se li pagano alla ragione di ducati 4 l'uno così apprezzati dal magnifico Giuseppe Lucchese Prezzolini loro ingignero et architetto con ordine di Pietro Quaranta governatore menzuario per detto compimento li ha ricevuti con polizze di detto banco e resta interamente soddisfatto con sua firma per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] lo **Nicola Ghetti** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

1.9.1721 - 1 settembre 1721 ... A Salvatore Martines, ducati 10 e per esso a **Nicola Ghetti** maestro marmoraro a comp. di 56 a conto delli 170 per le grade, i piedistalli, di tutta bontà e perfezione, mensa, cartelle che reggono la mensa dell'altare maggior nella Chiesa di San Giuseppe dei Vecchi dei RR. Padri Clerici Regulari sopra li Regi Studi, detta opera maestro Nicola si è impegnato farla secondo il Modello o disegno fatto in detta chiesa dal Signor Francesco Solimena e la doverà fare con l'assistenza del medesimo Francesco Solimena, con tutti li patti e condizioni e clausole, e debba essere di tutto gusto e soddisfazione del Signor Francesco Solimena (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 895, p. 79; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.32).*

25.9.1724 - D.G.B. Lodovisio paga ducati 12 al maestro **Nicola Ghetti** "a conto delle tre mense di marmo che sta facendo per li tre altari della loro chiesa nuova di S. Demetrio de Somaschi" (ASBN, Banco di S. Eligio; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

23.12.1724 - 1724 à 23 xmbre … f. 3597 A D. Gio: Batta lodovisio d. tredici E per esso à **Nicola Ghetti** scoltore de marmi, disse esserno a comp.to di d. quarantacinque atteso gli altri d. 32 l'ha ric.ti cioè d. 12 per S. Eligio e d. 18 per il n.ro B.co e d. 2 di con.ti, e d.ti d. 45 sono per l'intiero prezzo di tre menze di marmo lavorate per li tre Altari della loro nuova Chiesa de s.ti Demetrio e bonifacio de P.ri somaschi, e con d.o pag.to resta in tutto e per tutto sodisfatto, né deve conseguire altro E per esso al fat. Berardino Vincentini per alt.ti notata f.e à 22 cor.te d. 13 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 769, p.441v; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

22.9.1727 - 22 settembre 1727 ... Al Padre Carlo Capecelatro ducati 25 alli maestri marmorari Antonio e **Nicola Ghetti**, a compimento di 40 per caparra del lavoro di marmo ed intagli della Cappelletta seu Arco della Sagrestia dei SS. Apostoli giusta il disegno fatto eccellentemente da don Ferdinando Sanfelice con intagli e geroglifici come stanno nel disegno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 935; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

12.6.1728 - 12 giugno 1728 ... A Matteo de Lellis ducati 15. E per lui a **Nicola Ghetti** mastro marmoraro a compimento di ducati 35 in conto di ducati 115 prezzo convenuto di tre altari di marmo e pietre mische deve fare e ponere in opera a sue spese in tre cappelle della chiesa delle monache della Croce di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1183; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.492).*
- Croce di Lucca ... Nel maggio del 1728, infatti, a **Nicolò Ghetti**, un epigono della seicentesca bottega diretta da Bartolomeo e Pietro Ghetti, veniva affidato dalla carmelitana Maria Diodata Gallucci l'incarico di eseguire "tre altari di marmi e pietre mische", probabilmente su disegno dell'"architetto ordinario" del monastero Giovan Battista Manni, da porre in opera in tre cappelle della chiesa (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

31.8.1728 - 31 agosto 1728 ... Al Padre Don Carlo Capecelatro ducati 20 a **Nicola Ghetti** ed Antonio Passaro maestri marmorari, a compimento di ducati 109 per la Cappelletta della Sacrestia dei Santissimi Apostoli secondo il disegno fatto dal signor Ferdinando Sanfelice quale si deve fare detto lavoro consimile alli Patti e disegni ad unguem (ASBN, Banco dei Poveri, g.m.1087; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 113).*

9.9.1728 - Croce di Lucca ... Nel maggio del 1728, infatti, a **Nicolò Ghetti** … l'incarico di eseguire "tre altari di marmi e pietre mische" … Sull'argomento … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1188, 9.9.1728; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

12.11.1728 - Croce di Lucca ... Nicolò Ghetti … In seguito lo stesso artefice realizzava per un quarto altare laterale, sempre su commissione della Gallucci, "un paliotto di marmo bianco e pietre mische, basala rosa di sotto due fianchi di detto paliotto, con sue basi, e sottocornice di sopra scorniciata, e mensa anche di marmo bianco con andorni" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1187, 12.11.1728; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

22.12.1728 - Croce di Lucca ... A seguito della morte del Manni, avvenuta nello stesso anno, l'opera del marmoraio (Nicolò Ghetti), completata nel dicembre 1728 secondo l'obbligo assunto alla stipula della convenzione, veniva valutata dal "regio ingegnere" Biagio de Lellis (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1191, 22.12.1728; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

11.7.1729 - 11 luglio 1729 ... A Maria Beatrice Caracciolo ducati 10. E per essa a **Nicola Ghetti** mastro marmoraio in conto di ducati 38,33 intero prezzo di un altarino di marmo e pietre mischie deve il medesimo fare e ponere a sue spese in opra in una cappella della chiesa della Croce di Lucca di questa Città di Napoli, consistente in un altarino, in suoi piedistalli ... di pietra di Francia e listelli negri intorno da sotto detti piedistalli, le loro basi e di sopra, la cimmasa, il primo gradino risaldato nel mezzo, quale gradino deve essere commesso di giallo con suo listello similmente negro in mezzo, secondo il disegno; a fede di Biase de Lellis regio ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1598; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*
- Croce di Lucca ... L'anno successivo, questa volta su incarico della priora Suor Maria Beatrice Caracciolo, **Niccolò Ghetti** eseguiva un altro altare laterale, con "suoi piedistalli commessi di pietra di Francia e listelli negri intorno da sotto detti piedistalli, le loro basi e di sopra, la cimmasa, il primo gradino risaldato nel mezzo

… commesso di giallo con suo listello, similmente negro in mezzo", valutato dallo stesso Biase de Lellis (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

6.9.1729 - 6 settembre 1729 ... A Maria Beatrice Caracciola ducati 10. E per essa a **Nicola Ghetti** mastro marmoraro a compimento di ducati 38, per l'intero prezzo di materiali, magistero e quanto ocorso per rendere finito un altarino di marmo e pietre mische il medesimo ha fatto e posto in opera in una cappella della chiesa delle monache di Santa Croce di Lucca, giusta il disegno e conventione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1203; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*
- L'anno successivo … **Niccolò Ghetti** eseguiva un altro altare laterale … (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

21.1.1730 - 21 gennaio 1730. A Tomese de Peralta, conte Luise Navaretta e Bernardo Bermudes de Castro esecutori testamentari del quondam Antonio Diaz y Guemes D. 35. E per essi a **Nicola Ghetti** mastro marmoraro in soddisfazione di un epitaffio dovrà fare di marmo pardiglio con numero 28 versi di lettere contenente la disposizione fatta dal quondam Diaz che dovrà collocarsi nella sacristia della chiesa di S. Francesco di monache cappuccine sopra Pontecorvo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 767; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

8.4.1730 - 1730, 8 aprile … A Mattia de Franco D. 15,22. E per esso a **Nicola Ghetti** mastro marmoraro e sono a compimento di D. 240 ed in conto del prezzo dell'altare di marmo da esso fatto nella sua cappella della Madonna de sette dolori accosto la sua casa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 859; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

17.2.1731 - 17 febbraio 1731 ... A Padre Agostino della Annunciazione, ducati 10 a **Nicola Ghetti** M. M. a comp. di 150 atteso che li altri li ha ricevuti per Banco del Popolo, e li paga come Deputato della Cappella della Madonna di Caravaggio eretta dentro la loro Chiesa delle Scuole Pie fuori Porta Reale a conto della Balaustrata che detto Maestro sta facendo di marmo, per la suddetta Cappella, secondo li patti e le condizioni ed eccezioni apposte nell'istrumenti rogato per mano di Notar Gennaro Pisacane di Napoli, e con firma del medesimo maestro marmoraro **Nicola Ghetti** a 16 febbraio 1731 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1635, p.51v; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

11.4.1733 - 11 aprile 1733. A d. Pietro Paolo Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 15, e per lui a **Nicola Ghetti** architetto marmoraro, a compimento di ducati 85 atteso gli altri ducati 70 li ha ricevuti (...) e tutti sono per intiero prezzo e valore di, una guarnizione di marmi bianchi (...) posti nel portone di piperno (...) in una sua casa palaziata al largo della Carità (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1262; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.120).*

27.8.1734 - 1734, 27 agosto. Al padre don Carlo Capecelatro D. 22,50. E per esso ai mastri Antonio Bassano e **Nicola Ghetti** marmorari a compimento di D. 264,66 per lavori di marmo di due pilastri nella Sacrestia de SS. Apostoli, e secondo i patti ci vengono molti intagli così di geroglifici, capitelli e teste di cherubini da pagarceli a parte D. 50 da apprezzarsi dallo scoltore Matteo Bottiglieri. E detti D. 22,50 non li pagano se non inteso don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1175; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.105).*

20.6.1735 - 20 giugno 1735 ... A Carlo Capecelatro Ducati 34 e per esso ad Agnese Ghetti moglie ed erede di Antonio Bassano Maestro Marmoraro a final pagamento di D. 327 che ha importato tutto il lavoro dell'arco di marmo con le teste dei Cherubini, festoni, geroglifici, e Croce con suo monte sopra, consegnatelo con sua soddisfazione secondo il disegno di Don Ferdinando Sanfelice, per tutto il lavoro fattoli così nell'Arco come dei pilastri che ha fatto nella nuova Sacrestia dei SS. Apostoli così da Antonio Bassano come da **Nicola Ghetti**, non restando ad avere altro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1182; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.243).*

26.4.1739 - E ancora in un documento del 26 aprile 1739 si precisa il prezzo dello altare maggiore ducati 300 «lavorato dalli Sig.ri **Nicolò** e Francesco **Ghetti** Mastri Marmorari della Città di Napoli al presente comoranti in quella di Taranto», e anche i ducati spesi «per il trasporto fatto con sei traini di detto altare marmoreo dalla città di Taranto in questa di Polignano» … (Pasculli Ferrara - Marciano, Il cappellone di S. Cataldo nella cattedrale di Taranto, 1985 p.46).
… - L'anticappella, iniziata da Andrea Ghetti, sarà continuata dal fratello **Nicola** e dal figlio di questi, Francesco … I Ghetti, come chiarisce la Pasculli Ferrara, sono parenti dei più famosi Pietro e Bartolomeo … E' stata poi sottolineata la versatile figura di **Nicola Ghetti**, ponendo in rilievo, sul fondamento di altri

documenti pugliesi, che **Nicola** e Francesco lavorarono non solo nel cappellone di S. Cataldo, ma anche nella vicina chiesa di S. Domenico, per l'altare del Rosario, disegnato da Domenico Antonio Vaccaro, e per gli altari maggiori delle cattedrali di Polignano e Altamura (Catello, in Nap. Nob. 24 1985, p.72).*

12.2.1744 - 1744 febbraio 12, Taranto. Accordo tra don Francescantonio Adami, cappellano della venerabile Cappella di S. Cataldo, e Francesco Ghetti di Napoli, a seguito dell'apprezzo dei lavori di costruzione dell'antecappella e dell'arco della Cappella di S. Cataldo di Taranto compiuti da Andrea, **Nicola** e dallo stesso Francesco **Ghetti** (ASTa, not. Mannarini Francesco Nicola, prot. 3009, a. 1744, cc. 98t-107t; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.107).*

Corinto (not. 1724-1773), ingegnere e Agnese (not. 1726)

10.4.1724 - 10 aprile 1724 ... A Don Francesco Montella ducati 100 a maestro Antonio Passari maestro marmoraro per il prezzo del lavoro del commesso marmoreo fatto di giallo di Verona, verde di Pozzuoli e broccatello di Spagna, per il Cappellone della SS.ma Concezione dentro la Chiesa dei SS. Apostoli dell'Eminentissimo signor Cardinale Pignatelli giusto il convenuto tra lui e maestro Antonio ... E il detto lavoro misurato da due esperti, uno per parte sua Gaetano Romano e l'altro di esso Antonio, **Corinto Ghetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1126, p. 383; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 108).*

11.12.1725 - 11 dicembre 1725 ... A **Corinto Ghetti**, D.24 a Pietro Ghetti, a final pagamento di Ducati 303 per 12 pezzi di marmo che hanno servito per le Chiesa di S. Maria della Misericordia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 780, p. 395; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

19.8.1726 - 19 agosto 1726 ... A **Corinto Ghetti**, D.4 e per lui ad Antonio Passaro Maestro Marmoraro, marito di **Agnese Ghetti**, a saldo e final pagamento di tutte le note decorse sino a 16 luglio 1726, che da Andrea Ghetti figlio et herede del quondam Bartolomeo si corrispondevano a Pietro Ghetti, a capitale di ducati 200 dal quondam Pietro poi furono ceduti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1549; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.233; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

8.2.1727 - 8 febbraio 1727 ... Alli Governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi conto di Adinolfi d. quindeci et per loro a Pietro Ghetti scoltore di marmo, e sono in conto di d. 40 intiero prezzo convenuto di un mezzo busto di tutto rilievo di marmo bianco rappresentante la figura del fù monsignore Don Nicola Adinolfi vescovo di Andria, e detto mezzo busto debba essere alto palmi tre, e largo a proportione con le braccia, e mani anche di rilievo, ed anello di marmo al detto, con il suo mozzetto, rocchetto, e crocetta di marmo, seù la testa il solo berettino, osia mezza testa senza barretta, ed il tutto sia bene allostrito secondo le regole dell'arte, quale mezzo busto debbia farsi con tutta perfettione, ed a spese di detto Pietro anche di marmo per doverlo consignare per tutta la fine del mese di marzo 1727, e di più debbia fare un epitafio di marmo nel di sotto detto mezzo busto, nel quale epitaffio vi doveranno essere scolpite da duecento lettere in circa, e dette lettere debbiano essere di piombo, quale basto, et epitaffio nella forma di sopra si consegneranno nella bottega di detto Pietro ghetti senza cassa, ne per detto tempo, e fatta detta consegna se li pagheranno altri d. 25 complimento di detti d. 40 intiero prezzo convenuto, cosi per detto busto, come per detto epitaffio nella maniera di sopra descritta e per lui a **Corinto Ghetti** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1169; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.82).*

6.5.1727 - 6 maggio 1727 ... Alli Governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi conto di Adinolfo d. venti e per loro a Pietro Ghetti a compimento di d. 40 atteso l'altri d. 20 l'ha ricevuti con due altre loro partite cioè una di d. 15 sotto li 23 gennaio 1727 e l'altra di d. 5 sotto li 10 di febbraio di detto anno per detto banco del detto conto e detti d. 40 sono per il prezzo di un mezzo busto di tutto rilievo di marmo bianco rappresentante la figura del fu monsignor Nicola Adinolfi vescovo d'Andria e suo epitaffio e discrettione, giusta la partita di ducati 15 de 23 gennaio di detto corrente anno e resta intieramente sodisfatto senza che possa pretendere altro per detta causa e per lui a **Corinto Ghetti** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1166; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.82).*

3.11.1728 - 3 novembre 1728 ... Al Monastero di Giesù e Maria, D.60 all'ordine di Padre Antonio de Magistris proc.re a Pietro Ghetti Maestro Marmoraro, disse a compimento di 90 e sono a compimento e final pagamento di tutti li marmi posti nella Facciata della loro Chiesa tanto nella parte inferiore quanto superiore della medesima di modo che resta completamente soddisfatto e per esso a **Corinto Ghetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 833, p. 304; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.233; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

13.9.1731 - 13 settembre 1731 … A Giuseppe Scacchi, Ducati 28 a Giovanni Saggese Capo Maestro Piperniero, a compimento di 98 in soddisfazione di sei tavoloni di piperno che han servito per balconi et altri cinque balconcini pure di piperno, inclusa la Porta di piperno, col suo grado et architrave, e che han servito per la sua casa palaziata sita dirimpetto al Palazzo Arcivescovile di questa città di Napoli, quali lavori sono stati misurati ed apprezzati dall'Ingegnere **Corinto Ghetti** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 789, p.186; Rizzo, Ricerca 2018).

6.10.1734 - 6 ottobre 1734 … I governatori della congregazione dei Sessantatré sacerdoti nel vicolo Scassacocchi, intitolata all'Immacolata Concezione, pagano duc. 2, a comp. di 1572, al capomastro fabbr. Lorenzo Farina, "intiera spesa per la loro casa nuovamente edificata al Lavinaio ... secondo la stima fatta da **Corinto Ghetti**, col parere di d. Donato Gallarano". Risulta anche che il Farina aveva già liquidato i calciaioli Lorenzo de Falco e Domenico de Crescienzo, il fornitore di pozzolana Crescenzo Capozzolo, i ferrari Bartolomeo de Simone e Sozio d'Auria, il maestro d'ascia Gioacchino Calvanese e il falegname Giovanni Battista de Simone (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

9.12.1734 - 9 dicembre 1734 … Alessandro della Ragione paga duc. 17.4.19 al capomastro fabbr. Domenico de Simone, "in conto della fabrica sta facendo in due luoghi di case siti nel casale di Piscinola ... migliorazioni tassate da **Corinto Ghetti**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735 … Antonio Garrotta paga duc. 15, a comp. di 28, a Gennaro de Crescienzo, "per tutta la calce mandata nell'opera che si sta facendo in Portici nella casa di d. Nicola de Micco". I lavori sembrano diretti dall'ing. **Corinto Ghetti** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

30.6.1735 - 30 giugno 1735 … Benedetto Maria Cuomo, paga, in base alla relazione approntata dall'ing. **Corinto Ghetti**, duc. 13.2.8 ai padri Camaldolesi di Torre del Greco, "per gli accomodi di fabrica ... fatti nella casa, che al presente possiede il conservatorio di S. Maria del Suffragio in S. Maria dé Lanzieri, dietro la stretta delli Lanzieri" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

20.9-29.11.1735 - Nicola Amendola, per i lavori in corso "in una tavernola nella sua masseria sita nelle pertinenze di Ponticello ... da misurarsi dall'ing. **Corinto Ghetti**", paga duc. 3.3 (20 sett.), a comp. di 69.3, al calciaiolo Lorenzo Passa e duc. 115 (31 agosto e 29 nov.) al capomastro fabbr. Domenico Imparato (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.154).*

1738 - L'ingegnere **Corinto Ghetti** interviene in lavori da eseguirsi presso il Collegio dei SS. Demetrio e Bonifazio dei Padri Somaschi (ASNa, Not. O.M. Critari, 1738 p.249; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.200).*

19.4.1742 - 19 aprile 1742 ... Al Monisterio di Giesù e Maria d. 10 e con fede del P. Domenico Valentino Procuratore a Francesco Gargiulo mastro stuccatore e sono in conto dello stucco che incomincia a farsi nella loro Chiesa, dando principio alla cornice del Quadro da riporsi nella muraglia del loro Coro, come ancora da un vano di un fronte di Cappella, consistente in due pilastri del loro ordine sino al cornicione di detta Cappella, quale si farà colla rifezzione del Regio Ingegnere D. **Corinto Ghetti**, ed essendosi compita e perfettionata la suddetta Cornice col detto vano, debbasi dal suddetto Ingegnere apprezzare e stabilirsi il prezzo di tutto ciò, che si è fatto per potere appresso proseguirsi tutto il restante della suddetta Chiesa, ed in caso che non convenisse, o star non volesse detto Mastro Francesco all'apprezzo che si farà dal suddetto Ingegnere, sia lecito alli Padri ... servirsi di altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1408; Pavone, Pittori ..., 1994 p.120).*

12.1.1743 - 1743 a 12 Gen.ro … f. 1255 Alli Gov.ri della chiesa di S. Gius.e Maggiore d.ti cinque. E per essi à **Corinto Ghetti** reg.o Ingeg.re, e sono à comp.to di d.ti 20 per tanti da loro se li danno per una picciola attenzione à riguardo delle fatighe da esso fatte sino à 29 Xbre 1742, in assistere cosi in tutte le fabriche, e residij fatti nelle case possiede la loro chiesa, come per la rifatt.e se stà facendo della casa al Mercato att.o che l'altri d.ti 15 li sono stati pagati sotto li 16 Xbre 1742 per d.o med.o B.co, e resta pienamente sodisfatto a lui con.ti con sua f.a d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199; Pinto, Ricerca 2017).

14.3.1746 - 14 marzo 1746. I procuratori della Congregazione di S. Onofrio Capano, in base alla misura fatta dal regio ing. **Corinto Ghetti**, pagano a Nicola Pellecchia duc. 12.7.18, in conto di «tutti li materiali e magisteri per le fabriche e residui di fabrica fatti nell'osteria e secondo appartamento delle case site

all'incontro la porta piccola» della loro sede (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

27.10.1747 - 27 ottobre 1747 ... A Girolamo Trutta d. quindici e per esso a **Corinto Ghetti** e sono per ricognizione dell'incomodo per la revisione della misura della fabrica che si sta facendo da questa fedelissima Città nel largo della Conservazione dei grani della medesima come anco dello scompoto all'affittatore del forno sotto detta Fabrica e resta soddisfatto per detta Fabrica e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1371; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.391).*

24.8.1751 - 24 agosto 1751 ... A D. Luca Citavella, D. 89 delli 300 a Giuseppe Funari per tutte le Pitture ed Ornamenti fatti, per materiale e magistero, nel Primo appartamento nobile della Casa Palaziata che si possiede dal Duca di Castelvecchio suo Fratello nella Contrada dello Ecce Uomo accosto la Chiesa di S. Maria dell'Aiuto, il tutto secondo l'apprezzo fattone dall'Ingegnere **Corinto Ghetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1583, p. 68; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.236).*

17.6.1752 - 17 giugno 1752 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati centoquarantacinque e per esso a D. **Corinto Ghetti** e sono a compimento di ducati 265 atteso gli altri ducati centoventi li ha ricevuti con poliza notata fede dell'istesso nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutte le fatiche e perizia da lui fatta per l'accesso commessoli dall'Ingegnere Santoro per la causa che verte davanti di lui come giudice comprimessario eletto di comune consenso fra l'Eccellentissimo Cardinal Coscia e capomastro fabbricatore Gaetano Zoppoli per la causa della chiesa collegiata della terra della Pietra de Fusi. Con tal pagamento resta detto Ghetti intieramente soddisfatto, non avendo altro che pretendere per detto accesso, e perizia da lui fatta, e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinal Coscia; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1188; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.161).*

7.1752 - Brevi notizie del regolamento tenuto dal nostro Regio Padre Priore intorno alla rifazione del pilastro della chiesa [di S. Pietro Martire], situato tra il coro e il campanile. Luglio 1752. Eletto Priore di questo Real Convento il nostro Regio Padre Priore Niccolò Russo si avvertì che alcune piccole aperture tanto nel mezzo del pilastro quanto nelle muraglie collaterali sarebbero col tempo riuscite di non piccol pregiudizio e danno; onde a maggior cautela ordinò che non si fussero per l'avvenire suonate a stesa le campane ed egli frattanto non cessava di attentamente osservare se le suddette aperture facessero qualche mutazione. Infatti non passò molto tempo che le aperture comparvero sensibilmente più grandi e larghe di prima. Dal che mosso il nostro Regio Priore ne cercò il parere dei periti ed avendo questi ascoltato che era necessario un sollecito riparo, chiamò il Consiglio di RR.PP. da quali fù approvato che si desse un tal riparo secondo la direzione del Signor Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo, e di ciò n'avesse cura il nostro Regio Priore Beccaria Ascione coll'assistenza ancora di Mastro Giuseppe de Simone ed il nostro terzino. Dopo di ciò gli architetti suddetti osservarono il tutto con diligenza e furono di parere che si dovessero rimuovere le muraglie collaterali secondo quella porzione che compariva più debole e nell'istesso tempo si dovesse incatenare fortemente il pilastro, cingendo con fasce di ferro specialmente alcuni piperni che comparivano smossi o slegati. Si cominciò intanto l'opera e sul principio si pose mano ad incastrare con robusti legni il pilastro; indi si sfabricò porzione delle muraglie inferiori. Nel qual tempo si conobbe che il pilastro pativa molto più di quello che nel principio dimostrava: per la qualcosa si sospese per allora il tutto affine di fare altre consulte più piene e più accurate. Di fatti furono dal Nostro Regio Padre Priore in primo luogo chiamati quattro dei migliori Capomastri di questa città, i quali unitamente osservarono tutto ciò che gravava al pilastro e tra di loro discorsero su questo affare. In 2° luogo furono chiamati in un'altra giornata distinta a fare l'istessa osservazione e consulta tre rinomati Architetti cioè Don Casimiro Vetromile, Don **Corintio Vetti** [Ghetti] e Don Francesco Schioppa. Per terzo fu stabilita in un altro giorno una piena e pubblica sessione in cui intervennero oltre i sopraddetti quattro Capomastri anco Mastro Giuseppe de Simone: similmente vi furono oltre i tre nominati Architetti anche Don Giuseppe Starita, Don Filippo Fasulo ed il Priore RR.PP. di Consiglio. E dopo vari discorsi, e relazioni, finalmente si determinarono due cose principali. La prima fù che in ogni conto si dovesse rifare il pilastro oltre le muraglie attaccate che già si erano principate. La 2° cosa fù che per cautelare la cupola in questa riparazione si dovessero alzare due muraglioni uno sotto l'arco della cappella di S. Pietro Martire e l'altro sotto l'arco dell'altare maggiore e per fare questo muraglione bastava che si levasse solamente la mensa colli gradi del medesimo altare maggiore lasciando stare il rimanente. E tutto ciò che si dovesse fare sotto la direzione delli stessi architetti che avevano cominciata l'opera cioè Don Giuseppe Starita e Don Filippo Fasulo (ASNa, Mon. sopp. 749, fol. 85v; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.177).*

24.1.1754 - 24 gennaio 1754, consulta del Tribunale della Sommaria sulle opere eseguite dal partitario Angelo Viti nella reggia di Capodimonte dopo l'esonero di Angelo Carasale e la morte del partitario Giulio Perini. La revisione delle spese fu fatta dagl'ingegneri Gioacchino Magliano, Emmanuele Giovine, Michele Porzio, Antonio Scoppa, **Corinto Ghetti**, Giuseppe Astarita e Gioacchino Rocco Alcubierre (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 231, cc. 36-50; Strazzullo, in Nap. Nob. 25 1986, p.163).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Casimiro Guerra, «a disposizione» del regio consigliere D. Giovanni Ferraro, paga al regio ing. D. **Corinto Ghetti** duc. 30.6, «a saldo di sua giornata d'accesso ... occorsa nella città di Vico Equense e suoi Casali nell'apprezzamento di molti interessi appartenenti» al principe di Satriano, «come si legge ... nella relazione da lui formata d'ordine del regio consigliere D. Gio. Ferraro» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

29.3.1754 - 10 aprile 1754. Alli governatori del Monte di Ruffo D. 50 delli ducati 2.616,85 sistentino in nostro Banco. E per essi a Domenico Alietti [? Galietti], pittore ornamentista a compimento di ducati 300. E tutti a conto di tutti i lavori fatti e faciendi sopra tele, poste e che dovrà ponere di buona qualità e fare le pitture di tutta bontà e perfettione et a lode di buon pittore nelle stanze e gallerie del secondo appartamento nobile del palazzo del quondam marchese Benedetto Cedronio venduto al loro Monte col patto de retrovendendo quandocumque in vigore d'istrumento de 18 marzo 1753 per mezzo di Pietro Maria Sansone di Napoli, regio et apostolico notaro per prezzo di ducati 19.250, compresovi le figure da dipingere nelle bussole. Porte, finestre, freggi et incartate, giusta la relatione del regio ingegnere **Corinto Ghetti** a 29 marzo prossimo passato (trattasi di un acquisto del Monte Ruffo in altra zona della città, forse ai quartieri spagnoli) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1263; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.351).*

9.8.1754 - 9 agosto 1754. Gennaro Merolla paga al capomastro fabbricatore Pietro Avallone duc. 30, a compimento di 1780, in conto «della fabrica fatta nella sua casa sita al Borgo di S. Antonio Abbate, e proprio (dove è) detto al Crispano ... con dichiarazione che compito sarà ... d.o formale si debba stare all'apprezzo del regio ing. D. **Corinto Ghetti**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.41).*

23.12.1756 - 23 dicembre 1756. A D. Abondio di Santa Geltrude, D. 5 a Cesare Starace Maestro Stuccatore, a conto di tutti li lavori di stucco da farsi nella parte esteriore della nuova Porteria del Ven.le Monastero di S. Carlo Maggiore fuori Porta San Gennaro di questa città, consistenti in Braghettoni, Cornici, Cimase, Fasce, Basi carose, Zoccoli e controzoccoli, sulla mostra della Porta con Pilastri, Architrave, Freggio, Cornicione, e Frontespizi d'ordine ionico, cimasa et ornato, il tutto secondo il Disegno datoli e di detti lavori ne debba dare perizia il sig. Don **Corinto Ghetti**, con la direzione però dell'Architetto don Francesco Picci da cui dovrà ricevere l'istruzioni, moduli e disegni necessari per la costruzione dei suddetti lavori (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1457, p.1109; Rizzo, Ricerca 2018).

28.1.1758 - 23 dicembre 1762. Alli Deputati della fabrica del Nuovo Sedile di Porto D. 91.1.17 e per loro a Giuseppe Scarola a completamento di 137.37, atteso l'altri D. 46 l'ha ricevuti, cioè D.20 per mezzo del Banco de Poveri, D. 19.99 per il Banco di S. Giacomo D. 6.1 per lo Banco dello Spirito Santo con altre loro polize in data de 15 corrente, e detti 137.37 a complimento di D.268737, mentre l'altri D. 2550 l'ha ricevuti per nostro Banco ed altri Banchi, e tutti D. 2687.37 sono cioè D.2652.37 intero importo e prezzo delli lavori di stucco tonica a fresco decrescere e mancare sotto di esso e per la riforma di tutte l'architetture così dentro come fuori fatti da esso Giuseppe per materiale e magistero del loro sedile giusta la misura ed apprezzo fattone dall'architetto Don Mario Cioffredo a 7 ottobre 1761, quali lavori sono valutati a tenore delli prezzi stabiliti dall'Ingegneri Don **Corinto Ghetti** e Don Giuseppe Astarita nella relazione da essi fatta a 28 gennaio 1758 e poi riformata dal detto Don Giuseppe Astarita dopo compito li detti lavori, de quali lavori ed intera opera fatta da detto Giuseppe con detti pagamenti che si fa saldo e complimento di tutte rimane detto Giuseppe pienamente pagato e soddisfatto senza che abbia altro che pretendere dalla loro piazza e l'altri D. 35 sono in soddisfazione e simil somma da esso pagata alli mastri Giuseppe Bonetti e Nunzio Starace, Antonio Orlando e Benedetto Bonetti per l'annito da essi fatto per servizio della cupola del loro Sedile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1487; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

22.2.1758 - Nell'udienza del 22 febbraio 1758 i governatori, essendo sorte alcune difficoltà sul disegno della nuova chiesa, credettero opportuno eleggere "un'assemblea dei più periti Tavolari, ed Architetti di questa Città, acciò nelli dubbj diano il lor parere in scriptis". Furono scelti: Leonardo Carelli, Casimiro Vetromile, **Corinto Ghetti**, Carlo Zoccoli, Giuseppe Astarita, Gennaro Papa e Felice Bottigliero (Strazzullo, Il restauro settecentesco alla chiesa dello Spirito Santo a Napoli, 1953 p.3-4).*

9.8.1762 - 9 agosto 1762. Al Monastero di Donna Alvina, D. 100 a conferma di D. Lucrezia Muscettola Abbadessa con conferma di Notar Michele De Biase, a Michele Santullo maestro stuccatore a saldo di ducati 330, per stucchi fatti dentro la clausura di detto Monastero con relazione del Perito D. **Corinto Ghetti** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482, p.82; Rizzo, Ricerca 2018).

7.1764 - All'Ingeg.ri D. Bartolomeo Vegnione [sic per Vecchione], e D. **Corinto Ghetti** per loro accesso per cominciare la fabrica [casa palaziata rimpetto il Sedile Montagna] per ordine della fortificazione d. 3. Al Sig. D. Bartolomeo Vegnione per accesso per esaminare lo stato presente delle botteghe della strada d'Arco per potere riporre le nuove all'istessa maniera, senza diritti di fortificazione d. 2 (ASNa, Mon. sopp. 1128 f.11; Pinto, Ricerca 2011).

5.7.1769 - 5 luglio 1769 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 30. E per essi a Giuseppe Santomartino, scultore per caparra del lavoro deve fare nelle due scalette che si stanno formando sotto il nuovo androne del palazzo del Monte dei Ruffo, sito fuori Porta Alba di quattro leoni di marmo statuario coll'impresa in ciascuno con lo stemma della casa Ruffo, giusta il certificato fattone dalli regi ingegneri **Corinto Ghetti** e Gio del Gaiso, stante la conclusione dei signori governatori del Monte in data 6 maggio 1765 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1892; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*
- Dopo il parere favorevole del Porzio, i lavori di consolidamento furono affidati a Giovanni Del Gaizo … Particolarmente significativa è la presenza di **Corinto Ghetti**, tra l'altro "ingegniere" del Monte fondato da Lucrezia Ruffo, zia di Francesco e Carlo, autore insieme a Del Gaizo delle due scale (1768-69) a tenaglia in piperno, che dal vestibolo principale consentono l'accesso al piano ammezzato e alla cappella (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

9.10.1769 - 9 ottobre 1769 ... Al Monastero di S. Pietro e Sebastiano di Dame di questa città, D. 100 a Giacchino Mariotti Maestro Riggiolaro a conto dell'opera di Riggiole che si è obbligato fare per il coprimento della quarta parte della Cupola di detto Monastero, da ponersi in opera da detto Gioacchino, alli prezzi e giusta il convenuto per istromento rogato a 12 agosto 1769 per Notar Domenico Montefusco di Napoli per relazione fatta dall'Ing. **Corinto Ghetti**, per complessivi ducati 567 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1901, p. 358; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.89).*

22.12.1769 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 50. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiale, magisterio ed altro per soglie e grade di marmo nell'appartamentino dipinto nel primo appartamento nobile del palazzo del Monte sito fuori Portalba, e si sono fatti due altarini di marmo posti in opra nel primo e secondo appartamento nobile, e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li leoni che si stanno facendo per le due scale sotto il nuovo androne et altri lavori, giusta certificato dell'ingegneri **Corinto Ghetti** e Gio del Gaiso del 22 dicembre 1769 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

5.1.1771 - 5 gennaio 1771 ... Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 55. E per essi al marmoraro Crescenzo Trinchese a compimento di ducati 250 per materiali e magistero bisognato per diversi lavori fatti nel palazzo del Monte fuori Portalba e fatti due altarini di marmo posti in opera del primo e secondo appartamento nobile e si sono dati li pezzi di marmo statuario allo scultore Giuseppe Santomartino per li due leoni che si stanno facendo per le due scale fatte sotto il nuovo androne e per altri lavori sta facendo, giusta certificato degli ingegneri **Corinto Ghetti** e Gio del Gaiso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.130).*

23.3.1773 - 23 marzo 1773. Alli governatori del Monte della quondam Lucrezia Ruffo, marchesa della Valle D. 150. Pagate dal nostro conto condizionato per fabrica, come per partita di vostro Banco, ne pagarete al falegname Angelo Mennillo a compimento di ducati 2.730 che gli altri ducati 2.580 li sono stati pagati con altre polise, cioè per il Banco del Popolo, Spirito Santo, Poveri, S. Eligio. E tutti sono a conto delli lavori di legname fatti e scandagli per il tavolario de Tomaso del Sacro Regio Consiglio sotto l'ingegnere **Corinto Ghetti** per il palazzo in contrada di Forino. Il duca di Baranello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1855; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.352).*

GHIBERTI VITTORIO (1501-1542), scultore

... - Ebbe Lorenzo (Ghiberti 1378-1455) un figliuolo chiamato Bonacorso ... Di Bonacorso rimase un figliuolo, chiamato **Vettorio** (1501-1542), il quale attese alla scultura, ma con poco profitto, come ne mostrano le teste che a Napoli fece nel palazzo del duca di Gravina, che non sono molto buone, perchè non attese mai all'arte

con amore, nè con diligenza ... Finalmente, andando sotto papa Paulo Terzo (1534-1549) in Ascoli per architetto, un suo servitore, per rubarlo, una notte lo scannò ... (Vasari, Le vite ..., 1550 p.310).*
- le teste di marmo, che si vedono sù le finestre, e li tondi del cortile, son opera del **Vettorio**, nipote di Lorenzo **Giberti** Fiorentino, benchè non siano come l'opere del padre, e dell'avo (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.34).*
- i busti di marmo che tuttora si veggono su alcune finestre che guardano il settentrione ed il mezzogiorno, appartengono al **Vittorio** (Nobile, Descrizione ..., 1855 p.152).*
- **Ghiberti Vittorio** Fiorentino, scultore, nipote di Lorenzo Ghiberti e figlio di Buonaccorso Ghiberti. In Napoli, nel Palazzo Orsini del Duca di Gravina (oggi Regie Poste), fece alcune teste che furon poco lodate, mercè che più attese egli a godere e spendere prodigamente il ricco patrimonio lasciatogli da' suoi antenati, che alle fatiche di quest'arte (Baldinucci, Opere, V 1808-12, p.82; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.290).*
- **Ghiberti ... Vittorio** ... vissuto, come ci apprende il Milanesi, dal 1501 al 1542 ... I quattro medaglioni del cortile rappresentano personaggi della famiglia Orsini. Il primo a destra di chi guarda è Pier Gian Paolo del ramo dei conti di Manopello. Allievo di Braccio da Montone, costui fu condottiere di grido e servì quasi tutti i principi d'Italia: Alfonso d'Aragona nella guerra d'Abruzzo del 1424, il Duca di Milano contro i Veneziani nel 1427, Eugenio IV contro il Duca di Milano nel 1434, e poi i Veneziani nel 1437, e poi di nuovo il Papa, e il Duca di Milano e finalmente i Fiorentini alleati dei Veneziani contro il Duca di Milano. Di tutte queste condotte la più breve fu quella di Venezia, ma è la sola ricordata intorno al medaglione, dove è scritto: PET. IO. PAUL. URS. VENET. CAPIT. Il secondo è Pier Francesco, capitano della Chiesa al tempo di Sisto IV: PET. FRAN. URS. ECCLES. CAPIT. Il terzo è il famoso Principe di Taranto, Giovan Antonio ... IO. ANT. URS. P. TAR. ET DUX BAROL. L'ultimo medaglione rappresenta Raimondo Principe di Salerno, un uomo astuto che con due matrimoni ristabilì la fortuna della famiglia, alla quale per la ribellione del padre, Conte di Nola, Ladislao aveva confiscati tutti i feudi. Sposò prima Isabellcaracciolo, sorella del Gran Siniscalco Sergianni favorito di Giovanna II. E, rimasto vedovo, ottenne la mano di Eleonora d'Aragona, parente di Alfonso I, pel cui trionfo l'Orsini aveva grandemente cooperato. In dote gli fu assegnato il ducato d'Amalfi: ebbe in seguito anche il principato di Salerno: RAIMUND. URS. P. SALER. ET DUX MALPH (Litta, VIII, tav. VI, XI, XII, XIII; Ceci, Il palazzo ..., 1897 p.27).*
- Le teste decorative, che non si sa chi rappresentassero, sono attribuite dal Celano a **Vittorio Ghiberti** ... Il Filangieri nei suoi "Documenti" richiamandosi al Baldinucci, ne attribuisce alcune al **Ghiberti**, il che farebbe pensare come anche è opinione del Ceci, e come sembrerebbe dall'esame delle tre teste rimaste, che una parte di esse provenisse da opere di scavo romano (Chierici, 1936 p.LXVI).*
- Per la fronte sul cortile, dal lato della facciata, l'ultimo restauro ha ricomposto le due nicchie, così come si vede nelle incisioni ottocentesche. I tondi, ripetuti nei due piani - in basso gli stemmi ed in alto quattro ritratti della famiglia Orsini - realizzano, con gli archi e le lesene, un'articolazione più complessa e che si può dire finalmente cinquecentesca rispetto a quella, ritardataria, dell'esterno ... Le iscrizioni dei tondi ed i relativi ritratti sono interpretati dal Ceci ... I tondi napoletani erano già stati compiuti prima del 1542, l'anno in cui, dalle ricerche del Milanesi, risulta che lo scultore fu assassinato (Pane, Il Rinascimento ..., II 1975 p.252 e 261).*

GIACCHETTI GIUSEPPE (not. 1654), pittore

5.9.1654 - Die quinto mensis septembris 1654 … **Giuseppe Giacchetti** de Napoli, figlio di Gio Pietro et Maddalena Giordano, pittore commorante in loco la Montagnola in domibus josephi Giacchetti di età di anni 29 in circa … (ASDN, Processetti matrimoniali del 1654; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

GIACOMO FIAMENGO vedi MADALILE GIACOMO

GIACOMO GIO. BURGO FIAMENGO (not. 1609), pittore

28.4.1609 - 1609 à 28 di Aprile martedi … f. 1104 a fra Bernardo mescia d.ti venti, Et per lui à **Jacovo Gio: burgo fiamengo**, d.o che ha fa haver a buon conto di nove quadri de imprese Navale, che pinta per il M.se suo S.re, a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.525; Pinto, Ricerca 2022).

GIACOMO (DEL) NICOLA (not. 1753-1790), architetto

7-12.1753 - 24 luglio, 9 e 18 agosto, 15 dicembre (n. 2) 1753. Anna Prisco, per la fabbrica in corso di costruzione nel suo «comprensorio di case site sopra Pirozzo di questa città, e propriamente nella strada dé Cinesi ... il tutto a parere e consiglio dell'ing.re D. **Nicola del Giacomo**», paga duc. 100 più 100 (24 luglio e 18 agosto) al capomastro fabbricatore Pietro Cesareo, duc. 150 più 20 (9 agosto e 15 dicembre) al maestro

falegname Gennaro Correale e duc. 40.4 al maestro ferraro di S. Giovanni a Teduccio Manuele Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

7.6.1781 - A 7 giugno 1781 D. 50 ai regi architetti **Nicola del Giacomo** e Emmanuele Ascione in conto dei favori compartiti e stan compartendo per la costruzione dell'altare di marmo ornato dì stucco colorato che si sta facendo nel suddetto muro (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.229; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

18.12.1786 - A 18 dicembre 1786 D. 300 ad Antonio Pittarelli indoratore a compimento di D. 1.014 per lavori di ingessatura, grattatura, imbrunatura et indoratura da esso fatti nel muro dirimpetto la venerabile cappella, giusta la misura degli architetti **Nicola del Giacomo** e Emanuele Ascione (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.255; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

17.9.1790 - 17 settembre 1790. Banco del Popolo delli denari in credito della venerabile cappella di S. Anna eretta nella chiesa della Pietà de Turchini ne pagarete D. 221,32 al signor Antonio di Lucca marmorario e sono a compimento di D. 550,19 intiero importo di tutti i lavori di marmo da esso a tutte sue spese fatti cosi nel cappellone ultimamente costrutto a sinistra della detta Real Chiesa e proprio dirimpetto alla detta Reale Cappella di S. Anna, come nella cappella medesima di S. Anna e nell'altare maggiore della Real chiesa predetta, inclusa la politura e biancatura de marmi antichi dello stesso altare maggiore e cappella di S. Anna, giusta la misura ed apprezzo formato dal Regio ingegnere camerale **Nicola del Giacomo**, riveduta ed approvata dal regio ingegnere Gio Domenico Vinaccia, perito ordinario del Conservatorio infrascritto ed ordine detti signori governatori ... Napoli li 6 settembre 1790, Li governatori del Real Conservatorio della Pietà de Torchini amministratori della Venerabile cappella di S. Anna - Giovanni Chivani, Bernardo Bastoli. Per altritanti Antonio di Lucca (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

GIAMBERTI ANTONIO E GIULIANO vedi SANGALLO

GIAMPANO NICOLA (not. 1713), intagliatore in legno

13.2.1713 - 13 febbraio 1713. A Carl'Antonio Bruno duc. cinquanta e per lui a **Nicola Giampano**, e sono a conto di duc. 160 prezzo di quattro statue di legno con loro pedagne, cioè due d'esse di palmi 7 l'una, esprimentino l'imagini de' gloriosi Santi Luca abate, e Nicola de Bari assieme col fanciullo, che libera, e l'altre due di palmi 6, una della SS.ma Concettione, e l'altra di Santa Maria Egitiaca, con conditione che sia tenuto di consegnare d.to lavoro, fra il termine di tre mesi da 13 febbraio corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 975, p.206; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112).*

GIANI BACCIO (not. 1588-1591), scultore

9.8.1588 - 1588 à 9 de Aug.to ... f. 186 A Don Loise de Toledo d. sei e per lui ad **abatio Giani**, scultore, diss.o selli pagano ad complimento de docati decedotto per li sei animali de marmo che li have fatto per la grotta del suo giardino (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.81; Pinto, Revisione 2011).*

24.8.1589 - Adi 24 de agosto 1589 ... f. 176 A laur.o ant.o furietti d. trentatre tt. 1.13 per loro alli m.ci **baccio giani** et ant.o gioanne corenti insolidum diss.o per li due terzi de d. 50 selli anticipano per lo preczo et fattura de una fontana che si sono obligati insolidum fare alla piazza della nova doana come per cautele per not.e gio dom.co palomba … d. 33.1.13 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

11.9.1589 - Adi xj de settembre 1589 ... f. 193 Al conte di Morcone d. quindici et per lui a **baccio giani** scultore diss.o sono in parte de d. 30 per lo prezzo de uno vaso de fontana de marmo li have da fare et consignare per tutto lo p.nte mese de 7bre servata la forma del disegno che li have consignato d. 15 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.82; Pinto, Revisione 2014).*

3.10.1589 - Adi 3 ottobre 1589 ... f. 214 A furietti et ficieni d. sidici tt. 3.6 et per loro al m.co geronimo correggio diss.o selli pagano in conto fra loro e per lui alli m.ci **Baccio Giani** et antonio gio lorenzo insolidum dissero selli pagano in conto della terza parte de d. 500 per la fontana che hanno a fare alla piazza del arsenale vecchio come per cautele per not.e gio dom.co palomba alle quale se refere d. 16.3.6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

30.10.1589 - MDLxxxviiij adi 30 di ottobre ... f. 839 A Furietti e Ficieni d. trentauno e per loro a Geronimo Correggio diss.o celi paga in conto … e per lui alli m.ci **Bacio Giani** et Antonio Gio Lorenzo in solidum diss.o seli pagano a buon conto della fontana che devono fare nella piazza del arsenale vecchio come appare per istrumento per mano de not.e Gio Dom.co palomba d. 31 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

17.3.1590 - MDLxxxx adi 17 de marzo ... f. 773 A furietti e ficieni d. dieci e per loro a Ger.mo Correggio. E per lui al m.co **Baccio Giani** e Ant.o Gio. lorenzo insolidum diss.o seli pagano a buon conto di D. 166 2/3 per la terza parte della fontana che hanno da fare nella piazza della doana come appare per istrumento de notar Gio. Dom.co Palomba d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2013).*

21.4.1590 - MDLxxxx A 21 d'ap.le ... A m.ci Lorenzo, e Aurelio Furietti d.ti dodici, e per loro a ms **Bacio Giani** e Ant.o Gio: lorenzo insolidum, in conto de due terzi de d.ti 500 per la fontana si fa al tarsenale vecchio, come per cautela appresso n.re Gio: Dom.co Palombo app.re al quale se refereno e per detto **Baccio Giani** al m.co Marco delle Belomie per altritanti (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2011).*

27.11.1590 - A 27 novembre 1590. Lorenzo Antonio Furietti paga a li Mag.ci **Bacio Giani** et mastro Gio: Lorenzo in solidum D.ti 34:3.7. per ordine del Sig.r Ammiraglio a comp.to di D.ti 333.1.13. a saldo delle due terze delli D.ti 500, promessoli per Ist.° rogato per N.r Ferdinando Palomba espettante al detto Sig.r Laurentio per la Fontana ha fatto a sue spese ne l'Arsenale Vecchio, di rimpetto alla Porta della Dohana nova (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*
- Il documento ... attribuisce al marmoraio **Baccio Giani** un'opera importante - la fontana del vecchio arsenale -, e attesta il valore di questo artista (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*

11.3.1591 - MDLXXXXJ A xj di marzo … f. 688 Al s.r And.a Gattula d.ti due, e per lui a ms **Baccio Giano** scoltore, d.o sono per una fontana che l'ha accomodata, del che resta sodisfatto d. 2 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).
- **Giano Baccio**. E' menzionato, con la qualifica di scultore, per un restauro che eseguì l'11 marzo 1591 ad una fontana del signor Andrea Gattola (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- ... marmoraio **Baccio Giani** ... restauro eseguito nel 1591 alla fontana del palazzo Gattola (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*

GIANNONE

Francesco Antonio (not. 1645-1654), pittore

7.11.1645 - A 7 novembre 1645 - Gio: Battista Gonfalone paga D.ti 50, al Cavaliere **Francescantonio Gianone** a comp.to et final pagamento di D.ti 200, pel prezzo del Quatro della Lucretia fatto di sua mano et ad esso consegnato (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.233).*
- **Gianone Fr.co Antonio**. Nessuno ha fatto menzione finora di questo artista, mentre al suo tempo dovè godere buona riputazione, se ebbe il titolo allora non comune di cavaliere, e se vendeva piuttosto cari i suoi quadri come risulta dalla polizza seguente (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.233).*

7.5.1647 - 7 maggio 1647. A Michele Blanco Duc. 16 e per lui al Cav. **Francesco Antonio Giannone** a compimento di Duc. 40 per lo prezzo di uno quadro di divotione con l'immagine di Nostra Signora, S. Antonio e S. Teresa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 352, fol. 312 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

30.1.1652 - 30 gennaio 1652 ducati 4 a **Francesco Giannone** pittore a conto della cona della Santissima Annunziata sta facendo per servizio di nostra chiesa (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

3.7.1654 - 3 luglio 1654 ducati 10 alli legittimi heredi del cavalier **Francesco Giannone** a compimento di ducati 40 per lo prezzo di uno quadro della Beata Vergine della Annunziata fatto per servizio della nostra chiesa (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1650-1654, p.226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.175).*

Francesco (not. 1690), scrittoriaro

11.3.1690 - 11 marzo 1690 … A Pietro Ant(oni)o Imperato d. cinq(uan)ta et (per) lui à **Fran(cesc)o Gian(n)one** à comp(imen)to di d. 140 att(es)o l'altri d. 90 (per) d(ett)o comp(imen)to l'hà ricev(u)ti da lui d(ett)o S(ignor) Fran(cesc)o di con(tan)ti, et d(ett)i d. 140 sono (per) intiero prezzo d'uno paro di scrittorij di cristalli figurati, ebano, guarnitioni et tartaruca con loro piedi [?] à lui ven(du)ti è consig(na)ti ad ogni sua intiera sodisfat(tion)e, et con d(ett)o pagam(en)to resta da lui d(ett)o S(ignor) Fran(cesc)o Gian(n)one intiera(men)te sodisfatto di d(ett)o prezzo di d(ett)i scrittorij; ne deve conseg(ui)r cos'alcuna; et (per) esso à Ignatio Panzuto (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Abetti, Ricerca 2018).

GIARRA CARMINE (not. 1653), pittore

27.10.1653 - Declaratio et Societas inter Josephum Rota, et Carminum Giarra. Die vigesimo septimo mensis 8.bris 1653 Neapoli. Costituti nella nostra presenza il Signor Gioseppe Rota de Napoli pittore figlio di Alesandro presente il quale Agge alle (f. 143) cose jnfrascritte per se suoi heredi, et successori, et à magior cautela interviene con l'espresso consenso, et presentia del detto Alexandro suo Padre presente da una parte. Et **Carmino Giarra** similmente de Napoli pittore laico sine patre ut dixit il quale agge, et interviene alle cose jnfrascritte per se suoi heredi, et successori dal altra parte. Le predette parte spontaneamente asseriscono jn presentia nostra como havendono essi Gioseppe, et Carmino pigliato à fare decessette quadri di diverse misure di giorlande di fiori, et historie, è Santi jn mezzo dette giorlande per il prezzo che meglio si potranno convenire con detto Eccellentissimo Signor Principe; Che per cio essi Gioseppe, et Carmino sono venuti all'infrascritta conventione, et società di comune consenso videlicet che tutta la spesa che vi occorrera in fare detti quadri numero 17 tanto di tele, quanto di colori, et altro vi sarà di necessario per detta Pittura quella si debia fare à spese comune, et il travaglio di quelli in far detti quadri 17 habia da essere similmente comune, et dandone à lavorare ad altre persone similmente se intenda la spesa che vi occorrera la mita per ciascheduno di essi due compagni, et cossi Anco se intenda, et debia intendere del denaro che ne prevenera dei prezzo di detti 17 quadri levate le spese quello con bonta di Dio havanzera si habia da dividere mita per uno in pace (f. 143 v.) Jtem declara detto Carmino haver riceuto, et hauto in conto del travaglio di detti quadri dicessette docati decedotto, cioè parte dal detto Eccellentissimo Signor Principe, e parte dal sudetto Signor Alesandro Rota Padre del detto Gioseppe, et Secretario et Rationale del detto Eccellentissimo Principe, quali si è convenuto che si habiano a escomputare alla mita che spettera à detto Carmino. Et finalmente è convenuto per patto espresso che volendo detto Eccellentissimo Signor Principe far fare da detto Gioseppe ò vero dal detto Carmino altra opera che eccedesse la summa de due quadri jn su oltre delli predetti quadri numero 17 ut supra, jn tal caso similmente detta opera Si habia da fare mita per uno como di sopra, et levate le spese del modo, è maniera che sta declarato di sopra il deppiu che Avanzera similmente si debia dividere mita per uno, è cossi sempre si debia tra essi compagni osservare tante volte quante volte detto Eccellentissimo Signor Principe vorra far altri quadri jn pace, quia sic. Pro quibus omnibus observandis (omissis) (ASNa, Not. Domenico Antonio Cuccaro, sch. 1120, prot. 4, f. 142v-144; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.35).*
- Diversamente da quanto si legge nel testo, non viene mai riferito il nome del principe (Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.36).*

GIAVONA NICOLA (not. 1680), scultore

19.12.1680 - A 19 dicembre 1680. Nicola Fiorentino paga D.ti 20 a Pietro Pelliccia e **Nicola Giavona** a comp.to di D.ti 40, et in conto del prezzo del Epitaffio et altro che stanno facendo pel tumulo di Gaspare Romer per servitio della S.ta Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123).*
- Pietro Pelliccia … scolpì il ricordo di Gaspare Romer nella chiesa di S. Maria del Popolo agli Incurabili (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*

GIGANTE

Prospero (not. 1605-1625), pittore

13.9.1605 - 1605 à 13 di Settembre martedi f. 557 A Gio: Pietro Cecere d.ti quattro gr. 10 Et per lui a **Prospero Gigante** d.o in conto di d.ti tredeci per lo prezzo di tre intempiature di carta lavorate, de diverse imprese, et imbischi, che ha da fare nella sala del p.mo appart.to et prima et seconda cam.a dela casa di Jacovo Saluzzo nel vico delli Carboni come corre lo vacuo delli travi, quale tre intempiature have da mettere per tutti li 25 del presente, a lui c.ti d. 4.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.210; Pinto, Ricerca 2020).

7.2.1607 - 1607 à di 7 di febraro mercordi … f. 733 A Giulio Cesare minadois d.ti cinque, Et per lui à **Prospero Gigante** pittore, d.o per beveragio delle tempiature di carta fresi, et pitture fatte, alla Sala, logia, e camera dela sua Mas.ria a lui d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.360; Pinto, Ricerca 2021).
- f. 144 Al detto d. diece, Et per lui à **Prospero Gigante** pittore, d.o à comp.to de d.ti sesanta per l'intempiatura di carta, fresi, et pitture fatte nella sua Mass.a, alla Sala, logia e Cam.a, restando à fare il freso nella Camara, fra le loggie, e l'arma nella logia e Residui, per tanti apprezzati da Dionisio de Bartolomeo d'acc.o, che li altri d.ti 50 li ha ricevuti in più volte da Gio: Berard.o martullo suo creato et da esso, et a sua f.a a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.360; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1607 - 1607 à 22 de maggio martedi … f. 539 A gio: fran.co de palma libraro d. quattro e per lui à **prospero gigante** pittore et selli pagano in conto de d. 10 per fattura pittura e ponitura tutti à sue spese de due intempiature de carta che ha da fare e ponere in due camere delle sue case alli Coltrari per detti d. 10 cossi d'accordio per tutto lo presente mese a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

21.4.1608 - 1608 a 21 di Aprile lunedi … f. 1087 Ad Anibale Spina d.ti sei, Et per lui à **Prospero Gigante** pittore, d.o à comp.to di d.ti venti per saldo e final pagam.to di quattro tempiature, che ha pintate nella sua casa di pozzobianco sino ad hogi, con sua f.a à lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.943; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.75; Pinto, Revisione 2020).

20.2.1609 - 1609 adi 20 di feb.ro Vernardi … f. 583 A Gio.nne Mandile d.ti dui e per lui a **Prospero gigante** pittore diss. a comp.to di d.ti cinque atteso li altri li ha r.ti con.ti e sono per saldo della pittura fatta alla logetta del 3° appartamento della casa sua a s.ta Sufia restando per tal causa sidisfatto a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

13.7.1613 - 1613 à 13 de luglio Sabbato … f. 1080 A Gio: Dom.co d'Auria d.ti doi E per esso a **Prospero gigante** d.e à comp.to de d. 8 per la pittura de carte che li ha fatta in una camera della sua casa sita alla Chiesa dell'Incur.li atteso li altri d. 6 li ha havuti cioè d. 4 per lo banco de S.to Eligio et d. 2 con.ti, et pero resta saldo, E per d.o a D. Ippolito Zurolo per alt.ti d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.860; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1613 - 1613 a 16 di 8bre mercordi … f. 1042 Ad Horatio S.to Ant.o d.ti doi E per esso a **Prospero** e fran.co **Giganti** pittori p.re e figlio insolidum d.e sono à comp.to de d. 5 atteso li altri car.ni trenta li hanno ric.ti de con.ti et d.e sono per li lavori che li hanno da fare ser.ta la for.a de un'altra polisa fatta a loro li mesi passati per mezo del n.ro banco, et seli pagano anticipatam.te conforme obligato per d.a p.a p.sa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.300; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1613 - A 19 de ott.e 1613 Sabbato … f. 766 A giulio Cesare ponte Corbo d.ti dui e mezzo e per lui a m.ro **prospero** e fra.co **gigante** pittori d.e a comp.to de d. 19 per pittura de una intempiatura et friso intorno à un Camerone del quarto de bascio dela sua Casa a ponte Corbo che li altri li ha rec.ti con.ti dando per rotto et casso tutti li mem.li dati al s.r R.te d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.3.1614 - 1614 a 5 di Marzo Mercordi f. 142 A Giulio Cesare pontecuorvo d. quattro e Mezzo e per lui a m.ro **Prospero** e fran.co **Gigante** d.o sono per final pag.to de tutte l'opere de pittura delle intempiature frise et altre fatte nelle sue case atteso li altri li ha Ric.ti cont.ti et banchi declarando di esserno sodisfatti per tutto il tempo passato per insino ad hoggi d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

24.4.1614 - 1614 Adi 24 di Ap.le Giovedi … f. 1019 Ad oratio camerlengo d. sette et per lui a m.o **Prospero Gigante** d.e ad comp.to di d. 18 seli pagano per la pittura et opra fatta in sua casa restando quieto et sadisfatto da lui per tale causa d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.468; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.362; Pinto, Revisione 2024).

30.1.1616 - 30 gennaio 1616. A Francesco Cesario D. 3,45. E per esso a **Prospero Gigante** a compimento di D. 30 a conto delle pitture et intempiature fa nella casa grande de suoi figli sita a Seggio de Montagna (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.362).*

12.8.1620 - 1620 a 12 d'Agosto Mercordi ... f. 538 Alla Contessa di Celano d.ti dudici E per lei a fran.co Gigante d.e celi paga in conto di due tempiature haverà da pintarli nella sua Casa di portici con li frisi atorno a d.e camere et haveranno da essere d.e tempiature cinque quadri et il mag.re di mezzo con paesi e figure,

e l'altri quattro quadri dui tondi e due ottangoli con paesi e con tre figure si bene alle quattro mag.ri con cinque figure, et alli 4 lan.. delle camere quattro arme quartiate conforme seli dirà e nelli frisi che haveranno da essere grottasce haveranno da farsi quattro altre arme, e taccellani conforme al disegno e colori dello stacco haverando da essere turchino e Giallo con obligo che per tutto agosto habbia da dare finita d.a opera, e non dandola finita possa pigliare un altro a suo danno, E per d.o a **prospero Gigante** suo padre per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.36; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1625 - 24 ottobre 1625 … Al giodece Fabritio Albertino D. 2,45, E per lui a mastro **Prospero Giganta** a compimento di D. 14 per spesa e manifattura in pagare tre intempiature et fare l'arme del re Nostro Signore nel loco della Penitentia della Gran Corte della Vicaria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 76; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.447).*

Francesco (not. 1608-1632), figlio di Prospero, pittore

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre Martedi … f. 615 A fran.co ant.o Prudente d.ti quattro e per lui a **fran.co gigante** pittore diss. sono imparte di d.ti 14 per lo integro prezzo et fattura di una loggia che havera da pintare in la sua casa sita il la torre del greco in la quale havera da fare la lambia con le sue arme et lo altro pintato di grottisco conf.e la pittura del sopportico di arco sotto le case di fabio ciciniello et alle mura ci havera da fare la Istoria di lazaro povero et il ricco epulone et con altri paisi et lavori per tutte le mura pelieri et archi con fare balagusti da fora cornicioni et altre cose tanto in d.a loggia da fare quanto nella torretta et palombara che viene di sopra d.a loggia di colore di piperno et anco fare conf.e alle altre finestre tre finestre et uno balcone dec.do come detta pittura da farsi in d.a loggia la ha da ritoccare a sicco con colori fini et tutti colori et spezi si haverando da ponere per esso **fran.co gigante** a sue spese quale pittura havera da finire per tutto lo p.nte mese di 8bre 1608 a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.356; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1613 - 1613 a 16 di 8bre mercordi … f. 1042 Ad Horatio S.to Ant.o d.ti doi E per esso a Prospero e **fran.co Giganti** pittori p.re e figlio insolidum d.e sono à comp.to de d. 5 atteso li altri car.ni trenta li hanno ric.ti de con.ti et d.e sono per li lavori che li hanno da fare ser.ta la for.a de un'altra polisa fatta a loro li mesi passati per mezo del n.ro banco, et seli pagano anticipatam.te conforme obligato per d.a p.a p.sa d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.300; Pinto, Ricerca 2023).

19.10.1613 - A 19 de ott.e 1613 Sabbato … f. 766 A giulio Cesare ponte Corbo d.ti dui e mezzo e per lui a m.ro prospero e **fra.co gigante** pittori d.e a comp.to de d. 19 per pittura de una intempiatura et friso intorno à un Camerone del quarto de bascio dela sua Casa a ponte Corbo che li altri li ha rec.ti con.ti dando per rotto et casso tutti li mem.li dati al s.r R.te d. 2.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

5.3.1614 - 1614 a 5 di Marzo Mercordi f. 142 A Giulio Cesare pontecuorvo d. quattro e Mezzo e per lui a m.ro Prospero e **fran.co Gigante** d.o sono per final pag.to de tutte l'opere de pittura delle intempiature frise et altre fatte nelle sue case atteso li altri li ha Ric.ti cont.ti et banchi declarando di esserno sodisfatti per tutto il tempo passato per insino ad hoggi d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.304; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1620 - A 20 luglio 1620 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 32, a **Francesco Gigante** a comp.to di D.ti 77, per tutta l'opera di pittura da esso fatta sotto la lamia del Campanile di questa S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.233).*

12.8.1620 - 1620 a 12 d'Agosto Mercordi ... f. 538 Alla Contessa di Celano d.ti dudici E per lei a **fran.co Gigante** d.e celi paga in conto di due tempiature haverà da pintarli nella sua Casa di portici con li frisi atorno a d.e camere et haveranno da essere d.e tempiature cinque quadri et il mag.re di mezzo con paesi e figure, e l'altri quattro quadri dui tondi e due ottangoli con paesi e con tre figure si bene alle quattro mag.ri con cinque figure, et alli 4 lan.. delle camere quattro arme quartiate conforme seli dirà e nelli frisi che haveranno da essere grottasce haveranno da farsi quattro altre arme, e taccellani conforme al disegno e colori dello stacco haverando da essere turchino e Giallo con obligo che per tutto agosto habbia da dare finita d.a opera, e non dandola finita possa pigliare un altro a suo danno, E per d.o a prospero Gigante suo padre per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.36; Pinto, Ricerca 2023).

2.1.1622 - 2 gennaio 1622 (fu 29 dicembre 1621) ... A Felice de Gennaro D. 15. E per esso a Alessandro Casula, **Francesco Gigante** et Antonio Frisone per caparra di D. 40 del final prezzo della pittura dell'intempiatura del cornicione del salone grande della sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 82; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.166).*

16.10.1624 - 16 ottobre 1624 … A fra Bernardo di Napoli D. 14. Et per lui a fra Giuseppe di Napoli architetto. E per esso a Gio Batta de Pino, **Francesco Gigante** e Gio Martino Quaglia pittori e sono a compimento di D. 50, atteso li altri li hanno ricevuto di contanti e sono per il prezzo dell'opera di pittura seu sgraffiata del novo inclaustro del monastero della Sanità di Napoli per prezzo di D. 100 di quel modo si haverà da fare conforme appare con una poliza di loro mano che per esso si conserva. E per detti **Francesco Gigante** e Gio Batta de Pino al detto Gio Martino Quaglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1999, 2000 p. 71).*
- … architetto Giuseppe Nuvolo. Troviamo questo nel 1624 intento a sorvegliare il «mastro» Francesco Antonio Carbone, mentre stendeva lo stucco, sul quale lavoravano a graffito il pittore Giovambattista di Pino e i suoi aiuti **Francesco Gigante** e Giovan Martino Quaglia (Ceci, in Nap. Nob. XVI 1920 p.95).*

10.3.1632 - Eodem Die [decimo mensis Martij 15e Ind.nis 1632] ibidem [neap.] in nostri presentia constituti **fran.cus Gigante** de neap. pictor agens ad infra omnia tam pro se quam nomine Jo: Martini Guaglio pro quo promit de rato sicut ad conventione devenisse dixit et fran.co ant.o de Alois proc.re ven. Mon.rii Santi Ligorij in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti promette con d.o suo compagno fare tutta la pictura a frisco che bisognara nel intempiatura nova che si fa sopra il coro della chiesa del d.o mon.rio di santo Lig.o, et anco dare tutti li colori ad oglio che bisognara sopra l'intaglio conforme camina l'intempiatura vecchia, et tutta l'altre cose che bisognaranno quanto contiene d.o coro et andito et anco dare la tempera ad oro al altre figure dela d.a intempiatura vecchia quanto contiene detto coro, et questo per tutto il mese d'ap.le p.o venturo, per prezo de d.ti cinquanta quali d.o s.r fran.co ant.o in d.o nome promette pagare al d.o fran.co et suo compagno servendo pagando, con pacto che mancando lo d.o fran.co di fare d.a opera fra lo d.o tempo sia lecito a detto Mon.rio fare fare d.a pittura ad altri a tutti danni spese et interesse del d.o fran.co … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 23v; Delfino; Pinto, Revisione 2011).
- Nel marzo 1632, con scadenza ultimativa a fine aprile, i pittori Francesco Gigante e Giovanni Martini Guaglio sono incaricati di eseguire «tutta la pittura … cinquanta» (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

Paolo (not. 1618), pittore

3.11.1618 - 3 novembre 1618. A Fabrizio de Domenico D. 3,50. E per lui a **Paolo Gigante** pittore in conto d'una intempiatura de carta reale pintata con figure et mantini et con li travi che sono in detta intempiatura (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 101; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.362).*

Andrea (not. 1622), pittore

14.11.1622 - 14 novembre 1622. A Francesco Mormile, duca di Campochiaro D. 5. E per lui a mastro **Andrea Gigante** pittore per le pitture che ha fatte in sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 166; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.362).*

GIGLIO DOMENICO (not. 1703), pittore

28.9.1703 - 28 settembre 1703 … Al Monastero di S. Andrea delle Monache d. 3 e grana 10 e per lui con firma di Sor Maria Cristina Rossi Suora alla Chiesa parrocchiale di S. Pietro a Patierno e sono per tanti annui se li pagano dal loro Monasterio di censo sopra una casa sita in Arpino e sono per l'annata maturata a 15 agosto prossimo passato e con detto pagamento resta sodisfatto del passato e per lei con firma di Don Francesco d'Auria tesoriero della detta parrocchiale Chiesa di S. Pietro e come tale tiene potestà d'esigere la suddetta summa anco per Banco e quietare, che ne fa fede notar Matteo d'Alesandro di Napoli: a **Domenico Giglio** Pittore e sono a compimento di d. trenta atteso l'ha da esso ricevuto contanti e sono per l'intiero prezzo d'un quadro del SS.mo Corpo di Cristo dentro la parrocchial Chiesa di S. Pietro a Patierno da lui fatto e consignatoli e con detto pagamento resta sodisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 846; Pavone, Pittori …, 1997 p.545).*

GILIBERTO

Gio. Antonio (not. 1592-1613), fratello di Lelio, orefice

26.11.1592 - 1592 A' 26 di Nov.re Giovedi … f. 1674 A' nostri d. quaranta, tt. 1.15, e per essi al m.co **Gio: ant.o ciliberto** orefice. D.o per prezzo d'una custodia d'argento con li cristalli cioè d. vent'otto per lo prezzo del'argento, e d. dodici per lo prezzo dela manifattura, tt. uno, e gr. 15 per lo prezzo deli cristalli, la quale custodia servirà per ponerci un piede d'Innocente, il quale si conserva in la sacrestia di questa casa s.ta, a' lui contanti d. 40.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.931; Pinto, Ricerca 2015).*

31.10.1595 - Adi 31 di 8bre 1595 Martedi … f. 227 Al R.do P. Maistro Andrea dambra d. dudece Et per lui al m.co Gio: batta maffeo orefice disse sono in conto de d. cento trenta per la fattura deli candelieri dargento quali hà da fare per serv.o dela chiesa del Carmino come più destintam.te appare nel altra partita nel istesso banco Et per lui a **Gio: antonio giliberto** et sono per fare li sop.ti candelieri a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 37, p.571; Pinto, Ricerca 2015).*

14.7.1607 - a 14 di Luglio 1607 Sabato … f. 571 A Paulo Prencipe della Comp.a del giesù d. trenta E per lui à Lelio giliberto, d.e sono à comp.to del prezzo di due lampe di Argento, et un paro di candelieri fattoli, et consig.li, E per esso à **Gio: ant.o giliberto** suo fratello per altr.ti à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

4.11.1610 - 1610 à 4 di 9bre Giovedi … f. 918 A Cola fran.co Caeta d.ti quaranta Et per lui à **Gio Ant.o Giliberto** d.o à buon conto di fattura di tre para di candelieri d'argento fatti per il Mon.rio di D. regina, et li paga di suoi proprij denari d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.464; Pinto, Ricerca 2020).

14.4.1611 - 1611 a 14 di aprile giovedi … f. 345 Al Mon.rio di S.ta m.a Donna regina d. sessantatre tt. 4.7 Et per lui a **Gio Antonio** e Capuano **giliberto** a comp.to di d. setticento trenta quattro tt. 3 atteso li restanti l'han r.ti cont.i et per banchi e sono per lo prezzo di tre para d' Candilieri di argento fatti e consig.ti al d.o mon.rio nel'abbadessato di Suor Livia tolfa cioè d. 320 per la manifattura d'essi e il remanente per rifosa di tanto argento oltre quello sel'è consig.to dec.do che non restano altro a conseg.re Et per loro ad d.o **Gio Antonio giliberto** per altr.ti d. 63.4.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

26.1.1612 - 1612 a 26 di Gen.ro giovedi … f. 364 A Tiberio Del pezzo d. diece Et per lui a febo Giliberto a bonconto della guarnit.e di Rama indorata che si fa per un reliquiario d'hebano E per esso a **Gio Ant.o giliberto** per alt.ti E per esso a fran.co giliberto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.119; Pinto, Ricerca 2022).

7.4.1612 - 1612 à 7 di Ap.le Sabbato … f. 309 Alli Gov.ri della Pietà di turchini d. quindici Et per loro à **Gio Ant.o Giliberto** d.o a comp.to di d. sissantacinque che l'altri l'have havuti cont.i, et per banchi et sono in parte el prezzo d'uno paro di candelieri d'Argento, quale hà da consig.re per ser.o della loro chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.423; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1613 - a 9 Gennaro [1613] … f. 91 Al Padre Francesco Sasso d. otto. E per esso a **Giovanni Antonio Ciliberto** orefice quali disse esserno a prezzo di un calice indorato sua patena e veste restando sodisfatto per quanto deve avere da esso girante. E con firma del sudetto **Giovanni Antonio Giliberto** che disse li pagassimo a Salvatore Savarese per altri tanti. Poliza de 7. Gennaro 1613 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2017).

Lelio (not. 1602-1608), fratello di Gio. Antonio, orefice

18.4.1602 - 1602 à 18 d'ap.le giovedi … f. 954 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d.ti sessanta e per lloro à **lelio Ciliberto** d.o in conto della fattura et argento che ha posti in otto candelieri d'argento quali ha consig.to in sacrestia di d.a Casa Santa à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - A' 20 de luglio 1602 sabato … f. 1438 A' Stefano de maggio procuratore della casa professa della comp.a di Giesù di Nap. d. centocinquantacinque, E per lui a' **Lelio giliberto** orefice, d.e sono a' conto di tre para di candelieri d'argento, che fa per la cappella del q.o R.te fornaro, et celi paga in nome della casa professa della comp.a di Giesù herede di d.o Regente, E per lui a' capoano giliberto per altritanti a lui cont.i d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

23.9.1602 - 1602 Adi 23 di sett.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. cinquanta cinque et per lui a **lelio giliberto** orefice d.e ad comp.to di d. 255 quali have pagati in diverse partite ad conto di tre para di candelieri di argento et un calice che fa per la cappella del q.o Reg.te fornaro d. 55 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.280; Pinto, Ricerca 2013).*

22.3.1603 - Banco di s.ta maria del populo pagate per me a messer **Lelio giliberti** orefice ducati trenta cor.ti et dite selli pagano per prezzo tanto de fattura come di argento di due vosite di argento indorate che à fatto ad instantia mia alla venerabile ecclesia di s.to paulo et ponete a conto 22 di marzo 1603 Fabr.o Bimi (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Iorio, Ricerca 2016).

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 910 A' Martio stratella d. sittanta, E per lui à **lelio geliberto** orefice, d.e seli pagano in parte d'uno paro de candaliere, et una lampa d'argento, che l'ha da fare conforme à quello, che dirà lo P.re Stefano de maio; E per lui à capuano geliberto per altrit.i a lui cont.i d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1603 - 1603 à 7 d'9bre martedi … f. 963 A' don giustino barnaba d.ti sissanta e per lui a **lelio giliberto** orefece d.o sono a comp.to de d. 238 che costano un paro de candelieri d'argento che ha fatto per la chiesa de san paulo atteso li altri d. 178 già li have receputi da essa parte in con.ti et parte per meczo de banchi pub.ci à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.425r; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1604 - Adi 19 di febraro 1604 Giovedi … f. 668 Al P.re Rettore Ant.io Lisio d. cinquanta, E per lui a **lelio giliberto** orefice et seli pagano in nome del p.re Gir.mo d'alesandro a comp.to de d. cento in conto di trecento per una statua di S.ta Irene che fa per il loro Collegio di lecce a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

4.5.1604 - A' 4 de Maggio 1604 Martedi ... f. 1099 A' Paulo prencipe della comp.a di Giesù d. vinti, E per lui à **lelio giliberto**, d.e sono in conto de uno braccio de argento di s.to Jac.o apostolo, che li fa, E per lui à Gio: benedetto de benedetto, et sono per lo pagam.to della cesellatura de una s.ta che l'ha cesellata a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1604 - 1604 a 22 di Magio Sabato … f. 715 A P. marc'ant.o bonori della Comp.a de Giesù d.ti cinquanta Et per lui a **Lelio Giliberto** orefice, diss.o a conto de una statua per il loro Collegio di lecce et per esso a Ger.o de benedetto per alt.ti a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.858; Pinto, Ricerca 2022).

22.6.1604 - 1604 a 22 di Giugno Martedi … f. 478 A Bartolomeo de lione d.i cinquanta Et per lui a **lelio Giliberto** orefice d.o seli pagano in conto di uno candeliere d'Argento che havera da fare per la Città di Monopoli per la Madonna Santis.ma della Madia Et per lui à Geronimo de Benedetto per altri tanti a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1062; Pinto, Ricerca 2022).

12.8.1604 - 1604 à 12 di Agosto Giovedi … f. 887 A Bartolomeo de lione d.i sei Et per lui a **lelio giliberto** orefice d.o seli pagano à comp.to de d.i cento vent'uno per il prezzi di uno candeliero di Argento fattoli, et consignatoli per la madonna Santis.ma della madia della Città de Monopoli di peso di Argento l.be 8, et onze 3 inclusoci la fattura, et veste, atteso li altri d.i 115 li ha ricevuti cioè d.i ottanta in due partite per d.o b.co et li altri d.i 35 de cont.i che tutti fanno la sop.tta summa Et per lui à Geronimo biondetta per altritanti à lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1332; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1604 - à 14 di ott.e 1604 Giovedi … f. 491/~~298~~ A Marc'Ant.o bonori proc.re del Giesu, seu Coll.o di Nap. d. sideci tt. 4.11 e per lui, à **lelio Gilberto** orefice dissero a comp.to di d. 50.4.11 per un calice di Argento che li ha fatto cioè d. 24.-.4 per libre due et onze quattro, et mezza quarta di Argento per il calice, et patena car.ni dodeci e g.a 7 per l'oro dela coppa et patena car.ni quattro per la veste et d. 25.1 per la fattura, che li restanti d. 34 li ha havuti in due partite, e per lui à Ger.mo di benedetto per Altri tanti d. 16.4.11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1605 - 1605 adi 10 di Gen.ro lunedi … f. 405 A Marcant.o bonori della Compagnia del Giesu procuratore del Coll.o di nap. … Al detto d.ti quindici e per lui a **lelio geliberto** diss. a conto di uno calice di argento che ha da fare e per esso a Ger.mo di Benedetto per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

21.5.1605 - à 21 de Maggio 1605 Sabato f. 1616 Al Diacono Mattheo montesceguiso d.ti sessantacinque e tt. 3 Et per lui à **lelio giliberto** orefice d.e sono ad comp.to de d.ti cinquecento quarantadui et gr. diece, atteso li altri li ha rec.ti per banco solo d.ti sette quali ha rec.ti cont.ti per mano de donno Marco ant.o venaso delli quali ni have fatto polisa detto lelio et sono per lo prezzo de argento fattura et oro de una statua de argento de santo lano quale è fatta et consig.ta per la chiesa metropolitana della celensa; a lui con.ti d. 65.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

28.5.1605 - 1605 a di 28 di maggio Sabato … f. 641 A Zinobia Caracciola zurla d.i ventisette, et mezzo, Et per lei a **lelio giliberto** Argentiero d.ro à comp.to de d.i 48.2.10, atteso li restanti d.i 22 li hà ricevuti de c.ti, et sono per l'Argento, indoratura, et fattura, di uno tabernaculo, che li hà fatto, et consig.to includendoci ogni

altra spesa fatta, con sua f.a a lui c.ti d. 27.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1116; Pinto, Ricerca 2021).

28.6.1605 - 1605 a 28 di Giugno martedi … f. 737 A Bartolomeo de lione d.i cinquanta, Et per lui a **Ielio Giliberto** orefice, d.o seli pag.no in conto del candeliero di Argento, che haverà da fare per l'ecc.a della madonna Santis.ma dela Madia della Città di Monopoli, conforme al'ord.e datoli di detta Città a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1397; Pinto, Ricerca 2021).

8.7.1605 - 1605 a 8 di luglio vernerdi … f. 797 A Bartolomeo de lione d.i venti, Et per lui a **Ielio Giliberto** orefice, d.o à conto del Candeliero di Argento, che l'haverà da fare per la madonna Santis.ma dela Madia dela Città di monopoli declarando, che hà ricevuti altri d.i cinquanta per il med.o b.co pur in conto del p.tto Candeliero a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1475; Pinto, Ricerca 2021).

31.8.1605 - à 31 de agosto 1605 Mercordi … f. 1300 A Bartolomeo de lione d.ti diece; Et per lui à **Ielio giliberto** orefice d.e ad comp.to de d.ti 112.3.7 per uno candeliero de argento con la sua cascia fatto per la città de monopoli et a lui consig.to atteso li altri denari ad comp.to di d.a summa l'ha rec.ti per meczo d'altri banchi; Et per lui à Capuano giliberto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

29.5.1606 - 1606 a di 29 di magio lunedi … f. 1145 A fabio maranta vescovo di Calvi d.i quaranta, tt. 1.11, Et per lui à **Ielio Giliberto** orefice d.o sono cioè tt. 1.11 per saldo d'Argento, che li altri d.i 85 ce li pagò per lo banco di S.ta M.a del Populo à 2 di Marzo pross.o passato, et li restanti altri d.i quaranta celi paga per la fattura di uno paro di candelieri di Argento li hà fatti, et consig.ti con li patti in d.a p.sa di detto Banco del Populo, et l'uno quieta l'altro con questa p.sa, con sua f.a a lui c.ti d. 40.1.11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1344; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1606 - 1606 à di 11 di luglio martedi … f. 308 A D. Paulo Squillante d.i diece, Et per lui a **Ielio Giliberto**, d.o celi paga in nome del loro Mon.ro di S. Paulo, à comp.to di d.i ottocento, che li hanno pagato in conto di un paro di candelieri di Argento che fa per serv.o del d.o loro Mon.o di S. Paulo, Et per lui à Scipione montorio e sono in conto della cesellatura de candelieri grandi che li hà da cesellare a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.142; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1606 - 1606 à 28 di 9bre martedi … f. 346 Alli Gover.ri della non.ta di nap. d. cento, et per loro à **Ielio Giliberto** diss.o in conto dell'opera de rama, et di argento, che fa per ser.o della Reliquia di Santa Barbara in la loro Chiesa come si narra nella p.a par.ta di d.i cento pag.li li di passati a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1430; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1607 - a 14 di Luglio 1607 Sabato … f. 571 A Paulo Prencipe della Comp.a del giesù d. trenta E per lui à **Lelio giliberto**, d.e sono à comp.to del prezzo di due lampe di Argento, et un paro di candelieri fattoli, et consig.li, E per esso à Gio: ant.o giliberto suo fratello per altr.ti à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1608 - 1608 a 31 Mag.o Sabato … f. 436 A D. Paulo vescovo de Bovino d. trentanove, E per lui a ms **Ielio Giliberto** d.e per final pag.to d'un tabernacolo ostensorio fatto per la sua Chiesa a lui consig.to dec.do esser integ.te sodisfatto di tutti li lavori de sua poteca a lui venduti, E per lui a Gioe piscicello per altr.ti d. 39 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

Capuano (not. 1603-1621), argentiere

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 910 A' Martio stratella d. sittanta, E per lui à lelio geliberto orefice, d.e seli pagano in parte d'uno paro de candaliere, et una lampa d'argento, che l'ha da fare conforme à quello, che dirà lo P.re Stefano de maio; E per lui à **capuano geliberto** per altrit.i a lui cont.i d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

31.8.1605 - à 31 de agosto 1605 Mercordi … f. 1300 A Bartolomeo de lione d.ti diece; Et per lui à lelio giliberto orefice d.e ad comp.to de d.ti 112.3.7 per uno candeliero de argento con la sua cascia fatto per la città de monopoli et a lui consig.to atteso li altri denari ad comp.to di d.a summa l'ha rec.ti per meczo d'altri banchi; Et per lui à **Capuano giliberto** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

19.8.1609 - 1609 Adi 19 di Aug.to mercoli … f. 94 A fra Pietro paulo angrisano d. diece et per lui a **capuano giliberto** et sono in parte di uno calice di arg.to per ser.o del con.to di s.to fran.co di trapane che li have da consig.re d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.5; Pinto, Ricerca 2022).

30.12.1609 - 1610 adi 2 di Gennaro e fu à 30 di xbre 1609 Mercordi … f. 464 A D. Gio batta Brancaccio di Cher. Regolari d.ti trenta e per lui a **Capuano Giliberto** Argentiero diss.o pagarcili in conto di quattro vasi d'Argento che fa per ser.o della lor chiesa di s.to Paulo dec.do esso haverne recevuti per il banco di s.ta Maria del popolo altri d. 200 in conto delli stessi vasi e per esso ad Antonio gallo per altri tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.1v; Pinto, Ricerca 2021).

22.4.1610 - 1610 à 22 d'Aprile Giovedi … f. 966 A D. Gio. And.a fontana d. diece; e per lui à **Capuano giliberto** argentiero d.e in conto de dudici bossoline d'argento et una cassettina d'argento chà da fare per riponere le reliquie per la consecrat.e dela chiesa dela santiss.a Nunziata; e per lui à Gioe pescitiello per altr.ti a l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.182v; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1611 - 1611 a 14 di aprile giovedi … f. 345 Al Mon.rio di S.ta m.a Donna regina d. sessantatre tt. 4.7 Et per lui a Gio Antonio e **Capuano giliberto** a comp.to di d. setticento trenta quattro tt. 3 atteso li restanti l'han r.ti cont.i et per banchi e sono per lo prezzo di tre para d' Candilieri di argento fatti e consig.ti al d.o mon.rio nel'abbadessato di Suor Livia tolfa cioè d. 320 per la manifattura d'essi e il remanente per rifosa di tanto argento oltre quello sel'è consig.to dec.do che non restano altro a conseg.re Et per loro ad d.o Gio Antonio giliberto per altr.ti d. 63.4.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1612 - 1612 a 23 di feb.ro Giovedi … f. 581 A D. Fran.co d'aprile de Chie.ci reg.ri d. vinti tt. 4.10 E per esso à **Capuano giliberto** argentiero d.e sono a comp.to de d. 29.4.10, atteso gl'altri li ha havuto di con.ti sono per la valuta d'uno calice d'argento che ha fatto per la s.ra Princip.sa di Calt.ta incluso l'indoratura et fattura d. 20.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.283; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.464; Pinto, Revisione 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 Marzo … f. 528 A D. Isabella Caracciolo Giesualda d. trenta, e per lei a **Capuano Celiberto** quale ce li paga per lo prezzo d'una lampa d'Argento che li fa per compl.to d'un legato fatto da di Carlo Sp.le suo figlio, e sono per intiero pagam.to cioè d. 22.2.10 per l'argento, e d. 7.2.10 per la fattura di essi d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.408; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1612 - 1612 a 13 Marzo … f. 1155 A D. Gio: Batta Brancaccio d. dieci, e per lui a **Capuano Ciliberto** d.e in c.o di due vasetti d'Argento che fa per serv.o della Madre della Sapienza per la lor Chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.408; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1612 - 1612 a 19 9bre lunedi … f. 1752 A D. paulo palumbo d. sissanta E per lui a **Capuano Giliberto** e Ottavio feruccio d.e sono in parte del prezzo di sei Giarre d'Argento che ha preso a fare per ss. apostolo et celi paga per parte del p. D. Clemente preposito in s.to apostolo quali l'havera da fare conf.e si nota nella polisa fatta altro da d.o p. preposito E per lui a **Capuano Giliberto** per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

14.8.1613 - 1613 a 14 di Agosto Mercordi … f. 1940 Al P. And.a terrazzo della Comp.a di Giesù d. sessanta e per lui a **Capuano Giliberto** d.o cioè d. vinti in conto di uno calice d'Argento quale li ha da fare e d. quaranta per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.982; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1615 - 1615 a 28 de Gennaro mercoldi … f. 540 Al P. stefano de maio d. settantaquattro e per lui a **Capuano giliberto** a comp.to di d. 200 atteso l'altri d. 126 l'ha rec.ti con.ti, e sono a conto della statua di s.to stefano, e di s.to lorenzo martire, quali fa dargento per la loro Chiesa della casa professa del Giesù di nap. d. 74 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.122; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1615 - 1615 a 8 di luglio Mercordi … f. 431 A Stefano di Maio d. quaranta nove e per lui a **Capuano giliberto** d.e a comp.to di d. setticento atteso li altri d. 651 li ha Ric.ti parte in con.ti e parte per polise di banchi d.e sono in parte del prezzo de due Statue di Arg.to di Santo Stefano e di S.to Lorenzo Martiri che fa per la loro Chiesa della Casa professa della Comp.a di Giesù d. 49 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.931; Pinto, Ricerca 2024).

15.11.1616 - 1616 a 15 9bre martedi … f. 513 A Stefano di maio della Compagnia di Giesu d. cento cinquanta e per lui a **capuano Giliberto** orefice, diss.o in conto di una statua d'argento la quale fa del beato

luigi Gonsaga per la chiesa della Casa professa di Giesu di nap. e promette farla conforme al modello, che da esso li sara dato c.ti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.120; Pinto, Revisione 2018).

10.4.1621 - 1621, 10 aprile. A Cesare Piscicelli duc. 50 e per lui al Preposito di Santi Apostoli di Napoli a compimento di duc 350 in conto di duc. 400 per le spese fatte nella cappella dentro la sagrestia nova di detta lor chiesa, nella quale ha destinata la sua sepoltura; e per esso a **Capuano Giliberti** ed Ottavio Ferruccio in conto del peso d'argento e fattura delli candelieri grandi a detta casa de Santi Apostoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 106, fol. 181; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.244).*
- 10 aprile 1621. A Cesare Pescicello ducati cinquanta e per lui al padre preposito di Santi Apostoli di Napoli a complimento di ducati 350 atteso li altri gli ha ricevuti per questo medesimo banco, e son in conto di ducati 400 per le spese fatte nella cappella dentro la sacrestia nova di detta lor chiesa nella quale han destinata la sua sepoltura, e per esso a **Capuano Giliberto** et Ottavio Ferruccio in conto del peso d'argento e fattura delli candelieri grandi che han fatto e consignato a detta Casa di Santi Apostoli, e per detto Capuano al detto Ottavio Ferruccio per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 117, p.181r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.462).*

Fabio (not. 1609-1614), indoratore

14.11.1609 - A di 14 di nov.ro Sabbato … f. 1610 A Giulio Cesare fontana d. diece et per lui à **fabio giliberto** d.o sono in conto delli guarnim.ti di ottone et indoratura di diece casette de Pietre de mischio et per lui à gio: mascharello per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1534; Pinto, Ricerca 2022).

26.1.1612 - 1612 a 26 di Gen.ro giovedi … f. 364 A Tiberio Del pezzo d. diece Et per lui a **febo Giliberto** a bonconto della guarnit.e di Rama indorata che si fa per un reliquiario d'hebano E per esso a Gio Ant.o giliberto per alt.ti E per esso a fran.co giliberto per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.119; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1614 - 1614 a 14 luglio lunedi … f. 1502 A D. Gioa de Capua d. sidici, E per lei a **febbo Ciliberto** d.e per il prezo d'un piede d'argento et ebano à lui venduto e consig.to per uno Reliquiario à forgia d'agnus Deo, dec.do che non deve havere da lui Cosa nulla, E per lui a Vinc.o Russo per alt.ti a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

Tomaso (not. 1626-1630), fabricatore

21.2.1626 - 21 febbraio 1626 ... Alli governatori della Casa Santa degli Incurabili D. 3,72. E per loro a mastro **Tomaso Giliberto** fabbricatore per il novo forno e case, giusta la relazione di Gio Iacomo Conforto, loro architetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.250).*
- Nel medesimo giorno al **Giliberto** vengono pagati altri ducati 5,59.

14.3.1630 - 1630, 14 marzo ... Alli governatori dell'opera per l'anime del Purgatorio D. 6. E per lui a mastro **Tomaso Ciliberto**, mastro Micco Miroballo, mastri Marco e Minico Ferrarese a compimento di D. 135,40 a buon conto della sexta misura fatta dall'ingegnere Gio Iacovo Conforto della fabrica della nova chiesa ad Arco intitolata Santa Maria dell'Anime del Purgatorio, giusta la misura del detto ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 237; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.149).*

GILIO (DE) GIOVANNI (not. 1382-1383), architetto

13.. - **Gilio (de) Giovanni** di Napoli, architetto. Il primo a discorrere di questo artista è l'autore della Cronaca di Partenope (Vol. III, c. 46). dove si dice di un ***Joanne de Gilio*** *de Piacza de Santa Catarina, dicto Surice de Napoli, lo quale era Napolitano et era pieno di multe virtute et subtilitate* ... E' allo stesso che tale cronaca attribuisce la ricostruzione del Castello dell'Ovo, non che il tracciamento di una strada tagliata nel vivo del monte tra S. Lucia e il Castello, come altresì la conduttura di un corso d'acqua dal giardino di Castelnuovo all'arco del Castello dell'Ovo sovresso un continuo ponte-canale, e sgorgante in una pila di marmo antico, che a portarla ivi da S. Gennaro (dei Poveri) occorsero 10 paja di buoi. Abbenchè non si sappia precisamente l'epoca di tali lavori di rifazione del Castello dell'Uovo, e atteso l'errore del cronista, che pone all'anno stesso le nozze di Giovanna I. con Giacomo d'Aragona, e la fuga di Ambrogio Visconti (succeduta ai 20 Luglio 1370), il periodo operativo di tale architetto va fissato nella metà del secolo XIV, tra il 1370 e il 1383 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.297).*

5.2.1382 - 5 Febbrajo 1382. Si ha inoltre notizia del consenso che la stessa Regina e Ludovico di Taranto, suo marito, dànno alla compra che un **Giovanni de Gilio** fa di 12 once d'oro sulla gabella della tintoria di Napoli da Dionisio di Borbone (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.298).*

16.2.1383 - **Gilio (de) Giovanni** … 16 Febbrajo 1383. Data della conferma che Carlo III. di Durazzo gli accorda dopo la morte di Giovanna I (Barone, Giovanni de Gilio …, in ASPN. 12 1887 p.778 a 786; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.298).*

GINO DA SIENA vedi CINO DA SIENA

GIO. BATTA (not. 1564), pittore

8.4.1564 - 1564 sabb. adi 8 de aprille f. 953 Al s. luise de quiros d. cinque tt. 2.10 e per lui a m.ro **Jo batta** pintor diss.o sono a complimento de d. dodici che haveva d'havere per doi quadri e guarnicioni de uno agnus dei e pingere una Colonna fatto per tutto lo sopradetto per laura favara a lui con.ti d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.362; Pinto, Revisione 2017).

GIO. BATTA (DE) PAOLO (not. 1594-1631), segatore di marmi

11.8.1594 - 1594 à di 11 d'agosto Giovedi … f. 961 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. tre et per lui à m.ro **Paolo di Gio: batta** secator di marmi d.o sono à complim.to di d. sei in conto di d. sette che l'ha promessi per la secatura di due p.la del marmo del adoccato della cappella sua della Croce, atteso li altri d. 3 l'hanno riceputi m.ro salvatore ferraro marmoraro et m.ro Gio: cola de mauro marmoraro li quali se sono anco obligati far d.ta opera et secar d.to marmo come per cautela per n.re Aniballe mondello alla quale se refereno à lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1070; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862; Pinto, Revisione 2018).

30.1.1598 - Adi 30 di Gennaro 1598 venerdi … f. 437 Al Monsig.re Gio: fran.co orefice vesc.o d'Acierno d. sei, E per lui a m.ro **paulo de Gio. batt.a** secatore de marmi a comp.to de d. decessette atteso laltri d. undici lhà ric.ti cont.i, et sono ad comp.to et final pagam.to di tutta lopera che hà fatta nel palmentato dela sua Cappella de Montoliveto sino a questo giorno nel quale si è fatto fine et levato mano, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

14.2.1598 - Adi 14 di febraro 1598 sabato … f. 437 A Monsig.re Gio. fran.co orefice Vesc.o dacierno d. sette tt. quattro e gr.a sette, E per lui a m.ro **Paulo de Gio: batta** a comp.to de d. diece, atteso laltri lhà ric.ti cont.i et sono per tutto quanto li deve per la secatura della colonna di breccia rossa, quale si è posta nel palmentato dela sua Cappella a Montoliveto mutasicona la quartiglia che vi era a lui cont.i d. 7.4.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863; Pinto, Revisione 2014).*

25.5.1599 - 1599 A 25 de maggio Martedi … f. 88 A fran.co Massa d. diece et gr. diece e per lui a **paulo de gio batta** segatore d.ro a comp.to de d. decennove e tt. uno per segatura de palmi centoventi de marmo perche d. cinque li hà pagati per mezo di questo banco et il resto contanti d. 10.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.576; Pinto, Ricerca 2021).

19.7.1599 - 1599 A 19 di luglio Lunedi … f. 107 Alli heredi di Gioseppe Lauritano d.ti decesette gr. 12 et per loro à fabritio di Guida, et Vinc.o di prata, diss.o à comp.to di d.ti 39.-.12 che li restanti li hanno ricevuto di contanti in più par.te li Giorni passati, et sono di più di quelli, che appare haverno havuto per li atti dela Vic.a in la banca di Jac.o et sono per una Cappella fanno nella Ecc.a di San fran.co dele monache Et per loro a **Paulo di Gio: batta** secatore di marmi, diss.o per tutti li mischi, et pardiglio che l'ha secato, restando contento et sodisfatto d. 17.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.607; Pinto, Ricerca 2021).

20.11.1599 - 1599 A 20 di Novembre Sabbato … f. 152 Ad Angelo landi, et Clemente Ciottoli d.ti dieci, et per loro à m.ro **Paulo** Segatore, diss.o per tanto lavore li deveno d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1176; Pinto, Ricerca 2021).

20.4.1601 - 1601 à 20 d'Ap.le vernadi … f. 725 A' diomede Carafa tesuriero generale d.ti vint'otto e per lui a Camillo mojella d.o delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto d'emolom.ti del regio protomedico de questo Regno che stando à sua dispositione per quelli pagare à m.ro **paulo de gio: batta** per lo preczo de dudici peczi de marmi mischi comprati da lui per servitio delli ornamenti delle cappelle delli

gloriosi Apostoli S.to And.a d'Amalfe et santo matteo de Salerno iusta la relatione inscriptis che nce li ha fatta il Cavaliero fontana reg.o incegniero e per lui al pred.o m.ro **paulo de gio: batta** al quale spettano per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.179; Pinto, Ricerca 2016).

4.5.1601 - 1601 à 4 de maggio vernadi … f. 725 A diomede Carafa th.ro generale d.ti cento e per lui à Camillo mojella d.o delli denari pervenuti et perveniendi in n.ro banco dall'affitto de emolom.ti del Reg.o protomedico di q.o Regno che stando à sua dispositione per quelli pagare à m.ro **paulo de gio: batta** partitario in segare li marmi bianchi et meschi per li ornamenti di s.to And.a d'Amalfe et santo matteo de salerno in conto della quantita di detti marmi che ha segato insino ad hoggi oltra altri d.ti docento venti che li si sono pagati per n.ro banco à buon conto della segatura de detti marmi iusta la relatione inscriptis che li ha fatta il Cavaliere dom.co fontana regio incegniero e per lui al d.o paulo de gio: batta per la causa contenta nel sop.to m.to à lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.191; Pinto, Ricerca 2016).

24.9.1601 - 1601 Adi 24 di sett.e lunedi … f. 569 A federico veturale d. nove et per lui a **paulo di Gio batta** secatore d.e ad comp.to di d. 17 atteso li altri li have rec.ti par.ta per lo n.ro b.co et par.ta di c.ti da Gio ant.o galluccio et d.i sono in conto della secatura delli marmi quale fa nella cappella del Reg.te daponte [nella chiesa dell'Annunziata] d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.260; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - 1601 à primo di xbre sabbato … f. 632 A' n.ri conto del reg.o Protomedico d. cinquanta e per loro a Camillo majella in virtù di m.to spedito per lo s.r Reg.te de Ponte d.o per quelli pagare à m.ro **Paolo di Gio: batta** partitario in segare li marmi in conto della segatura di detti marmi bianchi, et mischi, segati, et da segarnosi per serv.o dell'ornamenti del juscorpo di s.to Andrea d'Amalfe, et s.to Matteo di salerno iux. la relatione in scriptis, che n'ha fatto il Cav.ro Dom.co fontana regio incegniero e per esso al d.o m.ro **paolo de Gio: batta** per la causa contenta nel p.to man.to e per lui a Gio: angelo meliore à lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.648; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1603 - 1603 à 14 de marzo vernadi … f. 223 A' Nostri depositarij delli emolomenti del Regio protomedico de Nap. d. cento e per essi a Camillo mojella per quelli pagare a m.ro **paulo de gio: batta** in conto della segatura de marmi bianchi et mischi segati et da segarnosi per ser.o delli ornamenti delle cappelle de santo and.a d'amalfe et santo matteo de Salerno conforme la rellatione in scriptis che ha fatta il cavalier dom.co fontana regio incigniero e per lui al d.o m.ro **paulo de gio: batta** per la causa contenta nella d.a polisa à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

27.11.1603 - 1603 a 27 de 9bre … f. 825 A' Vincenzo Carrafa prior de Capua d. otto, e per lui a **Paulo di Gio: batta**, disse li pagha per parte del q.o Silvestro ferruccio, et sono per saldo et finale pagamento di secature di marmo che ha fatto alla sua cappella in s.to sev.o a lui cont.i d. 8 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

10.12.1603 - 1603 Adi 10 di Xbre … f. 959 Alli Depotati della pecunia d. trenta et mezzo et per loro a m.o **Paulo di Gio batta** d.e ad comp.to di d. 56.2.10 seli danno per lo prezzo di tavolette cento trenta di marmori consignate nelle fosse di d.a Citta secate et squadrate a c.ni 5 l'una cosi pattoite con esso per ponerli sopra le fosse delli grani et cisterne delli ogli di d.a citta della q.le consig.ne ne ga fatto fede fab.o di arminio d. 36.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.460; Pinto, Ricerca 2013).

10.12.1604 - 1604 à 10 de xbre vernadi … f. 947 A' n.ri depositarj dell'emolomenti del R.o protomedico d. cinquanta e per essi à Camillo mojella per quelli pagare a m.o **pavolo de gio: batta** in conto della segatura de marmi mischi segati et da segarnosi per serv.o delli ornamenti delle cappelle de santo and.a de amalfe et santo matteo de Salerno dopoi il saldo fatto sotto il dì 15 de gen.ro 1604. conforme la rellatione inscriptis che ne ha fatto il Cavaliero dom.co fontana reg.o incigniero e per lui al d.o m.o **pavolo de gio: b.a** per la causa ut s.a a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.568; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1605 - Polizza 8 ottobre 1605. Il Tesoriere G.le da Significatorie de Relevii paga D.ti 80 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro **Paulo de Gio: Battista** in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per servitio de le Cappelle di S. Andrea in Amalfi et S. Mattheo in Salerno (ASBN, Banco AGP; Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.125; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

10.11.1605 - 1605 à 10 de 9bre giovedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi santo and.a et santo matteo d. ottanta e per essi à Camillo mojella per quelli pagare à m.ro **paolo de gio: b.a** in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per ser.tio delli ornam.ti della cappelle de santo and.a de amalfa et

de santo matteo de Salerno iusta la rellat.e inscrittis che ha fatto lo Cavaliere dom.co fontana regio Incegniero e per lloro al d.o m.ro **paolo de gio: b.a** per la causa ut s.a a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1606 - 1606 à 4 de gennaro mercordi … f. 285 A' n.ri depositarij delli dinari della fabrica delli gloriosi apostoli Santo bar.eo de Salerno et santo and.a d'amalfe d. cento e per lloro à Camillo mojella per quelli pagare à m.ro **paolo de gio: b.a** in conto della segatura de marmi segati et da segarnosi per ser.o de d.a fabrica de detti gloriosi apostoli conforme ha rellar.e inscrittis che ne ha fatto il Cavaliero dom.co fontana incegniero e per lui à m.ro paolo de gio: b.a per la causa contenta ut s.a a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.14; Pinto, Ricerca 2017).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 951 A Gio. Ant.o Galluccio d. dece e per lui à **Paolo di Gio Batta** d.e in conto delle secature delli marmi che sono per ser.o della fontana di s.ta lucia à mare e per d.o ad Angelo milone d.e per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.323; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1606 - 1606 à 22 de maggio lunedi f. 981 Ad angelo landi d. sei e per lui a **paolo de gio: b.a** d.o à comp.to de d. 70 quali sono in conto della segatura che fa per il pavimento de d.a ecc.a [dell'Annunziata] atteso li altri d. 64 li ha receputi parte per banchi e parte con.ti e per lui à fran.co de giovannino à conto delle statue de marmi dati ut s.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

23.10.1606 - 1606 a 23 di 8bre lunedi … f. 768 A Nostri depositarij della Pecunia dela fabrica delli subcorpi delli gloriosi apostoli s.to Matteo di Salerno et s.to And.a d'Amalfi d.ti sittanta e per essi a Camillo majella in virtu di ord.e del s.r R.te Barrionovo diss. per quelli pagare a m.ro **Paulo di Gio batta** in conto della secatura di marmi segati e da segarnosi per ser.o delle cappelle delli Beati Apostoli s.to And.a et s.to Matteo e sono a comp.to di d.ti 930 dopoi la misura finale fattali sotto il di 15 di gennaro 1604 justa la R.le de Cavalier fontana e per esso al d.o m.ro **Paulo di Gio. batta** diss. per la causa contenta in d.o M.to a lui con.ti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1606 - 1606 à 22 de xbre vernadi … f. 1065 A' Raimo brigantino d. sette e per lui a **paulo de gio: b.a** secatore de marmo d.o per saldo conto e finale pag.to fatta tra essi de qualsivoglia quantita de dinari che dovesse havere da esso tanto per causa de secatura de marmo quanto d'allostratura de pilastri fatti in Salerno et amalfi quanto per qualsivoglia altra causa per tutto il passato insino alla p.nte giornata a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

28.2.1608 - 1608 à di 28 di febraro giovedi … f. 260 A Diego ortiz de Velasco d.ti dudeci tt.ri 4.10, Et per lui à mastro **Paulo de Gio: Battista** d.o à comp.to de d.ti 26.4.10, quali li paga comp.to de d.ti ventisei tt.ri 4.10 per lo prezzo di tanto alabastro, e mesco verde antico, li ha venduto per la sua Cappella [nella chiesa della Solidà], et per la secatura di altri meschi, li ha secato per d.a Cappella sino d.o dì 28 di feb.o 1608 con che resta pagato integram.te di ogni cosa sino d.o di, con sua f.a à lui c.ti d. 12.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.498; Pinto, Ricerca 2020).

15.3.1608 - 1608 à 15 di marzo Sabato … f. ~~836~~ 1213 A Diego ortiz de velasco d.ti diecessette, tt.ri 2 Et per lui à m.ro **Paulo de Gio: Batta**, d.o celi paga per tanti mischi et segature, et altri michi, li ha fatti per la sua Capp.a si fà nella Chiesa della madonna della Solità à lui c.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.651; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1609 - 1609 à 21 di Agosto venerdi … f. 1062 A Costantino Marasi d.ti diece, Et per lui à **Paulo di Gio: Batta**, d.o per tanta segatura di marmi, e mischi, che li stà facendo nella sua bottega, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1051; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 à 26 di Sett.re Sabbato … f. 1231 A Cristofano Montefusco [sic] d.ti venti Et per lui à m.o **Paulo di Gio: Batta** d.o per tanti marmi mischi, che l'have venduti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1183; Pinto, Ricerca 2022).

12.11.1609 - Polizza 12 novembre 1609. Da li denari pervenuti et perveniendi per spendersi in la fabrica et ornamenti de li Subcorpi de li Beati Apostoli S. Andrea et S. Matteo, ne paghino D.ti 50, a C. Moyella per pagarli a **Paulo de Gio: Battista** et Lionello de Francesco in conto de li marmi segati et da segarnose per detti Subcorpi iuxta la relatione del Ingegnere G. C. Fontana fatta in questa data. - Firmato. Varcarcel (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.41).*

- 1609 à 16 di novembre lunedi … f. 198 A nostri depositarij deli denari che si hanno da spendere in la fabrica deli subcorpi deli gloriosi apostoli s.to Matteo in Salerno, et s.to And.a in Amalfi d. cinquanta E per essi con m.to del s.r R.nte Valcarzel à Camillo mojella, disse per quelli pagare à **paolo de gio: batta**, et lionello di fran.co in conto deli marmi segati e da segarnosi per detti subcorpi iux.a la relatione del ingegniero Giulio ces.e fontana fatta à 12 di 9.bre p.nte et per esso camillo à detti paolo de **Gio. batta** e lionello de fran.co per la causa contenta ut s.a ad essi cont.i d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

23.12.1609 - 1609 à 23 di Xbre Mercordi … f. 850 A Gio Ant.o galluccio d. diece e per essi à **paolo de gio batta** à comp.to de d. 22 per prezzo de una tavola commessa de verde con altri mischi à lui venduta et consignata atteso li d. 12 li ha ricevuti per mezzo del popolo et cont.i à l. c. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2017).

28.1.1610 - 1610 Adi 28 di Gennaro Giovedi … f. 935 Ad Angelo landi et bar.eo di argenti d. diece et per lui a xfalo monterusso d.e per lo prezzo di palmi 12 di grade di marmo novo vend.li e consignatoli per ser.o del altare magg.e dell'ecc.a del Incurabili et per d.o a **Paulo di Gio batta** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.135; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2023).

20.2.1610 - 1610 adi 20 di feb.ro Sabbato … f. 166 A D. Gio And.a fontana d.ti otto e per lui à m.o **Paulo di Gio batta** diss. a comp.to di d.ti 16 in conto delle secature di marmo che ha fatto et ha da fare per ser.o del altare magg.re di questa s.ta Casa a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.76; Pinto, Ricerca 2021).

6.3.1610 - 1610 Adi 6 di marzo sabbato … f. 1276 ~~806~~ A Bartolomeo argenti d. sei et per lui à **Paulo di gio: batta** a comp.to di d. trenta atteso li altri li ha Ric.ti in questo modo cioe d. nove con.ti et li altri d. 15 per mezzo di questo banco et diti per tante segature di marmo et mischi che d.o Paulo have fatto et che li havera da fare per l'opera del'Incorabili cioè dela balaustrata et di altare maggiore d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.269; Pinto, Ricerca 2020).

13.3.1610 - 1610 à 13 di marzo sabato … f. 771 A D. Gioe And.a fontana d. undici tt. 3.10 E per esso à m.ro **paolo di Gio: batta** à comp.to de d. 27.3.10 per lo prezzo di tutte le secature fatte per esso nel secare li marmi e mischi che serveno per lo altare di questa S.ta casa; et anco per il prezzo di qualsivoglia misco venduto et consignato per detto servitio à l. c. d. 11.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.118; Pinto, Ricerca 2021).

24.3.1610 - 1610 à 24 di Marzo Mercordi … f. 215 Al P. Stefano di Majo d.ti diece Et per lui à **Paulo di Gio Batta** per tanti mischi venduteli per la Cappella che li fa nella loro chiesa del Sig.r Sergio Moscettola et cel'ha consig.te d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.445; Pinto, Ricerca 2020).

6.4.1610 - 1610 Adi 6 di ap.le martedi … f. 806 A Bart.eo argento d. cinque et per lui à **Paulo de gio: batta** a comp.to di d. 40 atteso li altri d. 35 li ha Ric.ti con.ti et parte per questo banco et diti per tante segature di marmi, et mischi che d.o paulo ha fatto, et hara da fare per serv.o del'altare maggiore et balaustro del'ecc.a del'Incurabili d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.437; Pinto, Ricerca 2020).

14.4.1610 - 1610 adi 14 di Ap.le Mercordi … f. 771 A D. Gio And.a fontana d.ti dudici tt. 1 e per lui a Gio Ant.o Galluccio diss. per tanti spesi al altare magg.re di marmo fatto à questa s.ta Casa V3 a **Paulo di Gio batta** per saldo di sue secature et final pagam.to d.ti 4.4 ad And.a Sapio per cinque sue giornate d.ti 2.2.10 per otto giornate d'amatuturi d.ti 2.2.10 a Nicola di guido in conto di due giornate quale spese sono per tutto li 10 del presente mese di Ap.le a lui con.ti d. 12.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.162v; Pinto, Ricerca 2021).

15.4.1610 - 1610 à 15 d'Ap.le Venerdi … f. 806 A Bar.eo d'Argento d.ti diece Et per lui a **Paulo di Gio. Batta**, et sono per uno pezzo di verde antico che l'ha venduto et consig.to al quale serve per l'altare mag.re dell'Incurabili per prezzo di d.ti dudice, restandoli à dare solo d.ti due per lo comp.to di detti d.ti 12 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.572; Pinto, Ricerca 2020).

24.4.1610 - 1610 Adi 24 di Ap.le sabbato … f. 806 A Bartolomeo de argento d. cinque et per lui à **Paulo de Gio batta** d.o per saldo et final pag.to di tutte le secature de marmi mischi per esso secati per tutto il tempo passato per insino al presente per serv.o della Chiesa del'Incorabili, et hanco per ser.o uno pezzo di verde anico, et altro a lui ven.to et consig.to [spazio bianco] atteso d.o saldo per d.o paulo batta l'ha da lui Ric.to in

d. cinquantuno per p.se di banco et per con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.502; Pinto, Ricerca 2020).

13.7.1610 - 1610 Adi 13 di luglio martedi … f. 1620 Al P. stefano di maio d. otto 1.8 et per lui a costantino marasi d.e per final pa.to di tutte le segature di marmi et mischi che fa fare nella cappella del sig. sergio moscettola in la chiesa del Giesù per tutti li 10 del p.te mese et per d.o a **paulo di Gio batta** d. 8.1.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1073; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1610 - 1610 à 31 de luglio Sabbato … f. 1826 A stefano de Maio dela Comp.a del giesù d.ti sette, E per esso Marasi d.e à conto della segatura di marmi et mischi per la capella de Sergio Muscettola nella chiesa loro, E per d.o à **Paulo di Gio: batta** in conto della segatura delli marmi et mischi d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1066; Pinto, Ricerca 2023).

26.3.1611 - 1611 Adi 26 di Marzo sabbato … f. 642 A vitale finelli d. sette et per lui a **paulo di Gio batta** quali sono ad comp.to di d. 35 per preczo di quattro ciminere de misco negro et giallo che li ha dato che li altri li have rec.ti da lui più volte con.ti quali resta da lui sodisfatto et per d.o a Giacovo cado per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.296; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1611 - 1611 a 18 d'ag.to Giovedi … f. 445 A Stefano de Majo della Comp.a de Giesu d.ti diece E per esso a Costantino marasi d.e sono à conto del lavore di marmi e mischi che fa nella Cappella del s.r Sergio Muscettola nella loro chiesa, E per esso a **Paolo de Gio: b.a** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

27.8.1611 - 1611 a 27 agosto Sabato … f. 518 Al P. stefano de Majo d. dieci E per lui a Costantino Marasi per final pagam.to dele Segat.e de marmi e mischi fatti nella Cappella de Sergio muscettola, E per lui a **paulo de Gio: batta** in conto dela segatura de marmi, e mischi, che li sta segando nel Giesù di nap. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1611 - 1611 a 5 di 7bre lunedi … f. 66 A stefano d' Maio della Comp.a del giesu d. dicedotto Et per lui a Costantino Marasi a conto della secatura di marmi che fa nella Capp.a di Sergio moscettola nella sua Chiesa Et per esso a **Paulo d' Gio: batta** a conto dela secatura di marmi e mischi che li sta facendo nel **giesu** d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1611 - 1611 Adi 26 di 7bre martedi … f. 1001 Al P. Stefano di maio d. diece et per lui a costantino marasi d.e a conto della segatura di marmi et mischi che fa fare nella cappella del s. sergio moscettola nella loro chiesa et per d.o a **paulo di Gio batta** d.e celi paga in conto della segatura delli marmi et meschi che li sta facendo nel Giesu d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.181; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1611 - 1611 a 17 ott.e lunedi … f. 1360 Al P. Stefano de Majo d. nove E per lui a Costantino Marasi per comp.to de d. 14 atteso l'altri d. 5 li ha rec.ti con.ti in conto del lavore de marmi, che fa nela Cappella del Sig.r Sergio Muscettola nela loro Chiesa, E per lui a **Paulo de Gio: batta** per final pagam.to de tutti li marmi e mischi, che l'ha segati nel Giesu per la sop.tta Cappella d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1611 - 1611 a 31 ott.e lunedi … f. 1360 A Stefano di majo della Compag.a de giesu d. nove tt. 3 et per lui a Costantino Marasi d.e a comp.to di d. 13.3 atteso l'altri d. 4 l'ha ric.ti con.ti d.e sono per final pag.to di tutte secature de marmi quali l'ha fatto per tutto il presente giorno nella Cappella del S.r Sergio Moscettola nella loro Chiesa et per lui a **Paulo di Gio: batta** d.e per final pag.to di tutti li marmi e mischi che l'ha segato insino a detta gior.ta d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1611 - 1611 a 3 di xbre Sabato … f. 766 A Stefano De Maio della Comp.a del giesu d. dudice tt. 3 Et per lui a Costantino Marasi d.o per final pagam.to di tutte le secature di marmi e mischi quali ha fatto fare nella Capp.a del s.r Sergio moscettola nella loro chiesa Et per esso a **Paulo di Gio batta** d.o per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che l'ha segato nel giesu con sua fir.a d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.481; Pinto, Ricerca 2022).

24.12.1611 - 1611 a 24 dec.e Sabato … f. 1360 Al P. Stefano di majo d. sei et per lui a Costantino marasi d.e a comp.to di d. 31 atteso li altri d. 25 l'ha ric.ti con.ti e sono per final pagam.to di tutte le segature de Marmi e Mischi ha fatto fare nella cap.la del s.r Sergio muscettola nella loro Chiesa et per lui à **paulo di Gio:**

batta d.e per final pag.to di tutte le secature de Marmi e misci che l'ha fatto per insino a d.a gior.ta d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.421; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1612 - 1612 a 9 Gennaro Mercordi f. 426 Al P. Stefano di Majo … f. 426 Al detto d. dudici e mezzo e per lui a Costantino Marasi d.e per final pagamento di tutte le segature di marmi e mischi che have fatto fare per la Cappella di Sergio Muscettola e per lui a **Paulo di Gio: batta** per final pagamento di segature di marmi e mischi d. 12.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

27.1.1612 - 1612 a 27 Gen.ro ... f. 929 A Michel'Angelo Naccarino d. cinque tt. 2.10, e per lui a **Paolo di Gio: Batta** per altr.ti, e per d.o à Pompeo Caldana per alt.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.197; Pinto, Ricerca 2023).

6.2.1612 - 1612 a 6 di febraro lunedi … f. 592 Al P. Stefano di Majo d. undeci Et per lui ad Agostino [sic per Costantino] Marasi à comp.to di d. ventidua che l'altri l'have havuti cont.i et sono per final pagam.to di tutte le segature di marmi et mischi che have fatto fare nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa, et per esso a **Paulo di Gio Batta** per final pagam.to di tutte le segature, che l'have fatte nel Giesu sino a 4 del presente d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.176; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro sabato … f. 592 A stefano De Maio dela Comp.a del Giesu d. diece tt. 2 Et per lui a Costantino marasi per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che ha fatto fare nella Capp.a de Sergio moscettola per tutto detto giorno E per esso a **Paulo d' Gio batta** per final pagam.to di tutti li marmi e mischi che l'ha segato per insino d.a giornata con sua firma d. 10.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.196; Pinto, Ricerca 2022).

27.2.1612 - 1612 a 27 di feb.ro lunedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. vinte tt. 1.10 E per lui a Costantino Marasi d.e per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che ha fatto fare per la Capp.a di Sergio moscettola nella loro chiesa e per tutto li 25 del presente E per esso a **Paulo d' Gio batta** d.o per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che ha segato nel giesu per insino a d.a giornata con sua firma d. 20.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.256; Pinto, Ricerca 2022).

13.3.1612 - 1612 a 13 Marzo Martedi … f. 426 Al P. stefano De Majo d. decenove E per lui a Costantino Marasi d.e per final pagam.to de tutte le secature di marmi e mischi che l'ha fatto fare per tutto il presente di nela Cappella del Sig.r Sergio Muscettola nela loro Chiesa, E per lui a **Paulo de Gio: Batta** d.e per final pagam.to de tutte le segature, e mischi, che l'ha segati per insino hogi d. 19 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 di marzo Sabato … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. trenta E per lui a Costantino Marasi d.o per final pagam.to di tutte le segaturedi marmi mischi che l'ha fatti segare per la Capp.a di sergio moscettola nella loro chiesa E per esso a **Paulo d' Gio batta** e celi paga per final pagam.to di tutte le segature de Marmi mischi che l'ha fatto nel giesu per insino d.o di d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.396; Pinto, Ricerca 2022).

18.4.1612 - 1612 a 18 di ap.le mercordi … f. 1288 A stefano de Maio della Comp.a del Giesu d. vinti sette E per lui à Costantino Marasi per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi quali ha fatti fare per tutto il presente giorno per la Capp.a di Sergio moscettola nella d.a chiesa E per esso a **Paulo d' Gio batta** per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che l'ha fatto nel giesu sino d.a giornata d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d.ti diecenove Et per lui a Costantino Marasi d.e à comp.to del lavore di marmi mischi che fa nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa Et per esso à **Paulo di Gio Batta** per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et mischi che li have fatte nel Giesu insino al d. o di d. 18.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.571; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 1288 Al detto d.ti diceotto et mezzo Et per lui a Costantino Marasi d.e per final pagam.to di tutte le segature, di marmi, et mischi che fa fare nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro chiesa per tutti li 11 del passato Et per esso à **Paulo di Gio Batta** per alt.ti d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.571; Pinto, Ricerca 2023).

8.6.1612 - 1612 à 8 di Giugno Venerdi … f. 1288 Al P.e Stefano di Majo d.ti ventisette tt. 4 Et per lui à Costantino Marasi d.e à comp.to di d.ti trentotto tt. 4 che l'altri l'have havuti cont.i, e sono per final pagam.to

di tutte le segature di marmi, et mischi, che ha fatto fare nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro Ecc.a Et per esso à **Paulo di Gio Batta** per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et mischi, che l'have segato nel Giesu sino al presente d. 27.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.713; Pinto, Ricerca 2023).

4.7.1612 - 1612 à 4 di lug.o Mercordi … f. 1288 Al P. Stefano di Majo d.ti ventisei tt. quattro et per lui à Costantino Marasi d.e per final pagamento di tutte le segature di marmi et mischi che ha fatto fare per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro Chiesa Et per esso à **Paulo di Gio Batta** per final pagam.to di tutti li marmi, et mischi, che l'hà segato nel Giesu fino a questa Giornata d. 26.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.804; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 à 13 d'ottobre Sabbato … f. 424 Al P. Stefano di Majo della Comp.a del Giesù … f. 424 Al detto d. dua Et per lui à Costantino Marasi d.e per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et meschi quali ha fatto fare per tutti li 12 del presente nella Cappella di Sergio Moscettola, et resta integram.te sodisfatto, Et per esso à **Paulo di Gio. Batta** per final pagam.to di tutte le segature di marmi, et meschi, che l'have segato nella d.a chiesa d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.237; Pinto, Ricerca 2023).

12.1.1613 - 1613 a 12 di Gennaro Sabbato … f. 545 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sei E per essi ad Angelo mellone e **paulo de Gio: batta** segatori de marmi, d.o in conto della segatura che fanno per ser.o della Cappella del d.o g.so s.to conforme l'oblig.a cosi concl.o E per d.o paulo al d.o angelo melone, d.e in conto delle sop.tte segature d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.59; Pinto, Ricerca 2020).

29.3.1613 - 1613 a 29 de Marzo Venerdi … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diecinove gr. 18 E per essi ad Angelo Mellone et **Paulo de Gio batta** segatori de marmi d.o a comp.to de d. 22.-.18 che li spettano cioè d. 18.2.11 per la segatura di palmi centotrentasette e diece onze di marmi bianchi cioè p.mi 117 alla r.one di gr. 14 lo p.mo et p.i 20 alla r.one di gr. 16 lo p.mo, et per la troncatura di p.mi sedici e mezo di broccatello dal pezzo dove si son fatti li palaustri cioè p.mi 13 ½ a rag.ne di gr. 22 lo p.mo, e p.i 3 a r.one di gr. 17 lo p.o conforme al par.to; quali marmi hanno segato dopoi la misura fatta dalli 8 del presente per tutto li 28 d.o per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to atteso li d. 3 si ritengono in conto del'excomputo delli d. 50 … del quale lavore ne ha fatto fede Gio: Cola franco sop.te in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco cosi concl.o d. 19.-.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.381; Pinto, Ricerca 2020).

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 669 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti sedici tt. 2.18 E per essi ad angelo mellone e **Paulo de Gio: batta** seg.ri di marmo d.o à comp.to di d. 18.2.18 che li spettano cioè d. 4.4.9 per la segatura de palmi 37 2/3 di palmo di marmo bianco a gr. 13 lo p.mo, d. 12.4.12 per la seg.ra di p.mi 76 di pietra di broccatello a gr. 17 lo p.o et d. 3.17 per altri p.mi 3 ½ di d.a pietra di broccatello a gr. 22 lo p.mo che hanno segato dopoi l'altra misura fatta a 18 d'ap.le passato conforme al par.to che li d. 2 se ritengono in conto del'excomputo delli d. 50 … della quale segatura, et lavore ne ha fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Ces.e Siniscalco cossi concl.o d. 16.2.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato … f. 1257 Alli dep.ti della Cappella di san Gen.ro d. cinque 4.14 et per loro ad angelo mellone et **paulo di Gio batta** segatori di marmi d.e che li spettano cioè d. 2.2.16 per la segatura di palmi 16 di marmo bianco a gr. 16 lo palmo et d. 3.1.18 per la segatura di palmi 26 di marmo bianco a ragg.e di gr. 13 lo palmo che hanno segato per ser.o di d.a capp.a di poi la mesura fatta a 9 del presente d. 5.4.14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.420; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1613 - 1613 a 21 de Giugno Venerdi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dieci E per essi à **Paulo de Gio: batta**, e Nicolao botti d.o in conto di dieci capitelli piccoli de marmo che hanno cominciato a lavorare per serv.o della Cappella del d.o g.so s.to conforme al par.to che li havera da fare cossi concl.o d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.741; Pinto, Ricerca 2020).
- f. 1257 Alli detti d.ti cinque E per essi a xpofaro Monterosso, et **Paulo de Gio: batta** d.o sono per la spesa che hanno da fare in andare ad Amalfi a vedere et comprare una colonna d'alabastro per serv.o della fabrica della Capp.a del d.o g.so s.to cossi impostoli da detti ss.ri Dep.ti; E per s.o xpofaro al d.o Paulo de Gio: batta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.741; Pinto, Ricerca 2020).

5.7.1613 - 1613 Adi 5 de luglio venerdi … f. 1257 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. dodici 4.11 et per loro ad angelo mellone et **paulo di Gio batta** segatori di marmi d.e ad comp.to di d. 14.4.11 che li spettano cioè d. 3.2.6 per la segatura di palmi 26 2/3 di marmo ad ragg.e di gr. 17 lo palmo d. 10.4.14 per la segatura di palmi 64 1/3 di broccatello ad ragg.e di gr. 17 lo palmo et d. 2.-.11 per la segatura di palmi 2 1/3

di broccatello a gr. 22 lo palmo che hanno segato dopoi la mesura fatta a 14 del p.to per tutto hoggi conforme allo par.to che li d. 2 se ritengono in conto del excomputo delli d. 50 pagatili anticipati li di p.ti per lo n.ro banco in conto di quali hanno excomputato per tutti hoggi d. 19.2.10 della quale segatura ne ha fatto fede Gio cola franco sop.te d. 12.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.567; Pinto, Ricerca 2019).

2.8.1613 - 1613 a 2 d'Agosto Venerdi … f. 1257 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti vintidui tt. 1.3 E per essi ad Angelo Mellone e **Paulo di Gio: batta** segatori di marmi d.o a comp.to de d. 24.1.3 che li spettano per la segatura de p.mi 146 ½ de marmi che hanno segato dopoi la misura fatta a 4 de luglio passato per tutto l'ult.o d.o per serv.o della fabrica della Cappella del d.o gl.o Santo all'infratta r.one cioè p.mi 4 2/3 de broccatello a r.one di gr. 22 lo p.mo che sono d. 1.-.2 p.mi 220 ½ di d.o broccatello alla r.one di gr. 17 lo p.mo che sono d. 20.2.8 et p.mi 21 de marmi bianchi a r.one di gr. 13 lo p.mo che sono d. 2.3.13 che in tutto fanno d.a summa de d. 24.1.3 che li d. 2 se ritengono in conto del excomputo delli d. 50 pagati anticipati li mesi passati per l'istesso n.ro banco in conto de quali hanno excomputato per tutto il p.o del presente d. 21.2.10 della quale segatura ne ha fatto fede Gio: Cola franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per ces.e Siniscalco d. 22.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.945; Pinto, Ricerca 2020).

24.8.1613 - 1613 a 24 Agosto … f. 610 Alli Deputati della Capp.a di S. Gennaro d. ventisei tt. 4.12; E per loro ad Angelo Mellone, e **Paolo di Gio: B.a** secatori di marmo, d.e à comp.to di d. 30.4.12; che li spettano per la secatura di p.mi 197 5/6 di marmo, che hanno secato dopoi la misura fatta a 31 Luglio 1613 per tutto li 22 del presente … d. 26.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.46; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - 1613 a 5 di 8bre Sabbato … f. 610 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dodici tt. 1.6 E per essi ad Angelo Mellone et **paulo di Gio: batta** segatori de marmi d.o à comp.to de d. 13.1.6 che li spettano per la segatura de p.mi 78 di marmi Gialli, et broccatelli a r.e di g.a 17 lo p.mo che hanno segato doppo la misura fatta a 22 d'ag.to passato per tutti li 26 di 7bre passato per serv.o della Cappella p.tta atteso li c.ni diece si ritengono in conto dell'excomputo delli d. 50 pagatili anticipatam.te li mesi passati per l'istesso n.ro b.co in conto di d.a seg.ra in c.to de quali have excomputato per tutto li 26 7bre d. 26.2.10, che del passato sono stati sod.tti d. 12.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.256; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1613 - 1613 a 25 8bre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. venticinque tt. 1.5 e per loro ad Angelo Mellone e **Paolo di Gio Batta** segatori di marmo … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.360; Pinto, Ricerca 2023).

23.11.1613 - 1613 a 23 9bre … f. 1051 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro d. dieci tt. 1.6 e per loro ad Angelo Mellone e **Paolo di Gio: Batta** segatori d.e à comp.to di d. 11.1.6 li spettano per la segatura di tanti marmi dalli 14 9.bre 1613 per tutto oggi che del passato sono stati sodisf.ti d. 10.1.6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.459; Pinto, Ricerca 2023).

17.12.1613 - 1613 a 17 xbre martedi … f. 1328 Al Hosp.le dela Cesaria d. venti E per lui a **Paulo di Gio batta** proc.re de Gioe Vannelli d.e in parte similm.te del prezzo dele Pietre di Caserta consig.te, et l'haverà da consig.re per ser.o dela Chiesa, che si fa al Hosp.le p.to, con dec.ne che detto Gioe suo principale a 4 ott.e passato, recevì per la med.ma causa per n.ro b.co altri d. 20 a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1614 - 1614 Adi 24 di Gennaro venerdi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. diece et per loro ad angelo mellone et **paulo de Gio batta** segatori di marmi d.o sono in conto della segatura delli marmi che han fatta et haverando da fare per ser.o di d.a cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.86; Pinto, Ricerca 2024).

7.2.1614 - Feb.ro … 1614 adi 7 detto Venerdi f. 597 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d.ti sedici et gr. 15 E per essi ad angelo mellone et **paulo de Gio: batta** segatori di marmi d.e à comp.to de d. 29.-.15 che li spettano per la segatura di palmi 203 de marmi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.156; Pinto, Ricerca 2023).

8.3.1614 - 1614 a 8 de Marzo Sabbato … f. 597 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diecisette tt. 3.10 E per essi ad Angelo Mellone et **Paulo di Gio batta** segatori de marmi d.o a comp.to de d. 18.3.10 che li spettano per la segatura de palmi 124 5/6 de marmi … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.305; Pinto, Ricerca 2023).

11.4.1614 - 1614 Adi xj di Ap.le venerdi … f. 597 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. venticinque .-.6 et per loro ad angelo mellone et **paulo de Gio batta** segatori di marmi d.e ad comp.to di d. 29.-.6 che li spettano per la segatura delli marmi segati per ser.o di d.a cappella dopo la mesura fatta a 24 di marzo prox.e p.to … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.406; Pinto, Ricerca 2024).

10.5.1614 - 1614 Adi 10 di Maggio sabbato … f. 1353 A nicolo botta d. diece et per lui alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d.e per tanti che con m.to delli 20 di Giugno p.to 1613 li ferno pag.ti insieme con **paulo di Gio batta** per lo n.ro banco in conto della fattura di doi capitelli piccoli che peglio ad lavorare per ser.o di d.a cappella quale capitelli fatti non han piaciuto ad s.ri dep.ti et percio li restituisce li detti d. 10 restando debbitore del preczo dello marmo che andò in detti capitelli del che ne starà a quello che dirà per Gio cola franco et per d.o ad angello mellone et **paulo di Gio batta** segatori di marmo et dicono in conto delli marmi segati et che haverando da segare per ser.o della fab.ca di d.a Cappella conforme al par.to così concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.559; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1614 - 1614 à 16 de Maggio Venerdi … f. 1405 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinti tt. 2 E per essi ad Angelo Mellone et **paolo di Gio b.a** segatori di marmi d.o a comp.to de d. 23.2 che li spettano per la segatura de diversi marmi segati per serv.o di d.a Cappella atteso li d. 3 seli ritengono in conto del excomputo delli d. 50 pag.li anticipat.te per l'istesso n.ro banco in conto di d.o partito ad excomputare d. 10 per c.to in conto de quali hanno excompu.ti per tutto li 15 del presente d. 43, E per d.o Paolo al d.o angelo mellone per alt.ti d. 20.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.613; Pinto, Ricerca 2023).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 1405 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quarantatre et gr. 18 E per essi ad Angelo Mellone e **Paulo de Gio: batta** segatori de marmi d.o a comp.to de d. 60.-.18 che li spettano per la segatura de diversi marmi per serv.o di d.a Cappella … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.765; Pinto, Ricerca 2023).

8.7.1614 - 1614 à 8 de luglio Martedi f. 1405 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti trenta E per essi ad Angelo Mellone e **Paulo de Gio: batta** segatori de marmi d.o seli pagano in conto delli d. 50 promessoli anticipare in conto della segatura de detti marmi conforme al partito et oblig.a in banca de Jac.o pinto in Vic.a ad excomputare a 10 per c.to cossi ord.to da detti ss.ri dep.ti, E per d.o Paulo al d.o angelo per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.891; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1614 - 1614 Adi 18 luglio venerdi … f. 1405 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. nove 1.3 et per loro ad angelo mellone et **paulo di Gio batta** segatori di marmi d.e li spettano per haver segati pal. 71 di marmi a gr. 12 lo pal. per ser.o di d.a cappella che del p.to sono stati sodisfatti d. 9.1.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.896; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1614 - 1614 adi 23 di Agosto Sabbato … f. 342 Alli Deputati della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti vintisei tt. 2.7 e per essi ad Angelo Mellone et **Paulo de Gio batta** segatori di Marmi ins.m diss. che li spettano per la segatura di palmi 194 di Marmi segati per ser.o della Cappella del d.o glorioso s.to dopoi la mesura fatta a 17 di lug.o passato per tutto lo presente di 21 di ag.to 1614 conforme al partito al Infratta ragg.e cio è palmi 12 et dui terzi a gr. 17 lo palmo … in tutto fanno detta summa ut s.a del quale lavori ne ha fatto fede Gio Cola Franco soprastante in d.a fabrica … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.317r; Pinto, Ricerca 2023).

12.9.1614 - 1614 adi 12 di 7bre Vernardi f. 858 Alli Dep.ti della Cappella del glorioso s.to Gennaro d.ti vinti uno tt. 1.10 e per essi ad Angelo Mellone et **Paulo di Gio batta** segatori di Marmi ins.m diss. per tanti che li spettano per la secatura di palmi 150 1/3 di Marmi segati per ser.o della Cappella del d.o glorioso s.to dopoi la misura fatta à 21 del passato per tutto hoggi 11 di 7bre 1614 conforme al partito et alla infratta ragg.ne cio è palmi 128 di Marmi bianchi a gr. 13 lo palmo sono d.ti 16.3.4 palmi 17 ½ di Marmi mischi a gr. vintidui lo palmo sono d.ti 3.4.10 e palmi cinque di detti Mischi a gr. 17 lo palmo sono tt. 4.5 che in tutto fanno detta summa ut s.a di d.ti 21.1.10 del quale lavore ne ha fatto fede Gio Cola franco soprastante di detta fabrica che si conserva per Cesare siniscalco dec.do sono stati sadisfatti per lo passato non havendo excomputato cosa nulla alli d.ti 30 pagatili anticipati per lo banco del popolo li di passati cossi concluso in Deputat.e ad essi con.ti d. 21.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.345r; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 11 settembre invece di 12 (Pinto, 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. venti E per essi ad Angelo Mellone e **Paolo di Gio battista** segatori di marmo E con loro firme E sono à complimento di d. 50 che l'altri

d. 30 l'hanno ric.ti per il B.co del Popolo con mand.o de 5 Giug.o 1613 e sono per l'anticipazione promessali in virtù di obliganza fatta in Banca di Jacovo Pinto, per il partito di segare li marmi e da scomputara à d. 10 per conto, come appare dall'obliganza fatta, alla quale s'abbia relazione poliza de 18 d.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.274; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 de Set.re Sabato … f. 581 Al P. stefano de maio d. vinti e per lui a **Paolo de Gio: Batta** per tanti marmi mischi che l'ha venduti e consig.ti per la Cappella della p.ssa de bisig.no d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.203; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1614 - 1614 a 25 8bre … f. 839 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. undici 3.14 E per loro ad Angelo Mellone e **Paolo di Gio battista** segatori insolidum E con loro firma E sono à complimento di d. 12.3.14 che li spettano per la segatura di palmi trentasei e cinque sesti di marmo bianchi e mischi che hanno segati dopo la misura fatta à 9 del presente per tutto li 23 del presente … quali li hanno segati per servizio di d.a cappella … della quale segatura e prezzo ne ha fatta fede Gio Cola Franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco, cosi concluso in Deputazione, contanti al d.o Angelo Mellone poliza de 13 d.o d. 11.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.169; Pinto, Ricerca 2018).

12.12.1614 - 1614 a 12 Dec.e … f. 1237 Alli Deputati della Cappella del Glorioso S. Gennaro d. venti 4.8 E per loro ad Angelo Mellone, e **Paolo di Gio Batta** segatori di marmo … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti vintotto et gr. 13 E per essi ad Angelo mellone E **Paulo di Gio. b.a** seg.ri de marmi d.o per la seg.ra di marmi per serv.o d. 28.-.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

2.5.1615 - 1615 à 2 de Maggio Sabbato … f. 1210 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro … Alli detti d.ti diecenove e mezo E per essi ad angelo mellone E **Paulo de Gio: b.a** seg.ri de marmi insolidum d.o a comp.to di d. 21 che li spettano per la seg.ra de tanti marmi per serv.o di d.a Cappella d. 19.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.565; Pinto, Ricerca 2024).

20.6.1615 - 1615 à 20 de Giugno Sabbato … f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vinticinque tt. 1.13 E per essi ad Angelo mellone, et **Paulo de Gio: batta** d.o li spettano per la seg.ra de tanti marmi per serv.o della Cappella p.tta d. 25.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.810; Pinto, Ricerca 2024).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1210 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti dodici tt. 3.15 E per essi ad Angelo mellone, et **Paulo de Gio: batta** segatori de marmi a ciascuno di essi la sua rata per la seg.ra di tanti marmi per serv.o della Cappella p.tta d. 12.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.892; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 Sett.e Sabbato … f. ~~390~~/1076 A Vitale finelli e Bartolomeo Argente d. diece E per lloro a **Paulo di Gio batta** per tante segature di marmi mischi che esso havera da fare per serv.o della Cappella del Cavaliero Fontana quale sta dentro l'Ecc.a di S.to Anna Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).*

3.10.1615 - 1615 a 3 ottobre Sabbato … f. 330 A Bartolomeo Argente e Vitale finelli d. diece E per lloro a **paulo de Gio. batta** accomp.to di d. vinti chhe l'altri l'have ricevuti per Banco e detti d. vinti sono in conto de tante [spazio bianco] di marmo et mischi che hanno fatto e ha da fare in serv.o della Cappella che fa fare Giulio Cesare fontana e fratelli in S.ta Anna delli Lombardi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170; Pinto, Revisione 2024).

23.10.1615 - 1615 a 23 8bre Vernardi … f. 1076 A Bart.meo Argento et Vitale finelli d. dieci E per loro a **Paulo de Gio: batta** a comp.to de d. 30 att.o l'altri d. 20 ha ric.to per questo banco quali d. 30 sono in conto di tutte secature de marmi et mischi, che ha fatti et ha da fare per la Cappella che fa fare il Cav.re fontana et fratelli nela Chiesa di S.ta Anna de Lombardi a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1615 - 1615 a 12 di Xbre Sabbato … f. 1855 A Bar.eo Argento … f. 1855 Al detto (soprascritto "vitale finelli") d. otto e per lui à m.ro **Paulo de Gio batta** a comp.to de d. trentotto che l'altri li have recevuti per il banco de Santo Eliggio e sono per tanti sicature de marmi e mischi che have fatti per la Cappella che fa fare

il Cavaliero fontana e fratelli nella Ecc.a de Santa anna de lombardi d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.523; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1616 - 23 gennaio 1616. A Bartolomeo Argento e Vitale Finelli D. 8. E per loro a **Paulo de Gio Batta** a compimento di D. 46 in conto di tante segature de marmi e mischi che have fatti et have da fare per la cappella che fa fare il cavalier Fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 105; Nappi, in Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.170).*

22.4.1617 - 1617 a 22 ap.le Sabbato f. 1047 Al mon.rio di S.ta Patritia d. trenta e per lui a **paulo di Gio: b.a** marmoraro a comp.to di d. 42 et in conto della secatura delli marmore per serv.o del pavimento della nova chiesa di d.o mon.rio att.o l'altri d. 12 l'ha ricevuti con.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.241; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1617 - 1617 a 5 mag.o venerdi … f. 1047 Al mon.rio di S.ta patritia d. trenta e per lui a **paulo di Gio: b.a** marmoraro diss.o in conto della secatura delle marmore per serv.o del pavimento della nova chiesa di d.o mon.rio e per lui a Sebas.no di Gio: b.a per alt.ti c. d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

10.6.1617 - 1617 a 10 de Giugno Sabbato … f. 909 A Stefano de majo d.ti tredici tt. 3.10 E per lui a m.ro **paulo di Gio: batta** d.e sono per final pagam.to di tutte le segature di marmi e mischi che ha fatto nella Cappella del s.r Gio: Thse burrelli nella loro Chiesa d. 13.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.772; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175; Pinto, Revisione 2023).
- f. 909 A detto d.ti diecedotto E per lui a Costantino Marasi d.e sono a conto del lavore de marmi e mischi che fa nella Cappella del s.r Gio: Thse burrello nella loro Chiesa E per d.o a **paulo di Gio: batta** per alt.ti d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 126, p.772; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175; Pinto, Revisione 2023).

10.6.1617 - 1617 a 10 Giugno Sabbato … f. 1515 Al mon.rio di S.ta patritia d. dieci e per lui a m.o **paulo di Gio: b.a** a comp.to di d. 130 in conto della secatura delli marmi per serv.o del pavimento della nova chiesa grande e grada della chiesa piccola del d.o mon.rio att.o l'altri per d.o comp.to l'ha ricevuti in più partite parte con.ti e parte per banchi c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.355; Pinto, Ricerca 2019).

26.6.1617 - 1617 a 26 di Giugno Lunedi … f. 1515 Al Mon.o de s.ta patritia d. vinte e per lui a **Paulo di Gio batta** a conto de pietre marmore secate et da secare per ser.o de d.a chiesa et sono a comp.to de d. 172 che li altri d. 152 li ha rec.ti parte con.ti et parte per banco c.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1617 - 1617 a Primo di luglio Sabbato … f. 1515 Al Mon.o de S.ta Patritia d. vintetre tt. 4.13 e per lui a **Paulo de Gio batta** marmoraro a comp.to de d. 195.4.13 per saldo de quanto deve conseguire dal d.o mon.o per tutto la presente giornata per secat.e de marmi per ser.o del guarnimento della nova chiesa grande delloro mon.o del che resta intieram.te sodisfatto atteso li restanti per d.o comp.to li ha rec.ti in più par.te per banchi et con.ti c.ti d. 23.4.13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.316; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1617 - Gesù nuovo ... Il maestro marmoraro **Paolo di Giovanni Battista** (1617-18) fu impegnato in opere artigianali per la decorazione della cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, 7 agosto 1617: duc. 8; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*
- Nello stesso biennio Vitale Finelli eseguì “un cherubino et altri intagli che ha fatto nel marmo” (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 118, 7 agosto 1617: duc. 8; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

21.10.1617 - A 21 8bre 1617 f. 240 A Stefano de Maio della Compagnia di Gesù d.ti diecisette. E per esso à Costantino Marasi, quali disse pagarglieli in conto delli lavori de' marmi, e mischi, che detto Costantino fa nella Cappella del Signor D. Giovan Tomaso Borrelli nella chiesa di esso girante. E con firma del sudetto Costantino Marasi, che disse li pagassimo à **Paolo di Giovan Battista** per altretanti. Poliza de 21 8bre 1617 d. 17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.78; Pinto, Ricerca 2019).

21.10.1617 - A 21 8bre 1617 … f. 1060 A d.o Stefano de Maio della Compagnia di Gesù d.ti dieci. E per esso a Mastro **Paolo di Giovan Battista**, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti venti, tt. 2 e gr.a 10, atteso gl'altri d.ti dieci, tt. 2 e gr.a 10 li ha riceuti di contanti, e detti esserno per final pagamento di tutte le secature de' marmi, e mischi, che ha fatto per la Cappella del Signor D. Giovan Tomaso Borrelli nel chiesa di esso girante. Dichiarando, che resta detto Signor D. Giovan Tomaso al sudetto Stefano d.ti venticinque, che

gli ha improntati. Con firma del sudetto Paolo di Giovan Battista. Poliza de' 21 8bre 1617 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.78; Pinto, Ricerca 2019).

18.11.1617 - 1617 a 18 di 9bre Sabbato … f. 1060 Al P.re Stefano de majo d. dudeci e per lui a m.o **Paulo de Gio batta** a comp.to di d. sideci a comp.to atteso li altri d. quattro li ha rec.ti con.ti et disse sono per final pagam.to de tutte le segat.e de marmi e mischi che han fatto per la Capp.a di Gio dom.co borrello nella loro Chiesa del Giesù dechiarando che li resta a dare d.o m.o al d.o P.re Stefano detti d. 16 che li ha improntati c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.184; Pinto, Ricerca 2019).

2.12.1617 - 1617 a 2 Dec.re … f. 1060 A Stefano di Majo della Compagnia di Giesù d. tridici 2.10. E per lui à mastro **Paolo di Gio Batta**, sono a complimento di d. diecisette 2.10, atteso gl'altri d. quattro l'à ric.ti contanti e sono per final pagamento di tutte le segature di marmi, e mischi per la Cappella fatta di Gio Tomase Borrello nella sua chiesa con dichiarazione che resta à dare ad esso girante d. dodici da l'abba di contanti, e con firma di **Paolo di Gio Batta**. Poliza del d.o di d. 13.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86; Pinto, Ricerca 2019).

1618 - Il **De Giovanni** era nel 1618 ascritto alla Corporazione degli scultori (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.862).*

25.6.1618 - Gesù nuovo ... Il maestro marmoraro **Paolo di Giovanni Battista** (1617-18) fu impegnato in opere artigianali per la decorazione della cappella (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132, 25 giugno 1618: duc. 16.2.10; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

20.6.1620 - 1620 a 20 di Giugno Sabbato … f. 1344 Al Mon.rio di d. Regina p.sa de Sor'olimpia Car.la abb.a d.ti trentatre tt. 3.7. E per lei a m.ro paolo d'arenzio d.e per tante Giornate de m.ri e man.li che hanno lavorato la presente sett.na per la fabrica della loro nova Chiesa inclusi in essi d.ti sei et tt. 3 pagati a m.ro **paolo di Gio: batta** per segatura di sette tagli di marmori, mischi p.mi trentasei et quarti tre à gr. 18 lo p.mo d. 33.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.850; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.152; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1620 - 1620 a 18 de luglio Sabbato … f. 1729 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti diece tt. 1.15 E per loro a **paulo di Gio: batta** d.e li spettano per le spese occorse in essersi andato quattro volte a Capua per haversi la colonna di Giallo per serv.o di d.a Cappella tanto à tempo viveva il q.o Gio: Sim.e moccia il quale la procuro dall'arciv.o de Capua perche per la Cappella non venera ne sene trovano per napoli quanto da porla Morte del d.o Gio: Sim.e con piubro della s.ra laura Cigala sua moglie e per la port.ra di d.a colonna da Capua in napoli, una carretta come app.e per lista fatta da d.o paulo con fede de stragolari che l'ha condotta e tanto fede de xfaro monterosso che la voluta d.a colonna nella fabrica di d.a Cappella che tutte si conservano per Cesare Siniscalco d. 10.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.1024; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1620 - 1620 a 30 d'8bre Venerdi … f. 712 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti vintitre tt. 2 E per loro ad Angelo mellone e **paulo de Gio: batta** seg.ri de marmi ins.m d.o ad comp.to di d. 25.-.2 che li spettano per la seg.ra de tanti marmi per ser.o di d.a Cappella che li c.ni 20 seli ritengono in conto dell'excomputo delli d. 37 pagati li mesi passati per il b.co de s.to Jac.o in conto di d.e segature in conto de quali havere excomputato per tutto hoggi d.ti 13 d. 23.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.434; Pinto, Ricerca 2023).

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 777 A Vitale finelli d. diece E per lui a m.ro **Paulo di gio: batta** d.e a conto de tanta segatura di marmi, e mischi che esso li ha fatto, et havera da dare d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.348; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1624 - 1624 a 4 di Gennaro Giovedi … f. 85 Al Mon.rio della Trinità d. sissanta per lui con soscritt.e di sore Eufrosina da Silva Abba a m.ro **Paulo di Gio. Batta** d.e seli paga in conto del prezzo delle pietre di immischi che li ha da comprare per serv.o della loro nova chiesa e per esso al P. Scipione pignatello della Comp.a di Giesù per una colonna vendutali di colore di persico et consignatali per esso ad Antonio de Marina per altretanti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.6; Iorio, Ricerca 2016).

4.1.1624 - 1624 a 4 di Gennaro Giovedi … f. 85 Al Mon.rio della Trinità d. quaranta cinque per lui con soscritt.e di sore Eufrosina da Silva Abba a m.ro **Paulo di Gio. Batta** d.e seli pagano in conto del prezzo

delle pietre di immischo che li ha da comprare per serv.o della loro nova chiesa d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.6; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 85 Al detto d. trenta cinque per lui con soscritt.e di sore Eufrosina da Silva Abba a m.ro **Paulo di Gio. Batta** d.e seli paga in conto del prezzo delle pietre di immischo che li ha da comprare per serv.o della loro nuova chiesa e per esso a Matteo Francho in conto di quello che deve Mons.re di Gaeta d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.6; Iorio, Ricerca 2016).

3.12.1624 - 1624 a 3 di xbre Martedi … f. 718 A Lanfranco Massa d. cinque e per lui a m.ro **Paulo di Gio: batta** d.e a comp.to di d. vinti che li altri d. quindeci li ha hauti con.ti e celi paga tanto come a proc.re di Nicolò Botti quanto come a principale e sono a conto di d. 96 che resta debitore per li ornamenti e lavori di marmo e mischi fatti e da farsi nella sua cappella dentro la chiesa di Santo Severino di questa città come per instro per mano di n.re Martio de grisi al quale si habbia relatione e detti d. vinti et il resto sino al reci.o di d. novantasei che promette pagarcieli lavorando pagando tanto il pavimento quanto li altri ornamenti e lavori di marmo che doveva fare da l'una e l'altra parte del altare e cona conforme al disegno fatto da Cosmo Fanzagho sono per la promissione et obligatione che in virtù di questa d.o m.ro Paulo li ha fatto e fa di farli e finirli compiutamente con ogni diligenza e perfettione fra termine di dui mesi con declaratione che finita d.a opera si habbia a fare vedere dal P.re d. Ipolito de manfredonia decano di Santo Severino e da un altro comune amico e per quanto in d.a cappella si trovara di più ò meno delle conventioni stip.te nel sodetto Instro l'una parte debba refare al altra d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.869; Pinto, Ricerca 2016).

4.1.1625 - 1625 a 4 di Gen.ro sabbato f. 468 Al Monastero della SS.ma Trinità delle Monache … f. 468 Al detto con firma ut s.a d. quarantadui et per esso à m.ro **paolo di Gio: Batta** disse per tante secature di marmi, et mischi che ha fatto per servitio della lloro nova chiesa et resta integram.te sodisfatto per tutte le secature fatte insino ad hoggi 4. di Gen.ro 1625 in piede della q.le vi è firma del d.o paolo di Gio: Batta a lui con.ti d. 42 (ASBN, Banco AGP, g.m. 95; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863; Pinto, Revisione 2020).

16.11.1627 - 1627 a 16 di nov.e martedi f. 559 A Scipione Pignatiello della Comp.a di Giesù … f. 559 Al detto d. vintitre e mezzo e per lui a' **Paolo di Gio: batta** disse glieli paga come procuratore della fabrica della Casa professa di loro Compagnia di giesù disse sono per palmi vent'uno di marmo mischio che consisteno in pezzi sei di porta santa e palmi quattro et onze nove di detti marmi mischi che consisteno in una colonnetta d'africano dechiarando restar sodisfatto di tutto quello che pretende dover haver per tutto li marmi vendutoli sini a' 15 di nov.re 1627 per servitio della cappella maggiore della loro chiesa e per lui a' don Gennaro Sirone per altritanti d. 23.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.783; Iorio, Ricerca 2016).
- f. 559 Al detto d. diece e per lui a' **Paolo di Gio: batta** disse glieli paga come procuratore della fabrica della Casa professa della loro Comp.a di giesù e sono in conto delle segatura che havera da fare delli marmi mischi per servitio della cappella maggiore della loro chiesa e per esso a Don gennaro sirone per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.783; Iorio, Ricerca 2016).

23.11.1627 - 1627 a 23 di nov.e martedi … f. 559 A Scipione Pignatiello della Comp.a di Giesù d. quindici e per lui a' **Paolo di Gio: batta** disse glieli paga come procuratore della fabrica della Casa professa della loro Comp.a di giesu e sono in conto della segatura che havra da fare di marmi mischi per servitio della cappella maggiore della loro chiesa e per esso a Don gennaro sirone per altritanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.797; Iorio, Ricerca 2016).

29.11.1627 - 1627 a 29 di nov.e lunedi … f. 559 Al P. Scipione Pignatello della Comp.a di Giesù d. diece e per lui a' **Pavolo di Gio: battista** disse glieli paga come procuratore della fabrica della Casa professa della loro Comp.a di giesù e sono in conto di quel che dovrà havere per la segatura di marmi mischi per servitio della cappella maggiore della loro chiesa conforme la misura che s'havrà da fare e per esso a Don gennaro sirone per altritanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.808; Iorio, Ricerca 2016).

22.2.1628 - 1628 A 22 di feb.ro martedi ... f. 449 Al padre Scipione pignatiello della Compagnia del Giesu d. tredice e per lui ad **paolo di Gio: batta** d.e nce li paga come proc.re della fabrica della casa professa della loro Compagnia del Giesu et sono per la segatura de palmi sittanta due et onze tre de marmi mischi per ser.o della cappella mag.re della loro chiesa dechiarando del passato de stare intieram.te sodisfatto e per lui ad Camillo magaldo per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.95; Pinto, Ricerca 2023).

13.3.1628 - 1628 A 13 di marzo lunedi ... f. 449 Al p.re Scipione pignatiello … f. 449 Al detto d. venti sette tt. 3.12 e per lui ad **paulo di Gio: batta** et nceli paga come proc.re della fabrica della Casa professa della loro

Compagnia del Giesu et sono per la segatura de palmi cento cinquanta quattro et onze cinque de marmi mischi fatta per ser.o della Cappella maggiore della loro chiesa dechiarando restare sodisfatto de tutto il passato e per lui ad Camillo magaldo per alt.ti d. 27.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.125; Pinto, Ricerca 2023).

15.4.1628 - 1628 A 15 di Aprile Sabbato … f. 449 Al p.re Scipione pignatiello della Compag.a del Giesu … f. 449 Al detto d. venti sette tt. 2 e per lui ad **paulo di Gio: batta** et nceli paga come proc.re della fabrica della Casa professa della loro Compagnia del Giesu et sono per la segatura de palmi cento cinquanta due de marmi mischi fatta per servitio della Cappella maggiore della loro chiesa dechiarando del passato restare intieram.te sodisfatto e per lui ad Camillo magaldo per alt.ti d. 27.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.177; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1628 - 1628 A 18 de maggio Giovedi … f. 449 Al p.re Scipione pignatiello della Compag.a del Giesu … f. 449 Al detto d. venti cinque tt. 1.3 e per lui ad **paulo di Gio: batta** d.e nceli paga come proc.re della fabrica della Casa professa della Compag.a del Giesu et sono per la segatura de palmi cento quaranta et oncie due de marmi mischi fatta per servitio della Cappella maggiore della loro chiesa et del passato resta intieram.te sodisfatto e per lui ad Camillo magaldo per alt.ti d. 25.1.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.228; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1628 - 1628 A 31 de maggio mercordi … f. 828 Al p.re Scipione pignatiello della Compag.a del Giesu … f. 828 Al detto d. venti cinque tt. 1.12 e per lui ad **paulo di Gio: batta** et nceli paga come proc.re della fabrica della Casa professa della Compagnia del Giesu et sono ad complim.to di d. trent'uno tt. 1.12 atteso l'altri d. sei l'ha rec.ti li giorni passati di con.ti et sono per la segatura de palmi cento sittanta quattro oncie nove de marmi mischi fatta per ser.o della Cappella mag.re de loro chiesa dechiarando del passato restare intieram.te sodisfatto e per lui ad Camillo magaldo per alt.ti d. 25.1.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.251; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1628 - 1628 A 16 di Giugno Venerdi ... f. 828 Al p. Scipione pignatiello della Compag.a del Giesu … f. 828 Al detto d. trenta cinque tt. 3 e per lui ad **paulo di Gio: batta** et nceli paga come proc.re della fabrica della Casa professa della loro Compagnia del giesu per la segatura de palmi cento novant'otto et onze due di marmi mischi fatta per servitio della Cappella mag.re della loro chiesa et del passato resta sodisfatto e per lui ad Camillo magaldo per alt.ti d. 35.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.272; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1628 - 1628 A 18 d'Agosto venerdi ... f. 828 Al p. Scipione pignatiello della Compag.a del Giesu … f. 828 al detto d. trentatre tt. 4.16 e per lui ad **paulo di Gio: batta** ad complim.to di d. quarant'otto tt. 4.16 atteso ha recevuti contanti d. 15 et nceli paga come proc.re della fabrica della Casa professa di detta Compagnia del giesu et sono per la segatura de palmi ducento sittanta due et oncie tre de marmi mischi fatta per servitio della Cappella maggiore della detta Compag.a et del passato resta sodisfatto e per lui ad Camillo magaldo per alt.ti e per lui ad D. Gennaro Sirone per alt.ti d. 33.4.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.272; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1628 - 1628 A 30 di Agosto mercordi ... f. 828 Al p. Scipione pignatiello della Compag.a del Giesu d. ventisette tt. 4.10 e per lui ad **paulo de Gio: batta** d.e nceli paga come proc.re della fabrica della Casa professa della loro Compagnia del Giesu et sono per la segatura de palmi cento cinquanta cinque de marmi mischi fatta per servitio della Cappella maggiore della loro chiesa et del passato resta intieram.te sodisfatto e per lui ad Gennaro Sirone per altritanti d. 27.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 226, p.337; Pinto, Ricerca 2023).

15.5.1631 - 1631 a 15 maggio Giovedi … f. 1155 Alli deputati della Cappella di San Gennaro d. quattro e tt. 4, et per loro a **Paulo de Gio: Batta** segatore de marmi che li spectano per la segatura de palmi trent'uno de marmi segati per servizio della Cappella dipoi l'ultima misura fatta per tutta la presente giornata all'infracta ragg.e cioè palmi diece e tre quarti di marmo bianco a g.a tredici il palmo sono d. 1.1.19; et palmi venti et un quarto de marmi mischi a g.a 17 il palmo sono d. tre tt. 2.4 del che si ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per cesare Siniscalco, et per lui a Simone de Rosa per altrotanti a l. c. d. 4.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 132; Pinto, Ricerca 2016).

2.8.1631 - 1631 a 2 agosto … f. 494 Alli deputati della Cappella di San Gennaro … f. 494 Alli detti deputati della Cappella di San Gennaro d. dui tt. 4.7 e per loro a **Paulo de Gio: Batta** segatore de marmi dissero spettarli cioè car. cinque e g.a 8 per la segatura de palmi quattro e mezzo de marmi bianchi segati per ser.o

della Cappella a g.a 13 il palmo, et palmi 13 ½ de marmi mischi a g.a 17 il palmo sono d. 2.1.9 che i tutto sono d. 2.4.7 della quale segatura, et preczo n'ha fatto fede christofano monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco et per lui a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 2.4.7 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1631 - 1631 a 7 agosto Giovedi … f. 494 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro d. dui tt. 1.17 e per loro a **Paulo de Gio: batta** segatore de marmi, dissero che li spettano per la segatura de palmi 17 ½ de marmi segati per serv.o della d.a Cappella, cioè palmi 13 de marmi bianchi a gr.a 13 il palmo sono d. 1.3.9 e palmi 4 ½ de mischi a gr.a 17 il palmo sono d. 0.3.8 che in tutto sono carlini vintitre e gr.a 7 quale segatura ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco in S.to Lorenzo, et per esso a Simone de Rosa a lui con.ti d. 2.1.17 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

6.9.1631 - 1631 a 6 7bre … Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a Innocenzo d'Attanasio e a **Paulo di Gio. Batta**] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1631 - 1631 a 17 7bre … Alli deputati della Cappella di san Gennaro … [altro pagamento a **Paulo di Gio. Batta**, Giuliano Vannelli, Pietr'Antonio sdella Monica, Simone de Rosa e Innocenzo d'Attanasio] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

29.10.1631 - 1631 a 29 8bre Mercordi … f. 736 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 736 Alli detti d. otto tt. 1.16 e per loro à **Paulo de Gio: batta** segatore de marmi dissero che li spettano per la segatura de palmi 54 ½ de marmi segati per serv.o di d.a Cappella, cioè palmi 12 à gr.a 13 il palmo sono d. 1.2.16 e palmi 42 ½ a gr.a 16 il palmo conforme il partito sono d. 6.4 che in tutto sono d. 8.1.16 della quale segatura, e prezzo ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco, et per esso a Simone de Rosa per altri tanti a l. c. d. 8.1.16 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

13.11.1631 - 1631 a 13 9bre Giovedi … f. 736 Alli deputati della Cappella del Glorioso San Gennaro … Alli detti d. sei tt. 1.7 e per loro a **Paulo de Gio: batta** segatore de marmi, disse per tanti che li spettano per la segatura de palmi 41 1/3 de per serv.o della Cappella cioè palmi 19 1/6 de marmi bianchi a gr.a 13 il palmo sono d. 2.2.11 et palmi 22 1/6 de marmi mischi si pagano a gr.a 17 il palmo sono altri d. 3.3.16 che in tutto sono d. 6.1.7 del che ne ha fatto fede Christofaro Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco a l. c. d. 6 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

22.11.1631 - 1631 a 22 9bre sabbato … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … Alli detti d. dui e g.a 8, et per loro a **Paulo de Gio: Batta** segatore de marmi che li spettano per la segatura de palmi dodeci 1/3 de marmi segati per ser.o della cappella a g.a 17 il palmo del che ne ha fatta fede Christofaro monterosso che si conserva per Cesare siniscalco a l. c. d. 2.-.8 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

5.12.1631 - 1631 a 5 Xbre venerdi … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro d. tre tt. 1.1 e per loro à **Paulo de Gio: batta** segatore de marmi dissero che li spettano per la segatura de palmi decennove e mezzo de marmi segati per serv.o di d.a Cappella, cioè palmi 2 ½ a gr.a 16 il palmo, e palmi 17 a gr.a 17 del che ne ha fatto fede Cristofaro Monterosso che si conserva per Ces.e Siniscalco et per esso a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 3.1.1 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

15.12.1631 - 1631 a 15 Xbre lunedi … f. 1125 Alli deputati della Cappella di san Gennaro … f. 1125 Alli detti Deputati della Cappella di San Gennaro d. uno tt. 3.10, et per loro a **Paulo de Gio: Batta** segatore de marmi dissero spettarli per la segatura de palmi diece de marmo mischo segato per servizio della Cappella a grana decessette il palmo del che si ha fatto fede christofaro monterosso che si conserva per Cesare siniscalco a l. c. d. 1.3.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

20.12.1631 - 1631 a 20 Xbre … f. 1125 Alli deputati della Cappella del glorioso San Gennaro … f. 1125 Alli detti d. uno tt. 4.10 e per loro a **Paulo de Gio: batta** segatore de marmi, diss.o che li spettano per la segatura de palmi undici et ¼ de marmi mischi segati per serv.o della Cappella a gr.a 17 il palmo del che ne ha fatto fede Cristofano Monterosso che si conserva per Cesare Siniscalco et per esso a Simone de Rosa per altritanti a l. c. d. 4.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 135; Pinto, Ricerca 2016).

GIOCONDIANO GERONIMO (not. 1621), pittore

19.8.1621 - 19 agosto 1621. A D. Dianora de Cardina (sic) Duc. 8 e per lei al Fratello **Geronimo Giocondiano** per lo prezzo di uno quadretto l'ha fatto sopra rame con ... et la Madonna et S. Gioseppo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 104 bis, fol. I t°; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

GIODICE vedi IODICE

GIOIA (DE)

Antonio (not. 1567-1576), ferraro

13.2.1567 - **Gioja Antonio**, fabbro-ferraio. 13 Febbrajo 1567. Si obbliga con alcune suore del Monastero di Donnaregina in Napoli di fare una cancellata di ferro per un loro gaifo (ASNa, Not. Donato Antonio Guariglia, a. 1566-67, car. 116; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.298).*

20.2.1573 - 1573, adì 20 de febraro … f. 1103 Alla R. sor Maria dionora figliomarino d. venticinque e per lei ad **Antonio de Gioja** ferraro dissero sono per nome delle catene della fabrica d. 25 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

7.7.1576 - MDLxxvi Adi vij di luglio sabato … f. 1296 A m.ri dela nontiata s.ma d. quarantaquattro tt. 1.14 e per loro a m.ro **Ant.o di Gioia** disse sono per tutti li ferri e lavorature di quelli ha consig.to per serv.o della fabrica di quella santa casa per tutta la p.nte giornata a lui contanti d. 44.1.14 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

14.8.1576 - MDLxxvi Adi xiiij di agosto martedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a d. trenta e per lei a m.ro **antonio gioja** feraro disse celi pagha a conto delle catene de ferro poste e quale se hano da ponere al inclaustro del loro novo monasterio [S. Gregorio Armeno] a lui contanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).*

Raffaele (not. 1789), pittore

18.3.1789 - 18 marzo 1789. Pagamento a **Raffaele Gioia** di ducati 10 *in conto delle pitture del Domenichino che sono nella Cappella del Tesoro* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2596; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.439).*
- Il pittore molisano (S. Massimo, 1757 - 1805) fu allievo del napoletano Fedele Fischetti (Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.439).*

GIOFFREDO MARIO (n. 14.5.1718, not. 1743-1777, m. 8.3.1785), ingegnere

1743 - I Deputati per la fabbrica del nuovo Sedile di Porto pagano duc. 40 a d. **Mario Gioffredo** "per l'assistenza da esso sin'ora fatta e che sta nella suddetta fabrica che si sta costruendo avanti la chiesa di S. Giuseppe Maggiore, misure, scandagli, accessi, accodimenti ed altro occorso per detto nuovo Sedile ed anche nel Sedile vecchio per il tabellone di marmo ed impresa ivi situati e per esso ut supra duc. 40" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

8.3.1743 - 8 marzo 1743 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a Mastro Antonio Tarantino e mastro Natale de Forte tutti e due essi mastri fabbricatori, e detti sono a complimento di ducati duecentodieci, tarì 1.2 atteso l'altra summa l'ha ricevuta da esso in contanti in più partite siccome dalla nota esibita e firmata dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo** benche la nota importa ducati duecentocinquanta e tarì 1.2, ma perché detti mastri erano obbligati pigliarsi a loro conto tanto li pezzi d'astrico levati, ne ha difalcato a beneficio del Signor Duca di Paduli, ducati 42 che resta la suddetta somma di ducati 250.1.3, e con tal pagamento restano essi mastri intieramente soddisfatti di tutti i loro lavori fatti per servizio del Signor D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli, cioè di una galleria e cinque stanze tutte mattonate siccome di tutti gli altri accomodi fatti nel suo Palazzo sino al primo Maggio corrente siccome dai prezzi stabiliti e con istromento rogato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli; e per esso a Mattia Quercia per altri tanti; e per esso a Giuseppe Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 975; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

30.7.1743 - 1743 a 30 Luglio f. 2878 Al Marchese Ant.o Guindazzo d.ti venti E per esso à Gen.ro de Martino m.ro scultore de marmi, quali sono à conto di d.ti 85 per l'intiero prezzo stabilito, e convenuto di un altare di

marmo coloriti, che deve farli, e condurlo nel luogo d.o il Guindazzo pertinenze del casale di Trocchia, e situatolo in una sua cappella nella conformità, e convenzioni stabiliti nell'istrom.to passato trà esso, e detto de Martino rogato per m.o di n.r Michele Puzio a 2. lug.o 1743, e siccome anche al disegno firmato da esso, e dall'Ingeg.re D. **Mario Cioffredo** al quale se refere E per esso al d.o ut s.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.1119; Pinto, Ricerca 2017).

6.12.1743 - 31 ottobre 1744 … A Francesco Pignotti ducati 8 e tarì 1.53 e per esso a Natale Forte ed Antonio Tarantino, capimastri fabbricatori a complimento di ducati duecentodieci e grana 78 atteso li restanti duecentodue e grana cinquanta l'hanno da essi ricevuti de contanti, e tutti detti ducati 210 e grana 73 sono a saldo, complimento e final pagamento di tutte le fabbriche di stanze sopra l'astraco, accomodi ed ogn'altro per essi fatto nella casa palaziata dell'Eccellentissimo Signor D. Baldassarre Coscia Duca di Paduli sita fuori la Porta di Chiaia a tenore della relazione e misura fatta dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo** in data de 6 dicembre 1743 e per esse dette fabbriche per essi fatte a tenore dell'istromento passato da essi mastri Natale ed Antonio col suddetto Signor Duca rogato per Notaro Pasquale Guerrasio di Napoli, importassero la somma di ducati 206 e grana 73 a tenore dei prezzi stabiliti nel suddetto istromento e non avendo voluto li suddetti mastri Natale ed Antonio stare a detti prezzi stabiliti, ma hanno preteso altra summa più de prezzi stabiliti, ad ogni modo da esso in nome di detto Duca seli sono pagati altri ducati quattro più de prezzi che essi stabilirono in detto istrumento per evitare ogni lite e già che si è a detto istromento contravvenuto, onde restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente soddisfatti per la causa suddetta, ne per la medesima devono altro conseguire; e per essi al detto Vecchio per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1005; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

4.1.1744 - 4 gennaio 1744 … A Francesco Pignotti ducati sessantacinque e tarì 1.1, e per esso a mastro Gennaro Tufarelli e mastro Angiolo Provitera e detti sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori dalli medesimi fatti per servizio del Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia giusta la perizia fatta dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo** e da lui firmata e con dichiarazione che viene anche sodisfatto di due armaggi di balconi, cioè per il prezzo convenuto di ducati 20.2.10 e di più pagato anche l'altro balcone fatto alla parte del giardino per il prezzo anche convenuto di ducati 16.2.10 che in uno fa la somma di ducati 427.6, e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto e saldato d'ogni altro lavoro fino al giorno 22 novembre pagato hanno e tal pagamento non lo facessimo se prima non ci sia il contentamento di detto Regio Ingegnere ed autentica la firma di tutti e due li detti mastri da pubblico notaro di Napoli, e il Sig. D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere si contenta che la detta summa si paga a Mastro Angelo Provitera e mastro Gennaro Tufarelli; e per essi al detto Vecchio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 994; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

30.6.1744 - 30 giugno 1744 … A Francesco Pignotti ducati trenta e per esso a mastro Natale Forte e sono a complimento di ducati 202 e grana 50 e sono a conto della fabbrica fatta secondo il scandaglio fatto dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo**; e per esso al detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 997; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.164).*

4.7.1744 - 4 luglio 1744 … Alla Casa e Chiesa di San Nicola de Pii Operai in strada Toledo D. 468 e grana 7 e per essa polisa del Padre Don Pietro Ascione procuratore e per esso a Domenico Antonio Troccoli marmoraro a compimento di D. 1180 e grana 57 che l'altri l'ha ricevuti da detta Casa e Chiesa come de libri di procura di essa a cui si riferisce e detti D. 1180 e grana 57 sono per l'intiero pagamento del lavoro de marmi per la costruzione dell'altare maggiore di detta chiesa e manifattura medesima ed altro che ha bisognato per situare detto altare nel luogo ove ritrovasi o per commetterlo nella maniera apposita com'è oggi stà esistente essendo restato a peso e carico di detto Antonio pagare qualsivoglia artefici che hanno lavorato in detto altare portatura e tutto ciò bisognato per l'opera suddetta disegno dell'ingegner Don **Mario Gioffredo** come da istrumento sopra ciò rogato per notar Nicola Farace di Napoli a 25 settembre 1740 si convenne il prezzo dei marmi e manifattura giusta la misura facienda per detto Don **Mario** ed essendosi fatta dal detto **Gioffredo** la misura ed apprezzo e non essendone contenti detti padri vollero che tale misura ed apprezzo si fosse riveduta dall'ingegner Domenico Antonio Vaccaro siccome si convenne fra detti padri e detto Troccoli in virtù d'instrumento per notar Lodovico Cavallo di Napoli a 16 agosto 1743 in cui dandosi per cassa quietata erasi convenuto per l'instrumento di detto notar Farace circa li prezzi dei marmi di detto altare ed essendosi anco per non fatto l'apprezzo e misura di detto Giofferdo restò convenuto che dovessero li padri e detto Troccoli stare al valutamento ed apprezzo che sarebbe fatto da detto Vaccaro senza altra nuova revisione obligandosi li Padri di pagare parte a lui de il prezzo stabilito da detto regio ingegnero Vaccaro dalle relazioni faccende dal medesimo da inserirsi in detto instrumento per mano di detto notaro Lodovico, ed essendosi già fatta la revisione a 13 settembre 1743 da detto Vaccaro fu valutato per D. 1180,57 come dalla relazione consegnata a detto notar Ludovico per inserirsi in detto instrumento e li

pagassimo fatta prima sarà per detto Troccoli finale e giusta quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo ut supra e soddisfarlo prima saranno da detto Troccoli D. 30 da pagarsi al detto **Gioffredo** dalla prima summa per porzione del diritto a lui spettante il tutto per pubblico atto da starsene a fede di detto notar Lodovico con notarsi nel margine di detto instrumento de 16 agosto 1743 e pendentino dette adempienze restino D. 468,57 a risico ut supra in piè fa fede detto notar Lodovico Cavallo di Napoli di essersi per mano sua stipulato l'instrumento di quietanza di detti D. 1180,57 intiero prezzo dell'altare ut supra ed essersene fatto notamento nel detto instrumento per mano sua stipulato 16 agosto 1743 e di più fa fede come il detto Troccoli ha consegnato in suo potere una fede di credito di D. 30 in testa sua per lo Banco del Popolo de 18 giugno 1744 quale s'è girata e pagata al detto Gioffredo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1869; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

6.4.1745 - 6 aprile 1745 ... A Francesco Pignotti ducati centoventicinque e tarì 1, 8 e per esso a Mastro Giovanni Santillo e disse sono a saldo e final pagamento di tutte le sue fatiche, spese, legnami fatte nel Palazzo del Duca di Paduli siccome dalle sue note, appunti e prezzature di D. **Mario Gioffredo** Ingegnere, e con tal pagamento restano soddisfatte tutte le sue note di tutto l'anno 1744 e per esso per mano di Notaro Francesco Manduca a detto Bidognetti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1011; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

1745-16.12.1750 - Nota delle fatiche fatte dal Cavalier Arch.o d. **Mario Gioffredo**, della formazione della nuova strada e fab.e da farsi nel giardino della Real Arciconfraternita de Pellegrini, principiate dall'anno 1745 … Ottavo s'ordinò dal Governo, che dalla pianta già approvata, se ne fusse fatto un apprezzo formiter … si stima potersi valutare il due per cento … come puol attestare il Sig. D. Giuseppe de Luca e l'Ing.ri Casimiro Vetromile, Vecchione e Buonocore. Nono formato già il sud. apprezzo s'ordinò a d.o **Gioffredi**, che fatto n'avesse tre copie, e le med.e portate ciascheduna al M.co Ing.re Vetromile, M.co Ing.re Buonocore, e M.co Ing.re Vecchione, acciò separatam.te avessero fatta revisione … Duodecimo nell'anno 1748 essendosi tolto l'impedim.to … Napoli 16 Xbre 1750. **Mario Gioffredo** R.o Ing.re (Archivio Pellegrini, vol. 167/15, Volume …, ff. 582-587; Alisio, in L'Arciconfraternita …, 1976 p.102).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 … A Francesco Pignotti ducati diciassette e per esso a Natale Forte ed Antonio Tarantino capimastri fabbricatori, a complimento di ducati 330.3.7, atteso li altri 313.3.7 li hanno da esso ricevuti parte in contanti e parte in fedi di credito per nostro Banco, e sono a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche, così di materiali, come di magistero, legnami, ferri ed altre spese fatte nelle camere nuovamente edificate ed altri accomodi sopra l'astrico della casa palaziata del Duca di Paduli, in di cui nome fa il presente pagamento, sita fuori la Porta di Chiaia, giusta la misura e prezzi fatti da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere, e benche con istromento rogato per Notaro Pasquale Guerrasio, detti mastri Natale ed Antonio insieme si siano obligati fare tutte le fabbriche per servizio di detto Duca secondo li prezzi in detto istromento convenuti, ciò nonostante perché li medesimi non hanno voluto stare al prezzo convenuto in detto istromento, per evitare ogni contrasto e lite, da esso in nome di detto Duca, se li è vantaggiato il prezzo e si è diroccata detta convenzione, e perciò col presente pagamento restano detti mastri Natale ed Antonio intieramente saldati e soddisfatti per la causa suddetta; però li pagassimo con la di loro sottoscrizione autenticata da pubblico Notaro di questa città, e per essi con autentica di Notaro Nicola d'Ippolito di Napoli a detto Antonio Tarantino per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1024; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

11.9.1745 - 11 settembre 1745 ... A Francesco Pignotti ducati diciotto e tarì 3.8 e per esso a mastro Natale Forte e sono per resto di lavori di fabbriche fatte nel Palazzo e case del Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia, si di materiali, come di altre spese e maestria, sito fuori la Porta di Chiaia, giusta la tassa fatta da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere, il tutto fatto dal detto mastro Natale per ordine del Duca di Paduli in di cui nome fa il presente pagamento, con dichiarazione che resta detto mastro Natale intieramente saldato e soddisfatto, si di questo, come di ogn' altro conto e ragione da lui avute, sino li 6 settembre corrente colla quale poliza ci viene allegato memoriale porretto per parte di detto Natale Forte ed Antonio Tarantino in dorso del quale vi è documento spedito dal Signor Giudice Rocca sotto li 9 settembre corrente in banco di Costa, presso lo scrivano de Dominicis per il quale visto il suddetto istromento e quanto in esso si contiene fu provisto e decretato che sia lecito alli suddetti supposti ricevere da nostro Banco la suddetta residua summa, citra però pregiudizio delle regioni d'ambo le parti; e per essi il Portiere di Vicaria Domenico de Matteis si dice che sotto li 11 corrente ha notificato il suddetto Francesco Pignotti personaliter e lasciatoli copia, con firma di detto Natale Forte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1024; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.165).*

18.7.1746 - La chiesa [di S. Giuseppe dei Nudi] restaurata fu riaperta il 20 marzo del 1744 mentre i lavori negli altri locali continuarono, come dimostra l'atto di modifica dei patti con il "tagliamonte" stilato nel 1746 (Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.35).*
- La convenzione risulta stilata dal notaio Pollecino il 18 luglio 1746. Per le misure furono incaricati **Mario Gioffredo** e Gennaro Principe (ASCSGN, Diverse riguardanti le fabbriche della Congrega, 1743-56, 17, Convenzione tra il Real Monte e Francesco Spagnolo Tagliamonte per il taglio di pietre occorrenti per la nuova fabrica della chiesa / Notar Pietr'Antonio Pollecino; Pezone, in Il Real Monte …, 2017 p.42).*

21.10.1746 - 21 ottobre 1746 … Banco di S. Giacomo pagate al Signor D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere ducati centocinquanta e sono in soddisfazione, saldo e final pagamento di tutti l'incomodi, accessi, misure, disegni ed altro occorse per fabbriche fatte nelle chiese della Pietra de Fusi come anche per la misura e perizia fatta dall'altro Ingegnere Signor D. Francesco Picci che si è conferito in detta chiesa della Pietra de Fusi nominato dall'Eccellentissimo Signor Cardinale Coscia ed accessi fatti per la causa suddetta per la controversia che verte fra detto Eccellentissimo Signor Cardinale e Mastro Gaetano Zappoli come dall'atti et restando però a carico e peso di esso Signor D. Mario di soddisfare da detta somma tutto ciò che potrebbe spettare al detto Signor D. Francesco Picci siccome resta anche soddisfatto di tutte le misure, scandagli ed altro occorso nelle fabbriche nel Palazzo dell'Eccellentissimo Signor Duca di Paduli in questa città di Napoli restando col presente pagamento saldato e soddisfatto intieramente così detto Signor D. Mario come detto Signor D. Francesco sino alla presente giornata; e tal pagamento da me si fa in nome e parte di detto Eccellentissimo Signor Cardinale come di detto Eccellentissimo Signor Duca; e così pagherete e non altrimente. Napoli 17 ottobre 1746 (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.161).*

11.2.1747 - 11 febbraio 1747 … A Francesco Pignotti ducati ottanta e per esso a Nicola Valente e Domenico Dragone Maestri Pipernieri e sono a complimento di ducati 100 e tutti sono in conto di Lavori di Piperno che li medesimi hanno lavorato e lavorano nelle Fabbriche del Palazzo del Duca di Paduli fuor la Porta di Chiaia giusta il Biglietto fattoli da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere dovendo li medesimi stare alle misure di detto D. Mario. E per essi a Domenico Dragone per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1053; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

16.3.1747 - 16 marzo 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso ad Antonio Tarantino e Natale Forte e sono à conto delle fabbriche che si fanno nel palazzo del Duca di Paduli giusto il biglietto di D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere e per essi a detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1058; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.166).*

8.4.1747 - 8 aprile 1747 … A Francesco Pignotti ducati venticinque e per esso a D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere e sono a computo di 50 atto gli altri 25 li ha ricevuti da esso in contanti e sono per cinque mesate cioè principiando a 7 novembre 1746 per tutto il mese di marzo 1747 che l'Eccellentissimo Cardinal Coscia gli corrisponde per l'assistenza, perizia e misura della nuova fabbrica che fa fare detto Cardinale nel palazzo di sua abitazione fuori la Porta di Chiaia ed essendo convenuto sul prezzo per le suddette assistenza, perizia e misura non potendo detto D. Mario pretendere altro per le suddette cose espresse fino che durerà il detto Gioffredo a fare le suddette ingumbenze per lo stabilimento di ducati 10 il mese così pagate e per esso al detto Caruso per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1056; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.162).*

8.4.1747 - 8 aprile 1747 … Al detto Pignotti ducati cinque e per esso a D. **Mario Gioffredo**, e sono a complimento di ducati 10 atto l'altri ducati 5 li ave ricevuti da esso in contanti e sono a saldo e final pagamento per sei cornici di pero piccole ed una grande bislunga con suoi telari e tela tinto con le sue carte incollate in cui sono disegnate la facciata e pianta rispettivamente della nuova fabbrica che sta facendo nel palazzo del Sig. Cardinal e e per esso al detto Caruso per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1056; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.162).*

15.4.1747 - 15 aprile 1747 … A Francesco Pignotti ducati cento e per esso a Mastro Domenico Dragone e Mastro Francesco Pellegrino e sono a conto delli lavori ha fatte e faciende nella nuova fabbrica del Palazzo del Duca di Paduli, giusta il biglietto di D. **Mario Gioffredo** Ingegnere; e per essi al detto Manna per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1054; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.168).*

11.12.1747 - 11 dicembre 1747 … A detto Francesco Pignotti ducati settantatre e per esso si liberano a **Mario Gioffredo** in virtù di mannato del S.R.C. spedito dal Sig. Consigliere D. Giuseppe Borgia sotto li 9 dicembre corrente in banca di Auriemma presso la scrivania Basile e sono della fede di 300 ducati de 26

settembre 1747 per il quale mandato notata le viene ordinato che della presente summa di 300 ducati contenuta in detta fede di credito per detto nostro banco in testa di D. Francesco Pignotti de 26 settembre 1747 per esso depositata per la causa nella girata contenuta del Duca di Paduli stante le condizioni date come dall'atti libereremo e pagheremo al detto D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere 73 ducati in sodisfazione di tutte le sue pretenzioni come dall'atti nonostanti nelle condizioni fatte in detta girata da detto deposito contenute stante decreto sotto li 9 dicembre interposto. Con firma di detto **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1071; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.162).*

23.12.1747 - 23 dicembre 1747 ... A Lorenzo Dominici, Ducati 20 e per esso a Santi Bambini e li paga d'ordine e proprio danaro dell'Eccellentissimo Signor Principe di Tarsia suo Signore, e ne deve dar conto nelle spese di fabrica, e per esso a Simone de Simone Capo Maestro Fabbricatore, a compimento di ducati 129. ... in conto della Fabbrica fatta e sta facendo e deve fare nei Pedamenti per appedare la Loggia del Palazzo di Sua Eccellenza il signor Principe di Tarsia suddetto, e Suo Signore, per cavamenti ed altro come dagli antecedenti biglietti del Regio Ingegnero Don **Mario Gioffredo** ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1069, p. 1153; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 120).*
- Il documento é importantissimo perché lascia perfettamente intendere che dopo la morte di Domenico Antonio Vaccaro (1745), subentrarono, nella prosecuzione della direzione dei lavori del Palazzo, non solo Pasquale Canale e, a volte, lo stesso Niccolò Tagliacozzi Canale suo padre, ma anche Mario Gioffredo: alla fine dunque ne risultò ... un concerto a quattro direttori, tutti importanti e famosi (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 120).*

6.2.1748 - Die vigesimo septimo mensis Junij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra Domenico Dragone e Francesco Pellegrino maestri pipernieri, li quali ... hanno dichiarato e confessato di aver ricevuto ed avuto dall'Illustre Duca di Paduli D. Baldassarre Coscia ducati dicessette e grana 31 per il Banco di S. Giacomo con fede in testa del Sig. Francesco Pignotti in data de sei Febraro dell'anno mille settecento quarant'otto girata ad essi Domenico e Francesco nel medesimo giorno ed anno a complimento di ducati mille cinquecento settanta tre e grana 18, atteso gli altri ducati mille cinquecento cinquanta cinque e grana 67 dichiarano averli ricevuti per il medesimo suddetto Banco in più partite dal suddetto Signor Pignotti rinunciando alla eccezione. E tutti essi ducati mille cinquecento settantatre e grana 18 hanno dichiarato essere in soddisfazione, complimento e final pagamento di tutti i lavori di piperni così di Pianura fatti dal suddetto Domenico Dragone e da mastro Nicola Valente, come di Pietra di Sorrento fatti dalli sudetti Dragone e Pellegrino e di altri lavori di pietre vecchie e nuove fatti da essi mastri nel Palazzo del D. Signor Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia da tutto il passato sino alli ventitre del mese di Gennaro dell'anno mille settecento quarant'otto, giorno in cui essi mastri Dragone e Pellegrino desistono da detta opera per essere stati licenziati per giusti motivi di esso Sig. Duca e ciò giusta i prezzi contenuti nell'istromento rogato per me a ventiquattro aprile dell'anno mille settecento quaranta sette e secondo le misure e prezzi fatti dal Regio Ingegniero Sig. D. **Mario Gioffredo** direttore di dette fabbriche che si sono date a conservare a me Notaro per comune cautela. Onde stante il detto pagamento restano essi mastri Dragone e Pellegrino intieramente saldati e soddisfatti, né restano altro a conseguire dal detto Sig.r Duca né per la sudetta, né per altra qualsivoglia causa nel modo espresso in detta girata. Per la quale causa detti Dragone e Pellegrino spontaneamente hanno fatto in beneficio del suddetto Sig. Duca ampia e finale quietanza anche per aquiliana stipulatione di tutte dette quantità in soddisfazione come sopra ed anno accettato le suddette misure e prezzi (ASNa, Not. Stefano Salvetti, a.1754, f.120r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.158).*

23.10.1748 - 23 ottobre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settantaquattro e tarì 2.19 e per esso a Carlo Tucci e sono a saldo e final pagamento di due telari intieri di bardiglio e di due ciminiere intiere pure di Bardiglio a mattone bianco giusta la misura fatta dall'ingegnere **Mario Gioffredo** che da esso si conserva il tutto posta cioè nella Cappella del Signor Cardinal Coscia li due telari e le due ciminiere gli appartamenti che si sono fatti novi al suo palazzo di Chiaia dove il presente abita; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinal Coscia non restando altro a conseguire ne per questi ne per altri lavori sino alli 20 corrente e non pagheremo se prima non riceve il condendamento di esso D. **Mario Gioffredo** Ingegnere; e con sua firma autentica per mano di pubblico Notaro di questa città. E per detto **Mario Gioffredo** si dice che si contenda che la suddetta summa si paghi a Carlo Tucci; e per esso con autentica di Notaro Felice Campanile di Napoli a D. Giovan Battista Gisolfi per altri tanti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

30.10.1748 - 30 ottobre 1748 ... A Suor Saveria di Gesù, D. 8 e per essa con firma di suor Maria Antonietta a Pietro De Luca di Napoli, e per esso a Domenico Galietti Pittore ornamentista, e sono per aver trasportato in grande e colorito il disegno fatto dal Regio Ingegnero Don **Mario Gioffredo** della Cona dell'Altare maggiore

della loro Chiesa di Betlemme, essendosi così convenuto e restando soddisfatto nel disegno trasportato in grande (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1189; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.186).*

27.11.1749 - 27 novembre 1749. A Patrizio Zattara ducati 16,93. E per lui a Carlo Tucci, marmoraro, per la lapide d'altezza palmi quattro con l'iscrittione con 374 lettere da porre nella nuova strada fatta dal monastero di Monteoliveto, restando intieramente sodisfatto, a tenore della tassa fattali da **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

29.11.1749 - 29 novembre 1749 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati trentaquattro e tarì 3 e per esso ad Aniello Lanzetta a complimento di ducati 43.60, atteso il di più l'ha ricevuto de' contanti e detti sono a saldo e final pagamento della mastria da lui fatta nella sorgente per l'acqua nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia in nome del quale fa il presente pagamento, giusta la misura fatta dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo**, e restano intieramente soddisfatti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

21.1.1750 - 21 gennaio 1750 … A Francesco Pignotti ducati centocinquanta e per esso a Giovanni Santillo, e sono a conto delli lavori di lignami da lui lavorati nel Palazzo del Cardinal Coscia comè dalla misura fatta dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo** con firma di detto Giovanni Santillo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1122; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.181).*

19.2.1750 - 19 febbraio 1750 … A Francesco Pignotti ducati sette, 1.10 e per esso ad Aniello Lanzetti e sono a complimento di ducati 17 e grana 30 atteso li ducati 10 l'ha ricevuti con fede di credito del medesimo nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti i suoi lavori fatti di condotti di piombo e altro nel palazzo del Sig. Cardinal Coscia, come dalla sua nota approvata da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere e con tal pagamento resta soddisfatto di tutti i suoi lavori sino li 30 Gennaro prossimo passato; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1120; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

17.8.1750 - 11 gennaio 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati centoquarantuno e grana 2 e per esso a Peppe Scarola e sono a complimento di ducati 3611 e grana 27, atteso gli altri 3469 e grana 87 l'ha ricevuti parte in contanti e parte con fede di credito dell'istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di stucchi, toniche ed altro da lui fatte nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia, come dalle due misure ed apprezzo fatto da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere, una sotto li 17 agosto 1750 e l'altra sotto li 31 agosto 1751, alla quale si refere e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di Cardinal Coscia, e non facessimo tal pagamento se la sua firma no sia autenticata per mano di pubblico Notaro di questa città; e per esso con autentica di Notaro Giuseppe del Re di questa città, al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1185; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

8.9.1750 - 24 agosto 1751 … A Francesco Pignotti ducati cinquanta e per esso a Maestro Crescenzo Angrisano e sono a complimento di ducati 4169 e grana 64 li ha ricevuti parte in contanti con ricevuta e parte in fede di credito di nostro Banco e tutti sono in saldo e final pagamento di tutti li favori di piperni dolci e vasoli ed altro come dalla misura e perizia fatta dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** sotto li 8 settembre 1750 posto tutto in opera nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Signor Cardinal D. Nicolò Coscia e non facessimo detto pagamento se la sua firma non sia autenticata per mezzo di pubblico Notaro; così per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1176; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

12.10.1750 - 13 gennaio 1751 … A detto Francesco Pignotti ducati venticinque e tarì 1 e per esso a Baldassarre Sperandeo e tutti sono a complimento di ducati 2129 e grana 20, atteso il di più l'ha ricevuti con altre fedi di nostro Banco, e disse sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di ferramenti, mascature ed altro, serviti e posti nel palazzo del Duca del Signor Cardinal Coscia come dall'apprezzi fatti dall'Ingegnere Don **Mario Gioffredo** da lui firmato sotto li 12 ottobre 1750 gli prezzi stabiliti fra detto Cardinal e detto Don Mario e Mastro Sperindeo; e detto pagamento ad esso si fa in nome e parte di detto Cardinal Coscia, non avendo altro a conseguire né per questa, né per altra qualsivoglia causa, anche per altri lavori da lui fatti fare del detto palazzo, con dichiarazione che egli tiene ducati 104 oltre del grano consegnatoli da Don Andrea de Masi per conto de lavori e ferramenti del portone dell'istesso palazzo che dovrà porne a suo tempo e li pagassimo con sua firma autendica; e per esso con autentica di Notaro Gennaro Saggese di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.190).*

17.10.1750 - 17 ottobre 1750 … A D. F. Pignotti, D. 28 a Giuseppe Massa, a compimento di ducati 1228 a saldo e final pagamento di tutte le Riggiole dal medesimo poste nel palazzo del Cardinale Coscia al prezzo di carlini 17 la canna, per la misura a cannaccio fatto dal Regio Ingegnere Don **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1142, p. 419; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.82).*

10.3.1751 - 10 marzo 1751 … f. 471 Ai deputati del Seggio di Nido per la festa di S. Gennaro, d. 130 e, per loro, a Salvatore de Luca, mastro indoratore, in conto di d. 395, intero prezzo della macchina dell'altare e delle statue all'interno e all'esterno del Sedile da realizzarsi per il primo maggio 1751 festa della traslazione del Sangue di S. Gennaro con la direzione ed i disegni del regio ingegnere **Mario Gioffredo** (contratto dell'appalto redatto il 25 gennaio 1751 dal notaio Nicola Servidio) (…) d. 130 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.3.1751 - 17 aprile 1751 … A Francesco Pignotti ducati otto e tarì 4.7 e per esso a Pasquale Malfitano e Antonio Calabrese e sono per il condotto di piombo, chiave di ottone e altre spese da loro fatte e manifattura per portare l'acqua alla volta della stalla del Duca di Paduli, e resta soddisfatto e saldato per detta causa firmato dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo** sotto li 29 marzo prossimo passato; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Duca; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1154; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.193).*

31.3.1751 - 31 marzo 1751. Al duca Alfonso Carmignano D. 100. E per esso a Giacomo Casale per darne conto. E per esso al capomastro fabbricatore Donato Cosentino in conto della fabrica che sta facendo nel palazzo di Capodimonte di detto alfonso, giusta istrumento per notar Giuseppe Mezzacapo e biglietto dell'ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1435; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

5.7.1751 - 5 luglio 1751 … Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale dell'Arciconfraternita Augustissima della Santissima Trinità delli Pellegrini e Convalescenti di Napoli, D. 11 a Giuseppe Barberio, per l'intero prezzo di numero 50 Riggiole impetenate dipinte con l'Imagine della Santissima Trinità, due Confrati e due Pellegrini, unitamente con la riggioletta sotto del numero, valutate a ragione di grana 23 l'una, da ponersi sopra tutte le nuove Botteghe costruite e da costruirsi nel Giardino che cinge l'Ospedale torno torno la Chiesa di basso e la Chiesa di sopra, giusta la relazione del Regio Ingegnero et Architetto Don **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p. 578; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.77).*

21.8.1751 - 12 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati venti e per esso a Crescenzo Angrisano e sono a complimento di ducati 1269 e grana 98, atteso li altri ducati 1241 e grana 98 li ha ricevuti mastro Domenico Dragone parte in contanti e parte con fedi di credito dell'istesso nostro Banco; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperno, vasoli e pittura di zoccoli posti in opera nella strada[152] dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia, giusta la misura e apprezzo fatto da **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere sotto li 21 agosto 1751 al quale si riferisce; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di detto Eccellentissimo Cardinale; e non pagassimo se non con firma autenticata per mano di Pubblico Notaro; e per esso con autentica di Notar Gaetano Manduca di Napoli a Gennaro di Napoli per altri tanti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*
- [152] Forse errore del copiapolizze laddove per strada debba intendersi stalla (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.169).*

31.8.1751 - 11 gennaio 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati centoquarantuno e grana 2 e per esso a Peppe Scarola e sono a complimento di ducati 3611 e grana 27, atteso gli altri 3469 e grana 87 l'ha ricevuti parte in contanti e parte con fede di credito dell'istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di stucchi, toniche ed altro da lui fatte nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia, come dalle due misure ed apprezzo fatto da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere, una sotto li 17 agosto 1750 e l'altra sotto li 31 agosto 1751, alla quale si refere e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro di Cardinal Coscia, e non facessimo tal pagamento se la sua firma no sia autenticata per mano di pubblico Notaro di questa città; e per esso con autentica di Notaro Giuseppe del Re di questa città, al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1185; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

24.1.1752 - 24 gennaio 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati quarantacinque e per esso a Domenico Pagano e sono a conto delli lavori di cornice ed altri da lui fatte per servizio del Cardinal Coscia, giusta la misura fatta da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1190; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.185).*

24.1.1752 - 24 gennaio 1752 … A Francesco Pignotti ducati quindici e per esso a Mastro Antonio Attardo e sono a complimento atteso gli altri carlini sei li ha da esso ricevuti contanti e tutti sono a complimento di ducati 53 e grana 20 atteso il di più l'ha richiesto parte con fede di credito del nostro Banco e parte in contanti; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori di lui fatti di ferramenti come dalla misura ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Signor D. **Mario Gioffredo** sotto li 12 gennaro di questo anno 1751 [?1752], il tutto servito per servizio del Signor Cardinal Coscia in di cui nome fa il presente pagamento con suo proprio denaro e li pagassimo con sua firma autentica autenticata da Notar Stefano Salvetti di Napoli: e con tal pagamento resta intieramente soddisfatto; e per esso con autentica di detto Notar Salvetti di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1190; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.191).*

22.2.1752 - 22 febbraio 1752 … A Francesco Pignotti e ducati dieci e per esso a D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere e sono per il suo onorario che il Sig. Cardinal Coscia li corrisponde in ogni mese per l'assistenza, misura, perizia e disegni fatti e faciendi nelle fabbriche del suo palazzo sito fuori la porta di Chiaia e sono per il mese di gennaro 1752 e resta soddisfatto di tutto il passato e per esso a detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1180; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.162).*

8.4.1752 - 1752 a 8 ap.le f. 3703 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia per Tortora d. cento E per loro à Nicola d'Amato in conto delli lavori di fabrica, che il med.o ha fatto, e stà facendo nella Casa del loro M.te nella Strada della Cavallerizza vecchia, per … coll'Eredità del q.o Suggi Tortora il tutto g.a il biglietto del'ing.re **Mario Cioffredo** e parere in esso di d. Dom.co Ant.o Ciardullo, ove anche vi è l'ord.e loro del presente pagam.to; E per esso à Carlo d'Apice, à conto della calce che li ave mandata nelle sue opere; E per esso à Biase Sagiano per alt.ti, con f.a à 27 cad.to d. 100 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1257, p.394; Di Furia, Ricerca 2020; Pinto, Trascrizione 2023).

9.8.1752 - Partita di ducati 30 del 9 agosto 1752 estinta il 29 agosto 1752. Pagamento al Regio Ingegnere **Mario Cioffredo** per la misura, insieme al Regio Ingegnere Francesco Schioppa, dei lavori del nuovo sedile di Porto costruito dai mastri fabbricatori Ferdinando Vecchione e Matteo Ranaudo (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10524; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.392).*

22.9.1752 - 22 settembre 1752 … A Francesco Pignotti ducati ottantuno e grana 12 e per esso a D. Giuseppe Scarola e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori di stucco e toniche, ed altro fatto nel Palazzo del Sig. Duca di Paduli come dalle misure, e apprezzo fatto da **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere sotto li 12 luglio 1752 e con tal pagamento resta interamente sollevato si di questo come d'ogni altro conto di tutto lo passato sino a 15 settembre corrente, e tale pagamento da esso si fa in nome, e parte, e di proprio denaro del Cardinal Coscia, e non li pagheremo senza firma autentica per mano di pubblico notaro di questa città, e con firma di D. Giuseppe Scarola con autentica di Notaro Ignazio Altobelli di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1126; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.178).*

4.10.1752 - 26 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati duecentoundici e tarì 4.11 e per esso a Mastro Pietro Angrisano, e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori da lui fatti nel palazzo del Signore Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia come dal apprezzo e misura fatta da D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere sotto li 4 ottobre 1752; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro dell'Eccellentissimo Cardinale Coscia; e detti lavori sono di legname ed altro; e per girata di Crescenzo Angrisano il quale è procuratore di detto Mastro Pietro Angrisano e come tale può esigere detta summa anche per Banco e quietare come ne fa fede Notar Francesco Marzano di Napoli; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

25.10.1752 - 22 gennaio 1753 … A Francesco Pignotti ducati cinquantaquattro e per esso a Pasquale Azzolino a conto delli lavori di fabbriche da lui fatte nel Palazzo del Duca di Paduli come dall'apprezzo e misura fatta da D. **Mario Gioffredo** sotto li 25 ottobre 1752. E per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1217; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.167).*

12.11.1752 - Die trigesimo primo, et ultimo m.s Decembris millesimo septingentesimo quinquagesimo tertio Neap., et proprie in Colleggio Nobilium, loco solite Audientie introscripti Montis. Costituiti nella n.ra presenza gl'Ecc.mi Sig.ri D. Fabio Albertino Principe di Faggiano, D. Michele Sanfelice Duca di Aquovella, D. Luzio de Sangro Duca di Campolieto, e D. Ignazio de Angelis Marc.e di S. Agapito quattro delli cinque Sig.ri Gov.ri del Monte eretto, e fondato dal q.m Ill.e D. Gio: Batta Manzo Marchese di Villa … per una parte. Ed il Molto R.do P. Domenico Aurisicchio della Compagnia di Giesù … per l'altra parte. … Ma perche non ostanti le d.e aggiunzioni di fabriche, il Sem.rio era tuttavia manchevole di moltissimi altri comodi necessarj, e particolarmente per le camerate, atteso per d.o numero d'Alunni, e Convittori troppo accresciuto, convivevano i giovani in una maniera niente propria, e sgombra dà quei pericoli, che indubitatamente porta seco la soverchia unione, dopo molte, e frequenti sessioni, e con parere dello sperimentato Ing.re **Mario Giuffredo**, fù risoluto fin dal dì 12. Nov.re del passato anno 1752 d'incorporare il Palazzo di d.a Casa di Probazione, comprato sub hasta S.C. à 12. Ap.le 1707 per mezzo della persona del D.r Fran.co Ant.o Mandarano, dal Patr.o del q.m d. Nicola Ant.o, ed altri di Capece Zurolo, e successivamente del q.m D. Ferdinando Capece Principe di Montaguto per la somma de d.ti diecimilaventi, affine d'ampliarsi il Sem.rio à tempo opportuno, essendo il d.o Palazzo attaccato col d.o Sem.rio dalla parte del vicolo dell'Impisi, e ciò in vigore di d.a facoltà … appare da pub.co atto di Proc.ra per mano mia rogato à 15. Nov.re del presente anno 1753. al quale mi riferisco, ed in fede Io Notare Gio: Pascale Rocco di Nap., ho ligato ric.o Locus Signi (AMM, Ae/196; Pinto, Ricerca 2017).

22.12.1752 - 27 gennaio 1753 … A Francesco Pignotti ducati trentacinque e per esso a Baldassarre Sperandeo e sono a saldo e finale pagamento di tutti li lavori di ferro da lui fatti per servizio del Palazzo del Duca di Paduli, giusta la misura e apprezzo fatto dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** sotto li 22 dicembre 1752; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinale Coscia; e non li pagassimo se non sia autenticata per mano di pubblico notaro di questa città; e per esso con autentica di Notar Gennaro Saggese di Napoli a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1220; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.190).*

8.1.1753 - 19 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati 20 e per esso a mastro Giuseppe Maccarone e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti di ferro nel Palazzo del Duca di Paduli e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia e li pagheremo con la sua firma autentica per mano di pubblico notaro e con tal pagamento resta saldato ogn'altro conto sino al giorno 24 Gennaro prossimo passato come dalle misure ed apprezzo fatto dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** sotto l'otto Gennaro 1753, e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.191).*

12.1.1753 - 7 febbraio 1753 … A Francesco Pignotti ducati centonovantotto e grana 5 e per esso a Maestro Domenico Dragone e sono a complimento di 1602 e grana 84 atteso li altri ducati 1404 e grana 79 parte con fede di credito dell'istesso nostro Banco e parte in contanti e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di piperni di Pianura, mezze colonne di pietra di Pozzuoli e basoli posti sotto l'atrio del portone del Palazzo del Duca di Paduli giusta la misura e apprezzo fatto dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** sotto li 12 Gennaro prossimo passato e detto pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Signor Cardinal Coscia e non pagheremo se prima non averà fatto ampia quietanza e costazione al margine del Istrumento stipulato per mano di Notaro Stefano Salvetti di Napoli e per detto Notaro Salvetti si fa fede che dal suddetto Maestro Domenico si è con pubblico Istrumento stipulato per esso fatta la suddetta ampia quietanza nella quale ne ha fatto notamente nella margine di Istrumento stipulato a 29 maggio 1751 in conformità della suddetta girata e per esso a detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

18.2.1753 - 3 agosto 1753 … A Francesco Pignotti ducati undici e grana 11 e per esso a mastro Lorenzo Pace e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori di ferro da lui fatti e posti in opera nel palazzo del Duca di Paduli, come il tutto apparisce alla misura et apprezzo fatto da detto **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere sotto li 18 febbraio 1753 e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia, e resta saldato ogn'altro conto sino al giorno de 24 marzo prossimo passato; e per esso per mano di Notar Francesco de Rinaldo di Napoli al detto Buero (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1221; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.188).*

21.3.1753 - [c.37r] Die vigesima prima mensis Martii 1753, Neapoli. Costituiti in presenza nostra il Molto Rev.do Padre Francesco de Palma della Compagnia di Gesù [...] da una parte. [c.37v] E li mag.ci Aniello, Gaspare, e Romualdo Cimafonte mastri marmorari [...] dall'altra parte. Detti Aniello, Gaspare, e Romualdo per convenzione avuta col detto Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra promettono, e

s'obligano in solidum di costruire, e perfezionare un Altare di marmo statuario bianchissimo con altre pietre di vari colori per la cappella sotto il titolo di San Francesco [Saverio] eretta dentro la venerabile chiesa della Casa Professa di detta Compagnia di Gesù, l'anno passato dal Rev.do Padre Preposito di detta Casa Professa col permesso del Rev.mo Padre Generale di detta Compagnia conceduta all'Ill.re signor Duca di Sant'Elia fratello di detto Padre Francesco, in virtù d'istrumento stipulato da me. Quale suddetto Altare di marmo essi di Cimafonte, e ciascuno di loro in solidum promettono, e s'obligano di costruirlo, perfezionando, e situarlo in detta cappella à tutte loro spese fra il termino di un anno numerando dal presente giorno in avanti. Per lo convenuto, e stabilito prezzo, e valore di ducati settecento ottanta, nelli quali s'intenda, e sia incluso, così il marmo bianco, e tutte l'altre pietre occorreranno per detto Altare, come il lavoro, e Magistero del medesimo, anco per ponerlo in opera; A conto de' quali ducati settecento ottanta intiero prezzo suddetto dichiarano essi di Cimafonte averne ricevuti, ed avuti [c.38r] dal detto Padre Francesco ducati trecento trenta, cioè ducati duecento per mezzo del Banco di Sant'Eligio con fede di credito in testa sua in data de' 20 del corrente mese, ed anno, e l'altri ducati cento trenta nel prezzo, e valore di tanti marmi dal detto Padre Francesco consegnati ad essi di Cimafonte di tutta loro sodisfazione, così riguardo alla qualità, come al prezzo ad essi come sopra datoli, rinunziando essi medesimi di Cimafonte all'eccezione della non numerata pecunia, e della cosa non consegnata, et ad ogn'altra eccezione, e prevenzione anco liquida. E li restanti ducati quattrocento cinquanta compimento di detti ducati settecento ottanta intiero prezzo dell'Altare suddetto esso Padre Francesco spontaneamente in presenza nostra ha promesso, e si è obligato di sodisfarli, e pagarli alli detti di Cimafonte presenti cioè ducati trecento di essi secondo anderanno fatigando, e gli altri ducati cento cinquanta compito, terminato, e situato sarà l'Altare suddetto in detta cappella, in pace, e senza termino, à costume dè piggioni di case di questa città di Napoli, e dell'obliganze liquide della Rev.da Camera Apostolica. Designando per qualsivogliano citazioni la Curia mia sita accosto al Seggio di Nido. E coll'infrascritti patti, cioè: Primo che detto Altare come sopra costruendo debba essere, come si è detto, di marmo statuario bianchissimo con altre [c.38v] pietre di varii colori; però con la mensa, pradella, e gradi sotto di essa, come ancora li due piedistalli laterali, che contengono l'altezza dell'Altare sino alla cimmasa debbono essere di marmi fini, e bianchi, il tutto bene allostrito, ed alli suddetti due laterali debbano essi di Cimafonte fare l'impresa della Famiglia del detto signor Duca di Sant'Elia di commesso coll'Aquila, il tutto in conformità del modello, che al presente trovarsi fatto in detta cappella, e non altrimente. 2.do Che gli ornamenti di rame dorato debbano farsi à spese del detto Padre Francesco, ed j suddetti Cimafonte debbano situarli, e metterli nelli luoghi propri à loro spese, beni per la situazione di detto Altare resta tenuto il detto Padre Francesco pagare il fabbricatore, e darli la calce, e le grappe di ferro bisognevoli. 3° Nel caso, che trà detto Padre Francesco, li suddetti Cimafonte vi fusse differenza per causa, che l'opera suddetta non riuscisse di tutta perfezzione, debba starsi al giudizio, e parere, che ne daranno li mag.ci don **Mario Cioffredo**, e don Giuseppe Starita, al parere de' quali da ora esse parti, e ciascuna di esse si sottomettono. E per ultimo si dichiara, e conviene, che se fra il suddetto termine di un anno li suddetti Cimafonte non perfezzioneranno, e situeranno il suddetto Altare in conformità del detto modello, non possono pretendere li suddetti ducati centocinquanta da detto [c.39r] Padre Francesco come sopra promessili pagare terminando detto lavoro, ma siano li medesimi di Cimafonte tenuti, siccome in solidum promettono, quello terminare, e situare fra il termino d'altri mesi due à loro proprie spese, senzache detto Padre Francesco sia tenuto à pagarli li suddetti cento cinquanta. E per osservanza delle cose predette per dette parti spontaneamente hanno obligato esse, e ciascuna di loro in solidum respettivamente come di sopra eredi, e successori, e beni tutti e presenti, e futuri una all'altra in solidum respettivamente come di [...] (ANNa, Not. Giuseppe de Palma, sch. 703, vol. 1 7; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.270).*

4.5.1753 - Die trigesimo primo, et ultimo m.s Decembris millesimo septingentesimo quinquagesimo tertio Neap., et proprie in Colleggio Nobilium, loco solite Audientie introscripti Montis. Costituiti nella n.ra presenza gl'Ecc.mi Sig.ri D. Fabio Albertino Principe di Faggiano, D. Michele Sanfelice Duca di Aquovella, D. Luzio de Sangro Duca di Campolieto, e D. Ignazio de Angelis Marc.e di S. Agapito quattro delli cinque Sig.ri Gov.ri del Monte eretto, e fondato dal q.m Ill.e D. Gio: Batta Manzo Marchese di Villa … per una parte. Ed il Molto R.do P. Domenico Aurisicchio della Compagnia di Giesù … per l'altra parte. … d'incorporare il Palazzo di d.a Casa di Probazione, comprato sub hasta S.C. à 12. Ap.le 1707 per mezzo della persona del D.r Fran.co Ant.o Mandarano, dal Patr.o del q.m d. Nicola Ant.o, ed altri di Capece Zurolo, e successivamente del q.m D. Ferdinando Capece Principe di Montaguto per la somma de d.ti diecimilaventi, affine d'ampliarsi il Sem.rio à tempo opportuno, essendo il d.o Palazzo attaccato col d.o Sem.rio dalla parte del vicolo dell'Impisi, e ciò in vigore di d.a facoltà … che avevano d'incorporare per ampliazione del Seminario, il d.o Palazzo che fù de Sig.ri Capeci Zuroli, ma che avessero considerazione non solo del prezzo de d.ti diecimila venti per d.a casa di Probazione pagato à creditori di d.o Patr.o, ma anche dell'altra considerabile spesa fatta in d.o Palazzo sin dall'anno 1742. 1743, e 1744 … incorporazione di Palazzo, da doversi però eseguire à 4. Maggio di questo anno 1753, per trovarsi abitato da molti inquilini, e fù diferita la stipola delle necessarie cautele, fintanto che dal M.co Avvocato di d.o R.l Monte, e M.co R.o Ing.re **Giuffredo**, si fossero esaminate le scritture per d.e

altre spese fatte da PP. Gesuiti nel Palazzo sud.o, e stabilito col d.o P.re Rettore l'intiero prezzo da pagarsi dal d.o R.l Monte. Infatti partecipatasi agl'inquilini di d.o Palazzo la determinazione di essi Sig.ri Gov.ri di volere in quello fabricare per ampliazione del Sem.rio, s'offersero prontissimi di lasciarlo vacuo à 4. Maggio di questo anno 1753., e così avendo eseguito, si cominciò subito à dar esecuzione al disegno, e pianta formatane dal d.o Ing.re **Giuffredo**, e tuttavia si stà proseguendo. Ed essendosi di vantaggio, dopo di essersi riconosciute le scritture delle spese fatte in d.o Palazzo da d.o M.co Avvocato ordinario, ed Ing.re **Giuffredo**, convenuto col d.o P. Rettore del Noviziato intorno all'intiero prezzo di d.o Palazzo, per la somma di d.ti quindecimila, non ost.e che la spesa ultim.te fattavi, eccedesse di più centinaja i d.ti quattromila novecento ottanta, furono anche concordati gl'infratti patti, spieghe, e dichiarazioni, come infra si dirà … appare da pub.co atto di Proc.ra per mano mia rogato à 15. Nov.re del presente anno 1753. al quale mi riferisco, ed in fede Io Notare Gio: Pascale Rocco di Nap., ho ligato ric.o Locus Signi (AMM, Ae/196; Pinto, Ricerca 2017).

24.5.1753 - 24 maggio 1753. Alli governatori dell'imposizione delle grana 25 ad onza d. 20,25. E per essi a mastro Nicola Moscarella fabricatore a compimento di d. 80,87 per contribuzione di loro imposizione per la fabrica che si fa nella Regia Dogana di Napoli, misurata dal regio ingegnere **Mario Cioffredo**. E per esso a Tomaso de Martino, regio organaro a conto di d. 65 prezzo dell'organo deve fare d'opera nuova alla Congregazione dell'Immacolata Concezione e San Gioacchino dentro la chiesa di Santa Maria delle Grazie sopra le mura del torrione del Carmine Maggiore di questa città, il quale organo deve essere corista, di sette registri, cioè registri cinque incluso col principale, un altro registro di flauto e l'altro di voce humana che in tutto fanno la somma di detti registri sette; di più in detto organo deve farci l'uccelliera e la tremula, il tutto con ogni perfettione e gusto dei fratelli di detta Congregazione. E la prima canna di mezzo di detto organo deve essere di effaut negro la decimoquinta nota della tastatura di 45 tasti in sesto, colli mantici da fuori detto organo e mantici di legname colle loro aperture e serrature con ogni altra cosa, che contiene la totale perfettione e finimento di tutto detto organo, che deve essere terminato e posto in detta congregazione nel di 20 ottobre venturo del corrente anno 1753, e non essendo lo stesso organo con tutti li suddetti patti e sua totale perfettione debba esso Tomase ripigliarselo indietro e farne a sue spese un altro (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 1219; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

15.6.1753 - 24 ottobre 1753 … A Francesco Pignotti ducati cinquantatre, tarì 3.9 e per esso a Baldassarre Sperindeo e sono a complimento di ducati 232,69, atteso il sopra più li have ricevuti parte in contanti e parte con fedi di credito dello istesso nostro Banco, e tutti sono a saldo e final pagamento di tutto il ferro da lui fatto per il portone del Palazzo del Duca di Paduli giusta la misura fatta da D. **Mario Gioffredo** sotto li 15 giugno 1753 e con tal pagamento resta saldato ogn'altro conto sino alli 6 corrente, e con tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinal Coscia e di suo proprio denaro, e non li pagheremo se non con firma autenticata. E per esso con autentica di Notaro Francesco Marzano di Napoli, al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1248; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.190).*

11.9.1753 - 11 settembre 1753 … A Francesco Pignotti ducati centonovantaquattro e tarì 4.1 e per esso a Mastro Pietro Angrisano e sono per saldo e final pagamento di tutti li lavori di legname ed altro da lui fatti fare nel Palazzo del Duca di Paduli sito fuori la Porta di Chiaia a tenore dell'Istromento di appalto stipulato da Notar Stefano Salvetti di questa città a 27 marzo 1747 ed a tenore della perizia ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo**, qual pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia. Però li pagassimo fatta prima avverrà da esso Mastro Pietro a beneficio del detto Cardinal Coscia ampia quietanza e notata sarà nel margine del riferito istromento d'appalto stipulato per detto Notar Stefano Salvetti nel detto giorno e del tutto stassimo a fede del suddetto. E per Notar Stefano Salvetti di Napoli li fa fede che il suddetto Crescenzo Angrisano è procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano e può esigere detta somma avere per Banco e fare la detta quietanza in vigor d'Istromento di procura, copia estratta del quale per esso si conserva in detto nome con pubblico Istromento stipulato per esso ha fatta la quietanza enunciata in detta polizza del quale ne ha fatto notamento nel margine del di sopra enunciato Istromento d'appalto stipulato per esso a 27 marzo 1747; e per girata di detto Crescenzo Angrisano procuratore del suddetto Mastro Pietro Angrisano, al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1246; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.180).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... Al sig. D. Franc. Pignotti D. 34 e per esso a Gennaro De Fiore Maestro Intagliatore, a comp. di D. 76 a saldo e final pagamento di tutti gli intagli fatti per servizio del Duca di Paduli, giusta l'apprezzo fatto dal Regio Ingegnere Don **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 344; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.253).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... A Fr. Pignotti D. 10 e per esso a **Mario Gioffredo** e sono per tanti che l'Ecc.mo Card. Coscia gli corrisponde ogni mese per assistenza, misure e perizia e disegni per le Fabbriche fatte e faciende nel Palazzo dell'Ecc.mo Card. Coscia fuori la Porta di Chiaia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 220; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*
- 17 settembre 1753 … Al Sig. D. Francesco Pignotti ducati trentaquattro e tarì 1 e per esso a Gennaro Di Fiore intagliatore e sono a complimento di ducati 76 e grana 20 anco il soprapiù li ha ricevuti in contanti e con una polizza di medesimo nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti gli intagli fatti per servizio del Duca di Paduli, giusta l'apprezzo fatto dal Ingegnere D. **Mario Gioffredo**, e resta saldato ogn'altro conto sino alli 30 Gennaio 1753, e per esso a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1233; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.183).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... Alli Cinque della Ecc.ma Piazza di Nido, D. 4 e per esso a Don **Mario Gioffredo** per ricognizione ed assistenza da lui fatta in occasione delli Conviti fatti dentro la loro Piazza di Nido per comodo del Pittore che ha dovuto rimettere e accomodare alcune Imprese de Cavalieri esistenti nel Circolo sotto la Cupola di detta Piazza e resta Don Mario int. sodd (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 223; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... A Leopoldo De Gregorio Marchese di Valla Santoro D. 2.4.7. al Regio Ingegnere **Mario Gioffredo** per l'assistenza, accessi e misura da esso fatti sopra il lavoro di Fabrica fatto alla Regia Dogana da Maestro Nicola Mostarella ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 228; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

17.9.1753 - 17 settembre 1753 ... D. 15 al Monastero di S. Maria Maddalena di Monache di questa Città a **Mario Gioffredo** Ingegniero per tutti li incomodi e favori compartiti al loro Monistero della Maddalena di questa Città nella Fabbrica d'una Casa, e proprio sopra le loro Gradelle ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1239, p. 232; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

24.10.1753 - 24 ottobre 1753 … All'Ospedale dei Pellegrini a conto delle Nuove Fabbriche ducati 27 a Giuseppe Passaro, Sarmataro, in soddisfazione della sfrattatura della robba esistente in 2 botteghe della nuova costruzione come dal terreno di porzione del Muraglione di Città, tagliata dalla parte della Casa dei signori Ruggiero, così valutato dall'Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale, da Don Giovanni Antonio Medrano e D. **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1629; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.173).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754 … A Francesco Pignotti ducati centotrentadue e tarì 3 e per esso a Eugenio Brinotti, e sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti per servizio del Cardinal Coscia e del Duca di Paduli, come il tutto apparisce dalle note da lui firmate e dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo**; e con tal pagamento resta esso Brinotti soddisfatto di tutto il passato sino a 3 gennaro corrente; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinale e Duca; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.182).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754 … A D. Francesco Pignotti ducati quarantacinque e per esso a D. Aniello Lanzetta, sono a complimento di ducati 487.4.10, atteso il sopra più l'à ricevuti parte con fedi di credito e polizze dal detto nostro Banco e parte in contanti, come dalle sue ricevute; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti per la tromba e altro, come il tutto appare dalla nota firmata dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo**, compreso in esse le venti mesate che se li devono per il mantenimento della tromba; e resta saldato per tutto ottobre 1753; e con tal pagamento non resta altro a conseguire per nessuna altra causa e tutti detti lavori da lui fatti nel Palazzo del Duca di Paduli; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinale Coscia e di suo denaro; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

7.1.1754 - 1754 a 7 Gen.o … f. 2789 A Fran.co Pignotti d. dieci E per esso à D. **Mario Cioffredo** Reg.o Ingegnere e sono per tanti, che il Sig.r Cardinal Coscia gli corrisponde in ogni mese per misure, peritie, disegni fatti, e faciendi per servizio del Sig.r Cardinale, e sono per l'intiera mesata di tutto il mese di 8bre 1753, e resta sodisfatto di tutto il passato E per esso al d.o Buero d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257, p.437; Di Furia, Ricerca 2009; Pinto, Trascrizione 2023).

27.1.1754 - 9 ottobre 1754 … A Francesco Pignotti ducati duecentotre, tarì 1.7 e per esso ad Antonio de Luca marmovale a saldo e final pagamento di tutti li lavori di boffette ed altro di diversi marmi per servizio del Signor Cardinal Coscia come atteso appare dalle sue misure fatte da Regio Ingengere D. Mario Gioffredo

una sotto li 27 Gennaro e l'altra sotto li 23 luglio 1754 e con tal pagamento resta detto di Luca saldato di queste come d'ogni altro lavoro e misure non essendo altro a conseguire ne per questa ne per qualsivoglia altra causa e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Signor Cardinale e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1283; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

27.2.1754 - 25 settembre 1754 … A Francesco Pignotti ducati sessantuno e per esso a Maestro Domenico Dragone e sono a saldo e final pagamento di tutti i lavori da lui fatti nel Palazzo dell'Eccellentissimo Duca di Paduli come il tutto apparisce dalli misura ed apprezzo fatto dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** sotto li 27 febbraro 1754 e tale pagamento da esso si fa in nome e parte dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia e di suo proprio denaro con dichiarazione che con tale pagamento resta saldato dal detto Mario Gioffredo di tutto il passato fino li 16 settembre corrente e non pagheremo se la sua firma non sia autenticata per mezzo di pubblico Notaro di questa città. E per esso con autentica di Notaro Stefano Salvetti di Napoli al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1282; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

16.3.1754 - 16 marzo 1754 … A Francesco Pignotti ducati trentatre e grana 4 e per esso a Maestro Domenico Dragone Piperniere e sono a complimento e final pagamento di ducati 433 e grana 80 atteso il di più li ha ricevuti con fede dell'istesso nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutta la vasulatura del cortile grande del Palazzo del Duca di Paduli giusta la misura fatta dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** e tal pagamento da esso si fa in sue spese e di propri denari del Cardinal Coscia, e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1258; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.170).*

20.3.1754 - 20 marzo 1754. I governatori della Regia Dogana, in base alla «misura e prezzo dato ... dalli regi ing.i D. Michelangelo de Blasio e D. **Mario Cioffredo**» il 19 gennaio, pagano al capomastro fabbricatore Carmine Antonio Siano duc. 3.15, a compimento di 128.80, in conto «dell'astrichi ed altre accomodazioni dal med.o fatti nella R. Dogana» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.42).*

2.5.1754 - 1754, 2 maggio … Al padre Francesco de Palma D. 50. E per esso ad Aniello, Gaspare e Romualdo Cimafonte. E sono a compimento di D. 712,15, e tutti in conto di D. 780, intero prezzo convenuto per l'altare di marmo situato nella cappella di S. Francesco Borgia nella chiesa del Gesù Nuovo, finito di tutto punto, e colle condittioni apposte nell'istrumento tra loro fatto a 21 marzo 1753 per notar Giuseppe de Palma. E perché in detto altare sono malissimamente riusciti i due puttini nel paliotto sotto la menza, come han dichiarato gli ingegneri Giuseppe Astarita e **Mario Cioffredo**. Perciò debbiano rifare li due puttini di marmo statuario, tagliando li due malfatti, che vi avevano posti, e che i nuovi siano di tutta perfezione a giudizio de detti due ingegneri. E mancando da ciò debbiano rifarli tante volte, quante volte giudicheranno non essere riusciti a perfezione, tutte a loro spese (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1301; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

23.7.1754 - 9 ottobre 1754 … A Francesco Pignotti ducati duecentotre, tarì 1.7 e per esso ad Antonio de Luca marmovale a saldo e final pagamento di tutti li lavori di boffette ed altro di diversi marmi per servizio del Signor Cardinal Coscia come atteso appare dalle sue misure fatte da Regio Ingengere D. **Mario Gioffredo** una sotto li 27 Gennaro e l'altra sotto li 23 luglio 1754 e con tal pagamento resta detto di Luca saldato di queste come d'ogni altro lavoro e misure non essendo altro a conseguire ne per questa ne per qualsivoglia altra causa e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Signor Cardinale e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1283; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

21.10.1754 - 21 ottobre 1754 … All'Ospedale dei Pellegrini a conto delle Nuove Fabbriche D. 81 a Nicola Pandrello Maestro Fabbricatore, per tutte le fabbriche sotterranee di pedamenta, a tenore delle misure et apprezzo fatti dalli Regi Ingegneri Nicola Tagliacozzi Canale, D. Giovanni Antonio Medrano e **Mario Gioffredo**, e D. 518 a Domenico del Giudice Maestro stuccatore, per cornicioni, mostre di balconi, finestre con loro Cimase, Freggi et Architravi ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1646, p. 235; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.173).*

7.11.1754 - 7 novembre 1754 … A D. Francesco Pignotti ducati cinquecentosessantanove, 4.14 e per esso a Crescenzo Angrisano; e sono in soddisfazione della palizzata da esso Angrisano fatta nel molino del Feudo di Fragnitello dell'abbazia ut supra dell'Eccellentissimo e Reverendissimo Signor Cardinal Coscia in nome e parte del quale si fa il presente pagamento e ciò servita la forma della misura ed apprezzo fattone

dal Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo**; e con tal pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto per la causa suddetta: e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1282; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

27.1.1755 - 27 gennaio 1755 … A Francesco Pignotti ducati milleduecentocinquantanove e tarì 1.14 e per esso a Crescenzo Angrisani, e li paga in nome e parte del Cardinal Coscia abate di S. Sofia di Benevento ed in nome di D. Antonio Perrotta depositario in Benevento del detto Cardinale dei ducati 1300 per detto marchese Perrotta riscosso ed esatti dal Canonico Genovese di Benevento, depositario del Reverendissimo Capitolo Metropolitano di questa città per tanti dati a censo al detto Cardinale come Abbate ut supra per restaurazione de corpi del feudo di Fragnitello appartenente a detta Badia in virtù d'istromento precedente e per assenso del 2 novembre 1754 per Notar Carmine Ventosa di Benevento ratificato da Notar Stefano Salvetti qui in Napoli il 27 novembre 1754; e sono essi ducati 1759 e grana 94 per tutte le restaurazioni così fatte come da farsi nel feudo suddetto di Fragnitello a tenore della misura e apprezzo dell'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** e siccome sta e per esso nell'istromento di quietanza sotto li 18 corrente stipulato per notar Stefano Salvetti al quale si fa; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1297; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.173).*

8.2.1755 - 8 febbraio 1755. Gennaro Detineri paga duc. 30 all'architetto **Mario Gioffredo**, a saldo «dell'accesso, misura, relazione e pianta fatta dal med.o per l'apprezzo della casa palaziata del Monte di Sebastiano Sabia, sita dirimpetto allo Spidaletto dei PP. di S. Francesco, stante che così per convenzione passata tra esso e l'amministratore del Monte sud.o e d.o **Cioffredo** si è stabilito» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

17.2.1755 - 17 febbraio 1755 … A Francesco Pignotti ducati centoventi e per esso a D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere, e sono cioè ducati 40.06 della summa di ducati 1300 rimessi dal Marchese D. Antonio Perrotta di Benevento depositario destinato dall'Eccellentissimo Sig. Cardinal Coscia Abbate di S. Sofia di essa città di Benevento, li medesimi esatti dal detto Marchese dal Signor Corrado Genovese di detta città, depositario del Reverendissimo Capitolo Metropolitano Beneventano e Signore, Dignità e Canonici di essa per tanti da detto Reverendissimo Capitolo dati a censo al detto Signor Cardinale come Abbate ut supra precedente apostolico assenso in virtù d'istromento stipulato da Notaro Carmine Venna di Benevento, ratificato da detto Cardinale per Notaro Stefano Salvati [Salvetti?] in novembre 1754; e li restanti ducati 79.94 di proprio denaro dal detto Eccellentissimo Signor Cardinale; e tutti sono in soddisfazione di tutti li ripari occorrevano nelli corpi della Terra di Fragnitello e dopo quelli fatti per misurarli ed apprezzarli secondo la sua relazione che si conserva presso detto Notaro Salvati [Salvetti?] delli quali ducati 120 esso Signor D. Mario ne ha quietato detto Eccellentissimo Signor Cardinale e depositari anche per aquilianam stipulationem per pubblico istromento stipulato presso detto Notaro Salvetti a 20 Gennaro corrente anno 1755; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1298; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.163).*

1.3.1755 - 1755 (marzo, 1) Convenzione tra le religiose del monastero dei SS. Marcellino e Festo ed i mastri marmorari Carlo Tucci ed Antonio di Lucca per realizzare sia l'altare con relativa "cona" nel cappellone di S. Benedetto sia la "cona" per il comunichino che era nel cappellone opposto. Essi dovevano attenersi al progetto degli ingegneri **Mario Gioffredo** e Gaetano Pallante.
/(f. 1v) Die primo mensis martii millesimo septincentesimo quinquagesimo quinto Neapoli, et proprié ante crates ferrea colloquii infrascripti venerabile monasterii. A preghiere a noi fatte per parte delle RR. signore priora, e monache del sudetto venerabile monastero de' SS. Marcellino e Festo dell'ordine di S. Benedetto di questa città personalmente ci siamo conferiti in detto venerabile monastero, e proprio avanti la crata di ferro del parlatorio del medesimo, dove abbiamo ritrovate, ed in presenza nostra personalmente costituite la signora donna Luisa Tuttavilla priora al presente di detto venerabile monastero, stante la presente infermità della signora donna Luisa Monforte odierna abbadessa … E dalla parte di fuori di dette crate li magnifici Carlo Tucci ed Antonio de Lucca mastri marmorari di questa città aggenti parimente /(f. 1t) et intervenienti alle cose infradette per essi, e ciascuno di loro insieme; e per li loro, e di ciascuno d'essi insieme eredi, e successori; dall'altra parte. Dette parti nelli detti respettive (sic) nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra: che avendo stabilito le signore abbadessa, e monache del detto venerabile monastero di formare la cona, ed altare di marmo nel cappellone di S. Benedetto dentro la loro chiesa, ed anco la cona uniforme a quella di S. Benedetto, eccettuato l'altare, da situarsi detta cona, ove presentemente è il comunichino. Vennero dette signore monache a convenzione colli sudetti magnifici Carlo Tucci, ed Antonio di Lucca, li quali insieme si obligarono di fare l'opera sudetta in conformità delli disegni, e modelli formati dal tavolario del S.R.C. signor don Luca Vecchione, e dalli regj ingegneri don **Mario Gioffredo**, e don Gaetano Pallante, e del modo ancora, e per quelli prezzi, siccome si contiene nell'istromento, che fu stipolato per

mano mia a 15 settembre dello scorso anno 1754. E comecchè dette signore monache unitamente colli sudetti periti hanno stimato di mutare, e variare alcune cose nella detta opera facienda. Perciò esse parti, e ciascuna d'esse in detti respettive (sic) nomi espressamente in presenza nostra recedendo dalla sudetta prima convenzione, e da tutto, e quanto in essa fu stabilito, convenuto, ed espresso, sono venute all'infradetta altra convenzione, giusta la quale deve componersi l'opera sudetta, e colli prezzi nel presente istromento convenuti, e non altrimente.
Primo che tutta l'opera sudetta debba farsi di marmo ordinario bianco chiaro /(f. 2v) d'una sol' tinta senza macchie, peli (sic), ed altro di tutta la perfezzione. 2° Che le cornici, che saranno in detta opera, così nell'architettura, come intavolatura, ed altro debbano farsi del sudetto marmo bianco con le sagome, che saranno a detti mastri consegnate. 3° Che li regoli, ò siano telari della sudetta opera debbano essere dell'istesso marmo come sopra della larghezza, che li sarà ordinata da sudetti periti. 4° Nelli fondi, ò siano intavolature vi si debba commettere breccia di Sicilia fiorita, e di macchie minute perfettamente spianate. 5° Tutte le cornici si debbano formare di giallo di Siena impelliciato perfettamente scorniciate, ed ognate (sic), e di marmo commesso, che sembrino scavate da un sol pezzo, dalle quali cornici se ne riserba quella attorno al quadro, quale si debba fare di verde antico fiorito. 6° Li zoccoli si debbano fare d'africano fiorito spianato, e commessi dell'istessa perfezione come sopra. E dell'istessa breccia si debbano formare li sottogradi. 7° Nell'altare debbansi fare tutti li regoli di persichino di tutta perfezione impellicciato sopra marmo bianco. 8° L'intavolature si debbano impellicciare di verde antico fiorito sopra marmo bianco. 9° Che tutte le grossezze de' marmi bianchi, dove si devono /(f. 2t) impellicciare le breccie, siano in conformità del modello, e pianta da darsi dalli sudetti magnifici periti.
Quale sudetta intiera opera si obligano essi mastri marmorari, e ciascuno d'essi insieme di farla lustrata di tutta la perfezione, et a specchio, e di terminarla, e metterla in opera, cioè l'altare per tutto il mese di giugno del corrente anno 1755; ed il rimanente dell'opera per Pentecoste del venturo anno 1756 a tutte loro spese, non solo di materiali, e magistero, ma anco per le grappe di ferro, che occorreranno per tutta detta opera, le quali grappe e debbano esser poste in quelle quantità, che esigge ciascun' pezzo, acciò siano fermi, ed in numero, secondo l'esiggenza di ciascun' pezzo, e questo tutto a parere di detti signori periti. Retando solamente tenuto detto venerabile monastero darli l'ossatura di fabrica, l'aniti, ed assistenza di fabricatore. E si è convenuto, che compita sarà di tutta bontà, e perfezione la detta opera di marmo, ed approvata che sarà dalli sudetti magnifici tavolario don Luca Vecchione, ed ingegneri don **Mario Gioffredo**, e don Gaetano Pallante, quella debbasi misurare da' medesimi secondo l'uso, e costumanza di questa città di Napoli, valutandola nell'infrascritti prezzi convenuti, e stabiliti trà esse parti, senzacchè possano essi artefici mai pretendere summa maggiore, ancorche fusse per mancanza delle specie, e materiali, ò che si avanzassero li loro prezzi, ò per altra qualsiasi causa, cioè: /(f. 3v) per le cornici di marmo bianco, che saranno in detta opera, così nell'architettura, come intavolatura, ed altro con le sagome, che saranno a detti mastri consegnate debba pagarsi per ogni palmo quadro superficiale carlini dodeci. Li regoli, ò sian telari della sudetta opera dell'istesso marmo come sopra della larghezza, che li sarà ordinata debbano pagarsi per ogni palmo quadro carlini cinque. Il lavoro di breccia di sicilia, che dovrà essere di piano impellicciato sopra marmo bianco, debba pagarsi a ragione di carlini undeci il palmo quadro superficiale. Tutti li piani di giallo di Siena alla ragione di carlini dodeci il palmo quadro superficiale. Le cornici dell'istesso giallo di Siena, ò di breccia di Sicilia alla ragione di carlini ventisette il palmo quadro superficiale. Le cornici di verde antico a ragione di docati quattro il palmo superficiale. Li zoccoli, ed altro d'africano liscio a ragione di carlini dieci il palmo quadro superficiale. Per tutti li regoli di persichino di tutta perfezione impellicciato sopra marmo bianco pagarsi per ogni palmo quadro superficiale carlini diecisette. Et il verde antico fiorito da impellicciarsi sopra marmo bianco nel''intavolature a ragione di carlini diecinove il palmo quadro superficiale … (ASNa, Mon. sopp. 2831).*

1.3.1755 - 1 marzo 1755. Alli deputati per la festa di S. Gennaro dell'eccellentissima Piazza di Capuana D. 40. E per loro a Domenico Galietta e Giuseppe Baldi in conto di D. 170 per tutta l'opera della pittura dell'altare e delli mazzetti di fiori al naturale per li pannaggi di esso, due coretti per la musica, facciata avanti la detta Piazza, impalizzata, palchetti et altro, siccome li sarà ordinato dal regio ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2067; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83).*

11.3.1755 - 11 marzo 1755 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati cento e per esso a D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegnere e detti son'a saldo e final pagamento di tutti gli accessi fatti dal medesimo in diverse volte, tanto nella Terra della Pietra de' Fusi quanto nelle terre di Fragnito l'Abbate mandato dalla fede del Cardinal Coscia, com'anche per essere stato il medesimo due altre volte nella terra di Grottaminarda per servizio del Duca di Paduli; ed il presente pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Duca di Paduli con dichiarazione che con detto pagamento resti intieramente saldato e soddisfatto di tutte le sue pretenzioni e ragioni che mai avesse avuto di tutta la casa Coscia de' suo il passato fin'alli 8 marzo corrente, non

restand'altro che pretendere per qualsivoglia causa; e così per esso al detto cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.163).*

14.3.1755 - 14 marzo 1755 … A Francesco Pignotti ducati sessanta e per esso a Domenico Dragone e sono a complimento di ducati 679 e grana 32 atteso gli altri 619 e 32 li ha ricevuti con fede di credito di nostro Banco e parte in contanti e tutti sono a saldo e final pagamento di tutte le fabbriche da lui fatte nel condotto del Palazzo del Duca di Paduli che va al mare come il tutto appare dalla missiva e perizia fatta dall'Ingegnere D. **Mario Gioffredo** e tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinal Coscia e non pagheremo se la firma non sia autenticata per mano di pubblico Notaro e con tal pagamento resta soddisfatto e saldato ogni altro conto sino li 4 Gennaro 1755 e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1297; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.171).*

18.3.1755 - 18 marzo 1755 … A D. Francesco Pignotti ducati dieci e per esso a D. **Mario Gioffredo** ingegnere e sono per tutto il mese di novembre 1754 che il Cardinal Coscia gli à corrisposto per mese, per mese, per assistenza, misure, perizie, disegni ed altro fatto da detto D. Mario per servizio di detto Cardinale e con tal pagamento resta soddisfatto di tutto il passato, con dichiarazione che dal primo di dicembre 1754 non corre più onorario a detto D. Mario delli suddetti ducati 10 il mese per esser terminate tutte le sue incumbenze dateli da detto Cardinale Coscia suo signore e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Cardinale e per esso a D. Gennaro de Vita per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1299; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.163).*

12.6.1755 - 1755 a 12 giugno a D. **Mario Gioffredo** architetto a conto per la direzione di detti lavori per il Banco del Salvatore duc.20 (ASNa, Mon. sopp. 2842; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.30).*
- Pagate per questo nostro Ven.le Monastero dei SS. Marcellino e Festo duc. 400 alli mag.ci Carlo Tucci et Antonio di Lucca, di te sono a compimento di duc. 1000 et in conto del prezzo di materiali e magistero per costruire di marmo nella nostra Chiesa li due Cappelloni di S. Benedetto e Comunichino, siccome si è convenuto coll'istrumento stipulato per mano del mag.co Not. Salvatore Palumbo di Napoli a 15 Sett. 1754, atteso l'altri duc. 600 l'han ricevuti per lo stesso vostro Banco a 17 dello stesso mese di settembre. Napoli, 12 Giugno 1755, D. Luisa Monforte Abbadessa (Banco del Salvatore; ASNa, Mon. sopp. 2856; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*

3.10.1755 - Altro acconto (per S. Marcellino) di duc.20 a **Mario Gioffredo** (Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.30).*

24.4.1756 - 24 aprile 1756. Alli governatori del Monte dei Ruffo D. 35. E per loro a **Mario Cioffredo** in soddisfazione di giornate di accesso (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1677; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.352).*

13.8.1756 - Altro acconto (per S. Marcellino) di duc.50 a **Mario Gioffredo** (Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.30).*

9.9.1756 - Al Signor Don Antonio Spinelli Regio Consigliere e Delegato. Con memoriale è ricorso ad Vossignoria il Procuratore del Real Monistero di Sant'Agostino Maggiore, ed a' esposto come dovendosi diroccare la Tribuna dell'antica Chiesa di detto Real Monistero corrispondente al vicolo de' Chiavettieri, stante che deve terminarsi la nuova chiesa, e farsi la nuova tribuna, e parimente deve diroccarsi la Congregazione di Santa Maria ad Nives ceduta a detto Monastero per compirsi detta fabrica, ed ingombendo a detto Monistero che si misuri l'altezza di detta antica tribuna, e sua copertura, prima che si sfabrichi, come anche si misuri l'altezza e situazione della copertura di detta Congregazione di Santa Maria ad Nives, e sue adiacenze, ed altresì osservarsi l'altezze dei muri divisorij tra la chiesa vecchia e la Congregazione della Croce colla situazione d'alcuni lumi in ella corrispondenti, e questo acciò in ogni futuro tempo non possa esservi controversia co' vicini, ha richiesto da Vossignoria commettersi tal osservazione a due Ingegnieri a chi meglio li parerà coll'intervento della sua degnissima persona, che vista di tal esposto essendosi compiaciuta Vossignoria con suo pregiatissimo decreto de 21 Agosto corrente ordinante a noi sottoscritti Giuseppe Pollio Tavolario del Sacro Regio Consiglio e **Mario Cioffredo** Regio Ingegniere che conferitisi sopra la faccia del luogo coll'onore del suo intervento avessimo osservato il tutto, e fattane ad Vossignoria relazione iscritto per futura cautela di detto Monistero. Quindi è che avendo avuto l'onore di venirla servendo il dì dell'accesso che sortì li 22 del passato mese di Agosto, avendo osservato e misurato il tutto ne facciamo a Vossignoria la seguente relazione con la descrizione e misura corrispondente alle cose richieste, e sono Primo osservassimo l'antica tribuna della vecchia chiesa, ancora esistendo in tutto intiero il suo giro di struttura alla Gotica, star sita dietro la nave della nuova Chiesa, e corrispondente sopra la strada

de' Chiavettieri, ed avendo tirato un livello col piano del presente pavimento della Chiesa nuova trovassimo che l'altezza di detta antica tribuna era dal pavimento della nave della presente nuova Chiesa, sino alla lamia inclusive, che copriva detta antica tribuna palmi Cento diciassette, ed un quarto. Tanti palmi di altezza Riv. Signore si compiacque Vossignoria osservare che contenevano le fabriche delle mura, e lamia di detta tribuna antica, ma oltre di questa altezza, dovendoci essere di più l'altezza del tetto, che dalli tegoli che ne apparivano di canaloni, ed altro chiaro facea vedere esserci stato nell'antica copritura di essa, fattosi da noi il conto secondo le regole dell'arte dovendo corrispondere il medesimo proporzionalmente alla larghezza di detta tribuna, stimammo che quando detto tetto esisteva, doveva avere almeno altri palmi ventidue di altezza di più delli descritti 117 ¼ già riferiti, e sono in una palmi 139 ¼. Passassimo poi ad osservare la copertura della Congregazione di Santa Maria ad Nives, e nell'angolo che la medesima fa con una Cappella dell'antica Chiesa, e con la Venerabile Congregazione della Croce, abbiamo osservato alla presenza di Vossignoria un lume ingrediente che corrisponde in detta Venerabile Congregazione della Croce costrutto nel seguente modo = Nell'angolo suddetto si osserva tagliato a forza un'urtante gotico antico, che serviva per catasto della detta Cappella dell'antica Chiesa, detto lume poi tagliato a forza così in detto urtante come nel muro di detta Venerabile Congregazione della Croce ma tutto sottoposto alla superficie dell'astraco a cielo, che copre la Congregazione di Santa Maria ad Nives, in modo che per Causa di detto lume anche l'astraco sudetto si osserva tagliato in distanza dal medesimo per la larghezza di palmi quattro, a modo di una cataratta, ed il lume sudetto è di figura rotonda di diametro palmi cinque, e ritirato in dentro dalla faccia di detto urtante palmi quattro, per guardia del quale vi è fissa in telaro di legno una cancella di ferro distante dal lume sudetto palmi uno, ed un quarto, in modo che per esser detto vano tutto intiero sottoposto alla superficie di detto astraco a cielo, viene a ricevere il lume, come di una saettiera fatta, come si suol dire a bocca di lupo. Passassimo poi sempre servendo la sua dignissima Persona ad osservare un altro simile lume ingrediente pure corrispondente in detta Venerabile Congregazione della Croce da sopra la copertura dell'antica Cappella di detta Chiesa dedicata a San Leonardo, il vano di detto lume, anche s'osserva tagliato a forza nel muro di detta Congregazione, ed il medesimo essendo alto palmi nove, ed un quarto, otto di essi ne a' sottoposti alla superficie dell'astraco a Cielo, che copre detta Cappella, e palmo uno, ed un quarto ne a' superiore a detta superficie, l'astraco di detta Cappella, e la sua lamia pure si veggono tagliati a forza a modo di una Cataratta a bocca di lupo per comunicare il lume a detto vano, ed accioche l'acqua piovana non s'intromettesse in esso si vede fatta sopra il medesimo una picciola penna di tetto; dippiù osservassimo che avanti al lume sudetto sorgeva altro muro, che la Cupoletta di detta Cappella di San Leonardo distante dal lume sudetto palmi diecinove ed alto dal descritto astraco a cielo palmi venticinque In modo che molto scarso lume riceve per mezzo di detto vano, attente tutte le circostanze sudette. (...) Giuseppe Pollio Tavolario del Sacro Regio Consiglio = **Mario Cioffedo** Regio Ingegniero (ASNa, Mon. sopp. 56, fasc. X36, 9 settembre 1756; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.256).*

4.5.1757-4.5.1760 - **Mario Gioffredo** era inquilino del Monastero di Monteoliveto al terzo piano di un palazzo sulla via tuttora detta via nuova Monteoliveto. **Mario Gioffredo** "regio ingegnere di questa città" tolse a pigione quell'appartamento per tre anni dal 4 maggio 1757 al 4 maggio 1760 (Don Fastidio, in Nap. Nob. X 1901, p.144).*

26.5.1757 - Costituiti nella nostra presenza il Magnifico Reverendo Padre Dionigi Francesco Ponti della Compagnia di Gesù Procuratore della Venerabile Cappella del SS. Sacramento della Città di Castellaneta specialmente costituito alle cose infrascritte in vigore di mandato di tal Procura fatto dai Signori Deputati e Mastri di quella che nel presente Istromento si conserva ed appresso s'inserirà, Agente le cose infrascritte in nome e parte di detta Venerabile Cappella del SS. Sacramento e per li posteri e successori Deputati e Mastri di quella da una parte, per li quali n'ave esso Reverendo Padre Dionigi Francesco Ponti promesso de rato, da una parte. Ed il Magnifico Antonio de Lucca Professore Marmoraro di questa Città di Napoli, Aggente parimenti; ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra. Le parti sudette in detti rispettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come per convenzione avuta tra di loro, in vigore della quale il detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato, conforme col presente Istromento promette e si obbliga di fare per servizio di detta Venerabile Cappella del SS. Sacramento un altare di Marmo del modo che siegue. In primis deve fare così il grado, come pradella di marmo bianco chiaro ordinario a tenore del disegno e pianta, con loro sotto gradi e zoccoli commesso di verde ponsevera o di Porta Santa. Secondo si deve fare le base di marmo bianco sotto il paliotto e piedistalli e complimento dell'opera scorniciata secondo apparisce nel disegno. Terzo si deve fare il Paliotto ad urna intagliato di rilievo e squadro commesso ne fondi di verde antico e fiori di persico. Quarto il fondo del Paliotto si deve commettere di fior di Persico, con intavolatura di cornice di marmo bianco. Quinto si deve fare il medaglione che regge la mensa intagliato di rilievo a tenore del detto disegno, commesso il fondo di verde antico e le rivolte di giallo di Siena. Sesto li piedistalli e pezzi a cantoni centinati, che fanno rivolte a detti piedistalli con loro intavolature di marmo bianco, e li fondi commessi di fior di persico, con scolpirli in ogni piedestallo un

mascarello di rilievo, ed anco le cartelle a cantone intagliate siccome al disegno e commesso di verde antico e giallo di Siena, e li membretti laterali alli piedistalli commessi di verde antico. Septimo. La cimmase che gira sopra li piedistalli e tutta detta opera scorniciata e squadrata e commessa nel freggio di giallo di Siena. Ottavo si deve fare il gradino piccolo squadrato e scorniciato di marmo bianco e commesso ne fondi di verde antico come appare dal disegno. Nono il gradino grande squadrato e scorniciato con intavolature e pezzo d'intaglio nel mezzo commesso ne fondi di fior di persico. Decimo si deve fare la Custodia squadrata ed intagliata di rilievo con più modinature e contorni di marmo bianco commessa ne fondi di verde antico Giallo di Siena e fiori di persico. Undecimo li capi altari intagliati con pelle e contro pelle cartocci e testa di cherubino scolpita e commessa nelli fondi di verde antico e rosso antico il tutto nella maniera espressata nel disegno firmato da ambe le parti. Duodecimo si deve fare la conetta, che porta sopra l'altare, la medesima composta di piedistalli colonne membretti e cornicione, il tutto secondo sta disegnato, la medesima di marmo bianco e commessa ne fondi di vari colori di pietre, cioè le due colonne impellicciate di verde antico, ed il restante si deve commettere di broccatello di Spagna, veroletta di Francia o altri colori, che si stimeranno dall'Architetto di eguale spesa, come le già dette pietre. Decimo terzo si deve fare il cappellone che và dietro l'altare e conetta composta da pilastri membretti, cornicioni, urtanti frontoni e finimenti. Decimo quarto. Il zoccolo di sotto detto Cappellone di verde ponsevere o porta Santa. Decimo quinto. Il piede stallone sotto l'urtante commesso il fondo di giallo di Siena e listello negro, la cimmase carosa e di sopra detto piedestallo e base aggettosa, sotto detto piedestallo deve essere squadrata e scorniciata, siccome appare in detto disegno, il mezzanino sopra detto piede stallo squadrato, commesso di giallo di Siena, con listello negro. Sedici. Si deve fare l'urtante intagliato di rilievo e squadrato e commesso nel fondo di giallo di Siena e sopradetto urtante fare un mezzo vaso piramidale di marmo bianco, con squadro e cornice siccome appare da disegno. Decimo septimo. Il zoccolo sotto il pilastro e membretti ed altro che attaccano detto zoccolo si deve impellicciare di saravezza o sette base. Decimo octavo. La base agettosa sotto il pilastro e base carosa sotto li membretti e fondato che passa dietro la conetta squadrata e scorniciata, siccome il disegno. Decimo nono. Li pilastri con intavolature di marmo bianco con loro campanelle intagliate e li fondi commessi di giallo di Siena, li membretti laterali a detti pilastri e commessi di verde antico. Vigesimo. Il tompagno dietro la conetta squadrato ed impellicciato di sette base, qual è pietra antica o Giallo di Siena o altro simile a sodisfazione di chi ne ha cura. Vigesimo primo. Il capitello de pilastri squadrato ed intagliato con teste di cherubino, siccome appare in detto disegno. Vigesimo secondo. L'arcotrave squadrato, scorniciato siccome il disegno. Vigesimo terzo. Il freggio impellicciato e commesso di giallo di Siena. Vigesimo quarto. Il cornicione squadrato e scorniciato, come appare nel disegno. Vigesimo quinto. Tabella intagliata e squadrata con colomba nel mezzo di rilievo. Vigesimo sexto. Il frontespizio squadrato e scorniciato siccome appare nel disegno. Vigesimo septimo. Il zoccolo che attacca il timpano del frontespizio impellicciato di sette base, ò altro simile a soddisfazione dell'Architetto. Vigesimo octavo. La cappellina, o sia finimento di detto Cappellone si deve fare di marmo bianco squadrato e scorniciato come appare da detto disegno, con sua testa di cherubino nel mezzo e festoni laterali d'intaglio e panneggio e li fondi commessi di giallo di Siena. E per ultimo detto Magnifico Antonio debba fare i due puttini di marmo sopra i frontespizi, ed il Padre Eterno di marmo in mezzo sopra la Cappellina del finimento di detto Altare. Quale opera d'altare di marmo dovrà farsi siccome esso magnifico Antonio promette e si obbliga fare qui in Napoli e ponerlo in opera in detta Venerabile Cappella del SS.mo Sacramento per tutto li ventiquattro Maggio dell'entrante anno 17cinquantotto di tutta qualità, bontà e perfezione e lustrato a specchio ed a piena sodisfazione dell'Architetto Cavalier Don **Mario Gioffredo**, e del detto Reverendo Padre Ponti, o d'altra persona, ch'esso Padre Ponti a tale effetto destinerà. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Mille ed ottocento, de quali ducati Mille di essi il riferito Padre Dionigio Francesco in detto nome promette e si obbliga di darlo e pagarlo a detto magnifico Antonio nel decorso dell'opera sudetta come dal medesimo Reverendo Padre Dionigio si stimerà. E l'altri ducati ottocento per complimento di detti ducati mille ed ottocento promette e si obliga in detto nome darlo e pagarlo a detto Magnifico Antonio alla ragione di ducati Cento l'anno ad estinguendo, numerando dal detto di ventiquattro Maggio detto entrante Anno mille settecento cinquantotto in avanti e fra tanto senza interesse alcuno. In pace e nonostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione alla quale prevenzione anche liquida detto Reverendo Don Dionigio Francesco in detto nome ave espressamente rinunciato e promesso non servirsi (...). Ed all'incontro il detto Magnifico Antonio de Lucca si obbliga e promette di fare la cona e l'altare sudetto secondo il disegno fatto dal detto Architetto signor **Mario Gioffredo** e quello si è sottoscritto tanto da detto Reverendo Padre Dionigio Francesco in detto nome quanto da detto Magnifico Antonio e dato a conservarsi presso di detto Padre Dionigio Francesco ed insieme si obbliga e promette detto Magnifico Antonio che i marmi e qualità del lavoro di detto altare e cona siano di buona qualità bontà e perfezione e di piena soddisfazione di detto Architetto Gioffredo, di detto Padre Dionigio Francesco, e di chiunque egli destinerà a tale effetto uno o più persone. Di più si è convenuto che sia tenuto detto Padre Dionigio Francesco in detto nome consegnarne di detto disegno un altro consimile al sudetto Magnifico Antonio per regolamento della costruzione di detta opera. Ed anche si è convenuto che la conduttura e nolo per il trasporto di detta cona ed altare sino alla marina di Taranto debba

andare a spesa e carico di detto Magnifico Antonio e per quello di terra da detta Marina di Taranto per detta città di Castellaneta e fin al sito dove dovrassi ponere in opera detta Cona ed Altare debbia andare a carico e spesa di detta Venerabile Cappella e subito che li Signori Deputati di quella aviseranno esser giunto il carico in Castellaneta dovrà esso Magnifico Antonio spedire gl artefici da Napoli a mettere in opera detto altare e cona, con dovere esso Magnifico Antonio ben cautelare i marmi nelle casse e dove bisogna attaccarsi con gesso di presa come si costuma. Similmente si è convenuto che l'artefici che manderanno a mettere in opera l'altare e cona sudetta per tutto il tempo che li si fermeranno sia tenuta detta Venerabile Cappella e suoi Signori deputati e Mastri somministrarli per loro uso stanza, letto, lume e fuoco, ed invece del vitto quotidiano dare ducati venti al detto Magnifico Antonio fuora del prezzo dell'opera, li quali se li daranno, o qui in Napoli, o dove li tornerà più conto. Inoltre si è convenuto che tutte le casse necessarie per il sicuro trasporto di detti Marmi, retagli di carte, fieno, assicurazione e viaggio, per li detti Artefici che dovranno ponere in opera detto Altare e cona e giornate de medesimi debbano farsi a spesa di detto Magnifico Antonio. Di più si è convenuto che la calce e pietra per l'ossatura e per il gesso di presa per commettere in opera i marmi invece della calce, li legnami, e moscelli per formare gl'anniti, le corde per tirare i marmi, come altresì l'opera de fabricatori che bisognerà per detto lavoro debba andare a conto di detta Venerabile Cappella. Come anche tutte le grappe di ferro che bisogneranno per fermare i marmi si doveranno che somministrare dal luogo, così pure il piombo per impiombare i perni, o altri ferramenti; Ed il riferito Magnifico Antonio sia tenuto mettere con tutta diligenza ne marmi tutti quelli uncinelli o guancetti ad arbitrio di detti Signori Deputati e Mastri ch essi voranno, i quali guancetti si dovranno dare dal luogo. E finalmente si è convenuto che nel caso da detto Magnifico Antonio non si facesse l'altare e cona sudetta per il tempo di sopra stabilito sia tenuta detta Venerabile Cappella e suoi Signori Deputati e Mastri, e per essi detto Reverendo Padre Dionigio Francesco in nome di quella farsi fare l'altare e cona sudetta da altre persone a tutti danni, spese, ed interessi di detto Magnifico Antonio, così per espressa convenzione, e nel caso non si perfezionasse e messo in opra per detto tempo di sopra stabilito s'intenda rilasciato a beneficio di detta Venerabile Cappella ducati Cento di detti Mille ed Ottocento conforme detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato rilasciarli e donarli in detto caso di mancanza ... (ANNa, Not. Carlo Rega, 26 maggio 1757, foll. 97r-102v; de Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.112).*

27.8.1757 - 27 agosto 1757 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto, ducati 155 e sono delli 2000 esistenti in nostro Banco pervenutili da Don Atanasio Piscopo e per loro alli Maestri Riggiolari Giuseppe e Cristofaro Barberio, padre e figlio, Giuseppe Massa, Ignazio Attanasio e Ignazio Chiaiese, a compimento di 580, atteso li altri l'hanno ricevuti anticipatamente da nostro Banco, per l'intero prezzo della covertura di riggiole impetenate da essi fatta nella Cupola del loro Sedile di Porto di canne quadre superficiali numero 98 e palmi 21 7/8 alla ragione di carlini 5 e grana 70 la canna, prezzo convenuto e altri 20 per l'annito per potere ponere in opera dette riggiole al 1° marzo 1756, giusta la misura fattane dal Regio Ingegnere **Mario Gioffredo**, senza che abbiano altro a pretendere dalla loro piazza e per loro a Giuseppe Barberio, Ignazio Chiaiese, Ignazio Attanasio, Giuseppe Massa, con autentica di Cristofaro Barberio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.58).*

1757 - Astarita … Deliberazioni conservate presso la Real S. Casa dell'Annunziata testimoniano che, insieme con il Pollio ed il **Gioffredo**, egli fu tra gli architetti convocati da Carlo di Borbone e dai governatori del brefotrofio, per studiare il restauro della chiesa, in seguito all'incendio del 24 gennaio 1757. Essi proposero, per la copertura della fabbrica, una volta finta "di canne e di cerchia"; al contrario, la necessità di una "lamia" di muratura trovava i suoi sostenitori negli architetti Costantino Manni, Nicola Canale, Ferdinando Fuga e Luigi Vanvitelli. Com'è noto, quest'ultimo doveva essere poi l'autore del progetto definitivo, affidatogli soltanto nel 1771, dopo anni di insistenze e manovre, atte a convincere il sovrano ad intraprendere un'opera più impegnativa e, di conseguenza, ad ottenere il necessario aiuto economico. In particolare l'Astarita sosteneva che la chiesa poteva concludersi senza cupola, prevedendo una soluzione di restauro più modesta di quella che il Vanvitelli aveva già in animo di compiere, e che doveva concretarsi in un totale rifacimento della fabbrica cinquecentesca, dovuta originariamente all'architetto vicereale Ferdinando Manlio (Pane, Architettura del Rinascimento, 1937 p.60; Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

1758 - Fino al 1758 questo palagio (Gravina) rimase nella sua integrità ma dopo quest'anno subì il primo deturpamento, per essersi elevato dall'architetto **Mario Gioffredi** il secondo piano di mezzano altezza che stava a guisa di un attico sul cornicione e che in alcun modo legar non poteva col resto dell'edifizio (D'Aloe, Annali ..., p.66-68).
- Nello stesso anno (1762 ?) **Gioffredo** iniziò l'ampliamento del palazzo Gravina, durato sino al 1772, e compose il bel portale marmoreo ... (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.312).*
- L'epoca migliore della fabbrica corrisponde a quella dei restauri e decorazioni compiuti sotto la direzione dell'arch. **Mario Gioffredo**, tra il 1762 (?) ed il 1782. In tal periodo vennero eseguiti pregevoli affreschi dai

napoletani Bonito, De Mura, Fischetti e di essi una traccia è visibile nei frammenti che furono rinvenuti durante i restauri: alcune figure dipinte su una volta a padiglione nella prima sala della biblioteca di Facoltà (Pane, Bollettino, p.81).*

4.4.1758 - 4 aprile 1758 … Al Duca di Casacalenda, D. 444 a Pasquale Cortese e Francesco Scodese (Scodes), a compimento di ducati 1594 a saldo della opera di piperni fatta nal suo Casino a Resina giusta l'apprezzo e relazione fatta dal Regio Architetto Don **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1385, p.341; Rizzo, Ricerca 2018).

28.7.1758 - 28 luglio 1758 … Al Padre Dionigi Francesco Ponti ducati 11, notata fede de 19 corrente; e per esso al Signor Domenico Fiore Argentiero disse esserno a complimento di ducati 45, atteso l'altri ducati 34 gli ha ricevuti ducati 12 per nostro Banco e ducati 22 per quello dello Spirito Santo, e detti ducati 11 li paga in nome e di proprio denaro della Venerabile Cappella del SS. Sacramento di Castellaneta per lo cui altare di marmo egli ha lavorata la portella di rame dorato con chiave d'argento così valutata ad opera dell'Ingegnere Don **Mario Gioffredo**; E per esso con sua firma autenticata per notar Giacomo Antonio Ricchera di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1491, p.339; de Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.115).*

31.8.1758 - Alli Eccellentissimi Signori Eletti di questa Eccellentissima città reale di Napoli. Si sono compiaciute L'Eccellenze Vostre ordinare a noi sottoscritti regi architetti di dar sentimento della maniera possasi adornare il Largo fuori Porta Reale detta dello Spirito Santo, luogo destinato dalla Maestà del Re (Dio Guardi) per ivi collocarsi la statua equestre rappresentante la sua reale persona, per averne idea di quello possasi in tal luogo fare per l'adorno del medesimo. A secondo di si venerati comandi, consideratosi il luogo per tal effetto, e fattesi le dovute riflessioni, s'umilia all'eccellenze vostre il seguente parere. Intanto le condizioni, che aver debba un sito per essere proprio per un impiego si glorioso deve essere nobile per ogni parte, intendendosi per tale, che da ogni parte abbia edifici nobili e cospicui o per lo meno sgombro da bassi ed volgari oggetti. Questo largo, luogo della Maestà del Re prescelto, considerandosi nel suo essere in parte trovasi circoscritto da edifici, ed in parte trovasi ignobile, e come tale siamo di parere che tal sito debbasi adornare, ravvisandosi che una parte di tal largo trovasi di rustico e proprio il muraglione di Città che racchiude il giardino di San Sebastiano, unitamente anche in rivolta trovasi il sito di case dei signori Cito, tutto cadente. Cosa che di molto rende ignobili e deturpi tal largo; onde l'adorno da noi riflettuto farsi in tal luogo e di occupare in fabrica d'edifici tutto il lato di detto muraglione in linea del risalto della casa di San Sebastiano costo la Torre di Port'Alba da farsino gl'edifici suddetti in tutta ben disposta simetria, ed in una limitata regolata altezza di botteghe e stanze sopra, così ben'anche debba farsi nel sito dei Signori Cito in rivolta a detto largo, costo detto muraglione alla consimile disposta simetria e regolata altezza. Questo adorno da noi riflettuto sarebbe convenevole nel ridetto sito per effetto che tutto il largo suddetto verrebbe circonscritto da edifici di dovuta semetria disposti, ravvisandosi il lato d'Oriente con gli edifici di questà Città dal palazzo della Conservazione, indi il palazzo del marchese Rinuccini, in sequela la Torre di Port'Alba, costo poi la casa del Monastero di San Sebastiano, in seguito poi, le nuove fabriche dell'adorno da noi stimato, di decente semetria disposte nel lato di rivolta a mezzo giorno, il nuovo edificio da farsi nel sito dei signori Cito, indi dopo il vicolo la casa di San Felice da doversi abbellire, ed alligato a questa, la venerabile chiesa di S. Michele, nel lato di occidente, trovasi l'edificio del Venerabile Monastero di Santo Domenico Soriano, in dove nell'angolo vi è la nuova casa dei signori Mastellone, in sequela del Monastero trovasi la chiesa ed indi le case di detto Monastero, dopo il vicolo viene il palazzo della Bagnara, poi le case del Colle dei padri Scolopi ed in sequela la venerabile chiesa di detti padri sotto il titolo di Nostra Signora di Caravaccio, infine di detto largo vi stà isolato il palazzo del marchese Paternò e in sequela la nuova casetta ove si vendono li marmi. Questo adorno di fabbriche d'edifici in buona ordinanza disposti costo il suddetto muraglione e sua rivolta è quello da noi stimato per la continuata circoscrizione d'edifici regolati in racchiudere il suddetto largo: Circostanza necessaria, che concorrer deve in consimili casi, che per rendere un luogo rispettabile per tal uso si glorioso, è di necessario che venghi da per tutto circonscritto ed ornato da sistemati e regolati edifici. Questo adorno, oltre a rendere nobile e circospetto detto luogo è vantaggioso a pro di questa eccellentissima Città, mentre l'impiego ne darebbe il vantaggioso lucro, oppure questa eccellentissima Città potrebbe dare a censo il suolo suddetto ed a spese del censuario farsi li sudetti edificii, con legge prescritta di limitata altezza e regolata semetria. Tale è il nostro sentimento su dell'impostoci. Napoli a 31 agosto 1758. Dell'Eccellenze Vostre - Devotissimi et obligatissimi servitori Nicolò Tagliacozzi Canale regio ingegnere - **Mario Cioffredo** regio ingegnere (ASMN, Libro m. 124; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.333).*

2.12.1758 - 2 dicembre 1758 ... A Gaetano Basso d. 60 e per lui a Fedele Fischetti dipintore di figure a compimento di d. 330 atteso l'altri d. 270 per detto compimento l'ha ricevuti di conto e tutti detti d. 330 sono in conto di d. 450 convenuti pagarseli per i tre quadri che ha promesso, e si è obbligato dipingere per la loro

congregazione dell'Arciconfraternita di Santa Maria dell'Orazione e Morte detta dei Verdi sita nel cortile della Casa e Banco dello Spirito Santo eretta detta Cappella in mezza la nave della chiesa dello Spirito Santo, e questo per il tempo, che sarà compita la prima nave già principiata di detta chiesa dello Spirito Santo, quali tre quadri di essi di palmi 8 per 14 laterali, uno rappresentante il Mistero della caduta di Simon Mago, e l'altro il Mistero della Conversione di San Paolo, e quello per l'altare di palmi 5 per nove rappresentante il Mistero della Purificazione della Beata Vergine mentre gl'altri d. 120 se li sono promessi pagare in questo modo d. 40 d'essi nell'entrante 1759, e gli altri quaranta nel susseguente anno 1760, e gli restanti 40 a complimento di detto intiero prezzo di d. 450 compita sarà detta prima nave di detta chiesa e sistemati saranno detti 3 quadri in detta loro cappella, il tutto a tenore della convenzione passata precedente potere ed apprezzo fattone dal cavalier **Mario Cioffredo** architetto qual pagamento lo fa come tesoriere della detta Arciconfraternita (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1724; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.501).*

2.12.1758 - 2 dicembre 1758 ... A nostri di conto di fabbriche per la chiesa [Spirito Santo] d. 150 e per loro a don **Mario Cioffredo**, quali sono in conto di quello fin ora è occorso di straordinario nell'opera di rifazione e modernazione della nostra real chiesa, che da lui si dirigge e che occorrerà in appresso non compreso nella conclusione da noi fatta sotto li 4 gennaio passato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1724; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

1759 - … costruzione di due fabbriche napoletane di **Mario Gioffredo**. Nel primo caso, i governatori del banco dello Spirito Santo, dovendo rendere esecutivo il disegno della facciata dell'omonima chiesa e scegliere tra le soluzioni prospettate per l'elevazione della cupola, interpellarono, nel 1759, cinque esperti di architettura, cioè Fuga, Medrano, M. Buonocore, Astarita e, appunto, del Gaizo. I periti sottoscrissero unanimamente le scelte del progettista. Tuttavia, nel 1761, gli ultimi due furono ancora interpellati (Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.6-9; Strazzullo, in Partenope 1960, p.52 e 59; Fiengo, in La badia …, I 1985 p.201).*

3.3.1759 - nel marzo 1759, un dispaccio reale autorizza l'impresa dei nuovi dormitori [del Conservatorio dell'Annunziata di Capua], atteso lo stato deplorevole di quelli preesistenti, secondo il disegno di «D. **Mario Gioffredo**» (ASC, Libro delle Conclusioni 1755-1765, 3 marzo 1759; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*

6.3.1759 - 6 marzo 1759 ... A Domenico Polella ducati 100; e per esso al mastro marmoraro Antonio di Lucca, a complimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti contanti e sono a conto dell'opera di marmo che il medesimo sta facendo e deve fare per servizio del Cardinale Orsini nel suo Palazzo sito avanti alla fontana di Monteoliveto di questa Città a tenore dei disegni fatti dal Cavaliere Architetto Don **Mario Gioffredo**, approvati e firmati dalla predetta Eminenza e prima il portone di marmo bianco di Massa Carrara a massiccio … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1440; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Successivamente la collaborazione è attestata nei lavori di esecuzione del portale in marmo di Carrara di palazzo Gravina (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.109).*

27.3.1759 - Infatti, lo stesso mese il procuratore dell'ospedale, Alessandro Capobianco, destinò circa 17 ducati «per regalo, ed altro al Cavaliere D. **Mario Gioffredo** Ingegniero venuto a formare la Pianta della nuova fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua]» (ASC, Registro delle cedole 1759-1762, 27 marzo 1759; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*

22.9.1759-3.3.1760 - S. Marcellino … A 22 settembre 1759 ducati 80 all'architetto D. **Mario Gioffredo** a compimento di duc.150 ed in soddisfazione di tutto e quanto li fu incaricato per altare, cona e comunichino (ASNa, Mon. sopp. 2842; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.30).*
- 3 marzo 1760 … Al Monastero dei SS. Marcellino e Festo**,** D.80 e conferma di Donna Luisa Tuttavilla Abbadessa a **Mario Gioffredo** Regio Architetto a compimento di D.150, tanti accordati pagarseli in soddisfazione di tutto fu incaricato di sua Professione per l'altare di S. Benedetto, Cona e Comunichino, così circa i Disegni come per la assistenza da lui fatta appresso alli maestri che ci hanno travagliato e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1358, p.245; Rizzo, in Settecento …, 1982 p.178).*
- L'altare del cappellone a dritta (Leggi sinistro, Galante 1985) è disegno del Vanvitelli (Il disegno, come quello della cona e del comunichino è, invece, dell'architetto **Gioffredo** ed è documentato nel 1760) - (Galante, Guida sacra …, 1872 p.219).*

31.8.1759 - 31 agosto 1759 ... A don Gaetano Basso d. 40 e per esso a Fedele Fischetti a compimento di d. 370, in conto di d. 450, atteso gl'altri d. 330 l'ha ricevuti cioè d. 250 in contanti e d. 60 con fede di credito per nostro Banco in data de 12 luglio 1758 per aver consignato l'altro quadro, quale è il Mistero della Conversione di San Paolo per servizio della loro Cappella eretta in mezzo della nave grande di nostra chiesa della Venerabile Compagnia dei Verdi, eretta nel nostro cortile [Spirito Santo], e detta fede di d. 60, così convenuti e pattuiti, e con detto pagamento quale fa come tesoriere di detta Congregazione con denaro della medesima e resta detto don Fedele sodisfatto di tutti detti d. 370 e per esso a don **Mario Cioffredo** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1745; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

17.9.1759 - 17 settembre 1759. A don Antonio di Lucca D. 100. E per esso a don **Mario Cioffredo**, sono per tanti dal medesimo pagati per caparro al padrone o sia mercante de marmi Giacomo Chiappari per li marmi che deveno servire per il palazzo dell'eccellentissimo cardinal Orsini in questa città. E con detto pagamento resta sodisfatto detto Mario delli ducati 100 pagati a detto Chiappari, restando con detto pagamento creditore esso girante del suddetto Chiappari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1544; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.125).*

6.11.1759 - 1759, nov. 6. - **Mario Gioffredo** interviene nei restauri alle "riggiole" della cupola del Sedile nella Piazza di Seggio di Nido da eseguirsi dal maestro riggiolaro Ignazio Chiajese (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1759, p. 266; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

17.12.1759 - 17 dicembre 1759 … Alli Deputati della Fabrica del Nuovo Sedile di Porto ducati 200 delli 2000 esistenti in nostro Banco loro pervenutili dal sig. D. Attanasio Piscopo per la causa e condizioni nella partita di nostro Banco e per loro a Giovanbattista Natali disse a conto di 500 per le pitture a fresco che il medesimo deve fare nel loro Sedile di Porto, così nel Soprasesto, come nelli pilastri, intercolumni, grossezza degli archi, tribuna, con prospettiva nel fondo; zoccoli ed impresa rappresentantino le Famiglie, nella metope del cornicione a dar di tinta tutta l'intiera architettura di rilievo nella parte interna di esso Sedile il tutto con l'approvazione del loro Ingegnere Don **Mario Gioffredo** direttore dell'intiera opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420, p.494; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

3.3.1760 - 3 marzo 1760 ... Al Monastero dei SS. Marcellino e Festo, D. 80 e conferma di Donna Luisa Tuttavilla Abbadessa a **Mario Gioffredo** Regio Architetto a compimento di D. 150, tanti accordati pagarseli in soddisfazione di tutto fu incaricato di sua Professione per l'altare di S. Benedetto, Cona e Comunichino, così circa i Disegni come per la assistenza da lui fatta appresso alli maestri che ci hanno travagliato e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1358, p.245; Rizzo, in Settecento ..., 1982 p.178).*

22.5-12.12.1760 - Nel corso del 1760 e del 1761, **Gioffredo** eseguì diversi accessi in cantiere, unitamente ai direttori operativi Domenico Di Franco e Pietro Lionti, quest'ultimo impegnato nella «misura della fabrica»[365] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*

- [365] Dopo i sopralluoghi di Pietro Lionti del 28 marzo e del 30 aprile 1760, sono registrate spese per gli accessi di **Mario Gioffredo** e dei suoi collaboratori alle date 22 maggio («spese e cibarie per l'Ingegnieri D. **Mario Gioffredo** e Pietro Leonti trattenuti a Capua nel dì 19 e 20 Maggio per la nuova Fabrica»), 6 luglio («spese fatte, e galesso all'Ingegniero D. **Mario Gioffredo**»), 20 agosto («cibarie per il Sig. D. **Mario Gioffredo**, e suoi giovani»), primo settembre («Al Regio Architetto D. **Mario Gioffredo** d. 100 in ragione di 60 per il disegno e per quattro accessi d. quaranta»), 2 novembre («Per spese cibarie, e calessi per il Sig. D. **Mario Gioffredo** Regio Ingegniero, venuto a Capua con un suo giovine nel dì 30 Ottobre 1760 per la nuova fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua]»), 11 dicembre («Al Sig. Cavaliere D. **Mario Gioffredo** Regio Architetto per due accessi dal medesimo fatti in Capua per la nuova fabrica del Conservatorio uno a 3° Ottobre, e l'altro a 11 Xmbre 1760») e 12 dicembre 1760 (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.252).*

6.10.1760 - 6 ottobre 1760 ... A Nostri di conto corrente della Rifazione e modernazione di nostra Real Chiesa d. 150 e per loro al magnifico don **Fedele fischetti Cioffredo** e sono in ricognizione di tutte le pitture a fresco fatte dal medesimo nella lamia della cappella gentilizia della duchessa di Castelpagano, che fu delli Signori Marchesi della Ripa denominata Santa Maria del Soccorso sistente nella nostra real chiesa [Spirito Santo], consistentino le dette pitture in 12 pezzi di quadri, cinque di essi rappresentantino miracoli della Beata Vergine, 4 altri quadri ciascheduno con due puttini, e geroglifico, due altri con l'Annunciata, e l'Angelo, ed altro con Miracolo dell'Anime del Purgatorio, restando con detto pagamento il sudetto magnifico **Fischetti Cioffredo** intieramente sodisfatto, avendo il di più, che potessero valere dette pitture rilasciato in beneficio del luogo, con dichiarazione che tanto la sudetta spesa di pitture, quanto di stucco, indoratura d'esso,

traspasso de marmi, ed altro si ha dovuto fare in detta cappella a spesa di nostra Real Chiesa per convenzione avuta con detta signora marchesa per il permesso dato di permutare l'antica sua cappella coll'altra contigua nella nave di nostra real chiesa, giusta l'istrumento rogato per mano del magnifico notar don Michele Rocco a 12 luglio 1758 a qual pagamento se li fè d'ordine loro che si conserva in fascicolo. E per esso a Don **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1764; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.502).*

11.5.1761 - [Conservatorio dell'Annunziata di Capua] Nel [11] maggio 1761, fu steso un nuovo contratto con M. Aulicino, per ridurre gli esorbitanti prezzi del partito precedente[364]. Nell'occasione, si stabilì che i materiali forniti dall'imprenditore sarebbero stati apprezzati da **Mario Gioffredo** e dal noto falegname partenopeo Aniello Terminiello (che il trattatista ben conosceva, avendolo avuto come collaboratore nel cantiere del palazzo Gravina) (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*

7.7.1761 - Desidero sapere se un certo **Mario Cioffredi**, Architetto di Napoli protetto dal Cardinale Orsini ... à fatto il cattivissimo portone al Palazzo del Cardinale Orsini qua in Napoli (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.717).*
- Il portone ... è in istile dorico: e le due colonne scanalate e la cornice sovrapposta ... Fu lavorato dal marmoraio napoletano Luva (? Antonio di Lucca), su disegno dell'architetto **Mario Gioffredo** (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.3).*

14.7.1761 - Palazzo Gravina … "Dell'Architetto **Mario Cioffredi**, come vi dissi, ignorante Architetto e dottissimo birbante ... perchè gli à fatto un portone, che è la ridicolezza del Paese per l'improprietà nel suo palazzo" (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.720).*

22.7-3.11.1761 - Nel corso del 1760 e del 1761, **Gioffredo** eseguì diversi accessi in cantiere, unitamente ai direttori operativi Domenico Di Franco e Pietro Lionti, quest'ultimo impegnato nella «misura della fabrica»[365] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*
- [365] … 22 luglio («spese cibarie date all'Ingegnere D. Pietro Leonti, e D. Domenico di Franco venuti a Capua, e trattenuti nel giorno 19, 20, e 21 detto per la misura della Fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua] fatta dal Sig. Aniello [sic] Tallarini per D. **Mario Cioffredi** venuto a 21 detto assieme col magnifico Aniello Terminiello per l'apprezzo del legname portato da Matteo Aulicino, al quale si sono pagati carlini 30 per detto apprezzo, e carlini 18 per calesso, carlini quattro dati al servitore di detto D. Mario»), primo settembre («All'Ingegnero D. Pietro Leonti a compimento di docati 45 e grana 95 per la misura della nuova Fabrica d. 21.2.7 ½»), 3 novembre («cibarie per l'Ingegnero D. **Mario Gioffredi** d. 1.2.10»), e 6 novembre 1761 («All'Ingegnero D. Domenico di Franco per la mettà del dritto dello misura della nuova Fabrica d. 25.1.0») (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.252).*

11.8.1761 - Nostri di Banco pagate al regio ingegnere magnifico don Giuseppe Astarita d. 15, quali sono in ricognizione dei suoi incomodi e fatiche a causa dell'accesso ha dovuto fare in nostra real chiesa [Spirito Santo] unitamente col regio architetto magnifico don Giovanni del Gaizo per vedere e riconoscere se il modello già esibito dal regio architetto magnifico don **Mario Cioffredo** per la nuova rifazione e modernazione della crociera di nostra real chiesa fusse stato a tenore del disegno, che sin dall'anno 1759 se ne formò, come anco per osservare se le nove fabbriche faciende in detta crociera possano pregiudicare il materiale del nostro conservatorio e della sacristia, e quali precauzioni in tal caso debbano pratticarsi e per la relazione in scriptis, che di tutto ciò da detti regii architetti se n'è formata e qualsivoglia altro incomodo, che ha sofferto per le suddette cause (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali, 11 agosto 1761; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.503).*

7.10.1761 - 23 dicembre 1762. Alli Deputati della fabrica del Nuovo Sedile di Porto D. 91.1.17 e per loro a Giuseppe Scarola a completamento di 137.37, atteso l'altri D. 46 l'ha ricevuti, cioè D.20 per mezzo del Banco de Poveri, D. 19.99 per il Banco di S. Giacomo D. 6.1 per lo Banco dello Spirito Santo con altre loro polize in data de 15 corrente, e detti 137.37 a complimento di D.268737, mentre l'altri D. 2550 l'ha ricevuti per nostro Banco ed altri Banchi, e tutti D. 2687.37 sono cioè D.2652.37 intero importo e prezzo delli lavori di stucco tonica a fresco decrescere e mancare sotto di esso e per la riforma di tutte l'architetture così dentro come fuori fatti da esso Giuseppe per materiale e magistero del loro sedile giusta la misura ed apprezzo fattone dall'architetto Don **Mario Cioffredo** a 7 ottobre 1761, quali lavori sono valutati a tenore delli prezzi stabiliti dall'Ingegneri Don Corinto Ghetti e Don Giuseppe Astarita nella relazione da essi fatta a 28 gennaio 1758 e poi riformata dal detto Don Giuseppe Astarita dopo compito li detti lavori, de quali lavori ed intera opera fatta da detto Giuseppe con detti pagamenti che si fa saldo e complimento di tutte rimane detto

Giuseppe pienamente pagato e soddisfatto senza che abbia altro che pretendere dalla loro piazza e l'altri D. 35 sono in soddisfazione e simil somma da esso pagata alli mastri Giuseppe Bonetti e Nunzio Starace, Antonio Orlando e Benedetto Bonetti per l'annito da essi fatto per servizio della cupola del loro Sedile (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1487; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.236).*

30.10.1761 - Palazzo Gravina … "Al Cardinale Orsini ò risposto lettera, perchè di capriccio credo del suo ridicolo **Cioffredi** non intende ingrossare pilastri con restringere un'arco sì e l'altro no (vedi disegno), come vedete, ma rimettere li pezzi di peperino, che sono infranti, etc., e varie simili. La mia risposta è stata che il rimedio da me proposto è stato come l'ho creduto, dopo seria riflessione, savio, circospetto, sicuro, di poca spesa e di maggior bellezza nel cortile, che in vece di sembrare un portico da Frati sarebbe proprio per un Palazzo Nobile, ma che alle risoluzioni del Padrone non vi è da opporre veruna teoria; che al mio ritorno in Napoli, se fosse stato occorrente, l'averei servito nella seconda visita ed a tutt'altro che mi avesse voluto onorare di comando, etc., tutto il di più se il Signore Cardinale Orsini vorrà io l'obbedirò, ma deve riflettere che il **Cioffredi** è un pessimo mobile, tanto poco erudito in Architettura, quanto dottissimo dottore nelli ragiri e male azzioni" (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.761).*

18.5.1762 - Nel maggio 1762, **Gioffredo** si recò a Capua per «mettere in Pianta la Fabrica del nuovo Conservatorio [dell'Annunziata di Capua] dalla parte della Cappella dell'Ospedale»[366] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*
- [366] Il 18 maggio 1762 furono liberati «Al Signor Cavalier Architetto D. **Mario Cioffredi** per suo accesso in Capua per mettere in Pianta la Fabrica del nuovo Conservatorio dalla parte della Cappella dell'Ospedale d. 10.0.0» (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.253).*

20.1-21.7.1763 - Sino al 1763, i lavori proseguirono in tale settore e in quello meridionale, verso la caserma di fanteria, con la costante assistenza di **Gioffredo** e della sua equipe[367] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*
- [367] Il 20 gennoio 1763 il cassiere liberò «docati dieci, a D. **Mario Gioffredo** Architetto della nuova Fabrica per suo accesso», it 3 maggio «carlini otto a beneficio di Alessandro Capobianco grana venti dal medesimo spesi per cibarie del Sig. **Mario Gioffredo** Architetto», il 3 luglio «docati dieci in beneficio del (...) **Mario Gioffredo** per aver posto in pianta (...) la nuova Fabrica», il 21 luglio «docati trentaquattro e mezzo in beneficio del Ill.mo Alessandro Capobianco per cibarie date al D. **Mario Gioffredo** ed Pietro Leonti» (ASC, Annunziata, "Libro bancale 1762-1763"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.253).*

25-26.3.1763 - Circa al piperno, pare a me, che fu consiglio non troppo accorto il far di questa pietra tanto disuguale e tanto poco serrata i capitelli, che avendo foglie e vilucchi traforati o campati in aria, non possono lungamente tenere il fermo; tanto che nel 1763 fu forza richiedere il parere di due architetti in quel tempo di molta fama, Mario Cioffredo e Luca Vecchione per rimettere quattro capitelli ionici cascati in pezzi; ed io stesso nel restauro di quest'anno ho dovuto con fili e perni di ottone affaticarmi a rilegare negli altri capitelli le punte di una gran parte delle foglie rotte o incrinate (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.4).*
- Pio Monte della Misericordia … 1763, 25-26 marzo: Preventivi degli architetti **Mario Gioffredo** e Luca Vecchione per il restauro dei capitelli ionici di piperno in facciata (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.270).*

20.4.1763 - 20 aprile 1763. Alli deputati della Piazza di Nido per la festa di S. Gennaro D. 30. E per essi a Nicola Malinconico pittore ornamentista a compimento di D. 163,33 e un quarto in conto di D. 240 intero prezzo di tutti l'ornamenti di pitture faciende per servitio della loro Piazza nelle mura interiori ed esteriori della medesima per causa delli nuovi abbellimenti che si stanno facendo in detta Piazza in occasione della festa della translazione del Sangue di S. Gennaro, giusta il certificato dell'ingegnere **Mario Cioffredo** direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

30.4.1763 - 1763, apr. 30. - **Mario Gioffredo** presenta un progetto per S. Angelo a Nido per decorazione e apparatura nei tre arconi, nella cupola e nei pilastri in occasione delle feste di S. Gennaro (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1762, cc. 233, 242t, 244t, 247, 248t; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

1763 - **Mario Gioffredo** fornisce disegni per il pavimento della piazza di S. Angelo a Nido per "sotto la cupola" (ASNa, Not. Nicola Servillo, 1763, c. 211; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

7.5.1763 - Palazzo Gravina … "Il Cardinale Orsini ... in Napoli si serve d'un certo **Cioffredi** Architetto, che non è possibile ritrovare al mondo uno più temerario senza rossore e maledica lingua ... viene chiamato

bene spesso a Roma dal medemo, con la scusa del suo Palazzo" (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, III 1976 p.46).*

11.1-26.5.1764 - Nel maggio 1764, **Gioffredo** incassò ulteriori compensi per i sopralluoghi in cantiere e «per conto della misura della Fabrica [del Conservatorio dell'Annunziata di Capua] fatta da D. Gennaro Lianni unitamente a D. Pietro Leonti»[368] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*
- [368] L'11 gennaio 1764 furono liberati «carlini 17 e mezzo per cibarie dati alli Signori Don **Mario Gioffredo** e Don Pietro Leonti Ingegneri per mettere in pianta la fabrica del nuovo Conservatorio», il 19 febbraio «al Sig. D. **Mario Gioffredo** docati due per accesso per mettere in pianta le fabriche del nuovo Conservatorio», il 3 marzo «carlini otto per cibarie date al Sig. D. **Mario Gioffredo** e D. Pietro Leonti», il 26 maggio «al Sig. D. **Mario Gioffredo** docati dieci per accesso» (ASC, Annunziata, "Libro bancale 1763-1765"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.253).*

16.2.1765 - 16 febbraio 1765 ... A don Domenico Galella ducati duecentocinquanta, e per lui ad Antonio di Lucca Marmoraro, a' compimento di ducati 500, che gl'altri ducati 250 li hà ricevuti in decembre 1764 e detti ducati ducati 500 a' compimento di ducati 2400 atteso li restanti per detto compimento li hà ricevuti antecedentemente in più volte di contanti, e con polize per lo Banco di S. Giacomo, e tutti sono a' conto delli lavori di marmo, cioè la mostra del portone, la mostra della parte dell'ingresso all'appartamento, le mostre di marmo imbrecciate nelle quattro porte della Sala, e le mostre di porte di Broccatello, e bovelette di detto di Lucca fatte nel Palazzo del Cardinale Orsini sito nella strada ed avanti la fontana di Monteoliveto, giusta il certificato dell'ingegnere don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2246; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.358).*

2.3.1765 - 2 marzo 1765 ... A Domenico Galella ducati trecento e per lui a' Francesco Terminiello Mastro Falegname a' compimento di ducati quattromilaseicento venti atteso li restanti ducati 4320 per detto compimento l'hà ricevuti antecedentemente in più e diversi tempi di contanti e con polize per Banco di S. Giacomo ... e tutti a' conto delli lavori di Sua Arte fatti e faciendi nel Palazzo del Signor Cardinale Orsini sito nella strada, ed avanti la Fontana di Monteoliveto, giusta il certificato del regio Ingegnere Don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.354).*

12.4.1765 - 12 aprile 1765 ... A Domenico Galella ducati centosettantaquattro 3.7 e per esso a Simone de Simone capomastro Fabricatore, dite sono in saldo e final pagamento de residui di fabriche ed altro dal medesimo fatto nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito nella strada ed avanti la fontana di Monteoliveto dal dì 16 dicembre 1763 a tutto li undici dicembre del passato anno 1764 in vigore degli apprezzi e misure fatte dal Regio Ingegnere don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2247; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.361).*

24.5.1765 - 24 maggio 1765 ... A Don Domenico Galella ducati settantacinque, e per lui a Simone de Simone capomastro fabbricatore a compimento di ducati 150 atteso l'altri ducati 5 l'ha ricevuti contanti, e sono a conto delli lavori che il medesimo ha fatti e stà facendo di fabrica nel palazzo del Cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monteoliveto giusta il certificato di ducati 300 fatto dall'Ingegnere don **Mario Cioffredo** con dichiarazione che per l'antecedenti lavori fatti da detto de Simone in detto Palazzo a tutto li 16 dicembre 1763 ne è stato il medesimo intieramente saldato e sodisfatto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2246; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.361).*

1.6.1765 - 1° giugno 1765 ... A Don Domenico Galella ducati Cento e per esso a' Gioacchino Gaiso, e Pascale Cortese Mastri Scalpellini a' compimento di ducati 200 ... a' conto de lavori di piperno, basoli, mangiatoje, ed altro fatto nel Palazzo del ... Cardinale Orsini suo Signore sito a' Fontana Monteoliveto giusta il certificato del regio Ingegnere Don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2243; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.355).*

12.6.1765 - 12 giugno 1765 … Al Padre Dionigi Francesco Ponti ducati 2. 16 e per esso ad Antonio di Lucca marmoraro e sono a compimento di ducati 1133.3.8 stante gli altri l'ha ricevuti parte in contanti parte con polizze per nostro Banco la quale summa è a conto di quello che deve conseguire dalla Cappella del SS. Sacramento della Città di Castellaneta del cui denaro e del cui nome fa detto pagamento con dichiarazione che essendosi convenuto col sudetto Antonio con Istromento stipulato per mano di Notar Carlo Rega di Napoli fatto li 27 maggio 1757 di fare un altare e cona di marmo con li patti descritti nel sudetto Istromento per lo prezzo di ducati 1800 a questa legge che li ducati 1000 li si dessero subito completata l'opera nel mese di maggio 1758 (…) e col presente pagamento resta detto Antonio sodisfatto (...). Con dichiarazione che detto Antonio oltre al sudetto conto conseguir deve altri ducati 126 per altri lavori di marmo dal

medesimo fatti fuori del convenuto nel sudetto Istromento a tenore della nota dal medesimo esebitali di ducati 212 la quale da esso girante è stata fatta fare e firmare dal Regio Ingegnere **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1763, p.338; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.116).*

4.7.1765 - Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti … 1771 … A dì 13 d. al Marmor. Lucca, con cont. di **Cioffredo** g.to la misura di 4 luglio 1765 a comp.to di 1400 pag. d. 300 …" (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).

30.7.1765 - 30 luglio 1765 ... A don Domenico Galella ducati centocinquanta, e per lui al mastro stuccatore Michele Savione a' compimento di ducati 200, atteso li mancanti ducati 50 l'hà ricevuti da lui contanti, e tutti detti ducati 200 sono anche a compimento di ducati 1400, ed in conto delli lavori dal medesimo fatti e faciendi nel Palazzo del Cardinale Orsini, a' tenore del certificato dell'Ingegnere don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2244; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.360).*

11.8.1765 - 11 agosto 1765 ... A don Domenico Galella ducati trecento e per lui all'Ingegnere don **Mario Cioffredo** a' compimento di ducati 652 atteso li restanti ducati 352 l'hà ricevuti antecedentemente in più volte per mezzo del Banco di S. Giacomo e sono in saldo e final pagamento di tutti li disegni fatti per il riattamento del Palazzo del cardinale orsini sito in questa città di Napoli nel luogo detto la strada di Monteoliveto, e di tutte le misure e per l'apprezzo delle fabriche dell'opere fatte dalli mastri marmorari, falegname, pipernieri e ferrari, che si ritrovan posti in opera, o' che siano fatti li lavori in qualche porzione, e di ordine di detto Orsini non si siano posti in opera, e per tutta l'assistenza dà lui fatta, durante il tempo, che si è principiato il sudetto riattamento, senza eccettuarsene cosa alcuna a' rispetto di tutto quello è stato del suo impiego sino a' tutto li 19 agosto 1765, stando sicuro l'anzidetto Cardinale di essere il sudetto don **Mario Cioffredo** contento di questo pagamento ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2256; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.364).*
- Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti ... 1765 all'Ingegniere **Cioffredo** a tt.o 13 ag.o 1765 d. 652 ..." (ASNa, Pandetta corrente fasc. 710, n. 3823).*

14.11.1765 - 14 novembre 1765 ... A don Domenico Galella ducati cento, e per lui al capomastro Fabricatore Simone de Simone, a' compimento di ducati 200, che li mancanti ducati 100 gliè l'hà pagati contanti in moneta rame, e tutti detti ducati 200 sono anco, compimento di ducati 850 ed a' conto di lavori di fabrica, ed altro fatto, e faciendo nel Palazzo del Cardinale Orsini sito all'incontro la Fontana di Monteoliveto, a' tenore del certificato dell'Ingegnere Don **Mario Cioffredo**, precedente Capitolo di Lettere scritta da detto Cardinale da' Roma in data de 1° ottobre 1765 a' quel suo auditore generale don cario Ungaro, al quale si conviene atteso li mancanti ducati 650 li hà il detto di Simone ricevuti precedentemente in varie partite da' tempo in tempo, e li paga per averne la bonifica nei suoi conti. E con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2256; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.361).*

23.12.1765 - 23 dicembre 1765. Banco dello Spirito Santo pagate al regio ingegnere **Mario Cioffredo** D. 30, quali sono a conto delli disegni da lui fatti all'ordine nostro in tutta la chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, come anche per li favori compartisce nell'accudire per la buona esecuzione di tali disegni. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

20.2.1766 - 20 febbraio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati duecento. E per lui a' Simone Girardo indoratore e sono a' conto di tintura ad oglio di pezzi d'opere, indoratura d'argento con Mistura, ed Indorature d'Oro fino dal medesimo fatti, e che sta facendo nel Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto, giusta il certificato dell'Ingegnere Don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2263; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.369).*

24.3.1766 - 24 marzo 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al regio ingegnere **Mario Cioffredi** D. 30, quali sono a compimento di D. 60, atteso l'altri D. 30 l'ha ricevuti con altra nostra polizza per detto vostro Banco sotto li 17 dicembre del passato anno 1765. E tutti detti D. 60 sono a conto deli disegni da lui fatti di ordine nostro in tutta la Chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, come anche per li favori che compartisce nell'accudire per la buona esecuzione di tali disegni, qual pagamento si fa d'ordine della suora madre priora. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

9.5.1766 - 9 maggio 1766 ... A Domenico Galella ducati centodue tarì 3.8 e per lui al capomastro fabbricatore Simone de Simone a compimento di ducati 1152.68 atteso li restanti ducati 1050 e per detto compimento l'ha ricevuti antecedentemente in più volte di contanti e per banco sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori di fabrica dal medesimo fatti nel palazzo del Cardinale Orsini, sito avanti la fontana di Monteoliveto dalli 12 dicembre 1764 fino a tutto primo marzo detto; a tenore della misura fatta in detto giorno de primo marzo dal Regio Ingegnere Don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2262; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.361).*

22.5.1766 - 22 maggio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati Cinquanta 3.7 e per esso a' Gioacchino Gaiso Mastro Piperniero ... per lo prezzo di diversi pezzi d'astrico del Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la fontana di Monte Oliveto ... sono in saldo e final pagamento di tutt'i Lavori da esso Gaiso fatti senza società con Pasquale Cortese nel sudetto Palazzo a' tenore della Misura fatta dal regio Ingegnere Don **Mario Cioffredo** ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2264; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.356).*

2.6.1766 - 2 giugno 1766. Ad Antonio Moscati D. 350. E per esso a Fedele Fischetti a compimento di ducati 450, li medesimi che ha avuto dal marchese di Zambrano, tesoriere generale di Sua Maestà Cattolica e direttore delle Real Negotiatione del Giro per mano di Francesco Berio per valore di 100 doppie d'oro che Sua Maestà ha ordinato si pagassero di suo ordine comunicato alla General Tesoreria generale per Michele Muzquis per soddisfarli al detto Fischetti per prezzo di quattro quadri sopra porte che ha mandato a farsi in questa dominante il conte di Gazzola per il quarto del principe d'Asturia. E per esso a **Mario Cioffredo** per tanti li aveva prestati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1655; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.111).*

18.9.1766 - 18 settembre 1766. Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico don Gaetano Salomone, scultore di marmi, D. 60, quali sono in soddisfazione del prezzo di due angiolini di stucco dal medesimo fatti sopra li frontespizii della nuova cona della Chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima colla direzione del regio architetto don **Mario Gioffredo** e del pittore don Fedele Fischetti, compreso in detto prezzo tutto il materiale di calce, pietre, stucco, polvere di marmo, e quell'ossatura di ferro bisognevole e resta intieramente sodisfatto. Qual pagamento se li fa in virtù di certificato del detto regio architetto don **Mario Cioffredo**, che con ordine in piè d'esso dato dalla suora madre priora si conserva in fascicolo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.192).*

3.2.1767 - Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti ... 1767 … A dì 3 Febraro … A dì d. all'Ingeg.e Sig. Cav. **Cioffredo** d. 148 …" (ASNa, Pandetta corrente fasc. 710, n. 3823).*

14.4.1767 - Palazzo Gravina … "E' superba la proposta, ma a lui era necessaria farla, perchè questo ridicolo Cardinale da per tutto publica che io sono dispendioso troppo, etc. etc., et similia. In fatti, si è preso il Fuga per finire il suo Palazzo di Napoli, dopo aver licenziato un birbante Napolitano" (**Mario Cioffredi**) - (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, III 1976 p.385).*

9.5.1767 - 9 maggio 1767. Banco dello Spirito Santo pagate al regio architetto magnifico don **Mario Cioffredo** D. 100, quali sono a compimento di D. 250, atteso gli altri D. 150 l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto vostro Banco a tutto li 11 settembre del passano anno 1766. E tutti detti D. 250 sono per saldo, complimento e final pagamento così delli disegni fatti d'ordine della suora madre priora in tutta la chiesa del nostro Monastero in occasione dell'ampliazione e modernazione della medesima, come anche delle fatiche fatte nell'aver accudito per la buona esecuzione di tali disegni, e per ogn'altro fatto per servizio di detta Chiesa. E col presente pagamento si fa d'ordine di detta suora madre priora, che si conserva in fascicolo, resta detto magnifico don Mario intieramente soddisfatto. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.193).*

20.5.1767 - Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti ... 1767 … A dì 9 Mag.o … A dì 20 d. all'Ind. Giraldi a saldo della Misura di **Cioffredo** d. 208 …" (ASNa, Pandetta corrente fasc. 710, n. 3823).*

21.7.1767 - 21 luglio 1767 ... A Domenico Galella ducati duecento. E per esso al Marmoraro Antonio di Lucca a' compimento di ducati 500 atteso gli altri 300 l'ha ricevuti antecedentemente e tutti sono in conto dei lavori di marmo fatti e faciendi nel palazzo di Sua Eminenza il cardinale Orsini suo Signore sito avanti fontana di Monteoliveto in vigore di certificato del Regio Ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2278; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

27.8.1767 - 27 agosto 1767. A Nicola d'Aiello D. 30. E per esso al mastro piperniere Carmine Stizza in conto dei lavori di piperno che si ritrova facendo per uso di sua casa da starsene all'apprezzo dell'ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1843; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

8.12.1767 - Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti ... 1767 … A dì 8 d.o (Xbre) al Marmoraro Luva (sic Lucca ?) con certificato di **Cioffredo** per l'altare d. 300 …" (ASNa, Pandetta corrente fasc. 710, n. 3823).*

18.1.1768 - 18 gennaio 1768 ... A don Domenico Galella ducati Centoquarantotto, e per esso al Regio Ingegniere don **Mario Cioffredo**, e disse sono a' compimento di ducati 800 ... e tutti sono a saldo final pagamento di tutti li disegni fatti per il riattamento ed ornato del Palazzo di Sua Eminenza il Cardinale Orsini suo Signore, sito in questa Città di rimpetto la fontana di Monte Oliveto, e di tutte le misure ed apprezzi delle fabriche, e dell'Opere fatte, e faciende da Maestri, Marmorari, falegnami, pipernieri, stuccatori, ferrari d'ogni sorte, intagliatori, indoratori, vetriatari, stagnati ed altri Artefici di qualunque specie si siano, che abiano lavorato in questo sudetto Palazzo, ed ancora per tutta l'assistenza del medesimo **Cioffredo** fatta durante il tempo, che si è principiato il sudetto riattamento sino al giorno de 4 febbraio 1767 senza eccettuazione di cos'alcuna, rispetto a tutto, e quanto è stato il di lui impiego e parimenti per i disegni, ed assistenza nell'opera del Portone, della Scala, e Balladoro grande, si nell'ingradarla che nel farci gl'ornamenti, che ivi si ritrovano per il disegno dell'Alcovo, disegni della Cappella, delle Bussole, Bocche d'opera, e de' Panno del quarto giornale, disegni delli Camini delle Lamie a stucco, come altresì delle Piante delle Manie finte e divisioni di stanze nel quarticello, sito a man sinistra dell'ingresso della Sala grande, selciata nel Cortile, assistenza nell'indoratura di Mezzani secondi, nel quarto piccolo ove presentemente abita il Duca di Gravina, e negl'Appartamenti del Braccio nuovo dirimpetto alli mezzani secondi, misure dell'incartate poste in tutto detto Palazzo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2300; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.364).*

1.4.1768 - 1 aprile 1768. A D. Paolo Troisi, Ducati 187 al Maestro Stuccatore Michele Savione, a compimento di ducati 3037 che importano tutti i lavori di sua Arte fatti dal medesimo nel Palazzo Nobile dell'Eminentissimo signor Cardinale Domenico Orsini, suo Signore, sito avanti la Fontane di Monteoliveto, di questa città di Napoli a tenore della misura e del disegno formato dal Regio Ingegnere Don **Mario Gioffredo** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2296; Rizzo, Ricerca 2018).

23.12.1768 - Partita di ducati 150 del 23 dicembre 1768. Pagamento all'architetto **Mario Gioffredo** per la direzione, disegni in grande, sua assistenza ed altro che ha fatto e stà facendo come Architetto Direttore dell'opera della Cupola della Chiesa dello Spirito Santo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, Volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

7.2.1770 - 7 febbraio 1770 f. 3660 Alla Cattedrale Chiesa di Muro ducati dieci e per essa paga di D. Andrea Galdieri Procuratore ad esigere detta summa anco per Banco e creditore come ne fa fé Notar Andrea Cavalieri di Napoli all'indoratore Nicola Tamaro e sono del denaro condizionato in nostro Banco in testa ut supra spenderli in esecuzione della disposizione ordinata da Monsignor Majo nel di lui testamento e codicilli e con intelligenza di Simone Ricciardi; e sono per aver inargentata la pedagna, intagliata a due facce della croce d'argento fattasi con 6 candelieri d'argento per fare ordine e finire di detto intiero apprezzo dell'altare maggiore di detta Cattedrale Chiesa, essendosi la detta inargentatura così stimata ed apprezzata dall'architetto **Gioffredo** restando con tal pagamento soddisfatto ed in piè della quale si è intesi con sua firma detto Ricciardi; e per esso detto Notar Cavalieri si fa fede essersi speso detto denaro giusta la detta disposizione; e per esso con sua firma fatta per Notar Nicola laseoli di Napoli a detto Gaetano Imparato per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1925, p.166; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.238).*

12.6.1770 - 12 giugno 1770. A Nicola d'Aiello D. 10. E per esso al mastro stuccatore Gio Sannino in conto di stucchi che si trova facendo nella sua casa all'imbrecciata della Montagnola da starne all'apprezzo del regio ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

1771 - Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti … 1771 … A dì 13 d. al Marmor. Lucca, con cont. di **Cioffredo** g.to la misura di 4 luglio 1765 a comp.to di 1400 pag. d. 300 …" (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).

1771 - Una speciale "deputazione di architetti", composta da **Mario Gioffredo**, Pasquale Monso, Giuseppe Pollio, Felice Bottiglieri, dal matematico Berardo Galiani (il trattatista vitruviano, fratello del famoso abate) e dall'Astarita, approvò nel 1771 il progetto del Fuga. L'unico contrario alla demolizione della cupola fu il **Gioffredo**, convinto che il rifacimento di un solo pilone di essa avrebbe risolto il problema (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

26.9.1771 - *Fatta polizza all'infrascritto Signor Giuseppe Ranzenò ducati 8 per l'infrascritte sue fatiche*. Per la Real Chiesa dello Spirito Santo, avendo il magnifico Giuseppe M.a Ranzenò detto il Filosofo posto per intiero la tela al quadro della Concezione per rinforzarlo e farlo più alto, dato l'imprimitura nella parte di sotto e sopra, ristuccatolo, pulitolo e ricacciato di colore tutta la parte antica; di più nell'altri tre quadri antichi, che rappresentano uno l'Annunziata, l'altro S. Francesco, e l'altro S. Giovanni Battista ne ha fatto la simile stuccatura, politura, e ricacciatura. Essendosi accomodato il prezzo di tali spese e manifatture prima di farsi per la somma di ducati otto, cioè dotati tre, e grana 50 per la tela ed imprimitura del primo quadro, e docati quattro, e grana 50 per la stuccatura, ripolitura, e ricacciatura di tutti quattro i quadri. Napoli 26 Settembre 1771 Ducati 8 Il Cavalier **Mario Gioffredo** Arch.o (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 57; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.39).*

1772 - A' quali lavori, nell'anno 1772 vediamo seguirne altri … Il lavoro delle spalliere e delle tavole delle mense è del Maestro falegname Salvatore Cangiano, al quale per il legno noce e le porte del refettorio sono pagati Doc. 407 giusta i prezzi del Regio Ingegnere D. **Mario Gioffredo** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.154; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.465).*
- **Gioffredo Mario**, regio ingegnere. Pone i prezzi alle opere in legno occorse nel refettorio del Carmine maggiore, eseguite dal maestro falegname Salvatore Cangiano (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.298).*

14.7.1772 - Palazzo Gravina … "Importo dei miglioramenti … 1772 … A dì d (14 lugl.) al Marm.ro Luca in saldo della misura di **Cioffredo** d. 66.69 …" (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823).

12.10.1772 - 12 ottobre 1772 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Duecento; e per esso al Regio Ingegnere Don **Mario Cioffredo**, sono per una ricognizione straordinaria che il Cardinale Orsini è condisceso benignamente ad accordargli per tutte le fatighe, misure delle opere, e lavori diversi Artisti, assistenza a' medesimi disegni, ed ogni altro fatto per servizio della di lui casa in tutto il tempo, che il medesimo hà accudito da Architetto Ordinario pel regolamento de' nuovi edificij fatti in questo Palazzo Nobile di esso Eccellentissimo dirimpetto Fontana di Monte Oliveto in questa Città; benvero essendosi detto Don **Mario** congedato da tal servizio fin dal mese di Febbraio 1767 ... volendo lo stesso Cardinale usare un'atto della sua solita gratitudine e clemenza, è venuto a' stabilirgli il sudetto regalo straordinario di ducati 200 ... con questi ducati 200 che gli si pagano a' solo titolo di ricognizione straordinaria, resta sempre più compensato detto Cioffredo di tutte qualsiasino fatighe, apprezzi, Misure, assistenze alle opere, disegni, ed ogn'altro fatto in qualunque tempo e per qualunque causa e per servizio di detta Casa di Gravina sino alli 26 settembre 1772 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2378; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.365).*

... - Gioffredo dirige la costruzione di palazzo Cavalcanti a Toledo.

27.10.1773 - Fatta polizza all'infrascritto magnifico D. Paolo Persico ducati 150 a compimento ducati 300 ed a conto degl'infrascritti lavori di sua professione. D. Paolo Persico Scultore de Marmi, rappresenta alle Signorie loro Ill.me, come avendo terminato di tutto punto le sei teste de cherubini, e festoncini, con quattro teste de piedestalli per l'Altare Maggiore di cotesta vostra Real Chiesa, e trovandosi al presente terminando la medaglia del bassorilievo, e si trova sgrossando li due putti; li bisogna qualche somma di danaro a conto, che perciò la supplica di farli qualche liberazione, e l'avrà etc. Napoli, 27 Ottobre 1773 … Avendo considerato l'espressi lavori come già compiti, ed avendo considerato la compera dei marmi pe' puttini come allo stato che si trovano per lo sgrossamento, stimo poterseli dare a conto docati centocinquanta complimento di docati trecento. Napoli 27 Ottobre 1773 Il Cav.r **Mario Gioffredo** (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 493; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.43).*

24.11.1773 - 24 novembre 1773. Nostri di Banco pagate al magnifico Paolo Persico, scultore, ducati 150, quali a complimento di ducati 300 ed in conto tanto della quantità del marmo comprato per li due angioletti e altre sculture, quanto per la scultura fatta dal medesimo su di detti marmi, quali dovran servire per lo nuovo altare maggiore che si sta facendo per servizio della nostra Real Chiesa, rimettendo tutto all'obbligo paenas acta fatto dal medesimo per lo tempo convenuto a consegnare il lavoro della sua professione. Qual tempo

elasso, non resti il nostro luogo obbligato a ricevere dette sue sculture con restar obbligato detto don Paolo a restituire li sopradetti ducati 300 unitamente colle pene convenute nell'obbligo suddetto. Qual pagamento se li fa in virtù d'ordine nostro in scriptis dato in piè di certificato fatto dal Regio Architetto direttore di detta fabbrica **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.141).*

10.2.1774 - Fatta polizza all'infrascritto Signor Persico Scultore ducati 500; ed a conto dell'infrascritte sculture. D. Paolo Persico, Scultore de marmi, l'espone, come avendo terminato di tutto punto le Scolture di marmo per gli Altari di cotesta Vostra Real Chiesa, e bisognandoli qualche somma di danaro a conto, perciò la supplica di ordinare, all'Architetto Direttore che ne faccia relazione, e l'avrà etc. Il magnifico D. **Mario Gioffredo** Architetto Direttore della nostra Real Chiesa riferisca su l'occorrente. Napoli li diece Febraro 1774 (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 578; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.44).*
- Ulteriori ampliazioni della Chiesa (dello Spirito Santo) furono compiute nel 1774. L'architetto Mario Gioffredo, che diresse i lavori, cangiò tutta la forma primitiva del tempio ... nella tribuna, ove trovasi (1895) collocato una tela di Francesco la Mura, raffigurante la discesa dello Spirito Santo nel Cenacolo (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895, p.170).

27.6.1775 - Ordine di polizza per Mario Gioffredo - 27 giugno 1775. Il magnifico D. Paolo Carlino facci polizza al magnifico Don **Mario Gioffredo** Architetto Direttore della rifazione e modernazione di nostra Real Chiesa di duc. venticinque, dica esserne a compimento di ducati Mille, ed ottantacinque, atteso gli altri l'ha ricevuti con altre nostre polizze per detto Nostro Banco in varj, diversi tempi. E tutti esser in conto dell'uno ed un terzo per cento stabilitoli per sua porzione sopra gli apprezzi, e misure di tutti i lavori sono bisognati, e bisogneranno per la Costruzione della nuova Crociera, Cupola, e Facciata della Porta Maggiore di nostra Real Chiesa, a tenore della Conclusione de' 4 Gennaro 1758, alla quale s'abbia relazione. Con dichiarazione, che per lo, consimile dritto spettatogli nella Costruzione della Nave di detta Chiesa ne fu il detto D. Mario intieramente soddisfatto con altra nostra polizza in Febraro 1762 in somma di duc. 318.1.2 per tutte le misure, ed apprezzi fatti dal detta Gioffredo per la detta Nave, ascendentino alla summa di duc. ventitremilaottocentosessantasette, nella quale polizza si disse, che sebbene vi fussero state altre misure di tutte le sfrattature di terreno, ed altre cose minute, che non furono incluse in detta somma di duc. 23867, tuttavolta le medesime s'intendevano comprese nel detto pagamento al detto magnifico D. Mario, fatto nella detta somma di duc. 318.1.2. Li Governatori della R. Casa Santa, e Banco dello Spirito Santo, Deputati della Fabbrica di nostra Real Chiesa: Sebastiano de Alterijs Francesco Cav. Saverio Moschini (Volume di ordini di pagamenti fatti per la Fabbrica della Nostra Real Chiesa dello Spirito Santo dal 21 di marzo 1770 per il primo di febbraio 1776 che è finita, fol. 1296; Strazzullo, Il restauro settecentesco …, 1953 p.46).*

9.5.1776 - 9 maggio 1776. A Nicola d'Aiello D. 100. E per lui al falegname Francesco di Rosa a compimento di ducati 900 per diversi lavori di legname ha fatto e sta facendo nella sua casa al vicolo della Montagnola da starsene all'apprezzo del regio ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2097; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

12.6.1776 - 12 giugno 1776. A Nicola d'Aiello D. 80. E per esso a Ignazio Chiaiese a conto del prezzo de quadrelli spetenati posti nelli pavimenti del secondo appartamento della sua casa sita nel vicolo della Montagnola da starsene all'apprezzo del regio ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2096; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

13.2.1777 - 13 febbraio 1777. A Nicola d'Aiello D. 60. E per esso al fabbricatore Antonio Arpone per diversi lavori di fabriche fatti nella sua casa sita al vicolo della Montagnola, giusta l'apprezzo del regio ingegnere **Mario Cioffredo** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2119; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.364).*

- **Mario Gioffredo** … Gli edifici eretti con suoi disegni … il magnifico palagio dei duchi di Casacalenda con una nobile facciata ... la chiesa, l'atrio, e il monastero di S. Caterina da Siena meritevole d'ogni applauso per l'ordine e la vaga simmetria (Signorelli, 1798, in Nap. Nob. II 1921, p.15).*

GIO. FIAMENGO vedi MARETTI GIOVANNI

GIONO GUGLIELMO (not. 1620), scultore

6.8.1620 - 6 agosto 1620. Congregati l'infrascritti Signori Deputati et havendono discusso sopra lo puttino con le ale consignato per **Guglielmo Giono** fiamengo, et inteso la proposta del Sig. Fabritio Santafede che detto puttino si può ricevere, è stato concluso che se receva et se li paghi la fattura conforme si è pagata a Geronimo d'Auria, Gio. Marco Vitale, et anco se li paghi il marmo posto per esso in detto puttino conforme la Città lo compra da altri a duc. 11 la carata, et se li spedischi il mandato (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*

14.8.1620 - 1620 a 14 d'Agosto Venerdi ... f. 463 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cinquantadui E per loro a **Guglielmo Giono** d.o li spettano per la lavoratura de uno puttino di marmo con le ale per lo prezzo di d. 40 conforme sono stati pagati l'altri fatti per Gio: Marco Vitale et Ger.mo d'auria che ha consig.to per ser.o di d.a Capp.a, et altri d. 12 per lo marmo che andato in fare d.o puttino a d.ti undici la Carata conforme l'ha comprato d.a dep.ne per lo ser.o di d.a Capp.a quale pagam.to seli fa conforme la conclus.e fatta a 6 del presente d. 52 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.48; Pinto, Ricerca 2023).

GIONTI PIETRO (not. 1769), ingegnere

11.10.1769 - 11 ottobre 1769 ... A Francesco Pagano D. 350. E per esso alla Congregazione de Gerolomini di Napoli in conto di D. 500. E per essa con firma di padre Giuseppe Borea procuratore ad Antonio de Lucca professore marmoraro di questa città, quali sono a conto delli D. 1000 prezzo e valore intero della cappella di marmo di San Pantaleone con suoi pilastri, che formano bocca d'opera in loro chiesa dell'Oratorio di questa città in conformità della misura fattane di **Pietro Gionti** regio ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*

GIORDANO

Onofrio (not. 1446-1451), fabricatore

Filangieri, in ASPN. XI p.94
1446 - In privilegiis 1449-1452, p.107 (cf. p.17 a t.°) extat Alfonsi I. regis de anno 1446 contractus cum **Nufrio de Jordano**, Pertello de Marino, Colucio de Stasio, muratoribus Cavensibus, de aedificandis quibusdam Cavae turribus (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 447; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.312).*

1.6.1447 - ... Die primo mensis junij x indictionis (1447) nobiles viri Monacus Minutulus et Bertheraymus de Loffrido collectores tasse et pecunie fabrice sedilis Capuane ... promiserunt magistro **Honofrio de Jordano** et magistro Nardello Cafaro de Cava ... de pecunia per eos recolligenda ex dicta tassa ... assignare dictis magistris ... pro opere dicti sedilis ducatos nonaginta ... Presentibus judice Salvatore Vulpicella domino comite Burgencie Nicolao Antonio Caraczolo Loysio Pissicello Gottifredo Carazolo Johanne Caraczolo Selano Johanne Benedicto Minutolo Leonardo Patro abbate Loysio de Maida. Die xvj julij prefatus magister Honofrius confexus fuit recepisse a dictis Monaco et Berteraymo ducatos septuaginta duos ... de quibus quietavit eos (Not. Jacopo Ferrillo, Prot. 1446-1447, a carta 126; BMF, II H 7339, c. 645).
- 1° Gennajo [? Giugno] 1447. Convenzione tra i collettori della tassa e del danaro per la fabbrica del Sedile di Capuana, ed i maestri **Onofrio di Giordano** e Nardello Cafaro, per lavori da eseguirvisi da essi (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.77).*
- **Cava (della) Onofrio, o Giordano (de) Onofrio** di Cava dei Tirreni … 1° Giugno 1447. Insieme a Nardello Cafaro, del pari maestro di muro, si obbliga di eseguire alcuni lavori in sedile Capuano (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.111).*

19.4-21.5.1451 - **Giordano (de) Onofrio** di Cava dei Tirreni, intraprenditore di opere ed architetto. Contractus d. d. 1451, Aprilis 19 et Maii 21, inter curiam regiam et **Onuphrium de Jordano**, Pertellum de Marino, Colucium de Stasio, Carolum de Marino, muratores Cavenses, de operibus in Castello novo Neapolitano faciendis. - A. Litterae curiae 1451-1466, p.35 sq. - B. Registrum privilegiorum regis Alfonsi 1449-1452, p.107 abhorrens aliquatenus modo scripturae. Presentata in regia camera Summarie per magistrum Pertellum infra scriptum die ultimo mensis Februarii I^{e} indictionis M.CCCC.LII et collationata cum originalibus concordant. Capitoli concordati et firmati fra la Maesta de lo S. Re da una parte et **Honofrio de Jordano**, Pertello de Marino, Coluza de Stasio et Carolo de Marino, maistri moraturi della Cava da l'altra parte. In primis offereno li detti maistri, che dando li la detta Maestà a lo bancho neli termini infra declarandi

quaranta uno milia ducati ad racionem de tari cinque de giliati per ducato forneranno ad dispendio loro fra tempo di trenta mesi comenzando de lo ultimo di de Aprili de lo anno presente la opera de lo Castello novo secondo de sotto si declara: Cioè formeranno la torre de sancto Michaele sopra Viverello di quella petra et in quello modo, che è incomenzata, cho una bella jorlanda de peperino secondo la corte ordenara e de quella altezza, che si rechiederà secondo la altezza de la sala, excepto le petre de lo cazarole, che ad expesa de la corte si debiano dare ad tagliare. Item formeranno Ile tre torri, cioè la torre di sancto Giorgio et li due torri dinante la porta dello castello tutte de fori in basolato di peperino et de dintro ali cantuni delle porte et finestre scalune et grade, dove bisognara et cholle jorlande como ordinara la corte a la grandezza de la torre dello Ovo. Et più formeranno alli doe torri de la porta lo poio et lo grado et tutte Ile altre cose, che fra lle dette doe turri seranno besogno excepto Ile marmore et pavimente. Item formeranno tutto quello, che resta a la torre dello Ovo; etc (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 449; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.312).*

4.6.1451 - ... Eodem die (4 junij 1451) magister **Honufrius de Jordano** magister Pertellus de Marino magister Colucius de Stasio et magister Carolus de Marino de Cava regij fabrigatores (sic) ... constituerunt eorum procuratorem Grandalonum de Marino filium dicti magistri Pertelli ad petendum et percipiendum ... a domino regio thesaurario ... omnes ... pecuniarum quantitates eisdem magistris debitas et debendas pro eorum salario seu extaleo ratione fabrice regij Castri Novi civitatis Neapolis (Not. Andrea de Afeltro, a. 1450-1451; BMF, II H 7339, c. 1605).
- **Giordano [? Onofrio] (di) Giordano** … 4 Giugno 1451. Elegge a suo procuratore un tal Grandalone di Marino per esigere le sue spettanze per le fabbriche di Castelnuovo (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.316).*

13.10.1451 - Anno 1451 … OTTOBRE 13. Ordina pagarsi ducati 150 a maestro **Giordano Onofrio di Giordano** maestro costruttore delle fabbriche che si fanno nel **Castelnuovo** di Napoli, cioè ducati cento per la costruzione della fontana del Molo grande di Napoli, e ducati 50 per la fontana che si fa alla Torre del Greco (Ced. di Tes., Reg. 12, fol. 286; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.242).*

Francesco (not. 1478), fabricatore

9.12.1478 - Pro magistro Nicolao Perillo. Eodem die eiusdem (9 decembris 1478) ibidem. Constitutis in nostri presentia magistro Nicolao Perillo de suessa sutore habitatore civitatis Neapolis agente ex una parte. Et magistro **Francisco de Jordano** de Sancto Severino frabicatore agente ex parte altera prefate vero partes sponte asseruerunt pariter coram nobis ratione certe hedificationis cuiusdam domus dicti magistri Nicolai site et posite in civitate Neapolis in loco ubi dicitur ad Capo de Trio inter domum magistri Nardi de Vivo inter domum nobilis viri Pellegrini de Tranchedo de Neapoli viam puplicam et alios confines per magistrum Franciscum predictum faciendum certa pacta et capitula fuisse inita et firmata. Quorum capitolorum tenor sequitur et est talis. In primis capituli facti fra mastro Cola Perillo de Suessa cosetore et mastro Francisco de Jordano de San Severino de una opera la quale piglia lo dicto mastro Francisco da mastro Cola zo è de fare una casa soa che sta vicino Capo di Trio inter li boni de mastro Nardo barbero de lo Segnor re. Inter li boni de Pellegrino de Canpagna la via puplica et altre confine. In primis fare a la dicta casa tanto quanto tene tucta la facziata de piaza cincho palmi de piperno che para sopra la terra per quanto corre la dicta casa. Item farence una porta deice palme et mezo alta et septe larga de piperno lavorata ad corona in quillo loco eligerà lo dicto mastro Cola inter la via puplica. Item farence uno cantone de la casa de piperno fine a la ginella de la finestra de la sala zo è sopra lo primo solaro de la sala palme quactro: la dicta finestra et lo dicto cantone piglie tre palme de canna da lo canto de lo dicto Pellegrino de Campagna et tre altre pure de canna da la banda de piacza da la pianeze de terra in su tanto da quello de Pellegrino quanto da quello de piaza: et l'auteze de la ginella cche va intorno la sala che sia più alta uno palmo de canna più de quella de la sala che sta faze fronte. Item la sala farela alta palme xiiij necti fino donde posa lo travo de la camera. Item fare a la dicta sala una finestra de piperno ben lavorata ad croce con una corona intorno con largheze de cincho palmi simplice et lo colonello sia de marmora secundo se usano mo et sia de longheze de cincho palme et mezo. Item fare la camera che vene sopra la sala sia de altecze palme xiiij necte fine a la posata de lo travo de la logecta che verrà sopra dicta camera. Item fare la finestra de la dicta camera de piperno de palme cincho simplici lavorata ad croce con una corona et collo colonello de marmora che sia palme cincho et mezo alto et tale finestra se mectano in quillo loco de dicte membri ad eleccione de lo dicto mastro Cola. Item alzare un altro membro per una logecta palme octo et mezo necte donde posa lo travo con tre finestre voltate de rustico da la banda de la strata et un'altra finestra grande rustica da la banda de Pellegrino et coperire lo dicto membro de imbrice et ticti acti ad l'acqua de la pissina et fare a lo dicto membro uno furno con ciminera caziata fore sopra el ticto et dicte finestre et furno fare dove lo dicto Cola eligerà in dicto membro. Item fare a la sala et a la camera duy ciminere rustiche o quatre o rotonde como lo vole lo dicto mastro Cola. Item farence la sagliuta delle grade fine a la sala de fabrica voltata como bisognarà et con

pectorata che le grade siano coperte de astracho in quillo loco dove lo dicto mastro Cola eligerà. Item intonicare la dicta casa de rapilli cernuti boni da pede perfine in coppa dintro li dicti membri et resarcirela dove bisogna et frabicare porte et finestre che nge bisognano. Item abactere tucte li astrachi vecchie che nce so et tucti li pezi de astracho et ligniame siano da lo dicto mastro Francisco et de li travi vecchie che leva da la dicta casa lo dicto mastro Francisco sende poza servire a lo mezanino et a lo ticto. Item fare uno mezanino in lo dicto cellaro per quanto è la mità ad eleccione de dicto mastro Cola et lo dicto mezanino sia de tanta grandecze quanto è la mità de lo cellaro et fare a lo dicto mezanino una finestra de piperno de palme tre quatra sopre chiaza et fare a lo dicto mezanino de quillo ligname che piglia da la casa uno morecto intessuto de li dicte ligniame et aboccato da fora et da dintro et bene intonecato. Item ponere alle dicte quactro solara et fornirelle de stornetura beni lavorate et appianate. Item ponere travi vinte uno in dicti astrachi che siano novi boni et bene pianate de uno palmo per faze de bono ligname stasionate alle tre solara de sopra. Item che la dicta casa l'arrapilli tucta da duy facze zo è da la banda de lo dcito Pellegrino et da la banda de piacza. Item che omne cosa zo è piperni trave et sternetore et prete et rapilli et piczolana et caucze et chiovame et omne altra cosa che bisognasse a la dicta frabica sia a la spesa de lo dicto mastro Francisco et che la frabica sia bene incatenata tanto da la banda de Pellegrino quanto da piaza et omne altra cosa che bisogna et che sia bene incatenata. Item crescere la bocca de la piscina de fabrica sopra la sala bone intonecato da dintro et fare como bisogna. Et essere tenuto lo dicto mastro Francisco de omne pedamenta et de omne altra cosa che fosse per acconzio de la frabica. Et che sia tenuto lo dicto mastro Francisco de fare sossice (? che sia foricae, forrice, catrine? no. dossicia) tre in dicta opera farelle de prete duce de taglio da duy palme et mezo in iuso per quatro. Item fare la dicta opera per tutto lo mese de febraro proximo da venire et darme la casa necta senza nulla bructeza alle spese de lo dicto mastro Francisco et che tucta la dicta opera sia ad laude de boni mastri experti. Item sia tenuto lo dicto mastro Francisco fare fare sopra dicto pilieri uno altro pilieri de piperno zo è da la banda de Pellegrino de palmi dui de canna et da la banda de piacza de palmi tre de canna et che saglia per quanto saglie la finestra de la sala et che si bene appiczicato et lavorato secundo la bisogna. Et de tucta la opera et spese sopra dicte so convenute lo dicto mastro Cola et lo dicto mastro Francisco de Sanseverino per uncze quindice de carline et dareli lo predicto mastro Cola a lo supra dicto mastro Francisco più palme lx de piperno. Quibus quidem pactis etc. etc. etc. Presentibus judice Angelo de Urbano ad contractus notario Paulino de Golino et Alexandro Pirocio de Neapoli. Die xviij mensis julii xiij indictionis Neapoli de voluntate introscriptarum partium cassata est introscripta nota quia vocaverunt se ipsas altrinsecus bene contentas de omnibus introscriptis et propterea se ipsas ad invicem quietaverunt etc. Judice Paulino de Golino ad contractus Jacobo Pulderico et Bernaba Nauclerio de Neapoli. Ego Paulinus de Golino de Neapoli qui supra judex ad contractus subscripsi (Not. Cesare Malfitano, prot. a. 1478-1479, car. 83; BMF, II H 7339, c. 1597).*

- **Giordano (di) Francesco** di Cava de' Tirreni, maestro di muro. 9 Decembre 1478. Lavora alle case di maestro Perillo Cosetore, a piazza Capo de Trio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.315).*

Panunzio (not. 1530-1531), fabricatore

12.12.1530 - **Giordano (de) Panunzio** di Cava dei Tirreni, maestro nell'arte del fabbricare. 12 Dicembre 1530. Col figlio Natalello de Giordano e con Venturello Catone di Cava, anche maestri in detta arte, dichiara aver intrapresa l'opera in fabbrica per conto del Rev. D. Giov. Francesco Carrafa nella città di Napoli in platea dicta lo Pendino de sancto Jacobo etc. (Not. Dionisio De Monica, seniore, a. 1530-31, fol. 60, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.313).*

4.5.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi iiii di magio … f. 135/133 Ad Antonio sasso d. quendece e per lui a m.ro **panductio de' Jordano** dicero sono in conto delopera per la fabrica del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

- Gion Francesco fratello d'Antonio primo Principe di Stigliano fu Abb. di S. Angelo di Atella, ed edificò il Palaggio su la porta di Chiaia (Zazzera, Della nobiltà …, 1628).*

13.5.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi xiii di magio … f. 135/138 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro **pannuntio de' Jordano** dicero sono in conto delopera dela fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iii di Giugno … f. 135/159 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro **pannutio de' Iordano** dicero sono in conto delopera del pallazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.8.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi v di agosto … f. 164/200 Ad Antonio sasso d. dece e per lui a m.ro **panducio de' jordano** e per lui a m.ro ventorello Catone fabricatore dic.o sono in conto dela fatura dela

fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

1.9.1531 - MCCCCCXXXI vernerdi adi primo di settembro … f. 164/218 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro **pandutio de' Jordano** e per lui a m.ro ventorello Catone dic.o sono in conto dela fatura dela fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

4.10.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi iiij di octobre … f. 169/240 Ad antonio sasso d. vinti e per lui a m.ro **pandutio de' Jordano** e per lui a m.ro ventotello Catone fabricatore dic.o sono in conto delopera dela fabrica delo palazo del s. Io. fr.co Carrapha a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

11.1.1532 - MCCCCCXXXII jovedi adi xi di Genaro … f. 300/320 Ad Antonio sasso d. vinti e per lui a **panuntio dela cava** dic.o sono infra pagam.to delopera per la fabrica fa in lo palazo del s. Io. franc.o Carraffa a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Vincenzo (not. 1576), fabricatore

2.6.1576 - MDLxxvi Adi ij di Giugnio, sabato … f. 1056 A felice Punso d. sei e per lui a **vic.o de Giordano** e m.ro matteo sorgente disse sono a comp.to de d. 25 che li altri d. 19 celi à dati di contanti a tutti dui in più volte, e sono per conto dela fabrica che fano in sua casa iusta caut.a fata per n.re pier'ant.o palomba, al q.le se refere a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

9.6.1576 - MDLxxvi Adi viiij di Giugnio, sabato … f. 1056 A felice Punso d. dece e per lui a **vic.o de Giordano** e m.ro mazeo sorg.te disse sono a comp.to de d. 20 che li altri d. 10 li ha havuti di contanti a tutti dui in più volte e sono per conto dela fabrica che li fano in sua casa iusta caut.a per lo egg. n.re pierant.o palomba allo q.le se refere, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

Giordano (not. 1588-1589), fabricatore

17.12.1588 - MDLxxxviij a di xvij Xbre … f. 1821 Al s.r Gio de vedoia d. sei et per lui a **Giordano de Giordano** in conto delle petre ha da consignare per serv.o della soa casa di lappart.o de sopra a r.one de grana 32 lo cent.o mesurando … e mesurata la fab.ca di l'appart.o di basso restando sodisf.to de d. 60 l'have ric.to per appar.to de bascio conforme la mesura fatta per m. Santino Cartolano a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

2.1.1589 - MDLxxxviiij adi ij Gennaro … f. 1821 Al s.r Gio de vedoia d. quattro et per lui a m. **Giordano de Giordano** a comp.to de d. 14 in conto delle pietre ha date per soa fabrica nel 2° app.to de casa soa a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

Ottavio (not. 1588-1617), pittore

19.10.1588 - MDLxxxviij Adi xviiij ottobre … f. 1432 All'Ill.mo D. Cesare d'avolos d'aragona d. tre et per lui ad **ottavio de giordano**, q.li diss.o sono a compimento de d. 18 per final pagamento delle pitture ha fatte alla galaria delappartamento mag.e del suo palazzo restando int.e sodisfatto a lui cont.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

26.10.1588 - MDLxxxviij Adi xxvj ottobre … f. 1432 Al s.r D. Cesare di avolos de aragona d. cinque et per lui a **ottavio de giordano** a comp.to de d. 30 attiso l'altri l'have ricevuti cioè d. 20 li giorni passati per n.ro banco d. 5 li ha dati contanti a Gioseppe d'alfonso in suo nome, et sono per pinture fa nellintempiatura della camera de ponta delapp.to maggiore del suo palazzo conforme al suo partito ult.e fatto a lui cont.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Pinto, Ricerca 2011).

27.2.1590 - MDLxxxx adi 27 de febraro ... f. 688 Al s.r D. Giulio Gesualdo … Al detto d. tre. E per lui a m.ro **Ottavio Giordano** dis.o in conto della pittura che fa nella casa della Massaria d. 3 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2013).*

13.3.1591 - MDLxxxxj a 13 di Marzo … f. 365 Al s.r D. Giulio Gesualdo d.ti otto, e per lui a **ottavio Giordano** Pittore, d.o sono in conto di quello che li resta debbitore, per tutta la pittura della massaria d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di xbre venerdi … f. 663 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. sette Et per lui alli mag.ci **ottavio di giordano** et cesare castellano pittori disse ad complimento di d. decesette et meczo per l'intempiatura et tutte l'opere che hanno da depengere et fare ad loro spese in casa di s.s. R.ma in conformità del disegno che si conserva in potere di s.s. R.ma a giuditio di mastro marcantonio ferraro che così sono convenuti per il preczo di d. ventiquattro quali farando comenciando da domane et attendendoci tutti doi continuamente insino diano fine senza mancare et il resto delli dinari seli pagarando finita l'opera et mancando di attenderci di continuo et fare il tutto come sia detto di sopra sia lecito ad s.s. R.ma farli finire da altri ad ogni loro danno et interesse in conformità del disegno et del appontamento fatto a giuditio del detto m.ro marcantonio d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1038; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.82; Pinto, Revisione 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 394 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. cinque et per lui ad m.ro marcantonio ferraro disse sono ad comp.to di d. 24 che spettavano alli mag.ci **ottavio di giordano** et cesare castellano pittori poiche li d. 17.2.10 li have receputi per lo n.ro banco il dì 8 di xbre p.to 94 et car.ni 15 li have rec.to manualm.te d.o m.ro marco antonio il quale have fatto finire la pittura che erano obligati finire li sop.tto ottavio et cesare pittori et per d.o a lucantonio bolino per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.532; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.262; Pinto, Revisione 2016).

24.5.1596 - 1596 à di 24 di maggio Venerdi … f. 672 A Gio: ger.mo de ponte d. otto et per lui à **ottavio giordano** d.ro seli pagano in conto di d. quindici per una intempiatura di carta con friso sopra et a piedi in una gallaria nella casa del regente de ponte che haverà da fare per tutto il prossimo mese, a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.719; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1596 - 1596 A 17 de sett.e martedi … f. 382 A Gio: b.a ficieni d. venti et per lui ad **ottavio giordano** pittore, dissero seli pagano per una di cambio di gaeta di raimo santillo delli 14 del presente mese, et seli pagano in conto d'una pittura che li have da fare alla madonna del san.mo rosario di gaeta, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1247; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi f. 312 A Gio fran.co vitale d. diece et per lui ad **ottavio di giordano** d.e ad comp.to di d. novanta che li altri d. ottanta li have rec.ti in piu par.te et sono in conto delle pitture fa al castel di caivano del P.e di caserta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.289; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1601 - 1601 Adi 22 di Maggio martedi … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati diece et per lui ad **Ottavio Giordano** quali sono per uno quadro di pettura di mano del Titiano che è una testa di uno senatore venetiano vendutoli et consignatoli d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1254; Iorio, Ricerca 2016).

9.4.1609 - 1609 à 9 d'ap.le Giovedi … f. 684 A Gio: Batta, e Dom.co Spinola d.ti otto, Et per loro ad **Ottavio Giordano** d.o in conto di d.ti 15 quali sono per due intempiature di pitture per due camare con un frisetto piccolo, et d'un'altra intempiatura d'un camerino con un friso grande, et d'una intempiatura alla loggia delle scale, et d'un'altra peccoletta d'un passaggio di camare quale ha da fare conf.e il patto in una casa di detto Dom.co, sita alla Strada di toledo nella fabrica che sice fa à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.352; Pinto, Ricerca 2022).

5.5.1609 - 1609 à 5 di Maggio Martedi … f. 684 A Gio: Batta, et Dom.co Spinola d.ti sette, Et per loro ad **Ottavio di Giordano** d.o à comp.to di d.ti quindici, quali d.ti otto l'have rec.ti per questo med.o banco et sono per tante intempiature, et pittura fatta in una casa di detto Dom.co sita in la Strada di toledo per la fabrica, che si fa à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.438; Pinto, Ricerca 2022).

15.4.1613 - 1613 a 15 de Ap.le lunedi … f. 1066 A Gio: Vinc.o Castelano d.ti tre E per esso ad **Ottavio de Giordano** d.e in conto di certe intem.re che fa de pittura alla casa che tiene locata alla barra dal s.r ferrante pecoraro, E per d.o a Gio: pietro Massaro suo lavorante d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.449; Pinto, Ricerca 2020).

9.8.1613 - 1613 à 9 d'ag.to Venerdi … f. 1910 A Gio Ant.o Ibagnes d. sei et per lui à m.o **ottavio Jordano** à buon conto della intempiatura che dipinge alla sua casa di Pizzofalcone, Et per esso à Gio Pietro Massaro per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.988; Pinto, Ricerca 2019).

22.3.1617 - 1617 a 22 marzo mercordi … f. 1055 Al m.se di lavjno d. sidici e per lui a **ott.o giordano** a comp.to di d. 25 att.o li altri nove l'ha ricevuti con.ti e seli pagano per due intempiature di carte pente di due camare con frisi a torno di pitture che ha fatto nella sua casa della barra ha comprata da d. Polisena Siscara, e resta contento, e sodisfatto non deve havere altro c. d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1617 - 1617 a 7 di Agosto lunedi … f. 1628 Al Mar.se de laino d. trideci e per lui a **Ott.o Giordano** seli pagano per una intempiatura ha fatto in una sua cam.a con frisi atorno con pittura nella sua casa della barra ha comprata da s.ra Polisena Siscara con li quali resta contento et sodisfatto ne deve havere altro e per lui Gio Pietro massaro per alt.ti c.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.379; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1617 - 1617 a 14 di ott.e Sabbato f. 814 Al M.se de lajno d. quattro e per lui a **Ott.o giordano** disse sono per haver pittato una madonna con altre Imagine a una cappelluccia nel muro del suo giardino della sua casa dela barra ha comprato da d. Polisena siscara dechiarando che con il p.to pagam.to resta contento et sodisfatto ne deve havere altro e per lui a Gio Pietro manaco per alt.ti c.ti d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

Fabio (not. 1589-1613), fabricatore

23.2.1589 - 1589 A' 23 di febraro Giovedi … f. 573 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti trideci, per lui a' m.o **fabio di iordano** fabricatore. D.o in conto del magisterio, che fa esso con altri m.ri fabricatori in le sue case site a' strada di toledo, dalla parte della strada della campana, dove si fa il nuovo entrato del suo fondaco, con altre stantie, et lavoro di fabrica ad apprezzo di comuni esperti, quali d. 13 si sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 4 ½ venduti alla m.ca Magd.na di bartolo de biase di melfa di ragusa, come per cautela fatta per n.re oratio di nesi appare, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.247; Pinto, Ricerca 2015).*

4.3.1589 - 1589 A' 4 di marzo sabbato … f. 573 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti otto, per lui a' m.o **fabio di giordano** fabricatore. D.o in conto del magistero, che fa esso, con altri m.ri fabricatori alla fabrica delle sue case, site a' strada di toledo, dalla parte della strada delle campane, quali d. 8 li sono pevenuti dal prezzo delli annui d. 4 ½ hà venduti alla m.ca Magd.na di bartolo de biasi di malfa di ragusa, come per Instro fatto per n.re oratio deneri, a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.373; Pinto, Ricerca 2015).*

15.4.1589 - 1589 A' 15 d'Ap.le sabbato … f. 573 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti sideci, per lui a' m.o **fabio di iordano** fabricatore. D.o in conto della mastria, ch'esso con altri m.ri fabricatori fanno in le sue case site, a' strada di toledo, quali d. 16 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d.ti ventisette hà venduti alla m.ca Gioanna romagnola, come per Instro fatto per n.re Luise cione, a' lui contanti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.470; Pinto, Ricerca 2015).*

22.4.1589 - 1589 A' 22 d'Aprile sabbato … f. 573 Al m.co Gio: dom.co Colonia … Al detto d.ti dodeci, per lui a' m.o **Fabio di iordano** fabricatore. D.o sono in conto della mastria d'esso con altri fabricatori fanno in le sue case, site in la strada di toledo, quali d. 12 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 hà venduti a Gioanna romagnola, come per Instro per n.re luise Cione, a' lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

28.4.1589 - 1589 A' 28 d'Aprile venerdi … f. 869 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti quindeci, per lui a' m.o **Fabio di iordano**. D.o in conto della mastria che per esso si fa, el altri mastri fabricatori in le sue case, e fondaco, site a' strada di toledo, quali d. 15 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. ventisette hà venduti a Gioanna romagnola, come per n.re luise Cione appare, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.5.1589 - 1589 A' 27 di Maggio sabbato … f. 869 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti dieceotto, per lui a' m.o **fabio di giordano** fabricatore. D.o per la mastria, ch'esso con altri m.ri hà fatta, e fa nelle sue case, site a' strada di toledo, quali d. 18 li sono pervenuti dal prezzo delli annui d. 27 hà venduti a' Gioanna romagnola, come appare per l'Instro per m.o di n.re luise Cione, a' lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

31.5.1589 - 1589 a 31 di maggio mercordi f. 869 A Gio: dominico colonia d.ti dodeci cor.ti E per lui à **fabio de iordano** D.o sono per la mastria che esso con altri maestri fabricatori fa in le sue case site à strada de toleto, quali d. 12 li sono pervenuti dal prezzo deli an: d. 27 ha venduto à Giovanna romagnola come per instro per n.re loise cione, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.113; Pinto, Ricerca 2015).*

12.6.1589 - 1589 a 12 di Giugno lunedi … f. 1107 A Gio: dom.co colonia d.ti sette E per lui à **fabio de iordano** D.o sono per mastria che con altri maestri fabricatori fa in le sue case site à strada de toledo, quali d. 7 li sono pervenuti dal prezzo dell'annoi d. 27 ha venduti à Giovanna romagnola come per cautele per m.o de n.re Loise cione appare, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.152; Pinto, Ricerca 2015).*

26.8.1589 - 1589 A' 26 d'Agosto sabbato … f. 1107 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti vent'otto per lui a m.o **fabio di giordano**. D.o sono parte d'essi per magistero di fabrica hà fatto esso con altri maestri in le sue case site a' strada di toledo, et il resto per lo prezzo di tanta calce, pietre, e pizzolama hà comprato per esso per ser.o di detta fabrica, quali d. 28 li sono pervenuti dal prezzo d'annui d. 27 hà venduti a' Gioa romagnola, come per Instro fatto per n.re luise Cione, a' lui contanti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.867; Pinto, Ricerca 2015).*

11.1.1591 - MDLxxxxj a XI di Gennaro … f. 208 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti venti e per lui a ms **Fabio de Giordano**, d.e sono in conto del prezzo delli piperni, che l'ha venduti, et ha da consignare ms Paolo Saggese per serv.o della fabrica del cantone, e poteca delle sue case, site a strada de Toledo … (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

21.1.1591 - MDLxxxxj a 21 di Gennaro … f. 208 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti otto, e per lui a m.o **Fabio de Giordano**, d.e sono in conto della mastria, che esso fa con altri m.ri nel formale, e pozzo per serv.o della fabrica per far venire l'acqua nel cantone, e poteche delle sue case, site à strata di Toledo … d. 8 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1591 - MDLxxxxj a 28 di Gennaro … f. 208 Al m.co Gio: dom.co Colonia d.ti sei, e per lui a m.o **Fabio de Giordano** fabricatore, d.e sono in conto della mastria del formale, e pozzo che si fa nella poteca del cantone delle sue case, site à strata Toledo … d. 6 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 499 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti otto, e per lui a m.o **fabio de giordano** fabricatore, d.o sono per conto della mastria della fabrica, che esso con altri m.ri fa nella poteca de cantone delle sue case, site a strata de toledo quali d.ti 8 li sono pervenuti dal prezzo dell'annui d.ti 25 ha venduti al s.r Pietro de Salazar … d. 8 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1591 - MDLxxxxj a 2 di Maggio … f. 499 Al m.co Gio: dom.co colonia d.ti dece, e per lui a m.o **fabio de giordano** fabricatore, d.o sono sei di essi per mastria de fabrica, e quattro per tanti pezzi d'astraco comprato per serv.o della fabrica della poteca de cantone delle sue case, site a strata de toledo quali d.ti 10 li sono pervenuti dal prezzo dell'annui d.ti 25 ha venduti al s.r Pietro de Salazar … d. 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

23.12.1608 - 1608 adi 23 di Xbre Martedi … f. 1334 A Nostri dell'hospedale d. ventiquattro tt. 4.5 E per loro a m.ro **fabiano di Iordano** fabric.re d.e seli pag.o per 65 giornate di m.ri a gr. 25 la giornata, e 43 giornate di manipoli a gr. 20, che fanno la sud.a summa, c'han travagliato per serv.o di questo Reale hosp.le Vittoria, e mon.o dalli 10 del pross.e passato mese di 9bre E per tutti li 20 del presente Mese di Xbre come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta casa firmato da pietro colonna architetto d. 24.4.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.622; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1613 - 1613 à 19 d'ag.to Martedi … f. 1917 All'osp.le di Santo Jacovo d. ventitre tt. 1 g. 10 Et per loro à m.ro **fabiano di Giordano** fabricatore d.e celi pagano cioè d. 16.2.6 per quaranta quattro giornate di m.ri fabricatori à r.one di g.na 37 ½ la giornata et d. 6.4 per trenta quattro di manipoli a due c.ni tutte per ser.o di d.o osp.le dalli 25 di mag.o per tutti li 26 di lug.o Et per esso à m.o Horatio rapone per alt.ti d. 23.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.995; Pinto, Ricerca 2019).

15.10.1613 - 1613 à 15 di ott.e Martedi … f. 466 All'osp.le di Santo Jac.o d.ti diceotto gr.a 7 Et per loro à m.ro **faviano di Jordano** fabricatore d.e cioè d. 13.4.7 per trentasette Giornate di m.ro fabricatore a gr.a 37 ½ et d.ti 4.1 per tren'uno di manipoli à r.one di due car.ni quali hanno travagliato per ser.o di d.o osp.le restando sodisfatto d. 18.-.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.228; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Marco (not. 1590), fabricatore

16.4.1590 - 1590 A' 16 d'Ap.le lunedi … f. 626 Al m.co Ben.to di raho d.ti sessanta, per lui a' m.o Tiberio iovene, **Gio: marco di iordano**, Gio: batta ferraro, e fabio montefuscolo cioè d. 15 per ciascuno. D.o seli

pagano in conto del scandaglio della fabrica fatta nel palazzo del s.r Marchese del Vasto in Procida, per Pignalosa cafaro a' 11 del p.nte, ad essi contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Antonio (not. 1590-1612), fabricatore

2.8.1590 - 1590 A' 2 d'Agosto Giovedi … f. 83 Alla fabrica de turri d.ti cento, e per lei al m.co Gio: antonio grimaldo regio percettore delle prov. di terra di Lavoro, e contado di molisi … pagarli a' m.o **Gio: antonio giordano**, a' buon conto della fabrica che esso si farrà nella torre del monte de miseno … e per lui a' m.o **Gio: antonio giordano** fabricatore, e partitario di detta torre del monte de miseno D.o a buon conto della fabrica hà fatta, e farrà in detta torre, a' lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

10.9.1590 - 1590 A' x di Sett.re lunedi … f. 551 A' **Gio: antonio di Iordano** di vinc.o d.ti quattro, e per lui a' Vinc.o di Conza tagliamonte, D.o a' comp.to di d.ti quattordici, che li restanti d. 10 l'hà havuti de con.ti, e sono in conto del prezzo delle prete l'hà consig.te, et hà da consig.re per la torre di patria, e miseno, che fa per la regia Corte, a' car.ni ventisette lo migliaro di tagliatura … (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

ante 3.1594 - Eodem die constitutus in nostri presentia nobilis Julius Ferraro de Neapoli caput magister fabricator agens pro se sponte asseruit coram nobis, et nobili m.re **Joanne Antonio de Jordano** similiter fabricatore presente seipsus accepisse sibique ad exintum candele remansisse referente, et coram Ill.e D.no Didaco de aldano presidente Regie Camare Summarie quamdam operam quorundam particularius de fare costruere, et noviter reddificare uno muro de fabrica con terrapieno secondo lo desegnio che ad esso m.ro Giulio sera consignato per lo m.co vicenzo della moneca ò altro Regio Incigniero dove se dice a fiume scatenato pertinentie del Casale de marano vicino la torre del Ill.e s.r Mutio Sorgente con molti patti et conventioni sopra de ciò habiti … (ASNa, Not. Giacomo Aniello Iovene, sch. 506, prot. 1, p.104r-105r; Pinto, Ricerca 2016).

4.9.1612 - 1612 a 4 Sett.e martedi … f. 1018 Al Hosp.le de S.to Jacovo d. quaranta sei tt. 1.7 E per lui a m.ro **Gio: ant.o Giordano** d.e seli pagano cioè d. 31.7 per 113 Giornate de mastro del detto officio a grana ventisette, e mezzo la Giornata, d. 15.1 per sissantasei Giornate de lavoranti a car.ni doi, che hanno travagliato per ser.o di quello osp.le de Santo Jacovo in diverse volte dali 2 luglio prox.o passato per tutto lo p.mo presente, com'appare per il libro dela fabrica firmato de Pietro Colonna architetto d. 46.1.7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

Domenico (not. 1605-1615), pittore e fabricatore

30.7.1605 - 1605 Adi 30 di luglio sabbato … f. 655 Ad Anello longo d. sei et per lui a **menico jordano** d.e sono in conto della pittura che ha fatta nella casa di Gioseppe suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.1082; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1610 - 1610 Adi 16 di febr.o martedi … f. 169 Al Duca de Vietri e felice antinoro d. vinte et per loro como tutori et balij del mar.se di messanello a **Dom.co de giordano** in conto di quello havera da fare nella Cappella di d.o mar.se dentro la Chiesa di s.ta M.a de Portanova cioe intonecarla de rapillo de piano tutta la Cappella con cornice et pelastri di piano di stucco liscio et l'altaro con mattonarla intrezzata con reggiole d'apprezzarsi da dui esperti eligendi uno da lui et un altro da loro il quale da hora eligge gio Cola de francho d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.187; Pinto, Ricerca 2020).

11.12.1610 - 1610 à 11 de xbre Sabbato … f. 1983 Ad Gio: Batta Sersale d. diece, e per lui à m.ro **minico de Giordano**, d.e in conto del lavore che fa à santi Apostoli d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

30.5.1611 - 1611 a 30 di magio lunedi … f. 1309 A Martia d' Gennaro d. diece Et per lei a **Minichiello d' Giordano** fabricatore a comp.to di d. trentadue celi paga per Gio: ger.mo deponte mar.se di Collonise per la fabrica della sua Casa fa dietro S.to apostolo con sua fir.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.735; Pinto, Ricerca 2022).

11.7.1615 - 1615 à 11 de luglio Sabbato … f. 1331 Alli Dep.ti della Mattonata d.ti sessantacinque con m.to di d. 90 E per essi a Gabriele quaranta, agostino maiorino, **Minico de Jordano** Gio: batta dello furno Gio: ant.o ferrigno, et Pietro de Stabile d.o seli pagano in conto della fabrica delle molina si fanno per essi d. 65 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.890; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Camillo (not. 1610-1621) fabricatore

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 710 A Gio: Camillo Castellano d.ti trenta, E per esso a m.ro agostino pepe m.o **Gio: Camillo Giordano** e m.o Silvestro Castellano, d.e sono in conto della fabrica che fanno per serv.o del s.r Principe d'avellino suo s.re E per d.i al d.o m.o Silvestro Cast.no per altritanti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.712; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1621 - 1621 a 12 di Giugno Sabbato … f. 793 A fabritio Santafede d. undici tt. 2 e per lui a m.ro **Gio: Camillo giordano** per tanta quantità di calce che l'ha venduta d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.224; De Mieri, Ricerca 2020).

19.6.1621 - 1621, 19 giugno: A Fabritio Santafede ducati sette e per lui a mastro **Giovanni Camillo Iordano** ad compimento de ducati 10 atteso l'altri ducati 3 l'ha receuti de contanti disse sono in conto della fabrica che si fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà Giovan Iacovo de Cuonforto, d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.268; De Mieri, Ricerca 2020).

26.6.1621 - 1621 a 26 di Giugno Sabbato … f. 793 A fabritio Santafede d. otto e per lui ad m.ro **Gio: Camillo Iordano** d.e sono in conto della fabrica che fa per ser.o della sua casa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.305; De Mieri, Ricerca 2020).

3.7.1621 - 1621 a 3 di luglio Sabbato … f. 793 A fabritio Santafede d. cinque e per lui a **Gio: Camillo Iordano** d.e in conto della fabrica che fa per serv.o suo e del prezzo a quello che dirà Gio: Iac.o di Conforto, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.337; De Mieri, Ricerca 2020).

6.7.1621 - 1621 a 6 di luglio martedi … f. 1648 A fabritio Santafede d. tre et mezzo e per lui ad **Gio: Camillo Iordano** d.e per tanta calce che l'ha fatto portare d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.344; De Mieri, Ricerca 2020).

10.7.1621 - 1621 a 10 di luglio Sabbato … f. 1648 A fabritio Santafede … f. 1648 Al detto d. otto e per lui a **Gio: Camillo Iordano** in conto della fabrica che fa per ser.o suo d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.372; De Mieri, Ricerca 2020).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1648 A fabritio Santafede d. nove e per lui a **Gio: Camillo Iordano** d.e in conto della fabrica che fa per serv.o suo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.408; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1621 - 1621, 24 luglio: A Fabritio Santafede ducati otto e per lui a **Giovanni Camillo Iordano** disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo et del preczo che dirà Giovan Iacovo de Confuorto, d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.444; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1621 - 1621 a 27 di luglio Martedi … f. ~~1658~~/1453 A fabritio Santafede d. otto e g. 10 e per lui a **Gio: Camillo Iordano** d.e per tanta salme di calce che l'ha fatte portare con tutta la portatura d. 8.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.447; De Mieri, Ricerca 2020).

31.7.1621 - 1621, 31 luglio: A Fabritio Santafede ducati sei, tarì tre e per lui a **Giovanni Camillo Giordano** disse sono in conto della fabrica che fa per servitio suo et del preczo di quello che dirà Giovan Iacovo de Confuorto, d. 6.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 162, p.479; De Mieri, Ricerca 2020).

Antonio (not. 1637-1661), pittore

12.9.1637 - 1637, 12 settembre ... A Francesco Maria Vaglies D. 4,50. E per lui ad **Antonio Giordano**, dite a compimento di 7,50. E tutti sono per il prezzo di cinque quadri di Santo Nicola (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 197; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.76).*
- Genitore del famosissimo **Luca**, fu mediocre pittore e lo ritroviamo tra i nostri documenti, esecutore di cinque quadri rappresentanti S. Nicola. Non è da escludere che aiutò il figlio in quadri di minor impegno. Ne curò certamente gli interessi in quanto risulta aver riscosso pagamenti per un quadro della chiesa della Madonna del Pianto (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1983 p.76).*

14.10.1652 - 1652 a 14 Ott.e … f. 508 A Gaspar de Romer d.ti cento e per lui a **Ant.o Giordano** per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.392; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.169; Pinto, Revisione 2024).

11.4.1657 - S. M. della Nova ... 1657, 11 aprile ... A Mario de Sayas D. 20. Et per esso a Luca Giordano et sono a compimento di D. 40, atteso l'altri D. 20 confessa haverli ricevuti da esso contanti in due volte. Et sono in conto di D. 100, li paga per il prezzo di uno quadro di palmi dieci incirca con imagine di Nostra Signora del Rosario et altre figure de Santi. Et per esso ad **Antonio Giordano** suo padre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*

9.5.1657 - 1657, 9 maggio ... Al monastero dell'Ascensione di Chiaia D. 30. E per esso con polisa del clerico Giuseppe Lauro procuratore, a Luca Giordano a conto di D. 160, che se li devono per il prezzo di due quadri grandi, cioè uno de S. Michele Arcangelo e l'altro di Santa Anna che doverà esso luca dipingere conforme i disegni fatti et a sue spese, eccetto però li telari, tele et muro che li ponerà il detto Monastero. E per esso ad **Antonio Giordano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

29.5.1657 - 1657, 29 maggio ... Al monastero di S. Michele dell'Ascensione di Chiaia D. 30. E per esso con polisa di Giuseppe Baccio, procuratore del Monastero, a Luca Giordano, quali sono in conto delli D. 160 promessoli per la pittura di due quadri grandi cioè di S. Michele Arcangelo e di S. Anna. E per esso ad **Antonio Giordano**, suo padre per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

5.7.1657 - 1657, 5 luglio ... Al monastero dell'Ascensione a Chiaia de S. Michele D. 40. E per esso a Luca Giordano in conto de D. 160 promessoli per la pittura di due quadri grandi cioè de San Michele Arcangelo e di Sant'Anna dechiarando detto Luca haver recevuto con questa summa D. 140. E per esso ad **Antonio Giordano**, suo padre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

24.7.1657 - 1657, 24 luglio ... Al monastero di S. Michele dell'Ascensione a Chiaia D. 10. E per esso a Luca Giordano per saldo e final pagamento di due quadri grandi di S. Michele e S. Anna, che l'altri l'ha ricevuti parte per detto nostro Banco e parte contanti. E per esso ad **Antonio Giordano**, suo padre, per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

30.10.1660 - 1660 a 30 8bre Sabbato … f. 1025 All'Emenentissimo Sig.r Cardinal filamarino d. Centoquindeci, E per lui a Luca Giordano pittore figlio del **q.m Ant.o** disse per la prima pagha delli d. trecento, et quindeci per l'intiero prezzo delle due parte dell'organo nuovo che sta nella sua chiesa Arcivescovale che d.o Luca ha promesso pittare cioè dalla parte di fuora l'effiggie delli remanenti sette padroni di Nap., et dalla porta di dentro la SS.ma Ann.ta. Cioè d'una parte la SS.ma Vergine con la Gloria, e dall'altra parte l'angelo, il tutto conforme il desegnio fatto da d.o Luca, et detta opera darla finita per tutto il mese di xbre p.o venturo come d.o et altro appare dall'Instro il dì 29 8bre 1660 rogato per m.o di N.r Aniello Capasso di Nap. al quale se habbia relatione, E per lui à Nicola Giordani per altri t.ti a lui d. 115 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305; Pinto, Revisione 2024).

7.4.1661 - 1661, 7 aprile ... All'Eminentissimo Cardinale Filomarino D. 100. E per esso a Luca Giordano pittore, figlio del quondam **Antonio**, disse a compimento di D. 315, atteso l'altri D. 215 li ha ricevuti per il medesimo Nostro Banco et detti sono per saldo e final pagamento dell'intero prezzo della pittura che have promesso fare nelle due porte dell'organo nuovo della sua chiesa Cattedrale delli restanti sette padroni di questa città dalla parte di dentro delle dette porte e della SS.ma Annunziata dalla parte de fuora servita la forma del suo desegno et instrumento stipulato per notar Aniello Capasso di Napoli al quale in omnibus se habbia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

Luca (n.19.10.1634 not. 1654-1704 m.1705), figlio di Antonio, pittore

- Giordano Luca, pittore, n. Napoli, 19 ottobre 1634, g.m. 1705. Per la copiosa bibliografia anteriore al 1937 rimandiamo all'opera monumentale di G. Ceci: Bibliografia per la storia delle arti figurative nell'Italia Meridionale, 1937. Inoltre, De Rinaldis A., Luca Giordano, in Enciclopedia Treccani, XVII (1933), p.171-172; Ortolani S., Luca Giordano, F. Solimena, S. Rosa e G. L. Bernini, in Celebrazioni campane 1936, in Napoli (Riv. municipale), 1936; Ulisse Prota-Giurleo, Notizie inedite su Luca Giordano, in Corriere di Napoli, 14 dicembre 1941; Galetti - Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950 pp.1108-1112; Longhi R., Due "Mitologie" di Luca Giordano, in Paragone, 1952, 35, p.41-43; Rassegna mensile di disegni delle raccolte del Museo di S. Martino, Napoli, 1953; Causa R., La Madonna nella pittura del '600 a Napoli. Catalogo, 1954, p.54-56; Mostra del ritratto storico napoletano. Catalogo a cura di G. Doria e F. Bologna 1954, p.31-32.

1642 - **Luca Giordano** … Prima sua pittura fu un lavoro da lui fatto in S. Maria la Nuova dell'Osservanza, in età non altro che di otto anni, e così pulita, da destare meraviglia, e meritargli gli elogi del Canonico Celano

e quelli del Vicerè Duca di Medina de las Torres, che visto il dipinto, lo regalò di alcune doble d'oro, ed il raccomandò al pittore di Corte Giuseppe Ribera, detto *lo Spagnoletto* ... (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

4.3.1654 - 1654, 4 marzo ... A Francesco de Mascellis D. 30. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 50 in conto di pittura di due quadri grandi, che sta facendo in servizio della nuova chiesa di S. Pietro ad Ara, atteso l'altri D. 20, l'ha ricevuti per altra partita di banco dell'Annunziata. Et per lui a Lorenzo Giordano per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*
- Giordano Luca … Si comincia dai due quadri pel coro di S. Pietro ad Aram che vediamo da lui dipinti nel 1654 a 22 anni (Celano, III p. 68; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.234).*

4.7.1654 - 1654 a 4 lug.o sabato … f. 335 A P. D. fran.co damascelli d. trenta e per esso a **luca giordano** d.e a comp.to di quello li deve per li dui quatri fatti da esso per la nova chiesa di S.to pietro ad ara atteso il remanente del convenuto l'ha ric.ti per partita di b.co et in con.ti onde restano fra loro in pace esso per haver hauti li quadri di suo gusto et lui il prezzo tutto e per esso a Lorenzo Giordano per altretanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 301; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.234; Russo, Revisione 2017).

11.5.1655 - 1655, 11 maggio ... Ad Ottavio Parisi D. 20. Et per lui a **Luca Giordano** e dite sono a comp. di D. 100. Sono per l'opra fatta di pittura nella cappella di S. Gio Batta dentro il Cappellone del Beato Giacomo in Santa Maria della Nova. E per lui a Lorenzo Giordano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 444; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*
- II cappella a sinistra, di S. Giovanni Battista - La decorazione della volta della cappella dedicata a S. Giovanni Battista è opera di **Luca Giordano** e si situa a vista tra i primi lavori del pittore. Una polizza di pagamento che ho ritrovato ne conferma la precocissima data, il 1655. Egli è pagato da Ottavio Parisi il 15 maggio di questo anno "per l'opera ... Nova". Pur nel linguaggio acerbo e nell'assoluta aderenza a precisi prototipi stanzioneschi, qui le forme esprimono già l'esuberanza della grafia del Giordano (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.164).*
- Nel corso della correzione delle bozze sono venuta a conoscenza del disegno di **Luca Giordano** Decollazione del Battista. Esposto alla mostra Civiltà del '600 a Napoli (cat. cit., vol. II, p. 93), il disegno reca la scritta "A Napoli e in S.M. la Nova. **Luca Giordano**, sua prim'opera a fresco dentro la cappella di S. Giacomo della Marca". Collegando questa scritta con la polizza emessa da Ottavio Parisi a favore di Luca nel 1655 per gli affreschi della sua cappella, possiamo definire con insolita sicurezza l'inizio dell'attività pubblica del pittore. È da rilevare, tuttavia, che la scritta è apocrifa: nel 1655 la cappella era intitolata al Beato Giacomo essendo la sua canonizzazione avvenuta solo nel 1726. Nella scheda del catalogo vi è un errore per quanto riguarda la posizione dell'affresco eseguito; esso non sta "sull'arco di accesso" alla cappella del Battista, bensì sulla volta (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.167).*

11.4.1657 - S. M. della Nova ... 1657, 11 aprile ... A Mario de Sayas D. 20. Et per esso a **Luca Giordano** et sono a compimento di D. 40, atteso l'altri D. 20 confessa haverli ricevuti da esso contanti in due volte. Et sono in conto di D. 100, li paga per il prezzo di uno quadro di palmi dieci incirca con imagine di Nostra Signora del Rosario et altre figure de Santi. Et per esso ad Antonio Giordano suo padre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*

9.5.1657 - 1657, 9 maggio ... Al monastero dell'Ascensione di Chiaia D. 30. E per esso con polisa del clerico Giuseppe Lauro procuratore, a **Luca Giordano** a conto di D. 160, che se li devono per il prezzo di due quadri grandi, cioè uno de S. Michele Arcangelo e l'altro di Santa Anna che doverà esso luca dipingere conforme i disegni fatti et a sue spese, eccetto però li telari, tele et muro che li ponerà il detto Monastero. E per esso ad Antonio Giordano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*
- **Luca Giordano** … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … un quadro di S. Michele Arcangelo che scaccia Lucifero dal Paradiso nella chiesa dell'Ascensione a Chiaja, altro con S. Anna e la Vergine Maria per la medesima chiesa (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

29.5.1657 - 1657, 29 maggio ... Al monastero di S. Michele dell'Ascensione di Chiaia D. 30. E per esso con polisa di Giuseppe Baccio, procuratore del Monastero, a **Luca Giordano**, quali sono in conto delli D. 160 promessoli per la pittura di due quadri grandi cioè di S. Michele Arcangelo e di S. Anna. E per esso ad Antonio Giordano, suo padre per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

16.6.1657 - 1657, 16 giugno ... A Geronimo Carmignano D. 140. E per lui a Carlo della Torre per final pagamento di nove pezzi di quadri a lui venduti cioè: l'Adoratione de Maggi, tre Vergini, due Storie; una regina di Saba e l'altra regina Ester, lo sposalizio di S. Caterina et due paesi con una battaglia. Et di tal vendita se ne tiene pienamente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

5.7.1657 - 1657, 5 luglio ... Al monastero dell'Ascensione a Chiaia de S. Michele D. 40. E per esso a **Luca Giordano** in conto de D. 160 promessoli per la pittura di due quadri grandi cioè de San Michele Arcangelo e di Sant'Anna dechiarando detto Luca haver recevuto con questa summa D. 140. E per esso ad Antonio Giordano, suo padre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 235; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

24.7.1657 - 1657, 24 luglio ... Al monastero di S. Michele dell'Ascensione a Chiaia D. 10. E per esso a **Luca Giordano** per saldo e final pagamento di due quadri grandi di S. Michele e S. Anna, che l'altri l'ha ricevuti parte per detto nostro Banco e parte contanti. E per esso ad Antonio Giordano, suo padre, per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 234; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

1658 - Il quadro, che vi si vede nell'Altar maggiore, è del nostro **Luca Giordano** (Celano, ed. 1724 p. 156).
- Il quadro del maggiore Altare che rappresenta S. Nicola è di **Luca Giordano** (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.84).*
- **Luca Giordano** (1634-1705) … un quadro … nella chiesa di S. Nicola delle Monache a Seggio di Nido (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p. 301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p. 303).*
- Nell'abside è un altare maggiore che riprende la tipologia dei modelli barocchi napoletani e che era, in origine, ornato da una tela di **Luca Giordano** raffigurante *San Nicola in gloria che intercede presso Cristo e la Vergine per la protezione delle monache e delle educande del Ritiro e per i fanciulli orfani*[4] (Starita, in Lo sguardo …, 1993 p.84).*
- [4] L'opera, firmata e datata al 1658 è oggi conservata presso il convento di S. Lorenzo Maggiore … (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.150; Starita, in Lo sguardo …, 1993 p.85).*

2-3.8.1658 - 1658, agosto 2-3 - Processetto prematrimoniale di **Luca Giordano** e Margherita Dardi (ASDN).

5.11.1658 - 1658, 5 novembre ... A Gio Matteo de Solas y Leon D. 40. E per esso a **Luca Giordano** pittore. Et li paga in virtù d'ordine dell'Eccellentissimo conte di Castrillo suo signore et sono per resto et a compimento de D. 90 del che si concertò il prezzo di due pitture che ha fatto d'ordine di Sua Eccellenza l'una di S. Agostino et Santa Monica et l'altra dell'Arcangelo S. Rafael et Tobia, quali S. E. inviò in Madrid alla signora marchesa de Cortes advertendo che l'altri D. 50 l'ha ricevuti de contanti per mano di Paulo de Leon mayordomo de S. E. in virtù di suo ordine del che con li detti D. 40 che al presente li paga al detto **Luca Giordano** resta interamente pagato et soddisfatto di detti D. 40 che havea d'havere dalle dette due pitture con firma in piede del suddetto **Luca Giordano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.180).*

8.8.1659 - 1659, 8 agosto ... A **Luca Giordano** D. 234. E per lui ad Andrea di Roberto a compimento di D. 600, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti disse per prezzo capitale di due annui censi di D. 34 vendutili, sopra le case del quondam Ottavio di Guido site a S. Lucia a Mare (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 79; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

1660 - La tela del Vaccaro è sull'altare maggiore e raffigura la Madonna dolente che intercede presso Cristo a favore di Napoli. Anche il patrono S. Gennaro trattiene i fulmini della divina giustizia; in basso le Anime del Purgatorio. Il popolo indica il quadro col titolo assai espressivo di "S. Maria del Pianto". Lo stesso soggetto sarebbe stato trattato da **Luca Giordano**. Il viceré avrebbe spedito i due bozzetti a Roma, ove una commissione di pittori (tra cui Pietro da Cortona) avrebbe dato la preferenza al vecchio Vaccaro (De Dominici, 3 p. 338, 4 p. 133; Giannone, Giunte ..., 1941 p. 127; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*
- In questo registro di esiti troviamo un sol pagamento per Luca Giordano, e per giunta del 1665. Sappiamo, però, che egli dipinse, contemporaneamente al Vaccaro, una tela per l'altare maggiore (non accettata) e due altre per gli altari dei due cappelloni (La "Madonna con S. Gennaro" e il "Crocifisso tra i Santi Patroni di Napoli") ... Il Celano ci rivela un particolare, del resto congeniale a "Luca fa presto", e cioè che i due quadri furono "fatti con istupore dello stesso Sig. Viceré in due soli giorni" (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.225).*

10.5.1660 - 1660, 10 maggio. A Michel Lopes Barionovo ducati 100 et per esso a **Luca Giordano** a conto di una pittura ha fatto per il conte Suo Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 261; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

20.7.1660 - 1660, 20 luglio. A Michel Lopes Barionovo ducati 100 et per esso a **Luca Giordano** et li paga per conto della pittura che have fatto per servizio del conte Suo Signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 262; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

24.8.1660 - 1660, 24 agosto ... A **Luca Giordano** D. 120. E per lui a Emanuele di Castro cavaliero del'habito di Christo li quali disse pagarceli per il prezzo d'uno schiavo negro nominato Machamut, il quale è d'età d'anni venti con uno segnale di ferita al collo che l'ha venduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 86; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

22.9.1660 - 1660, 22 settembre ... A Sebastiano Lopez Hierro di Castro D. 50. Et per esso a **Luca Giordano**, disse in conto di due quadri che fa d'ordine suo. Et per esso a Nicola Giordano per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 264; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.182).*

30.10.1660 - 1660 a 30 8bre Sabbato … f. 1025 All'Emenentissimo Sig.r Cardinal filamarino d. Centoquindeci, E per lui a **Luca Giordano** pittore figlio del q.m Ant.o disse per la prima pagha delli d. trecento, et quindeci per l'intiero prezzo delle due parte dell'organo nuovo che sta nella sua chiesa Arcivescovale che d.o Luca ha promesso pittare cioè dalla parte di fuora l'effiggie delli remanenti sette padroni di Nap., et dalla porta di dentro la SS.ma Ann.ta. Cioè d'una parte la SS.ma Vergine con la Gloria, e dall'altra parte l'angelo, il tutto conforme il desegnio fatto da d.o Luca, et detta opera darla finita per tutto il mese di xbre p.o venturo come d.o et altro appare dall'Instro il dì 29 8bre 1660 rogato per m.o di N.r Aniello Capasso di Nap. al quale se habbia relatione, E per lui à Nicola Giordani per altri t.ti a lui d. 115 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305; Pinto, Revisione 2024).

17.11.1660 - 1660, 17 novembre. A Sebastiano Lopes Hierno de Castro ducati 50 et per esso a **Luca Giordano**, dite sono per resto di due quadri che, d'ordine suo, ha fatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 264; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

8.2.1661 - 8 luglio 1661 ... Alli governatori della deputazione delle benedette Anime del Purgatorio d'Arco D. 15. Et per loro a **Luca Giordano**, dite in conto del quadro dell'Istoria di S. Alesio, che doverà fare per servitio d'una cappella di loro chiesa d'ogni perfettione da giudicarnosi da chi da detti governatori sarà destinato della bontà (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 509; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1991, p.172).*

19.2.1661 - 1661, 19 febbraio ... All'Eminentissimo Cardinale Filomarino D. 100. E per esso a **Luca Giordano** pittore, figlio del quondam Antonio ... pittura che have promesso fare nelle due porte dell'organo nuovo della sua chiesa Cattedrale delli restanti sette padroni di questa città dalla parte di dentro delle dette porte e della SS.ma Annunziata ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 364; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

7.4.1661 - 1661, 7 aprile ... All'Eminentissimo Cardinale Filomarino D. 100. E per esso a **Luca Giordano** pittore, figlio del quondam Antonio, disse a compimento di D. 315, atteso l'altri D. 215 li ha ricevuti per il medesimo Nostro Banco et detti sono per saldo e final pagamento dell'intero prezzo della pittura che have promesso fare nelle due porte dell'organo nuovo della sua chiesa Cattedrale delli restanti sette padroni di questa città dalla parte di dentro delle dette porte e della SS.ma Annunziata dalla parte de fuora servita la forma del suo desegno et instrumento stipulato per notar Aniello Capasso di Napoli al quale in omnibus se habbia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 365; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

12.4.1661 - 1661, 12 aprile ... Alli governatori della Deputazione delle benedette Anime del Purgatorio d'Arco D. 15. Et per loro a **Luca Giordano** a compimento di D. 30, atteso l'altri D. 15 l'have ricevuti per il nostro Banco in conto dell'Istoria di Santo Alesio che doverà fare per servitio de una cappella de loro chiesa de ogni perfettione da giudicarsi da chi da essi sarà destinato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 510; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.172).*

8.7.1661 - 1661, 8 luglio ... Alli governatori della deputazione dell'Anime del Purgatorio d'Arco D.35. E per loro a **Luca Giordano** a compimento di D.65, atteso l'altri D.30 l'ha ricevuti per nostro Banco, e sono per l'intiero prezzo d'un quadro dell'Istoria del glorioso S. Alesio da lui fatto per servitio d'una cappella di loro

chiesa, e con questo pagamento se ne chiama ben contento e sodisfatto, havendo mira a detta loro Santa opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 507; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.172).*

13.7.1661 - 1661, 13 luglio ... Al Consigliere Raimo de Ponte D. 20. E per esso a **Luca Giordano** dite in conto di un quadro che li ha da fare di sua mano. E per esso a Sebastiano Vallone (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.172).*

13.8.1661 - 1661, 13 agosto ... A Sebastiano Lopes Hierro de Castro D. 200. E per esso a **Luca Giordano** et disse resto di due quadri che ha da consignarli, quali fa d'ordine suo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

13.8.1661 - 1661, 13 agosto ... A Gaspare Roomer D. 60. E per esso a **Luca Giordano** et se li pagano per resto et saldo de quadri venduti et consignatili fino al 12 agosto corrente. Et per esso al Venerabile Monastero di Santo Spirito di Palazzo in conto di D. 70 per l'entrata del piggione maturato a 15 de luglio Prossimo passato della casa sita al largo di Palazzo dove abitava Alonso di Castro D. 140 l'anno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 272; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

22.9.1661 - 1661, 22 settembre ... A Sebastiano Lopes Hierro de Castro D. 100. E per esso a **Luca Giordano** a compimento di D. 300 per prezzo di quatri due della mano sua imitatione di Rivera accordati con esso a sodisfattione sua (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

28.9.1661 - 1661, 28 settembre. A Sebastiano Lopes Ierro de Castro ducati 50 et detti in conto de due immagini che fa della Conceptione d'ordine Suo (manca il beneficiario del pagamento, ma dal libro maggiore risulta effettuato a **Luca Giordano**) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 272; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

26.10.1661 - 1661, 26 ottobre ... A **Luca Giordano** D. 20. E per lui al Regio Consigliero Raimo d'Aponte in sodisfazione di consimil somma che li mesi passati mi pagò per Banco della Pietà seu d'altro Banco per caparro d'un quadro che io gl'aveva da fare e stante detta restituzione non resta a conseguire cosa alcuna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 325; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.172).*

2.1.1662 - Banco di S. Giacomo pagate a **Luca Giordano** pintore docati trecento in conto di maggior somma che deve havere dal signor Sebastiano Castro mio fratello. Napoli 2 gennaio 1662. Sebastiano Lopes Hierro de Castro. Et per me li sopradetti docati trecento pagate al signor Nicola Giordano per altritanti. **Luca Giordano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

27.3.1662 - Banco di S. Giacomo pagate a **Luca Giordano** D. 250 correnti dite sono a compimento di D. 1100 intiero prezzo delli quadri che ha fatto per servitio del signor Sebastian cortilos mio fratello. Napoli 25 marzo 1662. Sebastiano Lopes Hierro de Castro. E per me li pagarete al signor Nicola Giordano per altritanti. Napoli 27 marzo 1662. **Luca Giordano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

8.8.1662 - 1662, 8 agosto ... A Sebastiano Lopes Hierno de Castro D. 400. E per esso a **Luca Giordano** in conto di maggior somma che dovrà havere d'esso per la fattura di 50 quadri in virtù del consierto fatto fra essi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 278; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

18.8.1662 - 1662, 18 agosto ... Alli governatori del Monte dei Morti di S.M. degli Angioli D. 8. Et per essi ad Antonio Angioyno loro esattore per quelli pagarli a **Luca Giordano** per alcuni colori da pigliarnosi per il quadro sta pingendo che si ha da ponere nella cappella di detto Monte (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 280, p.40; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*
- 18 agosto 1662. A li governatori del Monte de Morti di Santa Maria delli Angioli ducati otto et per essi ad Antonio Angioino loro esattore, per quelli pagarli a **Luca Giordano** per alcuni colori da pigliarnosi per il quadro sta pingendo che si ha da ponere nella cappella di detto Monte con firma in piedi del detto Antonio Angioino (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.477).*

17.11.1662 - 1662, 17 novembre ... A Michel Lopes Bari Nuovo D. 220. E per esso a **Luca Giordano** con che li finisce di pagare per quattro picture che ha fatto per servitio del conte, suo signore (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 220 [? 279]; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

18.11.1662 - 1662, 18 novembre. A Sebastiano Lopes Hierno de Castro ducati 120 et per lui a **Luca Giordano** per il prezzo di due quadri fatti per servizio del signor marchese Fonseca: uno di San Bartolomeo et l'altro di Santo Andrea in Croce, quali ha consignato a detto marchese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 279; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

28.4.1663 - 28 aprile 1663. A Pietro Antonio Spatacenta D. 20. E per esso al capitan Gio Battista Abreu a compimento di D. 200 che gli altri D. 180 li ha ricevuti nel prezzo e valore di tanti quadri cioè quattro quadri con cornici bianche di misura quattro e cinque consistenti in una Maddalena e S. Gio Batta di mano di Andrea Vaccaro, un Davide e S. Sebastiano di mano di **Luca Giordano**, un Crocifisso grande con cornice bianca di mano del medesimo **Luca Giordano**, sei quadri piccoli in ottangolo con cornici bianche di frutti e pescazioni et un quadro di Troia incendiata di palmi sette in otto di cornice d'oro ordinaria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 385; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

18.5.1663 - 18 maggio 1663 ... Al presidente Pietro Moscoso D. 40. E per lui a **Luca Giordano** disse in conto di pitture che sta facendo de diverse historie per servitio di don Gio. Batta Arospaechaga, secretario di guerra di Sua Maestà dalla parte del mare, et li paga di propri suoi denari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305).*

18.8.1663 - 18 agosto 1663 ... Al Pietro Moscoso D. 40. E per esso a **Luca Giordano** pittore che sono in conto delle pitture che lui ha da fare per il secritario Gio. Batta Arespachoiaja, li quali paga di suo ordine, di suoi propri denari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

3.10.1663 - 3 ottobre 1663. Per detti Signori Deputati si è conchiuso che, in esecutione di quello si appuntò a 24 di Agosto 1663, le pitture da farsi nella Cappella della Madonna Santissima si facciano da **Luca Giordano**, il quale nel mezzo farà venire la Santissima Concettione con li geroglifici a torno, et alli cinque mezzi tonni la Vita della Madonna et di S. Anna, et in detta conformità il detto Luca ne faccia li disegni, quali debiano essere a sodisfattione di questa Ill.ma Deputatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*

22.10.1663 - 22 ottobre 1663. A Gio Montoya de Cardona D. 30. Et per lui a **Luca Giordano**, quali glili paga in nome e parte d'una Congregazione novamente eretta nella città di Gallipoli sotto il titolo della Madonna Santissima della Purità. Et sono in conto d'un quadro con il ritratto di detta Madonna Santissima che l'haverà da copiare dal suo originale et detto quadro ha da essere alto palmi dieci e largo palmi otto con Angeli a torno detta Immagine et sotto d'essa ch'haverà da venire pittato San Giuseppe da una parte et San Francesco d'Assisi dall'altro. Qual quadro haverà da servire per l'altare maggiore di detta Congregazione et promette darlo finito di tutto punto fra termine d'un mese da 22 di settembre 1663 et l'assicura che dovrà riuscire d'ogni perfettione come dalla sua molta virtù spera. Et per esso a Emanuel Freitas Pinto de Mendoza e sono a compimento di D. 209 et sono per tanti li restituisce per tanti da lui haveva ricevuto per dovergliene fare alcune opere di quadri di pitture. E con detto pagamento resta da esso saldo e sodisfatto di tutti conti passati fra loro non dovendo da esso pretendere né conseguire cosa nessuna. E per esso a Pietro Barone per tanto lavoro d'argento che l'haverà da conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 474; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

30.10.1663 - 1663, 30 ottobre. A Cristofaro d'Ontannon Enriquez ducati 50 et per esso a **Luca Giordano** pittore che ce li paga per una pittura che ha fatto di Nostra Signora della Concettione per l'Eccellentissimo signor conte de Lemos (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 286; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.55).*

7.11.1663 - 7 novembre 1663. Essendosi visti li disegni fatti da **Luca Giordano** delle pitture da farsi nella Cappella della Santissima Concettione, quali essendo a sodisfatione di questa Ill.ma Deputatione, si è concluso che, in esequtione della conclusione fatta a 3 del prossimo passato mese di ottobre 1663, si faccino dette pitture per il detto **Luca Giordano**, il quale essendosi offerto volerle fare senza interesse alcuno per servitio del glorioso S. Gennaro, per la divotione che porta al detto glorioso Santo, havendo detti Signori considerato la spesa de colori et altro che bisognaranno per compire l'opera sudetta, hanno conchiuso che si riceva la sua offerta, della quale il glorioso S. Gennaro ne li renderà il merito che si conviene, et per dette spese se gli doni una catena d'oro di valuta di duc. 200, et detta opera debia finirsi per il giorno della Santissima Annunziata dell'anno prossimo entrante 1664. **Luca Giordano** mi obbico ut supra Che però si è ordinato che Dionisio Lazaro habia pensiero di far fare subito l'anito acciò si possa dar principio a pittare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*
- Questo ciclo di pitture non ebbe seguito, gli affreschi li farà Giacomo Farelli nel 1665 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*

- **Luca Giordano** si offriva ad affrescare gratuitamente la volta della cappella interna della Concezione. Oberato dal lavoro, riuscì appena a cominciare l'opera; i deputati l'affidarono a Giacomo Farelli ... Contemporaneamente Dionisio Lazzari portava avanti la decorazione marmorea di questa cappella, mentre Gio. Battista d'Adamo si sbizzariva a creare festoni a puttini di stucco (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.23 e 88).

1664 - Gl'altri che stanno situati fra le finestre sono del pennello di Domenico Gargiulo, volgarmente detto Micco Spataro dilettandosi egli molto di giocar d'armi, ed anco di **Luca Giordano** essendo giovane (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.56).*
- i Santi ad olio a lato dei finestroni sono di Giacomo Farelli[107] (Galante, Napoli sacra …, 1872 p.89).*
- [107] Iniziando dal fondo a destra: *Sant'Eugenio* del Fattorusso firmato e datato 1681; *S. Ripsimus Vet.* attribuibile a Giovan Battista Beinaschi (comunicazione di Nicola Spinosa), datato 1670; *San Benedetto III papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *San Gelasio II*, **Luca Giordano**, siglato e datato 1664. Alla parete sinistra *San Pasquale*, ignoto sec. XVII; *Sant'Onorio papa*, Domenico Gargiulo, siglato e datato 1664; *Santa Brigida*, Giacomo Farelli (comunicazione di Nicola Spinosa) [1674]; *San Zaccaria*, **Luca Giordano**, siglato e datato 1664; *San Gregorio II*, **Luca Giordano**, siglato e datato 1664. Sul coretto delle monache *San Felice e San Sergio I*, Domenico Gargiulo, siglati e datati 1664 (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

30.1.1664 - 1664, 30 gennaio ... A don Antonio Hierro de Castro D. 120. Et per esso a **Luca Giordano** per resto de D. 320 di che agiustò con esso per prezzo di quattro quadri fatti per ordine del signor marchese Fonseca di Venetia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 290; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

20.2.1664 - 1664, 20 febbraio ... A Don Pietro d'Iveglia conte di Tuchigia D. 30. Et per esso a **Luca Giordano** detti li paga per un quadro della samaritana fatto per servitio del Regente Stefano Cariglio. Et per esso a Carlo Torre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.172).*

21.4.1664 - 1664, 21 aprile ... A Tomaso Pettenino D. 100. Et per esso a Carlo della Torre et sono per il prezzo d'uno quadro in pittura de mano de **Luca Giordano** de palmi 12 e 12 con diverse figure rappresentanti la Natività della Beata Vergine vendutali e consignatali per mano del magnifico Girolamo Massaro pittore a Toledo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 289; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

7.5.1664 - 1664, 7 maggio ... Alli governatori di S.M. Verticeli e Pianto D. 10,66. E per loro ad **Antonio [? Luca] Giordano**, dite esserno a compimento di D. 60,66 et in conto di D. 100 per lo prezzo di uno quatro del Crocifisso con altre immagini da esso consignato. Quale si è riposto nella chiesa di S.M. del Pianto nelle grotte de Sportiglioni, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti contanti. Quali D. 10,66 sono usciti in mandato in beneficio della chiesa di S.M. delli fratelli mendicanti per l'anime del Purgatorio con le sportella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Nappi, Aspetti della società ..., 1980 p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

20.6.1664 - 20 giugno 1664. *Havendosi a fare le pitture stabilite in virtù di conclusione delli 3 di Novembre 1663 nella cappella di Nostra Signora dentro la sacrestia,* quali per l'assenza di **Luca Giordano** che s'haveva assunto il peso di farle sono rimaste imperfette, et essendosi offerto Giacomo Farelli di farle secondo l'appuntato in detta conclusione senza interesse alcuno ma solamente per servir questa Ill.ma Deputatione et per sua divotione verso la SS.ma et Immacolata Concettione di Nostra Signora et del glorioso S. Gennaro, essendosi vista la sua habilità e talento, hanno detti Signori accettato l'offerta, anzi hanno concluso che per le spese di colori se gli diano per regalo, finita che sarà la detta opera, duc. 200, quale ha promesso finirla per la festa di settembre prossimo venturo del presente anno 1664 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.68).*

30.8.1664 - 30 agosto 1664. Alla Cassa Militare D. 3.400. Et per essa a don Giuseppe Serra d'Oria in parte de D. 14.400 per lo prezzo delli quadri comprati d'esso per servizio di Sua Maestà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 293; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*
- Nel 1664, la Cassa Militare girò a Giuseppe Serra d'Oria 14.400 ducati per acquistare quadri per il re di Spagna tra cui, forse, quelli richiesti al **Giordano** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.164).*

1.9.1664 - 1 settembre 1664. Alla Regia Cassa Militare D. 11.000. E per essa al marchese Giuseppe Serra d'Oria a compimento di D. 14.400 per lo prezzo delli quadri comprati da esso per servizio di Sua Maestà. E

per esso a Nicolò Serra suo procuratore. E per esso a Francesco Giorgio per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 294; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*
- Nel 1664, la Cassa Militare girò a Giuseppe Serra d'Oria 14.400 ducati per acquistare quadri per il re di Spagna tra cui, forse, quelli richiesti al **Giordano** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.164).*

9.9.1664 - 1664, 9 settembre ... Alli governatori di S.M. Verticeli, vicino Santi Apostoli D. 10,66. E per loro ad **Antonio [? Luca] Giordano**, a compimento di D. 72,32 et in conto di D. 100 per l'intero prezzo d'un quatro con l'immagine del SS.mo Crocefisso et altri Santi per esso consignato nella chiesa di S.M. del Pianto nelle grotte di Sportiglioni. Con firma di **Antonio [? Luca] Giordano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 551; Nappi, Aspetti della società ..., 1980 p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

21.2.1665 - 21 febbraio 1665. Alla chiesa di S. Maria Verticelli D. 10,66. E con polisa di Honofrio Niglio governatore a **Luca Giordano** pittore in conto della manifattura di un quadro del Santissimo Crocifisso che ha fatto per servizio della chiesa nova de S. Maria del Pianto sopra le Grotte delli Sportiglioni (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

7.5.1665 - 7 maggio 1665. A Vincenzo Peritei D. 350. E per lui al signor **Luca Giordano** e se li pagano per prezzo due quadri di pittura, uno d'essi la stragge dell'Innocenti de palmi tredici, altro la navicella di S. Pietro con Christo della medesima grandezza che l'ha consignato per conto del signor Raspi di Venezia. E con detto pagamento resta sodisfatto di dette pitture (ASBN, Banco di S.Eligio, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

25.6.1665 - 1665, 25 giugno. Banco del S. Monte della pietà pagate per noi al S.r **Luca Giordano** pittore duc. 8, dite sono a compimento di duc. 100 per l'intiero prezzo della pittura del quadro del SS.mo Crocefisso, che ha fatto per servizio della nostra chiesa di S. Maria del Pianto sopra le Grotte delli Sportiglioni, che il di più della valuta di detto quadro l'have rilasciata detto S.r **Luca** a beneficio delle Anime del Purgatorio, et li restanti duc. 92 se li sono pagati contanti e per esso Banco (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*
- **Luca Giordano** … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … per la chiesa di S. Maria del Pianto, nel quale vedesi il Signore irato, pregato dalla Vergine e S. Gennaro, perchè usasse clemenza a Napoli, afflitta dal flagello della pestilenza (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri …, vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- In questo registro di esiti troviamo un sol pagamento per Luca Giordano, e per giunta del 1665. Sappiamo, però, che egli dipinse, contemporaneamente al Vaccaro, una tela per l'altare maggiore (non accettata) e due altre per gli altari dei due cappelloni (La "Madonna con S. Gennaro" e il "Crocifisso tra i Santi Patroni di Napoli"). Il documento qui pubblicato si riferisce al pagamento finale per la tela del "Calvario". Il Celano ci rivela un particolare, del resto congeniale a "Luca fa priesto", e cioè che i due quadri furono "fatti con istupore dello stesso Sig. Viceré in due soli giorni" (ASDN, Miscellanea, Chiesa di S. Maria del Pianto, Registri esiti, 1660-1668, fol. 50; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1965, p.224).*
- Conte di Pegnaranda Vicerè con larghissime sovvenzioni; ed oltre di aver contribuito alla fabbrica, fece fare a sue spese … anche i quadri … i quadri che stanno nei cappelloni sono opera di **Luca Giordano**, fatti, con istupore dello stesso Vicerè, in soli due giorni (Celano p.1948).*

4.7.1665 - 1665, 4 luglio ... A Carlo Arici D. 70. E per esso a **Luca Giordano** per il prezzo di due quadri vendutili per mezzo del signor Carlo Torre (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 298; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

17.7.1665 - 1665, 17 luglio ... Alla chiesa di S.M. Verteceli D. 8. E per lei con poliza di Giuseppe Brancaccio, governatore, a **Luca Giordano**, pittore a compimento di D. 100 per l'intero prezzo della pittura del quadro del SS.mo Crocefisso che ha fatto per servitio della loro chiesa di S.M. del Pianto delle grotte de Sportiglioni, che il dippiù della valuta di detto quadro l'have rilasciato detto Luca a beneficio dell'Anime del Purgatorio et li restanti D. 92 se li sono pagati contanti e per banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Nappi, Aspetti della società ..., 1980 p.69; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

7.11.1665 - 1665, 7 novembre ... Ad Ignazio Sambiase D. 50. E per esso a **Luca Giordano**, in conto del prezzo de un quadro dell'Immacolata Concettione de denaro ricevuto da padri cappuccini di Cosenza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 302; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.171).*

7.11.1665 - 7 novembre 1665. A Vincenzo Peritei. D. 200. E per esso a **Luca Giordano**, e se li pagano per prezzo di due quadri di pittura di palmi nove l'uno, cioè uno di S. Lorenzo, et il Martirio di S. Pietro Vestorini consignatili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

23.11.1665 - 23 novembre 1665. A fra Serafino di S. Giuseppe D. 50. E per esso a **Luca Giordano** disse pagarli a compimento di D. 200, atteso gli altri D. 150 l'ha ricevuti parte contanti e parte per Banco in diverse volte. Quali D. 200 sono per saldo e final pagamento per lo prezzo di due quadri grandi che ha fatto nella nuova chiesa di S. Teresa di padri Carmelitani scalzi nel Borgo di Chiaia nelle due cappelle grandi l'uno di Sant'Anna gloriosa a man dritta dell'altar maggiore di detta chiesa e l'altro della Natività a man sinistra di detto altare maggiore, dichiarando che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per lo prezzo di detti due quadri (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 407; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*
- **Luca Giordano** ... In Napoli, nella chiesa di S. Teresa veggonsi due quadri sul far di Guido, e specialmente quello della Natività del Signore (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- **Luca Giordano** … due quadri che si reggono nel far di Guido in S. Teresa a Chiaja, e specialmente quello della Natività del Signore (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- **Luca Giordano** … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … per S. Teresa a Chiaja, S. Anna che istruisce la Vergine con S. Gioacchino, e in alto l'Eterno Padre, la Natività del Signore, menzionata innanzi, e S. Pietro d'Alcantara che appare a S. Teresa (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

23.1.1666 - 1666 a 23 Gen.o … f. 893 Alla Chiesa di S.ta maria a Verticelli … f. 430 Alla ditta d. due 3.6 per una polisa del d.o a D. Pietro Paolo Pilachio sacristano disse sono a conto della sua prov.ne come sacristano d'essa che l'altri d. 8 a complim.to di d. 10.3.6 si sono pagati con polisa delli 25 giugno 1665 a **Luca Giordano** pittore per saldo del quadro del SS.mo Crocifisso fatto per servizio della nuova Chiesa di santa maria del pianto sopra la Grotta delli Sportiglioni come si dichiara nella d.a poliza, e per lui a Sio forcat per altretanti d. 2.3.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165; Pinto, Revisione 2022).

31.3.1666 - 1666, 31 marzo ... A **Luca Giordano** D. 100. Et per lui a Carlo della Torre et sono a compimento di D. 200 et in conto di D. 578,60 per il prezzo e vendita fattali oretenus di due scrittoi di tartaruca, cristalli con pitture de paesi, mano di Giorgicco con guarnitione di rame indorata con piedi et in vesta di coiro l'istessi comprati per detto Carlo da Andrea Schini per detta summa di D. 578,60 per istromento fatto per mano di notar Geronimo de Roma in curia di notar Carlo Celso de Giorgio, al quale s'habbia relatione, delli quali due scrittori ne ha ricevuto in suo potere solamente uno et l'altro doverà detto Carlo consignarcelo fra un mese da 27 del corrente, con dichiarazione che per l'altri D. 378,60 esso s'obbliga fargliene tant'opere de quadri ascendentino alla detta somma di D. 378,60 a disposizione tanto sua quanto di Francesco Antonio della Torre suo fratello, al quale esso doverà consegnare dette opere de quadri fra sei mesi da 27 corrente, atteso così si contenta detto Carlo et con la ricevuta solamente di detto Francesco Antonio s'intendeno ben consignati detti quadri, senza che detto Carlo possa pretendere altro per esso, et esso Carlo li sia tenuto all'evittione di due scrittoi in ampla forma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 493; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

7.5.1666 - 1666, 7 maggio ... Ad Andrea Eschini D. 50. Et per esso a Francesco Torre et sono per prezzo d'uno quadro pintato in cristallo con il sposalizio de S. Caterina con cornice de tartuga vendutoli et consignatoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

4.6.1666 - 4 giugno 1666. A Vincenzo Peritei D. 100. E per esso a **Luca Giordano** per intero prezzo di un quadro de Marzia et Apollo di palmi otto che l'ha consignato. E per esso a Carlo Antinoro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

28.6.1666 - 1666, 28 giugno ... Duc. 50 a **L. Giordano** e sono per prezzo d'un quadro fatto a sua istanza pintateli in S. Sebastiano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306, f. 690; Borrelli, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.24).*
- 1666, 28 giugno ... A Santi Maria Cella D. 50. Et per esso a **Luca Giordano** et sono per prezzo d'uno quadro fatto a sua istanza pintatoli un Santo Sebastiano (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

3.7.1666 - 1666, 3 luglio ... A **Luca Giordano** D. 100. E per esso a Carlo Torre a compimento di D. 400, atteso li restanti D. 300 l'have ricevuti da esso di contanti inclusi in essi li D. 200 d'esso pagatili in tempo della celebratione dell'infratto instrumento. Quali D. 400 sono a conto di D. 574,60 d'esso promessoli pagare per il prezzo di due scrittorii di tartuca con cristalli di paesi da lui vendutili e consignatili ad ogni sua intera soddisfazione in conformità dell'istrumento rogato per mano di notar Nicola Pangratie de Napoli. Et per esso a Tomase Dardi e Gioseppe Antonio de Monte e sono per tanti l'impronta gratiosamente per doverceli insieme restituire ad ogni sua richiesta. E per essi a Tomase Dardi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 305; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

6.7.1666 - 1666 à 6 lug.o … f. 898 A fra' Michel'Angelo Mazzaferri d. cinquanta e per lui a Dionisio lazari per altri tanti, e per lui a **luca Giordano**, a conto del quadro di San Nicola, che haverà da fare per la venerabile chiesa della Sanità fuora il borgo delli vergini, e per lui a Jac.o P.pe per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165; Pinto, Revisione 2021).
- **Luca Giordano** (1634-1705) … nella chiesa … della Sanità (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

30.8.1666 - 1666, 30 agosto ... A Giacinto Augiero D. 12. E per esso a **Luca Giordano** a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 38 l'have ricevuti d'esso di contanti. E detti D. 50 sono per il prezzo d'uno quatro de palmi quattro e con detto pagamento resta sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

13.9.1666 - 1666, 13 settembre ... A **Luca Giordano**, Giuseppe Recco e Santillo Sannino D. 6. Et per loro al tesoriero Domenico de Marino e sono per spese della loro Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

17.9.1666 - 1666, 17 settembre ... A **Luca Giordano** D. 500. E per lui a Pietro Modarra per acquisto di annui D. 35. Pietro Modarra e altri garantiscono la restituzione del capitale, impiegando una casa sita in via Toledo con tre poteche sotto con camera sopra e due altri appartamenti superiori con giardino, rimessa e due cantine dentro il cortile e altre comodità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 578; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

20.9.1666 - 1666, 20 settembre ... A **Luca Giordano**, Giuseppe Recco e Santillo Sandino D. 8. Et per loro a Domenico de Marino loro tesoriere per dargline conto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 498; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

21.10.1666 - 1666, 21 ottobre ... A Santi Maria Cella D. 60. Et per esso a **Luca Giordano** e sono per il prezzo d'un quadro di palmi cinque con l'opera nominata la Carità fattasi di sua mano (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m.310; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

3.11.1666 - 1666, 3 novembre ... A **Luca Giordano**, Giuseppe Recco e Santillo Sannino D. 26. Et per loro al tesoriero Domenico de Marino e sono per spese della loro Congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 497; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

8.2.1667 - 1667, 8 febbraio ... A Iacinto Augeri D. 10. E per esso a **Luca Giordano** et dite sono a compimento di D. 50, atteso l'altri D. 40 l'ha ricevuti di contanti. Et detti D. 50 sono per il prezzo d'uno quadro di palmi quattro tanto d'altezza, quanto di larghezza con tre mezze figure pintate dentro consistente la storia di Iesu Cristo ad esso venduto e consignato per detto prezzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 315; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

13.4.1667- 1667 a 13 Ap.le … f. 916 A Michel'Angelo Mazzaferri d. cinquanta e per lui a Dionisio Lazari per alt.ti e per lui a **luca Giordano** à complim.to di d. 180 atteso l'altri d. 130 l'ha ric.ti parte per l'Istesso n.ro b.co e parte contanti, e sono per l'intiero prezzo così convenuto del quadro del glorioso S. Nicola fatto per servitio della ven.bile Chiesa di S. Maria della Sanità fuori il borgo delle Vergini e con tal pagam.to resta intieram.te sodisfatto. Con firma di d.o **luca Giordano** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

12.9.1667 - 1667, 12 settembre ... A Giuseppe Rovegno D. 25. E per esso a **Luca Giordano** per caparro d'un quadro che dovrà farli di sua mano di palmi sei et dita sei et dita due altezza e de cinque di larghezza nel quale doverà essere depinta la Madre d'Iddio SS.ma col Bambino d'una parte et dall'altra Sant'Anna, e sotto il Beato Felice cappuccino aggiustato il prezzo di detto quadro per D. 55, quale doverà consignarli finito

fra due mesi e mezzo dal primo corrente e detto quadro lo fa fare per ordine e conto del signor Gioseppe de Nicastro di Montelione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 319; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

2.12.1667 - 1667, 2 dicembre ... A Gio Giorgio Cherbler e Giuseppe Capuano D. 700. E per esso a **Luca Giordano** dite che gli si pagano per ordine di Simone Giogalli di Venetia dite essere per prezzo di tre quadri che il medesimo Luca doverà consignare a Carlo Torre, conforme l'apontado tra di loro e detti quadri il medesimo Carlo doverà conservare la volontà del medesimo Giogalli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 319; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 428 A fra Michel Angelo Mazzaferro d. sittanta et per lui a Dionisio Lazzari per altritanti et per lui a **luca Giordano** a comp.to di d. 180 atteso li altri li ha ric.ti parte per banco e parte con.ti et sono per prezzo di un quadro di S. Giacinto in atto predicante quale ha fatto per servitio della Chiesa della Sanità fuori il borgo delli vergini et con tal pag.to resta sodisfatto con f.a di **luca giordano** d. 70 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2021).

26.3.1668 - 26 marzo 1668. A **Luca Giordano** ducati 100 per Banco del Salvatore, quali sono per regalo per haver fatto una figura a fresco del glorioso S. Gennaro nell'intempiatura della nova sacristia et un'altra figura sopra rama della Madonna Santissima della Purità, che viene sopra li stipi di detta sacristia, atteso sebbene dette figure importariano maggior summa tutto lo di più che potriano importare lo ha rilasciato et donato per la divotione che porta a detto glorioso Santo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*
- Titta d'Adamo curò la decorazione a stucco della volta della nuova sacrestia, andrea Falcone scolpì sei angeli di stucco e **Luca Giordano** affrescò nel centro della volta l'apoteosi di S. Gennaro (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.23).

16.4.1668 - 1668, 16 aprile ... Alli signori Deputati del glorioso Tesoro di S. Gennaro D. 100. E per loro a **Luca Giordano**, dissero per regalo per haver fatto una figura a fresco del glorioso S. Gennaro nell'intempiatura della nova sagristia che s'è fatta nella loro cappella del detto Tesoro et una figura sopra rama della Madonna Santissima della Purità, che viene sopra li stipi di detta Sacristia, atteso se bene dette figure importariano maggior summa tutto lo de più che potria importare l'ha rilasciato et donato per la divotione che porta al detto glorioso Santo et stante il presente pagamento resta intieramente sodisfatto, et se li resta dovendo cosa alcuna (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 142; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

1.6.1668 - 1 giugno 1668. A **Luca Giordano** duc. 60 per Banco del Salvatore in recognitione delle tre figure di S. Anna, S. Gioacchino e S. Giuseppe che ha fatto sopra li stipi della nostra sacristia, atteso lo di più lo dona per divotione che porta al glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.82).*
- Documenti che fanno luce sulla datazione di queste pitture del Giordano (1667-68), confusamente presentate dal De Dominici, che le distanziò molto nel tempo, ma non addirittura al 1684, come si legge in Catello. Scriveva, dunque, De Dominici: «Nella sagrestia della gran cappella del Tesoro di S. Gennaro, vedesi di mano di Luca la Madonna della Purità, e rimpetto a questa, e propriamente sopra la porta, un S. Giuseppe, come altresì ne' lati due quadretti con S. Anna e S. Gioachino. Molti anni prima ei dipinse a fresco nella volta di essa sagrestia S. Gennaro in gloria ...» (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.82).*

6.6.1668 - 1668, 6 giugno ... Alli Deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 60. E per essi a **Luca Giordano**, per regalo per haver fatto tre mezze figure di S. Anna, S. Gioacchino e S. Giuseppe supra rame sopra li stipi e porta della nova sacristia della loro cappella del glorioso S. Gennaro, atteso si bene dette figure importarian maggior summa, tutto lo più, che potriano importare l'ha rilasciato e donato per divotione che porta al detto glorioso Santo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 143; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

27.3.1668 - 27 marzo 1668. A Sebastiana Molinella D. 16. E per essa a **Luca Giordano** a intera soddisfazione d'uno quadro di cristallo che dichiarò la buona memoria de Pietro Varaiz suo marito che restava da sodisfarseli. Col qual pagamento resta quietata e liberata da ogni qualsivoglia pretentione e particolarmente del prezzo di detta lamina seu quadro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 594; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

24.9.1668 - 1668, 24 settembre ... A **Luca Giordano** D. 100. E per esso al capitano Diego Gonzales de Silva a compimento di D. 200 e sono in conto del pigione della casa dove al presente habita che da esso

capitano tiene affittata come da cautela stipulata per mano di notar Agostino Ferraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

31.10.1668 - 1668, 31 ottobre ... A Giuseppe Lanzetta D. 130. E per esso a **Luca Giordano** a compimento di D. 190, atteso l'altri D. 60 l'ha ricevuti da esso de contanti in due volte. E detti D. 190 sono l'intiero prezzo di dui quadri che l'ha fatto e venduto per detto prezzo per mandarli in Venetia (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 329; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

12.12.1668 - 1668, 12 dicembre ... A Michele de Miranda D. 30. Et per esso a **Luca Giordano** in conto della valuta de uno quatro di Santa Teresa che ha da fare per l'eminentissimo Cardinale Aragona y Manetida, duca di Montalto. Et per esso a Carlo Torre per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 327; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

c.1669 - **Luca Giordano** ... È anche decantata la cupola di S. Brigida, che fatta in competenza di Francesco di Maria, in breve tempo e con tinte più lusinghiere, presso il volgo lo fece prevalere a quel dotto artefice, e fu principio alla gioventù di men sodo gusto (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- **Luca Giordano** … E' del pari decantata la cupola di S. Brigida da lui fatta, in competenza di Francesco de Maria, in assai breve tempo (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- 1671, 6 aprile ... A Lucrezia de Sangro D. 100. Et per lei a **Luca Giordano** disse sono in conto delle pitture della cupola che sta in atto pintando dentro la chiesa del monastero di S. Ligoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 633; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*
- La quasi totalità delle figure che ornavano l'interno della cupola è scomparsa: restano in basso, e scarsamente visibili, immagini di santi ed angeli serrate nella prospettiva fuggente verso l'alto, secondo lo schema tradizionalmente usato su simili superfici, e che lo stesso **Giordano** aveva già adottato per la cupola di S. Brigida (Pane, Il monastero ..., 1957 p.84).*
- [7] Secondo Enzo Petraccone (*Luca Giordano*, Napoli, 1919, p. 57), gli affreschi della cupola di S. G. A. sarebbero stati eseguiti due anni dopo quelli della chiesa di S. Brigida: «Assai più prossimi al Cortona sono perciò i freschi chiari di S. Gregorio Armeno, anche freddi però e poco sentiti, non di molto superiori quindi a quelli che egli avrebbe più tardi eseguiti nella cupola della Cappella Corsini nella chiesa di S. Maria del Carmine in Firenze (Luca Jordanus faciebat 1682)». Dunque gli affreschi di S. G. A. si collocherebbero tra l'opera di S. Brigida e quella fiorentina ? (Pane, Il monastero ..., 1957 p.100).*

2.3.1669 - 2 marzo 1669 ... Fede di credito di D. 6600 rilasciata a Angela Margherita Dardi il 20 novembre 1668. Girata: E per me a **Luca Giordano**, mio marito per altritanti. Angiola Margherita Dardi (incassata il 2 marzo) (ASBN, Banco di S. Giacomo, vol. di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

15.3.1669 - 1669, 15 marzo ... A Iacinto Augiero D. 40. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 80, che li altri D. 40 l'ha ricevuti contanti, e sono per il prezzo d'un quadro di palmi sette tanto di larghezza, quanto d'altezza con tre figure dentro, intitulato l'istoria di ... pintato di sua mano che l'haverà da consignare per tutta la presente settimana dell'intrante gennaro 1669 finito di tutta perfettione e del prezzo così d'accordo fra di loro e con detto pagamento resta intieramente pagato e soddisfatto per detta causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

30.3.1669 - Emptio Massarie pro magnifico **Luca giordani**, et Promissio pretii pro Horatio Blasio de' Claudio. Die Trigesima mensis Martij 1669 Neapoli, jn nostri presentia constitutis magnifico Doctore Chirurgo Joanne Vincentio de' Claudio de Neapoli presente, et legitimo administratore Horatij Blasij de' Claudio eius filij minoris, agente, et jnterveniente ad jnfrascritta omnia, singula, et pro parte dicti Horatij Blasij, et pro eiusdem (f. 120 v.) Horatij Blasij heredibus, et successoribus (omissis) (f. 121) parte ex una. Et predicto magnifico **Luca Giordani** de eadem Civitate Neapolis agente, et jnterveniente similiter ad jnfrascritta omnia, et singula, pro se, eiusque heredibus, et successoribus, parte ex altera. Prefatus vero Doctor Joannes Vincentius nomine quo supra sponte asseruit coram nobis, ibidem presente dicto magnifico Luca audiente, predictum Horatium Blasium eius filium heredem universalem, et particularem quondam Caroli Braccio, et Camille de' Luca eius Avi, et Ave, nec non quondam Barbare Braccio eius matris, et per jntermediam personam dicte quondam Barbare similiter heredem universalem, et particularem quondam Francisci, Nicolai, Dominici, Jsabelle, et Ursule Braccio eius patruorum, et amitarum, pro ut ex fidibus decretorum preambulorum Magne Curie Vicarie inferius jnserendis, habere, tenere, et possidere, juxte, tam quam verum dominum, et patronum quamdam massariam modiorum viginti sex, et quartarum duarum arbustatam, et vitatam diversis arboribus, et vitibus fructiferis cum Domibus, palmento, cisterna, et alijs comodibus, et actionibus in ea existentibus,

sitam, et positam (f. 121 v.) in Territorio Sancti Georgij ad Clamanum, et proprie in loco ubi dicitur Li Galitti, juxta bona Ferdinandi Bongioanni, juxta bona Antonij Borrelli, juxta duas vias publicas, et alios fines; francam, et liberam, nemini, in toto, nec in parte vendutam, nec alicui oneri submissam; excepto tantum, et reservato ab jnfrascrittis oneribus, ut infra describendis (omissis) (f. 122) Subiunctoque assertioni predicte per dictum Doctorem Joannem Vincentium nomine quo supra, predictam massariam ut sopra descriptam cum Domibus, et alijs membris in ea, ex causa temporis reperiri quasi in totum deterioratam, et ammissam, ac penitus infertilem, et cum pecunia particulari Dicti Doctoris Joannis Vincentij illam tenuisse ad possibile reparatam, sed non taliter quam fructasset tantum, quantum suppleret ad satisfaciendum debita jnfrascrittis creditoribus super (f. 122 v.) ea existentibus (omissis) (f. 123 v.) Quibus stantibus predictus Doctor Joannes Vincentius dicto nomine asseruit similiter fecisse quam plures diligentias pro jnveniendo emptore dicte massarie, et cum non invenisset alium, qui plus solveret pro pretio dicte massarie, nisi predictum magnificum Lucam; ideo statuit, et maturo consilio decrevit illam predicto magnifico Luce vendere, et alineare modo tantun ut jnfra (omissis) (f. 124 v.) Et hoc pro dicto pretio ut supra valutato predictorum D.torum Trium mille quatuor centum de carlinis (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Pietro de Martino, sch. 444, prot. 14, ff. 120-138; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.32).*

12.4.1669 - 1669, 12 aprile ... A Gioanna Angela Margherita Dardi D. 1400. Et per essa a **Luca Giordano** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

16.4.1669 - 1669, 16 aprile ... A **Luca Giordano** D. 100. E per esso al dottor medico chirurgico Gio Vincenzo De Claudio fra il prezzo della masseria sita nel territorio di Santo Giorgio a Cremano e proprio dove si dicono li Galitti iusta suoi confini senza pretesa di ricomprare con istrumento di notar Gio Pietro de Martino di Napoli a 30 marzo 1669 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 333; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

24.5.1669 - 1669, 24 maggio ... A Giuseppe Rovegno D. 65. E per esso a **Luca Giordano** e celi paga cioè D. 35 a compimento di D. 60 prezzo d'un quadro col Beato Felice, Nostra Signora e S. Anna consignatoli, atteso li restanti D. 25 l'ha ricevuti per il medesimo nostro Banco nel mese di settembre 1667 e D. 30 a compimento di D. 50 prezzo di quattro quadretti con Verginelle venduteli e consignatoli, atteso li altri D. 20 l'ha ricevuti de contanti. E per esso a Giuseppe Massa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

13.7.1669 - 1669, 13 luglio ... A **Luca Giordano** D. 1000. E per esso a Filippo Positano per la retrovendita doverà fare a suo beneficio dell'annui D. 65 al 6 e mezzo per cento sopra l'arrendamento del vino vecchio al minuto (ASBN, Banco AGP, g.m. 426; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

30.7.1669 - 1669, 30 luglio ... A Giacomo Paravagna, marchese d'Annoya D. 50. E per lui a Giuseppe Recco disse sono in conto di D. 100, valuta di un quadro di palmi nove in circa vary sorte di frutti con una fontana dentro e detto quadro è di mano di **Luca Giordano**, quale li doverà consignare per il suddetto prezzo così come d'accordo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 517, p.1268; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*
- 30 luglio 1669 … A Giacomo Paravagna Marchese di Annoya, Ducati 50 e per lui a Giuseppe Recco, a conto di 100 per un Quadro di palmi nove in circa di varie sorte di Frutti ed una Foritana dentro detto Quadro che è di mano di **Luca Giordano**, quale li dovrà consignare per il suddetto prezzo così convenuto d'accordo con detto Giuseppe Recco medesimo (Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.99).*

31.8.1669 - 1669, 31 agosto ... A Giacomo Paravagna D. 30. Et per esso a Giuseppe Recco e sono a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 70 l'ha ricevuti da esso cioè D. 50 per il Banco dello Spirito Santo e D. 20 de contanti e con detto pagamento resta da esso intieramente sodisfatto. E detti D. 100 sono per un quadro così agiustato fra loro di varie sorti di frutti con sua figura in mezzo di fontana mano di **Luca Giordano**, quale detto Gioseppe dovrà consignarli detto quadro fra pochi giorni (ASBN, Banco di San Giacomo, g.m. 335; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

9.10.1669 - 1669, 9 ottobre ... A Ettore Carrafa D. 17. E per esso a Francesco Torre a saldo e compimento di D. 200 per li quattro quadri sopra cristallo l'ha venduto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 335; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

25.10.1669 - 1669, 25 ottobre ... A **Luca Giordano** D. 100. E per esso a Diego Gonzales de Silva in conto del pigione dell'anno 1669 per l'affitto della casa dove al presente abita a Santa Anna de Palazzo (ASBN, Banco AGP, g.m. 429; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

2.12.1669 - 1669, 2 dicembre ... A Guglielmo Samuelli D. 150. E per esso a **Luca Giordano** et sono per un quadro instoriato il ratto d'Elena di palmi nove e tredici fatto per il signor Giogalli di Venetia dal quale deve essere rimborsato. E per esso a Carlo della Torre per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 337; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

22.1.1670 - A 22 gennaio 1670 ... Giacomo Paravagna Marchese di Noja paga D.ti 20, a Giuseppe Recco a comp.to di D.ti 62 et in conto di D.ti 100, per prezzo di un Quadro che li fa il sig. Gioseppe Recco di palmi 9, e 7, di varie sorti di pesci con la figura di un Marinaro et altre mani del sig. **Luca Giordano** cosi aggiustati fra essi per dovercelo consegnare detto sig. Giuseppe fra due mesi numerandi da oggi 30 dicembre 1669 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.493).*
- 1670, 22 gennaio ... A Giacomo Paravagna, marchese di Noya D. 20. E per esso a Gioseppe Recco a compimento di D. 62, atteso l'altri D. 42 sono in conto di D. 100 per prezzo d'un quadro che li fa il signor Gioseppe Recco di palmi nove e sette di varie sorti di pesce con la figura di marinaro et altre mani del signor **Luca Giordano** così aggiustati fra essi per dovercelo consignare detto signor Gioseppe fra due mesi numerandi da hoggi 30 dicembre 1669. E per esso ad Antonio de Napoli per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 435; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

1.2.1670 - 1670, 1 febbraio ... Al Monte dei Poveri Vergognosi conto di Portio D. 15. E per lui a **Luca Giordano** dissero per li ritratti doverà fare secondo la commissione datali. E per esso ad Antonio di Monte in conto di quello li deve (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 451; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

15.3.1670 - 1670, 15 marzo ... Al Monte dei Poveri Vergognosi conto di Portio D. 25. E per essi a **Luca Giordano** dissero per conto delli ritratti doverà da per servizio del Monte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 453; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.174).*

24.4.1670 - 24 aprile 1670. A Giacomo Paravagna marchese d'Annoia. D. 16.Et per lui a Giuseppe Recco a compimento di D. 120. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto del quadro che li doverà consignare ad esso fra pochi giorni consistente in varie sorte di pesci con la figura di marinaro ed anco mano di **Luca Giordano**. E detto quadro di palmi nove e sette (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 525; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

7.5.1670 - 1670, 7 maggio ... A **Luca Giordano** D. 15. Et per esso al medico chirurgo Gio Batta De Claudio, padre e legittimo amministratore di Oratio Blaso de Claudio cioè D. 7 a compimento di D. 80 per l'annata finita a marzo 1670 per tanti ogn'anno rende a detto Orazio per capitale di D. 2000 resto del prezzo della masseria con casa alli Galitti vendutali mediante istrumento di notar Gio Pietro de Martino di Napoli a 30 marzo 1669 (ASBN, Banco AGP, g.m. 435; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

20.5.1670 - 1670, 20 maggio ... A Guglielmo Samuelli D. 500. E per lui a **Luca Giordano**, e sono per quadri che li doverà consignare (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 525; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

29.5.1670 - 1670, 29 maggio ... A Giuseppe Pandolfo D. 80. E per lui a **Luca Giordano**, disse regalarceli per lo quadro del glorioso S. Gennaro nostro protettore di palmi 7 e ½, pittato da esso Luca, il medesimo che si pose nel catafalco della nostra fedelissima piazza nella strada della Sellaria nella festa del primo sabato di questo corrente mese, che toccò a detta Piazza (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 526; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.183).*

5.7.1670 - A 5 detto [luglio 1670]. Congregati li sudetti signori eccetto il signor Duca di Girifalco [Fabrizio Caracciolo], et havendo riconosciuti li quadri della nostra chiesa han trovato che quello che rappresenta l'opera de sepellire morti è tanto piccolo alla misura degl'altri et del luogo nel quale ha da star situato che vi bisognarebbe giunta a torno a torno de più palmi; et non essendo così facile farlo adequatamente, e detto quadro non essendo riuscito di molta sodisfatione, han concluso si facci da nuovo, col medesimo pensiero, per mano del signor **Luca Giordano**, come meglio stimato in questi tempi; et il quadro vecchio resterà per uso della sacristia. [Firmato] Don Scipione Carrafa (APMM, Hb, vol. 6 (1658-1673), c. 56v; Ricerca Gazzara; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*
- Decisione di collocare il dipinto di Giovanni Baglione in sagrestia e di commissionarne uno nuovo, "col medesimo pensiero", a **Luca Giordano** (Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.255).*

12.9.1670 - 1670, 12 settembre ... A Guglielmo Samuelli D. 600. E per esso a Carlo Torre per prezzo et intiero pagamento di quadri vendutili e consignatili (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 345; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

20.10.1670 - 20 ottobre 1670 A Guglielmo Samuelli ducati dodeci. E per lui a **Luca Giordano** per altrettanti. E per esso a Matteo Bigotti, a compimento di ducati trentadue, atteso gli altri ducati 20 da lui gli ha ricevuti contanti li giorni passati come ne fe' ricevuta la quale perciò resti nulla, e di vigore alcuno, e detti ducati 32 esserne per conto di quello che da esso se gli deve gli annui ducati 80 ad Oratio Bease De Claudio, in virtù della cautela stipulata per mano di notario Giovanni Pietro De Martino. E per esso all'alfiere Vito Dannucci per altrettanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 530; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.140).*

1671 - Monte della Misericordia … dell'altar maggiore … Quatro della Schiodazione, opra del Cav.r **Luca Giordano** … (APMM, Aa, III, vol. 4, fasc. 2, ms. Corona … 1743 [ma 1724-1730], p.50; Pinto, Ricerca 2022).
- A Luca Giordano ne furono pagati dugento per la deposizione di croce nella cappella di mezzo a sinistra (Ruggiero, discorso … 4 settembre 1877, in Atti della R. Accademia di archeologia …, IX p.8).*
- **Luca Giordano** (1634-1705) … una deposizione dalla Croce pel Monte della Misericordia (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- Ma l'aula del Monte sarebbe rimasta una delle palestre del pittore. Al ritorno da Venezia, per uno degli altari del Pio Monte, in sostituzione di un dipinto di Giovanni Baglione di eguale soggetto (1608) **Giordano** eseguirà, nel '71, una Deposizione di Cristo - tra i suoi quadri meno noti, nonostante l'ubicazione prestigiosa o forse proprio per questo (appesa tra il Caracciolo e lo stesso Santafede, oltre che a pochi metri dal Caravaggio…) (Causa, in San Gennaro patrono delle arti, 2018 p.112).*

6.4.1671 - 1671, 6 aprile ... A Lucrezia de Sangro D. 100. Et per lei a **Luca Giordano** disse sono in conto delle pitture della cupola che sta in atto pintando dentro la chiesa del monastero di S. Ligoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 633; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*
- Chiesa di S. Gregorio ... E la Cupola ... è stata ultimamente dipinta dal leggiadro, e famoso pennello del nostro **Luca Giordano** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.260).*
- La cupola ... son'opere a fresco del nostro **Luca Giordano**, e la Cupola già detta fu la prima, ch'egli dipinse in Napoli, essendo giovane, e queste dipinture stan poste tra stucchi dorati (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- San Ligoro ... La chiesa è bellissima, dipinta a fresco quasi tutta: la cupola ... dal **Giordano** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- Nè più vaga nè più ricca può idearsi la Chiesa. La cupola ... son tutte a fresco e del pennello del **Giordano** essendo giovane (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- **Luca Giordano** ... a cui pure appartengono le dipinture della cupola, la prima che egli fece in Napoli (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.100).*
- Delle pitture ... della cupola ... sono tutte di mano del ***Giordano*** (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... Il Paradiso dipinto nella cupola ... son del **Giordano** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- Nella cupola il *Paradiso* di Luca Giordano si osserva molto alterato; in migliore stato di conservazione sono le *Virtù* ne' peducci, le *Sante Benedettine* tra i finestroni, e, nelle lunette, *Mosè Giosuè, Melchidesecco*, e *Ruth*, pure di lui, assieme alla grandissima tela di "*Mosè che percuote la rupe*„, nel vano dalla parte dello Evangelo. Splendido assai il Comunichino a portale con grata in bronzo, circondato da bellissimi angeli dipinti da **Luca Giordano** (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.12).*
- Tutto l'interno, ad eccezione delle cappelle, è affrescato da **Luca Giordano** ed è da considerarsi, per unità compositiva ed organica subordinazione allo spazio assegnato, come uno dei più importanti complessi figurativi del maestro napoletano. Purtroppo, lo stato in cui versa una notevole parte di questi dipinti è tale da far prevedere particolarmente impegnativa quell'opera di restauro che si spera venga presto intrapresa. La quasi totalità delle figure che ornavano l'interno della cupola è scomparsa: restano in basso, e scarsamente visibili, immagini di santi ed angeli serrate nella prospettiva fuggente verso l'alto, secondo lo schema tradizionalmente usato su simili superfici, e che lo stesso **Giordano** aveva già adottato per la cupola di S. Brigida (Pane, Il monastero ..., 1957 p.84).*
- [7] Secondo Enzo Petraccone (*Luca Giordano*, Napoli, 1919, p. 57), gli affreschi della cupola di S. G. A. sarebbero stati eseguiti due anni dopo quelli della chiesa di S. Brigida: «Assai più prossimi al Cortona sono perciò i freschi chiari di S. Gregorio Armeno, anche freddi però e poco sentiti, non di molto superiori quindi a quelli che egli avrebbe più tardi eseguiti nella cupola della Cappella Corsini nella chiesa di S. Maria del Carmine in Firenze (Luca Jordanus faciebat 1682)». Dunque gli affreschi di S. G. A. si collocherebbero tra l'opera di S. Brigida e quella fiorentina ? Giustamente il De Rinaldis (Cfr. Enciclopedia Italiana, sub vocem) accenna al valore di unità compositiva con cui il **Giordano** intese, specie nell'affresco, la coordinazione con i

valori tettonici: «tanto più ricca di vitalità si palesa, difatti, la decorazione del G., quanto più chiaramente la sentiamo concomitante o subordinata (in senso settecentesco) all'intendimento di una decorazione architettonica unitaria». Ma un giudizio moderno e comprensivo circa lo stile giordanesco, al di là del la suddetta giustificazione formale in funzione architettonica, è quello espresso dal Longhi: «La deprecata rapidità del G. è tutto fuor che disinvoltura sbrigativa: è anzi soluzione di abbrivio concessa alla genialità vera dell'occhio producente, al panneggiamento di una visione dove la trama inventiva e l'ordito della immaginazione si accordano in un «continuum» di mondo in abbozzo, in «effetto» quasi senza fine. Il mondo già sciamante del Cortona vi perde la sua doratura e si alterna a nuove levità rarefatte, dove entrano, scherzando e contrastando, i toni freddi di lontani sognati». R. Longhi, *Il Goya romano e la cultura di via Condotti*, Paragone, n. 53, 1954, p. 30. Cfr. anche R. Causa, *La Madonna nella pittura del '600 a Napoli*, Napoli, 1954 (Pane, Il monastero ..., 1957 p.100).*
- **Luca Giordano** fece la parte del leone, invitato a più riprese dalle badesse Lucrezia de Sangro (1671) ... Affrescò la cupola (1671) (Rizzo, I cinquantadue ..., 1992; Strazzullo, L'antica ..., 1995 p.19).*

28.5.1671 - L'atto è del 1671, il 28 maggio, ed è tra il **Giordano** ed il monastero di S. Maria della Solitudine degli Spagnoli, in Napoli. In esso è detto che le figlie del pittore, Anna di 10 anni, Agata di 7 ed Angela di 6, sono affidate al monastero per la loro educazione; è pattuito anche il prezzo, 50 ducati annui per ogni figlia, meno, evidentemente, della retta normale perché esse "sono piccole e non occupano le camere del monastero ma sono affidate ad una monaca" (ASNa, Not. F. Antonio Russo, sch. 311, prot. 34, ff. 346.348v; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.164).*

15.6.1671 - 1671, 15 giugno ... A **Luca Giordano** D. 75. Et per lui alli governatori del Real monastero de Nostra Signora della Solidad per uno semestre anticipato per causa delli D. 150 che ogni anno per l'educazione di tre sue figlie da esso promessi pagare a detto monastero durante il tempo di detta educazione decorrendi detti annui D. 75 dal giorno che dette tre figliole nominate Anna, Agata et Angela Giordano pagabili da esso sempre per uno semestre anticipato (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 536; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

1.7.1671 - 1671, 1° luglio ... Alla signora Lucrezia di Sangro D. 100. E per lei a **Luca Giordano** a compimento di D. 400 che gl'altri D. 300 l'ha ricevuti per altro banco, disse sono in conto della pittura della cupola che sta in atto pintando dentro la chiesa del venerabile monastero di S. Liguoro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 636; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

13.8.1671 - 13 agosto 1671. A Baldassarre Turboli D. 5,50. E per lui a Domenico de Marini a compimento di D. 25,50 per lo prezzo di cinque quadri cioè due con cornice di oro di mano di Domenico Viola e due con cornice sempre di oro di mano di Luca de Simone et una terza di S. Gio di mano di **Luca Giordano** con cornice d'oro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 643; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

12.10.1671 - Fede di credito di D. 110 rilasciata alla badessa del monastero di San Ligorio il 12 ottobre 1671. In seguito ad un versamento di D. 90 del 7 novembre, la fede di credito divenne madrefede per l'importo totale di D. 200. "E per me li sopradetti docati doicento li pagarete al Signore **Luca Giordano** et dite sono per saldo et finale pagamento della pittura che have fatto per pittare la Cuppula della chiesa del venerabile monastero de Santo Ligorio così per mastria come per qualsivoglia altra spesa che have fatto per servitio di detta Cuppula attesi li haltri denari li have ricevuti parte in contanti e parte per vostro banco et diversi altri banchi iusta lapontato che fussimo tra di noi e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per la sudetta causa dal monastero di Santo Ligorio. 7 novembre 1671. Donna Lucretia di Sangro". E per me pagarete l'oltradetti docati doicento correnti a Ferrante Leporino per altritanti. Napoli 16 novembre 1671. **Luca Giordano** (La madrefede venne estinta il 20 novembre 1671) (ASBN, Banco della Pietà, fede di credito estinta il 20 novembre 1671; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

13.10.1671 - 1671, 13 ottobre ... A Francesco Biancardo D. 30. E per esso a **Luca Giordano**, disse pagarli tanto in suo nome, quanto anco in nome e parte dei suoi nipoti di Biancardo di D. 500 sopra le case che pro comuni et indiviso si possedono tra esso e detti suoi nipoti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 352; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

13.11.1671 - 1671, 13 novembre ... A Guglielmo Samuelli D. 900. E per esso a **Luca Giordano** e sono per profitto riceve sopra salme 1600 ogli da esso vendutoli in due partite per mezzo del signor Carlo della Torre mezano regio dal quale furno poi negotiate con il signor Giuseppe Rovegno e da questo ad esso retrovendendo con suo beneficio di D. 400 da esso pagatoli per il medesimo nostro Banco e con questo

pagamento restano stornate suddette negotiationi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

17.11.1671 - 1671, 17 novembre ... **Luca Giordano** presta D. 7000 a Guglielmo Samuelli gratis per otto giorni e da quel tempo all'interesse annuo del cinque per cento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 353; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.180).*

20.11.1671 - 1671, 20 novembre ... A Lucrezia de Sangro, Ducati 200 e per lei a **Luca Giordano** disse per saldo e final pagamento della Pittura che have fatto per pittare la Cappella* della Chiesa del detto Monistero di S. Ligorio e così per maestria come per qualsiasi altra spesa che have fatto per servizio di detta Cappella* atteso li altri danari li have ricevuti in contanti per nostro Banco e diversi altri Banchi iuxta l'apprestato che fu tra di loro e con detto pagamento resta interamente soddisfatto per la suddetta causa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 375).*
- * La parola «Cappella», considerando che mai nessuna cappella Giordano ebbe a dipingere in S. Gregorio Armeno, è da leggersi come «Cupola». Inoltre, se si fosse trattato veramente di una cappella, si sarebbe senz'altro indicato, com'era nella prassi delle registrazioni di pagamento dell'epoca, a quale santo essa era dedicata (Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 375).*

25.12.1671 - 25 dicembre 1671 ... A P. Carlo Pacifico, D. 50 e per lui a **Luca Giordano** e disse glieli paga in conto del prezzo di alcuni quadri che deve fare per servizio della Nuova Chiesa del loro Collegio di S. Giuseppe della Compagnia di Gesù di Chiaia e per lui a Domenico Zizo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 538, p.759; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*
- 15 dicembre 1671 ... Al padre Carlo Pacifico D. 50. E per lui a **Luca Giordano** in conto del prezzo di alcuni quadri che deve fare per la nuova chiesa del loro collegio di S. Giuseppe della Compagnia di Gesù di Chiaia. E per lui a Domenico Zizo per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 538; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.175).*

30.3.1672 - 30 marzo 1672 ... A Detti (Prospero Parisani, et Carlo Gianni) D.ti Cento Ottanta, et per loro a **Luca Giordano**, sono per prezzo di due quadri, che stà per loro travagliando, et doverà consigniarli la prossima (così), et per esso a Matteo Panzuto per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542, f. 445; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

20.5.1672 - 1672, 20 maggio ... A Prospero Parisani et Gianni D. 40. Et per lui a Carlo Torre sono per prezzo di un quadro di cristallo pintato preso dal loro Carlo per suo servitio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

21.5.1672 - 1672, 21 maggio ... A Prospero Parisani e Carlo Gianni D. 90. Et per loro a **Luca Giordano** sono per prezzo d'un quadro che sta facendo per loro servizio, quale doverà consignarli per la fine di marzo 1672 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 541; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

20.6.1672 - 1672, 20 giugno ... A Guglielmo Samuelli D. 790. E per lui a **Luca Giordano**, dite esserno per ordine di Simon Giogalli di Venetia et a compimento di D. 1.290, atteso gli altri D. 500 gli ha ricevuti a drittura dal medesimo Giogalli, e tutti sono per pagamento di quadri che deve consignare per detto Giogalli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 541; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

8.7.1672 - 1672, 8 luglio ... A Guglielmo Samuelli D. 200. E per lui a **Luca Giordano** e sono per pagamento di due quadri consignati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 541; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

25.10.1672 - 1672, 25 ottobre ... A nostri signori governatori, conto di fabrica, D. 200. E per loro a **Luca Giordano**, et esserno a compimento di ducati 350, atteso l'altri D. 150 l'ha ricevuti nel mese di luglio passato per il medesimo nostro Banco. E detti D. 350 sono per l'intero prezzo di uno quadro a fresco fatto nella lamia del nuovo nostro oratorio [del Monte dei Poveri], così convenuto di accordo fra di loro. In credito di **Luca Giordano** et con firma sua (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 479; Nappi, in Le arti figurative ...,1979 p.178).*
- **Luca Giordano** … per il Monte de' Poveri presso i regi Tribunali (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

9.12.1672 - 9 dicembre 1672 A Guglielmo Samuelli ducati ottanta e per esso a **Luca Giordano** per altrettanti e per esso a Stefano di Vietere per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 358; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.140).*

29.5.1673 - 29 maggio 1673 … Al Regente Giacomo Capece Galeota D. 80. E per lui a Gio Tomaso D'Angelis, cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti che da lui si sono spesi cioè D. 10 a Carlo Mercurio pittore d'Aversa, D. 25 a **Luca Giordano** pittore, D. 15 al pittore Francesco Antonio Altobello a conto del prezzo d'alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*
- 29 maggio 1673 … Al Reggente D. Giacomo Capece Galeota D. ottanta, e per lui al Magnifico Giovan Tomaso D'Angelis cassiero di nostro Banco per altritanti da lui pagati di contanti, che da lui si sono spesi, cioè D. 10 a Carlo Mercurio pittore d'Aversa, D. venticinque a **Luca Giordano** pittore, D. quindici al pittore Francesco Antonio Altobello a conto del prezzo di alcuni quadri da loro fatti e che stanno facendo per servitio di sua casa, e D. 30 si sono da lui spesi in diverse altre cose minute (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 663, f. 1523; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.362).*

19.8.1673 - 1673, 19 agosto ... D. 50 a **Luca Giordano** a conto del prezzo del quadro per l'altare maggiore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 487; Nappi, in Le arti figurative ...,1979 p.178).*
- 1673, 19 agosto ... A nostri conto di fabrica, D. 50. E per essi a **Luca Giordano** dissero a conto del prezzo del quadro che sta facendo per l'altare Maggiore della nostra Congregazione (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

9.9.1673 - 1673, 9 settembre ... A Michel'Angelo Torre D. 25. E per esso a Francesco Torre. E per esso a **Luca Giordano**. E per esso a Gio Palermo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 368; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

20.9.1673 - 1673, 20 settembre ... Al capitan Pietro Liporazzo D. 200. Et per esso a **Luca Giordano** per prezzo d'una tela pintata de sua propria mano de palmi 18 lunga et 8 larga con la favola di Galatea con più figure in conformità del consertato con Carlo della Torre, et detto quadro promette consignarcelo fra giorni quindici dalli 30 agosto 1673 così d'accordo fra loro, et per esso a Giuseppe de Monte per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 370; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

12.10.1673 - 12 Ottobre 1673 … A Ferdinando Vandeneynden d. 380 e per esso a **Luca Giordano** e sono in conto del prezzo d'alcuni quadri che sta pincendo per conto suo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 369, p.252; Attanasio, La Villa Carafa …, 1985 p.29).*
- 1673, 12 ottobre ... A Ferdinando Vandenejnde D. 300. Et per esso a **Luca Giordano** et sono in conto d'alcuni quadri che sta pingendo per suo conto (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

20.12.1673 - 20 dicembre 1673 A Guglielmo Samuelli ducati novant'otto grana 18, et per lui a **Luca Giordano**, detti sono per resto de quadri da lui havuti, et ogni altro conto passato insieme sino a 15 decembre, annullando ogni polisa bancale, ricavato, et ogni altro recapito, quietandosi ad invicem d'ogni negotio passato insieme sino a 15 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 553; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

3.1.1674 - 1674, 3 gennaio ... A nostri conto di fabrica, D. 50. E per essi a **Luca Giordano** a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti per lo medesimo nostro Banco a conto del quadro che sta facendo per l'altare Maggiore della loro Congregazione [del Monte dei Poveri] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 493; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

16.1.1674 - 1674, 16 gennaio ... A nostri conto di fabrica, D. 100. E per essi a compimento di D. 200 per il quadro fatto alla loro Congregazione [del Monte dei Poveri] nell'Altare Maggiore e resta per intiero saldo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

9.4.1674 - 9 aprile 1674. Al regente Galeota D. 3. E per lui a compimento di D. 6 a Luca Passaro che l'altri li ha ricevuti per mano di Andrea de Lione. E sono per tre tele da pintare per tre quadri da farsi l'uno dal medesimo Andrea de Lione e due da **Luca Giordano** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 675; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

18.5.1674 - 1674, 18 maggio ... A Carlo Arici D. 1650. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 1.798, atteso D. 100 l'ha pagati per nostro Banco per tanti pagati a Domenico Giannotti per prezzo di tomola 60 orzo, quali sono in conto dell'infratti quadri istoriati Perseo al Convito, un altro giuditio di Pariso et altri che li doverà consignare ad ogni suo piacere. E per esso a Carlo della Torre (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 557; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

13.7.1674 - 1674, 13 luglio ... A nostri conto di fabrica D. 150. E per essi a **Luca Giordano**, dissero a conto del quadro a fresco da farsi nel loro Oratorio della loro Congregazione [del Monte dei Poveri] iuxta il disegno (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 490; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

17.7.1674 - 1674, 17 luglio ... Al dottor Giuseppe Rocci D. 40. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 50 l'ha ricevuti per banco e l'altri D. 10 di contanti. E sono in conto d'un quadro di S. Anna per il monastero di S.M. Egittiaca per esserno di propri denari della reverenda madre suor Felice Paulucci olim abbadessa di detto monastero. Et per lui a Gio Palermo in conto de fiori che fa per suo conto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 678; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*
- **Luca Giordano** … un quadro nella chiesa di S. Maria Egiziaca, rappresentante S. Anna (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

24.8.1674 - 1674, 24 agosto ... A **Luca Giordano** D. 20. E per esso a mastro Antonio Farusso ottonaro, disse in conto di chiodi grandi d'ottone indorati n. 700 più o meno per servitio della sua carrozza a D. 8,50 il cento in conformità della mostra ad esso fatta et consignata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 378; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

24.10.1674 - 1674, 24 ottobre ... A Teresa Mugnoz D. 25. E per essa a Francesco della Torre in conto di due immagini che li doverà fare sopra cristalli uno con l'effigie di Nostra Signora et l'altro con l'immagine dell'Angelo Gabriele, quale dovrà consignarli per la fine di novembre prossimo passato (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 379; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

20.11.1674 - 20 novembre 1674 ... A Carlo Arice D. 100 a **Luca Giordano**, a compimento di 130 a conto del prezzo di un quadro grande di palmi 14 figurante l'Europa ed un quadretto di un braccio e mezzo di un'opera sacra, che il detto Luca resta obbligato consignarli fatti di sua mano, e resta da consignarli altri 4 quadri piccoli rappresentanti quattro Baccanali, per conto del marchese Agostino Fonseca di Venezia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 562; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305).*

9.2.1675 - 1675, 9 febbraio ... A **Luca Giordano** D. 500. E per lui a compimento di D. 700 a Iacinto del Negro in prestito al 6% sopra una casa consistente in due bassi e cortile sotto e tre appartamenti superiori e altre comodità in Napoli alla strada S. Anna di Palazzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 568; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

25.2.1675 - S. M. della Nova ... 1675, 25 febbraio ... A Domenico della Quadra D. 105. Et per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 200, atteso l'altri D. 95 l'ha ricevuti in diverse partite. E detti D. 200 sono a conto del prezzo d'un quadro di S. Placido, che li deve consignare. E per lui a Giuseppe de Monte per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.183).*

28.3.1675 - 28 marzo 1675 ... All'Abate Domenico della Quadra D. novantacinque e per lui a **Luca Giordano** e sono a saldo e final pagamento di un quadro del Martirio di Santo Placido da esso consegnatoli per il Monastero di Santa Giustina di Padova. E per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305).*

13.5.1675 - A 1675, 13 maggio ... A D.co Falangone D. 22. E per lui al Mon. di S. M. della Nova di Napoli per l'esequie fatte alla signora Lucrezia Capana. E per Tomase de Martino come proc. a Gio Batta Bottone e Ludovico Brunelli. E per esso a **Luca Giordano** a comp. di D. 60, e detti sono per il prezzo d'un quatro di palmi 6 e 5 dell'Istoria di Sansone con Dalida così d'accordo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 566; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.183).*

30.7.1675 - 1675, 30 luglio ... A Gio e Antonio Vanvensel D. 130. Et per essi a **Luca Giordano** in conto di quadri da consignarli. E per esso a Gio Palermo orefice argentiere per final pagamento della pittura di diversi fiori di argento da esso fatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 382; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

6.9.1675 - 1675 a 6 sett.e ... f. 670 A D. Maria Caterina Pignatelli abb.a d. ottanta e per essa a **luca giordano** et sono per saldo et final pag.to di due quadri fattoli per d.o luca per la Cappella di S.to agostino della loro chiesa di regina Celi atteso li altri li ha ric.ti con.ti e con il quale pag.to resta intiera.te sodisfatto e per esso a a ant.o beglia d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 657, p.74; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.378; Pinto, Revisione 2024).
- dalla parte dell'Epistola … Il bellissimo quadro dall'istessa parte che sta nella Cappella di Sant'Agostino, dove espresso viene il Santo patriarca assistito dalla Fede che confonde un heresiarca, che a lato tiene l'heresia abbattuta, et i due laterali son opera similmente del **Giordani**, fatti ad istanza di donna Maria Caterina Pignatella più volte abbadessa divotissima del santo, del quale con molta fatiga ne ha procurato una reliquia e collocatala in una famosa mezza statua d'argento (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.57).*

31.10.1675 - 31 ottobre 1675 … f. 1322 A Jacinto del Negro d. tredici, et per lui con firma di **Luca Giordano** à Nicola Cavaliero Capo mastro fabricatore delli d. 200 pervenutoli da detto luca conforme appare dalla partita di nostro banco et sono à conto di tante giornate vacate da esso, et da altri mastri, et manipoli per servitio della sua casa sita à S. Anna di Palazzo quale casa rifacienda et accommodanda con detto dinaro di detto Magnifico luca resti specialmente et espressamente obligata, et hipotecata al medesimo Magnifico luca, et à suoi heredi, et successori conforme quella specialmente et espressamente gliel'hà obligata et hipotecata servata la forma di detto instrumento rogato per mano di notare Giovanni Pietro de Martino, al quale s'habbia relatione d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.600; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.11.1675 - 5 novembre 1675 ... f. 973 Al P. Gio. Tomaso Vespolo D.ti ottanta trè e tarì 3, e per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. centoventicinque, atteso li restanti D. 41, 2 l'ha ricevuti da lui contanti, disse esserno per la valuta di quattro quadri posti alli fianchi della Cappella di S. Agnese sita nella chiesa della loro Congregazione dell'Oratorio di Napoli, dove sta seppelito il cadavere del R.le Gio. Tommaso de Blasio. E detto pagamento esso lo fa di denaro per esso fatto dagli effetti della sua heredità, in esequtione della sua voluntà, come dal suo testamento appare. E per lui a Marco Persico per altri tanti d. 83.3(ASBN, Banco della Pietà, g.m. 698; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305).*

6.2.1676 - 1676, 6 febbraio ... Al padre Alessandro Cesarini D. 100. E per esso a **Luca Giordano** (ASBN, Banco AGP, g.m. 504; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

24.2.1676 - 1676, 24 febbraio ... A Domenico de Martino D. 3,20. E per lui al monastero di S.M. Madalena del SS.mo Sacramento a compimento di D. 70, che gli altri D. 66 e quattro tarì si contrapponino con simile summa che lui haveva pagato fra maggior summa per lo Banco del SS.mo Salvatore per due quadri del n. 927 et 845, quali l'ha restituito a detto monastero et restava creditore di detti D. 66,80 et detti D. 70 sono per il prezzo di tre quadri a lui venduti e consignati et sono del N. 34, 35 et N. ..., apprezzati da **Luca Giordano** per tale prezzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 573; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*
- **Luca Giordano** (1634-1705) … nella chiesa del Sacramento (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

13.3.1676 - Nel suddetto giorno 13 marzo 1676 si posero nella nostra Chiesa li Quadri nella nave de mezzo fatti a spese del Rev.mo Signor Cardinale Caracciolo al presente dignissimo Arcivescovo de Napoli, al quale Dio Nostro Signore dia lungha salute, per mano del famosissimo pittore **Luca Giordano**, e prima che detti Quadri si ponessero, si benedissero nell'anticamera de S. Em. dal Can.co Mauro prete semplice economo della Chiesa con cappa, assistito dal Maestro de Cerini, e si disse da detto Can.co l'oratione ut in Rituali (Dal Diario della Cattedrale di Napoli, VI volume, 293. Ms. cartaceo di 1008 pagine più l'indice, conservato nella Sacrestia Maggiore del Duomo di Napoli. Sul dorso, rilegato in pergamena, ha il titolo: Diario 1673-1687; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

25.3.1676 - Questa settimana di passione è compita la imbiancatura di stucco della chiesa arcivescovile di Napoli e di ponerci li quadri di pittura all'intorno dalli Apostoli e dalli antichi protettori di Napoli, pittati da **Luca Giordano** napoletano, a spese proprie del Cardinal Caracciolo, havendo spesi alli detti quadri seicento ducati e nello stucco da tremila ducati. Però il Giordano si fé per compare l'Arcivescovo che li battezzò un figlio, e così have avuto cortesia nel prezzo di essi quadri. Nondimeno si giudica comunemente che il disegno sia del Giordano e la pittura di alcuni suoi discepoli, atteso non potevano esser finiti così presto, et anco in generale non sono graditi li colori, come il disegno, e perciò non li stimano durabili, come le pitture

fatte fare dall'Arcivescovo Detio Carafa, come si legge nella Napoli Sacra, che in quell'opera vi spese 14 m. ducati (Don Ferrante, in Nap. Nob. IX 1900, p.29).
- **Luca Giordano** (1634-1705) … Sono del pari in Napoli le altre seguenti opere … tutti i Santi Apostoli ed Evangelisti con nostro Signore, in tanti tondi, non che i Santi protettori, nel Duomo di Napoli, così pure i portelli dell'organo di fronte all'altro organo, ove erano quelli dipinti dal Vasari, i quattro dottori della chiesa, i Santi patroni, e le quattro virtù cardinali, pure ivi (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

1.4.1676 - 1° aprile 1676 ... All'Eminentissimo Signor Cardinale Caracciolo D. trecento et per lui a **Luca Giordano** per saldo, e final pagamento di vent'otto pezzi di quadri fatti per la chiesa Cattedrale, e per lui ad Angelo De Simone per altri tanti d. 300 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 704; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.306).*

31.8.1676 - 31 agosto 1676 ... A Stefano De Marino, Marchese di Giungano, Ducati 160 e per lui a **Luca Giordano** e sono per il prezzo di un Quadro che ha fatto per il Marchese di Almonar appo Matteo Panduto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 578, p.135; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

1.10.1676 - 1676 a p.mo Ott.re … f. 739 Al P. Gio batta d'Ascoli d.ti cento; et per lui a **Luca Giordano** et disse gli li paga per la vendita et consig.ne che gli doverà fare d'un quadro del Transito del Glorioso Patriarca S. Gioseppe con l'assistenza di Nostro Sig.re, della sua S.ma Madre, di S. Michele arcangelo dell'Eterno Padre con la gloria di puttini di larghezza palmi nove et di longhezza pal. dodeci di tutta bontà et sodisfatt.ne et questa per li 30 del cor.te mese di ottobre del presente anno 1676 della quale consegna si debbia stare con fede del s.r Pietro Paulella; et per esso a Michele Paulella per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 577, p.300; Russo, Ricerca 2017).

16.10.1676 - 1676, 16 ottobre ... Al signor Antonio Maria Vincenti, Residente di Venetia D. 125. E per esso a Francesco de Simone per prezzo de uno quadro di mano del **Giordano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 395; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

24.12.1676 - 1676, 24 dicembre ... A Carlo Canale D. 100. E per esso a **Luca Giordano** a compimento di D. 130 in conto di D. 480 intiero prezzo de carra 15 di vino lagrima della sua massaria sita alli Galitti a D. 32 il carro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 394; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

19.2.1677 - 1677, 19 febbraio ... Al padre Alessandro Cesarini D. 100. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 200 li dona al glorioso S. Francesco Xaverio per sua devotione. E detti D. 500 sono per prezzo di tre quadri di sua mano posti nella cappella di detto Santo e resta intieramente sodisfatto. E per esso a Gio Batta Vecchione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 581; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

8.4.1677 - **Luca Giordano** ... 8 Aprile 1677. Conviene col procuratore di Montecassino per dipingere a fresco alcune storie nella volta della chiesa, e tra una finestra e l'altra venti Pontefici, stabilendosene il prezzo in Duc. 2500 (ASNa, Not. Gennaro de Grisi, a. 1677, car. 77; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.309).*
- **Luca Giordano** ... Questo artista fece alcuni dipinti nelle stanze di S. Benedetto, nella Badia di Monte Cassino. Nella prima stanza: Un S. Sebastiano, mezza figura di palmi 4, e 3. Una S. Maddalena, mezza figura di palmi 4, e 3. Una Madonna col Bambino, e S. Benedetto in atto di adorazione, di palmi 3, e 4. Una S. Agnese, mezza figura di palmi 4, e 3. Un S. Benedetto nelle spine, di palmi 4, e 5. Nella terza stanza: La cena di Cristo, con li due discepoli, che lo conobbero *In fractione panis*, di palmi 4, e 5. Due quadri bislunghi con puttini di palmi 4, e 1 e un quarto, Nella Chiesa di Monte Cassino esistono del Giordano bellissime pitture. Su tutta la faccia del muro, ch'è in fondo alla chiesa, il Giordano espresse la consecrazione della Basilica fatta per Alessandro II, nel Xl. secolo, vastissimo dipinto. Certo è che i più belli affreschi di questo dipintore sono appunto quelli condotti in Monte Cassino. Un anno solo bastò al procelloso Giordano ad imprendere e condurre a fine i molti affreschi che sono nella nave di mezzo, cosa quasi incredibile, ove non si sapesse, che costui tra lo immaginare alcun fatto ed esprimerlo col pennello quasi non metteva tempo in mezzo. Quel dipinto ad olio nel muro, alto 18 palmi, largo 32, rappresentante la consecrazione della chiesa, è monumento di gloria non solo per lui, ma per tutta la scuola napoletana: alla vivissima fantasia non fallì la mano del Giordano. In fatti quei molto popolo che con istupenda naturalezza affollasi nella Basilica di Desiderio, quell'improntitudine delle turbe per vedere da vicino il Pontefice sacrante l'altare, compressa dall'elvetica immobilità delle guardie papali, quel non impedito accedere de' principi Longobardi di Capua, Salerno e Napoli fin presso l'altare; que' varii sentimenti di devozione, di curiosità, di spensieratezza che si

manifestano in una plebe accorrente in chiesa a solenne cerimonia, maestrevolmente espressa in varii gruppi, che producono l'illusione della realtà del fatto, non furono fantasie che gli rampollarono in mente successivamente, ma fu uno scoppio d'immaginazione potentissima, che tutta e in tutte sue parti creò l'azione, ed esercitatissima mano di primo getto raffigurò (Tosti, Storia della Badia …, III 1843, p.304; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.309).*
- Di **Luca Giordano** leggesi la convenzione fatta nel 1677 di pingere a fresco pel prezzo di Duc. 2500 tutta la volta della nave maggiore della Chiesa Cassinese; cioè cinque grandi quadri in mezzo della lamia, le lunette sopra le finestre, e venti Pontefici ai loro angoli. Non trovansi menzionate in questo documento le venti Virtù, perchè di esse non volle ricevere prezzo veruno. Singolare è poi l'altro documento, in cui leggesi obbligarsi il Giordano a dipingere a fresco le volte di tre Cappelle in Monte Cassino, e ad olio nove quadri per le medesime, i quali promette dare finiti dal 10 Febbrajo 1691, giorno della convenzione, a tutto Marzo prossimo venturo, cioè in quarantanove giorni. Ciò dimostra come a ragione lo chiamassero *Luca fa presto*. Il prezzo di questi nove quadri fu di ducati mille. Ignoro, per mancanza di documenti, quali condizioni fossero state dettate dal Giordano per le altre sue opere eseguite nella stessa chiesa; cioè pel gran quadro ad olio sopra muro, che sta sulla porta maggiore, il quale fu fatto a spese del P.D. Romualdo Apicella monaco cassinese, che vi è ritratto unitamente al pittore; e per gli affreschi delle pareti laterali e della volta della cappella di S. Benedetto nella chiesa sotterranea. Tutti questi affreschi conservano ancora la loro freschezza e vivacità di colorito; però quelli delle volte delle due cappelle, di S. Apollinare e di S. Vittore, sono venuti meno colle loro lamie; i due laterali della Cappella di S. Benedetto sono malandati e logori dallo stropiccìo degli abiti dei devoti (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.252, 347, 352; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.310).*

4.5.1677 - 1677, 4 maggio ... A Francesco della Torre D. 1500. Et per esso a **Luca Giordano**, disse pagarli in nome e parte e di proprio denaro di Carlo della Torre suo fratello per causa contenuta nell'albarano fatto fra essi Carlo e Luca per notar Gio Antonio de Blasi di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 521; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

10.5.1677 - 1677, 10 maggio ... Ad Andrea de Ponte D. 25. Et per lui ad Oratio Riccio per prezzo di due mezze figure originali, e per tali impattati dal pittore **Luca Giordano**. S. Gioacchino e S. Anna consignati (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Pacelli, in Ricerche sul '600 ..., 1988 p.158).*
- 1677, 10 maggio ... Ad Andrea de Ponte D. 25. Et per lui ad Ignatio Riccio per prezzo di due mezze figure originali, e per tali impattati dal pittore **Luca Giordano**. S. Gioacchino e S. Anna consignati (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*

5.7.1677 - 5 luglio 1677 ... A Gennaro Castrioto, Ducati 100 e per esso a Tomase de Lucia e per esso ad Antonio Coppola e per esso ad Antonio Giordano, e sono a compimento di ducati 130 atteso li altri li ha ricevuti da esso contanti e sono per l'intiero prezzo di un Quatro pittato sopra a tavola di mano di **Luca Giordano** di palmi quattro incirca tonno con cornice bianca nel quale vi sta pittata la Scena di Croce di Nostro Signore alla maniera di Alberito De Dura [Albrecht Dürer] così d'accordo fra loro et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 468, p.282; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.378).*

14.8.1677 - 1677, 14 agosto ... A Nicola de Martino D. 100. E per lui a Carlo della Torre a compimento di D. 200, atteso per l'altri D. 100 da lui li è stato venduto et consignato uno quadro di palmi 16 lungo et alto quattro palmi e mezzo, consistente nella città di Napoli et Posillipo così convenuto tra loro. Et detti D. 200 sono in conto di D. 300 intiero prezzo di undici quadri copie di **Luca Giordano** di diverse misure et Santi a lui venduti e consignati per detto prezzo di D. 300, del quale prezzo comunemente se ne chiamano contenti, che li altri D. 100 per detto compimento sono convenuti pagarceli D. 50 alla fine di ottobre del corrente anno et altri D. 50 alla fine di novembre similmente del corrente. Et per esso a Giuseppe Recco in conto di due pezzi di quadri di sua propria mano pintati di pesce finiti terminati che li haverà da consignare alla fine di novembre. E per esso a Francesco Contarino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 585; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

13.9.1677 - 1677, 13 settembre ... A Nicola de Martino D. 60. E per lui a Carlo Torre in conto di D. 100 et sono per una polisa bancale da lui fattali si simil summa per mezzo del medesimo nostro Banco per il prezzo di undici quadri grandi e piccoli copie di **Luca Giordano** di diverse figure per prezzo di D. 300, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti in questo modo cioè D. 100 con polisa del medesimo nostro Banco et l'altri D. 100 d'uno quadro della città di Napoli e così convenuto tra loro e non resta a conseguire altro da lui il detto Carlo solo che D. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 586; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

14.10.1677 - 14 ottobre 1677 ... A D. Bernardo Pasca, Ducati 150 e per lui a Gio. Violante, disse sono a conto del Signor **Luca Giordano** magnifico Pittore e per doverli pagare cioè 75 al Monasterio della Solitaria per lo semestre maturato delle figliole collegiali di esso Luca Giordano, e l'altri 75 per doverli pagare alla signora Margherita Dardi moglie del detto Luca, e detti 150 se li pagano a conto della Pittura che fa alla Chiesa del Sacro e Real Monastero di Montecassino, e di danaro di detto Luca e per lui ad Angelo de Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.306).*
- 14 ottobre 1677 ... A don Bernardo Pasca duc. centocinquanta e per lui a Gioseppe de Violante, disse sono per conto del Sig. **Luca Giordano**, e per doverli pagare, cioè duc. 75 al Monasterio della Solitaria per lo semestre maturato delle figliole di esso Luca, et altri duc. 75 per doverli pagare alla Sig.ra Margherita Pardi moglie di detto Luca, e detti duc. 150 se li pagano da esso in conto della Pittura, che fa alla Chiesa del Sacro, e Real Monasterio de Monte Cassino, e di ordine di detto Luca e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 724; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

18.12.1677 - 1677 a 18 Xmbre ... f. 1561 Al P. D. Romualdo Apicella d. cento E per lui a **Luca Giordano** in conto di d. trecento cinquanta per patto, e prezzo convenuto fra loro per un quadro da farsi ad oglio sopra la porta della Chiesa del Sac.o R.l Mon.rio di MonteCassino, che habbia da figurare la Consacrat.e di d.a Chiesa Cas.se conforme le misure pigliate fra loro. Con firma in piè di **Luca Giordano** d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 728; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.378; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315; Pinto, Revisione 2024).

18.12.1677 - 1677 a 18 Xmbre ... f. 1561 Al P. D. Romualdo Apicella … f. 1561 Al d.o d. cinquanta e per lui a **luca Giordano** a comp.to di d.ti trecento cinquanta, atteso l'altri d.ti 300 sono stati pagati per n.ro b.co, sotto la data del 29 Ap.le 1677, per la causa che in quello s'accenna [quadro per Montecassino], con firma di d.o luca d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 728; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.378; Pinto, Revisione 2024).

18.12.1677 - 1677, 18 dicembre ... A Carlo Torre D. 1500. Et per lui in credito di **Luca Giordano** e sono a compimento di D. 2800, atteso l'altri D. 1500 l'ha ricevuti per il Banco del Monte dei Poveri con fede in testa di Francesco Torre e disse essere denaro proprio d'esso suddetto Carlo della Torre et sono in conto di D. 3000 in conformità d'albarano stipulato per notar Gio Antonio de Blasi di Napoli per li quadri che l'ha da fare di sua propria mano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 588; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*
- 1677, 18 dicembre ... A Carlo della Torre D.ti mille trecento. Et per luj in credito di **Luca Giordano**, e sono à complimento di D.ti duemila, et ottocento atteso l'altri D.ti mille cinquecento l'ha ricevuti per il banco del monte de poveri con fede di credito in testa di Francesco della Torre à sudetto Luca girata, e disse essere denaro proprio di esso sudetto Carlo della Torre, et sono in conto delli D.ti tre milia in conformità dell'Albarano stipulato per mano di notar Giovanni Antonio de Blasi di Napoli per li quadri, che ha da fare di suo propria mano come per nota, e lista in detto Albarano al quale si refere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 588, f. 114; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.28).*

12.2.1678 - 1676, 12 febbraio ... A Giuseppe d'Anna D. 150. E per lui al Venerabile monastero del SS.mo Sacramento di S.M. de Pazzis et sono per prezzo di due quadri mano di **Luca Giordano** n. 46 et 626 et due di Scevo n. 560 e n. 557 et un'altro di Titta Mercori n. 609 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 590; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*

26.3.1678 - 26 marzo 1678 ... A Rosario Mazza D. Settant'otto tt. 2.11 e per esso alli Governatori della ss.ma Annuntiata di Gaeta per altri tanti e per essi a **Luca Giordano** à complimento di D. 102.-.11, atteso l'altri D. 23.3 li hanno pagati al detto **Luca** per mezzo del Banco di santo Giacomo con fede di credito in testa di detto Rosario, e detti D. 102.-.11 li pagano al detto Luca, à conto di D. 300 per il prezzo convenuto delli due quadri che detto Luca doverà fare per le due cappelle della Chiesa dell'Annuntiata jn conformità delle misure jnviateli ne quali quadri doverà detto Luca pittare le figure consertate li quali Governatori hanno potestà di esigere etiam per mezzo di Banco e quietare come ne fa fede notaro Domenico Buono di Gaeta al Padre D. Giovita de Napoli per altri tanti D. 78.2.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477, f. 147; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.59).*
- 26 marzo 1678 ... A Rosario Mazza, Ducati 78, tarì 2 e grana 11 e per esso alli Governatori della Santissima Annunziata di Gaeta e per esso a **Luca Giordano** a compimento di 102 ducati atteso li altri 23.3 li hanno pagati al detto Luca per mezzo del Banco di S. Giacomo, con fede di credito in testa di detto Rosario, e detti ducati 102 se li pagano al detto Luca a saldo di ducati 300 per il prezzo convenuto di 2 Quadri che detto Luca doverà fare per le due Cappelle della Chiesa della Annunziata di Gaeta in conformità delle misure inviategli in tali quadri doverà esso Luca pittare le figure concertate e li quali Governatori hanno

potestà di esigere essi a mezzo di Banco se ne fa fede Notar Domenico Buosso di Gaeta al Padre Don Giovita di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477, p.147; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.378).*

16.4.1678 - 1678, 16 aprile ... A **Luca Giordano** D. 50. Et per lui a Margherita Dardi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 735; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

19.4.1678 - 1678, 19 aprile ... A **Luca Giordano** D. 13500. E per lui a Giacomo Antonio e Nicolò Pironti fratelli, figli et eredi di Scipione Pironti per l'acquisto di annui D. 675 al 5% (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 737; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

18.5.1678 - 18 maggio 1678 ... Al Padre D. Bernardo Pasca D. 50 e per lui a P.D. Severino di Napoli Abbate di Monte Cassino per altritanti e per lui a **Luca Giordano** in conto di 2800 ducati che il Sacro Monastero di Monte Cassino deve in virtù di istrumento fatto per mano di Notar Gennaro De Grisi di Napoli e ciò per l'intiero prezzo della sola Lamia pintata a fresco della Chiesa di Monte Cassino già finita al mese di gennaio 1678 a conto dei quali 2800 ut supra si ha ricevuto col presente pagamento ducati 1000 e 900 cioè 1000 per nostro Banco con fede di credito e gli altri 900 d. a parte in contanti e parte con fedi di credito, di diversi Banchi, dichiarando che detto Luca di tutto detto prezzo di ducati 2800 resta solo creditore di detto Monastero di ducati 600, quali pagati che gli saranno, resterà interamente soddisfatto della suddetta Pittura e per lui ad Angelo De Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 731; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.378).*

27.5.1678 - 1678, 27 maggio ... A Carlo della Torre D. 200. Et per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 3000, che gli altri li ha ricevuti cioè D. 1500 per il Banco dei Poveri e D. 1300 per il Banco dello Spirito Santo et sono a compimento et intero soddisfazione delli quadri contenuti nell'albarano per mano di pubblico notare, li quali li deve consignare. E per esso a Giuseppe Antonio de Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 590; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

27.7.1678 - 1678, 27 luglio ... A **Luca Giordano** D. 2000. E per lui ad Oratio Biase de Claudio per tanti a 30 di marzo 1669 per lui promessi pagare al 4 per cento per compimento di D. 3400 intero prezzo d'una masseria di moia 26 e quarte due con case, palmeto, cisterna ed altre comodità sita nel territorio di S. Giorgio a Cremano dove si dice li Galitti il di 30 di marzo 1669 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

12.9.1678 - Lunedì 12 settembre 1678 si pongono li Quadri nella nave de dentro. Essendo già perfettionato lo stucco della Nostra Chiesa, fatto per ordine et a spese dell'Em.mo Cardinale Caracciolo al presente dignissimo Arcivescovo de Napoli, al quale N. Signore Dio li conceda lungha salute, e feniti li restanti Quadri, cioè tutti quelli della nave de dentro videlicet otto de Dottori della S.ta Chiesa, 4 latini, e 4 Greci, e sei altri patroni, fatti dal eccellentissimo pittore **Luca Giordano**, in detto giorno s'alzarono nelli loro nicchi, essendono prima stati benedetti (Dal Diario della Cattedrale di Napoli, VI volume, 293. Ms. cartaceo di 1008 pagine più l'indice, conservato nella Sacrestia Maggiore del Duomo di Napoli. Sul dorso, rilegato in pergamena, ha il titolo: Diario 1673-1687, p.499; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

22.9.1678 - 22 settembre 1678 ... A Giovan Battista Jacobi d. cinquanta e per lui a **Luca Giordano** pittore à compimento de d. 100 che l'altri d. 50 l'ha ricevuti contanti dette sono per l'intiero prezzo d'un quadro con pittura da lui fatto del Rapimento d'Ippodamia da Centauri venduto, e consignato al Signor Duca de Madaluni in nome, e parte del quale si fa da lui detto pagamento. Con che detto Signor Duca resta intieramente sodisfatto, e per lui ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 741; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.258).*

17.10.1678 - 1678, 17 ottobre ... Al Cardinale Caracciolo D. 100. E per lui a **Luca Giordano** in conto de quadri che dal medesimo si stanno facendo per servitio della sua chiesa del suo palazzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 743; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

17.10.1678 - 1678, 17 ottobre ... Al Cardinale Caracciolo D. 300. E per lui a **Luca Giordano** disse pagarli per saldo e final pagamento de tutti li quadri dal medesimo fatti per servitio della sua maggior chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 743; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

23.12.1678 - 1678, 23 dicembre ... A **Luca Giordano** D. 750. E per lui a Enrico Sevares in conto di D. 950 et esserno per otto panni di paesaggi attorniati con fiori di fattura di Bruxelles al quale gliene ha consegnate

sette del che ne gli resta dovere un panno de 20 ali (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 740; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

… - Anche il Vicerè Marchese de los Velez (1675-1683) più volte diede molte limosine di grossa somma per la fabbrica del detto Convento di S. Maria (Capua Vetere; ed in ricognizione di ciò ordinò il Capitolo de' 5 di Maggio del 1681., che nel suo tramito li si facessero gli stessi suffragj, che si fanno a un Diffinitore. Per lo disegno venne da Napoli il celebre Ingegnero Francesco Picchetti, il quale non solo disegnò tutta la Pianta, ma si obbligò venire spesso a veder la fabbrica; acciocchè non vi sortisse qualch'errore, come fece … Marchese de los Velez … incaricò il P. Provinciale … il nuovo Convento … fosse dedicato a S. Bonaventura … Egli volle a sue spese farne dipignere il Quadro dal famoso **Luca Giordano**, ch'è quello appunto, che si trova nell'Altar Maggiore … vien chiamato da tutti il convento di S. Marco (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.198).
- Nell'anno 1680 era già compita buona parte del Convento … non ebbe però l'ultimo compimento fino all'anno 1684., nel quale a' 3 di Maggio si fè il Capitolo (Casimiro, Cronica …, I 1729 p.200).

20.5.1679 - 1679, 20 maggio ... A Donna Eleonora Di Sangro, Ducati 40 e per lei a Giovan Battista D'Adamo Maestro Stuccatore a compimento di 80, atteso li altri 40 li ha ricevuti per nostro Banco e sono in conto di ducati 155, per l'intero prezzo della Guarnizione delli Stucchi che sta facendo e ha da fare per servizio della Chiesa del Ven.le Monistero di S. Ligorio di questa Città di Napoli e proprio fra le finestre et Arco di detta Chiesa, come tassato et aggiustato da Dionisio Lazzari Architetto così d'accordo fra di loro intendendosi incluso tutto il materiale che servirà per detta Guarnizione e che debbia fare e stare alli Avvisi esserno mandatili, a soddisfazione di **Luca Giordano** che haverà da pittare dentro detta Guarnizione e sia tenuto anco medesimo fare detta Guarnizione di stucco, di fare tutte le toniche necessarie et in caso fossero finite dette Guarnizioni, per poter pittare, in tal caso sia tenuto detto D'Adamo solamente di dare li materiale per dette Toniche, e le Fatture di dette Toniche restino a peso del Monastero e con firma di Giovan Battista D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.18).*

27.5.1679 - 1679 ... partita di D. 3800 del 27 maggio. **Luca Giordano** fa un prestito all'Università di San Giorgio a Cremano al 5 per cento e riceve quote della gabella delle grana 15 a tomolo di farina, dell'ius prohibendi zecca pesi e misure e portolania (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 600; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

21.6.1679 - 21 giugno 1679 ... A Donna Elionora di Sangro, Ducati 7, grana 2 e tarì 10 e per essa a Maestro Gio. Batt. D'Adamo Stocchiero, disse a compimento di ducati 142, in conto di docati 155, quali sono per l'intero prezzo dello Stucco fatto nella Chiesa del Venerabile Monastero di S. Ligorio in conformità del disegno fatto da D. Dionisio Lazzari inclusovi in sodetto Stucco il tavolato che haverà da stare in detta Chiesa a soddisfazione del Signor **Luca Giordano** che haverà da pittare detta Chiesa, e detto D'Adamo sia tenuto a mettere la calce e la pozzolana che servirà per fare la Tonica alla Pittura che haverà da fare detto Luca, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che Ducati 13 per lo Stucco e con firma del detto Giovan Battista D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).*
- 1679, 21 giugno ... A Elionora di sangro D. 7,50. E per essa a mastro Gio Batta d'Adamo stocchiero disse a compimento di D. 142 in conto di D. 155 quali sono per l'intiero prezzo del stucco fatto nella chiesa del venerabile monastero di S. Ligorio in conformità del designo fatto dal signor Dionisio Lazzaro inclusoci nel detto stucco il tavolato che haverà da stare in detta chiesa a soddisfazione del signor **Luca Giordano**, che haverà da pittare detta chiesa, detto Adamo sia tenuto a mettere calce, pizzolama, che servirà per fare la tonica della pittura che haverà da fare detto **Giordano**, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che D. 13 per saldo di detto stucco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

24.7.1679 - 1679 ... D. 757 del 24 luglio **Luca Giordano** acquista in S. Giorgio a Cremano un terreno di nove moia e tre quinte da Giacomo Fienca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 600; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

8.7.1679 - 1679 ... f. 922 D.a elionora de Sangro deve a 8 lug. a **Giordano** d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, L.M. m. 144; Pinto, Ricerca 2011).

12.9.1679 - 12 settembre 1679 ... A Donna Elionora De Sangro, Ducati 6 e per lei a Gio. Battista D'Adamo in conto di 11, così convenuti per dover fare la Tonica alli 14 Quadri che si stanno in atto pintando dal Signor **Luca Giordano** dentro la Chiesa di San Ligorio, e mancando sia tenuto detto Monistero pigliarsi altro

artefice a sue spese ed a qualsiasi intenzione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).*
- 1679, 12 settembre ... Ad Elionora di Sangro D. 6. E per lei a Gio Batta d'Adamo in conto de D. 11 così convenuto per dover fare la tonica di quattordici quadri, che si stanno in atto pintando dal signor **Luca Giordano** dentro la chiesa di S. Ligorio, e mancando sia tenuto detto monistero pigliarsi altro a sue spese con qualsivoglia interesse (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

21.10.1679 - 1679, 21 ottobre ... A **Luca Giordano** D. 1972,80. E per lui a Maddalena Scognamiglio, madre e tutrice di Domenico Borrello, a compimento di D. 2000 per l'intero prezzo d'un territorio arbustato e vitato d'uve aglianiche, sito e posto nelle pertinenze di S. Giorgio a Cremano dove si dice a Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 604; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

17.11.1679 - 1679 A 17 9mbre ... f. 922 A D.a eleonora de Sangro d. ducento e per essa a **luca Giordano** a complimento di d. 400 atteso li altri d. 200 li ha rec.ti per il Banco della Pietà, et sono in conto della Pittura che sta facendo per servitio della Chiesa del Mon.rio di S.to liguoro de Napoli e per esso a Nicola Polcarelli per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 488; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175; Pinto, Revisione 2011).
- ... i quadri tra le finestre, dove si vedono espresse molte azioni di S. Gregorio ... son'opere a fresco del nostro **Luca Giordano** (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- San Ligoro ... La chiesa è bellissima, dipinta a fresco quasi tutta: ... nave dal **Giordano** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- Nè più vaga nè più ricca può idearsi la Chiesa ... i quadri trai finestroni con diversi fatti della vita di S. Gregorio ... son tutte a fresco e del pennello del **Giordano** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- ... i quadri a fresco tra' finestroni della chiesa, con tratti della vita del Santo ... sono tutte pitture di **Luca Giordano** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.100).*
- ... le altre collocate tra finestroni, che son de' fatti della vita di S. Gregorio ... sono tutte di mano del ***Giordano*** (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- Sono pure del **Giordano** ... i fatti di S. Gregorio tra' finestroni, cioè a cominciare dall'arco della Tribuna a dritta dello spettatore: 1° S. Gregorio vien fuori del lago Artaxat; 2° angioletti; 3° una visione del Santo; 4° il re Tiridate colla testa di porco, pena de' suoi delitti, supplica S. Gregorio per ripigliar l'aspetto umano; 5° lo stesso accompagna il cadavere del Santo; 6° Gregorio sana Tiridate ossesso; 7° è consacrato Vescovo; 8° a sinistra continuando, pontifica solennemente; 9° battezza; 10° nel deserto; 11° cede a suo figlio Ortane l'episcopato; 12° è onorato e accolto da' re, 13° angioletti; 14° morte di S. Gregorio tra il figlio Ortane e il re Tiridate (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- [6] ... Tra le finestre a destra: *Il santo è consacrato vescovo. Sacra Tiridate, re di Armenia. Il re accompagna la spoglia del santo. Tiridate, con testa di maiale per i delitti commessi, invoca dal santo il ritorno all'aspetto umano. Visione del santo. Gruppo di angeli. Il santo sorge dalle acque del lago*. Tra le finestre a sinistra: *Morte del santo. Gruppo di angeli. Il santo è onorato dal re. Cede l'episcopato al figlio Orfane. Il santo nel deserto. Il santo battezza. Il santo pontifica* (Pane, Il monastero ..., 1957 p.100).*
- **Luca Giordano** fece la parte del leone, invitato a più riprese dalle badesse ... Eleonora de Sangro (1679 e 1681), Lucrezia Pignatelli (1681) ... Affrescò ... le pareti della chiesa (1679-81) (Strazzullo, L'antica ..., 1995 p.19).*

6.5.1680 - 1680 a 6 Maggio … f. 850 Al D.r Nicola Cotiniello d. cento, e per esso al s.r **Luca Giordano**, à comp.to di d. 200 sono per l'intiero prezzo fra di essi pattuito di due quadri della passione di N. S. di palmi sei, et otto l'uno da d.o Luca fatti per la Cappella del Ss.mo Crocifisso eretta dentro la Chiesa di Regina Celi, et consig.ti, E per esso à Martio Campanile per alt.i d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 539; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.234; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.59; Pinto, Revisione 2024).
- Nella Cappella del Crocifisso dalla parte dell'Epistola i quadri laterali di detta cappella, dove stanno espressi due Misterii della Passione del Signore, sono opera del nostro **Luca Giordani** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.57).*
- Nella Cappella del Crocefisso i quadri laterali, cioè Nostro Signore colla croce sulle spalle e l'altro quando fu conficcato in croce, sono del detto **Giordano**, fatti alla sua prima maniera (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.171).*
- Scendendo dall'altar maggiore dal lato del Vangelo si vedono nella seconda cappella, che era dedicata al Crocefisso ed apparteneva ai Della Marra, due tele rappresentanti i misteri della Passione (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899, p.25).*
- Il Ceci scrivendo sulla chiesa di Regina Coeli … accennando alla cappella del Crocifisso con due tele rappresentanti la Passione, ne tace l'autore. E finalmente il Galante attribuisce i quadri laterali della seconda

Cappella sulla Passione di Cristo in Regina Coeli non che i freschi della volta a Mario Russo allievo del Giordano (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.492).*
- Sempre sulla sinistra, nella quarta cappella, intitolata al SS. Crocifisso, sono due tra le più belle opere del Giordano: *Cristo che cade sotto la croce,* firmata, e il *Cristo posto in croce,* entrambe del 1680 (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.157).*

5.10.1680 - 1680, 5 ottobre ... A **Luca Giordano** D. 100. E per lui a Carlo Torre in conto di D. 300, che li resta dovendo, del quale non resta altro ad havere che D. 200, del quale si rimette all'istrumento fatto dal notar Gaetano Campanino e detto istrumento fu fatto de D. 2000 per farli quadri del che non fu soddisfatto, e solo, come ha detto di sopra non resta ad avere altro da lui che D. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 772; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.169).*

15.11.1680 - 1680, 15 novembre ... A Francesco Perriello D. 50. E per lui al padre Fabio Pacifico per altritanti. E per lui a **Luca Giordano** a conto del quadro dell'altare maggiore di S. Francesco Saverio. E per lui ad Aniello Giannino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 431; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.337).*
- **Luca Giordano** ... Per maraviglia si addita pure il quadro di S. Francesco Saverio fatto per la sua chiesa in un giorno e mezzo, copioso di figure e vago quanto altro che colorisse (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- **Luca Giordano** … quadro di S. Francesco Saverio, fatto per la chiesa dello stesso nome, ora S. Ferdinando, nello spazio di solo un giorno e mezzo, con gran copia di figure e vago di tinte per quanti mai ne abbia coloriti (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

1.2.1681 - 1 febbraio 1681 ... A D. Gio. Battista Pignatelli, Ducati 40 e per lui a **Luca Giordano** disse esserno in conto di un Quadro del Battesimo di S. Agostino istoriato conforme l'appuntato e con detto pagamento si è fatto a **Luca Giordano** e per lui a Gaetano Solombrino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 776; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379).*

13.3.1681 - 1681, 13 marzo ... A Donna Elionora De Sangro, Ducati 100 e per lei a **Luca Giordano** per saldo e final pagamento del suo Regalo della Pittura fatta alla Chiesa del Venerabile Monastero di S. Ligorio, e con questo pagamento resta quietato e soddisfatto di ogni sua pretensione per il lavoro di detta Pittura e per lui a Pietro Di Carluccio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376).*

4.4.1681 - Vetriate della Chiesa, e Pitture, e stucco fatto al coro. Al s.re **Luca Giordano** 4 aprile 1681 per il B.co del Popolo d. cento con polisa della sig.ra Lucretia Pignatella Abba in conto delle pitture per esso fatte al coro d. 100 (ASNa, Mon. sopp. 3351; Pinto, Ricerca 2011).
- S. Gregorio Armeno ... le dipinture del Coro, dove ne stanno espresse molte azioni di S. Benedetto, son'opere a fresco del nostro **Luca Giordano** (Celano, Notizie ..., 1692 ed. 1970 p.932).*
- ... e quelle in fine del coro grande, che figurano storie di S. Benedetto, sono tutte di mano del ***Giordano*** (Chiarini, Notizie ..., III 1858 p.762).*
- ... **Giordano**, di cui son pure i fatti di S. Benedetto nel coro (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [6] ... Finalmente sono da segnalare gli affreschi, dedicati a S. Benedetto, nello spazio corrispondente al coro e che, pur svolgendosi in continuità con quelli già indicati tra le finestre, non sono ricordati dalle guide perchè non visibili dal basso, ma solo a chi accede al coro dall'interno del monastero. I cinque maggiori episodi, a cominciare dal lato del chiostro, rappresentano: *S. Benedetto che parte a cavallo. Il santo a Montecassino e la serpe che vieti fuori dalla pietra. S. Placido, inviato da S. Benedetto, cammina sulle acque e salva S. Mauro che sta per annegare. Conversione di Totila. S. Benedetto e i pastori* (Pane, Il monastero ..., 1957 p.100).*

10.4.1681 - Vetriate della Chiesa, e Pitture, e stucco fatto al coro. Al s.re **Luca Giordano** … pitture per esso fatte al coro … a 10 ap.le al sud.to d. cento trenta a comp.to di d. centocinquanta, atteso d. venti li riceve di contanti e li medesimi per saldo delle pitture fatte al sup.to con polisa ut supra d. 150 (ASNa, Mon. sopp. 3351; Pinto, Ricerca 2011).

22.5.1681 - 1681 a 22 Maggio … f. 941 A D. Lucretia Pignatella d. cento venti et per essa a **Luca Giordano** per saldo del suo regalo nella pittura fatta dentro il Monasterio di S.to Liguoro nel Coro, et per esso ad Ant.o Baglia per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.275; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 376; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.21; Pinto, Revisione 2011).

26.6.1681 - 1681, 26 giugno ... A donna Olimpia Marchese D. 35. E per lei a don Giovanni Pignatelli e per lui a **Luca Giordano** per caparro de un quadro de S. Agostino conteplando e servende de la SS.ma Trinità con più personaggi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 420; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.178).*

4.7.1681 - S. Gregorio Armeno ... gli affreschi di **Luca Giordano**, pagati il 4 luglio 1681 (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.25).*

24.9.1681 - 1681 a 24 7bre ... f. 261 Alla s.ra D.a Gioa Pignatelli d.ti venticinque et per lei à **Luca Giordano**, et sono à comp.to de d.ti ottanta att.o li restanti d. 55 l'ha ricevuti per mezzo de Banchi, e sono detti d.ti 80, per un quadro di s.to Agostino [per la chiesa di Regina Celi], che detto l'ha conseg.to et per esso à Carlo Rossi per alt.ti; et per esso à Gen.ro Rossi per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.250; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101; Pinto, Revisione 2024).
- Per quanto riguarda la Cappella di S. Agostino, abbiamo rinvenuto vari pagamenti … 24/9/1681 c/261 Al pittore Luca Giordano (dalla Canonica D. Giovanna Pignatelli) d. 25 a compimento di d. 80 «per un quadro di S.to Agostino che detto l'ha consegnato» (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.61).*

16.. - **Luca Giordano** … le pitture … delle case … del Marchese del Carpio (Gaspar de Haro 1683-1687) Vicerè di Napoli (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

1683 - Illuminante, per l'attribuzione delle tele eseguite per questa cappella, un documento inserito nella Misc. di S. Maria del Gesù (cit.), presso l'Arch. stor. dioc.: «Nota di quello che deve il nostro Monastero del Giesù delle Monache a Gioseppe Troise et altri per causa delle due ultime cappelle fatte nella chiesa di detto nostro Monastero: una dell'Immacolata Conceptione e l'altra di S. Chiara ... al sig. **Luca Giordano** per il quadro dell'Immacolata Conceptione ...» (ASDN, Misc. di S. Maria del Gesù; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*
- **Luca Giordano** … Nel Gesù delle Monache dipinse … nella cappella di S. Antonio da Padova … e la SS. Concezione nell'altare di sua cappella (De Dominici, 1745 ediz. 1846 IV p.151).*
- Gesù delle Monache … Le Cappelle hanno pure buone dipinture. La Concezione è del **Giordano** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.35).*
- II cappella a sinistra: all'altar maggiore: *Immacolata*, firmata e datata **Luca Giordano** 1683 (Ferrari-Scavizzi 1966: I, 104, 112-13; 149, 236; II, 131-32, tav. 243; pagamenti del 1685 (Amirante 1976: 184 nota 37) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- La seconda cappella a sinistra, decorata con stucchi di Troise e Vaccaro come quella di fronte, conserva sull'altare una tela del **Giordano** con l'*Immacolata, Santa Teresa e Santa Chiara*, firmata e datata 1683, la prima opera eseguita dal pittore al ritorno dal suo soggiorno fiorentino, caratterizzata da una composizione simmetrica ed equilibrata, di grande semplicità (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.139).*
- Non risulta che **Giordano** sia stato particolarmente attivo, a Napoli, durante il 1683: di quell'anno abbiamo sicuramente, firmata e datata, la paletta con l'*Immacolata e le sante Teresa e Chiara* per la chiesa del Gesù delle Monache, che gli sarà pagata solo nel 1685 (Ferrari-Scavizzi, Luca Giordano, 2000 p.82).*
- … firmato e datato: ***Luca Jordanus** f. 1683* (Ferrari-Scavizzi, Luca Giordano, 2000 p.307).*

… - **Luca Giordano** … Nel Gesù delle Monache dipinse … nella cappella di S. Antonio da Padova i quadri laterali (De Dominici, 1745 ediz. 1846 IV p.151).*

22.3.1683 - 1683, 22 marzo ... A **Luca Giordano** D. 200. Et per lui a Vito del Core, marito d'Agata Giordano sua figlia in conto delli D. 4000 a lui promessi pagarglieli per le doti di detta Agata per li quali promise corrispondere annui D. 200 alla ragione del 5 per cento e per più facile consecuzione delli quali annui D. 200 assignò al detto Vito annui D. 190 in circa che per capitale di D. 3800 in circa possiede col patto de retrovendere con l'Università di San Giorgio a Cremano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 633; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio … f. 2078 A D. Dianora di Sangro d. sette, et per lei a m.ro Simone bonanova stucchiero a comp.to di d. 27 in conto di d. 37 per saldo delli capitelli, et due nicchi di stucco, et cornici fatte nella Chiesa del mon.o di s.to ligorio, quale sia obbligato in d. 37 mantenere l'annito sino a tanto che sarà pittata d.a Chiesa da **Luca giordano**, o da altri, et mancando di fare d.o annito sia tenuto altro a chiamare a sue spese, restando anco sodisfatto d'altri stucchi fatti in d.a Chiesa di s. ligorio, che per tutti li lavori fatti sin hoggi non resta a conseguire altro, con firma di Simone bonanova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

13.8.1683 - 1683, 13 agosto ... A Diego d'Araya D. 30. Et per esso a Francesco Leali. Et per esso a **Luca Giordano** disse seli pagano in nome di Sancio de Losada cavaliero dell'abito di S. Giacomo, fiscale del Supremo Consiglio d'Italia per saldo di una pittura delli 3 Re fattali e consignatali nell'anno 167. in questa Città a tempo si ritrovava consigliero di S. Chiara del che non se li resta d'haver cosa alcuna ne per altra qualsivoglia causa et lui ne fa detto pagamento di propri denari con dichiarazione che li ha consignato ricevuta di consimil summa per rimetterla in Madrid e non se l'intenda duplicato pagamento (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.170).*

18.2.1684 - 1684 a 18 Feb.o ... f. 1087 A D. Elionora de Sangro d. cento e per esso a **Luca Giordano** in conto della Pittura che haverà da fare sopra la Porta della Chiesa del Mon.rio di S.to Ligorio, e sotto le quinte dell'archi di d.a Chiesa e per esso a Nicola Baglia per alt.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.85; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2024).
- ... le lunette delle Cappelle, dove si vedono molte Virtù, ed i quadri su la porta, da dentro, ne' quali si vede la venuta delle monache Greche in Napoli ... son'opere a fresco del nostro **Luca Giordano** (Celano, 1692 ed. 1970 p.932).*
- San Ligoro ... La chiesa è bellissima, dipinta a fresco quasi tutta ... lunette ... dal **Giordano** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- I putti sugli archi delle cappelle ... i laterali del grande arco della navata, quelli sulla porta d'ingresso, esprimenti le suore greche che conducono in Napoli le reliquie di S. Gregorio, lo sbarco in Napoli delle dette monache, il governatore di Napoli che lor va incontro a riceverle, e la processione delle sante reliquie, sono tutte pitture di **Luca Giordano** giovane, [che nell'ultima figura, a dritta di chi guarda il quadro sulla porta d'ingresso, si ravvisa il ritratto di Luca Giordano, simile a quello dallo stesso autore dipinto nel grande a fresco sulla porta della Chiesa badiale di Montecassino esprimente la consagrazione di quel tempio] a cui pure appartengono le dipinture della cupola, la prima che egli fece in Napoli (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.100).*
- Delle pitture, quelle de' tre quadri su la porta, ne' quali è rappresentato l'arrivo in Napoli e l'accoglimento qui avuto dalle monache greche ... sono tutte di mano del ***Giordano**:* ed è a notare, che, de' tre quadri su la porta, in quello ch'è a sinistra dell'osservatore, nel volto dell'uomo in atto d'indicare un luogo alle monache arrivate al lido in una barca, il pittore dipinse sè medesimo dell'età di circa cinquant'anni, quanti allora ne contava (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- I tre quadri sulla porta dipinti dal **Giordano** dinotano il primo l'arrivo delle monache armene al lido di Napoli, vi i osserva il ritratto del Giordano in quell'uomo che indica loro il luogo di ricovero; la traslazione del corpo di S. Gregorio nella nostra città, e l'accoglienza da Napolelani fatta alle suore. Sono pure del **Giordano** le Virtù sugli archetti delle cappelle (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- Ritornando verso l'ingresso ci colpiscono i tre freschi sul soprapporta, pure del [p.13] **Giordano**, per la linea, il movimento per quel po' di mistico e poetico nel ritrarre l'*Arrivo delle monache armene in Napoli*, la *Traslazione del Corpo di S. Gregorio*, le *Religiose ricevute dal napoletani*; soggetti trattati con amore e sentimento dall'artista che, nel primo compartimento, volle fare il suo ritratto nell'uomo che indica il ricovero alle monache (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.12).*
- Per fortuna, ciò che riesce ancora ben visibile è la parte migliore, e cioè le tre scene sul muro d'ingresso che narrano l'arrivo delle monache greche a Napoli. I tre episodi sono ambientati in una felice illuminazione paesistica e manifestano il gusto, anzi il compiaciuto abbandono a quella maggiore libertà di esecuzione che era consentita al pittore da una rappresentazione di ambiente reale, al di fuori dei consueti schemi delle scene sacre. Nel primo episodio le monache sono in barca e dietro di esse si scorgono numerose vele; la scena appare vista da terra, con un albero in primo piano, un tronco di colonna, e due figure; in quella in piedi, la tradizione ha voluto riconoscere l'autoritratto del Giordano, ma ciò sembra poco credibile se si osservano i tratti giovanili e non peculiari della figura, e si considera che l'artista eseguì quest'opera all'età di circa cinquant'anni[6]. La scena di mezzo (fig. 35) è la più illuminata: l'Eterno, sostenuto da un angelo, risalta appena sul trasparente tono arancione del cielo; al disotto si distende, in un largo schizzo, una visione fantastica della costa napoletana, con alcune rocce ed una torre rotonda. Le monache, con tunica bianca e velo nero sulla testa (ricordo del primitivo costume descritto da Fulvia Caracciolo) reggono l'urna con le relique di [p.84] S. Gregorio Armeno. Finalmente, nella terza scena la badessa scende a terra appoggiandosi al bastone vescovile ed è devotamente accolta dai cittadini; lo sfondo è dominato dalle torri di Castelnuovo, in una prospettiva spedita e felice dell'ambiente reale ... L'opera del Giordano non è stata oggetto di studi recenti; solo così possiamo spiegarci la scarsa conoscenza dei tre episodi descritti, malgrado siano fra le più felici espressioni di tutto il seicento napoletano. Essi sfidano quel diffuso riconoscimento di un veloce eclettismo, dal Veronese al Cortona, con cui è d'uso giudicare insieme dell'opera giordanesca, e rivelano la presenza di valori atmosferici in un sentimento [p.86] che prelude al paesaggio moderno. Essi sono quindi da considerarsi come un raggiungimento per sè stante e non una

derivazione culturale; in altre parole, come l'espressione di un dato immediato che riesce a configurarsi in una forma geniale superando ogni acquisizione anteriore[7] (Pane, Il monastero ..., 1957 p.84).*
- [6] ... Riporto qui i titoli delle scene affrescate dal **Giordano** sul muro int. della facciata, in tre successivi episodi: *Viaggio ed arrivo a Napoli delle monache Armene con le reliquie di S. Gregorio* (Pane, Il monastero ..., 1957 p.100).*
- **Luca Giordano** fece la parte del leone, invitato a più riprese dalle badesse ... Eleonora de Sangro (1684). Affrescò ... sovrapporte e l'esterno delle cappelle (1684) (Strazzullo, L'antica ..., 1995 p.19).*

28.3.1684 - A 28 marzo 1684 - Il P. Antonio Francia paga D.ti 800, a **Luca Giordano**, per recognitione et regalo che in nome e parte della Congregatione dell'Oratorio et come suo Procuratore da esso si fa a d.to Luca per causa del Quatro historiato rappresentante Cristo N. S. che scaccia i Negotianti dal Tempio, da lui depinto a fresco sopra et da fianchi del muro della Porta Maggiore della Chiesa di d.ta Congregatione, dichiarando che d.ta spesa si è fatta anco in esequtione del legato per d.to effetto lasciato dal q.m D. Nicola Comite nel suo Testamento (ASBN, Banco AGP, g.m. 574; Celano, III p.844; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.234).*
- **Luca Giordano** ... Molto è ammirato il Discacciamento de' venditori dal Tempio ai Pp. Girolamini (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- **Luca Giordano** … E' molto ammirato il discacciamento dei venditori dal tempio nella chiesa dei Padri Girolamini, con fondo di buona prospettiva architettonica pel Moscatiello (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

5.6.1684 - 1684 a 5 Giugno f. 1295 A D.a Caterina Pignatelli d. centonovanta e per esoo a **Luca Giordano** disse a complim.to di d. duecento atteso li d. dieci l'ha da esso riceuti contanti e d.i d. duecento sono per l'intiero prezzo di un quadro da lui fattoli per la Cappella di S.to Agostino dentro la Chiesa del suo mon.rio di Regina Celi con dichiarazione che con il presente pagam.to non resta d.o S.r Luca a conseguire altro e per esso a Nicola Pulcarelli per alt.ti d. 190 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.400; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379; Pinto, Revisione 2024).
- Molto significativa la presenza di **Luca Giordano** nella chiesa. Nella seconda cappella a sinistra, intitolata a Sant' Agostino, sono tre suoi dipinti: sull'altare *Sant' Agostino converte l'eretico,* firmato e datato 1684, legato, secondo Scavizzi, a modi ancora accademizzanti; a destra *Sant'Agostino nel deserto* e a sinistra *San Patrizio canonico lateranense.* L'affresco nella volta, molto ridipinto, raffigura *Santa Monica in gloria;* ai lati tele con *San Luigi Gonzaga* e *San Giovanni Battista* di un seguace del Giordano (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.157).*

22.6.1684 - 1684, 22 giugno ... A Dianora de Sangro D. 100. Et per essa a **Luca Giordano**, disse in conto della pictura che in acto stava facendo nella chiesa del venerabile monastero di Santo Ligorio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 526; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176).*

11.7.1684 - 1684, 11 luglio ... A Donna Dianora De Sangro, Ducati 65 e per essa a **Luca Giordano** a compimento di ducati 265, in conto della Pittura fatta e sta facendo alla Chiesa del Monastero di S. Liguoro, a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 525, p.546; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377).*

31.8.1684 - 1684 ... partita di D. 2350 del 31 agosto. Acquista da Andrea Petagna, principe di Trebisacce, partite di arrendamento quali la gabella della farina delle 5 grana a tomolo, ed un carlino a tomolo d'orgio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 643; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

6.9.1684 - Pagato al sig. **Luca Giordano** duc. 500 corr. quale glieli pago in virtù d'ordine datomi da Giovanni Piatti di Venezia dalle 19 ag. del presente mese e disse per conto del Sig. Simon Giogalli di detto luogo. Cassa li 20 ag. 1684. Fir. **Luca Giordano**. 6 sett. 1684 (ASBN, Banco di S. Giacomo, polizza di Banco; Borrelli, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.25).*
- 1684, 6 settembre ... A Donato Bianchi D. 500. E per esso a **Luca Giordano**, quali ce li paga in virtù de ordine datoli da Gio Piatti di Venetia in data de 19 passato disse per conto di Simone Giogalli di detto luogo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.173).*

26.9.1684 - 1684, 26 settembre ... A **Luca Giordano** D. 18863,60. E per esso a Pietro Andrea Andreini che gli dovrà vendere quote di fiscali sopra l'Università di Ariano provincia di Principato Ultra. La quota acquistata è di D. 33685 che li restanti D. 14821,40 glieli rilascia per causa dell'alaggio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 505; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

13.10.1684 - 1684 a 13 8bre ... f. 1015 A d.a Dianora de Sangro d. trentacinque e per essa a **Luca Giordano** disse per saldo di tutta la pittura fatta alla Chiesa di S. Liguoro per tutto li 14 agosto 1684 e d.o pagam.to li ha fatto de suoi proprij denari e per esso a nicola Pulcarelli d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 528, p.225; Rizzo, in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.176; Pinto, Revisione 2024).

20.10.1684 - 20 ottobre 1684 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Flumari, Ducati 100 e per lui al Reverendo padre Ottavio Caracciolo della Compagnia di Gesù, Prefetto della Fabbrica della Casa Professa, per pagarli a **Luca Giordano** compimento di ducati 300 ed a conto delli 600 convenuti per la Pittura della Cupola nella Cappella del Signor Reggente Merlino Marchese di Ronante [? Ramonte] dentro la Chiesa di detta Casa Professa e detti Governatori li pagano di danaro delle entrate della 10ma lasciata dal medesimo Signor Reggente a loro Monte acciò per esse si fosse finita la detta Cappella, dichiarando che li altri 200 li ha ricevuti per nostro Banco con polizza del 26 agosto 1684. Con firma di Padre Ottavio Caracciolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 838; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379).*

20.10.1684 - 20 ottobre 1684 ... Alli Detti, a conto di Montesardo, D. 200 e per lui a P. Ottavio Caracciolo della Compagnia di Gesù, Prefetto della Fabbrica della Casa professa, per pagarli a **Luca Giordano** a conto delli 600 convenuti la Pittura della Cupola nella cappella del Signor Reggente Merlino Marchese di Ramonte dentro la chiesa di detta casa professa, et essi Gov.ri li pagano di danari delle entrate della 10ma lasciati dal medesimo signor Reggente al loro Monte, acciò con l'entrate medesime si fosse finita detta Cappella essendo la presente polizza per ordine che oremus ne ha fatto al Raz.le il sig. Duca di Flumari loro Collega ai Deputati ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 838; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.379).*

c.1685 - Gesù delle monache … I cappella a sinistra: all'altare: *Santi*, ambito di Fabrizio Santafede; ai laterali: *Sant'Antonio predica ai pesci* e *Sant'Antonio risana il piede ad un ferito*, di **Luca Giordano**, entrambi firmati e databili intorno al 1685 (Ferrari-Scavizzi 1966: I, 125; II, 142; tav. 270-71) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.60).*
- Nella prima cappella a sinistra, anch'essa ornata con stucchi di Troise e Vaccaro, è sull'altare un dipinto con *Sant'Antonio in gloria*, di ignoto pittore napoletano del '600, alle pareti due tele di **Giordano**, firmate, databili intorno al 1685, con *Sant'Antonio predica ai pesci* e *Sant'Antonio risana un piede ad un ferito* (Giusti, in Napoli Sacra 3° Itinerario 1993, p.139).*

10.1.1685 - 1685 a 10 Gen.o ... f. 1112 Al Mon.rio del Giesù de' Monache d.ti cento cinque, e per esso polisa di sor Diodata Carafa Abb.a à **luca Giordano** per l'intiero, e convenuto prezzo d'un quadro ad oglio da lui fatto dell'effiggie dell'Immacolata Concett.e, con due altre effiggie de ss.ti francescani, situato in mezzo una Cappella construtta dentro la Chiesa di d.o mon.rio del tit.o dell'Immaculata Concett.e, dichiarandosi che stante il presente pag.to il med.mo resta intier.te sodisf.o per d.a causa, d.e delli d.ti 1000 per.ti dall'Ill.mo s.re D. And.a d'Aquino vesc.o di Tricarico ser.ta la forma della par.ta di n.ro b.co e per lui a Gios.e Troise per alt.ti con firma in piè del Can.o D. oratio maldacea d. 105 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178; Pinto, Revisione 2024).
- Nota di quello deve il nostro Mon.rio del Giesù delle Monache … per causa delle due ultime cappelle fatte nella Chiesa di d.o nostro Mon.rio … Cappella dell'Immacolata Conceptione … Al Sig.r **Luca Giordano** per il quadro dell'Immacolata conceptione sop.a l'altare d. 105 … (ASDN, Vicario delle monache, fasc. 129; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184; Pinto, Revisione 2008).*

17.3.1685 - 1685, 17 marzo ... A **Luca Giordano** D. 55. E per lui a David Gutivelj a compimento di D. 142,20 per tutti li lavori per l'intaglio di due cornici di specchi, due boffette d'orologi ecc. ecc (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 649; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

3.4.1685 - 1685, 3 aprile ... Al padre Ottavio Caracciolo D. 100. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 600, che l'ha pagati di proprio denaro, ma a nome del Monte della Misericordia e per doverli recuperare. E sono per la pittura della cupoletta e cappella della Santissima Visitatione nel Gesù Nuovo della Compagnia di Napoli, la quale cappella finisce di somma perfettione et ornamento di pittura, indoratura, marmi et altro, giusta il legato del quondam reggente Merlino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 844; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.334).*

19.7.1685 - S. M. della Nova ... 1685, 19 luglio ... Al signor presidente Francesco Antonio Andrea D. 10. E per esso a **Luca Giordano**, disse per li favori fattili nella pittura di un quadro per sua devozione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 600; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.184).*

3.10.1685 - S. M. della Nova ... 1685, 3 ottobre ... A Domenico Oliva D. 73. E per esso a Gio Enriquez per prezzo di uno quadro di otto e sei con cornice indorata della Rappresentazione della Madonna, di mano di **Luca Giordano** a lui per esso venduto e consignato per detto prezzo così d'accordo. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 447; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.184).*

22.10.1686 - 1686, 22 ottobre ... A **Luca Giordano** D. 18,57. E per lui a mastro Simone de Simone a compimento di D. 52,51 per tanti spesi per calce, rapillo e pezzolama, travi e chiancarelle per tre astrici fatti et altro come più chiaramente appare dalla nota fatta e tassata dall'ing. Antonio Galluccio delle case dove al presente abita alla strada di Nardones (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 663; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

16.. - Fu Francesco di Maria [1623-1690] di bello aspetto, alto della persona, di carnagione vermiglia, e ben formato di membra. Il suo conversare era grave, ed il suo parlare sentenzioso, che però esigeva il rispetto di tutti i pittori de' tempi suoi. Lo stesso Luca lo rispettava; se non quanto che poi stizzato per le dicerie de' scolari gli tirò contro, e disse cose poco decenti contro di lui, come fu all'occasione del quadro del Seneca svenato che il Maria espose in una festa de' 4. Altari, nel quale avea consumato gran tempo in far disegni, e bozzetti, con grandissimo studio; come si vede dalla figura del Seneca in casa de' Signori Valletta talmente finito, che pare animato, e da altri Studj fatti a tale oggetto, il qual quadro avendo veduto un giorno avanti **Luca Giordano** [1634-1705] nella bottega di maestro Andrea Galtieri indoratore, che abitava a S. Giacomo, fece fra lo spazio d'un giorno ed una notte quel suo Seneca, che fu lo stupore di chiunque lo vide, e mandò a dire a Francesco per lo medesimo indoratore, che egli col pennello dietro (mi perdoni il lettore) formava i quadri, e senza le sue [p.308] notomie, e strofinazioni per far comparire le vene nel corpo umano, sapea fare il pittore: laonde il Maria vedendo esposto vicino al suo il quadro di Luca, ebbe a morirne di rabbia per tale affronto: e tanto più se n'afflisse, quanto che vide correr tutti i Professori a dar laudi all'opera del **Giordano**, al qual partito si era buttato anche Giacomo del Po novellamente venuto da Roma a Napoli, e che avea avuto litigio con Francesco per cagion del disegno di notomia, e'l fatto andò in questo modo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.307).*

14.11.1686 - 1686, 14 novembre ... A **Luca Giordano** D. 285. E per lui a Luca Abates per prezzo di legname de trabacca di ebano russo con guarnitioni d'argento con quattro pezzi per sopra le colonne di rame inargentate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 663; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

11.12.1686 - 1686, 11 dicembre ... A **Luca Giordano** D. 45. E per lui a Benedetto Bianco per manifattura di tre giarre di fiori d'argento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 663; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

11.3.1687 - 1687, 11 marzo ... A **Luca Giordano** D. 8333,34. E per lui al signor vicerè di questo regno. E per esso alla Regia Zecca delle monete e sono per l'intiero prezzo d'annui D. 500 con il loro capitale di simil somma di D. 8333, 34 al 6 per cento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 671; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

4.4.1687 - 1687 a 4 Ap.le … f. 1981 A' n.ri conto cor.te d. sei e per esso à Benedetto Maffeo dicono per quelli dividere fra li discepoli di **Luca Giordano** et se li danno in riguardo delle fatiche fatte per essi nel tempo che si sono pittati li quatri dal d.o luca per serv.o della n.ra Chiesa a' lui contanti con sua firma d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 594, p.184; Celano, III p.908; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235; Pinto, Revisione 2024).

2.5.1687 - 2 maggio 1687 ... A nostro conto corrente con fede D. 1500 e per detti al Signor **Luca Giordano** per il prezzo di 10 pezzi di quadri fatti per servitio di nostra Chiesa mentre che lo di più che potesse pretendere l'ha rilasciato e donato per l'affetto e devotione che porta a questa Casa Santa. Così d'ordine in fattura. E per detto a Giovanni Battista Abenante per altri tanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 595; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*
- Nella Chiesa della SS. Nunziata, e propriamente nelle mura laterali della Croce, dipinse Luca bellissime istorie del Vecchio Testamento. In 4. quadri dal canto dell'Epistola è David che suona l'Arpa in atto maestoso con un gruppo d'Angioli che sostengono la Città di Gierosolima: Maria sorella di Moisè, che con Santa letizia

suona il Timpano, e canta laudi al Signore, nel mentre che in lontananza vedesi sommerso l'Esercito di Faraone nel mar rosso. Nel terzo vi è Debora Profetessa, che parla con Borac Capitano del Popolo Ebreo, e da lontano si vede attaccar la battaglia. Il quarto quadro esprime Rebecca, che viaggia col servo di Abramo (De Dominici, Vite …, III 1743 p.409).*
- **Luca Giordano** (1634-1705) … Quattro quadri nella chiesa della SS. Annunziata, con pari soggetti biblici nel lato dell'Epistola del maggiore altare, ed altri tre dal lato del Vangelo, e così pure quattro ovali con un affresco nell'arco della volta, dopo la nave della chiesa, rappresentante la Probatica Piscina (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

10.7.1687 - 1687, 10 luglio ... A **Luca Giordano** D. 2000. Et per lui alli governatori del Banco della SSma Annunziata di Napoli per la vendita che in nome di detto Banco e Casa Santa insieme hanno fatto in burgensatico col patto di retrovendendo d'annui D. 80 al 4 per cento sopra alcune entrate descritte nel detto istromento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

12.7.1687 - 12 luglio 1687 ... Al Padre Bartolomeo Bartolomei D. Diceotto g.a. 8 et per lui al Padre Francesco Maria Cicala per altri tanti, et per lui a Nicola Rossi Pittore disse li paga in nome, e parte delli R.di PP. della Venerabile Casa è Chiesa di Santa Maria in Portico di Chiaija, è sono a complimento di D. Ottanta, atteso D. 61.4.12 l'hà ricevuti jn più volte, quali D. 80 sono jn conto di D. 100 quali se li devono pagare da sudetti R.di Padri per il prezzo aggiustato per la pittura del Choro della sudetta Chiesa, che deve complire cioè le tre lamie, arco, è li vani delle quattro porte di detto Choro compresovi anco l'adornamenti tramesati con pottini di carne, con patto, che debbia fornir l'opra per tutto li 15 d'Agosto primo venturo 1687 eccettuata però la lamia di mezzo, quale deve terminare per la festa di Santa Maria in portico prossima ventura che si celebrarà alli 20 del corrente mese di luglio 1687 con conditione che il tutto sia complito secondo il perfettissimo giudicio di **luca giordano**, et per lui a Silvestro Mirra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 301; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.115).*

23.12.1687 - 23 dicembre 1687 ... Al Rev.do Ottavio Caracciolo d. 150 e per lui al sig. **Luca Giordano** in compimento di d. 200 quali lui dona al detto sig. **Luca** per severo riconoscimento della sua virtù di più del pagamento ricevuto per le sue mani per l'opera eccellentissima fatta nel Giesù Nuovo nella Cappella della Visitazione del sig. Regente Merlino … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 672, f. 486; Ruotolo, Ricerche …, 1983 p.61).*

22.3.1688 - 22 marzo 1688. Banco di San Giacomo pagate al signor **Luca Giordano** D. 60 correnti e se li pagano per l'intiero prezzo di botte quattro di lacrima consegnate da lui restando con detto pagamento soddisfatto per detta causa. Napoli 28 febbraio 1688. Giorgio Davies e Gio Bernardiston. E per me a G.B. per altritanti. Luca Giordano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178).*

29.12.1688 - 1688, 29 dicembre ... A Francesco Biancardo D. 30. E per esso a **Luca Giordano** sono per l'annata maturata a 21 luglio prossimo passato 1688 per tanti ogn'anno detto Luca deve conseguire per capitale di D. 500 sopra le case che si possedono da esso e da altri di Biancardo site in strada di Toledo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 464; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

30.12.1688 - 30 dicembre 1688. Banco Santo Giacomo pagate al Signor **Luca Giordano** ducati seicento correnti e si li pagano per la valuta et intiero prezzo di uno quadro di palme dieci di larghezza e quindici di longhezza nella quale vi è l'Aistoria delle nozze di Piteteo con la battaglia di Centauri e detti D. 600 pagano d'ordine dell'Eccellentissimo Signor Conte di Kingston Inglese. Napoli a 29 decembre 1688. Giorgio Davies e Gio Bernardeston. E per me medesimo per farne fede in testa mia. A di 30 dicembre 1688. Luca Giordano (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178).*

3.5.1689 - A 3 del suddetto mese di maggio (1689) si pose nella cupola della chiesa il quadro di Nostro Signore, quando sale in cielo fatto dal famoso pittore **Luca Giordano** senza nessuna paga ex devotione et ad instanza de Signori Ciappa, che se ne presero loro il pensiero di farlo fare (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro di appuntamenti matr. 39 (1689-1702; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.97).*
- **Luca Giordano** … una deposizione dalla Croce … per la Pietà de' Turchini, con altri due per quest'ultima, uno cioè con S. Rosa da Lima e l'altro con S. Giacinto, non che un mirabile affresco nella scodella, con nostro Signore risorto, il cui scorto visto di sotto in sopra è stupendo (Catalogo del Museo civico Gaetano

Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

5.8.1689 - [139r] Nota e reassunto delle spese fatte da me Francesco Gizzio per la Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita nella nostra chiesa dell'Oratorio di Napoli, dall'anno 1689 per tutto l'anno 169*** Quadro. A dì 19 luglio 1689 … A dì 5 agosto '89. Dato in conto al signor **Luca Giordano**, con polisa del Salvatore, ducati trenta d. 30.0.0. (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 139r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.241).*

12.9.1689 - 12 settembre 1689 Al padre Francesco Gizzio ducati trenta, e per lui a **Luca Giordano** per caparro del quadro di Santa Maria Madalena ad esso promesso e disignato; e per lui a Domenico Espinosa per altritanti, d. 30 (ASBNa, Banco del Salvatore, g.m. 329; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.253).*

14.11.1689 - 14 novembre 1689 ... Alli Deputati per la Padronanza del Glorioso Prencipe Santo Michele Arcangelo D.ti dicennove e tt. 2, et per loro a Francesco Manzo dissero sono per il prezzo di tanti zuccotti dal medesimo ricevuti, e sono quelli da loro regalati a **Luca Giordano** in riconoscimento di molte fatiche dal medesimo fatte in havere più volte riconosciuto il modello così in piccolo come in grande della statua d'argento che si ha da formare del Glorioso Prencipe Santo Michele Arcangelo per la Padronanza del medesimo di questa fed.ma Città di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 327, fol. 245 v.; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.306).*
- … Gian Domenico Vinaccia … al **Giordano** richiese il parere sul modello dell'*Arcangelo Michele* di Lorenzo Vaccaro, da tradurre in argento per la cappella di S. Gennaro (Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.305).*

9.1.1690 - A 4 di gennaro 1690 … A 9 detto, lunedì, pigliorno possesso di giudici di Vicaria li dottori Ignazio d'Amico e *** Giordano, giovine, questo, di prima lanugine, figlio del famoso pittore **Luca Giordano** … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.281).*

24.1.1690 - 1690, 24 gennaio ... A **Luca Giordano** D. 4280. E per lui a Gio Ciappa, marito d'Angela Giordano sua figlia, cioè D. 4000 come per capitoli matrimoniali sopra il matrimonio contratto a 3 giugno 1688 e D. 280 per interessi da quella data (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 702; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

18.5.1690 - [139r] Nota e reassunto delle spese fatte da me Francesco Gizzio per la Cappella di Santa Maria Maddalena de' Pazzi sita nella nostra chiesa dell'Oratorio di Napoli, dall'anno 1689 per tutto l'anno 169*** Quadro. A dì 19 luglio 1689 … A dì 18 maggio 1690. Pagato al signor **Luca Giordano**, per saldo e total pagamento del quadro a complemento di ducati cento cinquanta, ducati cento venti, benché nella polisa si fosse da me asserito a complemento di ducati ducento, per lo banco de' Poveri, dico d. 120.0.0. (ASNa, Mon. sopp. 6274, cc. 139r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.241).*

24.5.1690 - 24 maggio 1690 Al padre Francesco Gizzio ducati ottanta, et per lui a **Luca Giordano**, disse a complimento de ducati ducento, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti e per banco, per causa d'un quadro di Santa Maria Maddalena de' Pazzis con il crucifisso, quali ducati 100 sono per saldo di detto quadro et intiera sodisfatione, et con detto pagamento si quietano ad invicem; e per lui a Gerolamo Capuano per altritanti, d. 80 (ASBNa, Banco dei Poveri, g.m. 656; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.253).*

9.6.1690 - 1690, 9 giugno ... A Giuseppe Recco D. 14. Et per lui a mastro Costanzo Gargiulo mastro Gregorio Tortora a compimento di D. 45 in conto di D. 50 per l'anniti che ha fatti et doveranno fare nella cupola di S.M. Donnaromita a tutta soddisfazione del signor **Luca Giordano** tanto di materiali quanto della manifattura ogni cosa a loro spese, mentre curerà detta pittura tanto dentro la cupola, quanto fuori cioè l'evangelisti e mezze lune (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 699; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178).*

17.7.1690 - 1690 a 17 lug.o f. 1249/930 A D. Dianora, e D. Isabella Pappacoda d. ducento, e per loro a **Luca Giordano** in conto de d. 2000 intiero prezzo stabilito per la cupola che doverà pittare nella chiesa del Mon.rio di D. Romita con li quattro Angoli e mezze lune, nella quale dovrà fare l'istoria d'Ebora, e Sisara, quale doverà fare per tutto il mese di Xbre 1690, che l'altri d. 1800 li doveranno pagare cioè d. 300 quando principierà a fare d.a pittura, et li restanti d. 1500 complita che haverà la pittura sud.a che doverà essere di tutta perfettione di sua mano, con firma di d.o **Luca Giordano** d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 926; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178; Russo, Revisione 2018).*

- La cupola fu dipinta dal nostro **Luca Giordani**: ed i quadri fra le finestre di essa, e gli angoli da Giuseppe Simonelli (Celano, ed. 1724 p.133).*
- Le dipinture della cupola furon cominciate dal ***Giordano*** e compiute da *Giuseppe Simonelli* suo scolaro, il quale operò le altre tutte che sono nel presbiterio, all'infuori delle due grandi tele ad olio la decollazione del Battista ed il banchetto di Erode (Nobile, Descrizione …, 1855 p.1115).*
- Le dipinture della cupola furono cominciate dal **Giordano** e compiute da Giuseppe Simonelli suo discepolo, il quale fece le altre tutte che sono nel presbiterio, all'infuori delle due grandi tele … del Cenatempo (Chiarini, 1860 ed. 1970 p.1108-1109).*
- Donnaromita … I freschi della cupola[222], dinotanti il passaggio dell'Eritreo furono cominciati dal **Giordano**, e compiti dal suo discepolo Simonelli, che fece pure gli altri tutti, che sono nel presbiterio dinotanti Virtù ed Eroi dell'antico Testamento (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- [222]. Gli affreschi sono ormai perduti (Ferrari-Scavizzi 1966, I: 128, 223; II: 173-174) - (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- L'abside, sormontata dalla cupola, presenta ancora gran parte dell'apparato decorativo barocco, in cui spiccano le pitture a fresco della cupola, commissionate nel 1690 a **Luca Giordano** che non le finì, essendo partito due anni dopo per la Spagna, e le affidò al suo allievo Giuseppe Simonelli che le condusse a termine. I recenti restauri, hanno rivelato l'eccezionale bellezza della *Vittoria degli ebrei sul re di Canaan col trionfo di Debora*, rappresentata nella calotta ed apprezzabile con difficoltà dal basso a causa della forma della cupola. Questa scena, alquanto danneggiata, è quasi tutta autografa del maestro, salvo una piccola zona del Simonelli, ed i suoi bozzetti preparatori si conservano nel Museo del Prado di Madrid. Qui sono già evidenti i caratteri delle sue pitture del periodo spagnolo, cioè i colori argentini e scintillanti, liquidi e chiari che vediamo ad esempio nell'Escalera dell'Escorial. "La gloria d'angeli al centro della cupola è non solo autografa, ma per la levità dell'invenzione - forme trascoloranti sul fondo del cielo - è tra i precorrimenti più sciolti dell'ultima maniera del pittore. La Battaglia che occupa la parte inferiore della cupola - malamente visibile dal basso per la forma rientrante della stessa - è nelle parti autografe opera di invenzione liberissima, da porsi come antecedente diretto al fregio dell'Escalera" (O. Ferrari). Nel 1696 veniva scoperta al pubblico la cupola, finita da Simonelli che tradusse le idee di Luca, eseguendo nel tamburo le figure fra le finestre, raffiguranti *Personaggi dell'Antico Testamento*, e nei pennacchi quelle di *Giuditta, Debora* ed altre due molto danneggiate. E' probabile che Giordano pensasse di decorare tutta la zona absidale, infatti esistono suoi dipinti e bozzetti che sembrano aver ispirato l'anonimo, e modesto, pittore che realizzò le tele ai lati dei finestroni nella parte alta delle pareti. Esse raffigurano *Maria col tamburello* e *Rebecca ed Eleazaro*, a sinistra, *Il ritrovamento di Mosè* e *La prudente Abigail*, a destra (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.328).*

28.7.1690 - 1690, 28 luglio ... Al padre Carlo Marchese D. 50. Et per lui a **Luca Giordano** et sono per regalo per haver gratiosamente accomodato tre quadri di Ribera della cappella del loro padre Ignazio, guastati dal terremoto nella chiesa della Casa Professa della Casa del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 701; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

11.10.1690 - 1690, 11 ottobre ... A **Luca Giordano** D. 50. E per esso a Francesco Troiano spetiale manuale per la metà di D. 100 per un'annata di pigione finienda a 4 maggio 1691 per causa del subaffitto di due appartamenti delle case del collegio del Gesù site all'incontro la chiesa di S. Francesco Saverio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 662; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

21.10.1690 - 1690, 21 ottobre ... A Dianora e Isabella Pappacoda D. 300. Et per loro a **Luca Giordano** a compimento di D. 500, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti con altra fede di credito del detto nostro Banco. E tutti detti D. 5000 in conto di D. 2000, intero prezzo stabilito per la cupola che doverà pittare nella chiesa del monastero di Donnaromita con li quattro Angoli e mezzelune, nella quale doverà fare l'Istoria d'Ebora e Sisara. Quali D. 300 li furno promessi pagare quando principiava a fare detta pittura e li restanti D. 1500 li pagaremo quando sarà complita la pittura suddetta che doverà essere di tutta perfettione e di sua propria mano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 930; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.178).*

6.2.1691 - Banco nostro conto di compre e ricompre, pagate al magnifico **Luca Giordano** ducati 4011,11 ... furono venduti a beneficio del quondam Antonio Giordano ... herede universale di detto quondam Antonio suo padre con pagarsene la mittà di detti annui D. 80 a Nicola Giordano suo fratello ... Napoli a di 6 febbraio 1691. **Luca Giordano** (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, m. 5109; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.167).*

17.3.1691 - 1691, 17 marzo ... Ad Agostino Collicello D. 300. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 400 in conto di D. 1000 per lo prezzo di nove quadri per le tre cappelle della chiesa del monastero di

Montecassino, inclusa la spesa delle tele et ogni altro necessario per la pittura di detti nove quadri. E per lui a Francesco Morcaldi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 940; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*

22.5.1691 - 1691, 22 maggio ... Alli Deputati della Padronanza del Glorioso principe Santo Michele Arcangelo D. 145. E per loro a Gio Domenico Vinaccia dissero a compimento di D. 200, atteso gli altri D. 55 l'ha il medesimo ricevuti nel seguente modo cioè D. 25 per il medesimo nostro Banco con polisa in data di 5 dicembre 1689 e D. 20 regalati in tanti zuccotti a **Luca Giordano** e D. 10 per tanti si ritengono dalla somma di D. 50 pagati a Lorenzo Vaccaro e li suddetti D. 200 se li pagano tanto per li materiali di legno, ferro, creta e cera che hanno servito per fare il modello della statua del glorioso principe Santo Michele Arcangelo, quanto per il magisterio di esso e per dover anco perfettionare le cere da consignarnosi alli quali si doveranno pigliarli cavi per ricavarne le cere per la formazione della statua di argento di detto glorioso Santo che si doverà fare a spese della Congregazione de RR.PP. detti di Santo Michele Arcangelo sita alla strada delli librari (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

28.5.1691 - 1691, 28 maggio ... D. 50 Agostino Collicelli paga **Luca Giordano** per nove quadri per Montecassino, (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 940; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*

16.6.1691 - 1691, 16 giugno ... Ad Agostino Collicelli D. 250. E per lui a **Luca Giordano** a compimento di D. 1000, che l'altri D. 750 l'ha ricevuti per nostro Banco e 100 per lo Spirito Santo. E detti D. 1000 sono per lo prezzo di nove quadri in tela per le tre cappelle della chiesa di Montecassino cioè tre quadri per la cappella di Santo Vittorre, tre altri per la cappella de SS. Gennaro e Guinizzone e tre altri per la cappella di S. Apollinare e resta intieramente sodisfatto. E per lui a Francesco Morcaldo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 940; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.177).*

21.11.1691 - 21 novembre 1691 ... f. 853 A Suor Maria Arcangela Bartilotti, ducati 120 e per lei a **Luca Giordano** per un semplice regalo per la spesa delli colori e della tela del Quadro di palmi dieci e quindici del SS. Rosario che si ha da situarsi nell'Altare maggiore della loro Nuova Chiesa del loro Monastero del SS. Rosario delle Pigne, quale Quadro per sua Carità e Cortesia si è compiaciuto di volerlo fare di propria mano e per lui a Nicola Giordano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 948; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 63).*

5.1.1692 - Banco ut supra [della Pietà] pagate al signor Luca Passaro ducati 17 e sono per la tela fatta al quatro de la nostra intempiatura [di S. Restituta] di palmi 18 e 12 di tela di Santo Onofrio ad uso del signor **Luca Giordano** imprimuta e consignata e ponete a conto. Napoli li 5 del 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 18r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.134).*

26.2.1692 - 26 febbraio 1692. Doppo molte e varie diligenze usate da detti Ill.mi Deputati, et in particolare dal principe d'Acquaviva e D. Andrea Caracciolo, deputati speciali del Palliotto d'argento, circa di dar quello a manifatturare a persona la migliore che sia di tal professione e per lo prezzo minore che si potesse, e ricevute diverse offerte e fatti più e diversi trattati et informi sopra di esse, sono al presente detti Ill.mi Signori Deputati venuti a conventione con Lorenzo Vaccaro virtuoso di tutta stima di dover lui fare detto Palliotto d'argento fra lo termine di mesi 18 dal dì che se le farà la prima consegna d'argento per prezzo de ducati duemilia per la manifattura cossi di perfettionare l'istoria di mezzo di crete e cere rosse e negre, o pure di farci nuova inventione disegnanda da esso o da altro virtuoso ad elettrone dell'Ill.ma Deputatione con la consulta del Sig. **Luca Giordano**, R.do P. Luigi Maffeo o d'altri a chi detti Ill.mi Signori parerà; il tutto a sue spese, come di perfettionare tutto il modello di detto Palliotto, accomodare le cere rosse, far li cavi, manifattura, mancamento e sfreddo de argento e per ogni altra cosa spesa che occorrerà per far detto Palliotto d'argento di tutto punto finito alla detta Ill.ma Deputatione doppo elasso detto tempo. Quali duc. 2000 hanno promesso di pagarceli servendo pagando con dovernosi ritenere duc. 300 da pagarceli finita e consegnata di tutto punto perfettionata l'opera, e con molti e diversi altri patti contenuti in uno stizzo d'offerta appurato et approbato in Banca sopra del quale han concluso che si dia al detto Lorenzo detta opera, il quale è rimasto contento et ha promesso d'osservare tutto e quanto in detto stizzo si contiene, e di stipularne publiche cautele, in esequtione di che hanno fatto consegnare detti Ill.mi Signori Deputati detto stizzo d'offerta al magnifico D. Francesco d'Angelo procuratore della nostra Cappella acciò lo stendi in forma di minuta d'istrumento e quella fra questa settimana facci riconoscere al Sig. Carlo Cito portandola poi per martedì prossimo venturo in Deputatione col notare per stipulare l'istrumento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.131).*

27.2.1692 - 1692, 27 febbraio ... A **Luca Giordano** D. 25. Et per lui alli governatori del monastero della Solitaria per uno semestre anticipato, che deve finire a 16 maggio 1692 per causa della pigione della camera

tengono in detto monastero Rosa et Anna Giordano, sue figlie del vitto che somministra alla detta Rosa solamente a D. 50 l'anno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 957; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

29.2.1692 - 1692, 29 febbraio ... Ad Antonio Sanfelice, Carlo Celano, Mutio de Gaeta e Antonio matina, deputati D. 60. E per loro a **Luca Giordano** in conto di una macchia da esso fatta nel quadro che doverà collocarsi nel suffitto seu intempiatura della chiesa di santa Restituta e sono delli D. 500 pervenuti al capitolo di questa Città dalli heredi del quondam canonico Marco Antonio Borrello (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 951; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*

14.4.1692 - 14 aprile 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Don Carlo Celano, Don Mutio di Gaeta e D. Antonio Matino, Ducati 30 e per essi a Giuseppe Simonelli e sono in conto di 50 ducati, residuo di ducati 150, per il Prezzo del Quadro che sta facendo sotto il Soffitto della Chiesa di Santa Restituta e ritoccato da **Luca Giordano** e sono delli 300 ducati pervenuti dalli heredi del quondam Canonico Don Orazio Palumbo e per esso a Nicola Baglia per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 590, p, 533; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.380).*

17.4.1692 - 17 aprile 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Don Carlo Celano, Don Martio di Gaeta, e Don Antonio Matino, Ducati 20 e per essi a Giuseppe Simonelli a compimento di ducati 150 prezzo stabilito, con detti Signori Deputati per la Pittura del Quadro [per S. Restituta], e ritoccato da **Luca Giordano**, e dichiara che resta soddisfatto e non pretende cosa alcuna e per esso a Benedetto Maffeo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 590, p.544; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.380).*

20.4.1692 - A 20 di Aprile 1692 - Dovendosi al Pittore Sign. **Luca Giordano** per resto delli due quadri alli lati della Cappella della SS. Annunziata docati ducento, havendone già ricevuti altri cento dal Sign. Duca della Torre, a spesa di cui si sono dati a fare, e perché il detto Sign. Duca non si trova prontamente detti docati 200, ha fatta istanza che la Casa [dei SS. Apostoli] riparasse al detto pagamento perché l'havrebbe egli sodisfatto, e s'è conchiuso capitolarmente d'impegnare tanto argento della Sagrestia quanto basti per l'impresto di detti d.ti 200, obligandosi il Sign. Duca di restituirli quanto prima, e di riscattare detto argento (BNN, Fondo S. Martino, ms. 479; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*
- Si tratta delle due tele: *La Natività* e *Il sogno di. S. Giuseppe* (Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*

5.7.1692 - 5 luglio 1692 ... Ad Agostino Collicelli ducati 100 a **Luca Giordano** a compimento di 700 a conto di 1000 ducati convenuti col detto Luca per la pittura di nove quadri grandi per le cappelle della chiesa dell'Abbazia di Montecassino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 712, p. 716; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*

16.. - Il Quadro, che stà nell'Altare maggiore, adornato di vaghi marmi, con altre capricciose inventioni; dove stà espresso S. Gio: Battista, che mostra l'Agnello di Dio nella persona del Redentore, con altre figure, è opera delle belle, che uscita sia dal pennello di **Luca Giordani** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.31).*
- **Luca Giordano** (1634-1705) … altri in S. Giovanni delle monache, o S. Giovanniello (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

22.4.1695 - 1695, 22 aprile ... A Vito Martuscelli D. 6. E per lui a Francesco Pignataro a compimento di D. 7 per tanti convenuti pagarseli per dover finire una copia di un quadro grande di **Giordano** all'imitatione de Rubens che deve detto Pignataro finire d'intera sua soddisfattione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 751; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

28.5.1695 - Fit fides per subscriptum Magne Curie Vicarie Actorum Magister qualiter mediante Decreto preambuli interposito per dictam Magnam Curiam sub die 28 mensis Maii millesimo sexcentesimo nonagesimo quinto Magnificus Dominus **Lucas Giordano** fuit declaratus germanus frater ac haeres universalis et particularis ex testamento quondam Domini **Nicolai Giordano**, cum vinculis, conditionibus, oneribus et substitutionibus in dicto testamento contentis, et cum beneficio legis et inventarii conficiendi, ut patet ex actis et Decreto preambuli predicti, quibus se refert, et in fidem hic se subscripsit. Datum Neapoli die 14 mensis Junii 1695 Joannes Dominicus Albanus Actorum Magister De Persico … (ASNa, Not. Francesco Nicola de Martino, a. 1726, inserite tra le cc. 4142, in un atto datato 3 aprile 1726, relativo a Vito del Core, genero di Luca Giordano; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.194).*

3.9.1696 - 3 settembre 1696 ... A D. Giuseppe Russo, Ducati 200 e per esso a Giuseppe Simonelli a compimento di ducati 500, atteso gli altri 300 li ha ricevuti di contanti, in diverse volte, quali 200 se li pagano

in nome e per conto delle illustrissime signore donna Isabella e Donnaromita, monache nel venerabile Monastero di Donnaromita, e sono per la cupola cominciata a dipingere dal signor **Luca Giordano** e finita dal detto Giuseppe Simonelli nella chiesa del venerabile monastero si come si ritrova sino a 24 agosto 1696 e con firma di detto pittore Giuseppe Simonelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1026; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

29.4.1697 - Conventio Inter Doctorem Dominicum de Martino et Reverendum D. Claudium de Marino. Die vigesimo nono mensis Aprilis 5.e Jndictionis 1697 Neapoli, constituito in presentia nostra Il magnifico Dottor Domenico de Martino de napoli, agente, et interveniente alle cose Infrascritte per se, e per li suoi heredi, e successori, et spontaneamente in presenza nostra per la summa de D.ti trenta, che dichiara, e confessa in presentia nostra haver ricevuti, et de contanti havuti dal R.do D. Claudio de Marino de napoli sacerdote secolare presente de pecunia numerata Inter eos per impronto gratiosamente renunziando con giuramento all'eccettione della non numerata pecunia hà liberamente venduto al detto D. Claudio presente tre quatri, cioè uno con l'effiggie di S. Lucia, un altro con l'effiggie di S. Agata mezze figure finite di tutto punto mano di **Giordano** con cornici Indorate di palmi quattro, e cinque, et l'altro macchia similmente di **Giordano** con l'effiggie di S. Bartolomeo con cornice bianca, quali tre quatri detto D. Claudio dichiara avanti di noi haverli ricevuti, et in suo potere havuti da detto Dottor Domenico presente, renunziando con giuramento all'eccettione rei non tradite. Del qual prezzo detto Dottor Domenico spontaneamente In presentia nostra se n'è chiamato ben' contento, et sodisfatto, e se più detti quatri ut supra venduti valessero del prezzo sudetto quello più à qualsivoglia summa ascendente detto Dottor Domenico In virtù del presente Instrumento l'hà donato, sincome lo dona per titolo di donazione Inrevocabile tra vivi al detto D. Claudio presente … Et s'è convenuto per patto espresso tra esse parti che ogni qual volta detto Dottor Domenico vorrà ricomprarsi detti quatri ut supra venduti e pagarà et restituirà al detto D. Claudio presente tra il termine d'un mese da hoggi, li sudetti D.ti trenta de contanti liberi et espliciti, in tal caso sia tenuto esso D. Claudio restituire al medesimo li sudetti tre quatri, ut supra descritti, senza replica ne eccettione alcuna. Et elasso detto mese d'hoggi ut supra, et non pagati, e restituiti detti D.ti trenta a detto D. Claudio, In tal caso restino l'Istessi quatri liberamente venduti, et alienati al detto D. Claudio per detto prezzo de D.ti trenta, ut supra senza potere esso Dottor Domenico esercitare più il presente patto In pace quia sic (ASNa, Not. Pietro Francesco Nicola Giordano, scheda 1313, prot. 14, ff.122-123; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.100).*
- Domenico di Martino aveva acquistato alcuni quadri lasciati da Gaspare Roomer alle monache di S. Maria Maddalena de' Pazzi (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.98).*

1698-1699 - Dallo scrutinio per le elezioni dell'anno 1698-99 uscì primo eletto Giuseppe Castellano che «per sua modestia non volse accettare il carrico di Prefetto e volse che in detta carica cederla al sig.r **Luca Giordano**, et esso Castellano esistere per primo assistente; così si stabilì e si fece, e perché il detto sig.r **Luca Giordano**, ritrovandosi in Spagna il affetionato Sig.r Giuseppe Simonelli ne fece suo ritratto e si pose sopra della sedia della bancha della nostra Congregazione in sua lode …» (Napoli, Archivio della Congregazione dei Professori di Belle Arti. I Prefetti della nobile congregazione dei Signori pittori sotto il titolo di S. Anna e San Luca, Libro Maggiore, f. 111, 1698-99; Strazzullo, La corporazione …, 1962, p. 25).*

11.3.1699 - 11 marzo 1699. A Silvia Maria Caracciolo marchesa di San Marco D.40 e per lei ad Antonio Maffeo pittore sono in conto delli lavori che deve fare nella casa del quondam Pompeo Campitelli sita al Largo di Castelnuovo vicino fontana Medina, cioè nella Sala larga palmi 28 e lunga palmi 32, la prima anticamera larga palmi 18 e lunga palmi 28 e 24, la seconda anticamera larga palmi 18 1/4 e lunga palmi 25 1/2, la terza anticamera larga palmi 291/4 e lunga palmi 32, la camera a dormire larga palmi 24 1/4 e lunga palmi 32 1/2 con il friso in ciascuna camera secondo li disegni a lui consignati firmati dal medesimo con li loro quadri in mezzo, anco secondo li quadri di **Giordano**, quali lavori promette farceli di tutta perfettione e consiglio degli esperti restando a suo carico il porsi le tele che vi saranni necessarie, ossatura di legname proporzionata per il mantenimento di dette tele a suo peso, di farvi fare la tonaca a fresco per li frisi sudetti e ciò per il prezzo di D.25 a camera secondo il prezzo del lavoro fatto in casa del duca di Mataluni e dovendoli lei bonificare altro che la maggiore quantità di palmi che avanzerà dalle dette sue camere quelle fatte alla casa di detto duca e ciò anche nei frisi, quali quadri di mezzo si debbiano copiare dai quadri di Giordano che sono in suo potere del dott. Antonio Tortorella, e le sudette opere promette darcele di tutta perfezione finite nello spazio di mesi sei (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1069; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.12).*

1703 - Gerolomini ... In questo Anno 1704. si dà conto di tutte le Spese fatte nell'anno passato nelli Quadri fatti fare dal S.r D. **Luca Giordano** e delle spese fatte in quest'Anno negli Argenti ed Abbellimenti P. la Cappella nel seguente modo. Essendo stato sentimento de R.R. PP. che si levassero li Quadri vecchi dalla Cappella e si facessero fare i nuovi dal d.o S.r D. Luca per ciò fare l'Amm.ne riconosciuto il Testamento del S.r Carlo, hà ritrovato che finiti gl'Argenti della Cappella, vuole che le sue entrate s'impieghino in far salitti

preziosi, dorati di contraragli, ò pure in altri ornamenti di marmi Pitture che saranno stimati necessarij p. accrescere lo splendore della nra chiesa: che perciò si é en data d.a Facoltà di spendere in Pitture, e si é fatta precedere questa Spesa a quella dell'Argenti, con ornare di Pitture la Cappella: si perché nell'avenire finiti gl'Argenti non ci sarà in Napoli pennello simile à quello del S.r D. Luca, si anche p.che ci si presume la tascità voluntà del Testatore. Si sono perciò nell'anno passato fatti fare Sei Pezzi di Quadri dal d.o S. D. Luca: cioè il Quadro dell'Altare, e sopra di esso nell'Ovato che termina in triangolo un altro Quadro con la Madonna e Giesù bambino: con darli il titolo di S.a Maria del Santo Amore, fondato nelle Parole della Cantica: Ego Mater pulchr. di Lectionis: in segno della devozione, che i SS. Carlo e Filippo portarono alla Vergine; e del S.o Amore con il quale come Figli della gran Sig.ra scambievolm. si amarono. Due Quadri grandi laterali rappresentanti S. Istorie medesime dell'Antichi. Due Quadri piccioli sopra di essi, uno di S. Carlo Magno, e l'altro di S. Francesco di Sales. e si sono pagati d.ti Quattrocento come dalla Ricevuto di D. Francesco Mercaldi Cappellano di d.o S.r Luca à chi d'ordine suo è stato pagato il denaro contante (ACO., vol. 606, Volume Primo de' Conti della Cappella de' Santi Carlo, e Filippo che s'amministra dal Padre Ant.o Stranga, fol. 34 recto; Rabiner, in Le arti figurative ..., 1979 p.221).*

23.5.1703 - Per la presente dechiaro io D. **Luca Giordano** haver ricevuto dal Venerando Padre D. Benedetto Stasio Procuratore del Regal Monastero di santo Martino dell'ordine de Certosini di questa Città docati Cinquecento per mezzo del Banco del sacro Monte de Poveri sotto fede di Credito in testa di detto Monasterio fatta sotto li 7 d'Aprile prossimo passato del presente anno 1703 a me girata con causa dittante per altri tanti quali docati Cinquecento detto Padre D. Benedetto mi li à pagati antecipatamente à conto de docati due milia convenuti pagarmisi per causa della pittura, che dovrò fare de mia propria mano nel Tesoro di detto Monasterio quale pittura dovrò finire per tutto il mese di ottobre primo Venturo del detto presente anno 1703 Napoli 23 Maggio 1703. Io D. **Luca Giordano** affirmo ut supra. Io Carlo della Torre sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.669).*
- **Luca Giordano** ... A ogni altro suo lavoro a fresco sono anteposti quei del Tesoro della Certosa (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.291; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*
- **Luca Giordano** … I suoi affreschi al tesoro della Certosa di S. Martino sono sorprendenti per isvariate istorie, fra l'altre quella del serpente innalzato nel deserto e la turba degli Israeliti straziati in orribile guisa dai serpi si volgono a lui per rimedio (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

15.4.1704 - Fede di credito di D. 300 rilasciata il 15 aprile 1704 al monastero di Santo Martino e da questi girata: "E per noi li suddetti D. 300 li pagherete al signor Don **Luca Giordano** a compimento di D. 2000, atteso che detto compimento l'ha ricevuto dal nostro Real Monastero di S. Martino in più volte, parte di contanti e parte per Banchi, quali D. 2000 sono a soddisfazione, quantunque piccolo riconoscimento se li da da detto monastero per li suoi favori dispensatici della pittura di sua propria mano fattaci sopra l'affresco nella cupola del Tesoro delle Reliquie, dentro nostro detto Monastero, quale pittura non solo è stata di Nostra totale sodisfazione ma si rende ammirabile da ogn'uno dimodochè per il particolare affetto e divotione che ha portato e porta detto don Luca a detta nostra Certosa s'è compiaciuto di restare contento di detto piccolissimo riconoscimento e per tale effetto se ne quieta in amplissima forma etiam per Aquilianiam stipulationem. Napoli 15 aprile 1704. Benedetto Stasio procuratore. E per me a Gennaro Mancino per altritanti Don **Luca Jordano** (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

24.4.1704 - 1704, 24 aprile ... A **Luca Giordano** D. 175. E per esso a Caterina Fusco di S. Giorgio a Cremano vidua del quondam Francesco Borrello a compimento di D. 350 in conto delli D. 1480 remasti pagarseli per l'intiero prezzo di un territorio di moia 7 e mezzo in circa vitato, arbustato e fruttato sito e posto in S. Giorgio a cremano in loco detto Monte (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 802; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.168).*

24.4.1704 - 1704 a 24 Ap.le … f. 938 Al Monastero di S.to Martino d. trecento, e per esso a Benedetto Stasio Proc.re a **Luca Giordano** disse à comp.to di d. duemila, atteso che d.o comp.to l'hà ricevuti dal loro Real Monastero di S.to Martino in più volte parte di con.ti, e parte per Banchi, quali d. duemila sono in sodisf.e di piccolo quantunque piccolo riconoscimento se li dà dal d.o loro Real Monast.o per li suoi favori dispensatoci della pittura di sua propria mano fattali sopra à fresco nella Cupola del Tesoro delle reliquie dentro del loro Monast.o, quale Pittura non solo è stata di loro totale sodisfattione ma si rende ammirabile da ogni … di modo che per il particolare affetto, e divotione ch'ha portato e porta d.o s. Luca a d.a loro Certosa s'è compiaciuto di restar contento di d.o piccoliss.o riconoscimento e per tal'effetto se ne quieta in amplis.a forma, etiam per aquilanam stipulationem, et per pactum de aliquis alium non petenti neque peti faciendum,

et non aliter, e per lui a Gennaro Mancino per altri.ti d. 300 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 477; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 70; Russo, Revisione 2017).

30.4.1704 - 1704 a 30 Aprile. Per tanti spesi in vitella, pescie, et altro per regalare il sig.r **Luca Giordano** che stà facendo li due quadri per l'altare maggiore della nostra Chiesa (di Donna Regina) D. 3.4.7 ½ (ASNa, Mon. sopp. 6493, f.176-177; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.113).*
- I due quadri di **Luca Giordano**, rappresentanti *Le nozze di Cana* e *La moltiplicazione dei pani* furono collocati nel presbiterio il 19 giugno 1705 (ASNa, Mon. sopp. 6408, f.192; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.94).*
- Al di sopra delle grate nel 1705 furono posti i due quadri di **Luca Giordano** raffiguranti *Le nozze di Cana* e *La moltiplicazione dei pani* (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1991 p.179; Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.71).*
- Donnaregina … Nella 3ª sacra alla Madonna del Carmine … L'altare … i due grandi quadri dinotanti le Nozze di Cana, e la moltiplicazione dei pani, sono fra i più pregiati del Giordano[167] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.36).*
- [167] I dipinti furono eseguiti da Luca nel 1704-05 (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.45).*

2.5.1704 - 1704, 2 maggio ... Al monastero di Donnaregina D. 300. Et per esso a **Luca Giordano** et sono per colori di due quadri che doverà fare per servizio di detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 854; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

12.7.1704 - 1704, 12 luglio ... A **Luca Giordano** D. 350. E per esso al marchese Giuseppe d'Angelis suo genero per tanti li corrisponde annui per causa delli D. 7000 che l'ha promessi in dote per Teresa Giordano sua figlia e moglie di detto Giuseppe, in virtù di capitoli matrimoniali per mano di notar Felice d'Attano, dove detto Luca s'è obbligato corrisponderli pendente detto pagamento di D. 7000 detti annui D. 350 d'interesse al 5 per cento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 802; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.166).*

28.9.1706 - 28 settembre 1706. Al presidente Lorenzo Giordano D. 20. E per esso agli eredi della quondam Lucrezia Borrello a compimento di D. 40 per capitale di D. 500 che gli restò dovendo **Luca Giordano** suo padre per la compra di un territorio di moi due in circa sito nelli Galitti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 571; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

19.12.1707 - 19 dicembre 1707. A Nicola de Marino D. 450. E per esso a Agostino Hyerro de Castro, quali se l'improntano sopra dodici pezzi di quadri del **Giordano** per tutto maggio 1708 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 578; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

12.11.1733 - 12 novembre 1733. A Silvestro Magnati D. 90. E per esso al reverendo Domenico Romeo e sono per l'intiero prezzo di due quadri originali di **Luca Giordano** da esso comprati per mano sua della misura di sette e otto con l'Istorie del Tasso, in uno espressa l'Istoria di Suffronia et Olindo con altre figure che adornano la detta et in un altro con l'Istoria di Carlo et Ubaldo in una nave guidata dalla fornena et altro che l'autore esprime. E con tal pagamento resta intieramente soddisfatto di tutto l'intiero prezzo et comune accordo et intende pagare et soddisfare detta summa per esserli stati così accordati per originali di detto autore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1678; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

17.11.1733 - 17 novembre 1733. A Domenico Maiorano D. 50. E per esso a Domenico Romeo intiero prezzo di due quadri originali di **Luca Giordano** da esso comprati per mano sua della misura di quattro e cinque; in uno si esprime la Vergine Santissima con il Bambino nelle mani che sposa una Santa Vergine ed un altro la Vergine Santissima similmente con un Bambino in braccio, San Gio Batta con una pecorella ed altro che l'autore esprime. E con detto pagamento resta intieramente soddisfatto di tutto l'intero prezzo, avendo così fra di loro accordato e intende pagare a sodisfare detta somma per essersi stato così accertato per originale di detto fu **Luca Giordano**. Marullo Giuseppe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 922; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.81).*

… - **Luca Giordano** … alcuni affreschi nella chiesa di Donna Regina (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

... - **Luca Giordano** ... Dipinse *il quadro famoso del Padre Eterno che sta dalla parte di sopra* del Crocifisso del Carmine di Napoli (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.21; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.361; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.309).*

… - **Luca Giordano** … tre quadri ad olio nella soffitta della chiesa di S. Gaudioso (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

- **Luca Giordano** (1634-1705) … un quadro ad olio in S. Giuseppe dei Ruffi a S. Potito (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - S. Maria del Gesù … La tavola che sta sull'architrave, nella quale sta espresso il Bambino Gesù, è opera di **Luca Giordano**, come anco altri quadri, che stan per le Cappelle (Celano, p.242).*
- **Luca Giordano** … Nel Gesù delle Monache dipinse il divino Bambino sulla tavola dell'architrave (De Dominici, 1745 ediz. 1846 IV p.151).*
- S. MARIA DEL GESU' … la tavola sull'architrave in cui sta espresso il Bambino Gesù è di **Giordano** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788, p.140).*
- Gesù delle Monache … L'altro quadro ad di sopra di quello del Turco, che rappresenta il Bambino Gesù, è del **Giordano** (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.35).*
- Chiesa di S. Maria del Gesù … Il Gesù Bambino che sta sull'architrave è opera del **Giordano** (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.671).*
- Gesù delle Monache[26] … e quel Bambino sull'architrave è del **Giordano**[33] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.48).*

… - **Luca Giordano** … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti … un quadro sulla maniera del Tiziano, rappresentante S. Tommaso da Villanova per la chiesa dei Padri Agostiniani Scalzi sopra i regi studii, ed altro di S. Nicola da Tolentino, sulla maniera del Veronese fatto nella chiesa medesima (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … gli affreschi della cupola dell'ora distrutta chiesa di S. Francesco di Paola: un gran quadro con l'allegoria delle glorie della monarchia di Spagna, dove nel mezzo vedevasi il vicerè Marchese de Los Velez ritratto al vivo sopra un cavallo bianco sbuffante; e con esso altri due quadri minori di soggetti allegorici, di cui uno rappresentante l'Onore e la Maestà, che accompagnavano la Regina di Spagna, e nell'altro il Dominio e la Magnificenza scortanti il Re (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … Sono del pari in Napoli le altre seguenti opere, cioè: in S. Maria dei nobili di Bergamo, quadro col passaggio del popolo ebreo pel mar Rosso (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti: quello del SS. Rosario della maniera dello Spagnoletto, già nella chiesa della Solidad in Napoli accompagnavano la Regina di Spagna, e nell'altro il Dominio e la Magnificenza scortanti il Re (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*
- **Luca Giordano** … una deposizione dalla Croce … per la Solitaria (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … quattro quadri ad olio nella crociera dei Ss. Apostoli (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … un quadro per la cappella di S. Gaetano nella chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … a S. Domenico Maggiore (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … a S. Spirito di Palazzo (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … a S. Domenico Soriano (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … altro quadro ad olio grandissimo, *la Redenzione*, sul maggiore altare della chiesa di S. Giuseppe a Pontecorvo de' Pp.Barnabiti (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture del palagio del Principe d'Avellino, con soggetti favolosi (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … delle case del Principe di Montesarchio D. Andrea d'Avalos (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … delle case … del Principe di Sonnino (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … delle case … del Marchese della Terza D. Giulio Navarretta (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … nelle gallerie degli Ottoboni (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … nelle gallerie … di Giudice (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … nelle gallerie … di Acquaviva (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … nelle gallerie … di Colonna (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - **Luca Giordano** … le pitture … nelle gallerie … di Ruffo (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

… - Grumo … Chiesa del già detto Convento … dedicata a S. Caterina. In essa si vede … nella prima Cappella vi è un Quadro della morte di S. Pietro d'Alcantara, opera del pennello rinomato di **Luca Giordano** (Casimiro, Cronica …, 1729 p.39).

10.1.1705 - Fit fides, qualiter mediante Decreto preambuli Magne Curie Vicarie lato sub infrascripta die Magnificus Dominus Laurentius Giordano Praesidens Regiae Camerae Summariae fuit declaratus filius legitimus et naturalis ac haeres universalis et particularis quondam Domini **Lucae Giordano** eius patris ex testamento cum oneribus, conditionibus, substitutionibus, fideicommissis, prohibitionibus et maiuratu in eo contentis, et cum beneficio legis et inventarii pro ut apparet ex actis ditti Decreti preambuli quibus etc., et in fidem etc. Neapoli die 10 mensis Januarii 1705 Januarius de Monica actorum Magister Andreas Athanasius scriba. Concordant cum earum originalibus fidibus penes me conservatis meliori collatione semper salva, et in fidem ego notarius Michael Gaetanus Campanile de Neapoli rogatus signavi (ASNa, Not. Francesco Nicola de Martino, a. 1726, inserite tra le cc. 4142, in un atto datato 3 aprile 1726, relativo a Vito del Core, genero di Luca Giordano; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.194).*

28.2.1705 - a 28 detto. Alli legitimi heredi del quondam **Luca Giordano** D. novecento a compimento di D. 1700, intiero prezzo delli due quadri della chiesa, polisa del Banco della Pietà in testa del monasterio (di Donnaregina) D. 900. Per canna 15 tela per detti quadri D. 50.1.5. Al quondam D. **Luca Giordano** per pagare l'imprimitum D. 30. Al mastro Horatio Iasimone per le telara D. 15. Per le cornici di legname, oro, et indoratura D. 85-4. Per stucco nuovo, indoratura del stucco vecchio guastato, regali à tutti li servitori del quondam D. **Luca Giordano**, e del sig.r Presidente suo figlio, ferro, portatura, et altro sino a questo dì D. 19. A mastro Gaetano Sacco per le cornici di marmo D. 1273 … Al Rev.do Giovanni Matteo Troise per lo disegno, et assistenza tanto alle cornici, quanto alli quadri D. 50 (ASNa, Mon. sopp. 6493, f.176-177; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.113).*

11.3.1705 - 1705, 11 marzo ... Al Monastero di Donnaregina D. 900. E per girata di suor Margherita Acquaviva abadessa alli legittimi heredi del quondam **Luca Giordano** a compimento di D. 1700, atteso l'altri D. 800 l'ha ricevuti detto **Luca** cioè D. 300 per banco dello Spirito Santo e D. 500 per nostro Banco. E detti D. 1700 sono per intiero prezzo e final pagamento di due quadri grandi fatti da detto **Luca Giordano** per servitio della chiesa di Donnaregina. Fa fede l'attuario Giuseppe Santamaria e lo scrivano Gennaro Ripa che mediante decreto di preambulo il signor Lorenzo Giordano presidente della Regia Camera è stato declarato figlio legittimo et naturale et herede universale e particolare del quondam **Luca Giordano** ex testamento col beneficio della legge et inventario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1169; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

20.4.1705 - 1705, 20 aprile ... A **Luca Giordano** D. 2.66. Et per lui a Margherita Dardi in virtù del bollettino del magnifico Briscione, computante, per il quale se ne dice, li D. 2.66 pervenuti in nostro Banco con mandato dell'arrendamento di Piazza Maggiore nel passato mese di marzo in testa del quondam Luca Giordano, marito e legittimo amministratore di detta Margherita Dardi li pagassimo alla suddetta Margherita atteso ad essa spettano iuxta le provisioni presentate in loro ufficio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 865; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.165).*

6.7.1715 - 1715, 6 luglio ... A Giuseppe Massa y Sanz D. 270. E per esso a Giuseppe Antonio e Nicola de Marino, e detti sono per la vendita da esso fatta di due quadri grandi con cornice indorate rappresentantino luno il trionfo di Bacco e l'altro la Giustizia con sei piccole macchie piccole originali di **Giordano** senza cornici pervenuti dalli figli del quonda Carlo Arici, in conto di quello devono dare per D. 280, atteso l'altri D. 10 sono stati pagati alla persona che ha fatto fare detto negotio. E detto pagamento si fa per ordine del duca di Zagarolo alli detti Marino per tenerli a disposizione di detto duca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 627; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179).*

27.8.1718 - 1718 a 27 Ag.to f. 584 A D. Paolo Dentice d. ducentoquaranta, e per esso al generale Bartolomeo Specchio a comp.to di d. 380, att.o l'altri d. 140 l'ha ric.ti con fedi di credito per il Banco della Pietà, in testa di d.o D. Paolo, per prezzo di venti pezzi di quadri di misura quattro e cinque e più piccoli con cornice indorata, due scrittorji e due specchi fatti consegnare al detto Paolo al monastero di S. Nicoliello de Padri pij Operai di questa città, quali quadri sono di mano del **quondam Luca Giordano** et altri autori dipinti cose sacre e profane, ne resta intieram.te sodisfatto, né resta à conseguire cos'alcuna … N.r Ignatio da per altri tanti A.l.C. d. 240 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 965; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.179; Pinto, Revisione 2024).

24.10.1721 - 1721, 24 ottobre ... A Domenico Cantilena D. 50. E per esso a Vincenzo Sergio a compimento di D. 63, atteso li restanti D. 13 l'ha ricevuti contanti e sono per un quadro di **Luca Giordano** palmi nove e nove con sua cornice indorata sopra pietra di Genova di palmi 21, due altri quadretti senza cornice di smorfie ed otto prospettive piccole antiche con cornicette negra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 688; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.180).*

17.10.1724 - 1724 à 17 ott.e … f. 3611 A D. Franc.o Carignani d. seicento E per lui a Dom.co Ant.o Vitolo, disse pagarli in nome e parte del Sig.e Reg.te d. lorenzo Giordano pres.te della Regia Cam.a, e di suo proprio denaro et in esequt.e di biglietto del detto Sig.r Reg.te, col quale certiora [?] d.to dom.co Ant.o Vitolo à consig.re l'infratti quattro pezzi di quadri ad esso Barone d. Franc.o Carignani che da lui riceverà d. 600, come da detto bollettino firmato da d.o Sig.e Reg.te à 30 caduto, e sono per la ricompra dell'Infratti quattro quadri ciascheduno di palmi diece di lunghezza e otto di larghezza con cornice di pero negro e stragalli indorati in dentro e fuora, tutti di mano del **fù d. luca Giordano** P.re di d.o Sig.e Reg.te coll'infratte figure, cioè uno di essi col Rè e s. onof.o nel deserto che fa oratione un altro con S. Michele Arcangelo, e la cascata di lucifero all'uso di Rubens un altro con S. Franc.o d'assisi in estasi colla carità à piedi e diversi puttini e di sopra la Gloriosa vergine col bambino di Braccio all'uso di Guido Rafaele e Correggi l'altro colli

miracoli del Beato Salv.re d'orta che libera molti poveri, che si vedono depinti all'uso di rivera per d.o ex.e Reg.te d. lorenzo detti quadri venduti a d.o dom.co Ant.o per d.o prezzo di d. 600 col patto di poterli ricomprare per tutto il mese di xmbre 1724, come appare dall'Istrom.to di detta vendita rogato per m.o di N. Gen.ro Fera di nap. à 27 ott.e 1723 al quale s'hab.a relat.e, e stante il presente pagam.to s'intenda fatto la ricompra pred.ta, dic.do come da d.o dom.co Ant.o in esequt.e di detto biglietto di detto Sig.e Reg.te li sono stati consig.ti detti quattro quadri dell'Istessa maniera che da d.o Sig.e Reg.te furono venduti e consig.ti à detto Dom.co Ant.o, e percio detto sig.e Reg.te resta quietato di detta summa di d. 600 anco per aqu.na stip.ne, e così fa d.o pagam.to e non altrim.te E per esso à Franc.o Buonanno per alt.ti fede à 13 cor.te d. 600 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 769, p.215v; Rizzo, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

14.1.1726 - Il seguente documento è una consulta fatta dal Tribunale della Sommaria al vicerè card. d'Althan (1726) per l'assenso alla vendita dell'ufficio di Mastro Portolano di Principato Citra e Basilicata, fatta da Vito del Core, genero di **Luca Giordano**, a favore del Dott. Melchiorre Lombardo con atto del notaio Francesco Nicola de Martino di Napoli (14 gennaio 1726), per il prezzo indicato nell'atto di vendita. Detto ufficio era stato concesso da Carlo II a Vito del Core il 4 aprile 1695 in premio dei lavori eseguiti dal pittore **Luca Giordano**. Eminentissimo Signore. Post debitam commendationem. Essendosi per parte del Dottor Melchiorre Lombardo e D. Vito del Core con lor memoriale rappresentato a Sua Maestà Cattolica e Cesarea (Dio guardi) come avendo la gloriosa memoria del Re Don Carlo Secondo nell'anno 1695 conceduto ad esso D. Vito l'officio di Mastro Portolano delle Provincie di Principato Citra e Basilicata in questo Regno per due vite dopo la morte dell'odierno possessore da nominarsi da esso medesimo D. Vito o da suoi eredi e successori una dopo l'estinzione dell'altra con la potestà di sostituire in tutte due esse vite, in sodisfazione delle fatiche fatte di pitture del fu **Luca Giordano** suo socero come che non si era fatto il caso del possesso a beneficio d'esso D. Vito fu necessario ricorrere alla prefata Maestà nell'anno 1719, da chi ottenne il privilegio della confirma, ultimamente con pubblico instromento avea ceduto e trasferito ad esso Dottor Melchior l'officio sudetto con tutti i suoi lucri, gaggi, emolumenti, onori, salario ed ogni altra cosa appartenente al detto officio della medesima forma che fu concesso, come appariva dalla fede d'instrumento sopra di ciò stipulato a' 14 Gennaro del corrente anno per mano di Notar Francesco Nicola de Martino. E perchè esso Melchiorre desiderava per maggior fermezza del contratto l'assenzo di detta Maestà, acciò che senza veruna contradizione dopo la morte dell'attual possessore di detto officio avesse possuto esso Melchiorre, come li suoi eredi o successori, nominare la persona per l'intestazione di detto officio, e successivamente così pratticarsi per la seconda vita con la potestà in ambedue di sostituire, supplicandolo degnarsi interponere il beneplacito alla detta cessione, acciò li suoi eredi o successori o cessionarii dopo la morte dell'odierno possessore di detto officio possino nominare per le dette due vite una dopo estinta l'altra, e con la potestà a coloro che saranno nominati di servirlo di sostituto, con dichiarare a maggior cautela che, nel caso premorisse l'ódierno possessore del detto officio ad esso D. Vito, non debba lui nominare la persona a chi si debbia intestare l'officio predetto per la prima vita delle due che teneva conceduto, ma la nomina così di detta prima vita come della seconda si avesse avuto a fare da esso Melchiorre o suoi eredi o successori o cessionarii, mentre per la cessione seguita non entrava in altro esso D. Vito, e perciò veniva ad incaricare ed ordinare a questo Tribunale l'informo distinto sopra il contenuto in detto memoriale affinchè avesse potuto deliberare lo che era di giustizia. Si degnò la Maestà Sua con Real Cedola de 11 di Maggio del corrente anno in vista di detta supplica incaricare a Vostra Eminenza che dopo di aver intesa questa Regia Camera l'avesse informata distintamente sopra il contenuto del detto memoriale a fine di deliberare che lo fusse di giustizia. Qual Real Dispaccio si è servita l'Eminenza Vostra rimetterci con Viglietto per Segreteria di Stato e Guerra de 7 del prossimo passato mese di Giugno, con ordine di doverli questa Regia Camera rappresentare quello se l'offerisce su l'assunto, ritornando nel medesmo tempo detto Real Dispaccio. In adempimento perciò de sodetti reveritissimi ordini, semo colla dovuta venerazione e rappresentare all'Eminenza Vostra come, essendosene commessa relazione al Razionale de Fiore, viene da questo riferito che a' 14 Gennaro del corrente anno era stato stipulato per mezzo di Notar Nicola de Martino instrumento tra detto D. Vito del Core et il Dottor Melchiore Lombardo, col quale detto D. Vito, avendo asserito tener concesso dalla felice memoria del Re Don Carlo Secondo con Real Privilegio de 4 Aprile 1695 in compensazione dell'opera che il quondam D. **Luca Giordano** suo socero aveva fatte in servizio della prefata Maestà l'officio di Mastro Portolano della Provincia di Principato Citra e Basilicata dopo la morte del possessore presente per due vite, una dopo l'altra nominande, così da esso D. Vito come da' suoi eredi e successori o cessionarii, et anche con facultà in tutte delle due vite di servirlo per sustituto, coll'annua previsione et tutte le ragioni et emolumenti a detto officio spettanti, conforme l'avevano goduti li suoi antecessori. Onde detto D. Vito ha ceduto detto officio di Mastro Portulano delle dette due Provincie di Principato Citra e Basilicata in beneficio di detto Dottor Melchiorre Lombardo per se medesimo, suoi eredi e successori e suoi cessionaria e nominandi e sostituendi in detto officio per due vite una dopo l'altra, seguita la morte del presente possessore, conforme ad esso D. Vito li stava concesso col predetto privilegio e regal confirma, per il prezzo convenuto nel detto instrumento fede intercetera, del quale è stato presentato in questo Tribunale.

Riferendo parimente che in anno 1693, essendo passato a miglior vita il quondam Dottor Francesco Gaudioso fu detto officio con decreto di questa Regia Camera intestato a' 28 Settembre detto in persona di D. Antonio Gaudioso, per esecuzione di Real Privilegio d'Ampliazione concessa al quondam Diego Gaudioso per due vite dopo la sua, e detta vita era stata l'utima di tutte due concesse, stante l'altra fu esercitata dal detto quondam Francesco. Questo officio, giusta l'esecutoria data dal quondam Illustre Vicerè Conte di S. Stefano per il Regio Collaterale Consiglio a' 23 Luglio 1695 al Real Privilegio del Re Don Carlo Secondo de' 4 Aprile di detto anno, col quale si degnò concedere a detto D. Vito del Core la futura successione dell'officio predetto per due vite dopo di quella dell'odierno possessore colla potestà di servirlo per sostituto da nominarsi così da esso D. Vito suoi eredi e successori, e con tutti li lucri, gaggi et emolumenti et altro a detto officio spettante, e ciò in sodisfazione e compensazione dell'opere fatte da detto D. **Luca Giordano** suo socero come pittore del gabinetto di detta Maestà. Qual concessione fu confirmata da Sua Maestà Cattolica e Cesarea, precedente supplica di detto D. Vito, con Real Privilegio de' 4 Agosto 1719 esecutoriato per il Regio Collaterale Consiglio a' 10 Gennaro 1720. Conchiudendo detto Razionale de Fiore che stante il di sopra riferito non l'occorreva che rappresentare per la confirma e beneplacito domandato a Sua Maestà alla detta cessione fatta dal prenarrato D. Vito del Core a beneficio di detto Dottor Melchiore Lombardo delle due future che esso D. Vito teneva dell'officio di Portolano delle due Provincie di Principato Citra e Basilicata dopo la morte dell'odierno possessore, dipendendo il tutto dalla real munificenza della Maestà Sua, che è quanto occorre colla dovuta venerazione far presente a Vostra Eminenza, in gratia della quale di continuo ci raccomandiamo. Dalla Regia Camera della Summaria li 12 Settembre 1726. Di Vostra Eminenza servitori. Il Reggente Luogotenente e Presidenti della Regia Camera (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 141, cc. 85v-87; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.194).*

19.4.1728 - 1728, 19 aprile ... Al monastero di S. Martino D. 16. E per esso a mastro Michele Pay esserno per il prezzo d'una macchia di **Giordani** rappresentante la Nascita di Nostro Signore con diverse figure (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 826; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.180).*

4.5.1744 - 1744, 4 maggio ... A Francesco Torre D. 135. E per lui a Michele Gagliozzi e sono prezzo di un quadro dell'autor **Giordano** rappresentante Gesù Cristo con fonicoli che discaccia li profanatori dal tempio di palmi tredici di larghezza (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1132; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.180).*

1745 - Dalla chiesa di S. Marco dei tessitori e venditori di tele vengono pagati al pittore Domenico de Simone D. 8,50 per aver restaurato un quadro del **Giordano** rappresentante S. Antonio Abate tentato dai Demoni alto palmi 12 e mezzo e largo palmi 8 e mezzo (Fiore, Documenti e fonti per la pittura napoletana del '700: 1695-1781, Tesi di laurea in Storia dell'arte, Facoltà di Lettere e Filosofia a.1990-1991; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.78).*

... - Nel sito sotto il santuario, e coro di questa nostra chiesa, che volgarmente si chiama il Tugurio, vi sono tre cappelle una dedicata al P.S. Benedetto, e sta sotto l'altare maggiore nella volta di essa vi sono pittate a fresco negli angoli li quattro evangelisti e nel mezzo il P.S. Benedetto e la S. Scolastica in gloria e nelli angoli vi sono pittati ad oglio consaputi due miracoli fatti dal P.S. Benedetto nelle persone di S. Errico imperatore e di Urbana secondo. Tanto questi due quadri quanto la volta, è opera del famoso **Luca Giordano** (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 2, f.104; Amirante, Architettura …, 1990 p.330).*
- Pagamento di somme dovute ai fratelli **Michele e Gabriele Giordano**, figli del fu **Francesc'Antonio** e nipoti del pittore **Luca**, in compenso di ufficio abolito. Carlo II aveva concesso al fu **Luca Giordano**, "in attenzione de' meriti dal medesimo acquistati coll'esercizio della pittura nella Real Corte di Madrid", l'ufficio di "Veditore e Proveditore generale delle Regie Castelle e Piazze di questa Città e Regno". Detto ufficio fu poi abolito dal Governo Austriaco nel 1716 ed al possessore Francesco Antonio Giordano, figlio del fu Luca, fu stabilito darsi il prezzo dell'ufficio medesimo, determinato in ducati 8800, oltre lo stipendio di annui ducati 440. Poichè la concessione era stata fatta per due vite, cioè per due possessioni l'una seguente l'altra, al 1762 si trovava nominalmente ricaduta in possesso di Michele, figlio di Francesco Antonio. Da ciò si deduce che era stata fatta la prima volta a favore non di Luca, ma bensì del figlio (ASNa, Sommaria, Consulte, vol. 265, cc. 7072, 15 dicembre 1762; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.194).*

- Nato nel 1632 e morto nel 1705. Dopo la metà del secolo XVII. cominciò in Napoli a figurare **Luca Giordano**. Ebbe genio vasto, risoluto, creatore, che il Maratta riguardava come unico e senza esempio. Fu discepolo del Ribera in Napoli, e del Cortona a Roma; e per celerità del suo dipingere si ebbe il soprannome di *Luca fa presto*. Tale prestezza non nasceva dall'agilità, solo della mano, ma dalla prontezza della immaginativa principalmente; come il Solimene solea dire; per cui vedeva il quadro da principio qual dovea essere; nè si tratteneva per via a cercare i partiti, dubitando, provando, scegliendo; come ad altri interviene.

Fu anche detto il *Proteo della pittura* pel talento singolare ch'egli ebbe in contraffare ogni maniera: effetto anch'esso di una fantasia tenace di ciò che veduto avea una volta. In Napoli, nella chiesa di S. Teresa veggonsi due quadri sul far di Guido, e specialmente quello della Natività del Signore. Anche la corte di Spagna ha di lui una Sacra Famiglia della maniera raffaellesca. Tenne dapprima chiare orme dello stile dello Spagnoletto; di poi, come in un quadro della Passione a S. Teresa poc'anzi detta, aderì assai a Paolo Veronese: e di questo conservò sempre la massima di sorprendere con uno studio di ornamenti che guadagnasse l'occhio. Dal Cortona par che prendesse il contrasto della composizione e le grandi masse di luce. Nel resto egli mirò a distinguersi da ogni altro maestro con un nuovo modo di colorire. Non fu sollecito di conformarlo a' migliori dettami dell'arte; il suo tingere non è assai vero ne' tuoni de' colori, e molto meno nel chiaroscuro, in cui si fece il Giordano una maniera ideale molto e arbitraria. Piace nondimeno per certa grazia, e per certo quasi inganno d'arte, che pochi avvertono e niuno può facilmente imitare. Nè egli proponeva sè in esempio a' discepoli, anzi gli riprendeva se voleano seguirlo: dicendo loro, che non era mestier da giovani il penetrare in quelle vedute. Napoli ridonda delle opere del Giordano in privato e in pubblico: non vi è chiesa, per così dire, in sì gran metropoli, che non vanti qualche suo lavoro. Molto è ammirato il Discacciamento de' venditori dal Tempio ai Pp. Girolamini. A ogni altro suo lavoro a fresco sono anteposti quei del Tesoro della Certosa. Furon da lui condotti in età assai matura, e sembran riunire il meglio di quanto sapea l'artefice. Sorprende la storia del Serpente innalzato nel deserto, e la turba degl'Israeliti che, straziata in orribili guise da serpi, si volge a lui per rimedio: così le altre storie per le pareti e nella volta, tutte scritturali. È anche decantata la cupola di S. Brigida, che fatta in competenza di Francesco di Maria, in breve tempo e con tinte più lusinghiere, presso il volgo lo fece prevalere a quel dotto artefice, e fu principio alla gioventù di men sodo gusto. Per maraviglia si addita pure il quadro di S. Francesco Saverio fatto per la sua chiesa in un giorno e mezzo, copioso di figure e vago quanto altro che colorisse. Fu Luca in Firenze a dipingere la cappella Corsini e la Galleria Riccardi, oltre i lavori che fece per varie chiese e per altri privati, massime per la nobile casa del Rosso, di cui furono i Baccanali del Giordano, trasferiti poi in palazzo del Sig. Marchese Gino Capponi. Operò anche pel Principe; e da Cosimo III, sotto i cui occhi inventò e colorì una gran tela quasi in meno che non si direbbe, fu lodato come pittore fatto per Sovrani. Lo stesso elogio ebbe da Carlo II, Re di Spagna, nella qual corte servì 13 anni; e a giudicarne dal numero delle opere, si direbbe averci consumata una lunga vita. Proseguì le pitture cominciate dal Cambiasi di Genova nella chiesa dell'Escuriale, e di molte storie la ornò nella volta, nelle cupole e nelle pareti, le più tratte dalla via di Salomone. Altre copiose pitture a fresco fece in una chiesa di S. Antonio, nel palazzo di Buonritiro, nella sala degli ambasciatori; e con inquisito studio per la Regina madre dipinse una Natività di G. C., che dicesi quadro stupendo e superiore a quant'altro facesse mai. Invecchiato finalmente e tornato in patria pieno di ricchezze e di onori, morì indi a poco, desiderato come il più gran pittore del suo tempo (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.291 e seg.; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.302).*

- Un suo quadro ad olio su tela, bozzetto originale di un dipinto eseguito in una delle volte del palazzo reale di Madrid, rappresentante il Convito di Baldassarre, trovasi in Napoli nel Museo Filangieri, contrassegnato col n. 1436. In capo ad una mensa, seduto su ricca sedia a bracciuoli, in sulla destra il re Baldassarre, cinto il capo da corona dentata, con manto di broccato e armellino in su le spalle, guardante attonito le fatidiche parole *Mane, Thecel, Fares*, apparse sull'alto d'una colonna della reggia: alle sue spalle la figura di un satrapo intento anch'egli a guardare tale scritta: più in basso quella di una donna in sè raccolta con dappresso un cane: altre, sette figure d'intorno alla mensa, di cui cinque muliebri in varii atti, guardanti con meraviglia l'attonito monarca, e tra esse la regina con nudo di braccia e di spalle e gran partito di pieghe nel suo regale paludamento: alla sinistra del re il profeta Daniele in costume di giovane cortigiano, che interrogato dal re trepidante, circa il significato delle apparse parole, alza in alto la destra, ed ispirato legge; in primo piano piccolo paggio moro che accorre con vassojo nelle mani: fondo con fuga di peristilii, e vista di cielo in lontananza. Altro quadro ad olio su tela, recante il n. 1502, del medesimo autore, vedesi altresì al Museo suddetto, rappresentante un'allegoria sacra. Esso che al certo dev'essere il bozzetto di qualche grandioso dipinto eseguito dal fecondo pennello di Luca Giordano, comprende una vasta composizione, ricca di ben 37 figure per lo più muliebri. Fra queste ve ne ha cinque, che possono dirsi le principali, poste ciascuna alla testa di cinque gruppi, ognuno dei quali glorifica con canti e suoni una donna forte. Nel primo vedesi Abigaille che placò lo sdegno di Davide a favore di suo marito. E alla sua sinistra Giuditta, con la testa di Oloferne a' suoi piedi, ed il popolo festante di Betulia, che con i suoi vegliardi e le sue matrone, n'esalta la fortezza. Segue più appresso Debora che confige con chiodo Sisara per la salute d'Israello. Dalla parte opposta vedesi Ester, che svenuta è sorretta da due ancelle, circondata dal popolo festante, che n'encomia la virtù per averlo sottratto al crudele editto di Amanno. L'ultima è la Madre de' Maccabei, offrente l'olocausto dei figli. Tutt'intorno a questi gruppi principali, molte figure minori in atto festante, con gran lusso di scorti, di pieghe, di colori abbaglianti, giusta il costume del Giordano. Altri due quadri ad olio, del pari su tela, dello stesso Giordano, sono altresì nel Museo mentovato. Il primo segnato col n. 1507 ricorda la battaglia di Costantino e Massenzio. Questa vasta e ricca composizione, facilmente bozzetto di qualche grande pittura murale, eseguita o da eseguirsi dal grande artista napoletano, comprende un numero

straordinario di figure, che tornerebbe impossibile descrivere una per una. Esse sono tra loro strette e aggruppate in modo più che fantastico e mirabile, da rendere indescrivibile il mescolarsi e confondersi tra loro di due corpi d'armata nemica nel momento più tumultuoso della zuffa. Sull'alto del ponte Milvio, cavalcante i neri flutti del Tevere, vedesi da un lato lo Imperatore Costantino su sbuffante cavallo, cinto di tutte armi e col manto imperiale svolazzante, circondato dai suoi fidi pretoriani, tra i quali sventola il Labaro colla scritta *in hoc signo vinces*, spingersi di tutta corsa a contendere il passo ai nemici, alla cui testa è Pomponiano, capitano di Massenzio. L'onda e la ressa dei cavalli e degli armati è infinita. Di essi alcuni veggonsi precipitare nelle acque, e tra questi un cavallo che ricalcitra pur notando, mentre il suo cavaliere, che all'ornatura reale del capo vedesi essere Massenzio, cerca salvarsi a nuoto. Altro cavaliere col cavallo è in via di cadere dall'alto del ponte, e così pure altri già caduti o cadenti sono pei lati del quadro, che offre un orrido e vasto campo di battaglia sul ponte e nei torbidi flutti. Una gloria di angeli è in alto, in un ammasso di nuvole, tra le quali il santo legno della Croce sulle spalle dei Cherubini, cui fanno ala da ambo i lati altri spiriti minori. Il secondo recante il n. 1519, bozzetto di soffitta, rappresenta il trionfo di Galatea. Nel mezzo del quadro, sostenuta da due Nereidi e da un Tritone vedesi in alto Galatea nuda, ravvolta in lieve nebride azzurra che rigirale i fianchi ed il sinistro braccio: delle sue gambe la sinistra poggia sulla spalla del Tritone, mentre dondola l'altra sfiorante le acque. Due amorini in primo piano scherzano agitando le acque, mentre un genietto con face in alto vien seguitando lo sventolar della nibride, e due altri amorini spargono fiori per dinanzi. Il dio Nereo, figlio dell'Oceano e di Teti, fratello e marito di Doride, e padre di Galatea, è da un lato tra le petrose sue balze in atto di versare acqua dalle sue mammelle, con al fianco un gruppo di Nereidi nuotanti, precedute da un Tritone con fiscina: nel fondo, lontano ad acque e di monti con aria vaporosa e trasparente. Luca Giordano nacque in Napoli nel 1632 da Antonio Giordano, pittore assai mediocre, e da Isabella Imparato. Sin dalla prima infanzia datosi al disegno destava la meraviglia di tutti che frequentavano la bottega di suo padre, posto sul canto rimpetto alle *carceri di S. Giacomo*, dove è ora la bottega di un calzolaio sulla destra di strada S. Giacomo, quando da piazza Municipio si sale a Toledo; e tra gli ammiratori fu primo il famoso pittore Stanzioni, che profetizzogli un grande avvenire. Prima sua pittura fu un lavoro da lui fatto in S. Maria la Nuova dell'Osservanza, in età non altro che di otto anni, e così pulita, da destare meraviglia, e meritargli gli elogi del Canonico Celano e quelli del Vicerè Duca di Medina de las Torres, che visto il dipinto, lo regalò di alcune doble d'oro, ed il raccomandò al pittore di Corte Giuseppe Ribera, detto *lo Spagnoletto*. Entrato alla scuola di quel sommo vi durò nove anni, lavorando senza posa e di gran furia, sino di notte, copiando i dipinti del maestro. Dopochè recossi a Roma, dove applicossi a studiare le opere di Raffaello, del Buonarroti, di Polidoro, dei Caracci, e ripetutamente la gran battaglia di Costantino, dipinta da Giulio Romano. E questa furia nel copiare l'antico, e le opere dei grandi maestri a Roma fu tale e tanta da meritargli il nomignolo di *Luca fa presto*; spinto come lo era dal padre, il quale invogliato dal prezzo che aveasi dai disegni e dipinti del figlio, sollecitavalo continuamente, perchè subito altri disegni e dipinti compisse per poterne ritrarre alcunchè, vendendoli. Saputo a Roma della gran fama, che godeavi come pittore Pietro Berettini di Cortona, chiamato per vezzo anagrammatico del tempo, *corona dei pittori*, entrò nel suo studio come discepolo, facendovi gran profitto, non senza trascurare di studiare sulle opere del Correggio, del Tiziano, di Paolo Veronese, del Tintoretto e di altri grandi pittori. Del che non contento, per le opere di quei sommi della scuola lombarda e Veneziana, i cui capolavori avea studiati a Roma, volle recarsi nella loro patria, e così aver l'agio di viemmeglio impararne la maniera nei numerosi originali da essi colà lasciati. Visitò così tutta la Lombardia, e dopo il Veneto, e quindi trattenutosi alquanto tempo a Firenze rifece la via di Roma, tornando a Napoli. Quivi giunto, e pieno gli occhi di ciò che aveva con tanto amore visto e studiato di opere di cosiffatti maestri, e dopo avere sposata una bellissima donna, che gli servì sempre di modello, in ispecie nei nudi dei suoi quadri, cominciò nella patria a dipingere di grande animo una serie immensa di quadri, durando intorno ad ognuno di essi colla sua solita celerità portentosa, tanto poco tempo per compirli, da fargli meritare da alcuni il titolo di *fulmine della pittura*. Vero è che tanta prestezza non nasceva solo dall'agilità della mano, ma dalla prontezza della imaginativa altresì, come il Solimene soleva dire, per cui vedeva il quadro da principio come doveva essere, nè si tratteneva a cercare i partiti, dubitando, provando, scegliendo come ad altri interviene. Fu anche detto il *Proteo della pittura* pel talento singolare che si ebbe in contraffare ogni maniera, effetto anch'esso di una fantasia tenace di ciò che avea veduto una volta sola. Nè pochi sono gli esempii di quadri da lui dipinti sullo stile di Alberto Durer, del Bassano, del Tiziano, del Rubens, coi quali impose agl'intendenti ed ai suoi stessi rivali, che più di tutti doveano stare in guardia. Tali quadri nelle compere si sono poi valutati il doppio ed il triplo di un ordinario Giordano. Così, fece eguali saggi in molte chiese di Napoli, come i due quadri che si reggono nel far di Guido in S. Teresa a Chiaja, e specialmente quello della Natività del Signore. Del pari la Corte di Spagna ne ha una Sacra Famiglia così raffaellesca, che *chi non conosce la bellezza essenziale di questo autore si equivoca colla imitazione del Giordano*, dice il Mengs in una sua lettera (t. II, p.67). Nel mentre Luca davasi a tutt'uomo a dotar le case patrizie, ed in ispecie le chiese di Napoli delle sue opere, venne chiamato in Ispagna nel 1692 da Carlo II, e quivi con rapidità dipinse moltissime opere per la Corte, ricevendo infiniti applausi e carezze da esso re per le pitture eseguite nell'Escuriale e nel Buon-Ritiro. In tai regi palagi, oltre che finì le opere lasciate imperfette

dal pittore spagnuolo Luca Cangiaso, colla sua solita velocità fece la cupola di una cappella della Beata Vergine nella nave maggiore della chiesa dell'Escuriale, dipingendovi le storie del Vecchio Testamento con un giudizio finale, ch'è una delle sue più belle opere: del pari dipinse un'altra cupola ed una dedicazione del tempio nelle scale di quel convento, ed altre pitture nella chiesa dei Portoghesi, non restando un sol momento in ozio; tanto che fino nelle ore, nelle quali aveva finito di desinare, gli erano preparate tele e colori per opere e ritratti di qualche gran personaggio di Corte; di che egli infastidito, soleva dire, che, malgrado si avesse in mente di far pitture cattive, queste riuscivano buone. Ond'è che ne ricevette grandi premii in privilegi, in governi di castelli, non che il titolo di cavaliere, e con tali onori grandi, gli vennero pure inimicizie, tra le quali quella del pittore del re Claudio Coello, il quale per calunniarlo, presso il medesimo, disse, ch'era debole nei nudi; il che saputosi dal Giordano, fece in poche ore un quadro di S. Michele co' demonii, dove vedesi un grande sfoggio di forme accademiche e di terribili nudi, tanto che il Re ammirato fecesi a dire: *essere Luca Giordano il primo pittore del mondo*. Il qual fatto accorò tanto il Coello da farlo morire di dolore. Tornato il Giordano in Napoli continuò a lavorarvi con la solita lena, finché per le troppo fatiche, dopo 13 anni dal suo ritorno di Spagna, preso di mal di stomaco, e quindi da febbre putrida, finì in pochi giorni l'anno 1705, contandone 73, e lasciando una fortuna di circa 300000 ducati, la quale per altro fu ben presto dissipata dall'unico suo figlio maschio. Napoli ridonda in pubblico ed in privato di opere di Luca Giordano: non vi ha chiesa, per così dire, che non vanti qualche suo lavoro. E' molto ammirato il discacciamento dei venditori dal tempio nella chiesa dei Padri Girolamini, con fondo di buona prospettiva architettonica pel Moscatiello. I suoi affreschi al tesoro della Certosa di S. Martino sono sorprendenti per isvariate istorie, fra l'altre quella del serpente innalzato nel deserto e la turba degli Israeliti straziati in orribile guisa dai serpi si volgono a lui per rimedio. E' del pari decantata la cupola di S. Brigida da lui fatta, in competenza di Francesco de Maria, in assai breve tempo, come il quadro di S. Francesco Saverio, fatto per la chiesa dello stesso nome, ora S. Ferdinando, nello spazio di solo un giorno e mezzo, con gran copia di figure e vago di tinte per quanti mai ne abbia coloriti. Gli altri quadri che di lui veggonsi in Napoli, sono i seguenti: quello del SS. Rosario della maniera dello Spagnoletto, già nella chiesa della Solidad in Napoli, altro per la chiesa di S. Maria del Pianto, nel quale vedesi il Signore irato, pregato dalla Vergine e S. Gennaro, perchè usasse clemenza a Napoli, afflitta dal flagello della pestilenza: un quadro sulla maniera del Tiziano, rappresentante S. Tommaso da Villanova per la chiesa dei Padri Agostiniani Scalzi sopra i regi studii, ed altro di S. Nicola da Tolentino, sulla maniera del Veronese fatto nella chiesa medesima: un quadro di S. Michele Arcangelo che scaccia Lucifero dal Paradiso nella chiesa dell'Ascensione a Chiaja, ed altro con S. Anna e la Vergine Maria per la medesima chiesa: per S. Teresa a Chiaja, S. Anna che istruisce la Vergine con S. Gioacchino, e in alto l'Eterno Padre, la Natività del Signore, menzionata innanzi, e S. Pietro d'Alcantara che appare a S. Teresa: gli affreschi della cupola dell'ora distrutta chiesa di S. Francesco di Paola: un gran quadro con l'allegoria delle glorie della monarchia di Spagna, dove nel mezzo vedevasi il vicerè Marchese de Los Velez ritratto al vivo sopra un cavallo bianco sbuffante; e con esso altri due quadri minori di soggetti allegorici, di cui uno rappresentante l'Onore e la Maestà, che accompagnavano la Regina di Spagna, e nell'altro il Dominio e la Magnificenza scortanti il Re. A Montecassino cinque grandi quadri con le principali azioni di S. Benedetto, non che molte storie sì a fresco che ad olio in detta chiesa. A Firenze gli affreschi nella cupola della cappella di S. Andrea Corsini, nella chiesa del Carmine della stessa città; gli affreschi, nella galleria del Marchese Riccardi, dipintura di gran mole e bellezza fatta in un sol mese; ivi pure gli affreschi nella cappella di S. Maria Maddalena dei Pazzi dentro la chiesa delle monache di S. Maria degli Angeli, nonchè quelli della chiesa della Pace dei Padri francesi fuori porta S. Pier Gattolini. In Venezia, per la chiesa della Pace, il quadro di S. Marco Evangelista. Altre pitture allegoriche nella libreria del Marchese Riccardi a Firenze; e così pure alcuni quadri ad olio per lo stesso: dei baccanali in grandi tele pel senatore Andrea Rossi egualmente a Firenze; un quadro ad olio per il Gran Duca di Toscana, dipinto in sole quattro ore in presenza dello stesso, rappresentante Giove che terminate le differenze de' Fiorentini e dei Fiesolani azzuffati in battaglia, porge alla gloria ed alle altre virtù l'insegna di Casa Medici, mentre la Fama va divulgandone intorno le gesta, il quale quadro fu quello che meritò al Giordano un abbraccio del Principe, e le parole di *pittore meraviglioso fatto da Dio per soddisfare i Principi*. Sono del pari in Napoli le altre seguenti opere, cioè: in S. Maria dei nobili di Bergamo, quadro col passaggio del popolo ebreo pel mar Rosso: tutti i Santi Apostoli ed Evangelisti con nostro Signore, in tanti tondi, non che i Santi protettori, nel Duomo di Napoli, così pure i portelli dell'organo di fronte all'altro organo, ove erano quelli dipinti dal Vasari, i quattro dottori della chiesa, i Santi patroni, e le quattro virtù cardinali, pure ivi. Quattro quadri nella chiesa della SS. Annunziata, con pari soggetti biblici nel lato dell'Epistola del maggiore altare, ed altri tre dal lato del Vangelo, e così pure quattro ovali con un affresco nell'arco della volta, dopo la nave della chiesa, rappresentante la Probatica Piscina: un quadro nella chiesa di S. Maria Egiziaca, rappresentante S. Anna: quattro quadri ad olio nella crociera dei Ss. Apostoli: tutti gli affreschi nella chiesa di S. Gregorio Armeno: tre quadri ad olio nella soffitta della chiesa di S. Gaudioso: molti quadri ed affreschi nella chiesa di Regina Coeli: alcuni affreschi nella chiesa di Donna Regina: un quadro ad olio in S. Giuseppe dei Ruffi a S. Potito, altri nel Gesù delle monache, ed altri in S. Giovanni delle monache, o S. Giovanniello, nella chiesa del Sacramento, in quella della Sanità, dei Padri

Predicatori, altro per il Monte de' Poveri presso i regi Tribunali, una deposizione dalla Croce pel Monte della Misericordia, un simile soggetto per la Solitaria e per la Pietà de' Turchini, con altri due per quest'ultima, uno cioè con S. Rosa da Lima e l'altro con S. Giacinto, non che un mirabile affresco nella scodella, con nostro Signore risorto, il cui scorto visto di sotto in sopra è stupendo: il soffitto della farmacia di Andrea Battimelli, già sita avanti il real palazzo, con altro scorto da sotto in sopra egualmente meraviglioso: un quadro per la cappella di S. Gaetano nella chiesa di S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone; altro nella chiesa di S. Nicola delle Monache a Seggio di Nido; simili nella chiesa del Carmine maggiore al mercato, a S. Domenico Maggiore, a S. Domenico Soriano, a S. Spirito di Palazzo, nella cappella del Tesoro di S. Gennaro; altro quadro ad olio grandissimo, *la Redenzione*, sul maggiore altare della chiesa di S. Giuseppe a Pontecorvo de' Pp.Barnabiti. E con queste sacre rappresentazioni fatte per le chiese, le pitture del palagio del Principe d'Avellino, con soggetti favolosi, come pure delle case del Principe di Montesarchio D. Andrea d'Avalos, del Principe di Sonnino, del Marchese della Terza D. Giulio Navarretta, del Marchese del Carpio Vicerè di Napoli; nelle gallerie degli Ottoboni, di Giudice, di Acquaviva, di Colonna, di Ruffo, ed altri in Roma al Marchese Girolamo Durazzo in Genova, ed a Lorenzo Centurione ivi. I Musei d'Europa, in fine, sono del pari ricchi di sue opere: in quello di Venezia vi ha una nascita di Gesù Cristo, in quello di Roma una Vergine con le anime del Purgatorio, un'Assunzione, una deposizione dalla Croce, un sogno di S. Giuseppe: a Londra un'adorazione del vitello d'oro, un riposo in Egitto, un sacrifizio magico: a Dresda gli amori di Cupido e Psiche, in dodici quadri, ed una morte di Seneca: a Rennes, Bacco ed Arianna, il ratto delle Sabine, Ercole ed Onfale, il martirio di S. Lorenzo: a Pietroburgo una Sibilla, il ratto di Deianira, la Concezione, i Ciclopi: a Parigi, la discesa dalla Croce, Adamo ed Eva cacciati dal Paradiso, il ratto d'Europa, Bacco dormente, la Maddalena, la Presentazione di G. C. al tempio: a Berlino G. C. presso ad esser crocifisso, Marte e Venere, il giudizio di Paride: a Monaco, Archimede, Euclide, la strage degli Innocenti; ed altri a Madrid, a Vienna, all'Aia ecc. Niuna maniera propria nelle sue prime opere, nelle quali ora imita lo Spagnoletto ora Paolo Veronese, prendendo dal Cortona il contrasto della composizione e le grandi masse di luce: frequente ripetizione dei volti stessi e degli stessi nudi di figure feminili; originalità di colorito: tonalità di colori, alcuna volta esagerata, sovratutto nelle carnagioni, secondo una maniera ideale molte arbitraria, non priva di certa grazia, nè facilmente imitabile: disegno forte e corretto, alcuna volta un po' negletto per soverchia fretta: faciltà meravigliosa di dipingere senza impasto e con soverchio uso di olio: onde spesso le imagini si sono dileguate dalle tele: studio affascinante di ornamenti e di panni, con ricchi fondi di architettura e di paesaggi: artista della scuola napolitana degno di stare a pari de' più grandi pittori d'Italia (Catalogo del Museo civico Gaetano Filangieri ecc., vol. I, p.301, 302, 303, 304, 305, 381, 386, 396, 397; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.303).*

Ambrosio (not. 1659), fabricatore

11.9.1659 - 1659, 11 settembre. Alla Regia Cassa Militare ducati 150 et per essa a mastro **Ambrosio Giordano**, partitario della fabbrica et residui delli regi palazzi vecchio et novo in conto di suo partito, iusta la relatione ne fa il regio ingegniero Pichetti delli 7 di settembre 1659 in haver fatto l'astrichi alquanto sopra la cavallerizza, revoltate le tavole e canali del tetto del palazzo vecchio, fatto la fabbrica et astrichi novi delle stanze dell'infermeria et molti residui come dagli atti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 442; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.54).*

Giuseppe (not. 1659-1660), pittore

9.6.1659 - Die nono mensis Junii 1659 Neapoli **Gioseppe Giordano** pittore promette fare per servitio della congregatione di santa Maria dell'Angelo della strada di Giudei una cona con l'imagine di santa Maria dell'Angeli con San Gennaro, et San Francesco d'assisi con puttini quale cona habbia d'essere palmi dodeci alta et larga palmi otto et ponerci colori fini, et oltre marini, et Alacca fina quale promette consegnarla per li 20 del intrante mese di luglio del presente anno 1659 per prezzo di docati trenta cinque de quali ni have ricevuti docati diece et li restanti docati venticinque il signor Martio Salzano confrate di detta Congregatione promette pagarli subito fenita detta cona et mancando il detto Gioseppe dalla consegna di detta cona per il sudetto tempo sia lecito ad esso signor Martio farla fare ad altri à tutte spese danni et jnteresse di esso Gioseppe. Verum si convene che volendo esso signor Martio far fare in detto quatro il suo ritratto in detta cona di mezzo personaggio sia tenuto esso Gioseppe farlo senza danari (ASNa, Not. Gennaro Montanaro, sch. 426, prot. 7; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.99).*

30.8.1660 - **Giordano Giuseppe** … 1660, 30 agosto *Da fra Gio Batta Benincasa D. 10 a conto di D. 35 prezzo di un quadro di palmi undici alto et otto largo da farsi secondo il disegno formato* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 504; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.75).*

- 30 agosto 1660. A fra' Giovan Battista Benincasa ducati 10. E per lui a **Giuseppe Giordano** pittore a conto di ducati 35 per prezzo d'un quadro di palmi undici alto et otto largo da farsi secondo il disegno (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

Domenico (not. 1697-1701), pittore

3.10.1697 - 1697 a 3 ott.e … f. 1538 AD Ant.o Schiano d. diece e per lui a Vinc.o Frascone per alt.i e per esso m.o **Dom.co Giordano** seli danno per conto del s.r Marc.se de Pescara in saldo e final pag.to di d. 160 prezzo convenuto di tante fatiche e lavori fatti di pittura nel Palazzo di Procida cominciato dal mese di luglio per tutto li 5 cor.e st.e l'altri centocinquanta l'ha ric.ti in diverse volte in denari con.ti restando il sud.o Dom.co con tal pag.to finale intier.te sodisfatto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 775, p.317; Rizzo, Ricerca 2023).

11.1.1701 - 11 gennaio 1701 … D. 6 a **Domenico Giordano**, pittore, per un ritratto di Re Filippo Quinto (ASBN, Banco dei Poveri, patrimoniale matr. 549; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.179).*

Onofrio (not. 1700-1727), stuccatore

17.2.1700 - Promissio operis pro Extaurita Sancti Felicis de Carmignano et Petro Juvene, et Honofrio Jordano. Eodem die eiusdem Jbidem (decimo septimo mensis Februarij 1700. Neapoli) jn nostri presentia constituti Hllust.mo Dominus D. Joannes Jhieronimus Carmignano Extauritarius una in simil cum Jllustri Domino D. Carolo Carmignano Marchione aquevive venerabilis extaurite S. Felicis Familie Dominorum de Carmignano (omissis) ex da una parte. Et Petrus Jovene, et **Honophrius Giordano** Mastri stuccatori (omissis) ex parte altera. Prefatus vero Dominus D. Joannes Jhieronimus dicto nomine sponte assueruit coram nobis, et dictis Petro, et Honophrio presentibus vulgariter loquendo pro clariori facti jntelligentia qualmente la ditta Estaurita tiene, e possiede una Cappella dentro la Real Chiesa di San Lorenzo maggiore di questa Città sotto il titolo dell'Angelo Custode, quale Cappella havendono li detti SS.ri Estauritarij deliberato abbellirla, et ornarla di stucco, il detto signor D. Giovanni Gerolamo è venuto a conventione con li sudetti Pietro et Honofrio, li quali hanno composto due disegni di due metà della sudetta Cappella differenti, dal quale si.r D. Giovanni Gerolamo è stato accettato il disegno, dove vi sta pilastro con piedistallo risaltato storto a modo semilare incavato nella parte di mezzo per la veduta di detta Cappella, acciò si potesse collocare la statua di legno dell'Angelo, che presentemente vi sta, con farci il suo nicchio jntorno jn conformità della detta metà di detto disegno, con farci il suo Altare di fabrica, et altro, accettuato il gradino, che si farà fare di legname da detto s.r D. Giovanni Gerolamo. E perciò li detti Pietro, et Honofrio spontaneamente jn presenza nostra promettono di fare la sudetta opera di stucco della sudetta Cappella, et Altare nel modo come di sopra, et in conformità del sudetto disegno, e di tutta bontà, e perfettione, e ponerci a spese d'essi Pietro, et Honofrio tutti li materiali, che vi bisogneranno per perfettionare l'opra sudetta, di calce, pietre, pozzolame, gesso, polve di marmo, pezzi di astreco, spaccatoni, ferri, legnami, e qualsivoglia altra cosa, che vi bisognerà di materiali, tanto che restassero nel corpo di detto lavoro, quanto di machina, e l'jnstrumenti, che servissero per la costruttione di detta opra ma anco di ponere essi Pietro, et Honofrio tutto il magistero di fatiche d'essi Pietro, et Honofrio, e d'altri mastri stuccatori, statuarij, fabricatori, manipoli, et altri che bisognassero, o potessero bisognare, e principiare, fare, e complire la sudetta opra di tutta bontà, qualità, e perfettione, ad uso di buon maestro, et a sodisfattione del magnifico Donato Gallarano Ingegniero, quali comunemente eliggono per l'effetto sudetto. E l'opra sudetta li detti Pietro, et Honofrio tanto de materiali, quanto di magistero come di sopra promettono farla fra il termine di mesi quattro numerandi da hoggi avanti, et in futuro. E questo per il prezzo di D. ottanta, quali detto s.r D. Giovanni Gerolamo in detti nomi spontaneamente jn presenza nostra promette alli detti Pietro et Honofrio presenti, cioè per due terze parti darli, e pagarli conforme li medesimi anderanno operando a correspondenza dell'opra, che faranno, e la restante terza parte, detto signore D. Giovanni Gerolamo in detti nomi promette darli, e pagarli alli detti Pietro et Honofrio presenti qua in Napoli complita che sarà per jntiero l'opra sudetta, e dal pagamento predetto non mancare per qualsivoglia causa jn pace (omissis). Et fuit ex speciali pacto expresse conventum, che li detti Pietro, et Honofrio siano tenuti, conforme spontaneamente jn presenza nostra promettono di far fare li due buttini, e le teste de cherubini che sono in detto disegno dal magnifico Lorenzo Vaccaro, o da altra persona, che lavorerà bene di simil opra de buttini, cherubini a proprie spese delli detti Pietro, et Honfrio, quali vanno inclusi nelli sudetti D. ottanta, jl tutto a sodisfattione del sudetto magnifico Ingegniero; verum jn caso che li detti ss.ri Estauritarij non volessero far fare solamente li detti buttini sopra li frontespitij di detta opera, jn tal caso promettono li detti Pietro, et Honofrio di fare tutto il resto dell'opra sudetta, oltre delli detti buttini per il prezzo di D. settanta tantum, e farci anche li frontespitij a proportione, e teste de cherubini quia sic. Et fuit etiam conventum, che se facendo li detti Pietro, et Honofrio l'opra sudetta s'accrescesse, o mancasse qualche cosa per parere del detto magnifico Ingegniero, jn tal caso il di più, o meno si debba dal medesimo Ingegniero stimare, e quello accrescere, o mancare dal prezzo sudetto quia

sic (omissis) (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 24, foll. 101-104v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.78).*

13.8.1706 - 13.8.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione de Cattivi D.10. E per loro a Gio Galise, Domenico de Marco et **Onofrio Giordano** insieme a compimento di D.170 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice, che gl'altri D.160 l'hanno ricevuti per medesimo Nostro Banco (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.8; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*
- 13 agosto 1706. Alli Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi D. 10 a Gio. Galise, Domenico De Marco e **Onofrio Giordano**, Maestri Stuccatori, e compimento di ducati 160 per lo stucco che stanno facendo nelle loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice, e detto danaro lo ricevono per ordine del medesimo Don Ferdinando (Rizzo, Ricerca 2018).

21.8.1706 - 21 agosto 1706. Ai Gov.ri della Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, D. 10 a Giovanni Galise, Domenico De Marco e **Onofrio Giordano**, e comp. di ducati 190 a conto dello stucco che stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'Idea datagliene da Don Ferdinando Sanfelice per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884, p.60; Rizzo, Ricerca 2018).

22.8.1706 - 22 agosto 1706 ... Alli Governatori della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi ducati 30 a Giovanni Galise, Domenico De Marco e **Onofrio Giordano** maestri stuccatori, a compimento di ducati 220 a conto dello stucco stanno facendo nella loro Chiesa secondo l'idea datagliene da don Ferdinando Sanfelice Architetto per ordine del quale si fa detto pagamento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883, p. 96; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 74).*

9.9.1706 - Alli governatori della Redentione de Cattivi D.15. E per loro a Gio Galise, Domenico de Marco et **Onofrio Giordano** a compimento di D.235 et a conto dello stucco che stanno facendo nella loro chiesa secondo l'idea datagli da Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 885; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.152).*

10.1707 - Aversa, Chiesa di S. Maria Maddalena … 1706 … L'anno dopo, lo stuccatore napoletano **Onofrio Giordano** assunse l'impegno di «stucchiare tutta la Chiesa novamente reedificata» (ASCe, Not. Carlo Iovene, V. 4580, a. 1704, fol. 51; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.40).*
- Nell'ottobre 1707, si convenne che «detto **Onofrio Giordano** maestro stuccatore con altre tre persone da esso Onofrio eligende habia e debia (...) per tutto il mese d'Aprile prossimo venturo dell'entrante anno 1708 stucchiare tutta la Chiesa novamente reedificata de detto Venerabile Convento cioè dall'arco mastro del Santuario seu cupola sino la porta di detta Chiesa consistente in sette cappelle fondate, et una finta, e tre vestiboli et in quanto del corpo di detta chiesa da sotto l'intempiatura sino al pavimento, con fare dette cappelle dell'istesso modo, e forma sicome ne sta fatta una di dette sette fatta da esso medesimo Onofrio; detti vestiboli solamente imbiancati di stucco con la sola cimasa di lavoro. Nel fronte del detto arco maggior della cupola dalla parte di detta chiesa si debia fare un'impresa della Religione a proportione: Nella prospettiva dove sta situato l'organo debia farvi la cimasa, che camina intorno intorno a tutta la chiesa sotto la buggetta; con fare anco le cornici proportionate alle due finestre, che corrispondono dentro al coro di sopra, con farvi ancora in detto frontespitio qualche altro scompartimento di lavoro che potrà caminare secondo l'arte. Circa le facciate, dal cornicione in su si debia fare sicome il disegno firmato da esse parti che si conserva per detto Molto R.do P. Guardiano. Il cornicione debia farsi secondo l'arte. Li capitelli delli pilastri si debiano fare di ordine composito secondo l'arte. Nelli fronti d'archi delle dette cappelle vi si debia far una menzola intagliata o una cocciola per ciascheduno ad elettione di esso M.to R.P. Guardiano. Sotto la lamia del coro di sopra si debia intonacare e farvici qualche fascia, o altro lavoro decente secondo l'arte», per un compenso complessivo di 300 ducati … La facciata della chiesa richiama soluzioni napoletane nei fondali a riquadri, conclusi da plastici elementi di stucco, romane nel portale strombato, analogo alle aperture burattiane del cortile del seminario. Va notata anche la rottura anti-accademica della trabeazione del primo ordine, interrotta per dar luogo ad un ampio cartellone di stucco (ASCe, Not. Lorenzo Bortone, V. 6933, a. 1707, foll. 232-234; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.82).*

3.11.1707 - 3 novembre 1707 ... Al Cons. Don Giov. Batt. Ravaschiero, ducati 5 a **Onofrio Giordano** M. Stuccatore a comp. di 100 delli 320 promesseli per la Lamia di canne sta facendo nella Sala del Palazzo dell'Hodierno Principe di Satriano a Chiaia in conferma delli Ornamenti stabiliti con Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

8.1708 - Aversa, Chiesa di S. Maria Maddalena …L'artefice [Onofrio Giordano] quietanzò il compenso nell'agosto 1708 (ASCe, Not. Lorenzo Bortone, V. 6934, a. 1708, fol. 62; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.82).*

12.2.1710 - 12 febbraio 1710 ... Ad Ottaviano Nauclerio ducati 30 a **Onofrio Giordano** maestro stuccatore, a conto di 120 intero prezzo convenuto per formare una Cappella del SS. Sacramento eretta dentro la Cattedrale della città di Benevento, e si pagano in nome e parte del cardinale Orsini arcivescovo di quella città e deve ponere le colonne con i suoi zoccoli, basi, capitelli secondo il disegno fatto da Muzio Nauclerio architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 932, p. 170; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.271).*

18.3.1715 - 18 marzo 1715 ... Al Duca di Casamassima, ducati 5 a Maestro **Onofrio Giordano** Stuccatore per intero pagamento di 20 ducati, pattuiti da don Ferdinando Sanfelice per la Manifattura della Lamia della Galleria e Cornicione come per la fattura della tonica di stucchi dell'Alcova del Quarto di sopra e del suo Camerino et Imboccatura di essi e con detto pagamento resta completamente soddifatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1343; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 88).*

16.9.1716 - 16 settembre 1716. Al Monastero di S. Francesco delle Cappuccine D. 15 con conferma di Suor Angela Teresa della SS.ma Concezione, ad **Onofrio Giordano** Maestro Stuccatore, a comp. di 290, intero prezzo di 2 cappelloni et una cupola e lanternino stucchiate dentro e fuora, con due archi mezzani e quattro colonne nella Chiesa nuova del loro Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1022, p.207; Rizzo, Ricerca 2018).

14.6.1719 - 14 giugno 1719 ... Al Principe di Palmerici, ducati 10 a maestro **Onofrio Giordano** Stuccatore, a conto dello stucco da farsi nella casa sua così come accordato con Ferdinando Sanfelice, cioè a tutte le cornici di ogni sorte, così grandi come piccole, perché non passino la grandezza di un palmo, come dai disegni e dalle misure di don Ferdinando Sanfelice Architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1055, p. 423; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

30.6.1719 - 30 giugno 1719. Giuseppe Scarola ed **Onofrio Giordano** hanno ricevuto somme per lavori di stucco nella chiesa di S. Anna dei Lombardi (istrum. di Pietro Pellegrino del 1718) (ASNa, Not. Pietro Pellegrino, sch. 720, vol. 24, ff. 360v-361v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1.7.1719 - 1 luglio 1719 Giuseppe Scarola ed **Onofrio Giordano** hanno ricevuto somme per lavori di stucco nella chiesa di S. Anna dei Lombardi … Gli stessi hanno ricevute somme per gli stucchi su disegno di Bartolomeo Granucci (istr. 28 settembre 1718 (ASNa, Not. Pietro Pellegrino, sch. 720, vol. 24, ff. 375v-377v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.3.1720 - 5 marzo 1720 ... Al Principe di Leporano, d. 2.3.4. a maestro **Onofrio Giordano** stuccatore a compimento di 120 e sono per la prima e la seconda galleria di stucchi e lamie da esso fatte secondo le misure fatte da don Ferdinando Sanfelice e secondo li prezzi stabiliti e resta soddisfatto così per le due Gallarie, come per la Cappella e i due Gabinetti similmente stuccati come si è tutto stabilito nelle misure fatte da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071, p. 218; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 103).*
- 5 marzo 1720 … Al Principe di Palmerici, ducati 2.3.4 e per lui a mastro **Onofrio Giordano** a compimento di ducati 120 3. 4, atto gli altri li ha ricevuti dal nostro banco in diverse volte dalli sette settembre prossimo passato al febbraio 1720 e sono per la prima e seconda Galleria di stucchi e lamie di esse fatte, secondo le misure fatte da don Ferdinando Sanfelice, e secondo li prezzi stabiliti, come si è espressa nella poliza al medesimo fatta sotto il 14 giugno prossimo passato, restando interamente saldato e soddisfatto, così per le due gallerie, come cappella, e due gabinetti similmente da lui stuccati, come si è tutto distinto nelle misure fatte dal medesimo don Ferdinando Sanfelice, il tutto d'accordo, non potendo altro pretendere (Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.116).*

15.3.1721 - 15 marzo 1721 ... Ad Angelo D'Avino ducati 10 e per lui ai governatori della Chiesa di Santa Maria delle Grazie della Pietra del Pesce, e se li paga a conto di detta chiesa ... a **Onofrio Giordano**, Antonio Martinetti e Ignazio Gargiulo maestri stuccatori a compimenti di ducati 30 e per tutte le loro fatiche, materiali e magistero delli lavori di stucco fatti in detta chiesa e tra l'altro l'altari alla romana come contenuti nel disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro, dal medesimo formato e secondo istromento stipulato

per mano di notar Antonio Castellano di Napoli ma con le sculture fatte da Domenico Catuogno (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 857; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.243).*

20.9.1727 - 20 settembre 1727. A Cosmo Imparato, D. 9 a Bernardo Russo a comp. di 28 ad **Onofrio Giordano** e Antonio Troise, Maestri stuccatori in conto delle loro fatiche per lo stucco che attualmente si sta facendo dai medesimi nella loro Terrasanta dello Compagnia dei Bianchi allo Spirito Santo, secondo i disegni fatti da don Mutio Anaclerio Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1176, p.171; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.345).*

Angelo (not. 1710), intagliatore

25.2.1710 - 25 febbraio 1710 ... Al ch.mo Pietro Vaccaro, ducati 8 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro, e per esso a **Angelo Giordano**, e sono a conto di ducati 30, per intero prezzo di due cornici di specchio intagliate di legname, secondo il suo modello e disegno, da lui fatti e che detto Giordano maestro falegname intagliatore si è obbligato farli di tutta bontà e perfezione, di palmi 8 e l'una di altezza, il tutto servata la forma del disegno da esso Domenico Antonio fatto per la fine di marzo prossimo venturo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 932, p. 250; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

Domenico (not. 1732), argentiero

14.10.1732 - 14 ottobre 1732: Al Padre Francesco Scacchi, Ducati 120 e per lui a **Domenico Giordano** Maestro Argentiero Orefice di questa Città di Napoli a compimento di ducati 632 atteso che li mancanti 512 il sudden l'have già ricevuti il suddetto hoc modo per conto di Bernardo Adenolfi Novitio della loro Compagnia con fede per lo Banco dei Poveri ... in testa a Criscenzo Vitale a 9 genn. 1732 ... e detti 632 li sono stati pagati e gli si pagano in nome e parte della Casa di Probazione seu Noviziato della Compagnia di Gesù di Napoli detta la Nunziatella di Pizzofalcone e detti sono per adeguato e final pagamento e saldo dell'intiero prezzo di due Statue d'argento di due loro Santi Ignazio e Francesco Saverio di peso libbre 31 e once 7 alla ragione di 13 d. la libbra, con tutta la di loro fattura, rame, indoratura di detto rame e legname ed inargentatura del medesimo legname dichiarando che 410 ducati sono per l'intiero prezzo di dette libbre 31 e once 7 di argento e li rimanenti 222 sono per il prezzo intiero di detta fattura di argento del rame con tutta l'indoratura dei suddetti e del legname con l'inargentatura col quale pagamento dei suddetti 632 ducati esso Domenico resta pienamente soddisfatto del prezzo delle suddette 2 Statue nè deve altro conseguire dal suddetto Noviziato dei Gesuiti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 993; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.35).*

Francesco (not. 1734-1735), pittore

17.9.1734 - 17 settembre 1734 … Maria Vincenza e Maria Francesca Caracciolo pagano duc. 30 a **Francesco Giordano**, "secondo la convenzione fatta tra loro per duc. 110, per li quattro quadri dovrà fare nelli quattro angoli della cupola della loro chiesa di S. Giuseppe dell'Agostiniane" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

31.3.1735 - 31 marzo 1735 … Maria Vincenza e Maria Francesca Caracciolo pagano duc. 50 a **Francesco Giordano**, a comp. di 110, "tanto convenuto pagarsi per li quattro quadri fatti per ponersi alli quattro cantoni della nuova cupola della chiesa del loro monastero di S. Giuseppe" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

5.4.1735 - 5 aprile 1735 … Suor Maria Battista de Dura, "priora" del "monastero di S. Giuseppe di monache agostiniane", per la fabbrica dello stesso e dell'annessa chiesa paga duc.: … 30, a comp. di 60, a **Ciccio Giordano**, "in conto delle pitture che sta facendo per la chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

Francesco (not. 1754-1769), ingegnere

7.2.1754 - Die septimo mensis Februarij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra il Magnifico Reverendo Padre Francesco Pepe della Compagnia di Gesù, il quale acconsentendo prima in noi interviene alle cose sottoscritte per se e per li suoi eredi e successori, da una parte. Ed il signor. Giuseppe guarinelli, il quale interviene similmente alle cose sottoscritte per se, e per li suoi eredi e successori, dall'altra parte. Al detto signor Giuseppe per convenzione avuta con detto Padre Francesco spontaneamente dinanzi a noi s'obliga e promette di far costruire per tutta la fine dell'entante mese di marzo, una statua di legno dell'altezza di palmi dodici e mezzo dell'effige della Vergine Santissima dell'Immaculata Concezione secondo il modello di creta che li sarà consegnato dal sudetto Reveredno Padre Francesco; e dopocché detta statua di legname sarà provata, tanto dal Signor **Francesco Giordano**, quanto dal Signor Matteo Bottigliero, lo stesso Signor

Giuseppe Guarinelli si obliga e promette farla di piangia di rame della stessa forma, e tale quale sarà quella di legno, fra il termino di mesi sei decorrenti dal giorno che detta statua di legname sarà provata da detti Giordano e Bottigliero. (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe de Palma, a. 173-54, ff. 240r-241v; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.229).*

20.2.1754 - Il terzo riguarda l'acquisto, effettuato nel 1754 [20 febbraio] da un tal Giuseppe Guariniello (forse membro di una famiglia di scultori ed argentieri) di una statua lignea raffigurante La Vergine Immacolata per i prezzo di 100 ducati. Nella polizza relativa al pagamento in acconto vengono forniti diversi dettagli interessanti sulla commissione. Si fa infatti accenno ad un modello di creta a cui lo scultore avrebbe dovuto attenersi e dei quale non è citato l'artefice; inoltre il giudizio finale circa la bontà dell'esecuzione sarebbe stato affidato alla supervisione del celebre scultore Matteo Bottigliero, unitamente al giudizio di tal Francesco Giordano sul quale non possediamo, allo stato, notizie: "A Giuseppe Guariniello ducati trenta e per lui a D. Bernardo Valentino a conto delli ducati 100 convenuto pagarsi per una statua di legname dell'effigie della Vergine Immacolata che si è obbligato fare e consegnarcela per tutto marzo 1754 in conformità e secondo il modello di creta che li sarà consegnato e compita sarà detta statua dovrà la medesima essere approvata da D. **Francesco Giordano** e D. Matteo Bottiglieri; e nel caso che da questi non venisse approvata, perché non fatta secondo il modello, sia tenuta esso Bernardo rifarla a sue proprie spese; altri 30 ducati per conto delli ducati 100 convenuto pagarsi nel corso del lavoro di detta statua di tutto punto ed approvata, li seguenti ducati 40, complimento di detti ducati 100 terminata averrà la sudetta statua di tutto punto e approvata laveranno detti Donni Giordano e Bottiglieri con dichiarazione che tutto il materiale bisognante per detta statua debba andare a suo conto conforme più diffusamente appare dall'istromento su di ciò stipulato per Notaro Giuseppe de Palma di Napoli a 7 febbraio 1754; al quale con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1276; Di Furia, in Basilicata 119-120, 2008 p.223).*

13.3.1769 - 13 marzo 1769 ... Ad Aniello Manzo D. 47. E per esso a Nicola Scodes, mastro stuccatore a compimento di D. 147 per lavori di stucco da esso fatti nello cupolino della chiesa di S. M. di Portosalvo, giusta apprezzi e misure dell'ingegnere **Francesco Giordano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1761; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

Biagio (not. 1770-1781), orefice

15.12.1770 - 15 dicembre 1770 … A Don Giuseppe Antonio Mari ducati 165 a **Biase Giordano** Orefice Argentiere a comp.di 300 atteso li altri li ha ricevuti per Banca del Popolo, li ha per la cappella ossia confraternita laicale della città di Penne in Abruzzo sotto il titolo di San Massimo Levita e Martire principale protettore di detta città di Penne, in conto del prezzo della statua di argento dal medesimo fatta del detto San Massimo, che Biase si è obbligato fare a sue spese a tenore del disegno dategli a stampa, e del modello in seguito formato da esso lui e da lui rivisto compresi i Puttini e la Pedagna, e poi quando compita e senza difetti, mandarla deve in detta città di Penne in Abruzzo come da autentica notar Francesco Cappellaro di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1660; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.210).*

4.1771 - Polizza di 79 ducati emessa nel mese di aprile 1771 a favore dell'orefice - argentiere **Biagio Giordano** per aver eseguito il busto di san Massimo, protettore della città di Penne, su commissione della giunta della Cappella laicale e Confraternita di San Massimo della predetta città (ASBN, Banco del Salvatore; Censorii, in L'Abruzzo nell'Archivio …, 2015 p.50).*

30.10.1781 - 30 ottobre 1781 … **Biase Giordano** riceve, nell'ottobre del 1781, la somma di 600 duc., in conto dei lavori di «rame indorato», eseguiti per l'altare maggiore della chiesa [dell'Annunziata] (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.304).*

GIORGIO (DE)

Antonio (not. 1489), architetto

4.9.1489 - Quaranta Ambrogio di Cava, fabbricatore. 4 Settembre 1489. Fa i capitoli con messer Coletta del Castello, regio Commissario, delle fabbriche della città di Gaeta, per la costruzione colà di una fortezza secondo il disegno di maestro **Antonio di Giorgio** fiorentino (ASNa, Not. Vinciguerra de Bonojorno, a. 1489, car. 180; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.321).*

Francesco vedi Martini (de) Francesco di Giorgio

Marino (not. 1553-1582), pittore

27.8.1553 - 27 Agosto 1553. Dai maestri e procuratori della Confrateria di S. Andrea, accosto la chiesa dell'Annunziata di Cava dei Tirreni, accetta la commissione di fare per l'altare di detta Confraternita *una Cona de un quadro e mezzo tundo con lo scabello con le colonne intorno intagliate et inaurate con la cornice intagliata a friso de palmi quindici in fructo e pingerence tre figure a lo quadro e tre figure a lo mezzo tundo, et ponere li coluri fini con cenere de aczulo fino et che lle figure siano ben facte et perfecte e tutto per lo prezzo convenuto di ducati trentatrè per la cona cussì completa finita et posta* (Not. Giov. Berardino Jovene, juniore, di Cava, ann. 1552-53, fol. 105, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.317).*

23.12.1572 - 1573, adì 3 di marzo … Alla s.ra duchessa di monteleone d. otto e per lui a **Marino di Giorgio** pittore diss.o celi paga a comp.to di d. 12 per lo prezzo di uno quadro che li ha pintato ad'oglio de altezza di p.i sei e de largeza di p.i 5 con uno Cristo che porta la Croce et altre figure che li restanti d. 4 ce li ha pagati ciò è d. 3 per banco di turbolo à 23 de Xbre 1572 e d. 1 per tanto azuro ultramarino che li ha fato consignare (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Revisione 2010).*

3.3.1573 - 1573, adì 3 di marzo … f. 906 Alla s.ra duchessa di monteleone d. otto e per lui a **Marino di Giorgio** pittore diss.o celi paga a comp.to di d. 12 per lo prezzo di uno quadro che li ha pintato ad'oglio de altezza di p.i sei e de largeza di p.i 5 con uno Cristo che porta la Croce et altre figure che li restanti d. 4 ce li ha pagati ciò è d. 3 per banco di turbolo à 23 de Xbre 1572 e d. 1 per tanto azuro ultramarino che li ha fato consignare d. 8 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2010).*

14.6.1576 - 14 Giugno 1576. Insieme al maestro pittore, indoratore ed intagliatore in legno, Nicola Vitale, di Nocera, si obbliga ai Signori Giov. Battista e Scipione Vitale, di Cava, di fare: *una cona sub vocabulo de la salutatione de nostro Signor Jhesu Christo, quale habia da essere de altezza de palmi undici, et de larghezza palmi nove et quarto, con le colonne tonde, et che sia ben fatta et lavorata, posta in oro et de azulo fini, videlicet, li smalti de oro, et li campi de azulo, conforme a la cona del Sacro Monte de la Pietà, sistente dinto la venerabile Ecclesia de lo Vescovato de questa Città (Cava) et che nce sia ancho lo guarda-polve de ligname, posto in azulo, con le rosette posto in oro per quante nce nne bisognaranno: ne la quale Cona nce debiano fari li personagi che se nge recercano, li quali personagi habiano da essere proporzionati et corrispondenti: et finalmente dicta cona habia da essere facta bene et perfecta, senza alcun defecto, et che lo legname habia da essere stasionato et perfecto et supra. E promecteno darene completa dicta cona nel modo predecto, et posta, eorum sumptibus, laboribus et expensis, in dicta Cathedrali Ecclesia de questa Cità in la Cappella de ipsi de Vitali, da equa et per tucto Septembro proximo. Et hoc pro praetio inter eos, coram nobis, convento ducatorum sexaginta de auro etc. De quibus etc (*Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, ann. 1575-76, fol. 472, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.317).*
- In questo istrumento leggesi: *nobilis Marinus de Giorgiis de Neapoli*, mentre dall'istrumento copra citato del 27 Agosto 1553, per Not. Berardino Jovene, sappiamo essere stata Salerno la patria di questo artista pittore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.317).*

3.4.1577 - 3 Aprile 1577. Insieme a Nicola Vitale, fa quietanza a Giov. Battista e fratelli Vitale, di avere ricevuti ducati sessanta per la cona fatta e posta nella cappella de' Vitali nella cattedrale di Cava sotto il titolo *de la Salutazione* (Not. Giov. Michele de Adinulfo, di Cava, ann. 1576-77, fol. 307, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.318).*

17.7.1578 - Il primo, datato 17 luglio 1578, riguarda un suo quadro del Rosario per il monastero di San Francesco di Agropoli: «nobilis magister **Marinus de Giorgijs** de Neapoli pictor sicut ad conventionem devenit cum Reverendo patre fratre Antonio Barone de Casali novo ordinis conventualius et sponte coram nobis promisit dicto fratri Antonio presenti recepienti et stipilanti nomine et pro parte Reverendi conventus Sancti Francisci terre Agropoli ordinis conventualis Sancti Francisci hinc et per totum mensem ottobris primi venturi presentii anni 1578 dare et consignare ditto patri Antonio nomine quo S.o nel ditto conventu infrascrittam conam videlicet: promette detto maestro Marino di dare et consignare finito di punto al detto frate Antonio nomine quo supra un quatro di altecza di palmi dece, et mezo in tutto con lo scabello e di palmi sette di larghecza di legname di chiuppo stascionato nel quale quatro promette di pegnerge l'jnstoria del Santissimo Rosario di figure proportionate di colori fini ben coloriti ad laude, et giuditio di experti pittori, et di più di farci una cornice intorno intorno di larghecza ditte dela tutta coperta di oro fino et di consignarla jn sua

potheca fra detto tempo: et questo per convento preczo de ducati trenta de carlini [...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 5, ff. 553v-554r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

11.11.1578 - Nel secondo documento di commissione, datato 11 novembre 1578, Marino de Giorgio («magistrum **Marini de Giorgijs** pittore») assunse l'incarico di dipignere un quadro per Marcello Pipino di Crotone («m.co Marcello Pipino Crotonense de pignendo quandam quatrum ...]» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 5, f. 620v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*

7.6.1580 - 7 Giugno 1580. Egli ed il figlio Scipione de Giorgio si obbligano con i Signori Giov. Antonio, Alessandro ed altri de Calce, di Salerno, di fare *uno quatro de cona colla sua base de larghezza de palmi nove et mezo, de altezza de palmi dodici et mezo, nella quale ci sia intorno intorno una cornice, poco meno de mezo palmo, collo campo de azulo, dentro et intorno, de oro fino di ducato, dentro del quale quatro habbiano, siccome promettino, de fare la istoria della presentazione al tempio a Semeone, con quattro figure prencipali, cioè Semeone, Maria, la Serva collo putto et lo mendico, et tutte le altre figure contente et apparentino per lo Designo subscripto per mano de me predetto notaio, quale se consegna presentialmente coram nobis ad essi maestri Marino et Scipione, presenti, et coram nobis in solidum recipienti, con lo retratto de esso Signore Joan Antonio, da la gentura in su, in piedi de la detta cona. Et alla cimmasa de coppa, che sia de palmi due et mezo de alteza, colle cornice accadentino, in mezo de detta cimmasa farce quello che detto Joan Antonio et Signor Alexandro loro ordineranno. Et detta cona, com'è detto de sopra ditti maestri Marino et Scipione in solidum quella ad tutta loro spesa, et di mano loro propria tantum promettono quella fare bona, perfetta ad laudem di Experti maestri, con coluri fini et finissimi con azulo, et detto debbia essere de prezzo de ducati dui l'onza, et de Aloe fino. Le tavole debbiano essere stasionate et perfette et questo per prezzo tra esse parti convenuto de ducati sessantatrè de carlini d'argento. La quale cona del modo de sopra, detti padre et figlio in solidum la promettono consignare fenita alli detti signori de Calce, nella maggiore Ecclesia de Santo Matteo de Salerno, et quella ad loro spesa ponerla alla Cappella di essi Signori de Calce per tutto lo mese de Ottobre primo che viene 1580, et detti Signori de Calce dare lo loco conciato per ponere detta Cona, quia sic etc. Et de più detti maestri Marino et Scipione in solidum promettono et voleno essere tenuti ad detti Signori de Calce, presenti et intervenienti ut supra, per anni quindici continui, incomenciando dal dì che si ponerà alla Cappella avante, che detta Cona non faccia motivo nessuno, nè che si apera le tavole, né che si guastasse per colpa delli caluri, et in caso che infra detto tempo de anni quindici facesse motivo, o si aperesse, o guastasse per li caluri, promettono detti padre et figlio in solidum ad loro spesa, tornarla a fare nova, quia sic etc (*ANSa, Not. Antonino Alfieri, a. 1579-80, fol. 381; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.318).*
- In questo istrumento i due pittori Marino e Scipione si dicono di Napoli, perchè aveano il loro studio in quella città; ma da altri documenti apparisce chiaro essere di Salerno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.318).*

24.7.1582 - MDLxxxij Adi 24 di luglio … f. 1180 Al m.co Scipione Villagut d. quattro e per lui al m.co **Marino de Giorgis** in parte di d. cinque quali li paga per una cornice indorata che fa ponere ad una ancona che esso li fa con la figura della natività di n.ra Donna di palmi 13 di altezza, et otto e mezzo di larghezza conforme ad una polisa che li ha fatto per mezzo di n.ro banco a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marrocco; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2014).*

Alfonso (not. 1570), scultore

10.5.1570 - 1570 mercordi adi 10 di maggio … f. 1016 A Scip.ne di bologna d. uno tt. sei e per lui a **Jo alfonso di giorgio** diss.o sono a comp.to de d. 3 imparte de quello deve per la fatt.a delle fontane fan al suo giardino a S. Jo a teducio con.ti d. 1.6 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.8.1570 - 1570 adi 2 de agosto … f. 1170 A Scipione de bologna d. doi e per lui a mastro **alfonso de giorgio** dice che sono a comp.to de d. quarantanove de d. sessanta che li ha promesso per la fattura della fontana del suo giardino sito nella villa de san Gio: a teduccio a lui contanti d. 2 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Ebbe da Scipione de Bologna, nel 2 agosto 1570, quarantanove ducati «per le fontane del suo giardino a S. Giovanni a Teduccio» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.140).*

Curtio (not. 1589-1605), pittore

21.10.1589 - Adi xxj de ottobre 1589 sabbato … f. 183 A Ottaviano Morelli d. cinque e per lui a **Curtio de Giorgio** de Napoli pentore dissero sono a comp.to de d. 55 che li altri d. 50 li have recevuti in più partite per

meczo de più banchi quali selli pagano per lo complito prezzo della pittura fatta in una cappella della sua casa, et se diano contento et pagato di de questo come de ogni altra cosa sino al p.nte dì dandosi per rotto et casso lo Instro sopra ciò fatto per m.o de not.e gentile russo d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.313; Pinto, Revisione 2017).*

10.12.1590 - 1591 a 23 di marzo sabbato … f. 791 A Marc'antonio ferraro d. dieci per lui a **Curtio di giorgio** pittore D.o in conto dela pittura ha da fare al ven.le monast.o dela sapientia come appare per cautela per m.o de n.ro tiberio faraldo a 10 di decembre 1590; declarandosi che dove detto mon.o non volesse per qualsivoglia causa fare detta pittura in tal caso sia tenuto detto Curtio sicome sponte promette per detti d. dieci farli altre pitture a voluntà di esso marc'antonio ad ogni sua richiesta a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.324; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2015).*

15.3.1591 - 1591 A' 15 di Marzo Venerdi … f. 22 Alla s.ra D. Ippolita ruffo d. due, e per lei a' **Curtio di giorgi**. D.o per la pittura hà fatto intorno l'arme dela cappella di D. luc.a e D. Caterina tomacelle sue figlie, dentro l'ecc.a di s.to Dom.co nominata s.ta Caterina, e lei li paga come balia, e tutrice, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.247; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235; Pinto, Revisione 2015).*
- **de Giorgio Curtio** … lavorò … S. Caterina a Formello [? S. Domenico] (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235).*

23.3.1591 - 1591 a 23 di marzo sabbato … f. 791 A Marc'antonio ferraro d. dieci per lui a **Curtio di giorgio** pittore D.o in conto dela pittura ha da fare al ven.le monast.o dela sapientia come appare per cautela per m.o de n.ro tiberio faraldo a 10 di decembre 1590; declarandosi che dove detto mon.o non volesse per qualsivoglia causa fare detta pittura in tal caso sia tenuto detto Curtio sicome sponte promette per detti d. dieci farli altre pitture a voluntà di esso marc'antonio ad ogni sua richiesta a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.324; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 21 marzo invece di 23 (Pinto, 2015).

7.1.1592 - Signori Governatori del banco dela Nonciata de napoli Piaccia alle Signorie vostre pagare per me alli Magnifici Michele Curia mastro et Cancellero dela Cappella de santo luca de li pittori de napoli, **Curcio de georgio** mastro et Thesorero Rinaldo mithe, Sebastiano Sellitto, francesco Spasiano, Geronimo Imperato et Matheo de guido similmente mastri de detta Cappella, docati diece correnti, et sono per saldo et final conto dela administracione per me fatta come Thesorero de dita Cappella de tre anni passati del Consolato de pittori dela quale administracione ne hò dato conto come appare per li libri de la Cappella predetta et resto saldato de detta administracione de deta Cappella, salvo et reservato a la Cappella lo apprezzo fatto delle Galeazze de lo quale apprezzo ne resta lo pigno in mio potere in beneficio de la Cappella. In napoli jl dì sette de Januario 1592 Al Comando de le signorie vostre Marino bonocore per mano de notaro Giovan domenico cavaliero per Ilui non sapere scrivere (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 100; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47).*

24.3.1592 - 1592 a 24 di marzo martedi … f. 265 Ali m.ci Consoli di santo luca de pittori d. tre E per essi a **Curtio de giorgis** D.o che hanno da servire per dare di carità a certi confrati malati pittori, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.293; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.48; Pinto, Revisione 2015).*

24.7.1592 - Magnifici governatori del banco di Santo Eligio piaccia alle S. Vostre pagare per me al magnifico **Curtio di Giorgio** docati quattro correnti et diti si li pagano in cunto di certe tele di pitture et frisi che fa per la Sapientia et ponete a mio conto, di casa hoggi 24 di luglio 1592. Marcantonio Ferraro (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali, m. 2; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.118).*

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 707 Al m.co fabritio Santafede d. quattro et per lui à Michele curia Rinaldo demitri **Curtio di giorgio** et Ger.mo imperato consuli nel p.nte anno della cappella di s.to luca de pittori d.o seli pagano per tanti che à loro spettano per l'apprezzo li fero l'anno passato delle portelle del organo che lui fe nell'eccl.a della s.ma Ann.ta di nap. dec.do che di d.a summa li mesi passati d.to fabritio lene fè un'altra pol.a diretta à questo banco, quale dicono haver persa, et perciò prometteno di quella non servirse et caso che se fosse pagata ò in futurum se pagasse etiam a terza persona debbiano restituir d.ti d. 4 et per loro al d.to Curtio di giorgio lor thro et consolo nel p.nte anno et per lui à Pompeo de rosa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1523; Pinto, Ricerca 2017).

- 12 ottobre 1592 ... Risultano consoli di S. Luca dei pittori Michele Curia, Rinaldo Demiti, **Curtio di Giorgio**, tesoriere e Geronimo Imparato. Apprezzano insieme un lavoro di Fabritio Santafede alle portello di un organo nell'Annunziata di Napoli (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174).*

8.2.1593 - 1593 a di 8 di feb.ro lunedi … f. 340 Al R.do D. Clemente di nap. d. deceotto et per lui a **Curtio di giorgio** di nap. pittore d.o a comp.to di d. venticinque che li altri d. sette l'ha da lui ric.ti con.ti et seli pagano in parte di d. ottanta per il prezzo della manifattura colori tele cornici et altre cose nec.rie per una cona hà da fare per ser.tio di sangermano conforme al disegno per d.o curtio fatto di quel modo et con quelli patti contenti in una altra scripta del p.re Vicario di Sanger.no diretta al p.re priore del mon.rio di San Sev.no sub.tta di mano del d.o p.re priore et Curtio, qual'una promette farla et finirla di tutta perfettione tanto della pittura quanto delle cornici et indoratura quali d.o curtio haverà da fare indorare à sue spese à giud.o d'experti et promette consignarla così finita per tutti li sei d'aprile del presente anno, che li restanti d. cinquantacinque à comp.to di d.ti d. ottanta seli promettono ciò è d. venticinque di essi per li quindece di marzo p.o venturo et li altri d. trenta finita sarà d.a cona et mancandosi del pagam.to di d.ti d. 25 per li 15 marzo d.o Curtio non sia obligato finirla per li d.ti 6 d'ap.le ma che li sia concesso di ter.ne altri giorni quindece, declar.do che mancando della consignat.e di d.a cona finita con le d.e cornice indorate per li d.ti 6 d'ap.le d.o curtio sia tenuto restituir d.ti dinari che haverà ric.to et ritenerse la cona per se, à lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.228; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1593 - 1593 a di 15 di marzo lunedi … f. 340 Al R.do D. Clemente de nap. d. vintuno et per lui a **Curtio di giorgio** pittore d.o sono a complim.to di d. venticinque, che li altri d. 4 l'ha ric.ti con.ti et celi paga per il pagam.to promessoli per questo di in conto della cona che ha da fare conforme al disegno fatto et alli patti contenti in un'altra pol.a d'altri d. venticinque pagatili per questo med.o banco, alla qual polisa s'habbia relatione, à lui con.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.433; Pinto, Ricerca 2018).

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et **Curtio di giorgio** pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo megliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co **Curtio di giorgio** a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et **Curtio di giorgio** darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

2.6.1594 - 1594 a 2 giugno Giovedi … f. 314 A nostri ss.ri Govern.ri dela Nuntiata d. sessantaquattro e per loro a li m.ci **Curtio di Giorgio** et Rinaldo maiten pittori dissero a compim.to di d. centoventotto per l'integro

prezzo di quatri otto pittati, cioè quattro con li quattro evangelisti e li restanti quattro con doi angioli per ciascheduno con uno epiteto in mano a ragione di d. sedici l'uno che li d. 64 per d.o comp.to li hanno ric.ti li giorni passati infra la summa di d. 192 a loro contanti d. 64 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.247; Pinto, Revisione 2010).*
- Maliten o Majtiu Rinaldo (fiammingo) … Possiamo ora prolungare il suo periodo di attività fra noi fino al 1595, indicando le sue pitture, disgraziatamente distrutte, nel soffitto dell'Annunziata (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.246).*

13.8.1594 - MDLxxxxiiij Adi 13 di Aug.to sabato … f. 145 A Gio: batta di afflitto d. sette Et per lui ad Cesare Castellano et **curtio di giorgio** d.e ad comp.to di d. 25.2.10 et sono in parte di d. 45 per tre frisi di pettura sono obligati fare et li han promesso di fare alla casa sua cioe la sala et due camere seg.te et una intempiatura di magno per lo preczo di detto d. 45 d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.625; Pinto, Ricerca 2016).

1.4.1595 - MDLxxxxv Adi p.o di ap.le sabbato … f. 312 Al R.mo D. Gio battista dello tufo vescovo della Cerra d. venti et per s.s. al mag.co **Curtio di giorgio** pittore disse sono in parte di d. 42 disse sono per lo preczo di due cone che sono convenuti li faccia sopra tavola con le cornice indorate attorno per doi tonni in due cappelle in lo vescovato del Acerra nel modo et della grandecza sono li doi nichi sopra li doi altari proximi immediati alla cappella del Rosario in detta chiesa del vescovato di d.a città et in ciascheduna di dette cone doverando essere le figure grande del naturale in una di esse la figura di s.to nicola vescovo et due altre una per parte dalla parte destra et l'altra dalla parte sinistra di s.to nicola et tutte tre figure grande del naturale et il detto m.co Curtio fara il tutto a sue spese per il sudetto preczo delli d. 42 tanto di legname come di pettura come anco della cornice indorata ad torno come sono le altre cornice fatte in detto vescovato cioè la cona del Rosario et alcune altre simile in quella chiesa et che li colori delle pitture et cone dette siano fine et ad oglio et che le cone siano ben fatte di tutto punto si delle figure come delli colori et delle cornice indorati attorno attorno nel modo sudetto che il tutto li havera ad fare ad spese di esso mag.co Curtio per il prezzo delli d. 42 de quale receve per questa poliza d. venti et cinque li promette pagare nel mese di giugno prox.e et altri cinque nel mese di luglo et dudici altri d.ti ad compli.to di detti d. 42 nel mese di sett.e prox.e come sarando poste le cone perche cossi sono convenuti nel altra cona sarando medesi.te tre figure del naturale cioè in meczo la figura della mad.na s.ma et dalla parte in una parte s.to Gio: evangelista et dal altra s.ta Catarina vergine et martire in conformità di quello sono depinte in quello nichio sopra l'altare nel muro et mancando il detto curtio eseguire in tutto o imparte quanto di sopra si conviene li sia lecito fare il tutto eseguire et puntualmente finire con ogni suo interesse et danno in modo che li sia lecito farlo eseguire et finire puntualmente ad spese di esso curtio con ogno suo danno spese et interesse et che questa poliza sia et vaglia tanto per la parte di ss. R.ma come per la parte di esso Curtio come fusse instromento stipulato per mano di publico notare et come fusse obliganza della vicaria per l'osservantia et esecutione del continuto di sopra poiche cossi sono fra di loro convenuti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.401; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.235; Pinto, Revisione 2016).

19.8.1595 - MDLxxxxv Adi 19 di Aug.to sabbato … f. 636 Al R.mo D. Gio. batta dello tufo vescovo della Cerra d. diece et per lui ad **Curtio di giorgio** pittore disse sono ad conto delle due cone li fa per la chiesa del vescovato della Acerra ad comp.to di d. 30 che li altri d. 20 li pagho per lo med.mo n.ro banco et li altri d. 10 celi pagara come siano poste le cone nel modo si sono convenuti in conformità della polisa ss. li fè quando li pagho li d. 20 nel p.o di ap.le d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.908; Pinto, Ricerca 2016).

29.11.1595 - MDLxxxxv Adi 29 di nov.e mercoldi f. 333 Al R.mo D. Gio batta dello tufo vescovo della Cerra d. otto et per lui al mag.co **Curtio di giorgio** pittore disse sono per final pag.to dello preczo delle due cone le have et poste in la chiesa del vescovato della Cerra in conformità della polisa li have fatta per il med.mo n.ro banco il p.o di ap.le prox.e passato et del altra alli 19 di aug.to d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1293; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.236; Pinto, Revisione 2016).

17.10.1598 - Adi 17 di 8bre 1598 sabato … f. 151 A Gio: batta Sisto d. quarantaquattro, E per lui a **Curtio de giorgio** pittore disse a comp.to de d. sissantatre atteso laltri d. decenove lhà ric.ti da lui cont.i, disse pagarceli d. 55 per lo integro prezo di una cona lhà pintata con diversi Santi, lhà quale ha posta in Santo Agostino in una sua Cappella, et l'altri d. otto celi paga per certe pitture lhà fatte in d.a cappella et sono saldi tra loro di tutta l'opera lhà fatte insino ala p.nte giornata, et facendo d.a cona qualche motivo per difetto dela pittura esso curtio sia tenuto obligato accomodarla et rifarla a sue spese a lui cont.i d. 44 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.236; Pinto, Revisione 2014).*

13.3.1600 - 1600 a 13 di marzo lunedi … f. 234 A N.ri Gover.ri di Chiesa d.ti quattordici, et per loro a **Curtio di Giorgio**, diss.o a comp.to di d.ti trentasei, che li altri d.ti 22 l'ha pagati Scipione di Rogiero cioè d.ti 10 di soi proprij dinari, che ha dato per elemosina, et altri d.ti 12 declara haverne ricevuto altri 10 d'elemosina, et d.ti 2 di dinari della chiesa, quali d.ti 36 seli sono pagati per la pittura ha fatto nello muro del coro delle figliole cioè quattro quadri nel muro consistentino in l'annuntiatione, Natività, assuntione et Rosario, et Guar.to delle mura, del che ne resta quieto, et sodisfatto d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.482; Pinto, Ricerca 2016).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 317 Alli Gov.ri di s.to nicola … f. 187 A detti d.ti otto, e per essi à **Curtio di Giorgio** pittore diss.o in conto di d. 20 per il prezzo della pittura delle due porte dell'organo che ha da fare in d.a chiesa cioè la S.ma Ann.ta, ed all'altra parte s.to Nicola, e s.to Ambrosio con tutte le circostanze che a detto pitture spettano, le quali figure fussero tutte in oglio promettendo d.o Curtio darli d.a opera per t.o li 15 di Sett.e p.o ven.ro, e mancando per d.o tempo se possano far fare da altri, à tutti danni, spese, et interesse di d.o Curtio à lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.629; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2019).

24.9.1602 - 1602 A 24 di Sett.e Martedi … f. 317 Alli Gov.ri di Santo Nicola del muolo d.ti cinque, e per essi a **Curtio di Giorgio** pittore diss.o in conto della pittura ha da fare alla cappella di S.to nicola à frisco quale stà dentro detta chiesa a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.695; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.119; Pinto, Revisione 2019).

26.9.1602 - 1602 A 26 di Sett.e Giovedi … f. 406 Alli Gov.ri di Santo nicola … f. 406 A detti d.ti sei, e per essi à **Curtio di Giorgio** diss.o à comp.to di d. 14 che l'altri d. 8 seli pagorno li di passati per n.ro banco, e detti d. 14 sono in conto delli d. 20 seli sono promessi per la pittura delle portelle dell'organo di d.a chiesa come in d.a polisa si dichiara, e per lui à don Santolo fiorillo per alt.ti a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.701; Pinto, Ricerca 2019).

1.10.1602 - 1602 à P.o d'ottobre Martedi … f. 412 Ali Gover.ri di s.to Nicola al molo d.ti otto Et per loro a **Curtio di Giorgio** pittore d.o seli pagano cioè d. 6 à comp.to di d. 20 per la pitt.a fatta alle due portelle del organo di d.ta chiesa delle figure dell'annuntiatione dalla parte di dentro, et delle figure di s.to nicola et s.to ambrosio dalla parte di fuori, che l'altri d. 14 à comp.to l'ha ric.ti in due par.te per nostro banco et l'altri d. 2 seli sono dati di più per beveraggio che sili erano promessi fando la pittura à tempo et ben fatta così concluso per essi Gover.ri à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.749; Pinto, Ricerca 2019).

30.6.1603 - 1603 a Ult.o di Giugno Lunedi f. 129 Alli Gover.ri de s.to Nicola del Molo di nap. d.ti cinque, et per lui a **Curtio de Giorgio** pictore, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti diece per tutta la factura et pictura deli miracoli del Glorioso Santo Nicola fatti nella Cappella sita dentro d.a ecc.a de s.to Nicola d'accordio, att.o li altri d.ti cinque seli pagorno per questo b.co, et per esso a P. Santolo fiorillo sacristano per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.404; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1605 - 1605 à di 15 di xbre Giovedi … f. 1101 A Cesare Carola, et Gio Alfonzo cocozza d.ti cinque, et per lui à **Curtio di Giorgio** Pittore diss.o sono in conto della fattura delli Misterij della cona del S.mo Rosario del'oratorio di San Severo maggior di Nap. datolo a fare Cesare Carola a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.924; Pinto, Ricerca 2020).

Giuseppe (not. 1679), pittore

12.9.1679 - 12 settembre 1679 ... A Simone Vaez conte di Mola D. 20. Et per lui a **Giuseppe di Giorgio** et esserno per prezzo e final pagamento d'un quadro lungo palmi nove e largo palmi sette della Fuga di Nostro Signore in Eggitto e del prezzo così d'accordo tra di loro restando intieramente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.425).*

GIORLANO o IORLANO GIOVANNI MATTEO (not. 1548-1557), pittore

15.12.1548 - Un contratto stipulato il 15 dicembre 1548 tra «[…] (l') honorabilis **Joannes Matteus Jorlanus** de civitate Salerni pictor […] cum illustrissimo domino Loysio Carrafa de Marra principe Hostiliani» revela la natura delle decorazioni «[…] de la sala grande del palaczo de dicto signore principe, sito ad chiaya, et le quattro camere». Le predette opere, ultimate entro la metà di luglio 1549, consistettero nella ripresa in oro delle decorazioni di tutti i soffitti dei predetti ambienti e delle riggiole dei pavimenti che lo stesso **Giorlano** doveva porre a dimora, cordinandone i colori con quelli previsti per i soffitti: «[…] dove son facte intemplature

che al presente se mecteno de oro, de rigiole pintate de colori come le decte intemplature et come sta facto in disegno et pintare alcuni de modo che vengano ad correspondere ale supradicte intemplature, ben comentate le decte regiole, cio e dove de sopra anderra oro, a bascio mectere giallo et dove de sopra andera azuro a bascio similiter azuro». Il **Giorlano**, inoltre, doveva lavorare le riggiole poste tanto intorno alle mura che alle porte e alle finestre dei predetti ambienti, per un'altezza di palmi due contemplando lo sviluppo di una persona seduta lungo il perimetro, secondo il disegno del «cortinagio» eseguito dall'architetto Manlio. Con le stesse riggiole mastro Matteo doveva anche rivestire tutti i vuoti delle porte e delle finestre dei quali era previsto che affrescasse le arcate «[…] et de piu tucte le mura de dicte sala et camere, circum circa tanto per le porte, quanto per le fenestre lavorare del medesme regiole et de altecza de palmi dui, quanto conviene il sedere dove va a finire il cortinagio del desegno et modo li serra dato per decto signore principe o per lo magnifico Ferrante Magliola. Et de piu promecte decto mastro dele medesme rigiole lavorare tucti li vacanti dele porte et fenestre ad disegno, secondo li compartimenti serranno pintate in li arcati de decte porte et fenestre. Et piu promecte pintare li supradicti arcati de porte et fenestre de pinttura ad sue spese […]». Complessivamente il lavoro affidato al Giorlano costò ducati 350 di carlini d'argento che il principe gli corrispose gradualmente fino al totale compimento delle opere (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, ff. 189v-191r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

19.12.1548 - Il 19 dicembre dello stesso anno mastro **Matteo [Giorlano**], stipulò con l'«illustrissimo domino Loysio Carrafa de Marra, principe Hostilianj» un ulteriore contratto che questa volta, per la sala grande, l'anticamera e le camere dove erano state previste le intempiature e la messa in opera delle riggiole dipinte, prevedeva di «[…] fare la decta tonica de arena reboccata et jntonicata, bona, ben lineata, tanto lj spiculj dele fenestre, arcatj et cantunj de decta sala et camere de bona temperamenta, de modo che non vengano per mal magisterio ad cadere dectj toniche et appartarsone dala fabrica […]». Il Giorlano s'impegnò inoltre a demolire il «vecchio» lastrico di calpestio della stessa grande sala, a svuotare le incosciature della sottostante volta, sfrattando le pietre ed il terreno attraverso la finestra, per poi costruire le mura di sostegno su cui porre le travature in legno del nuovo solaio. Il materiale del 'vecchio' lastrico di rapillo, così come quello delle quattro stanze successive dell'appartamento nobile, che anche andavano demoliti, era riservato a mastro Matteo affinchè ne disponesse a suo arbitrio per riutilizzare altrove il buon rapillo ricavato. I lavori dovevano terminare entro il mese di giugno 1549 per un importo stabilito in 80 carlini d'argento che in più riprese vennero corrisposti al Giorlano dal Banco Pinelli ed Eredi Ravaschieri per conto del principe di Stigliano. Alla stipula di questo ulteriore contratto era presente, ancora una volta, Ferdinando Manlio (ASNa, Not. Angelo de Rosa, sch. 74, prot. 324, ff. 191v-192r; Pisani Massamormile, Il Palazzo Cellamare …, 2003 p.63).*

19.10.1556 - |c. 48*r*| Adì 19 de ottubre 1556. Io **Ioamateo Iorlano** de Salerno per la pre[…]sente me obrico in don Paulo de Missina monacho del monasterio de Sancto Severino de Napoli acomplire la cappella dela condam signora contessa dela Saponara del eclesia nova de ditto monasterio och modo videlicet: de renovare li serafini ci [cioè] bianchiarele coli sui ornameti et de campizare tutti li diti campi con li ditti sarafini de smalto et similemente li sibille et profetti. Ancora riconzare tutti que parte che ge machasero. E di più de fare de novo li quatro evagelisti de mezo rilevo et campizare tutti li ditti campi de ditti evagelisti de smalto sopraditto. E più campizare de smalto tutto lo campo de dirinto li figure de marmo cole stelle de oro de mezo rilivo dala cornice in su de tutte li tre sepurchi. Et de sotta la cornice sopra ditti per sini in terra. |c. 48*v*| tutto lo ditto campo sia stelanto de oro amordente per dabasso et che tutti li ditte stelle de oro siano lotano daluna altra mezo parmo. E tutta le ditte campi derinto schriti sia de marmoro ci de sthucho. E li fenestre de detta cappella dove no so vitriate li siano depintate fente come vitrite. E di più finire lautario dove [lacuna] non ge marmoro cioè di sotta finire de sthucho con uno Christo morto de nanti lautaro e per le bande de scompartimenti de mezo rilevo. E de annettare tutte li marmora al meglio che si poterà co lavarele. E de metere le ricziole al tranto de la porta. Et tutto questo che ditto di sopra fare per lo prezo de docati cinqunta dui et per finirela e si Dio piage per le feste de Natale del presente anno 1556. |c. 49*r*| De li quale docati cinquanta dui sili pagarando in quisto modo videlicet: docati vinti dui in primi quale io me cofesso avereli riciputi oggi per lo bancho de Mare Citarella et lo restante docati trentta se pagarano in quisto modo quando serando fatti li ditti quatro evagelisti. Pagarando docati quindici et li altri docati quindici quando serà finita la detta opera a lode de experti. E più de fare li anditi destramente che non se roppese alcuna figura. Che se rompendo per male magisterio sia tenuto alii interessi. Lo sopraditto don Paulo promette donare tutti li ligname et tavole che bisognarà per li ditti anditi. E di fede dela virità cho scritta et sotta |c. 49*v*| la prente de mia propia mano. Io Ioamateo Iorlano de Salerno acento usupra mano propia. Io mastro Giovaniacobo de Agniolo Abruzzese fui presente ut supra. Io Ioan Scarpato so stato presente testimonio. Io Cesaro Basso de Napoli so testimonio (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.146).*
- il giorno 19 ottobre 1556 **Giovan Matteo Jorlano** di Salerno, ad istanza di D. Paolo di Messina monaco di S. Severino, si obbligò "a complire … tre sepurchi etc.". S'obbligava pure di menar a fine certi lavori di stucco

e tutto pel compenso di ducati 50 (ASNa, Carte della Contessa di Saponara; Faraglia, in ASPN. 5 1880, p.652).*

post 19.10.1556 - s.d. |c. 50*r*| Reverendo don Paulo et venuto mastro Fonso, quale ave finito tre figure. Signor reverendo, li po dare lo complimento deli dice docati atale che si pozano finire latra che se ada fare et se vole comperare la azuro per li campi che sono fatti. Signor reverendo latro dì li detti cique docati et di po li aviti datto dui altri docati tale che sono ala suma de sette docati. Signor reverendo li po dare ala fine de li dece che sono tre altri docati de la suma de li ciquanta docati restano vinti et resto al signor reverendo sempre servitor. **Ioamateo Iorlano** depittore de Salerno. Di po questi dina(ri) non ne dati senza polisa mia (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.147).*

27.1.1557 - |c. 365*r*| Reverendo donno Paulo la reverici. Ma fara gracia dare a mastro Fonso deli vinti docati che sono restati dela suma deli ciquata dui docati dare lo conplimeto de ciqui docati, restano dili vinti, pagati li ciqui, restano quidici docati, et per quisti dinari vono fare li stelle per che quillo non ge et bisogno che se fagino da novo. Con questa io vi resto basandovi li mano de la reverecia. Dali 27 de genaro 1557. Della reverendissima signoria servitor **Ioamateo Iorlano** de Salerno (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.147).*

20.2.1557 - **JORLANO GIOV. MATTEO** di Salerno, pittore e scultore. 20 Febbrajo 1557. In unione di maestro Matteo Vincenzo di Parlante, del pari di Salerno, si fa garante de' maestri Pietro de Aderso ed Angelo Jorlano, che promettono fare l'ammattonato di un appartamento nel Castello della terra di Padula di messer Berardino Carbone, di Napoli (ASNa, Not. Tommaso Aniello Baratta, a. 1557, car. 121; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.22).*

GIOTTO DI FIRENZE vedi FIRENZE (DI) GIOTTO

GIOVANNI (not. 1269-1270), carpentiere

29.4.1269 - 1269, Aprilis 29, in obsidione Luceriae Karolus I. mandat Basilicatae iustitiario, ut Johanni carpentario pro perficiendis Melfiensis castri domibus 20 uncias auri solvat. - Registrum Caroli I, Siciliae regis, in archivo regio Neapolitano asservatum. 1269, B, p.36. Karolus etc. iustitiario Basilicatae. Volumus et fidelitati tue premittimus, quatenus statim receptis presentibus ad requisitionem magistri **Johannis** carpentarii nostri viginti uncias auri ponderis generalis sive de pecunia generalis subventionis vel augustalium aut de quacumque alia pecunia, que est vel erit per manus tuas, pro perficiendis domibus castri nostri Melfie sine difficultate qualibet exbiberi procures, recepturus etc (id est: inde idoneam apodixam; non obstante (i. e. quocumque alio mandato) etc. Datum in obsidione Lucerie XXVIIII. aprilis XII. indictionis. Idem repetitum XV. maii XII indictionis (id. id; ibid., documento 44) - (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 155; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.320).*

16.1.1270 - Reg. Carol. I, 1269, C, p.206. Karolus I (1270), 16 Januar (Capue), XIII. ind. r. n. a. 5, magistro iurato Trani mandat, ut ad requisitionem magistri **Johannis**, latoris praesentium, currus pro transvectione 60,000 clavorum Pantani apud Fogiam in tecto capellae adhibendorum exhibeat (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 55; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.323).*

16.1.1270 - Reg. Carol. I, 1269, C, p.206. [1270], 16 Januar. Capuae XIII. ind. r. a. 5. Karolus I, mandat magistris iuratis Aversae, ut magistro **Johanni** praeposito operis quarundam domorum, quas apud turrim sancti Erasmi aedificari iubet, viginti currus addant "pro deferendis lignaminibus et aliis marraminibus" (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 56; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.323).*

GIOVANNI (DI) MATTEO DI BARTOLO vedi SIENA (DA) MATTEO

GIOVANNI (DI)

Pietro (not. 1453-1458), scultore

17.7.1453 - Pagamento … a **Pere Joan**, a Pietro di Martino da Milano, a Paolo Romano e a Francesco da Laurana, pei lavori di Castel Nuovo (17 luglio 1453) «Item lo dit jorn doni an Jacme Gil de mon offici, havent carrech dela obra del Castell nou, por manament del S. Rey, ab cedula maridada dadada lo dit XIIII jorn, CCCXXXXVI d. II t. XVI gr. por paguar a **Pere Johan**, Pere de Milana, Paulo de Mariano e a mestre Francisco da Zara, ab lurs fomulors que por tots son XXXIII, del quel es degut fins per toto maig p. passat» (Cedola di Tesoreria, vol. 25, f. 89; ASPN, LXIII 1938 p.336).*

- Il primo documento che testimonia la presenza di Laurana a Napoli è del 17 luglio 1453, laddove è menzionato come “mestre Francisco da Zara” nei pagamenti per i lavori per l’arco trionfale di Alfonso il Magnanimo (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.47).*

31.1.1456 - Anno 1456. GENNAIO … 31 … Alfonso in questo giorno fa pagare pure l'annata di pigione di una casa sita nella città di Napoli innanzi al Castelnuovo, presso la Incoronata, in cui lo scultore in marmo maestro **Pietro di Giovanni** lavora le statue ed altre sculture per l'arco di trionfo di Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 30 fol. 190 t; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.443).*
- 31 Gennajo 1456. Maestro **Pietro di Giovanni**, marmorajo, che lavora all'arco di Alfonso di Aragona, abita in una casa, sita innanzi al Castelnuovo (Minieri-Riccio, Alcuni fatti di Alfonso I …, 1881 p.98; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.136).*

31.1.1458 - Anno 1458 … GENNAIO … 31 ... Ed in fine paga ducati 40 a messer Arnaldo Sanz castellano dello stesso Castelnuovo per il secondo semestre di pigione del 1457, di una sua casa, in cui abita lo scultore maestro **Pietro di Giovanni**, il quale lavora le statue di marmo per l'arco di trionfo del ripetuto Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 134; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.459).*

Sigismondo (not. 1507-1562), ingegnere

1692 - Chiesa di S. Angelo à Nido … Vista questa Chiesa, tirandosi avvanti, vedesi à destra la bella, e maestosa macchina del teatro, piazza, ò Seggio di Nilo, ò volgarmente di Nido … I Nobili di questo Seggio vedendo già ampliato quello di Montagna, e di Capuano vollero anco magnificamente ampliare il proprio che però nell'anno 1476. compraro una parte dell'antico Monasterio di Donnaromita, diedero principio alla fabrica, mà intermessa per molti accidenti nel 1507. col disegno di **Sigismondo di Giovanni** grand'architetto di quei tempi si ridusse nella magnificenza grandezza, e nobiltà ch'hoggi si vede … (Celano, Delle notitie …, III 1692 p.155).*

1561 - Della cupola che fù delle prime che comparissero in Napoli, non essendo in quei tempi la facilità d'hoggi in fabricarle. Ne fù architetto **Sigismondo di Giovanni** (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.215).*
- … ma le maggiori laudi che da ogni ceto di persona egli ottenne furono per la chiesa di Severino già detta, la quale compiuta in tutto de’ suoi adornamenti, fù alla perfine scoverta, laddove il concorso de' Popoli di varie parti durò per molti mesi, con immortali laudi dell'artefice suo, dapoichè vedevasi una Chiesa di buona maniera; ed alla Romana costrutta diversa dalla rozza idea gotica fin all’ora veduta; Per la qual cosa deliberarono que' PP. di volerla rendere viepiù magnifica, come consigliava il Mormando, con alzarvi superba cupola, affin di farla apparire maravigliosa e di fuori, e di dentro, per sua grandezza, il perchè ne fece egli più disegni, e cominciò il modello, credendo in breve tempo ponerlo all'opera; ma prevenuto dalla morte, come diremo, lasciò a **Sigismondo di Giovanni** l'onore di alzare, e voltar la gran Cupola, che recò stupore a coloro, che in que' tempi la videro, per esser la prima forse, che in Napoli di grandezza tale, e di tanta altezza fosse veduta (De Dominici, Vite …, II 1743 p.76).*
- **Sigismondo S. Giovanni** Discepolo di Gio: Francesco Mormando, fu espertissimo Architetto, ed anche matematico insigne, che fece varie pruove con queste doti del suo mirabile ingegno, e fra l'altre fabbriche ch'egli fece gli fu molto d'onore la reedificazione del nobil Seggio di Nido, ove nel 1507 [?] voltò una largha Cupola; laonde gli accrebbe molta fama, perciocchè allora non si era ancor trovata la faciltà di voltare le Cupole, come nella Vita di Gio: Francesco Mormando abbiam fatto parola; così fece varie altre fabbriche, ma succeduta poi la morte del suddetto Mormando, fu per consiglio di tutti gl’intendenti appoggiata a Sigismondo la importante opera di voltar la gran Cupola di **S. Severino**, secondo il modello, che fatto aveva il Mormando, ed a quella grandezza condurla, che quell'eccellente Architetto ideato si avea; conciossiacchè desideravano que' RR. PP. di veder compiuta con quella Cupola tutta la fabbrica, che per essa dovevano acquistare non solo magnificenza, ma maraviglia insieme; laonde Sigismondo assicuratigli, che punto non si sarebbe diminuita, ma più tosto accresciuta con i belli ornamenti; cominciò la gran fabbrica, e divise in otto faccie la Cupola, la quale fortificando, e recingendo con armaggi, e catene, assistendovi giornalmente, con ogni [p.99] accuratezza, dopo alcun spazio di tempo, la diede compiuta, con maraviglia di ogn’uno, che vedeva la grande altezza, e fin dove era arrivato l'umano ingegno. Così dunque **Sigismondo** reso ormai chiaro per quest'opera allora ammirabile, e per altre ch'egli condusse, pieno di laudi, e di meriti, venne a morte circa l'anno 1540 [?] fatto già molto vecchio, e dopo alcuni anni la detta Cupola fu dipinta da un Pittore Fiamingo, chiamato Paolo Scheffer, il quale vi dipinse anche gli Angoli, o sian pieducci, ove effigiò i quattro Santi Dottori di Santa Chiesa; e queste pitture anche a' giorni nostri vengon molto lodate dagl'intendenti. Fiorì questo Pittore al riferir del mentovato Engenio, circa gli anni 1560 (De Dominici, Vite ..., II 1743 p.98).*
- La chiesa però fu menata a compimento nella seconda metà del secolo XVI, e l’ingegnere **di Giovanni** voltò la cupola nel 1561 (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.236).*

- L'anno 1561 fu fatta la convenzione per la fabbrica della Cupola col magnifico **Sigismondo di Giovanni** Fiorentino Architetto (Faraglia, in ASPN. 3 1878, p.237).*
- **Giovanni (di) Gismondo** da Settignano, ingegnere. Volta la cupola della chiesa dei Ss. Severino e Sossio in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.330).*
- Nel 1561 **Sigismondo di Giovanni** «fiorentino architetto» ebbe l'incarico di costruire la cupola, per la quale nel 1562 incominciano i pagamenti (ASNa, Mon. sopp. 1793; Pessolano, in Nap. Nob. 16 1977, p.205).*

21.10.1561 - MDLxj adì xxj de ottobre … f. 1102 Al R.do dono timoteo de nap. d. dodeci e per lui a mastro **gismondo de lovane de bruno da sitignano fiorentino** diss.o celi paghano a conto di quello il monasterio li ha promesso per la copertura dela copula dela ecclesia nova c.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.9.1562 - 3 Settembre 1562. In tale data è una sua quietanza in questi sensi: *Io **giovanni di m.° gismondo** di m.° giovanni da settignago aricevuto oggi questo di detto o 25 largi doro inoro venticinque don ilarione cererario della badia di Firenze e per detto di ilarione damariotto di marcho soldato quali mi paga p **gismondo** mio padre p conto di S.to Severino di Napoli et fede del vero o fatto questi versi di mia mano ogi questo di sopra in badia di Firenze* (ASFi, Carte di Badia, vol. 256; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.330).*

15.11.1562 - Monte di Dio … Die 15 novembre 1562. Dato a mastro **Sigesmundo di Joanne fiorentino** ducati duj di moneta per un mese ch'ha servito per architetture. Pagati per mezo del Bancho di Ravaschieri (ASNa, Mon. sopp. 2030, fol. 7t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.317).*
- Nell'autunno del '62 è registrato un pagamento per l'architetto fiorentino **Sigismondo di Giovanni** … Sostituì per qualche mese Benvenuto Tortelli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.316).*

Giuseppe (not. 1605), pittore

25.6.1605 - 1605 a 25 di Giugno Sabato … f. 174 A Giordano Moretto d.i sette, Et per lui a **Giuseppe de Gioe** pittore, d.o celi paga per haver pintato l'Imagine della Santis.ma Trinità S. Gen.ro et S.to Thom.o nella Capp.a di S.ta M.a de Soccorso dietro la Chiesa di S.ta M.a de tutti Santi nel borgo di S.to Ant.o esse li don.o per elem.a alla p.tta Capp.a a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1369; Pinto, Ricerca 2021).

GIOVENE vedi IOVENE

GIRARDO SIMONE (not. 1743-1772), indoratore

10.6.1743 - 1743, 10 giugno. Al Principe della Rocca ducati venticinque e per lui a **Simone Ceraldi** indoratore in conto dell'indoratura sta facendo all'anticamera del quarto piccolo del suo palazzo, e per lui ad Agostino Gargiulo per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1848; Di Mauro, in Studi di storia dell'arte, 2008 p.228).*

24.7.1765 - 24 luglio 1765. Pagamento di ducati 5, tarì 3 e grana 10 a Giovani Allegruzzo e **Simone Girardo** mastri indoratori per l'indoratura della casa palaziata del Monastero di Donnaregina sito al largo della Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1465; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.442).*

20.2.1766 - 20 febbraio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati duecento. E per lui a' **Simone Girardo** indoratore e sono a' conto di tintura ad oglio di pezzi d'opere, indoratura d'argento con Mistura, ed Indorature d'Oro fino dal medesimo fatti, e che sta facendo nel Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto, giusta il certificato dell'Ingegnere Don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2263; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*
- Altri pagamenti, Banco della Pietà, g.m. 2264, partite di ducati 300 e 200 del 2 maggio 1766; g.m. 2273, partita di ducati 119 e grana 7 del 18 settembre 1766; g.m. 2343, partita di ducati 13 del 23 ottobre 1770; g.m. 2422, partita di ducati 75 del 10 gennaio 1775; g.m. 2441, partita di ducati 50 del 13 marzo 1776 (Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*

21.4.1766 - 21 aprile 1766 ... A Don Domenico Galella ducati Centocinquanta; e per lui a' **Simone Girardo** Indoratore, a' compimento di ducati 200 ... e sono a' conto delle pitture, indorature di argento a' mistura, ed indorature di oro fino, fatte, e che sta facendo nel Palazzo del Cardinale Orsini, sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2263; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.369).*

7.9.1766 - 7 settembre 1776 ... A Melchiorre Casatelli ducati 50. E per esso all'indoratore **Simone Girardi** a compimento di ducati 1161,59 ed in conto di ducati 1763,53, quanto importano tutti i lavori di sua arte fatti nel palazzo nobile del Cardinale Orsini, sito avanti fontana di Monteoliveto a tenore della inisura fatta dall'architetto Vincenzo de Bisogno de 22 luglio 1775 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2452; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.370).*

30.3.1772 - 30 marzo 1772 … A Melchiorre Casatelli ducati 300. E per esso a **Simone Girardi** indoratore sono in saldo e final pagamento di tutte le indorature d'oro fino fatte così a stucchi, come a legnami, intagli ed altro esistenti nella cappella nobile dell'appartamento grande del palazzo del Cardinale Orsini, sito avanti fontana di Monteoliveto restando con detto pagamento intieramente saldato e sodisfatto per detta causa come del certificato del 10 dicembre 1771 dell'architetto Don Vincenzo de Bisogno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2368; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.370).*

GISOLFO

Orazio (not. 1605-1647 m.21.4.1648), architetto

8.5.1605-31.7.1606 - Da una relazione di Bartolomeo Picchiatti apprendiamo che dall'8 maggio 1605 al 31 luglio 1606 prestò servizio nella fortezza dell'isola d'Elba come mastro di fabbricatori (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.196).*

25.5.1607 - Fede di Don Garzia de Toledo, Castellano di S. Elmo in Napoli, in data 25 maggio 1607, con la quale si dichiara che **Orazio Gisolfo** si imbarcò in Napoli per capomastro dei fabbricatori che si recarono alla fortificazione di Benavente, che era un buon maestro e persona diligente nel suo mestiere, e che ha servito con soddisfazione (Fede data in Benavente) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.188).*

28.4.1610 - Fede di Giuseppe de Pons, Castellano e Governatore del Presidio di Piombino, data in Benavente il 28 aprile 1610, con la quale si dichiara che **Orazio Gisolfo**, capo mastro dei fabbricatori nel forte di Benavente da tre anni, ha esercitato con diligenza e competenza il suo incarico (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.189).*

4.8.1610 - Fede di Giovanni Ruiz de Arteaga, data nel forte di Benavente il 4 agosto 1610, con la quale si dichiara che dai libri della fabbrica del forte di Benavente risulta che **Orazio Gisolfo**, capo mastro dei fabbricatori di quel forte, dall'8 maggio 1605 sino al presente ha servito nel detto incarico (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.189).*

1611 - Paolo … lo troviamo nel 1611, con gli architetti Giulio Cesare Fontana e **Orazio Gisolfo** nei presidi di Toscana, quale rappresentante del vicerè conte di Lemos per verificare la bontà delle opere eseguite per la fortificazione dei castelli e il costo dei lavori (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.197; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.12).*

21.3.1611 - Passaporto rilasciato nel forte di Benavente il 21 marzo 1611 a favore del capo mastro dei fabbricatori che hanno colà lavorato. **Orazio Gisolfo** di Napoli, essendo cessata la fabbrica, per ordine del viceré ritorna a casa e porta con sé la moglie e tre figli: Io Capitan Carlo Birago Ingenier militare per Sua Maestà nel Regno di Napoli, ordinandomi l'Ecc.mo Signor Conte di Benevente viceré et Luocotenente et Capitan Generale per Sua Maestà nel Regno di Napoli l'anno 1606 che io fussi a visitare la fortezza incominciata nell'Isola dell'Elba, vicino a un seno di mare in detta Isola, che si dimanda Portolongone, vi trovai in particolare mastro **Horatio Gisolfo** capo mastro d'una parte di quella fabrica, huomo molto honorato e di somma esquisitezza nella sua arte, il quale ha pochi pari che lo aguaglino, et oltre ch'egli si affaticasse con gran diligentia in Napoli, nel principio che s'havesse a cominciare detta opera in assoldar gente della sua professione che andassero a travagliare in la sudetta fortificazione, vi si condusse anch'egli con tutta sua casa, dove vi travagliò sempre con molta cura per l'affettione ch'egli porta al servitio di Sua Maestà, et vi continuò dal principio che se incominciò essa fortezza sino all'ultimo giorno che si levò l'opera per ordine del Ex.mo Signor Conte di Lemos Viceré Luocotenente et Capitan Generale per Sua Maestà al presente Regno di Napoli. Il quale diede buon conto di sua persona ai suoi officiali supremi sì delle sue opere et misure che fece in essa fabrica, come di qualunque altra cosa, et l'anno 1611 comandandomi l'Ecc.mo Signor Conte di Lemos che io fussi a servir il Signor Principe di Sansiviero per rivedere la sudetta fortificazione, vi ritornò anco il sudetto mastro Horatio con molto suo interesse a dar buon conto di sua persona, et si affaticò molto in aiutare a pigliar piante et misure cossì in detta fortezza come in altri presidii di Toscana senza premio di sorte alcuna, et per trovarlo huomo che tiene tante buone parte e buon costumi e meritevole del servitio di

qualsivoglia Principe per la esperientia ch'egli tiene della sua arte, et a sua richiesta mi son mosso a farli la presente fede, la quale è scritta et sottoscritta de mia propria mano, et sigillata con il mio solito sigillo. In Napoli questo dì 24 di Settembre 1612. Io CARLO BIRAGO affirmo ut supra. *Locus sigilli* (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.189).*

25.8.1611 Né meno lusinghiero è il rapporto steso dall'Ingegnere Maggiore nel 1611: «Io Giulio Cesare Fontana, Ingegnere Maggiore et Sopraintendente delle fabriche et fortificationi del Regno di Napoli, faccio fede come il retroscritto Mastro **Horatio Hisolfo** è uno di quelli che l'Ecc.a del S.r Conte di Lemos ha commandato che venissero in questi presidij appresso la persona del Principe de San Severo per dar conto di quello che hanno fatto, et havendo revisto le misure et apprezzi delle opere che lui ha fatto in Piombino per servitio della R. Corte, le ho ritrovate giuste, et mentre semo stati nel forte di Longone, detto mastro è stato uno de quelli che mi hanno servito per pigliar la pianta et far le misure di questo forte, senza esserli stato dato cosa alcuna per le sue fatiche. Et per esser la verità le ho fatto la presente sigillata con il sigillo delle mie arme et firmata de mia propria mano nel forte di Longone a 25 Agosto 1611» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.197).*

20.1.1612 - Nell'incendio scoppiato in Palazzo Vecchio il 26 dicembre 1611 il **Gisolfo**, senza badare al pericolo della sua vita, fu di valido aiuto all'Ingegnere Maggiore nell'opera di soccorso. Leggiamo il suo elogio in una relazione dell'Ing. Bartolomeo Picchiatti: «Faccio fede come mastro **Horatio Isolfo** è uno di quelli che se ritrovorno quando si pose fuoco al Real Palazzo Vecchio dove habitava Sua Eccellenza, che fu l'anno 1611 a 26 di dicembre, il quale assisté in detto servitio due notte et un giorno con molta gente, dando l'aiuto necessario in ogni parte dove era bisogno, conforme li veniva ordinato tanto dall'Incegniero Maggiore come da me, dove sempre fu vigilante in ogni parte pericolosa con grandissima diligenza, facendo il servizio de Sua Maestà. Et in fede del vero a sua petitione li ho fatta la presente, firmata de mia mano et sigillata con il sigillo de mia arma. In Napoli, a 20 Gennaro 1612. Bartolomeo Picchiatti, luogotenente dell'Ingegniero Maggiore» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.196).*
- Io Bartolomeo Picchiatti ingegnere della Regia Corte et locotenento di Giulio Cesare Fontana, ingegnere maggiore di Sua Maestà nel Regno di Napoli, facio fede come mastro **Oratio Gisolfo** è uno de quilli che si ritrovarno quando si prese fuoco al rial Piliero [? Palazzo] vecchio dove abitava Sua Eccellenza che fu nell'anno 1611 a 26 di dicembre, il quale asistì in detto servitio due notte et un giorno con molta gente dando l'aiuto necessario in ogni parte dove era bisogno, conforme li veniva ordinato tanto dall'ingegnere maggiore, come da me dove fu sempre vigilante in ogni parte pericoloso con grandissima diligenza, facendo il servizio di sua Maestà et in fede descrivo a sua petizione li ho fatto la presente firmata di mia mano et sigillata con il sigillo di mia arma. In Napoli a 20 gennaio 1612. Bartolomeo Picchiatti locotenente dell'ingegnere maggiore (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

24.9.1612 - Il 24 settembre 1612 l'Ingegnere Militare Cap. Carlo Birago ne elogiava l'attività svolta nei presidi di Toscana. Lo conobbe ad isola d'Elba nella ispezione che fece a quella fortezza nel 1606. Lo definisce «uomo molto honorato et di somma esquisitezza nella sua arte, il quale ha pochi pari che lo aguaglino». Lo ritrovò in Toscana nel 1611 e sempre impegnato nelle opere di fortificazione. L'Ing. Birago attesta che «si affaticò molto in aiutare a pigliar piante et misure così in detta fortezza come in altri presidij de Toscana, senza premio di sorta alcuno ...» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.196).*

29.12.1612 - 1613 a 2 di Gennaro e fu à 29 di Dec.e 1612 Sabb.o … f. 511 Ad Horatio e Sett.o Falcon.ri d.ti trentasei Et per essi a m.ro Gio: batta ferraro d.o seli pagano d'ord.e del s.r Sebastiano Fontana, disse essere per resto di tutta la spesa fatta in carricare le cinque nave di Pozzolana per serv.o di s.ta Casa di loreto compreso anco le sue Giornate vacate ad **horatio Gisolfo** et Simone melone insolidum d.e sono à comp.to de d. 73.-.15 atteso li altri li hanno ricevuti da esso de con.ti in più volte, quali promettono tornarceli per tutto li 15 di Gennaro 1613 p.o ven.ro d. 36 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.11; Pinto, Ricerca 2020).

6.2.1613 - 1613 adi 6 di febraro mercordi … f. 1001 Ad **Oratio gisolfo** e simone milone … Ali detti d. sidece e per essi ad oratio maiorino per annettatura di tanta caglima che have tirata dal monte delli scalzi con patto fatto dal cavaliero Fontana quale serverà per pescina di acqua per ser.o della reg.a Corte per la fabrica delli Regij studij e per lui a gioseppe ferraro per altritanti d. 16 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.186; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2015).*

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1016 A Gio: paleo de Vivero d. cento E per lui ad **Horatio Gisolfo** et Simone milone partitarij dela fabrica d.e celi presta per restit.li deli primi denari, che seli pagherà E per detto oratio, a detto Simone d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1613 - 1613 adi 26 di aprile venardi … f. 1670 A Gio: paleo [sic per Paolo] de bivero d. ducento e per esso ad **Oratio Isolfo** e simone milone partitari de la fabrica delli studij in conto dela detta fabrica e per loro a pietro aniello milone d. 200 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 21, p.641; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.44; Pinto, Revisione 2015).*

25.5.1613 - 1613 Adi 25 di Maggio sabbato f. 491 Al Conte di ugento d. dodici et per lui ad **oratio gisolfo** d.e in parte della fab.ca li fa et per d.o a Gio batta sparano per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.420; Pinto, Ricerca 2019).

24.7.1613 - 1613 A 24 di luglio mercordi … f. 1761 A Gio: Paleo de vivero d.ti cinquanta e per lui a **horatio Isolfo** et Simone melone quale nce li presta per escomputarseli dal p.o mandato che che se lescera per la fabrica dello studio e per loro a Gio: batta grippo per final pagamento de pane et vino et companagio et ogn'altra cosa rec.ta desso per tutto li 20 di luglio 1613 e per lui a fran.co amatruda per altrit.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

23.12.1613 - 1613 a 23 di xbre lunedi … f. 1404 A Gio: Paleo de vivero d. ducento cinquanta e per lui ad **Oratio Isolfo** e Simone milone par.ri della fabrica delli Studij d.e celi paga in conto della d.a fabrica d. 250 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.561; Pinto, Ricerca 2023).

20.6.1614 - 1614 a di 20 de giugno venardi … f. 1292 Ad **Oratio gisolfo** e simone milone d. trentaquattro e per essi à vito lamberti et Ant.o duraschi et pascale formaso à comp.to de d. millecentosessant'uno e sono per la fabrica che hanno fatto e vanno facendo nelli regij studij fora la porta di s.ta maria di costantinobile d. 34 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.280; Pinto, Ricerca 2018).

1615-1616 - … palazzo dei Regi Studi tra il 1615-16. Con la qualifica di capomastro vi si trova annotato **Orazio Gisolfo**, padre di quell'Onofrio Antonio che tra il 1644-56 sarà ingegnere maggiore del regno. Come stuccatori lavoravano Paolo de Pino e Domenico Novellone; fornivano pietre Giovan Tommaso Gaudioso, Ottavio Serra, Scipione Gautiero e Girolamo Ferruccio (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).*

20.11.1616 - Un attestato dell'Ing. Bartolomeo Picchiatti esalta la perizia e l'onestà professionale dimostrate dal Gisolfo nella costruzione del Palazzo dei Regi Studi: «Faccio fede come mastro **Horatio Isolfo** è uno delli capimastri della fabrica delli Regij Studij fatti di novo in questa Città di ordine del Ecc. del S.r Conte di Lemos allora viceré. Il quale assestì al servitio de detta opera con molta diligenza et puntualità, dando sempre bon conto del esercitio et satisfatione a suoi superiori in tutto quelli li veniva ordinato da essi et per essere homo insigne nella sua professione et honorato, et per esser la verità, a sua petitione li ho fatta la presente firmata de mia mano. In Napoli, a 20 noviembro 1616. Bartolomeo Picchiatti» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.197).*

2.9.1617 - 2 settembre 1617 … Al principe di Tarsia ducati 22. Et per lui a Giuseppe Cunzo a compimento di ducati 200 in conto delle pietre ha fatto in casa sua doppo che ha comenciato a fabricare mastro **Horatio Gisolfo** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 93; Manzo, La merveille …, 1997 p.129).*

18.9.1617 - A 18. 7bre 1617 … f. 299 A Giulio Antonio de Laurentiis d.ti cinque E per esso ad **Orazio Gisolfi** fabricatore, quali disse pagarglieli in conto di d.ti trentatre, e detti esserno per tutta la manifattura, e spesa di calce, puzzulama, mattoni di pietra di Sorrento negro con le finestre della casa dove esso girante abita, e li detti gattoni siano a due teste proporzionati di un palmo, e mezzo cacciati fuori, ed altretanto di dentro al muro, distanti l'uno dall'altro dieci palmi, ed un terzo con intonacare li volti delle labie con la fascia di sotto di due palmi con il canalone di tonica, ed astraco ammazzanda con li mattoni di fuora, e tutti necessarij, e levare la pennata, e li legnami, e taula ed ogni altro, che in essa ci sarà, catarli per beneficio di esso girante nel cortile promettendoli anco detto Orazio à sue spese fare ogn'altra, che bisognerà per complimento di dett'opera da finirsi per 16 giorni atta à riceversi nel Casa del predetto girante di buzzo bianco. E con firma del sudetto **Orazio Gisolfi**, che disse li pagassimo à Fabrizio Figliolino, e detti esserno in conto delli gattoni di pietra di soriento che bisogneranno per detto servizio. Poliza de 16 7bre 1617 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85, p.176v; Pinto, Ricerca 2019).

27.7.1618 - 27 luglio 1618. A Romano Lubrano D. 16,75. E per lui al padre Francesco Cordone per tanti che ha pagati a mastro **Horatio Gisolfo** per causa della fabrica fatta nella Congregazione della Venerazione del

Santissimo Sacramento dentro la Casa Professa del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.123).*

5.12.1619 - 5 dicembre 1619. A Giovan Battista Severino ducati cinquanta e per lui a mastro **Horazio Gisulfo** per conto della fabbrica che sta facendo a Jerusalem (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 527, p.495; Priore-Cleopazzo, Oltre Longhi …, 2019 p.177).*
- Un definito assetto geometrico, semplice ma solenne, che rimanda alla cultura architettonica tosco-romana e proto-barocca del suo progettista, Giovan Giacomo Conforto (1569 ca-1630), il quale, come attestano alcuni documenti, diresse la fabbrica ecclesiastica dal 1619 al 1626, affiancato, forse in qualità di 'capomastro', dall'altrettanto noto architetto-ingegnere **Orazio Gisolfo**. Nel 1623 Cesare D'Engenio riferiva infatti: «mentre che questo scriviamo queste serve d'Iddio han dato principio ad una magnifica Chiesa, che tutta via se riduce a fine» (Priore-Cleopazzo, Oltre Longhi …, 2019 p.177).*

8.2.1620 - 8 febbraio 1620. A Giovan Battista Severino ducati ventisette e per lui a mastro **Horazio Gisulfo** per conto della fabbrica che farà a staglio al monastero di Gerusalemme (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 527, p.179; Priore-Cleopazzo, Oltre Longhi …, 2019 p.177).*

20.11.1620 - 1620 a 20 de 9bre Venerdi … f. 908 A Gio: batta Severino d.ti trenta tt. 2.17 E per lui a m.ro **Horatio Gisolfo** e fran.co Gentile d.e a comp.to di d. 588.2.17 atteso li altri d. 558 li ha ric.ti in diverse par.te per d.o n.ro b.co dicono cioè d. 388.2.17 per saldo e final pagam.to di quel che li spetta per la cavat.a et inpetura di tutte le pedam.te, et ogn'altra cosa fatta sotto terra insino al p.o delle grade de piperno poste per la Chiesa de Gerus.me per misura finate fatta da Gio Jac.o Conforto loro Ing.ro et li altri d. 200 si declara che tiene in mano per la fabrica fatta dal piano di d.a Grada [spazio bianco] quale fabrica scandagliata dal med.o Ing.ro dice che in circa l'ha fenita restando poi appresso a farse la misura finale declar.do anco esserli pagato tutta la sfab.ra fatta insino alli 18 st.e e per p.se app.e di d. 53.3 pagati tutti li residij fatti per tutto d.o di E per detti al d.o fr.co Gentile per alt.ti d. 30.2.17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.541; Pinto, Ricerca 2023).

22.11.1620 - Ill.mo y R.mo Señor. Havendo visto quanto espone il retroscritto supplicante per suo memoriale, dice haver servito a Sua Maestà nelli Presidii di Toscana nel forte di Portolongone, et havendomi presentato molte fedi di detto servitio, viste da me ho ritrovato fra l'altre una del Signor D. Garsia de Toledo, un'altra di Gioseppe Ponz Governatore di Piombino, et altre sin al numero di quindeci, nelle quali appare haver servito con molta puntualità et satisfattione delli soi superiori, essendo homo molto diligente et curioso in sua professione, come a me ancora è noto conoscerlo molti anni sono, e per una delle dette fedi ch'è della Scrivania di Ratione appare che tenea scudi quindeci il mese come capo mastro d'una squadra de fabricatori che travagliavano in detto forte, quale godé in sin a tanto che se levò mano per ordine del Ex.mo Signor Conte de Lemos a detta opera, et se ne venne in Napoli con licentia, come appare per fede del sudetto Governatore di Piombino, et quando il Signor Principe di Sansiviero andò alla visita de quelli Presidii l'anno de 1611, con il quale andò l'Incigniero Giulio Cesare Fontana, vi andò fra gli altri il sudetto supplicante et diede buon conto et sodisfattione dell'opera fatta d'esso in detto forte, et agiutò a misurare a pigliar piante in detti presidii, delle quali fatiche non recevè cos'alcuna, come appare per la fede fattali dal detto Incigniero maggiore Fontana, e poi in Napoli servì per capo mastro et partitario del opera delli Regii Studii, come a me è noto per haver governato detta opera con l'ordini del detto Incigniero maggiore. Supplica V. S. I. farli gratia della piazza del Incigniero Antonio Vento defonto con la medesima obligatione ch'esso tenea, ch'era di tener conto delle torre di questo Regno. Informata V. S. I. provederà lo più serà servita, alla quale faccio humil reverentia. In Napoli a 22 di Novembre 1620. Humilissimo servitore BARTOLOMEO PICCHIATTI, locotenente del Incigniero maggiore (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.189).*

29.11.1620 - Napoli, 29 novembre 1620. Conferimento della piazza di Ingegnere a favore di **Orazio Gisolfo**, in seguito alla morte dell'Ing. Antonio Vento ed a relazione dell'Ing. Bartolomeo Picchiatti, luogotenente dell'Ing. Maggiore, con provvedimento del Viceré Cardinal Borgia. Nella concessione è la relazione dell'Ing. Picchiatti (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.189).*
- Si fa fede per me Pietro de Palombera, trattenuto per Sua Maestà e suo officiale maggiore del regio officio de Ratione nel Regno di Napoli, come in uno libro intitulato *Extraordinariorum* 37, folio 110, si è assunto **Oratio Gisolfo** per Ingigniero della Regia Corte con obligatione e carrico di tener pensiero delle Regie Torre di questo Regno in loco et per morte del quondam Antonio Vento, in virtù de mandato de Sua Signoria Illustrissima deli 29 di Novembre 1620, con lo medesimo soldo de ducati 20 il mese che teneva detto suo predecessore, et in fede del vero ho firmato la presente de mia mano in Napoli, nella Regia Scrivania di Ratione a 12 Decembre mille seicento vinti. PEDRO PALOMBERA (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.190).*

7.12.1620 - Entrò in ruolo il 7 dicembre 1620 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

8.12.1620 - Oltre Onofrio Antonio, ebbe un altro figlio, Pietro, battezzato l'8 dicembre 1620 nella stessa parrocchia di S. Maria Ognibene. Costui, guidato da D. Domenico Cenatiempo, zio materno del canonico Carlo Celano, preferì consacrarsi a Dio, entrò nella Congregazione dei Pii Operai, e divenne rettore della chiesa di S. Nicola alla Carità e poi fu per molti anni preposito generale della sua congregazione. Morì nel 1683 (Archivio della parrocchia di S. Maria Ognibene, *Battezzati,* vol. IX, fol. 199; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

7.9.1621 - Fede del credenziero delle torri del regno, attestante che l'Ingegnere delle Regie Torri, **Orazio Gisolfo**, nel settembre del 1621 si conferì in Terra d'Otranto per eseguire la misura finale delle opere colà realizzate e rilevò che nella Torre del Fiume, misurata dal fu Ingegnere Ludovico Terzi, si era commesso errore di valutazione (Fede del 7/2/1623) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.191).*
- Il 7 settembre 1621 il Tribunale della Sommaria lo mandava a far la perizia di quattro torri in Terra d'Otranto costruite dal partitario Gio. Vincenzo Spalletta che non riusciva a riscuotere l'intera spesa a causa di una superficiale relazione stesa dall'Ing. Bartolomeo Cartaro (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

10.4.1622 - Il 10 febbraio 1622 la Sommaria chiedeva al credenziere delle regie torri l'organico degli ingegneri addetti alle fortificazioni. La relazione, spedita il 10 aprile dello stesso anno, è della massima importanza perché prospetta lo stato di servizio degli ingegneri ordinari incaricati delle regie torri. La riporto integralmente: «Essendo vacata la piazza del ingegniero delle Regie Torri per morte di Antonio Vento fu data al detto Ing. **Horatio Gisolfo**, il quale ha servito et al presente serve per dette regie torri come per molte relationi, disegni, liquidationi di scandagli et misure finali che se conservano appresso di me appare, con esser detta piazza delle antiche da che furono principiate le torri per il regno, et anco ho ricevuto relatione di detto Sig. Principe de S. Severo fatta d'ordine di S. Signoria Ill.ma, per la qual referisce essere detta piazza molto necessaria et non posserse servire senza salario, che perciò se l'haverìa possuto acclarare detta piazza. BARTOLOMEO PICCHIATTI ingegnere del Regio Palazzo et locotenente del Ing. Magg. Fontana sta continuamente servendo in molte occorrenze la R. Corte, conforme questa Regia Camera ne sta informata. ORATIO CAMPANA ingegniero con duc. 25 il mese per S. Maestà con carrico d'assistere appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. BARTOLOMEO CARTARO ingegniero della Regia Corte in Castello Novo et conosgrafia *[cosmografia]* et carrico della fortificatione del regno, qual sta continuamente servendo la R. Corte in molte occorrenze. MICHELANGELO CARTARO ingegnere con trattamento di S. Maestà de duc. 8 il mese appresso la persona delli Signori Viceré, quale sta assistendo in Napoli. PIETRO ALVAREZ ingegnere con carrico delli Presidij di Toscana, sta servendo in ditti presidij per quanto mi ha riferito il tenente dell'Ingegnere Maggiore Picchiatti. GIO. LONARDO CAFARO ingegnere con carrico delli regij lagni, qual sta continuamente servendo in detti regij lagni et in molte occorrenze *[serve]* la R. Corte. PAULO CARTARO ingegnere con carrico delle regie strade del regno sta in Napoli appresso detto negotio. FELICE DE RISI ingegnere con carrico delle regie strade di Capitanata sta in Trani di stanza. FILIPPO TERZI, figlio del quondam Ludovico Terzi, tiene di salario duc. 4 il mese concessoli dal S.r Conte di Lemos acciò s'esercitasse alla professione d'ingegniero. ANDREA CASTORIO, aiutante dell'Ingegnere Maggiore con soldo di duc. 15. Sta servendo S. M. in Gibilterra appresso la persona di detto Ingegnere Maggiore per il molo che ne sta facendo. Detto Andrea Castorio tiene anco duc. 8 il mese come ingegniero delle regie strade, qual mi pare che sia piazza soverchia. DIEGO MENSA ingegnere delle fortellezze da Reggio per insino a Taranto con soldo di duc. 48, sta in Roma et tiene obligo d'assistere in provincia. GABRIEL CASTIGLIONE, figlio del quondam Ing. Pietro Castiglione, quale ha servito la R. Corte in molte occorrenze per spatio d'anni 30 in circa, tiene carrico de assistere appresso la persona delli Signori Viceré con duc. 12 il mese. GIO. LADRON DE GUEVARA similmente ingegnere appresso la persona delli signori Viceré, con soldo de duc. 15, assiste in Napoli. GERONIMO GALARTA ingegniero con detto carrico come di sopra con soldo di duc. 27.2.10. Se ne andò in Spagna». La relazione finì sul tavolo del procuratore fiscale del Real Patrimonio il quale, esaminato attentamente lo stato di servizio di ogni ingegnere, ritenne « nuova pretesa » il ricorso del **Gisolfo** e propose la rimozione del Castorio per non assistere in Gibilterra e sulle regie strade, del Mensa che, impegnato a Roma, non ispezionava più le fortezze affidate alla sua vigilanza, del Castiglione per non essere più addetto alla persona del viceré, del Galarta per essersi assentato dalla Spagna (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

1623 - In una relazione posteriore al 1623 (la minuta non è datata) il **Gisolfo** si difende da un tiro mancino mosso dai partitarî delle torri calabresi interessati a sfuggire al controllo dell'Ingegnere deputato alle torri.

Essi avevano sollevato sospetti sull'onestà del **Gisolfo**, sollecitando il controllo di ingegneri estranei al servizio delle torri. Da parte sua il **Gisolfo** faceva osservare che la manovra nascondeva loschi interessi. La speculazione dei partitarî in materia di costruzioni e di riparazioni sarebbe continuata indisturbata se la R. Corte avesse sottratto le torri all'ispezione dell'ingegnere addetto. Ecco la sua lettera inviata al commissario nominato dalla R. Corte: «Per discarico di mia coscienza et per l'interesse potrà succedere con il tempo al R. Fisco mi ha parso rappresentar a V. S. l'inconvenienti nascono d'haver admesso suspitione frivola allegata per li particolarij delle torri di Calabria nella mia persona; lo fo ancora acciò, succedendo con il tempo alcun disordine, non se ne imputi a mia colpa che, come Ingegnero deputato per le Regie Torri del Regno, non habbia a quelle badato et tenutone pensiero conforme al carrico datomi. Et acciò sia meglio informato, V. S. sappia che l'officio del Ingegnero delle Torri del Regno non fu istituito dal principio di dette torri, ma nel governo del S.r Conte di Lemos, di felice memoria, il quale, considerando li disordini rapresentatili da chi si fusse, che ogni giorno succedeano nella costruzione di dette torri, dandosi il carrico or d'una cosa ad un ingegniero or d'un'altra ad altro ingegniero, fatta la visita generale di tutte le torri, vi costituì l'ingegniero appartato, il quale havesse in nota tutte le piante delle torri, li siti, li termini in che si ritrovavano le cose necessarie di quelle acciò, occorrendo farsi qualche construttione, si sapesse esser necessaria o no la spesa vi bisognava, e se era stata altre volte fatta, et le cause perché si havea di nuovo a fare, et acciò non si fusse fatto pagamento doppio, stando questo tutto a carrico di detto ingegniero. Hor quelli stessi inconvenienti nascono al presente d'allora, facendosi far relatione et revisione di scandagli da diversi ingegneri et non da quello costituito per le torri, mentre facilmente può accadere, anzi accaderà molte volte, misurarsi fabriche vecchie per nove, non sapendo l'ingegniero se siano state misurate o no, conforme lo sa esso ingegniero delle torri, essendo obligati tenerne nota particolare di quello s'è fatto et si ha da fare. Et vuol vedere V. S. che sia questo solamente per fraudar la Regia Corte, che doppo essernosi contentati detti partitarij delle misure fatte per esso Ingegniero delle torri per haver duplicato misure d'una sol cosa, l'hanno allegato suspetto, né val la replica che le partite duplicate si possono conoscere con legger le misure, che con finto colore de haverle rifatte, né sapendo l'ingegniero se erano necessarie o no rifarnosi, l'ammette conforme sarebbe occorso ad esso ingegniero delle torri ingannato da detti partitarij con questo colore, se non havesse havuto le note distinte del tutto. Che se sospettione ci fusse stata, o l'haverìano allora allegato suspetto, o non fussero state le misure giuste ne haveriano reclamato, ma, già che le misure sono giuste, per fraudar la Corte hanno operato questo. Nelli scandagli che sogliono venire da dette parti, o fatti dalle università, o dalli caporali delle torri, facilmente si ponno far fraude, liquidando altro ingegniero il quale, non informato dello stato della torre della quale gli vien lo scandaglio, non può sapere se in detto scandaglio vi sia soverchio o no, o cosa non necessaria, et così il partitario viene sempre ad haver denari soverchi della Regia Corte, come si è visto nella visita fatta per esso Ingegniero delle torri nel 1623: che quasi tutti li partitarij sono ritrovati debitori della Corte, havendo ritrovato nelle misure per esso fatte molto meno quantità di quello veniva riferita in detti scandagli liquidati da altri ingegneri; di più, li scandagli, misure et altre cose necessarie non si possono far così perfettamente da altri come da esso Ingegnere delle torri, non tenendone quelli le instruttioni conforme le tiene detto ingegnero delle torri; quali instruttioni per ordine della Camera gli sono state in scriptis date dall'Ingegnero Maggiore, per il che ordinariamente si viene a contravenire a dette instruttioni in grave danno della Regia Corte, la quale viene a pagar soverchio del fatto, o cosa non necessaria da farsi; et altre volte duplicatamente anch'essi partitarij, come si è visto nella visita fatta nel 1623, hanno fatto et fanno ordinariamente molte cose non necessarie, fabricando dove non è necessario, facendo strade inutili et più del bisogno, le quali non li sono state fatte buone nella detta visita per detto ingegniero per non haverne mostrato l'ordini a ciò necessarij (per il che non dovea farceli buone conforme a sue instruttioni acciò se li faccino pagare et misurare) hanno figurato questa suspettione. Questi et altri inconvenienti nasceranno da detta suspettione allegata non subsistente col far misure et scandagli da altri ingegneri et non dall'ingegnero a ciò deputato di dette torri, riservandomi con il tempo et occasioni più diffusamente rapresentarli a V. S. come commissario del negotio, et a S. E. acciò si veda l'integrità d'esso Ingegniero delle torri et la malitia d'essi partitarij, la quale si potrà facilmente conoscere con far riconoscere detti scandagli, misure, ordini, instruttioni et provisioni spedite. Et acciò veda V. S. che non da interesse proprio mi sia mosso ad raprensentar questi inconvenienti, ma dall'interesse de S. M., supplico V. S. resti servita ordinare che l'Ingegnero Maggiore facci de ciò relatione, che vedrà chiaramente esser vero quanto da me si è detto» (ASNa, Mon. sopp. 4253, fasc. 14; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.199).*

19.9.1623 - Il 19 settembre 1623 l'Ingegnere Maggiore Giulio Cesare Fontana incaricava **Orazio Gisolfo** e Giacomo Antonio Galano, rispettivamente ingegnere e credenziere delle regie torri, di ispezionare le torri delle provincie di Principato Citra, Basilicata e Calabria Citra per assicurarsi se furono costruite « di buon magistero » e secondo i disegni forniti dai regi ingegneri (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

27.9.1623 - Ordine della Sommaria (27 sett. 1623) perché l'Ing. **Orazio Gisolfo** si rechi nella provincia di Principato citra per eseguire la verifica delle torri colà costruite ed accertarsi se sono state «fatte di buono magisterio conforme li disegni». Con lo stesso ordine veniva incaricato di periziare le nuove torri di Terra di Lavoro e Basilicata, secondo le istruzioni dategli (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.191).*

5.1624 - Nel maggio 1624 il **Gisolfo** mandava relazione sullo stato della torre di S. Isidoro a Leverano in Terra d'Otranto (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

29.12.1624 - Lettera del re in data da Madrid, il 29 /12 /1624, diretta al viceré di Napoli: si conferma la piazza di Ingegnere che già occupa il **Gisolfo**, con lo stesso assegno mensile di 20 ducati, come fu istituita (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.191).*

27.1.1625 - Ordine della Sommaria all'Ing. **Gisolfo** per «fare l'apprezzo delle fabbriche ... nel quartiero di Giesù e Maria, Torricchio et altro» (Napoli, 27 gennaio 1625) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.191).*

26.5.1625 - … ma solo il 26 maggio 1625 fu emesso dalla Scrivania di Razione il primo mandato di pagamento di duc. 976 a saldo di anni quattro e giorni ventiquattro di servizio nella R. Corte, e cioè dal 7 dicembre 1620 a tutto dicembre 1624 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.198).*

15.4.1627 - 1627, 15 aprile ... Alli governatori del Monte della Misericordia D. 4,45. E per essi a Dario Benaglia, cioè D. 3,20 per lo nolito di una feluca per due giorni per andare da Napoli ad Ischia insieme con **Orazio Gisolfo**, ingegnere a riconoscere la fabbrica fatta e per l'altra che si ha da fare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

2.9.1627 - *Remore nel trattamento economico agli Ingegneri della R. Corte.* Per lo stipendio da pagarsi al **Gisolfo** si fece consulta nella R. Camera della Sommaria e se ne spedì relazione al viceré il 22 maggio 1646. Il documento interessa anche il trattamento economico degli altri ingegneri della R. Corte: Orazio Gisolfo, Felice Blanco, Giovanni Leonardo Cafaro, Tommaso Alappio, Gabriele Castiglione, Paolo e Michelangelo Cartaro. La discussione era stata sollecitata dall'Ingegnere Maggiore il quale, in seguito alle difficoltà sollevate dalla Cassa Militare nel corrispondere gli assegni, proponeva che al Blanco pagasse il percettore di Bari, ad Orazio Gisolfo il percettore di Basilicata, che Cafaro ed Alappio fossero pagati dalle entrate dei Regi Lagni, Castiglione e Paolo Cartaro dalle entrate delle regie strade e Michelangelo Cartaro dall'amministrazione di Castel Nuovo di Napoli. Ed ecco lo stato di servizio prodotto dalla R. Camera della Sommaria su ciascun ingegnere nella Consulta del 22 maggio 1646: « A **Orazio Gisolfo** il suo soldo de duc. 20 il mese, come ingegnere delle Regie Torri in esecutione di viglietto scritto a 2 di settembre 1627 de ordine del S.r Duca d'Alva viceré di quel tempo dal secretario Gamboa precedente consulta di questo Tribunale deli 5 di luglio di detto anno, se li ordinò pagare dal Percettore della Provincia di Basilicata del denaro dell'istessa impositione di torri, così come all'ingegniero deli Regij Lagni si pagava il suo soldo del dinaro delle proprie impositioni di Lagni ... » (ASNa, Mon. sopp. 4253, inc. 14 bis; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.178).*

16.11.1627 - Lettera della Sommaria ad **Orazio Gisolfo**, Ingegnere delle Torri del Regno, perché si rechi nell'isola d'Ischia per accertarsi se le torri colà esistenti sono adatte a sostenere il peso delle artiglierie (16 novembre 1627) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Il 16 novembre 1627 l'Ing. **Orazio Gisolfo** andava nell'isola d'Ischia per vedere se in quelle torri si potessero sistemare le artiglierie solite a piazzarsi nelle regie torri (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

29.11.1628 - Lettera della Sommaria al **Gisolfo** perché faccia la perizia delle case fabbricate in Napoli contro i regi bandi (case nel borgo di Gesù e Maria) dal 1617 in poi (29 novembre 1628) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Il 29 novembre 1628 col tavolario Scipione Patierno si impegnava a valutare definitivamente le case fabbricate dal 23 febbraio 1617 nel quartiere di Gesù e Maria contro il divieto delle prammatiche (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

1629 - Cupola del Gesù Nuovo costruita su disegno dell'ing. **Orazio Gisolfi** (ASNa, Not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, vol. 18, ff. 143-144; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.7.1629 - 1629 A 20 di luglio venerdi ... f. 181 Alli Gov.ri del monte della madonna de poveri vergognosi dop.e num.o quattro e per loro ad **Horatio Gisolfo** per valuta fra loro di d. dudice per sue fatiche fatte per ser.o di detto monte come Ingegniero per la fabrica fa detto Monte et seli pagano in virtu di loro appuntam.to in congreg.ne de 10 de maggio 1629 e per lui ad D. Ant.o de mena per alt.ti n.° 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 233, p.197; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2023).

10.1.1631 - 1631, 10 gennaio ... A Gioacchino de Gennaro scudi 32. E per esso a Francesco Gentile, mastro fabbricatore, per tutte le fabbriche che ha fatto il Sacro Monte della Misericordia nell'Isola d'Ischia, servata la forma delle misure e relazione fatta per **Orazio Gisolfo**, nostro ingegnero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 225; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

20.9.1631 - 1631 a 20 7bre sabbato … f. 350 A' Pietr'antonio Castrovillari d. tre e per lui ad **Oratio Gisolfo** q.li disse pagarceli per la relazione per esso fatta delle reparationi da farnosi nella casa di Claudia Vicedomini dove al presente habita e detti d. tre ce li paga in conto del pesone di detta casa e d'ordine del Regio Cons.ro s.r Andrea di Genn.o com.rio della causa dell'eredità di detta Claudia … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 134; Pinto, Ricerca 2016).

8.10.1631 - 1631, 8 ottobre ... Al monastero della Sapienza D. 36. E per esso a Domenico Novellone e Donato per a compimento di D. 100 per lo stucco dato e cornice di stucco fatti alla lamia che lavorano in detto Monastero, con due lamiate di canne sopra la gradinata dietro il Coro ed in una camerata in mezzo, come appare per misura fatta per **Oratio Gisolfo**, ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 255; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.120).*
- 1631, 8 ottobre ... Al monistero della **Sapienza** duc. 36 e per girata di Suor Gironima Tolosa priora che disse a Domenico Novillone e Donato Peri a compimento di duc. 100 per lo stucco dato e cornice di stucco fatti alla lamia che lavorano in detto monisterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 231, fol. 30v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.194).*

24.4.1632 - 24 aprile 1632 … Alli governatori di S. Maria di Costantinopoli D. 5. E per loro a mastro Giovanna Galtiero sono cioè D. 4,30 per lavoratura di palmi 136 de piperni per lo boccaglio dentro il collegio delle monache di detta Santa Casa a grana 3 e 1/2 lo palmo e D. 0,70 per lavoratura di 68 palmi di pezzi d'astraco per le pettorate della loggia del detto collegio come per misura d'**Horatio Gisolfo**, ingegnere (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 243; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

26.4.1632 - Eodem die vigesimo sexto Aprelis 1632 … Per obedire all'ordine dell'Eminentissimo S.r Cardinale Boncompagno e dell'Ill.mo Mons.r Nuntio l'esperti che haveranno da riconoscere le differenze che verteno fra il venerabile Monastero di S.to Sebastiano e la casa Professa del Giesù de Napoli supplichiamo che non siano l'Ingegnieri che hanno fatto il disegno della nova fabrica di S. Sebastiano, cioè il Caval.ro Cosmo ò altri che vi habbiano havuto parte. Per confidenti nominiamo tre **Oratio Cisolfo**, Costantino Cafaro e Gabriele Castiglione (ASNa, Mon. sopp. 1495 p.92; Pinto, Ricerca 2009).

20.12.1632 - 1632, 20 dicembre ... A nostri di Casa D. 12. Et per lui ad **Horatio Gisolfo** per fatiche fatte come ingegniero per servitio di nostra casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 243; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

22.12.1633 - 1633, 22 dicembre … Alli Governatori della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli duc. 10 e per loro ad **Onofrio Gisolfo** in ricompensa di fatiche fatte come ingigniero tanto per servizio della fabbrica come per il disegno dell'affacciata di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 801 t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226).*
- 1633, 22 dicembre ... Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 10. E per loro ad **Oratio Gisolfo** in ricompensa di fatiche fatte come ingegnere tanto per servizio della fabbrica, come per il disegno dell'affacciata di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

13.2.1634 - 1634, 13 febbraio ... Al monastero della Sapienza D. 94. E per esso a mastro Sabato Figliolino a compimento di D. 344 e sono a saldo et final pagamento del prezzo di pietre di Sorrento et lavoratura di esse per servitio della fabrica della Cupola e Campanile della loro nova chiesa, conforme la misura fatta per **Orazio Gisolfo** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 225; Nappi, Giovan ..., p.120).*

13.3.1634 - Incarico conferito al **Gisolfo** di apprezzare il valore dei legnami tagliati per conto del Regio Fisco nei boschi del Duca delle Serre, per farsene relazione nel giudizio in corso, non essendo stato possibile

conferire questo incarico agli Ingegneri Leonardo Cafaro, Gabriele Castiglione ed Orazio Campana, perché sospetti alla parte avversa (13 marzo 1634, dalla Sommaria) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Il 13 marzo 1634 era mandato nei boschi del duca delle Serre per valutare il prezzo di seimila pali e di altro legname tagliato per costruire un ponte sul fiume Sele. Nella R. Camera della Sommaria si agitava una vertenza tra il duca ed il R. Fisco per il risarcimento dei darmi procurati col taglio dei pali. Della perizia erano stati già interessati gli ingegneri Gio. Leonardo Cafaro e Gabriele Castiglione, invisi al duca, e Orazio Campana dichiaratosi indisposto (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.201).*

16.10.1634 - 1635, 5 novembre ... Al regente Carlo Tappia D. 18,79. E per esso a Gio Tomase Gaudioso mastro piperniero dite cioè D. 13,79 per il prezzo di palmi 115 di piperni che li ha venduti e consignati che li hanno serviti per le due finestre nel piano del cortiglio della casa dove al presente habita il dottor Ottavio Vitagliano et altro piperno lavorato che si son posti nella loggia di detta casa e D. 5 per il prezzo di 10 balaustri posti in diversi luoghi di detta casa che in tutto fanno la summa di ducati 18,79 conforme la relatione del magnifico **Horatio Gisolfo** delli 16 ottobre 1634 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

24.1.1635 - Lettera del re (Madrid, 24 gennaio 1635) al Viceré Conte de Monterey, con la quale si conferma il **Gisolfo** nella carica di Ingegnere delle Torri del Regno (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*

14.3.1635 - Incarico conferito al **Gisolfo** (Napoli, Sommaria, 14 marzo 1635) per recarsi ad esaminare i lavori occorrenti per le riparazioni alla torre di Scauri (= Scauli) presso Gaeta, e perché ne faccia relazione (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*

12.5.1635 - 1635, 12 maggio ... Al monastero della Sapienza D. 250. E per lui a Gio Tomase Gaudioso, Oratio Pacifico e Geronimo Ferruccio a compimento di D. 800 a conto di D. 875,44 per lavoratione di piperni per la facciata di loro chiesa, per la grada che saglie alla porta di detta chiesa, per lavoratione di piperni vecchi, conforme la misura d'**Oratio Gisolfo**, ingegniero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 264; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.121).*

12.5.1635 - 1635, 12 maggio ... Al Monastero della Sapienza D. 50. Et per lui a mastro Matteo Pelliccia e Giovanni Mozzetti a compimento di D. 150 a conto dell'opera de marmi fatta e da fare per servizio della fabbrica della loro nova chiesa, conforme ordinerà il loro padre ordinario, atteso l'altri D. 100 l'hanno ricevuti cioè D. 50 per questo banco et D. 50 per il banco di S. Giacomo. E per loro a Matteo Pelliccia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

26.5.1635 - Altro incarico per il medesimo rilievo dei danni della torre di Scauri (Dalla Sommaria, il 26 maggio 1635) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*

5.6.1635 - Incarico conferito al **Gisolfo** (Napoli, Sommaria, 5 giugno 1635) per recarsi a visitare l'isola dei Galli e riconoscere i lavori di riparazione occorrenti alla torre in essa esistente. «Gio. Battista Merolla Caporale della Torre dell'Isola delli Galli supplicando fa intendere a V. S. come detta Torre tiene di bisogno de grandissima reparatione, essendo tutta aperta et sta per cascarsene .... » (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Nel 1635 … Il 5 giugno andò nell'isola dei Galli per riconoscere le condizioni della torre la cui costruzione era rimasta sospesa per la morte del partitario Lorenzo de Rosa (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

19.6.1635 - 1635, 19 giugno ... Al monastero della Sapienza D. 12. Et per esso a **Oratio Gisolfo** a conto di sua provvisione come ingegnere della fabbrica de detta loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.120).*

1.9.1635 - 1635 a p.° 7bre sabbato ... Alli Gov.ri della Chiesa di S.ta Maria di Costantinopoli d. quindici, et per loro a Gio: Tom.e Gaudioso a comp.to di d. venticinque att.o l'altri d. 10 l'ha ric.ti per il banco di S. Iac.o et sono a conto del prezzo e lavore di piperni per l'affacciata di d.a Chiesa dopo la misura fatta per **Oratio Gisolfo**, et per lui ad Angelo Vaneli per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279, p.55; Pinto, Ricerca 2007).*

7.9.1635 - 1635 a 7 7bre ... Alli Gov.ri della Ecc.a di S.ta M.a di Costantinopoli … Alli detti d. dieci, et per loro a Gio: Tom.e Gaudioso a comp.to di d. trentacinque att.o l'altri d. 25 l'ha ric.ti per diversi Banchi et tutti sono a conto del prezzo, et lavore di piperni per l'affacciata di d.a Chiesa dopo la misura d'**Oratio Gisolfo** Ingegnero, et per esso ad Angelo Vanelli per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

15.9.1635 - 1635 a 15 di 7bre, sabbato ... Alli Gov.ri della Ecc.a di S.ta M.a di Costantinopoli d. quindici, et per loro a Gio: Tom.e Gaudioso a comp.to di d. cinquanta att.o l'altri d. 35 l'ha ric.ti in più partite per diversi banchi, et detti sono a conto del prezo, e lavore di piperni per l'affacciata di d.a Chiesa dopo la misura fatta per **Oratio Gisolfo** Ingegniero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 280; Pinto, Ricerca 2007).*

29.10.1635 - 1635 a 29 8bre … Al m.rio della Sapientia d. ventisette tt. 4.13 et per lui polisa di sore Angela d'Alessandro Priora all'heredi del q.m Sabato figliolino a comp.to di d.i cinquantadue tt. 4.13 che l'altri d.i 25 hanno pagati a d.o Sabato per q.sto banco a mag.o 1635 et tutti sono cioè d. 51.-.13 per lo prezo et lavore di pal. 730 ½ di pietre di Sorrento poste al lanternino della cupula della loro nova Chiesa a rag.e di tt. sette lo palmo conf.e la misura fatta per **Oratio Gisolfo** Ingegniero, et t. 1.4 per la piombat.a et pertose fatte alle cartelle e sgarrature per mettere l'architravi a d.o lanternino, dec.do che restano sodisf.i et non devono conseg.re altro da d.o m.rio, e per lui a Marc'Ant.o figliolino p.dall'altri suoi frat.li figli et heredi del d.o Sabato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 279; Pinto, Ricerca 2007).*

19.11.1635 - 1635, 19 novembre ... Alli governatori del Monte della Madonna de Poveri Vergognosi D. 10 Et per loro ad **Oratio Gisolfo** per sue fatiche come ingegnere per servitio di loro Monte sino a 9 stante (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 266; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

31.10.1635 - 31 ottobre 1635. Banco della Santissima Annunziata di Napoli pagate al Molto Reverendo padre don Alessandro rettore del Sacro Collegio di San Francesco Xaverio di Napoli della Compagnia di Giesù D. 500 correnti per la vendita che detto padre rettore in nome di detto Collegio di San Francesco con breve Apostolico già spedito sotto li 25 del presente, questo dì me ha fatto con patto de retrovendendo di annui D. 30 alla ragione di sei per cento sopra le masserie con case del detto collegio site a Ricale et Capoderise et sopra tutti altri beni presenti et futuri del detto collegio a mia elettione con potestà di variare franchi da ogni peso, con promessa dell'evittione generale di dette intrate da ogni persona in ampia forma. Et lor pagamento quì in Napoli terza per terza come appare dall'istrumento per mano di notar Gio Andrea Cassetta di Napoli al quale me refero. Però detti D. 500 in Vostro Banco vinculati sotto condittione che non se liberino eccetto per quelli pagare ad **Horatio Gisolfo** in conto de D. 3.700 per il prezzo de una casa con giardino et tre botteghe sotto sita vicino il Regio Palazzo di questa città contigue al detto collegio, iuxta la via pubblica et altri confini, venduta senza patto de retrovendere al detto collegio per Elionora Bentivoglio et Francesco de Nargni per D. 3.800 in virtù di cautele per mano del detto notar Gio Andrea a 24 et 29 di agosto prossimo passato per detto Horatio per l'effetto predetto improntati gratis a detto padre rettore in virtù di istrumento per l'istesso notar Gio Andrea a 24 agosto passato, fatta prima per detto Horatio in beneficio mio ampia cessione, transative et non extintive de tutte le raggioni anteriorità et hipoteche anco speciali che al detto Horatio competeno contro detto collegio et altri et qualsivoglia et ciascun de loro insolidum et sopra lor beni et signater sopra detta casa tanto in virtù di detto istrumento in suo favore apparente, quanto in qualsivoglia altro modo. Con farsi istrumento di detta cessione et pagamento de detti D. 500 esser pervenuti da detta vendita. Io subentri in luoco di detto Horatio per mia maggior cautela per la defensione et evittione di dette intrate ut supra vendutemi, lor pagamento terza per terza ogn'anno et consegnatione del detto prezzo di essi con tutti danni, spese et interessi. Et del tutto stante a fede del detto notaio Gio Andrea. In Napoli hoggi 18 di settembre 1635. Bernardo Ricca. Io Tomaso Bonocore dono il mio consenso alla sopradetta compra servata la forma dei capitoli matrimoniali et non altrimenti ne in altro modo. Segue autentica notarile (notar Cascetta) per l'autorizzazione a vendere di Ursola Bonocore moglie del dottor Bernardo Ricca e consenso del dottor Tomase Bonocore padre di Ursola. Et per me li sopradetti D. 500 li pagarete al sopradetto **Horatio Gisolfi** per la causa supradetta e starete a fede di notar Gio Andrea Cascetta. Girolamo d'Alessandro rettore. Et per me li sopradetti D. 500 li pagarete al molto reverendo padre Michele Negrone, atteso a lui spettano in virtù d'istrumento per mano del sudetto notar Gio Andrea Cascetta. **Horatio Gisolfo** il dì sopradetto (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, matr. 1442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.128).*

31.12.1635 - 31 dicembre 1635. Banco della Santissima Annunziata di Napoli pagate al magnifico reverendo padre Girolamo d'Alessandro rettore del Sacro Collegio di San Francesco Xaverio di Napoli della Compagnia di Giesù D. 100 correnti a compimento di D. 300, atteso l'altri D. 200 ce li ho pagati D. 100 per il Banco del Sacro Monte dei Poveri del Nome di Dio e l'altri D. 100 per il Banco del Monte della Pietà. Quali D. 300 sono

per la vendita che detto padre rettore in nome del collegio di San Francesco Xaverio questo dì me ha fatta con breve Apostolico et patto de retrovendere in virtù di detta breve spedito sotto li 29 di ottobre 1632 de annui D. 18 alla ragione di sei per cento sopra le masserie con colle et giardino site nelle pertinenze di Capoa et Caserta nelli lochi chiamati Ricale et Capoderise et sopra tutti altri beni et intrate presenti et futuri del detto collegio a mia elettione con potestà di variare franchi da ogni peso con promessa dell'evittione generale di detti annui D. 18 da ogni persona in ampia forma lor pagamento ogni anno quì in Napoli terza per terza come ampiamente se contiene dalle cautele stipulate per mano di notar gio Andrea Cascetta di Napoli alle quali me refero. Però detti D. 100 restano in vostro Banco vinculati sotto condittione che non se liberino, eccetto per quelli pagare ad **Horatio Gisolfo** de Napoli in conto di D. 3.700 per il resto del prezzo di un giardino et tre botteghe site vicino al Regio Palazzo di questa città consignati nei giorni passati al detto Collegio venduti senza patto de retrovendere per D. 3.700 da Elionora Bentivoglio e don Francesco de Narghi in virtù di cautele per mano dell'istesso suddetto Gio Andrea ad 24 et 29 di agosto prossimi passati per detto **Horatio** per l'effetto predetto improntati gratis al detto rettore in virtù di cautele per mano del detto notar Gio Andrea a 24 di agosto prossimo passato, fatta prima per detto Horatio in beneficio mio ampla cessione, translatione et extintive de tutte le regioni anteriorità et hipoteche anco speciali che al detto Horatio competono con detto Collegio et altri qualsivoglia et ciascuno de loro insolidum et sopra lor beni et signatim sopra detta Casa tanto in virtù di dette cautele insieme facere apparenti quanto in qualsivoglia altro modo con fare mentione nelle cautele di dette cessioni e pagamento detti D. 300 esser pervenuti da detta vendita affinché subentri in luoco et grado del detto Horatio per mia maggior cautela per la defitione et evitione per detti annui 18 venduti con pagamento ogni anno terza per terza et consegnatione del prezzo di essi con tutti danni, spese et interessi che del tutto starete a fede del detto notar Gio Andrea Cascetta in Napoli li 18 di settembre 1635. Francesco Imperato. Et per me li retrodetti D. 100 li pagarete al retrodetto **Oratio Gisolfo** per la causa retrodetta fatta la cessione di raggioni contenute nella retrodetta poliza et quietanza in beneficio de lo nostro Collegio del che starete a fede del notar Gio Andrea Cascetta. Girolamo d'Alessandro rettore. Fo fede che è fatta cessione e raggioni e quietanza con firma la supradetta girata e retrodetta polisa come appare dall'istrumento per mano mia al quale me refero. Gio Andrea Cascetta. E per me pagateli al molto reverendo padre Michele Negrone, atteso a lui spettano in virtù d'istrumento per mano del sudetto notar Gio Andrea Cascetta il dì sopradetto. **Horatio Gisolfo** (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, matr. 1442; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

21.3.1636 - Il 21 marzo 1636 Erasmo di Leone dichiarava di aver ricevuto da **Orazio Gisolfo** danaro da parte di Raimo Herrera. Ecco la sua dichiarazione: Con la presente declaro io Erasmo di Leone haver recevuto dal Signor **Horatio Gisolfo** ducatoni di Genova numero venti di carlini tredici e mezzo l'uno di nostra moneta, inviatimi da Mastro Raimo d'Herrera di Gaeta, artigliere nell'Isola di Santa Margarita, per eseguirne quello che per lettera a parte il detto mi avisa, il che è stato da me eseguito. Avertendo che della detta summa e denari ne ho fatto un'altra ricevuta simile a questa per maggior cautela, ma realmente uno è stato il pagamento delli sopradetti venti ducatoni. E per cautela commune ho fatto la presente, e firmata de mia propria mano in Napoli hoggi li 21 di Marzo 1636. Io Erasmo di Leone declaro ut supra (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

2.5.1636 - 2 maggio 1636. Alli signori Eletti D. 15,20. Et per loro a Gio Coppola et Gio Batta Cerullo mastri d'ascia a compimento di 54 ducati e 20 grana per l'infratti servizi fatti nelle arcate della Conservatione delle Fosse sincome appare dalla mesura et apprezzo fatto da fra Gioseppe di Napoli, monaco del convento della Sanità, architetto et da **Horatio Gisolfo**, regio ingegnere comessali dall'Eletto Iacinto Rocco, il quale Iacinto anco ordina si faccia l'espeditione, atteso li restanti ducati 52 sono cioè ducati 40 che hanno recevuto contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto apprezzo detta mesura et ducati 2 che li detti Coppola et Cerullo relascano a beneficio di questa Città, conforme have declamato il detto signore Iacinto, secondo apprezzo cioè ducati 24 in cavallature poste sopra le carceri inclusoci le mezze et in cavallature delle colarci a carlini 15 l'una per fra che erano cominciate da mastro Andrea di Arpino; ducati 35 per l'haver armato sei mantelletti; ducati sei per haver fatto un telaro di jenelle, stantoni nella pedata delli cavalli inchiodati et impiciati; ducati 5 per havere impiciato 50 capi di correye di sotto et di sopra; ducati 4 per haver apportata una correya fatta di due pezzi; grana 70 per havere poste le staffe di ferro et di legno che tengono li manici et la carreca; ducati 4 per haver posto tre fila di jenelle et havere inferrata una quarta et accomodato l'incegno dove si pesa lo grano; ducati 1 e grana 50 di deducono dalli detti ducati 42 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

7.5.1636 - *Consulta della R. Camera della Sommaria per liquidare il conto dei partitarî Orazio Gisolfo e Simone Milone creditori di duc. 850.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Post debitam commendationem. L'anni passati per V. E. ne fu rimesso lo seguente memoriale, videlicet: Ill.mo et Ecc.mo Signore. **Oratio Gisolfo** Regio Incigniero et olim partitario della fabrica delli Regii Studii, et li heredi del quondam Simone Milone

dicono a V. E. come havendo presentati li conti di detta regia fabrica in Summaria, alla quale ne fu commessa la liquidatione, et quelli liquidati restano creditori in ducati 850., supplica perciò V. E. resti servita ordinare a l'istessa Regia Camera li facci dare la debita sodisfatione, ut Deus etc. - *La Regia Camera haga consulta cum voto. Consultado a 5 de Junio 1634. Rosales.* - Et volendomo eseguire li comandamenti di V. E., come semo obligati, havemo riconosciuta l'infrascritta relatione fatta dal magnifico Rationale Cenamo, qual'è del tenor seguente, videlicet: Al Signor Regente Marchese di San Giuliano, Luocotenente della Regia Camera della Summaria. **Oratio Gisolfo**, olim partitario delli Regii Studii mi ha presentato memoriale di V. S., il tenor del quale è quel che segue. Al'Ill.mo Signor Marchese di San Giuliano. **Oratio Gisolfo**, olim partitario delli Regii Studii dice a V. S. I. come havendo presentato li soi conti in la Regia Camera, precedente ordine di S. E., della fabrica fatta in li Regii Studii, quelli furono commessi al magnifico Rationale Jodice, dal quale precedente ordine di V. S. I. è stata fatta relatione in scriptis del credito del supplicante e tiratolo creditore in ducati 300.1.23 /3. Nella quale relatione è errore in danno del supplicante di ducati 550., havendoli carricata una partita di detta summa, la quale già una altra volta l'era stata carricata dal Incigniero maggiore nella misura finale di detta opera riferita dal detto magnifico Rationale Jodice, come il tutto consta dalle scritture che presenta. Pertanto supplica V. S. I., stante la morte del detto magnifico Rationale Jodice, commettere ad altro magnifico Rationale la detta relatione, dal quale si debbia referire il tutto con le scritture novamente presentate et in che resta il credito del supplicante, acciò possa conseguire dalla Regia Corte quello che giustamente se li deve, ut Deus etc. - Al magnifico Rationale Cenamo. - In esequtione del quale ho ricevuto un volume ritrovato fra le scritture del quondam magnifico Rationale Francisco Fernandez del Giodice, intitulato : *Misure de l'opera della fabrica delli novi Studii, fatte per mastro Oratio Gisolfo e Simone Milone.* In fine del quale, a carta 171, è relatione fatta dal detto magnifico Rationale Jodice del tenor seguente, videlicet: Al Signor Marchese di San Giuliano, Luocotenente della Regia Camera della Summaria, Superintendente e Commissario delegato delle fabriche del Regio novo Studio e Palaczo. Havendo **Oratio Gisolfo**, olim partitario della fabrica di detti Regii novi Studii esposto a V. S. I. esser stata commessa a me la misura finale dell'opere per esso fatte in quelli e supplicato restasse servita ordinare che per sua cautela si riferisse in Camera, per V. S. I. in piedi del memoriale s'ordina che la referisca, ut in presenti volume folio 169. Per detta misura finale presente a folio primo ad folium 158 de l'opera fatta per **Oratio Gisolfo** et eredi di Simone Milone in detti Regii novi Studii, conforme loro partito, firmate dal'Incigniero Michel'Angelo Cartaro, Matteo Vitale et Andrea Castorio, et dalla relatione di quella fatta per il quondam Incigniero maggiore Giulio Cesare Fontana, folio 159, appare che tutte le opere fatte nelli detti Studii per detti partitarii, sino al primo di Giugno 1616, ascesero a ducati 28819.2.11 1 /2. Dalli quali dedutti ducati 27850., ch'in virtù di 81 relationi, dalli 22 Febraro 1613 per tutto li 9 di Aprile 1616, ricevirno li partitarii predetti con mandati della Gionta di detta fabrica, restavano creditori della Regia Corte in ducati novecentosissantanove, tarì 2.11 1 /6, come dalla detta relatione appare, folio 160 et a tergo. In Ottobre 1617 fu la predetta misura et relatione commessa a me per il quondam Signor Regente Brandolino, al'hora Presidente di Camera et pro Magno Camerario, in piedi di memoriale porretto per detti partitarii, folio 161, et essendomi occorso spedire certificatoria alla Regia General Thesoreria per il passamento de diverse partite pagate per il pagatore di dette fabriche delli predetti Studii ai partitarii di quelli dopo la predetta misura finale di Giugno 1616, ritrovai che alli predetti partitarii **Gisolfo** e Milone se li erano pagati, a conto di detto loro credito di ducati 969.2.11, ducati centosessanta, quali per me furono dedutti in piede la predetta relatione d'Incigniero maggiore Fontana, folio 160 tergo, et il predetto credito restò per ducati ottocentonove, tarì 2.11 1/6 D 809.2.11 1/6. Dopo la predetta misura ferno li predetti partitarii altri residii nelli Studii predetti, contenuti nell'altre relationi delli medesmi Incignieri Cartaro et Vitale, a folio 161 ad folium 166 tergo, liquidate per il magnifico Bartolomeo Picchiatti hoggi Incigniero maggiore, in ducati centottantadue e grana 11 1/2, D. 182. –11 1/1 Et per altra relatione, folio 168, appare doverno conseguire per altri residui fatti nelli predetti Studii sin al primo di Giugno 1617 altri ducati 8.3. – Unite le sopradette partite ascendono a ducati 1000.1.2 2/3. A conto de quali iuxta la fede di Gio. Battista Torres, officiale della Thesoreria Generale con carrico di formare l'introiti et exiti di ministri pecuniarii, fatta a' 28 de Luglio 1631, hanno ricevuto li predetti partitarii **Gisolfo** et heredi di Milone ducati settecento in 4 partite, ut folio 169 et a tergo, atteso l'altri ducati 160 di detta fede già furno per me dedutti dal credito delli predetti, come di sopra si dice D.700. Quali dedutti, vengono li predetti partitarii a restare ultimo loco creditori in ducati trecento, tarì uno e grana 2 2/3. Ch'è quanto m'occorre referire a V. S. I., fandoli riverentia, a X di Settembre 1631. Francisco Fernandez del Judice Rationale *(Segue la relazione del razionale Cennamo in data 31 ottobre 1633, dalla quale appare che effettivamente vi era stato errore e che il credito ascendeva a ducati 850.1.2 2/3. - ...* Dalla Regia Camera a 7 di Maggio 1636. Di V. E. servitori: il Luocotenente e Presidente della Regia Camera (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

15.5.1636 - 15 maggio 1636 … Alli Signori Eletti duc. quaranta tarì 1.12 e per loro a mastro Cesare Festa fabricatore ad complimento de duc. 189.1.12 per molti servitii fatti nella conservatione delle Fosse et nel arcate da quella della quale ne appare mesura fatta da Frà Gioseppe (Donzelli) di Napoli monaco nel mo-

nasterio della Sanità architetto et di **Oratio Gisolfo** Reggio Incegniero comessoli dal Sig. Jacinto Rocco che si conserba tra le scritture di questa Città atteso li restanti duc. 149 sono cioè duc. 140 recevuti contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto nota in piede de detta mesura et duc. 9 per tanti che detto mastro Cesare relassa a beneficio de questa Città conforme have declarato il detto Jacinto nel suddetto decreto di 26. del presente per il quale anco ordina se li facci speditioni del complimento come in filza più ampiamente appare (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 217, p.195; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.169).*
- 15 maggio 1636. Alli signori Eletti D. 40,32. Et per loro a mastro Cesare Festa, fabbricatore ad compimento di ducati 189,32 per molti serviti fatti nella Conservatione delle Fosse et nel arcate di quella della quale ne appare misura fatta da fra Gioseppe di Napoli, monaco nel Monastero della Sanità e architetto et di **Oratio Gisolfo** regio ingegnere concessoli dal signor Iacinto Rocco che si conserba tra le scritture di questa Città, atteso li restanti ducati 149 sono cioè ducati 140 recevuti contanti da Francesco Antonio Montagna sincome ne ha fatto nota in piede de detta misura et ducati 9 per tanti che detto mastro Cesare relassa a beneficio di questa Città, conforme have declamato il detto Iacinto del sudetto decreto di 28 del presente per il quale anco ordina se li facci l'espeditione del compimento come in filza più amplamente appare (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

21.10.1636 - Castellammare 21 ott. 1636. Fede del Maestro di Campo Francesco Gambacorta, attestante l'opera svolta per due mesi dal **Gisolfo** nelle trincee e fortificazioni della riviera da Castellammare a Torre Annunziata, assistendo ai lavori di fortificazione (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*
- Nel 1636 diresse per due mesi continui i lavori di fortificazione che si facevano lungo il litorale del golfo di Napoli da Castellammare a Torre Annunziata, meritandosi l'elogio del maestro di campo di fanteria Francesco Gambacorta (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

5.12.1636 - *Il R. Ing. Orazio Gisolfo è del parere che convenga ricostruire, più che riparare, la torre di Belvedere nella provincia di Calabria Citra (Cosenza), preventivando la spesa di 8000 ducati.* Al Signor Presidente D. Gomez de Carauz. A quanto da V. S. mi viene ordinato per suo decreto delli 29 del proximo passato mese d'Agosto, *in folio 6,* nel quale mi viene ordinato che reconoschi la presente relatione, *in actis folio 5 tergo,* facta per il Capitan di Belvedere, et ne facci relatione. Dico, Signore, che, havendo reconosciuta la relatione fatta per il supradetto Capitano della terra di Belvedere giontamente con li mastri frabicatori di detta terra, nella quale dicono essernosi conferiti nella marina et porto di detta terra, et propio dove sta posta et situata detta Torre del Tirone, et dicono che quella sta totalmente aperta da la parte de levante, et mezogiorno che minaccia royna, et che l'inverno li rende inhabitabile per scorrere da ogni parte acqua, et che sopra non vi si può sparare anco un moschetto per essere aperta, et non senza gran pericolo del Torriero che al presente vi habita, et che in detta Torre sta principiato un pedamento et un altro convigiato de palmi trenta cinque de altezza in circa, et che per ciascuno la detta nova fabrica viene palmi sessanta, che rinchiudere la fabrica della Torre vecchia et che vi anderà da docati ottomilia in circa de più della spesa fatta al sopradetto pedamento. Per quello posso referire a V. S. intorno la sopradetta relatione fatta che nell'anno 1626 se visitò la sopradetta Torre, et in quel tempo disse che per ripararla vi sarebero andati de spesa da ducati mille et seicento in circa, et perché detta Torre era tutta intraperta con molti motivi pericolosi oltre le sgrottature che stavano sotto ad alcune pedamente de essa, et di poi la dilatione del tempo che sono da anni dieci in questa parte et non si sono fatte dette reparatione forzivamente bisogna che habbia fatto motivo maggiore et inreparabile, conforme dicono li sopradetti Capitano et mastri frabicatori nella loro relatione *(folio 5)* che sopra de essa non vi si può sparare meno uno moschetto senza gran pericolo dello Torriero, perciò restando così V. S. servita saria bene se rifacesse detta Torre di nuovo di tanta grandezza che sopra di essa vi resti piazza capace di possersi tenere dui pezzotti de artigliaria per la difesa di detta Torre et porto, servendosi quanto sarà possibile delle pedamente che furno fatti dalli antepassati per la reparatione di essa, giacché la spesa, conforme viene referito, sarà de ducati ottomilia in circa, saria bene parendo cossì a V. S. per servitio del Regio Fisco con la prima occasione o vero andare a posta a riconoscere detta Torre et vederla et disignarla dalla maniera megliore che potrà venire, servendosi, lo più sarà possibile, della fabrica che al presente vi sta come ho detto di sopra, et frattanto dare li ordini necessarii per li banni et procedere alla accensione della candela, stante l'orgentia necessità che tiene prima che succeda alcun danno in deservitio de Sua Maestà et di tanti poveri vassalli che habitano in detta Torre et luochi convicini et naviganti che ogni sera pigliano porto in detto loco. Che è quanto conforme al mio parere posso referire a V. S., acciò informato ordinerà lo de più restarà servita comandare, facendoli umil riverenza, pregandoli dal Signore la salute che desìa. In Napoli 5 decembris 1636. De V. S. aff.mo servitore **HORATIO GISOLFO** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 22, cc. 117-118; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.205).*

9.12.1636 - Fede dei complateari dell'Ottina di S. Maria d'Ognibene in Napoli (9 dicembre 1636), attestante che nella strada d'Ognibene abita **Orazio Gisolfo**, Ingegnere delle Regie Torri del Regno, insieme col figlio Onofrio Antonio Gisolfo, anch'egli Regio Ingegnere, e sono da tutti stimati (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

20.12.1636 - Incarico conferito al **Gisolfo** (Napoli, dalla Sommaria, il 20 dicembre 1636) di recarsi nella provincia di Principato citra, per misurare ed esaminare i lavori eseguiti da Mastro Simonetto nelle torri di Agnone e di Cervaro e nel bastione di Acciaroli, affinché la Regia Corte possa saldare i conti (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.192).*

3.1637 - Nel marzo 1637 andò di nuovo a Scauri per consegnare al partitario Vincenzo Punzo il disegno della torre da costruirsi (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

14.6.1637 - *Perizia della torre d'avvistamento nell'isola dei Galli al largo di Positano.* Al Signor Presidente Mercurio, Commissario delle Regie Torri. Essendomo mercordì 10 del presente mese di giugno partiti da questa fedelissima Città di Napoli per l'eccesso fatto da V. S. e dal Signore Advocato fiscale della Regia Camera nella torre dell'Isola delli Galli che sta a l'incontro dei territori di Massa Lubrense, dove essendomo gionti giovedì seguente si vidde per V. S. et detto Signore Advocato fiscale la torre predetta, la quale sta nella sommità di detta Isola, et si vidde che la detta torre consiste in tre stanze, una d'esse dalla parte de fuora è di forma rotonda, et dalla parte di dentro è quatra con lamia sopra, et l'altre due stanze sono di fuora et dentro di forma quadra, le quali sono fatte con travi et astrico sopra, et si vidde che li detti travi sono marciti et similmente le chiancharelle, et l'astrichi sono sfondati et guasti et le mura per lo di fuora sono consumate dall'onde del mare, di modo che è necessario accomodare le dette mura et ingrossarle et dove sono le dette astreche, così consumate, è necessario farci le lamie con volta grossa in modo che possi sostenere uno pezzo d'artegliaria, il quale sta in terra senza cascie et senza ruote; che fatta la detta accomodatione et riparo nella predetta torre, se potrà detto pezzo incavalcare et ponerlo nella detta torre, sopra le quali lamie si faranno li parapetti et garitte necessarie, dove si ha da fare la guardia dal torriero; di più si vidde la stanza principiata poco distante dalle predette dalla parte di ponente, la quale sta scoverta, et le mura per l'antichità sono similmente guaste, è necessario fenirla con accomodare dette mura, et perché detta stanza serve per fare la scoverta da tre parte, cioè da mezzogiorno, ponente et tramontana, se hanno da fare li fenestroni senza però metterci finestre di legno per li quali quelli che fanno la guardia possino vedere la marina et li vascelli che passano, et è anco necessario ingrossare le mura, coprire la stanza predetta con una lamia et farci l'astrico sopra le pettorate a l'intorno, il che da V. S. et detto Signor Advocato fiscale si vidde essere cosa necessaria; oltre di ciò si vide che è necessario accomodare et risarcire le mura della piazza grande di detta Isola le quali sono rovinate da molte parti, et perchè in detto luoco per le tempeste di mare che sono l'inverno non ci si può sbarcare se non l'estate, cioè quattro mesi dell'anno, le Vostre Signorie hanno prudentemente risoluto che si conviene l'accomodatione di detto luogo nelle prime menzionate stanze, et poiché quelle saranno finite nel modo predetto se potrà dare principio a quella stanza separata, et ultimamente accomodare le mura di detta piazza tanto più che in detta Isola ci è incomodità grande di materiali per venirne da terraferma; la spesa necessaria, per quella che con le Signorie Vostre si è visto sopra il luogo et considerato attentamente, habito respectu alla detta incomodità de materiali, importerà docati 1400 in circa. Ch'è quanto per V. S. et detto Signor Advocato fiscale si è fatto in detto accesso, et le bacio le mani. Di Napoli il dì 14 di giugno 1637. Delle Signorie Vostre aff.° servitore **HORATIO GISOLFO** (ASNa, *Sommaria, Bandorum,* vol. 22, cc. 172-172 bis; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.206).*

9.1637 - 1637 … Ancora in settembre andò a rilevare le torri di Pisciotta, dell'Acqua delle canne, di Massalubrense, di Cetraro e le altre di quella zona (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

24.9.1637 - 1637 … Il 24 settembre veniva affidata a lui ed all'architetto Antonio Tango la perizia dei lavori fatti all'esterno ed all'interno del castello di Baia. La relazione stesa dal Picchiatti in precedenza non aveva soddisfatto la R. Camera della Sommaria che in un primo tempo s'era rivolta all'Ing. Orazio Campana, il quale s'era scusato «per esser assai vecchio, infermo et con poca vista et con molte indispositioni» (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

6.10.1637 - Relazione del 6 ottobre 1637 di **Orazio Gisolfo** ai governatori della Casa dell'Annunziata per «... l'offerta fatta dal Sig.r Marchese de Vico don Antonio Suarez ... (per comprare) la casa nella strada della Concezione delle Monache Spagnuole» per 700 ducati pagare in 4 anni (ASNa, Notai del Seicento, sch. 1023/6, p. 29; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.356).*

27.9.1638 - Bando per l'appalto della costruzione della torre del Fumarolo in Aieta (Cosenza), secondo la relazione fatta da **Orazio Gisolfo**, ingegnere delle Regie Torri (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 23, c.125; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

11.12.1638 - Bando per l'appalto della costruzione della torre del Capo di Vaticano, detta di Santa Maria, in territorio di Tropea, danneggiata dal terremoto; i lavori dovranno eseguirsi secondo la relazione dell'Ing. **Gisolfo** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 23, c.166; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

22.3.1639 - Il 22 marzo del '39 gli si ordinava di periziare i lavori eseguiti nelle torri di Maratea e luoghi vicini (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

17.10.1639 - Ill.mo et Ecc.mo Signore, con l'incluso memoriale **Orazio Gisolfo**, Ingegnero de la R. Corte con carico delle Torri del Regno e con 20 ducati al mese, supplica V. E. che in considerazione dei servigi prestati e che presta con detto carico, e di suo figlio Onofrio Antonio Gisolfo, Aiutante dell'Ingegnere Maggiore di questo Regno con 15 ducati al mese, avendo entrambi resi particolari servigi a Sua Maestà nella loro professione, si compiaccia di fargli la grazia che, morendo esso Orazio, si assenti la suddetta piazza e carico che al presente tiene il supplicante al detto suo figlio ... (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 168, c. 174; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*
- Il 17 ottobre del '39 il padre chiedeva al Duca di Medina che alla sua morte gli succedesse il figlio nella carica (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

12.12.1639 - Il 22 marzo del '39 … Il 12 dicembre la Sommaria lo mandava alla marina della Rocca di Mondragone per lo scandaglio della nuova torre che si edificava dal partitario Fulvio Ferrara (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

1640 - Nel 1640 visitava le torri del territorio di Belvedere ridotte in precarie condizioni e avrebbe dovuto riferire su di una torre da edificarsi sul fiume Diamante nella stessa Belvedere; inoltre gli si comandava di ispezionare le fortificazioni installate nelle province di Calabria Citra e Ultra. Il Tribunale della Sommaria gli concedeva il porto d'armi, il diritto a chiedere aiuto e favori ai sindaci ed ai baroni delle terre, l'assistenza del R. Credenziere delle torri, di uno scrivano e di due famigli (ASNa, Mon. sopp. 4256, fasc. 15; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.202).*

10.3.1640 - Ai primi di marzo 1640 il partitario che costruiva la torre alla Marina di Rocca di Mondragone informava la Sommaria di aver «finito il cavamento per sviamento del fiume» e chiedeva la perizia di un ingegnere «che dia ordine al supplicante del modo et forma che haverà da fare la parata del detto fiume per ridurlo nel nuovo cavamento». Con **Orazio Gisolfo** la Sommaria, il 10 marzo, mandò il R. Ingegnere Francesco Antonio Picchiatti incaricandoli di fare «misura finale di tutta l'opera di cavamento del detto lagno che detto partitario ha fatto per sviamento del detto fiume per causa dell'edificatione di detta nova torre» (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

13.12.1640 - Con biglietto del 13 dicembre 1640 si chiedeva al duca di Parma di autorizzare **Orazio Gisolfo** a recarsi nell'isola di Ponza per ispezionare la torre di guardia (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

17.7.1641 - 1641, 17 luglio ... A Marc'Aurelio Massarengo D. 20. E per lui a mastro Matteo Figliolino sono in conto del prezzo del cordone che haverà da fare conforme il modello consignatoli da **Oratio Gisolfo** di pietra di Sorrento colorita dura e tutta d'un colore et che dette pietre debbiano entrare dentro la grossezza della moraglia più d'un palmo oltre lo agetto che sporgerà in fuori e detto cordone serve per cingere il primo piano della torre che il... di Parma fa fare alla sua isola di Ponza e tutta la quantità haverà da consignarla posta in barca per tutto li 25 dell'intrante mese di agosto ben lavorate e quadrati et esso li haverà da pagare a complimento consignati che li haverà a grana 5 e l/2 il palmo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

24.11.1641 - *Perizia della torre dell'Acquafredda sul litorale di Maratea. Il Gisolfo suggerisce di addebitare le spese di riparazione al partitario che costruì la torre con materiali di cattiva qualità.* All'Ill.mo Signor Marchese di Casalicchio, Delegato delle Regie Torri del Regno. Per obedire a l'ordine di V. S. in piede l'allegato memoriale porrettoli da Francesco Pepe, Caporale della torre de l'Acqua fredda in territorio di Maratea, in provincia di Basilicata, nel qual dice che detta torre ha fatto di nuovo motivo dopo l'altra relatione fatta da me l'anno passato, presentata alla Regia Camera, fa istanza protestandosi si voglia quella riparare prima che socceda maggior danno alla Regia Corte, et perché da V. S. Ill.ma me viene ordinato che facci

relatione delli danni patiti et che spesa sarà necessaria, quel che posso referire a V. S. Ill.ma è che nell'anno passato, con occasione della visita si fe' per ordine della Regia Camera, fra le altre se visitò la sopradetta torre de l'Acqua fredda, la quale se ritrovò conforme nella relatione fatta da me et presentata in detta Regia Camera sotto la data de l'ultimo de luglio 1640, che si conserva in potere del Credenziere de dette torri, nella quale dissi da uno cantone di essa torre, dalla parte di levante, vi è un motivo pericoloso da sopra il primo stantione di detta torre, dove è un vacuo della gradiata che saglie alla piazza di arme, il qual motivo per quel che si vede è causato per mal magisterio con poca calce et mala materia, et si bene in detta torre vi vole altri ripari et residui, li quali bisogna si rifacciano di prossimo non sono per causa de male magisterio, bisogna dar ordine a dette reparatione et soccorsi, et in particolare al cantone detto di sopra che minaccia ruina. Perciò restando V. S. I. servita ordinare farsi diligentia chi fu il primo partitario che fe' detta torre, et procedere contra suoi beni e pleggi, che a loro spese faccino la reparatione di detto cantone, et fra tanto cominciare a fare dette reparationi, acciò non socceda danno maggiore. Nella quale reparatione dissi in quello tempo vi voleva di spesa da ducati venti in circa, tanto più bisognare di spesa quanto detta torre havesse fatto motivo maggiore. Perciò restando V. S. Ill.ma servita potria ordinare ad alcuno partitario convecino, che sia buono fabricatore, voglia quella riparare di buona calce, pozzolana et meglio magisterio, acciò detta reparatione si facci come si conviene, et con la maggior prestezza che sia possibile prima che socceda qualche grave danno et spesa maggiore alla Regia Corte. Che è quanto intorno di ciò posso referire a V. S. Ill.ma, acciò informato ordinarà lo de più resterà servita comandare, facendoli riverenza come devo, pregandoli dal Signore la salute che desìa. In Napoli 24 novembre 1641. Di V. S. Ill.ma servitore aff.mo **HORATIO GISOLFO** (ASNa, *Sommaria, Consulte,* vol. 26, cc. 5 v.-6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.207).*

17.1.1642 - 17 gennaio 1642 ... Et intesa anco l'istanza delli mastri Francesco Castellano et Andrea Iodice ch'hanno fatto le grade de marmo alla cappella dentro lo nostro nuovo Monte, s'è ordinato ch'**Oratio Gisolfo** riconosca detta opera et quella referisca (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni matr. 656; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

17.1.1642 - 17 gennaio 1642 ... **Oratio Gisolfo** veda et referisca l'opera delle grade de marmo dentro la detta cappella (del Monte dei Poveri) - (ASBN, Banco dei Poveri, Conclusioni matr. 656; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*

24.9.1642 - Il viceré con un *viglietto* del 24 settembre 1642 lo mandava in provincia di Basilicata per visitare le torri di quel territorio «et altre torri dove ne pareva essere necessario, con pigliare le misure delle opere fatte, far fare apprezzi et tutto quello che pareva essere necessario per servitio della R. Corte, usando ogni diligenza per servitio di S. Maestà» (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

22.8.1645 - 22 agosto 1645 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 12. E per essi ad **Oratio Gisolfo** per riguardo de fabriche fatte come ingegnere in diverse occorrenze di fabrica per servitio di detta Casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 208; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

7.2.1646 - Bando per la costruzione di una nuova torre da edificarsi in Stignano, casale di Stilo, secondo la relazione dell'Ing. **Gisolfo** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 27, cc.84-85; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

22.5.1646 - *Remore nel trattamento economico agli Ingegneri della R. Corte.* Per lo stipendio da pagarsi al **Gisolfo** si fece consulta nella R. Camera della Sommaria e se ne spedì relazione al viceré il 22 maggio 1646. Il documento interessa anche il trattamento economico degli altri ingegneri della R. Corte: Orazio Gisolfo, Felice Blanco, Giovanni Leonardo Cafaro, Tommaso Alappio, Gabriele Castiglione, Paolo e Michelangelo Cartaro. La discussione era stata sollecitata dall'Ingegnere Maggiore il quale, in seguito alle difficoltà sollevate dalla Cassa Militare nel corrispondere gli assegni, proponeva che al Blanco pagasse il percettore di Bari, ad Orazio Gisolfo il percettore di Basilicata, che Cafaro ed Alappio fossero pagati dalle entrate dei Regi Lagni, Castiglione e Paolo Cartaro dalle entrate delle regie strade e Michelangelo Cartaro dall'amministrazione di Castel Nuovo di Napoli. Ed ecco lo stato di servizio prodotto dalla R. Camera della Sommaria su ciascun ingegnere nella Consulta del 22 maggio 1646: «A **Orazio Gisolfo** il suo soldo de duc. 20 il mese, come ingegnere delle Regie Torri in esecutione di viglietto scritto a 2 di settembre 1627 de ordine del S.r Duca d'Alva viceré di quel tempo dal secretario Gamboa precedente consulta di questo Tribunale deli 5 di luglio di detto anno, se li ordinò pagare dal Percettore della Provincia di Basilicata del denaro dell'istessa impositione di torri, così come all'ingegniero deli Regij Lagni si pagava il suo soldo del dinaro delle proprie impositioni di Lagni … Per lo che, essendosi del detto negotio trattato in questa Regia Camera a 28 del prossimo passato mese d'Aprile del corrente anno, inteso il Regio Fisco semo rimasti di voto e parere che,

restando così servita V. E., potrà ordinare che, in conformità dello che si prattica con detti ingegneri ordinarij della R. Corte, il soldo de duc. 61 il mese, che detto Honofrio Antonio Gisolfo tiene come Ingegniero Maggiore iusta la fede della Regia Scrivania de Ratione, se li paghino per uno delli percettori del dinaro che si esige di fiscali situati alla Regia Cassa Militare o altri fiscali che sono ricaduti et vanno ricadendo alla R. Corte ...» (ASNa, Mon. sopp. 4253, inc. 14 bis; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.178).*

4.7.1647 - 1647 à di lug.o … f. 815 Ad And.a Mastellone … f. 815 All' detto d. trentadue tt. 2.2 et per lui a m.ro Speranza di Santis a comp.to di d. trecento quaranta tt. 2.2 che l'altri l'ha da lui ric.ti in più volte de con.ti d.e sono per le mastrie fatiche della fab.ca fatte nella Casa dell' cl.co Genn.o mastellone suo figlio sita nell' torrione di s.ta Cat.na nelli Carmine iux.a l'apprezzo, et misura fatta da **oratio gisolfo**, et Natale luongo ingignieri eletti da loro comun.te à d.o apprezzo, et misura declarando che tanto d.i d 32.2.2 quanto l'altri a comp.to di d. 340.2.2 sono stati pagati di suoi proprii denari et con tal' pagam.to resta d.o m.ro Speranza integ.te sodisfatto ne di d.e fatiche, et mastrie deve conseg.re cosa Niuna d. 32.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.389r; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).

18.7.1647 - 1647, luglio 18. A Vincenzo de Vicariis D. 108.2.10. E per lui ai governatore della chiesa di Santa Maria di Costantinopoli, a compimento di D. 125, per un semestre di affitto d'una casa grande, giusta contratto rogato dal notaio Pietro Oliva. I rimanenti D. 16.2.10 sono stati spesi per riparazioni, giusta misura dell'ingegnere della chiesa, **Orazio Ghisolfi** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 374, p.509; Nicolini, Notizie …, II 1957).

21.4.1648 - L'Ing. **Orazio Gisolfo** morì il 21 aprile 1648: «A 21 aprile 1648 **Oratio Gisolfo** ha reso il spirito a Dio, il suo corpo fu sepolto al Gesù et ricevé li Sacramenti da D. Salvatore Lucano» (Archivio della parrocchia di S. Maria Ognibene, *Defunti,* vol. V, fol. 141; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.203).*

24.9.1652 - 1652 a 24 Sett.e … f. 321 Alli Gov.ri della Chiesa di S.ta M.a di Costantinopoli d.ti venti tt. 2.10. E per loro alli leg.mi heredi di oratio Pacifico olim partitario di Peperni a comp.to di d.ti trecento quarantacinque att.o l'altri d.ti trecento ventiquattro tt. 2.10 li ha ric.ti d.o oratio in vita sua in diverse partite per b.co et tutti d.i d.ti trento ottanta cinque tt. 4.10 per li peperni laurati per sopra il primo cornicione in sino alla sommità del frontespizio della facciata di d.a V.ne.le chiesa come app.e dalla misura fatta dal q.m **oratio Gisolfo** ingegniero, Però li pagass.o oss.te le cond.ni forse app.te nel testam.to del sud.o oratio Pacifico et ne staremo a fede del n.re che l'ha stip.to in piedi della qual p.sa fa fede n.r fran.co Mignone di nap. come dom.co et lonardo Pacifico sono stati acc.ti heredi Un.li del q.m oratio Pacifico loro P.re per testam.to per sua mano et dec.to inten.to di preamb.o di Vic.a in B.ca di Moniello fede della quale si conserva per lui et più fa fede che nel testam.to del d.o q.m oratio Pacifico stip.to per sua mano a 17 marzo 1650 non vi sono cond.ni di n.re e per girata di lonardo et Dom.co Pacifico ad d.o Dom.co suo fratello per alt.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 414, p.279; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2024).

Onofrio Antonio (not. 1620-1656), ingegnere

1620 - *Copia di un memoriale in difesa dell'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo contro le pretese del Cav. Fanzago di cui si espongono i lati negativi. Pare che si tratti di una relazione spedita dalla R. Camera della Sommaria.* **Honofrio Antonio Gisolfo**, havendo servito Sua Maestà nel Regno di Napoli dall'anno 1620 nella sua professione, primo per aggiutante dell'Ingegniero Maggiore Giulio Cesare Fontana … rappresentò a Sua Maestà li detti servitii di 25 anni così segnalati … (Rovitus, Decisiones, 82; ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.183).*
- *Intorno al 1645 l'architetto Cosimo Fanzago tentò di «soffiare » all'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo l'ufficio di Ingegnere Maggiore del regno. Era già riuscito a brigare nelle alte sfere, fino a strappare il privilegio da Filippo IV, quando il Gisolfo, venuto a conoscenza dell'ignobile sgambetto, si diede da fare per conservare una carica meritata per lunghi anni di servizio. Ecco la minuta del ricorso di Onofrio Antonio Gisolfo al viceré di Napoli contro le pretese del Fanzago.* « Ex.mo Signore. L'Ingegniero maggiore **Honofrio Antonio Gisolfo** espone a V. E. come havendo servito Sua Maestà vinticinque anni continui nella sua professione d'Ingegniero … receverà a gracia da V. E., ut Deus etc. » *(Manca la data).* Il documento dev'essere del 1645 perché il Gisolfo invoca in sua difesa i venticinque anni di servizio alle dipendenze della R. Corte. E sappiamo che ebbe la nomina nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*
- Ad allargare l'orizzonte, a far più luce su questa vicenda, viene un'altra lettera, piuttosto dura nei confronti del Fanzago, spedita dal Gisolfo al viceré il 18 agosto 1646: «Ill.mo et Ecc.mo Signore, **Honofrio Antonio Gisolfo** vassallo di S. M. dice a V. E. come in consideratione de 26 anni de servitij continui fatti a S. M. nella professione del Ing.ro … (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.182).*

15.4.1627 - 15 aprile 1627 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia duc. 4.2.5 e per essi a Dario Beneglia, cioè duc. 3.1 per lo nolito di una felluca per due giorni per andare da Napoli ad Ischia insieme con **Onofrio Gisolfi** ingegnere a riconoscere la fabrica fatta e per l'altra che si ha da fare; duc. 1.1.5 per le spese di vitto, per lui, detto ingegnere e fabbricatori (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 161, fol. 54t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*
- Nel 1627 l'Ing. **Onofrio Antonio Gisolfo** andò a Casamicciola per la perizia di un edificio costruito e di un altro da erigersi da parte del Monte della Misericordia. Credo che le due polizze seguenti si riferiscano all'ospizio costruito tra il 1605-18 dal Pio Monte della Misericordia nell'isola d'Ischia per i poveri bisognosi di cure termali. Probabilmente il Gisolfo vi eseguì lavori di ampliamento (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

1628 - **Honofrio Antonio Gisolfo** … dall'anno 1628 servito in diverse occorrenze delle Regie Torri et oltre una piazza d'Ingegniero … (Rovitus, Decisiones, 82; ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.183).*

3.10.1629 - *L'Ing. Bartolomeo Picchiatti depone a favore di Onofrio Antonio Gisolfo per la sua nomina ad aiutante dell'Ingegnere Maggiore. Lettera al viceré di Napoli.* Ill.mo et Ecc.mo Signore. Il retroscritto supplicante **Honofrio Antonio Gisolfo** ha servito appresso la persona mia mentre tenni il carrico di luocotenente d'Ingegniero maggiore per l'absenza del quondam Ingegniero maggiore Fontana, et ancora appresso il detto quondam Ingegniero maggiore doppo la sua venuta di Spagna in Napoli sino a sua morte, et dopoi ha continuato come aiutante del'Ingegniero maggiore appresso di me, essendo stato solito che l'Ingegniero maggiore habbia tenuto uno aiutante in suo officio per li disegni et tener conto delli registri donde si notano li denari che si liberano a differente persone per servitio delle fabriche et altro, et Andrea Castorio fu aiutante del detto quondam Ingegniero maggiore, et quando si fece la riforma dell'Ingegniero per ordine di S. M. il Signor Conte di Lemos, che sia in Cielo, per mandato de 11 de Aprile 1613, in *Mandatorum* 7, folio 122, tra l'altre piazze che mandò aclarare fu la piazza de aiutante d'Ingegniero maggiore con soldo di ducati quindeci il mese, li quali teneva il detto Andrea, et per sua absentia l'Ecc.mo Signor Duca di Ossuna, che sia in Cielo, provedè la detta piazza de aiutante in persona di Gio. Latron de Guevara con il medesimo soldo, come appare per mandato de 29 Agosto 1618, non obstante che il detto Andrea stava in Gibilterra per ordine di Sua Maestà. Il quale Gio. Ladrone l'ha tenuto sino che il detto Ecc.mo Signor Duca di Ossuna lo mutò detta piazza di aiutante in piazza d'Ingegniero, et li mandò segnalare 15 ducati il mese delli ducati 35 teneva il detto Ingegniero Pietro Castiglione, come per mandato de 15 Aprile 1620. Et perché l'Ingegniero maggiore va occupatissimo in detto suo carrico, accudendo a quanto li vien ordinato giornalmente, li conviene tener un aiutante et, conforme è stato solito, il supplicante dimanda a V. E. li facci gratia di provedere in sua persona la detta piazza d'aiutante de Ingegniero maggiore con il medesimo soldo. V. E. è restata servita comandarmi che informi con mio parere. Referisco che il retroscritto supplicante è persona molto habile et prattico per detto carrico havendo servito circa otto anni senza soldo né aiuto di costa, et al presente sta servendo con ogni puntualità in tutto quello se l'impone toccante a detto carrico. Essendo V. E. servita son di parere li possa far gratia di detto carrico et soldo pagandoseli con fede del Ingegniero maggiore, al quale consta che serve detto carrico. Informata V. E. mandarà lo che più serà servita, et basciandoli humilmente li piedi li facci riverenza. Napoli, li 3 ottobre 1629. De V. E. Humilissimo servitore Bartolomeo Picchiatti *(Provveduto con ordine del viceré Duca de Alcalà in data 4 ottobre 1629)* (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 18, cc. 11v-12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.176).*

4.10.1629 - Il viceré Fernando Afan de Ribera Duca d'Alcalà, accogliendo una supplica dell'Ing. Bartolomeo Picchiatti *(Documenti, I),* il 4 ottobre 1629 lo nominò aiutante dell'Ingegnere Maggiore col soldo di duc. 15 il mese (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

10.1.1631 - 10 gennaio 1631. A Gioacchino de Gennaro scudi 32 e per esso a Francesco Gentile capo mastro fabricatore per tutte le fabriche che ha fatto il S. Monte della Misericordia nell'isola d'Ischia, servata la forma delle misure e relazione fatta per **Onofrio Gisolfo** nostro ingegniero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 225, fol. 18t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*
- Nel 1627 l'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo andò a Casamicciola per la perizia di un edificio costruito e di un altro da erigersi da parte del Monte della Misericordia. Credo che le due polizze seguenti si riferiscano all'ospizio costruito tra il 1605-18 dal Pio Monte della Misericordia nell'isola d'Ischia per i poveri bisognosi di cure termali. Probabilmente il Gisolfo vi eseguì lavori di ampliamento (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

5.2.1632 - *Trasferta a Nola per riparare i danni causati dall'eruzione del Vesuvio il 16 dicembre 1631.* All'inizio del 1632 l'Ing. **Onofrio Antonio Gisolfo** chiedeva al viceré di fargli ottenere l'assegno che gli spettava per le venti giornate passate a Nola con l'Ing. Bartolomeo Picchiatti in seguito ai disastri causati dall'eruzione del 16 dicembre scorso. Nella lettera si legge tra l'altro: «... dice a V. E. come ha vacate vinte

giornate appresso la persona dell'Ing. Maggiore per andar a reparare la città di Nola e monasterij di monache et suoi casali per la ruina fatta dal incendio della montagna di Somma». Il 5 febbraio 1632 il Conte di Monterey dava ordine che gli pagassero i duc. 40 come straordinario della trasferta (ASNa, Mon. sopp. 4276, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.195).*

21.6.1633 - Si è posto mano di nuovo alla fabrica dell'ecclesia del Rimitaggio Data **all'architetto Sig.re Nufrio** [Gisolfo ?] –.3 (Protocollum Cautelarum Sacri Eremi, vol. III, ff. 66r - 80v; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.158).*

22.12.1633 - 1633, 22 dicembre … Alli Governatori della Chiesa di S. Maria di Costantinopoli duc. 10 e per loro ad **Onofrio Gisolfo** in ricompensa di fatiche fatte come ingigniero tanto per servizio della fabbrica come per il disegno dell'affacciata di detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 801 t; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.226; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173).*
- È del 1633 il disegno per la facciata della chiesa di S. Maria di Costantinopoli (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

1635 - **Honofrio Antonio Gisolfo** … fu nell'anno 1635 mandato dal Signor Conte di Monterey con l'armata del Signor Marchese di Santa Croce, dove se signalò nell'espugnatione dell'Isola di Santa Margarita e di Santo Honorato nella Costa di Francia, havendo esso fatto li desegni e piantato quelli forti con sodisfatione et laude particolare di tutti li ministri dell'Esercito, et approbatione speciale dell'intelligenza nella sua professione d'Ingegniere fatta dal Signor Mastro di Campo generale Fra Lelio Brancaccio, D. Gio de Garaia, D. Michele Peres de Ascea, D. Consalvo Crispo Sargente Maggiore. Nelle quali Isole essendo venuta l'armata Franzese, esso con evidente pericolo di esser più volte ammazzato dall'inimici, non solo dentro il forte, ma fuori in campagna, et servito con una compagnia di Fanteria Italiana sino che detta Isola si rese (Rovitus, Decisiones, 82; ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.183).*

22.2.1635 - 22 febbraio 1635 ... Al Regente Carlo Tappia a parte del Ponte a S. Maria dell'Angioli D. 20. E per lui ad **Onofrio Antonio Gisolfi** in virtù di mandato del Regente Tappia spedito appresso li atti di Geronimo d'Amico a 18 dicembre 1634. Per il quale mandato ne viene ordinato che delli denari che sono in credito del detto conto se ne liberino e paghino al detto Onofrio Antonio li predetti ducati 20, stante la relatione fatta per il magnifico Bartolomeo Picchiatti, architetto maggiore mediante il decreto sopra ciò interposto nonostante le altre conclusioni per detto deposito in polisa contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 174; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.142).*

7.5.1635 - Dalla quale relatione appare anco il detto Ingegniero **Gisolfo** haver cominciato il detto carrico dal 7 di Maggio 1635, che s'inbarcò con le Galere dela Squadra di questo Regno, et haver assistito nelle Isole di Santa Margherita et Santo Honorato sin tanto che furono rese, nel qual tempo si ritornò ad inbarcare in dette Galere (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.188).*
- Lettera del viceré Conte di Monterey alla Scrivania di Razione in data 7 maggio 1635: l'Ingegnere **Onofrio Antonio Gisolfo**, aiutante dell'Ingegnere maggiore Bartolomeo Picchiatti, dovendosi imbarcare sull'armata reale, deve ricevere gli stessi assegni che furono corrisposti all'Ing. Gio. Leonardo Cafaro quando si imbarcò per il medesimo servizio (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

1.10.1635 - Certificato della Scrivania di Razione in data 1 ott. 1635, dal quale si rileva che per ordine del viceré l'Ing. **Onofrio Antonio Gisolfo** si è imbarcato nell'armata reale per recarsi a fortificare l'isola di Santa Margherita e la costa di Francia, e che in tale occasione ha dato ottima prova della sua volontà e capacità (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

24.11.1635 - Certificato del Maestro di Campo Generale Fra Lelio Brancaccio, in data 24 novembre 1635, attestante l'opera svolta dal **Gisolfo** nell'isola di Santa Margherita e Santo Onorato con ottima capacità (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

12.12.1635 - Certificato del Tenente Generale dell'Artiglieria D. Gabriele de Acugna, in data 12 dicembre 1635, attestante l'opera svolta dal **Gisolfo** nell'isola di Santa Margherita e Santo Onorato (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

28.6.1636 - Altro certificato del Maestro della Fanteria, D. Michele Perez de Xea, in data 28 giugno 1636 (Santa Margherita) per le benemerenze acquistate dal **Gisolfo** nelle fortificazioni di S. Margherita (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

9.12.1636 - Fede dei complateari dell'Ottina di S. Maria d'Ognibene in Napoli (9 dicembre 1636), attestante che nella strada d'Ognibene abita Orazio Gisolfo, Ingegnere delle Regie Torri del Regno, insieme col figlio **Onofrio Antonio Gisolfo**, anch'egli Regio Ingegnere, e sono da tutti stimati (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

26.12.1636 - Io Bartolomeo Picchiatti Ingegniero maggiore et Sopraintendente di tutte le fabriche et fortificatione di questo Regno per Sua Maestà. Faccio fede como l'Ingegniero **Honofrio Antonio Gisolfo**, mio agiutante, ha servito dall'anno 1620 appresso la persona mia, exercitando io in qualche tempo il carrico di luocotenente d'Ingegniero maggiore per la absenza del quondam Ingegniero maggiore Giulio Cesare Fontana, il quale stava in Spagna, et doppo la sua venuta exercitò detto officio d'agiutante appresso la persona del detto quondam Giulio Cesare insino alla sua morte che fu di giugno mille seicento vintesette, et ultimamente appresso di me continuò di servire senza soldo alcuno insino che dall'Ecc.mo Signor Duca di Alcalà olim Viceré di questo Regno, havendo havuta relatione della habilità del detto Gisolfo, le diede piazza de Ingegniero ordinario con il sopradetto carrico d'agiutante d'Ingegniero maggiore con mandato delli 4 di ottobre 1629, in tutto il qual tempo ha cumplito la sua obligatione con sodisfattione grande, tanto mia quanto dell'altri superiori in quanto l'è stato imposto per servitio di Sua Maestà nel sopradetto carrico. Et essendo nell'Archetettura civile et militare instrutto a sufficienza, fu proposto da me a S. E. perché l'inviasse a fortificare l'Isola di Santa Margarita in Francia, dove dui anni sono è andato et al presente assiste, et per quanto ho inteso ha cumplito con sua obligatione nella fortificatione di quelle Isole. Et in fede della verità per obedire al retroscritto ordine di S. E. ho sottoscritto la presente di mia propria mano et sigillata con il sigillo de mie arme. Napoli 26 Decembre 1636. BARTOLOMEO PICCHIATTI (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.193).*

10.6.1637 - Dalla quale relatione appare anco il detto Ingegniero **Gisolfo** haver cominciato il detto carrico dal 7 di Maggio 1635, che s'inbarcò con le Galere dela Squadra di questo Regno, et haver assistito nelle Isole di Santa Margherita et Santo Honorato sin tanto che furono rese, nel qual tempo si ritornò ad inbarcare in dette Galere e continuò di servire sino li 10 di Giugno del'anno passato 1637 (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.188).*

15.12.1637 - Dalla quale relatione appare anco il detto Ingegniero **Gisolfo** haver cominciato il detto carrico dal 7 di Maggio 1635, che s'inbarcò con le Galere dela Squadra di questo Regno, et haver assistito nelle Isole di Santa Margherita et Santo Honorato sin tanto che furono rese, nel qual tempo si ritornò ad inbarcare in dette Galere e continuò di servire sino li 10 di Giugno del'anno passato 1637, che di ordine del Signor Don Melchior de Borgia Generale di detta Squadra restò servendo nel Presidio di Monaco con sua piazza, che godeva di due scudi il dì per il tempo che fusse necessaria la sua assistenza, et in detto Presidio haver continuato di servire sino li 15 di Decembre 1637 con molta puntualità et zelo del servizio di Sua Maestà in particolare delle fortificationi del Presidio predetto ... (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.188).*

8.1638 - *Nel 1638 l' Ing. Onofrio Antonio Gisolfo andò in Capitanata e in Terra di Bari col Maestro di Campo Scipione Filomarino per ispezionare e rilevare le fortezze di quel versante.* Ill.mo y Ex.mo Señor. L'Ingegniero Regio **Honofrio Antonio Gisolfo** dice a V. E. come essendo stata servita comandare ad esso supplicante che andasse a servir Sua Maestà nelle Provincie di Capitanata et Terra di Bari appresso la persona del Mastro di Campo et Vicario generale Scipione Filomarino nella visita delle fortezze di quelle Provincie et per le fortificationi d'esse col di più che V. E. comandò, et essendo necessario havere un aggiutante per possersi eseguire le piante, far disegni et misure necessarie, che da un solo non è possibile potersi complire servitio cossi importante, representò al Veedor Geronimo dela Torre secretario di Guerra di V. E. il bisogno di detto aggiutante, per il quale effetto fu commessa relatione al Signor Principe di Satriano, che referì esser necessario cossì per il solito come per il bisogno di detto servitio, ma perché s'accellerò la partenza d'esso supplicante con detto Vicario generale conseguì pro-vista di detto aggiutante, il che parse necessario al detto Vicario generale far in provincie, acciò non restasse impedito il servitio di Sua Maestà nell'urgenza de cossi grave negotio che sensa l'aggiutante non se hevaria possuto accettare quelle che sin hora s'è fatto, come il detto Vicario generale Filomarino ha scritto al predetto Veedor generale della Torre, et della sodisfattione che tiene di detto aggiutante. Perciò supplica V. E. se degni commettere al detto Veedor generale che facci pagare al detto aggiutante le giornate vacate et vacande alla ragione che è solito pagarsi le giornate alli aggiutanti appresso li Regii Ingegnieri, acciò 194 se facci il servitio di Sua Maestà come si conviene, et lo riceverà da V. E. a gratia ut Deus (Agosto 1638) (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.184).*

8.1.1638 - Apprendiamo ora che era al servigio della regia Corte che gli pagava il non lauto stipendio con un enorme ritardo. Leggiamo infatti nelle Cedole sotto la data del 6 novembre 1647: “All’ingegnere **Honofrio Antonio Gisolfo** aiutante dell’ingegnere maggiore ducati 30.2.10 a compimento di ducati 60.2.10 et in parte di ducati 480 per suo soldo di mesi 32 per tutto ottobre 1637 con liberanza di 8 gennaio 1638” (Cedole Tesoreria, vol. 480, f. 20; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904 p.60).*

7.1.1639 - *Relazione del 7 gennaio 1639. L'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo rivendica « il soldo » che gli spetta per le 952 giornate di lavoro trascorse nelle fortificazioni dell'isola di S. Margherita e S. Onorato e poi nel presidio di Monaco, dal 7 maggio 1635 al 15 dicembre 1637.* «... Consta che al detto Ingegniero **Onofrio Antonio Gisolfo**, che se imbarcava nell'Armata Reale servendo il detto officio, se l'ordinò assentare il soldo che nella inbarcatione passata fu ordinato assendarsi all'Ingegniero Gio. Leonardo Cafaro, che fu al medesimo servitio. Dalla quale relatione appare anco il detto Ingegniero Gisolfo haver cominciato il detto carrico dal 7 di Maggio 1635, che s'inbarcò con le Galere dela Squadra di questo Regno, et haver assistito nelle Isole di Santa Margherita et Santo Honorato sin tanto che furono rese, nel qual tempo si ritornò ad inbarcare in dette Galere e continuò di servire sino li 10 di Giugno del'anno passato 1637, che di ordine del Signor Don Melchior de Borgia Generale di detta Squadra restò servendo nel Presidio di Monaco con sua piazza, che godeva di due scudi il dì per il tempo che fusse necessaria la sua assistenza, et in detto Presidio haver continuato di servire sino li 15 di Decembre 1637 con molta puntualità et zelo del servizio di Sua Maestà in particolare delle fortificationi del Presidio predetto ... - Dalle riferite scritture si vede che le giornate vacate in detto servitio per detto Ingegniero **Honofrio Antonio Gisolfo** ascendono al numero di 952, computate dalli 7 di Maggio 1635, che si imbarcò in Napoli, sino li 15 di Decembre 1637 che partì dal Presidio di Monaco ... - Et altre giornate 31 se li fanno bone per lo recesso de miglia 620 da Monaco in Napoli ... » (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.188).*

25.1.1639 - Il 25 gennaio del '39 per ordine del viceré accompagnò il Maestro di Campo D. Martino Galiano nella visita dei castelli di Terra d'Otranto (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 167, c. 268; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

27.8.1639 - Il 27 agosto 1639 il capitano Galata incaricava **Onofrio Antonio Gisolfo** di riferire sulla roncatura delle erbe nei R. Lagni in sostituzione dell'Ing. Alappio infermo [3] (ASNa, Mon. sopp. 4252; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.2).*

17.10.1639 - Ill.mo et Ecc.mo Signore, con l'incluso memoriale Orazio Gisolfo, Ingegnero de la R. Corte con carico delle Torri del Regno e con 20 ducati al mese, supplica V. E. che in considerazione dei servigi prestati e che presta con detto carico, e di suo figlio **Onofrio Antonio Gisolfo**, Aiutante dell'Ingegnere Maggiore di questo Regno con 15 ducati al mese, avendo entrambi resi particolari servigi a Sua Maestà nella loro professione, si compiaccia di fargli la grazia che, morendo esso Orazio, si assenti la suddetta piazza e carico che al presente tiene il supplicante al detto suo figlio ... (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 168, c. 174; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*
- Il 17 ottobre del '39 il padre chiedeva al Duca di Medina che alla sua morte gli succedesse il figlio nella carica. Anche in quella occasione il Picchiatti appoggiò la domanda del premuroso padre, anzi in un memoriale spedito al viceré elogiò il servizio del suo aiutante, rilevando specialmente l'attività svolta nella fortificazione dell'isola di S. Margherita e S. Onorato. Il viceré acconsentì, ma tale supplica non ebbe seguito perché, deceduto il Picchiatti il 3 aprile 1643, fu promosso Ingegnere Maggiore, prestando giuramento il 2 febbraio 1644 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

3.11.1639 - Ordine del Commissario per i Regi Lagni, Fabrizio Capece (Napoli, 3 novembre 1639): gli Ingegneri Gabriele Castiglione ed **Onofrio Antonio Gisolfo** insieme all'Ingegnere Maggiore Bartolomeo Picchiatti si rechino a periziare i danni arrecati dagli animali nei Regi Lagni e diano ordini urgenti per i lavori di riparazione (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 19; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.194).*

20.12.1639 - Il 25 gennaio del '39 … e il 20 dicembre dello stesso anno si recò a Taranto per dirigere i lavori di quella fortificazione (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 168, c. 197; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

6.3.1640 - *Ispezione alle torri di Nardò.* Mentre stava a Taranto per assistere alla costruzione delle muraglie, il 6 marzo 1640 la R. Camera della Sommaria gli ordinava di recarsi a Nardò «a far misura finale di tutta l'opera fatta dal partitario Gio. Carlo Biscozzo nelle torri di Santa Caterina e Torre Nova del Rapillo con fare le debite prove, et si detta opera è stata fatta conforme alli disegni dati da Regij Ingigneri, con usar ogni diligenza nelle cose occulte et si la fabrica vecchia è incorporata con la nova, conforme alla relatione fatta in Camera per esso R. Ingegniero ...» (ASNa, Mon. sopp. 4259, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.195).*

29.5.1640 - *Ispezione alle torri di Nardò* … Il 29 maggio del '40 **Onofrio Antonio Gisolfo** da Nardò scriveva al partitario per comunicargli l'incarico ricevuto: «... et tra le altre cose viene commesso che veda si le dette opere sono state fatte conforme alli disegni dati da Regij Ingigneri, et pertanto vi dicemo et ordinamo che me debbiate presentare li detti desegni et ordine acciò possa procedere a quanto mi viene commesso». Il 30 maggio il Biscozzo gli rispondeva che «le dette torri furono cesse da Sigismondo di Monte e concesse per la R. Camera della Summaria, quali erano principiate et alzate le muraglie tanto delle torri quanto delli ponti, et esso partitario have atteso alla esequtione della fabrica incominciata in conformità delle altre torri quanto delli ponti, et esso partitario have atteso alla esequtione della fabrica incominciata in conformità delle altre torri di detta marina fatte per altri partitarij abonati della R. Camera, tanto più che nella misura che mi fé il R. Ingigniero Gio. Lonardo Cafaro per ordine della R. Camera mi fu misurata et pagata tutta l'opera che in detta torre s'è ritrovata fatta, e questo mi è bastato per ordine di modo di fabricare et fenire delle torri come ho fatto, oltre che, quando la R. Camera mi concesse dette torri, non mi diede ordine che havessi preso altro disegno delli Regij Ingigneri, et questo è quanto mi occorre rispondere» (ASNa, Mon. sopp. 4259, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.195).*

18.7.1640 - 18 luglio 1640. A Bartolomeo Galluccio ducati 40. E per esso a Donato Bongiorno e sono in conto dell'opera de basoli per detto Donato fatta per servitio del Ponte della Camara, iuxta la misura fatta per li regi ingegneri Gabriele Castiglione et **Onofrio Gisolfo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.96).*

13.5.1641 - *Ispezione alle torri di Nardò* … Il 13 febbraio 1641 il **Gisolfo** assicurava alla Sommaria che «li prezzi fatti in detta torre sono conforme l'apprezzo fatto dal R. Ing. Gio. Lonardo Cafaro per ordine della R. Camera nell'anno 1633» (ASNa, Mon. sopp. 4259, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.195).*

1643 - … aiutante dell'Ingegnere Maggiore col soldo di duc. 15 il mese. Ufficio che tenne fino a tutto il 1643 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

16.4.1643 - Il 16 aprile 1643 Filippo IV firmava a Madrid il decreto per la nomina dell'Ing. Curzio Zaccarella a successore dell'Ing. Bartolomeo Picchiatti nella carica di Ingegnere Maggiore del regno. Se lo Zaccarella fosse premorto al Picchiatti, l'ufficio sarebbe toccato all'Ing. **Onofrio Antonio Gisolfo** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- *Intorno al 1645 l'architetto Cosimo Fanzago tentò di «soffiare » all'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo l'ufficio di Ingegnere Maggiore del regno. Era già riuscito a brigare nelle alte sfere, fino a strappare il privilegio da Filippo IV, quando il Gisolfo, venuto a conoscenza dell'ignobile sgambetto, si diede da fare per conservare una carica meritata per lunghi anni di servizio. Ecco la minuta del ricorso di Onofrio Antonio Gisolfo al viceré di Napoli contro le pretese del Fanzago.* «Ex.mo Signore. L'Ingegniero maggiore **Honofrio Antonio Gisolfo** espone a V. E. come havendo servito Sua Maestà vinticinque anni continui nella sua professione d'Ingegniero in occasioni importantissime non solo per il Regno di Napoli, ma in Francia et in altre parti, con grandissimo risico de sua vita et sodisfatione delli ministri de Sua Maestà, come appare dal volume delli suoi servitii, attenti li quali Sua Maestà l'ha fatto gracia del officio di Ingegniero maggiore de questo Regno, come appare dal suo real privilegio spedito a' 16 d'Aprile 1643 et esecutoriato in Napoli, havendo dato il supplicante il debito giuramento in mano de l'illustre Marchese de Torella Consigliere Capecelatro, et assentatosi il solito salario nelli libri della Scrivania de Razione … acciò se veda chi ha esposto la verità a Sua Maestà e quale privilegio è subreptitio, et lo receverà a gracia da V. E., ut Deus etc.» *(Manca la data).* Il documento dev'essere del 1645 perché il Gisolfo invoca in sua difesa i venticinque anni di servizio alle dipendenze della R. Corte. E sappiamo che ebbe la nomina nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

1644-1645 - Per il suo ufficio di Ingegnere Maggiore tra il 1644-45 intervenne nella costruzione della cappella di Palazzo Reale nuovo, ma la direzione dei lavori fu data al suo aiutante Ing. Francesco Antonio Picchiatti (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- Nel 1644 Picchiatti [Francesco Antonio], in collaborazione con **Onofrio Antonio Gisolfo**, lavora, per il completamento della Cappella di Palazzo Reale, nella sagrestia, nell'arredo e nell'apparato ornamentale (Cantone, Napoli barocca, 1992 p.150).*

30.1.1644 - Nel citato secondo memoriale si apprende che il privilegio «fu esecutoriato a Napoli a 30 de Gennaro 1644 … » (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.184).*

2.2.1644 - Per il che il Signor Duca di Medina, vista la fede della morte di Picchiatti, vista l'informatione della morte di Curtio, quale costa dalla detta informatione, ha dato executione al privilegio di Sua Maestà et spedito il *regio exequatur* al detto privilegio, e posto in possessione il detto **Honofrio Antonio Gisolfo** del detto officio, conforme costa dal giuramento da esso dato a' 2 di Febraro 1644 in mano del Signor Regente Capecelatro, assentatogli la piazza et mandatolo nella Provincia d'Otranto per la fortificatione di quelle piazze per l'occasione dell'armata del Turco, dove al presente se ritrova (Rovitus, Decisiones, 82; ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.183).*
- Figlio dell'Ingegnere della R. Corte Orazio Gisolfo, fu Ingegnere Maggiore del regno dal 1644 … deceduto il Picchiatti [Bartolomeo] il 3 aprile 1643, fu promosso Ingegnere Maggiore, prestando giuramento il 2 febbraio 1644 (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*

19.2.1644 - Nel citato secondo memoriale si apprende che il privilegio «fu esecutoriato a Napoli a 30 de Gennaro 1644 e se le diede la possessione per il giuramento che prestò in mano di V. S. Ill.ma a 19 de febbraro 1644» (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.184).*

2.4.1644 - *Il R. Fisco pretende contributi e l'Ing. Gisolfo ricorda al viceré che resta ancora in attesa di spettanze arretrate.* 2 aprile 1644 - **Onofrio Antonio Gisolfo** dice a V. E. come ha da pagare la mezza annata in ragione del suo officio della grazia fattagli da S. M., e perché il supplicante deve conseguire duc. 4850 di suo soldo servito, cioè duc. 1350 per giornate liquidate dalla R. Camera servite per l'isola di Santa Margherita e Sant'Onorato, duc. 1800 per giornate vacate nella Provincia di Terra d'Otranto d'ordine di V. E., et residenza per fortificare Taranto, e duc. 1260 de suo soldo ordinario de Ing.ro, et duc. 440 di liberanze spedite, delli quali denari ha supplicato più volte V. E. per il pagamento, et non ha possuto conseguire a ricevere un reale, havendoli con tanto pericolo e fatiche servitoli. Per tanto supplica V. E. restar servita ordinare al Presidente Cacace, delegato di detta esattione della mezza annata, lo che tocca a pagare al supplicante per detto suo officio della mezza annata se la disconti a quello deve havere dalla R. Corte, e lo haverà a gratia (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 176, fol. 48; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.177).*

7.4.1644 - *L'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo esprime parere favorevole alla nomina di Francesco Antonio Picchiatti ad aiutante dell'Ingegnere Maggiore.* Francesco Antonio Picchiatti, Ing. de la R. Corte, ha molto tempo che lo conosco servire a Sua Maestà in detta professione, et per la absenza mia, che di ordine del Sig. Conte di Monterey andai a fortificare l'isola di Santa Margherita e Santo Honorato, et di ordine de V. E. a fortificare la piazza di Taranto et altre nelle province di Capitanata, Bari ed Otranto, dove ho dimorato interpelatamente anni nove, il detto supplicante sempre have servito de ingegnero et Officio de Aiutante del mio antecessore senza soldo, né aiuto di costa, il quale stava a mio carrico, et per essere persona molto prattica, et di espeirenza in detta professione, dove se ne spera gran profitto di sua persona, son di parere siendo V. E. servita ordinare alla R. scrivania di Ratione che li facci detto assento per concorrere la mia voluntà in persona. Informata V. E. manderà che lo più serà servita et a V. E. humilmente bascio li piedi. In Napoli, 7 aprile 1644 **Onofrio Antonio Gisolfo** (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 177, fol. 212; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.177).*
- Il 7 marzo 1644 l'Ing. Francesco Antonio Picchiatti domandava la « piazza » di aiutante dell'Ingegnere Maggiore e dopo un mese il **Gisolfo** spedì al viceré relazione favorevole (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*

18.4.1644 - Giovanni Pennino supplica come V. E. li haveva fatto gratia che se li assentasse la piazza con il soldo di Ingegniero et Aiutante d'Ing. Maggiore, e perché V. E. l'haveva prima provista a Francesco Antonio Picchiatti, figlio del qm. Ingegnere Maggiore in consideratione della servitù fatta da suo padre a S. M., e perché mi viene ordinato che informi con mio parere sopra lo che pretende che se li dia la piazza de Ingegniero che vaca per morte di Bartolomeo Cartaro, riferisco a V. E. come il qm. Bartolomeo Cartaro godeva duc. 25 il mese come Ing.ro della R. Corte con obligatione di fare tutte le piante et disegni di tutte le Castella e Fortezze del Regno, il quale soldo se li liberò per insino alli 11 luglio 1627, che morse. Dapoi l'anno 1630 il Duca d'Alcalà, buona memoria, assentò al Dr. Diego Perez de Mesa duc. 410 l'anno per leggere la lettura della Matematica nel R. Palazzo, li quali 410 ducati furno delli suddetti duc. 25 il mese vacati per il suddetto Bartolomeo Cartaro, come delli duc. 60 l'anno de la Cattedra de la Matematica che ha vacata per la morte di Francesco Chiaramonte, e duc. 50 l'anno della Cattedra de Medicina che si legge le feste per il Dr. Marco Antonio Galdieri. Al presente la detta piazza viene a restar vacante dall'anno 1631 che non è comparso detto Dr. De Mesa, e poiché la detta piazza che godeva il qm. Bartolomeo Cartaro è molto necessaria al servitio di S. M. per tener conto di tutte le piante delle fortezze del Regno, conforme è stato per il passato, son di parere restare V. E. servita se le potria fare la detta gratia in loco della prima fattali da V. E. col medesimo carrico che teneva detto qm. Cartaro, con soldo di duc. 25 al mese e con obligo di accudire di

più con me per quello se offerisce al servitio di S. M (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 178, c. 245; Ricerca Prota-Giurleo; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*
- Tra gli aspiranti a tale ufficio si fece avanti l'Ing. Giovanni Pennino, protetto dell'Ing. Maggiore del regno **Onofrio Antonio Gisolfo** che il 18 aprile 1644 lo raccomandò al viceré. Purtroppo la lettera restò nel cassetto della scrivania del duca di Medina, il quale appena un mese dopo (6 maggio 1644) lasciò Napoli. La « piazza » d'ingegnere cosmografo vacò per altri trenta anni, e solo nel 1674 fu assegnata all'Ing. Sebastiano Indelicato (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*

1.6.1644 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii».* Napoli, 1° Giugno 1644: Il viceré gli ordina di valutare il fitto che deve pagare, dal 4 maggio, Pietro de Quiñones, ufficiale maggiore della Segreteria del regno, per la casa che gli è stata concessa (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

26.6.1644 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 26 giugno 1644: Il viceré gli ordina di mandare uno dei suoi ingegneri a Viesti per la perizia delle riparazioni necessarie a quel castello assai danneggiato dall'ultima mareggiata (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

2.7.1644 - 1644 … Il 2 luglio dello stesso anno fu rimandato dall'Ammiraglio di Castiglia (l'unico viceré di Napoli che preferì lasciare la dolce città delle sirene, da molti predecessori e successori ambìta e rimpianta, piuttosto che obbedire alla esasperante politica fiscale imposta da Madrid) a verificare lo stato di efficienza delle fortificazioni in Terra di Otranto per essere le coste ioniche minacciate dalle incursioni dei turchi (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 180, c. 12; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*

2.7.1644 - Don Juan Alfonso Henriquez de Cabrera Almirante de Castilla. Por quanto el Ingeniero mayor **Honofrio Antonio Gisolfo**, con otro Ingeniero y un Ayudante, van por orden nuestra a la Provincia de Tierra de Otrento a negocios quale havemos cometido del servicio de Su Magestad, por tanto es nuestra voluntad que alos sobredichos y dos criados seles de, por los Sindicos y electos delas tierras por donde pasaren, ala yda bicelta y donde se detuvieren casa, camas y estrama gratis y justo precio mediante, todo lo demas que huvieren menester, para su victo y comodidad del camino, no obstante qualquier salvaguardia, privilegio o reserva de Camara que tengan a su favor. No haziendose lo contrario, por quanto se tiene cara la gratia de Su Magestad y so otras penas a nuestro arbitrio reservadas. Napoles a 2 de Julio 1644. EL ALMIRANTE etc. Patente de transito al Ingeniero mayor **Honofrio Antonio Gisolfo** con otro Ingeniero y un Ayudante que van ala Provincia de Tierra de Otrento a negocios del servicio de Su Magestad, y dos criados (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*

4.7.1644 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 28 luglio 1648: Certificato della Scrivania di Razione attestante che nel 1642 l'Ing. Francesco Antonio Picchiatti fu promosso aiutante dell'Ingegnere Maggiore con lo stipendio di ducati 180 l'anno; assegno confermatogli il 4 luglio 1644 su relazione dell'Ing. **Onofrio Antonio Gisolfo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

4.7.1644 - Itinerario delle giornate vacate dal quondam Ingegniero Magiore **Honofrio Antonio Gisolfo** mio fratello per ordine dell'Ecc.mo Signor Almirante Vicerè fu di questo Regno con un altro Ingegniero et Aggiutante nella Provincia di Terra d' Otranto: A dì 4 di luglio 1644 si partì da questa città per detta Provincia, come dall'ordine di detto Ecc.mo Signor Almirante appare diretto a detto quondam Ingegniero Magiore con la data delli 2 di detto mese. Costa, che andò all'hora in detta Provincia, dalla risposta di esso Ecc.mo Signor Almirante a detto quondam Ingegniero Magiore a' 21 di Agosto 1644 … D. PIETRO GISOLFO *fratello ed erede del quondam Honofrio Antonio Gisolfo* (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*

21.8.1644 - Lettera dell'Almirante di Castiglia al **Gisolfo** in Otranto (21 agosto 1644), con la quale gli ordina di far eseguire lavori di fortificazione a quella piazza, molto strategica e pericolosa, pur essendosi già il nemico ritirato (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*

6.12.1644 - Altra lettera dello stesso (6 dic. 1644) al **Gisolfo** in Otranto: assicura di aver ricevuto la relazione di ciò che occorre farsi e gli ordina di disporre per le relative riparazioni (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*

c.1645 - *Intorno al 1645 l'architetto Cosimo Fanzago tentò di «soffiare » all'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo l'ufficio di Ingegnere Maggiore del regno. Era già riuscito a brigare nelle alte sfere, fino a strappare il privilegio da Filippo IV, quando il Gisolfo, venuto a conoscenza dell'ignobile sgambetto, si diede da fare per conservare una carica meritata per lunghi anni di servizio. Ecco la minuta del ricorso di Onofrio Antonio Gisolfo al viceré di Napoli contro le pretese del Fanzago.* « Ex.mo Signore.
L'Ingegniero maggiore **Honofrio Antonio Gisolfo** espone a V. E. come havendo servito Sua Maestà vinticinque anni continui nella sua professione d'Ingegniero in occasioni importantissime non solo per il Regno di Napoli, ma in Francia et in altre parti, con grandissimo risico de sua vita et sodisfatione delli ministri de Sua Maestà, come appare dal volume delli suoi servitii, attenti li quali Sua Maestà l'ha fatto gracia del officio di Ingegniero maggiore de questo Regno, come appare dal suo real privilegio spedito a' 16 d'Aprile 1643 et esecutoriato in Napoli, havendo dato il supplicante il debito giuramento in mano de l'illustre Marchese de Torella Consigliere Capecelatro, et assentatosi il solito salario nelli libri della Scrivania de Razione, et come tale trattato da V. E. che l'à inviato nella provincia d'Otranto con l'occasione de l'armata del Turco, ultimamente l'è pervenuto a notizia che un Cosimo Fanzago, il quale non è vassallo de Sua Maestà ma della Republica de Venetia, et il quale però non ha servito 25 anni et in terra et in mare Sua Maestà, come il supplicante, che penitus non ha fatto nessun servitio alla Regia Corte, habbia sorretticiamente esposto alli Signori del Consiglio de Italia che l'assertiva del supplicante sia subreptitia, cum riverentia, cioè il supplicante habbia espresso che Bartolomeo Picchiatti et Curtio Zagarella et dopoi la morte delli quali Sua Maestà havea concesso il detto officio, in tempo che il supplicante hebbe la detta gracia erano già morti et che il supplicante habbia esposto che erano vivi. Et perché, Signore Eccellentissimo, il supplicante have esposto la verità pura et detto Cosimo è quello che have detto la bugia, cum riverentia, atteso il Picchiatti se sepelì in ecclesiastica sepultura a 2 d'Aprile 1643 et il privilegio del supplicante è spedito in Madrid a' 16 del istesso mese et anno, de modo che la gratia fu concessa tre mesi prima che Picchiatti fusse infermo; et a rispetto de Curtio non se ne have notitia in Napoli, perché nel 1632 fu dal Signor Conte de Monte Rey inviato in Spagna et non se hebbe notitia della sua morte a Napoli se non alla fine de Luglio 1643, et così sei mesi dopoi che il supplicante ottenne la gracia da Sua Maestà, atteso per prima dalla moglie, figli et parenti del detto Curtio, che stanno in Napoli, sempre se tenne vivo et sano sino al detto mese de Luglio 1643 che venne la nova che era morto nella città de Tarracona, conforme consta notoriamente etiam per scritture publiche, in modo che il supplicante era impossibile che in Napoli havesse possuto sapere se Curtio era morto o vivo nella città de Tarracona, giacché alla Corte de Sua Maestà non si sapeva. Per tanto giaché il supplicante non è né in dolo né in colpa, et li meriti delli suoi servitii fatti et che in ogni occasione è pronto de fare in servitio de Sua Maestà, spera che debbia essere amparato et protetto nella sua giustitia non solo in Napoli da V. E., ma anco che l'Eccellenza Sua per gratia speciale et per resarcire lo honore del supplicante ne facci relatione a Sua Maestà et alli Signori del Consiglio de Italia, acciò informati faccino complimento de giustitia al supplicante. Et interim, acciò il supplicante, che sta in possessione cum titulo de Sua Maestà et bona fide, non sia ammosso de fatto, supplica V. E. comandare che non solo non se dia exequatur al preteso privilegio che forse havesse ottenuto detto Cosimo, ma che s'empari il sigillo della Cancellaria et s'ordini alli Signori Regenti che, inconsulto V. E. et inaudito il supplicante, che sta in possessione, non se innovi nessuna cosa in detto negozio, acciò se veda chi ha esposto la verità a Sua Maestà e quale privilegio è subreptitio, et lo receverà a gracia da V. E., ut Deus etc. » *(Manca la data).* Il documento dev'essere del 1645 perché il Gisolfo invoca in sua difesa i venticinque anni di servizio alle dipendenze della R. Corte. E sappiamo che ebbe la nomina nel 1620 (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

c.1645 - *Copia di un memoriale in difesa dell'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo contro le pretese del Cav. Fanzago di cui si espongono i lati negativi. Pare che si tratti di una relazione spedita dalla R. Camera della Sommaria.* **Honofrio Antonio Gisolfo**, havendo servito Sua Maestà nel Regno di Napoli dall'anno 1620 nella sua professione, primo per aggiutante dell'Ingegniero Maggiore Giulio Cesare Fontana, poi del successore Bartolomeo Picchiatti, et anco dall'anno 1628 servito in diverse occorrenze delle Regie Torri et oltre una piazza d'Ingegniero, fu nell'anno 1635 mandato dal Signor Conte di Monterey con l'armata del Signor Marchese di Santa Croce, dove se signalò nell'espugnatione dell'Isola di Santa Margarita e di Santo Honorato nella Costa di Francia, havendo esso fatto li desegni e piantato quelli forti con sodisfatione et laude particolare di tutti li ministri dell'Esercito, et approbatione speciale dell'intelligenza nella sua professione d'Ingegniere fatta dal Signor Mastro di Campo generale Fra Lelio Brancaccio, D. Gio de Garaia, D. Michele Peres de Ascea, D. Consalvo Crispo Sargente Maggiore. Nelle quali Isole essendo venuta l'armata Franzese, esso con evidente pericolo di esser più volte ammazzato dall'inimici, non solo dentro il forte, ma

fuori in campagna, et servito con una compagnia di Fanteria Italiana sino che detta Isola si rese; et al ritorno li fu comandato dal Signor Don Melchior de Borgia, Capitan Generale de le Galere di Napoli, che se restasse a fortificare la città di Monaco, che si temeva in quel tempo esser invasa dalla armata inimica, nel che complì con ogni diligenza a quanto li fu ordinato; che di questo ne certificò quel Prencipe all'hora fidele; Sua Maestà, scrivendoli con lettera particolare, et anco ne scrisse in laude di esso Gisolfo al Signor Conte di Monterey et al Signor Duca di Medina delas Torres, dove havendo servito un anno et venuto in Napoli, immediatamente fu inviato a' negotii gravissimi delle fortificationi del Regno, et in molti altri negotii del servitio di Sua Maestà, incaricatoli etiam dal Tribunale de la Camera. Per il che il Signor Duca di Medina con lettera particolare rappresentò a Sua Maestà li detti servitii di 25 anni così segnalati, et sopratutto la esperienza e sapere di esso **Gisolfo** nell'Architettura Militare, onde mossa la munificenza del Re nostro Signore non solo per li servitii proprii del detto Honofrio, ma anco di Horatio Gisolfo suo padre, a' 16 d'Aprile 1643 li fè gratia d'Ingegniero maggiore per dopoi la morte di Bartolomeo Picchiatti e di Curtio Zagarelli, al quale s'era conceduta la futura successione dopoi la morte di detto Picchiatti. Quale privilegio omni sollemnitate vallato e con le clausole *ex nunc pro tunc* et altre importantino la plenaria translatione della quasi possessione di esso sta ottimo et non tiene nessuna subreptione né obreptione, stante che expressamente dice che, statim ac sarà morto Picchiatti et Curtio, esso Gisolfo habbia la possessione et il soldo, come *ex nunc pro tunc* Sua Maestà pienamente ce la concede, et *ex illo tunc* ne l'investisce, la quale clausola d'investitura vole c'habbia effetto de traditione di corporal possessione. Né solamente Sua Maestà l'ha concesso il privilegio predetto, ma a' 24 di Settembre 1643, essendo giunta la nova alla Corte ch'era morto Bartolomeo Picchiatti, e che di Curtio Zagarelli non se haveva nova, per stare absente dal Regno di Napoli, comanda Sua Maestà con sua Real Cedula al Duce di Medina, Viceré di Napoli, che provesa nell'interim che more il detto Curtio l'officio d'Ingegniero Maggiore nella persona del detto **Honofrio Antonio Gisolfo**, al quale ha fatto spedire privilegio dopoi la morte et di Picchiatti et del Curtio, raccomandando al Signor Duca di Medina la persona del detto Gisolfo. Con li quali dispacci, essendo a' 2 d'Aprile 1643 passato e miglior vita l'Ingegniero Maggiore Picchiatti, conforme costa per fede del Paroco che l'have atterrato a S. Francesco di Paula, et anco per fede del Mastrodatti dell'Audienza generale dell'Esercito della morte di Curtio Zagarelli nell'anno 1641 del mese di Luglio che morse nella città di Tarracone, quali testimoni deponeno che lo viddero morto et steso in terra, conforme costa dalla detta fede fatta, capta informatione. Per il che il Signor Duca di Medina, vista la fede della morte di Picchiatti, vista l'informatione della morte di Curtio, quale costa dalla detta informatione, ha dato executione al privilegio di Sua Maestà et spedito il *regio exequatur* al detto privilegio, e posto in possessione il detto **Honofrio Antonio Gisolfo** del detto officio, conforme costa dal giuramento da esso dato a' 2 di Febraro 1644 in mano del Signor Regente Capecelatro, assentatogli la piazza et mandatolo nella Provincia d'Otranto per la fortificatione di quelle piazze per l'occasione dell'armata del Turco, dove al presente se ritrova. Per il che, essendo il privilegio legitimamente spedito, stando già in possessione, costando evidentemente della morte di Curtio et di Picchiatti, invano se li mette in dubio la verità certa della sua giustitia, aggiungendo che a chi cuida (= *guida*?) il servitio di Sua Maestà, quando non funse concesso il privilegio a Gisolfo, se li doveria concedere di nuovo, perché nell'Architettura Militare è eccellente et esquisito, et in ogni altra cosa della sua professione, che Sua Maestà non ha suo pari, et bisognaria farlo venire dall'altro mondo per haver un altro simile, et quelli che concorrono con lui hanno questi difetti, videlicet: Primo sono vassalli di Venetiani, a' quali le cose della guerra non si ponno confidare. 2° Non hanno nissuno merito, né proprio, né delli loro antenati, perché esso mai ha servito, et Gisolfo ha li meriti del padre, et ha servito nel modo che si è visto. 3° Il concorrente è inabile penitus alle cose della Militia et Architettura Militare et nell'Architettura Civile, come inesperto et distruttore delle regole et inventore di nuove chimere e schisme in quella professione, et ideo Gisolfus qui possidet debet audiri (Rovitus, Decisiones, 82; ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.183).*

25.1.1645 - Itinerario delle giornate vacate dal quondam Ingegniero Magiore **Honofrio Antonio Gisolfo** mio fratello per ordine dell'Ecc.mo Signor Almirante Vicerè fu di questo Regno con un altro Ingegniero et Aggiutante nella Provincia di Terra d' Otranto: A dì 4 di luglio 1644 si partì da questa città per detta Provincia, come dall'ordine di detto Ecc.mo Signor Almirante appare diretto a detto quondam Ingegniero Magiore con la data delli 2 di detto mese. Costa, che andò all'hora in detta Provincia, dalla risposta di esso Ecc.mo Signor Almirante a detto quondam Ingegniero Magiore a' 21 di Agosto 1644. Dalla lettera di detto Ecc.mo Signor Almirante alli 6 di Decembre di detto anno e dalla licenza alli 25 di Gennaro 1645 appare che esso Ingegniero Magiore si partì da detto luogo alli 6 di Febraro seguente, che in tutto coll'accesso e ricesso sono giornate ducento venticinque. Dico giornate 225 Napoli. D. PIETRO GISOLFO *fratello ed erede del quondam Honofrio Antonio Gisolfo* (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*
- Altra lettera dello stesso al **Gisolfo** in Otranto (25 genn. 1645): gli concede di poter ritornare in Napoli, essendo cessati i motivi per i quali fu colà inviato (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*

6.2.1645 - Itinerario delle giornate vacate dal quondam Ingegniero Magiore **Honofrio Antonio Gisolfo** mio fratello per ordine dell'Ecc.mo Signor Almirante Vicerè fu di questo Regno con un altro Ingegniero et Aggiutante nella Provincia di Terra d' Otranto: A dì 4 di luglio 1644 si partì da questa città per detta Provincia, come dall'ordine di detto Ecc.mo Signor Almirante appare diretto a detto quondam Ingegniero Magiore con la data delli 2 di detto mese. Costa, che andò all'hora in detta Provincia, dalla risposta di esso Ecc.mo Signor Almirante a detto quondam Ingegniero Magiore a' 21 di Agosto 1644. Dalla lettera di detto Ecc.mo Signor Almirante alli 6 di Decembre di detto anno e dalla licenza alli 25 di Gennaro 1645 appare che esso Ingegniero Magiore si partì da detto luogo alli 6 di Febraro seguente, che in tutto coll'accesso e ricesso sono giornate ducento venticinque. Dico giornate 225 Napoli. D. PIETRO GISOLFO *fratello ed erede del quondam Honofrio Antonio Gisolfo* (ASNa, Mon. sopp. 4251, fasc. 7; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.186).*

26.4.1645 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 26 aprile 1645: Il viceré, tenendo conto dei motivi da lui addotti, esonera l'Ing. **Onofrio Antonio Gisolfo** dai sopralluoghi ai castelli e dispone che si dia l'incarico ad un altro R. Ingegnere (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

12.5.1645 - Ordine del viceré in data 12 maggio 1645 perché all'Ingegnere Maggiore **Onofrio Antonio Gisolfo** siano pagate le giornate da lui impiegate, per ordine del Duca di Medina, nell'Isola di Santa Margherita (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.188).*

ante 11.1645 - *Minuta di lettera spedita al re dall'Ing. Onofrio Antonio Gisolfo per rivendicare alcuni diritti dell'Ingegnere Maggiore andati in disuso, come il firmare i mandati di pagamento per gli ingegneri della R. Corte, l'esame dei progetti di opere pubbliche promosse dalla R. Corte e la revisione dei capitolati d'appalto per le opere finanziate dallo Stato.* **Honofrio Antonio Gisolfo**, a chi Vostra Maestà li ha fatto gratia della piazza d'Ingegnere et Architetto Maggiore et sopra Intendente delle fabbriche et fortificationi si fanno nel Regno di Napoli, supplicando dice a Vostra Maestà come nel anno 1607 la detta piazza fu data a Giulio Cesare Fontana per morte de Domenico suo padre con l'istessa autorità et prerogative; et in esecutione della detta Cedola comandò il Signor Conte de Benavente che si osservasse, conforme appare per mandato del 23 de Julio 1607, et per mandato del Signor Conte de Lemos de 31 Agosto 1612 fu ordinato che li soldi che si pagavano ad ali Ingegnieri del Regno si pagassero con fede del Ingegniere Maggiore Giulio Cesare Fontana *cuy sopere intendente es che han complito a loro obligacione per convenire asì al servicio de Vostra Maestà,* et alla medesima maniera si è osservato per il quondam Ingegniere Maggiore Bartolomeo Picchiatti, conforme per il Real Privilegio di Vostra Maestà nel mese de Julio 1628, et per il Real Privilegio di Vostra Maestà in persona del suplicante, del 17 Aprile 1643, et esecutoriato a 23 di Settembre 1643, et con mandato del Signor Duca de Medina las Torres de 30 Abrile 1644 fu ordinato a tutti li regii tribunali che el suplicante sia trattato et tenuto per tale, et in questa conformità ha servito al real servitio di Vostra Maestà, et particolarmente nelle passate revolutione have sempre accudito alla fortificatione delle Regie Castella appresso la persona del Signor Duca d'Arcos. Al presente si fanno molte fabriche sì de fortificatione come anco quelle che spettano per servitio della Regia Corte in altre parte, tanto in questa città di Napoli come per tutto il Regno, le quale si fanno senza intervento del Ingegniero Maggiore a chi Vostra Maestà ha fatto gratia di detto officio conforme l'han goduto li suo antipassati, con molto pregiuditio della azienda di Vostra Maestà, conforme costa per la Regia Camera in revisione de alcune scritture che il Regio Fisco commette al suplicante; sì anco viene supplicato alla Maestà Sua sia servita di nuovo ordinare a tutti li Regii Tribunali et Scrivano di Ratione che non passino scritture a nessuno partitario fatte per qualsivoglia Ingegniero o Tabulario se prima non è visto e rivisto il lavoro et misure che si fanno dal detto Ingegniero Maggiore per l'utile che ne viene alla azienda de Vostra Maestà, sì anco delli feudi che si vendono, atteso tocca al suplicante per esser suo officio et negotii toccante a sua professione, conforme dalla Maestà Sua l'ha fatto gratia (*Manca la data).* La lettera dev'essere di poco anteriore al novembre 1645 perché in questa data il viceré di Napoli emanò ordini in materia (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.187).*

18.11.1645 - Ordine del viceré, in data 18 novembre 1645, perché nessun lavoro di fabbriche e fortificazioni sia pagato se prima l'opera e la perizia non siano state esaminate ed approvate dall'Ingegnere Maggiore **Onofrio Antonio Gisolfo**, al quale in virtù della sua carica compete la revisione e l'approvazione (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.187).*

10.1.1646 - *Favorisce la richiesta dell'Ing. Gio. Battista Gisolfo per l'ufficio d'ingegnere senza soldo.* 10 Gennaio 1646 - Gian Battista Gisolfo supplica V. E. come da molti anni che serve a S. M. in diverse occasioni, esercitando l'officio d'Ingegnero, e perché desidera continuarlo, supplica V. E. honorarlo con titolo

d'Ing.ro Ordinario senza soldo. Quello che posso riferire a V. E. è che dall'anno 1638 che lo conosco servire S. M. in detto Officio de Ingegnero in diverse occasioni et in particolare dall'anno 1640 de ordine dell'Ecc.mo Sig. Duca di Medina have accudito appresso la mia persona come mio aiutante con soldo de un duc. al dì nel tempo di quattro anni in circa che si trattenne in Taranto a fortificare quella piazza come anco l'anno passato d'ordine de V. E. si trattenne presso la mia persona come agiotante nove mesi in pigliare piante e far disegni delle fortificazioni che si fecero in Otranto per l'occasione dell'armata del Turco, con soldo di altri carlini 12 al dì, et per essere persona meritevole de la gratia che S. M. li può fare et per passare avanti in detto Officio de Ing.ro nell'occasioni che se representeranno nel servitio di S. M., siendo V. E. servita, li può far la gratia che ha supplicato a V. E. de honorarlo del detto titulo de Ingegnero senza soldo, et a V. E. li bascio li piedi. - Napoli, li 10 de Gennaro 1646. **Onofrio Antonio Gisolfo** (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 183, fol. 70; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.178).*
- Nel 1646 favorì il desiderio dell'Ing. Gio. Battista Gisolfo (suo parente?) che aspirava al titolo di ingegnere ordinario senza soldo (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.175).*

21.3.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 21 marzo 1646: Il viceré gli ordina di valutare le opere di fabbrica (materiali, vetrate ed abbellimenti) fatte nel R. Palazzo e nelle case del Parco (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

22.5.1646 - *Remore nel trattamento economico agli Ingegneri della R. Corte.* Per lo stipendio da pagarsi al **Gisolfo** si fece consulta nella R. Camera della Sommaria e se ne spedì relazione al viceré il 22 maggio 1646. Il documento interessa anche il trattamento economico degli altri ingegneri della R. Corte: Orazio Gisolfo, Felice Blanco, Giovanni Leonardo Cafaro, Tommaso Alappio, Gabriele Castiglione, Paolo e Michelangelo Cartaro. La discussione era stata sollecitata dall'Ingegnere Maggiore il quale, in seguito alle difficoltà sollevate dalla Cassa Militare nel corrispondere gli assegni, proponeva che al Blanco pagasse il percettore di Bari, ad Orazio Gisolfo il percettore di Basilicata, che Cafaro ed Alappio fossero pagati dalle entrate dei Regi Lagni, Castiglione e Paolo Cartaro dalle entrate delle regie strade e Michelangelo Cartaro dall'amministrazione di Castel Nuovo di Napoli. Ed ecco lo stato di servizio prodotto dalla R. Camera della Sommaria su ciascun ingegnere nella Consulta del 22 maggio 1646: « A Orazio Gisolfo il suo soldo de duc. 20 il mese, come ingegnere delle Regie Torri in esecutione di viglietto scritto a 2 di settembre 1627 de ordine del S.r Duca d'Alva viceré di quel tempo dal secretario Gamboa precedente consulta di questo Tribunale deli 5 di luglio di detto anno, se li ordinò pagare dal Percettore della Provincia di Basilicata del denaro dell'istessa impositione di torri, così come all'ingegniero deli Regij Lagni si pagava il suo soldo del dinaro delle proprie impositioni di Lagni. A Felice de Blanches, che serve d'Ingegniero della R. Corte in le Provincie de Otranto et Bari, li sta situato il soldo di scudi 25 il mese da pagarseli dal Percettore di detta provincia di Bari, così come a Paulo Cartaro ingegniero del riparo delle Regie Strade li duc. 9 il mese per suo soldo se li pagano del dinaro dell'esattione delle dette strade per la Cassa di Napoli, e similmente a Michel'Angelo Cartaro che gode scudi 12 il mese de intertenimento per Sua Maestà servendo d'ingegniero del Castello Novo di Napoli, se li pagano del dinaro della situatione delle Regie Castelle. Per lo che, essendosi del detto negotio trattato in questa Regia Camera a 28 del prossimo passato mese d'Aprile del corrente anno, inteso il Regio Fisco semo rimasti di voto e parere che, restando così servita V. E., potrà ordinare che, in conformità dello che si prattica con detti ingegneri ordinarij della R. Corte, il soldo de duc. 61 il mese, che detto **Honofrio Antonio Gisolfo** tiene come Ingegniero Maggiore iusta la fede della Regia Scrivania de Ratione, se li paghino per uno delli percettori del dinaro che si esige di fiscali situati alla Regia Cassa Militare o altri fiscali che sono ricaduti et vanno ricadendo alla R. Corte ... » (ASNa, Mon. sopp. 4253, inc. 14 bis; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.178).*

22.5.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 22 maggio 1646: Il viceré gli ordina di accertare le riparazioni necessarie a Castel Nuovo, Castel S. Elmo e Castel dell'Ovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

8.7.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 8 luglio 1646: Il viceré gli comanda di recarsi, nel giorno che stabilirà la Giunta di Guerra, nella chiesa di S. Brigida in costruzione per osservare attentamente se quella nuova fabbrica possa creare pregiudizi a Castel Nuovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

9.7.1646 - Offerte per restauri al carcere di S. Giacomo in Napoli, secondo la relazione fatta dall'Ing. Magg. **Onofrio Gisolfo** (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 27, cc.199-200; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

19.7.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 19 luglio 1646: Perché la Giunta di Guerra possa prendere decisioni sulla fabbrica della chiesa di S. Brigida, è necessario che egli faccia conoscere la relazione inviata al viceré (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

18.8.1646 - Ad allargare l'orizzonte, a far più luce su questa vicenda, viene un'altra lettera, piuttosto dura nei confronti del Fanzago, spedita dal Gisolfo al viceré il 18 agosto 1646: «Ill.mo et Ecc.mo Signore, **Honofrio Antonio Gisolfo** vassallo di S. M. dice a V. E. come in consideratione de 26 anni de servitij continui fatti a S. M. nella professione del Ing.ro cossì in questo Regno come nella costa di Francia, non solamente con il detto carrico ma servendo con una compagnia d'infanteria nell'occasione, conforme dal volume de suoi servitii appare, fu servita S. M. honorarlo con il carrico de Ingegniero Maggiore, et havendo esercitato da tre anni questo officio con quella puntualità e fedeltà che si deve, ha inteso che Cosimo Fansago, scoltore della Republica de Venetia, con denari et altri mezzi potentissimi ha interceduto il medesimo officio et il Consiglio Supremo ha spedito cedola a V. E. che facci executare il detto privilegio al detto Fansago, il quale non ha servito mai S. M., né è professione sua, et in particulare della fortificatione non è esperto, conforme deve essere chi ha l'officio predetto, che perciò si deve supponere che sorrettitiamente, cum reverentia, l'habbia ottenuto, et che S. M. non l'haverìa fatto la gratia si havesse saputo ciò, né il Conseglio predetto havrebbe spedito la cedola. Pertanto supplica V. E. se degni informarsi della qualità et habilità dell'uno et dell'altro in questa professione, et li servitij, et quello che li parerà atto al detto officio rappresentare a S. M., et fra tanto non sia amosso dalla sua quieta e pacifica possessione». In un altro foglio si legge: « Che detto Cosimo non habbia mai servito S. M. né altro Principe è cosa notoria, né mai potrà mostrare scrittura de servitio alcuno, et signanter nell'Architettura Militare, che non sa che cosa sia» (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.182).*

10.11.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 10 novembre 1646: Il viceré gli ordina di recarsi a Capua col disegno di quelle fortificazioni per verificare se i lavori procedono secondo il progetto approvato (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

11.11.1646 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 11 novembre 1646: Il viceré gli ordina di accompagnare Don Diego de Quiroga, generale dell'artiglieria, a Capua per esaminare e disporre le fortificazioni (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

post1647 - … si celebrò la prima Messa all'8. di Gennaio del 1647. Con fervore grande principiarono i loro soliti esercitii, aprendovi anco Congregationi, dove in quantità vi concorreva non solo la gente del quartiere; mà anco di fuori, e frà questi un ricco Gentil'huomo di casa d'Angelo, il quale vedendo la Chiesa picciola, e la frequenza grande, disse al Padre D. Antonio de Colellis: Padre fatevi fare un disegno d'una nuova, e comoda Chiesa, ch'io farò per fare tutta la spesa; con questo patto però, che non s'habbia da sapere da persona viva, ch'il danaro della spesa sia mio. I PP. fecero disegnare la Chiesa, come si vede, da **Onofrio Gisolfi** regio ingegniero. Si fece la prima nave dalla parte dell'Epistola, per poterci officiare; mà sopravenuta la peste … (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.10).*
- **Gisolfi Onofrio Antonio**. Fu l'architetto, nel 1647, della bella chiesa barocca di S. Nicola alla Carità, decorata all'interno da Cosimo Fanzago e completata più tardi con un prospetto disegnato da Francesco Solimena (Colombo, in Nap. Nob. IV 1895 p.171; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904 p.60).*
- Il Celano scrive che la chiesa di S. Nicola alla Carità fu edificata su disegno del R. Ing. Onofrio Gisolfo. E questa non è da confondersi con la prima chiesa, piuttosto angusta, inaugurata l'8 gennaio 1647 e costruita con l'eredità lasciata da Gio. Battista Burgo. Il tempio benedetto dal card. Innico Caracciolo il 5 luglio 1682 è proprio quello eretto su progetto del **Gisolfo**, fratello di quel D. Pietro Gisolfo «di somma bontà di vita» che, diventato rettore di S. Nicola dopo la peste del 1656, provvide alla continuazione dei lavori, e col suo patrimonio e con le offerte dei «primi gentiluomini non solo del quartiere, ma quasi di tutta la città» portò a termine la costruzione della chiesa (Strazzullo, Documenti …, in Nap. Nob. 4 1964 p.114-124; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.175).*

3.1.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 3 gennaio 1647: Il viceré vuole che s'incontri col Maresciallo di Campo Don Marzio Galiano e con Don Ferdinando Orellana per un esame dei lavori da farsi in Castel Nuovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

7.4.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 7 aprile 1647: Avendo il Castellano di Castel Nuovo riferito al viceré che occorrono colà urgenti lavori, gli si ordina di provvedere immediatamente (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

15.6.1647 - Istanza di **Onofrio Antonio Gisolfo**, Ingegnere della fortificazione della città di Capua, diretta al viceré: chiede che gli sia rilasciato un certificato del suo servizio prestato in quelle fortificazioni, essendovisi recato molte volte, con verificare i disegni e rilevare le misure dei lavori eseguiti (15 giugno 1647) (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 19; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.194).*

8.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 8 settembre 1647: Il viceré gli ordina di recarsi in Castel S. Elmo per esaminare, col Castellano ed altri militari, i camminamenti *(contraminas)* (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

12.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 12 settembre 1647: Marc'Antonio Magno lo invita a recarsi nell'Arsenale per la perizia dei lavori eseguiti (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

23.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 23 settembre 1647: Il viceré gli comanda di verificare le fortificazioni di Castel Nuovo e di farne relazione (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

24.9.1647 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 24 settembre 1647: Il viceré gli ordina di comunicargli le riparazioni più urgenti da apportare a Castel S. Elmo. Attende relazione e disegno (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

6.11.1647 - Apprendiamo ora che era al servigio della regia Corte che gli pagava il non lauto stipendio con un enorme ritardo. Leggiamo infatti nelle Cedole sotto la data del 6 novembre 1647: “All’ingegnere **Honofrio Antonio Gisolfo** aiutante dell’ingegnere maggiore ducati 30.2.10 a compimento di ducati 60.2.10 et in parte di ducati 480 per suo soldo di mesi 32 per tutto ottobre 1637 con liberanza di 8 gennaio 1638” (Cedole Tesoreria, vol. 480, f. 20; Ceci, in Nap Nob. XIII 1904 p.60).*

1648-1653 - Al **Gisolfo**, anzi, si deve pure attribuire, sempre nella reggia di Napoli, il disegno di quello scalone fatto costruire dal viceré Conte di Oñatte (1648-53) in sostituzione della scala del Fontana, e che il Montesquieu nel 1729 non esitò a definire «*le plus beau d'Europe».* Opera generalmente attribuita a Francesco Antonio Picchiatti per via della sua presunta successione al padre nell'ufficio di Ingegnere Maggiore (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*
- Il Conte di Oñatte, quel viceré che «fra l'incendi di Marte e fabriche delle machine guerriere non era meno vigilante di magnificare ed ampliare di nuove fabriche che potessero anco perpetuare il suo nome con decoro della città», ebbe molto a cuore lo splendore di palazzo reale. Scrive il Fuidoro: «Intanto S. E. ad ampliare d'abbellimenti il palazzo regio, oltre l'amplissima scala amena, come si vede proporzionata al cortile di quella abitazione, fé ornare due amplissime sale, in una collocandovi nella tempiatura o lamia l'arme gentilizie di S. M. con altre pitture e lavori d'oro, nell'altra, così bene compartita di quadroni con somma diligenza e studio, in essa vi fé ritrarre al naturale tutti li viceré o luogotenenti e capitani generali che sono stati mandati in Napoli ...» (Fuidoro, Successi …, 1932 p. 117 e 164; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.174).*

16.. - Del **Gisolfo** fu pure il progetto del primo Teatrino di Corte napoletano che egli costruì per appagare una forte passione del Conte di Oñatte, il quale a tal fine «fece riparare l'antico padiglione che dai viceré predecessori era adibito al *gioco della pelota,* situato nel Regio Parco, dalla parte che guardava l'arsenale, per essere tutto rotto a causa delli soldati che vi erano stati dentro. E quel padiglione fece dal R. Ingegnere **Onofrio Antonio Gisolfo** trasformare in teatro, vagamente ornato di pitture e di stucchi dal Modanino (un

pregevole artista che si chiamava Giambattista Magno, e che Modena, sua patria, ha perfettamente dimenticato), il quale in quegli anni appunto lavorava intorno alla nuova R. Cappella, dove aveva introdotto la novità degli stucchi dorati» (Prota-Giurleo, Breve storia …, in Il Teatro di Corte …, 1952 p.21; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.175).*

24.7.1648 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 24 luglio 1648: Il viceré gli raccomanda di procedere d'accordo con Onofrio Raimondo nella revisione delle spese occorse nella decorazione della nuova reggia (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

28.7.1648 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 28 luglio 1648: Certificato della Scrivania di Razione attestante che nel 1642 l'Ing. Francesco Antonio Picchiatti fu promosso aiutante dell'Ingegnere Maggiore con lo stipendio di ducati 180 l'anno; assegno confermatogli il 4 luglio 1644 su relazione dell'Ing. **Onofrio Antonio Gisolfo** (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.180).*

26.9.1648 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 26 settembre 1648: Il viceré gli ordina di verificare le condizioni dei solai in Castel dell'Ovo (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

29.6.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese Costantino Marati e Pietro de Marino, il 9 aprile. Non essendo costoro d'accordo, elessero un terzo arbitro, giusta la facoltà avuta dalle due parti, in persona di **Onofrio Gisolfi**, il 29 giugno (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*
- Nel 1649 dalla Deputazione del Tesoro di S. Gennaro fu invitato ad esprimere, insieme à Costantino Marasi, un parere sulla sesta cornice di rame posta nella cappella del Santo Patrono (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.115).*

10.7.1649 - La sesta cornice fu posta nel marzo dello stesso anno 1649. Si nominarono arbitri per le spese Costantino Marati e Pietro de Marino, il 9 aprile. Non essendo costoro d'accordo, elessero un terzo arbitro, giusta la facoltà avuta dalle due parti, in persona di **Onofrio Gisolfi**, il 29 giugno. Il 10 luglio fu presentata una relazione alla Deputazione in cui le spese per la mettitura delle cornici furono stimate duc. 920 (Bellucci, Memorie …, 1915 p.53).*

24.7.1649 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 24 luglio 1649: Il viceré gli comanda di verificare le condizioni dei tetti nel Palazzo Vecchio e nella nuova reggia (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

30.7.1649 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 30 luglio 1649: Il viceré gli ordina di esaminare col sergente maggiore Marco Antonio Magno i lavori occorrenti nel presidio dell'Arsenale (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

14.11.1649 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 14 novembre 1649: Il viceré gli ordina di recarsi a Baia col Vedore dei Castelli per esaminare le riparazioni da apportare a quel castello (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

4.2.1650 - 4 febbraio 1650 … Carlo Basso ducati 10. E per lui ad **Onofrio Antonio Gisolfo** in virtù di mandato di Aniello Portio, giodice della Gran Corte della Vicaria in criminalibus commissario delegato per Sua Eccellenza spedito a 20 dicembre 1649 per Carlo Mancino, attuario assunto, et sono quelli de quali al detto Basso a 27 novembre 1649 se ne li fe fede di credito per detto nostro Banco. Per il quale mandato ne s'ordina li sudetti ducati 10 li pagassimo al suddetto Honofrio, ingegnere maggiore et sono in conto delle sue fatiche fatte et faciende in fare l'epitaffio nella Sellaria servata la forma del decreto di detto signore delegato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 279; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.226).*

10.2.1650 - 10 febbraio 1650 … Alla Regia Corte a disposizione del signor Aniello Portio ducati 15. E per essa si liberino al magnifico **Onofrio Antonio Gisolfi**, incigniero maggiore, in virtù di mandato del signor giudice Aniello Portio commensario per Sua Eccellenza, delegato, spedito per Carlo Mancino, attuario. E sono resto della fede di credito di nostro Banco di ducati 25 in testa di detta Regia Corte a disposizione del signor Aniello Portio sotto la data delli 10 di febbraio 1650 per il quale mandato si ordina pagassimo al suddetto magnifico **Onofrio Antonio Gisolfi** li suddetti ducati 15 a compimento di ducati 25, stante li restanti ducati 10 furno essi liberati in virtù di altro mandato. Et sono per le fatiche fatte e faciende nell'epitaffio della Sellaria che cossi per decreto di detto signore delegato fu ordinato. E per esso a Nardo de Mayo per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 272; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.227).*

4.5.1650 - Il 4 maggio 1650 il Maestro di Campo gli ordinava di tenersi pronto per imbarcarsi col viceré (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 191, c. 146; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.176).*

7.5.1650 - Debbo alla cortesia del compianto Prof. Ulisse Prota-Giurleo i due seguenti documenti relativi alla partecipazione del Cafaro all'impresa dei Presidii di Toscana: « 7 maggio 1650. Al Capitano Donato Antonio Cafaro si assenta la piazza di Ing. militare del Treno de l'Artiglieria perché si imbarchi con l'esercito, col soldo di duc. 20 al mese, dandolisi nell'imbarcacione due razioni al giorno, una per lui e un'altra pel suo creato, e nel frattempo la paga che gode come Ingegnere Ordinario dei Regi Lagni si paghi al suo legittimo procuratore». Segue un altro documento nel quale si legge che col Cafaro s'imbarcarono pure gli Ingg. **Onofrio Antonio Gisolfo** e Francesco Antonio Picchiatti (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 191, foll. 147, 149. Carte andate distrutte nell'incendio del 30 settembre 1943; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*
- Nel maggio 1650 con gli Ingg. Francesco Antonio Picchiatti e **Onofrio Antonio Gisolfo** accompagnò il viceré di Napoli nella spedizione contro i francesi che avevano occupato Piombino e Portolongone. La presenza del Cafaro si spiega non tanto per il suo grado di capitano, ma per la grande esperienza che aveva di quelle fortezze (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.42).*

8.7.1650 - Copia di lettera del re (Madrid, 8 luglio 1650) diretta al viceré Conte di Ognatte. Vi è riportata istanza di **Onofrio Antonio Gisolfo** che dal 1644 sta servendo da Ingegnere maggiore e soprintendente delle fabbriche e fortificazioni del regno e che ha eseguito opere di fortificazione, dopo la rivoluzione, in Taranto, Manfredonia, Otranto e molti altri luoghi e castelli. Chiede che i suoi assegni in ducati 61 al mese gli siano stabiliti sui fiscali dei Regi Lagni, in considerazione dei suoi servizi. Il re approva la richiesta (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.194).*

20.10.1650 - 20 ottobre 1650. Istanza di **Onofrio Antonio Gisolfo**, Ingegnere Maggiore, con la quale chiede che gli siano stabiliti sui fiscali dei Lagni gli assegni a lui spettanti e che per il passato gli si pagavano dalla Cassa Militare (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 19; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.194).*

18.3.1651 - *«Volumetto de commissioni al quondam Onofrio Gisolfo Ingegnero Maggiore e Regio, per la recognitione de bisogni de Castelli, Arsenale et altri luoghi regii» …* Napoli, 18 marzo 1651: Il viceré gli comanda di ispezionare il presidio dell'Arsenale per decidere i lavori occorrenti (ASNa, Mon. sopp. 4249, fasc. 10; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.181).*

4.9.1653 - 27 aprile 1654. A Francesco Mascambruno D. 20. E per lui ai mastri Gio Battista Scarano et Domenico Figliolino a compimento di ducati 132 in conto dell'opera di piperno di Surrento posto in opera dopo la misura fatta da **Gisolfo** a 4 di settembre 1653, i quali piperni sono serviti per la fabbrica della Casa Professa di Napoli della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 297; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

23.6.1655 - Bando per la fabbrica da eseguirsi in Castel dell'Ovo (Napoli) secondo la relazione dell'Ing. Maggiore **Onofrio Antonio Gisolfo** e di Donato Antonio Cafaro (2 giugno 1655) - (ASNa, Sommaria, Bandorum, vol. 30, cc.152-153; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.73).*

20.1.1656 - Istanza di **Onofrio Antonio Gisolfo**, Ingegnere maggiore e soprintendente delle fabbriche e fortificazioni del regno, al Luogotenente della Sommaria (Napoli, 20 gennaio 1656) : chiede che sia data esecuzione all'ordine del re, col quale fu stabilito che lo stipendio gli fosse corrisposto dai fondi dei Regi Lagni (ASNa, Mon. sopp. 4252, fasc. 17; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.194).*

10.5.1656 - 1656 a 10 Maggio Mercordi … f. 1809 Alli Gov.ri della chiesa di S.a M.a de Costantinopoli d. diece; Et per lui ad **onofrio gisolfo** R.o ingegniero, a comp.to de d. venti in riguardo de sue fatiche in accudire alla frabica che si fa per ampliazione del Collegio delle monache di d.a S.a Casa, conf.e la pianta, et

disegno fatto da lui, atteso li altri d. 10 l'ha r.ti per d.o n.ro banco; Et per esso a Giuseppe gisolfi per altri tanti a lui d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 330; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91; Pinto, Revisione 2018).

7.1656 - *D. Pietro Gisolfo chiede al viceré duc. 4330, mensilità spettanti al suo defunto fratello ing. Onofrio Antonio per il suo servizio dal 1650 al ' 56, anno della sua morte, e non ancora liquidate dalla R. Corte.* 19 luglio 1678 - Ill.mo et Ecc.mo Signore - Il Padre Don Pietro Gisolfo, Preposto della Chiesa di San Nicola alla Carità dei Padri Pii Operarij, dice che essendo morto suo fratello **Onofrio Antonio Gisolfo**, Ingegnere Maggiore di Sua Maestà in questo Regno, supplica V. E. ordinare se li dispaccia liberanza di ciò constarà doversi del soldo che godeva il riferito suo fratello e lo riceverà a grazia, come lo spera dalla pietà di V. E. Al defunto Ing. **Onofrio Ant. Gisolfo** in ragione dei 61 duc. che godeva al mese, se li devono dal 1° di agosto 1650 fino al mese di luglio 1656, che morì, duc. 4330 (ASNa, *Mandatorum Curiae,* 271, fol. 75; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.179).*
- Figlio dell'Ingegnere della R. Corte Orazio Gisolfo, fu Ingegnere Maggiore del regno dal 1644 al 1656, anno della sua morte (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.173).*
- Morì in luglio 1656, probabilmente per il contagio della peste. Alla sua morte era creditore di 4330 ducati dalla R. Corte (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.176).*

21.5.1658 - 21 maggio 1658 … Alli governatori della chiesa di S. Maria di Costantinopoli D. 50. Et per loro a Domenico Pacifico piperniero a compimento di D. 153, cioè D. 84,17 per palmi 801 di grada di piperno fatta per il nuovo refettorio delle monache a grana 10 il palmo conforme la misura fatta per il quondam **Honofrio Gisolfo** olim regio ingegnere e D. 78,83 a conto dell'altri piperni fa laurare per le case alli pullieri, per lo cortile, per lo collegio di dette monache che si fanno per ampliare et habitatione delle dette monache, atteso che l'altri D. 103 l'ha ricevuti cioè D. 55 per detto Nostro Banco in due partite nelli mesi di maggio e giugno 1656, altri D. 38 per lo prezzo di una botte dati di limosina a detta chiesa di una persona per voto fatto alla Madonna Santissima et D. 10 donati d'esso Domenico similmente per voto. Et per lui a Giuseppe Proscino per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 342; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.91).*

2.5.1659 - 1659, 2 maggio. Alla Regia Corte a disposizione della Regia Camera ducati 214,14 et per essa a Pietro Gisolfo, erede del quondam **Onofrio Antonio Gisolfo**, ingegnere maggiore di questo Regno, in virtù d'ordine del presidente Hierno de Castro spedito a 28 aprile 1659 in virtù di provisioni che doveva conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 326; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.54).*

Pietro (not. 1659-1682), architetto

2.5.1659 - 1659, 2 maggio. Alla Regia Corte a disposizione della Regia Camera ducati 214,14 et per essa a **Pietro Gisolfo**, erede del quondam Onofrio Antonio Gisolfo, ingegnere maggiore di questo Regno, in virtù d'ordine del presidente Hierno de Castro spedito a 28 aprile 1659 in virtù di provisioni che doveva conseguire (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 326; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.54).*

22.10.1679 - 1679, 22 ottobre … A D. **Pietro Gisolfo** architetto, ducati 14 e per lui a Lorenzo Vaccaro Scultore, e sono per final pagamento di tutta l'opera di scoltura dei materiali di stucco che ha fatto in tutta la loro Cupola grande et Tamburo della Chiesa di San Nicola a Toledo dei Padri Pii Operai, e per detta causa non resta a conseguire altro il detto scultore Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 754; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.398).*

1680 - Per costruire il cappellone a destra dell'altare maggiore della chiesa di S. Nicola alla Carità i Pii Operai avevano bisogno della casa sita al Vico delli Sei, di proprietà di Cristoforo Brocca. Nel giugno 1678 supplicarono il Sacro Regio Consiglio di costringere il Brocca alla vendita, obbligandosi a pagare il prezzo che avrebbe stimato un tavolario. Gennaro Pinto valutò la casa 630 ducati. Dalla sua relazione si rileva che essa "consisteva in due bassi, due portelle tonne con tre camere sopra, ed un altro basso con mezzanino con comodità di focolare, lavatora ed acqua di formale e cantina". Dalla relazione di Onofrio Tango l'apprezzo risultò di 800 ducati, dei quali duecento per i due bassi. I Pii Operai decisero per il solo acquisto di questi due bassi, quanto bastava per la fabbrica del cappellone. Così nel 1680 D. **Pietro Gisolfo** versava duc. 200 su fede di credito del Monte della Pietà. Il resto della casa fu comprato tra il 1685-86 (ASNa, Mon. sopp. 4227, p.71-78; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.72).*

17.10.1681 - 17 ottobre 1681 … A Don **Pietro Gisolfo** D. 15. E per esso a Francesco Solimena in conto delli quadri che attualmente sta facendo nella nostra chiesa di Santo Nicola a Toleto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 426, p.42; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.520).*

- 17 ottobre 1681 … A don **Pietro Gisolfo**, ducati 15 e per esso a Francesco Solimena, in conto dei Quadri che attualmente sta facendo nella nostra Chiesa di San Nicola a Toledo, con firma in piè di Francesco Solimena (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.297).*

23.12.1681 - 1681 à 23 Xbre … f. 1856 A D. **Pietro Gisolfo** d.ti venticinque et per lui a Lorenzo Vaccaro, et sono a comp.to de d.ti settantacinque att.o l'altri d.ti 50 l'ha da esso ricevuti in diverse volte de con.ti et sono per ultimo pagam.to della statua di S.to Nicola, et prettino attorno, ad esso, et sei altre teste di Cherubini fatte in detta Chiesa à strada di Toledo; restando, con tal pagam.to sodisfatto di tutta l'opera, che à conto suo ha fatto, nella detta loro Chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 619, p.738; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.161; Pinto, Revisione 2024).

13.5.1682 - 13 maggio 1682 … Banco di San Giacomo e Vittoria pagate per me al signor Francesco Solimena docati venti, e sono in conto del prezzo delli quadri che hora sta facendo nella nostra Chiesa di Santo Nicola a Toleto. Napoli 10 di maggio 1682. Don **Pietro Gisolfo**. Francesco Solimena (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali estinte il 13 maggio 1682; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.521).*

GIUDICE (DE) ANTONELLO vedi JUDICE (DE) ANTONELLO

GIUDICE (DEL)

Nicola (not. 1503), indoratore

12.1.1503 - Eodem die (12 Jan. vij. Ind. 1503) constituti in nostri presencia magistro martino luce magistro andrea de thoro et magistro **nicolao Judice** de neapoli pictoribus … ex una parte. Et andrea thome de mediolano et Johanne maffei de monfredi de bergamo magistris cappelle sancte anne posite in venerabili ecclesia sancte marie de monte carmelo de neapoli … ex parte altera prefati magister martinus magister andreas et magister nicolaus promiserunt … deo rare … auro fino conam dicte cappelle in locis necessarijs debitis et oportunis ac sanctos ponendos in dicta icona deorare de vero auro collorire et ponere de auro secundum fuerit necessarium ad laudem magistrorum in talibus expertorum ex nunc et usque et per totum octavum diem futuri mensis Junij primo venturi huis presentis anni pro precio ducatorum sexaginta de carlenis argenti quos dicti andreas et Johannes promiserunt solvere hoc modo videlicet terciam partem ex eis in principio dicti operis aliam terciam partem finita medietate operis et restantem terciam partem finito opere predicto … Et insuper promiserunt dicti Andreas et Johannes … dare azurum necessarium in dicto opere dictis magistris absque aliqua solucione quod dicti magistri promiserunt ponere et laborare in labore predicto prout fuerit necessarium. Cum pacto quod ubi dictum opus non fuerit bene factum et completum … dicti magistri pictores promiserunt reficere ad omnem requisicionem dictorum andree et Johannis et aliorum confratum dicte confratarie … ad eorum proprias … expensas … Presentibus Judice daniele de masculo: nicolao marino: bertoldo aurifabro: Johanne cenzola: vincenzo de sena de neapoli: marco francisco de ferraria: bernardo de canti librario (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1503-04, car. 43; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- I pittori Maestro Martino Luce, Maestro Andrea de Thoro e Maestro **Nicola Judice** di Napoli promettono indorare la cona della cappella di S. Anna, e rifarne i colori (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- **Giudice (del) Nicola** di Napoli, indoratore. 12 Gennaio 1503. Insieme a Martino Luca ed Andrea de Thoro si obbliga d'indorare la cona della cappella di S. Anna dei Lombardi nel Carmine Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.332).*
- Di questa cona già nella cappella di S. Anna dei Lombardi sul principio del XVI. secolo non sappiamo egualmente nulla; se pure non fu trasportata dai fratelli nella loro nuova chiesa di S. Anna dei Lombardi presso Montoliveto quando la murarono nel 1581 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.54).*

Martio (not. 1678-1694), marmoraio

16.. - **Giudice (del) Marzio**, intagliatore in marmo. Lavora nella chiesa Certosa di S. Martino (Faraglia, Notizie di alcuni artisti …, in ASPN. 10 1885; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.332).*
- **Del Giudice Martio**. Il Filangieri lo annovera tra gli artisti che lavorarono alla certosa di S. Martino (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863).*

1.10.1678 - A 1.° ottobre 1678. D. Ottavio Capomazza paga D.ti 8, a comp.to di D.ti 50, a m.ro **Martio del Giudice** a conto del opra che fa di marmo nella Chiesa di S. Pietro ad Aram (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863).*

28.1.1679 - A 28 gennaio 1679. D. Ottavio M.a Capomazza paga D.ti 8, a mastro **Martio del Giudice** a comp.to di D.ti 200, et a conto del lavoro che fa ne la Chiesa di S. Pietro ad Ara (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.863).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 … A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri: da Nicola Damiano, duc. 3; da **Martio del Giudice**, duc. 2, che in tutto sono duc. 5, et per il residuo esatto per detto anno 1680 dalli lavoranti duc. 3; da Attilio Pisano grana 30; da Domenico Tuccio tarì 3; da Francesco Spalloni tarì 3; da Giovanni Scotellaro tarì 3; da Lorenzo Fontana tarì 3, che in tutto sono duc. 2.50, et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da Dionisio Lazzari, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da **Martio del Giudice**, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40; da Francesco Bassi, duc. 2.40; da Antonio Fontana, duc. 2.40; da Gennaro Brancato, duc. 5, che in tutto sono duc. 29.2.10; et da ventinove lavoranti di detta Arte per il presente anno 1681 ha esatto le sottoscritte summe: da Antonio Pelliccia, tarì 3; da Nicola Grumo, tarì 3; da Giovanni Marinelli, tarì 3; da Francesco Cimafonte, tarì 3; da Agostino de Felice, tarì 3; da Diego Mandonilo, tarì 3; da Gioseppe de Filippo, tarì 3; da Gioseppe Bergantino, tarì 3; da Domenico Zaccardi, tarì 3; da Giovanne Scodellaro, tarì 3; da Marino Spallati, tarì 3; da Giovanne Cimafonti, tarì da Attilio Pisani, tarì 4.10; da Ludovico Franchi, tarì 1.10; da Francesco Spalloni, tarì 3; da Aniello Tammaro, tarì 3; da Francesco Tammaro, tarì 3; da Nicolò Lamberti, tarì 3; da Gioseppe Baronio, tarì 3; da Lorenzo Fontana, tarì 3; da Giovanne Roziro, tarì 3; da Tomaso Salzano, tarì 3; da Gennaro Salzano, tarì 2; da Domenico Testa, tarì 3; da Paolo Gratiano, tarì 3; da Giovan Battista Castiello, tarì 3; da Berardino Rollo, tarì 3; e da Gioseppe Palmieri, tarì 3; che in tutto sono duc. dieci sette, et tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

16.4.1685 - 16 aprile 1685 … A Francesco Mirella D. 2,40. Et per lui a **Martio del Giudice** et sono per sei giornate di lavoro di marmo che have fatto per uso della sua cappella sita nella Real Chiesa del Monastero di San Sebastiano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 641; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.145).*

12.2.1694 - 12 febbraio 1694. Al fratello Rocco Cecere ducati quindici, per lui a **Martio del Giodice** mastro marmoraro, disse sono per complimento, saldo e final pagamento di ducati sittanta nove per quattro porte di marmo fatte per servitio della venerabile Casa de Santi Apostoli, in nome della quale e con proprio suo denaro fo il presente pagamento alla raggione di carlini cinque e mezzo il palmo restando con tal pagamento intieramente sodisfatto di detta causa, per lui Gennaro de Luca per detti ducati 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 579; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.433).*

Ignazio (not. 1688), pittore

5.10.1688 - **Del Giudice Ignazio** 1688, 5 ottobre *Da Nicola Sergio Muscettola D. 29,50 a compimento di D. 54,50 in conto di D. 80 per lo prezzo di 12 quadri colli cristalli che li deve complire ad ogni sua soddisfazione così pattizzato col medesimo* (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 559; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.51).*

Domenico (not. 1743-1758), stuccatore

26.7.1743 - 26 luglio 1743. **Domenico del Giudice**, stuccatore di Napoli, s'impegna a stuccare entro cinque mesi e per D. 675 il cappellone dell'Assunta, posto a destra entrando nella chiesa di S. Maria maggiore, secondo il disegno dell'ingegniere Martino Buonocore che dovrà approvare l'opera terminata. Il parere sulle sculture sarà invece dato da Nicola Russo. Il del Giudice si assoda nell'opera con Giuseppe de Marco, stuccatore, di Napoli. Il disegno mostrava «quattro colonne con pedestalli base, e capitelli, pilastri, e membretti, termini con comicioni, arco che lo tramezza, frontispitii sopra e nel mezzo un finimento piramidale, che si compone di fascie, cartocci, cornice, pelle, festoni, ed altri ornamenti di finimenti nel

mezzo del medesimo vi è l'ornamento del quadro scorniciato, arrecchito similmente d'intaglio, e cimase, e sotto il suo altare con paliotto due gradini ornati tutti, e loro basamenti con pradella, e grada, ed altro, due statoe, due termini, molti buttini, teste di cherubini, a altre scolture» (ASNa, Not. Nicol'Antonio Ferraiolo, sch. 704, prot. 34, f. 43; Ruotolo, in Settecento napoletano, I 1982 p.201).*

26.9.1744 - 26 settembre 1744. A P. Antonio Del Vecchio, D. 10 a **Domenico del Giudice** e Giuseppe di Marco stuccatori a comp. di ducati 675 a saldo e f. p. di tutta l'opera di stucco che hanno fatta nel Cappellone della Madonna dell'Assunta eretta dentro la Chiesa di S. Maria Maggiore alla Pietrasanta dei Clerici minori di questa città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1123, p.131; Rizzo, Ricerca 2018).

19.12.1749 - 19 dicembre 1749. Al Primicerio e Guardiani dell'Opera della Santissima Trinità dei Pellegrini a **Domenico del Giudice** Maestro Stuccatore a comp. di 300 ducati a conto dell'opera di stucco sta facendo per la nuova fabrica del Giardino che cinge l'Ospedale, per la Chiesa di basso e la chiesa di sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543; Rizzo, Ricerca 2018).

8.11.1752 - 8 novembre 1752. Il duca Tommaso Vargas Maciucca paga al maestro stuccatore **Domenico del Giudice** duc. 30, a compimento di 60 ed a conto di 130, «convenuti per li lavori di stucco ed altro che deve fare per servizio del suo casino in Resina» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.86).*

13.10.1758 - 13 ottobre 1758. Ad Ignazio Mastrillo Parroco della chiesa parrocchiale di S. Maria d'Ognibene seu d'Ogni Grazia, D. 10 dei 227 al Maestro **Domenico Del Giudice** Capomastro stuccatore a comp. di 55 ed a conto dei lavori fatti e faciendi di stucco in sua parrocchiale Chiesa, da doversi misurare dal Regio Ing. D. Luca Vecchione, per il convenuto prezzo di carlini 16 la Cona, per il lavoro della Cona e l'altari di stucco (ASBN, Banco di S. Eligio g.m. 1344; Rizzo, Ricerca 2018).

Filippo (not. 1744-1773), orefice argentiere

18.10.1744 - 18 ottobre 1744. Essendosi di già risoluto dall'Ecc.ma Deputazione di farsi due sblendori d'argento per situarsi dentro lo presbiterio dell'Altare Maggiore della nostra Venerabile Cappella del Tesoro, giusta lo disegno e modello fatto dal magnifico Incegnero D. Bartolomeo Ranucci, si fecero avvisati diversi orefici argentieri affinché, chi avesse voluto attendere alla manifattura di quelli, ne avesse fatta l'offerta, e fra le molte che si sono presentate nell'Ecc.ma Banca si è veduto che l'offerta fatta dal magnifico **Filippo del Giudice** sia la più vantaggiosa a beneficio del nostro Tesoro. Perlocché, essendosi quella bene esaminata e discussa, si è appuntato che il detto magnifico Filippo abbia il peso di fare detti sblendori, e si è appuntato che si stipoli col medesimo l'istrumento per cautela della nostra Deputatione per mano del magnifico Notare di essa, a tenore di detta offerta presentata, ordinando ancora al nostro Razionale che, stipolato che sarà l'istrumento sudetto, faccia polisa di pagamento al sudetto **Filippo del Giudice** di duc. 100 in conto dell'opera sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

22.7.1745 - 22 luglio 1745. Essendosi dalla nostra Deputazione risoluto il farsi per servizio della nostra Venerabile Cappella del Tesoro due splendori d'argento, giusta il disegno e modello fattone dal magnifico Incegnero Bartolomeo Granucci, fu eletto per la costruttura di quelli il magnifico **Filippo del Giudice** orefice argentiero, essendosi col medesimo convenuto che tutti i gettatori, raspinatori e cesellatori che dovevano lavorare sopra detti splendori, e tutto il ferro e legname che doveva servire per anima e sostegno de' medesimi fosse andato a carico di detto magnifico Filippo, com'anche tutti i modelli che bisognavano, con stare al detto magnifico Incegnero subordinato se nel tempo di detto lavoro avesse stimato mutare o aggiungere qualche pezzo, e con altri patti e condizioni ampiamente dichiarati nell'istrumento sopra di ciò stipulato per mano del magnifico Liborio Capone notare della nostra Deputazione in data de' 17 ottobre del passato anno 1744. E per detta manifattura, sfriddo d'argento, e tutt'altro che occorreva, fu convenuto pagarseli la somma di duc. 1800 consegnando detti splendori per la fine di Aprile del corrente anno 1745, e per la somma di duc. 1600 consegnandoli per la fine d'Agosto di detto anno. Quali splendori, essendosi di già terminati e consegnati alla nostra Deputazione nella fine d'Aprile di detto corrente anno, detto magnifico Filippo ha dato le suppliche alla nostra Deputazione che la medesima si fosse degnata aver considerazione primieramente alla mutazione fatta a detti splendori per essersi stabiliti dell'altezza di dieci palmi e poi cresciuti a palmi dodici doppo fatto il modello; per secondo alla bontà intrinseca dell'argento di detti splendori; e per terzo alla sua assitenza e diligenza usata per portar a fine detta opera. Locché pienamente discusso in Banca capo per capo, e consideratosi assistere al detto Filippo qualche agevolezza intorno alle sudette esposte suppliche, si è appuntato e risolto pagarsi al medesimo oltre delli sudetti duc. 1800 altri duc. 300 in sodisfazione cossì dell'accrescimento e mutazioni fatte a predetti splendori, come per la sudetta bontà d'argento, sua ricognizione e per tutte e qualsivogliano altre pretenzioni potesse avere in qualsivoglia modo per detta

causa, intendendosi il tutto compreso fra detta somma di duc. 300 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.59).*

10.4.1753 - 10 aprile 1753. All'orefice argentiero **Filippo del Giudice** duc. 80 a conto tanto del prezzo d'argento erogato e sua manifattura d'un incenziero con sua navetta e cocchiarino e d'una cornice d'argento da ponersi in faccia al zoccolo che va situato sotto la pedagna dove si pone la Sagra Testa del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, che sta facendo per servizio del **nostro Tesoro**, quanto della politura da esso fatta degli argenti del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.59).*

27.6.1753 - 27 giugno 1753. Al magnifico **Filippo del Giudice** orefice argentiero duc. 253.1.7 a complimento di duc. 333.1.7 per tanti ha importato il prezzo dell'argento erogato per un incenziero con sua navetta e cocchiarino, della cornice d'argento posta in faccia al zoccolo della pedagna della Sagra Testa del nostro glorioso Santo Protettore, politura di tutti gli argenti del Tesoro, argento rifoso e manifattura di tre patene nuove e rinfrescatura d'oro a sette calici e quattro patene, e manifattura della corona d'argento alla lampada grande (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.59).*

10.1760 - Aversa, Chiesa di S. Maria del Popolo … Nell'ottobre 1760, il rettore del Monte del Purgatorio commissionò all'argentiere **Filippo del Giudice** sei candelieri d'argento, una croce con pedagna e un'altra croce piccola, secondo il disegno all'uopo predisposto, consegnati l'anno seguente e saldati con istrumento di Francesco Cangemi del 24 giugno 1765 (ASCe, Not. Francesco Cangemi, a. 1760, fol. 309; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.182).*

12.8.1762 - 12 agosto 1762. Si è appontato che il magnifico Razionale della nostra Deputazione facci poliza di pagamento de duc. 500 al magnifico **Filippo del Giudice** orefice argentiero in conto del prezzo d'argento e fattura di sedici candelieri d'altezza palmi due e mezzo in circa per li quattro altarini, otto frasche con otto giarre, quattro croci colle pedagne ad uso di carte di gloria, e quattro inprincipij per detti Altarini, otto candelieri piccoli d'altezza palmo uno e mezzo per le mense de' due altari laterali, sei candelieri grandi d'altezza palmi quattro ed un'oncia per il primo gradino dell'Altare Maggiore della nostra Ven. Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro, e di due candelieri per l'accoliti che assistono alle Messe cantate d'altezza palmi due e mezzo ed un'oncia: quali argenti sono stati dal sudetto del Giudice d'ordine nostro manifatturati giusta i disegni e di già consegnati al R.do Sagristano di detta Ven. Cappella, con doversi al detto magnifico Filippo fare il pagamento del complimento, revisto ed appurato sarà da' Signori Deputati nostri colleghi il conto formato dal detto nostro magnifico Razionale, così dell'importo di detto argento e fattura alla ragione convenuta nell'istrumento stipulato per mano del magnifico Nicola Capone di Napoli notare della nostra Deputazione a 25 febbraro del corrente anno 1762, come dell'importo dell'argento vecchio del nostro Tesoro consegnato ad esso **Filippo del Giudice**, e della miglioria del detto argento che deve il sudetto del Giudice bonificare, giusta il convenuto nel citato istromento ed a tenore de' patti in quello espressi, al quale in omnibus si abbia relazione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.60).*

6.5.1767 - 6 maggio 1767. Essendo capitato occasione di comprare una statuetta d'argento rappresentante Cristo risorto di peso libre tre e quarte tre d'oncie, che a ragione de duc. 13 e grana 60 la libra importa duc. 41.3.5, e per manifattura altri duc. 2, che in tutto sono duc. 43.3.5, e comeché in S. Pasqua si poneva sull'Altare Maggiore della nostra Cappella il Cristo risorto di legname per non esservi d'argento, si è appuntato comprarsi per decoro della stessa Cappella detta statuetta d'argento per porsi in detto altare nella sudetta occasione, a qual'effetto si è ordinato che il nostro magnifico Razionale faccia polisa di pagamento del denaro del nostro conto votivo diretta al magnifico **Filippo del Giudice** orefice argentiero della predetta summa per la causa sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.60).*

27.7.1769 - 27 luglio 1769. Essendosi dal magnifico D. **Filippo del Giudice** argentiere della nostra Ven. Cappella politi tutti gli argenti della medesima senza scomporsi e senza mandarli al foco a tenore dell'incarico datoli con nostro appuntamento de 19 Febbraro 1769, per tanto il nostro magnifico Razionale li facci la polisa di duc. 30 con restare sodisfatto per detta causa. Et avendo similmente detto magnifico D. **Filippo del Giudice** venduti tutti gli argenti ereditati dall'Ill. fu Duca D. Francesco di Costanzo addetti per l'opera de Maritaggi, avendoli fatti portare all'incanto nella Piazza dell'Orefici per ricavare maggior prezzo, per tanto essendo ascesa tutta la vendita degli argenti sudetti alla somma di duc. 1533 e grana 26, si è perciò convenuto col medesimo pagarli pure il suo deritto di detta vendita alla ragione dell'uno per ogni cento. Con che il magnifico Razionale della nostra Deputazione facci la polisa al detto del Giudice di altri duc. 5 e grana 30 per le fatighe dell'incantatore che ha portato in giro in detta Piazza d'Orefici l'argenti sudetti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.60).*

2.4.1773 - 2 aprile 1773. Essendosi di già terminata la pulitura dell'Altare Maggiore, così rispetto al porfido come rispetto agli ornamenti della rame indorata, com'anche alla politura di tutti gli argenti della nostra Ven. Cappella del glorioso S. Gennaro, colla sovraintendenza dell'Ecc.mi Signor Duca della Torre e D. Antonio de Luna d'Aragona, si sono perciò i medesimi compiaciuti riferire alla sudetta Ecc.ma Deputazione che fra detti argenti di detta Ven. Cappella si ritrovano due Angioloni d'argento che guarniscono lateralmente detto Altare Maggiore, li quali per essere inseguinati nelle curvature, che politi sono riusciti di veduta corrispondente al lustro del porfido e della rame indorata conservando un lume in qualche maniera più fosco, perloché si è considerato che per renderli vistosi e più corrispondenti al detto Altare si dovrebbero raspinare al naturale le carnagioni de dette figure, e rispetto alli panneggi che vi sono di rame indorata anche inseguinati bisogna cambiarli e farli similmente di rame indorata. Oltre di che, essendosi osservato che nel detto Altare Maggiore vi sia un lavabo d'argento a getto non corrispondente alla Carta di gloria e all'Inprincipio, e che cambiandosi tutto detto lavoro non riuscirebbe di utile di detta nostra Ven. Cappella, attente le manifatture che vi occorrono, sicché potrebbesi fare di nuovo il solo lavabo consimile al lavoro di detta Carta di gloria ed Inprincipio, e quello a getto formarsene una Carta di gloria per l'altare della Sagristia accompagnandovisi l'Inprincipio e lavabo d'argento di piancia corrispondente all'istesso lavoro; che perciò si è appuntato che li detti Angeloni d'argento si raspinano al naturale ed i passaggi si facciano nuovi di piancia di rame lavorati a forma di rigamo ed altro che ricerca il detto panneggio per rendere più vistose dette figure, e farsi similmente il detto lavabo nuovo d'argento liscio dell'istesso disegno e lavoro corrispondente alla Carta di gloria ed Inprincipio dell'Altare Maggiore, e passarsi l'antico lavabo d'argento per Carta di gloria nell'Altare della Sagristia nelli giorni solenni, e farsi l'Inprincipio e lavabo d'argento di piancia corrispondente al detto disegno. E di già se n'è dato il carico all'argentiere D. **Filippo del Giudice**, acciò colla maggior sollecitudine compia detto lavoro, ed in particolare li due Angeloni, li quali devono esser pronti per la novena prossima celebrarsi per la festìvità del venturo mese di maggio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.61).*

17.12.1773 - 17 dicembre 1773. Essendosi dal magnifico D. **Filippo del Giudice** orefice argentiero della nostra Ven. Cappella del Tesoro prodotte cinque sue note, tanto della politura e biancatura di tutti gli argenti della medesima inclusovi il paliotto e sblendori, come pure gli accomodi di tutti l'argenti di detta nostra Ven. Cappella, con essersi ad alcuni di essi fatto qualche pezzo mancante e similmente per rinfrescatura d'oro a calici e patene festivi e feriali, e pissidi, ed altresì per l'accomodo di tutti li fiori vecchi delle frasche ed argento rifoso alli fiori delli mazzetti, e per li fiori nuovi per le due ghirlande in mano de puttini laterali all'Altare Maggiore, e particolarmente per la nuova ghirlanda del tabernacolo tutto di fiori, Angelotti nuovi al numero di due per detto tabernacolo, ed altro siccome appare dalle sopradette note dal medesimo fatto d'ordine nostro in virtù di appuntamento de 29 gennaio 1773, quali note sono state viste e tassate dalli magnifici D. Antonio Sapito orefice argentiero destinato dalli Ecc.mi Signori Duca della Torre e D. Antonio de Luna d'Aragona deputati commissari e D. Saverio Manzone similmente orefice argentiero destinato dal detto magnifico D. **Filippo del Giudice** per arbitri alla valutazione de sopradetti lavori da esso del Giudice fatti a tenore delle note presentate, le quali essendo state da' medesimi Sapito e Manzone tassate per la somma de duc. 1613 e grana 98, e da esso del Giudice accettate, si è stimato perciò pagare il medesimo di ciò che deve conseguire. E come che si ritrovano pagati a conto al detto magnifico del Giudice la somma di duc. 890 e grana 98 in più partite e tempi e per diversi banchi, si vede però restare creditore per saldo de' sopradetti duc. 1613.98 in altri duc. 723 per saldo e final pagamento de' predetti duc. 1613.98 intiero importare che sopradetti lavori, manifattura, biancatura ed altro da esso fatto giusta le sudette cinque note prodotte, con notarsi tal pagamento nel margine dell'istrumento de' 28 marzo 1773, stipulato per mano del not. Dr. D. Pietro M. Sansone notar ordinario della nostra Ecc.ma Deputazione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.61).*

Giuseppe e Gennaro (not. 1788-1792), argentieri

18.2.1788 - 18 febbraio 1788. Alli magnifici **Giuseppe e Gennaro** fratelli **del Giudice** argentieri duc. 6 per l'annata maturata a tutto dicembre 1787 pagatili per lo Banco dei Poveri a 16 corrente per tutte e qualsivogliano fatighe soffrono nel pulire il marmo, le cornici di rame indorato e gli argenti che sono nell'altare maggiore di nostra cappella quante volte il medesimo si scoprirà e coprirà, giusta le conclusioni de 7 giugno 1778 e 19 dicembre 1786, restando sodisfatti delle annate antecedenti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.62).*

26.3.1790 - 26 marzo 1790. In spese di argenti duc. 3723.4 pagati per Banco dei Poveri all'argentiere D. **Giuseppe del Giudice** a saldo di duc. 685.62 intiero prezzo e valuta di due cornucopj d'argento formati per uso della nostra Ven. Cappella e situati lateralmente con le lampade ad oglio avanti l'altare del Santissimo Sacramento inclusi nel cennato prezzo la fattura, la doratura, i ferri e tutt'altro bisognato per detti due cornucopj, atteso i mancanti duc. 313.3.8 se li ha rimborsati con aversi ricevuto per suo conto nove pomi di

argento di detta nostra Cappella, che furono fatti per il pallio e stendardo resi inservibili per l'eccessivo peso de medesimi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.62).*

13.10.1790 - 13 ottobre 1790. In spese d'argenti duc. 2 pagati per Banco dei Poveri al magnifico **Giuseppe del Giudice** argentiere per la rifosa di argento ed accomodo fatto alla bandiera di S. Agnello, che la statua similmente di argento di detto Santo Padrone porta nella mano nei giorni di solennità, giusta la nota esibita (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.62).*

6.4.1792 - 6 aprile 1792. In spese per la pulitura degli argenti duc. 100 pagati per Banco dei Poveri all'argentiere D. **Giuseppe del Giudice** in conto della pulitura, accomodatura, indoratura ed altro fatto dal medesimo agli argenti della nostra Ven. Cappella nel mese di febbraio e marzo corrente anno, giusta l'ordine per questo pagamento (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.62).*

Pietro (not. 1824), piperniere

29.12.1824 - 29 dicembre 1824 … Banco delle Due Sicilie pagate al Capomastro Piperniere **Pietro Giudice** docati trenta in conto de' lavori di piperno fatti e faciendi nella Casa di mia pertinenza sita Strada Costantinopoli n. 3 e così si conviene. Napoli 23 dicembre 1824. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.420).*

GIULIANI

Luise (not. 1680-1696), ceroplasta

13.4.1680 - 13 aprile 1680 … Ad Ignazio Provenzale, ducati 30 a **Luise Giuliani** a conto del quadro di cera di Santa Maria dell'Egiziaca, fatto per suo ordine e da esso consignato con li suoi Cristalli e cornice a lui per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 493, p.206; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.218).*
- Questo pagamento è di 16 anni antecedente il documento … del 1696 e consente, dunque, di situare l'ancora ignota attività del Ceroplasta **Luise Giuliani** (detto anche Luise di Giuliano) in questi sedici anni (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.218).*

22.5.1696 - 22 maggio 1696 … A D. Domenico Galgio, ducati 2 e per esso a Giacomo Colombo Scultore e detti sono a compimento di ducati 81 atteso che li altri 79 li ha ricevuti in contanti e sono per l'intero prezzo di tre pezzi di Stucco, cioè Due Bambini, uno rappresentante Gesù Christo e l'altro S. Giovanni Battista e l'altra una mezza figura di S. Giovanni fatta al naturale e benché alla girata del prossimo pagamento che li fece dissero che detti tre pezzi di Statue deve farli per ducati 79, con restare obbligato detto Giacomo di doverli per fare li giardinelli di fiore di seta e di cera al naturale sopra le pedagne di detti Due Bambini di **Luise di Giuliano**, con tutto ciò si è contentato di darli carlini 20 di più con restare a sua spesa di far fare tutti Giardinelli di Fiori sopra le Pedagne oltre li 81 ducati che li ha Pagati e perché detti 2 Bambini sono ben fatti e di sua soddisfazione e con detto pagamento resta soddisfatto esso Colombo e non resta altro a conseguire per qualsiasi altra sorta di Figure fattoli per il passato e non resta altro a conseguire, per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 624, p.554; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.217).*

Giovanni Antonio (not. 1750-1785), ingegnere

24.8.1750 - 24 agosto 1750. I governatori della chiesa di S. Anna dei Lombardi, attingendo da donazioni di Onofrio Manna e Gennaro Pianelli, rispettivamente di 500 e 2500 duc., pagano al maestro «fontanaro» Crescenzo Scigliano duc. 8, ai capomastri fabbricatori Vincenzo Cesareo e Pasquale Azzolino duc. 450 - a compimento di 800 - e, il 27 agosto, al maestro falegname Angelo de Simone duc. 100, a compimento di 200, per lavori di rinnovamento da essi fatti «nel compartimento di case e fondaco di detta chiesa, siti nella strada di Rua Catalana»; i suddetti pagamenti si fanno in base a «biglietti» approvati dal regio ing. **Giovanni Antonio Giuliani** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

11.9.1751 - 11 settembre 1751. I governatori della chiesa di S. Anna dei Lombardi, attingendo dal fondo di 1000 duc. loro concesso da Prospero de Falco, pagano all'ornamentista Gennaro d'Aveta duc. 35.2.5, a compimento di 52.2.10, a saldo «delle dipinture di ornamenti e figure da lui fatte in servizio della fabrica del comprensorio antico di case e fondaco di detta chiesa, siti nella strada di Rua Catalana», secondo i prezzi stabiliti in presenza del conte Tarasconi, governatore delegato, e a norma della nota e della relazione approntata dal regio ing. **Giovanni Antonio Giuliani** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

19.8.1752 - 19 agosto 1752 … Al Tesoriere della Congregazione di S. Carlo, eretta dentro la Chiesa di S. Anna de Lombardi D. Ventisette tt. 1.15. E per esso con polisa di Giuseppe Fistalera il quale è Tesoriere di detta Congregazione di S. Carlo eretta dentro la Chiesa di S. Anna de Lombardi, e può esigere detta summa anco per Banco e quietare come ne fa fede Notar Giuseppe Antonio Nicoletti di Napoli, ad Ignazio Attanasio Mastro reggiolaro dite sono à compimento di D. 35.35 1/2 atteso l'altri D. otto se li sono antecedentemente da esso pagati in contanti; E tutti detti D. 35.35 sono per l'importo, e final pagamento del Pavimento di riggiole spetenate fatto de materiale, e maggistero dal detto Mastro tanto nella detta Congregazione, che nella Sacrestia cioè quello seguito nella Congregazione con suo fregio attorno, non meno li sedili, e gradino dell'altare che nelli due lumi avanti, e l'altro della Sacrestia senza detto freggio di reggiole verde antico impetenato tutti, e due ascendentino à canne quattro superficiali di palmi 64 l'una, canne venti, e palmi 13 comprese le reggiole poste tanto avanti l'ingresso, e laterali del medemo quanto dietro l'altare essendosi dedotti li detti lumi ovati, che secondo il convenuto alla ragione di carlini dieci sette, e mezzo la canna compresa la compra del quadrello, e reggiole, condottura, ponitura, ed annettatura, à riserba della calce, pezzolana, e polvere d'Ischa, dico d' Ischia posta dal Mastro fabricatore, importano à detta ragione le dette canne venti, e palmi 13 li sopradetti D. 35.35 come di sopra, e con tal pagamento resta detto Mastro jntieramente sodisfatto, nè deve altro conseguire così per detta come per qualsivoglia causa, qual pagamento da esso si fa precedente ordine di Sua Eccellenza il Conte Tarasconi Governatore Deputato della Fratellanza della detta Congregazione ad esso diretto come Tesoriero della medema per doverseli esitare ne' suoj conti, fatto in esequzione di biglietto del Regio Ingegnere D. **Giovanni Antonio Giuliani** de 8 agosto corrente, che per esso si conserva, e così (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1205, p.85; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.1 e 5.6.1754 - 7 gennaio e 5 giugno 1754. Giuseppe Fistolesa, tesoriere della «Venerabile Congregazione di S. Carlo eretta nella Real Chiesa di S. Anna dei Lombardi», paga al capomastro fabbricatore Vincenzo Cesareo rispettivamente duc. 48.45 e 20, «a conto d'alcune fabriche che ora sta facendo nella Terra Santa esistente sotto detta ... Congregazione, da misurarsi ed apprezzarsi ... dal regio ing. D. **Giovanni Antonio Giuliani**», che aveva preventivamente valutato tutto il lavoro 400 duc (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

17.. - S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … La facciata poi della Chiesa fu fatta dopo col disegno dell'Architetto **Gio: Antonio Giuliani** [not. 1750-1785] (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.249).*

13.9.1754 - 13 settembre 1754. Il conte Raffaello Tarasconi paga al capomastro fabbricatore Nicola Scognamiglio duc. 150, a compimento di 1450, in conto «dell'opere di fabriche da esso costrutte e che sta costruendo nella sua casa palaziata e giardino che possiede nella real villa di Resina ... quali opere, compite che saranno, si dovranno misurare ed apprezzare dal regio ing. **Giovanni Antonio Giuliani**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

16.2.1785 - 1785, 16 febbraio ... Al tenente generale Tomaso Ruffo D. 107,45. E per me li pagarete all'artefice marmoraro Innocenzo Cartolano ed allo scoltore Angelo de Viva ad compimento di ducati 187,45 in conto dei ducati 260 prezzo convenuto tra me ed i cennati Innocenzo e Angelo per l'intera opera del deposito sepolcrale di marmo che dai medesimi si sta facendo di mio ordine costruendo per situarsi nella chiesa de cappuccini di questa città in tutto uniforme al disegno da me approvato firmato tanto dal regio ingegnere camerale **Gio Antonio Giuliani** da me eletto per la direzione dell'opera quanto dalli stessi Cartolano e Viva come pure al disegno in grande e al modello in piccolo eziandio da me osservato oltre di essersi dichiarate le diverse qualità de marmi con le quali deve il suddetto deposito esser costruito sì per il lavoro liscio, che scorniciato, in taglio e scoltura ed ogn'altro fu convenuto per il prezzo dell'intera opera per la suddetta somma di ducati 260, quali doveansi pagare cioè ducati 80 anticipatamente, ducati 100 dopo che si erano fatti di lavoro ducati 200 che doveano essere certificati dal predetto ingegnere e dei rimanenti ducati 80 dopo terminato l'intero deposito e posto in opera nella suddetta chiesa. Andando a loro spese tutto, anche il trasporto da Napoli (Trattasi della chiesa dei cappuccini di Capua) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2369; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.168).*

GIULIANO DI LEONARDO vedi GIULIANO DA MAIANO

GIULIO (DE)

Pompeo (not. 1601), pittore

2.6.1601 - 2 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cinque, e per lui a **Pompeo di Giulio** disse se li pagano a conto d'una pittura che dovrà fare a San Giovanni de Fiorentini a lui contanti 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.444; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

Giulio (not. 1630), pittore

3.6.1630 - 3 giugno 1630. A Diego de Angelis de Nobile D. 10. E per lui **Giulio de Giulio** cioè D. 4 per compimento della fattura d'un quadro de pittura che li ha fatta per prezzo di D. 20 e D. 6 per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 119; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

GIUSTINIANI o GIUSTINIANO

Matteo (not. 1698-1751), riggiolaro

30.10.1698 - 30 ottobre 1698 … A Gio. Salnuto D. 20 a D. Tommaso d'Angelis Parroco di Frattamaggiore, a **Matteo Giustiniano** di Napoli, Maestro Riggiolaro, a caparra dell'opera dovrà fare delle Riggiole che si è obbligato ponere nella Chiesa Parrocchiale del Casale di Frattamaggiore, e proprio nella Croce di detta Chiesa, uguale alla mostra che sta in suo potere da prima (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 646, p.497; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

2.6.1704 - 2 giugno 1704 … Ad Antonio Clavero, D. 10 a **Matteo Giustiniano** Mattonaro, a conto delle fatiche e Mattoni che sta ponendo per servizio della Casa del signor Duca di Maddaloni (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. …, p.428; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

5.9.1706 - 5 settembre 1706 … Alla Cong.ne di S. Andrea a Caponapoli, D. 23 a **Matteo Giustiniano** Maestro Rigiolaro, a compimento di ducati 431 intero prezzo di 400 mattoni e Riggiole nere e bianche, messe nel Pavimento della medesima Congregazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 835; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

13.9.1707 - 13 settembre 1707 … Alla Congregazione dei Reverendi Sacerdoti di S. Biase alli Caserti detto S. Biasello, D. 10 a **Matteo Giustiniano** Maestro Rigiolaro in conto del prezzo di rigiole di creta cotte impetenate bianche e negre di forma esagonale, con Friso attorno, laterale alle mure, in conformità del Disegno fatto dall'Architetto Antonino Notarnicola, carlini 30 la canna (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 847; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

2.1709 - Aversa, Chiesa della Trinità dei Pellegrini … Nel febbraio 1709, **Matteo Giustiniani** assunse l'appalto della «regiolata nel pavimento della cupola, ed altare maggiore di detta Chiesa dell'istesso modo e forma sincome sta la regiolata nel pavimento della nave» (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6252, a. 1709, fol. 69; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.300).*

25.6.1712 - 25 giugno 1712 … Ad Elbeouf duc. 25 A Saggese per la gradinata di piperno. Ad Elbeouf duc. 20 a **Matteo Giustiniani** e sono a conto delle riggiole che dovrà fare e che sta facendo nel suo Casino in Portici e per esso a Gio. d'Angora a conto delle piggioni delle case site al Borgo Loreto che tiene lui affittate dove presentemente abita (ASBN, Banco dei Poveri, 2292; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.63).*

26.9.1712 - 26 set. 1712 … A **Matteo Giustiniani** per riggiole che sta facendo nel suo Casino a Portici duc. 25 e tiene in suo potere in duc. 170 (ASBN, Banco dei Poveri, 1471; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.64).*

19.2.1714 - 19 febbraio 1714 … A Don Filippo Positano, D. 10 al Maestro Reggiolaro **Matteo Giustiniano**, in conto delle Riggiole sta facendo per la sua Casa o sia Palazzo, sito vicino il Forno dello Spirito Santo, e per esso a Ignazio Giustiniano suo figlio (Nota bene: si tratta dell'appartamento di palazzo Positano, le cui volte furono affrescate, in quello stesso anno, da Giacomo del Po, e che possono annoverarsi tra i capolavori in assoluto di tutto il Settecento napoletano) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.186; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

1.6.1715 - 1 giugno 1715 … A Casimiro Palmieri, D. 8 a **Matteo Giustiniano** Faenzaro, a conto e caparra di Riggiole e Mattoni che deve consegnare per il Pavimento della cappella dei SS. Pietro e Paolo eretta nella loro chiesa di San Paolo Maggiore secondo la mostra come da istrumento stipulato per Notar Nicola Cirillo al quale si riferisce (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p.979; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

11.8.1717 - 11 agosto 1717 … Al Collegio dei Barbieri, D. 15 a **Matteo Giustiniani**, per caparra ed in conto delle due Cappelle dentro la loro chiesa di S. Cosmo e Damiano del Collegio, per ponervi il pavimento di Riggiole, in conformità delle altre Reggiole che stanno all'altare Maggiore e dell'istessa qualità (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 647; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

23.2.1718 - Die vigesimo tertio mensis Februarii milleximo septincentesimo decimo octavo 1718 in terra Prochytae, costituto in presenza nostra **Matteo Giustiniano**, mastro reggiolaro della città di Napoli, presentialmente e manualmente in presenza nostra have ricevuto ed havuto dal magnifico Lonardo Porta della detta terra di Procida, mastro e governatore della venerabile cappella del Sacro Monte delli Poveri di detta terra, costrutta dentro la venerabile parrocchiale chiesa di San Michele Arcangelo di detta terra, presente, dante e solvente di proprio denaro di detta cappella, ut dixit, docati sedeci e mezzo de carlini in presenza nostra numerati e consistentino in tanta tarì d'argento, quali docati 16.2.10 sono a complimento de docati ventidue, intiero prezzo e valore di cinque canne e mezza di reggiole poste, piantate e fabricate da esso Matteo e suoi lavoranti nel pavimento di detta venerabile cappella, atteso gl'altri docati cinque e mezzo per detto complimento have confessato esso predetto Matteo haverli ricevuti dal fu governatore di detta cappella Giovan Battista Schiano di Scimarra, renunciando con giuramento l'eccettione della pecunia non numerata. E più have dichiarato e confessato detto Matteo essere stato intieramente pagato et sodisfatto dalli magnifici governatori mastri et economi della venerabile cappella del Santissimo Sacramento, costrutta dentro di detta venerabile parochiale chiesa di San Michele Arcangelo, delli docati vent'uno de carlini per l'intiero prezzo et valore di canne sei meno un quarto di reggiole, poste, piantate e fabricate nel pavimento di detta venerabile cappella, li medesimi docati 21 esso Matteo confessa haverli ricevuti ed havuto da Cristofaro Schiano et Andrea Scotto Lavina, due delli quattro governatori di detta cappella presenti et in nome di detta venerabile cappella […]. E perciò esso predetto Matteo, chiamandosi ben contento et sodisfatto dall'una et dall'altra cappella et da detti signori governatori delle medesime presenti, spontaneamente in presenza nostra, non per forza e per ogni miglior via, le medesime venerabili cappelle assente seu li suddetti magnifici mastri e governatori ut supra […] have quietato, facendo di tutte le cose predette e del prezzo e valore di dette reggiole finale e generale quietanza, quietando le cappelle suddette etiam per aquiliana stipulatione, et have cassato qualsivoglia scrittura publica e privata apparentino circa le cose predette [omissis] (ASNa, Not. Alessandro Savio, sch. 1266, prot. 10, c. 106r-107v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.363).*

23.12.1718 - […] così ancora seguì la riggiolata, come si vede dall'istrumento di quietanza da mastro **Matteo Giustiniano** rigiolaro di ducati 21.10, fatta in detta cappella per notar Savio a' 23 febbraro 1718, fol. 106 (ASMAP, Platea della venerabile cappella del Santissimo Sacramento di Procida, eretta dentro la badiale e parrocchiale chiesa di San Michele Arcangelo, 1773 c. 59v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.363).*

23.10.1724 - 1724 Sessa Aurunca - Congregazione del SS. Rosario. «23 ott. 1724, duc. 2 a **Matteo Giustiniano** Maestro riggiolaro a comp. di 60 a saldo e f. p.del pavimento di riggiole impetenate che ha fatto nella Ven.le Cong.ne del SS. Rosario nella chiesa di S. Domenico di questa città». Il pavimento, in maiolica e cotto, che copre il piccolo ambiente della sede dell'antico sodalizio ubicato nel chiostro del Convento di S. Domenico, si presenta, oltre che abraso dall'usura, molto sciupato a causa dell'incuria. Al centro è presente il simbolo della Congregazione con serti di fiori e volute barocche che sorreggono festoni. Il colore è forte e gli ornati sono segnati con un robusto segno in manganese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1037; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.222).*
- 23 ottobre 1724 ... Ad Ottavio Cangiano, D. 2 e per esso a **Matteo Giustiniani** Maestro Rigiolaro a comp. di D. 60 a saldo e f. p.del Pavimento di Riggiole impetenate che ha fatto nella Ven.le Cong.ne del SS. Rosario nella Chiesa di S. Domenico nella città di Sessa (Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.247).*

11.10.1727 - 11 ottobre 1727 ... Al Monastero di San Domenico Maggiore, ducati 50 e per lui a fra' Casimiro De Marco proc.re a **Matteo Giustiniano** m. reggiolaro a conto del pavimento di riggiole che doverà fare nella nave di mezzo della loro chiesa che deve farsi dal detto maestro reggiolaro, e il detto pavimento di riggiole e dal maestro marmoraro, le fascie di marmo, giusta il disegno fatto dallo ingegnero Domenico Antonio Vaccaro nel modo e forma e con li patti e cautele che si conservano e non altrimenti, che si contengono nell'istrumento stipulato a 21 settembre 1727, per notar Antonio Ferrajuolo di Napoli al quale s'abbia relazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

17.11.1727 - 17 novembre 1727 ... Al padre D. Tommaso Maria Corrado, ducati 10 e per esso al Monastero di San Domenico Maggiore, per altritanti a fra' Casimiro di Marco proc.re a Gio. Batt. Massotti maestro marmoraro a conto delle fascie di marmo che dovrà fare nella nave di mezzo della loro chiesa che deve farsi insieme al maestro riggiolaro **Matteo Giustiniano**, il pavimento di riggiole e dal detto maestro Domenico Antonio Vaccaro e del modo e forma e sopra il disegno fattane dal regio architetto Domenico Antonio Vaccaro e con li patti e cautele che si consignò nell'istrumento stipulato con li detti maestri a 2 corrente mese di settembre 1727 per notar Antonio Ferrajuolo di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 816, p. 319; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.249).*

5.2.1731 - Chiesa di S. Maria del Rifugio. «5 febbr. 1731, duc. 30 a **Matteo Giustiniano** a comp. di duc. 60 a conto delle opere de mattoni da esso fatta e facienda nel pavimento della chiesa secondo il disegno del loro Ingegnero [Nicola Tagliacozzi Canale]». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1017; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

11.5.1731 - 11 maggio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. quaranta. E per essi a **Matteo Giustiniano** mattonaro a' compimento di d. 100, e sono a' conto dell'opera di mattoni da esso fatti e faciendi per servizio della loro Chiesa del Refuggio, e darne conto, che gl'altri d. 60 per detto compimento l'ha ricevuti con altre due polise similmente per Banchi, e per detta causa, E per essi ad Innocenzio d'Avenia (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1018, f. 1765; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*

14.7.1731 - 14 luglio 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cinquanta, e per essi a **Matteo Giustiniano** mattonaro a compimento di d. 150, e sono a conto dell'opera del pavimento da esso fatto parte, e faciendo per servizio della loro Chiesa secondo il disegno fatto dal Regio Ingegnere Magnifico Nicola Canale, e darne conto che gl'altri d. cento per compimento l'ha ricevuti con altre polise per diversi Banchi per detta causa a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, f. 2951; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*
- 14 luglio 1731 … f. 1019. Alli Gov.ri del real Cons.rio e Casa S.a del Refugio D.ti Cinq.ta e p. essi a **Matteo Giustiniano** mattonaro a comp.to di D.ti 150, e sono a conto dell'opera del Pavim.to da esso fatto parte, e faciendo p. serv.o della loro Chiesa secondo il disegno fatto dal R.o Ingegniero, m.o Nicola Canale, e darne conto. Che gl'altri D.ti cento p. comp.to l'ha ric.ti con altre Polize p. diversi Banchi p. d.a Causa, a lui Con.ti con sua f.a D. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, p.878; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.268).*

16.11.1731 - 16 novembre 1731 ... Alli Governatori del Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. cinquanta, e per essi a **Matteo Giustiniano** mattonaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1019, f. 2951; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.422).*

22.4.1732 - 22 aprile 1732 ... Alli Governatori del Conservatorio e Santa Casa del Refugio, ducati 25 a **Matteo Giustiniano** Mattonaro a compimento di ducati 255, a conto di 268 tanti importano tutti li mattoni, quadrelli, magistero da esso fatti e posti nel pavimento della loro chiesa di Santa Maria del Rifugio in conformità del disegno ed apprezzo e misura fattane dal loro Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale e per esso a Ignazio Giustiniano (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1137; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.308).*

13.10.1732 - 13 ottobre 1732 … Alli Delegati ... ducati 15 a **Matteo Giustiniano** maestro riggiolaro a compimento di 25 e sono per il prezzo delle riggiole spetinate come di altro materiale e magistero dal medesimo fatto così nel pavimento della nuova sacrestia come nel corridoio accosto alla medesima della loro nuova chiesa di S.M.V.C. [S. Maria Vertecoeli] giusta il parere datone da don Giuseppe Stendardo Regio Ingegnere a 21 agosto 1732 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1147; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*

12.9.1733 - 59) 1733 Napoli - Chiesa dei SS. Filippo e Giacomo al Mercato. «12 Sett. 1733 duc. 10 a **Matteo Giustiniano** e sono per le riggiole della chiesa una impetenata e pittata l'altra spetenata ed il frisio intorno della chiesa tutte petenate carlini 22 la canna». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*

12.9.1733 - «12 sett. 1733, duc. 15 al maestro riggiolaro **Matteo Giustiniano**, per le riggiole del nuovo refettorio Conservatorio di S. Severo Massimo nel Borgo dei Vergini alla ragione di carl. 16 la canna, devono

essere un'oncia ed un minuto, et impresa in mezzo della Religione di S. Francesco e due ornamenti di sopra e sotto a detta impresa e a torno, siccome ne tiene l'esemplare (la campionatura), di mettere li mattoni al gradone di detto refettorio fra il termine di giorni 25». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*
- 12 settembre 1733. Al padre Francesco Antonio d'Amato D. 15. E per esso a **Matteo Giustiniano**, mastro riggiolaro a conto dell'opere di riggiole da farsi nel nuovo refettorio del loro convento di S. Severo Massimo nel Borgo de Vergini di questa città alla ragione di carlini 16 la canna e la grossezza seu altezza di dette reggiole debbia essere d'una oncia et un minuto con l'imprese in mezzo a detta reggiolata della suddetta loro religione di S. Francesco con due ornamenti di sopra e di sotto a detta impresa et attorno di detta riggiolata con il friso, siccome ne tiene l'esemplare ossia mostra il loro padre guardiano con obbligazione di ponere in opera e compire di mettere detto friso attorno e compire di mettere li mattoni al gradone di detto refettorio fra il termine di giorni 25 e di compire la mattonata del suolo per tutta la fine dell'entrante ottobre 1733 con dichiarazione che il loro convento non sia tenuto ad altro che a ponervi la calce e pezzolame necessarie (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

22.1.1734 - 22 gennaio 1734. A padre Bonaventura Capobianco D. 10. E per esso a **Matteo Giustiniano** a compimento di D. 35 in conto della mattonata e reggiole fatte e da compirsi nel loro refettorio ed atrio del convento di S. Severo Massimo del Borgo de Vergini de Minimi conventuali di S. Francesco di questa città. E per esso a Giuseppe Giustiniano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1684; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

22.12.1734 - 1734 Napoli - Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto. 22 dic. 1734, duc. 50 a **Matteo Giustiniano** a conto di quadrelli a lavoro che il medesimo sta facendo per il pavimento della nuova chiesa di S. Maria Vertecoeli giusto il biglietto dell'Ingegnero Martino Buonocore» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1172; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.224).*
- 22 dicembre 1734 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Mendicanti, per l'Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 50 e per essi a **Matteo Giustiniano** maestro reggiolario a conto del pavimento di quadrelli a lavoro che il medesimo sta facendo nella loro nuova Chiesa di S.M. Vertecoeli giusta il biglietto dell'Ingegnero Gio. Martino Buonocore in data del primo dicembre 1734 e con sua firma ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1172; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

28.2.1735 - 28 febbraio 1735 … Alli Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti con le sportelle per le Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di Santa Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 25 e per essi a **Matteo Giustiniano** maestro reggiolaro, a compimento di ducati 165 in conto del pavimento di riggiole e suo magistero che il medesimo ha fatto nella loro nuova Chiesa di Santa Maria Vertecoeli, atteso l'altri l'ha ricevuti con altre polizze, giusta biglietto dell'Ingegnere Giovanni Martino Buonocore (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.151).*

9.5.1736 - Brusciano - Chiesa di S. Maria della Pietà. «9 maggio 1736 duc. 10 a **Matteo Giustiniano** per complessivi duc. 60 in conto delle riggiole del pavimento della chiesa». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*

18.5.1741 - 18 maggio 1741 ... A Filippo Mezzafalce, ducati 15 a maestro **Matteo Giustiniani** Maestro Faenzaro a conto delli 28 intero prezzo stabilito di 14 Giarroni che deve fare cioè 4 di essi di creta modellati secondo il disegno fatto da Bartolomeo Granucci quali Giarroni dopo cotti con li loro Ornamenti impresa e nocche che li stanno attorno, detto Maestro Faenzaro li dovrà inargentare colla mistura acciò paiono d'oro con il rimanente a color di marmo con vernice, e l'altre 10 Giarre giusta le misure ed i disegni di detto Bartolomeo Granucci dovrà fare di Faenza ben pittati di Torchino con le Maniche e Mascarelle anche inargentate con mistura d'oro e tutti detti Giarroni, uniti e compiti detto Maestro Giustiniani dovrà consignare ad aprile 1741 perché dovranno servire per li trionfi per il regalo che dovrà farsi a S.M.D.G. dall'Ill.mo Portolano nel 1 maggio 1741 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 157).*

1.9.1751 - 1 settembre 1751 … A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, D. 8 a **Matteo Giustiniani** Maestro Rigiolaro, e quali paga in nome, ordine e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di ducati 34, a final pagamento di tutto lo Scoglio impetenato che ha fatto in mezzo alla Fontana sopra il Loggione del Palazzo di detto Principe di Tarsia, inclusovi tutti i Coralli, le Spadelle, le Fronde et ogni altra cosa, opera et magistero da lui fatto nella Fontana del Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1586, p.48; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

1.9.1751 - 1 settembre 1751 ... A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, a **Matteo Giustiniani**, ducati 30, prezzo, valore e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto delli Quattro Perterri che deve fare per tutte le Casette di Creta fina, cernuta ed Infaenzata e dipinte, ogni cosa all'ultima perfezione, e moda, con tutti gli altri patti e condizioni, come contenuti nell'istromento per notar Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1584, p. 192; Rizzo, Documenti …, in Pavimenti …, 1981 p. 69-90; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*

28.9.1751 - 28 sett. 1751 … A Filippo Rubbioli, maestro di casa del Principe di Tarsia, a **Matteo Giustiniano** Ducati 30 prezzo, valore e proprio denaro del Principe di Tarsia suo Signore, in conto delli Quattro Perterri che deve fare per tutte le cassette di Creta fina, cernuta ed Infaenzata e dipinte, ogni cosa all'ultima perfezione e moda, con tutti gli altri patti e condizioni, come contenuti nell'istromento per Notar Felice Campanile di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1584, p.192; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

Domenico Antonio (not. 1699-1701), riggiolaro

23.12.1699 - 23 dicembre 1699 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sei; e per essi a **Domenico Antonio Giustiniano** a compimento di ducati 10, che l'altri ducati 4 li ricevé in giugno 1699 per mano di detto Giuseppe Pizzicara rettore della detta loro chiesa al quale furono da essi pagati per nostro Banco; e detti ducati 10 sono in conto de lo prezzo delle riggiole che dovrà ponere nel pavimento di detta loro chiesa. E per esso a don Antono Signoriello per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1077; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.61).*

11.8.1701 - 11 agosto 1701 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati trenta; e per loro a **Domenico Antonio Giustiniano** a compimento di ducati quaranta, atteso l'altri ducati 10 li ricevé in questo modo, cioè: ducati quattro de contanti e ducati 6 per nostro Banco il 28 settembre 1699. E tutti essi ducati 40 sono per saldo, compimento e final pagamento delle riggiole impetinate e spetinate fatte nel pavimento di detta chiesa, inclusavi la calce, pezzolame e tutti altri materiali e magistero e per altri residui fatti in detta chiesa nel pavimento vecchio; e benché dal magnifico tavolario Giovan Battista Manni si fusse detta opera stimata per ducati 41.1.16⅔, detto Domenico si è contentato rilasciare a detta chiesa li carlini tredici e grana 6⅔ per detto compimento; e stante qual pagamento resta detto Domenico Antonio interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro; e per lui a Basilio Mastellone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1107; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.64).*

Ignazio (not. 1714-1747), riggiolaro

19.2.1714 - 19 febbraio 1714 … A Don Filippo Positano, D. 10 al Maestro Reggiolaro Matteo Giustiniano, in conto delle Riggiole sta facendo per la sua Casa o sia Palazzo, sito vicino il Forno dello Spirito Santo, e per esso a **Ignazio Giustiniano** suo figlio (Nota bene: si tratta dell'appartamento di palazzo Positano, le cui volte furono affrescate, in quello stesso anno, da Giacomo del Po, e che possono annoverarsi tra i capolavori in assoluto di tutto il Settecento napoletano) - (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.186; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.71).*

1729 - S. Andrea delle monache ... la quale (chiesa) venne poi ad arricchirsi di un'altra opera d'arte assai pregiata, quando nel 1729 fu sostituito all'antico pavimento quello che tuttora ammirasi, costruito da **Ignazio Giustiniani**. Formato da quadrelli maiolicati, vi si veggono su fondo bianco vagamente colorati cartocci, festoni, uccelli, angeli ed altri svariati ornamenti di effetto bellissimo. Nei registri del monastero si assegnano in esito due pagamenti fatti al **Giustiniani** nel detto anno 1729. Il primo di duc.188, "li medesimi dati dalle Sig.re M.a Eugenia Mirella, M.a Alluminata Russo e M.a Teresa Brancia dati in aggiuto di costo a conto del pavimento". L'altro di duc. 24 con polizza del Banco di S. Eligio pagata al **Giustiniani** "per final pagamento di tutto quello doveva conseguire per causa del pavimento ... restando interamente soddisfatto" (ASNa, Mon. sopp. 5012; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.111).*
- 46) 1729 Napoli - Chiesa di S. Andrea delle Dame. Navata: pavimento maiolicato a fondo bianco con ghirlande di frutta sorrette da putti ed uccelli vari. Parte della composizione è chiusa da una graticciata gialla su fondo azzurro. L'opera fu realizzata dal riggiolaro **Ignazio Giustiniano**. Androne del convento: rivestimento parietale in maiolica costituito da mattonelle (cm. 20) a disegno unico ripetuto infinite volte. Refettorio (ora Biblioteca dell'Ist. di Ostetricia) resti di un pavimento in cotto con al centro un ornato in maiolica e con fascia terminale floreale su fondo giallo (varie rifazioni) - (Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.223).*

22.4.1732 - 22 aprile 1732 ... Alli Governatori del Conservatorio e Santa Casa del Refugio, ducati 25 a Matteo Giustiniano Mattonaro a compimento di ducati 255, a conto di 268 tanti importano tutti li mattoni,

quadrelli, magistero da esso fatti e posti nel pavimento della loro chiesa di Santa Maria del Rifugio in conformità del disegno ed apprezzo e misura fattane dal loro Ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale e per esso a **Ignazio Giustiniano** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1137; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.308).*

22.10.1732 - 22 ottobre 1732. «Al signor Giovanni Ressa e per lui ad **Ignazio Giustiniani** ducati 10 in conto dei pavimenti che deve fare per li due appartamenti del palazzo del principe di Tarsia senza pizzura scandonare nelli quattro angoli, e tra l'angolo e l'altro deve andarvi la pietra di Genua, fatte dette ricciole e connesse della migliore perfezione che possono farsi ed eguali alle due mostre portate senza niuna crepatura ben cozze e tutte di un colore e connesse in maniera che non vi comparisse fessura tra l'uno e l'altra e siccome anderà compienno il pavimento di ciascuna camera cosi pagarli il prezzo che sarà giudicato dall'ingegnero restanno il medesimo obligato fra il termine di mesi venti e mezzo da' venticinque settembre 1732 [...] compiti li pavimenti delle due sale di sopra e di sotta e delle sei stanze di sopra e di sotta a man sinistra con seguitare dette sale, e detto pagamento lo fa in ordine di signor principe di Tarsia e per esso a Giuseppe Zirelli». In tale sede si rinnova il "consenso" al "magnifico Ingegnero" Giovan Battista Nauclerio che in precedenza aveva riconosciuto il pavimento di riggiole spettinate ottangolari «ed essendosi passato detto Nauclerio sulla faccia del luogo per riferire a V.S. M. ma ciocché gli veniva commesso con detto decreto» (ASNa, Processi antichi, Pandetta Amato, busta 174, fasc. 4, a. 1734; Manzo, La merveille …, 1997 p.135).*

1734 - **Ignazio Giustiniani** chiede al giudice Marcello Carafa della Gran Corte della Vicaria di ricevere dal principe Spinelli di Tarsia ducati 100 per un pavimento di mattoni realizzato insieme a "una riggiolata" nella «Casa palaziata sita a Pontecorvo di questa città e proprio nel quarto di sopra». Nel corso della controversia il principe si giustifica poichè «si era accorto che detto pavimento era scelerato [...] e non a tenore dell'obligo d'esso Giustiniano»; pertanto chiede che Giustiniani si impegni a «fare tutto da nuovo» (ASNa, Processi antichi, Pandetta Amato, busta 174, fasc. 4, a. 1734; Manzo, La merveille …, 1997 p.134).*

26.4.1735 - 68) 1735 Napoli - Chiesa di S. Giuseppe Maggiore. «26 aprile 1735, duc. 3.3 a **Ignazio Giustiniano** e sono della somma di duc. 4.5 che importa così il prezzo di n. 105 riggiole come per il magistero accordo per la posizione come dalla nota letta ed accomodata a bocca, gli altri duc. 2.5 l'ha rilasciati per devozione». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1178; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

1.4.1736 - «A D. Carlo Gaeta duc. 20 a per esso al Capomaestro **Ignazio Giustiniano** in conto di duc. 30 per il prezzo e valore delli mattoni e delle riggiole per la mattonata fattoli nello Cammerone di p.68 e palmi 13 largo dell'appartamento in piano al cortile grande delle sue case alla spiaggia di Chjaia». L'opera è stata distrutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1194; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.226).*
- 1 aprile 1736 … A D. Carlo Gaeta … sue case alla spiaggia di Chjaia (Donatone, Pavimenti …, 1981 p.72).*

29.11.1740 - 29 nov. 1740 … A Padre Giuseppe D'Ancora, Proc.re, D. 14, tarì 2 e grana 50, e per lui ad **Ignazio Giustiniano** Maestro Riggiolaro, per saldo di tutte le Riggiole impetinate e quelli nelli spetinati posti nel Pavimento della Chiesa o sia Cappella dell'Infermeria di Santa Maria La Nova, per la misura et apprezzo fatto dall'Ingegnere Nicolò Tagliacozzi Canale, come per l'Impresa nuova e polizzature delle Riggiole antiche, scarpellatura, ponitura in opera et ogni altro occorso per servizio di detto Pavimento, e resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1383, p.310; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.73).*
- 29 novembre 1740 … A P. Giuseppe D'Ancora proc.re D. 14.2.50 e per lui ad **Ignazio Giustiniano** Maestro Rigiolaro per saldo di tutte le riggiole impetenate, e quelli spetenati, posti nel pavimento della chiesa o sia cappella dell'infirmaria di Santa Maria La Nova, per la misura et apprezzo fatto dall'Ing.re Nicola Tagliacozzi Canale, come per l'impresa nuova e polizzatura delle riggiole antiche, scarpellatura, fornitura e ponitura in opera et ogni altro occorso per servizio di detto pavimento, resta intieramente soddisfatto (Rizzo, in Settecento …, I 1982 p.161).*

15.12.1742 - 1735-42 Napoli - Palazzo Corigliano in piazza S. Domenico Maggiore … per il primo appartamento. «A **Ignazio Giustiniano** riggiolaro a comp.to dei lavori nel palazzo al 15 dic. 1742 duc. 13» (Borrelli, Il palazzo Corigliano in Napoli, in Realtà del Mezzogiorno, 1970, n. 4 e 11; Borrelli, in Nap. Nob. 17 1978, p.225).*

26.4.1743 - Costituito nella n.ra presenza l'Ecc.mo s.r Principe D. Gio: Ant.o Capece Zurlo Patrizio Nap.no del Sedile Capuano … per una parte. Ed il Mag.co Cap.no **Ignazio Giustiniano** da Nap. … per l'altra parte.

Le prefate parti spontaneamente hanno asserito, et asseriscono in presenza n.ra qualmente dovendo il prefato S.r Principe D. Gio: Ant.o fare gli pavimenti di riggiole negli appartamenti della sua casa, che attualmente si stà ampliando, quindi è venuto a convenzione col d.o M.o Cap.no Ignazio, med.te la quale il pref.o m.co Cap.no Ignazio ha promesso, e si è obligato di fare le sud.e regiole spetenate, e freggio impetenato a torno alle d.e regiole, secondo la mostra consegnata al sud.o S.r Principe, dovendo essere le succitate regiole li 2/3 di palmo in quarto, e di grossezza un'oncia di palmo d'avantaggio … A lato: Die 26 m.s Aprilis 1743 et proprie in domibus introscripti Principe Capicj Zurlo sitis vulgariter all'acqua fresca di S. Paolo … (ASNa, Not. Liborio Capone, sch. 340 prot. 3; Pinto, Ricerca 2017).

2.9.1743 - 2 sett. 1743 … Al Cav. F. Bonito, D. 6 a Maestro **Ignatio Giustiniano** a comp. di 10 per lo Pavimento ... fatto nel primo appar.to della casa di Napoli pervenutagli dall'eredità del fu Principe di Casapesella ... secondo i patti ... con il Regio Ing.re don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1206, p.186; Rizzo, in Scritti di storia dell'arte …, 1991 p.85).*
- 2 settembre 1743 ... Al Cav. Filippo Bonito ducati 6 al maestro **Ignatio Giustiniano** a compimento di 10 in conto di quello deve conseguire per lo pavimento di mattoni già fatto nella prima stanza grande del primo appartamento della sua casa di Napoli pervenutagli dall'eredità del fu Principe di Casapesella don Giulio Cesare Bonito ultimo morto a tenore dei patti convenuti con il Regio Ingegnere don Ferdinando Sanfelice (Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 135).*

2.10.1743 - B.co della Pietà delli docati ottocentoventisei, sistenti in vostro B.co in credito mio, pervenutimi dalla S.ra D. Teresa di Capua Principessa Capece Zurlo per la vendita di annui docati trentatrè, e g.na quattro … ne pagarete al mag.co **Ignazio Giustiniano** docati ventinove, e g.na quatanta corr.ti, dite sono a saldo, et a complim.to di docati 39:40 … sono per prezzo delle riggiole, che lui ha fatto mettere nelle stanze del mio palazzo ereditario del fù Principe S.r D. Giacomo Capece Zurlo mio padre, situato in questa città di Nap. nel luogo d.o l'Anticaglia da dietro il Ven.bile Monastero di S. Paolo … Nap. li 2 ottobre 1743 … (ASNa, Not. Liborio Capone, sch. 340 prot. 3; Pinto, Ricerca 2017).

16.11.1747 - 16 nov. 1747 … A Fra. Pepe D. 20 a **Ignazio Giustiniano** a compimento di ducati 60 a conto del Pavimento di Riggiole pittate che ha da compiere nel Monastero di San Francesco delle Monache dietro Santa Chiara, con tutti li patti dichiarati a 30 carlini la canna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1506, p.162; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.73).*

Orazio (not. 1746), riggiolaro

20.12.1746 - Conto che per me sottoscritto don Giuseppe Maria Cacace, mastro e governatore della venerabile chiesa di San Rocco di Procida, si dà principiato a' 17 agosto 1746 e terminato a' 16 agosto 1747, tanto d'introito quanto d'esito […]. Esito […]. A' 20 dicembre '46 si è portato qui in Procida il signor **Orazio Giustiniano** riggiolaro di Napoli a pigliare la misura e disegnio del pavimento di detta chiesa per quello farlo di riggiole pittate, e fattoli 3 giorni di spesa per il vitto e barca, atteso non poté partire il giorno appresso… ducati 1. Dato al medesimo per caparra di detta rigiolata facienda, ducati 7 […]. A' 20 aprile [1747] a mastro Gennaro di Crescenzo per due giornate, tanto ad esso quanto ad un suo manipolo per… il solaro anzidetto de detta chiesa e livellarlo e aggiostarlo per ponervi lo pavimento di riggiole, una con la spesa, ducati 0. 2. […]. A' 14 maggio ad una persona mandata in Napoli a pigliare le rigiole per detto pavimento, per giornata e nolo di barca ad essa persona, ducati 0.1. A' 15 maggio '47 pagato a Nicola Scotto di Rinaldo per portare le riggiole da Napoli in Procida con la sua barca, ducati 0.3.10; pagato per spedizione di dette riggiole in Napoli, ducati 1.1.10; per portare dette riggiole dalla bottega alla barca, ducati 0.1.19; per portare dette riggiole dalla barca alla chiesa, ducati 0.1; per spesa fatta in tre giorni al rigiolaro con un suo lavorante per mettere dette riggiole, ducati 1.2.10; per spesa a giornata in 3 giorni a 3 manipoli che hanno aggiutato a fare la carce, portare le riggiole ed altro bisogniato, ducati 0.4.10 […]; per nove pesi di calce per ponerci dette riggiole, ducati 0.4.10; per spargiatura e vattura d'essa calce, ducati 0.0.15; per terra per fare la calce e vattura, ducati 0.1; per 10 salme d'arena per coprire dette riggiole, ducati 0.0.5; per una giornata ad un manipolo, una con la spesa per polire dette riggiole dopo poste, ducati 0.1.5; dato in conto al rigiolaro, ducati 8. […] A' 30 giugno 1747 pagato al rigiolaro ducati quindeci a complimento de ducati trenta, intiero prezzo di detta rigiolata, atteso altri ducati quindeci li ricevette in due altre volte ut supra, e con quanto pagato è restato sodisfatto di detta rigiolata secondo la sua ricevuta, folio 4, ducati 15 (ASDN, Miscellanea B 27, 7; De Mieri, Splendori …, 2016 p.391).*

Michelangelo (not. 1760-1781), ingegnere

18.3.1760 - 1760, 18 marzo ... Alla duchessa di S. Elia D. 60. E per essa al mastro marmoraro Pascale Cartolano, quali se li pagano a conto di D. 920, prezzo offerto da esso mastro Pascale per li due altarini di

marmo che s'obbliga fare a tutte sue spese con ottimi marmi ed in conformità del disegno cosí piccolo che grande fatto dal regio ingegnere **Michelangelo Giustiniano** con le cornici delle intavolature di giallo di Siena posti in opera nella chiesa edificata nella casa de PP. della Missione nel Borgo delli Vergini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1556; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.322).*

24.8.1779 - S. Giuseppe di Pontecorvo … È del 1779 un documento interessante lavori di rifacimento diretti dall'architetto **Michelangelo Giustiniani** al quale forse sono da attribuirsi le porte marmoree ai lati dell'altare maggiore; queste, non compaiono nel disegno fanzaghiano, presentano un disegno neoclassico e si addossano malamente alla parete del nicchione absidale interrompendone la continuità (ASNa, Mon. sopp. 4109; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.151).*

10.1.1781 - S. Giuseppe di Pontecorvo … **Michelangelo Giustiniani** … Qualche anno dopo lo stesso architetto faceva rinforzare i piloni della chiesa, danneggiati in seguito all'alluvione del 3 novembre 1780. Per pagare questi lavori le monache furono costrette a contrarre un debito di ottomila ducati ipotecando alcune case di loro proprietà. E' da credere che in seguito all'estinzione del legato di Lucrezicardena le condizioni economiche delle carmelitane fossero quanto mai precarie soprattutto se si pensa che nel 1660 le chiese napoletane appartenenti a monache erano ben settanta (ASNa, Mon. sopp. 4111; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.151).*
- Apprezzo dei lavori fatti dal fontanaro Gaetano di Gennaro nel 10 gennaio 1781 da **Michelangelo Giustiniani** Superior (ASNa, Mon. sopp. 4111; Cantone, in Nap. Nob. 6 1967, p.152).*

Nicola (not. 1767), faenzaro

17.. - Gesù delle Monache … Nella terza cappella a destra … Il pavimento maiolicato, così come quello della cappella opposta, è uno dei primi prodotti della fabbrica Giustiniani, la cui attività iniziò intorno al 1760 (?), quando si trasferì a Napoli, proveniente da Cerreto Sannita, **Nicola Giustiniani** (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.136).*

11.8.1767 - 11 ag. 1767 … A D. Maria Giovanna Blanch, D. 21 a **Nicola Giustiniani** Fajenzaro a compimento di ducati 26, importo di numero 32 Bacili grandi e 32 Piattini a Giardino centinati, e servono per pietanza di Capitolo e funzione di Monacato del suo Convento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1844, p.12; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.73).*

GIUSTO

Giovanni (not. 1492), pittore

24.1.1492 - Anno 1492 … Gennajo … 24. Rizzardo Quartararo, pittore, vien in parte compensato con 20 duc. del lavoro sostenuto in fare pitture nella camera del Castelnuovo dove sta il Re. Il prezzo fu stabilito da **Giovanni Giusto**, mastro Grandillo Verticano, ed altri pittori; altri 20 d. gli furono dati il 9 del detto mese (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 362, in ASPN. 10 p.12).*

Antonio (not. 1602-1608), pittore

22.2.1602 - A' 22 de febraro 1602 Venerdi … f. 744 A' Consalvo Saraco d. cinque, E per lui a **Antonio giusto** pittore, d.e sono a comp.to de d. sette, quali se li deveno per lui per un quatro da consignarli per esso fra otto giorni, atteso l'altri d. dui l'ha rec.ti di cont.i a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2014).*

13.3.1603 - 1603 ad 13 di Marzo ... f. 451 Ad Andrea Gambardella d. quindeci. E per lui ad **Antonio Giusto** disse selli paghano cioè d. quattro a comp.to di d. dieci per lo prezzo di quattro quadri che li ha venduti, e consegnati che li restanti d. sei l'ha rec.ti li giorni passati per n.ro bancho, et li altri d. undici disse sono in conto di d. quaranta per lo prezzo di altri quadri dieci che li haverrà da consignare ad oglio, conforme li disegni che lui li haverrà da dare dell'Istoria della Creatione del Mondo d. 15 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2013).*

22.1.1605 - 1605 à di 22 di Gennaro Sabato … f. 376 Alla Duchessa della Cerenza d.i sette, Et per lei ad **Ant.o giusto** d.o per l'integro pag.to di un quadro vendutoli a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.133; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2021).

12.2.1605 - 1605 à di 12 di febraro Sabato … f. 474 Al Dottor Bernardo mexia d.i cinquanta, Et per lui ad **Ant.o Iusto** pittore d.o a comp.to de d.i settanta, che li altri d.i venti li ha ricevuti cont.i et sono per venti

quadri de Imperatori Romani a cavallo per serv.o del Mar.se di S.ta Croce suo S.re a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.288; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.327; Pinto, Revisione 2021).

17.3.1605 - 1605 à di 17 di Marzo giovedi f. 445 A Vespasiano Macedonio d.i diece, Et per lui ad **Ant.o giusto**, et Gio: Cam.o de Cobutio pittori, d.o in parte de d.i trentasette, che li ha promessi per fattura di una camera sop.a tela à oglio a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.528; Pinto, Ricerca 2021).

22.4.1605 - 1605 a di 22 di Ap.le vernerdi … f. 445 A Vespesiano Macedonio d.i dudeci, Et per lui a Gio: Camillo de acbutijs [sic per Cobutijs], et **Ant.o giusto** d.o in conto di tanti quadri li hanno da pintare a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.796; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.50; Pinto, Revisione 2021).

28.11.1606 - 1606 adi 28 de novembre Martedi … f. 393 A don fran.co pimintel d. quattro et per esso ad **Antonio giusto** pintore disse celi paga a bon conto de certi quatri che li fa d. 4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.529; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.78; Grossi-Guida, Revisione 2021).

9.1.1608 - 1608 à 9 di Gennaro mercordi … f. 215 Al Marchese di Cusano d.ti diece, Et per lui ad **Antonio giusto** pintore, d.o in conto del prezzo della pintura de ventiquattro quadri de Imperatori à cavallo dell'altezza e larghezza conf.me à quelli del Marchese di Santacroce, et ancora della loro bontà per prezzo di d.ti dui l'uno, et più un altro quadro con la figura di Christo che scopa la casa, la Madonna stà lavorando e San Gioseppe stà facendo l'arte con Angeli, et altre cose conforme la grandezza e bontà di quello, che tiene la Duchessa di Miranda per prezzo di d.ti diece, quali promette consignarceli per tutto il mese di febraro p.mo venturo del presente anno 1608 con patto, che non consignandoceli per detto tempo li sia lecito di farli fare ò comprarceli per d.o tempo ad ogni suo danno spese et interesse à sua elettione; con sua f.a à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.82; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; Pinto, Revisione 2020).

20.2.1608 - 1608 Adi 20 di feb.o mercoli … f. 20 A Dianora s.ta Croce d. quattro et per lei ad **antonio giusto** d.e celi paga in conto di uno quadro che li sta facendo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1608 - 1608 adi 17 di 8bre Venerdi … f. 1017 A Giulio Cesare fontana d. cinque E per lui a **Ant.o Giusto** pittore per uno ritratto di sua S.ra la contessa di lemos, che l'ha vend.o e consig.to E per lui a Gio: Vinc.o di Iorio per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.320; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.475; Pinto, Revisione 2022).

Fiamengo vedi Giusto di Mola

Andrea (not. 1774), pittore

5.5.1774 - Partita di ducati 14 del 5 maggio 1774 estinta il 31 maggio 1774. Pagamento al pittore **Andrea Giusto** per le pitture e gli ornamenti fatti al carrozzino all'inglese con fondi d'oro, foderato di velluto cremisi del Principe di Belmonte Ventimiglia (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13176; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.402).*

GLIELMO vedi GUGLIELMO

GOBUTIIS (DE) vedi COBUTIS

GOCTO (DE) GIOVANNI (not. 1488), intagliatore in legno

14.. - **Gocto (de) Giovanni** Alemanno, scultore in legno. Fiorì sulla fine del XV. secolo, e fa esimio nell'arte sua (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.341; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.333).*

5.3.1488 - Eodem die eiusdem (5 Mar. 1488) ibidem constitutus in nostri presentia magister **Joannes de gotto** theotonicus habitator neapolis ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum magnifico Carulo Sorgente de Neapoli extauritario sancti Joannis et pauli de neapoli pro ducatis quinque et tarenis quatuor cum dimidio de carlenis argenti solvendis per ipsum Carolum dicto magistro Jo anni ut infra continetur promisit et convenit dicto Carulo presenti de novo laborare construere et facere suis sumptibus et

expensis crucifissum unum de legnamine sicho longitudinis palmorum quatuor de canna cum diadema titolo croce montanea et capite mortis dictumque crucifissum facere et laborare ad laudem magistrorum bonorum in talibus expertorum ipsumque consignare eidem Carulo infra et per totum mensem Aprilis primo venturi hujus presentis anni sexte indictionis neapoli in sua propria apotheca. De quibus ducatis quinque tarenis quatuor et granis decem prefatus magister Joannes coram nobis presentialiter et manualiter recepit et habuit a dicto Carulo sibi dante ducat duos de carlenis. Residuum vero dicte pecunie prefatus Carolus promisit dare eidem magistro Joanni in consignatione ditti Crocifissi in pace … Presentibus Judice Paulino de golino: dompno xpistofano de màtera: dompno xpistofano de alvito et petro spingarda (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1487-88, car. 140; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.219).*
- **Gocto (de) Giovanni** Alemanno, scultore in legno. 5 Marzo 1488. Contratta con l'estauritario dei Ss. Giovanni e Paolo, di Napoli, di fare un crocifisso in legno (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.333).*

GOFFREDO PIETRO (not. 1719), marmoraio

3.10.1719 - 3 ottobre 1719 ... A **Pietro Goffredo** d. 100 e per mano di notar Ferdinando D'Ippolito di Napoli al monastero di San Giovanni a Carbonara a conto di 300 ... a comp. di 1500 intero prezzo pagatoli di 120 Balaustri di marmo da lui mandati per servizio della Gradiata Nuova della Portaria di detto Monastero alla ragione di carlini 12 l'uno e resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 628; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 99).*

GONZALES FRANCESCO (not. 1707), pittore

3.11.1707 - 3 novembre 1707 ... Al Cons. D. Giov. Batt. Ravaschiero, ducati 3 al pittore **Francesco Gonzales** sono per un ritratto sopra tela del Gran Monarca Carlo Terzo Trionfante da guerriero a cavallo di palmi 4 e 5 posto sotto il Baldacchino della Sala del Palazzo del Principe di Satriano a Chiaia secondo la stima fattane da Ferdinando Sanfelice architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 78).*

GORATIO AGANTE (not. 1588-1598), soprastante

17.10.1588 - 1588 à 17 de ottobre … f. 249 A Don Loise de toledo d. sei tt. 3.2 et per lui ad **agante goratio** soprastante della sua frabica dissero sono per pagare a frabicatori et manipoli e per pagare ad tagliamonti per tante pietre che li hanno dato per la sua frabica per due settimane passate, et altre menuterie d. 6.3.2 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

31.10.1589 - MDLxxxviiij adi 31 de ottobre … f. 920 Al s.r don luis de toledo d. cinque e per lui ad **agante goratio** soprastante in la sua fabrica diss.o per la mesata de settembre p.a passata d. 5 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

5.1.1591 - MDLxxxxj a 5 di Gennaro … f. 307 Al s. D. Loise de Toledo d.ti cinque, e per lui ad **Agante Goratio** soprastante nella sua fabrica, d.o seli pagano per sua provisione per la mesata di dec.re prossimo passato 1590 dechiarando che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

22.12.1597 - MDLxxxxvij Adi 22 di xbre lunedi … f. 759 Al n.ro banco conto di fabrica d. sei et per lui per la casa s.ta del Incurabili **agante goracci** fiorentino d.e per una mesata finita a 10 del presente per il suo salario come soprastante della fabrica delle case site a s.to lorenzo in vigore di conclusione delli 9 di nov.e passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.1170; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 14 di Gen.o mercoldi … f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei et per lui per la casa s.ta del Incurabili per **Gante gorace** fiorentino d.e per una mesata finita a 10 del presente per il suo salario come soprastante della fab.ca delle case site a s.to lorenzo in vigore di conclusione delli 9 di nov.e passato et e pagato del passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.37; Pinto, Ricerca 2018).

11.2.1598 - MDLxxxxviij Adi 11 di feb.ro mercoldi … f. 94 Al n.ro banco conto di fab.ca et per lui per la casa s.ta del Incurabili a **gante goraci** fiorentino d. sei per una mesata finita a 10 del presente per il suo salario come soprastante della fab.ca delle case site a s.to lorenzo in vighore di conclusione delli 9 di nov.e passato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.106; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1598 - MDLxxxxviij Adi 11 di marzo lunedi … f. 259 Al n.ro banco conto di fab.ca d. sei et per lui per la casa s.ta del Incurabili a **gante foraci** fiorentino d.e per la mesata finita alli 10 del presente per il suo salario come sopra.te della fab.ca delle case site a san lor.o in vigore di conclusione delli 9 di nov.e passato 97 d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.172; Pinto, Ricerca 2018).

GORGONE FILIPPO (not. 1544-1549), falegname

9.9.1544 - Die nono septembris 1544 … in nostri presentia constitutis honorabili pacello meriliano de neapoli fabro lignario … ex una parte. Et honorabili **filippo gorgone** siculo neapoli commorante … ex parte altera: prefate vero partes … asseruerunt … inter se ipsas … fuisse initam … societatem de arte et magisterio fabri lignarij durante tempore annorum septem adhuc non finitorum … et deliberasse se ipsas amplius in dicta societate non permanere … Quibus assertis … cassaverunt … instrumentum societatis predicte et omnia in eo contenta … (ASNa, Not. Pietro Cannabario, a. 1544-45, car. 123; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.333).*
- 9 Settembre 1544. Maestro Pacello Merilliano, di Napoli, e **Filippo Gorgone**, Siciliano, domiciliato in Napoli, sciolgono una loro società di arte e magistero di fabbro-lignario (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.169).*

16.1.1549 - Eodem die sexto decimo mensis Januarii 1549 ... Magnificus Donatus bernalla de campagna procurator Ill.mi domini don Ferdinandi ursini ducis gravine ... ex una parte. Et honorabilis **Filippus gorgone** siculus faber lignarius neapoli commorans ... ex parte altra. Prefatus Filippus sicut ad conventionem devenit cum ditto magnifico Donato ... promisit ... infra menses sex facere infra scriptam operam de lignamine che venerando in lo appartamento dove al presente se fabrica verso la casa del excellente conte de piacento videlicet: Alla facciata de fore del modo et manera videlicet a la franzese secondo lo designo et modolo fatti per messer Johan francesco de Palma subscripti de propria mano del egregio Notaro Joanpietro cannabario. Quale remaneno in potere del decto magnifico Donato con le cornice dentro et fore como appare in detto designo et modolo con li telari da dentro de apeta o altro ligname che parerà al detto signor Duca ... et li arpiuni se habbiano da mettere alli marmori de dette fenestre ... et tutte lle porte delle camere che veneranno et che vorrà fare decto signor ducha in detto appartamento ... et cossì porte de camare como de sala et cussì se habbia de intendere de tutte le fenestre et porte che havera da fare detto signor ducha ad soa electione in detto suo palazo ... Item lo titto confuso con la pendata de la manera che sta l'altro titto fatto in detto appartamento ad ragione de carlini vintidui la incavallatura cio è che per la manifactura del detto titto et che detto signor Duca le habbia da dare tucto lo ligname che bisogna per detto titto allo cortiglio del detto palazo et tucta la chiovame et lo fonicello et corde. Item per la intemplatura chiana che lo detto signor Duca havera da fare in detto appartamento ... (ASNa, Not. Giovandomenico de Maria, 1548-49, car.196; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.334).*
- **Gorgone Filippo** Siciliano, falegname carpentiere … 16 Gennajo 1547 [? 1549]. Conviene col procuratore del Duca di Gravina per la costruzione dell'impostame del palazzo Gravina, nonché del suo tetto e del soffitto (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.336).*
- Nel 1549 diede i disegni delle imposte, del tetto e dei soffittati, che il falegname **Filippo Gorgone** promise di lavorare per l'appartamento dell'ala posteriore che allora si stava fabbricando (Ceci, Una famiglia ..., in Nap. Nob. IX 1900 p.184).*

GORI (DE) GIUSEPPE ANTONIO (n.1739 not. 1759-1776 m.1815), modellatore di pastori

14.10.1739 - Atto di battesimo di **Giuseppe Antonio De Gori** Anno Domini millesimoseptincentesimonono, die decima quarta octobris. Ego D. Fabianus de Rogiero Archipresbiter Ecclesiae Parochialis S. Margheritae Coreni baptizavi infantem natum hora octava ex Antonio de Gori quondam Ioseph et quondam Lucretia Parovano et Ermenegilda Coreno quondam Antonio et quondam Theothea Valente, coniugibus huius Parochiae, cui impositum est nomen Ioseph Antonius. Patrini fuerunt Samuel Coreno et Costantia Rugiero (Petrucci, in Nap. Nob. 3 2002, p.73).*
- Le ricerche da noi effettuate presso l'Archivio storico della parrocchia di Santa margherita a Coreno Ausonio ci hanno consentito di accertare che Giuseppe de Gori nacque a Coreno Ausonio il 10 ottobre 1739 [? 14 ottobre 1739] da Antonio e da Lucrezia Parovano, fu battezzato lo stesso giorno nella chiesa di Santa Margherita dall'arciprete don Fabiano De Rugiero e fu chiamato Giuseppe Antonio, per rinnovare i nomi dei nonni paterno e materno (Petrucci, in Nap. Nob. 3 2002, p.72).*
- Nel *Liber baptizatorum ab anno 1708 ad annum 1753 Corenarum*, conservato presso l'Archivio parrocchiale della chiesa di Santa Margherita in Coreno risulta che **Giuseppe Antonio De Gori** (meglio noto come Giuseppe Gori) fosse nato il 14 ottobre 1739, figlio di Antonio (fu Giuseppe e Lucrezia Parovano) e di Margherita Coreno (fu Antonio et Theothea Valente). Il bambino venne battezzato il giorno della nascita dal

parroco locale, don Fabiano De Ruggiero, padrini furono Samuele Coreno e Costanza Ruggiero, e i nomi di battesimo impostigli furono quelli dei due nonni, paterno e materno (Biagiotti, in Studi Cassinati, anno 2016, n. 4).*

ante 1759 - **Giuseppe Gori**, nativo di Coreno (allora appartenente alla Diocesi di Gaeta) si trasferisce prima del 1759 a Napoli, dove sposa Gertrude Tallarico: in questa città il Gori lavorerà fino alla morte (Catello, Sanmartino, 1988 p. 129).*

17.. - **Giuseppe Gori** «esplicò solo l'attività di modellatore di figure e di qualche animale che rese attraverso solidi volumi esaltati da un colore naturalistico smaltato che fece epoca. La sua presenza nella bottega del Sanmartino è solo attestata dalla storiografia tradizionale ma è evidente che ne assimilò lo stile, ed a tal punto che alcune sue eccezionali figure vengono scambiate per quelle del Maestro. Il Gori trattò tutti i soggetti della vasta casistica presepiale della seconda metà del '700: dai ricchi massari ai Viggianesi, dalla Sacra Coppia al gruppo dei "pezzenti"; dagli Angeli, agli Orientali, ai Re Magi. Anche Moszynski annotò la notevole bellezza dei costumi di questi cortigiani. L'attribuzione al Gori è suffragata da quelle tradizionali, nonché dalle figure firmate e siglate. L'inedita coppia Georgiana e Giorgiano sono coperti da ricchissimi costumi che colpirono molto gli stranieri»[8]. A giudizio dello stesso studioso egli fu il «più raffinato, il più noto, il più prestigioso, il più affermato dei seguaci del Sanmartino». **Giuseppe Gori** «fu un esclusivo plasticatore di figure, quindi il meno documentato: egli assimilò nella quotidiana collaborazione presso la bottega del Maestro gli stilemi e la tecnica del colore smaltato che applicò alle sue figure nel tentativo di rendere la sbrigliata fantasia degli originali, ma si arrestò alla osservazione oggettiva riuscendo a realizzare dei plagi che purtroppo ora vengono confusi con i capi d'opera del Sanmartino» (Borrelli, Il presepe napoletano, 1970; Borrelli, Scenografie e scene del presepe Napoletano, 1990; Biagiotti, in Studi Cassinati, anno 2016, n. 4).*

30.1.1776 - 30 gennaio 1776 … f. 1151 A Giuseppe Sanmartino d. cinque ttarì 4 e per esso a **Giuseppe Gori** per altri tanti e per esso a Stefano Palumbo a compimento di d. 20.4 atteso l'altri d. 15 l'ha ricevuti da esso girante in più volte di contanti e detti d. 20.4 sono per cavatura di 22 mezzi busti di creta per cotta, cottura di essi, per portatura alla fornace e riportatura alla sua stanza atteso così si son convenuti restando con tal pagamento intieramente saldato e sodisfatto per tal causa non restando a conseguire da esso cos'alcuna sotto qualsia colore, pretesto e con espressa dichiarazione che oltre alla Creta vendutali per averla pagata di detto convenuta e restano interamente saldate e soddisfatte tutto quanto sino a 15 agosto 1775 fra loro si è negoziato così per le cause espresse che per altre mai vi fossero e per loro son una nota fatta per mano di Notar Andrea Fiordelisi di Napoli d. 5.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2101, p.152; Spinosa, Il presepe napoletano, 1997; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

23.1.1815 - Di ventitre del mese corrente [gennaio] ad ore tredici **Giuseppe Degori** di Coreno, di anni settantasei, domiciliato in via Vico Freddo, nel comune di Chiaia, figlio delli furono Antonio e Margherita Coreno e marito di Anna Maria Tallarico è morto in detta casa avendo lasciato tre figlie femmine di maggiore età (Comune di Napoli, sezione di Chiaia, Registro attestati di morte del 1815, Certificato di morte, estratto, numero d'ordine n. 45; Biagiotti, in Studi Cassinati, anno 2016, n. 4).*
- L'artista morì a Napoli, il 23 gennaio 1815 a settatasei anni (Biagiotti, in Studi Cassinati, anno 2016, n. 4).*

GOTTIERE vedi GAUTIERO

GRALOVO GIOVANNI (not. 1587-1590), pittore

1.2.1587-1.2.1590 - Libro dello abadessato dela s.a donna Isabella Capece abadessa del ven.le mon.ro di santa maria donaromita di Nap. per tre anni 1587-1588 e 1589 incominciando dal primo de febraro di detto anno 1587 e da finire al primo di febraro 1590 … Exito de intempiatura … Item pagato a **Jo: gralovo** pittore che ha fatto le storiette di dentro ovate intorno ad tutti li quatri n.° 8 et alli altri tre quatri grandi et intempiatura con le figurette piccole docati novantasette et grana 15 (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975 p.68; Pinto, Revisione 2003).*
- Intorno ai tre dipinti e nei rosoni del soffitto vi sono dipinte tavolette con *Sante martiri* che i documenti consentono di attribuire allo sconosciuto pittore **Giovanni Gralovo** (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.328).*

GRAMATICA ANTIVEDUTO (not. c.1620), pittore

c.1620 - chiesa del SS. Salvatore … Ci riferiamo in particolare alle notevoli tele finora attribuite ad **Antiveduto Gramatica**, pittore senese ma attivo a Roma, che le avrebbe eseguite non molto dopo il 1620 riuscendo a dar corpo ad una visione interiorizzata, cui concorrono semplicità compositiva e cromatica, intenscaratterizzazione ed un'atmosfera sentimentale fra l'ingenuo e l'arcaico. Più recentemente si è supposto che il ciclo sia di una ventina di anni più tardo ed opera del Padre camaldolese Venanzio, autore di altri dipinti nelle case dell'Ordine. Grande semplicità compositiva e rigore cromatico caratterizzano i dipinti con *Santi Camaldolesi*. Due si trovano in controfacciata, ai lati dell'ingresso, e rappresentano *San Bonifacio*, a destra, e *San Pier Damiano*, a sinistra. Altri stanno alle pareti laterali di alcune cappelle: nella prima a sinistra *San Parisio*, nella seguente *San Benedetto Martire* e *San Giovanni Martire*, nella prima a destra il *Beato Michele* e *San Teobaldo Eremita*, nella seconda *San Matteo Martire* e *Sant'Isac Martire*. Le pitture presentano una maggior complessità compositiva, ancora di ascendenza manieristica, ed una certa carica visionaria nei quattro teloni alle pareti del coro, con raffigurazioni del *Giudizio finale*, dell'*Inferno*, del *Paradiso* e della *Morte di San Romualdo*, quest'ultima attribuita a Padre Venanzio mentre le altre tre sarebbero di un suo collaboratore (Ruotolo,in Napoli Sacra, 15° Itinerario 1997 p.948).*

GRANATA

Geronimo (not. 1530-1561), tavolario

31.1.1530 - S. Chiara … Nell'entrare detta chiesa dala porta piccola, ala prima cappella si ritruova dala man sinistra è un sepolcro di marmo ov'è scolpito una bella figliuola con li sotto scritti versi, composti per lo Epicuro nostro napolitano, poeta celebrato, per epitaphio:

Nata, e, heu miserum, misero mihi nata parenti
Vnicus ut fieres unica nata dolor.
Nam tibi dumq. virum tedas thalamumq. parabam,
Funera & inferias anxius ecce paro
Debuimus tecum poni Materq. Paterq.,
Vt tribus hæc miseris urna parata foret;
At nos perpetui gemitus, tu nata sepulchri
Esto hæres, ubi sic impia Fata volunt.
Antoniæ fil. chariss. quæ ***Hieronymo Granatæ*** *iuven. ornatiss.*
destinata uxor, a. nondum xiiij. Impleverat.
[181r] *Ioann.Gaudinus & Elionora Bossa Parentes Infeliciss. pos.*
Rapta ex eorum complexib. An. Sal. M.D.XXX. prid. cal. Ian.

Così risonano in volgare: "Figlia, ahi ahi, cosa degna di compassione, figlia nata unica a me, misero padre, acciò havesse a farsi unico dolore, imperoché, mentre a te apparecchiava il marito e lo letto matrimoniale, ecco ch'io ansio t'apparecchio l'esequie; dovevamo madre et padre essere posti teco, accioché quest'urna fusse a tre infelici apparecchiata, ma noi di perpetuo pianto, tu, figlia, sii herede del sepolcro, poiché così vogliono li crudeli fati. Ad Antonia, figlia carissima, la quale, destinata moglie a **Geronimo Granato** giovane ornatissimo, non havea anchora forniti quattordeci anni, Giovanne Gaudino et Elionora Bossa, padre e madre infelicissimi, posero questo sepolcro. Tolta dali lloro abracciamenti nel'anno dela salute mille cinquecento trenta, l'ultimo de gennaro" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.180).*

5.12.1536 - Rilevo tali notizie dall'ordine dato dal Gran Camerario ai tavolarii Luca Apicella e **Girolamo Granata** nel 5 dicembre 1536 di apprezzare le case che dovevano abbattersi in *frontespitio castri novi*, che sono: «Domus spectabilis comitis Alifae in qua habitat magnificus Ioannes de Figueroa regens regiam Cancellariam - Pars domus magnifici Manuelis Malvicini site supra fontem - Magaczenum situm juxta domus prefati spectabilis comitis et ante domum magnifici capitanei Calatasut - Iardenum magnifici capitanei Calatasut» (ASNa, Processi della Sommaria, Processo n. 1788 vol. 182 a. 1555; Capasso, La Vicaria vecchia, 1889 ed. 1988 p.187).*

5.1.1541 - MDXXXXI mercordi adi v di genaro … f. 84/125 ali deputati dele mure d. quatrocento settantasei tt. doi e g.a sedece e per loro al m.co leon foller dicero sono inparte de d. 876.2.16 per il precio di certi membri di sua casa derrochata fora la porta di santo genaro per fortificacione dele mure di questa cita questi li pagano per ordine del Ill.mo s.or vicere di questo regno sendo detti membri di casa cossi stata apreciata per il m.co **Ierommo granato** tavolario di questa cita (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

6.4.1541 - MDXXXXI mercordi adi vj di aprille … f. 84/236 ali s.ri deputati dele mure d. cento novantuno e per loro a hectorro strina dicero celi pagano per il precio di certi membri di sua casa derrocata ala marina del vino nel tempo si fecero in detto locho la muraglia eximati detti membri per **Ierommo Granato** e per lui a Iacobo antonio strina suo figlio (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

7.4.1541 - MDXXXXI giovedi adi vij di aprille … f. 87/40 ali s.ri deputati dele mure d. ottanta e per loro al s.or fabio cicinello tutore delo herede del q.dam s.or antonio cicinello dicero celi pagano per il precio del solo dela casa di ms Io: andrea de arminio fata derroccare fora la porta di s.to genaro per fortificacione dele mure di questa cita qual solo fu eximato per ms **Ierommo granato** tavolario per detti d. ottanta (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

19.4.1541 - Io **ger.o granata** tabulario de la citate de Nap.le fazio fede come ho misurato tutte le lambie et incosciature delo inclaustro del ven.le Mon.rio de s.to Sebastiano dele dopne monache de s.to Sebastiano de Nap.le fabricate per m.o loise bongiorno et le ho trovato che le lambie furono canne cinquecentooctanta sei dico can. 586 et le incosciature altre canne cento et cinquanta dico le lavat. c. 586 et le incosciature altre canne 105. et cossi referesco dat. Neap.li die xviiij aprelis 1541 **Hier.s Granata** (ASNa, Mon. sopp. 1516/ex 61, f. 193; Pinto, Ricerca 2008).
- ... q.sto **Granata** servì ancor il Mon.ro come al vol.e 20 vi è la fede sua della n.ra fabrica fatta il dì 19 ap.le 1541 (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol.35; Pinto, Ricerca 2008).

1542 - Nell'anno poi 1542 in servizio della Maestà Carlo V furono edificate le nuove mura dalla muraglia vecchia di Porta Reale sino alla porta di Costantinopoli con torrioni, e furono le med.e situate nel proprio territorio e giardino di d.o Monist.o e di altri padroni de territori in modo che per formare d.o largo avanti S. Domenico Soriano, e rendere cospicua d.a Porta Reale tagliaro la scarpa di d.i giardini sino al piano di d.a Porta … nel 1544 comparve Candida Vitagliana ava e tutrice di Ant.o e fabbio Giordano (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 54/71; Pinto, Ricerca 2009).
- E non essendo anticamente Nap. così ampla città, e piena di abitatori com'è in app.o divenuta fù il motivo, che le SS.re Moniche poco perdendo di l'una rendita di q.lla parte di territorio suo che per le mura e torrione della città dal 1542 in poi si applicò, q.nto che le SS.re Moniche speravano ritrarne mag.r convenienza e sicurtà racchiudendosi la clausura, come sortì, mentre nella p.ma costruzione non vi fu edificata la Porta, la quale dopò 80 e più anni si aprì essendo V.Re il Sig.r Duca d'Alba e secondo la stima che all'or si fe per l'ingegniere **Ger.mo Granata**, nessuna partita de' territorii dalla Porta di S. M.a di Costantinopoli sin all'altra detta Reale, ed a q.lla poi fatta denominata Medina, eccedè il valor di d. 100 il moggio sincome consta dagli Instr.i e partite di Banco passati e sodisfatte per li deputati elle mura, a gli SS.ri Tomaso Carafa di Malizia, Fabio Giordano, eredi di Gio: Vinc.o di Anna, Giov.a Sans contessa di Policastro, PP. di SS. Severino, e Sossio, come ancor con la contessa di Alifi e altri (Instr. per mano di n.r Antonino Castaldo, Gio: Dom.co Grasso, e Gio: Batta Basso e partite per il B.co di Lercaro e compagni) e quel, che si praticò con altri, con detti di Giordano ed Anna non potè con s.to sebastiano sortire, atteso questi l'eran confinanti dalla p.te di settentrione; alli eredi si pagò quel che si prese la Città 2° la capacità bisognò per le mura, e vacui da dentro e da fuori della Fortificazione; all'incontro il Mon.ro di S.to Sebastiano non potea ritirarsi più in dentro, né a questi vedesi fatto verun pagamento, né contratto in quel tempo, come si ferno per altri. Nell'Istr. di sopra in margine citati si osserva che **Ger.mo Granata** fu l'Architetto della Città, e con la sua misura si accompagnò il disegno de SS.ri sopraintendenti, su la costruzione delle nuove mura, e fortificazione … (ASNa, Mon. sopp. 1488 fol. 22/34; Pinto, Ricerca 2008).

9.2.1542 - Carte 190. nel libro vecchio de contratti si fe la concessione à Sebastiano de ceccha per heredi ex corpore nel 1530 et poi à 9 di febraro 42 col consenso à **geronimo granata** delle case, et poteche à santo pietro martire à censo de docati 29 vendute per gregorio, et baldassarro ceccha … non obstante le subconcessioni fatteli per detto **geronimo** (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 218; Pinto, Ricerca 2008).
- l'istrom.to della vendita fatta per li heredi di sebastiano ceccha à **geronimo granata** pro heredi ex corpore de una casa et poteche alla Piazza della porta del caputo rendetizio al Mon.rio in annuo censo di d.ti 29 al presente se possede per li lubrani dentro del q.le vi è lo istrom.to dello consenso prestito per lo Mon.rio a detta vendita fatta al detto **geronimo** (ASNa, Mon. sopp. 1501, fol. 218; Pinto, Ricerca 2008).

4.8.1542 - MDXXXXII venardi adi iiij di Agosto … f. 76/341 ali deputati del matonato d. disdotto e per loro a Ierommo di cesare dicero sono a comp.to de d. vinti, e stata apreciata la camera sopra lo soportico di mezocanone iuxa la forma deto aprezzo di **Ierommo granato** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 8, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

27.8.1543 - Carolus … Don Petrus de Toledo Marchio Villae Franchę … vicerex … et Egregio viro **Hieronimo Granata** Tabulario Neapolitano significamus qualiter in causa olim agitata in Regia Camera Summariae, et deinde venisse ad Sacrum Regium Consilium inter magnificam et Reverendam condam Camillam Spinellam Abbatissam Monasterij Sancti Ligorii maioris de Neapoli, sororem, et heredem condam magnifici Marini Spinelli actricem ex una parte. Et illustrem Iacobum de Tufo Marchionem Lavelli … ex parte altera super assistentia, et adjuticatione cuiusdam domus magne site in hac civitate Neapolis in platea Sancti Iannarelli seu ulmi Sancti Laurentij iuxta bona mag.ci Francisci Pulverini et f.rum, iuxta bona Excellentis comitis Altavilla, plateam publicam et alios confines … diffinitiva sententia … super domo magna in processu deducta, que possidetur per predictum Ill.mi Iacobu de Tufo Marchionem Lavelli pro concurrentibus quantitabus infrascriptis debitis eidem actrici sorori, et heredi predicti condam hic Marini V3 ducatorum quingentorum sortis principalis, et aliorum ducatorum mille e quinquaginta de carlenis argenti pro introitibus emptis per prefatum condam mag.ci marini … ipseque assistentia prestita dictam domum appretiari debere per experta … die 23 mensis Decembris 1542 Napoli lata et promulgata fuit processus nostra diffinitiva sententia … appretiata ducatis quattuor millibus … in favore predicte R.de condam Camilla … Datum in Castello novo Neapoli die 27 Mensis Augusti millesimo quingentesimo quatricesimo tertio - De Toledo. Exequtoria de Sacro R.o Consiglio in favore del Monastero de Santo Iegorio de Napole contra lo Illustre Marchese de lavello, per docati 1550 informa (ASNa, Mon. sopp. 3417; Pinto, Ricerca 2011).

3.1.1545 - MDxxxxv sabato adi iij di Genaro … f. 120/116 ali s.ri Deputati del mattonato d. dece e per loro a petro pignone prematario **Ieronimo Granato** e dominico fiorentino tabularij dicero seli pacano per diversi aprezi per loro fatti per servicio di questa fidelissima città de Nap. e per loro a Johan Carlo flor.no … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

2.5.1545 - MDxxxxv sabato adi ij di maggio ... f. 13/235 ali s.ri deputati di le mure d. sedece e per loro a **Ier.mo Granata** dicero sono per la sua provisione de mesi quatro cio è Ien.o febraro marzo e aprille prox.mi passati per le sue fatiche in mesurare la fabrica del terreno di questa citta e per lui a Johan thomaso crispano a lui contanti d. xvi (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

6.6.1545 - MDxxxxv sabbato adi vi de Giunio ... f. 14/280 ali s.ri deputati di le mure d. tredece t. doi e per loro a m.ro petro Ioha de ciopho diss.o per comp.to de d. 17 e pal. 57 de fabrica lavorata al torrione dela marina del vino a rag.e de g. 47 la canna e per canne 42 e pal. 42 de astrego fatto sopra detto torrione a rag.e de c.ni 4 la cana si come vi appare fede in scriptis di ms **Ieronimo Granata** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

15.6.1545 - MDxxxxv lunedi adi xv di Giunio ... f. 12/288 ali s.ri deputati dil mattonato d. quatrocentovintiuno e per loro al m.co Io: ant.o recco s.r Nic. thome diss.o seli pagano per il pretio de annuj d. 37.4.10 li quali lo predetto m.co Io: ant.o haveva per censi sopra certe case et edifici le quali erano poste fora la porta di Capuana dove se dice lo Guasto derrocate per ordine di sua Ex.tia per la strata la qual si havera da fare per andar in pogioreale apprezati detti annui d. 37.4.10 per li m.ci **Ier.mo Granata** e dom.co flor.no tabularij neap. per li detti d. 421 in suo cr.to (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

29.8.1545 - MDxxxxv sabbato adi xxviiii di agosto ... f. 17/373 ali s.ri deputati di le mure d. sedece e per loro a **Ier.mo Granata** diss.o seli pagano per la sua provisione deli mesi de magio Iunio luglio e agosto del p.nte anno 1545 per le sue fatiche in mesurare le fabriche e terreno di questa citta a lui contanti d. xvi (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

3.9.1545 - MDxxxxv Giovedi adi iij di septembre ... f. 377/379 a **Jeronimo Granata** d. sedece e per lui a ludovico campora diss.o sono a comp.to del pretio de uno moyo di terra e via vicinale che li have venduto delo canone dela massaria sua in antignano iuxto la selva dila massaria sua … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

4.11.1545 - MDxxxxv marcordi adi iiij di novembre ... f. 20/439 ali s.ri deputati di le mure d. vintidoi e per loro ala m.ca antonia de mauro madre e tutrice dela herede de fr.co tizano diss.o sono per il pretio de doi membri de sua casa vicino lo torrione vechio de porta denurso derrocate per serv.o di la for.e di questa citta mesurate et apprezate per **Ier.mo Granata** con intervento del s.r bar.e de la chaia … (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

27.11.1545 - 1546 martedì adi xvj de febraro Alli s.i deputati dele mura ducati centosessantaquattro tarì tre et g. dece et p.lloro ad candida vitigliana ava et tutrice de antonio (1535-1574) et fabio de Jordanis (1513-1589) de nap. sono p.prezo de uno moyo et none due de terreno pigliato dal suo giardino for porta donurso

p.servitio dele mura et fortificatione de questa cita e per prezzo del muro cascato de d.tto giardino ... muro mesurato et apprezzato p.li mag.ci s.or barone dela caya et m. **hier.mo granata** si pagano d'ordine del Ill.mo s.or vicerè sub die 27 nov. 1545 (ASNa, Mon. sopp. 1460, fol.125; Pinto, Ricerca 2008).

7.2-1.4.1547 - M.co **Jher.o granata** tabulario de questa fidelissima cita di nap. per parte del R.do mon.o di s.to Severino ci è stato presentato memoriale del tenor seguente V3 Ill.mo et Ex.mo sig.re Il p. Abb. et monaci del mon.o di S.to Severino de nap. fanno intendere ad v. Ex.tia che li anni passati per il fare delle mura de la cita et li fossi de fora de d.e mura et le strate de dint.o li fu smembrata la meglior et più utile intrata conche levata la mayor parte del territorio de limpiano de circa moya septe le quale lo d.to mon.o have trovato ad vendere de ragione de ducati trecento lo moyo et piu et ci concurrevano diversi operaturj et non li fu pagato si non ad ragione de cento cinquanta ducati lo moyo in grandissimo danno de d.to mon.o … vicerege puteolis 7 februarij 1547 Jo: thomae calcidi Et udendo … sua Ex.tia ce comanda ve piacera conferire persona in d.to ser.tio et intimata la presente mesurarite et apprezzarite tutta quella quantità de terreno che serve per d.ta cita et quello ben mesurato et apprezzato ce ne furniti inscriptis ad tale ne possano dar relatione ad sua Ex.tia sicomo questo memoriale … nap. in S.to laurenzo adi p.o d'aprile 1547 Pietro pignone felice de Jenaro Troyano miraballe Gio: ferrando bajomo (ASNa, Mon. sopp. 1797, p.299; Pinto, Ricerca 2021).

15.. - Il sito dell'antica Badia di S. Sebastiano conceduta in benef.o delle SS.re Moniche all'or che vi passorno dal Mon.ro di S. Pietro à Castello, era fuori, ed app.o la città di Nap. nella Porta, che diceasi Donnurso, la qual essendosi tolta coll'ampliaz.ne di q.sta fed.ma capitale (1543-1550) in tempo dell'Imp. Carlo V (1516-1556) di gloriosa memoria, accadde con tal occas.ne al n.o mon.ro restar accluso nel Recinto della nuova muraglia fabricata nel territorio proprio di S. Sebastiano dove col nome del med. santo secondo il disegno della fortificaz.ne fù ancor piantato un torrione, senza che al Mon.ro da i SS.i deputati della Città si fusse pagata veruna quan.tà di denaro à ciò destinato dall'... peculio; atteso le SS.re Moniche sedotte dall'Ingegniero **Ger.mo Granata**, il q.le lor serviva come Architetto per la nuova fabrica, che faceano al servizio della comunità ... Negli Istr. di sop.a in margine citati si osserva che l'ecc.mo **Granata** fu l'Architetto della città, e con la sua misura si accompagnò il disegno delle nuove mura e Fortificazione ed il Mon.ro che poco ricavava di frutto da' suoi giardini circumcirca della sua clausura, per il suo, seu racchiudersi p.mo loco nel 1530 fe' l'istr.o dandone à D. Ferr.te Alarcon p.te del suo terr.o à fine di ricavarne l'utilità del nuovo muro a spese di q.llo faciendo, e poi ... fe' il dipiù dov'è ora la Porta della Scioscella incontro la Redentione (ASNa, Mon. sopp. 1488, fol. 33-35; Pinto, Ricerca 2008).

13.7.1549-10.11.1553 - Ex Provisione facta per sac.m R.m consilium Nobili viro **hier.mo granata** tabulario neapolitano significetur qualiter vertente causa in eodem Sacro regio cons.o, et coram ex.te V.I.D. hieronimo severino ipsius sacri regij cons.ii presidente et viceprothonotario inter Nobilem Andrianam mercatante relictam q.o nobilis ioannis thomasij perocti attricem ex una et julium cesarem et octavium peroctam, et filios et heredes dicti quondam Ioannis thomasis perocte … ex altera de et super assistentia … Die xiij julij 1549 neap. lata et promulgata fuit diffinitiva sententia in effectu tenoris sequente: … nobilis Andriane mercatantis … deductis pro ducatis tricentum de carlenis pro eius dotibus, et pro ducatis aliis centum quinquaginta pro antefato … datum neap. die quarto decimo mensibus maij 1550 … **hieronimus granata** tabularius qua relatione appretij intimata factis in causa ipsa a liquibus actis fuit per predictum ex.tem presidentem interpositum decretum tenoris sequentis: Die decimo octavo junij 1552 neap. … fuit provisum que domus in processu deducta consignetur dicte nobili andriane mercatante iux.a appretium factum per tabularium … et app. predictum sacrum regium consilium commisit et mandat predicto nobili **hieronimo granata** tabulario neapolitano ut … eidem nobili Andriane seu legitime persone pro ea consignare debeat dictam sub.tam domum ut appretiatam, pro supradictis ducatis octingentum et sexdecim in partem seu de summam ducatorum mille et trium tarenorum … sententia et decreti … cum onere supradicti censum ducatorum vigintiocto debitorum Mon.rio s.ti ligorij … Die decimo novembris 1553 … Una casa in piu membri consistente sita in d.ta citta de nap. et proprie in la piacza di Santo lorenzo di nap. con doi poteche sopto d.te case facti fronte lo dicto monasterio di sancto lorenzo iuxta li beni di mastro bapta maczacano iuxta li beni del monasterio di sancto ligorio la via publica et altri confini redititia dicta casa con poteche al dicto monasterio di sancto ligorio per una parte in ducati sidici lo anno et per laltra parte ala infermaria de dicto mon.rio di sancto ligorio in ducati dudici lo anno quale se possede per li dicti figlioli et heredi (ASNa, Mon. sopp. 3435, f.6-7; Pinto, Ricerca 2010).

30.11.1549 - In Nomine Domini Nostri Iesu Xpi Amen, anno a nativitate ipsius millesimo quingentesimo quatragesimo nono: Regnantibus Potentissimo Carolo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citrafaro anno trigesimo quarto, Imperij vero anno vigesimo feliciter Amen: Die ultimo mensis Novembris octave Indictionis Neapolis. Nos Cesar Ricchemmis … Iudex: Ioannes Petrus Cannabarius … notarius …

quod predicto die … accessimus ad Venle Monasterium Sancti Ligorij Majoris de Neapoli ordinis Sancti Benedicti, et dum essemus in Ecclesia dicti Monasterij … in nostri presentia personaliter constitutis R.da Domina Maria Galiota Abbatissa dicti Monasterij, domina Loysia de Tufo, domina Camilla de Duce, d.na Cornelia Caracciola, D. Margarita Grisona, D. Lugretia Caracciola, d.na Hieronima de Ratta, d.na Beatrice Spinella, domina Vincentia Barrili, d.na Faustina Barrili, d.na Catherina Brancatia, d.na Paula Brancatia, d.na Francisca Galiota, d. Ioanna, et Camilla Sersale, d. Saba de Tufo, d.na Isabella de Loffredo, d.na Vittoria Galeota, d. Virginia Guindazza, d. Isabella de Ioffredo, d. Iulia Sersale, et domina Cornelia Tomacella Monialibus [n. 22] … ex una parte: Et Mag.ci et Reverendis d.na Violanta Brancatia, et d.na Iulia Caracciola similm. Monialibus … ex parte altera: Prefate vero domine Abbatissa, et Moniales … asseruerunt … ad conventionem devenisse cum Mag.s Andrea Stincha, Io: Iulio et Abbate Fabio Stincha intervenientibus tam pro se ipsis, quam nomine et pro parte Caroli, et anibalis Stincha ex causa permutationis inter ipsos et dictum Monasterium fatte, ac invice, et excambium quarundam domorum consignatarum eidem Monasterio sitarum in hac civitate Neapolis in Platea Sancti Laurentij iuxta alia bona dicti Monasterij, et alios confines, dictum Monasterium … dedisse eisdem magnificis Iulio, Abbati Fabio, et fratribus terras duas dicte Infirmarie sitas in Villa Casandrini … apprecciatarum per Magnificum **Hieronimum Granata** Tabulario huius civitatis pro ducatis ducentum duodecim, tarenos quatuor, et grana quinque … (ASNa, Mon. sopp. 3411 bis; Pinto, Ricerca 2010).

1550 - In Nomine Domini Nostri Ieshu Xpi Amen. Anno a Nativitate ipsius Millesimo quingentesimo quinquagesimo tercio: Regnantibus Potentissimo Carolo Quinto … Regnorum vero eorum in hoc Regno Sicilie Citra Farum anno trigesimo octavo, Imperij vero anno vigesimo sexto feliciter Amen. Die vigesimo secundo mensis Novembris duodecime Inditionis Neapoli, et proprie in Venerabili Monasterio Sancti Ligorij Majoris de Neapoli. Nos Julius Costa de Neapoli Regius ad Contractus Judex, Joannes Petrus Cannabarius dicte Civitatis Neapoli … Notarius … Quod predicto die in nostri presentia constitutis magnifica Adriana Mercatante de Neapoli vidua relicta q.m Nobilis Joannis Thome Perotta … ex una parte. Et magnificis, et Reverendis Domina Maria Galiota Abbatissa predicti Venerabilis Monasterij Sancti Ligorij de Neapoli, et Infirmararia Infirmarie dicti Monasterij, et Domina Julia Caracciola … ex parte altera. Prefate vero magnifica Adriana sponte asseruit coram nobis, et dictis domina Abbatissa, et Domina Julia dicto nomine presentibus, audientibus et intelligentibus, se habere, tenere, et possidere … sententia ejusdem Sacri Regij Consilii refertate Excellente Domino Hieronimo Severino Presidente … antefato ipsius Adriane, et alijs per eam petitis in dicto Sacro Regio Consilio lata, sub die tercio decimo Mensis Julii 1549, et etiam vigore Decreti interpositi per eamdem Dominum Presidentem sub die 29 Mensis Martij 1550 … ac etiam vigore consignationis sibi facte per magnificum **Hieronimum Granata** Tabularium Neapolis … publico Instrumento consignationis predicte mediante fieri rogato in Curia Nobilis Notarij Marci Andrea Scoppa de Neapoli manu Egregij Notarij Joannis Ferdinandi Scarani de Neapoli sub die XIIII instantis Mensis quasdam domos in pluribus, et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum duabus apothecis subtus easdem domos, sitas, et positas in hac Civitate Neapolis in platea Sancti Laurentij in frontespitio Porta Magna Ecclesie Sancti Laurentij predicti, juxta bona honorabilis Baptiste Maracani, juxta alia bona dicte Infirmarie, et Monasterij, juxta bona R.di domni Joannis Antonij Rotundi, redditita dicte domine Abbatisse, juxta dictam plateam, et vicum, et alios signi sunt variores confines. Nec non et habere ut supra, et ad ipsam magnificam Adrianam spectare, et pertinere jusluendi, et veemendi a Nobili Aurelia Paulilla, seu venerabili Domno Andrea Matheo Paulillo ejus fratre, et Procuratore pro ducatis ducentis de carlenis argenti annuos ducatos viginti de carlenis argenti de pensionibus … venditione … dictas domos, et apothecas a duobus annuis redditibus, sive censibus uno ex ejs ducatorum sexdecim annis singulis debito, et solvendo predictis domibus, et apothecis dicto Monasterio Sancti Ligorij, et alio ducatorum duodecim annis singulis debito, et solvendo dicte Infirmarie in XV die Mensis Augusti … Adriana … deliberasse dicta domos, et apothecas … vendere … dictis Domina Abbatissa, et D.na Julia, que obtalerunt emere ab eadem m.ca Adriana dicta domos cum apothecis pro ducatis septingentis nonaginta … (ASNa, Mon. sopp. 3414 bis; Pinto, Ricerca 2010).

8.7.1550 - S.C.M.ti Supplicatur humili pro parte venerabilis Monasterij sancti ligorij maioris de neapoli et ipsius Infirmarie ac ipsius monasterij et Infirmarie R.darum Abbatisse et monialium fidelium, oratricum M.is v.re dicentium q.o Nobilis Pirrus Antonius pulverinus de neap. habet tenet et possidet subscriptam domum subscriptis loco et finibus designatam junctam et collateralem dicto monasterio et eius … Infirmarie et p.tis Abbatisse et monialibus redditiciam in annuis ducatis quatraginta de carlenis argenti sine tamen potestate affrancandi et quia valde interest dictarum supplicandum dictam subtam domum habere pro honestate comodo et ampliazione dicti earum monasterij et Infirmarie: intendunt propterea supplicantes ipse in vestro sacro consiglio agere et experirj de dittis earum juribus predictum V3 nobilem pirrum antonium possessore et utile dominum ditte subscripte domus condemnarj facere ad illam et ipsum possessione relaxandum supplicantibus nomine ditti erarum mon.rij et Infirmarie preditti pro dittis eius monasterij et Infirmarie comodo

honestate et ampliatione mediante apprecio de domi predetta faciendo expertos in talibus quod apprecium ex nunc pro tunc ipsi fatto et liquidato offerunt supp.te ipse recurrunt carco ad pedes v.re ces. M.tis eique supp.ti dignetur dictum cum … M.co V.I.D. marini freccia regio cons.ro de p.tis infor.to vel alterj sibi melius viso qui de promissis se infirmet partes audiat, et sup. jure medijs de fine provideat et als in predictis et circa et una cum dependentibus ipsis supplicantibus jus et justiciam celerem et expeditam ministres r.to et omni alio meliorj modo eis ecclesiarum expositi favore ac publica suadente utilitate ut deus preditta vero domus est subta V3 una casa grande in piu et diversi membri consistente sita et posta in questa cita de nap. ala piaza de d.to monasterio junta et collaterale al mon.rio per ditto et soe robbe la via pu.ca et alios confine. fuit commissa ex.li d.ni presidenti. In dei nomine … Caroli quinto … In nostri sacro Cons.o oblata pro parte venerabilis abbatisse et monialium mon.rij sancti ligorij majoris de neap. contra nobile Pirrho ant.m pulverinum … tenor talis est. S. C. M. visis deniq. videndis: Per hanc n.ram deffinitiva sententiam dicimus pronunciamus sententiamus decernimus et declaramus prefatim nobilem Pirrum antonium pulverini principalem ut p.lem seu egr.m anellum de santis eius procuratorem at procuratore condemnari debere prout condemnamus ad vendendum dimittendum et relaxandum p.tis ven.libus abbatisse et monialibus pro ampliatione comoditate et honestate ditti monasterij domum in processu deducta, pro pretio quo apprettiata fuerit per expertos eligendos per n.rum sacrum cons.m solvendo per dictum monasterium eidem pirrho ant.o neutram partium in expensis condemnantes ex causa: haut eamd. n.ram … in his scriptis exinde tali … hier.s severinus presidentis. Die xi° mensis martij 1550 neap. lata et promulgata fuit. S. C. Mj … accessimus ad domum … per nos visa et revisa et mensuratis solo et fabricis ipsius ac consideratis situ loco qualitate quantitate redditi fabrica … appreciamus pro franca et libera in ducatis duobus mille quatricentis monete dicimus in d.ti 2400, et quia reperimus domum ipsam esse redditiciam ditto mon.rio s.ti ligorij in ducatis quatraginta annuatim ex n.a concessionis in emphiteusim absque potere affrancandi … cum in caducitatis domus ipsa devolvere una in meliora honiribus idcirco appreciamus in ducatis otticentis monete ad ratione ducatorum quinque pro quolibet centenari quibus deductis a ditto apprecium restat apprecium domus ipsius in ducatis mille sexcentis et ita referimus … die 8 mensis julis 1550 … **hier.s granata** tabularius neap.nus … Presentibus iudice Cosmo d'accepto de neap. a contractus Nobili Jo. francisco de palma alias mormando de neap. Jo. Vinc.o de alfano de neap. in capuana n.ri alex.o pansulio de neap. r.do dop.no Joe ant.o rotundo de neap. … ipsius Pirrhi ant.ij (ASNa, Not. Pietro Cannabario, sch. 95, prot. 2, f. 250; Pinto, Ricerca 2011).

15.4.1551 - L'Ecc.ma Città di Napoli comprò dal Mon.o de S. Severino in diversi tempi l'infras.ti pezzi di territorio dentro, e fuori la porta dello Spirito Santo anticham.te detta porta Toledo, seu Reale e sono … Nel 1551 à 15 Ap.le per istro rogato per m.o di N. Fabritio Pagano un pezo di terr.o di una quarta e due none per d.ti 15:1:10 à d.a rag.ne di d.ti 150 il Moggio. che secondo la relatione del tavolario **granata** sono à squadro pal. 130 che incominciano dalla faccie della cortina de la porta toledo, cioè dalla banda di dentro la città, e dà fine verso Mont'Oliveto (ASNa, Mon. sopp. 1793, p.118; Pinto, Ricerca 2021).

30.9.1551 - Die ultimo mensis septembris x^{e} ind. 1551 neap. et proprie in ven.li mon.rij s.ti ligorij maioris de neap. … quod predicto die in n.ri presentia constitutis nobilj justina de jodece di neap. vidua relitta uxore q.m nobilis francisci trencie jure romano vivente ut dixit, ac matre, et legitime tutrice constituta per dictum q.o franciscum in suo quod condidit testamento, et confirmata per magnam curia vic.e mediante decreto eiusdem magne curie interposito sub die nono mensis martij 1551 in quo pro mag.is … eiusdem mag.e Curie, persone et bonorum nobilis ascanij trencie filij et heredi dicti q.o francisci et q.m joannis camilli trencie similiter filij dicti q.o francisci, et frates utriusque coniuncti dicti ascanij mediante dicto decreto preambuli ut s.a facto, et interposto agente ad infra omnia tam pro se suo proprio, privato principali nomine et insolidum eiusque heredibus … etiam tutricio nomine, ac pro parte dicti ascanij … ex una parte: Et mag.cis r.dis d.na maria galiota abbatessa p.ti mon.rij s.ti ligorij, ac infirmaria ven.lis infir.re eiusdem mon.rij ei d.na julia caracciola similiter infir.ria dicte infir.ie consensientibus prius … agentibus similiter infra omnia pro se ipsius nomine … justa et necessaria causa ex parte altera. Prefata vero justina sponte asseruit … habere … juste … tamquam vero d.no et padrone quasdam domorum in pluribus, et diversis membris inferioribus et superioribus, ac appartamentis consistentes cum una potheca magna et altera parva cum supporticali sitas et positas in hac civ.te neap. in platea s.ti ligorij in frontispicio campanilis s.ti laurentij jux alia bona dicti Mon.rij et infir.ie, juxta fundicum dicti mon.rij et dictam plateam. Nemini utique in toto, vel in parte per dictam Iustinam … et dicti Ascanij nomine dictas domos ut supra consistentes cum dicti apothecij venditas … excepto, et reservato ab annuo redditu, sive censu emphiteotico perpetuo ducatorum vigintiunius de carlenis argenti … affrancandi, et cum expresso pacto quod ubi quandocumque dicta infir.ia sive mon.rium vellet dictas domos cum apothecis et solvisset dicto q.o fran.co et suis heredibus, et successoribus augumentum, sive fabricam factam in dictis domibus et apothecis teneretur easdem domos et apothecas, sine hedificijs omnibus in eis factis eidem mon.rio sive infir.rie relapsare vendere et alienare … Prefata Iustina … ad conventionem devenit cum dictis Dominis Abba, et Iulia dictis nominibus pro aliquibus eiusdem Iustine, et predicti Ascanij commoditatibus et utilitatibus, et signanter pro maritanda Nobili Victoria trencia ejus filia, et

sorore predicti Ascanij … pagamento venditionis huiusmodi ducatos septicentum de carlenis argenti … appretio facto per magnif.m **Hieronimum Granatam** de Neapoli Tabularium huius civitatis de dictis domibus, et apothecis … (ASNa, Not. Gio. Pietro Cannabario, prot. 2, a. 1550-52, f. 341-343; Pinto, Ricerca 2010).
- Fascicolo ottavo … R.to in Platea fol. 141 Num.° 17 Il med.o monast.o comprò da Giustina dello Jodece una casa sita a frontespitio del campanile di S. Lorenzo per prezzo di d.ti 700, quale casa era stata p.a di Fran.co Trencia, et a' questa compra fu dato l'assenso dalle figlie di esso Trencia colla quietanza del prezzo pagato, e la possessione pigliatane per istro rogato da N.r Gio. Pietro Cannabaro all'ult.o di sett.e 1551 (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f.17r; Pinto, Ricerca 2010).
- Instr.to della compra fatta per l'Infermaria di s,to Ligorio da madamma Justina dello Jodice di Nap. delle case, et poteche che furno di fran.co Trencia site in frontespizio del campanile di s.to Lorenzo per d.ti 700 fatto per mano di N.ro Gio Pietro Canabario con la pigliata della parte in piedi, et il consenso delli figli de d.a Giustina anno 1551 del ultimo di 7bre (ASNa, Mon. sopp. 3423, Istrumenti …, sec. XVIII, p.198r; Pinto, Ricerca 2010).

14.12.1551 - Die vig.mo nono mens Maij xij^{e} Ind.s 1554: Neap. ad preces nobis factas parte infrascriptas partium accessimus ad ven.le monasterium sancti ligorij majoris de neap. or.nis santj benedicti, Et dum essemus ibidem intus dictum momasterium et proprie in loco San Gioe inventisque per nos inibi … n.ri presentia constitutis M.ca R.da ac venerabilibus religiose D.na Maria galiota abba dicti monasterij, d.na Julia Caracciola, d.na Cornelia Caracciola, D.na Camilla de Durus, d.na Catarinella Dentece, d.na Margarita Crisona, d.na beatrice Spinella, d.na ypolita Capana, d.na vinc.a barrile, d.na faustina barrile, d.na fran.ca galiota, d.na cornelia Thomacella, d.na Victoria galiota, d.na isabella delofredo, d.na Caterina brancatia, d.na beatrice Carrafa, d.na Paula brancatia, d.na saba del Tufo, d.na Hier.ma delaratta, d.na joana deloffredo, d.na virginia guindatia, d.na joana sarsale, d.na joana Caracciola, d.na silvia Caracciola, et d.na Anna Caracciola [n. 25] monialibus dicti monasterij … ex una parte: Et Ex.te Domino Marino friscia de neap. V.I.D. et regio consiliario … ex parte altera. Prefate vero d.na abba et moniales … sponte coram nobis, et dicto d.no Marino presente, Ex.te d.nus Diomede Carrafa de neap. habent tenent et possident ex hereditate et bonis q.° Mag.ci Domini bertoldi Carrafe, et … in linea masculina dicti q.° Mag.ci bertoldi quasdam domos magnas in pluribus et diversis membris inferioribus, et superioribus consistentes cum apotecis subtus eas sitas, et positas in hac civitate neap. in platea Santi Jannarelli et nidi juxta bona et monasterij S.ti ligorij predicti juxta bona que fuerunt Ill. d.ni Joannis bap.ste Carrafe Comitis policastri, et in pre.ntiar.. possidente per ven.le d.o d.num Joane Toma vire d.no, et duas vias pu.cas et vicinale, fuit pro parte dicti monasterij eiusque predictarum R.darum abbe et monialium porrecta supplicatio in Sacro regio Cons.o expone d.o monasterium predictus per ampliatione comodo … eiusdem monasterij indigere quadam partes dictarum domorum contigua eidem monasterio, et petendo eamdem d.ni Diomede condennari mediante sententia eiusdem sacri Consilij … dando, et assignando eidem monasterio partem domorum predictarum mediante appretio expertos. Et commissa causa … Hieronimo Severino presidente eiusdem Sacri Consilij et facta comparitione per parte dicti d.ni Diomede per quas ad evitandis sup.us litis contentabat vendere, et relassare integras dictas domos. Et … inde nonnullis actis coram dicto d.no president … fisej commisso vinculationis facte … de domibus cum apotecis dictumque d.ni bertoldo, vocatisque in preambolo ec.is d.no don Cesare Carrafa filio dicti d.ni diomedis, et d.na alfonsina Carrafa eius de domni don Cesaris uxore … Visa supp.ne in n.ro sacro Consilio oblata pro partj venerabilium abb.se et monialium venerabilis monasterij S.ti Ligorij mayoris de neap. attrium contra Mag.cum Diomede Carrafa de neap. conventu cuius supplicationis tenor talis est s. Ces. M.ti visa comparitione pre.nta per dictum M.cum Diomede die xv° decembris annis 1550 … eligi expertus pro apprezzandi domibus expedita in persona M.ci **Hieronimj granata** tabularij neapolitani, et Nobilis Joannis fran.ci de palma alias mormandi … M.ce hier.mi et Joannis franciscum apprezat dicte domus cum apothecis ducatorum septemillia et quatrigentis de carlenis argenti inclusa quadam apoteca cum camera et cellario que possidet per … q.o tadej lugli … **Hier.mi** et Joannes fran.co subdie quartodecimo mensis decembris 1551 … Et facta emptione: et recuperatione dictarum domorum et apotecarum perit p.tum d.nus marinus vendere, et alienare cedere et … eidem monasterio per dicta ampliatione … dicti monasterij infrascripta parte dicta domos V3 palmos sexdecim dictarum domorum à partis contigua et colli dicto monasterio et eius domibus incipiendo a pariete divisorio dicti monasterij et eius domorum, per latitudine intus seu versus dictas domos ut supra emendas, et per longitudine per quanto teneno le dicte case a' partis dicti monasterij et eius domos et dictam parte domos ut supra designatam suis propriis sumptibus et expensis demoliri facere et reducere in platea publicam infra annos duos numerando a' primo die mensis septembris primi venturi … dicta parte domorum demolienda … pro pretio ducatorum mille et ducento de carlenis argenti … dicta parte domorum ut supra vendita seu vendenda, et demolienda ut supra dicti ducatis mille et ducentis promisit dictum d.num marinum eidem monasterio donare … (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).
- Copia delo Instr.o fatto tra lo mon.rio de **s.to ligorio** et lo S. Marino frezia sopra lo abbattere deli palmi sidece [m. 4,22] dela soa casa et de q.lli farsene strata publica per separarese lo mon.rio da d.ta casa con

promessa de pagarseli docati mille et ducento fra anni quattro - P. lib. ann. 1556 f.i 171 fasc.o 5°. n.° 7.° Havendo il mon.rio fatto convenire D. Diomede Carrafa à venderli una sua casa grande sita all'incontro S. Gennariello à S. Biase per d.ti 7400 perche non li bisognava tutta detta casa, ma solo p. 16 di essa per farne strada per porre il mon.rio in isola, si contento che detta casa fusse conprata dal R.o Cons.ro Marino frezza, al q.le pagò esso Mon.rio d.ti 1200 per quella porzione che gli bisognò, et il restante di essa restò à detto Con.ro frezza nel 1554. Questa casa credo sia quella che fu poi del Prencipe di Molfetta Gonzaga, et ultimamente comprata dal med.mo monastero per d.ti 19 mila (ASNa, Mon. sopp. 3443; Pinto, Ricerca 2010).

14.11.1553 - Eodem die quarto decimo mensis Novembris xij^{e} Ind.s 1553 Neap. Adcessum Nobis factas per M.cum **hyeronimi granata** tabularium neapolitanum comm.rium ad infra specialiter deputati … Nobilis Andriane mercatante vidue relicte q.o Nobilis Io: thome perocti … instrumentum publicum hodie manu mei prefati notarij rogatum. Personaliter accessimus ad quasdam domum in pluribus membris consistente sitam in platea sancti laurentij majoris de nap. que olim fuit p.ti Io: tome ubi ad presens habitat sup.to iudex Marcus andreas scoppa pu.co notarius iuxta bona hon.lis bapta maczane, iuxta bona ven.lis Mon.rij s.ti ligorij via publica et alios confines … sententiam in favore p.te andriane filios et heredes dictis Io: thome … fuerunt et condemnati dicti hereds ad solvendum ipsi andriane … (ASNa, Mon. sopp. 3435, f.8; Pinto, Ricerca 2010).

1556 - MDLxj lunedi adi 24 de marzo … f. 276 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro al mag.co ms **ler.o granata** tabulario di questa fidelissima città diss.o celi pagha per molti aprezi e tasse che have fatto in servitio del matonato di detta fidelissima città da lanno 1556 in qua d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

24.3.1561 - MDLxj lunedi adi 24 de marzo … f. 276 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro al mag.co ms **ler.o granata** tabulario di questa fidelissima città diss.o celi pagha per molti aprezi e tasse che have fatto in servitio del matonato di detta fidelissima città da lanno 1556 in qua d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

26.8.1561 - MDLxj martedi adi 26 de agosto … f. 175 A **Geronimo Granata** d. vinti quatro e per lui al mag.co s.r vinc.o Carrafa diss.o sono a comp.to de d. 30 de uno annuo censo che li deve ogni anno sopra certe case e poteche site ala piacza delulmo sive ali banchi iusta li boni del q.o cola anello sapatino iusta doi vie publice quale paghava alo q.o ranaldo carrafa patre de soa s.a lassato in testamento deto censo al deto s.r vinc.o per il deto s.r ranaldo suo patre e per lui ad ipolito suo c.ti d. 24 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

17.10.1561 - MDLxj venardi adi xxiiij de ottobre … f. 1293 Alli s.ri deputati dela fortificatione d. novantatre e mezo e per loro a ferrante de abenante aniballe de lamberto m.o Io: donato apicella m.o vinc.o spezano diss.o sono a comp.to de d. 193.2.10 e sono per lo precio de c.ne 387 de fabrica lavorata allo muro quale si è fatto alle gradelle sopra la gabella vechia per reparar la lava dela aqua che vene da antignano e ruinava la muraglia della citta ad porta reale … dele quale canne have produto fede de ms **ler.o granato** tabulario de questa citta adi 17 del p.nte con.ti d. 93.2.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Salvatore (not. 1617), miniaturista

10.1.1617 - 10 gennaio 1617 … Ad Ottavio Lubrano D. 7 … e per lui a **Salvatore Granata** per lo prezzo di ventagli miniatili … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.44).*

GRANDE

Giulio (not. 1614-1642), marmoraio

27.9.1614 - 1614 a 27 7bre … f. 720 Alli Deputati della Cappella di S. Gennaro d. quindici E per essi a li mastri nova mastri marmorari scarpellini che li spetano per haver lavorati li marmi che vanno posti dentro la cappella del Reliquiario di S. Gennaro dalli 20 del presente per tutto li 25 d.o conforme la fede fata per Gio. Nicola Franco soprastante in d.a fabrica che si conserva per Cesare Siniscalco e restano soddisfatti cosi concluso in Deputazione, e sono V3 A Virgilio Fortino per cinque giornate alla ragione de carlini cinque il giorno d. 2.2.10 a m.ro **Giulio Grande** per d.o tempo à grana quarantacinque il di d. 2.1.5 a Bartolomeo d'Ugni per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a Giulio Vannelli per d.o tempo come sopra d. 2.1.5 a Gio: Donato Brando per giornate due a g.na quaranta il giorno d. 4 a Pompeo Golbano per cinque giornate a g.na trenta il giorno d. 1.2.10 a Pietro Passariello come sopra d. 1.2.10 a Salvatore Passariello per giorni due à g.na 30 il giorno d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.17; Pinto, Ricerca 2018).

15 e 20.6.1639 - A 15 e 20 giugno 1639. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50, più D.ti 250, a Giuliano Finelli a conto de l'opera di marmi che fa per l'Altare Maggiore, e per esso a m.ro **Giulio Grandi** che li debbia impiegare per l'opera di marmi di d.to Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*

8.10.1640 - A 8 ottobre 1640. L'Annuntiata paga D.ti 200 a comp.to di D.ti 4242 a Giuseppe Rapi et **Giulio Grande** marmorari a conto dell'opera di marmi et mischi et altro per la cona e pilastri dell'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

3.12.1640 - 1640 a 3 Xbre lunedi ... f. 1850 A n.ro conto di spese di Chiesa d. settantatre e per essi a Giulio Grande et Gioseppe rapi marmoraro d.e pag.li a conto del opera che stando facendo per ser.o del aldar [sic] maggiore di n.ra chiesa d. 73 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.710v; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1640 - 10 dicembre 1640 ... Ali Governatori dell'Ospedale e Chiesa della Cesarea conto di spese di Chiesa D. 180 e per essi a Gioseppe Rapi et **Giulio Grandi** disse pagarli a conto dell'opera di marmi mischi et altro che stanno facendo per servitio dello altare maggiore di nostra chiesa (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.237).*

27.6.1641 - A 27 giugno 1641. Gio: Battista Filomarino paga 10, a comp.to di D.ti 30, a mastro **Giulio Grande** per dui marmi con le iscrittioni et arme sue poste nel suolo dell'Altare Maggiore della Chiesa de l'Annuntiata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864).*

22.11.1641 - A 22 novembre 1641. L'Annuntiata paga D.ti 100 a comp.to di D.ti 5690 a Giuseppe Rapi e **Giulio Grande** in conto dell'opera di marmi et mischi che hanno fatto et haveranno da fenire per servitio dell'altare maggiore di d.ta chiesa et in particolare li due primi pilastri di d.to altare conforme all'istr.to per n.r Montanaro. Qual opera di d.ti due pilastri et ogni altra cosa promettono darla finita per la festa dell'Annunziata p.v. 1642 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.227).*

28.5.1642 - A 28 maggio 1642. Giuseppe Brancaccio paga D.ti 20, a **Giulio Grande** pel prezzo della predella di altare che ha servito per l'Altare Maggiore della Chiesa di S. Angelo a Nido (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864).*

Giuseppe (not.1640), marmoraio

1, 15 e 23.2.1640 - A 1, 15 e 23 febbraio 1640. L'Annuntiata paga D.ti 680.12, a Giuliano Finelli et **Giuseppe Grandi** in conto opera di marmi mischi et statue et per l'Altare Maggiore (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.846).*

GRANDONE

Agostino (not. 1735-1763), intagliatore in legno

28.9.1735 - 28 settembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 84 e per lui ad **Agostino Grandone** intagliatore a compimento di duc. 124 per saldo per tutti i lavori fatti nella galleria e alcovo (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.129).*

3.10.1735 - 3 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 25 e per lui a mastro **Agostino Grandone**, intagliatore, a conto di duc. 125 (...) prezzo di quattro specchi grandi con cinque lumi per ciascuno, cioè uno nel mezzo e quattro altri sotto e sopra con cornici, intagli e cimase sotto, sopra, e attorno (...) e a conto così di sei altri specchi piccoli con loro cornice centinati e cimase sotto e sopra, come di quattro mensoline che occorrono nella testa e piedi della galleria di sopra, avendo il disegno fatto e faciendo di detti specchi grandi e piccoli e mensole del regio ingegnero Nicola Tagliacozzi Canale. (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

27.10.1735 - 27 ottobre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 50 e per lui a mastro **Agostino Grandone**, a compimento di duc. 75 a conto di duc. 125, prezzo di quattro specchi grandi a cinque lumi per ciascuno e cornici, intaglio, e cimase, sei altri specchi piccoli e quattro mensoline su disegno dell'ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.130).*

1.12.1735 - 1 dicembre 1735. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograssi, duc. 50 e per esso ad **Agostino Grandone** mastro intagliatore a compimento di duc. 125 (...) saldo di quattro specchi grandi co' cinque lumi per ciascuno co' cornici intagliate e cimase, altri specchi piccoli n. quattro mensolini in conformità del disegno del regio ingegnere d. Nicola Tagliacozzi Canale (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1300; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.131).*

3.3.1736 - 3 marzo 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 56 e per esso a mastro **Agostino Grandone**, a compimento di duc. 66 (...) e sono a saldo e final pagamento di tutti l'intagli fatti (...) cioè due specchi piccoli colle cimase, dieci cascate sopra le bussole, cinque telai, sei placche grandi, dodici placche piccole consignateli (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1309; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

26.10.1736 - 26 ottobre 1736. A d. Nicola Mastellone, marchese di Capograsso, duc. 35 e per lui ad **Agostino Grandone**, mastro intagliatore, e sono in conto di otto piedi di boffette di legname intagliato (...) che sta facendo (...) e detti piedi li abbia da apprezzare a tenore del giudizio e parere di don Nicola Tagliacozzi Canale ingegnere (...) (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1317; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.132).*

10.1.1737 - 10 gennaio 1737. A d. Tomaso Trabucco, duc. 100 e per esso a mastro **Agostino Grandone**, intagliatore, e sono, cioè duc. 50 per saldo e final pagamento per la fattura e intagliatura e legname così di un alcovo intagliato, come di una coda di pavone, e mascarone, sopra il portone della sua casa palaziata, sita al largo della Carità, fatto dal medesimo, e altri duc. 40 (...) sono per altri lavori che dovrà farli in appresso (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 866; Fiengo-Russo, Architettura napoletana …, 1993 p.142).*

15.12.1738 - 15 dicembre 1738 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, sono delli d. 2000 sistentino in Nostro Banco pervenuti dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore ad esigere anco per banco e quietare come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per notar Gio Pietro Cantilena di Napoli, che ne fa' fede ad **Agostino Grandone** mastro intagliatore, e sono in conto delli lavori d'intaglio, et altro dal medesimo fatti, e faciendi per servizio della loro Chiesa d'apprezzarnosi li lavori suddetti, doppo compliti saranno, dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, per li prezzi che dal medesimo saranno stabiliti, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1767, f. 947; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.459).*

26.1.1739 - 26 gennaio 1739 ... Al Venerabile Convento ed Ospedale di Santa Maria della Pace dell'ordine di San Giovanni di Dio di questa Città d. cinquanta, e per esso polisa di Frà Domenico Maria Betri Procuratore. Sono della fede condizionata di d. 2000 pervenutili dal Duca di Vastogirardo per la causa, e condizionati come dalla partita di Nostro Banco appare ad **Agostino Grandone** intagliatore, e sono in conto delli lavori dal medesimo fatti, e faciendi all'orchestra di detta Chiesa, d'apprezzarnosi li lavori suddetti compliti saranno dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale per il prezzo che dal medesimo sarà stabilito giusta il convenuto. Fa Fede notar Gio Pietro Cantilena di Napoli come il suddetto Padre Fra' Domenico Maria Betri è Procuratore del detto convento, et Ospedale ut supra, e come tale puo' esigere anco per banco detta summa, e quietare come per Istromento di procura capitularmente a suono di campanello stipulato per esso, con sua firma (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1779, f. 650; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.460).*

9.10.1744 - 9 ottobre 1744 partita di ducati 12.2.7 a favore di mastro **Agostino Grandone**, intagliatore: «detti ducati sono in conto del pilastro che sta facendo per mostra scorniciato ed intagliato da situarsi sopra le statue grandi che tiene il signor Principe di Tarsia suo signore che rappresentano le quattro parti del mondo da situarsi nella libraria del Palazzo del detto Principe in nome del quale e di suo proprio denaro si fa da lui detto pagamento a lui contanti» (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1451; Manzo, La merveille …, 1997 p.148).*

17.1.1752 - … nel giugno 1752 il procuratore del monastero, attestò che all'intagliatore partenopeo **Agostino Grandone** erano state commissionate, con contratto del 17 gennaio 1752 stipulato dal notaio Domenico Mancini, per 1.200 ducati, le gelosie di legno dorato per la chiesa [di S. Giovanni delle Dame Monache] «nuovamente edificata ed eretta nell'ultimo stato di perfezione e per quella complire vi bisognano

quattordici pezzi di gelosie di legno, due grandi, una di esse sopra il coro dell'Altare Maggiore e l'altra sopra la porta maggiore della sudetta Chiesa» (ASCe, Not. Domenico Mancini, a. 1752, foll. 46t-48; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.98).*

13.9.1752 - 13 settembre 1752. Al padre lettore fra' Casimiro De Marco ducati 30,80. E per esso ad **Agostino Grandone** a compimento di ducati 211, intero prezzo dell'intaglio fatto per il nuovo organo dentro il coro della chiesa di San Domenico Maggiore come per istrumento stipulato per notar Michele Ferraiolo di Napoli ad agosto 1751 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1269; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.39).*

18.10.1753 - Con atti del notaio Tarallo del 18 ottobre 1753 … fu estinto il pagamento delle gelosie chiesa [di S. Giovanni delle Dame Monache], a favore di Teresa Di Nota, cessionario di **Agostino Grandone** (ASCe, Not. Antonio Tarallo, a. 1754, fol. 166t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.176).*

9-16.8.1754 - Con atti del notaio Tarallo … del 9 e del 16 agosto 1754 fu estinto il pagamento delle gelosie chiesa [di S. Giovanni delle Dame Monache], a favore di Teresa Di Nota, cessionario di **Agostino Grandone** (ASCe, Not. Antonio Tarallo, a. 1754, fol. 166t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.176).*

1763 - Cangiano Salvatore di Napoli, intagliatore in legno. Conduce il nuovo coro del Carmine maggiore di Napoli, unitamente ad **Agostino Grandone**, per Duc. 1722 (Filangieri, Documenti ..., III 1885, Monografia del Carmine Maggiore di Napoli; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.90).*
- **Grandone Agostino** di Napoli, intagliatore in legno. Lavora al nuovo coro del Carmine maggiore unitamente a Salvatore Cangiano. Sono sue opere particolari la gelosia che dal detto coro guarda nella chiesa, e la balaustrata della scalinata del coro medesimo. Per le quali gli si pagano Duc. 663 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.338).*

Giuseppe e Agnolo (not. 1749), intagliatori in legno

23.7.1749 - Il 23 luglio 1749, Giuseppe Cioffo, intagliatore napoletano, in concorrenza con gli intagliatori Francesco Bojano e **Giuseppe Grandone**, si vede assegnare l'opera d'intaglio e scultura per la fregata la Regina. Per cui «promette e s'obbliga di fare li suddetti intagli, e scolture, che bisognano farsi nella suddetta fregata denominata la Regina, d'ogni bontà, e perfezzione contenuti nella nota fatta dal detto costruttore D. Michele Tixi sistente negli atti, ed a lode di buon maestro». Il tutto per d. 100 (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Contratti, not. Giuseppe Ranucci, prot. 17, f. 54 seg; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.262).*

3.10.1749 - Partita di ducati 100 del 3 ottobre 1749. Pagamento ai mastri Francesco Boiano, **Agnolo Grandone**, Bartolomeo Massimino e Antonio Caropresa per i lavori d'intaglio di piedi di boffette e cornici di specchio per adornare l'appartamento principale del **Palazzo del Principe di Ischitella** sito nel Borgo di Chiaia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1210; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

GRANUCCI

Bartolomeo (n. 1684 not. 1694-1745), scultore e ingegnere

1684 - [14] **Bartolomeo Granucci**, figlio di Francesco, nacque nel 1684 (ASDN, Matrim. n. 1976, a. 1703; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 39).*

11.1.1694 - 11 gennaio 1694 … A D.a Madalena Miroballo Duchessa di Campomele D. trenta, e per essa a Lorenzo Vaccaro, disse esserne in conto del prezzo della statua che li ha da fare di marmo, e per lui a **Bartolomeo Granucci** per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 375; Catello, in Seicento napoletano …, 1984 p.441).*

8.1.1703 - [14] **Bartolomeo Granucci** … al momento di contrarre matrimonio con Rosa Manzetta, l'8 gennaio del 1703, dichiarava di essere scultore e di abitare a Monteoliveto nelle case di Geronimo Mastrobuono. I testimoni nelle persone di Francesco Granucci di Antonio, di anni 45, abitante a S. Maria la Nova, ed Antonio Granucci di Francesco di anni 32, abitanti a Monteoliveto dichiararono di esercitare il mestiere di ottonari (ASDN, Matrim. n. 1976, a. 1703; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 39).*

1.9.1707 - 1 settembre 1707 … A Francesco De Simone Ducati 50 e per esso a Francesco Antonio, **Bartolomeo**, Ignazio e Gioacchino **Granuccio**, Padre e figli … per lavori di ottone e di scultura da essi in Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 578, p.75; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

10.1.1708 - 10 gennaio 1708. Hanno concluso che per martedì li 24 del corrente si chiamano li sotto scritti orefici et altri per stabilirsi di fare la statua della Santissima Concettione di argento, e sono cioè Gio. Battista Buonacquisto, Domenico d'Angelo, Francesco Cangiano e **Bartolomeo Granucci** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.56).*

20.11.1708 - 20 novembre 1708. Si è concluso che si facci polisa di duc. 168 a **Bartolomeo Granucci** per prendere 60 zecchini per l'indoratura della Croce e pedagna di rame che il medesimo ha fatta alla Croce di lapislazzoli donata al nostro Tesoro dal Banco di S. Maria del Popolo, quali zecchini li debbia tenere il Rationale Aniello Frate e con la sua assistenza si debiano squagliare per riconoscere che quantità di oro si consuma per l'indoratura di detta Croce e pedagna (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.82).*

4.12.1708 - 4 dicembre 1708. A **Bartolomeo Granucci** duc. 52 pagatili per detto Banco della Pietà, sono cioè duc. 42 di essi a complimento di duc. 430 per lo prezzo convenuto con esso d'accordo, cossì dello rame colla quale ha fatto una pedagnia a getto sotto la croce guarnita di lapislazzoli donata al nostro Tesoro dal Banco del Popolo, come per lo prezzo dell'oro per l'indoratura alla tedesca tanto di detta pedagna quanto di detta croce (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.82).*
- Nella Conclusione del 4 dicembre 1708 è detto chiaramente che il lavoro del Granucci piacque tanto da muovere i deputati a dargli dieci ducati in più: «E più hanno concluso che si diano a **Bartolomeo Granucci** duc. 10 di più delli duc. 430 promessoli dare dalla nostra Deputatione per la construttura della pedagna di rame et indoratura della medesima e croce fatta per servitio della nostra Cappella, e ciò per haver fatto detta opera di tutta bontà e perfettione, e di tutta sodisfattione della nostra Deputatione» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.82).*

22.12.1708 - 22 dicembre 1708 … d. 45 a **Bartolomeo Granucci** scultore Ettore Petrini stuccatore e Domenico Martinetti intagliatore quali se li pagano in conto dell'opera di stucco con statue che stanno facendo nell'affacciata stessa e dietro l'altare maggiore di loro chiesa [S. Angelo a Nilo] non compresa nell'altra opera … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1225; Amirante, Architettura …, 1990 p.317).*

4.1.1709 - 4 gennaio 1709 … Ai Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 5 a **Bartolomeo Granucci** scultore e a Ettore Petrini maestro stuccatore e a Domenico Martinetti maestro intagliatore, a compimento di ducati 50, in conto dell'opera di stucco, con le statue che stanno facendo nell'affacciata sopra l'altare maggiore, in conto di 70, stabiliti darseli per l'opera nuova, che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1237; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.148).*

21.1.1709 - 21 gennaio 1709. Domenico Donnarumma, falegname, lavora due piramidi ed un altare, su disegno di **Bartolomeo Granucci**, che dovranno essere posti sull'altare maggiore della chiesa interna del monastero di S. Patrizia, in occasione della festa della santa (ASNa, Not. Giuseppe Maddalena, sch. 394, vol. 8, ff. 10-12; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.11.1709 - 18 novembre 1709 … Alli Governatori della Chiesa et Hospitale di S. Angelo a Nido, ducati 20 e per lui a **Bartolomeo Granucci** Scoltore e Onorio Giordano maestro stuccatore, a compimento di ducati 120, a conto di 200 ducati, pattuito pagarseli per tutta la sorte di opere di materiali bisognevoli per complire lo stucco et Scoltura nella loro Chiesa nel modo che si conviene nello istrumento per mano di notar Giovanni Di Florio del 7 settembre 1709 … e per loro a **B. Granucci** e Onofrio Giordano stuccatore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1249; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.197).*

12.1710 - Rosario di Palazzo … Pagato **Bartolomeo** [Granucci ?] stuccatore per due cappelle da farsi similmente all'altre già fatte d. 24-4-15 a conto di 40 (dicembre) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.69).*

3.1711 - Rosario di Palazzo … Anno 1711: «Dato d. sette al sig. **Bartolomeo** [Granucci ?] stuccatore a complimento di d. cinquanta per le due cappelle di stucco fatte nella nostra chiesa, ... con patto di seguitare l'opra di tutte l'altre cappelle all'istesso priezzo» (marzo) - (ASNa, Mon. sopp. 5283; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.70).*

11.4.1711 - 11 aprile 1711 ... A Giuseppe D'Angelis ducati 20 a **Bartolomeo Granucci** a compimento di 80 atteso gli altri 60 li ha ricevuti in due volte, con notata fede a mezzo nostro banco, sono per saldo e F. P. del trionfo della tavola di mezzo della cena a dodici misteri di pasta di zucchero d'ordine di Sua Eccellenza, non restando per detta causa altro a conseguire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 946, p. 417; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*
- La Sua Eccellenza cui si riferisce è molto verosimilmente il viceré austriaco, il conte Giulio Borromeo, che regnò dal 16 ottobre 1710 al 20 maggio 1713 (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.234).*

28.9.1711 - 28 settembre 1711 … Alli detti [Congregazione di S. Carlo Borromeo de 63 sacerdoti] D. 5 e per loro a **Bartolomeo Granucci** maestro stuccatore, detti sono a compimento di D. 80 atteso l'altri D. 75 l'ha ricevuti cioè D. 50 per mano di Giulio Ristachi e D. 25 l'ha ricevuti da detto Santo Lubello procuratore di loro Congregazione come appare dai suoi bollettini e detti D. 80 sono in conto dello stucco che sta facendo al nuovo coro di loro congregazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.132).*

23.11.1711 - 23 novembre 1711 … Al Superiore e assistente della Congregazione di S. Carlo Borromeo D. 24.2.10 e per loro a Santo Lubello procuratore di loro congregazione e sono in conto di quello che il detto li paga a maestro **Bartolomeo Granucci** per il nuovo stucco fatto alla loro maggiore Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.132).*

5.12.1711 - 5 dicembre 1711 A Don Santo Lubello D. 50 e per lui a **Bartolomeo Granucci** scultore quali li paga di suo proprio denaro a' fine di ricuperarseli dall'infrascritta Congregazione e detti sono a compimento di D. 225.4.12, atteso l'altri per detto compimento l'have ricevuti, cioè per la summa di D. Cento - parte d'Essi per mano sua e parte per mano del sig. Giulio Pachini, altri D. 68.2.10 - anco per mano sua de qual gli ne ha fatto ricevuta, e D. 5 da detta Congregazione con polizza notata fede e li restanti di D. Due.2.2 Compimento di D. 225.4.12 sono per tanti, che detto Bartolomeo di sua volontà have rilasciati a suo beneficio, e da lui si rilasciano alla medesima infrascritta Congregazione. E tutti D. 225.4.12 sono per l'intiero pagamento e soddisfatione di tutti li lavori di stucco, intagli, scolture, et altro fatto a tutte spese e fatiche tanto di detto Bartolomeo quanto da altri maestri da esso chiamati e pagati nella venerabile Congregazione di S. Carlo Borromeo di 63 fratelli sacerdoti et altrettanti benefattori nel coro nuovo fatto in detta Congregazione; Com'anche per la biancheatura e residi fatti in tutta detta Congregazione servata forma della misura et apprezzo fatto dal Regio Ingegniero Sig. Gio. Batta Naclerio; così d'accordo, che si doverà stare a quello era apprezzato dal detto Ing. Passato senz'avanzo tra la detta Congregazione e il detto Bartolomeo. Col qual pagamento detto Bartolomeo resta per detta Causa e per ogn'altro da esso fatto per servitio della detta Congregazione sino alli 3 del corrente intieramente soddisfatto, nè deve conseguire altro. Per lo che s'intenda per detto Bartolomeo a beneficio di detta Congregazione fatta ampia finale e generale quietanza anche per aquilianam stipulationem, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.133).*

26.9.1712 - 26 settembre 1712 … A Michel'Angelo Pifani, D. 20 a **Bartolomeo Granucci** Scoltore, e detti sono in conto di un ornamento di rame indorato, che li fa e sta facendo per servizio della sua Bilangia consistenti in Quattro pezzi di ornamento che sostengono la Pedagna, e fare similmente la Basa con capitelli intagliati e suoi finimenti di sopra anche intagliati, con due Bottini che sostengono la detta Bilancia, il tutto per il prezzo di ducati 45 che intende fatto secondo il disegno di Muzio Nauclerio con dichiarazione che detto lavoro sia bene intagliato e cesellato et indorato alla tedesca, secondo richiede l'Arte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 967, p. 209; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.225).*

11.10.1712 - 11 ottobre 1712. Al Superiore et Assistenti di S. Carlo Borromeo dei 63 Sacerdoti D. 12 e per lui a Santo Lubello Proc.re di detta Congregazione, a comp. di ducati 187, ed in conto di ducati 218, che detto Santo ha pagato e Maestro **Bartolomeo Granuccio** Stuccatore per saldo e final pagamento di tutto lo stucco fatto al nuovo Coro con biancare tutta la Chiesa et altri residui (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 967, p.252; Rizzo, Ricerca 2018).

1.12.1715 - 1 dicembre 1715 ... Agli ecc.mi di questa fed.ma città di Napoli, ducati 9 e per essi al padre sacrestano di San Paulo Maggiore ... e per esso al padre Casimiro Palmieri, e per esso a **Bartolomeo Granucci** a compimento di 13 a conto delli lavori di rame indorato che have fatto più del patto delli ducati 165, nella Cappella dell'Angelo Custode nella Chiesa di San Paulo Maggiore per il signor marchese Vincenzo Frascone, marchese di Castelnuovo, e signor presidente, in nome del quale fa il presente pagamento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 928; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

4.7.1715 - 4 luglio 1715 ... Al padre Casimiro Palmieri ducati 35 e per lui a **Bartolomeo Granucci** a conto di caparra delli lavori di rame indorato che deve fare alla Cappella del Sant'Angelo Custode sita dentro la Chiesa di San Paolo Maggiore patteggiati ducati 65 cioè due teste di cherubini, una croce col fondo d'avanti l'altare; tre borchie alle mensole, e due ornati di mezzo, e due zagare secondo il disegno dell'abate Ciccio Solimena al di cui piacere debba soggiacere in tutto e detti lavori debbano essere indorati alla tedesca di tutta perfezione, per la metà di settembre prossimo futuro quali lavori sono a spese del marchese di Castelnovo presidente Frascone a nome del quale si fa il detto pagamento e con firma di **Bartolomeo Granucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1345; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

10.1.1716 - 10 gennaio 1716 … Al Padre Casimiro Palmiero, ducati 18 a **Bartolomeo Granucci** a compimento di ducati 45, a conto dei lavori di rame indorato fatti e da farsi all'altare del S. Angelo Custode [cappella Frasconi] dentro S. Paolo, oltre si è già pattizzato, dei quali resta soddisfatto e detto pagamento lo fa di nome e parte del Marchese di Castelnuovo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 834, p.64; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.148).*

14.2.1716 - 14 febbraio 1716 … Alli Ecc.mi Signori Deputati dell'Ecc.ma Piazza di Porto, Ducati 50 e con girata di Gio. Giacomo de Liguoro Prov. di detta piazza, a **Bartolomeo Granucci** Scultore in conto di ducati 150, giusto lo stabilito che il medesimo dovrà fare in primis dovrà fare la Statua di San Gennaro o in piedi o in gloria ed al naturale, conforme meglio parerà alli Ecc.mi Deputati vestito seu panneggiamento di tela e bene stucchiato, fare 50 puttini e sei angelotti che devono andare verso San Gennaro e che reggono quello, deve fare inoltre tutto l'ornato che ci vuole di cartapista nell'altare come ancora deve fare tutti l'adornati o di palme o di cornice intagliate, come nel disegno e in più deve fare 14 Giarroni di cartapista come nel disegno da lui fatto, e sia tenuto assistere ed accudire continuamente alla Macchina secondo li sarà ordinato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 395; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

23.6.1717 - 23 giugno 1717 ... Alli rettori assistenti e fiscali della Reale Arciconfraternita dell'Immacolata Concezione di Monte Calvario, ducati 8 e per loro a **Bartolomeo Granucci** per una ricognizione se li fa per lo medesimo del carro per la celebre processione dei battaglini di quest'anno 1717 e con firma di **Bartolomeo Granucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

25.11.1718 - 25 novembre 1718 ... A Gio. Batt. Cigala Principe di Teriolo, ducati 20 e per esso al Padre D. Tommase Gregorio dei C. R., e per esso a Padre Carlo Capecelatro e per loro a **Bartolomeo Granucci** a comp. di 75, attesi li altri l'have ricevuti nel prezzo di uno Orologio, e conti, e sono per conto del lavoro di bronzo sta facendo per la Cappella della Santissima Concezione di Maria ai SS. Apostoli, secondo sta convenuto sia nella partita di Banco delli 3 giugno 1716 con fede in testa sua di 200 ducati per lo Popolo, come in quella del 17 marzo 1717 alla quale si rimette e per esso a Antonio Ranucci, per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 667; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 96).*

13.1.1719 - Partita di ducati 30 del 13 gennaio 1719 estinta il 16 gennaio 1719. Pagamento al mastro scultore **Bartolomeo Granucci** per l'opera di stucco sull'altare maggiore, sul sottarco con pilastri sull'arco maggiore e sul primo cornicione della Chiesa della Misericordia del Borgo dei Vergini (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 6776; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

26.9.1719 - 26 settembre 1719. Hanno concluso che si facci polisa di duc. 50 a **Bartolomeo Granucci** per suo regalo et assistenza e disegno fatto della Machina nova per servitio di dette luminarie (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.82).*

3.10.1719 - 3 ottobre 1719. Hanno concluso che si paghino a Gio. Battista Bonetto e **Bartolomeo Granucci** duc. 180, a' quali si danno in recognitione de loro fatiche fatte nella costruttura della machina nova delle luminarie fatte nel passato mese di settembre in honore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro e per lo di più fatto in detta machina, che non sta spiegato nè concepito nel disegno fatto da detto **Bartolomeo Granucci** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

2.3.1720 - 2 marzo 1720. Havendo **Bartolomeo Granucci** supplicato detti Ecc.mi Signori Deputati a farlo concorrere per li lavori si hanno da fare per lo gradino del Capo Altare Maggiore della nostra Cappella, cioè cornici di rame indorata e lavori di argento, e volerne fare la mostra a sue spese, ma come che da detti Ecc.mi Signori Deputati si ritrova già stabelito per detti lavori Nicola de Turris, persona espertissima e benestante, si era pensato di farli unire li sudetti de Turris e Granucci, che perciò si è proposto che li Signori Conte di Conversano e Marchese Serra favoriscano di accomodare con detto de Turris se si contenta di ricevere detto Granucci per suo compagno, e detti Signori se ne sono scusati, stante l'elettione già fatta in

persona di detto Nicola de Turris, mentre il Granucci non si può paragonare col detto de Turris (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

16.10.1721 - 16 ottobre 1721 ... Alli deputati del Tesoro del glorioso San Gennaro, a conto del gradino ducati 10 e per loro a maestro Nicola de Turris e sono li medesimi da esso pagati allo scultore maestro Matteo Bottigliero per giornate in haver lavorato e modellato due puttini piccoli in casa dell'abate Francesco Solimena che si hanno da situare sopra il gradino del capo altare della loro cappella e sono in cambio di quelli haveva modellato **Bartolomeo Granucci**, che se ne faranno anche li cavi, che in cavare le cere non si ritrovavano secondo la loro positura, del che la loro deputazione l'ha fatti modellare di nuovo da detto maestro scultore don Matteo Bottigliero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1460; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

9.12.1721 - 9 dicembre 1721 ... A don Gaetano Pinelli ducati 25 a **Bartolomeo Granucci** scultore, sono a compimento di ducati 500 avendo ricevuti gli altri 475 per altri banchi con polizza di padre don Carlo Capecelatro, a conto di ducati 800 danaro ricevuto per il prezzo di quattro statue di rame ed altri lavori che dovrà compiere per la Cappella della Santissima Concezione dentro la Chiesa dei Santissimi Apostoli alle condizioni espresse nella polizza di ducati 100 per Banco del Salvatore in testa a padre Carlo Capecelatro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1001; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

11.3.1722 - 11 marzo 1722 ... A don Gaetano Pinelli, ducati 150 a **Bartolomeo Granucci** scultore a compimento di 200 ducati avendo li restanti 50 avuti con polizza del SS. Salvatore, in data 10 gennaio 1722 a conto di 300 final prezzo del basso rilievo di rame che sta facendo per la Cappella della Santissima Concezione [SS. Apostoli] rimettendosi in tutto alli patti e condizioni che stanno espressamente scritti in detta polizza di 50 ducati, e per esso a Nicola Amendola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1008; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

11.3.1722 - 11 marzo 1722 ... A D. Gaetano Pinelli, ducati 50 e per esso a **Bartolomeo Granucci** a conto di 300 ducati, prezzo convenuto da esso pagarsi a detto Bartolomeo per il prezzo di una tavola seu basso rilievo di bottini di rame per servizio della Cappella dell'em.mo cardinale Pignatelli eretta dentro la Chiesa dei Santi Apostoli, quale have promesso e si è obbligato detto Bartolomeo farla simile a quella di marmo che sta nella Cappella dell'em.mo cardinale Filomarino e spezzarla in tre pezzi e poi unirla, e saldarla, con l'argento e la sua cornicetta attorno e doppo gettata, tutta gesellarla, e mettere li nudi nel migliore e più perfetto modo che potria venire, e questa tutta complita da esso Bartolomeo e ponersi così il metallo e maestria come ogni altra cosa che sarà necessaria di modo che resti solamente da indorarsi, quale tavola seu basso rilievo fatto così di cera, si debbia riconoscere da Francesco Solimena e si debbia averno dare secondo quello ordinarà detto Francesco, e consegnarcela per tutto il mese di marzo del corrente anno per il prezzo di ducati 300 in conto dei quali da esso se li pagano detti 50, e altri 150 promette pagarseli quando sarà pronto buttarsi il rame e li restanti 100 quando sarà complito il bassorilievo nel modo commesso, sin come appare dall'istromento di comune accordo stipulato per notar Vincenzo collocola a 19 gennaio 1722 al quale in omnibus s'abbia relazione e per esso a ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 723, p. 180; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.244).*

17.10.1722 - 17 ottobre 1722, sabato ... A Gio. Batt. Melina, d. 20 a **Bartolomeo Granucci** disse a compimento di ducati 875 per i lavori di rame che sta facendo nella Cappella della SS.ma Concezione dell'Ecc.mo sig.Cardinale Pignatelli dentro la Chiesa dei SS. Apostoli per il prezzo di carlini 8 la libbra convenuto con detto Bartolomeo con istromento rogato per mano di notar Collocola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1012; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 109).*

23.2.1723 - A Lorenzo Vorzillo ducati trenta e per lui a **Bartolomeo Granucci** a compimento di ducati 41.3 stante li restanti l'ha ricevuti contanti e detti ducati 41.3 di ducati 400 intiero prezzo dell'ottone d'una placca, e suoi guarnimenti, fatta e consegnata a sua richiesta per servitio del Marchese di Brienza, tal che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto, non dovendo da lui pretendere cosa alcuna, poichè li restanti ducati 351.2 l'ha da lui ricevuti parte per nostro banco e parte per quello del Salvatore, con firma di detto **Bartolomeo Granucci**: 23-2-1723 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1492; Fusco, in Nap. Nob. 32 1993, p.112).*

26.10.1725 - Rosario di Palazzo … Anno 1726: Si chiede un mandato di esecuzione contro **Bartolomeo Granucci** che il 26 ottobre 1725 si era impegnato a «complire di nuovo stucco secondo li disegni per tutti li quattro archi con la cupola di sopra della sua chiesa, et il circuito dell'altar maggiore con tutto il coro, che sossiegue, e l'arco della cappella di S. Giuseppe, e quella polizzarla e biancheggiarla una con la voltata della

lamia sotto l'organo, e l'altre che sono sopra la porta della sacristia, con rifare anco, e risarcire lo stucco di tutta la chiesa, et insieme levare il ritratto, dove si trova il B. Giovanni da Vercelli, con farci quello del hodierno nostro Pontefice, Dio guardi, ...». L'artista non aveva poi curato l'incarico (ASNa, Mon. sopp. 5253, f. 491; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

1726 - Rosario di Palazzo … Anno 1726: Si chiede un mandato di esecuzione contro **Bartolomeo Granucci** che il 26 ottobre 1725 si era impegnato a «complire di nuovo stucco … Dio guardi, ...». L'artista non aveva poi curato l'incarico (ASNa, Mon. sopp. 5253, f. 491; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.73).*

9.4.1726 - 9 aprile 1726 ... Alli delegati di Santa Maria Verte Coeli ducati 35 allo architetto **Bartolomeo Granucci** a conto delle fatiche fatte nella formazione del disegno della loro nuova Chiesa di Santa Maria Vertecoeli a Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1054; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

24.7.1726 - 24 luglio 1726 ... Alli delegati e protettori et assistenti della ven.le Cong.ne dei Fratelli Mendicanti per l'Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di Santa Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 3 al maestro Giuseppe Albanese a compimento di 6, atteso gli altri li ha donati a detta cong.ne come fratello della medesima, e sono per il modello di legname fatto della Chiesa di Santa Maria Vertecoeli in casa di **Bartolomeo Granucci**, e per le sue fatiche giusta contentamento di esso Albanese (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1054; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

1.2.1727 - 1 febbraio 1727 … Al principe di Chiusano D. 109.01. Et per esso a **Bartolomeo Granucci** ingegnere, dite in conto dell'opera fatta e facienda nell'appartamento superiore della sua casa a tenore della nota seu apprezzo fatto da detto **Granucci** sottoscritto ancora da Don Ferdinando Sanfelice. E per esso a Gennaro Natale per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1069; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.569).*

9.2.1727 - Esito per la pittura della cappella di S. Filippo … Al di 9 febbraio 1727 per il vitto cominciato agli 8 di gennaio al Sig. Solimena e quattro discepoli ... Al Sig. **Bartolomeo Ranucci** per i modelli di 12 mascheroni ... (ACO 615 p. 69; de Martini, in Le arti figurative …, 1979, p.64).*

4.7.1727 - 4 luglio 1727 … Al principe di Chiusano D. centosettantatre. 2.9. E per esso a **Bartolomeo Granucci** ingegniero, e sono a complimento per resto e final pagamento di tutte le spese fatte, ed occorse nell'opera fatta e terminata nell'appartamento superiore del suo palazzo sito in questa città incontro la Pace a tenore della nota ossia relatione fatta da esso Granucci, e sottoscritta ancora da Don Ferdinando Sanfelice. Ed attento questo pagamento resta il detto Granucci interamente sodisfatto, e saldato di tutto quello importa tutta la spesa fatta, ed occorsa in detto appartamento superiore, niuna eccettuata, restando à peso ed carico suo di soddisfare, e saldare tutti gli altri artefici, ed altri, che hanno fatigato, e lavorato in detto appartamento, stante così sta convenuto, e stante ancora quello, che manca per complimento, ed intera soddisfazione delle spese fatte in detta opera, è stato pagato in varie volte e con vari pagamenti al detto Granucci a conto delle spese fatte di detta opera, e per esso a Lorenzo Picchiatelli per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 739; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.569).*

27.10.1727 - 27 ottobre 1727 … A D. Giuseppe de Mirto d. venticinque e per lui a m.ro Carmine Angrisano ... e per lui a Giov. Battista Melina e per lui a **Bartolomeo Granucci** disse esserno per tanti lavori di rama fatti per servitio dell'Altare della Cappella della SS.ma Concettione che sta facendo dentro la Chiesa de SS.mi Apostoli e detti d.25 se li pagano dico se li sono dati per mutare alcune cornice e scuagliarli per ordine di Francesco Solimena come ne sono restati con esso Bartolomeo d'accordo e con detto pagamento non deve pretendere cos'alcuna. E per lui a Michele Bozzaotra per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 733; Pavone, Pittori …, 1997 p.459).*

1728 - *libro Esito di spese fatte per la Cappella di S. Tommaso* [in S. Domenico Maggiore] … (1728) … Al regio ingegniere **Bartolomeo Ranucci** per misura d'un parato Duc. 2,00 (BNN, ms. IX.B.73; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.12).*

1.1729 - **Bartolomeo Granucci** ... eseguire per la facciata della chiesa di S. Nicola alla Carità, entro il 31 marzo 1728, due puttini di marmo con festoni ed un medaglione del Santo in bronzo ... in gennaio 1729 non solo non aveva consegnato il lavoro, ma non si dava neppure premura di restituire l'acconto ed il bronzo. Che era successo? Il Granucci, per non essere iscritto alla corporazione degli scultori e marmorari napoletani (quindi non era matricolato), non poteva esercitare legalmente l'arte. I consoli della cappella dei SS. Quattro Coronati, venuti a conoscenza dell'impegno assunto coi Pii Operai, l'avevano denunziato, ed il

povero Granucci era finito in carcere. Scontata la pena, riprese contatto coi padri di S. Nicola alla Carità e P. Roberto de Cillis, per nulla intimorito dalla prova di forza data dalla Corporazione degli scultori, il 15 marzo rinnovò il contratto con **Bartolomeo Granucci**. Questi si assumeva l'obbligo di consegnare a per tutto li venti giugno di questo corrente anno 1729 l'opra promessa in virtù d'un altro suo obbligo fatto *penes acta* dell'Ill. Corte del Baglivo, cioè due puttini con li festoni di marmo, attaccata quest'opera ad una tavola di marmo, quale tavola deve incassare il triangolo sì anche una medaglia di bronzo del glorioso S. Nicola di Bari, con sua cornice in giro dello stesso metallo, qual lavoro di marmo e bronzo, e del loro modo, maniera e grandezza e qualità ne sta formato disegno che si conserva in potere del magnifico Francesco Solimena e da esso Granucci per sua regola D (Strazzullo, in Nap. Nob. 1964, p.117).*

7.2.1729 - 7 febbraio 1729. Ducati 100 a Carlo Tucci, mastro marmoraro a conto di ducati 380 prezzo convenuto per l'altare di marmo doverà fare nella nostra cappella dirimpetto a quella della Beata Vergine Assunta sotto il quadro della Resurrettione con ponere il marmo commesso nel muro con le credenzuole ed altro bisognevole, secondo il disegno fatto da **Bartolomeo Granucci** in carta ed in creta (Libro Maggiore di Terze, matr. 138, f. 795; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

21.2.1729 - 1729, 21 Feb. Duc. 25 al N.ro **Bartolomeo Ranucci** (Granucci) a comp.to di duc. 85 per avere comp.to la ricognizione di sue fatiche in avere fatto il Modello della sud.ta Statua d'argento. Al N.ro Argentiere M.o G.B. d'Aula duc. 200 per la fusione della statua d'argento del N.o Glorioso S. Gregorio. La statua costò in tutto duc. 1800 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3361, f. 336; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

18.11.1729 - 18 novembre 1729 … Alli Delegati e Procuratori ed Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti per le Anime del Purgatorio, eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 65 e per essi a **Bartolomeo Granucci** a compimento di ducati 150, atteso li altri 85 l'have ricevuti cioè ducati 80 con più polizze del medesimo nostro Banco ed in diverse partite e altri ducati 5 l'have ricevuti contanti, e sono detti ducati 150 per tutte le fatiche dal medesimo fatte, così alla formazione dei modelli e piante della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli, come di tutta l'assistenza da esso fatta nelle sessioni tenute per l'ampliamento della detta loro Chiesa, per la nota da esso fatta, e la medesima viene tassata da D. Giuseppe Stendardo Regio Ingegnero, e per detto pagamento e causa resta interamente soddisfatto e per esso a Francesco Maldacea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1101; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.149).*

1729-1733 - L'ingegnere Giuseppe Stendardo … Collaborò, inoltre, dal 1729 al 1733, con **Bartolomeo Granucci** alla chiesa di Santa Maria Vertecoeli e Pianto ... (Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.143).*

8.4.1730 - 8 aprile 1730. Ducati 110 a mastro Carlo Tucci, marmoraro, a compimento di ducati 290 e sono a saldo e final pagamento così del piedistallo d'Acquaviva che prima stava sotto il quadro della Resurrettione, e quello posto nella Sagrestia per il nuovo altare fatto sotto il detto quadro del quale detto Carlo n'è stato intieramente soddisfatto con la somma di ducati 380, prezzo convenuto per il lavoro del medesimo, come delli lavori di più ha fatti nel detto altare aggiunti di ordine dell'ingegnere **Ranucci** non disegnati nel modello, come altresì per quello ha fatto nell'altro altare sotto il quadro dell'Assunta, avendolo accomodato e reso simile al nuovo e di qual'altra opera e rifazione avesse fatto in detta cappella (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 860; Pasculli - Nappi, Arte napoletana in Puglia …, 1983 p. 328; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

26.4.1730 - 26 aprile 1730. Ducati 15 a **Bartolomeo Ranucci**, ingegnere, a compimento di ducati 35 per il modello di creta fatto per il nuovo altare sotto il quadro della Resurrettione, modernazione del vecchio avendolo fatto ridurre a simiglianza del nuovo, e per l'assistenza ha fatto per tutto il tempo che si sono lavorati detti altari (Libro Maggiore di Terze, matr. 139, f. 860; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.152).*

9.8.1730 - 9 agosto 1730 … Alli Delegati ... ducati 10 e per essi a **Bartolomeo Granucci** per assistenza di un mese da esso fatto nella demolizione e fabbricazione del loro Palazzo sito a S. Maria Vertecoeli e nella fabbrica per la costruzione della loro nuova Chiesa, alla ragione di ducati 10 il mese, per la loro conclusione, e sono detti 10 ducati pagamento del passato mese di luglio e resta con detto pagamento interamente soddisfatto anche per tutto lo passato. E per esso a Francesco Maldacea (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1116; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.149).*

9.8.1730 - 9 agosto 1730 … Alli Delegati ... ducati 50 e per essi a Giovanni Saggese maestro piperniero e sono a conto dell'opera di Ornamenti di piperni vecchi e nuovi che sta facendo nella nuova fabbrica della loro Chiesa giusta la relazione e disegno firmato da **Bartolomeo Granucci** Ingegnero in data 3 corrente e

approvato da Don Giuseppe Stendardo con suo biglietto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1116; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.149).*

20.12.1730 - 20 dicembre 1730 … Alli Delegati e Procuratori ed Assistenti della Venerabile Congregazione dei Fratelli Mendicanti per le Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 24 e grana 11 e per essi a Nicola Pica, Filippo Laudato, Carmine D'Amore e Marc'Antonio Garofalo, maestri fabbricatori a compimento di ducati 3062 e 216 a conto della fabrica che detti medesimi stanno facendo nella costruzione della loro nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli, attesi agli altri ducati 2818 e 25 l'hanno li medesimi ricevuti dalle loro polizze, per lo medesimo nostro Banco, e detto pagamento se li fa dopo lo scandaglio misura della detta opera di fabbrica fatta dal Maestro Ingegner **Bartolomeo Granucci** in data 18 dicembre 1730 e detta appurata dal Regio Ingegnere Don Giuseppe Stendardo e per lui a D. Filippo Laudato come da istrumento per mano di Don Nicola Capasso di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1115, p.2922; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.149).*

23.12.1730 - 23 dicembre 1730 … Alli Delegati ... ducati 10 a **Bartolomeo Granucci** Ingegnero e per l'assistenza della demolizione e sfrabbricazione del loro palazzo sito a S. Maria Vertecoeli e nella fabbrica per costruzione della loro nuova Chiesa di Santa Maria Vertecoeli delli Fratelli Mendicanti con le sportelle (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1116; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*

29.12.1730 - 29 dicembre 1730 … Alli Delegati e Protettori ed Assistenti della Venerabile Congregazione dei Fratelli Mendicanti delle Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di Santa Maria di Vertecoeli e Pianto, ducati 10 a **Bartolomeo Granucci** per l'assistenza da lui data di un mese per la demolizione e la sfabbricatura del loro Palazzo sito a Santa Maria Vertecoeli, e nella fabbrica e costruzione della nuova Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 2090; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*

11.8.1732 - 11 agosto 1732 … Al Delegato e Protettori et Assistenti della Congregazione dei Fratelli Mendicanti per le Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli, ducati 7, tarì 2 e grana 10 a Giovanni Saggese Maestro Pipierniero a compimento di ducati 115, per l'opera di piperni dal medesimo fatta per la costruzione della fabrica della loro Chiesa, così del primo scandaglio della detta opera fatta da don **Bartolomeo Granucci** in data delli 14 novembre 1730, come dello scandaglio dell'istessa opera fatta da Giuseppe Isoldi in data 8 giugno 1731, e revisti da don Giuseppe Stendardo Regio Ingegnero e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1145; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.150).*

17.11.1732 - 17 novembre 1732 ... A Gio. M. Gatti D. 12 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro, disse esserno per tutto l'incomodo che il detto signor Don Domenico si è preso in fare i Disegni e il Modelluccio in legno di una Carrozza Nobile per servizio del signor Principe di Avellino suo Signore, e per esso a **Bartolomeo Granucci** per altritanti e per esso ... A Santolo Raimo per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1037, p. 650; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 53).*

4.1.1734 - 4 gennaio 1734 … Al Nostro Monte della Pietà, D. 50 a Maestro Francesco Antonio D'Ambrosio Piperniero a comp. di D. 100 intero prezzo di tutti li piperni nuovi serviti per lo grado e finestre e porta della nuova Guardarobba dei Pegni fatta nel nostro S.M. giusta la relazione dell'Ingegnere **Bartolomeo Granucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, Ricerca 2018).

26.1.1734 - 26 gennaio 1734 ... Al Nostro Monte di Pietà D. 30 ad Antonio Izzo Maestro Vetraro a comp. di 55 a conto delle vetriate e rezze d'ottone fatte per lo finito e cancellate della nuova Guardiania dei Pegni fatta nel S. Monte, come dalla stima di dorso di detto pagamento apprezzata da D. **Bartolomeo Granucci** Ingegnero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1687; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

13.8.1734 - 13 agosto 1734 … Gli ingg. **Bartolomeo Granucci** e Giustino Lombardo valutano per duc. 80 i lavori di legname, pittura ed indoratura, eseguiti, a spese della Casa degli Incurabili, dai maestri Francesco Saracino e Zaccaria Danese "nelli tre palchetti, che si sono accomodati dentro il teatro di S. Bartolomeo, e proprio quelli che sono di servizio di S.M., che Dio guardi, per renderli più maestosi" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

14.8-22.12.1734 - Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, misurati ed apprezzati dall'ing. **Bartolomeo Granucci**, paga duc.: 70.1.4 (14 ago.), a comp. di 400.24, al piperniere Antonio Saggese; 60 (24 ago. e 10 dic.) al pittore Domenico Galietta; 270 (3 e 13 sett., 9 e 27 ott., 20 e 27 nov.) al falegname Zaccaria Danese; 130 (3 sett. e

20 nov.) al ferraro Baldassarre Sperindeo; 26 circa (3 e 16 sett., 9 dic.) al fontaniere Francesco Malfetano; 136 circa (29 ott., 18 e 24 nov., 10 dic.) al maestro vetraio Francesco di Bartolomeo; 30 (2 e 10 dic.) al capomastro fabbr. Cristofaro Vecchione; 20 (22 dic.) all'indoratore Salvatore de Luca … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

13.9.1734 - 13 settembre 1734 … Il marchese di Polvica, in base al "convenuto" con l'ing. **Bartolomeo Granucci**, paga duc. 20 al maestro Carlo de Simone, "e sono in conto di duc. 43, prezzo di alcovo, letto di legname, due bussole, una cappella, e cornicione per due gallerie del suo nuovo palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Francesca Antonia Salzano paga duc. 33.2.10 al capomastro fabbr. Antonio Friolo, "a saldo di duc. 863.67 ... per tutte le fabriche fatte ... tanto nella sua masseria a Capo di Chino, quanto nel suo palazzo alla Montagnola, come anco nell'altro suo palazzo a Seggio di Porto incontro la chiesa di S. Pietro in Vinculis ... misurate dalli ingg. Gaetano Romano e **Bartolomeo Granucci**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

10.12.1734 - 10 dicembre 1734 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, misurati ed apprezzati dall'ing. **Bartolomeo Granucci** … versa duc. 20 (10 dic.), a comp. di 90, "all'ing. **Bartolomeo Granucci** ... in conto delle misure, ed assistenza, che fa nelle fabriche, ed altri lavori" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

22.12.1734 - Vitale Zani, per conto del marchese Arena, paga duc. 4 (22 dic.) all'ing. D. A. Vaccaro, "per l'accessi, e relazione fatta, unitamente all'altro regio ing. **Bartolomeo Granucci**, per la causa della visione d'una carrozza fatta da mastro d'ascia Giuseppe Riccardi ... per la controversia di non essersi fatta a tenore dei patti" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

4.2.1735 - 4 febbraio 1735 … Vitale Zani, agente del marchese Arena, paga duc. 4 all'ing. **Bartolomeo Granucci**, "sono per l'accesso e relazione fatta, unitamente con l'ing. Vaccaro, per causa della visione di una carrozza fatta dal carrozziere Giuseppe Riccardi per il marchese d'Arena, intorno la controversia di non essersi fatta a tenore della convenzione" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

22.4.1735 - 22 aprile 1735 … Francesca Antonia Salzano, "per i lavori fatti nella sua casa sita in mezzo della sua masseria a Capodichino,' e proprio l'incontro la chiesa di S. Giuliano", paga duc. … 12 all'ing. **Bartolomeo Granucci**, "per saldo di tutti li favori compartiti nell'assistenza, accessi, ricognizione, misure, et apprezzo" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

17.6.1735 - 17 giugno 1735 … Giuseppe Sarno paga duc. 8 a Gaetano Papa, "a conto delli panni ... per servizio della chiesa di S. Anna dei Lombardi ... per l'eminente festa della gloriosa S. Anna ... secondo l'ordine dell'ing. **Bartolomeo Granucci**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

8.8.1735 - 1735 a 8. Agosto … Alla Cong.ne di S. Michele Arcang.o de 72 Sacerdoti … f. 426 Alla d.a d. cento e per essa à **Bart.o Ranucci** scultore, à comp.to di d. 170, att.o l'altri d. 70 l'hà ric.ti per n.ro Banco, e sono per l'intero prezzo di tutta la scultura fatta nella di loro Chiesa fuori Porta Reale; e per lui ut s.a d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- f. 426 Alla d.a d. settanta e per essa à **Bart.o Ranucci** scultore, in conto de d. 170, intero prezzo frà di loro conv.to pagarseli per tutta la scoltura doverà fare nella di loro Chiesa fuori Porta Reale, di tutta qualità, e perfettione, secondo il disegno fattone da Dom.co Ant.o Vaccaro loro Ing.re e per lui ut s.a d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1298; Pinto, Ricerca 2013).
- Un gruppo di diciotto pagamenti, tutti sotto la data dell'8 agosto 1735, per il tramite del Banco suddetto, consente di accertare che alla chiesa di S. Michele ancora si lavorava in quell'anno. Anzi, poiché in essi si fa riferimento unicamente alle misurazioni e alle anticipazioni di compensi effettuate nel 1731, si è portati a credere ad un'interruzione dei lavori durata all'incirca quattro anni. Apprendiamo per tale via che già a quell'epoca era praticabile la porta minore d'ingresso "dalla parte di Port'Alba", se Giuseppe Mirone fornì per essa un cancello di ferro assieme alla porta di accesso alla "terra santa" ed alla serratura "per il cancello grande". Fu allora che si provvide anche all'apertura del "formale", alla sistemazione di marmi e "lavagne", alla rimozione di "tutta la sfrattatura levata da lato della chiesa e cavata dalla Terra Santa", al completamento delle opere murarie e degli stucchi. Di particolare interesse risulta la motivazione dei

pagamenti, nelle due fasi, allo stuccatore Giuseppe Scarola, il quale era esplicitamente tenuto a seguire in tutto il progetto del Vaccaro e, parimenti, le eventuali modifiche ideate successivamente dall'architetto, oltre a fornire quanto necessitava "allo scoltore che scolpirà le figure contenute in detto disegno". Lo scultore in parola era Bartolomeo Tanucci, seconda l'incerta grafia del registro bancario, o meglio **Bartolomeo Granucci**, stando al De Dominici, che peraltro, scrive anche **Ranucci** (Mormone, in Nap. Nob. 4 1964, p.98).*

26.9-12.10.1735 - Lorenzo della Rocca paga duc. 34.2.15 (26 sett. e 12 ott.) a Domenico Bifaro e Bartolomeo Coppola "compagni fabricatori", a conto "de materiali e loro fatiche in ridurre una camera, et un basso in forno per uso di carcere nel quartiere della Guardia de Reali Alabardieri secondo l'apprezzo di **Bartolomeo Granucci**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

6.10.1735 - 26 ottobre 1735 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano … versa duc. 55, a comp. di 145, all'ing. **Bartolomeo Granucci**, "per saldo di quello li spetta così per le misure, ed apprezzi, che fece di tutti li lavori fatti nel palazzo ... dall'anno 1732 ... come per la sua assistenza mentre quelli si stavano facendo, e per diversi accessi ... fatti tanto in d.o palazzo, tanto in casa di Donato Gallarano, per causa della revisione domandata dal maestro fabbricatore Onofrio Salzano dell'apprezzo de lavori da lui fatti nello stesso palazzo" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

5.1.1737 - 5 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta; e per loro a don **Bartolomeo Granucci** a complimento de ducati 50, atteso l'altri ducati 10 per detto complimento l'ha ricevuti per lo medesimo banco; e tutti detti ducati 50 sono in ricognizione delli favori che come regio ingegnere ha fatto nell'abbellimento della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, assistenza alli artieri con apprezzi di loro fabriche; e per detto pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa; e per esso a Ignazio Granucci per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1742; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.77).*

6.2.1737 - 6 febbraio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci; e per essi a **Bartolomeo Granucci**; e sono a conto delli favori che come regio ingegnere ha fatti e continua nell'abbellimenti di detta chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; e per esso a Nicola Luccio per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1742; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.78).*

26.6.1737 - Alla presenza dei medesimi Carlo Chichierchie ed Emanuale Salziero primo e secondo Amministratore della Venerabile Congregazione dell'Anime del Purgatorio dei fratelli mendicanti delle sportelle, ancora dentro la Venerabile Chiesa di S. Maria Vertecoeli di questa Ecc.ma Città di Napoli ... e il Regio Ingegnero Sig. Don Martino Buonocore ... asseriscono come per la total costruzione della nuova Chiesa e Congregazione suddetta, fu necessitata la medesima e per essa e delli suoi Supervisori fin dall'anno 1732 nel mese di gennaio, eliggere persona che accomodato avesse così anche il valore avesse avuto di fare tutti i disegni, pianta ed altro necessario per tale opera et abbellimento ... soggiungono di vantaggio nella presente come il Signor Don Martino pretendeva doversi a suo beneficio pagare così ducati 10 il mese, dal giorno che incominciò ad assistere in detta fabbrica sino al presente anno 1737, siccome dalla stessa Congregazione, pria s'eran pagati ai maestri Giuseppe Isoldi e **Bartolomeo Granuccio** periti speciali destinati per la costruzione di detta Chiesa e Cong.ne così anche di tutte le fatiche da esso fatte per li disegni, pianta, misura et altro di abbellimento di sua idea e penziere, per la medesima Chiesa e Congregazione. Per contrario ... stando in tanto le cose in questo stato, e volendo esso Don Martino Buonocore far conoscere coll'esperienza la devozione che sempre ha notrito e nutre inverso le Anime Benedette del Purgatorio, li potrebbe spettare ducati 150, obbligandosi di assistere nella medesima Chiesa sino a che le fabbriche della medesima sian condotte in stato di perfezione, e per intiero compiute, anche per la costruzione dei sedili ... rinunciando all'esecuzione della pecunia ... e si è obbligato di voler assistere alla medesima Venerabile Congregazione e Chiesa fin tanto le fabbriche delle medesime saranno ridotte a stato di tutta perfezione, ed interamente completate anche per la costruzione dei sedili (pag. 289; n. 490, sotto la data del 18 giugno 1737 (ASNa, Not. Ignazio Buonanno, sch. 253, prot. 11, a. 1737, 26 giugno, p.40; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.155).*

22.5.1738 - Eodem die vigesimo secundo mensis maii prime indictionis 1738, Neapoli Ad istanza et ordine del regio consigliere signor don Ferdinando Porcinari ci siamo personalmente conferiti nella chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ivi giunti, il detto consigliere che ivi stava con suoi subalterni mi ha fatto consegnare copia di decreto da esso consigliere commissario interposto a 13 del corrente mese, quale è del tenore

seguente videlicet inseratur Per esecuzione del quale presente decreto il sudetto regio consigliere in presenza nostra ha osservato e fatto osservare nel frontespizio di detta chiesa due scudi di marmo attaccati insieme, in uno de' quali che sta a destra si vede l'impresa di tre pignatelli con rastello di sopra e nell'altro a sinistra l'impresa colle sole tre pignatelle senza rastello. Le quali imprese, giusta la deposizione fatta penes acta dal magnifico ingegnere **Bartolomeo** |c. 76v| **Granucci** ivi presente e la relazione a voce fatta dal medesimo in presenza nostra assieme con i trofei di marmo siti all'intorno furono collocati sopra il cornicione di detto frontespizio nell'anno 1736 in tempo che si fece il frontespizio e si abbellì la chiesa. Ed ha ordinato al detto magnifico ingegnero Granucci che facesse togliere dette imprese e facesse ponere sopra la porta della detta chiesa li medesimi due puttini di marmo con uno pignatello in mano per ciascheduno conforme stavano anticamente prima della modernazione ed ingrandimento della sopradetta porta. E similmente facesse togliere le imprese di piperno situate cosi nel divisorio tra la detta chiesa e la casa dell'illustre duca d'Andria, come sopra la porta della scala per cui s'ascende alla camera del rettore, le quali non vi erano prima del detto abbellimento della chiesa. Nec non ha ordinato che si togliessero ambedue l'imprese situate nelle due facciate del pilastretti di piperno scannellati che fa angolo alle stanze del rettore, le quali furono poste nell'anno 1736 quando fu rinnovato il pezzo di piperno rotto che ivi stava. Ed entrato detto signor consigliere nell'atrio di detta chiesa, tenendo presente la detta detta [ripetuto] deposizione fatta da detto magnifico ingegnere Granucci penes acta ed intesa la relazione a voce fatta in presenza nostra dal medesimo Granucci, il quale |c. 77r| ha attestato che sotto li cavalli sfrenati (impresa dell'eccellentissima Piazza di Nido) dipinti in detto atrio, vi erano dipinte tre picciole imprese con tre pignatelli per ciascheduna, prima d'abellirsi detta chiesa, ha ordinato cassarsi le tre imprese grandi che vi erano presentemente con due scudi per ciascuna impresa, uno a destra con tre pignatelli in campo d'oro e rastello rosso di sopra e l'altro a sinistra senza il rastello. Ed in presenza nostra il pittore Domenico Galietta c'havea dipinto dette imprese quando s'abellì la detta chiesa, li ha cassate e coll'indirizzo del detto magnifico ingegnere Granucci vi ha disegnato tre scudi piccioli nella conformità che vi erano prima di detto anno 1736 con tre pignatelli per ciascuno di esso in campo d'oro senza rastello. E portatosi poi detto signor consigliere, così nella sagrestia di detta chiesa come nelle camere della medesima, si ha ordinato che si cassassero l'imprese in detti luoghi sistenti de' Pignatelli con rastelli e senza, come quelle che v'erano state dipinte in detto anno 1736 e non vi erano prima. Delle quali cose come di sopra fatte il detto signor consigliere, anco per esecuzione del preinserto decreto, ha ordinato farsene per noi publico atto e registrarsi non solo nel protocollo, ma anco nel libro delle conclusioni di detta chiesa che si conservano da me come segretario della medesima, e darsene copia autentica da conservarsi ne gli atti della detta |c. 77v| causa nos autem etc. unde etc. Præsentibus notaro Nicola Servillo meo filio regio ad contractus iudice, notaro Antonio Valente, Nicola Turco, Antonio Lombardo, notaro Francesco Porcelli, magnifico ingegnerio **Bartholomeo Granucci**, Dominico Galietta pittore et nonnullis aliis testibus (ASNa, not. Gioacchino Servillo, sch. 17/32, cc. 76r-77v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.13).*

8.8.1738 - 8 agosto 1738 … A Donato Acampora ducati 12 e per esso a Francesco Pagano, scultore e statuario, a compimento di ducati 125 per l'intero prezzo di un mausoleo commesso di marmo con diversi colori con statua anco di marmo del quondam Gennaro d'Acampora suo Fratello con tutti li materiali di marmo necessitati per la scoltura, et ogni altra fatica dal detto Francesco fatta e d'altri operai che hanno servito per la struttura di marmo e per levare e ponere l'acqua santa nell'infradetta Chiesa in conformità del disegno di tal mausoleo statuato fatto dal Regio Ing.re e Arch. **Bartolomeo Granucci**, eccetto la lapida di marmo in luogo della quale da detto Francesco si sono fatti altri abbellimenti in detto mausoleo, e similmente va incluso in esso prezzo tutte quelle spese occorse per l'erezzione del suddetto mausoleo e statua nella Chiesa della Madonna dell'Aggiuto di questa città et anco la direzione del detto Ingegnere e stante il presente pagamento resta esso Francesco interamente soddisfatto di detto mausoleo, statua et altro concernente al medesimo da detto Francesco fatte ancorché il prezzo ascendesse a maggiore summa di detti ducati 125 atteso il di più che forse importasse, il detto Francesco l'ave donato anco a titolo di donazione tra vivi intendendosi da detto Francesco fatta in suo beneficio ampia quietanza, non restando altro a conseguire, come e per qualsiasi altra causa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1012, p.15r; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.56).*

19.8.1738 - 19 agosto 1738 … A don Bartolomeo Mercati ducati quattordici; e per lui a Domenico Galietto pittore; e sono cioè: ducati 4.50 per le sue fatighe d'aver scassato e dipinto nell'atrio di Santa Maria a Pignatelli l'imprese col rastello e fatteci l'imprese con le pignatelle solamente e per avere accomodato tutte le base stavano in detto atrio siccome sta tassato dal magnifico **Ranucci** regio ingegnere e ducati 9.50 dal medesimo pagati ad Antonio Saggese piperniere e Giuseppe Scarola stuccatore per avere accomodato, levate e cassate tutte l'imprese di piperno che erano fatte col rastello in molti piperni d'essa chiesa ed avere risidiato tutto lo stucco ch'era da fuora che s'era guastato, per avere calato l'impresa di marmo come dalla tassa fatta da detto magnifico **Ranucci**; et detto pagamento lo fa d'ordine del signor principe di Monteleone

e di suo proprio denaro, per rimborsarsene dall'effetti del medesimo; a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1346; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.79).*

29.3.1741 - 29 marzo 1741 ... A Girolamo Trutta ducati 200 e pe esso a Francesco Boiano e Francesco Di Bartolomeo e sono in conto di 797.1.15 quali sono per l'intero prezzo di una Carrozza grande deve da essi farsi per servizio di questa Ecc.ma città così convenuto e rimasto ad estintoli di candela con l'infrascritti patti e condizioni e cioè che debbiano essi fare la medesima Carrozza grande della maniera, figura e forma del Modello fatto dall'Ing. don **Bartolomeo Granucci** di cera rossa e corretto da don Francesco Solimena ad essi fatto vedere e da essi loro considerato ed esaminato per farla compitamente e di tutta perfezione tanto di legname quando di magistero di intagli, scoltura, cornici e faldiglia e telari tanto la Cassa quando il Traino con espressa dichiarazione che tutto ciò in detto Modello si dimostra, di intaglio e cultura e rilievo, tutto debba farsi a perfezione stimando detto Ing. **Bartolomeo Granucci** in parte a crescerne o mutare detto lavoro intaglio secondo li parerà migliore di doversi fare la medesima in grande tirata, sino così obbligati obbedire allo stesso ... e lo Scoltore debba eligersi da esso ma approvato da **Bartolomeo Granucci** ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 157).*

26.4.1741 - 26 aprile 1741 ... A Girolamo Trutta, ducati 30 a **Bartolomeo Granucci** in conto del Modello e disegno ed assistenza che fa della Nuova Carrozza che si sta facendo per le Funzioni di questa Città di Napoli e detto pagamento lo fa come Percettore e detto pagamento è della medesima Deputazione della Città di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 157).*

28.4.1741 - 28 aprile 1741 ... A Girolamo Trutta ducati 30 a Nicola Amodio Ferraro in conto dei ferri deve fare per la Carrozza Nuova della Fedelissima Città di Napoli, cioè di traverse, ritronei, traversini, callidica, cerchione, sommaje per la rete ed ogni altro che ci abbisogna per detta Carrozza e tutto il detto ferro lo deve fare a soddisfazione del Comm.rio del Decoro di d. Città, e secondo il disegno dell' ingegnero don **Bartolomeo Granucci**, con farlo a soddisfazione così di lavoro di lima per li bastoni di mezzo come per li capitelli rimasti, e detto ferro a detto Amodio ad estinto di candela alla ragione di grana 45 il cantaro per ferro e manifattura e con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1266; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 157).*

13.5.1741 - 13 maggio 1741 ... A Filippo Mezzafalce, ducati 130 a don **Bartolomeo Granucci** disse cioè ducati 80 per gli incomodi del medesimo si ha presi in formare il modello in creta al disegno di don Francesco Solimena per il trionfo di argento servito per il regalo fatto a Sua Maestà Iddio Guardi nel I di maggio corrente e l'altri 60 per tutti gli altri incomodi fatiche disegni manifatture ed assistenza fatti per la costruttura ed ornamenti di tutti li altri trionfi serviti nel regalo del I maggio fatto da Agostino Vivenzio regio portolano per la ecc.ma deputazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1263; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.261).*

18.5.1741 - 18 maggio 1741 ... A Filippo Mezzafalce, ducati 15 a maestro Matteo Giustiniani Maestro Faenzaro a conto delli 28 intero prezzo stabilito di 14 Giarroni che deve fare cioè 4 di essi di creta modellati secondo il disegno fatto da **Bartolomeo Granucci** quali Giarroni dopo cotti con li loro Ornamenti impresa e nocche che li stanno attorno, detto Maestro Faenzaro li dovrà inargentare colla mistura acciò paiono d'oro con il rimanente a color di marmo con vernice, e l'altre 10 Giarre giusta le misure ed i disegni di detto **Bartolomeo Granucci** dovrà fare di Faenza ben pittati di Torchino con le Maniche e Mascarelle anche inargentate con mistura d'oro e tutti detti Giarroni, uniti e compiti detto Maestro Giustiniani dovrà consignare ad aprile 1741 perché dovranno servire per li trionfi per il regalo che dovrà farsi a S.M.D.G. dall'Ill.mo Portolano nel 1 maggio 1741 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 157).*

18.7.1741 - 18 luglio 1741 ... A Girolamo Trutta, ducati 50 a **Bartolomeo Granucci** a compimento di 80 a conto delle sue fatiche per il Modello e disegno da esso fatti per la Nuova Carrozza delle Funzioni di questa Fedelissima città di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1265; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 158).*

9.7.1743 - 9 luglio 1743. A D. Giuseppe Brancaccio, dei Pii Operai, D. 20 a Marc'Antonio Ferraro Maestro stuccatore, e conto di ducati 115, per tutto lo stucco facendo nella cappella della sua Massaria detta Valenzano, sotto il titolo di Giesù, Maria e Giuseppe, jus Patronato suo, il quale stucco lo deve fare detto maestro di tutta perfezione secondo lo disegno fatto dall'ingegnere Don **Bartolomeo Granucci**, e non facendolo secondo il disegno, cioè di quella perfezione, sia tenuto al pagamento di quella somma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1425 o 1426, p.1140; Rizzo, Ricerca 2018).

28.5.1744 - 28 maggio 1744. Si è appuntato che il Razionale della nostra Deputazione facci polisa di pagamento al magnifico **Bartolomeo Granucci** di duc. 50 in conto di sue fatighe e spese deve fare per il modello delli due splendori d'argento che si sono dalla detta nostra Deputatione stabiliti farsi di dieci palmi

d'altezza, secondo il disegno presentato nell'Ecc.ma Banca (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

18.9.1744 - 18 novembre 1744. Si è appuntato che il magnifico Razionale della nostra Deputazione faccia polisa di pagamento al magnifico **Bartolomeo Ranucci** Incegnero di duc. 135. cioè duc. 35 a saldo delle spese fatte per lo modello in cera de due sblendori d'argento secondo la nota presentata, avendone ricevuti altri duc. 50 per Banco del Popolo in data de 28 maggio del corrente anno, e duc. 100 in conto di sue fatighe ed assistenza fatta e che dovrà fare per la manifattura di detti splendori (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

18.10.1744 - 18 ottobre 1744. Essendosi di già risoluto dall'Ecc.ma Deputazione di farsi due sblendori d'argento per situarsi dentro lo presbiterio dell'Altare Maggiore della nostra Venerabile Cappella del Tesoro, giusta lo disegno e modello fatto dal magnifico Incegnero D. **Bartolomeo Ranucci**, si fecero avvisati diversi orefici argentieri affinché, chi avesse voluto attendere alla manifattura di quelli, ne avesse fatta l'offerta, e fra le molte che si sono presentate nell'Ecc.ma Banca si è veduto che l'offerta fatta dal magnifico Filippo del Giudice sia la più vantaggiosa a beneficio del nostro Tesoro. Perlocché, essendosi quella bene esaminata e discussa, si è appuntato che il detto magnifico Filippo abbia il peso di fare detti sblendori, e si è appuntato che si stipoli col medesimo l'istrumento per cautela della nostra Deputatione per mano del magnifico Notare di essa, a tenore di detta offerta presentata, ordinando ancora al nostro Razionale che, stipolato che sarà l'istrumento sudetto, faccia polisa di pagamento al sudetto Filippo del Giudice di duc. 100 in conto dell'opera sudetta (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.58).*

20.2.1745 - 20 febbraio 1745. Alli deputati della Piazza di Nido per la festa di S. Gennaro D. 50. E per loro a Nicola Punziano mastro cartapistaro e sono a conto delli D. 265 intero prezzo convenuto per l'appaldo dell'ornamenti, cartapeste faciende per la machina, altari et altro dentro e fuori il loro Sedile di Nido per la festa della traslazione del Sangue del Glorioso S. Gennaro ivi celebranda a 2 maggio 1745, servata la forma delli disegni formati dal regio ingegnere **Bartolomeo Granucci** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1887; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

5.5.1745 - 5 maggio 1745 ... Alli deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro patrono, ducati 1000 a Filippo Del Giudice orefice argentiere a compimento di ducati 6850 in conto della spesa e manifattura di due splendori di argento fatti per la ven. le Cappella del Tesoro e del glorioso santo giusta il modello fatto da don **Bartolomeo Granucci** ing.re a tutte le condizioni e clausole ... nel dirli che li stessi sono stati offerti al detto glorioso santo protettore della maestà di nostra signora la regina (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1464, p. 502; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

22.7.1745 - 22 luglio 1745. Essendosi dalla nostra Deputazione risoluto il farsi per servizio della nostra Venerabile Cappella del Tesoro due splendori d'argento, giusta il disegno e modello fattone dal magnifico Incegnero **Bartolomeo Granucci**, fu eletto per la costruttura di quelli il magnifico Filippo del Giudice orefice argentiero, essendosi col medesimo convenuto che tutti i gettatori, raspinatori e cesellatori che dovevano lavorare sopra detti splendori, e tutto il ferro e legname che doveva servire per anima e sostegno de' medesimi fosse andato a carico di detto magnifico Filippo, com'anche tutti i modelli che bisognavano, con stare al detto magnifico Incegnero subordinato se nel tempo di detto lavoro avesse stimato mutare o aggiungere qualche pezzo, e con altri patti e condizioni ampiamente dichiarati nell'istrumento sopra di ciò stipulato per mano del magnifico Liborio Capone notare della nostra Deputazione in data de' 17 ottobre del passato anno 1744. E per detta manifattura, sfriddo d'argento, e tutt'altro che occorreva, fu convenuto pagarseli la somma di duc. 1800 consegnando detti splendori per la fine di Aprile del corrente anno 1745, e per la somma di duc. 1600 consegnandoli per la fine d'Agosto di detto anno. Quali splendori, essendosi di già terminati e consegnati alla nostra Deputazione nella fine d'Aprile di detto corrente anno, detto magnifico Filippo ha dato le suppliche alla nostra Deputazione che la medesima si fosse degnata aver considerazione primieramente alla mutazione fatta a detti splendori per essersi stabiliti dell'altezza di dieci palmi e poi cresciuti a palmi dodici doppo fatto il modello; per secondo alla bontà intrinseca dell'argento di detti splendori; e per terzo alla sua assitenza e diligenza usata per portar a fine detta opera. Locché pienamente discusso in Banca capo per capo, e consideratosi assistere al detto Filippo qualche agevolezza intorno alle sudette esposte suppliche, si è appuntato e risolto pagarsi al medesimo oltre delli sudetti duc. 1800 altri duc. 300 in sodisfazione cossì dell'accrescimento e mutazioni fatte a predetti splendori, come per la sudetta bontà d'argento, sua ricognizione e per tutte e qualsivogliano altre pretenzioni potesse avere in qualsivoglia modo per detta causa, intendendosi il tutto compreso fra detta somma di duc. 300 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.59).*

1745 - Il **Granucci** muore nel 1745, come risulta dalla dichiarazione di Ciro Saracino e del maestro Sebastiano Murano presso la Gran Corte della Vicaria … senza aver fatto testamento e con multissimi debiti ereditari (ASNa, Proc. Civili, decreti di preambolo, Serie II, n. 616; Borrelli, Le riggiole …, in Nap. Nob. 21 1982 p. 39).*

8.3.1746 - 8 marzo 1746. Si è appuntato che il magnifico Razionale della nostra Deputazione faccia polisa di pagamento al magnifico Incegnero **Bartolomeo Granucci** di duc. 200 a complimento di duc. 300 per saldo di tutte e qualsivoglia fatighe ed assistenze del medesimo, disegni e modelli in cera da esso fatti per li due splendori d'argento per serviggio della nostra Venerabile Cappella del Tesoro, induso pur'anche il disegno, modello ed assistenza per la giunta d'argento fatta sopra detti splendori, restandone intieramente saldato e sodisfatto, senza che possa altro pretendere per detta e per ogni altra causa, poiché l'altri duc. 100 per complimento de' sudetti duc. 300 li ricevé per Banco della Pietà fra la somma di duc. 135 in data de' 18 novembre 1744 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746. Francesco Gargiulo paga al maestro falegname Gennaro Panarone duc. 12.1.13, a compimento di 66, in conto dell'intero prezzo «di tutti li lavori di legname dal d.o fatti nel Conservatorio del Buon Cammino, giusto l'apprezzo fatto» dall'ing. **Bartolomeo Granucci** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.43).*

17.. - S. Pietro Martire … dopo un'altra Cappella, vedesi quella del Rosario tutta di vaghi marmi col disegno di **Bartolomeo Granucci**, e tutti i quadri sono di Giacomo del Po (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.198).*

Ignazio (not. 1737-1775), ingegnere

5.1.1737 - 5 gennaio 1737 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quaranta; e per loro a don Bartolomeo Granucci a complimento de ducati 50, atteso l'altri ducati 10 per detto complimento l'ha ricevuti per lo medesimo banco; e tutti detti ducati 50 sono in ricognizione delli favori che come regio ingegnere ha fatto nell'abbellimento della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, assistenza alli artieri con apprezzi di loro fabriche; e per detto pagamento resta interamente sodisfatto, né resta a conseguire altro da detta chiesa; e per esso a **Ignazio Granucci** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1742; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.77).*

1744 - Ignazio Granucci: Fu destinato Ingegnere camerale nell'anno 1744 (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

7.5.1751 - 7 maggio 1751 … f. 738 A D. Angela Palomba, d. 10 e, per essa, a Gennaro Cimafonte, mastro marmoraio, a conto di d. 30, che deve conseguire per saldo del prezzo dei materiali e del magistero dell'altare maggiore di marmo, da lui fatto, nella chiesa di S. Maria di buoncamino, a tenore del disegno fatto dal regio ingegnere d. **Ignazio Granucci**, sottoscritto da d. Francesco Maria Medici, uno dei governatori della chiesa, a riserba però dei due puttini in luogo dei quali ha formato due teste di cherubini per capoaltare, con essere rimasto a carico di detto Gennaro tutta l'opera, il magistero ed i materiali di fabbrica, occorsi per la struttura dell'altare (…) restando a conseguire detto Gennaro solo d. 20 (…), d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

10.5.1752 - 10 maggio 1752 (n. 25). Giovanni Filippo Brancati, per i lavori di costruzione del suo casino di Torre del Greco, paga … duc. 16 all'ing. **Ignazio Granucci**, «per saldo dei suoi diritti delle fabriche fatte ... restando intieramente saldato il conto delle misure di detto edificio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.88).*

1775 - Ignazio Granucci: Fu destinato Ingegnere camerale nell'anno 1744 «ma non ha mai disimpegnato incombenza e negozi di questo Tribunale, tantovero che dell'abilità e zelo nel disimpegno degli affari e soprattutto di quelli che di real conto si devono disimpegnare da coloro che devono essere del numero dei sei ingegneri camerali col soldo, ed il medesimo per il corso di moltissimi anni è stato assente da questo regno e da pochi anni si è rimpatriato in questa capitale, e perciò non si è stimato di nominarlo e ponerlo in terna per la vacante piazza del defunto Astarita» (ASNa, Sommaria, Consulte vol. 340, cc. 49-52 t; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.22).*

Gaetano (not. 1758-1766)

6.6.1758 - 6 giugno 1758 ... Al Monastero di Santa Maria del Soccorso delle Monache, ducati 200 e con firma di donna Maria Giovanna Ruffo abbadessa, con autentica di notaio Bonaventura Cianella ... e per lui ad Antonio di Lucca marmoraro prezzo fra loro concordato di un altare di marmo che deve fare nell'altare maggiore di loro chiesa del Monastero di Santa Maria del Soccorso, giusta il disegno fatto a tutta perfezione e bontà, di marmo statuario, con marmi di fiore di persico, verde antico, giallo di Sicilia, breccia di Francia, listello negro, zoccoli di marmo africano antico e che le statue e tutta la scoltura per detto altare si debbiano far fare o da maestro Francesco Pagano o da maestro Giuseppe Sanmartino e l'intaglio si debbia fare o da Gaetano Tipaldo o da Francesco De Martino a tenore e giusto il disegno, con la direzione di **Gaetano Raucci** (Granucci) e il disegno lo deve prima fare in grado sul cartone e secondo la misura stabilita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1386, p. 389; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*
- Santa Maria del Soccorso delle Monache si trova situata tra Sant'Antonio a Tarsia, Santa Maria del Presidio (di Andrea e Mattia Pironti), Santa Maria dello Splendore e la Trinità delle Monache (Galante, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p. 234-241; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

9.10.1766 - 9 ottobre 1766 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, ducati 30 a Gaspare Lamberti maestro marmoraro a conto della cornice di marmi gialli di Siena con fascia di verde antico che attualmente sta facendo con la direzione di don **Gaetano Ranucci** loro fratello sacerdote per la guarnizione del quadro del glorioso principe San Michele da situarsi sopra l'altare maggiore della loro chiesa e propriamente dentro al vacuo della nuova fabbrica che attualmente si sta facendo e detta cornice si è fatta in esecuzione di apprezzamento fatto in piena congregazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1571, p. 271; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*
- 9 ottobre 1766. Alla Congregazione di San Michele Arcangelo D. 30 ... e per li suoi superiori a Gaspare Lambierti Mastro Marmoraro e sono a conto della cornice di marmo giallo di Siena e con fascia di verde antico che attualmente sta facendo colla direzione di Don **Gaetano Ranucci** loro Fratello Sacerdote per la guarnizione del quadro del Glorioso Principe San Michele da situarsi sopra l'altare Maggiore della loro chiesa e propriamente dentro il vacuo della nuova fabrica che attualmente si sta facendo; e la cornice si è fatta in esecuzione d'appuntamento fatto (De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.248).*

GRASSI BARTOLOMEO (not. 1823-1846), architetto

8.3.1823 - 8 marzo 1823: Don Cosmo Maria de Horatiis ducati Duecento. E per me li dietro scritti ducati 200 li pagherete al Signor Don Domenico Vinci. Detti sono per altrettanto da me dovuti al Falegname Angelo Cardamone, chi con Bono a favore di detto Vinci in data de' 31 agosto 1822 me ne fece delegazione. Con detti ducati duecento esso Cardamone resta saldato di tutti i lavori fatti nella mia Casa sita Strada Costantinopoli n. 3, secondo l'ultima minuta fatta dagli Architetti Signor Don Giovanni Mazanot, Don Policarpo Ponticelli e Don **Bartolomeo Grasso** senza aver altro che pretendere. E così pagherete. Napoli 7 marzo 1823. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.422).*

20.8.1825 - 20 agosto 1825 … Banco delle Due Sicilie pagate al Mastro Ferrajo Francesco Riverso docati cinquantaquattro a compimento di docati duecento cinquanta cinque atteso li mancanti docati duecentouno l'ha ricevuti da me sottoscritto in diverse volte di contanti e tutti detti docati duecento cinquantacinque sono in conto de' lavori fatti e faciendi di ferrature, balconi ed altro nella Casa di mia pertinenza sita strada Costantinopoli n. 3 sotto la direzione del Regio Architetto Cavalier Don **Bartolomeo Grassi** e così si conviene. Napoli 17 agosto 1826. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.421).*

14.11.1825 - 14 novembre 1825 … Banco delle Due Sicilie pagate al capomastro Fabricatore Gabriele Fasano docati Cento, a compimento di docati milleduecento cinquanta, stante li mancanti docati millecento cinquanta, l'ha ricevuti con un'altre mie polize […] e sono in conto de' lavori di fabrica, ed astrici fatti e faciendi nella mia Casa sita Strada Costantinopoli n. 3 sotto la direzione dell'Architetto cavalier Don **Bartolomeo Grassi**. E così si conviene. Napoli novembre 1825. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.423).*

14.8.1827 - 14 agosto 1827 … Banco delle Due Sicilie pagate alli Legittimi Eredi del fù Don Giuseppe Servillo Scafura docati trentasette; dite sono per saldo della rata a me spettante per la iattazione dell'astrico nuovo fatto per uso di loggetta sopra le sue case site accosto ed inferiori alle mie per uso di calpestio accosto la Porta Costantinopoli, giusta la misura fatta dall'Ingegnere Don Carlo Buccaro e rivista e corretta

dall'Architetto Don **Bartolomeo Grassi**, restando con il presente pagamento saldati e sodisfatti per detta causa e così pagherete. Napoli 8 agosto 1827. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.424).*

12.1.1828 - 12 gennaio 1828 … Banco delle Due Sicilie pagate al Pittore ornamentista Raffaele Gaudiello docati trenta a compimento di docati 730 atteso li docati 700 l'hà ricevuti con altre mie polise per detto vostro Banca e tutti detti ducati 730 sono in conto delli lavori fatti e faciendi nella mia Casa Palaziata sita Strada Costantinopoli n. 3 sotto la direzione dell'Ingegnere Don **Bartolomeo Grassi**. E così pagate. Napoli 12 gennaio 1828. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.420).*

23.7.1828 - 23 luglio 1828 … Banco delle Due Sicilie pagate ai Mastri Fabricatori Gabriele ed Arcangelo Fasano, Padre e Figlio docati sessanta, dite sono in conto de' lavori fatti e faciendi dal dì 30 Giugno prossimo passato mese in poi nella mia Casa sita Strada Costantinopoli n. 3 e propriamente nel Vicolo S. Aniello, giusta la convenzione tra' di loro passata alla quale si abbia relatione. E sotto la direzione dell'Ingegnere Don **Bartolomeo Grassi** e così si conviene. Napoli li luglio 1828. Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.423).*

6.3.1845 - 6 marzo 1845 … Commendator Don Cosmo Maria de Horatiis ducati duecentodiciassette. Napoli 3 del 1845. E per me li retroscritti ducati dugentodiciassette li pagherete al Signor Cavaliere Don **Bartolomeo Grasso**, a compimento di docati Trecento, avendo io sottoscritto pagati li mancanti docati ottantatrè in contanti. E tutti detti docati Trecento sono in conto di ciò che io resto a dare a voi maestri muratori Gabriele ed Arcangelo Fasano di Napoli, giusta la misura generale delle fabbriche da loro eseguite, emessa dall'Architetto **Bartolomeo Grasso**, ascendente in totale a Ducati Novemilacentotrenta e grana 15, nel dicembre 1844; dei quali docati Novemilacentotrenta e grana 15 ho già pagato ai Signori Fasano docati Ottomila seicentocinquantacinque e grana 49 in varie rate con ricevi e partite di banco. Ed aggiungendo a tal somma i docati trecento che si pagano con questa fede di credito, io risulto debitore dei Signori Fasano in soli docati centosettantaquattro e grana sessantasei. E questo pagamento di docati trecento si fa al Signor **Bartolomeo Grasso** in conto di ciò che gli spetta per diritti nella direzione, misurazione e valutazione di tutte le fabbriche mentovate nella misura generale, da parte dei detti Gabriele ed Arcangelo Fasano. Napoli quattro gennaio 1845. Commendator Cosmo Maria de Horatiis (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Spirito Santo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.423).*

25.5.1846 - 25 maggio 1846 … Commendator Don Cosmo Maria de Horatiis ducati trecentosettanta. Napoli 19 maggio 1846. E per me i dietroscritti docati trecentosettanta li pagherete liberi ed espliciti a' Signori Gabriele ed Arcangelo padre e figlio Fasano a compimento di docati ottocento, stante i mancanti docati quattrocentotrenta sono stati a' medesimi pagati con altre quattro fedi per lo stesso vostro Banco […] vanno a saldo e final pagamento di tutti i lavori di fabbrica, ed altro eseguito nell'intero comprensorio di case di mia proprietà sito in angolo fra la strada Costantinopoli portone segnato numero tre, e lungo il Vico S. Agnello a Caponapoli, compresi quelli di condomio con Don Attanasio Lombardi, e con la Chiesa di S. Agnello sopradetto, pria dal solo Gabriele Fasano, e poscia proseguiti in società tra questi e suo figlio Arcangelo giusta le diverse misure, ed apprezzi dati fuori dagli Architetti direttori de' lavori Signor Cavaliere Don **Bartolomeo Grassi** e Don Raffaele Curcio […] (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa Spirito Santo, volume di bancali; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.424).*

GRASSO

Orazio (not. 1614-1616), tavolario

27.5.1614 - 1614 adi 27 di Maggio Martedi … f. 384 A Tiberio Scalea d.ti quindici e per lui ad **Oratio grasso** tabulario nap.no diss. sono in conto di sue gior.te vacate in andare nella terra di Gensano a fare lo apprezzo della detta terra servata la forma del dec.to interposto per lo Sacro Cons.o in banco di borrello ad Ist.a delli cred.ri della Ger.ta della q.o D. Catherina toraldo Duchessa di Nardo et And.a del tufo Mar.se di detta terra debitore della detta Ger.ta … (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.194r; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1616 - 1616 a 21 d'ap.le Giovedi … f. 870 Ad oratio Caracciolo di Gio: Angelo d. sette e per lui al tavolario **oratio Grasso** diss.o sono in conto di d. 15 fra di loro convenuti per le sue giornate vacara in apprezzare le migliorationi da esso fatte nella casa baronale di bonalbergo commessoli dal Cons.ro Scip.e rovito, che l'altri d. 8 ha promesso pagarceli subbito li consignara, la relat.e et scritture in questo necessarie, che vanno incluse in d.o pag.to a d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

Francesco (not. 1633), pittore

13.1.1633 - [f. 6v] Die decima tertia mensis januarij Mileximo sexagesimo trigesimo tertio Neapoli et proprie jntus inclaustrum sancte Marie de Cappellis … Conventio inter Ferdinandum Maccario et **Franciscum grasso**. Eodem Die eiusdem jbidem jn nostri presentia constitutus Ferdinandus Maccario de neapoli pictor qui sponte coram nobis non vi omnique meliori via ad conventionem devenit cum **Francisco grasso** similiter pictore de neapoli ibidem presentem per quam eidem Francisco presenti se obligavit, et promisit, che della provisione di D.ti cinquanta l'è stata promessa ad esso Ferrante per jl dottore Scipione Monaci in nome di D. Gregorio de Roggiero per causa dell'opera facienda in Cosenza, jl tutto servata la forma dell'antecedente jnstrumento per mano mia rogato in questa giornata; per questo l'aggrega [f. 8v] à detta opera facienda, con che sia obligato detto Francesco agiutarlo per agiutante jn tutto quello farà in detto Monasterio, è per sua provisione l'assegna D.ti diece il mese dell'istessi denari saranno pagati ad esso Ferrante dal detto D. Gregorio, decorrendi à beneficio d'esso Francesco dal medesimo di che corre à beneficio d'esso Ferrante servata la forma di detto jnstrumento et non aliter. Con declaratione ch'esso Ferrante non sia obliqato pagare de proprio caso che non si lavorasse, et ancora che non ricevendosi la totale sodisfatione del pagamento di detti D.ti cinquanta ut supra, non sia tenuto esso Ferrante pagare al detto Francesco per intiero li detti D.ti diece il mese ma per la rata che riceverà il dinaro per decta opera ut supra. Con altro pacto ancora che occorendo alcuna differentia fra essi per la quale l'uno non se volesse servire dell'altro sia tenuto esso Ferrante non ricusare il servitio d'esso Francesco, et vice versa esso Francesco non partirsi, ne lasciare detto servitio jn sino à tanto che non si finirà l'opera, ò che non se desisterà servata la forma di detto jnstrumento ut supra. [f. 9] Declarando ancora ch'esso Francesco sia obligato osservare et eseguire ad unguem tutto quello li venerà ordinato da detto Ferrante circa jl lavorare, et ponere jn esequtione l'opera predetta ut supra et non aliter, nec alio modo; pro quibus omnibus observandis predicte partes ad jnvicem [omissis] (ASNa, Not. Giovanni Domenico Pisani, sch. 269, vol. 2, ff. 8-9; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Vincenzo (not. 1777-1781), indoratore

3.10.1777 - 3 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a **Vincenzo Grasso**, indoratore, D. 40 a compimento di D. 60. E tutti sono a conto dell'indoratura che ha fatto e sta facendo nella nuova camera dell'Udienza della signora madre priora per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del Monastero. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.195).*

25.10.1777 - 25 ottobre 1777. Banco dello Spirito Santo pagate a **Vincenzo Grasso**, mastro indoratore, D. 175, quali sono a compimento di D. 275. E tutti sono in soddisfazione e pagamento di tutte e qualsivoglino ingessature e indorature da lui fatte nella nuova grata nel negotio che si è aperto nel nostro Monastero in servizio della priora ed ancora nel parlatorio, che si è modernato, già misurate dall'ingegnere straordinario del luogo don Gennaro Sanmartino e valutate dal medesimo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.196).*

4.4.1781 - 4 aprile 1781. Banco dello Spirito Santo pagate a **Vincenzo Grasso**, mastro indoratore et dipintore D. 15,10 a compimento di D. 27 in soddisfazione dell i lavori di sua arte fatti nella grata e parlatorio della madre priora, a tenore della dichiarazione fatta dall'ingegnere Gennaro Sanmartino. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.198).*

Antonio (not. 1791), ingegnere

8.1.1791 - 8 gennaio 1791 ... Costituiti nella nostra presenza l'Ecc.ma Signora Donna Giulia Carafa Duchessa di Cassano moglie, Vicaria e Procuratrice Generale dell'Ecc.mo Signor Don Luigi Serra Duca di Cassano ... E l'Ecc.mo Signor Don Giannettino Piccomiglio, alias Don Pasquale Serra Principe di Gerace, figlio quartogenito delli furono Signor Duca Don Giuseppe Marchese Serra e Duchessa Donna Laura Serra, germano fratello di detto Signor Duca Don Luigi ... Detti Eccell.mi Signora Duchessa Donna Giulia in detto nome, e Principe Don Pasquale spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, qualmente ritrovandosi presso a morire l'accennata fu Duchessa Donna Laura sotto il di 18 del mese di settembre del detto scorso anno 1790 fece il suo ultimo in scriptis testamento per mano mia col quale se ne morì ed in esso istituì suo erede universale ... l'accennato Signor Duca Don Luigi ... E fatto l'accennato acquisto l'anzidetta fu Signora Duchessa Donna Laura di detta casa con giardino, la demolì sin dalla fondamenta e di pianta vi edificò le due case palaziate una grande e l'altra piccola contigua con giardinetto ... Soggiungono essi Signori Duchessa Donna Giulia in detto nome e Principe Don Pasquale ... volendo adempiere ed osservare ed

eseguire la volontà di detta fu Signora Duchessa Donna Laura di soddisfarsi li suddetti D. 70000 ad esso Signor Principe Don Pasquale ... di comune consenso ... hanno eletto la persona del Regio Ingegner **Antonio Grasso** per apprezzare le riferite due case palaziate Salamanga ... Si passa ora a descrivere il palazzo grande il quale tiene nella medesima strada sopraddetta un portone arcato con mostra di piperno scorniciata e due pilastri laterali con loro membretti, con loro piperno, con base e zoccolo nel piede e sopra d'essi cornicione che serve anco di tavolone per lo balcone grande che corrisponde sopra il medesimo avanti detto portone vi sono due colonnette di marmo bianco e tiene soglia di piperno (ASC, parte seconda, vol. 12, n. 9; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.204).*

GRAVINA ANTONIO (not. 1732), ottonaro

20.11.1732 - 20 novembre 1732: Al Padre Francesco Scacchi Ducati 20 a perlui ad **Antonio Gravina** Mastro Ottonaro a compimento di ducati 70 ... a conto del prezzo della Portella di Ottone che sta lavorando per la Balaustrata della Tribuna della Nuova Chiesa del Noviziato di Napoli della Compagnia di Giesù al di cui nome si fa da lui detto pagamento e per lui a Giuseppe Massari (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 994; Rizzo, Un capolavoro …, 1989 p.34).*

GRAZIA (DE)

Leonardo da Pistoia (n. 1503 not. 1522-1551), pittore

11.1503 - È qui che si apprendono la data di battesimo fissata al novembre 1503, confermata poi nel libro dei battezzati dell'Archivio Vescovile di Pistoia (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.99).*

1522 - Maestro **Leonardo de Gratia da Pistoja** … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere: 1. Gli affreschi del chiostro piccolo e del dormitorio nuovo del convento del Carmine in Napoli, condotti nel 1522 (BNN, ms. X, AA 2, Moscarella, Cronistoria ..., c. 1589 p.76; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.448).*
- Nella ricostruzione della prima attività del pittore va chiarito inoltre il riferimento del Filangieri ad un precoce soggiorno di Leonardo a Napoli nel 1522 da interpretarsi in relazione al Guelfo e non al Grazia, anche perché nel documento citato dall'erudito napoletano si fa menzione di un imprecisato «Maestro Pistoia» (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.100).*

1528 - … tracce documentarie la prima delle quali indica che il pittore si trovava a Pistoia nel 1528. L'amministrazione di San Zeno corrisponde in questa data a «**Leonardo di Matteo** del Freddurello dipintore» un pagamento «per racconciature del Crocifisso che sta sopra l'altare, che lo ricolori, messe a oro tutte le brache, rimessali dua dita che erano rotte» (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.101).*

152. - L'attività romana, cui fa seguito sul finire degli anni Trenta la permanenza a Napoli (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.102).*
- **Leonardo Grazia** raggiungeva con tutta probabilità Roma non molto oltre gli inizi del terzo decennio, e di certo … anteriormente al 1527 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.86).*

1530 - Questa testimonianza va letta in parallelo a una serie di documenti lucchesi pubblicati nei regesti ordinati da Concioni, Ferri e Ghilarducci, nei quali si fa menzione di un «**Leonardo di Matteo** del Freddurello da Pistoia» che nel 1530 entra in rapporto di lavoro con Agostino Marti e finisce in carcere, denunciato da quest'ultimo, per non aver rispettato i patti (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.101).*

1534 - L'artista si trasferì nel Sud Italia poco dopo la permanenza a Roma, città in cui dovette soggiornare a più riprese, ottenendo nel 1534 l'importante incarico per la realizzazione della pala dei Palafrenieri nella basilica vaticana e organizzando una bottega "ben avviata", nella quale collaborarono giovani apprendisti quali Jacopino del Conte e Girolamo Siciolante da Sermoneta (Corso, in Proporzioni 13-14, 2012-2014, p.57-65; De Mieri, in Paragone a. LXXII, 2021 p.48).*

21.1.1534 - **Leonardo Grazia da Pistoia** 1534. 21 gennaio. Paga sc. 2 per l'iscrizione all'Accademia di San Luca in Roma (AASLR., Libro dell'eccellente Arte e Università delli Pittori, Miniatori, Ricamatori …, ms. 2, f. 4; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.331).*

3.2.1534 - **Leonardo Grazia da Pistoia** 1534. … Paga sc. 2 per l'iscrizione all'Accademia di San Luca in Roma … altri pagamenti il 3.2 … (AASLR., Libro dell'eccellente Arte e Università delli Pittori, Miniatori, Ricamatori …, ms. 2, f. 4; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.331).*

7.6.1534 - **Leonardo Grazia da Pistoia** … Paga sc. 2 per l'iscrizione all'Accademia di San Luca in Roma … altri pagamenti il … 7.6.1534 (AASLR., Libro dell'eccellente Arte e Università delli Pittori, Miniatori, Ricamatori …, ms. 2, f. 4; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.331).*

1537 - Attorno al 1537, secondo l'attendibile ricostruzione dello Zeri, Leonardo stringeva poi un sodalizio con l'altro pittore fiorentino Jacopino del Conte … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.86).*

ante1540 - Santa Maria di Mont'Oliveto … Si vede ancora adornata ne' piani delle mura di diversi buoni quadri antichi, e particolarmente d'uno opera di **Leonardo da Pistoja**, questo quadro stava nell'Altare maggiore collocato, e perche le figure che in esse si vedono, erano state prese dal naturale nel rappresentare il Misterio della Purificatione; essendo che il volto di S. Simeone era ritratto d'Antonio Barattucci, all'hora Avvocato Fiscale di Vicaria, quello della Vergine era di Lucretia Scaglioni, quello dell'altra donna era copiato dal volto di Diana di Rago, donna in quel tempo stimata di gran bellezza. Nelle altre Figure si riconoscevano i sembianti di Lelio Mirto Vescovo di Cajazzo, e Cappellan maggiore, di Gabriele Altilio, Vescovo di Policastro, e d'un Monaco Olivetano, in quel tempo Sacrestano; Essendo stato chiamato à dipingere il Refettorio Giorgio Vasari diede ad intendere alli Padri, che era molto sconvenevole, che nel quadro del maggiore Altare d'una Chiesa così nobile, e frequentata vi si riconoscessero nella Vergine un volto d'una Dama così nota, & in quello di S. Simeone un Avvocato Fiscale di Vicaria, che però ne fù rimosso, e vi si collocò un'altra tavola simile, cioè coll'istesso misterio dipinta da esso Giogio (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.21).*
- Maestro **Leonardo de Gratia da Pistoja** … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 3. La tavola della Purificazione, ora nel R. Museo Nazionale, tolta all'altare maggiore della chiesa di S. Maria di Monteoliveto nel 1540, per insinuazione del Vasari, che propose, come poi fece, condurre egli un'altra tavola dello stesso soggetto, perché nel dipinto del Pistoja, come ci dice il Celano erano nelle diverse figure dei personaggi ivi rappresentati, ritratti di naturale molti signori napoletani del tempo. La quale tavola dovette venir dipinta tra il 1530 ed il 1540 (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.448).*
- 1544 Ante quem per la Presentazione del Tempio già sull'altar maggiore della chiesa di Monteliveto in Napoli, criticata dal Vasari al suo arrivo a Napoli (autunno 1544; Vite 1568, IV p.648) e sostituita con una pala analoga dell'aretino entro il gennaio 1545 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.331).*

1540 - **Leonardo Grazia** … Era questo il pittore che, probabilmente sul crinale del 1540 e chissà se pressato a Roma dalla concorrenza di Perin del Vaga di ritorno da Genova e dagli altri pittori di più giovane generazione e più cospicue doti, scendeva a Napoli … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.86).*

154. - Fra i primi e più importanti impegni di tal genere sono di certo … un *San Michele Arcangelo* ancora esistente nella chiesa sannazzariana di Santa Maria del Parto a Mergellina … realizzata negli anni quaranta a ricordo della sua "vittoria" contro le tentazioni della carne e il fascino d'una nota dama napoletana (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.86).*

154. - San Domenico Maggiore … Cappella di Santa Caterina Vergine e Martire … Assai notevole è la detta tavola dell'altare, la quale è attribuita a **Leonardo detto il Pistoia** discepolo del divino Raffaello. Sta in questo dipinto santa Caterina in ginocchioni con le mani giunte e con gli occhi levati al cielo in mezzo d'una moltitudine di carnefici, che sono co' loro micidiali strumenti abbattuti e messi in fuga da un angelo, il quale con una spada sguainata vola sopra la santa vergine, e sottostà a Nostro Signore, che circondato di luce siede sopra le nubi tra due angeli che gli porgono i fulmini (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.167).*
- Nella lapide è una latina iscrizione, con la quale è detto, che Francesca fece ergere questo sepolcro al suo marito Leonardo Tomacelli passato l'anno 1529 a vita più salda, ed ordinò che in questa cappella cotidianamente si celebrasse[191] (Volpicella, Descrizione …, 1850 p.168).*
- [191] L'iscrizione è questa che segue. *Leonardo Thomacello viro strenuo - et in provintiis Calabriae rerump. - curatori Francisca uxor b. p., - cavitque censu addicto ut quotidie - in hoc sacello sacrificetur. - Vix. annis LXIII: obiit M.D.XXIX* (Volpicella, Desrizione …, 1850 p.365).*
- Maestro **Leonardo de Gratia da Pistoja** … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 2. La tavola del martirio di S. Caterina, e non di S. Stefano, come dice il Vasari, nella cappella di tal nome di Casa Ruffo in S. Domenico Maggiore dipinto, come dalla iscrizione dedicatoria della stessa intorno al 1529 (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.448).*
- Fra i primi e più importanti impegni di tal genere sono di certo … una *Lapidazione di Santo Stefano* invece perduta per quella di San Domenico Maggiore (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.88).*

154. - Nell'intrare della porta di detta Chiesa dala parte destra in la prima cappella, qual fu fundata dal Vescovo d'Ariano, al presente Reverendissimo Cardinale, ci è una sepoltura nel piano ov'è scolpito lo sotto scritto distico per epitaphio:

Carrafæ hic alibiq. iacet, Diomedis immago.
Mortua ubiq. iacet, viva ubiq. manet.

Voglion dire in volgare: "Qui et in altro luogo giace l'imagine de Diomede Carrafa; ella morta giace in ogni luogo et viva sta in ogni luogo" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.165).*
- Di S. Maria del Parto … Nella cappella del Cardinal d'Ariano è la tavola, in cui è l'Angiolo Michele, che tiene di sotto conculcato, e trafitto con lancia il Demonio, & amendue sono di suprema bellezza, che recano a riguardanti stupore, la qual è opera di **Lunardo il Pistoia**, e nel suolo, si legge.

Carrafæ hic alibiq; iacet Diomedis Imago
Mortua ubiq; iacet, viva ubiq; manet.
M. D. L.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.665).*
- La Chiesa poi fù restaurata, e più elevata dagli heredi del Sanazaro, & entrandovi à destra nella prima Cappella, dove stà sepolto Diomede Carafa Vescovo d'Ariano, la tavola, che in essa vi stà dipinta da **Leonardo da Pistoia**, vi è un San Michele Arcangelo espresso con un demonio sotto de' piedi, che tiene un volto d'una bellissima donna; e da sapersi, che questo buon Prelato fù strettamente sollecitato da una donna, che generosamente coll'agiuto del Cielo superò, che però la fece dipingere come demonio, e da qui nacque un adagio in Napoli, & era che quando si vedeva qualche bella donna, e spiritosa dicevasi: questa è il demonio di Mergellina (Celano, Delle notitie …, G. IX 1692 p.75).*
- Maestro **Leonardo de Gratia da Pistoja** … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 6. La tavola detta del demonio di Mergellina, di cui l'Engenio, nel descrivere la cappella del cardinale d'Ariano, dice che in questa tavola è l'Angelo Michele … Pistoja. Il quale quadro, come dalla iscrizione dedicatoria del sottoposto sepolcro, dovett'essere dipinto qualche anno prima del 1550, che è l'epoca della morte del cardinal Diomede Carafa, fondatore della detta cappella (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.449).*
- Fra i primi e più importanti impegni di tal genere sono di certo le due pale per il vescovo di Ariano Diomede Carafa, del quale il documento di nomina a perito nella causa Negroni-Mastrogiudice lo ricorda nel 1545 ospite in casa … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.88).*

154. - Coevi a queste imprese … sono il *Battesimo* della chiesetta di Santa Maria della Neve … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1996 p.86).*

18.7.1541 - MDXXXXI adi xviii de julio Al s.or tiberio di genaro duc. 12 t. 3 e per lui a **leonardo grati** dic.o sono a compimento de uno ritratto fatto al padre frate angelo di napoli e per lui a bartolomeo voleis (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Ricerca Zezza).
- Il realtà **Leonardo** è documentato con continuità a Napoli fin dal 1541 … (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.102).*

1544-1545 - 1561 … Il sig.r Gio Francesco Carrafa morì alli 11 di Giugno, et come amico et divoto della Chiesa del Collegio della Compagnia, gli donò quadri che servirno allhora per l'altar maggiore, cioè un Christo con veste azurra, Un crocifisso, Un'ecce homo, Una Samaritana, et questi quadri donò molto tempo inanzi la sua morte (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f. 31r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.47).*
- Il s.or Gio. Francesco Carrafa (che morì alli 11 di Giugno 1561) come amico della Comp.a, donò al Collegio 4 Quadri per la Chiesa di quello, cioè un Christo con veste azurra, un crocifisso, un'ecce homo, una Samaritana. La s.ra Giovannella Arcella sua moglie donò alla Chiesa del Collegio, un panno di veluto rosso, lavorato con fili d'oro, con pianeta (Araldo, Cronica ..., ms. c.1596, f. 325r, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.382).*
- alla data dell'undici di giugno 1560 [? 1561] il cronista Giovan Francesco Araldo annota in occasione della morte di uno dei loro primi protettori, Giovan Francesco Carafa, la donazione di "quadri … morte". Il primo di questi dipinti può forse essere identificato con il "Salvatore" di **Leonardo da Pistoia**, oggi a Capodimonte, segnalato da P. Leone de Castris, La pittura del Cinquecento nell'Italia meridionale, in "La Pittura in Italia. Il Cinquecento", 1987, p.443 (Zezza, Precisazioni …, in Dialoghi di Storia dell'Arte, I 1995 p.121).*
- Della Concettione, ò Casa Professa … Non vò lasciar de dire come nella sagrestia di questa Chiesa è la tavola, in cui il Salvator del mondo, di rara pittura, la qual fù fatta da **Leonardo da Pistoia** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.233).*
- Dalla Chiesa si può passare à veder la casa, e per prima, il cenacolo, ò refettorio ... sopra la sedia del Superiore vi è il tanto rinomato quadro del Salvatore; opera la più bella che sia uscita dal pennello di **Leonardo Guelfo detto il Pistoja** (Celano, Delle notizie ..., G. III 1692 p.182).*

- Il Celano sovrapponendo il nome del Guelfo a quello del Grazia, anch'egli pistoiese, ne equivoca l'identità (Bisceglia, in Fra Paolino e la pittura a Pistoia …, 1996 p.102).*
- Il refettorio ... vi è, frà gli altri quadri, il Salvatore, del pennello di **Lionardo da Pistoja** (Parrino, Napoli …, I 1700, p.208).*
- maggiore Altare … In esso eravi prima un celebre quadro di Marco da Siena della *Circoncisione del Signore*, oggi (1788) vi è un piccol quadro colla Immagine del Salvatore del pennello di **Lionardo da Pistoja** ... (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.60).*
- L'altare massimo … vi fu posto un picciol quadro bellissimo e di raro pregio, di **Lionardo da Pistoja** (Descrizione … a cura di G. Nobile, 1855 p.1127).*
- L'altare maggiore … poi vi fu posto un piccolo quadro di raro pregio, di **Lionardo da Pistoja** (Chiarini p.1120).*
- L'altare maggiore ... Eravi primamente una preziosa tavola della Circoncisione, lavoro di Marco da Siena[188]; vi fu poscia sostituita un'immagine del Salvatore di **Leonardo da Pistoja**; finalmente vi è stata collocata la prodigiosa statuetta di Maria Immacolata, che nella definizione del Dogma fu recata processionalmente (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.137).*
- Coevi a queste imprese (1544-1545), sebbene di gran lunga meno conosciuti ed anche meno ambiziosi, sono … il *Salvatore* del Museo di Capodimonte, due dipinti nei quali Leonardo conferma la sua predilizione per le figure stanti e allungate, mosse e variate appena da un lieve flettersi della testa: … l'altro invece da sempre indicato come opera del "**Pistoia**" (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli, 1540-1573, 1996 pp. 88).*
- **Leonardo Grazia, detto Leonardo da Pistoia** *Redentore* olio su tavola; 180 x 105 *Iscriz*.: sul retro bollo di "Regia Proprietà" borbonica e, prima del restauro, la scritta "Si fa noto come nel 1751, nel mese di settembre, si pulirono tutti i quadri e si biancò il refettorio nel governo del Pr. De Marco" (Quintavalle 1930). *Inv.* P. 1806-16, n. 1286; RMB, n. 850; A 1821, n. 11064 (scuola fiorentina; SG 1852, n. 298 E (attr. a Sebastiano del Piombo, ma copia; Q 1930, n. 1042 (manierista della fine del sec. XVI). *Prov.*: Napoli, chiesa del Gesù Nuovo (ante 1623; chiesa del Gesù Vecchio (ante 1692 e post 1788-89; Galleria di Capodimonte (sino al 1806; Palazzo degli Studi; Real Museo Borbonico; Museo Nazionale (sino al 1957). E' da identificare (Leone de Castris 1987, 1996) col quadro del "Pistoia" d'analogo soggetto ricordato dal D'Engenio (1623) nella "Sacrestia della … casa Professa vicino S. Chiara" e cioè del Gesù Nuovo; e più tardi da Celano (1692), Parrino (1700) e Sigismondo (1788-89) - e ancora molti anni dopo il suo trasferimento al museo, da Chiarini (1856-60) e Galante (1872) - nel convento e quindi sull'altar maggiore del Gesù Vecchio, per il quale è probabile - anche solo a giudicare le date di fondazione dei due "collegi" gesuiti - **Leonardo da Pistoia** l'avesse in origine dipinto. A fine Settecento, dopo la soppressione dell'ordine per mano di Ferdinando di Borbone (1768), dovè entrare a far parte della Quadreria farnesiana borbonica di Capodimonte, di dove - nonostante la sua assenza dall'inventario Anders (1799) - lo dice attendibilmente provenire il più tardo inventario Arditi del Real Museo Borbonico (1821). Al museo, in questo e negli altri inventari ottocenteschi, e nelle rare guide coeve (Quaranta 1848), le notizie sull'origine e l'autografia del dipinto dovevano rapidamente disperdersi, sostituite da generiche attribuzioni alla scuola fiorentina o a Sebastiano del Piombo. Solo di recente chi scrive (1987, 1996) ha potuto riallacciare i fili della vicenda e restituire il dipinto al poco noto pittore toscano **Leonardo da Pistoia**, emigrato a Napoli, dopo un soggiorno a Roma durato almeno sino al 1537, sul finire del quarto decennio. Il confronto con la sua prima opera certa in città, la *Presentazione al Tempio* della chiesa di Monteoliveto, eseguita entro il 1544, non lascia dubbi in merito, identico com'è nelle due opere il rigido telaio disegnativo di ascendenza fiorentina, fra il Sarto e Fra Bartolomeo, o come in un Puligo, venato da un gelido classicismo "alla romana" respirato forse nella bottega raffaellesca di Penni e Giulio Romano e definito poi nel sodalizio con Jacopino del Conte. Degno piuttosto di nota è lo sforzo volenteroso di rivestire tutto ciò a Napoli, e nell'immagine di culto del *Salvatore* dipinta per il collegio dei gesuiti ad esso dedicato, d'una più tangibile e "devota" verosimiglianza. *Rest.*: ?, Napoli 1751; U. Piezzo, Napoli, 1995. *Doc. fot.*: AFSBAS NA 6306, 33895 M (Quaranta, 1848, n. 302; De Castris, La pittura …, 1987, ed. 1988, II p.487; Museo Naz. di Capodimonte, Dipinti dal XIII al XVI secolo, 1999 p.165).*

1544 - 1544 Ante quem per la Presentazione del Tempio già sull'altar maggiore della chiesa di Monteliveto in Napoli, criticata dal Vasari al suo arrivo a Napoli (autunno 1544; Vite 1568; IV, p. 648) e sostituita con una pala analoga dell'aretino entro il gennaio 1545 (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.331).*

26.9.1544 - Leonardo Castellano 1544 26 settembre. Risulta, con Giovan Filippo Criscuolo, Michele Curia, Agostino Tesauro e altri, perito nel processo fra Negroni e Girolamo Lanzone o Lanzalone per la pala Matrogiudice, lui e Criscuolo come esperti di parte per Negroni (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

2.1545 - Giovanni da Nola … 1545 - Apprezza, con Annibale Caccavello, Pietro de Prado, Giovanni de Calker o il fiammingo, Messer Giorgio aretino (Vasari) e **Leonardo da Pistoia**, un quadro eseguito da Pietro da Nigrone per la chiesa di sant'Agnello a Caponapoli (Borzelli, Un quadro di Pietro da Nigrone …, 1907 p.64; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.325).*
- nel febbraio del 1545 vengono nominati altri esperti, e fra gli artisti considerati «sospetti» e scartati dal Lanzone compare - assieme a Criscuolo, Tesauro, Matteo Lama e **Leonardo da Pistoia** - un «Leonardo delle Fracte» probabilmente identico al Castellano (ASNa, Pandetta nuovissima, fascio 3411, proc. n. 86841; Borzelli, Un quadro di Pietro de Nigrone …, 1907 pp.14-16; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.328).*

21.4.1545 - 1545 … 21 aprile. Pagamento di duc. 15,10 a mastro Colantonio Bonafide da parte della fabbriceria della Cattedrale di Altamura per andare a Napoli per ordinare la «cona» dell'altar maggiore (Santoro 1955, p. 85; reg. 1545-46 n. 30 - ex-28 -, c. 41v); altri pagamenti, senza data, allo stesso Bonafide e a Domenico Mercatante di duc. 40,4, 24,4 e 53 (ibidem, cc. 44, 48v-49) «sincome pare per una polisa facta per mano di **Lionardo pictor** di Neapoli», e cioè presumibilmente, **Leonardo da Pistoia**; acconto di duc. 29,1,10, senza data, a maestro Leonardo pittore di Napoli (ibidem, c. 50); pagamento di duc. 1, senza data, per copia dello strumento della cona - che altro pagamento ricorda stipulato da notaio Costantino da Napoli -, dal quale si evince che Domenico Mercatante aveva dato per caparra duc. 40 «alli mastri della cona» (ibidem, c. 69); altro pagamento di duc. 102,10, senza data, a «maestro **Leonardo pintore** de Neapoli» (ACA, reg. 1545-46 n. 29 - ex-27 -, c. 32) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.331).*

29.5.1545 - MDxxxxv adi xxviiii Al Rev.do Iohan rearis abbate di Tavena ducati 8 e per lui a **leonardo graci** pittore dis.o sono a complimento di duc,. 23 per il prestio de una pittura li ha fatta a lui (ASNa.BA, vol. 21, Banco Lercaro e Imperiali; Ricerca Zezza).

15.10.1546 - altro pagamento a Domenico Mercatante di duc. 100, il 15-10-1546, «como allo **pistoe** ha dato lo sopra dicto» (ACA, reg. 1546-47 n. 31- ex-29 -, c. 52v); altri pagamenti, contemporanei, di duc. 167 a Leonardo Castellano, di duc. 33 a mastro Zucca (ibidem, c.52v) e ai «bastasi» per mettere la cona «in cascia» ibidem, c.53v) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.331).*

10.1546-4.1547 - numerosi altri pagamenti, fra l'ottobre 1546 e l'aprile 1547, per lettere scambiate fra Altamura e Napoli con i «maestri de la cona» (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

18.12.1546 - pagamento di duc. 19,4,10 a Domenico Mercatante il 18-12-1546 per spese fatte a Barletta in occasione dell'arrivo della cona, e duc. 17 per le spese della nave che aveva trasportato da Napoli a Barletta la stessa cona (ibidem, cc. 56-v-57) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

18.12.1546-6.1547 - altri pagamenti, fra il 18-12-1546 e il giugno del 1547, per materassi e altre spese di approntamento della casa per i maestri della cona (ibidem, cc. 56v-64) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

22.2.1547 - altro pagamento di duc. 24, il 22-2-1547, a quaranta uomini per il trasporto della cona da Barletta ad Altamura, durato sei giorni, per il trasporto dell'«ornamento» della cona, e per altre spese connesse, comprese quelle per il ricovero della cona appena arrivata in una cappella laterale della Cattedrale il 13-3-1547 (ibidem, cc. 58-60) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

29.8.1547 - pagamento di duc. 4, il 29-8-1547, relativo alla pigione per questa stessa casa (ibidem, c. 67) (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

12.4.1548 - altro pagamento, finale, il 12-4-1548, di duc. 237 a Virgilio Imparato doratore e a Leonardo Castellano, di cui duc. 155,1 all'Imparato per l'oro della cona (ACA, reg. 1547-48 n. 33 - ex-31 -, c. 56; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

14.6.1548 - che - il 14-6-1548 - veniva collocata sull'altare maggiore (ibidem, c. 38); il dipinto, con *l'Assunzione della Vergine*, un tempo siglato in basso a destra «**L.P.F**.» e coronato da una cimasa con il *Santo Sepolcro*, era descritto in una relazione del 1667 di mons. Pietro Magri (Santoro 1955, p. 88; ACA,

Miscellanea Acta Eccl. Altam., vol. X, c. 167) come «di mano del **Pistore**, pittore famosissimo, ai suoi tempi», ed è ancora attualmente nel coro della Cattedrale di Altamura (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

26.6.1548 - A 26 Giugno 1548 lo Nobile Mastro **Leonardo di Gratia de Pystoia** pintore promette pengere una Cona in lo Altare Mayore secondo lo modello fatto per Ducati 400 e «secondo lo modello fatto», la cona dell'altar maggiore di quella chiesa (ASCANa, Notam. A, fol. 681; D'Addosio, Origine ..., 1883 p.147).*
- L' altare in fondo al Coro era quello dedicato al Crocifisso, ove ammiravasi la bella dipintura di **Leonardo detto il Pistoia**, rappresentante il Cristo sulla Croce, la quale, traslocata poi sulla porta della Sagrestia, fu sostituita da un'altra del Mellino detto il Lorenese, di cui già parlammo, e che pur venne tolta situandosi nella Crociera (D'Addosio, Origine … 1883, p.147).*
- Maestro **Leonardo de Gratia da Pistoja** … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 4. La tavola, o cona dell'altare maggiore dell'Annunziata in Napoli, già in fondo al coro, rappresentante il Cristo sulla Croce, condotta nel 1548. Al che bisogna aggiungere le seguenti parole del Celano, che originarono, come vedremo più appresso, l'equivoco, in cui caddero tutti gli scrittori che seguirono, confondendo Lionardo di Gratia detto il Pistoja con il Guelfo (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.449).*

1549 - La tavola che è nella cappella della famiglia de' Cambi ov'è la Reina de Cieli co'l Puttino nel seno, è opera de **Lonardo il Pistoia** illustre pittore, il qual fiorì nel 1550. e nella sepultura si legge.
Thomæ Cambi Patritio Florent. qui fideli ingenio, officiosa industria, honestoq; obsequio, insignium Procerum amicitiam promeritus, cunctos sui ordinis hospitalitatis, & elegantiæ studio superavit. obijt à Christo nato 1549. Idib. Ian. vix. an. 57. Alphonsus F. Pos (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.57).*
- La Tavola, ch'è nella Cappella della famiglia de' Cambi, ov'è la Reina de' Cieli col Bambino nel seno, è opera di **Leonardo da Pistoja** illustre Pittore, che fiorì nel 1550 (Sarnelli, Guida …, 1685 p.77).*
- Nella nave maggiore dalla parte dell'Epistola vi è una tavola, nella quale stà espressa la Vergine col Figliuolo in seno deposto dalla Croce con due Angeli, che lo sostengono. Opera di **Leonardo da Pistoja** (Celano, Delle notitie …, G. IV 1692 p.47).*
- Maestro **Leonardo de Gratia da Pistoja** … Sono quindi da attribuirsi allo stesso le seguenti opere … 5. La tavola rappresentante la Vergine col figliuolo in seno, deposto dalla croce con due angeli che lo sostengono, nella chiesa di S. Giovanni Maggiore, nella quarta cappella calando dal lato sinistro della navata, ch'è l'antica cappella de' Cambi, la quale tavola dovett'esser dipinta intorno al 1549, giacchè è di tal'epoca la iscrizione dedicatoria della cappella Cambi, riportata dall'Engenio (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.448).*

6.3.1550 - Die sexto mensis Martii ottave indictionis 1550 Neapoli, in nostri presentia constitutus nobilis **Leonardus Pistoya** pictor, sicut ad conventionem devenit cum nobili Valerio Piscopo de Neapoli sponte coram nobis, non vi, dolo et omni meliori via, promisit et convenit sollemni stipulatione eidem Valerio ibidem presenti sua arte et ingenio fare et pintare uno quadro dove se contenerrà la Paxione de Cristo, la pintura absoluta tantum infra et per tutto mercordì Santo primo che vene de boni et fini coluri sincome se convene, et questo per prezo de ducati quarantaquattro de carlini de li quali lo preditto mastro Leonardo se ne professa havere receputo et con effecto havuto dal predicto mastro Valerio ad presens dante ducati tridici correnti … davante de nui et li restanti ducati trentauno ad complimento et integra satisfatione de dicti ducati quarantaquattro per la dicta opera, lo predicto mastro Valerio promette dare et con effetto assignare al dicto mastro Leonardo… consignato serrà dicto quadro in la potheca et casa del preditto mastro Leonardo in pace et senza replica et exceptione alcuna [omissis]. Presentibus iudicis Ioanne Antonio de Fenitia de Neapoli ad contractus, magnifico Ioanne Alfonso Bifulco, magnifico Ioanne Ieronimo de Alamagna et Ieronimo de Franza et Petro Iacobo Palumbo (ASNa, Not. Giovan Donato De Leto, sch. 82, prot. 3, c.230r Promissio pro nobilibus Leonardo Pistoya et Valerio Piscopo; De Mieri, in Paragone a. LXXII, 2021 p.56).*

13.3.1550 - Eodem die tertio decimo mensis Martii ottave indictionis 1550 Neapoli, in nostri presentia constitutus nobilis **Leonardus Pistoya** pictor Neapolis commorans sicut ad conventionem devenit cum magnifico reverendo Stefano Monaco utriusque juris doctor, archidiacono civitatis Tricarichi, sponte coram nobis, non vi, dolo, promisit con tutto suo ingegnio et magisterio fare una cona de palmi otto e mezo in tutto de alteza et palmi sei de largheza, dove siano le infrascritte figure, videlicet san Joan Baptista in eremo in mezo, santo Zaccaria profeta a man dextra et santta (sic) Elisabetta ad man sinistra, de coluri fini, posto in oglio, bona et perfecta, et dicta cona farla et consignarla per tutto il mese de magio prossimo che vene del presente anno 1550 in la potheca et casa del predicto mastro Leonardo al predicto archidiacono, et questo per prezo de ducati trenta e mezo, verum dicto magnifico et reverendo archidiacono sia tenuto sincome promette dare et mettere lo oro a positura de loro o questo pagare al dicto mastro Leonardo quando montarrà lo oro et positura. De li quali dicti ducati trenta e mezo lo predicto magnifico Leonardo presentialmente ne recepe davante de nui ducati quattordici dal predicto reverendo archidiacono ad presens

dante et li restanti ducati sidici et mezo lo predicto archidiacono promette dare et pagare al dicto mastro Leonardo in fine del dicto tempo facta serrà et geignata dicta cona bona et perfecta ut supra in la potheca preditta [*omissis*]. Presentibus iudicis Ioanne Dominico Palumbo de Neapoli ad contractus, nobili Iulio Cesare de Amato, egregio Ioanne Antonio de Fenitia, honorabili magistro Ambrosio Franzizena, nobili Ioanne Antonio Petagno et Lattanzio de Criscillo (ASNa, Not. Giovan Donato De Leto, sch. 82, prot. 3, c.235v-236r Promissio pro magnificis reverendo Stefano Monaco u.j.d. et Leonardo Pistoya; De Mieri, in Paragone a. LXXII, 2021 p.57).*
- Di maggiore interesse è invece l'atto notarile che attesta la richiesta da parte di Stefano Monaco, dottore in utroque iure e arcidiacono della città di Tricarico, di una tavola raffigurante 'San Giovanni Battista' nel mezzo e i 'Santi Zaccaria ed Elisabetta' ai lati, costata 30,5 ducati … L'ancona in argomento coincide di sicuro con il trittico attualmente esposto nel Duomo di Tricarico (Matera), misurante 200 x 124 cm, dimensioni prossime ai palmi 8,5 di altezza e 6 di larghezza registrati nel documento (212,5 x 150 cm). L'attuale sistemazione non corrisponde a quella originaria, dal momento che il tempio fu sottoposto a profonde trasformazioni nel Seicento e nel Settecento. L'opera infatti, come si desume dalla santa visita di monsignor Giovan Battista Santoro del 1588, era collocata sull'altare di San Giovanni posto nei pressi del fonte battesimale, in cornu Epistulae, di giuspatronato della confraternita intitolata al Precursore (De Mieri, in Paragone a. LXXII, 2021 p.50).*

9.9.1550 - (ASNa, Not. Giovan Donato De Leto, sch. 82, prot. 4: Debitum pro magnifico **Leonardo Pistoya**, c. 9r, 9 settembre 1550; De Mieri, in Paragone a. LXXII, 2021 p.56).*

11.7.1551 - (ASNa, Not. Giovan Donato De Leto, sch. 82, prot. 4: Emptio introitum burgensaticorum pro magnifico **Leonardo Pistoya**, c. 142r-142v, 11 luglio 1551; De Mieri, in Paragone a. LXXII, 2021 p.56).*

15.. - Nell'Antisagrestia … Si tratta di un pittore che risente di Marco Pino, pur rimanendo collegato strettamente all'ambito del Lama. Forse dello stesso autore anche: *Gesù appare alle Marie*, tavola, che si trova in un locale annesso ed è di ignota provenienza (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- A Napoli **Leonardo Grazia** (not. 1522-1549) … E perciò sul crinale di metà secolo - epoca cui forse risale l'ignota tavola colla *Resurrezione e le Marie al sepolcro* del Gesù delle Monache -, o al massimo nel corso del sesto decennio, che l'esperienza di questo immigrato toscano si esaurisce … (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.95).*

Giulio (not. 1605-1628), pittore

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi f. 1193 Ad Antonio Correa d.ti diece; Et per lui a **Giulio de gratia** d.e pagarceli a buon conto de quattro imagine che li ha da fare a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

16.10.1610 - 1610 à 16 d'ott.e Sabbato … f. 932 Al Marchese de laino d.ti vintiquattro, E per esso a Gio: Ber.no azolino, Pittore d.e sono per comp.to di sei quatri di pittura di paesi che li hà fatto, declarando che non resta ad haver niente altro, E per d.o a **Giulio di Gratia** per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

7.4.1621 - 7 aprile 1621 … A Sancio Strada D. 20. E per esso a **Giulio de Gracia** a compimento di D. 40 della fattura de sette quadri che l'have fatti delle Anime e ben morire e S. Francesco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314).*

12.12.1628 - 12 dicembre 1628 … A Geronimo Federighi scudi n. 50. E per esso a **Giulio de Gratia** ce li paga per ordine di Giuseppe Crallati per il prezzo di uno Santo Iacovo in tela di mano del spagnolo e di uno quatro de un romito di cera cossì d'accordo tra loro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 136; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314).*

Giuseppe (not. 1635-1656), pittore

4.9.1635 - 4 settembre 1635. A Ettorre Capecelatro Duc. 15 et per lui a **Gioseppe di Grazia** a compimento di Duc. 40 in conto del prezzo del quadro grande della SS.ma Madonna del Rosario che sta facendo per la sua Cappella in S. Maria dell'Arco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 255. fol. 58 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212).*

26.3.1654 - 26 marzo 1654. A Vitagliano de Cordova D. 8. E per lui a **Giuseppe de Gratia** a compimento di D. 20 in conto del prezzo de quadri che sta pingendo a suo beneficio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 431; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2005 p.80).*

15.6.1656 - Prometto io **Giuseppe di gratia** pittore e scoltore napolitano abitante nel quartiere di Pizzo falcone nella strada del pallonetto nelle case di domenico buono agurio per obbligo di carità e mia propria divozione di fare nel nuovo eremitaggio e chiesa della madre suor orsola ducati cinquanta di opere di pittura o scoltura come più verterà comodo al servizio di detto eremitaggio o obbligandomene innanzi Dio benedetto e la sua sant.ma madre sempre vergine e questo farlo ad ogni hora che mi serà da loro superiora comandato et in fede ho fatto la presente scritta e sottoscritta di mia propria mano casa oggi 15 di giugno 1656. **Giuseppe di gratia** (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 294, f. 62; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.164).*

GRAZIANO

Gio. Batta (not. 1577-1591), pittore

1577 - (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 201v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*
- Altra tavola pregevole merita d'essere mentovata, poiché ci dà contezza di un artista al pari dei precedenti finora ignorato, se pur non è quel **Graziano** scolare del Borgognone appena nominato dal Lanzi. Cotesta tavola vedesi nel Duomo di Aversa in un ambulacro dietro il coro, e rappresenta i due apostoli S. Pietro e S. Paolo: sotto vi si legge: ***Jo: Bapta: Grazianus*** *faciebat anno Domini 1577* (Catalani, Discorso …, 1842 p.34).*
- **Graziano Giambattista**, pittore. E' sua una tavola dei Ss. Apostoli Pietro e Paolo nel Duomo di Aversa, in un ambulacro dietro il coro (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.339).*

1589-1590 - Annunziata d'Aversa … 1589-90 … Da **Gio Batta Graziano** pittore si fé il quadro della Pietà allo Spedale, e se gli diedero ducati 22 [non si indicano gli estremi dell'atto] (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 201v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

1590-1591 - Annunziata d'Aversa … 1590-91 Il pittore **Gio Batta Giuliano** [*sic:* Graziano?] fé le tavole de Cherubini avanti lo quadro della Madonna nell'altare maggiore (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 202v; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

Gio. Domenico (not. 1611), pittore

18.8.1611 - 1611 a 18 d'ag.to Giovedi … f. 306 A Gio: Fran.co Salernitano d.ti tredici, E per esso a **Gio. Dom.co Gratiano** d.e sono per un quadro a lui venduto e consig.to E per esso a benedetto aloppio per alt.ti d. 13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.3; Pinto, Ricerca 2023).

GRECA (DELA), o GRECO o GRIECO

Vito (not. 1595-1638), pittore

20.6.1595 - 1595 Adi 20 di Giugno Martedi … f. 1733 Al m.co Pietro maria Cibo d. tredici e tt. quattro E per lui a **Vito greco** d.o sono a comp.to di d. 19.4 che l'altri d. 6 li have havuti di cont.i et sono per pittura di cinque portali, et 17 arme picciole fattoli ad uno suo paramento d'oropelle d. 13.4 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364; Pinto, Revisione 2017).

16.3.1598 - 1598 a 16 di Marzo ... f. 487 Ad Andrea Macedonio d. tre tt. uno e grana 10 e per lui a **Vito Grieco** d.o sono a comp.to di d. cinque atteso li restanti li ha rec.ti con.ti et sono per certe arme che ha pintate nel suo supportico et di più per la tenta di colla che ha data a certe porte et finestre alla casa sua d. 3.1.10 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364; Pinto, Revisione 2014).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il

peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo **vito grieco** mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

24.5.1602 - 1602 à 24 de maggio vernadi … f. 909 A' Scipione de Somma d.ti tre e per lui ad **Vito grieco** pittore d.o sono in conto de d. 16 per un quadro del rosario con li misterij a sua sodisf.e che li ha da consigniare alla fine de giugnio et consig.to che li ha il d.o quadro esso li pagara l'altri d. 13 à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1605 - 1605 Adi 17 di sett.e sabbato … f. 415 A Gio Paulo sanfelice d. due et per lui a **vito grieco** pittore d.e per caparro di uno quadro di s.ta m.a di costantinopoli con uno santo luca di pal. 5 alto et tre largo patteggiato d. 5 d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.173; Pinto, Ricerca 2022).

29.10.1605 - 1605 Adi 29 di ott.e sabbato … f. 1026 A Gio paulo sanfelice d. tre et per lui a **vito grecio** pittore d.e ad comp.to di d. 5 atteso li altri d. 2 li have havuti li di passati per p.sa a questo n.ro banco et sono per comp.to del preczo di uno quadro di pittura che have fatto d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.386; Pinto, Ricerca 2022).

15.11.1606 - 1606 adi 15 di 9bre Mercordi … f. 1138 Alli Administratori della Soledad d. sei E per loro a **Vito Grieco** d.e sono a buon conto della dipintura c'ha fatta nel Refettorio di d.a S.ta Casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.470; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1608 - 1608 a 24 Mag.o Sabato … f. 1032 A D. Bar.eo Caracciolo d. quattro E per lui a **Vito Greco** d.e à comp.to del prezo d'uno quatro de pettura hauti da lui a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.79; Pinto, Revisione 2022).

22.9.1611 - 1611 a 22 di 7bre giovedi … f. 263 A fran.co De Urso d. cinque Et per lui a **Vito grieco** a comp.to di d. otto per fattura d'uno Ritratto atteso l'altri l'ha hauti per d.o banco per altr.ti con sua fir.a d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.162; Pinto, Ricerca 2022).

4.6.1612 - 4 giugno 1612 … A D. Francesco Concublet D. 2.10 ... e per esso a **Vito Greco** … a compimento di D. 3 … per il prezzo di un cielo d'Oratorio che l'ha pittato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520).*
- 1612, giugno 4. A don Francesco Concublet D. 2.10. E per esso a **Vito Greco**, a compimento di D. 3, per il prezzo di un cielo d'oratorio che l'ha pittato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 27, p.136; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.34).*

23.10.1612 - 1612 a 23 di 8bre Martedi … f. 954 Ad Alonzo d Vargas d. diceotto et per lui à **Vito greco** pittore d.o a comp.to di d. vintiquattro atteso l'Altri l'ha ric.ti con.ti e sono per lo preczo di dudici quadri villanelle che ha consig.to à fra.co roberto suo fratello d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.287; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.79; Pinto, Revisione 2023).

14.5.1614 - 1614 a 14 Mag.o mercordi … f. 465 A D. Bart.eo Caracciolo d. tre, E per lui a **Vito Greco** a buon conto di un quadro di pittura l'ha da fare. E per lui a Minico Ant.o Greco per alt.ti à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364; Pinto, Revisione 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 742 Alli heredi di And.a ferrigno d. diece e per loro a m.ro **Vito greco** d.e seli pagano in conto di dodici quadri grandi li ha da fare di palmi sei lunghi, e palmi quattro alti a loro gusto et di ogni bontà e qualità d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.100; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1619 - 9 marzo 1619 ... A Fabio Ricca D. 7 e per lui a **Vito Greco** pittore a compimento di D. 24 per la spesa opera e fattura di una cona … con il Misterio dell'Annunziata … colla cornice et scabello indorato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520).*
- 9 marzo 1619. A Fabio Ricca Duc. sette e per lui a **Vito Greco** pittore a compimento di Duc. 24 per la spesa, opera e fattura di una cona volente con il misterio della Annunziata fatta e consignata con la cornice et scabello indorate in servitio di Beatrice Boctio di Balvano conforme li patti fatti in scriptis per mano sua a 23 novembre passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 92, fol. 142; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

6.3.1621 - 6 marzo 1621. A Gioan Mangil D. 4,50. E per lui a **Vito Greco** pittore per il prezzo d'un quadro per detto prezzo. E per lui a Minico Antonio Greco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364).*

11.2.1635 - 1635, 11 febbraio ... Al monastero di S. Andrea delle monache D. 8. Et per lui a **Vito Greco**, pittore a compimento di ducati 23. E sono per la pittura e fattura di uno quadro fatto sopra oropella a loro fatto e sia tenuto il sodetto Vito, essendoci qualche mancamento, detto quadro di accomodarlo a sue spese da giudicare dall'esperti di suo officio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152).*

13.5.1638 - **Greco Vito**, pittore d'intempiature, n. ? m. Napoli, il 13 maggio 1638 (Prota-Giurleo, La famiglia e la giovinezza di Salvator Rosa, 1929, p.8, 22, 41, 43, 50; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

Andrea (not. 1612-1631), pittore

1612 - Greco Andrea, pittore (sec. XVII). Fu figlio del pittore Vito Greco, che lo emancipò nel 1631. Nel 1612 firmava col padre i capitoli matrimoniali per le nozze da contrarsi da sua sorella Giulia con Vit'Antonio de Rosa, il padre di Salvator Rosa (Ulisse Prota-Giurleo, La famiglia e la giovinezza di Salvator Rosa, 1929, p.22; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

14.1.1612 - 1612 adi 14 di Gennaro sabbato … f. 454 A Gio Carlo Caracciolo d.ti cinque e per lui ad **And.a grieco** pittore diss.o in conto di dui quadri l'ha da fare per prezzo di d.ti 16 con obligo di darcili finiti ali 12 di febr.ro venturo a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.18v; Pinto, Ricerca 2019).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato f. 280 A Gio: d'Amicis d. tredice Et per lui ad **And.a Greco** Pittore d.o celi paga d'ord.e della Sig.ra Margarita d'Aragona per il prezzo d'un quatro della Madonna Santiss.a con le cornice indorate venduto, et consignato alla d.a Sig.ra d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.1; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.78; Pinto, Revisione 2023).

11.10.1612 - 1612 a 11 di 8bre Giovedi … f. 177 A Carlo Tappia … Al d.o d.ti trideci e per lui ad **Andrea grieco** disse ad comp.to di d.ti 63 che li restanti li hà rec.ti con.ti et sono per lo preczo e putture di diversi quadri a lui consig.ti per tutti li 9 del presente e per lui a fran.co oliva a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.288v; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1613 - 1603 à 20 di xbre Venardi … f. 1488 A Gio: Dom.co de rago d. sei e per lui ad **And.a grieco** per final pag.to de prezzo de quadri che l'ha pintati insino li 19 stante d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.529; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.78; Pinto, Revisione 2023).

9.5.1614 - 1614 a 9 di Maggio Venerdi … f. 1758 A Gio: Thomase Romano d. otto e per lui a **And.a Grieco** d.o sono per la pittura di un quadro di una Madonna che li ha fatto d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.575; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2023).

9.7.1614 - 1614 a di 9 de luglio mercordi … f. 1560 A Federico de Rosa d. diece e per esso ad **Andrea greco** in conto del prezzo de dudici quadri de imperaturi che li dovera conseg.re per tutto il 15 di agosto p.o d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.373; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363; Pinto, Revisione 2018).

6.10.1614 - 1614 a 6 8bre … f. 847 A Luca Franchi Vescovo d'Ugento d. dieciotto E per lui ad **And.a Grieco** E sono à complimento di un quatro consignatoli poliza de 3 d.o d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.54; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Pinto, Revisione 2018).

4.5.1616 - 1616 a 4 mag.o mercordi … f. 959 Ad Ott.o tuttavilla d. dieci e per lui a **And.a Greco** pittore, diss.o li paga per caparro di d. 35 per li quali l'ha da fare un quadro della Cena del Sig.re copia di quello che sta in sanmartino di luca di Genua, quale l'ha da consignare finita, e ben fatta a parere di esperti per li 5 di Giugno venturo et al tempo cela consignara l'havera da pagare li restanti d. 25 a d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.231; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33; Pinto, Revisione 2018).

9.8.1616 - martedì 9 agosto 1616 … f. 385 A' fabrizio tranfo D. vinte e per lui ad **Andrea greco** pittore jn conto de D. quaranta cinque per il prezzo d'uno quatro che li hà da fare conforme la cautela fatta per mano de notare francesco borrello detto dì al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 106, p.426; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

24.8.1617 - A 24 Ag.to 1617 … f. 507 All'Ill.re Signor Duca della Celenza [Giovan Battista Caracciolo] d.ti sei. E per esso ad **Andrea Greco**, quali disse pagarglieli per un quatro, che detto Andrea ha fatto al sudetto Signor Duca. Poliza de' 23. Agosto 1617 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 85; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33; Pinto, Revisione 2019).

2.10.1617 - 2 ottobre 1617 … All'Illustre signor Duca della Celenza D. 2.10 e per esso ad **Andrea Greco** … per il prezzo d'un quadro … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520).*

11.1.1618 - 11 gennaio 1618. A Fabrizio Mascambruno D. 14. E per lui a **Andrea Greco** per caparro di D. 36 per pittarli 12 imperatori romani et Carlo Quinto et Alessandro Magno a cavallo che in tutto sono 14 pezzi di quadri de otto palmi alto con la portione di larghezza con tela listata e ben fatti di mano sua con colori fini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 26; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363).*

17.3.1618 - 17 marzo 1618. A Fabrizio Mascambruno D. 22. E per lui ad **Andrea Greco** a compimento di quello li deve per 14 quadri di Imperatori, come per poliza del Banco dei Poveri (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 97; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.363).*

18.5.1618 - venerdì 18 maggio 1618 … A Nicolò giudoce D. diece et per lui ad **Andrea greco** ad complimento di D. 40 havendo havuto li altri de contanti et tutti sono ad conto di copie di quadri che li sta facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 133, f.731; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.101).*

2.9.1620 - 2 settembre 1620 … A Simone vaez D. 26. E per lui ad **Andrea Greco** per prezzo di 4 quadri d'Angeli che l'ha venduti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 157, f. 63; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.113).*

8.11.1630 - 1630, 8 novembre … A Fabritio Trauso D. 10. E per esso ad **Andrea Grieco** pittore, dite li paga in conto di un quadro del beato Felice con cornice e guardapolvere che havea da fare per lo monastero di Cappuccini di Misciano di Calabria Ultra (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 144; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.171).*

1.3.1631 - 1° marzo 1631. A Francesco Antonio Portio scudi n. 10 e per esso ad **Andrea Greco** pittore valutati per Duc. 15 in conto del prezzo di 12 quadri di imperatori a cavallo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 237, fol. 1 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

22.3.1631 - A Fabritio Trauso … E per esso ad **Andrea Grieco** pittore, dite li paga in conto di un quadro del beato Felice con cornice e guardapolvere che havea da fare per lo monastero di Cappuccini di Misciano di Calabria Ultra … Altro pagamento di doppie 6 e 2/3 il pittore **Greco** lo ricevè il 22 marzo 1631 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 241; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.171).*

Vincenzo (not. 1613-1614), fabricatore

9.2.1613 - 1613 a 9 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. dieci E per lui como consule dela nat.e fiorentina a m.ro **Vinc.o dela Greca** Capomastro in conto de magisterio dela nova fabrica e Case sotto la

tribuna de San Gio: de fiorentini conforme l'Instro per n.re Jacovo Aniello Jovene e sono de denari de D. Scip.e Bentivoglio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1092 Ad And.a Bandeni d. dieci, E per lui como console dela nat.e fiorentina a m.ro **Vinc.o dela Greca** a comp.to de d. 200 che l'altri d. 190 l'ha rec.ti per n.ro b.co in conto dela fabrica, che stà facendo dele nove case sistenteno sotto la tribuna de San Gio: de fiorentini da misurarsi poi fatte, conf.e l'Instro per n.re Joan Aniello Jovene, al quale se refere e sono deli denari di D. Scip.e bentivoglio d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

30.3.1613 - 1613 a 30 marzo Sabato … f. 1092 Ad And.a bandeni d. trenta E per lui como Console dela nat.e fiorentina, e deli denari pervenutili da D. Scip.e bentivoglio ad **Vinc.o dela Greca** in conto del magisterio dela fabrica nova e Case sistente sotto la tribuna dela loro Chiesa di San Gioe de fiorentini d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

4.1.1614 - 1613 [sic per 1614] a 4 Gennaro Sabbato … f. 875 A Alessandro Guindazzo d.ti quindici E per lui a **Vincenzo della Greca**, e sono in conto dell' Magisterio della fabrica che fa nella sua casa a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

11.1.1614 - 1614 a 11 Gen.ro Sabato … f. 875 Ad Alex.o Guindazzo d. quindeci E per lui a m.ro **Vinc.o dela Grecha** d.e in conto del magist.o dela fabrica, che fa nela sua Casa sita nela Strada de s.ta m.a D. Regina d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1614 - 1614 a 26 ap.le Sabato … f. 875 Ad Alex.o Guindazzo d. venti, E per lui a m.ro **Vinc.o dela Greca** a comp.to de d. 350 et sono in conto del magisterio dela fabrica, che fa nela sua Casa sita nela strada de S.ta m.a donnaregina, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

Domenico Antonio (not. 1614-1634), pittore

- Greco Domenico Antonio, pittore (sec. XVII). Altro figlio del pittore Vito Greco. Spesso col padre e con la madre Marzia Biccardo andava, nella sua fanciullezza, in casa del nonno di Salvator Rosa, casetta che mastro Salvatore, sullo scorcio del '500, s'era costruita sulla collina dell'Arenella (Prota-Giurleo, La famiglia e la giovinezza di Salvator Rosa, 1929, p.8; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

14.5.1614 - 14 maggio 1614. A Bartolomeo Caracciolo D. 3. E per lui a Vito Greco a buon conto di un quadro di pittura l'ha da fare. E per lui a **Minico Antonio Greco** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364).*

23.1.1615 - 1615 a 23 Gen.ro Venerdi … f. 657 A D. Bar.eo Caracciolo d. cinque E per lui a **Micco Greco** a buon conto tra loro di quadri di pittura, et opre l'ha fatto et ha da fare, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364; Pinto, Revisione 2024).

16.12.1616 - 16 dicembre 1616 ... A Bartolomeo e Luca Funari D. 14 e per loro a **Minico Antonio Greco** a compimento di D. 20 per prezzo di sei quadri di paesi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520).*
- 16 dicembre 1616. A Bartolomeo e Luca Funari Duc. 14 e per loro a **Minico Antonio Greco** a compimento di Duc. 20 per prezzo dei suoi quadri di paese (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 70, fol. 333; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

27.1.1621 - 27 gennaio 1621 … A D. Francesco Filomarino D. 5 e per lui a **Domenico Greco** … a compimento di D. 10 … per prezzo di cinque quadri … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520).*

6.3.1621 - 6 marzo 1621. A Gioan Mangil D. 4,50. E per lui a Vito Greco pittore per il prezzo d'un quadro per detto prezzo. E per lui a **Minico Antonio Greco** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 71; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364).*

2.10.1625 - 2 ottobre 1625. A Giovan Francesco de Rinaldo duc. 6 e per esso a **Domenico Grieco** a buon conto per alcuni quadri li va facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 141, fol. 281; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.33).*

3.4.1632 - **Greco Antonio** 1632, 3 aprile *Da Francesco Oriolo D. 27,40 a compimento di D. 110 per l'opera di pittura ha fatto in casa sua a frisco de paesi et altri per li frisi attorno alle camere dei due appartamenti in mezzo alle grade* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 152; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.79).*

28.9.1634 - 28 settembre 1634 … A Don Cesare d'Aquino duc. venticinque e per lui a **Domenico Antonio Greco** dice sono in conto di duc. cinquanta per il prezzo d'un quadro che l'ha da fare di sua mano della Madonna del SS.mo Rosario con li suoi Misterii attorno con la sua cornice intagliata d'oro e turchino conforme il suo disegno che tiene in poter suo, firmato di sua mano però di altezza di palmi nove e mezzo con tutta la cornice, et larghezza di palmi otto manco un quarto, et detto quadro promette darcelo finito d'ordine e di tutto punto alli 25 d'ottobre venturo nel qual tempo haverà da ricevere altri duc. 25. Pietro Lorenese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 260, p.184; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

Francesco (not. 1618), indoratore

6.10.1615 - 1615 à di 6 de 8bre martedi … f. 327 A' Stefano di majo della comp.a del Giesu d. vintisei tt. 1.15 e per esso à fran.co jatollo proc.re della congreg.ne di santa m.a della misericordia intitolata morte dela citta di lucera d.e sono d. 25.1.15 per sette pezzi di marmo bianco de p.mi 39 à d. 13 la carrata a lui venduti e consegnati dal d.o fran.co jatollo e l'altro d.to per la portatura di detti marmi dalloco dove stavano ala loro casa professa quali marmi serveno per la cappella del s.r gio: the borrelli che fa nella loro chiesa, e per esso à **fran.co greco** mettitore d'oro in conto di d. novanta per la indoratura del capo altare di detta santa maria della misericordia intitolata la morte conforme alla cautela fatta nella citta di lucera di puglia tra detto **fran.co greco** e li mastri seu rettori di detta congeg.ne d. 26.1.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.192; Pinto, Ricerca 2023).

16.5.1618 - A 16 Maggio 1618. L'Annunziata paga ducati 25. a Giuseppe Buoso, Pietro Rosato et **Francesco Grieco** in conto di ducati 165. pel prezzo de li quattro pelastri che avranno da indorare (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.143).

Mattia (not. 1631), intagliatore

1.12.1631 - Promissio prò Joanne Baptista Paulillo et Andrea Mazzone. Die Primo mensis Decembris 15e Ind.nis 1631 Neap. in nostri presentia constitutus **Matthia Grecus** de neap. sicut ad conventionem devenit cum Gio: batta Paulillo et Andrea Mazzone de neap. in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a fatto. Promette fare tutto l'intaglio che sarra necessario per l'intempiatura che si ha da fare nella chiesa di santo lig.o per conforme l'obblig.ne fatta per d.o Gio b.a et Andrea in virtù del sud.o Instr.to fatto per mano mia nel quale intaglio promette ponerci di suo prop.o tutti li lignami che bisognarano per le tabelle, forme, e briglie, le mesole, lo fogliame conforme et ogn'altro, et fare anco l'intaglio fatte a tutte le stampe conforme stanno al altri; lo quale intaglio d.o Matthio promette farlo fra mesi due da hoggi, et non facendo fra d.o tempo d.a opera sia lecito alli d.i Gio: batta, et Andrea farla fare da altre persone à tutti danni spese et interesse del d.o Matthio, e questo per prezzo de d.ti quaranta sette quali d.i Gio: batta et Andrea prometteno pagare servendo pagando, del quale intaglio debba starsi a grad.o d'esperti eligendi per lo detto Mon.rio; per contro li d.i Gio: batta et Andrea prometteno dare li legnami necessarij dove bisognaranno assettati, et scorniciati … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, vol. 23, f. 197; Delfino; Pinto, Ricerca 2011).
- Considerata l'importanza e l'urgenza dei lavori Giovanni Battista Paulillo e Andrea Mazzone sub-appaltano parte delle opere con limiti di tempo sempre più stretti (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.23).*

Vincenzo (not. 1664-1688), falegname

24.9.1664 - 24 settembre 1664. A Gennaro d'Amico D. 40 E per lui a **Vincenzo Grieco** mastro d'ascia in conto di D. 90 prezzo convenuto di tutta l'impalizzata della piazza del fedelissimo popolo nella strada della Sellaria nel loco solito come pure fare l'ossatura dell'altare che passano li padri gesuiti in detta strada per la festa di S. Teresa, come per istrumento per notar Gio Batta Cozzarelli del 22 novembre 1664 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 482; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.81).*

14.10.1688 - 14 ottobre 1688 … A Fran(ces)co M(ari)a Campione d. venti e (per) esso à Pascale Paradiso (per) la causa contenute nelle altre polize pagabile (per) il n(ost)ro banco, è (per) esso à **Vincenzo Greco** detti sono (per) comp(imen)to de d. 35 prezzo della pittura d'un paro di scrittorij ad esso [?] fatte e (per) esso a d(ett)o Ricchera (per) altri(tan)ti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 463; Abetti, Ricerca 2018).

Andrea (not. 1667),

22.1.1667 - 1667 a 22 Gen.ro f. 833 Al P. Gio: B.a ferraro d. dieci Et per lui ad **And.a greco** d.e in conto di d. 56 per l'accordo fatto d'un Crocificco d'avorio della qualità, e modo, che nell'Instro fatto per m.o di n.e Benincasa referisce d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

Gennaro (not. 1700-1714), pittore

1700 - **Greco Gennaro**, pittore. Si segnalò nelle dipinture di decorazioni architettoniche (Filangieri, Documenti ..., II 1884, p.186; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.339).*

1.12.1707 - 1 dicembre 1707 ... A Don Ferdinando Sanfelice ducati 50 e per lui a **Gennaro Greco** a comp. di 93 atteso li altri 43 li ha ricevuti, sono a conto di ducati 150 intero prezzo delle Pitture di tutte le quattro mura del Salone del Collegio dei Padri Gesuiti e secondo il disegno fatto da lui, e doverlo dipingere in Prospettiva e di tutta bontà e perfezione secondo si vede dalla Facciata fatta per mostra della detta opera, con dichiarazione che ha espressamente pattuito che non possa pretendere cosa alcuna allora di più, anche che l'opera valesse prezzo maggiore, e le dona per divozione dei Padri Gesuiti, che altrimenti li detti Padri non l'havarebbero fatta fare, Né lui l'havarei data a dipingere al detto Gennaro, dichiarando che quello si è mutato il Disegno ed è stato da lui disegnato altrimenti ivi compreso col prezzo di 150 atteso che aveva pattuito la detta Opera per ducati 100 e poi per la mutazione fatta in qualche parte, acciò l'opera la faccia di tutta perfezione l'ha promessi l'altri 50, e si obbliga pagarseli finita che sia l'opera, ed altri darceli fra il tempo che anderà lavorando, e di più si è espressamente pattuito che debbia terminare la suddetta Opera per tutta la metà di Quaresima, e di più che li Giovane che terrà impegnati nella medesima, debbiano essere di tutta soddisfazione, dichiarando che i colori e tutto serviranno per la detta Opera, sia compreso nel prezzo di detti 150 ducati, restando a carico della Casa del Collegio l'opera degli anditi necessari come di far dipingere tutte le Figure che si richiederanno in detta Opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 715; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 79).*
- Vi è ancora un famoso salone in piano del secondo ordine degli archi, dove sogliono farsi gli atti pubblici nelle difese delle scienze, che in detto Collegio si leggono, e l'Orazioni nell'apertura degli studj dopo delle vacanze, *dipinto tutto d'Architettura da* ***Gennaro Greco*** [1663-1714] *e Francesco Saracino* [1° metà sec. XVIII] - (Celano, Delle notizie … G. III 1725 p.141).*
- **Gennaro Greco** … Anziché si avanzò tanto, che contese con Francesco Saracino stato già suo compagno … indi in poi furon cordialissimi amici … Non aveva ancora Gennaro cinquant'anni … se ne morì nel 1717 (De Dominici, ed. 1846 IV pp.361-365).*
- Da non confondersi con **Gennaro Greco**, con cui Sanfelice aveva lavorato agli esordi della sua attività, nel 1707, nel salone grande dei Padri Gesuiti al Gesù Vecchio (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.214).*
- aula magna, oggi sala lettura biblioteca universitaria (Pinto, 2013)

14.9.1710 - Promissio picture inter Collegium Neapolitanum Societatis Jesu, et **Januarium Greco**. Eodem die quartodecimo mensis Septembris 4.ᵉ Indictionis 1710 Neapoli. In vesperis, cum licentia in scriptis Domini Generalis Vicarij Eminentissimi Domini Archiepiscopi neapolitani, ob diem festum Dominicun, que conservatur in principio presentis Prothocolli; costituiti in presenza nostra il Reverendo Padre Marcello Caracciolo della Compagnia di Giesù, Procuratore generale del venerabile Collegio (f. 783) di Napoli della detta Compagnia, mediante Procura stipulata per me, consentendo prima in noi agente, et jnterveniente alle cose infrascritte Procuratorio nomine, e per parte del detto Collegio, e per lo medesimo Collegio, e suoi Reverendi PP., e Posteri, e successori qualsivogliano in perpetuo in quello; da una parte. Et il magnifico **Gennaro Greco** di Napoli Pittore, agente, et jnterveniente anco alle cose infrascritte per se, e suoi eredi, e successori dall'altra parte. Jl detto magnifico Gennaro, sicome è venuto à convenzione col detto Padre Marcello à detto nome, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo ma per ogni miglior via ha promesso, e promette, e si obliga di pingere à secco di chiaro scuro la Scuola di Teologia del detto Collegio sistente nel Piano dei cortile; servata la forma del disegno consignato in potere del Padre Marra Prefetto del detto Collegio, e fare nel cielo della lamia della detta Scola uno quadro colorito, ed un'altro quadro colorito dirimpetto la catedra, con quelle jmagini, e figure, che vorranno i Padri del detto Collegio, e nelli Pilastri farci le statue, conforme stanno disegnate nel detto disegno, qual Pittura sia, e debbia essere di tutta bontà, e perfezzione, ad instar di quella, che stà fatta nella sala superiore del detto Collegio, e proprio dove stà la statua equestre dei nostro invitto Monarca Carlo (f. 783v) terzo, à tutte spese di esso magnifico Gennaro, così per li colori, come per le fatighe sue, e d'altre persone, che tenerà per detta pittura; e finire la medesima pittura per tutto l'entrante mese d'Ottobre del corrente anno 1710. Per convenuto prezzo di D.ti cento di carlini d'argento de quali esso Gennaro ad interrogazione fattali dai detto Padre Marcello, spontaneamente avanti di noi hà confessato averne ricevuto, et avuto dal detto Collegio, e per esso dal detto Padre Marcello D.ti trenta in denari contanti, consistenti in tante monete d'argento numerati, e consignati ad esso Gennaro in presenza nostra. E li restanti D.ti settanta, il detto Padre Marcello Procuratorio nomine, quo supra,

spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo mà per ogni miglior via ha promesso, e promette, e si obliga quelli intieramente dare, e pagare qui in Napoli al detto Gennaro finita, che sarà la detta Pittura di tutta bontà, e perfezzione, in conformità del detto disegno, nel modo detto di sopra, in pace e non ostante qualsivoglia eccezzione, anco liquida prevenzione (omissis). (f. 784) Di più è convenuto, che in caso detto Gennaro non finisse detta opra per la detta fine dell'entrante mese d'Ottobre, ò vero in caso, che la detta Pittura non fosse di tutta bontà, e perfezzione, ad instar di quella della sala superiore del detto Collegio, e proprio nel scudo del cavallo equestre di Sua Maestà, che Dio guardi, jn tal caso sia lecito al detto Collegio, far fare detta Pittura da altri qualsivogliano Pittori, à tutti danni, spese, et jnteressi del medesimo Gennaro, da starsene à fede del Padre Giuseppe Sanfelice della detta Compagnia di Giesù, obligandosi esso Gennaro in detto caso, non solo restituire il denaro ricevuto, ma anco rifare al detto Colleggio tutti danni, spese, et jnteressi in via exequutiva absque termino, designando per le citazioni la detta nostra curia, sita à Seggio di Nido (omissis) (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol. 21, ff. 782v-784v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

22.6.1711 - 22 giugno 1711. A **Gennaro Greco** duc. 40 pagatili per Banco della Pietà a conto delli duc. 300, per la qual summa si è obbligato, in virtù di istrumento delli 20 del corrente stipulato per mano del magnifico notare di questa Città, di pittare e ritoccare di pittura tutta la machina delle luminarie che si hanno da fare nell'entrante mese di Settembre in honore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro in conformità delli disegni da esso Gennaro fatti, e che detta pittura debbia esser a sodisfattione delli Signori Deputati di dette luminarie e delli Signori Abbate Andrea Belvedere et Andrea del Pò (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.83).*

23.10.1714 - 23 ottobre 1714 ... Al Duca di Casamassima, ducati 50 a maestro **Gennaro Greco** maestro pittore ornamentista, a conto di ducati 110 per la Pittura dovrà fare in due Camere delle sue anticamere e le debbia fare di tutta perfezione e in quella forma che ha fatto nella 3ª Anticamera, già dipinta e dichiarazione che debbia farle a soddisfazione dell'Architetto Ferdinando Sanfelice, direttore dell'opera (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 597; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 87).*

1717 - **Gennaro Greco** … Non aveva ancora Gennaro cinquant'anni … se ne morì nel 1717 (De Dominici, ed. 1846 IV pp.361-365).*

Giovanni (not. 1736-1748), falegname

6.2.1736 - Promissio faciendi operam lignaminum pro monasterio Sanctorum Severini et Sossii. Promissio pro **Joanne Grieco**. Die sexto mensis Februarii 1736, Neapoli. Costituiti in presenza nostra **Giovanni Grieco**, mastro falignamе, interveniente alle cose infrascritte per sé e suoi eredi e successori etc., da una parte; et il reverendo padre don Ludovico Bonito, cellarario e procuratore del real monastero de' Santi Severino e Sossio dell'ordine di San Benedetto della congregazione cassinense di questa città (il quale primieramente have acconsentito in noi etc.), interveniente anche alle cose infrascritte come cellarario e procuratore ut supra, et in nome e parte di detto real monastero e suoi reverendi padri, e per l'istesso monastero etc., posteri e successori qualsisiano in perpetuum in quello, dall'altra parte; dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, sono venute tra di loro a convenzione, in vigor della quale il predetto mastro **Giovanni Grieco** spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e si obliga, fare e lavorare tutta l'incavallatura et ingenellatura dell'intiera covertura sopra la nave della chiesa di detto real monastero, con farci le correie aggiunte et addentate, che non sia meno di palmi diece ciascuna commessura, seu abbracciatura, di dette correie; et impernarle ciascuna d'esse con otto perni. E di più lavorare sopra dette correie due cavalli, et uno monachetto per ciascuna correia, della grossezza a proporzione, con dare la faccia di sopra lavorata e tirata a lenza; con lavorare due poze, attaccate a ciascuno monachetto, e poi ponervi le staffe di legname a due faccie, anche [c. 18r] impernate, e ponere due altre poze, seu catasti, a ciascuna incavallatura che piglia da dentro l'incosciatura della lamia, sino sotto la correia e cavallo. E detta ingenellatura debbia farsi lavorata a due faccie, che siano poi tutte le ginelle d'una grossezza, et inghiodarle a raggione di palmi tre di distanza una dall'altra. Il tutto in conformità del disegno in grande designato sopra il belvedere di detto monastero dal regio ingegniero signor don Giovan Battista Nauclerio, e secondo la sua direzzione e con tutta la polizia nell'assettatura delle pedate, di modo tale che non si abbia bisogno di zeppe; et il ponte che bisognarà per la tiratura di tutto il legname bisognevole come di sopra, come anche la tiratura, scorsatura et accostatura di detto legname, si è convenuto che resti a carico, peso e spese di detto mastro Giovanni. E questo per il convenuto e tra di loro stabilito prezzo, et a raggione di docati quattro e tarì 4 per ciascuna incavallatura et ingenellatura, restando però tenuto detto real monastero dare a detto mastro Giovanni tutto il legname, perni e chiodi per detto effetto necessarii, e l'uso anche delli muscelli et inserti et argani. Di più il predetto mastro Giovanni spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, fatta che sarà detta

incavallatura et ingenellatura, e collocata sopra la lamia di detta nave di chiesa, fare sopra l'istessa incavallatura il tavolato di tavole [c. 18v] di castagno, lavorate a due faccie et intraversate d'una eguale grossezza, et in ogni tavola farà l'ingarzo, e che venga ciascuna tavola con detto ingarzo d'una eguale grossezza; con farci le fogliette, similmente a detta grossezza, e di larghezza oncie quattro, spannellate da uno estremo all'altro, e che siano situate et inchiodate distanti palmi due e mezzo una dall'altra; e ritrovandosi le tavole storte o attemmonate, le debbia troncare a non meno di palmi tre l'una. E la tiratura et accostatura di dette tavole e fogliette si è convenuto che restino a carico, peso e spesa di detto mastro Giovanni. E di più farvi il cermine sopra, di legname di grossezza capace alla larghezza del monaco, e che sia lavorato circolare da sopra e piano da sotto. E questo per il convenuto e tra di loro stabilito prezzo, et a raggione di grana tre e mezzo il palmo, da misurarsi dal detto regio ingegniero Nauclerio; con esser tenuto ancora detto real monastero darli tutte le tavole necessarie e chiodi per detto tavolato, fogliette e cermine, et anche li perni piccoli per detto cermine. Et ha promesso e convenuto, e si è obligato, detto mastro Giovanni compire tutta detta opera per tutta la fine del mese di maggio venturo di questo corrente anno millesettecento trentasei. E che sia fatta con tutta polizia, come sopra, e d'ogni bontà e perfezzione, da starsene al giudizio e parere del detto regio ingegniero Nauclerio, e non altrimente né d'altro modo. [c. 19r] Et all'incontro detto reverendo padre don Ludovico in detto nome spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato, e promette e s'obliga, dare e pagare qui in Napoli al predetto mastro Giovanni ut supra presente etc. li sudetti respective prezzi ut supra convenuti e stabiliti alle sudette respective raggioni, fatigando pagando. Con che però restino docati duecento di detti respective prezzi da pagarseli compita sarà l'intiera sudetta opera, e non altrimente. Il tutto prompte, via exequativa e senza termine o dilazione alcuna. In pace etc. Verum si è convenuto che, se detto mastro Giovanni non compisse di tutto punto l'intiera sudetta opera per la fine di maggio del corrente anno millesettecento trentasei, o vero quella non essendo fatta con tutta polizia e d'ogni bontà e perfezzione come sopra, in detti casi, et in ciascuno d'essi, sia lecito a detto real monastero farsi fare da altri qualsisia l'opera sudetta, a tutti danni, spese et interessi del predetto mastro Giovanni, de' quali danni etc., quia sic etc. Et hanno promesso e convenuto dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, per sollenne stipulazione etc. una all'altra etc. in detti respective nomi, come sopra presenti etc., la sudetta presente convenzione, oblighi, promesse e patti sudetti, e tutte le cose predette etc., sempre etc. avere etc. rate etc., e non contravenirvi etc. per qualsisia raggione etc. E per osservanza delle cose predette etc. dette parti, e ciascuna d'esse in detti respective nomi, spontaneamente hanno obligato sé stesse, e ciascuna d'esse in detti [c. 19v] respective nomi, et il predetto real monastero e suoi reverendi padri, e dell'istesso real monastero etc. e di esso mastro Giovanni respective posteri, eredi e successori etc., e beni tutti etc. presenti e futuri etc., una parte all'altra e l'altra all'una in detti respective nomi come sopra presenti etc., sub pœna et ad pœnam dupli etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc., renuntiaverunt etc. et juraverunt etc., hoc est dictus Joannes tactis Scripturis petitusque [?] reverendus pater cellararius dicto nomine in pectore, more religiosorum. In cuius rei testimonium etc. nos autem etc., unde etc. Præsentibus Judice Gabriele Galdieri de Neapoli regio ad contractus, domino don Mutio Nauclerio de Neapoli, Rocco Jannuzzi terræ Sansæ et Domenico Agnello Purpo de Neapoli (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 17v-19v; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.148).*

- S. Severino e Sossio … Non è chiaro quando i preesistenti affreschi di Belisario Corenzio (1558-1646?) che illustravano le *Storie di San Benedetto* nella volta della navata, realizzati intorno al 1609 e ricordati da tutta la periegetica napoletana, furono scalpellati a causa del pessimo stato di conservazione, ma sappiamo che il 6 febbraio del '36 il falegname **Giovanni Grieco** si obbligò a fare, entro la fine del maggio successivo, «tutta l'incavallatura et ingenellatura dell'intiera covertura sopra la nave della chiesa (…) in conformità del disegno in grande designato sopra il belvedere del Monastero» da Giovan Battista Nauclerio. Di solito questo genere di contratto andava stipulato prima o a ridosso dell'inizio dei lavori di cui si discuteva: dobbiamo quindi immaginare una numerosa squadra alle dipendenze di Grieco, per smontare e rimontare le coperture di una chiesa enorme, come quella di cui si parla. Per cui, come avverrà per Santa Chiara e si è detto di sopra, è verosimile che il falegname si associasse con altri della sua arte per completare l'impresa (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.44).*

1.8.1736 - S. Severino e Sossio … Che negli anni del rifacimento del tetto Scarola frequentasse il cantiere lo ricaviamo inoltre da una sua testimonianza diretta, resa assieme a **Grieco** il 1° agosto 1736. Il giorno precedente ritrovandosi «nella camera del Rev.do Padre Don Ludovico Bonito», dove c'era anche lo stagnaio Cristofaro Aula, «il quale aveva preso l'appaldo di ponere in opera tutto il piombo (…) sopra la lamia della nave maggiore», che entrambi conoscevano bene, «intesero lagnarsi il Rev.do Padre Cellarario con l'istesso Cristofaro, che avendo esso principiato a ponere in opera d.to piombo, non era di sodisfazione veruna dello stesso Rev.do Padre, né veniva approvata dal Regio Ingegniero del Monastero, onde (…) si stabilì ponersi in opera d.to piombo in altra maniera, et essendosi proposto a d.to Cristofaro, il medesimo rispose, che non poteva farlo, e che rinunciava, siccome rinunciò (...) all'appaldo». Pertanto lo stesso 1°

agosto - gli artieri cambiavano, ma non i termini contrattuali - lo stagnaio Luigi Lanzetta, evidentemente già avvertito, s'obbligò «a tutte sue spese, e fatiche ponere in opera, et inchiodare tutto il piombo, che sarà necessario (…) per coprire il tetto (…). E questo da oggi, e per tutta la fine (…) d'Agosto 1736» (ASNa, Not. Ignazio Parisi, sch. 549, prot. 23, cc. 273v-276v; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.44).*

7.1744-4.1748 - Esito fatto per la fabrica e rimodernatione della chiesa di San Severino, cominciata a luglio 1744 e finita in aprile 1748. A mastro **Giovanni Grieco** per la prova e mostra si fece di una cappella con levare li piperni, d. 22 … (ASNa, Mon. sopp. 1795, cc. 152v-155r; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.157-160).*

12.10.1744 - L'avvio degli interventi fu affidato il 12 ottobre 1744 dalla «Sig.ra Donna Delia Bonito Camerlenga, e Procuratrice generale» al falegname **Giovanni Grieco**; e consisté nella realizzazione, per il costo di 1.000 ducati, di una volta che coprisse l'area presbiteriale, «da intendersi per ora la porzione del Sancta Sanctorum da dividersi con arcone dal di più di essa Real Chiesa [di S. Chiara]», per cui le Signore Monache commisero «alli Regi Ingegnieri Sig. Don Domenico Antonio Vaccaro, e Don Gaetano Buonocore di formare il disegno, e diverse minute, secondo la diversità dell'operari» (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 186v-190r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.40).*

24.10.1744 - S. Chiara … Dopo dieci giorni, il 24 ottobre, **Grieco** [Giovanni] compose una società per la gestione dei lavori con i falegnami Zaccaria Danise, Andrea Canonico, e Aniello Terminiello (ASNa, Not. Nicola Servillo, sch. 724, prot. 4, cc. 192v-194r; Borrelli, in Confronto 3/2020, p.42).*

23.2.1745 - 23 febbraio 1745 ... A Delia Bonito abbadessa di Santa Chiara, D. 61 a Maestro **Giovanni Grillo** [? Grieco] Fa Legname a comp. di 2000, in conto degli anditi dell'altare Maggiore finto di legname, pennata di tavole sotto altare di marmo, ossatura della lamia, per la soffitta della Lamia facienda nella chiesa di S. Chiara ... in conformità del disegno formatone da Domenico Antonio Vaccaro, e Gaetano Buonocore Regni Ingegneri di detto Ministero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1460, p. 165; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 106).*
- 23 febbraio 1745 ... A Delia Bonito abbadessa del Monastero di Santa Chiara, ducati 61 a maestro **Giovanni Grieco** falegname, a compimento di ducati 2000, in conto degli anditi dell'altare maggiore finito di legname, pennata di tavole sotto altare di marmo, ossatura di tuttta la lamia per la soffitta della lamia facienda nella Chiesa di Santa Chiara ... tutto in conformità delli disegni formatine dal magnifico ingegnere Domenico Antonio Vaccaro con l'aiuto di Gaetano Buonocore, ingegneri di detto monastero (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.266).*

26.3.1748 - A donna Delia Bonito docati cento venti, e per essa, con autentica di notar Nicola Servillo, alli mastri falegname **Giovanni Greco** et Aniello Terminiello per tutto il lavoro di legname fatto per servitio della chiesa di Santa Chiara, e propriamente per quello vi è bisognato per alzare e situare il quadro grande in testa dell'altar maggiore, cioè per un telaro rustico di restoni di pioppo, per potervi tirare la tela di detto quadro, per darvisi l'imprimitura, lungo palmi 36 e largo palmi 24, nel mezzo del quale vi erano [c. 193r] sei restoni di palmi 24 ogn'uno; per aver alzato detto quadro, per potervi dare la sudetta imprimitura, e fattovi un ànnato a tre registri per accomodo dell'imprimitore; per aver disarmato di nuovo detto ànnato, calato detto quadro, e fattavi una giunta alta palmi 10 e lunga palmi 24, per causa della misura che si sbagliò; per aver alzato di nuovo detto telaro, e fattovi l'ànato dalla parte di avanti per imprimervi il di più della giunta fatta; per aver fatto l'ànnato per servitio dell'indoratori che ànno dovuto dorare la cornice di detto quadro situato nella testa di detto altar maggiore, e detto ànnato composto a più registri di tavole in piedi e parapetti; per aver fatto lo steccato sotto l'arcone a sinistra dell'altar maggiore per comodo di don Francesco de Mura, pittore di detto quadro, e detto steccato tutto chiuso lungo di giro palmi 56 ed alto palmi 15; per aver fatta la capria per comodo di detto pittore, la medesima composta di 4 inpiedi e due suglie tornite di legname d'abete, di lunghezza dette suglie palmi 26 ogn'una; per aver fatto due sgabelloni di legname, uno di essi composto di 5 scalini e l'altro di 3; per aver fatto il telaro di detto quadro di tavoloni di pioppo a grossezza, lungo di giro palmi 138, largo tre quarti di palmo, e grosso un 3° di palmo, intessuto con 6 correnti di detto legname, di palmi 24 ogn'uno, e 3 inpiedi di palmi 46 ogn'uno, tutto ammecciato a coda di rendine [sic], che calcolato unito fa palmi 420; per aver fatto lo stragallo attorno detto quadro, lungo di giro palmi 138, largo ⅓ di palmo, e nel medesimo ricavatevi una gola dentro e sguscio; e finalmente per lo travaglio di molta gente per tirare e situare detto quadro nel suo luogo. E detta somma de docati 120 si paga a detti Greco e Terminiello per misura ed apprezzo fatto dal regio ingegnero don Gaetano Buonocore, e con tal pagamento restano intieramente saldati e sodisfatti di tutto lo di loro lavoro fatto in detta chiesa di Santa Chiara, non dovendo da essa conseguire altro; e per loro, con autentica di notar Nicola Servillo, a detto Aniello Terminiello per

altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1188, p.192; Rizzo, in Nap. Nob. 25 1986, p.117; Pavone, Pittori ..., 1997 p.508; UNINA, Russo, Tesi di dottorato a. 2016-17, p.184).*

Aniello (not. 1749-1760), marmoraio

5.3.1749 - 5 marzo 1749 … A Pietro Gorrelli ducati Cento, E per esso ad Antonio di Lucca ed **Agnello Greco** di Napoli mastri Scultori di marmo, et a ciascuno di loro insolidum, dite ce li paga in nome e parte di don Francesco Mastrocinque attual Priore della Cappella de SS. Protettori della Città di Troia e di proprio denaro di detta Cappella da esso esatto come Procuratore di detto Don Francesco in detto nome tra la summa di ducati 654 con fede per detto nostro Banco in testa di Don Giovanni Bernardo Voschi Intendente di Sua Maestà e pagatoli per l'intero prezzo di una colonna di marmo verde antico esistente in Troia, venduta per servizio Reale, e sono a complimento di ducati 180, atteso l'altri ducati 80 se li pagano con fede di ducati 50 per il Banco di Sant'Eligio di 6 settembre 1748 in testa di Giovanni Gallo, girata a detto Don Francesco; e da esso ad esso sudetto sotto li 13 ottobre 1748 e da esso a detti Antonio e Agnello insolidum a saldo di ducati 80, per averli antecedentemente pagati l'altri ducati 30 per detto complimento e detti ducati 180 a conto di ducati 550 convenuto prezzo del lavoro di un Arco di marmo per uso e ornato di detta Cappella dei SS. Protettori in detta Città di Troia, posto in opera, in tutto giusta il disegno formatone sottoscritto da detto Don Francesco e da detti Antonio e Agnello, ed anco da esso sudetto si conserva metà per ciascuno punirli in caso di bisogno e riconoscersi siccome si ravvisa dall'Istromento a tale effetto stipulato per mano di notar Gennaro Tarantino di Napoli a 19 ottobre 1748 (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1102, p.440; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

20.9.1750 - Costituiti nella nostra presenza l'Illustrissimo e Reverendissimo Monsignore Don Bartolomeo Mollo Vescovo di San Severo, il quale consentendo prima in Noi, agge ed interviene alle cose da enunciarsi per se, suoi eredi e successori da una parte. E li magnifici Silvestro Troccola e Gaetano Tipaldo di questa città di Napoli Professori Marmorari, intervenienti similmente alle sottoscritte cose per essi, e ciascun di essi insolidum, e per i di loro e di ciascun di essi insolidum eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Illustrissimo Mons. Don Bartolomeo spontaneamente ave asserito avanti di noi, e di detti magnifici Silvestro e Gaetano presenti ivi qualmente in virtù d'Istromento stipulato a 20 di settembre 1750 per mano del magnifico notar Domenico Antonio de Paulis di Napoli li magnifici Felice Palmiero ed **Aniello Greco** insolidum si obligarono fare l'Altare Maggiore della Cattedrale Chiesa di San Severo di marmi bianchi di tutta perfezzione, e mischi, commessi di varij colori, cioè di verde antico di ottima qualità, giallo antico e di Siena, persichino, breccia di Sicilia, ed altri secondo furono dinotati nel disegno, e venivano richiesti dall'Architetto Signor Don Lorenzo Mosca Direttore dell'opera eletto da detto Illustrissimo Monsignore Vescovo, e nella finta Custodia, e proprio nel tonno scorniciato a circonferenza della Palomba di marmo bianco ponerli lapis lazaro fino per quanto contenca tutto il fondo, estra di quello veniva occupato dalla detta Palomba; Il tutto nel modo, ed in conformità del disegno formatone dal detto Architetto, e firmato da ambe esse Parti, che restò in potere di essi Professori Palmiero e Greco per loro istruzzione, qual lavoro doveasi terminare di tutto punto, e porlo in opera compita per tutta la fine del mese di maggio dell'anno 1751; E questo per il prezzo di docati quattrocento da pagarsili in due volte, cioè ducati duecento in questa città subito ch'erasi terminato il detto lavoro, e l'altri ducati duecento subbito ch'erasi posto in opera nella Chiesa predetta, e colli patti e dichiarazioni in detto Istromento espressati, a cui abbiasi relazione. De' quali sudetti lavori furono dai detti Palmiero e Greco consegnati e mandati in detta Cattedral Chiesa li seguenti, cioè la Mensa dell'Altare = La pradella rotta in due pezzi = otto pezzi di marmo per li gradini, ed uno spaccato in più parti = due medaglioni, e due basi = una porzione del paliotto della parte di mezzo, colla mostra della Custodia. Ed inoltre stante la lunga tardanza, e renitenza di detti Palmiero e Greco, li medesimi con ordine del Regio Signor Consigliero Don Giuseppe Aurelio di Gennaro Delegato della Professione de Marmorari essibirono in potere del detto Signor Don Agostino Degni Procuratore di detto Mons. Vescovo li seguenti altri pezzi di marmi addetti per detto Altare, cioè = Due rivolti della mensa = Due Fondi del Paliotto = Due piedistalli coll'impresa = un pezzo lungo di palmi sei, che fanno quattro pezzi di membretto = Tutte le basi del sudetto Altare, quali sono pezzi sette; ed un pezzo di gradino incominciato a lavorarsi. E come che per terminare il sudetto Altare mancano e devono farsi l'infrascritti altri pezzi di lavoro (…) (ASNa, Not. Angelo Antonio De Napoli, Napoli, atto del 26 Agosto 1754, foll. 228r-232v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.278).*

- Non estraneo alla recente storiografia locale il nome di **Aniello Greco**: nel 1750 … il marmoraro risulta responsabile con Felice Palmieri della realizzazione, rimasta incompiuta, dell'altare maggiore della Cattedrale di San Severo, superbo manufatto disegnato dall'architetto Lorenzo Mosca. L'opera, commissionata ai due artefici da Mons.Bartolomeo Mollo, fu completata, perfezionata e posta in opera solo nel 1754 dai marmorari Silvestro Troccoli e Gaetano Tipaldi, che si attennero sempre al disegno del Mosca, conducendo i lavori sotto la direzione del Regio ingegnere Gaetano Pinto (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.23).*

18.1.1753 - 18 gennaio 1753 … Costituito nella nostra presenza il Signor Don Pietro Gorrelli, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte della Venerabile Congregazione de morti della Città di San Severo e spontaneamente con giuramento in presenza nostra promette e si obbliga nel nome sudetto dare e pagare qua in Napoli a Don Giacomo Chiapparo mercante di marmo ducati sessanta delegati dal Signor **Aniello Greco** marmoraro di Napoli qui presente, subito che detto Aniello fra due mesi da oggi in avanti andrà a porre in opera gli altri due pilastri di marmo nella Congregazione sudetta a tenore del disegno ed Albarano tra esso e detta Congregazione passato e costandosi d'essere ciò seguito, e non fattisi da detto Signor Don Pietro in detto nome il pagamento sudetto in questo caso sia lecito a detto Signor Aniello o al detto Chiapparo farlo astringere servata forma juris. E così all'incontro non adempendosi da detto Aniello a quanto di sopra sta convenuto, sia lecito a detto Signor Don Pietro in detto nome astringerlo similmente servata la forma delle leggi, con essere anche tenuto detto Signor Aniello a tutti li danni, conform'egli si obliga. E per la Reale osservanza delle cose sudette Essi Signori Don Pietro ed Aniello per solenne stipulazione spontaneamente e con giuramento in presenza nostra hanno obbligato le loro persone e loro eredi presenti e futuri (ANNa, Not. Francesco di Maggio, atto 18 gennaio 1753, ff. 25r-25v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.32).*

24.1.1756 - 24 gennaio 1756. A Gio Batta Carpano d. 20. E per esso ad **Aniello Greco** mastro marmoraro in conto di d. 60 intiero prezzo di un altare, cona e pratella di marmo si è obbligato fare sotto l'arco o sia supportico dei santi sito nella strada dei Saponari [attuale via Giuseppe Piazzi] della piazzetta attorno alla cappelluccia di Maria Santissima del Carmine, secondo il disegno fatto da Francesco di Fiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1677; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.270).*

29.3.1756 - 29 marzo 1756 … Al Marchese di Liveri ducati quattro; e per esso alli maestri marmorari Antonio Picci ed **Aniello Greco**, a complimento di ducati 119, e tutti sono per causa del prezzo di un altare di marmo per la sua Cappella di Santa Maria a Parete della Terra di Liveri, per la quale li medesimi si sono insolidum obligati ed hanno promesso di compire a tenore del disegno di tutta perfezione come questo e altro appare dalla partita di ducati 30 di nostro Banco de 23 agosto 1755, alla quale con patto espresso che non debbano più domandare, né pretendere altro denaro, sino che non sarà trasportato tutto detto Altare in Liveri, dove riceveranno altri ducati 10 dal Reverendo Padre Abbate di detto Monastero di Santa Maria a Parete e posto che sarà tutto in opera, con tutta pulizia il sudetto altare in detta Cappella, con la fede che ne farà l'anzidetto Padre Abbate (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1331, p.659; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

21.5.1756 - 21 maggio 1756 … A Giovanni Battista Carpano ducati dieci e per esso ad **Aniello Greco** mastro marmoraro a complimento di ducati 40, stante l'altri ducati 30 l'ha ricevuti parte per il Banco dello Spirito Santo e parte in contanti e tutti detti ducati 40 sono a conto di ducati 60 intiero prezzo fra loro convenuto di un altare, cona e pradella di marmo che detto Aniello si è obligato e si obliga e compromette di fare lavorare, situare e piantare sotto l'arco ossia supportico dei Santi sito nella strada della piazzetta dei Saponari con sfabricarli l'altare che sul presente vi è di piperno con ferriata attorno nella Cappelluccia di Maria SS.ma del Carmine e collocarvi il sudetto nuovo Altare e cona, come etiandio la predella di marmo ancorché non stia nel disegno su della quale deve appoggiarsi l'opera sudetta da farsi secondo il disegno fatto dal magnifico Francesco di Fiore, il quale lavoro deve essere di marmo bianco di Carrara commesso di bariolé di Francia suoi stragalli, di giallo, verde di Levante anche con suo stragallo di Giallo e le grossezze dei marmi devono essere proporzionate secondo saranno li pezzi e il Basso rilievo e cornice a sodisfazione di detto magnifico Francesco Fiore (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1339, p.975; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

16.9.1758 - 16 settembre 1758 … Alli Deputati de Creditori Istrumentari della Casa Santa e Banco dell'AGP ducati 8; e per loro alla Chiesa di Santa Maria della Scala, e sono per l'annata maturata a 25 Agosto 1758 di tanti annui se li rendono di cenzo sue case site alla piazza delli Spicoli a Barra, olim pervenute a detta Santa Casa per donazione di Angela Rianna e resta soddisfatta del passato con firma di Onofrio di Bisogno il quale è Governatore di detta Chiesa di Santa Maria della Scala e come tale può esigere detta somma anco per Banco pagare; che ne fa fede Notar Adamo de Falco di Napoli ad **Aniello Greco** Mastro Marmoraro a complimento di ducati 10, atteso l'altri ducati 2 se li sono pagati contanti e detti sono a conto del prezzo di due base di marmo con suoi piedi di pardiglio sta lavorando per li due pilastri situati nel frontespizio dell'altare maggiore di detta Chiesa di Santa Maria della Scala, e di tanto pardiglio che deve situare nell'estremi del muro sudetto ed in altri luoghi designati, giusta la convenzione avuta col detto Mastro Marmoraro, cioè le base sudette, alla ragione di ducati 16 l'una con tutto il pardiglio ed altro pardiglio che dovrà situare ne luoghi designati a tenore di detta convenzione per il prezzo stabilito di ducati 10 di buona qualità e d'ogni perfezione e per lui con sua firma autenticata per mano di Notar Francesco Maffei di Napoli a

Silvestro Troccoli per altri tanti con sua firma (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1346; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.35).*

24.1.1759 - 24 gennaio 1759 … A Don Francesco Caccia ducati venti; e per lui ad **Aniello Greco** mastro marmoraro, dite sono a conto di alcuni lavori di marmo fatti per servizio della Congregazione dei Morti della Città di San Severo per ordine dì Don Francesco Paolo Orsi, qual denaro è proprio del medesimo Orsi a lui rimesso. E per lui con sua firma autenticata per mano di notar Francesco Maffei di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1353; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.32).*

20.3.1759 - Costituiti in presenza nostra il Signor Don Giacomo Chiappara il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se suoi eredi e successori da una parte. Ed il magnifico **Aniello Greco** mastro marmoraro il quale agge parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto magnifico Aniello ave asserito avanti di noi essere egli vero chiaro e liquido debitore del detto Signor Don Giacomo Chiappara presente quella somma di ducati 209.45 resto di ducati 349.45 i medesimi da detto Signor Don Giacomo sono stati dati ad esso magnifico Aniello nel prezzo e valore di tanti marmi ed un pezzo di breccia di Sicilia per li quali detto magnifico Aniello ne ha fatto a beneficio di detto Signor Don Giacomo due polizze Bancali autentiche ed un chirografo, la prima delle quali Polizze fu fatta nell'anno 1750 ligalizzata per mano di Regio Notaio Felice Caldavazzi di Napoli di ducati 129,70 quali furono promessi ed obligati pagarsi da detto magnifico Aniello al magnifico Bartolomeo Chiappara zio di detto Signor Don Giacomo in due paghe cioè la metà di essi nella fine del mese di luglio e l'altra metà nella fine del mese di settembre di detto anno 1750 a conto de quali ne furono pagati da detto magnifico Aniello la somma di ducati Cento cioè ducati 30 alli 22 Febraro, altri ducati 10 alli quindici Aprile e ducati 60 alli 9 di ottobre dell'anno 1751. Sicché viene a restare debitore per detta summa detto magnifico Aniello in ducati 29.70, l'altra polizza fu fatta a 26 febraro dell'anno 1752 di ducati 207.75 per gl'altri dal magnifico Regio Notaio Giovanni Ciannella di Napoli, che si dovevano pagare per tutta la fine del mese di settembre di detto anno 1752 per li quali non vi è stato pagato da detto magnifico Aniello somma alcuna, quali aggiunti a detti restanti ducati 29.70 compongono la somma di ducati 237.45 ed il detto Chirografo fu scritto e sottoscritto da esso magnifico Aniello a beneficio di detto Signor Don Giacomo a 5 aprile dell'anno 1755 senza che fusse stato quello soddisfatto ne in tutto ne in parte sicché uniti detti ducati 12 alli sopracitati ducati 237.45 resto di dette due polize Bancali formano in tutto la somma di ducati 249.45 che viene ad essere il debito di detto magnifico Aniello. Inoltre esse Parti hanno soggiunto in detta assertiva qualmente a 15 gennaio dell'anno 1753 mediante pubblico Istromento stipulato per il magnifico Notaio Francesco di Maggio di Napoli il magnifico Pietro Gorrelli in nome e parte della Venerabile Congregazione de Morti della Città di San Severo promise pagare a detto Signor Don Giacomo per delegazione fattagliene da detto magnifico Aniello la somma di ducati 60 subito che detto magnifico Aniello avesse posto in opera gl'altri pilastri di marmo nella Congregazione sudetta a tenore del disegno ed Albarano passato tra detto magnifico Aniello e detta Congregazione ed essendosi a tutto ciò adempito da detto magnifico Aniello per ciò da detto magnifico Pietro Gorrelli a 17 marzo di questo corrente anno 1759 con sua poliza notata fede per lo Banco dello Spirito Santo si sono pagati al detto Signor Don Giacomo la somma di ducati quaranta a complimento di ducati 60 atteso gli altri ducati 20 per detto complimento detto magnifico Pietro Gorrelli ha detto in detta poliza averli pagati a detto Signor Don Giacomo de contanti, ma perché li detti ducati 20 de contanti non si avevano ricevuti da detto Signor Don Giacomo ma da detto magnifico Aniello perciò esso Signor Don Giacomo non voleva in conto alcuno ricevere detta poliza come pregiudiziale alli suoi interessi che però detto Signor Aniello ha pregato detto Signor Don Giacomo che di passasse detta poliza con detta spiega perché lui all'incontro ne averebbe cautelato detti ducati 20 che il medesimo restava scoperto ed essendo condisceso alla detta offerta detto Signor Don Giacomo e dovendo in adempimento di quella togliere dal detto suo credito di ducati 249.45 che tiene contro detto magnifico Aniello la sola somma di ducati 40 che per detto Banco dello Spirito Santo ha ricevuto da detto magnifico Pietro Gorrelli viene quella a rimanere nella summa di ducati 209.45 (...) (ANNa, Not. Antonio Picone, atto 20 marzo 1759, ff. 24r-26v; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.32).*

30.10.1760 - 30 ottobre 1760 … A Jacopo Soldano ducati 20, notati a 6 settembre prossimo venturo e per esso a Niccolò Lamberti e sono in conto di ducati 60 che deve la Congregazione dei Morti della Città di S. Severo, ad **Aniello Greco** da lui sono stati ceduti al detto Lamberti, e pagassimo con firma autenticata del medesimo; e per esso al detto Jacopo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1488, p.302; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

30.10.1760 - 30 ottobre 1760 … A Jacopo Soldano ducati 30 notata fede a 11 settembre prossimo passato; e per esso a Niccolò Lamberti e sono a complimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 20 gli ha ricevuti con altra polizza notata fede dello stesso nostro Banco de 6 settembre prossimo passato e tutti sono in conto di

ducati 60 che deve la Venerabile Congregazione dei Morti della Città di San Severo, ad **Aniello Greco** da chi sono stati ceduti al detto Lamberti, e li paga con firma del medesimo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1488, p.302; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

GREGORIO (DE)

Tommaso (not, 1614), pittore

25.10.1614 - 1614 adi 2 di 8bre Sabbato … f. 1018 A Scip.e Cap.e Minutolo d.ti dieci e per lui a **thome di gregorio** pittore diss. per la pittura della intempiatura della sala di coppa spesa di tenta per detta intemp.ra et fattura di essa quale si è fatta in la Casa di Minutoli sita a Seggio Capuana a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.413r; Pinto, Ricerca 2023).

Melchiorre (not. 1886), pittore

1886 - S. Giuseppe de' Nudi … Negli altri locali vi sono ancora una tela di **Melchiorre De Gregorio**, *L'opera di vestire gli ignudi* (firmata e datata 1886) - (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*

GRELLA SILVESTRO (not. 1666-1682), ottonaro

14.5.1666 - 1666 à 14 maggio … f. 1164 A Dionisio lazeri d. sette tt. 2, e per lui al m.co **Silvestro Grella** disse ess.o a comp.to de d. venti att.o l'altri d. 12.3 l'ha ric.ti con.ti, et ess.o a conto della scorniciatura fatta nelle portelle d'ottone, per servitio della … Chiesa delle Bened.e anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco, et per lui a fran.co Ubaldini per altri tanti d. 7.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

27.10.1672 - 1672 a 27 ott.e … f. 1333 A Isabella Acquaviva d. quaranta et per lui a mastro **Silvestro Grillo**, et sono in conto di d. 130 intiero prezzo della cornice che doverà fare per il Quadro della cappella di s.to ligorio sita dentro la Chiesa del Monasterio di d.o Santo, quale cornice doverà essere di rame a getto in conformità del modello, et disegno datoli dal s.r Dionisio Lazzari, che se retene da lei la mostra, con dichiarazione che d.o mastro Silvestro habbia da ponere a sue spese tutta la quantità di rame, che per d.a cornice ci vorrà come anco l'argento, per le saldature, tutte le vite si giudicaranno necessarie, l'armaggio di faio ò altro più proportione per la cornice pred.ta, nella q.le ci haverà da fare l'ingarzo per ponerci le pietre di lapislazzuli, et tutto l'altro sarà necessario per dare d.a cornice, acciò si possa indorare a lode di esperti et d.i d. 130 s'intendino per tutte le oppere sud.e et per la sua manifattura, eccetto solo l'indoratura le pietre di lapis, et li ferri che per d.a cornice ci vorrando a spese di d.a Isabella, et questo frà il termine di mesi tre principiando dalli 22 del corrente mese et elasso d.o termine, et non dante d.a cornice finita li sia lecito farla fare tutta a sue spese, danni et interesse, et l'altri d. 90 se li daranno, laurando pagando, con dichiarazione anco, che d.o mastro sia tenuto ponerla in opera dentro la sud.ta Cappella et con firma di d.o Silvestro a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 178; Pinto, Revisione 2011).
- 17 ottobre 1672 … A Isabella Acquaviva, D. 40 e per lui a maestro **Silvestro Grillo** (o Grella) in conto di 130 intero prezzo della cornice che doverà fare per il Quadro della cappella di San Ligorio, sita dentro la venerabile Chiesa del Monastero di detto Santo, quale cornice doverà essere di rame in conformità del modello e disegno datoli dall'ingegnero et architetto Dionisio Lazzari, con dichiarazione che detto maestro Silvestro debba mettere tutta la rame e dovrà metterci negli incavi le pietre di lapislazzuli (nota) e dovrà fare tutto l'altro in modo che detta cornice si possa indorare a lode di esperti al meglio della sua manifattura e la deve ponere in opera nella suddetta Cappella di San Gregorio (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

28.7.1673 - Conventio jnter montem misericordie et Silvestrum Grella. Die vigesimo octavo mensis Julij 1673 neapoli. In nostri presentia constitutus **Silvester Grella** Octonarius agens pro se pro ut ad conventionem devenit cum Illustrissimo Domino D.Joanne baptista de Ponte Duce Flumaris Deputato Montis septem opere Misericordie huius Civitatis pro infrascripto effectu, per quam vulgariter loquendo si obliga, e promette di fare la cancellata di Ottone della Cappella della Visitatione della Beata Vergine del quondam spettabile signor D. Francesco Merlino Marchese di Ramonte olim Presidente del Sacro Regio Consiglio sita dentro la Chiesa del Giesù Nuovo di tutta perfettione, et di lavoro, conforme li Modelli da sottoscriversi dal detto signor Duca Deputato, jl quale Mastro Silvestro si obliga, e promette consignare dett'opra; cioè, che li pezzi di pilastri, come li pezzi de cornicione, che si frappongono tra li risalti siano traggettati tutti d'un pezzo a finche le saldature venghino nell'angoli, e nell'ugnature di detti risalti. E che detti pezzi traggettati d'Ottone debbiano correspondere proportionalmente al peso delli modelli fatti di legname, e da sottoscriversi da detto signor Deputato, et eccedendo detto peso per detto peso di più il detto Monte della Misericordia non sia tenuto a

pagarli niente di più del peso convenuto, e che (f. 262) proportionaimente corrisponde alli detti modelli di legname, et essendone di minor peso se li debbia pagare quello pesarà detti lavori, e cosi promette detto Silvestro per tutti l'altri pezzi di lavori di detta cancellata, e di farla di bontà, e qualità, e di lavoro, conforme quella di S. Carlo, seù la Cappella di S. Carlo, che sta dentro la detta Chiesa della casa professa del Giesù, dove sta detta Cappella della Visitatione. Secondo promette di fare tutti li modelli che servono per l'ottone che vi bisognano a sue spese. 3° Che il stagno, che bisogna per saldatura per unire li pezzi di detta cancellata vada imito col peso dell'ottone; cioè si pesa, come detta saldatura fusse ottone. 4° di riponere detta cancellata al suo luoco con impiombarla corra a spese di detto Silvestro, et il piombo, che vi bisogna se li debbia consegnare da detto Monte. 5° Promette di fare dett'opera fra mesi nove a sodisfattione di detto Signor Deputato, e dell'esperti incominciando da hoggi. E per ultimo detto Silvestro si obliga di consignare dett'opra d'ogni bontà, e perfettione, e non sbollita a raggione di grana quaranta due per libra inclusa la Dohana, e sfriddo a conto suo, quale Dohana promette rifare, et escomputare al prezzo del lavoro, e promette di fare le catene, e vite, che bisognaranno per detto lavoro alla raggione di grana trenta cinque la libra, come anche che tutto il sopradetto lavoro sia d'una qualità d'ottone, e lavoro. Quale prezzo di detta cancellata del modo sodetto se li debbia pagare dal detto Monte servendo pagando (f. 262v) Pro quibus omnibus observandis dictus Silvester sponte coram nobis obligavit se … (ASNa, Not. Ferdinando Falanga, sch. 472, prot. 13, ff. 261v- 262v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.39).*

6.10.1676 - 6 ottobre 1676 … A P. Fra Ignazio Penza, D. 25 a **Silvestro Grella** Maestro ottonaro a compimento di 33 per il prezzo di libbre ottantaquattro e mezzo di ottone lavorato in una Portella fatta dal suddetto nella cappella della Balaustrata della cappella del glorioso S. Antonio di Padova nella chiesa di San Lorenzo Maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 465, p.108; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

24.12.1676 - 24 dicembre 1676 … A Tomaso de Raimo, D. 15 e per lui a maestro **Silvestro Grella** maestro ferraro e ottonaro, a compimento di ducati 30 in conto delle grate di ferro lavorate di ottone che si fa per la chiesa del SS. Salvatore di Capri, nella quale vi è il Passato del Comunicatorio con firma di **Silvestro Grella** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 714, Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

24.9.1680 - 24 settembre 1680 … A Domenico Gentile, D. 25 e per lui a **Silvestro Grielle** maestro ottonaro, a compimento di ducati 30, sono per le manifatture delle anelle di ottone alla Ferriata da lui fatta avanti la cappella della Madonna delle Grazie dentro della Real chiesa di Santa Maria La Nova di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 242; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

22.12.1682 - 22 dicembre 1682 … Ad Onofrio D'Alessio, D. 65 e per lui a maestro **Silvestro Grella** in conto dell'opera che sta facendo delle due Portelle seu due para di Portelle dentro la cappella del Tesoro di San Gennaro del Vescovado di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 259; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459).*

GRIFONE PARIS (not. 1602-1611), pozzaro

22.2.1602 - Et a di 22 di feb.o d. diece pagati à **paris grifone** à buon conto deli formali farà nela nova casa del monte v.o per b.co 582 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

9.3.1602 - Et a di 9 di marzo 1602 … Et à **paris grifone** d. 10 à comp.to di d. 20 à buon conto dela fattura de pozzi, e formari farà per la nova casa del monte v.o per Banco 586 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

16.3.1602 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 8 pagati à **paris Grifone**, à comp.to di d. 28 che d.ti 20 l'ha ric.ti in due partite e sono à conto de formali fa nela nova casa del monte v.o per b.co 586 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

6.4.1602 - Et a di 6 d'aprile … Et a di d.o d. 20 pagati à **paris trifone** à buon conto deli formali fatti, e farà nela nova casa del monte v.o per b.co 593 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

22.4.1602 - Et a di 22 d'aprile d. 12 pagati à **paris trifone**, à conto deli puzzi per lo formale fatti, e farà per la nova casa del monte v.o per banco 593 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

2.5.1602 - Et a di 2 di maggio … Et à **paris trifone** d. 10, à conto deli puzzi fatti, e farà nela nova casa del monte v.o per b.co 606 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 589; Pinto, Ricerca 2012).*

24.5.1602 - Et a di 24 di magio d. 15 pagati à **paris trifone**, à conto de puzzi, fa per la nova casa del monte v.o per banco 608 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

12.6.1602 - Et a di 12 Giugno d. 10 pagati à **paris trifone**, sono à conto de puzzi fatti, e fa per la nova casa del monte v.o per banco 608 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

18.6.1602 - Et a di 18 Giugno d. 10 pagati à **paris trifone**, à conto deli puzzi cavati, e che cava, e farà per la nova casa del monte v.o per b.co 618 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 604; Pinto, Ricerca 2012).*

8.8.1602 - Et a di 8 d'augusto d. 58 pagati à **paris trifone**, à comp.to di d. 163 che l'altri ha ric.ti in nove partite per n.ro Banco, per quanto li spetta per misura fatta, per esso con vito d'alfiero deli puzzi con grottoni, e fonte per servitio dela nova casa del monte, come per lista q.o dì in banco infilata v.o per Banco 626 d. 58 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 624; Pinto, Ricerca 2012).*

17.10.1608 - 1608 Adi 17 di ottobre venerdi … f. 628 Alli depotati della cappella di san Gennaro d. ventidue et meczo Et per loro a **parise grifone** puczaro d.e seli pagano per la intonecatura della fonte del poczo et formale esistente al loco di d.a nova cappella et anco haverno voltato la lamia sopra lo serg.te et tompagnato lo formale del pozo serg.te come appare per fede fatta per Gio cola franco sopra.te che si conserba per cesare siniscalco d. 22.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.332; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1611 - 1611 adi 25 di Giugno Sabbato … f. 654 A Bellisario Corenzi d.ti dieci e per lui a m.o **Paris grifone**, et Gio batta liento puzzari diss. a comp.to di d.ti 65 atteso li altri d.ti 55 li hanno da esso r.ti per polisa et con.ti quali sono in conto dello formale che fanno nella sua casa sita al incontro monte Calvario conf.e la cautela fatta per m.o di Notare fabritio Coppola ala quale si refere e per d.o Paris al d.o Gio batta liento per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.302; Pinto, Ricerca 2019).

GRIMALDI

Bartolomeo (not. 1561-1594), tagliamonte

23.10.1561 - MDLxj giovedi adi 23 de ottobre … f. 1409 All'Ecc.te s.r Ier.o albertino d. quatro e per lui a mastro **bartomeo** tagliamonte de la cava diss.o sono in conto dele petre che fa venire in **sua casa** c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.12.1561 - MDLxj mercordi adi 10 de Xbre … f. 1409 All'Ecc.te s.r Geronimo Albertino d. quatro e per lui a mastro **bartomeo grimaldo** de la cava diss.o celi pagha in conto dele petre ha dato in la fabrica de sua casa c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

22.2.1576 - MDLxxvi Adi xxij di febraro mercordi … f. 590 A D. laur.o montella d. quindici e per lui a **bar.eo Grimaldo** disse a bon conto delle pietre li havera da consignare per la fabrica del loro monasterio [di S. Severino] della quale consignat.e promette di continuo non mancare fin che ne haverano bisogno a lui con.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

2.9.1592 - 1592 à di 2 di 7bre Mercordi … f. 1052 Al s.r Gio: batta rota d. dui et tt. 4 et per lui à **bar.eo grimaldi** diss.o sono per final pagam.to di quanto doveva havere per pietre et sfrattatura di terreno dalla casa di s.ta Chiara del s.r Gio: fran.co rota suo nepote inclusoci xx carrette della casa di sopra d'arco, a lui con.ti d. 2.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1294; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1593 - 1593 A' 5 di Gennaro Martedi … f. 326 Al m.co Giulio del'acqua d. diece, e tt. 3 e per lui come m.ro emensario dela ven.le ecc.a et hosp.le di s.to Nicola dela Carita' del molo, a' **Bar.eo grimaldo** tagliamonte. D.o a' comp.to di d. quarant'uno, e mezo per lo prezzo di migliara quattro, e carrette diecesette di pietre rustiche, e spaccate, a d. cinque, e mezo il migliaro, che sono d. ventitrè, e tt. 3 e di pezzi 2250 di pietre, a' gr. quindeci lo cen.ro che sono d. 3.2 carrette ventisei di pizzolana, a' gr. quattro la carretta che sono d. uno, e per 2204 salme di pietre mandate per le mura fatte alla insilicata fatta fuor la marina d. 12.-.14, e di uno, e tt. 2 per la portatura di 28 carrette de silice, e tutte le pietre, et altre pietre hando servito per

la fabrica del nuovo dormitorio delli preti, et altre comodità dela casa, liquidato detto conto d'accordo con le taglie, atteso l'altri d. trenta, tt. 4.3 li sono stati pagati per avante in più partite, parte per banco, e parte in con.ti restando integram.te satisfatto d'ogni conto di pietre sin a' 3 del p.nte, a lui contanti d. 10.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.19; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1593 - 1593 à di 5 di luglio lunedi … f. 979 Al m.co Scipione d'auria d. otto tt. 3.4 et per lui à m.ro **Bar.eo grimaldo** tagliamonte d.o seli pagano per l'eccl.a del Sp.o s.to per 6800 pezzi à car.ni 10 il migliaro et 25 carrette di pietre rustiche di n.ro 400 salme a d. 4.3 lo migliaro mandate alla fabrica di d.ta casa s.ta dalli 14 di giugno per tutti li 3 del presente, à lui con.ti d. 8.3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1154; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1593 - 1593 à di 10 di luglio sabbato … f. 53 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.ro maggiore di nap. d. sette et per loro à m.ro **Bar.eo grimaldo** tagliamonte d.o seli pagano à complim.to di d. diece che li altri d. tre l'ha ric.ti con.ti quali d. 10 sono à conto del prezzo delle pietre che ha mandate et manda per la nova fabrica di d.ta eccl.a a d. cinque il migliaro di d.te pietre, à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1196; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1593 - 1593 à di 30 di luglio venerdi … f. 1102 A' n.ri ss.ri Gov.ri di chiesa d. otto et tt. et per loro à **Bar.eo grimaldo** tagliamonte d.o per tante pietre et pezzi mandati dalli 5 per tutti li 15 del presente per ser.tio della fabrica del conservatorio, à lui con.ti d. 8.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1302; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1593 - 1593 a di 24 d'ag.to martedi f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. undece tt. 4.10 et per lui à m.ro **Bar.eo grimaldo** d.o li paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to à comp.to di d. decesette tt. 4.10 per tante pietre mandate alla fabrica del portico del cortiglio maggiore di d.ta eccl.a et cam.e per lo banco dalli 21 di luglio prox.e passato per tutti li 7 d'ag.to presente che li altri d. 6 l'ha ric.ti li di passati da lui con.ti decl.do esser stato sodisfatto di quante altre l'ha mandate per tutto d.to di 7 del presente, quali son state n.ro doppie 3312, et 2000 di peczi conforme ne tien conto il m.ro di casa, à lui con.ti d. 11.4.10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.55; Pinto, Ricerca 2018).

7.9.1593 - 1593 à di 7 di 7bro martedi … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à **Bar.eo grimaldo** d.o in conto delle pietre che ha mandate per ser.tio della fabrica di sopra il portico di questa casa s.ta del Sp.o s.to dalli 9 d'agosto in qua, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.155; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1593 - 1593 à di 9 di 7bro Giovedi f. 169 Alli m.ci m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. diece et per loro à **Bar.eo grimaldo** tagliamonte d.o seli pagano à complim.to di d. ventisei atteso li altri l'ha ric.ti per questo med.o banco et sono à conto di d. trentatre che seli deveno per il prezzo di tutte le pietre ha mandate per la fabrica di d.ta nova eccl.a liquidati d'accordio con l'intervento del m.co Costantino d'avellone architetto, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.162; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1593 - 1593 à di 20 di 9bro sabbato … f. 614 A' donno Agostino de maratea d. diece et per lui à **Bar.eo grimaldo** d.o seli pagano à conto di pietre che ha mandate et manderà per la fabrica del mon.rio di s.to Severino, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.628; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1593 - 1593 à di 24 di Xbre Venerdi … f. 603 Alli m.ri di s.to Cristof.o maggiore di nap. d. quattro et per loro à **Bar.eo grimaldo** tagliamonte d.o seli pagano per saldo et final pagam.to del prezzo di tutte quantità di pietre che ha mandato per ser.tio della fabrica di d.ta nova eccl.a dando per rotte tutte le taglie che ne apparessero, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.815; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di feb.ro lunedi … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. tre et per lui à **Bar.eo grimaldo** d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to per portatura di centoventi carrette di pietre da s.ta M.a del monte di quelle fatte ad inst.a dell'Ill. s.r thio, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 803 A' Nostri di Chiesa d. undece tt. 2.18 et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano à **Bar.eo grimaldo** d.o per saldo di tutte pietre mandate dentro al conservatorio per lo muro del puzzo tanto rustiche come spacchate per tutto questo di a lui con.ti d. 11.2.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.807; Pinto, Ricerca 2018).

1.7.1594 - 1594 à di p.mo di luglio Venerdi … f. 803 A' Nostri di Chiesa d. otto et tt. 4 et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano à m.ro **Bar.eo grimaldo** d.o per due migliara di pietre spacchate et rustiche consignate dalli 13 per tutti li 30 di Giugno prox.e passato dentro il Conservatorio per lo muro della conserva dell'acqua, a lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.897; Pinto, Ricerca 2018).

Francesco (n.1543 not.1574- m.1.8.1613), architetto

1543 - Il Grimaldi nacque ad Oppido Lucano (Potenza), nel 1543 da Ursino e da una certa Cornelia. Il suo nome di battesimo fu Fabrizio. Che sia nato ad Oppido Lucano e non ad Oppido Mamertina ce ne fa fede il diarista P. Valerio Pagano, teatino in S. Paolo Maggiore (sec. XVII). Egli registrò i nomi di tutti i religiosi dell'Ordine, annotandone la patria, i genitori, la data della vestizione, le cariche, l'anno della morte. Il catalogo va da Gian Pietro Carafa (Paolo IV) fino al 1616. Consta di due volumi, rielaborati, poi, in un volume unico. Del Grimaldi scrive: *D. **Franciscus Grimaldus** Terrae Oppidi in Lucania in saeculo Fabritius iam sacerdos aetatis ann. 31, filius Ursini. Ingressus Neapoli sancii Pauli 1574, 25 Janu. Praep.to D. Joanne Galeoto. Hab:* (habitum recepit) *ibidem eodem anno 8 Sept. Prof. Capuae Sancti Eligii 1575, 28 Octob. Praep.to D. Felice Bandi. Ad conf. ibidem Anno 1584. Ad suffragia activae vocis tantum in Capitulo Anni 1592. Obijt Neapoli Sanctorum. Apostolorum 1613 prima Angusti*. Che sia nato nel 1543 lo ricaviamo da un documento riferito da Francesco Giannone. Il Grimaldi, il 23 ottobre 1598, aveva lasciato Roma per fare ritorno a Napoli. L'anno seguente viveva, forse, nella comunità dei SS. Apostoli, se il Proposito di quella Casa ne dava notizia come di un suo dipendente: *D. Pauli Tolosae Prepositi Clerico Regularium. subdatam Neapoli in Ecclesia Sanctorum Apostolorum sub die 28 novembris 1599 siggillatam sigillo dictae Ecclesiae, per quam attestatur in dicto loco Sanctorum Apostolorum reperivi D. Franciscum Grimaldi sacerdotem annorum 56, professum in dicta religione ab annis 25, qui in saeculo vocabatur D. Fabritius Grimaldus de terra Oppidi* (BNN, Fondo S. Martino, Pagano, Clericorum …, ms. 675, I p.57; Giannone, Memorie storiche …, 1905 p.247; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*

25.1.1574 - *D. Franciscus Grimaldus … Ingressus Neapoli sancii Pauli 1574, 25 Janu* (BNN, Fondo S. Martino, Pagano, Clericorum …, ms. 675, I p.57; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.258).*

8.9.1574 - *D. Franciscus Grimaldus … 1574, 25 Janu. Praep.to D. Joanne Galeoto. Hab:* (habitum recepit) *ibidem eodem anno 8 Sept (*BNN, Fondo S. Martino, Pagano, Clericorum …, ms. 675, I p.57; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*

28.10.1575 - *D. Franciscus Grimaldus … Prof. Capuae Sancti Eligii 1575, 28 Octob. Praep.to D. Felice Bandi* (BNN, Fondo S. Martino, Pagano, Clericorum …, ms. 675, I p.57; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*

1584 - *D. Franciscus Grimaldus … Prof. Capuae Sancti Eligii 1575, 28 Octob. Praep.to D. Felice Bandi. Ad conf. ibidem Anno 1584* (BNN, Fondo S. Martino, Pagano, Clericorum …, ms. 675, I p.57; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*

1592 - *D. Franciscus Grimaldus … Ad suffragia activae vocis tantum in Capitulo Anni 1592* (BNN, Fondo S. Martino, Pagano, Clericorum …, ms. 675, I p.57; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*
- Testamento di Giovan Francesco Grimaldi (ASNa, Archivi privati, Archivio Serra di Cassano; Labrot, Palazzi …, 1993 p.248).

23.10.1598 - Il **Grimaldi**, il 23 ottobre 1598, aveva lasciato Roma per fare ritorno a Napoli. L'anno seguente viveva, forse, nella comunità dei SS. Apostoli, se il Proposito di quella Casa ne dava notizia come di un suo dipendente: *D. Pauli Tolosae Prepositi Clerico Regularium. subdatam Neapoli in Ecclesia Sanctorum Apostolorum sub die 28 novembris 1599 siggillatam sigillo dictae Ecclesiae, per quam attestatur in dicto loco Sanctorum Apostolorum reperivi D. Franciscum Grimaldi sacerdotem annorum 56, professum in dicta religione ab annis 25, qui in saeculo vocabatur D. Fabritius Grimaldus de terra Oppidi* (Giannone, Memorie storiche …, 1905 p.247; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*

28.11.1599 - L'anno seguente viveva, forse, nella comunità dei SS. Apostoli, se il Preposito di quella Casa ne dava notizia come di un suo dipendente: *D. Pauli Tolosae Prepositi Clerico Regularium. subdatam Neapoli in Ecclesia Sanctorum Apostolorum sub die 28 novembris 1599 siggillatam sigillo dictae Ecclesiae, per quam attestatur in dicto loco Sanctorum Apostolorum reperivi D. **Franciscum Grimaldi** sacerdotem annorum 56, professum in dicta religione ab annis 25, qui in saeculo vocabatur D. Fabritius Grimaldus de terra Oppidi* (Giannone, Memorie storiche …, 1905 p.247; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*

c.1600 - Noi sottoscritti Architetti havendo visto e ben considerato il presente disegno di pianta e l'impiede della Chiesa, dicemo che sta molto ben compartito e proportionato in modo che non li manca cosa alcuna di quanto ricercano le regole della vera Architettura. Io cavallier fontana / giannandrea Magliolo / io colantonio stigliola / Scipione Zuccaretto (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.110; Lenzo, in Studi su Domenico Fontana, 2011 p.282).*
- Presso l'archivio di Stato di Napoli è inoltre conservato il disegno di progetto su pergamena - già da noi pubblicato - di S. Maria degli Angeli con la sezione e la pianta dell'edificio e, lungo il suo margine sinistro, tra le firme di approvazione dei Teatini della Casa dei S.S. Apostoli, leggiamo anche quella di F. Grimaldi, il quale così afferma: «Io D. **Franc.sco Grimaldo** dei Chierici rego.ri ho fatto questo disegno ab istantia del Rev.do P. Prep.to e prj vocali di S. Maria degli Angeli e l'ho fatto con quella magiore diligentia esso potuto» (ASNa, Mappe e disegni, cart. CXIV, n. 17; Savarese, Francesco Grimaldi …, 1986 p.109).*

24.4.1600 - S. Maria degli Angeli a Pizzofalcone ... Il giorno seguente s'incominciò a empire questo fundamento con ogni diligenza di pietre nove et bone; et dell'istesso modo; et materia si seguitano l'altri. S'averte che questo nostro sito per star assai eminente, et alto dalla piazza che tiene avante palmi 13 si è giudicato necessario abasciarlo palmi 8 et darli d'altezza solo palmi 5 at così s'anderà spianando tutto il sito a questo livello, ove subito se ritrova la pozzulana; et ogni volta che si tratta della profondità dele fundamenta la misura si piglia dal livello che si ha da spianare; et como ha da restare il piano dell'Ecclesia. L'inventione; et disegno di questa nostra chiesa è stato fatto con esquisita diligenza dal nostro Rev. Padre D. **Francesco Grimaldo** della nostra religione di chierici regolari da Oppido. Professo in Capoa ai 28 ottobre 1575 (ASNa, Mon. sopp. 5415, f. II; Ruotolo, in Nap. Nob. 7 1968, p.222).*

27.10.1601 - Adi 27 di 8bre 1601 sabato … f. 1134 A N.ri di Banco … f. 1175 Alli Detti Cassa d. diece, E per loro a Pietre de scampo flamingo diss.o a comp.to de d. sedici che d. sei a d.o comp.to lhà ric.ti de cont.i quali d. 16 sono per le sue fatiche et tempo hà vacato a mesurare la pianta per fare il disegno della nova Ecc.ia facienda di questa S.ta Casa per il p.re Don **fran.co** [Grimaldi] architetta di S.to Apostolo de p.ri chierici regolari et per tal causa resta d.o pietro sadisfatto per tutto hoggi 25 di 8bre 1601 a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

11.2.1602 - A' xj de febraro 1602 lunedi … f. 720 A' Nostri di casa … Alli detti d. diece, e per loro a' Pietro de scampo flamegno, d.ro a conto delle fatiche fa in lo desegno della nova eccl.a facienda di questa s.ta Casa di S.to Eligio ordinato dal padre D. **fran.co** [Grimaldi] Architetto di S.to Apostolo de p.ri clerici regulari a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Nappi, in Nap. Nob. 28 1989, p.138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2014).*

18.5.1602 - 1602 à 18 de maggio sabbato … f. 1104 A' gio: and.a sparano d.ti diece e per lui à paulo de pino d.o sono à buon conto de d. 30 per le palmentate de mattuni et reggiole delle due cappelle della infermaria del mon.rio della Sapientia che haverando da fare et li pago de dinari del d.o mon.rio perche cossi sono remasti d'accordio con il padre don **fran.co** [Grimaldi] architetto de santo apostolo de d.ti 30 de tutte dette cappelle à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

8.6.1608 - Vertente postea anno octavo huius saeculi, prima eius aedificij fundamenta ritu sacro iacta fuerunt. Fuitque tantae malis Architectus, **Franciscus Grimaldus** nostri ordinis Sacerdos, ob plura Romae, Neapoli, & alibi à se constructa aedificia celeberrimus. Malis huius ichonographiam, duplicem thalum, columnas, statuas, tum ex aere, tum ex marmore, sculpturas, picturam … (Caracciolo, De sacris …, 1645 p.271).
- Se nota come questo dì 8 de giugno a hore 21 fu al nome de Dio et del Glorioso San Gennaro calata nel fondamento cavato della nova Cappella la prima pietra con essere stata prima sollennemente, ut moris est, benedetta dal Vescovo de Calvi sopraintendente et luocotenente dell'Ill.mo Sig. Cardinale Acquaviva Arcivescovo, assistente in pontificale col clero et seminario, con l'intervento delli Signori Deputati di detta Cappella, et di figura quadrata di palmi tre per ciascun lato, et d'un palmo et mezzo di diametro, nella superficie della quale furono intagliate le subscritte parole, videlicet:

DIVO IANUARIO CAETERISQUE TUTELARIBUS NEAPOLITANA CIVITAS
ANNO 1527 SAEVIENTE VI PESTIS SACELLUM VOVIT
1608 FECIT
PAULO V PONT. MAX. PHILIPPO III REGE

Et nella grossezza di essa pietra, dall'uno lato:

OCTAVIO ACQUAVIVA S.R.E. CARD. ARCHIEPISCOPO

Et dall'altro:

IO. ALPHONSO PIMENTELLO BENEVENTANORUM COMITE PROREGE
Nella parte superiore et inferiore furono intagliati li nomi delli otto Santi Protettori di questa Città (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.148).*

16.. - Intanto continuavano i lavori di fabbrica. Alla costruzione attendevano diciannove operai tra mastri e manipoli. Dirigeva i lavori il soprastante Gio. Cola Franco alla diretta dipendenza dell'architetto e progettista P. **Francesco Grimaldi**. Gli operai dipendevano dal capo mastro e la loro paga dei mesi invernali (ottobre-marzo) non corrispondeva a quella dei mesi estivi. Il lavoro era disciplinato da severe norme. Infatti il regolamento del cantiere prescriveva:
Che lo capo mastro habbia da assistere de persona et non mancare per qualsivoglia causa et habbia da tenere tanti mastri et manipoli quanti ordinerando li detti Signori, con esserno detti mastri et manipoli grandi et non piccoli et prattichi nel'arte ad elettione del soprastante, quale possa licentiare quelli che non serando idonei, senza replica, et detto capo mastro non possa tenere più che uno o dui garzoni. Che il capo mastro secondo la sua qualità habbia da mettere tutto lo stiglio: zappe, cofena, cati, tine, pale, gavette, manganella, fune, scale et ogni altra cosa necessaria per detta opera a doppio, di modo che, guastandosi uno stiglio, vi sia l'altro pronto. Che li Signori [Deputati] siano solamente tenuti dare il legname per ànnete et uno paro di taglie, uno insarto et uno argano per tirare li piperni per uso della sopradetta fabrica, quali legnami, sarto et taglie si consegni al capo mastro che l'habbia da restituire consumati come se ritroverando finita l'opera o quando non servessero per esserno strutti et consumati. Et il pagamento delle giornate se habbia da fare ogni otto dì. Che, essendono più manipoli che mastri, se intenda lo mastro a tre carlini al dì et lo manipolo a doi carlini.
Interessante osservare che gli operai preferivano lavorare più nei mesi invernali, *perché sono le giornate piccole*, che di estate, il che provocava un rallentamento ai lavori della fabbrica (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.151).*

5.9.1608 - 5 settembre 1608. Congregati li Signori Deputati del glorioso San Gennaro, havendo intesa l'instanza fatta da Gio. Cola Franco soprastante della fabrica del nuovo Thesoro di detto glorioso Santo, che se havea da continuare il servizio fossero serviti detti Signori stabilirli provisione ragionevole acciò che havesse potuto servire, essendo noto a detti Signori che ha lasciato ogni altro negotio et da matina a sera assiste di presenza in detta fabrica et tiene conto delle pietre, calce et d'ogni altro materiale che serve per detta fabrica et della misura della fabrica, et anco supplisce per ingegnere pigliando l'ordine dal Padre D. **Francesco Grimaldo** a bocca, poiché detto Padre per l'età et poca salute poche volte può venire de presenza sopra detto luoco, et per detti Signori Deputati, havendosi consideratione che tutto l'esposto è vero, et se bene sotto la data delli 26 de Gennaro 1608 si fé conclusione che detto Gio. Cola non havesse potuto pretendere più di quello che detti Signori havessero voluto darli, hora stante l'esperienza fatta della sua habilità, diligenza, integrità et fatiche, si è concluso se li stabiliscono ducati decedotto il mese, cominciando il pagamento dal primo di luglio proximo passato, et cossi continuare durante però il beneplacito de detti Signori, che del suo servitio per tutto il mese de Giugno proximo passato fu saldato con mandato de ducati cinquanta per il Banco di S. Maria del Popolo, et se dichiara che non corra provisione quando la fabrica si soprasedesse per qualsivoglia causa (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.77).*

21.5.1609 - 21 maggio 1609. Essendosi trattato de riconoscere Ceccardo Bernuccio per l'ayuto che ha fatto al patre don **Francesco Grimaldi** et diverse fatiche fatte per ordine del detto patre nella construttione del modello di legno che si fa per servitio della nova Cappella del glorioso San Gennaro cominciate dalli 17 de ottobre proximo passato per tutto hoggi, per l'infrascritti Signori Deputati è stato concluso che al detto Ceccardo se li paghino ducati trenta per tutte dette fatiche et per ogni altra cosa che potesse pretendere, et questo ad relatione del detto patre don Francesco fatta in deputatione, et con conditione che per l'avenire per le fatiche da farsi per detto Ceccardo non possa pretendere altro eccetto che quello che dalla detta deputatione sarà arbitrato, et non altrimente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.44).*
- 21 maggio 1609. A Ceccardo Bernucci duc. 30 per l'aiuto fatto al P. **Francesco Grimaldi** e per altre sue fatighe per ordine del detto Padre nella costruzione del modello di legno per la nuova Cappella (ASDSG., Libro di Conclusioni, vol. 2°, fol. 6v; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, p.84).*
- … che se vadi al Padre Don **Francesco Grimaldo** per sapere in sua coscienza che si puoi dare a Ceccardo Bernucci per l'attendere che fa nel modello (ASDSG., Libro di Conclusioni, vol. 2°, fol. 10r; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*
- Il 21 maggio 1609 i deputati decisero “che se solleciti il Padre don **Francesco** per la lista delli marmi, acciò si possano far li banni per quelli” (ASDSG., Libro di Conclusioni, vol. 2°, fol. 6v; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*

30.5.1609 - 1609 A 30 di maggio Sabb.o f. 1036 Alli Dep.ti della Cappella di San Gennaro d. trenta e per loro a Ceccardo Bernuzi per tanto è stato concluso pagare per l'aggiuto ha fatto al p.re **fran.co Grimaldo** nell'opra del modello di legno si fa per ser.o della fabrica di d.ta Cappella e per ogni altra fabrica fatta per esso in ser.o di d.ta dep.ne e fabrica per tutti li 25 … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.600; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142; Pinto, Revisione 2022).

1610-1611 - Il **Grimaldi** dovette presentare il progetto della nuova chiesa [dei SS. Apostoli] per il 1610, se in quell'anno Camillo Caracciolo, principe d'Avellino, accettava di finanziarne la costruzione «secondo il disegno dato». I lavori, avviati tra il 1610-11, furono sospesi per ordine dei superiori maggiori (Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.259).*

28.6.1610 - Bocciati, dunque, i campioni di marmo prelevati a Giffoni e non avendo ritenuto opportuno impiegare le rovinate colonne viste a Nocera e a Pozzuoli, il 28 giugno 1610 la Deputazione decise di mandare in Spagna, a Valenza, Cristoforo Monterosso, homo esperto in detto esercitio, per l'acquisto di colonne di broccatello. Gli fornì le misure lo stesso **Grimaldi**, il quale ci tenne a sottolineare che *tutte saranno de broccatello del più bello et vistoso che si cava in Valentia*. In tutto quarantasei colonne e quaranta pezzi di broccatello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.151).*

3.12.1610 - 1610 Adi 3 di xbre venedi … f. 1398 Alli depotati della cappella di san Gen.ro d. trenta et per loro a scipione consa et Gio the Gaudiosa peper.ri quali sono in conto del par.to delle pietre di piperni di chianura che insolidum han promesso conseg.re per ser.o della fab.ca della cappella di san Gen.ro per lo corni.ne di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modolo consig.ti da Gio cola fran.co fatto dal padre D. **fran.co grimaldo** ad ragg.e di d. 11 la c.na ecc.te condotti nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese cosi d'accordio quale parte promettino insolidum conseg.re fra ter.ne di mesi doi da hoggi et non mancando per qualsivoglia causa et in casu contrarij esserno insolidum obligati a tutti danni et interesse et la depot.e li possa far conseg.re da altri a loro danni spese et interessi cosi concluso d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.559; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 1504 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.i vinticinque, E per loro a Scipione de Conza e Gio: Thomase Gaudiosa pipernieri, d.o seli pagano in conto delle pietre di piperno de chianura che insolidum hanno promesso consignare per serv.o della fabrica della Cappella del d.o Glorioso Santo per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo disegno et modelo consignatoli da Gio: Cola Franco fatto dal p.re D. **Fran.co Grimaldi** à r.one de d.ti undici la canna corrente condotti nel loco della fabrica, et lavorati a loro spese cossi d'acc.o, et sono à comp.to de d.ti cinquantacinque che li altri d.ti trenta l'hanno ricevuti per l'Istesso n.ro banco per la causa p.tta con m.to delli 2 del presente cossi concluso d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

29.1.1611 - 1611 Adi 29 di Gennaro Sabbato … f. 898 Alli Depotati della cappella di san Gen.o d. cinque et per loro a scipione di consa et Gio batta Gaudioso d.e ad conto di pietre di piperno di chianura che insolidum hanno promesso conseg.re per ser.o della fabrica di d.a cappella per lo cornicione di fora che tiene l'affacciata sopra li mattoni conforme lo desegno et modolo consegnatoli da Gio cola franco fatto dal padre D. **fran.co grimaldi** a d. 11 la c.a corr.te condotte nel loco della fab.ca et lavorati a loro spese conforme il patto fatto et cosi d'accordio et sono ad comp.to di d. 65 che li altri d. 60 li hanno rec.ti per lo n.ro banco ciò è d. 30 con m.to delli 2 di xbre d. 25 con m.to delli 23 di d.o mese di xbre d. 5 con m.to delli 13 del presente cosi concluso et per d.o a Gio dom.co gaudioso in conto della lavoratura delli detti piperni et per d.o a Gio dom.co Gaudioso per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.124; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1611 - 1611 Adi 23 di xbre venerdi f. 1245 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. diece et per loro a Gio alfonso ambara d.e sono in conto della lavoratura et intagliatura delli capitelli di pietra di sorrento che vanno posti sopra li pilastri dalla parte de dentro della cupola a c.ni 24 l'uno lavorati conforme il modello che seli è dato dal P. D. **fran.co grimaldi** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.547; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Pinto, Revisione 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1245 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gen.ro d.ti cinque, E per essi a Vitale finelli, d.o sono in conto della lavoratura et intagliatura del capitello di prete di Sorr.to quale serve per modello delli capitelli di marmo che vanno posti sopra li pilastri dentro la Cappella conforme il disegno fatto dal p.re D. **Fran.co grimaldi** cossi concluso, E per esso a bar.eo d'argento per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.725; Pinto, Ricerca 2023).

13.1.1612 - 1612 a 13 Gen.ro … f. 882 Alli Deputati della Cappella di San Gennaro d. dieci, e per loro a Gio: Alfonso di Ambora d.e a comp.to di d. venti, che gl'altri d. 10 li ave ricevuti li di per n.ro B.co e sono in c.o della lavoratura, et intagliatura di sedici capitelli di Pietra di Sorrento che anno poste sopra li pelastri della Porta di dentro della Cupula a raggione di d. 20 l'una lavorata conforme il modello che li si è dato dal Padre D. **Fran.co Grimaldi** cosi concluso d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.120; Pinto, Ricerca 2023).

11.2.1612 - 1612 a 11 di feb.ro Sabbato … f. 882 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d. cinque, E per essi a Vitale finelli d.o a comp.to de d. dieci et sono in conto della lavoratura et intagliatura del Capitello di pietre di Sorrento quale serve per modello delli Capitelli de marmo che vanno posti sopra li pilastri dentro la Cappella conforme il disegno fatto dal p.re D. **Fran.co grimaldi** cossi concl.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.225; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 882 Alli Dep.ti della Capp.a di S. Gen.ro … f. 882 A d.i d. otto e per loro a Gio: Alfonzo d'Anpora d.e a compl.to di d. 32 che l'altri d. 24 l'ave ricevuti in più volte per il nostro B.co, e sono per la lavoratura ed intagliatura di 16 capitelli di pietra di Sorrento che sono posti li pilastri da dentro della Cupola a raggione di carlini 20 l'uno conforme il modello che se li è dato dal Padre D. **Fran.co Grimaldo** conforme la fede di Gio: Cola Franco d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.321; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.173; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.465; Pinto, Revisione 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro …f. 1089 A Gio: Lorenzo Positano d. sedici tt. 2.15 e per lui a felippo Grimaldo d.e a compl.to di d. 395.2.15 che l'altri l'ave ricevuti per diversi Banchi, e sono cioè d. 42 per lo prezzo di 7000 pietre dolge a d. 6 lo migliaro e d. 358.1.15 sono per lo prezzo di 63700 pietre dolge a d. 5.2.10 lo migliaro, e per 1063 pezzi di pietre a carlini 20 lo migliaro che ave consignato per serv.o della fabrica del Mon.ro di S.ta Chiara conforme li liste, e per d.o a **Fran.co Crimaldo** per alt.ti d. 16.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo … f. 1089 A Gio: Lorenzo Positano d. ventisei tt. 4.8. e per lui à Filippo Grimaldo, d.e à comp.to de d. 76.4.8, che l'altri d. 50, l'have ric.ti per lo n.ro B.co e sono per lo prezzo di 12870, di pietre dolce spaccate d. 5 ½ lo migliaro, e per 300 pezzi di pietra, à car.ni 2 lo 100 e d. 5.2.10 per quattro pezzi di Pietra grossa per ornam.to per serv.o della fabrica del mon.ro di S.ta Chiara, come per lista, e per d.o à **Fran.co Grimaldo** per altr.ti d. 26.4.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.381; Pinto, Ricerca 2023).

1.8.1613 - *D. Franciscus Grimaldus Terrae Oppidi in Lucania in saeculo Fabritius iam sacerdos aetatis ann. 31, filius Ursini. Ingressus Neapoli sancii Pauli 1574, 25 Janu. Praep.to D. Joanne Galeoto. Hab:* (habitum recepit) *ibidem eodem anno 8 Sept. Prof. Capuae Sancti Eligii 1575, 28 Octob. Praep.to D. Felice Bandi. Ad conf. ibidem Anno 1584. Ad suffragia activae vocis tantum in Capitulo Anni 1592. Obijt Neapoli Sanctorum. Apostolorum 1613 prima Angusti* (BNN, Fondo S. Martino, Pagano, Clericorum …, ms. 675, I p.57; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.257).*
- Per lo più gli storici ritengono che il Grimaldi sia morto nel 1630. E' certo, invece, che morì a Napoli nel 1613, sebbene in un Obituario generale dei teatini la data di morte sia segnata al 1619: *Agosto I° - Nel 1619 morì nella nostra casa de SS. Apostoli di Napoli il P. D. Francesco Grimaldi da Oppido, insigne Architetto, famoso per tutta Italia, per le sontuose fabriche, per suo disegno poste in opera, in particolare per quelle della Nostra Chiesa di S. Maria degli Angioli e del Thesoro di S. Gennaro di Napoli* (BNN, Fondo S. Martino, ms. del sec. XVII 501; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.258).*
- Forte sostenitore del 1613, come anno emortuale del Grimaldi, è stato il teatino Antonio Quattrone. Strano, però, che a sostegno della sua tesi riporti proprio la notizia dell'Obituario generale, cambiando la data 1619 (autentica. del Ms.) in 1613. Se non ci risultasse che nel 1948 consultò direttamente alla Biblioteca Naz. di Napoli i manoscritti dei SS. Apostoli, saremmo tentati di pensare che abbia lavorato di seconda mano. Ecco la trascrizione del Quattrone: «Agosto 1° - Nel 1613 morì nella nostra casa di SS. Apostoli il P. D. Francesco Grimaldi insigne architetto; famoso per tutta l'Italia per le sontuose fabbriche per i suoi disegni posti in opera» (Quattrone, in Regnum Dei V 1949, p. 33; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.258).*
- Ed allora, come spiegare questa grave variazione ? Possibile che gli sia sfuggita la data 1619 ? L'errore in cui incorse il cronista non deve preoccupare eccessivamente. Le notizie furono catalogate non prima del 1678. Inoltre il carattere generale del registro, aperto a tutte le provincie italiane, dà per se stesso ragione della data erronea. Ma assai meglio informato era un altro diarista teatino, contemporaneo al Grimaldi: P. Francesco Bolvito. Egli nel cap. 5° delle Sul notizie della Casa dei SS. Apostoli, parlando *Del Cemeterio*, fa un elenco dei Padri morti fra il 1578-1649. A pag. 25, n. 23 si legge: *Il P. D. Franc.o Grimaldi, d' Oppido, Professo di Capoa a 2 d'Agosto 1613. Sotto l'istesso* (preposito, P. Clemente d'Alonso) (BNN, Fondo S. Martino, ms. del sec. XVII 501; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.259).*

- All'informazione del Bolvito possiamo aggiungere una notizia che ci viene da un libro manoscritto, curato personalmente da P. Girolamo Pignatelli, che fu eletto preposito dei SS. Apostoli nel 1604. Da questo anno iniziano i suoi *Annali*, ove annota, nella prima parte, l'ingresso dei padri, il luogo di nascita, la data delle ordinazioni, delle cariche e della morte. A fol. 58 scrive: *P. D. Franciscus Grimaldus Domus S. Eligii Civitatis Capuae professus, post diuturnam infirmitatem moritur die 2 Augusti 1613*. Tenendo presente la notizia del catalogo di P. Valerio Pagano, possiamo ritenere che il Grimaldi, morto il I° Agosto 1613, il giorno seguente sia stato sepolto nel cimitero della chiesa dei SS. Apostoli (BNN, Fondo S. Martino, ms. 517, Annualium …; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.259).*

7.7.1626 - Riesaminati i disegni nel capitolo del 7 luglio 1626, fu approvato a unanimità il progetto del Grimaldi. «Essendosi proposto in Capitolo il disegno s'ha da fare per la nova Chiesa di questa nostra Casa di SS.ti Apostoli furno deputati gli P.ri D. Anselmo, D. Simone, D. Andrea Castaldo, D. Geremia Pansa, D. Tomaso Pelliccione, e D. Francesco Mont'Aquila. Da S. Paolo il R.do P.re D. Gio. Battista Brancaccio preposito, et il P.re D. Pietro Caracciolo, li quali considerassero insieme con alcuni Architetti secolari quello sia meglio, come appare nel libro delle conclusioni de Capitoli del mese de Giugno 1626 a dì 7; et essendosi havuta consideratione in diversi disegni, finalmente fu da tutti (nemine discrepante) giodicato ch'il desegno fatto dal **quondam Padre Don Francesco Grimaldi**, esser il meglio. Onde essendo proposto nel capitolo, doppo fatta la relatione dagli sopradetti Padri, e non restandoci niuna difficultà, fu da tutti (nemine discrepante) concluso che non si facci altro disegno, ma s'esequisca puntualmente questo disegno firmato da tutti gli Padri del Capitolo in SS.ti Apostoli». A dì 7 de luglio 1626 (*Seguono 27 firme*) (BNN, Fondo S. Martino, ms. 475, Conclusioni Capitolari della Casa dei SS. Apostoli, ms. 572, fol. 109t. Sul foglio 109 è disegnata la pianta della nuova chiesa; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.259).*

Scipione (not. 1599-1607), ingegnere

12.10.1599 - 1599, 12 ottobre Alli Eletti di questa città D. 114 et per loro a Cesare Sellitto di Nocera disse per lo prezzo di carra 38 di calce di pesi 36 lo carro consignata per servitio del alvio che si fa alla civita per condurre l'agua da Sarno alla Torre dell'Annunziata a raggione di D. 3 carri condotto in detta Torre come il tutto appare per fede di **Scipione Grimaldo** soprastante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.382; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

6.6.1600 - 1600, 6 giugno A Vincenzo la Monica D. 60. Et per lui a **Scipione di Grimaldo** de Simone disse sono per tanti harà da spendere in Striano et Sarno in tanti orgi D. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1099; Verde, Domenico Fontana a Napoli, 2007 p.116).*

19.2.1601 - 1601 A 19 di febraro lunedi … f. 39 A Rafaele Castiglione d.ti quindici, e per lui à Giulio Cesare fontana d.o sono à comp.to di d.ti trentasei, che li altri li hà ric.ti con.ti e sono per tanti, che à 29 del pass.o li hà cessi per tanti deve conseguire da **Scip.e Grimaldo** pagatore della fabrica del Regio Palazzo per ispatio de mesi tre cioè febraro p.nte Marzo et Ap.le futuri del p.nte anno à d. 12 il mese come per istrom.to per m.o di n.ro Jac.o Aniello Giovene di Nap. e per essa à d.o n.ro Jac.o Aniello per altri.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.143; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2019).
- Nappi riporta 19.2.1600 invece di 19.2.1601 (Pinto, 2019).

16.11.1601 - Il giorno 16 novembre 1601 nella Curia del piano di Caserta, si è costituito il magister Andrea Grillo di Caserta per fare una convenzione con Don Andrea Matteo Acquaviva d'Aragona Principe di Caserta presente per «fabbricare un formale et intonacare le spanne et fare l'astraco ad mazzuoccolo sopra lo masso con li lacerti nell'angoli, il quale formale haverà da essere largo netto lo vano palmi due, et alto netto il diritto delle sponne palmi 6 il grosso ciascheduna di esse sponde palmi 1 et il masso di terra largo quanto tiene il vano et esse sponne che saranno 4 palmi di larghezza et grosso palmo 1 et la lamia sopra con 1 palmo di sesto che in tutto sarà alto detto formale palmi 7 netto et come con l'astraco sopra detto masso come si è detto di sopra et di grossezza di 1/3 di palmo et con la tonaca ad cocchiara nelle sponne di palmi 6 di altezza et tutto a ragione di carlini 6 la canna corrente intendendosi di esso formale con l'altezza et grossezza tonache et astrachi come di sopra si è detto et di palmi 8 la canna di larghezza dichiarando che detto Sig. Principe sia tenuto a sue spese a farli cavare i fossi dove venerà detto formale et così quello che resterà da atterrarsi sopra detto formale sia tenuto anco a farlo atterrare detto Sig. Principe per la metà tanto a sue spese et così sia tenuto anco detto Signor Principe a dare calce e pietre intorno detto formale al più lontano dal lavoro palmi 60 il quale formale potesse farlo et fabbricarlo dalla conserva che si haverà da fare in Casolla et propriamente nella Cementara di Scipione d'Amico insino alla conserva che si avrà da fare nella starza del detto Sig. Principe et precisamente alla dirittura della starza dei Cappuccini dove sarà disegnata dall'Ingegneri **Scipione Grimaldi** et da Giov. Antonio de Osia et più promette detto magister Andrea fare detta conserva dentro detta starza nel fine di esso formale et quella fabbricare tanto le quattro

mura d'interno quanto le lamie del fondo et di sopra a ragione di carlini 3 e mezzo la canna ad uso et costumanza di Napoli da misurarsi et la forma voltata sopra il terrapieno a ragione di grana 17 e mezzo la canna et la fabbrica che verrà tanto nei pilastri quanto negli archi da misurarsi come di sopra ad uso di Napoli a ragione di carlini 4 e ½ la canna, la tonica et astraco ad mazzoccolo a ragione di carlini 3 e ½ la canna essendo tenuto detto Sig. Principe a dare lo lapillo portato al lavoro al più palmi 60 da lontano, il cavamento sia tenuto anche detto Sig. Principe tanto delle mura quanto di tutto l'altro terreno (che si) scavarà da detta conserva far fare a spese di detto Sig. Principe e che tanto la fabbrica et tonaca et astrachi di detto formale et conserva si abbiano da fare bene e sufficienti et a laude di detti Ingegneri **Scipione Grimaldo** e di Giov. Antonio d'Osia et mancando di ogni bontà et sufficienza et che avesse alcuno di esso per colpa di esso magister Andrea sia tenuto ad ogni danno et spesa et a rifarla (in) tutto quello che non starà bene promette detto Signor Principe darli legnami, tavole fune per gli anditi per fare la tonaca in detta conserva promette anche di darli come detto magister Andrea riceve dal Signor Principe ducati 50 in acconto di detta opera et fenuti che saranno detti 50 ducati, sia tenuto detto Signor Principe a dargli altri ducati 50 et così continuare in pace promette anche detto Andrea detta opera incominciarla ad ogni requisizione del Signor Principe et restituire a detto Signor Principe tutti i legnami et fune che saranno dati in nome di detto Principe […]» (ASRC, Not. Tommaso di Lillo, vol. n. 235, foll. 198v-199r o 179-180v; Giorgi, in Giovanni Antonio Dosio, 2011 p.732).*

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 317 A **Scip.e Grimaldo** della Tesor.a d.ti tredeci, e per lui ad Aless.o folfi diss.o à comp.to di tutte l'opere per lui fatte per la r.a corte al palazzo di pizzo falcone per serv.o di donna Giovanna d'Austria per t.o li 27 del pass.o atteso l'altri per il comp.to li hà ric.ti con.ti e per banchi con li quali resta saldo per t.o detto di à lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.634; Pinto, Ricerca 2019).

13.8.1603 - 1603 a 13 d'Agosto Mercordi f. 759 Al Princ.e di Caserta d.ti venticinque, et per lui a **Scipione grimaldo**, diss.o sono per li travagli che si hà pigliato in andare in Caserta per ser.o dell'Aquedutti, et altre fabriche che ha fatto in d.a sua Città, dec.do che dal p.o di 7bre pross.o venturo avante li Corr.no di per.ne per d.o ser.o a r.one de d.ti otto il mese e seli pagaranno mese per mese fin che sarà finita d.a opera, et infra a suo arbitrio con obligarlo à dovere andare una volta il mese in d.a sua Città di Caserta à vedere et ord.re quel che sara necess.o per d.e fabriche a sue spese a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.534; Pinto, Ricerca 2019).

11.10.1603 - 1603 a 11 de ottobre ... f. 682 A **Scipione Grimaldo** Ingegniero d. dieci e per lui a m.ro Gioseppe montefuscolo, disse a comp.to di ducati sissanta per tanti tagli de Pietre de Surrento li ha consignato nella fabrica delle sue case alli gradoni a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.12.1603 - 1603 a 20 di xbre Sabato … f. 885 Al Reg.te D. Pietro de Castellet d.ti ducento ottantaquattro et gr. 17 et per lui a m.ro tiberio Jovene, diss.o a comp.to de d.ti mille cento cinquanta che li restanti d. 865.4.3 li ha recevuti in più par.te per il b.co de turbolo et Caputo, et sono per canne duem.a e trecento di terreno che ha fatto cavare nel novo alveo sotto Striano per condure l'acqua alle molina de Sarno in la torre dela Nuntiata per ser.o dela Contessa de Sarno conforme ala rel.ne de **Scip.e grimaldo** ingegniero a lui c.ti d. 284.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.968; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2019).

13.4.1604 - A' 13 de Aprile 1604 Martedi … f. 1060 A' Marino bucca d. vinti, E per lui à Prospero cerillo, d.e seli pagano per diece travi, che l'ha da consig.re in la marina della torre, quali voleno essere palmi trenta ben conditionati, et atti a recevere, da pagarnoseli à quello che dirà **Scipione grimaldo** Ingigniero della contessa di Sarno, et mille chiancarelle per tempiatura, quale hanno da servire per la casa sua di nido, E per lui à fran.co terrone per altrit.i a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.143; Pinto, Revisione 2019).

30.3.1605 - 1605 a 30 de marzo mercordi … f. 710 Alli depotati delle reggie strate d. otto e per lloro allo incigniero **Scipione grimaldo** in virtù delloro man.to d.o per quattro giornate vacate per esso per lloro ordine in reconoscere la strata che si fa de ordine de s. ecc.a dal ponte carbonaro à capo de chio una con lo designio e pinture di quella che fu ad agosto 1603 à raggione de d. 2 il dì à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.127; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1606 - 1606 à 2 di Gennaro lunedi … f. 438 Al S.r Pietro Castellett d.i cinquantatre, Et per à tiberio Jovene Capomastro della fabrica delle moline, et alluogo della Contessa di Sarno, d.e à comp.to de d.i

cinquecento settantre, che li restanti li hà ricevuti cioè d. 420 per lo banco del Populo li mesi passati et altri d. cento con un'altra p.sa per detto banco, et sono per tanti, che conf.e alla misura fatta per **Scipione Grimaldo** Ingegniero appare haver fatto di opera in detto luoco moline impalizata et altro, et anco Giornate vacate nel anettar del fosso, et vipe; Et per lui a fran.co Antonio de lione, quali celi restituisce per tanti, che li ha dato con.ti incluso d.i 25 che li di passati li prestò per lo b.co del populo; a lui c.ti d. 53 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.34; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 adi 26 di Agosto Sabato f. 471 A **Scipione Grimaldo** della the.ria d. venticinque E per lui a m.ro Cesare corrado peperniero d.e a comp.to di d. 50 et sono in conto delli piperni lavorati, che l'ha consig.ti et ha da consig.re per ser.o della sua nova casa, atteso gli altri d. venticinque l'ha ric.ti da lui di con.ti li giorni passati d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.80; Pinto, Ricerca 2022).

1606-1607 - Misura lavori eseguiti nei Regi Lagni (Fiengo, I Regi Lagni …, 1988 p.66,67,73; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.16).*

Filippo (not. 1601-1615), tagliamonte

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 776 Ali Maestri dela cappella de magazenieri de vino a minuto d.ti sei et per essi à **filippo Grimaldo** tagliamonte d.o à buon conto dele pietre cha portato et havrà da portare in la loro chiesa et cappella di s.to andrea mag.re a nido à la rag.e di d.ti 6 lo migliaro per convenzione fatta tra loro a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.554; Pinto, Ricerca 2019).

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 612 A Gio: Antonio Pinto con consenso di Ascanio d'Ambrosio … f. 612 Al detto d.i vent'uno, Et per lui a **filippo Grimaldo** tagliamonte, d.o per tante pietre li ha vend.e e consig.te a lui c.ti d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.234; Pinto, Ricerca 2022).

2.8.1606 - 1606 a 2 di Agosto mercordi … f. 292 Ad Aniello franco d.i diece, Et per lui à Vicienzo Valvio, d.o in conto delle pietre, che ha da fare per servitio delle fosse, et fabrica di questa fidelis.ma Citta di Nap. conf.e appare per Cautela d.o di fatta tanto in faccie sua, quanto di fabio e **felippo Grimaldo** suoi compagni per m.o di N.re fran.co borriello de Nap. alla quale si refere. a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.302; Pinto, Ricerca 2022).

25.6.1607 - 1607 à 25 di Giugno lunedi f. 189 A Pietro Valcarcel d.ti quattro, Et per lui à **filippo Grimaldo** tagliamonte, d.o in conto delle pietre li ha portate per la fabrica, che al presente si stà facendo nel giardino suo sop.a S.ta Maria dela Sanità, a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.87; Pinto, Ricerca 2020).

26.3.1608 - 1608 Adi 26 di Marzo mercoli … f. 1036 A Ger.mo di maio d. decesette .1 et per lui a **filippo grimaldo** taglia.te d.e ad comp.to di d. 67.1 atteso li altri d. 10 li have rec.ti per lo n.ro banco et sono per lo preczo di migliara sette et seicento di pietre rostiche conseg.te per ser.o della fab.ca nel magazzeno della conser.ne della Citta per preczo fatto a d. 7 lo migliaro et per lui a fran.co grimaldo per alt.ti d. 17.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.374; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1609 - 1609 Adi 23 di Gennaro venedi … f. 555 A Ger.mo di maio d. venti et per lui a **filippo grimaldo** d.e per conto del monte che taglia nelle fosse nove si fanno nella conser.ne di grani come per bollettino di alesandro ciminello al quale si refere d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

23.1.1612 - 1612 a 23 di Gen.ro lunedi … f. 878 A Gio Lorenzo positano d. trenta E per lui a **filippo grimaldo** a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 50 l'ha rec.ti per lo b.co del popolo sotto p.sa del'abba di s.ta Chiara e sono tutti d. 80 in conto delle pietre dolce che l'ha consig.te e harà da cansig.re per ser.o della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara a rag.ne di d. 5 ½ lo migliaro cossi d'acc.o e li promette d.o filippo consig.re tutta le pietre necessarie per la fabrica p.tta al incontro la Casa professa del giesu a d.a rag.ne di d. 5.2.10 il migliaro con sua firma d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.106; Pinto, Ricerca 2022).

24.2.1612 - 1612 a 24 febraro Vernerdi … f. 1308 A Gio: lorenzo positano d. cinquanta e per lui a **filippo Grimaldo** disse in conto della pietra dolce che ha consignata et havera da consig.re per ser.o della fabrica del Monast.o di S.ta Chiara d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 56; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro …f. 1089 A Gio: Lorenzo Positano d. sedici tt. 2.15 e per lui a **felippo Grimaldo** d.e a compl.to di d. 395.2.15 che l'altri l'ave ricevuti per diversi Banchi, e sono cioè d. 42 per lo

prezzo di 7000 pietre dolge a d. 6 lo migliaro e d. 358.1.15 sono per lo prezzo di 63700 pietre dolge a d. 5.2.10 lo migliaro, e per 1063 pezzi di pietre a carlini 20 lo migliaro che ave consignato per serv.o della fabrica del Mon.ro di S.ta Chiara conforme li liste, e per d.o a Fran.co Crimaldo per alt.ti d. 16.2.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.356; Pinto, Ricerca 2023).

3.3.1612 - 1612 a 3 de Marzo Sabbato f. 1089 A Gio: Lorenzo positano d. cinquanta E per esso a **filippo Grimaldo** d.e in conto delle pietre dolce che hà consig.te et haverà da consig.re per serv.o della fabrica del mon.rio de s.ta Chiara d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.303; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo … f. 1089 A Gio: Lorenzo Positano d. ventisei tt. 4.8. e per lui à **Filippo Grimaldo**, d.e à comp.to de d. 76.4.8, che l'altri d. 50, l'have ric.ti per lo n.ro B.co e sono per lo prezzo di 12870, di pietre dolce spaccate d. 5 ½ lo migliaro, e per 300 pezzi di pietra, à car.ni 2 lo 100 e d. 5.2.10 per quattro pezzi di Pietra grossa per ornam.to per serv.o della fabrica del mon.ro di S.ta Chiara, come per lista, e per d.o à Fran.co Grimaldo per altr.ti d. 26.4.8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.381; Pinto, Ricerca 2023).

9.4.1612 - 1612 a 9 Ap.le … f. 1290 A Gio: Lorenzo Positano d. quarantuno tt. 2, e per lui à **Filippo Grimaldo**, d.e à comp.to de d. 91.2, che li d. 50, l'ave Ric.ti per lo n.ro B.co à 7 del pas.to e sono per lo prezzo di 16623 pietre dolci, che ave consegnate per servitio della fabrica di S.ta Chiara d. 41.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.587; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1274 A **Filippo Grimaldo** d. venticinque, e per lui ad Oratio Franco, d.e in conto di tante pietre, che li manda in nome suo alla Chiesa di S.ta Chiara d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.672; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1612 - 1612 a 9 di magio mercordi … f. 1470 A Gio: Lorenzo Positano d. sessantaquattro tt. 1.4 E per lui a **filippo grimaldo** a comp.to di d. novantaquattro tt. 1.4 che l'altri d. 30 l'ha rec.ti per lo b.co del m.te a 28 di ap.le pas.to e detti d. 94.1.4 sono per lo prezzo di pietre dulce dicesette milia cento dicedotto che ha consig.to per ser.o della fabrica del mon.rio di S.ta Chiara come per lista del P. Vicario del d.o mon.rio E per esso a Gioseppe Conpagnone per alt.ti d. 64.1.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.550; Pinto, Ricerca 2022).

31.7.1612 - 1612 à 31 Lug.o … f. 1254 A Giuseppe Montefuscolo ducati quindeci … E per esso a M.ro **Filippo Grimaldo** tagliamonte … quali sono per tante pietre, che li ha vendute, e consegnate per servizio della fabbrica della casa di esso girante fuori il Pertuso … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.239; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.131; Pinto, Revisione 2024).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'ag.to Sabbato … f. 382 A Gio lorenzo Positano d.ti quindice Et per lui à **felippo Grimaldo** d.o in conto della pietra, calce per ser.o della fab.a del Mon.rio di Santa Chiara d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.16; Pinto, Ricerca 2023).

22.8.1612 - 1612 à 22 d'ag.to Mercordi … f. 382 A Gio lorenzo Positano d.ti ventisette Et per lui à **felippo Grimaldo** d.o sono per la sfrattatura di carrette 140 di terreno à Gr.a cinque la carretta che ha sfrattato per ser.o della fabrica del Mon.rio di Santa Chiara com'appare per relat.e di tomas'Aniello d'Arco in ord.e della madre abb.a del d.o Mon.rio d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.27; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1612 - 1612 a 23 di Agosto giovedi … f. 382 A Gio lorenzo Positano d. sette tt. 4.10 Et per lui a **filippo grimaldo** à comp.to di d. novanta sette tt. 4.10 che l'altri li ha rec.ti per piu banchi e sono cioè d. 77.2.10 per lo prezzo di pietre spaccate 14694 a d. 5.2.10 lo mig.ro e d. 20.2 per lo prezzo di 10200 pezzi di pietra a car.ni 20 lo mig.ro che l'ha consig.ti per ser.o della fabrica del mon.rio di s.ta Chiara conforme cinque liste del p.re Vicario et abba del d.o mon.rio E per esso a Salvatore Corsuccio per tanto terreno che ha cacciato con le sue carrette in suo nome dal d.o mon.rio d.7.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1612 - 1612 à 8 di 9bre Giovedi … f. 1080 A Gio lorenzo Positano d. cinque g. 15 Et per lui à **felippo Grimaldo** d.o à comp.to di d.ti 15.-.15 che l'altri l'have havuti li mesi passati et sono per frattatura di 303 carrette di terreno dalla fab.a del Mon.ro di Santa Chiara d. 5.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.335; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1612 - 1612 à 29 de nov.re Giovedi … f. 1231 A Gio: lorenzo positano d. cinque tt. 2.15 e per lui à **felippo grimaldo** d.o per la sfrattatura de centoundece carrette de terreno a gr. 5 la carretta per ser.o della fabrica del mon.o di s.ta Chiara come per lista et relat.e di tomas'Aniello arco et Abb.a de d.o mon.o d. 5.2.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

15.5.1613 - A 15 de Maggio 1613 Mercordi … f. 987 A Gio: lorenzo positano d.ti quattro e tt. 1 e per lui à gioseppe Monte fusculo d.e per prezzo de due jenelle de prete de sorriento che ha consig.te per ser.o della fab.ca del Monast.o de S.ta chiara come per fede de tomase aniello de arco e per lui a **felippo grimaldo** per alt.ti d. 4.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1614 - 1614 a 16 d'Ap.le mercordi … f. 410 Al mon.o della Trinita d. vinti tt. 4.12 e per lui con sus.ne di sore Agata dales.ro abb.a a **felippo grimaldo** tagliamonte per 3488 pietre spaccate includendo dicedotto salme d'asche, et resta sodisfatto di tutte le pietre che ha conseg.te insino a 25 s.te d. 20.4.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.449; Pinto, Ricerca 2023).

3.1.1615 - 1615 adi 3 di Gennaro Sabbato f. 256 A Gio Geronimo Cioffo … f. 256 Al Detto d.ti dieci e per lui a **felippo grimaldo** diss. pag.li in nome di Gioseppe Montefuscolo di dinari proprj di esso Gio ger.mo in conto di pietre che hanno da servire per fare la Camera et Cocina in le Case di d.o Gioseppe conforme lo Inst.o fatto tra essi per not. And.a blanco a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.5r; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Vincenzo e Felice Antonio (not. 1610-1621)

11.1.1610 - 1610 Adi 11 di Gennaro lunedi … f. 854/~~540~~ Al marchese di vico d. otto 3.7 et per lui a **Gio vinc.o et felice ant.o grimaldi** padre et figlio insolidum d.e ad comp.to di tutte lr giornate et op.e vacate fin alli 2 del presente essi et altri m.ri manipoli in mettere le porte finestre et ciminere et intonacatura alle camare della casa sua di pietra bianca atteso il restante l'have havuti per lo n.o banco et per d.o a feliciano grimaldo suo figlio d. 8.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.60; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1621 - 1621, 21 aprile ... A Gio. Angelo Vitale et Emilia Campanile, tutori, per mano d'Antonio Matione ducati 132,50. E per loro a mastro Donato Quaranta, fabricatore, dite sono a compimento di ducati 1418,90 per spese di calce et pietre et altre cose necessarie et magisterio della fabrica fatta alle casette a San Lorenzo dell'heredità del quondam Carlo Pisano e Thomaso Pisano così apprezzata et misurata per Gio. Iacovo Confuorto, fra Gioseppe di Napoli e mastro **Gio. Vincenzo Grimaldi**, apprezzatori eletti per il consigliere Caravita et ordinatosi di pagare servata la forma di detta relatione per decreto del Consigliero Gio. Antonio de Giorgio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 161; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.180).*

Alessandro (not. 1690), pittore

1690 - Dichiarazione del pittore Abramo Brueghel circa le pitture di palazzo reale: Nota ed apprezzo delle pitture fatte fare dal quondam Eccellentissimo Signor Don Gaspar d'Haro y Gusman Marchese del Carpio Vicerè fu di questo Regno nelli soffitti della libraria et altre camere del Regio Palazzo, e sono, videlicet: Io infrascritto dichiaro haver fatto d'ordine del quondam Eccellentissimo Signor Marchese del Carpio allora Vicerè in questo Regno un soffitto dipinto nella libraria nel Real Palazzo di Napoli con fiori e figura e uccelli, consiste in cinque tele di palmi venti due lunghi con il quadro di mezzo rappresenta l'Aurora con puttini e fiori, e per haver fatto dette pitture e spese di tela ho ricevuto docati seicento, e per segno di verità sotto scrivo la presente. Io Abram Brughel affermo come sopra D. 600. La prima stanza nella medesima libraria dipinta da **Alessandro Grimaldi** pur consiste in cinque tele dipinte a guazzo, e certi frisi di campanelle turchine dipinte da me, e havendo considerato con l'indoratura et altre spese e mastrie pure le stimo in docati sei cento. Io Abram Brughel affermo come sopra D. 600. Abasso nel quarto dove habitava Don Mattheo de Roa quattro soffitti dipinti, cioè con puttini e fiori dipinti da me, e due dove dormiva il sodetto Signor Don Mattheo de Roa dipinto a guazzo di **Alessandro Grimaldi**, et io sotto scritto le stimo tutte quante in ducati ducento. Io Abram Brughel affermo come sopra D. 200. D. 1400 (ASNa, Sommaria, Dispacci, vol. 19; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.193).*

Biase (not. 1711), indoratore

29.10.1711 - (f. 808v) 145 Promissio faciendi Organum Pro Venerabili Ecclesia s. Angeli ad Nidum. (f. 809) Die 29 mensis Octobris 1711 Neapoli. Patti convenuti con l'Illustrissim signori Governatori D. Paolo Carafa e D. Francesco Brancaccio Governatori di S. Angelo à Nido con Francesco Conte Mastro indoratore per indorare l'Organo di detta Chiesa con **Biase Grimaldi**, e Caetano di Rugiero. Primo darli uno mano di colla Gagliarda. 2.° Incessarlo tanto nel piano quanto nell'intaglio da macinarsi bene in presenza di persona da

destinarsi dal Governo, e l'incessatura sia di mano sei il liscio, se parerà sufficiente, e di cinque all'intaglio, accio che non venghi occupato il lavoro. 3.° Che si gratti ben liscio nel piano, e nell'intagli, quali siano ben ricercati, accio che compariscano bene. 4.° che si debbia mettere il bolo giallo dove l'oro resta matto, et il negro dove viene Imbrunito. 5.° che si debbia indorare d'oro fino saldo di docati sett' e mezo, in otto il migliaro, e tutto d'un colore, e qualità, e bene emendato, e posto in tutte le parti dell'intaglio, come si deve tutto d'oro senza lasciare niente tanto nel piano, quanto nell'intaglio sudetti. 4.° Che debbia imbrunirsi, e restar matto, dove sarà necessario à sodisfazione d'esso Governo. 5.° Che si debbia mettere in Oro tutto il piede da ogni parte, e tutta l'intempiatura, e correa di sotto la cascia delle canne dell'Organo, permettendosi solamente di pittarsi à spesa delli med.mi Mastri li lati della cascia delle canne, e dalla parte d'avanti della cascia dove stanno li mantici dalla tastiatura à basso, del resto tutto d'Oro, con doversi incessare le tavole, dal fondo del piede dell'Organo. che s'hanno da mettere per mantenimento dell'intaglio, e colorirle à gusto del Governo. Farsi l'Annito à sue spese per lavorarci, e quello senza pertose alle mura. Compirlo per tutti li quindeci del Mese di Xbre di tutta perfezzione, e bontà da osservarsi da due Mastri indoratori eligendi à gusto di esso Governo. Quale se vedrà, che si potrà compire da esso Mastro per tutto li venti tre, di detto Mese farà seguitarlo, altrimente dalli quindeci di detto mese [spazio bianco] di non potersi finire, sia lecito al detto Governo chiamare quanti Mastri bisognano à sue spese per farlo finire per tutti li venti tre di Xbre sudetto prossimo venturo. E questo per il prezzo di docati cento sessanta, secondo la loro offerta da pagarseli [spazio bianco] la metà fatto sarà la metà del lavoro, e l'altra metà finita sarà detta opera di tutta perfettione da osservarsi come sopra prima di pagarseli il denaro. Si nota come sotto li 23 Xbre 1711 per banco della Pietà si sono pagati alli suetti d. 80 à complimento delli sudetti d. 160 e perciò ne ho fatto il presente notamento. Notar Giovanni de Florio (ASNa, Not. Giovanni Florio, sch. 741, vol. 8, f. 808v-809v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

27.11.1711 - 27 novembre 1711 … Alli Gov.ri della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, Ducati 80 a Francesco Conte, **Biase Grimaldi** e Gaetano Di Ruggiero, maestri indoratori, che sono in conto di ducati 160 pattuiti per tutte le fatiche per indorare tanto il piede quanto la Cascia dell'Organo quanto tutte le parti dell'intaglio a tutta perfezione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

29.12.1711 - 29 dicembre 1711 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 80 a Francesco Conte, **Biase Grimaldi** e Gaetano Di Ruggiere, Maestri Indoratori, a compimento di ducati 170 per indorare tanto il piede quando la Cassa dell'Organo della loro Chiesa, in tutte le parti degli Intagli e dei contorni, come da contratto esteso per notar Giovanni di Ferrio di Napoli a 29 ottobre 1711 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1289; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

30.12.1711 - Quietatio inter **Blasium Grimaldi** et Franciscum Conte. Die trigesimo mensis decembris 5.e jndictionis 1711 Neapoli costituiti in presenza nostra **Biase Grimaldi** indoratore, et Fran.co Conte similmente dall'altra parte indoratore agenti le cose infrascritte per essi, e ciasc.o d'essi e per li loro heredi successori spontaneamente in presenza nostra hanno dichiarato come per causa dell'indoratura del coretto fatta nella venerabile chiesa di S. Angelo à Nido e di quanto fra loro hanno negotiato per causa di lavori per essi fatti, perciò spontaneamente in presenza nostra ad invicem se ne quietano, liberano, et assolvano, e come intieramente ad invicem sodisfatti, e frà di loro saldati tutti li conti, et interessi trà di essi (f. 356v) per le cause suddette ad invicem si sono quietati, liberati, et assoluti anco per aquiliana stipulatione jta che l'uno non possa pretendere cos'alcuna dall'altro, ne l'altro dall'uno, facendosi ad invicem ampla, finale, e generale quit.a anco per aquiliana stipulatione e per patto finale, perpetuo e reale di più non dimandare, et in presenza nostra detto Biase ha dichiarato havere ricevuto carlini sedici di contanti dal detto Francesco per resto di tutti li conti frà di essi passati E per osservanza delle cose predette esse parti spont.e hanno obligato se (omissis) (ASNa, Not. Agnello Rosano, sch. 15, vol. 4, p.356; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Antonio (not. 1731-1733), scultore

29.5.1731 - [f. 169r] Die vigesimo nono mensis maii 1731. Neapoli. Ad preces pro nobis pre factas pro parte Domini Jacobi Colombo contulimus domu dicti Domini Jacobi sitam, et posita in hac predicta civitate Neapolis, et proprie in Palatio, ubi vulgo dicitur del Dattilo in quarto inferiori eiusdem, et dum ibidem essemus, invenimus dicti Dominum Jacobus in lecto jacente infirmum corpore, sanus Dei gratia mente; et in retta suoi locutione, memoria, et auditu pariter existente [...] Tra i testimoni: «**Antonio Grimaldi** scoltore» e «Silvestro Mirra pittore» (ASNa, Not. Vito Antonio Mascolo, sch. 27, prot. 25; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.97).*

1.4.1733 - 1 aprile 1733 Alli deputati del SS. Viatico della Parrocchial Chiesa di S. Tomaso a Capuano ducati sette e tarì 2.10 e per esso ad **Antonio Grimaldo**[31] per lavoro fatto dell'officio del SS. Ecce Homo di scoltura[32] pittato e complito di tutto punto per servizio della loro Deputazione e detto dichiara che benche l'offizio vale più di ducati 10, nulla di meno esso Antonio per esser figliano di detta Parrocchia e per sua mera divozione l'ha donato di più a detta loro Deputazione e con sua firma aut (ASBN, Banco dei Poveri, gm. 1154; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.166).*

- [31] Pochissime sono le notizie su questo scultore del quale, al momento, non possediamo alcuna opera certa, ma che fu verosimilmente allievo di Giacomo Colombo. Il suo nome è infatti citato nel testamento di quest'ultimo, pubblicato da Gian Giotto Borrelli, dove lo stesso Colombo, definendolo "dilettissimo compare", lo nomina esecutore testamentario (G. G. Borrelli, Sculture in legno di età barocca in Basilicata, p. 20 e 97 - 98). Lo studioso segnala inoltre, in un inventario di epoca murattiana relativo alla chiesa madre di Auletta (SA) intitolata a S. Nicola, un S. Francesco d'Assisi proveniente dal soppresso monastero di S. Andrea della stessa città, attribuito dall'arciprete Amorosi, firmatario del documento, ad **Antonio Grimaldo** (Avino, Gli inventari napoleonici delle opere d'arte del Salernitano, Baronissi 2003, p. 28). La notizia è in parte riportata anche da Letizia Gaeta in … Giacomo Colombo tra compari, amici e rivali in R. Casciaro e A. Cassiano (a cura di), Sculture di età barocca tra Terra d'Otranto, Napoli e la Spagna, Roma 2007 pp. 87 - 104, spec. 97 - 98 e 103 - 104, nota 47; qui però la studiosa, in luogo del S. Francesco d'Assisi, fa riferimento ad un S. Andrea, pubblicandone la foto tratta dall'archivio fotografico della soprintendenza di Salerno e Avellino che, sempre sulla base del citato inventario, andrebbe proposto, seppure dubitativamente, come opera di Nicola Fumo (fig. 5). Il S. Francesco oggi disperso fu distrutto, secondo fonti locali, dal sisma del 1980 (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.166).*
- [32] la scultura lignea raffigurante l'*Ecce Homo*, è descritta in una Santa Visita del 6 maggio 1902: "oltre questi [le tre pale d'altare a cui si è accennato nel testo] vi sono altri due quadri ai lati dell'altare maggiore, quello a destra raffigurante S. Tommaso e quello a sinistra S. M. Maddalena, un quadro della Madonna del Carmine ed altri due sugli altarini del SS. Cuore e S. Giuseppe ... Negli scarabattoli sono le statue "Madonna del Rosario", "S. Ciro", "Ecce Homo" e "Bambino" (ASDN, Sante Visite, Cardinale Giuseppe Prisco, IX, p. 869 - 872). L'opera non è più segnalata da tempo all'interno della chiesa. Anche se non possediamo alcuna prova a riguardo si potrebbe tentare di identificare la medesima con il busto ligneo posto nell'ultima cappella a destra della vicina chiesa di Santa Maria del Rifugio, stilisticamente molto vicino ad analoghi prodotti provenienti dalla bottega di Giacomo Colombo (Fig. 6) (Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.166).*

Sabato (not. 1757-1758), piperniere

11.7.1757 - 11 luglio 1757 ... f. 5104 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Cristofaro Cianci e **Sabato Grimaldi**, sono a compimento di 1742.5 d. gli altri 1732.5 d. li hanno ricevuti con altre fedi di credito, e contanti per l'intero saldo di tutti i lavori di Piperno, pietra viva e pietra di Sorrento, fatti per suo servizio nel suo Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano giusta la misura fatta dall'Ing. A. Donnamaria restando con detto pagamento detti Cianci e Grimaldi intieramente saldati e soddisfatti di dette misure (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.208).*

1.12.1757 - 1 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso con autentica di notar B. Severino a Cristofaro Cianci e **Sabato Grimaldi**, sono a compimento di 120 d. gli altri. 70 d. li hanno ricevuti con altre fedi di credito, e contanti, tutti in conto delli lavori di pietra viva, e pietra dolce, che detti mastri stanno facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.210).*

24.12.1757 - 24 dicembre 1757 ... f. 4728 Al Principe di Caramanico 50 d. e per esso a Cristofaro Cianci e **Sabato Grimaldi**, sono a compimento di 170 d. gli altri 120 d. li hanno ricevuti con altre fedi di. credito, e contanti, tutti in conto dellì lavori di pietra viva, e pietra dolce, che detti mastri stanno facendo per suo servizio nel Giardino di S. Giorgio a Cremano (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.211).*

1.12.1758 - 1 dicembre 1758 ... f. 4202 Al Principe di Caramanico 10 d. e per esso a Cristofaro Cianci e **Sabato Grimaldi**, sono a compimento di 20 d. gli altri 10 d. li hanno ricevuti in contanti, tutti in conto deli lavori di pietra viva, e pietra dolce, ed altro che stanno facendo per suo servizio nel Casino e Giardino di S. Giorgio a Cremano per li stabiliti prezzi cioè: li preventivi di vasoli, posti in opera incluso la spesa della calce, la soglia di pietra viva, e zoccoli di pietra viva, le gambe di pietra viva, scanalature delli pezzi d'atrio di finelle; in più altri lavori di pezzi d'atrio, tutti li lavori si sono fatti dalla fine di marzo a questa parte, e che si devono fare per l'avvenire, nonché li altri lavori antecedenti fatti da medesimi descritti e valutati nelle misure fatte dall'Ing. Donnamaria, ma antecedente a 1742.5.1/8 d. in data 6 maggio 1757 e le altre, ascendente a 382.4.

7/4 d. in data 28 agosto 1757 siano stati apprezzati da detto Ing. cioè: li pavimenti di vasoli senza la positura in opera, le soglie di pietra viva, li zoccoli di pietra viva, li lavori di pietra viva delli pilastri e le lavorature delli pezzi di astraco. Si sono contentati di loro propria volontà di 200 d. su il riguardo che li detti prezzi erano stati alterati e vantaggiosi per il qual riguardo si venne con medesimi alla suddetta nuova committenza non intendendosi da esso che il suddetto rilascio e nuova committenza li debba pregiudicare in così alcuna per le ragioni e azioni, tanto civili quanto criminali li potrà competere contro detto A. Donnamaria per le suddette gravose misure e il suddetto accomodo si è da esso con li suddetti mastri fatto per non venir a litigio e contesa alcuna, mentre con la suddetta nuova committenza, le suddette misure imporrebbero molte centinaia di ducati in meno di quelli che sono stati valutati da Donnamaria e dalle quali misure sono state da esso interamente soddisfatto, non restando a conseguire così alcuno come nuove delle altre misure fatte dallo Ing. A. D. Schioppa in data 20 marzo 1758, ascendente a 180 d. e grana 22. 1/3 restando soddisfatti. Non restando altro a conseguire per li suddetti lavori passati; e di 20 d. sono in conto delli nuovi lavori e per loro detto Sabato con autentica e detto Cristoforo per mano di Notaio Felice Calderazzi di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Architettura napoletana …, 1993 p.219).*

Giovanni (not. 1766), cartaro

22.5.1766 - 22 maggio 1766 ... Al detto [Domenico Galella] ducati Venticinque e per esso a **Giovanni Grimaldi**, a' conto delli Lavori d'incartate stà facendo nella Paggeria, Corritoro e 3° piano del braccio nuovo nel Palazzo del cardinale Orsini sito avanti la fontana di MonteOliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2264; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.371).*

21.6.1766 - 21 giugno 1766 ... Al detto [Domenico Galella] ducati trentacinque tarì 4.3, e per lui a **Giovanni Grimaldi** cartaro, e sono a compimento di ducati 60.4.3 ... e tutti sono in saldo e final pagamento dell'Incartata a frisi fatti, e da farsi nelle stanze della Paggiaria, ed altre stanze del Palazzo del Cardinale Orsini sito in Strada Monteoliveto, e con obligo di doverle situare ad ogni semplice richiesta di detto cardinale ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2265; Guida, in Quaderni dell'Archivio storico, 2012 p.371).*

GRIPTA (DE) ANTONELLO (not. 1419), architetto

10.8.1419 - **Gripta (de) Antonello** di Napoli, architetto-ingegnere idraulico. Anno 1419. Reg. Joh. II, 1419, p.161. 1419, Augusti 10, Johanna II. regina. **Antonello de Gripta**, habitatori Neapolis, magistro et provisori aquaeductuum et meatuum aquarum fluentium per fontes et puteos civitatis Neapolis, pro vita annuum salarium duodecim unciarum decernit (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 437; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.342).*

GRISI (DE)

Salvatore (not. 1499-1564), piperniere

23.8.1499 - Eodem die (23 augusti 1499) honorabilis magister **Salvator De Grise** de civitate Cave intagliator lapidum cum supradicto Thomasio (Sperandeo) ad conventionem devenit vendidit ... dicto Thomasio omnes portas et finestras de lapidibus civitatis Vici consignandas in supradicta domo ipsius Thomasij et laborare de intaglio sibi ordinando ... secundum sortem dandam per dictum Thomasium pro eo pretio prout notarius Anellus Canczianus se convenit cum dicto Salvatore ... (Not. Giovanni Antonio Cesario, prot. a. 1495, car. 442 Quad. aggiunto, Agosto-Sett.1499; BMF, II H 7339, c. 1663).*
- **Grise (de) Salvatore** di Cava, intagliatore di pietre. 23 Agosto 1499. Conviene con messer Tommaso Sperandeo di fornirgli tutte le porte e finestre, in pietra di Vico, da lui espressamente lavorate per la sua casa (Filangieri, Documenti …, V 1891 p.342).*
4.2.1513 - **Grise (de) Salvatore** di Cava, intagliatore di pietre … 4 Febbrajo 1513. Si obbliga di lavorare alcune porte e finestre nelle case di messer Consalvo Ferdinando de Bernaldo, in piazza di S. Sofia, in Napoli (Prot. Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1512-13, car. 111; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.342).*

17.7.1564 - **Grise (de) Salvatore** di Cava, intagliatore di pietre … 17 Luglio 1564. insieme a Silvestro de Nola e Pasquale de Vitulo, di Nocera, del pari maestri intagliatori in pietra, si obbliga al Sindaco ed Eletti dell'Università di Cava, ed ai deputati della fabbrica della chiesa Cattedrale, di fornire lavorate, *secundo il disigno manderà maestro Pignoloso Cafaro, tucte le pietre de taglio che besognano al complemento delli tre archi et peleri de la tribuna de lo Episcopato, per fenestre, frisi et altri bisogni, li quali tagli siano tagli boni de radeca, nigri, ad megliorazione de li altri tagli che sono stati posti per maestro Jordano Alferio* (Prot. Not. Sallustio de Rosa, di Cava, a. 1563-64, fol. 323; Arch. Not. di Salerno; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.342).*

Gio. Carlo (not. 1561), fabricatore

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad Jo. Antonio carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° **Jo. Carolo** fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

26.1.1560 - Adj xxvj de jennaro 1560 dato ad m.° **Jo. Carolo** tarj uno per una pala et uno cofano d. 0.1.0 Al medesimo dj per quattro sacchi de carboni grana quindice d. 0.0.15 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.58).*

27.1.1560 - Adj xxvij del preditto mese dato ad Buzo ducate duj in cunto de le portature de li marmi, che have da fare venire da lo molo d. 2.0.0 Adj xxvij del preditto mese dato ad mastro **Jo. Carolo** ducate duj et sono per otto jornate de mastri fabricatori et tre de manipoli che hanno fabricato le mure de la cappella del condam S.or Sipione de Somma d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.58).*

7.2.1560 - Adj vij de febraro 1560 dato ad m.° **Jo. Carolo** fabricato (sic) ducato uno in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 1.0.0 Adj vij del preditte mese hagio comparate tavole sej de chiuppo per fare lo annito in la cappella del q.dam Sipione de Somma per ponere li marmi: gostano con la portatura ducato uno et tarj quattro et grana sej d. 1.4.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.59).*

4.1.1561 - MDLxj adi 4 de genaro … f. 255 A Io: dom.co d'Auria d. sedeci, e per lui a mastro **Gio. Carlo de Grisi** diss.o sono in conto della fabrica che fa per la casa d. 16 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).
- … troviamo che nel 1561 egli si faceva costruire una casa (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

23.1.1561 - sabato 23 gennaio 1561 … f. 258 A Giovan Domenico d'Auria, ducati quattordici, et per lui a mastro **Giovan Carlo de Grisi**, dissero a bon conto della fabrica li lavora in la casa d. 14 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.281).*

30.1.1561 - MDLxj adi xxv de genaro … f. 258 A Gio: dom.co d'Auria d. quattordici, e per lui a mastro **Gio. Carlo de Grisi** diss.o a bon conto della fabrica li lavora in la casa d. 14 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

22.2.1561 - MDLxj sabato adi xxij de feb.ro … f. 258 A Io: dom.co de Auria d.ti quindici, e per lui a **Io. Carlo de Grisi** diss.o celi pagha a bon conto dela fabrica si lavora d. 15 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

5.4.1561 - MDLxj sabbato adi 5 de aprile … f. 258 A Io: dom.co de auria d. diece e per lui a m.o **Io. Carlo de Grisi** diss.o sono a comp.to de d. 150 che have da lui recevuti in più partite in conto dela fabrica dela casa sua dela duchesca con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

2.6.1561 - MDLxj lunedi adi ij de Giugno … f. 258 A Io: dom.co de auria d. otto e per lui a m.o **Io. Carlo de Grisi** diss.o sono a comp.to de d. 200 quale have da lui recevuti in più partite in conto dela fabrica li fa in la casa dela duchessa c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

23.7.1561 - MDLxj mercordi adi 23 de luglio … f. 1061 A Io: dom.co de auria d. sei e per lui a m.o **Io. Carlo de Grisi** diss.o sono a comp.to de d. 209 e pagato de tutta la fabrica e astrichi e di tanti altri residui fatti per esso in la casa c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Gio. Alfonso (not. 1561), piperniere

21.3.1561 - MDLxj venerdi adi 21 de marzo … f. 625 A marco ant.o Cucurullo d. quatro e per lui a ms **lo alfonso de griso** pipernero diss.o sono in parte de d. 22 per il pretio de nove finestre e doi frisi e zinelle apparpagnati quanto teneno tutto la affacciata intorno ad una casa alla duchessa che ha promesso de farsi de petre negre de cazano qual promete dali 23 del p.nte poner mano a detta oppera e non levarne mano perfin che non sera finita detta oppera e che dete petre siano bone e belle e ben lavorate contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Francesco (not. 1580-1596), fabricatore

15.12.1580 - Conventio et promissio … Die quinto decimo Mensis decembris None Ind.is 1580 Neap. In n.ri presentia constitutis Mag.co Joanne ant.o Sumonte de Neap. … Confr.is oratorij vulgariter nuncupatus delli bianchi ven.lis Ecc.a et Arciconfrat.is Spiritus S.ti … ex una parte, Et Magistris **francisco de griso** de Nap. Joanne bap.ta Cafaro de civitate Cave fabricatori … ex parte altera … fare tutta quella quantita de fabrica che hanno promesso fare in detto loco, lux. la forma del desegno dell'honorabile mastro Pignalosa fatto et dato … fare la p.ta fabrica in detto oratorio durante d.to tempo conforme al desegno per esso Mastro pignalosa fatto ut supra ad ragione de carlini otto la canna, nella quale è convenuto che detti Mastri fran.co et Gio: batta nge habbiano a ponere la manifattura, tutte le pietre piczolama, acqua, condetura cofani, cati, zappe, gavate et pale et altre ordegne che bisognarà ad sue proprie spese, Et detto m.co Gio: ant.o habbia da dare si come promette darli tutta la calce et lignami et chiovami necessarij per le forme et anditi … Item insolidum prometteno detti Mastri francisco et Gio: batta fare le forme delle lamie, sopra lignami a carlini tre la canna, et la tonica ad cocchiara … a grana otto la canna che sia ben fatta et che non impelano et le scarpellature et sformature delle lamie a grana cinque la canna … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.88; Pinto, Trascrizione 2023).
- 15 Decembre 1580. I confrati dell'Oratorio, detto volgarmente *dei Bianchi dello Spirito Santo*, presso Porta Reale in Napoli, fanno convenzione coi maestri muratori **Francesco de Griso**, di Napoli, e Giov. Battista Cafaro, di Cava, pei lavori di fabbrica a fare nel detto Oratorio, giusta il disegno dell'*honorabile mastro Pignaloso* (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*
- ... ove si trattennero sin all'anno 1580. nel qual tempo havendo ricevuto in dono da Governatori dello Spirito Santo un territorio vacuo, i confrati de proprij danari fabricarono un bellissimo, e degno Oratorio (dei Bianchi) - (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.521).*
- ... padri, certo essi costruirono nello spazio del giardino (segnato con la lettera O) nel 1580 l'Oratorio della Compagnia dei Bianchi dello Spirito Santo, ricordato dal D'Engenio (Colletta, Il sobborgo napoletano della Pignasecca, in ASPN. 93 1975, p.175).

19.4.1581 - Eodem die decimo nono mensis Aprilis None Ind.is 1581 Neap. In n.ri presentia constitutis Magistro Pignalosa Cafaro de Civ.te Cava … ex una parte, Et Magistro **fran.co de griso** de Neap. et Mag.ro Jo bapta Cafaro de sup.ta Civ.te Cava … ex parte altera: Prefate vero partem et quolibet … sponte asseruerunt pariter coram nobis Annis preteritis ipsos Mag.ro Pignalosa et Mag.ris fran.cum capisse quemdam operam et fabricam Ven.lis Ecc.a et Arciconfrater.tis Spiritus s.ti huius Neap. vigor pu.ci … manu mei p.ti Notari rogati Et sic etiam annis preteritis capisse operam et fabricam Ve.lis Mon.rij s.te Marie Alvina Monialium huius Civ.te Neap. Ac noviter dictas opera et fabrica d.ti Mon.rij S.te Marie Alvina fuisse et esse reformata mediantibus pu.cis Conventionis rogatis … seu in Curia Nob. Notarij Pompilij picze de Neap. et sic in d.tis opera et fabricis ipsum Mag.is Pignalosa participare pro integra medietate … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.151-152; Pinto, Trascrizione 2023).
- 19 Aprile 1581. - Cede a **Francesco de Griso**, di Napoli, e a Giovan Battista Cafaro, di Cava, la metà a lui spettante sulle opere di fabbrica del Monastero di monache *S.ae Mariae Albinae*, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.431).*

28.9.1591 - 1591 à di 28 di 7bro Sabbato … f. 362 A' n.ri sig.ri gov.ri d. otto et per loro con polisa firmata dal s.r bar.eo criscono à m.ro **fran.co de griso** diss.o seli pagano in conto della fabrica che fanno per l'oratorio delle figliole di questa casa s.ta del Sp.o s.to supra lo forno à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.713; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1591 - 1591 à di 28 di 7bro Sabbato … f. 362 A' n.ri sig.ri gov.ri d. sei et per loro con polisa firmata dal s.r bar.eo criscono à Ger.mo sorella tagliamonte diss.o seli pagano per parte di m.ro **fran.co de griso** fabricatore in conto delle pietre che manda per conto suo alla fabrica dell'oratorio delle figliole di questa casa s.ta del Sp.o S.to sopra lo furno a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.714; Pinto, Ricerca 2017).

17.11.1592 - 1592 à di 17 di 9bro Martedi … f. 1458 A' n.ri s.ri Gov.ri di Chiesa d. diece et per loro con polisa fir.ta dall'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro **fran.co de griso** d.o seli pagano per d.ta eccl.a in conto dell'opera che fa nel conservatorio delle figliole, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1738; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1592 - 1592 à di 23 di 9bro lunedi … f. 1458 A' n.ri s.ri Gov.ri di Chiesa … f. 1458 A' d.ti d. otto et per loro con pol.a fir.ta dal s.r lorenzo rauggi à m.ro **fran.co de griso** d.o seli pagano à conto della fabrica fa al dormitorio delle figliole, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1764; Pinto, Ricerca 2017).

5.12.1592 - 1592 à di 5 di Xbre Sabbato … f. 1458 A' n.ri Gov.ri di Chiesa d. decesette et per loro con pol.a fir.ta per mano dell'Ill. s.r Diom.e carrafa à m.ro **fran.co de griso** d.o seli pagano in conto del coperturo et fabrica fa per coprir lo dormitorio delle figliole verso mezzodi, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1838; Pinto, Ricerca 2017).

26.1.1593 - 1593 à di 26 di Gen.ro Martedi … f. 286 A' n.ri Gov.ri di Chiesa d. ventisei et per loro con pol.a fir.ta dall'Ill. s.r Diomede Carrafa à m.ro **fran.co de griso** d.o seli pagano à conto dell'opra di fabrica fa per lo titto et astraco dell'ultimo dormitorio delle figliole di questa casa s.ta dalla parte di mezzodi à lui con.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.140; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1593 - 1593 a di 29 di Gen.ro Venerdi … f. 102 Al s.r Paolo de Curtis d. sei et per lui à **fran.co de grisi** d.o in parte di d. ventiquattro per la faticha sua et di suoi m.ri et lavoranti d'assettare saglire et fabricare le pietre de massa nella sua cappella del Sp. s.to a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

4.2.1593 - 1593 a di 4 di feb.ro Giovedi … f. 66 Al m.co Scipione d'auria d. sei et per lui a m.ro **fran.co de griso** d.o sono in conto della fabrica che fa alla cappella della compagnia del Sp.o s.to et di s.ta Maria dell'oratione alias della morte dentro il sp.o s.to conforme alla cautela sopra ciò fatta l'anno passato, a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.198; Pinto, Ricerca 2018).

23.2.1593 - 1593 a di 23 di feb.ro Martedi … f. 374 Al m.co Scipione d'auria d. dieci et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.o à comp.to di d. trenta à conto della fabrica fa alla cappella della comp.a della morte dentro il Sp.o S.to et li paga come casciero di d.a comp.a a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.332; Pinto, Ricerca 2018).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo sabbato … f. 509 A' n.ri SS.ri Gov.ri di chiesa d. venticinque et per loro con pol.a per m.o dell'Ill. s.r Diome Carrafa et s.r Scip.ne d'auria à m.ro **fran.co de griso** d.o seli pagano in conto della fabrica fa nell'ult.o dormitorio delle figliole dalla parte di levante sopra il portico maggiore del cortiglio di d.ta eccl.a et camere sopra le poteche et camere per ser.tio del banco, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.390; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 di marzo Sabbato … f. 566 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro **fran.co de griso** d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Sp.o S.to in conto della fabrica fa in accomodar la casa locata al m.co Rafael vecchietti et sono à comp.to di d. venti, che li altri d. 10 li son stati per d.to m.co Scipione pagati per questo med.o banco, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.468; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 566 Al d.to d. quindece et per lui à m.ro **fran.co de griso** d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Sp.o S.to in conto della fabrica delle camere al portico et del muro sopra il dormitorio verso levante, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1593 - 1593 a di 20 di marzo Sabbato … f. 566 Al m.co Scipione d'auria d. cinque et per lui à **fran.co de griso** d.o sono à comp.to di d. cinquanta per conto della fabrica che fa alla cappella della comp.a della morte dentro lo Sp.o S.to et li paga come casciero di d.ta comp.a à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo sabbato … f. 566 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à **fran.co de griso** d.o in conto della fabrica che fa alla casa locata alli m.ci Rafael vecchietti et lor.o rauggi di questa casa s.ta del Sp.o S.to a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1593 - 1593 à di p.mo d'aprile Giovedi … f. 603 Al m.co Scipione d'auria d. tre tt. 3.16 et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.o li paga per parte dell'eccl.a del Sp.o S.to et sono per il prezzo di peczi 29 d'astraco per grade per salire alla loggia della casa locata al m.co lor.o rauggi et per pesi 12 di calce et portatura di essa, a lui con.ti d. 3.3.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.560; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1593 - 1593 à di 6 d'aprile Martedi … f. 631 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui a **fran.co de griso** d.o a conto della fabrica fa al cortile sopra la porta grande et al muro sopra la porta del conservatorio di questa casa s.ta del Sp.o S.to à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.582; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1593 - 1593 à di 17 d'aprile sabbato … f. 631 Al m.co Scipione d'auria d. dudece et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.o celi paga per parte di questa eccl.a del Sp.o s.to per giornate vintotto di m.ri fabricatori et trentadue di manipoli che hanno lavorato dalli 4 di marzo per tutto questo di, 17 d'ap.le à ponere lo focone di ferro dentro la cocina delle figliole, conciare la fornace vecchia della colata rompere la porta ad una camera della infermaria, fare uno muro per lo luoco del mondeczaro al cortiglio delle figliole et per far lo canale battuto et tetto posti al muro novo fatti sopra lo dormitorio verso levante, rompere la porta al muro del portico dell'intrato per la casa locata al cassiero et sfabricar la gradiata di prete, à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.668; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1593 - 1593 à di 24 di maggio lunedi … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. otto et per lui a **fran.co de griso** d.o per saldo di giornate decesette di m.ri et ventuno di manipoli che hanno vacato per ser.tio di questa casa s.ta per sfabricare et fabricar la porta della infermaria nova et quella di sotto con farci molti residui et sfabricar lo muro et acconciar le pietre sfabricate à rimpetto del muro, sfabricar lo altare et fabricar la porta dove se fa il refettorio novo per le monache et fare altre giornate in accomodar la camera di donno Ant.o forli che ha fatto ins.to alli 22 del presente decl.do esser pagato et sodisfatto di tutte d.te giornate come appare nel libro del m.ro di casa al qual se refere, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.892; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1593 - 1593 à di 31 di maggio lunedi … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. dui tt. 3.15 et per lui à m.ro **fran.co de griso** d.o celi paga per parte di questa eccl.a del Sp.o s.to per saldo di giornate di fabrica fatte per ser.tio di d.ta eccl.a insino alli 29 del presente, à lui con.ti d. 2.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.941; Pinto, Ricerca 2018).

19.7.1593 - 1593 à di 19 di luglio lunedi … f. 1052 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro **fran.co de griso** d.o li paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to in conto della fabrica fa a d.ta eccl.a alle camere della gradiata, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1238; Pinto, Ricerca 2018).

27.7.1593 - 1593 à di 27 di luglio martedi … f. 1052 Al m.co Scipione d'auria d. otto et tt. 4 et per lui a **fran.co di griso** d.o sono per giornate dudece di m.ri et ventinove di manipoli che han vacato in la fabrica se fa alla casa locata alla s.ra Isabella villana et li paga per questa eccl.a del Sp.o s.to à lui con.ti d. 8.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1278; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1593 - 1593 à di 9 d'ag.to lunedi … f. 1102 A' n.ri ss.ri Gov.ri di Chiesa d. diece et per loro à m.ro **fran.co de griso** d.o à complim.to di d. centonovantadui tt. 4.10 in conto della fabrica fa per il portico dell'intrato maggiore et camere sopra le cam.e delle poteche attorno d.to cortiglio che li altri l'ha riceputi per avanti havendoli fatti boni d. trentadui tt. 4.10 in d.ta summa in conto di quello deve per li censi decorsi di tanti annui deve a d.ta eccl.a per certo terr.rio seli concedì, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1356; Pinto, Ricerca 2018).

9.8.1593 - 1593 à di 9 d'ag.to lunedi … f. 1052 Al m.co Scipione d'auria d. cinque et tt. 3 et per lui à m.ro **fran.co de griso** d.o à comp.to di d. sette et tt. 3 per 23 giornate di manipoli et dudece di m.ri fabricatori che han fabricato dalli 15 di luglio insino alli 8 del presente alla fabrica se fa in acconciar la casa locata alla s.ra Isabella villana, à lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1356; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1593 - 1593 a di 30 d'ag.to lunedi … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui a **fr.co ant.o de griso** d.o à complim.to di d. ducento et quindece et tt. 1 in conto della fabrica del portico novo et casette el banco, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.81; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1593 - 1593 à di 4 di settembro sabbato … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. venti et per lui a **fran.co de griso** d.o sono in conto del lavore che fa in coprire il tetto del dormitorio novo verso la strata di nido et li

paga come gov.re dell'eccl.a del Sp.o s.to a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.136; Pinto, Ricerca 2018).

18.9.1593 - 1593 à di 18 di 7bro sabbato … f. 271 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui a **fran.co de grise** d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to à complim.to di d. ducentosessantanove et tt. tre in conto della fabrica fatta et da fare nel portico dell'intrato maggiore del cortiglio di d.ta eccl.a et camere, et del tetto al dormitorio delle figliole verso le case del m.co Almansoro, che li altri l'ha ric.ti per avanti, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.240; Pinto, Ricerca 2018).

2.10.1593 - 1593 à di 2 d'8bre sabbato … f. 384 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à **fran.co di griso** d.o a conto della frabica che fa à questa eccl.a per le casette nove del cortiglio, et li paga per d.ta eccl.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.330; Pinto, Ricerca 2018).

29.12.1593 - 1594 à di 3 di gen.ro lunedi et fu à 29 di Xbro 1593 mercordi … f. 217 A' n.ri di Chiesa d. trenta et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o in conto della fabrica di questa casa s.ta et cam.e del banco, à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1594 - 1594 à di 10 di Gen.ro lunedi … f. 182 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.o à conto della fabrica della tribuna dell'eccl.a del Sp.o s.to per parte della quale eccl.a li paga, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.42; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato … f. 144 Al m.co Scipione d'auria d. venticinque et per lui a m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to a complim.to di d. cento in conto della fabrica che novan.te fa alla tribuna di d.ta eccl.a che li altri d. 75 l'ha ric.ti da lui per avanti al d.to con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.111; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.o per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to à complim.to di d. cento et quindece in conto della fabrica nova della tribuna per finirla, à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.147; Pinto, Ricerca 2018).

29.1.1594 - 1594 à di 29 di Gennaro sabbato … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. undece tt. 4.10 et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to à comp.to di d. dudece e tt. 4.10 per giornate vintotto di m.ro fabricatore et 38 di manipoli che hanno lavorato insino a questo di in accomodar lo titto dell'eccl.a far li corsi et fosso al cortiglio per ser.tio del furno et rompere et squagiare le porte delle cam.e all'arcivo per lo padre predicatore et ogni altro residuo per tutto questo di, a lui con.ti d. 11.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.148; Pinto, Ricerca 2018).

7.2.1594 - 1594 à di 7 di feb.ro lunedi … f. 244 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.o celi paga per parte dell'eccl.a del Sp.o s.to in conto della fabrica della tribuna di d.ta eccl.a à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

8.2.1594 - 1594 à di 8 di febraro martedi f. 376 Al Ven.le mon.rio di s.ta M.a della nova d. quindece et per lui con firma di fra Gio: batta di nap. suo Guardiano à m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano per tre migliara di pietre che serveno per la fabrica di d.to mon.rio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.183; Pinto, Ricerca 2018).

20.4.1594 - 1594 à di 20 d'Aprile Mercordi … f. 628 A Nostri di Chiesa d. nove et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano per saldo di giornate fatte per tutti li 18 del presente in diversi luochi di questa casa s.ta del Sp.o santo et annettatura del piscinale dietro lo coro della tribuna di detta ecclesia à lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1594 - 1594 à di 24 di maggio martedi … f. 803 A' Nostri di Chiesa con firma del s.r Gio: paolo balzarano d. venti et per loro a m.ro **fran.co di griso** d.o in conto della fabrica fa nel muro dove viene la conserva del'acqua dentro lo conservatorio, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.708; Pinto, Ricerca 2018).

10.6.1594 - 1594 à di 10 di Giugno Venerdi … f. 803 A' Nostri di Chiesa d. venticinque et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzerano à m.ro **fran.co di griso** d.o a conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.808; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1594 - 1594 à di 18 di Giugno sabbato … f. 803 A' nostri di Chiesa d. trenta et per loro con firma del s.r Gio: paolo balzarano à m.ro **fran.co di griso** d.o a conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.837; Pinto, Ricerca 2018).

30.7.1594 - 1594 à di 30 di luglio sabbato … f. 1041 A' n.ri di Chiesa … f. 1041 A' d.ti d. trenta et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o a conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1037; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1594 - 1594 à di 8 d'agosto lunedi … f. 1041 A' N.ri di Chiesa conto app.e … f. 1041 A' d.ti d. venticinque et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o à conto della fabrica della tribuna et cupula di questa chiesa del Sp.o s.to a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1060; Pinto, Ricerca 2018).

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 1041 A' nostri di Chiesa … f. 1041 A' detti d. venticinque et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o à conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa che fanno, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1090; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1594 - 1594 à di 17 di 7bro sabbato … f. 298 A' n.ri di Chiesa d. venti et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o à conto della fabrica della tribuna et cupula di d.ta chiesa che fa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

1.10.1594 - 1594 à di p.mo di 8bre sabbato … f. 430 A' nostri di chiesa … f. 430 A' detti d. sette et tt. 1 et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o per sidici giornate di m.ri et battitori et 16 di manipoli à quagliare et battere l'astraco dell'occiditorio della chiancha, a lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1337; Pinto, Ricerca 2018).

8.10.1594 - 1594 à di 8 di 8bre sabbato … f. 430 A' n.ri di Chiesa d. venti et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o à conto della fabrica della tribuna et coro di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1371; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1594 - 1594 à di 15 di 8bre sabbato … f. 430 A' nostri di chiesa … f. 430 A' detti d. quattordici tt. 3.18 et per loro m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano per vintuno giornate di m.ri fabricatori et 26 di manipoli à sfabricare et fabricar la ciminera della cocina del conservatorio et per tridici giornate di m.ri et 15 di manipoli che hanno sfabricato et fabricato per tutto questo di in la chiancha nova fabricare et sfabricar porte et altri residui, a lui con.ti d. 14.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1407; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1594 - 1594 à di 24 di 8bre lunedi … f. 430 A' nostri di Chiesa d. cinque et per loro a m.ro **fran.co di griso** d.o a conto della tonica del'ult.o dormitorio verso le case del m.co Almansoro, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1444; Pinto, Ricerca 2018).

5.11.1594 - 1594 à di 5 di 9bre sabbato … f. 430 A' nostri di chiesa d. sei et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o à conto della tonica del ult.o dormitorio delle figliole verso le case del m.co Almansoro a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1511; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A' detti d. cinque et tt. 3 et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o per 14 giornate di m.ri et 14 di manipoli in quagliar le fenestre del dormitorio far li sciuli a sfabricar le fenestre et alle semente per tutto questo di, a lui con.ti d. 5.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1511; Pinto, Ricerca 2018).

14.1.1595 - 1595 à di 14 di Gennaro sabbato … f. 271 A n.ri di Chiesa … f. 271 A' detti d. venticinque et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o a conto della fabrica del coro et tribuna di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1595 - 1595 à di 21 di Gennaro Sabbato … f. 271 A' n.ri di chiesa d. venti et per loro a **fran.co di griso** d.o a conto della fab.ca del coro di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.116; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1595 - 1595 a di 4 di marzo sabbato … f. 501 A' Nostri di Chiesa d. venti et per loro à m.ro **fran.co de griso** d.o a conto della fabrica del coro di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1595 - 1595 a di 11 di marzo sabbato f. 501 A Nostri di Chiesa d. venti et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano a conto della fabrica del coro di d.ta chiesa, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.340; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1595 - 1595 a di 17 di luglio lunedi … f. 954 A nostri di Chiesa d. trentacinque et per loro a m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano à conto della fabrica della cupula di d.ta chiesa coro delle figliole et titto, à lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1015; Pinto, Ricerca 2018).

31.7.1595 - 1595 a di 31 di luglio lunedi … f. 954 A' Nostri di Chiesa d. venti et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano à conto della fabrica del coro delle figliole et cupula di d.ta chiesa a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1080; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1595 - 1595 à di 7 d'agosto lunedi … f. 954 A' nostri di chiesa d. tre et tt. 3 et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano per giornate ha tirato acqua dal pozzo per la fabrica per tutti li 8 stante, a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 954 A d.ti d. venti et per loro à m.ro **fr.co di griso** d.o seli pagano à conto della fabrica della cupula di questa chiesa et assettatura di tetto, et coro delle figliole a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).

12.8.1595 - 1595 à di 12 d'agosto sabbato … f. 954 A' Nostri di chiesa … f. 954 A' detti d. venticinque et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.o seli pagano a conto della fabrica, titto coro et cupula di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1140; Pinto, Ricerca 2018).

2.1.1596 - 1596 a di 2 di gen.ro martedi … f. 263 A' nostri di chiesa d. diece et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.ro seli pagano à conto della fabrica di d.ta chiesa, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.14; Pinto, Ricerca 2018).

19.1.1596 - 1596 a di 19 di gen.ro venerdi … f. 263 A' nostri di chiesa … f. 263 A' d.ti d. diece et per loro a m.ro fran.co di griso d.ro seli pagano à conto della fabrica a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.100; Pinto, Ricerca 2018).

27.1.1596 - 1596 a di 27 di gen.ro sabbato … f. 263 A' nostri di chiesa … f. 263 A detti d. tre tt. 1.18 et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.ro seli pagano per 11 giornate di m.ro et soi manipoli a diversi residui per tutt'hoggi, a lui con.ti d. 3.1.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1596 - 1596 a di 10 di febraro sabbato … f. 263 A nostri di chiesa d. quattro et tt. 4 et per lui à m.ro **fran.co di griso** d.ro seli pagano per 12 giornate di m.ro fabricatore et 12 di manipoli a sfabricare et retoccare lo restaglio al muro della cupula di d.a chiesa et accomodar l'altari et altri residui per tutto questo di, a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 263 A d.ti d. vinticinque et per loro à m.ro **fran.co di grisi** d.ro seli pagano a conto della fabrica di d.a chiesa, a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

24.2.1596 - 1596 a di 24 di febraro sabbato … f. 430 A nostri di chiesa … f. 430 A d.ti d. dui et mezzo et per loro à m.ro **fran.co di griso** d.ro seli pagano per sei giornate di manipoli à diversi residui di d.a chiesa, a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 430 A d.ti d. diece et per loro à m.ro **fr.co di griso** d.ro seli pagano à conto della fabrica a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.277; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1596 - 1596 adi 4 di marzo lunedi … f. 430 A nostri di Chiesa … f. 430 A detti d. quattro et per loro a m.ro **fran.co di griso** d.ro seli pagano per saldo di giornate per tutti li 2 del presente, a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.306; Pinto, Ricerca 2018).

17.4.1596 - 1596 à di 17 d'aprile mercordi … f. 615 A nostri di Chiesa d. dudici et per loro a **fran.co di griso** d.ro seli pagano à conto della fabrica di d.a casa s.ta a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.524; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1596 - 1596 à di p.o di Giugno sabbato … f. 615 A nostri di Chiesa d. nove tt. 1.5 et per loro a m.ro **fr.co di griso** d.ro seli pagano per 13 giornate di m.ri et 25 di manipoli fatte per far poner le cancellate sopra la cappella di Spinello et dormitorio delle figliole et per far ponere l'ult.a grada del altar mag.re et appianare il

coro delli figli della chiesa et altri residui per tutto questo di p.o di giugno 1596, a lui con.ti d. 9.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.772; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1596 - 1596 A 21 agosto mercordi … f. 201 A prospero roccha d. dodeci tt. 3.15 et per lui a m.ro **fran.co de griso**, diss.o celi paga per par.e di questa ecc.a, et lei per tante giornate de mastri et manipoli in far lo correturo et gradiata nova, alzare un muro et fabricar la gradiata vecchia, alle camare tiene Caterina de rogiere, et altri residui per tutti li 19 del presente dentro il conser.rio a lui con.ti d. 12.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1096; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Tommaso (not. 1605-1606), fabricatore

18.7.1605 - 1605 à 18 de luglio lunedi … f. 535 A' fabritio giraldo d. deced'otto e tt. 2 e per lui à m.ro **gio: tomase grisi** d.o sono per tante opere de m.ri et manipoli hanno fabricato alla sua casa incontro donna regina à lui con.ti d. 18.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1605 - 1605 à 27 di Luglio Mercordi f. 535 A fabritio giraldo d.ti sette tt. 4.15 e per lui a **Gio thomase di grisi** fabricatore diss. sono per tante opere di mastri et di manipoli hanno lavorato in la sua casa al incontro Donna Regina a lui con.ti d. 7.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.275; Pinto, Ricerca 2017).

2.8.1605 - 1605 à 2 d'agosto martedi … f. 535 A' fabritio giraldo d. sei tt. 2.10 e per lui à **gio: tomase de grisi** sono per lo preczo de tante giornate de m.ri et manipoli ha faticato nella sua casa allo incontro donna regina à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.3065; Pinto, Ricerca 2017).

5.11.1605 - 1605 a 5 di 9bre Sabbato … f. 1079 A fabr.o et ottavio giraldi d.ti sei tt. 1.15 e per essi a m.ro **Gio thomase di grisi** diss. seli pag.o per tante giornate di mastri et manipoli hanno laurati in la sua casa al incontro donna Regina a lui con.ti d. 6.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Giovedi … f. 1169 A fabr.o et ottavio giraldi d.ti undici tt. 2.4 e per essi a m.ro **Gio thomase di grisi** diss. seli pag.o per tante opere di m.ri et manipoli hanno faticato in la lor casa al incontro donna Regina a lui con.ti d. 11.2.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.473; Pinto, Ricerca 2017).

1.2.1606 - 1606 a p.o di febraro Mercordi f. 407 A fabritio et ottavio Giraldi … f. 407 Ali detti d.ti quattordici tt. 4.6 e per essi a **Gio thomase de grisi** diss. seli pag.o per tante opere ha vacato con altri m.ri et manipoli in fabricare in la lor casa al incontro donna regina a lui con.ti d. 14.4.6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.46; Pinto, Ricerca 2017).

20.2.1606 - 1606 à 20 de feb.ro lunedi … f. 570 A' fabritio et ottavio giraldo d. sidici e per lloro a **gio: tomase de grisi** d.o selli pag.o per tante giornate de m.ri et manipoli hanno fatigato nella lloro casa a lui con.ti d. 16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.75; Pinto, Ricerca 2017).

20.3.1606 - 1606 à 20 de marzo lunedi f. 570 A fabritio et ott.o giraldi d. sei tt. 3.4 e per lloro à **gio: tomase de grisi** d.o li pag.o per tante opere ha vacato à fabricare nella lloro casa all'incontro donna reggina con altri m.ri e manipoli e per lui à parise grifone suo cogniato per altri tanti a lui con.ti d. 6.3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.122; Pinto, Ricerca 2017).

27.7.1606 - 1606 a 27 de luglio giovedi … f. 967 A' fabritio giraldo d. dua e tt. 3 e per lui à m.ro **gio: tomase de grisi** d.o sono per tante opere che li ha fatto nella sua casa allo incontro santa m.a donna reggina a lui con.ti d. 2.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

GRISIGNANO o RESIGNANO DOMENICO (not. 1594-1595), fabricatore

15.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. Andrea barrile … f. 148 Al d.o d. otto et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 24 atteso li d. 15 li recevi per lo banco et d. 1 di con.ti et sono per conto della fabrica di questo anno nel suo giardino et per d.o ad **menico Resignano** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.46; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 22 di Genaro sabbato … f. 148 Al sig. Andrea barrile … f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 28 in conto della fabrica del suo giardino di questo anno quale fa con grotte et cisterne d'acqua per fontane ad loro risico et pericolo et per d.o ad **menico Resignano** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.61; Pinto, Ricerca 2016).

29.1.1594 - MDLxxxxiiij Adi 29 di Gennaro sabbato … f. 148 Al sig. Andrea barrile … f. 148 Al d.o d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 32 per conto della fabrica di questo anno al suo giardino iux la obliganza casaburo nel anno passato quale fa ad risico et pericolo suo et per d.o ad **menico di Resignano** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di febraro venerdi … f. 173 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore et capom.ro d.e ad comp.to di d. 36 per causa delle fabriche al giardino et per d.o ad m.ro **menico resignano** quale have la parte a d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.81; Pinto, Ricerca 2016).

14.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 14 di febraro lunedi … f. 173 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 41 per conto delle fabriche del suo giardino et per d.o ad m.ro **menico resignano** d.e perche tiene parte a d.a opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.122; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 19 di febraro sabbato … f. 173 Al sig. Andrea barrile d. nove et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 50 per conto della fabrica del suo giardino iux li altri pag.ti et per d.o ad m.ro **menico Resignano** che have la parte in detta opera d. 9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.143; Pinto, Ricerca 2016).

26.2.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di febraro sabbato f. 173 Al sig. Andrea barrile … f. 173 Al d.o d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 55 per conto della fabrica di questo anno iux la forma delli altri pag.ti et conditioni et per d.o ad m.ro **menico Resignano** perche have parte in detta opera d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.153; Pinto, Ricerca 2016).

5.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di Marzo sabbato … f. 229 Al sig. Andrea barrile … f. 229 Al d.o d. sei et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 61 per conto della fabrica del p.nte anno et grottone ad suo risico che fa nel suo giardino et per d.o a **gio: dom.co Resignano** proc.re ad esigendum con a bancis m.te procura fatta per n.re Gio Geronimo talamo di napoli infilza d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.172; Pinto, Ricerca 2016).

11.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 11 di Marzo Giovedi … f. 229 Al sig. Andrea barrile … f. 229 Al d.o d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco fabricatore d.e ad comp.to di d. 66 per conto della fabrica di questo anno al suo giardino con.ti ad menico Resignano proc.re come infilza a 5 del p.nte d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.186; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 18 di Marzo venerdi … f. 229 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 70 per la fabrica di questo anno iux li altri pag.ti et per d.o ad **menico di risignano** proc.re come infilza d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.207; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di Marzo sabato … f. 229 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 74 per conto della fabrica del p.nte anno iux la obliganza forma delle cautele et altri pag.ti fattoli et per d.o ad **menico di Resignano** compagno di d.a opera d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.226; Pinto, Ricerca 2016).

4.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 4 di ap.le lunedi … f. 291 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 78 per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino et per d.o ad m.ro **menico Resignano** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.247; Pinto, Ricerca 2016).

9.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 9 di ap.le sabbato … f. 291 Al sig. Andrea barrile d. otto et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad comp.to di d. 86 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza per casaburo et per d.o ad m.ro **minico resignano** d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.264; Pinto, Ricerca 2016).

16.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di ap.le sabbato … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore disse ad complimento di d. novanta per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad **menico resignano** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.279; Pinto, Ricerca 2016).

26.4.1594 - MDLxxxxiiij Adi 26 di ap.le martedi … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. quattro et per lui ad thomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 94 per conto della fabrica del p.nte anno iux li altri pag.ti et obliganza di casaburo et per d.o ad m.ro **menico resignano** d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.300; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad tomase anello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 97 per le fabriche del p.nte anno iux li altri pag.ti et per d.o ad **menico resignano** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.311; Pinto, Ricerca 2016).

16.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 16 di Maggio lunedi … f. 313 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad tomasiello d'arco capom.ro fabricatore d.e ad comp.to di d. 103 per conto della fabrica del p.nte anno nel suo giardino iux la obliganza di casaburo et iscritione in le altre polise et pag.ti et per d.o ad m.ro **menico resignano** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.366; Pinto, Ricerca 2016).

28.5.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di Maggio sabato … f. 371 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad tomasiello d'arco et c.t uso ad m.ro **menico Resignano** per suo ordine quali celi farà buoni alla fabrica del p.nte anno et sono ad comp.to di d. 105 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.409; Pinto, Ricerca 2016).

14.1.1595 - MDLxxxxv Adi 14 di Gen.ro sabato … f. 104 Al sig. Andrea barrile d. sei et per lui ad thomasiello d'arco capomastro fabricatore disse son in conto della fabrica della camera sopra loggia et altro che li have da fare per il p.nte anno nel suo giardino attento delle fabriche fin hora fatte lui resta sodisfatto et da hoggi avante li pagamenti del resto si farando ad m.o **menico resignano** di nocera m.o per esso posti in detta fabrica et si intendano detti pag.ti fatti di suo ordine et volontà et per d.o ad m.ro menico resignano che esso m.o menico le cavarà da ogni interesse d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.63; Pinto, Ricerca 2016).

21.1.1595 - MDLxxxxv Adi 21 di Gen.ro sabbato … f. 104 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et per sua volontà ad m.ro **menico grisignano** fabricatore iux. l'altra poliza disse sono ad complimento di d. nove in conto della fabrica delle due camere sopra la loggia quale li fanno ad risico et pericolo di esso tomasiello come le altre polize d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.88; Pinto, Ricerca 2016).

28.1.1595 - MDLxxxxv Adi 28 di Gen.ro sabbato f. 104 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro **menico grisignano** fabricaturi insolidum disse ad comp.to di d. dudice per conto della fabrica delle due camere al giardino ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.126; Pinto, Ricerca 2016).

4.2.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. Andrea barrile d. sei et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et m.ro **menico grisignano** fabricatori disse sono ad complimento di d. deceotto per la fabrica delle due camere in lo giardino et seli pagarando insolidum attento il tutto va loro risico et pericolo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.158; Pinto, Ricerca 2016).

18.2.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig.r Andrea barrile d. sette et per lui ad thomase anello d'arco et **menico grisignano** fabricatori insolidum stante lo suo consenso dissero sono ad complimento di d. ventisei per conto della fabrica delle due camere dello giardino d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.215; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1595 - MDLxxxxv Adi 25 di feb.ro sabbato … f. 196 Al sig. Andrea barrile … f. 196 Al d.o d. tre et per lui ad m.ro **menico grisignano** et thomasiello d'arco insolidum disse per conto della fabrica d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.251; Pinto, Ricerca 2016).

4.3.1595 - MDLxxxxv Adi 4 di Marzo sabbato f. 216 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad m.ro **menico grisignano** fabricatore et thomasiello d'arco insolidum disse sono ad complimento di d. trenta quattro per la fabrica delle due camere iux l'ordine di esso thomasiello d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.287; Pinto, Ricerca 2016).

18.3.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di Marzo sabbato … f. 256 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et **menico grisignano** fabricatori disse sono ad complimento di d. 37 per conto della fabrica delle due camere et gradiata ad suo risico et per d.i al d.o m.ro **menico grisignano** d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.353; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1595 - MDLxxxxv Adi 8 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r Andrea barrile d. dua et per lui ad m.ro thomasiello d'arco et m.ro **menico grisignano** insolidum disse sono ad comp.to di d. 4.2.10 che li altri li have receputi in contanti et sono ad complimento di d. 41.2.10 per conto della fabrica delle due camare et gradiata ad loro resico che altro non ha fatto questo anno d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.430; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1595 - MDLxxxxv Adi 15 di Ap.le sabbato … f. 312 Al sig.r Andrea barrile d. quattro et meczo et per lui ad tomasiello d'arco et m.ro **menico grisignano** fabricatore insolidum disse sono ad comp.to di d. 46 per conto delle due camare et gradiata verso il giardino ad loro risico il tutto per qualsivoglia causa d. 4.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.466; Pinto, Ricerca 2016).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 312 Al sig.r Andrea barrile … f. 312 Al d.o d. sei et per lui ad thomase anello d'arco et m.ro **menico grisignano** fabricatori insolidum disse sono ad comp.to di d. 53 atteso uno have receputo in conto et sono per conto della fabrica delle due camere gradiata et muro ad terra lota che have fatto vecino le casette vechie ad loro risico declarando che sono sodisfatti per tutte le giornate che have fatte per esso et di quello del muro ad terralota verso fabritio di Maczeo d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

13.5.1595 - MDLxxxxv Adi 13 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. Andrea barrile d. cinque et per lui ad m.ro **minico grisignano** et m.ro thomase anello d'arco insolidum disse sono ad comp.to di d. 59 per conto della fabrica delle due camere al giardino che have fatto questo anno d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.580; Pinto, Ricerca 2016).

20.5.1595 - MDLxxxxv Adi 20 di Maggio sabbato … f. 420 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro **minico grisignano** insolidum disse sono ad comp.to di d. 63 che l'uno li have rec.to contanti per la fabrica delle due camere et gradiata d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.601; Pinto, Ricerca 2016).

27.5.1595 - MDLxxxxv Adi 27 di Maggio sabato … f. 420 Al sig. Andrea barrile d. tre et per lui ad m.ro **menico grisignano** et thomasiello d'arco fabricatori insolidum disse sono ad complimento di d. 66 per la fabrica tonica et astrachi delle due camere et gradiata ad loro risico et pericolo d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.626; Pinto, Ricerca 2016).

9.8.1595 - MDLxxxxv Adi 9 di Aug.to mercoldi … f. 616 Al sig. Andrea barrile d. dua et per lui ad thomasiello d'arco et m.ro **menico grisignano** insolidum d.e sono ad comp.to di d. 68 in conto di d. 70 che è fatta la mesura delle due camere astrachi fabrica et altro che se cele fatto con le grade al suo giardino questo anno et in suo potere restano tre tavole di chiuppo lunghe due corte tre ienelle uno stantio et 46 chiancarelle d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.877; Pinto, Ricerca 2016).

GROMME AGOSTINO (not. 1745), intagliatore in legno

19.8.1745 - 19 agosto 1745 ... Al Monastero di S. Ligorio D. 30 e con firma di D. Beatrice Pignatelli Abbadessa ad **Agostino Gromme** Maestro Intagliatore a conto dell'opera dei lavori di intagli sta facendo per servizio della Chiesa, cioè le 10 cimase intagliate con loro cascate che verranno sopra le 10 Gelosie della loro Chiesa, come pure le cimase avanti, e testa di Cherubini di tutto rilievo che verranno sopra il Cancello di legname, e proprio in faccia alla Ferriata del Coro di sopra la Porta, come per le altre 2 cimase per il prezzo stabilito di D. 130, così per la compra di legname di tiglio per incorniciare e riquadratura che verrà in esso Cimasone, inclusovi anche la ponitura in opera delle medesime ed ogni altra cosa ci sarà bisogno, e quali lavori di intagli si debbono fare in conformità delli disegni in grande fatti dal Regio Ingegnere D. Nicola Tagliacozzi Canale e debbia il detto maestro Agostino stare all'ordinazione e parere di detto Ingegnere con dichiarazione che s'abbia da compire e perfezionare detti lavori per tutto settembre 1745 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1242, p. 93; Rizzo, in Settecento …, I 1982 p.166).*
- Gli anni 1745-1751 lo vedono impegnato - ormai al culmine della sua maturità artistica e in un momento di particolare ispirazione inventiva -, in lavori di grande importanza stilistica, per un giudizio più concreto e definitivo sulla genialità poetica-ornamentale di Niccolò: 1) la decorazione (stucchi dorati, marmi, ottoni dorati, cantorie in legno intagliato e dorato, gelosie per le monache, ecc.) in S. Gregorio Armeno; e 2) la sacrestia del Carmine maggiore. Il primo impegno è da considerarsi, sotto il profilo lirico, uno dei risultati d'*ensemble* più consistenti e significativamente omogenei di Niccolò. In realtà egli dovette dare, alla già ornatissima chiesa, il suo aspetto definitivo, quello cioè che produce, nell'animo del visitatore e del fedele, la sensazione immediata dello stupore («*wonder and fabulous sensation* »), un luogo cioè in cui « l'occhio si

compiace di una visione coloristica (e ornamentale) nella quale gli affreschi e gli ori, appannati dal tempo, tendono a cancellare la visibilità del ritmo figurativo per comunicare la sensazione di un sogno favoloso». E, per la verità, era difficile intervenire decorativamente in questa specie di «grotta di Alì Babà», dove già il soffitto sfolgorante, intagliato e dorato, con le tre pitture coloratissime di Teodoro il Fiammingo; il grande ciclo di affreschi di Luca Giordano (1679) tutt'intorno alle pareti della chiesa; le tele di Pacecco de Rosa, di f. Fracanzano, del De Maria; i marmi commessi di P. e B. Ghetti offrono una tale ricchezza decorativa e cromatica d'insieme, che l'occhio non sa dove soffermarsi per primo; ma Niccolò, in tanto fulgore di ornati, intervenne, per così dire, con mezzi assai distintivi e snelli, dapprima elaborando, (con suprema sapienza di stilemi curvilinei, di capriccio indescrivibile) i disegni della grande *Cantoria* trionfale, sul sovrapporta di ingresso (1745), e poi sulle dieci «cascate» delle *Gelosie* della navata, manifatturati dal maestro intagliatore Agostino Gromme (sicura italianizzazione di un nome tedesco, Gromm oppure Grüm ...; il quale rese, sopra il disegno «in grande» fornito da Niccolò, un intaglio-traforo in legno di tiglio che costituisce - per la serrata provocazione dinamica (in cui, anche qui, si avvicendano piccole onde marine che si innalzano e si abbassano) nella elegantissima concezione generale (che sa di floreale e di vegetazione e che è, a dispetto delle grandi dimensioni, leggiera, quasi aerea) - uno dei culmini di tutto il repertorio ornamentale napoletano del Settecento (Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.125).*
- [45] Di particolare interesse sono inoltre nella chiesa, le due cantorie con organi e quella sulla sovrapporta d'ingresso (1745), su disegno di Tagliacozzi Canale (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- L'abbellimento settecentesco fu realizzato senza risparmio di mezzi e con grande perizia da schiere di marmorari, stuccatori e ottonari abilissimi e in linea con la più squisita tradizione artigiana del barocco napoletano. Regista di tutto, il Regio Architetto Niccolò Tagliacozzi Canale, documentato dal 1720 al 1764 ed attivo nella chiesa dal 1730 [?] al 1750, che fornì gran parte dei disegni delle decorazioni, dalla grande gelosia trionfale che chiude il coro sull'ingresso, del 1745, alle cascate delle gelosie della navata, eseguite dal maestro intagliatore Agostino Gromme insieme con le teste di cherubini a tutto rilievo (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.461).*

GROPPOLI PELLEGRINO (n. 1612 not. 1636-1644), marmoraio

1612 - **Pellegrino Groppoli** di anni 24, ambi di Massa di Carrara … Le loro testimonianze … furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*

1.12.1636 - Sette di essi furono scelti, e furono: i maestri marmorari nativi di Massa di Carrara Domenico Ogliani di anni 45 e Giovanni Mozzetti di anni 38, i maestri scarpellini loro compaesani Matteo Pelliccia di anni 42 e Antonio Serrachioli di anni 25, il marmoraio napoletano Giulio de Rosa di anni 45, lo scarpellino Donato Vannelli di anni 34, e il marmoraio **Pellegrino Groppoli** di anni 24, ambi di Massa di Carrara, e il marmoraio fiorentino Iacobo Lazeri di anni 63. Le loro testimonianze, completamente favorevoli all'assunto della Corporazione, furono raccolte il 1.° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.91).*

3.3.1644 - A 3 marzo 1644. Gio: Domenico Marano paga D.ti 16, a **Pellegrino Gruffolo** et Fabritio Candido mastri marmorari per resta di D.ti 26, da esso promessoli per due frontispitii et una Croce con uno Cherubino in mezzo del piede di d.ta Croce tutta di marmo bianco et lavorati conforme il disegnio, quali hanno servito per finimento sopra della Cornice di marmo nella sua Cappella intitulata S. Sebastiano dentro la Chiesa di S. Pietro a Maiella di questa Città, et quelli posti ad loro spese come già li hanno posti (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.864).*

GROSSO CESARE (not. 1592-1606), fabricatore e ingegnere

18.9.1592 - 1592 à di 18 di 7bre Venerdi … f. 1144 A' Ger.ma bianca d. quattro et tt. 4 et per lei con firma anco del m.co Gio: pietro piacente à **Cesare grosso** fabricatore diss.o in conto dell'opera fatta di fabrica in sue case fuor la porta di s.ta Maria di Costantinopoli sopra la cavalleritia nova da misurarse d.a fabrica a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1393; Pinto, Ricerca 2017).

14.8.1606 - 1606 à 14 d'agosto lunedi … f. 1271 Ad d. benedetto tibano d. tre tt. 2.10 e per lui a m.ro ant.o sale m.o d'ascia delli denari che ha preso dal Canonico gasparro montoglia vincolati come appare alla car. de not. dom.co Castaldo alla quale se refere et sono in parte de tante porte et finestre che l'have da fare alla sua casa e quelle finite se hanno da stare apreczo quello che dice il capo m.ro seu incegniero **Cesare grosso** tanto per esso quanto per d.o m.o ant.o a lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

GROTTI NICOLA (not. 1620)

31.8.1620 - 31 agosto 1620 … A Giovan Battista Soprani D. 9 e per esso a **Nicola Grotti** … a compimento di D. 18 … per il prezzo di un Cristo ed una Morte di avorio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.232).*

GRUFFULO vedi GROPPOLI

GUADAGNO

Agostino (not. 1590-1602), falegname

1.9.1590 - 1590 A' p.o di Sett.re sabbato … f. 781 Al s.r Mercurio d'alesandro d.ti sei, e per lui a' m.o **Agostino guadagno**. D.o in conto del'opera che fa di m.ro d'ascia in le case incontro le scale di San Gio: maggiore del che n'appare cautela, alla quale s'habbia relatione, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.776; Pinto, Ricerca 2015).*

20.5.1597 - 1597 Adi 20 de maggio Martedi … f. 480 A Nostri di Chiesa d. sette e tt. quattro et per loro a m.ro **agostino guadagno** d.ro per 26 giornate di m.ri d'ascia in far le poteche della fera, lavorar li travi dell'audientia et in far la tempiatura della sala della casa locata, ad ottavio tuttavilla, et in lavorar seicent'ottanta chianche per l'astrache delle camere dell'audientia per tutti li 17 del presente a lui contanti d. 7.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.552; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1601 - 1601 à 25 di Giugno lunedi … f. 845 Al Marchese dela Giojosa d.ti diece, Et per lui à m.ro **agostino Guadagno** d.o in conto delle porte, et finestre et intempiatura fa nella camera di nuova fabricata nella casa locata a Portia Carrafa, et spese che corrono in d.ta opera à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.651; Pinto, Ricerca 2019).

31.8.1602 - 1602 A 31 di Agosto Sabato … f. 290 A nostri di chiesa d.ti quattro, e tt. 4 e per essi ad **Ag.no Guadagno** diss.o per 12 giornate di m.ro d'ascia e sei di discepoli che hanno lavorato questa 7.na in fare le finestre della sacrestia armare lo tetto sopra l'astrigo della camera à quello di livia pignatella, sfrattare la sacrestia, et incornaciare la finestra dello dormitorio vecchio del conser.rio e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 4.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.630; Pinto, Ricerca 2019).

7.9.1602 - 1602 A 7 di Sett.e Sabato … f. 290 A nostri di chiesa d.ti cinque tt. uno, e gr. 10 e per essi ad **Agostino Guadagno** diss.o per tredeci giornate di mastro d'ascia, e sette di descepoli, che hanno lavorato questa 7.na in fare una finestra al dormitorio inclusa una per la badessa, e due alla sacristia, e per saldo del pass.o a lui c.ti d. 5.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.655; Pinto, Ricerca 2019).

16.9.1602 - 1602 à 16 di settembre lunedi f. 350 A Nostri di chiesa … f. 350 A d.ti d.ti tre tt. 3.10 Et per loro ad **agostino Guadagno** d.o per undici giornate di mastro d'ascia et due di discepoli c'hanno lavorato questa 7.na cioè quattro mastri, et due discipoli a fare uno mantelletto alla finestra dello dormitorio dalla parte della strada et sette a fare la stalla alla casa locata a livia Pignatella a lui con.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.709; Pinto, Ricerca 2019).

Giovanni e Gio. Antonio (not. 1591-1625), fratelli, falegnami

12.1.1591 - MDLxxxxj a 12 di Gennaro … f. 288 Alla m.ca Portia Belviso per mano di n.re Gio: ant.o de Rosa d.ti sei, e per lei a m.o **Gio: ant.o Guadagno** m.ro d'ascia, d.o sono delli d.ti 300, pervenutoli per mezo di n.ro b.co dal s. Giulio Coppola, per vendita di tante entrate, et celi paga in conto de sua mastria, che fa nella sua casa, che lei fa nella strata di Mont'Oliveto d. 6 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

31.1.1594 - 1594 à di 31 di Gennaro lunedi … f. 218 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Iac.o delli Spagnoli d. quattro et tt. 3 et per loro à m.ro **ant.o guadagno** carpentiero d.o seli pagano per diece giornate di m.ro a gr. 25 la giornata et otto di lavoranti à gr. 20 la giornata che sono andate in diverse opre dalli 18 per tutti li 29 del presente com'appare per il libro del soprastante d. 4.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.154; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1594 - 1594 à di 3 di marzo Giovedi … f. 363 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli Spagnoli d. quaranta et per loro à m.ro **Gio: ant.o guadagno** et luca d'avellone d.o seli pagano a buon conto di d. ottanta che seli

sono promessi per il monumento che hanno da fare questa quadragesima in d.ta eccl.a conforme all'Inst.to con lor fatto per n.re Gio: batta d'ariemma al p.mo del presente, à loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 587 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli spagnoli d. venti et per loro à m.ro **Gio: ant.o guadagno** et luca d'avellone d.o seli pagano a complim.to di d. ottanta che se li son promessi per il sepolcro che han fatto questa quatrag.ma in d.ta chiesa conforme all'Inst.to con lor fatto per n.re Gio: batta d'auriemma al p.mo di marzo 1594 al qual se refere, atteso li altri d. 60 seli son pagati ciò è d. 40 per questo banco à 3 di marzo et d. 20 per il banco di Centurione a 20 di d.to mese et restano pagati di tutta d.ta quan.ta a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.554; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 587 Alli ss.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli spagnoli d. sei et mezzo et per loro à m.ro **Gio: ant.o guadagno** carpentiero d.o seli pagano per 26 giornate di m.ri a gr. 25 il di che son andate in diverse opere dalli 11 di marzo prox.e passato per tutti li 9 del presente si come appare per il libro del soprastante a lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.554; Pinto, Ricerca 2018).

26.1.1595 - Addi 26 di Gennaro 1595 Giovedi … f. 152 Ali ss.ri Gover.ri de santo Iac.o deli spagnoli d. nove tt. uno e gr.a diece Et per loro a m.ro **Gio. antonio guadagno** m.ro dascia li quali seli pagano per trentaquattro giornate de m.ro a carlini dui e mezo la giornata et otto giornate de discipoli a car.no uno la giornata le quale sono andate a diverse opere dali 9 del p.nte per tutti li 21 del detto come appare per li libri del soprastante a lui cont.i d. 9.1.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

4.3.1595 - 1595 a di 4 di marzo sabbato … f. 416 Alli s.ri Gov.ri di s.to Jacovo delli Spagnoli d. sette tt. 1.5 et per loro a m.ro **Gio: ant.o guadagno** piperniero [? mastro d'ascia] d.o seli pagano per ventinove giornate di m.ri a gr. 25 il di che sono andate in diverse opre dalli 13 per tutti li 25 di febraro prox.e passato come per il libro del soprastante declar.do esser pagato di tutto il passato insino alli 26 di feb.ro p.tto a lui con.ti d. 7.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.303; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1595 - 1595 a di 22 di marzo mercordi … f. 558 Alli s.ri Gover.ri di s.to Jacovo delli Spagnoli d. diece et per loro à m.ro **Gio: ant.o guadagno** mandese d.o seli pagano a complim.to di d. sessanta a buon conto di d. settanta per il monum.to che fa in d.ta chiesa che li altri d. 50 seli son pagati per questo med.o banco à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.406; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1596 - 1596 à di 31 di maggio venerdi … f. 873 Al Conte d'Ugento [Pandone] d. sei tt. 1.9 et per lui a m.ro **Gio: guadagno** d.ro seli pagano à comp.to di d. cinquantaquattro tt. 3.19 tanto per l'alzatura della intempiatura della sala et due cam.e quanto per lignami e chiodi comprati per d.o ser.tio a lui con.ti d. 6.1.9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.759; Pinto, Ricerca 2018).

21.1.1597 - MDLxxxxvij Adi 21 di Gen.ro martedi … f. 160 Alli Gov.ri di s.to Iacovo delli spagnoli d. sette 3.15 et per loro a m.ro **Gio antonio guadagno** d.e seli pagano per 21 giornate di mastri a gr. 25 la giornata et giornate 10 di lavorante a gr. 15 la giornata la q.le have servito in diverse opre dalli 11 di nov.e p.me passato 96 per tutti li 28 de xbre 96 come appare per il libro della fabrica d. 7.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.73; Pinto, Ricerca 2018).

17.11.1597 - 1597 Addi 17 de nov.e lunedi … f. 1057 A Vinc.o maggio proc.re della casa professa d. trenta e per lui à **Gio: ant.o guadagno** d.ro per final pag.to de tutte lopre de lig.me fatte sino a 29 de sett.e 97 à staglio nella sua casa, à lui contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1243; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1057 Al d.o d. quindeci e per lui à **gio: Ant.o guadagno** d.ro per final pag.to de quanto lavore ha fatto sino à 16 stante in d.a casa, e resta sodisfatto d'ogni pretendensa che potesse havere con loro à lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1243; Pinto, Ricerca 2019).

17.11.1597 - 1597 A 17 Novembre lunedi … f. 1023 Alli Gover.ri delosp.le de Santo iacono delli spagnoli d. deceotto e per loro à m.o **gio: ant.o guadagno** piperniero d.ro seli pagano per 72 giornate de m.ri che han vacato in ser.o di d.o osp.le et mon.o dalli 11 de lug.o 1597 per tutto l'ultimo d'ott.e come app.e in par.re nel libro di fabrica, à ragg.e de gr. 25 la giornata che con questa resta pagato per il passato, sino al d.o di, à lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1245; Pinto, Ricerca 2019).

14.7.1598 - 1598 Adi 14 de luglio martedi … f. 579 Ad ottavio de abenante d. tre e per lui a m.ro Alonso vivera m.ro d'ascia d.e in nome del principe de stigliano, et celli paga accio che detto alonso brevi manu li paghi alli esperti de l'arte sua che hanno appreczato l'opere per esso fatte nelli palazi di detto prencipe siti alla porta de chiaja et vicino la porta piccola de s.ta chiara tanto de mastria come de robbe per esso comprate et carlini diece a m.ro Gio: paulo mataluni per la parte spettante a detto principe di detto appreczo fatto, et d. dui a m.ro simone de angelo et mastro **gio: guadagnio** per la parte spettante ad esso m.ro alonso del med.o appreczo per haverce essi voluto dui esperti per conto suo, li quali d. dui selli haverando da escomputare in quello deverra havere per conto di dett'opere fatte a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.236; Pinto, Ricerca 2015).

18.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di Aug.to martedi … f. 293 A Pompeo Calvanico d. sedici et per lui a **Gio antonio guadagno** d.e ad comp.to di d. 42 che li altri li have havuti in con.ti in piu volte et se li pagano per la fattura della porta di pigna dell'ecc.a di s.ta m.a della nova d.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.857; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.169; Pinto, Revisione 2018).

24.10.1598 - 1598 à 24 d'ottobre sabato … f. 854 A Pompeo Calvanico d. venticinque e per lui a Jacono ant.o parmese **gio: ant.o guadagno** luca davallone, minico ferraro, nuncio maresca, et gio batta vigliante d.ro a complim.o de d. centosettanta, atteso li altri han recevuti da lui contanti in piu et div.e partite, quali d. centosettanta seli son pagati in conto della manifattura della intempiatura dell'ecclesia di Santa maria della nova mediante cautele in curia di not. decio beneincasa a detti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1765; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119; Pinto, Revisione 2018).

4.1.1599 - 4/1/1599 «Per don Lelio Orsino a mastro **Giovanni Guadagno** d. 10 correnti in conto de un bollettino de Marco Antonio Mondello creato de decto don Lelio facto per suo ordine per tante opere de suo lavoro facto in sua casa ... Pompeo Paganelli agente di don Lelio Orsino (ASBN, Banco di S. Giacomo, filza matr. 1, pol. 266; Cautela, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.127).*

9.10.1599 - 1599 adi 9 di ottobre, Sabbato … f. 902 A' Nostri del Hospidale d.ti dodeci tt. 3.10 et per loro a Mastro **Gio: Antonio Guadagno** mastro d'ascia dissero selli pagano in questo modo d.ti 10 ½ per 42 giornate di mastro d'ascia a ragione de g.na 25 l'una, et d.ti 2.1 per 11 giornate di lavorante a 2 carlini l'una, quale sono andate in diverse opere del ser.o di questo real hospidale Vittoria, et Monastero dalli 9 d'Agosto prossimo passato per tutto li 2 di ottobre presente come particolarmente appare nel libro de fabriche pagati con.ti a pietro Colonna il quale in dorso di detta polisa promette farli boni, quando non fussero ben pagati s'il nostro banco ricevesse alcuno danno, a lui contanti d. 12.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.235; Pinto, Ricerca 2016).

4.11.1599 - 1599 adi 4 di Novembre Giovedi … f. 964 A' Nostri del Hospidale d.ti diecessette e g.na 15 et per loro a mastro **Gio: Antonio Guadagno** mastro d'ascia dissero seli pagano per diverse giornate di mastro, et lavorante in questo modo d.ti 12.3.15 per giornate 52 di mastro a ragione de g.a 25 l'una, et d.ti 4.2 per giornate 22 di lavorante a ragione de car.ni 2 l'una quale sono andate nelle porte, et fenestre della stanza nova della cassa del banco, et in altre cose per servitio di questo real Hospidale, Vittoria, et Monast.o dalli 4 d'ottobre 1599 per tutti li 30 del detto, come particolarmente appare nel libro de fabriche a lui contanti d. 17.0.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.427; Pinto, Ricerca 2016).

17.11.1600 - 1600 A 17 di Nov.e Venerdi … f. 94 Al Mon.rio di S.ta Maria della Nova con sub.ne di frà Ant.o cesorio, e Pompeo Calvanico d.ti nove, e tt. due, e per lui à m.ro **Gio: ant.o Guadagno** d.o seli pagano per tante tavole di pioppo, e stanti, che hanno servito per il lavore della tempiatura a lui c.ti d. 9.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.304; Pinto, Ricerca 2021).

23.1.1601 - 1601 a 23 di Genn.ro Martedi … f. 450 A' Pompeo calvanico d. cinquanta, e per lui a m.ro Jac.o ant.o parmese, Nuntio ferraro, Gio: batta vegliante, **Gio: ant.o Guadagno**, Nuntio Maresca, et Luca avellone mannesi dis.o à comp.to di d. settecento, atteso l'altri d. 650 l'hanno ric.ti in più, e diverse volte con.ti e per banchi, declarando che detti d. 700 sono in conto dell'intempiatura de ligname, che detti m.ri ut s.a fanno nell'ecclesia di s.ta Maria della nova mediante cautele per mano di n.re Detio benincasa alla quale si refere ad essi con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

22.10.1601 - 1601 A 22 di ott.e lunedi f. 500 A Nostri di Chiesa … f. 500 A detti d.ti otto, e per essi à m.ro **Gio: ant.o Guadagno** diss.o à comp.to di d. 28 in conto della lavoratura delle chianche, e travi, et incavallatura dello dormitorio delle figliole hà da fare in questa casa s.ta che l'altri d. 20 li hà ric.ti per av.e a lui c.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.789; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1601 - 1601 A 13 di nov.e Martedi … f. 500 A Nostri di Chiesa d.ti deceotto, e tt. 4 e per essi à Paolo della Monica diss.o cioè d. 18 à comp.to di d. 1013 in conto della fabrica del dormitorio delle figliole di questa casa s.ta e tt. quattro per cavalcatura ad esso, e m.ro **Gio: ant.o Guadagno** in andare à trovare li travi à Campiglione, che mancano per d.o dormitorio, che l'altri d. 85 li hà ric.ti per av.e in più volte a lui c.ti d. 18.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.834; Pinto, Ricerca 2019).

19.11.1601 - 1601 à 19 di Novembre lunedi … f. 584 A Nostri di chiesa d.ti sei et per loro a **Gio: ant.o Guadagno** d.o à comp.to di d.ti 34 in conto della lavoratura delle chianche, e travi, et in cacellatura delli dormitorij del conser.rio verso levante, che l'altri l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1094; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - 1601 A P.o di xbre Sabato … f. 582 A Nostri di Chiesa … f. 584 A detti d.ti quattro, e per essi à **Gio: Ant.o Guadagno** diss.o à comp.to di d. 38 à conto della lavoratura ci chianche travi, et incavallatura per il dormitorio del conservatorio delle figliole di questa casa santa, e per ogn'altra opera fa a d.o conservatorio a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.878; Pinto, Ricerca 2019).

24.12.1601 - 1601 à 24 di xbre lunedi … f. 584 A Nostri di chiesa d.ti dodici Et per loro à m.o **Gio: ant.o Guadagno** d.o à comp.to di d.ti 50 in conto della lavoratura di 9500 chianche, e 70 travi e 32 ienelle d'accetta di sarmatura, et incavallatura del tetto del dormitorio che si fa al conser.rio di d.ta casa s.ta att.o li restanti l'ha ric.ti per avanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.1203; Pinto, Ricerca 2019).

15.1.1602 - 1602 a 15 di Gennaro Martedi … f. 164 A Nostri di chiesa d. quindici E per loro à m.ro **Gio: antonio Guadagno** diss.o à conto della lavoratura delle chianche, travi, jenelle, et incavallatura del tetto del dormitorio delle figliole et altr'opere che fa nel conser.rio delle figliole di d.ta Casa S.ta et sono à comp.to di d. 65 che l'altri d. 50 l'ha ric.ti per avanti in più volte a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.41; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1602 - 1602 A 28 di Gennaro lunedi … f. 316 A Nostri di Chiesa d.ti quindeci, e per essi a **Gio: ant.o Guadagno** diss.o à comp.to di d. 80 in conto dell'incavallatura del dormitorio delle figliole, lavoratura di chianche, e travi, et altre opere fa in d.o conser.rio che li altri li hà ric.ti prima in più volte a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.70; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1602 - 1602 à 4 di marzo lunedi … f. 470 A Nostri di chiesa d.ti undici e tt. 2 Et per loro a **Gio: ant.o guadagno** d.o à comp.to di d.ti 13.2 per tante giornate vacate ad inferrare lo pulpito di marmo, fare uno scalandrone dentro lo conser.rio disarmare lo pulpito vecchio da dove stava, e tutti altri residui fatti per tutto lo tempo pass.o per tutto li 2 stante tanto nel conser.rio quanto nella chiesa et qualsivog.a altro luoco cossì d'accordo fatto per Costantino avallone à lui con.ti d. 11.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.180; Pinto, Ricerca 2019).

17.4.1602 - 1602 A 17 di Aprile Mercodi … f. 619 A Nostri di Chiesa d.ti ventuno, e mezzo, e per essi à **Gio: ant.o Guadagno** diss.o per 55 giornate di mastro e 25 di garzoni à car.ni 3 il m.ro, e car.ni 2 lo garzone, che hanno lavorato nel conser.rio dalli 11 passato insino à 16 st.e con fare due porte di dormitorij fare uno stipo per le zagarelle, e lavorare tavole di apeto per sessanta lettere, et altri resilij per t.o questo dì a lui c.ti d. 21.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.280; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1602 - 1602 A 6 di Maggio lunedi … f. 665 A nostri di Chiesa … f. 653 A detti d.ti venti due, e per essi à **Gio: ant.o Guadagno** diss.o cioè d. 18.3.10 per le porte, e finestre, caracò stalla lavoratura di chianche, e travi, et altre opere di m.ro d'ascia fatte alla casa locata à livia pignatella, e l'altri d. 3.1.10 per fattura dello tetto, e due porte alla casa locata à portia Carafa e per saldo di quanto hà lavorato esso con suo p.re, e compagni nel conser.rio chiesa, et altri luoghi per t.i li 4 st.e à lui c.ti d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.326; Pinto, Ricerca 2019).

25.6.1602 - 1602 a 25 di Giugno Martedi … f. 823 A Nostri di chiesa … f. 823 A d.ti d.ti cinque Et per loro à **Gio: antonio Guadagno** diss.o à comp.to de d.ti 25 in conto del preczo delle finestre che fa nel nuovo dormitorio di questa casa S.ta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.494; Pinto, Ricerca 2019).

12.12.1602 - 1602 A 12 di xbre Giovedi … f. 539 A nostri di chiesa d.ti sei, e per essi à **Gio: ant.o Guadagno** diss.o cioè d. 3.2.10 à comp.to di d. 5.2.10 per spese, e fatighe fatte da lui, e compagni nell'apparata della Sant.ma Pentecoste … f. 539 A detti d.ti venti, e per essi à **Gio: antonio Guadagno** diss.o in conto del prezzo di cinquanta telara havrà da consig.re alle figliole di questa casa s.ta per lavorarne le zagarelle che seli pagaranno à rag.e di car.ni diece il telaro à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.856; Pinto, Ricerca 2019).

7.4.1603 - 1603 A 7 di Ap.le lunedi … f. 443 A N.ri di Chiesa d.ti nove, et per loro a **Gio: ant.o guadagno** diss.ro a comp.to de d.ti vintisei e mezo cioè 19 per manifattura del sepolcro, ornam.ti, chiodi, et ogn'altro necess.o per d.o sepolcro et d. 7.2.10 per locatura de panni di lutto per d.o servitio, et resta quieto et sodisfatto tanto di d.o sepolcro, quanto d'ogn'altra cosa fatta per ser.o dela chiesa del Sp.to Santo sino a di stante a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.175; Pinto, Ricerca 2019).

9.8.1603 - 1603 a 9 d'Agosto Sabato … f. 794 A n.ri di Casa d.ti dudeci e tt. tre et per loro a m.ro **Gio: ant.o guadagno**, diss.ro seli pagano cio è d. 7.4 per 18 giornate de m.ro d'ascia, et 12 di garzoni che questa settim.a hanno lavorate allo b.co, et d. 4.4 per 12 giornate di m.ro, et sei di lavorante che hanno lavorate a far le finestre per lo dormitorio, et dentro lo Conser.rio, et per saldo del passato per tutto li 9 st.te a lui c.ti d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.554; Pinto, Ricerca 2019).

30.8.1603 - 1603 a 30 d'Agosto Sabato … f. 859 A N.ri di Casa d.ti undeci e tt. tre et per essi a m.ro **Gio: ant.o guadagno**, diss.o seli pagano ciò è d.ti sei e mezo per quindeci giornate de m.ro d'ascia, et diece di garzoni che hanno lavorato questa 7.na alle finestre del Conser.rio e stipi e cancello, et d. 5.-.10 per saldo de tutti chiodi e fibie et palaustri per lo p.tto concello al'entrato del Conser.rio, et per quals.a altra causa et per saldo del passato a lui con.ti d. 11.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.609; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1603 - 1603 a 9 di 7bre Martedi … f. 859 A n.ri di Casa d.ti nove tt. uno gr. x et per essi a m.ro **Gio: ant.o guadagno**, diss.o cioè d. 8.3.10 per giornate di m.ro d'ascia et garzoni che hanno lavorato questa 7na al b.co et Conser.rio e tt. tre per chiodi, et per saldo dello passato, con firma del d.o Gio: ant.o a lui c.ti d. 9.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.603; Pinto, Ricerca 2019).

5.12.1603 - 1603 a 5 di xbre venerdi … f. 1109 Al s.r Gabriele de Martino d.ti cento cinquantacinque, et per lui a m.ro **Giovanni guadagno** mannese, diss.o a comp.to de d.ti novecento cinque tt. doi gr. x, att.o li altri d.ti settecento cinquanta e mezo l'ha rec.ti da esso ciò è d. 30 per q.o b.co nel mese di febraro 1602 et d. 720.2.10 l'ha rec.ti in più et diverse par.te da esso con.ti, quali d.ti cento cinquantacinque seli pagano per saldo et final pag.to de tutta l'opera fatta per esso m.ro Gio, et m.ro **Gio: ant.o guadagno** suo fratello, con altri suoi lavoranti, nella casa sua sita in questa Città de Nap., et proprio nel principio della pedementina de s.to Martino, contigua alla casa del s.r fran.co de masso, et altri confini, quale opera e stata appreczata per d.i d. 905.2.10 dal'Ingegniero Costantino avallone di comune voluntà, et consenso ciò è, uno appreczo di d. 259.1 fù fatto sotto li x di gen.ro 602 et dui altri sotto li 26 di 9bre pross.o passato cio è uno di d. 559.4.10, et l'altro de d. 61.2 et d.ti 25 che se includeno in d.i d. 905.2.10 sono per comp.to de d. 40 che d.o intaglio sono stati appreczati li due stipi delle due sale di essa sua casa, att.o li altri d. 150 si sono da esso pagati a Gio: batta vigliante intagliatore, dec.do che resta da esso integ.te pagato et sodisfatto de tutta et quals.a opera fatta, nella sop.tta sua casa per tutto il tempo passato insino ala presente giornata, et non resta ad havere da esso cosa alc.a, non solo della sua manifattura ut s.a, ma etiam di quals.a spesa che havesse in quals.a tempo fatta per ser.o d'essa sua casa, poi che di essa spesa e stato sempre sodisfatto da esso, et percio con la presente neli fa generale quiet.a, et vuole che vaglia come si fusse pub.co Instro fatto per mano de pub.co notare, et con giuram.to tattis scripturis vallato et roborato con tutte le clausole necessarie, con firma del d.o **Gio: guadagno** per m.o de n.re lutio capoczuto a lui c.ti d. 155 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.932; Pinto, Ricerca 2019).

22.12.1603 - 1603 a 22 di xbre Lunedi … f. 1120 A Nostri di Casa d.ti tredici et per essi a m.ro **Gio: guadagno**, diss.o per giornate venticinque de m.o d'ascia a fare uno sipo per le coltre alla Sacrestia a car.ni tre lo di dece di lavorate a gr. 25 et giornate dece de garzone a car.ni doi lo giorno per tutto li 20 stante a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.935; Pinto, Ricerca 2019).

23.1.1604 - 1604 a 23 di Gen.ro venerdi … f. 238 A N.ri di Casa conto d'organo d.ti cinquanta et per lui a m.o Gio: dom.co saccatore, e m.o **Gio: guadagno** m.ro d'ascia, diss.o a comp.to de d.ti ottanta in conto del preczo dell'armagio dell'organo che hanno a fare per l'ecc.a del sp.to Santo fra due mesi conforme all'Instro

che se stipularà con essi dec.do che li altri d. 30 l'have rec.ti d.o m.o Gio: d.co per q.o b.co a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.111; Pinto, Ricerca 2019).

9.2.1604 - 1604 a 9 di febr.o Lunedi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti cinquanta et per lui a m.ro Gio: dom.co Saccatore, et m.ro **Gio: guadagno**, diss.o seli pagano a comp.to de d.ti centotrenta in conto della guarnitione dell'organo che fanno nella chiesa conforme alli desegni firmati di loro mani che sono in potere deli d.i, et hanno da essibire ad ogni loro richiesta, et anco conforme all'Instro stip.to li di a dietro per m.o de n.ro Crist.o Cerlone, dec.do che li altri d. 80 l'hanno rec.ti per avante per q.o b.co a loro con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.199; Pinto, Ricerca 2019).

27.2.1604 - 1604 a 27 di febr.o venardi … f. 238 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti cinquanta et per loro a m.ro Gio: dom.co Saccataro, et m.o **Gio: guadagno**, diss.o a comp.to de d.ti cento ottanta in conto della guarnitione fanno per l'organo de la Chiesa conforme all'Instro rogato per n.re xpofaro Cerlone che li altri d. 130 l'hanno rec.ti per avante per q.o b.co d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.299; Pinto, Ricerca 2019).

13.3.1604 - 1604 a 13 di marzo Sabato f. 238 A n.ri di Casa conto d'organo d.ti cinquanta et per loro a m.ro Gio: dom.co Saccataro, et m.o **Gio: guadagno**, diss.o a comp.to de d.ti ducento trenta et in conto de d.ti trecento venti promessoli per la guarnitione che fanno all'organo nella chiesa per Instro per n.re xpofaro Cerlone, dec.do che li altri seli son pagati per q.o b.co in più par.te, et li altri d. 90 seli daranno finita et posta d.a opera conforme a d.o Instro per n.re xpofaro d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.373; Pinto, Ricerca 2019).

11.5.1604 - 1604 a 11 di Magio Martedi … f. 238 A n.ri di Casa … f. 238 A d.i Conto d'organo d.ti trenta Et per loro a m.o Gio: dom.co saccatore et m.o **Gio: guadagno** diss.o a comp.to de d.ti ducento novanta, et in conto de d. 320 promessoli per la guar.ne dell'organo che fanno conforme al disegno et Cautela per n.re xpofaro Cerlone che li altri d.ti ducento sessanta li hanno rec.ti per avante in più par.te per q.o b.co d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.748; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1604 - 1604 a 21 di Magio Venardi … f. 679 A N.ri di Casa Conto d'organo d.ti quindeci Et per essi a m.ro Gio: dom.co Saccatore et m.o **Gio: guadagno** d.o a comp.to de d.ti trecento cinque et in conto de d.ti trecento venti per la guarnitione fanno dell'organo nela Chiesa del Sp.to Santo che li altri l'han rec.ti in più volte per avante a loro con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.843; Pinto, Ricerca 2022).

27.9.1604 - 1604 Adi 27 Sett.e lunedi f. 453 A nostri del hospitale d. vintiuno e g.na 15 e per loro à m.ro **Gio Ant.o guadagno** m.ro d'ascia diss.o per tutta la opera che ha fatto per ser.o de questo real hosp.le vitt.a, et mon.rio dalli 22 de luglio del presente anno 1604 e per tutto li 25 del presente mese de sett.e come più distintam.te appare nel libro della fabrica de questo real hosp.le d. 21.-.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.158; Pinto, Ricerca 2021).

8.8.1605 - 1605 à 8 di Agosto lunedi … f. 1156 Al Marchese di Grottola d.i cinquanta, Et per lui à m.ro **Gio: Antonio guadagno** m.ro d'ascia, d.o à comp.to de d.i centodiece per comp.to e final pag.to di tutte l'opere hà fatte in S.ta Maria d'Atella, sino al presente di, che li altri d.i 60 li ha ricevuti cioè, d.i 40 cont.i, et altri d.i 20 per il M.te dela Pieta con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1680; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1606 - 1606 adi 26 di 7bre Martedi … f. 741 A Nostri dell'Hospedale d. trentanove e gr. 7 E per loro a m.ro **Gio: Ant.o Guadagno** m.ro d'ascia d.o seli paga per 89 giornate di m.ro d'ascia a gr. 27 ½ e 73 gior.te di lavoranti a gr. 20 che fanno la sud.a summa c'han travagliato per serv.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 21 di Agosto prossime passato e per tutti li 23 del presente come distintam.te pare nel libro di fabrica firmato da Pietro Colonna architetto di d.o Reale hosp.le d. 39.-.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.236; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 894 A Nostri dell'hospedale d. diece tt. 1.10 E per loro a m.ro **Gio: Ant.o Guadagno** m.ro d'ascia d.o seli pagano per 28 giornate di m.ri a gr. 27 ½ la giornata, e tredici di lavoranti a gr. 20 la giornata c'han travagliato per ser.o di questo reale hosp.le Vitt.a e mon.o dal p.o del presente mese di 8bre per tutto li 14 del d.o come distintam.te pare nel libro di fabriche firmato da Pietro Colonna architetto di quella d. 10.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.390; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1606 - 1606 adi X de Novembre Venardi … f. 892 A Nostri del Hospidale d. vinti tari quattro et per essi a Mastro **gio: antonio guadano** mastro d'ascia dissero sili pagono per cinquantuno giornate de mastri a grana vinti sette et meza la giornata et giornate 34 de lavoranti a g.a vinti la giornata che fanno la detta summa che hanno travagliato per servitio del detto reale hospidale et Monasterio dalli 16 de Ottobre prossimo passato del presente anno per tutto li 4 de Novembre presente come destintam.te appare nel libro de fabrica firmato da pietro coloni architetto della d.a fabrica del detto hospidale d. 20.4 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.404; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi f. 1096 A Sebastiano morales d. ottanta E per lui a Claud.o d'Ercole, e **Gio: Ant.o Guadagno** d.e sono in conto dell'opre dell'incavallature del Regio Palazzo nuovo con m.to di 25 di 8bre 1606. In mandatorum p.o fol. 151 d. 80 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.452; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1608 - 1608 adi 13 di 9bre Giovedi … f. 1209 A Nostri dell'hosp.le d. trentasei tt. 1.7 E per essi a m.ro **Gio: Ant.o Guadagno** d.e seli pag.o per 89 gior.te di m.ro d'Ascia a gr. 27 ½ la gior.ta e gior.te 59 di lavorante a gr. 20 la gior.ta c'han travagliato per serv.o del n.ro Reale hosp.le Vitt.a e mon.o dalli 26 di ag.to pross.e passato, E per tutti l'8 del presente come distintam.te pare nel libro di fabriche di d.a S.ta Casa fir.to da Pietro Colonna majad.o et architetto di d.o R.le hosp.le d. 36.1.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.429; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1608 - 1609 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre 1608 … f. 246 A fra Gennaro di S. Gio: Batta d.ti trenta, Et per lui à **Gio: Antonio guadagno**, d.o à conto di d.ti cento settanta per li quali havera da fare per servitio del loro Mon.ro di S. Giuseppe di monache del loro ord.e una cona di chiuppo, et tela del cervinara d'ordine corintio con l'altare di legname suo armagio di castagno, grade, et piedistalli delle colonne secondo le misure del d.o ord.e Corintio servata la forma del disegno sotto di loro mani, et anco il coro di detto Mon.ro secondo il disegno parimente soscritto di loro mani, quale Cona, et Choro haverà da fare quanto prima, et lavorarno con tutta quella gente, che parerà al p.re fra Benedetto di S. Pietro à sodisfatt.e del quale haranno da essere detta Cona, et Choro, à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.6; Pinto, Ricerca 2022).

22.1.1609 - 1609 à di 22 di Gennaro Giovedi … f. 561 A Consalvo de palma d.ti ventisei, tt. 4 Et per lui ad Andrea Albano figlio, et her. del q.m m.ro Gio: Jacovo Albano, d.o per saldo, e final pagamento di tutte le opere fatte per d.o Gio: Jacovo et altri mastri posti per lui in dette opere della porta grande della strada, altre porte finestre et intempiatura della logetta, et tutte altre cose fatte in la sua casa di s.ta lucia à Mare cossi come sono state apprezzate di capo la morte di detto Gio: Jacovo per dui mastri Eletti per loro della cascietta di S. Gioseppe chiamati M.ro **Gio: Antonio guadagno**, et m.ro Gioseppe de mauro quanto per chiodi tavole, et travi di castagna, et ogni altra cosa, che havesse fatto, e comprato per servitio suo, et di tutte le opere di d.a sua casa restando integ.te sodisfatto di quanto potesse pretendere da esso per qualsivoglia causa, tanto come figlio, et her. ut s.a, quanto proprio puli nom.e, et cossi ne lo quieta in ampla forma promettendoli non farli dar fastidio delli mastri che hanno lavorato, et fatigato in dette opere, dalli quali promette extraherli indenne et il leso, con sua f.a a lui d. 26.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.136; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1609 - Suoi lavori di carattere decorativo nella chiesa di San Giacomo degli Spagnoli, per conto dell'intagliatore **Giovanni Antonio Guadagno**, vengono documentati da un contratto del 9 marzo 1609: «Baldassar Apicella de Neapoli pittore L. et qui dixit habere patrem sed vivere se orfanum ab eo cum uxore et spetiali familia agens pro se sicut ad conventionem devenit cum **Joanne Antonio Guadagno** de Neapoli presente sponte promette detto Baldasar al detto Giovanni Antonio cqua presente pictare et lavorare tutto lo guarnimento del sepolcro faciendo nel ecclesia della Conceptione de Santo Jacomo delli Spagnoli videlicet: diece colonne, due figure alli nighi con ornamenti soliti, et necessarij de argento oro, turchino, verde, et russo bono, et ben cond.to, et conforme ad desegno per esso Baldassare recepito dal detto Giovanni Antonio: et questo per tutto li 25 del presente mese de marzo 1609 per ducati nove» (ASNa, Not. Pietro Paolo Fiscale, sch. 369, prot. 1, terza numerazione, ff. 76v-77r; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

24.10.1609 - A di 24 di ott.re Sabbato … f. 208 A D. Berardino montalvo per mano di gio: sanchez de quadros suo Proc.re d. decessette tt. uno Et per lui à m.ro **gio: ant.o guadagno** d.o sono per due tavole di castagna che ha comprato per due Porte che ha fatto d. 17.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1404; Pinto, Ricerca 2022).

10.5.1610 - 1610 a 10 di maggio lunedi … f. 1216 A' N.ri di Casa d. cinque Et per lui a m.ro **Gio Ant.o guadagno** diss.o per due catene di ferri per gagliardezza dele pedi del organo e con due cornice con squatri di ferri e chiodi che hanno ser.to allo scabello del'altare mag.re di n.ra chiesa d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.570; Pinto, Ricerca 2020).

19.6.1610 - 1610 a 19 di giugno sabato … f. 1517 A fra' Gen.ro di S. Gio batta d. diece Et per lui a Dom.co Sarra e sono cioè d. tre per l'opera fatta alloro mon.rio [della Madre di Dio] e d. 7 a conto dele finestre e porte fatte al istesso mon.rio per **Gio ant.o guadagno** seu suoi huomini d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.778; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1610 - 1610 à 16 di Ottobre Sabato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio: Batta d. sittantasette Et per lui a **Gio: Ant.o Guad.o** d.o per saldo del ligname, et opere fatte al loro Mon.rio incluse le giornate di questa settimana fatte per suo figlio, et altri m.ri d. 77 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.375; Pinto, Ricerca 2020).

7.4.1611 - 1611 a 7 di aprile giovedi f. 1291 A Lucretia Car.la de bernabo d. vinti cinque e mezzo Et per lei a m.ro **Gio Antonio guadagno** mannese per saldo delle spese et opre e fatture per lui fatte nella Casa dove al presente habita sino al d.o di con sua fir.a d. 25.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.467; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1612 - 1612 à 5 di 9bre lunedi … f. 1058 A lucretia Caracciola di Bernabò d. trentasette Et per lei à **Gio Ant.o Guadagno** d.e per saldo di tutt'opere, spese et fattura per esso fatte, et fatto fare per suo ser.o nella sua casa dell'arte di mannese, et resta sodisfatto Et per esso a Gio Jacovo lubrano per alt.ti d. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.325; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1613 - 1613 a 3 ap.le mercordi … f. 1510 Al Hosp.le de Santo Jacovo d. sissantatre tt. 4.10, E per lui a m.ro **Gio: Guadagno** d.e pag.li cioè per cento sissantaquattro Giornate de mastri carpentieri, a g.a 27 ½ d. 18.4 per 94 de lavoranti a dui car.ni che hanno faticato in diverse fenestre incerate, et altre Robbe per ser.o de detti Hosp.le, et Mon.rio dali 14 Gen.ro 1613 per tutto li 9 passato, como dal libro dela fabrica fir.to del Pietro Colonna architetto d. 63.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 213 Al Hosp.le di S.to Jacovo d. quindeci gr. 5 e per lui à **Gio Antonio guadano** d.o d. 12.3.5 per quarantasei giornate de m.ro [spazio bianco] et d. 2.2 per dodici lavoranti a doi carlini, et sono per haverno travagliati [spazio bianco] uno monum.to della ecclesia di S.to Jac.o in questo anno 1613 come appare per la lista che l'ha presentata firmata [spazio bianco] maiordomo [spazio bianco] di d.o osp.le d. 15.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.522; Pinto, Ricerca 2023).

19.11.1613 - 1613 a 19 di Nov.re Martedi … f. 373 Alli Gov.ri delli figlioli torchini della pieta d. sette e per loro a **Gio: Ant.o Guadagno** a comp.to di d. 33 che li altri li ha Ric.ti de cont.ti in più volte et sono in conto della manifattura delle incerate et altri Residij fatti, et che fa alla loro Chiesa d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.413; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1614 - **Guadagno Giov. Antonio**, carpentiere. 21 Aprile 1614. Egli e Giacomo Aniello Dattilo, del pari falegname, e di Napoli, si fanno vicendevole quietanza per conti fra loro pendenti sul prezzo di un sepolcro in legno fatto nella chiesa di S. Gaudioso in Napoli, ad istanza delle figlie del Principe di S. Severo, monache in quel Monastero (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1613-14, p.274; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.345).*

15.5.1614 - 1614 adi 15 di Maggio Giovedi … f. 859 A fra Gennaro di san Gio batta Car.no Scalzo d.ti sidici tt. 1.15 e per lui a **Gio Ant.o guadagno** diss. per saldo di opere et di ogni altra cosa fatta per l'esequia di Pier fran.co Ravas.ro a lui con.ti d. 16.1.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.172v; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1615 - 1615 a 21 de feb.ro Sabato … f. 527 Al Cav.ro Gio: fran.co reviglione d. sessanta e per lui a **Gio: Ant.o guadagno**, fran.co lubrano e ferrante delcino a comp.to di d. cento di d. quattrocento, che d. 40 l'hanno rec.ti con.ti, et sono per una spallera di noce che hanno da fare nella Cong.ne della natività della mad.na s.ma della casa professa del Giesù conf.e al desegno de m. Bar.eo Picchiatti firmato di loro proprie mani, havendoli loro m.ri da ponere el magisterio, colla, chiodi et secatura di tutto il legname che ci vorrà per d.o ser.o, et facci lo coretto della musica con loro spese et loro l'haveranno da dare il legname cosi di noce,

come de castagno conf.e le cautele per n.re Iutio Capezzuto, alle quale s'habbia relat.e d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.232; Pinto, Ricerca 2024).

1.2.1616 - **Guadagno Giov. Antonio**, carpentiere … 1° Febbraio 1616. Insieme ad esso Guadagno, Felice Massaro, Giovanni Gatto e Marcello Merolla, del pari falegnami, dichiarano, *come la Regia Gionta ha decretato che essi mastri havessero da fare le incavallature dello titto che novamente se ha da fare allo salone delli Regii Studii fore la porta de S. Maria de Costantinopoli per prezo et manifattura de ducati vintisei la incavallatura come appare per atti sopre ciò fatti, et perchè detto Marcello non vole intrare in detto lavore per havere ad attendere ad altre sue opere, però cede a detti Joan Antonio Felice e Giovanni detta opera, ita che tutto l'utile o perdita che vi fusse badi a loro beneficio et danno senza che esso Marcello nè de l'uno nè de l'altro habia da partecipare. Et stante detta cessione, promettono detti Joan Antonio Felice e Joanne in solidum compatire detta opera conforme sono obligati a detta Regia Gionta* (ASNa, Not. Pietro Antonio Rosanova, a. 1615-16, p.207; Filangieri, Documenti …, V 1891 p.345).*

9.2.1618 - 9 febbraio 1618 ... Al dottor Gio Francesco Melina D. 100, E per esso a mastro **Gio Antonio Guadagno** et mastro Francesco Lobrano e li paga di denari dei fratelli della Congregazione di S.M. della Pietà delli figlioli torchini de Napoli a buon conto del prezzo delle spallere, seditori et ingenocchiatori tutti di noce lavorati a D. 10 il quadro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

16.6.1618 - 16 giugno 1618 ... A Gioanne Morrone D. 11. Et per esso ad Aniello Amendola. E per esso a mastro **Gioantonio Guadagno** e mastro Francesco Lubrano a compimento di D. 300 in conto dell'opera che si sono obbligati fare nell'Oratorio de Bianchi de figlioli torchini della Pietà per sedaturi, spallere e inginocchiatori et opere d'intagli de noce mediante istrumento per notar Aniello Russo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

1623-1625 - **Guadagni Giovan Antonio** … 1623-25 Insieme a Giovan Battista Guadagni e ad Andrea e Pietro Quatrato lavora al coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (Nicolai, Mecenati a confronto, 2008 p. 128-130, 285-290; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.174).*

27.7.1624 - 1624 a 27 di luglio sabbato … f. 509 Alli Gov.ri del Hospitale di Santo Iac.o d. dodici e per loro a **Gio: ant.o guadagno** m.ro d'ascia li quali seli pagano per il travaglio che ha pigliato con diversi lavoranti in stimare à disarmare la tomba nella ecc.a di d.o Hospitale di S.to Iac.o per lo honore che detta Santa Casa ha fatto la b. M. del Conte di Lemos benefattore incluso la spesa del lutto Arme de Morti et altro che ha posto d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 213, p.554; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1625 - 1625 2 settembre. **Giovan Antonio Guadagni**, del fu Agostino, viene pagato per il coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma, richiesto però in precedenza ad Alessandro Guadagni e Baldassarre Berlinghieri (Marcucci, in Palladio 41 2008, p. 33-34, 47; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.174).*

Orazio (not. 1606-1615), falegname

22.5.1606 - 1606 a di 22 di magio lunedi … f. 549 A Giulio petra d.i cento, Et per lui al Reg.te d. Pietro Castellett, d.o celi presta à richiesta di S. S.ria per serv.o dela fabrica del Mon.o della Croce vicino palazzo, perche seli habia a fare restituire fra dui mesi; Et per lui all'Infratti cioè d.i cinquanta à m.ro Vicienzo buon'homo capom.ro della fabrica del Mon.o della Croce et sono d.i 42.1.10 per tante giornate vacate per tutti li 19 del presente, et li restanti d.i 7.3.10 in conto dele giornate, che haverà da vacare; d.i venti ad **Oratio Guadagno** m.ro d'ascia per giornate vacate per tutto detto dì; Et li restanti d.i trenta a Gio: Vicienzo fiorentino per legnami venduti et consig.ti à detto Mon.o, a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1289; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1606 - 1606 adi 12 de decembre Martedi … f. 948 Al Monasterio della Croce con polisa de don Pietro Castellett d. sei grana quindici e per essi ad **horatio guadagno** mastro dascia dissero sili pagono per tanto lavore fatto per servitio del detto Monasterio d. 6.-.15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.616; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1608 - 1608 à 21 di Giugno Venerdi … f. 1387 A Melchionne Reveglione d.ti diece, Et per lui à m.o **Oratio Guadagno** mastro d'ascia e sono à buon conto delle intempiature, finestre e porte, che hà da fare nella camera, e loggietta al cantone della sua casa grande, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1539; Pinto, Ricerca 2020).

14.11.1614 - 1614 a 14 di Nov.re Venerdi … f. 136 A Gio: Batta de laurentjs d. cinquanta e per lui a Costantino Cimino d.o celi inpronta gratis e per esso al P.e di tarsia per alt.ti e per esso a m.ro **Horatio Guadagno** in conto di d. sessanta per la manifattura della intempiatura seli ha da fare in casa sua d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.406; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le vernerdi … f. 1348 A Giulio de Sangro d. diece, et per lui ad **Oratio guadagno** in conto de lavore de legname che fa in casa del S.r Prencipe de tarsia d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.427; Pinto, Ricerca 2024).

GUAGLIO vedi QUAGLIA

GUALANO o GALANO

Simone (not. 1567), indoratore

14.8.1567 - A 14 agosto 1567. Mastro **Simone Galano** indoratore ha promesso indorare d'oro de spada fino a' mordenti la palla con la bandera et Croce che se hanno da ponere sopra lo Campanaro per ducati 52 (ASCANa, Notam. C, fol. 242; D'Addosio, Origine …, 1883 p.186).*

Giulio (not. 1590-1608), indoratore

17.3.1590 - 1590 A' 17 di Marzo sabbato … f. 671 A' Nuntio maresca d.ti sei per lui a' **Giulio gualano**. D.o in parte di d. 12 ½ per l'indoratura d'una custodia, che l'ha' data ad indorare, quale li promette finirla per tutto lo p.nte mese, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.240; Pinto, Ricerca 2015).*

31.3.1590 - 1590 A' 31 di Marzo sabbato … f. 671 A' Nuntio maresca … Al detto d.ti tre, per lui a' m.o **Giulio gualano**. D.o celi paga a' conto del'indoratura d'una custodia, l'ha' fatta, a' lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.290; Pinto, Ricerca 2015).*

4.3.1591 - MDLxxxxj A 4 di Marzo lunedi … f. 560 A D. Ant.o Stampedo d.ti quattro. E per lui a m.o Gio: Felippo Castiello, d.o sono a complim.to de d.ti sei per lo prezzo de uno paro de angeli, che l'ha fatto per lo mon.o di s.ta Chiara di Nardò. E per esso a m.o **Giulio Galano** per altritanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134; Pinto, Revisione 2017).

17.3.1592 - 1592 a 17 di marzo martedi … f. 700 A nostri d. dieci E per essi a **Giulio gualano** D.o per complimento di d. cinquanta per la indoratura dele teste di ss.ti Gio: batta, et barbara che li d. 40 per detto complimento li ha ric.ti contanti per mano del m.co Gio: aniello de mari in piu part.e contanti inclusa in detta indoratura li gradini istoriati a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2015).*

22.6.1592 - 1592 A' 22 di Giugno lunedi … f. 454 A' Nuntio Maresca d. diece, e per lui a' **Giulio gualano** indoratore. D.o in parte di d. ventitre per tanti li paga per l'indoratura, e pittura d'uno paro di candelieri li fa simile ad un altro fatto al'ecc.a del refugio, con patto farci andare tutte l'armi vi sono in detti candelieri, ad elettione d'esso Nuntio, et il tutto con ogni perfettione promettendo darceli del tutto finiti per li 8 di luglio p.o ven.ro, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.498; Pinto, Ricerca 2015).*
- D'Addosio riporta erroneamente Banco di S. Eligio invece di Banco AGP (Pinto, 2015).

7.8.1596 - 1596 adi 7 agosto Mercordi … f. 451 A Gio: andrea taurella pittore d. dieci E per lui a **Giulio gualano** diss.o in parte di d. trentasette per dua cone una del rosario et un'altra dela circoncisione quale cone havrà da ponere in oro con tutti l'ornam.ti ingissati a sue spese conforme ali patti fatti tra loro oretenus et anco le figure sistenteno di relevio in detta cona dela circoncisione similm.te lhabia da ponere in oro ut s.a con le cornice del detto quatro del rosario et ogn'altro ornam.to quale cone celi promette nel'ultimo del p.nte mese d'agosto, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.306; Pinto, Ricerca 2015).

10.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 10 di Genn.o sabbato … f. 139 Alla congregatione del oratorio di napoli per p.za del padre Antonio talpa proc.re d. quattro et per lui a m.o vincenzo savio d.e per final pag.to di tutto quello che deve havere et potesse pretendere da d.a congrega.ne per l'oro et fattura che have messo nelle lamie et archi et in ogni altra cosa che have fatto nella loro chiesa con m.o **giulio gotalano** conforme al obliganza fatta per mano di n.re loise giordano quale resta rotta et cassa restando sodisfatto di ogni cosa d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.24; Pinto, Ricerca 2018).

15.1.1598 - 1598 a 15 di Gennaro Giovedi … f. 139 Alla congregatione dell'oratorio d. quattro, et per essa a **Giulio gualano** d.e sono in parte di quello che deve havere dalla loro congregatione per li scalini dell'altare, et altre cose che ha messo in oro d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.42; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 22 di Genaro Giovedi … f. 139 Alla congregatione del oratorio di napoli per p.sa del padre ant.o talpa proc.re d. diece et per lui a m.ro **giulio gualandi** d.e per saldo et comp.to del preczo delle tre lamie finestre et archi che have indorato nella nova chiesa con m.ro vinc.o Savio conforme al'oblig.a la quale voleno resta rotta et cassa dec.do ancora che resta pagato et sodisfatto per li scalini altare candelieri testa di s.ta flavia donatella che have messo in oro et di ogni altra cosa che havesse fatto per d.a congregatione sin a 21 del passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.61; Pinto, Ricerca 2016).*

18.8.1598 - 1598 Adì 18 de Agosto martedi … f. 679 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a scipione de laudano, et **giulio gualano** d.o in conto della indoratura della lamia della Cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.275; Pinto, Ricerca 2010).*

20.4.1599 - **Galano o Gualano Giulio** (mastro indoratore). Ha ricevuto il 20 aprile 1599 duc. 3 «per indoratura per la Resurrettione» (deve trattarsi della scultura in legno fatta dal Pietro Provedi) (ACO 34 - 11t e 18t; ACO 36 - 149t, 159; ACO 77 - 145, 273; Borrelli, Contributo …, 1968 p.38).*

1.4.1600 - **Galano o Gualano Giulio** (mastro indoratore). Ha ricevuto … il 1 aprile 1600 duc. 3 in conto dell'indoratura delle «mazze del pallio» (ACO 34 - 11t e 18t; ACO 36 - 149t, 159; ACO 77 - 145, 273; Borrelli, Contributo …, 1968 p.38).*

19.5.1601 - A 19 di maggio 1601 Sabbato … f. 1328 A Nuntio maresca d. cinque Et per lui à **Giulio gualano** d.e sono a comp.to di d. otto atteso il resto li ha rec.ti con.ti et celi paga à conto della innoratura de una statua di Cristo in resurretione quale è per servitio di Donna Giovanna d'Austria à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

8.8.1601 - 1601 a' 8 d'agosto Mercordi … f. 640 A' Nuntio maresca d. tre e per lui à **Giulio gualano** d.o a comp.to di d. 22 atteso il resto l'ha ric.to in più partite, e sono per lo prezzo dell'indoratura, colori, e sgraffiatura de una statua della Resurretione di palmi sette fatta per ser.o della s.ra D. Gioanna d'austria à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

12.4.1603 - 12 aprile 1603. A Donna Laudonia Ruffo ducati otto e per lei a **Giulio Gualano** indoratore disse in conto dell'indoratura del cocchio che l'indora della Signora Donna Maria di Velasquez Espinula di Sicilia (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.447).*

14.11.1603 - 14 novembre 1603. A Donna Laudonia Ruffo cinquanta e per lei a maestro **Giulio Galana** indoratore disse a compimento de ducati novanta, atteso li altri li ha recevuti le mesi passati per banco et contanti et detti ducati novanta ce li paga per l'intiero prezzo del'oro indoratura pittura et stropicciatura delli cocchi li pomi et arme che li ha indorato della Signora Donna Maria de Velasquez Espinola de Sicilia cassando l'uno e l'altro li atti sopracitati fatti in vicaria in banco Debuccarijs. In piede della quale lo suddetto maestro Giulio si contenta di ricevere lo suddetto pagamento a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.448).*

20.2.1604 - **Galano o Gualano Giulio** (mastro indoratore). Ha ricevuto … il 20 febbraio 1604 duc. 3.2.10 per lavori non specificati e duc. 1.3.10 per indorare «un crocifisso e corona d'argento» (ACO 34 - 11t e 18t; ACO 36 - 149t, 159; ACO 77 - 145, 273; Borrelli, Contributo …, 1968 p.38).*

17.3.1604 - **Galano o Gualano Giulio** (mastro indoratore). Ha ricevuto … 1604 … il 17 marzo successivo duc. 4 «per indoratura della testa di S. Barbara ed altro» (ACO 34 - 11t e 18t; ACO 36 - 149t, 159; ACO 77 - 145, 273; Borrelli, Contributo …, 1968 p.38).*

3.12.1604 - 1604 a 3 Xbre … f. 363 A Claudio Milano, ed Ant.o Carmignano Dep.ti della festa di S. Tomaso d'Aquino d. venticinque e per loro à **Giulio Galano** d.e per l'indoratura della Pedagna, barretta, e colle figure di bianco Mornuti il corpo, e braccio della statua del Glorioso S. Tomaso d'Aquino, e resta sodisfatto per d.a summa d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.654; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1605 - 1605 A 23 di Xbre venerdi … f. 1145 A Stefano di Mayo procuratore della Casa professa del Gesù d. venti e per lui à **Giulio Gualano** d.e à comp.to di d. 55, att.o l'altri d. trentacinque li sono dati in più

par.te contanti d.e in conto dell'indoratura della cupoletta se fa vicino la cappella di fornaro nella loro chiesa, con contenta di d.o Giulio per d.o comp.to d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.626; Pinto, Ricerca 2022).

16.1.1606 - 1606 à 16 di Gennaro lunedi … f. 491 Al P:re Stefano de Majo d.i venticinque Et per lui a **Giulio Gualano** indoratore, d.e à comp.to di d.i ottanta atteso li altri d.i cinquantacinque li have ricevuti parte con.ti et parte per partite di banco, et sono à conto dell'indoratura che fa nella cupoletta vicino la Capp.a di fornaro nella loro Chiesa della Casa professa con sua f.a a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.143; Pinto, Ricerca 2022).

30.1.1606 - 1606 à 30 di Gennaro lunedi … f. 491 Al P.re Stefano de Majo d.i diece Et per lui à m.ro **Giulio Gualano** indoratore, d.e à conto dell'indoratura che fa nella cupoletta vicino alla Cappella di fornaro nella loro Chiesa della Casa professa; a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.248; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1606 - 1606 à di 22 di marzo mercordi … f. 491 Al P.re Stefano de majo d.i ottanta, Et per lui a **Giulio Gualano** indoratore, d.o à comp.to di d.i centotre, et mezzo, atteso li altri d.i ventitre et mezzo li hà ricevuti in cont.i et sono a comp.to de d.i ducentotre, et mezzo, che li altri d.i cento cinquanta li hà ricevuti parte cont.i et parte per p.se di Banco, et sono per final pagamento della indoratura della Copuletta vicino la Cappella della Natività del S.re nella loro Chiesa della Casa professa, dec.do che à sue spese hà comp.to l'oro, et ogni altro, che ci hà posto, et resta integ.te sodisfatto di questo, et di ogni cosa; con sua f.a a lui c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.716; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1606 - 1606 à di 5 di Aprile mercordi … f. 933 A Gio: Andrea trotta d.i quattordeci, et mezzo, Et per lui a **Giulio Galano** d.o à comp.to de d.i 45 et se li pagano per lo prezzo di due Custodie, et para quattro di Angeli di legno indorato li hà venduto, et consig.to cossi d'acc.o con sua f.a a lui c.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

26.4.1606 - 1606 à di 26 di Aprile mercordi … f. 340 A livia pignatella d.i diece, Et per lei al R.do P.re Stefano de Maio, d.o per altr.ti; Et per lui à **Giulio gualano**, d.o per final pagam.to di tutte l'indorature, che hà fatte nella loro Chiesa della Casa professa della Compagnia del giesù, et d'ogni altra cosa, a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1009; Pinto, Ricerca 2022).

6.9.1606 - **Galano o Gualano Giulio** (mastro indoratore). Ha ricevuto … il 6 settembre 1606, duc. 3 «a saldo di tutta l'opera fatta per il passato» (ACO 34 - 11t e 18t; ACO 36 - 149t, 159; ACO 77 - 145, 273; Borrelli, Contributo …, 1968 p.38).*

15.9.1606 - 1606 à di 15 di Sett.e vernerdi … f. 709 A tiberio Vannucci d.i tre, Et per lui a **Giulio Galano** doratore, d.o per final pagamento et integra sodisfatt.e de qualsivoglia opera per esso fatta per tutto lo tempo pas.to sino ad hogi per servitio della loro Cong.ne [dell'Oratorio] tanto in dorare le lamie della loro Chiesa quanto in qualsivoglia altra opera; con sua f.a a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.706; Pinto, Ricerca 2022).

19.6.1608 - A 19 Giugno 1608. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 4. a compimento di ducati 105. a Gioseppe Millone (inclusi ducati 36 che si ritengono per pagarsi a quelli che hanno consigniato l'oro per servitio de l'infrascrittura cona) et sono per l'integro prezzo della indoratura et fattura della cona che fè il detto Gio: Antonio Mellone suo padre per servitio del detto Duca de Madaluna, del quale questa Santa Casa è herede, conforme al apprezzo fatto per Laurenzo d'Amato et **Giulio Galano** (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.165).

Orazio (not. 1592) indoratore

18.6.1592 - A 18 Giugno 1592. Gio: Geronimo Stinchone paga ducati 6. a mastro **Horatio Galano** innauratore, a compimento di ducati 11. per doi lanternoni, doij candelieri et uno crocifisso innaurati a me venduti (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.154).

GUANEM GIACOMO (not. 1614), pittore

15.3.1614 - 1614 a di 15 di marzo sab.o … f. 1511 A la Cassa militara d. cinquanta e per essa à **giacomo guanem burgh** à bon conto di quello se li deve della pittura delli quattro quadri che fa del turco d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.330; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364; Pinto, Revisione 2018).

GUARIGLIA

Andrea (not. 1601-1619), intagliatore in legno

7.5.1601 - Adi 7 di Maggio 1601 Lunedi … f. 481 Al R.do Don Criscenzo Viola rettore del Sblendore d. tre, E per lui ad **And.a guariglia** m.ro dascia intagliatore disse a comp.to de d. 27 per la fattura et valuta di uno confessionale ha fatto per le R.de m.re di S.ta M.a del Sblendore a tutte sue spese, et il comp.to di essi d. 27 li sono stati sodisfatti V3 d. tre per la grata de mitallo d. cinque per li frontizzi, chiodi et fibie, d. sei per polisa del banco del Incur.li et il resto lha ric.to cont.i restando del tutto integramente sadisfatto a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

24.5.1608 - 1608 à 24 di Maggio Sabbato … f. 329 Ad Aniello stellato d.ti quattro e per lui a m.ro **Andrea guariglia** diss. sono in conto di d.ti 6 che sono per lo prezzo di quattro casse di chiuppo pianate e bene assettate con chiavature per ponerci dentro vinti teste che si fanno per li padri gesuiti di grossezza un dito grosso di huomo promettendo finirli ad ult.o di maggio p.o venturo a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48; Pinto, Ricerca 2017).

7.11.1609 - 1609 à 7 di 9bre Sabbato … f. 1486 Alli Gov.ri di Santo nicola del molo d.ti diece Et per lui à m.o **And.a Guariglia** d.o a comp.to di d.ti venti cinque atteso li restanti l'have ric.ti cioè d.ti 13.2.5 per lo banco del Popolo, et l'altri di con.ti, et sono per lo prezzo di due stipi Grande di castagno, che l'have fatto per reponere, et conservare le scritt.e in la Audientia di detta Ecc.a cossi d'accordo med.te Cautela per mano di n.re oratio Sabatino qual se da per rotta et cassa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1432; Pinto, Ricerca 2022).

5.11.1611 - 1611 a 5 n.bre Sabato … f. 1652 A luca d'aquino d. sei, E per lui a m.ro **and.a Gueriglia** d.e in conto de d. 15 quale l'ha da fare un oratorio de noce intagliato como quello di Ger.mo Villano alli orefici dopo patto fatto tra loro, e consig.to alla fine de nbre p.mo venturo, e non dandocelo a detto tempo, che l'habbia da comprare eguale a tutte sue spese, et interesse d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.263; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1619 - 1619 a 7 di agosto Mercordi … f. 852 A n.ri di Casa fabrica … f. 852 A Detti d. venti cinque E per lui à m.ro **and.a guariglia** d.o in conto del prezzo delle opere fa per serv.o di n.a chiesa d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1619 - 1619 a 3 di Sett.e Martedi … f. 996 A n.ri di Casa d. cinquanta E per loro à m.ro Marc'ant.o ferraro, et m.ro **and.a guariglia** d.e in conto del prezzo del reliquiario con li stipi serveno in d.o reliquiario, et per la sacrestia, et coro fanno per serv.o della loro chiesa como per l'Instro à quale si habia relat.e per dett'and.a al d.o marc'ant.o ferraro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1619 - 1619 a 20 di Sett.e venardi … f. 996 A n.ri di Casa d. cento quaranta E per loro à m.ro marc'ant.o ferraro, et m.ro **and.a guariglia** d.e in conto dell'opera fanno coro sacrestia e Reliquiario secondo la Cautela fatta per m.o de n.e marco cocozza à quale si habia relat.e E per d.o **and.a guariglia** al d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d. 140 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1619 - 1619 a 12 di ott.e Sabato … f. 996 A n.ri di Casa d. cento cinquanta cinque E per loro à marc'ant.o ferraro, et **and.a guariglia** d.o in conto del prezzo del Reliquiario con stipi sacrestia e Coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e e per Detto **and.a guariglia** a d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d 155 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1619 - 1619 a 29 di ott.e Martedi … f. 1593 A n.ri di Casa d. sessanta E per loro à m.ro marc'ant.o ferraro, et **and.a guariglia** d.o in conto del prezzo del Reliquiario con stipi, sacrestia, et coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e E per loro à d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1619 - 1619 a 29 di nov.e venardi … f. 1593 A n.ri di Casa d. cent'ottanta E per loro à marc'ant.o ferraro, et **and.a guariglia** d.o in conto del prezzo dello Reliquiario con stipi sacrestia e coro fanno per serv.o della loro chiesa como per Instro à quale si habia relat.e E per d.o and.a al d.o marc'ant.o ferraro a lui con.ti d. 180 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Giuseppe (not. 1667), falegname

12.1.1667 - 1667 a 12 Gennaro … f. 679 ~~489~~ A D. Claudio di Napoli Cell.o e Proc.re del Mon.rio di m.te oliveto d. tre e per lui a m.o **Gius.e guariglia** m.ro d'ascia sono à comp.to di d. 28 deve havere dal sud.o Mon.rio per tanti lavori fatti nel Guardarobba della sagrestia per mantenim.to de parati in legnami e chiodi e mastria et ogni altra cosa possa per d.o effetto restando con d.o pagam.to sodisfatto del tutto, e d.o denaro pervengono dalla vendita di molte robbe vendute vecchie di sagrestia in summa di d. 405 con precedere licensa alla quale se refere e per lui a fra battista di Nap. per alt.ti d. 3 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

GUARINIELLO

Biase (not. 1673-1713), argentiere

27.9.1673 - 27 settembre 1673. A **Biase Guariniello** duc. 54 che se li devono, cioè duc. 29 per lo prezzo di libbre due onze nove e quarte tre e mezzo d'argento c'ha pesato *una guarnitione d'argento fatta ad uno Messale* della nostra Cappella, duc. 18 per la manifattura di detta guarnitione e duc. 7 per haver accomodato e polito un altro messale d'argento di detta nostra Cappella (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*

17.2.1695 - 17 febbraio 1695 … A Pietr'Antonio d'Orsi, D.200 a **Biase Guariniello**, Orefice Argentiero, a compimento di ducati 800, a conto del prezzo di una statua d'argento di S. Nicola Pellegrini che detto Biase sta manifatturando per servizio della chiesa cattedrale della città di Trani, e per lui ad Antonio Guariniello suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

21.1.1699 - 21 gennaio 1699. I Signori Deputati hanno stabilito di far *pulire tutti l'argenti della nostra Cappella* e che l'artefice ne sia **Biase Guariniello**, al quale debiansi consegnare a peso con l'assistenza de Signori D. Carlo Ruffo e D. Giacomo Antonio Fusco in presenza de' quali debia anco detto Biase riconsegnarli a peso puliti, imbianchiti et imbruniti et anco accomodati dove sarà necessario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*

11.3.1699 - 11 marzo 1699. Che il Dr. Giacomo Antonio Fusco deputato per la Piazza del Fidelissimo Popolo si compiaccia farsi consegnare dal Rev. Sacrestano li due gigli e le due lampetelle d'argento inservibili per lo Tesoro, et unitamente col Rationale le facci fondere nella R. Zecca delle monete dove, vistasi la bontà dell'argento, ne facci consegna a **Biase Guariniello** per formarne una cornice liscia di *Carta di gloria col suo Imprincipio,* quali serviranno quotidianamente nell'Altare maggiore (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*

21.4.1700 - Banco di S. M. della Pietà pagate per me al Signor **Biase Guariniello** ducati diciannove, dite sono a complimento di docati cinquantanove, atteso li altri li ha ricevuti contanti; detti sono cioè ducati ventidue per argento e fattura delle corone delli sei candelieri della Cappella di nostra Compagnia de Bianchi della Purità con la pulitura di essi e croce con le corone tanto dell'altare di detta cappella, quanto della corona diadema e mazza della statua di S. Giuseppe et anche li candelieri piccoli di detto altare; e li altri ducati trentasette sono per l'argento, indoratura, rame, cristallo e fattura per il reliquiario del Glorioso S. Gaetano che uniti fanno detta summa di ducati cinquantanove; e con il detto pagamento resta intieramente soddisfatto e non tiene che pretendere [...] Napoli, 21 di aprile 1700 (ABGN, v. 445, f. 41r; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.263).*

14.4.1701 - Promissio pro Barone Francisco Antonio Amoretti et Universitate Abellinorum. Die quartodecimo mensis Aprilis 9. Indictionis 1701 Neapoli. Costituito in presenza nostra il magnifico **Biase Guariniello** Argentiero Napolitano agente et Interveniente alle cose infrascritte per se, suoi Eredi, e successori per convenzione avuta, come ha detto, col signor Barone Francesco Antonio Amoretti, spontaneamente avanti a Noi non per forza, dolo ma per ogni miglior via ha promesso e promette, e si obbliga fare in nome, e per beneficio delli ss.ri del Governo della Città di Avellino una statua d'Argento di santa Apollonia di mezzo busto con braccia, e mani al naturale con l'ornamento di ricamo, et altro in conformità del modello, disegno, e direzione dello scultore signor Lorenzo Vaccaro, d'ogni bontà, perfezzione e finezza di magisterio, quale

statua non dovrà eccedere il peso li libre quaranta d'argento, detto argento doverà essere della qualità ordinata nella Regia Prammatica, e pagarseli a ragione di ducati tredici la libra. E per rispetto della manifattura, e per tutte altre spese occorreranno nel lavoro di detta statua, et anco del modello, disegno, cavo, et ogni altra cosa, ha convenuto esso signor Biase col detto signor Barone doversi fare, e pagare ad esso signor Biase D. centosessanta oltre lo prezzo dell'argento. E di più si è obligato et obliga esso signor Biase consegnare al detto signor Barone detta statua complita di tutta perfezzione per la fine dell'entrante mese di Maggio del corrente anno 1701, e mancando di consegnarcela per detto tempo, in tal caso sia tenuto esso signor Biase, sicome spontaneamente davanti di noi ha promesso e promette, e si obliga subito in via executiva absque termino restituire e pagare al detto signor Barone gl'infrascritti D. Quattrocento ricevuti in conto di detta statua senza che siano tenuti detti ss.ri del Governo d'Avellino, nè tam poco detto signor Barone pigliarsi detta statua, nè bonificarli spesa veruna per manifattura di quella, nè per altra causa e non altrimente. Per conto del prezzo della quale statua, cioè così del prezzo dell'argento, come della manifattura, et altre spese occorrende nel di lei lavoro, modello, disegno, cavo, et ogni altro stabiliti per detti ducati centosettanta, il detto signor Biase spontaneamente avanti di Noi ha confessato avere ricevuti, et avuti dal detto signor Barone D. quattrocento di carlini d'argento per mezzo del Banco del sacro Monte de Poveri, quali disse pagare in nome, e parte di detti ss.ri del Governo della Città d'Avellino, però di proprio denaro d'esso signor Barone per esserne rimborzato dalli medesimi, rinunciando con giuramento all'eccezzione. Jnoltre, consegnandosi a tempo debito detta statua, si è contentato, e contenta esso signor Biase, che tutto lo di più importerà lo valore di quella, si per l'argento, come per la manifattura, et altro, se li debba pagare nel mese di Luglio del detto corrente anno 1701. Quali cose tutte esso signor Biase spontaneamente ha promesso, e promette intieramente, et appieno adempire, et osservare, et a quelle non contravenire per qualsivoglia ragione (omissis) (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, prot. 12, foll. 241v-242v; Catello, in Ricerche sul ‘600 …, 1990 p.80).*

14.8.1701 - 14 agosto 1701, giovedì ... A Francesco Ant. Amoretti ducati 400 a **Biase Guariniello** argentiero disse pagarli in nome e parte del governo della città di Avellino, a conto della statua di argento di Santa Apollonia, che si è obbligato detto Biase fare in suo nome e per il governo della città di Avellino, a mezzo busto con braccia e mani al naturale con ornamenti di ricamo ed altro in conformità del modello, disegno e direzione dello scultor, il maestro Lorenzo Vaccaro, di ogni bontà e perfezione e finezza di magistero, quale statua non deve eccedere il peso di libbre 40, ed anche del modello, disegno e cavo, ed ogni altra cosa, come da istrumento stipulato per notar Gregorio Servillo di Napoli a 14 aprile 1701 al quale s'habbia relazione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 766; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.228).*

24.4.1710 - 24 aprile 1710 ... A Don Giacomo de Gratia ducati cento tarì 3.6 E per esso a **Biase Guariniello** Argentiero per saldo de' contanti col Signor Don Francesco dell'Aglio Arciprete di Genzano E per esso a Gioseppe Nigro per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 774; Guida, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.389).*

16.9.1711 - Nell'anno 1711 l'orefice **Biase Guariniello** riceve da D. Teresa Capece, canonica del Monastero e già Abadessa dello stesso, 16/9/1711 … d. 500 «... a conto del Paliotto di argento che deve fare per il Monastero di Regina Coeli, secondo il disegno formato, da consigniarsi detto paliotto finito di tutto punto e marcato di tre marchi in ogni pezzo per Natale venturo del corrente anno 1711 ...» (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 560; De’ Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.62).*
- sinistra … Nella quinta cappella … In questo secolo sono stati completamente modificati l'altare e la cona del primo Settecento. Nella tribuna risalta l'altare maggiore … mentre l'originale paliotto, in argento sbalzato opera di **Biagio Guariniello** del 1711 fu asportato prima dell'arrivo delle Suore della Carità (Santucci, in Napoli Sacra, 1° Itinerario, 1993 p.158).*

24.11.1711 - 24 novembre 1711. Essendosi proposto in più sessioni dal principe di Colle di Anchise che era bene di far conoscere dai migliori orefici che siano in questa Città il cannoletto che regge le sagre ambolle del Prezioso Sangue del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, che sta mosso da molto tempo, et essendosi dato il peso al Rationale della nostra Cappella che havesse avisato per questa mattina Francesco di Giovanni, Matteo Treglia e **Biase Guariniello** per sentire i loro pareri. Delli sudetti tre è venuto solo il sudetto Matteo Treglia, che perciò li sudetti Signori Deputati, per non stare al parere di un solo, hanno mandato a chiamare altri orefici esperti. Et essendosi cacciato il detto Prezioso Sangue, si è ritrovato duro e, fattosi vedere detto cannoletto, sono remasti di accordo detti orefici che si facci una fascietta a giarnera. Hanno concluso detti Ecc.mi Signori Deputati che la facci il sudetto Matteo Treglia, il quale ne ha preso le misure, et ha promesso per martedì il primo decembre di portarla fatta e misurarla sopra dette carrafine (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.124).*

17.7.1713 - A 17 luglio 1713 pagato per il Banco della Pietà al Sig. Antonio Guariniello argentiero ducati centotrentacinque e grana settantacinque a complimento di ducati duecento ottantotto, atteso l'altri ducati 152 e grana 25 l'have ricevuti cioè ducati 95, tad uno e grana 13 a 25 febbraro 1713 con fede di credito per lo Banco del Popolo in testa dell'Ill. Compagnia de Bianchi, girata al quondam Magnifico **Biase Guariniello** et altri ducati cinquantasei, tarì quattro e grana dodici l'have ricevuti per il Banco di S. Giacomo a 9 dicembre 1712 in testa ut supra, girata al medesimo quondam Magnifico Biase e detti ducati 288 sono per intiero e totale pagamento di quanto deve avere il detto magnifico Antonio così per l'opera cominciata dal Magnifico Biase, come per tutto quello che have fatto esso medesimo Antonio per servizio dell'Ill. Compagnia de Bianchi della Giustizia, cioè ducati 176 per libre 13 oncie 7 d'argento delli cornocopi di detta, ducati cinque per legnami intagliati, ducati quattro per inargentarli d'argento macinato e ducati 65 per la manifattura di dette pedagne. Altri carlini ventiquattro per accomodare le catinelle dell'ingensiero e carlini sei per alcuni pezzi e li restanti ducati 35 sono per la politura et accomodatione e fattura d'alcuni fondi alli buccari d'argento in tutti l'argenti dell'Ill. Compagnia; e con questo pagamento restano detto quondam Magnifico Biase e detto Sig. Antonio intieramente soddisfatti ne restano a conseguire cosa alcuna dall'Ill. Compagnia di danaro dello quale fo questo pagamento Napoli 17 luglio 1713 (ABGN, v. 473, f. 62v-63r; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.263).*

Antonio (not. 1695-1726), argentiere

17.2.1695 - 17 febbraio 1695 … A Pietr'Antonio d'Orsi, D.200 a Biase Guariniello, Orefice Argentiero, a compimento di ducati 800, a conto del prezzo di una statua d'argento di S. Nicola Pellegrini che detto Biase sta manifatturando per servizio della chiesa cattedrale della città di Trani, e per lui ad **Antonio Guariniello** suo figlio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.31).*

17.7.1713 - A 17 luglio 1713 pagato per il Banco della Pietà al Sig. **Antonio Guariniello** argentiero ducati centotrentacinque e grana settantacinque a complimento di ducati duecento ottantotto, atteso l'altri ducati 152 e grana 25 l'have ricevuti cioè ducati 95, tad uno e grana 13 a 25 febbraro 1713 con fede di credito per lo Banco del Popolo in testa dell'Ill. Compagnia de Bianchi, girata al quondam Magnifico Biase Guariniello et altri ducati cinquantasei, tarì quattro e grana dodici l'have ricevuti per il Banco di S. Giacomo a 9 dicembre 1712 in testa ut supra, girata al medesimo quondam Magnifico Biase e detti ducati 288 sono per intiero e totale pagamento di quanto deve avere il detto magnifico Antonio così per l'opera cominciata dal Magnifico Biase, come per tutto quello che have fatto esso medesimo Antonio per servizio dell'Ill. Compagnia de Bianchi della Giustizia, cioè ducati 176 per libre 13 oncie 7 d'argento delli cornocopi di detta, ducati cinque per legnami intagliati, ducati quattro per inargentarli d'argento macinato e ducati 65 per la manifattura di dette pedagne. Altri carlini ventiquattro per accomodare le catinelle dell'ingensiero e carlini sei per alcuni pezzi e li restanti ducati 35 sono per la politura et accomodatione e fattura d'alcuni fondi alli buccari d'argento in tutti l'argenti dell'Ill. Compagnia; e con questo pagamento restano detto quondam Magnifico Biase e detto Sig. Antonio intieramente soddisfatti ne restano a conseguire cosa alcuna dall'Ill. Compagnia di danaro dello quale fo questo pagamento Napoli 17 luglio 1713 (ABGN, v. 473, f. 62v-63r; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.263).*

20.11.1716 - A 20 novembre 1716. Banco del Monte de Poveri del denaro esistente in nostro Banco e con fede di credito in testa dell'Illustre Compagnia de Bianchi della Giustizia ne pagate ducati 100 al Signor **Antonio Guariniello** orefice argentiero e dite sono in conto del prezzo d'un paliotto d'argento a prova di zecca dovrà fare per servizio di detta Illustre Compagnia in conformità del disegno con la firma di me sottoscritto D. Filippo Carlo ed accomodarci alcune cose del detto disegno secondo il convenuto con li nostri Fratelli di detta Illustre Compagnia e consegnarlo per tutto il Primo di agosto dell'entrante anno 1717; quale paliotto non debbia pesare più di libre 80, né meno di libre 75 da pagarseli a ragione di ducati 23 la libra; e per la manifattura di esso pagarli altri ducati 380 ed andare a suo peso la spesa de disegni, tavolone, cavi, modelli, sigillatura et ogn'altro può bisognarci e la manifattura de figure et ornamenti debba essere fatta da migliori maestri che vi siano nella strada degli orefici col patto espresso che mancando di consegnarlo per il sudetto tempo o pesato meno di libre 75 non se li debbia pagare più di ducati 350 per la manifattura con andare a suo peso tutte le sudette spese e pesato più di libre 80 tutto il di più che pesarà, detto Signor Antonio ha promesso e si è obligato donarlo a detta Illustre Compagnia [...] (ABGN, v. 447, 289; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.264).*

7.7.1718 - Fede originale del peso del paliotto di argento fatta a 7 luglio 1718. Il sottoscritto Antonio Ferrazzano R° Comp.ne mi sono trasferito per bilancia e pesi nella casa del Sig. **Antonio Guariniello** orefice argentiero e li ho pesato un paliotto d'argento tutto guarnito con suoi pezzi ed il primo peso è stato libre settantaquattro e oncie 8 ed il secondo peso è stato libre cinquantasette e oncie due quarte ed il terzo

peso è stato libre sedici e oncie undici e due quarta E tutto detto argento pesa libre centoquarantotto e oncie dieci (ABGN, v. 296; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.264).*

7.1.1719 - Fede del Banco de Poveri di ducati 443.0.10 in testa dell'Illustre Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città in data de 7 gennaro 1719; si gira a dì 12 di detto mese al Signor **Antonio Guariniello** orefice argentiero li sudetti ducati 443 e grana diecie a complimento di ducati 2563 per tanti che importa l'intiero prezzo d'un paliotto d'argento fatto per servizio di detta Illustre Compagnia, cioè: ducati 1913 e grana 10 di esso per il prezzo di libre 147, onde due e trappesi 18 d'argento a ragione de ducati 13 la libra così pattizzato dalli nostri Fratelli di detta Illustre Compagnia e l'altri ducati 650 così per la manifattura del sudetto paliotto come per prezzo d'oro, rame, indoratura, ferri, tavolone, disegni, cavi, modelli, sigillatura, del regio campione della zecca et ogn'altra cosa spesa occorsa per detta fabbrica di detto paliotto d'argento, atteso l'altri ducati 2120 per il complimento sudetto l'ha ricevuto cioè: ducati 1760 in sei altre polize per il medesimo nostro Banco e ducati 360 in più volte contanti restando il presente pagamento detto **Antonio Guariniello** intieramente saldato e soddisfatto così dell'argento come della manifattura et altro ut supra concorso in detto paliotto, dichiarando che detto pagamento da me si fa in nome e parte e di proprio denaro di detta Illustre Compagnia come Procuratore Generale di essa Napoli, li 12 gennaro 1719 (ABGN, v. 447, 229; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.264).*

28.9.1724 - 1724, 28 settembre ... A Paulo Ruffo Caracciolo D. 40. Et per esso ad **Antonio Guariniello** a compimento di ducati 68, che l'altri ducati 28 l'ha ricevuti col prezzo di libre due et oncie otto d'argento d'una sfera vecchia mandatali il padre guardiano del convento dei cappuccini di Nicastro, che fattane fare la prova fu stimata a ducati 10 a meno la libra. E tutti in conto di ducati 71,90, cioè ducati 52 per libre 4 e mezza oncia d'argento che ha pesato una sfera nuova sopra una figura del glorioso S. Antonio con la sua impresa fatta dal medesimo per detto convento di Nicastro e gl'altri ducati 19,90 per manifattura, cristalli e cona per la medesima, non restando da conseguire che solo ducati 3,90 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1036; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.172).*

4.3.1726 - 1726 a 4 Marzo … f. 1890 A' D. Popa Caracciolo d. venti, e per essa à Sor Angelica Caracciolo sua sorella, mon.a Prof.a nel Mon.o di S. Sebast.o di Nap.; e d.i sono per l'annata mat.ta a' 25 Xbre 1725, per causa del suo vital.o, che da essa se li corrisp.e per simil summa, e sta sodisf.a di tutte l'annate pass.e sino à d.o di 25 Xbre 1725, e per essa ad **Ant.o Guariniello** Argentiero, e sono à comp.to di d. 50, att.o l'altri d. 30 l'hà ric.ti per d.o B.co e d.i d. 50 sono in c.o del prezzo d'una statua di San Tom.e d'Aquino di peso d'arg.to lib. 53. ad essa consig.ta, secondo stà conv.to nella partita del B.co del pop.o alla quale se refere, e per esso a' **Dom.co Ant.o Guariniello** per altri tanti, e per esso à Gio. Milone à comp.to di d. 30 per due leoni, e due pedagne di Angeloni della SS.a Ann.ta di Nap., att.o l'altri d. 10 l'hà ric.to con.ti per m.o del Rettore di d.a SS.a Ann.ta, conforme il patto aggiustato trà d.o Rettore, e d.o **Dom.co Ant.o Guariniello**, e con sua f.a a lui d. 20 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1055; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.146; Pinto, Revisione 2024).

Aniello (not. 1749-1754), argentiere

8.8.1749 - Partita di ducati 36 dell'8 agosto 1749 estinta il 19 agosto 1749. Pagamento ad **Aniello Guariniello** per la manifattura di 8 calici d'argento con coppe indorate, 2 candelieri e 1 pastorale per il servizio della Chiesa della Casa Santa degli Incurabili (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 10110; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.390).*

4.3.1754 - 1754, 4 marzo ... A Onofrio Mastellone D. 600. E per lui a **Aniello Guariniello**, argentiere, disse sono per conto di D. 1000, atteso l'altri D. 400 si dovranno pagare nell'atto della consegna dell'infratto lavoro. E sono in conto del prezzo e manifattura delle due statue d'argento ch'esso Aniello dovrà fare sotto il titolo di S. Guglielmo e S. Pellegrino, vestiti da pellegrini per servizio della venerabile cappella della SS.ma Iconavetere di Foggia di peso ambedue di libre 90 in circa, secondo li disegni consegnati e da esso Aniello accettati, essendosi pattuito il prezzo dell'argendo a ducati 13,60 la libra e la manifattura a ducati 3,50 la libra e si è convenuto ancora che il di più si debba pagare conforme si è stabilito nell'istrumento a 20 febbraio 1754, stipulato per notar Giuseppe Brunati di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1632; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.294).*

Giuseppe (not. 1754-1765), argentiere

7.2.1754 - Die septimo mensis Februarij 1754, Neap. Costituiti in presenza nostra il Magnifico Reverendo Padre Francesco Pepe della Compagnia di Gesù, il quale acconsentendo prima in noi interviene alle cose sottoscritte per se e per li suoi eredi e successori, da una parte. Ed il signor **Giuseppe guarinelli**, il quale

interviene similmente alle cose sottoscritte per se, e per li suoi eredi e successori, dall'altra parte. Al detto signor Giuseppe per convenzione avuta con detto Padre Francesco spontaneamente dinanzi a noi s'obliga e promette di far costruire per tutta la fine dell'entante mese di marzo, una statua di legno dell'altezza di palmi dodici e mezzo dell'effige della Vergine Santissima dell'Immaculata Concezione secondo il modello di creta che li sarà consegnato dal sudetto Reveredno Padre Francesco; e dopocché detta statua di legname sarà provata, tanto dal Signor Francesco Giordano, quanto dal Signor Matteo Bottigliero, lo stesso Signor **Giuseppe Guarinelli** si obliga e promette farla di piangia di rame della stessa forma, e tale quale sarà quella di legno, fra il termino di mesi sei decorrenti dal giorno che detta statua di legname sarà provata da detti Giordano e Bottigliero. (omissis) (ASNa, Not. Giuseppe de Palma, a. 173-54, ff. 240r-241v; Di Furia, in Nap. Nob. 68 2011, p.229).*

25.6.1756 - 1756, 25 giugno ... Al padre Carlo Rosignoli dei Pii Operai D. 800. E per lui a **Giuseppe Guariniello** e Gaetano Simioli, pubblici negozianti orefici di questa città, a compimento de D. 1020, che l'altri D. 220 l'hanno ricevuti in danaro contante nell'atto della stipula. Sono cioè D. 30 in soddisfazione al modellatore Carlo Fiorelli per la formazione del modello e gl'altri D. 990 a conto del prezzo di tutto quello occorrerà d'argento, rame, ferro, oro, legname, manifattura ed altro per la costruzione e formazione di una statua d'argento della Beata Vergine della Concezione, giusta il modello ad essi consegnato per servizio della cappella della Madonna SS.ma Iconavetere, eretta dentro l'insigne collegiata chiesa della città di Foggia per il tempo e prezzi stabiliti nell'istrumento stipulato a 23 giugno 1756 per notar Onofrio Pollio di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1306; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

11.8.1757 - 1757, 11 agosto ... Ad Onofrio Mastellone D. 465. E per esso a **Giuseppe Guarinelli** e Gaetano Simioli, argentieri, e li paga in nome e parte e di proprio denaro della cappella dell'Iconavetere dell'insigne collegiata della città di Foggia a compimento di D. 1985, atteso gl'altri D. 1520 l'hanno ricevuti cioè D. 1020 nell'atto della stipula dell'istrumento, cioè D. 800 con fede di credito del Banco di Sant'Eligio de 21 giugno 1756 in testa del padre Carlo Rosignoli de padri Pii Operai e D. 220 nell'istesso atto e gli altri D. 500 con fede del Banco di S. Giacomo de 3 giugno in testa di Cesare Logliano. E tutti detti D. 1985 sono per saldo e final pagamento della statua della SS.ma Concettione da essi Guariniello e Simioli fabbricata per ornamento di detta cappella e consegnata cioè per modello, argento, rame dello sgabello, serpente, stellario, legnami e ferri dello sgabello, oro per indorare, manifattura ed ogn'altro occorso per la fabbrica di detta statua, niente eccettuato ne escluso a tenore e servata la forma dell'istrumento stipulato per notar Onofrio Pollio di Napoli a 23 giugno 1756 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1704; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

22.11.1757 - 1757, 22 novembre ... Ad Onofrio Mastellone D. 200. E per esso a **Giuseppe Guarinelli** a compimento di D. 400. E tutti sono in conto del prezzo d'argento, manifattura ed altre spese della statua e pedagna che sta formando del glorioso San Michele, giusta il modello di quella che esiste nella venerabile cappella del Tesoro dell'Arcivescovile chiesa di questa città per servizio della venerabile cappella di Santa Maria Iconavetere della città di Foggia, a tenore dell'istrumento stipulato a 13 agosto per notar Giuseppe Brunati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1705; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295).*

23.8.1760 - Convenzione tra **Giuseppe Guarinelli** e la Venerabile Cappella SS. Iconavetere di Foggia. Costituiti nella nostra presenza il Signor Giuseppe Astarita, Regio Ingegnere di questa città Procuratore alle cose infrascritte specialmente costituito con mandato di procura de sette del corrente Agosto 1760 autentico dal magnifico Notar Angelo Margiotta di Foggia, che originalmente nel presente conservasi, al suo tenore appresso s'inserirà, a cui da Signori Duca della Grottaminarda Don Giambattista della Posta e Don Nicolò de Angelis decurioni di detta Città di Foggia, ed attuali Governatori della Cappella della SS. Iconavetere jus patronato dell'Unità di detta Città di Foggia agente in detto nome ed interveniente alle cose infrascritte per la cappella predetta e per li futuri Governatori della medesima, per i quali attuali Governatori esso Signor Astarita promette de rato fra giorni venti da oggi e che detti signori attuali Governatori fra il termine sodetto debbano ratificare, accettare ed omologare il presente istrumento giusta la sua seria, continenza e tenore per pubblico atto colla inserta forma del presente, ed anco della conclusione, o sia pubblico parlamento tenuto da detta Unità di Foggia, sotto li 17 Aprile del caduto anno 1759 autorizzato con Regio Assenso stipulando per mano di Regio Notaro, da trasmettersene qua copia in forma valida per inserirsi e notarsi al margine, da una parte. Ed il signor Don **Giuseppe Guarinelli** pubblico orefice napolitano, agente parimente ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Esse parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra di essere passata tra le medesime convenzione, mediante la quale esso signor Guarinelli spontaneamente con giuramento avanti di noi si è obbligato ed obbliga di fare per servizio di detta Venerabile Cappella sei frasche d'argento, colle di loro giarre similmente d'argento, che siano frasca e giarra di altezza unite palmi cinque e mezzo, e che dette giarre siano per intiero, e che tanto le dette giarre, quanto le dette frasche si faccino a disegno, secondo il disegno che ne

darà detto Don Giuseppe Astarita, firmato dal medesimo. Dippiù si è convenuto che la manifattura di dette frasche e giare debba essere di ottimo lavoro, ed a lode di buon maestro, e meglior cisillatore, il tutto però in plancia, toltone le maniche di dette giarre che debbano essere a getto. Inoltre è stato convenuto che ogni frasca unita colla sua giarra debba contenere il peso di circa venti libre d'argento; Benvero se ciascuna di esse oltrepassasse il peso suddetto se li debba per esse pagare il solo peso dell'argento e niente per la manifattura convenuta. Più si è obbligato e si obliga esso signor Astarita in detto nome di pagare a detto Signor Guarinelli per ogni libra d'argento il solito prezzo di ducati 13 e grana sessanta e debba l'argento predetto avere li tre marchi; oltre del quale prezzo e valuta d'argento si è obligato ed obliga lo stesso Signor Asrarita in detto nome pagare a detto Signor Guarinelli presente ed accettante altri carlini trenta sette e mezzo per ciascuna libra Setta; e per le sole venti libre di ciascuna frasca e giarra giusta il convenuto di sopra e non già del dippiù del peso, come si è di sopra detto. Dippiù si è obbligato e obliga detto Signor Guarinelli di terminare l'opera di frasche e giarre per tutta la fine di ottobre del venturo anno millesettecentosessantadue; e mancando detto Signor Guarinelli dall'adempimento predetto per detto termine ut sopra stabilito, debba, siccome con giuramento si è obligato ed obliga rilasciare dall'intiero importo dell'opera predetta ducati cento per una sola volta a favore di detta Cappella. All'incontro detto Signor Astarita in detto nome si è obbligato e si obliga pagare il prezzo che importeranno dette frasche e giarre a beneficio di detto Signor Guarinelli presente ed accettante in tre tanne e paghe cioè, ducati Settecento per la fine di Agosto di detto entrante anno 1761, altri ducati settecento per la fine di agosto 1762, ed il rimanente prezzo a cui ascenderà l'opera predetta, così per lo materiale, come per lo magistero, per la fine di agosto 1763 e questo oltre al valore de ferri, legnami, viti, metallo ed altro che occorrerà per l'ossatura di dette giarre e frasche convenuto pagarsili fuori dell'intrinseco valore dell'argento, e manifattura predetta, secondo l'apprezzo da farsene da detto Signor Astarita, al quale ha promesso esso Signor Guarinelli di stare ed obbedire. E detti pagamenti fare qui in Napoli in moneta d'argento corrente in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anco di liquida prevenzione a quali con giuramento esso signor Astarita in detto nome ha rinunciato e promesso non servirsene, alli quali possa essere detta Cappella e suoi Governatori pro tempore essere astretti in ogni Corte, luogo e foro competente juris, designando per citazione la nostra Curia attaccata alla Parrocchia de Vergini al borgo di questa Città (ASNa, Not. Giuseppe Antonio Venetozzi, Napoli, atto del 23 agosto 1760, ff. 200v-203v; de Letteriis, in La Cattedrale di Foggia …, 2014 p.150).*

6.9.1760 - 6 settembre 1760 … A Don Angel'Antonio Socci D. cinquanta; fede registrata de 21 luglio 1760, e per esso a Don **Giuseppe Guarinelli**, e li paga in nome, e parte, e di proprio denaro del signor marchese di Pietracatella Don Francesco Maria Ceva Grimaldi, e sono a conto delli lavori d'argento dal medesimo fatti per servizio di detto signor marchese, e per esso a Don Carlo Gaeta per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1583; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.578).*

18.9.1760 - 18 settembre 1760 … Al detto D. duecento fede registrata de 13 corrente, e per esso a Don **Giuseppe Guarinelli**, e li paga in nome e parte, e di proprio denaro del marchese di Pietracatella Don Francesco Maria Ceva Grimaldi, e sono a compimento di D. 250, atteso gl'altri D. 50 gl'ha ricevuti per mezzo di detto nostro banco e tutti detti D. 250 sono a conto delli lavori d'arredo dal medesimo fatti, e consegnati per servizio di detto marchese e così pagherete e per esso a Don Gaetano da Sanchez per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.579).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760 … A Don Angel'Antonio Socci D. cento; e per esso a Don **Giuseppe Guarinelli** disse pagarli in nome, e parte, e di proprio denaro dell'eccellentissimo signor Don Francesco Maria Cevagrimaldi marchese di Pietracatella a compimento di D. 350, atteso gl'altri D. 250 gl'ha ricevuti per mezzo di nostro banco, e tutti detti D. 350 sono à conto d'altri lavori d'argenti fatti per servizio di detto signor marchese, e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1582; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.580).*

2.7.1765 - Die secunda mensis julij mille septuagesimo sexagesimo quinto neapolim ... Costituiti nella nostra presenza la Signora D. Anna Caracciolo agente ... alle cose infrascritte per se … da una parte, ed il signor **Giuseppe Guarinello** agente ed inserviente parimenti alle cose infrascritte per se, suoi eredi … dall'altra parte. Si asserisce avanti di noi, come essendosi determinato dalla Signora D. Anna di fare sei frasche grandi di argento con fiori al naturale pel primo ordine dell'altare maggiore della chiesa del ven. monastero di S. Gaudioso, di dame monache di questa città si è convenuto con detto signor D. Giuseppe che faccia le suddette sei frasche grandi di tutta bontà e perfezione e della migliore qualità di argento, che corre in piazza che suole dirsi di tre marchi, e giusta il modello di carta dato dal d.° Don Giuseppe fatto e provato sopra detto altare maggiore coll'assistenza del Regio Ingegnere signor D. Giuseppe Astarita e cifrati in tutti li fiori per maggiore cautela dal prefato notaio; quali frasche giusta il cennato modello di carta cifrato, debbono

essere dell'altezza di palmi sei avantaggiato per ciascuna nel contenuto del lavoro d'argento, esclusa l'anima di ferro che tutti li fiori e frondi di dette sei frasche grandi debbono essere di ottimo argento, e della qualità sopradescritta, ed i rami, che sostengono detti fiori debbono essere di rame bene argentato, e l'anima principale di ferro, come si costuma, che ciascuna frasca debba essere di peso d'argento non più di libbre trenta, ne meno di libbre ventotto, e nel caso riuscisse di peso maggiore delle libbra trenta, netto il sopra avanzante peso di argento s'intende al detto monastero defalcato della sua manifattura, che deve pagare, e riuscendo d' inferiore peso delle libbra trenta per ciascuna frasca debbasi defalcare tutto il mancante della infrascritta somma di ducati 3300, che tutte le cennate frasche non debbono eccedere la spesa della suddetta somma ... compresa in essa il peso dell' argento, il rame, che dovrà servire pe' rami, argentatura, ferri, marmi … (Cautele, Vol. XIV, S. Gaudioso, fol. 160-161 del tomo n. 36 della Rubrica Beni provenienti dagli aboliti monasteri, nell'Arch. del R. Albergo de' poveri; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 484).*
- 2 Luglio 1765 Maestro **Giuseppe Guarinello**, argentiere, pattuisce con la Rev. Suora D. Anna Caracciolo fare sei frasche grandi di argento di fiori al naturale per l'altare maggiore della chiesa di S. Gaudioso, coi modelli ed assistenza del R.° Ingegnere D. Giuseppe Astarita, pel prezzo di Duc. 3300 (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 484).*

GUARINO o GUARINONE GIOVANNI (not. 1585-1615),

8.12.1585-13.6.1590 - **Joannis Guarinonus** Placentinus in saeculo Joannis Franciscus filius D. Antonij Mariae. Ingressus est Placentiae S. Vincentij 1585 die 8 Decemb. Prima Tonsura paulo post. Habitum (recepit) ibidem 1586 die 5 Junij. Professus ibidem 1587 die 24 Iulij. Obtinuit Breve Apostolicum, et est sub obedientia E.mi ordinarij ab anno 1590 die 13 Junij (F.M. Del Monaco, Elencus Professorum Congregationis Cler. Reg. cum aliquibus elogiis ed adnotationibus ..., in A.G.T., ms. 148, f. 126; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.107).*
- Joannis Guarinonus Placentinus: in seculo Joannes Franciscus. Ingressus est Placentiae 1585 8 Decemb. Praeposito D. Augustino Paparo. Habitum (recepit) ibidem 1586. 5 iunii. Professus ibidem 1587. 24 Iulii. Obtinuit Breve Apostolicum et est sub obedientia sui ordinarii. Anno 1590. 13 iunii erat enim mente captus (BNN, ms. S. Martino 675, Pagano, Catalogus Clericorum Regularium …, f. 121; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.108).*

30.11.1615 - Novembre 30. Chierici. Nel 1615 morì nella nostra Casa di S. Vincenzo di Piacenza il fratello **Giovanni Guarinone** Chierico Piacentino (BNN, ms. S. Martino 501, Memorie de' Padri, e Fratelli della Congregazione de' Chierici Regolari defonti; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.108).*

GUARINO

Stefano (not. 1564-1567), pittore

10.7.1564 - 1564 adi 10 de luglio … f. 444 A Agostino Machaioni d. diece e per lui a **Stefano Guarino** de Napoli diss.o ce li paga in conto de una cona quale ha promisso fare oggi ipso a Jo Antonio Miloni sicome appare per instro fatto in curia de not. federico Casabona alla quale si referre a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364; Pinto, Revisione 2014).*

22.11.1567 - Lama Giovanni Bernardo … 22 Novembre 1567. Garantisce Giovanni Antonio Mellone, di Napoli, mettitore d'oro, il quale si obbliga colla Confraternita di S. Sofia, in Majori, di terminare una cona già cominciata dal pittore **Stefano Guarino** (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1567-68, car. 120; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.35).*
- Mellone, o Milone Giov. Antonio, toccatore di oro. 22 Novembre 1567. Essendosi fatto garante di **Stefano Guarino**, pittore, per l'opera di una cona commessagli dalla Confraternita di S. Sofia della terra di Majori, si obbliga, **morto il Guarino**, di terminare egli la detta cona, sotto garenzia del pittore Giov. Bernardo della Lama (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.165).*

Michelangelo (not. 1582-1592), pittore

4.8.1582 - MDLxxxij Adi 4 di Augusto … f. 309 Al s.r Marcello Cavaniglia d. quattro et per lui a mastro **Michelangelo guarino** pittore diss.o seli pagano in conto di d. 10 di una pittura di una camera a lamia secondo lo designo che li ha da dare a lui contanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

12.11.1582 - A12 novembre 1582. Mastro **Michelangelo Guarino** et Camillo Spallucci pittori si sono obbligati far la pittura della restante parte della Chiesa dei SS. Quaranta (ASCANa, Notam. F, fol. 272; D'Addosio, Origine … 1883, p.234).*
- Spallucci Camillo, pittore. Si obbliga di dipingere nella cappella dei Ss. Quaranta nel cortile della SS. Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.463).*

30.5.1589 - 1589 A' 30 di Maggio Martedi f. 946 Al R.mo Lelio brancaccio Arciv.o di Taranto d.ti sette, per lui a' Cesare castellano, **Michel'angelo guarini**, fran.co ganluolo, e fran.co gabriele pittori. D.o a' comp.to di decesette, per la pittura che hanno da fare in certe stanze della sua massaria di capo di monte, come appare per obliganza fatta in vic.a, a' 29 del p.nte, ad essi contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.632; Pinto, Ricerca 2015).*

11.7.1589 -MDLxxxviiij adì 11 de luglio martedi ... f. 498 Al s.r Conte di soriano [Ferrante Carrafa] d. sei E per lui a m.ro **Michelangelo Guarino** e m.ro Pietro bono Rallo pittori insolidum diss.o in conto dela pittura che hanno fatto et haveranno da fare nella grotta del suo giardino d. 6 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella-Rinaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.87; Pinto, Revisione 2017).

21.8.1592 - 1592 à di 21 d'Agosto Venerdi … f. 1051 Al s.r tullio gaudiosa d. undece et per lui à Gio: marco bertazzoli m.ro pittore diss.o seli pagano à complim.to di d. cento et diece per l'opera fatta esso et suoi compagni di pittare nel suo palazzo in la rocca atteso li restanti l'have havuti contanti et per pol.e di banchi excomputatili et fattili boni li d. sei ch'ha pagati in nome di d.to s.re à m.ro **Michelangelo guarino** pittore dec.do esser stato sodisfatto d'altre pitture fatte p.mo loco in d.to palazzo à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1226; Pinto, Ricerca 2017).

Domenico (n.1683 not. 1715-1756), pittore

1683 - Nato nel 1683 a Napoli, **Domenico** … (Tufari, 1854 p.268; Fontana, in Forenza barocca 2012, p.25).*

1704 - Già nel 1704, infatti, il Guarino riuscì a ottenere l'immatricolazione alla Confraternita di Sant'Anna e San Luca (Ceci, 1898 p.11; Strazzullo, 1962 p.29; Fontana, in Forenza barocca 2012, p.25).*

1715 - si vorrà restituire l'inedita *Madonna del Rosario* (fig. 1) conservata nella chiesa del Santissimo Salvatore a Schiazzano, uno dei casali più antichi della cittadina di Massa Lubrense. Ignorata dall'antica letteratura periegetica locale, la tela può essere legata con sicurezza al 1715, una data che insieme alla firma del pittore si riesce a leggere nel registro basso della composizione («[…] **Guarino** fecit anno 1715»). Collocata sull'altare patrocinato dalla Congregazione del Rosario - una confraternita laicale che, come si ricava dalle notizie raccolte nel 1910 dal Filangieri (Fontana, in Forenza barocca 2012, p.27).*

27.3-21.4.1716 - Die 27 mensis Martii 1716 […]. Nel reverendo Tribunale della Santa Visita di Napoli compare il sacerdote don Michele Mattera dell'isola di Procida, diocesi di Napoli, come uno delli confratelli dell'oratorio delli Bianchi eretto in detta isola, e dice come a circa due anni furono fatti in detto oratorio, a proprie spese d'alcuni fratelli, certe sacri imagini pittate sopra tele delle figure di Santo Pietro e Paolo e miracoli di quelli et altre imagini di santi a divotione loro, non essendosi preteso dall'odierno priore Gerolamo Alfano (hora carcerato a circa due anni in Napoli) et dal reverendo don Antonio Scotto di Lutio, fratello e primo assistente, di fare come ha fatto le dette figure de santi et miracoli ut supra novamente pittare a fresco a proprie spese delle rendite ed entrate e carità di detto oratorio e levare conforme ha levato quelle pittate sopra tele, quali detti fratelli gli anno donate seu rilasciate a beneficio di detto oratorio, et il detto don Antonio non sa il competente sotto qual titolo se l'have tutte applicati in sua casa ad uso proprio, senza pagare la valuta di quelli a beneficio di detto oratorio, che perciò ricorre da detto tribunale, mosso dal solo zelo per il bene di detto oratorio, e fa instanza che si ordini al detto don Antonio che lui paghi la valuta di quelli a beneficio di detto oratorio, già che si li have applicato ad uso proprio, preccio, appretio, e di quella summa che ascenne se ne facciano pianete et utensilii sacri per l'altare di detto oratorio, avendone preciso bisogno, et tutto consulto detto reverendo tribunali, nec non fa instanza che detto reverendo don Antonio dia conto di tutto l'esatto, tanto mensatim esatto da tutti li fratelli quanto dell'entrate e carità pervenute per detta spesa fatta ultimamente in detto oratorio al detto reverendo tribunale della Santa Visita come il solito di detta sua amministratione di due anni in qua, et che finito il tempo si faccia la nuova elettione, tanto del priore quanto degli altri officiali, e così dice e fa instanza […]. Nicolaus canonico Rota […].
Il sacerdote don Antonio Scotto di Lutio, dechiarando il Tribunale della Santa Visita notificato, dice che l'esposto per il reverendo don Michele Mattera, il quale s'asserisce uno de' confratelli di detto oratorio, è tutto vano et alieno dalla verità, anzi sue solite inventioni per intorbidare la pace et quiete d'esso replicante per fini et livori particolari, che se pure col'occasione della nuova pittura fatta in detto oratorio si sono levati quei

quadri che vi erano, buona parte di essi laceri per l'humidità della lamia, li medesimi stanno a dispositione de quei fratelli che l'hanno fatti con dare le nuove carità per la detta pittura con loro commodo, a qual fine si è ritardata la loro consegna, né il replicante have quelli a sé applicati, non havendo tale facultà per esservi in detto oratorio col priore l'officiali che sostengono il governo del medesimo, et esso replicante come cappellano attende all'officiature et messe che in quello si celebrano, oltre che non havendo l'oratorio suddetto veruna entrata o rendita che esso don Michele dice, da dove si scorge che per non essere fratello non sa il modo come si mantiene detto oratorio, il quale è di carità, che col'andare a torno per detti fratelli tantum da quando in quando con qualche occasione si fanno, nulla vede che habbiano l'officiali da sofisticare per formare o rendere il conto, per lo che supplico esso tribunale restar servito ordinare non sia il replicante molestato ma che detto don Michele esperimenti lo che have esposto col priore et officiali del detto oratorio […]. Alli ventiuno di aprile 1716, in Procida. Io clerico Nicola Scotto di Antuono, corsore della corte forania di detta terra, refero havere intimato il detto don Antonio Scotto di Lutio di persona.
Don Michele Mattera dell'isola di Procida esponente denunciando di nuovo dice che e fa instanza appresso altra instanza presentata nel reverendo Tribunale della Santa Visita, come tutto quello che ha replicato il reverendo don Antonio Scotto di Lutio di detta isola è tutto lontano dal vero con la debbita ragione, mentre per primo dice che esso don Michele non è fratello, quando è ascritto nel libro e tabella di detto oratorio a circa 30 anni, che era tale quando lui non s'era ancora impattato di scrivere, con fede si può vedere da detto libro dove stando notati gli altri fratelli, clerici sacerdoti e seculari, quando che esso don Antonio nega d'esser officiale, quando da due anni è tale per esser primo assistente e cappellano, e come tale have maneggiato tutte l'entrate o carità adventitie o come siano di detto oratorio, essendo stato il priore a circa due anni carcerato nelle carceri di Santo Giacomo in Napoli, come anche fare provare che non solo have maneggiato lo che è pervenuto a beneficio dell'oratorio ma anche unito con gli altri officiali presenti e passati hanno messo mano alla cascia commune di detto oratorio, dove si conserva molta quantità di danaro, alla summa di ducati 600 in circa, oltre molti docati have esatti in questo presente anno da' fratelli novamente creati et de carità ottenute et per elemosine fatte per fare lo presente lavoro, essendo il tutto passato per le sue mani, havendo tenuto in sua casa il pittore **Domenico Guarino** e fattele le spese che si ha notato usque ad minimum quadrantem, boneficatoseli da detto oratorio oltre li denari della fatica paga dispensate ancora a detto Guarino quale ne debbia certificare con sua quietanza il detto tribunale di esser sodisfatto da detto oratorio e per mano di chi mentre la detta cascia l'ha tenuta Domenico Barbiero fratello. Che li quatri si fussero levati dal detto oratorio per difetto d'umidità e tutti laceri, questo non ha del verosimile, perché quelli stando tutti affissi nella casa del replicante come proprii, come il tutto si può provare da testimonii de visu, né vi voleva tanta manifattura e tempo fra due anni in circa di consignare li detti quatri ad ogni uno il suo delli fratelli che per loro divotione l'havevano fatti, già che li volevano indietro fatti li altri pittati a fresco, mentre in un giorno si poteva fare la distributione levati che erano da detto oratorio e che ogni fratello si havesse pigliato il suo e portarselo in sua casa, mentre essendo quelli poveri marenari e gente bassa ogni figura di quelli quatri pittati di buona mano era a più pretioso e d'ornato nelle loro case, ma si è veduto veramente che quelli che hanno fatto la carità prima e seconde volte non hanno voluto perdere il merito, solo lui apporta raggioni di mal pagatore, andando ritrovando rigiri che poi il supplicante habbia da esperimentare, lo che have esposto dal priore e dagl'altri officiali per sfogire il replicante don Antonio d'esser convenuto nel tribunale ecclesiastico, questo il supplicante lo lascia a considerare alla prudenza e giustitia delli reverendi officiali di detto tribunale di detta Santa Visita, quale ha la giurisdittione e sopra ecclesie e sopra ministri ed officiali de luoghi ecclesiastici, conforme è detto oratorio, per chi di nuovo fa instanza come fratello che sopra la replica del replicante se ne ponghi esatta informatione a fine de procedere, acciò ritrovandosi il vero posto quello ordina quello che li parerà di giustitia e beneficio di detto oratorio, con commettere l'informatione al vicario curato di detta isola, essendo partiale…, facendo di detto don Antonio li testimonii s'haveranno da esaminare saranno li reverendi don Domenico Romeo, don Francesco Lubrano, don Gioseppe Lubrano Sbaraglione, don Giovanni Lubrano Lobianco, don Tomaso Ferrara, don Felippo Porta, don Francesco Quarracino, don Carlo Caracciolo, notaro Alessandro Savio, notaro Francesco Ferrara, notaro Domenico Scotto, **Domenico Guarino** napolitano pittore et altri, Aniello Barone, Francesco Savio e così dice e fa instanza […] (ASDN, Confraternite, VII, 8, III numerazione; De Mieri, Splendori …, 2016 p.361).*

1719 - A oggi, però, il primo riscontro cronologico certo a nostra disposizione non rimonta più indietro del 1719 vergato sull'*Apparizione della croce a Costantino*, una tela, firmata, che è stata individuata da Nicola Spinosa nella chiesa di San Vito a Marigliano (Fontana, in Forenza barocca 2012, p.25).*

26.4.1720 - 26 aprile 1720 … A D. Ottaviano Jaccarino d. dodici e per esso a **Domenico Guarino**, disse esserno a compimento di d. ventiquattro atteso l'altri d. 12 l'ha da esso ricevuti di contanti e tutti sono per l'intiero prezzo de tre quadri l'uno di S. Gennaro, l'altro di S. Francesco Saverio et il 3° l'Adoratione de Maggi da lui fattoli vendutoli e consignatoli d'ogni sua intiera sodisfatione, non restando da esso con detto

pagamento a conseguire cos'alcuna e per esso a detto Casale per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 691; Pavone, Pittori …, 1997 p.542).*

1.4.1729 - 1 aprile 1729 … A D. Giovanni Curati d. dodeci e per esso a **Domenico Guarino** Pittore esserno in conto delli cinque quatri commessoli di palmi tre d'altezza e larghi due e mezzo accomodati per il prezzo since li pagò un altro quadro simile misura fattoli l'anni a dietro, che fu l'Assunta e per lui al suddetto Buono Mozzoli notata 16 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 844; Pavone, Pittori …, 1997 p.542).*

5.5.1746 - Conto che per sottoscritto don Giuseppe Maria Cacace, mastro e governatore della venerabile chiesa di San Rocco di questa terra di Procida, principiato a' 17 agosto 1745 e terminato a' 16 agosto 1746 […]. In questo mese di maggio '46 si sono fatti in detta chiesa quattro quadri dipinti in tela con le sequente imaggini, cioè uno coll'effiggie di San Vincenzo, l'altro coll'imaggine di Santa Lucia, il terzo con le figure di Sant'Antonio Abate e Sant'Aniello, e l'ultimo con la Pietà e san Francesco, per li quali si sono spesi ducati 12, de' quali ducati 12 ne paga sei detta chiesa, atteso gl'altri ducati sei si sono pagati d'alcuni devoti particolari che per loro divozione hanno fatti i 2 primi quadri a detta chiesa, e questi ducati sei pagati da detta chiesa al signor **Domenico Guarini** pittore, come da sua ricevuta a folio 8, una con li stragalli, ducati 6. Pagato a mastro Michele d'Avella per fare quattro telari per detti 4 quadri, per farli a misura alle nicchie ed ovate, o siano ottancolati, per ligniame e manifattura d'essi, folio 5, ducati 1. Pagato ad una persona a Pasca mandata in Napoli a pigliare detti quadri per una giornata, ducati 0.1. Pagato per spedizione d'essi quadri, ducati 0.1 […]. Dichiaro io sottoscritto avere ricevuto dal reverendo signor don Giuseppe Maria Cacace ducati dodeci, et essi sono per la pittura, tela e stragallo indorato di quattro quadri coll'effigie in uno di San Vincenzo, un altro quella di Sant'Antonio abate e Sant'Aniello, in un altro quella di Santa Lucia e nel'altro quella della Pietà e san Francesco, quali quadri hanno serviti e serveno per uso della chiesa di San Rocco della terra di Procida, et essi ducati dodeci sono cioè docati sei di proprio danaro di detta chiesa, et altri ducati sei di danaro d'alcuni particolari devoti che a loro spesa fanno due d'essi quadri a detta chiesa, come mi dice, e con ciò resto sodisfatto per detti quadri […], Napoli, li 5 maggio 1746. Io **Domenico Guarino** ho riceuto come sopra [omissis] (ASDN, Miscellanea B 27, 7; De Mieri, Splendori …, 2016 p.390).*

1756 - *Madonna con anime purganti* di Laurenzana del 1756, che, a oggi, chiude la feconda carriera dell'artista (Fontana, in Forenza barocca 2012, p.30).*
- Il recentissimo recupero di questo dipinto - siglato e datato al 1756 - si deve alle ricognizioni condotte da Eleonora Sansone in *Splendori del barocco* 2009, p 245 (Fontana, in Forenza barocca 2012, p.31).*

Nicola (not. 1721), indoratore

28.4.1721 - soffitto cassettonato della collegiata di Santa Maria Maggiore a Somma Vesuviana … Già qualche giorno prima del contratto appena citato, il 28 aprile 1721, era stato stipulato l'accordo tra Colombo e i doratori Michelangelo Cangemi e **Nicola Guarino** per la doratura del soffitto (ASNa, Not. V.A. Mascolo, sch. 27, prot. 15, Conventio inter magnificum Jacobum Colombo, Michaelem Angelum Cangemi et Nicolaum Guarini, cc. 241r-243r; De Mieri, in Viridarium Novum …, 2020 p.386).*

GUASTAFERRI ANTONIO (not. 1764), pittore

1764 - Grandiose sono le cappelle … Nella prima di esse, di dritto patronato della famiglia Narni-Mancinelli … Le tele laterali, che accennano alcuni miracoli del Santo, sono di ***Antonio Guastaferri*** lavorate nel 1764, di bello stile, ma non della severa scuola napolitana. Uno di esse esprime la resurrezione d'un morto per mettere in chiaro l'innocenza di suo padre, e l'altro un asino che piegò le ginocchia alla SS. Eucaristia per confondere un eretico che negava la presenza reale di G. C. nella medesima. Del suo pennello è anche il dipinto della volta, condotto con molta verità e arte (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.650).*
- S. M. Donnaregina … La prima cappella a destra è dedicata a Sant'Antonio di Padova … Le tele laterali, rappresentanti *I miracoli del Santo*, furono dipinte nel 1764 da **Antonio Guastaferri**, del quale è anche il dipinto nella volta (Delfino, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.72).*

GUELFO BARTOLOMEO DA PISTOIA (not. 1505-1527), pittore

31.3.1505 - **Bartolommeo di Nicolò di Guelfo da Pistoja**, pittore. Questi addi 31 Marzo 1505, unitamente a Pellegrino de Isso di Napoli, promette a Geronimo Giacchetta da Monteforte una cona con la figura di N. D. coronata da due angeli tra i Ss. Gio. Battista e Lorenzo, e G. C. coi dodici Apostoli nella predella con ornamento dorato, pel prezzo di Duc. 25, come dal seguente documento:

Promissio pro Geronimo jachecta pellegrino de Isso et bartholomeo nicolai Guelfi. Eodem die (31 mar. 1505) pellegrinus de Isso de neapoli et **bartholomeus Nicolai guelfi de pystorio** sicut ad convencionem devenerunt cum Geronimo jachecta de monte forte neapoli ad presens commorante ... promiserunt dicto geronimo laborare et facere quamdam Iconam longitudinis palmorum quatuordecim et largitudinis palmorum octo cum figuris introscriptis videlicet in scabello domino nostro cum duodecim apostolis armis in cantonibus cum campo auri et cornicijs auri cum gloriosa virgine maria in medio cum duobus angelis eam coronantibus cum manto azuri fini et cum frisis ornatis prout ad eam cum spectat cum campo auri: sancto Johanne battista bene ornato et facto cum campo auri cum omnibus coloribus bonis cum sancto laurencio cum campo auri prout requiritur. Et in medio dicte icone facere duos ritortos auri borniti et columpnas duas a cantonibus cum cornicione capitello et architrabo cum medio tundo supra cum spiritu sancto et xpisto cum cornicis auri et lo campo de auro ad tempera et inbernizata … per totum primum diem futuri mensis Junij … pro precio ducatorum viginti quinque de carl. arg. de quo precio dicti magistri confessi fuerunt recepisse … ducatos sex … residuum promisit dictus geronimus solvere hoc modo videlicet ducatos sex cum posuerint aurum in Icona et residuum finito dicto opere … Et insuper dicti magistri dederunt fideiussorem pro obseruancia … omnium premissorum … martinum luce de neapoli pictorem presentem. Presentibus ludice daniele gesue de miranda: oliverio cepollaro (Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1504-1505, c. 165; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.450).*
- **Guelfo Bartolommeo** di Niccolò, da Pistoja pittore. 31 Marzo 1505. Unitamente all'altro pittore Pellegrino de Isso, di Napoli, promette a Geronimo Giacchetta, di Monteforte, di fare una cona con diverse figure, cioè la Vergine incoronata da due angeli, con S. Giovanni Battista e S. Lorenzo, e nella predella N. S. con i dodici Apostoli, pel prezzo di Duc. 25 (ASNa, Not. Girolamo Ingrignetti, a. 1504-05, car. 165; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.347).*
- Isso (de) Pellegrino di Napoli, pittore. 31 Marzo 1505. Insieme a maestro **Bartolommeo di Niccolò Guelfo, da Pistoja**, promette a Geronimo Giacchetta, di Monteforte, di fare una cona con diverse figure, cioè la Vergine incoronata da due angeli, S. Giovanni Battista e S. Lorenzo, e nella predella N. S. co' dodici Apostoli, guarnita di un coronamento dorato con cornicione dorato, pel prezzo di Duc. 25 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.15).*
- Luca (de) Martino ... 31 Marzo 1505. In un contratto di tale data fatto per i pittori **Bartolommeo di Niccolò Guelfo, da Pistoja**, e Pellegrino de Isso, di Napoli, con Geronimo Giacchetta, di Monteforte, nel quale si compromettono pel lavoro di una cona, con ornamento dorato, dipingendovi la Vergine incoronata da due angeli, e nella predella i 12 Apostoli, egli è fidejussore nella qualità di pittore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*

4.1.1507 - Promissio faciendi conam pro Reverendo domino Antonio de bonito episcopo acernensi Die quarto mensis Januarij decime Ind. [1506-1507] neapoli 1507 constitutus in nostri presencia Egregius vir magister **bartholomeus guelfi de pistoya** habitator neapolis pictor sicut ad convencionem devenit cum venerabili presbitero Jacopo palumbo de neapoli sacrista venerabilis ecclesie et hospitalis sancte Marie annunciate de neapoli et venerabili presbitero polidoro de capetis de monte corbino presentibus et stipulantibus nomine et pro parte Reverendi domini Antonii de bonito de cuccharo episcopo Acernensi sponte coram nobis promisit ... eisdem dompno Jacopo et dompno polidoro.... eius arte et ingenio ac magisterio et ad omnes eius expensas facere quandam conam ligneam (a) altitudinis palmorum decem et otto incipiendo a medio tundo sistente super designo ditte cone per ipsum magistrum bartholomeum coram nobis assignato eisdem dompno Jacopo et dompno polidoro et largitudinis palmorum undecim cum subscriptis figuris videlicet subtus dictum medium tundum cum figura dei patris et in primo quatro dicte cone subtus dictum medium tundum cum figura xpisti stantis in cruce; et gloriose virginis marie et Sancti Johannis evangeliste existencium a lateribus dicti crucifixi. Et cum alia figura Sancti francisci ab alio latere retro dictam figuram Sancti Johannis evangeliste et ab alio latere cum figura Sancti Mathei retro dictam figuram virginis marie. Et in secundo et ultimo quatro facere subscriptas alias figuras videlicet figuram gloriose virginis marie cum filio in bracchijs sedentis in solio cum duobus angelis supra coronantibus eam et cum figura Sancti donati sistentis ab uno latere et cum figura Sancti petri sistentis ab alio latere et cum scabello in pede ipsius cone cum septem gaudijs gloriose virginis marie et cum colonnis et cum candilerijs intaglyatis et cum cornicionibus et frisis intaglyatis prout apparet annotatum in dicto designo et cum armis depictis dicti domini episcopi a lateribus dicti scabelli. Et dictam conam facere de lignaminibus bonis et stacionatis. Et dictas figuras facere de coloribus et aczuro finis. Et quod ultima coperta mantelli dicte gloriose virginis marie sistentis in solio sit de aczuro ultramarino et gonella de imbrocato. Et quod campi sistentes in dicta cona veniant et sint deaurati reservato campo ubi stat deus pater et campo ubi stat xpistus in cruce qui veniant de campo aera. Et retro dictum scabellum facere duas cassectas unam pro corpore domini et alteram pro crismate. Et conam predictam facere ... bene et ad laudem magistrorum … infra menses quatuor a presenti die … Et quod dicta cona sit de illa bonitate et apparencia quo ad picturam prout est quedam alia cona

sistens in altari maioris ecclesie Sancte Marie de nova de neapoli (b) quam similiter fecit ipse magister Bartholomeus. Et teneri voluit ipse magister Bartholomeus de bonitate et magisterio dicte cone infra annum unum incipiendo a die quo fuerit collocata dicta cona in loco suo prout infra. Et postquam completa fuerit dicta cona promisit dictus magister bartholomeus associare conam predictam conducendam ad expensas dicti domini episcopi usque ad terram montis corbini in ecclesia Sancti petri dicte terre. Et ibidem ipsam conam collocare in loco suo in dicta ecclesia. Et ad maiorem cautelam et securitatem dicti domini episcopi pro observatione omnium ... premissorum prefatus magister bartholomeus fideiussorem … posuit penes dictum dominum episcopum… Egregium virum Antonium volpe de neapoli pictorem ibidem presentem ... Et versa vice prefatus presbiter Jacobus et presbiter polidorus nomine … dicti domini episcopi promiserunt ... dare … eidem magistro bartholomeo pro precio et magisterio ipsius cone ducatos sexaginta unum de carlenis argenti. De quibus prefatus magister bartholomeus coram nobis ... recepit … ducatos viginti ... Reliquos autem ducatos quatraginta unum ... promiserunt ... solvere ... in pagis subscriptis videlicet ducatos viginti ex eis fatta dicta cona de lignaminibus et intagliata ... Et aliquos ducatos viginti unum finita et percompleta dicta cona ... Et quando accesserit dictus magister bartholomeus ad collocandam dictam conam in dicta ecclesia fieri facere per dictum dominum episcopum eidem magistro bartholomeo expensas cibi et potus tam pro ipso magistro bartholomeo famulo et equo per eum conducendis per iter quam in dicta terra montis corbini et etiam habitacionem in dicta terra … Presentibus Judice petro paolo de mari de neapoli ad contractus: diacono Johanne de saxo: clericum Johannem andream de aliberto: clerico leonello exposito: Johanne de bonita de cuccharo et Angelo de provenza de monte corbino.
A margine: Die xviiij ... x. ind. neapoli 1507 constitutus in nostri presencia introscriptus magister bartholomeus ... recepit ... ab introscripto presbitero Jacopo nomine quo supra pro paga fieri promissa completa dicta cona et intaglyata ut intra … Die secundo mensis Augusti decime ind. neapoli 1507 ... introscriptus magister bartholomeus coram nobis ... recepit ... ab introscripto presbitero Jacobo ... ducatos xxj ... ad complementum introscriptorum dueatorum Lxj (not. Francesco Russo, a. 1506-1507, c. 59; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.451).*
- 4 Gennaio 1507 Promette al prete Jacobo Palumbo sacrestano della chiesa ed ospedale dell'Annunziata di Napoli, non che al prete Polidoro de Capetis di Monte Corvino stipulanti a nome e parte del Rev. Messer Antonio de Bonito di Cuccaro, Vescovo di Acerno, dipingere una Cona con varie figure pel prezzo di Ducati 61 di carlini d'argento (
- (a) Per le strettezze del tempo, nell'atto di questa pubblicazione, ci é stato impossibile recarci, o mandar persona di nostra fiducia in Monte Corvino, per accertarci se questa tavola esista o pur no ancora (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.451).*
- (b) Le diverse restaurazioni, cui andò soggetta la Chiesa di S. Maria la Nova di Napoli ne' secoli XVI, XVII e XVIII, oltre quelle del presente secolo, hanno fatto si, che non sia stata conservata la integrità di questa tavola, di cui fanno parte forse gli sportelli del trittico, ancor esso trasformato della Cappella del Crocifisso in *cornu evangelii* dell'altare maggiore, ed attribuiti al leggendario Tommaso degli Stefani (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.452).*
- **Guelfo Bartolommeo** di Niccolò, da Pistoja pittore. 4 Gennajo 1507. Dipinge una cona con l'imagine di N. S. Crocifisso, con la Vergine ed altri Santi, pel Rev. Messer Antonio di Bonito, di Cuccaro, vescovo di Acerno, che, unitamente all'ornamento scolpito e dorato, a simiglianza di altra cona esistente sull'altare maggiore della Chiesa di S. Maria la Nova, da lui medesimo fatta, conviene pel prezzo di Duc. 60 di carlini di argento (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*
- Volpe Antonio di Napoli, pittore. 4 Gennajo 1507. Si fa garante di maestro **Bartolommeo Guelfo**, da Pistoja, pittore, per una cona che questi si obbliga fare per la terra di Montecorvino (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.519).*
- L'orientamento a sud-est della chiesa e la ricostruzione, seppur parziale, della tribuna tra la fine del Quattrocento e gli inizi del Cinquecento, però, hanno permesso di ipotizzare senza alcun dubbio l'esistenza di una pala d'altare che doveva essere stata rimossa in seguito ai lavori eseguiti intorno al 1580 … Il Filangieri, infatti, occupandosi della chiesa del Carmine Maggiore, ha elencato in una nota al testo una serie di maestri chiamati il Pistoia, menzionati da Gaetano Milanesi nelle sue annotazioni alle *Vite* del Vasari. Tra questi artisti, per alcuni dei quali lo studioso ha effettuato degli affondi archivistici, ricorre un certo "Bartolommeo di Guelfo da Pistoia", accertato autore per via documentaria di un'ancona per la chiesa di San Pietro a Montecorvino Rovella, in provincia di Salerno. Nell'atto di commissione del 1507, trascritto dallo studioso napoletano, si legge che il dipinto doveva essere realizzato su modello della pala che Bartolomeo aveva già dipinto per l'altare maggiore di Santa Maria la Nova … Dal documento di allogagione apprendiamo che la cona per la chiesa di Montecorvino Rovella doveva rappresentare una Madonna incoronata da angeli, affiancata dai Santi Pietro e Donato, e sormontata da una Crocifissione e un Dio Padre. Nella predella doveva invece trovare posto la raffigurazione delle Sette Gioie di Maria. Data la somiglianza con la pala di Santa Maria la Nova, è possibile ipotizzare che in quest'ultima al posto dei santi Pietro e Donato trovassero

posto due santi francescani. Il polittico dovette essere rimosso, e probabilmente smembrato, nel momento in cui la Cappella maggiore venne trasformata in ossequio ai dettami postconciliari. Come si vedrà nelle prossime pagine, sebbene l'altare di Cosimo Fanzago sia stato iniziato nel 1632 circa, la radicale trasformazione dell'area presbiteriale avvenne presumibilmente già alla fine degli anni Ottanta del Cinquecento. Di conseguenza, la rimozione del polittico di Bartolomeo da Pistoia va collocata a quest'altezza cronologica (UNINA, Costagliola, Tesi dottorato, 2019-2020 p.116).*

1520 - Di Santa Marta … Nella cappella de' Racamatori è una bellissima tavola, in cui è la Regina de' Cieli col Puttino nel seno, e molti Angioli, e di sotto san Luca Evangelista di rara pittura, il tutto fù opera del celebre pittor **Bartolomeo Guelfo detto il Pistoia**, il qual fiorì nel 1520 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.227).*

1523 - **Guelfo Bartolommeo** di Niccolò, da Pistoja pittore. In questo anno dipinge un quadro per la cappella, la prima a destra entrando nella chiesa di S. Giuseppe dei falegnami in Napoli, rappresentante *l'Epifania*, nel quale si legge questa scritta: ***Bartolomeus Guelfus*** *° Pistoiensis ° pinxit ° 1523 ° ut emendent* ° (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*
- L'*Epifania* di San Giuseppe dei Falegnami (fig. 3), sin dagli anni Trenta trasferita nell'altra chiesa napoletana di San Giuseppe a Rione Luzzatti, è firmata «BARTOLOMEUS GUELFUS / PISTORIENSIS PINXIT / A MDXXIII / UT EMENDENT» … (Leone de Castris, in Confronto 2/2019, p.68).*

19.11.1527 - [Regesto settecentesco a c. 1r] "1527 Ancona Grande fatta per Du. 115 Alli Intagliatori per Du. 125. 1527 alli 19 novembre per il Notar Giovanni Antonio Regio di Napoli Giacomo Mariliano di Nola e Francesco de Toro di Napoli Indoratori s'obligano à loro spese di far indorare e Pittare l'Ancona grande del Convento di S. Agostino di Napoli per il prezzo di Ducati cento e quindeci da pagarsi, e con li patti nel detto Instrumento descritti. L'istesso, giorno, anno, mese, e notaro, per lo stesso Notaro Nicola Antonio de Terso e Bartholameo della Scalea Intagliatori di Napoli s'obligano intagliare l'Ancona grande per il prezzo di Du. 125 nel modo e forma descritta nel detto Instrumento."
[c.2r] Die decimo nono Mensis Novembris prime indictionis 1527 Neapoli. Nobis prefatis Iudice Notario et Infrascriptis Testibus personaliter accersitis Ad preces, et requisitionis Instantiam Infrascriptarum partium Ad venerabilem Ecclesiam et Monasterium Sancti Augustini de Neapoli, Et nobis Ibidem sistentibus, Inventisque per Nos in Clausto dicti Monasterij ac in nostri presentia Constitutis Reverendo et Venerabilibus Religiosis Magistro Baltassarre priore dicti Monasterij Magistro Theoflio regenti, Magistro Johanne Jacobo de neapoli, fratre Egedio de Cori lectore, fratre dominico de pulcino lectore fratre Pascale de neapoli supperiore, fratre Augustino de neapoli, fratre Angelo de neapoli, fratre dionisio de Cayeta, fratre Vincentio de maxa, fratre Melchiorre de neapoli, fratre federico de neapoli procuratore, fratre Alexandro de Vercella, fratre Spirito de Verona, fratre Egidio de neapoli, fratre Theoflio de mediolana fratre Jacobo de pulcino, fratre leonardo de neapoli, fratre Joanne Baptista de aqua pendente, fratre Pascale de neapoli, fratre Alexandro de neapoli, fratre Andrea de neapoli, fratre francisco de Nola, et fratre Augustino de Policastro, Mayorem et Saniorem partem Immo totum Monasterium facientibus, facereque valentibus et volentibus ad hunc actum perficiendum congregatis, et cohadunatis Capitulariter in unum ad sonum Campanelle In dicto loco more, et loco solitis, Agentibus ad infrascripta omnia nomine, et pro parte dicte Ecclesie et monasterij Sancti Augustini, Et pro eadem ecclesia et monasterio, Eorumque posterioribus, Ex Utili causa Ipsius Ex Una parte, Et honorabilibus Jacobo [c.2v] mariliano de Nola, et francisco de Toro de neapoli Indoratoribus et mectituri de oro, Agentibus similiter ad infrascripta omnia pro se Ipsis et quolibet Ipsorum in solidum eorumque et cuiuslibet Ipsorum heredibus et successoribus quibuscumque in perpetuum Ex parte altera. Prefate vero partes dictis nominibus ratione et Causa cuiusdam Cone magne Indorande et pictande per dictos Jacobum et franciscum Ad Infrascripta Capitula pacta, et conventiones devenerunt videlicet: Che ii dicti Mastro Jacobo, et francisco et Ciascuno de ipsi In solidum si promectono ad li dicti patre priore et fratre dictis nominibus equa presente Mectere et ponere de oro fino et bono la sopradicta Cona Tucta, zo e li relevi de le Colonne de bascio, lo altro tucto posto del medesimo oro, Et lo Campo de le Colonne campite de colore secondo piacera et Voleranno seu eligerando Mastro Polidoro caravagio, et Mastro **Barthomeo de pistoya** picturi, Ita che dicti coluri debiano essere fini et boni, Nec non et li ornamenti de sopra lo Tonno de dicta Cona Angeli, et puctini Tucti indorati de oro fino reservate le carnascione deli Angeli et puctini Et fra li pilastri de sopra Tanto ne li membretti Como fra luna et laltra, li dicti mastri Jacobo et francisco et ciaschuno de Ipsi in solidum promectono de fare frisecti secundo appare per Uno desegno existente in potere de Mastro Jeronimo Sancta Croce subscripto de mano propria del dicto mastro Jeronimo et de me predicto Notare Sopradicto et ad loro serra ordinato per li picturi de le figure, Et Tucto lo supradicto se habia da fare ad le spese de dicti [c.3r] Jacobo et francesco, Nec non la dicta Cona la promectono dare innorata fornita et complita de Tucto quello ei da farese per loro In termine de Uno Anno, da hogi avanti numerando, Ad laude di mastri In Tale experti: Et Versa Vice, li dicti priore, et fratri dictis nominibus promecteno dare et assignare

ad dicti Mastro Jacobo, et francisco per le spese et fatiche per loro da farse ad la sopradicta Cona, Ducati Cento et quindeci de carlini In le paghe, et Termine infrascripti videlicet Ducanti Trenta de Ipsi quando comenserando dicti Mastro Jacobo, et francisco ad mectere et indorare dicta Cona Et lo restante lavorando pagando, Ita che complita de lavorare dicta Cona, siano compliti et satisfacti de Tucti integri dicti ducati Cento et quindeci, quia sic etc., [...] Extracta est presens Copia ab actis et prothocollis mei Notarii Ioannis antonij regij de Neapoli Et In fidem me Subscripsi Signumque meum apposui consuetum Salva Semper meliori collatione cum suo originali." (ASNa, Mon. sopp. 33, fascicolo G 20, cc. 1r-3v; Zezza, in Prospettiva 75/76, 1994 p.146).*
- Il 19 novembre 1527, invece, Santacroce firmò il progetto per il perduto *retablo* in legno indorato destinato all'altare maggiore della chiesa di S. Agostino alla Zecca. Polidoro Caldara da Caravaggio e **Bartolomeo Guelfo da Pistoia** avrebbero dipinto l'ancona. L'intelaiatura complessiva, di notevoli dimensioni (m 11×5,50 circa), prevedeva due ordini, l'inferiore ionico, il superiore corinzio; vi sarebbero state colonne, una predella con incorniciatura e una lunetta semicircolare per coronamento circondata da puttini e angeli scolpiti. Tutte le modanature, i fregi e i putti sarebbero stati indorati. Non è dato sapere quanto del progetto fu eseguito, perché presto Polidoro abbandonò Napoli alla volta di Messina, dove è attestato il 7 ottobre 1528; la pala di Santacroce fu sostituita da un maestoso polittico di Marco Cardisco nel 1533 (Cerasuolo, 2009, pp. 66 s.; Grandolfo, in Dizionario Biografico …, 2017).*

GUELTRES TEODORO (not. 1570-1579), ingegnere

19.8.1570 - 1570 adi 19 de agosto ... f. 173 A Gio: angelo albertino d. diece tt. 3.6 e per lui a **teodore Gueldes** ingegnero ed architeto delle fabriche de questo regno dissero che celi paga per suo salario del mese de giugno prossimo passato del presente anno 1570 a ragione de d. 128 lanno giusto la liberanza sopra cio espedita per l'offitio de scrivano de ratio a lui contanti d. 10.3.6 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.143; Pinto, Revisione 2014).*

29.10.1574 - Philippus etc. Illustris et magnifici viri collateralis et consiliarii regii fideles dilettissimi. A noi è stata presentata consulta expedita per questa Regia Camera de ordine de l'Illustrissimo et Reverendissimo Cardinal de Granvela all'hora locotenente di Sua Maestà nel presente regno del tenor seguente: Illustrissimo et Reverendissimo Signore. Post debitam comendationem. Li dì passati per questa Regia Camera fo' expedita consulta ad V.S.I. del tenor seguente, videlicet: Illustrissimo et Reverendissimo Signore. Post debitam comendationem. Li di passati fu in questa Regia Camera presentato memoriale con decretatione de V.S.I. in pede del tenor seguente, videlicet: Illustrissimo y Reverendissimo Signore. Mastro **Theodoro Gueldres** sobrestante de las fabricas deste Castillo nuevo de Napoles dize que solita costumbre de los que han tepido, en tiempos pasados, el sobre dicho cargo que el tiene competerles la Madera vieja que es que seguita de las obras que se deshazen en dicho castillo, que no puede mas sirvir para hazer otras y por la que al presente se ha quitado del ponte del parque del dicho castillo que no puede a provechar para ningunas obras, supplica humilmente a V.S.I. sea servido hazerle merced de darle orden y mandado para que le sea enrogada ut Deus etc. Regia Camera Summariae de supplicatis se informet et referat. Salernitanus Regens. Provisum per Illustrissimum et Reverendissimum Dominum locumtenentem generalem. Neapoli 29 octobris 1574. Io. Vincentius Porta. Et volendo questa Regia Camera exequire, come è tenuta, a li ordini et mandati de V.S.I. havemo fatto pigliare informatione in scriptis de più testimonii de le cose contente in detto memoriale, intimato Regio Fisco, et per depositione de quelli consta che detto **Theodoro Gueldres** da alcuni anni in qua ha tenuto et tene offitio de Architetto del Regio Castello novo de Napoli et de soprestante de la regia fabrica di detto Regio Castello, et che per quello che se ricordano, da cinquanta anni in cqua, chi più et chi meno, sanno in detto Regio Castello tre soprestanti da tempo in tempo, primo che ci venesse detto Theodor, et tra li altri lo quondam Geronimo Xavar, et che han visti da essi pigliare et far pigliare ogni sorte di legname et ferramenti vecchi, come sono travi de ponte, tavole, travicelli et ogni altra sorte de legnami et ferri che se ritrovavano chiavati in detto legname vecchio, et quelli conservare in la monitione per li bisogni che a la giornata accorrevano in detto Regio Castello per acconcio et reparatione de porte, fenestre et altre cose necessarie. Ben vero è che di quelli facevano la scelta, et lo legname che li pareva essere tristo et non atto ad posser servire detti soprestanti se lo brusciavano et ne disponevano ad loro volontà, et che il medesmo ha fatto il detto Theodoro dal tempo che ha servito per soprastante in detto Regio Castello, et che mai se ricordano che di detti legnami vecchi se ne sia fatta vendita, eccetto una volta, ha circa tre mesi, che se disfece il ponte del barco, et lo Scrivano de Ratione fe' vendere lo legname di quello, et lo ferro vecchio che stava chiavato in detto ponte, ma che è molto necessario, iuxta solitum, conservarsi in la monitione per li bisogni et occorrentie predette et per non dare soverchio travaglio a la Regia Corte ogni volta che è necessario fare alcuna accomodatione et reparatione. Et essendo de cziò compilato processo per lo Regio Fisco, si è produtta fede del magnifico Cola Pietro Cesare de offitio de Scrivan de Ratione del tenor seguente, videlicet: Se fa fede per me Cola Pietro Cesare,

offitiale del regio offitio de Scrivan de Ratione, con cargo del libro maggiore, ad instantia et requesta del Regio Fisco, come mastro **Theodoro Gualdres** Ingegnero tene da la Regia Corte assentati li infrascritti salarii in li libri di questo offitio: Primo, ducati duecento per anno, come Ingegnero seu Architetto del Regio Castello novo, li quali si liberano mese per mese, cioè ducati 10.3.6 2/3 con liberancza di questo offitio in la Thesoreria generale, et ducati sei intra li stipendiarii del Regio Castello novo, et de più altra ducati dece correnti lo mese in loco de Benvenuto Tortelli Ingegnero ordinato a la reparazione del molo de questa città, cargo da pochi anni in cqua introdutto, et fo' conferito al detto mastro Theodoro con mandato de Sua Signoria Illustrissima et Reverendissima, con clausola non obstante che godesse l'altro salario sudetto. Et più tene lo detto mastro **Theodoro Gualdres** il cargo de soprestante de le fabriche del Regio Castello novo, lo quale soleva provedersi per lo Regio Scrivan de Ratione al tempo del bisogno solamente, et così lo solea tenere lo quondam Geronimo Xavar, dopo la morte del quale fu servita Sua Signoria Illustrissima et Reverendisima provederlo in persona de mastro Iacobo Frisone, et poi in loco di quello in persona del detto Theodoro, con salario de scuti quattro il mese. Et perché in lo detto Regio Castello sta ordinato per Sua Signoria Illustrissima spenderle ducati cinquanta lo mese in la reparatione et diversi acconci occorrenti, ultra altri ducati cinquemilia pro una vice tantum in la fabrica ordinata per doi mandati expediti uno a 18 de ottobre 1571 et un altro a 8 de magio 1572, perciò al detto soprestante si è continuamente pagato il detto salario, per essere continuo necessario il suo servitio. Però al detto soprestante né a l'Architetto non fu nè è solito darse cosa veruna per ragione de li detti carghi, et per esser così la verità ho fatta la presente fede subscritta de mia propria mano. Neapoli, die 13 de gennaro 1575. Nicolaus Petrus Cesar qui supra. Damo del tutto relatione a V.S.I., acciò informata possa ordinare quello che meglio li pare et piace, et in sua bona gratia de continuo ce racomandamo. Ex Regia Camera Summariae die 9 Martii 1575. Eiusdem Vestrae Illustrissimae et Reverendissimae dominationis servitores Presidentes Regiae Camerae. Franciscus Alvarez de Ribera pro Magno Camerario. Bernardinus de Santa Cruce, Anibal Moles, Fabritius Villanus, Pirrus Antonius Stinca Commissarius. Io. Dominicus Brancaleo, Io. Baptista Crispus actorum magister notavit, D. Raparius secretarius. In Consultarum 37, folio 53. La qual consulta è ritornata in questa Regia Camera con decretatione de V.S.I. in dorso del tenor seguente, videlicet: Regia Camera Summariae se informet et referat cum voto. Reverterius Regens. Provisum per Illustrissimum et Reverendissimum dominum locumtenentem generalem. Neapoli 4 maii 1575. Ludovicus de Lobera. Et volendo questa Regia Camera exequire li ordini et mandati di V.S.I., havemo de le cose predette fatto parola in banca de questa Regia Camera, audito Regio Fisco, et consideratis considerandis, semo de parere che al detto **Todaro Gueldres**, soprastante ut supra, non se li permetta il servirse et brusciarse in suo benefitio dette legna inutile che sono et saranno in detto Regio Castello, ma che quelle se conserveno in esso per le occorrentie del Castello o se vendano, come ad V.S.I. meglio parerà. Et in sua bona gratia de continuo ne racomandamo. Ex Regia Camera 15 Iunii 1575. Eiusdem Vestrae Illustrissime et Reverendissimae dominationis servitores Presidentes Regiae Camerae Summariae Fabritius Villanus pro Magno Camerario, Bernardinus de Santa Cruce, Anibal Moles, Franciscus Antonius de David, Franciscus Alvarez de Ribera, Pyrrus Antonius Stinca Commissarius Io. Dominicus Brancaleo, Io. Baptista Crispus magister actorum, notavit D. Raparius. De Curtis. Registrata in Consultarum 36, folio 100. Noi inteso il tenore di detta vostra preinserta consulta, ve dicimo et ordinamo che debbiate provedere che detto legname se debbia tenere et conservare per servitio de la Regia Corte, et ne donarete aviso se detti tre offitii sono tutti necessarii quando non si fabrica, acciò si possa per noi provedere del meglior modo ne parerà convenire. Et così exequerete et non altramente, ché tale è nostra volontà. Datum Neapoli in Regio Palatio die 24 mensis septembris 1575. El Marques *Vidit Reverterius Regens. Vidit Salazar Regens. Vidit Salernitanus Regens. Secretarius Viladamor pro Secretario*. A la Camera con incerta forma di sua consulta, che lo sopradetto legname se debbia conservare per servitio de la Regia Corte et avisi V.E. se li sudetti tre offitii sono tutti necessarii quando non si fabrica (ASNa, Collaterale, Negotiorum Camerae, vol. 4, cc. 5-7; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.194).*

- **Gueldres Teodoro** … Ingegnere, architetto e soprintendente di Castelnuovo, è accusato di alienare legname e ferri vecchi dal castello. Il Gueldres, che come ingegnere-architetto percepiva 200 ducati l'anno e come soprintendente 4 scudi il mese, è severamente ammonito dal luogotenente generale del regno. Il materiale depositato deve servire esclusivamente agl'interessi della R. Corte (Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.194).*

7.3.1575 - Mastro Ascanio e Fabritio Terza padre e figlio, per la osservanza de la conventione per fare il pulpito di legname hanno eletto **Teodoro Galtrese** come arbitro e la Casa Santa Sebastiano Caputo intagliatore di legname e costoro han riconosciuto et declarato detto pulpito di legname o vero lo cappello di quello valere ducati 240 (ASCANa, Notam. E, fol. 52; D'Addosio, Origine … 1883, p.85).*

- **Gallese Teodoro**, intagliatore in legname. 7 Marzo 1575. Ascanio de Terzo e suo figlio Fabrizio lo eleggono quale loro arbitro circa i lavori da eseguirsi da essi nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, riguardanti il pulpito (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.323; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.271).*

28.3.1576 - MDLxxvj Adi xxviij di marzo, mercordi … f. 920 A Io: angelo albertino d. trentadui e per lui a m.ro **teodoro Gulbero** [sic] Ingegnero e architetto della regia fabrica di questo regno disse celi paga per suo salario delli mesi di Xbre 75 Gen.ro e feb.ro 1576 iusta la liberanza della regia scrivania di ratione a 2 di marzo 1576 a lui contanti d. 32 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

19.6.1576 - MDLxxvj Adi xviiij di Giugnio, martedi … f. 1314 A Gio: Angelo Albertino d. trentadui e per lui a m.ro **theodoro Gueltres** disse sono per sua provisione delli mesi di marzo aprile e magio 76 come Ingengiero e architeto della regia fabrica di questo regno iusta la liberanza della regia scrivania di ratione exp.to a 5 d.o … a lui contanti d. 32 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

1.2.1577 - MDLxxvij a di primo febraro … f. 193 Al sig.re Don Alvaro de mindozza d. quarantacinque e per lui a m.ro Paulo de la monaca dissero se li pagano a complimento e final pagamento di tutta la fabrica et astrichi che have fatti et ha da fare ad estaglio e di tutte le giornate che se li devono di mastri e manipuli facendo fede m.ro **Teodoro** ingegnero del Castel novo sotto questa polizza che il detto m.ro Paulo de la monaca haverra complito quello che resta a fabricare con la g reale summa resta integramente sodisfatto di tutto quello che da esso deve havere nota come lo detto teodoro fa fede come lo detto m.ro paulo de la monaca ha complita la detta fabrica come sta notato a la sopra ditta polizza a lui con.ti d. 45 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

26.3.1577 - MDLxxvij a 26 di marzo ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. trenta e per lui a m.ro **theodoro Gueltres** ingegniero del castello novo dissero sono per tante piante che ha da spendere per piantare in sua masseria a Pusilipo a lui con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

30.3.1577 - MDLxxvij a 30 di marzo ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. venti e per lui a paulo dela monaca m.ro fabricatore diss.o sono per finale pagamento de tutta la fabrica che di novo ha pigliato ad estaglio in sua mass.a di pusilipo e quelli diss.o che li pagassemo quando ce costava per fede de m.ro **theodoro Gueltres** ingegniero del castello novo havere finito detto partito … d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.84; Pinto, Revisione 2008).*

20.4.1577 - MDLxxvij a 20 d'aprile ... f. 358 Al sig.r don alvaro de mendozza d. venti e per lui a m.ro Giuseppo aliberto lombardo dissero sono per final pagamento di tutte le giornate che ha lavorato e ha da lavorare in sua massaria di pusilipo e disse le pagaremo quando ce costera per fede de m.ro **theodoro Gueltres** ingegniero del castel novo havere finito detto lavore nota come detto m.ro theodoro fa fede come detto Gioseppo have servito de finire tante giornate che have da havere e finiti per tutti li 20 del p.nte a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).*

14.4.1579 - 14 de aprile 1579 … Ali s.ri m.ri de santo jac.o … A detti d. dieci e gr. diece et per loro a ger.o de pascale carpentiero diss.o se li pagano per diversi rimedij, et opere che ha fatte per servitio de la ecc.a et del hospitale tassato per **theodoro gueltres** come … a lui con.ti d. 10.-.10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

12.5.1579 - 12 de magio 1579 … f. 531 Ali s.ri m.ri de santo jac.o d. sei tt. tre et gr. sei, e per loro a **todaro gueltres** diss.o per la terza de suo salario de architetto dela fabrica dela ecc.a et del hospitale et monastero a ragione de d. vinti l'anno quale 3ª et salario cominciò al p.o de jen.o 1579 et finì al tutto de aprile prossimo passato a lui con.ti d. 6.3.6 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

GUERRA

Gio. Antonio (not. 1588-1615), intagliatore in legno

3.6.1588 - 1588 A' 3 di Giugno venerdi … f. 24 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti due, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui, à m.o Vinc.o delicato argentiero. Diss.ro in parte del pagamento d'uno mezo busto di ligno indorato, che lui l'hà da far fare, dentro del q.le hà da capere la forma della testa di san falco ben.tto fatta di gesso, et sop.a detto fusto ci hà da stare la testa d'argento E per lui a' ms **Gio: antonio guerra** intagliatore de ligname. Diss.ro per lo med.o effetto, a' lui contanti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1588 - 1588 A' 13 di Luglio Mercordi … f. 24 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti due cor.ti per lui a' **Gio: antonio guerra**. Diss.ro in conto del mezo busto di legno indorato, che li fà conforme alla loro conventione. Dec.do esso che l'altri car.ni venticinque che furno pagati a' m.ro Vinc.o dilicato per questo banco all'ult.o di

maggio p.o pass.o per questo effetto l'have hauti lui, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.928; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1588 - 1588 A' p.o di Sett.re Giovedi … f. 1109 All'Ill.mo s.r Principe di Conca d.ti trè, tt. 2 gr. 10 cor.ti per lui a' m.o **Gio: antonio guerra**. Diss.ro che car.ni quindeci sono per final pagam.to del meczo busto di ligno indorato, che lui l'hà fatto e li restanti sono per l'accomodatura della sua travacca, a' lui contanti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2033; Pinto, Ricerca 2015).*

6.1590 - Questi in via indiziaria potrebbe identificarsi o con **Giovanni Antonio Guerra**, che nel giugno del 1590 aveva fornito a Ferraro [Marc'Antonio] tavole di tiglio per fare l'andito per lavorare al nuovo soffitto di San Paolo (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 114v e 140v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.58).*

2.1.1591 - 1591 a 2 di Gennaro mercordi, e fu a 29 di decembre 1590 … f. 254 A Marc'antonio Ferraro d. otto per lui a **Gio: antonio guerra** D.o per alt.ti da lui ric.ti, E per lui a Gio: loise di genua suo lavorante D.o per resto di tutti servitij, et opere fatte in sua poteca per tutto lo tempo passato insino a 18 de dec. 90 del che nelo quieta a lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.10; Pinto, Ricerca 2015).*

10.1.1591 - 1591 A' x di Gennaro Giovedi f. 67 A' D. Paolo portarello d. quaranta, e per lui a' Marc'antonio Ferraro, e **Gio: antonio guerra** suo cog.to D.o celi presta gratis ad ogni sua richiesta, ad essi contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.24; Pinto, Ricerca 2015).*

24.12.1591 - [24 dicembre 1591] A mastro Guglielmo e **Giovan Antonio** intagliatori per li quattro serafini dell'ovato del soffitto della chiesa, ducati 10. A mastro **Giovan Antonio** sopradetto per intagliatura delle 32 rose e 62 borchie del soffitto, ducati 9 (Lenzo, Architettura …, 2011 p.198).*

23.5.1592 - S. Andrea delle Dame … Difatti risulta che all'artista **Giovan Antonio Guerra** «*mastro marmoraro*» e «*mastro intagliatore*» furono dati in caciocavalli duc. 1.1.7 «*per lo modello*» «*fatto delle stanze da farsi fore la porta della clausura*», il 23 maggio 1592 (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.987t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

2.2.1594 - 2 febbraio 1594 … Ai nostri Governatori dell'Annunziata, quattrocento ducati e per essi a Jacobo Antonio Palmese, Marcantonio e Nuntio Ferraro, **Giovannantonio Guerra** e Giovan Battista Vigliante se li pagano in conto di ducati seicento in parte del prezzo della intempiatura che han da fare in detta ecclesia dell'Annunziata cioè per cautele apposto fatte in curia de notar Giovannambrogio de Lega a le quali s'habbia relazione (ASBN, Banco AGP; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.255).*

4.2.1594 - 4 febbraio 1594 … Jacobo Antonio Palmese, Marco Antonio Ferraro, Giovan Battista Vigliante, Nuntio Ferraro, **Giovannantonio Guerra** hanno promesso insolidum a loro spese far tutta la intempiatura della chiesa di questa Santa Casa [dell'Annunziata], cioè per tutto maggio prossimo venturo, la nave, et seguitar senza intermessione di tempo ha tenersi, seu croce di detta chiesa de legname secco et stacionato, conforme allo desegnio fatto in carta piccolo di tutte dette opere soscritto de propria mano di detti compagni, pro quanto allo intaglio se abbia observare il desegnio del quatro grande similmente soscritto di detti compagni, che si conserva in potere di detti SS. Governatori et che li quatri habbiano da essere sfondati, almeno un palmo et terzo che solamente le rose che stanno in mezzo li quatri piccoli habbiano ad essere de relievo, et tutti l'altri quatri de pittura et questo per integro prezzo de tutta detta opera come legniami, intagliatura, squadratura, chiovi, catene et ogni altra spesa per servitio di detta opera, post etiam ad respetto, dello annito per ponere detta opera, sta che non resta altro che fare solo la pittura et innoratura per prezzo de ducati 2250 delli quali declarano haverno receputi ducati 600 per mezzo del Banco di detta Santa Casa et lo restante se li promette pagar lavorando pagando (ASCANa, Notam. I, fol. 308; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.266).*

2.5.1594 - A 2 maggio 1594. Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 200. a li mastri Vigliante, Palmese, Ferraro e **Guerra** in conto del'intempiatura in la ecclesia della S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.159).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 2.5.1594; g.m. 18 non vi è il 2.5.1594 (Pinto, 2014).

4.6.1594 - 1594 à di 4 di Giugno sabbato … f. 864 Alli m.ci Bernardo et ottavio olgiatti banco d. centocinquanta et per loro à m.ro Gio: [sic] ant.o parmese m.ro Marcant.o ferraro et à m.ro Nuntio ferraro d.o seli pagano per m.ro Gio: batta vigliante et **Gio: ant.o guerra** et ad essi per pol.a delli ss.ri gover.ri della

casa s.ta dell'Ann.ta a loro con.ti d. 150 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.775; Pinto, Ricerca 2018).

15.12.1594 - A 15 dicembre 1594. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50 a m.ro Jacovo Antonio Parmese, Nuntio Ferraro, Marcantonio Ferraro, Gio. Battista Vigliante, e **Gio. Antonio Guerra** in conto di D.ti 150 a saldo del prezzo del legname et intagliatura dell'Intempiatura de la Ecclesia di questa S. Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.119).*
- Banco AGP, g.m. 19: non trovato alla data del 15.12.1594; g.m. 18 non vi è il 15.12.1594 (Pinto, 2014).

24.12.1594 - S. Andrea delle Dame … Sempre allo stesso **Guerra** risultano dati il 24 dicembre 1594 «*per fare il modello della fabrica*» duc. 0.1.12 (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1012t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

22.3.1595 - Addi 22 di Marzo 1595 Mercordi … f. 143 Ad And.a sebastiano d. cinque Et per lui al m.co **Gio. antonio guerra** diss.o sono in conto di quello deve havere da lui per certi legnami a lui venduti et consig.ti et anco per la fattura del intaglio dela segia del tribunale Arc.le declar.do essere a comp.to di d. 22, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

6.5.1595 - S. Andrea delle Dame … Sempre allo stesso **Guerra** risultano dati … *per fare il modello della fabrica*» … il 6 maggio 1595, 3 ducati per lo stesso motivo (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1016t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

18.5.1595 - Addi 18 di Maggio 1595 Giovedi … f. 221 A Marc'antonio ferraro, e **Gio. antonio guerra** d. dudece e tt. quattro Et per loro a m.ci Galeazo et Alesandro borrelli … una poteca che teneno locata da essi sita ala strada deli scrignari … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

24.5.1595 - Addi 24 di Maggio 1595 Mercordi … f. 144 Al m.co fran.co mariconda d'ambrosio d. vinti Et per lui al m.co Marc'antonio ferraro diss.o sono cioè duc.ti quattordici per lo prezo di uno paro de cascie de noce, d. cinque per lo prezo di uno paro de boffetti di noce, e d. uno per accomodare una tavoletta et una cascia che in tutto sono li p.tti d. vinti et resta sodisfatto da lui Et per lui al m.co **Gio. antonio guerra** per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

11.8.1595 - 1595 à di 11 d'agosto venerdi … f. 583 Al m.co Gio: totosaus d. otto tt. 3.5 et per lui a m.ro **Gio: ant.o guerra** intagliatore d.o seli pagano per il ligname et fattura d'una nostra donna con un trono d'angeli che ha fatta per la cappella di Catalani [in S. Giacomo degli Spagnoli] incluso uno perno di ferro che tiene d.ta n.ra donna et per lui à onofrio figus per altritanti a lui con.ti d. 8.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1127; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.408; Pinto, Revisione 2018).

27.9.1597 - S. Andrea delle Dame … **Guerra** … Lo stesso artista … 17 settembre 1597 - duc. 1.1.15 «*per tre tavole di teglia per fare il modello del sepolcro*» … duc. 0.2.8 «*per far fare li balaustri del modello del sepolcro*» (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1044t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

16.1.1598 - 16 gennaio 1598. A don Pietro Caracciolo preposto in Santa Maria degli Angeli ducati venticinque contanti et per lui a maestro **Gio. Antonio guerra** et maestro Marcantonio Ferraro contanti dissero sono in parte del prezzo de una costodia che essi fanno per la loro chiesa di Lecce (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

26.1.1598 - 26 gennaio 1598. A don Pietro Caracciolo preposto in Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro **Gio. Antonio Guerra** et maestro Marcantonio Ferrara disse ce li paga in nome de monsignor de Lucera in conto di certe opere per servizio della sua chiesa vescovale conforme alle polise che fra essi sono fatte et per detto Guerra a Marcantonio Ferraro in conto di quello che esso spende alla detta opera (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

27.1.1598 - addi 27 di gennaro 1598 Martedi … f. 460 A Nuntio ferraro d. undeci E per lui a **gio: Antonio guerra** diss.o celi paga per resto et a complimento della parte et portione che ad esso competeva dela intempiatura fatta nella venerabile chiesa della nuntiata di napoli et detti d. undeci sono delli denari a lui pervenuti da la predetta opera per il che detto gio: antonio nel'ha convenuto in consiglio in banca di chiajese et percio lo quieta di detta parte ad esso competente et si da per rotti et cassi li atti fatti in detta banca e per

lui a gioseppe capile in conto di quello che deve havere da lui dela banca ad lui contanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.843; Pinto, Revisione 2014).*

14.2.1598 - 14 febbraio 1598. A don Pietro Caracciolo preposto in Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro Marcantonio Ferraro et maestro **Gio. Antonio Guerra** disse sono in parte del prezzo della custodia che essi fanno per la chiesa loro di Lecce et per detto Ferraro al detto Gio. Antonio Guerra disse per altretanti da lui recevuti contanti (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

2.3.1598 - 2 marzo 1598. A don Pietro Caracciolo preposto de Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro **Gio. Antonio Guerra** et maestro Marcantonio Ferraro disse sono in parte del prezzo della custodia che essi fanno per la loro chiesa di Lecce et per detto **Gio. Antonio Guerra** al detto Marcantonio Ferraro contanti per altretanti (ASNa.BA, vol. 157, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.355).*

7.3.1598 - S. Andrea delle Dame … **Guerra** … Lo stesso artista … 7 marzo 1598 - duc. 8 «*per le sue giornate*» (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1048; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

18.3.1598 - 18 marzo 1598. A don Pietro Caracciolo Preposto in Santa Maria degli Angeli ducati quindice contanti et per lui a maestro **Giovanni Antonio Guerra** et maestro Marcantonio Ferraro disse sono a compimento di ducati 175 et essi l'hanno recevuti da lui in più et diverse partite di ducati 190 per lo quale prezzo fanno una custodia di legno per lo servizio della loro chiesa di santa Irina di Lecce et per detto Ferraro al detto Guerra contanti per altritanti (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

30.3.1598 - 30 marzo 1598. A Don Pietro Caracciolo Preposto in Santa Maria degli Angeli ducati nove contanti e per lui ai maestri **Giovanni Antonio Guerra** e Cino Casoria disse sono a compimento di ducati 230 per lo quale prezzo hanno fatto una costodia di legno con le sue intagli conforme a una obbligazione che fu tra loro fatta nella bagliva di San Paolo atteso li altri ducati 221 per lo detto prezzo stabilito le hanno ricevuti da lui in più et diverse partite tanto per polise de banchi quanto di contanti quale custodia ha ricevuta et con questa restano soddisfatti l'una et l'altra parte (ASNa.BA, vol. 158, Banco Mari e Grimaldi; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

4.5.1598 - MDLxxxxviij Adi 4 di maggio lunedi … f. 344 A D. Geronimo margarita d. quattro gr. 10 Et per lui a n.re **Gio antonio guerra** d.e sono per comp.to di d. 62.10 che li altri li have rec.ti da lui di contanti per havere fatta et posta ad sue spese in ogni cosa la intempiatura di noce intagliata et scorniciata sopra la fonte battesimale del Arcev.to di napoli con la palomba del spirito santo quale era stata rotta per mita et fracassata nel levare dal loco dove stava et era vechiss.a et antiquasata et di piu per havere accomodato uno letterino di d.a chiesa che era tutto rotto et proprio quello indorato al quale have remesso tutto il finimento di legname che mancava d. 4.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.276; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.865; Pinto, Revisione 2018).

29.5.1599 - A 29 maggio 1599. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 64,1 a comp.to di D.ti 109 a Jacovo Palmese, Nuntio e Marcantonio Ferraro, Nuntio Maresca, **Gio. Antonio Guerra**, e Nicola Montella intagliatori per saldo et final conto del prezzo delle portelle, balaustrata, candelieri, gradini, sgabelli, barette, et piede de la Croce di legno fatte per la Cappella del Tesoro dei Corpi SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.120).*
- Nel Banco AGP, g.m. 28 alla data 29.5.1599 non trovato (Pinto, 2015).

3.7.1599 - S. Andrea delle Dame … **Guerra** … Lo stesso artista … 3 luglio 1599 - duc. 1 «*per cartuni e centrelle per li modelli della fabrica*» … duc. 4 «*per tante giornate ch'ha posto a far detto modello*» (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1052t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

20.7.1599 - 1599 Adi 20 de luglio Martedi … f. 1141 And.a Caracciola bernabo d. tre E per lui a **gio: ant.o guerra** d.o a comp.o de d. cinque, a buon conto d'una cornice indorata, che l'have da fare et consig.re e per lui a gio: dom.co d'aiello indor.re in conto della supra d.a indoratura d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.769; Pinto, Ricerca 2021).

12.8.1599 - A 12 agosto 1599 Giovedi … f. 1176 A lucretia Caracciola bernabo d. quattro, et per lei a **Gio: antonio Guerra**, diss.o per prezzo d'un' cornice l'ha consignato et resta saldo del pass.o d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.667; Pinto, Ricerca 2021).

6.9.1599 - 1599 A di 6 di sett.e lunedi … f. 450 A D. rotilio gallacini d. quendici .3 Et per lui a **Gio antonio guerra** intagliatore d.e celi paga per legnami et fattura di 78 cassette fatte et poste da lui nelle tavole del refettorio del sem.rio di napoli per ser.o delli figlioli quali dinari seli havera da rimborsare dalli depotati di d.o sem.rio et li paga di soi proprij dinari d. 15.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.139; Pinto, Ricerca 2018).

30.11.1599 - S. Andrea delle Dame … **Guerra** … Lo stesso artista … 30 novembre 1599 - duc. 2 «*per la cura chave havita dello sepolcro per li disegni fatti*» (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1054; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

4.12.1599 - S. Andrea delle Dame … **Guerra** … Lo stesso artista … 4 dicembre 1599 - duc. 5 «*per lo modello che ha fatto e uno docato restava ad avere per lo passato*» (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1060t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

14.3.1600 - 1600 Adi 14 de marzo martedi … f. 745 Ad vic.o marotta d. trenta E per lui a **gio: Ant.o guerra** di nap. d.o in parte del preczo de una costodia li ha promesso fare per ser.o del ecc.a di s.to nicola di s.ta agata di puglia quale li ha promesso fare come appare per cautela per m.o de n.e santoro cammarota delli quali nell'ha cautelato come appare per detta cautela alla quale se refere a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1600 - 1600 Adi 18 de Ap.le martedi … f. 498 A D. rotilio gallacini d. cinque et meczo Et per lui a m.o **Gio ant.o guerra** per final pag.to di uno gradino di legname fatto et intagliato da lui per l'altare magg.re del arciv.to et di sei candilieri di legname che stando sopra d.o gradino et di uno candiliero grande di teglia col grado suo di chiuppo che serve per il cirio pascale atteso che ha rec.to da lui in più par.te per il preczo di d.e opre di legname et intagliature altri d. 25 dec.do essere intiera.te sodisfatto per tutte le opre ha fatto in d.a ecc.a per ord.e de d.o D. rotilio per tutto lo passato sin a 15 del p.te quali dinari sene havera da remborzare di quelli li provenerando tanto spettante al d.o erario come da altri proventi assignati et da assignarsi dal Ill.mo Cardinal gesualdo a d.a ecc.a d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.667; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.865; Pinto, Revisione 2015).

6.5.1600 - S. Andrea delle Dame … **Guerra** … Lo stesso artista … 6 maggio 1600 - duc. 1 «*per uno disegnio fatto per la fabbrica della massaria di Gaudo*» (ASNa, Mon. sopp. 5066, p.1063; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.38).*

20.7.1600 - 1600 Adi 20 di luglio Giovedi … f. 994 A D. Rotilio gallacini d. tre et per lui a **Gio ant.o guerra** d.e per ult.o et final pag.to di uno orna.to di legno tanto per intagliatura squatratura di esso come per il ligname et per uno telaro fatto per il quadro del altare della sacrestia atteso che ne have havuti in c.to altri d. 14 che son in tutto d. 17 et resta interam.te sodisfatto 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1387; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.865; Pinto, Revisione 2019).

19.7.1601 - 1601 a' 19 di luglio Giovedi … f. 356 A' Marc'antonio ferraro d. tre e tt. 3 e per lui a luc'antonio volino d.o a' comp.to di d. 13.3 per lo prezzo di sedivi tremine de ligname de noce, che le ha fatto intagliare, e per lui a' **Gio: antonio guerra** d.o per final pagam.to de sedeci ter.ni, et 16 mensole fatte per esso nell'oratorio del Carmeno à lui contanti d. 3.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1601 - Adi primo di 7bre 1601 sabato … f. 715 A **Gio: antonio guerra** d. cinque, E per lui a lorenzo damato et Nard'angelo dalvano a comp.to de d. vinticinque che laltri d. vinti lhanno ric.ti da lui cont.i et detti sono inparte delli d. sissanta per accordo havuto et fatto tra loro per causa di una custodia a 4 facciate lhanno da indorare di orofino, nec non et tutte le figure che stanno in d.a custodia et para tre de candelieri tutti indorati similm.te de orofino con che tutti li frisi dela d.a custodia et figure siano sgraffiate et colorite levate però la pittura dele quattro portecelle di d.a custodia quale lhaverà da far fare esso **Gio: antonio**, quale custodia e quella che si fa per lo Vescovo di Rossano per ordine del p.re Don Salvatore p.re di sanpaulo, quale custodia siano tenuti consignarcela finita e bona per tutto il mese di 7bre 1601, et non consignandocela fra d.o tempo le sia lecito contra di essi protestarsi de tutti danni, spese, et interessi che per tal causa et per tutto loro de indorare lhà consig.to giunto con il q.o Gir.mo damato a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

4.3.1602 - 1602 à 4 de marzo lunedi … f. 651 A' michele molangia d.ti venti dua e per lui à m.ro **Jacovo [sic] ant.o guerra** diss.o sono à comp.to de d. 34.3 per lo preczo de uno paro de candelieri intagliati per li padri de Iesus de Cagliari quali à consig.to al fratello Iacovo pietro de aliffe de detto Colleggio commo li alt.ti li have havuti de con.ti e per banco à lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1602 - Et a di 16 d.o … Et a di d.o d. 6 pagati à **gio: Ant.o Guerra** per quanto li spetta, dela fattura, e ligname, posto in fare, e ponere il scuto in mezo la tempiatura dela nova casa del monte [di Pietà] v.o per b.co 586 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 585; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1603 - 1603 à 5 de ap.le sabbato … f. 298 A' **gio: antonio guerra** d.ti cinque e per lui à bartolomeo ticzano ferraro d.o à comp.to de d. 10 d.o sono per tanta quantita de chiodi li ha venduti et consigniati per ser.o del sepulcro della Casa professa del giesu de nap. atteso li restanti d. cinque li ha receputi de con.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

5.11.1603 - Adi 5 di 9bre 1603 mercordi … f. 731 Al P.re stefano de majo procu.re della Casa professa del Giesù d. quindici, E per lui a m.o **Gio: ant.o guerra** et sono a conto delle due porte di noce che fa per la Cappella del Regente fornaro, et celli paga in nome dela d.a Casa professa her.e di d.o Regente a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

6.2.1604 - 1604 Adi 6 di feb.ro venerdi … f. 258 A Gio vinc.o Capece Piscicello d. quattordici et per lui a **Gio ant.o guerra** d.e ad comp.to di d. 30 atteso li altri d. 16 li have rec.ti li di passati per lo n.ro b.co et sono per lo preczo di dudici candelieri di legno per ser.o del monte della misericordia dec.do essere sodisfatto et per d.o a nuntio maresca per conto di certe tavole tra loro et sono per saldo d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.156; Pinto, Ricerca 2018).

18.6.1604 - A 18 di giugno [1604] ho incominciato la Custodia di legno … A m(esser) Gio(vanne) Ant(oni)o p(er) intagli, et guida d. 7.1.0 (BNN, Fondo San Martino, ms. 571, c. 300v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p. 58, 111).*
- Guerra Giovan Antonio … 1604 18 giugno. Forse è identificabile con «messer **Giovanne Antonio**» che viene pagato per «intagli et guida» e per «tavole» del tabernacolo di San Paolo Maggiore a Napoli (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.175).*

22.6.1604 - Adi 22 di Giugno 1604 martedi … f. 1307 A **Gio: Ant.io guerra** d. cinque, E per lui a Gio: felippo Castiello in conto de d. 15 et sono per lo magisterio di uno paro de Angeli di sei palmi e mezo l'uno senza insoccolo di sotto li quali l'ha da fare conforme al disegno per esso datoli fra un mese da d.o di con darli esso il legname necessario per far detti angeli, et anco li candelieri che veneranno in mano di detti angeli finiti veni li restanti d. 10 promette pagare servendo pagando a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.121; Pinto, Revisione 2019).

25.6.1604 - 1604 Adi 25 di Giugno venerdi … f. 753 A D. Alonso granotio d. cinque et per lui a **Gio ant.o guerra** d.e ad comp.to di una figura di s.to lorenzo intagliata d. 3 di essi et d. 2 per caparra del indoratura del d.o s.to lorenzo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.887; Pinto, Ricerca 2018).

2.9.1604 - à 2 di Sett.e 1604 Giovedi … f. 186 Alli Gov.ri del Ecc.a di S.to Nicola del Molo d. tre, e per loro a **Gio: Ant.o guerra**, dissero seli pagano per la valuta di una figura di Ecce homo de creta che li ha dato per serv.o di detta Chiesa d. 3 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.80; Pinto, Ricerca 2021).

15.9.1604 - à 15 di Sett.e 1604 Mercordi … f. 186 Alli Gov.ri del Ecc.a di S.to Nicola del Molo d. sette, e per loro a **Gio: Ant.o Guerra**, dissero seli pagano per il prezzo del travo che have fatto, et in bernizato bianco, et suo maggisterio quale serve, e sta posto nel Hosp.le di d.a Ecc.a per ornam.to del Crocefisso d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.127; Pinto, Ricerca 2021).

3.1.1605 - 1605 a 3 de gen.ro lunedi … f. 118 Ad don pavolo portarello d. diece e per lui a **gio: ant.o guerra** suo cogniato d.o ngeli impronta ad ogni sua requesta e per lui à gio: fran.co lubrano à conto de d. 40 d.o sono per una balagustata de noce et castagnio conforme al desegnio et sia come ha promesso al sacristano de santo pietro martire maggiore quale balagustata ha d'essere de palmi 60 in circa con una portella in meczo de dui peczi et d.o legniami et ogni altra cosa li ha da ponere à spese di esso fran.co escettuato il cintaglio et tancatura tantum per il legniamo et appechiatura de d.o taglio lo havera da ponere a sue spese quale li havera da fenire et portato et armato in d.a chiesa per tutto lo p.o de quadragesima p.a ventura altramente manchando de fare d.a opera li sia lecito de farla fare ad altri à tutti danni spese et interesse

d'esso fran.co et li restantino d. trenta a comp.to ut s.a de detti d. 40 promette pagarceli servendo pagando à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.5v; Pinto, Ricerca 2017).

3.3.1605 - à 3 di Marzo 1605 Giovedi … f. 949 A **Gio: Antonio guerra** d.ti sei; Et per lui à fran.co lubrano d.o ad comp.to de d.ti venti atteso li altri d.ti 14 per d.o comp.to detto fran.co l'ha ricevuti da lui in questo modo V3 d.ti diece per lo banco dell'ann.ta et d.ti quattro de cont.ti quali d.ti 20 seli pagano in conto dell'opera che li ha promesso de fare per serv.o del monast.o de s.to pietro martire de nap. conforme la polisa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

16.4.1605 - 1605 Adi 16 de Ap.le sabbato … f. 957 A fran.co rosso et marcello moscettola dep.ti del catafalco di san Gennaro d. diece et per loro a vinc.o pilo pittore d.e sono in conto di d. 12 et sono per preczo di fatture di quattro tele che ha da pintare li misterij di san Gennaro per ser.o del detto catafalco della piacza di Montagna d.e celi pagano in nome di Gio Dom.co della sala et **Gio ant.o guerra** li quali sono obligati di fare d.o catafalco conforme le cautele quali pitture promette d.o vinc.o consignarli sei giorni avante della festa de d.o santo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.513; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83; Pinto, Revisione 2019).

18.5.1605 - 1605 à 18 de maggio mercordi … f. 902 A' n.ri gov.ri conto della chiesa d. diece e per essi a **gio: ant.o guerra** in conto delli telari che fa per servitio delli panni d'altari et altre opere che ha da fare tanto perserv.o della chiesa quanto per la sacrestia a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

30.6.1605 - 1605 à 30 de giugnio giovedi … f. 429 A' n.ri gov.ri conto della chiesa d. diece e per lloro à m.ro **gio: Ant.o guerra** et sono cio è d. 4 à comp.to de d. 22 per lo preczo de telare n.° 37 che serveno per li altari della chiesa tra grandi e piccoli à ragg.e de car.ni sei l'uno, et restanti d. 6 sono in conto de quello che havera da fare per serv.o de d.a chiesa à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.265; Pinto, Ricerca 2017).

1.7.1605 - 1605 a di p.mo di luglio vernerdi … f. 756 A fra Benedetto del Santis.mo Sacram.to d.i trideci, Et per lui a **Gio: Antonio Guerra** intagliatore et a m.ro Gio: Dom.co Sagatore [sic] m.ro d'ascia, d.o per resto ultimo e final pag.to delle fatture, et intagliatura de dui quadri grandi fatti per le Storie de loro S.ta madre Teresa di Gesù [per S. Teresa agli Studi], a lui c.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.133; Pinto, Revisione 2021).

14.11.1605 - 1605 a 14 di 9bre Lunedi … f. 108 A D. Paulo Portarelli d.ti vinti e per lui a **Gio ant.o guerra** suo cognato diss. celi presta gratis per vinti giorni a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1606 - 1606 a 20 di Maggio Sabbato f. 940 Ad Horatio d'Aversa d.ti sei e per lui a m.ro **Gio ant.o guerra** diss. celi paga a comp.to di d.ti 108.2.10 per l'intaglio ligname et fattura di uno sepulcro fatto per conto et nome della cappella et Confraternita del Sant.mo Sacram.to di S.ta Maria maggiore di Barletta compresovi le cascie dentro delle quale va reposta il legname di detta opera et ogni altra maestria fatta intorno alle casce p.tte per conditione di quelle et ancora ogni altra sua faticha fatta sino ad hoggi 19 di maggio 1606 come a soprastante di detta opera mentre si indoratava e dopo indorata del quale prezzo dele cose p.tte resta sadisfatis.mo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.194; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 19 maggio invece di 20 (Pinto, 2017).

18.7.1606 - 1606 à di 18 di luglio martedi … f. 625 A Gio: Geronimo baldassino d.i cinque, Et per lui a **Gio: Ant.o Guerra**, atteso altri d.i cinque hà ricevuti à 21 di magio pros.o pas.to, et sono per dui [spazio bianco] hà fatti di legnami dorati per sua devotione a S.ta Maria dela Gratia nella Salitta di Posilipo, restando integ.te pagato; Et per lui a Gio: Dominico de Ajello indoratore, a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.200; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1606 - 1606 a 28 di luglio Vernardi … f. 1138 A D. Clemente Vic.o di Chier. Regolari di s.ta M.a del toro d.ti sette e per lui à m.ro **Gio. ant.o guerra** diss. sono per alcuni lavori che havera da fare a detta chiesa di s.ta M.a del Toro a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

2.12.1606 - 1606 à 2 di xbre Sabbato … f. 1450 A Scipione Cagnone d.i due, et per lui a **Gio Ant.o Guerra** diss.o seli pagano per saldo, et comp.to di tutti lavori, et fatiche che dice haver fatto nella congregatione

della Santiss.a ann.ta dentro la casa professa del Giesù, qual pagam.to seli fa di proprio denaro di d.a Congregatione per haver cossi ordinato il P.re Stefano di majo à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1469; Pinto, Ricerca 2022).

2.10.1607 - Conventio pro Nuntio Maresca, Iacobo Antonio Palmese, Ioan Baptista Vigliante et aliis. Die secundo mensis Octobris 6e indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti Nuntius Marescha de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioan Battista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum, Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum omnes de Neapoli sine patre ut iuraverunt coram nobis fecerunt infrascrittas declarationes et conventiones in modo qui sequitur infrascritto in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet qualmente essi compagni hanno da pigliare in solidum l'opera del coro de noce et altri legnami quale si ha da fare per servitio dela chiesa de San Giovanni Laterano de Roma ad instantia delo illustrissimo signore cardinale Colonna per prezo et a ragione de ducati sittantacinque la seggia conforme ale cautele sopra ciò celebrande in Napoli con persona legittima del detto illustrissimo cardinale; per questo essi prenominati compagni venero alla infrascritta conventione, videlicet in primis che deli detti ducati settantacinque per seggia ut supra si facci divisione in questo modo, videlicet la squatratura, spese de lignami di ogni sorte che ci bisogneranno dela qualità et tenore che si prometterà in detto instrumento, per chiodi, colla et ogni altra spesa necessaria per detta opera etiam de opere de tuorno et ancho la mettetura de detta opera nel loco de detta chiesa, quale squatratura et spesa si ha da fare per li detti Iacovo Antonio Palmese et Marco Antonio Ferraro squatratori, si piglino docati quaranta per seggia. Item altri docati trentadoi si piglino per li intagli da farnosi per li detti Nuntio Marescha, Giovan Battista Vigliante, Giovan Loise Ingenio et per **Giovan Antonio Guerra** lloro compagno, quale si obligarà ut infra; li altri ducati tre a compimento de detti ducati sittantacinque per seggia restino ad beneficio dela comonità tra tutti essi compagni et cossì ogni altro utile che pervenesse tanto per beveraggi quanto per opera del'istesso signor cardinale et ampliatione de preczo il tutto ce dà a beneficio comune de detta compagnia. Item è convenuto che mancando alcuno de detti compagni, tanto scultori quanto squatratori dal'obligo dele cose predette, sia tenuto a tutti danni, spese et interesse. Item si declara come detta opera si ha da lavorare in Napoli, et lavorata che sarà si ha da andare a componere in Roma nel loco predetto servata la forma del'instrumento sopra ciò celebrando ut supra. Per questo è convenuto che essi compagni siano tenuti conferirsi in Roma personalmente per l'effetto predetto et casu quo alcuno deli detti compagni, tanto scultori quanto squatratori, fosse impedito de alcuno legittimo impedimento che non potesse conferirsi di persona li sia licito mandarci l'excambio che sia idoneo et sufficiente a detto servitio. Item che la prima paga che pervenerà in conto del preczo del detto coro si debbia ponere in banco publico in Napoli in credito di tutti detti compagni et di quella se ne habbia a comprare tutto il ligname, chiodi, colla et altro che sarà necessario ad arbitrio de detti compagni et cossì dele altre paghe che veneranno appresso si observa l'istesso modo, et comprate le cose predette quello che avanza de detto denaro si habbia da dividere in beneficio dell'opera in modo detto de sopra respettive ale rate ut supra stabilite. Item è convenuto che venendo fra quattro giorni da hoggi il sopradetto **Giovan Antonio Guerra** scoltore a ratificare lo presente instrumento habbia ad havere partite in detta opera come di sopra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Fabio de Buctunis de Neapoli, Octavio Gaudino de Neapoli utriusque iuris doctore, Ioan Vincentio Sufito de Neapoli et Iulio Cesar Riccio de Neapoli in nostri curia. [A margine]: Die vigesimo secundo mensis Novembris sexte indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti infrascritti Nuntius Maresca de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioannes Baptista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum et Ioan Loysius Ingenius similiter scultor lignaminum, omnes de Neapoli, ratificantes introscrittum instrumentum conventionis inter eos facte manu mei preditti notarii super construttione introscritti chori faciendi pro servitio ecclesie Sancti Ioannis Laterani de Urbe ad instantiam introscritti illustrissimi domini cardinalis Colunnae et omnia et singula in ipso instrumento contenta et conventa corrigendo instrumentum predittum sponte coram nobis devenerunt ad infrascritta capita seu capitula inter eos, videlicet: in primis che dove dice in detto instrumento che mancando alcuno di detti compagni tanto scultori quanto squatratori dall'obligo dele cose promesse in detto instrumento fosse tenuto ad tutti danni, spese et interesse si declara cioè che mancando alcuno deli decti squatratori in apparecchiare lo ligname che serverà per l'intagli di detta opera idonei et ali tempi oportuni et da qualsivoglia altra cosa pertinente all'opera de squatratura siano obligati ad tutti danni, spese et interesse et cossì e contra mancandono detti scultori da alcuna dele cose pertinenti ala scultura seu intagliatura di detta opera similmente siano tenuti ad tutti danni, spese et interesse. Item circa il terzo capo, dove dice dell'andar in Roma tutti essi compagni ad componere detta opera et essendo impedito alcuno di essi de legittimo impedimento li fosse licito mandarci l'excambio idoneo et sufficiente, si declara et convene che almeno uno deli detti squatratori sia obligato de persona conferirse in Roma per l'effecto predetto et li scultori seu intagliatori essendono impediti de legittimo impedimento ut supra li sia licito mandarvi altra persona in suo excambio che sia idonea et sufficiente ad detto servitio. Item circa il 4° capo, dove dice la divisione del denaro che pervenerà in conto del preczo di detta opera, si declara

et convene che dela prima paga del detto preczo si tengano in publico banco in Napoli almeno ducati ducento quali serveranno per comprare detto ligname come di sopra per servitio di detta opera et la restante quantità si possa dividere pro rata tra essi compagni servata la forma del pacto adiecto nell'instrumento quale rata che pervenerà ali detti squatratori la possano ponere in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera et cossì sia licito a decti intagliatori la rata che li competerà iuxta la forma de dette cautele ponerla in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera. Item circa il capo quinto, dove diceva che venendo fra quattro giorni **Giovan Antonio Guerra** scultore ad ratificare detto instrumento havesse ad esse parte in detta opera come di sopra, si declara che poi che detto Giovan Antonio nominato è venuto altramente la parte che si haverà da dare al decto Giovan Antonio s'intenda et sia a beneficio deli decti Nuntio Maresca et Giovan Battista Vigliante intagliatori tantum et che lo supradetto Giovan Loyse Ingenio non ci habia parte alcuna in detta parte che haverà da havere detto Giovan Antonio ut supra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Iulio Cesare Riccio de Neapoli in nostri curia, Horatio Barresio de Neapoli et Minico Anello de Fusco scatularo (ASNa, Not. Marco Antonio De Mauro, sch. 276, prot. 57, cc. 212r-213v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.201).*
- Ferraro Marc'Antonio … 1607 2 ottobre. Insieme a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, Nicola Ingenio, **Giovan Antonio Guerra** e Giacomo Antonio Parmese ottiene dal cardinale Ascanio Colonna la commissione del coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

7.2.1608 - 7 febbraio 1608. A' nostri di casa ducati otto e per loro a Mattheo Mollica dissero a compimento di ducati diece, atteso gli altri ducati dui li ha recevuti per mano di **Giovanni Antonio Guerra** in conto di quello ha speso et ha da spendere per intagliare e innorare due teste di reliquie del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 8v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

11.2.1608 - 1608 11 febbraio. Data di un diverso documento di commissione a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, **Giovan Antonio Guerra**, Giacomo Antonio Parmese, Marcantonio Ferraro e Giovan Luigi d'Eugenio del coro suddetto. Tali personalità promettono a Ludovico Tumulo, procuratore del Cardinale Colonna, di realizzare un coro simile a quello dei Santi Severino e Sossio di Napoli, in base a un disegno proveniente da Roma. Inoltre i maestri napoletani si impegnano ad eseguire un «ornamento di organo et un altro choretto all'incontro per musica», due porte «per il detto choro» simili ad altre fatte per la cappella di casa del cardinale. I lavori furono pagati 3000 ducati (Marcucci, in Palladio 41 2008, p.29-31, 46-47; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

21.2.1608 - 1608 à 21 di feb.ro Giovedi f. 526 A Scipione et Gio batta de rinaldo d.ti vinti e per essi à m.ro **Gio Ant.o guerra** diss. sili pagano di ord.e del P. D. Giustiniano barnaba di Cher. regolari diss. in conto di uno architravo che ha preso a fare per Monopoli di d.ti 70 con patto di darlo finito fra termine di 40 giorni et si non lo da quanti giorni tarda tanti docati si mancarando dal d.o prezzo a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.60; Pinto, Ricerca 2017).

26.4.1608 - 26 aprile 1608. Al dottor Giovan Francesco Vitagliano thesoriero del nostro oratorio ducati cinque e per lui a **Giovanni Antonio Guerra** disse in virtù de mandato de nostri governatori per saldo e final pagamento delli quatri che ha fatto per servitio delle Quarantore che si sono tenute li dì ultimi di Carnevale nel nostro oratorio e per le telari delli altari et ogni altra cosa che ha fatto per servitio del nostro oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 26v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

14.5.1608 - 1608 a 14 Mag.o mercordi … f. 2045 A Gio: Donato Noris d. otto E per lui a **Gio: ant.o Guerra** d.e a comp.to di d. 18 prezo d'un paro di candelieri grandi vendutoli, e consignatoli per la Chiesa de S.ta anna di lombardi, e li restanti d. 10 l'ha rec.ti con.ti per mezo de pub.ci banchi a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1608 - Promissio pro oratorio sanctissimi crucifixi sancti pauli. Die vigesimo primo mensis Julij sexta inditione 1608 neapoli et proprie in sacro convento Sancti Pauli maioris in nostri presentia costituti magister Marcus antonius ferrarus et magister **Jo. antonius guerra** de neapoli intagliatores et squatratores intervenientes ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum eorumque et cuiuslibet ipsorum heredibus et successoribus sicut ad conventionem venerunt tam cum ottavio mastro judice marchese sancti manghi gubernatore oratorij sanctissimi crucifixi ditti conventus sancti Pauli maioris quam cum infrascriptis inclusis in oratorio predicto: Joanne Villano marchese Apolle, jo. vincenzo piscicello, ottavio indello et jacobo pedes […] promiserunt et convenerunt dictis guberantori et /c. 430v/ predictis inclusis in oratorio predicto presentibus ut supra exunc et durante tempore mensium quattuor a presenti die in antea numerandum facere infrascripta opera in benefitium oratorij predicti in modum infrascriptum: in primis le

spallere de noce per dicto oratorio novo de sancto Paulo secundo lo designo perlloro presentato al Reverendo padre don Giustino barnaba clerico regulare in dicto convento de san paulo firmato de propria mano tanto del dicto don Giustino como de mano predicti notabili il quale designo se conserva per essi mastri con le condizioni infrascripte: che li quatri et tutto il lavoro dal sedere in sù e tanto li quatretti che vengano havante li ingenocchiaturi in apparenza habiano da essere de noce stascionata collorita negra et avenata conforme a quella del coro de san Paulo et il remanente del lavore have da essere de noce non bianca ma ordinaria de bona conditione et con satisfatione del dicto Reverendo padre don Giustino item che le spallere siano et debbiano essere de otto palmi sopra li gradi et che siano con li ingenocchiaturi avanti senza intagli conforme al detto designo ma guarnito de cornicette belle et con lo sedoturo havante innanzi li quali ce siano la predella de castagno per sotto li piedi item che le spallere siano divise in tanti quadri grandi et lo bilastro conforme al detto designo ala ragione infrascripta: lo prezzo delo quadro grande inclusi detti bilastri a ducati dicesette et mezzo l'uno con tutto quello che venera davante il quale prezzo li detti prenominati gubernatore et inclusi nel detto oratorio prometteno in nome del oratorio predicto pagare ali detti maestri marco antonio et jo. antonio […] docati cento havante et ogni mese ducati cinquanta in pace […] con patto expresso che detti maestri Marco Antonio et Jo. Antonio/c. 431r/ siano tenuti como promettono alloro spese ponere in detta opera non solo li lignami de noce et li altri de castagno ma anco chiodi fattura et colla tantum et con altro patto che non piacendo a detto prete don Giustino qualche tavola portata da dicti mastri per detto lavore in tal caso dicti mastri siano tenuti come prometteno subito levarla via et non parendoli buono qualche lavorante o mastro subito lo debbiano licentiare et de piu dicti mastri prometteno che finita la opera questa sia in liberta del dicto prete don Giustino de farla apprezare da mastri intendenti del arte et essendo aprezata piu di quel che si è convenuto ut supra quel piu essi mastri lo debiano donare sicomo dono per allora et contra lo donano al detto oratorio et essendo apprezata meno in tal caso quel meno essi mastri siano tenuti como prometteno de falcarlo dal detto prezzo dela opera predicta [omissis] (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141, prot. 46, f. 430r-431v; Cleopazzo, in Rivista di Storia della Chiesa in Italia, II 2015 p.356).*

21.7.1608 - 1608 Adi 21 di luglio lunedi … f. 1379 A Scipione et Gio. batta de rinaldi d. cento et per loro a marcant.o ferraro et **Gio. ant.o guerra** d.e seli pagano di ord.e di D. Giustino barnaba di clerici reg.ri, disse sono in conto del pag.to promessoli per fattura delle spallere di noce per l'oratorio del s.mo Crocefisso dentro san paulo come appare per instro rogato per n.re fabritio basso al quale si habia relatione d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.991; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.424; Pinto, Revisione 2022).

24.7.1608 - 1608 Adi 24 di luglio Giovedi … f. 1479 A **Gio ant.o Guerra** et marcant.o ferraro d. ventisei et per lui a pierant.o caputo per lo preczo di quattro tavole di noce vendutoli et consignatoli d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.994; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1609 - 1609 Adi 11 di Ap.le sabbato … f. 1103 A mariano ajardo d. diece et per lui a m.o **Gio antonio guerra** d.e celi paga ad conto della manefattura et altro di due reliquiarij fatti ad instanza del P. Gio: armenio bocci et per d.o a Gioseppe de rosa d.e per conto della lavoratura delli detti reliquiarij del d.o P. mariano d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.459; Pinto, Ricerca 2022).

23.10.1609 - 1609 à 23 di ott.re Venerdi … f. 471 A Ranaldo Amodeo d.ti sette, et mezzo Et per lui a **Gio: Ant.o Guerra** d.o à comp.to di d.ti 41 atteso li restanti d.ti 33.2.10 l'have ric.ti in più volte da esso di con.ti, quali d.ti 41 ce li paga per l'integro prezzo del baldacchino, et cornice l'have fatto, et posto dentro la chiesa di Santam.a della nova di nap. per ser.o della sua cappella, declarando tra loro esserno sodisfatti di quanto leanno negotiato insieme per insino à 20 del presente, con sua fir.a a lui con.ti d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1337; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Rocco, Il convento …, 1928 p.98; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.57; Pinto, Revisione 2022).

18.12.1609 - 1609 Adi 18 di xbre venardi … f. 1063 Alli Gov.ri del Chiesa di s.to Nofrio d. quindici et per loro à **gio: ant.o guerra** d.o sono à comp.to di d. 22 per lo intiero prezzo di uno Presepio della natività di N.S. consig.to à loro Chiesa atteso li altri d. 7 li ha ric.ti con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1748; Pinto, Ricerca 2022).

13.1.1610 - 1610 à 13 di Gennaro Mercordi … f. 186 Ad Agatio Noceto d. venti Et per lui à **Gio Ant.o Guerra** d.o à comp.to di d. sissanta atteso l'altri d.ti quaranta l'have ric.ti li di à dietro per mezzo di banco, et sono per la summa d'una cornice d'una cona, con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.75; Pinto, Ricerca 2020).

4.2.1610 - 1610 à 4 di febraro Giovedi … f. 173 Al P. Onorio d'Aponte d.ti sette Et per lui al P. Eligio Gaetano d.o sono per alt.ti et per esso à **Gio Ant.o Guerra** à comp.to di d.ti ventidue che have havuto per uno [spazio bianco] fatto nella Congregatione del Coll.o della Comp.a del Giesù et celi paga come dispensatore del legato di suo padre d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.189; Pinto, Ricerca 2020).

16.2.1610 - 1610 adi 16 di feb.ro Martedi … f. 341 A **Gio Ant.o guerra** d.ti quattordici e per lui ad Agostino fiorentino diss. sono per prezzo vendita et consig.ne di tante tavole di teglia della cui bonta qualita prezzo con valore ni è contento et sadisfatto a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.68; Pinto, Ricerca 2021).

25.2.1610 - 1610 a 25 feb.o Giovedi … f. 1278 Al Mon.rio dela Sapienza d. quattro tt. 1 E per lui a m.ro **Gio: ant.o Guerra** per tante Giornate tanto sue quanto d'altri lavoranti per esso posti in le 40 hore del presente anno et l'altri sono per l'armare et di formare lo sepolcro de lanno passato, dec.do che resta integ.te sodisfatto per tutto lo passato, E per lui a Jacovo dela Martina d. 4.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.162v; Pinto, Ricerca 2023).

17.3.1610 - 1610 Adi 17 di marzo sabbato f. 753 Al P. Honorio d'aponte d. cinque et per lui à m.ro **gio: ant.o guerra** d.o per saldo di tanta lavori fatti nella Congreg.ne della ann.ta nel loro Colleggio per ord.e del P. luiggi gaetano quale li paga per lo legato paterno et per lui à Costanzo tizzano per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.326; Pinto, Ricerca 2020).

9.4.1610 - 1610 Adi 9 di ap.le venerdi … f. 1181/1092 A fran.co ametrano d. sette et per lui à **gio ant.o guerra** a comp.to di d. dudice che li altri d. 5 li ha Ric.ti per questo med.o banco et diti per lo prezzo di uno Ecce homo et angeli e cand.ri che li ha ven.to et consig.to et per lui a Jac.o della Martina d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.448; Pinto, Ricerca 2020).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1878 A fran.co d'azzia d.ti tre tt. dui et gr.a 10. E per esso à m.ro **Gio: Ant.o Guerra**, d.e sono per prezzo de quattro candelieri di noce quali li ha fatti per serv.o della chiesa de Capucini alla terra della terza per sua devotione, E per d.o a benigno Salineo, d.e celi paga per tanti chiodi che li ha venduto e consig.to d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1097; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1610 - 1610 à 9 d'Agosto lunedi … f. 1805 A D. Matteo Preposito di Cle: reg.ri d.ti diece Et per lui à m.o **Gio: Ant.o Guerra** in conto della parete fa nella sua chiesa, Et per esso ad oratio Buonocore per conto dell'indoratura che fa nella sup.tta chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.36; Pinto, Ricerca 2020).

21.8.1610 - 1610 a 21 di agosto sabato … f. 569 A **Gio Antonio Guerra** d. nove Et per lui a Jacovo della Matina diss. in conto della docatura del opera deli p.ri di S. m.a del'angeli deli p.ri teatini d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.1074; Pinto, Ricerca 2020).

16.10.1610 - a 16 di 8bre 1610 Sabbato … f. 723 A Gerolamo albertino d.ti diece et per lui a **Gio: ant.o guerra** d.e come proc.re del duca de Mont.ne ad comp.to di d.ti 30 per lo preczo d'una balaustata de legno in tre peczi di color di noce guarnita con oro, et argento per ponersi a torno al tavuto della for.a del s.r Conte di S.to Angelo che li restanti d.ti 20 li hà rec.ti per banchi d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 1147 Al Mon.rio della Sapienza d.ti tre tt. 2 e g. 10 Et per lui con suscritt.e di Sire Agnessa Carrafa Priora, à **Gio Ant.o Guerra** à comp.to di d.ti quattro et mezzo atteso l'altri l'have ric.ti per mano di Giulio ferraro, et sono per manifattura, et spesa fatta nel [spazio bianco] passato del presente anno 1610, et resta sodisfatto del passato d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.453; Pinto, Ricerca 2020).

29.11.1610 - 1610 a 29 de no.bre lunedi … f. 1877 A Gio fran.co, e Gio: Dom.co perrone d. sette, e per loro a **Gio: Antonio guerra**, d.e per saldo, et resto de due fatture de due porte, et una cornice intagliata fatta alloro oratorio d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1611 - 1611 à 5 di Marzo Sabbato … f. 941 Al P. Marc'ant.o Bonori d.ti diece Et per lui à m.o **Gio Ant.o Guerra** d.o in conto di d. venticinque per uno paro di candelieri grandi per torcie, che li fa conf.e a quelli della Cappella del q.m reg.te fornaro nella loro Casa professa di nap. à soddisfatione delli loro fratelli Ger.mo

Giac.to, et Aless.o falcone et sedeli darà per tutto il presente mese si contenta darli il d.o P. Marc.ant.o d. sei di più, Et per esso à Jac.o dellattina d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.295; Pinto, Ricerca 2019).

6.5.1611 - 1611 a 6 di magio Venardi … f. 1463 A Gio Antonio guerra d. quindice Et per lui a Giulio de loca in conto di un quatro di tela di altezza p.mi 12 [m. 3,17], et larghezza p.mi sette [m. 1,85], con la S.ma figura della assuntione della Madonna nella chiesa di S.ta m.a appareta nell'altare mag.re per ord.e del s.r Ger.mo Mastrillo quale opera d.o Ger.mo fa fare e detta pittura ha da essere a sodisfatione del p.re Stefano de Maio dela Comp.a del giesù Et per esso a Michel angelo del'ocha per altr.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.616; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.397; Pinto, Revisione 2022).

23.6.1611 - 1611 a 23 Giugno Giovedi … f. 1070 Alla Princ.ssa de Scilla d. otto e per lui a **Gio: Antonio Guerra** a conto de cornici et scalini de ligname indorati li ha da fare e consig.re d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1611 - 1611 a 30 Giugno Giovedi … f. 1058 A lojse Antonio Bosco orefice d. sei tt. 1 e per lui a **Gio: Antonio Guerra** a comp.to de d. 62 che l'altri li have cons.ti per lo prezzo della porta fatta nello capo delli orefici che sonci per la vegilia de San Gio: et e sodisfatto di d.o serv.o e d'ogn'altra cosa che potesse pretendere da lui et la piazza delli orefici d. 6.1 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1611 - A 28 de luglio 1611 Giovedi … f. 1416 A Marco Ant.o Bonori della Comp.a del Giesu d.ti cinque e per lui a **Gio: Ant.o guerra** d.e per resto de d. 32 per un paro de candelieri grandi per torce che li ha fatte per le monache de S.n Gio: evang.ta de lecce che li altri li ha rec.ti in deverse par.te e tempi d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1611 - 1611 a 5 di 7bre lunedi … f. 708 A D. Maria Ruffo p.ssa di Scilla d. sei Et per lei a **Gio Ant.o guerra** a comp.to di d. quattordice a conto dele cornice scali et altro di legname indorati che l'ha da fare e consig.re atteso li restanti d. otto l'ha rec.ti per banco del monte dela pieta con sua fir.a d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.93; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1611 - 1611 a 14 n.bre lunedi f. 2461 A **Gio Ant.o Guerra** d. quattro et per lui a Salvatore e Gioseppe di perno in.c d.e in conto de d. 9 per cinque casce di chioppo rustiche che l'ha da fare fra giorni quindeci per incasciare una Custodia con li grandini che ha fatto per la Citta di messina et sia tenuto inpeciarla et incordare dette casce daldoli la pece et le corde con.ti à Salvatore d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52, p.283; Pinto, Ricerca 2023).

15.11.1611 - 1611 Adi 15 di 9bre martedi … f. 364 A D. Gio batta brancaccio d. sette 3 Et per lui a **Gio ant.o guerra** d.e ad comp.to di d. 150 quali celi paga in conto di una costodia di legno indorata che fa per la loro chiesa di messina d. 7.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.371; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi f. 1480 A Gio: Batta brancaccio C. R. d.ti vinti E per esso a **Gio: ant.o Guerra** d.e sono à comp.to de d. 240 et celi paga per il prezzo d'una custodia con gradini e tre para di candelieri posti in oro et argento E per esso ad Horatio buonocore, d.e sono per saldo delli candelieri et custodia che ha fatto per la Casa di padri teatini di messina, et per li gradini ancora d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.661; Pinto, Ricerca 2023).

9.2.1612 - 1612 a 9 di feb.ro giovedi … f. 592 A stefano de Maio della Comp.a del giesu d. diece E per lui a **Gio Ant.o guerra** a comp.to di d. trentaquattro atteso l'altri d. 24 l'ha rec.ti per due altre partite di banco in conto di due porte intagliate di noce che fa nella Capp.a di Sergio moscettola alla loro chiesa con sua firma d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.184; Pinto, Ricerca 2022).

3.3.1612 - 1612 à 3 di Marzo Sabbato … f. 592 Al P.e Stefano di Majo d.ti trenta Et per lui a **Gio. Ant.o Guerra** d.e à comp.to di d. sissantacinque che l'altri l'have havuti li mesi passati et sono in conto dell' [spazio bianco] di legno che fa per Ger.mo Mastrillo per la chiesa di Santa Maria à piacere di Nola d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.275; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1612 - 1612 ad 3 di Aprile Martedi … f. 782 A Scipione del balzo d. dieci E per lui a **Gio: Ant.o guerra** d.e sono per comp.to di d. trenta per lo prezzo de una costodia de legname indorata che li ha vend.a, e consig.a E per lui a Gioseppe de rosa d.o per la indoratura della custodia, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.81v; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1612 - 1612 à 28 di Sett.re venerdi … f. 602 A fabio riccardo d.ti quattro Et per lui à m.o **Gio. Ant.o Guerra** d.e per fattura d'uno reliquiario ovato di ligno, et resta integram.te sodisfatto, Et per esso à fran.co Mazza Mauro d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.171; Pinto, Ricerca 2023).

15.10.1612 - 1612 a 15 di 8bre lunedi … f. 424 A stefano d' maio della Comp.a del giesu d. quindice E per lui à **Gio: ant.o guerra** a comp.to di d. ottanta atteso l'altri d. 65 l'ha rec.ti per par.te di banchi e sono in conto del lavore dell'Icona quale fa fare martio mastrilli per s.ta m.a apareta di nola con sua firma d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.244; Pinto, Ricerca 2023).

17.10.1612 - 1612 a 17 di 8bre mercordi … f. 477 A n.ri di Casa d. quindice E per loro a **Gio Ant.o guerra** in conto di quello se h.rà da spendere per ser.o di n.ra chiesa per ord.e del R.do Sacrestano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.254; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 759 A n.ri di Casa d. quindici et per loro a **Gio Ant.o Guerra** d.o in conto del opera ch'ha da fare di m.ro di Ascia per ser.o di loro Chiesa confor.e li sera ord.to del m. R.do Sacristano de ditta Chiesa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.276; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1612 - 1612 à 5 di 9bre lunedi … f. 477 A N.ri di Casa … f. 477 Alli detti d. tredice Et per loro à **Gio Ant.o Guerra** d.o à comp.to di d.ti cinquanta in conto dell'opera, che ha fatto, et hara da fare per ser.o della loro Ecc.a d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.323; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1613 - a 28 Gennaro [1613] f. 683 Al P.re Stefano de Majo della Compagnia d. venti E per esso a **Giovanni Antonio Guerra**, quali disse pagarglieli a compimento di d. 180, atteso l'altri d. 160 d.o Giovanni Antonio li ricevè in diverse partite di contanti e per Banchi, includendosi in d.a somma d.ti 50 da esso girante pagati d'ordine del sud.o Giovanni Antonio a Giulio dell'Oca Pittore, e d.i esserno in conto della cona, che fa fare il Sig.r Marzio Mastrilli per S. Maria a Parete di Nola E per girata del d.o **Giovanni Antonio Guerra**, che disse li d.i d. 20 li pagassimo a Giuseppe de Rosa, ed esserno in conto dell'indoratura di un'ornamento di cona dal medesimo fatto per la chiesa di S. Maria a Parete di Nola, quale ornamento avrà da essere dalla parte d'aventi indorato d'oro, e d'argento e dalla parte di dietro d'azurro, e color mischio, e bianco tutto conforme piacerà al P.re Stefano de Majo, ed ancora per li piedistalli che avrà da fare della d.a cona, e parete intorno al lato della d.a cona debbia essere d'azzurro e mischio senza oro, quali opere tutte da esso Giuseppe si avran da fare per la metà della quadragesima prossima ventura del cor.te anno 1613; e sia tenuta consegnarla qui in Napoli nella sua bottega, e si per la portatura, come per l'accomodatura in d.a chiesa una con li piedistalli, e pareti sia tenuto … [puntini nel testo] per il prezzo di d. 100.-.15. Poliza de 25 Gennaro 1613 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.292v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.139; Strazzullo, in Ricerche sul '600 ..., 1988, p.189; Pinto, Revisione 2017).

21.2.1613 - 1613, 21 febbraio ... Al Principe di Avellino duc. 43.2.10 e per esso a **Giovanni Antonio Guerra** per saldo e final pagamento dell'intaglio della cona d'Avellino che li ha fatto di ordine suo, e sono a compimento di duc. 210 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 37, fol. 112; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

21.2.1613 - 1613 à 21 de Febraro Giovedi … f. 911 Al Mon.o di S.to Pietro martire d. dieci e per lui con sub.ne di fra Vinc.o pontecorbo Sindico a m.ro **Gio Antonio guerra** d.o in conto di quello le deve d.o mon.o per la libraria e per esso a Biase oricchio per alt.ti e per lui a fran.co Caccavale per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.251; Pinto, Ricerca 2023).

28.2.1613 - 1613 à 28 de Febraro Giovedi … f. 911 Al Mon.o di S.to Pietro martire d. dieci e per lui con sub.ne di fra Vinc.o di ponte Corbo Sindico a m.ro **Gio: Antonio guerra** d.o in conto della libraria d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.285; Pinto, Ricerca 2023).

6.3.1613 - 1613 à 6 di Marzo Mercordi … f. 911 Al Mon.rio di Santo Pietro Martire d. venti Et per lui à m.o **Gio. Ant.o Guerra** d.o in conto della libraria, che fa al d.o Mon.rio, Et per esso a Jac.o della martina d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.291; Pinto, Ricerca 2019).

20.3.1613 - 1613 à 20 di marzo mercordi … f. 819 A P. Stefano de maio d. quindeci e per lui à **Gio: Antonio guerra** d.e per final pag.to delle sue fatiche quali ha fatto nel tempo del oratione delle 40 hore nella loro Chiesa della Casa professa del Giesù d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.385; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1613 - 1613 à 6 di Ap.le Sabbato … f. 819 Al P. Stefano di majo d. venticinque Et per lui à **Gio. Ant.o Guerra** d.o à comp.to di d. docentotrentacinque che l'altri l'have havuti in più partite, et sono in conto delli icona che fa fare Martio Mastrillo per Santam.a à Pareto di nola d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.446; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Pinto, Revisione 2019).

13.4.1613 - 1613 à 13 di Ap.le Sabbato … f. 819 A P.re Stefano di Majo d. venti Et per lui a **Gio Ant.o Guerra** à comp.to di d. 255 atteso l'altri d.ti 235 l'have havuti in diverse partite di banco, et sono à conto di d.ti 300 che have d'havere per l'incona che fa per Santam.a à Pareto di Nola per ord.e di Martio Mastrillo d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

4.6.1613 - A 4 de giugnio 1613 Martedi … f. 262 A **Gio: Ant.o guerra** d.ti vinticinque, e per lui a gioseppe de rosa d.e à comp.to de d.ti cento atteso li altri li ha rec.ti con.ti e per banchi et d.e sono per lo prezzo e indoratura pittura del misco della cona et parte del ornamento del legniame della Cona de s.ta M.a apareta in nola del s.r Mastrillo d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

25.6.1613 - 1613 a 25 di Giugno martedi … f. 564 A Gio: Tomase romano d. trenta E per lui à **Gio: Antonio guerra** à comp.to di d. 70, che li restanti l'have rec.ti con.ti et sono per l'allogatura de una porta fatta di uno altare et ponere diverse jenelle nello apparato che se fè l'ottava del Corpo di Christo nel balco dec.do essere intieram.te pag.to da lui di quals.a spesa che havesse fatto in d.o apparato et giornate di m.ri d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.785; Pinto, Ricerca 2023).

23.7.1613 - promisio opere … Nicolao Ioe de ajello Die vigesimo tertio mensis julij undecime Jnd.is 1613 neap. in n.ri presentia constitutus **Jo: antonius guerra** de neap. squatrator lignaminum sicut ad conventione devenit cum Nicolao Joanae de ajello civ.tis neap., sponte p.to die coram nobis non vi dolo m.ri via promisit et convenit solvi stip.ne ditto Nicolao Joi presenti ex nunc in antea et per totum mense septembris proximo venturi presentis anni 1613 vulgo loquendo pro miore intelligentia fare uno oratorio seu denochiaturo attorno atorno ale sedie delo coro del ven.le mon.rio di s.to Ligoro magiore de nap. secundo lo designo del detto adonochiaturo firmato per mano del dottore Jo: matheo de ajello figlio d'esso Cola joanne lo quale disegno se conserva in potere de detto dottore Jo: matheo lo quale donochiaturo sia et debbia essere de noce colorita meglio di quello del coro detto mon.rio al quale genocchiaturo sia tenuto como promette esso Io: antonio farce con ogni deritto de seggia doi casciette cio è una al genocchiaturo per ponerci la calcina per scutare et l'altra sopra per poneri li libri il quale oratorio seu genocchiaturo sia tenuto como promette esso Jo: ant.o farlo tutto scornichiato et guarnito de cornice de noce conforme al detto designo et li palaustri siano et debbiano essere de noce conforme detto designo et che sia tutto de tavole de noce eccetto lo suolo et l'armagio de castagno la quale opera promette ~~dette~~ et sia tenuto detto Jo: ant.o da hogie incominciare et darla finita et posto per tutto detto mese de septembro prossimo ven.ro del presente anno 1613 Itache detto oratorio seu denochiaturo sia et debbia essere ben fatto ad laude et juditio de experti in tali et dala d.ta opera non mancare di poi insino a tanto non serrà finita, et dala detta opera non mancare per qualsevoglia causa et questo per … de d.to oratorio seu denuchiaturo de d.ti cento trenta de car.ni de argento deli quali d.ti cento trenta detto jo: ant.o declara haverne receputo et hauto dal d.to Cola joanne per mezo dello banco de s.ta M.a del populo di questa città c.ni 50 Reliquos vero ducatos septuaginta ad complem.tum dictos ducatos centum triginta p.tij opere p.te p.tus Nicolaus Joes sponte coram nobis promisit et convenit solvi stip.ne d.ti Jo ant.o p.tis integras dare ditto jo: ant.o serviendo solvendo… (ASNa, Not. Fabrizio Bassi, sch. 141, prot. 49, c. 69v-70v; Pinto-Medugno, Ricerca 2020).

23.7.1613 - 1613 Adi 23 di luglio martedi … f. 1804 A Cola gio di ayello d. sessanta et per lui a **Gio ant.o guerra** squatratori di legname d.e seli pagano in conto di d. 130 per lo preczo del opra di uno denocchiaturo di noce che havera da fare al coro del mon.ro di s.to ligoro conforme al disegno firmato a q.o di per Gio mauro di ayello come appare per instro fatto a q.o di per n.re fabritio basso d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.661; Pinto, Ricerca 2019).

19.8.1613 - 1613 à 19 d'Agosto lunedi … f. 494 Al Patre Stefano di Majo d. trentasette Et per lui a **Gio. Ant.o Guerra** d.o à comp.to di d. cento quaranta, che li altri l'have havuti in più par.te per banchi à conto del prezzo di due porte di noce intagliate, che ha fatto per la Cappella di Sergio Moscettola nella loro Eccl.a d. 37 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.10; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Pinto, Revisione 2023).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.re Venerdi … f. 363 A N.ri di Casa d. diece e per loro a **Gio: Ant.o Guerra** d.o sono in conto dell'opere de intaglio et indorature che fa per serv.o di nostra Chiesa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.177; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1613 - 1613 a 27 di Sett.re Venerdi … f. 494 A Stefano di Majo della Comp.a di Giesù d. nove e per lui a Micco Russo d.o sono a conto della cancellata d'ottone che fa per la Cappella di Sergio Muscettola nella loro Chiesa e per esso a m.ro **Gio: Ant.o Guerra** per tutte le forme de ligname che li ha fatto per la cancellata della Cappella sodetta d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.180; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - 1603 à 20 di xbre Vernerdi … f. 363 A n.ri di Casa d. quindeci e per loro a **Gio: Ant.o guerra** d.o a comp.to de d. centotrentacinque cioè d. 36 per decedotto para de candelieri per l'altari de dui palmi l'uno intag.ti et indorati d. 20 per sei para de candelieri grandi di noce per la Cappella per le torce d. 20 per trideci carte de gloria scorniciate et una intag.ta per l'altare mag.re indorata et sgrafiata tutto d. 10 per un letterino intag.to et profilato d'oro d. 3.3 per sei Crocefissi per l'altari d. 1 per le pedagne delle Croce per detti altari d. 16.4.10 per 13 credensole per le impolline alle Cappelle scorniciate bianche de chiuppo d. 6 per due boffette scorniciate bianche et intag.te per l'altare mag.re d. 3 per quattro banchette indorate per li Coppetti estatali per l'altare mag.re d. 1 per accomodare un Crocifisso et fare la Croce per la Sacrestia d. 2 per tre sgabelli verdi con le palombe per le messe can.te d. 2 per dudeci coppi di stagno per serv.o delle Cappelle con li loro bastoni tt. 2.10 per due para de Coppetti d'ottone per li bastoni indorati per l'altare mag.re d. 13 per sei gradini indorati e depinti di porfido et altre mesche atteso li restanti d. 120 l'have rec.te per piu partite per d.o n.ro banco e cont.i e resta integram.te sodisfatto di tutte d.e opere d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.520; Pinto, Ricerca 2023).

9.1.1614 - 1614 a 9 di Gennaro Giovedi … f. 675 A Cornelio bonis d. tre e per lui a **Gio: Ant.o Guerra** d.o celi paga in nome della s.ra D. Silvia Caracciola e di suoi denari a comp.to di d. 25 che li altri li ha Ric.ti cont.ti in più volte da d.a s.ra et sono per l'intiero prezzo di una cornice indorata et un'altra negra di legno di pino di quadri, et altre opere fatte a d.a Sig.ra li mesi passati declarando che non Resta ad havere altro e per esso a fran.co mazaferro d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.36; Pinto, Ricerca 2023).

27.2.1614 - 1614 a 27 de Febr.o Giovedi … f. 569 A fra Gennaro di S.to Gio: Batta d. dieci e per lui a **Gio: Ant.o guerra** a comp.to di d. 40 che laltri l'have rec.ti con.ti e sono a conto del prezzo di due portecelle di noce per la Capp.a della q.o Gioanna ravas.ra [nella chiesa della Madre di Dio] che haverà da conseg.re fra giorni quindeci, et lui li resta a pagare il comp.to secondo sarà di r.one d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.214; Pinto, Ricerca 2023).

27.5.1614 - 1614 a 27 de mag.o Martedi f. 1333 A D. Beatrice de maiorga e per lei a **Gio Ant.o guerra** in conto di certe cornice che l'ha da fare, et conseg.re e per esso a Bar.eo Laccreo in conto di quello le deve per l'uscita del pesone della casa tiene da lui locata fenita nel mese d'Ap.le 1614 e per lui a Salvatore ferraro per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.671; Pinto, Ricerca 2023).

12.6.1614 - 1614 a 12 de Giugno Giovedi … f. 1731 A Giulio de Sangro d. dieci e per lui a **Gio Ant.o guerra** in conto di una custodia, una croce, uno lampiero, uno [spazio bianco] et una carta di gloria di legname di noce profilato doro che li doverà fare et conseg.re tra uno mese cosi d'acc.o E per esso a fran.co mazzaferro d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.764; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1614 - 1614 a 8 d'ag.to Venerdi … f. 520 A Giulio de Sangro d. trentacinque e per lui à **Gio: Ant.o guerra** a comp.to di d. 60, atteso l'altri d. 25 l'have rec.ti per d.o b.co e sono per prezzo d'una custodia di legno, quattro para di candelieri una Croce, uno lampiero, uno cornacopio, et una carta di gloria, et imprincipio di color di noce profilato di oro per lui vendute, et consig.te d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.6; Pinto, Ricerca 2023).

8.8.1614 - A 8 di Agosto 1614 venerdi … f. 1824 A D. Beatrice de Majoriga grana otto E per lei a mastro Gioseppe di Rosa indoratore, et m.ro **Gio: ant.o Guerra** intagliatore d.e a comp.to de d.ti 63 d.e per tante cornice a lei fatte e consig.te restando da lei pagata e sodisfatta sino al presente giorno E per loro a detto Gioseppe de Rosa per altri.ti d. .-.8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

14.8.1614 - 1614 a 14 di Agosto Giovedi f. 581 A Stefano di Majo d. vinti e per lui a **Gio: ant.o Guerra** a comp.to di d. 170 atteso li altri d. 150 li ha ric.ti parte in con.ti e parte per p.sa di banco d.o per final pag.to de

due porte di noce intagliate quale ha fatto nella Cappella di Sergio Moscettola nella loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.44; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1614 - A 8 di ottobre 1614 Mercordi … f. 1363 A n.ri di Casa d. nove E per lui a **Gio: ant.o Guerra** d.e d. 5 per una tabella di noce per ponere li nomi per le messe nella n.a Sacrestia d.ti 3 per due corne de devitie per ponere le torcie a l'altare dela Madonna della Consolat.e d.1 per due piedi per ponere il Santiss.mo Sacramento et per ponere la Croce quale ha fatto e consig.to a questa S.ta Casa di S.to Eligio per serv.o della Chiesa d. 9 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1614 - 1614 a 31 8bre … f. 840 A Sor Agata Vespoli Priora del Monistero di S. Andrea d. otto, e per essa à Nicolò Carletta, quali seli pagano anticipati, e sono in parte della valuta del compimento della fonte di marmo, e miscio che farà per la Sagrestia della sua chiesa, conforme il disegno fatto da messer **Gio: Ant.o Guerra**, e firmato de sua mano, e che sia à soddisfazione del Patre D. Marco Parascandolo e del detto Gio: Antonio, e che sia finita, acciò si possa mettere in opera a 27. Novembre venturo, e che la detta opera non ecceda il prezzo di docati ventiquattro. Poliza de' 22 d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.200; Pinto, Ricerca 2018).
- Niccolò Carletti, che, ancora nello stesso tempo, aveva lavorato, per ducati 33, un'altra "fonte di marmo et mischio ... conforme al disegno fatto da messer Giacomo [? Gio. Antonio] Guerra", occorrente per la stessa sagrestia (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1159-1173; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

5.11.1614 - 1614 a 5 de nov.re mercordi … f. 378 Al P.re Claudio blanditio d. dudeci e per lui a Dom.co novellone d.o li paga per la cong.ne nella casa professa in conto di d. 150 per l'integro lavore che ha da fare de stucco in d.a Cong.ne per tutto il di 20 di xbre p.o venturo del modo, et lavore come li diranno et son convenuti con Gio: Aniello de mare, et **Gio: Antonio guerra** d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.395; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1614 - 1614 a 20 Dec.e … f. 1239 Ad Astorga Agnese d. dieci E per lui à **Gio. Ant.o Guerra**, quali sono in conto di quattro candelieri di bianco ed oro, lavoro di tavola lavorato poliza de 17 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.166; Pinto, Ricerca 2018).

27.3.1615 - 1615 a 27 de marzo Venerdi … f. 1456 A Claudio milano d. sei e per lui a **Gio Ant.o guerra** per caparro de uno piede de tavola, che ha da fare de ceraso conf.e il desegno che l'ha dato per prezzo di d. 8 e promette donarli altri d. 4 sece lo da fenito per il 25 del mese dap.le p.o vent.o e per esso ad Ant.o Sasso per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.377; Pinto, Ricerca 2024).

7.8.1615 - 1615 a 7 d'Ag.to Vernardi … f. 89 A Lucretia Carrafa de Scodes d. diece e per lei a Gio: Ant.o Guerra d.e per un telaro di reliquiario che l'ha da servire per li padri **Cappuccini della Concett.e** e per lui ad Antonino Gargiulo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.1065; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.31; Pinto, Revisione 2024).

11.9.1615 - 11 settembre 1615 … A Locrezia Carrafa ducati 5. E per lei a **Giovanni Antonio Guerra** per uno telaro che li fa per lo luoco della Concettione de cappuccini che serve per il reliquiario di detto luogo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 83; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.31).*

8.10.1615 - 8 ottobre 1615 Alli governatori del Monte della Misericordia docati otto e per loro a don Ferrante Pagano governatore del opera de Morti, disse per spenderli per servitio di detta opera e per lui a **Giovanni Antonio Guerra** e sono per lo prezzo di una cornice di legname indorata fatta per lo quadro della Escarceratione di santo Pietro in uno dell'altaro [sic] della chiesa del detto Monte del qual prezzo ne resta sodisfatto per lui a Gioseppe Di Rosa per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.544r; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290).*
- Questa polizza si riferisce alla cornice del quadro *La scarcerazione di S. Pietro*, di Battistello Caracciolo. La tela, che in un primo momento (1613) era stata allogata a Carlo Sellitto, fu dipinta da Battistello per la morte del Sellitto. Il quadro era pronto nel 1615 … (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*
- E [a' 29 febbraio 1616] ducati otto fa buoni al detto [Ferrante Pagano] da lui pagati a **Giovanni Antonio Guerra** per la cornice di legno intagliata, et modanatura di essa, posta al quadro dell'Escarceratione di San Pietro (APMM, Ld 8, c. 257r, conto "Nostra chiesa et sacrestia"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.245).*

Antonio (not. 1665-1672), indoratore

17.7.1665 - 17 Luglio 1665 … f. 1464 A Nostri [Governatori dell"Annuntiata] conto corrente con fede d.ti trecento et per esso a Mastro **Antonio Guerra** indoratore, dissero a compimento de d. 350 che l'altri d. 50 li furono pagati a 11 di Marzo 1665, e d.i d. 350. sono per tutto quello che può pretendere per tutto il resto dell'indoratura delle due cappelle situate a latere dell'altare maggiore di nostra chiesa oltre li d. 750 che se li promissero per l'opera maggiore dell'indoratura fatta nelle medesime cappelle servata la forma del convenuto neli instrumenti stipulati per notar iacinto de monte di napoli delli quali d. 750. è stato similmente soddisfatto in due partite per mezzo del banco di questa S.ta Casa Itache in virtù del presente pagamento d.o Antonio resta intieramente sodisfatto ne per conto di d.a indoratura resta a conseguire altro quietandone questa S.ta Casa etiam per aquiliana stipulatione cossi d'ordine quale si serbano in fascicolo con le fede delli consoli dell'indoratori, come per sped.e in fasc.o E per esso à Pietro Signorino per altri tanti d. 300 (ASBN, Banco AGP, g.m. 387; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 239).

7.11.1672 - 7 Novembre 1672 … f. 1870 A Nostri [Governatori dell"Annuntiata] conto corrente con fede d. cento, e per essi a Gio: Batta d'Angelo e Domenico Martone mastri indoratori in conto di d. 300. Intiero prezzo dell'indoratura che stanno facendo d'indorare due coretti, due organetti, li due pilastri con capitelli d'oro ammordente di tutta perfettione, e bontà a sodisfatione tanto de N.ri Gov.ri; quanto del m.co Dionisio lazzaro il tutto in conformità dell'offerta presentata per Antonio Guerra, e remasta a detti Mastri a loro contanti con loro firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 462; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 247).

Giuseppe (not. 1706-1708), pittore

16.7.1706 - Die decimo sexto mensis Iuliy 1706 Neapoli: costituiti in presenza nostra il Magnifico **Giuseppe Guerra** di Napoli Pittore, agente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori il quale spontaneamente in casa nostra è venuto ... e il ... Signor d. Antonio d'Auria mediante la quale esso magnifico **Giuseppe Guerra** s'obliga e promette di fare un quatro originale della Santissima Annunciata al detto Signor D. Antonio per tutto il mese di dicembre prossimo venturo di questo corrente anno 1706 di quella grandezza secondo richiede il vacuo della Cappella di detto Signore de Auria costruita nella chiesa di S. Luiggi di Palazzo e questo per il prezzo che detto quadro sarà stimato da due esperti ... et in caso di discordia, se ne debbia eliggere un altro ad elettione delle parti. A conto del qual prezzo estimando ut sopra, debbia detto Signore Antonio, sincome spontaneamente in presenza nostra s'obbliga, e promette di dare e pagar anticipatamente al detto Magnifico **Giuseppe Guerra** ducati venti fra lo spazio di giorni venticinque da hoggi, in pace, senza replica ... che detto magnifico **Giuseppe Guerra** debba pigliarsi un quadro con l'imagine della Santissima Annunciata, l'istesso che detto Signor D. Antonio fece fare per detta Cappella, per la summa di d. venti così stabilito fra di loro, non ostante che detto quadro valesse più o meno, quali d. venti si debbiano escomputare dal prezzo, che sarà estimato detto quadro, ut supra faciendo. Di più si obliga detto Magnifico **Giuseppe Guerra** di rilasciare, e donare docati cinque al detto Signor d. Antonio dal prezzo che sarà estimato il quadro suddetto quale quadro debbia essere d'ogni bontà e perfezione e senza difetto alcuno, che in caso contrario non sia tenuto detto signore D. Antonio pigliarsi detto quadro e debbia il detto Magnifico Giuseppe Guerra restituire al medesimo Signor D. Antonio li sudetti d. venti che si ritroverà haver ricevuti … (ASNa, Not. Vito Antonio Mascolo, sch. 27; Pavone, Pittori …, 1997 p.480).*

30.7.1706 - 30 marzo 1707 … A D. Antonio d'Auria d. cinquantaquattro e per esso a **Giuseppe Guerra** Pittore diss'esserno per saldo e final pagamento di d. 100, atteso gli altri d. 46 l'ha ricevuti in questo modo cioè d. 20 con poliza d'esso D. Antonio in data de 30 luglio 1706 per l'istesso nostro Banco … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Pavone, Pittori …, 1997 p.480).*

30.3.1707 - 30 marzo 1707 … A D.Antonio d'Auria d. cinquantaquattro e per esso a **Giuseppe Guerra** Pittore diss'esserno per saldo e final pagamento di d. 100, atteso gli altri d. 46 l'ha ricevuti in questo modo cioè d. 20 con poliza d'esso D. Antonio in data de 30 luglio 1706 per l'istesso nostro Banco e d. 26 l'ha ricevuti da esso in diverse volte in contanti. E detti d. 100 sono per l'intiero prezzo d'un quadro della SS.ma Annunziata fatto da detto **Giuseppe Guerra** per ponersi nella sua cappella sita dentro la Chiesa di S. Luiggi di Palazzo, così convenuto et apprezzato servando la forma dell'Istrumento sopra ciò stipulato fra esso et detto Giuseppe sotto li 16 luglio 1706 per mano di Notar Vito Antonio Mascolo di Napoli, dichiarando espressamente che con detto pagamento resta intieramente sodisfatto detto **Giuseppe Guerra** da esso d. Antonio per l'intiero prezzo di detto quadro non dovendo da esso ricevere cos'alcuna per detta causa anche che il detto quadro valesse maggior prezzo delli d. 100 o quello fusse stato ritoccato da altro Eccellente

Pittore, anche che vi fusse Lesione ultra dimidium atteso così si sono convenuti e di detto prezzo ne resta detto Giuseppe ben contento ... et a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Pavone, Pittori …, 1997 p.480).*

21.5.1708 - 21 maggio 1708 … A D. Anello Schinardi d. dieci.2 e per esso a **Giuseppe Guerra** Pittore disse esserno a conto di maggior somma che detto Giuseppe ha da esso ricevuto per farne quadri e pinture e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 514; Pavone, Pittori …, 1997 p.481).*

Gennaro (not. 1751), indoratore

19.4.1751 - 19 aprile 1751 … f. 1175 Ad Augusto Boccauda d. 10 e, per esso, a mastro **Gennaro Guerra**, indoratore. Sono in conto di lavori fatti nel palazzo del duca di S. Elia e, per esso a Gennaro Oliva, d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Camillo (not. 1815-1857), pittore

- **Guerra Camillo** Napoletano, pittore. Operò dal 1815 al 1857. I suoi principali dipinti sono: *Il pastor fido, Giulio Sabino Gallo scoperto dai pretoriani, Ossian, La morte di S. Giuseppe* nella chiesa di S. Francesco di Paola, *La Immacolata* nella chiesa di S. Nicola Tolentino, *Venere e Adone*, dipinto per concorso alla cattedra di Professore di pittura dell'Accademia, ove fu prescelto. Fece anche degli affreschi al Palazzo Reale di Napoli, al Duomo di Caserta, alla cupola dei Girolamini (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*

1857-1858 - Cattedrale di Aversa … Nel 1857-58, con la direzione dell'architetto Tommaso Benevento, fu girata una volta in mattoni, recante partimenti intradossali in stucco, e furono spesi, nella riorganizzazione della zona absidale, 15.000 ducati, con l'intervento, per gli affreschi, di **Camillo Guerra** (Parente, 1858 p.471; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.108).*

Bernardo (not. 1836), pittore

7.4.1836 - 7 aprile 1836. Casa di Sua Maestà la Regina Madre. Banco delle Due Sicilie, conto di Regia Corte pagate ducati 30 al pittore **Bernardo Guerra** a compimento di ducati 420 in conto di ducati 500 per valore di un quadro da lui eseguito di ordine e per conto della predetta Maestà. Mutio Carallari. Bernardo de Guerra (ASBN, Banco delle Due Sicilie Cassa S. Giacomo, Volume primo di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106).*

GUERRASIO

Antonello (not. 1561-1577), piperniere

17.4.1561 - MDLxj giovedi adi 17 de aprile … f. 647 Alla s.ra laura Cossa d. nove e per lei a m.o **antonello de guerrasio** pepernero diss.o sono ad comp.to de d. 27 come li altri li have recevuti de contanti in piu partite e satisfate per tutte le finestre porte balagusti e altre oppere de piperno che insino a questo di li ha dato d. 9 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

7.10.1561 - MDLxj martedi adi 7 de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. vinticinque e per lui a m.o batta sulmano **Antonello guerrasio** e pirro della fetta diss.o celi pagha in conto delle grade di sassi che vene a costo lo francho del matonato dela strada de s.to spirito a r.ne de g.a 8 lo palmo c.ti d. 25 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

10.7.1577 - MDLxxvij a x luglio mercoldì … f. 664 A le s.re Laudomia Pignatella et beatrice caracciola d. due tt. uno grani dece e per loro a mastro **antonello de guerrasio** dissero sono per lo prezzo de tutte la lavoratura del arco de piperno ala grada al astraco pertosa de cancellate et ogni altra cosa e le barlette fatto in casa loro a lui con. d. 2.1 (ASNa.BA, vol. 65, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2008).

Lorenzo (not. 1636),

15.10.1636 - 15 ottobre 1636. Uniti li Signori Deputati del Thesoro del glorioso S. Gennaro et inteso la relatione del Sig. Giovanni Battista Muscettola uno de Signori Deputati electi circa il negotio dela Cupola, nela quale perché vi trapilava acqua, per comune parere è stato detto che si debbia coprire de piombo battuto. S'è perciò concluso che il piombo suddetto battuto si pigli da **Lorenzo Guerrasio** per il prezzo di carlini ottantotto e mezzo il cantaro portato a sue spese nel Thesoro, qual Lorenzo sia obligato, sincome con la presente conclusione s'obliga, consignare tutta quella quantità che sarà ivi necessario. Dela bontà,

leggerezza et lavoratura di esso piombo debbia detto Lorenzo stare ad arbitrio de lo Sig. Domenico Zampei [omissis] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.153).*

Giuseppe (not. 1712), piperniere

1.6.1712 - 1712 a p.mo Giugno … f. 950 A Gen.ro Pizza d. venti, e per lui a mastro **Gios.e Guerrasio**, e detti sono a complim.to di d. 21, att.o l'altri car.ni 10 l'ha ric.to contanti, e detti sono per saldo, e final pagam.to di tutti li balconi fattoli dico di tutti li balconi fattoli di piperno per servitio della sua casa, sita a Porta Nova come anco un pezzo di piperno per la bottega del maccaronaro e proprio per servitio del pozzo, e con detto pagam.to resta intieram.te saldato ne possa pretendere altro ne' per li sodetti Balconi, et altro restano a pensiero di d.o m.ro Gios.e di far l' [spazio bianco] alli balconi a sue spese anco vanno inclusi al sud.o pagam.to di d. 21, e per esso a d. Antonio della Marra, e Mar.se Mascambruno dutori di D. Giacomo Comite Capece Scondito in conto dell'effetti del monte di Piperni di Pianura per quello li deve per la corrente annata 1712 per causa di d.o affitto, e per esso a Nicola Manna per farne introito in testa loro nel banco del Salv.re contanti al d.o Manna con sua f.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 962, p.714; Rizzo, Ricerca 2023).

Nicola (not. 1716-1751), piperniere

9.10.1716 - 9 ottobre 1716 … A D. Antonio D'Auria, D. 13 e **Nicola Guerrasio** Maestro Piperniero, a compimento di 300 come anche a Giuseppe Gaizo Piperniero, e compimento di ducati 378 per tutta l'opera di piperno di un Portone ed altro fatti e faciendi, nel Palazzo nuovamente compiuto da Don Gennaro Marciano, sito al Vico dell'Impisi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841; Rizzo, Ricerca 2018).

18.9.1734 - I governatori del collegio di S. Maria della Carità, "per la fabrica si sta facendo per l'incorporamento al loro collegio dell'alloggiamento contiguo al med.o, servata la forma della pianta fatta dal regio ing. d. Dom. Antonio Vaccaro", pagano ancora duc. … 14.1.10 (18 sett.) al piperniere **Nicola Guerrasio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.201).*

23.10.1734 - E. M. Quaranta, per i motivi di cui sopra [S. Pietro Martire], paga duc. … 25 (23 ott.) al piperniere **Nicola Guerrasio** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

22.11.1734 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 20 (22 nov.) al piperniere **Nicola Guerrasio** (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

17-23.6.1735 - Anna Orenga, "per la riparazione e migliorazione della casa palaziata all'incontro il Banco della Pietà ... degli eredi di Vincenzo Sebastiano suoi figli", paga duc. … 42 (17 e 23 giugno), a comp. di 62, a **Nicola Guerrasio** (ASBN, Banco del Salvatore, 1735; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.167).*

8.11.1735 - Domenico Ballancini e Francesco Saverio Caracciolo, per conto del convento di S. Pietro Martire, per i lavori in corso nella costruenda casa di fronte al teatro dei Fiorentini, pagano … duc. 26 (8 nov.), a comp. di 157, a **Nicola Guerrasio** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.163).*

23.12.1746 - 23 dicembre 1746 … Alli Governatori della Casa Santa degli Incurabili, D. 172 alli Maestri Domenico Saggese e **Nicola Guerrasio**, a compimento di ducati 362 a saldo dei lavori di piperno hanno fatto per servizio della Santa Casa per la formazione della Grada nuova avanti l'ospedale degli Uomini, porta della Cantina e Cellaria, ed altri residui atti nell'Ospedale giusta la misura et apprezzo et relazione del loro Ingegnere Don Luca vecchione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1260, p.665; Rizzo, Ricerca 2018).

28.9.1750 - 28 settembre 1750 ... A D. Eleonora ... D. 100 a **Nicola Guerrasio** e Francesco Saggese Maestri Pipernieri a comp. di 1400 ed in conto delli lavori di piperno ha fatto e stanno facendo per servizio della Fabrica della Nuova Spezieria dell'Ospedale degli Incurabili ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1143, p. 377; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.247).*

3.2.1751 - 3 febbraio 1751 ... A D. Eleonora ... D. 100 a **Nicola Guerrasio** e Francesco Saggese Maestri Pipernieri a compimento di Ducati 1550 ed in conto dei lavori di Piperno han fatto e stanno facendo per servizio della Scala della Speziaria e Cocina del suddetto Ospedale e Santa Casa degli Incurabili, giusta la relazione del Loro Ingegnere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1155, p. 282; Rizzo, La spezeria …, in AAP. 39 1991, p.249).*

GUGLIELMELLI

Arcangelo (n.1648 not. 1671-22.1.1723), architetto

- **Arcangelo Guglielmelli** non solo fu buono architetto, ma si dilettò anche di pittura, e scultura, come dimostrò allora, che rifece la chiesa di S. Restituta, ove nel capo altare fece un gran panno con diversi angioloni di stucco, che scoprivan l'immagine del Salvatore, e vi dipinse il coro. Ma noi tralasciando le altre due facoltà esercitate da lui in alcune occasioni, faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche; una delle quali è la chiesa, e monistero del Rosario fuori Porta di S. Gennaro, detto volgarmente, il Rosariello delle pigne; e molta lode ebbe allora che edificò la bella chiesa del Gesù delle monache. Costui avendo conosciuto il gran talento di Francesco Solimena, benchè giovanetto, lo propose a' Padri Gesuiti della casa professa, per dipingere l'arco sopra della cappella di S. Anna, laterale al maggiore altare dal canto del Vangelo; non avendo il Solimena allora nemmen compiuti diecissette anni: ma il **Guglielmelli** con giudizioso, e fortunato vaticinio predisse a quei Padri, che l'opera sarebbe riuscita di tanta perfezione, che con lo scorrer degli anni sarebbe più cresciuta di lode, siccome a'nostri giorni abbiam veduto (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*
- **Guglielmelli Arcangelo** ... Contemporaneo del Solimene, viene indicato qual distinto pittore di prospettive, senza che si abbiano più circostanziate notizie intorno alla sua vita ed alle sue opere (Ticozzi, Dizionario …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.349).*
- **Arcangelo Guglielmelli** è noto come architetto, per gli edifici nuovi da lui ideati e pei rifacimenti secondo lo stile barocco di altri più antichi. Ma egli era inoltre "pittore di prospettive" come scrive il De Dominici, e direttore e forse anche esecutore di decorazioni così a stucco come a pittura. All'ornamentazione di S. Restituta, già menzionata dalle guide, possiamo aggiungere, mercé i nostri documenti, i lavori eseguiti nella cappella di S. Biagio in S. Maria della Stella, e in un monastero che non è indicato nella polizza di pagamento (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.236).*
- Cosimo Fanzago, artista di versatili capacità è, per un lungo periodo, fino agli anni Ottanta del secolo diciassettesimo, il maggiore artefice dell'architettura a Napoli ... L'egemonia del bergamasco condizionò la cultura locale: in realtà, alla luce anche dei più recenti studi, sembrerebbe lecito sottolineare la continuità dell'eredità fanzaghiana da un lato nel decorativismo del Lazzari, dall'altro nel severo classicismo dell'architettura di Picchiatti, quest'ultimo educato alla scuola del padre Bartolomeo ed incline a recepire sollecitazioni del tardo manierismo romano ... Recenti ricerche riconoscono a Francesco Antonio la paternità di numerose opere ... S. Maria dei Miracoli, di S. Carlo alle Mortelle e della chiesa di S. Maria della Stella ... Pio Monte della Misericordia e di S. Giovanni Battista delle monache ... Solo quando l'età avanzata ed i numerosi incarichi per opere militari, civili e religiose non gli consentirono più l'assunzione di nuovi impegni, potrà emergere, nel panorama napoletano, la personalità di Dionisio Lazzari, fino ad allora decoratore e marmoraio e poi accostatosi all'architettura, probabilmente su sollecitazione degli stessi committenti, ai quali mancavano valide alternative ... il cappellone nel presbiterio di S. Giuseppe dei Ruffi e gli altari di S. Marcellino e S. Teresa agli Studi nei quali, pur ispirandosi al repertorio fanzaghiano, mostra nel riproporre le minute tarsie marmoree, grande vivacità ed originalità ... S. Maria dei Miracoli ... dove il Lazzari partecipò all'esecuzione di numerosi altari e cappelle ... Giovan Domenico Vinaccia ... erede della committenza del maestro ... Lazzari esordì come architetto realizzando il progetto della chiesa di S. Maria dell'Aiuto ... poteva avvalersi della collaborazione di **Arcangelo Guglielmelli** ... colonna alveolata rispetto alla parete: è probabile che tale soluzione sia ispirata dal **Guglielmelli**, che ne farà uso nel Rosariello alle Pigne e in S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... Il **Guglielmelli** sostituì il Lazzari nella conduzione dei lavori delle fabbriche dei gerolomini, delle agostiniane di S. Giuseppe dei Ruffi, dei gesuiti, dei teatini di S. Paolo Maggiore, dei domenicani della Sanità e completò con la costruzione delle chiese della Croce di S. Agostino e di S. Maria di Betlemme l'opera iniziata dal più anziano maestro (Amirante, Architettura ..., 1990 p.13).*

1648 - Senonchè i numerosi dati rinvenuti inducono ad ipotizzarne la nascita tra il 1645 ed il 1650 ... Ebbe due figli, Marcello suo collaboratore in numerosi cantieri e Gaetano, novizio nel monastero di S. Maria della Vita ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.20).*
- 22 gennaio 1723. **Arcangelo Guglielmelli** di anni 75 in circa è morto ... (Parrocchia S. Maria dell'Avvocata in S. Domenico Soriano, libro dei morti, vol. VIII, f. 105; Amirante, Architettura ..., 1990 p.37).*

167. - Dionisio dimostra dunque, agli inizi degli anni '70, un interesse per l'architettura e per la sperimentazione di nuovi impianti icnografici: in quel periodo poteva avvalersi della collaborazione di **Arcangelo Guglielmelli** - sino ad allora pressocchè ignoto alla letteratura artistica - in qualità di apprendista. Accanto a Dionisio, cui era, con ogni probabilità, legato anche da vincoli di parentela, l'allievo maturò numerose esperienze, soprattutto nel campo della pittura e decorazione, così come egli stesso dichiarava nel 1677. In realtà, come si evince dal processetto matrimoniale, **Arcangelo** crebbe artisticamente nella bottega del futuro suocero, Onofrio de Marino, cui devono ascriversi le pitture nell'Oratorio della Croce di S.

Agostino: l'accertata collaborazione tra il de Marino e Dionisio Lazzari, relativamente ai lavori suddetti, è interessante, fornendo un'ulteriore conferma all'ipotesi di un apprendistato di Arcangelo nello studio di Dionisio (ASDN, Processi matrimoniali anno 1677, Arcangelo Guglielmelli e Maddalena de Marino, le dichiarazioni dello stesso Arcangelo; Amirante, Architettura …, 1990 p.15).*

20.6.1671 - 20 giugno 1671. A don Gregorio Reina ducati cinquanta e per lui a Domenico Viola e **Arcangelo Gogliermiello** a complimento di ducati 150, e sono detti ducati 150 a conto dell'opera di pittura che hanno presa a fare sulla loro chiesa de San Paolo per ducati 300, dovendo farsi tutti quei compimenti in detta opera quali saranno stimati necessarii dal signor Dionisio Lazari conforme appare dall'instromento fatto sopra di ciò, in cui si è convenuto che al principio dell'opera se li dessero ducati 100 quali già l'hanno riceuti ducati 50 nella metà dell'opera, quali sono li sudetti, e ducati 150 al fine dell'opera sì che restano sodisfatti di ducati 150, e resta debitore solamente in ducati 150 nel fine dell'opera, e detto pagamento lo fa in nome e de' proprii denari della loro chiesa di San Paolo con firma di detti Domenico et Arcangelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

20.7.1671 - 20 luglio 1671 … A Giuseppe M. Gittio, D. 100 a Domenico Viola e **Arcangelo Guglielmelli**, a compimento di 300, a saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte e da farsi dentro la loro Chiesa di San Paolo maggiore, quali secondo la convenzione fatta devono compire e finire per il mese di luglio per la festa della Processione dello Stendardo di San Gaetano ed aggiungere e mutare dette pitture quando parerà a Dionisio Lazzari loro Ingegnero, dichiarando che per il pagamento di dette pitture restano del tutto soddisfatti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635, p.4; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- 20 luglio 1671. A don Giuseppe Maria Gittio ducati cento e per lui a Domenico Viola et **Arcangelo Guglielmiello** a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti per l'istesso nostro banco e dello Spirito Santo, disse esserno per saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte e da farsi dentro la loro chiesa quali secondo la conventione fatta devono compitamente finire per il corrente mese di luglio per la festa della processione del standardo di san Gaetano, con agiungere et mutare in dette pitture quanto parerà al signor Dionisio Lazari loro ingegniero, e detto pagamento lo fa in nome e de' proprii denari della detta chiesa e casa de San Paolo, dichiarando che per dette pitture restano del tutto sodisfatti con firme di detti Arcangelo e Domenico (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*
- Altri artisti troviamo impegnati in S. Paolo per l'occasione, come **Arcangelo Guglielmelli** che, con Domenico Viola, riceve "docati trecento per la totale et intiera sodisfatione delle pitture fatte dentro la nostra Chiesa per la festa della canonizzazione di S. Gaetano" (1671) - (ASNa, Mon. sopp. 1096/II, f. 66v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.189).*

8.8.1671 - 8 agosto 1671 … A Don Giuseppe Maria Gittio procuratore di San Paolo duc. trenta e per lui a **Arcangelo Guglielmelli**, e Domenico Viola in conto di quello che li deve detta Chiesa, e Casa di San Paolo per la pittura fatta, e facienda nella facciata della loro Chiesa, per la festa grande della Processione del Stendardo di San Gaetano, e detto pagamento lo fa in nome, e proprii denari di detta Chiesa, e Casa, e per loro ad Angelo de Simone per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*
- 8 agosto 1671. A don Gioseppe Maria Gittio clerico regolare procuratore di San Paolo ducati trenta e per lui ad **Arcangelo Goglielmillo** et Domenico Viola a conto di quello li deve detta chiesa e casa di San Paolo per la pittura fatta e facienda nella facciata della lor chiesa per la festa della processione del stendardo di san Gaetano, et detto pagamento lo fa in nome et dei proprii denari di detta chiesa e casa, et per loro ad Angelo de Simone per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.422).*

2.9.1671 - 2 settembre 1671. A Domenico Viola et **Arcangelo Guglielmello** polisa de duc. 50 a conto delle pitture del teatro nuovo si sta facendo per le luminarie (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.138).*

16.9.1671 - 16 settembre 1671 … Alli deputati del Tesoro di San Gennaro, ducati 50 a Domenico Viola pittore et **Arcangelo Guglielmello** a compimento di 100 a conto di tutte le pitture del Teatro Nuovo che si sta facendo per le luminarie della prossima festività del glorioso sangue di San Gennaro nostro protettore atteso che li altri li hanno già ricevuti e per altritanti a Domenico Viola e **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 664; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

19.10.1671 - 19 ottobre 1671 ... Al Padre don Giovanni Maria Gittio, Ducati 10 e per lui ad **Arcangelo Guglielmello** disse a compimento di ducati 110 ... e per lui a Domenico Viola disse a conto della Pittura da esso fatta nelli Tavoloni posti nell'Atrio della loro Chiesa nella Festa di San Gaetano nella Macchina dell'Altare maggiore nella Facciata di loro Chiesa e per la Pittura che hanno da fare nel Quadro di San

Gaetano per la loro Padronanza di questa Citta come anche nel finimento del cornicione del Coro della loro detta Chiesa e detto pagamento lo fa in nome e di proprio danaro di detta loro Chiesa ... con firma di detto **Arcangelo Guglielmello** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 644; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*
- 19 ottobre 1671. Al padre don Gioseppe Maria Gittio ducati dieci et per lui al signor **Arcangelo Goglielmello**, disse a complimento di ducati centodieci atteso li altri ducati 100 li ha ricevuti cioè ducati 70 di contanti e ducati 30 per l'istesso nostro banco con poliza a lui e al signor Domenico Viola, disse a conto della pittura da esso fatta nelli taboloni posti nell'atrio della loro chiesa nella festa di san Gaetano, nella machina dell'altare maggiore nella facciata della loro chiesa, et per la pittura che hanno da fare nel quadro di san Gaetano per la sua padronanza di questa città come anco nel finimento del cornicione del coro della detta loro chiesa, et detto pagamento lo fa in nome et de' proprii denari di detta loro chiesa e casa di San Paolo, con firma del sudetto Arcangelo (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.423).*

3.11.1671 - 3 novembre 1671. A don Gio: Antonio Ghezzi ducati quindice e per esso al padre don Gioseppe Gittio per altritanti e per esso a Domenico Viola et **Arcangelo Goglielmello** a complimento di ducati centosessantacinque atteso l'altri l'hanno ricevuti de contanti e per lo banco della Pietà, e sono a conto della pettura fatta nell'atrio della loro chiesa, machina dell'altare maggiore e finimento del coro a corrispondersi della pettura del cornicione di detta chiesa, e detto pagamento lo fa in nome e de propii denari della loro chiesa e casa di San Paulo e per essi a Domenico Viola per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 350, p.391; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.424).*

17.9.1672 - 17 settembre 1672. Ad Alessandro Cassano ducati 100. E per esso a fra' Vincenzo De Magistris per ordine del provinciale d'Apruzzo fra' Domenico De Unceis per servizio della festa de diversi loro santi. E per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** in conto dei lavori che fa de pittura nella chiesa di San Domenico per la festa de Santi Domenicani (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 359; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.51).*

5.1.1674 - 5 gennaio 1674. Alli Governatori del Real Ospitale di S. Maria della Misericordia del Borgo dei Vergini D. 20 . E per essi ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di ducati 300, che li altri ducati 280 se li sono pagati con quattro altre loro polise per il nostro Banco. E tutti sono a conto de ducati 400 per l'intiero prezzo della pittura sta facendo, tanto per l'intiero prezzo della pittura sta facendo, tanto per l'intempiatura, quanto nelle mura della chiesa di detto Ospedale, e questi sono a compimento della seconda paga promessali iusta l'istrumento per mano di notar Paolo Colacino al quale s'babia relatione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 491; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.379).*

21.7.1674 - 21 luglio 1674. Alli Governatori del Real Ospitale di S. Maria della Misericordia del Borgo dei Vergini D. 50. E per essi ad **Arcangelo Guglielmelli** dissero a compimento di ducati 400 che gli altri ducati 350 se li sono pagati con diverse loro polise per lo medesimo nostro Banco. E tutti detti ducati 400 sono per saldo et final pagamento tanto dell'intempiatura della loro chiesa, quanto delle mura di essa chiesa, giusta istrumento per notar Paulo Colacino, restando a conseguire detto Arcangelo lo prezzo dell'oro posto nella detta intempiatura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 492; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.379).*

10.1.1675 - 1675, 10 gennaio … Alli governatori dell'Angelo a Nido D. 26. Et per loro a D.co Viola et **Arcangelo Guglielmello**. Et sono cioè D. 6 di essi a comp. di D. 40 per tanti da essi spesi in aver posto in oro la pittura per essi fatta nella loro chiesa et li restanti D. 20 sono per la loro manifattura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 502; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p.261).*

23.2.1675 - 23 febbraio 1675 … A fra Ambrosio Pallante ducati quaranta et per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** a complimento di sessanta, atteso l'altri ducati 20 li ha ricevuti contanti, e detti sono in conto di ottanta, per il prezzo convenuto tra detto **Arcangelo** ed il monastero di San Domenico Maggiore della pittura a fresco di chiaro oscuro in prospettiva nel muro del frontespizio del nuovo refettorio di detto convento, da farsi da detto **Arcangelo** a sue spese et per lui a Nicola Parente per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.219).*
- 23 febbraio 1675. A fra' Ambrosio Pallante ducati 40. Et per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di ducati 60, atteso gli altri li ha ricevuti contanti. E tutti sono in conto di ducati 80 per il prezzo convenuto tra detto Arcangelo et il monasterio di San Domenico Maggiore della pittura a fresco di chiaro oscuro in prospettiva del muro del frontespizio del nuovo refettorio di detto convento da farsi da detto Arcangelo a sue spese. E per lui a Nicola Parente (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

9.5.1675 - 9 maggio 1675. Alli governatori dell'ospedale de Santa Maria della Misericordia del Borgo delli Vergini D. 10. Et per essi ad **Arcangelo Guglielmelli** a conto di D. 40 per l'oro posto nell'intempiatura fatta alla chiesa dell'ospedale e manifattura in ponere detto oro et ogni altra cosa servita per detta causa e resta sodisfatto del passato (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 502; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.69).*

18.5.1675 - 18 maggio 1675 … A fra Ambrosio Pallante duc. 20 et per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** a complimento di duc. 80 per la prospettiva fatta nel loro refettorio di San Domenico maggiore, con qual pagamento resta saldato e soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.219).*
- 18 maggio 1675. A frate Ambrosio Pallante ducati 20. Et per lui ad **Arcangelo Guglielmello** a compimento di ducati 80 per la prospettiva fatta nel loro refettorio di San Domenico. Con qual pagamento resta saldato e sodisfatto (Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.37).*

9.9.1675 - 9 settembre 1675 … Alli detti (Deputati del Tesoro del Glorioso San Gennaro) duc. trenta e per loro ad **Arcangelo Guglielmelli** dice sono a compimento di duc. sissanta et in conto della pittura della machina nova che si sta preparando per le luminarie che si doveranno fare nella prossima festività del Glorioso San Gennaro, atteso l'altri duc. 30 per detto compimento se li sono pagati per il medesimo nostro Banco nel passato mese d'Agosto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 204; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*

12.11.1675 - 12 novembre 1675. Ad **Arcangelo Guglielmelli** polisa de duc. 30 a complimento de duc. 90 per havere pittata la machine e porte nove delle passate luminarie, eccetto le figure, la pittura de quali si è pagata a Pietro Christino, e sono stati altri duc. 42 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*

24.8.1676 - 24 agosto 1676. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 30. Et per loro ad **Arcangelo Guglielmelli**, dissero esserno in conto della pittura della machina nova si sta preparando per le luminarie si devono fare nelle tre sere antecedenti la prossima festività del glorioso San Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 202; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

9.9.1676 - 9 settembre 1676. Alli deputati del Tesoro di San Gennaro D. 30. E per loro ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di D. 60 et in conto della pittura della macchina nova che si sta preparando per le luminarie si dovranno fare nella prossima festivita di San Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 204; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

16.9.1676 - 16 settembre 1676. Alli deputati del Tesoro di San Gennaro D. 15. E per loro ad **Arcangelo Guglielmelli** et sono per haver ritoccato di colori tutta la macchina delle luminarie che si doveranno fare nella prossima festività di S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 211; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

20.12.1676 - 20 dicembre 1676. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 30. Et per loro ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di D. 90 per l'intero prezzo della pittura della macchina nuova e porte fatte per servizio delle passate luminarie del Glorioso S. Gennaro, atteso l'altri D. 60 se li sono pagati in due partite declarando che in questo pagamento non se intenda incluso il prezzo della pittura delle figure situate in detta macchina e porte, mentre a quelle se ne è fatto altro pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 204; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

3.1677 - **Arcangelo Guglielmelli** e Maddalena de Marino: "Die mensis martii 1677 ... **Archangelus Guglielmello** filius quondam Marcelli et quondam Catarina Vera degens a S. Sebastiano, in domibus Monasterii S. Dominici dicit essere Pittore etatis suae annorum ... in circa ...". "Magdalena de Marino de Neapolis filia quondam Honofrii et Domine Chiara Imperato, degens alla strada degli Studi in domibus monasterii monalium S. ti Josephi, etatis suae annorum decem et novem in circa ...". Tra i testimoni "Nicola de Marino di Napoli filius quondam Januarii et quondam Camille Fusiero degens a porta Medina in domibus Elisabette Stampa, dicit essere Scultore di marmi aetatis suae annorum viginta trium in circa" dichiara di aver conosciuto i contraenti "**Arcangelo** da che era figliuolo piccolo con occasione che è cresciuto in casa del sig. Honofrio de Marino suo parente il quale mi è stato condiscepolo ...". Dall'atto di matrimonio si evince l'appartenenza di Arcangelo alla parrocchia di S. Maria della Rotonda i cui registri sono purtroppo andati perduti. Il matrimonio venne celebrato nella chiesa dell'Annunziata di Fonseca come si rileva dai volumi della stessa parrocchia. Tutti i documenti appaiono privvi di ogni indicazione dell'età dell'architetto (ASDN, Processetti matrimoniali, anno 1677; Amirante, Architettura ..., 1990 p.34).*

21.5.1677 - Obligatio pro venerabili Cappella matris Dei. Eodem die vigesimo primo mensis maij 1677 neapoli. Constituti in nostri presentia Admodum Reverendus Pater Ioseph Blandisio de Neapoli Societatis Iesus agens, et jnterveniens ad jnfrascritta omnia tam pro se, quam nomine, et pro parte Dominorum Gubernatorum Venerabilis Congregationis Santissimi Sacramenti erecte jntus domum profexam Iesus huius Civitatis consensiens prius in nos ex una parte. Et Magnificus **Archangelus Guglielmiello** Pictor de Neapoli agens similiter et jnterveniens ad jnfrascritta omnia pro se, suisque heredibus, et successoribus ex altera parte. Prefate quidem partes sponte coram nobis ad jnfrascrittam conventionem devenerunt, per quam il detto **Arcangelo** s'obliga, et promette nella Cappella della Madonna à latere a dritto dell'Altare Maggiore del Giesù Nuovo di fare detta Cappella, seù la lamia (f.313v) di sopra con l'Arco, e pilastroni, membretti, et l'Affacciata della fenestra pitturata, et che detta Pictura sia tutta à fresco, e senza cosa nissuna à secco, et ponere tutto l'oro dove sarà necessario in conformità del Disegno fatto dà Giovanni Domenico Venaccia, Et il quadro di mezo à fresco similmente promette, et s'obliga farlo fare da un Pittore, che sia à sodisfattione di detto Giovanni Domenico Vinaccia, et del Padre Gioseppe Blandisio, et del Padre Scipione Cacciuttolo, et tutto à sue spese ponere in detta Pittura l'oro ammordente in foglio, come anco à sue spese l'aniti di legnami, toneca, et Mastria, et ogn'altra cosa vi farà di necessario per fare detta pittura bonefatturata, et pitturata ad ogni sodisfattione bona, conche il detto Padre Gioseppe habbia Authorità, che tutti quelli lavori che non riuscissero buoni, et atti, et bene pitturati per qualunque causa, et caso, quelli detto **Arcangelo** li debbia guastare tutto a sue spese, et farlo di nuovo nel modo di sopra detto. Et li fondi detti lavori pittati, et posti in oro habbiano ad essere tutti d'oro puntati, et similmente di ogni sodisfattione et bona pittura (f. 314) Quale opera di pittura d'ogni perfettione bona qualità, et quantità d'oro à sodisfattione ut supra, jl detto **Arcangelo** si obliga, et promette compirla per tutti li vintiquattro del mese di Luglio primo venturo dell'anno corrente 1677. Et questo per il prezzo tra essi convenuto de docati trecento da pagarnosi al detto Arcangelo servendo pagando, et non altrimente. Et mancando detto Arcangelo da detta pittura sia lecito a detto Reverendo Padre Gioseppe quella far fare da altri pittori à tutti danni, spese, et jnteressi di detto Arcangelo Authoritate propria, et absque decreto Iudicis, quia sic inter eas fuit conventum. Pro quibus omnibus observandis … (ASNa, Not. Cesare Castaldo, sch. 1109, prot. 28, ff. 313-314; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.35).*

- **Arcangelo Guglielmelli** … Costui avendo conosciuto il gran talento di Francesco Solimena (1657-1747), benchè giovanetto, lo propose a' Padri Gesuiti della casa professa, per dipingere l'arco sopra della cappella di S. Anna, laterale al maggiore altare dal canto del Vangelo; non avendo il Solimena allora nemmen compiuti diecissette anni: ma il **Guglielmelli** con giudizioso, e fortunato vaticinio predisse a quei Padri, che l'opera sarebbe riuscita di tanta perfezione, che con lo scorrer degli anni sarebbe più cresciuta di lode, siccome a' nostri giorni abbiam veduto (De Dominici, IV p.125).*
- Sono suoi gli affreschi … della vòlta della cappella di S. Anna al Gesù Nuovo, coi fondi in architettura del pittore **Angelo Guglielmelli** (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*
- La notizia … deve ritenersi solo in parte esatta; è vero infatti che il Guglielmelli ed il Solimena erano legati da rapporti di amicizia e di stima reciproca, ma non è precisa la notizia che al tempo degli affreschi del Gesù il Solimena avesse solo 17 anni. F. Bologna (Francesco Solimena, Napoli, 1958, p.180) fa risalire quegli affreschi al 1677, quando il pittore aveva 20 anni. E' poco probabile, infine, che l'incarico di quel lavoro gli venisse affidato grazie alle raccomandazioni del Guglielmelli, i cui lavori alla cupola iniziarono parecchi anni dopo e, precisamente, nel 1688 (Errichetti, in Nap. Nob. 2 1963, p.177; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*
- L'episodio ritenuto in passato frutto della fantasia del De Dominici è oggi confermato dai documenti, da chi scrive rinvenuti, che permettono l'attribuzione al Guglielmelli della cappella di S. Anna (o della Madonna) e la sua datazione al 1677 (Amirante, Architettura ..., 1990 p.33).*

22.5.1677 - 22 maggio 1677 ... Al Padre Giuseppe Blanditio Ducati 50 e per esso ad **Arcangelo Guglielmello** e sono a conto di ducati 300 per il prezzo della Pittura che doverà fare nella loro Chiesa (del Gesù) giusto l'istrumento stipulato per mano di Notar Cesare Castaldo a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 468, p.230; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*

2 o 21.8.1677 - 2 agosto 1677 ... Al padre Giuseppe Blandizio Ducati 24 e per lui al Pittore **Arcangelo Guglielmello**, a compimento di 25 ducati atteso li altri li ha ricevuti in contanti, a conto della Pittura della Cappella della loro Chiesa del Gesù e per lui a Giuseppe Califano per altritanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 219; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.59).*
- 21 agosto 1677 … Al padre Giuseppe Blandizio ducati 24 … (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.218).*

23.8.1677 - 23 agosto 1677 … A Padre Gioseppe Blanditio duc. venti tarì 4.18., et per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di duc. trenta, atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti, e sono a conto per la pittura che fa in sua chiesa, a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 220; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*

11.9.1677 - 11 settembre 1677 ... Al Padre Giuseppe Blanditio Ducati 30.2.14 e per lui ad **Arcangelo Guglielmello**, a compimento di ducati 31, atteso li altri carlini li ha ricevuti de contanti, a conto della Pittura che fa in sua Chiesa (del Giesù), in pié con sua firma e per lui contanti ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 218; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.59).*

10.10.1677 - 10 dicembre 1677 … Al Monastero del Giesù delle Monache duc. duecento con firma di Sor Diodata Carafa Abbadessa, et Oratio Mazzacantio ad **Arcangelo Guglielmelli**, a compimento di duc. quattrocento, se li pagano in conto di duc. mille duecento per l'opera che fa nella Chiesa loro del Giesù delle monache di questa città dall'arco maggiore sino alla porta e soffitto di essa, così di opera di stucco, come pittura, dovendo fare a sue spese di stucco li pilastri, bocche d'opera delle Cappelle, membretti scorniciati dal cornicione, finestre, le porte della Chiesa con piedistalli, capitelli, e conforme appare dal disegno sottoscritto dal Padre don Carlo Pignatello, e da lui medesimo, le tonache per pittura della muraglia, e pintarla di colori, e fiori, et altri lavori fiammeggianti di oro secondo il disegno suddetto, indorare le gelosie, pittare il suffitto della Chiesa di colori, fiori, e fiammeggianti d'oro secondo il disegno, fare li tavolati, coprire le pitture fatte, et ogni altra cosa che bisognasse per detta opera a sue spese dovendo darle finite fra il termine di mesi sei dalla data del 5. ottobre 1677. A lui contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 474, p. 277; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*
- **Arcangelo Guglielmelli** … faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche … molta lode ebbe allora che edificò la bella chiesa del Gesù delle monache (De Dominici, IV p.124).*
- Gesù delle monache ... Una perizia, redatta nel 1677 da Dionisio Lazzari, incaricato dalle monache di approvare il progetto di ristrutturazione, fornisce una chiara conferma dell'intervento operato, testimoniando come, i disegni a lui sottoposti, riguardassero esclusivamente l'interno, in particolare la navata ed il soffitto ligneo. Il progetto, modificato in alcuni particolari dal Lazzari, venne realizzato solo qualche anno dopo (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.174).*
- Il Lazzari scrive: "visto li disegni si son fatti per abbellire la nave della detta chiesa, e soffitto (quale si ritrova in legname ma negro et affumicato) et il modo che desiderano di fare con guarnitione di stucco et oro, dopo have detti considerati et fatto accomodare alcune cose, ho quelli approbati …" (ASDN, Fondo Monasteri, Santa Maria del Gesù, misc. 129; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.182).*
- S. Maria del Gesù … La Chiesa oggi vedesi nobilmente modernata con capricciosi disegni, così nelle Cappelle come nell'Altar maggiore, con istucchi tutti posti in oro … La Chiesa fu ridotta in questa forma ed abbellita da **Arcangelo Guglielmelli** (Celano, p.242).*
- **Arcangelo Guglielmelli** … faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche … molta lode ebbe allora che edificò la bella chiesa del Gesù delle monache (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*
- Chiesa di S. Maria del Gesù … L'interno della chiesa è ricco di dorature e di stucchi parimenti dorati, così ridotti dall'architetto ***Arcangelo Guglielmelli*** che fiorì un secolo e più dopo la fondazione di questo monastero. Il soffitto a grossi riquadri dorati fu lavorato secondo il gusto di quel tempo … (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.671).*
- Gesù delle Monache[26] … Un secolo dopo fu fatto il frontespizio[28], poco artisticamente condotto, e la parte interna fu adorna, come or vedesi, col disegno del **Guglielmelli**[29] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.48).*
- L'intervento nel Gesù delle monache databile nel 1677, costituisce la prima opera di **Guglielmelli** architetto ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.49).*

16.11.1677 - 16 novembre 1677 ... Al padre Giuseppe Blanditio d. 50 e per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di d. 350 per saldo a final pagamento della pittura et indoratura e stucco et ogn'altra cosa fatta da lui nella cappella della Madonna dentro la loro chiesa della casa professa della Compagnia del Gesù dichiarando che con detto pagamento resta intieramente soddisfatto et anco resta casso e nullo l'instrumento fatto per notar Cesare Castaldo ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 218; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*
- 16 novembre 1677 ... Al Padre Giuseppe Blanditio D. 50 e per lui ad **Arcangelo Guglielmello**, a compimento di 350 ducati atteso li altri li ha ricevuti parte in contanti e parte per Banco, et esserno per saldo e final pagamento della Pittura et Indoratura e stucco et ogni altra cosa fatta da lui nella Cappella della Madonna dentro la loro Chiesa della Casa Professa della Compagnia di Giesù in Napoli, dichiarando che con detto pagamento resta interamente soddisfatto et anco resta casso e nullo l'impegno per mano di Notar Cesare Castaldo et pagassimo ducati 50 alla hora quando sarà notato il presente pagamento nella margine

del suddetto istrumento e ne stassino a fede del suddetto Notar Castaldo, in pié fa fede Notar Cesare Castaldo ... (Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.59).*

26.1.1678 - A 26 gennaio 1678 - Domenico Antonio Crispino paga D. ti 10, a **Michelangelo Guglielmelli** in conto di D. ti 50 per l'opera della Pettura et Stucco et ogni altro di fabrica nella Cappella de S. Biase dentro la Chiesa di S. a Maria la Stella in conformità delli designi (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.236).*
- 26 gennaio 1678. A Domenico Antonio Crispino D. 10. E per lui a **Michelangelo Guglielmelli** in conto di D. 50 per l'opera della pittura et stucco et ogn'altro di fabbrica nella cappella di S. Biase dentro la chiesa di S. Maria della Stella in conformità delli disegni (ASBN, Banco AGP, g.m. 520; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.81).*
- Il primo intervento che possa attribuirsi ad Arcangelo è quello in una cappella della chiesa di S. Maria della Stella, nel 1678, come può leggersi in una polizza emessa a sua favore (e già pubblicata dal D'Addosio) per «il pagamento della pittura et stucco et ogni altro di fabrica». L'attuale configurazione della chiesa, in cui i danni subiti dall'ultima guerra ed i successivi restauri hanno cancellato ogni testimonianza della ristrutturazione barocca, purtroppo non permette una valutazione dei lavori portati a termine dal maestro … (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.175).*

7.2.1678 - 7 febbraio 1678 ... Al Monastero del Gesù delle Monache ducati 200 e con firma di suor Diodata Carafa abbadessa ad **Arcangelo Guglielmelli** disse a compimento di 800 ... in conto tanto del prezzo della pittura che di oro et indoratura del soffitto e stoccatura della chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

28.2.1678 - 28 febbraio 1678 … A Domenico Antonio Crispino d. 15 e per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** disse sono a conto dell'opera che fa nella sua cappella dentro la chiesa di S. Maria della Stella e per esso a mastro Giuseppe Troise e sono a compimento di d. 160 altri 30 li ha ricevuti per banco del S. Salvatore ed altri di contanti e sono a conto di d. 200 per l'opera di stucco che sta facendo nella chiesa del Gesù delle Monache conforme lo disegno fatto da esso ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 522; Amirante, Architettura ..., 1990 p.62).*

8.11.1678 - 8 novembre 1678 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. venticinque e per lui ad **Arcangelo Guglielmello** pittore disse à compimento di d. 75 per saldo et final pagamento di tutta la pittura da lui fatta nel intempiatura del nuovo camarone della sua casa di Seggio di Nido che fù del Signor Don Carlo Capecelatro inclusavi quelli dell'ucelli fattali da Marc'Antonio C[?] che li altri d. 50 per detto compimento li ha ricevuti in due altre partite per mezzo di nostro banco (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 742; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.127).*

1.1679 - S. Paolo Maggiore ... "gennaio 1679 dato al sig. **Arcangelo Guglielmelli** per saldo e final pagamento di d. 100 se li doveano per prezzo della macchina delle nostre Quarant'hore" (ASNa, Mon. sopp. 1084, f.113; Amirante, Architettura ..., 1990 p.267).*

16.5.1679 - A 16 maggio 1679 - D. Gennaro Fiomara paga D. ti 15, ad **Arcangelo Guglielmetti** a comp.to di D. ti 155, et sono in conto dell'opera della pittura incominciata nel loro Monasterio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.237).*
- … S. Maria della Consolazione ... "16 maggio 1679 a Gio. Batt.a De Martino d. 15 e per esso ... ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di d. 155 et sono in conto dell'opera della pittura incominciata nel loro monastero ..." (ASBN, Banco AGP, g.m. 531; Amirante, Architettura ..., 1990 p.63).*
- Spese fatte dal Monastero per accomodare le mura della chiesa della Consolatione colli anco dipingerla indorarla et abbellirla … Pagato al detto **Arcangelo** per patto fatto come alla partita di banco appare D. 300 … pagato al detto per oro e fattura di altre cose non comprese nel patto D. 18 … (ASNa, Mon. sopp. 4676, fol. 159; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.182).*
- … negli anni giovanili è attivo anche nel convento di S. Maria della Consolazione agli Incurabili, come è possibile leggere nel libro di introito ed esito del monastero per gli anni dal 1675 al 1680, ove sono descritti i lavori fatti eseguire in quell'epoca dalle monache nella chiesa "per dipingerla indorarla et abbellirla" (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.175).*

24.7.1679 - S. Maria della Consolazione … "24 luglio 1679 … Ad **Arcangelo Guglielmelli** disse a compimento di D. ducet'ottantacinque … et esserno a conto delli D. 300 che detto Monastero doverà dare finita che sarà l'opera della pittura dentro l'atrio di fuori, incluso li coretti et ogn'altra cosa in conformità dell'Albarano …" (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 543; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.182).*

- 24 luglio 1679 … al Monastero di S. Maria della Consolazione d. 30 ... ad **Arcangelo Guglielmelli** disse a compimento di d. 285 atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuti per il medesimo nostro banco e parte per il Banco della Pietà ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.63).*

24.11.1679 - 24 novembre 1679 … A suor Diodata Carrafa, ducati 100 e per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** disse sono a conto di sue fatiche ad assistenza nella rimodernazione del corpo di questa nostra Chiesa del Gesù delle Monache e suo altare maggiore del loro monastero e con firma di **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 756; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.219).*

1680 - Solimena, che incaricava il più anziano maestro dell'esecuzione degli sfondi prospettici di alcune sue opere quali il *Miracolo delle Rose* a Donnaregina … Arcangelo disegnò quegli scorci prospettici con colonne, archi, terrazze e scalinate in maniera da suggerire una realtà illusoria ... Tra i pittori coevi era forse l'unico capace di rappresentare scintificamente lo spazio: la scenografia architettonica realizzata per la *Cacciata dei mercanti dal tempio* del Giordano ne costituisce una conferma ancor più significativa perchè data 1680 ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.19).*
- **Guglielmelli** ... Fè il disegno del quadro del Giordano che dipinse al soprapporta dei Gerolomini cioè l'architettura messa in prospettiva essendogli amico (Giannone, in ASPN. 33 1908, p.625; Amirante, Architettura ..., 1990 p.33).*).*
- Una attiva collaborazione si sviluppò in seguito tra i due artisti: la cui amicizia ha indotto il Bologna ad attribuire al Guglielmelli la riquadratura del Miracolo delle rose nell'antica chiesa di Donnaregina; di cui, d'altro canto, viene opportunamente fatta rilevare l'analogia con la quadratura dell'affresco della Cacciata dei mercanti dal tempio, di Luca Giordano, nella chiesa dei Gerolamini (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p. 129; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.175).*

1680 - Napoli. Chiesa del Gesù delle monache. Cappella di S. Antonio. Il ricco apparato decorativo di stucchi venne realizzato nel 1680 da Giuseppe Troise su disegno di **Arcangelo Guglielmelli** (Amirante, Architettura ..., 1990 p.70).*

9.4.1680 - 1680, 9 aprile ... Al Monastero della Provvidenza ducati 10. E per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** et sono a conto della pittura sta facendo nell'edificio del Sepolcro nella detta chiesa per la funtione prossima della Settimana Santa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 760; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.208).*
- 9 aprile 1680 ... Al Monastero della Provvidenza, Ducati 10 e per lui ad **Arcangelo Guglielmello** e sono in conto della Pittura sta facendo nell'edificio del Sepolcro nella detta Chiesa per la funzione della Prossima Settimana Santa e fa detto pagamento Suor Maria Agnesa Caracciolo con sua polizza in nome di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 760; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.384).*
- S. Maria dei Miracoli … Anche il **Guglielmelli** eseguì per le francescane la pittura del Sepolcro, opera andata perduta della quale vi è traccia nei documenti (Amirante, Architettura …, 1990 p.32).*

20.6.1680 - "Nota delle spese da me fatte per servitio dell'altare maggiore della Chiesa di Santa Maria del Giesù, cioè. La misura fatta delle gradi di marmo … d. 191.2. La misura del solo commesso importa palmi 83 Il basamento della palaustrata commesso e scorniciata altri palmi 33 li pilastrelli palmi 23 le cimase de palaustri e commesso di sopra palmi 65 Sono in tutto palmi quadri 205 li quali calcolati … d. 225.2.10 La misura delli pilastrelli lisci … d. 10.1 Il pavimento de marmi commesso … d. 43.1 per la politura … d. 20 che in tutto sono docati 490.1.10 Altre spese per altare maggiore gradini, pedestallo e custodia di legno, intaglio e magisterio d. 39.2.10 Per l'oro … d. 25 Per fogli quindicimila e duecento d'oro imbrunito posto nel cornicione, capitelli, colonne, base di dette colonne, cornice del quadro intorno al comunicatorio, due crate e nelli raggi della gloria e due festoni … d. 121.3 per ponere in oro li due coretti gesso e colla … per l'apparato del gesso colla, grattare et imbrunire di colore li marmi finti … per due festoni e per intaglio e legno … per accomodatione delli due angeli con farvi le due mani … per rotola sei di ferro filato per le vitriate della cupola … per la scorniciatura delle colonne di legno … per lo quadro con la figura del SS. Salvatore …in tutto sono d. 1282.1.19. Per le fatighe mie in tutta detta opra ci semo concordati con il d. o Monasterio per d. 202 che in tutto sono d. 1484.1.19 se ne sono ric.te in più partite da me **Archangelo Guglielmelli** contanti e con fede per altri tanti giratimi dalla Sig.ra Abbadessa docati mille e resto cred. re in docati quattrocento ottanta quattro tt. 1.19. A di 20 giugno 1680 fattasi et approvatasi il retroscritto Sig. **Archangelo** … resta a conseguire dal nostro Mon.rio del Giesù docati 450 suor Diodata Carafa Abb.a". La somma totale dei lavori eseguiti è di D. 1282 cui si aggiungono D. 202 per "le fatighe mie in tutta detta opera". Ma l'architetto (come risulta dal medesimo doc., datato 20 giugno 1680) ricevette solo 1034 ducati, restando creditore del

monastero di altri 450 (ASDN, Vicario delle monache, misc. 129; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183; Pinto, Revisione 2008).*
- Gesù delle monache ... in un documento conservato presso l'Archivio storico diocesano, contenente una esauriente descrizione di tutti i lavori eseguiti nella chiesa nel 1680, è chiaramente individuabile il contributo fornito da **Arcangelo Guglielmelli**, che operò nella sola ristrutturazione all'interno, in particolare nella zona presbiteriale [21]. Tale intervento, di carattere essenzialmente plastico ed ornamentale, si inquadra con coerenza nel contesto dell'attività svolta dal maestro, sia negli anni della formazione - precedenti alla ristrutturazione del Gesù delle Monache - sia successivamente nelle opere della piena maturità. Se è vero che gli architetti dell'epoca, per il ristagno dell'attività edilizia, almeno in gran parte - come si è accennato - imputabile alla politica vicereale, difficilmente furono impegnati nella realizzazione di opere progettate ex novo, nel caso del Guglielmelli bisogna riconoscergli una prevalente attitudine di decoratore (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.174).*

30.6.1681 - 30 giugno 1681. Ad **Arcangelo Guglielmelli** duc. 170 per havere abbellito la cappella di S. Liborio con oro e trofei in conformità dell'ordine oretenus datomi da Vostra Eminenza, e di detta somma n'è stato sodisfatto per lo Banco di S. Giacomo, cioè duc. 160 per lo prezzo così d'accordo e l'altri duc. 10 mi diede ordine V. E. che ce li pagassi per regalo essendo riuscita [*la decorazione*] di sodisfazione (Strazzullo, in La Cattedrale di Napoli, 1974 p.44).*
- Dall'81 … il **Guglielmelli** eseguì il noto restauro della cappella di S. Liborio (nella cattedrale) … (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.175).*

11.8.1681 - 11 agosto 1681 … Ad Antonio Secco duc. venti e per lui a sor Maria Filippa Spinelli monaca del monasterio di Santo Gioseppe disse pagarli per ordine di donna Anna Beatrice Carafa Prencepessa della Scalea, per conti fra di loro. Et per lei al Rev.do Padre don Carlo Pignatelli per altritanti, et per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** in conto della Cappella de marmi, che sta facendo per la chiesa de Santo Gioseppe a Pozzo Bianco per darne conto; et per lui a Nicola Ierro per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 252; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*
- S. Giuseppe dei Ruffi … Dalla parte dell'Epistola, è disegno ed invenzione **d'Arcangelo Guglielmelli**, e così dei scalini, che sono la maggior parte di madreperle commesse con altre pietre preziose adornate di rame dorato. Il quadro, che in esso si vede, dove sta espressa la Vergine con S. Filippo Neri, è opera di Andrea Malinconico (Celano p.240).*
- S. Giuseppe de' Ruffi … L'altare del Cappellone della crociera dalla parte dell'Epistola è tutto di madreperle commesse ed altre pietre di valore con finimenti di rame dorato; la prospettiva dovea essere lavorata giusta il disegno di **Arcangelo Guglielmelli**, ma non fu condotta a termine (Chiarini p.581).*
- a suor Maria Filippa Spinelli monaca del monasterio di Santo Giuseppe d. 20 e per lei ad **Arcangelo Guglielmelli** in conto della cappella de marmi sta facendo per la chiesa di Santo Gioseppe a Pozzo Bianco (Amirante, Architettura …, 1990 p.339).*

26.9.1681 - 26 settembre 1681. Ad Antonio Follacchio d. 50. E per esso ad **Arcangelo Guglielmello** et ce li paga d'ordine del principe di Cellammare, suo signore, in conto delle pitture che deve fare nella cappella del duca di Giovinazzo, suo signore, dell'altare maggiore della chiesa del Carmine di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 426; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.268).*

19.10.1681 - 1681, 19 ottobre ... Al padre Carlo Coppola D. 50. E per lui ad **Arcangelo Guglielmelli**, pittore, disse a compimento de ducati 382 ed a conto delle spese che sta facendo per adorno di una cappella che la sorella del detto padre Carlo, sacristana nella Sapienza. E per lui a Tomase Troise a conto di nove migliara e mezzo di ovoli ha dato per la cappella dentro la Sapienza (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 565; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.126).*

1682 - Cosimo Fanzago … Al motivo del pronao di S. Maria Egiziaca, ed a quello di S. Maria degli Angeli alle Croci, si collega quello della facciata di S. Maria in Portico di cui ho rinvenuto il disegno originale nel Gabinetto della Galleria degli Uffizi. Questa graziosa composizione in piperno marmo e mattoni è una delle più notevoli di Napoli, sebbene per essa non sia stata proposta, sinora, alcuna attribuzione … (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.109).*
- La facciata è data al Fanzago da Pane (1939: 109; Blunt (1975: 2, 183) rifiuta questa attribuzione. E' considerata opera di Arcangelo Guglielmelli nel 1682 (Amirante 1979: 93) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.263).*
- L'attribuzione della facciata di S. Maria in Portico al **Guglielmelli**, suffragata dalla firma sul retro del disegno conservato agli Uffizi è stata, da chi scrive avanzata anni or sono ... La datazione proposta era 1682 sulla base di una annotazione nel Libro di esito del Collegio per "ducati pagati per spender in fabrica e spesi

per maggiore summa in farsi l'atrio di detta chiesa in osservazione dell'obbligo di donazione". La data del 1682 è confermata da un pagamento al mastro piperniere Francesco Scannelli in ASBN, Banco dello Spirito Santo, 24 ottobre 1682, m. 627 ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.36).*

14.7.1682-12.1684 - S. Antonio delle Monache … e che, secondo quanto è possibile dedurre dalle note dei pagamenti effettuati tra il 1682 e il 1684 (la lista dei pagamenti è relativa al periodo tra il 14 luglio 1682 e la fine del 1684), in tale occasione vennero realizzate nuove aperture nelle murature della chiesa ("Et comprese le Pietre de Genua tagliarle et ponerle sopra le fenestre delle Gelosie …"), è ipotizzabile che il progetto di restauro barocco dello spazio tardocinquecentesco abbia comportato, oltre che un possibile sfondamento di una preesistente parete absidale e un suo spostamento verso oriente, anche un aumento dell'altezza della chiesa, con la conseguente esecuzione di nuovi stucchi e modanature (ASNa, Mon. sopp. 5339; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95 e 102).*
- D'altra parte, dalle note dei pagamenti emerge una più intensa attività nella zona del presbiterio e dell'altare ("Per spognare detta Calce et scarpellare la Cona … Giornate Una delle meie per arresediare la Cona … Giornate 3 delle meie per l'arresidij dietro dello Altare …") - (ASNa, Mon. sopp. 5339; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.95 e 102).*
- L'interno della chiesa, dall'impianto controriformistico ad aula unica e piccole cappelle laterali, venne arricchita da una preziosa decorazione con stucchi eseguita tra il 1682 ed il 1684 con ogni probabilità, dallo stesso **Guglielmelli**. Tuttavia nei documenti reperiti non compare il suo nome: "Nota di denari ricevuti dalle sig.re monache Educande e converse del ven. Mon. per lo stucco della chiesa fino a gennaio 1683". Numerosi sono i pagamenti allo stuccatore Domenico Santullo. Si parla anche dei lavori per la costruzione del belvedere (ASNa, Mon. sopp. 5339; Amirante, Architettura …, 1990 p.56 e 64).*
- La piccola chiesa è decorata con stucchi di ambito di Lorenzo Vaccaro (1655-1706), ricordati come recentemente eseguiti dal Celano (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.72).*
- … essa venne sottoposta infatti ad un radicale "restauro" che comportò la sostituzione della preesistente cupola con quella oggi visibile e già completata nel 1683 … Tale circostanza è dimostrata dalla nota dei "Denari ricevuti dalle SS. re Monache Educande e Converse del Venerabile Monastero di S. Antonio per lo stucco da farsi" del 1683 in cui si legge che "la palla della cupola colla sua pittura e portatura si è scambiata cola rama della Signora Suor Maria Gelsomina: con solo porvi del Monastero la palla piccola vecchia …" (ASNa, Mon. sopp. 5339; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p. 95 e 102).*

23.12.1683 - 1683 a 23 xbre f. 1780 Al mon.ro del Giesù di monache … Al d.o d. quattrocentocinquanta, e per esso p.sa di suor Diodata Carrafa Abba ad **Arcangelo Guglielmelli** disse esserno per tanti che lui è remasto a contrarre dal d.o loro mon.ro per causa e comp.to cossi di tutte sue fatiche, come di tutte e quals.a spese da lui de proprij denari fatte infare l'altare maggiore inclusovi così colonne legni scorniciate et indorate oro di quals.a sorte colori, quadro del Salvatore, cupolino, grada di marmo con palaustri del med.mo marmo ponitura, pavimento di d.o altare di riggiole, gloria d'Angeli, et ogn'altro che può complire d.o Altare, e mura d'intorno pilastri et in tutta la chiesa lui ha fatto, e speso con suoi proprij denari nulla escluso atteso l'altre quantita per il d.o comp.to il med.mo li ricevè l'anni passati in tempo fè d.a opera servata la forma del con.to tra d.o Arcangelo e d.o loro mon.ro apparati, quali col pres.e pagam.to restano irri… e cassi ita che non sortiscano effetto alcuno, dic.do che resta intier.te sodisfatto di quals.a spesa, e fatiche da lui fatte per quals.a causa, e con la pes.e quieta d.o loro mon.ro … et non altrim.te, e per lui à Nicola maria Russo per al.ti d. 450 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 818; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.176; Pinto, Revisione 2016).

1684 - I Girolomini … Sul soprapporta il Giordano dipinse Cristo che scaccia i venditori del tempio, è una delle più belle opere di lui[252] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.117).*
- [252] Firmato e datato 1684. **Arcangelo Guglielmelli** collaborò nel disegno della prospettiva del colonnato (Ferrari-Scavizzi 1966: I, 110-112 e II, 132-133) - (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.125).*
- Tra i pittori coevi era forse l'unico capace di rappresentare scientificamente lo spazio: la scenografia architettonica realizzata per la *Cacciata dei mercanti dal tempio* del Giordano ne costituisce una conferma ancor più significativa perchè data 1680 ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.19).*
- **Guglielmelli** ... Fè il disegno del quadro del Giordano che dipinse al soprapporta dei Gerolomini cioè l'architettura messa in prospettiva essendogli amico (Giannone, in ASPN. 33 1908, p.625; Amirante, Architettura ..., 1990 p.33).*
- Una attiva collaborazione si sviluppò in seguito tra i due artisti: la cui amicizia ha indotto il Bologna ad attribuire al Guglielmelli la riquadratura del Miracolo delle rose nell'antica chiesa di Donnaregina; di cui, d'altro canto, viene opportunamente fatta rilevare l'analogia con la quadratura dell'affresco della Cacciata dei

mercanti dal tempio, di Luca Giordano, nella chiesa dei Gerolamini (Bologna, Francesco Solimena, 1958 p. 129; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.175).*

8.3.1684 - 8 marzo 1684 ... A Lorenzo Belmonte, Ducati 10 e per lui a Suor Maria Casimira Spinelli, per altritanti, e lei ad **Arcangelo Guglielmelli**, a conto della spesa e fattura della loro Cappella Patronale e per lui a Luise Lago, a conto di ducati 70, per il prezzo convenuto fra di loro che deve fare tutto l'ornamento di stucco nella Cappella di S. Filippo dentro la chiesa Nuova di S. Giuseppe a Pozzo Bianco di Monache dell'Ordine di S, Agostino, cioè l'adornamento delli quattro Angeli pottini Cherubini, Corona, frappone di legnami intagliati conforme li sarà dato il disegno da esso e deve fare li raggi che ci bisognerà nella conformità che li sarà ordinato et anche la Palomba tagliata di legno e ogni altra cosa che bisognerà per compiere detta opera sia tenuto esso a farla di ogni perfezione et anco si obbliga di farsi aggiustare da Lorenzo Vaccaro, o vero da altro più valente di esso Lorenzo e per lui con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 270; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*

11.3.1684 - 1684 a 11 Marzo … f. 1303 Ad **Arcangelo Guglielmello** d. venti cinque, et per lui a Gio: de Santis, e disse sono a comp.to di d. 55 dovendo fare quattro statove di ligno dagliate [sic], cioè di palmi otto d'altezza, e quelli santi, che li saranno ord.ti da lui, e farli d'ogni perfettione, e per d.to prezzo convenuti fra di loro d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640, p.414; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.111; Pinto, Revisione 2023).*

22.4.1684 - 1684 a 22 Ap.le … f. 1203 Ad **Arcangelo Guglielmello** d. venti et per lui a med. Luise de schause [? Lago] disse sono a comp.to di d. 30 l'altri d. 10 l'ha ric.to per B.co, e sono a conto di d. 70 per lo stucco che stà facendo nella cappella di s. Felippo dentro la chiesa di S. Gios.e di Ruffi, et per esso a Carmino Lago per at.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640, p.644; Di Furia, Ricerca 2018).

10.6.1684 - 10 giugno 1684 … Ad Dr. Fabritio de Vecchis duc. quindici; et per lui ad **Arcangelo Guglielmello** detti li paga in nome e parte della Sig.ra Sor Maria Evangelista de Costanzo Monaca Professa nel Monasterio di San Giovanni Battista di questa città, et sono in conto delle sue fatiche, et lavoro di Pittura, che fa nella nuova Chiesa di d. to Monasterio ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 639, p. 660; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.138).*

15.3.1687 - 15 marzo 1687 … a Giacomo Nari d. 11 e per lui ad **Arcangelo Guglielmo** disse li paga in nome e parte della Ven. Chiesa di S. Sebastiano del Regio castello Nuovo di Napoli e sono cioè d. 5 a saldo e final pagamento di d. 80 che a detto **Arcangelo** se li dovevano per la pintura fatta d'esso in detta chiesa in nome et a conto di Andrea del Po' (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 669; Amirante, Architettura ..., 1990 p.34).*
- Le tele un tempo in S. Barbara sono oggi in parte conservate nella sacrestia di S. Francesco di Paola, mentre alcune sono state inserite nel cassettonato ligneo del transetto della chiesa di S. Maria della Stella in occasione dei restauri resisi necessari dopo l'incendio del 1944 (Amirante, Architettura ..., 1990 p.34).*

12.4.1687 - 12 aprile 1687 … Ad **Arcangelo Guglielmelli** disse sono a compimento e final pagamento di D. 75 dei quali 60 sono secondo lo patto fatto per la pittura fatta nella Congregazione della Natività della Vergine della Purità eretta dentro la casa di S. Nicola a Toledo dei Padri Pii Operai tanto nella suffitta di detta Congregazione quanto d'intorno le sue mura … (ASBN, Banco del Salvatore; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*
- Non esiste invece alcun riferimento nelle guide di Napoli su questi ultimi lavori, importanti anche perché, in tale occasione, l'architetto ebbe l'opportunità di incontrare il giovane Solimena; come testimonia il De Dominici … (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.175).*

21.5.1687 - 21 maggio 1687 … A D. Hippolita Pignatelli D. cento, e per essa al Padre D. Carlo Coppola per altri tanti e per esso ad **Arcangelo Guglielmelli**, disse à complimento di D. Duecento in conto d'una Cappella di marmo, che doverà far fare nella Chiesa di Donna Regina di questa Città con obligo di finirla per pasqua di Resurrezione ventura dell'anno 1688 secondo il disegno concertato tra di loro (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 622; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.153).*
- La cappella che **Arcangelo Guglielmelli** costruì nel 1687 per suor Ippolita Pignatelli è la terza a sinistra, come dimostrano gli stemmi della suora nella stessa cappella. Dedicata alla Madonna del Carmine, essa non è ricordata nemmeno dal de' Lellis (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.74).*

1688 - Cappella del Tesoro … I putti furono eseguiti dal 1619 al 1623 … La loro collocazione sulla trabeazione del presbiterio destava evidente incertezza nei Deputati che soltanto nel 1688 incaricavano del

montaggio **Arcangelo Guglielmelli** (Catello, La Cappella …, 1977 p.61-62; Savarese, Francesco Grimaldi …, p.147).*

17.6.1688 - A 17 detto … Alle 7 ore di matino di detto giorno si sentì replicare il terremoto alquanto gagliardo più delle solite repliche state sino ad ora; per lo che ha dannificato molte case e chiese, che primieramente non avevano patito, e, fra l'altre, la chiesa e monasterio di Santa Maria della Verità de' padri Scalzi agostiniani … (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.220).*

20.7.1688 - Il monastero (di s. Maria della Verità) dovette procedere a lavori di consolidamento ed incaricò della ristrutturazione l'architetto **Arcangelo Guglielmelli**, come testimonia una perizia da questi redatta per ottenere l'assenso apostolico per la spesa di 2.500 ducati necessari per i lavori. Nel luglio del 1688 il maestro scrive: "ho riconosciuto osservato et notato le lesioni patite dal detto monastero per cagione del terremoto, ho trovato così nella chiesa (la quale oltre la pontellatura e catene tiene anco bisogno di rinforzarla dalle pedamenta) come anco del luogo dell'infermeria e dormitorio che tengono similmente il medesimo bisogno …" (ASDN, Acta Apostolica, lettera V, fascio I, n. 9: la perizia è scritta di pugno del Guglielmelli ed è datata 20 luglio 1688; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.13).*

9.9.1688 - 9 settembre 1688. Ad **Arch'Angelo Guglielmello** pittore polisa de duc. 20 a complimento de duc. 30 per la machina delle luminarie. A mastro Arch'Angelo Calvelli partitario della machina delle sudette luminarie polisa de duc. 20 a complimento de duc. 81 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*

9.9.1688 - San Giovanni Battista. Licenza di ducati 1000 per spenderli in reparationi delle lesioni 1688. Illustrissimo Signore, essendomi conferito nel Venerabile Monasterio di San Giovanni delle monache a richiesta della signora Priora a fare una relatione di quanto è passato et è stato da me osservato di danno caggionato in detto monasterio dal tremuoto accaduto a cinque di giugno prossimo caduto. Et per prima entrato nella chiesa ho ritrovato lesionato il lanternino della cupola e bene osservato ritrovai potere essere reparato con ogni sicurezza da tre fascie o cerchie di ferro. Nel campanile vi era bisogno di risarcimento di fabrica et di alcune rinforze di mattoni. Alla costa di detto campanile, nelle stanze dell'educatione, vi era bisogno di smantellare una camera, di sbossare il tetto et refarlo di nuovo in altra forma. Nel salone di detta educatione, che serve per lavorerio, vi era di necessario toglier via un cornicione di piperno che era dato avanti, et rimuovere il tetto et rifarlo di più leggerezza, incatenare le correie di detto tetto, nel dormitorio delle moniche osservai una gran lesione, essendo aperte molte lamie principali, di corredore et anco delle celle che vi era di bisogno di dodeci ben intese catene di ferro, lunghe a segno che abbracciassero il corridore et le celle et una loggia che sta attaccata al detto corridore giudicai necessarissimo di levare il tetto per isgravare del peso della fabbrica il detto corridore et di refare lo stesso tetto con più leggerezza et di miglior garbo, vi sarebbe anco necessario rimediare l'astreco che sta sopra l'ultima cella sotto del tetto che le monache chiamano Bel vedere essendo che sta abbandonato nel mezzo et distaccato dalle mura con evidente pericolo di ruine, nelle celle di basso che dicono delle converse vi si vedono molte lesioni, queste stimai originate dalle non essere state abbracciate dalle catene, che stringono le celle delle monache et i corridori per ripararle vi è bisogno di allungarle con le conocchie le dette catene et abbracciare da fuori a fuori tutta la fabbrica nelle stanze che dicono del vestiario vi si veggono alcune pericolose aperture che devono essere reparate da due ben intese catene che le stringano da fuori a fuori, nella scala osservai due gagliardi motivi di aperture caggionate dal non avere catasto dalla parte del cortile della porta battitora, però vi sono bisogno di due catene da lungo a lungo di detta scala; nella camera nella quale si va per l'istessa scala et si passa alla spetiaria vi si veggono molti motivi et però devesi sgravare del peso del tetto et ridurlo in un'altra forma più leggiera et anco risarcire l'astrico, essendo che una delle travi vedesi rotta in mezzo, vi si veggono altre lesioni, le quali de facile ponno essere risarcite (Spesa) Dov. 1500 in c. 9 settembre 1688 (ASDN, Acta Civilia, Ad annum 1688; Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.223).*
- **Arcangelo Guglielmelli** stila una perizia sui danni e sui lavori necessari al ripristino della chiesa e del convento di San Giovanni Battista delle Monache (Lattuada, in Contributi per la storia …, 2002 p.208).*

24.9.1688 - 24 settembre 1688. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 10. E per loro ad **Arcangelo Guglielmelli** a conto della pittura che sta facendo con la direzione del cavalier Dionisio Lazzari ingegnere della loro cappella nella prospettiva sotto il Monte della Misericordia che servirà nell'apparato all'hora faciendo nelle luminarie che s'hanno da fare nel mese corrente in honore del nostro glorioso protettore S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 313; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

6.10.1688 - 6 ottobre 1688. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 14. Et per loro ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di D. 50 per la pittura fatta della prospettiva collocata sotto il Monte della

Misericordia, giusta il disegno del cavalier Dionisio Lazzari, ingegnere della loro cappella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 313; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

1688-1700 - Varie sue commesse più importanti hanno seguito la devastazione causata dal terremoto del 1688, quali la ricostruzione della cattedrale di Salerno (1691-98) e, a Napoli, la ricostruzione della cupola del Gesù Nuovo (1688-92) … 1697-1699 ha lavorato per i benedettini di Montecassino (www.artnet.com/library).

... - A stare ai documenti, tra i creatori della nuova morfologia è da annoverare l'architetto **Arcangelo Guglielmelli**, il quale nell'ultimo ventennio del '600 aveva già realizzato uno dei più sontuosi e raffinati soffitti intagliati del tempo. Per intendere il valore innovativo di tale impaginazione occorre osservare "l'intempiatura" (soffittatura) della chiesa di S. Pietro a Maiella, un cassettonato tipico del '600, ove l'esiguo ornato a petali di rose delimita le cornici (ovuli, foglie, dentelli, qualche elemento di tralcio d'acanto e teste di cherubini) che suddividono lo spazio in forme rettangolari e circolari, tutto ancora vincolato agli schemi del tardo Cinquecento, ove predomina il senso geometrico. Il nuovo corso bizzarro assegna un compito ben più complesso all'ornato, invadendo con girali d'acanto, cascate di fiori, racemi e foglie di rose uno spazio triplo rispetto a quello occupato dalle fasce seicentesche; poi tra una forma e l'altra (polilobata e non rettangolare), introduce "mascherelle" (teste di donna) in ampie conchiglie: il campo lasciato libero ai quadri è notevolmente ridotto rispetto allo spazio seicentesco, in compenso le opere di pittura si fondono più agevolmente alle raffinate lacche ed agli ornamenti dell'intaglio dorato, qualcosa che solo verso il 1680 appariva inconcepibile. Secondo i documenti, un soffitto del genere era stare disegnato da Arcangelo Guglielmelli per la chiesa di Santo Spirito di Palazzo prima del 1690, anno in cui iniziò la progettazione del duomo di Amalfi per il quale disegnò un identico soffitto che intagliarono i medesimi artigiani dell'opera della chiesa di S. Spirito di Palazzo. Il soffitto amalfitano verrà portato a termine nel luglio del 1709, completo delle laccature nelle fasce e nei fondi dell'intaglio, costituendo un episodio veramente eccezionale per la presenza, in risentite forme, di tutto il repertorio del rococò napoletano. Quello che più colpisce è il valore dell'intaglio che nelle "cascate di fiori"; e nei girali d'acanto tocca punte massime dei volumi e della sensibilità settecentesca, qualcosa che fece scuola poiché il cassettonato della chiesa di S. Bernardino ad Aquila è ripreso da quello di Amalfi, sia pure condotto con più risentite eleganze nei raffinatissimi intagli dorati su fondo lacca verde delle fasce che scompartiscono la composizione (Borrelli, in Nap. Nob. 30 1991, p.14).*

1689-1692 - Venne più volte questa Chiesa ristaurata; e per ultimo conoscendola il nostro Capitolo in qualche parte bisognosa di riparo, perché lesa in molte partiVi si fece una soffitta dipinta, e posta in oro da **Arcangelo Guglielmelli**, che anco guidò, come architetto, l'opera … Al di rimpetto, dove stanno le porte, vi si vedevano alcuni "vottanti", o sostegni della Chiesa di fuori, che bruttamente sconciavano quella di S. Restituta. Col farvi un coro, ed organo riccamente decorato, ed una nobile prospettiva dipinta similmente dal **Guglielmelli**, si è vagamente rimediato al disordine che pareva irrimediabile (Celano p.205).*
- **Arcangelo Guglielmelli** non solo fu buono architetto, ma si dilettò anche di pittura, e scultura, come dimostrò allora, che rifece la chiesa di S. Restituta, ove nel capo altare fece un gran panno con diversi angioloni di stucco, che scoprivan l'immagine del Salvatore, e vi dipinse il coro (De Dominici, IV p.124).*
- **Arcangelo Guglielmelli** non solo volle fare da architetto, ma ancora da scultore, e da pittore. Tanto praticò nella chiesa di s. Restituta ove nel principale altare fece un gran panno con diversi angioli di stucco che coprivano l'immagine del Salvatore, e vi dipinse il coro (Sasso, Storia dei monumenti …, 1856 p. 353).*
- La chiesa fu assai danneggiata dal tremuoto del 5 giugno 1688. Minacciando ruina, il cardinale Innico Caracciolo ordinò che fosse restaurata. Egli volea farlo a sue spese, ma, sopraggiunto dalla morte [30.1.1685], la rifecero i canonici colle rendite del Capitolo. Furono deputati per la ricostruzione quattro canonici, fra i quali Carlo Celano, che ce ne ha tramandate le notizie … La soffitta nuova fu dipinta a colori ed oro da **Arcangelo Guglielmelli**, che fu l'architetto di tutti quel restauro (De la Ville sur-Yllon, in Nap. Nob. VI 1897, p. 37).*
- L'intervento del **Guglielmelli**, tendente a trasformare la basilica in forme barocche, fu voluto dal card. Innico Caracciolo, dopo il terremoto del giugno 1688 … I lavori, condotti dal **Guglielmelli** dal 1689 al 1692, così vengono riferiti dal Celano … (Di Stefano, La cattedrale di Napoli, 1974 p.211).*

1689-1701 - S. Paolo maggiore ... dal 1689 al 1701 è l'architetto ordinario del monastero come testimoniano i numerosi pagamenti nei libri di esito ... (ASNa, Mon. sopp. 1085; Amirante, Architettura ..., 1990 p.64).*

5.7.1689 - 1689. Offerta per la nuova macchina delle luminarie. ASDSG, 36/27. Mi obligo io sottoscritto in publico istromento di far tutto l'Apparato in conformità delli disegni che apparino presenti fatti dal Sig.r Cavalier Dionisio Lazaro, et anco conforme vorrà l'Ill.ma Deputatione, e come verrà ordinato dal sopra detto Sig.r Dionisio, e volendo mutare alcuna cosa a sodisfatione dell'Ill.ma Deputatione e di detto Sig.r Dionisio sia tenuto senza replica di fare, e Mi obligo di più fare l'affacciata dipinta nel modo che mi sarà ordinata e

conforme appare nel disegno, cioè fare di tela a telaro, e tavole contornate di finimento per detta affacciata, e di più fare tutta la pittura colorita nel fondato di mezzo in tela et in tavole contornate; le figure quali mi saranno ordinate; la quale affacciata viene larga palmi 60, la sua altezza verrà palmi 100, o pure quanto ricerca la proportione della larghezza. Di più mi obligo di fare le due parti laterali di essa affacciata nel modo e forma, che appare nel disegno, e come mi sarà ordinata: ogni lato stende palmi 148 et alta palmi 40, dove vengono dipinti li Padroni di Napoli, nel modo e forma, che mi sarà ordinato, con farla di legnamo, tela a telaro, e cemmase di tavole contornate. Di più m'obligo di fare le due porte dall'un capo all'altro della Strada, le quali porte vengono a due affacciate l'una, di più di farla di pittura, tela e legnamo in conformità di quello appare nel disegno con le Statue del glorioso S. Gennaro, e puttini che adornano con l'epigramme, che ci vengono scritte. Terrà la Larghezza detta porta quanto è la Strada, di altezza a sua proportione. Di più mi obligo fare di pittura e tavole contornate tutto L'adornamento della strada da un capo all'altro, e da tutte due le porte, cioè conforme appare nel disegno. L'altezza delle tavole contornate, dove vengono appoggiati li lumi, viene palmi sette, da sotto dette tavole contornate viene il cornicione con il frappone, quale viene di tela, e Stende quanto vi è da un capo all'altro della strada, et è alto palmi cinque. Di più mi obligo dipingere di nuovo tutti li cornocopii, che adornano La piramide quelli per esser state male dipinte, si devono dipingere di nuovo, e di questo ne può far fede chi l'ha maneggiate. Di più mi obligo di retoccare tutta la palaustrata dell'organo coll'affacciata, che viene dirimpetto al Monte della Misericordia. Se pure sarà necessario, armare e disarmarla, e riponerla nel Luogo dove si piglia. Di più mi obligo fare tutta l'opera di tela nuova e tavole non operate in cosa alcuna, le telara farle di grandezza e modo, che mi sarà ordinato. Di più mi obligo fare l'apparato nel modo che mi sarà ordinato, cioè al solito, e di taffettà per tutta la Strada e luogo determinato; e di tomascio nel largo della piramide e affacciata del Monte della Misericordia. Di più mi obligo far mettere le tianelle et assistere ad accenderle per sino all'hora determinata, e poi farle reponere nel luogo dove stavano riposte all'istesso numero che erano. Di più mi obligo di far mettere li cornocopii intorno alla piramide, e di più farci mettere le cere alli Maestri d'ascia, quali saranno pagati dall'Ill.ma Deputatione, conforme al solito. Di più mi obligo ad ogni spesa materiale bisognante per detta opera tanto di tela e legname, chiodi e Maestri d'ascia, e per ogni altro Magisterio, pittura e assistenza di chi ha fatti li disegni, tutte a mia propria Spesa. E per fine mi obligo di far tutto quello bisognarà per rendere di tutto punto complita detta festa delle luminarie, un giorno prima della prima Sera di essa, facendo il tutto in conformità delli medesimi patti pratticati nelli anni passati, e questo è per lo prezzo di docati novecento da pagarsi Servendo pagando. Con che per maggior cautela di detta Ill.ma Deputatione detta somma di docati novecento si debbia tenere in mano docati ducento per pagarsi doppo complita la festa, e riposta a carico e spese mie la machina, nel luogo dove mi sarà ordinato. E vaglia detta offerta per giorni otto da oggi 5 del mese di Luglio 1689 Napoli. e più mi oblico di fare che larghezza delli restone non sia meno di un terzo di palmo, e di tutta bontà e con forma soglionosi ditti restone, e dette tavole dove cade la pittura pigliarli di nocera [...]. di più mi oblico di pigliarmi tutta la machina vecchia finito che sarà la festa, per quella che sarà apprezza dall'Aparatore della Ill.ma Deputatione e scontarla alla detta restante soma detta di docati duecento. e più mi oblico di fare tutta ditta pittura di mano mia e bisognomi aiuto, farmi agiotare da Carlo Moscatello e di nuo mi oblico tutti li soditti patti e riduco ditta offerta alla somma di docati ottocento cinquanta. **Archangelo Guglielmello** affermo ut sopra La sudetta offerta la modero per duc. ottocentoventi **Archangelo Guglielmelli** (Franzese, in Seicento napoletano …, 1984 p.512).*

13.7.1689 - 1689 A' 13 luglio Si è data l'opera retrostante a Mastro Arch'Angelo Calvelli per la summa de duc. ottocento con obligo di far fare la pittura dal retrostante **Arch'Angelo Guglielmello**, e con tutti li patti contenuti nella retrostante offerta obligandose di stipularne publico Istrumento con tutti gli altri patti soliti pratticarsi l'anni passati ad ogni rechiesta della nostra Deputatione. Li Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro [firme dei deputati] - (Franzese, in Seicento napoletano …, 1984 p.512).*

11.8.1689 - 11 agosto 1689 … Alli Deputati del Tesoro di San Gennaro duc. cento e per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** e mastro Arcangelo Calvello a compimento di duc. duecento et a conto de duc. ottocento per lo partito della machina, pittura, et apparato, et altro per le luminarie da farsi nell'intrante mese di settembre in onore del Glorioso protettore San Gennaro, giusto l'Istrumento stipulato a 18. delli mese di maggio 1689 per mano del notaro di questa fedelissima città al quale se refere, atteso l'altri duc. cento l'hanno ricevuti per nostro Banco a 18. luglio 1689, e per detto **Arcangelo Guglielmello** ad Arcangelo Calvello per altritanti, et per lui a Gioseppe Benedetto Bandino per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 329; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*

12.8.1689 - 12 agosto 1689. A mastro **Arch'Angelo Guglielmelli** e mastro Arch'Angelo Calvelli duc. 200 pagatili per Banco del SS.mo Salvatore a complimento de duc. 400 et a conto delli duc. 800 promessoli per la machina nuova, pittura, apparato et altro per le luminarie s'hanno da fare nell'entrante mese di Settembre

in honore del nostro glorioso Protettore S. Gennaro, giusta l'istrumento stipulato per mano del magnifico notare di questa Fedelissima città (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.84).*

22.11.1689 - 1689 A' 22 Novembre Essendosi letta in Banca la sudetta Nota dall'Ill.mi Sig.ri Deputati in numero opportuno de' quattro Piazze si è ordinato che ad **Arch'Angelo Guglielmello** e Mastro Arch'Angelo Calvelli partitarii di dette luminarie si diano duc. sedici di più delli duc. ottocento promessoli per detto partito per le cause contenute nelle tre prime parte di questa nota restando abbolite e borrate l'altre tre parte ut sopra come conprese in detto partito cossì d'accordio con essi 16 E più havendono intesa l'istanza fatta dall'apparatori e padroni delli tomaschi e taffettà serviti in dette luminarie un giorno di più delli tre soliti stante la strasportatione dell'ultima sera, che non si allumò per la pioggia alla sera seguente di doverseli pagare detta sera di più sono convenuti con li medesimi doverseli dare altri duc. sette, che perciò s'incorporino per doverli detti partitarii dare a' detti Apparatori 7 In tutto 23 [firme dei deputati] - (Franzese, in Seicento napoletano …, 1984 p.512).*

23.12.1689 - il 23 dicembre 1689 **Guglielmelli** riceve per il Banco della Pietà ducati 10 "per un semplice regalo di queste Sante Feste, per l'assistenza che di continuo ha fatto e fa come architetto nella nostra chiesa di Santa Restituta con molta carità e affetto" (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 1v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

1690 - Chiesa del Rosario alle Pigne … "Giuseppe Troise, Giovanni Galero e Simone Manno mastri stuccatori … detti mastri intagliatori promettono stuccare la lamia del coro della chiesa di detto conservatorio compartita in conformità del disegno del m.co architetto **Arcangelo Guglielmelli**, et anco le mura e fenestre che vi sono e similmente la lamia del corritoro che va alli bidetti nella parte dell'Evangelio, con l'ossatura di canne, et anco promettono e s'obbligano di fare la lamia sopra l'altare maggiore compartita conforme sta in detto disegno, con lo cornicione, archi, pilastri e due colonne farle scannellate sino a terra il tutto conforme appare dal detto disegno, di più insieme si obligano di fare l'affacciata dell'altare maggiore cioè dell'architrave a basso e compartire di stucco … (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, a. 1690, fol.23; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.147).*
- **Arcangelo Guglielmelli** … faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche; una delle quali è la chiesa, e monistero del Rosario fuori Porta di S. Gennaro, detto volgarmente, il Rosariello delle pigne (De Dominici, Vite …, 1745 ed. 1846 IV p.124).*

1690 - Napoli. Sacrestia di S. Paolo Maggiore. La caduta di Simon Mago affresco di Francesco Solimena datato 1690. Lo sfondo architettonico venne realizzato da **Arcangelo Guglielmelli** (Amirante, Architettura …, 1990 fig.3).*
- Solimena, che incaricava il più anziano maestro dell'esecuzione degli sfondi prospettici di alcune sue opere quali … la *Caduta di Simon Mago* nella Sacrestia di S. Paolo Maggiore (Amirante, Architettura ..., 1990 p.19).*

1690-1724 - soluzione per il duomo di Amalfi nel quale il **Guglielmelli** intervenne nel 1691 (Amirante, Architettura ..., 1990 p.30).*
- Duomo di Amalfi ... L'interno del Duomo si presenta in stile tardo-barocco. Restaurato tra il 1690 ed il 1724 da **Arcangelo Guglielmelli** ... (www.ecostieramalfitana.it).

1.2.1690 - 1 febbraio 1690 … A Vincenzo Laudati d. 10 e per lui a **Arcangelo Guglielmelli** et sono a compimento di d. 58 atteso l'altri l'ha ricevuti cioè d. 46 per nostro banco e carl. 20 contanti. Quali d. 58 sono per saldo e final pagamento di tutte le pitture che il detto **Arcangelo** ha fatto nel palazzo della duchessa di Sicignano ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 921; Amirante, Architettura ..., 1990 p.35).*
- 1680 A 2 di marzo, sabato, si fece lo sponsalizio della signora Vittoria Barrile, vedova di don Pompeo Romano Colonna, figlio del signor marchese d'Altavilla, con il signor Carlo Tocco duca di Sicignano (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.34).*
- 20 febbraio 1690 ... A Carlo Tocco duca di Sicignano D. 10. E per lui a mastro Mariano Figliolino a compimento di D. 40 in conto dell'opere e lavori che sta facendo nel suo palazzo ad Arco. Quali lavori si dovranno apprezzare dall'ingegnere Matteo Stendardo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 922; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.144).*

13.5.1690 - mentre Mariano, il 13 maggio 1690, incassa ducati 81.2.10, a compimento di 319, per il lavoro fatto "nella puntellatura come nel magisterio della pedamenta della fabrica del alzatura delle colonne [di S. Restituta], et ogni altra cosa, in conformità della misura et apprezzi fatti di consenzo comune dalli Magnifici

Matteo Stendardi et **Arcangelo Guglielmelli** incegnieri e dispositori di detta fabrica" (ACN, voL 131, fasc. 21, c. 5r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

14.7.1690 - [S. Restituta] 14 luglio 1690 si versano ducati 1 come regalo a **Guglielmelli** (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 6v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

18.9.1690 - 18 settembre 1690. Al Monastero del Santissimo Rosario delle Pigne D. 17. E per esso a Giuseppe Troise, Giovanni Galero e Simone Maro capimastri stuccatori a compimento di D. 190, e sono cioè D. 180 servata la forma dell'istrumento per mano di notar Virgilio Cardinale e servata la forma anche del disegno fatto per il magnifico **Arcangelo Guglielmelli** architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 707; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

2.5.1691 - Relazione Giuseppe Parascandolo [...] per riconoscere li motivi e lesioni che sono nelle mura laterali della detta chiesa di S. Matteo acciò visti e riconosciuti da me, ne dovesse formare una relazione con esplicare il mio parere per lo ché essendomi conferito in detta città [...] ho osservato tutta la detta chiesa et in particolare le mura d'essa quale è antichissima consistente in una nave grande in testa vi è il coro con altri edifici antichi quali mura di detta nave si ritrovano appoggiate sopra colonne di marmo però per il passato sono state riparate con fare pelieri quadri di pietre che si costumano in detta città come anco per la maggior fortezza per sostentare dette mura vi hanno fatte alcune scarpe di fabbrica per riparatione d'essa, et di più dalla parte di mezzogiorno in mezzo della strada vi hanno tre bottanti grandiosi di fabrica nella cima delli quali vi hanno fatti altri bottanti seu scarpe li quali vengono s riparare il muro laterale d'essa chiesa et dalla parte di dentro vi hanno fatto li sotto archi quali similmente hanno riparato detta chiesa con spendere una gran quantità di denari ma più presto hanno diformato quella del stato che si ritrovava prima, né meno hanno dato rimedio opportuno acciò quella fusse restata riparata. [...] ritrovo che in quelle vi sono molte lesioni parte antiche et altre causate dal passato terremoto la quale la rendono quasi inutile et il tetto che la cuopre in tempo di pioggia conforme mi hanno riferito fluisse acqua per tutto, onde conchiudo con il mio parere che detta chiesa si rifaccia di modo conforme hò osservato una pianta e disegno fatto dall'architetto **Arcangelo Guglielmelli** la quale similmente da me si approva [...]. 2 maggio 1691 (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VI, c. 592r-592v; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.146).*
- La Cattedrale di San Matteo (Salerno) ... L'aspetto attuale corrisponde per ampia parte alla ristrutturazione barocca, avviata dopo il terremoto del 5 giugno 1688 su progetto dell'architetto napoletano **Arcangelo Guglielmelli** modificato e completato dall'architetto romano Carlo Buratti ... (www.salernocity.com)

1691-1716 - Il Guglielmelli si occupò della fabbrica dell'Egiziaca dal 1691 al 1716, rivedendo la progettazione di tutto il complesso, che doveva presentare un aspetto caotico e frammentario: la chiesa era appena iniziata, l'atrio mancava della scala, il blocco dei parlatori e quello dei dormitori erano incompleti e quindi inutilizzabili (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.98).*
- Dalla documentazione sulla prima parte dei lavori, svolta dal 1691 al 1698, e dedicata al completamento degli ambienti conventuali appare la notevole attenzione posta dal Guglielmelli nella realizzazione dei particolari. Egli disegnò ogni più piccolo elemento architettonico: gli stucchi dei parlatori e dei chiostri, le porte dei parlatori e dei dormitori, le sagome delle decorazioni di piperno nei sottarchi dei chiostri e così via. E quando il disegno non bastava egli approntava la tavoletta, come nel caso della porta di marmo della chiesa. Egli si dedicò costantemente alle rifiniture della facciata esterna della chiesa come si rileva dalle sue molteplici raccomandazioni al capomastro : "... per che nel chiostro e proprie nella prospettiva della chiesa s'ha da fare d. a fab.a con diligentia e molto incomodo di fabbricatori per esser d. a fab. a mela rotonda" (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.100).*

1691-1702 - S. Maria della Sanità a Barra ... Dal 1691, anno del primo computo firmato dall'architetto napoletano, al 1701 venne costruito il nuovo impianto spaziale, compreso il porticato antistante l'ingresso, mentre nel 1702 si stipulava il contratto per i lavori della cupola. La sostituzione agli inizi del 1703 del Guglielmelli con Francesco Solimena nella direzioni lavori ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.263).*
- Anche se il Guglielmelli non può essere annoverato tra i discepoli della scuola solimeniana, è fuor di dubbio l'influenza esercitata su di lui dal grande pittore di Solofra … Tale influenza traspare evidente … nel progetto per la facciata di S. Maria della Sanità a Barra, la cui analogia con il prospetto di S. Nicola alla Carità - realizzato postumo su progetto di Solimena - ha indotto in passato ad attribuirne la paternità al pittore [31] (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.176).*
- [31] E' comunque difficile stabilire se il maestro svolse un ruolo autonomo, o piuttosto di collaborazione del Solimena; cfr. in questo senso A. Venditti, *Le ville di Barra*, in «Le ville vesuviane del Settecento », Napoli, 1959, p.64 nonché Pane, op. cit., p. 146. Mormone, *Architettura a Napoli ecc* (cit., p. 1120), propende invece per riconoscere una priorità ideativa al Guglielmelli, non soltanto per ragioni cronologiche (la chiesa di S.

Maria a Barra fu infatti realizzata parecchi decenni prima di S. Nicola alla Carità) ma soprattutto per la diversa tematica che l'a. individua nei due progetti. Il Blunt (op. cit., p. 104, nota 77) ritiene che la somiglianza esistente tra la parte superiore delle due chiese non giustifichi l'attribuzione al Solimena del disegno della facciata della prima; anche perché deve ancora essere dimostrato che la parte alta della chiesa di S. Nicola venne eseguita su suo disegno. Il Blunt non è neppure d'accordo sulla attribuzione al Guglielmelli del disegno della facciata della chiesa di S. Maria a Barra: la costruzione fu infatti iniziata nel 1686 e le misure ed apprezzi di fabbrica firmati dall'architetto sono datate 1700-1701 (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.183).*

10.1.1691 - 10 gennaio 1691 … Al monasterio del Rosario alle pigne d. 10 e per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** architetto detti sono per le sue fatiche fatte e faciende nella fabrica del loro monastero per i lavori della nuova chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 711; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.147).*
- Conservatorio dedicato alla Santissima Vergine del Rosario; e dicesi delle Pigne … vi hanno di già eretta una vaghissima chiesa, benchè non terminata nella facciata, col disegno e direzione dell'architetto **Arcangelo Guglielmelli** (Celano p.1740).*
- Chiesa del Rosariello al Largo delle Pigne … La chiesa non è sì pesante, come la si crederebbe dalla prospettiva per cagione di quella grossa statua di stucco postavi nel mezzo in un grande arco sfondato; ma certa cosa è che nell'interno è fatta regolarmente a croce con la cupola nel mezzo. Derivò questo sconcio dalla gravità che si propose nell'idearne il disegno l'architetto **Arcangelo Guglielmelli**, il quale sembra che avesse in parte raggiunto il suo scopo (Chiarini p.1934).*

13.10.1691 - Banco AGP pagarete al signor **Arcangelo Goglielmelli** ducati cento e dite sono a complimento di ducati 250 atteso li altri l'ha riceuti in questo modo ducati 50 per il Banco di San Giacomo e Vittoria l'altri ducati 100 l'ha ricevuti in due volte per mano del reverendissimo signor canonico don Antonio Sanfelice, e sono in conto della pittura fatta e facienda nel suffitto seu intempiatura della nostra chiesa [di S. Restituta] ponete a conto. Napoli li 13 ottobre 1691 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 15r-v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.134).*

8.12.1691 - Conv.o inter Vnle Cons.rij SS.mi Rosarij et Aloisium Lago Die ottavo m.s Decembris mill.mo sexe.mo nonag.mo p.mo Neap. et prop.e in sub.o Virginum in Vn.li Cons.rio SS.mi Rosarij ante crates ferreas à parte exteriori cost.i nella p.nza n.ra la Molto R.da M.re Sor Maria Arcangela Bartirotti Priora, Sor Orsola Maria Starace, Sor M.a Serafina Grasso, Sor Maria Giuseppa Pallavicino, Sor Angela Maria Pelosi, Sor M.a Ger.ma Pelosi, Sor M.a Angela Grosso, Sor Patritia de Vivo, Sor Angelica d'Anna, Sor Antonia del Monte, Sor Giovanna Giliberto, Sor Geltruda Giordano Sor M.a Dorotea Giordana, Sor M.a Teresa Starace, Sor Maria Giacoma Giliberto, Sor M.a Agnesa Pelosi, Sor Chiara Falcone, et Sor Anna M.a Giordano … da una parte. Et Luise Lago Capom.ro stuccatore … dall'altra parte. Ambe esse parti in d.ti nomi sp.te in pnza n.ra sono venute all'Infratta conv.ne per la quale d.o m.ro Luise promette, e s'obliga di compire l'opera di stucco, che bisogna nella nuova Chiesa di d.o Cons.rio cioè li due cappelloni farli in conformità del desegno fatto novam.te dal m.co Architetto **Arcangelo Guglielmello** firmato così da d.a m.re Priora, come da d.o m.ro Luise, et autenticato per m.o mia, e la Cappella piccola che stà a mano destra quando s'entra in d.a Chiesa farla in conformità dell'altre due, che al presente si trovano stuccate, con stuccare anco l'arco dell'altra cappella piccola, et intonacare il tompagno d'essa, e le lamie, di detti, fenestre, cornicioni pilastri colonne, et archi si deb.no seguitare conf.e parte d'essi stanno principiati, e parte fatti, con principiare dalla p.ma cornice, che stà sotto le fenestre della Cupola inclusiva, et anco promette intonacare il muro della porta mag.re. Dipiù d.o m.ro Luise promette sbozzato sarà d.o stucco di calce negra non darci lo bianco dello stucco se p.ma il detto bozzo non sarà retirato, e di non biancheggiare con pennello nessuna parte di d.o lavoro. Item d.o m.ro Luise promette fare dett'opera di bontà, e perfettione à sodisfattione di d.o m.co Architetto, e non essendo di bontà, e perfettione si deb.a disfare e rifarsi di nuovo a prop.e spese di d.o m.ro Luise. Et è convenuto, che d.o Cons.rio sia tenuto dare, e consegnare al d.o m.ro Luise per servitio di dett'opra solam.te calce, pietre, e pizzolame quale pizzolame deb.a d.o m.ro Luise farla cavare à sue spese nel giardino di d.o Cons.rio; Et à rispetto d'ogn'altro materiale, cioè legnami, ferri, tavole, chiodi, spago, polvere di marmo, et ogn'altro, che bisognarà in dett'opera per farla venire al camino di perfettione d.o m.ro Luise Promette ponerlo à sue prop.e spese; come anco il med.mo m.ro Luise promette tenere un fabricatore à sue spese per fabricare, e sfabricare secondo li sarà ordinato da d.o Architetto (…) Quali opera d.o m.ro Luise promette farla per docati ducento, quali docati ducento d.ta M.re Priora, e monache in d.o n.e prometteno pagarli al d.o M.ro Luise presente faticando pagando à rag.ne di car.ni sei il giorno di mastro, e manipolo, et infine di dett'opera s'hab.a da tirare il conto, e chi di d.e Parti ha da rifare deb.a rifare (…) Item è conv.to, che d.o m.ro Luise sia tenuto, come promette principiare dett'opera nel p.mo di Gen.ro p.mo

venturo, e darla compita per tutto il mese di Maggio sim.te p.mo venturo dell'entrant'anno 1692 (omissis) (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, vol. 5, ff. 464v-467; Pinto, Trascrizione 2024).

21.1.1692 - Un altro pagamento [ad **Arcangelo Guglielmelli** per la pittura nel soffitto di S. Restituta] di ducati 30 per lo stesso motivo si registra il 21 gennaio 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 18r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.134).*

6.2.1692 - 6 febbraio 1692. A Vincenzo Laudati D. 25. E per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di D. 35 per il prezzo di sette quadri di prospettiva fatti dal detto per servizio della duchessa di Sicignano per ordine della quale fa detto pagamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 953; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.364).*

8.2.1692 - Banco ut supra [Sacro Monte della Pietà] pagarete a mastro Carlo Arione e mastro Pietro Scarola ducati venti e sono a complimento e final pagamento de ducati 330 per lo stucco da detti Carlo e Pietro fatti nella nostra chiesa atteso gli altri ducati 310 l'hanno ricevuto in contanti e da diversi banchi e questo per aggiustamento fatto tra noi e detti mastri con l'intervento e consulta del signor **Arcangelo Guglielmelli** nostro architetto. Napoli 8 febraro 1692 (ACN, vol. 131, fasc. 21, c. 18v; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.133).*

11.2.1692 - 11 febbraio 1692 ... Alli Signori Canonici Antonio Sanfelice, Carlo Celano ... Antonio Matino, ducati 10 ad Antonio Di Desegna a conto di 30 per la Scoltura del Panno e Puttini che si hanno da lavorare sopra l'Altare maggiore della loro chiesa [S. Restituta] così stabilito tra loro e l'Architetto **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 65).*

23.2.1692 - 23 febbraio 1692 ... Alli Signori Canonici Antonio Sanfelice, Carlo Celano ... Antonio Matino ducati 30 ad **Arcangelo Guglielmelli** per la fabbrica e rifacimento della Chiesa di S. Restituta, in conto delle sue fatiche fatte e faciende nella intempiatura e per lui a Tomaso Salzano a conto dell'oro per servizio del soffitto di Santa Restituta, e deve essere oro in foglio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 952; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 64).*

26.3.1692 - 1692, 26 marzo ... Ad Antonio Sanfelice, Carlo Celano, Mutio de Gaeta e Antonio Matina D. 70. E per loro ad **Arcangelo Guglielmelli** a conto di D. 450 per la dipintura nel soffitto e la prospettiva va su dell'organo, secondo il disegno e resta sodisfatto della dipintura del soffitto, della spesa fatta e sua soprintendenza che come architetto ha tenuto nella refettione della loro chiesa di Santa Restituta (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 952; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.171).*
- Ferdinando Sanfelice … D'altra parte, già a 17 anni - dall'aprile al dicembre 1692 - insieme al fratello maggiore Antonio, canonico della cattedrale di Napoli, egli aveva assistito al rifacimento decorativo della paleocristiana basilica di Santa Restituta … ad opera dell'architetto, pittore e scenografo **Arcangelo Guglielmelli**, di cospicua cultura berniniana, che aveva escogitato l'ampio panneggio (nei documenti vien chiamato "Panno") che trionfalmente s'apre al di sopra dell'altare maggiore, sorretto da sedici Putti, Angeli giovinetti e Cherubini, con un criterio decorativo-spaziale ed architettonico insieme che s'aggancia *toto corde* al famoso panneggio bi-fronte, spalancato e sorretto da carnosi putti, della Sala Ducale in Vaticano, realizzato … (dall'ottobre 1656 al gennaio 1657) su disegno ed escogitazione del Bernini (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.63).*

4.4.1692 - Altri pagamenti per questi lavori [ad **Arcangelo Guglielmelli** per la pittura nel soffitto di S. Restituta], rispettivamente di ducati 30, 20 e 50, risalgono al 4 e 22 aprile seguenti e all'8 maggio 1692 (ACN, vol. 131, fasc, 21, cc. 22v, 24v e 25r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.134).*

9.4.1692 - 9 aprile 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Carlo Celano, Muzio di Gaetano e Antonio Maino, ducati 20 ad **Arcangelo Guglielmelli** disse sono a comp. di 30 atteso che li altri li ha ricevuti per Banco della Pietà e sono a conto di 40 convenuti pagarseli per l'intero prezzo del Coretto che in atto sta lavorando nello loro Chiesa come con esso maestro Arcangelo convenuto e li altri sono a conto delli cavalletti e sotto cavalli sono montati nel Soffitto nella loro Chiesa di S. Restituta nel Duomo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 589, p. 370; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 63).*

22.4.1692 - Altri pagamenti per questi lavori [ad **Arcangelo Guglielmelli** per la pittura nel soffitto di S. Restituta], rispettivamente di ducati 30, 20 e 50, risalgono al 4 e 22 aprile seguenti e all'8 maggio 1692 (ACN, vol. 131, fasc, 21, cc. 22v, 24v e 25r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.134).*

24.4.1692 - 24 aprile 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Carlo Celano, Muzio di Gaetano e Antonio Maione, d. 20 ad **Arcangelo Guglielmelli** disse che sono in conto di quello che have da conseguire per il Soffitto e l'Affacciata dell'Altare Maggiore di detta Chiesa di Santa Restituta nel Duomo di Napoli e per esso a Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 589, p. 433; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 63).*

8.5.1692 - Altri pagamenti per questi lavori [ad **Arcangelo Guglielmelli** per la pittura nel soffitto di S. Restituta], rispettivamente di ducati 30, 20 e 50, risalgono al 4 e 22 aprile seguenti e all'8 maggio 1692 (ACN, vol. 131, fasc, 21, cc. 22v, 24v e 25r; Ruotolo, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.134).*

6.1692 - In questo mese di giugno s'è dato principio da' padri gesuviti ad alzare la cupula grande, caduta nel terremoto del 1688 nella loro chiesa della Casa professa, e ad allargare e far più grandi, con incastro di bianchi marmi, le due porte piccole della chiesa, collaterali alla porta maggiore, qual anco s'adorna con due colonne (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.83).*
- Dalla seconda edizione del Celano (1724) sappiamo che la cupola fu rifatta "col disegno e direzione di **Arcangelo Guglielmelli**" (Celano, ed, 1724 p.41; Errichetti, in Nap. Nob. 2 1963, p.177).*
- Gesù Nuovo … stupenda cupola … ruinò pel tremuoto avvenuto a dì 5 giugno del 1688 … Furono le volte rifatte, e costruì la nuova cupola **Arcangelo Guglielmelli** … (Chiarini p.972).*
- Fu rifatta nello spazio di 6 mesi e 18 giorni da **Arcangelo Guglielmelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.76).*

1.7.1692 - 1 luglio 1692 … Alli Canonici D. Antonio Sanfelice e D. Carlo Celano et Antonio Matino d. quaranta e per loro ad **Arcangelo Guglielmello** per l'ultimo e final pagamento di tutto quanto può egli pretendere così per l'assistenza come architetto nella refatione della loro Chiesa di S. Restituta, como anco per la dipintura ed indoratura ed oro che v'è andato così nella suffitta come nel panno sopra l'altare maggiore, e nel suo prospettiva dalla parte dell'organo et in ogn'altra cosa, e con questo resta intieramente sodisfatto, a lui contanti e con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 354; Pavone, Pittori …, 1994 p.82).*

7.7.1692 - 7 luglio 1692 … d. 12 ad **Arcangelo Guglielmelli** per l'assistenza nei lavori di fabbrica la quale presta nel Gesù Nuovo di Napoli dopo li danni del terremoto del 1688 ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 956; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

12.7.1692 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "12 luglio 1692 … d. 10 a Luise Lago stuccatore per lo stucco da farsi nella cupola della chiesa in conformità del disegno e a soddisfatione di **Arcangelo Guglielmelli** architetto" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 722; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*

6.9.1692 - 6 settembre 1692 … Al Monastero del SS. Rosario delle Pigne, D. 10 e conferma di Suor Maria Antonia delli Monti, Priora, ed a Carlo Celano Protettore, a Luise Lago Capo maestro stuccatore, a compimento di ducati 70, atteso li altri 70 l'have ricevuti contanti, e sono per la manifattura della Statua della Vergine col Bambino e di tutto lo stucco fatto e materiale tanto nel tamburo e cupola della detta loro nuova chiesa, in virtù delli disegni fatti dal magnifico ingegnere **Arcangelo Guglielmelli** Architetto di tutta l'opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 727, p.152; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*
- **Arcangelo Guglielmelli** … faremo sol menzione di alcune sue belle fabbriche; una delle quali è la chiesa, e monistero del Rosario fuori porta di S. Gennaro, detto volgarmente, il Rosariello alle pigne (De Dominici, IV p.124).*
- ... la chiesa del Rosario delle Pigne (1692-1700), costruita su suo disegno ... (www.artnet.com/library).

11.10.1692 - 11 ottobre 1692 … d. 50 a Pietro e Bartolomeo Ghetti scultori per l'intiero prezzo dell'altare maggiore e comunicatorio della loro chiesa che doveranno fare di marmo in conformità del disegno fatto indicato in carta e designato in grande sul muro a rispetto del suddetto altare maggiore et a rispetto del suddetto comunicatorio in disegno in piccolo in carta con l'intervento di **Arcangelo Guglielmelli**; consistente detto altare con due grade ottangolari il paliotto con li fianchi lisci con la croce in mezzo a detto paleotto con la tavola dell'altare dove si celebra li due … rimessi con li suoi pilastrelli e suo basamento scorniciato e zoccolo di bardiglio e mezza scorniciata, il primo gradino commesso con breccia di Sicilia o altre breccie come meglio li parerà con li listelli di negro, e li mezzi … alla testa di detto gradino, il secondo gradino rimesso pure di breccia con listelli di negro con le frasche di rose commesse con teste di cherubini alli lati con la custodia in mezzo scorniciata e commessa come meglio li parerà con che si possa aprire davanti e di dietro di detto altare et il suddetto comunicatorio scorniciato e commesso con il suo appoggiaturo scorniciato con la sua mensola sotto contornata e commessa il tutto servata la forma di detti disegni et a dispositione di

detto **Arcangelo Guglielmelli** … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*
- Al Monastero del SS. Rosariello delle Pigne D. 50 e con firma di Suor Maria Antonia del Monte, Priora, a Pietro e Bartolomeo Ghetti Scoltori insieme, a conto di ducati 350, che se li sono promessi pagare a conto dell'intero prezzo dell'Altare maggiore e Comunicatorio della loro chiesa che dovranno fare di marmo fra due mesi da 7 ottobre in conformità del disegno fatto in piccola su carta e designato in grande nel muro rimpetto del suddetto altare maggiore e rispetto al suddetto Comunicatorio, in disegno in piccolo in carta e con l'intervento del magnifico ingegnero **Arcangelo Guglielmello**, quali disegni si trovano in potere di detti Pietro e Bartolomeo, consistente detto altare con due gradi ottangolari il Paliotto con li fianchi lisci con la croce in mezzo a detto Paliotto con la tavola dell'altare dove si celebra, li due cantoni rimessi con li suoi pilastrelli, e suo basamento scorniciato e zoccoli di bardiglio, e mezza scorniciata, il primo gradino commesso con breccia di Sicilia ed altre brecce come meglio li parerà; con li listelli negri, e li mezzi … alla testa di detto gradino, il secondo gradino rimesso pure di breccia con listelli di negro con le frasche di rose commesse con teste di cherubini ai lati con la custodia in mezzo scorniciata e commessa come meglio li parerà con che si possa aprire davanti e di dietro di detto altare et il suddetto comunicatorio scorniciato e commesso con il suo appoggiaturo scorniciato con la sua mensola sotto contornata e commessa il tutto servata la forma di detti disegni et a dispositione dell'ingegnere **Arcangelo Guglielmello** con ogni perfezione e bontà ... e per lui a Bartolomeo Ghetti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728, 11 ottobre 1692, p.231; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*

17.11.1692 - 17 novembre 1692 … d. 10 ad Antonio de Legna scultore per l'intiero prezzo dell'affacciata seu prospettiva dell'altare maggiore della loro nuova chiesa [Monastero del SS. Rosario delle Pigne] da esso fatta servata la forma del disegno e della consulta del magnifico architetto **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*
- 1693 … maggio … A 10 detto, domenica di Pentecoste, s'aprì la nuova chiesa del Rosariello fuera le Pigne, molto vaga e bella (Confuorto, Giornali …, II 1931 p.69).*

15.12.1692 - 15 dicembre 1692 ... A fratello Ignatio Pura D. 20. E per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** per la continua assistenza come architetto ne i lavori di fabbrica e restaurazione nel palazzo de signori Spinelli propriamente ad Arco. E detto pagamento lo fa d'ordine del marchese di Barisciano e con suoi propri denari. E per lui a Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.143).*

15.12.1692 - 15 dicembre 1692. Al fratello Ignatio Puca D. 12. E per lui ad **Arcangelo Guglielmelli**, disse sono per la continua assistenza nei lavori di fabrica, la quale presta nel Gesù Nuovo di Napoli. E per lui a Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

1693 - 28 gennaro 1719 in questo giorno è venuto a venerare questo Santuario il sig. Giuseppe Lucchese da Napoli Architetto regio et ha ammirato la chiesa, la nuova fabrica et altre cose di questo monasterio. Quest'architetto venuto in S. Germano per far la nuova pianta della chiesa collegiale, stante la rovina successa a 14 di questo mese. Acciò si sappia tutta la storia della fabbrica di questa chiesa siamo necessitati di raccontar il tutto da principio. Nell'anno dunque 1693, essendo io D. Erasmo vicario generale della Diocesi cassinese osservavo e con motto incommodo di me e d'altri, che sopra il pavimento di detta chiesa nelli giorni, nelli quali era più frequentata vi era molta acqua quale arrecava grande umidità a tutte le persone che stavano nella suddetta chiesa, oltre dichè era coperta a tetto, e con le finestre aperte e senza invetriate nè incerate et era secondo la pianta et alzata che si conserva nel nostro Archivio. Pensai di fare la suddetta chiesa alla moderna e anco di alzare il suo pavimento per levare l'incomodità dell'acqua. Scrissi al P. priore Ippolito Penna allora procuratore di questo sacro Monastero in Napoli, che mi avesse favorito di mandarmi il primo e più versato architetto che fusse nella suddetta città, e lui mi mandò il sig. **Arcangelo Guglielmelli** con avisarmi che questi era il più famoso Architetto della suddetta città e che serviva le principali chiese della medema. Essendosi condotto detto sig. **Arcangelo** in S. Germano et osservata la suddetta chiesa ordinò che si alzasse il pavimento da 4 palmi in circa con farvi le sue volte e li suoi corsi seu condotti per l'acqua e le catene di fabrica e che delle due colonne che stanno in ciascun arco della suddetta chiesa se ne fusse levata una, e l'altra che restava, si fusse infasciata e vestita attorno con cimenti ben commessi, et ordinò altre cose e ne fè il disegno che si conserva nel nostro Archivio assieme coll'altro disegno quale dimostra come era l'antica chiesa ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.231; Amirante, Architettura …, 1990 p.331).*

3.6.1693 - 5 [? 3] giugno 1693 ... A D. P. Carlo Filangiero, ducati 30 ad **Arcangelo Guglielmelli** a conto di sue fatiche come ingegnere della macchina ed apparato della castellana che sta facendosi nella rev.ma

Chiesa di San Paulo Maggiore di Napoli a compimento di 45 e per lui a suo figlio Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365, p. 321; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*
- 3 giugno 1693. Al padre don Carlo Filingiero ducati trenta e per lui ad **Arcangelo Guglielmelli**, disse in conto di sue fatiche come ingegniere della machina et apparato per la castellana che sta facendoli nella venerabile chiesa di San Paulo, e detti ducati 30 sono a complimento di ducati quarantacinque e per lui ad Marcello Guglielmelli per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.431).*
- pubblicata in Rizzo con la data errata del 5 giugno 1693 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.431).*

20.6.1693 - 20 giugno 1693 … al padre Ottavio Caracciolo della Compagnia d. 12 e per esso ad **Arcangelo Guglielmello** sono per la continua assistenza come ingegnere sopra i lavori di falegnami e fabrica che presta nel Gesù Nuovo di Napoli ... (ASBN, Banco della Pietà; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

14.8.1693 - 14 agosto 1693 ... A Costantino Versano, ducati 20 a Pietro Scarola capo maestro stuccatore, a conto di 120 ducati per il prezzo stabilito in fare stuccare nella chiesa nuova fatta della Augustissima Compagnia della Croce, il cappellone inclusovi l'arco maggiore con pilastro e cupola e cupolino con stare a sue spese fare attorno il quadro situato sotto detta cupola il panno con li pottini e teste di cherubini da Lorenzo Vaccaro scultore, servata in omnibus la forma del disegno fatto dal regio ingegnero **Arcangelo Guglielmelli**, restando a peso di detto Pietro di far fare l'andito e sia di ogni bontà e perfezione come accordato con la Augustissima Compagnia della Croce in Sant'Agostino (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 679; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.224).*

31.8.1693 - Croce di S. Agostino "... a 31 agosto 1693 al sig. **Archangelo Guglielmelli** d. 15 et sono per l'assistenza che ha fatto alla nostra Compagnia così per disegni di fabrica come di stucco et altro quali con assistenza del medesimo si faranno buoni ..." (Archivio Disciplina Croce di S. Agostino, vol. 737, Libro dei mandati 1693-94 f.86 segg.; Amirante, Architettura ..., 1990 p.108).*
- … rifacimento decorativo della paleocristiana basilica di Santa Restituta … ad opera dell'architetto, pittore e scenografo **Arcangelo Guglielmelli**, di cospicua cultura berniniana, che aveva escogitato l'ampio panneggio (nei documenti vien chiamato "Panno") che trionfalmente s'apre al di sopra dell'altare maggiore, sorretto da sedici Putti, Angeli giovinetti e Cherubini, con un criterio decorativo-spaziale ed architettonico insieme che s'aggancia *toto corde* al famoso panneggio bi-fronte, spalancato e sorretto da carnosi putti, della Sala Ducale in Vaticano, realizzato … (dall'ottobre 1656 al gennaio 1657) su disegno ed escogitazione del Bernini … Episodio ripetuto, poi, l'anno successivo (1693) alla Disciplina della Croce a Forcella (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.63).*

9.1.1694 - 9 gennaio 1694 … d. 15 ad **Arcangelo Guglielmelli** per la soddisfatione de suoi disegni e conduttura attenta fatta sopra la fabrica della nuova cupola del Gesù Nuovo di Napoli già terminata con ogni bontà e perfetione a 10 ottobre 1693 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 987; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

2.3.1694 - 2 marzo 1694 … al monastero del SS. Presepe delle sig.re di Betlemme d. 10 ad **Arcangelo Guglielmelli** ingegniero a conto delli accessi per la fabrica della nova chiesa che si sta facendo in detto Monastero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 740; Amirante, Architettura ..., 1990 p.64).*
- Alla morte del Lazzari subentrò nella carica di architetto ordinario **Arcangelo Guglielmelli** al quale venne affidato il progetto della nuova chiesa con la sacrestia: della fabbrica seicentesca purtroppo bel poco rimane nell'attuale configurazione ed è difficile valutare il contributo fornito dall'architetto napoletano (Amirante, Architettura ..., 1990 p.59).*

9.4.1694 - 9 aprile 1694 … monastero del SS. Presepe delle sig.re di Betlemme ... d. 15 ad **Arcangelo Guglielmelli** ingegniero di detto monasterio e sono a conto delli accessi di fabrica per la nova fabrica della chiesa che si sta facendo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 743; Amirante, Architettura ..., 1990 p.64).*

21.6.1694 - 21 giugno 1694 … A Fra' Ambrogio da S. Michele d. 20 e per lui a Bartolomeo Ghetti disse sono a compimento di d. 100 a conto della palaustrata di marmo deve fare detto Bartolomeo per servitio della Ven. Chiesa di S. Maria della Verità dei PP. Agostiniani scalzi in conformità del disegno fatto da **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 987; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.18).*

1.9.1694 - I° settembre 1694 convenuti Aniello Moschetto ed il monastero di S. Carlo all'Arena... in primis si obbliga detto mastro Aniello fare la fabbrica di sei vottanti seu speroni cioè due nella testa di detta chiesa uno d'essi in cornu evangelio e l'altro d'epistola e gli altri due a mano sinistra et ogn'uno d'essi debba essere di profondità p. 60 lunga p. 8 e larga p. 5 e che abbracci la fabrica della cappella all'incontro d'esso l'istessa

profondità larghezza e lunghezza e sopra d'essi si debba voltare un arco a paro della fabrica vecchia sotterranea e detto arco debbia essere di grossezza p. 8 e sopra d'essi archi e pilastri dal piano di terra insino alla summità delle cappelle e da sopra detta fabrica si debbiano alzare il modeglioni sino al principio della cupola con fare un cornicione che giri intorno siccome sarà ordinato dal m.co architetto di quest'opera. In più detto mastro Aniello si obbliga sfabricare l'arco dell'altare maggiore che e di fabrica e farlo di mattoni come anco promette sfabricare l'arco piano della porta della chiesa e farlo similmente di mattoni e caso che dal detto architetto e priore si stimasse necessario di rifare quell'arco dalla parte delle cappelle detto mastro Aniello promette farlo. Di più si obliga di fare il tompagno di fabrica nell'altare maggiore e voltarci la lamia su uno pilastro e l'altro ... item promette di sfabricare il muro guasto che sta sopra la fabrica antica di detta chiesa e quanto sarà necessario. Anco promette di fare la fabrica della cupola da sopra il cornicione maggiore per insino alla cona di detta cupola quale debbia essere d'altezza p. 62 con farvi in detta cupola 8 finestre con lunette e scompartimento di fasce e cornice fabricate in conformità del disegno e modello che sarà firmato dal detto priore come da detto mastro Aniello e conforme li sarà ordinato dal m.co architetto. E di più si obliga e promette fare la forma di detta cupola tutta a sue spese tanto de materiali magistero e di più si obliga detto mastro Aniello di mettere un cerchio grande di ferro … e se il cupolino resta scoperto promette ponerci un altro cerchio piccolo simile ... Quale opera di fabrica della qualità e bontà suddette e del modo e con li patti convenuti e per prezzo di d. 4300 quali detto padre promette soddisfarli in questo modo cioè d. 1000 fra giorni sei da hoggi altri d. 2300 in tre volte ... ad ogni ordine e nelli tempi che parerà al m.co **Arcangelo Guglielmelli** architetto dell'opera suddetta. Item è convenuto che volendo detto monastero fare in detta nova chiesa le sedici colonne di fabrica sia tenuto esso mastro Aniello promette farle a sue spese e fatiche di fabrica a mattoni con la cacciata delli cornicioni freggi et architravi che appoggiano supra le colonne conforme stanno descritte nel disegno e modello e sarà ordinato dal suddetto architetto ... (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, a.1694, vol. 7, f.161 v.; Amirante, Architettura …, 1990 p.306).*

6.9.1694 - Eodem die 6 settembre 1694 costituiti alla presenza del notaio Aniello Moschetto capomastro fabricatore ed il rettore della casa di S. Giorgio Maggiore dichiarano come avendo determinato di seguitare la fabrica della loro nova chiesa di S. Giorgio giusta la forma del disegno che se ne ritrova fatto dal quondam cavalier Cosìmo hoggi posto in opera dal nostro Architetto **Arcangelo Goglielmello**. Pertanto dichiarano esser venuti a convenzione con il detto mastro Aniello capomastro fabricatore il quale si è offerto fare detta opera in virtù della quale detto mastro Aniello si obliga et promette fare detta opera e fabrica e quella da hoggi in avanti principiare ... e attendervi con tutti mastri manipoli che saranno necessari per detta opera e quella fare di tutta perfettione da starsene al giudizio del detto m.co Architetto **Archangelo** con restare a peso di detti padri di ponerci tutto il materiale cioè calce pietre pozzolana rapillo legnami per forma chiodi catene di ferro se ve ne fussero necessarie et ogn'altro materiale occorrente a detta fabrica e per quello che spetta alla manifattura e mastria si è convenuto che si habbia da soddisfare come siccome detti RR.PP. e consultore in detto nome promettono soddisfare ad esso mastro Aniello ... il cavamento di terra alla ragione di carlini 5 per ogni canna cuba la fabbrica delle pedamenta facendosi a cucchiara seu a mano a carl. 5 la canna e facendosi a getto alla ragione di carl. 4 la canna restando però a peso di detto mastro Aniello la spaccatura di pietre bisognasse ... (ASNa, Not. Biagio De Conciliis, sch. n.399, vol.44, a.1694, f.379; Amirante, Architettura …, 1990 p.318).*

8-9.9.1694 - ... terremoto sortito a' 8 del mese di settembre dell'anno 1694 ... (ASNa, Mon. sopp. 5337; Pinto, Ricerca 2008).
- … terremoto … caduto nove de 7bre del corrente anno 1694 … (ASNa, Mon. sopp. 5341; Pinto, Ricerca 2008).

8-9.10.1694 - Die octava mensis 8bris 1694 in Curia Archiep.li … il ven.le Monast.o di S. Antonio di Padua delle Monache dell'ordine di S. Fran.co, e dice come per lo danno notabile patito per causa del terremoto … caduto nove de 7bre del corrente anno 1694 m. a. Monast.i per lo che è stato costretto … di smantellar il palazzo grande, ch'era del q.m Ill. Principe di Conca, il quale era Clausura per lo che si viene a perdere la specie della forma di d. o palazzo dubitando … in tempo che di nuovo s'habbia da riedificare, che li fosse impedito dal Monast.o della Croce di Lucca, e della Sapienza a dette ss.re Monache la fabrica facienda … ordinare al Tabulario d'essa Arciv.le Corte, che ne facci pienamente relatione di formare d. o palazzo la pianta prima, che se fineschi di buttare a terra … Quoniam infrascriptus Tabularius intendit provvidere ad retroscripta relatione facienda ad instantiam retroscripti Monasterij … compareant in Ven.bili Monast.i S. ti Antonij di Padua de ordine s.ti Franc. ad finem et alias datum Neapoli die 9 8bris 1694 **Arcangelus Guglielmellus** Architectus … (ASNa, Mon. sopp. 5341; Pinto, Ricerca 2008).
- ... è ordinato con ... che vi faccia d. ta relazione il tavolario del d. Monastero e dal m. **Arcangelo Guglielmello** architetto a' 9 di ottobre 1694 fu fatta la ... Dal Arcangelo Ing.ro fu proceduto alla d. relazione e quella fu fatta ... per formare la pianta e relaz. del Palazzo grande che fu del q.dam Principe di Conca oggi

clausura ... dove sono intervenuti il P. Marciano Vicario delle R.V. Monache il m. Matteo Stendardo R.gio Ing.ro e Tav.o della Corte Arciv.le per parte del detto monastero della Sapienza e il m. Gio. Batta Manni Reg. Ing.o e Tav.rio del S. R.C. per parte del Mon.ro della Croce di Lucca ... (ASNa, Mon. sopp. 5337; Pinto, Ricerca 2008).

15.11.1694 - 15 novembre 1694 … Al Monastero di S. Maria della Verità dei PP. Agostiniani e per esso con polizza di frà Ambrosio di S. Michele procuratore d. 390 per spendersi in reparatione del Monastero della Verità dei PP. agostiniani e per esso ad **Arcangelo Guglielmella** et sono per cantara 30 di ferro lavorato in catene a ragione di d. 13 il cantaro per riparo di uno delli due dormitori rovinati dal terremoto quali catene sono state consegnate a detto monastero ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 487; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.18).*

20.11.1694 - 20 novembre 1694 … Al monastero di S. Maria della Verità degli scalzi agostiniani d. 230 e per esso con polizza di frà Ambrosio di S. Michele procuratore ad **Arcangelo Guglielmello** et sono d. 114 per 300 salme di calce fatte mandare in Monastero et 96 per 20 canne di pietra di canna cuba a carlini 32 la canna ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 486; Amirante, in Nap. Nob. 20 1981, p.18).*

12.12.1694 - ... che vi faccia d. ta relazione il tavolario del d. Monastero e dal m. **Arcangelo Guglielmello** architetto a' 9 di ottobre 1694 fu fatta la ... Dal **Arcangelo** Ing.ro fu proceduto alla d. relazione e quella fu fatta ... per formare la pianta e relaz. del Palazzo grande che fu del q.dam Principe di Conca oggi clausura ... dove sono intervenuti il P. Marciano Vicario delle R.V. Monache il m. Matteo Stendardo R.gio Ing.ro e Tav.o della Corte Arciv.le per parte del detto monastero della Sapienza e il m. Gio. Batta Manni Reg. Ing.o e Tav.rio del S. R.C. per parte del Mon.ro della Croce di Lucca. Ed avendone riconosciuto ... la lunghezza del Palazzo dalla parte del vico fabricato oggi vinello, ch'è tra d. ti Mon.ri è pal. 152 (m. 40,13). Misurato anco la larghezza di d. ta vinella dalla parte di S. Pietro a Maiella fra il sud. o Palazzo e muro di clausura della Croce di Lucca è pal. 10 ¼ (m. 2,71). Il muro della clausura del d. Mon. della Croce di Lucca all'incontro il sud. Palazzo è di lunghezza pal. 86 (m. 22,70). Il vacuo ch'è tra il d. Palazzo e il d. o muro della Croce di Lucca che continua con il muro del d. o Mon.ro della Sapienza è pal. 25 ½ (m. 6,73) in terra poi non è più che pal. 25 (m. 6,60) per la cacciata d'una cornice che fu basamento al Palazzo sud. conf.e appare nel sott. profilo e cantone di d. o Palazzo dalla parte di s.a avendone misurato il muro della Clausura del d. o Monastero della Sapienza che siegue al d. muro della Clausura della Croce di Lucca è lunga pal. 82 ½ (m. 21,78) la rivolta di d. muro è larg. pal. 21 ½ (m. 5,68) avendone misurato il vico fabricato oggi vinello tra il Monastero della Sapienza e il s. Mon.ro di S. to Antonio è larg. pal. 12 ¼ (m. 3,23) avendone misurato la distanza ch'è tra il d. Palazzo ed il muro della Chiesa di S. Antonio è pal. 15 ½ (m. 4,09) avendone misurato l'altezza del d. Palazzo da sopra il Camerone sino alla mattonata di terra del d. o vicolo fabricato dalla parte di S. Pietro a Maiella è pal. 85 ¾ (m. 22,64) dalla parte di s.a incontro la Chiesa sud. a di S. to Antonio ed al cornicione al piano di terra è pal. 65 ¾ (m. 17,36), l'altezza del Belvedere di d. o Palazzo dal cornicione sino al piano della pettorata è pal. 30 ¼ (m. 7,99) la larghezza di d. o Belvedere è pal. 18 ¼ (m. 4,82) la cupoletta della Cappella che sta attaccata à d. Belvedere alza il finimento ... della pettorata pal. 5 (m. 1,32) avendone misurato la larghezza d'una finestra sotto d. a cupoletta è pal. 6 (m. 1,58) avendone misurato l'altezza della loggia da sop.a il cornicione per insino ai Merletti è pal. 24 (m. 6,34) avendone misurato la lunghezza di d. a loggia per insino alla soprad. a finestra è pal. 54 (m. 14,26) avendone misurato la distanza che vi è dal muro della d. a loggia per insino al finimento della fab.a del Palazzo verso S. Pietro a Maiella e pal. 41 (m. 10,82) avendone misurato l'altezza del tetto ch'è tra d. distanza è pal. 9 (m. 2,38) avendone misurato la distanza ch'è tra d. Belvedere el il fenimento del Palazzo dalla parte della Chiesa di S. Antonio è pal. 24 ¾ (m. 6,53) avendone misurato l'altezza del tetto che stà fra d. a distanza è pal. 8 (m. 2,11) avendone misurato l'altezza della d. Clausura della Croce di Lucca all'incontro il d. Palazzo è pal. 85 ¾ (m. 22,64) e magg. intelligenza se n'è formata l'allegata pianta e profilo di tutto il tratto. Tutto il colorito Rosso signato con lettera A è sito del Monast.o di S. Antonio. Il colorito giallo segnato con lett. B è sito del Monastero della Croce di Lucca, il colorito Torchino signato con lett. C è sito del Mon.o della Sapienza. Ch'è quanto posso riferire a S. V. Ill.ma facendolo profond. ma riverenza Napoli 12 di Xbre 1694 S. **Arcangelo Guglielmelli** Architetto (ASNa, Mon. sopp. 5337, Atto Not. Antonio Cirillo del 13 dicembre 1697; Colombo, in Nap. Nob. IX 1900, p.190).*

23.12.1694 - 23 dicembre 1694 ... A Paolo Ottavio Caracciolo, ducati 10 e per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** loro ingegnere, per saldo e final pagamento tanto per li disegni fatti quanto per la sua assistenza fatta in tutti i lavori, come nella fabbrica, marmorari, falegnami e pipernieri che sono occorsi in tutto il decorso anno 1694, nella casa professa della Compagnia di Gesù, e per esso a Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 995; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

1695 - La chiesa di S. Germano a Cassino ... Alla fine del sec. XVII (a. 1695) la chiesa fu abbattuta e ricostruita su disegno dell'arch. **Arcangelo Guglielmelli**: le colonne furono sostituite da pilastri, gli altari furono cinque, oltre quello maggiore ... Purtroppo appena qualche anno dopo il rifacimento, (14 gennaio 1711) un pilastro della chiese cedette causando il crollo di buona parte della copertura. Si occupò della ricostruzione l'ing. arch. Giuseppe Lucchesi da Napoli, il quale diede alla facciata le eleganti linee settecentesche ... bombardamenti anglo-americani ... rimase un cumulo di macerie ... (www.cassino2000.com).

1695 - Convenzione tra il Monastero di Donnalbina e Nicola de Silva e Vincenzo Simone … li predetti … hanno venduto tutta quella quantità di piombo bisogniarà a detto monastero per coprire la nuova cupola della chiesa del medesimo monastero … il tutto a soddisfatione del mag.co **Arcangelo Guglielmello** architetto del detto monastero … (ASNa, Not. Fr. Antonio de Angelis, sch. 1312, vol. 6, a. 1695, f. 154 v.; Amirante, Architettura …, 1990 p.307).*

11.1.1695 - 11 gennaio 1695 … A Luigi de Martino D. cinque e per lui ad **Arcangelo Guglielmelli** disse per l'assistenza che ha fatto nelli accomodi di fabrica alle case della signora duchessa di Martina, e per lui ad Antonio Casamanico per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 707; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.572).*

14.2.1695 - 14 febbraio 1695 … A Luigi de Martino D. quattro.4.10 e per esso ad **Arcangelo Guglielmelli**, disse per l'assistenza che sta facendo nella fabrica della casa della signora duchessa di Martina. E per esso à Giovanni Angelo Pedullo per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.572).*

15.3.1695 - 15 marzo 1695 … All'Arcidiacono Paolo Farelli D. 100. E per esso al Padre Niccolò Squillante per altritanti. E per esso ad **Arcangelo Guglielmello**, disse esserno in conto della pittura, che deve fare nelle cinque navi della chiesa arcivescovile della città di Benevento, secondo i patti e condittioni convenute e registrati in un foglio firmato di sua mano e li paga in nome e parte del Cardinale Ursino e dei suoi denari per tale effetto trasmessibili (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 704; Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p. 261).*
- 15 marzo 1695 … All'Arcidiacono Paolo Farelli duc. cento, e per esso al Padre Niccolò Squillante, e per esso ad **Arcangelo Guglielmella**, diss'esserno a conto della pittura, che deve fare delle cinque Navi della chiesa Archiepiscopale della Città di Benevento, secondo i patti e conditioni convenute, e registrate in un foglio firmato di sua mano, e li paga in nome, e parte dell'Em.mo Sig. Cardinale Ursino, e de suoi denari per tali effetti trasmessili (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 704; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.167).*
- Guglielmelli … mentre apprendiamo da un documento inedito che, nel 1695, gli veniva fatta un'importante commissione per la cattedrale di Benevento … (Pasculli Ferrara, in Seicento napoletano …, 1984 p. 261).*
- Le pitture eseguite nella cattedrale di Benevento sono andate perdute a seguito dei danni subiti nel 1943. Il Guglielmelli era intervenuto nel 1695 realizzando, con ogni probabilità, un cassettonato ligneo analogo a quello della cattedrale amalfitana (Amirante, Architettura ..., 1990 p.35).*
- A seguito del terremoto del 1688 la Cattedrale fu completamente ristrutturata per volere del vescovo Vincenzo Maria Orsini ed inaugurata il 26 maggio 1692 … È possibile che il dipinto di Giacomo del Po sia stato eseguito in quell'occasione, in concomitanza alla parte ornamentale dei soffitti realizzata da **Arcangelo Guglielmelli** (Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.132).*

14.5.1695 - A 14 maggio 1695 ... D. Antonio Sbrancio paga D.ti 20 a Nicola de Marino in conto di D.ti 320 che li sono promessi pagare per l'intero prezzo et valuta de li marmi lisci scorniciati, intagliati et commessi di varii colori che farà lavorare e porre nelle due mura laterali dei SS. Carlo et Filippo dentro la loro Chiesa dei Gelormini di questa Città da sopra la cornice delle 4 portelle di essa per tutta l'altezza delle sue mura con la sua cornice; a somiglianza della vicina Cappella di S. Agnese, et porre due mensole (ASBN, Banco A.G.P.; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.146).*
- m.7 "d. 43.2 … per fare di tela dipinta lo cornicione del secondo ordine della facciata di detta chiesa con sopra il frontespizio"; m.2 "al sig. Nicola de Marino per addobbare di marmo lo finestrone del 2° ordine di detta facciata" (ACO, 239; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.70).*
- Alla morte di Dionisio (1689) subentra nella direzione delle fabbriche degli oratoriani **Arcangelo Guglielmelli** che, grazie anche alla collaborazione di Nicola De Marino, realizza le nicchie ed il finestrone del secondo ordine della facciata, ancora largamente incompleta se, nel 1695, lo stesso **Arcangelo** è incaricato di dipingere su tela il cornicione del secondo ordine in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte di S. Filippo (Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.66).*

- **Guglielmelli Arcangelo** 1695 Lavori di marmo nella cappella dei Santi Carlo e Filippo nella chiesa dei Gerolamini (Martorano, Culto e iconografia …, in corso di stampa; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.141).*

1.6.1695 - 1 giugno 1695 … All'Arcidiacono Paolo Farelli d. centosessanta e per lui al P. Luiggi Maffeo per altri tanti e per lui ad **Arcangelo Guglielmelli**, disse a compimento de cinquecento atteso lo resto se li ha ricevuto parti contanti parte per Banco e detti d. 500 sono inconto della Pittura che sta facendo nella Chiesa Metropolitana di Benevento nelle soffitte delle quattro nave piccole et li paga in nome e de proprj denari dell'Eminentissimo Cardinale Ursino e con sua fede (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 707; Pavone, Pittori …, 1994 p.82).*

11.1695 - S. Paolo Maggiore ... nov. 1695 "a Gaetano Sacco marmoraro d. 118 per saldo di tutta la spesa della balaustrata de marmi fatta nella cappella del B. Gaetano restando a suo peso anche di porre sopra la parete della cappella il puttino che prima stava avanti la ferriata antica ... A Nicola Tambaro marmoraro a conto delli marmi della cappella del B. Andrea per lo banco A.G.P. d. 45. Dato al medesimo marmoraro d. 150 a compimento di d. 500 per saldo e final pagamento delli marmi e fattura delli pilastri maggiori dell'ingresso di detta cappella essendo il tutto stato misurato dall'ing. **A. Guglielmo** ..." (ASNa, Mon. sopp. 1085, f. 177 e 184; Amirante, Architettura ..., 1990 p.268).*

26.11.1695 - 26 novembre 1695 … A Carlo delli Falconi d. 65 a mastro Giovanni d'Ambrosio piperniero a comp. di d. 135 intiero e final pagamento di tutti li piperni lavorati nella sua casa sita dietro il monte della Misericordia nel vico Zuroli secondo la lista e la misura fatta da **Arcangelo Guglielmelli** architetto ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 709; Amirante, Architettura ..., 1990 p.35).*

1696-1699 - S. Paolo Maggiore … Dopo il crollo provocato dal terremoto del 1688 la facciata dovette essere, in un primo momento, grossolanamente restaurata … Radicali lavori di restauro dovettero essere effettuati tra il 1696 e il 1699 (ASNa, Mon. sopp. 1085, f. 217; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.189).*
- S. Paolo Maggiore ... terremoto del 1688 portarono ad interventi sulla facciata ad opera di **Arcangelo Guglielmelli**, che inglobò nel prospetto due colonne corinzie dell'antico tempio romano ... (www.hotelneapolis.com).

1696 - S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... Per gli apprezzi valutati dal **Guglielmelli** "... per l'ultima grada in piano del astrico del n.ro Mon.o dalla Parte di destra con la quale si ascende alli parlatorij nuovi ..." (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 415; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*
- Per gli apprezzi valutati dal **Guglielmelli** … "porta de piperno.... nella Camera della Rota di d. Mon. quattro grade poste nella grada di d. parlatorij et un architrave della porta del portiello delli parlatorij" (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 425; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

28.5.1696 - 28 maggio 1696. A fra Feliciano di S. Lorenzo D. 40. E per lui a mastro Bartolomeo Ghetti a compimento di D. 409, atteso i rimanenti li ha ricevuti dal monastero de padri scalzi di S. Agostino per mano di padre Ambrosio de S. Michele per l'intero prezzo della balaustrata fatta nella loro chiesa di S. Maria della Verità avanti l'altare maggiore, rivista e misurata da **Arcangelo Guglielmelli** architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 760; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

9.1696 - S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... "settembre 1696. Il **Guglielmelli** commissiona balaustri di marmo" (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 441; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*
- Per gli apprezzi valutati dal **Guglielmelli** … pagamento a B. Ghetti "... per lavori di marmo e bardiglio e breccia di Francia per esso fatte nelle crate Rota e portielli delli parlatorij nuovi fatti" (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 468; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

7.9.1696 - Licentia pro ampliando monasterio monialium Jesu. All'Ill.mo e Rev.mo mons. Vicario Generale di Napoli. Havendo il mon.ro di Santa Maria del Giesù di Sig.re monache di q.sta Città fatta istanza, e rapresentato a S. V. Ill.ma che si necessitava doversi ampliare, e per tal'effetto dover comprar case da convicini, si degnò V.S. Ill.ma a voce commettermi l'ispettione … d. o Mon.rio tiene preciso bisogno dell'Infermaria … d. o Mon.ro ha necessità comprarsi tre luoghi di case, cioè primo la casa del Sig. D. Gennaro Carmignano, che sta attaccata alla Porta, et alle mura del granaro di d. o mon.ro, seconda la casa dell'estaurita, seu monte de Sig.ri Carmignani, che ha l'intrato dalla parte del vico verso S. Gio: à Porta, e similmente attaccata col muro di clausura del d. o Mon.ro, terzo una Casetta picciolissima di un basso con due camere sopra, situata uno sopra l'altra, quale è del mon.ro di S. Gios.e de S. re monache, che similmente sta unita al d. o Mon.ro situata nel d. o vicolo … servirsi per fare un braccio … Napoli li 7 di

Sett.re 1696 … **Arcangelo Guglielmelli** Architetto (ASDN, Vicario delle monache, fas. 129; Pinto, Ricerca 2008).*
- Asseriscono in presenza nostra, qualm.te fu dall'anno 1696 il sud. o Monasterio di S. Maria del Giesù, per causa che si era aumentato il numero di Religiose in esso, tenea precisa necessità di ampliarsi, così nelle celle d'habitatione, come anco in edificare il luogo dell'Infermeria, della quale era privo … deliberorno di comprare alcune case convicine possedute sa diversi … affine di demolirle, e fare d. te ampliationi, e fattone consapevoli l'Eminentissimo Sig.r Cardinale Cantelmo, all'hora Arcivescovo, e suo Vicario generale, da questo fattosi accesso assieme col Mag.co Ingegnere, seu Architetto **Arcangelo Guglielmelli**, et attenta la d. a precisa necessità … facoltà … di dover comprare le case convicine da possessori ad effetto di far d. a ampliatione. In esequtione di che dal d. o Monastero si fe istanza primamente astringersi cossi l'Ill.e q.m. D. Gennaro Carmignano figlio del q.m D. Andrea Marchese d'Acquaviva possessore di una casa, attaccata all'Atrio di d. o Monastero, come parimente il Monte della famiglia de Sig.ri Carmignani possessore d'altra casa, che havea l'aggetto da parte del vico olim nominato delle Votarelle verso il Monastero di S. Giuseppe … venderono le d. e loro respettive case previo appretio, come da pub.ci instrumenti stipulati à 26 Giug.o 1697 per mano mia … (ASNa, Mon. sopp. 3166; Pinto, Ricerca 2008).

20.12.1696 - 20 dicembre 1696 … Al Monastero di S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone, D. 10 e con firma di S. Maria Egiziaca di S. Agostino Priora a Bartolomeo Ghetti a compimento di 14 a conto di 51, prezzo delli lavori di marmo Bianco bardiglio breccia di Francia da esso fatti nelle grate, Ruota, Portella delli Parlatori nuovi fatti nel loro Monastero, come anche resta soddisfatto per li balaustri di marmo e quattro ciminiere di breccia di Francia fatte venire da Massa Carrara e da Genova e fatica di tutti li operai (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p. 703; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.106).*
- Per gli apprezzi valutati dal **Guglielmelli** … Vengono pagati a Bartolomeo Ghetti "... balaustri di marmo e quattro cemaniere di breccia di francia fatta venire da Massa di Carrara e da Genova" (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 450; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.104).*

1697-1699 - I lavori della Chiesa di Monte Cassino, dopo il Contini, furono diretti dall'Architetto **Arcangelo Guglielmelli**. Di lui sono alcune lettere, scritte negli anni 1697 e 1699, nelle quali discorre del disegno della Collegiata di S. Germano (antica chiesa del Salvatore), del ritorno in Napoli di Maestro Antonio Fontana, di un quadro acquistato pel prezzo di 6 ducati per la Cappella di S. Martino, e della spedizione dei disegni per una cappella della chiesa (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.315; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.349).*

8.2.1697 - Duomo di Salerno … Relazione **Guglielmelli** sullo stato dei lavori (8/2/1697) (ADS, Archivio Mensa Vescovile, Reg. VI, c. 600r; Pezone, Carlo Buratto …, 2008 p.146).*

9.1697 - S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... Esito 7mbre 1697. Pagamento effettuato sotto il controllo del **Guglielmelli** per i lavori di piperno fatti nei parlatori; nelle pagine precedenti sono registrati gli stessi lavori fatti nel 1696 (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 479; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

10.1697 - S. Paolo maggiore ... dal 1689 al 1701 è l'architetto ordinario del monastero come testimoniano i numerosi pagamenti nei libri di esito ... è annotato un pagamento dell'ottobre 1697 di d. 10 "dati al sig. **Arcangelo Guglielmelli** Ingegniero per diverse recognitioni d'acconci di fabrica della chiesa ..." (ASNa, Mon. sopp. 1085, f. 184v; Amirante, Architettura ..., 1990 p.64).*

11.1697 - ... capomastro si chiamava Gio. Antonio Bettazzi Romano, quale alzò il pavimento della suddetta chiesa da quattro palmi in circa con farvi le lamie il condotti dell'acqua le catene di fabrica tra un pilastro e l'altro e tra li pilastri della chiesa, e li contropilastri delle cappelle, fè di nuovo la muraglia della chiesa, che sta dalla parte del mercato, conforme costa dalla concessione che si conserva nel nostro Archivio tra le scritture della suddetta chiesa. Vi fè poi detto capomastro altri lavori conforme si possono leggere nell'apprezzo fatto dal sudetto architetto nell'anno 1697 nel mese di novembre, quale apprezzo parimente si conserva nel nostro Archivio. Il suddetto Gio. Antonio Bettazzi mentre una sera doppo cena nel mese di agosto si pose a segare una tavola sopra del tavolato che stava nella cima del muro del mercato da alcune persone che lo vedevano fare quest'azione fu avvisato che stasse ben avvertito, mentre il tavolato non era sicuro, e lui disprezzò quest'aviso, e di lì a poco cascò detto tavolato, e lui assieme dalla detta parte del mercato, e miserabilmente se ne morì con dolore universale. Mentre si stava fabricando in detta chiesa si ritrovava in S. Germano il celebre pittore Francesco Solimena, e pittava li quadri del nostro coro, e con lui spesse volte io andavo ad osservare la suddetta fabrica e nel osservarla fè conoscere a me e ad altri che era impossibile che li suddetti pilastri della chiesa potessero tenere la volta di fabrica, che vi si doveva fare onde si pigliò l'assunto di indurre il sig. **Arcangelo** a fare un altro disegno più sodo, e che con effetto e

facilità avesse potuto sostenere la suddetta volta. Si fè capace il sig. **Arcangelo** delle ragioni portateli dal suddetto sig. Solimena e perciò formò un altro disegno nel quale aggiunse al pilastro della colonna vestita un altro pilastro intiero di faccia palmi ... Veduto questo nuovo disegno dal sig. Solimena e fatto con la sua assistenza, quale disegno anco si conserva nel nostro archivio mi scrisse una lettera nella quale sono queste parole "essendosi al fine concluso che si aggiunga un altro pilastro a quello che ora vi sta fatto, si anche per aver considerato che si starà con doppia sicurtà per voltarci qualsiasi lamia mentre dice il sig. **Arcangelo** che di ogni altra maniera lui non si assicura farcela e sicchè in ogni modo bisogna acquietarsi a questo disegno, mentre l'opera viene fortissima e sta ben compartita e da mia parte a cotesti sigg.ri del capitolo dichi che non possino far altrimenti, per accertare l'opera et averne essi il comodo, e la riputazione". Portatosi di nuovo il sig. **Arcangelo** in S. Germano nel mese di novembre del 1697, fè l'apprezzo di tutti i lavori fatti dal suddetto quondam Antonio Bettazzi ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.231; Amirante, Architettura …, 1990 p.331).*

13.12.1697 - Die tertio decimo m. Dec.bris milles.mo sexcent.mo nonag.mo septimo Neap., et. prop. in Ven.bili Mon.rio S. ti Antonij de Padua monialium hujus civitatis ante cratas ferreas ipsias. In nostri ... et per constitutij a parte interiori dictas cratas Infrascripta Rev.da Abba et moniales predicti V.li Mon.i ... Segumina Vitale Abbadissa ... Et. Rev.o D. Philippo Buonocore Procuratore ad infrascripta ... Venli Mon.ij Sapientis ... Prefate partes ... monialibus sponte asseruerunt cora nobis ... essendosi nell'anno 1694 presentata comparsa nella Corte Ar.le di questa città di Napoli ... fu asserito qualum il danno notabile patito dal d. o Monastero causa del terremoto sortito a' 8 del mese di settembre dell'anno 1694 fu costretto d. o Monistero di smantellare il palazzo grande, che era del q.dam Principe di Conca, quale era clausura il che si venivano a perdere la specie della forma del d. o Palazzo, quando de nuovo p. d. to Mon.rio si voleva reedificare dubitando non esser impedito dallo d. o Monasterio della Sapienza e dal Mon.rio della Croce di Lucca la fabrica, che appresso aveva da fare e teme il pericolo di d. o impedimento che nel tempo potrebbe sortire in grave danno a preg. di esso compl. per il che è ricorso in d. a Corte Arciv.le facendo istanza ordinarsi al tavolario di essa Corte Arciv.le che ne facesse pienamente relazione di formarne di d. o Palazzo la pianta ma che si asserisce di buttare a' terra, dimandando detta relazione farsi con l'intervento del M. Mons. Vicario Generale di d. ta Corte e delle Rev. Monache, intese però legati a' finchè col tempo, che vi si fabricava non sia turbato d. o Monastero di S. Antonio dalli sudd. ti Monasterii. Mons. Vicario Generale vi è ordinato con ... che vi faccia d. ta relazione il tavolario del d. Monastero e dal m. **Arcangelo Guglielmello** architetto a' 9 di ottobre 1694 fu fatta la ... Dal **Arcangelo** Ing.ro fu proceduto alla d. relazione e quella fu fatta ... per formare la pianta e relaz. del Palazzo grande che fu del q.dam Principe di Conca oggi clausura ... dove sono intervenuti il P. Marciano Vicario delle R.V. Monache il m. Matteo Stendardo R.gio Ing.ro e Tav.o della Corte Arciv.le per parte del detto monastero della Sapienza e il m. Gio. Batta Manni Reg. Ing.o e Tav.rio del S. R.C. per parte del Mon.ro della Croce di Lucca ... 12 di Xbre 1694 S. **Arcangelo Guglielmelli** Architetto. Va bene servato la forma della soprad. a pianta. Napoli 11 Xbre 1697 Gio. Batta Manni Reg. Ing (ASNa, Mon. sopp. 5337).
- In un atto del 13 dicembre 1697 una perizia del **Guglielmelli** con allegata pianta del 12 dicembre 1694: "Così eletto dalla S. Ill.ma per formare la pianta e relatione del Palazzo grande che fu della S. Ill.ma Principe di Conca hoggi clausura del Ven. Monasterio di S. to Antonio di Padua delle RR. Monache dell'ordine di S. to Francesco, conforme istanza fatta dal detto Ven. Monasterio et ordine di S. Ill.ma, e precedente monitione, mi sono conferito appresso la persona di S. Ill.ma sopra le faccie del luogho dove sono intervenuti il P. Marciano Vicario delle RR. Monache, il M.co Matteo Stendardo Regio Ingegniero e Tabulario della R. Corte Arcivescovile per parte del Ven. Monasterio della Sapienza, et il Mag.co Gio. Batta Manno Regio Ingegniero e Tabulario del S. R.C. per parte del Ven. Monasterio della Croce di Lucca. Et havendo riconosciute le clausure dei detti Monasteri misurato la lunghezza del Palazzo dalla parte del vico fabricato hoggi vinella ... **Arcangelo Guglielmelli** Architetto" (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, a.1697, v.37 f.351; Amirante, Architettura …, 1990 p.305).*

18.12.1697 - Conventio et promissio operis pro Ven. Monasterio S. Antonii de Padua. Die decimo octavo decembris 1697 ... per causa della fabrica si ha da fare con l'agiuto di Dio e del Glorioso S. Antonio di Padua da nuovo in detto monastero sono venute esse Sig.ra Abbadessa e monache a conventione con detto mastro Gaetano (Infante), di quello fare giusta il disegno fatto dal Mag.co **Arcangelo Guglielmelli** Architetto di detto Ven. Monasterio ... sfrattatura delle Case vecchie et d'ogni altra Casa che trovasse da sfabricare di Muraglie antiche (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, a.1697, v.37 f.359; Amirante, Architettura …, 1990 p.305; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.96).*

24.12.1697 - 24 dicembre 1697 … Alla Casa e Chiesa di S. Giorgio maggiore de Padri Pii Operari duc. trecento e per essa polisa di Don Carlo de Caro Rettore, e Prefetto della fabrica, Don Nicola di Ruggiero consigliere, Don Marco Puntio consigliere, Don Cosmo di Silvestrio consigliere, Don Giuseppe de Fusco

consigliere al capo mastro Aniello Moschetto detti sono in conto di quelli detto mastro Aniello deve conseguire per causa nel magisterio di detta fabrica giusta la misura da farsi dall'Ingegnere **Arcangelo Guglielmelli**, dopo l'ultima misura fatta da detto della quale sta precinta (sic) partita per detto nostro banco servata la forma della cautela nella quale se refere; includendoli anche la forma di tutte le lamie di detta chiesa sin'ora fatte, e sono delli duc. mille sistentino nel nostro banco in credito della detta Chiesa di S. Giorgio Maggiore … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

2.1.1698 - 2 gennaio 1698 ... Alla Casa di San Giorgio Maggiore dei Padri Pii Operai ducati 10 ad **Arcangelo Guglielmelli** per sue fatiche fatte nella assistenza della fabbrica e sono dei 1000 ducati esistenti in credito di detta casa pervenuti da Carlo Angrisano vincolati per spendere in fabbriche della chiesa e per esso a Marcello Guglielmelli suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1050; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

2.1698 - S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... al M.co **Arcangelo Guglielmelli** Ingegniero del n.ro Mon.o d. 10 dite sono in recognitione delli favori fà al n.ro Mon.o per la direzione della fabrica della nuova chiesa del n.ro Mon.o (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 491, esito febbraio 1698; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

3.1698 - S. Maria Egiziaca di Pizzofalcone ... prezzo dei lavori di piperno fatti a staglio nelli parlatorij nuovi del n. Mon.o e suo cortile (quello piccolo che appare nella pianta del duca di Noja) è grade elencati nel apprezzo fatto dal m.co **Arcangelo Guglielmelli** n.ro Ingegnere ... (ASNa, Mon. sopp. 2480 p. 496, esito marzo 1698; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

12.3.1698 - "Conventio inter Mon. SS. Croce di Lucca monalium et monasterii monalium S. Antonii de Padua ... " Nell'atto è inserita una perizia di G.B.Manni, controfirmata da **Arcangelo Guglielmelli** con allegato disegno. "Essendomi conferito io sottoscritto assieme col Mag.co **Arcangelo Guglielmelli**, e mastro Gaetano Infante dentro il Mon.rio delle RR. Monache di S. Antonio per misurare il muro della clausura di detto Mon.rio, che sta incontro del muro della clausura del Ven. Mon.rio della Croce di Lucca, quale muro comincia dal muro del Vico chiuso per servitio del Mon.rio di S. Antonio verso S. Pietro a Maiella di lunghezza pal. trentaquattro e trequarti (m.9,17) altezza dal piano del detto vico alla cima dove posava il tetto pal. ottant'otto, e mezzo (m.23,36) infine delli detti pal. trentaquattro e trequarti, e sopra detto muro vi stava il tetto, quale al presente non vi sta et era d'alt.zza pal. sei e mezzo (m.1,72). E proseguendo appresso il detto muro s'è misurato nella fine delli detti pal. trentaquattro e tre quarti d'altezza, pal. settantadue (m.19.01), dalla cima sino al piano della strada, e per lungh.za d'altri palmi cinquantacinque (m.14,52) proseguisce il detto muro per la detta altezza et appresso proseguisce il detto muro sino all'angolo della strada pubblica incontro al campanaro della chiesa di S. Pietro a Maiella, et in detto angolo s'è misurata l'altezza del detto muro dal piano della strada pubblica sino alla sommità di detto muro et di pal. ottantaquattro (m.22.18). Dichiarando, che tutto il detto muro sta incontro al dormitorio dell'Educatione del detto Venerabile Monasterio della Croce di Lucca, e sta sottoposto al muro della clausura del detto Ven Monasterio della Croce di Lucca, eccetto però la prima misura menzionata che fu di pal. trentaquattro e trequarti di lunghezza, la quale è, mostra nell'acclusa pianta e profilo, ch'è quanto riferisco intorno a ciò. Napoli 12 marzo 1698. Gio.Battista Manni regio Ingegniero e Tabulario, **Archangelo Guglielmelli** Architetto" (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, a.1698, v.38 ff.223-224; Amirante, Architettura …, 1990 p.305).*

24.3.1698 - 1698, 24 marzo ... Al padre Francesco Capece Minutolo D. 12. E per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** per li favori compartiti al monistero della Sapienza nell'assistenza delli gradini di marmo nell'altare maggiore e nel strettura del Portone di piperno et haver fatte fare le misure et apprezi. E per esso a Marcello Guglielmelli per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 414; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.126).*

28.5.1698 - Adhitio hereditatis pro Pietro de Marino. Die vigesimo ottavo mensis May millesimo sexcentesimo nonagesimo ottavo Neapoli hora duodecima in circa. Ad preces nobis factas pro parte magnifici **Arcangeli Guglielmelli** contutoris Petri de Marino filij, et heredis ab intestato quondam Nicolai de Marino personaliter accessimus (f. 162 verso) ante januam Venerabilis Ecclesie Monialium sancte Marie lesus sitam intus ianuam Sancti Januarij, et dum ibidem essemus dictus Arcangelus dicto nomine sponte asseruit coram nobis annis preteritis, sicut Altissimo placuit, ab hac vita migrasse dictum quondam Nicolaum de Marino ab intestato, superstite dicto Petro eius filio, et dubitans dictus magnificus **Arcangelus** dicto nomine, ne hereditas predicta sit dicto Petro potius damnosa, quam lucrosa comparuisse in Magna Curia Vicarie, et petijsse ipsum Petrum declarari heredem supradicti quondam Nicolai eius Patris ab intestato, cum beneficio legis, et Jnventarij … (f. V allegato al f. 162 v) Nota de beni remasti nell'heredità del quondam Nicola de Marino … (f. VI v) Opere di marmi pigliati a fare da detto quondam Nicola. Primo. Havea pigliato à

fare una Balaustrata per l'altare maggiore di S. Giovanni Battista delle monache à 29 Gennaro 1694 per docati 650 à conto de quali haveva ricevuto D. 150 con fede per il banco della Pietà in testa di D. Domenico Americo per la quale non fù principiata cosa alcuna per essersi ammalato, è defonto a 14 febraro 1694 quale e stato necessitato farla fare esso **Arcangelo** - Nota delli Marmi destinati per l'opera dovea compire detto quondam Nicola à diversi Padroni e sono le seguenti videlicet - Per l'opera delle due mura laterali della Cappella di S. Carlo dentro la Chiesa de P.P. della Congregatione dell'Oratorio detta Gelomini marmi posti n. 22 trà lavorati, e non lavorati, che furono descritti anco in repertorio, qualcuno con il complimento di detta opera è stata fatta fare dà esso **Arcangelo** e sono stati posti in opera nel luogo sudetto col consenzo del Reverendo Padre Antonio Strangia della medesima Congregatione il quale haveva peso di far fare dett'opera, et haveva pattuito con il detto quondam Nicola per D. 320 per partita di banco della SS.ma Annuntiata 14 Maggio 1693 à conto de quali ne haveva ricevuto docati 200. Un'altro pezzo di marmo lavorata in parte anco annotato in repertorio quale era per la guarnitione della Porta grande di detta Chiesa de P.P. Gelormini fù similmente consignato ad essi padri, li quali pagarono docati dieci per prezzo di quello, e per saldo di tutte sue fatighe, et assistenza per l'opera della facciata di detta Chiesa - Sei pezzi di marmo lavorati e non lavorati anco annotati in repertorio quali erano per la guarnitione dell'Altare di S. Francesco della Città d'Aversa de P.P. Minimi furono similmente consignati ad essi Padri, e fatto finire il detto complimento dell'opera, che era tenuto il detto quondam Nicola fare dà esso magnifico **Arcangelo**. Due lavamani di marmo de P.P. Scalzi di S. Teresa sopra li Studj, anco annotati in repertorio in pezzi n. 46 furono similmente consignati ad essi Padri (f. VII) per li quali esso magnifico **Arcangelo** per finirli hà fatto fare due cartelle, pattuiti li detti lavamani per docati 55 de quali detto quondam Nicola ne haveva ricevuto D. 42 e grana 12 et altri D. cinque hà ricevuto esso **Arcangelo**, et il di più hanno pagato li detti Padri alli mastri per situarli in opera. Due cornocopij di marmi annotati anco in repertorio … (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, prot. 9, ff. 162 -163v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.212).*

9.8.1698 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... "9 agosto 1698 … d. 20 ad **Arcangelo Guglielmelli** a conto del modello della loro nuova chiesa et edificii che la circondano ..." (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 647; Amirante, Architettura ..., 1990 p.313).*
- Agosto 1698. Banco del Popolo del danaro ne pagate al d. **Arcangelo Guglielmelli** d. 20 à conto del modello della nuova n.ra Chiesa et edificij che la circondano sta facendo fare per maggior acconto della fabrica di quella (ASNa, Mon. sopp. 2481 p.12; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

8.1698 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Aniello Moschetti Capo m. fabricatore per il magistero della fabrica di quella nuova chiesa et edificij circumcirca che doveva completare e perfettionare giusta la forma del disegno è modello fatto dal m.co **Arc. Guglielmelli** n.ro Ing. di tutta perfettione è bonta ... li lignami necessarj per le forme delle lamie ... per tonica da farsi nelle Mura, lamie e pilieri et ogn'altro luoco facendo quello à modo di stucco bene spianata (ASNa, Mon. sopp. 2480 agosto 1698, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- ... fab.a della nuova chiesa del n.o Mon.o che dovrà perfettionare con gli edificij circumcirca (ASNa, Mon. sopp. 2480 agosto 1698, p.16; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- "... per che nel chiostro e proprie nella prospettiva della chiesa hà da fare d. a fab.a con diligentia e molto incomodo de fabricatori per esser d. a fab.a mela rotonda ... si è convenuto dargli di più" (al capomastro) - (ASNa, Mon. sopp. 2480 agosto 1698, p.17; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- ... per li cavamenti che occorreranno farsi per fare pedamenta archi, formaletti ... (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.13; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

12.9.1698 - 12 settembre 1698 … d. ad Aniello Moschetti se li pagano in conto del magisterio della fabrica della nuova chiesa [Monastero dell'Egiziaca a Pizzofalcone] di detto monasterio, che doverà perfetionare con gli edifici circumcirca di quella … giusta la forma e disegno di **Arcangelo Guglielmelli** … E perché nel chiostro e proprio nella prospettiva della chiesa, avanti la porta di detta chiesa si ha da fare la fabrica con diligenza, e molto incomodo dei fabricatori per esser detta fabrica rotonda s'è convenuto pagarsi detta portione di fabrica … ma essendo dette lamie extraordinariamente grandi si dovrà pagare dette forme … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 648; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.148).*

15.12.1698 - 15 dicembre 1698 … d. 40 al monastero dell'Egiziaca di Pizzofalcone e per esso al sig. **Arcangelo Guglielmelli** d. 40 per complimento di d. 60, che gli altri d. 20 gli furono pagati per banco del Popolo ad agosto prossimo passato. Quali d. 60 sono in recognitione de suoi incomodi e opera per il modello fatto fare della nostra nuova chiesa … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Amirante, Architettura …, 1990 p.313).*
- Xmbre 1698: "... **Arc. Guglielmelli** in recognitione de suoi incomodi è spesa per il modello fatto fare della n.ra nuova chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 2480 p.28; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

15.12.1698 - 533. 15 dicembre 1698 … Al monasterio di S. Antonio di Padua di monache ducati diece e per esso polisa di suor Maria Agnesa Lombardo abbadessa ad **Arcangelo Guglielmello** architetto per tante fatiche fatte nella loro fabrica che si fa dentro il loro monasterio e per lui a Marcello Guglielmello per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Delfino, Ricerca 2008).*

1699 - Convenzione tra i pp. di S. Giorgio e Pietro Scarola stuccatore il quale “si è obbligato e promette di fare lo stucco di tutto il corpo noviter fatto di mezzo la loro chiesa nuova cioè dal cornicione della cupola inclusovi da sopra le fascie per infino al pavimento tra il due cappelloni archi e lamie cornicione di essi cappelloni li (quadro) e pilastri maggiori li sottarchi e due cappelloni dalla parte delle porta di detta chiesa lo sottarco vecchio e mezzo lo sottarco nuovo e tutto servata la forma del disegno formato circa lo stucco faciendo dal m.co **Arcangelo Guglielmelli** architetto e direttore di detta opera sottoscritto così da RR.PP. come da esso Pietro ... Circa il tompagno fabricato sotto l’arco della cupola dalla parte delle porte si debbia parimenti dare di stucco servata la forma di quello che al presente e in detta chiesa e che si doverà levare e così parimenti circa li due tompagni delle due cappelluccie quelli si debbiano dar di stucco nella conformità che al presente stanno dati di stucco li tompagni delle due cappelluccie che si doveranno stonacare e intonacare e stuccare anche quelli archi e pilastri da dove si levaranno li tompagni. Di più debbia mastro Pietro conforme si obbliga fare la riparazione di cornici e fascie sopra le colonne di detti due cappelloni debbia fare li forntespitii in conformità del detto disegno ovvero conforme li verrà ordinato dal detto nostro Architetto e sopra di essi farci li giarroni ... Item che parendo così al detto m.co architetto di mutare il lavoro delle cornici e guarnimenti attorno li quadri di detti cappelloni sia lecito di farlo e detto mastro Pietro promette farlo nella conformità che da quello verra ordinato ...” (ASNa, Not. Biase De Conciliis, sch. 399, vol.49, a. 1699; Amirante, Architettura …, 1990 p.319).*

30.4.1699 - Gerolomini ... "d. 637 al prè Nicolò Squillante prefetto di fabrica di nostra casa sono per tanti da lui spesi nelli marmi e pittura e porta con li scanni di noce altre suppellettili fatte alla nuova cappella sita nello corridore di S. to Michele dalla parte del vicolo della Stufa nel seguente modo ... per la pittura della lamia al sig. Giacomo del Pò d. 150 ... per due regali fatti al sig. Giacomo del Pò 2.4.18 ... per disegni e pittura fatta dal sig. **Arcangelo Guglielmelli** ed altri mastri che l’aggiuntavano per ponere detto oro e mordente 72.1.10 ... per regalo al detto **Arcangelo** per regalo a Natale per il disegni fatti alla cona assistenza alli lavori di marmo e disegni delle portelle di stucco d. 33... 31 aprile 1699" (ACO, vol. 381, m. 7; Amirante, Architettura ..., 1990 p.337).*

22.5.1699 - Conventione tra i pp. di S. Giorgio e il capomastro Aniello Moschetto. Avendo essi padri determinato di fare la lanterna cupula e cupulino della loro chiesa in conformità del disegno fatto dal m.co architetto **Arcangelo Guglielmelli** eletto d'essi RR.PP. come dal detto mastro Aniello ... 1° mastro Aniello habbia da principiare la fabrica della detta lanterna da sopra quella cominciata nel cornicione da sopra le quinte con alzarla in conformità del disegno quale viene divisa in otto finestre ognuna con fascie rilevate et sedici pilastri rilevati dalli tompagni con cornicione di fabrica, sopra di getto pal. 2 in circa dalla parte esteriore tutta detta lanterna perfettionata ed increspata con calce sottile a modo di stucco e dalla parte di dentro similmente divisa con li suddetti pilastri cornicione et fascie alle finestre rustiche in conformità del disegno et la muraglia di detta lanterna di grossezza libera pal. 6 escluso del rilievo delli pilastri et ornie che verranno di dentro conforme detta lanterna. 2° che di sopra il cornicione di detta lanterna si debbia principiare il corpo della cupola dell'altezza e grossezza servata la forma del disegno con il suo cupolino in suddetto disegno con farci la base de pezzi d'astrachi che la suddetta cupula debba essere ornata con sedici cente di fabrica dalla parte esteriore et astricata con rapillo a mazzocca e dalla parte di dentro similmente adornata con sedici fascie rustiche di fabrica che sorgano dalli vivi delli pilastri. 3° che detto mastro Aniello sia tenuto fare la suddetta opera a tutte sue spese di materiali con magisterio cioè tanto per li materiali et magisterio che bisognaranno nella suddetta fabrica per formare la detta lanterna cupola e cupolino nel luogo suddetto quanto per tutti li materiali di legname chiodi perni ferri et magisterio bisognaranno per le forme di legname e cente alle fenestre della lanterna e per il corpo della cupola in conformità delle misure poste nel suddetto disegno et del profilo faciendo in grande di detta cupola dall'architetto suddetto il quale guida detta opera tutto si farà a spese proprie del detto mastro Aniello con essere lecito a detto mastro Aniello servirsi delli legnami che sono nelle forme delle lamie et archi della nova nave di chiesa eccetto però di non servirsi delle legne di chioppo che stanno per letto di forma alle dette lamie et se detti legnami non sono sufficienti per le dette forme, quello che sarà mancante si debbia ponere dal detto mastro Aniello dichiarando che delle concie che sono sotto gli archi non possa detto mastro Aniello servirsene ma si possa servire della conca d'abete che sta nell'entrato senza che possa troncarla. 4° debbia mastro Aniello ponere in opera il cerchio di ferro fabricato nella fine delle finestre della detta lanterna et grappe di ferro per la scala di detta cupola ... 5° perfetionata che sarà la detta cupola e cupolino a tutta perfetione conforme ricerca l'arte et a soddisfatione

de pp. quella a suo tempo oppure a richiesta de pp. si debbia sformare et scarpellare a spese di detto mastro Aniello ... 6° che debbia detto mastro Aniello sfabricare il tompagno di fabrica dell'Arco maggiore et delli due minori della prima nave con farli di nuovo nell'ultimo arco appresso tanto nell'arco maggiore tanto nelli due minori laterali, con lasciarvi la porta et finestre conforme piacerà alli padri ... 9° che detto mastro Aniello debbia fare l'astrico terraneo a tutto lo piano della seconda nave con fare le grade di pezzi d'astraco alli due cappelloni con due mense di altare farle ancora alli due archi minori conforme a quello si ritrova nella prima nave, intendendosi di appianare prima il detto piano al livello della prima nave, tagliare li zoccoli nelli pilastri antichi e coprire la calata del cimiterio. 12° che sia tenuto detto mastro Aniello ad appianare il cornicione di fabrica antica in modo che sia atto a stuccarsi (ASNa, Not. Aniello De Conciliis, sch. 591, vol. 13, a.1699, 22 maggio 1699; Amirante, Architettura …, 1990 p.318).*

22.9.1699 - 22 settembre 1699 … Al Monasterio de S. Antonio de Padua delle Monache duc. otto, e per esso con polizza de Sor Maria Agnese Lombardo Abbadessa a mastri Carlo, Domenico Antonio e Francesco Faleo tagliamonti disse sono a conto de loro fatiche che fanno per cavar pietre dentro il loro Monasterio da starsene alla misura che si doverà fare da **Arcangelo Guglielmelli** Architetto … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 518, p. 236; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

10.12.1699 - 10 dicembre 1699 … Al Monastero delle Monache riformate di S. Maria Egiziaca sopra Pizzofalcone, D. 40 a conferma di Suor Maria Egiziaca di S. Agostino Priora a Francesco Pagano maestro piperniero e sono delli 360 esistentino nel nostro Banco a conto di 162 convenuti pagarseli per il prezzo dei lavori di piperno di Sorrento, che dovrà fare nelli vani dei dieci archi nel cortile del loro monastero, con ponerli le base di terra scorniciati, pilastrelli requadrati dalla parte di fuori, il tutto a consiglio e parere dell'Ingegnere del loro Monastero don **Arcangelo Guglielmelli**, che il detto lavoro dovrà ponersi in opera con la sua diretta assistenza (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 659, p.707; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.190).*
- Guglielmelli … dedicò le sue maggiori cure alla facciata della chiesa, che fu terminata sullo scorcio del '600. La soluzione così frequente nei progetti fanzaghiani, dell'ingresso alla chiesa svolto secondo un tracciato curvo, all'Egiziaca doveva essere esaltata da una scala a raggera, terminante contro la facciata dell'atrio, plasticamente più efficace di quella realizzata. Più felicemente risolto, dal punto di vista scenografico, appare il pronao sul fronte del quale si apre un arco centrale, con colonne, che richiama il motivo serliano di S. Maria degli Angeli alle Croci. All'Egiziaca, come alla Sapienza, a S. Giuseppe delle Scalze ed a S. Maria degli Angeli alle Croci, la facciata è sollevata rispetto al piano d'ingresso, il che sta a dimostrare, ancora una volta, l'origine "estetica e non pratica delle scale interne" nascoste dalla facciata; il piano di calpestio della chiesa, infatti, appare sollevato sia nel disegno di progetto che nella successiva realizzazione condizionata da una diversa ubicazione (Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.99).*

29.12.1699 - 29 dicembre 1699 … Al Padre Nicolò Squillante duc. quaranta e per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di duc. 70.1.10 prezzo d'oro e pittura fatta nella Cappella della Casa de Padri Gelormini, et esso li paga a nome, e di denaro delli medesimi, e per esso a Marcello Guglielmelli per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

5.7.1700 - Convenzione con l'Abbadessa del Monastero di S. Potito che, volendo fare un Baldacchino per servizio di detto Monastero convenne l'anno passato con Matteo Treglia al quale diede a fare detto Baldacchino in forma trionfale esprimendo il trionfo della fede et essendosi quello principiato dal detto Marco Treglia per alcune differenze insorte tra di loro stimò bene detta sig.ra Abadessa di non fare proseguire da detto Mastro detta opera ma prendersela nello stato che si trovava et soddisfare al detto Matteo così manifattura modelli disegni altro dal detto fatto ... Per il che volendo poi da detta Abbadessa seguitare et complire detta opera venne a convenzione con il detto Antonio per istrumento rogato per mia mano a 5 luglio 1700 in virtù della polizza detto Antonio si obbligò e promise fare detto carro seu Baldacchino secondo il disegno fatto dal M.co **Arcangelo Guglielmelli** cioè aver la parte superiore di detto Carro consistente in uno scafo con quattro figure et suoi ornamenti giusta il disegno predetto con puttini cornucopi et altro in esso delineato entro le due rote di detto carro ... escono il Bue il leone et l'Aquila atteso dette cose che compongono la parte ove pesca detto carro s'è stabilito che detta ... non prosegua se non doppo che sia compita la predetta parte superiore di detto carro ... si obbliga detto Antonio Perrella farlo parte in argento e parte di rame indorata secondo si stabilirà nel tempo che si faranno li modelli di creta di detta opera col parere si intende del detto mag. Architetto acciò la detta opera fosse venuta meglio ... (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, 16 gennaio 1703, f. 11; Amirante, Architettura ..., 1990 p.339).*

20.12.1700 - 20 dicembre 1700 … A Francesco Bassano d. 53.3.7 e per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** disse esserno a compimento di d. 153.3.7, l'altri d. cento l'ha ricevuti con diverse polizze, e sono per saldo e

final pagamento della sua cappella nella Chiesa di S. Maria della Stella della Madonna della Provvidenza pittata, tomata con oro a mordente e resediata (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 439; Pavone, Pittori …, 1994 p.83).*

1701 - Duomo di Amalfi ... Nel 1701 venne commissionata la pregevole controsoffittatura in cassettonato ligneo, disegnata dal **Guglielmelli** ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.181).*
- Il soffitto amalfitano verrà portato a termine nel luglio del 1709, completo delle laccature nelle fasce e nei fondi dell'intaglio, costituendo un episodio veramente eccezionale per la presenza, in risentite forme, di tutto il repertorio del rococò napoletano. Quello che più colpisce è il valore dell'intaglio che nelle "cascate di fiori"; e nei girali d'acanto tocca punte massime dei volumi e della sensibilità settecentesca, qualcosa che fece scuola poiché il cassettonato della chiesa di S. Bernardino ad Aquila è ripreso da quello di Amalfi, sia pure condotto con più risentite eleganze nei raffinatissimi intagli dorati su fondo lacca verde delle fasce che scompartiscono la composizione.

16.2.1701 - Convenzione tra il rettore della casa e chiesa di S. Giorgio e Pietro Scarola stuccatore il quale si è obbligato e ha promesso di adornare e dare di stucco dalla parte di dentro della cupola grande e suo cupolino della nuova chiesa dei pp. di S. Giorgio Maggiore il tutto in conformità del disegno formato per il lavoro suddetto dal Mag.co **Arcangelo Guglielmelli** architetto ... in primis mastro Pietro promette adornare le finestre di detta cupola con cornice frontespitii e teste di serafini nel mezzo dei frontespitii con riquadramento e fondo rilevato in conformità di detto disegno. Item debbia fare la fascie controfascie della detta cupola e gli spicoli di essi che siano ben tirati con farvi le cimmose da sotto esse fascie e suoi piedi e basamenti scorniciati come appare dal detto disegno. Item debbia fare una cornice rilevata vicino il cupolino con sue strade ... (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, vol.1 a.1700-1702, 16 febbraio 1701; Amirante, Architettura …, 1990 p.319).*
- San Giorgio Maggiore ... Cosimo Fanzago allorchè nel 1640 la Congregazione dei Padri Pii Operari, che aveva ottenuto la chiesa, ne decise la distruzione perchè ormai fatiscente ... poi completata definitivamente nel 1702 da Arcangelo Guglielmelli ... (www.napoliontheroad. it).

23.2.1701 - Die vigesimo tertio mensis februari 1701 … Nicola Tambaro si è obbligato e si obbliga di fare la cappella della Vergine SS. del Carmine sita dentro la chiesa di detto Monastero della Croce di Lucca secondo il disegno fatto dal M.co architetto **Arcangelo Guglielmelli** (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, a.1701 f.38; Amirante, Architettura …, 1990 p.339).*
- 23 febbraio 1701 ... Al monastero della Croce di Lucca ducati 200. E per esso a mastro Nicola Tommaso [? Tammaro] in conto dell'opera che detto mastro Nicola si è obbligato di fare la cappella della Vergine Santissima del Carmine dentro la chiesa del loro monastero, secondo il disegno fatto da **Arcangelo Guglielmelli**, architetto, conforme ... detto Arcangelo così di colore di mano come ogni altro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1102; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.492).*
- All'inizio del XVIII secolo invece si definiva, su disegno di **Arcangelo Guglielmelli**, la configurazione della seconda cappella a sinistra, dedicata alla Vergine del Carmelo. Nel febbraio 1701 infatti si concludeva la convenzione con l'imprenditore Nicola Tambaro, il quale si impegnava a realizzare i lavori di fabbrica previsti dal progetto elaborato dal **Guglielmelli** (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.96).*

24.6.1701 - Die vigesimo quarto mensis Iunii millesimo sexticentesimo primo. […] Constituti in presentia nostra Onofrio Sommillo di Napoli habitante sopra la Montagnola, et proprie alla strada de' Miradori, mastro stuccatore … ex una parte, et il reverendo don Nicola Barbiere mastro governatore della venerabile abbatiale e parrocchiale chiesa di San Michele Arcangelo di questa isola di Procida … da un'altra parte. Esse parti asseriscono in presenza nostra sponte come dovendosi farse in detta chiesa, et proprie nelle mura e colonne, sottoarchi et arco maggiore e tompagno della porta maggiore situati nella nave maggiore di detta chiesa, sincome il disegno ad tale effetto facto fare dal signore **Arcangelo Borimello** [Guglielmelli] ingegniere di Napoli, firmato ancora dal molto reverendo signore don Andrea Scotto di Tabaia vicario curato perpetuo di detta chiesa, che contiene dalla faccia dell'arco maggiore di detta chiesa insino alla porta maggiore di quella, sincome in detto disegno, ha perciò detto signore don Nicola facto pratica con diversi e finalmente ha avuto conventione col detto mastro Onofrio di fare detto stucco in detti luoghi di detta chiesa, quale stucco debba essere liscio, alla romana, nella conformità designata da detto Arcangelo. Il quale mastro Onofrio, in virtù di quella, spontaneamente in presenza nostra, non per forza o dolo ma per ogni miglior via, ha promesso e s'è obbligato farlo in virtù del presente instrumento, s'obbliga detto stucco fare sincome si contiene in detto disegno facto da detto signor Arcangelo […]. Prima che nelle finestre fatte nel quale detto disegno si debbiano levare l'ornamenti di stucco da sopra, restando solamente la cornice o brachettone attorno, e le finestre debbano farle da vacante larghe palmi cinque e di lunghezza quanto capono et a loro proportione e ben situate […], a sodisfatione del signore reverendo Barbato tavolario. Si

conviene che in detta opera sia tenuto detto mastro Onofrio, sincome parimente s'obliga, di fare tutte quelle teste de cherubini che bisognano e che siano a concerto, e questo a sue proprie spese di detto mastro Onofrio; anche s'obliga detto mastro Onofrio di far fare dette teste de cherubini da persone diligenti et approvate, dell'approvatione de' quali debbasi stare alla sola parola di detto signore reverendo Barbato, e che quelli li quali faranno dette teste siano e debbiano essere a sodisfatione di detto signore reverendo. Si conviene che detto mastro Onofrio sia tenuto, sincome s'obliga, a sue proprie spese stuccare tutti li sottoarchi e rivolti di pilastro che stanno situati e designati in detta nave […]. S'è convenuto e conviene che sia tenuto similmente, sincome s'obliga, detto mastro Onofrio di pigliare a sue proprie spese il mastro fabricatore a fare quel tanto bisogna in detta opera da farsi, da farsi da mastro perito e debba essere mastro fabricatore…, perito al predetto mestiere, noto et a sodisfatione di detto signor curato don Andrea, e quello mutare quando non piacesse a detto signore don Andrea; e detto mastro sia tenuto di pigliare tutto il materiale bisogna a detta opera ut infra se convenirà espressamente […]. Si conviene fra dette parti sincome s'obliga detto mastro Onofrio di stuccare tutte le quinte alla faccia dell'arco maggiore, secondo detto disegno fatto da detto signor Arcangelo, di stucco buono […]. Hanno convenuto esse parti che tutto il tompagno della porta maggiore dalla parte di dentro di detta chiesa debba detto mastro Onofrio stuccare a pari di detto stucco, nella conformità che se ricercarà et a concerto dell'altro stucco, quello similmente disegnerà detto signore reverendo e che le finestre in esso se ritrovano si debbano da lui allargare e designare e stuccare […]. Si è convenuto che detto mastro Onofrio sia tenuto, come promesso, di stuccare le cappelle di San Bartolomeo e Santa Lucia che stanno in faccia a detto muro di detta porta maggiore, con farne le teste de cherubini in faccia e del fronte d'arco e farci qualche abbellimento e cornice attorno il quatro della cappella di San Bartolomeo …, e sopra detta porta maggiore farsi una testa de cherubini o braghettone similmente il detto signore reverendo designerà, e farci li sotarchi in conformità dell'altri sotarchi […]. Si conviene similmente stuccare, sincome detto mastro Onofrio s'obliga, di stuccare le due cappelle di San Carlo e della Trinità che stanno nell'arco maggiore, cioè di fronte del muro di quello, come si vede in conformità che anderà di concerto al disegno suddetto nel stucco di detta chiesa, nonostante nel detto disegno fatto da detto signor Arcangelo non vi sia […]. Si conviene che lo cornicione posto in opera debbiasi fare di legname, a spese di detta chiesa, e che detto mastro Onofrio debbaci ponere tutto il materiale, colla et altro magistero per coprirlo e ponerlo in gesso, con ridurlo in ottimo magistero ed buona vista, il tutto a sodisfatione di detto signor reverendo, con essere solamente detta chiesa tenuta a fare detto cornicione porlo in opera…, e tutto il di più che bisognasse […]. Si conviene espressamente che il detto mastro Onofrio sia tenuto, come se obliga, tutti li materiali tanto in genere quanto in spese bisognano in detta opera di stucco, e per fare detto stucco, così di calce come pezzolane, quale pezzolane sia rossa, com'anco carriatura de acqua, polvere di marmo, chiodi, spago et ogni altro materiale che bisognasse per detto stucco e tonecatura, crescere e mancare dove bisogna, e sincole pertosa di stuccarsi e coprirsi […]. Si è convenuto fra dette parti che detta chiesa sia tenuta dare li panni per coprire l'organo e cornice per finestre quando occorrerà, e facendo qualche danno all'oro possa detta chiesa farlo rifare a danno e spesa di detto mastro Onofrio, quale mastro Onofrio s'obliga di soggiacere a detta rifatione […]. Per il prezzo del quale magistero di detto stucco e tutti suddetti altri materiali, tanto in genere quanto in specie […], che detta chiesa debba dare e pagare detto mastro Onofrio presente ducati centotrentacinque [omissis] (ASNa, Not. Gaspare Tramontano, sch. 696, prot. 7, c. 138v-143v; De Mieri, Splendori …, 2016 p.356).*

17.9.1701 - A 17 settembre 1701 ... Gennaro Ciano paga D. 30. a m.ro Nicola Tammaro marmoraro a conto di D. 200. che da esso in nome del Cardinale Candelmo Arcivescovo di questa città et Abbate della chiesa di S. Antonio di Vienna sono stati promessi per prezzo tra di loro stabilito dell'ornamenti di marmo dell'altare maggiore di d. ta chiesa da farsi da d. to m.ro Nicola, cioè di due piedistalli con zoccolo, due gradini, custodia, nel mezzo d'essi piedi di Croce et due cornacopi per orecchio nell'estremi di d. ti gradini et imprese di rilievo intagliate e commesse nel fronte di d. ti piedistalli: tutta d. ta opera commessa di giallo e verde e antico alla Romana, così nella faccia anteriore, come nei fianchi, secondo il disegno fatto da **Arcangelo Guglielmelli**, e tale opera darla finita per tutto Dicembre 1701 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.146).*

- 17 settembre 1701 … d. 30 a Gennaro Ciano e per esso a mastro Nicola Tammaro marmoraro e sono in conto delli d. 200 che da esso in nome del card. Cantelmo arcivescovo di questa città ed Abate della chiesa di S. Antonio di Vienna sono stati promessi per prezzo tra di loro accomodato e stabilito dell'ornamenti di marmo all'altare maggiore di detta chiesa da farsi da detto mastro Nicola, cioè dei due piedistalli con zoccolo, due gradini, custodia nel mezzo d'essi piedi di croce e due cornucopie con orecchie nell'estremi di detto gradino et imprese di rilievo intagliate, e commesse nel fronte di detti piedistalli tutta la detta opera di marmo come ne fianchi secondo il desegno fatto da **Arcangelo Guglielmelli** ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 725; Amirante, Architettura ..., 1990 p.198).*

1701 - Marcello Guglielmelli fu ingegnere ordinario della congregazione oratoriana dal 1723 al 1727 … Negli anni precedenti, sin dal 1701 architetto ordinario era il padre **Arcangelo** (ACO, 345 Registro di polizze di introito ed esito dal 1 maggio 1721 per tutto aprile 1725, m. 651; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.101).*

17.. - San Giuseppe dei Ruffi ... Nel 1669 la chiesa presistente fu abbattuta e si cominciò a costruirne una nuova sotto la direzione di Dionisio Lazzari, che non portò a termine i lavori, interrotti nel 1674. La facciata venne completata agli inizi del XVIII secolo da Arcangelo Guglielmelli, che inserì il portico con la doppia scalinata in marmo e piperno ... L'interno presenta una ricca decorazione barocca, il cui disegno è attribuibile allo stesso Lazzari (www.napoli-in.com).
- … il recupero di tendenze seicentesche per la facciata di San Giovanni Battista delle Monache in via Costantinopoli. I tre arconi, sorretti da imponenti pilastri, ritornano a quell'idea realizzata dal Fontana nel palazzo reale e che Francesco Antonio Picchiatti aveva adottato per la chiesa della Misericordia. Ma è proprio qui, con tutta probabilità, la spiegazione dell'evento. Poiché il Nauclerio fu chiamato a fornire il prospetto alla chiesa costruita dal Picchiatti, è spiegabile che fosse tenuto, in qualche modo, a serbar fede ad un progetto - completo o solo di massima, resta da accertare - già formulato dal suo predecessore. Così si spiega come mai persino le colonne si adagino, dinanzi ai pilastri, in un assetto statico sebbene già il **Guglielmelli** avesse dimostrato in San Giuseppe dei Ruffo, a parte ogni altra considerazione, come esse, se impiegate a sostenere l'arco, potessero valere a rompere la solennità di un ritmo insieme all'imprevisto architrave sui vani laterali e ai due dinamici vani trilobati (Mormone, in Storia di Napoli, VI 1970 p.1126).*

20.1.1702 - Nella nostra presenza costituiti **Arcangelo Guglielmelli** e Giuseppe Lucchese di Napoli architetti e Aniello Moschetto e Baldassarre Vecchione di questa medesima città capomastri fabricatori, spontaneamente hanno asserito in presenza nostra ... qualmente a richiesta fattali dalli RR.PP. di detta chiesa (S. Giorgio Maggiore) per effetto infrascritto si sono personalmente conferiti in detta chiesa e proprio nel cortile ove è l'atrio che corrisponde alla porta grande di detta chiesa et havendone riconosciuto l'atrio suddetto composto di volta seu lamia a croce sopra del quale dicesi aver l'uscita il m.co Francesco Ferraro hanno ritrovato che detto atrio seu lamia si ritrova tutta motivata e piena di aperture di modo che il principio del muro di essa che comincia dalla parte del cortile e corrisponde dall'altra parte alla fabrica di una scodella antica di essa chiesa è tutto marcito e pieno di aperture così antiche come moderne per riparo delle quali fu fatta fabrica in detto loco con la quale si unirno e incatastarno alcune colonne che ivi sono e benchè con detta fabrica si fusse alquanto riparato con tutto ciò di nuovo detto loco si è diviso in più parti sopra del quale muro comincia il peduccio della suddetta lamia a croce all'uso barbaro antico tutto motivato colleso e pieno di molte aperture in conformità dell'altro di maniera che si ritrova detto peduccio affatto diviso da detta lamia e forma una apertura nel mezzo incominciando dal principio di detta lamia e tira insino alla porta formando ancora tutti l'altri peducci divisi e ricalati da una parte oncia due in circa di palmo e nell'angolo della porta suddetta ritrovasi il muro dalla parte destra nell'ingresso parimenti tutto marcito aperto e colleso e vi appaiono alcuna vestigia d'esser stato puntellato dalla strada di Forcella onde han detto che essi giudicano secondo si è il tutto ben osservato e riconosciuto si per l'antichità di detta fabrica come anco per l'humidità e peso cagionato dalli erbari che sopra di essa sono, che in breve detta lamia può fare qualche ruina in detto loco non senza grande pericolo delle persone che concorrono in detta chiesa per essere ivi l'entrata maggiore di quella ... (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, vol. I, 20 gennaio 1702; Amirante, Architettura …, 1990 p.319).*

11.3.1702 - Convenzione tra Aniello Moschetto ed il monastero della Sanità a Barra dell' 11 marzo 1702 alla presenza di **Arcangelo Guglielmelli**. Il Moschetti si impegna a "fare tutta la cupola di detta chiesa nuova e di detto monastero altezza p. 30 da sopra il piano delle finestre per sino dove finisce la volta della lamia di detta cupola dalla parte di fora dove appoggia il cupolino con l'ornamento delle finestre e fasce dalla parte di fuora in conformità del disegno firmato e la detta fabrica della detta cupola deve essere di grossezza da dove principia di p. 3 e finisca in p. 2 e con farci tutte le cornici di detta cupola alla parte di fuora di fabrica scorniciata. Di più fare sopra la detta cupola l'astrico e coprirlo con fare stuccare tutta la detta cupola alla parte di dentro con il cornicione di essa con riquadramenti, cornici fasce et intagli in conformità del disegno. Di più fare il cupolino sopra la detta cupola di fabrica di altezza palmi quindici insino sotto la palla in conformità del disegno e buttarci l'astrico sopra e far tutte le cornici di fabrica. Di più fare tutti l'astrichi a sole sopra la lamia della nave di detta chiesa sopra li due cappelloni sopra il coro e fare l'astrico sopra le fescine e sopra tutte le cappelle e coretti di detta chiesa sopra li vottanti e fare l'astrico nel campanile a piano della lamia della nave di mezzo e fare due sciulie per l'acqua piovana sopra la detta lamia dove meglio si stimerà e li detti astrichi devono essere di grossezza ... Di più fare l'astrichi terranei in tutta la croce della detta chiesa fare l'astrichi terranei nel coro, fabricare l'altare maggiore con due grade e piedistalli laterali se bisogneranno e similmente li due altari laterali nelli due cappelloni con farci le grade a tutti e tre li altari secondo li sarà ordinato ... Di più fare stuccare tutta la lamia della detta chiesa delli cappelloni e coro di

quattro archi maggiori con riquadramenti e cornici in conformità del disegno per insino al piano del cornicione ... (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 21, a. 1702 f. 48t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

1703 - Gerolomini … Dalla lettura dei libri dei mandati emerge che solo nel 1703, ad opera del **Guglielmelli**, venne compiuta la facciata "eccettuato li due finimenti alli due lati che non si sono fatti di marmo ma di tela con vernice" (ACO, 246, m. 2 di ducati 139.3.17; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.67).*

9.2.1703 - 9 febbraio 1703 verso 22 hore è arrivato il sig. **Arcangelo Guglielmelli** nostro architetto assieme col sig. Marcello suo figlio per misurare la nuova fabrica e li pilastri della chiesa (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.11; Amirante, Architettura …, 1990 p.321).*

24.2.1703 - 24 febbraio dopo pranzo si è calato il sig. **Arcangelo** con il suo figlio havendo misurato et apprezzato li pilastri della chiesa la nuova fabrica del nuovo claustro et anco di quello che sta vicino all'archivio (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.11; Amirante, Architettura …, 1990 p.321).*

1704 - **Guglielmelli Arcangelo** di Napoli, architetto. Operò nel secolo XVIII. Nella Badia di Monte Cassino, fra le opere di architettura eseguite nel secolo XVIII, convien ricordare quella delle due corti aggiunte, a destra ed a sinistra, all'altra bellissima del XVI, che incontrasi all'ingresso della Badia; per queste nuove fu serbata la stessa architettura di quella di mezzo più antica. La loro area fu di metri 25,66 in lungo, per 22,22 in largo; e si ebbero sette archi per ogni lato; sicché in tutto sono 79 archi con pilastri di pietra viva di ordine dorico, che formano nove portici che girano intorno alle tre corti. Il Gattola (*Descriptio Sac. Monasterii Montis Casini et alia* ms.) narra, che nel farsi la corte dal lato del mezzogiorno, a' suoi tempi si scoprirono i ruderi dell'antica chiesa di S. Martino, costruita in quel sito primamente da S. Benedetto, e poi in quella meravigliosa maniera ricostruita ed ornata nell'XI. secolo da Abate Desiderio, secondo narra la Cronaca Cassinese. I portici di queste corti laterali servono di sostegno alle fabbriche che oggi sono destinate ad accogliere gli alunni del Seminario Diocesano e del Convitto Laicale. L'edificio a settentrione, che dapprima servì ad Ospizio ed Ospedale dei Pellegrini, che in gran numero accorrevano a questo Santuario, fu incominciato nell'anno 1704, e corsero venti anni prima che potesse dirsi del tutto compiuto. Nel cavarsi le sue fondamenta furono anche quivi rinvenuti avanzi di antiche costruzioni, ed alcuni loculi con cadaveri. Il lodato Abate Gattola, che sendo Priore ne gittò la prima pietra, fa menzione della fabbrica, sebbene questa non fosse ancora del tutto assoluta. La direzione di questo edifizio fu affidata agli Architetti Arcangelo Guglielmelli e Giacomo Patriarca, Romano; l'esecuzione a Francesco Domenicale e Girolamo suo figlio, da Pescocostanzo, a Nicola di Spada e Giuseppe Lombardozzi, di Alfidena. È opera solida e ricca di lavori di pietra di travertino, fra cui l'ampio cornicione, ed uno sperone che ha la metà dell'altezza dell'intero edifizio. Come da quel lato il monte scende quasi a picco, vi fu bisogno di molta opera di sostruzione, per la qual cosa vi furono praticati bellissimi ed ampli sotterranei (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.537; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*
- Nella Badia di Monte Cassino … L'edificio a settentrione … fu incominciato nell'anno 1704, e corsero venti anni prima che potesse dirsi del tutto compiuto … La direzione di questo edifizio fu affidata agli Architetti **Arcangelo Guglielmelli** e Giacomo Patriarca, Romano … (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.537; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.348).*

16.4.1704 - S. Antonio delle Monache Supplicatione Liberatione ducatos mille ...: All'Illustrissimo Reverendissimo Monsignor Vicario Generale di Napoli Volendo il monastero di Santo Antonio di Reverende Monache di questa Città dar riparo alle case che possiede site et incontro la Chiesa di Santo Pietro a' Maiella, et alla parte della porta carrese di esso, si è degnata la Signora Abbadessa e signore Monache di detto Monastero di commettermi come Architetto di detto loro Monastero l'ispettione del luogo, e quello bisognava farsi per più espediente et utile di detto Monastero, e del tutto farne relatione a' Vostra Illustrissimo: ... riferisco a Sua Illustrissima come ho ritrovato l'astrichi a' sole delle case incontro la detta Chiesa di S. Pietro a' Maiella esserno marciti a' causa dell'acqua piovana remasta per mancanza della dovuta pendenza per l'esito di essa, atteso li medesimi furono fatti per poi coprirli con l'alzare l'habitationi superiori come dalle mura laterali appare et anco li viene impedito l'aspetto di mezzo giorno dal muro della Clausura, che si rendono senza sole. E volendosi fare li detti astrichi acciò possa il Monastero continuare d'essigere l'utile de piggioni dalle dette case, considerato la spesa ci vuole essendono di longitudine palmi 134 e di latitudine palmi 36 dalla quale spesa il Monastero non havrebbe nessuno avanzo, che però son di parere esserne più espediente al detto Monastero lasciare l'astrichi presenti, e farvi l'altri nuovi sopra, et alzare l'habitationi superiori per affittarli come dalla pianta appare, trovandosi già fatte le mura laterali, e fatto matura riflessione alla spesa ci vuole per compra di materiali, e spesa di magisterio e spesa di porte e

finestre, e catene di ferro può ascendere alla summa di docati 1500 in circa ... Napoli li 16 Aprile 1704. Humilissimo e Affettionatissimo Servitore **Archangelo Guglielmelli** Architetto (ASDN, f. 358; Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*
- **Arcangelo Guglielmelli** mantenne la carica di architetto ordinario per oltre un decennio … ancora nel 1704 …in cui il **Guglielmelli** propone la sopraelevazione di un piano delle fabbriche verso S. Pietro a Maiella senza l'eliminazione del preesistente solaio di copertura bensì solo con la sovrapposizione ad esso di un nuovo controsolaio "… però son di parere essere più espediente al detto Monastero lasciare l'astrichi presenti, e farvi l'altri nuovi sopra, et alzare l'habitationi superiori per affittarli come dalla pianta appare, trovandosi già fatte le mura laterali …" (ASDN. Vicario delle Monache, f.358; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.97 e 103).*

29.5.1704 - 29 maggio 1704 verso le 23 hore è arrivato qui sopra l'architetto **Arcangelo Guglielmelli** con il sig. Marcello suo figlio per misurare li pilastroni fatti di marmo che sono nella cuppola et altre opere fatte tanto dalli marmorari quanto dalli scarpellini (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.38; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

7.6.1704 - 7 giugno 1704 con il medesimo P. Abate sono venuti il sig. Pietro Giacomo Patriarca architetto romano e Mario suo agiustante e dopo usciti dallo studio si è portato detto P. Abate con il sig. **Arcangelo** e detto Patriarca a vedere il suddetti fondamenti et a considerare la fabrica che si deve fare (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.39; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

11.6.1704 - 11 giugno se ne è andato il P. Abate in S. Germano assieme con il suddetto architetto Patriarca e suo compagno quale architetto farà il disegno in Roma della fabrica havendo qui fatta la pianta con havere sciolte le difficoltà che vi si incontrano assieme con il sig. **Arcangelo** che sarà il direttore di detta fabrica (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.39; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

14.6.1704 - 14 giugno questa mattina se ne è calato il sig. **Arcangelo** assieme con suo figlio havendo nel tempo che è dimorato qui sopra fatto il disegno del nuovo pavimento da farsi nel santuario et in tutta la chiesa come anco nella nuova porta della chiesa et apprezzo delli pilastroni isolati della cupola e terminata quella delli pilastri isolati della chiesa di tutti li pezzi che vi sono posti sino al giorno d'oggi et altre misure et apprezzi spettantino alli fabricatori e scarpellini e designati altri lavori da farsi nella chiesa (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.39; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

13.9.1704 - 13 settembre questa sera è arrivato qui sopra il sig. **Arcangelo Guglielmelli** nostro architetto con il sig. Marcello suo figlio per designare il nuovo ospizio dei pellegrini et ospidale non essendovi intenzione per le ragioni che si diranno appresso di fare la fabrica determinata e designata li mesi passati (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.48; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

11.1704 - 20 settembre verso l'hore diecinove si sono cominciati a fabricare li fondamenti della nuova fabrica ... La ragione per la quale non si è principiata la fabrica secondo il primo disegno fatto li mesi addietro quale comprende tutti tre li bracci del nuovo claustro da farsi e che nel braccio vicino la porta venivano pochissime comodità mentre le camere venivano solo dalla parte del cortile et erano piccole e dalla parte dell'orto vi veniva solo il corridoro; e poi si volevano fare camere dall'una e dall'altra parte conforme e nel braccio della nuova foresteria et Infermeria sarebbe stato necessario di buttare a terra tutta la muraglia che di presente si trova fatta si per portar in squadro detta muraglia come anco per acquistare loco e ciò non ostante le camere venivano di tredici palmi l'una sì di lunghezza come anco di larghezza; e la spesa sarebbe stata esorbitante mentre bisognava calare molto a basso e proprio nel fine della montagna sotto della quale sta la grotta. Nel braccio di mezzo vi venivano le camere solo dalla parte che si guarda il claustro e dalla parte dell'orto vi veniva un solo corridoro e la spesa era grossissima. Nel braccio vicino la scalinata che conduce alla chiesa vi venivano parimenti le camere solo dalla parte che riguarda il claustro, stante tutte queste cose proposi io D. Erasmo da Gaeta a dì 29 di ottobre al nostro Abate che era bene non fare niuno di detti bracci nel modo designato, sì per evitare una così grande spesa come anco perchè il braccio di mezzo e quello vicino alla porta sarebbero stati inutili per cagione che vi sarebbe mancato chi l'habitasse e bisognava mantenerli ma che era ottimo di fare il solo braccio che si fa adesso e (viene a corrispondere alla facciata della sacrestia) nel quale vi potevano venire le camere dall'una e l'altra parte comode e sufficientemente lunghe con proportionato corridoio e detto braccio haverebbe havuto tante commodità bastantino per un buono ospitio

hospitale et altri bisogni e non erano costretti a calare tanto basso e havessimo soddisfatto al signore Dio al P. Benedetto et agl'uomini del mondo quali si sarebbero edificati a vedere che noi cercavamo di fare le cose necessarie per li pellegrini et infermi et non le cose superflue. Piacque molto al suddetto Abate il mio pensiero onde l'approvò e si determinò di far venire il suddetto sig. **Arcangelo** al quale si comunicò la nostra intenzione e secondo essa formò il disegno che si pone in opera adesso; che differenza vi sia tra l'uno e l'altro disegno si può vedere dalli medemi che si conservano nel nostro Archivio. Tutte queste cose si spiegano meglio nel discorso che sopra di ciò ne ha fatto il sig. Marcello quale anco si conserva in detto archivio (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.48; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

4.12.1704 - 4 dicembre 1704 hoggi appunto se ne è calato in S. Germano il sig. **Arcangelo** dopo havere misurato et apprezzato li lavori fatti sin'hoggi da mastro Antonio Fontana ... Il suddetto mastro Antonio si è licenziato col dire che stante la sua vecchiaia non voleva più servire il monastero, la sua scusa è stata ammessa volentieri per ragione che non faceva li lavori con pulizia e perfetione ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.51; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

1705 - Onofrio Sommillo … Questo poco noto stuccatore avrebbe ancora collaborato con **Guglielmelli**, qualche anno dopo (1705), nella chiesa napoletana di Sant'Angelo a Nilo (Grund, Teatri della Gloria …, 2006 p.117-319-321; De Mieri, Splendori …, 2016 p.59).*

18.11.1705 - 18 novembre 1705 sono venuti il sig. **Arcangelo Guglielmelli** nostro architetto con il figlio Marcello per misurare li contropilastri delle navette e bocche d'opera delle cappelle e per osservare se camminano bene tanto detti lavori quanto quelli della cappella di S. Michele Arcangelo nella quale al presente vi si fatiga et anco li lavori della fabrica sia di qui sopra come anco quelli della cappella cucina granaro di S. Germano (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.79; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

11.6.1706 - 11 giugno 1706 è arrivato in S. Germano il sig. **Arcangelo Guglielmelli** con il sig. Marcello suo figlio per misurare le nuove fabbriche e nuova cappella fatte nel nostro Ospitio di S. Germano quali misure si conservano nel nostro Archivio. Prima era la suddetta cappella piccola e senza ornamento veruno, al presente il nostro P. Abate D. Gregorio l'ha fatta ingrandire con averla anche fatta pittare nella volta, ed in altri luoghi dal sig. Paolo de Matteis vi ha fatto fare gli stucchi e li ha fatti indorare vi ha fatto fare un bellissimo altare di marmi mischi come anco l'arco dell'entrata di detta cappella e delli medesimi marmi ed il pavimento e di riggiole (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.146; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

14.6.1706 - 14 giugno è salito qui sopra il sig. **Arcangelo** col sig. Marcello suo figlio per misurare ed apprezzare la nuova fabbrica dell'Ospitio con la cappella di S. Michele Arcangelo (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.146; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

25.6.1706 - 25 giugno 1706 avendo il suddetto **Arcangelo** fatto la misura di tutto il lavoro della fabrica e scarpello, del nuovo Ospitio Ospedale si è trovato che detto mastro F. Domenicale ha avuto di più del lavoro che ha fatto d. 712 ed il quondam mastro Nicola ne ha ricevuto di più d. 560 (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.146; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

22.7.1706 - S. Antonio delle Monache Supplicatione Liberatione ducatos mille …: All'Illustrissimo e Reverendessimo Monsignore Vicario Generale di Napoli Volendo le signore Monache del Monastero di Santo Antonio di questa Città l'hanni passati e propriamente nell'anno 1704 e 1705 fare alcune fabriche, e migliorie nell'edificij che possedono così all'incontro la Venerabile Chiesa e Convento de Santi Pietro e Caterina a' Maiella, come dalla parte della strada per la quale si va' alla porta di Costantinopoli, fu da me in detto tempo per ordine dell'Illustrissimo predecessore Magnifico Vicario riconosciuto il stato di detti edificij e riferito ... e desiderando esse Reverende Monache hora prosequire la fabrica principiata dentro la loro Clausura nel sito dove era il palazzo del quondam Illustre Principe di Conca, e proprie alla parte del largo avanti il Monastero, mi ha fatto grazia ordinarmi oretenus che li facessi relatione del tutto ... ho ritrovato che detta fabrica si deve prosequire alla parte del detto largo, e visto e considerato che la muraglia esteriore del detto largo tiene bisogno di riparatione, e considerato la spesa di ciò essere di consideratione, si è parimente considerato di fare percepire dalla detta spesa qualche utile al detto Monastero e presto con cacciare fuori ad affitto de secolari l'habitationi nel detto muro con prosequire a' quelle già ultimamente fatte, et in questo modo si darebbe catasto e riparo con fabrica, e catene di ferro che vi si poneranno alla detta muraglia esteriore, tenendo anco le dette fabriche per il proseguimento della fabrica suddetta del Monastero suddetto,

per la quale si sono già prese le misure per formare li disegni che si faranno con le dovute attentioni e Cautele ... Napoli li 22 Luglio 1706. Devotissimo e Obbligatissimo Servitore **Arcangelo Guglielmelli** Architetto (ASDN, f. 357; Russo, in Nap. Nob. 1 2000).*

12.10.1706 - A Don Andrea Alchimia duc. quaranta e per esso a don **Arcangelo Guglielmelli**, in nome, e parte e di proprio denaro del monasterio di Bettelem, dice sono per un fiore che detto monasterio regala a detto **Arcangelo**, per ricompensa delle fatiche, misure, apprezzi d'opere di mastri d'ascia, e scanaglio, di tutta la nuova fabrica fatta dal quondam capo mastro fabricatore Diego Manzo in detto monasterio di Bettelem, e con detto regalo resta detto **Arcangelo** intieramente sodisfatto, non solo per le sopradette cause, ma anco per tutti gli accessi fatti nella continuazione della detta fabrica, havendoli esso Arcangelo ricevuti contanti, ne se li deve cosa alcuna, e per esso a **Marcello Guglielmelli** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 570, 12 ottobre 1706; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

16.11.1706 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "16 novembre 1706 … d. 10 ad **Arcangelo Guglielmelli** e per esso a Marcello Guglielmelli" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.150).*

22.4.1707 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "22 aprile 1707 … d. 10 ad **Angelo Guglielmini** e per esso a Marcello Guglielmini" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 891; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.150).*

22.8.1707 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "22 agosto 1707 … d. 10 ad Antonio Saggese, mastro piperniero a conto di d. 54.2 intero prezzo convenuto di grada 32 di piperno dovrà fare per la loro chiesa, cioè uno all'entrata della porta di basso, 28 per le due salite d'uno pezzo, e altre tre nel ballaturo della porta di detta chiesa il tutto in conformità del disegno fatto da detto **Arcangelo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*

27.8.1707 - 27 agosto 1707 … Al Monastero delle monache di Santo Giuseppe duc. venti con firma di Suor Maria Eleonora Ruffo Priora, ad **Arcangelo Guglielmelli** Architetto di detto monastero disse a saldo, e complimento, di tutte le sue assistenze fatte così per le fabriche dé loro nuovi parlatorii, disegno, et architettura di essi, come dé piante fatte di detto Monasterio et ogn'altro congernente al suddetto anche di fabbriche di case come d'ogn'altro per tutto li 24. agosto corrente; e per esso a Marcello Guglielmelli per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 749, p. 4950; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

6.10.1707 - 1707 a 6 ott.re … f. 802 Al Mon.rio dell'ss.mo Rosario delle Pigne d. diece E per esso con firma di Sor M.a Serafina grassa priora à Dom.co Tortora Capomastro stuccatore à conto di d. 50 intiero prezzo convenuto per li stucci deve fare tanto nel Coro nuovo della loro Ch.a, conto nell'atrio della med.ma in conformità del disegno fatto da **Arcangelo Guglielmelli** loro Ingegniere, quale debba esser d'ogni perfett.ne da starse à relat.ne del med.mo Arcangelo con che d.o Mon.rio sia tenuto solam.te ponerci calce, pezzolama rossa, e polvere di marmo, Et il di più à spese di d.o Dom.co e non altrim.te, E per lui à fran.co Parente per alt.ti, E per essa à Dom.co limatola per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 896, p.145; Amirante, Architettura …, 1990 p.312; Rizzo, Revisione 2023).

23.10.1707 - Apprezzo sopra una casetta diruta nella salita del Vomero. **Arcangelo Guglielmelli**, 23 ottobre 1707 «Essendo stato eletto di comune convenienza dalli Rev. P.P. del Monasterio di S. Benedetto di questa Città sito a Chiaja, e dalli M.ci Dott.ri Gio. Maria, e Carlo Maresca, per fare l'apprezzo di una Casa diruta che detti Sig.ri Maresca possiedono nella salita di S. Angelo, o del Vomero incontro il sudd.o Monasterio, quale vogliono li sudd.i Padri comprare. Essendomi conferito nel luogo suddetto, ho ritrovato quella essere tutta diruta, e consistente nell'infrascritti membri, cioè in un'entrato coverto a lamia, a destra del quale vi è la porta di un bascio che tiene due porte, una alla strada, et un'altra al picciolo giardinetto di detta Casa, nel quale bascio non vi è astrico terraneo, né superiore, non avendovi anco li legnami, et a sinistra dell'entrato vi è la porta di un altro bascio che tiene similmente la porta alla strada mancandovi l'astrichi come all'altro. Segue a lato sinistro la grada che con due tese di grade s'impiana all'abballatoio, e per esso s'entra sopra la lamia del sudd.o portone, e s'esce ad un balcone nella strada consistente in un'arco voltato sopra due gattoni di piperno; mancano le mura laterali, con l'astrico terraneo et anco quello a sole che formavano una Camera, et a destra, et a sinistra di detta due altre Camere, perciocché sopra d'ogni bascio vi mancano l'astrichi che coprono detti bassi come di sopra descritti, et anco l'astrichi a sole non essendovi nemmeno legname alcuno, et il muro della Camera a sinistra alla parte de' beni dell'Ecc.mo Sig.re Duca di Parete per le lesioni enormi che vi sono, minaccia rovina. Tornando nel detto cortile, s'entra nel picciolo giardinetto di detta Casa, murato attorno, essendovi in esso alcuni arbori di Cedrangola, e Fico. Et in questo stato consiste la detta

casa diruta, con dichiarazione che vi mancano il portone, e tutte le porte e finestre di legname, eccettuatene la finestra della camera a destra sopra descritta, et in quella a sinistra vi manca mezza finestra; in queste vi bisognano accomodazioni. La quale casa suddetta confina dalla parte di sotto, et a destra con li beni dell'Ecc.mo Sig.r Duca di Parete, e d'altri lati vie pubbliche, et altri confini, et è lunga palmi 66, larga palmi 61. Considerato lo stato della medesima, la qualità delle pietre, il sito, li tempi correnti et altro da considerarsi, l'apprezzo per franca, e libera d'ogni peso di censo, per docati centoventi, dico 120, che è quanto stimo a mio giudizio. Napoli, li 23 di ottobre 1707, **Archangelo Guglielmelli** Ing.re Arc.to» (ASNa, Not. Giovanni de Florio, sch. 741, prot. 4; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.149).*

27.10.1707 - 1707, 27 ottobre … Al Monastero del Rosario delle Pigne, D. 12.2.10 e con firma di Suor M. Serafina Grasso Priora a Giuseppe Troccola, et sono a compimento di ducati 25 e a compimento di 36, atteso li altri li ha ricevuti per prezzo convenuto *per la Statua di Pietra di monte da lui scolpita della Vergine Santissima col Bambino per sopra la porta della loro chiesa* ed altri 10 per *due puttini et lavoro di stucco* fatto sopra l'arco della detta statua e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 750, p. 271; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*
- Giuseppe Troccola … L'attitudine del Troccola al ritratto è palese anche nella movimentata statua della *Vergine col Bambino*, inserita nel vacuo della facciata di S. Maria del Rosariello alle Pigne, del Guglielmelli; sinora inedita, essa fu modellata da Giuseppe, sotto la supervisione del **Guglielmelli**, nel 1707, come attesta un documento ... La *Vergine col Bambino* offre una sua particolare caratterizzazione della maternità, la cui ispirazione giordanesca richiama la tela di Luca che sta sull'altar maggiore della medesima chiesa con accenti tratti dalla realtà napoletana; per cui, a ben osservarla, pare di stare dinanzi ad una popolana di Forcella o della Pignasecca, che mostri il suo figliuolo con orgoglio di mamma. La statua spicca nettamente sullo sfondo scuro, corrispondente allo spazio del vestibolo che contiene la scala; soluzione che richiama quella di numerose chiese di Fanzago, in particolare, per l'analogia con le figure in stucco, quella di S. Giuseppe a Pontecorvo. La statua del Troccola è infatti costituita da un'ossatura di tufo, rivestita di stucco; allo stesso modo di quella delle due statue di S. Paolo Maggiore e, più tardi, di quelle sanfeliciane di S. Lorenzo Maggiore e di S. Maria della Redenzione dei Cattivi: ingegnoso espediente strutturale, dettato dall'economia (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.396).*

26.11.1707 - 26 novembre 1707 … A Padre D. Ippolito Carmignano d. centoventi, e per esso a Giovanni Maria e Carlo Maresca, e pagansi con proprio denaro del Monisterio di S. Benedetto del Borgo di Chiaia, e sono per la vendita che a' 20 del corrente mese detti Giovanni Maria Maresca, e Carlo Maresca in solidum hanno fatto in beneficio di detto Monisterio di una casetta tutta diruta, et inhabitabile, consistente in due bassi e tre camere senza astrichi, né terranio, né di sopra, et un poco di giardinetto incolto, sita e posta la casa predetta nel Borgo di Chiaia all'incontro di detto Monisterio, giusta li confini espressi, e valutati per detto prezzo di d. 120 dall'Ingegnere **Arcangelo Guglielmelli** communemente eletto, quale casa e giardinetto detti Giovanni Maria, e Carlo Maresca hanno asserito essere franca e libera da ogni peso [...], siccome più chiaramente appare dall'istromento rogato per mano di notar Giovanni de Florio di Napoli a' 20 del corrente, nel quale originalmente si conserva la fede di detto apprezzo [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1213; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

22.12.1707 - 1707 22 dicembre … f. 518 Al Padre Marcello Mastrillo ducati cinque, e per esso ad **Arcangelo Guglielmelli** disse a compimento et per totale pagamento di d. centodieci e tutti sono per l'intiero prezzo delle Pitture, ed ogn'altro da lui fatto nella soffitta e Chiesa de' Morti della città di Nola, atteso quantunque si fosse convenuto per il prezzo di d. cento, inclusi li colori, ed ogn'altra, alla detta opera necessario a spesa di detto Arcangelo, in ogni modo se li pagano li detti d. dieci primi del prezzo convenuto per essersi aggiunto qualche detto lavoro più di quello (che) haveva promesso farci. E stante questo pagamento resta intieramente pagato e soddisfatto per detta opera, stante se li sono date tutte quelle cose che se l'erano promosse, così nel tempo è stata, in detta Città di Nola, come anco per li viaggi per detto annesso e recesso, per sè e i suoi lavoranti, con dichiaratione che nè possa pretendere altro, nè di esso, nè da detta venerabile chiesa […] e di proprio denaro di detta Chiesa de' Morti di Nola, fa detto pagamento [...] e restano di danari a risico e pericolo di detto **Arcangelo Guglielmelli** [...] e per esso a Marcello Guglielmelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 849; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.156).*
- 22 dicembre 1707 … al padre Marcello Mastrillo d. 5 ad **Arcangelo Guglielmelli** disse a compimento di d. 110 intiero prezzo delle pitture et ogni altro da lui fatto nella soffitta della chiesa de Morti nella città di Nola ... (Amirante, Architettura ..., 1990 p.35).*

7.4.1708 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "7 aprile 1708 … d. 15 ad **Arcangelo Guglielmelli** loro ingegniero, sono per favori fatti per disegni et architettura per la fabrica della loro chiesa e sacrestia e per lui a Marcello Guglielmelli" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1218; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*

- L'aggiunta posteriore dell'atrio e della facciata è evidente nell'attuale quadro lesionativo della parete interna realizzata su disegno dello stesso Guglielmelli (Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.144).*

30.6.1708 - 30 giugno 1708 questa mattina Giuseppe di Tullio della città di S. Germano e Giuseppe Melchiori della città di Napoli maestri di marmi hanno dichiarato presso gli atti della predetta Corte civile di aver ricevuto d. 36.4.15 a complimento di d. 73.3.15 a saldo di d. 6465 prezzo intiero di tutti li lavori di marmi fatti nella cappella di S. Michele Arcangelo come d'altri lavori fatti nella nostra chiesa che sono stati misurati ed apprezzati dal suddetto sig. **Arcangelo**. Il detto sig. **Arcangelo** è in questa mattina partito per andare a misurare la fabrica della chiesa di S. Vincenzo fatta da mastro F. Domenicale e mastro Angelo Zappa e vedere se per lor difetto si sia cascata la volta ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.149; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

5.10.1708 - 5 ottobre 1708 … Alli Governatori della chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 40 a Agostino Tipaldi Scultore di marmo a compimento di ducati 270 in conto dei marmi diversi ed altro bisogna per il Nuovo Altare maggiore si sta facendo in detto loro Chiesa in conformità del disegno fattone dall'Architetto **Arcangelo Guglielmelli** come da detti pagamenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1225; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.197).*

1709-1710 - La facciata della chiesa di Santa Maria della Sanità subì nei secoli vari rifacimenti. Quella disegnata da frate Nuvolo, fu sostituita nel 1677 con progetto dell'architetto Dionisio Lazzari ed affidata, per 380 ducati, allo stuccatore Giovan Battista d'Adamo che avrebbe dovuto dare più spessore alla tonaca situata sopra le tre porte d'ingresso, realizzare le guarnizioni di stucco, i capitelli e scolpire una statua della Vergine da collocare nel frontespizio della chiesa. Terminata l'opera di stucco, d'Adamo avrebbe dipinto la facciata color marmo. Altra rifazione si ebbe negli anni 1709-1710. Il lavoro fu eseguito da Gennaro Troise e Domenico De Marco, su disegno di **Arcangelo Guglielmelli** … Nella navata centrale, opera di Dionisio Lazzari del 1677 … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.62).*

4.1.1709 - 4 gennaio 1709 … Ai Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, ducati 5 a Bartolomeo Granucci scultore e a Ettore Petrini maestro stuccatore e a Domenico Martinetti maestro intagliatore, a compimento di ducati 50, in conto dell'opera di stucco, con le statue che stanno facendo nell'affacciata sopra l'altare maggiore, in conto di 70, stabiliti darseli per l'opera nuova, che stanno facendo nella loro chiesa, secondo l'apprezzo fattone dall'ingegnere **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1237; Rizzo, in Nap. Nob. 31 1992, p.148).*

5.1.1709 - S. Angelo a Nilo ... "5 gennaio 1709 … d. 20 ad **Arcangelo Guglielmelli** a compimento di d. 65 atteso gl'altri l'ha ricevuti con altre loro polizze, in conto di sue fatighe e buone direttioni per la cupola altare maggiore in loro chiesa e per lui a Marcello Guglielmelli" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1238; Amirante, Architettura ..., 1990 p.199).*

22.1.1709 - 22 gennaio 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano procuratore, ducati ventiquattro, e per lui a Pietro Scarola stuccatore, sono a conto di ducati ottanta, che se li sono promessi per l'intiero prezzo dello stucco, che deve fare di tutta la Chiesa di S. Benedetto di Chiaia della Congregatione Cassinense nuovamente fabricata, quale stucco deve farlo in conformità delli patti, e conditioni prescritte da **Arcangelo Guglielmelli** Ingegnero, con il quale è convenuto detto Pietro Scarola, con firma del detto Pietro Scarola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1236; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.150).*

13.3.1709 - All'Ill.mo Rev.mo Monsignore Vic.o di Napoli. Havendo il Monast.o di S. to Antonio di Rev. Sig.re Monache di questa Città fatto istanza, e rappresentato a S. V. Ill.ma la necessità di proseguire, e compire la fabrica principiata del nuovo braccio di dormitorio alla parte della porta carrese di d. o Monast.o si è degnato V.S. Ill.ma à voce commettermi … del luogo, e quello bisogna farsi, e la spesa ci vuole, et anco che hà speso il Monast.o sud. o per la sud. a fabrica principiata … si deve compire cinque camere con quella à cantone … d. 450 quali sud. e camere si devono coprire à travi con farci l'astrico … d. 220 Sopra di detto astrico si deve fare il tetto … d. 100 … Napoli li 13 Marzo 1709 Dev.mo et oblig.mo **Arcangelo Guglielmelli** Ing.e (ASDN, Vicario delle Monache, f. 357).*
- S. Antonio di Padova ... **Arcangelo Guglielmelli** mantenne la carica di architetto ordinario per oltre un decennio … e fino al 1709, intervenne sulle fabbriche trasformate dal Picchiatti (ASDN, Vicario delle Monache, f.358; Russo, in Nap. Nob. 38 1999, p.97 e 103).*

24.4.1709 - 24 aprile 1709 sono venuti i sig.ri **Arcangelo Guglielmelli** e Marcello suo figlio per misurare la fabrica del nuovo Ospitio et ospidale misurata nell'anno passato per esservi alcuni sbagli et altre cose non

apposte a favore dei mastri; ha fatto accomodare molte cose in detta fabrica, come anco nelle cappelle di lavoro di marmi che al presente si sta facendo quale è la prima nell'entrare nella chiesa a man destra e perchè era malamente composta per questo ha fatto bisogno farla scomponere quasi in tutti e due il lati e farla ricomporre. E' succeduto in questa cappella la medesima cosa che succede a quella di S. Michele Arcangelo che è la prima nell'entrare in chiesa a man sinistra ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.174; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

16.5.1709 - 16 maggio 1709 questa mattina si è fatta concordia con sig. **Arcangelo** di darli d. 80 l'anno e 50 nel fine di ciascuna cappella eccetto quella si sta facendo al presente con l'obbligo che lui si debba portare qui due volte l'anno per assistere alli lavori di marmi che si fanno in Napoli fare li disegni delle cappelle e delle fabriche siccome meglio si potrà riconoscere nel libro allo spoglio dove c'è annotata la suddetta concordia. Le misure che doverà fare sì delle cappelle come della fabrica solo li mastri gli dovranno pagare come hanno sempre fatto per il passato un tanto per cento (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.178; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

6.7.1709 - 6 luglio 1709 I marmorai Giuseppe di Natale e Giuseppe Melchiorre s'impegnano a fare il pavimento della sagrestia dei Gerolomini su disegno di **Arcangelo Guglielmelli** (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 49; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.7.1709 - 19 luglio 1709 … Alli Governatori della Chiesa ed Ospedale di S. Angelo a Nido, D. 11 a Maestro Andrea Donadio Ottonaro, che sono per prezzo e soddisfazione e magistero dei lavori di ottone fatti e posti in opera nel nuovo Altare maggiore di marmo, come pure la custodia di marmo ... come tassate dall'Ingegnere **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1237; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.461).*

11.9.1709 - S. Angelo a Nilo … "11 settembre 1709 … d. 50 a Bartolomeo Tanucci scultore et Onofrio Pindaro stoccatore sono in conto delli d. 200 pattuiti pagarseli per tutte sorte di spese de materiali tanto grandi quanto piccioli, magistero fabrica aiuti e manipoli per complire il stucco e scoltura della nave a loro chiesa dall'intempiatura sino al pavimento di esso fatto dall'arch. **Arcangelo Guglielmelli**, restando tenuti con la direzione del medesimo di perfettionare il tutto di loro mani ad ogni soddisfatione loro e del medesimo …" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1246; Amirante, Architettura …, 1990 p.317).*

21.10.1709 - 21 ottobre 1709 … A Suor Maria Arcangela Ruffo ducati 55 e per lui a Pietro Ghetti Maestro marmoraro e scultore a compimento di ducati 195 intero prezzo del Pavimento di marmo fatto e posto in opera nella Cappella di S. Agostino dentro la Chiesa di S. Giuseppe delle Monache di S. Agostino di questa città di Napoli misurata da **Arcangelo Guglielmelli** secondo il disegno stabilito (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 1246; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.204).*

7.1.1710 - S. Angelo a Nilo … "7 gennaio 1710 … d. 100 ad Agostino Tibaldi scultore di marmi in conto dell'annui d. 500 se li restano dovendo la loro chiesa dell'annui d. 1196.17 quant'importa la tassa fatta dal m.co Architetto **Arcangelo Guglielmelli** di tutte sorti di marmi, fatighe et ogn'altra cosa che ha bisognato passar per le sue mani, et occorse per l'altare maggiore, suo pavimento zoccoli, base di colonne e pilastri …" (ASBN, Banco della Pietà; Amirante, Architettura …, 1990 p.317).*

22.1.1710 - S. Angelo a Nilo … "22 gennaio 1710 … d. 10 a Giovan Battista Bonetti mastro d'ascia in conto dell'anteporta di legname di pioppo che sta facendo alla porta piccola di loro chiesa dalla parte di seggio di Nido in conformità del disegno fattone dall'ing. **Arcangelo Guglielmelli**" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1257; Amirante, Architettura …, 1990 p.318).*
- **Arcangelo Guglielmelli** … Quello che non posso perdonare a questo artista è l'aver messo quei ridicoli cartocci alle gambe di mostra della porta piccola di S. Angelo a Nilo, opera certamente nel risorgimento delle arti di qualche alunno del 2° Masuccio - Vorrebbero quei cartocci esser demoliti, e così mostrarsi bello come nascea l'architettonico monumento (Sasso, Storia dei monumenti …, 1856, p. 353).*

25.2.1710 - 10 dicembre 1710 … Alli Governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido ducati 40 e per loro a Giovanni Battista Bonetti e Carmine Schioppa maestri di ascia e Sabato Daniele maestro intagliatore di legname, e sono a compimento di ducati 140 in poca soddisfazione di tutte le spese di materiali di legname magistero ed ogni altra cosa occorsa per il Piede e Cascia di organo che hanno fatto in loro Chiesa secondo il disegno del Maestro Architetto **Arcangelo Guglielmelli** et istromento sopra ciò

stipulato per mano di Notar Giovanni De Florio a 25 febbraio 1710 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1263; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

3.1710 - marzo 1710 - grana 22 all'architetto **Arcangelo** [di S. Maria della Sanità] (ASNa, Mon. sopp. 987, f.64; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

30.3.1710 - 30 marzo 1710 si è terminato dal sig. Andrea Maillard l'intaglio del rame del disegno del Monastero di Montecassino e dell'antica chiesa di S. Germano quali disegni sono stati fatti dal sig. **Arcangelo Guglielmelli** nostro architetto ed appresso si farà quello della chiesa et altre cose (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.194; Amirante, Architettura …,1990 p.325).*

27.4.1710 - 27 aprile 1710 è venuto il sig. **Arcangelo Guglielmelli** con il sig. Marcello suo figlio per misurare la nuova cappella di S. Gregorio (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.194; Amirante, Architettura …,1990 p.325).*

29.4.1710 - 29 aprile il nostro Abate aveva intentione di fare le volte nel dormitorio di sopra et anco nelle camere dei monaci, ma havendo veduto tutto attentamente il sig. **Arcangelo** espressamente ha ordinato che non si faccino dette volte per ragione che il muro dove sono le porte è assai sottile (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.194; Amirante, Architettura …, 1990 p.325).*

31.5.1710 - 31 maggio 1710 questa mattina sono andato con li sig.ri **Arcangelo** e Marcello in S. Eiia per osservare dove si possa fare un seminario per potervi dimorare l'estate i seminaristi che se ne rimandano nelle loro case con gran danno del profitto da loro fatto nell'ultimo inverno per non potere stare nel seminario di S. Germano per la cattiva aria. Di più si è veduto come si può accomodare la chiesa di S. Biagio e poi sono andato con il sig. Marcello a Valleluce a vedere l'antica chiesa di S. Angelo per farla accomodare; ma perchè li affitatori pro tempore si servono di questa chiesa per granaro e le persone che sono in Valleluce e nelle case vi pongono le loro arche casse et altre robbe con la volontà del n.ro Abate si è determinato di fare in altro luogo un granaro per poterci ponere il grano dell'affittatore di più un luogo da ponervi le suddette arche ... Della suddetta chiesa ne ho fatto fare la pianta e l'alzata che si conserva nei nostro archivio. Veramente un gran vituperio che una chiesa così antica e venerabile sia così mal tenuta et è pur vero che vi si dice la messa ogni festa. Poi siamo andati nella chiesa di S. Maria Maggiore detta di Palombara e parimenti ne ho fatta fare la pianta et alzata con notarmi tutto quello che vi è di consideratione come anco si è fatto della chiesa di S. Angelo e tutto si conserva nel nostro archivio. Doppo pranzo sono andato con il sig. **Arcangelo** et altre persone alla chiesa di S. Maria dell'Olivella acciò avesse fatto il disegno di una nuova chiesa assai più grande. Ha pigliato le misure per farlo e veramente detta nuova chiesa è necessaria per essere la presente piccola incapace di gran concorso (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.202v; Amirante, Architettura …, 1990 p.325).*

8.1710 - agosto 1710 grana 40 per regali di cioccolatta, sciroppate ed altro ad **Arcangelo Guglielmelli**, architetto per li disegni et assistenza alla facciata della chiesa [di S. Maria della Sanità] (ASNa, Mon. sopp. 987, f.80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

4.11.1710 - 4 novembre 1710 questa mattina sono arrivati qui sopra **Arcangelo Guglielmelli** e suo figlio Marcello (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.227; Amirante, Architettura …, 1990 p.325).*

10.12.1710 - 10 dicembre 1710 … Alli Governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido ducati 40 e per loro a Giovanni Battista Bonetti e Carmine Schioppa maestri di ascia e Sabato Daniele maestro intagliatore di legname, e sono a compimento di ducati 140 in poca soddisfazione di tutte le spese di materiali di legname magistero ed ogni altra cosa occorsa per il Piede e Cascia di organo che hanno fatto in loro Chiesa secondo il disegno del Maestro Architetto **Arcangelo Guglielmelli** et istromento sopra ciò stipulato per mano di Notar Giovanni De Florio a 25 febbraio 1710 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1263; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

1711 - S. Maria della Sanità ... "d. 0.1.2 per pagare due volte la sedia a mano al sig. **Arcangelo** architetto" (ASNa, Mon. sopp. 987, fol. 64t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.337).*

13.11.1711 - 13 giugno 1711 il sig. **Arcangelo Guglielmelli** è venuto questa mattina per misurare la cappella del SS. Crocifisso e fare altre cose spettanti al suo officio (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.248v; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

1.12.1711 - 1 dicembre 1711 è venuto il sig. **Arcangelo Guglielmelli** con il sig. Marcello per misurare l'arco di marmi della cappella di nostra Donna i disegni delle nicchie dove devono andare le statue delle porte della chiesa et altro (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.262v; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

10.12.1711 - S. Maria della Sanità ... "10 dicembre 1711, d. 34 cioè d. 12 per accesso al sig. Cristoforo Scordes ed **Angelo Guglielmelli** architetto per fare il novolato intorno alla statua di marmo della B. Vergine situata dentro del coro della nostra chiesa e d. 22 al sig. suddetto **Guglielmelli** per il disegno e modello della medesima gloria di stucco e per sua assistenza" (ASNa, Mon. sopp. 987, fol. 119; Amirante, Architettura ..., 1990 p.337).*

1712 - Tuttavia la proposta del Lucchese non aveva convinto a suo tempo i padri, i quali nel 1712 invitano **Arcangelo Guglielmelli**, architetto ordinario della Compagnia sin dal 1689, a formulare una soluzione alternativa; il regio ingegnere fornisce loro due disegni, con modelli in legno realizzati dal 'mandese' gesuita Mattia Krall (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*

28.5.1712 - 28 maggio 1712 venivano il sig. **Arcangelo** e Marcello Guglielmelli suo figlio per misurare l'opere fatte nella chiesa, osservare la cappella della Madonna che si sta lavorando, la fabrica dell'Ospitio et Ospidale et altre cose (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.293; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

12.6.1712 - 12 giugno 1712 questa mattina Nicola Tammaro e Lorenzo Fontana hanno dichiarato di aver ricevuto d. 5190 per prezzo di tutti i marmi fatti così nella nuova cappella di S. Bertario, ornamento della porta della Sacrestia e cappella di S. Anna e ripari dei danni causati dalle saette in della chiesa come anco delli lavori di pardiglio della cappella del SS. Crocifisso sita nel feudo di S. Pietro a Monasterio e lavoro fatto nella chiesa del feudo di S. Gregorio et altro in conformità delle misure et apprezzo fatto da **Arcangelo Guglielmelli** (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.296; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

17.6.1712 - 17 giugno 1712 questa mattina se ne sono calati in S. Germano **Arcangelo** e Marcello Guglielmelli dopo di aver fatti tutti li disegni necessari per la porta de marmi che viene incontro a quella della sacrestia per la cappella dell'Assunta (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.296; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

22.10.1712 - 22.10.1712 … Ad Aniello Guarracino ducati 30.60. E per lui a Carlo delli Franci mastro d'opere di marmi a comp. di ducati trentacinque, atteso l'altri ducati 4.80 l'have ricevuti di contanti. E sono a comp. di ducati 135 intero prezzo tra di loro convenuto e concordato di tutti li lavori di marmi bianchi di buona qualità bianchi e lisci corniciati e commessi e fogliami che deve fare per l'altare della cappella del Sp. Santo seu Monte de' Poveri della terra di Procida costrutta dentro la chiesa Parrocchiale di S. Michele Arcangelo di detta terra, in conformità del disegno in grande colorito fatto dall'architetto **Arcangelo Guglielmelli** firmato da D. Andrea Scotto Tabaia accettuatane la grade, con dichiarazione che deve il detto maestro far lavorare i suddetti lavori d'ogni bontà e perfettione; la pradella di marmo bianco liscio di lunghezza palmi 8 e ½ e di larghezza palmi 3 meno ¼ (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1302; Rossi, in Storia di Procida, 1994 p.239).*

9.12.1712 - 9 dicembre 1712. A don Andrea Scotto di Tabaia ducati trenta, tarì 4.11 e per lui a Carlo delli Franci mastro d'opere di marmi a complimento di ducati novantadue, dissero gl'altri li ha ricevuto cioè ducati cinquanta per mezzo del medesimo nostro banco con polisa in testa di Nicola Albano e li restanti ducati undici et un carlino de contanti, e li sudetti ducati trenta, tarì 4.11 li paga in nome e parte e di proprii denari delli maestri e governatori della chiesa di Santa Maria della Pietà e Monte de' Marinari della terra di Procida, in conto di ducati duecentosessanta, intiero prezzo delli lavori che deve fare di marmi bianchi scornisciati, lisci e commessi di variate breccie, seu mischi di colori e di fogliami et intagli dell'altare maggiore della detta venerabile chiesa di Santa Maria della Pietà dell'isola di Procida, così tra di loro convenuto et accordato in conformità del disegno in grande colorito fatto dall'architetto **Arcangelo Guglielmelli**, firmato da ambe le parti con le sottoscritte dichiarationi e patti. Cioè si obbliga il detto Carlo fare e fare lavorare tutti li sudetti lavori d'ogni bontà e perfettione, con fare le tre grade di detto altare di marmo bianco, con il fronte scornisciato, il sottogrado di bardiglio e la pradella di marmo bianco, con il fronte scornisciato e sottogrado di

essa di breccia rossa, et il palliotto di detto altare commesso di breccia di Francia, con listelli e fiorami e croce in mezzo in fondo negro e fasce di breccia di Sicilia, in conformità del detto disegno, e la menza di detto altare di marmo bianco, con il fronte scorniciato di un solo pezzo, incavata nel mezzo per ponerci la pietra sacra, e le risvolte di detto altare di marmo bianco con fasce atorno di breccia di Sicilia, fare li zoccoli delli pilastrelli e cartelli di brecciolina antica, con le base sopra scorniciate, in conformità del detto disegno, e li detti pilastrelli farli di commesso di breccia di Francia, con listello e fascia di breccia di Sicilia, e le due cartelle laterali commesse similmente di breccia di Francia e di Sicilia, e fare le cimmase scorniciate sopra detti pilastrelli e cartelle con il frigetto di verde di Calabria, quale frigetto deve anco farlo nel detto palliotto, come dal detto disegno, con essere obligato il detto Carlo fare il primo gradino di giallo di Verona con listello e lavori disegnati nel detto disegno, e la tavoletta di sopra di marmo bianco, con il fronte scornisciato et il secondo gradino di fogliami di varii colori in fondo negro con il risaldo in mezzo, seu il piede dove deve posare la statua d'intaglio e commesso, e la tavola sopra detto gradino di marmo bianco con il fronte scornisciato e zoccoletto di detto gradino di verde di Calabria; e fare l'intagli e scoltura de' lati di esso con testa di cherubino, con essere obligato farle fare dalli scultori Terenzio Scalabrino o Matteo Bottigliero, e tutti detti lavori farli in conformità del detto disegno, e darli finiti, compiti e posti in opera in detta chiesa per tutto il mese d'aprile dell'entrante anno 1713, con dichiaratione che tutte le grappe di ferro vi bisognaranno et il mastro fabricatore per componere in opera detti lavori a spesa del detto mastro Carlo, e la condottura dalla Marina di Napoli sino a Procida e la calce a spesa di detta venerabile chiesa, con essere obligato li detti mastri di detta chiesa a spese di essa dare al detto mastro marmoraro e suoi lavoranti che dimoraranno in Procida per componere detti lavori stanza e letti, e li restanti ducati centosessantotto pagare al medesimo Carlo fra otto giorni ducati otto, altri ducati sessanta pagarli alla fine del presente mese di decembre, e li restanti ducati cento pagare e sodisfare al detto mastro compiti e finiti che saranno detti lavori e posti in opera in detta chiesa, dichiarando che detto disegno è stato firmato da esso don Andrea Scotto di Tabaia con firma di detto Carlo delli Franci (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*
- Carlo delli Franci realizza il perduto altare maggiore su disegno di **Arcangelo Guglielmelli** (De Mieri, Splendori …, 2016 p.398).*

28.1.1713 - Actum publicum prò Abbate D. Erasmo Gattola. Die Vigesimo octavo Mensis Ianuarij 1713 Neapoli, et proprie intus Venerabile Ecclesiam Archiepiscopalem huius Civitatis. Nella nostra presenza constituto Il Magnifico **Arcangelo Guglielmelli** di Napoli Ingegniero, et architetto, nec non li Magnifici U. I. Dottori Nicola Maria Russo, e Marcello Guglielmelli di questa medesima Città, li quali spontaneamente hanno asserito avanti di noi, come essendono stati richiesti dal Reverendissimo Padre D. Erasmo Gattola da Gaeta Cassinese Abbate del Venerabile Monastero di S. Matteo Servorum Dei, che osservassero il Sepolcro, ò Monumento della Buona Memoria di Ayglerio, che fu Arcivescovo di questa Città di Napoli, quale sta dentro la detta Chiesa Arcivescovale, e ne facessero relatione del stato di esso, per il quale effetto si sono personalmente conferiti nella detta Chiesa Cattedrale, e proprio nella nave piccola di essa in cornu Evangelij, et hanno ritrovato il detto sepolcro di Marmo collocato nel muro tra la Cappella della famiglia Seripanna, che dall'Arme gentilitie di detta famiglia, et Inscrittioni ne monumenti, che in essa sono, si osserva, e dall'altra parte la Porta Piccola (f. 83) di detta Chiesa, che esce dal vacuo, ò cortile, dove stanno situate le carceri, e per il quale si và alle Porte del Palazzo Arcivescovale, et havendono osservato diligentemente lo detto Sepolcro in presenza nostra, hanno ritrovato, quello essere il Sepolcro di detto Aygliero, come appare dall'iscrittione, seù versi à lettere antiche, che diconsi longobarde intagliate nella Tavola di marmo, che copre l'urna, seù cassa di detto Sepolcro, che si legono, come infra si dirà. Quale monumento, ò Sepolcro viene formato da una Urna, seù cassa con scorniciato attorno, e riquadrato, con scompartimento di tre quadri con lavori, e scompartimento de troni, ne vacui de quali vi s'osserva della pece, che dinota chiaramente, esservi stato altro marmo commesso, e lavoro di musaico, il che viene anco confirmato da quello che rapporta Bartolomeo Chioccarello nel trattato de Episcopis, et Archiepiscopis Neapolitanis fol. 178, narrando come era costrutto il detto Sepolcro al presente riconosciuto da essi magnifici Arcangelo, Dottor Nicola Maria, e Dottor Marcello, e nelli lati di detta Urna, seù cassa vi sono due colonnette di marmo, una per ciascun lato, e nelle risvolte di detta cassa, seù Urna segue il detto scompartimento di riquadrato, con uno scudo d'impresa per ciascun lato, seù risvolta suddetta, et In esso scudo un'Aquila similmente di marmo con l'ali aperte, e la detta Urna, seù cassa appoggia sopra due leoni di marmo, e benché appoggia sopra detti leoni, appare però che stà fabricato anco dentro (f. 83 verso) il muro, e sopra detta Urna, seù cassa vi è una lapide di marmo, situata in modo, che dimostra coprire dett'Urna, mà uno lato appoggia sopra la dett'Urna, seù cassa, e con declivio viene ad appoggiare al muro, quale lapide è scorniciata attorno con cinque foglie, ò frondi d'Intaglio per ciascuno lato, et attorno il detto scorniciato vi si leggono li seguenti versi intagliati di lettere antiche longobarde, cioè nel lato superiore, che appoggia al muro si legge Ayglerius Presul Partenopensis, et exul; A mundi pena, Paradisi gustat amena. Natio Burgunda generosi sanguinis unda. Genuit ecce virum, virtutum munera mirum; Alla parte di sotto nel lato che

appoggia sopra dett'Urna si legge. Clauditur hac tumba nitens velut alba columba; Quem tumulavit ita Humbertus metropolita, In uno lato si legge. Preteritis membris bis ter de mense novembris; e ne l'altro lato Anno Millen tercentum, ter quoque quino; E nel mezzo di detta tavola vi si osserva pittura in uno tonno, e ne lati similmente vi si osserva altra pittura, che per l'antichità, e lunghezza del tempo non si può discernere, che cosa sia; benvero le pitture, che si osservano ne lati di detto tonno da lineamenti dimostrano esserno figure ingenocchioni e nel modo sudetto consiste il detto Sepolcro, sicome appare dal disegno (f. 84) fattone dal sudetto Magnifico **Arcangelo Guglielmelli**, che si conserva nel presente Istrumento. Quibus omnibus sic declaratis prefati Magnifici Arcangelus, Doctor Nicolaus Maria, et Doctor Marcellus statim requisiverunt Nos, ut de predictis publicum conficere deberemus acturn. Nos autem. Unde. Presentibus Iudice Francisco Antonio Fera de Neapoli Regio ad contractus, Magnifico Ioseph Manzillo de Neapoli architecto, Magnifico Vito de Iscias, et Magnifico Ioseph de Angelo Pictoribus de Neapoli Testibus».
Sul disegno allegato all'atto notarile: «Disegno del Sepolcro di Marmo d'Aiglerio Monaco Casinense che fù Arcivescovo della Città di Napoli; quale sepolcro stà dentro la Chiesa Cathedrale della detta Città, e proprie nella Nave piccola in cornu Evangelij tra la Cappella della pietà della famiglia seripanda, e la porta piccola che s'esce al Cortile delle Carceri et alle porte del Palazzo Arcivescovale: A vani seù tondi dove vi s'osserva della pece, che si giudica esservi stato commesso d'altri marmi, ò lavoro di mosaico come riferisce Bartolomeo Chioccharello nel trattato de Episcopis et Archiepiscopis Neapolitanis nel fol. 178: B Pittura che vi s'osserva». (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 12, ff. 82v-84; Delfino, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.40).*

16.3.1713 - Francesco e Nicola Ghetti di Napoli mastri marmorari si obligano in solidum di fare un balaustrata di marmi nel Cappellone di S. Francesco Saverio dentro la chiesa del detto Venerabile Collegio di Napoli di ogni bontà e perfettione servata la forma della pianta e disegni fatta dal magnifico Architetto **Arcangelo Guglielmello** ... Di più si è convenuto che sia facoltà di detto Collegio, nel decorso della detta opera far mutare parte del detto lavoro e varietà del prezzo debbia starsi a quella che determinerà **Arcangelo Guglielmelli** et in morte (che sia lontanissima) del medesimo si debbia stare a quello che determinerà altro architetto comunemente eligendo ... (ASNa, Not. Gregorio Servillo, sch. 665, vol.24 f.434; Amirante, Architettura …, 1990 p.334).*

3.4.1713 - Nella lettera si legge di «doglianze contro il padre rettore di cotesto Noviziato, e ancora di V.R. perché abbiamo escluso un tale Architetto **Guglielmelli**, doppo aver egli fatti i disegni approvati dal mio antecessore, e da me, per introdurvi uno di gran lunga inferiore» (ARSI, Neap. 52, c. 278, al provinciale, padre Maurizio Antonelli, 3 aprile 1713; Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.57).*

9.9.1713 - 9 settembre 1713 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di Sant'Agostino ducati 10 e con firma di Suor Maria Gaetana Caracciola Priora ad **Arcangelo Guglielmelli** loro Architetto disse sono per li favori suoi ed assistenze fatte per la Fabbrica del Nuovo Dormitorio e per esso a Marcello Guglielmelli suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 810, p.132; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.204).*

2.1714 - febbraio 1714 ho più volte considerato che sarebbe stato di grande servizio e splendore del monasterio di far intagliare tutte le fabbriche del monasterio spetialmente la chiesa in rame poichè se mai quod absit, venisse qualche disgrazia che una chiesa così bella e così ornata e ricca di marmi cascasse, come anche se la fabrica così sontuosa e grande del monasterio patisse la medesima disgrazia siccome successe nell'anno 1349 della famosa chiesa e monasterio fatto da Desiderio Abate gli nostri posteri con loro gran gusto e soddisfatione saprebbero in qual modo e forma e con quai ornamenti era fatta la chiesa et il monasterio e parimenti saprebbero ogni minuzia d'essi intorno alla grandezza agli ornamenti al novero delle cappelle, al novero delle camere et ogn'altra cosa ... Mosso da queste et altre molte ragioni che può capire et imaginarsi chiunque ha una minima tintura delle storie, ho fatto fare nel primo rame la nostra chiesa in prospettiva, questo disegno l'ha fatto per sua divotione il nostro sig. **Arcangelo Guglielmelli**, et è molto faticato e bello. Nel secondo rame ho fatto intagliare il pavimento antico della suddetta chiesa. Questo disegno lo feci fare da Notar Marc'Antonio Rosa nel tempo che stava con me per scrittore nell'archivio, e lo fè detto Marc'antonio con li colori naturali di ciascheduna pietra che sta in esso pavimento. Nel terzo rame ho fatto intagliare il prospetto di questo monastero. Questo disegno lo feci fare a mie spese assieme con il prospetto della montagna della città di S. Germano, e dell'antichità che sono nella città di Casino, detta oggi S. Pietro a Monasterio, e di più la pianta di detto monasterio e lo mandai donare al quondam padre D. Giovanni Mabillon dal quale fu fatti intagliare e posto nel secondo suo tomo degli Annali Benedettini, è benvero che detto padre non fè intagliare la suddetta pianta del Monastero. Il presente disegno è più esatto ed anche con maggiore diligenza et esattezza è stato intagliato. Nel quarto rame ho fatto intagliare la pianta del primo piano del Monasterio con la porta antica dimezzo della chiesa, et un'altra delle navi piccole. Di più

la cappelletta dove sta la statua di marmo del P.S. Benedetto, fu dal detto S. Padre risuscitato il morto ... Nel quinto è stato intagliata la pianta del secondo piano del Monasterio e vi è anco la colonna intagliata sopra della quale vi è il piedestallo di serpentino della statua di Apollo e sopra di esso vi è la S. Croce. Nel settimo rame e stata intagliata la chiesa con tutte le fabriche del celebre monastero fatte da Desiderio et Oderisio Abati, secondo la descrizione che ne fanno Leone Ostiene e Pietro Diacono. Nell'ottavo è stata intagliata la pianta alzata e veduta del Monasterio di S. Liberatore. Questo disegno con quello delle tre piante del monastero e della chiesa e fabrica del Monasterio antico è stato fatto dal nostro comprofesso P.D. Michel'Angelo Monsa, è ben vero che sono stati accomodati in miglior forma dal sig. Marcello Guglielmelli. Nel nono rame è stata intagliata la pianta et alzata della chiesa Collegiata antica di S. Germano. Questo disegno è stato fatto dal sig. **Arcangelo Guglielmelli**. Nel decimo rame sono state intagliate le piante et alzate della chiesa di S. Maria delle Cinque torsi, del SS. Crocifisso sito in S. Pietro a Monasterio di S. Matteo servorum Dei del Coliseo del teatro delli Bagni e delle stufe. Questi disegni sono stati fatti dal sig. Marcello Guglielmelli, quale con somma fatica e vigilanza ha assistito sempre a tutti gli intagli delli suddetti rami. Tutti questi intagli sono stati delineati dal sig. Andrea Magliar che è il più celebre intagliatore che sia in Napoli e per le sue fatiche gli sono stati pagati dal Monasterio docati duecento novant'otto (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.6v; Amirante, Architettura …, 1990 p.328).*

28.5.1714 - 28 maggio 1714 … al monastero dell'Egiziaca a Pizzofalcone d. 200 e per esso ad Aniello Moschetto in conto de d. 3000 che sono convenuti pagarseli per la fabrica, materiali et altro bisogna per complire la chiesa nuova ... con fare tutte le cose infrescritte cioè primo deve fare otto archi terranei alli quattro angoli di detta nuova chiesa dell'istessa lunghezza delli pilastri, che sono in essi e calino sino lo piano del forno della poteca del tarallaro e fare li ripartimenti sino lo piano della chiesa di grossezza palmi tre e sopra detti archi in due voltare le lamie, e similmente deve fare l'archi terranei nelle cappellette e sopra detti archi voltarci anche le lamie; secondo in mezzo detta chiesa per essere il scasso grande vi deve fare quattro pilastri ... e sopra di essi vi deve voltare le lamie terranee come sopra; terzo deve fare tutti l'astrichi terranei cosi nel corpo di detta chiesa, come in cappelloni e cappellette et in mezzo detta chiesa vi deve lasciare i sportelli per le sepolture e porre le grade di pezzi d'astrico, nei cappelloni e cappellette; quarto nello ristretto incontro la porta della sacrestia fare uno mezzanino con lamiozze e una gradiatella di fabrica cò suoi pezzi d'astrico per lo passaggio al coretto sopra la porta e sotto detta gradiatella vi deve fare una comodità per li luochi comuni et una altra comodità deve similmente fare dalla parte di dentro nel camerone del portello; quinto deve fare lo complimento di fabrica a mattoni a tutte le colonne di detta chiesa col farvici capitelli, architravi, friso cornicione e frontespitio giusta lo disegno di **Arcangelo Guglielmelli** architetto di detto monastero; sesto deve risarcire tutte le fabriche che hanno fatto motivo dell'archi e delle lamie sopra l'altare maggiore e risarcire l'altri tompagni delle cappelle che sono lesionati; settimo deve anche risarcire la fabrica delle quinte della cupola dove è mancante e sopra di esso fare il cornicione attorno a proportione ... e sopra detto cornicione che è il fondo della cupola alzare di fabrica seguita palmi quattro d'altezza e sopra di essa principiare le finestre della cupola quali finestre devono essere alte palmi 14 circa e larghe palmi 7 in circa la loro luce e proseguire tutta la fabrica attorno delli vacanti delle finestre dalla parte di fuori a piombo di grossezza palmi 7 e d'altezza palmi 18 principiando dal piano delle finestre secondo il disegno; ottavo sopra la detta fabrica fare la volta della cupola di grossezza palmi 5 e finisca palmi 2 e mezzo in circa d'altezza a proportione secondo il disegno e secondo l'aveva ordinato e sopra detta cupola vi deve fare il cupolino di fabrica di pietre giusta il disegno; nono sopra detta cupola e cupolino, vi deve fare l'astrico e intonacare detto cupolino da fuori e fare la cornice seu fascia attorno detta cupola con guarnire di pilastrelli e intonacarla da fuori e fare l'astrichi sopra le lamie delli cappelloni et anco deve fare una scaletta di fabrica in luoco ove meglio li parerà per ascendere sino a detta cornice seu fascia e fare anche la scaletta di grappe di ferro per salire sopra detta cupola e cupolino ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 391; Amirante, Architettura ..., 1990 p.313).*
- piccola chiesa … Quella che oggi si vede con un atrio e scala maestosa fu disegnata dal Picchiatti, ed eseguita sotto la direzione di Marcello Guglielmelli [? Arcangelo]. Forma un ottagono con cupola, d'ordine corintio, con colonne rozzamente dipinte ad imitazione marmo (Chiarini p.1571).*

19.7.1714 - 19 luglio 1714 … Al Monastero di S. Domenico Soriano de Napoli, duc. venti, e per esso con firma del Padre Frà Domenico Maria Fazio Procuratore, la procura in libro, a mastro Sabbato Daniele intagliatore di legname, detti sono a conto delli duc. 500, che da detto loro Monasterio e suoi Reverendi Padri sono stati promessi pagarli per l'opera, lavoro, e legname del Choro della chiesa del detto Monasterio, di ligname di noce liscio, e scorniciato con l'intagli in conformità del disegno fatto dall'architetto **Arcangelo Guglielmelli**, a parere del quale detto mastro dovrà obbedire, et eseguire in tutto, che da detto **Guglielmelli** li sarà ordinato, anche se bisognasse mutarsi, disponersi per la dispositione de lavoro suddetto, et anche dell'architettura, e semetria di esso, et in qualsiasi mutatione, e variatione, diminutione, o accrescimento, non

possa detto mastro pretendere altro prezzo che detta somma di duc. 500, et pagarseli nel modo convenuto nell'infrascritto istrumento, e con tutti li patti, e conditioni contenuti nell'Istrumento stipolato per mano di notar Carlo Incresceglia di Napoli a 18. corrente, al quale se refere, contanti al detto Daniele con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 985, p. 724-725; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

15.11.1714 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... 15 9bre 1714: ... a Moschetto per la cupola che sta facendo ed altre fabbriche intorno alla Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.388; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- ... a Moschetto per la fabrica del Coro nuovo ... copia della quale di mano del m.co arch. **Guglielmelli** è nel volume della fabrica di d. a Chiesa (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.394; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

18.11.1714 - 18 novembre In questa mattina è venuto qui sopra il Sig. **Arcangelo Guglielmelli** nostro architetto con il sig. Marcello suo figlio et anco li sigg.ri Gio.Battista et Ottaviano Anaclerio fratelli quali anco sono architetti. Il suddetto sig. **Arcangelo** ha finito di misurare la cappella dell'Assunta, ha fatto alcuni altri disegni per adornare le facciate delle cappelle di S. Mauro e di S. Placido e l'altare del SS. Crocifisso che sta a faccia del capitolo, li disegni delle portelle di ottone delle cappelle, et altre cose. Li suddetti due fratelli Anaclerii con il sig. **Arcangelo** volevano levare dal Santuario li sepolcri di Pietro de Medici e di Vito Ferramosca e farvi in detti luoghi due cappelloni e di questo parere era la maggior parte de Monaci: li ho fatto conoscere che facendosi detti Cappelloni, anderebbe a terra il Capitolo e quel che è più peggio il coro della notte, quale adesso è ottimo perchè è caldo d'inverno e fresco l'estate, e ne venivano altri inconvenienti, oltre di che non è proportione che nel Santuario vi siano quattro cappelle e l'altare maggiore, che son cinque quando detto Santuario è molto piccolo. Ne con fare li suddetti cappelloni verrebbe la chiesa a fare una croce, poiche il santuario non ha testa. Doppo tanti contrasti si è concluso dalli suddetti Architetti, secondo quello che li havevo detto, che si polizassero bene li suddetti sepolcri che si adornassero in alcuni luoghi e che si cercasse di ritirarli più dentro, questo però è assai difficile per l'impedimento che dà il Capitolo. Dicevo di più io a questi due sepolcri vi sono state spese delle migliaia come costa dalle Scritture dell'Archivio e benchè siano di pietra rustica, eccettuatene le statue et alcuni bassi rilievi che sono nel sepolcro di Pietro de Medici, con tutto ciò sono così ben lavorate le suddette pietre, specialmente quelle dove sono l'armi di casa Medici, e l'armi della casa Ferramosca e Castriota con cert'altre cose, che danno stupore alli professori dell'arte, di vedere come in una pietra così dura, si habbiano potuto fare lavori così minuti e delicati. Ho rappresentato altre cose, che non si possono mettere in carta per degni rispetti. Hanno li suddetti due fratelli Anaclerii fatto il disegno della nuova sacrestia delli cameroni che vengono in essa, e del cemeterio che viene sotto di essa sacrestia, quale cemeterio deve servire per li monaci, e perchè nel stizzo del suddetto disegno vi si sono trovate molte difficoltà, et improportioni, e spesa grande che apporterebbe, perciò ho pregato il sig. **Arcangelo**, come a persona più intesa della professione e delli luoghi di questo monasterio, como anche delle pietre, con le quali si fabrica, e della misura e d'ogn'altra cosa, che ne facci anche lui un altro acciò si possa mettere in esecuzione quello, che meglio sarà. Anco il P.D. Michel'Angelo nostro comprofesso ne ha fatto un altro. Io però ho rappresentato al nostro Rev.mo, che non deve ponere mano a niuna altra opera, se prima non finisse di tutto punto la fabrica incominciata dell'Ospitio, Ospitale, e non provveda questi di tutti li mobili necessari; come anco di finire le cappelle della chiesa, con farvi fare le pitture, li stucchi et indorature, e compire l'altre cose incominciate, et accomodare anche le fabriche vecchie di quello che hanno di bisognio, come anco di provvedere le officine del Monasterio si delli ornamenti, che hanno di bisogno, come anco delli utenzilii (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.102v; Amirante, Architettura …, 1990 p.329).*

1.3.1715 - 4 luglio 1715 … Al ritiro seu Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Mondragone ducati 10 con firma di Maria Antonia Sifola superiora ad **Arcangelo Guglielmelli** e sono in conto delli ducati 30 promessili regalarli dal loro monastero ogn'anno fint'anto durerà la fabrica della nuova chiesa principiata a primo marzo 1715 per li favori da esso li vengono compartiti come ingegnere in guidarli essa fabrica … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 789; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

23.3.1715 - Al ritiro seu Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Montragone ducati 10 … ad **Arcangelo Guglielmelli** … fabrica della nuova chiesa ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 799; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979 p.98).*
- La chiesa di Santa Maria delle Grazie (a Piazzetta Mondragone) ... venne realizzata nel 1715 da **Arcangelo Guglielmelli** ... La felice definizione dell'invaso fu mantenuta dal Nauclerio che sostituì il Guglielmelli ... (www.cib.na.cnr.it).

10.5.1715 - 10 maggio 1715. A fra Pietro di Santo Nicola D. 10. E per esso a mastro Carlo delli Franci, scultore de marmi e marmoraro. Dite sono a compimento de D. 160, atteso gl'altri D. 150 l'ha ricevuti in più e

diverse volte contanti. E detti D. 160 sono a conto de D. 300 per il pavimento dovrà fare nella venerabile chiesa di S. Maria della Verità de reverendi padri scalzi agostiniani, dallo gradone di piperno fino alla balaustrata dell'altare maggiore; e quanto contiene li due cappelloni di scompartimenti di fascie di marmo bianco e bardiglio con stelle e rose e mattoni in conformità del disegno fatto da **Arcangelo Guglielmelli** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 626; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.86).*

4.7.1715 - 4 luglio 1715 … Al ritiro seu Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Mondragone ducati 10 con firma di Maria Antonia Sifola superiora ad **Arcangelo Guglielmelli** e sono in conto delli ducati 30 promessili regalarli dal loro monastero ogn'anno fint'anto durerà la fabrica della nuova chiesa principiata a primo marzo 1715 per li favori da esso li vengono compartiti come ingegnere in guidarli essa fabrica … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 789; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

9.8.1715 - Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Mondragone … "9 agosto 1715 … ducati 200 a mastro Nicola Fonicello capomastro fabricatore a compimento di ducati 600 sono cioè ducati 395.4.3 per saldo e final pagamento non solo di tutta la fabrica tanto quella sottoterra quanto sopra insino al collarino delle colonne della chiesa nova, giusta le misure fatte dall'ing. **Arcangelo Guglielmelli** … come anco di tutti li cavamenti tanto della pianta suddetta quanto de pedamenti …" (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 795; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

15.1.1716 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Pagamento allo stuccatore Pietro "per lo stucco sta facendo ne la chiesa nova ... di un cappellone ed una cappelluccia. Apprezzo di **Arc. Guglielmelli** del 15 gennaio 1716 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.409; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*

3.4.1716 - Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Mondragone … "3 aprile 1716 per lo banco S. Eligio ducati 4.1.10 a m.ro Santolo Palumbo … per final pagamento di ducati 465 di pietre tagliate al nostro monte e date per la fabrica della chiesa nova giusta la misura fatta dal detto **Arcangelo Guglielmelli** cioè dal muro del tompagno del cappellone a sinistra nell'entrare nella chiesa sino al piano dell'astrico di tutti e tre li cappelloni come anche per il campanile e fabrica dietro l'altare maggiore per il coro …" (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.98).*

23.4.1716 - Collegio di S. Maria delle Gratie detto di Mondragone … "23 aprile 1716 per lo banco S. Eligio ducati 16.10 a Domenico Fonicello sono per saldo e final pagamento di tutta la fabrica fatta nella chiesa soddetta sino alla totale perfettione di tutto il piano superiore di detta chiesa e fattura del campanile … includendosi nel detto pagamento non solo l'accomodamento delle quattro fascine di nuovo rifatte ma anche tutta la fabbrica sotterranea e superiore fatta da dietro l'altare maggiore per il coro come al presente si vede, giusta la misura fatta da detto **Arcangelo**" (AIM, Libro di fabrica; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.99).*

20.6.1716 - S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ... Pagamento allo stuccatore Pietro Scarola "... per conto de lo stucco de la n.ra nuova chiesa e cupola al di dentro ... si è obbligato complire il cappellone inclodendo secondo lo desegno datoli dal M.co **Guglielmelli** n.ro Architetto incluso nel presente patto ed à similitudine de d. o cappellone fare altro cap.ne all'incontro l'Altare mag.re e la porta che sentra in Chiesa ... capace di stucco, stando le quattro capp.cie liscie con la cornice di stucco attorno. Fare tutto le fascie cornici e fescine di stucco liscio all'uso moderno e secondo li sarà designato dal D. o **Guglielmelli**. Tutta la cupola liscia con le cornici però alli fenestroni ed anche le cornici alle finestre del cupolino a proporzione q.le di finestroni ... ed altro occorresse per la fabrica è le colonne ed altro nell'istesso obligo con M.ro Aniello Moschetto se la debba intendere ...ed anche in caso il n.ro Mon.o non stasse commodo fare la porta della Chiesa di marmo secondo lo disegno del N.ro Architetto ... per farci cosa grata ... si è obbligato farcela di stucco ... nello spazio di un anno decorrendo dal presente dì 20 giugno 1716 (ASNa, Mon. sopp. 2481, p.424; Cantone, in Nap. Nob. 8 1969, p.105).*
- L'impianto spaziale … dell'Egiziaca ebbe una realizzazione quanto mai discontinua se si considera che si svolse nell'arco di circa sessant'anni; dopo la morte del Fanzago, nel 1678, si avvicendarono alla fabbrica Franc. Antonio Picchiatti, Antonio Galluccio ed Arcangelo Guglielmelli, e solo nel 1716 quest'ultimo doveva portare a termine il progetto fanzaghiano, apportandovi sostanziali modifiche. Non vi é dubbio che, fino a quando il Fanzago ne diresse i lavori, la chiesa fu definita almeno per quanto riguarda il tracciato perimetrale; non sappiamo, però, se la riduzione della profondità delle absidiole sia stata realizzata da lui o dal Guglielmelli. Resta il fatto che oggi la matrice ottagonale non é leggibile, e pertanto la centralità viene ad essere ricondotta ad una croce greca: le absidiole, meno profonde che nel disegno di progetto, curve anziché quadrate e dalla copertura troppo bassa annullano il circuito ottagonale. A questo si aggiunga la rinuncia alla marcatura del circuito mediante le colonne enucleate dal muro; il Guglielmelli, come risulta dalla sovrapposizione del rilievo al disegno di progetto, per sfruttarne le fondazioni, aumentò lo spessore del

muro, fino ad inglobarlo. Questa variante costituisce l'alterazione piú grave del progetto fanzaghiano, sia per motivi di ordine formale, sia perchè non giustificata da motivi tecnici. È da escludere, infatti, che il Fanzago volesse affidare alle colonne il compito di reggere la cupola. in quanto non appare tra queste ed il muro una distanza tale da far pensare ad uno spazio coperto a botte e destinato ad assorbirne le spinte (Cantone in Nap. Nob. 8 1969, p.97).*

1.11.1716 - 1 novembre 1716 in questo giorno se ne sono calati in S. Germano li sig.ri **Arcangelo** e Marcello Guglielmelli doppo di aver fatto un nuovo disegno per ampliare la sacrestia e farci le commodità necessarie senza che si è buttato a terra la sacrestia che è di presente. Questo disegno assai di minor spesa che non era il primo disegno che fè nel quale veniva buttato a terra il vaso della sacrestia che vi è di presente e che s'andava da 24 palmi più in fuori verso il scosceso della montagna anco si è buttata a terra la chiesa di S. Martino. Le camere da ponere li argenti parati et altro venivano a fianco della sacrestia et arrivano sino alla cappella di S. Vittore onde portavano pregiudizio alle finestre della sacrestia e della suddetta cappella et il monastero non veniva inquadrato nè tutto serrato. Adesso le camere per li argenti parati non vengono per lungo seu in traverso che formano croce pigliano più lume avendo le finestre dall'una e dall'altra parte e sono ventilate et il monastero viene serrato et inquadrato ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.178; Amirante, Architettura …, 1990 p.331).*

1.12.1716 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … “1° dicembre 1716 … d. 6 ad **Arcangelo Guglielmelli** per regalo se li fa per favori in assistenza per la fabrica … e per lui a Marcello Guglielmelli” (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1373; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.150).*

1717 - Giuseppe Cristiano, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … con **Guglielmelli** nel 1717 (soffitto libreria S. Angelo a Nido) … (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

23.6.1717 - 1717 a 23 Giugno … f. 2388 Al Monast.o di S. M.a Eggez.ca di Pizzofalcone d. trentadue E per esso polisa di suor M.a Crist.a di S. Gio: Batta Priora del sud.i Monast.o, e Proc.ce costa capitolarmente à suono di campanello con special man.to, e può esig.e per mezzo di n.ro B.co la sud.a summa, e quiet.e, e quello girare, e pag.e per causa di s.a espressa in virtù di proc.ra per mano di N.r Gennaro Volpe di Nap. che ne fa fede: à Nicola Pagano m.ro Peperniero e sono del denaro sist.e in d.o n.ro B.co in cred.o di d.o Monast.o condizionati per la fabrica, ed altre spese d’ornam.ti della nuova Chiesa di d.o Monast.o, disse sono à comp.to di d. quaranta, atteso gl’altri otto li hà ric.ti di con.ti dal D.r D. Nicola Romano per loro conto, e d.i d. 40 sono in conto de lavori di piperno sta lavorando per la fabrica della d.a nuova Chiesa da apprezzarsi, e misurarsi da **Arcangelo Guglielmelli** loro Architetto secondo il patto trà di loro fatto con dichiaratione sta sodisfatto delle misure, et apprezzi antecedenti: con firma di d.o Nicola Pagano d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1381; Pinto, Ricerca 2024).

17.7.1717 - 1717 a 17 luglio … f. 2427 Al Mon.o di S. M.a Eggez.ca de Pizzof.e d. quindeci, e per esso Polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e Proc.re di d.o mon.o a Nicola Pagano m.ro Piperniero, sono del denaro sistente in d.o n.ro B.co a credito del sud.o Mon.o conditionato per fabrica, e altre spese d’ornam.ti della loro nuova Chiesa, a complim.to di d. cinquantacinque, atteso gl’altri d. quaranta l’hà ric.ti come dalla partita del sud.o n.ro B.co di d. trentadue pag.li a 19 del pros.mo pag.to mese di Giugno, e d.i d. 55 sono in conto della grada nuova della loro Chiesa, et altre opere di piperno da misurarsi da **Arcang.o Guglielmelli** loro architetto, e stà sodisfatto delle misure anteced.ti. In piè fa fede N.r Gennaro Volpe di Nap. come la sud.a Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora del sud.o mon.o è Procuratrice del med.o costa capitolarmente a suono di campanello con sp.to m.to; e può esig.e per mezzo di n.ro B.co la sud.a somma, e quiet.e, e quella girare, e pag.e per la causa espressa in virtù di procura per m.o sua, alla quale si refere d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1380; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1717 - 1717 a 24 Lug.o … f. 2613 Al Mon.o di S. M.a Eggizziaca di Pizzof.e d. cento cinquanta, e per esso Polisa di Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta Priora, e proc.e ad Aniello morchetto Capom.ro fabricatore disse conditionati per fabrica, e d’altre spese d’ornam.ti della loro nuova Chiesa sono à comp.to de d. seimila, e seicento tt. 3.10, att.o gl’altri d. 6458.3.10 l’ha ricevuti cioè d. 6458.2, come si dice nella partita di d.o n.ro B.co de d. 400 pag.li a 19. Giugno 1717 e g.a 10 per avere la franchizia di calce val. cor.e mese, e tutti d.i d. 6608.3.10 sono in conto de d. settemila, e cento prezzo conv.to di tutte le fabriche della loro nuova Chiesa e pagate nelle partite antecedenti alle quali se refere eccetto altre fabriche delle quali ne deve portare misura & apprezzo **di Arcangelo Guglielmelli** loro Architetto. Fa f.e N.r Genn.o Volpe di Nap., come la d.a Suor M.a Cristina di S. Gio: Batta priora del d.o Mon.o e proc.e del d.o Costa Capitularmente à suono di campanello con specialm.te, e può esig.re per mezzo di B.co la sud.a summa … e quella girare, e pagare per la causa di sopra espressa, in virtù di procura che per il d.o si conserva, alla quale se refere e per lui à

Mattio di Falco mercante di calce a comp.to di d. 200, e resta dovendo à d.a Mattia tanto per la calce pigliata per d.a Eggizziaca, quanto la calce pigliata per le condigliano d. 187 per tutta la calce pigliata per serv.o delle sue opere, e non resta altri à conseg.re d.o Mattio altro che d. 187 cossi per li conti aggiustati frà di loro, e per lui à Gio Dom.co Galdieri per alt.ti d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Pinto, Ricerca 2024).

20.9.1717 - 20 settembre 1717 … Al Monastero di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, D. 60 e con girata di Suor Maria Cristina di S. Giovanni Battista, Priora, a Pietro Scarola, Capo maestro stuccatore, a compimento di ducati 1260 per tutto lo stucco da esso fatto nella nuova chiesa, cupola e cupolino che deve compire di tutta sua perfezione e in conto di alcuni altri ornamenti di stucco giunti alla Cupola come da disegno del loro Architetto, e per due colonne avanti la Porta della loro chiesa, e di tutto l'ornato avanti all'interno a detta porta, secondo il disegno che si farà dal loro architetto don **Arcangelo Guglielmelli** ingignero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1388; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

4.1718 - Si contrastò sino al mese di aprile del 1718 e dopo varie controversie fatte con il padre Vicario D. Cherubino e li canonici per mezzo di lettere con il sig. **Arcangelo** e tra mastro Simone Moschetta di Aversa e detto sig. **Arcangelo**. Questo capacitò il suddetto Moschetta e li disse che in tutti il modi facesse la volta di cimenti leggieri e li diede altre buone istruttioni. Si portò per la seconda volta il suddetto mastro Simone in S. Germano, e di nuovo fè molte osservationi per vedere se poteva fare con facilità la volta di pietra e dopo molti discorsi fu concluso dal padre vicario D. Cherubino, con l'approvatione del suddetto mastro e di altri e delli Sigg.ri canonici, che da ciascheduno pilastro della chiesa a ciascheduno contropilastro delle cappelle, vi si fusse fatto un tramezzo di fabrica per sostentare li suddetti pilastri et anco li vottanti che si dovevano fare negli archi delle cappelle per sostenere li vottanti della lamia (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.231; Amirante, Architettura …, 1990 p.331).*

28.1.1719 - 28 gennaro 1719 in questo giorno è venuto a venerare questo Santuario il sig. Giuseppe Lucchese da Napoli Architetto regio et ha ammirato la chiesa, la nuova fabrica et altre cose di questo monasterio. Quest'architetto venuto in S. Germano per far la nuova pianta della chiesa collegiale, stante la rovina successa a 14 di questo mese. Acciò si sappia tutta la storia della fabbrica di questa chiesa siamo necessitati di raccontar il tutto da principio. Nell'anno dunque 1693, essendo io D. Erasmo vicario generale della Diocesi cassinese osservavo e con motto incommodo di me e d'altri, che sopra il pavimento di detta chiesa nelli giorni, nelli quali era più frequentata vi era molta acqua quale arrecava grande umidità a tutte le persone che stavano nella suddetta chiesa, oltre dichè era coperta a tetto, e con le finestre aperte e senza invetriate nè incerate et era secondo la pianta et alzata che si conserva nel nostro Archivio. Pensai di fare la suddetta chiesa alla moderna e anco di alzare il suo pavimento per levare l'incomodità dell'acqua. Scrissi al P. priore Ippolito Penna allora procuratore di questo sacro Monastero in Napoli, che mi avesse favorito di mandarmi il primo e più versato architetto che fusse nella suddetta città, e lui mi mandò il sig. **Arcangelo Guglielmelli** con avisarmi che questi era il più famoso Architetto della suddetta città e che serviva le principali chiese della medema. Essendosi condotto detto sig. **Arcangelo** in S. Germano et osservata la suddetta chiesa ordinò che si alzasse il pavimento da 4 palmi in circa con farvi le sue volte e li suoi corsi seu condotti per l'acqua e le catene di fabrica e che delle due colonne che stanno in ciascun arco della suddetta chiesa se ne fusse levata una, e l'altra che restava, si fusse infasciata e vestita attorno con cimenti ben commessi, et ordinò altre cose e ne fè il disegno che si conserva nel nostro Archivio assieme coll'altro disegno quale dimostra come era l'antica chiesa. Andavo cercando un buon fabricatore et assieme capomastro per eseguire quanto si era ordinato dal suddetto sig. Architetto, quale mi disse che in Benevento stava un buon capomastro che serviva il sig. cardinale Orsini nelle fabriche di chiesa che faceva fare nella suddetta città, onde io scrissi al suddetto cardinale che si fusse degnato di concedermelo per la fabrica della suddetta chiesa, e detto sig. cardinale, con la solita sue pietà, e zelo verso la casa del sig. Iddio, me lo mandò quale capomastro si chiamava Gio. Antonio Bettazzi Romano, quale alzò il pavimento della suddetta chiesa da quattro palmi in circa con farvi le lamie il condotti dell'acqua le catene di fabrica tra un pilastro e l'altro e tra li pilastri della chiesa, e li contropilastri delle cappelle, fè di nuovo la muraglia della chiesa, che sta dalla parte del mercato, conforme costa dalla concessione che si conserva nel nostro Archivio tra le scritture della suddetta chiesa. Vi fè poi detto capomastro altri lavori conforme si possono leggere nell'apprezzo fatto dal sudetto architetto nell'anno 1697 nel mese di novembre, quale apprezzo parimente si conserva nel nostro Archivio. Il suddetto Gio. Antonio Bettazzi mentre una sera doppo cena nel mese di agosto si pose a segare una tavola sopra del tavolato che stava nella cima del muro del mercato da alcune persone che lo vedevano fare quest'azione fu avvisato che stasse ben avvertito, mentre il tavolato non era sicuro, e lui disprezzò quest'aviso, e di lì a poco cascò detto tavolato, e lui assieme dalla detta parte del mercato, e miserabilmente se ne morì con dolore universale. Mentre si stava fabricando in detta chiesa si ritrovava in S. Germano il celebre pittore Francesco Solimena, e pittava li quadri del nostro coro, e con lui spesse volte io andavo ad

osservare la suddetta fabrica e nel osservarla fè conoscere a me e ad altri che era impossibile che li suddetti pilastri della chiesa potessero tenere la volta di fabrica, che vi si doveva fare onde si pigliò l'assunto di indurre il sig. **Arcangelo** a fare un altro disegno più sodo, e che con effetto e facilità avesse potuto sostenere la suddetta volta. Si fè capace il sig. **Arcangelo** delle ragioni portateli dal suddetto sig. Solimena e perciò formò un altro disegno nel quale aggiunse al pilastro della colonna vestita un altro pilastro intiero di faccia palmi ... Veduto questo nuovo disegno dal sig. Solimena e fatto con la sua assistenza, quale disegno anco si conserva nel nostro archivio mi scrisse una lettera nella quale sono queste parole "essendosi al fine concluso che si aggiunga un altro pilastro a quello che ora vi sta fatto, si anche per aver considerato che si starà con doppia sicurtà per voltarci qualsiasi lamia mentre dice il sig. **Arcangelo** che di ogni altra maniera lui non si assicura farcela e sicchè in ogni modo bisogna acquietarsi a questo disegno, mentre l'opera viene fortissima e sta ben compartita e da mia parte a cotesti sigg.ri del capitolo dichi che non possino far altrimenti, per accertare l'opera et averne essi il comodo, e la riputazione". Portatosi di nuovo il sig. **Arcangelo** in S. Germano nel mese di novembre del 1697, fè l'apprezzo di tutti i lavori fatti dal suddetto quondam Antonio Bettazzi et in questo mentre io mandai a chiamare a Gaeta Mastro Carlo Simeoni persona assai aperta nell'arte della fabrica et intendente del disegno, quale nella presenza del sig. **Arcangelo**, fè uno delli pilastri aggiunti con gran soddisfatione del suddetto sig. **Arcangelo**, e di tutti gli altri e susseguentemente fè tutti gli altri pilastri con li loro archi e tutte le volte delle due navi piccole et anco li due pilastri grossi del santuario. Poi da mastro Gio. Giacomo del Sole di Pescocostanzo abitante in Casalivieri furono fatti li due cappelloni del santuario. Per alcuni anni non si seguitò la fabrica di questa chiesa per vari accidenti e poi volendosi proseguire cominciò a spargere alli canonici e cittadini mastro Raimondo Vennittozzi che li pilastri aggiunti non avevan fondamento per essere piantati nella catena di fabrica che era tra un pilastro e l'altro e questa catena era piantata sopra il pavimento della chiesa che però non vi si poteva appoggiare la volta, e benchè si cercasse da me dal sig. **Arcangelo** dal sig. Marcello a suo figlio da mastro Francesco Domenicale da mastro Donato Montenigro e di molti altri capacitarli con molte ragioni, e con farli vedere li pilastri aggiunti non avevano fatto minimo motivo, nonostante che sostenessero tutta la muraglia vecchia, e tetto e questo peso non l'avrebbero sostenuto se non avessero avuto buon fondamento. Egli disse che è solito sempre che si piantano colonne o pilastri di esservi il fondamento seguito tra l'uno e l'altro, li facessimo leggere l'autorità di Leone Ostiense quando descrive la fondazione di questa chiesa nel capo XVII del libro primo della Cronica cassinese, se li ricordava che quando furono fatti dal quondam Bettazzi li fondamenti della muraglia della suddetta chiesa dalla parte del mercato, altro non vi ha trovato se non che acqua e arena e brecciole robba tutta soda. Si perdè il tempo per questa causa, e la spesa nel scavare sotto alcuni delli sudetti pilastri, e nemeno restarono sodisfatti. Proposero di poi di fare la soffitta, overo la volta di canne, ma a questo loro pensiero si opposero molti e anco io per non essere cosa di durata, specialmente in un luogo così umido, dove spessissimo vi è la nebbia, e per altre ragioni. Nell'anno poi 1717 ferono venire da Roma con molta spesa F. Giacomo Agostiniano scalzo, perito nell'arte della fabrica, e questo dopo di aver fatto molti tasti vicino alli pilastri conchiuse che non si poteva fare la volta di pietra, mentre le catene di fabrica fatte dal Bettazzi tra un pilastro e l'altro e tra il pilastri e contrapilastri delle cappelle, e le volte fatte per alzare il pavimento non avevano fatto niuna presa, onde propose che vi dovesse fare la volta di canne con altre cose per ripararla dall'acqua e facendosi tutte queste cose proposte dal suddetto F. Giacomo davano maggior peso che non avrebbero dato la volta di cemento. Si contrastò sino al mese di aprile del 1718 e dopo varie controversie fatte con il padre Vicario D. Cherubino e li canonici per mezzo di lettere con il sig. **Arcangelo** e tra mastro Simone Moschetta di Aversa e detto sig. **Arcangelo**. Questo capacitò il suddetto Moschetta e li disse che in tutti il modi facesse la volta di cimenti leggieri e li diede altre buone istruttioni. Si portò per la seconda volta il suddetto mastro Simone in S. Germano, e di nuovo fè molte osservationi per vedere se poteva fare con facilità la volta di pietra e dopo molti discorsi fu concluso dal padre vicario D. Cherubino, con l'approvatione del suddetto mastro e di altri e delli Sigg.ri canonici, che da ciascheduno pilastro della chiesa a ciascheduno contropilastro delle cappelle, vi si fusse fatto un tramezzo di fabrica per sostentare li suddetti pilastri et anco li vottanti che si dovevano fare negli archi delle cappelle per sostenere li vottanti della lamia. Havendo cavati il suddetto mastro Simone li fondamenti delli suddetti tramezzi vi trovo robba sodissima e vidde che li pilastri stavano ben piantati e sopra robbe sodissime et alzò il suddetti tramezzi sino alli suddetti archi e fè altri lavori, ma perchè conforme si è notato alli 14 del corrente mese, tanto li suddetti tramezzi quanto tutti gl'altri lavori erano pessimamente fatti, però ne nacque la rovina descritta nel suddetto giorno. Fu avisato detto mastro Simone da me e da mastro Donato Montenigro che stasse ben avertito a piantare l'arco nel vivo del capitello di una colonna all'altro capitello dell'altra colonna e con grossi cementi ben lavorati e lunghi incatenasse la somità del pilastro dove stava la colonna et anco l'altro pilastro aggiunto. Lui ha voltato li suddetti archi ma non al vivo della colonna ma bensì nella fabrica vecchia che era inclusa in detto pilastro della suddetta colonna quale fabrica vecchia, et anco l'infasciatura della colonna superavano assai il suddetto capitello, doveva dunque levare la suddetta fabrica vecchia e l'infasciatura della colonna e piantare gl'archi sopra il vivo del capitello, che così non sarebbe successa l'accennata disgratia, da questa rovina successa ha determinato il sig. Giuseppe Lucchese, che si levino tutti

li pilastri della suddetta chiesa e che di nuovo si faccino tutti assieme e senza colonna e che siano larghi di faccia palmi dieci e grossi palmi sette e che si levi l'ultima arcata della suddetta chiesa per potervi fare una piazza e la porta in faccia all'altare maggiore e che si alzi il pavimento tre altri palmi et ha fatto il nuovo disegno (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.231; Amirante, Architettura …, 1990 p.331).*

17.10.1719 - 17 ottobre 1719. Hanno concluso che si chiamano per venerdì mattino, li 20 del corrente, li Signori Gio. Battista Naclerio, Cristoforo Schor, Paolo del Signor Conte della Cerra et **Arcangelo Guglielmelli** per far riconoscere il modello del gradino del Capo Altare fatto dal Sig. Filippo Mariniello per sentirne i loro pareri (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.93).*

10.12.1722 - Congregazione oratoriana … I lavori per il vaso della libreria iniziarono sin dal 1722 … risultano vari pagamenti in data 22 dicembre 1722 "per fare lo polverino sopra la nostra libraria nuova" evidentemente su progetto di **Arcangelo** pagato il 10 dicembre dello stesso anno "per l'assistenza ed altre fatiche fatte alle fabriche della nostra Congregazione nel corrente anno 1722" (ACO, 306, Mandati della libreria, f. 140t; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.101).*
- richiama l'attenzione la magnifica Biblioteca, il cui vaso fu fatto col disegno e direzione del **Guglielmelli** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.118).*
- La biblioteca Oratoriana ... Al principio del sec. XVIII si sentì il bisogno di dare un nuovo ordinamento ed una nuova veste alla biblioteca, ormai tenuta in gran conto dai più illustri letterati italiani e stranieri: a G.B. Vico venne assegnato l'incarico di compilare il catalogo della ricca suppellettile libraria e all'architetto **Arcangelo Guglielmelli** fu commesso il progetto e poscia affidata l'esecuzione della grande sala, compiuta nel 1736, dopo circa nove anni di lavoro ... La sala ... All'intorno, in doppio ordine, corrono solidi scaffali di radica di noce, disegnati dal **Guglielmelli** e dall'architetto Anaclerio Muzio (Chierici, in "Architettura e Arti Decorative" fasc. X giugno 1928; www.inroma.roma.it)

... - Croce a S. Agostino ... la chiesa fu trasformata, prima da Dionisio Lazzari, poi da **Arcangelo Guglielmelli**, con una ricca decorazione di stucchi, un pavimento in cotto e maiolica ... (www.lastoriadinapoli.it).

22.1.1723 - Quantunque abbia svolto una ricerca nei libri dei morti di varie parrocchie, non mi è stato possibile recuperare il documento attestante la morte di **Arcangelo**. Questi abitava infatti (come indicato da O. Giannone in G. Ceci, Il primo critico del De Dominici, in ASPN., 33 1908, p.625) "in un palazzo alla porta del Vescovado, a mano manca" e dipendeva giuridicamente dalla parrocchia di S. Giorgio Maggiore, il cui archivio è andato distrutto nell'ultima guerra (Amirante, in Nap. Nob. 18 1979, p.102).*
- 22 gennaio 1723. **Arcangelo Guglielmelli** di anni 75 in circa è morto munito colli SS. Sagramenti e il suo cadavere si è seppellito alla chiesa dei Gerolomini (Parrocchia S. Maria dell'Avvocata in S. Domenico Soriano, libro dei morti, vol. VIII, f. 105; Amirante, Architettura ..., 1990 p.37).*

… - Straordinaria è la varietà con cui i timpani di coronamento delle finestre vengono modellati e riproposti in maniera del tutto lontana dalla originaria versione classicistica triangolare o, al più, tonda, di scuola sangallesca e poi ripresa dai Fontana: timpani spezzati o volute affrontate o semplice cornice sinuosa o persino cuspidata, nel ricordo di stilemi borrominiani, di cui forse **Arcangelo Guglielmelli** fu il più acceso sostenitore (vedi il chiostro di S. Pietro a Majella, inedito) - (Venditti, in Nap. Nob. 29 1990, p.125).*

8.11.1725 - 1725 a 8 9bre … f. 326 A Gius.e Sanfelice d. cinque cento; E per esso à Fran.co Solimena à conto di d. 4000 per intiero prezzo e final pagam.to del quatro, che d.o Fran.co Solimena si è compromesso di dipingere, à fresco, nella Chiesa del Giesù nuovo di Napoli sopra la porta con l'Istoria di Eliodoro, e darlo compito per tutto il di 14 agosto 1725 atteso nella mettà di d.o mese si deve in essa Chiesa canonizzare la festività della canonizzazione di S. Stanislao; e per esso ut s.a d. 500 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1147, p.377; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33; Russo, Revisione 2018).
- Sono suoi gli affreschi … della vòlta della cappella di S. Anna al Gesù Nuovo, coi fondi in architettura del pittore **Angelo Guglielmelli** (Filangieri, Catalogo del Museo civico Filangieri, vol. I, p.294-295; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.456).*

1732? - Giuseppe Cristiano, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … nel 1732 (??) con i **Guglielmelli**, padre e figlio, per gli stucchi della facciata e del campanile di S. Angelo a Nido (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

Marcello (not.1692-1741), ingegnere

24.4.1692 - 24 aprile 1692 ... Ad Antonio Sanfelice, Carlo Celano, Muzio di Gaetano e Antonio Maione, d. 20 ad Arcangelo Guglielmelli disse che sono in conto di quello che have da conseguire per il Soffitto e l'Affacciata dell'Altare Maggiore di detta Chiesa di Santa Restituta nel Duomo di Napoli e per esso a **Marcello Guglielmelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 589, p. 433; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 63).*

15.12.1692 - 15 dicembre 1692 ... A fratello Ignatio Pura D. 20. E per lui ad Arcangelo Guglielmelli per la continua assistenza come architetto ne i lavori di fabbrica e restaurazione nel palazzo de signori Spinelli propriamente ad Arco. E detto pagamento lo fa d'ordine del marchese di Barisciano e con suoi propri denari. E per lui a **Marcello Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.143).*

15.12.1692 - 15 dicembre 1692. Al fratello Ignatio Puca D. 12. E per lui ad **Arcangelo Guglielmelli**, disse sono per la continua assistenza nei lavori di fabrica, la quale presta nel **Gesù Nuovo** di Napoli. E per lui a **Marcello Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 693; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

3.6.1693 - 5 [? 3] giugno 1693 ... A D. P. Carlo Filangiero, ducati 30 ad Arcangelo Guglielmelli a conto di sue fatiche come ingegnere della macchina ed apparato della castellana che sta facendosi nella rev.ma Chiesa di San Paulo Maggiore di Napoli a compimento di 45 e per lui a suo figlio **Marcello Guglielmelli** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 365, p. 321; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.223).*
- 3 giugno 1693. Al padre don Carlo Filingiero ducati trenta e per lui ad Arcangelo Guglielmelli, disse in conto di sue fatiche come ingegniere della machina et apparato per la castellana che sta facendoli nella venerabile chiesa di San Paulo, e detti ducati 30 sono a complimento di ducati quarantacinque e per lui ad **Marcello Guglielmelli** per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.431).*
- pubblicata in Rizzo con la data errata del 5 giugno 1693 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.431).*

23.12.1694 - 23 dicembre 1694 ... A Paolo Ottavio Caracciolo, ducati 10 e per esso ad Arcangelo Guglielmelli loro ingegnere, per saldo e final pagamento tanto per li disegni fatti quanto per la sua assistenza fatta in tutti i lavori, come nella fabbrica, marmorari, falegnami e pipernieri che sono occorsi in tutto il decorso anno 1694, nella casa professa della Compagnia di Gesù, e per esso a **Marcello Guglielmelli** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 995; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.225).*

2.1.1698 - 2 gennaio 1698 ... Alla Casa di San Giorgio Maggiore dei Padri Pii Operai ducati 10 ad Arcangelo Guglielmelli per sue fatiche fatte nella assistenza della fabbrica e sono dei 1000 ducati esistenti in credito di detta casa pervenuti da Carlo Angrisano vincolati per spendere in fabbriche della chiesa e per esso a **Marcello Guglielmelli** suo figlio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1050; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.226).*

24.3.1698 - 1698, 24 marzo ... Al padre Francesco Capece Minutolo D. 12. E per esso ad Arcangelo Guglielmelli per li favori compartiti al monistero della Sapienza nell'assistenza delli gradini di marmo nell'altare maggiore e nel strettura del Portone di piperno et haver fatte fare le misure et apprezi. E per esso a **Marcello Guglielmelli** per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 414; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1989 p.126).*

15.12.1698 - 15 dicembre 1698 … Al monasterio di S. Antonio di Padua di monache ducati diece e per esso polisa di suor Maria Agnesa Lombardo abbadessa ad Arcangelo Guglielmello architetto per tante fatiche fatte nella loro fabrica che si fa dentro il loro monasterio e per lui a **Marcello Guglielmello** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1060; Delfino, Ricerca 2008).*

29.12.1699 - 29 dicembre 1699 … Al Padre Nicolò Squillante duc. quaranta e per esso ad Arcangelo Guglielmelli a compimento di duc. 70.1.10 prezzo d'oro e pittura fatta nella Cappella della Casa de Padri Gelormini, et esso li paga a nome, e di denaro delli medesimi, e per esso a **Marcello Guglielmelli** per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 744; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

18.1.1701 - S. Antonio di Padova … "d. 53.1.4 a **Marcello Guglielmelli** ..." (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 442; Amirante, Architettura …, 1990 p.306).*

9.2.1703 - 9 febbraio 1703 verso 22 hore è arrivato il sig. Arcangelo Guglielmelli nostro architetto assieme col sig. **Marcello** suo figlio per misurare la nuova fabrica e li pilastri della chiesa (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.11; Amirante, Architettura …, 1990 p.321).*

24.2.1703 - 24 febbraio dopo pranzo si è calato il sig. Arcangelo con il suo figlio havendo misurato et apprezzato li pilastri della chiesa la nuova fabrica del nuovo claustro et anco di quello che sta vicino all'archivio (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.11; Amirante, Architettura …, 1990 p.321).*

29.5.1704 - 29 maggio 1704 verso le 23 hore è arrivato qui sopra l'architetto Arcangelo Guglielmelli con il sig. **Marcello** suo figlio per misurare li pilastroni fatti di marmo che sono nella cuppola et altre opere fatte tanto dalli marmorari quanto dalli scarpellini (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.38; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

14.6.1704 - 14 giugno questa mattina se ne è calato il sig. Arcangelo assieme con suo figlio havendo nel tempo che è dimorato qui sopra fatto il disegno del nuovo pavimento da farsi nel santuario et in tutta la chiesa come anco nella nuova porta della chiesa et apprezzo delli pilastroni isolati della cupola e terminata quella delli pilastri isolati della chiesa di tutti li pezzi che vi sono posti sino al giorno d'oggi et altre misure et apprezzi spettantino alli fabricatori e scarpellini e designati altri lavori da farsi nella chiesa (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.39; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

13.9.1704 - 13 settembre questa sera è arrivato qui sopra il sig. Arcangelo Guglielmelli nostro architetto con il sig. **Marcello** suo figlio per designare il nuovo ospizio dei pellegrini et ospidale non essendovi intenzione per le ragioni che si diranno appresso di fare la fabrica determinata e designata li mesi passati (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.48; Amirante, Architettura …, 1990 p.322).*

18.11.1705 - 18 novembre 1705 sono venuti il sig. Arcangelo Guglielmelli nostro architetto con il figlio **Marcello** per misurare li contropilastri delle navette e bocche d'opera delle cappelle e per osservare se camminano bene tanto detti lavori quanto quelli della cappella di S. Michele Arcangelo nella quale al presente vi si fatiga et anco li lavori della fabrica sia di qui sopra come anco quelli della cappella cucina granaro di S. Germano (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.79; Amirante, Architettura …, 1990 p.323).*

11.6.1706 - 11 giugno 1706 è arrivato in S. Germano il sig. Arcangelo Guglielmelli con il sig. **Marcello** suo figlio per misurare le nuove fabbriche e nuova cappella fatte nel nostro Ospitio di S. Germano quali misure si conservano nel nostro Archivio. Prima era la suddetta cappella piccola e senza ornamento veruno, al presente il nostro P. Abate D. Gregorio l'ha fatta ingrandire con averla anche fatta pittare nella volta, ed in altri luoghi dal sig. Paolo de Matteis vi ha fatto fare gli stucchi e li ha fatti indorare vi ha fatto fare un bellissimo altare di marmi mischi come anco l'arco dell'entrata di detta cappella e delli medesimi marmi ed il pavimento e di riggiole (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.146; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

14.6.1706 - 14 giugno è salito qui sopra il sig. Arcangelo col sig. **Marcello** suo figlio per misurare ed apprezzare la nuova fabbrica dell'Ospitio con la cappella di S. Michele Arcangelo (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.146; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

12.10.1706 - 12 ottobre 1706 … A Don Andrea Alchimia duc. quaranta e per esso a don Arcangelo Guglielmelli, in nome, e parte e di proprio denaro del monasterio di Bettelem, dice sono per un fiore che detto monasterio regala a detto Arcangelo, per ricompensa delle fatiche, misure, apprezzi d'opere di mastri d'ascia, e scanaglio, di tutta la nuova fabrica fatta dal quondam capo mastro fabricatore Diego Manzo in detto monasterio di Bettelem, e con detto regalo resta detto Arcangelo intieramente sodisfatto, non solo per le sopradette cause, ma anco per tutti gli accessi fatti nella continuazione della detta fabrica, havendoli esso Arcangelo ricevuti contanti, ne se li deve cosa alcuna, e per esso a **Marcello Guglielmelli** per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 570; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

16.11.1706 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "16 novembre 1706 … d. 10 ad Arcangelo Guglielmelli e per esso a **Marcello Guglielmelli**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 884; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.150).*

6.12.1706 - 6 dicembre 1706 questa mattina il sig. **Marcello Guglielmelli** figlio del sig. Arcangelo ha cominciato a misurare le nuove fabriche della cappella cucina refettorio granaro di S. Germano (Arch. Abb.

Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.110; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

22.4.1707 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "22 aprile 1707 … d. 10 ad Angelo Guglielmini e per esso a **Marcello Guglielmini**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 891; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.150).*

27.8.1707 - 27 agosto 1707 … Al Monastero delle monache di Santo Giuseppe duc. venti con firma di Suor Maria Eleonora Ruffo Priora, ad Arcangelo Guglielmelli Architetto di detto monastero disse a saldo, e complimento, di tutte le sue assistenze fatte così per le fabriche dé loro nuovi parlatorii, disegno, et architettura di essi, come dé piante fatte di detto Monasterio et ogn'altro congernente al suddetto anche di fabbriche di case come d'ogn'altro per tutto li 24. agosto corrente; e per esso a **Marcello Guglielmelli** per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 749, p. 4950; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.168).*

22.12.1707 - 1707 22 dicembre … f. 518 Al Padre Marcello Mastrillo ducati cinque, e per esso ad Arcangelo Guglielmelli disse a compimento et per totale pagamento di d. centodieci e tutti sono per l'intiero prezzo delle Pitture, ed ogn'altro da lui fatto nella soffitta e Chiesa de' Morti della città di Nola, atteso quantunque si fosse convenuto per il prezzo di d. cento, inclusi li colori, ed ogn'altra, alla detta opera necessario a spesa di detto Arcangelo, in ogni modo se li pagano li detti d. dieci primi del prezzo convenuto per essersi aggiunto qualche detto lavoro più di quello (che) haveva promesso farci. E stante questo pagamento resta intieramente pagato e soddisfatto per detta opera, stante se li sono date tutte quelle cose che se l'erano promosse, così nel tempo è stata, in detta Città di Nola, come anco per li viaggi per detto annesso e recesso, per sè e i suoi lavoranti, con dichiaratione che nè possa pretendere altro, nè di esso, nè da detta venerabile chiesa […] e di proprio denaro di detta Chiesa de' Morti di Nola, fa detto pagamento [...] e restano di danari a risico e pericolo di detto Arcangelo Guglielmelli [...] e per esso a **Marcello Guglielmelli** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 849; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.156).*

7.4.1708 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "7 aprile 1708 … d. 15 ad Arcangelo Guglielmelli loro ingegniero, sono per favori fatti per disegni et architettura per la fabrica della loro chiesa e sacrestia e per lui a **Marcello Guglielmelli**" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1218; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.149).*
- L'aggiunta posteriore dell'atrio e della facciata è evidente nell'attuale quadro lesionativo della parete interna realizzata su disegno dello stesso Guglielmelli (Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.144).*

5.1.1709 - S. Angelo a Nilo ... "5 gennaio 1709 … d. 20 ad Arcangelo Guglielmelli a compimento di d. 65 atteso gl'altri l'ha ricevuti con altre loro polizze, in conto di sue fatighe e buone direttioni per la cupola altare maggiore in loro chiesa e per lui a **Marcello Guglielmelli**" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1238; Amirante, Architettura ..., 1990 p.199).*

24.4.1709 - 24 aprile 1709 sono venuti i sig.ri Arcangelo Guglielmelli e **Marcello** suo figlio per misurare la fabrica del nuovo Ospitio et ospidale misurata nell'anno passato per esservi alcuni sbagli et altre cose non apposte a favore dei mastri; ha fatto accomodare molte cose in detta fabrica, come anco nelle cappelle di lavoro di marmi che al presente si sta facendo quale è la prima nell'entrare nella chiesa a man destra e perchè era malamente composta per questo ha fatto bisogno farla scomponere quasi in tutti e due il lati e farla ricomporre. E' succeduto in questa cappella la medesima cosa che succede a quella di S. Michele Arcangelo che è la prima nell'entrare in chiesa a man sinistra ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.174; Amirante, Architettura …, 1990 p.324).*

27.4.1710 - 27 aprile 1710 è venuto il sig. Arcangelo Guglielmelli con il sig. **Marcello** suo figlio per misurare la nuova cappella di S. Gregorio (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.194; Amirante, Architettura …, 1990 p.325).*

31.5.1710 - 31 maggio 1710 questa mattina sono andato con li sig.ri Arcangelo e **Marcello** in S. Eiia per osservare dove si possa fare un seminario per potervi dimorare l'estate i seminaristi che se ne rimandano nelle loro case con gran danno del profitto da loro fatto nell'ultimo inverno per non potere stare nel seminario di S. Germano per la cattiva aria. Di più si è veduto come si può accomodare la chiesa di S. Biagio e poi sono andato con il sig. **Marcello** a Valleluce a vedere l'antica chiesa di S. Angelo per farla accomodare; ma perchè li affitatori pro tempore si servono di questa chiesa per granaro e le persone che sono in Valleluce e nelle case vi pongono le loro arche casse et altre robbe con la volontà del n.ro Abate si è determinato di fare in altro luogo un granaro per poterci ponere il grano dell'affittatore di più un luogo da ponervi le suddette arche ... Della suddetta chiesa ne ho fatto fare la pianta e l'alzata che si conserva nei nostro archivio.

Veramente un gran vituperio che una chiesa così antica e venerabile sia così mal tenuta et è pur vero che vi si dice la messa ogni festa. Poi siamo andati nella chiesa di S. Maria Maggiore detta di Palombara e parimenti ne ho fatta fare la pianta et alzata con notarmi tutto quello che vi è di consideratione come anco si è fatto della chiesa di S. Angelo e tutto si conserva nel nostro archivio. Doppo pranzo sono andato con il sig. Arcangelo et altre persone alla chiesa di S. Maria dell'Olivella acciò avesse fatto il disegno di una nuova chiesa assai più grande. Ha pigliato le misure per farlo e veramente detta nuova chiesa è necessaria per essere la presente piccola incapace di gran concorso (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.202v; Amirante, Architettura …, 1990 p.325).*

4.11.1710 - 4 novembre 1710 questa mattina sono arrivati qui sopra Arcangelo Guglielmelli e suo figlio **Marcello** (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.227; Amirante, Architettura …, 1990 p.325).*

1.12.1711 - 1 dicembre 1711 è venuto il sig. Arcangelo Guglielmelli con il sig. **Marcello** per misurare l'arco di marmi della cappella di nostra Donna i disegni delle nicchie dove devono andare le statue delle porte della chiesa et altro (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.262v; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

28.5.1712 - 28 maggio 1712 venivano il sig. Arcangelo e **Marcello Guglielmelli** suo figlio per misurare l'opere fatte nella chiesa, osservare la cappella della Madonna che si sta lavorando, la fabrica dell'Ospitio et Ospidale et altre cose (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.293; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

17.6.1712 - 17 giugno 1712 questa mattina se ne sono calati in S. Germano Arcangelo e **Marcello Guglielmelli** dopo di aver fatti tutti li disegni necessari per la porta de marmi che viene incontro a quella della sacrestia per la cappella dell'Assunta (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 1, f.296; Amirante, Architettura …, 1990 p.326).*

28.1.1713 - Actum publicum prò Abbate D. Erasmo Gattola. Die Vigesimo octavo Mensis Ianuarij 1713 Neapoli, et proprie intus Venerabile Ecclesiam Archiepiscopalem huius Civitatis. Nella nostra presenza constituto Il Magnifico Arcangelo Guglielmelli di Napoli Ingegniero, et architetto, nec non li Magnifici U. I. Dottori Nicola Maria Russo, e **Marcello Guglielmelli** di questa medesima Città, li quali spontaneamente hanno asserito avanti di noi, come essendono stati richiesti dal Reverendissimo Padre D. Erasmo Gattola da Gaeta Cassinese Abbate del Venerabile Monastero di S. Matteo Servorum Dei, che osservassero il Sepolcro, ò Monumento della Buona Memoria di Ayglerio, che fu Arcivescovo di questa Città di Napoli, quale sta dentro la detta Chiesa Arcivescovale, e ne facessero relatione del stato di esso, per il quale effetto si sono personalmente conferiti nella detta Chiesa Cattedrale, e proprio nella nave piccola di essa in cornu Evangelij, et hanno ritrovato il detto sepolcro di Marmo collocato nel muro tra la Cappella della famiglia Seripanna, che dall'Arme gentilitie di detta famiglia, et Inscrittioni ne monumenti, che in essa sono, si osserva, e dall'altra parte la Porta Piccola (f. 83) di detta Chiesa, che esce dal vacuo, ò cortile, dove stanno situate le carceri, e per il quale si và alle Porte del Palazzo Arcivescovale, et havendono osservato diligentemente lo detto Sepolcro in presenza nostra, hanno ritrovato, quello essere il Sepolcro di detto Aygliero, come appare dall'iscrittione, seù versi à lettere antiche, che diconsi longobarde intagliate nella Tavola di marmo, che copre l'urna, seù cassa di detto Sepolcro, che si legono, come infra si dirà. Quale monumento, ò Sepolcro viene formato da una Urna, seù cassa con scorniciato attorno, e riquadrato, con scompartimento di tre quadri con lavori, e scompartimento de troni, ne vacui de quali vi s'osserva della pece, che dinota chiaramente, esservi stato altro marmo commesso, e lavoro di musaico, il che viene anco confirmato da quello che rapporta Bartolomeo Chioccarello nel trattato de Episcopis, et Archiepiscopis Neapolitanis fol. 178, narrando come era costrutto il detto Sepolcro al presente riconosciuto da essi magnifici Arcangelo, Dottor Nicola Maria, e Dottor Marcello, e nelli lati di detta Urna, seù cassa vi sono due colonnette di marmo, una per ciascun lato, e nelle risvolte di detta cassa, seù Urna segue il detto scompartimento di riquadrato, con uno scudo d'impresa per ciascun lato, seù risvolta suddetta, et In esso scudo un'Aquila similmente di marmo con l'ali aperte, e la detta Urna, seù cassa appoggia sopra due leoni di marmo, e benché appoggia sopra detti leoni, appare però che stà fabricato anco dentro (f. 83 verso) il muro, e sopra detta Urna, seù cassa vi è una lapide di marmo, situata in modo, che dimostra coprire dett'Urna, mà uno lato appoggia sopra la dett'Urna, seù cassa, e con declivio viene ad appoggiare al muro, quale lapide è scorniciata attorno con cinque foglie, ò frondi d'Intaglio per ciascuno lato, et attorno il detto scorniciato vi si leggono li seguenti versi intagliati di lettere antiche longobarde, cioè nel lato superiore, che appoggia al muro si legge Ayglerius Presul Partenopensis, et exul; A mundi pena, Paradisi gustat amena. Natio Burgunda generosi sanguinis unda. Genuit ecce virum, virtutum munera mirum; Alla parte di sotto nel lato che

appoggia sopra dett'Urna si legge. Clauditur hac tumba nitens velut alba columba; Quem tumulavit ita Humbertus metropolita, In uno lato si legge. Preteritis membris bis ter de mense novembris; e ne l'altro lato Anno Millen tercentum, ter quoque quino; E nel mezzo di detta tavola vi si osserva pittura in uno tonno, e ne lati similmente vi si osserva altra pittura, che per l'antichità, e lunghezza del tempo non si può discernere, che cosa sia; benvero le pitture, che si osservano ne lati di detto tonno da lineamenti dimostrano esserno figure ingenocchioni e nel modo sudetto consiste il detto Sepolcro, sicome appare dal disegno (f. 84) fattone dal sudetto Magnifico Arcangelo Guglielmelli, che si conserva nel presente Istrumento. Quibus omnibus sic declaratis prefati Magnifici Arcangelus, Doctor Nicolaus Maria, et Doctor Marcellus statim requisiverunt Nos, ut de predictis publicum conficere deberemus acturn. Nos autem. Unde. Presentibus Iudice Francisco Antonio Fera de Neapoli Regio ad contractus, Magnifico Ioseph Manzillo de Neapoli architecto, Magnifico Vito de Iscias, et Magnifico Ioseph de Angelo Pictoribus de Neapoli Testibus».
Sul disegno allegato all'atto notarile: «Disegno del Sepolcro di Marmo d'Aiglerio Monaco Casinense che fù Arcivescovo della Città di Napoli; quale sepolcro stà dentro la Chiesa Cathedrale della detta Città, e proprie nella Nave piccola in cornu Evangelij tra la Cappella della pietà della famiglia seripanda, e la porta piccola che s'esce al Cortile delle Carceri et alle porte del Palazzo Arcivescovale: A vani seù tondi dove vi s'osserva della pece, che si giudica esservi stato commesso d'altri marmi, ò lavoro di mosaico come riferisce Bartolomeo Chioccharello nel trattato de Episcopis et Archiepiscopis Neapolitanis nel fol. 178: B Pittura che vi s'osserva». (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, prot. 12, ff. 82v-84; Delfino, in Scritti di Storia dell'Arte …, 1991 p.40).*

9.9.1713 - 9 settembre 1713 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di Sant'Agostino ducati 10 e con firma di Suor Maria Gaetana Caracciola Priora ad Arcangelo Guglielmelli loro Architetto disse sono per li favori suoi ed assistenze fatte per la Fabbrica del Nuovo Dormitorio e per esso a **Marcello Guglielmelli** suo figlio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 810, p.132; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.204).*

2.1714 - febbraio 1714 ho più volte considerato che sarebbe stato di grande servizio e splendore del monasterio di far intagliare tutte le fabbriche del monasterio spetialmente la chiesa in rame poichè se mai quod absit, venisse qualche disgrazia che una chiesa così bella e così ornata e ricca di marmi cascasse, come anche se la fabrica così sontuosa e grande del monasterio patisse la medesima disgrazia siccome successe nell'anno 1349 della famosa chiesa e monasterio fatto da Desiderio Abate gli nostri posteri con loro gran gusto e soddisfatione saprebbero in qual modo e forma e con quai ornamenti era fatta la chiesa et il monasterio e parimenti saprebbero ogni minuzia d'essi intorno alla grandezza agli ornamenti al novero delle cappelle, al novero delle camere et ogn'altra cosa ... Mosso da queste et altre molte ragioni che può capire et imaginarsi chiunque ha una minima tintura delle storie, ho fatto fare nel primo rame la nostra chiesa in prospettiva, questo disegno l'ha fatto per sua divotione il nostro sig. Arcangelo Guglielmelli, et è molto faticato e bello. Nel secondo rame ho fatto intagliare il pavimento antico della suddetta chiesa. Questo disegno lo feci fare da Notar Marc'Antonio Rosa nel tempo che stava con me per scrittore nell'archivio, e lo fè detto Marc'antonio con li colori naturali di ciascheduna pietra che sta in esso pavimento. Nel terzo rame ho fatto intagliare il prospetto di questo monastero. Questo disegno lo feci fare a mie spese assieme con il prospetto della montagna della città di S. Germano, e dell'antichità che sono nella città di Casino, detta oggi S. Pietro a Monasterio, e di più la pianta di detto monasterio e lo mandai donare al quondam padre D. Giovanni Mabillon dal quale fu fatti intagliare e posto nel secondo suo tomo degli Annali Benedettini, è benvero che detto padre non fè intagliare la suddetta pianta del Monastero. Il presente disegno è più esatto ed anche con maggiore diligenza et esattezza è stato intagliato. Nel quarto rame ho fatto intagliare la pianta del primo piano del Monasterio con la porta antica dimezzo della chiesa, et un'altra delle navi piccole. Di più la cappelletta dove sta la statua di marmo del P.S. Benedetto, fu dal detto S. Padre risuscitato il morto ... Nel quinto è stato intagliata la pianta del secondo piano del Monasterio e vi è anco la colonna intagliata sopra della quale vi è il piedestallo di serpentino della statua di Apollo e sopra di esso vi è la S. Croce. Nel settimo rame e stata intagliata la chiesa con tutte le fabriche del celebre monastero fatte da Desiderio et Oderisio Abati, secondo la descrizione che ne fanno Leone Ostiene e Pietro Diacono. Nell'ottavo è stata intagliata la pianta alzata e veduta del Monasterio di S. Liberatore. Questo disegno con quello delle tre piante del monastero e della chiesa e fabrica del Monasterio antico è stato fatto dal nostro comprofesso P.D. Michel'Angelo Monsa, è ben vero che sono stati accomodati in miglior forma dal sig. **Marcello Guglielmelli**. Nel nono rame è stata intagliata la pianta et alzata della chiesa Collegiata antica di S. Germano. Questo disegno è stato fatto dal sig. Arcangelo Guglielmelli. Nel decimo rame sono state intagliate le piante et alzate della chiesa di S. Maria delle Cinque torsi, del SS. Crocifisso sito in S. Pietro a Monasterio di S. Matteo servorum Dei del Coliseo del teatro delli Bagni e delle stufe. Questi disegni sono stati fatti dal sig. **Marcello Guglielmelli**, quale con somma fatica e vigilanza ha assistito sempre a tutti gli intagli delli suddetti rami. Tutti questi intagli sono stati delineati dal sig. Andrea Magliar che è il più celebre intagliatore che sia in Napoli e

per le sue fatiche gli sono stati pagati dal Monasterio docati duecento novant'otto (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.6v; Amirante, Architettura …, 1990 p.328).*

18.11.1714 - 18 novembre In questa mattina è venuto qui sopra il Sig. Arcangelo Guglielmelli nostro architetto con il sig. **Marcello** suo figlio et anco li sigg.ri Gio.Battista et Ottaviano Anaclerio fratelli quali anco sono architetti. Il suddetto sig. Arcangelo ha finito di misurare la cappella dell'Assunta, ha fatto alcuni altri disegni per adornare le facciate delle cappelle di S. Mauro e di S. Placido e l'altare del SS. Crocifisso che sta a faccia del capitolo, li disegni delle portelle di ottone delle cappelle, et altre cose. Li suddetti due fratelli Anaclerii con il sig. Arcangelo volevano levare dal Santuario li sepolcri di Pietro de Medici e di Vito Ferramosca e farvi in detti luoghi due cappelloni e di questo parere era la maggior parte de Monaci: li ho fatto conoscere che facendosi detti Cappelloni, anderebbe a terra il Capitolo e quel che è più peggio il coro della notte, quale adesso è ottimo perchè è caldo d'inverno e fresco l'estate, e ne venivano altri inconvenienti, oltre di che non è proportione che nel Santuario vi siano quattro cappelle e l'altare maggiore, che son cinque quando detto Santuario è molto piccolo. Ne con fare li suddetti cappelloni verrebbe la chiesa a fare una croce, poiche il santuario non ha testa. Doppo tanti contrasti si è concluso dalli suddetti Architetti, secondo quello che li havevo detto, che si polizassero bene li suddetti sepolcri che si adornassero in alcuni luoghi e che si cercasse di ritirarli più dentro, questo però è assai difficile per l'impedimento che dà il Capitolo. Dicevo di più io a questi due sepolcri vi sono state spese delle migliaia come costa dalle Scritture dell'Archivio e benchè siano di pietra rustica, eccettuatene le statue et alcuni bassi rilievi che sono nel sepolcro di Pietro de Medici, con tutto ciò sono così ben lavorate le suddette pietre, specialmente quelle dove sono l'armi di casa Medici, e l'armi della casa Ferramosca e Castriota con cert'altre cose, che danno stupore alli professori dell'arte, di vedere come in una pietra così dura, si habbiano potuto fare lavori così minuti e delicati. Ho rappresentato altre cose, che non si possono mettere in carta per degni rispetti. Hanno li suddetti due fratelli Anaclerii fatto il disegno della nuova sacrestia delli cameroni che vengono in essa, e del cemeterio che viene sotto di essa sacrestia, quale cemeterio deve servire per li monaci, e perchè nel stizzo del suddetto disegno vi si sono trovate molte difficoltà, et improportioni, e spesa grande che apporterebbe, perciò ho pregato il sig. Arcangelo, come a persona più intesa della professione e delli luoghi di questo monasterio, como anche delle pietre, con le quali si fabrica, e della misura e d'ogn'altra cosa, che ne facci anche lui un altro acciò si possa mettere in esecuzione quello, che meglio sarà. Anco il P.D. Michel'Angelo nostro comprofesso ne ha fatto un altro. Io però ho rappresentato al nostro Rev.mo, che non deve ponere mano a niuna altra opera, se prima non finisse di tutto punto la fabrica incominciata dell'Ospitio, Ospitale, e non provveda questi di tutti li mobili necessari; come anco di finire le cappelle della chiesa, con farvi fare le pitture, li stucchi et indorature, e compire l'altre cose incominciate, et accomodare anche le fabriche vecchie di quello che hanno di bisognio, come anco di provvedere le officine del Monasterio si delli ornamenti, che hanno di bisogno, come anco delli utenzilii (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.102v; Amirante, Architettura …, 1990 p.329).*

4.7.1716 - 4 luglio 1716 il sig. **Marcello Guglielmelli** si è trattenuto un mese per terrninare le piante di ciascheduna terra con li suoi confini della nostra diocesi e per terminare anco la pianta unita di tutte le suddette terre et le piante delli confini generali. Parimenti ha misurato le cappelle di S. Placido e di S. Mauro et altri lavori di marmo fatti dal capomastro marmoraio Rafaele Simone della città di Gaeta (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.168; Amirante, Architettura …, 1990 p.331).*

1.11.1716 - 1 novembre 1716 in questo giorno se ne sono calati in S. Germano li sig.ri Arcangelo e **Marcello Guglielmelli** doppo di aver fatto un nuovo disegno per ampliare la sacrestia e farci le commodità necessarie senza che si è buttato a terra la sacrestia che è di presente. Questo disegno assai di minor spesa che non era il primo disegno che fè nel quale veniva buttato a terra il vaso della sacrestia che vi è di presente e che s'andava da 24 palmi più in fuori verso il scosceso della montagna anco si è buttata a terra la chiesa di S. Martino. Le camere da ponere li argenti parati et altro venivano a fianco della sacrestia et arrivano sino alla cappella di S. Vittore onde portavano pregiudizio alle finestre della sacrestia e della suddetta cappella et il monastero non veniva inquadrato nè tutto serrato. Adesso le camere per li argenti parati non vengono per lungo seu in traverso che formano croce pigliano più lume avendo le finestre dall'una e dall'altra parte e sono ventilate et il monastero viene serrato et inquadrato ... (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 vol. 2, f.178; Amirante, Architettura …, 1990 p.331).*

8.1721 - Una ricerca svolta nei fascicoli del monastero di S. Giuseppe dei Ruffi … Nella perizia redatta da **Marcello**, nell'agosto del 1721, si legge: "… mi sono conferito sopra … del luogo, et ho ritrovato essersi fatti alcuni pedamenti con gl'archi terranei, et alzato la fabrica dal piano della strada sino al piano della chiesa dalla parte della porta piccola di essa con essersi voltato tre lamie delli vani sotto il piano di detta chiesa, e

rialzato la fabbrica delle mura esistenti dove viene la porta maggiore, et alla parte della strada suddetta verso la porta piccola, e si sono pontellate tutte le fabbriche vecchie che minacciavano ruina: che perciò è necessario fare sfabricare tutte le fabriche vecchie suddette e fare gl'altri pedamenti necessari dall'altra parte con alzare la fabrica sino al piano di detta chiesa, e sopra di esso dall'una e l'altra rialzare la fabrica di due cappelle e due coretti coll'altre fabriche adiacenti colla lamia maggiore acciò si possa dare il necessario catasto alle fabbriche già fatte e riparo alle fabriche vecchie …" (ASDN, misc. 152; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.182).*

6.7.1722 - [Carlo delli Franci] … nel 1722, per conto della Congregazione dei Ss. Crocifisso in S. Giovanni Maggiore, lavorò, sotto la direzione dell'ing. **M. Guglielmelli**, al pavimento marmoreo della chiesa, ai pilastri e alla porta, inclusa quella della sacrestia, opere alle quali attenderà sino al 1731 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 693, 6 luglio 1722, p.284; Rizzo, in Dizionario biografico …, 1990).*

1723-1727 - **Marcello Guglielmelli** fu ingegnere ordinario della congregazione oratoriana dal 1723 al 1727 (ACO, 345, Registro di polizze di introito ed esito dal 1 maggio 1721 per tutto aprile 1725, m. 651; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

8.1723 - Una ricerca svolta nei fascicoli del monastero di S. Giuseppe dei Ruffi … Due anni dopo, nell'agosto del 1723, la fabbrica non era ancora terminata; all'ingegner **Marcello Guglielmelli** responsabile della direzione dei lavori, fu richiesta un'altra perizia nella quale si legge "… ho ritrovato essere alzata la fabrica del detto atrio, alzata attorno attorno dal piano della strada palmi 14 con essersi fatta di piperno per maggiore sostegno e fortezza e si son fatte le lamie et archi delli primi abballatori di detta grada per salire alla detta chiesa e si deve proseguire … con finire la detta grada et altri abballatori, e gradiata e proseguire la fabrica di pilastri archi e lamie e mura per coprire detto choro …" (ASDN, misc. 152; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.182).*
- S. Giuseppe de' Ruffi … L'atrio peraltro e la facciata, sulla quale si legge: "Costituit Joseph Dominum Domus Suae", furon fatte coll'elegante disegno di **Marcello Guglielmelli** (Chiarini p.580).*
- Cfr. pure ASNa, Mon. sopp. n. 4932, fol. 14 e fol. 20, dove sono, firmate dal **Guglielmelli**, numerose misure ed apprezzi di fabbriche (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.182).*

11.12.1723 - a **Marcello Guglielmelli** per l'assistenza fatta alle fabriche della nostra Congregatione in tutto il presente anno 1723 (ACO, 345; Amirante, Architettura ..., 1990 p.34).*

23.12.1723 - 23 dicembre 1723 … al Monastero di S. Giuseppe del Monastero dell'Ordine di S. Agostino, D. 20 e con firma di Suor Maria Fortunata Bologna Priora, a **Marcello Guglielmelli** loro Ingegnere a riguardo di sue Assistenze alla Fabrica di loro Chiesa e per lui a Fra Carlo Sarnacchiaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1119; Rizzo, Ricerca 2018).

20.4.1724 - 20 aprile 1724. Al venerabile Monastero di S. Maria a Secola D. 10. E per esso a **Marcello Guglielmelli** ingegniero, sono a compimento di D. 100 per l'assistenza fatta alla fabrica del nuovo claustro, celle e corridoi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1508; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

8.1724 - Monastero di S. Antonio di Padova ... Essito di spesa ... In Agusto 1724 per la lita con li M.R.P. S. Pietro à Maiella sup.a fabrica dalli detti R.P. in causa con pregiudizio dal Mon. s'è fatto ricorso alla Nunziatura con ordinarsi l'accesso ... detto dato carlini 24 al Sig. **Marcello Guglielmelli** anco annato nel accessi ... (ASNa, Mon. sopp. 5339, n.35).

20.9.1724 - 1724, sett. 20. - Il monastero di S. Maria Egiziaca maggiore paga duc. 10 in conto al capomastro Antonio Fasano per "l'opera di fabbrica nell'orologio costrutto dentro il loro monastero così apprezzato dal magnifico **Marcello Guglielmelli**" (ASBN, Banco del Popolo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

26.4.1725 - 26 aprile 1725 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, D. 300 e per essi a Pietro Ghetti, sono per tanti convenuti pagarseli presentemente anticipatamente a conto del Prezzo del Pavimento che D. Pietro si è obbligato fare per quello conviene il lavoro di marmo, il tutto a sue proprie spese, con il termine di mesi 2 e mezzo, numerandi a 20 corrente, ma con altri giorni dieci immediatarnente seguenti per ragione di mora, giusto il Disegno firmato così da D. Marcello Mastrilli della Congregazione dell'Oratorio, con l'intelligenza anche del quale è stato fatto detto Disegno, come anche da Giuseppe Gallucci, **Marcello Guglielmelli** e Pietro similmente da Giulio Cecere de Santis … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1139, p. 469; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.232; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.110).*

31.8.1725 - 31 agosto 1725 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, D. 24 e per lui a Giuseppe Barberio Maestro Riggiolaro, a compimento di ducati 34, per il prezzo di palmi 9 e canne quindici di Riggiole spetenate alla ragione di carlini 23 la canna, posti nelle vani delle strisce et ornamenti di marmo del Pavimento fatto in loro Chiesa, in conformità del convenuto istrumento per mano di Notar Giulio Cesare de Santis, in conformità dell'apprezzo dell'Ingegner **Marcello Guglielmelli** e sua approvazione scritta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1051; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.76).*

1.12.1725 - 1 dicembre 1725 … Al duca di Flumeri [Daponte] d. cinquanta e per esso a Gennaro Abbate a compimento di d. settantacinque, atteso l'altri d. 25 l'ha ricevuto per mezzo del medesimo Banco stesso, e detti son in conto di d. 200 intiero prezzo e convenuto e stabilito per la pittura a fresco che detto Gennaro dovrà fare e dipingere in tutte le mura e pilastri della nuova Galleria del suo palazzo con dipingere tutte quelle Istorie che da lui li saranno prescritte, e tutte quelle statue, medaglie e mezzi busti che secondo l'arte ne camineranno d'ogni bontà e perfetione a sodisfatione di **Marcello Guglielmelli** con ponerci detto Gennaro a sue spese tutti li cartoni che ne bisogneranno, e tutti li colori che ne vorranno e finita la doverà fare per tutto lo mese di Gennaio 1726 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 784; Pavone, Pittori …, 1994 p.69).*

30.7.1727 - 30 luglio 1727. Al monastero del Santissimo Rosario alle Pigne D. 45. E per esso a Nicola Tammaro, mastro marmoraro in conto de D. 135 intero prezzo e valore della balaustrata, grada di marmo per esso faciendo nell'altare maggiore di loro chiesa, come per l'ornamenti di marmo alla nuova ruota del loro parlatorio, in conformità dei disegni fatti da **Marcello Guglielmelli** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.64).*

1728 - Nel 1728 **Marcello Guglielmelli** venne sostituito da Gaetano Romano … «al sig. Gaetano Romano architetto di nostra casa e sono in recognitione dell'assistenza fatta alle case seu fabriche della nostra Congregazione dell'Oratorio in questo corrente anno 1728 (ACO, 309, Libro de mandati, m. 396; Amirante, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

13.8.1728 - 1728, ago. 13. - L'ingegnere **Guglielmelli** perizia lavori di fabbrica eseguiti da Giuseppe Castaldo per conto di Nicola e Carlo de Rosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

16.11.1728 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … "16 novembre 1728 … d. 10 a **Marcello Guglielmelli** Ingegniero per li favori comparisce per la casa di detto monastero sita da sopra il parlatorio per causa della fabbrica delle migliorationi e riparationi" (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 751; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.150).*

9.12.1728 - 9 dicembre 1728. Ad Angelo Lazari ducati diece e per esso a **Marcello Guglielmelli** Ingegnere, disse per li favori della sua assistenza alle riparazioni della fabbrica che attualmente si sta facendo nell'Ill. Compagnia de Bianchi della Giustizia di questa città; quale pagamento si fa da esso D. Angelo con denaro proprio di detta Compagnia; e per esso a D. Scipione Parisio per altri tanti; e per esso a Domenico Cicoria per altri tanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1088; Ricerca Nappi; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.266).*

18.5.1729 - 18 maggio 1729 ... Alli Superiori ed Assistenti della Congregazione dell'Apostolo Missioni nella Cattedrale di Napoli D. 6 e per lui ad Aniello Di Domenico Maestro Fa Legname e sono per li lavori e sue fatiche e legnami per l'apprezzo che dovrà fare l'Ingegnere **Marcello Guglielmelli** conforme sta convenuto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1098; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

1732 - Giuseppe Cristiano, un apprezzato maestro stuccatore, che aveva lavorato … nel 1732 con i **Guglielmelli**, padre [m.1723] e figlio, per gli stucchi della facciata e del campanile di S. Angelo a Nido (Rizzo, in Nap. Nob. 23 1984, p.137).*

1732 - **Marcello Guglielmelli**: danni nella cupola di S. Giovanni Maggiore causati dal terremoto del 1732 (ASNa, Not. Felice D'Errico, sch. 770, vol. 39, ff. 783v-786; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.3.1733 - 16 marzo 1733 … Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'Ordine di Santo Agostino ducati 30 e detto pagamento fa Suor Maria Battista di Dura Priora a **Marcello Guglielmelli**, Ingegnere di

detto Monastero e se li danno per sue assistenze e favori comp. alle fabbriche di detto Monastero e Chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1259, p.422; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*

27.10.1733 - 27 ottobre 1733 … A D. M. Maddalena Sanfelice ducati 100 e per essa a Giuseppe Bastelli maestro marmoraro a conto di ducati 715, int. pagamento stabilito e convenuto col detto Maestro Giuseppe per tutti li lavori di marmi bianchi lisci e scorniciati e commessi di vari mischi et intagli e scolture che il detto maestro Giuseppe si obbliga e promette di fare lavorare a tutte sue spese e d'ogni bontà secondo le regole dell'arte e in conformità del disegno in piccolo fatto dall'architetto **Marcello Guglielmelli**, che doverà fare quello in grande colorito, il finimento del prospetto dell'Altare maggiore della loro Chiesa di S. Giuseppe dell'ordine di S. Agostino, con fare l'Architrave scorniciato secondo le proporzioni che ricerca, secondo il piano delli capitelli con le colonne ... con le teste di Cherubini e cartocci, e membretti laterali con commesso di breccia di Francia con listello negro, e l'altri membretti simili alli pilastri a cantone, ed empire di vacui seu fondi accosto le gelosie di breccia di Francia, o altro mischio, e fare il cornicione scorniciato e squadrato di marmo bianco risaldato con le modanature e proiettture proporzionali con il dentello intagliato e fare li 2 frontespizi delle colonne similmente scorniciati con li timpani commessi di breccia di Francia ... obbligandosi detto Maestro Giuseppe fare intagliare tutto l'ornamento tra i due frontespizi contornato e incartocciato di pelle e rilievo di intagli, con verde antico, come anche fare il pezzo di mezzo intagliato di rilievo, con baccelli di rosso e giallo con farli scolpire ed intagliare una testa di Cherubino a lato di rilievo, et in fondo di breccia fiore di Persico antico, e la suddetta cornice semi circolata base di cartocci ed attacco di pelle intagliata, con le grossezze e rilievi proporzionati e nell'inter. di mezzo baccelle di vari mischi come rosso, giallo e verde antico ... impegnandosi anche detto maestro Giuseppe di far lavorare e scolpire le 2 Figure seu Virtudi, che posano sopra li frontespizi dallo scultore Matteo Bottigliero in modo tale che la detta scoltura così delle dette 2 figure come anche delli 2 puttini ai lati, che stanno nel finimento, e sostengono il detto pignato, li debba fare, lavorare e scolpire il detto Matteo, una rappresentante la Speranza l'altra la Carità, deve essere di marmo chiaro, bianco, d'un pezzo solo, senza macchie, e il panneggio deve essere lustro, e la carnagione impommiggiata fino e devono essere fatte di ogni bontà, dal detto Matteo, con li maggiori atteggiamenti e situazioni secondo l'uso dell'Arte statuaria, e secondo le regole del disegno, e a tale effetto debba fare li modelli in picciolo, in creta, e detto maestro Giuseppe si obbliga di fare lavorare e scolpire dal detto Matteo Bottiglieri li due puttini ai lati d'un pezzo solo l'uno, colle proporzioni necessarie, nell'atteggiamento che sostengono il pignato, panneggiato, anche lustri, e detto Matteo di farsi anco li modelli in creta ... e le fiamme in mano di dette due Virtudi siano di legname colorite e finite e compiti ... e debba detto Matteo ponerli in opera, eccettuate le viti, grappe et altro ferro ... e promette detto Matteo di darli finiti e posti in opera a tutto il 20 agosto 1734, a tutte sue spese di mater. e fatiche, come si obbliga di accomodare l'Altare Maggiore isolato con rinforzare tutti gli pezzi smossi ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1160; Rizzo, in Nap. Nob. 18 1979, p.55).*
- S. Giuseppe dei Ruffo … **Marcello Guglielmelli** … Essi si avvalsero di grandi artisti, come Matteo Bottigliero, autore delle *Allegorie muliebri* e dei *Putti* che reggono fronde e fiori (1733) e di Giuseppe Bastelli, il maestro marmoraro più “ricamatore” del gusto rococò (Rizzo, in Nap. Nob. 35 1996, p.58).*

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Suor Maria Battista de Dura, "priora" del "monastero di S. Giuseppe di monache agostiniane", per la fabbrica dello stesso e dell'annessa chiesa, paga … duc. 20 a **Marcello Guglielmelli** "suo ing., per sue assistenze, e favori compartiti nelle fabriche del monastero, e chiesa" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

6.11.1734 - Gesù delle monache … “Rifettione del dormitorio e refettorio … A 6 novembre 1734 al Magnifico Ingegnero ordinario **Marcello Guglielmelli** d. 13 …” (ASNa, Mon. sopp. 3070; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

29.11.1734 - 29 novembre 1734 … Suor Maria Maddalena Sanfelice paga duc. 60 al marmoraro Giuseppe Basteli, "per saldo dell'opera di marmo ... fatta nella chiesa di S. Giuseppe delle Monache ... secondo la misura dell'ing. **Marcello Guglielmelli**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.157).*

8.2.1735 - Gesù delle monache … “Rifettione del dormitorio e refettorio … A’ 8 febbraio 1735 al Magnifico ingegnero **Marcello Guglielmelli** in ricognitione di sue fatiche come ingegnero ordinario … d. 10 …” (ASNa, Mon. sopp. 3070; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

10.2.1735 - Gesù delle monache … refettorio ed il vestibolo del piano inferiore, ristrutturati nel Settecento, quando le condizioni estremamente precarie dei dormitori ad essi soprastanti richiesero una totale rifazione dei solai e delle fondamenta, gravemente lesionate anche a causa dei terremoti. La perizia richiesta dalle

monache al loro "Ingegnere Ordinario" **Marcello Guglielmelli** è esauriente nella descrizione dei lavori da lui fatti eseguire per porre riparo ai dissesti verificatisi. Il **Guglielmelli** scrive infatti di suo pugno nel febbraio del 1735: "Mi sono conferito … lavamano …" (ASDN, misc. S. Maria del Gesù; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.178).*
- Arch. stor. dioc (cit.): vi sono tre perizie con dettagliate descrizioni dello stato dei lavori al 10 febbraio 1735, luglio 1735 e luglio 1737 (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

1.7.1735 - Soltanto in una perizia contenuta nel fasc. di Santa Maria del Gesù, cit. presso l'Archivio storico diocesano si legge: "Die prima mensis Julii 1735 Neapoli … Marcellus Guglielmelli Neapolitanus filius Archangeli …" (ASDN; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.182).*
- Gesù delle monache … vi sono tre perizie con dettagliate descrizioni dello stato dei lavori al … luglio 1735 … (ASDN; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

22.10.1735 - Gesù delle monache … Le perizie redatte dal più giovane dei due Guglielmelli … consentono di svolgere nuove considerazioni sulla paternità del refettorio, suggerendo una partecipazione di **Marcello Guglielmelli** ai lavori di restauro del monastero; partecipazione confermata dalla lettura di alcune polizze di pagamento al capomastro Nicola Valle. In queste è detto testualmente: "a conto del magisterio, pietre, calce et altro, per la restaurazione del refettorio e dormitorio sta facendo in detto monasterio, giusta l'apprezzo dal loro Ingegnere **Marcello Guglielmelli**" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1712, 22 ottobre 1735; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.180).*

31.10.1735 - Gesù delle monache … Le perizie redatte dal più giovane dei due Guglielmelli … consentono di svolgere nuove considerazioni sulla paternità del refettorio, suggerendo una partecipazione di **Marcello Guglielmelli** ai lavori di restauro del monastero; partecipazione confermata dalla lettura di alcune polizze di pagamento al capomastro Nicola Valle. In queste è detto testualmente … "31 ottobre 1735 … D. 76 … a mastro Nicola Valle sono a saldo, compimento e final pagamento di D. 4500 per quanto importano le tre misure formate dal loro Ingegnere **Marcello Guglielmelli** … e sono in sodisfatione di tutti li pedamenti … fabriche sopra terra di muri, archi, lamie terranee e fabriche di mattoni e tonica et astrichi et anco della fabrica dell'archi fatta da sopra li pilastri per sostegno della lamia dell'antecucina e dell'archi fatti sopra le colonne di marmo per sostegno della lamia del refettorio …" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1712; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.180).*

fine 1735 - S. Maria del Gesù … Anche nel libro di esito del monastero, per il triennio dal 1734 al 1737, appaiono vari pagamenti a **Marcello**, definito «Ingegnero Ordinario», mentre il nome del reverendo Errigo Pini compare solo alla fine del 1735, quando probabilmente egli fu incaricato dei lavori di decorazione del refettorio e di sistemazione del chiostro e del giardino. Nel libro di esito si legge infatti: «alli mastri stuccatori Alessandro Montanaro e Francesco Pisa D. 58 contanti a compimento di D. 338.80 per quanto importa la misura formata dal reverendo Prete Errigo Pini per tutti i lavori di stucco da essi fatti nel Refettorio» ed anche una polizza a favore del capomastro Nicola Valle conferma quanto si è ipotizzato. L'intervento del **Pini**, per i lavori strettamente decorativi, non implicò l'emarginazione di **Marcello Guglielmelli** dalla direzione dei lavori. L'episodio sembra mettere in luce che - almeno per l'attività sinora nota - Marcello abbia operato prevalentemente come ingegnere. Meno abile del padre come decoratore, ma buon costruttore, fu il solo responsabile della sistemazione architettonica del refettorio, diviso in tre navate da dodici colonne di marmo da cui si dipartono le volte a vela: tale soluzione di restauro configurò un ambiente del tutto originale per il cinquecentesco vano originariamente coperto da una volte a botte, come già sottolineava il Pane (Pane, Il centro antico …, II 1971, p. 90; Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.181).*

7.1737 - S. Maria del Gesù … Nel luglio del 1737 i lavori nel refettorio si erano conclusi e **Marcello** scrive «... per la quale riparatione e refettione è stato necessario fare tutte le pedamenta che vi hanno bisognato, essendosi ritrovato dette fabriche senza fondamenta, quali pedamenti sono stati al n. di 30 con essersi prima pontellato tutte le mura esteriori, et interiori di detto dormitorio, et anco le lamie di detto refettorio e camerone accanto la cucina, e si son fatti gli archi terranei da un pedamento all'altro, con fare anco le pedamenta dentro la cantina che sta sotto detto camerone; vultatoci gl'archi terranei; e fatto li pilastri, et archi per riparo e sostegno delle lamie di essa, e si son fatti li pilastri et archi di fabrica per riparo e sostegno della lamia del detto camerone sopra del quale sta poggiato parte di detto dormitorio, con sfabricare portione di fabrica delle mura di detto dormitorio che erano (smarrite) e cadenti; e si son rifatti di nuovo e si è eseguito di fabrica l'ingosciatura della lamia del refettorio che era vuota, sopra della quale sta situato la maggior parte del detto dormitorio ...» (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.179).*

27.3.1741 - Monastero del SS. Rosario delle Pigne … “27 marzo 1741 … d. 10 a **Marcello Guglielmelli** e sono in ricognitione li fa detto monastero per li favori compartiti nelle fabriche di detto loro monastero” (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1810; Amirante, in Nap. Nob. 17 1978, p.150).*

Angelo (not. 1748), ingegnere

12.11.1748 - 12 novembre 1748. A D. Benedetto M. Como, d. 30 a Nicola Chianese Maestro stuccatore, a conto dello stucco sta facendo nella grada della sua casa palaziata sita nella strada di Santo Maria ad Saecula, con firma dell'ingegnere don **Angelo Guglielmelli** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1301, p.357; Rizzo, Ricerca 2018).

GUGLIELMI ALESSANDRO (not. 1751), pittore di miniature

14.10.1751 - 14 ottobre 1751 ... A Filippo Rubbioli ducati 13 ad **Alessandro Guglielmi** Pittore di miniature, quali li paga d'ordine e proprio danaro del Signor Principe di Tarsia suo Signore, a compimento di 50 atteso che li ha ricevuti prima 14 zecchini Fiorentini e tutti detti 50 sono intera valuta e pattuito prezzo di un Ritratto di Sua Eccellenza il Signor Principe don Ferdinando Vincenzo Spinelli di Tarsia, fatto dal medesimo in miniatura in grande vestito col Real Ordine di San Gennaro con un moretto ed altri ornamenti, fatti su carta pecora della grandezza come gli altri Fogli del Diploma del Grandato di Spagna di Prima Classe, antichissimo, come altresì per avere il medesimo aggiunto di miniatura all'ingresso della Casa Spinelli che sta in detto Diploma, l'Aquila e il Real Ordine di S. Gennaro, ed aggiunto i Panneggiamenti sopra la Corona Grande, quale lavoro e fatiche fatte in detta Impresa va compreso in detti 50 ducati unitamente col Ritratto come si è detto sopra, con che esso Guglielmi con tal pagamento resta interamente soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1235; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*
- Di **Alessandro Guglielmi** pittore di miniature parla l'Architetto Luigi Vanvitelli in una delle sue tante lettere al fratello Urbano a Roma (Strazzullo, Le lettere …, 1976, I p. 142-143, lettera n. 80 del 15 aprile 1752 di Caserta). Su di lui Vanvitelli scrive: "Il Guglielmi Pittore, quantanque in Napoli vi siano Pittori non buoni rispetto a Roma, ve ne sono assai migliori di lui, onde non si farà onore, perché il suo palmo è piccolo assai. Egli sperava avere da lavorare in S. Chiara, ove seguitano a rinovare con orride architetture la Chiesa, ma avendo la deputazione e le monache scritto in Roma per avere informazioni di lui, le hanno avute tutte cattive; così mi scrisse Monsignore Bajardi" (Ma allora era un pettegolezzo ... un de relato) (Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 132).*

GUGLIELMINI o GUGLIELMO (DI)

Francesco (not. 1593), marmoraio

25.2.1593 - 1593 a di 25 di feb.ro … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro Angelo de matteo olandi et m.ro Gio: batta balzoli et à m.ro **fran.co di goglielmo** marmorari, d.o sono in parte di d. trentatre per tanti che d.o Gio: batta l’ha promesso pagare per la fattura della frisa del iusincorpo di marmoro che han promesso farli in la sua cappella della Croce, conforme alla cautela tra lor fatta con la pleg.a di michelangelo naccarini alla qual s’habbia rel.ne per m.o di not.e Aniello mondello, à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.338; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de mattio olandi m.ro batta balczoli et m.ro **fran.co de goglielmo** marmorari d.o sono à complim.to di d. diece et mezzo quali celi paga à buon conto di d. trentatre che l’hà promessi pagarli per la fattura di certo lavore del giusoincorpo di marmo che l’han promesso fare in la sua capp.a della Croce med.te cautela per not.e Anib.e mondello, al qual se refere, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.387; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

13.3.1593 - 13 marzo 1593 … Al magnifico Giovan Battista Longo di Vincenzo ducati quattro e mezzo et per lui a mastro Angelo de Matteo Olando, mastro Battista Balzola et mastro **Francesco di Goglielmo** marmorari disse sono a compimento di ducati quindici celi paga a buon conto di ducati 33 che li ha promesso pagare per la fattura di certi lavori di marmo del iusoincorpo della cappella sua della Croce per la pettorata della scesa delli gradi di detto iusincorpo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.428; Iorio, in Palazzo Salerno, 2017 p.91).*

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro Angelo de matteo olando, m.ro batta balzola et m.ro **fran.co di goglielmo** marmorari d.o sono à comp.to di d. ventiquattro et mezzo et celi paga in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di

certi marmori per la frisa del giusoincorpo della cappella della Croce med.te inst.to per m.o di not.e Anib.le mondello al quale s'habbia relatione, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui ad Angelo de matteo olandi, batta balzola et **fran.co di guglielmo** marmorari insolidum d.o sono a comp.to di d. trentadui in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la scesa della pettorata del giusoincorpo che han promesso farli per la sua cappella della croce come appare per cautela per m.o di n.re Anib.e mondello al qual se refere, et perche li di à dietro li fe un'altra pol.a di d. 2 à comp.to di d. 32, che dicono esser persa, cela danno per rotta et cassa et ogni altra pol.a che se trovassero i con.ti al d.to Angelo solo d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.915; Pinto, Ricerca 2018).

Giovanni (not. 1600-1627), organista

5.1600-31.3.1602 - **Di Guglielmo o Guglielmini Giovanni** (mastro organaro). Quest'artefice si è occupato della costruzione dei due grandi organi della chiesa. Il primo fu fatto con l'ausilio del suo fratello Giacomo, il secondo da solo. La prima notizia relativa a tale suo lavoro la riscontriamo prima della fine di maggio del 1600. Vennero spesi per lui 20 ducati per venire da Roma a Napoli «per vedere il loco dove» aveva «da fare l'organo» e 6 ducati per rimandarlo indietro «per il cavallo e sue spese». Nel luglio dello stesso anno tramite il mercante Giovan Battista Castiglione gli vennero consegnati duc. 105 in cambio di 100 scudi romani come anticipo del suo lavoro. Un successivo acconto il 15 gennaio 1601, sempre tramite lo stesso mercante, gli fu consegnato a Roma e furono duc. 106 come equivalente di 100 altri scudi romani. Il Di Guglielmo faceva il suo organo a Roma. Il 3 maggio dello stesso anno il mercante Consalvo Sporia tramite il fratello oratoriano Michelangelo Tozzi gli consegnava ancora altri 107 ducati come equivalente di altri 100 scudi romani. Il 5 maggio successivo la Caterina Ruffo versava altri 100 ducati per lo stesso scopo. Il 24 novembre 1601 gli venivano dati 100 ducati a saldo di 400 ed in conto dei 500 scudi romani pattuiti «per la fattura e canne dell'organo nuovo» e 50 ducati «per loro (a lui e fratello) viaggio di andare a Roma, per la fattura e rassettamento fatto all'organo vecchio e per beveraggio dell'organo nuovo». Il 31 marzo 1602, tramite il P. Prometeo Pellegrini, oratoriano romano, gli vennero liquidati i restanti altri 100 scudi «per ogni resto et saldo dell'organo fatto nella ... chiesa con l'ornamento ed ogni altra cosa» restando soddisfatto e facendo quietanza per instrumento rogato nell'ufficio del Sig. Giacomo Belgio Notaro dell'auditore della Camera in banchi di Roma (ACO 34 - 19 a 20, 24, 25, 28, 31, 60, 63, 66t; ACO 36, 462; ACO 39, 132; ACO 42, 111; ACO 44,89; ACO 47, 185; ACO 48, 189; ACO 52, 118; ACO 57, 12t; ACO 58, 221; ACO 75, 296 e 297; Borrelli, Contributo …, 1968 p.30).*

10 o 30.4.1609 - **Di Guglielmo o Guglielmini Giovanni** (mastro organaro). Quest'artefice si è occupato della costruzione dei due grandi organi della chiesa … Il 10 o 30 aprile 1609 gli venivano liquidati duc. 33 per essere venuto a Napoli «per la fatica che ha preso in accomodare il nostro organo grande di chiesa». Evidentemente l'organo presentava dei difetti. I 33 ducati dovettero essere spesi per il viaggio (ACO 34 - 19 a 20, 24, 25, 28, 31, 60, 63, 66t; ACO 36, 462; ACO 39, 132; ACO 42, 111; ACO 44,89; ACO 47, 185; ACO 48, 189; ACO 52, 118; ACO 57, 12t; ACO 58, 221; ACO 75, 296 e 297; Borrelli, Contributo …, 1968 p.31).*

10.1.1624-11.12.1627 - **Di Guglielmo o Guglielmini Giovanni** (mastro organaro). Quest'artefice si è occupato della costruzione dei due grandi organi della chiesa … Per il secondo organo, quello cioè posto sulla Cappella di S. Filippo vennero pattuiti 800 scudi romani pagati alle seguenti date: 10 gennaio 1624 - 100 ducati; 9 novembre 1624 - 100 ducati; 24 marzo 1625 - 50 ducati tramite fra Giovanni Rosso oratoriano; 28 marzo 1625 - 40 ducati tramite fra Giovanni Rosso oratoriano; 13 giugno 1625 - 48.3.10 ducati; 27 settembre 1625 - 50 ducati; 27 settembre 1625 - 4.2.10 ducati; 27 settembre 1625 - 3.0.0 ducati; 3 dicembre 1625 - 2.2.10 ducati; 23 dicembre 1625 - 3.0.0 ducati; 14 gennaio 1626 - 4.2.10 ducati; 14 gennaio 1626 - 3.0.15 ducati; 23 marzo 1626 - 30.3.5 ducati; 26 ottobre 1625 - 40.0.0 ducati; 8 e 9 maggio 1626 - 100 ducati; 17 aprile 1627 - 200 ducati; 20 maggio 1627 - 80 ducati; 11 dicembre 1627 - 35.3.4 ducati; 11 dicembre 1627 - 34.3.5 ducati. Gli 800 scudi, cambiati in moneta napoletana, aggiunti ai duc. 17.4.0 pagati per il trasporto dell'organo da Roma a Napoli, assommarono a complessivi duc. 908.2.9 (ACO 34 - 19 a 20, 24, 25, 28, 31, 60, 63, 66t; ACO 36, 462; ACO 39, 132; ACO 42, 111; ACO 44,89; ACO 47, 185; ACO 48, 189; ACO 52, 118; ACO 57, 12t; ACO 58, 221; ACO 75, 296 e 297; Borrelli, Contributo …, 1968 p.31).*

Gio. Giacomo (not. 1605-1615), intagliatore

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 894 A' Nuntio maresca d. sei e per lui à **gio: Iacovo de goglielmo** d.o ngeli paga per saldo de tutti quelli li deve per tutta l'opera de intaglio ha fatta per la p.a rota

del Conseglio à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.366; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.600; Pinto, Ricerca 2017).
- D'Addosio riporta 15 settembre invece di 16 (Pinto, 2017).

12.10.1605 - 1605 à 12 de 8bre mercordi … f. 894 A' Nuntio Maresca d. tre tt. 2.10 e per lui à **gio: giacomo guglielmo** d.o sono per saldo de quanto li deve per l'opera de intaglio li ha fatta in la seconda rota del Conseglio à lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

11.1.1606 - 1606 à 11 de gennaro mercordi … f. 341 A' nuntio maresca d. quattro e per lui à **gio: Iacovo glielmo** et sono in parte de d. 8 che li deve per saldo de tutto quello che lo ha servito in le opere delle tempiature delle rote del Cons.o a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

21.1.1606 - 1606 a 21 di Gennaro Sabbato … f. 341 A Nuntio Maresca d.ti quattro e per lui a **Gio Iac.o de glielmo** diss. sono per saldo di quanto li deve di tutta l'opera ha fatta di intaglio per le rote del Consiglio a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.28; Pinto, Ricerca 2017).

22.8.1611 - 1611 adi 22 di Ag.to Lunedi … f. 646 A Nuntio Maresca d.ti quattro e per lui a **Gio Jac.o gliemmo** diss. a comp.to di d.ti 22 per saldo delopere fatte di intaglio da esso per ord.e di esso Nuntio al Regio palazzo a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.601; Pinto, Revisione 2019).
- D'Addosio riporta 2 agosto invece di 22 (Pinto, 2019).

12.12.1611 - 1611 adi 12 di xbre Lunedi … f. 646 A Nuntio Maresca d.ti cinque e per lui a **Gio Jac.o gliembo** diss. sono per saldo et comp.to di tutto quello li deve per l'opere che ha laurato di intaglio insino ad hoggi a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.533v; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1613 - A 13 de luglio 1613 Sabato … f. 1441 A fra gioseppe fiorillo sindico d.ti otto e per lui a m.ro **gio: Jac.o gliem** d.e in conto de quello che deve per aiutare à fra Vic.o intagliatore nel intagliare la Cona de M.a Orsina sita nella loro Capp.a d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.3.1615 - 1615 a 18 di Marzo Mercordi … f. 1398 Ad Horatio Sardi d. quattro e per lui a Nuntio Maresca d.o celi paga in conto di una Costodia che tiene a fare e per esso a **Gio: Jacovo glielmo** per alt.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.336; Pinto, Ricerca 2024).

Antonello (not. 1614), tagliamonte

8.2.1614 - 1614 adi 8 di feb.ro Sabbato … f. 166 A D. Giulia Piscicella Ab.ssa del Mon.rio di S.ta Patritia d.ti dieci e per essa ad **Anto.llo glielmo** tagliamonte diss. a conto delle Pietre taglia nel Monte dentro illor mon.rio di s.ta Patritia a carlini 26 la canna conforme alla conventione fra essi fatta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.48v; Pinto, Ricerca 2023).

23.12.1614 - 1614 a' 23 di xbre Martedi … f. 989 Al Mon.rio di S.ta Patritia per p.sa de D. Patritia Capece abb.a d.ti vint'uno et gr. 4 E per essa ad **Antonello Glielmo** tagliamonte d.e a comp.to di d. 370.-.4 et in conto delle pietre del monte che ha tagliato, et ha da tagliare nel monte dentro il loro mon.rio conforme al partito fatto con esso a car.ni 26 la c.a atteso li altri per d.o comp.to li ha ric.ti per il passato in più partite, tempi et di con.ti, et per mezo di banchi d. 21.-.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.621; Pinto, Ricerca 2024).

5.5.1615 - 1615 a 5 Mag.o Martedi … f. 694 Al Monasterio di S.ta Patritia d. dieci E per lui ad **Antoniello Glielmo** d.e sono a comp.to de d. 533.3.6 d.e sono per la mesura fatta per Luciano Quaranta de canne 205 ¼ de pietre a carl. 26 la canna conf.e lo par.to fatto et le pietre le taglia dentro d.o Mon.rio et resta sodisfatto del passato de denari dele doti di D. Scolastica de Silva monaca a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Andrea (not. 1614-1620), fabricatore

14.8.1614 - A 14 de Agosto 1614 giovedi … f. 1328 A lutio Casilio d.ti diece e per lui à **gio: And.a de goglielmo** fabricatore d.e sono à comp.to de d. 40 in conto de d. 110 si deveno a lui e m.ro Michele Capona e m.ro gio: batta breicha per comp.to de d.ti 150 per la lamia grande et intempiatura dessi et arco di fronte et tompagniatura intiera del muro incontro detta lamia et per cinquanta canne de fabrica à terra lote coli pelieri de fabrica distanti palmi diece l'uno dal altro palmi diece s.a terra et palmi tre de pedamenta à terra lota et

quattro alli pelieri pero che lo cordone tanto alli pelieri come à terra lo [spazio bianco] di calce ed anco le saettere de palmi 2 ½ et li pelieri siano larghi palmi quattro e piu a loro spese cossi de calce come de pietre ligniami pizzolame et ogn'altra spesa che d.ti 40 seli retiene cioè d. 12 in nome di d.o m.ro gio: batta et d. 18 in nome de d.o m.ro michele per tanti li deveno per denari soverchi pagateli all'altre pietre et fabrica fattali quale fabrica ha da fenire per la fine del presente d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

12.8.1620 - 1620 a 12 de agosto mercordi … f. 376 Al Mon.ro della Sapienza p.sa di Sore Ger.ma Tolosa priora d.ti otto tt. 3.10 E per lei a **Gio: and.a de Guglielmo** fabricatore d.e per ult.o saldo et final pagam.to di quanto seli deve tanto per opere di fabrica et spese fatte per lui et altri m.ri e man.li dentro del d.o mon.o e fuori per altre case di d.o mon.o quanto per qualsiv.a altra causa d. 8.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco (not. 1626-1644), pittore

23.2.1626 - Promissio Io(ann)e Ant(oni)o Del Iudice Die vig(esi)mo tertio men(si)s februarii 1626 Neap(oli) const(itut)us in nostri presentia **Franciscus Glielmo** de Neapoli pittor sp(ont)e promittit seque ipsu(m) voluntarie obligavit etc. Ioanni Antonio Del Iudice de Neap(oli) ibidem p(rese)nti etc. de fare et consignare al detto Gio(van) Antonio uno quatro co(n) la immagine del beato Giacomo della Marca di palmi undici lu[n]gho et palmi otto largho pittato in tela nel qual quatro debbia fare tutta la figura integra del detto beato Giacomo in aria co(n) una nube sotto et pinzata in essa figura la cit[t]à di Napoli et sopra una gloria con doi angeli et altre teste di cherobini che facciano diversi effetti di tener fiori tutti a proportione le figure de esso quatro di bonissima pittura buon magisterio al lavore al giuditio de experto et co(n)forme il desegno fatto de propria mano firmato dal detto Gio(van) Antonio in presentia nostra ad esso Fra(n)cesco consignato. Et questo per tutto lo intrante mese de marzo del presente armo 1626 per prezo de docati quaranta de quali detto Francesco in presentia nostra ne receve dal detto Gio(van) Antonio docati diece de contanti et li altri docati trenta detto Gio(van) Antonio promette pagarli al p(rese)nte Francesco al te(m)po della consignatione de detto quatro in pace ac non obsta(n)te quacu(m)que ecceptione etia(m) liquida preve(n)tione etc. Et cu(m) patto etc. quod si dittus Franciscus defecerit a consignatione p(redi)tta tela, teneatur et debbeat pro ut sic etc. cora(m) nobis promisit solvere et restituere etc. ditto Ioa(n)ni Antonio etc. hic Neapoli p(redi)ttos ducatos decem in monetis argenti etc. una cum o(m)nibus dannis expensis et inte(ress)e liceat que etc. Ioanni Antonio p(redi)ttum quatru(m) fieri facere ab aliis ad o(m)nia danna expensas et inte(ress)e ipsius Francisci de quibus etc. ipse Franciscus stari et credi debbeat simplici verbo cu(m) iuram(en)to tantu(m) ipsius Ioanni Antonii quia sit [...] (ASNa, Not. Giovan Antonio Del Giudice, sch. 56, prot. 21, c. 125r-v; Porzio, La scuola …, 2014 p.35).*
- Per la tela centrale del Beato Giacomo - sarà canonizzato solo nel 1726 - la tradizione non conserva alcun nome. Da un fortunato rinvenimento d'archivio sappiamo che ne è autore **Francesco Glielmo**, artista sinora assolutamente sconosciuto. Il documento è un contratto stipulato il 23 febbraio 1626 tra G. Antonio del Giudice ed il pittore nel quale l'artista promette di dipingere un "quadro con l'immagine del Beato Giacomo della Marca, di palmi 11 lungho et palmi 8 largho, pittato jn tela, con la figura jntegra del detto beato Giacomo Marca con una nube sotto et pintata jn essa figura la città di Napoli et sopra una Gloria con doi Angeli et altre teste di cherubini che facciano diversi effetti di tener fiori tutti ...". Il quadro che abbiamo visto ancora nel posto stesso per cui fu ideato riproduce alla lettera le precise indicazioni pattuite e collocandosi inequivocabilmente al '26, si sottrae alle generiche affermazioni del suo far parte della "scuola del Vaccaro" o della "scuola stanzionesca". Tuttavia il suo stile è di difficile definizione. Eliminata la città nella parte bassa del quadro che appare lavoro di uno specialista - e potrebbe essere dello stretto giro di Didier Barra - sembrerebbe risentire, sebbene appaia chiaro che l'orbita di azione è quella dei ritardatari locali, dei modi del Sellitto, se non altro che per la figura del Beato la cui impostazione elementare si collega agilmente al S. Antonio sellittiano di S. Nicola alla Dogana; ma anche i crudi contrasti di luce sui volti dei cherubini potrebbero partire da una superficiale elaborazione delle novità luministiche. Una certa compostezza richiama alla mente lo stile del Santafede ma la estrema semplicità iconografica, di cui non si può che dolersi, lascia tutti questi pensieri in termini vaghi. È chiaro, sebbene sia imprudente il giudizio da una sola tela, che l'imprevisto spiraglio non si è aperto su un artista geniale; tuttavia siamo costretti a pensare che, al tempo, **Glielmo** doveva essere pittore di buona fama se gli si affidò il quadro più importante della particolarissima cappella con l'immagine dell'uomo il più celebrato dai frati nella chiesa che gli dedicarono anche l'intera decorazione di un chiostro, il chiostro piccolo, che porta appunto il suo nome (Catalani, Le chiese ..., II 1853 p.182; Galante, Guida sacra …, 1872 p.138; Dal Bono, Guida 1876; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.166).*
- *Il beato Giacomo della Marca in gloria sulla città di Napoli* (figg. 36-37) tela, cm 200 x 160 Napoli, chiesa di Santa Maria la Nova, cappellone di San Giacomo della Marca, altare maggiore (Porzio, La scuola …, 2014 p.35).*

1644 - Un'ultima notizia ho rintracciato su **Glielmo**; nel 1646 egli figura "quondam" e dal documento stesso sembrerebbe nel '44 (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.166).*

2.6.1646 - 1646, 2 giugno … A Bernardo Borrello D. Quaranta e per lui a Paolo Glielmo zio e tutore delli figli, et heredi del quondam **Francesco Glielmo**, disse a complimento di D. 52.2.10, atteso l'altri D. 12.2.10 l'ha ricevuti di contanti et sono per un'annata finienda a giugno 1647 per causa dell'annui D. 52.2.10 per capitale di D. 700 ogni anno se rendono a detti heredi mediante cautela per mano di Notaro Giovanni Andrea Cascetta delli 20 di maggio 1644 a quali se habbia relatione et pagarla anticipata per farli cosa grata, et resta sodisfatta di tutto il passato insino a detto mese di giugno 1647 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 20; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.179).*
- Nella polizza, che è del 1646, si parla dei suoi eredi. Dopo una radicale pulitura si potrebbe vagliare la possibilità di dare a Glielmo il S. Diego d'Alcalà, nella cappella d'Aquino, sempre nel cappellone di S. Giacomo della Marca (III a sinistra) - (Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.167).*

Giovanni (not. 1777-1783), architetto

7.1.1777 - 7 gennaio 1777. A Gennaro Capasso D. 11,60. E per lui al capomastro fabbricatore Antonio Vastarella per aver lavorato nel suo casino della Congregazione di S. Maria della Purità de Preti in S. Giorgio Maggiore sito nel luogo detto il Moiariello alla Montagnola, come da nota dell'architetto **Gio Guglielmino** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1700; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.365).*

14.11.1783 - 14 novembre 1783. A Maria Giuliana Durelli D. 18. Banco pagate al mastro tagliamonte Gaetano di Lauro a compimento di ducati 103 per saldo e final pagamento di tutte le pietre tagliate e di tutt'altro da lui fatto nella fabrica del casino di Liborio Agresti, sito alle Fontanelle, giusta l'apprezzo dell'ingegnere **Gio Guglielmo**. Il compimento lo ricevette da Liborio Agresti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2305; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.395).*

GUIDA

Giovan Battista (not. 1728-1760), falegname

7.12.1728 - 7 dicembre 1728 ... A don Gaetano Sorrentino ducati 20 a **Giov. Battista Guida** maestro di ascia in conto delle porte e finestra sta facendo nella sua casa vicino la parrocchiale Chiesa di Santa Maria di Ogni Bene in omnibus in conformità della misura, disegni ed apprezzi sta facendo dal regio ingegnero Domenico Antonio Vaccaro come da istrumento per mano notar Antonio Servillo di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1087; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.250).*

5.1 e 16.5.1752 - 5 gennaio e 16 maggio 1752. Il marchese di Vallelonga, per i lavori in corso nel suo casino, «sito avanti la porta della Torre del Greco», paga duc. 5, a compimento di 18.30, al maestro Pasquale Faiella, «per prezzo di magistero di una impresa, un camino, ed altri residui», e duc. 30 al maestro falegname **Giovan Battista Guida** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.87).*

24.1.1760 - 24 gennaio1760 … f. 606. Alla real estaurita Chiesa di S. Croce della Torre del Greco D. Cinquanta con d.o p. spendersi nella rifez[io]ne delle fabriche, ed organo della d.a Chiesa, con f[irm]a di N[ota]r Gio. Batta Gaudino, d. Vincenzo Brancaccio, e Nicola d'Istria, li quali sono due delli Cinque odierni Gov[ernato]ri di d.a real estaurita chiesa, e come tali, e mag.r parte d'essi possono esig.e qual s.a quantità di denaro di d.a real estaurita chiesa anco p. mezzo di B.co, e quiet.a, che ne fa f.e N.r Ant.o Palomba di Napoli come a lui ben costa come seg.rio della med.a, a mastro **Gio. Batta Guida**, e sono p. conto dell'opera di legname dell'organo di d.a Chiesa, che deve principiare a fare s.a l'appaldo dal med.o presone, e relaz.ne fatta dal reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale sotto il dì 10 9mbre 1759; qual pag.to l'avessimo fatto allora quando d.o m.ro Gio. Batta Guida averà accettata d.a relaz.ne, e si sarà obbligato a favore di d.a chiesa secondo si prescrive in d.a relaz.ne da starsene a f.a di N.r Ant.o Palomba così p. l'accettaz.ne come p. l'obbligo, e p. N.r Ant.o Palomba di Napoli si fa f.e, come p. il m.ro **Gio. Batta Guida** si è fatta la sud.a accettaz.ne [...] D. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. …; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.274).*

Giovan Marino (not. 1755-1757), fabricatore

1755 - Numerosi pagamenti effettuati nel 1755 ai capomastri fabricatori Pietro Cesario e **Gianmarino Guida**, al falegname Giovanni Raimondo, al ferraro Carmine Ventapane, a Gennaro Pagano piperniere sono

annotati al f. 25 (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …, f. 25; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

15.2.1757 - In particolare al f. 44 è riportato l'istrumento con il quale l'Arciconfraternita prende a prestito d. 2394.81.35 dai capomastri Pietro Cesario e **Giovan Marino Guida**, cifra dovuta per il saldo dei lavori eseguiti nella chiesa secondo la misura fatta da Giovanni del Gaizo il 15 febbraio del 1757: «quali d. 2394.81 sono li medesimi che li suddetti Cesario e Guida sono rimasti a conseguire dalla nostra Congregazione e monte per resto e complimento di d. 3989.81 cioè d. 2711.06 per tutto l'importare et intiero prezzo della fabrica tutta della nostra nuova chiesa di S. Giuseppe e d. 1228.75 per l'intiero prezzo di tutti li lavori di stucco da essi medesimi fatti fare in detta chiesa ...» (Archivio dell'Arciconfraternita di S. Giuseppe dei Nudi, Libro maggiore delle scritture …; Amirante, in Napoli fuori le mura …, 1994 p.100).*

GUIDETTI o GUIDOTTI

Paolo (not. 1591-1592), pittore

26.11.1591 - A 26 novembre 1591 **Paulo Guidetti** et Mauritio Thomaso pittori hanno promesso pintare le tre faccie de lj archi de la Cappella di Pirro Antonio di Somma di colore affresco co li quattro angoli ne li quali se hanno da pintare quattro angeli co li misteri de la passione per ducati 60 (ASCANa, Notam. J, fol. 102; D'Addosio, Origine …, 1883 p.112).*

16.1.1592 - 1592 A' 16 di Gennaro Giovedi … f. 183 A' nostri d. tredeci, e tt. 2 e per essi a' **Paolo guidetti**, e Thomaso mauntio [sic per Mauritio], con p.sa di d. 15. D.o in conto di che sel'è promesso per la pittura a' frisco nel muro fanno nella cappella si fa' nel'ecc.a di questa Casa s.ta per lo q.o s.r Pier'antonio de summa confor.e al Instro, che n'appare al quale s'habbia relatione, ad essi contanti d. 13.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.62; Pinto, Ricerca 2015).*

6.3.1592 - 1592 A' 6 di Marzo venerdi … f. 644 A' nostri d. quindeci, e per essi a' **Paolo guidotti**, e Thom.o mauntio [sic per Mauritio]. D.o a' comp.to di d. venticinque, che sono convenuti sel'havessero da pagare per complire di stucco la cappella che si fa' nel'ecc.a di questa Casa s.ta del q.o s.r Pier'Antonio de summa, cominciando dal lavoro che lasciò lo q.o Gio: batta bascape, atteso li d. 10 per detto comp.to furono pagati a' detto Paolo per mezo di questo banco infra la summa di d. 22 a' 7 di Feb.ro pass.o ad essi con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.210; Pinto, Ricerca 2015).*

9.3.1592 - 1592 a 9 di marzo lunedi … f. 644 A nostri d. dieci E per essi a **paolo guidotti**, et Gio: tomase mauritio D.o per saldo dela pittura a frisco han fatta nela capp.a del q.o pier'antonio di somma nell'ecc.ia di questa benedetta casa conforme al instro che n'appareva quale si da per casso ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2015).*

Antonio (not. 1689-1726), ingegnere tavolario

18.8.1689 - 18 agosto 1689 … A Don Antonio Caracciolo d'ordine et in nome delli governatori della chiesa et casa di S. Angelo a Nido in conto delle recognitioni e favori che sta facendo a detto luogo nell'indirizzo della fabrica del vaso della libraria Brancaccia e per lui ad **Antonio Guidetti** (ASBN, Banco della Pietà g.m. 917; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

5.1.1690 - 5 gennaro 1690 … ducati 10 ad **Antonio Guidetti** disse ce li paga per ordine dato a voce dalli Governatori di S. Angelo a Nido sono per recognitione dell'Assistenza che sta facendo per la fabrica della libraria (ASBN, Banco della pietà, g.m. 923; Amirante, Arcangelo …, in Nap. Nob. 18 1979 p.101).*

22.8.1692 - 22 agosto 1692 … Ad Aniello Corriale, ducati 6 e grana 3 a Giuseppe de Gennaro intagliatore a compimento di ducati 10 a conto di 30, intero prezzo pattuito tra loro e convenuto per tutto l'intaglio che esso li dovrà fare per servizio delli due coretti d'organi che sta facendo nella chiesa vescovale della Cerra, così nelli battenti da farsi secondo il disegno del magnifico architetto **Antonio Guidetti** et a soddisfazione del detto architetto ... come anche dell'intaglio delli Mascaroni da intagliarsi in conformità del disegno così anche delli balaustri e trafori di intaglio e tutti li frisi, tutto a intera soddisfazione dell'architetto e tutto l'intaglio in conformità del disegno fatto da **Antonio Guidetti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 728; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

4.3.1695 - 4 marzo 1695: Agli Estauritari dell'Estaurita di S. Stefano Maggiore a Capuano, ducati 15 e per essi al magnifico ingegnero **Antonio Guidetti**, dissero in conto di sue fatiche fatte e faciende come architetto

seu ingegnero da loro deputato per servizio della nuova intempiatura si sta facendo nella Chiesa della loro Estaurita e per esso a Silvestro Serio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 706; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

24.9.1696 - Alli 24 7bre 1696 si è principiato a' fare il modello di ligname secondo il disegno fatto da me **Ant.o Guidetti** per la chiesa Nova di S.to Demetrio, et vi è andata la sottoscritta spesa (Archivio Generalizio dei Chierici Regolari Somaschi,sezione storica, Nap.152L; Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.108).*
- Gli studi sinora condotti sulla chiesa interpretano questo documento deducendo che **Antonio Guidetti**, inizialmente coinvolto nel progetto, fu poi sostituito da Carlo Fontana. Tuttavia, non avendo alcuna certezza sui primi contatti tra l'architetto ticinese e i Somaschi napoletani non possiamo del tutto escludere la possibilità che Guidetti fosse solo l'esecutore e il direttore in loco di un progetto che già coinvolgeva l'architetto ticinese, tanto più che lo stesso Guidetti risulta ancora attivo nel cantiere nel 1708 (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.276).*

14.11.1696 - 14 novembre 1696, mercoledì: Ad Alessio Capasso, ducati 10 ad **Antonio Guidetti** ingegnero disse esserno in conto delle sue fatiche fatte e faciende nella nuova fabrica che sta facendo nelle case di Don Camillo de Dura, duca d'Erice, D. Antonio e D. Fabio de Dura fratelli, site nella loro massaria a Posillipo, dove si dice Villanova, et per altri favori sta facendo a detti suoi fratelli, di architettura e ornati (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 722; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

1699 - Infatti, a quanto ora sappiamo, già nei primi anni del secolo l'architetto doveva aver acquisito una certa fama … per aver disegnato il notevole soffitto di Santa Maria Donnalbina (1699). (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.53).*

19.6.1700 - 19 giugno 1700 … f. 2171 Ingegnere **Antonio Guidetti** lavori nel monastero di S. Chiara d. 26 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 432; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.5.1701 - 20 maggio 1701 ... i Delegati, Protettori et Assistenti della Ven.le Congregatione di S. Maria del Pianto, ducati 15 e per lui a Pietro Scarola maestro stuccatore, a conto di 45 per l'opera che deve fare di stucco per l'affacciata della chiesa di S. Maria del Pianto a tonaca ed a cocchiara ad uso di stucco e aggiustare il cornicione e fare la tonaca di stucco, fascie, cornicioni piccoli delli campanili e cocciole sicondo ordinarà l'ingegnero don **Antonio Guidetti**, sicondo il miglior magistero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 674, p. 1021; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

29.10.1701 - 29 ottobre 1701 ... A Francesco de Santis, di Dom., D. 20 a Maestro Sabato Daniele Intagliatore, e Giovanni Albanese, Gennaro Cacace e Pietro D'Angelo maestri d'Ascia, a compimento di ducati 354, esserno a conto di ducati 1.175 intero prezzo dell'intempiatura e polverino da farsi dai maestri infrascritti nella Chiesa del Monastero di Donna Albina, in virtù di istrumento stipulato per Notar Francesco Antonio De Angelis, et in omnibus, debbiano osservare l'ordini delli disegni, modellature di carta di **Antonio Guidetti** Ingegnero, a chi sono stati fatti detti disegni e modellature, tanto convenuto pagarseli da detto Monastero a detti maestri di disegno così in grande come in piccolo, e modellature di carte (ASBN, Banco del S. Salvatore, g.m. 450; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.148).*

1705 - S. Chiara … Oltre, a partire da quegli anni, sugli interventi seicenteschi, fino al 1705 quando **Antonio Guidetti** firmò e datò una pianta, e i relativi conti di messa in opera, di un nuovo pavimento per il presbiterio e la navata (Borrelli, in Confronto 3/2020, p.35).*

20.6.1707 - 20 giugno 1707 ... Alli Gov.ri del Cons. e Casa Santa di S. Maria del Rifugio ai Tribunali, ducati 30 ad **Antonio Guidetti** Regio Ingegnero e Tabulario per saldo e final pagamento di tutti gli apprezzi, misure, accessi, disegni ed altro ha fatto per servizio del detto Conservatorio e Casa Santa e territori, così dentro come fuori città, e di tutto il tempo passato alli 16 del corrente mese, secondo la Devozione e la Relazione e tutto il di più che avesse potuto spettargli per la Divozione alla Madonna santissima l'ha donato a detto Conservatorio e non resta altro a conseguire (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 842; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.306).*

27.7.1707 - 27 luglio 1707 ... Alli Gov.ri della Casa Santa e Cons. del Refuggio, ducati 27 a Domenico Bertone Mercante di Legni per intero prezzo del legname nuovo che ha venduto e consignato per servizio del Tetto che copre il Dormitorio grande del detto Conservatorio giusta l'apprezzo fattone da **Antonio**

Guidetti Regio Ingegnere e Tavolario, revisti da Salvatore Tonno Governatore Mensuario per dichiarazione del medesimo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 842; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.306).*

1708 - S. Demetrio e Bonifacio … Per i pilastri si usarono mattoni fatti ad Ischia, giudicati poi da **Antonio Guidetti** Regio Ingegnere e Tavlario sel S.R.C. «… che guida detta fabrica … » (ASNa, Not. Andrea Damiani, 1708 sch. 572/34, p.344).*
- **Antonio Guidetti** «che guida detta fabrica» valutò l'acquisto di mattoni nel 1708 (Pezone, in Accademia nazionale di san Luca Quaderni degli Atti 2013-2014, 2017 p.280).*

30.9.1709 - Promissio faciendi Cappellam Prò Venerabili Monast.o SS. Petri et Catharine de Maiellis. Die Trigesima mensis 7.bris 1709 Neapoli Costituti nella nostra presenza Lorenzo Fontana, e Nicola Tambaro Mastri Marmorari, Aggentino, et Intervenientino all'Infrascritto per essi, e ciasc.no di loro In solidum, e per li loro, e ciascheduno di loro In solidum heredi, e successori. Spontaneamente per conventione havuta col Reverendissimo P. Coabbate D. Giulio Stantione Abbate del Venerabile Monastero di S. Pietro à Maiella dell'ordine di S. Benedetto della Congregatione Celestina di questa Città, In virtù della quale In solidum hanno promesso e si sono obligati fare la Cappella di Marmo del Glorioso S. Pietro Celestino sistente, in detta Venerabile Chiesa In conformità del disegno sottoscritto di proprie mani delli sudetti Maestri, e detto Reverendissimo P. Abbate parerà, e piacerà. E con l'Infrascritti patti, cioè. Che la sudetta Cappella debbia ritrovarsi finita di tutto punto, e posta in Opra per tutto il mese d'Aprile dell'entrante anno 1710. E questo per li prezzi Infrascritti, Cioè. Il zoccolo sotto il piedistallo impellicciato di Savarezza di Pietre del M.ro, il palmo riquatrato à Carlini Dieci d. 1. Il primo grado di Marmo bianco, che verrà avanti, et alli fianchi della Pra(f. 396v)tella con il sottogrado commesso con li suoi listeli di negro con le porchiette alli cantoni, il Resto, seù fondo di breccie di Francia, e che detto sottogrado con il grado facci d'altezza Onze otto, e la larghezza d'esso grado non sia meno di un palmo Uno, e mezzo alla raggione di Carlini diece il palmo Riquadrato d. 1. Il piano di detto grado di Marmo à Carlini quattro il palmo Riquadrato D. 2 Il scorniciato di detto grado … La Pradella, che verrà sopra detto grado …Il grado di Marmo al di sopra detto sottogrado … Il scorniciato d'esso … Base di Paliotti, e Piedistallo d'Alabastro di Pietra del Monastero …Il Paliotto, e fianco di verde antico, pietra del Monastero per l'impellicciatura, colla lapide di sotto …Li piedistalli, e Membretti delli Pilastri di breccie di Sicilia … Il fondo fra il Paliotto, e Piedistallo bianco, e negro di Portovenere … Il squarcio del Paliotto giallo antico sopra Marmo … Cimase di Piedistalli del Paliotto del sopradetto Alabastro del Monastero … Mezzanino di breccie di Sicilia … Gradino per li candelieri … La Tavoletta al di sopra detto gradino di Marmo bianco … Basamenti scorniciati d'Alabastro … Li Pilastri, e membretti di breccie di Sicilia … Cona del Quadro, Cornice di Marmo bianco, e fondo di Giallo antico con listello negro (f. 398) Fondo frà la Cona, e Pilastro di verde antico del Monastero … Capitelli di Marmo bianco Intagliato a fronda d'olive, statuario d'ordine Corintio … Li membretti attaccati, e commesso di verde antico del Monastero … L'Architrave d'Alabastro del Monastero … Friso impellicciato di verde antico … Cornicione di Marmo bianco … Con dichiaratione, che tutte le Pietre così di valore, come di Marmo bianco, et altro si pongano dalli Mastri, eccetto che la Pietra d'Alebastro, e verde antico, che seli darà dal Monastero, et anco à spese d'essi Mastri debbia ponersi detto lavoro in opera, come anco grappe di ferro, Piombo, er altro, Et il tutto debbia essere ben portato, e lustrato ad Uso di buon Mastro; A conto delli quali prezzi detti Lorenzo, e Nicola hanno dichiarato, e confessato haverne ricevuto, et havuto da detto Reverendissimo P. Abbate d.ti cinquanta per mezzo del Banco del Sacro Monte della Pietà … De più detti Maestri hanno promesso, e si sono obligati terminare dett'opra di tutto punto per detto tempo, e mancando, sia lecito à detto Reverendissimo P. Abbate quella far terminare da altri … Di più si è convenuto che la sfabricatura della cona vecchia, Altare, et Asportatura della Lapide debbia Restare à spese di detto Monastero, come anche bisognandoci pedamenta … Di più si è convenuto, che come se andarando lavorando, e ponendosi in opra li Marmi di detta Cappella, si debiano quelli rivedere dall'Ingegniere Signor **Antonio Guidetti**, Il quale doverà anco misurare, e scanagliarli per li prezzi convenuti di sopra … Di più si è convenuto, che il disegno grande si debbia fare à spese di detti Maestri. Di più si è convenuto, che si debbia Ristringere il quadro di tela così di larghezza, come di Lunghezza à proportione del disegno (omissis) (ASNa, Not. Giovanni Florio, sch. 741, vol. 6, ff. 396-399v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.8.1712 - 1712 a 8 Agosto … f. 1120 A fra Gio: Batta Cioffo d. cento E per esso ad **Ant.o Guidetti** tavolario del S.C. sono à comp.to di d. 215 att.o l'altri l'ha ric.ti parte in cont.ti da esso e parte con il partim.o seguito col dep.to da esso fatto per causa dell'accesso della revisione dell'apprezzo e misura del terr.o detto la Masina grande cosi ord.o dal S.C. coll'intervento del s.o consig.e Carlo Carmignano comm.o della causa che verte nel d.o S.C. tra esso et … et con d.o pag.to resta intieram.te sodisfatto cosi per le giornate vacate d'accesso Ri.. e Mora come la Pianta e relat.e dal med.mo presentata per d.a causa come per ogn'altro che

potesse pretendere cont.ti a **Ant.o Guidetti** con sua firma d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 965, p.38; Rizzo, Ricerca 2023).

22.12.1713 - 22 dicembre 1713 ... Alli Governatori dell'Estaurita e Cappella di S. Antonio di Padova in S. Lorenzo Maggiore, ducati 61 e per esso a Salvatore Martines, a compimento di ducati 511, e tutti sono a saldo e final pagamento dell'infrascritte opere di marmi lavorati e da esso posti nella Cappella, nei modi espressati nell'atto per notar Nicola Gaetano Cirillo di Napoli, a 20 maggio 1713, e cioè pezzo del pavimento e pilastri di marmo posti nella detta cappella e misurati dal tavolario della S.R. Donato Gallerano, giusta relazione fatta da lui, comprese le grappe di ferro poste per fortezza del commesso antico da sotto il cornicione e per il commesso posto sotto l'architrave della Cona all'incontro del corno epistola, giuste le relazioni fatte dal tavolario Gallerano e dal tavolario **Antonio Guidetti** e sia per li disegni delli suddetti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 811, p. 744; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

3.1.1714 - 3 gennaio 1714 ... Baldassarre Pezzella, ducati 23 e per lui al monastero di S. Giovanni a Carbonara, e con firma di fra Mariano Prota procuratore, a compimento di ducati 400, al maestro Matteo Perna capo maestro fabbricatore, a conto delle fatiche fatte e faciende, con dichiarazione che il suddetto Matteo deve stare alla misura facienda da **Antonio Guidetti** regio tavolario, con appalto dell'istrumento rogato per notar Paolo del Vecchio di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito, g.m. 988, p. 14; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

5.12.1714 - Si fa fede p(er) me sotto(scritto) come à richiesta del M(olto) Reverendo) P(adre) Guardiano et altri P(adri) tutti del Ven(erabi)le Convento di S. Maria à Parete de minori Conventuali di questa Città, mi sono conferito à riconoscere il luogo dove si ritrovano le tré campane p(er) servizio della loro Chiesa, ed hò ritrovato, che vengono sostenute da un pilastrone di lunghezza palmi dodeci, d'altezza palmi trenta e p(er) la grossezza di palmi tré, emerso dal piano dell'astrico della lamia, che cuopre la Tribuna, qual' pilastro ritrovandosi lesionato, nel suonarsi le dette campane si scuote tutto con evidente pericolo di cadersene, nel qual caso rovinerebbe non solo detta Tribuna, mà anco la Sacristia, e stanze attaccate; onde sono di parere, che si levino d(ett)e campane, e si sfabrichi con diligenza detto pilastrone, acciò non apporti alcun' nuocumento, e situarsi un nuovo Campanile nell'angolo al di fuori di essa Tribuna verso Ponente, e proprio dove ritrovasi un vacuetto di monte cavato, ch'è quasi à livello del calpestiatoro della ridetta Tribuna, nel qual'angolo necessita solo l'alzata d'un pilastrone da formare due faccie, atteso l'altre due vi si ritrovano, mancando quel poco completamento verso Settentrione, e da detto piano alzare p(er) altri palmi venticinq(ue), cioé da sopra l'astrico d'essa Tribuna, con formarvisi un cupolino alla cima sfinestrato al di soto p(er) le dette campane, che riuscirà non solam(ent)e commodo, mà perpetuo p(er) formarsi sopra la pietra del monte, dal quale si ricaverà nella poca vicinanza la pietra p(er) l'edificio, laonde fattosi da mé un scandaglio tanto della sfabricatura del p(rese)nte rovinoso campanile, come della costruttione del disegnato da erigersi di nuovo, ascenderà la spesa à circa docati trecentocinquanta, riserbandomi non però dare il più certo prezzo à d(ett)a opera doppo sarà perfezionata dell'intutto, et in fede richiesto Napoli 5. Xmbre 1714. **Antonio Guidetti** reg.o Ing.o Tav.rio del S.R.C (ASDN, *Acta apostolica,* lit. P, fasc. 17, n. 33, ff. 4 e 5 [1714]; (Ricciardi, in ASPN. 116 1998, p.446).*

2.3.1715 - 2 marzo 1715 ... Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 60 e conferma di Don Bartolomeo Vigilante pervenuti da Don Antonio Strangia, vincolati secondo appare della Partita, ne pagassino al Maestro Stuccatore Costantino D'Adamo stuccatore, a conto dell'opera di stucco sta facendo per servizio della nostra nuova Chiesa del Conservatorio, in direzione e soddisfacimento del regio tavolario **Antonio Guidetti**, il qual dovrà formare l'apprezzo terminata l'opera suddetta di stucco, senza che per detto apprezzo possa reclamare appellazione o dirne di nullità, a domandare revisione alcuna, atteso che così fu convenuto e per esso a Domenico Manfredi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 826, p. 362; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.119).*
- Il Blunt, a proposito di questa chiesa del **Guidetti**, ebbe a scrivere: «Un'altra chiesa di transizione, di tipo molto diverso, anch'essa dovuta ad un altrettanto sconosciuto architetto, è S. Maria della Colonna, costruita, conformemente a quanto specificato dalle vecchie guide, da **Antonio Guidetti** (cfr. Chiarini, III, p. 96 e Sigismondo, I, p. 193). La sua pianta è a croce greca, con cortissime navate ed un'alta cupola al di sopra del transetto. La cupola è divisa da costoloni (nervature) doppie e singole, e le nervature doppie sono separate da pannelli circolari, forse una reminiscenza della basilica di S. Pietro. Ma la caratteristica più insolita, per una chiesa di questo periodo, è il fatto che i finestroni prorompono, seppure soltanto molto leggermente, fuori dal tamburo, nella zona stessa della cupola, andando ad anticipare, così, uno degli schemi regolarmente usati, nella successiva generazione, da Domenico Antonio Vaccaro» (cfr. ad esempio, le Anime del Purgatorio ad Arco a Giugliano o S. Michele Arcangelo al Foro Carolino, a Napoli) (Blunt, Neapolitan …, 1975, p. 115-117; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.115).*

15.6.1715 - 15 giugno 1715 ... Al Conservatorio dei Poveri di Gesù Cristo, ducati 40 a conferma di D. Bartolomeo Vigilante Procuratore, e sono delli ducati 44 in testa di detto Conservatorio per P. Antonio Strangia, a Costantino D'Adamo maestro stuccatore, a conto di ducati 490, prezzo convenuto per stuccare la nuova Chiesa e sacrestia di detto Conservatorio, che il detto maestro Costantino sta terminando, come anche di ducati 150 prezzo convenuto per stuccare la cupola sino a tutto il suo finimento, giusta il disegno di **Antonio Guidetti** firmato da detto maestro Costantino, ed a compimento di 490 ed a conto di ducati 640 intero prezzo dello stucco della chiesa, sacrestia, passetto e cupola. atteso l'altri 450 l'ha ricevuti in diverse volte con dichiarazione che li passetti si intendano quelli che dalla sacrestia introducono nella chiesa, con farvi la lamiozza di canna, di più dovrà fare la colomba figurante lo Spirito Santo da sopra il quadro dell'altare maggiore, e una testa di puttino per li reliquiari e tagliare portione degli piedi stalli, e farvi due mensole dietro l'altare maggiore, per comodità del libero passaggio, e complire d'alzare il brachetto della porta di fuori del finestrone, in conformità del principato, ed a terminarsi quello fatto al di dentro, e fare dette cupole, secondo il disegno a tenore del finestrone di mezzo esistente in detto disegno, il tutto con li suoi risaldi, aspetti ed ornamenti, ad uso di buon maestro, con dichiarazione però che doppo finita tutta detta opera, dovrà stare al sindacato di detto **Antonio Guidetti**, e dovrà essere di tutto punto perfetto, e in Sacrestia dovrà fare anche lo stucco all'altaretto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 823, p. 733; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.119).*

18.9.1715 - 18 settembre 1715 ... Al Marchese Mascambruno, ducati 20 al regio tavolario **Antonio Guidetti**, a compimento di ducati 70, atteso l'altri l'ha ricevuti il 12 settembre 1712, e il 15 dicembre 1713, per pagamento di tutte le sue pretensioni così di Accessi, come di diritto del due per cento, per disegni, piante, relazioni et apprezzi delle fabbriche fatte così in maestria di detto, come in altro di fa ligname, così nel palazzo di S. Anastasia o masseria di Pianura e Cannavina, come nelle case site in questa città così alla strada di Costantinopoli, come in quella del Largo del Mercato, nella piazza alla Fontana del Mercato, nella piazza alla Fontana di Porto, e strada detta il Fondaco di S. Giacomo degli Italiani (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 618, p. 118; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

14.11.1715 - 14 novembre 1715: Al Duca di Serito, ducati 60 al maestro piperniero per tutti li lavori di piperni da lui fatti, nel costruendo palazzo del Duca di Serito [? Soreto] a S. Giovanni Maggiore, giusta li disegni del tavolario **Antonio Guidetti**, direttore di tutta l'opera, e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. …; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

30.12.1715 - 30 dicembre 1715 ... Cesare Francesco, ducati a Nicolò Pagano maestro piperniero, a compimento di ducati 44, intero prezzo dei piperni che ha fatto per servizio di una delle case del Marchese della Ripa site nella strada di Campagnano di questa città di Napoli, giusta l'apprezzo che ne ha fatto **Antonio Guidetti** regio ingegnero e tavolario di questa Città (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 833, p. 45; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.120).*

15.6.1718 - I tre consuntivi dei lavori effettuati in palazzo Ravaschieri - Girifalco ... registrano una spesa non indifferente. Nel primo dei tre consuntivi firmati da **Antonio Guidetti** il 15 giugno 1718, 175 ducati sono stati pagati a Costantino d'Adamo per la "lamia di stucco", 120 ducati per le indorature, a Francesco Sessa e 140 ducati ad Angelo de Martino per dipinti non meglio precisati. Quanto al terzo consuntivo, questo riporta una spesa di 211 ducati per la messa in opera di riggiole nelle sale del quarto principale (Labrot, Palazzi …, 1993 p.170-244).

11.7.1719 - 11 luglio 1719 ... A D. Domenico Giannettasio ducati 20 a Costantino D'Adamo maestro stuccatore, a compimento di 80 e se li pagano anticipatamente in conto dell'opera che sta in atto facendo a suo conto, di stucco, per due fontane con i loro ornamenti accanto la porta del giardino grande in piano del palazzo sopra la Montagnola di sua moglie, dove al presente abita, da costruirsi il tutto a tenore della forma e disegno seguito alla lettera A e firmato dal magnifico ingegnere e tabulario del s. r. c. **Antonio Guidetti** quale dal detto maestro stuccatore D'Adamo si conserva per la forma e modello di detta opera, alla direzione del quale **Antonio Guidetti**, esso Costantino si dovrà stare una con l'apprezzo di quella facendo di tutto, e se non è d'accordo su qualche pezzo d'opera, si doverà sfabbricare, e rifare secondo li suoi comandamenti e rifarsi tante volte fin quando non piacerà al detto **Antonio Guidetti**, perché deve venire secondo la forma e il disegno predisposto, e non essendo secondo il modello, non lo pagherà ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 662, p. 87; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

28.1.1721 - 28 gennaio 1721 ... A donna Vittoria Pignatelli, ducati 90 a Santolo D'Angelo Falegname, a compimento di 200 a compimento di ducati 1700, promessili pagare dal Monastero di Santa Chiara, per

l'intero prezzo dell'opera di legname seu coro, dentro la chiesa del loro Real Monastero esistente da dietro l'altare maggiore ove officiano le signore monache, in conformità del disegno e modello in piccolo fatti dagli architetti **Antonio Guidetti** e Pietro Vinaccia che si conserva dentro il monastero di tutta bontà e perfezione da compiere nello spazio di due anni (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 706, p. 84; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

9.9.1721 - 9 settembre 1721: A D. Gio. Batt.a Pagano, ducati 10 ad **Antonio Guidetti** tavolario del S.C., a compimento di ducati 120 per tutte le gratie compartite e fatiche fatte alli possidenti dei territori di Centore, esistenti in città di Aversa e altre fabriche (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 712; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

29.12.1721 - 1721 a 29 Xmbre … f. 1046 Al Prim.rio, e Guardiani dell'osp.le de Pereg.ni, conto di belmusto d. venti; E per loro ad Andrea Masola, e Gio: Dom.co Tizzano m.ri falegnami à comp.to di d. 120 att.o l'altri l'hanno ricevuti in più volte per n.ro B.co e tutti in conto dell'opera de legnami stanno facendo per li nuovi edificij miglioraz.ni reparaz.ni, staccomo dog.ni di fabrica, quanto per ogn'altra cosa necessaria per la Casa ultim.te comprata dal q.m d. dianora de Martijs à Chiaja, in virtu di Cautele alle quali se refere preced.te apprezzo fatto dal Tav.rio Donato Gallarano per li quali edificij, e spese da farsi stà ord.to dal Regio Cons.ro D. Dom.co Fiorillo deleg.te in vista della relazione fattane dal Tavolario **Ant.o Guidetti**, eletto da d.o Deleg.te con decreto de 2 mag.o 1721, che sia lecito di farvi tutte quelle spese, che vi occorraranno per d.ti edificij, e reparazioni per la prelaz.ne che de jure li compete; E per loro ad Onofrio Garagozza per alt.ti E per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1097, p.4; Di Furia, Ricerca 2022).

24.3.1722 - 1722 a 24 Marzo … f. 1677 Alli Prim.rio, e Guard.ni del Sacr'Ospedale de Pelleg.ni Conto di Belmusto, e per loro a Nicola Pica Capo Mastro fabricat.e à comp.to di d. 680, atteso l'altri d. 640 per d.o comp.to l'ha ric.to per il med.o n.ro B.co in più partite, e tutti sono in conto delle spese da esso fatte, e faciende, tanto per li nuovi edificij, migliorationi, reparaz.ni ed accomodazioni di fabrica, quanto per ogni altra cosa necessaria nella Casa ultimam.te comprata dal q.m D. Ventura de Martijs, sira nella strada di Chiaia in virtù di Cautele, alle quali se refere, preced.e apprezzo fatto dal Tav.rio Donato Gallarano per li nuovi edificij, migliorationi, reparat.i, e spese da farsi stà ord.o dal Reg.o Cons.ro D. Dom.co fiorillo Delegato, in virtù della relaz.ne fattane dal tav.rio **Ant.o Guidetti** eletto da d.o Delegato con dec.to de 2 Mag.o 1721, che sia lecito di fare tutte quella spesa, che vi occorreranno per d.i edificij, migliorat.ni, reparat.ni per la prelatione, che de jure li compete; E per esso ad Onofrio Garagozzi per alt.ti E per esso ut s.a d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1098, p.396; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

8.3.1726 - 8 marzo 1726 ... A Giuseppe Comito, ducati 13 a Martio Giuseppe Carotta fabbricatore napolitano e sono a compimento di ducati 1168 per la fabbrica fatta alla nuova Chiesa di San Benedetto di Casoria come osserva dalli quattro scandagli fatti nelle misure dell'architetto **Antonio Guidetti** direttore di detta fabbrica (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1054; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.282).*

8.7.1726 - 8 luglio 1726 ... Al Primicerio e Guardiani dell'Ospedale della Santissima Trinità dei Pellegrini, ducati 20 a Nicola Pica maestro fabbricatore, a compimento di ducati 55 per migliorazioni di fabbriche da esso fatte nella casa che possiedono site nella Corsea della Carità, giusta la misura e prezzi fatti dal tavolario **Antonio Guidetti** regio ingegnero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 946, p. 911; Rizzo, Antonio Guidetti …, in Nap. Nob. 21 1982 p.121).*

GUIDO (DE)

Antonio (not. 1505-1507), scultore

1505 - **Guido (di) Antonio** Carrarese, scultore. È in tale epoca in Napoli, esercitandovi la sua arte (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.318; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.353).*

26.9.1505 - In un rogito di Galvano Parlontiotti del 26 settembre 1505 si ha la obbligazione assunta da un padrone di barche con **Antonio di Guido**, di trasportargli a Napoli 50 carrate di marmi (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.12).*

16.9.1507 - Empcio lapidum gentilium pro Magnifico domino Galeacio Carazulo. Die xvj. mensis Septembris xj. Ind. 1507 neapoli constitutus in nostri presencia providus vir Magister **Antonius de guido** de carraria marmorarius sicut ad convencionem devenit cam Magnifico domino Galeacio carazulo de neapoli sponte coram nobis vendidit eidem domino galeacio ... infrascriptas lapides marmoreas gentiles de carraria pro duabus fontanis videlicet. Imprimis lapides otto marmoreas altitudinis palmorum quinqne de canna pro

qualibet et largitudinis palmorum trium de canna et grossitudinis palmi unius de canna: Nec non fontanam unam largitudinis circum circa a parte interiori palmorum septem de canna. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex et largitudinis palmorum trium de canna et palmi unius cum dimidio grossam. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum sex de canna largitudinis palmorum duorum et quarte unius et grossam terciorum duorum unius palmi. Item quemdam alium lapidem altitudinis palmorum trium de canna et totidem largitudinis et grossam palmi unius. Item fontanam aliam palmorum quinque de canna largitudinis et longitudinis et grossam palmi unius et quarti de melioribus lapitibus quos ipse magister Antonius invenerit in dicta terra Carrarie ad laudem et iudicium magistrorum ... pro precio ducatorum quatuor de carlenis argenti pro qualibet carraria. Ipsosque lapides prefatus magister Antonius dare et consignare promisit eidem domino Galeacio in Molo parvo huius civitatis neapolis positos in terra infra menses duos a presenti die in antea numerandos. Quod quidem precium prefatus dominos Galeacius dare ... promisit eidem magistro Antonio hoc modo videlicet ducatos decem ex eis per totum crastinum diem et residuum consignatis dictis lapitibus in dicto Molo parvo ad omnem ipsius magistri Antonij requisicionem in pace … Presentibus Judice petro paulo de mari de neapoli ad contractus: loysio caraczulo: domino Antonino de bononia: Jesmundo carazulo quondam francisci: Magistro Michaele de franco de neapoli: magistro thomasio de coma marmorario: filiciano thollo et Notario Raynaldo verdecanna de montella (ASNa, Not. Nic. Ambrogio Casanova, a. 1507-08, car. 16; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- Queste fontane, di cui nel documento, erano facilmente destinate ad adornare il giardino cominciato da Messer Galeazzo Caracciolo, Marchese di Vico, e completato inseguito da suo figlio Nicolò Antonio juniore (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- 16 Settembre 1507. È testimone in una vendita di varii pezzi di marmo gentile, che maestro **Antonio de Guido**, marmoraio di Carrara, fa a Messer Galeazzo Caracciolo di Napoli per due fontane (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.96).*
- Franco (di) Michele … 16 Settembre 1507. E' testimone insieme a Tommaso da Como in un rogito di tal data, in cui **Antonio de Guido**, scultore, vende a messer Galeazzo Caracciolo alcuni marmi lavorati per due fonti per prospetto della sua casa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.233).*

Gio. Antonio (not. 1538-1584), scultore

24.4.1538 - Scalpellino, marmoraro e scultore, **Giovanni Antonio** appartenne alla nota stirpe di lapicidi dei **Di Guido** (o Guidi) di Torano, odierna frazione del comune di Carrara, e nello specifico al ramo originato da Michele di Guido, dal quale erano nati anche Iacopo e Antonia. Questi dati si ricavano dalla più antica testimonianza archivistica a lui riferibile che risale al 24 aprile 1538, quando **Giovanni Antonio**, impossibilitato a rientrare a Carrara per prendere parte alla spartizione dell'eredità paterna, da Napoli nominava suoi procuratori Domenico del Sarto e Tomeo di Menco Bersuglia, ai quali doveva essere legato da un rapporto di fiducia, maturato - è lecito ipotizzare - all'inizio del suo iter formativo[23] (ASMassa, Notarile di Carrara, busta 12, filza 12, not. Girolamo e Giuseppe Ghirlanda, prot. a. 1537-1540, cc. 84v-89r; Dentamaro, in Nap. Nob. 2021 p.25).*
- [23] … il documento, che è la copia dell'originale confezionato a Napoli, ormai irrintracciabile, fu reso noto da G. Campori, Memorie …, 1873 p.12 (Dentamaro, in Nap. Nob. 2021 p.29).*

25.9.1538 - Un altro rogito di Gio. Ghirlanda del 25 settembre 1538 contiene copia di un istrumento fatto l'istesso anno in Napoli, nel quale si legge che: *constitutus in nostra presentia Hon.* ***Io. Antonius de Guido*** *de Carraria scarpellinus Neapoli commorans, asseruit coram nobis ad infra scripta vacare et personaliter interesse non posse*, e però elegge un procuratore in Carrara a rappresentarlo nella divisione dei beni paterni (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.12).*
- Napoli … nella città stessa avea soggiorno nel 1538 un **Giovanni Antonio di Guido** da Carrara, scarpellino (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.318).*

ante 4.1.1541 ? - Napoli, s.d.[93] |c. 18*r*| Io Ioanne Miriliano de Napoli per […] havere receputo et manualimente h[…] Munti olim contessa dela Sap[…] ditti ducati sei in cunto dela o[…] Severino de Napoli ala capella […] boni ad ditta opera ad sua signoria […] de ditta signora li ho fatta fare la […] de Angioya de Ravello et subscripta d[…] deli infrascripti testomonii. Datum […]. Ego qui supra donnus Pietrus Antonius de Ang[…] subscripsi de voluntate ditti domini Ioannis mano propia. Io Ioanne Miriliano accetto usupra mano propia. Io **Ioan [Anto]nio [?] de Guido** testis sum. Io Iacobo de Carrara fui presente a quanto di sopra scritto adì et anno predicto. Yo Pietro da Prado hispano teste sono (ASNa, Mon. sopp. 1791; Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.139).*
- [93] La carta si presenta in buona parte lacunosa per la distruzione; non è più possibile reperire la data. Poiché le polizze sono ordinate cronologicamente, la posizione del foglio indurrebbe a crederlo anteriore al 4 gennaio 1541, data dello polizza che segue immediatamente (Naldi, in Nap. Nob. 5 2014, p.160).*

1.2.1541 - MDXXXXI martedi adi primo di febraro … f. 86/155 ali deputati del matonato d. dece e per loro a m.ro **Io: antonio** scarpellino dicero sono in parte de scuti vinticinque per il precio de uno mammozio fa per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- fontana de la piazza dell'Olmo … Un altro «mamozio» lavorava nel febbraio [sotto la data del 1° febbraio 1541], anche per venticinque ducati, **Giovannantonio di Guido** (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

7.3.1541 - MDXXXXI lunedi adi vij di marcio … f. 90/195 ali deputati del matonato d. dece e per loro a **Io: antonio de Guido** scarpelino dicero sono in parte de d. trenta per il precio di laquila con le arme serveno ala fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- fontana de la piazza dell'Olmo … **Giovannantonio di Guido** … che nel marzo attendeva a scolpire l'aquila con l'arme imperiale (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

7.3.1541 - MDXXXXI lunedi adi vij di marcio … f. 90/195 ali deputati del matonato d. otto e per loro a **Io: antonio** scarpelino dicero sono in conto del puctino fa per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.4.1541 - MDXXXXI mercordi adi xij di aprille … f. 93/241 ali deputati del matonato d. doi e per loro a **Io: ant.o** scoltore dicero sono in conto de d. 27.2.10 per il precio del puctino a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).
- fontana de la piazza dell'Olmo … **Giovannantonio di Guido**, che … attendeva a scolpire … nell'aprile un puttino (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

9.5.1541 - MDXXXXI lunedi adi viiij di maggio … f. 93/264 ali deputati del matonato d. sette tt. doi e g.a dece e per loro a **Jo: antonio** scoltore dicero sono a comp.to de d. 27.2.10 per il precio di uno mamozio ha fatto per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

17.5.1541 - MDXXXXI martedi adi xvii di maggio … f. 96/274 ali deputati del matonato d. tre e per loro a **Jo: Antonio** scoltore dicero sono in conto del mascarone fa per la fontana a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*
- 1541 … **Giovannantonio di Guido**, che … attendeva a scolpire … nel maggio un «mascarone» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

1.6.1541 - MDXXXXI marcordi adi primo di junio … f. 96/295 ali deputati del matonato d. doi tt. uno e per loro a **Jo: antonio** scoltore dicero sono a comp.to de un mascarone ha fatto ala fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

5.9.1541 - MDXXXXI lunedi adi v di settembre ... f. 103/399 ali deputati delo matonato d. dece e per loro a **Io: antonio de guido** dicero sono a complim.to e final pagam.to dele arme ha date per la fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

21.4.1544 - Die 21 aprile 1544 in Napoli. Per tenore de la presente io **Joannantonio de Guido** de Carrara, sculttore de marmi, prometto de fare e complire una fonte de battesimo de marmoro de Carrara al patre (v co) de Santto Anello[43] e frati de Santto Anello Magiore de Napoli, secondo uno desegno fatto de mia mano, circa de palmi quatro e mezzo de alteza et de largheza palmi quatro con la sua cornice, e ditto lavoro prometto de fare e dare loro fatto per el prossimo mese de magio 1544, per pretio de ducati vinti sei e tarì doi, el quale prometto de mettere in opera in sopra ditta chiesa de Santto Anello, e deli quali vinti sei ducati e tari doi ne ò receputo e manualmente avuto dal patre sopra ditto ducati nove e tari uno, e sono in parte dela ditta somma, et a fede dela verità ho fatto la presente poliza de mia propria mano e suscritta deli in fra scritti testimoni. Data in Neapoli ut supra. Io Joannantonio sopra ditto confermo quanto di sopra. Io Petro Sales de Naepoli ego sum manu propria. Io J.° deoro pintore sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 4160, Debitori. Processi per la chiesa Arredi. Inventario della canonica sec. XVII. Fabbrica del monastero, notizie dall'anno 1535", c. 582r; Dentamaro, in Nap. Nob. 2021 p.28).*
- È noto ala letteratura che il fonte proviene dalla chiesa di Sant'Aniello Maggiore a Caponapoli e che fu portato nella nuova sede nel 1913 (o poco dopo questa data), quando il parroco Luigi Martorelli ottenne dalla Curia di Napoli il permesso di trasferire la cura parrocchiale esercitata dalla chiesa di Sant'Aniello nella vicina Santa Maria di Costantinopoli (Dentamaro, in Nap. Nob. 2021 p.19).*

10.11.1550 - Va notato pure che un **Antonio di Guido** da Carrara il 10 novembre 1550 eseguì una quietanza di pagamento per conto di Giovanni da Nola, a quel tempo impegnato nella lavorazione dell'altar maggiore della chiesa di Santa Patrizia, commissionato dalla badessa Geronima di Somma

27.10.1553 - Adj xxvij de ottobro 1553 de li preditte d. 150.0.0 che jo tengo alo ditto banco ne hagio pagato ad m.r **J.e de Guido** (1) ducate dece et tarj quattro et grana dece, li quale li ha pagate lo ditto banco per una polisa mia d. 10.4.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*
- (1) Costui, detto altrove di Carrara (§ 351, 353 e 455), fornisce talvolta i marmi ad Annibale (§ citati e 497). Crediamo potersi agevolmente identificare con quel **Gio. Antonio di Guido** di Carrara scultore, che troviamo esercitare l'arte sua in Napoli fin dal 1538 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.21).*

28.9.1559 - Adj xxviij de settebro 1559 de li ducate doj cento posti alo banco de Mari per una polisa de la S.ra Polita Monforte in fazia mia et de m.r Jo. Dominico de Aurea, al dj preditto ne sono state pagate ad m.r **Antonio de Guido** de Carrara ducate sette et mezo in cunto de li marmi d. 7.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.52).*

17.10.1559 - Adj xvij de ottobre 1559 de li dinare che jo tengo ala Nunciata de Napoli per lo deposito de mille et doj cento ducate ne sono pagate ad m.r **Antonino de Guido** de Carrara ducate ottanta corrente et tarj tre, et sono ad complimento de tutta la quantità de marmi che ge have vennute, secondo appare per una polisa de mano de esso m.r Antonino la quale tene m.r Jo. Dominico de Aurea d. 80.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

19.12.1559 - Adj xviiij de decebro 1559 dato ad **Jo. Antonio** de Carrara ducate tre in cunto de quello che labora ad la opera de la S.ra Polita Monforte in santo Jo. a carbonaro, d. 3.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.56).*

23.1.1560 - De li preditte dinare restante adj xxiij de jennaro 1560 ne sono pagate ad Anello ducate quattro et tarj tre in cunto de quello che labora ad santo Jo. a carbonaro d. 4.3.0 Al medesimo dj ad Bozolino ducate quattro in cunto de lo preditto lavore d. 4.0.0 Al medesimo dj ad **Jo. Antonio** carrarino ducate tre in cunto del preditto lavore d. 3.0.0 Al dj preditto dato ad Biaso ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Joanne de Alfonse ducate cinque in cunto del preditto lavore d. 5.0.0 Ala preditta jornata dato ad Roccho Romano ducate sej ad complimento de uno capitello et uno piedestallo che have fatto ad santo Jo. a carbonaro d. 6.0.0 Al preditto dj dato ad m.° Vicenzo ducate tre in cunto de li capitelli che fa in santo Jo. carbonaro per prezo de ducate dece et tarj duj et grana dece l'uno del capitello d. 3.0.0 Al preditto dj dato ad Stefano tarj tre per lo prezo de certe mebrette che have lavorate in santo Jo. a carb.o d. 0.3.10 Al medesimo dj reto scritto dato ad Josep tarj uno et grana duj et mezo, et sono de li reto scritte dinare d. 0.1.2 ½ Al dj preditto dato ad m.° Jo. Carolo fabricatore ducato uno et tarj uno et grana uno, et sono per quattro somme de calze et portatura in santo Jo. a carbonaro, et ditta calze serve per ponere li marmi de la cappella de la S.ra Polita Monforte d. 1.1.1 Al medesimo dj dato ad Felice ducate quattro et sono in cunto de quello che lavora in santo Jo. a carbonaro d. 4.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.57).*

1.4.1561 - MDLxj martedi adi primo de aprile … f. 50 A Colla Gio de li Gioi d. diece e per lui a m.o **Jo: ant.o de guido** scarpellino diss.o celi pagha per parte dela Ill.ma s.ra duchessa de nucera ad comp.to de d. 70 in conto delli d. 100 per lo prezo dele figure de marmo de san giovachino e santo basilio quale li havera da consignare secondo l'obliganza per publico Instr.to e obliganza a la vicaria al quale se refera senza preiuditio del in lo ressa quali si reserva per non haverceli consignati e complito iusta lo termine delobliganza con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Due statue, S. Gioacchino e S. Basilio, lavorò nel 1561 per la Duchessa di Nocera ricevendone in pagamento 100 ducati … 1 aprile (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

12.4.1561 - Adj xij de aprile 1561 de li dinare che tengo alo banco de Ravaschiere ne sono pagate ad m.r **Antonio de Guido** de Carrara ducate dudice et tarj tre per compto de tanti marmi d. 12.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.65).*

4.6.1561 - MDLxj mercordi adi 4 de lugno … f. 412 Al s.r francesco gesualdo d. cinque e per lui a ms **lo ant.o de guido** m.ro scarpelino diss.o celi pagha anticipati in parte de d. 25 per la fatura de una petra de marmo che li ha promesso lavorare di sua mano come appare per contrato fatto in questo di per mano de n.o lo dom.co casanova de nap. con.ti d. 5 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

- Lo stesso anno fornì una pietra tombale per 25 ducati a Francesco Rogerio … 4 giugno 1561 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

21.6.1561 - MDLxj sabato adi 21 de Iugno ... f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. diece e per loro a ms **Io ant.o** [de Guido] marmoraro diss.o celi pagha d. 5.3 per palmi 16 di marmore che have pigliato per li marmori dela fontana dela piacza delulmo a d. 7 la carata e li restanti d. 4.2 celi dona in conto dela fatura deli marmori c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*
- e un marmoraio a nome **Giovann'Antonio** fornì per trenta ducati le quattro vasche che accoglievano agli angoli l'acqua che zampillava dai mascheroni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

4.8.1561 - MDLxj lunedi adi 4 di agosto ... f. 1037 Alli s.ri deputati del matonato d. sei e per lui a **Io ant.o** [de Guido] marmoraro diss.o celi pagha in conto deli tre mamozi che fa e have da fare in la fontana dela piacza delulmo c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*
- e un marmoraio a nome **Giovann'Antonio** fornì per trenta ducati le quattro vasche che accoglievano agli angoli l'acqua che zampillava dai mascheroni (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

9.8.1561 - MDLxj sabatto adi 9 de agosto … f. 1163 Al s.r paulo poderico d. settanta e per lui a ms **ant.o de guido** de carrara diss.o per lo prezo de carrate diece de marmi bianchi e gentili de carrara che li ha venduto e consignate in lo molo grande de nap. a tute sue spese a r.ne de d. 7 la carrata a r.ne de palmi 20 la carrata iusta la solita mesura deli marmi così come erano convenuti e havea promesso consignarli ali deti pretij e mesure iusto lo Instro fatto tra loro in curia de n.o marco andrea scopa per mano de n.o Io ferrante scarano c.ti d. 70 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

25.9.1561 - MDLxj giovedi adi xxv de sett.e … f. 1213 Alli s.ri deputati del matonato d. quindeci e per lui a **Jo. Antonio** [de Guido] marmoraro diss.o ce li pagha in parte de d. 33 che tanti li hano promessi per quatro fonte de marmoro che fara alli quatro angoli dela fontana dell'incanti a tutte sue spese tanto de marmi come del tagliare li marmi vechi che serano necessari a tal che le aque deli quatro mamozi buteno dentro dette fonti iusta il disigno che se li è mostrato c.ti d. 15 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Pinto, Revisione 2014).*

6.10.1561 - MDLxj lunedi adi 6 de ottobre … f. 1347 Al m.co sigismondo de petro d. diece e per lui a mastro **ant.o de guido** de carrara diss.o sono in conto delopera de marmori gentili li hara da fare per il suo cortiglio e complita che sara li paghara lo comp.to de d. 25 secondo loro patti c.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).
- Lo stesso anno … adornò con marmi gentili il cortile di Sigismondo de Petro … 6 ottobre 1561 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

23.10.1561 - MDLxj Giovedi adi xxiij de ottobre … f. 1371 Alli s.ri deputati del matonato d. otto e per loro a m.o **Io: antonio** [de Guido] marmoraro diss.o celi pagha in conto delle quatro fonte che fa alli quatrangoli dela fontana dele incanto per prezo d. 33 c.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.184; Pinto, Revisione 2014).

18.2.1563 - Delli dinare che jo tengo alo banco de Ravaschiere ali xviij de febraro 63 ne hagio pagate ad m.° **Antonio de Guido** ducate dicidotto corrente per tre pezi de marmi che me have vennute, secondo appar' in ditto banco per la polisa d. 18.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.72).*

28.3.1564 - 1564 adi 28 de marzo … f. 293 A Gio tomaso pilella d. cento e per lui alli m.ri ambr.o dela monaca et m.o **Io. ant.o de guido** marmorari diss.o celi paga in conto dello pavimento de marmore deveno fare in la capella della Ill.ma s.ra p.sa de sulmona in la chiesa de monte olivetto sicome appare per instro fatto in curia de m.e Iacobo caso de napoli a lui con.ti d. 100 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Revisione 2012).
- **De Guido Giovannantonio** … In compagnia di Ambrogio della Monaca eseguì nel 1564 il pavimento marmoreo della cappella dei Principi di Sulmona nella chiesa di Monteoliveto dove è posta la famosa Deposizione di Guido Mazzoni … 28 marzo 1564 (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

13.7.1564 - Adj xiij de juglio 1564 delli denari comune che tenimo alo banco de Monte Nigro ala preditta jornata ne sono state pagate ad m.r **Antonio de Guido** de Carrara ducate septe corrente in cunto delle liste de marmo che labora d. 7.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.79).*

25.8.1564 - Finalmente in un terzo rogito di Raffaele Colombi del 25 agosto 1564 si legge che M.° **Antonio** del fu Pietro **Guidi** da Torano alias Ducarello unitamente a suo figlio Andrea, affermano avere pochi giorni innanzi condotto a Genova certa quantità di marmi da impiegare in una loggia, che si doveva costruire nel palazzo di Tobia Pallavicini (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.13).*

1570 - Questo **Gio. Antonio** viveva ancora in detta città nel 1570 trovandone in quell'anno registrato il nome nel Ruolo degli assenti dallo stato a questa maniera «**Gio. Antonio di Guido** scultore a Napoli» (Campori, Memorie biografiche …, 1873 p.12).*

9.4.1572 - 1575 a 23 de marzo f. 156/273 Al s.r Camillo Severino d. centoquaranta e per lui a **Gio Ant.o de guido** e Gio ant.o de longhi diss.o seli pagano a comp.tp de d. 360 per lo prezzo tra loro amicabilmente liquidato del cantaro de marmo con suo aparato per loro fatto in la capella del detto s.r Camillo e del s.r Gio f.co Severino suo fratello sito nella chiesa di s.ta maria della nova di q.a Città del che ne apare Instro per m.o de n.o Severo pizza in curia de n.o Gio Giac.o Sumonte a 9 de aprile 1572 e a 12 del p.nte casso e fatta quietanza al margine per m.o de d.o n.o Severo, e d.i d. 140 li paga tanto in nome suo come del detto s.r Gio f.co e per lui al detto Gio ant.o de Guido d. 140 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- … ma per fortuna è ben specificata quella che in compagnia di Giovan Antonio de Longhe eseguì nel 1575 per Camillo Severino. Era «un cantharo de marmo con suo apparato» per la sua cappella gentilizia, la prima a destra di chi entra in S. Maria la Nova. Si tratta evidentemente del monumento sepolcrale di Geronimo Severino, che ora si osserva mutilato in alcune parti nella parete a destra … 23 marzo. Il prezzo convenuto fu di 360 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

28.7.1573 - Conventio pro illustre domino Paschale Caracciolo et magistro Hieronimo de Auria. Die 28 mensis Julij prime indictionis Neapoli 1573, constitutis in nostri presentia honorabili Hieronimo de Auria de Neapoli scultor, agente pro se eiusque heredibus et successoribus, ex una parte, et magnifico Georgio Guarino de civitate Livij [?], misso et internuntio ad infrascripta specialiter deputato, ut dixit, per illustrem dominum Paschalem Caracciolum de Neapoli, agente similiter nomine et pro parte dicti domini Paschalis et pro eodem domino Paschale eiusque heredibus et successoribus, […] ad infrascriptam conventionem ad invicem devenisse dixerunt, prout coram nobis devenerunt, in vulgari sermone, ad pleniorem intelligentiam ipsarum partium, videlicet: in primis detto mastro Geronimo promette et se obliga al detto signor Paschale di lavorar et sculpire il personagio, o vero la statua, del detto signor Paschale, ritratta dall'effigie naturale di sua persona in habito militare, in marmo nuovo, bianco, gentile di Carrara, senza difetto, mancamento o lesione veruna, secondo il disegno che se li darà da parte del detto signor Paschale, di quella larghecza e grandecza che ricerca la proportione dell'edificio, come si haverà da collocare in quello rilevo che si sarà ordinato dall'excellente signor Mario Galeota o da altri, in nome del detto signor Paschale; e di più un scudo con la scultura dell'arme de' Caraccioli del Leone, con dui cimeri sovra la targa di detto scudo, e dui cavalli a' lati, divisi fra l'una e l'altra banda, et altri ornamenti, secondo il disegno se li darà [485v] o farà esso mastro Geronimo, conforme alla voluntà del detto signor Paschale, pure in marmo bianco nuovo di Carrara gentile, sicome di sopra è detto, et senza lesione veruna ut supra, con quel rilevo che se li converrà dare; et di più scolpire alcuni ornamenti di trofei et altre cose, secondo che detto signor Paschale n'haverà di bisogno, parimente in marmo gentile di Carrara ut supra, et senza lesione nissuna ut supra, delle quale cose sopradette detto mastro Geronimo promette parimente farne prima il disegno a voluntà del detto signor Paschale, et questo per complimento dell'edificio e sepoltura c'ha fatte fare il predetto signor Paschale per mano di mastro **Giovan Antonio Guido** marmoraro nella venerabile chiesa dell'Annuntiata di Napoli, le quale opre sudette promette detto mastro Geronimo darle complite intregramente fra termine di mesi nove da hogi avante numerandi, con ponere esso mastro Geronimo tutti detti marmi che saranno necessari in detto lavore per esso faciendo ut supra, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Item è convenuto tra dette parti nominibus presentibus ut supra che, in caso che detto mastro Geronimo non haverà complito integramente le sudette opre fra detto termine di mesi nove ut supra, o vero in caso che in dette opre ci fosse alcuna rottura o lesione ut supra, in talis casibus sia licito a detto signor Paschale o costregnere detto mastro Geronimo a far complire seu rifare detta opra, con dimandarli tutti danni, spese et interessi che per tal causa ne venesse a patére, o vero detta opra farsela fare da altri mastri scultori diligenti, a danni, spese et interessi del detto mastro Geronimo, deli quali danni, spese et interessi se ne debia stare a semplice parola cum iuramento tantum del detto signor Paschale o suoi heredi et soccessori, perché così è convenuto. [486r] Item è convenuto che mittà opra si debba non solo scolpire e lavorare nel modo sudetto ut supra, ma ancora sia tenuto detto mastro Geronimo ponerla in detto edificio che ha fatto fare detto signor Paschale in detta chiesa dell'Annuntiata ut supra, a risico, pericolo et a spese di esso mastro Geronimo, et posta che sarà detta opera integra, si debba appreczare per dui communi amici et experti in tale eligendi, uno di essi per detto mastro Geronimo, e l'altro per detto signor Paschale, fra termine di un mese

numerando da quel dì che sarà posta innanzi; in conto del qual preczo che detta opra serà appreczata ut supra detto mastro Geronimo declara haverne ricevuto dal detto signor Paschale docati cinquanta correnti per meczo del banco delli magnifici Mari et Grimaldi, et altri docati cinquanta è convenuto che se li debiano pagare per detto signor Paschale finita che sarà la statua del cavaliero, et lo restante del preczo che ascenderà detta opra integra, appreczata ut supra, se li debia pagare per lo medesimo Paschale posta che sarà integra detta opera nel detto edificio fatto in detta chiesa dell'Annuntiata, in pace et senza dilatione o vero excettione alcuna. Con tal conditione et patto che, se fra detto mese restarà per detto signor Paschale di non fare appreczare detta opra, in tal caso sia lecito a detto mastro Geronimo detta opra farsela appreczare da uno experto dell'arte per esso eligendo, e tutto quello che sarà appreczata per detto experto, eligendo per detto mastro Geronimo ut supra, detto signor Paschale sia obligato, statim fatto detto appreczo, pagarlo et sodisfarle al detto mastro Geronimo ad ogni sua richiesta, con far bone al detto signor Paschale tutte le quantità di denari che detto mastro Geronimo haverà ricevute a conto di detta opra, perché così è convenuto […] (ASNa, Not. Nicola de Trapani, sch. 210, prot. 11, cc. 485r-487r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.237).*

17.9.1573 - 1573 adi 17 de settembre … f. 523 A Gio: fran.co severino d. nove e per lui a **Gio: Antonio di Guido** scultore di marmi diss.o sono in conto di una oppera di marmo che e obligato farli come appare per cautella alla quale con questo pagamento non si pregiudichi ma ad essa cautella si habbia relatione e per lui al R.do Vincenzo portio diss.o sono per lo prezzo de uno marmo che li ha venduto che ha da fare per d.a oppera d. 9 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.303; Pinto, Revisione 2014).
- Nel 1573 fornì a Giovan Francesco Severino un'opera di marmo, che non è determinata nella polizza … 17 settembre (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

19.1.1574 - Eodem die, decimo nono mensis Januarij secunde inditionis 1574 Neapoli, in nostri presentia constituti illustrissimus dominus Julius Cesar de Capua princeps Conche, interveniens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredes et successores, ex una parte, et honorabilis magister **Joannes Antonius de Guido** de Carrara, interveniens sibi ad infrascripta omnia pro se, eius heredes et successores, ex parte altera, prefate vero partes et quelibet [?] ipsarum sponte asseruerunt coram nobis se ipsas partes ad infrascriptam [60v] conventionem, in vulgari sermone descriptam pro faciliori eius intelligentia, devenisse dixerunt, prout sponte et voluntarie coram nobis devenerunt, videlicet che detto mastro Giovan Antonio promecte fare in la ecclesia di Santa Catherina ad Formello di questa città di Napoli una cassa o vero urna con 'l seditorio, di palmi secte di longhezza, del modo del disegno che in presentia nostra detto signor principe have dimostrato ad esso mastro Giovan Antonio, lo quale disegno di voluntà di dette parte et è stato subscripto et signato per mano di me predetto notare ~~et signato~~ del mio solito signo, et quello è remasto in potere del detto signor principe, et da lavorarsi detta cascia seu urna come dirrà il signor Mario Galeota seu il signor Giovan Geronimo Capece, et ad giudicio et laude lloro, la quale casscia seu urna ad andarrà socto la sepoltura dela bona anima della quondam illustrissima signora Contessa di Palena Spinella, matre del detto signor principe, et ha da essere conforme ad quelli seditori facti ala cappella del signor Cosmo Pinello in San Domenico, con le sue zampe leonine, et tanto le dette zampe quanto li soi cornici et squadramento [?] haranno da essere bellissime ad laude deli supradetti. Et di più promette detto mastro Giovan Antonio anectare et polire la detta sepoltura et farla come opera nova, et quella ponere al suo luoco infra et per tucta la settimana di Passione prossima ventura del presente anno 1574, et farci lo epitaffio. Et versa vice lo ditto illustrissimo signor principe promecte dare al detto mastro Giovan Antonio una colonna di marmore mischio, la quale dechiara haverla comprata dali reverendi padri di Santa Catherina ad Formello per prezzo di ducati diece, nec non fabricatore, calce, arena et pietre, ~~et per la factura di dicta opera detto signor principe promette darli et assignare al detto mastro~~. Et questo per prezzo di ducati trenta de carlini di argento, deli quali detto mastro Giovan Antonio ~~promette~~ dechiara haverne recevuto dal detto signor principe, per mezzo del banco deli magnifici Citarella et Rinaldo, publici banchieri residenti in Napoli, ducati diece de carlini, et li restanti ducati vinti, ad complimento del predetto prezzo, detto signor principe promecte integramente pagare et assignare al detto mastro Giovan Antonio hoc modo, videlicet ducati diece di essi complita che serrà la mittà di detta opera, et li restanti ducati diece finita che serrà detta opera, in pace ac non obstante quacumque excetione etiam liquida preventione [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 228, prot. 7, cc. 60r-61r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.303).*

23.3.1575 - 1575 a 23 de marzo f. 156/273 Al s.r Camillo Severino d. centoquaranta e per lui a **Gio Ant.o de guido** e Gio ant.o de longhi diss.o seli pagano a comp.tp de d. 360 per lo prezzo tra loro amicabilmente liquidato del cantaro de marmo con suo aparato per loro fatto in la capella del detto s.r Camillo e del s.r Gio f.co Severino suo fratello sito nella chiesa di s.ta maria della nova di q.a Città del che ne apare Instro per m.o de n.o Severo pizza in curia de n.o Gio Giac.o Sumonte a 9 de aprile 1572 e a 12 del p.nte casso e fatta

quietanza al margine per m.o de d.o n.o Severo, e d.i d. 140 li paga tanto in nome suo come del detto s.r Gio f.co e per lui al detto **Gio ant.o de Guido** d. 140 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.304; Pinto, Revisione 2014).
- … ma per fortuna è ben specificata quella che in compagnia di Giovan Antonio de Longhe eseguì nel 1575 per Camillo Severino. Era «un cantharo de marmo con suo apparato» per la sua cappella gentilizia, la prima a destra di chi entra in S. Maria la Nova. Si tratta evidentemente del monumento sepolcrale di Geronimo Severino, che ora si osserva mutilato in alcune parti nella parete a destra … 23 marzo. Il prezzo convenuto fu di 360 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

30.4.1576 - Promissio pro domino Andrea Gattula. Eodem die [30 aprile] eiusdem ibidem, constitutus in nostri presentia honorabilis **Joannes Antonius de Guido** de Neapoli scultor marmorum, sponte coram nobis, suo proprio privato, personali nomine et in solidum, promisit et convenit, pro stipulatione illustris dominis Andreę et Pompeo Gactulę fratribrus presentibus, dare, solvere et assignare dictis dominis fratribus cuiusdam fontis marmoreę unius petrj domorum ipsorum dominorum fratrum, quae cum [...] Fabricius voluisset accomodare [...] (ASNa, Not. Vespasiano Cavaliere, sch. 231, prot. 4, c. 145v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.304).*

2.8.1576 - MDLxxvi Adi ij di Agosto, Giovedi … f. 1451 A Gio: batta caraciolo e fran.co Car.lo d. cinquanta e per loro a **Gio: ant.o Guido** scultore di marmi disse sono à comp.to de d. 201.3.10 d.i sono a bon conto delopera di marmo meschi che egli ha fatto nella ven.le ecc.ia di s.ta maria anuntiata di napoli iuste cautele in curia di lega alla q.le se habia rell.ne a lui contanti d. 5.1.5 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

3.7.1577 - MDLxxvij a 3 di aprile … f. 663 Al Ill.mo sig. duca de Montelione d. quattro e per lui al mag.co **Gio. antonio Guido** dissero seli pagano per il disegno che lui fa per la porta del s.r fabritio di sangro a lui con.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; Pinto, Ricerca 2014).
- L'ultima notizia è del 3 luglio 1577 quando ebbe 4 ducati «per il disegno che fa per la porta del signor Fabrizio di Sangro» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*
- **Giovan Antonio de Guido** riceve 4 ducati per la porta che fa per la cappella [? nella notizia non si cita la cappella] del signor Fabrizio de Sangro (Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.489).*

22.11.1578 - … mi sembra significativo rilevare che con un contratto del 22 novembre 1578 «**Johannes Antonius de Guido**, Fabritius et Marcus de Guido, pater et filii, de Neapoli, marmorarii» promettevano al frate Dionisio di Catanzaro di "fare due revolte de marmo con quattro anguglie per banda avante lo altare magiore de la ecclesia de Santo Lorenzo Magiore de Napoli, et proprie sopra lo ultimo grado de marmo che ei avante detto altare, con le cemase et basamenti et termini senza màscare, […] et che in mezo de una de le revolte ce debiano fara la immagine de santo Lorenzo et in mezo de l'altra la immagine de santo Francesco" (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 3, a. 1577-78, car. 758v-759v; Dentamaro, in Nap. Nob. 2021, p.27).*
- **Guido (di) Giov. Antonio** Carrarese, scultore. 22 Novembre 1578. Esegue alcuni lavori innanzi l'altare maggiore della chiesa di S. Lorenzo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.353).*

6.7.1580 - [318r] Die sexto mensis Julii octave indictionis 1580, Neapoli, in nostri presentia constituti nobiles **Joannes Antonius de Guido** de Terra Carrare Neapoli comorans, et Hieronymus de Auria de Neapoli scultores marmorum, layci et sine patribus ut dixerunt, sicut ad convencionem devenerunt cum illustri domino Octavio de Magistro Judice de Neapoli, sponte coram nobis non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promiserunt et convenerunt et quilibet ipsorum suo proprio privato principali nomine et insolidum promittit et convenit solenni stipulatione dicto domino Octavio presenti, de fare ad decto signor Octavio una opera di marmore gentile nuovo di quello di Carrara et di mischi nela cappella dela ecclesia de Monteoliveto, conforme al designo fatto per mano del decto mastro **Joan Antonio**, et sobto scricto tanto di mano sua como del decto mastro Geronimo de Auria. Quale designo habbia da essere palmi vinte di larghecza infructo [sic, per in tutto?] senza li aggecti et vintecinque de altecza oltre il frontespicio, con li mischi et marmi notati et scricti in detto designo, et con tre tumuli: li dui de bascio tucti di mischo africano bello, et quello di meczo de marmo negro, con tre statue di relevo, due colcate sopra li tumuli di bascio, et l'altra ingenochiata o erta, como meglio sodisfarà al detto signor Octavio, sopra il tumulo di meczo, di marmo negro como è detto. Quali tumuli non habbiano da essere manco di septe palmi di lunghecza oltra quello di meczo, ch'è da essere più secondo il designo. Quale opera se habbia a finire fra termine di decedotto mesi da hogi [in] avante numerandi, per preczo de ducati ottocento cinquanta, da pagarnoseli videlicet: ducati cento de essi al presente de contanti, o vero farnceli dare in detta terra de Carrara; altri ducati cento quando haverrando [318v] racolto et fatto venire tucto il complimento di marmi et mischi per detta opera, secondo il designo et

patti; li restanti ducati seicento cinquanta, quattrocento se li pagharrando al giudicio del signor Mario Galioto, lavorando pagando, li restanti ducati ducento cinquanta, per complimento di decti ducati ottocento cinquanta, se li haverrando a pagare finita et posta intieramente che serrà tucta l'opera a loro spese nela supradecta cappella del decto signor Octavio nela detta ecclesia de Santa Maria de Monteoliveto, a quello loco dove detto signore Octavio le dirrà. Quale predetta opera habia da essere ben fatta del tucto a giudicio de experti et di detto signor Mario Galioto. Quale opera non fenendose fra il tempo supradetto, o vero non fandose bona secondo il designo et il giudicio deli supradecti, in tal caso o per finirla o per racconciarla possa detto signor Octavio citra prejudicio del presente instromento et altri ragioni in suo favore appartinentino a loro et ciascheduno de essi spese et interesse etc. farla finire o racconciare, et tucto vade a loro, et ciascheuno de essi, spese et interesse etc., perché cossì sono convenute et son de accordio avante de noi dette parte [...]. [319r] [...] Presentibus judice Joanne Matheo Festinense de Neapoli, regio ad contractus, magistro [?]/magnifico [?] Prospero de Vivo de Neapoli, magistro [?] Honorato de Erariis de Neapoli, magistro [?] Blasio de Leone de civitate Castelle provincie [?] Toscane, Johanne Thoma Cuomo de Piedemonte de Alife, Decio de civitate de Sulmone, honorabili magistro Prospero Campione de Neapoli et [parola indecifrata] Jacobo Galiano de terra Copertini provincie Terre Hydrunti (ASNa, Not. Giovan Coluccio Casanova, 118/4, cc. 318r-319r; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.435).*

9.1.1584 - [f.110r] Eodem die nono mensis januarii duodecime Ind.is 1584 Neap. In nostri presentia constitutus m.o **Antonius de guido** de Carrara interveniens ad infra omnia pro se suo proprio nomine et insolidum nomine et pro parte m.o Lotti de guido de carrara eius fratres quo quidem Lotto prefatus Antonii suo proprio nomine et in solidum omni futuro tempore promisit de nato e sponte con.. nobis confessus fuit … e recepisse et habuisse a m.o vicentio de monica de neap. sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos quinquaginta de carlini argenti … [f.110v] Antonio et Lotto fratribus insolidum dictos ducatos quinquaginta in dicta civitate Pisa … et sunt d.ti ducati quinquaginta vulgariter dicendo per caparro de trenta carrate de prete de marmore gentile de Carrara le quale esso Antonio quibus … et insolidum le promette fare venire con suo vascello da Carrara in questa Città di Nap. delle quale trenta carrate de dette marmore esso m.co vicenzo possa et voglia scegliere et accapar per esso à sua voluntà carrate quindeci de dette prete de marmore gentile, itache tutte le dette trenta carrate de marmore p.te ne se possano ne per essi Antonio et Lotto f.lli insolidum ne per altri per li quali dette p.te saranno carricate in loro nome … dal detto vascello con lo quale venevano ne vender alienare ne donare ad altri insino à tanto non saranno scelte et accapate per esso m.co vicenzo, le dette quindice carrate de dette prete proveni.. il detto vascello et prete in nome de detto m.co vicenzo et di sua instantia la quale consignatione de dette quindici carrate de dette marmore eligende da sup. detto Antonio le promette fare insolidum al detto m.co vicenzo ò à sua leg.ma persona in questa Città di nap. scarricate nel molo grande a spese de detti f.lli insolidum infra et per tutto il mese d'Aprile primo che vene del p.nte anno 1584 in pace et hoc pro convento et finito pretio et ad ratione ducato … Presentibus judice Anibale mellusio de neap. … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.110; Pinto, Ricerca 2010).*
- Nel 9 gennaio 1584 vi è stipulato il pagamento di cinquanta ducati che il nostro architetto [Vincenzo della Monica] fece ai fratelli **Antonio** e Lotto **de Guido**, da Carrara, come caparra di quindici carrate di marmi gentili che il Della Monica si riserbava di scegliere fra trenta carrate che dovevano giungere dalla Lunigiana (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 59).*
- Nel volume 19 del notaio Cerlone l'atto risulta cassato (Pinto, 2024).

6.9.1584 - Die sexto mensis septembris decime Indis. 1584 in nostri presentia constitutus **Ant.o de guido** de Carrara sponte coram nobis confessus fuit … recepisse et habuisse ab int.to M.co Vicentio de Monica de neap. sibi date sw sua propria pec.a ut dixit ducatos centum nonaginta de Carlini arg.ti hoc modo V3 ducatos quinquaginta eidem Ant.o solutos in civ.te pise per int.to M.co Capponos et Iohos Mercatores vigor … d.nus Rafaelis Vecchieti … et reliquos ducatos centum quadraginta per medium et Manus d.norum Protettores Sacri Montis Pietatis huius Civ.tis Neap. in duabus partitis una diebus presentis ducatorum quinquaginta, et alia ducatorum nonaginga Ex.ni … et consignata … carratorum quindecis Marmorum prefatus Ant.ous se obligavit consignare ad m. vinc.o … Presentibus Judice Anibale Mellusio de neap … m.co thoma Morelli florentino, M.co Joe Jacobo lanzetta de neap. nob. jacobo Coccia de neap. et Ho: Magni luciano quaranta de neap (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.110; Pinto, Ricerca 2010).

Michele (not. 1573-1614), marmoraio

19.5.1573 - 1573, a 19 de maggio … f. 1264 Al s.or Cesare Miroballo d. quattro e per lui a **Michele di Guido** et Anello bifolco diss.o sono in conto della fontana che hanno da fare in casa sua d. 4 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*
- Nel maggio dello stesso anno, insieme col lo scultore **Michele de Guido**, il Bifulco forniva un'altra fontana a Cesare Miroballo (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.117).*

21.7.1576 - MDLxxvi Adi xxj di luglio sabato ... f. 132 A lucretia di somma d. tre e per lei a **michele di Guido** disse sono per le arme li have scolpite alla porta sua dela casa, e per lui a Gio: benedeto consalvo per altritanti a lui contanti d. 3 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).*

5.5.1579 - 5 de magio 1579 … f. 527 Al m.co Scipione basso d. otto, et per lui a **michele de guido** diss.o a comp.to de d. tridece che li restanti li have havuti da lui con.ti et sono V3 d. sette per la fattura di undeci balausti de marmore, et dui cantoncelli, atteso le petre che ha dato esso, et d. sei per la fattura, et valuta de prete de dui cantuni, et uno pilastro de mezo con le arme sue, et la petra de mezo le ha data detto Scip.e a lui con.ti d. 8 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).
- Ora sappiamo che il 5 maggio 1579 ebbe da Scipione Basso 13 ducati «di cui 7 per fattura di undici balaustri di marmo e due cantonelli, e 6 per la fattura e valuta di pietre di due cantoni et uno pilastro di messo con le arme sue» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

3.6.1579 - 3 de giugno 1579 … f. 40 A **michele de guido** d. decessette, et per lui a gramatico vicedomini diss.o per vendita, et consig.ne ad esso fatta de travi dece ha posto nela sua casa ala sellaria et per lui a natale vicedomini suo fratello a lui cont.i d. 17 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2014).

24.4.1585 - A 24 aprile 1585. Lo magnifico Geronimo d'Auria e **Michele de Guido** marmorari in solidum han promesso per tutta la metà di giugno prossimo venturo a loro spese fare una lapide di marmore di Carrara fina con statua in mezo di mezo rilevo, con trofei intorno, urne et epitaffio et nicchi, servata la forma del disegno s'è retroscritto di proprie mani di essi marmorari e delli detti signori mastri di questa Santa Casa che si conserva per l'infrascritto notaro, di longhezza di palmi nove in tutto, ed in larghezza di palmi quattro in tutto, in memoria del quondam signor Giovan Felice d'Antinoro. E questo per prezzo di ducati 120, delli quali ne han declarato haverne ricevuto ducati 50 per lo banco di ***, altri ducati 20 se li prometteno servendo pagando, e li altri ducati 50 a complimento, finita e pronta serà detta lapide. Ne par instrumento per mano di notaro Aniello Capoestrice (ASCANa, Notam. F, fol. 417v; D'Addosio, Origine …, 1883 p.145; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.249).*
- Documento trascritto in parte dal D'Addosio (Pinto, 2022).*

12.4.1589 - 1589 A' 12 d'Ap.le Mercordi … f. 763 Al m.co felice tramontano d.ti uno, tt. 4 per lui a' m.o **Michele di guido** marmoraro. D.o a' comp.to di d.ti due, atteso l'altro tarì l'hà havuto con.ti, e sono per tanti lavori col'arme d'esso tram.no fatte per esso Michele, a' certi pilastri di loggie, et li paga per nome e parte di m.o Cesare Scarano piperniero in conto fra loro della loggia di prete di Sorrento, che detto m.o Cesare l'hà da dare finita alle spese d'esso Michele da misurarsi, a' d. 4 lo cen.ro, si come n'appare oblig.a sulla bagliva di s.to Paolo alla quale si refere, a' lui contanti d. 1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

7.8.1592 - 1592 à di 7 d'Agosto Venerdi … f. 852 Al s.r Pietro machario d. quattro et per lui a **Michele de guido** diss.o in conto di nove che have convenuto con d.to de guido, debbia pagare per la preta friso della sepoltura di sua cappella [in Gesù e Maria] che ha da fare di marmo misco con le arme et altri ornamenti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1159; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.75; Pinto, Revisione 2017).

26.10.1594 - mercoledì 26 ottobre 1594 … f. 1074 Al quondam Andriano Bartoluccio con sottoscrittione di Geronima Garsia et Cesare Festasi tutori di soi figli et heredi, ducati 13.1.10, et per loro a mastro **Michele de Guido**, dissero sono a complimento di ducati 18.1.10, che li restanti ducati cinque l'ha ricevuto per questo banco, et sono per prezzo d'una bocca di sepultura di marmo gentile, como appare per cautela fatta per mano di notare Giulio Capaldo. Et si bene la cautela appare solo per ducati quindici, l'altre carlini trentatré a complimento ut supra se .lli paghano per la lavoratura delli frisi, che alla cautela non vi si posero, et per questo se li danno carlini venticinque, et li altri carlini otto, cioè carlini quattro per le anelle [...] poste in dette pietre, et li altri carlini quattro a complimento ut supra, sono per la portatura di dette prete dalla Nuntiata sino a Santa Maria della Gratia, declarando essere sodisfatto d'ogni altra cosa d. 13.1.10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatto; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.307).*

20.4.1595 - Addi 20 di Aprile 1595 Giovedi … f. 460 Ala s.ra sore Andreana puoto Abbadessa del Eggiptiaca d. diece Et per lei a **Michele de guido** et scipione galluccio compagni marmorari et sono in conto delli d. vinticinque che sono convenuti per la fonte la quale insolidum prometteno fare infra uno mese da hoggi numerando de marmore bianca gentile con tre bucche, longa palmi cinque et ponerla dentro l'inclaustro del loro Mon.rio del Eggiptiaca, bona, et perfetta a laude et giuditio di experti, però li fabricatori lhabiano da

ponere et essi compagni ci habiano da assistere ad ponere et fare quanto spetta a loro circa d.a opera d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.208; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1598 - 1598 Adi 15 de Giug.o lunedi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. sei e per loro a **Michele de guido** d.e in conto de sue fatighe per lo epitaffio che fà scolpito in marmo nella cappella de s.ti Corpi a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2015).*

19.7.1599 - 1599 A 19 di luglio Lunedi … f. 561 A maria Caracciola Gesualda d.ti venti, et per lei à m.ro **Michele**, et Nicola **de Guida** intagliatori di marmi diss.o sono in parte di d.ti cinquanta, che l'ha promesso pagare per lo prezzo d'una palaustrata di marmi novi gentili di Carrara, che l'hanno promesso ins.m di fare nella Cappella delli Gesualdi nominata S.to Jacinto dentro l'Ecclesia di Santo Dom.co per tutta la fine d'agosto che viene conforme al desegno, che li è stato consignato, come più amplamente appare per Cautele stipulate in Curia di Not. Vinc.o de marro per mano di Not. Gio: angelo angrisano d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.605; Pinto, Ricerca 2021).

27.8.1599 - 1599 A 27 d'agosto Venerdi … f. 213 A maria Caracciola Gesualda d.ti cinque, et per lei à m.ro **Michele de Guido**, diss.o in conto dell'opera di marmo che fa a la Cappella di Santo Giacinto nella Chiesa di San Dom.co come sono convenuti per Cautela a la quale si refere d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.881; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2021).

2.10.1599 - 1599 A 2 d'Ottobre Sabbato f. 374 A Maria Caracciola Ges.da d.ti quindici, et per lei a m.ro **Michele de Guido** marmoraro d.o a comp.to de d.ti 50 che li restanti d.ti 35 l'hà ricevuto da lei in più par.te per n.ro banco, et sono per prezzo, et manifattura dela palaustrata di marmo, che ha fatto, et posto nela Cappella nominata S.to Iacinto delli Ges.di dentro l'Ecc.a di S.to Dom.co, come l'ha promesso per In.stro fatto per m.o di Not. Gio: angelo angris.o al q.le si refere, q.li d.ti 15 pagar.o all'horquando d.o Michele haverà cassato d.to Instro in lo marg.e d'esso, del che staremo a fede del d.to Not. Gio: angelo, q.le in piè di d.ta p.sa ne fa fede essere cassato d.to Instro ser.ta la forma dela sud.ta p.sa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1010; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41; Pinto, Revisione 2021).

20.3.1603 - 1603 a 20 di Marzo … f. 527 Ad Evangelista de Gattis d. uno tt. 2 e per lui a **michele de guido** tagliam.re di marmi, ad comp.to del intag.re del architravi ha lavorato nel Palazzo del s.r Prenc.e della Roccella d. 1.2 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

29.11.1603 - 1603 a 29 di 9bre Sabato … f. 1090 A Cesare Cacace de Salvatore d.ti tre et per lui a **Michele de guido**, diss.o sono in conto de una fonte de battesimo che li ha da fare a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 32, p.869; Pinto, Ricerca 2019).

17.2.1609 - 1609 Adi 17 di feb.ro martedi … f. 256 A Gio batta saggese d. sei et meczo et per lui a **michele di guido** scoltore in marmi d.e ad comp.to di d. 10 che li altri d. 3.2.10 li have rec.ti da lui di c.ti et sono cioe d. 7.2.10 per 1340 lettere ha scolpite in doi marmi per la sua chiesa beneficiata di san Ger.mo di carpeneti casale di sanse.no iuspatronato della sua fameglia a c.ni 5 ½ lo centenaro et li altri c.ni 25 sono per due pietre di marmo piccole una con la sua casata scolpita et l'altra con certe pochelie per sop.a la porta di d.a chiesa et resta sadisfatto d'ogni cosa et per d.o a fran.co carrico per alt.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.237; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1614 - 1614 adi 10 di 9bre lunedi … f. 799 Ad Angelo landi d.ti sei e per lui a Cosimo fanzaco fabritio farina et **Michele guidi** diss. pag.li a comp.to di d.ti 25 atteso li altri d.ti 19 li hanno ricivuti da esso di con.ti in conto di intagli che hanno da fare di piperni alle finestre et nichi delle due ferriate della fabrica delli regij Studj sin come appare per cautela alla quale si habbia Rel.one a questo di 10 di 9bre ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.433r; Pinto, Ricerca 2023).

Fabritio (not. 1578-1607), figlio di Gio. Antonio, marmoraio

22.11.1578 - … mi sembra significativo rilevare che con un contratto del 22 novembre 1578 «Johannes Antonius de Guido, **Fabritius** et Marcus **de Guido**, pater et filii, de Neapoli, marmorarii» promettevano al frate Dionisio di Catanzaro di "fare due revolte de marmo con quattro anguglie per banda avante lo altare magiore de la ecclesia de Santo Lorenzo Magiore de Napoli, et proprie sopra lo ultimo grado de marmo che ei avante detto altare, con le cemase et basamenti et termini senza màscare, […] et che in mezo de una de le revolte ce debiano fara la immagine de santo Lorenzo et in mezo de l'altra la immagine de santo

Francesco" (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 3, a. 1577-78, car. 758v-759v; Dentamaro, in Nap. Nob. 2021, p.27).*
- **Guido (de) Fabrizio** di Cava, marmorajo. 22 Novembre 1578. Esegue alcuni lavori di scultura innanzi l'altare maggiore di S. Lorenzo in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.352).*

1.3.1581 - Die primo Martij none Ind.nis 1581 Neap. In n.ri presentia constituto Nob. **Fabritius de guido** de neap. Marmorario laicus et sine p.re ut dixit sicut ad conventione devenit cum d.na Lucretia Rota de Neap. vidua … ut dixit sponte coram nobis … per il Mese d'Aprilis p.o ven.ri fare quendam lapidem cuiusdam sepoltura cum armis et trofei circumcirca vulgariter dicendo d'alteza palmi otto et uno quarto, et di largheza palmi quattro tutta l'opera, de quello lavoro et cum li armesi secondo appare per uno desegno per esso fatto firmato de propria Mano de detto Fabritio et del Ill. Abbate Gio: bapta Rota de marmoro fino de Carrara novo, quale opera promette farla bona et perfetta di bono Magisterio ben lavorato et ben fatta et assettarla a sue spese nel Ecc.a de Monte Calvario, con intagliare quelle lettere che seli daranno, ad laude giuditio d'experti et hoc pro pretio ducatos quinquaginta trium de Carlinis, de quibus … coram nobis recepit d.tos viginti reliquos solvere hoc modo d.tos facta Meta d.ta opera, et reliquam M.te completa et assettata d.ta opera in pace … (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 16, p.532; Pinto, Trascrizione 2023).
- **Guido (de) Fabrizio** di Napoli, marmorajo. 1° Marzo 1581. Conviene con la magnifica Lucrezia Rota, di Napoli, di scolpire per tutto il venturo mese di Aprile, e pel prezzo di ducati cinquantatrè, una lapida per un sepolcro, di marmo fino di Carrara, alta palmi otto e un quarto e larga quattro; di fare intorno ad essa armi e trofei, giusta il disegno fatto da esso Fabrizio e sottoscritto da lui e dall'lllmo Abate Giov. Battista Rota, d'intagliarvi quelle lettere che gli saranno date, ed infine di assettare la suddetta lapida nella chiesa di Montecalvario (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.493).*

20.7.1583 - Anibal et Giovan Geronimo Turboli devono [...] A' dì 20 [luglio] per **Fabrizio di Guido** d. 80 [...] (ASNa, vol. 84, Banco Biffoli, L.M. 1583, c. 2737; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.305).*
- L'ornamentazione marmorea dell'intera cappella, sepolcro compreso, volse verosimilmente a conclusione verso il 1583, quando gli eredi Annibale e Giovan Gerolamo Turbolo versarono un pagamento di ottanta ducati, di cui però ignoriamo la causale, a favore del marmoraro **Fabrizio di Guido** … Il pagamento in oggetto (senza causale) al Di Guido potrebbe riferirsi all'esecuzione del pavimento marmoreo - assai simile a quello della cappella Medici ai Ss. Severino e Sossio - e della lastra tombale (Grandolfo, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.206).*

13.5.1587 - A 13 maggio 1587. Berardino Polichetti Proc.re del Monistero di S. Martino paga D.ti 20, ai mastri **Fabritio de Guido** et Felice de Felice in conto del prezzo de le pietre de marmo gentile che servono per lo pavimento de la Sacrestia in S.to Martino, et li predetti lo dovranno reponere et accomodare in esso loco (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.564).*
- Nel Banco AGP, g.m. 1 e 2 alla data 13.5.1587 non trovato (Pinto, 2015).
- De Felice Felice. Per le ricerche del Filangieri di Satriano e dello Spinazzola si rese nota la parte importante che questo scultore di Carrara ebbe nella decorazione della chiesa e della certosa di S. Martino dal 1590 al 1620. Ma la data in cui cominciò a lavorare deve essere anticipata al 1587, quando con **Fabrizio di Guido** il De Felice attendeva a covrire di marmo gentile il pavimento della sagrestia (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.191; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.563).*

12.10.1587 - Conventio pro illustri domino don Ioanne dela Marra, Petro de Nigrone et **Fabritio de Guido**. Die duodecimo mensis Octobris prime indictionis 1587 extra Neapoli et proprie in burgo Virginum in nostri presentia constitutus illustris dominus don Ioannes dela Marra de Neapoli agens ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et succesoribus ex una parte et nobiles Petrus de Nigrone pictor et **Fabritius de Guido** de Neapoli marmorarius layci et sine patribus ut dixerunt agentes similiter ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus expresse ex parte altera. Prefate vero partes sponte supra infrascripta opera conficienda per dictos Petrum et Fabritium in cappella ipsius domini don Ioannis sita in venerabili ecclesia Sancte Caterine ad Formellio huius civitatis Neapolis devenerunt ad infrascriptam conventionem in vulgari sermone descriptam pro mayori intelligentia partium, videlicet: che li detti Pietro et Fabritio insolisum siano tenuti come in presentia nostra prometteno da mo et per tutto il mese di decembro proximo venturo del presente anno 1587 fare una cona pintata di quello modo et manera che se ordinarà a detto mastro Pietro quale ha da pintare della cona per lo reverendo padre Albertino monaco in la detta ecclesia di Santa Catherina a Formello conforme al testamento del quondam signor Francesco Antonio de la Marra nella cappella di detto signore don Gioanne sita dentro la detta ecclesia di Santa Catherina a Formello, la quale cona facienda habia da essere di quella manera, bontà et qualità che sono le altre cone che se ritrovano nelle simile cappelle di detta ecclesia, anzi più presto che sia de avanzo de melio ratione che sono le altre cone che sono in dette cappelle, dela quale pittura et guarnimento di cona senne

debia stare a iuditio de experti. Item che habia da essere detta cona più presto meglio de le altre che sono in detta cappella come di sopra, et il detto Fabritio marmoraro habia da fare una finestra di marmo gentile et nuovo di quella manera, qualità et lavore et finecza di marmo simile che sono nele altre finestre dele cappelle che sono in detta ecclesia, et che in detta finestra da farse ce sia più presto meglioranza tanto di lavore come di marmo de le altre fenestre di marmo che sono nele altre cappelle simile di detta ecclesia, del che ut supra sene habia a stare a iuditio de experti, che è convenuto che mancandono detti mastri di fare detta opera nel modo predetto ut supra declarato et sia il tempo predetto che sia licito al detto signore don Gioanne fare complire detta opera da altri mastri a tutti danni, spese et interesse di detti Pietro et Fabritio et ciascuno de essi insolidum, de li quali danni spese et interesse senne debia stare a simplice parola con giuramento però di detto signor don Gioanne. Et questo per preczo et a ragione de ducati cento settanta de carlini de argento, cioè la detta cona per preczo de ducati settanta cinque et la detta finestra di marmo per ducati novanta cinque, quale predetto preczo de ducati cento settanta nel modo predetto ut supra declarato spontaneamente il detto signor don Ioanne promette pagare alli detti mastri per le rate infra videlicet al detto Pietro ducati trentasette et meczo infra et per tutto lo presente mese de ottobre 1587, et al detto Fabritio ducati quarantasette et meczo infra et per tutto il presente mese de ottobre in pace et senza replica, exceptione né contraddittione alcuna et l'altra mità per le rate ut supra expresse promette detto signor don Gioanne pagare ai detti Pietro et Fabritio finita che haveranno detta opera nel modo predetto ut supra dechiarato in pace quia sic [omissis]. Presentibus iudice Iulio Cesare de Amatruda de Scalis ad contractus, domino Jacobo [?] Antonio dela Marra de Neapoli, magnifico Ioanne Camillo Saldullo [?] de Castro Francorum, nobili Ioanne Antonio Bolino de civitate Montis Marani, Ovidi Catalano de terra Cassani, et Sabatino Teccia de Castro Francorum (ASNa, Not. Giovan Andrea de Rosa, sch. 209, prot. 13, cc. 37r-38r; De Mieri, in Studi di Storia dell'Arte 28, 2017 p.180).*

8.3.1589 - MDLxxxviiij Adi 8 di marzo mercoli … f. 16 Al s. D. gio: della marra d. venti et per lui a m.o **fabritio di guido** marmoraro d.e son ad comp.to di d. 67, quali son in conto di d. 98, per la finestra di marmo nella sua Cappella in S.ta Catarina a formello di nap. et li restanti seli pagarando a pasca p.a che viene conforme al Instro.to al quale se habbia relatione d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.8; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866; Soldaini, Notizie …, 1968 p.513; Pinto, Revisione 2014).*

5.6.1589 - MDLxxxviiij Adi 5 de Giugno … f. 238 Al s.r don Gio: dela marra d. ventisette e mezzo e per lui a m.ro **fabricio guido** marmoraro diss.o per final pagamento de quanto deve havere da lui della fenestra de marmo fatta nella sua cappella de s.ta caterina a formello, con obligatione de detto m.ro **fabricio** che se ci manchasse alcuna cosa in detta finestra conforme al Instro fatto tra loro per m.o de n.re Gio Andrea de Rosa, dehe obligarsi [?] di farla d. 27.2.10 (ASNa.BA, vol. 100, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).*

2.8.1589 - 1589 A' 2 d'Agosto Mercordi … f. 253 Al m.co Ottavio stinca d. diece, per lui a' **fabritio de guido** D.o a' comp.to di d.ti quindeci, a' buon conto del'opra fa' nel'Hosp.le di peregrini, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

6.3.1590 - martedì 6 marzo 1590 … f. 737 Al signor Marchese di Grottola, ducati diecce, e per lui a Giovan Andrea Magliulo, dissero in parte de ducati 428 ½ che lui gli promette per le opere che li fanno in la sua cappella del'ecclesia della Annuntiata **Fabricio de Guido** et Andrea Sarti, et le paga senza suo preiudicio delle pretendenze che tene contra de loro; e per lui al magnifico Andrea Sarti per la detta causa d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.306).*

24.4.1590 - Bregantino Raimo … 24 Aprile 1590. Fornisura di marmi, per l'opera della Certosa di S. Martino di Napoli, fatta da lui e dai suoi compagni Felice de Felice e **Fabrizio de Guido** di Carrara (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-91; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.65).*
- **Guido (de) Fabrizio** ... 24 Aprile 1590. Fornisce marmi, insieme ad altri marmorai, per la Certosa di S. Martino (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1588-1590, car. 220; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.352).*

16.5.1590 - MDLXXXX A dì 16 de maggio ... f. 737 Al Marchese di Grottola d. dodici e per lui al m.co Gio: Andrea magliulo disse in parte de d. 428 che li ha promesso per le opere che li fanno **fabricio de guido** et Andrea sarti per la cappella che fa in la ecc.a della annuntiata de questa citta et le paga senza … delle sue pretenda e per l'ecc.a al m.o Gio: Andrea magliulo disse in conto de la sopradetta opera d. 12 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).
- Oltre al portale in marmo di San Gregorio Armeno … e all'altare nell'Oratorio dei Bianchi allo Spirito Santo …, il Magliulo disegnò nel 1590 le decorazioni marmoree della cappella del Marchese di Grottole nella

chiesa dell'Annunziata, realizzate dagli scultori **Fabrizio de Guido** e Andrea Sarti (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.76).*

30.1.1591 - MDLxxxxj A 30 di Gennaro … f. 290 Al s.r Aniballe Cesario d.ti tre, e per lui al R.do P.re frà Thomaso di Benevento sindaco e proc.re del ven.le Mon.rio di S.ta Maria della Sanità, d.o sono in conto dello che ha promesso di pagare per la fabrica del novo convento, che si fà in lo Vomero pertinentie di Antignano, nominato s.ta Maria de libera e per esso a m.o **Fabritio Guido** marmoraro, e sono in parte dello prezzo de una arma, che si fa di marmore del d.o s.r Aniballe Cesario la quale haverà da stare a S.ta Maria de libera al Vomero, all'arco principale della Tribuna, sicome appare alla banca del m.co Visigliano d. 3 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.306; Pinto, Revisione 2013).

7.6.1591 - Conventio et promissio patris don Iustino de Urso per mon. S.ti Martini. Die septimo mensis Iunii 4.e indi.is 1591 Neap. mastro Raymo Bregantino, Felice de Felice et **Fabritio de Guido** de Carrara magistri marmorari ... in solidum … atque R. Padre don Iustino de Urso de Neap. *Promettono* consignare dicto monasterio Sancti Martini tutte le marmore seranno nicessarie per la ecclesia di detto monasterio … et quelle lavorare di loro lavoro a sodisfatione del molto R.o p.re Priore del detto monasterio et del … Gio. Antonio Dosio architetto in detto monasterio atque si debiano assettare et ponere a spese di detto monasterio et quanto prima si potranno finire non levando mani da detto lavoro per nissuna causa et questo per prezzo *convenuto:* il scorniciato a ragione di carlini sette il palmo etc. etc. Et de più ditti mastri declarano havere receputo da detto monastero in diverse partite insino a questo dì d.ti novecento cinquantaotto tarì quattro e gr. tre per polize etc. … quali detti mastri in solidum promettono di computarli al prezzo di detta opera de marmo lavorato per loro promesso consignare ut s.a e che si abia a fare bono a detti mastri tutto il lavoro di marmo per loro fatto nella sacrestia, cioè nel altare, li dui piedestalle con le base de marmo stano sotto le colonne de stucho a scalpello de marmo et similemente li doi altari fora la chiesa a l'atrio comp.so piedistalli et ornamenti et così anco la manefattura de sette porte et due fenestre grande et un'altra piccola fatte nella cella del dicto P. Priore de pietre de massa etc. e si pagano per conto loro a Cesare Bascape milanese marmoraro d.i centosettantanove per tante marmore vendute a detti mastri etc (ASNa, Not. Aniello Rosanova, a. 1590-92, p.226; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*
- Bregantino Raimo … 7 Giugno 1591. Insieme ai suddetti Felice de Felice e **Fabrizio de Guido** di Carrara, conviene col priore di S. Martino di Napoli, di consegnare ben lavorati e di buona qualità, tutt'i marmi necessarii alla costruzione della chiesa (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.66).*
- **Guido (de) Fabrizio** ... 7 Giugno 1591. Insieme a Brigantino Raymo e Felice de Felice, del pari marmorai, riceve Duc. 958, tarì 4 e grana 13 per lavori eseguiti nella chiesa della certosa suddetta (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.352).*
- **Di Guido Fabritio**. Era nato a Carrara, secondo dichiarò nell'istrumento del 1591 col quale insieme con altri marmorari assunse l'impresa del rinnovamento della Certosa di S. Martino sotto la direzione di Giovan Antonio Dosio (D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866).*
- Nel 1591 si intraprendevano finalmente con vasto piano di lavori di completa trasformazione. Il contratto, stipulato, per notar Aniello Rosanova, fra il padre D. Justino de Urso napoletano ed i maestri marmorari Raimo Bergantino, Felice de Felice e **Fabrizio de Guido**, da Carrara, stabilisce che essi maestri debbano "consignare … monastero" (Pietrini, L'opera …, 1972 p.58).*

16.9.1591 - A 16 settembre 1591 Mastro **Fabrizio Quido** intagliatore de marmi si è obbligato fare un sepolcro di marmo novo gentile di Carrara per memoria del q.m signor Pirro Antonio de Somma, con le arme de l'Annuntiata da una parte, e dall'altra di casa di Somma, lo quale sepolcro si bavera da fare et ponere nella Cappella novamente comprata in nome della heredità del detto signor Pirro Antonio: verum se possa servire di quella cascia de marmo che hoggi se trova in detta Cappella e dovrà essere palmi 10 ½ di larghezza la cascia e palmi 15 di altezza (ASCANa, Notam. J, fol. 95; D'Addosio, Origine …, 1883 p.112).*
- Un tale mausoleo fu eseguito dallo scultore **Fabrizio Guida** … Sulla tomba di Pirro Antonio leggevasi il seguente epitaffio, nel quale si scorgono i nomi soltanto di due Maestri del Popolo, forse per non aver voluto gli altri due prestarsi a disconoscere il diritto della famiglia Tramontano su detta Cappella:

PYRRI . ANTONII . SUMMAE . PATRITII . NEAP.
ET . RELIGIONE . ERGA . DEUM . ET . LIBERALITATE . ERGA . SUOS.
ET . PIETATE . IN . EXPLENDA . CHARITATIS . OFFICIA.
IN . TANTO . HUIUS . TEMPLI . OPERE.
VIVENTIS . ET . DECEDENTIS . PRAEDITI.
MICHAEL . CARACCIOLUS . NEPOS . TESTAMENTARIUS. EXEQUTOR.
ET . OECONOMUS . CUM . ROBERTO . MARANTA . U. I. D.
ET . GABRIELE . MARTINO.
VOLUNTATI . MEMORIAE . ET . CINERI.

P. P.
ANNO . SAL . MDXCI.
(D'Addosio, Origine …, 1883 p.112).*

22.11.1591 - A 22 novembre 1591. Roberto Maranta Governatore de l'Annuntiata paga D.ti 110, a comp.to di D.ti 50, a m.ro **Fabritio de Guido** in conto della sepoltura di marmi sta facendo per la Cappella ordinata per Pierr'Antonio di Somma nell'Ecclesia di questa S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866).*
- Nel Banco AGP, g.m. 11 e 12 non è presente novembre (Pinto, 2015).

9.3.1592 - 1592 a 9 di marzo lunedi … f. 644 A nostri d. quindeci E per essi a **fabritio de guido** D.o a conto del'opra di marmi fa per la capp.a del q.o s.r pier'antonio di somma nel'ecc.ia di questa ben.ta casa conforme al instro che n'appare al quale si refereno, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.241; Pinto, Ricerca 2015).*

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 934 A Raimo bregantino, **Fabritio de guido**, et Felice di Felice d. decedotto E per essi a Giovanne tizzano marmoraro D.o a complimento di d. venti atteso li altri d. dua li ha ric.ti contanti quali sono per il prezzo d'una pietra di marmo che l'ha venduta di lunghezza palmi sette, et un quarto larga quattro incirca, e grossa un palmo incirca a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.405; Pinto, Ricerca 2015).*

9.5.1592 - 1592 A' 9 di Maggio sabbato f. 934 A' Raimo bergantino, **Fabr.o guido**, e felice di felice d. dodici, ad essi contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.381; Pinto, Ricerca 2015).*

14.5.1592 - 1592 A' 14 di Maggio Giovedi … f. 934 A' Raimo bergantino, **Fabr.o guido**, e felice di felice d. venti, ad essi con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.401; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1592 - 1592 a 3 di luglio venerdi … f. 1067 Al Ill.mo s.r Marchese di grottola d. dodeci E per lui a m.ro **Fabritio di guido** dissero sono a complimento di tutta l'opera di marmo e tutti altri servitij fatti per lui sino a 30 di Giugno pross.o passato 1592 per conto fatto d'accordo, a lui contanti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.605; Pinto, Ricerca 2015).*

20.7.1592 - 1592 a 20 di luglio lunedi … f. 1239 A nostri d. trenta E per essi a m.o **Fabritio guida** dissero a complim.to di d. centoventi seli doveano per lo prezzo dela lapide, et opra di marmi fatti nela Cappella del q.o s.r pier'ant.o di summa nell'ecc.ia di questa casa ben.ta conforme al'instro che n'appare quale si dà per casso havendo ric.ti li d. 90 per detto comp.to in più partite per questo banco, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.649; Pinto, Ricerca 2015).*

15.3.1593 - 1593 a 15 di marzo lunedi … f. 108 Al s.r francesco caracciolo di pascale d. cinque tt. 4.15 E per lui a **fabritio guido**, Raimo bergantino et felice di felice marmorari dissero per decessette giornate dela settim.a prossima passata in conto dell'opera che fanno al segio di capuana E per detto felice a detti fabritio et Raimo, ad essi contanti d. 5.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.258; Pinto, Ricerca 2015).

1.10.1593 - 1593 à di p.o d'8bre Venerdi f. 430 Al m.co Detio mandina d. sette tt. 3 et per lui al s.r Camillo de medici d.o seli pagano per il censo tiene sopra una casa sita nella pedamentina di Sanmartino comprata per la m.ca Ipolita de ponte sua madre da Aniballe de ligoro, declar.do d.to s.r Camillo esser stato sodisfatto di tutti li censi passati, qual censo è finito all'ultimo d'agosto prox.e passato et per lui al m.co fabio crivella per altritanti; et per esso a **fabritio de guido** marmoraro à complim.to di d. centosessanta atteso li altri l'ha ric.ti in più par.te con.ti et per banchi et sono per l'opera che ha fatta per d.to s.r Camillo de medici nella sua cappella di san severo [*sic* per S. Severino], et sono saldati tutti lor conti per l'effetto p.tto a lui con.ti d. 7.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.313; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866; D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.51; Pinto, Revisione 2018).
- Spigolando nel nostro documento, il cospicuo importo della partita pagata, pari a 160 ducati, è una chiave abbastanza indicativa per identificare il **di Guido** nel principale responsabile della decorazione marmorea della cappella, e, di conseguenza, riferire alla sua mano almeno il pavimento e l'altare (D'Aniello, in Nap. Nob. 6 2005, p.26).*

14.2.1595 - 1595 A' 14 di Febraro Martedi … f. 553 Alli m.ci Gio. batta e Gio: vinc.o Castaldi d. quindeci, e per essi à **fabritio de guido** intagliatore di marmo d.o seli pagano in conto di d. ventisei per lo prezzo d'una fonte di battesimo quale promette farli di palmi quattro di longhezza, due di larghezza, et uno e mezo di grossezza con lo suo piede de più e sia conforme à quello che ha fatto nel'ecc.a del Ann.ta sant.a ma senza

l'intagli, e senza la copula, e promette consignarcelo di marmo bianco fino novo per sabato dele palme p.o che viene con patto, che essi pagano la portatura, e lui venga à ponerlo in l'ecc.a di s.ta Maria d'aiello dela fragola, e non fandolo per detto tempo, stia di loro elettione di volerlo, ò no, e sia tenuto tornarli detti d. 15 et il comp.to prometteno pagarlo, à tempo si ponerà detto fonte, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.866; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 3 febbraio invece di 14 (Pinto, 2015).

6.3.1595 - 1595 A' 6 di Marzo lunedi … f. 553 Alli m.ci Gio batta, e Gio: vinc.o Castaldi d. cinque, e per essi al m.co **fabr.o de guido** marmoraro d.o seli pagano in conto del fonte di marmo di battesimo, che fa per serv.o del'ecc.a di santa Maria d'aiello dela fragola, iusta la conventione frà loro, a' lui d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

22.3.1595 - 1595 A' 22 di Marzo Mercordi … f. 553 Alli m.ci Gio batta e Gio: vinc.o Castaldi d. sei, e per essi al m.co **fabr.o de guido** marmoraro d.o a' comp.to de d. ventisei, atteso l'altri d. venti l'hà recevuti per due altre partite per questo banco, quali d. 26 sono per lo prezzo e fattura d'uno fonte di battesimo di marmo bianco, à navetta, ad essi consig.ta per l'ecc.a di s.ta Maria d'aiello dela fragola a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*

6.10.1595 - 1595 a 6 di ottobre Venerdi … f. 234 Alli ss.ri depotati della her.ta del q.o s.r scipione Car.lo di Ciarletta docati quindici Et per essi al ms.o Angelo di sabella mautonatore d.o seli pagano a comp.to delli docati cinquanta ch'estata tassata detta heredità per la spesa che corre alla refettione del pavimento del Arc.o de nap. per la cappella che ci tiene fondata dal q.o Ciarletta Car.lo seniore atteso l'altri d.ti trentacinque sono stati pagati a m.o **fabritio de guido** marmoraro e detti d. 15 sono ad comp.to delli d. venticinque e mezo in conto della seconda pagha promessa per l'opera di detto pavim.to come per Instro in curia de notare Fabr.o Ioele a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2015).*
- f. 234 A detti d.ti trentacinque Et per essi a ms.o **fabr.o de guido** marmoraro d.o seli pagano in conto delli d. cinquanta ch'estata tassata detta heredità per la spesa corre alla refettione del pavim.to del'arcevescovato de nap. per la cappella che ci tiene fondata dal q.o Ciarletta Car.la seniore e detti d. 35 seli pagano d.ti venti cinque ad comp.to della prima paga promessali per l'opera di detto pavim.to come per Instromento in curia de notare Fabr.o Ioele et altri d. 10 in conto del marmo ha da pigliare per la memoria che ha da venire in detto pavim.to a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 2 ottobre invece di 6 (Pinto, 2015).

28.11.1595 - A 28 novembre 1595. Gio: Battista Castaldo, Giovanni Grande et Gio: V.zo Castaldo pagano D.ti 5, a m.ro Scipione Galluccio et m.ro **Fabritio de Guido** marmorari in conto della Fonte d'acqua santa, quale hanno promesso consegnarci per l'Ecclesia di S.a Maria de Ayello della Fragola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.854).*
- Nel Banco AGP, g.m. 20 non è presente il 28 novembre (Pinto, 2015).

9.10.1596 - Copie de diversi contracti stipulati per notar Vincenzo Marro et altri notari in sua curia. Magistri Raymus Bregantinus, **Fabritius de Guido** et Felix de Felice recipiunt a monasterio ducati 230.2 pro complimento pretii marmorum etc. Rogatum manu supradicti quondam notarii Ioseph Casaburii. Die nono mensis Octobris decime indictionis 1596 Neapoli, constituti in nostri presentia Raymus Bregantinus, **Fabritius de Guido** de Carrara et Felix de Felice sponte coram nobis confessi fuerunt seipsos presentialiter recepisse et habuisse a venerabili monasterio Sancti Martini supra Neapolim pro medium banci Gentilis huius civitatis ducatos ducentum triginta et duos de carlinis mediante apoca in eodem banco facta per reverendum don Severium Turbulum priorem dicti monasterii… Et sunt dicti ducati 230.2 ut dicti Raymus, Fabritius et Felix dixerunt ad complementum ducatorum 2020 pro integro pretio omnium lapidum marmorearum de Carrara albarum et gentile de Carrara pro dictos magistros consignatarum ditto monasterio pro servitio ecclesie dicti monasterii pro toto preterito usque in presentem diem et etiam pro subscritto magisterio et labore ipsorum fatto pro eos et pro creatos usque in presentem diem, videlicet in faciendo la pilastrata in detta ecclesia, le due altare fore l'atrio di detta ecclesia, li doi petaffii et un altare a la sacrestia et per altri lavori fatti nela stantia del detto patre priore di detta de petre de Massa così mesurate et apprezzati per Giovan Antonio Dosio et Pietro Gernino [sic] eletti tanto pro parte di detto monasterio quanto de detti Raymo, Felice et Fabritio pro qua opera dicti magistri erant obligati virtute instrumenti manu notarii Anelli Rosanova de Neapoli die septimo mensis Iunii 1591, latius apparere dixerunt nam reliqui ducati 1789.3 ad complementum ducatorum 2020 predicti Raymus, Felix et Fabritius sponte, coram nobis, confessi fuerunt se ipsos presentialiter recepisse et habuisse a dicto sacro monasterio in pluribus vicibus et partitis partim de contantis et per medium bancorum inclusis ducatis 179 per dictum monasterium solutis nomine dictorum

Raymi, Felicis et Fabritii, Cesari Bescape mediolanensi marmorario [*omissis*] (ASNa, Mon. sopp. 2138, cc. 38r-39v; De Mieri, in Il capitale culturale …, 2022 p.52).*

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi … f. 312 A Gio fran.co vitale d. diece et per lui ad **fabritio di guido** d.e ad comp.to di d. 100 che seli deve per la cappella di marmo che li have fatta dentro il giesu delle monache di napoli conforme al Instro fatto per mano di n.re bartolo giordano allo q.le se refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.285; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867; Pinto, Revisione 2018).

2.6.1597 - A 2 giugno 1597. Gio: Dom.co Tango di Nola paga D.ti 12, a comp.to di D.ti 60, a **Fabritio di Guido** et Vincenzo de Prato marmorari per la riconciatura de uno Pulpito marmoreo che han da prestare al Vescovato di Nola (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*

5.6.1598 - 1598 Adi 5 de giug.o viernadi … f. 409 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. venti e per loro a **fabritio guido** scoltore d.e a conto de marmi et mani fattura de una delle otto finestre dove se haverando da conservare le reliquie de corpi s.ti nel nuovo luoco percio fatto nella chiesa di detta s.ta Casa iusta la forma del modello seu disegno fatto come per Instro al p.nte di rogato per mano de notar gio: Ambrosio de lega al quale se habia rellatione a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: Cristofaro Monterosso; Ceccardo Bernucci; **Fabritio di Guido**; Scipione Galluccio; Clemente Ciotto; Angelo Landi; Geronimo d'Auria; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

31.7.1598 - 1598 Adì 31 de luglio viernadi … f. 717 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per loro a scip.e galluccio et **fabritio de guido** marmorari d.e in conto del preczo di due finestre de marmo gentile che hanno da fare nella cappella del thesoro di Corpi s.ti di detta s.ta Casa a ragg.e de d. 40 l'una a loro cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.257; Pinto, Ricerca 2015).*

31.8.1598 - addi 31 dagosto 1598. Lunedi … f. 582 A Don francesco lauritano d. tredece E per lui a **frabitio di Guido** et vicienzo di prato dissero sono per conplimento di d. cinquanta per la manifattura di quattro statue di marmo che ha fatto pietro bernino scoltore per la capella deli heredi del q.o Gioseppe lauritano dentro la ecclesia di san francesco delle monache atteso li altri d. 37 li ha recevuto da lui li giorni passati in piu partite di contanti detto pietro bernino et vole si pagano allora quando per detti frabitio e vicenzo harrando girati al detto pietro per detta causa et detti sono ultra li denari che detto frabitio et vicenzo hanno recevuti dal detto don francesco lauritano per banchi et contanti per conto di detta capella E per loro al sopradetto pietro bernino et sono a conplim.to di d. cinquanta per final pagamento a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 525; Pinto, Ricerca 2014).*

12.9.1598 - 1598 Adi 12 de 7bre sabato … f. 935 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. cinque e per loro [a Fabritio di Guido ?] d.e a comp.to de d. 45 per lo integro preczo de una finestra di marmo che ha fatto nella cappella de Corpi s.ti che li d. 40 per comp.to li ha recevuti li giorni passati, a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.301; Pinto, Ricerca 2015).*

23.9.1598 - A 23 settembre 1598. L'Annuntiata paga D.ti 5, a **Fabritio de Guida** per saldo et final pagamento del prezzo di una delle finestre di marmo che ha fatto nella Cappella dal Tesoro dei Corpi SS (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*
- Nel Banco AGP, g.m. 26 non trovato dal 17 al 30 settembre; nel Banco dello Spirito Santo, g.m. 16 non trovato alla data (Pinto, 2015).

16.11.1598 - addi 16 di Novembre 1598 lunedi … f. 1371 A Paulo baldini d.ti tre Et per lui a m.ro **Fabritio di Guido** marmoraro, diss.o in parte d'una opera di marmo per ornamento della sua cappella sita in l'ecclesia dell'Incorabili d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1972; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.258; Pinto, Revisione 2018).

11.5.1599 - 1599 Adi xi de Maggio martedi … f. 46 Alli sei de capuana d. dudici e per loro a raimo bergantino **fabritio de guido**, et felice de felice d.o selli pagano in conto del opera fatta et facienda nel Seggio capuano che sono obligati fare in virtu de Instro rogato per m.o de n.e gio: ger.o censone de nap. a 23 de marzo 92 con declararsi che sono a comp.to de d. 515 conche detti siano obligati sin come prometteno insolidum con de giungere tutto quello marmo fino de carrara che bisognerà per il parapietto che viene sotto la cancellata di detto Seggio, et questo fra quindici dì da oggi avante altrim.te quelli elassi li sia licito farlo fare d'altri mastri a tutti danni spese et interesse di detti raimo fabritio et felice, declarando che quella longheza è sopra più del parapietto selli promette pagare a loro cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.202; Pinto, Ricerca 2015).*

13.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 13 di luglio martedi … f. 1048 A Gio fran.co vitale d. tre et per lui a **fab.o di guido** d.e ad comp.to di d. 120 per saldo del prezzo della cappella di marmo fattali per esso nell'ecc.a del giesu delle monache di nap. conforme l'Instr.o per mano di n.re bartolo giordano che li altri li have havuti per diversi banchi restando intieram.te pagato et sodisfatto d. 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1312; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867; Pinto, Revisione 2018).

19.7.1599 - 1599 A 19 di luglio Lunedi … f. 107 Alli heredi di Gioseppe Lauritano d.ti decesette gr. 12 et per loro à **fabritio di Guida**, et Vinc.o di prata, diss.o à comp.to di d.ti 39.-.12 che li restanti li hanno ricevuto di contanti in più par.te li Giorni passati, et sono di più di quelli, che appare haverno havuto per li atti dela Vic.a in la banca di Jac.o et sono per una Cappella fanno nella Ecc.a di San fran.co dele monache Et per loro a Paulo di Gio: batta secatore di marmi, diss.o per tutti li mischi, et pardiglio che l'ha secato, restando contento et sodisfatto d. 17.-.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.607; Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1599 - 1599 A 20 di Settembre lunedi ... f. 196 Ad alfonso Crivella d.ti quattro, et per lui a **fabritio di Guido** marmoraro, diss.o in conto dell'opera di marmo hà da fare nella fossa et Cappella sua nel mon.rio di Santa Croce di Lucca, per la quale si sono convenuti per d.ti otto, a spese d'esso Fabritio d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.968; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.488; Pinto, Revisione 2021).

10.1.1603 - A 10 gennaio 1603. Ottavio de Canditiis paga D.ti 36: 4. 3. a **Fabritio Guida** m.ro intagliatore di marmi per pagarli a Mario Maraso per palmi 59. di pietre gentile che hogi li ha venduti per quelli portarli detto Fabritio a Nola et lavorarli per la mia Cappella dentro il Vescovato lasciata per il q.m Gio: Andrea de Canditiis mio Zio in suo ultimo Testamento conforme ai patti con Ist.° fatto tra me et d.to Fabritio et il quondam Vincenzo di Prato, e dite a comp.to di D.ti 39 (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*

8.4.1604 - Ottavio de Cantitiis paga D.ti 20, a **Fabritio Guido** intagliatore di marmi in parte di D.ti 55, per due Colonne di marmi mischi conforme alla nostra: quale colonne hanno da essere conforme all'Ist.° per Notar A. Fontana tra me et esso, et il Sig.r Vincenzo di Prato per quelle metterle nella mia Cappella intitolata S.to Spirito nel Vescovato di Nola, lasciata pel q.m Gio: Andrea de Canditiis in suo Test.to 8 dicembre 1592 per N.r Niola, e quali saranno consignate rustiche nel molo di Napoli prometto l'altri D.ti 35. a complimento (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.867).*

9.2.1605 - a 9 di febraro 1605 Mercordi … f. 825 Ad Ottavio de Canditijs d.ti quattordici; Et per lui a **fabritio guido** d.e sono ad comp.to de d.ti cinquantacinque atteso li altri d.ti 40 li ha recevuti simil.te per pub.co banco et car.ni diece di cont.ti per le colonne de marmo misco giallo et negro conforme la mostra e appresso di lui declarandosi come detto fabritio era tenuto mettere le colonne de marmo bianco gentile alla Cappella se ha da fare ultimam.te dentro il vescovato di nola lasciata per il p.e Gio: andrea de Canditijs suo zio alli 18 di xbre 1592 med.te test.to fatto per mano del q.o notare Simone de nicola con quelli patti et conditioni tra lui et esso fabritio et il q.o vicienzo di prato come app.e per Instro fatto per mano de notare ascanio fontana de nap. al quale se habia rel.one con declaratione per questa tra lui et detto fabritio che per la valuta depiù di d.o marmo misco al marmo bianco gentile ha posto d.ti 38 essendosi apprezata d.ti tredici la mastria delle colonne bianche de marmi gentili haveva da mettere esso fabritio, in tanto che oltra il prezzo fatto di detta opera per Instro fatto per not.e ascanio ut s.a viene ad mettersi d.ti cinquantacinque et esso li promette per

questi lavorare una pietra di marmo bianco gentile palmi cinque lunga, et larga palmi dui et mezzo con tutte quelle lettere li saranno a lui consignate a scolpirce et il tutto a sue spese come ad condurla et metterla in d.a cappella; Et per lui ad Angelo landi d.e sono per finale pagamento delli d.ti 55 dello preczo delle colonne che li have consignate de misco negre et gialle a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1607 - 1607 a 10 9bre Sabbato … f. 884 A ottavio di Canditijs d. vinti E per lui a lodovico Rij [sic per Righi] scoltore di marmi d.o seli pagano accomp.to di d. 133.-.10 che dall'opera della Cappella lasciata per il q.o Gio: andrea de Canditijs di d. 400 dentro al viscovato di nola a 18 di dec.e 1592 per testamento fatto per m.o del q.o not.e Simone di mola et d.o lodovico con lauranti scarpellini et pulitori marmi mischi per esso posti et gentili per li frontispitij fabricaturi ferro et piommo et non altrim.te mettere detta Cappella dalla partenza che fe mastro **fabritio Guido** uno delli oblig.ti per Instro fatto per mano di not.e ascanio fontana, et seli pagano per ultimo saldo di quanto potesse pretendere da lui essendosi posta detta Cappella rinunzando alla dimanda fatta in Vic.a per tale causa in banca di Mariunda per quello pretendia per comp.to di d.a opera d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

Mario (not. 1578-1594), figlio di Gio. Antonio, marmoraio

22.11.1578 - … mi sembra significativo rilevare che con un contratto del 22 novembre 1578 «Johannes Antonius de Guido, Fabritius et **Marcus de Guido**, pater et filii, de Neapoli, marmorarii» promettevano al frate Dionisio di Catanzaro di "fare due revolte de marmo con quattro anguglie per banda avante lo altare magiore de la ecclesia de Santo Lorenzo Magiore de Napoli, et proprie sopra lo ultimo grado de marmo che ei avante detto altare, con le cemase et basamenti et termini senza màscare, […] et che in mezo de una de le revolte ce debiano fara la immagine de santo Lorenzo et in mezo de l'altra la immagine de santo Francesco" (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 3, a. 1577-78, car. 758v-759v; Dentamaro, in Nap. Nob. 2021, p.27).*
- **Guido (di) Mario** di Napoli, marmorajo e scultore. 22 Novembre 1578. Insieme al padre Giovannantonio ed al fratello Fabrizio esegue alcuni lavori di scultura innanzi l'altare maggiore di S. Lorenzo, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.353).*

29.5.1586 - giovedì 29 maggio 1586 … f. 466 Al magnifico Giovan Donato Guerruccio, docati dui, et per lui al mastro **Mario de Guido** marmoraro, disse per final pagamento di docati 10 di coverchio della sua sepoltura che ha fatto nella chiesa di San Pietro ad Aram di Napoli d. 2 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.305).*

1.10.1594 - 1594 adi primo ottobre sabbato … f. 939 Al m.co luca castaldo d. cinque E per lui a **Mario de guido** marmoraro d.e sono a comp.to di d. dieci atteso li altri ha ric.ti per l'istesso banco, et sono per lo prezzo d'una pietra di marmo bianco con l'arme intagliate del q.o n.ro Berardino castaldo rosella et si hanno da ponere al campanaro ch'è fatto nell'ecc.ia di s.ta maria d'aiello ala fragola, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

Lotto (not. 1584-1604), marmoraio

9.1.1584 - [f.110r] Eodem die nono mensis januarii duodecime Ind.is 1584 Neap. In nostri presentia constitutus m.o Antonius de guido de Carrara interveniens ad infra omnia pro se suo proprio nomine et insolidum nomine et pro parte m.o **Lotti de guido** de carrara eius fratres quo quidem Lotto prefatus Antonii suo proprio nomine et in solidum omni futuro tempore promisit de nato e sponte con.. nobis confessus fuit … e recepisse et habuisse a m.o vicentio de monica de neap. sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos quinquaginta de carlini argenti … [f.110v] Antonio et Lotto fratribus insolidum dictos ducatos quinquaginta in dicta civitate Pisa … et sunt d.ti ducati quinquaginta vulgariter dicendo per caparro de trenta carrate de prete de marmore gentile de Carrara le quale esso Antonio quibus … et insolidum le promette fare venire con suo vascello da Carrara in questa Città di Nap. delle quale trenta carrate de dette marmore esso m.co vicenzo possa et voglia scegliere et accapar per esso à sua voluntà carrate quindeci de dette prete de marmore gentile, itache tutte le dette trenta carrate de marmore p.te ne se possano ne per essi Antonio et Lotto f.lli insolidum ne per altri per li quali dette p.te saranno carricate in loro nome … dal detto vascello con lo quale venevano ne vender alienare ne donare ad altri insino à tanto non saranno scelte et accapate per esso m.co vicenzo, le dette quindice carrate de dette prete proveni.. il detto vascello et prete in nome de detto m.co vicenzo et di sua instantia la quale consignatione de dette quindici carrate de dette marmore eligende da sup. detto Antonio le promette fare insolidum al detto m.co vicenzo ò à sua leg.ma persona in questa Città di nap. scarricate nel molo grande a spese de detti f.lli insolidum infra et per tutto il mese d'Aprile primo che vene del p.nte anno 1584 in pace et hoc pro convento et finito pretio et ad ratione ducato … Presentibus

judice Anibale mellusio de neap. … (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, vol. 19, p.110; Pinto, Ricerca 2010).*
- Nel 9 gennaio 1584 vi è stipulato il pagamento di cinquanta ducati che il nostro architetto [Vincenzo della Monica] fece ai fratelli Antonio e **Lotto de Guido**, da Carrara, come caparra di quindici carrate di marmi gentili che il Della Monica si riserbava di scegliere fra trenta carrate che dovevano giungere dalla Lunigiana (Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904, p. 59).*
- Nel volume 19 del notaio Cerlone l'atto risulta cassato (Pinto, 2024).

post 13.8.1588 - Nel 1588, Sarti girò un pagamento di cinque ducati allo scalpellino **Lotto Guidi** «per uno pezzo di marmo vendutoli per servitio della cappella dell'illustrissimo signor Duca di Bovino», cioè l'antica cappella dei Guevara eretta nel succorpo di S. Domenico Maggiore a Napoli (ASNa.BA, vol. 96, Banco Grimaldi; Grandolfo, in Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 90 2017).*
- Il vol. 96 del Banco Grimaldi va dal 13.8 al 22.11.1588 (Pinto)

18.8.1588 - **De Guido Lotto**. Ecco un altro marmoraio carrarese immigrato a Napoli. I nostri documenti lo rammentano nel 18 agosto 1588 per aver fornito a Raimo Tarcagnota pel prezzo di 13 ducati «dieci balaustri e due cantoni di pilastrelli da loggetta di marmi boni et belli» secondo il disegno «fatto per maestro Antonio Fiorentino scultore» (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1 ottobre 1604; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

23.12.1592 - 1592 à di 23 di Xbre Mercordi … f. 1450 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. cinquantotto et per lui a **lotto guido** d.o sono per cinque carate et sidici palmi di marmo bianco che ha venduto per ser.tio del suo giardino, a lui con.ti d. 58 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1933; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2017).

24.12.1592 - 1592 à di 24 di Xbre Giovedi … f. 1261 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. trentuno et per lui à **lotto de guido** de carrara d.o sono per il prezzo di sessanta palmi di marmoro gentile che l'ha venduto et consig.to in un pezzo longo di palmi tridici et tre quarti longo, et dui altri pezzi di palmi sidici l'uno da consignarli al d.to gio: batta al molo grande per tutti li 23 del p.nte, à lui con.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1946; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1592 - 1593 A' 2 di Gennaro e fu a' 29 di Xbre Martedi … f. 268 A' D. Clemente di Nap. d. sei, tt. 2.x, e per lui, a' vinc.o Cioffo. D.o per prezzo di tante robbe pig.te da sua poteca, e per lui a' D. Agostino di maratea, per altri tanti, e per lui, a' **lotto guidi** di Carrara. D.o a' comp.to di d. quaranta che l'altri l'ha' recevuti de con.ti, e sono in conto di certi marmi dati per uso del mon.rio di s.to Severino, a' lui contanti d. 6.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.4; Pinto, Ricerca 2015).

2.1.1593 - 1593 A' 2 di Gennaro Sabbato … f. 268 A' D. Clemente di Nap. d. dieceotto, tt. 2.x, e per lui, a' D. Agostino di maratea. D.o per altri tanti, e per lui a' **lotto guido** di Carrara. D.o a' comp.to di d. quarantacinque, che l'altri l'ha' recevuti de con.ti, quali d. 45 sono a comp.to di d. ottantacinque per carrati otto, e mezo di marmo che l'ha' venduto, e consig.to per ser.o del mon.rio di s.to Severino di Nap., a' lui contanti d. 18.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.15; Pinto, Ricerca 2015).

22.1.1593 - 1593 a di 22 di Gen.ro Venerdi … f. 275 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. trentotto et per lui à **lotto de guido** da carrara di genova mercante di marmori d.o sono à comp.to de d. cinquantatre et quelli per il prezzo di carate sei et otto palmi di marmoro che l'ha venduto et consignati in sette pezzi tra grossi et piccoli, atteso li altri d. 15 l'ha ric.ti con.ti, quali marmori d.to lotto cel'haverà da consignare al molo grande restando da d.to Gio: batta integram.te sodisfatto et questi sono oltre delle tre altri pezzi che l'ha venduti misurati di carate tre per il prezzo di d. trenta et resta integram.te da d.to gio: batta pagato et sodisfatto, atteso li p.tti d. 31 l'ha ric.ti per questo banco, à lui con.ti d. 38 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.126; Pinto, Ricerca 2018).

4.8.1593 - 1593 à di 4 d'ag.to mercordi … f. 1161 Al m.co Vic.o della monica d. cinquanta et per lui à **lotto de guido** de carrara d.o sono in parte di carrate diece de marmo in circa da misurarnosi che l'ha venduti al molo grande di nap. quali se scarricorno all'ult.o di luglio prox.e passato, a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1333; Pinto, Ricerca 2018).

30.9.1593 - "Die Ultimo mensis 7bris 7e Ind.s 1593 … R.de ac Religiose persone V3 dop.a Maria magdalena tuttavilla abb.a d.ti mon.rii dop.a Julia de belli … dopna Elena delle Castelle, d. clementia pignatella, dop.a claricia dentice dop.a lucretia de ebuli d. olimpia gambacorta, dop.a eufemia pignatelli dop.a constanza gambacorta et dop.a agata gambacorta, majores et saniores partes dicti monasterij insolidum [omissis]

Iottus de guidi de Carrara scarpellinus [omissis] palmi setticento de prete de marmora bianche de carrara lavorate e polite de modo che sono atte ad ponernose per detto mon.o ad inquatrare l'Ecc.a de ditto mon.o et che ogn'una di d.te prete sia de longheza palmi dui e mezo insu e di largheza tre quarti di palmo e di grossezza secondo la proporzione et secundo il solito …", da consegnare entro il mese di gennaio 1594, con l'obbligo di dare assistenza alla messa in opera (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 365, prot. 17, p.10r-11v; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.23; Pinto, Revisione 2023).*

27.9.1594 - Eodem Die vigesimo septimo mensis Septembris octave Indis 1594 neap. Coram nobis Const.tus Patronus barce Simoninum ravenna de lavagni di genua Rauta sponte coram nobis confessus fuit solemni stip.ne … recepisse et habuisse per medium banci p.dor de olgiatto subtus apoca d.ne marie magdalene tuttavilla abbatisse S.te M.e Regina celi huis civitatis neap. ducatos septuag.ta unum à m.co Petro bernini florentine presente sohente nomine et pro parte m.ci **Iotti guidi** ad complem.tum ducatorum ducentum et quatuor ram reliquos d.tos centum triginta tres ipse simoninum confessum fuit recep.e et habuisse abeorum petro de contantis … qui d.ti ducentum et quatuor sunt illi ad quos p.tus lottis erat p.tto Simonino debitor per noliti, denari improntato, et per una parte et mezza di barca havuta per esso Simonino ex actis seu Instr.is rogatis per manum Eg.i Notarij lazari poggio in lavagni ut d.i quibus relatio habeat [omissis] (ASNa, Not. Lutio Capezzuto, sch. 437, prot. 7, f. 650v-651v; Pinto, Revisione 2023).
- Infine, incontriamo Petro Bernini … nel 1594 come testimone … in una solutio, dove viene pagato da Maria Maddalena Tuttavilla, abadessa del monastero di Santa Maria Regina Coeli di Napoli, con 71 ducati «sohente nomine et pro parte m.ci **Lotti Guidi** ad complimentum ducatorum ducentum et quator ram reliquos d.tos centum triginta tres» (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.33).*

2.9.1604 - 1604 à dì 2 di Settembre giovedi … f. 414 Al Cav.ro Santino d.i sessantacinque, Et per lui a **Iutio [? Lotto] guida** de Carrara d.o celi paga in nome del Sig.re Priore de Capua, et sono in parte del prezzo de venti carrate de Marmori, che havera da consig.re al d.o S.re Priore à rag.e de d.i diece la carata, declarando de più, che li ha pagati de cont.i d.i 4.2.10, in conto de detti Marmori, a lui c.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1461; Pinto, Ricerca 2022).

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi … f. 163 A ludovico Righi d.i cento Et per lui à **Iotto guidi** de Carrara, d.o à comp.to de d.i cento settanta, che li altri li ha ricevuti da lui cont.i et seli pagano per lo prezzo de carrata venti de Marmi de carrara, quale ha venduto tanto a lui, come ad Angelo landi, et consig.te nella doghana delle farine di questa Citta à rag.e de d.i 8 ½ la carata, et ad questo dice ne ha fatta del prezzo di detti Marmi quietanza per m.o di Notare And.a d'Angelo de Nap. alla quale si refere, Et per lui à Bart.eo Ravenna dellavagna d.o per r.o del Nolo di detti Marmi, et resta da lui sodisfatto d'ogn'altra cosa, a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1492; Pinto, Ricerca 2022).

Nicola (n. 1572 not. 1599-1637), marmoraio

c. 1572 - Tra i testimoni vediamo comparire altri artisti colle notizie sulla patria e sull'età, che avevano al 27 gennaio 1637 … **Nicola da Guida** … di anni 65 … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

1599-1601 - **Guido (de) Niccolò** … marmorajo … Lavora insieme a maestro Tommaso della Monica al pulpito della chiesa dello Spirito Santo in Napoli (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1599-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., V 1891 1891 p.353).*

19.7.1599 - 1599 A 19 di luglio Lunedi … f. 561 A maria Caracciola Gesualda d.ti venti, et per lei à m.ro Michele, et **Nicola de Guida** intagliatori di marmi diss.o sono in parte di d.ti cinquanta, che l'ha promesso pagare per lo prezzo d'una palaustrata di marmi novi gentili di Carrara, che l'hanno promesso ins.m di fare nella Cappella delli Gesualdi nominata S.to Jacinto dentro l'Ecclesia di Santo Dom.co per tutta la fine d'agosto che viene conforme al desegno, che li è stato consignato, come più amplamente appare per Cautele stipulate in Curia di Not. Vinc.o de marro per mano di Not. Gio: angelo angrisano d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.605; Pinto, Ricerca 2021).

27.8.1599 - 27 agosto 1599. A Maria Caracciola Gesualda ducati 5. E per lei a mastro **Nicola De Guido** in conto dell'opera di marmo che fa a la cappella di Santo Giacinto nella chiesa di San Domenico (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.41).*

29.8.1601 - Monica (della) Tommaso, marmorajo. 29 Agosto 1601. Fa testamento in tale giorno, e tra le diverse disposizioni dichiara: ... 5. avere del pari in costruzione, insieme a Ciccardo Bernuccio, marmorajo, un pulpito per la chiesa dello Spirito Santo di Napoli, con certi marmi mischi, gialli e verdi, portasanta, e una colonna di negro, per la quale opera ha ricevuto Duc. 70, dei quali ha dati 12, meno un carlino a Ciccardo,

Duc. 4 a Cola Maria della Monica, altri Duc. 4 a **Niccolò de Guido**, carlini 36 a Giovanni della Monica, Duc. 23 per acquisti di diversi marmi, carlini 3 e grana 6 per trasporto; 6. dover conseguire da Geronimo ... certi mischi di Carrara per Duc. 13 ... (ASNa, Not. Bonanno Barone, a. 1559-1601, car. 81; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.188).*

19.10.1602 - 1602 Adi 19 di ott.e ... f. 784 A fra Dom.co guglielmino d. quarantaquattro et per lui a salvatore ferraro et **nicola di guido** d.e per comp.to di d. 50 che li d. 6 li have rec.ti manualmente et sono in conto de lavori di marmi di caserta che da per serv.o della chiesa della sanità conforme alle cautele fra loro fatte d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.509; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.172; Pinto, Revisione 2013).*

10.4.1603 - 1603 a 10 d'Aprile … f. 50 A Gio: Battista Peronto d. vinti. E per lui a Salvatore ferraro, et **Nicola de Guido** marmorari disse sono il conto di ducati cinquanta promessi fare, et consignare ser.ta la forma del oblig.a a 9 del presente fatta per m.o di not.re Bartolomeo Strina, alla quale si refere a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

26.4.1603 - 1603 a 26 d'Aprile … f. 829 A Gio: Battista Peronto d. dieci. E per lui a Salvatore ferraro, e **Nicola de Guido**, disse ad comp.to di ducati trenta, atteso li altri li ha recevuti per lo med.o n.ro bancho, e detti disse selli pagano in conto de una fenestra, e coverchi di sepultura de marmo li haverrà da consignare sincome appare per Instromento: li quali Salvatore, e Nicola si contentano del sudetto pagamento. a detti con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

30.6.1603 - 1603 A 30 di Giugnio … f. 1198 A Gio: Tomaso Burrello d. dieci. E per lui alli mastri della Cappella del Santiss.o Sacramento di S. Gio: maggiore disse per elemosina in subsidio della fabrica, che fanno in detta chiesa. E per Giovan Dominico de puorto m.ro, et thes.ro del Sant.mo Sacramento della sud.a Ecc.a a **nicola de guido** disse in conto del altare de marmora, che lavora, et ha da lavorare a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

1.12.1603 - 1603 a p.o de Xbre … f. 815 A' Vincenzo Carrafa Prior de Capua d. ventidoi, e per lui a m.ro Salvatore ferraro, et a m.ro **Nicola de Guidi**, disse che li pagha in nome de thomase montana come herede del q.o Silvestro ferruccio, et sono per saldo et final pagamento dell'opra che ha fatto il detto q.o Silvestro in s.to Severino alla sua cappella come appare dall'Inst.i mat.e fatta da Gio: ant.o dosio et Nuntio ferrara a lui cont.i d. 22 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Giorgi, in Giovan Antonio Dosio, 2011 p.736; Pinto, Revisione 2013).

23.10.1604 - 1604 a 23 8bre … f. 380 All'Abb.e Gio: Ger.mo di mauro d. dieci, e per lui à Salvatore Ferraro, e **Nicola de Guido**, d.e se li pagano in conto dell'opera, che hanno pigliata à fare nella sua Cappella di S.to Severino, come per cautele per mano di N.r Luise Giordano app.e, alle quali si refere d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.400; Pinto, Ricerca 2021).

15.11.1604 - Adi 15 di 9bre 1604 lunedi … f. 1245 Ad ottavio de Canditijs d. vinti, E per lui a **fabr.o guido** m.ro intagliatore de marmi a comp.to de d. 22 che li d. 2 l'hà ric.ti cont.i quali sono per mag.r summa de d. 42 atteso l'altri d. 20 l'hà ric.ti li mesi passati per il banco dell'Ann.ta S.ma di nap. in parte del prezo de d. 55 per le colonne de marmo misco conforme la mostra si ritiene per esso ottavio per esso comprate da m.ro Angelo Landi, le quale colonne si hanno da mettere in la sua cappella intitulata S.to Spirito nel vescovato di Nola lasciata per il q.o Gio: andrea de Canditijs suo zio in suo testam.to fatto a 28 di xbre 1592 per m.o del q.o notare simone de viola med.te Instro di poi fatto fra lui d.o fabr.o et il q.o Vic.o de prata per m.o de notare Asc.o fontana de nap. con alzar a lui il sopra piu costano dette colonne a causa dovea mettere a sue spese colonne di marmo gentile et non de misco, E per lui al d.o Angelo lando disse a comp.to de d. quaranta in parte de d. 55 per le colonne di marmo misco da esso vendutoli et consig.li che l'altri d. 20 l'ha ric.ti da lui li mesi passati per banco dell'Ann.ta S.ma di nap., et resta solam.te creditore in altri d. quindici a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

20.11.1604 - 1604 A 20 di 9bre sabb.o … f. 380 All'Abb.e Gio: Ger.mo di mauro d. quindici e per lui à Salvatore ferraro, e **Nicola di Guida** marmorari d.e in conto dell'opra … a fare nella sua cappella nell'ecc.sia di s.to Severino come per cautela à q.le si rimette d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.462; Pinto, Ricerca 2018).

24.12.1604 - 1604 Adi 24 de xbre venerdi … f. 1211 Ad vincenzo Carafa Priore di capua d. dudici et per lui a **nicola guida** et a salvatore ferraro d.e sono in conto della cappella li lavora in s.to severino d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.654; Pinto, Ricerca 2018).

1605 - **Di Guido Nicola**. Abbiamo visto che questo marmoraio collaborò ... con Francesco Errico nell'opera dell'Annunziata di Aversa (1605) - (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.125; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.868).*

17.3.1605 - 1605 A 17 di marzo Giovedi … f. 839 A Vic.o Carrafa Prior di Capua d. dodici, e per lui à m.o Salvatore ferraro, e m.o **Nicola Guida** d.e si li pagano à buon conto per l'opra fanno à San Severino per la mesata finita à ult.o di febraro, att.o l'altri d. 18 à comp.to di docati trenta l'hanno ric.ti contanti per m.o di frà Cesare Crapio e per d.o Cola à Salvatore ferraro d.o suo compagno d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.360; Pinto, Ricerca 2019).

5.5.1605 - à 5 di magio 1605 Giovedi … f. 1398 A vicienzo Carrafa priore de Capua d.ti sette; Et per lui a Salvatore ferraro et **nicola de guido** marmorari d.e in conto della cappella li lavorano in s.to Severino, Et per d.o Sal.re al d.o Nicola; a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1605 - 1605 a 2 di giugno giovedi … f. 121 A Paulo Antonio Vulturale d.i diece, Et per lui a Salvatore ferraro, e **Nicola de Guido** marmorari, d.o a comp.to de d. cinquanta havendono ricevuto li altri d.i 40 per lo banco del Monte dela Pieta, et seli pagano in conto del pavimento, della sepoltura, che li hanno da fare secondo appare per Inst.o in Curia di Not.re Vicienzo tizzano, al quale si habia relattione con loro f.a, a loro c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1152; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1605 - 1605 a 2 di Giugno giovedi … f. 691 A fabritio de Pastena d.i dicessette, et mezzo, Et per lui a **Nicola de guido**, e Salvatore ferraro marmorari d.o à comp.to de d.i venti, atteso li altri c.ni 25 li hanno da lui ricevuti cont.i quali d.i 20 sono oltre altre somme ricevute da esso in parte del prezzo del pavimento dela sepoltura promessoli di fare come per Inst.o per mano di N.re Vicienzo tizzano al quale si refere, con loro f.a a loro c.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1152; Pinto, Ricerca 2021).

14.6.1605 - 1605 a di 14 di giugno Martedi … f. 121 A Paulo Antonio Vulturale d.i quindeci, Et per lui a Salvatore ferraro, et **Nicola de guido** marmorari d.o in conto del pavimento dela sepoltura, che li hanno à fare conf.e l'Inst.o per m.o seu in Curia de Not.re Vic.o tizzano, Et per d.o Nicola al sop.tto Salvatore ferraro per altr.ti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1240; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1605 - à 17 de giugno 1605 Venerdi … f. 453 A vicienzo Carrafa priore de Capua d.ti vinti cinque Et per lui à Salvatore ferraro et **Nicola guidi** marmorari d.e in conto della cappella li lavorano in s.to Severino; a loro con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

25.6.1605 - 1605 a 25 di Giugno Sabato … f. 121 A Paulo Antonio Vulturale d.i dicessette, tt. 2.10, Et per lui a Salvatore ferraro, e **Nicola de guido** marmorari, d.o à comp.to de d.i ottantadua, et mezzo, atteso li altri li hanno ricevuti per detto banco, et per il M.te dela Pietà, per saldo, et final pag.to del pavimento della sepoltura che l'hanno fatta nel'Ecc.a di S.to Severino, e Sosio conforme l'Inst.to fatto in Curia di N.re Vicienzo tizzano havendono pagato c.ni 25 alli fabricatori, che hanno cavato il fosso et assettato detto pavim.to, con loro f.a a loro c.ti d. 17.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1370; Pinto, Ricerca 2021).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 242 Ad ottavio Cardillo d. quindici e per lui a Salvatore ferraro et **nicola de guido** scoltori d.o sono in conto delli d. novanta che li resta debitore per saldo del pavimento che fanno per la sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] della morte moglie conforme lo Instro fatto per not. pietro Vinc.o mirella al quale se refere con dec.ne de haverli dati altri d. 20 cio è d. 10 de contanti et diece per il banco della pieta per saldo delli d. 110 conventi tra essi conforme d.o pavimento e per lui à **nicola de guido** suo compagnio à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.363; Pinto, Ricerca 2017).

8.10.1605 - 1605 a 8 di 8bre Sabbato … f. 994 Ad Ottavio Cardillo d.ti quindici e per lui a **Nicola di guido** et Salvatore ferraro diss. sono a comp.to di d.ti 50 quali sono in conto di d.ti 40 che li paga per il pavimento della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] che fanno per la sua morta moglie conforme l'Instro fatto per notare Pietro Vic.o mirella al quale si refere e per d.o Salvatore al d.o Nicola suo compagno a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.387; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1605 - 1605 à 31 de 8bre lunedi f. 994 Ad ottavio Cardillo d. diece e per lui à Salvatore ferraro et **nicola de guido** d.o sono à comp.to de d. 60 quale d. 60 sono in parte de quello per il solo della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] della sua morta moglie che li fanno e per lui a **nicola de guido** suo compagnio d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.432; Pinto, Ricerca 2017).

8.11.1605 - 1605 a 8 di 9bre Martedi … f. 994 Ad Ottavio Cardillo d.ti dieci e per lui a Salvatore Ferraro et **Nicola di guido** diss. sono a comp.to di d.ti sittanta atteso li altri d.ti 60 celi ha pagati per questo nostro Banco e sono imparte del prezzo del suolo della sepoltura [in S. Giovanni a Carbonara] che fanno alla sua morta moglie e per d.o **Nicola** al d.o Salvatore ferraro suo compagno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.437; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1605 - 1606 à 2 de gennaro e fu a 29 de xbre 1605 giovedi … f. 355 Ad ottavio Cardilli d. quattordici e per lui à **nicola de guido** et Salvatore ferraro d.o sono per saldo e finale pagam.to de quanto li devo per il pavimento della sepoltura che li hanno fatto à San gio: a Carbonara e per lui a **nicola de guido** suo compagnio à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.844; Pinto, Revisione 2017).
- D'Addosio riporta 27 dicembre invece di 29 (Pinto, 2017).

26.8.1606 - 1606 A 26 d'Aug.to sabb. … f. 301 A fabritio di Pastena d. quindici e per lui al mon.o di s.to Severino e Sossio d.e per le spese sono occorse per la camera et accomodare la sepoltura … farsi dal d.o Salvatore lo quale acconciò e fabrica l'epitaffio per d.o mon.o e per questo si sono stati diversi marmi mischi tutti à sue spese … Salvatore e suo des. sono stati fatti da Salvatore ferraro e **Nicola di Guido** iux. instro per not.o vic.o ticzano, e … d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.67; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1607 - 1607 a 28 Giugno Giovedi … f. 892 Ad Alessandro Sanseverino d. diecesette tt. 1 E per lui a Cristofaro Monterusso Salvatore ferraro et **Nicola di Guido** d.e celi paga come herede del q.o oratio Sanseverino accomp.to di d. 285 att.o gli altri li hanno recevuti dal d.o q.o oratio parte per il banco del ann.ta et il banco di Santo Jacobo et sono in parte di d. 350 quali sono per il final pagam.to del prezzo et fattura di una Cappella [nella chiesa di S. M. Carmine] quale hanno promessa fare et consig.re conf.e il desegnio et patto apposto declarati nella Cautela per m.o di not.e Gio Jacovo Censone al quale si refere E per lloro a Cristofaro Monte Rosso quali spendera per d.a opera d. 17.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.9.1607 - 1607 a 13 Settembre Giovedi … f. Ad Alessandro Sanseverino d. trenta E per lui a Cristofaro Monterusso et Salvatore ferraro et **Nicola di Guido** d.e celi paga come nepote et herede del q.o oratio Sanseverino suo zio et sono accomp.to di d. trentaquattro att.o gli altri l'ha r.ti per mezzo di Publico banco parte dal d.o q.o oratio come di altri et detti d. 330 sono in parte di d. 350 quali sono per final pagam.to per il prezzo di bonta valuta et fattura di una Cappella di marmore con colonne et mischi intitulata Santa Maria della Gratia dentro l'Ecc.a di S.ta M.a del Carmine quale hanno promessa fare et finire conf.e il designio et patti fatti salvati nel Instr.to per m.o di not.e Gio: Jacobo Censone al quale si refere E per lloro a Cristofaro Monterosso lloro compagni d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Nappi, in I restauri al Carmine Maggiore, 2020 p.264; Pinto, Revisione 2021).

2.10.1607 - 1607 2 di ottobre martedi … f. 632 Ad Alesandro sanse.no d. venti et per lui a m.o xfalo monterusso salvatore ferraro et **nicola di guido** mastri marmorari d.e celi paga come nepote et her.e del q.o horatio sans.no ad comp.to di d. 350 che li altri li have rec.ti per meczo di p.ci banchi tanto da esso horatio sans.no quanto dal q.o horatio crivente quali d. 350 sono per ult.o et final pag.to et saldo del preczo bonta valuta et fattura di una cappella di marmore con colonne inbisco intitolata s.ta m.a della gratia costrutta dentro la ecc.a di s.ta m.a del carmine maggiore conforme al Instro et patti adietti et stipolati tra detti mastri marmo.ri et d.o suo zio per mano di n.re Gio Jacovo censone di napoli con declar.ne che restano da lui sadisfatti et non deveno conseg.re cosa alcuna et li quietano in ampla forma et per d.o a xfalo monterusso d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.256; Pinto, Ricerca 2020).

8.8.1608 - 1608 à 8 di ag.to Venerdi … f. 1109 A Ger.mo d'albertino d.ti ottanta, Et per lui à Salvatore ferraro, et **Nicola di Guido** marmolari d.o celi paga come proc.re del duca di mont.e [monteleone] in conto di d.ti 240 per l'opera della sepoltura sua meschi o marmori hanno da fare nell'Ecc.a di Santa M.a delli pellegrini vicino al Sp.to Santo per riportarvi la statua di bronzo del q.o D. fab.o peg.lli conf.e l'Inst.to sopra di ciò stipulato per n.re Innocentio d'Abenante à 24 del passato al quale se refera, qual pag.to si fa d'ord.e di D. Ger.ma Colonna dato dal Sig.r Duca di Vietri; et per detto Salvatore al d.o Nicola suo comp.o a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1904; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1608 - 1608 à di 17 di 7bre mercordi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui à Salvatore ferraro, e **Nicola de guido** marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di d.ti ducento quaranta, che se li sono promessi per l'opera dello Nichio marmoreo, che hanno da fare nella Chiesa di S.ta Maria de pellegrini vicino lo Sp.to S.to come appare per contratto fatto per m.o di N.re Innocentio de Abenante, à quale si habia relatt.e; Et per d.o Salvatore al sud.o Nicola de guido per altri.ti a lui d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.256; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1608 - 1608 à 14 di 8bre martedi … f. 698 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui a Salvatore ferraro, e **Nicolo de guido** marmorari d.o ce li paga come proc.re del Duca di Montelione in conto di quello se li è promesso per il [spazio bianco] che hanno da fare per mettere la statua di D. fabritio pignatello [spazio bianco] che fa di S.ta Maria de pellegrini conf.e l'Inst.o fatto per mano di N.re Innocentio d'Abenante à quale si habia relat.e à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.485; Pinto, Ricerca 2022).

17.11.1608 - 1608 Adi 17 di nov.re lunedi … f. 969 A Geronimo albertino d. venti et per lui a Salvatore ferraro et **nicolo guido** disse celi paga come proc.re del s.r Duca di Mont.ne in conto di quello seli è promesso per la statua del s.r D. fabritio pignatello che si ha da ponere nella Chiesa di S.ta M.a delli pellegrini a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.747; Pinto, Ricerca 2022).

2.1.1609 - 1609 à di 2 di Gennaro … f. 291 A Geronimo Albertino d.ti venti, Et per lui à Salvatore ferraro, e **Nicolò de guido** marmorari, d.o ce li paga come proc.re del Duca de Montel.e in conto di quello se li è promesso per la statua seù [spazio bianco] che si hà da ponere à S.ta Maria delli pellegrini di D. fabritio pignatiello; à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.26; Pinto, Ricerca 2022).

20.3.1609 - 1609 à 20 di Marzo Venerdi … f. 536 A Ger.mo Albertino d.ti venti Et per lui à Salvatore ferraro, et **Nicolò di Guido** mar.ri et celi paga come proc.re del Duca di Monte.ne in conto di quello li ha promesso per l'opera dello Nichio marmoreo che hanno da fare nella chiesa di Santa Maria delli pellegrini nello Statia di D. fabritio Pignatello com'appare per contratto fatto per m.o di n.re Innocentio d'Abenante, Et per detto Nicola al d.o Salvatore suo compagno à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.274; Pinto, Ricerca 2022).

15.6.1609 - 1609 Adi 15 di Giugno lunedi … f. 672 Alli Gover.ri del ospedale della s.ma trinita di pellegrini d. sette et per lui a salvatore ferraro et **nicola di guido** marmorari d.e per lo pede di marmoro bianco posto al riccio della statua del q.o fabritio pignatello nella chiesa di s.ta m.a di ~~pignatello~~ pellegrini et questi d. 7 non se includino a quella che se paga per il Duca di mont.ne et per d.o a **nicola di guido** d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.783; Pinto, Ricerca 2022).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi … f. 1095 A Ger.mo Albertino d.ti quaranta, Et per lui à Salvatore ferraro, et **Nicola di Guido** marmorari d.o celi paga come procuratore del Duca di Mont.e in conto di d.ti ducento quaranta per l'opera della sepoltura, seu nichi marmoreo fatto dell'Ecc.a di Santa m.a delli pelligrini vicino lo Sp.to Santo per riponervi la statua di Bronzo del q.o D. fabritio Pignatello conf.e l'Inst.to sopra di ciò stipulato per mano di n.re Innocentio Abenante, et per esso à **nicolao Guido** suo compagno, à lui d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1008; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.392; Pinto, Revisione 2022).

4.2.1610 - 1610 à 4 di feb.ro Giovedi … f. 166 A D. Gio: And.a fontana d. sei; E per esso à m.ro **Nicola di guido** antecipatamente in conto delle sue giornate, che haverà da operare nel fare l'altare maggiore di marmo di questa S.ta Casa à c.i 4 ½ lo giorno; promettendo non lasciare detto lavoro sinche non sia finito detto altare; In piede dela qual polisa vi è disse questro deli ss.ri Gover.ri di questa S.ta Casa deli denari che stanno in faccia di detto D. Gio: And.a che ordinano disse questrarnosi stante che li spende in servitio de detta S.ta Casa à l. c. d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.51v; Pinto, Ricerca 2021).

20.2.1610 - 1610 adi 20 di feb.ro Sabbato … f. 166 A D. Gio And.a fontana d.ti sei e per lui a m.o **Nicola di Guido** diss. a conto di sue gior.te che lavora al altare magg.re di questa s.ta Casa à ragg.ne di carlini quattro e mezo la giornata a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.76v; Pinto, Ricerca 2021).

27.2.1610 - 1610 adi 27 di feb.ro Sabbato … f. 724 A D. Gio And.a fontana d.ti cinque tt. 1.10 e per lui a m.o **Nicola di Guido** diss. d.ti 2.1.5 per cinque giornate lavorate per esso Nicola alli marmi del altare magg.re et carlini vinti per cinque altre gior.te di un altro lavorante et altri carlini dieci e meso per tre giornate pagate a m.o Gio Pietro ammattonatore a lui con.ti d. 5.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.85; Pinto, Ricerca 2021).

6.3.1610 - 1610 adi 6 di Marzo Sabbato … f. 724 A D. Gio And.a fontana d.ti quattro tt. 4 e per lui ad **Nicola di guido** diss. carlini 27 per sei giornate sue et carlini 21 per quelli pagare per sei giornate à mastro Gio Pietro che … li marmi per l'altare di questa s.ta Casa a lui con.ti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.98v; Pinto, Ricerca 2021).

13.3.1610 - 1610 à 13 di marzo sabato … f. 771 A D. Gio: And.a fontana d. tre tt. 3.15 E per esso à m.ro **Nicola di guido** d.e d. 2 à conto de sue giornate; et car.i 17 ½ che haverà da pagare à Gio. pietro arrotatore per lo lavore che fanno al altare di marmo di questa S.ta Casa à l. c. d. 3.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.120; Pinto, Ricerca 2021).

20.3.1610 - 1610 adi 20 di Marzo Mercordi … f. 771 A D. Gio And.a fontana d.ti nove e per lui à m.o And.a Sapio diss. carlini 25 per cinque sue giornate et carlini dieci e mezo per tre giornate di Gio pietro amotatore et carlini 20 pagati a Dom.co laurate per cinque giornate et carlini 20 pagati a **Nicola di Guido** in conto di sue giornate et carlini 15 ½ pagati al secatore che ha secato la pietra rossa e tutto per ser.o del Altare di nostra Chiesa a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.123v; Pinto, Ricerca 2021).

27.3.1610 - 1610 à 27 di marzo sabato … f. 771 A D. Gio: And.a fontana d. sette tt. 3.5 E per lui ad And.a Sapio cioè carlini 25 per cinque sue giornate car.i vinti in conto dele giornata cinque di m.ro **Nicola**; e car.i 31 ½ per diece giornate di due arrotatori quali tutti lavorano l'altare di marmo di questa S.ta Casa à l. c. d. 7.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.141; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1610 - 1610 adi 3 di Ap.le Sabbato … f. 771 A D. Gio: And.a fontana d.ti undici e gr. 5 e per lui à m.o And.a Sapio diss. d.ti 3 a lui istesso per sei giornate sue carlini 25 da pagare à m.o **Nicola di guido** in conto di sue gior.te et d.ti 5.2.15 da pagarno a tre arrotaturi per giornate 18 et tutti per il lavore che fanno delli marmi et Mischi del Altare magg.re di nostra Chiesa a lui con.ti d. 11.-.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.146; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1610 - 1610 adi 14 di Ap.le Mercordi … f. 771 A D. Gio And.a fontana d.ti dudici tt. 1 e per lui a Gio Ant.o Galluccio diss. per tanti spesi al altare magg.re di marmo fatto à questa s.ta Casa V3 a Paulo di Gio batta per saldo di sue secature et final pagam.to d.ti 4.4 ad And.a Sapio per cinque sue giornate d.ti 2.2.10 per otto giornate d'amatuturi d.ti 2.2.10 a **Nicola di guido** in conto di due giornate quale spese sono per tutto li 10 del presente mese di Ap.le a lui con.ti d. 12.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.162v; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1610 - 1610 à 17 d'Aprile Sabato … f. 966 A D. Gio: And.a fontana d. tre e tt. 4 E per esso à m.ro And.a Sapio d.e sono cioè in conto di quattro giornate di m.ro **nicola di guido** car.i 18 et d. dui, per quattro giornate di detto mastro And.a quali lavorano le croci di marmo per consecrare la chiesa della Nuntiata santiss.a à l. c. d. 3.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.173v; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1610 - 1610 adi 24 di Ap.le Sabbato … f. 966 A D. Gio And.a fontana d.ti undici e gr. 10 e per lui a m.o And.a Sapio diss. cio è d.ti 3 a lui per sei sue gior.te d.ti dui pagati a **Nicola di guido** in conto di sue giornate carlini 17 ½ per giornate di anotori et carlini vinti per quattro palmi di marmo giallo secato per le croci che si fanno di marmo per la consecrat.e di questa Chiesa a lui con.ti d. 11.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.181v; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1610 - 1610 à 7 di maggio Venerdi … f. 1064 A D. Gio. And.a fontana d. vintiuno tt. 3.5 E per esso à Gio: ant.o galluccio d.e cioè d. 5 pagati ad And.a Sapio per diece giornate; car.i 33 ½ à **Nicola de guido** per otto giornate; car.i 27 à dui altri lavoranti per sei giornate; car.i 24 à li arruotatori per giornate otto; car.i 26 à lo pipiernero chà fatto lo incavo per riponere le croci à li pipierni d. 4 in conto di seche et secare lo marmo per lo sgabello e car.i 16 per diverse spese minute fatte per servizio delle croci quali opere tutte serveno per la consecrat.e dela chiesa dela Nunziata santiss.a et sono le sudette giornate per tutto sabato otto del presente à l. c. d. 21.3.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.208v; Pinto, Ricerca 2021).

15.5.1610 - 1610 à 15 di maggio sabbato … f. 1064 A D. Gio: And.a fontana d. diece e mezzo; E per lui ad And.a Sapio cioè d. 2 per quattro giornate sue e d. 2 ½ pagati à **Nicola de guido** in conto de sei giornate e d. 6 in conto de secature di marmi che serveno per lo scabello del'altare maggiore che si fa in questa S.ta Casa dela santiss.a Nunziata à l. c. d. 10.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.225v; Pinto, Ricerca 2021).

22.5.1610 - 1610 à 22 di maggio Sabato … f. 1064 A D. Gio: And.a Fontana d. otto e gr. 15 e per lui a Gio: Antonio galluccio disse per tanti pagati cioè carlini 25 per giornata cinque ad And.a Sapio car.ni tridice, e mezo per giornate tre a **nicola de guido** carlini 13 per giornate quattro d'arrotori, et d. tre per saldo de secature de marmi per lo scabbello dell'altare maggiore di q.a S.ta Casa dell'Ann.ta per la presente giornate a lui con.ti d. 8.-..15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.239v; Pinto, Ricerca 2021).

19.5.1611 - 19 maggio 1611. A Horatio Blanch ducati 8. E per esso a mastro **Nicola De Guido** in conto di ducati 16 per un'opera di marmo che l'ha da fare nella loro cappella delli Blanch sita dentro l'ecclesia di San Domenico, conforme al disegno che il detto Nicola l'ha fatto e promette darla finita per giugno prossimo futuro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 85; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro sabbato … f. 503 Alli deputati della Capp.a di san Gen.ro d. otto e per loro a fr.co vannelli et **Nicola di Guido** marmorari a comp.to di d. 38 che li d. 30 l'have ricevuto l'anno 1612 per lo b.co del popolo, et sono in conto della lavoratura delle colonne di broccatello fatte, et da fare per ser.o della Capp.a del Glorioso santo e per lui a **Nicola de Guido** per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

31.1.1615 - 1615 Adi 31 di Gennaio sabbato f. 320 Alli dep.ti della cappella di san Gen.ro d. undeci et per loro a fran.co vanelli et **nicola de guido** marmo.ri d.e ad comp.to di d. 49 che le spettano per la lavoratura di otto colonne di broccatello che hanno lavorato dal mese di ott.e 1612 per tutto li 22 del presente mese interpellata.te cioè cinque grande a d. 15 lo paro che sono d. 37 ½ et tre piccole de p. 9 lo paro che sono d. 13 ½ alla quale ragg.e li sono remaste a fare ad estinta di candela che li d. 38 li have rec.ti cioè d. 30 in detto mese di ott.e 1615 per lo n.o banco et d. 8 per lo n.ro banco del m.te della pietà con m.to delli 9 del presente et d. 2 se sono retenuti per far finire dette colonne che non erano complite da detti vanelli et guido del quale valore et preczo ne ha fatto fede Gio cola franco d. 11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.105; Pinto, Ricerca 2024).

6.2.1615 - 1615 a 6 di febraro Venerdi … f. 128 Ad Aless.ro Gallo d. diece e per lui a fran.co Vanelli quali sono a comp.to di quel che deve havere da esso per la lavoratura della pietra marmora con l'arme di Casa Gallo et inscrittione nella sua Cappella della Sacrestia del Vescovato di Nola e per esso a **Nicola de Guido** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.160; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1615 - 1615 Adi 16 di feb.o lunedi … f. 880 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. sei et per loro a fran.co vannelli et **nicola di guido** marmorari d.e in conto delle colonne che lavorano per ser.o de d.a Cappella conforme a loro offerta et estintione di candela et per d.o a **nicola di guido** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.174; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 Adi 28 di feb.o sabbato … f. 880 Alli dep.ti della cappella di san Gen.o d. diece et per loro a fran.co vannelli et **nicola di guido** marmorari d.e ad comp.to de d. 16 che li altri d. 6 l'have ric.ti per lo n.ro banco con m.to della d.a dep.ne delli 4 del p.te et sono in conto delle colonne che lavorano per ser.o di d.a capp.a et … al d.o nicola per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 113, p.207; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 à 14 de Marzo Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quattordici E per essi a fran.co Vannelli et **nicola de guido** d.o a comp.to di d. 30 che li altri d. 16 li hanno ric.ti con dui m.ti … per l'istesso n.ro b.co delli 12 et 26 di febr.o passato et sono per la lavoratura de altre 4 colonne che vanno poste dentro la Cappella del reliq.rio di d.o g.so s.to a d. 15 lo paro conforme la loro offerta et che … di candela d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.331; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 11 d'ap.le Sabbato … f. 1012 Alli dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti quindeci E per essi à fran.co Vannelli e **nicola de guido** insolidum d.e sono per la lavoratura de due colonne de broccatello che hanno lavorato ultimam.te per ser.o della Cappella p.tta a d. 15 lo paro conforme la loro offerta et exintione di Candela d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.505; Pinto, Ricerca 2024).

1618 - **Di Guido Nicola** ... nel 1618 era ascritto alla Corporazione degli scultori della quale faceva ancora parte nel 1637 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.868).*

10.10.1623 - 10 ottobre 1623 … Al Marchese de Villa ducati 6. E per lui a **Nicola di Guido** marmoraro in conto di ducati 10 per un epitaffio con due armi che haverà da fare e ponere nella sua cappella di S. Lorenzo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 62; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.559).*

11.12.1625 - 1625 a 11 di xbre Giovedi … f. 801 A Giulia Petino d. cinquanta e per lui a fran.co derrico et **Nicola Guida** mastri marmorari in nap. d.o a conto del magisterio del opera da farsi nella cappella del q.o Dott. Pompeo Ant.o Fulgore suo marito dentro la chiesa della Ann.ta de Aversa atteso l'altri d. cinquanta simelmente in cunto li receverno contanti à tempo della stipulat.e di d.o Instro e per detti a fran.co d'herrico d.e suo compagnio alt.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 97; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.557; Russo, Revisione 2018).

2.8.1629 - A 2 agosto 1629. Ottavio de Stefano paga D.ti 4. 4. a mastro **Nicola Guido** a comp.to di D.ti 40, per la valuta hauta tanto dal Sig.r Geronimo Mascabruno che dal Sig.r Zinobio Valle, quale disse in conto di D.ti 250, promesseli per lo Altare di S. Bartolomeo di Benevento, con ponere d.to mastro Nicola le pietre bianche di marmole, conforme l'accordio fatto et disignio lassato in Benevento, con darli detti Deputati dell'opera tutte le mischi et colorati rozzi, restando a peso di d.to Mastro tutte le fatiche et lavori per il compimento di detto Altare nel modo sodetto a detto Geronimo, et sono pervenute le llimosine che si rescotono per detta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.868).*

18.9.1631 - **De Guido Nicola** 1631, 18 settembre *Da Francesco de Petris doppie 15 in parte di D. 75 per l'ornamento di marmo gentile bianco con colonne di nero e giallo fino e con l'altare di marmo gentil bianco e con le lettere che vi anderanno il tutto conforme al desegno in potere di Gioseppe di Fusco pittore napoletano al quale resta albitro dell'opera* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 156; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.126).*

8.6.1632 - 8 giugno 1632 … A Francesco de Petris sc. n° 4 e per lui a **Nicola d'ljuido** (di Guido) … per D. 6 a compimento di D. 72 … sono in parte di D. 75 per l'intero prezzo dell'opera della Cappella di S. Agostino conforme il disegno in poter di Giuseppe di Fusco … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.236).*

27.1.1637 - Tra i testimoni vediamo comparire altri artisti colle notizie sulla patria e sull'età, che avevano al 27 gennaio 1637, quando furono uditi: **Nicola da Guida**, di Napoli, marmoraio, di anni 65 (questi dichiarò che conosceva il Vannelli da circa 25 anni, e che lo sapeva «persona qualificata et bono maestro dell'arte de marmoraro, quale ha fatto opere tanto nell'Arcivescovado di Napoli, quanto in S. Marcellino»; Pietro Antonio della Moneca, di Napoli, marmoraro di anni 44; Simone Tacca, di Napoli, marmoraro, di anni 40 … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Nicola de Guida** capo maestro marmoraio …(Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

Giuseppe (n.1590 not. 1632-1640), pittore

18.3.1590 - Gioseppo eodem die [18 marzo 1590] Io don Pompeo Di Ant(onio) ho battizato **Gioseppo** figlio di li ma(gnifi)ci Gio(van) Berardino **Di Guido** et Marietta Romagnana, habitano allo fundico del Sole, compare Pellegro Berto genovese, la mam(m)ana Laura Quinq(ue) p(er) c(lerico) ut s(upr)a [diacono Ottavio Pisante] (ASDNa, Parrocchia di San Giovanni Maggiore, Libri dei battesimi, vol. 14 1590-1593, c. 10v; Porzio, in Studi di Storia dell'Arte 18, 2007 p. 273; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

1.4.1632 - Die primo mensis Aprilis 15^{e} Ind.nis 1632. neap. In nostri presentia constituti **Ioseph Guido** de neap. sicut ad conventionem devenisse dixit cum fran.cus ant.ius de Aloisis procuratore ven. mon.rij Santi Ligorij de neap. in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a facti. Promette per tutto l'intrante mese di magio presente anno 1632 complire di pictare l'intempiatura di d.a chiesa di santo lig.o consistente in quattro imprese con il comp.to del assunta di n.ra s.ra che va in mezo d.a intempiatura con quelle figure, et desegno che ne tiene la s.ra Abbatessa del d.o Mon.rio e conforme l'instrumento delli quadri et imprese della pittura vecchia che sono al presente in d.a intempiatura con colori del istessa maniera e perfettione di colori di tutta perfettione a lode d'esperti per prezo de d.ti ottanta quali il d.o fran.co ant.o in d.o nome promette pagare al d.o Gioseppe servendo pagando. Si conviene che non finendo d.o Gioseppe d.a opera per d.o tempo sia lecito al d.o Mon.rio farla complire da altri à suoi danni spese et interessi del d.o Gioseppe; e fenita d.a opera sia lecito al d.o Mon.rio quella far vedere da uno el'arte eligendo per d.o Mon.rio se detta opera è di tutta perfettione conforme si è promesso di sopra … (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, ff. 46-47; Delfino; Pinto, Revisione e integrazione 2011).

- Nel marzo 1632 … ma ecco un mese più tardi il *data* che cercavamo. «per tutto l'intrante mese di maggio 1632 complire di pittare l'intempiatura di detta chiesa di San Ligorio consistente in quattro imprese con il complimento dell'Assunta di nostra Signora che va in mezo detta intempiatura con quelle figure et disegno che tiene la signora abbatessa del detto monasterio e conforme l'andamento delli quadri et imprese della pittura vecchia che sono al presente in detta intempiatura … al prezzo di ducati ottanta» (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.24).*
- Nel riportare il documento del 15 aprile 1632 abbiamo tralasciato di citare il nome dell'artista incaricato del «complimento» dell'Assunta di san Gregorio Armeno, si tratta di **Giuseppe Guido** napoletano, uno sconosciuto perdutosi fra le pieghe della storia dalle quali può essere recuperato a pieno titolo (De Vito, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.24).*

8.7.1632 - Promissio pro eode(m) mon(aster)io Die primo mensis aprilis 15° ind(iction)is 1632 Neap(oli) … [*a margine annotazione di quietanza dell'8 luglio 1632*] Díe octavo mensis iulii 15e ind(iction)is 1632 N(ea)p(oli) in n(ost)ri p(rese)ntia [...] Ioseph Guido sp(ont)e cora(m) nobis confessus fuit etc. [.. .] et quietavit etc. [...] (ASNa, Not. Giulio Avonola di Napoli, sch. 819, prot. 24, ff. 46-47; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

3.5.1636 - A dì 3° dí mag(gi)o 1636. Fatte le tre canoniche monitioni a dì 6, 13, 20 d'ap(ri)le 1636 tre giorni di festa nella messa sollenne né scoverto canonicho imp(edimen)to io d(on) G(iovan) D(omenic)o Riccardo c(urato) di S(an) G(íoseffo) M(aggiore) di Nap(oli) ho interrogato Viviano Codazzo et Candida Mira(n)da et havuto il lor mutuo consenso p(er) verba de p(rese)nti vis et volo ho q(ue)lli congiunti in mat(rimoni)o in chiesa pre(sen)te Dom(eni)co Dello Iodice, Salvatore Moscha, Ant(oni)o De Crescie(n)zo, **Peppo De Guido** (ASDNa, Parrocchia dí San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 4 1626-1648, c. 93r; Prota-Giurleo, 1953 p.76; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

14.8.1639 - A dì 14 d'ag(ost)o 1639. Fatte le tre canoniche monitioni a dì 3, 7, 10 d'agosto 1639 tre giorni di festa nella messa sollenne né scoverto can(oni)co imp(edimen)to io d(on) Gio(van) Dom(eni)co Riccardo c(urato) di S(an) G(ioseffo) M(aggiore) di Napoli ho interrogato Tomaso Mordente f(iglio) di Silvestro Mordente e d(e)lla q(uonda)m Camilla De Lieto et Luc(reti)a Porgi figlia di Paolo Porgi e di Sabella Pacifico et havuto il lor mutuo consenso p(er) verba de p(rese)nti vis et volo ho q(ue)lli congiunti in mat(rimoni)o in chiesa pre(sen)te Silvestro Mordente, Pietro Romano, Dom(eni)co Picone, **Gioseffo De Guido**, d(on) Franc(esc)o Ant(oni)o Alessio, Andrea Vaccaro (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 4 1626-1648, c. 121r; Tuck-Scala, 2012 p.165; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

4.9.1651 - 4 settembre 1651. A Luiggi Dello Litto d(ocati) ottocentotrenta, e per lui a Tomaso Di Gaeta in virtù di mandato di Vicaria in banca di Merolla, sono li med(esi)mi che depositò sotto li 12 d'agosto 1651, quali disse dep(osita)re de suoi proprii denari in nome di Ger(oni)mo Amodeo p(er) la causa tiene in Vic(ari)a sopra due p(er) terze polize di banco, che Tomase Di Gaeta pretende dovere conseg(ui)re da d(ett)o Ger(oni)mo p(er) la summa di d(ocati) ottocent'ottanta in risguardo l149rl de quali tiene d(ett)o Tomase pezzi n(ume)ro cinquantatré de quadri con cornice d'oro, due boffette d'ebano, con dui scrittorii d'ebano co(n) piastre d'ottone indorato come dagli atti in banca di Merolla di d(ett)o Ger(oni)mo, si fa inst(anz)a p(ro)cedersi a liberat(io)ni, no(n) se no(n) ademplite le cond(izio)ni app(aio)no in piede di questa e no(n) altrim(ende et in omnibus essere inteso esso dep(ositant)e in dorso del quale ap(pos)to si dice di più che il sopr(adde)tto dep(ositan)te depositando de suoi proprii denari li suddetti d(ocati) 830 a compl(iment)o di d(ocati) ottocent'ottanta in nome di Ger(oni)mo Amodeo, atteso li resta(n)ti d(ocati) cinquanta l'ha ric(evu)ti dal d(ett)o Ger(oni)mo p(er) il Banco dello Spirito Santo, e li deposita p(er) la causa sud(ett)a facendo inst(anz)a a no(n) p(ro)cedersi a liberat(io)ne alcuna se p(ri)ma no(n) saranno p(er) il d(ett)o Tomase Di Gaeta restituiti ad esso dep(ositan)te li sottoscritti quadri n(ume)ro cinquantatré, due scrittori d'ebano co(n) le piastre indorate e due boffette d'ebano grande, cioè dodici filosofi di copie originali di Gioseppe di Rivera co(n) cornice d'oro di palmi 4 et 5 l'uno, quattro prospettive di palmi 6 e 9 d'Ambrosio et Ant(oni)o Di Michele, due prospettive di palmi 4 e 3, tre battaglie et un Sansone di palmi 3 e 4 di And(re)a Di Leone, tre quadri d'Ambrosiello [Faro] di palmi 3 e 4, due de frutti et uno di pesce co(n) coccole, tre altri quadri di frutti di Paulo Biaso di palmi 4 e 5, sei quadri d'And(re)a Vaccaro di palmi 7 e 5, cioè Santo Antonio, Santo Fran(ces)co d'Assisa, S(an)to Ger(oni)mo, S(an)to Sebastiano, Santo Giovanni, e S(an)to Onofrio, un altro quadro di palmi 8 e 6 di And(re)a Vaccaro d'Adamo et Eva quando fu cacciato dal Paradiso terrestre, una Venere co(n) dui puttini che vola di Giuseppe di Roma [= Giuseppe Cesari?], tre quadri di Pietro Biase [*recte*: Biato] di palmi 8 e 6 cioè Santo Pietro in croce, Decollatione de s(an)to Gennaro e Decollatione de s(an) Paolo, un altro di Paulo Finoglia di palmi 8 e 6 con cornice nera e stragallo d'oro co(n) d'Adone e Venere di Petro Beate de una di palmi 8 co(n) cornice ut s(upr)a, un altro di S(an)to Fran(ces)co di Padua [*recte*: Paula] di palmi 7 e 5 di mano di Pietro Di Beato, un altro dell'Ann(unziat)a di mano di **Gioseppe Di Guido** di palmi 7 e 5, un altro di Ic. 149l Susanna dell'istesso Di Guido di palmi 7 e un altro della Madonna quando andò in …

d(ett)o Tomase ne tiene disguardo di d(ett)e due polise che sono del d(ett)o Ger(onim)o et ce li debbia da restituire ben conditionati ed all'istesso modo che a d(ett)o Tomase furno cons(igna)te dal d(ett)o Ger(oni)mo e quelle viste e conosciute ultimam(ent)e p(er) il pittore Sancio Di Castro, però vole anco che il d(ett)o depositante no(n) li liberi al d(ett)o Tomase se no(n) d(ocati) cinquecentoquarantatré a compl(iment)o di d(ocati) cinquecentonovantatré effettivi ricevuti dal d(ett)o Tomase dal d(ett)o Ger(oni)mo come dalle scritture p(resen)tate, o pure p(rese)ntande dal d(ett)o Ger(oni)mo et il di più li restituisca al d(ett)o dep(ositan)te p(er) essere denaro suo, elevati saranno tutti li sequestri fatti ad inst(anz)a di d(ett)o Tomase sopra l'effetti e robbe di d(ett)o Ger(oni)mo, e cassati haverà li atti fatti in Vicaria in b(an)ca di Merolla per c(aus)a dí d(ett)e políze et essere in omnib(us) intesi, tanto esso dep(ositan)te quanto il d(ett)o Ger(oni)mo p(er) li suoi interessi e no(n) altrím(en)te, per il qual mandato si ordina liberare detti d(ocati) 830 a sud(ett)o signor) Tomase Gaeta a comp(imento) di d(ocati) ottocent'ottanta p(er) d(ett)o Ger(oni)mo al d(ett)o s(ignor) Tomase debiti p(er) la causa ut in actis stante la quiet(anz)a d'essi e de suoi interessi sino a p(rim)o del p(rese)nte mese di 7bre [= settembre] 1651, et restitut(ion)e del beni in actis esistentino, restitut(ion)e di due polise di d(ett)a somma dí d(ocati) 880, e cassat(ion)e d'atti in t(ribunal)e Vic(ari)a fatti p(er) d(ett)a c(aus)a e p(er) d(ett)o s(ignor) Tomase fatti in beneficio di detto Geronimo servata la forma del decreto in ciò interposto non ostante l'altre conditioni in detto decreto apposte. E per esso alla signora Margarita Di Gaeta sua moglie per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 404, p.148v; Porzio, La scuola …, 2014 p.34).*

16.9.1640 - A dì 16 7bre [= settembre] 1640. Fatte le tre canoniche monitioni a dì 8, 9, 16 di 7bro [= settembro] 1639 tre giorni di festa nella messa sollenne né scoverto can(oni)co imp(edimen)to io d(on) Gio(van) Dom(eni)co Ricciardo c(urato) di S(an) Gioseffo Mag(gio)re di Napoli ho interrogato notar Carlo Fran(ces)co Niglio et Teresa Flores et havuto il lor mutuo consenso p(er) verba de p(rese)nti vis et volo ho q(ue)lli congiunti in mat(rimoni)o in casa di detta Teresa con licentia dell'eminentissimo signor cardinale Buoncompagno arcivescovo di Napoli fra Francesco Della Monicha, fra capellano di Malta, Pompeo Caracciolo, Francesco Ciappa, Andrea Vaccaro, **Giuseppe De Guido**, Viviano Codazzo (ASDNa, Parrocchia di San Giuseppe Maggiore, Libri dei matrimoni, vol. 4 1626-1648, c. 131r; Tuck-Scala, 2012 p.165; Porzio, La scuola …, 2014 p.33).*

Giuseppe (not. 1641), fabricatore

17.10.1641 - … offerenti in beneficium dictae operis tandem fuit fabricha predicta dictae Cappellae infrascriptis **de Guido** et Ingastone muratoribus tamquam minoribus offerentibus ut dicitur a staglio pro scutis quattuor mille … Die decimo septimo octobris Millesimo Sescentesimo quatragesimo primo presentes coram nobis Ill.mo Sac. D. Theolog. Hieronimus Catinella et Don Jacobus De Grandi … ex una et mag.ri pasqualis Ingastone et **Ioseph guido** muratores ex altera e voluerunt et volunt quod prorsus actis et capitulis jmo insertis nullum effectum habere habet quo ad fabricationem dictae Cappellae de cetero ab hodie facienda jmo prorsus quod eiusdem Cappellae deaccordio … (Madonna-Triglia, Barocco mediterraneo, 1992 p.207).*

HENDRICKSZ DIRK vedi ERRICO (D') TEODORO

HERCOME GIACOMO (not. 1617), pittore

26.10.1617 - 1617, 26 ottobre. A don Cristoval de Villalobos ducati 6 et per esso a **Iacomo Hercome**, dite ce li paga ducati 15 per dudece sibille che l'have pittate e consegnate de 4 palmi y tres et l'altri in conto de deduce vergini che l'have da consignare per cinque della grandezza delle Sibille (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.44).*

HERNANDES ALESSANDRO vedi ERNANDES ALESSANDRO

HOVIC o HEUVICK GASPARE (not. 1580-1613 m.1627) pittore

c.1580 - l'arcivescovo Antonio Puteo, zelante interprete dello spirito tridentino nella sua diocesi, e su suo invito si stabilì provvisoriamente a Bari intorno al 1580 (Di Palo, Cielo e Terra …, 1999 p.34).*

c.1581 - Se c'è un'opera che meglio delle altre denota piena aderenza al clima per molti aspetti asfittico di fine Cinquecento questa è il *S. Nicola in cattedra* che l'**Hovic** dipinge in due edizioni quasi contemporanee e identiche, eccetto alcuni particolari, intorno al 1581 per la chiesa dei Cappuccini di Minervino Murge e per il Monte di Pietà di Corato, quest'ultima, più ricca e discorsiva, ora nella chiesa dei Cappuccini della stessa città, che sembrano dipinte sotto la diretta influenza del Puteo (Di Palo, Cielo e Terra …, 1999 p.34).*

1586 - insieme all'analogo documento del 1586, relativo all'esecuzione della pala (oggi perduta) della Vergine tra santi e angeli eseguita per il monastero delle Vergini a Bitonto, risulta l'unico contratto, finora emerso, relativo all'attività pittorica del fiammingo, preziosa testimonianza dunque per la definizione dei rapporti tra l'artista e la committenza locale. L'atto notarile del 1586 risulta di non irrilevante interesse (Milillo, Il monastero di S. Maria delle Vergini a Bitonto, 1980 p.86; Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.31).*

1589 - L'anno di commissione del dipinto conferma il ritorno dell'**Hovic** in Puglia già al principio degli anni Novanta del XVI secolo, dopo il soggiorno nella propria città, attestato dai due dipinti firmati e datati 1589, raffiguranti una *Allegoria della Giustizia* e un *Giudizio Universale*, attualmente conservati presso il Museo di Oudenaard ma destinati a decorare il Palazzo di Giustizia della cittadina. I due atti di commissione permettono altresì di verificare il prestigio raggiunto dall'Hovic presso i suoi mecenati (peraltro pienamente corrispondente a quanto già indicato nel breve profilo dedicatogli da van Mander), che gli consente di ottenere per l'esecuzione delle due opere di Bitonto e Bari, rispettivamente le somme di 110 e 60 ducati (Calò, L'attività pugliese …, 1962 p.469; Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.32).*

13.10.1590 - 1590 A' 13 d'ott.re sabbato … f. 225 Alli m.ci Vuersel Cobergher e **Gaspare Vueich** d. centotrenta, e per essi a' detto Vuersel, a' lui con.ti d. 130 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.936; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*

16.10.1590 - 1590 A 16 d'oct.e Martedi … f. 667/671 A vuensel cobergher d. ducento E per lui a Giusfredo houttopel et Michel botti insolidum D.o segli pagano per valuta de altritanti dateli a cambio per bari de quali le han fatto lettere in carlo reviglione e Michel Can'orso a **gasparre hovic** d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 10, p.109; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*

18.5.1592 - Pro Antonio Caputo de Terlitio Bari ad presens morans. Coram nobis presentialiter constitutus nobis **Gaspar Ovhichius** Fiandrensis Bari morans habita sed etc. […] conventione sic habitacum […]. Ita etc. […] etc. che da domane avante habia da fare uno quadro in tela, quale habbia da essere de altezza palmi numero nove et menzo scarso, et di larghezza palmi numero sei et menzo scarso di colori fini. Quale quadro haverà a continere la Santissima Madonna del Rosario con tutti li soi quindeci misteri ad oglio et di colori fini come di sopra. Quale quadro detto mastro Gaspare promette darcelo finito, fatto et bono per tutto li 25 del mese di settembre proximo che viene 1592 et dentro di Bari, et finito sarà detto quadro promette in piede di quello farci li ritratti del detto Antonio et di sua moglie et anco li soi nomi et consignarcelo dentro di Bari come disopra et non in altri loci. Et dal'altro canto detto Antonio promette et obliga se etc. per le fatiche da farsi per detto mastro Gaspare in fare de detto quadro de dare et consignare al detto mastro Gaspare presente etc. ducati sessanta de moneta etc., delli quali et a bon conto di essi recepe de contanti dal detto Antonio ducati nove; lo restante si allo complimento detto Antonio promette come di sopra pagarli in questo modo, videlicet la mictà di essi abbuzato sarà detto quadro, et l'altra mictà finito sarà detto quadro et senza cornice perhò […] contentus fuit etc. pacto etc., che finito detto tempo et non fando [sic] detto quadro sia licito al detto Antonio farlo fare da altri mastri tutto perhò ad soi danni et interessi delli liti et a converso non pagando detto Antonio li detti contanti alli tempi predetti sia licito al detto mastro Gaspare quelli […] ad tutti soi danni etc. delli quali etc. […] promette […] omnia etc. habere rata etc.[…] pena etc. […] omnia earum […]. Reverendo iudicae Ce[…] Maria Megazo de Terlitio, Donato Cysiera, Scipione de Sancto Antonio et Johanne Vito de Gaspare de Baro ad hoc etc. Die 18 Mai 5^{e} indictionis 1592 Bari (ASBa, Not. Giacomo Carissimo, sch. 31, 18 maggio 1592, cc. 99v-100v; Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.42).*

30.7.1593 - 1593 a 30 di luglio venerdi … f. 415 Al m.co Vuensel cobergher d. quattordeci E per lui al m.co Gio: batta palmiere dissero celi paga in virtù di una di cambio del m.co **Gasparre hovic** in bari, a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.728; De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86; Pinto, Revisione 2015).*

1596 - Su **Gaspar Hovic** rimane fondamentale il saggio di Maria Stella Calò, *L'attività pugliese di Gaspar Hovic (o Heuvick) pittore fiammingo*, in 'Bulletin de l'Institut Historique Belge de Rome', XXXIV, 1962, p. 457-479. I documenti resi noti in questa sede contribuiscono ad anticipare considerevolmente l'inizio del suo secondo soggiorno in Puglia, finora attestato soltanto dall''Adorazione dei pastori' e dal 'San Michele' nella chiesa di San Bernardino di Barletta, opere firmate e datate 1596 (De Mieri, in Prospettiva 142 2012, p.86).*

1598 - **Hovic** … Decisamente più mature e aggiornate le opere del fiammingo per la chiesa dei Minori Osservanti di Ruvo ambedue firmate e datate: la *Madonna degli angeli* del 1598 … (Di Palo, Cielo e Terra …, 1999 p.35).*

9-10.1602 - Ancora come «pictor» è indicato in due importanti atti notarili rispettivamente del settembre e

dell'ottobre 1602 (ASBa, Not. G. de Ruggero, sch. 31, a. 1602, cc. 151r-151v; Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.34).*

1604 - Vi è un altro nederlandese, celebre in Italia, a Bari, in Puglia,dove (credo) vive presso un vescovo; costui è un maestro buono ed esperto in tutti i campi dell'arte che prosperò in quest'angolo remoto grazie alla sua arte e al commercio di grano nel periodo dell'ultima carestia in Italia; l'incontrai a Roma; il suo nome era **Gaspard Huevick** ed era proveniente dalle Oudenaarde nelle Fiandre; per qualche tempo visse insieme a Costa, il pittore dell'insigne duca di Mantova; dovrebbe avere ora circa cinquantaquattro anni. Se costuivivesse più vicino l'avrei ricordato prima (van Mander, Le vite …, 2000 p.357; Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.31).*
- Questo il breve profilo biografico che, nel 1604, Karel van Mander dedica al pittore fiammingo **Gaspar Hovic**, con il quale dovette intrattenere occasionali rapporti epistolari oltre ad un passato di frequentazione e collaborazione (Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.31).*

1613 - **Hovic** … Decisamente più mature e aggiornate le opere del fiammingo per la chiesa dei Minori Osservanti di Ruvo ambedue firmate e datate … e la fiabesca *Adorazione dei Magi* dipinta nel 1613 e ad oggi l'ultima opera conosciuta (Di Palo, Cielo e Terra …, 1999 p.35).*

19.4.1627 - Col nome di Dio. Die decimo nono mensis Aprilis X indictionis 1627 ad instantia fattali per parte di **Gasparo Ovicchio** ci siamo conferiti noi giodice e notaro et testimonii alla casa della sua solita habitazione sita dentro di Bari, in loco detto frontespitio di Santo Ambrosio, giusta le case di Giovan Antonio Garbinati et le case dell'herede del quondam Marcello Dottula et altri, dove habbiamo ritrovato il detto Gasparo fuordi letto in anima con bono et perfetto parlare et sano di mente per la Dio gratia, il quale considerando il stato dell'humana natura essere caduco e fragile, et niuna cosa esser più certa della morte et più incerta dell'hora di quella, e dubitando di morire ab intestato, si è deliberato fare come si fa questo suo ultimo et nuncupativo testamento, il quale vuole che vaglia per raggione di testamento et se per detta raggione non valesse vuole che vaglia, per raggione di codicillo donattione causa mortis et d'ogn'altra sua suprema et ultima voluntà cassando invitando et annullando di tutti e qualsivoglia testamenti per esso testatore fatti da tutto il tempo passato sino [al] presente giorno, una con tutti li legati in essi contenuti etiam ad pias causas solvi, il presente vuole habbia d'havere il suo debito effetto ed efficacia et che in esso habbiano d'acessare e leggi falcidia, et tribellanica, in tanto per esso testatore raccomanda l'anima sua all'onnipotente Idio, alla Sua Santissima Madre che per mezzo della loro santa misericordia si degnino accettarla in Paradiso. Et perché l'institutione dell'herede e capo et principio et fine andato di qualsivoglia testamento senza la quale il testamento de iure si renderà nullo et invalido, pertanto esso testatore ne suo proprio instituisse in detta et fa suo sua herede universale la confraternita di Santa Maria del Bon Consiglio, la quale pleno iure habbia e debbia succedere sopra tutti li suoi beni mobili et stabili maggiori, attioni, oro et argento preterque all'infrascritti legati. Iure legati et omni alio modi lascia per una vice tantum ad Anna del quondam Savino Scaramuzza docati cento li quali se l'habbiano da dare per detta confraternita sia herede sequta sua morte, et in caso che la detta Anna morisse senza figli legittimi naturali, in tali casi vuole esso testatore che detti ducati cento vadano a Laudonia del quondam Luca d'Ingoia di Bari, liquidati ducati cento si habbiano di pigliare et pagare dalli denari che esso testatore lasciarà de contanti. Item esso testatore iure legati et omni alio nonnulli modo lascia per una vice tantu sequa sua morte alla detta Laudonia del quondam Luca d'Ingeia ducati cento, liquidati a detta confraternita haverà da pagare dalli denari che esso testatore dice tenere in suo potere, quali serveranno per il suo maritaggio con condittione che la detta Laudonia habbia a servire in sin che sarà viva la detta Anna. Item lascia a Pascarella di Situla sua serva di casa docati venticinque per una vice tantum che s'habbia a pagare similmente dalli denari che esso testatore lasciarà di contanti. Item lascia a qualsivoglia del'anima grana cinque inclusivi l'altare della gloriosissima Vergine di Costantinopoli et la chiesa di Santa Maria del Bon Consiglio et al detto padre spirituale carlini due. In esso testatore lascia epitropo et executore il signor Giovanni Van Barla di Fiandra ritrovandosi in Bari, et caso che detto Giovanni si ritrovasse in Bari lascia detta confraternita sua herede universale alli quali dà potestà di farlo seppellire dove li parerà et piacerà. Item dictus testator ipse ore suo proprio esse suam ultimam voluntatem quibus omnibus requirens. Coram reverendo iudice Trofano, testibus notarus Ioanne Lonardo de Caponibus, Nicola Ioanne Ambrosino, Ioanne Gasparo Bonavoglia, Antonio Nesi, Francisco Paulo dePauli, Antonio Nicola Francesco Pascasi, Nicola Antonio la Mes. de Bari, Ioanne Donato Campaniello de Castellana, Andriano Seura, et me notarus Ioanne Baptista Russo (ASBa, Not. Giovan Battista Russo, sch. 43, testamenti, 19 aprile 1627; Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.42).*

17.5.1627 - Il pittore si spegnerà, infatti, il 17 maggio del 1627, come attesta il certificato di morte rinvenuto da Antonio Gambacorta (Lofano, in Nap. Nob. 72, 2015 p.34).*
- sino al 1627 anno della sua morte (Di Palo, Cielo e Terra …, 1999 p.34).*

IACCARINO LORENZO (not. 1751-1772), ingegnere

12.1751 - La direzione tecnica dei lavori … fu affidata all'ingegnere regio **Lorenzo Iaccarino**, che, nel dicembre 1751, incassò 200 ducati, a saldo dei 350 liberatigli «in conto dell'accessi, spese, relazioni, fatiche che attualmente sta facendo come interventore nella costruzione del nuovo Quartiere di Aversa» (Nunziata, 1995 p.49; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.197).*

4-11.1753 - 20 aprile, 24 maggio e 16 novembre 1753. Il «depositario» Cristofaro Spinelli paga al «partitario» del quartiere di Aversa, che, a sua volta, le gira al «presidiario» Giovanni Battista Pagano, tre polizze di notevole importo, relative alla costruzione «dé nuovi Quartieri fissi per l'alloggio della Cavalleria e Dragoni nella città di Aversa, ordinata dal re». La prima polizza, di duc. 6.1.13, il Pagano la versa a beneficio dei maestri «tagliamonti» Giorgio Bevilacqua e Gennaro dell'Acqua, «a compimento di duc. 944.33 ... e a saldo di tutti li monti, che li medesimi han tagliati ... il tutto secondo la misura fatta dall'ing. D. Fortunato Palmisano»; la seconda di duc. 800, a compimento di 1300, gli sono acoreditati «in sodisfazione dello scandaglio prudenziale, in data dé 17, fatto dal regio ing. interventore D. **Lorenzo Iaccarino** e approvato dal brigadiere D. Giovanni Battista Bigotti, e li medesimi sono a compimento di duc. 20097.47, atteso gli altri 19297.47 li sono stati per lo passato pagati»; la terza di duc. 200, a compimento di 30595.47, gli sono accreditati, «accioché non solo non si sospenda la fabrica del med.o quartiere, ma si prosegua con maggiore sollecitudine, stante l'aumento ... di mastri ed operai, portatovi dall'ing. militare D. Carlo Modiguardler, direttore della fabrica med.ma» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754. Cristofaro Spinelli autorizza il versamento di duc. 1800 a favore di Michele Marrocco, «partitario del Quartiere di Aversa»; somma da utilizzare per le spese occorse per la «costruzione dé nuovi Quartieri fissi per l'alloggio della Cavalleria e Dragoni» fino al 23 dicembre 1753; e ciò secondo lo «scandaglio formato, specialmente per le lamie al secondo piano, dal regio ing. interventore D. **Lorenzo Iaccarino** ... e dopo la ricognizione che ne ha fatto sulla faccia del luogo il capitano ing. D. Carlo Modiguardler» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

15.6.1772 - 15 giugno 1772. Alla tesoreria dell'abolita Compagnia D. 12. E per essa ad Alessandro Ciulli mastro falegname per aver apprezzato tutto il lavoro di legname di noce fatto dal falegname Angelo de Simone per uso della nuova Sagrestia e chiesa di S. Ferdinando presso il regio ingegnere Pasquale Manzo come dalla relazione dell'ingegnere **Lorenzo Iaccarino** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1854; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

1.1773 - Trinità Maggiore ... Una speciale "deputazione di architetti", composta da Mario Gioffredo, Pasquale Monso, Giuseppe Pollio, Felice Bottiglieri, dal matematico Berardo Galiani (il trattatista vitruviano, fratello del famoso abate) e dall'Astarita ... Nel gennaio del '73, il "congresso degli architetti" riprese i suoi lavori, senza Luigi Vanvitelli, morto pochi mesi prima, e senza il Gioffredo, discorde per la decisione della maggioranza; si era, invece, aggiunto ai detti, **Lorenzo Iaccarino** (Venditti, in Nap. Nob. 1 1962, p.177).*

IACOLA COSTANTINO (not. 1730), scultore

21.7.1730 - 21 luglio 1730. A Nicola de Leo duc. diece, e per esso a mastro **Costantino Iacola** scoldore, e se li pagano per caparro di una statoga di legname di San Lonardo, e d.ta statoga deve essere di altezza palmi sei meno un quarto con la sua pedagna, e la d.ta pedagna deve essere con li cartocci indorati, e cornice similmente, e di larghezza deve essere palmi 3, e 1 quarto tutta profilata d'oro intorno intorno, e si è convenuto con d.to mastro Costantino per duc. 25, quale s'obliga di consignare li restami duc. 15 subito, che li consignarà d.ta statoga, che d.to mastro Costantino si è obligato di consegnarcela per la fine d'agosto prossimo venturo 1730 [...] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 772, p.279; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.112).*

IACOLANO ANIELLO (not. 1619), pittore

26.10.1619 - 26 ottobre 1619. A Giovan Geronimo Belmosto D. 2. Et per esso a **Aniello Iacolano**, pittore che con altri carlini cinque sono carlini 25 in parte de D. 5 per copiarli un quadro di palmi cinque dove è la figura di Nostro Signore piccolo, nudo sopra un letto con la figura de Nostra Signora che lo copre con un velo e con la figura di S. Giuseppe. Quale copia ce l'ha da dare ben copiata et simile con l'originale et molto ben fatta con colori fini fra otto giorni e senza poter cavare l'originale de sua casa. E resta soddisfatto de tutti

l'altri quadri fattili, che sono in tutto nove (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.365).*

IACOPO (DE)

Andrea (not. 1564), piperniere

4.2.1564 - 1564 venerdì adì 4 di febraro … f. 944 Alli s.ri deputati della fortificazione de questa citta d. uno tt. 2.10 e per loro a m.ri matteo de conforto e m.o **andrea de Iacobo** scarpelini diss.o sono a complimento de d. 16.2.10 per prezzo dela lavoratura deli sassi de pozuolo quali hanno servito per la cantonata del belguardo qual sifa alla marina de capella per for.ne de questa città a ragione de gr. 3 lo palmo che li restanti d. 15 a complimento li hano receputi per il n.ro banco adì 6 di novembre 1563 a loro contanti d. 1.2.10 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).
- Alli detti d. quindici e per loro a m.ro matteo de conforto m.ro **andrea de Iacobo** m.ro paulo bisante scarpelini diss.o sono in conto deli sassi de pozolo quali servono per la porta cantonata del nelguardo quale si è principiato alla marina de capella a ragione de gr. 7 ½ lo palmo lavorato a loro contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).

Geronimo (not. 1590-1604), piperniere

24.12.1590 - **Geronimo de Jacono**, originario di S. Severino ma abitante a Caserta, il 24 dicembre 1590 aveva dichiarato, insieme a Giulio di Lanzetta della stessa città di S. Severino, di aver lavorato a Napoli nella Chiesa di S. Luigi e nei chiostri di S. Pietro Martire e S. Agostino (ASCe, not. Giovan Ferdinando Ristaldo, corda 1012, a. 1588-90, fol. 197; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.187).*

29.5.1591 - 1591 Adi 29 di Maggio Mercordi … f. 148 Al sig.re Ascanio molignano d. venti E per lui à m.ro **Geronimo de Iacovo** disse seli pagano in conto delli piperni che ha dati per la tribuna dell'ecc.a maggiore di Pomigliano, et detti d. 20 sono ultra altre par.te che have havute lui cont.i et pagati alli suoi creati come appare per libro fatto per mano di detto sig.re Ascanio, à lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.228; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1604 - Infatti, nel citato contratto per realizzare i lavori di tufo con i mastri de Rosa e Strozza ed in quello, successivo, stipulato il 22 novembre 1604 dai monaci con il mastro piperniere **Geronimo de Jacono** per la realizzazione di sei porte e sei finestre di piperno nel dormitorio, "*di ottimo e lodevole magisterio conforme alle altre che sono in detto monisterio*", viene fatto preciso riferimento ad elementi architettonici e decorativi già esistenti nella struttura, ai quali dovevano uniformarsi i mastri nell'esecuzione dei nuovi (ASCe, not. Ottavio Petino, corda 1541, a. 1604-05, fol. 43; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.187).*

Recupido (not. 1595-1617), piperniere

16.6.1595 - 1595 à di 16 di giugno Venerdi … f. 921 Alli m.ri di s.ta Anna di Palazzo … f. 921 A d.ti d. dui et per loro à m.ro **Recupito di iacovo** d.o seli pagano a conto della lavoratura di piperni che fa per la porta grande di d.ta chiesa a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.861; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 20 di Marzo Giovedi … f. 312 A Gio fran.co vitale … f. 312 Al d.o d. diece et per lui ad **recupito di Jacovo** disse seli pagano di ord.e di federico verrono in conto delli piperni di Caivano per servitio del castel del Prencipe di caserta d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.285; Pinto, Ricerca 2018).

17.6.1597 - 1597 A di 17 de giugno Martedi f. 732 A gio: batta d'angelo de matteo d. quindeci, e per lui ad oratio gaudioso et **recupito de jacono**, dissero celi paga come m.ro e gover.re dell'ecc.a de S. Anna sopra il regio palazo a comp.o del prezo e manifattura d'una porta de piperno grande per ser.o di d.a ecc.a per essi fatta e complita, atteso li restanti l'hà recevuti in più partite et volte de contanti e per banco, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.675; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1599 - 1599 Adi 7 de Agosto sabato … f. 1376 A fran.co Ant.o baldino d. sei e per lui a **recupido de Iac.o** peperniero d.e a comp.to de d. 38 atteso li altri d. 32 li ha recevuti da lui in piu volte parte per banco et parte cont.i et sono per lo preczo de diece finestre de pietra de Sorrento che li ha consignate li mesi passati vendute a ragg.e de d. 8.2.10 lo paro atteso li altri d. 4.2.10 per comp.to del preczo di quelle celli ha relassati per non haverli consignate dette finestre della qualita li havra promesso nella vendita li fe di quelle conforme alla p.sa per detto fran.co ant.o fattali per il banco de spinola rav.o et lum.o del che detto fran.co ant.o lo ha

fatto convenire in Vic.a nella banca de pontecorbo et con questa si quietano ad invicem, et danno per rati et cassi detti atti a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

3.6.1603 - 1603 Adi 3 Giugno martedi … f. 484 A Gio: de vaena d. vinticinque e per lui a **Recupido de Jacono**, et horatio de Gaudiuso diss.o sele pagano, à buon conto de sette fenestre, et tre porte, et una ciminera de tagli de pietre de Surrento negre che le hanno da fare in sua casa sita alla strada delli gradoni sop.a S.ta Anna de palazzo per lo prezzo de d. 45 quali cele hanno da consignare per li 20 del presente mese della fattura, bontà che sonno le altre fenestre, et porte del quarto de basco et una porta de piperno per la sala con uno fenestrale con certi balaustri similm.te a quello del quarto de bascio ad Ragg.e de d. 13 lo centenaro delli palmi da mesurarse ad uso de napoli d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.225; Pinto, Ricerca 2021).

10.6.1604 - 1604 a 10 di Giugno giovedi … f. 122 A Gioanne Villagutt d.ti sei, et per lui à Mastro **recupido de Jacovo** piperniero d.o seli pagano per il prezzo de una fenestrella di Piperno con il suo lavore, et postoci la cancella di ferro nel cortiglio di sua casa à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.987; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1605 - 1605 a 28 di magio Sabbato … f. 225 A francisco Patigno d.i dicedotto, Et per lui a Benagiamo de Bisogno, d.o à comp.to de d.i 63 per saldo, et final pagamento delli piperni, che li ha dato per le porte di casa, poteca, porta tonda e staffi nelle sue case site nella strada detta di d. francisco, et resta pag.to e sodisf.o per tutto il presente giorno; Et per lui a **Recupido de Jacovo** per altrit.ti a lui c.ti d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.1131; Pinto, Ricerca 2021).

25.6.1605 - à 25 de giugno 1605 Sabato … f. 438 A Gio Antonio de troianis alias mortella d.ti sette; Et per lui à Benagiamo de bisogno d.e ad comp.to de d.ti quaranta che li altri li ha rec.ti cont.ti per n.ro banco e sono per il preczo d'un portone et porta grande de piperno; in piede della presente p.sa vi è firma di beatrice mortella; Et per lui à **Recupeto de Jacovo** per alt.ti a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

30.7.1605 - à 30 de luglio 1605 Sabato … f. 980 A Donna vitt.a barrile abb.a de s.to ligoro d.ti quaranta; Et per lei à **Recupito de Jacovo** compagno de mastro benagiamo de bisogno d.e in conto delli piperni quali porta per lo frontespizio della ecclesia del loro monast.o de s.to ligoro; a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 1178 Ad Alfonso Seviglia d. cinquanta Et per lui a M.ro **Recupito de Jacovo** d.e sono in conto deli peperni che consegni insieme con m.ro Benaggiamo de bisogno per ser.o del Atrio del m.rio de S.to Liguoro Et per lui a Gio: Vinc.o Pretioso d.e sono per doi Cassa de Piperno quale havera da consig.re da Succavo al Giesù Vecchio incominciando da dimani per tutto lo mese di Gennaro d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1606 - 1606 Adi 21 di feb.ro martedi … f. 298 Al mon.ro di s.to Pietro martire per p.za di fra tomase di soma proc.re d. diece et per lui a m.o cesare corrato peper.ro come proc.re di m.o benagiamo di bisogno et d.i sono in conto delli peperni dati et da darnosi per la fabrica delle cappelle di d.a chiesa et per **recupito di Jacovo** proc.re di d.o cesare ad esigg.e c.ti da banchi della quale fa fede n.re fran.co borrello di napoli hoggi infilza appare a Gio vinc.o martelli per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.245; Pinto, Ricerca 2019).

13.10.1606 - 1606 Adi 13 d'ott.e Venerdi … f. 471 A Scipione grimaldo della thesor.a d. quaranta quatro, e per esso à m.o Cesare corrado, e **recupido di giac.o** pepernieri à comp.to di d. 100 che l'altri l'ha rec.ti con.ti in conto delli piperni lavorati consig.li e da consig.re per ser.o della sua nova casa à S.a lucia, e per esso à Cesare d'angelo per botte 4 botte di vino rosso inclusa la portatura vend.li e consig.li d. 40 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.264; Pinto, Ricerca 2022).

3.11.1606 - 1606 Adi 3 di 9bre venerdi … f. 950 A fran.co di palo d. diece a m.o **recupito di alesio** d.e ad comp.to di d. 24 per una porta di piperno da esso et da lorenzo di rosa fattali nella sua casa alla barra d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.485; Pinto, Ricerca 2019).

19.2.1610 - 1610 Adi 19 di feb.o venedi … f. 483 A Prospero Genoino d. sei 4 et per lui a benagiamo di bisogno d.e a comp.to di d. 10 che li altri li have rec.ti di c.ti et per banco in conto fra loro di peperni per la casa di lucita pagone a s.to euframo novo et per **recupito di Jacovo** proc.re di d.o benagiamo ad esigere da

banchi della quale ne fa fede n.re fran.co borrello di napoli a Gio ber.no Galderisi in conto di lavoratura di peperni fatta et da fare tanto a lui come a d.o benag.mo d. 6.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.284; Pinto, Ricerca 2023).

3.7.1610 - 1610 Adi 3 di luglio sabbato … f. 393 Ad Andrea dello puorto d. quaranta et per lui a pierro di corrado et **recupito di Jacovo** d.e celi paga a buon c.to di uno cantone di piperno di pietra bona di bona qualita et cond.ne et atto a detto effetto quale pontone siano tenuti li piperno a **Recupito di Jacovo** consignarli lavorati alla sua casa alla strada del baglio ories per la fine del p.te mese di mesurarnosi conforme solito per quello che sara apprezzato per luciano quaranta et mancando di far detta conseg.ne infra d.o tempo li sia lecito di consignarli fra in di altra persona a tutti danni spese et interessi delli sop.tti et per d.i a **recupito di Jacovo** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.1005; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 à 7 d'Agosto Sabbato … f. 1880 Ad Andrea dello puorto d.ti sei, E per esso à Pietro de Corrato, d.e à comp.to de d.ti quarantasei, che li altri l'hà receputi per il n.ro banco, et d.e celi paga à buon conto dello cantone di piperno di pietra che hanno servito nella sua casa dello baglivo orries che hà comprato ad estinto de candela per decreto del sac.o reg.o Cons.o che furno olim nuntio morra, E per d.o a **recupito de Jacovo** per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.1079; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1611 - 1611 a p.o di Sett.re Giovedi … f. 359 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.o **recupito dello Jac.o** peperniero d.o in conto et in parte del prezzo di vari peperni insieme con m.o Benagiamo di Bisogno nella fab.ca dello stabile comprato dalli suoi nepoti alli lanzieri d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.81; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 866 Ad oratio perfetto d. nove Et per lui a **Recupito d' Jacovo** a comp.to di d. vintisette atteso li restanti d. dicedotto l'ha rec.ti da esso cont.i per prezzo di p.mi 114 di piperni lavorati a rag.e di gr.a 24 il palmo per ser.o dela sua casa sita a portanova con sua fir.a d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.149; Pinto, Ricerca 2022).

14.7.1612 - 1612 a 14 di luglio Sabato f. 1960 A Gio Ant.o Sbagnes d. trenta E per lui a **Recupito d' Jacono** a bon conto di una porta di Piperno che fa per la sua casa d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.903; Pinto, Ricerca 2022).

22.10.1612 - 1612 à 22. 8bre … f. 974 A D. Giovanna Mantilla ducati sei. Pol.a de' 19. di 8bre 1612. Notata fede. E per essa a Mastro **Recupito de Iacovo**, quali sono a buon conto di certo piperno che li ha da dare d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

6.2.1613 - 1613 a 6 di febr.o Mercordi … f. 722 Al P.re fran.co de Sasso d.ti quindeci E per esso a Benagiamo de bisogno peperniero d.e sono in conto de un caracò de piperno che li fa nella loro Casa professa di grade n.° 96 de quali cen'ha dato grade n.° 65 a car.ni 14 l'una lavorata e bona, dechiar.do d'havere ric.ti da esso con questi sino alli 5 del presente d.ti ottantasette, E per esso a **Recupido de Jac.o** per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.154; Pinto, Ricerca 2020).

15.5.1613 - 1613 à 15 di Mag.o Mercordi … f. 1556 A fra Matteo della Padula d. venticinque Et per lui à m.o **ricupito di Jac.o** d.o in conto delli piperni che porta per ser.o della fabrica del Mon.rio dell'ospidaletto Et per esso à Nontiante di Corrado per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.602; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 1556 A fra matteo della padula d. quindeci e per lui a **Recupido de Jac.o** d.o a conto delli piperni che manno per ser.o della fabrica del mon.o del ospedaletto e per esso a nuntiante de corrado per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

5.9.1614 - 1614 a 5 de Set.re Vinerdi … f. 576 A Gio: de montoia d. dieci e per lui à Benagiamo de bisogno a buon conto della porta de piperno che l'ha da fare per sua casa con **Recupito di Jac.o** p.re ut s.a ad esigie p.one de b.ci come per fede di n.re fran.co borrello questo di f.a app.e d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.134; Pinto, Ricerca 2023).

25.10.1614 - 1614 adi 2 di 8bre Sabbato … f. 1018 A Scip.e Cap.e Minutolo … f. 1018 Al detto d.ti vinti e per lui a M.ro **ricupido di Jacovo** diss. a comp.to di d.ti sittanta atteso li altri li ha ricivuti per questo banco quali

sono in conto delli piperni della porta si fa nella Casa delli Minutoli sita a Seggio Capuana a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.413r; Pinto, Ricerca 2023).

10.3.1615 - 1615 adi 10 di Marzo Martedi … f. 491 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti vintidui e per lui a M.ro **Recupito di Jacovo** diss. sono in conto di tanti piperni consig.ti e da consig.re per ser.o della fabrica della Casa che si fa per servitio del Monte di Minutoli a Seggio di Capuana a lui con.ti d. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.81v; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1615 - 1615 adi 18 di Maggio Lunedi … f. 736 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti vinticinque e per lui à M.ro **Recupido di Jacovo** diss. sono in conto delli piperni della porta et gradiata portati e da portare quali servono per la fabrica si fa in la Casa delli Minutoli sita a Capuana a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.173v; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1615 - 1615 adi 6 di luglio lunedi … f. 507 A scipione capece minutolo d.ti venti e per lui a m.ro **recupido de Jacovo** d.e pag.li in conto delli piperni consignati et da consig.re quali hanno servito per la porta e fabrica si fa nella casa delli minutoli sita à Capuana à lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.249; Pinto, Ricerca 2024).

20.7.1615 - 1615 adi 20 di luglio lunedi … f. 507 A scipione capece minutolo d.ti vinti e per lui a m.ro **ricupido de Jacovo** diss. sono in conto del prezzo di piperni forti che ha consig.ti e consegna per ser.o della Casa del Monte di Minutoli che si fabrica a Seggio di Capuana quali si hanno daprezzare a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.267v; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 395 A Oratio Sabbatino rettore d. quarantacinque e gr. 15 e per lui a m.ro **Recupito de Jacono** sono per p.mi 255 de piperni lavorati e posti in opera per la porta della chiesa delloro Coll.o che funda il P.e della Rocca incluso d. uno per la lav.ra e pal. 56 de piperni vecchi che stacca al d.o Coll.o c.ti d. 45.-.15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.487; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1615 - 1615 à di 19 de 8bre lunedi … f. 116 A' Gio: de montoja d. nove, e per lui à benegiamo de bisogno, à comp.to de 49 delle petre che ha portato per ser.o di sua casa con li quali r.a sodisfatto detti loro conti sino l'10 del presente cont.ti à **Recupido de jac.o** proc.re del sudetto benegiamo de bisogno sincome ne fa fede in piede di detta fede n.e adante coda de nap. d. 9 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1615 - 1615 adi 29 di 8bre Giovedi … f. 755 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti cinquanta e per lui a **Recupido di Jac.o** diss. sono in conto del prezzo delli piperni che consegna per ser.o della fabrica della Casa del Monte di Minutoli à Seggio Capuana a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.401; Pinto, Ricerca 2024).

10.12.1615 - 1615 adi 10 di xbre Giovedi … f. 755 A Scipione Cap.e Minutolo d.ti cinquanta e per lui a m.o **Recupido di Jac.o** diss. sono dello prezzo di piperni consig.li per servitio della Casa del Monte di Minutoli che si fa a Seggio di Capuana a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64 p.453v; Pinto, Ricerca 2024).

23.8.1616 - 1616 a 23 ag.to martedi … f. 568 A Silvestro ferrajolo d. tridici tt. 1.16 e per lui a **Recupido di Jacovo** diss.o a comp.to del prezzo di palmi quattrocento di piperni, che l'ha ven.ti e consig.ti per serv.o della sua casa sita nella strada di Greci a ragg.e di gr. 15 il palmo atteso il resto l'ha ricevuto parte con.ti e parte per b.co del Sp.o s.to del che nelo quieta di detti piperni a d.o d. 13.1.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

5.11.1616 - 1616 a 5 de 9bre sabato … f. 374/1150 A Gio: batta de ponte d. ducento e per lui a m.o **Recupito de jac.o** pepernieri diss.o sono in conto delli piperni quali han … per ser.tio della fabrica delle scole et incausco d'esse del Colleg.o della Comp.a de Giesu d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74; Pinto, Ricerca 2018).

24.3.1617 - 1617 a 24 di Marzo Venerdi … f. 909 A Detio Crisconio de Jac.o ant.o d. quattordici e per lui a m.o **recupido de Jac.o** peperniero disse sono a comp.to de d. vinte che li altri d. sei li ha rec.ti li di passati per lo banco del populo e tutti sono per lo intiero prezzo de una porta de piperno a lui ven.ta e cons.ta per ser.o della casa de d. fabio criscono al pennino de s.ta barba dal quale d. fabio esso Detio seli havera da rimborzare c.ti d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.136; Pinto, Ricerca 2019).

Pompilio (not. 1614-1615), piperniere

1.6.1614 - 1614 a p.o Giugno martedi … f. 1158 Al Mon.rio de S.to Dom.co d. cinque, E per lui a **Pompilio de Jacovo** M.ro peperniero in conto dela lavoratura deli piperni per la nova fabrica, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giugno Sabato … f. 1158 Al Mon.rio de San Dom.co d. quarantaquattro E per lui ad Ottavio Montanaro tagliam.te cioè d. 10 a M.ro Ottavio de forte fabricatore ad esso ott.o d. 8 a pietro dela raggione Carrettiero d. quattro a pietro lento pozzaro d. 4 a m.ro **pompilio** peperniero in conto [spazio bianco] d. 3 a lonardo pescara in parte dela Carriatura deli piperni dala mass.a di passariello, à lui con.ti d. 44 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

19.7.1614 - 1614 a 19 luglio Sabbato … f. 1158 Al Monast.o di s.to Dominico d. cinquantacinque E per lui a mastro Ottavio forte e sono cio è d. quindici a Ottavio Montanaro tagliamonte d. vinti ad esso Ott.o d. 4 a pietro lento d. 5 a **pompilio di Jacobo** d. 6 a pietro della r.one in conto di lloro fatiche e d. 5 a nardo piscara in conto di pupina che porta al monte di passariello d. 55 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

24.7.1614 - A 24 di luglio 1614 Giovedi … f. 1158 Al Mon.rio di s.to Dom.co d. trenta quattro E per lui a mastro Ott.o Montanaro tagliam.te d.e cioe d. 10 a m.ro Ott.o forte mastro fabricatore d.ti 10 ad esso m.ro Ott.o Montanaro d. 5 a mastro Pietro della raggione Carrettiero d. 9 à m.ro **Pompilio de Jacovo** m.ro scarpellino in conto delle loro fatiche che fanno nella nova fabrica d. 34 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

3.8.1614 - 1614 a 3 Agosto Sabbato … f. 802 Al Monast.o di S. Dominico d. vinti cinque E per lui a Ottavio de forte d.e sono 110. o' d. diece ad esso Ottavio altri d. diece a Ottavio Montanaro altri d. 3 a Gregorio Fornaro altri d. 2 a **pompilio** peperniero in conto de loro fatiche d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro Sabato … f. 732 Al mon.rio de Santo Dom.co d. quattordici, E per lui a m.ro ottavio de forte d.e d. 4 a m.ro **Pompilio de Jacovo** in conto deli piperni che lavora d. 3 a m.ro Gregorio fornaro in conto dele porte e fenestre, che fà per la Casa che si fabrica e d. 7 ad esso m.ro ottavio de forte in conto dela fabrica dela parte del Giardino à lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti sessantaquattro tt. 3 E per esso a m.ro Salvatore Izzo d.e sono d. 30 ad esso m.ro Salvatore Izzo in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa et altri d. 5 all'istesso in conto della fabrica dell'hospitio, a m.ro ottavio de forte d. 8 in conto della fabrica delle Case alla porta del giardino d. 10 a m.ro Ottavio Montanaro in conto delle pietre che dà alla fabrica dell'hospitio, a m.ro Gregorio fornaro d. 4 in conto delle porte e finestre che fa per dette fabriche, a m.ro prospero Scarano d. 3.4 per pagam.to delli piperni di Sorrento per le porte delle camere, et altri d. 1.4 all'istesso m.ro prospero per lavoratura de novanta palmi d'astrico et d. 2 a m.ro **pompilio de Jac.o** in conto della lavoratura delli piperni d. 64.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.436; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino di nocera d. sessantanove gr. 10 e per lui a m.ro Salvatore Izzo d.e d. 54 a m.ro ottavio montanaro a comp.to di d. 18 per tutte le pietre che ha date sino a questa alla fabrica del ospitio del Convento di S.to Dom.co, altri d. 13 a m.ro Greg.o fornaro a comp.to de d. 135, a m.ro ottavio forte d. 10 a conto della fabrica delle case alla porta del giardino e c.ni vinticinque a **Pompilio de Jac.o** peperniero a comp.to di quello che deve havere per tutta lopera che ha fatta à quello Covento c.ni sideci a fran.co de maris pozzaro a comp.to de tutti li pozzi che ha fatto à quelle fabriche ad esso m.ro Salvatore Izzo d. 28 a comp.to de d. 101 per tutta la fabrica del ospitio che ha fatto m.ro a questa, et dice seli pagano con cond.ne che adogni rechiesta delli P. del Convento se debbiano mesurare lopere fatte da essi de communi esperti, et starne al giud.o, et arbitrio de quelli d. 69.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.612; Pinto, Ricerca 2024).

IANGOLELLA VINCENZO (not. 1781-1783), pittore

30.7.1781 - 30 luglio 1781 … A don Scipione principe Lancellotti, marchese di Lauro (…) 15 ducati, e per lui a **Vincenzo Iangolella** Pittore di questa città, sono in conto delle pitture da lui fatte e che tuttora sta facendo

nel suo Casino a Pietrabianca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1798, p.2914; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

5.6.1782 - 5 giugno 1782 … A don Scipione principe Lancellotti Marchese di Lauro 15 ducati (…) e per lui a **Vincenzo Iangolella** pittore in questa città, quale uniti ad altri 25 ducati ricevuti per mezzo di nostro Banco fanno la somma di 40 ducati, quali sono a conto delle pitture da lui fatte e che sta facendo nel suo Casino a Pietra Bianca (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1820, p.2730; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

6.2.1783 - 6 febbraio 1783 … A Scipione principe Lancellotti, marchese di Lauro, 60 ducati (…) al Sig. **Vincenzo Iangolella** Pittore (…) a compimento di 100 ducati che attendeva. 40 ducati sono già stati pagati con altre polize per nostro detto banco e tutti sono in piena soddisfazione delle pitture dal medesimo fatte fino ad oggi nel mio palazzo a Pietrabianca restando interamente saldatoe soddisfatto per detta causa: Napoli dicembre 1782 Scipione Lancellotti Marchese diLauro=all'Illustrissimo Signor Giudice della Gran Corte della Vicaria= **Vincenzo Iancolella** pittore ornamentista supplicando specialmente a Vostra Signoria Illustrissima come gli è pervenuto dall'Illustrissimo Signor Principe di Laurino Scipione Lancellotti la sottoscritta poliza con la quale si pagano al supplicante 60 ducati a compimento di 100 in piena soddisfazione delle pitture dal supplicante fatte nel Palazzo a Pietrabianca del principe, in quanto le pitture suddette ascendono al valore di 200 ducati e più, ragioni per cui il supplicante nel dì 24 dicembre dell'anno scorso tempo in cui firmata la poliza suddetta non volle riceverla, lusingandosi d'indurre detto eccellentissimo principe a cassarlo, e formarne altra almeno in conto e non a saldo (…) (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1844, p.2874; de Lutio, Tesi di laurea, 2011-2012).*

IANNOLO GIULIO (not. 1729)

7.2.1729 - 1729, 7 Feb. Duc. 100 al M.ro **Giulio Jannolo** per anno del modello della statua d'argento di S. Gregorio (ASNa, Mon. sopp. 3361; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.31).*

IERACE FORTUNATO (not. 1929), architetto

1930 - La chiesa di S. Maria Apparente … Con l'apertura del corso Vittorio Emanuele la chiesa fu tagliata fuori dalla strada, alla quale soprastava di oltre dieci metri. Una modesta scala conduceva al sagrato ridotto in completo abbandono e lungo la scala, con lo andare, degli anni era sorta una serie di abitacoli, in parte scavati nel tufo e in parte addossati alla parete, formando un groviglio di miseria e di sporcizia proprio dove si gode una delle più belle viste del golfo e della città. Per dare una conveniente sistemazione alla località e fare opera di risanamento igienico è stato provveduto alla costruzione di una scalea monumentale fra il corso Vittorio Emanuele e il sagrato della chiesa e, contemporaneamente, alla sistemazione e al ripristino della facciata secondo quel poco che dell'antico era possibile rintracciare. Particolare difficoltà presentò lo studio dello sviluppo della scalea, vincolato dalla parete rocciosa che non poteva essere arretrata senza intaccare il sagrato, dalla linea del marciapiedi in curva del corso Vittorio Emanuele che non poteva essere sorpassata e dalla larghezza della facciata della chiesa. La scalea, quindi, dell'altezza di metri 9,96 dal piano del marciapiedi a quello del sagrato, dovette svilupparsi entro un'area obbligata di m. 20,70 x 10,87 con un primo rampante assiale esterno a ventaglio, due rampanti simmetrici a tenaglia con gradini intermedi, un pianerottolo assiale e cinque ultimi gradini per raggiungere il piano del sagrato. Altre difficoltà si sono incontrate durante l'esecuzione dei lavori. Demolite infatti le prima abitazioni e iniziate le fondazioni della scalea, si rinvennero profonde cisterne riempite di terra e materiale detritico, che si dovettero svuotare, spingendo le fondazioni sino a m. 11 sotto il livello del corso Vittorio Emanuele. La facciata della chiesa è in stucco colorato in pasta con zoccolatura in pietrarsa. In essa si sono completamente ricostruite le murature dei timpani, degli aleroni, delle piramidi e l'occhialone centrale, e sono stati rinnovati gli infissi in castagno e i vetri delle finestre. La facciata della scalea è pure in stucco con aggetti ad imitazione di pietrarsa. Nella parte centrale è una lapide in travertino sormontata da uno stemma barocco e coronata dai segni del Littorio. I gradini sono in pietrarsa, come le copertine, i cappelli, le zoccolature. I lavori, su disegno dell'architetto **Fortunato Ierace**, sono stati iniziati il 4 giugno 1929 e ultimati il 4 giugno 1930, con una spesa, di L. 422.138 (Napoli, Le opere del regime …, 1930 p.220).*

IEVOLI GIUSEPPE (not. 1710), falegname

5.6.1710 - 5 giugno 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. venti, e per lui a **Giuseppe Jevoli** Maestro d'Ascia, e li paga come procuratore del Ven. Monastero di S. Benedetto di Chiaia, a compimento di d. duecentovent'otto, atteso li restanti 208 li ha ricevuti di contanti, in più partite, e tutti sono in soddisfazione, e final pagamento dell'opera da esso fatta nel Coro del loro Monastero, consistente in legname di noce,

mastria, e tutt'altro da esso speso in esecuzione del convenuto nell'obbliganza per mano di Notaio Nicolò Rocco di Napoli sotto li 20 febbraio 1710, col quale [...] detto pagamento resta il detto Giuseppe Jevoli intieramente soddisfatto del detto Monastero, e in esso incluso anche l'apprezzo fatto dal D. Corrado Iudem della Congregazione di Gesù, esperto eletto dalle parti della mastria delle due sedie di più fatte in detto Coro, sì che per tutte dette cause resta intieramente soddisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1253; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

16.6.1710 - 16 giugno 1710 … A D. Ippolito Carmignano d. tre, e per lui a **Giuseppe Jevoli** Maestro d'Ascia, a compimento di d. duecentotre, atteso li restanti 200 l'ha ricevuti di contanti in più partite, e detti sono a conto di quello che si deve per l'opera da esso fatta nel Coro del Monastero di S. Benedetto di Chiaia, e per lui a Michele Mirone, e per lui a Giuseppe Giordano per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1258; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.153).*

ILIANO o ILLIANO GIACOMO (not. 1607-1615), pittore

23.7.1607 - a 23 di luglio 1607 lunedi … f. 504 Al Arcivescovo di Consa d. cinquanta, E per lui a Gio: maria Cacace et **Jacovo Iliano** pittori d.e per la paga maturata al ult.o del passato mese di giugno per causa del prezzo della Cona per essi promessa di fare per ser.o della Cappella dell' Sant.mo Sac.to della Chiesa mag.e di Palo conf.e le cautele rogate in Curia di N. Gio: batta franco per m.o di N. Martio de grisialsa alle quale si refere, E per esso Gio: Maria al detto Jacovo per altr.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

21.10.1611 - 1611 a 21 di ottobre Venerdi … f. 400 Al Mon.ro d. regina d. diece Et per lui à **Jac.o Iliano** d.e a conto della pittura dell'intempiatura, fa per Crisostoma, et Maria loffredo nel d.o Mon.ro, Et per esso a d. And.a Pandolfo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.296; Pinto, Ricerca 2022).

22.12.1611 - 1611 a di 22 di xbre Giovedi … f. 1147 Al Mon.ro di Donna Regina d. dieci e per lui **Iacono di Iliano** disse a conto la pittura fa per le loffredo di Monteforte a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2011).*

2.5.1612 - 1612 a 2 di magio mercordi … f. 1332 Al Mon.rio di D. Regina d. nove E per lui a **Jacovo Iliano** a conto della Pittura per ser.o di Isabella Car.la d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.531; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1615 - 1615 a 17 febr.o Martedi … f. 1390 Ad Alex.o brugnano d. cinquanta E per lui a **Jacomo Illiano** Pittore d.e per il prezo d'una Croce di Rame indorata intramezzata d'argento con il suo piede puro del istesso, quale l'ha venduta, e consig.ta, e d.e essere d'una monacha di D. Regina mon.rio qui in nap. a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

IMPARATO o IMPERATO

Francesco (c.1530-c.1565), pittore

- Gianfilippo Criscuolo … Uscì dalla sua scuola Francesco Imparato, quegli che poi ammaestrato da Tiziano divenne sì buon emulatore del suo stile; che avendo dipinto un S. Pier Martire nella sua Chiesa di Napoli fu dal Caracciolo commendato come la miglior tavola, che in quella Città fosse fatta fino a quel tempo. Non dee confondersi questo Francesco con Girolamo Imparato suo figlio (Lanzi, Storia pittorica …, I 1795 p.601).*
- **Imparato Francesco**, nato in Napoli circa il 1530, apprese l'arte sotto Gianfilippo Criscuolo, poi passò alla scuola di Tiziano, e cercò con felice riuscita di emularne lo stile. Tornato in patria fece nella sua chiesa titolare la tavola di S. Pietro martire, che venne assai commendato dal Caracciolo, e riguardata come una delle migliori pitture di Napoli. Ignorasi l'epoca della sua morte ed ogni altra particolarità della sua vita. Si sa soltanto che istruì ne' principj della pittura suo figliuolo (Ticozzi, Dizionario …, I 1818 278).*
- **Imperato (Francesco)**, celebre pittore, nacque in Napoli ed ebbe a maestro Gio. Filippo Criscuolo ed il Tiziano. Si morì circa il 1565. I suoi dipinti sono ammirati per la forza del colorito, le fattezze delle figure e la bella composizione. I suoi capolavori sono: 1° *Il martirio di S. Pietro*, in S. Pietro martire, 2° *Il martirio di S. Andrea* in S. Maria la Nova, 3° *la testa* all'assunta di Silvestro Bruno (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*

Bartolomeo (not. 1545), intagliatore in legno

14.12.1545 - Imperato Bartolommeo di Arienzo, intagliatore in legno. 14 Decembre 1545. Promette alla Badessa di **Regina Coeli**, D. Lucrezia Olivieri, di fare il coro della chiesa pel prezzo di Duc. 60 (ASNa, Not. Aniello de Rosa, a. 1545-46, p.10; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.7).*

Francesco (not. 1614), figlio di Francesco, pittore

- Francesco, il quale fu dal padre mandato a Venezia ed in Lombardia perchè formasse il suo colorito su quello delle due scuole veneta e lombarda; onde si vedono alcune sue opere di stile tutto veneto, altre di stile lombardo. Ebbe in patria nome di eccellente pittore, sebbene non uguagliasse il padre. Morì dopo il 1600 (Ticozzi, Dizionario …, I 1818 p.278).*

5.12.1614 - 1614 a 5 de xbre Venerdi … f. 1624 A stefano de mari d. undeci e per lui a **fran.co imperato** in conto di d. 15 per prezzo de uno quadro de pittura sop. tela che l'haverà da fare con limag.e di s.ta Anna della grandezza che è la cona del altare mag.re di S.ta Anna de lombardi con l'istesse figure, e colori che sono in d.a cona con il telare de legno sup. il q.le se l'ha da inchiodare la tela di d.o quadro e per esso a Bastiano ronca per alt.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.555; Pinto, Ricerca 2023).

Geronimo (1549 - not.1571-1607 - m. luglio o agosto 1607), pittore

- **Imparato Girolamo**, figliuolo di Francesco, di Napoli, pittore. Nato …; morto circa il 1620. Fiorì verso la fine del secolo XVI. in riputazione grandissima e maggiore forse del suo merito. Fu seguace similmente dello stile veneto e talora del lombardo, avendo viaggiato anch'egli per ben colorire; e ne mostrò il frutto nella tavola del Rosario a S. Tommaso d'Aquino e in altre sue opere (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822 p.258; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.6).*
- **Imparato (Girolamo)**, celebre pittore e figliuolo del precedente. Il padre volea applicarlo al foro, ma il suo genio per quest'arte lo fece percorrere le principali città d'Italia, dove ammirò i capo lavori di pittura e di scoltura ed in breve riuscì di gran nome. I suoi dipinti erano riputatissimi ed egli non mancava di vanagloria. Si maritò in una donzella che per la morte di una zia ereditò ricco patrimonio. Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono: 1° *La Concezione*, nella chiesa della Concezione degli Spagnuoli, 2° *S. Ignazio Lojola* nel Gesù Nuovo, 3° *La Nascita* nel Gesù Nuovo, 4° In S. Severino La *Vergine* in gloria col bambino e varie altre figure di angioli e di santi, 5° *La Vergine del Rosario* col bambino ed altre figure in S. Tommaso d'Aquino. Questo quadro secondo il De Dominici è la più pregievole opera dell'Imperato. Si morì antico di anni circa il 1620 (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*
- Imparato Girolamo e Berardino. Nel paragrafo dedicato a Giov. Angelo D'Amato ho già pubblicato alcuno notizie riguardanti Berardino e Gerolamo Imparato, appartenenti probabilmente alla stessa famiglia di artisti. Ecco ora altri documenti che registrano opere di Girolamo non tutte indicate dai biografi e dalle guide (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.6; De Dominici, II p.352; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.237).*

1549 - Processus pro Tiberio de Petruccio contra Andrea d'Honofrio. In causa Tiberi de Petruccio et filiorum contra Andrea d'Honofrio [omissis] Die 3 mensis decembris 1603 Neapoli **Geronimo Imparato** de Napoli pictore commorans alla piazza del'Ulmo et etatis annorum quinquaginta quinque in circha ut dixit testimone ... (ASNa, Consolato dell'Arte della Seta, I numerazione, 199; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.230).*
- Un di costoro possiamo con ragione affermare esser stato **Girolamo Imparato**, perchè nato di Francesco, Valentuomo de' tempi suoi … (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 212).*

15.. - Essendo egli stato messo da fanciullo alla scuola di lettere da suo Padre, dimostrò il grande ingegno, che dalla natura sortito aveva per la pittura ornando le lezioni, che gli dava il Maestro, con fantocci, fiori, ed animali, che dimostravano avere in loro un certo che di proporzione, e di giudizio, e desiderando applicarsi alla pittura, vedute quelle figure fatte a penna, da un Signore, a cui per avventura da qualche suo condiscepolo era stato condotto, prese questi l'impegno, che **Girolamo** a scuola di pittura attendesse, per esercitare que' doni di che l'aveva arricchito la benigna natura; che però persuase il Padre dicendogli, che questa l'aveva creato pittore, e non Curiale, come pensava egli applicarlo, per la qual cosa conoscendo Francesco, come Uomo ragionevole, esser vero quanto li diceva quel Cavaliere, cominciò ad insegnarli i primi elementi del disegno, ed in brieve (ajutato dalla natura) molto profitto vi fece disegnando figure intiere, indi facendo passaggio a copiare le storie, si avanzò allo studio del nudo, con erudirsi da qualche modello, di quei, che in quel tempo formati in Roma sù le buone antiche statue, e da quelli del Divino Michelagnolo, eran da per tutte le Città principali mandati a vendere, per comodo de' studiosi della pittura (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 212).*

15.. - Quindi essendosi assai bene irnpossessato del disegno, ridottosi allo trepiedi, fece vedere, ch'egli era nato per la pittura, laonde varie cose lavorò non solo per proprio studio, ma eziandio per commissioni dategli da varj particolari, a' quali gradiva molto la prontezza dello spirito suo nell'operare i pennelli. Ma **Girolamo** nulla curando di questi suoi felici principj, cercava di far maggiori acquisti nelle nostre arti, essendosi invaghito de' bei colori usati da Gio: Bernardo Lama, e da Silvestro il Bruno, ancorché da Francesco suo Padre gli fossero mostrati per esempio le ottime vive tinte dell'eccellentissimo Tiziano; ma quelle tinte, a dir [p.213] vero, l'aveva egli Francesco negli ultimi anni della sua vita alquanto più cacciate di scuri, e variate da quelle bellissime da lui per l'innanzi usate nelle belle opere da noi descritte, e massimamente nel famoso quadro del S. Pietro Martire, nel quale superò se stesso, dapoichè sembra quell'opera di mano del suo rinomato maestro; laonde con qualche ragione sentivasi **Girolamo** più tirare all'altre più vaghe maniere de' mentovati Pittori, più tosto, che a quella di suo Padre, non solo per lo genio, che lo portava, ma per le continue lodi, che tutto giorno sentiva darsi a' nominati maestri, per la ritrovata loro bella maniera (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 212).*

15.. - Così dunque postisi in mente di fare acquisto di un bel colore, si fece discepolo di Francesco Curia [not. 1588-1608], del quale correva il grido in quel tempo di gran Pittore, per le nobili idee, e bellezza di forme, e di colore che dava alle sue figure; e massimamente a gli Angeli, ed alle Donne; laonde **Girolamo** ogni altro lasciando a questo maestro volle accostarsi, e seguitare la sua nobil maniera per fare acquisto delle sue belle idee, e con tanto genio vi si applicò, e fu lo studio in maniera tale, che ne divenne maestro, avendo in ogni cosa, che imprendeva ad operare l'ajuto della natura, che d'un pronto, e vivace ingegno, come si disse, l'avea dotato (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 213).*

15.. - Superata questa difficoltà, gli venne un ardentissimo desiderio di veder Roma, e Venezia; riandando sempre con la sua mente, tutte le belle opere tante volte udite raccontare dal Padre, e da altri, che l'avean vedute, di tanti eccellenti maestri di pittura; ma non poteva ponere in esecuzione questo suo ben nato pensiero, per non aver tutto il comodo, che per far quei viaggi, con il mantenimento, che per dimorare nelle nominate Città era necessario; trovandosi suo Padre molto avanzato in età, e con numerosa famiglia, per la qual cosa non potea compromettersi da lui se non picciol soccorso; ne delle sue proprie pitture poteva far capitale, perciocché, ritrovandosi in que' paesi forastiero, e senza veruna conoscenza, gli saria stato necessario andar mendicando qualche scarsissima occasione; Ma la sorte, che aveva cominciato fin da principio a favorirlo, gli porse in questa occasione la mano; conciosiacosacchè, quel medesimo Cavaliere (del quale non è venuta a nostra notizia il nome) che persuase suo Padre applicarlo alla pittura, volendo per suo divertimento, o curiosità far un giro per l'Italia, avendo inteso il gran desiderio, che aveva **Girolamo** di vedere le belle statue antiche e le insigni pitture di Roma, e di Venezia, per farne studio, ed avanzarsi nell'arte, commendando in lui l'onesto suo desiderio, seco lo condusse, prima in Roma, ove restò stupito alle divine dipinture di Rafaello, ed all'altre cose bellissime, che vi sono, le quali gli diedero grandissimo lume, ritraendone in disegno tutte quelle che poteva. Indi passato in Lombardia vidde le Cupole di Modona, e di Parma dell'ammirabil Correggio, e stupì in vedere un intendimento così profondo de' sotto in sù in un Artefice, che non l'aveva veduto in altri, e che i suoi fatti con tanta facilità son poi così difficili ad imitarsi. Ma non meno maravigliato egli rimase **Girolamo**, quando in Venezia vide tante opere di tanti rinomati maestri, che tutti con l'armonia del colore formano l'incanto all'occhio di chiunque le risguarda. Quivi i gran componimenti del Veronese gli parvero cose fuori di quelle che averebbe potuto pensare ogni altro anche eccellente Pittore; le pit[p.214]ture di Tiziano superare ogni umano intendimento; quelle del Palma, del Bassano, degne d'ammirazione, e quelle grandissime del Tintoretto [1518-1594] (che conobbe con suo piacere, essendo vivo in quel tempo) da far stupidire non che imitare, per lo gran numero di figure, che quel risoluto pittore, poneva insieme in quelle tele grandissime; E veramente qual sarebbe quel professore, che per ardito, e risoluto ch'ei fosse, non rimarrebbe attonito, nel vedere il quadro del Tintoretto, dove è dipinto il Paradiso, la cui grandezza è 54 palmi per traverso, e 30. di altezza; certamente nel pensar solamente al ponere insieme, ma con proprietà, tante centinaia di figure, basterebbe a disanimare ogni valente professore, e perciò si deve tutta la lode a quel raro Artefice, nulla facendogli apprensione la grandezza, e copiosità dell'opera, anziché la condusse con maestria, e bellezza tale, che è sempre stata il soggetto delle lodi dateli da tanti rinomati scrittori. La buona fortuna di **Girolamo** lo portò ancora a far stretta, e cara amicizia con Giacomo Palma [1544-1628] il giovane, dal quale molti amorevoli ammaestramenti ebbe nelle cose dell'arte, e massimamente nel mescolare i suoi vaghi, e vivi colori, che sempre gli piacquero, come in appresso coll'imitarli lo dimostrò nelle belle opere, che ei fece (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 213-214).*

15.. - Ritornato finalmente nella sua Patria, veduto da' suoi conoscenti il grande avanzamento, che **Girolamo** fatto aveva nell'intelligenza del disegno, e nella bellezza del colore nel quale parea veramente vi fusse sangue stemprato, come si vede in alcune sue opere, che ha pensato al colorito dell'Eccellentissimo

Tiziano, concorsero da più luoghi le commissioni per avere le sue pitture (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 214).*

15.. - Processi verbali delle chiese del quartiere S. Lorenzo. 6 7bre 1811. Chiesa di S. Antonio fuori Porta Alba … Nel prospetto del maggiore altare evvi una tavola di figura rettangola lunga pal. 10 ed once 5 [m. 2,75], larga pal. 6 ed once 10 [m. 1,80] esprimente Maria Immacolata e sotto più santi francescani / opera dell'**Imparato** … Li descritti oggetti permanenti nella chiesa e sacristia di S. Antonio fuori porta Alba sono stati da noi qui sotto segnati, muniti del suggello del Corpo Municipale e quindi dati in consegna al depositario che in nostra presenza [ha] cifrata di proprio pugno la dichiarazione che si legge nel margine qui sotto. Oggi che sono li sei del mese di settembre … oggetti permanenti nella chiesa e sacristia di S. Antonio fuori Portalba tali e quali son descritti nel di sopra processo verbale. Tomaso Ali.ti Trillo (Grillo) Sup.o N. Macedonio Principe di Valle eletto Luigi Corbelli Cancelliere (ASNa, Ministero degli Interni Appendice II^{a} f. 1821, f.lo 8; Di Furia, Ricerca 2009).

1571 - 1571 Data apposta su un cartiglio dell'Assunzione di Maria nella chiesa napoletana di San Pietro in Vinculis. Secondo Bernardo De Dominici la tavola, dipinta da Silvestro Buono, oggi conservata nella chiesa di Santa Maria Donnaregina Nuova (sede del Museo Diocesano di Napoli), fu completata dall'**Imparato** (De Dominici, Vite de'pittori …, 1743, ed. cons. a cura di F. Sricchia Santoro e A. Zezza, I 2003, p. 710-711, 857-858; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.208).*

15.. - **Imperato (Francesco**) … I suoi capolavori sono: … 2° *Il martirio di S. Andrea* in S. Maria la Nova … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*

… - S. Maria la Nova … [29r] Nel braccio a mano sinistra, oltre le memorie della famiglia Citarella, che si veggono sopra la porta per la quale si va all'inclaustro, vi è anche la cappella di essa famiglia, dedicata alla Beata Vergine, in cui vedesi il quadro con l'effigie di essa e di santa Elisabetta, san Franceso di Paola e san Francesco d'Assisi, opera di *** **Imperato**, et in questa cappella si leggono i seguenti altri epitaffii:

Joannes Citarella ex marcello
Leonardi Lucę Nepos
Ex Camilla Gattula Coniuge
Multiplici suscepta Sobole
Familie propagande fuerit reseruatus
Posterorum memorie monum. Posuit
Anno MDCII

(De Lellis, Aggiunta …, IV ms. c.1679, f.29r).*

… - Ma a mio parere una dell'opere più belle, che dipingesse **Girolamo**, è il quadro, che si vede nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino, nel Cappellone della Croce presso l'Altar maggiore: ove vi è figurata la Vergine Ss. del Rosario, con il Bambino in seno su la [p.217] gloria, ove sono varj bellissimi Angioli, che tengono strumenti musicali con cui suonano, e cantano celesti Laudi, ed a basso vi è S. Domenico, S. Rosa, S. Caterina da Siena, e altri Santi; essendovi ancora altre divote persone, delle quali fece i ritratti dal naturale, che sono ottimamente dipinti, e tutto il quadro, così per lo componimento, che per l'accordo, ed intelligente disegno, è maestrevolmente condotto. Ma nè in questa, nè in altre tavole da lui esposte, scrisse il suo nome (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 216).*
- **Imparato Girolamo** … tavola del Rosario a S. Tommaso d'Aquino (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.258; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.6).*
- **Imparato (Girolamo)** … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono: … 5° *La Vergine del Rosario* col bambino ed altre figure in S. Tommaso d'Aquino. Questo quadro secondo il De Dominici è la più pregievole opera dell'Imperato (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*

6.5.1573 - 1573, adì 6 di maggio … f. 1195 Ad ottavio poderico d. otto e per lui a **Geronimo Imperato** pittor, disse celi paga in conto della pittura che have da fare nella loggia del giardino delle case sue d. 8 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2010).*
- Napoli, 6 maggio 1573. Ad Ottavio Poderico ducati otto e per lui a **Geronimo Imperato** pittor disse se li paga in conto della pittura che have da fare nella loggia del giardino della casa sua (Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p. 582, dove è errata l'indicazione del registro copiapolizze, creduto del banchiere Michele de Meli; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.208).*

29.5.1573 - 1573, adi 29 de maggio ... f. 1272 Ad ottavio poderico d. sei e per lui à **Geronimo Imperato** di Napoli pittore disse ce li paga in conto della pittura che have fata et have da fare nella loggia del giardino della casa sua e per lui à Gennaro Imperato disse sono per altritanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.208; Pinto, Revisione 2010).*

12.6.1573 - 1573, a 12 de giugno … Ad ottavio poderico d. otto e per loro a **Geronimo Imperato** pittore diss.o celi paga in conto della pittura che have fata et have da fare alle case sue di napoli (ASNa.BA, vol. 53, Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

13.4.1576 - 1576 Ottiene un pagamento per una cona probabilmente inviata ad Alfedena (AQ). Napoli, 13 aprile 1576. A Antonio Vincenzo Bujo ducati 16 e per lui all'honorabile Donato de Marco da Montenegro suo vassallo disse per altritanti havuti da esso in questo modo disse ducati 5 per mano dell'istesso Donato e li restanti ducati 11 li ha avuti da parte sua per huomini de Alfedena e per lui a **Geronimo Imperato** pictore disse sono in parte per lo prezzo di una cona che li haverà da consignare alla fine de magio prossimo futuro conforme alla cautela a questo dì fatta per mano di notare Pellegrino Fasolino alla quale se refere, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.208).*
- Nei voll. 62 (1576) e 64 (1577) alla data del 13 aprile non trovato (Pinto, Ricerca 2014).

18.5.1577 - MDLxxvij a 18 de maggio sabato … f. 516 Al m.co Ugo de braida d. undici tt. uno e per lui a ms Gio: francesco vitale dissero ce le paga per nome e parte del sig.r Ettorre braida per spese per esso fatte in la lite del preditto sig.re Ettorre sino al presente e per lui al mag.co **Gerolamo imparato** a complemento di d. quaranta atteso l'altri le ha ricevuti di contanti, a lui con.ti d. 11.1 (ASNa.BA, vol. 64, Banco Olgiatti e Solaro; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.209; Pinto, Revisione 2017).*

26.8.1577 - D'Amato Giovannangelo … 26 Agosto 1577. Insieme a **Girolamo Imparato** promette di dipingere ed indorare una cona per Colantonio Dulcetto (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1577-78, car. 263; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.15).*
- Die vigesimo sexto mensis Augusti quinte indictionis 1577 Neapoli. In nostra presentia constituti Ioannes Angelus de Amato et **Hieronimus Imperatus** de Neapolis pictores presentes in solidum promiserunt notabili Nicolao Antonio Dulcetto de eadem civitate Neapolis.... cona lignea stagionata longitudinis altitudinis et qualitatis huius modi et de alteza de palmi diece et de uno agetto pel cornicione al'altro sette palmi de larghezza, al quatro de mezo de detta cona prometteno farce tre figure ciò è santo Nicola de Bari in mezo con uno figliolo che tene per li capelli, santo Urbano da una banda et santo Biasi dal altra banda con le cornice per mezo tra uno santo et l'altro guarnite de oro. Item impede de li pilastri de detta cona incontro lo scabello prometteno farce le arme de la terra de Castello vetere ciò è una torre per banda. Item prometteno fare al detto scabello de detta cona li dudice apostoli con la immagine de Cristo in mezo o vero due historie de santo Nicola ad electione de detto magnifico Colantonio. Item al mezo tundo sopra detta cona prometteno farce tre figure ciò è la figura de Cristo in mezo, da una banda la immagine de la beata Vergene Maria et da l'altra banda san Gioanne, quale cona prometteno detti pitturi farla bona et perfecta et indorare li pilastri de oro et li campi de azuro con ponerce colori fini ad oglio et li frisi dentro li pilastri indorati de oro con li campi de azuro et anco indorare la cornice de lo mezo tundo similmente de oro conforme al desegno sottoscritto per mano de tutte due dette parte quale se conserva per detto magnifico Colantonio... non sece includa quello che ai cassato in detto desegno; quale opera prometteno detti pitturi in solidum farla per detto tempo bona et perfecta ut supra a laude et iuditio de esperti in tale et consignarla a detto magnifico Cola Antonio per detto tempo de li ventidui de novembro prossimo che vene cqua in Napoli, in pace et senza replica … pro convento et finito pretio ducatorum trigintasex ... dictus Nicolaus Antonius promisit solvere ... Ioanne Angelo et Hieronimo hoc … ducatos novem finita che serà de legname et ingessata detta cona et ducatos duodecim consegnata ditta cona modo ut supra eidem Nicolao Antonio in pace ut supra quia sic cum pacto que ubi dicti Ioannes Angelus et Hieronimus non fecerunt et consegnaverint eidem Nicola Antonio infra dictum tempus dictam conam modo ut supra eo casu liceat eidem Nicolao Antonio dicta cona fieri facere ab aliis pictoribus [omissis] Iudice Aurelio de Nicolella ... notaro Iacobo Anello de parte de Neapolis ... Donato Antonio Guariglia de Neapoli nobili Vito Mariasilvestro de Neapoli et egregio Dominico Barberis de terra Sancti Gregorii (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 3, prot. 3, ff. 263r-264r. [Il documento è ampiamente lacunoso a causa del grave stato di conservazione]; Filangieri, Documenti …, VI 1891, p. 7; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.209).*

13.4.1579 - 13 de aprile 1579 … f. 221 A Prospero Sant'Elia d. dece, et per lui a **Ger.o Imperato** pittore diss.o in conto de la cona fa a gio: ant.o scalzo come per cautela appare per mano de notar detio beneincasa d. 10 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p. 582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.209; Pinto, Revisione 2014).*

2.10.1580 - D. 5 a **Gilormo Imparato** per conto de una cona quale si trova a lo spogliaturo (oratorio), quale cona ne have voluto di pictura docati dieci (2 ottobre 1580) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*
- Dipinge una Madonna col Bambino per la sacrestia di Santa Maria di Portosalvo (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.209).*

6.11.1580 - D. 2,50 a **Gilormo Imparato** a bon conto per la cona de lo spogliaturo (6 novembre 1580) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

4.6.1581 - D. 2 a **Gilormo Imparato** per prezzo della cona dell'oratorio (4 giugno 1581) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito 1554-1593; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.42).*

4.3.1582 - … li fratelli di essa Compagnia de proprij danari vi fundorno un bello, et artificioso Oratorio, sotto il titolo, come s'è detto, di s. maria Regina de tutti i santi, nella quale si celebro la prima Messa nella p.a Domenica di Quaresima, nel 4° giorno di Marzo del 1582 … In questo Oratorio si vede una belliss.a et divotiss.a Icona di rara pittura; la quale è due faccie, nella prima di essa si scorge la conformità del titolo d'essa Cappella, nell'altra poi si vede la conformità dell'opere in che ordinariam.e s'essercita essa Compagnia che è l'oratione. Vi sono anco bellissimi et ben // composti architravi, ove s'accendono le lampadi, con un bellissimo, et divoto altare, ove sono fregi, frontispitij, et cornici de candidi et pretiosi marmi, il tutto d'eccellente architettura, opra di Gio. andre Maiolo Napolitano, il quale co' li suoi mirabili dissegni, et belli artificij hà adornate et imbellite alcune chiese moderne di Napoli in soffitti et sono in detto Oratorio belli scritti latini in marmo et belle reliquie (Araldo, Cronica …, ms. c.1596, f.177v, in Divenuto, Napoli l'Europa …, 1998 p.217).*
- Realizza la cona dell'altare maggiore dell'oratorio napoletano dei Bianchi allo Spirito Santo. Il gesuita Giovan Francesco Araldo riferendo della consacrazione della chiesa, avvenuta il 14 marzo del 1582, descrive l'"icona di rara pittura quale è due faccie" posta sull'altare principale (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.210).*

1584-1587 - Dipinge la copia della Circoncisione di Marco Pino del Gesù vecchio di Napoli per il capo altare della chiesa del Gesù di Nola. "Nola, Padre Oratio Sabbatino, 2 genaro 88. Ci è dispiaciuto intendere le difficoltà che mette il Signor Bartolomeo Mastrillo intorno all'icona da lui fatta nella capella della Signora contessa, poi chè non convenendo in modo alcuno che si gli conceda più di quel che fu stabilito perché saria in pregiudicio di detta signora, mi dispiacerebbe che fussimo necessitati a venire a qualche risolutione men sanno quando egli persistesse in questo suo pensiero però sé ordinato a Padre Riccio il quale trattò il negotio con lui che gli scriva una buona lettera ricordandogli i particolari che passarono, et così vostra reverenza potrà con gli avisi che ha dati a lei ancora [f. 285v] vedere di disporlo con strumento ad acquetarsi alla ragione, et quando poi stesse duro, il che non doviamo credere non si potrà far altro se non offrirgli quel che ha speso nell'icona poiché non doviamo per compiacere a lui far cosa che torni in aggravio d'altri et massime di persona di tal qualità et alla cui memoria tanto deve la compagnia, ma se in altra cosa possiamo gratificare esso signore Bartolomeo ci troverà sempre pronti a corrispondere nel resto alla divotione et amorevolezza sua [omissis]" - (ARSI, Epist. Gen. Neap. 1583-1588, 3, ff. 285r-285v; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.210).*

1587-1590 - Exito de intempiatura … Item pagato a **Geronimo imparato** … Item de più dato al detto per la fattura dela cona dela chiesia et deli quatri de meczo et anco deli quatri che stanno al scabello ducati cento sessanta (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.68; Pinto, Revisione 2003).*
- Ma nè in questa, nè in altre tavole da lui esposte, scrisse il suo nome come è quella che fu locata in una Cappella della Chiesa di Donna Romita, e che ora si vede trasportata nella Sagrestia, nella quale è la B. Vergine in mezzo alcuni Angeli, dando vario motivo di ragionamento a coloro, che con occhio invidioso di tanta buona fortuna, osservavano le sue azioni; non mancando di quei, che dicessero essersi **Girolamo** più moderato, per aver saputo il biasimo accadutogli dall'aver egli per l'inanzi a gran lettere fatto comparire il suo nome con indecenza, e che uno de' biasimatori era Massimo Stanzione … (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 217).*
- **Girolamo Imparato** … S'osservono di costui ora per le chiese pochissime opere … in Donnaromita la Madonna, Gesù bambino con angioli (ora è in sacrestia) - (Giannone, Giunte …, ms c.1773 ed. 1941 p.79).*
- … nulla si sa di questo dipinto (di Majo, in De Dominici …, ed. 2003 p.672).*

26.8.1587 - Promissio cone pro monasterio Sapientie. Die vigesimo sexto mensis augusti secunde indictionis 1587 Neapoli, et proprie in venerabili monasterio Sancte Marie Sapientie ante crates ferreas ipsius, in nostri presentia constitutus nobilis **Hyeronimus Imperatus** de Neapoli magister pictor figurarum seu imaginum sicut ad conventionem devenit cum reverenda matre sorore Antonia de Aprano priora dicti monasterii existente cum aliis monialibus a parte interiori cratarum praedictarum intus dicto monasterio promisit dicte reverende matri priore dicto nomine presenti di pingere in uno quatro seu cona la Cena del Signor nostro Jhesu Cristo co li dudici apostoli, de altecza de palmi dudeci e de la larghecza de palmi dece octo et meczo, per lo refectorio del decto monasterio de colori misti fini excepto l'azuro ultramarino quale promecte decta reverenda matre consignarcelo ad ogni sua rechiesta infra quindici dì d'hogi consignarli anco dicto quatro per l'effecto predicto, lo quale quatro seu cona con dicti lavori et pecture ben facti et ben lavorati promecte dicto mastro consignarlo in dicto monasterio et ponerlo in dicto refectorio da qua et per tucto li vinti del mese de febraro del'intrant'anno 1588 in pace et senza replica dilatione o exceptione alcuna. Et questo per preczo de ducati sissanta de carlini de li quali decto mastro Hyeronimo in presentia nostra ne receve ducati vinti consistentino in tanta moneta d'argento. Altri ducati vinti promecte detta reverenda matre pagarli facta che serà la mità de la decta opera et li restanti ducati vinti nel tempo de la consignatione et postura del decto quatro ut supra. Et è convenuto che quanto forse decto mastro non consignasse dicto quatro nel tempo promisso ut supra, che in tal caso citra prejuditium de li altri remedii et ragioni competentino al decto monasterio per lo presente contracto non sia obligato dicto monasterio a pagarli nella decta tertia paga de servitio più che ducati diece per complimento de la decta pictura, acteso li altri ducati diece ex nunc pro tunc decto mastro relassa et dona elemosinaliter al decto monasterio quia sic [...] (ASNa, Not. Antonio Celentano, sch. 132, prot. 7, cc. 454v-455r; De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.329).*

1588 - Dipinge una Pietà per la cappella Cioffo nella Cattedrale di Massalubrense. La notizia è desunta dal *Registrum Sanctae Visitationis Civitatis, et Diocesis Massae Lubrensis ceptum Anno 1685, Sub Praesulatu Illustrissimi, et Reverendissimi Domini Ioannis Baptistae Nepita*…, ms., Curia Arcivescovile di Sorrento, senza collocazione, ff. 17v, 18r (Vargas, in Prospettiva 46 1986, p. 77, 79 nota 60; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.213).*

9.8.1588 - 1588 A' 9 d'Agosto Martedi … f. 959 Alla s.ra Isabella capece abba di s.ta Maria donnaromita d.ti trentasei cor.ti per lei a ms **Ger.o imparato**. Diss.ro seli pagano per final pagam.to dell'otto quadri hà fatti per l'intempiatura della chiesa del loro mon.o, a' lui contanti d. 36 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*
- Exito de intempiatura ... Item pagato a **Geronimo Imparato** per la pittura de otto quatri dela detta intempiatura ducati cento sissanta ... (ASNa, Mon. sopp. 3999, p.152-155; Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.68).*
- … le cornici poi di tutti e tre sono adorne di piccoli medaglioni con immagini di Santi dello stesso Teodoro[221] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- [221]. Sono di **Gerolamo Imparato** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Dei dipinti infatti che adornano il già ricordato grandioso soffitto delle monache di Santa Maria Donna Ròmita, mentre i tre più grandi, posti al centro, sono opere sicure dello Hendricks (cui le riferiscono le antiche guide), quelle minori, contenute negli ovali sostenuti dagli angioletti, appartengono invece, come nessuno ha ancora osservato ma come è invece evidente per i confronti con i dipinti sugli altaroli di Santa Maria la Nova, al nostro **Girolamo Imparato**. Potrebbe trattarsi di un semplice caso di subappalto, ma anche di un indizio di più che sia stato il d'Errico a fungere da catalizzatore culturale nei confronti dei giovani napoletani usciti dalle botteghe locali del Pino e del Lama, ed oramai desiderosi di rinnovarsi a contatto con le nuove correnti dell'arte romana ed europea (Abbate-Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.878).*
- ... smagliante conclusione nel ricchissimo soffitto ligneo intagliato … gli otto quadri minori sono di **Geronimo Imparato** ... (Pessolano, in Nap. Nob. 14 1975, p.61).*
- Dei dipinti infatti che adornano il già ricordato grandioso soffitto delle monache di Santa Maria Donna Rómita, mentre i tre più grandi, posti al centro, sono sicure opere dello Hendricksz (cui si riferiscono le antiche guide), quelle minori, contenuti negli ovali sostenuti dagli angioletti, appartengono invece, come nessuno ha ancora osservato ma come è invece evidente per i confronti con i dipinti sugli altaroli di Santa Maria la Nova, al nostro **Girolamo Imperato** [62]. Potrebbe trattarsi di un semplice caso di subappalto, ma anche di un indizio di più che sia stato il D'Errico a fungere da catalizzatore culturale nei confronti dei giovani napoletani usciti dalle botteghe locali del Pino e del Lama, ed oramai desiderosi di rinnovarsi a contatto con le nuove correnti dell'arte romana ed europea (Previtali, La pittura …, 1978 p.113).*
- [62] Nel soffitto di Santa Maria Donna Ròmita (foto S.G. Napoli 43575) che il Celano dice tutto dipinto da Teodoro Fiammingo, appartengono in realtà all'Hendricksz solo gli scomparti principali: l'ovato centrale con l'*Immacolata col Bambino fra le braccia in un coro d'angeli* (foto S.G. Napoli 43571) ed i due rettangoli con la *Decapitazione di san Paolo* (foto S.G. 43569) e San Benedetto e Totila (foto S.G. Napoli 43570),

dell'**Imperato** invece i vari santi negli scomparti minori (foto S.G. 43563-68) - (Previtali, 1975 p.33, figg. 32 e 33b; Previtali, La pittura …, 1978 p.143).*
- Ben noto è invece l'autore delle otto *Storie della vita della Vergine e del Battista*, poste nei pannelli minori, in ovali fiancheggiati da coppie di angeli. Si tratta di **Girolamo Imparato** che qui dimostra l'importanza avuta dal tenero pittoricismo e dall'estro fantastico del d'Errico nella sua formazione. E proprio queste opere di Donnarómita costituiscono un punto fermo per la ricostruzione del periodo giovanile dell'**Imparato** (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.328).*
- Per la chiesa di Donnaromita l'**Imparato** eseguì assieme all'Hendricksz, tra il 1587 e il 1589, il soffitto cassettonato e in particolare gli otto pannelli laterali con Storie e Miracoli della Vergine e del Battista (di Majo, in De Dominici …, ed. 2003 p.672).*

6.10.1588 - 1588 à 6 de ottobre … f. 268 A mutio della pera d. quindici et per lui al m.co **geronimo imperato** pittore diss.o sono ad complimento de docati quarantacinque et sono imparte del preczo de una cona della assuntione della santiss.a madonna che li haveva da consignare alla mità del p.nte mese ben lavorata de oro finissimo et similmente de colori fenissimi ad sue spese et inc.o dello ligname et intaglio de quello allode de esperti d. 15 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p. 582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.213; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2011).*

5.11.1588 - 1588 a 5 de 9bre … f. 268 A mutio della pera d. cinque et per lui al m.co **geronimo imperato** pittore diss.o ad complimento de d. 56 imparte del preczo de una cona della santissima annunciazione della madonna, et sue spese de legname oro et colori fa et la havera da consignare et per lui a fabio savio dissero per altritanti (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.213; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2011).

7.11.1588 - 1588 a 7 de 9bre lunedi f. 346 Al colleggio del giesù de Napoli d. dece et per lui al loro fratello Claudio de Aijello dissero selli pagano per ordine del patre rettore dello colleggio de leccie et per esso a **geronimo imperato** disse per parte del preczo de una cona d. 10 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.213; Pinto, Revisione 2016).*
- De Mieri riporta 5 novembre invece di 7 (Pinto, 2016).

28.11.1588 - 1588 a 28 9bro … f. 419 A lucretia caracciola de bernabo d. vinti et per lei al m.co **geronimo imperato** dissero sono ad comp.to de d. 30 che d. 10 li have recevuti de con.ti per fattura et pittura de uno quadro grande de nativita have fatto per servitio dello suo oratorio d. 20 (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p. 582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.213; Pinto, Revisione 2011).

8.10.1589 - Acquisto dell'usufrutto di una masseria dei Padri Gesuiti. "Emptio introitum pro **Hieronimo Imparato** Die octavo mensis februari secunde indictionis Neapoli 1589 in nostri presentia constituti reverendi patres pater Joannes Baptista Piscator novarensis rector et pater Joannes Baptista Gratiano generalis procurator ut dixit Sacrae Domus Probationis, seu Novitiati de Societate Jesu, sitae ubi dicitur à Piezofalcone, consentientes prius in nos et agentes et intervenientes ad infrascripta omnia etcetera pro utili causa dictorum Novitiati seu Sacrae Domus Probationis et successorum in eis ex una parte et magnificus **Hieronimus Imparato** de Neapoli agens similiter ad infrascripta tantum pro se parte ex altera. Prefati vero patres rector et procurator dictorum Novitiati, seu Probationis, sponte asseruerunt coram nobis et dicto magnifico Hieronimo, ibidem presente, se ipsos patres nomine quo supra habere, tenere et possidere iuxte tamquam veros dominos et patronos titulo emptionis per dictos patres dicte Societatis Jesu factae a domina domina Allegra de Taxis quandam massariam arbustatam et vitatam modiorum quatraginta in circa, sitam et positam in montanea Pausilipi supra andrum, iuxta bona illustrissimi et reverendissimi cardinalis Carrafe, iuxta bona magnifici Petri de Lutio de Neapoli, vias publicas et alios confines francam et liberam, nemini per dictos patres nomine quo supra venditam excepto et reservato annuo censu carlinorum decem solvendorum venerabili Ecclesiae … [sic]. A qua massaria ut supra designata prefati patres asseruerunt coram nobis cum iuramento percipere, recolligere et habere anno quolibet imperpetuum fertili ad infertilem ducatos tricentum de carlini in circa et facta assertione predicta etcetera. Prefati patres nomine quo supra pro non nullis eorum et dictorum Novitiati, seu Probationis, necessitati bus ad presens occursis de summa predictorum annuorum ducatorum tricentus de carlinis libere vendiderunt et alienaverunt predicto magnifico Ieronimo, ibidem presenti et bona fide ementi, annuos ducatos septem de carlinis percipientes et de primis fructibus et introitibus quolibet anno perveniendis ex dicta massaria, et hoc pro pretio inter eos convento ducatorum centum de carlinis [omissis]" - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 1, ff. 34v-35r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.214).*

10.10.1589 - MDLxxxviiij adi 10 de ottobre 1589 ... f. 95 A Gio Berardino del pezzo d. due e tt. quattro g. 9 e per lui a ms **Geronimo Imparato** diss.o per tanto panno d. 2.4.9 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.214; Pinto, Revisione 2014).*

7.11.1589 - Adi 7 de novembro 1589 … f. 53 A marcello de rosa d. cinque et per lui a **geronimo Imperato** dissero per altritanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.214; Pinto, Revisione 2014).*

post 1591 - Nell'Altar maggiore della Concezione detta de' Spagnuoli, si vede la tavola con l'immagine della Immacolata Concezione, corteggiata ne' lati da bellissima gloria d'Angioli, che suonano, e cantano, avendogli **Girolamo** figurati in varie graziose attitudini per far divino concerto di varj musicali istrumenti, mentrecche la Vergine SS. con mani giunte, occhi bassi, spira bellezza, letizia, e divozione e veramente questa pittura gli partorì molta lode, e gli accrebbe riputazione, ed utilità per le molte opere ch'ei fece in appresso (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 214).*
- **Imparato (Girolamo)** … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono: 1° *La Concezione*, nella chiesa della Concezione degli Spagnuoli (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*
- Costruzione della chiesa tra il 1588 e il 1591 (Pinto, 2014).

2.5.1591 - MDLxxxxj A 2 di maggio Giovedi … f. 882 Al m.co Angelo Pascali d.ti cinquantacinque, E per lui al s.r Mutio delle pera, d.o se li pagano per una de cambio de Cosentia del s.r Pompeo Sersale delli 6 del passato, disse la valuta con.ti dall'egr.io n.re Pietro della Manna. E per esso al m.co **Ger.mo Imperato** pittore de Nap. a complim.to de d.ti settancinque tt. 1.10 in conto del prezzo della cona dell'Annuntiatione della Madonna che l'harà da consig.re d. 55 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.215).*
- 1591 **Girolamo Imparato** firma e data l'*Annunciazione* di Castiglion Cosentino (vedi) probabile opera di collaborazione con Giovann'Angelo e Giovanni Antonio D'Amato (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.327).*
- Ultimo pagamento per l'Annunciazione commessa da Muzio delle Pere ed identificabile con quella firmata e datata 1591 della parrocchiale di Castiglione Cosentino (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.215).*

15.. - Aveva alcuni anni prima **Girolamo** presa per sua Donna la figliuola di un Curiale, (benché da alcuni si dica medico) il quale era oriundo della Città di Cosenza; costui per non partirsi da Napoli aveva trascurato le molte istanze, che gli venivano fatte da' suoi Congiunti, che molto agiati di beni di fortuna in quella Città dimoravano, e volean participarne a lui, se colà si fusse portato; che perciò per non perder l'utile, che risultar poteva alla sua Casa, si risolvè mandarvi uno de' suoi figliuoli, per appagare almeno così il desiderio de' suoi parenti. Questo figliuolo (essendo giovane giudizioso) nel giungere a Cosenza altro non fece, se non che far palese la virtù di **Girolamo** suo cognato nell'arte della pittura, ed assistito dalla buona fortuna di quello, molti lavori per varj particolari gli commise; nè passò molto tempo, che lo chiamò a Cosenza per dipingere una Cappella ad alcuni Signori di quella Città; della qual'opera a noi non è pervenuta una distinta notizia, nè quali fossero quei Signori, che tale incombenza gli diedero, dicendosi solamente, che nella Chiesa di S. Domenico sia la Cappella da lui dipinta, della quale dipintura ne fu egli largamente rimunerato. Ma tutto questo racconto del suo matrimonio, e del Cognato che lo propose in Calabria, non è se non, che un preludio di quello gli aveva [p.216] apparecchiato la sua buona fortuna, perchè poco dopo, che il suo Cognato era giunto in Cosenza, venendo a morte una sua Zia, senz'altri eredi, lasciò tutta la sua roba a quel suo Nipote, poiché grande amore concepito gli aveva; Or portò il caso, che avendo dopo alcun breve spazio di tempo fatto venir **Girolamo** in Calabria, come si è detto di sopra, e trattenendosi tuttavia questi, per le varie Commissioni, che de' suoi quadri aveva, s'infermò gravemente quel suo Cognato, nè la natura potendo vincere il male di acuta febbre, conosciutosi vicino a morte, lasciò erede di quanto acquistato aveva della morta Zia, la sua Sorella, moglie di Girolamo, il quale veramente, con somma carità gli assiste in quella sua infermità, ed indi gli prestò gli estremi ufficj di tenerissime lagrime nella sua morte, dapoichè si erano in vita scambievolmente amati con amore cordiale, e sincero (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 215).*

15.. - Essendo ormai **Girolamo** divenuto vecchio, fece per una Cappella della Chiesa di S. Liguoro il Quadro con entrovi la B. Vergine col Bambino in gloria, e nel basso altri Santi Protettori, che hanno l'Anime del Purgatorio in mezzo: opera dipinta con forza di colore e belle tinte (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 218).*
- S. Gregorio Armeno ... Lateralmente alla porta i due quadri dell'Immacolata, e de' Ss. Girolamo e Francesco innanzi la Vergine sono di Silvestro Bruno[28] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- Accanto la porta della chiesa, la tavola … della Vergine col figliuolo, e nel piano S. Girolamo, e S. Gabriele dall'altra sono di Silvestro Bruno (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.102).*

- Lateralmente alla porta i due quadri … e de' Ss. Girolamo e Francesco innanzi la Vergine sono di Silvestro Bruno[28] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- [28] … il secondo, attribuito alla tarda attività di Girolamo Imparato dal De Dominici … presenta schemi compositivi nonchè elementi stilistici che ricordano sia Teodoro d'Errico sia l'Imparato (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.148).*
- Iniziando la visita alla chiesa, si notano ai lati dell'ingresso … una *Madonna in gloria tra San Francesco e San Gerolamo* da riferire a Cornelis Smet, che abbiamo già visto attivo nel cassettonato, o comunque alla sua bottega. Smet, nato a Malines, è documentato nel meridione d'Italia tra il 1574 ed il 1592 e fu sicuramente tra i principali esponenti della colonia fiamminga presente a Napoli, per il suo stile morbido e raffinato (Rocco, in *Napoli Sacra*, 8° Itinerario 1994 p.462).*

15.. - Ritornato finalmente in Napoli fu ricevuto con Carezze da suoi Congiunti, ed ogn'uno si rallegrò del suo ritorno; conciossiacosachè era tanto cresciuto il suo nome, che veniva tenuto in stima da ogni sorte di persone (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 216).*

1591-1592 - Partecipa con la disputa di Gesù nel tempio al retablo di Santa Maria de la Vid (Burgos), eseguito in collaborazione tra Santafede, Cavagna, e Cobergher su richiesta del Vicerè don Juan de Zuniga. La cronologia si ricava dalle date segnate sulle altre tele che compongono l'insieme. Il dipinto imparatesco risulta solo firmato: HIERONYM(U)S IMPE/RATUS NEAP(OLITANU)S FACIEB(AT) - (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.215).*

1592 - Data apposta sulla tavola col Battesimo di Cristo nella cattedrale di Massalubrense. D(OMINUS) M(ATTIA) P(ISANO) F(IERI) (FECIT) 1592 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.215).*

7.1.1592 - Signori Governatori del banco dela Nonciata de napoli Piaccia alle Signorie vostre pagare per me alli Magnifici Michele Curia mastro et Cancellero dela Cappella de santo luca de li pittori de napoli, Curcio de georgio mastro et Thesorero Rinaldo mithe, Sebastiano Sellitto, francesco Spasiano, **Geronimo Imperato** et Matheo de guido similmente mastri de detta Cappella, docati diece correnti, et sono per saldo et final conto dela administracione per me fatta come Thesorero de dita Cappella de tre anni passati del Consolato de pittori dela quale administracione ne hò dato conto come appare per li libri de la Cappella predetta et resto saldato de detta administracione de deta Cappella, salvo et reservato a la Cappella lo apprezzo fatto delle Galeazze de lo quale apprezzo ne resta lo pigno in mio potere in beneficio de la Cappella. In napoli jl dì sette de Januario 1592 Al Comando de le signorie vostre Marino bonocore per mano de notaro Giovan domenico cavaliero per Ilui non sapere scrivere (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 100; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47).*

17.9.1592 - 1592 à di 17 di 7bre Giovedi … f. 1177 Alla m.ca Sarra cutella d. venti et per lei al m.co **Gio: ger.mo imperato** pittore diss.o seli pagano per complim.to di d. trenta, atteso li altri l'hà ric.ti con.ti et sono in conto del prezzo d'un quadro che li hà fatto, dec.do che d.a Sarra l'hà fatta un altra pol.a per il banco del monte della pietà per la med.a causa lui dice esser persa, che retrovandose sia nulla, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1378; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2017).

12.10.1592 - 1592 à di 12 d'8bre lunedi … f. 707 Al m.co fabritio Santafede d. quattro et per lui à Michele curia Rinaldo demitri Curtio di giorgio et **Ger.mo imperato** consuli nel p.nte anno della cappella di s.to luca de pittori d.o seli pagano per tanti che à loro spettano per l'apprezzo li fero l'anno passato delle portelle del organo che lui fe nell'eccl.a della s.ma Ann.ta di nap. dec.do che di d.a summa li mesi passati d.to fabritio lene fè un'altra pol.a diretta à questo banco, quale dicono haver persa, et perciò prometteno di quella non servirse et caso che se fosse pagata ò in futurum se pagasse etiam a terza persona debbiano restituir d.ti d. 4 et per loro al d.to Curtio di giorgio lor thro et consolo nel p.nte anno et per lui à Pompeo de rosa a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1523; Pinto, Ricerca 2017).
- 12 ottobre 1592 ... Risultano consoli di S. Luca dei pittori Michele Curia, Rinaldo Demiti, Curtio di Giorgio, tesoriere e **Geronimo Imparato**. Apprezzano insieme un lavoro di Fabritio Santafede alle portello di un organo nell'Annunziata di Napoli (Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.174).*

1593 - Firma e data il polittico della chiesa del Carmine di Cagliari: HIERONIMUS IM/PERATUS NEAPO/LITANUS FACIEBAT/ 1593 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.215).*

4.1.1593 - Conventio pro **Ieronimo Imperato** Die quarto mensis Januarij sexta Ind. Neapoli 1593 constitutus in nostri presentia magnificus **Ieronimus Imperatus** pittor filius ut dixit quondam magnifici Bartolomei

Imperati libere ad conventionem devenit cum magnifico Oratio del Puzzo de terra Montij Auri ibidem presente cuius conventionis in vulgari sermone loquendo pro maiori fatti intelligentia promette dare et consignare al detto magnifico Oratio à sua legittima persona per esso e qua in Napoli nella poteca d'esso magnifico Geronimo infra et per tutta la mittà del mese de Magio prosimo venturo del predetto presente Ano 1593 una cona in tela de palmi quattordeci d'altezza netta et de palmi nove et mezo de larghezza pintata col imagine dela s.ma Conceptione con sej Angeli intorno, et ogni Angelo habbia da tenere uno misterio in mano delli misterij de la Conceptione, et in piede de detta cona nce habbia d'essere la città co l'orto, et li altri misterij conforme ala capacità del loco di altra cona con uno Dio patre sopra dela madonna et che la figura habbia d'essere de palmi sette et mezo d'altezza collo manto de azzuro frammarino ed tutti altri colori convenienti finissimi tutta ad oglio, et in piede de detta cona d'una parte santo Francesco cappuccino, et del altra parte s.to Antonio de Padua però meze figure quanto più ponno venire, et intorno di detta cona ponerci una cornice de un palmo et quarto in circa colle Aurechielle intorno de quella qualità sincome è una cornice che stà intorno ad una Conceptione sistente dentro la venerabile ecclesia del Giesù dela casa professa di questa città di Napoli, et sotto di detta cona detto magnifico Geronimo sia tenuto farce uno sodo de tre quarti posto in oro, et tutto à proprie spese d'esso magnifico Geronimo, e il detto magnifico Oratio per la manifattura, pittura et spese pro ut magnifico Geronimo faciende per detta cona ut supra promette dare et pagare al detto magnifico Geronimo a legittima persona per esso ducati sissantacinque correntj servendo et facendo la predetta cona pagando a complimento de ducati ottantacinque atteso li restanti ducati vinti per lo complimento predetto detto magnifico Geronimo declara presentialmente li riceve e hà de contanti dal detto magnifico Oratio in pace. Cum patto che mancando detto magnifico Geronimo dala consignatione della predetta cona infra il tempo predetto et del modo predetto ut supra, in tal caso sia lecito al detto magnifico Oratio quella farsela fare d'altre persone a tutti danni spese et interessi del detto magnifico Geronimo et a maggior prezo predetto ut supra [omissis]. Presentibus iudice Iulio Criscono, Scipione Russo, Marco Pepe, Oliviero Mellone, Lucio Antonio de Stefano filio quondam magnifici Simonij, Orlando Pironto de terra Montij Auri, et Mauro Saetta (ASNa, Not. Aloisio Ferro, sch. 451, prot. 3, ff. 344r-v; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.443).*

6.2.1593 - 1593 a di 6 di feb.ro sabbato … f. 157 A don Cesare de vivo della Comp.a di Giesu d. quindece et per lui a **Ger.mo imperato** d.o per la baronessa di fragagnano a comp.to di d. trenta, che li altri d. 15 l'ha ric.ti in due par.te con.ti a conto dell'imagine della natività che pinge per la cappella di d.ta s.ra a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.212; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118; Pinto, Revisione 2018).
- Maria Zimara di Teofilo, moglie del Barone di Fragagnano, Francesco dell'Antoglietta, nel 1590 lasciava alla chiesa madre di Fragagnano il quadro che al momento era conservato nella propria cappella nel Collegio del Gesù di Lecce che sarebbe stato rimosso allorché "li padri di detto collegio avranno fatto finire il quadro nuovo per detta cappella, quale è già cominciato a Napoli". Forse si tratta della Natività richiesta dalla medesima nobildonna, e per la quale l'Imparato riceveva l'ultimo pagamento dal gesuita Cesare de Vivo nel febbraio del 1593 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.122).*

19.8.1593 - Napoli, 19 agosto 1593. Signori governatori del banco de Santo Eligio magior de Napoli piacciavi pagare al magnifico **Gironimo Imperato** de Napoli docati vinti correnti et dicti sono per altri tanti da lui receputi contanti per oneri a cunto de casa il dì 19 de agosto 1593, al comando delle signorie vostre Francesco Roppulo de Florio (ASBN, Banco di S. Eligio, filza matricola 10P; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli, 1573-1606, 1991, p.332; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216).*

22.9.1593 - Die 22° mensis settembris septime indictionis 1593 Nola, et proprie ante cratam ferream parlatorii reverendi monasterii Collegii Virginum, et ibidem in nostri presentia personaliter constituti nobilis Iacobus de Ferraris de Neapoli ut dixit ... agens ad infrascripta tam pro se ipso quam pro eius heredibus ex una parte et infrascripte domine moniales videlicet soror Ioanna Mastrella, soror Camilla Carmosina, soror Lisabetta Albertina, soror Laura Cesarina, soror Lucretia Pandona et soror Beatrix ... agentes similiter ad infrascripta omnia pro [se et pro] infirmitate domine sororis Pricide Albertine abbatisse predicti monasterii pro se ipsis et dicto monasterio Virginis ex altera parte ... magister Iacobus sponte coram nobis promisit et convenit et ... predictis monialibus et cuilibet ipsarum insolidum presentibus infra mensis quinque continuos numerandos a presenti die in antea fare ad soi spese e fatiche ... de ligname de chiuppo ben stascioniato una cona de palmi venti sette di altecza et palmi tredici et meczo di larghecza, di poi lo quattro di meczo ha da essere largho palmi otto et alto palmi dudici, quale quatro di meczo promette fra quindici giorni da hogii avanti numerandi consignarlo fenito de tutto a mastro **Geronimo Imparato** di Napoli pictore, che sia fatto de quello lavoro et conforme al designo ad esso mastro Iacovo avanti di nui consignato per dicte signore donne monache et subscripto di mano de me predicto notar Fabritio et non alterum, etiam che ha da esser fatto de ligname ben stascionato e che le sue proporcioni de tutta l'opera che farrà et ora habbia da starse a giuditio

de experti del quale prometteno restar del avanti et così da mo' lo approbano et actestano. Se declara che l' aportatura de decta cona la habbia da pagare il decto monastero, poi promette esso mastro Iacovo venir de persona a mettere decta cona et assistere sino a la fine, promette da poi dicto mastro Iacovo fare li intagli de ligname dategli ben stacioniato et ben fatti et metter a ... al meczo de la cona. Il monasterio le habbia da fare le spese et hoc pro convento et fenito preczo de ducati septuaginta de carlini, de quibus personaliter et manualiter coram nobis recepit et habuit a dictis monialibus ducatos triginta de carlini et alios ducatos viginti promisit solvere facta serrà mecza l'opera et li altri venti fenita serrà tucta l'opera [...] (ASCe, Not. Fabrizio Martinelli, 958, 96 c. 24r; De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.333).*
- cona dell'altar maggiore dell'Annunziata di Nola: La lettura del documento è resa problematica dallo stato di conservazione della carta e dalle macchie di inchiostro (De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.333).*

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, Giovanni inyers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo migliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede **Gieronimo imparato** et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co Giovanni inyers quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co **Gironimo imperato** de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, Giovanni iniers, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.10).*

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri ss.ri Govern.ri de la Nuntiata d. trecentocinquanta al m.co Vincenzo cobarger Fabritio s.tafe, **Gironimo imparato**, et Gio: batta cavagno pittori dissero in parte di d. settecento per l'integro prezzo dell'opera et pittura haverando da fare per l'intemp.ra dell'ecc.ia di detta s.ta Casa cioè quattro quatri grandi con l'istorie infrascritte la natività de la mad.a S.ma, la presentatione, lo sponsalitio et l'assumptione con conditione che in ogni quatro di essi siano per lo meno dieci figure distribuiti del miglior modo che parerà a detti m.ci pittori, e che l'opera sia d'ogni bontà e perfetione tanto nella pittura comodi colori fini, dechiarando che sono obbligati essi ss.ri Govern.ri darli solamente il colore oltramarino, e tele, e tutti gl'altri colori et qualsivoglia altro hanno da ponere essi m.ci pittori, li quali quattro quatri si haverando da fare e cioè il primo dell'istoria dela natività dal detto m.co Gio: batta cavagni, il secondo dell'istoria della presentatione dal m.co **Gironimo imparato**, il terzo dell'istoria del sponsalitio dal m.co Fabritio s.tafe' et il quarto et ultimo più grande dell'istoria dell'assumptione dal m.co Vincenzo cobarger, declarando che tutta detta opera et pittura si obligano et prometteno darla fatta et atta a potersi ponere all'intempiatura per tutto lo mese di maggio primo venturo et mancando ogn'uno di essi di finire il suo quatro con la bontà e perfettione supradetta per detto mese di maggio, debbia perdere d. cinquanta dalla rata che li spettarà di detti d. settecento per ragione d'interesse cossì damò e per alhora liquidato fra di essi a loro

contanti d. 350 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.175; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217; Pinto, Revisione 2010).*
- ma non e di tal bontà quella, che si vede esposta nella soffitta della Ss. Nunziata, ove è dipinta l'Assunzione della Beata Vergine al Cielo, ed ha gli Appostoli intorno al di lei Sepolcro, che per avervi dipinto alcuni di essi sbattimentati, che prendon l'ombra delle nubi di sopra, e troppo ricercandoli per migliorarli, perdono quella grandezza, che si richiede nell'opere, che hanno assai distanza dall'occhio [? è di Coberger]. Migliore è però il quadro, che nella medesima soffitta si vede, ove è espressa la Presentazione al Tempio della detta Ss. Verginella Maria, che ha in sè buona idea nel componimento, miglior disegno, e ben inteso di chiaroscuro; onde per quest'opera merita **Girolamo** la sua lode, se quella descritta dell'Assunta non incontra tutto il piacimento degl'intendenti (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 216).*

28.6.1594 - 1594 a 28 di giugno Martedi … f. 155 A nostri ss.ri Gover.ri della Nuntiata d. settantasei e tt. 4 e per loro a li m.ci Fabrizio santafè Vincenzo coberger **Gironimo imparato** et Gio: batta cavagni pittori insolidum dissero a compim.to di d. settecento per l'integro prezzo della pittura delli quattro quatri grandi dell'intempiatura dell'ecc.ia di detta s.ta Casa che li restanti per d.o compim.to li hanno ric.ti in più partite et giornate incluso carlini dieci relassati per d.o m.co fabrizio per un poco di tela rimasta in suo poter del quatro per esso fatto e per detti vincenzo coberger et **Gironimo imparato** al sud.o m.co fabrizio santafè per altritanti a lui contanti d. 76.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

10.1.1595 - 1595 Adi 10 di Gennaro Martedi … f. 513 Al m.co **Ger.mo Imperato** d. cento e per lui al m.co Gio: marco di gennaro dissero selli prestano gratis per quelli restituirli fra termine di un mese, E per lui a Vittoria gagliarda una delle figlie ed herede de la m.ca Aurelia Ser.na d.o sono per lo prezo di annui d. 8.2.10 quali sono di la retrovendita de maggior suma che deve conseguire del m.co Gio: Ger.mo Fino … (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217; Pinto, Revisione 2017).

21.1.1595 - 1595 Adi 21 di Gennaro … f. 260 Al s. Pomponio maranta d.venti e per lui a **Ger.mo Imperato** pittore disse in conto di d. 40, per lo prezo di una cona che dipinge nella cappella sua [in S. Severino e Sossio] - (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p. 582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.217; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2013).*
- La tavola che stà nel lato della porta, dove vedesi la depositione del nostro Redentore dalla Croce fù dipinta da Andrea di Salerno [?] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.219).*
- Nel gennaio del 1595 **Girolamo Imparato** ricevette un pagamento per una cona destinata alla "Cappella" di Pomponio Maranta,[597] sita nella chiesa partenopea dei Santi Severino e Sossio. I restauri settecenteschi cancellarono qualsiasi traccia dell'altare che doveva trovarsi in prossimità dell'ingresso principale - forse addossato alla controfacciata - dal momento che il D'Engenio lo descrisse subito dopo aver ricordato la cappella dei Caputo, la prima entrando a sinistra,[598] tuttora esistente. Ritengo che il dipinto pagato da Pomponio Maranta sia da identificare con la Deposizione di Cristo, in gravissimo stato di conservazione, attualmente posta nel braccio destro del transetto [fig. 105]. La tavola non risulta citata dagli scrittori seicenteschi, ad eccezione del Celano che la ritenne opera di Andrea da Salerno e la vide "sul lato della porta" della chiesa.[599] In seguito il De Dominici, sulla base del manoscritto di Stanzione, ricondusse la pala alla 'fantasiosa' Mariangela Criscuolo,[600] mentre il riferimento al Sabatini fu ripreso dal Parrino e, alla fine del Settecento, da Giuseppe Sigismondo, il quale però osservò la "Schiodazione di Nostro Signore" nel "muro dirimpetto alla cappella Sanseverino",[601] ossia nell'attuale sistemazione, dove era stata trasferita verosimilmente a seguito dei lavori condotti nella navata tra il 1736 e il 1748.[602] (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.110).*

… - Si può anco vedere la sacristia, che hà l'ingresso nella prima Cappella della nave dalla parte dell'Epistola. Entrando à sinistra vedesi una bellissima tavola, nella quale stanno espressi la Vergine col suo Figliuolo in braccio, e di sotto S. Benedetto, s. Francesco d'Assisi, e San Francesco di Paola, fù questa dipinta dal nostro **Girolamo Imparato** [not.1571-1607] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.221).*
- Lavorò per la Chiesa di S. Severino una gran Tavola di Altare, che ora si vede nell'ingresso della Sagrestia, nella quale con bel componimento figurò sù la gloria la B. Vergine col Bambino Giesù, e varj Angioli, e puttini, che le fan corteggio, con S. Scolastica, e S. Rosa, ed abbasso S. Benedetto, S. Placido, S. Sossio, e San Severino Abate, e questa Tavola incontrò il piacimento di tutti quei, che la videro; e veramente quest'opera può annoverarsi fra le migliori, che uscisse da' suoi pennelli (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 216).*
- **Imparato (Girolamo)** … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono … 4° In S. Severino La *Vergine* in gloria col bambino e varie altre figure di angioli e di santi … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*

31.1.1595 - Die ultimo mensis ianuari VIII.e indictionis Neapoli 1595. Ad preces nobis etcetera factas pro parte magnifici Augustini Imperato de Neapoli personaliter accessimus ad quamdam domum magnifici Virgilii Imperato sitam et positam intus hanc civitatem Neapolis et proprie in platea dicta delli Rimolarii predicte civitatis Neapoli [omissis] prefatus magnificus Augustinus testator instituit et ordinavit et fecit sibi suos heredes universales et particulares [omissis] magnificos **Hieronimum et Minicum Imperato** de Neapoli, eius germanos, unumquemlibet ipsorum pro equali parte et portione praeter et excepto ab infrascriptis legatis [omissis] [f. 304v] Item il detto magnifico Augustino testator lassa et legha alla magnifica Virgilia de Ligorio moglie del magnifico **Geronimo Imperato**, suo fratello et mia cogniata, ducati vinte contanti per annum, li ha portato et porta et per alcunii serviti fattimi in la presente mia infermità et hoc pro una vice tantum [ff. 305r-305v] Item lo prefato Augustino testator lassa et lega alla magnifica donzella Anna Imperato, sua nepote carnale et figlia legitima et naturale del magnifico **Geronimo Imperato**, suo fratello, in augumento delle soe dote, seu monachato, ducati cento contanti, cioè ducati cinquanta d'essi della parte ad esso testator li spetta dalla dote et raggione dotali della quondam magnifica Portia Carriola, sua matre, con li restanti ducati cinquanta ad complimento delli denari perveniendi dalla Redentione allora quando si exigeranno et serranno esatti. Verum esso testator vole che fandosi monecha detta magnifica donzella Anna et menando vita monacale che li detti ducati cento ut supra lassatoli essa donzella Anna ne possa et voglia testare et disponere in tutto et in parte come meglio ad essa parerrà et piacerrà senza contraditione alcuna et maritandose et venendo a morte senza figli legitimi et naturali da suo corpo legitimo descendenteno, in tali casu voglio che li detti ducati cento ut supra lassatoli essa donzella Anna né in tutto né in parte ne possa ne voglia disponere ma se questa sua morte in detti ducati cento ut supra lassatoli succedano et habbiano ad soccedere li detti magnifici Geronimo et Minico Imperato, miei fratelli et heredi ut supra instituti, ogni uno d'essi pro equali parte et portione et cossì voglio se habbia ad osservare per essere tale mia voluntà [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 45, ff. 303r-306v; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.218).*

1.2.1595 - 1595 Adi p.o de feb.ro Mercordi … f. 420 A fran.co de Roberto d. vinti cinque e per lui a **Ger.mo Imperato** disse ce le presta gratiosamente, per lo stucco che se lavora nel oratorio delli Bianchi di San Gio Maggiore in ogni sua requesta e per lui a Fran.co zaccarelli in conto delle cappelle de stucco che lavora dentro l'oratorio di San Gio M.re de li confrati d. 25 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.218; Pinto, Revisione 2017).

4.3.1595 - Promissio cone pro Luca Buonodonne. Die quarto mensis martii VIII.e indictionis Neapoli 1595 constituti in nostri presentia **Hieronimus Imperato** de Neapoli, pictor, laicus et sine patre, ut dixit, sicut ad conventionem devenit cum Luca Buonodonne de terra Gragniani et sponte coram nobis non vi, dolo, per spetiale pactum promisit et obligavit eidem Lucae, ibidem presenti, di pintarli di propria mano d'esso Geronimo uno quatro de altecza de palmi dudeci et terzi doi et di larghecza de palmi diece et uno quarto meno uno digito, includendosi in detta altecza et larghecza le cornice che appareno nello disegno firmato di propria mano di me predetto notaro di voluntà de esse parte quale presente di et quello in presentia nostra consignato al detto Geronimo, quale cona, seu quatro, habbia ad essere tonna con l'immagine della Madonna del Santissimo Rosario et intorno li quindici misterii competenti, quale pictura sia et debbia essere tutta de propria mano d'esso Geronimo bene pintata a laude di pictori experti in tale di colori fini. Verum dove intrano li azzurri sia oltra marina de voluntà, de ducati diece l'onza. Verum le cornice habbiano da essere tucte a bucto d'oro senza colore. Quale opra, tanto il quatro come il guarnimento, have da essere sopra tavola et darla pintata et completa nel modo ut supra per totum proximi mensis octobris primi venturi presentis anni 1595. Et hoc pro pretio inter eos convento ducatorum centum viginti de carlinis, de quibus prefatus Ieronimus personaliter de contantis coram nobis recepisse et habuisse de Luca, ibidem presente, et de contanti coram nobis dante ducatos sexaginta quinque de carlinis, reliquos vero ducatos quinquaginta quinque ad complimentum integri pretii quatri supradicti, ut supra facere promissi, prefatus Lucas promisit illos integre dicto Ieronimo, ibidem presenti, dare, solvere hic Neapoli, facta consignatione hic Neapoli quatrii predicti ipsi Lucae et non aliter in pace [omissis] [ff. 153r-153v] Die XXIII mensis octobris X.e indictionis Neapoli 1596 constituti in nostri presentia introscriptus Hieronimus Imperato ex una et Lucas Buonodonne ex altera sponte ad invicem asseruerunt coram nobis videlicet se ipsum Hieronimum recepisse et habuisse ab introscripto Luca introscriptos restantes alios ducatos sexaginta quinque pro complimento pretii introscripti quatri [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 7, f. 153r-154r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.218).*

21.3.1595 - Quietatio pro **Hieronimo Imperato** et Fabio Sapio. Eodem die (21 marzo, ottava indizione, Napoli 1595) constituti in nostri presentia **Hieronimus Imperato** de Neapoli pictor ex una et Fabius Sapio de predicta civitate Neapolis similiter pictor ex altera. Prefatae partes ipsae sponte coram nobis, non vi, dolo

sed omni meliori via, se ipsas partes ad invicem quietaverunt per aquilianam stipulationem circha il negotio dell'arme, tanto di pictura, comme d'oro fatte in le fiamme et standardi servivoli anni a dietro per le reggie galeacze tantum osservantes cum iuramento partes ipsas de predictis fuisse ad invicem satisfactas, cassantes ad invicem quecumque albarana, apocas et signanter quamdam apocam factam ipsi Fabio, tam per ipsum Hieronimum, quam per Joannem Angelum d'Amato, similiter pictorem, et se etiam quascumque alias scripturas, tam publicas quam privatas de predictis apparentes et apparentia itaque ex nunc et de cetero nullam fidem faciant in iuditio nec extra. Reservandosi per uno per essi Ieronimo et Fabio in la presente quietanza possi ad invicem ut supra fatta la parte che per tal causa dicono spectare al predetto Gioanne Angelo d'Amato quia sic quam quidem quietationem ac omnia predicta prefatae partes ipsae ad invicem semper rata habere [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 7, f. 192 r-193r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.219).*

11.4.1595 - 1595 a di 11 d'aprile martedi … f. 482 Al m.co **Ger.mo imperato** d. venticinque et per lui al m.co fran.co Zaccarella d.o seli pagano a comp.to di d. quaranta e tt. 4 atteso li altri l'have ric.ti da lui con.ti per mano del m.co Giulio di Stefano per il prezzo della gradiata di marmo fatta et posta nell'altare dell'oratorio di bianchi in la parrocchial chiesa di san Gio: mag.re di nap. a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.490; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.164; Pinto, Revisione 2018).

21.5.1595 - Consignatio cone et quietatio pro **Hieronimo Imperato**. Die XXI mensis maii VIII.e indictionis Neapoli 1595. Constituti in nostri presentia Joannes Jacobus Coczile de terra Laurie, hic Neapoli residens, legitimus procurator ad infrascripta signanter Aloisii Nicolai Scipionis et Joannis Antonii Scaldaferri, de eadem terra, fratrum et heredum quondam dopni Vincentii Scaldaferri, eorum fratris, pro ut nobis plene constare fecit per quoddam procurationis per epistolam instrumentum rogatum, in dicta Lauria sub die XIIII februarii 1595 manu notarii Joannis Orriglia eiusdem terrae prefatus Ioannis Jacobus, ut supra procurator, sponte coram nobis non vi, dolo, confessus fuit se personaliter et manualiter recepisse et habuisse a Hieronimo Imperato de Neapoli, pictore, ibidem presente, una cona della Transfiguratione et a bascio allo scabello la Cena delli dudece Apostoli tutta finita con tutti soi ornamenti indorati in quello modo et forma che esso Geronimo have promesso et era obligato al detto quondam Vincenzo in virtù de instrumento apparente per mano mia, exceptioni et vice versa ipse Ieronimus sponte, non vi, confessus fuit se recepisse et habuisse integrum pretium conae predictae et de eo fuisse integraliter satisfactum, similiter exceptioni et de quibus, nec non de omnibus ad invicem in dicto instrumento promissis et contentis, sponte coram nobis, non vi, dolo, sed omni meliori via ad invicem quietaverunt per aquilianam stipulationem, cassantes dictum instrumentum ut supra vocatum et apparentem itaque ex nunc de cetero nullam fidem faciat in iuditio nec extra, que omnia etcetera partes ipsae quo supra nomine promiserunt ad invicem semper habere rata [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 7, f. 346 r-346 v; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.219).*

2.6.1595 - Napoli, 2 giugno 1595. A Martio Massarone ducati tredici e per lui a **Geronimo Imperato** disse per altritanti et per lui a Lorenzo d'Amato disse a compimento de ducati 25, atteso li restanti li ha recevuti contanti per simile quantità prestatoli per mezzo del Monte della Pietà, del che ne lo quieta dandoli per rotta e cassa detta partita bancale apparente ducati 13 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.220).*
- Nel vol. 120 alla data 2.6.1595 non trovato (Pinto, 2017).

18.7.1595 - 1595 Adi 18 di luglio Martedi … f. 1851 Alli s.ri Governatori della red.ne de cattivi d. trecento trenta e per loro a **Geronimo**, et Dom.co **Imperati**, heredi testamentari del q.o Agostino Imperato, declarati per la Vicaria m.te preambolo in banca di Gio b.a de ligorio, et a d.o Agostino et alli predetti Ger.mo et dom.co similmente heredi ab intestato del q.o Tiberio Imperato declarati per d.a gran corte med.te preambolo in banca di Jacomo Ant.o Cerlone al presente di d.o di Ligorio, diss.o selli pagano in conto di quello che si deve da d.a Casa S.ta alli detti Agostino, et Tiberio per li servitii fatti in redimere cristiani cattivi in le parte di barbaria, et per altri servitii fatti … d. 330 (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.220; Pinto, Revisione 2017).

21.7.1595 - 1595 Adi 21 di luglio vernadi … f. 513 Al m.co **Geronimo Imperato** d. venti e per lui come herede del q.o Agostino Imperato, suo fratello a Gio Andrea Valle d.o sono per il legato fatto da detto q.o Agostino come appare per testamento fatto per n.re Oratio Sabatino per il quale pagamento di legato si quietano et absolveno detti heredi e per lui a gio dom.co valle suo figlio d. 20 (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.220; Pinto, Revisione 2017).

31.7.1595 - 1595 Adi 31 di luglio lunedi … f. 513 Al m.co **Geronimo Imperato** d. diece e per lui come herede del q.o Agostino Imperato, suo fratello, alli m.ci m.ri della cappella di S.ta m.a del Soccorso de' poveri costrutta dentro la cappella seu ecclesia di S.to Nicola della Carità, d.o selli pagano per legato fattoli per detto q.o Agostino Imperato alla d.a cappella, come appare per testamento fatto per mano di n.re Oratio Sabatino e per d.o legato detti m.ri absolveno detti heredi et per loro a Eugenio Comite al presente m.ro et thro di d.a cappella d. 10 (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.220).

31.7.1595 - 1595 Adi 31 di luglio lunedi … f. 513 Al m.co **Geronimo Imperato** d. venti e per lui, come herede del quondam Agostino Imperato, suo fratello, alla m.ca Orsolina Imperata, sua sorella, per legato fatto dal detto q.o Agostino, come appare per testamento fatto per n.re Oratio Sabatino per il quale pagamento di legato restano absoluti li heredi di detto Agostino e per lui ad Agostino d'Accetto, suo marito, disse altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.221; Pinto, Revisione 2017).
- f. 513 Al detto d. venti e per lui, come herede ut s.a, al m.co Agostino d'Accetto, disse per legato fattoli il d.o q.o Agostino come per testamento ut s.a e per d.o pagamento restano absoluti d. 20 (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.221; Pinto, Revisione 2017).

2.8.1595 - 1595 Adi 2 di Agosto Mercordi … f. 513 Al m.co **Geronimo Imperato** d. trenta e per lui, come herede del q.o Agostino Imperato, suo fratello, alli m.ci Scipione e Gioseppe Imperato, fratelli, disse selli pagano in parte di quello devono conseguire per la parte sua legato lassatoli del detto q.o Agostino delli denari della eredità a lui pervenuti come herede con che detti ducati 30 si habbiano da scomputare alla loro parte della quale saranno declarati eredi conforme detto testamento fatto per mano di n.re Oratio Sabatino e per lui a Gioseppe Imperato d. 30 (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.221; Pinto, Revisione 2017).

4.8.1595 - 1595 Adi 4 di Agosto venardi … f. 513 Al m.co **Geronimo Imperato** d. trenta e per lui, come herede del q.o Agostino Imperato, suo fratello, alla m.ca Virginia di Ligorio per lo legato fatto per d.o q.o Agostino come per testamento fatto per mano di n.re Oratio Sabatino appare et l'altri ducati 10 selli pagano per altritanti ducati che per resto di cento ducati a detto q.o Agostino per le quale quantità li quieta e per lui a **Geronimo Imperato**, suo marito, disse per altritanti (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.221; Pinto, Revisione 2017).
- f. 513 Al detto d. cinquanta e per lui, come herede ut s.a, alla m.ca Anna Imperata, sua figlia, disse per lo legato fatto per il q.o Agostino, suo fratello, della quale questa lo quieta et per lei al d.o **Geronimo**, suo padre (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.221; Pinto, Revisione 2017).

7.8.1595 - 1595 Adi 7 di Agosto lunedi … f. 2025 Al m.co **Geronimo imperato** d. otto e per lui ad Antonio Cardasco d.o per altritanti d. e per lui ad fran.co ferraro d.o sono per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol.118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.221; Pinto, Revisione 2017).

8.8.1595 - 1595 Adi 8 di Agosto Martedi … f. 2015 Al m.co **Geronimo Imperato** d. diece e per lui, come herede del q.o Agostino Imperato, suo fratello, al reverendo padre Ambrosio di Napoli, sacristano della cappella di Santo Francesco di Paula, costrutta dentro l'ecclesia et monasterio di Santo Luise di Napoli, disse selli pagano per lo legato a detta cappella fatto per lo q.o Agostino in suo ultimo testamento fatto per mano di n.re Oratio Sabatino, per lo quale pagamento quietano detti eredi e cassano detto legato sopra ciò fatto e prometteno non molestarli d. 10 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222; Pinto, Revisione 2017).

12.8.1595 - 1595 Adi 12 di Agosto … Al m.co **Geronimo Imperato** d. ventidui e per lui a Gio Domenico Imperato, suo fratello, disse selli pagano in parte di quello che li spetta della heredità del q.o Agostino Imperato, loro fratello d. 22 (ASNa.BA, vol.118, Banco Gentile; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222; Pinto, Revisione 2017).

5.9.1595 - 1595 à di 5 di 7bre martedi … f. 46 Al R.do D. Clemente de nap. d. diece et per lui à **Ger.mo imperato** d.o celi paga per nome et parte di monsignor di Calvi in conto di d. trentacinque per il prezzo di una cona con l'imagine della madonna del'Arco di sopra et altre figure abbasso conforme al disegno che detto Ger.mo tiene il quale li ha pigliato a fare per ser.tio della chiesa di Calvi di d.to mons.re et ha promesso darla finita à natale p.mo venturo del presente anno 1595 et pintarla di sua propria mano, a lui con.ti d. 10

(ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1254; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.393; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222; Pinto, Revisione 2018).

15.9.1595 - 1595 Addi 15 di settembre venerdì … f. 266 Al vescovo de ariano d.ti quattro contanti et per lui a **Gio: ger.mo Imperato** disse sono a conto de un quadro de una Madonna che le fa et per lui a Carluccio selifaro [sic!] per altre tanti d. 4 (ASNa.BA, vol. 121, Banco Rosella; Ceci, Imparato Girolamo ..., cit. p.582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222; Pinto, Revisione 2015).*

2.10.1595 - 1595 Addi 2 di ottobre … f. 426 Al vescovo de ariano d. quattro contanti et per lui a **ger.mo de Imperato** disse a comp.to del quadro de nostra S.ra le ha fatto et per lui a Carlo sellitto per altritanti c.ti d. 4 (ASNa.BA, vol. 121, Banco Rosella; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222; Pinto, Revisione 2015).*

post 1595 - Nella Chiesa di S. Diego d' Alcalà, detta l'Ospedaletto, entrando dalla porta minore dalla via del Castello, vi è nell'Altare presso la porta mentovata la Tavola, ove si vede dipinta in gloria con Angioli, la Beata Vergine, col Bambino Gesù, ed al basso S. Domenico, e S. Maria Maddalena, che anno nel mezzo di loro l'Anime del Purgatorio, opera molto lodata di **Girolamo**, benché si dice il Volto della Maddalena estere ritratto d'una Signora padrona della suddetta Cappella. Dipinse altre Tavole per Altari di altre Chiese, che sono state tolte per varj accidenti, o di modernazione delle Cappelle, o pure per riponervi altre moderne pitture; come è succeduto in questi giorni nella medesima Chiesa dell'Ospedaletto, alla Tavola dell'Altare, che sta incontro questa da noi descritta, e presso l'altra porta minore, ove si vedeva la Ss. Concezione, con S. Francesco, e S. Antonio da Padova, opera degna di somma lode per disegno, componimento, e dolcezza di colore; avendovi riporto in suo luogo la medesima Immagine della Concezzione, con la Ss. Trinità, che la Corona, fatta da moderno pittore, che benché virtuoso, non può però gareggiare col valore della prima pittura, tuttoché egli ne abbia condotte migliori di questa quivi dipinta, e che abbia vaghezza di colore, e morbi[p.218]dezza di tinta (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 217).*

1596 - Firma e data l'Annunciazione della chiesa del Gesù di Lecce: **HIERONIMUS/IMPERATUS** NEAP(OLITANUS)/ FACIEBAT/1596 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

29.2.1596 - 1596 à 29 di feb.ro Giovedi … f. 285/63 A **Ger.mo imperato** d. vintotto et per lui à fran.co Zaccharella d.ro seli pagano a comp.to di d. ducentocinquanta per la manifattura di tutto lo stuccho che ha lavorato et fatto dentro l'oratorio delli bianchi di San Gio: mag.re di nap. atteso li altri à comp.to l'ha ric.ti per banco et con.ti et resta saldo di tutta l'opera ha fatta in d.o loco insino alli 22 del presente et se da per rotta et cassa qualsiv.a scrittura et Inst.to sopra ciò apparentino d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 13, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1596 - 1596 à di 22 di maggio mercordi … f. 285 A **Ger.mo imperato** d. quindici et per lui a Virgilio imperato d.ro seli pagano per l'uscita finita al'ult.o d'aprile prox.e passato del peggione d'uno appartam.to di case tiene da esso locato a r.one di d. trenta l'anno et resta pagato per tutto il passato che have habitato in d.a casa … dote d'Ursula imperata sua moglie … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.710; Pinto, Ricerca 2018).

15.6.1596 - 1596 à di 15 di giugno sabbato … f. 923 A Gio: batta ficieni d. venti et per lui a Scipione gaetano pittore d.ro seli pagano per una di cambio di Gaeta di Raymo Devizoco delli 6 stante che disse farcili pagare per una di credito di roma portatoli, et per lui a **Ger.mo imperato** per altritanti a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.823; Leone de Castris, 1991 p.257 n.3; De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.339; Pinto, Revisione 2018).

22.8.1596 - 1596 A 22 agosto giovedi … f. 179 A Gio: batta ficieni d. venti et per lui à **Ger.mo Inperato** pittore diss.o seli pagano per una di cambio de gaeta de raimo vizoco delli 19 stante la valuta disse da Scipio gaetano pittore a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1105; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1596 - 1596 A 17 de sett.e martedi … f. 86 A **Ger.mo Imperato** d. diece et per lui a nard'angelo laudano indoratore, diss.o à complim.to de d. 20 et in parte de d. 85 per il prezo et indoratura della cona dentro l'oratorio delli bianchi nella chiesa de san gio: à magiore quale promette indorarla tutta à butto d'oro, fra due mesi dalli 16 stante à tutte loro spese et fatiche, ben fatta conforme alle altre promettendo il resto pagarcelo ser.do pagando a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1245; Pinto, Ricerca 2018).

… - Ad ogni modo però **Girolamo** portato dal favore della fortuna, che alla sua virtù aderiva, fece non sò a chi Signore una stanza, con [p.215] alcuni gabbinetti, con varie storie, e favole dipinte, le quali dipinture non ha molti anni che si vedevano in un palagio nel vicolo detto degli Impiccati; Ma queste pitture più non vi sono, per essersi rifatta da nuovo quasi tutta la casa (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 214).*

29.4.1597 - Chiesa dello Spirito Santo: "**Geronimo Imperato** deve a di 29 aprile 1597 ducati 14.2.10 contanti in conto de la cona ha da fare alla cappella de Gallis per Carrafa (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

8.7.1597 - 1597 Adi 8 de luglio Martedi … f. 717 A Michel Molargia d. cinquanta, e per lui à **geronimo Inperato** diss.o a comp.o de d. cento, come li altri li have havuti li mesi passati per banco de mari, et detti d. cento sono a buon conto del retare li fa conforme alla cautela in potere di N. gio: dom.co palomba, alla quale si refere, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.766; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1597 - 1597 Addi 8 d'ottobre mercordi … f. 1069 A Jacono figliola d. sedici et per lui à **ger.mo inperato** pittore dissero celi paga per parte di quest'ecclesia à complimento de d. 30 in conto della cona che fà per la cappella del q.o Gio: Dom.co de gallis in d.a ecc.a [Spirito Santo] che li altri d. 14 li à rec.ti da d.a ecc.a per avante à lui contanti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1092; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2019).
- Chiesa dello Spirito Santo: Geronimo Imperato deve ... a 6 di ottobre 1597 ducati 16 per nostro Banco a complimento di ducati 30.2.10 in conto ut supra per Figliola ... (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

30.12.1597 - Chiesa dello Spirito Santo: "**Geronimo Imperato** deve ... a 30 di dicembre 1597 ducati 10 per detto obligo a complimento di ducati 40.2.10 in conto de la sudetta cona" (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

2.1.1598 - 1598 A 2 di Gennaro venerdi … f. 183 A Nostri di Chiesa [Spirito Santo] d. diece, e per loro à **Geronimo Inperato**, dissero à complimento de d. quaranta e mezzo, à conto della cona, che fa per la cappella del q.o gio: Domenico de gallis, che li altre d. 30.2.10 li ha recevuti per avante, à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.3; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.487; Pinto, Revisione 2018).

6.2.1598 - 1598 a 6 di febraro … f. 277 A Gio. and.a preyte d. venticinque e per lui a **Geronimo imperato** pittore disse sono a comp.to di d. 65 quali ce li paga per la pittura di un quadro li ha pintato nella sua cappella sita a S.to Severino di Napoli atteso li restanti li ha rec.ti parte con.ti et parte per banchi d. 25 (ASNa.BA, vol.130, Banco de Mari; Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p. 582; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2014).*

16.3.1598 - Napoli, 16 marzo 1598. A Natale Caputo ducati sette e per lui a **Geronimo Imperato** disse sono per una annata di un censo sopra la loro massaria di Posilipo finita a gennaro passato 1598 et resta sodisfatto del pattuito (ASNa.BA, vol.130, Banco de Mari; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224).*

28.4.1598 - **Geronimo Imperato** deve ... a 28 d'aprile 1598 ducati 10 per detto bancho a complimento di ducati 50.2.10 in conto ut supra (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*
- 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. diece Et per loro a **geronimo Inperato**, dissero a complimento de d. cinquanta, à conto della cona, che pinta, et fa per la Cappella del q.o Gio: domenico de gallis in questa ecclesia, à lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.382; Pinto, Ricerca 2015).

9.5.1598 - 1598 Addi 9 de maggio sabato … f. 239 A **geronimo inperato** de bar.eo d. cinque Et per lui a gio: batta rocco dissero a conp.o de d. 6 atteso il restante l'hà recevuto contanti, et celi paga come herede cum ben.o legis et inventarij del q.o Domenico Inparato suo fratello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.434; Pinto, Ricerca 2015).

3.6.1598 - Chiesa dello Spirito Santo: "**Geronimo Imperato** deve ... a 3 di giugno 98 ducati 12/2 contanti a complimento di ducati 62.2.10 in conto ut supra per Latino" (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

19.6.1598 - 1598 Addi 19 de Giugno venardi ... f. 525 A fabricio Sorrentino d. tridici E per lui à **Geronimo Inperato** d.ro sono d.ti diece per conp.o de d. trenta che si deveno a Simone tramontano per lo ligname, fattura, et intagliatura della sua cona che hà fatta, et d. 3 per ingessatura di d.o quatro et cona, a lui contanti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.700; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.365; Pinto, Revisione 2018).

26.6.1598 - 1598 Addi 26 Giugno Venardi … f. 513 A Nostri di chiesa d. otto e per loro a **geronimo Inparato** d.ro se li pagano a comp.o de d. settanta, et in conto de d. 90, per il prezo della pittura della cona che à pintata per la cappella del q.o Gio: Dom.co de gallis in questa ecc.a che gli altri li à recevuti per avante in più partite con.ti e per b.co, à lui contanti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.756; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.393; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.223; Pinto, Revisione 2018).
- **Geronimo Imperato** deve ... a 25 detto ducati 8 per nostro banco a complimento di ducati 70.2.10 e in conto di ducati 90 per la sudetta cona (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*
- Lo Spirito Santo … Cappelle a dritta dello spettatore … 5ª La Vergine co' SS. Francesco d'assisi e Paola, dell'**Imparato** … (Galante, Guida sacra …, 1872 p.355).*

6.7.1598 - 1598 Addi 6 de luglio lunedi … f. 239 A **Geronimo inperato** di bar.eo d. quattordici, e tt. uno, et per lui a decio parsivalle dissero per saldo et final pagamento de tanti robe di speciaria tanti date per ser.o suo et casa, quanto ancora del q.o Agostino Inperato suo fratello … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.834; Pinto, Ricerca 2015).

17.7.1598 - addi 17 di luglio 1598. Venardi … f. 1419 A Mattio e Aniello scoppa d. venti e per loro a **Geronimo inperato** pittore dissero sono a conp.to di d. cinquanta per manifattura di una cona che ha fatta per servitio di santa Maria visita poveri nominata li 15. Ausiliatori a loro consegnata, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 398v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.237; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224; Pinto, Revisione 2014).*
- La data del 22 luglio riportata dal D'Addosio è errata (Pinto, 2014).

27.10.1598 - Adi 27 di 8bre 1598 Martedi … f. 689 Ad Agostino miranda d. sei E per lui a **Gir.mo Imperato** disse a comp.to de d. diece per lo prezo di alcune figurette dipinte per il tabernacolo fatto per ordine de Ambrosio barreros, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 p. 332; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224; Pinto, Revisione 2014).*

8.3.1599 - Chiesa dello Spirito Santo: "**Geronimo Imperato** deve ... a 8 di marzo 99 ducati 19.2.10 contanti a complimento di ducati 90 per la sudetta cona fatta alla cappella de Gallis per Pecoraro [f. 183r] Havere ducati novanta per manifattura seu pittatura et ogni altro necessario per la cona fatta da lui nella cappella de Gallis il di 29 d'aprile 1597" (ASNa, Opere Pie, 17, Spirito Santo, Scrittura dall'anno 1596 al 1601, ff. 182v-183r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.222).*

30.3.1599 - 1599 a 30 di Marzo Martedi … f. 1029 A Gio.ne Pisano d. sedici E per lui a **Geronimo imperato** et Gio: angelo di amato d.e a comp.to di d. novantasei per loro manifatt.a di una Cona del SS.mo Rosario con li Misterii, incluso il legname et sua indoratura consig.li in nome di Silvano Pisano, Gio: tom.e della greca et Lutio rascie seu altro di loro datali a pintare li anni passati perche li altri d. 20 li hanno da lui rec.ti con.ti et li rest.i dalli p.tti seu altri incluse tutte scritt.e et pol.e che ne appareno delli quali denari et cona ne sono ad invicem cautelati m.te l'atti in Curia di n.ro Vinc.o tizzano al quale se habia. E per detto **Ger.mo Imperato** al detto Gio: angelo di amato per altritanti d. 16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224; Pinto, Revisione 2014).*

5.4.1599 - Adi 5 di Aprile 1599 Lunedi … f. 685 A Jacomo liparulo d. quindeci et per lui a **Geronimo Imperato** pittore d.o sono à comp.to de d. 150 atteso li d. 135 li have recevuto de cont.ti per n.o med.o banco et sono in conto de una cona che fa à massalobrense à S.ta Maria della Sanità quali d. 15 gle li paga in nome de fra Simone Perella d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.312; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.393; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.224; Pinto, Revisione 2021).

5.5.1599 - 1599 Adi 5 de Maggio Mercordi … f. 474 A Mutio de Rinaldi d. sei Et per lui à **geronimo Inperato** d.o in conto di una fattura de un quatro, sin com'appare per una polisa fatta di mia mano alla quale s'habia relat.e d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.487; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.366; Pinto, Revisione 2021).

29.5.1599 - 1599 a 29 di Maggio sabato … f. 1198 Al P. Honorio d'aponte d. quindici E per lui al fratello luigi fidele della Comp.a del giesù d.e per altritanti E per lui à **Ger.mo Imperato** à comp.to di d. trenta per preczo di uno quatro con l'imag.e di San Gio: batta che manda in Lecce à lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.237; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.318; Pinto, Revisione 2014).*
- Governatori del banco di Santo Eligio pagate per me al illustrissimo Luige Fedele della Compagnia di Giesù docati quindice et ditti sono per altri tanti et ponete a cunto da casa a dì 28 magio 1599 ducati 15 correnti/ Onorio Caputo Et per me vi piacerà pagarli, al magnifico **Geronimo Imparato**, et sono per complimento de ducati trenta prezo de uno quatro con l'imagine de San Giovan Battista che se manda in Lecce in Napoli hoggi 28 di magio 1599, Luigi Fedele (ASBN, Banco di S. Eligio, Elenco bancali, pittori sec. XVI, polizza n. 10; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.225).*

2.12.1599 - 1599 A 2 di Xbre Giovedi … f. 670 A Gio: batta Tosone d.ti dieci, et per lui à **Geronimo Imparato**, diss.o in parte di d.ti quindici per li quali promette fare un quadro della Santissima ann.ta dove sia anco un poco d'oro, quale promette consignare per li 20 di Gennaro pross.o, et all'hora se li daranno li altri d.ti 5 d.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1205; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.393; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.225; Pinto, Revisione 2021).

24.1.1600 - 1600 Adi 24 de Gennaro lunedi … f. 506 A Nuntio Maresca d. diece Et per lui a **geronimo Imperato** d.o per preczo de un'onza de azuro tramarino quale ha da servire per li quatri della cona li ha da pittare conforme li patti tra loro convenuti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.36r; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70; Pinto, Revisione 2016).

27.1.1600 - 1600 à 27 di Gennaro Giovedi f. 336 A Gio: antonio de Carolis d.ti quattro et per lui a **Geronimo Imparato** pittore selli pagano per ordine dell'abbate Cesare positano di Monopoli, disse per un quadro di San Bernardo ha da finire del quale ne havea pensiero il q.o Don Donato di leo, et sono a comp.to di d.ti cinque d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.184; Pinto, Ricerca 2016).

2.3.1600 - 1600 adi 2 marzo Giovedi … f. 506 A Nuntio maresca d. venti E per lui a **Geronimo imparato**, et Gio: angelo d'amato pittori dissero celi paga in parte, e per caparro di d. centoventi de quali sono convenuti per l'integro prezzo di tutti li quadri che vengono pintati ad oglio con tutte le figure et istorie che sono fatti in li disegni, et convenuti fra loro in la cona quale esso Nuntio fa per l'ecc.ia dela trinità del monastero dele monache dela città di surrento quale opera di pittura cela prometteno finita per tutto il mese di maggio prossimo venturo di loro proprie mani in tutta perfettione a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.108v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.599; De Mieri, in Sculture e intagli …, 2015 p.70; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 28 febbraio invece di 2 marzo (Pinto, 2022).

24.5.1600 - 1600 a 24 di Maggio Mercordi … f. 1349 A Nuntio Maresca d. quaranta e per lui à **Geronimo Imperato** et Gio: angelo di amato ins.m d.e a comp.to di d. ottanta atteso li altri l'hanno rec.ti in più par.te et sono in conto di d. 120 che li paga per la pittura delli quadri che fanno per la Chiesa della Trinità di Sorrento, a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.600; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.225; Pinto, Revisione 2014).*

23.6.1600 - 1600 A' 23 di Giugno venerdi … f. 539 A Gio: batta Tosone d.ti tredici, et per lui a **Geronimo Imparato** pittore, diss.o sono d.ti 5 per lo p.zo di d.ti 15 d'uno quadro della San.ma ann.ta l'ha fatto, et d.ti 8 a comp.to di d.ti 11 per le cornice intagliate con oro, che ha fatto fare in d.to quadro d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1245; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.225; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.366; Pinto, Revisione 2016).

23.12.1600 - 1600 A 23 di xbre Sabato f. 339 A Honorio di Ponte d.ti decennove tt. tre, e gr. 15 e per lui à **Ger.mo Imperato** d.o sono per il semestre finito à 13 di nov.e pass.o 1600 per li annui d. 39.2.10 che tiene col loro novitiato m.te cautele alle quali si refere, et è stato pagato e sodisfatto del pass.o a lui c.ti d. 19.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.404; Pinto, Ricerca 2021).

21.1.1601 - A 21 de Gen.o 1601 li ss.ri Marchese della Polla, Ascanio Carrafa, e Gio: dom.co Grasso Protett.ri in Congregazione … che se chiamino **Imperato** e s.ta fede à hora 17 per sabato primo sopra lo apprezzo delle statue de marmi fatte per ser.o della nuova fabrica (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Pinto, Ricerca 2012).*

22.1.1601 - 1601 à 22 de gen.ro lunedi … f. 533 A' pietro Ant.o Spinello preposito della Casa professa della Compagnia del giesu de napoli d.ti cento e per lui a **ger.mo Imparato** pintore d.o sono a comp.to de d.ti trecento convenuto con la d.a loro casa per lo preczo de una icona fatta e consignata per la cappella della buona mem.a de Silvia Carafa et da per rotto e casso ogni instro et conventione fra esso et d.a Casa professa a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.33; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.237; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.225; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 18 gennaio invece di 22 (Pinto, 2016).

16.5.1601 - A 16 di maggio 1601 Mercordi … f. 1328 A Nuntio Maresca d. vinti Et per lui a **Geronimo imperato** et Gio: angelo d'amato insolidum d.e inconto di d. quaranta che li deve per saldo di tutta la pittura di una cona li fanno per servitio dell'Ecc.a della Trinita di Sur.to a loro con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

4.6.1601 - Adi 4 di Giugno 1601 Lunedi … f. 1328 A Nuntio maresca d. vinti, E per lui à **Gir.mo Imperato** e Gio: Agostino [sic per Gio. Angelo] damato disse per saldo del prezo dela pittura di una cona lhanno pintata per serv.o del Ecc.ia della trinità di surrento, E per d.o Gir.mo al d.o Gio: angelo damato per altritanti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

20.7.1601 - Roma, 20 luglio 1601. Al P. Antonio Spinelli Preposito. Facciamo veder lo schizzo del quadro per la Cappella del Reggente [Fornaro], et appresso s'avvisarà quel che in esso manca, o si desidera [il Padre Generale Claudio Acquaviva] - (ARSI, Neap. 6, II, f. 107; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.226).*

4.9.1601 - 1601 Adi 4 di sett.re martedi … f. 109 Al P. Prep. Antonio spinello d. venticinque et per lui a **Ger.mo Imperato** in parte del quadro della Natività che ha da dipingere nella cappella del q.o Reg.te Fornaro d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.128; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.226; Pinto, Revisione 2015).*
- Nella magnifica Chiesa del Giesù Nuovo … Ma assai migliore è il quadro che fece dopo alcun tempo per la Cappella del Reggente Fornaro, eretta nella medesima Chiesa, ove è dipinta la nascita del Redentore con buon componimento, ottimo disegno, e bel colorito (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 215).*
- **Imparato (Girolamo)** … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono … 3° *La Nascita* nel Gesù Nuovo … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*

16.. - Nella magnifica Chiesa del Giesù Nuovo si vede il gran quadro del S. Ignazio Lojola nell'Altare del gran Cappellone a lui dedicato, ch'è propriamente vicino l'ingresso della Sagrestia, il quale è riputato una buona opera di sua mano (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 215).*
- **Imparato (Girolamo)** … Tra i suoi belli e numerosi dipinti, i migliori sono … 2° *S. Ignazio Lojola* nel Gesù Nuovo … (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.166).*

… - Fece **Girolamo** molte Tavole per varie Chiese … Ma di queste Tavole come sappiamo, che furono, e dal Regno, e dall'altre parti commesse, così non v'è niuna notizia in qual Chiesa, si andassero, e che Storia rappresentassero, a riserva di una Madonna del Rosario con S. Domenico, S. Caterina da Siena, ed altri Santi Domenicani, che fu mandata a Gaeta a' Frati di quell'Ordine (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 218).*

… - Fece **Girolamo** molte Tavole per varie Chiese … Ma di queste Tavole come sappiamo, che furono, e dal Regno, e dall'altre parti commesse, così non v'è niuna notizia in qual Chiesa, si andassero, e che Storia rappresentassero, a riserva di … due a Capua, una nel Duomo con vari Santi, e l'altra ad una Chiesa Parocchiale di questa Città (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 218).*

12.9.1601 - Il 12 settembre 1601 **Girolamo Imperato** promise a «Lutio Clemente de Corigliano», cappellano della chiesa di Santa Maria di Porta Nova di Napoli, per 40 ducati, una dispersa tela, «de altecza de palmi diece et larghecza de palmi sette et mezo», raffigurante la «figura de Santo Angnelo alato con il demonio sotto piedi, di quel desegno forma airo et manera che sta la cona de Santo Angelo a Nido de Napoli, nel'altare magiore di detta chiesa» … Il riferimento è ovviamente al celebre *San Michele Arcangelo* di Marco Pino, realizzato nel 1573 (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 26, cc. 392*r*-392*v*; De Mieri, in Confronto 14-17 2009-2011, p.152).*

3.11.1601 - 3 novembre 1601. Il P. Martino Fornaro desidera che Vostra Reverentia solliciti a dar il disegno per il quadro della Cappella per il Reggente et ricorda che il cancello si facci conforme alla volontà del medesimo (ARSI, Neap. 6, II, f. 201v; Restaino, in Dialoghi di Storia dell'Arte, 3 1996, p. 51-52, nota 25; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.226).*

29.11.1601 - Ricevute di pagamenti [per lavoro non specificato per la cappella Spadafora nella chiesa dei Gerolamini] percepiti dal pittore [**Geronimo Imperato**] il 29 novembre 1601 … di 25 … ducati per mezzo del Banco del Popolo agli Incurabili (ACO, 106, 13; Borrelli, in Lo Scugnizzo, 4 1967, p. 26; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.226).*
- Nel Banco del Popolo g.m. 30 alla data del 29.11.1601 non trovato (Pinto, 2019).

17.12.1601 - 1601 Adi 17 di xbre lunedi f. 909 Al P. Antonio Talpa proc.re del oratorio di napoli d. cinquanta et per lui a **ger.mo Imperato** pittore d.e ad conto della pittura che ha da fare alla loro chiesa [Gerolomini] del historia della S.ma Ann.ta di palmi tredici di altezza et pal. 8 larga secondo che parerà alli padri più o meno quale ha da fare a tutte sue spese per preczo di d. 150 cioè telaro et tela et averà tutti li colori fini in tutta perfett.e et in particolare tutto lo aczuro tramarino del meglio che si trovarà et le restanti d. 100 seli hanno a pagare cioè 50 quando haverà finito di aboczarla d.a historia et prencipiato a finirla et li restanti d. 50 ad comp.to di tutto il preczo se li pagano finita che sarà del tutto d.a cona et consignata nella d.a chiesa quale pittura finita con quella perfett.e che se ha da finire per sua propria mano et ad sodisfatt.e del padre rettore di d.a congregat.e l'ha da consignare da hoggi ad uno anno come have promesso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.886; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.226; Pinto, Revisione 2015).*
- Ricevute di pagamenti [per lavoro non specificato per la cappella Spadafora nella chiesa dei Gerolamini] percepiti dal pittore [**Geronimo Imperato**] il 29 novembre 1601 e il 12 dicembre [? 17 dicembre] dello stesso anno, rispettivamente di 25 e 50 ducati per mezzo del Banco del Popolo agli Incurabili (ACO, 106, 13; Borrelli, in Lo Scugnizzo, 4 1967, p. 26; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.226).*
- Nei registri copiapolizze di cassa del Banco di Santa Maria del Popolo, conservati nell'Archivio Storico del Banco di Napoli, alle stesse date indicate dai documenti oratoriani (29 novembre e 12 dicembre 1601) non corrisponde nessun pagamento percepito dall'Imperato. Tuttavia, è possibile che i pagamenti siano da relazionare all'*Annunciazione* di cui parla il documento n. 82. L'inaccessibilità dell'Archivio Oratoriano ha impedito una verifica del documento citato da Borrelli 1967 (De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.347).*
- Borrelli riporta 12 dicembre invece di 17 (Pinto, 2019).

29.12.1601 - 1602 A 2 di Gen.ro Mercodi, e fù à 29 di xbre 1601 sabato … f. 245 A Tomaso lottieri d.ti quattro, e per lui à **Ger.mo Imperato** diss.o à comp.to di d. 10 che l'altri d. 6 li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto d'una cona della Madonna di Costantinopoli, che li pinge a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.7; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p. 80; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.227; Pinto, Revisione 2019).

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: gioanne bernardo Lama cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo **geronimo Imperato** confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

5.1.1602 - 1602 A 5 di Gennaro Sabato … f. 216 Ad Aless.o Ferraro proc.re della casa professa di Giesù d.ti trentacinque, e per lui a **Ger.mo Imparato** pittore diss.o a comp.to di d. 60 che l'altri d. 25 li sono stati pagati

per il banco del Popolo, e sono in parte delli d. 200 che sono convenuti pagarseli per la pittura dell'imagine della natività di N.ro S.e la quale havrà da fare per la Cappella del R.te fornaro tutta di colori fini, e dove fusse necess.o ponervi l'oltra marino à sue spese così la tela, e telaro di d.a imagine la quale havrà da fare conforme il disegno firmato per mano del P.re Stefano di Maio Prefetto della chiesa, così delli personaggi come d'ogni altra cosa, e promette darla finita del tutto per il mese di nov.e 1602; e li padri di d.a casa professa prometteno darli altri d. 40 mentre s'andarà pingendo l'imagine, e finita che sarà pagarli altri d. 100 per final pagam.to, e l'imagine essendo giudicata di menor prezzo se li stimasse delli ducati 100, et essendo stimata di più valore detto **Ger.mo Imparato** li dona alla detta casa professa, et esso Aless.o li paga in nome di d.a Casa professa erede di detto Regente a lui con.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.14; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.393; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.227; Pinto, Revisione 2019).
- In quella del Regente Fornaro si legge.

> Ferdinando Fornario Supremo Italiæ Consilij Regenti Magni Camerarij Locumtenenti ob eius singularia in societatem beneficia, & collatas in huius Sacelli ornatum, impensas, gratæ memoriæ ergo Patres Societatis. PP. An. à P.V. M. DC. III.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.233).*

1.10.1602 - 1602 Adi p.o di ott.e ... f. 506 Al P. stefano di maio d. diece et per lui a **Ger.mo Imperato** d.e in conto della imag.e della nativita del s.re che fa per la cappella del q.o Reg.te fornaro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 34, p.354; Pinto, Ricerca 2013).*

1603 - Firma e data l'Assunta del soffitto di Santa Maria la Nova: IMPARATUS 1603 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.227).*
- Nell'Altar maggiore della Concezione detta de' Spagnuoli, si vede la tavola con l'immagine della Immacolata Concezione … perciocché veduta questa pittura, gliene fu commessa un altra da collocarsi nel tetto di S. Maria la Nuova, ed ove rappresentasi l'Assunzione al Cielo della medesima Beata Vergine, con gli Appostoli intorno al suo Sepolcro, nel quale a gran lettere scrisse il suo nome; la qual cola gli fu biasimata dagli emoli suoi tacciandolo da superbo, e vanaglorioso, per la troppa grandezza di lettere, conchè fermava il suo nome; e veramente io non lo posso in questa parte scusare, mentrechè, sembrano quelle gran lettere un fasto di chi lo scrive, ed è lontano dall'ordine morigerato, con cui sogliono gli onesti Pittori scrivere il nome loro; nè la ragione della distanza può all'intutto scusarlo, dapoichè, quando la grandezza eccede quello che basta per farsi intelligibile all'occhio, sempre porta con sé il biasimo di vanagloria, per la qual cosa fu biasimato ne' suoi scritti dal Cavalier Massimo Stanzioni, come a suo luogo diremo (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 214).*

16.. - Nel tetto mentovato di S. Maria la nuova, sono alcune delle figure sole, di mano di **Girolamo**, le quali rappresentano Sibille, con varj Re del Vecchio Testamento (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 217).*

4.1.1603 - 1603 a 4 di Gennaro … f. 171 Ad Tiberio de Petruccio e figli d. novant'otto tt. 2.10 et per loro a **Geronimo Imperato** dissero selli pagano per la valuta de d. 100 a 98 ½ per conto datoli ad cambio per Monteleone de Calabria a uso delli quali gi ni ha fatto lettere de cambio diretta ad Gioseppe Borgiese per pagharnoli a detto Borgiese in Monteleone, a lui contanti d. 98.2.10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.227; Pinto, Revisione 2013).*

18.2.1603 - 1603 A 18 feb.ro Martedi … f. 251 A Paulo principe d. dieci. Et per lui a **Geronimo Imperato** d.e sono in conto d'una cona che l'ha data a fare Et per esso a Michelangelo Imperato d. 10 (ASNa.BA, vol. 141, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.227; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.366; Pinto, Revisione 2017).*

4.3.1603 - 1603 ad 4 di Marzo ... f. 34 Ad Paulo Prencipe della Comp.a di Giesu d. dieci e per esso a **Ger.mo Imperato**, disse sono in conto di una cona, che li fa. E per esso ad Michele Angelo Imperato, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.228; Pinto, Revisione 2013).*

6.3.1603 - 1603 ad 6 di Marzo ... f. 591 A Gio Aniello de Mari di Ferrante d. dieci e per esso à **Geronimo Imperato** disse sono in conto di tanto argento macinato, che li ha da fare, a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.228; Pinto, Revisione 2013).*

15.3.1603 - 1603 ad 15 di Marzo sabbato f. 409 A Stefano de Maio, proc.re della Casa Professa della Compagnia del Giesu di Napoli d. vinti. E per esso ad **Geronimo Imparato** pittore disse sono a complim.to

di ducati cento quali disse se li sono pagati in parte delli ducati ducento per l'Acona che fa della Natività di n.ro Signore nella cappella del q.m Regente Fornaro, atteso li altri d.ti ottanta ni have havuti d. trentacinque per il bancho del Spirito Santo, et altri trentacinque per il bancho di S.ta Maria del popolo, et ducati dieci per cose venduteli del heredità del detto q.m Regente. E disse geli paga in nome della Casa Professa della Comp.a di Giesu herede di detto Regente a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Ceci, in Thieme-Becker, Allgemeines Lexikon …, XVIII 1924, p.582; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.118; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.228; Pinto, Revisione 2013).*

20.3.1603 - A 20 de Marzo 1603 … Che se paghino altri d. sessanta a fabritio S.ta fede in conto della pittura del quatro che fa della Pietà per la nostra Cappella che delli due quatri di pittura ordinati farsi da Hippolito Borghesi, ne facci uno **Ger.o Imperato** già che così è restato contento detto Hippolito (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 234 ex 241, f. 8r; Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.33; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.228; Pinto, Revisione 2012).*
- Ora rimanendo provato che il quadro della Resurrezione è opera di Fabrizio Santafede, non v'ha dubbio che l'Imparato dovette eseguire l'altro sullo altar maggiore (Morelli-Conforti, La cappella ..., 1899 p.33).*
- 1603 … Il 20 marzo l'incarico di seguire uno dei quadri fu passato a **Girolamo Imparato** … La commissione del dipinto - che dal documento del 27 agosto del 1607 sappiamo essere la «Resurrezione» - passò infine in tale anno, per la morte dell'Imparato, a Fabrizio Santafede che lo portò a termine nel 1608 … Le due opere si trovano tuttora nell'ubicazione originaria (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*

5.4.1603 - Et a di 5 di aprile d. 30 à ger.o imperato in conto dela pittura del quadro del'assunta [sic] di n.ro sig.e per la cappella dibitore al libro de fabrica v.o per banco 300 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 9 ex 185, f. 296; Nappi, in Nap. Nob. 24 1985, p.183; Pinto, Revisione 2012).*

19.4.1603 - 1603 a 19 Aprile … f. 709 A Paulo principe ducati dieci et per lui a **Geronimo Imperato** disse sono in conto d'una cona che fa d. 10 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

18.6.1603 - 1603 A 18 giugno ... f. 709 A Paulo principe d. dieci e per lui a **Geronimo Imperato** d.o se li pagano a comp.to de d. cinquanta havuti da esso in conto d'una cona che l'ha data a fare per d. 80 del Santissimo Rosario quale è di Bernardo Ruffo d. 10 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.228; Pinto, Revisione 2013).*

26.6.1603 - 1603 A 26 de Giugnio … f. 604 A D. Berardino de Cardines d. dieci. E per esso à **Geronimo Imperato**, disse a complimento de ducati cinquanta, che li altri li ha recevuto per partita de banco in conto de ducati settanta con uno quadro con la guarnitione che fa à sua instantia per Francesca Santoro de Pasticio. E per esso a Michel Angelo Imperato suo figlio a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.229; Pinto, Revisione 2013).*

15.10.1603 - 1603 a 15 de 8bre Mercordi … f. 628 A tiberio de petruccio et figli d. nove, e per loro a **Ger.o Imperato** dissero a comp.to de d. 99 atteso li altri li ha recevuti de con.ti et se li pagano per valuta de d. 100 datoli a cambio per Mon[teleo]ne a uso a 99 per cento delli quali ne li ha fatto lettere di cambio dirette a Gioseppe borgiese per pagarnosi a Gio: fran.co delle Chiave, e per lui a Prospero mangione disse per altritanti a lui con.ti d. 9 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.229; Pinto, Revisione 2015).*

5.11.1603 - Promissio cone. Die quinto mensis novembris secunde indictionis Neapoli 1603 constituti in nostri presentia **Hieronimus Imparato** de Neapoli, pittor, absque patre, ut medio suo iuramento firmavit, sicut ad conventionem devenit cum Francisco Tartaglia de santo Elia, Provintiae Capitanate, similiter absque patre, ut iuravit et sponte coram nobis non vi predictus Hieronimus per speciale pactum eidem Francisco, ibidem presenti, promisit di farli et pintarli di colori fini et signanter li manti delle figure d'azuro oltra marino, una cona d'altecza di palmi vinti uno di vivo, senza la Croce, inclusovi in detta altecza di palmi vinti uno il scabbello proportionato, dentro del qual scabbello vi ha d'esser pintata la Cena di nostro Signore con alcuni confrati ingenocchioni dalla parte di larghecza della cona di palmi quattordeci similmente di vivo inclusovi tutti l'ornamenti di legname servate la forma del disegno questo di firmato di commune volontà d'esse parti per mano di me predicto notaro per chiarecza d'esse parti et consignato al detto Geronimo per esibirlo ogni volta sarà requesto dal detto Francisco intendendosi l'intagli di legnami di detta cona eo modo et forma conforme l'intagli d'una cona quale al presente dicono ritrovarsi dentro la chiesa di San Severino di questa città di Napoli et propriamente nella terza cappella nell'intrare a man destra dentro detta chiesa dove dicono

stare dipinta l'Assunta della Madonna, disseno di mano del quondam Marco di Siena. Verum tutto l'ornamento della predicta cona ha d'essere a butto d'oro. Le cornice dalle parti di larghecza d'un palmo et mezo l'una. Item nel quatro di mezo nostro Signore in Croce, da man dextra la Madonna et da man sinistra santo Giovanne con seie storiette a torno proportionate con tutto quello sta pintato in una stampa similmente firmata per mano di me predicto notaro di volontà d'esse parti et similmente consignata al predicto Geronimo per exibirla sempre et quando sarà requesto dal predetto Francisco. Verum non sia obligato il detto Geronimo observare le preditte seie istoriette, seu figure di quelle, ben vero megliorarle et di sotto la Croce il fonte nel quale fonte non si haverà d'observare quelle pinture ch'in detta stampa al presente si ritrovano, ma si bene pintarci figliuoli ch'entrano nudi indotti da doi patrini et nel loro uscita siano vestiti di bianco et che habbiano risguardo nella loro andata in una cappella nella porta della qualesia dipinto un angelo che con il braccio facci segnio d'ad se ricevere li preditti figliuoli bianchi. Verum in uno canto di bascio di detto quatro vi sarà dipinto un poco di mare con figure d'alcuni heretici sommerso in esso et di sopra la predicta cona il Dio Padre con alcuni angeli santi et cherubini et nel quatro della cimmasa uno Cristo con il calice et nelli frontispitii quello meglio parerà ad esso Geronimo. Verum il quatro di mezo debbia essere di tela alla interlice monachina. Quale cona lo predicto Geronimo promette dare complita et pintata ad giuditio di pittori experti in tale per tutta la fine di septembre primo venturo 1604. Pro manifattura et convento pretio ducatorum ducentum quinquaginta de carlinis de quibus predictus Hieronimus sponte coram nobis presentialiter de contantis recepit et habuit a predicto Francisco, ibidem presente, et de contantis coram nobis eidem Hieronimo dante ducatos triginta de carlinis. Restantes vero ducatos ducentum viginti predictus Franciscus promisit dicto Hieronimo presenti, hic Neapoli dare, solvere, videlicet singulis tribus mensibus a presenti die in fine ratam ipsorum. Verum in ultima solutione tempore consignationis cone predicte ducatos quinquaginta in pace. Pacto habito quod si predictus Hieronimus deficeret de dando et consignando eidem Francisco conam predictam pro ut supra promisit et in termino supradicto salvo però ad esso Geronimo qualsivoglia iusto impedimento et non aliter, in tali casu promette esso Geronimo relasciare gratis del preczo predetto al predicto Francisco ducati vinticinque con essere però obligato esso Geronimo et così promette complire modo quo supra la predicta cona et sic vice versa complendosi in tempo ut supra promesso per esso Geronimo la predicta cona nella consegnia di quella promette il detto Francesco oltra il preczo predicto donare gratis al predicto Geronimo mezo cantaro di caso di Santo Elia [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino di Napoli, sch. 458, prot. 15, ff. 761v-763r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.229).*

18.11.1603 - Adi 18 di 9bre 1603 martedi … f. 731 Al P.re frà stefano de maio procu.re dela Casa professa del Giesù di nap. d. diece, E per lui a **Gir.mo Imperato** disse a conto della cona per la Cappella del q.o Regente fornaro et celi paga in nome dela Casa professa del giesù her.e di d.o Regente, E per lui a michelangelo Imperato suo figlio a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

26.11.1603 - 1603 a 26 de 9bre … f. 999 A Bernardo da ponte rettore del Novitiato d. decenove et mezzo e per lui a **Ger.o imperato**, disse per un semestre fenito a 13 del presente per li annui d. 39 ½ li rende ogn'anno il novitiato del Gesù de Napoli mediante cautele alle quale se refere et resta soddisfatto del passato d. 19.2.10 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.230; Pinto, Revisione 2013).*

3.12.1603 - Processus pro Tiberio de Petruccio contra Andrea d'Honofrio. In causa Tiberi de Petruccio et filiorum contra Andrea d'Honofrio [omissis] Die 3 mensis decembris 1603 Neapoli **Geronimo Imparato** de Napoli pictore commorans alla piazza del'Ulmo et etatis annorum quinquaginta quinque in circha ut dixit testimone iuravit et medio eius iuramento exponit super tenore petitionis toto facto et quicquid inde scit dixit hoc tantum scire che la polisa quale se li dimostra per me subscripto mastro d'acti del'arte della seta quale incomincia Banco de Spinola Ravaschiero et Lomellino pagate per me alla fin de settembre prossimo venturo et fenisce a di 30 de luglio 1603 ducati 346.2.15 contanti con la subscriptione dictante Andrea d'Honofrio quello per esso testimone vista et lecta dice che è polisa d'Andrea d'Honofrio subscripta de sua propria mano sotto della quale polisa esso testimone vedde che decto Andrea se sottoscrisse de sua propria mano nella casa de Giovanni Lonardo et Aniello de Petruccio ciò dove esso testimone se trovò presente et fu per causa di tante sete che essi de Petruccio vendirno a decto Honofrio sotto della quale polisa esso testimone se sottoscrisse per testimone insieme ad altri che erano lla presente et questo fu presente decto Andrea et la veddero sottoscrivere de sua propria mano come ha decto si sopra [omissis] Io **Geronimo Imperato** ho deposto ut supra (ASNa, Consolato dell'Arte della Seta, I numerazione, 199; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.230).*

17.1.1604 - Capitula matrimonialia inter Ioannem Antonium d'Amato et Annam Imparato. Die decimo septimo mensis ianuarii secunde indictionis Neapoli 1604 et proprie intus refectorium ecclesiae Sancte Mariae de Nova predictae civitatis Neapolis capituli, patti et conventioni al nome d'Iddio habiti, hiniti et firmati

fra **Geronimo Imparato** di Napoli, interveniente all'infrascritti tanto per se, in suo proprio nome, come per nome, et parte d'Anna Imparato della predetta città di Napoli, sua figlia legitima et naturale in capillo sistente sin come dice; per la quale detto Geronimo padre suo proprio nome sempre promette de rato et per essi padre et figlia d'Imparato loro heredi et successori d'una parte et Giovan Antonio d'Amato similiter della predetta città di Napoli pittore [omissis] [f. 45v] In primis lo detto Geronimo patre promette curare et fare realiter modis omnibus et con effetto excutione reali che la detta Anna sua figlia con suo consenso pigliarà et acceptarà lo detto Giovan Antonio in suo vero, caro, legitimo matrimonio per verba de presenti vis et volo, secondo l'uso di Santa Chiesa Romana et questo nel mese di maggio prossimo venturo del presente anno 1604. Per contemplatione et causa del quale matrimonio ut supra dante Domino contrahendo et per li pesi di quello come de supportandi lo detto Geronimo padre suo proprio nomine promette dare et assignare in dotem dotis nomine et per le doti della detta Anna, sua figlia, al detto Giovan Antonio, suo futuro marito, disse detto Geronimo dotante di suoi proprii beni, substantia et facoltà ducati mille contanti: in questo modo cioè ducati ducento d'essi di contanti liberi et expliciti senza vinculo ne conditione alcuna cossì per patto, et questo nella contrattatione del predetto matrimonio, et per li restanti ducati ottocento per complimento d'esse doti di ducati mille et in loro satisfatione al detto tempo assignarli sincome ex nunc pro tunc et e contra, contratto detto matrimonio, assegnia al detto Giovan Antonio, futuro marito della predicta Anna, annui ducati cinquantacinque, quali esso Geronimo asserisce havere, tenere et possedere come vero signore et padrone a nessuno per esso venduti né alienati, ma franchi et liberi excepto dal patto de retrovendendo et ad esso se li rendeno dalli subscritti videlicet dal Novitiato del Iesù di questa città di Napoli annui ducati trentanove alla raggione di ducati seie et mezo per cento per capitale et preczo di ducati seicento, pubbliche apparenteno cautele per mano di notare Vincenzo Ticzano. Item dalli heredi del quondam Giovan Marco de Iennaro annui ducati otto per capitale et preczo di ducati cento similiter pubbliche apparenteno cautele in suo favore alle quale dice similiter referirse. Item dalli heredi di Virgilio Imparato annui ducati otto per capitale et preczo di ducati cento et esserno quelli istessi l'anni a dietro per il quondam Augustino Imparato in suo ultimo testamento rogato per mano di me predicto notar legati a detta Anna, sua nipote, in detto suo ultimo testamento. Delli quali annui ducati cinquantacinque, ut supraassegnati, dicto Geronimo promette l'evittione et general defensione da qualsivoglia persona in ampla forma et ad maggior cautela del predicto Giovan Antonio, futuro marito della predicta Anna, similiter il detto Geronimo suo proprio nomine promette il pagamento d'essi singulis annis a die contratti matrimonii in antea, etiam de proprii denari del predicto Geronimo et cossì continuare et da detto annuo pagamento non mancare per qualsivoglia causa. Per la consequtione del quale annuo pagamento d'essi annui ducati cinquantacinque lo presente istrumento di capitoli si possa et voglia per lo detto Giovan Antonio per liquido et claro contra de predicto Geronimo, produrre presentare et criminalmente liquidare in la Gran Corte della Vicaria [omissis] [f. 46r] Item lo detto Geronimo promette dare et assignare in donum et donativi nomine alla dicta Anna, sua figlia, altri ducati cento in tanto oro lavorato, veste et beni mobili et questo nella contrattatione del predetto matrimonio [omissis] [f. 47r] Per contra esso Giovan Antonio promette pigliare et accettare la detta Anna in sua vera cara et legitima sposa et con lei contrahere solemne et legitimo matrimonio nel modo, forma et temine prenarrati et quella al detto tempo tradure ad sua casa Item tanto il detto Giovan Antonio, quanto anco cqui presente il detto Giovan Angelo d'Amato, suo patre ne' loro proprii, privati, principali nomi et in solidum prometteno al detto tempo si li farà il risborzo et pagamento delli ducati ducento in denari contanti altri ducati cento in oro, veste et beni mobili et anco la consignatione delli predicti annui ducati cinquantacinque per capitale et preczo di ducati ottocento per complimento delle doti predette di ducati mille all'hora avante cautelare et fare cauta detta Anna d'esse doti in prometterli, sincome ex nunc pro tunc et e contra prometteno quelle tenere, custodire, conservare et fare salve sopra tutti et qualsivogliano loro in solidum beni mobili et stabili, presenti et futuri, ad opus et instantiam et per nome et parte di detta Anna et soi heredi et successori [omissis] [f. 49r] Io **Geronimo Imparato** affirmo ut supra, io Giovan Antonio d'Amato accepto ut supra manu propria, io Giovan Angelo d'Amato accepto ut supra et pleggio ut supra, concedemo licentia a notare Horatio Sabbatino che hoggi 17 del presente mese, festa di Santo Antonio, dopo celebrati li divini officii, possa stipulare li capitoli di Giovan Antonio d'Amato et Anna Imparato [omissis] Presentibus Ioanne Hieronimo Trombatore utriusque iuris doctore et iudice ordinario Magnae Curiae Vicariae, utriusque iuris doctore Fabritio Surrentino, utriusque iuris doctore Ioanne Ciuffo, utriusque iuris doctore Iosepho Imparato, Francesco Acone, Francesco de Roberto, Gasparo Voczavotra, Ioanne Francisco de Rosa, Ioanne Ieronimo Positano, Riccardo Bianco, Ioanne Angelo Montereale et Lutio de Rinaldo ad contractus de Neapoli testibus (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 16, ff. 44v-49v; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.231).*

6.3.1604 - 1604 a 6 di marzo Sabato … f. 149 A Mons.r fabio Maranta vesc.o de Calvi d.ti diece et per lui a **Geronimo Imperato** pittore diss.o sono a comp.to de d.ti venti che li altri diece l'have havuti da esso con.ti, et à bon conto de d.ti trenta che l'ha promessi per una cona tonda di legname che li ha da consignare tutta a sue spese con li patti espressi in una polisa che neli ha fatta di sua propria mano sotto li 28 di luglio pross.o

passato, li quali s'habino per expressi nella presente che di novo ratifica, et approba, con firma del d.o Ger.o a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.329; Pinto, Ricerca 2019).

28.4.1604 - 1604 a 28 d'Ap.le mercordi … f. 149 A Mons.or fabio Maranta Vesc.o de Calvi d.ti diece et per lui a **Ger.o Imperato** pittore diss.o per saldo et à comp.to de d.ti trenta che l'havea promesso per fattura et spese per una cona tonda di legname che li ha penta et consig.ta con s.ta M.a dell'Arco, s.ta Catarina con il misterio del Rè, et rota et s.to ant.o abate con il porcello, et campanello, et con altri patti come per una sua polisa di sua propria mano sotto li 28 de luglio pross.o passato, che lo resto l'have havuto parte con.ti et parte per q.o med.o b.co, con firma del d.o Ger.o a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.661; Pinto, Ricerca 2019).

7.8.1604 - 1604 à 7 di Agosto Sabato … f. 911 Ad Oratio Sabb.no d.i dicennove tt. 3.2, Et per lui a **Geronimo Imperato** d.o per il sem.e finito à 13 di magio 1604 delli annui d.i 39 che li paga il loro novitiato del Giesu di Nap. m.te Cautele alle quale si refere, et resta pagato del pas.to a lui c.ti d. 19.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1310; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1604 - 1604 Adi 24 Sett.e venerdi … f. 485 A Stefano de majo d. quarantasette e per lui à **Ger.mo imperato** de nap. diss.o sono ad comp.to de d. 50 atteso li altri d. 3 li ha receputi da lui de con.ti, et sono detti d. 50 in conto del prezzo della cona della madonna ss.ma dell'angeli che ha promesso fare per ser.o della casa professa de nap. della compagnia de Giesù come appare per contratto questo di stip.to in curia de n.re Cesare beneincasa per m.o de n.re Gio Ion.do d'aulisio al quale se refere d. 47 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.151; Pinto, Ricerca 2021).

8.11.1604 - Die octavo mensis novembris III.e indictionis 1604 Neapoli. Ad preces nobis etcetera factas pro parte Horatii Imparati [omissis] Item lassa che il corpo suo se debia seppellire dentro l'ecclesia di Santo Augustino de Napoli ne la sepultura de Santo Antonio de le persone d'Agerola [omissis] Item esso testatore si rimette al conto che farà Giovan Battista de la Porta di quello si deve havere et dare tra esso testatore et **Geronimo Imperato** et ad quello che detto Giovan Battista farà si debia stare. Item declara como è stato sodisfatto da Giovan Angelo de Amato del pesone dela casa dove al presente habita per tutto il passato sino al'ultimo d'aprile del presente anno [omissis] - (ASNa, Not. Francesco di Gennaro, sch. 353, prot. 17, incart. 138; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.232).*

1.12.1604 - a p.o di xbre 1604 Mercordi … f. 529 A Gio: Batta balsamo d.ti sessanta, Et per lui à **Geronimo Imperato** d.e ad comp.to de d.ti 90 atteso li altri d.ti trenta li ha recevuti per la cassa grande del mercato del Incurabili, in tre volte q.li d.ti 90 sono per lo prezo de una cona fatta de pittura in la sua Cappella de S.ta maria della nova cossi d'accordo fra loro dec.do che l'azuro tramarino per il manto della madonna l'ha pagato in cont.ti oltre li detti d.ti 90 a lui cont.ti d. 60 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1605 - à 2 di Maggio 1605 lunedi … f. 1282 A Cola Maria de Abenavole d.ti vinti; Et per lui à m.o vicienzo maiorino d.e sono per uno ornamento de cona che li hà da dar finito alli 28 del magio p.ma per quella figura che si dipinge da mastro gio. Jacovo nella poteca de m.o **ger.mo Imperato** che è di lunghezza palmi 9 et di larghezza di palmi 6 et l'ha da fare conforme uno disegno mostratoli che eie de uno palmo dalli lati de larghezza et di sotto uno palmo et meczo et di sopra conforme alla proportione et dalli termini con uno serafino intagliato et sarà indorato con uno poco de sgraffignato azuro et sono accordati d.ti quaranta a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

4.6.1605 - Pro patre Aloysio Fedele Societatis Ihesus. Die quarto iunii tertie indictionis 1605 Litii ... Ioannes Franciscus Teofilatus de Litio regius ad contractus ad vitam iudex, Franciscus Antonius Palma de eodem Litio publicus notarius et testes infrascripti videlicet Andreas Pederosa artis medicinae doctor, Cesar Colonna et clericus Alexander Marangius de Litio viri quidem literati. Fidem ut dixit quod predicto die in nostri presentia constitutis patre Aloysio Fedele de Litio Societatis Ihesus non dum professus agente ad infrascripta pro se parte ex una et don Gervasio de Litio priore ad presens venerabilis monasterii Sancte Crucis civitatis Litii ordinis Sancti Benedicti congregationis Celestinorum agente ad infrascripta pro dicto venerabili monasterio et successoribus in eodem quibuscumque in perpetuum parte ex altera. Dicte quidem partes asseruerunt come l'anni passati Victorio Prioli di essa città, interveniendo come legitimo procuratore di esso patre Loisio in publico testimonio constituto, donò elemosinaliter al detto monasterio a sui priore et monaci all'hora in detto monasterio presenti ducati duicento, per li quali non havendoli havuti all'hora per le mani de contanti si imposse e constituì sopra [c. 988*r*] certe case di habitatione di esso padre Loysio atque principaliter supra tutti a qualsivogliano altri sui beni all'hora presenti et futuri insolidum annuo censu ... de

ducati dudeci, quali insolidum dette a detto monasterio et quelli promese in detti ... in enphiteusi anno tertiatim paghare incominciando detto censo a correre in benefitio di detto monasterio dal giorno seguisse la ratificatione facienda per esso padre Loisio di detto contratto di donatione, et finito che fusse l'ornamento di pietra ... faciendi per detto monasterio nell'altare e cappella commune fra l'heredi della quondam Margherita Fedele et esso padre Loisio fundata dentro detta chiesa di Santa Croce, et ivi fatto un quadro seu icona con l'imagine del glorioso San Giovanne Baptista a di spesa di detto monasterio et non altrimente come appare da contratto stipulato per notaro Giovan Thomaso Santoro di essa città a' 27 di agosto della decima indictione 1597, et con tutto che per esso padre Loysio fusse stato ratificato detto contratto di donatione mediante publico instrumento stipulato a' 3 d'ottobre 1597 per notaro Vincenso Origlia di Napoli nella curia di notaro Scipione Francho, non di meno per detto monasterio non fu [c. 988*v*] posta in ordine detta cappella, né in quella fatti l'ornamenti et icona convenienti, per il che esso padre Loisio de sui proprii denari nell'anno 1599 fece dipingere un quadro con l'immagine di detto glorioso San Giovanne Baptista nella città di Napoli per mano di mastro **Geronymo Imparato** et quello posse in detta cappella a' 24 del mese di giugno di dett'anno, per la manifactura del quale spese ducati trenta, et pochi mesi dopo per difetto dell'humidità del muro di detta cappella et acqua che ricevea da sopra detta icona si guastò tal che di novo esso padre Loysio fece dipingere un altro quadro con l'istessa imagine in decta città di Napoli, per manifactura e conductura del quale et reparatione di detta cappella spese de sui proprii denari altri ducati quarant'uno e grana quattordici, che gionti con li sudetti ducati trenta primo loco spesi fanno la summa de ducati settant'uno e grana quattordeci, et perché così esso padre Loysio soggiunse dal detto giorno 24 giugno 1599 che fu posto detto quadro in detta cappella insin a' 24 del presente et intrante mese di giugno 1605 son decursi [c. 989*r*] anni sei che alla raggione di detti annui ducati dudeci ut supra donati ascendono alla summa de ducati settanta dui, de' quali dedutti li sudetti ducati settant'uno e grana quattordici per esso spesi come di sopra restarà esso padre Loysio debitore in tarì quattro e grana sei, non di meno si è risoluto al presente di ratificar ad cautelam quatenus fusse de bisogno detto contratto di donatione et in utile a benefitio di detto monasterio arrescare altri carlini quindeci sopra detti annui carlini dudeci promessi pagare, pendente il pagamento di detti ducati duicento ut supra donati talmente che dal giorno 24 giugno 1599 in antea fanno et s'intendano haver corso alla raggione d'annui ducati trideci e mezzo per anno con l'istesso pacto di possernosi ricomprare quandocumque per detti ducati duicento che però dovria paghare per saldo e complemento di detti anni sei maturandi a' 24 del presente et intrante mese di giugno a detta raggione de ducati tredici e mezzo per anno ducati nove, tarì quattro e grana sei, et volendo quelli pagare et dal detto priore ricevere publica cautela et cautelar anche detto monasterio per il pagamento in ciaschun anno e quello faciendo di detti annui ducati [c. 989*v*] tredici e mezzo, ideo hodie predicto die coram nobis predictus don Gervasius prior ut supra ad interrogationem supra dicti patris Aloysi confessus fuit se ipsum recepisse pro ut presentialiter et manualiter coram nobis numeratos recepit et habuit ab eodem procurator dictos ducatos novem, tarenos quatuor et grana sex de carlinis, et sunt pro ut dixit ad complementum et integram satisfactionem et saldum et finale pagamentum annatarum sex maturandarum in die vigesimo quarto presentis et intrantis mensis iunii tam annuarium ducatorum duodecim pro parte dicto monasterio ut supra donatorum conventorum et aliorum annuorum carlenorum quindecim in augumentum et benefitium eiusdem monasterii pro ipsorum augumentorum, stante quo per ipsum patrem Aloysium de eius propria pecunia fuerunt erogati dicti ducati septuaginta unius et grana quatuordecim in picthura dictarum iconarum, conductura illarum et reparamento dicte cappelle, de quibus annuis sex ut supra maturandis dictus prior vocavit se bene quietatus [...] (ASLecce, Not. Francesco Antonio de Palma, 488, 46/5, cc. 987v-990v; Cosi, Il notaio …, 1992 p. 48; De Mieri, Girolamo Imperato …, 2009 p.344).*

20.6.1605 - à 20 de giugno 1605 lunedi … f. 497 A Fran.co de francia d.ti vinticinque; et per lui à **geronimo Imperato** d.e in conto de d.ti cento quali se renderanno per accordio per uno quatro della concettione con angeli et sarafini con 14 misterij et con Idio patre et tutti in tavola con lo manto della madonna et in qualche altra parte che intraranno de ultramarino a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p. 80; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233; Pinto, Revisione 2021).

1606 - Firma e data l'Immacolata della chiesa di Santa Maria del Gesù a Vibo Valentia: IMPERATUS FACIEBAT 1606 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233).*

1.2.1606 - Die vigesimo primo mensis februarii 4.ae indictionis Neapoli 1606 constituti in nostri presentia introscritti **Hieronimus Imperato** de Neapoli ex una et Franciscus Tartaglia de Santo Elia Provintie Capitanate ex altera, ditte partes coram nobis, non vi etcetera, sed omni meliori via confesse fuerunt se ipsas ad invicem recepisse et habuisse videlicet Hieronimus ipsam partem de contanti et partem per medium publicorum banchierorum Neapolis integrum pretium intere cone ducatorum ducentum quinquaginta [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 15, ff. 761v-763r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.230).*

10.5.1606 - 1606 a di 10 di magio mercordi … f. 1256 Ad Alesio picasso d.i venti, Et per lui a **Geronimo Imperato** d.o a comp.to de d.i trenta, che li altri d.i diece ce li hà dati de contanti, et sono per manifattura, de una S.ta Catarina li ha consig.ta con sua f.a a lui c.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1147; Pinto, Ricerca 2022).

8.8.1606 - 1606 a di 8 di Agosto martedi … f. 443 A Nicolò Radolovich d.i quarantasette, tt. 1.5, Et per lui a **Geronimo Imperato** d.ro a comp.to de d.i cento venti, che seli pagano per lo prezzo di una Cona della Circoncisione del Sig.re [per la chiesa dei domenicani di Ragusa], che li hà fatto, et consig.to, atteso che li altri have havuti cioè d.i cinquanta nel mese di 8bre 1603 per lo banco del Monte dela Pietà, et d.i 22.3.15 in tanto panno di Londra, che li ha fatto dare da Carlo de Jennaro, talche resta sodisfatto, et pagato, con sua f.a a lui c.ti d. 47.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.357; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233; Pinto, Revisione 2022).

22.8.1606 - 1606 a 22 di Ag.to Martedi f. 734 A **Geronimo Imperato** d.i sette, Et per lui a Gio: Francisco porta d.o per l'intrata finita alla mettà di luglio pross.o pas.to 1606, per lo pegione di una bottega, tiene da lui locata per un'anno à d.i quattordeci per d.o anno, sita nella Strada di d. Alvina sotto le sue case grande, et resta sodisf.o di tutto il tempo pas.to, che have habitato in detta Bottegha a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.477; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1606 - 1606 Adi 18 di Sett.e lunedi … f. 390 A fabio Spartani d. sette.3.18 e per esso A **Gironimo Imparato** disse che celi paga per Settimio olgiatti di r.a e de suoi proprij d.ri per la causa contenta nel istrum.to questo medesimo di stipulato per mezo di notare marco ant.o de vivo al quale si habbia relat.e d. 7.3.18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.159; Pinto, Ricerca 2022).

24.11.1606 - 1606 à 24 di 9bre Venerdì … f. 734 A **Geronimo Imperato** d.i otto, et per lui à Nardo Angelo laudano diss.o sono per un'annata fenita à 13 del presente et esso celi deve com'appare per cautela, al quale se refere declarando esser contento et sodisfatto à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1396; Pinto, Ricerca 2022).

1607 - Nella mentovata Chiesa di S. Maria la Nuova, veggonsi negli altarini, che son fra le Cappelle, e ne' pilastri della nave di detta Chiesa alcuni quadretti assai graziosi di **Girolamo**, come son quelli, del Salvatore seduto sù le nubbi, e della B. Vergine col Bambino in gloria, con accompagnamento di graziosi Angioletti, e nel piano vi son figurati S. Filippo, e S. Giacomo Appostoli inginocchioni, assai ben dipinti; ed in questa tavola è il suo nome sù un sassolino nel mezzo de' due Appostoli (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 215).*
- Quarto altarino … dedicato ai SS. Filippo e Giacomo è della famiglia di Filippo Marino, come dalla seguente iscrizione: D.O.M. SIBI ET CLAUDIAE PULPAE … MDC. L'altarino porta una tavola, metri 2,70 per 1,15, rappresentante, in su, la Vergine col Bambino, circondato da angeli, ed in basso, i SS. Filippo e Giacomo. E' dell'Imparato, come risulta dall'Imparatus. ar. f. 1607 scritto sotto il piede di S. Filippo. L'altarino ha due colonne di marmo Portasanta. I Marino erano antica ed illustre famiglia della repubblica genovese, famosi nei marchesi di Genzano: da essi i Filomarino (P. Gaetano Rocco, Il convento …, 1928 p.209).*
- Firma e data la Madonna col Bambino e i Santi Filippo e Giacomo su un altare della navata di Santa Maria la Nova: IMPARATUS AR. F. 1607 (De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233).*

c.1607 - S. Maria la Nova … [29r] Nel braccio a mano sinistra, oltre le memorie della famiglia Citarella, che si veggono sopra la porta per la quale si va all'inclaustro, vi è anche la cappella di essa famiglia, dedicata alla Beata Vergine, in cui vedesi il quadro con l'effigie di essa e di santa Elisabetta, san Franceso di Paola e san Francesco d'Assisi, opera di *** **Imperato**, et in questa cappella si leggono i seguenti altri epitaffii:

Joannes Citarella ex marcello
Leonardi Lucę Nepos
Ex Camilla Gattula Coniuge
Multiplici suscepta Sobole
Familie propagande fuerit reseruatus
Posterorum memorie monum. Posuit
Anno MDCII

(De Lellis, Aggiunta …, IV ms. c.1679, f.29r).*
- Nella mentovata Chiesa di S. Maria la Nuova, veggonsi negli altarini, che son fra le Cappelle, e ne' pilastri della nave di detta Chiesa alcuni quadretti assai graziosi di **Girolamo**, come son quelli … I quadri che fanno ornamento agli Altaretti di contro, hanno le seguenti pitture: Nel primo di man diritta … Il secondo S.

Francesco di Assisi inginocchioni, al quale apparisce nostro Signore, la B. V. ed alcuni Santi (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 215).*

c.1607 - Nella mentovata Chiesa di S. Maria la Nuova, veggonsi negli altarini, che son fra le Cappelle, e ne' pilastri della nave di detta Chiesa alcuni quadretti assai graziosi di **Girolamo**, come son quelli … Siegue appresso il bel quadretto della B. Vergine seduta in un paese, che con la destra tiene un libro, al quale ella rivolge gli occhi, nel mentrecchè il Signorino seduto sù le sue ginocchia, si abbraccia con S. Giovannino, e S. Giuseppe riguarda nel Cielo alcuni graziosi Angioletti; ed in questo quadretto, compiacendosene **Girolamo**, vi pose il suo nome in un pezzo di colonna, che sta nel suolo. I quadri che fanno ornamento agli Altaretti di contro, hanno le seguenti pitture: Nel primo di man diritta entrando in Chiesa ha l'Immagine della Immaculata Concezione in piedi, in mezzo a gloria di bellissimi Angioli … Nel terzo vi è effigiata la Madonna del Carmine, che ha sotto l'Anime del Purgatorio, e negli altri Altaretti vi son pitture operate da altri Artefici (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 215).*

9.6.1607 - 1607 à 9 di Giugno Sabbato … f. 1003 A Gio: lorenzo Pisano d. venti et per lui à **Ger.mo Imperato** pittore d.o per saldo della pittura d'uno quadro in tavola, che li ha consig.to per la loro Cappella dentro Santo Pietro Martire di Nap. declarando che è stato pagato del resto, con sua firma, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1462; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233; Pinto, Revisione 2021).
- Nell'altro cappellone la magnifica tela del martirio di S. Pietro Domenicano è dell'**Imparato**, del quale son pure i quadri a' lati del medesimo S. Pietro imprigionato a' piè del Crocefisso e calunniato per le tre sorelle vergini accolte in sua cella, non che le mezze figure superiori di S. Maddalena e S. Caterina da Siena (Galante, Guida sacra …, 1872 p.319).*

6.7.1607 - Napoli, 6 luglio 1607. ducati 25 a **Geronimo Imparato** a compimento di ducati 55 per il quadro della cappella (ASBN, Banco della Pietà, Libro maggiore del patrimonio, 1603-1609, parte II, matricola 10 (ex 186), f. 499; Nappi, Documents ..., 1987 p. 150, n. 23; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.233).*

20.7.1607 - 20 luglio 1607. A' nostri di casa ducati tridici et per loro a **Geronimo Imperato** dissero a compimento di ducati ventitré in conto della pittura della cona ha da fare del nostro oratorio, atteso li ducati diece li ha recevuti contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 2; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

9.8.1607 - 9 agosto 1607. A' nostri di casa ducati diece et per loro a **Geronimo Imparato** dissero in conto della pittura et azzulo oltremarino da ponere nella cona del loro oratorio, et per detto **Geronimo Imperato** a Giuseppe Pisano disse per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 2; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

post 9.8.1607 - **Girolamo**, venne a mancare circa il 1620. [? 1607], e con le sue esequie, fu sepolto, in S. Maria la Nuova (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 218).*

27.8.1607 - all'istesso di 27 d'ag.to 607. Et essendo morto **Geronimo Imperato** pittore che faceva la cona della Resurrettione nella nostra cappella essi ss.ri Protettori hanno conchiuso che si facci da Fabritio santafede huomo di molto valore, e che tiene nella pittura pochi pari, e circa il prezzo di quella si lascia all'arbitrio, e regolato giuditio del s.or Gio: paulo sanfelice già Protettore ad instanza del quale s'è contentato di far detta cona, et anco per servir la casa (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 236 ex 243, f. 64; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.84; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.234; Pinto, Revisione 2012).*
- Sull'altare di sinistra è una grande tela di Fabrizio Santafede figliuolo di Francesco, pittore che ebbe gran fama a' suoi tempi, e rappresenta la *Resurrezione*. In alto, fra le nubi, circondato da una gloria di Angeli, Cristo sorgente dal sepolcro volge gli ispirati occhi al cielo. Su la tomba scoperchiata veglia un angelo: a destra e a sinistra sono guerrieri e custodi esterrefatti pel grande avvenimento. Sul dinanzi è una figura d'uomo giacente, nella quale è fama abbia voluto il pittore riprodurre se stesso. La composizione è vasta e non manca alla rappresentazione un certo che di dinamico, e par che in aria si agiti qualche cosa come la folgore, tanta commozione spira dai sembianti sconvolti delle guardie poste a vegliare il sepolcro del Nazareno. Forse il Santafede trasse l'ispirazione dai capilavori del Cinquecento; e perciò la figura del resuscitato è assai nobile ed originale. Malauguratamente però questa tela trovasi spaccata in tutta la sua lunghezza e, senza una pronta rifoderatura, potrà correre un serio rischio (Morelli-Conforti, La cappella …, 1899 p.34).*
- 1603 … Il 20 marzo l'incarico di seguire uno dei quadri fu passato a **Girolamo Imparato** … La commissione del dipinto - che dal documento del 27 agosto del 1607 sappiamo essere la «Resurrezione» -

passò infine in tale anno, per la morte dell'Imparato, a Fabrizio Santafede che lo portò a termine nel 1608 … Le due opere si trovano tuttora nell'ubicazione originaria (Di Dario Guida, Arte in Calabria …, 1978 ed. 1982 p.157).*

14.11.1607 - 14 novembre 1607. Nostri di banco pagate alli legitimi heredi del **quondam Geronimo Imparato** ducati ventisette e dite sono a compimento di ducati sessanta, e sono per la manifattura et altre spese che tanto detto quondam Geronimo fece mentre vivea quanto detti heredi hanno fatto fare da poi sua morte d'una cona a noi consignata, quale al presente sta nel nostro oratorio, atteso ducati trentatré l'hanno recevuti per detto nostro banco, e ponete a conto il dì 14 di novembre 1607. Li governatori del Sacro Monte de Poveri del Nome di Dio. Per me Virgilia de Ligorio madre et totrice deli figli del **quondam Geronimo Imperato** come apare per fede de preambolo li pagarite a Francesco Imperato figlio et sono per altri tanti di casa, ogi 14 novembre 1607. Virgilia de Ligorio. Et fides per subscriptum Magnae Curiae Vicariae attorum magistrum qualiter Franciscus Bartolomeus et Andreas Imperati fuerunt declarati filii legittimi et naturales coheredes universales ab intestato **quondam Hieronimi Imperati** eorum patris, cum beneficio legis e inventarii mediante decreto preambuli eiusdem Magnae Curiae Vecariae magistri tutela personarum et bonorum praedictorum Francisci Bartolomei et Andreas fuit delata in persona Virgilia de Ligorio eorum matris que adimplevit servata forma juris ut ex attis preambuli praedicti, cui dictus attorum magistrum se refert et in fides repositus se subscrissit, Napoli die decimo mensis Octobris 1607. Jovan Andrea Canale attorum magister (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali, matr. 11; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.55).*

24.3.1608 - Declaratio et cessio pro Virgilia de Ligorio et Marcho Mele. Eodem die (24 marzo, sesta indizione, Napoli 1608) constituti in nostri presentia Vergilia de Logorio de Neapoli, mulier vidua relipta quondam **Hieronimi Imperati**, iure romano vivens, ut dixit, mater et tutrix ab intestato filiorum et heredum predicti quondam **Hieronimi Imperati**, iure romano vivens, ut dixit, mater et tutrix ab intestato filiorum et heredum predicti quondam Hieronimi declarata et declaratorum per Magnam Curiam Vicariae prout ex actis in banca Canalis dixit apparere interveniens tutricio nomine et pro utile causa hereditatis praedictae ex una: et Marcus Mele eiusdem civitatis, pictor, ex altera prefata vero Virgilia ut supra tutrix sponte asseruit coram nobis presente dicto Marco et in materno sermone audiente pro maiori claritate et intelligentia stante quod Virgilia ipsa est mulier videlicet: come li mesi passati vivente lo detto quondam Geronimo, olim suo marito, havere preso partito dalla Regia Camera della Summaria de farli et pintarli, nec non fare fare et pintare, li standardi, fiammette, gagliardetti et tutti loro fornimenti di galere numero vinte quattro del presente Regno per un certo tempo, pittura, manifattura et prezo de docati vinte quattro per standardo fiammetta gagliardetto et lloro fornimenti di ciascheduna galera sincome per offerta per lo detto quondam Geronimo sopra tale data a detta Regia Camera et ad esso quondam Geronimo tam quam plus offerenti candela accensa et demum estinta, remasto detto partito ut supra dice essa Virgilia quo supra nomine apparere et referirse per atti sistentino apresso de Felippo de Troysio et isto medio interim, sin come a nostro Signor Iddio ha piaciuto detto quondam Geronimo essere passato da questa vita presente a meglior vita, il che nostro Signore per sua misericordia ce lo conceda, et perciò lasciato inperfetto lo supradetto partito non obstante che da detta Regia Camera non habia hauto denari de sorte alcuna sincome essa Virgilia quo supra nomine per il che fosse obligato a magior cautela de detta Regia Camera conplire lo sodetto partito et a ciò detta Regia Camera habia complimento del sodetto partito et a requesta ad essa Virgilia quo supra nomine da tre mesi in circa fatta plures atque plures per lo detto Marco, sincome dichano de cederli et renuntiarli ad comodum et in comodum de esso Marco lo sodetto partito sotto l'infrascripta promessa et obligo et non aliter, nec alio modo oretenus essa Virgilia quo supra nomine haverli sempre promesso de volere ad esso Marco cedere et forma che il detto quondam Geronimo haveva quello preso dalla detta Regia Camera in virtù de detta sua offerta. Per il che volendo esse parte quo supra nomine delle cose predette cautelare per pubblica scriptura prefata Virgilia quo supra nomine sponte igitur predicto die coram nobis non vi, dolo et omni meliori via, cessit et renuntiavit eidem Marco, ibidem presenti, et ad ipsius Marci comodum et incomodum lo soddetto partito de standardi, fiammette, gagliardetti con loro fornimenti delle sodecte galere numero vinti quattro più, o meno servata la forma dell'offerta per lo detto quondam Geronimo data a detta Regia Camera et ad esso ad extintum candele remasto, et non aliter nec alio modo constituens ipsum Marcum inpartito ipso modo quo supra cesso et renuntiatio procuratorem in rem propriam quam nullum ius est dumodo quod presens cessio nullo modo nec ex qua vis causa officiat filios et heredes dicti quondam Hieronimi cedentes nec operetur contra eos directe nec in directe, et sub dicta protestatione etiam et ad ipsorum heredum maiorem cautelam Marcus ipse suo proprio nomine promisit dictos filios et heredes dicti Hieronimi a cessione et renuntiatione partiti predicti a predicta Regia Camera semper et omni futuro tempore extrahere et serbare indemnes et inlesos etiam ante damnum passum eisque reficere omnia damna expensas et interesse forsitan occasione predicta patienda et facienda et hoc ad omnem dictorum filiorum et heredum simplicem requisitionem cum iuramento tantum ulla alia probatione quesita. Promisit etiam prefatus Marcus realmente et con effecto complire et adimplire lo sodetto partito in quello modo et forma è obligato et ha promesso a detta Regia

Camera in virtù della sodecta sua offerta et non aliter nec alio modo. Per la renunza del quale partito per la decta Virgilia quo supra nomine a beneficio di esso Marco facta et havendosi anco per esso Marco risguardo a molte giornate per lo detto quondam Geronimo perse et spese facte per la captura di decto partito promette et se obliga similiter de pagare et sborzare docati quindeci et questo dalle prime quindeci galere se faranno li sodetti standardi ut supra et de più altri docati diece per complimento de docati vinticinque del secondo dinaro haverà per causa delli altri stendardi ut supra nelle restante galere cossì d'accordio remasti et questo ad ogne semplice requesta della detta Virgilia quo supra nomine quia sic etiam [omissis] - (ASNa, Not. Orazio Sabatino, sch. 458, prot. 20, ff. 318v-320r; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.234).*

24.5.1608 - 1608 à di 24 di Magio Sabato … f. 402 Ad Horatio Sabbatino d.ti dicennove, tt.ri 3.15, Et per lui alli heredi del **q.m Geronimo Imperato** d.o sono per un semestre finito à 13 del presente per li annui d.ti 39.2.10 li rende il loro noviziato de Nap. della Compagnia del Giesù med.e Cautele, alle quali si habia relatt.e et resta sodisfatto per lo pas.to; Et per Vergilio de ligoro madre, et tutrice delli figli, et her.i del sud.o q.m Ger.o in virtù di f.e di pream.lo spedito in banca di Canale detto dì inf.ta à Gio: Batta fraulo per altri.ti à lui c.ti d. 19.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.1289; Pinto, Ricerca 2020).

1743 - [p.212] VITA DI GIROLAMO IMPARATO [1549-1607] Pittore. Son rari que' Soggetti, ne' quali veggonsi nel medesimo tempo accoppiati insieme il dono della natura, lo studio con profitto nell'arte, e l'assistenza d'una favorevole sorte, che fortunatamente facendo loro scorta in ogni azione, gli porta infine nel grembo della desiderata felicità. Un di costoro possiamo con ragione affermare esser stato **Girolamo Imparato**, perchè nato di Francesco, Valentuomo de' tempi suoi, come si è dimostrato nel suo racconto, ereditò dalla natura il genio, e l'abilità per la pittura, e dalla fortuna gli fu conceduto quanto seppe desiderare, come si vedrà dal seguente racconto. Essendo egli stato messo da fanciullo alla scuola di lettere da suo Padre, dimostrò il grande ingegno, che dalla natura sortito aveva per la pittura ornando le lezioni, che gli dava il Maestro, con fantocci, fiori, ed animali, che dimostravano avere in loro un certo che di proporzione, e di giudizio, e desiderando applicarsi alla pittura, vedute quelle figure fatte a penna, da un Signore, a cui per avventura da qualche suo condiscepolo era stato condotto, prese questi l'impegno, che **Girolamo** a scuola di pittura attendesse, per esercitare que' doni di che l'aveva arricchito la benigna natura; che però persuase il Padre dicendogli, che questa l'aveva creato pittore, e non Curiale, come pensava egli applicarlo, per la qual cosa conoscendo Francesco, come Uomo ragionevole, esser vero quanto li diceva quel Cavaliere, cominciò ad insegnarli i primi elementi del disegno, ed in brieve (ajutato dalla natura) molto profitto vi fece disegnando figure intiere, indi facendo passaggio a copiare le storie, si avanzò allo studio del nudo, con erudirsi da qualche modello, di quei, che in quel tempo formati in Roma sù le buone antiche statue, e da quelli del Divino Michelagnolo, eran da per tutte le Città principali mandati a vendere, per comodo de' studiosi della pittura. Quindi essendosi assai bene irnpossessato del disegno, ridottosi allo trepiedi, fece vedere, ch'egli era nato per la pittura, laonde varie cose lavorò non solo per proprio studio, ma eziandio per commissioni dategli da varj particolari, a' quali gradiva molto la prontezza dello spirito suo nell'operare i pennelli. Ma **Girolamo** nulla curando di questi suoi felici principj, cercava di far maggiori acquisti nelle nostre arti, essendosi invaghito de' bei colori usati da Gio: Bernardo Lama, e da Silvestro il Bruno, ancorché da Francesco suo Padre gli fossero mostrati per esempio le ottime vive tinte dell'eccellentissimo Tiziano; ma quelle tinte, a dir [p.213] vero, l'aveva egli Francesco negli ultimi anni della sua vita alquanto più cacciate di scuri, e variate da quelle bellissime da lui per l'innanzi usate nelle belle opere da noi descritte, e massimamente nel famoso quadro del S. Pietro Martire, nel quale superò se stesso, dapoichè sembra quell'opera di mano del suo rinomato maestro; laonde con qualche ragione sentivasi **Girolamo** più tirare all'altre più vaghe maniere de' mentovati Pittori, più tosto, che a quella di suo Padre, non solo per lo genio, che lo portava, ma per le continue lodi, che tutto giorno sentiva darsi a' nominati maestri, per la ritrovata loro bella maniera.

Così dunque postisi in mente di fare acquisto di un bel colore, si fece discepolo di Francesco Curia, del quale correva il grido in quel tempo di gran Pittore, per le nobili idee, e bellezza di forme, e di colore che dava alle sue figure; e massimamente a gli Angeli, ed alle Donne; laonde **Girolamo** ogni altro lasciando a questo maestro volle accostarsi, e seguitare la sua nobil maniera per fare acquisto delle sue belle idee, e con tanto genio vi si applicò, e fu lo studio in maniera tale, che ne divenne maestro, avendo in ogni cosa, che imprendeva ad operare l'ajuto della natura, che d'un pronto, e vivace ingegno, come si disse, l'avea dotato.

Superata questa difficoltà, gli venne un ardentissimo desiderio di veder Roma, e Venezia; riandando sempre con la sua mente, tutte le belle opere tante volte udite raccontare dal Padre, e da altri, che l'avean vedute, di tanti eccellenti maestri di pittura; ma non poteva ponere in esecuzione questo suo ben nato pensiero, per non aver tutto il comodo, che per far quei viaggi, con il mantenimento, che per dimorare nelle nominate Città era necessario; trovandosi suo Padre molto avanzato in età, e con numerosa famiglia, per la qual cosa non potea compromettersi da lui se non picciol soccorso; ne delle sue proprie pitture poteva far capitale,

perciocché, ritrovandosi in que' paesi forastiero, e senza veruna conoscenza, gli saria stato necessario andar mendicando qualche scarsissima occasione; Ma la sorte, che aveva cominciato fin da principio a favorirlo, gli porse in questa occasione la mano; conciosiacosacchè, quel medesimo Cavaliere (del quale non è venuta a nostra notizia il nome) che persuase suo Padre applicarlo alla pittura, volendo per suo divertimento, o curiosità far un giro per l'Italia, avendo inteso il gran desiderio, che aveva **Girolamo** di vedere le belle statue antiche e le insigni pitture di Roma, e di Venezia, per farne studio, ed avanzarsi nell'arte, commendando in lui l'onesto suo desiderio, seco lo condusse, prima in Roma, ove restò stupito alle divine dipinture di Rafaello, ed all'altre cose bellissime, che vi sono, le quali gli diedero grandissimo lume, ritraendone in disegno tutte quelle che poteva. Indi passato in Lombardia vidde le Cupole di Modona, e di Parma dell'ammirabil Correggio, e stupì in vedere un intendimento così profondo de' sotto in sù in un Artefice, che non l'aveva veduto in altri, e che i suoi fatti con tanta facilità son poi così difficili ad imitarsi. Ma non meno maravigliato egli rimase **Girolamo**, quando in Venezia vide tante opere di tanti rinomati maestri, che tutti con l'armonia del colore formano l'incanto all'occhio di chiunque le risguarda. Quivi i gran componimenti del Veronese gli parvero cose fuori di quelle che averebbe potuto pensare ogni altro anche eccellente Pittore; le pit[p.214]ture di Tiziano superare ogni umano intendimento; quelle del Palma, del Bassano, degne d'ammirazione, e quelle grandissime del Tintoretto [1518-1594] (che conobbe con suo piacere, essendo vivo in quel tempo) da far stupidire non che imitare, per lo gran numero di figure, che quel risoluto pittore, poneva insieme in quelle tele grandissime; E veramente qual sarebbe quel professore, che per ardito, e risoluto ch'ei fosse, non rimarrebbe attonito, nel vedere il quadro del Tintoretto, dove è dipinto il Paradiso, la cui grandezza è 54 palmi per traverso, e 30. di altezza; certamente nel pensar solamente al ponere insieme, ma con proprietà, tante centinaia di figure, basterebbe a disanimare ogni valente professore, e perciò si deve tutta la lode a quel raro Artefice, nulla facendogli apprensione la grandezza, e copiosità dell'opera, anziché la condusse con maestria, e bellezza tale, che è sempre stata il soggetto delle lodi dateli da tanti rinomati scrittori. La buona fortuna di **Girolamo** lo portò ancora a far stretta, e cara amicizia con Giacomo Palma il giovane, dal quale molti amorevoli ammaestramenti ebbe nelle cose dell'arte, e massimamente nel mescolare i suoi vaghi, e vivi colori, che sempre gli piacquero, come in appresso coll'imitarli lo dimostrò nelle belle opere, che ei fece.

Ritornato finalmente nella sua Patria, veduto da' suoi conoscenti il grande avanzamento, che **Girolamo** fatto aveva nell'intelligenza del disegno, e nella bellezza del colore nel quale parea veramente vi fusse sangue stemprato, come si vede in alcune sue opere, che ha pensato al colorito dell'Eccellentissimo Tiziano, concorsero da più luoghi le commissioni per avere le sue pitture; ma noi tralasciando quelle, che sono per le case de' Cittadini, racconteremo solamente quelle, che esposte si vedono nelle Chiese. Nell'Altar maggiore della Concezione detta de' Spagnuoli, si vede la tavola con l'immagine della Immacolata Concezione, corteggiata ne' lati da bellissima gloria d'Angioli, che suonano, e cantano, avendogli **Girolamo** figurati in varie graziose attitudini per far divino concerto di varj musicali istrumenti, mentrecche la Vergine SS. con mani giunte, occhi bassi, spira bellezza, letizia, e divozione e veramente questa pittura gli partorì molta lode, e gli accrebbe riputazione, ed utilità per le molte opere ch'ei fece in appresso, perciocché veduta questa pittura, gliene fu commessa un altra da collocarsi nel tetto di S. Maria la Nuova, ed ove rappresentasi l'Assunzione al Cielo della medesima Beata Vergine, con gli Appostoli intorno al suo Sepolcro, nel quale a gran lettere scrisse il suo nome; la qual cola gli fu biasimata dagli emoli suoi tacciandolo da superbo, e vanaglorioso, per la troppa grandezza di lettere, conchè fermava il suo nome; e veramente io non lo posso in questa parte scusare, mentrechè, sembrano quelle gran lettere un fasto di chi lo scrive, ed è lontano dall'ordine morigerato, con cui sogliono gli onesti Pittori scrivere il nome loro; nè la ragione della distanza può all'intutto scusarlo, dapoichè, quando la grandezza eccede quello che basta per farsi intelligibile all'occhio, sempre porta con sé il biasimo di vanagloria, per la qual cosa fu biasimato ne' suoi scritti dal Cavalier Massimo Stanzioni, come a suo luogo diremo.

Ad ogni modo però **Girolamo** portato dal favore della fortuna, che alla sua virtù aderiva, fece non sò a chi Signore una stanza, con [p.215] alcuni gabbinetti, con varie storie, e favole dipinte, le quali dipinture non ha molti anni che si vedevano in un palagio nel vicolo detto degli Impiccati; Ma queste pitture più non vi sono, per essersi rifatta da nuovo quasi tutta la casa. Nella mentovata Chiesa di S. Maria la Nuova, veggonsi negli altarini, che son fra le Cappelle, e ne' pilastri della nave di detta Chiesa alcuni quadretti assai graziosi di **Girolamo**, come son quelli, del Salvatore seduto sù le nubbi, e della B. Vergine col Bambino in gloria, con accompagnamento di graziosi Angioletti, e nel piano vi son figurati S. Filippo, e S. Giacomo Appostoli inginocchioni, assai ben dipinti; ed in questa tavola è il suo nome sù un sassolino nel mezzo de' due Appostoli. Siegue appresso il bel quadretto della B. Vergine seduta in un paese, che con la destra tiene un libro, al quale ella rivolge gli occhi, nel mentrecchè il Signorino seduto sù le sue ginocchia, si abbraccia con S. Giovannino, e S. Giuseppe riguarda nel Cielo alcuni graziosi Angioletti; ed in questo quadretto, compiacendosene **Girolamo**, vi pose il suo nome in un pezzo di colonna, che sta nel suolo. I quadri che fanno ornamento agli Altaretti di contro, hanno le seguenti pitture: Nel primo di man diritta entrando in Chiesa ha l'Immagine della Immaculata Concezione in piedi, in mezzo a gloria di bellissimi Angioli: Il

secondo S. Francesco di Assisi inginocchioni, al quale apparisce nostro Signore, la B. V. ed alcuni Santi. Nel terzo vi è effigiata la Madonna del Carmine, che ha sotto l'Anime del Purgatorio, e negli altri Altaretti vi son pitture operate da altri Artefici. Nella magnifica Chiesa del Giesù Nuovo si vede il gran quadro del S. Ignazio Lojola nell'Altare del gran Cappellone a lui dedicato, ch'è propriamente vicino l'ingresso della Sagrestia, il quale è riputato una buona opera di sua mano. Ma assai migliore è il quadro che fece dopo alcun tempo per la Cappella del Reggente Fornaro, eretta nella medesima Chiesa, ove è dipinta la nascita del Redentore con buon componimento, ottimo disegno, e bel colorito.

Aveva alcuni anni prima **Girolamo** presa per sua Donna la figliuola di un Curiale, (benché da alcuni si dica medico) il quale era oriundo della Città di Cosenza; costui per non partirsi da Napoli aveva trascurato le molte istanze, che gli venivano fatte da' suoi Congiunti, che molto agiati di beni di fortuna in quella Città dimoravano, e volean participarne a lui, se colà si fusse portato; che perciò per non perder l'utile, che risultar poteva alla sua Casa, si risolvè mandarvi uno de' suoi figliuoli, per appagare almeno così il desiderio de' suoi parenti. Questo figliuolo (essendo giovane giudizioso) nel giungere a Cosenza altro non fece, se non che far palese la virtù di **Girolamo** suo cognato nell'arte della pittura, ed assistito dalla buona fortuna di quello, molti lavori per varj particolari gli commise; nè passò molto tempo, che lo chiamò a Cosenza per dipingere una Cappella ad alcuni Signori di quella Città; della qual'opera a noi non è pervenuta una distinta notizia, nè quali fossero quei Signori, che tale incombenza gli diedero, dicendosi solamente, che nella Chiesa di S. Domenico sia la Cappella da lui dipinta, della quale dipintura ne fu egli largamente rimunerato. Ma tutto questo racconto del suo matrimonio, e del Cognato che lo propose in Calabria, non è se non, che un preludio di quello gli aveva [p.216] apparecchiato la sua buona fortuna, perchè poco dopo, che il suo Cognato era giunto in Cosenza, venendo a morte una sua Zia, senz'altri eredi, lasciò tutta la sua roba a quel suo Nipote, poiché grande amore concepito gli aveva; Or portò il caso, che avendo dopo alcun breve spazio di tempo fatto venir **Girolamo** in Calabria, come si è detto di sopra, e trattenendosi tuttavia questi, per le varie Commissioni, che de' suoi quadri aveva, s'infermò gravemente quel suo Cognato, nè la natura potendo vincere il male di acuta febbre, conosciutosi vicino a morte, lasciò erede di quanto acquistato aveva della morta Zia, la sua Sorella, moglie di Girolamo, il quale veramente, con somma carità gli assiste in quella sua infermità, ed indi gli prestò gli estremi ufficj di tenerissime lagrime nella sua morte, dapoichè si erano in vita scambievolmente amati con amore cordiale, e sincero.

Ritornato finalmente in Napoli fu ricevuto con Carezze da suoi Congiunti, ed ogn'uno si rallegrò del suo ritorno; conciossiacosachè era tanto cresciuto il suo nome, che veniva tenuto in stima da ogni sorte di persone; E' ben vero però, che il suo nome pare che trapassasse il valore del suo pennello, secondo il parere de' Pittori suoi emoli, poiché dicevano, che ancorché egli fosse un franco ed intelligente Pittore, non era però dal carattere, come diceano essi, de' Caracci, d'un Barocci, di un Tintoretto, di un Palma, ed altri gran Pittori, che vivevano ne' tempi suoi; ad ogni modo però egli col favore della sua buona sorte veniva da' suoi Cittadini stimato al pari de' primi lumi della pittura; ed eran tante le commissioni, che alle volte gli mancava il tempo da soddisfare alle richieste, che gli venivano da altri paesi.

Lavorò per la Chiesa di S. Severino una gran Tavola di Altare, che ora si vede nell'ingresso della Sagrestia, nella quale con bel componimento figurò sù la gloria la B. Vergine col Bambino Giesù, e varj Angioli, e puttini, che le fan corteggio, con S. Scolastica, e S. Rosa, ed abbasso S. Benedetto, S. Placido, S. Sossio, e San Severino Abate, e questa Tavola incontrò il piacimento di tutti quei, che la videro; e veramente quest'opera può annoverarsi fra le migliori, che uscisse da' suoi pennelli; ma non e di tal bontà quella, che si vede esposta nella soffitta della Ss. Nunziata, ove è dipinta l'Assunzione della Beata Vergine al Cielo, ed ha gli Appostoli intorno al di lei Sepolcro, che per avervi dipinto alcuni di essi sbattimentati, che prendon l'ombra delle nubi di sopra, e troppo ricercandoli per migliorarli, perdono quella grandezza, che si richiede nell'opere, che hanno assai distanza dall'occhio. Migliore è però il quadro, che nella medesima soffitta si vede, ove è espressa la Presentazione al Tempio della detta Ss. Verginella Maria, che ha in sè buona idea nel componimento, miglior disegno, e ben inteso di chiaroscuro; onde per quest'opera merita **Girolamo** la sua lode, se quella descritta dell'Assunta non incontra tutto il piacimento degl'intendenti.

Ma a mio parere una dell'opere più belle, che dipingesse **Girolamo**, è il quadro, che si vede nella Chiesa di S. Tommaso d'Aquino, nel Cappellone della Croce presso l'Altar maggiore: ove vi è figurata la Vergine Ss. del Rosario, con il Bambino in seno su la [p.217] gloria, ove sono varj bellissimi Angioli, che tengono strumenti musicali con cui suonano, e cantano celesti Laudi, ed a basso vi è S. Domenico, S. Rosa, S. Caterina da Siena, e altri Santi; essendovi ancora altre divote persone, delle quali fece i ritratti dal naturale, che sono ottimamente dipinti, e tutto il quadro, così per lo componimento, che per l'accordo, ed intelligente disegno, è maestrevolmente condotto. Ma nè in questa, nè in altre tavole da lui esposte, scrisse il suo nome, come è quella che fu locata in una Cappella della Chiesa di Donna Romita, e che ora si vede trasportata nella Sagrestia, nella quale è la B. Vergine in mezzo alcuni Angeli, dando vario motivo di ragionamento a coloro, che con occhio invidioso di tanta buona fortuna, osservavano le sue azioni; non mancando di quei, che dicessero essersi **Girolamo** più moderato, per aver saputo il biasimo accadutogli dall'aver egli per l'inanzi a gran lettere fatto comparire il suo nome con indecenza, e che uno de' biasimatori era Massimo

Stanzione, pittore assai rinomato, ne' tempi suoi medesimi, il quale, come Uomo onesto, deteneva quella soverchia vanità, di che Girolamo andava altiero; benché per verità, fra questi due Artefici virtuosi qualche gara vi fosse nata, per gelosia, essendo entrambi in un tempo, ed entrambi in gran stima; tutto che Massimo fosse più giovane, ma forse più fondato nell'arte, come in appresso lo superò nelle belle opere magnifiche ch'ei fece, e come nella sua vita appieno se ne farà parola, riportando ora in questo luogo quelle poche parole, che dopo la convenevol lode dato a Francesco Imparato padre di Girolamo, così dice di lui. *Dove merita lode: ma il suo figlio presume assai più, che non sà, e mutando pelo, non ha mutato costume, onde non occorre farne altra memoria, mentrechè lui per tutte quasi le sue opere vi pone il suo superbo nome, scritto a gran lettere, cosa odiata dal Padre, etc*.
Nel tetto mentovato di S. Maria la nuova, sono alcune delle figure sole, di mano di **Girolamo**, le quali rappresentano Sibille, con varj Re del Vecchio Testamento. Nella Chiesa di S. Diego d' Alcalà, detta l'Ospedaletto, entrando dalla porta minore dalla via del Castello, vi è nell'Altare presso la porta mentovata la Tavola, ove si vede dipinta in gloria con Angioli, la Beata Vergine, col Bambino Gesù, ed al basso S. Domenico, e S. Maria Maddalena, che anno nel mezzo di loro l'Anime del Purgatorio, opera molto lodata di Girolamo, benché si dice il Volto della Maddalena estere ritratto d'una Signora padrona della suddetta Cappella. Dipinse altre Tavole per Altari di altre Chiese, che sono state tolte per varj accidenti, o di modernazione delle Cappelle, o pure per riponervi altre moderne pitture; come è succeduto in questi giorni nella medesima Chiesa dell'Ospedaletto, alla Tavola dell'Altare, che sta incontro questa da noi descritta, e presso l'altra porta minore, ove si vedeva la Ss. Concezione, con S. Francesco, e S. Antonio da Padova, opera degna di somma lode per disegno, componimento, e dolcezza di colore; avendovi riporto in suo luogo la medesima Immagine della Concezzione, con la Ss. Trinità, che la Corona, fatta da moderno pittore, che benché virtuoso, non può però gareggiare col valore della prima pittura, tuttoché egli ne abbia condotte migliori di questa quivi dipinta, e che abbia vaghezza di colore, e morbi[p.218]dezza di tinta. Essendo ormai **Girolamo** divenuto vecchio, fece per una Cappella della Chiesa di S. Liguoro il Quadro con entrovi la B. Vergine col Bambino in gloria, e nel basso altri Santi Protettori, che hanno l'Anime del Purgatorio in mezzo: opera dipinta con forza di colore e belle tinte.
Fece Girolamo molte Tavole per varie Chiese del nostro Regno, e per altre Città d'Italia, dapoicchè il suo grido era in molte parti fatto sentire dalla sua buona fortuna, che accompagnava il sapere; Ma di queste Tavole come sappiamo, che furono, e dal Regno, e dall'altre parti commesse, così non v'è niuna notizia in qual Chiesa, si andassero, e che Storia rappresentassero, a riserva di una Madonna del Rosario con S. Domenico, S. Caterina da Siena, ed altri Santi Domenicani, che fu mandata a Gaeta a' Frati di quell'Ordine, e due a Capua, una nel Duomo con vari Santi, e l'altra ad una Chiesa Parocchiale di questa Città. Insomma non mancarono gl'impieghi a **Girolamo**, che sebbene fosse divenuto vecchio, non mai diede posa a' pennelli, essendo assai amante della sua Professione, ma poco amico de' professori, per una sua certa natural albagia, che procedeva dalla gran stima, che si faceva delle sue pitture, al qual costume par che riferiscano quelle parole del Cavalier Massimo, da noi poco dinanzi riportate, *ma il suo figlio presume più che non sà, e mutando pelo non hà cangiato costume, etc*. E però Girolamo fu amato da pochi, e invidiato da tutti i Professori, per la sua buona fortuna, dalla quale assistito insino alla Vecchiaia, ricco de' suoi beni, e carico di famiglia, venne a mancare circa il 1620., e con le sue esequie, fu sepolto, in S. Maria la Nuova. Di **Girolamo Imparato**, benché nell'Abecedario del P. Orlandi non se ne faccia parola, nè men da chi vi fece la giunta per pura dimenticanza, ad ogni modo però dall'Engenio, dal Capaccio, dal Celano, Sarnelli ed altri, se ne fa menzione onorata, dandogli le dovute laudi; e nel nostro libro de' disegni ve ne sono di questo Artefice virtuoso per sua memoria (De Dominici, Vite …, II 1743 p. 212-218).*

Berardino (not. 1599), pittore

20.12.1599 - 1599 a 20 di Xbre Lunedi … f. 1153 A Marco di Giorgio Lersavina d. trenta E per lui à **Berardino Imperato** et Gio: angelo di amato d.e in conto di d. cento per il preczo di una Cona che li hanno da fare et consig.e per tutto il mese di Marzo p.o con li SS. Santi ausiliatori et a basso tre altri S.ti ciò è S.to Pietro S.to Paulo et S.ta Anna con il Crocifisso in meczo et con il ritratto suo et di sua consorte et con le arme di sua casata, quale cona ha da essere palmi 11 di alt.a, et sette di larghezza comprese le Cornice, le quali debiano essere intagliate et bene indorate et li colori tutti fini ita che d.a Cona sia ben fatta et lavorata a laude di esperti, et li restanti D.ti 70 lavorando pagando à loro cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 12; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.599; Pinto, Revisione 2014).*

Scipio (not. 1600-1601), pittore

31.10.1600 - 1600 A Ult.o di Ott.e Martedi … f. 319 A Prospero di Maria d.ti cinq.ta e per lui à Gio: Angelo Pittore d.o seli pagano per una di cam.o di Cirifalco di Gio: ant.o Savarese sotto li 11 di Ag.to 1600 v.ta c.ti da ferrante di Tino, e sono per final pag.to del quatro della Concett.e per il Mon.rio de capuccini detta terra di

Chiaravalli, e per esso à **Sipio Imperato** per alt.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.261; Pinto, Ricerca 2021).

27.7.1601 - Adi 27 di luglio 1601 Venerdi … f. 430 A luca e Gio: lorenzo pisani d. quattro e tt. dui, E per loro a **scipio imperato** pittore disse per saldo e comp.to dela pittura et altro che ha fatto in tramunti in la chiesa de s.to pietro de figlini, et seli pagano in virtu di unaltra di Don Detio pisano loro fratello de d. sei che li restanti lhà ric.ti cont.i a lui cont.i d. 4.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

Gio. Tommaso (not. 1605-1653), intagliatore di legno

2.11.1605 - Die secundo mensis novembris quarte indictionis 1605, Neapoli. In nostra presentia constituti Michael Angelus Cicere de Neapoli, intagliatore et **Johannes Thomas de Imparato** de eade civitate Neapoli, faberi lignarius, sicut cum conventionem devenerunt cum Nuntio Ferraro de Neapoli, ibidem presente et intervenienti tam pro se suo proprio nomine quam nomine et pro parte Jacobi Antoni Palmese, pro quo dittis nominibus et insolidum semper promittit de rato et rati habitionem sponte promisit dicto Nuntio dictis nominibus ibidem presenti quod facere in futurum opus prosecutio venerabili monasterij Sancti Angeli terre Montis Scagiusi ordinis sancti Benedicti videlicet il detto Michelangelo continuare de intaglio et il detto Giovan Tomaso laurare de mastro d'ascia nel coro di detto monasterio che novamente si lavora in detto monasterio con altri magistri, li quali magistri prometteno partirnesi gionti da questa città de Neapoli et andare in ditta terra de Montescagiuso per fare ditto servicio ut supra alli dudici del presente mese, et gionti in detto loco subbito debiano incominciare a lavorare in detto coro de intaglio e mastro d'ascia conforme li sarrà ordinato dalli detti Nuntio et Jacobo Antonio et non levarne mano fintanto che con effetto haveranno finito e complito detto coro; et questo all'infradetta raggione, cioè a rispetto di detto Michelangelo intagliatore a raggione di ducati 7 il mese et a rispetto di detto Giovan Thomaso, mastro d'ascia, a raggione di ducati sei il mese qual prezzo alle raggione preditte ut supra, detto Nuntio dittis nominibus et insolidum lo promette ut supra servendo pagando il conto della quale opera detti maestri declarano haverno receputo da detto Nuntio docati venti per mezzo del banco della Nuntiata, cioè il detto Michelangelo docati quattordici et il detto Giovan Thomaso docati sei, li quali siano tenuti con prometteno et computarli et farli buoni al ultime mesate di detta opera, con patto che detti Nuntio et Jacobo Antonio como il detto Nuntio dittis nominibus promette subministrare le spese a detti magistri da qual di se parteranno da Napoli et staranno in detto servitio et anco nel ritorno che faranno da detta terra qua in Napoli, la quale opera prometteno detti maestri respettive farla bona et perfetta et de optimo magisterio et non mancare da detto servitio fintanto che non haveranno finita e complita detta opera altrimenti sia licito alli detti Nuntio et Jacobo Antonio farla fare da altri a tutti danni, spese et interesse loro qui aliis [...] patto che detto Nuntio sia obligato et ne promette a sue spese farli portare tutti li ferri che serveranno per detta da Napoli in detta terra di Montescagiuso et cosi ancora nel ritorno che faranno dalla detta terra in Napoli (ASNa, Not. Ottavio de Caro, a. 1605, scaff. A, prot. 5, fol. 238; Toscano, La bottega …, in Annali della Facoltà di Lettere …, 26 1983-84 p.268).*
- A 2 novembre 1605. Nuntio Ferraro paga d.ti. 6 a **Gio: Thomase Imparato** mastro d'ascia in conto de l'opera che have promesso fare nel Coro del Monasterio di Montescagiuso de l'Ordine di S. Benedetto, come più ampiamente appare con Ist.to per N.r Ottavio de Caro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.352).*
- Questo intagliatore in legno lavorò da giovane alla dipendenza di Nunzio Ferraro nel coro del celebre monastero benedettino di Montescaglioso (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.352).*

4.11.1605 - 1605 à 4 de 9bre vernadi … f. 1103 A' Nuntio ferraro d. sei e per lui à **gio: tomase Imparato** m.ro d'ascia in conto dell'opera che havea promessa fare nel coro del mon.ro de monte Scagliuso dell'ord.e de san benedetto come più amplam.te appare per Instro stip.to à 2 de 9bre in curia de not. loise giordano per mano de not. ottavio de Caro à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

17.6.1610 - 1610, 17 giugno ... A Ferrante de Martino D. 10. Et per lui a mastro **Gio Thomaso Imperato** in conto di ducati 25 per una custodia di legno intagliata venduta al venerabile monastero de Donnaregina per la nova chiesa, de palmi sei senza la Resurretione. Quale custodia è in ottangolo con quattro statue et tutta complita conforme il disegno piccolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 60; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142).*

21.1.1615 - 1615 a 21 Gen.ro mercoldi … f. 339 Ad Ant.o spatafora d. tre e per lui a m.o **Gio: tom.e imparato** a comp.to di quello li deve per fattura delle quattro portelle di noce, et altro che li ha consignato che l'ha fatto q.li d.o mostate per li quatri d'arte apprezzati per d. 14 atteso l'altri d. 11 l'have ricevuti da esso contanti in piu volte d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.41; Pinto, Ricerca 2018).

4.3.1619 - 1619 Adi 4 di Marzo lunedi ... f. 592 A violante de bologna d. quendici et per lei a **Gio the Inperato** d.e a comp.to di d. 56 per fattura di uno architrave cioè legnami et posto alla cappella di D. Alonso brancaccio a san Dom.co et resta interam.te sodisfatto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.287; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47; Pinto, Revisione 2023).

17.6.1626 - 1626, 17 giugno … A Ferrante de Martino D. 10. Et per lui a mastro **Gio Thomaso Imperato** in conto di ducati 25 per una custodia di legno intagliata venduta al venerabile monastero di Donnaregina per la nova chiesa, de palmi sei senza la Resurretione. Quale custodia è in ottangolo con quattro statue et tutta complita conforme il disegno piccolo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 80; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.142).*

12.2.1628 - 12 febbraio 1628. A Francesco de Leone doppie 3. E per lui a mastro **Gio Thomase Imparato** in conto di D. 34 per il prezzo di una custodia di noce buono et tiglie de palmi nove che l'ha da consignare fra due mesi intagliata, lavorata con le statue, nicchi, colonnette, fistoni et ogni altra cosa conforme al disegno consegnato et che se ne debbia stare in ogni cosa ad quel che dirà il fratello Alessandro Falcone sacrestano della Casa Professa della Compagnia del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

10.2.1629 - 10 febbraio 1629. A mastro Pietro Paulo de Napoli D. 7. E per lui a mastro **Tomaso Imparato** a compimento e final pagamento della custodia fatta per la chiesa di Sansevero delli Vergini per prezzo di D. 55 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 107; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

28.3.1635 - 1635 a 28 marzo … A Gio: Domenico Sapio d. diece e per lui a m.ro **Gio: tomase Imparato** squatratore di legnami disse li paga in nome del mon.rio di S. Ant.o di Padua in conto di d. 60 per il prezzo di una costodia ha promesso fare nella Chiesa di detto mon.rio di leg.me indorata a quattro faccie alta palmi 6 [m. 1,58] et incluso lo lanternino e croce conf.e alli disegni di detta costodia firmati di sua propria mano e questo dalli 26 p.nte et per tutto il mese di maggio p.mo ven.ro come più amplam.te appare per istrum.to sopra ciò stip.to per mano di n.ro Gio: Iacono Cenione al quale si refere (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 175; Pinto, Ricerca 2008).

7.4.1635 - 7 aprile 1635 … A D. Gio Dom.co Sapio d. otto e per esso a M.o **Gio Tom.so Imperato** in credito di d. 60 per lo prezzo di una custodia con p.a … per mano di d.o Gio Dom.co per la Chiesa del m.rio di S.to Ant.o di Padua … che ha ric.ti d. 20 per Banco di S.to Eligio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271; Pinto, Revisione 2007).*
- 1635, 7 marzo [? Aprile]. A Giovan Domenico Sapio duc. 8 e per esso a **Giovan Tommaso Imparato** in credito di duc. 60 per il prezzo di una custodia per l'ecclesia del Monistero di S. Antonio di Padova (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 257, fol. 68; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

14.5.1635 - 14 maggio 1635 … A D. Gio Dom.co Sapio d. undici tt. 1 et per esso a M.o And.a Vitticano a comp.to di d.ti 12 atteso l'altri l'ha ric.ti de cont. quali li paga in nome et parte di M.o **Gio. Tom.o Imperato** in conto dell'indoratura della custodia … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271, p.394; Pinto, Ricerca 2007).*

30.5.1635 - 30 maggio 1635 … A D. Gio Dom.co Sapio d. cinque et per esso a M.o And.a Vittigano a comp.to di d.ti 20 atteso l'altri l'ha ric.ti per banco e cont.i et li paga in nome et parte di M.o **Gio. Tom.o Imperato** in parte del prezzo del indoratura della custodia che d.o Gio tom.o ha da indorare conf.e d.o tom.o l'ha promesso per servitio del mon.rio di S.to Ant.o di padua (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271, p.456; Pinto, Ricerca 2007).*

16.6.1635 - 16 giugno 1635 … A D. Gio Dom.co Sapio d. sette tt. 4 et per esso a M.o **Gio Tom.so Imperato** a comp.to … una custodia indoratura et ogni altro … fa fatta e consignata al mon.rio di S.to Ant.o de Padua … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 271, p.521; Pinto, Ricerca 2007).*

7.8.1635 - 1635, 7 agosto. A Suor Maria Gerovino (? Genovino) abbadessa del Monistero della Consolatione duc. 15 e per lei a mastro **Giovan Tommaso Imparato** a compimento di duc. 20 in conto di duc. 35 per prezzo de una custodia di legname con tre scalini et dui piedi … a tre facciate et otto colonne con capitelli … giusta la forma et il disegno di una custodia di legname fatta da esso medesimo alla chiesa … uniforme a quella in ogni cosa di lavoro, corniciatura di statuette et angeli sopra le volte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 255, fol. 4; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

10.2.1639 - 1639, 10 febbraio. A Gregorio Contigini duc. 30 et per lui a **Giovan Tommaso Imparato** e Francesco Flamingo intagliatori di legname in conto di duc. 100 per il prezzo di una custodia per servitio della chiesa di S. Maria della Stella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 297, fol. 89v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.187).*

4.7.1645 - A 4 luglio 1645. Il Principe del Colle paga d.ti 10 a **Gio: Thomase Imparato** a com.to di d.ti 15. in conto del prezzo di un Tabernacolo di noce profilato d'oro di lunghezza palmi 9, et larghezza quanto recerca la sua proportione, et farci anco uno scalino di gradi due; il lavoro dello quale tabernacolo sia di tutta bontà et perfettione, guarnito a quattro affacciate iuxta il disegno et la consignatione sia fra 4 mesi da hoggi, et che il prezzo di d.ta opera si habbia da valutare per dui R.di Padri di SS. Apostoli di Napoli uno di essi eligendo per ciascheduno di loro, cui si starà senz'altro apprezzo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.352).*

27.6.1646 - A 27 giugno 1646. Il Principe del Colle paga d.ti 40, a m.ro **Gio: Thomase Imparato** squatratore di legnami a comp.to di d.ti 75, per lo prezzo di una Custodia di noce profilata d'oro che gli ha venduta et consignata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

12.7.1650 - A 12 luglio 1650. Il Monistero di S.ta Catarina a Formello paga d.ti 20 a **Gio: Thomase Imparato** squatratore de lignami in conto de l'ornamento di una Cona che haverà da fare ne la Cappella del q.m Fabritio de Silva eretta dentro la loro Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

15.9.1651 - A 15 settembre 1651. Fra Andrea Ponzetto paga d.ti 40 in conto di d.ti 80 a **Gio: Thomase Imparato** per lo prezzo de l'intempiatura quale d.to **Gio: Thomase** l'ha da fare nella loro Chiesa di S. Anna fuori Porta Capuana g.ta lst.to per N.r de Ferraris (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

21.5.1653 - 21 maggio 1653 ... A fra Francesco Maria Amodeo ducati Dieci. E per lui a mastro **Giovan Tomaso Imparato** mastro falegname a compimento di ducati 1.405 per l'infratta opera fatta per lo convento e chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli cioé per il soffitto o vero intempiatura nella nave grande della chiesa; per due balaustrate intorno detta chiesa per due porte, una nelli chiostri con la sua piccola della chiesa per due palaustrate nelle cappelle dell'Ecce Homo et S. Diego; per la cappella di mischio finito nella Concettione e per tutti e qualsivoglia altri servizi (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 312; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.550).*

Giuseppe (not. 1606), pittore

14.10.1606 - 1606 à di 14 di 8bre Sabato … f. 1021 A D. Sancio Bastida d.i cinque, Et per lui a laura Costabile in virtù di m.to della Vic.a in banca de Sisto, et sono il resto del dep.to di d.i 27 fatto per lui à 22 Giugno 1606, quali disse dep.re à comp.to di d.i centodua, atteso d.i settantacinque li mesi pas.ti esso depositante li pagò a **Gioseppe Imperato** pittore per pittura di una Cona lassata in testam.to del q.m Alfier Francisco Robles, et perché detta Cona non è finita dipingere, la Vicaria hà condennato esso depositante à fare lo deposito di d.i venticinque, et li altri d.i dui per comp.to di detti d.i 27 sono per tanti, che esso dep.te si haveva retenuto per spese di comparse, p.ntate di depositi, et intimatione … In caso, che in futuro esso dep.te fusse molestato da d.o **Gioseppe Imperato** per detti d.i 25 al quale si trova obligato per albarano per la summa p.tta; Per il qual m.to ne si ord.a che detti d.i cinque, si debiano liberare, et pagare alla sud.a laura Ava, et tutrice di Benedetto robles her. del q.m Alfier francisco robles per causa de Alimenti del detto Benedetto, stante le Cautele de recepto, et quitanza fattali, et non obst.e le altre cond.ni nel dep.to app.te; Et per lei a lelio Caprugio per altr.ti a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.977; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.366; Pinto, Revisione 2022).

Antonio (not. 1734-1758), ingegnere

24.11-2.12.1734 - Giuseppe Antonio Marigliano, "in conto della fabrica facienda d'alcune camere, e bassi nel luogo detto Fontanelle sopra S. Maria la Vita ... a tenore del regolamento dell'ing. **Antonio Imparato**", paga duc. 100 (24 nov. e 2 dic.) al capomastro fabbr. Gaspare Principe (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

24.1-22.4.1735 - Giuseppe Antonio Marigliano, per le ragioni di cui sopra [fabrica facienda d'alcune camere, e bassi nel luogo detto Fontanelle sopra S. Maria la Vita] e in base al parere dell'ing. **Imparato**, paga duc.: 10.6.30 (24 genn., 1° e 16 febbr., 1° e 16 marzo), a comp. di 22, al tagliamonte Vito Marigliano; 13.2.9 (4

febbr., 22 apr.), a comp. di 30, al maestro d'ascia Carlo Carpentiero; 60 (15 e 28 marzo) a Gaspare Principe (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

22.8.1735 - 22 agosto 1735 … Nicola Avitabile, per la "sua casa, che sta facendo alla strada de Tornieri" ed in base ai prezzi fissati dall'ing. **Antonio Imparato**, paga duc. 15 al piperniere Carmine Sellitto (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

17.12.1735 - 17 dicembre 1735 … Nicola Avitabile, per la "sua casa, che sta facendo alla strada de Tornieri" ed in base ai prezzi fissati dall'ing. **Antonio Imparato**, paga … duc. 11, a comp. di 48, al piperniere Carlo Antonio d'Aiso (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

9.1.1739 - 9 gennaio 1739. A D. Tomaso Cavizzi, D. 30 e per esso a maestro Francesco Fajella stuccatore, di Napoli, a compimento di 80, a conto dell'opera dello stucco che si sta facendo nella chiesa parrocchiale di S. Pietro a Patierno, sotto la direzione dell'ingegnere **Antonino Imparato** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.4; Rizzo, Ricerca 2018).

24.1.1752 - 24 gennaio 1752. Giovanni Biscardi paga al capomastro fabbricatore Gennaro Gargiulo duc. 8, a compimento di 18.50, «per l'intiero importo di tutte le sue fatiche e materiale servito per le case fatte così nel suo palazzo sito in Pirozzo, come nella taverna e sue case site nella salita e piano di Capodimonte, secondo la nota e apprezzo fatto per mano dell'ing. D. **Antonio Imparato**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Il marchese Giovanni Biscardi paga al capomastro fabbricatore Gennaro Gargiulo duc. 20, a compimento di 40, «per la rifazione dell'astraco a cielo dell'ultimo quarto di sopra il portone del suo palazzo sito sopra il Ponte di Chiaia, e proprio quello dirimpetto al palazzo del principe di Monteroduni ... di un muro che divide la sua masseria, sita in Pirozzo, dall'ultima delle sue case site alla salita di Capodimonte ... e per aver alzato un camino di cucina nella sud.a ultima casa»; il tutto secondo le norme dettate dalla misura approntata dal regio ing. **Antonio Imparato** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

8.8.1752 - 8 agosto 1752. Adriana del Pezzo paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 100, a compimento di 150, «in conto dell'opera di fabrica che d.o mastro sta facendo in una sua casa sita ... proprio sopra il ponte di Chiaia, per compra di calce, pietre, pozzolana, lapillo, giornate di mastri o manipoli ... da starsene alla misura, regola e norma che se li darà dal regio ing. D. **Antonio Imparato**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

21.5.1754 - 21 maggio 1754. Giovanni Biscardi, marchese della Guardia, paga al capomastro fabbricatore Carmine Antonio Siano duc. 16.1.7, «sono per tanti da esso pagati al regio ing. D. **Antonio Imparato** per diritti, che d.o capomastro pagar doveagli a caggion delle misure, ed apprezzi fatti ... a compimento di duc. 98.27 ... e tutti per tante fabriche, astrichi, acquedotti, sfabricatura ... fatti nel suo casino sito in Pirozzo, secondo la misura ed apprezzo fatti da esso regio ing. ... ed anche per la cappa della ciminiera fatta nella cucina ... toniche fatte nelle stanze terranee, sfabricatura ... anche fatte in detto suo casino, come anche per nettezza ed accomodo fatto nella cisterna del suo palazzo, sito nel Cavone di S. Gennaro dei Poveri» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

16.11.1758 - 16 novembre 1758. A D. Alfonso Sanfelice, D. 3 a Maestro Francesco Faiella a comp. di 26 e se li pagano dalla Casa di S. Maria di Loreto dei PP.Teatini per tutti li lavori di stucco per cannucce, pezzi di astrico e molte aperture accomodate secondo la misura dell'Ing. D. **Antonio Imparato** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1399, p.245; Rizzo, Ricerca 2018).

IMPERATORE GIACOMO (not. 1761), stuccatore

9.12.1761 - 9 dicembre 1761 … f. 4555 A Gennaro Carissimo … Al detto d. 55 … e per esso a **Giacomo imperatore** mastro stuccatore a compimento di d. 60 avendo ricevuto gli altri d.5 in contanti e di 60 sono in conto dei lavori di stucco rustico, toniche, ciminera, ed accomodi d'astrachi al medesimo fatti nel suo palazzo di casandrino … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1617; De Martino, Ricerca 2013).

IMPERIALE, intagliatore

- **Imperiale** … di Napoli, intagliatore. Insieme a Geminiano Toscano, di Colle, seu fiorentino, ambedue mastri di rilievo; ajuta frate Giovanni da Verona, che in Monteoliveto fece di opera piana, la sacrestia tutta lavorata di commesso e propriamente la figura di S. Benedetto (Summonte, lettera al Michiels; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*

IMPÒ LUISE (not. 1532-1545), architetto

10.1532 - Alli otto di Ottobre in Napoli furono gran tuoni e lampi, & uno ne cascò sopra del campanaro di San Lorenzo con molto danno di detto campanaro, la qual cosa fu pigliata ad augurio, & pronostico de lo nuovo governo de lo Vicerè di poco o niente beneficio alla Città di Napoli, per la sua natura austera e terribile, con tutto che in entrare in Napoli se fusse dichiarato di volere abbellire la Città; & in questo mese di Ottobre ci diede principio, dando ordine a farsi una bellissima fontana in mezzo la Sellaria, de mano de Gio: de Nola il più famoso Scoltore del nostro tempo (Rosso, Istoria … 1526 …1537, ed. 1770 p.46).*
- 1532 - ottobre - Incomincia la fontana in piazza Selleria, che terminerà nel 1537 circa. Il vicerè don Pedro de Toledo «volle che si facesse di marmo fino, in tutta bellezza: la direzione fu affidata all'ingegnere **Aloise Impò** e per lo maestro scoltore fu ordinato mastro Giovanni da Nola, il quale fece il disegno» (Memorie del duca d'Ossuna in Compendio di cronache, II, f. 432, 442; de Montemayor, in Nap. Nob. VI 1897, p.43; Morisani, in ASPN. 66 1941, p.317).*

14.2.1541 - Die XIIIJ mensis februarij XIIIJ Jndictionis neapoli 1541 constitutj jn nostrj presentia Ex.us dominus bernardinus de Sangrine de Neapoli, sponte non vj ad conventionem devenit cum honorabilj magistro macteo quaranta de neapoli scultor videlicet: Lo predicto macteo promecte al dicto signore bernardino fare et cum effecto consignare una certa Cappella de su signoria quale al presente sta desmorata ad sancta maria dela nova de neapoli: tucta de marmore lavorata: quale cappella dcsmorata de marmore predicto lo predicto signore bernardino ad ogne requesta delo predicto macteo consignarla et epsa consignata lo predicto macteo promecte portarla dentro sancto dominico de neapoli o vero dove serra comido de dicto mastro macteo ad electione sua et quella polirla et accomodarla de quello sara necessario bene et diligentemente ad laude de experte jn tale: Jtem promecte ancora lo predicto mastro macteo de fare et consignare uno cantaro de marmora fina quale bisognarra dentro dicta Cappella, quale cantaro have da essere largho palmj septe secundo lo designo ne appare et de longhecza palmj quactordicj: una jnsieme farlo con le figure quale sono designate jn dicto designo; et le figure de meczo relievo et le lectere scolpite secundo jpso signore bernardino le darra al dicto mastro macteo et che la dicta opera da farse per dicto mastro macteo sia bene lavorata ad laude et contentamento delo signore Tiberio de Jennaro, lo signore **loyse Jmpo** et mastro nicolo benlevante: cum pacto jnter epsi che la dicta Cappella quale se haveria da polire lo predicto mastro macteo promecte quella mectere jn opera jn termino de quattro mise da hogie havante dentro dicto sancto dominico ala cappella delo Cruciffisso et lo cantaro et le figure secundo jn dicto designo se contene: promecte similiter lo predicto mastro macteo mectere jn opera dentro dicta Cappella delo Crucifisso dacqua ad uno anno jn comenczando da hogie havante: quale designo per epse parte electo serra scripto dt propria mano de dicto signore bernardino et lo signore tiberio et da me predicto notaio et che habia ad remanere jmpotere de dicto mastro macteo quia sic et questo per lo preczo et nome de preczo jnter ipso: convenuto et firmato de ducatj Cento Cinquanta de moneta: delli qualj lo predicto mastro macteo personaliter ne recepe et piglia da dicto signore bernardino presente et dante ducatj trenta de moneta e posto che serra tucto lo hedificio de dicta Cappella: lo predicto signon bernardino promecte darlj al dicto mastro macteo altrj ducati sixanta de moneta et lj restanti ad complemento de dictj ducatj Cento Cinquanta promecte darlj finita che serra dicta opera bene lavorata et a laude ut supra che più lo predicto signore bernardino ultra dellj dicti ducatj Cento Cinquanta lj promecte donare al dicto mastro macteo presente, essendo su signoria benservito et satis facto et accontentamento delj predictj signori tiberio, lo signore loyse et mastro nicola altri ducatj quindicj de moneta quia sic et jn pace (omissis) (ASNa, Not. Tommaso de Angelis, ff. 17v-19; Delfino, in Antologia di belle arti 21-22, 1984 p.52).*

4.12.1545 - **Impò Luise**, architetto. 4 Decembre 1545. In una dichiarazione di tale data fatta da Giov. Francesco di Palma, alias Mormando, in qualità di testimone, per alcune vertenze sorte fra la Badessa del Monastero di Regina Coeli in Napoli e maestro Fusco, muratore si fa menzione di esso **Impò**, il quale dirigeva i lavori della chiesa allora in costruzione (ASNa, Not. Giov. Pietro Cannabario, a. 1545-47, car. 131; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.8).*
- All'ASNa gli atti del notaio Giovan Pietro Cannabario vanno dal 12.1.1548 (Pinto, 2024).
- Palma (de) Fra Giov. Francesco ... 4 Decembre 1545. Fa alcune dichiarazioni, come testimone a discarico del Monastero di S. Maria Regina Coeli, alias *ad Chiaza*, per le vertenze sòrte tra lo stesso, e maestro

Fusco, muratore, per la fabbrica di detta chiesa, allora in costruzione, su i disegni di **Loise Impò**, architetto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.237).*
- Il monastero [di Regina Celi] fu ricostruito allo stesso posto e accanto fu elevata la chiesa su disegno dell'architetto **Loise Impò**. Vi contribuì con una generosa oblazione la famiglia Gambacorta, che si riserbò il patronato della tribuna dove ebbe il sepolcro gentilizio (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899, p.24).*

6.6.1566 - Ai 6 de jugno 1566 si giontorno li subscripti excellentissimi signori deputati del mattonato *ecc*. et hanno concluso le infrascripte cose. Il signore Federico Tomacello, il signor Antonio Rocco, il signor Giovannantonio Mele, ed il signor Vincenzo Sassone che si chiamino per la prossima giornata mastro Annibale Carcaviello, mastro Giovan Domenico (d'Auria) et mastro Giovanantonio (Tenerello) et si veda chi meglio mercato fa la fontana della Sellaria, secondo il disegno e quella si libera (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*
- È noto che nella piazza della Sellaria il vicerè D. Pietro di Toledo fece costruire da Giovanni da Nola sotto la direzione dell'architetto **Alvise Impò** una fontana di marmo, nella quale l'egregio artista raffigurò Atlante, che sostiene il mondo, con altre statue di satiri e di delfini. Ora nel 1565 il *Tribunale della fortificazione, acqua e mattonato*, magistrato, che allora e fino al 1800 sopraintendeva alle opere pubbliche della nostra città, avendo stabilito di accomodarla, perchè probabilmente in alcune parti inferiori maltrattata, aprì una gara per l'opera tra i migliori scultori, che in quel tempo si avessero tra noi. Quindi nel 6 giugno 1566, e per usare le stesse parole della deliberazione o conclusione, come allora dicevasi. "Ai 6 de jugno 1566 … quella si libera". Concorsero dunque all'opera Annibale Carcaviello, Giovanni Domenico, di cui non si dice il casato, ma da quello che appresso leggesi è chiaro essere Giovan Domenico Auria, e un Giovanantonio, di cui più innanzi favellerò (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusioni, t. I, p.54; Capasso, in ASPN. 6 1881, p.537).*

17.6.1566 - Caccaviello Salvatore, figliuolo di Annibale, scultore. 17 Giugno 1566. Concorre, a nome di maestro Annibale Caccaviello, alla subasta della fontana della Sellaria, progettata e diretta dall'architetto **Aloise Impò**, e gli è aggiudicata la lavoratura dei tre leoni di marmo per Duc. 48 (ASMN, Tribunale della fortificazione, Conclusione, t. I, p.54; Capasso, Appunti per la storia delle arti in Napoli, in ASPN. 6 1881, p.538; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.72).*
- **Impò Luise**, architetto. 17 Giugno 1566. Fa il progetto e dirige la costruzione della fontana della Sellaria in Napoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.364; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.9).*

INCARNATO CAMILLO (not. 1654), pittore

29.10.1654 - 29 ottobre 1654 ... Ad Andrea Seghi D. 20. E per lui a **Camillo Incarnato** a compimento di D. 28, atteso l'altri li have ricevuti di contanti et detti sono per prezzo di uno quadro di S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 437; Nappi, in Quaderni …, 2009 p.366).*

INDELICATO SEBASTIANO (not. 1674-1698), ingegnere

3.12.1674 - 3 dicembre 1674: All'Ing. **Sebastiano Indelicato** si assenta la piazza de Ingigniero cosmografo di questo Regno, che vaca per la morte di Bartolomeo Cartaro, con l'obbligo di fare le piante dei castelli, fortificazioni, ecc (ASNa, *Mandatorum Curiae*, 260, c. 49; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.62).*
- La « piazza » d'ingegnere cosmografo vacò per altri trenta anni, e solo nel 1674 fu assegnata all'Ing. **Sebastiano Indelicato** (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.61).*

16.11.1691 - Bando per i "ripari necessita il Regio Castello di Baia, giusta la relatione fatta dal magnifico Ingegniero **Indelicato**" (ASNa, *Sommaria*, *Bandorum*, vol. 36, c.34v; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.74).*

13.9.1692 - Bando "per le reparationi da farsi nelle Carceri delle donne della Gran Corte della Vicaria, secondo la relatione fatta dal magnifico Ingegniero Capitan **Sebastiano Indilicato**" (ASNa, *Sommaria*, *Bandorum*, vol. 36, c.90; Strazzullo, in Nap. Nob. 17 1978, p.75).*

13.8.1698 - 13 agosto 1698. Et havendo inteso le relationi in scriptis così del Sig. Duca di Spezzano come di Gio. Battista Manni separate, e quella del Capitano **Sebastiano Indelicato**, Donato Gallerano et Andrea Canale firmata unitamente da tutti tre, nelle quali (preter quella de' Manni che dinota il contrario) con più ragioni si riferisce che non sij necessario ponere il nuovo cerchio di ferro nella Cupola, anzi che ponendolo possi apportar pregiuditio alla medesima, e sentita sopra di ciò la viva voce di detto Sig. Duca, il quale ha detto che per le ragioni dimostrate nella sua relatione non debiasi in conto veruno ponere detto cerchio, e

che, per l'evidente danno che ponendosi ne potria nascere, esso s'esime dall'incumbenza s'haveva assunta dall'indirizzo et assistenza alla detta opera. Che perciò, consideratis considerandis, da detti Ill.mi Signori Deputati si è determinato che se calino a basso li detti pezzi della catena che già s'erano saliti sopra l'annito per ponersi in opera, e che insieme con li suoi zepponi se conservino dal portiero dell'Ill.ma Deputatione sino a nuovi ordini e che fra tanto il Sig. Duca di Spezzano favorischi di far accomodare il piombo in detta Cupola guastato per causa dell'annito, e fatto ciò che se levi subito l'annito predetto e s'accomodi il conto con Gaetano Sacco partitario (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.155).*

INDELLI GIUSEPPE (not. 1677), pittore

12.8.1677 - 12 agosto 1677. Banco della Santissima Annunziata pagate al signor don **Gioseppe Fardelli** D. 10, dite sono a compimento di ducati trenta, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti pel Banco di S. Giacomo et detti ducati 30 sono a conto del prezzo del quatro del glorioso S. Nicolò di Bari che sta facendo per servitio della chiesa dela Real Santa Casa dell'Incurabili. Napoli li 11 agosto 1677. Nicola Fiorentino. E per me li pagarete a Domenico d'Angelo e sono per altritanti. Don Giuseppe Fardelli (ASBN, Banco AGP, volume di bancali, matr. 3891; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.259).*
- A 12 agosto 1677 - Nicola Fiorentino paga D.ti 10, a comp.to di D.ti 30, a D. **Giuseppe Indelli** a conto del Quadro di S.to Nicola di Bari che sta facendo per servitio della Chiesa della S.a Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238).*
- Osserviamo ora le cappelle del lato destro … nella terza il S. Niccolò è d'Andrea Sacchi (Galante, Guida sacra …, 1872 p.83).*
- **Indelli Giuseppe**. Il suo nome compare per la prima volta nella polizza che segno, mercè la quale possiamo correggere l'attribuzione del quadro di S. Nicola, che è sul terzo altare a destra nella chiesa di S. Maria del Popolo agli Incurabili ritenuto finora per opera di Andrea Sacchi (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.237).*

INFANTE

Domenico (not. 1531), piperniere

13.2.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xiii di febr.o … f. 50/83 A ms. Jo. thomaso branchalione d. trentaquatro g.a 10 e per lui cioe d. 33 a m.ro **minico infante** dicero sono in conto de' piperni hauti da donare per la fabrica di la casa e d. 1.0.10 a m.ro francesco tagliatore de' piperni dicero sono per lo lavor have fato a quatro finestre e porta de la dispensa a loro contanti pagati per polisa di ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

2.3.1531 - MCCCCCXXXI jovedi adi ii di marzo … f. 97/94 A ms. Jo. thomaso branchalione d. sette e per lui a m.ro paulo fabricatore cioe d. 4 dicero sono per jornate trenta uno de manipoli hano fata in la fabrica dali 17 di febr.o per tutti li 26 e d. tre restanti a m.ro franc.o stroza tagliatore de' piperni che sono per prestito che si hano da scontar in li piperni per conto de m.ro **minico infante** capo de ditti pepineri a loro contanti pagati per polisa di ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

5.4.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi v di aprile … f. 97/118 A ms. Jo. thomaso branchalione d. cinquantacinque e per lui cioe a m.ro **minico infante** d. 44 dicero sono in conto deli piperni che have da dar per la fabrica secondo consta per una obliganza fata in vicaria e d. 11 a m.ro fr.co stroza e m.ro lor.o tagliatori di piperni dicero sono per imprestito grazioso come consta per una obliganza a loro contanti per polisa de ms thomaso borrello (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- A ms. Jo. thomaso branchalione … case sue site dove si dice mezo canone a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1531 - MCCCCCXXXI sabbato adi iii di Giugno … f. 149/259 A ms. Jo. thomaso branchalione d. quarantasette e per lui a m.ro **minico infante** al quale si sono pagati de ordine de ms thomaso borrello a complim.to de d. 444 per lo pretio de palmi 8380 de piperni lavorati fino a questo dì per la casa del deto ms. Ioan thomaso come apare per contrato per mano de' not.o Imperato a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

18.9.1531 - MCCCCCXXXI lunedi adi xviii di settembro … f. 212/231 A ms. Jo. thomaso branchalione d. vinticinque e per lui a m.ro **minico** pipernero dic.o sono in conto deli piperni li da per la casa sua a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1531 - MCCCCCXXXI mercordi adi xxii di novembro … f. 285/284 A ms. Jo. thomaso branchalione conto a parte dela fabrica di sua casa d. vintiotto e per lui a m.ro **minico infante** pipernero dic.o sono per complim.to de d. centosei inconto deli piperni hano consignati et have da consignare ala giornata ala fabrica a ragion de d. cinquantatre lo migliaro come pare per Instrumento e obliganza ala vicaria pagati per polisa di ms thomaso borrello suo sog.ro a lui contanti (ASNa.BA, vol. 6, Banco Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Achille (not. 1614-1625), intagliatore in legno

16.1.1614 - 16 gennaio 1614 … Galeno Lo Piano D. 4 e per esso a M.° **Achille Infante** per fattura di tre statue … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364).*

28.3.1620 - 28 marzo 1620 … A D. Geronimo Rosso D. 5 e per esso a **Achille Infante** … in conto di una mezza statua di S. Lorenzo che li ha da fare in legno indorato … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.364).*

29.5.1620 - 1620 a 29 de Maggio Venerdi … f. 1122 A Ger.mo Rosso d.ti 5. E per lui a m.ro **Achille Infante** d.e in conto della mezza statua di legno indorato di S. Lorenzo d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.740; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.559; Pinto, Revisione 2023).

17.9.1625 - A 17 settembre 1625. I Padri dell'Oratorio pagano d.ti 10, a mastro **Camillo o Achille Infante** per caparro e parte di d.ti 65 che se li sono promessi per l'integro prezzo de tutto l'intaglio che dovrà fare et fenire ne l'Organo che novamente se lavora nella loro Chiesa; quale promette farlo di bontà et qualità ottima d'ordine simile all'altro Organo di d.ta Chiesa, del che se ne dovrà stare a fede et relatione di Dionisio de Bartolomeo o di altro esperto eligendo dal P. Preposito, promettendo ogne cosa che non fosse giudicata dal detto esperto conforme all'altro rifarla a suo danno et spese: fir.to **Achille Infante** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*
- Il documento, che ci indica **Achille Infante** come l'artefice dei belli intagli di uno degli organi dei Gerolomini, ci attesta anche che nel 1625 l'architetto di quell'insigne tempio era ancora Dionisio di Bartolomeo (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

Gaetano (not. 1682), fabricatore

22.8.1682 - 1682 a 22 Agosto … f. 1032 Al Mon.ro di Regina Celi d. cinquanta, e per essa p.sa di D.a Beatrice m.a Caracciola Abba à **Gaetano Infante**, e sono à conto della calce sin hora consignata, e che dovera consig.re dentro d.o mon.rio per servitio della fabrica del Novo Dormitorio li med.mi conv.ti in fabrica, e per lui à Nicola Striana per al.ti con f.a del Can.co Maldacea d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.50; Pinto, Revisione 2024).

22.8.1682 - 1682 a 22 Agosto … f. 924 A Francesco Corona d. quattordici tt. 2.10 e per lui a m.ro Ant.o Tortorella Capom.ro fabricat.e e sono à comp.to di d. novantadue, e mezzo att.o l'altri per d.o comp.to l'have rec.ti de con.ti e per mezzo de b.ci quali d. 92.2.10 sono in conto della fabrica, che da d.o m.ro Ant.o si è fatta e stà facendo, nella sua Casa sita allo vico detto delli frezza in questa Città di Nap., nella Strada di S.S. Apostoli all'incontro lo Palazzo del S.r Mar.se di Capriglia con la sua mastria, e per lui a **Gaetano Zoffante**, e sono in conto di calce da lui ricevuta, che d.o Gaetano ne tiene bollettini, e per lui a Ger.mo Capuana d. 14.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 801; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1682 - 1682 à 26 nov.e ... f. 1178 Al s.r D. luiggi Carmignano d. quindece, e per lui al P. Guardiano del Mon.rio di S. Severo del borgo de vergini, per quelli da lui doversi spendere alla fabrica della nuova Chiesa che si stà in atto fabricando e per Girata di frà Mattio de nap. Guardiano à m.ro **Gaetano Infante** Capo M.ro fabricatore, e sono per complim.to di d. trentasei tt. 2.15 att.o l'altri d. 21.2.10 l'ha da esso ricevuti con.ti, e sono in conto della fabrica fatta, e facienda del coro della nuova Chiesa che si stà in atto fabricando, e per lui ad Aniello petagna per alt.ti. In piè fa fede n.re Fran.co de ruggiero di Nap: come il P. M. Mattio de Nap. è al presente Guardiano di d.o Mon.rio di S. Severo d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 803; Pinto, Ricerca 2024).

INGALDO FRANCESCO (not. 1801), scultore

6.1801 - Banco della Pietà pagate Ducati Otto eff.vi di arg.to allo Scultore **Francesco Ingaldo**. dite sono per prezzo di una Statuetta di S. Antonio ..ned.o costruita per mio conto Restando con d.o pagamento intieramente soddisfatto non dovendo altro conseguire si per d.a, che per qualunque altra causa. E cosi Napoli Giugno 1801, volume di bancali di cassa; Di Furia, Ricerca 2023).

INGENIO GIO. LUISE (not. 1605-1608), intagliatore

24.8.1605 - à 24 de Agosto 1605 Mercordi f. 1244 A Nuntio Maresca d.ti quattro Et per lui à **gio: loise de eugenio** d.e in conto de d.ti dudice li paga per la intagliatura delle mensole ovolo et altre cornice che bisognano per lo cornicione dela intempiatura che fa alla rota del Cons.o quale ha da fare a sua sodisfatione; a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.10.1605 - à 26 di 8bre 1605 Mercordi … f. 937 A' Nuntio maresca d.ti sei; Et per lui à **gio: loise Ingenio** d.e in conto de d.ti 12 per lo preczo integro de diece quatri de intaglio li fa per la seconda rota del consiglio a sua sodisfatione d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2021).

2.10.1607 - Conventio pro Nuntio Maresca, Iacobo Antonio Palmese, Ioan Baptista Vigliante et aliis. Die secundo mensis Octobris 6^{e} indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti Nuntius Marescha de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioan Battista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum, **Ioan Loysius Ingenius** similiter scultor lignaminum omnes de Neapoli sine patre ut iuraverunt coram nobis fecerunt infrascrittas declarationes et conventiones in modo qui sequitur infrascritto in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet qualmente essi compagni hanno da pigliare in solidum l'opera del coro de noce et altri legnami quale si ha da fare per servitio dela chiesa de San Giovanni Laterano de Roma ad instantia delo illustrissimo signore cardinale Colonna per prezo et a ragione de ducati sittantacinque la seggia conforme ale cautele sopra ciò celebrande in Napoli con persona legittima del detto illustrissimo cardinale; per questo essi prenominati compagni venero alla infrascritta conventione, videlicet in primis che deli detti ducati settantacinque per seggia ut supra si facci divisione in questo modo, videlicet la squatratura, spese de lignami di ogni sorte che ci bisogneranno dela qualità et tenore che si prometterà in detto instrumento, per chiodi, colla et ogni altra spesa necessaria per detta opera etiam de opere de tuorno et ancho la mettetura de detta opera nel loco de detta chiesa, quale squatratura et spesa si ha da fare per li detti Iacovo Antonio Palmese et Marco Antonio Ferraro squatratori, si piglino docati quaranta per seggia. Item altri docati trentadoi si piglino per li intagli da farnosi per li detti Nuntio Marescha, Giovan Battista Vigliante, **Giovan Loise Ingenio** et per Giovan Antonio Guerra lloro compagno, quale si obligarà ut infra; li altri ducati tre a compimento de detti ducati sittantacinque per seggia restino ad beneficio dela comonità tra tutti essi compagni et cossì ogni altro utile che pervenesse tanto per beveraggi quanto per opera del'istesso signor cardinale et ampliatione de preczo il tutto ce dà a beneficio comune de detta compagnia. Item è convenuto che mancando alcuno de detti compagni, tanto scultori quanto squatratori dal'obligo dele cose predette, sia tenuto a tutti danni, spese et interesse. Item si declara come detta opera si ha da lavorare in Napoli, et lavorata che sarà si ha da andare a componere in Roma nel loco predetto servata la forma del'instrumento sopra ciò celebrando ut supra. Per questo è convenuto che essi compagni siano tenuti conferirsi in Roma personalmente per l'effetto predetto et casu quo alcuno deli detti compagni, tanto scultori quanto squatratori, fosse impedito de alcuno legittimo impedimento che non potesse conferirsi di persona li sia licito mandarci l'excambio che sia idoneo et sufficiente a detto servitio. Item che la prima paga che pervenerà in conto del preczo del detto coro si debbia ponere in banco publico in Napoli in credito di tutti detti compagni et di quella se ne habbia a comprare tutto il ligname, chiodi, colla et altro che sarà necessario ad arbitrio de detti compagni et cossì dele altre paghe che veneranno appresso si observa l'istesso modo, et comprate le cose predette quello che avanza de detto denaro si habbia da dividere in beneficio dell'opera in modo detto de sopra respettive ale rate ut supra stabilite. Item è convenuto che venendo fra quattro giorni da hoggi il sopradetto Giovan Antonio Guerra scoltore a ratificare lo presente instrumento habbia ad havere partite in detta opera come di sopra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Fabio de Buctunis de Neapoli, Octavio Gaudino de Neapoli utriusque iuris doctore, Ioan Vincentio Sufito de Neapoli et Iulio Cesar Riccio de Neapoli in nostri curia. [A margine]: Die vigesimo secundo mensis Novembris sexte indictionis 1607 Neapoli. In nostri presentia constituti infrascritti Nuntius Maresca de Neapoli scultor lignaminum, Iacobus Antonius Palmese squatrator lignaminum, Ioannes Baptista Vigliante scultor lignaminum, Marcus Antonius Ferrarius squatrator lignaminum et **Ioan Loysius Ingenius** similiter scultor lignaminum, omnes de Neapoli, ratificantes introscrittum instrumentum conventionis inter eos facte manu mei preditti notarii super construttione introscritti chori faciendi pro servitio ecclesie Sancti Ioannis Laterani de Urbe ad instantiam introscritti illustrissimi domini cardinalis Colunnae et omnia et singula in ipso instrumento contenta et conventa corrigendo instrumentum predittum sponte coram nobis devenerunt ad infrascritta capita seu capitula inter eos, videlicet: in primis che dove dice in detto instrumento che mancando alcuno di detti compagni tanto scultori quanto squatratori dall'obligo dele cose promesse in detto instrumento fosse tenuto ad tutti danni, spese et interesse si declara cioè che mancando alcuno deli decti squatratori in apparecchiare lo ligname che serverà per l'intagli di detta opera idonei et ali tempi oportuni et da qualsivoglia altra cosa pertinente

all'opera de squatratura siano obligati ad tutti danni, spese et interesse et cossì e contra mancandono detti scultori da alcuna dele cose pertinenti ala scultura seu intagliatura di detta opera similmente siano tenuti ad tutti danni, spese et interesse. Item circa il terzo capo, dove dice dell'andar in Roma tutti essi compagni ad componere detta opera et essendo impedito alcuno di essi de legittimo impedimento li fosse licito mandarci l'excambio idoneo et sufficiente, si declara et convene che almeno uno deli detti squatratori sia obligato de persona conferirse in Roma per l'effecto predetto et li scultori seu intagliatori essendono impediti de legittimo impedimento ut supra li sia licito mandarvi altra persona in suo excambio che sia idonea et sufficiente ad detto servitio. Item circa il 4° capo, dove dice la divisione del denaro che pervenerà in conto del preczo di detta opera, si declara et convene che dela prima paga del detto preczo si tengano in publico banco in Napoli almeno ducati ducento quali serveranno per comprare detto ligname come di sopra per servitio di detta opera et la restante quantità si possa dividere pro rata tra essi compagni servata la forma del pacto adiecto nell'instrumento quale rata che pervenerà ali detti squatratori la possano ponere in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera et cossì sia licito a decti intagliatori la rata che li competerà iuxta la forma de dette cautele ponerla in loro credito in detto bancho per servitio di detta opera. Item circa il capo quinto, dove diceva che venendo fra quattro giorni Giovan Antonio Guerra scultore ad ratificare detto instrumento havesse ad esse parte in detta opera come di sopra, si declara che poi che detto Giovan Antonio nominato è venuto altramente la parte che si haverà da dare al decto Giovan Antonio s'intenda et sia a beneficio deli decti Nuntio Maresca et Giovan Battista Vigliante intagliatori tantum et che lo supradetto **Giovan Loyse Ingenio** non ci habia parte alcuna in detta parte che haverà da havere detto Giovan Antonio ut supra [*omissis*]. Presentibus iudice Gaspar Orificio de Neapoli regio ad contractus, Iulio Cesare Riccio de Neapoli in nostri curia, Horatio Barresio de Neapoli et Minico Anello de Fusco scatularo (ASNa, Not. Marco Antonio De Mauro, sch. 276, prot. 57, cc. 212r-213v; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.201).*
- Ferraro Marc'Antonio … 1607 2 ottobre. Insieme a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, Nicola Ingenio, Giovan Antonio Guerra e Giacomo Antonio Parmese ottiene dal cardinale Ascanio Colonna la commissione del coro della cappella Colonna in San Giovanni in Laterano a Roma (De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

11.2.1608 - 1608 11 febbraio. Data di un diverso documento di commissione a Nunzio Maresca, Giovan Battista Vigliante, Giovan Antonio Guerra, Giacomo Antonio Parmese, Marcantonio Ferraro e **Giovan Luigi d'Eugenio** del coro suddetto. Tali personalità promettono a Ludovico Tumulo, procuratore del Cardinale Colonna, di realizzare un coro simile a quello dei Santi Severino e Sossio di Napoli, in base a un disegno proveniente da Roma. Inoltre i maestri napoletani si impegnano ad eseguire un «ornamento di organo et un altro choretto all'incontro per musica», due porte «per il detto choro» simili ad altre fatte per la cappella di casa del cardinale. I lavori furono pagati 3000 ducati (Marcucci, in Palladio 41 2008, p.29-31, 46-47; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.169).*

INYERS GIOVANNI (not. 1594), pittore

25.2.1594 - 1594 a 25 febbraio Venerdi ... f. 616 A nostri Govern.ri dela Nuntiata d. centonovantadue e per loro al m.co Ranaldo meytens, **Giovanni inyers**, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio pittori dissero in parte di d. trecentottantaquattro per l'integro prezzo dell'opera et pittura che haurano da fare nell'intempiatura di detta s.ta Casa nell'ecc.ia consistente in vintiquattro quatri V3 venti d'essi di palmi tredeci in circa di larghezza e palmi sei in circa d'altezza per ciascheduno di essi in li quali se ci haurà da fare per ognuno d'essi doi angioli che tengono in mano uno epiteto della mad.a s.ma et quattro altri quatri di sette palmi d'ogni lato in circa nelli quali si hanno da fare li quattro evangelisti di quel modo megliore modo parerà al m.co Vincenzo coberger, fabr.o s.ta fede Gieronimo imparato et Gio: batta cavagni como soprastanti di detti 24 quatri declarando che tanto li quattro quatri dell'evangelisti predetti quanto quattro altri delli sudetti 20. che circondano il quatro grande dell'assumptione si haverando da fare per lo m.co Rinaldo meitens cioè li quattro evangelisti e li quali altri quattro sopradetti per il m.co **Giovanni inyers** quali debbano essere a sodisfatione del detto m.co Vincenzo coberger et non altrimenti tanto della perfetione et bontà di colori quanto d'ogni altra cosa necessaria per la suma d'altri quatri sedici remanenti de la suma di detti 24. siano et debbano essere fatti cioè otto per li m.ci Giulio del loco et Gio: vinc.o forli a sodisfatione del m.co Fabritio s.ta fede con le conditioni predette et per la suma di altri quattro quatri siano et debbano essere fatti per lo m.co Angelo d'amato à sodisfatione del m.co Gironimo imperato de la bontà et conditione nec.a et per li restanti quattro quatri per compimento di detto numero 24. siano et debbano essere fatti per lo m.co Curtio di giorgio a sodisfatione del m.co Gio batta cavagni della bontà et perfetione ut supra, declarando che detti m.ci pittori che haverando da fare detti quatri 24. siano tenuti ponerci essi tutti li colori fini et necessarij et lo avessero inorato cenere di prezzo di uno d.to in circa l'onza et ogn'altra cosa necessaria eccetto che la tela, declarando che tutta detta opera e pittura si obligano et prometteno ogn'uno di essi m.ci Rinaldo meijtens, **Giovanni iniers**, Giulio del loco, Gio: vinc.o forli, Angelo d'amato et Curtio di giorgio darla fatta et atta a

potersi ponere all'intempiatura per tutto il mese di maggio p.o venturo 1594. et mancandono ogni uno di essi di finire li soi quatri con la bontà et perfettione sopradetta per detto mese di maggio debba perdere d. sedici della rata che li spettarà di d. sessantaquattro il quale è il prezzo di quattro quatri che tocca ad ogn'uno di essi di fare pronto d'interesse cossì da mò e per alhora liquidato fra di essi, a loro contanti d. 192 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.174; Toscano, La bottega …, in Annali della facoltà di lettere …, XXVI, 1983-1984, p.266; De Mieri, Tesi di dottorato, 2004-05 p.216; Pinto, Revisione 2013).*
- Proprio i soffitti cassettonati, luoghi d'incontro, cantieri comuni per tutti questi pittori, sono da considerare anche tra le espressioni più tipiche della nuova, ricca decorazione delle chiese controriformate napoletane … Imparato, con Santafede, Cobergher, Cavagna e molti altri ancora, quello - distrutto - dell'Annunziata (1592-94) … (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 2001 p.10).*

INSANI o INSARTI ANDREA vedi SARTI ANDREA

IODICE o IUDICE (DE)

Antonello (not. 1579), marmoraio

27.6.1579 - promissio pro d.nus hectore caracciolo v.i.d.. Eodem die 27 mensis junij 7e ind.nis 1579 neap. et proprie in mon.rio s.ti ligorij ante crates ferreas ipsius constitutus in n.ri presentia **antonellus de judice** mediolanensis sicut ad conventione devenit cum R.da donna fulvicaracciola moniali in d.to mon.rio inf.ta nimine ex.is d.ni hectoris caraccioli v.i.d. sponte promisit propriis sumptibus ipsius **antonelli** lavorare in detta ecc.ia nova de s.to ligoro le grade de marmore dell'altare magiore de detta ecc.ia del lavore secondo e incomenciato et questo per tutto il mese de luglio prossimo venturo 1579, et il mon.rio de s.to ligoro sia tenuto darli le marmore, per prezzo et a ragione de carlini tre et mezzo lo palmo qual detta donna fulvia d.to nomine lo promette pagare servendo pagando, con patto che non facendo fra detto tempo detta opera, lo prezzo de detta opera se debia pagare a ragione de dui carlini solo lo palmo così liquidato fra dette parte, non mancando soli le marmore, in parte del quale prezzo receve da detta d. abatessa d.ti cinque contanti et lo resto ngeli promette pagare servendo pagando, et promette fare detta opera bona et perfetta a laude et juditio d'experti … judice et testibus sup.ris (ASNa, Not. G. B. Pacifico, sch. 259 a. 1579; Pinto, Ricerca 2010).*

Francesco (not. 1604-1637), scultore

30.12.1604 - 1605 A 3 di Gennaro e fu à 30 di xbre … f. 404 All'Abb.e Gio Ger.mo Mauro d. trenta e per lui à Ger.mo d'Auria, e **fran.co Iodice** d.e in conto del prezzo d'una statua di marmo ch'insolidum l'hanno promessa fare come più amplam.te appare per instro fatto à 30di xbre st.e in Curia di not.e Ioise Giordano per m.o di Not.e Ottavio di Caro di Nap. a quale si refere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.12; Pinto, Ricerca 2019).

22.1.1605 - 1605 A 22 di Gennaro Sabb.o … f. 404 All'Abb.e Gio: ger.mo di Mauro d. venti e per lui à Ger.mo d'Auria, e **fran.co alias Cecco Iodice** scoltori d.e in conto dell'opra di una statua hanno pig.to à fare, come per cautela per m.o di not.e Ottavio di Caro in Curia di not.e Ioise Giordano appare à q.le si rimette d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.96; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1621 - 6 settembre 1621. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono vista la statua seu *Vittoria* lavorata di marmo da **Francesco Iodice**, è stato concluso che detta statua se receva, et che detto Francesco la vadi finendo di quello bisogna, et in conto della lavoratura di detta statua se spedischi mandato al detto Francesco de duc. 50 excomputandi al prezzo che se declarerà per detti Signori Deputati per la fattura predetta, declarando che il marmo andato in detta statua è stato consignato per questa Deputatione, *et anco è stato concluso che se li dia l'altro marmo per fare l'altra statua conforme la sudetta fenita* ut supra, declarando che per lo marmo da consignarsi per detta statua non si facci riferimento alla conclusione fatta de non consignarsi marmo a nessuno per fare opera in questa Cappella, ma quella resti ferma et, finite le statue predette, si applichi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

28.12.1622 - 28 dicembre 1622. Congregati l'infrascritti Signori deputati more solito, et considerato che per gratia de Dio et del glorioso S. Gennaro l'opera de marmo de detta Cappella per dentro è già finita et cossi la persona de Cristofaro Monterosso non è più necessaria, per ciò è stato concluso che a detto mastro se li dia bona licentia et che la provisione de ducati dodici il mese stabilitali a primo de giugno 1615 resti estinta dal primo gennaro prossimo venturo 1623. Con che se li facci mandato per tutto il presente mese per quello ha servito et deve havere. Io Cristofano Monterosso ò visto la sopradetta conclusione e mi contento di quella, e

per mia devocione per quello che bisogna de misura et altro per servicio di S. Gennaro e di questa Cappella mi contento di farlo gratis e senza salario alcuno. Cristofano Monterosso. Io **Francesco Iodice** sono testimonio Io Francesco Fenoglio sono testimonio Io Cesare Siniscalco sono testimonio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.97).*

18.2.1623 - … statua seu *Vittoria* lavorata di marmo da **Francesco Iodice** …Per lui trovo registrato un altro pagamento di duc. 13.2.12 in data 18 febbraio 1623 ed altri pagamenti di duc. 10 ciascuno durante il 1623 «*in conto delle statue».* Il documento 76 farebbe credere che Iodice avesse eseguito una sola «*Vittoria»,* ma nel documento 172 si accenna chiaramente a due statue fatte da Iodice, quindi è probabile che Coscetti non ne abbia fatto niente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

9.5.1625 - A 9 maggio 1625. Gio: Domenico de Felice paga d.ti 6 a comp.to di d.ti 12 a m.ro **Francesco Iodice** marmoraio per final pagamento del prezzo di una Statua di S.to Matteo che li ha fatto per conto suo, et posta a sue spese sopra la Porta della Chiesa di S.to Matteo nella Strada del Lavinaro di palmi 5 de longhezza et tre de larghezza consignatagli nella forma et modo di quella che sta dentro nel Cortile de S.to Pietro Martire (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

30.4.1626 - 30 aprile 1626. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito et havendono visto che la statua di marmo fatta da **Francesco Iodece** per servitio della Cappella predetta sta sola, et esso non lavora, hanno concluso che Cristoforo Coscetti facci un'altra statua di marmo con le ale per apparare detta statua fatta dal detto Francesco acciò che di quella se ne possa servire la Deputatione, et vista l'una e l'altra statua la Deputatione possi pigliare la resolutione necessaria (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.52).*

21.11.1629 - Neppure ebbe effetto la commissione di una Vittoria da far coppia con le due già scolpite da **Francesco Jodice**, da collocarsi sulla facciata del Tesoro sopra le due statue del Finelli: 21 novembre 1629. Congregati l'infrascritti Signori Deputati more solito, et havendono visto che nella Cappella vi è una statua di marmo grande fatta per lo frontespitio, della porta di detta Cappella, et perché vi bisogna far la para per ponersi conforme le due altre che sono poste in detta porta, et vistosi che vi è un pezzo di marmo si consegni al Cavaliero Cosmo Fansagho acciò de quello si facci l'altra statua predetta, che se li pagherà la lavoratura conforme si sono pagate le statue fatte per **Francesco Jodice**, et facendosi per detto Cavaliero la statua di migliore qualità, la Deputatione ci haverà mira, et in caso che detta statua non piacesse alla Deputatione, lo detto Cavaliero habbia da restituire o il marmo equivalente overo il prezzo che sono ducati 67. Segue la solita postilla: Non habuit effectum (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.67).*

30.7.1635 - 1635 a 30 luglio lunedi ... f. 1978 Alli Dep.ti della fortificatione d.ti cinquanta e per loro a Vitale finelli e **fran.co de Giaditi** [? Giodice] marmorari quali d.o l'accomodano à detti marmorari perche non perdano tiempo all'attendere alle fontane del camino di S.ta lucia con obligo loro che ce li torneranno poi di quelli che il s.r marchese di [spazio bianco] anderà loro liberando di quelli delli d. 2.000 il mese assig.ti da S.E. del loro assignam.to d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80; Pinto, Revisione 2022).

19.11.1636 - 1636, 19 novembre. Alli deputati della Fortificazione ducati 45,80. et per essi a Vitale Finelli e **Francesco Giodice** a compimento di ducati 155,80 ch'importano tutto l'acconmodamento fatto nella fontana della Selleria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 195; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.46).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: **Francesco Iodice**, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- **Iodice Francesco**. Questo artefice, che nel 1637 era uno dei consoli della corporazione degli scultori (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.353).*

Michelangelo (not. 1612), falegname

27.7.1612 - 1612 à 27 Lug.o … f. 1121 Al Principe d'Avellino ducati tredici, e tt. 3 … E per esso a **Michele Angelo del Iodice** quali sono per uno stanto indorato [spazio bianco] per un altro d'argento, e turchino, e per un tavolino per giocare d. 13.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.206; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.120; Pinto, Revisione 2024).

Michele (not. 1618), pittore

19.10.1618 - 19 ottobre 1618 … A Cesare Piscicello D. 34 e per lui a **Michele Jodice** … per lo prezzo di dodici quadri di paesi e con eremiti … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.559).*

Andrea (not. 1637-1645), marmoraio

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Andrea Iodice** scultore … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*

24.12.1637 - 24 dicembre 1637 … A Gio. Batt. Muscettola, ducati 5 e per lui a maestro Francesco Castellano e maestro **Andrea Giodice** e sono per conto di quaranta prezzo stabilito fra loro della ristorazione e fattura di due busti di marmo consignatili da esso et promettono darli di ogni perfezione a giudizio del magnifico Giuliano Finelli comune arbitro eletto a detto effetto con dichiarazione che se non saranno a soddisfazione di esso Giuliano, essi siano tenuti a rifarli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 291; Rizzo, in Scrinia a. III n. 1 2006, p.96).*

30.7.1640 - Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 15. E per essi ad **Andrea Iodice**, marmoraro, a compimento de ducati 41 in conto dell'opera et lavoro di quattro delfinetti di marmo, per la nova fontana Medina et una portella di marmo, cossì ordinato per li deputati in San Lorenzo (ASBN, Banco AGP, g.m. 201; Nappi in Nap. Nob. 19 1980, p.223).

9.2.1641 - Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 43. E per essi ad **Andrea Iodice**, scultore di marmi, dissero pagarceli cioè ducati 31 di essi a compimento di ducati 247 per saldo e final pagamento dell'opera et lavoro per esso fatti delli delfini di marmo et altro nella fontana Medina, come appare dall'ultimo apprezzo fatto per Domenico Stigliola per detta summa di ducati 247, atteso la restante ne è stato soddisfatto per diversi mandati di detto tribunale et li altri ducati 12 per compimento delli detti ducati 47 sono per la politura et altro fatto nella fontana Venere servata la forma de un altro apprezzo fatto per detto magnifico Stigliola. Et resta sodisfatto et ne quieta detta fidelissima Città (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 3; Nappi in Nap. Nob. 19 1980, p.223).

14.7.1644 - 14 luglio 1644. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 102. E per loro ad **Andrea Iodice** et Francesco Castellano, marmorari a compimento di ducati 802 in conto dell'opera et lavori dell'epitaffio con l'arme di marmi nelle pedamentine delle strade di Posillipo, iuxta l'apprezzo da farsi dall'ingegnere del loro Tribunale in Santo Lorenzo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

18.3.1645 - 1645, 18 marzo. Alli deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua ducati 3 et per essi ad **Andrea Iodice** e Francesco Castellano, marmorari, dite per l'accomodo per essi fatto nelle statue di marmo nella fontana reale nominata Alba, avanti Palazzo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

IOLI o IOLLI ANTONIO (not. 1758-1775), pittore

1758 - La scala in piperno e marmo ha ancora una impronta seicentesca ... L'aspetto primitivo ci è rivelato da un quadro di **Antonio Joli**, conservato in Inghilterra nella collezione Montagu Beaulieu (Pane, in Nap. Nob. 2 1963, p.207).*
- In un quadro di (Antonio) **Joli** della collezione Montagu of Beaulieu, dipinto durante il soggiorno napoletano del pittore prima del 1759, è visibile la struttura originaria (Amirante, Architettura ..., 1990 p.57).*
- 71. **Antonio Joli** … *Strada di Santa Maria di Costantinopoli* … Beaulieu, National Motor Museum. I dipinti in elenco, che recano sul retro la indicazione del luogo raffigurato e la data di esecuzione di cui non si legge la cifra finale - si legge solo 175. - fanno parte della nota serie dipinta da Joli per Lord Brudenell, che fu in Italia negli anni Cinquanta con tappe documentate prima a Napoli, poi a Venezia nell'ottobre del '54, ancora a Napoli nel '59 e di nuovo a Venezia nel '60. La datazione dell'intera serie, oggi divisa tra Lord Montagu a Beaulieu (esposte nel museo indicato) ... oscilla tra il 1754 e il 1759 (Doria-Bologna-Pannain, 1962, p.18-20; Washington 1985, p.256, n. 275; Spinosa 1987, p. 159, n. 287; Spinosa-Di Mauro, Vedute napoletane ..., 1° ed. 1993, ed. 1999 p.193).*

- L’episodio più importante nella carriera di Joli, prima della maturazione dei rapporti con la corte borbonica, è certo la copiosa attività per Lord John Brudenell Montagu (1735-1770), giovane aristocratico inglese che … viaggiò lungamente in Francia e in Italia prima di fare ritorno in patria nel 1761. Brudenell era stato a Parigi dal novembre del ’51; quindi … aveva raggiunto Genova nel dicembre del ’54 … poi Torino, Firenze, Roma nell’aprile del ’56 ed infine, nello stesso anno, a Napoli. Il suo incontro con Joli … potè avvenire forse a Roma, forse a Napoli … L’artista eseguì per Bridenell, nel corso di alcuni anni, una serie di ben trentotto tele conosciute … Entro il ’58 in gran parte, quando Brudenell tornò a Roma, ed in parte entro il ’60, quando entrambi erano presenti a Venezia, furono eseguite vedute di Napoli … ben sedici tele si conservano tuttora nella residenza di Lord Montagu a Beaulieu … Nel gruppo di Beaulieu troviamo ben otto vedute interne di Napoli … Strada di S. Maria di Costantinopoli … (Middione, Antonio Joli, 1995 p.80).*
- Strada di Santa Maria di Costantinopoli, Olio su tela, cm. 48,5 x 77,5. Beaulieu (Hampshire), coll. Lord Montagu of Beaulieu. Il dipinto riproduce uno degli otto angoli di Napoli rapiti alla realtà, intimi e veritieri spaccati urbani eseguiti per Lord Brudenell ed ora a Beaulieu (Middione, Antonio Joli, 1995 p.80).*

24.10.1760 - 24 ottobre 1760 ... A don Giovanni Carrafa duca di Noja, ducati 30 e per esso a Giuseppe Aloja incisore napoletano disse sono a compimento di ducati 60 atteso che li altri 3010 l'ha ricevuti in contanti e 20 con polizza del Banco dei Poveri, e detti 60 sono anticipati in conto dell'opera che detto Giuseppe Aloja si è obbligato fare e incidere nella pianta e topografia di questa fedelissima città di Napoli e sui contorni cioè la veduta intera di detta città di Napoli secondo il disegno di **Antonio Joli** pittore prospettista, dato a Giuseppe Aloja, la cartella sotto detta veduta, dove va l'indice generale, le imprese, scale, pienaree, geroglifici ed ogni altra cosa adiacente detta carta, secondo il disegno che anche se li è dato di Francesco la Marra pittore, ed inoltre nel seno del mare, bussola, con la cartella del titolo, e perfino tutta la cornice di detta pianta intorno, e larga secondo la margine lasciataci dalli incisori romani Pietro e Ferdinando Campana fratelli, con inciderci in detta cornice tutte le imprese delle famiglie nobili, che godono delle nostre cinque piazze, tutto a tenore del disegno che se li è dato, ed in virtù dell'obbligo a cautela fatta da esso Giuseppe Aloja incisore napoletano, alla quale è contanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1485, p. 225; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*

5.1.1769 - 5 gennaio 1769 … f. 5406 Alli sudetti [Hart e Wilchens] d.ti duecentoquaranta. E per loro ad **Antonio Iolli**, sono per tanti da loro seli pagano di loro proprio denaro e per ordine e conto di S.E. D. Guglielmo Hamilton inviato straordinario di Sua Maesta, presso questa Corte in cui disse essere per prezzo di 8 pitture per conto di Sua (Eccellenza), et il Principe Brunsvich, e ponerli a suo conto; E per esso detto Buonanno per altri tanti notata fede prima caduto d. 240 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1629, p.41; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.12.1771 - 24 dicembre 1771 ... A Don Melchìorre Casatelli ducati tredici tarì 2.4, e per esso a' Pascale Senzapaura, e sono per l'importo del prezzo di tutte le tele dal medesimo Consignate per li Panò, così per quelli che si stanno dipingendo dal pittore **Jolli**, come per quelli dipinti dal Pittore Giovan Battista Rossi, per servizio del palazzo Nobile dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avantì fontana di Monte Oliveto di questa città, a tenore di dette note, tassate per detta somma dell'architetto Don Vincenzo di Bisogno alle quali si riferisce, restando col presente pagamento saldato e sodisfatto per le cause suddette, e per doversi bonificare nelli suoi punti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2360; Guida, in Quaderni dell’Archivio storico, 2012 p.375).*

25.9.1775 - 25 settembre 1775 ... A Melchiorre Casatelli ducati duecento quaranta e per esso ad **Antonio Iolli** sono per prezzo di numero 4 panò alla convenuta ragione di ducati 60 l'anno fatte per il Palazzo Nobile del Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2395; Guida, in Quaderni dell’Archivio storico, 2012 p.376).*

20.5.1775 - 20 maggio 1775 ... A Melchiorre Casatelli ducati Centoventi. E per esso a Don **Antonio Jolli** pittore, e sono per intiero prezzo e valore di due tele di panò dipinte per la seconda Anticamera Nobile del Palazzo Magnatizio del Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monte Oliveto di questa città, giusto l'ordine datone da esso eccellentissimo con suo capitolo di lettera scritta al signor Don Giuseppe Ungaro suo uditore generale in data de 31 marzo 1775. Con che però resta esso Jolli intieramente saldato e sodisfatto senza dover altro conseguire né per detta causa né per qualunque altra nessuna eccettuata e così li pagassino e non altrimenti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2422; Guida, in Quaderni dell’Archivio storico, 2012 p.376).*

IORDANO vedi GIORDANO

IORIO (DE) ALFONSO (not. 1576-1596), scultore

10.4.1576 - MDLxxvi Adi x di aprile martedi … f. 1048 A fabritio ricchetta d. dece e per lui a m.o **alfonso de lorio** disse sono in parte del prezo de doe fontane che li fa in sua casa, a soi spese cioe che sia tenuto a darcele complite che botano per tutti li 20 di magio prox.o venturo e lui ponera per patto fatto fra loro quanto bisognera per complire d.e fontane tanto plicchi quanto pietre cose di mare e altro bisognera et che ogni fontana sia di dudici canelli conduali sei alla fonta et sei al monte con sasini arme et puttini et cartone tutti a spese soe et non fando d.e fontane bone e belle a laude di ex.ti e al tempo già d.o, che lui sia tenuto a danni spese e interesse a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.6.1576 - MDLxxvi Adi xx di Giugnio mercordi ... f. 1250 A ascanio moscettola d. sei e per lui à **alfonso di lorio** disse sono in parte di d. 12 per prezo e fatura di una fontana di palmi 8 ½ larga e 14 alta con una aquila, colonne, fronte spitio, sasina, monte, armi, e imprese tutte a sue spese senza che esso habia a dare cosa alcuna al d.to ecetto cisterna con la chiave e sia obligato farla fra 15 giorni buone e perfetta a giuditio di esperti a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2014).*

13.11.1581 - **Jorio (de) Alfonso** di Napoli, pittore e scultore. 13 Novembre 1581. Conviene con gli economi della chiesa di S. Giorgio Maggiore di Napoli, di fare quattro statue di stucco con l'anima di legno, rappresentanti i quattro evangelisti, il tutto per Duc. 5 (ASNa, Not. Francescantonio Calamo, a. 1581-83, car. 71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.22).*

21.7.1592 - 1592 à di 21 di luglio martedi … f. 937 Al s.r Ottavio de Capua d. venti et per lui ad **Alfonso di iorio** diss.o sono in conto dell'opra delle fontane l'hà promesso fare nelli suoi giardini conforme alla cautela questo di fatta per not.e Gio: ant.o di ranaldo, alla qual s'habbia rel.ne, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1088; Pinto, Ricerca 2017).

3.4.1596 - Adi 3 di aprile 1596 Mercordi … f. 252 A Placito Romano d. quattro E per lui a **fonso de lorio** et sono per conto dela Cappella li hà da fare come appare al oblig.a ali atti del m.o mercato de salierno, declar.do come resta ad havere da lui per comp.to di d.a Cappella da fare solum d. vinti, atteso tutti laltri lhà ric.ti per banco et contanti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

IOVENE o GIOVENE

Gio. Nicola (not. 1500), fabricatore

30.1.1500 - Promissio pro Monasterio Sancti Dominici. Eodem die (30 Jan. 1500). In monasterio Sancti Dominici de neapoli in nostri presencia constituti magister ypolitus de marinis et magister **Joannes nicolaus yovene** de cava frabicatores ... sicut ad conventionem devenerunt cum Reverendo magistro Nicolao de montemurro priore dicti conventus Sancti Dominici ... promiserunt ... eidem magistro Nicolao ... per totam medietatem mensis Maji presentis anni ... ad eorum expensas frabicare et facere omnes frabicas infrascriptas in dicto Monasterio videlicet una lamia ad lunecta nancze lo refectorio dove al presente sedeno li frati quando voleno andare ad mangiare. Item un altra lamia ad croce adpresso la sopradicta lamia dove al presente e lo greco. Item un altra lamia ad croce seguente a la supradicta lamia quanto e tucta quella stantia seguente a la predicta dove sta dicto greco. Item sopra a le supradicte tre lamie un altra lamia ad botte grande quanto sonno tucte le supradicte tre lamie. Item un altra lamia ad lunecta o vero ad croce como meglio piacera a lo supradicto priore quale se ha da fare sopra dove al presente e la specellaria. Item li supradicti mastri siano tenuti ... fare incossature et pedamente necessarie che bisognaranno per farence dicte lamie ... Item … siano tenuti ... intonicare tucte dicte tre lamie terrene et tanto dell'altra quanto serve la specellaria et l'altra ad bocte siano tenuti scarpellarela. Item dicti mastri promecteno fare tucti astrachi necessarij che bisogneranno in dicti membri sotto et sopra. Item promecteno fare omne finestra et porta che bisognera ad tucta dicta opera chiudendo et frabicando le finestre et porte et fare le altre ad arbitrio et electione de lo dicto patre priore ... Item ... promecteno intonicare tutto lo dormitorio che incomencza dove a lo presente e la libraria fino a lo dormitorio grande iuxta la lamia ad lunecta nancze lo refectorio. Item promecteno fare in dicta libraria tucte finestre et porte che bisognera et scippare duj parete de due celle che stanno a lo introyto de la dicta libraria et farelle de novo piu dintro dicte duj parete adeo che dicte celle siano piu piccole. Item promecteno incatenare dicte lamie de ferro o de ligno secundo le darra dicte catene dicto priore. Et versa vice prefatus pater prior promisit ... dare ad ipsi mastri tucti tagli tanto de finestre quanto de porte tanto de preta dolce quanto de preta forte et ipsi mastri siano tenuti assestarelle dove bisognera a loro

spese. Item lo dicto priore promecte dare tucta la calce che bisognera … Item promette ... tutti lignami che bisogneranno et etiam dare lo terreno che bisognera per la forma delle lamie et ipsi mastri siano tenuti sformare dicte forme et caczare lo terreno fore la corte quante la ecciesia: Item dictus prior promisit ... dare dictis magistris pro predio et fatigijs fiendis in dictis operibus uncias quindecim de carl. arg. … Presentibus Judice Angelo de golino. Joanne todeschino miniatore Berardino de riccha. Berardino pecza et magistro Joanne macza de cava cirurgico (ASNa, Not. Giov. Majorana, a. 1499-1500, p.152; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.47).*
- I maestri Ippolito de Marinis e **Gio. Nicola Jovane** da Cava fabbricatori, convengono col Priore del Monastero circa a varii lavori di fabbrica da farsi nel Convento (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.47).*

Matteo e Lorenzo (not. 1549), fabricatori

27.11.1549 - 27 novembre 1549. I mastri muratori **Matteo e Lorenzo Giovene** di Cava dei Tirreni promettono al principe di Stigliano di fabbricare e di rifabbricare tutte le opere infrascritte a proprie spese, salvo la fornitura di calce, pozzolana, di quaranta palmi di pietre, dell'acqua di pozzo, e di mattoni a piede d'opera per la costruzione dei camini. Le pattuizioni prevedono: la sostituzione di tutte le ornie di pietra dolce delle finestre delle camere e sala di fuori che vanno al vivo della sua pianezza con altre di piperno; uguale sostituzione per le finestre di dentro delle dette camere e sala; la messa in opera dell'arco di piperno del ripostiglio scippando il muro dove devono inserire l'arco, e di mettere la porta della sala, di piperno, togliendo quella di pietra dolce; di collocare tutte le ernie di piperno alle porte delle camere di collocare tutte le ciminiere di piperno, mattonare il suolo, ammattonared frontoni dei cannoni (camini) con il piperno; mettere in opera la ciminiera in piperno della sala, aprendo e fabbricando il cannone facendovi il cappello, secondo il disegno di Ferrante Magliola; fare tutti i cappelli delle ciminiere dei tetti o astrachi, semplici o doppi come quelli del regio parco; fabbricare tutti i parapetti di dentro ed i merli di fuori e gli astrachi scoperti dei canaloni i quali si faranno di mattoni e di tegole pestate, per il prezzo stabilito dal magnifico Ferrante, e così ancora i cannoni da farsi sotto il tetto; coprire tutte le tegole che saranno necessarie confuse con il canalone, garantendo che non vi siano infiltrazioni piovane per tre anni ed in caso contrario «li debiano refare a llor dispese de magisterio, reservate tecole che voluntariamente fossero rocte per prete, tiro de archebuscio o practica»; fare tutte le mura che saranno necessarie di buona fabbrica; fare tutta la fabbrica del giardino. Padre e figlio Jovene promettono di iniziare i lavori «dal secondo dj del mese de decembre primo venturo et lavorare et fare lavorare jn tutte le opere supradicte con mastri necessarij (...) (et) siano tenuti aspectare per complire la decta opera per spacio de tre mesi et non più». Tutte le opere dovranno essere eseguite «ad contentamento, laude et juditio del prefato magnifico Ferrante». Il pagamento è effettuato sempre attraverso il Banco di Cosimo Pinelli ed eredi Ravaschieri. Anche per questo contratto sono presenti il «magnifico Ferdinando Magliola e il nobilj Giovanni Meriliano de Napoli» (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 90v-93r; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

Vitantonio (not. 1555-1561), fabricatore

2.12.1555 - MDLxj giovedi adi xi de 7bre … f. 1102 A dono Timoteo de Napoli d. nove, tt. quatro, grana 17, e per lui a mastro **Vitantonio Jovene** dela cava, diss.o sono ad comp.to de d. 1230 per esso recevuti in più partite dali 2 de xbre 1555 insino al presente dì da lui seu dal q.m p. d. paulo de messina ad conto dela fabrica dela ecclesia nova del loro monastero di S.to Severino a lui c.ti d. 9.4.17 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.196; Pinto, Revisione 2017).

11.9.1561 - MDLxj giovedi adi xi de 7bre … f. 1102 A dono Timoteo de Napoli d. nove, tt. quatro, grana 17, e per lui a mastro **Vitantonio Jovene** dela cava, diss.o sono ad comp.to de d. 1230 per esso recevuti in più partite dali 2 de xbre 1555 insino al presente dì da lui seu dal q.m p. d. paulo de messina ad conto dela fabrica dela ecclesia nova del loro monastero di S.to Severino a lui c.ti d. 9.4.17 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.196; Pinto, Revisione 2017).

Gio. Lorenzo (not. 1565), architetto

1.1.1565 - **Jovene Giov. Laurenzo** di Cava dei Tirreni, architetto ed intraprenditore. 1° Gennajo 1565. Alla società con i suoi fratelli Gabriele ed Angelillo, per l'opera in Maddaloni, aggrega Giov. Antonio Jovene, altro intraprenditore e maestro, e dichiara che l'illustrissimo Duca di Maddaloni, nel suo ultimo testamento avendo disposto che si fosse fatto un ospedale per i poveri, la illustrissima D. Roberta Carafa, di Napoli, vedova Duchessa ed esecutrice testamentaria, avea per pubblico atto contrattata la costruzione del detto ospedale in Maddaloni con esso architetto **Giov. Laurenzo** e fratelli Jovene, e di questa opera già si era fatta una porzione (Not. Nicola Francesco de Juliis, di Cava, a. 1565-66, fol. 1, Conservatore Not. Vincenzo d'Ursi, di Cava; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.27).*

Gio. Luca (not. 1567), fabricatore

22.11.1567 - MDLxvij Mercordi adi xxij di novembre … f. 192/510 A Gio: francesco de fiore d. sessanta, e per lui a m.ro **Gio: luca Giovene** della Cava fabricattore, dissero celi paga per ordine dell'Ill.mo s.r lope de mardones del Collateral Consiglio di s. m.ta e suo com.rio general nel p.nte regno in conto della fabrica fa il detto Gio: luca nell'Hospitaletto de s.to Giacobo delli spagnoli à lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 40, Banco Pallavicino e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

Lorenzo (not. 1568), tagliamonte

2.10.1568 - MDLxviij sabbato adi ij di ott.e … f. 1126 A Gio: ferrante cesarano d. cinque e per lui a m.ro **lorenzo Giovene** tagliamonte disse sono imparte di quella quantita de prete che li ha promesso consignare secondo appare per cautella in curia de not.o Gio: petro festinese per m.o de not.o mathia festinese d. 5 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Mariano e Felice (not. 1568-1615), fabricatori

23.6.1568 - MDLxviij mercordi adì 23 de Giugno … f. 909 A Gio: lonardo de stasio d. sei e per lui a m.o **mariano Giovene** fabricatore disse celi paga in conto della fabrica ha da fare nella casa sua dove se dice al Spirito Santo d. 6 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

4.9.1574 - 1574 a 4 7bre … f. 181/280 Ad Ascanio Coppola d. dieci e g. 10 E per lui a m.o **Mariano Jovene** capo mastro fabricatore, sono della poliza di simil summa, nella quale disse dei d. cento ad esso girante girati per il mag.co d. Gio Andrea Terracciano per li q.li l'ha venduti annui d. nove E sono per le giornate per esso Mariano insieme con altri mastri fabricatori e due manipoli vacate dalli 16 del passato Ag.to 1574 insino alla presente giornata inclusiva nella fabrica delle sue case a Capuano per esso girante locata al d.o Gio Andrea Con firma d.o di mastro **Mariano Jovene**. Poliza a dì 4 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1574 - A 18 7bre 1574 … f. 181/310 Al mag.co Ascanio Coppola d.ti tre, tt. 2 e g.na 10 E per esso à mastro **Mariano Jovene** fabricatore e detti esserno delli d.ti cento ad esso girante girati per il magnifico Giovanni Andrea Terracciano delli quali detto girante negli ha venduti annui d.ti nove, e detti glieli pagassimo per giornate sei per detto Mariano con altro mastro fabricatore, e manipoli vacate nella nuova fabrica si fa nelle case di esso sudetto magnifico Ascanio, site in Capuana, e per esso girante locate al sudetto magnifico Giovanni Andrea Terracciano … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1bis, p.104; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1588 - 1588 A' 28 di Luglio Giovedi … f. 764 Al m.co Gio: di rosa d.ti diece cor.ti per lui a' m.o Gio: dom.co Iovene dela Cava. Diss.ro celi paga per ord.e di m.o **Mariano Iovene** in conto di quello che haurà da servire detto Gio: dom.co con due m.ri, e due manipoli alla fabrica che si fa in s.to Marco deli Cavoti del s.r D. Marcello cavaniglia, dove l'hà da trovare con detti m.ri, e manipoli per tutta la fine del p.nte, e non ritrovandoseli, sia lecito pigliare m.ri, e manipoli a' sue spese, e li debbia restituire detti d. 10, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.983; Pinto, Ricerca 2015).*

27.7.1593 - MDLxxxxiij Adi 27 di luglio martedi … f. 425 Al sig.r Iacovo di lottiere d. uno .2 et per lui ad m.ro **felice giovene** fabricatore quali sono ad comp.to di d. 5.3.10 seli dovranno tanto ad esso q.to ad m.ro **marciano Jovene** suo padre per giorni sei hanno lavorato con un altro m.ro et tre manipoli alla casa della her.ta del q.o sig.r fabio giordano ad s.ta m.a di costantinopoli insino alli 24 del presente mese d. 1.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.653; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 2 di Aug.to lunedi … f. 425 Al sig.r Iacovo lottiere … Al d.o d. tre et meczo et per lui ad m.ro **felice jovene** d.e ad comp.to di d. 8.2.10 per lo salario di tre mastri et quattro manipoli che per giorni 6 finiti al ult.o di luglio passato hanno servito in la fabrica della her.ta del q.o sig.r fabio giordano in s.ta m.a di costantinopoli ad le case grande per haverno rec.ti li altri di con.ti da lui nella settimana passata d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.674; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1593 - MDLxxxxiij Adi 7 di Aug.to sabbato … f. 425 Al sig.r Jacovo di lottiere d. tre .1 et per lui ad m.ro **mariano Jovene** fabricatore d.e ad comp.to di d. 6 per giornate sei have ser.to ad fabricare con un altro m.ro et tre manipoli in le case della her.ta del q.o sig.r fabio giordano suo fratello per tutto q.o dì d. 3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.691; Pinto, Ricerca 2018).

6.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 6 di sett.e lunedi f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. quattro et per lui ad m.ro **mariano jovene** fabricatore d.e ad comp.to di d. 13.4 per lo lavore fatto in le case della her.ta del q.o sig.r

fabio di giordano suo fratello per due settimane che sono giorni dudici finiti alli 4 del p.te d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.800; Pinto, Ricerca 2018).

28.9.1593 - MDLxxxxiij Adi 28 di sett.e martedi f. 455 Al sig.r Jacovo di lottiere d. quattro .3 Et per lui ad m.ro **marciano Jovene** fabricatore d.e sono ad comp.to di d. 17.3 per lo lavore fatto per esso et un altro m.ro et tre manipoli in tre settimane passate, cominciate alli 6 di sett.e et finite a 25 di detto mese in la fabrica della casa del q.o sig.r fabio giordano suo fratello in la strada di s.ta maria di costantinopoli in coprirla di tetti et altre fabriche occorse in detto tempo per havere rec.ti li altri di con.ti giornalm.te in dette tre settimane quale fabrica e finita il detto dì 25 di sett.e d. 4.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.896; Pinto, Ricerca 2018).

13.1.1596 - Adi 13 di Gennaro 1596 Sabbato … f. 224 A Gio: gir.mo funicella d. cinque E per lui a m.ro **Mariano** e m.ro **felice lovene** p.re et figlio insolidum a comp.to de d. vinticinque tt. dui e gr.a cinque che sino a questo dì hanno ric.ti da lui per causa dela mastria de fabrica fanno in le sue case site a S.to Severo inclusi li d. sei che li paghò anticipati per questo n.ro banco li dì passati conforme la Cautela ala quale si refere, cont.i a d.o mariano d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).*

28.2.1597 - MDLxxxxvij Adi 28 de feb.ro venerdi … f. 261 Ad Cesare miroballo d. diece et per lui a **mariano Jovene** fabricatore d.e celi paga di volonta del dottore Jacovo di lottiere in conto del peggione della casa di costantinopoli nella quale habita de quali d.o mariano havera a dar conto al detto dottore d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.221; Pinto, Ricerca 2018).

8.8.1601 - 1601 a' 8 d'agosto Mercordi … f. 633 A' Gio andrea terracciano d. uno tt. 4.10 e per lui a **Felice Jovene** d.o à comp.to di d. 132 tt. 2.10 ap.lo l'altri d. 130.3 li ha ric.ti in più e diverse volte, et detti d. 132 sono in conto della fabrica per esso, et altri in suo nome fatta in l'appartamento superiore delle case sue site vicino l'ecclesia di s.to Apostolo, oltre li d. 6 et m.ro Theodoro insolidum improntati per Gio: batta merolla med.e obliganza fatta in Vic.a a lui con.ti d. 1.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.424; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1615 - A 14 de marzo 1615 Sabato … f. 1560 Ad Alesandro Ceminiello d.ti quattro e mezzo e per lui a **felice Jovene** d.e per saldo de tutto lo servitio fatto nella casa del s.r prencepe della roccella de alcuni residui d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le vernerdi … f. 215 A Fabritio Santafede d. diece, et per lui a m.ro **Felice lovene** fabricatore d.e in conto della fabrica, che fa nella sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iux.a all'altra sua casa, et dall'altra parte del Clerico Mercendario mirto, et nel vico della parte de dietro, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.427; De Mieri, Ricerca 2020).

10.4.1615 - 1615 a 10 di Ap.le Venerdi … f. 215 A fabritio Santafede d. sei e per lui a m.ro **Felice lovene** d.e sono in conto della fabrica che va facendo nella sua Casa sita nella strada che scende a Mont'oliveto iusta al'altra sua Casa et dall'altra parte del Cl. Mercendario Mirto, et nel vico dalla parte di dietro d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.457; De Mieri, Ricerca 2020).

15.4.1615 - 1615 a 15 di Ap.le Mercordi … f. 215 A fabritio Santafede d. otto e per lui a m.ro **Felice lovene** d.e in conto dela fabrica che va facendo nella sua Casa sita nella strada che scende a Monte oliveto iusta al altra sua Casa, et dal altra parte il Cl. mercendario Mirto et nel vico dalla parte di dietro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.491; De Mieri, Ricerca 2020).

24.4.1615 - 1615, 24 aprile: A Fabritio Santafede ducati quattro e per lui a mastro **Felice lovene** disse sono per la fabrica che fa nella sua casa sita nella strada che scende a Monte Oliveto, iusta al'altra sua casa, et dal'altra parte del cl. mercendario Mirto, e nel vico dalla parte di dietro, d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.519; De Mieri, Ricerca 2020).

4.5.1615 - 1615, 4 maggio: A Fabritio Santafede ducati sette e mezzo e per lui a mastro **Felice lovene** disse a compimento di ducati cinquantasei, che li altri li ha ricevuti per lo banco di Santo Iacovo e Vittoria e per questo banco, e sono per saldo delle fatiche e materiale che ha posto nella fabrica della sua casa sita nella strada che scende a Mont'Oliveto, iusta al'altra sua casa, et dal'altra parte del clerico mercendario Mirto e nel vico dalla parte di dietro, declarandosi che detta summa di ducati 56 l'have apprezzata Alessandro Ciminiello conforme sono convenuti insieme con la propria polisa, d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.570; De Mieri, Ricerca 2020).

Natale (not. 1579-1619), fabricatore

21.2.1579 - Sabato 21 de feb.o 1579 … f. 265 A d. Ag.no de maratea d. otto, et per lui à m.o **natale jovene** diss.o à comp.to de d. ducento novantadui et mezo, come li altri li ha receputi in diverse volte et sono à conto dela manifattura, et opera che fa à staglio ala fabrica nova al pendino de santo severino, quale fabrica se fa ad insta del m.o de s.to Severino d. 8 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2023).*

15.3.1592 - Noi infr.i mastro **Natale giovene** et Mastro Gio. Tomase paduano capo mastri fabricatori per la presente facimo plena et indubitata fede à chi la presente spetta vedere o sarà in qualsivoglia modo presentato qualmente semo scesi dentro il corso seu condotto del formale che stà dentro il monasterio di santo severino di Nap. sotto il quale passa un curso di acqua del s.or Cesare Miraballe, et havemo visto che detto formale sta netto e libero che se po andare et caminare liberamente senza impedimento alcuno per quanto corre tutto il tenimento seu terreno di detto Monasterio, Et de piu havemo ritrovato che la fonte seu conserva di dette acque che sta dentro il tenimento di detto Monast.o sta piena di acqua et purgata et netta da mondecze e pretecaglie, talche dette acque correno liberamente e senza impedimento alcuno per quanto passano per tutto detto tenimento seu terreno di detto Monasterio; quale fonte ho visto Jo sop.tto mastro Natale anchora li mesi à dietro molte et molte volte che ci sono sceso piena di acque per il che essere stata sempre piena di acqua non have havuto impedimento alcuno detto curso di acque dentro il terreno di detto Monasterio, et essere cossi la verita havemo fatta fare la presente subscritta di nostre proprie mani et delli infr.i tesimonij Dato Nap. li 15 di marzo 1592 Jio mastro **natale iovene** capomastro frabicatore affirmo quanto disopra mano propria Sopra dito mastro joan thomasi paduano firmo quanto di sopra mano propria Cristofano monterusso ne son testimonio Alifante Fanczo aff.no ut sup.a et sono test.io (ASNa, Mon. sopp. 1797, p.65; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

20.9.1593 - 1593 a 20 di settembre lunedi … f. 914 Al R. D. Agostino di maratea d. dieci E per lui a **Natale Iovene**, Gio: tomase paduano et fabio desio dissero a complimento di d. quattromiliatrecento cinquantatre tt. 2.9 como li altri lhà ric.ti in diverse giornate, et partite, et sono a comp.to di tutta la fabrica per loro fatta nel secondo braccio del monasterio di san severino verso li miroballi et ferri vecchi mesurati dal m.co pignalosa Cafaro a 24 d'aprile passato 1593 tirando da basso dele pedam.te insino a lultimo dormitorio et celle fatte dove si scarpisa et incluso lo tetto fatto verso san Giorgio di nap. come appare per detta mesura di pignalosa, E per essi a detto m.ro Fabio desio loro compagno a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.949; Pinto, Ricerca 2015).

15.2.1599 - 1599 A 15 di febraro lunedi … f. 565 A Gio: Salamone d. venticinque, e per lui a fran.co de nardello e **Natale Jovene** d.o à comp.to de d. ventisette che li d. 2 li à recevuti contanti, et sono per un ann.a integ.a d'uno appartamento di sopra alle loro case site à strada nova di sopra alli ferri vecchi a fronte le mura di San Severino, ciò è l'annata di magio 98 et l'uscita d'ap.le 99 et se intend.o pagati et sodisfatti integ.te de tutto il tempo che è stato in d.a sua casa per l'annata tanto d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.200; Pinto, Ricerca 2021).

21.8.1601 - 1601 A 21 di Agosto Martedi … f. 258 Alli Mastri della Capp.a de Magazinieri di vino d.ti tre, e per essi à **Natale Jovene** fabricatore d.o seli pagano a buon conto della tonica di fabrica havrà da fare nella cisterna dentro la chiesa di s.to And.a mag.re à nido, e loro Capp.a a car.ni 7 la canna a sue spese, e facendo d.a toneca motivo per causa di male magistero per spatio di tre anni sia obligata a farla à sue spese, e facendo motivo per causa del muro vecchio si habbia à stare ad arbitrio di esperti a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.631; Pinto, Ricerca 2019).

8.10.1601 - 1601 adi 8 d'ottobre lunedi … f. 62 A' gio: fran.co della torina d. diece e per lui a m.o **natale Jovene** fabricatore et partitario dell'opera della frabica della cappella de s.to pietro delli gattoli sita in la strata delli miraballi alias dello bello ario contigua alla casa sua et sono in conto de quello devera per causa delle due mura divisorie che li spettera da tassarsi per Vincenzo della monica et luciano quaranta à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.461; Pinto, Ricerca 2016).

4.12.1601 - 1601 A 4 di xbre Martedi … f. 563 A Ger.mo Guarino d.ti venti sette, e per lui a m.ro **Natale Jovene** fabricatore diss.o à comp.to di d. 30 atteso l'altri li hà ric.ti in con.ti, e celi paga in conto dell'opera, che fa dentro la Cappella di S.to Marco Cappella de Magazinieri, e celi presta gratis à d.a Cappella, e se l'habbia à imborsare per l'essigenze, che si fanno per detta arte à lui c.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.884; Pinto, Ricerca 2019).

9.1.1602 - 1602 A 9 di Gennaro Mercodi … f. 159 A Ger.mo Guarino d.ti quattordeci e per lui à **Natale Jovene** fabricatore diss. in conto di quello deve havere per l'opera che fa dentro la Capp.a di s.to Marco

construtta dentro la chiesa di S.to Andrea à Nido, e detti denari l'impronta à d.a Capp.a inclusovi l'altri che hà pagati per d.a opera e quelli s'havrà à rimborsare per l'essigenze, che si fanno per d.a arte di magazinieri a lui c.ti d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.27; Pinto, Ricerca 2019).

17.10.1606 - 1606 A 17 d'8bre mercoldi f. 345 A D. Ipolito di manfredonia d. venti, e per lui à m.o **Natale Jovene** e fabio de sio d.e in conto della fabrica hanno da fare al dormitorio del mon.o di s.to Severino e del astrico per il claustro e d.i m.ri s'obligano di mostaccioli al prezzo delle fatiche loro in d.ta fabrica et astrico E per d.o Natale a d.o fabio suo compagno d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.368; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1607 - 1607 a 23 Giugno Sabbato … f. 403 Al Duca di Casacalenda d. vinte otto Et per lui a **Natale Jovene** d.e per tante giornate di mastri et manipoli et sfrattatura di terreno corsi nella fabrica della casa d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

24.8.1607 - 1607 a 24 Agosto Giovedi … f. 498 Al Duca di Casacalenda d. vinti cinque E per lui a **Natale Jovene** d.e per giornate di mastri manipoli compra di pizolama et sfrattatura di terreno cossi alla fabrica della sua Casa d. 25 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1607 - 1607 a p.o Sett.e Sabbato … f. 806 Al Duca di Casa Calenda d. quarantasette E per lui a **natale Jovene** d.o per giornate di mastri et manipoli compra di calce et pietre et sfrattatura di terreno posti alla sua fabrica questa settimana d. 47 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

28.9.1607 - 1607 a 28 Settembre Vernardi … f. Al Duca di Casa Calenda d. vinti sette E per lui a **Natale Jovene** fabricatore d.o per giornate di mastri et manipoli compra di calce Rapillo et pizzolama et frattatura di terra posti nella sua fabrica questa settimana d. 27 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

10.11.1607 - 1607 à 10 di 9bre Sabbato … f. 771 Al Duca di Casa Calenda d.ti venti cinque Et per lui à m.ro **Natale Iovene** fabricatore per giornate di mastri, manipoli compra di rapilli, et p.te corte alla fabrica della casa à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1215; Pinto, Ricerca 2020).

17.11.1607 - 1607 à 17 di 9bre Sabbato … f. 771 Al Duca di Casa Calenda d.ti quaranta, Et per lui à m.ro **Natale Iovene** fabricatore d.o in conto di d.ti 80 per la mastria della fabrica ha da fare nella sua casa conf.e all'Albarano soscritto di sua mano, che si conserva in suo potere à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.1287; Pinto, Ricerca 2020).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 671 A Cosimo fajella d.ti ducento, Et per lui à Donato, et **Natale Jovene** padre, e figlio, d.o per lo prezzo di annui d.ti dicedotto, che detto di ins.m li hanno venduto con patto de retrov.do in virtù di Cautele in Curia di N.re fabritio Coppola per m.o di N.re Ag.no finitia, alle quali si refere; a loro c.ti d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.268; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1609 - 1609 Adi 19 di feb.ro Giovedi … f. 306 Al monte di poveri di massa d. due et per lui a **natale Jovene** capo m.ro fabricatore d.e seli pagano per le fatiche per esso pigliate per conferirse de persona gionto con luciano quaranta et li Gover.ri di esso monte in detta Città per lo disegno delle case che esso monte intendeva fare per lo monte di inpegnare instituto dal p.o Prospero turbolo d. 2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.254; Pinto, Ricerca 2022).

7.5.1609 - 1609 à 7 di Maggio Giovedi … f. 1174 A Pietro Jovene d.ti diece Et per lui con consenso di **Natale Jovene** à Gio: Dom.co di luca et Gio: lonardo ferraro insolidum d.o sono in conto del prezzo di megliara quattro di Pietre, che l'hanno da far dentro lo suo monte et consignarceli in detto monte à rag.ne di car.ni trent'otto lo megliaro, con.ti al d.o Gio: Donato d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.448; Pinto, Ricerca 2022).

26.9.1609 - 1609 Adi 26 di 7bre venedi f. 985 A Gio thomase faczab d. otto et per lui a **natale Jovene** d.e sono in c.to delle giornate di questa settimana che li deve per li mastri che ha posto nella sua casa a s.ta Anna di lombardi et per d.o a Gio Dom.co guerrero per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.277; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1610 - 1610 A di 4 di Genn.ro lunedi … f. 637 A **Natale Jovene** d. tre tt. 3.15 Et per lui à gio: aniello jovene di Nap. fabricatore d.o a comp.to di d. 66.3.15 atteso li altri li ha Ric.ti parte con.ti in più et diverse partite, et parte per questo banco et del banco del Popolo quali d. 66.3.15 sono per saldo e final pag.to di

tanto lavore di fabrica et de astrachi la assettatura de finestre, et porte et ciminore la sfrattatura di cantina a rag.e di car.ni 6 la canna cossi di accordio fra di loro come appare per Relat.e fatta per m.o di tomas'aniello d'arco experto di d.a arte dec.do che l'astraco per esso fatto in d.e sue case conf.e l'uso, et costumanza di detta arte di fabricatore sia tenuto a tutti danni spese et interesse d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.17; Pinto, Ricerca 2020).

24.12.1610 - 1610 à 24 di Dec.e Venerdi … f. 1504/~~740~~ Al P.re Fran.co de Sasso d.ti sette E per esso a Placito de S.tis e **natale Jovene** insolidum d.e sono per la fabrica che essi fanno nello stabile et [spazio bianco] delli suoi nepoti alli Lanzieri dichiar.do di havere ricevuto da esso a questo fine in varie partite d.ti mille otto cento novantadui, E per d.i à m.ro anello gracho d.o sono per tante prete d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.712; Pinto, Ricerca 2023).

22.1.1611 - 1611 à 22 di Gennaro Sabbato … f. 410 al P. Fran.co Sasso d.ti nove Et per lui à **Natale Jovene** et sono per la fab.a della loro Casa professa chesso ha pigliato a fare come capomastro conf.e all'Instro.to per m.o di n.re lorenzo di biondo al quale s'habia relat.e declarando havere ric.ti con questi sino ad hoggi d.ti tredice e g. 17, et per esso a m.o Biase niccio per alt.ti d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.94; Pinto, Ricerca 2019).

4.2.1611 - 1611 à 4 di feb.o Venerdi … f. 410 Al s.r fran.co Sasso d. nove et per lui à **natale Jovene** d.o in conto della fab.a della Casa loro professa che lui ha pigliato à fare declar.do havere ric.ti con questi d. trentadue, et per esso à Biase niccio d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.155; Pinto, Ricerca 2019).

11.2.1611 - 1611 Adi 11 di feb.ro Venardi f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.ro Placito De Santis e **natale Jovene** insolidum d.o in conto della fabrica che essi fanno nella fabrica e case comprate da suoi nepoti alli Lanzieri dec.do haver rec.to da esso in più par.te d. mille seicento sidice d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2022).

11.2.1611 - 1611 Adi 11 di feb.ro Venardi … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. otto Et per lui a **Natale Jovene** in parte della fabrica che esso fa nella sua Casa professa dec.do havere rec.to da esso per tal fine d. 41.1.10 Et per lui a biase nichio d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. sette Et per lui a **Natale Jovene** d.o in conto della fabrica che fa alla Casa professa dec.do h.re rec.to da esso per tal causa in piu par.te d. 48.1.10 Et per lui a m.ro Gio berardino passaro d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.208; Pinto, Ricerca 2022).

17.2.1611 - 1611 Adi 17 di feb.ro giovedi … f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a m.ro Placito De Santis e **Natale Jovene** insolidum d.o per conto della fabrica per essi fatta nel stabile comprato da suoi nepoti alli Lanzieri … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

19.2.1611 - 1611 Adi 19 di feb.ro Sabato … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. otto Et per lui a **Natale Jovene** in conto della fabrica della Casa professa che ha preso a fare dec.do h.re rec.to da esso per questo fine d. 56.1.10 Et per lui a m.ro biase nigro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.227; Pinto, Ricerca 2022).

2.3.1611 - 1611 Adi 2 di marzo mercordi … f. 228 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui à **natale Jovene** e placito De Santis insolidum d.o in conto della fabrica che essi fanno nel stabile delli suoi nepoti nelli Lanzieri dec.do h.re rec.to per tal fine con questo d. 1678.2.10 E per lui à stefano schiavo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

4.3.1611 - 1611 Adi 4 di marzo Venardi … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. otto Et per lui a biase nigro in nome e parte di m.ro **Natale Jovene** d.o per la fabrica che esso fanno nella Casa professa dec.do di havere rec.ti da esso con questi d. 81.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.297; Pinto, Ricerca 2022).

14.3.1611 - 1611 a 14 di marzo Lunedi f. 410 Al P. fran.co Sasso d. otto tt. 3.10 Et per lui a **Natale Jovene** d.o per la fabrica che esso fa alla Casa professa dec.do h.re receuto a tal fine in piu partite d. 90 Et per lui a biase nigro d. 8.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.342; Pinto, Ricerca 2022).

23.3.1611 - 1611 a 23 di marzo mercordi … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. nove Et per lui a **Natale Jovene** in conto della fabrica che esso fa alla Casa professa dec.do h.re receuto per tal fine con questo d. 132.2 Et per lui a biase nigro d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.394; Pinto, Ricerca 2022).

26.3.1611 - 1611 a 26 di marzo Sabato … f. 410 Al P. fran.co Sasso d. sei Et per lui a biase nigro et **natale Jovene** insolidum in conto della fabrica che essi fanno nella Casa professa dec.do h.re rec.to da esso per tal fine d. centotrent'otto tt. 2 d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.419; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1611 - 1611 a 8 di giugno mercordi … f. 1756 ~~228~~ Al P.re fran.co Sasso d. diece Et per lui a Placito d' Santis e **natale Jovene** insolidum in conto della fabrica che essi fanno nel stabile comprato dalli suoi nepoti alli Lanzieri dec.do di h.re rec.to da esso per tal fine in varie partite d. 2060 d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.777; Pinto, Ricerca 2022).

14.6.1611 - 1611 a 14 di giugno martedi … f. 1756 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui a Placito de Santis e **Natale Jovene** insolidum in conto della fabrica che essi fanno nel stabile conprato da li suoi nepoti alli Lanzieri dec.do d'havere rec.te da esso per tal fine sino ad oggi d. 2079 con fir.a del d.o natale d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

21.6.1611 - 1611 a 21 Giugno Martedi … f. Al Patre Stefano de Majo d. uno tt. 3 e per lui a **Natale Iovene** a comp.to de d. 4 che l'altri li ha rec.ti cont.i per final pagam.to che sono convenuti per l'intonicatura de una cappella nella loro chiesa della Casa professa e per lui a Biase ricco d. 1.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

23.6.1611 - 1611 a 23 di giugno giovedi f. 1756 Al P. fran.co Sasso d. cinque Et per lui a m.ro **natale Jovene** per prezzo e final pagam.ti di tutti residuj fatti da lui in ser.o dela Casa professa a m.ro biase nizzo d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.873; Pinto, Ricerca 2022).

27.8.1611 - 1611 a 27 di Ag.to Sabato … f. 359 Al P. fran.co Sasso d. nove Et per lui a **Natale Jovene** in conto della fabrica che fa ala Casa professa dec.do che ha rec.ti per tal fine d. 240 sino ad ogi Et per esso a biase de negro d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.53; Pinto, Ricerca 2022).

14.11.1611 - 1611 a 14 di 9bre lunedi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. otto Et per lui a **natale Jovene** d.o in conto della fabrica che gli fa nella Casa professa di nap.e dec.do h.re rec.to con questo per tal fine d. 334.3 E per esso a biase nigro d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.385; Pinto, Ricerca 2022).

19.11.1611 - 1611 a 19 di 9bre Sabbato … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. diece Et per lui à **Natale Jovene** in conto della fab.ca fa nella loro Casa professa in nap. declarando havere ric.to fino ad hoggi d.ti trecento quarantaquattro tt. 3; Et per esso a m.o Biase d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.434; Pinto, Ricerca 2022).

23.11.1611 - 1611 a 23 di 9bre Mercordi … f. 1129 Al P. fran.co Sasso d. sette Et per lui à **Natale Jovene** d.e a conto della fab.ca che fa nella Casa professa declarando havere ric.to da esso in questo fine d.ti trecento cinquantauno tt. 3 d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.449; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1611 - 1611 adi 3 di xbre sabbato … f. 1346 Al P. fran.co Sasso d.ti dui e per lui a m.ro **Natale Jovene** diss. sono in conto della fabrica che egli fa nella loro Casa professa declarando haver ricivuto da esso a tal fine con questi d.ti 368.-.3 e per esso a Mastro biase di nicco a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.524; Pinto, Ricerca 2019).

30.12.1611 - 1612 à 2. Gen.io, e fù à 30 di Xbre 1611 … f. 643 A **Natale**, e Micco **Jovene** ducati otto. Pol.a de' 30 di Xbre 1611. E per essi a Fabrizio Vitale, e sono per tante pietre vendute, e consegnate, quali anno servite alle case di essi giranti site sotto S. Biase; E sono detti ducati otto delli ducati trecentocinquanta pervenuti da Alfonzo de Benedittis per causa della vendita fatta per essi giranti di annui ducati trent'uno, tarì due, e grana dieci con patto de retrovendendo quandocumque. In piè vi è la firma di detto Alfonzo de Benedittis d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.27; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1612 - 1612 a 2 Gen.ro … f. 657 A P. Fran.co Sasso d. otto, e per lui a **Natale Jovene** in conto della fabrica, e sfrattata di terreno che fa nella d.a Casa Professa, e per lui a Biase disdero d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.35; Pinto, Ricerca 2023).

21.1.1612 - 1612 à 21. Gennaio … f. 98 A Francesco di Sasso ducati otto. Pol.a de' 21 di Gennajo 1612. E per esso a **Natale Jovene**, e sono in conto della sfrattatura del terreno delli territorij della Casa professa; Dichiarando, che averà ricevuto a tal fine ducati quarantasei, e tarì uno. d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 8, p.253v; Pinto, Ricerca 2017).

29.2.1612 - 1612 à 29 Febbraio … f. 879 Al P. Francesco di Sasso ducati otto. Pol.a de' 28 di Febbraio 1612. E per esso a Biase di Negro, e disse esserno in conto della fabbrica, che egli con **Natale Jovene** fa; dichiarando d'avere ricevuto a detto fine duc.ti 411 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.89; Pinto, Ricerca 2016).

22.3.1612 - 1612 a 22 Marzo Giovedi f. 1584 A **Natale**, et Micco **Jovene** d. dudici E per loro a m.ro Micco Mascolo d.e per tante mastrie, porte et finestre fatte nela loro casa nela strada che si scende alli ferri vecchi de nap. d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

13.4.1612 - 1612 a 13 Ap.le Venerdi … f. 1395 A Marco Pepe d. venti, E per lui a **Natale** et Dom.co **Jovene** padre e figlio a comp.to de d. 50 per lo prezzo d'an.o d. 5 che li hanno venduti con patto de ret.do, atteso l'altri d. 30 l'hanno rec.ti con.ti et questo oltre altri d. 52 vend.li per d. 650, como dalle Cautele per m.o de n.re Giulio Cesare amatruda alle quale se Refere d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

8.6.1612 - 1612 a 8 di Giugno Venerdi … f. 892 A **natale Jovene** d.ti cinquanta E per lui a mattio, et Costantino punzo m.ri fabricatori diss. delli denari a lui pervenuti da Rajnaldo troyse per meczo di d.o n.ro banco per il preczo de annui d.ti 40 per esso à lui venduti a comp.to di d.ti 180: atteso li altri d.ti 130 li hanno rec.ti d'esso in più volte et par.te per meczo di detto n.ro banco, et detti sono in conto del'opera di fabrica fatta, et Ando da fare nel suo … a esso concesso per il v.le mon.rio di monteoliveto sito dietro le sue case à toledo In pie di d.a p.za di comp.to di detti punzi uts. à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.151v; Pinto, Ricerca 2022).

30.6.1612 - 1612 a 30 di Giugno Sabbato … f. 359 A **natale Jovene** d.ti venticinque E per lui a Gio anniello croce di nap. tagliamonte d.o delli denari a esso pervenuti da rainaldo trojse per meczo di d.o banco per prezzo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti, et sono per il prezzo de migliara cinque de pietre à lui vendute, et consig.te per serv.o dela sua fabrica fa nel … a esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto di Nap. sito dietro le sue case à toledo lux.a suoi fini à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.180; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 a 21 luglio … f. 94 Al P. Francesco de Sasso ducati otto. Pol.a de' 21. di Lug.o 1612. E per esso a Biase di Negro, e **Natale Jovene** ins.m, quali disse esserno in conto della fabbrica che esso fa nella sua casa per … dichiarando di avere ricevuti da esso girante a tal fine ducati cinquecentotrentaquattro d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.155; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.98; Pinto, Revisione 2016).

21.7.1612 - 1612 a 21 di luglio Sabbato … f. 359 A **natale Jovene** d.ti deceotto tt. tre E per lui a Gio: Batta franco tagliamonte delli denari a esso pervenuti per d.o n.ro banco da rainaldo trojse per il preczo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti d.e sono per tante pietre, a lui vendute, et consig.te per servitio della sua fabrica che fa nell' [spazio bianco] ad esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto sito dietro le sue case à strada toledo à lui con.ti d. 18.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

21.7.1612 - 1612 a 21 di luglio Sabbato … f. 359 A **natale Jovene** d.ti quindeci E per lui a mattio punzo m.ro fabricatore d.e delli denari ad esso pervenuti per d.o n.ro banco da rainaldo trojse per il preczo di an. d.ti 40 per esso a lui venduti e in conto del opera di fabrica fatta et hà da fare nel [spazio bianco] a esso concesso per il V.le mon.rio di monte oliveto sito dietro le sue case à strada toledo à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

28.7.1612 - 1612 a 28 luglio … f. 1219 Al P. Francesco di Sasso ducati dieci. Pol.a de' 28 di Lug.o 1612. E per esso a m.o **Natale Jovene**, quali sono in conto della fabbrica che egli fa nella casa professa di Napoli; dichiarando d'aver ricevuti da esso girante con questi ducati cinquecento quarantacinque. E per esso a mastro Biase de Nigro per altri tanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.209v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.125; Pinto, Revisione 2016).

7.8.1612 - 1612 à 7 Ag.o … f. 1219 Al P. Francesco di Sasso ducati cinquanta … E per esso a **Natale Jovene**, e Biase del Negro fabricatori, quali sono in conto della fabrica, che vi hanno fatta nella fabrica della

loro Casa Professa di Napoli, dichiarando d'avere ricevuti da esso girante con questo sino a quattro Ag.o 1612 in varie partite ducati cinquecentonovantacinque d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.272v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.139; Pinto, Revisione 2024).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 1043 A Francesco di Sasso ducati dieci. Polisa de diecisette Novembre milleseicentododici. E per esso à **Natale Iovene** e sono in conto della fabrica che hà fatto nella Casa loro professa di Napoli dichiarando d'haver riceuto à detto fine ducati settecentodiecisette. E per girata e con firma del sudetto **Natale Iovene**, che disse li sudetti ducati dieci li pagassimo a Mastro Biase del Negro per altrettanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.82v; Pinto, Ricerca 2017).

5.2.1612 - A detto dì [1612] f. 890 A **Natale** e Micco **Jovene** d. cinque E per essi ad Alfonso de Benedittis, e sono per causa della vendita fatta per essi a Folgenzio Vienincasa, e sono per lavoratura de piperni, che hà fatto lavorare alle case site sotto S. Biase. Poliza de 5 Feb.o 1612 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 9, p.123; Pinto, Ricerca 2017).

9.10.1612 - 1612 a 9 de ott.e Martedi … f. 1165 Al P.re fran.co Sasso d. cinquanta et per lui à **Natale Jovene** d.e sono cioè d. 43 a comp.to de d. quarantanove per serratura et fattura de un pozzo della Infermaria della loro Casa professa et li d. setti in conto della fabrica che esso fa nelli cantoni cascati di d.a Casa d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 1165 Al P. fran.co Sasso d. dieci E per lui a Biase de negro d.e in conto dela fabrica che fa in compagnia de ms **Natale Jovene** nela loro Casa professa, dec.do d'havere rec.to da lui per tale effetto con questi d. 666.4 d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

22.12.1612 - A 22 Xbre 1612 … f. 1209 Al Padre Francesco di Sasso d. dieci tt. 3. Poliza de 22 decembre 1612. E per esso a **Natale Jovene**, e sono in conto della fabrica alla lor Casa professa, che egli fa, e detti sono a comp.to di d. 770, che gl'ha ric.ti per tale fine d. 10.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.320; Pinto, Ricerca 2017).

5.1.1613 - a 5 Gen.ro [1613] … f. 91 Al P. Francesco di Sasso d. tredici. E per esso a **Natale Jovine**, disse esserno in conto della fabrica, che fa nella loro casa per Professa dichiarando aver ricevuto da esso a tale fine d. 780. Poliza ut sopra d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

12.1.1613 - a 12 Gennaro [1613] … f. 91 Al P.re Francesco de Sasso d. dieciotto E per esso a **Natale Jovene**, quali diss'esserno in conto della fabbrica, che dal medesimo si fa nella Casa professa dichiarando di aver ricevuti a tal fine d. 788. Poliza de 12 Gennaro 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.122v; Pinto, Ricerca 2017).

16.1.1613 - 1613 à 16 di Gennaro Mercordi … f. 286 A n.re Gio: Batta Pieczo d. diece et per lui à m.o **Natale Jovene** d.o celi paga per il Mar.se di Modugno à conto della fabrica della sua casa alla Conigliera Et per esso a m.o Pierangelo Calagia d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.84; Pinto, Ricerca 2019).

26.1.1613 - 1613 Adi 26 di Gennaro Sabbato … f. 684 Al P. fran.co sasso d. otto et per lui a **natale Jovene** d.e sono in conto di d. 24 che hanno così convenuti et fatto patti insieme che per tale preczo di d. 24 habia esso da comprare et fare lavorare a sue spese tutto lo foculo dello entrato di piperno che se fa nella casa professa et per d.o a Gen.ro scoreggio d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.77; Pinto, Ricerca 2019).

12.4.1613 - A 12 Ap.le 1613 … f. 1066 Al Sig.r Principe d'Avellino d. venticinque; E per esso a Mastro **Natale Iovene**, quali disse pagarglieli per saldo, e final pagamento di quanto può pretendere per tutto il presente dì 2. Ap.le 1613. E con firma del d.o Mastro **Natale Iovene**, che disse li pagassimo a Giovan Camillo Castellano per altritanti. Poliza de 2 Ap.le 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 1466 Al Mon.rio dela Trinità d. cento E per lui a m.ro **Natale Giovene** ferraro a buon conto dele catene de ferro, che l'ha consig.te, et l'ha da consig.re per ser.o dela fabrica del loro novo dormit.o e sono de denari del Marchese di Monteleone d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

27.4.1613 - 1613 à 27 di Ap.le Sabbato … f. 1486 ~~417~~ A **Natale Jovene** d. diece Et per lui à Costantino Punzo fabricatore d.e à comp.to di d. centosissantadua che l'altri l'have havuti in più partite cont.i et per banco et ditti d. 162 sono in conto della fabrica che fa nelle sue case site à toledo nel ter.rio censuatoli dal Mon.rio di Mont'oliveto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.532; Pinto, Ricerca 2019).

21.6.1613 - a 21 Giugno [1613] … f. 976 Al Padre Francesco di Sasso d. dieci; e per esso a Mastro Biase di Negro, quali diss'esserno in conto della fabrica, che dal med.o si fa insieme con **Natale Iovine** nella Casa professa del Gesù. Dichiarando d'aver ricevuto in conto d. 984.1.10. Poliza de 21 Giugno 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 34, p.373v; Pinto, Ricerca 2017).

18.7.1613 - A 18 de luglio 1613 Giovedi … f. 1762 A Camilla antinoro d.ti vinti e per lei a m.ro **Natale Jovene** d.e pag.li in conto della fabrica cominciata in sua Casa della quale lui ne tiene pensiero come capo mastro per pag.ne frabicatori et Manipoli et altre cose occorrentino in d.a fab.ca e per lui à m.ro biase de renzo d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

2.9.1613 - 1613 a 2 di Sett.re lunedi f. 597 A **Natale Jovene** d. vint'uno tt. 1.5 e per lui a Costantino punzo fabricatore d.o a comp.to di d. trecento cinquanta nove tt. 1.5 Atteso li altri li ha Ric.ti da lui in piu e diverse partite di cont.ti et per diversi banchi conforme Appareno per partite nel suo libro a fol. 70 usque ad fol. 71 quali d. 359.1.5 sono per tutta la fabrica fatta come appare per la misura fatta per luciano quaranta et Gioseppe ferrarese d. 21.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1613 - 1613 à 3 di Sett.e martedi … f. 597 A **Natale Jovene** d. dodice et mezzo Et per lui à Costantino Punzo d.e in parte di d. venticinque per la [spazio bianco] d'accordo della fabrica m.te Instr.to per n.re fabritio Coppola di Nap. d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.73; Pinto, Ricerca 2023).

16.9.1613 - a 16 Sett.e [1613] … f. 372 Al Padre Francesco di Sasso d. sei, e per esso a **Natale Jovine**, quali disse esserno per totale, e final pagam.to della cavatura del terreno da tutti li corritori, e stanze della Sacrestia di loro fabrica della casa professa. Poliza de 14 Sett.e 1613 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43; Pinto, Ricerca 2017).

2.10.1613 - A 2 de ott.e 1613 Mercordi f. 836 Al P.re francisco sasso d.ti sei e per lui a **Natale Jovene** d.e sono in conto dela fab.ca che fa nella loro Casa professa dec.do che have rec.to a d.o fine d.ti 1026 d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

19.12.1613 - 1613 ad 19 di xbre giovedi … f. 842 Ad Camilla Antinori d. venti E per essa a m.ro **Natale Jovene** d.e sono in conto del pag.to della fabrica che fa in casa sua al Seggio Capuano E per lui a mastro biase seniero a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.314r; Pinto, Ricerca 2023).

22.1.1614 - A 22 Gennaro 1614 … f. 80 A Francesco de' Sasso d.ti dieci. E per esso a Biase di Negro in conto della fabbrica che fa insieme con mastro **Natale Cimino** [? Iovene] nella loro Casa professa di Napoli. Dichiarando di aver ricevuto dal d.o girante a questo fine d. 1082.2.10. pol.a de' 22 Gen.ro 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

31.1.1614 - A 31 Gennaro 1614 … f. 725 A P. Francesco de' Sasso d.ti quindeci. E per esso a Biase de' Negro quali disse esserno in conto della fabbrica, che fa insieme con **Natale Jovene**. Dichiarando di aver ricevuti dal d.o girante in conto di docati mille, e novantasette tt. 2.10. pol.a de' 31 Gennaro 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2017).

22.3.1614 - 1614 a di 22 di marzo sab.o … f. 1216 A **Natale Jovene** d. quattordece tt. 2.5 e per esso à m.o gio: angelo terrone e gio: dom.co catalano à comp.to de d. ottantaquattro atteso gli altri l'hanno receputi in piu e diverse partite e detti d. 84 sono in conto delli piperni che l'hanno fatti et hanno da fare per ser.o della sua fabrica che fa fare a strada toledo d. 14.2.5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 23, p.379; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 f. 1073 A **Natale Jovene** d. undeci tt. 2.10. E per esso a Costantino Punzo fabbricatore sono per saldo, e final pagamento di tutte l'opere di fabbriche ha fatte per serv.o di esso Girante nelle sue case site nella strada di Toledo conforme appare per apprezzo fatto da Giov. Batta Ferraro, ed altri esperti di d.a arte, restando sodisfatto da esso di tutte le quantità di denari, che doveva avere da esso girante per causa di detta fabbrica dando anche d.o Costantino per rotte, e casse quals.o pol.e, e scritture

che apparissero sopra di d.a mastria fatta da esso Gir.e in favore, e comodo di d.o Costantino. E con sua firma aut.a. pol. de' 12 Ap.le 1614 d. 11.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1614 - A 16 Aprile 1614 … f. 725 Al P. Francesco di Sasso d. cinque tt. 4. E per esso a m.ro **Natale Jovene** fabbricatore per prezzo di otto pezzi di lastrico doppi portati, e buoni alla loro Casa professa. E per esso a Giov. Antonio Castellano per alt.i. pol. de' 16 d.o d. 5.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1614 - A 21 Aprile 1614 … f. 1073 A **Natale Jovene** d.ti dieci. E per esso a Giov. Domenico Catalano piperniere per le finestre di piperno, e loggette che li ha fatte, e li ha da fare. pol.a de' 21. Aprile 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.182; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 725 Al P. Francesco di Sasso d. sei tt. 2.6. E per esso a m.ro **Natale Jovene** in conto della fabbrica fa nella loro Casa professa. E per esso a Gio. Ant.o Castellano. pol. de' 26. Ap.le 1614 d. 6.2.6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.215; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1073 A **Natale Jovene** d.ti dieci. E per esso a m.ro Giov. Dom.o Casolaro in conto delle pietre di Sorrento che l'ha consignate, ed ha da consignare per servizio della casa di esso Girante, che fa fare nella strada di Toledo. pol.a de' 26. Ap.le 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

28.5.1614 - 1614 a 28 di Maggio Mercordi f. 1598 A Camilla Antinori d. vinti e per lui a m.ro **Natale Jovene** d.o sono per pagam.to in conto di una frabica che tiene in casa sua a Seggio di Capuano e per esso a micco Jovene d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.665; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1078 A **Natale Jovene** d. ventidue. E per esso a Stefano Amodio per diciotto travi ad esso venduti, e consignati. E per esso a Domizio Romano per alt.i. pol. de' 5. Giugno 1614 d. 22 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1614 - 1614 a 8 de nov.re sabato … f. 666 Al P. fran.co sasso d. quattordeci gr. 10 e per lui à m.ro **Natale Jovene** d.o per totale e final pag.to della fabrica da lui suoi compagni, et lavoranti fatta insieme con il Coraio nella loro Casa professa, dec.do non dovere havere niente ma essere totalm.te et intieram.te pagato insino a questo di e per esso a Giulio paparo per alt.ti d. 14.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.408; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1615 - 1615 a 21 febr.o Sabato … f. 1323 Al P. Jacomo Erculeo d. tridici tt. 4 E per lui a m.ro **Natale jovene** d.e per Giornate di fabrica nela Chiesa, che fonda il P.e dela Rocca nel loro Coll.o dela Comp.a del Giesù E per lui a Giulio pagano, a lui con.ti d. 13.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

18.4.1615 - 1615 a 18 di Aprile Sabbato … f. 1129 Al P.re Oratio Sabbatino rettore d. sittanta uno e per lui a Gio: Simone polito per il prezzo de salme ducento de calcie a gr. 35 ½ la salma incluso la port.a a gr. 2 ½ per salma consigniata per ser.o della fabrica della loro Chiesa del Coll.o della Comp.a del Giesù che funda il S. Principe della Rocca e per lui a **Natale Jovene** per alt.ti c.ti d. 71 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.196; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.e Sabbato … f. 395 Ad Oratio Sabbatino rettore d. trenta e per lui a m.ro **Natale Jovene** per giornate de opera de fabrica nella chiesa che funda il P.e della Rocca nello lloro Coll.o della Comp.a del Giesù c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.484; Pinto, Ricerca 2018).

19.10.1615 - 1615 a 19 di Ott.e lunedi … f. 859 Ad Oratio Sabbadino rettore d. trentatre tt. 2.2 e per lui a m.ro **Natale Jovene** sono per opere de mastria della fabrica della chiesa delloro Coll.o che fonda il P.e della rocca c.ti d. 33.2.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.365; Pinto, Ricerca 2018).

26.10.1615 - 1615 a 26 8bre lunedi … f. 448 A Scipione Pignatelli del Giesu d. quindici Et per lui a **Natale Jovene** a conto di diverse spese e manifatture fatte per serv.o del loro Collegio di Nap. nel taglio della Casa deli Gambacorti et fortificatione di quello resta di d.ta casa, oltre le cose avenute a staglio a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 82; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1615 - 1615 a 5 di nov.e Giovedi … f. 650 A **Natale Jovene** d. vintuno e per lui a m.ro Aniello de Vita fabricatore che fabrica nella **casa sua a toleto** a comp.to di d. cento settanta atteso li altri li have Recevuti

per polisa de banco e di con.ti e sono in conto della fabrica che have fatta e fa a toleto d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.371; Pinto, Ricerca 2022).
- f. 650 Al Detto d. tridici e per lui à Gio Agnelo Croce a comp.to e final pagam.to de tutte le prete ad esso portate tanto per serv.o della fabrica di toleto quanto per lo allogiam.to dietro la Carita d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.371; Pinto, Ricerca 2022).

29.3.1616 - 1616 a 29 di Marzo Martedi … f. 1755 A **Natale Jovene** d. sette e per lui a Gio: Simone polito d.e sono per tanta calce consig.ta per serv.o del muro devisorio tra dom.co Cipolla et il Coll.o del Giesù a mezzocannone quale pag.to lo fa di proprij denari di d.o Coll.o e per Essa a Tarquinio panpella per alt.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.574; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1616 - 1616 a 26 9bre sabbato … f. 770 Ad oratio sabbatino Rettore … f. 770 Al d.o d. dicennove tt. 4 e per lui a m.o **Natale Jovene**, diss.o sono cioè d. 3 per fabricatura del portone della sala vecchia d. 2.10 per dodeci cofiaedvico et d. 14.3.10 per tre migliara di pietre pag.te per serv.o della fabrica delle scole e per lui a vinc.o Jovene d. 19.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 770 Al d.o d. cinquanta e per lui a m.o **Natale** et m.o mico **Jovene** a comp.to di d. 125 in conto della sala che fabrica sopra il refettorio dell Collegio della Compagnia di Giesu che l'altri d. 75 l'hanno ric.ti per q.o b.co e per d.o natale al d.o micco c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1617 - 1617, 16 marzo: A Fabritio Santafede ducati ventritré, tarì 2, e per lui a **Natale Iovene** disse per canne tredici de fabrica che nge li paga per uno muro ch'ha acconciato dove esso fa la gradiata e peliero della loggia nella sua casa iusta la fede che per esso se conserva fatta per Giovan Iacovo de Conforto declarando ch'esso Natale le habbia da alzare la pettorata conforme la fede fatta per detto Giovan Iacovo a voluntà tanto d'esso Fabritio quanto per detto Natale, e per esso al signore Giulio Cesare Lacedonio in conto de ducati 67.3.15, quali nge li deve in virtù de polisa de banco diretta al nostro banco per la causa in essa contenta ala quale se refere, d. 23.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 116, p.436; De Mieri, Ricerca 2020).

14.10.1617 - 1617 a 14 di ott.e Sabbato … f. 971 A Giac.o erculeo della Comp.a del Giesu d. quaranta tt. 4.10 e per lui a m.o micco **Jovene** disse a comp.to de d. cinquanta che li altri d. 9.-.10 li ha rec.ti de con.ti sono in conto dela fabrica a staglio che fa dentro la sala del d.o Coll.o conforme l'albarano fatto tra lui et d.o Coll.o et m.o **natale** suo padre c.ti d. 40.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.114; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1619 - 1619 a 29 di nov.e venardi … f. 1835 Al P.re Ger.mo d'ales.o Rett.e d. venti E per loro à m.ro **Natale** et m.ro Micco **Jovene** d.o in conto della mastria della Cupola della chiesa nova del loro Coll.o della Comp.a del Giesù conf.e alli patti tra loro E per loro a d.o Micco Jovene a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

29.11.1619 - 1619 a 29 di nov.e venardi … f. 1046 A Marc'ant.o filomarino d. quindici E per lui à m.ro **Natale Jovene** e m.ro and.a Cazzolino d.e à conto della fabrica che fando al P.e della Rocca suo fratello E per loro a d.o and.a Cazzolino a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

Domenico (not. 1588-1621), figlio di Natale, fabricatore

28.7.1588 - 1588 A' 28 di Luglio Giovedi … f. 764 Al m.co Gio: di rosa d.ti diece cor.ti per lui a' m.o **Gio: dom.co Iovene** dela Cava. Diss.ro celi paga per ord.e di m.o Mariano Iovene in conto di quello che haurà da servire detto Gio: dom.co con due m.ri, e due manipoli alla fabrica che si fa in s.to Marco deli Cavoti del s.r D. Marcello cavaniglia, dove l'hà da trovare con detti m.ri, e manipoli per tutta la fine del p.nte, e non ritrovandoseli, sia lecito pigliare m.ri, e manipoli a' sue spese, e li debbia restituire detti d. 10, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.983; Pinto, Ricerca 2015).*

24.5.1590 - 1590 A' 24 di Maggio Giovedi … f. 1141 Al m.co Gio: batta vassallo scrivano del Cons.o d.ti due, per lui a' m.o **Gio: dom.co giovene** D.o per la fabrica e magisterio, a r.one di car.ni quattro la canna nella casa sita alla porta di san Gen.ro in conto di quello hà da fare, et hà fatto, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.450; Pinto, Ricerca 2015).*

26.5.1590 - 1590 A' 26 di Maggio sabbato … f. 1141 Al m.co Gio: batta vassallo scrivano del Cons.o d.ti otto, per lui a' m.o **Gio: dom.co giovene** fabricatore D.o a' buon conto del magisterio hà da fare in la fabrica della casa dentro la porta di san Gen.ro, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

20.6.1611 - 1611 Adi 20 di Giugno lunedi … f. 934 A D. Clemente di napoli d. sei et per lui a **micco Jovine** per final pag.to di tutta l'opra di mastria per esso et per salvatore cesare con altre Gente fatte da maggio 1610 insino al p.te di per ser.o del mon.o di san severino conforme appare per 4 scandagli fatti di comone volontà per pignalosa cafaro cioè uno a 18 di Gen.ro 1611 un'altra a 18 maggio un'altra a 17 del p.te et l'altra q.o dì d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.614; Pinto, Ricerca 2023).

22.3.1612 - 1612 a 22 Marzo Giovedi f. 1584 A Natale, et **Micco Jovene** d. dudici E per loro a m.ro Micco Mascolo d.e per tante mastrie, porte et finestre fatte nela loro casa nela strada che si scende alli ferri vecchi de nap. d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1612 - 1612 a 27 di marzo martedi … f. 333 A D. Clemente di nap. d. dudice tt. 4 E per lui a **Micco Jovene** a conto della fabrica del suo mon.rio d. 12.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.373; Pinto, Ricerca 2022).

13.4.1612 - 1612 a 13 Ap.le Venerdi … f. 1395 A Marco Pepe d. venti, E per lui a Natale et **Dom.co Jovene** padre e figlio a comp.to de d. 50 per lo prezzo d'an.o d. 5 che li hanno venduti con patto de ret.do, atteso l'altri d. 30 l'hanno rec.ti con.ti et questo oltre altri d. 52 vend.li per d. 650, como dalle Cautele per m.o de n.re Giulio Cesare amatruda alle quale se Refere d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le venerdi f. 333 A D. Clem.te di nap. d. sei 1 Et per lui à m.o **Micco Jovene** d.o in conto della fabrica del Mon.rio [di S. Severino e Sossio] d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.491; Pinto, Ricerca 2023).

19.5.1612 - 1612 a 19 Mag.o … f. 619 A D. Clemente di Napoli d. diecedotto, tt. 4 e per lui à mastro **Jovene**, d.e in conto della Fabrica del Mon.ro d. 18.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.833; Pinto, Ricerca 2023).

27.7.1612 - 1612 a 27 di luglio Venardi … f. 333 A D. Clemente di nap.e d. trentasette tt. 1.5 E per lui a m.ro **micco Jovene** a comp.to di tutta la fabrica fatta nello suo mon.rio tanto nella stalla nova frastaria [?] di sopra bellovedere quanto in ogni altro loco conforme alle misure e scaldagli fatti da pignalosa Cafaro per tutto lo tempo passato et ancora e stato sodisfatto della levatura delli inbrici e l'altri denari a comp.to sono stati pagati tanto ad esso m.ro micco quanto a m.ro Salvatore Cesare suo compagno in cont.i e per mezzo del b.co con sua firma d. 37.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.959; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1612 - 1612 a 6 de ott.e Sabato … f. 131 A n.re Severo pizza d. cinque et per lui al venerabile mon.rio de S.to Severino et Sossio de questa d.e sono per una annata fenita nella metta de Aug.to 1612 per causa de d.i d. 50 che per lui se pagano ogni anno per la celeb.ne dello anniversario contato inspetie per l'anima del q.o Gio: batta pizzo suo figlio et m.a sua et de altri sepelliti et sue sepelliende nella sua sepoltura et messe per li padri del mon.rio predetto promesse celeb.re conf.e al Instro della concess.e per li padri del d.o mon.rio fattoli di d.a sua sepoltura nel ecc.a nova del mon.rio predetto med.te Instro in curia de n.re fran.co de paula per m.o del q.o n.re fran.co ant.o de mare stipulato a 23 Giugno 1608 al quale se habbia rel.ne decl.do che d.o mon.rio e sodisfatto del passato et per lui a **Minico Jovene** in conto della loro fabrica d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1612 - 1612 a 12 di 8bre Venardi … f. 598 A Gio Ger.mo Salinas d. dudice E per lui al mon.rio di s.to Severino mag.re di nap.e ò a suo leg.mo proc.re per due annate finite ala mita di ag.to pros.o pas.to 1612 per la fossa dentro d.a Ecc.a mag.re di esso mon.rio che possede dec.do essere sodisfatto per lo pas.to E per D. fran.co de lauro proc.re ut s.a a m.ro **micco Jovene** fabricatore in conto di fabrica d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.239; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1612 - 1612 a 5 xbre mercordi … f. 230 A Cesare Cacace d. dudici E per lui al Mon.rio de San Severino o a suo proc.re, d.e per acc.o fatto fra lui et detto Mon.rio per causa della lite intenta contra di lui in banca di Bonello sop.a la reintegrat.e d'una parte de Gradiata concessali da Gio: ant.o de Crescienzo dove che ha fatto un mezzanino che dentro la sua poteca sito alla strada dela Campana e proprio nella strettola del pennino quale parte di Gradiata fù a lui venduta per detto Gio: ant.o in virtù d'Instro stip.to per n.re Gio: Ger.mo de leonardis a 22 Giugno 1577 senza assenzo d'esso Mon.rio, quale al presente seli dà per prestito et ratificato esso Instro e cassato dett'atti in detta banca c.a di lui fatti cedendo in la lite e causa et ogni Rag.ne, che detto Mon.rio potesse pretendere contra de lui per detta causa e de piu tutte Rag.ni et attioni

contra detto Gio. ant.o per la recuperat.e de detti d. 12 et ogn'altro … fran.co de lauro a m.ro **micco Jovene** in conto di loro fabrica d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

28.5.1614 - 1614 a 28 di Maggio Mercordi f. 1598 A Camilla Antinori d. vinti e per lui a m.ro Natale Jovene d.o sono per pagam.to in conto di una frabica che tiene in casa sua a Seggio di Capuano e per esso a **micco Jovene** d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.665; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1616 - 1616 a 26 9bre sabbato … f. 770 Ad oratio sabbatino Rettore … f. 770 Al d.o d. cinquanta e per lui a m.o Natale et m.o **mico Jovene** a comp.to di d. 125 in conto della sala che fabrica sopra il refettorio dell Collegio della Compagnia di Giesu che l'altri d. 75 l'hanno ric.ti per q.o b.co e per d.o natale al d.o micco c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73; Pinto, Ricerca 2018).

14.10.1617 - 1617 a 14 di ott.e Sabbato … f. 971 A Giac.o erculeo della Comp.a del Giesu d. quaranta tt. 4.10 e per lui a m.o **micco Jovene** disse a comp.to de d. cinquanta che li altri d. 9.-.10 li ha rec.ti de con.ti sono in conto dela fabrica a staglio che fa dentro la sala del d.o Coll.o conforme l'albarano fatto tra lui et d.o Coll.o et m.o natale suo padre c.ti d. 40.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84, p.114; Pinto, Ricerca 2019).

29.11.1619 - 1619 a 29 di nov.e venardi … f. 1835 Al P.re Ger.mo d'ales.o Rett.e d. venti E per loro à m.ro Natale et m.ro **Micco Jovene** d.o in conto della mastria della Cupola della chiesa nova del loro Coll.o della Comp.a del Giesù conf.e alli patti tra loro E per loro a d.o **Micco Jovene** a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1621 - 1621 a 17 di luglio Sabbato … f. 1901 A D. Gabriele di napoli d. vintotto e g. 18 e per lui a m.ro **Micco Jovene** d.o a conto del lavore che fa alla loro fabrica di Santo Severino d. 28.-.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 163, p.404; Pinto, Ricerca 2022).

Geronimo (not. 1587), fabricatore

23.3.1587 - 1587 A 23 di Marzo … f. 88 Al m.co fran.co Ant.o de marinis d.ti sette, et gr. 20 cor. per esso à m.ro **Ger.mo giovene**, et m.ro vinc.o suo compagno fabricatori insolidum dissero celi paga à comp.to di d.ti cento, et quindici dateli insino al di d'hoggi à conto dela fabrica che fanno nel suo palazzo novam.te che il resto, d. 107.4.10 celi ha pagati in piu volte contanti, et polise di banco ad essi contanti d. 7.-.20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 1, p.112; Pinto, Ricerca 2013).

26.3.1594 - 1594 à di 26 di marzo Sabbato … f. 436 Al m.co Michel de bilces d. quindece et per lui a m.ro **Ger.mo iovene** fabricatore d.o à complim.to di d. quaranta, atteso li altri d. 25 l'have ric.ti da lui con.ti et sono in parte di d. cinquanta che li deve per tanta fabrica che d.to m.ro Ger.mo have da fare conforme al disegno et accordio fatto per mezzo del m.co Pietro castiglione ingegniero, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.399; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.140; Pinto, Revisione 2018).

Gentile (not. 1589-1595), fabricatore

27.7.1589-7.1590 - A 28 d'ottobre 1590 fatto conto con mastro **Gentile Giovine** capo mastro della fabbrica, qual cominciò a servire a 27 di luglio 1589 a ducati sei il mese, e ha ricevuto in più partite sino a luglio 1590 in tutto ducati 29.0.10, ducati 29.0.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 135v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.195).*

22.2.1592 - Adi 22 detto [febbraio 1592] a mastro **Gentile** fabricatore ducati 10 per haver tagliato una muraglia de 9 palmi 2 longa e 20 alta e 12 longa dietro l'altare del cimiterio et altri palmi sette de pedamente a patto fatto con il reverendo padre preposito ducati 10.0.0, ducati 10.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.137v; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.196).*

19.4.1592 - A Giovanni manipolo adi detto [19 aprile 1592] a grana 13 et 14 hanno vacato in sfrattar le cappelle della chiesa, ducati 0.4.3 [...] E più pagato per ordine del reverendo padre don Matteo preposito in questa casa a mastro **Gentile** capo mastro ducati 4.2.10 per giornate 15 ha vacato in fabricar e sfabricar la fabrica vechia per servitio della ampliatione del cimitero a carlini 3 il di a sue spese, ducati 4.2.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, fol. 136v; Lenzo, Architettura …, 2011 p.195).*

24.10.1592 - A di 24 de ottobre 1592 a mastro **Gentile** capo mastro fabricatore ducati 6.1.10 per giornate 21 ha vacato al cimiterio in fabricar e sfabricar le moraglie vechie e a far la scala va a detto cimiterio dalla parte

della chiesa alla retroscritta ragione di carlini 3 il di a sue spese, ducati 6.1.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.137r; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.196).*

26.10-28.11.1592 - Adi 28 de novembre 1592 a mastro **Gentile** capo mastro fabricatore ducati sette e tarì uno per giornate 24 ha vacato dalli 26 de ottobre per tutti li 28 de novembre in fabricar la grada falza de cimiterio et altri residui di casa come sono titti e lamie che piovevano a grana 30 il di a sue spese, ducati 7.1.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.137r; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.196).*

10.3.1594 - Adi 10 de marzo 94 **Gentile** ducati 3.3 per 12 giornate ha vacato in la intovolatura ha fatta sopra la porta della chiesa dalla parte de seggio de Montagnia e reboccare detto muro, remontato lo titto sopra la chiesa quale pioveva fatto uno astracho sopra la cappella della Madonna accio non si rompesse il tetto quando se andava a serrar o aperir le finestre della chiesa e accomodato il tetto sopra la camera delli costanti et altri residui a grana 30 il di come capo mastro ducati 3.3.0, ducati 3.3.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.137v; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.196).*

31.7.1594 - Adi ultimo de luglio 1594 a mastro **Gentile** ducati 1.4 per 6 giornate ha vacato in lavorar un'altra parte del suolo della chiesa in mattoni vechi con alcuni altri residui a grana 30 a sue spese, ducati 1.4.0 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.138r; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.196).*

9.1-1.2.1595 - Spesi per ordine del molto reverendo generale nella administratione del reverendo padre don Andrea Vechio A di 9 di gennaro 1595 per tutto lo primo de febraro interpelatamente a mastro **Gentile** capo mastro fabricatore ducati 5.0.10 per 17 giornate ha vacato in levare una porta di piperno e de legnio da dentro una cappella della chiesa, e riponerla in un'altra con serrar il muro ove stava e aperta l'altro bottato a terra il corriturο se hannava alla capella delle donne. Informata e fatta nuova una lamiozza sopra detta porta, fatto uno spartimento alla cappella ove steva la porta della chiesa e fatto una [f. 138v] nova avante la scala fatta del cimiterio, cavate fuori del cimiterio cinque colonne, cavato e sfrattato un monte di pietra stavano de rimpetto al muro ove si è aperta la nova porta, con levar molti capitelli de marmo da detto loco, levato il canale del acqua piovana calava nel mezzo de detta nova porta, e ritiratolo più discosto con farlo calare con tufoli per dentro al muro, amattonata la cappella avante detta nova porta, fatto una porta alla cappella delle donne, et rechiusa la vecchia steva al correturo et a l'incontro de essa fattone un'altra alla cappella contigua, et molti altri residuj a carlini tre il di a sue spese, ducati 5.0.10 (ASNa, Mon. sopp. 1131, f.138r; Lenzo, Architettura e antichità …, 2011 p.196).*

Tiberio (not. 1590-1606), fabricatore

16.4.1590 - 1590 A' 16 d'Ap.le lunedi … f. 626 Al m.co Ben.to di raho d.ti sessanta, per lui a' m.o **Tiberio iovene**, Gio: marco di iordano, Gio: batta ferraro, e fabio montefuscolo cioè d. 15 per ciascuno. D.o seli pagano in conto del scandaglio della fabrica fatta nel palazzo del s.r Marchese del Vasto in Procida, per Pignalosa cafaro a' 11 del p.nte, ad essi contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9; Pinto, Ricerca 2015).*

7.1.1591 - MDLxxxxj a 7 di Gennaro … f. 308 Al ven.le Mon.o di s.to Pietro a maiella d.ti cinquanta e per lui a m.o **Tiberio Iovane** Capom.ro della fabrica, d.o seli pagano in conto della fabrica fatta, e che ha da fare nella strata del giardino di San Pietro à maiella, conforme al partito fatto, sicome consta in n.o b.co al quale s'habbia relattione d. 50 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

19.1.1591 - MDLxxxxj A 19 di Gennaro … f. 308 Al ven.le Mon.o de Santo Pietro à maiella d.ti sessanta, e per lui a m.o **Tiberio Iovene**, d.e sono à conto della fabrica che fa nel d.o Mon.o di san Pietro nella strata verso San seb.no d. 60 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1591 - MDLxxxxj A 28 di Gennaro … f. 308 Alli R.di P.ri di San Pietro à maiella d.ti trenta, e per loro a m.o **Tiberio Iovane**, d.o seli pagano à conto della fabrica, che fa nel mon.o di San P.p a maiella p.tto nella strada verso san Sebastiano, al prezzo conforme alle loro cautele d. 30 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

1.2.1591 - MDLxxxxj A p.o di Febraro … f. 308 Alli R.di P.ri di s.to Pietro à maiella de Nap. d.ti sessanta, e per loro a m.o **Tiberio Iovene**, d.e celi paga a conto della fabrica, che fa nel mon.ro de s.to Pietro à maiella nella strata verso s.to Sebastiano al prezzo conforme alle loro cautele d. 60 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

11.2.1591 - MDLxxxxj A 11 di Febraro … f. 308 Alli R.di P.ri de s.to Pietro à maiella de Nap. d.ti ottanta, e per loro a m.o **Tiberio Iovene**, d.e à conto della fabrica, che in detto mon.o fà verso s.to Sebastiano d. 80 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

16.2.1591 - MDLxxxxj A 16 di Febraro … f. 308 Al Ven.le Mon.o de s.to Pietro à maiella de Nap. d.ti quaranta, e per lui a m.o **Tiberio Iovene**, d.e à conto della fabrica che fa in s.to Pietro p.tto nella strata verso Santo Sebastiano d. 40 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

23.2.1591 - MDLxxxxj A 23 Febraro ... f. 308 Alli R.di P.ri de S.to Pietro à maiella de Nap. … Alli detti d. trenta, e per loro a m.o **Tiberio Iovene**, d.e a conto della fabrica che fa a s.to Pietro a maiella, verso san Sebastiano d. 30 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).
- Alli detti d. dodici, e per loro al m.co Pignalosa Cafaro, d.e seli pagano a conto della provisione se li deve per la soprantendenza de Architetto, che tene sopra la fabrica di S.to Pietro a Maiella verso S.to Sebastiano, e per esso a m.o **Tiberio Iovene**, per altritanti rec.ti da esso d. 12 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Ceci, in Nap. Nob. XIII 1904 p.47; Pinto, Revisione 2013).*

1.3.1591 - MDLxxxxj a p.o di Marzo … f. 652 Alli R.di P.ri di S.to Pietro majella di Nap. d.ti dodici, e per loro a m.o **Tiberio Iovene** capomastro della fabrica, d.o seli pagano in conto della fabrica della strata del giardino che fa a s.to Pietro a majella p.to et ha da fare conforme al partito fatto, come appare per n.o b.co d. 12 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

16.3.1591 - MDLxxxxj a 16 di Marzo … f. 652 Alli R.di P.ri di S.to Pietro majella di Nap. d.ti quindici, e per loro a m.o **Tiberio Iovene**, d.o a conto della fabrica, che fa in s.to Pietro à maiella verso s.to Sebastiano d. 15 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

22.4.1591 - MDLxxxxj a 22 di Ap.le … f. 917 Alli R.di P.ri de S.to Pietro a majella d.ti cinquanta, e per loro a m.o **Tiberio Iovene** capom.o della fabrica de san Pietro p.tto d.o sono in conto della d.a fabrica, e che ha da fare nella strata del giardino de San Pietro a majella d. 50 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

27.4.1591 - MDLxxxxj a 27 di Ap.le … f. 917 Alli R.di P.ri di S.to Pietro a majella de Nap. d.ti cinquanta, e per loro a m.o **Tiberio Iovene** capom.o della fabrica d.o in conto dell'opera fatta, et che ha da fare nella strata del giardino, e palazzotto de san Pietro a maiella p.tto d. 40 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di maggio giovedi … f. 358 Ad Fran.co di Ferrarijs d. tre 2 et per lui ad pietro coliczo d.e per tante carrette di terreno c.to il par.to che have tenuto con anello de crescenso et **tiberio jovene** che have fatto cacciare dal cellaro sotto il camerino al piano supportico della casa sita sopra s.ta m.a maggiore iux li beni di alex.o capece et anello di rosa incluso le carrette ha cavato dalle pedamente al piano del cortiglio et dela cantina d. 3.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.414; Pinto, Ricerca 2017).

18.5.1593 - MDLxxxxiij Adi 18 di Maggio martedi … f. 333 Alla sig.ra D. Cornelia della noia d. venticinque et per lei al mag.co **tiberio giovane** d.e seli pagano a buon conto della fabrica che fa nella casa sua et per d.o ad michelangelo giovene suo figlio d.e per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.434; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1593 - MDLxxxxiij Adi 14 di Giugno lunedi f. 368 Alla sig.ra D. Cornelia della noia d. cinque et per lui ad **tiberio giovane** d.e seli pagano a buon c.to della fabrica che fa nella casa sua d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.527; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1593 - 1593 a 2 d'Agosto lunedi … f. 661 Ala s.ra D. Cornelia dela noj d. dieci E per lei a m.ro **Tiberio giovane**, dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che fa nella casa sua, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.733; Pinto, Ricerca 2015).

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 661 Ala s.ra Cornelia dela noj d. dieci E per lei a m.ro **Tiberio giovane** dissero seli pagano a bon conto dela fabrica che fa nella casa sua, a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.790; Pinto, Ricerca 2015).

9.9.1593 - 1593 à di 9 di 7bro Giovedi … f. 233 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. deceotto tt. 4.15 et per lui à m.ro **tiberio iovene** d.o à complim.to di d. quarantotto tt. 4.15 per la strata ha fatta fuore al pertuso conforme

alla relatione fatta per l'ingegniero Pignalosa cafaro, che li altri d. trenta l'ha ric.ti in tre volte per questo med.o banco, à lui con.ti d. 18.4.15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.167; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

28.9.1593 - 1593 à di 28 di 7bro Martedi … f. 273 Alla s.ra D. Giovanna carrafa marchesa di s.to lucito d. deceotto tt. 3 et per lei à m.ro **tiberio iovene** fabricatore d.o à complim.to di d. sessantanove et tt. 1 che li altri l'ha ric.ti in più par.te con.ti quali d. 69.1 sono per final pagam.to di tutte le giornate et opere vachate per esso et suo manipolo in la città di Vico in fabricare et accomodare il castello de vico incluse spese et ogni cosa per prezzo di d.ti d. 69.1 cosi d'accordio, à lui con.ti d. 18.3 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.308; Pinto, Ricerca 2018).

8.3.1594 - 1594 à di 8 di marzo Martedi … f. 457 All'Ill. Diomede carrafa … f. 457 Al d.to d. sei et per lui a m.ro **tiberio iovene** d.o in conto della fabrica che fa nel muro della mass.a delli monaci di s.to Severino per allarghar la strada che va ad s.ta Maria del monte d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.308; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71; Pinto, Revisione 2018).

5.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 5 di nov.e sabbato … f. 614 Al sig. Duca di castel di sangro d. diece Et per lui ad **tiberio giovane** disse seli pagano a buon conto della fabrica fa nella gallaria di della casa di s.s. d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.899; Pinto, Ricerca 2016).

2.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di xbre venerdi … f. 655 Al sig. Duca di castel di sangro d. quattro Et per lui ad m.ro **tiberio giovine** disse seli pagano a buon conto della fabrica che fa nella casa sua d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1018; Pinto, Ricerca 2016).

7.8.1597 - **Jovene Tiberio** di Cava dei Tirreni, muratore. 7 Agosto 1597. Conviene col priore del Monastero di S. Pietro a Majella di Napoli per alcune fabbriche a farsi pel Monastero nelle pertinenze della terra di Caivano (ASNa, Not. Giulio Cesare de Ruggiero, ann. 1596-98, car. 104; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.30).*

16.9.1598 - 1598 Adì 16 de 7bre mercordi … f. 967 A D. Vic.o de novi d. diece e per lui a pignalosa Cafaro architetto d.e in nome de mastro **tiberio Iovene** che celli paga per le misure fatte alla fabrica de san pietro à majella di nap. li quali d. diece vanno a cunto di detto m.ro tiberio per detta fabrica e per lui à mattio majorino per altri tanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

9.10.1598 - 1598 adi 9 d'ottobre venardi … f. 1239 A D. tomase de chieti d. quindici e per lui a m.o **tiberio Jovene** d.o a conp.o de d. venti che li altri d. 5 li ave havuti da lui con.ti et seli paghano a conto della fabrica che fa in San pietro à maiella, a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1576; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1600 - 1600 A 18 di Maggio Giovedi … f. 847 A Camillo de Curte d.ti sei, et per lui à m.ro **Tiberio Iovene** fabricatore d.o a comp.to di d.ti dodici che li altri l'ha ricevuti per questo b.co et sono in conto dela fabrica fa al suo giardino d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.959; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1600 - 1600 A' 16 di Giugno Mercordi … f. 847 A Camillo de Curte d.ti quindici et per lui a m.ro **Tiberio Iovene** fabricatore diss.o a comp.to di d.ti ventisette che li altri d.ti 12 seli sono pagati in due volte e per questo b.co et sono per saldo dela fabrica fatta nel suo giardino sopra Santam.a dela Vittoria d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.1163; Pinto, Ricerca 2016).

17.10.1600 - 1600 A 17 di Ott.e Martedi … f. 477 A don fran.co Carafa tutore d.ti tre tt. tre e gr. 10 e per lui a m.ro **Tiberio Giovene** d.o sono per il prezzo di cento tecole, e dugento canali hà comprati per rivoltar il tetto del Palazzo del duca di Nocera sito in s.ta M.a della Stella a lui c.ti d. 3.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

20.12.1603 - 1603 a 20 di xbre Sabato … f. 885 Al Reg.te D. Pietro de Castellet d.ti ducento ottantaquattro et gr. 17 et per lui a m.ro **tiberio Jovene**, diss.o a comp.to de d.ti mille cento cinquanta che li restanti d. 865.4.3 li ha recevuti in più par.te per il b.co de turbolo et Caputo, et sono per canne duem.a e trecento di terreno che ha fatto cavare nel novo alveo sotto Striano per condure l'acqua alle molina de Sarno in la torre dela Nuntiata per ser.o dela Contessa de Sarno conforme ala rel.ne de Scip.e grimaldo ingegniero a lui c.ti d. 284.-.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.968; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.174; Pinto, Revisione 2019).

26.8.1604 - 1604 a 26 Agosto … f. 512 A D. Loise Castellet di Baldanar d.ti dieci, e per lui à mastro **Tiberio Jovene**, disse à bon conto della fabrica fa per lo suo Palazzo adecheo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 45, p.37; Pinto, Ricerca 2021).

23.10.1604 - 1604 Adi 23 ott.e Sabbato … f. 22 A D. luis de castellett d. vinti e per lui à m.ro **tiberio Jovene** diss.o a buon conto del opera fatta, et da farsi nel suo palazzo ad echia d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.272; Pinto, Ricerca 2021).

2.1.1606 - 1606 à 2 di Gennaro lunedi … f. 438 Al S.r Pietro Castellett d.i cinquantatre, Et per à **tiberio Jovene** Capomastro della fabrica delle moline, et alluogo della Contessa di Sarno, d.e à comp.to de d.i cinquecento settantre, che li restanti li hà ricevuti cioè d. 420 per lo banco del Populo li mesi passati et altri d. cento con un'altra p.sa per detto banco, et sono per tanti, che conf.e alla misura fatta per Scipione Grimaldo Ingegniero appare haver fatto di opera in detto luoco moline impalizata et altro, et anco Giornate vacate nel anettar del fosso, et vipe; Et per lui a fran.co Antonio de lione, quali celi restituisce per tanti, che li ha dato con.ti incluso d.i 25 che li di passati li prestò per lo b.co del populo; a lui c.ti d. 53 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.34; Pinto, Ricerca 2022).

26.8.1606 - 1606 a di 26 di Ag.to giovedi [sic per sabato] … f. 129 A D. luise Castellett d.i dudeci, Et per lui à m.ro **tiberio Jovene**, d.o in conto della fabrica fatta e da fare nella casa sua nova à pizzofalcone, a lui c.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.523; Pinto, Ricerca 2022).

21.10.1606 - 1606 adi 21 de ottobre Sabato … f. 682 A don luise Castellett d. sei E per esso a Mastro **tiberio Giovene** in conto della fabrica che fa in sua casa d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.315; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 adi 27 di 8bre Venerdi … f. 682 A don luise de Castellet d. sette E per lui a m.ro **Tiberio Giovene** d.e sono per conto della fabrica fatta, e da fare per ser.o della sua casa nuova a Echia d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.388; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Troiano (not. 1593-1621), falegname

25.10.1593 - 1593 A 25 d'ottobre lunedi … f. 67 All'Ill.mo s.r Conte Principe di Conca d. dieci tt. 2.9 E per lui a m.ro **Gio: troiano giovane** mandese dissero sono a bon conto del lavoro e lignami per una porta grande che ha da fare di suo ordine alla ven.le chiesa di s.to Antonio delle monache presso il suo palazzo di nap., a lui cont.i d. 10.2.9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1085; Pinto, Ricerca 2015).

24.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 24 di sett.e sabbato … f. 542 A Gio Francesco Macziotta ducati ventisette 3.10 Et per lui ad mastro **Gio Troiano Giovene** disse seli pagano ad compimento di tutte le giornate che have vacato tanto esso quanto altri mastri mannesi et loro discipoli dalli 29 di augusto proxime passato inclusive et per tutti li 17 del presente mese in casa del signore Prencipe di Conca d. 27.3.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.749; Pinto, Ricerca 2016).

28.9.1594 - MDLxxxxiiij Adi 28 di sett.e mercoldi … f. 542 A Gio Francesco Macziotta ducati sette Et per lui a **Gio Troiano Giovene** disse seli pagano ad compimento di tutte le giornate che have faticato esso mastro Gio Troiano con quattro altri mastri mandesi et tre discepoli in casa del signor Prencipe di Conca dalli 20 inclusive et per tutti li 24 del presente d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.764; Pinto, Ricerca 2016).

17.10.1594 - 1594 à di 17 di 8bre lunedi … f. 490 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. sette et tt. 1 et per lui à m.ro **Gio: troyano iovene** d.o sono à complim.to di d. trentasette et tt. 1 per final pagam.to di tutto quello dovea havere per le sue giornate et delli altri m.ri di ligname, et discepoli vacate in casa dell'Ill.mo s.r Prencipe de Concha per tutto agosto prox.e passato conforme al conto fattoli dal m.co Garaveti maiordomo di d.to s.re suo predecessore et celi paga per or.ne exposto fattoli a bocca et inscriptis dalla s.ra Princip.a atteso li altri d. 30 l'have havuti contanti, a lui con.ti d. 7.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1408; Pinto, Ricerca 2018).

24.10.1594 - 1594 à di 24 di 8bre lunedi … f. 490 Al m.co Gio: fran.co mazziotta d. cinque et tt. 1 et per lui à m.ro **Gio: troyano iovene** mannese d.o seli pagano a comp.to di d. venticinque et tt. 1 per tutte le giornate che ha vacato con altri m.ri et discipoli in casa del s.r Prencipe di Conca dalli 26 di 7bro prox.e passato per tutti li 15 del presente mese d'8bre, a lui con.ti d. 5.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1444; Pinto, Ricerca 2018).

15.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 15 di nov.e martedi … f. 542 Al signor Gio Francesco Macziotta ducati sedici 4.10 Et per lui ad mastro **Gio Troiano Giovene** disse seli pagano disse ad complimento tutte le sue giornate che have faticato esso mastro Gio Troiano con altri mastri mannesi et discepoli in casa del signor Prencipe di Conca dalli 24 di ottobre proxime passato inclusive per tutti li 12 del presente mese di novembre d. 16.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.935; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 12 di xbre lunedi … f. 672 Al signor Gio: Francesco Macziotta ducati sei Et per lui ad mastro **Gio: Troiano Iovene** disse seli pagano ad complimento di tutte le giornate che have fatigato tanto esso quanto altri mastri mannesi et loro discepoli in casa del signor Principe di Conca dalli 28 di novembre proxime passato inclusive et per tutti li 3 del presente Et per detto ad Pier Antonio suo figlio d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1057; Pinto, Ricerca 2016).

12.12.1594 - 1594 adi xij di xbre lunedi … f. 672/153 Al signore Gio: Francesco Mazziotta ducati trideci et mezo, et per lui ad **Gio: Troiano Giovene** dissero seli pagano videlicet ducati 12.1.5 per giornate quaranta cinque poste per esso suo figlio, et altri mastri mannesi in servitio del signore Prencipe di Conca dalli 5 del presente, et per tutti li x, et altri ducati dui 1.5 per quidici giornate de descipuli che hanno lavorato in detto tempo in casa di detto signore Prencipe, et sono ad compimento di tutte le giornate poste insino al passato di x del presente d. 13.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 10, p.490; Pinto, Ricerca 2016).

18.1.1595 - MDLxxxxv Adi 18 di Gen.ro mercoldi … f. 123 Al sig. Gio: Francesco Macziotta ducati quattordici et per lui ad mastro **Gio Troyano Giovene** disse seli pagano ad complimento di tutte le sue giornate et di altri mastri mannesi et discepoli che hanno lavorato in casa del signore Prencipe di Conca dalli 9 inclusive et per tutto li 14 del presente mese di genaro con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.78; Pinto, Ricerca 2016).

9.3.1595 - 1595 adi 9 di marzo giovedi f. 204/271 Al mag.co Gio: fran.co mazziotta d. ventiquattro gr. 10, et per lui ad m.ro **Gio: trojano giovene** disse sono ad comp.to de d. 34.-.10 quali selli pagano ad comp.to di tutte le giornate sue, et di altri m.ri et discipuli che hanno lavorato in casa dalli 13 inclusive, et per tutti li 25 de feb.ro pros.e passato con declaratione che è stato sodisfatto di tutto lo tempo passato d. 24.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.107; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1595 - MDLxxxxv Adi 22 di Marzo mercoldi … f. 298 A Gio Francesco Macziotta ducati decesette et per lui ad mastro **Gio Troyano Giovene** disse sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.377; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1595 - 1595 adi 5 di ap.le mercordi f. 323/271 Al mag.co Gio: fran.co mazziotta d. cinque 3.5, et per lui ad m.ro **Gio: trojano giovene** d.e sono ad comp.to di tutte le giornate sue, et di altri m.ri manesi, et discipuli che hanno lavorato in casa del s.re Prencipe de Conca dalli 20 inclusive, et per tutti li 22 del p.e passato mese di marzo d. 5.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.137; Pinto, Ricerca 2022).

5.4.1595 - 1595 adi 5 di ap.le mercordi f. 323/271 Al mag.co Gio: fran.co mazziotta d. vent'otto 3.5, et per lui ad m.ro **Gio: ant.o [sic per Troiano] jovene** d.e sono ad comp.to di tutte le giornate sue, et di altri m.ri, et manipuli seu descipuli che hanno lavorato in casa del detto s.re Prencipe de Conca dalli 27 inclusive del mese di feb.ro, et per tutti li 18 de marzo pros.e passato con declaratione che è stato sodisfatto per tutto lo tempo passato d. 28.3.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.138; Pinto, Ricerca 2022).

2.5.1595 - MDLxxxxv Adi 2 di Maggio martedi … f. 384 Al mag.co Gio Francesco Macziotta … f. 384 Al detto ducati ventiquattro .1 et per lui ad mastro **Gio Troiano Giovene** disse sono ad complimento di tutte le giornate sue et di altri mastri carpentieri et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 10 inclusive et per tutti li 22 de aprile 95 con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato come più particolarmente se nota nel suo libro d. 24. 1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.538; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1595 - 1595 adi 22 di giugno giovedi … f. 521/383 Al m.co Gio: fran.co mazziotto d. vent'uno, et per lui à m.ro **Gio: troyano giovene** disse ad comp.to di tutte le giornate di mastri, et descipuli che hanno lavorato dalli 30 del pro.e passato mese di maggio, et per tutti li 15 del presente ad rag.e di gr. 25 lo mastro, et di gr. 15 lo descipulo d. 21 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.245; Pinto, Ricerca 2022).

- f. 521/383 Al d.o d. dua, et gr. 15, et per lui ad m.ro **Gio: troyano giovene** disse ad comp.to de d. 38.-.15 per tutte le giornate sue, et di altri m.ri manisi et descipuli ch'hanno lavorato in casa del s.re Prencipe di Conca dalli 24 de ap.le, et per tutto lo mese di maggio pros.e passato d. 2.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 12, p.245; Pinto, Ricerca 2022).

8.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 8 di feb.ro Giovedi … f. 182 A Gio Francesco Macziotta ducati tre 4.15 et per lui ad mastro **Gio Troiano Giovene** disse per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri mannesi et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 11 inclusive 95 con declaratione che è stato sodisfatto per il tempo passato d. 3.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.121; Pinto, Ricerca 2016).

13.2.1596 - MDLxxxxvj Adi 13 di feb.ro martedi … f. 231 A Gio Francesco Macziotta d. diece .4 Et per lui ad mastro **Gio Troiano Giovene** disse per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri mannesi et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del signor Prencipe di Conca dalli 2 inclusive et per tutto li 19 di gennaro proxime passato come piu particularmente si nota nel suo libro con declaratione che è stato pagato per tutto lo tempo passato d. 10.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1597 - MDLxxxxvij Adi 18 di luglio venerdi f. 585 A **Gio: trojano giovene** d. dudici et per lui a m.o ger.mo barbato d.o seli pagano ad comp.to di d. 35 che li altri li have rec.ti manualm.te in conto di porte sette di castagno che hanno servite alle camere nove nella casa del Principe di conca quale sette porte si haverando d'apprezzare per doi comuni esperti annui non sospetti et li ascendera lo preczo piu di detti dinari rec.ti che esso gio troiano l'habia da pagare et d.o appreczo se habia da fare infra termine di anni doi et esso m.o ger.mo li da per rotto et casso li atti fatti in vic.a nella banca di palma et infra questo tempo di anni doi che stia in elittione di esso gio troiano quando vuole appreczare d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.698; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1598 - MDLxxxxviij Adì 27 di Giugno sabbato … f. 798/786 A Gio Fran.co macziotta d. sette et per lui a m.o **Gio trojano giovene** d.e ad comp.to di d. 8.4 et sono ad conto delle giornate sue et di altri mastri mannesi che han lavorato con essi in casa del P.e di conca dalli 13 di giugno 98 et per tutti hoggi d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.545; Pinto, Ricerca 2018).
- f. 798 Al d.o d. quattro .1 Et per lui al d.o **Gio trojano** d.e ad comp.to di d. 8 ad conto delle giornate sue et di altri mastri et discepoli che han lavorato con esso in casa del P.e di conca d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.545; Pinto, Ricerca 2018).

6.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 6 di luglio lunedi … f. 798 A Gio Fran.co macziotta d. sei .1 Et per lui a m.o **Gio trojano giovene** d.e ad conto delle giornate sue et di altri mastri manesi che han lavorato in casa del P.e d. 6.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.583; Pinto, Ricerca 2018).

28.7.1598 - Adi 28 di luglio 1598 Martedi … f. 1326 A Gio: fran.co maziotto d. cinque, E per lui a m.ro **Gio. troyano Iovene** disse a conto delle sue giornate et altri m.ri mannesi channo lavorato con esso in casa del Prencipe suo s.re, E per lui a m.ro Gioan aurelio punzo per altritanti a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

26.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 26 di Aug.to mercoldi … f. 281 A Gio fran.co macziotta d. tredici gr. 5 et per lui a m.o **Gio trojano giovene** d.e per saldo di tutte le giornate sue e di altri mastri mannesi che han lavorato con essi in casa del P.e di conca dalli 12 di giugno prox.e p.to et per tutti li 10 del p.te mese et le giornate di m.o Gio: trojano sono pagate ad c.ni 3 ½ et quello delli altri m.ri ad c.ni 3 d. 13.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.904; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1598 - 1598 Adi 5 di Settembre Sabato … f. 12 A Gio: fran.co Maziotta d. undici tt. uno et gr. diece e per lui a m.o **Gio troiano giovene** d.ro per saldo de tutte le sue giornate et di altri mastri mannesi che han lavorato co' esso in casa del principe suo S.re dalli 11 inclusive et per tutti li 22 del prox.e passato mese d'agosto declarando che le giornate del d.o m.ro gio: troiano si sono tirate a carlini 3 ½ et quelle delli altri mastri à car.ni tre conforme al ordine del principe, a lui contanti d. 11.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1291; Pinto, Ricerca 2018).

26.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 26 di nov.e Giovedi … f. 879 A Gio fran.co macziotta d. vent'otto gr. 15 Et per lui a m.o **Gio troiano giovene** d.e ad conto delle giornate sue et di altri mastri mannesi che han lavorato con esso in casa del P.e di conca dalli 5 di ott.e prox.e passato d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.374; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 10 di feb.ro mercoldi … f. 579 A Gio fran.co macziotta d. tredici .-. 5 Et per lui a **Gio trojano giovine** d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri mandisi et discepoli che hanno lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutti li 16 di gen.o pross.o passato a ragg.e di car.ni 3 la giornata di esso m.o Gio trojano e di gr. 25 di quella delli ~~manipoli~~ altri m.ri et di gr. 15 la giornata delli manipoli d. 13.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.271; Iorio, Ricerca 2015).

10.2.1599 - MDLxxxxviiij Adi 10 di feb.ro mercoldi f. 579 A Gio fran.co macziotta d. undici.2 et per lui a m.o **Gio trojano giovine** d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri m.ri et discepoli che hanno lavorato in casa del P.e di conca per tutto lo mese di Xbre passato d. 11.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.272; Iorio, Ricerca 2015).

18.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 18 di marzo Giovedi … f. 739 A Gio fran.co macziotta d. venticinque et gr. 15 et per lui a **Gio troiano Giovine** d.e per saldo di tutte le giornate sue et di altri mastri mannesi et discepoli che han lavorato con esso in casa del P.e di conca per tutto lo mese di feb.ro prox.e passato et resta sodisfatto del passato come piu particolar.te appare in suo libro d. 25.-.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.519; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1600 - 1600 A 25 di Ott.e Mercordi … f. 479 A Gio: fran.co Mazziotta d.ti novantacinque tt. uno, e gr. 15 e per lui a m.ro **Gio: Troiano Giovene** mannese d.o sono à comp.to di d.ti cento tt. due, e gr. 5 per tutte le giornate sue, e d'altri m.ri, e discepoli, che hanno lavorato con esso, in casa del Pren.e dal p.o di Ap.le, e per tutto Ag.to prossimi passati a r.e di car.ni tre e mezzo il di per m.ri sua Mastria, e car.ni tre dell'altri mastri, e gr. 15 il di li discepoli, che li altri d. 5.-.10 li hà ric.ti con.ti con dichiar.e ch'è stato del passato sodisfatto a lui c.ti d. 95.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 24, p.242; Pinto, Ricerca 2021).

20.5.1602 - 1602 à xx di Maggio lunedi … f. 785 Al Principe de conca d.ti venti Et per lui a **Gio: troiano giovane** mandese d.o à buon conto dell'opre che havrà da fare nella sua città de vico equense dove promette andare fra due di à questo effetto e farci lavorare con quanti mastri vuole esso Principe Et per esso à Gio: fran.co carpentieri diss.o per altretanti à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.403; Pinto, Ricerca 2019).

9.9.1602 - 1602 à 9 di settembre lunedi … f. 145 Al Principe de conca d.ti trenta Et per lui à m.o **Gio: Troiano Giovene** diss.o à conto dell'opra per esso fatta dell'intempiatura a la sala del castello de vico equense conf.e i loro patti Et per esso à Gio: fran.co carpentiero dis.o per al.tanti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.691; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1603 - S.ta Maria del popolo piacciavi pagare à mastro **Gio. Troiano Giovanni** ducati trenta correnti quali sono a conto della seconda intempiatura che fa alla altra sala mia di Vico Equense, et che siano salve l'altre conditioni contenute nell'altro pagamento ch'io gli feci di ducati cento a' 8 di marzo 1603 sono ducati 30 correnti Ill. signore Grande Ammiraglio al popolo a 24 di marzo 1603 per ducati trenta (ASBN, Banco del Popolo, volume di polizze; Iorio, Ricerca 2016).

1.3.1605 - à p.o di marzo 1605 Martedi … f. 894 Al Prencipe di Conca d.ti trenta; Et per lui à m.ro **gio: troiano giovane** d.e in conto et caparro de tutte le porte et finestre che ha da fare nel suo castello della città de vico; dec.do che li ha da pagare tutte le porte scorniciate con sei fascie de castagno con fodera d'abete da dentro ad rag.ne de quattro docati l'una; tutte le porte spannellate a car.ni vinti l'una; tutte le finestre scorniciate con tre fascie et con li portelli de quattro pezzi et ngarzo et ngarzitello d'uno peczo à car.ni trentacinque l'una tutte le finestre spannellate a c.ni 25 l'una, et quando li havera dati tanti lavori finiti alle sud.te rag.ni che faccino la somma di questi d.ti 30 esso li havera da dare altri d.ti 30 con l'istessi patti et cond.ni di questi et cossi di mano in mano insino che li haurà finite le sud.te opere et li promette de lavorarci continuamente esso con tre altri mastri ò lavoranti grandi che possino passare per mastri et non levarne mai mano insino alla fine, però mancando de lavorarci come di sopra li hà da dare tutti li sudetti lavori à r.one de uno d.to meno del preczo et cossi mancando lui de darli li denari conforme si è detto li haurà da pagare ogni peczo delli sudetti lavori forniti un d.to più della ragione di sopra dechiarate; a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

19.6.1606 - 1606 à 19 di Giugno lunedi … f. 955 Al Prencipe di Conca d.ti cinquanta, et per lui à m.ro **Gio: troiano** et m.ro Giulio **Jovene** fratelli mandesi insolidum d.o sono in conto di pagam.to di d.ti centocinquanta per fattura di tutte l'intempiature li fanno all'appartam.to nuovo sottotetto al suo Castello di Vico atteso l'altri d.ti 100 l'haverrà da pagare in due paghe cioè ogni quaranta dì d.ti cinquanta, et essi all'incontro s'obligano

di darceli ferniti di tutto punto per lo p.o di settembre prossimo venturo, et non dandoceli per detto tempo se possa pigliare altre mastranzi, che li furnescono tutti li detti intempiature à danni, spese, et interesse loro; nescatenuto di darli più di detti d.ti 150, che si trovarà in quel tempo pagati, declarando che né per morte, né per infirmità, né per carcere, né per qualsivoglia altr'occasione inopinata etiam se li li tardasse il pagam.to dell'altri d.ti 100, che li ha da dare, essi possano allegare scusa di mora lig.ma di non darle per il detto p.o di settembre tutta le sup.tta opera fernita ut s.a poiche in qualsivoglia caso delli patti s'obligano essi, et lor heredi à farcela fernire da altri m.ri, in loro vece declarando di più, che oltre li d.ti cento cinquanta già havuti ò da havernosi fernita che sarà dett'opera esso ha da dar loro il sopra più, che sarà apprezzata per uno ò più esperti, eligendi da lui vero altri d.ti 50 à final pagam.to, overo quella tanne, che detto m.ro Giulio è stato pagato per l'intempiatura della guardarobba contigua al detto appartamento, restando à suo arbitrio l'essercitar qualunque delli tre patti per lo final pagam.to. Et per detto **Gio: troiano** al detto Giulio **lovene** suo fratello per altr.ti a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1558; Pezone, Ricerca 2016).

5.10.1621 - Electio et promissio Pro Principe Conche **Jo. troyano Jovene** Martino punzo et orlando de santis Die quinto Mensis octobris quinte Ind.is 1621 ex.a prope neap. et proprie extra janua d.tam de Chiaia in loco dicto Cappella In nostri presentia constitutus Julius Cesar de Capua Princeps Conche et huius Regni magnus admiratus interveniens ad infracta pro se ex una Et magister **Jo: troyano Jovene** faber lignarius et Magister Martinus punzus fabricator et mag.r Orlandus de Santis semdite fabricator … ex parte altera; Prefati vero Princeps, Joannes troyanus, Martinus et Orlandus sponte coram nobis non vi dolo et omne meliori via solenam dederunt et concesserunt licentia et authoritate Bartolomeo Cartario Regio Ingegniero ibidem presentis electo per ipsum Principe et … magistros arbitrandi et appreziandi omnia opera facta et facienda per dictis magistris in palatio magno et in palatio parvo ubi experiebatur Curia officij magni admiratus in dicta civitate neap. in plathea S.te Marie Costantinopolis seu S.ti Petri et Catherine de majellis. Ipsus Principis cui appretii faciendo per domino Bar.eus … princeps et magistri stare parere et obedire et non appellare … illud ratificare prout ex nunc per suum facto appretio … et de appretio faciendo per d.num Bar.um … recipere medietate ipsius in tot tersis cedendis per ipsum principe de … tertiarum quas ipse Princeps debet consequi a … per d.tam … debitorum d.ti … reliqua medietate … p.to Princeps teneatur ut promisit solvere dictis magistris in contantis, verum ad … p.tus princeps teneatur ut … solvere d.to Jo: troyano ducatos triginta, d.to Martino ducatos viginti et p.to orlando ducatos viginti de carlini in computus dictos opere et complementi ipsum … cum declaratione in vulgari sermone che d.to prencipe non sia obligato alli d.ti mastri non haveranno complita decta opera conforme dirrà decto Cartaro … (ASNa, Not. Felice de Amendola, sch. 541, prot. 28, p.35v-37r; Pinto-Santamaria, Ricerca 2016).

Natale (not. 1593-1616), ferraro

14.5.1593 - 1593 à di 14 di maggio Venerdi … f. 821 Al m.co ferrante bove d. diece et mezzo et per lui à **natale iovene** d.o celi paga à complim.to di d. dudece et mezzo atteso li altri d. 2 l'ha ric.ti con.ti et sono per r.la 95 di ferro lavorato che l'ha venduto per tante catene che han servito per la lor casa sita nella strata di Seggio di nido, à lui con.ti d. 10.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.827; Pinto, Ricerca 2018).

5.12.1595 - MDLxxxxv Adi 5 di xbre martedi … f. 856 Alla R.da sore Maria Parascandola priora del mon.ro di s.to Andrea d. cinque et per lei ad m.ro **Natale lovene** ferraro disse celi paga ad complimento et per final conto di quanto deve per le sette cancelle fatte per finestre et la cancella et ferri fatti per la porta della stalla del strada di d.o mon.ro che pesano insieme rotola 396 alla raggione di gr. 14 il rotolo et per accomodare il ferro della rota del puczo et altri residui in s.to Andrea et per d.o ad m.ro Donato lovene suo padre d.e per altretanti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 11, p.1315; Pinto, Ricerca 2016).

21.10.1599 - 1599 A di 21 di ott.e Giovedi … f. 700 A Giulia cureale d. venti et per lei a **natale jovene** ferraro d.e seli pagano ad conto del preczo di una ferriata che fa alla cappella di s.to Andrea dentro la ecc.a di monte calvario di ant.io sebastiano quali celi paga ad ragg.e di d. 21 lo c.ro quale promette farla conforme quella fa fare il q. Pietro macario alla sua cappella dentro giesù m.a et promette farla di ferro di petras.ta lo meglio che si trova et darla finita per li 10 di nov.e p.o 99 d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.450; Pinto, Ricerca 2018).

8.11.1599 - 1599 adi 8 di Novembre, lunedi … f. 964 A' Nostri del Hospidale d.ti venti tt. 1.10 et per loro a mastro **natale jovene** ferraro dissero per una cancellata di ferro, che ha dato a questo real Hospidale per la fenestra piccola della stanza nova, che si fa per la cassa del banco, qual cancellata pesa cantara uno et rotola 40 a raggione de d.ti 14 ½ il cantaro fa la sudetta summa, a lui contanti d. 20.1.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.451; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1601 - 1601 A 23 di febraro Venerdi … f. 451 A Sigismondo Campanile d.ti sette, e per lui à **Natale Jovene** ferraro d.o sono per tanti granso [?] fatte per se.o de frontespitij di San Giovan de fiorentini, e li paga per or.ne dell'Aud.re Peri, e per esso à Donato Jovene per altri.ti a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.156; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14; Pinto, Revisione 2019).

28.11.1601 - 1601 A 28 di nov.e Mercodi … f. 632 A Nostri di Chiesa d.ti quaranta, e per loro à **Natale, e donato Jovene** padre, e figlio diss.o à comp.to di d. 140 à conto della ferriata, che hanno à fare alla Cappella del q.m Ant.o Milone in d.a n.ra Chiesa che l'altri li hanno ric.ti li mesi passati a detti con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.873; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1602 - 1602 A 24 di Maggio Venerdi … f. 754 A fabritio S.ta fede … f. 754 A detto d.ti sedeci, e tt. 3 e per lui à **Natale Jovene** diss.o per tante catene, e chiodi di ferro cons.li per esso per serv.o della sua fabrica sita presso la casa di Ant.o Eugelio à lui c.ti d. 16.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.386; Pinto, Ricerca 2019).

19.6.1602 - 1602 à 19 de giugnio mercordi … f. 1253 Ad Aniballe Cesario … f. 1253 Al d.o d.ti venti quattro e tt. uno e per lui ad **natale giovene** d.o sono per lo preczo de quattro para de catene de ferro due d'esse on.e et le due altre de dudici palmi l'una e per lo preczo de 48 chiodi grossi per chiavare dette catene havute da lui che in tutto hanno pesato uno cantaro et 48 rotola a ragg.e de d. 14 il cantaro che fanno la summa de d. 20.3.10 et li restanti d. 3.2.10 per lo preczo de 26 petoni de ferro de dui palmi l'uno et sono state libbre 10 a grana 7 la libra quale catene chiodi et ferri serveno per lo armaggio delli travi della sala che si sono calati in lla corsea dello hospitale de santa m.a della pacientia Cesaria per esso fundata e per lui a gio: jacovo fucito d.o sono per altritanti à lui con.ti d. 24.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

2.9.1602 - 1602 à 2 di settembre lunedi … f. 207 A Nicola Paduano d.ti quindici Et per lui à **Natale Jovene** ferraro d.o per lo preczo de tante catene di ferro, et chiodi vendutoli et consig.li per ser.o della sua fabrica, quale fa in la sua casa all'incontro la chiesa della Redentinone de cattivi conf.e l'accordo fatto tra esso nicola et Pompeo Padiglia rogato per m.o di n.e marc'ant.o de vivo. In piè della quale p.sa vi è firma del d.to Pompeo à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.665; Pinto, Ricerca 2019).

6.2.1603 - 6 di febraro 1603 Giovedi … f. 624 A' D. Beatrice Carrafa Priora di S.to ligoro d. quindici tt. 2.16 E per lei a **Natale Jovene** d.e cioè d. 11.-.5 per il prezzo di una cancella di ferro di rotola 65 à ragg.e di gr. 17 lo rotolo, e per libre 17 ½ di staffette di ferro à gr.a 7 la libra, e per 24 rotola di catene à ragg.e di d. 14 lo cantaro q.li serveno per l'Infermaria di S.to ligoro, a lui cont.i d. 15.2.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

8.8.1603 - 1603 à 8 d'ag.to vernadi … f. 399 A' paulo de Curtis d. vente cinque e per lui à m.ro **natale lovene** d.o sono oltra delli altri d. 141 pagatili in più partite in conto della ferriata che ha fatta et posta nella sua cappella del Spirito Santo à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.280r; Pinto, Ricerca 2016).

12.8.1603 - 1603 a 12 d'agosto Martedi … f. 658 A N.ri di B.co d.ti diece e tt. uno, et per lui a **Natale Jovene**, diss.o per una cancellata di ferro di r.la 68 posta alla finestra dela Cam.a nova del b.co, et per saldo del passato a lui con.ti d. 10.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 33, p.562; Pinto, Ricerca 2019).

10.11.1603 - 10 novembre 1603 … A Cosimo Acciaioli, et Domenico Spinelli d. venti t. quattro e per loro a mastro **Natale Iovane** fabro, dissero pagarli per ordine dell'Ill.mo et R.o monsignor Nuntio, disse per valuta di dua catene di ferro messe alla loggia di Santo Giovanni de Fiorentini pesorno l.a 130 a gra. 16 il rotolo = a lui contanti (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

1.12.1603 - A' Primo de xbre 1603 lunedi f. 833 Alli Gover.ri de S.ta M.a de costantinopoli d. quattordeci; E per loro à **Natale giovene** ferraro, d.ro seli pagano per saldo, et final pagam.to del prezo di cancellate, chiodi, et qualsivoglia altri ferri dati, et consig.ti per ser.o di detta loro chiesa di S.ta M.a de costantinopoli insino a 30 de 9bre 1603 et per ciò si quieta, e per lui à Giulio de Luca in conto de d. trenta, che li deve in virtù d'una polisa diretta al b.co del Sp.to S.to, et stante per altr.ti a lui cont.i d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

10.1.1604 - 1604 Adi 10 di Gennaro sabbato … f. 321 Alli Gover.ri della Pacientia cesaria d. quarantacinque et per loro a **natale Jovene** d.e per lo preczo et fattura di cinque cancellate di ferro che li ha ven.te et consig.te per ser.o della sacrestia di d.o ospedale di peso c.ro 2 r.a 84 a d. 16 lo c.ro d. 45 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.49; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1604 - 1604 Adi 6 di feb.ro venerdi … f. 654 A Gio Gagliardo d. sei et per lui a m.o **natale Jovene** ferraro d.e sono a buon conto delle catene di ferro pattigiati con lui per ser.o di sue case alla pedamentina di s.to martino alla raggione di d. 13 lo can.ro et delle cancellate alla ragg.e di d. 15 da consignarceli ad ogni sua requesta di tutta bonta et perfettione altra.te li sia lecito comprarle da altri a tutte sue spese danni et interessi et celi pagassimo delli d. 200 pervenutoli da vinc.o fenice m.te cautele stip.te per mano di n.re marcant.o di vivo qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o vincenzo fenice d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.157; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1604 - 1604 A 21 d'Aprile mercordi … f. 1041 A Gio: lorenzo Positano d. uno 4.16 e per lui à m.o **Natale Jovene** d.e per lo prezzo di 24 lib.e di ferro che l'ha ven.to e consig.to e per d.o à Fran.co Russo per alt.i d. 1.4.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.486; Pinto, Ricerca 2019).

23.6.1604 - 1604 a 23 di Giugno mercordi … f. 108 A Paulo de Curtis d.ti sei Et per lui à **Natale Jovene** m.ro ferraro d.o seli pagano per la ferreata, che ha fatto, et gia consig.ta et posta nella sua Capp.a dentro la Chiesa del Sp.to S.to à comp.to de d.i cento ottantasei che delli altri d.i cento ottanta ne è statosodisfatto a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1070; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1604 - 1604 Adi 19 de Aug.to Giovedi … f. 60 A suor Maria Parascandola priora del mon.o di s.to And.a d. trentanove 2.7 et per lei a m.o **natale Jovene** d.e ad comp.to di d. 92.2.13 che li altri li have rec.ti di c.ti in più volte et sono cioe d. 86.-.14 per la valuta di due catene di ferro che pesano ca.ra 5 r.a 86 alla ragg.e di d. 14.3.10 lo c.ro conseg.te per l'edificio del claustro del 3° braccio di d.o mon.o et li altri sono per certi pali et altre cose consig.te per ser.o di d.a fab.ca qual pag.to si e fatto con la con.ta di d.o natale d. 39.2.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.5; Pinto, Ricerca 2018).

21.8.1604 - à 21 di Agosto 1604 sabato … f. 209 A Jac.o Vecchietti e Redolfo gianni d. sei e mezzo, e per loro a m.o **Natale Giovene** fabro dissero sono a comp.to di d. 14 ½ cioe che li altri d. 8 li ebbe per il n.ro med.o banco, et in conto di diverse cancellate di ferro, che li hanno dato per la lor frabica d. 6.2.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.34; Pinto, Ricerca 2021).

9.9.1604 - 1604 A 9 di 7bre Giovedi … f. 348 A fabio Cicinello d. vinticinque e per lui à **Natale Jovene** ferraro d.e sono à conto d'uno corretore di ferro li lavora per la sua casa à Seggio di Montagna à r.e di d. 15 il can.ro lavorato 2.° la mostra resta in suo potere con li bracci e telari come quelli della casa di marcello muscettola promettendo darceli per tutti li 18 d'8bre p.o venturo d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 44, p.128; Pinto, Ricerca 2018).

23.11.1604 - 1604 à 23 de 9bre martedi … f. 995 A' n.ri gov.ri conto de fabrica d. diece e per lloro à **natale lovene** d.o à comp.to de d. 35 atteso li altri ha rec.to per n.ro banco li giorni passati et sono in conto del preczo della ferriata ha fatto per la cappella delle donne del Conservatorio de d.a Santa Casa e per lui à fran.co russo per altritanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.544; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1605 - à 8 di ap.le 1605 venardi … f. 1199 A' Nostri de Casa … f. 1199 A detti d.ti quaranta; Et per loro à **natale Jovene** d.o in conto del preczo de due cancellate di ferro che fa nelle due fenestre sono nella cassa del loro banco dove p.a era l'acc.o di questa s.ta casa a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

2.9.1605 - 1605 Adi 2 di sett.e venerdi … f. 564 Al P.e di conca d. quaranta et per lui a m.o **natale Jovene** d.e per caparro ad conto di quattro cancelle di ferro che li ha da fare alla francesa attamburrate seu cacciati in fuori per le finestre del castello della sua Citta di vico le quale cancelle hanno da essere di altecza di palmi 12 ½ di larghecza pal. 8 ½ di bachette di sei a fascio le bachette che vanno per dritto a piombo hanno da essere n.° 17 cioe 13 in fronte et quattro da fianchi con una rosa in mezzo della grandecza quanti sono due vani tra le bachette dritte con suoi gattoni che vengono fabricati nel muro che siano di grossecza recipiente quale hanno da uscire fuora dalla faccia del piperno un palmo giusto con la cancella però et quello di piu che sara per ornamento detti gattoni et che entrino dentro al muro la lunghecza di pal. 2 ½ oltre quelle che han da uscir fuora dal muro delle quale quattro cancelle ut sup.a descritte promette farne due in termine di uno mese da hoggi 8 di aug.to 1605 et due altre in termine del altro mese a ragg.e di d. 17 lo c.ro lavorate et buone di ogni perfettione declarando che se le d.e cancelle non le piacerando cele ritornara adietro et esso havera da tornarli le p.tte d. 40 et per lui a bar.eo tipaldo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 51, p.98; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1605 - a 22 di 7bre 1605 Giovedi f. 174 A Fran.co de Ambrosio d.ti quattordici, Et per lui à m.o **natale Jovene** d.e per fattura de una cancellata de fierro de r.a 169 a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.9.1605 - a 22 di 7bre 1605 Giovedi … f. 455 A Sore Maria parascandola d.ti cinquant'uno e tt. uno; Et per lei à m.ro **Natale Jovene** d.e per la v.ta de otto catene di ferro che ha consignate per l'edificio del loro monast.o de s.to andrea d. 51.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

26.9.1605 - 1605 à 26 de 7bre lunedi … f. 602 A' benignio Ciminiello d. tre tt. 2.5 e per lui à m.ro **natale Iovene** d.o sono per tanto ferro che li ga consig.to questi mesi addietro e per lui a dom.co d'apuczo per altri tanti à lui con.ti d. 3.2.5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

29.11.1605 - 1605 à 29 de 9bre martedi … f. 1123 A' n.ri depositarij della fabrica delli gloriosi apostoli santo matteo de Salerno et santo and.a d'amalfe d. cinque e per lloro à Camillo mojella per quelli pagare à **natale Jovene** per lo preczo del ossatura de ferro per la croce de santo and.a e per lui al d.o natale per la causa ut s.a e per lui à gio: tomase Jovene suo figlio per altri tanti à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

17.2.1606 - 1606 A 17 di febraro Venerdi … f. 283 A Sore livia Rossa Abb.a del mon.o di s.to Ant.o di Padoa d. trenta e per lei à m.o **natale jovene** in conto di cento catene cioè 12 longhe palmi 21 … palmi 22 … all'altro, et à una parte delle … longhe palmi 27 e le d.te catene habbiano da girare … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.237; Pinto, Ricerca 2019).

11.7.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati cinquantadue, grana 11 pagati per detti [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] per il medesimo banco a **Natale Iovene** ferraro per lo intiero prezzo de cantaro 3, rotola 21 di ferro lavorato consignato, a ragione de ducati 16 lo cantaro, inclusi tarì 3.15 per la condottura che ha servito per li tre barconi posti nel nostro Monte, come appare per li pagamenti fattili a' 11 luglio [1]606, ducati 25 … (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

21.7.1606 - 1606 à 21 di luglio Venerdi … f. 664 Al Cav.ro Dom.co fontana d.i ventitre, tt. 3.12, Et per lui à **Natale Jovene** ferraro d.o sono per un balcone di ferro, che lui hà fatto nella casa dove habita d. Diego de Vera, quale pesò uno cantaro, et r.la sessantasette, a lui c.ti d. 23.3.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.228; Pinto, Ricerca 2022).

4.8.1606 - 1606 à 4 d'agosto vernadi … f. 1061 Al mon.o della mad.a d. diece e per lui a **natale Jovene** ferraro d.o sono per caparro et à conto del preczo de due cancellate de ferro che siano de peso de uno cantaro et meczo che d.o natale ha vendute et ha da consig.re a ragg.e de d. 16 il cantaro lavorate per ser.o della fabrica che li fa nelle case che d.o m.ro ha comprate per amp.e e per fede de not. Gio: lonardo de vigniero costa che detto pagamento si è fatto conforme le polese fatte per il dottor gio: ger.o roppolo et oratio trenca per d.o effetto a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.318; Pinto, Ricerca 2017).

4.8.1606 - 1606 a di 4 di Agosto vernerdi … f. 470 A **Natale Jovene** d.i ottanta, Et per lui a Bartolomeo Polito, d.o per saldo, et comp.to de d.i trecento ottantanove, tt. 2.10 per lo prezzo, et valuta di tanto ferro li ha venduto, et consignato atteso li restanti si son pagati ad esso, et a loro compagni per l'istesso b.co et manualmente con darli per rotta, et cassa, et di nulla valuta una altra p.sa di banco sopra ciò fatta quale sta di nullo valore, con sua f.a a lui c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.331; Pinto, Ricerca 2022).

17.8.1606 - E a detto [15 gennaio 1608] ducati cinquantadue, grana 11 pagati per detti [Fabrizio Guindazzo e Giovan Battista Manso] per il medesimo banco a **Natale Iovene** ferraro per lo intiero prezzo de cantaro 3, rotola 21 di ferro lavorato consignato, a ragione de ducati 16 lo cantaro, inclusi tarì 3.15 per la condottura che ha servito per li tre barconi posti nel nostro Monte, come appare per li pagamenti fattili … 1606 … et a' 17 d'agosto, ducati 27.11 (APMM, Ld 5, c. 199r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.232).*

19.8.1606 - 1606 à 19 de ag.to sabbato … f. 385 Al monasterio della mad.a d. undici e per esso à **natale Jovene** ferraro d.o a comp.to de d. 21 per lo integro preczo de due cancellate de ferro de rotola centotrenta per d.o natale vendute et consig.te per ser.o della fabrica se fa nelle case che d.o m.ro ha comprate per amp.e di quello atteso li altri d. 10 per d.o comp.to li ha rec.ti per n.ro b.co e per lui à tomase Jovene suo

figlio per altri tanti et per fede de not. Gio: lonardo de vigniero ne costa che d.o pag.to si è fatto conforme le polise fatte per gio: ger.o roppolo et oratio trenca al d.o m.ro a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

4.9.1606 - 1606 Adi 4 di Sett.e lunedi … f. 611 Ad Ant.o Musacchio d. quindeci.4.10 e per esso A m.o **natale giovene** à comp.to di d. 25 che li altri d. 10 l'hà rec.ti per n.ro b.o medesmo, e sono per uno balcone di ferro l'have fatto di r.a 162 a d. 16 lo cantaro e per esso à thomase giovene suo figlio per alt.ti d. 15.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.82; Pinto, Ricerca 2022).

19.10.1606 - 1606 Adi 19 di ottobre Giovedi … f. 1008 A fran.co cechi d. undici et meczo et per lui a dionisio di bar.eo d.e celi paga per ord.e di monsig.r Antonio Giustiniano et lui disse per alt.ti et per d.o a **natale Jovene** ferraro d.e per diece catene di ferro per la fabrica di monsig. Giustiniani d. 11.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.389; Pinto, Ricerca 2019).

7.11.1606 - 1606 adi 7 de novembre martedi … f. 1029 Alli governatori della patientia cesaria d. sette et per essi a **Natale giovene** dis.ro per il preczo de quatro capi de catene de ferro de peso de mezo cantaro per li travi del Cammarone del'Audientia della detta patientia Cesaria d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.399; Pinto, Ricerca 2022).

13.11.1606 - 1606 adi 13 di 9bre lunedi … f. 1140 A **Natale Giovene** d. centoquattordici E per lui a patron Nicola tramontano d.e sono per lo prezzo delle cantara sedici di ferro vecchio a lui vend.o e consig.to a r.one di d. 7.-.12 il cantaro franche d'ogni deritto d. 114 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.445; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1606 - 1606 adi 5 di xbre Martedi … f. 1284 Alli Administratori della Soledad d. ventisei tt. 3.7 E per loro a **Natale Giovene** ferraro d.o sono per lo prezzo di uno cantaro e rotola 59 ½ di ferro nuovo c'hanno pesato otto rezze c'ha fatte per li conilli che si son fatti nuovi per le moniche di d.a S.ta Casa a r.one di d. 16 il cantaro inclusi d. 1 di uno ferro che esso med.o ha fatto per la cona della Cappella della concettione, e gr. 18 per la portatura d'ogni cosa d. 26.3.7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.572; Pinto, Ricerca 2022).

12.2.1607 - E [a' 15 gennaio 1608] ducati 70.4 pagati per detti [Cesare Sersale e Marc'Antonio Piscicello] a **Natale Iovene** sotto li 12 febbraio 1607 a compimento de ducati 77.2 per lo prezzo de cantaro 4, rotola 96 di ferro lavorato per le cancellate (APMM, Ld 5, c. 204r, conto "Fabbrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.234).*

27.10.1607 - 1607 a 27 ottobre Giovedi … f. 1180 Al Monas.o di Monte oliveto d. tre tt. 4.10 E per lui a **Natale Jovene** d.e per la valuta di due staffe di ferro di peso di r.a venti sei et mezzo che serveno per la fabrica del nuovo organo a lui con.ti d. 3.4.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

24.11.1607 - 1607 Adi 24 di 9bre sabbato f. 1078 Ad Andrea antinoro d. cinque 3.7 et per lui a **natale Jovene** ferraro d.e per due catene et chiodi di ferro fattoli per la fabrica di sua casa a s.to Arpino d. 5.3.7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.561; Pinto, Ricerca 2020).

5.12.1607 - 1607 Adi 5 di xbre mercoli … f. 1078 Ad Andrea antinoro d. dui 2.16 et per lui a m.o **natale Jovene** d.e per tanto ferro per una catena fatta per ser.o della fabrica della sua casa a s.to arpino al vico delli carboni a c.ni 25 gr. 6 et per lui a tomase Jovene per alt.ti d. 2.2.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.640; Pinto, Ricerca 2020).

18.3.1608 - 1608 Adi 18 de Marzo martedi f. 1040/~~636~~ Alli depotati della fortificatione d. ventitre 4.11 et per loro a **natale Jovene** ferraio d.e per lo preczo di tante grappe chiodi piombo per la tentura della cancellata de fierro per ser.o della fontana nova di s.ta locia del mare per esso consig.ta d. 23.4.11 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 66, p.339; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1608 - 1608 Adi 16 di sett.e martedi … f. 679 Alli depotati della fortificat.e d. venti et per loro a **natale Jovene** d.e sono in conto del opra di ferro conseg.te et che havera da conseg.re per ser.o della porta di chiaja d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.124; Pinto, Ricerca 2022).

17.9.1608 - 1608 a 17 Sett.e Mercordi f. 744 Al Marchese di Sansa d. ventitre tt. 4 e per lui a **Natale Jovene** ferraro d.e a comp.to del prezo di due ferriate, e altre opere di ferro che hà fatte nella sua casa restando

sodisfatto e per lui a Gio tom.o Jovane per altrit.i a lui con.ti d. 23.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1608 - 1608 à di 18 di 7bre Giovedi … f. 168 Alli Gov.ri dell'Ecc.a di Santa M.a Visitapoveri d.ti quattro, tt. 4.10, Et per loro à **Natale Jovene** d.o à comp.to de d.ti otto, tt. 3.10, et seli pag.o per una cancella di ferro sopra al'altare mag.re di peso di r.la 58 à gr. 15, che li hà venduta, e consig.ta, che li c.ni 38 li ha ricev.ti con.ti, a lui d. 4.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.268; Pinto, Ricerca 2022).

31.10.1608 - 1608 adi 31 di 8bre Venerdi … f. 522 Al P.re Biasio d'oppertis d. otto tt. 2.18, E per lui a m.ro **Natale Jovene** ferraro per lo prezzo di 61 r.lo di ferri lavorati per una catena delle sue case del chiatamone d. 8.2.18 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 14, p.380; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 à 10 di xbre mercordi … f. 678 Ad Oratio Salinas d. tredici Et per lui à m.ro **n.le Jovene** ferraro d.ro seli pagano per lo prezzo di otto catene et quattro traverse di ferro di peso r.a ottantaquattro à rag.e di g.na tredici lo rotolo et per 28 libre de chiodi grossi a rag.e di grana sette la libra quali ferri hanno servito per la taviatura della sala di sua casa sita a Pizzofalcone vendutali da Dianora barattuccia a lui con.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.946; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1608 - 1608 a 12 xbre venerdi … f. 1667 A ferrante Pecoraro d. cinque tt. 4.5, E per lui a m.ro **Natale Jovene** ferraro d.e per lo prezo, et fattura d'una cancella de ferro tondo lavorato de rot.a 39, che ha venduta e consig.ta per ser.o dela fabrica dentro il cortiglio grande de detta Regia Dohana a r.one de grana 15 lo rotolo, cosi apprezzata et ordinata pagarsela da Bar.eo Picchiatti ingegniero de detta fabrica, E per lui a Gio: batta tizzano in conto de d. 30.-.9 che li deve per tanti chiodi a lui venduti e consig.ti e sono a comp.to de d. 8.-.9 atteso l'altri l'ha rec.ti con.ti e sono in conto della detta p.ta d. 5.4.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - 1608 a 20 xbre Sabato … f. 1784 A temperantia maresca d. sissantadue E per lei a **natale Giovene** ferraro per lo prezo de cantara 42958 de ferro lavorato, che l'ha venduto e consig.to per ser.o dela sua casa sita al Convento de S.ta m.a a pareta d'aer.i per detto prezo, E per lui a Gio: the iovene per altr.ti d. 62 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1609 - 1609 Adi 25 di feb.ro mercoli … f. 466 A Giulio cesare di tomase d. dudici et meczo et per lui a **natale Jovene** d.e seli pagano per lo preczo di uno balcone di ferro venduto et conseg.to per ser.o delle case et giardino di fran.co ant.o suo figlio et per d.o a Gio thse Jovene per alt.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 6 Ad Alesandro baldi d. diece et per lui a **natale Jovene** d.e per tanti ferri lavorati vendutoli et consignatoli et per d.o a Gio anello Jovene fabricatore in conto del magisterio della casa che li fabrica in la strada di toledo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.498; Pinto, Ricerca 2022).

12.12.1609 - 1609 adi 12 di xbre sabbato … f. 1172 A tobia rosolino et lonardo Gasparo d. diece et per lui a dionisio de bar.eo d.e per altr.ti et per lui a **natale iovane** ferraro in conto delle cancelle di ferro che lui fa per la casa di Gio: angelo palmiere et per lui a iacovo de isabella per atr.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 16, p.573; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1610 - 1610 à 28 d'Aprile Mercordi … f. 675 A Carlo tappia d. sette; e per esso à m.ro **Natale Jovene** d.e à comp.to de d. undici che li d. 4 li hà ricevuti cont.i d.e per il prezzo de una cancellata de ferro de peso di rotola cinquanta che li hà venduta per servitio di sua casa con che resta sodisfatto e per esso à prospero scarano à comp.to de d. 300 che li altri li hà ricevuti da lui in diverse par.te quali d. 300 sono in conto di tante pietre di Sorrento di fenestra porte et ciminere che li hà fatte et hà da fare per servitio de le sue case site in la strada toledo in piede dela qual polisa vi è firma del detto prospero scarano accettando il detto comp.to à l. c. d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.193v; Pinto, Ricerca 2021).

10.7.1610 - E a dì detto [10 luglio 1610] ducati otto, tarì 3 pagati per detto banco a maestro **Natale Iovene** per lo prezzo de una cancellata de ferro de rotola 48 a grana 18 lo rotolo posta nella camera nova che s'è fatta per comodo della sacrestia (APMM, Ld 6, c. 133v, conto "Fabrica della casa et chiesa"; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.239).*

20.9.1610 - 1610 adi 20 di 7bre lunedi … f. 1008 Al Cons.ro Carlo tappia d.ti quattro, e mezo e per lui a M.ro

Natale Jovene diss. pag.li per il prezzo di una cancellata di ferro di peso di r.la 22 ½ che ha servito per ser.o della casa sua piccola di Nap. restando sodisfatto della d.a cancellata e per esso a Gio Ant.o di Rugg.ro per altri tanti a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.472; Pinto, Ricerca 2021).

26.11.1610 - 1610 à 26 di 9bre Venerdi … f. 1328 A D. Basilio Pignatiello d. quindice Et per lui à m.o **Natale Jovene** d.o in conto di quattro catene di ferro che fa per ser.o della casa del mar.se della valle in chiaja d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.585; Pinto, Ricerca 2020).

20.12.1610 - 1610 à 20 de xbre … f. 318 A Sore maria palascandola priora di s.to And.a d. cinque tt. 4 et per lui a fer.o **Natale Jovene** d.o celi paga per la valuta di certe rotelle delle catene per servitio della fabrica et anco per havere accomodato lo ferro del focone d. 5.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.477; Pinto, Ricerca 2020).

11.1.1611 - 1611 Adi 11 di gennaro martedi … f. 373 A fra D. Cesare falco brisegno d. vintetre tt. 1.16 et per lui à m.ro **Natale Jovene** a comp.to di tutti li balconi di ferri et altri ferri dati per serv.o della Vic.a con ord.e del s.r Reg.te sino ad hoggi atteso li restanti li ha Ric.ti con polisa di banco et con la franchitia che have hauta per cavar dodice cantara di ferro dalla Dogana per d.o serv.o d. 23.1.16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.48; Pinto, Ricerca 2022).

9.3.1611 - 1611 à 9 di Marzo Mercordi … f. 1038 Alli Gov.ri della nuntiata di nap. d.ti sei Et per loro à Nuntio Maresca proc.re della Cappella del Sant.mo Corpo di Cristo della Città di Sorrento per un'an.ta finita à 9 di Gen.ro p.o passato 1611 et resta pagato del passato, Et per esso à **Natale Jovene** per caparro di sei cancelle di ferro conf.e alle mesure che li darà d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.323; Pinto, Ricerca 2019).

13.5.1611 - 1611 à 13 di Mag.o Venerdi … f. 1560 A frat'Ant.o di Casobono d. otto Et per lui a m.o **Natale Jovene** d.o a conto della valuta, et mastria d'una cancellata di ferro di peso d'un can.ro à r.one di grana 16 il rotolo lavorato per la sacristia del Mon.rio della Sant.ma Nontiata della terra di Casabona di Calabria Citra d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.694; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1611 - 1611 a 20 luglio Mercordi … f. 71 A D. Pietro de Toledo d. diece e per lui a **Natale Jovene** per lo prezzo de alquante corre di ferro per l'intempiatura della sala del palazzo grande quale si fortifica accio non ruini che seli pagherando a ragione de d. sidici il cantaro d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2016).

21.2.1612 - 1612 a 21 di feb.ro martedi … f. 250 A Giulio Venuti d. quindice E per lui a m.ro **natale Jovene** ferraro in conto dele catene di ferro e chiodi consig.ti e che ha da consig.re conforme la loro conventione narrata nel'altra polisa che si fece li giorni pas.ti per la sua casa che fa fabricare dietro il palazzo del Duca di gravina d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.234; Pinto, Ricerca 2022).

28.2.1612 - 1612 a 28 di feb.o Martedi … f. 1008 Alli Gov.ri della Carità d. otto tt. 2 et g. 10 Et per lui a m.o **Natale Jovene** per il prezzo di rotola quarantuno di ferro lavorato per le Correje per la fab.a del refettorio del Con.rio delle figliole a g.na 15 il rotolo et anco per il prezzo d'una correja et due stantoni di legnami per d.o refettorio d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.258; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 250 A Giulio Venuti d. diece E per lui à m.ro **natale Jovene** in conto di catene di ferro e chiodi che l'ha consig.to per ser.o dela sua fabrica dietro il palazzo del Duca di Gravina E per esso à m.ro martio punzo d.e in conto della fabrica che ha fatto e fa e harà da fare nel terreno di m.te oliveto dietro la sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.363; Pinto, Ricerca 2022).

20.4.1612 - 1612 à 20 di Ap.le Venerdi … f. 1008 Alli Gov.ri della Carita d. quattro g. 5 Et per lui à **Natale Jovene** s.e seli pagano per il prezzo di certe correje di ferro, et quattro jenelle di legno per ser.o della fab.a di d.a Ecc.a d. 4.-.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.494; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1612 - 1612 a 27 Ap.le … f. 1405 A D. And.a mele d. quattordeci, e per lui à **Natale Jovene** d.e à comp.to de d. 20, e sono per conto di due balconi di ferro, che fa per la sua Casa, et à rag.e di d. 16 lo can.ro, e per d.o à Giustino di Fabio, in conto di d. 35 per tanto lutto vendutoli, e consignatoli d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.702; Pinto, Ricerca 2023).

4.6.1612 - 1612 à 4 Giugno … f. 844 A Fran.co Antonio Coppola ducati sei. Pol.a de 4 Giugno 1612. E per esso a **Natale Jovene**, e sono a compimento di ducati sei, e t. 4 atteso l'altri t. 4 l'ha ricevuti da esso girante di contanti, e sono per il prezzo di una catena di ferro con le traverse, e ceppe di ferro di peso rotola quarantadue, a g.na 16 il rotolo incluso un carlino per la portatura sino alla Massaria, quale l'ha venduta, e consegnata per la nuova fabrica e tetto, che in d.a Masseria si fa, ed ha tenuto per il cellaro del vino in d.a Masseria d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

28.7.1612 - 1612 a 28 luglio … f. 1133 A Benedetto Biffoli, e Simone Giugni ducati diecissette, e tt. 3. Pol.a de' 24 di Lug.o 1612. E per essi a mastro **Natale Jovene**, quali se li pagano per uno barcone di ferro vendutoli, e consegnatoli a ducati sedeci il cantaro, di rotola centodieci, quale si mette nel balcone dalla parte della strada che si va allo Spirito Santo d. 17.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14; Pinto, Ricerca 2016).

31.7.1612 - 1612 à 31 di lug.o Martedi … f. 1781 A fabritio Guindazzo d.ti dicedotto Et per lui à **Natale Jovene** d.o à comp.to di d.ti 48 che l'altri l'have havuti per polisa del monte della pietà per l'integro prezzo d'una ferriata di cantara tre meno nove rotola che l'have venduta et consignata a d. 16 ½ il cantaro quale ha ser.to per lo balcone di pal. 20 che ha fatta nella sua casa à Seggio di Montagna, che comprò da ottavio Cognetta d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.930; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1612 - 1612 à 13. 7bre … f. 717 Al Principe di Avellino ducati ottant'uno. Pol.a de' 12. di 7bre 1612. E per esso a M.° **Natale Jovene** ferraro, quali sono per saldo, e final pagamento di tutt'i ferri, balconi, e cancelli, ed ogn'altra spesa che avesse fatta per servizio di esso girante. Dichiarando che del tutto resta soddisfatto per tutt'i 12. di 7bre 1612. E con firma del medesimo **Natale Jovene** d. 81 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22, p.212; Pinto, Ricerca 2017).

16.10.1612 - 1612 à 16 d'ottobre Martedi … f. 155 A D. Clemente di nap. d. venti tt. 1 Et per lui à m.o **Natale Jovene** d.o per saldo delli ferri et catene pigliate da sua poteca sino à 15 del presente d, 20.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.242; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1612 - 1612 a 20 di 8bre Sabato … f. 159 Alli Gov.ri del hosp.le della Cesaria d. diece et per lui a **Natale Jovene** d.o in parte delle catene e fuso, e altro che farà per la Cupola della Chiesa che fa all'hosp.le della Cesaria d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.275; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1612 - 1612 a 10 de Nov.re Sabato … f. 389 A marcello de manna d. dieci e per lui a **natale Jovene** d.o a comp.to di d. 42.2.5 atteso li altri l'have ric.ti con.ti e sono per c.ra 2 r.la 83 di ferro per le catene quale hanno servite per reparatione della casa di Gio: ettorre ferraro a d. 15 lo cantaro et li paga per nome et parte di d.o Gio: ettorre di suo ordine et li paga di suoi proprij denari e per esso à mattio punzo fabricatore in conto del opera che fabrica che fa per ser.o della sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.352; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1612 - A detto dì 17 [9bre 1612] … f. 796 Ad Antonio Carmignano ducati trenta. Polisa de diecisette Novembre milleseicentododici. E per esso à M.ro **Natale Iovene**, e sono in conto di tanta opera di ferro fatta nella cappella di S. Carmignani in S.o Lorenzo d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 25, p.102; Pinto, Ricerca 2017).

20.12.1612 - A 20 Xbre 1612 … f. 1734 A Notar Cesare Benincasa d. quindeci tt. 4, e g.na 10. Poliza de 20 decembre 1612. E per esso a **Natale Jovene**, e detti sono a compimento di d. 21.4.10, atteso gl'altri d. 6 l'have hauti per mazzo del B.co di San Giacomo, e Vittoria, e sono per lo prezzo del balcone di ferro, che ad esso girante hà venduto, e consignato nella sua casa alli Scalzi del Carmine. E con f.a del sud.o **Natale Jovene** d. 15.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 26, p.297v; Pinto, Ricerca 2017).

22.4.1613 - A 22 Ap.le [1613] … f. 778 Alla Sig.ra D. Delia Belprato d. dieci, e per essa a **Natale Iovine** ferraro, quali disse pagarglieli in nome, e de denari del Padre Geronimo Marchese, che disse per saldo, ultimo, e final pagamento di tutti li ferri, ed altro dal med.o fatto per servizio della carozza del d.o Padre Geronimo … Poliza de' 20 Ap.le 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32; Pinto, Ricerca 2017).

30.8.1613 - 1613 a 30 di Agosto Venerdi … f. 530 A Scipione Rocca d. quindeci e per lui a M.ro **Natale Jovene** d.o a conto di uno balcone di fierro li ha promesso di fare per tutto lunedi p.o venturo dui di 7bre a Rag.e di d. 15 il cantaro lavorate e puosto e non trovandolo fatto e puosto per il detto tempo possa comprarne altro a suo danno d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.51; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1613 - 1603 à 31 d'ott.e Giovedi ... f. 597 A **Natale Jovene** d. centosissantacinque g. 15 Et per lui à Gio: Geronimo d'onofrio d.e per il prezzo di cantara 24 rotola sittanta da ferro vecchio fran.se da esso Gio: Ger.mo d'ogni deritto Et per esso à Gio Jacovo Pinto per alt.ti d. 165.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.304; Pinto, Ricerca 2023).*

29.1.1614 - 1614 a 29 di Gennaro Mercordi … f. 818 A federico Jovene d. vinti sei e per lui a **Natale Jovene** d.o seli pag.o per lo prezzo ven.ta, et consignat.e per esso a lui fatta de tanta quantita di fierro novo per insino alla presente giornata, e per esso a Gioseppe Jovene suo figlio per alt.ti d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.151; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1614 - 1614 adi 8 di feb.ro Sabbato f. 512 A Matteo Canale Proc.re di S.ta Maria delli Angeli d.ti dui e mezo e per esso à m.ro **Natale Giovane** diss. pag.li per le tre catene di ferro che ha fatte per ser.o di S.ta Maria delli Angeli di zoccolanti quali celi paga delli d.ti cento del s.e Carlo Caracc.lo che si spendino per ser.o di d.o Convento e per esso a Gioseppe Jovene suo figlio per altri tanti a lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.48v; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1614 - 1614 a 5 Marzo lunedi … f. 762 Ad Ottavio m.ro Jodice Mar.se de Santo Mango d. dudici E per lui a **Natale jovene** d.e per caparro d'una ferriata l'ha promessa fare fra tre di de ferro nela sua Cappella in Montoliveto d'altezza de palmi otto e mezzo e di larghezza palmi cinque e mezzo, conforme al ord.e le darà il P. abb. de detto Mon.rio, et cela pagherà d. 16.1.5 lo cantaro ben lavorata e accomodata a volontà de detto R.do padre, E per lui ad ottavio palumbo suo creato per alt.ti à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1614 - A 16 Aprile 1614 … f. 725 Al P. Francesco di Sasso d. nove. E per esso a mastro **Natale Jovene** ferraro a compim.o di d. 99 prezzo di un focone di ferro fatto in servizio della loro Casa Professa di cantara quattro, e mezzo a raggione di d. 22.10 lo cantaro: dichiarando di restare sodisfatto, ed intieramente pagato di quanto deve avere per ciò da d.a Casa professa. E per esso ad Ottavio Palumbo per altritanti. de' 14 Aprile 1614 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.154; Pinto, Ricerca 2018).

6.5.1614 - 1614 a 6 di Maggio Martedi … f. 1610 A Gabriele di Martino d. diece e per lui a m.ro **Natale Jovene** d.o seli pagano per lo prezzo de due cancelle di ferro tondo di Genua di peso di R.la 66 che li ha venduto e consig.to per servitio del Castello della sua terra di Faicchio e Resta sodisfatto di questo e d'ogn'atra cosa che li ha venduto per lo passato insino alla presente Giornata e per esso ad ottavio palummo suo creato per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.561; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 1398 A Claudio Milano d.ti vinti E per esso a m.ro **Natale Jovene** d.e sono in conto di quattro catene di ferro che li havera da fare per la sua fabrica conforme l'ha ord.to dionisio di bar.eo, et promette darcele fatte fra termine di giorni sei numerandi dalli 11 del presente, E per d.o a Rinaldo trojse d.e à comp.to de d. 40 in conto di tante terze che li deve d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.734; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità delle moniche d. quarantotto E per lui poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse a m.ro **Natale Jovene** E sono d. 4.4 per quattro catene di ferro per la lamia della porta del Dormitorio e d. 4 sono per lappe di ferro e maniche di testa, ed altri residij per servizio della fabrica de' d.o Monist.o E per lui à Gius.e Jovene suo figlio per altritanti poliza de 13 d.o d. 48 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.241; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 de Set.re Sabato … f. 764 A Gioseppe bernalli d. trentanove e per lui a **natale Jovene** per tanti ferri a lui venduti e conseg.ti e per esso a Tom.e Ciappa per alt.ti d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.204; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1614 - 1614 a 20 de Set.re Sabato … f. 236 A Pascale de stefano d. dieci tt. 4.10 e per lui à **natale Jovene** per resto del prezzo di cant.a tre e r.la uno di ferro l'ha venduto e conseg.to a r.one di d. 16.2.10 il cant.o che il resto l'have rec.ti con.ti e per esso a Tom.e Ciappa per alt.ti d. 10.4.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.204; Pinto, Ricerca 2023).

8.10.1614 - 1614 Adi 8 di ott.e mercoli … f. 841 A Gio cola arcuccio d. novantadue et per lui a **natale Jovene** d.e ad comp.to di d. 152 atteso li restanti li have rec.to per lo banco del m.te della pieta et d.e celi paga per n.e et p.te delle R.de madre del mon.o di Jerusalem per tante catene di ferro che have ven.te et

conseg.te a d.e R.de madre per ser.o de d.o loro mon.o d. 92 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.228; Pinto, Ricerca 2024).

15.10.1614 - 1614 a 15 d'ott.re mercordi … f. 1193 A Belisario Corenzi d.ti tre gr. 15 e per lui à **natale Jovene** per tanto pesano due catene di ferro che serveno per la sua casa à monte Calvario e per esso a Gioseppe Jovene per alt.ti d. 3.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.302; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1614 - 1614 adi 26 di 9bre Mercordi … f. 1165 A Mutio longo d.ti cinquanta e per lui à M.ro **Natale Jovene** diss. in conto delle ferriate et balcuni di ferro havera da fare et consig.li in sua Casa a Chiaia a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.456v; Pinto, Ricerca 2023).

27.11.1614 - 1614 a' 27 de 9bre Giovedi All'abb.e Andrea de lutio d.ti otto tt. 2 E per esso a **Natale Jovene** d.e sono per lo prezzo d'una catena di ferro di r.a 16 quale li ha venduto e consig.to per serv.o della fabrica della casa fu dell q.o Gio: Jac.o Serra e Gio: Vinc.o Corvone che per lui se possede come erede et cess.rio delli detti et di Giovanna de piatto, E per d.o a m.o ant.o Jovene suo zio d.e a comp.to di d. 10.2.10 per un'annata finita a tutti li Santi di 9bre 1614, quale annata è per uno bascio che sta unito con lo suo magazeno che sta dietro la Carita declar.do essere contento e sodisfatto per il passato d. 8.2 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.479; Pinto, Ricerca 2024).

22.1.1615 - 1615 a 22 di Gennaro Giovedi … f. 934 A fra Paulo de bario d. quindeci e per lui a m.ro **Natale Jovene** quali celi paga in conto delle ferriate che d.o M.ro ha da fare al nuovo Mon.rio di Santa Caterina da Siena, e Vittoria a Rag.e di d. 22 lo cantaro lavorate e d.o M.ro promette fare d.e ferriate conf.e sono quelle dello Mon.rio delle Monache di Santo And.a, e promette fare d.e ferriate quanto p.a d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.95; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 934 A fra Paulo de bario d. diece e per lui a **Natale Jovene** quali celi paga in conto delle ferriate che esso ha da fare per serv.o del Mon.rio di Santa Caterina de Siena, e Vittoria e per esso a Gioseppe Jovene suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.147; Pinto, Ricerca 2024).

8.4.1615 - 1615 adi 8 di Ap.le Mercordi … f. 717 A Gio Jac.o Cuccurullo d.ti quindeci e per lui à M.ro **Natale Jovene** diss. a comp.to di d.ti 18.2.10 per lo prezzo di una cancellata di ferro di peso di rotola 136 vendutali et consignatali che li altri carlini 35 celi ha pagati con.ti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.125v; Pinto, Ricerca 2024).

20.5.1615 - 1615 a 20 de maggio Mercordi … f. 719 A N.ri di Casa d. vintisette tt. 3.5 e per loro a **Natale Jovene** a comp.to di d. 38.-.15 per lo prezzo di cantaro tre di ferro comp.ti per fare lo balcone alla casa dove habita il Cons.ro Riccardo atteso li Restanti d. 10.2.10 il d.o Riccardo li dona a d.a S.ta Casa e per esso a Gioseppe Jovene suo figlio d. 27.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.677; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 di Giugno Mercordi … f. 947 Ad And.a di Marino d. diece e per lui a **Natale Jovene** in conto del prezzo di uno balcone de ferro che li have da fare per serv.o di sua casa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.783; Pinto, Ricerca 2024).

10.6.1615 - 1615 a 10 di Giugno Mercordi … f. 1272 Ad fran.co Patigno d. diece tt. 1.10 e per lui a **Natale Jovene** per saldo delle ferriate e catene che li have dato per serv.o suo per tutti li 10 di giugno 1615 d. 10.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.784; Pinto, Ricerca 2024).

23.10.1615 - 1615 a 23 di ott.e Vernadi … f. 1464 Al P.e della Riccia d. dudici e per lui a m.ro **Natale Jovene** a comp.to di d. diecedotto per una ferriata che have fatta e consig.ta e resta saldato e per esso a Golitio de lione in conto di quello li deve e per esso a Matteo de Marino per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.324; Pinto, Ricerca 2022).

8.10.1616 - 1616 a 8 ott.e sabbato … f. 853 A fra eliseo di San Gioseppe carm.no scalzo d. tridici tt. 2 e per lui a m.ro **Natale Jovene**, diss.o per saldo di tutta la opera di ferri, che d.o mastro Natale ha fatto per serv.o del Convento della madre di Dio a d.o d. 13.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 73, p.122; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Marco (not. 1594-1596), fabricatore

3.11.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di nov.e Giovedi f. 550 Al ven.le mon.ro di s.to biase di aversa per mano di n.re Gio batta mercatante di d.a citta d. cento venti Et per lui ad m.ro nicola surrentino di napoli m.ro **Gio: marco Giovene** et m.ro luca andrea di adinolfo della cava fabricatore dissero sono ad complimento di d. cento cinquanta atteso che li altri d. trenta li have rec.ti in contanti et detti d. 150 sono in conto della fabrica fatta et da fare per essi al detto mon.rio sopra le pedamente di detta fabrica et per detti ad m.ro nicola surrentino d. 120 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.886; Pinto, Ricerca 2016).

3.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 3 di xbre sabbato … f. 550 Al monasterio di santo biase di aversa d. cento Et per lui ad mastro nicola surrentino di napoli m.ro luca andrea di adinolfo et ad m.ro **Gio: marco giovene** della cava fabricaturi disse sono in conto della fabrica fatta et da farsi per essi al detto mon.rio d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1022; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1596 - Adi 23 di Xbre 1596 Lunedi … f. 709 A Donna Paula de mauro Abatessa de san biase daversa d. centovinti E per lei a m.ro lucand.a dadinolfo e m.ro **Gio: marco Jovene** dela Cava fabricatori insolidum in conto dela fabrica fatta et da farsi per essi sup.a li pedam.ti di d.a fabrica del loro mon.rio de S.to biase a loro cont.i d. 120 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5, p.676; Pinto, Ricerca 2014).*

Vincenzo (not. 1598-1614), fabricatore

18.3.1598 - 1598 Addi 18 de Marzo Mercordi … f. 306 A fran.co Spinola q.o Ant.o d. undici et per lui a **vincenzo Giovane** fabricatore, d.ro celi paga, à complim.o de d. ottocento, che li altri glieli à pagati con.ti et per banchi sincome appare per uno libretto che si conserva per esso notaro tutto di mano di esso fran.co partita per partita, et sono in conto della fabrica hà fatta e fa per le case sue, a lui contanti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.243; Pinto, Ricerca 2015).

3.7.1601 - 1601 à 3 di luglio martedi … f. 876 A Bartolomeo de medina d.ti cinque, Et per lui à m.ro **Vincenzo Jovene** piperniero d.o à comp.to di d.ti 11 att.o l'altri d. 6 l'ha pagati à m.ro Giulio de venetia di suo ord.e, et sono a buon conto delle fenestre di taglio di pietre di Sorrento che l'haverà da consig.re à rag.e di d.ti 5 l'una conforme l'altre finestre sono in sua casa tanto di lavore quanto di grandezza a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.670; Pinto, Ricerca 2019).

22.1.1602 - A 22 de Gennaro 1602 Martedi … f. 599 A' francisco patigno d. tre, e per lui a' **Vicenzo Jovene**, d.e a comp.to de d. trideci, et sono per saldo, et final pagam.to di quanto l'ha servito nella fabrica di casa sua, con m.ri, et manipoli, e due porte di preta di Sorrento, et una ciminera, avertendo che li d. diece a comp.to de d. trideci sop.ti l'ha rec.ti in più volte da lui cont.i, con che resta sodisfatto, et pagato da lui per tutto li 21 del p.ntea lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 20; Pinto, Ricerca 2014).*

15.2.1602 - 1602 A 15 di febraro Venerdi … f. 325 A Gio: Ger.mo di Russo di Gio: Gregorio d.ti diece, e per lui à **Vicenzo Jovene** diss.o à comp.to di d. 38 che li altri li hà ric.ti parte per il b.co di Santo Jac.o, e parte de con.ti e sono à buon conto delle porte, e finestre che si è obligato darli di pietra di Sorrento m.te cautela alla quale si refere à lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.132; Pinto, Ricerca 2019).

1.3.1602 - 1602 à P.o di marzo Venardi f. 325 A Gio: Geronimo de Russo di Gio: greg.o d.ti diece Et per lui à mastro **Vincenzo Jovene** diss.o à comp.to di d.ti 53 che l'altri celi ha pagati con.ti et parte per banco et sono a buon conto fra di loro delli tagli di Sorrento per finestre et porte che l'ha da consig.re per la fab.ca al largo di s.ta maria della nova come per cautele à quali se refere a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.166; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1602 - 1602 A 2 di Maggio Giovedi … f. 527 A Pietro S.ta croce d.ti quindeci, e per lui à **Vic.o Jovene** diss.o à comp.to di d. 35 che li restanti li hà ric.ti de c.ti in tre volte, e sono à buon conto di porte, e finestre, e ciminere di pietre di Sorrento lavorate, che li và consig.do per serv.o di sua casa in s.ta lucia del mare a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1602 - 1602 A 29 di Maggio Mercodi … f. 813 A Pietro S.ta Croce d.ti sette, e tt. 4 e per lui à **Vic.o Jovene** diss.o per saldo di quanto li deve per le finestre, porte, ciminere, jenelle, e prete di Sorrento vend.li e cons.li nella sua casa di S.ta lucia del monte, e per esso à Gio: di oriola per alt.ti a lui c.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.402; Pinto, Ricerca 2019).

24.3.1603 - A 24 di marzo 1603 … A Matteo Ventula D. 30 per mano di notare Giulio Cesare Mascione di Napoli. Et per esso a **Vincenzo Jovene** fabricatore a compimento di D. 50 atteso li altri li ha ricevuto parte in contanti et parte per lo Banco del Spirito Santo et sono in parte de tante pietre de Surrento ad esso vendute et consignate per servizio dele fenestre et porte de sua casa ad Santa Lucia del mare. Et si ponga a conto de casa il dì 23 di marzo (ASBN, Banco della Pietà, filza del 1603, matr. 6, bancale n. 219; Del Mercato, in Quaderni dell'Archivio Storico, 1997 p.36).*

14.3.1605 - 1605 adi 14 di Marzo lunedi … f. 681 A fran.co oddi … f. 681 Al detto d.ti quindici e per lui a **Vic.o giovene** fabricatore diss. sono in conto della fabrica et altre fatiche fatte in la sua casa al incontro la Regia Dohana grande di questa Citta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42, p.88; Pinto, Ricerca 2017).

18.8.1609 - 1609 à 18 di Agosto martedi … f. 964 A D. Violante d'Arazola d.ti cinque, e mezo, Et per lei à m.ro **Vic.o Jovene** fabricatore d.o per comp.to e saldo della fabrica, et magisterio, che have fatto nella refett.e di due camare nella casa di D. Maria d'Avolos sita in Echia dove al presente habita, et resta contento per ogni spesa, e fattura, che have fatto; a lui d. 5.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1036; Pinto, Ricerca 2022).

11.1.1611 - 1611 Adi 11 di gennaro martedi … f. 397 A Gio: fran.co Varrese d. tredici et per lui à m.ro **Vinc.o Jovene** a comp.to di d. 23 per manifattura et spese fatta per esso in la casa della S.ta Speranza hernandez de noghera sita a pizzofalcone che li altri li ha ric.ti da lui cont.ti et per esso a gio batta de fruttis per alt.ti et per esso a gioseppe Cerillo de Camillo per conto delli vini che li ha vanduti, et consig.ti d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.48; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1612 - 1612 a 10 de Nov.re Sabato … f. 966 A D. Maria d'Alarcon … f. 966 Alla detta d. venti e per lei à m.ro **Vinc.o giovane** d.o in conto della fabrica et con questo resta sodisfatto di quello che l'ha servito di quella fabrica sopra le tre camere d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.355; Pinto, Ricerca 2023).

24.8.1613 - 1613 à 24 d'Agosto Sabbato … f. 464 A Gio. Ant.o Ibanes d.ti diece Et per lui a m.o **Vic.o Jovene** d.e a buon conto della fabrica che fa nella sua casa à Pizzofalcone d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.34; Pinto, Ricerca 2023).

31.8.1613 - 1613 à 31 d'Agosto Sabbato … f. 800/~~464~~ A Gio. Ant.o Ibanes d.ti sedice Et per lui a m.o **Vic.o Jovene** d.e a buon conto della fabrica che fa alla sua casa à Pizzofalcone d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.59; Pinto, Ricerca 2023).

23.8.1614 - 1614 Adi 23 di Aug.to Sabbato … f. 216 Ad oratio salinas d. decedotto 1.10 et per lui a m.o **Vinc.o Jovene** fabri.re quali sono ad comp.to di d. 26.1.10 che li altri li have rec.ti dec.do quali seli pagano per tre settimane di lavori di fab.ca che ha fatte in loro casa a piczofalcone insieme con altri m.ri et manipoli insino ad hoggi del che resta sadisfatto dec.do che d.o pag.to sono delli d. 100 havuti da fra mutio passalaqua in conto del pegg.e che li deve d. 18.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.33; Pinto, Ricerca 2024).

Gio. Aniello (not. 1602-1613), fabricatore

25.5.1602 - 1602 à 25 di Maggio Sabbato f. 754 A fabritio santafede d.ti venticinque Et per lui à Pietro paulo punso, et **Gio: aniello Jovene** d.o seli pagano in conto della fab.a che li fa et havrà da fare in la sua casa sita dietro la casa d'antonio Eugelio con li prezzi V3 la fab.a delle pedamente per insino lo p.o solaro à rag.e de c.ni 17 per onza la fab.a per insino al secondo solaro à rag.e de c.ni 15 per onza la fab.a per insino a terzo solaro à rag.e de c.ni 13 per onza, l'astraco à cielo à rag.e di c.ni cinque et meczo la canna, l'astraco terzigno à rag.e de c.ni 3 la canna l'astrachi e travi a rag.e de c.ni 4 la canna l'strachi sopra lamie à rag.e de c.ni 3 ½ la canna la tonaca à rag.e di gr. 8 la canna, la settatura delli piperni à rag.e de c.ni 18 lo cent.ro le pietre di Sorrento à rag.e de c.ni 12 lo cent.ro, e tutti altri residui à Giuditio de luciano quaranta a d.ti con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 754 A fabritio santa fede d.ti dieci Et per lui a Pietro Paolo Punzo, et **Gio: aniello Jovene** ins.m diss.o à comp.to de d.ti 35 et sono in conto della fabrica fattali, et da farli nella sua casa sita accosto la casa di antonio Eugelio att.o li restanti d.ti 25 l'hanno ric.ti per n.ro banco con.ti a d.to Gio: aniello d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.441; Pinto, Ricerca 2019).

8.6.1602 - 1602 A 8 di Giugno Sabato … f. 829 A fabritio Santafede d.ti diece, e per lui à pietro paolo punzo, e **Gio: aniello Jovene**, et à ciasc.o di loro insolido diss.o à comp.to di d. 45 atteso li restanti li hà ric.ti per n.ro banco, e sono in conto della fabrica fattali, e da farli per essi in la sua casa sita à costo la casa di Ant.o Eugelio contanti à d.o pietro paolo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.431; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1602 - 1602 A 15 di Giugno Sabato … f. 829 A fabritio S.ta fede d.ti sei, e per lui a pietro paolo punzo, e **Gio: aniello Jovene** diss.o à comp.to di d. 51 e sono in conto della fabrica fatta, e da farsi per essi in la sua casa sita con la di Ant.o eugelio atteso li restanti li hanno ric.ti per mezzo di n.ro banco con.ti a d.o pietro paolo d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.449; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1602 - 1602, 20 giugno: A Fabritio Santafede ducati quattordeci e per lui a Pietro Paolo Punso e Giovan Aniello Iovene et a ciascuno di essi in solido dissero a compimento di ducati 65 che li paga in conto della fabrica che si è fatta e farà per essi alla sua casa sita con la casa di Antonio Eugelio, contanti a detto Pietro Paolo, d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.463; De Mieri, Ricerca 2020).

28.6.1602 - 1602 A 28 di Giugno Venardi … f. 877 A fabritio Santafede … f. 877 A detto d.ti diece, e per lui a pietro paolo punzo, e **Gio: Aniello Jovene**, et à ciasc.o d'essi insolido diss.o à comp.to di d. 75 atteso li restanti li ha ric.ti per n.ro banco in più partite, e sono in conto della fabrica la quale si fa per essi in sua casa sita accosto la casa di Ant.o Eugelio à detto pietro paolo con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.481; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602 à 13 di luglio Sabbato … f. 922 A fabritio S.ta fede d.ti quindici Et per lui à Pietro paulo Punzo e **Gio: aniello Jovene** ins.m diss.o à comp.to de d.ti 90 in conto della fabrica che hanno fatto in la sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio così à d.to **Gio: aniello Jovene** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.550; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1602 - 1602 à 20 di luglio Sabbato … f. 922 A fabritio S.ta fede d.ti nove tt. 3.2 Et per lui à Pietro Paulo Punzo et **Gio: aniello Jovene** diss.o à comp.to de d.ti 99.3.2 per le infratte opere fatte per essi in la sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio cioè di fabrica c.ne 49 inclusavi la forma et ingradatura che à rag.e di c.ne 17 per onza sono d.ti 17.1.19 di fabrica c.ne 56 ¼ à rag.e de c.ne 15 per onza sono d.ti 22 tt. 2.10 di forma di lamia sopra terreno c.ne 7 ½ a rag.e de g.na 20 la canna d.ti 1.2.10 di terreno cavato per fare d.ta lamia et pelieri c.ne 2 à c.ni 4 tt. 4 di astrachi sopra lamie c.ne 21 1/3 ad grana 35 la canna sono d.ti 7.2.7 di astrachi sopra travi c.ne 46 1/3 a rag.e de c.ni 4 la canna d.ti 19.1.13 di tonica canne 150 ad gr.a 8 d.ti 12 di piperni assettati p.mi 245 à c.ni … il cent.ro d.ti 4.2.1 di pietre di Sorrento palmi 660 a rag.e di c.ni 12 il cent.ro d.ti 7.4.12 per li residui et giornate d.ti 6.2 che in tutto fanno la somma delli p.tti d.ti 99 tt. 3.2 att.o li restanti d.ti 90 l'hanno ric.ti per nostro banco in più volte, restandono obligati ins.m d.ti Pietro paolo et Gio: aniello dequagliarli, et rinnecarli tutte le mostre di porte, e finestre che sono in d.ta casa tanto in quella fatta per essi quanto in quella fatta per lo q.m Gio: Dom.co dello novo à d.ti con.ti d. 9.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.559; Pinto, Ricerca 2019).

8.2.1607 - 1607 à 8 di febraro Giovedi … f. 76 A Carlo fajella d.i sideci, Et per lui à mastro **Gio: Aniello Jovene**, d.o per saldo et comp.to de d.i cinquantuno che li restanti l'ha ricevuti in più volte, di, et partite, et sono per la manifattura di due camare con una cocina con astraco a cielo, et manifattura di una grada fatta nel suo palazzo in isola sopra l'Ecc.a della Carità, restando quieto di quanto l'ha servito sino ad hogi, con sua f.a a lui d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.363; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1609 - 1609 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 6 Ad Alesandro baldi d. diece et per lui a natale Jovene d.e per tanti ferri lavorati vendutoli et consignatoli et per d.o a **Gio anello Jovene** fabricatore in conto del magisterio della casa che li fabrica in la strada di toledo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 74, p.498; Pinto, Ricerca 2022).

4.1.1610 - 1610 A di 4 di Genn.ro lunedi … f. 637 A Natale Jovene d. tre tt. 3.15 Et per lui à **gio: aniello jovene** di Nap. fabricatore d.o a comp.to di d. 66.3.15 atteso li altri li ha Ric.ti parte con.ti in più et diverse partite, et parte per questo banco et del banco del Popolo quali d. 66.3.15 sono per saldo e final pag.to di tanto lavore di fabrica et de astrachi la assettatura de finestre, et porte et ciminore la sfrattatura di cantina a rag.e di car.ni 6 la canna cossi di accordio fra di loro come appare per Relat.e fatta per m.o di tomas'aniello d'arco experto di d.a arte dec.do che l'astraco per esso fatto in d.e sue case conf.e l'uso, et costumanza di detta arte di fabricatore sia tenuto a tutti danni spese et interesse d. 3.3.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.17; Pinto, Ricerca 2020).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 1008 Alli Gov.ri della Carita d. quindice Et per loro à m.o Minico di Mauro d.o in conto dell'opera fatta, et da fare in la chiesa della Carita, Et per esso à **Gio Aniello Giovene** suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.462; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1008 A Gov.ri della Carita d. quindice Et per loro à m.o Dom.co di Mauro d.o in conto dell'opera di fabrica fatta et da farse in detta Ecc.a et Cons.rio della Carita Et per esso à m.o **Giovanniello Jovene** suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.515; Pinto, Ricerca 2023).

12.5.1612 - 1612 à 12 di Mag.o Sabbato … f. 1477 Alli Gov.ri della Carita d.ti quindice Et per loro a mastro Minico di Mauro d.o in conto dell'opera di fab.a fatta et da fare in ser.tio di detta chiesa et Mon.rio di d.o Mon.rio; Et per esso a **Gio Aniello Jovene** suo compagno in conto di d.a opera d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.570; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1613 - 1613 a 8 di febr.o Venerdi f. 683 Alli ss.ri Eletti di q.a fid.ma Città d.ti quaranta, E per essi a m.ro Dom.co de mauro, **Gio: anello Jovene**, Gioseppe de Pierro et fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fuora Porta Reale per ampliat.e della conser.ne de grani per ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da Aless.ro Ciminello de 4 di questo che si conserva per il R.le bongiorno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.175; Pinto, Ricerca 2020).

23.2.1613 - 1613 a 23 di febr.o Sabbato … f. 683 Alli ss.ri Eletti d.ti quaranta E per essi a m.ro Dom.co de Mauro **Gio: anello Jovene**, Gioseppe de pierro e fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora Porta reale per ampliatione della Conservatione di grani per ord.e di S.E., quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da Alexandro Ciminello de 22 di questo che si conserva per il loro R.le d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.237; Pinto, Ricerca 2020).

11.5.1613 - 1613 à 11 de Maggio Sabbato … f. 1191 Alli ss.ri Eletti d.ti quaranta E per essi a m.ro Dom.co di Mauro, **Gio: anello Jovene**, Gioseppe de pierro e fran.co ferraro fabricatori d.o sono per conto della fabrica che fanno nelle arcate nove fora porta Reale per ampliatione della Cons.ne de grani per ord.e di S. E. quali seli pagano per fede del scandaglio fatto da Aless.ro ciminello de x di questo che si conserva per il R.le bongiorno d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.575; Pinto, Ricerca 2020).

Giulio (not. 1602-1611), falegname

9.10.1602 - 1602 A 9 di ottobre Mercodi … f. 441 Al Pren.e di Noia d.ti cinque, e tt. 1 e per lui à **Giulio Jovene** diss.o per saldo, e final pagam.to di tante fatture di porte, finestre e chiodi comprati per serv.o di sua casa, e resta intier.te sodisfatto a lui c.ti d. 5.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.729; Pinto, Ricerca 2019).

28.1.1604 - Adi 28 di Gennaro 1604 mercordi … f. 610 Al s.or Prencepe de Conca grande ammiraglio d. quindici, E per lui a m.ro **Giulio giovene** disse a buon conto del opera che fa nel suo Castello de Vico conforme li patti loro, a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

25.2.1605 - 1605 Adi 25 di febraro venerdi … f. 856 Al Principe di Conca ducati trenta et per lui a mastro **Giulio Iovene**, quale sono per caparra di una intempiatura che li ha da fare nella sua guardarobba della città di Vico, con le travi infoderate et conforme li patti declarati a bocca, di chiuppo et abete, la quale intempiatura ce l'have da dare fernita di tutto punto per l'ottava de pasca prossima ventura di resurretione (...) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.254; Iorio, Ricerca 2016).

13.4.1605 - à 13 de ap.le 1605 Mercordi f. 1001 Al Prencipe de Conca d.ti quindice; Et per lui à M.ro **Giulio Giovane** d.e in conto dell'opere che fà in vico attinente al arte sua de mandese; a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

27.4.1605 - 1605 A 27 d'Aprile mercordi … f. 1034 Al Principe di Conca ducati decennove, e per lui à mastro **Giulio Giovene** mandese disse a compimento di ducati 105, che l'altri ducati 82 l'ha ricevuti in più partite per banchi, e contanti, e sono ducati 6 per quattro finestre di castagno alla fransese ha lavorato alla loggia del giardino di Vico e ducati 95 per le giornate ha lavorato nel castello di detta città (…) d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 47, p.564; Iorio, Ricerca 2016).

21.5.1605 - à 21 de Magio 1605 Sabato … f. 1211 A Gio: fran.co Carpentiero d.ti quindice; et per lui à m.ro **giulio Jovene** d.e sono in conto de intempiatura che haverà da fare delle camare contigue alla guardarobba de vico per or.ne del prencipe de conca suo sig.re a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

19.6.1606 - 1606 à 19 di Giugno lunedi … f. 955 Al Prencipe di Conca d.ti cinquanta, et per lui à m.ro Gio: troiano et m.ro **Giulio Jovene** fratelli mandesi insolidum d.o sono in conto di pagam.to di d.ti centocinquanta per fattura di tutte l'intempiature li fanno all'appartam.to nuovo sottotetto al suo Castello di Vico atteso l'altri d.ti 100 l'haverrà da pagare in due paghe cioè ogni quaranta dì d.ti cinquanta, et essi all'incontro s'obligano di darceli ferniti di tutto punto per lo p.o di settembre prossimo venturo, et non dandoceli per detto tempo se possa pigliare altre mastranzi, che li furnescono tutti li detti intempiature à danni, spese, et interesse loro; nescatenuto di darli più di detti d.ti 150, che si trovarà in quel tempo pagati, declarando che né per morte, né per infirmità, né per carcere, né per qualsivoglia altr'occasione inopinata etiam se li li tardasse il pagam.to dell'altri d.ti 100, che li ha da dare, essi possano allegare scusa di mora lig.ma di non darle per il detto p.o di settembre tutta le sup.tta opera fernita ut s.a poiche in qualsivoglia caso delli patti s'obligano essi, et lor heredi à farcela fernire da altri m.ri, in loro vece declarando di più, che oltre li d.ti cento cinquanta già havuti ò da havernosi fernita che sarà dett'opera esso ha da dar loro il sopra più, che sarà apprezzata per uno ò più esperti, eligendi da lui vero altri d.ti 50 à final pagam.to, overo quella tanne, che detto m.ro Giulio è stato pagato per l'intempiatura della guardarobba contigua al detto appartamento, restando à suo arbitrio l'essercitar qualunque delli tre patti per lo final pagam.to. Et per detto Gio: troiano al detto **Giulio Iovene** suo fratello per altr.ti a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.1558; Pezone, Ricerca 2016).

14.10.1611 - 1611 a 14 d'ott.e Venerdi … f. 696 A Gio: luise Mormile d.ti quattro, E per esso a m.ro **Giulio Jovene** mannese d.e sono in conto di d. dodici per l'intempiatura ha da fare nella sua sala et anticamera della sua Casa di portanova, cioè di poner li chianconi di fora li travi a pionbi di faccie et di fuora con li travicelli che facciano quatri d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.358; Pinto, Ricerca 2023).

Gio. Tommaso (not. 1606-1621), tavolario e architetto

1.9.1604 - 1604 à p.o di Settembre mercordi … f. 242 A Dionisio de Maria d.i quattro, tt. 2.5, Et per lui a Mastro lorenzo de Rosa tagliam.te d.o à comp.to de d.i 14 che li altri d.i 9.2.15, li ha ricevuti cont.i et seli pagano anticipatamente in conto dell'opera, che havera da fare nel suo giardino à S.ta Maria à pareta, che per l'opera fatta per tutto l'ult.o di Agosto pross.o passato per esso, et sue gente, è stato pagato da detto Dionisio de cont.i et per banchi in summa de d.i 144 che tanto è stata apprezzata detta opera fatta conf.e alla misura fatta per **Gio: Thomase Jovene** tabulario cossi d'acc.o fra loro, con firma di detto lor.o per m.o de Not.re Andrea d'Angelo de Nap. a lui c.ti d. 4.2.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1449; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1607 - 1607 Adi 5 di xbre mercoli … f. 1078 Ad Andrea antinoro d. dui 2.16 et per lui a m.o natale Jovene d.e per tanto ferro per una catena fatta per ser.o della fabrica della sua casa a s.to arpino al vico delli carboni a c.ni 25 gr. 6 et per lui a **tomase Jovene** per alt.ti d. 2.2.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 62, p.640; Pinto, Ricerca 2020).

17.9.1608 - 1608 a 17 Sett.e Mercordi f. 744 Al Marchese di Sansa d. ventitre tt. 4 e per lui a Natale Jovene ferraro d.e a comp.to del prezo di due ferriate, e altre opere di ferro che hà fatte nella sua casa restando sodisfatto e per lui a **Gio tom.o Jovane** per altrit.i a lui con.ti d. 23.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

10.12.1608 - 1608 a 10 xbre mercordi … f. 1533 A Prospero de Vinc.o … f. 1555 Al detto d. tre, Et per lui a Vinc.o Guerniero d.e a comp.to de d. 3.4 atteso l'altri se sono pagati in suo nome a **masillo Jovene** mesuratore, d.e per tutto quello che ha adesanto de fabrica al muro devisorio d'esso Vinc.o, conforme la Cautela per m.o de n.re Dante Coda appare Et per lui a Gioseppe amato per altr.ti d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

20.12.1608 - 1608 a 20 xbre Sabato … f. 1784 A temperantia maresca d. sissantadue E per lei a natale Giovene ferraro per lo prezo de cantara 42958 de ferro lavorato, che l'ha venduto e consig.to per ser.o dela sua casa sita al Convento de S.ta m.a a pareta d'aer.i per detto prezo, E per lui a **Gio: the iovene** per altr.ti d. 62 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

25.2.1609 - 1609 Adi 25 di feb.ro mercoli … f. 466 A Giulio cesare di tomase d. dudici et meczo et per lui a natale Jovene d.e seli pagano per lo preczo di uno balcone di ferro venduto et conseg.to per ser.o delle case

et giardino di fran.co ant.o suo figlio et per d.o a **Gio thse Jovene** per alt.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.282; Pinto, Ricerca 2022).

8.6.1611 - Rosario di Palazzo … Anno 1611: «A **Masillo Iovene**, tavolario, per misurare et designare più volte il coro, et altre fabriche per mano delli cascieri carlini quindeci» (8 giugno) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 1 t; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*

4.5.1612 - 4 maggio 1612 ... Alla Regia Corte, conto di Guardia de Turre D. 48. E per lui a **Giovan Tomaso Iovine**, architetto in virtù d'ordine della Regia Camera de' 11 maggio 1612 firmato da Diego de Vera quale è del tenore seguente: Banco del Sacro Monte della Pietà, depositario dell'imposizione della Guardia de Turri, li D. 206 pagati in questo Banco per il razionale Ferrante Ametrano, regente l'officio di regio percettore della Provincia di Terra di Lavoro e Contado di Molise a conto dell'esazione fatta per esso dall'imposizione della Guardia e fabbrica de Torre li dovessimo pagare all'infrascritti per giornate vacate per misura finale di alcune torri del Regno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.143).*

6.2.1613 - Rosario di Palazzo … Anno 1613: «Dato a mastro Sabatino carlini ventiquattro e carlini quattordici per tante giornate che fece per accomodar la ciminiera nel muro del dormitorio, et carlini dieci per certi archi fatto sotto la labia del dormitorio nuovo per ordine del gengniero fra Gioseppo» (6 febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 38; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*
- Che il "gengniero" in questione fosse fra Nuvolo mi pare cosa facile da dedurre; ma il suo nome appare soltanto in questo caso e non saprei dire se egli abbia fornito i piani dell'opera, diretta poi da **Iovene**, o se non sia stato consultato solo in questa occasione (Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.60).*
- Allo stesso foglio è il pagamento a **Tommaso Iovene** per la misura di una fabbrica nuova, non meglio specificata (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 38; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.65).*
- Rosario di Palazzo … Al detto (Sabatino) carlini dudeci ad complimento di tutta la fabrica fatta in convento, misurato per l'ingegniero **Masillo** (6 febbraio) - (ASNa, Mon. sopp. 5271, f. 38; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

3.1616 - Rosario di Palazzo … Anno 1616: «Dato all'ingegnero **Masillo Iovene** per misurare la fabbrica del novitiato di quello ch'era fatto prima, carlini cinque» (marzo) - (ASNa, Mon. sopp. 5272, f. 6 t°; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

8.1616 - Rosario di Palazzo … Dato a mastro Sabatino fabricatore per fare le fenestre al refettorio che respondeno al giardino, carlini trenta, cussì d'accordo con l'ingegniero **Gio. Thomasi Iovene** (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5272, f. 15; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

19.11.1616 - 1616 à 19 de novembre sabato … f. 1136 Alli mastri, e Gover.ri della chiesa de san fran.co, e mattheo, con p.a de fabio spartani, et altri d. sette tt. 4 g.a 12 per essi à mas.o Marcello fasano; d.o pag.li ciò è d. 4.1.7 a comp.to de d. 139.1.7 per la fabrica fatta, nella Cappella del q.m ottavio Cimino, nella loro chiesa de San fra.co e mattheo conforme all'apprezzo e mesura fatta, da Thomas'Aniello d'arco, et **Gioan Thomase Jovene** eletti per apprezzori de d.a fabrica, atteso l'altri d. 135 ha rec.ti in nove partite per il b.co del popolo; et li res.ti d. 3.3.5 celi pagano in conto de quello resta da havere, per diversi residij fatti in d.a loro chiesa de fabrica, et altro conf.e appare per l'apprezzo fatti per li sudetti d. 7.4.12 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 31, p.490; Pinto, Ricerca 2021).

8.1619 - Rosario di Palazzo … Anno 1619: «Dato per intonacare, biancheggiare, mattonare, et poggi attorno al claustro d. 112. Dato al intagliatore seu scarpellino che have intagliate le pietre in mezzo lo claustro d. cinque et meczo. Alli fabricatori d. dieci per apprezzo del signor **Gio. Thom. Iovene**» (agosto) - (ASNa, Mon. sopp. 5273, ff. 76 t° e 77; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

7.1621 - Rosario di Palazzo … Dato al sig. **Gio. Thomaso Iovene** nostro ingegniero carlini dodeci per tre accessi in Convento (luglio) - (ASNa, Mon. sopp. 5273; Ruotolo, in Nap. Nob. 16 1977, p.66).*

Giuseppe (not. 1610-1614), fabricatore

7.9.1610 - 1610 a 7 Sett.e Martedi … f. 559 A Giulio Venuti d. cinque E per lui a **Gioseppe Jovene** d.e in conto del opera li va facendo di fabrica nele sue case dove fa fabricare dal d.to et M.ro Nardo suo Genero dietro il palazzo del Duca di [Gravina] E per lui a fabio franco a comp.to de d. 26 che l'altri l'ha rec.ti da lui con.ti e seli pagano in conto dele pietre, che ha conseg.te e consegna per ser.o dela fabrica de d.to Giulio med.te Cautela alla quale se refere d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1611 - 1611 a 9 di magio lunedi … f. 200 A Giulio Venuto d. diece Et per lui a m.ro Gioseppe Jovene fabricatore in conto fra loro della fabrica dela sua casa dietro il palazzo del Duca di gravina li va facenno con m.ro nardo Salerno suo genero conforme la loro conventione d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.633; Pinto, Ricerca 2022).

19.8.1611 - 1611 Adi 19 di Aug.to venerdi … f. 757 A Giulio venuti d.ti quarantaquattro, e per lui à m.ro **Gioseppe Jovene**, et m.ro Nardo Salierno fabricatori quali celi paga in conto fra essi della fabrica l'han fatta in le sue case dietro il palazzo del Duca di Gravina conforme la misura fatta da thomas'anello d'arco, et Jac.o de thomasis per quelli pagare à m.ro fabio franco tagliam.te ad comp.to, atteso n'è stato sodisfatto da detti mastri delli denari che da lui a loro sono stati dati alla Giornata inclusoci d.ti decennove pagati con sue polise ad esso m.ro fabio per il banco del Monte della Pietà, et della Nont.ta, della qual misura di prete n'è stata fatta ancho fede dalli detti thomas'anello, et fabio et per loro à m.ro fabio de fran.co tagliam.te ad comp.to delli sodetti d.ti 417.3 per la causa sop.tta, che del comp.to n'è stato sodisfatto del modo di sopra d. 44 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 a 19 Ag.o … f. 1619 Ad Alesandro Ciminelli d. venticinque, e per lui à Biase, e **Gius.e Iovene**, disse ce li paga in conto del partito pigliato da lui di fabricarli il nuovo formale del Acqua per lui ritrovata nella Bolla, con metterci esso Alesandro à sue spese calce, e pietre, e li d.ti Biase, e Gius.e la Mastria, quale fabrica l'hanno da fare d'un palmo di muro per parte à ripa calcata di bonissima fabrica, con la lamia voltata, con la forma di Pietre Spaccatelle di bonissimo Magistero, e darli d.o formale netto quattro palmi di canna, ed otto d'altezza insino sotto la lammea, con darci un palmo di pedam.te più sotto lo letto dell'Acqua, e questo per ciascuna canna connesso per la Mastria tantum à ragione di carlini 20 la canna, e questa fabrica l'anno da fare nel corpo del formale sotto terra tantum, conforme si ritroverà l'acqua, perché nel fabricare di d.o formale li condotti già fatti non sono tanto larghi, quanto anno da essere di sei palmi di larghezza, tutto quello terreno sopra l'acqua l'abbiano da cavare, e tirare ad alto à loro spese à ragione di carlini tredici la canna grossa, et anco l'anno da cavar tutta la materia dentro del acqua, ò sia Arenella, ò brecciaro, ò sasso forte, ò pietre vive picciole, a ragione di carlini diecisette la canna grossa, e questo cavarlo a quel livello che per esso Alesandro se li darà, e tirare similm.te ad alto d.a robba, verum essendoci pietra viva resti a carico di detto Alesandro ò l'abbiano da far essi a tutte spese, à ragione di carlini dieci la canna grossa, quale denaro se l'abbiano da escomputare a ragione di carlini 10 per 100 e finiti li carlini 25 l'abbia da dar gli altri, ad escomputare ut supra d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.1; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.91; Pinto, Revisione 2023).

15.10.1614 - 1614 a 15 d'ott.re mercordi … f. 1193 A Belisario Corenzi d.ti tre gr. 15 e per lui à natale Jovene per tanto pesano due catene di ferro che serveno per la sua casa à monte Calvario e per esso a **Gioseppe Jovene** per alt.ti d. 3.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.302; Pinto, Ricerca 2023).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 934 A fra Paulo de bario d. diece e per lui a **Natale Jovene** quali celi paga in conto delle ferriate che esso ha da fare per serv.o del Mon.rio di Santa Caterina de Siena, e Vittoria e per esso a **Gioseppe Jovene** suo figlio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.147; Pinto, Ricerca 2024).

20.5.1615 - 1615 a 20 de maggio Mercordi … f. 719 A N.ri di Casa d. vintisette tt. 3.5 e per loro a Natale Jovene a comp.to di d. 38.-.15 per lo prezzo di cantaro tre di ferro comp.ti per fare lo balcone alla casa dove habita il Cons.ro Riccardo atteso li Restanti d. 10.2.10 il d.o Riccardo li dona a d.a S.ta Casa e per esso a **Gioseppe Jovene** suo figlio d. 27.3.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.677; Pinto, Ricerca 2024).

Agostino (not. 1612-1648), fabricatore

27.10.1612 - 1612 a 27 d'ott.e Sabbato … f. 1033/~~839~~ Alla Cassa militara d. sessanta e per lei à Paolo della moneca, et Donato quaranta, et **Agostino Jovene** fabricatori del novo palazzo d.o in conto di d. cento à buon conto di quello sele deveno per d.a fabrica d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 a 3 Nov.e … f. 1075 Alla Regia Cassa militare ducati quaranta. Pol.a de 3 Nov.e 1612. E per essa a Paolo della Moneca, Donato Quaranta, et **Agostino Jovene** a compimento di ducati cento per tant'opera fatta d.a fabrica nel Regio nuovo Palazzo, atteso l'altri d. sessanta l'hanno ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo, e con f.a delli med.i **Agostino Jovene**, Paolo della Monica, e Donato Quaranta d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2017).

8.2.1627 - Ottenuta la cappella, nel 1627 Manso ne affidò i lavori … al capomastro **Agostino Iovene** "per final pagamento di calce, pietre e tutte altre spese e manifatture nella tonica e fabbrica della cappella del lor Monte" (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 166, 8 febbraio 1627, p.202; Stranieri, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.90).*

3.12.1636 - 3 dicembre 1636. A Francesco Gallo D. 30. Et per lui a **Agostino Iovene** e mastro fabbricatore a compimento di D. 736, atteso li altri D. 730 li ha ricevuti in contanti in diverse volte et sono in conto della maestria tanto sua quanto d'altri operai della nova fabrica di Santa Maria a Cappella sincome è obligato per cautela stipulata per mano del notar Pietro Paulo Cotignola alla quali si habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

8.6.1643 - 1643 a 8 Giugno Lunedi. f. 664 All'Em.mo s.r Car.le filamarino d. undici tt. 2.10 et per esso a m.ro **Agos.no Iovene** capom.ro de fabric.ri disse sono d. 3.3.15 per salme diece di calce et d. 6.3.15 per giornate sette de m.ri fabric.ri et 15 de manipoli fatte per serv.o della sua Cappella nella Chiesa de ss. Apostoli et d. 1 per quaranta carattate di sfabricatura sgombrata da carrettieri et per saldo per sino al presente dì a lui d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 226, p.32r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.450; Pinto, Revisione 2024).

12.8.1645 - 12 agosto 1645. Al eminentissimo signor cardinale Filomarino ducati nove tarì 2.12 e per esso ad mastro **Agustino Iovene**, disse sono per 14 mastri fabricatori et uno manipolo, due mastri di ascia, salme due de calce, seie di mattoni et altre spese per la sua cappella in Santi Apostoli et resta sotisfatto per tutto hoggi 12 di agusto 1645, et vi è firma di detto mastro **Agustino Iovene** in piede di detta polisa, a lui ducati 9.2.12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 244, p.217r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.455).*

5.11.1647 - 1647 a 5 9bre Martedi … f. 605 All Emin.mo Sig.re Cardinale filomarina d.ti undici 2.10 E per esso al m.ro **Agostino Jovene** esserno per Giornate di m.ri et manipoli m.ri de ascia, et diverse altre spese per la fabrica dell lloro palazzo arcevescovale per tutto li dui del presente a lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1648 - 1648 a 18 Gen.ro Sabato … f. 605 Al Emen.mo Sig.re Cardinale filamarina d.ti diece tt. 2 E per esso a m.ro **Agostino Jovene** esserno per le giornate di m.ri fab.ri manipoli m.ri d'ascia et per diverse altre spese per la fab.ca dello lloro Palazzo Arcevescovale a lui con.ti d. 10.2 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 262; Pinto, Ricerca 2023).

Rafaele (not. 1615), soprastante

21.5.1615 - 1615 a 21 de mag.o Giovedi … f. 1241 Al mon.rio de santo petito d. dudice e per lui a m.ro **Rafaele Jovene** a conto de sua prov.ne come soprastante della loro nova fabrica del nuovo mon.ro diss.o sono delli d. 500 pag.ti da d. Cesare Caracciolo in conto della dote de sua figlia c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

Guglielmo (not. 1619-1656), marmoraio

23.11.1619 - 1619 A 23 de novembre Sabbato … f. 617 A n.ri di Casa d. diece e per loro a Cosimo fansago ad comp.to di d. quattrocento quaranta et sono ciò è d. 400 per lo prezzo della fontana con statue di marmo grande de piperno conserva d'acqua fatte dentro il n.ro Conser.rio delle figliole de questa S.ta Casa conforme all'Instro sopra ciò fatto per mano di n.ro lorenzo de biondo de Nap. al quale se refereno et d. 40 seli pagano per altre pietre meschi di marmi e festuni posti in detta fontana de qui dell'obligo che lui teneva atteso li restanti d. 430 l'ha rec.ti ciò è d. 375 per n.ro b.co in diece par.te d. 50 con.ti in due volte d. cinque per lo prezzo de due colonne piccole de marmo da lui ven.te di questa S.ta Casa e resta sodisfatto et per lui a **Goglielmo Giovine** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 144, p.474; D'Addosio, in ASPN. 46 1921, p.391; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225; Grossi-Guida, Revisione 2021).

4.4.1620 - 1620 a 4 d'ap.le Sabbato … f. ~~1073~~ 1165 A Iac.o pera e f.co de rinaldi d.ti trenta E per loro a Cosimo Fansago scultore d.e se li pagano per il loro Gio: Thomaso burrello et esso in conto delle statue di marmo che fa per ser.o della sua Cappella de S. Carlo dentro la Chiesa della Casa professa del Giesù, E per lui a **Guglielmo Giovene** d.e d. 5 per alt.ti et d. 25 per impronto a rendere a suo piacere d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 146, p.451; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333; Pinto, Revisione 2023).
- Nel 1621 il giovane scultore Cosimo Fanzago si impegna con Borrello e con P. Provedi, al tempo "Prefetto della Fabbrica" del Gesù Nuovo, a scolpire le statue di S. Ambrogio e di S. Agostino (nel '700 traslate all'altare di S. Francesco Saverio) e le "quattro statuette di marmo in forma di angioli putti per li due fronti

spizi sopra le due porte della sua cappella di San Carlo" (Nappi, in Seicento Napoletano, 1984 p.333-334; Jappelli, in Societas 2005, p.168).*

23.7.1620 - giovedi 23 luglio 1620 … f. 1714 A Frà Diegho lieto d'aprigliano d. quaranta e per lui à Cosmo fanzago disse à complimento di d. sessantacinque, che li altri d. 25 li ha ricevuti da esso in contanti quali d. 65 ce li paga in conto di d. trecentovinticinque per il prezzo di una statua li havrà da fare conforme appare per istrumento rogato per mano di notar Vito andrea mallone di Napoli a quale se refere e per lui a **Guglielmo Giovene** disse sono per conto di pezzi di marmo li ha venduto per fare la sud. statua d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 147, p.1104; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.8.1620 - 1620 a 12 d'agosto mercordi ... f. 546 A Cosimo Fanzago d.ti vinti. Et per lui a **Goglielmo Giovene** d.e sono in conto de una madonna de marmo bianco che li ha da agiutare a farla che serve per fra diego di puliano d'ord.e minore conven.le d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.35; Guida, in Quaderni …, 2009 p.539; Pinto, Revisione 2023).*

8.7.1641 - 8 luglio 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti ducati 8 e per lui a **Guglielmo Giovene** ed Ercole Ferrata scoltori de marmi in conto di ducati 30, prezzo della fattura di numero due pottini de marmo bianco e da essi consignateli fatti ad ogni perfezione a giudizio di esperti per servizio dell'altare maggiore sotto il titolo di San Domenico di Guzman nella Chiesa della Salute dell'Ordine dei Predicatori fuori Porta Reale, di altezza di palmi 3 e per esso ad Ercole Ferrata scoltore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 308, p. 690; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di **Guglielmo Giovene** per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da **Giovanni** (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

8.8.1641 - 8 agosto 1641 … A Giuseppe [? Giovanni] Mozzetti, ducati 11 e per lui a **Guglielmo Giovene** ed Ercole Ferrata maestri scultori, et marmorari, a compimento di ducati 33 per saldo del prezzo della fattura di due pottini di marmo fatti per servizio dell'altare maggiore di San Domenico Soriano alla Salute dei Padri Predicatori fuori Porta Reale, e consignati con tutta sua soddisfazione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 312, p. 5; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p. 195; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*
- Ercole Ferrata … il contributo dello scultore all'altare di San Domenico Soriano è certificato da due pagamenti del 1641 emessi da Giovanni Mozzetti in favore suo e di **Guglielmo Giovene** per la «fattura di due Pottini di marmo»[7] (Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.5).*
- [7] Benchè nella trascrizione pubblicata risulti Giuseppe Mozzetti … il pagamento fu effettuato da **Giovanni** (P. D'Agostino, in La scultura meridionale …, 2004 p.77; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

23.3.1643 - 23 marzo 1643 … Ad Andrea Lazzari ducati 10 e per lui ad Ercole Ferata a compimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 40 li ha ricevuti in più diverse partite de contanti e per banco et sono per il prezzo e fattura de due mezze figure che li ha fatto di Santo felice e paulino quale resta integramente pagato e sodisfatto e per esso a **Guglielmo Giovene** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.559).*

19.4.1649 - 1649, 19 aprile ... A Francesco Valentino et Antonio Solaro et per loro a **Guglielmo Jovene** scultore de marmi in conto di duc. 20 per la fattura di dui puttini di marmo in genocchioni con targa nella mano e colle ale attaccate; quali detti puttini habbiano da esser fatti con ogni diligentia e perfettione a sodisfattione del P. Tono [? Antonio o Tomaso] Mascambruno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 373, fol. 476; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.201).*

2.5.1650 - 2 maggio 1650 … A fra Pietro Turbolo ducati 150. E per esso ad Honofrio Calvano, intagliator di marmi e **Guglielmo Giovene**, scultore, dite a conto di ducati 480 integro prezzo della cappella di marmi mischi fini di color verde antico, brecce di Francia, broccatelli di Spagna ed altro ch'hanno promesso fare al signor Troyano Marulli in Barletta nel modo che si contiene nell'istrumento rogato per mano di notar Andrea Bravo di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 269; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.228).*

3.11.1650 - 1650, 3 novembre ... A Fra Fabio Guardato duc. 15 e per lui a mastro **Guglielmo Giovene** et Andrea Falcone per l'opera che dovranno fare di marmo fino con un busto de relevo distaccato dalla muraglia con cordone armato con pitaffio … et coll'arme … con croce verde nel petto et simile alle arme, et

duc. 15 quando consegneranno la detta opera, la quale ha da essere simile al ritratto di pittura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 382, fol. 210; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.197).*
- A fra Fabio Guardato ducati quindici, et per lui a mastro **Guglielmo Giovene** et Andrea Falcone, dette sono per l'opera che doveranno fare di marmo fino con busto de relievo, distaccato dalla muraglia, con cordone armato, con pitaffio di palmi tre e mezzo lungo, et un e mezzo largo, et coll'arme di due palmi con croceverde nel petto et simile alle arme, et altri ducati quindici all'hora quando consegnaranno la detta opera, quale ha da essere simile al retratto di pittura. Col tempo d'un mese s'habbia da fenire et consegnata (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 393; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.191).*

2.1.1652 - 2 gennaio 1652. A don Diego de Bernaudo Mendozza ducati venticinque et per lui ad Andrea Falcone et **Guglielmo Giovene**, detti sono in conto di ducati sessantacinque che detto restituente se li è promesso pagare, cioè ducati 20 per due volte, et altri ducati 20 fenito havendo l'opra di due angeli con un vaso commesso de marmi che hanno promesso complirla et farla ponere nella sua cappella di San Paolo della Madonna della Purità per li 10 di marzo 1652 conforme al disegno fatto, né compiendoli detta opra nel tempo detto possa farcela fare a loro spese et interesse (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 383, p.8; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.407).*

27.3.1652 - 27 marzo 1652. Al signor don Diego di Bernaudo ducati dieci et per lui ad Andrea Falcone e **Guglielmo Giovene** et sono a complimento di ducati sessantacinque, et sono per dui puttini e giada c'hanno fatte che servono per la Madonna Santissima della Purità in San Paolo et restano sodisfatto di tutto il pagamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 408, p.261r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.407).*

15.2.1653 - 15 febbraio 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per loro ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, **Guglielmo Iovene**, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazaro, marmorari a compimento di D. 100 a compimento di D. 400 ed in conto di D. 1.175, prezzo della fontana per essi si sta facendo in mezzo al Mercato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 421 alla data 15.2.1653 non trovato (Pinto, 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, **Guglielmo Iovene**, Francesco Valentino, Antonio Solaro e Andrea Lazzaro, marmorari dalli quali si fa la nova fonte in mezzo della piazza del Mercato in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad And.a Falcone, Donato Vandelli, **Guglielmo Iovene**, Fran.co Valentino, Ant.o Solaro, et And.a Lazzaro Marmorari, dalli quali si sta facendo la nova fontana in mezzo la piazza del Mercato, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero Pietro de Marino, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a Donato Vannelli e Fran.co Valentino loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

2.5.1653 - 1653 à 2 di mag.o … f. 1277 A Gregorio fontanella d.ti trenta e per lui a **guglielmo Giovine**, et And.a Falcone d.e sono a comp.to di d.ti novanta et l'altri li hanno da lui ric.ti de con.ti in più partite, com'appare dal'obliganza stip.ta per m.o di n.e Jac.o ant.o de theseo di nap. a' 25 nov.e 1652 notati nella margine, quali d. 90 sono per due statue di Marmo del'imagine di S.to Ag.no, s.ta Monica che si obligorno in d.o giorno et ànno farli per d.o prezzo, et li pagano all'hora, quando d.i Guglielmo, et And.a li haverando cassata d.a obliganza da starsene a fede di d.o n.o Jac.o ant.o de theseo in piede della quale girata di d.o Jac.o ant.o fa fede a' med.i Guglielmo, et And.a hanno cassato la sud.a obliganza, med.te atto rogato per lui nella marg.e di quello al quale si refere d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.574v; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.242; Pinto, Revisione 2024).

3.12.1653 - 1653, 3 dicembre … A Lorenzo Carabene, Ducati 20 e per esso a don Andrea Falcone et a **Guglielmo Giovene**, disse pagarseli in nome e parte di Scipione Filomarino per due Memorie di medaglie della Beata Anima del Padre del medesimo signor Scipione, e sono a compimento di ducati 25, atteso li altri li ha ricevuti dal detto Scipione in contanti, e in piè con firma dei detti Andrea Falcone e **Guglielmo Giovene** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 308; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.366).*

- Su tali premesse, possiamo ritornare ad Andrea Falcone, che iniziò molto presto la sua attività, e altrettanto presto acquistò reputazione presso la più qualificata committenza napoletana degli anni cinquanta. Infatti, un documento del 1653, da me ritrovato, ci dà certezza che lo scultore riceve consistenti pagamenti nientemeno che dal vicario generale della milizia del regno, Scipione Filomarino, fratello del cardinale Ascanio: lo stesso che, da fine intenditore, commissionò al Borromini il grande altare marmoreo dei SS. Apostoli[14]. Nel 1653 Andrea contava appena 23 anni, e l'opera da eseguire non era di poco impegno: si trattava di scolpire due ritratti del defunto padre di Scipione ed Ascanio. Ma, per quante ricerche abbia fatto, non mi è riuscito di accertare se tali marmi esistano, o non, a Napoli (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.366).*

10.3.1654 - 10 marzo 1654 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 20. E per essi ad Andrea Falcone e **Guglielmo Iovene** marmorari a compimento di D. 50 in conto delle due statue, cioè la Giustizia e la Pace di marmo che si hanno da ponere nella fontana dell'epitaffio al Mercato (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 50; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

2.3.1656 - **Giovene Guglielmo** … 1656, 2 marzo *Da Gio Batta Muscettola D. 25 per prezzo di una statua di marmore bianca a lui venduta e consignata* (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 303; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.141).*

Domenico (not. 1659), marmoraio

15.9.1659 - 15 settembre 1659 ... Al Monastero di S. Lorenzo Ducati Dieci. E per esso a mastro **Domenico Iovele** e Pietro Grieco mastri marmorari in conto de ducati 23 per annettare e spulverare, politura delli mischi et altre statue de marmi con due puttini in terra della cappella dei signori Bonaiuti nella chiesa di **S. Lorenzo**, tanto dentro che la facciata di detta cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 329; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.552).*

22.9.1659 - 22 settembre 1659 ... Al Monastero di S. Lorenzo Ducati Cinque con firma di fra Giovan Andrea della Barra sindico e procuratore a mastro **Domenico Iuvena** e Pietro Greco mastri marmorari e sono a compimento di ducati 15, atteso li altri ducati Dieci l'hanno ricevuti per il suddetto Nostro Banco e detti ducati 15 sono in conto di Ducati 23 per il lavoro, seu opera che fanno nella cappella della Santissima Concettione delli Buonaiuti dentro il Venerabile Monastero di S. Lorenzo Maggiore di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 328; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.552).*

Nicola (not. 1667-1697), fabricatore

8.8.1667 - 1667 a 8 agosto … f. 709 A Carlo Ragni d. nove, e per lui à Mastro **Nicola Giovane** sono per dicessette giornate lavorate come pipirniero nel palazzo del Duca di Gravina come per boll.o di Bar.eo mori delli 6 stante d. 9 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

17.9.1667 - 1667 a 17 Sett.e … f. 835 A Carlo Ragni d.ti undici, e per lui à m.ro **Nicola Gianona** [sic per Giovane] per venti due giornate, che hà posto per lavorare Piperni, nel **Palazzo del Duca di Gravina** suo sig.e d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

14.10.1667 - 1667 a 14 ott.e … f. 1135 A Carlo Ragni d. dodici, e per lui à Mastro **Nicola Giaveno** [sic per Giovane] sono per ventiquattro giornate che hà fatto lavorare piperni dentro il Palazzo del s.r Duca di Gravina d. 12 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

19.12.1680 - A 19 dicembre 1680. Nicola Fiorentino paga D.ti 20 a Pietro Pelliccia e **Nicola Giavona** a comp.to di D.ti 40, et in conto del prezzo del Epitaffio et altro che stanno facendo pel tumulo di Gaspare Romer per servitio della S.ta Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.123).*
- Pietro Pelliccia … scolpì il ricordo di Gaspare Romer nella chiesa di S. Maria del Popolo agli Incurabili (D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.122).*
- 19 dicembre 1680. A Nicola Fiorentino D. 20. E per lui a Pietro Pelliccia e **Nicola Giovane** a compimento di D. 40 et in conto del prezzo del Epitaffio et altro che stanno facendo pel tumulo di Gaspare Romer per servitio della Santa Casa Incurabili (ASBN, Banco AGP, g.m. 544; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.85).*

13.4.1697 - Die tertio decimo mensis aprilis 5e indictionis 1697, Neapoli. Constituti in presenza nostra l'eccellentissimo signor don Giuseppe Piccolomini d'Aragona principe di Valle, governatore della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e messo et internuncio come ha detto dell'eccellentissimo signor don Francesco Pignatelli duca di Bisaccia altro governatore della detta chiesa et agente et interveniente alle

cose infrascritte gubernatorio nomine e per parte della detta chiesa et a nome e parte del sudetto altro governatore a detto nome e per la detta chiesa e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella da una parte. E **Nicola Iovene** di Napoli capomastro fabricatore agente et interveniente similmente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi |c. 261r| e successori dall'altra parte. Esse parti a detti nomi spontaneamente hanno asserito avanti di noi come si devono fare certe riparationi a detta chiesa che perciò sicome sono venute fra di loro a conventione il detto Nicola spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via si è obligato fare dette reparatione e fabrica alli seguenti prezzi, videlicet: il cavamento del terreno a carlini nove la canna, la fabrica a cocchiara in esso pedamento a carlini venti uno la canna e la fabrica a scosere e cosere a carlini vent'otto la canna inclusovi materiali, magisterio, pontellatura et ogni altro e per l'altre cose che occorreranno si rimette a quello giudicarà l'incegniero et il prezzo che importarà detta riparatione se li debbia pagare dalla detta chiesa fatigando pagando e come che per la detta reparatione per certa rata deve contribuire il signor don Giovan Battista di Sangro per li muri divisorii. Perciò esso Nicola si protesta che non intende trattare col detto signor don Titta, ma debbiano li signori governatori pagare per intiero ad esso Nicola e ripetere la rata dal detto signor don Giovan Battista e fare tutti gli atti giuditariii che occorreranno. Con patto che detta fabrica e riparatione debbia essere d'ogni bontà e perfettione et in caso che non venisse ben fatta o facesse lesione per colpa del detto Nicola sia tenuto detto Nicola a rifarla a spese sue con rifare et emendare a detta chiesa tutti danni, spese et interessi. |c. 261v| Promettendo e convenendo esse parti per solenne stipulatione una all'altra presente aver sempre rata, grata e ferma detta conventione e tutte le cose sudette e non contravenire per qualsivoglia ragione. E per la reale osservanza delle cose sudette esse parti a detti nomi spontaneamente hanno obligato se a detti nomi e detta chiesa respective loro eredi, successori e beni tutti presenti e futuri una all'altra a detti nomi presenti etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus Nicola Montella regio iudice ad contractus, magnifico Ioanne Iacobo de Ligorio, reverendo doctore don Ioseph Pizzicara et reverendo don Laurentio Siciliano testibus (ASNa, not. Gregorio Servillo, sch. 665/8, cc. 260v-261v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.1).*

Pietro (not. 1700-1709), stuccatore

17.2.1700 - Promissio operis pro Extaurita Sancti Felicis de Carmignano et Petro Juvene, et Honofrio Jordano. Eodem die eiusdem Jbidem (decimo septimo mensis Februarij 1700. Neapoli) jn nostri presentia constituti Hllust.mo Dominus D. Joannes Jhieronimus Carmignano Extauritarius una in simil cum Jllustri Domino D. Carolo Carmignano Marchione aquevive venerabilis extaurite S. Felicis Familie Dominorum de Carmignano (omissis) ex da una parte. Et **Petrus Jovene**, et Honophrius Giordano Mastri stuccatori (omissis) ex parte altera. Prefatus vero Dominus D. Joannes Jhieronimus dicto nomine sponte assueruit coram nobis, et dictis Petro, et Honophrio presentibus vulgariter loquendo pro clariori facti jntelligentia qualmente la ditta Estaurita tiene, e possiede una Cappella dentro la Real Chiesa di San Lorenzo maggiore di questa Città sotto il titolo dell'Angelo Custode, quale Cappella havendono li detti SS.ri Estauritarij deliberato abbellirla, et ornarla di stucco, il detto signor D. Giovanni Gerolamo è venuto a conventione con li sudetti Pietro et Honofrio, li quali hanno composto due disegni di due metà della sudetta Cappella differenti, dal quale si.r D. Giovanni Gerolamo è stato accettato il disegno, dove vi sta pilastro con piedistallo risaltato storto a modo semilare incavato nella parte di mezzo per la veduta di detta Cappella, acciò si potesse collocare la statua di legno dell'Angelo, che presentemente vi sta, con farci il suo nicchio jntorno jn conformità della detta metà di detto disegno, con farci il suo Altare di fabrica, et altro, accettuato il gradino, che si farà fare di legname da detto s.r D. Giovanni Gerolamo. E perciò li detti Pietro, et Honofrio spontaneamente jn presenza nostra promettono di fare la sudetta opera di stucco della sudetta Cappella, et Altare nel modo come di sopra, et in conformità del sudetto disegno, e di tutta bontà, e perfettione, e ponerci a spese d'essi Pietro, et Honofrio tutti li materiali, che vi bisogneranno per perfettionare l'opra sudetta, di calce, pietre, pozzolame, gesso, polve di marmo, pezzi di astreco, spaccatoni, ferri, legnami, e qualsivoglia altra cosa, che vi bisognerà di materiali, tanto che restassero nel corpo di detto lavoro, quanto di machina, e l'jnstrumenti, che servissero per la costruttione di detta opra ma anco di ponere essi Pietro, et Honofrio tutto il magistero di fatiche d'essi Pietro, et Honofrio, e d'altri mastri stuccatori, statuarij, fabricatori, manipoli, et altri che bisognassero, o potessero bisognare, e principiare, fare, e complire la sudetta opra di tutta bontà, qualità, e perfettione, ad uso di buon maestro, et a sodisfattione del magnifico Donato Gallarano Ingegniero, quali comunemente eliggono per l'effetto sudetto. E l'opra sudetta li detti Pietro, et Honofrio tanto de materiali, quanto di magistero come di sopra promettono farla fra il termine di mesi quattro numerandi da hoggi avanti, et in futuro. E questo per il prezzo di D. ottanta, quali detto s.r D. Giovanni Gerolamo in detti nomi spontaneamente jn presenza nostra promette alli detti Pietro et Honofrio presenti, cioè per due terze parti darli, e pagarli conforme li medesimi anderanno operando a correspondenza dell'opra, che faranno, e la restante terza parte, detto signore D. Giovanni Gerolamo in detti nomi promette darli, e pagarli alli detti Pietro et Honofrio presenti qua in Napoli complita che sarà per jntiero l'opra sudetta, e dal pagamento

predetto non mancare per qualsivoglia causa jn pace (omissis). Et fuit ex speciali pacto expresse conventum, che li detti Pietro, et Honofrio siano tenuti, conforme spontaneamente jn presenza nostra promettono di far fare li due buttini, e le teste de cherubini che sono in detto disegno dal magnifico Lorenzo Vaccaro, o da altra persona, che lavorerà bene di simil opra de buttini, cherubini a proprie spese delli detti Pietro, et Honfrio, quali vanno inclusi nelli sudetti D. ottanta, jl tutto a sodisfattione del sudetto magnifico Ingegniero; verum jn caso che li detti ss.ri Estauritarij non volessero far fare solamente li detti buttini sopra li frontespitij di detta opera, jn tal caso promettono li detti Pietro, et Honofrio di fare tutto il resto dell'opra sudetta, oltre delli detti buttini per il prezzo di D. settanta tantum, e farci anche li frontespitij a proportione, e teste de cherubini quia sic. Et fuit etiam conventum, che se facendo li detti Pietro, et Honofrio l'opra sudetta s'accrescesse, o mancasse qualche cosa per parere del detto magnifico Ingegniero, jn tal caso il di più, o meno si debba dal medesimo Ingegniero stimare, e quello accrescere, o mancare dal prezzo sudetto quia sic (omissis) (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, prot. 24, foll. 101-104v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.78).*

16.12.1704 - 16 dicembre 1704 convenzione tra i monastero della Sanità a Barra ed Aniello Moschetto che si obbliga «complire la sacrestia nuova con il corridoio avanti detta sacrestia far la lamia a terra e la lamia sopra cielo e l'astrichi all'una e all'altra a proportione a detto corrituro con astrico sopra la lamia in terra e sopra la lamia a cielo ...»; nello stesso giorno il monastero stipula un'altra convenzione con gli stuccatori Domenico De Marco e **Pietro Iovine** di Napoli i quali si obbligano «di stuccare e fare tutto che sarà necessario nella nuova chiesa eccentuandone le cappelle e coretti intrinseci tantum con fare tutti l'archi sottarchi e quanto ci vuole in tutto il rimanente di detta chiesa in conformità dell'altro stucco che al presente si ritova fatto in detta chiesa e secondo il disegno faciente dal sig. Abate Francesco Solimena ...» (ASNa, Not. Domenico Marinelli, sch. 611, vol. 23, a. 1704 f. 251t; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

7.11.1709 - **Pietro Iovene** e Domenico de Francesco dichiarano essere unitamente soddisfatti delle quantità che dovevano conseguire dalla Casa di S. Paolo maggiore per li lavori fatti nella chiesa di detta casa di stucchi ... Come anco dichiarano di aver ricevuti d. 16 per quattro vani con cornici secondo il disegno fatto dall'Abb. Francesco Solimena sopra l'arche delle cappelle situate nella croce dalla parte di S. Pietro e Paolo della medesima chiesa con obbligo però che detti quattro vani con cornici siano di totale soddisfatione di detto Abate Francesco Solimena ... In quanto alli due tonni o ovati che s'hanno da fare nelli due cori d'Angeli col quadro sopra la parete grande di detta chiesa ... stante che se ne deve prendere dal detto Abate Francesco Solimena s'obbligano detti mastri a fare secondo il disegno ... col prezzo che li determinerà detto Francesco ... (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 49; Amirante, Architettura …, p.333).*
- 7 novembre 1709 **Pietro Iovine** e Domenico de Francesco hanno fatto quattro vani con cornici, secondo il disegno di Solimena, sopra gli archi delle cappelle poste nella croce dalla parte di S. Pietro e Paolo. Nello stesso modo devono fare gli altri vani sopra tutti gli archi delle cappelle. Altri stucchi su disegno di Solimena. (Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Antonio (not. 1720), ottonaro

14.10.1720 - 14 ottobre 1720 ... A don Filippo Raguzzino architetto, ducati 20 ad **Antonio Iovene** maestro ottonaro a compimento di 50 ... in conto del prezzo delle portelle che sta facendo per servizio della chiesa metropolitana di Benevento, quali portelle di ottone dovranno essere in conformità del disegno fatto da don Filippo Raguzzino architetto il tutto servita la forma dello istromento per notar Domenico Severino al quale si rifiere con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 697; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.283).*

Francesco Antonio (not. 1734-1735), ingegnere

13.8-22.12.1734 - Il frate Nicola Sambiase, in nome di Luigi Sambiase, per "li ripari ... fatti e faciendi nelli due palazzi siti ... l'uno sotto il monastero di Bettelem, e l'altro dirimpetto l'Ospedaletto", paga duc.: 19.4.10 (13 e 27 ago., 24 nov., 22 dic.) al maestro fabbr. del casale di Portici Salvatore Baldo; 3 (9 dic.) ai fratelli Ignazio e Gennaro Staulo, "per una ferriata"; 6 (24 agosto) all'ing. **Francesco Antonio Iovine**, "per l'assistenza, e misure fatte" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

14.8.1734 - 14 agosto 1734 … Nicola Sambiase, per le ragioni di cui sopra [per "li ripari ... fatti e faciendi nelli due palazzi siti ... l'uno sotto il monastero di Bettelem, e l'altro dirimpetto l'Ospedaletto"] e in base agli scandagli ed alle misure fatti dall'ing. **Francesco Antonio Iovine**, paga duc. 1.2 a Salvatore Baldo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Nicola Sambiase … in base agli scandagli ed alle misure fatti dall'ing. **Francesco Antonio Iovine**, paga … duc. 4 al pittore Antonio de Lorenzo, "in conto dei 516 convenuti per quattro tempiature ... come di tingere tutte le porte, e finestre ... del palazzo sotto il monastero di Bettelem" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

12.1-13.5.1735 - Nicola Sambiase, per le ragioni di cui sopra [per "li ripari ... fatti e faciendi nelli due palazzi siti ... l'uno sotto il monastero di Bettelem, e l'altro dirimpetto l'Ospedaletto"], paga duc.: 5.3.19 (12 genn.), a comp. di 77, a Salvatore Baldo; 13.3.21 (27 genn., 8 marzo) al ferraro Crescenzo Imparato; 34.1.30 (27 genn., 26 febbr., 3 marzo) al maestro fabbricatore Onofrio Gaglione del casale di Resina, "sostituto operaio del maestro Baldo"; 4 (8 febbr.) ad Antonio de Lorenzo; 20.1.20 (18, 28 febbr., 13 maggio) al falegname Matteo Figliolo del casale di Portici. Tutti i pagamenti risultano effettuati in base alle misure approntate dall'ing. **Francesco Antonio Iovine** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

24.3.1735 - 24 marzo 1735 … Nicola Sambiase … versa duc. 4 all'ing. **Francesco Antonio Iovine**, "per la misura fatta nelle case di d. Luigi Sambiase de lavori di legname fatti dal maestro d'ascia Matteo Figliolo" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.159).*

Emanuele (not. 1735-1739), ingegnere

10.2-22.9.1735 - I governatori del Monte di Villalobos, "per diversi accomodi fatti nella casa grande e piccola di d.o Monte site nella strada di S. Mattia alla Concordia" ed in base alle note tassate dall'ing. **Emanuele Giovene** e parzialmente da Nicola Muscio "tenente ingegniero", pagano duc. 25.5.29 (10 febbr. e 22 giugno) al capomastro fabbr. Giuseppe de Luca e duc. 11.2 (8 marzo e 22 sett.) al maestro d'ascia Lorenzo Sebastiano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

18.2-20.6.1735 - Andrea Garofalo, per le opere di fabbrica in corso nelle sue case site alla " Corsea nuova de Guantai" e in base alle misure fatte dall'ing. **Emanuele Giovene**, paga duc.: 300 (18 febbr., 14 marzo, 15 apr.), a comp. di 500, a Michele de Simone; 20 (7 e 16. maggio) al maestro Biagio Parise, "a conto dell'intempiature, friso, pintature di porte e finestre"; 30.4 (20 giugno), a comp. di 106.46, al piperniere Ignazio Borza (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

25.6.1735 - 25 giugno 1735 … Filippo Marinelli paga duc. 50, a comp. di 120, all'ing. **Emanuele Giovene**, "per li favori compartiti nella casa palaziata ... comprata dai RR.PP. Domenicani di Monte di Dio di Pizzofalcone, tanto della pianta, e descrizione della casa ... nello stato in cui fu consegnata ... quanto di disegni, apprezzi, misura et ogni altro" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

6.10.1735 - 6 ottobre 1735 … La regia Cassa militare paga duc. 20 all'ing. **Emanuele Giovene** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

6.1739 - Nel giugno 1739, i partitari Lorenzo Sebastiani, Francesco Avallone e Mauro Capriola assunsero l'appalto dei «ripari, accomodi e refezzioni necessarie nel castello di Aversa, e nelli Quartieri e Cavallerizza dell'istessa Città», progettati dall'ingegnere militare **Emanuele Giovine**, che contemplavano, tra l'altro, rifacimenti dei setti murari e consolidamenti delle volte (ASNa, Casa Reale Amministrativa, III Inv., Notai Ranucci, B. 4, fol. 837; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.197).*

Gennaro (not. 1753-1757), marmoraio

10.1753 - Nell'ottobre 1753, il marmoraro **Gennaro Iovene** stabilì con il marchese Emanuele Pacifico di «formare, erigere, piantare, e mettere in opera l'altare di marmo con sua custodia nella Cappella di S. Domenico della nobile famiglia d'esso Sig. Marchese sistente dentro la chiesa del Monastero di S. Luigi [in Aversa] de RR.PP. Predicatori (...) d'ottimi e fini marmi ben allustriti d'altezza, lunghezza, e larghezza simile con quella del Sig. Marchese di Trentola sistente in detta Chiesa, e le pietre commesse nei pezzi di marmo, comporranno detto altare debbano essere di marmo color verde e di moscatiello uguali di colore dell'altare maggiore della Chiesa di S. Trinità de' Pellegrini di detta città d'Aversa, scorniciati li detti pezzi di marmo bianco, e poi commessi come sopra a tenore del disegno. E l'oggetti che si faranno di intaglio per l'impresa, seu armi, di quattro once d'aggetto, e l'avanti altare, e modiglione, che reggono, e sostengono la mensa, e li due capo altari, seu capo gradino debbano essere intagliati secondo il disegno firmato, e sottoscritto da essi ecc.mo Sig. Marchese, e **Gennaro Iovene**, quale si conserva pel medesimo m.co Iovene. (...) a tenore del suddetto disegno, e secondo la direzione del m.co Nicola Ferraro direttore di detta opera», realizzando

l'intervento entro l'anno seguente (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1753, foll. 72, 78t; a. 1754, fol. 72; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.176).*

10.11.1753 - Eodem die decima mensis 9mbris 1753. Neap. In publico Testimonio costituti il Sig.r D. Nicolò Fabj di Napoli Agente, e Proc.r Gen.le dell'Ecc.mo Sig.r Pnpe D. Michele Pignatelli … da una parte. E **Gennaro Jovene** di Napoli Mastro Marmoraro … dall'altra parte. E dette Parti … sono venute a Convenz.ne tra di loro, med.te la quale d.to Gennaro promette, e s'obliga fare qui in napoli tutti li marmi necessarij per ornare la Cappella sotto il titolo di S.ta Maria dell'Armi, sita e posta nelle pertinenze della Terra di Cerchiara à tenore de disegni cifrati da me sott.o Notajo, che si conservano dal sud.to S.r D. Nicolò, in questo modo, cioè. IL sottogrado della pradella, e zoccolo, che gira intorno della sud.ta Cappella di pardiglio. Il Basamento carosa, secondo il sud.to disegno. Li Pilastri commessi di giallo di Palermo, con ristelli negri, e l'ornamento di sopra in piano senza rilievo, e commesso di verde di Calabria. Li fondati, commessi di aspro di Sicilia, con ristelli negri, e giallo di Palermo, e verde di Calabria, e li lavori tutti in piano lisci. La cimmasa di sopra disquadrata diretta, non come appare dal disegno, né con quelli mezzi tondi che appariscono da s.a li fondati il freggio commesso di verde di Calabria. Tutti li lavori della Cappella lisci senza rilievo, e li commessi secondo sono notati quelli di sotto alli med.mi fondati, e pilastri, e solam.te al chiusino di mezzo farci lo Spirito Santo di rilievo. Circa l'Altarino secondo l'altro disegno notato con lettera B in mezzo alla cassetta, e tutto l'altarino debba venire in quello disegno sino s.a lo Spirito Santo, eccettuato di fare li modiglioni, che vengano sotto la mensa, e quelle cartelluccie à cantone; e le due teste di cherubini, secondo il disegno originale [omissis] Qual lavoro debba esser compito, e terminato per tutto il mese di settembre, ò ottobre dell'entrante anno mille sette cento cinquanta quattro; e questo per il prezzo di d.ti tre cento trenta, de' quali d.to Sig.r D. Nicolò promette, e s'obliga pagarne al sud.to Gennaro d.ti cinquanta frà lo spazio di giorni quattro da oggi (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 30, cc. 638r-642v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

12.11.1753 - Si nota, che per lo B.co della Pietà all'introscritto **Gen.ro Jovene** dall'introscritto D. Nicolò Fabj d.ti 50; con polisa not.a fede in testa del d.o S.r Fabj à 12 Nob.re 1753 à conto dell'introscritti d.ti 330, come dalla partita del B.co sud.to, à cui se refere d.r Francesco Scala (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 30, c. 638r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

23.2.1754 - Si nota, che per lo B.co della Pietà, con polisa not.a fede in testa dell'introscritto D. Nicolò Fabj de 23 Feb.o 1754 all'introscritto sono stati pagati all'introscritto **Gen.ro Jovene** d.ti 50 à comp.to di d. 100; ed à conto dell'introscritti d.ti 330, come dalla partita del B.co sud.to, à cui se refere Not. Francesco Scala (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 30, c. 638r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

30.3.1754 - Si nota, che per lo B.co della Pietà, con polisa not.a fede in testa dell'introscritto D. Nicolò Fabj de 30 Marzo 1754 sono stati pagati all'introscritto **Gen.ro Jovene** d.ti 50 à comp.to di d.ti 150 ed à conto dell'introscritti d.ti 330, come dalla partita del B.co sud.to à cui se refere Not. Francesco Scala (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 30, c. 638v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

13.4.1754 - à 13 Ap.le 1754 … f. 1425 A D. Nicola Falo d. cinquanta, e per lui a **Gen.ro Giovine** marmoraro le paga in n.e e parte del Pnpe D. Michele Pignatelli à compimento di d. 100, atteso gli altri d. 50, li sono stati pagati per mezzo del med.o n.ro banco e con polisa notata fede in testa sua de 12 9bre 1753, e tutti d.i d. 100 sono à conto de d. 330 intero convenuto prezzo di tutti li marmi necessarii che d.o Gen.ro se è obligato fare, ad ornare la Cappella fatta con titolo di S. Maria dell'Arme sita, e posta nelle pertinenze della Terra di Cerchiara à tenore de desegni conservati da Notar Fran.co Scala di Nap., che per esso si conservano del tutto à tenore dell'Isto passato sua esso come Agente e Proc.re Gen.le del Pnpe D. Michela Pignatelli, ed il sod.o Gen.ro stipulato per lo med.o Notar Scala a 10 9bre 1753, nel quale Isto benche si fosse conv.to doversi al sod.o Gen.ro pagare i restanti d. 280 in questo modo cioe d. 100 nel tempo dell'imbarco de sodetti marmi in questa maniera di Napoli, e dopo quelli fatti rivedere dalli Esperti e li restanti d. 180, nel tempo sarà avisato da deputati di detta Cappella di esser il tutto compiuto, e posto in opera à perfettione con dare e consegnare ad esso ò alla persona da esso … nella marina di questa Città per tutto il mese di Sett.e corrente anno 1754, tutta volta per che il detto Gen.ro hà promesso, e si è obligato dare complita, e consegnare detto lavoro nella f.a sodetta per tutto li 15 Maggio p.mo venturo corrente anno 1754, perciò da esso se li sono anticipati li d. 50, però li pagas.mo notato sarà il presente pagam.to nel margine del soprad.o Istro, del che ne stas.mo à fede di detto Notar Scala, fa fede Notar Fran.co Scala di Nap., che del sod.o pagamento si è fatto notamento nel margine de sopradetto Istro con essersi notato nel soprad.o di 10 Nov. 1753, il tutto da esso seguito à tenore di detta polisa, e per lui à D. Giambatta Canonico Caputi per altritanti e per lui à Gen.ro oleva per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2045, p.546; Di Furia, Ricerca 2015; Pinto, Trascrizione 2023).

15.5.1754 - Si nota, che con polisa not.a fede per lo B.co della Pietà de 15 Mag.o 1754 sono stati pagati dal. sud.to D. Nicolò Fabj d.ti 50 all'introscritto **Gen.ro Jovene** à comp.to di d.ti 200 ed à conto dell'introscritti d.ti 330, come dalla partita del B.co sud.to à cui se refere Not. Francesco Scala (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 30, c. 638v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

23.10.1754 - Si nota, che con polisa not.a fede per lo B.co della Pietà de 23 Ott.e 1754 sono stati pagati dal. sud.to s.r D. Nicolò Fabj d.ti 50 all'introscritto **Gen.ro Jovene** à comp.to di d.ti 250 ed à conto dell'introscritti d.ti 330, come dalla partita del B.co sud.to à cui se refere Not. Francesco Scala (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 30, c. 638v; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

11.1754 - Nel novembre 1754, il priore Giuseppe Spina dichiarò, alla presenza di E. Pacifico, come «avendo rifatta, e modernata l'anni passati la Chiesa di detto lor Real Monastero [di S. Luigi in Aversa], fu perciò demolita la cappella, et altare di S. Domenico sistente in detta Chiesa de jurespatronatus della nobil famiglia di esso Sig. Marchese, et all'incontro essendosi dal detto Monastero rifatte, e modernate tutte le nicchie delle cappelle di detta Chiesa l'una uniforme all'altre, dal medesimo, e suoi RR. P. Priore, et altri PP., si fe sentire al detto Sig. Marchese di compiacersi di far erigere un altare di marmo in detta cappella, ed un nuovo quadro del Glorioso Patriarca di S. Domenico (...) e fe già piantare, e mettere in opera l'altare di marmo in detta venerabile Cappella, e propriamente la seconda alla man destra di detta Chiesa avanti la sepoltura delli detti Sig. di Pacifico dal m.co **Gennaro Iovene**, mastro marmoraro napoletano assieme con portella alla custodia di rame cipro indorato, e croce sotto di detto altare, e successivamente ancora il detto quadro di S. Domenico, alto palmi tredici, largo palmi otto, fatto dal celebre pittore Sig. Francischiello di Muro napoletano con essere stati, e pagati di proprio et assoluto denaro di detto ecc.mo Sig. Marchese della Torre» (ASCe, Not. Nunzio Donato Gallucci, a. 1754, fol. 75; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.176).*

27.5.1757 - Si nota, che sono stati dall'introscritto D. Nicolò Fabj pagati all'introscritto **Gennaro Jovene** docati duecento tt. 4 e g.a 14 per mezzo del B.co della Pietà, con polisa not.a fede in testa sua de 27. Mag.o 1757 à comp.to di d.ti 850 per la causa introscritta ed espressa nella partita del B.co sud.to e nell'Istro di quiet.a da me stip.to nel sud.to di 27 Maggio 1757 à quale se refere Not. Francesco Scala (ASNa, Not. Francesco Scala, sch. 455, prot. 30, c. 639r; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

Michele (not. 1765), stuccatore

6.9.1765 - 6 settembre 1765. Banco dello Spirito Santo pagate al mastro stuccatore **Michele Iovine** D. 30, quali sono per caparra ed in conto delli lavori di stucco, che il medesimo ha promesso e si è obbligato fare nella Chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima, il tutto a tenore delli patti e convenzioni contenute nell'istrumento rogato per notar Michele Ruvo di Napoli a 24 del corrente mese d'agosto. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Nappi, in Le arti figurative ..., 1979 p.191).*

Achille (not. 187.), pittore

- **Jovene Achille** di Napoli, pittore. Restaurò non ha guari, poco felicemente, alcune dipinture, una volta a fresco, dal lato destro nel second'ordine della tribuna in S. Maria delle Grazie a Caponapoli (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.216; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.23).*

187. - S. Giuseppe de' Nudi - … la tela di S. Giuseppe colla pia opera sull'altare maggiore è d'**Achille Jovene**[114] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.269).*
- [114] Firmata (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.279).*
- Sull'altare maggiore è una tela con *San Giuseppe*, di **Achille Jovene**, che la eseguì poco prima del 1872 (Amodio, in Napoli Sacra, 13° Itinerario 1996, p.780).*

IRACE

Severo (not. 1531-1537), pittore

- **Irace o Ierace Severo** di Napoli, pittore. Operò nel secolo XVI. Fece, verso il 1531, lavori di pittura all'organo della Chiesa di Monte Cassino: sugli sportelli ed ai due lati di quello dipinse la storia della vita di S. Scolastica, ed altre figure con ornati. M.° **Severo Irace** fu tutore e maestro del figlio di Andrea Sabatino; era stato discepolo di Marco Cardisco soprannominato dal Vasari il *Calavrese*; fu compagno di Andrea nel dipingere a Monte Cassino, e delle sue opere sono ricordate, una Vergine, la storia di S. Scolastica, che forse comprendeva la sua vita in più quadri, e la S. Orsola. Dopo la morte del Sabatino continuò per altri sei

anni a prestare l'opera sua, come appare dalle seguenti tre ricevute che di lui avanzano … (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.26 a 38, e p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.11).*

14.5.1531 - «Die 14 May 1531. Io **Severo hierace** per la presente confesso havere receputo et manualmente havuto da lo Sacro monasterio casinense per mano de lo P. D. Ambrosio procuratore de dicto monasterio docati vinti de moneta quali D. 20 li ho receputi corno Tutore di mastro Andrea di Salerno in parte de quello che lo dicto m.° Andrea deve consiguire da dicto monasterio et promecto che in onni futuro tempo che dicto monasterio casinese fosse molestato dali heredi de dicto m.° Andrea farili io boni allo dicto monasterio allo quale me ne obligo proprio nomine et per essere così la verità et per fede de dicto monasterio ho facta fare la presente subscripta di mia propria mano et de li infrascripti testimonij die et anno quibus sopra. Io sovero ierace pitore aceto quato sopra è dito. Io Joanne migliaczio de napoli sono testimonio ut supra. Io Matheo di Spicola fui presente al soprascripto manu propria. Io Mastro Severo per la presente testifico me havere recevuto nel principio che io venni da Napoli da D. Stefano ducato doi de moneta. Item ho ricevuto dal P.D. Constantino in Napoli scudi tre. Item ho recevuto dal R.do P.Abbate in Napoli per mano de D. Benedetto in doe volte ducati otto vel circa, come escritto. Item per mano de D. Stephano scudi cinque per ordine de D. Benedetto quali esso gli havea dato in moneta per haver tanto oro in conto de la sacrestia. Item per mano di D. Benedetto uno scudo. Item da D. Flavio Sacristano ducati cinque de moneta. Quali tutti ho recevuto per opere fatte e da fare facendo conto de ditte opere a longo. Item d. dui per mani del P. D. Bernardo ricevuto da mastri Severo. Io Mastro severo ierace confeso avere receputo li sopra schripti dinari li quali li ho fati schrivere in le sopra schrite partite per man de D. Flavio. Advertatur che have recevuto per ordin nostro dal P.D. Benedetto d. X. in Napoli, poi che lo P. D. Benedetto e mutato in Napoli. Summa summarum duc. 40. Have facta et de picta S. Orsula non finita. Lo pacto fo Duc. 8. restano per la historia di Santa Scolastica allorgano, et per li frisi de le cappelle de la Madonna et de san Gregorio duc. 28, che non ce ne son serviti quindici: restano duc. piu de 13. Advertatur se dicesse de la figura de la Madonna, che la pagò secondo me dice el P. D. Benedetto, de presente me referisco ad sua paternità (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.26 a 38, e p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.11).*

1534 - Di questo Marco fu discepolo **Severo Irace** Napolitano, del quale non ebbe cognizione il Vasari. Di lui si vede una tavola nella Chiesa della SS. Nunziata, e propriamente nel primo de' trè Altarini che sono nella Croce della Chiesa, dal canto dell'Epistola: ove è dipinta la B. Vergine col Bambino in braccio in gloria, e quantità di Putti, e nel basso i S. Pietro, e S. Paolo, il primo de' quali offerisce a Nostra Donna il Padrone della Cappella figurato più picciolo, come era l'uso di quei tempi … Tra l'uno e l'altro Santo sono l'anime del Purgatorio … Egli fu contento di questa opera, dappoichè vi notò il suo nome con l'anno 1534 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.61).*
- In ultimo trovavasi la Cappella concessa a Paolo de Hodierna nel 2 agosto 1532 … Era dedicata ai SS. Apostoli Pietro e Paolo situati a pie' della Vergine, ammirandosi il bel dipinto di **Severo Irace** napoletano uno dei discepoli di Marco Cardisco, o mastro Marco Calavrese, molto elogiato dal Vasari e che il de Dominici descrive nel seguente modo: «di lui … 1534» (D'Addosio, Origine …, 1883 p.99).*

16.3.1537 - Adi 16 de marrizo 1537. Io mastro **Severo** de Napoli pitor confeso per la presente essere sodisfato de tute le opere che io o fate in monte chasino et per esere la verita lofata la presente polisa de mia mano propria et deli sota schriti testimonii. Io mastro **Severo** sopra dito. Io Andra paragallo fui presetto» (Caravita, I Codici e le Arti …, III 1871, p.26 a 38, e p.71; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.11).*
- Intorno a questo artista si vegga quanto si è detto nell'articolo Sabatino Andrea da Salerno (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.11).*

Giovanni Antonio (not. 1614-1615), pittore

21.10.1614 - 1614 a 21 8bre f. 842 Alli Gov.ri del Monte della Misericordia d. dieci e per loro a **Gio. Ant.o Fermea** e sono in conto del prezzo di trenta quatri in circa, che haverà da pittare per servizio del d.o M.te come dalla nota datili, quali hanno da essere di palmi tre larghi e quattro alti ognuno, con che ci ponga à sue spese il telaro con tela di cocitrigno della monica e darci la vernice e li debba dar finito per tutto Dic.re 1614 alla ragione di d. 2 il quatro cosi d'accordio poliza de 21 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.142; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.212 Pinto, Revisione 2018).

27.11.1614 - 1614 a 27 9bre … f. 1156 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. dieci E per loro à **Gio. Antonio Irace** E sono à compimento di d. 20 in conto della pittura delli quadri che ha da fare per servizio di d.o M.te, servata la forma e patto convenuto con esso inserto nella poliza delli d. 10 pagatili per il med.mo n.ro Banco li giorni passati in conto di d.i quadri E per lui ad Attilio de Lanario per altritanti poliza de 26 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.54; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213; Pinto, Revisione 2018).

5.12.1614 - 1614 a 5 Dec.e f. 1156 Alli Gov.ri del M.te della Misericordia d. dieci E per essi a Micco Minutolo, in conto delle cornici che fa alli quadri che si fanno pittare da **Gio. Ant.o Irace** per servizio di d.o M.te poliza de 4 d.o d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.87; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.188; Pinto, Revisione 2018).

22.10.1615 - 1615 a 22 ott.e Giovedi … f. 983 Alli Gover.ri del monte della misericordia d. otto e per loro a **Gio: Ant.o Irace** pittore diss.o per lo prezzo di quattro quadri pittati per serv.o della audienza del d.o monte d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.577v; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.520; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34; Pinto, Revisione 2018).

Andrea (not. 1754), pittore

30.3.1754 - 30 marzo (n. 4) 1754. Emanuele Ungara, per lavori fatti «nella casa ereditata dal fu Giuseppe di Bottone, ch'oggi si possiede da Antonio Ungara erede del med.mo e sua figlia, sita nella Torretta di Chiaia», paga: duc. 4872.77 al capomastro fabbricatore Salvatore di Marino; duc. 148.18 al maestro falegname Antonio Fabozzi; duc. 63.4.15 al maestro ferraro Antonio d'Aveta; duc. 25.1 al pittore **Andrea Irace**, «per tutti li lavori di intempiature, frisi, pitture di porte e finestre»; il tutto sulla scorta della «misura e relazione» fatte dal regio ing. Biagio Decimo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.34).*

IRTI ORAZIO (not. 1609), pittore

18.7.1609 - 1609 à 18 di luglio Sabbato … f. 274 A Giulio Cesare fontana d.ti uno, et mezzo Et per lui ad **oratio Irti** Pittore d.o à comp.to di d.ti due per haver dipinto l'intempiatura della stantia nova che si fa di novo sopra la loggia che è nel cortile della Casa dove al presente habita il Sig.r D. Diego di Vera à lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.803; Pinto, Ricerca 2022).

ISAIA DI PISA vedi PISA (DI) ISAIA

ISOLDI

Giuseppe (not. 1734-1756), ingegnere

15.12.1734 - 15 dicembre 1734 … I governatori del Monte di Capece pagano duc. 38.1.6, a comp. di 118.1.6, al falegname Giuseppe Fasimone, "a saldo dei lavori fatti nelle case di loro Monte, giusta la relazione, et apprezzo di **Giuseppe Isoldi**, ing. di loro Monte" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.159).*

17.12.1734 - 1734, dic. 17 … Nicola Zanetti corrisponde duc. 40 "a **Giuseppe Isoldi** ingegniere e li paga in nome e parte di d. Nicola Petra duca di Vastogirardi per bonificarli ne conti per saldo e final pagamento di tutte le misure fatte all'artisti che anno lavorato a i palazzi di detto duca di questa città, Posillipo e Panicocoli e per tutte le fatighe dal medesimo fatte, accessi, disegni, e piante per diriggere le fabbriche e riparare le medesime e per ogni altra sua pretensione che possa avere per le cause suddette contro detto duca ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

11.2.1735 - 11 febbraio 1735 … Il duca Nicola Petra paga duc. 12, a comp. di 117.90, al piperniere Antonio Saggese, "per saldo di tutti li lavori fatti per servizio del palazzo sito a D. Alvina come anche del palazzo di Panicocoli ... secondo gli apprezzi dell'ing. **Giuseppe Isoldi** (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.159).*

11.7-24.8.1735 - I governatori del "Monte d'Agonizzanti", per i lavori in corso nelle loro case site accanto alla chiesa di S. Maria Ancillarum ed in base all'apprezzo fatto dall'ing. **Giuseppe Isoldi**, pagano duc. 125 (11 luglio, 11 ago., 26 sett.), a comp. di 170, al capomastro fabbr. Nobile Tortora e duc. 26 (24 agosto) al maestro Arcangelo Avigliano (ASBN, Banco di Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.159).*

10.1.1746 - 10 gennaio 1746. I procuratori del Monte di Capece pagano al loro ingegnere **Giuseppe Isoldi** duc. 140 per le «ricognizioni di tutte le fatiche straordinarie ed assistenza fatta e che dovrà fare alla fabrica dell'Alloggiamento e palazzo grande delle case di detto Monte site a S. Anna di Palazzo e fabriche delle case site a S. Giovanni a Carbonara sino alla di loro perfezione, come per gratificarlo di sue fatiche fatte e che dovrà fare in formare diverse relazioni per le fabriche suddette et in misurare ed apprezzare la casa del fu Giovan Battista Ricciardelli» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

26.10.1748 - 26 8bre 1748 … f. 1187 A n.ro Conto Cor.te d. sette; e per esso ad Ant.o Picci marmoraro per molti accomodi di marmo fatti all'altare mag.e della n.ra Cappella, come dalla detta sua nota l'evista partita per partita da d. **Gius.e Isoldi** n.ro Ing.re, ed ord.e per il presente pagam.to dell'Avvocato d. Orazio Biscione Protettore mensario con sua firma d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1948; Pinto, Ricerca 2024).

21.10.1750 - 21 ottobre 1750 … f. 1110 Al nostro monte d. 200 e per esso a Paolo Agritta in conto dell'opera di legname, che sta facendo alla casa del nostro monte site dietro il medesimo per la situazione della nuova guardarobba dei pegni piccoli di farmi, giusta la relazione di **Giuseppe Isoldi**, ingegnere del nostro monte (…) d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1185; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.10.1750 - 31 ottobre 1750 … f. 1110 Al nostro monte, d. 200 e, per esso, a Nicola d'Amato, capomastro fabbricatore, in conto dell'opera di fabbrica che sta facendo nelle case del monte, site dietro di esso, per farvi la guardarobba nuova dei pegni piccoli dei panni, giusta la valutazione fatta da D. **Giuseppe Isoldi**, ingegnere del nostro monte (…) e, per esso, a Gennaro Oliva, d. 200 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

28.5.1751 - 28 maggio 1751. Ducati 25 a Giuseppe Barberio, riggiolaro, in conto dell'opera di riggiole sta facendo nelle stanze delli magnifici Segretario e Razionale, giusta la relazione di **Giuseppe Isoldi**, ingegnere (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 918; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

12.6.1751 - 12 giugno 1751 … f. 1589 Al nostro Monte d. 40 e, per esso, a Gennaro Buonocore, pittore (…) in conto delle pitture ad olio che sta facendo nelle stanze della razionalia e della segreteria, giusta la relazione dell'ingegnere **Giuseppe Isoldi** (…) e, per esso, a Giuseppe Melillo, d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.6.1751 - 18 giugno 1751. Ducati 40 a Filippo d'Amato e Filippo di Simone, indoratori in conto dell'indoratura stanno facendo nella Razionalia, Udienza e Segreteria, giusta la relazione dell'ingegnere **Giuseppe Isoldi** (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 918; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

21.6.1751 - 21 giugno 1751 … f. 1649 Al nostro Monte d. 10 e, per esso, a Giuseppe Gadaleta (…) in conto dello stucco che sta facendo, giusta la relazione dell'ingegnere **Giuseppe Isoldi** (…), d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.7.1751 - 17 luglio 1751 … f. 1735 Al nostro monte, d. 50 e, per esso, a Gennaro Buonocore, pittore (…). Sono in conto delle pitture ad olio ed a fresco per il nostro monte, come dalla relazione di **Giuseppe Isoldi** ingegnere (…) d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.6.1755 - 18 giugno 1755 … A D. Giacomo Comite Capece Scondito d. tredici. 2.10 delli d. 400 sistenti in nostro Banco a credito suo pervenutoli da D. Gio Manna e condizionati siccome dalla partita di nostro banco e per esso a Giuseppe Barberio segretario (seno) di Vicaria civile dette sono per le spese dell'accesso del giudice D. Aniello Majone, e suoi subalterni fatti nella sua casa palaziata sita nella strada di costantinopoli, decreto quod expedit, et intestazione di due partite, una di d. 1600 e l'altra di d. 400 ne deve altro a consegnare e così in piedi della quale poliza vi sono firme del signor giudice Majone D. Giovanni Manna e D. Nicola Antonio Russo curatore, e don **Giuseppe Isoldo** Tavolario (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1304; Pezone, Ricerca 2013).

8.8.1755 - 8 agosto 1755 … A D. Giovanni Praitano, D. 11 a Simone Cipollaro Maestro Piperniere, a compimento di ducati 27, a conto delli lavori di piperni del Monte Vesuvio dal medesimo fatti nelle case del signor don Pietro Vigilante site nel Casale di San Giorgio a Cremano, di questa nobilissima città di Napoli, nel luogo detto l'Arzo, con certificazione del signor ingegnere **Giuseppe Isoldi** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1432, p.50; Rizzo, Ricerca 2018).

8.11.1755 - 8 novembre 1755 … A D. Michel'angelo Collicelli e per esso a D. Anna M.a Comite capece scondito Marchesa Mascambruno vedova del quondam marchese D. Antonio Mascambruno Iure romano

viviente ut d.a rappresentante l'eredità del quondam D. Nicola Comite, et erede ab intestato del qm Don Giacomo Capece Scondito suo nipote ex fratre in tutti li beni siti dentro il distretto di questa città di Napoli tam ex linea paterna pari,menti quam aliunde per ipsum … marchese Giuseppe mascambruno madre e figlio diss'es… la vendita che a 6 nov 1755 detta marchesa d. Anna Maria, e marchese D. Giuseppe tanto nelli loro pripri nomi e ciascheduno detto di essi … quanto come erede ut supra anche renunciando al benef.o della legge, et inventario, et al decreto delle quattro ruote del SRC, e col reg.o assenso ottenuto da S. M.ta dio g.di le real Cama di S. Chiara li hanno fatta col patto di ricomprare quandocumque d'annui 48 alla ragione del 4% …precipui et effettivi, e dalli primi denari frutti entrade, et affitti descritti nell'infrascritto istromento, colla rata della proprietà delli detti beni, et effetti per detta concorrente quantità, e sopra tutti quelli altri della detta marchesa d. Anna Maria beni dotali … Detti madre e figlio hanno promesso esser tenuti a suo beneficio di evitione tanto di rag.ne quanto de facto generalmente, e specialmente in amplissima forma et il loro pagamento ogni anno tertiatim da 6 novembre 1755 colli patti Più ampiamente appare da pubblico istrumento a 6 nov 1755 stipulato per mano di notar Fortunato Coppa di Napoli al quale si abbia relazione. Però … del convenuto nel med.o istromento li ducati 1200 rimanghino in mano loro condizionati a risico pericolo e fortuna delli detti madre e figlio e ciascheduno di essi in suo da non potersi amministrare per quals.a causa urgente, et urgentissima che fusse pia favorabile e privilegiata se non quelli di madre e figlio spendersi ed erogarsi nelle rifaz.ni, e migliorazioni di una casa palaziata di essa marchesa D. Anna M.a sita nella strada di Costantinopoli descritta nel suddetto istrumento con le polize da sottoscriversi d'esso sud.o D. Michel'Angelo Collicelli et curatore D. Nicol'Ant.o Russo, tavolario D. **Giuseppe Isoldo**, e comm.rio della causa siccome appare dal dec.to quod expedit interposto dalla G.C. della V.a giunta le ruote à maggio 1755 e confirmato per il SRC anche gionte le ruote à 14 di d.o mese, et anno, in B.ca del n Persico presso lo sud.o Barberio, et non altrimente, quali sud.i spesi saranno nelle refez.ni, e migliorazioni sud.e debbano quelle a spese di essi madre e figlio infrascritti dal detto tavolario D. Giuseppe Isoldo coll'intervento del giudice commissario, e med. curatore rivedersi, e susseguen.te siano tenuti essi madre e figlio … fare interponere da d.a G.C. della Va decreto col quale si debba ordinare che esso sud.o D. Michel'Angelo per detti d. 1200 spesi nelle refezioni e migliorazioni di d.a casa palaziata sia creditore per azione preferito à tutti e quals. Eredi di d.i madre e figlio nelli detti nomi et per la suddetta casa palaziata anche anteriori e privilegiati di qualsiasi privilegio, del quale decreto se ne debba anche notamento nella mag.e del sudetto istrumento et in esso consegnarsi copia aut.a a tutte spese di essi madre e figlio … (ASBN, Banco del Salvatore, g. banco; Pezone, Ricerca 2013).

20.11.1755 - 20 novembre 1755 … A D. Gius.e Mascambruno, e D. Anna M.a Comite Capece Scondito d. cento cinquanta, e sono delli d. 1200 sistenti in nostro Banco a credito loro pervenutili da D. Michel'Angelo Collicelli, e condiz.ti siccome dalla nostra partita di Banco e con sottoscrizzione ancora, tanto del d.o Michel'Angelo Collicelli quanto del curatore D. Nicol Ant.o Russo, Tav.rio D. **Gius.e Isoldi** et S.r Com.rio e per loro con aut.ca di Nr Fortunato Coppa, à Francesco di Lauro mastro Fa legname, e sono à conto de lavori di legname fatti, e faciendi nella casa palaziata di essa marchesa sita nella strada di Costantinopoli di questa città; in piè vi sono le firme del S.r Giud.e Maione, D. Nicol'Ant.o Russo curatore, e Gius.e Isoldi … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1333; Pezone, Ricerca 2013).

20.11.1755 - 20 novembre 1755 … Al marchese D. Gius.e Mascambruno, e D. Anna M.a Comite Capece Scondito d. cinquanta, e sono delli d. 1200 sist.o in n.ro B.co à credito loro pervenutili da D. Michel'Angelo Collicelli, e condiz.ti siccome dalla nostra partita di Banco e con sottoscrizzione ancora, tanto del d.o Michel'Angelo Collicelli quanto del curatore D. Nicol Ant.o Russo, Tav.rio D. **Gius.e Isoldi** et S.r Com.rio e per loro con aut.ca di Nr Fortunato Coppa, à Mattia Toppia mastro ferraro, à com.to di d. 656 att.o li mancanti l'ha ric.ti per mezzo d'altri banchi, e tutti di d. 656 sono à conto de lavori di ferro grossi, e piccoli per la casa palaziata di essa sud.a marchesa, sita nella strada di Costantinopoli di questa città; in piè vi sono le firme … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1333; Pezone, Ricerca 2013).

26.8.1756 - 26 agosto 1756. Ducati 40 a Cristofaro Barberio per aver fatto il pavimento di riggiole spetinate nel salone del nuovo Monte, giusta la relazione del magnifico **Giuseppe Isoldi** (Libro Maggiore di Terze, matr. 142, f. 1128; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.153).*

Gennaro (not. 1784), ingegnere

5.12.1784 - Dal Libro-Maggiore del 1784 rilevasi che a 5 dicembre furono pagati Ducati 30 all'ingegnere regio **Gennaro Isoldo** per compenso materiale e magistero occorso in fare il modello di legname della Cassetta per riporvi le reliquie dei SS. Innocenti (ASCANa, Libro Maggiore; D'Addosio, Origine …, 1883 p.173).*

ISPANO ALVARO E FRANCESCO (not. 1485-1488), pittori

21.6.1485 - Locacio persone pro **Alvaro yspano** pittore Die vicesimo primo mensis Junij quarte Ind. neapoli ... sperancza vespulus de civitate vici pater ... filippelli vespuli etatis annorum quindecim vel circha ... coram nobis posuit ... dictum filippellum ... cum provido viro magistro **alvaro yspano** pittore ... spacio annorum quatuor … (ASNa, Not. Giovanni de Carpanis, a. 1485, car. 210; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.549).*
- **Yspano Alvaro**, pittore. 21 Giugno 1485. Un tal Filippello, figlio di Speranza Vespulo, di Vico, entra secolui a bottega per imparare l'arte (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.15).*

2.9.1488 - Eodem die eiusdem (die secundo mensis Septembris 1488) ibidem. In nostri presentia constituti magistro Benedicto perdifumo de ebulo habitatore neapolis pictore ut dixit agente ex una parte. Et Reverendo fratre Martino yspano priore ecclesie sancte Marie de gratia de neapoli agente similiter ad infrascripta omnia nomine et pro parte venerabilis monasterii Sancte Trinitatis de Surrento ordinis sancti Benedicti … prefato vero magister Benedictus … promisit … pingere conam … ponere in altari in dicta ecclesia sante Trinitatis … (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1488-89, car. 5; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.152).*
- **Yspano Alvaro**, pittore. 2 Settembre 1488. Insieme a **Francesco Yspano**, del pari pittore, fa da testimone nel contratto tra il maestro Benedetto Perdifumo, di Eboli, pittore, ed il Rev. Fra Martino Yspano, Priore della Chiesa e Convento di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, per la dipintura di una cona (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.522).*

ISPANO PIETRO vedi FERNANDEZ PEDRO

ISSO (DE) PELLEGRINO (not. 1505), pittore

31.3.1505 - Bartolommeo di Nicolò di Guelfo da Pistoja, pittore. Questi addi 31 Marzo 1505, unitamente a Pellegrino de Isso di Napoli, promette a Geronimo Giacchetta da Monteforte una cona con la figura di N. D. coronata da due angeli tra i Ss. Gio. Battista e Lorenzo, e G. C. coi dodici Apostoli nella predella con ornamento dorato, pel prezzo di Duc. 25, come dal seguente documento:
Promissio pro Geronimo jachecta **pellegrino de Isso** et bartholomeo nicolai Guelfi. Eodem die (31 mar. 1505) **pellegrinus de Isso** de neapoli et bartholomeus Nicolai guelfi de pystorio sicut ad convencionem devenerunt cum Geronimo jachecta de monte forte neapoli ad presens commorante ... promiserunt dicto geronimo laborare et facere quamdam Iconam longitudinis palmorum quatuordecim et largitudinis palmorum octo cum figuris introscriptis videlicet in scabello domino nostro cum duodecim apostolis armis in cantonibus cum campo auri et cornicijs auri cum gloriosa virgine maria in medio cum duobus angelis eam coronantibus cum manto azuri fini et cum frisis ornatis prout ad eam cum spectat cum campo auri: sancto Johanne battista bene ornato et facto cum campo auri cum omnibus coloribus bonis cum sancto laurencio cum campo auri prout requiritur. Et in medio dicte icone facere duos ritortos auri borniti et columpnas duas a cantonibus cum cornicione capitello et architrabo cum medio tundo supra cum spiritu sancto et xpisto cum cornicis auri et lo campo de auro ad tempera et inbernizata … per totum primum diem futuri mensis Junij … pro precio ducatorum viginti quinque de carl. arg. de quo precio dicti magistri confessi fuerunt recepisse … ducatos sex … residuum promisit dictus geronimus solvere hoc modo videlicet ducatos sex cum posuerint aurum in Icona et residuum finito dicto opere … Et insuper dicti magistri dederunt fideiussorem pro obseruancia … omnium premissorum … martinum luce de neapoli pictorem presentem. Presentibus ludice daniele gesue de miranda: oliverio cepollaro (not. Geronimo Ingrignetti, a. 1504-1505, c. 165; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.450).*
- Guelfo Bartolommeo di Niccolò, da Pistoja pittore. 31 Marzo 1505. Unitamente all'altro pittore **Pellegrino de Isso**, di Napoli, promette a Geronimo Giacchetta, di Monteforte, di fare una cona con diverse figure, cioè la Vergine incoronata da due angeli, con S. Giovanni Battista e S. Lorenzo, e nella predella N. S. con i dodici Apostoli, pel prezzo di Duc. 25 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.347).*
- **Isso (de) Pellegrino** di Napoli, pittore. 31 Marzo 1505. Insieme a maestro Bartolommeo di Niccolò Guelfo, da Pistoja, promette a Geronimo Giacchetta, di Monteforte, di fare una cona con diverse figure, cioè la Vergine incoronata da due angeli, S. Giovanni Battista e S. Lorenzo, e nella predella N. S. co' dodici Apostoli, guarnita di un coronamento dorato con cornicione dorato, pel prezzo di Duc. 25 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.15).*
- Luca (de) Martino ... 31 Marzo 1505. In un contratto di tale data fatto per i pittori Bartolommeo di Niccolò Guelfo, da Pistoja, e **Pellegrino de Isso**, di Napoli, con Geronimo Giacchetta, di Monteforte, nel quale si compromettono pel lavoro di una cona, con ornamento dorato, dipingendovi la Vergine incoronata da due

angeli, e nella predella i 12 Apostoli, egli è fidejussore nella qualità di pittore (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*

IUSTO (DE) GIOVANNI detto il TUDESCHINO (not. 1469-1492), pittore

13.4.1469 - Anno 1469 … Aprile … 13. Item lo dit Iorn (13) donj de manament di S. R. per mig lo dit banch (Strozzi) a **Iohan Iusto** pinctor lo qual de present sa M. tremet en flandes per apendre de pinctar XXII duc. los quals lo dit S. li mana donar per son soccorriment present. barthomen de ribera (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 278, in ASPN. 9 1884, p.223).*
- 13 Aprile 1469. **Johan de Justo**, figlio del vice-castellano della torre di S. Vincenzo nel castello nuovo, a nome Giusto di Basilio, riceve in tal giorno per mezzo del Banco degli Strozzi in Fiandra, dove egli è stato inviato per imparare a dipingere Duc. 22 per ordine di re Ferrante (Ced. di Tes., Reg. 50, fol. 278, in ASPN. 9 p.223; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.329).*
- Documenti trovati nell'Archivio di Stato di Napoli ci apprendono come da Re Ferrante d'Aragona nel 1469 fosse stato spedito in Fiandra il giovane artista **Giovanni de Justo**, figlio dei Vice-castellano della Torre di S. Vincenzo in Castelnuovo a Napoli, che poi fu il famoso **Tudeschino**, per apparare la pittura, e a quanto pare il nuovo metodo (Filangieri, in ASPN. 12 1887 p.49; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.180).*

20.1.1470 - Anno 1470 … Gennaio … 20. A **Iohan de Iusto** fill del viscatella de la torre de sanc vicent lo qual lo Senyor Rey ha trames en bruges per apendre de pinctar per son sosteniment e per ell a berthomen camprendo per hun cambj del dit **Iohan de Iusto** XXXIV duc (Ced. di Tes., Reg. 53, fol. 116, in ASPN. 9 1884, p.226).*

24.1.1492 - Quartararo Riczardo … 24 Gennajo 1492. Viene in parte compensato, con Duc. 20, del lavoro sostenuto, in fare pitture nella camera del Castelnuovo ove sta il re. Il prezzo fu stabilito da **Giovanni Giusto**, Grandillo Verticano, ed altri pittori; altri Duc. 20 gli furono dati il 9 del detto mese (Ced. di Tes., Reg. 145, fol. 362, in ASPN. 10 p.12; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.326).*

IUVINO MELCHION (not. 1462), pittore

11.8.1462 - Die undecimo augusti decime indictionis (1462) ... **Melchion de Juvino** de Agerula pictor ... sicut ad convencionem devenit cum Herrico Dentece de Neapoli promisit eidem Herrico facere et laborare eidem Herrico formam unam seu stampam actam ad faciendum triumphos pro ludendo pro ducatis duobus de carlenis nec non accolorare eidem Herrico si voluerit ipse Herricus triumfos per dictum Herricum eidem Melchioni ad colorandum et pingendum dandos durante tempore mensium trium a presenti die ... ad rationem de granis decem pro quolibet pari ... Et promisit dictus Herricus eidem Melchioni dare eidem expensas tibi necessarias pro eius victu et sustentacione ac colores necessarios durante tempore supradicto nec non satisfacere eidem Melchioni de salario sibi debendo occasione predicta ... (Not. Petruccio Pisano, prot. a. 1461-1463, car. 91; BMF, II H 7340, c. 117; Filangieri, Documenti, VI, p. 32).

IZZO

Donato Antonio (not. 1597-1601), pittore

12.8.1597 - MDLxxxxvij Adi 12 di Aug.to martedi … f. 428 A Gio batta d'afflitto d. quattro et per lui a **Donato antonio Iczo** pittore d.e ad comp.to di d. 5 atteso li altri li have rec.ti in con.ti et sono in conto della pittura fa in casa sua d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.767; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1598 - Adi 9 di Xbre 1598 Mercordi … f. 823 A Paulo mastrillo d. quattro, E per lui a Gioseppe Izzo pittore disse a complim.to del opera che ha fatta con **Donatantonio yzzo** suo fratello nella sua massaria di san Paulo de Nola a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

4.5.1599 - MDLxxxxviiij A di 4 di maggio martedi … f. 829 Al P.e di conca d. sei et per lui a **Donato Antonio hiczo** d.e ad conto della sua opra per le arme reggie che ha da pingere nella faccia del suo tribunale del admiragliato d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.835; Pinto, Ricerca 2018).

24.8.1601 - 1601 à 24 d'ag.to vernadi … f. 375 A' don gio: Angelo perrotta d.ti sei tt. 3.10 e per lui à **donato Ant.o Izzo** pittore d.o sono a comp.to de d.ti vinte tre per li quadri che ha da fare per lospitale atteso li restanti d.ti 16.1.10 li ha receputi li giorni passati cio è d.ti quattordici per due polise in n.ro banco et d. 2.1.10 di contanti da esso per la causa detta à lui contanti d. 6.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

27.6.1601 - 1601 à 27 de giugnio mercordi … f. 375 A' don gio: Angelo perrotta d.ti otto e per lui a **donato Ant.o izzo** pittore d.o sono per caparro de quaranta quatri che esso donato Antonio ha da pittare per tutto il mese de 9bre p.o venturo con quelli misterij et figure che li sarando assignati da esso con colori fini et perfetti et manifattura et di maggiore perfettione di quanti hoggi vi siano stati fatti da diversi pittori nel sacro hospitale de d.a Sant.a Ann.ta per preczo de car.i trenta l'uno conforme alli altri fatti et non complendoli per d.o tempo che esso le possa dare a fare à sue spese danno et interesse promettendoli il d.o num.o de quaranta quadri non darli ad altri et dandosi promette pagarli il doppio promettendoli de piu non mancare dare il bisognio tanto della tela che bisogniarando c.na il preczo delli trenta car.i à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

Giuseppe (not. 1598), fratello di Donato Antonio, pittore

9.12.1598 - Adi 9 di Xbre 1598 Mercordi … f. 823 A Paulo mastrillo d. quattro, E per lui a **Gioseppe Izzo** pittore disse a complim.to del opera che ha fatta con Donatantonio yzzo suo fratello nella sua massaria di san Paulo de Nola a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

14.8.1599 - Adi 14 di Agosto 1599 sabato … f. 1651 A Monsig.re Gio: fran.co orefice Vesc.o dacierno d. cinque, E per lui a **Gioseppe yzzo** e Cornelio esenzo pittori disse a comp.to de d. vinti atteso laltri d. quindici lhanno ric.ti cont.i et li paga de soi in conto dela pittura che fanno nela sala dela s.ra Isabella sua cugnata, E per loro a Giulio cesare ferraro per altrit.i a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2015).*

Salvatore (not. 1612-1615), fabricatore

27.3.1612 - 1612 a 27 Marzo … f. 1163 A' Sore Giulia Gaetana Abb.a del'Egizziaca d. venti, e per lei à **Salvatore Izzo** d.e in conto della fabrica, che hà da fare per d.o mon.ro conf.e l'Istrum.to questo di per n.r Carlo palumbo, al quale s'habbia relaz.ne d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.496; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato f. ..4 A Sore Giulia Gaetana d. quindeci, E per essa a m.ro **Salvatore Izzo** fabric.re d.e seli pagano in conto dell'opera che fa per la loro fabrica […] d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.556; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 Ap.le … f. 1324 A' Sore Giulia Gaetana Abb.a dell'Egizziaca d. venti, e per lei à **Salvatore Izzo**, d.e sono in conto dell'opere, che fa per la fabrica d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.679; Pinto, Ricerca 2023).

19.5.1612 - 1612 a 19 Mag.o … f. 1324 A Sore Giulia Gaetana Abb.a dell'Egettiaca d. venti, e per lei à m.ro **Salvatore Izzo**, d.e in conto dell'opera, e mastria, che fa alla fabrica del mon.ro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.833; Pinto, Ricerca 2023).

2.6.1612 - 1612 a 2 Giug.o … f. 1563 A Sore Giulia Gaetana Abb.a dell'Egezziaca d. quindeci, e per lei à **Salvatore Izzo** fabricatore, d.e se li pagano, in conto del'opera della fabrica, che fa per d.o mon.ro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.912; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 de Giugno Sabbato … f. 1563 A Sore Giulia Gaetana abb.a dell'eg.ca d. dieci e per essa a m.ro **Salvatore Izzo** fabric.re d.e seli pagano in conto della mastria dell'opra della fabrica nova che si fa per il loro mon.rio d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.855; Pinto, Ricerca 2023).

23.6.1612 - 1612 à 23 Giugno … f. 1024 A Suor Giulia Gaetana Abbadessa dell'Egizziaca ducati venti. Pol.a de 23. di Giugno 1612. E per essa a mastro **Salvadore Izzo** fabbricatore, quali se li pagano in conto dell'opera, e mastria della fabbrica nuova che fa per il Real Monistero di S. Maria Egizziaca d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1612 - 1612 à 30 Giugno … f. 1024 A Suor Giulia Gaetana Abbadessa dell'Egizziaca ducati dieciotto. Pol.a de 30. di Giugno 1612. E per essa a mastro **Salvadore Izzo** fabbricatore, quali se li pagano in conto della mastria per la fabbrica del loro Real Monistero di S. Maria Egizziaca d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.390v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.38; Pinto, Revisione 2016).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o f. 1024 A Suor Giulia Gaetana Abbadessa dell'Egizziaca ducati venti Pol.a de 14 Luglio 1612. E per essa a Mastro **Salvatore Izzo** fabricatore, quali seli pagano in conto della Mastria della nuova fabrica del Real Monistero di S. Maria Egizziaca d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.97; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.75; Pinto, Revisione 2024).

21.7.1612 - 1612 a 21 luglio … f. 1024 A Suor Giulia Gaetana Abb.a dell'Egizziaca ducati quindeci. Pol.a de' 21 di luglio 1612. E per essa a mastro **Salvadore Izzo** fabricatore, quali se li pagano in conto della mastria della nuova fabrica del Real Monistero di S. Maria Egizziaca d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.154; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.97; Pinto, Revisione 2016).

13.10.1612 - 1612, ottobre 13. A suor Giulia Gaetani, badessa di Santa Maria Egiziaca, D. 8. E per essa al fabbricatore **Salvatore Izzo**, in conto di lavori fatti per la nuova fabbrica del monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 12, p.246; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.249).*

27.10.1612 - 1612 à 27. Ottobre … f. 439 A Suor Giulia Gaetana Abbadessa dell'Egizziaca ducati dieci. Pol.a de 27 Ottobre 1612. E per essa a Mastro **Salvatore Izzo** fabricatore, e seli pagano in conto della mastria della nuova fabrica del Real Monistero di S. Maria Egizziaca d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.120; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.295; Pinto, Revisione 2017).

15.12.1612 - 1612 a 15 xbre Sabato … f. 1884 Al mon.rio della Egizziaca d.ti diece e per lui a m.ro **Salvatore Izzo** d.e in conto della nova fabrica fatta per detto m.ro alla strada della fontana dell'Ann.ta et in conto della cacciatura delle pietre marme trovate nella d.a fabrica d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

24.12.1612 - 1612 a 24 xbre lunedi … f. 1884 A Sore Giulia Gaetana Abb.ssa dell'Egiziaca d.ti diece e per lei a m.ro **Salvatore Izzo** fabricatore d.e sono d.ti 2.-.6 per final pagam.to et a comp.to di d.ti 617.2.10 per mastria de tutta la fabrica della nova Casa incontro la fontana dell'Ann.ta di detto mon.rio del Egiziaca atteso li altri li ha rec.ti con.ti e per diversi banchi et d.ti uno tt. 4.14 sono a comp.to di d.ti quaranta e sono per final pagam.to delle pietre marmore che ha cacciato dalle pedam.te di d.a Casa atteso li altri li ha rec.ti similm.te con.ti et li restanti sei sono per tutti li residij che ha fatto in detta nova Casa d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a' 13 di Sett.e Sabbato ... f. 862 A fra Serafino di nocera d.ti vint'otto E per esso a m.ro ott.o forte fabric.re d.e sono d. 7 ad esso m.ro Ott.o et altri d. 7 a m.o ott.o montanaro tagliam.te d. 8 a m.o **Salvatore Izzo** fabric.re et d. 6 a m.o Carluccio peperniero in conto della fabrica che fanno al d.o loro Convento di S. Dom.co d. 28 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.124; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1614 - 1614 a' 11 d'8bre Sabbato … f. 862 A fra Serafino di nocera d.ti quaranta E per esso a m.ro fabritio bongiorno d.e sono d. 14 a m.ro Ottavio de forte et a esso m.ro fabritio in conto della fabrica che fanno alla porta del Giardino d. 16 a m.ro **Salvatore Izzo** in conto della fabrica che fa nel dormit.o e d. 10 a m.o Ottavio montanaro tagliam.te in conto delle pietre che fa d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.255; Pinto, Ricerca 2024).

25.10.1614 - 1614 Adi 25 di ott.e sabbato … f. 862 A fra serafino di nocera d. quarantanove et per lui ad ottavio montanaro d.e sono d. 22 a m.o **salvatore Izzo** d. 11 a m.o ottavio de forte d. 12 a d.o ott.o et d. 4 a pietro lucito puzzaro in conto delle loro fatiche [in s. Domenico Maggiore] d. 49 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.312; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 n.bre Sabato … f. 802 Al mon.rio de San Dom.co d. trenta quattro tt. 2.10 E per lui a m.ro ottavio montanaro d.e sono d. 3 ½ a pietro lenzo puzzaro d. 13 a m.ro ottavio de forte e d. 10 a m.ro **Salvatore Izzo** fabricatori, e d. 8 ad esso m.ro ottavio montanaro tagliam.te in conto dele loro fatiche, che fanno alle fabriche di questo Convento, a lui con.ti d. 34.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

21.2.1615 - 1615 à 21 di febr.o Sabbato … f. 941 A fra Serafino de nocera d.ti quarantasei E per esso a m.ro ottavio de forte d.o sono d. 22 a m.o **Salvatore Izzo** cioè d. 9 in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa, d. 5 in conto della fabrica del hospitio, d. 8 in conto delli astrichi al dorm.rio novo d. 8 a m.o ottavio Montanaro in conto delle pietre che da per la fab.ca della sop.tta Casa, et altri d. 5 all'istesso m.o ottavio montanaro in conto della fab.ca del hosptio per tante pietre et altri … d. 46 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.257; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 à 14 de Marzo Sabbato … f. 941 A fra Serafino de nocera d.ti trentasette E per esso a m.ro **Salvatore Izzo** d.e sono d. 15 ad esso m.ro Salvatore cioè d. 7 in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa, et d. 8 in conto della fabrica al'hospitio a m.ro ottavio de forte d. 10 in conto della fabrica delle porte del giardino a m.ro ottavio montanaro in conto delle pietre che da alla fabrica dell'hospitio d. 7 a m.ro fran.co de mare in conto delli puzzi che fa a d.e fabriche d. 37 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.334; Pinto, Ricerca 2024).

4.4.1615 - 1615 a 4 d'ap.le Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti sessantaquattro tt. 3 E per esso a m.ro **Salvatore Izzo** d.e sono d. 30 ad esso m.ro **Salvatore Izzo** in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa et altri d. 5 all'istesso in conto della fabrica dell'hospitio, a m.ro ottavio de forte d. 8 in conto della fabrica delle Case alla porta del giardino d. 10 a m.ro Ottavio Montanaro in conto delle pietre che dà alla fabrica dell'hospitio, a m.ro Gregorio fornaro d. 4 in conto delle porte e finestre che fa per dette fabriche, a m.ro prospero Scarano d. 3.4 per pagam.to delli piperni di Sorrento per le porte delle camere, et altri d. 1.4 all'istesso m.ro prospero per lavoratura de novanta palmi d'astrico et d. 2 a m.ro pompilio de Jac.o in conto della lavoratura delli piperni d. 64.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.436; Pinto, Ricerca 2024).

11.4.1615 - 1615 à 9 d'ap.le … 1615 à 11 detto Sabbato … f. 1044 A fra Serafino de nocera d.ti trent'otto E per esso a m.ro ott.o de forte fabricatore d.e sono d. 15 a m.ro **Salvatore Izzo** cioè d. 10 in conto della fab.ca della Casa alla porta piccola della Chiesa [di S. Domenico] e d. 5 in conto della fab.ca dell'hospitio d. 7 a m.ro ott.o montanaro tagliam.te in conto delle pietre che ha dato per la fab.ca del hospitio d. 10 a esso m.ro ott.o de forte in conto della fabrica delle Case dalla parte del Giardino, d. 6 a m.o Greg.o fornaro m.ro d'ascia in conto dell'opere che fà alle dette fabriche d. 38 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.493; Pinto, Ricerca 2024).

17.4.1615 - 1615 à 17 d'ap.le Venerdi … f. 1108 Al mon.rio di s. dom.co fra Serafino de Nocera d.ti quarant'otto E per esso a m.ro **Salvatore Izzo** d.e che sono d. 28 à esso m.ro Salv.re in conto della fabrica della Casa vicino la porta piccola della Chiesa d. 5 a m.o greg.o fornaro m.o d'ascia in conto delle porte, finestre, et stipi che fa alle Case dalla parte del giardino d. 6 a m.o ott.o mont.ro in conto delle pietre che serveno alla fabrica dell'hospitio d. 4 a m.o pascale de stefano chiavettiero in conto delle chiave, et mascature che ha fatto per la sop.tta Casa, d. 8 a m.o ott.o de forte fabricatore in conto della fabrica della Casa dalla parte del giardino d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 112, p.531; Pinto, Ricerca 2024).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 770 A fra Serafino di Nocera d. trenta cinque tt. 2 e per lui a m.ro fran.co de Mare d.o d. 10 a m.ro **Salvatore Izzo** in conto della fabrica del hospitio d. 9 a m.ro ottavio de forte in conto della fabrica delle Case alla porta del Giardino d. 7 a m.ro ottavio Montanaro in conto delle pietre che da per la fabrica del hospitio d. 5 a m.ro Gregorio fornaro in conto delle porte, e finestre che fa alle d.e fabriche d. quattro tt. 2 al d.o m.ro fran.co de Mare puzzaro in conto delli puzzi che ha fatto a d.e fabriche d. 35.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.590; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino di nocera d. sessantanove gr. 10 e per lui a m.ro **Salvatore Izzo** d.e d. 54 a m.ro ottavio montanaro a comp.to di d. 18 per tutte le pietre che ha date sino a questa alla fabrica del ospitio del Convento di S.to Dom.co, altri d. 13 a m.ro Greg.o fornaro a comp.to de d. 135, a m.ro ottavio forte d. 10 a conto della fabrica delle case alla porta del giardino e c.ni vinticinque a Pompilio de Jac.o peperniero a comp.to di quello che deve havere per tutta lopera che ha fatta à quello Covento c.ni sideci a fran.co de maris pozzaro a comp.to de tutti li pozzi che ha fatto à quelle fabriche ad esso m.ro **Salvatore Izzo** d. 28 a comp.to de d. 101 per tutta la fabrica del ospitio che ha fatto m.ro a questa, et dice seli pagano con cond.ne che adogni rechiesta delli P. del Convento se debbiano mesurare lopere fatte da essi de communi esperti, et starne al giud.o, et arbitrio de quelli d. 69.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.612; Pinto, Ricerca 2024).

11.5.1615 - 1615 a 11 de mag.o Lunedi … f. 770 A fra Serafino de nocera d. nove e per lui a Dionisio de bar.eo architetto e seli pagano d. 4 per tanti che le deve m.ro **Salvatore Izzo**, altri d. 4 che se le deveno per m.ro ottavio montanaro et d. 1 che ce lo deve m.o Gregorio fornaro, li quali li escomputeranno à quello che il Convento deve alli p.tti per le loro fatighe e per esso al Cl. Zenobio de bar.eo d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.616; Pinto, Ricerca 2024).

16.5.1615 - 1615 a 16 di Maggio Sabbato … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. vinticinque e per lui a m.ro **Salvatore Izzo** d.o sono cioe d. 8 a m.ro ottavio Montanaro in conto delle pietre che da per la fabrica

dell'Hospitio a m.ro Gregorio fornaro d. tre in conto delle sue fatiche che fa alle porte e fenestre per la Casetta della Chiesa ad esso M.ro Salvatore d. quattordici in conto della fabrica dell'Hospitio della Casetta della Chiesa d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.649; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 di Maggio Sabbato … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. trentuno e per lui ad ottavio montanaro cioe ad esso d. sette in conto delle pietre che consegna alla fabrica dell'ospitio a m.ro **Salvatore Izzo** d. 18 in conto della fabrica di d.o ospitio et a m.ro Gregorio fornaro d. sei in conto delle porte de poteche e fenestre che fa alla Casetta della Chiesa del Convento di San dom.co d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.730; Pinto, Ricerca 2024).

12.6.1615 - 1615 a 12 di Giugno Giovedi … f. 43 Al Mon.rio di San dom.co d. dicedotto e per lui con soscritt.e di fra ant.o di Caserta Sindico e per d.o al P. fra Simpliciano di Sicignano sotto Priore ut s.a delli quali ne darà conto e per esso a m.ro **Salvatore Izzo** d.o sono d. 12 in conto della fabrica dell hospitio, e d. 6 per li deritti che toccano per l'espeditione dell'Acqua delli formali cossi della fabrica del Giardino come della Casetta della Chiesa d. 18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.799; Pinto, Ricerca 2024).

27.6.1615 - 1615 a 27 di giugno Sabato … f. 367 A Priore di S. Dom.co d. quindeci e mezzo, et per lui con susc.ne di frate Ant.o di Caserta sindaco et Proc.re di S. Dom.co di nap. al P. fr. Simpliciano sotto Priore del mon.rio, et sono a comp.to de d. centosettanta posti in faccie del Priore in n.ro banco come per fede di Banco, il quale ne darà conto il detto sotto Priore al lib.o della cascia, et per esso à ottavio montanaro, et sono in conto de d. 5 delle Pietre che dona alla fabrica, et d. 2 à m.ro Gregorio fornaro m.ro d'ascia il remanente à m.ro **Salvatore Izzo** fabricatore del loro hospitio d. 15.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.853; Pinto, Ricerca 2024).

6.7.1615 - 1615 a 6 di luglio Lunedi … f. 950 A fra Sempliciano de Sicignano d. vinti e per lui a m.ro ottavio Montanaro cioe ad esso med.o d. cinque in conto delle pietre che consegna per la fabrica delle celle del dormitorio grande a m.ro **Salvatore Izzo** in conto della fabrica di d.e celle d. 12 a m.ro Gregorio fornaro d. tre in conto delle sue fatiche che fa per le porte di poteghe finestre e tavole dell'Hospitio [di S. Domenico maggiore] d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.925; Pinto, Ricerca 2024).

KAPPEDI GIOACHIM (not. 1674), intagliatore

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. trenta e per lui à mastro **Gioachim Kappedi** intagliatore disse se li pagano per l'intiero prezzo d'una cornice di legname da lui intagliata di palmi due è mezzo alta è lata palmi due con intagli di vite, et una quale hà fatto per servitio del Signor Duca di Mataluni in nome, è parte è de proprij denari del quale si fà da lui detto pagamento con che detto mastro Gioachim resta intieramente sodisfatto, e per lui ad Agostino Sonice per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

LACCINO FRANCESCO (not. 1753), stuccatore

8-11.1753 - 18 e 21 agosto, 3 novembre (n. 2) 1753. Giovanni Biscardi, marchese della Celenza e della Guardia Alfiera, per la fabbrica del suo casino, sito in Pirozzo, paga duc. 15, a compimento di 35, al maestro stuccatore **Francesco Laccino**, «a conto delli lavori di stucco e tonache .., nel palazzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.44).*

LA CORCIA AGNESE (not. 1689-1710), pittrice

22.3.1689 - A 22 marzo 1689. - Felice de Tuccio paga D.ti 11 alla sig.a **Agnese la Corcia** a comp.to di D.ti 25, per l'intiero prezzo e valuta di un Quadro del SS.° Rosario da lei fatto, ad esso venduto et consigniato per la Cappella del Rosario costrutta dentro la Parrocchiale Chiesa di S. Benedetto di Casoria: e per essa a Notar Scipione la Corcia suo padre (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.47).*

26.9.1690 - A 26 settembre 1690. - La S.a Casa Incurabili, paga D.ti 45 alla Mag.ca **Agnese la Corcia** a comp.to di D.ti 60, per prezzo di due Quadri laterali rappresentanti il Martirio e Traslatione del Sangue del Glorioso S. Gennaro fatti et consigniati per servitio et ornamento della Chiesa dell'Ospedale della Torre del Greco di detta S.a Casa: e per essa a Scipione la Corcia suo padre (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.47).*

22.3.1698 - A 22 marzo 1698 - La S.a Casa Incurabili paga D.ti 10, a Caterina Gazzella per un semestre finiendo a 31 marzo corrente, per causa degli annui D.ti 20, se li pagavano per la servitù prestita dal q.m Scipione la Corcia, olim suo marito Notaro è stato di d.ta S.a Casa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.47).*
- **La Corcia Agnese** … Coi nostri documenti possiamo ora stabilire che era figlia del notar Scipione la Corcia e di Caterina Gazzella … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.47).*

1710 - S. Maria della Fede … I due quadri de' Cappelloni sono di **Agnese la Corcia**; a destra si vede la B. Vergine in gloria, e sotto S. Agostino, S. Monica, e S. Nicolò da Tolentino; a sinistra poi un S. Tommaso da Villanova (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.31).*
- **La Corcia Agnese**. Di questa pittrice … si conoscono i due dipinti nella chiesa di S. Maria della Fede in Napoli, sugli altari dei cappelloni. Sono firmati e datati dal 1710 (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.47).*

LAGO LUISE (not. 1666-1697), stuccatore

13.4.1666 - [f. 160v] Conventio inter monte mis.die et **Aloisi lago** Theodorus Calise et Joe bapta de orso. Die tertio decimo mensis aprilis 1666 neap. et prope in aula solite aud.e d.nis Gubernatorum Montis Mis.die in n.ri presentia constituti d.ni d. Scipio Carafa, d. Hi.me de marra, Ill.s Jacobus Caracciolus Dux rocce d. And.a de ponte, el Ill.ds fran.co m.a ruffo P.s Scille quinque de [f. 161r] septem Gub.bus dicti Montis Inter.te ad infratta noie, et pro parte dicti Montis, et pro eodem monte, ac posteris, et succ.bus quibus in eo imp.m ex una parte. Et **Aloisius Lago**, Theodorus Calise, et Jo.es batta d'orso magistri stuccatores, agentes, et inter.te sim.l ad infratta oia prò se ipsis, et quos ipsorum eorumque her.bus, et succ.bus ex parte altera. Prefati vero D.ni Gub.res, et m.ri stuccatores sp.e coram nobis devenerunt, et deveniunt ad infratta conv.ne in vulgari sermone V3: Promettono, et si obligano detti m.ri stoccatori di stoccare tutta la Chiesa nova del detto monte, che al presente stà situata nella strada di Seggio Capuano, dove al presente si stà edificando et fabricando il nuovo edificio, e monte della Mis.dia nel infratto modo, e conf.e nell'infratta capitulat.e fatta dal m.co Fran.co Picchiatti Regio Incegniero e Taulario, quale è del tenor seg.te V3. Inseratur
In esecutione dell'ordini datimi da V.S. Ill.ma la presente è la capitulatione del modo, e forma s'ha da tenere in fare l'ornamenti di stucco nella nova Chiesa, seu Cappellone del Sac.o Monte della Miser.a, facendo il tutto a spese del Mastro, così di calce, polvere di marmo, pizzolama rossa, tavole, legnami per anditi, e magisterio, tirandosi l'acqua da dentro il luogo, et osservando il disegno fatto per d.o effetto si sono fatti li seg.ti capi V3. P.° si ha da fare la cornice attorno l'occhio del lanternino facendola di modonature liscie con uno brachettone per la parte di dentro, pianuzzi, gole, e bastoncini, conforme li modoni seli daranno. 2.° Si hanno da fare otto costole, seu fascioni de lavori scorniciato dall'una, e l'altra parte con le modonature liscie, come seli ordinarà, facendoci in mezzo le borchie similmente modonate, con li requadri, overo scannellarsi per ornamento dell'opra. 3.° Si hanno da fare otto peduzzi sotto dette costole con le cimase scorniciate, e risaltate facendoci li membri a' proportione del lavore, e conf.e li modoni, che seli daranno, e sotto farci il riquadro quanto contengono li membretti, et in mezzo farci l'intaglio d'una pelle con cartocci di tutto rilievo, che faccino bella vista 4.° Si hanno da fare li ornam.ti alle otto finestre principali, che sono tra detti peduzzi, facendoci in ogn'una di esse li stipiti modonati lisci alli lati, et orecchiati con le cadute de cartelle di tutto rilievo, e cimasa sopra l'Architrave di detta finestra facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno intonacando liscio li squarci, bocche d'opere, e soccieli di esse sino fuori la grossezza del muro 5.° Si ha da fare l'ornamento dell'altre otto finestre piccole sopra le sudette, quale similmente si faranno con li stipiti, sogli, et architravi scorniciati, e modonati, che per la parte di dentro siano quadrate, e da fuori con le forme ovate, come hoggi si ritrovano, facendole con tutti li membri, che ricerca l'opera, e conforme li modoni, che seli daranno. 6.° Tra dette finestre, e costole per riempire li otto vani della cupola dall'occhio del lanternino sino al piano delle cornici, ò cimase delli peduzzi si ha da fare l'ornamento de cartelle, pelle, et altro, che sia profilato, però che habbiano anco il loro rilevo, e nelle parti principali farci li riversi delle dette cartelle, e pelle di tutto rilievo con scherzare sopra le fenestre con qualche mensola coquiglia rosone intagliato, ò altra forma per dare magiore bellezza all'opera 7.° Sotto il piano delle otto fenestre sino all'altezza del cornicione si hanno da fare otto cimase risaltate, che facciano ianella, e sodo di d.e fenestre con li suoi membri di gole, bastoncini, pianuzzi, et altro liscio, conf.e li modoni che seli darà, e sotto li peduzzi farci li otto zoccoli risaltati con li membri carosi alli lati, che vadino ad unirsi con le sud.e cimase 8.° Si ha da fare il cornicione risaltato attorno, attorno tutto detto cappellone, portando li vivi delli pilastri, conforme comporta l'opera, facendoci tutti li membri che all'ordine composito si ricercano, in confor.tà delli modoni, che seli daranno, et essendo necessario farvi il dentello intagliato, si debba fare, avertendo che sopra il piano, seu aggetto del cornicione si debba fare una pianezza al livello, si per mantenim.to della gola principale come per comodità per caminarvi per sopra, nel quale cornicione s'intenda anco il freggio et architrave, facendoli ciò è il freggio liscio, overo scannellato, ò riquadrato, e l'architrave con le modonature, conf.e seli ordinarà. 9.° Dopo' posti li capitelli di marmo si hanno da fare li membretti di

stucco, e li otto lati tra detti membretti requadrati con le forme, e modonature, che seli darà, ricorrendo anco il colarino delli pilastri attorno attorno, conf.e ricerca l'ordine. X.° Si hanno da fare li otto pilastri da sotto detti capitelli sino alla base di marmo, facendo quelli scannalati, et incannellati per il terzo, overo requadrati con l'anima in mezzo, conf.e seli ordinarà, facendo il stucco nelli lati, e membretti, che li sono attaccati XJ.° Si hanno da fare l'ornam.ti delli quattro archi delle cappelle grandi, e porta, facendoce le mostre di lavoro scorniciato, conf.e li modoni, che seli daranno, e riquadrarle nelle quinte, facendoci li triangoli modonati, conf.e seli ordinarà. XIJ.° Si hanno da fare li ornam.ti alle quattro fenestre ovate, che sono sopra le cappelle piccole, facendo con modonature, conf.e comporta l'ordine, e seli ordinarà. XIIJ.° Si hanno da fare tutte le cimase, tanto nelli membretti delli quattro archi magiori, quanto sopra le cappelle piccole, girando d.e cimase attorno attorno etiam dentro li vani delle cappelle grandi sin dove li sarà ordinato, che non impedischi alli quadri di pittura, che si poneranno in esse cappelle. XIV.° Si hanno da fare tutti li membretti alli lati delli otto pilastri da sotto d.a cimasa sin sopra il marmo che si ponerà al livello della base, come anco attorno alle cappelle piccole si farà un ornam.to di una cornice de' pochi membri, conf.e seli ordinarà, risaltandola se sarà di bisogno. XV.° Si ha da fare la tonaca di stucco liscia dentro le bocche d'opere, et archi di tutte le sette cappelle etiam l'arco della porta, et anco fare la tonaca liscia in tutte le lamie, così delle cappelle grandi, come piccole, facendoci li spicoli à croce e riquadrarle con qualche risalto profilato, che facci fascia attorno detti spicoli, et anco fare la tonaca liscia da sotto dette lamie sin sopra il marmo delle portelle dal passaggio da una cappella all'altra, come anco nel tompagno dove va' il quadro sin sopra l'altare, facendoci tutti li risalti delle fascie, che hoggi si trovano fatti di fabrica in d.e Cappelle. XVJ.° Si hanno da quagliare di stucco tutte le telara delle fenestre delle vetriate, come telara delle gelosie, o' trafori che veneranno nelle quattro fenestre sopra le cappelle, et anco nel freggio, dove vederanno messa l'Ill.mi S.ri Gov.ri, e di più fare il simile nel legname del passaggio sopra la porta, et a' tutti li quadri, di modo che con questo stucco resti detto Cappellone, e Cappelle tutto bianco quanto contenerà alla vista di esso.
Che facendo il tutto di buono, e perfetto magisterio ad uso de' buoni mastri, et a' sodisfatione delli Ill.mi SS.ri Gov.ri ponendoci li materiali buoni, et à sufficienza si faranno li partiti con le cautele conf.e il solito, e facendo altri lavori non compresi nella capitulatione, sia obligato il mastro farli pagandoli il giusto prezzo dopo' finiti et anco fare tutto l'altare [fine inseratur]
Per prezzo di d.ti quattrocento cinq.ta da pagarnosi per d.o Monte cioè anticipatam.te d.ti cinq.ta venuto però il materiale per servitio di d.a opra in detto m.te e doppo a spese loro promettono essi mastri fare [f. 161v] la d.a opra in tre parti cioè dal lanternino inclusive sino al piano di sopra del cornicione fra tre mesi dal detto piano della cornice sino in terra per altri tre mesi, e tutto il rem.te del opra con le cappelle per altri tre mesi, con pagarli l'opra tertiatim doppo' fenita ciasc.a di d.a terza parte, cioè la terza parte delli restanti d.ti quattrocento che viene d.ti centotrentatre tt. 1.13 1/3. Et si obligano ancora d.i m.ri di fare, seu stuccare d.a Chiesa, conf.e il desegno fatto dal d.o m.co Fran.co Picchiatti, quale desegno essi mastri dechiarono haverlo visto, ben considerato, e scritto dalla parte senistra et fare d.a opra di tutta perfettione, et bontà. Di più si conviene, che ogni terza parte doppo' fenita non essendo a sodisfatione di detti Sig.ri Gov.ri e del detto mag.co Fran.co Picchiatti di nuovo tornarla à rifare e conf.e li modali che se l'haveranno da dare da d.o m.co Fran.co, et ogni altra cosa, conf.e la sud.a capitulat.e nel modo utra inserita. Quale opra d.i mastri promettono incominciarla à fare fatto l'ottava di Pasca p.a vent.a. Promettendo d.e parti nelli nomi come di sop.a [f. 162r] detta convent.e, e quanto in essa si contiene sempre, et in ogni fut.o tempo havera rata, e ferma, et a quella non contravenire per quals.a causa … (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 160v-162r; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).
- A partire dall'aprile del 1666 l'opera dei marmorari all'interno della chiesa procede parallelamente a quella degli stuccatori Teodoro Calise e **Luise Lao**. Il contratto da questi ultimi sottoscritto sulla base della «capitulatione» e disegni di Picchiatti chiarisce quali siano state le iniziali intenzioni progettuali del regio architetto, di cui ben poco è possibile ravvisare nelle decorazioni a stucco oggi visibili nella chiesa. A differenza della sobrietà che caratterizza attualmente l'intradosso della cupola, l'invaso chiesastico doveva presentare cherubini in stucco al di sopra delle finestre minori e volute anch'esse in stucco ai lati delle aperture maggiorino: «tra dette finestre, e costole per riempire li otto vani della cupola dall'occhio del lanternino sino al piano delle cornici, o' cimase delli peduzzi si ha da fare l'ornamento de cartelle, pelle, et altro che sia profilato, però che habbiano anco il loro rilevo, e nelle parti principali farci li riversi delle dette cartelle, e pelle di tutto rilievo con scherzare sopra le fenestre con qualche mensola coquiglia rosone intagliato, o' altra forma per dare magiore bellezza all'opera» (Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.168 e 170).*

21.7.1666 - [f. 308r] Conventio int. Montis Mis.e Theodoro Calise alios Eodem die 21 mensis Julij 1666 Neap. In n.ri presentia cons.ti l'Ill.e Sig.re Michele Blanco Mar.se di San Gio: dep.to del opra della nova Chiesa, e Monte della Mis.dia in virtù di conclusione di Sig.ri Gov.ri di d.o Sacro Monte, int.te in nome, e parte di d.o Monte, et per li succ.ri in quello da una parte. Et Teodoro Calise, et **Luise Lago** m.ri stoccatori et marco Rapestella mastro ~~stoccatori~~ d'ascia de nap. int.e sim.te al infratto per essi, e ciasched.o di loro ins.m loro Eredi, e succ.ri dal altra parte. Dette parti vengono alla infratta … detti mastri stoccatori, e m.ro d'ascia si

obligano ins.m di fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro Monte nel modo infratto V3 Come havendosi da fare la lamia di canne nella sala della nova fabrica del d.o Sacro M.te d.i mastri promettono quela fare a loro prop.e spese cosi di tutti materiali, come magisterio hanno da osservare il seg.te V3 P.a si faranno le centane doppie de legname di chiuppo di nocera della grossezza ordinaria inchiodandole con chiodi rebattuti facendola con il sesto ovato per l'altezza che hoggi si ritrova la cimasa rustica cacciata nelle mura, et d.e centane se poneranno distante [f. 308v] l'una dalaltra, che tengono uno palmo, e mezzo di vacante netto facendovi le carace nel muro scompartite giuste 2.do Si hanno da fare quattro centane nelli angoli di d.o l'ani.. che faranno molto regimento alle centane spesilate à squingone in d.i angoli, quali quattro centane se faranno di tre grossezza di tavole di chiuppo per maggiore fortezza inchiodandoli con chiodi rebattuti. 3.° Si hanno da ponere le janelle d'accetta, tanto per l'armaggio del quadro di mezzo di d.a lamia, quanto per fare il telaro attorno dove posaranno tutte le teste delle centane quale armaggio si ha da fare di modo che non tocchi nessia inchiodato alle correie del tetto, ma che sia da porse solo incassando le teste di d.e janelle nel muro facendoci li cavalli armati à tutte le janelle sud.e con li gattoni sotto ò come meglio parerà [spazio bianco] avertendo, che il quadro di mezzo ha da tenere sfondato mezzo palmo. 4.° Tra centana, et centana si hanno da ponere le janelle ordinarie facendoci le cate in d.e centana et che siano distante due palmi l'una dalaltra assettandole bene acciò non leva il buono garbo del sesto di d.a lamia seguitando anco il simile nel quadro di mezzo con d.o sfondato. 5.° Dopò fatto tutto d.o armaggio de janelle da accetto, centane [f. 309r] et janelle ordinarie bene inchiodato, et commesso si poneranno le canne spaccate, che siano delle piu grosse che si trovano, et inchiodarle con chiattolari de capo onniponendoli spessi per mantinim.to di d.e canne. 6.° Si ha da incalcinare d.e canne così da sotto come da sopra tutto ad uno tempo, et ponerci tre mano de calce negra lasciandola seccare, che si spacchi, et facci aperture osservando però che nel incalcinare non si perda il garbo, et sesto della lamia tirando p.a le guide spesso, e dopoi grattarla con le rielle come il solito. 7.° Dopò seccata questa incalcinatura si farà la toneca di stucco in d.a lamia stentendola, et governandola al uso buono ponendoci quella quantità de polvera de marmo, che parerà sufficiente, et lasciarla arresa, che con il tempo non facci crepature tirandosi spigoli delli cantoni à perpendicolo, et il quadro di mezzo à riella.
Et facendo tutto il sud.o lavore de buono, e perfetto magisterio ad uso de buoni mastri, et à sodisfat.e dell'Ill.mi Sig.ri Gov.ri del d.o sacro monte, et del Sig.re Mar.se di San Gioe seli farrà il pagam.to servendo pagando. Et si obligano per il prezzo di d.ti cinque la canna superficiale misurandola ad uso e costum.a di Nap., e questo per tutto l'ult.o di xbre p.o vent.o del corrente anno 1666; et si li paghino anticipatamente [f. 309v] d.ti cento cinquanta, et il rem.te servendo pagando. Promettendo d.a convenuta haverla rata, e ferma, et à quella non contravenire per quals.a causa. Pro quibus … Presentibus in d.e Marino nicolao Bocchino de nap. m.co fran.co Picchiatti m.co Ant.o de Martino R.do D. Julio Romanelli, et Ant.o Ianni testibus (ASNa, Not. Mutio de Monte, sch. 309/26, foll. 308r-308v; Medugno-Pinto, Ricerca 2021).

22.11.1666 - 22 novembre 1666 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di Fabbrica, Ducati 50 e per loro a Teodoro Calise e **Luise Lago** Maestri Stuccatori, quali se li pagano in virtù di Relazione fatta dall'Ing.re Francesco Antonio Picchiatti diretta al Marchese di S. Giovanni Deputato della Fabbrica del loro Monte e con ordine del loro Razionale, fatto dal detto Marchese in dorso di altra Relazione, acciò avesse fatto la presente polizza alli detti Maestri Stuccatori, per haverno li medesimi fatto le borchie, e costole nel Lanternino della Nuova Chiesa et anche le otto anime rilevate nelle costole della Cupola, e dato de bardiglio, come anche le otto teste di cherubini da sopra le finestre piccole con le otto cartelle in esse e sedici cartelloni alli lati delle finestre grandi et otto altri alli cartelloni sopra dette finestre così apprezzati da detto Picchiatti in detta relazione stipulata che detto lavoro ha compreso nel patto della clausola fatta per la stuccatura della Chiesa e per loro a Teodoro Calise (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Ghilardi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

20.12.1666 - A' 20 decembre 1666. A Teodoro Calise e **Luise Lao**, stuccatori, ducati cinquanta, quali se li pagano in virtù de relatione fatta dall'incegnero Francesco Antonio Picchiatti diretta al signor Marchese di San Giovanni [Michele Blanch], deputato della fabrica del nostro Monte, con ordine al nostro razionale fatto dal detto signor marchese in dorso di detta relatione, acciò avesse fatto la presente la polisa alli detti Teodoro Calise e **Luise Lao** per haverno fatte le bordie e costole nel lanternino della nuova chiesa, et anco le otto anime rilevate nelle costole della cupola et dato de pardiglio, come anco le otto teste de cherubini da sopra le finestre piccole con le otto cartelle in esse, e sedici cartelloni alli lati delle finestre grandi et otto altri cartelloni sopra dette finestre, così apprezzati per detto Picchiatti in detta relatione, stante che detto lavoro non va compreso nel patto della cautela fatta nella stuccatura della chiesa, e detta relatione si è rimandata al detto signor marchese per conservarla con l'altre (APMM, Aa, V, vol. 9, I (1658-1668), c. 87r; Russo, in Il Pio Monte …, 2003 p.170; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.253).*

20.1.1667 - All'Ill.mo Sig. Marchese di S. Giovanne mio Sig. In esecuzione delli ordini de V.S. Ill.ma ho misurate le cimase di stucco fatte da Teodoro Calisi **Luise Lago**, et Marco Rapestella per ornamento della lamia della Sala del appartamento Reale del Sacro Monte della Misericordia (...) Napoli li 20 de gennaro 1667. De V.S. III. ma Aff.mo servitore obb.mo Francesco Antonio Picchiatti (APMM, racc. 10, cat. A., rub. A, num. VI, f. 271-272; Gambardella, Le opere …, 2004 p.114).*

31.1.1667 - 1667 a 31 Gen.ro … f. 631 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a conto di fab.a d. trentadue e per loro à Teodoro Calise, **Luise Lago** e Marco Rapestella à comp.to di d. 282 att.o l'altri d. 250 l'hanno ricevuti per n.ro b.co cioè d. 150 con p.sa delli 23 ag.to e d. 100 delli 5 ott.e prossimo pas.to e sono d. 250 per lo stucco fatto nella lamia della nova sala del loro m.te misurata dell'Ingegniero fran.co ant.o Picchetti per canne cinquanta, quali seli pagano à rag.e di d. 5 la canna conf.e la promessa fattali nell'Inst.o con essi stip.to per m.o di n.r Mutio de Monte à 21 luglio 1666 al quale s'habbia relat.e altri d. 28 seli pagano per la cimasa di stucco fatta sotto d.a lamia che circonda tutte le quattro mura della sala e stenne canne corr.ti n.° 24 apprezzate dal d.o picchiatti per d.a summa di d. 26, e d. 2 seli danno per haverno sfondato il quadro di mezzo d.a lamia di mezzo palmo in circa con li suoi spicoli conf.e dal d.o apprezzo appare quale si cons.e per il Mar.se di S. Gioe dep.to della fab.a del loro m.te e stante d.o pag.to resta casso lo d.o Inst.o con f.a di d.o Teodoro Luise, e Carlo d. 32 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

1.9.1668 - 1 settembre 1668 ... Alli Governatori del Monte della Misericordia, a conto di fabbrica, ducati 50 a Teodoro Calise e **Luise Lago** Maestri Stuccatori, a compimento di ducati 300 e se li pagano a conto di ducati 450 per fare tutto lo stucco della Nuova Chiesa del loro Monte della Misericordia, in virtù di Albarano stipulato per mano di Notar Muzio di Monte, sicondo li patti e le condizioni accettate (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 601; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

13.5.1679 - 1679, 13 maggio ... A Donna Elionora De Sangro D. 15 e per lei a M. Giov. Batt. D'Adamo in conto dello Stucco che have fatto e ha da fare dentro la Chiesa del Monastero di S. Ligorio e per lui a **Luise Lago** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.19).*

14.8.1680 - A 14 agosto 1680 … Donna Irene Marescalla, Ducati 30 a maestro **Luise Lago**, milanese stuccatore, a conto dell'ornamento di stucco che deve fare nella cappella di S. Oronzo, sita nella chiesa di San Pietro a Maiella di Napoli dei padri celestini, per il prezzo di ducati 100, conforme il disegno nel quale sono convenuti diverse porzioni sulla finestra designata in cima all'altare, e si debba fare di stucco uno Spirito Santo tra raggi e nuvole che debba fare scannellati i pilastri di prospettiva, e lavorati i pilastri di fianco che i gradini dell'altare abbiano da essere di fabbrica e lavorati di stucco e li ornati che stanno in cima da una parte di Tre Corone e dall'altra con Tre palme dei Martiri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 611, p.71; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

26.10.1680 - 1680 à 26 8bre … f. 1091 A D.a Erina Mariscallo d.ti cinque, et per lei à m.ro **Luise Lago** stuccatore, à comp.to de d.ti cinquanta; disse sono à conto di d.ti 100 palizzati per l'ornam.to di stucco, che stà lavorando nella sua Cappella di s.to Oronzo sita dentro la Chiesa di S.to Pietro à Majella dei Monaci Celestini, dichiarando che resta solo a conseg.re d.ti dieci per comp.to di detto lavoro d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 612, p.531; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1684 - 8 marzo 1684 ... A Lorenzo Belmonte, Ducati 10 e per lui a Suor Maria Casimira Spinelli, per altritanti, e lei ad Arcangelo Guglielmelli, a conto della spesa e fattura della loro Cappella Patronale e per lui a **Luise Lago**, a conto di ducati 70, per il prezzo convenuto fra di loro che deve fare tutto l'ornamento di stucco nella Cappella di S. Filippo dentro la chiesa Nuova di S. Giuseppe a Pozzo Bianco di Monache dell'Ordine di S, Agostino, cioè l'adornamento delli quattro Angeli pottini Cherubini, Corona, frappone di legnami intagliati conforme li sarà dato il disegno da esso e deve fare li raggi che ci bisognerà nella conformità che li sarà ordinato et anche la Palomba tagliata di legno e ogni altra cosa che bisognerà per compiere detta opera sia tenuto esso a farla di ogni perfezione et anco si obbliga di farsi aggiustare da Lorenzo Vaccaro, o vero da altro più valente di esso Lorenzo e per lui con sua firma (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 270; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.61).*

22.4.1684 - 1684 a 22 Ap.le … f. 1203 Ad Arcangelo Guglielmello d. venti et per lui a med. Luise de schause [? Lago] disse sono a comp.to di d. 30 l'altri d. 10 l'ha ric.to per B.co, e sono a conto di d. 70 per lo stucco che stà facendo nella cappella di s. Felippo dentro la chiesa di S. Gios.e di Ruffi, et per esso a Carmino Lago per at.i d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640, p.644; Di Furia, Ricerca 2018).

19.8.1686 - 19 agosto 1686. Al padre mastro Alessandro Caduti D. S. E per esso a **Luise Lapo**, capomastro stuccatore in conto de D. 43 per tanta mastria et materiali da ponersi et farsi nella loro chiesa di S. Maria Materdei di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 453; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.77).*

18.4.1689 - promissio operis di stucco pro Monasterio S.ti Gaudiosi. Die decimo ottavo mensis Aprelis 1689 Neapoli et proprio in venerabili Monastero S.ti Gaudiosi monialium huius Civitatis ordinis S.ti Benedicti, in nostri presentia constituti Rev.da D.na D. Lavinia d'Avalos Archiabb.a predicti Monasterij consentiens prius in nos interveniens prò dicto Monasterio, et successoribus quibuscumque in eo ex una parte. Et Marcus de Aniello, **Alojsius Lago**, et Nicolaus Sartore de Neapoli stuccatori, intervenientes ad infrascripta tam prò se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorum proprij privati, et principalibus nominibus, quam nomine, et prò parte Francisci Santullo ac predicti Francisci, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, et successoribus prò quo quidem Francisco prefati Marcus, Alojsius, et Nicolaus eorum proprijs nominibus, et in solidum promiserunt derato, et q [spazio bianco] ratificare habeat predictum contractum, et omnia, et singula in eo contencta per instrumentum publicum infra dies duos ab hodie in margine presentis notandum, et sponte coram nobis se obligaverunt in solidum di fare tutto il lavoro di stucco dentra la Chiesa del detto venerabile Monasterio di S.to Gaudioso in conformità del disegno fatto dal Cavalier Dionisio lazeri, cioè la nave della chiesa, l'arco maggiore, et il tompagno, dove è la grata di ferro in conformità delli lavori, conforme stando segniati nel sudetto disegno; et perché nel detto disegno fatto in piccolo non si sono designate tutte le linee necessari, acciò il lavoro d'Architettura fusse venuto di tutta perfettione, siano però tenuti stare alli modeni, che se li farando, per detto signor Cavaliere, così anco in tutti li lavori d'intagli, quali nel disegno non vi si sono potuti mostrare li lavori di cartocci, fogliami, teste di cherobini, et altro, che ponendo in opera, conforme il disegno non farebbero buona vista, nelli pilastri in tutti li piani vi si debbiano fare l'intagli, seù bassirilievi di quella maniera si sono fatti dentro la Regal Chiesa di Santo lorenzo, nel retroscritto Arco maggiore, et tompagni della crate si debbia fare scompartimento eguale, ò dell'istessa rata della nave della Chiesa, li pilastri delle bocche d'opere delle cappelle con li loro sotto archi siano tenuti farci le guarnitioni uniformi a gl'altri lavori, et occorrendo al detto signor Cavaliero accomodare qualche cosa di sua sodisfat.ne, possa farlo, ne si intenda soprapiù. mà stare all'infratt.o patto, che si stabilirà, et questo se intenda per tutt'opra, il tutto a sodisfatt.ne del detto s.r Cavaliero. Et questo per prezzo di d.ti quattrocento incluso in esso tutti l'aniti, come tavole, tenelle pedecarole et occorrendo corde, sartiole, muscelli, calce, pezzolama, polvere di marmo, e dove bisogna il gesso di presa, e chiodi, et siano tenuti, dove sarando intagli, che portano altezze non metterci chiodi, mà fare le caraci a code di rondine nella muraglia e ponerci pietre. Durante il tempo cioè dalli diecedotto del presente mese d'Aprile del corrente anno 1689, avanti con esser tenuti tenerci a lavorare di continuo consequtivamente sei persone, che lavorano oltre li manipoli, con che non debbiano mai mancare li detti Marco, Loise, Nicola, e Francesco, et sino all'integral complimento di detta opera non ammoversi. Quali d.ti quattrocento d.a s.ra Archiabb.a promette pagarli d.ti cento al presente, quali li riceveno per il Banco del Popolo, et li restanti d.ti trecento conforme andarando servendo, e fatigando, e costi pagarli con che debbiano restare d.ti cento per l'ultimo di detta opera. Et in caso che per li sudetti si mancasse dal lavore sudetto nel modo, e forma detto di sopra, in detto caso sia lecito al detto Monasterio non solo fare complire la detta opera d'altri a danni, et interesse delli sudetti, mà anco farsi restituire tutte le quantità, che haverando all'hora ricevute conforme spontaneamente in presenza nostra in solidum promettono restituirli al detto Monasterio, et per esso alla detta s.ra abb.a (omissis) È presente fra i testimoni il cavaliere Dionisio Lazzari (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

21.11.1689 - Dichiaro Io sott.o Nicola Sartore, come li mesi passati tanto da me, quanto dà **Luise Rago**, e Marco dà Niello e francesco Santullo si pigliò l'opera di stucco della nave arco maggiore e tompagno della grate della chiesa dell' Venerabile Monastero di San Gaudioso di questa Città di tutto servata la forma tanto del disegno fatto dal Cavaliero Dionisio Lazzaro, e dall'instromento rogato per mano di Notar Matteo Grimaldi di Napoli nel mese d'Aprile del corrente Anno 1689, et essendo quasi complita la detta Nave, e dovendosi dar principio al detto Arco, e tompagno in conformità del desegno fatto dal sig.e Gio: Domenico Vinaccia per detti Luise, Marco si soppose esservi opera di più tanto nel lavorato quanto in quello si doveva lavorare, e per tale effetto si desistè da dett'opera, et tanto d.o luise, quanto d.o Marco ferno istanza anco in mio nome nella R.da Corte Arcivescovale di questa Città astringersi detto monastero a sodisfare tutta l'opera di più, che vi era tanto in detto lavorato quanto in quello l'era da lavorare. E perche la verità del fatto e stata et è che il sudetto motivo di opera di piu e stato invintato dalli detti luise, e Marco, et non da me predetto Nicola, e la sudetta consulta data di comparere nella detta Corte Arcivescovale conforme disse detto luise li fù data da Carmino Rago suo figlio, che fosse comparso in detta corte, ma la volontà di me predetto Nicola e stata sempre di continuare dett'opra, non lavore di più in conformità dell'appuntato con detto signore Cavaliere Dionisio, è la detta comparsa presentata in detta Corte Arcivescovale non fù presentata, ne con mio consenso et intervento ne con mia procura, ma animosamente di detti luise, e Marco; che perciò

dichiaro a cautela di detto Monastero della d.a comparsa non servirmene, ne avalermene in giuditio, ne extra, anzi mi riservo tutte, e qualsivogliano ragioni di possere agere anco criminalmente, tanto contro di luise, e Marco, quanto contro il magnifico m.ro d'atti di d.a Corte o scrivano che l'havessero forse fatte presentate in mio nome in d.a comparsa e prometto à magior cautela di detto monastero complire la sud.a opra in conformità delli sud.i disegno fatti da d.o sig. vinaccia; e questo per l'istesso prezzo convenuto nell sud.o instr.o, quale prezzo prometto non dimandarlo se prima non sarà complita dett'opra, e se pare in detti disegni, che doverà consignare d.o signor vinaccia vi fusse qualche cosa di più, che sarebbe tenuto in conformità del sud.o disegno di d.o sig. Cavaliero, et instr.o rogato per mano di d.o Notar Matteo mi rimetto alla cortesia e gentilezza della sig.ra Archibadessa di detto Monasterio e nella sua coscientia, e perche conf.e mi è stato riferito che nel sud.o disegno del d.o Sig. Vinaccia vi sono buttini di scultura perciò prego la d.a sig. Archibatissa à quelli far lavorare dal sig. Laurenzo Vaccaro a spese di d.o monasterio e cossi dichiaro. Napoli 21 di 9bre 1689. Nicola sartore (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

8.12.1691 - Conv.o inter Vnle Cons.rij SS.mi Rosarij et **Aloisium Lago** Die ottavo m.s Decembris mill.mo sexe.mo nonag.mo p.mo Neap. et prop.e in sub.o Virginum in Vn.li Cons.rio SS.mi Rosarij ante crates ferreas à parte exteriori cost.i nella p.nza n.ra la Molto R.da M.re Sor Maria Arcangela Bartirotti Priora, Sor Orsola Maria Starace, Sor M.a Serafina Grasso, Sor Maria Giuseppa Pallavicino, Sor Angela Maria Pelosi, Sor M.a Ger.ma Pelosi, Sor M.a Angela Grosso, Sor Patritia de Vivo, Sor Angelica d'Anna, Sor Antonia del Monte, Sor Giovanna Giliberto, Sor Geltruda Giordano Sor M.a Dorotea Giordana, Sor M.a Teresa Starace, Sor Maria Giacoma Giliberto, Sor M.a Agnesa Pelosi, Sor Chiara Falcone, et Sor Anna M.a Giordano … da una parte. Et **Luise Lago** Capom.ro stuccatore … dall'altra parte. Ambe esse parti in d.ti nomi sp.te in pnza n.ra sono venute all'Infratta conv.ne per la quale d.o m.ro Luise promette, e s'obliga di compire l'opera di stucco, che bisogna nella nuova Chiesa di d.o Cons.rio cioè li due cappelloni farli in conformità del desegno fatto novam.te dal m.co Architetto Arcangelo Guglielmello firmato così da d.a m.re Priora, come da d.o m.ro Luise, et autenticato per m.o mia, e la Cappella piccola che stà a mano destra quando s'entra in d.a Chiesa farla in conformità dell'altre due, che al presente si trovano stuccate, con stuccare anco l'arco dell'altra cappella piccola, et intonacare il tompagno d'essa, e le lamie, di detti, fenestre, cornicioni pilastri colonne, et archi si deb.no seguitare conf.e parte d'essi stanno principiati, e parte fatti, con principiare dalla p.ma cornice, che stà sotto le fenestre della Cupola inclusiva, et anco promette intonacare il muro della porta mag.re. Dipiù d.o m.ro Luise promette sbozzato sarà d.o stucco di calce negra non darci lo bianco dello stucco se p.ma il detto bozzo non sarà retirato, e di non biancheggiare con pennello nessuna parte di d.o lavoro. Item d.o m.ro Luise promette fare dett'opera di bontà, e perfettione à sodisfattione di d.o m.co Architetto, e non essendo di bontà, e perfettione si deb.a disfare e rifarsi di nuovo a prop.e spese di d.o m.ro Luise. Et è convenuto, che d.o Cons.rio sia tenuto dare, e consegnare al d.o m.ro Luise per servitio di dett'opra solam.te calce, pietre, e pizzolame quale pizzolame deb.a d.o m.ro Luise farla cavare à sue spese nel giardino di d.o Cons.rio; Et à rispetto d'ogn'altro materiale, cioè legnami, ferri, tavole, chiodi, spago, polvere di marmo, et ogn'altro, che bisognarà in dett'opera per farla venire al camino di perfettione d.o m.ro Luise Promette ponerlo à sue prop.e spese; come anco il med.mo m.ro Luise promette tenere un fabricatore à sue spese per fabricare, e sfabricare secondo li sarà ordinato da d.o Architetto (…) Quali opera d.o m.ro Luise promette farla per docati ducento, quali docati ducento d.ta M.re Priora, e monache in d.o n.e prometteno pagarli al d.o M.ro Luise presente faticando pagando à rag.ne di car.ni sei il giorno di mastro, e manipolo, et infine di dett'opera s'hab.a da tirare il conto, e chi di d.e Parti ha da rifare deb.a rifare (…) Item è conv.to, che d.o m.ro Luise sia tenuto, come promette principiare dett'opera nel p.mo di Gen.ro p.mo venturo, e darla compita per tutto il mese di Maggio sim.te p.mo venturo dell'entrant'anno 1692 (omissis) (ASNa, Not. Virgilio Cardinale, sch. 589, vol. 5, ff. 464v-467; Pinto, Trascrizione 2024).

12.7.1692 - SS. Rosario delle Pigne … "12 luglio 1692 … d. 10 a **Luise Lago** stuccatore per lo stucco da farsi nella cupola della chiesa in conformità del disegno e a soddisfatione di Arcangelo Guglielmelli architetto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 722; Amirante, Architettura …, p.311).*

6.9.1692 - 6 settembre 1692 … Al Monastero del SS. Rosario delle Pigne, D. 10 e conferma di Suor Maria Antonia delli Monti, Priora, ed a Carlo Celano Protettore, a **Luise Lago** Capo maestro stuccatore, a compimento di ducati 70, atteso li altri 70 l'have ricevuti contanti, e sono per la manifattura della Statua della Vergine col Bambino e di tutto lo stucco fatto e materiale tanto nel tamburo e cupola della detta loro nuova chiesa, in virtù delli disegni fatti dal magnifico ingegnere Arcangelo Guglielmelli Architetto di tutta l'opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 727, p.152; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

2.12.1694 - 2 dicembre 1694 … A Gaetano Paolillo, Ducati 20 a maestro **Luise Lago** stuccatore, a compimento di 280 ducati e sono delli 352 ducati per l'intero prezzo dell'opera del Cappellone si è obbligato fare nella chiesa di San Giovanni Maggiore come da istrumento rogato per mano del notaro Antonio Crispo al quale interamente si riporta, con il danaro delle monache di Altavilla, e con quello dell'Illustrissimo signor Marchese Mormillo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 608, p.760; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.193).*

20.6.1696 - 20 giugno 1696. Al Padre Ant. Peduelo, D. 10 a **Luise Lago** maestro stuccatore, a compimento di ducati 100, prezzo dell'opera di stucco da lui fatta nella chiesa di San Francesco di Paola fuori Porta Capuana, e propriamente nella cappella di San Michele Arcangelo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 716; Rizzo, Ricerca 2018).

6.10.1696 - 6 ottobre 1696, sabato ... Ad Antonio Perreis, D. 15 a **Loise Lago** e Francesco Cappella maestri stuccatori, a compimento di ducati 65, per commissione di Fabrizio Spiezio, Giovanni Don Batangelo, e Antonio Anastasio Superiori della Venerabile Congregazione di S. Restituta dei Negri, per dovere stuccare a loro spese la Venerabile Congregazione dal cornicione al basso, incluso il cornicione, con doverle fare due Statue sul Frontespizio dell'Altare ed anche il Baldacchino con due Puttini sopra detto Altare et anche il convenuto secondo il Disegno fatto che si conserva dalli suddetti Loise e Francesco, firmato dai Superiori col dovere anche redorare e fasciare tutta la Lamia, di ogni bontà e perfezione (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 720; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.146).*

6.5.1697 - 1697 a 6 Maggio … f. 1849 A Nicola dell'annunziata d. venticinque et per lui a Fabritio giordano et per lui a **Luise Lago** stuccatore et detti sono a complimento de d. centotrenta otto quali seli pagano in conto di d. centocinquanta et detti sono per lo lavoro di stucco et statue che have fatto nella nova cappella della SS.ma Concettione eretta nella Mag.re et parrochiale chiesa de s. Michele Arcangelo della terra d'ottaiano et con detto pagamento resta solo di conseguire detti d. dodici quali seli pagaranno finita che sara intieramente detta opera et per lui a Lorenzo vaccaro per alt.ti et per lui ad Antonio vaccaro per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 772, p.625; Rizzo, Ricerca 2023).

LAGUIDARA GIUSEPPE vedi LAQUIDARA GIUSEPPE

LAMA

Gio. Bernardo (n. c.1536 not.1552-c.1602), pittore

- **Giovan Bernardo Lama**, napoletano, visse nel 1550: nel far ritratti dal naturale non hebbe pari. Nella chiesa della Sapienza fe' la tavola dell'altare maggiore, Cristo che disputa co' dottori. In S. Giov. Maggiore nella cappella degli Amodio si vede il quadro, Cristo deposto dalla Croce in grembo alla Madonna sostenuta dagli Angeli. In S. Lorenzo, chiesa de' conventuali, nella cappella dei Ruocchi fece S. Stefano lapidato dai giudei: nella cappella della famiglia Russo, la madonna con Cristo nelle braccia et a' lati S. Giov. Paolo et Domenico: nella chiesa di S. Domenico nella cappella de' Caraccis (sic) il quadro di S. Michele Arcangelo. Nella chiesa delle Monache di S. Ligorio la tavola dell'altare maggiore, Cristo ascendente in cielo ed altri quadri ai lati: nella chiesa dell'Annunziata un quadro ben grande, che oggi è posto sovra la porta maggiore, che è l'annunziazione della Madonna, pitture tutte vaghe e di stima, e la maggior parte ritratti … (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.109, VI 1891 p.35).*
- Imparò l'arte sotto l'Amato. Venuto in Napoli nel 1527 Polidoro da Caravaggio, si accostò a questo valoroso maestro, che portava nel regno il dotto disegnare di Raffaello e le belle forme dell'antichità. In una Pietà che il Lama fece dipoi per S. Giacomo degli Spagnuoli si accostò in modo all'eccellenza del maestro, che molti non volevano crederla dello scolaro: tanta era la correzione del disegno, la prontezza e varietà delle mosse e delle attitudini. In progresso di tempo si rimise alquanto della forza polidoresca, ed adottò un più soave stile che propriamente costituisce la sua maniera (Ticozzi, Dizionario …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*
- **Lama Giovanni Bernardo** di Napoli, pittore, discepolo di Polidoro da Caravaggio. Nato nel 1506; morto nel 1579. Scolare prima dell'Amato, si accostò poi a Polidoro; sul cui stile fece una Pietà, a S. Giacomo degli Spagnuoli, che da molti fu ascritta al maestro, quanto al pensiero; tal vi mise correzione e forza di disegno, varietà di attitudini, gusto di composizione. Il più delle volte nondimeno amò uno stile più dolce, siccome quegli che da natura vi era tratto, e molto deferiva al salernitano (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.254; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*
- **Lama (Gio. Bernardo)** celebre pittore, nacque a Napoli nel 1506 e si morì nel 1579. Studiò prima nella scuola di Gio. Antonio Amato il vecchio, poi sotto Polidoro discepolo di Sanzio e pe' suoi belli dipinti è meritatamente lodato da' scrittori regnicoli e stranieri. Moltissimi sono i suoi lavori esistenti in Napoli, i capo-lavori poi sono: 1° *La tavola della deposizione di Cristo* in S. Maria delle Grazie a S. Agnello, che per la sua

bellezza alcuni la credettero del Sebastiani, 2° *La Disputa di Cristo nel Tempio* sur l'altare maggiore della Sapienza. Dalla sua scuola uscirono famosi artisti, tra' quali Gio. Filippo Criscuoli, Gio. Antonio Amato il giovane, Antonio Capolongo, la propria figliuola Vittoria ed altri (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.173).*

- **Lama Giovanni Bernardo** … Un suo quadretto ad olio su rame, segnato col n. 1452, è al Museo civico Gaetano Filangieri. Rappresenta la Testa del Nazareno veduta di profilo. Capelli biondi inanellati sulle spalle: breve barba bipartita sul mento: espressione di grande mansuetudine e dolcezza: tunica porporina a largo scollo: manto azzurro: leggiere filettature di oro intorno al collo e sulle pieghe della tunica: fondo giallo ocraceo assai chiaro. Questo pittore, poco conosciuto, dicesi che fosse prima scolaro dell'Amato e poscia di Polidoro da Caravaggio, e nel cui stile egli fece una *Pietà* nella chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli in Napoli, il qual dipinto, per la sua forza fu ascritto ad opera del maestro, tanto era la correzione, la forza del disegno e la qualità delle attitudini ch'ei vi pose. Pur nondimeno egli il più delle volte amò uno stile più dolce, siccome quegli che da natura vi era tratto e molto inclinava al fare di Andrea da Salerno. Per tale tendenza ebbe pressoché una disistima per Marco di Pino da Siena, michelangelesco, sobrio e discreto. Di ciò fornisce pruova una lettera del Segretario del Capaccio, nella quale questi scrive al **della Lama** queste significanti parole, dopo aver celiato intorno a certo sonetto richiestogli dal pittore, e ad un ritratto ch'egli volta in cambio da lui. «So, scriveva il Capaccio, che voi ce l'avete con Messer Marco da Siena, perché voi fate la pittura più vaga, ed egli si attacca a quei membroni senza sfumare il colore; non so che ne volete: lasciatelo servire a suo modo, e voi servitevi al vostro. Basta che operiate bene ambedue il pennello: che a voi vi piaccia il delicato, lodatene la buona natura che non può arrustichirsi: lasciamo le burle, non stiate così in cagnesco, perché è vergogna; e chi di voi due sia il più, eccellente, le opere lo mostrino». Tralasciando quello che si narra di lui dal de Dominici, a fede dell'or tanto contestato manoscritto di Massimo Stanzioni, sappiamo dai notamenti della S. Casa dell'Annunziata (D'Addosio, o. c., p.147) di una cona da lui fatta per la Cappella di Casa Sersale, esprimente S. Giovanni Battista, e pel quale si ebbe Duc. 50 addì 7 Giugno 1560; e dall'Engenio, come il **Lama** nel 1577 avesse eseguite delle pitture bellissime, ornate di pari stucchi di sua mano, in una delle campanarie del Vescovado (ora distrutte) dove conservavasi il sangue di S. Gennaro, e ritraenti appunto il martirio di esso Santo. Così pure rileviamo dal Celano, come il **Lama** avesse nel 1564 disegnata e dipinta la gran soffitta della Nunziata, del pari distrutta da un incendio. Al che ci piace riportare una giusta osservazione, che si contiene nel manoscritto inedito del Giannone. Ecco le sue parole: «L'Engenio nel dire di un quadro della Sapienza fatto dal **Lama**, soggiunge, non solo fu raro nella pittura, ma anche nello stucco, e con esso a ritrarre dal naturale, rarissimo; ora non si disse che il Lama fosse architetto. Egli, se vi ricordate, fu stimato dal Costa, dall'Engenio e dal Celano come pittore, e dovette in tale qualità, ornare di stucco la Torre del Tesoro e la cappella della famiglia di S. Marco, cui fe' gli stucchi e così pure il soffitto dell'Annunziata; ma il Bernardo de Dominici crede sia eguale all'architettura il far di stucco, ed alcuno che ha buon gusto nell'adornare già per lui è architetto: tutt'altre cose dette dal Bernardo le creda chi vuole, a cagione che io non ho trovato altra memoria di costui di quel che dissi come architetto». Oltre questo, troviamo sua opera il quadro di S. Stefano in S. Lorenzo Maggiore nella cappella di Casa Rocco (Filangieri, Doc., vol. II, p.84; altro quadro nella cappella degli Ametrani, ivi (Id. ibid., p.147; altro nella cappella di Casa Palomba, rappresentante S. Caterina (1565) (Id. ibid., p.155; altro di S. Gregorio nella cappella delle anime del Purgatorio nella chiesa del Carmine (Id. ibid., vol. III, p.402; i dipinti a fresco nella chiesa di S. Gaudioso, proseguiti da **Enrico de Enrico di Malines**, di Fiandra (Prot. Not. Aniello della Porta, ann. 1560-67; e finalmente troviamo il disegno da lui fatto per l'organo sopra la cappella de' Pellegrini nella chiesa dell'Annunziata di Napoli nel 1590 (d'Addosio, o. c., p.95). Di questo artista così poco conosciuto, dello stesso epitaffio, che di lui vedevasi nella chiesa del Gesù delle monache, messogli da sua moglie Costanza, non si sa nemmeno il millesimo, per essersi la lapida infranta. Nel 1590 viveva ancora. Disegno corretto e vigoroso; varietà di attitudini in invenzioni piene di gusto; stile più dolce di quello del suo maestro; sono i caratteri della sua maniera pittorica (Filangieri, Catalogo del Museo civico ..., I p.325-326; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.37).*

- **Lama Gio. Bernardo**. Non sappiamo se sia esatta la data del 1508 segnata dal De Dominici per la nascita di questo pittore; ma certo è errata quella della morte al 1590, perchè come si vede dai documenti seguenti G. B. Lama continuò a lavorare dopo quell'anno fino al 1600. Altre notizie su di opere finora ignorate e sulla cronologia di altre già attribuitegli ci porgono lo polizze che riportiamo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238).*

1527 ??? - Correva l'anno 1527. quando succedè l'infelicissimo Sacco di Roma, e quindi il misero Polidoro da Caravaggio per iscampar la vita a Napoli si condusse; onde fu amorevolmente accolto da Andrea Sabbatino, come nella sua vita dicemno. Fu questo accidente una gran ventura per **Gio: Bernardo** imperciocchè andando egli secondo il solito a casa di Andrea, intese da lui la venuta di Polidoro, e come avea dipinto nella Tribuna di S. Maria delle Grazie, presso le mura; che perciò subito con buona licenza di Gio: Antonio, passò alla scuola di quel mirabile Uomo, cui forse venne raccomandato dal medesimo Andrea

con quanta assiduità egli attendesse appresso un tanto Maestro, e con quanto amore abbracciasse una tanto favorevol sorte, lo pensi colui, che ha lungo tempo desiderato alcuna cosa, e che quella poi gli sia venuta nelle mani allora quando ne desiderava il possesso. Basta dire, che crescendo in lui maggiore ogni dì l'amor della pittura, negò a se medesimo molte volte il riposo, e qualche onesto divertimento alle sue tante fatiche (De Dominici, Vite …, II 1743 p.117).*

c.1536 - «[c. 12r] Die 21° mensis Januarij 1586 Neapoli. Magnificus **Ioannes Bernardus Lama**, de Neapoli, pictor etatis annorum ut dixit circa quinquaginta [...]. [c. 14r] Eodem die ibidem. Magnificus Silvester Bonus de Neapoli pictor, etatis annorum ut dixit trigintaquinque [...] [...] dixit [...] che al tempo che viveva la quondam magnifica Angela de la Lama, sorella carnale del magnifico Gio. Bernardo de la Lama, esso [...] come stava in casa di detto magnifico Gio. Bernardo, vedeva che [Angela] haveva per suo leggitimo marito lo quondam Francesco Antonio de Iodice Roberto, et li vedeva habitare in una istessa casa dietro la Zeccha [...] [a c. 16r la firma autografa che approva il verbale]». Ottenute le necessarie autorizzazioni la casa dietro la Zecca sarà messa in vendita e lo stesso **Silvestro** offrirà tre anni più tardi (18 aprile 1589) seicento ducati per acquistarla, venendone effettivamente in possesso il 4 di giugno del 1590, in mancanza di altre offerte (cc. 48r-49v) (ASNa, Mon. sopp. 54, fasc. TT, in particolare le testimonianze di Giovan Bernardo Lama e Silvestro Buono; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.200).*
- Ma il Cavalier Massimo Stanzioni [1585-1656] onorò la memoria di lui nella maniera che siegue: [p.124] *Bernardo, o **Gio: Bernardo Lama** fu famosissimo Pittore delli suoi tempi, che fu nel 1550, essendo nato da Matteo Pittore ordinario in circa il 1510* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.123).*
- Da un Matteo ordinario Pittore, nacque **Gio: Bernardo Lama**, circa l'anno del Signore 1508 (De Dominici, Vite …, II 1743 p.114).*
- **Lama Gio. Bernardo** napol. n.c. il 1508 (Lanzi, Storia pittorica …, 1817 p.73).*
- **Lama (Gio. Bernardo)** celebre pittore, nacque a Napoli nel 1506 ... (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.173).*
- **Lama Gio. Bernardo**. Non sappiamo se sia esatta la data del 1508 segnata dal De Dominici per la nascita di questo pittore ... (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238).*
- Marco del Pino da Siena … A lui comincia ad affiancarsi quello che sarà per qualche tempo, il suo maggiore antagonista "locale", Giovan Bernardo Lama: intorno al 1557, anno in cui troviamo per la prima volta documentato nel Mezzogiorno il senese, intento a lavorare ai perduti affreschi della cripta dell'abbazia di Montecassino, il **Lama**, poco più che ventenne, lavora a sua volta alla decorazione della cappella Pinelli in San Domenico Maggiore … (Zezza, La pittura italiana, 2000 p.534).*
- … un documento che ho ritrovato nell'Archivio di Stato di Napoli porterà un chiarimento … Si tratta degli atti di un procedimento relativo all'eredità di un tal Francesco Antonio Giudice Roberto … alcuni familiari e conoscenti, tra i quali **Giovan Bernardo Lama o della Lama**, e Silvestro Buono. I due vengono interrogati il 21 di gennaio 1586 … in quella data Giovan Bernardo dichiara di avere circa cinquant'anni, dunque di essere nato verso il 1536, mentre Silvestro dichiara di averne circa trentacinque, essendo nato, quindi, proprio verso il 1551 (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.195).*

15.. - … nacque di così graziose fattezze, che appena fu tolto dalle pappe materne, che lo volle in sua Casa un Fratello di Matteo suo Padre, chiamato Aniello della Lama, il quale il Mestier del Notajo con comoda fortuna esercitava. Questi lo allevò come suo proprio figliuolo non ne avendo del suo matrimonio avuto alcuno, e disegnava di applicarlo alla sua professione per farlo Erede poi, e delle sue Scritture, e della sua facultà (De Dominici, Vite …, II 1743 p.114).*

15.. - [p.114] … Ma **Gio: Bernardo** giunto ad una certa età, che comincia a distinguere il proprio genio, si sentì fortemente inchinato alla pittura; laonde secondandolo, cominciò nella Scuola medesima ove andava per apparare le lettere a far de' fantoccini, come soglion fare i fanciulli da loro stessi, ma con molta grazia, e con certa proporzione, e simmetria di gran lunga superiore a quella degli altri: imperciocchè con un certo giudizioso natu[p.115]rale intendimento egli andava per le Chiese osservando qualche bella figura, e quella, come meglio sapeva, sforzavasi d'imitar con la penna, ed avendola già formata, nell'uscire che poi facea della Scuola, si portava di nuovo ad osservare se col formato disegno, quella tal figura egli imitato avesse, ed in tal guisa andava di passo, in passo correggendo quello che gli pareva di aver mal fatto (De Dominici, Vite …, II 1743 p.114).*

15.. - [p.115] … Or accorgendosi il Zio che **Gio: Bernardo** per tal cagione poco profitto faceva nelli studj di umanità, incominciò con esortazioni, e con forti riprenzioni a distorlo dalla pittura, procurando,di fargli comprendere esser professione che lunghissimo tempo richiedeva, ed essere incerto l'utile, come incerta la riuscita; portandogli lo esempio del Padre, che sempre bisognoso, ricorreva sovvente a lui per le spese cotidiane, e dava le sue pitture a così vil prezzo, che giammai col valor di esse non poteva una settimana

sostentare la sua famiglia. Ma a questo esempio rispondeva il figliuolo, che egli non sarebbe stato un Pittore ordinario come il Padre, anzi sarebbe riuscito 'l primo di tutti quelli, che pennelli operavano. Con queste e somiglianti raggioni si forzava il Garzonetto di acchetare il Zio, il quale invano sparse le sue parole, invano adoperò le minaccie; perciocchè **Gio: Bernardo**, viepiù infervorato, e come avviene che la privazione aguzza maggior la voglia, ad altro mai non pensava che solamente al come potesse con alcun Pittore di buon nome acconciarsi, per apprendere le buone regole del disegno, ne guari di tempo passò che gli venne fatto di porre in esecuzione tal suo pensiero, andando a scuola di un Pittore, di cui non ci è pervenuta notizia alcuna, che i primi elementi del disegno gli dimostrasse, con le sue regole; le quali per la naturale inclinazione in poco tempo egli apprese, e quindi passò a disegnare le figure intere (De Dominici, Vite …, II 1743 p.115).*

15.. - Ma il Cavalier Massimo Stanzioni onorò la memoria di lui nella maniera che siegue: [p.124] *Bernardo, o **Gio: Bernardo Lama** … poi andò da Gio: Antonio d'Amato* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.123).*

- [p.115] … Avvedutosi Aniello del profitto, che **Gio: Bernardo** feceva nello studio del disegno, e del pochissimo progresso in quel delle lettere, volle a mio credere prima usar l'ultimo sforzo con un apparente rigore per distogliere il giovanetto nipote dalla applicazione alla pittura, finalmente veggendo ad ogni pruova che **Gio: Bernardo** punto non si arretrava dallo intrapreso cammino, forte crucciato lo scacciò di Casa, ed a quella del Padre nel rimandò; questi però udita dall'appassionato figliuolo la cagione per la quale dal rigido Zio era stato lor rimandato, saviamente lo consolò, confortandolo anzi a coltivare il nobil genio che alla pittura lo chiamava; ed acciochè bene incamminato ei vi fusse, lo condusse egli medesimo da Gio: Antonio d'Amato il Vecchio [1475-1555], il quale allora aveva grido così di buon Pittore, come di ottimo Cristiano, come nella sua Vita abbiam detto. Quivi adunque acconciato **Gio: Bernardo**, cominciò di proposito, e senza timor di rampogne ad attendere allo studio del buon disegno, e dopo alcun tempo [p.116] avendovi fatto notabili progressi, si diede a colorire, copiando assai bene le cose del suo Maestro, e quelle di alcun altro valente Pittor de' suoi tempi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.115).*

15.. - Occorse in questo mentre, che venne in Napoli Andrea Sabatino da Salerno [1480-1530], e fece quelle opere, che nella sua vita descritte sono, con la sua bella maniera della scuola Rafaellesca, che come cosa divina fu con maraviglia riguardata da tutti; laonde **Gio: Bernardo** quella veduta avrebbe volontieri in Roma fatto passaggio, se due caggioni non gli avesser fatto potente ostacolo; l'una che gli parea far torto alla bontà del Maestro presso al quale egli allor dimorava, e l'altra più potente della prima era la povertà de' suoi Genitori, da cui non potea sperare il bisognevole per sostentarsi in Roma nella Scuola di quel Divino Pittore. Per la qualcosa rivolse l'anima suo a studiarne i disegni, e le stampe date in luce da Marc'Antonio Raimondi [1480-1534] Bolognese, che il medesimo Gio: Antonio per contentarlo ottenne in prestanza dal Sabatino, che di Roma recate le avea, ne contento delle stampe, fece anche alcuna copia de' stupendi disegni di quell'ammirabile Artefice, al che il nominato Andrea consentì volontieri, non sol perchè cortese uomo egli era, ma per rispetto dovuto alla raccomandazione di Gio: Antonio, che da tutti era in venerazione tenuto, e massimamente ancora per l'amor grande, che conoscea portarsi da Gio: Bernardo all'arte, della pittura: Per gli medesimi riguardi gli fu permesso di ricopiare in pittura alcuna di quelle copie che da Andrea erano state fatte d'appresso al suo Maestro Raffaello; e quindi avvenne che Gio: Bernardo unendo la maniera di Gio: Antonio, ch'è caricata d'ombre, a quella di Raffaello; ch'è tutta dolce, ed amena, fece poi la propria, che tien dell'una, e dell'altra; come si osserva nelle sue prime opere; da poichè nella seconda, ed ultima sua maniera, si diede ad una generale dolcezza. Ma succeduta la morte di Raffaello nell'anno 1520. perdè Gio: Bernardo la speranza di vedere operare quell'ammirabil prodigio della pittura; laonde applicò il pensiero a trarre insegnamento dall'opere ottime che egli poteva avere de' seguaci di lui (De Dominici, Vite …, II 1743 p.116).*

15.. - [p.116] … Ad ogni modo era sempre stimolato da un servente desiderio di vedere almeno operare alcuno de' più famosi discepoli di Raffaello, che allora erano in Roma, come Giulio Romano, Po[p.117]lidoro, Pierin del Vaga, ed altri ch'ei sentiva lodare grandemente dal nostro Andrea Sabbatino uomo a maraviglia modesto, e sincero. Ma il Zio di **Gio: Bernardo** Aniello della Lama, che come di sopra è detto aveva tutti i modi tentati per distogliere il Nipote dalla Pittura, vedendolo alla fine a tal professione dalla natura portato con isperanza di non ordinaria riuscita, diè finalmente luogo al primo affetto, e cedendo alla fatale inclinazione di quello, come savio ch'egli era, piacevolmente lo accolse di nuovo in Casa, e gli offerse ogni ajuto per andare in Roma, e quivi seguitare il suo genio: Ma lo accidente che occorse non solo impedì lo andarvi, ma il pensarvi mai più, come or ora diremo. Correva l'anno 1527. quando succedè l'infelicissimo Sacco di Roma (De Dominici, Vite …, II 1743 p.116).*

1550 - … **Gioanbernardo Lama** illustre pittor Napolitano, il qual fù raro non sol nella pittura, ma anche nello stucco, e nel ritrarre dal naturale rarissimo, fiorì nel 1550. in circa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.72).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana … ha le seguenti notizie intorno a questo artista: "**Gio. Bernardo Lama** nap.no visse nel 1550 …" (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*
- Ma il Cavalier Massimo Stanzioni onorò la memoria di lui nella maniera che siegue: [p.124] *Bernardo, o **Gio: Bernardo Lama** fu famosissimo Pittore delli suoi tempi, che fu nel 1550* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.123).*
- Tralasciando quello che si narra di lui dal de Dominici, a fede dell'or tanto contestato manoscritto di Massimo Stanzioni … (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.36).*

1552 - Nella detta chiesa, quando si entra dala porta maggiore, nella prima cappella si ritruova dala parte destra è un bello sepolcro di marmo, nel quale sono assai bene scolpite di rilevo due donne, madre et figlia bellissima, con la inscrittion sotto scritta, composta dal magnifico Giovan Francesco Brancalione, medico e philosopho celeberrimo, per epitaphio:

Si Genus, pulcritudo, ingenium; si parentum Amor,
Pietas, labor, ac diligentia; mortales asserere possent
Ab impetu furentis mortis; Portia Pignatella infelix
Mater, invitaq. superstes, nunq. Lucretiæ Caracciolæ
Nobile cadaver lachrimans sacro spiritui hoc
Tumulo condidisset.
Vixit annos, xxiiii. Men. xi. Dies. XXVI.
Decessit à partu Virginis, a. M.D.LII.

Qual in volgar risona: "Se la famiglia, la bellezza, l'ingegno, se l'amor de' parenti, la pietà, fatica e diligenza de quelli, gli huomini liberar potessero dal'impeto dela furiosa morte, Portia Pignatella, madre infelice e non volendo rimasta, [50v] mai haveria il nobil corpo di Lucretia Caracciola in questo tumulo al Sacro Spirto lachrimando riposto. Visse anni ventiquattro, mesi undici e giorni vintisei. Morì dal parto virgineo l'anno mille cinquecento cinquanta dui" (De Stefano, Descrittione …, 1560 p.50).*
- Di Santa Maria Annunziata ... Nella cappella della famig. Sanmarco si vede la tavola, ov'è il Christo che porta la Croce in spalla, con altre figure secondo il mistero ricerca, di bellissima mano, qui anche sono lavori di stucco bellissimi, il tutto fù fatto da **Gio. Bernardo Lama**. Qui in un'avello di marmi, ove sono due donne di rilievo principalissimo, si legge il seguente epit. composto da Gio. Francesco Brancaleone Medico, e Filosofo celeberrimo Neap.

Sigerus, pulchritudo, ingenium,
Si parentum amor, pietas, labor,
Ac diligentia, mortales adferere possent
Ab impetu furentis Mortis;
Portia Pignatella infelix Mater,
Invitaq; superstes nunquam
Lucretiae Caracciolae nobile cadaver
Lacrimans sacro spiritui
Hoc tumulo condidisset,
Vixit an. XXIIII men. XII. dies XXVI.
Decessit à Partu Virginis An. **M.D.LII**.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.404).*
- Tempio della Santissima Annuntiata, ove appaiono etiandio assai degne dipinture di quel Bernardo Lama Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.202).*
- *Così ha dipinto quadri … alla SS. Nunziata* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Resta solamente d'aggiungere a questa chiesa alcune inscrittioni, o lasciate dall'Engenio o postevi appresso, e cominciando dalla Cappella di Portia Pignatella, ch'è la prima nell'entrar che si fa nella chiesa a man dritta, donata poscia da essa signora a Fabritio Sanmarco, dottor di legge et avocato famoso di quei tempi, che l'haveva difesa nelle sue liti, onde il detto Fabritio, per segno di gratitudine, non solo non volle dalla cappella levarne l'arme de' Pignatelli, ma vi pose il seguente epitaffio per eterna memoria di tal gratitudine:

O Nobile liberalitatis, & gratitudinis certamen; Fabritius Sanmarcus I. C. cum hoc Sacellum à Portia Pignatella dono accepisset, cui ille diù, plurimisque causis tuendis officia præstitis, liberis, posterisque edixit, nè quis hinc illustris feminæ insignia sepulcrumque amouere audeant, munificentiam grato animo prosecutus anno Dom. MDLXI.
(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.189).*

- Seguita nel detto lato la cappella, che è la prima sfondata, che fu già di Portia Pignatella, figlia d'Anibale, consigliere collaterale di Stato nel Regno di Napoli per l'imperador Carlo V e castellano del Castello di Sant'Eramo e di quello dell'Ovo della città di Napoli, e di Lucretia Carbone de' marchesi di Padula del seggio di Capuana, prima moglie di esso Anibale, la qual Portia fu anch'ella due volte casata, primieramente con Mario Caracciolo e poscia con Giovanni Antonio Filingiero signor di Lapigio. Vedesi nell'altare di questa cappella la tavola ove sta dipinto il Christo signor nostro che porta la croce su le spalle al monte Calvario per esservi crocefisso, con altre figure che per l'espressione d'un tal misterio si ricercano; la qual tavola, benché espressiva d'atto doloroso e funesto, pure per la maestria del disegno e vivezza de' colori, è di molta vaghezza e leggiadria a' riguardanti, la qual cona e cappella vedesi adornata di molti artificiosi stucchi, e del tutto per esprimere l'eccellenza basterà dire che sia opera di Giovan Bernardo Lama, non meno nell'uno che nell'altro ministero eccellente. Vedesi in questa cappella un magnifico avello di marmo ove ne' lati sono due donne di rilievo d'esquisita scoltura fatto fare da essa Portia a Lucretia Caracciola sua figlia, procreata col suo primo marito, a lei premorta, di cui leggesi il seguente epitaffio ivi inciso, composto da Giovan Francesco Brancaleone medico, filosofo e poeta celebratissimo napoletano, secondo che viene testificato dall'Engenio: *Si genus pulchritudo … superstes nunquam.* Fu poi questa cappella dall'istessa Portia donata a Fabritio Sanmarco, dottor delle leggi et avocato famoso ne' Regii Tribunali di Napoli, per rimuneratione de' servigi da quello ricevuti nel patrocinio e difesa di molte sue liti. Onde il Sanmarco, per segno di grata corrispondenza, non solamente non volse via torre [117v] né l'arme né i monumenti di essa signora donatrice, come anche l'impose a' suoi posteri, ma vi pose il seguente epitaffio, accioché perpetua si conservasse ne' posteri la memoria della liberalità e gratitudine di così magnanima signora:

Fabritius Sanmarcus Jure Consultus
Cum hoc Sacellum
A Portia Pignatella dono accepisset
Cui ille diu plurimaque causis tutandis officia prestitit
Liberis posterisque edixit ne quis hinc
Illustris femine insignia Sepulcrumque amouere audeat
Munificentiam grato Animo prosecutus
Cauit item aucto censu, ut hinc quotidie Sacrum fiat
Anno MDLXI.

(De Lellis, Aggiunta …, III c.1689 p.117).*
- Di Santa Maria Annunziata … di **Gio: Bernardo**, altri due, cioè la Tavola … *Christo, che porta la Croce in ispalla* nella Cappella della famiglia S. Marco (Sarnelli, Guida …, 1688 p.278).*
- Annunziata … Passando poi dalla parte dell'Epistola, dalla porta, nella cappella della famiglia Sammarco si vede la tavola, ove sta espresso *Cristo Signor nostro, che porta la Croce su le spalle al Calvario, con molte figure confacenti al mistero*; la quale fu dipinta dall'istesso **Gio. Bernardo Lama** (Celano, 1692 ed. 1970 p.949).*
- Poscia architettò nella medesima Chiesa la Cappella della famiglia San Marco, e vi dipinse la Tavola da situarsi nell'altare di essa, ove effigiò nostro Signore con la Croce in spalla; opera in vero con sommo studio, e diligenza condotta, intorno alla quale ei fece bellissimi stucchi, ordinando altri belli ornamenti per lo Altare (De Dominici, Vite …, II 1743 p.122).*
- Al che ci piace riportare una giusta osservazione, che si contiene nel manoscritto inedito del Giannone. Ecco le sue parole: "… come pittore, e dovette in tale qualità ornare di stucco … la cappella della famiglia di S. Marco, cui fe' gli stucchi " (Giannone, ms.; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.36).*

15.. - Non lungi è l'antico Oratorio della Croce, ov'è Tavola della *Passion di Christo N.S.* opera di **Bern. Lama** Napoletano (De Pietri, Dell'Historia ..., 1634 p.203).*
- La Croce a S. Agostino alla Zecca … dicevasi la disciplina della Croce … Nella sagrestia mirasi su l'altare … un picciol *deposto di croce* che pare opera del da Siena (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.344).*
- Chiesa della Disciplina della Croce a S. Agostino … All'Epistola dell'altar maggiore … indi si trova la porta dell'oratorio de' confratelli … E' una chiesetta coll'antica sepoltura … ha un antico altare di scelti marmi, sul quale è collocata una stupenda tavola, dove non sapresti se più ammirare la grandezza del concetto, la varietà dei bellissimi gruppi, o la verità de' colori, delle mosse e dell'espressione degli interni affetti; c'è tale diligenza nel disegno, e ne' chiari e nelle ombre, che le figure tondeggiano e sembra quasi che andassero; e gli scorci sporgon fuori mirabilmente. Non si può vedere un sì maraviglioso dipinto senza lungamente contemplarlo. Rappresenta *Gesù oppresso sotto il pesante legno nel suo doloroso viaggio al Calvario*, e con tutte le donne e gli uomini sì pii che feroci, i quali all'infausta scena trovavansi presenti. Se l'opera è di Marco da Siena, come taluno vuol sostenere, è indubitatamente il suo capolavoro … (Chiarini p.1338).*

- La Croce a S. Agostino … Si osservi l'oratorio interno … Sull'altare è una stupenda tavola della *caduta di Cristo sotto la Croce*, lavoro incantevole, e se è, come dicesi, di Marco da Siena[92], è certamente un suo capolavoro (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.162).*
- [92] Assegnabile a **Giovan Bernardo Lama**; in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. Napoli (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.175).*
- … i quadri più antichi del **Lama**, cioè l'Andata al Calvario dell'Oratorio della Compagnia della Disciplina della Santa Croce ... La prima di queste opere, per la quale un *post quem* potrebbe essere trovato nel 1551, anno in cui la Compagnia riprese nuova vita dopo un declino durato alcuni decenni … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.3).*

15.. - … i quadri più antichi del **Lama** ... l'Ecce Homo del Museo Diocesano di Salerno (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.3).*

15.. - *Così ha dipinto … altre bone opere … Alla Chiesa di S. Giacomo delli Spagnuoli* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- [p.121] … Ma una delle opere più belle, che **Gio: Bernardo** facesse, è la Tavola che esposta si vede nella terza Cappella nella Chiesa di S. Giacomo della Nazione Spagnuola, eretta da D. Pietro di Toledo col disegno, ed assistenza di Giovanni da Nola, del che nella vita di [p.122] costui si è fatta menzione: In questa tavola dunque egli espresse il deposito della Croce, figurando il morto Redentore nel grembo della dolente Madre, che assistita dalle pietose Marie, e dall'Amato Discepolo S. Giovanni presta gli ultimi pietosi ufficj di amaro pianto al suo Crocifisso Figliuolo; Le sono intorno i pietosi amici Giuseppe, e Nicodemo, che ancor essi con altri Servi assistono al Doloroso Mistero, nel mentre che alcuni di quelli che hanno spiccato dalla Croce il già morto Signore, essendo ancor su le scale, attendono a tor via da essa le fasce, con le quali han calato giù il Corpo morto del Salvatore. In questa tavola divotissima si vede ancora il ritratto di **Gio: Bernardo** fatto più vecchio, che fa l'officio di un Servo de' Decurioni in atto di tenere il lenzuolo da riporvi il medesimo Corpo, ne vi è lode che basti per quest'opera perfettissima, dapoichè per dimostrare Egli di esser stato Discepolo dell'Eccellentissimo Polidoro, tutta a quella maniera volle condurla, adoperando nel componimento della Storia, e nella forza del colore tutto lo stile tragico di quel grand'uomo, a segno tale che alcun suo Emolo disse allora, che alcun bozzetto di Polidoro egli imitato avesse, o che almeno da alcun suo disegno avesse tolto di peso tutto il pensiero; e dura insino a nostri giorni questa erronea opinione presso alcuni Pittori, e presso que' Forestieri, che de' nostri Artefici non hanno piena cognizione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.121).*
- In una Pietà che il Lama fece dipoi per S. Giacomo degli Spagnuoli si accostò in modo all'eccellenza del maestro, che molti non volevano crederla dello scolaro: tanta era la correzione del disegno, la prontezza e varietà delle mosse e delle attitudini (Ticozzi, Dizionario …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*
- **Lama Giovanni Bernardo** ... si accostò poi a Polidoro; sul cui stile fece una Pietà, a S. Giacomo degli Spagnuoli, che da molti fu ascritta al maestro, quanto al pensiero; tal vi mise correzione e forza di disegno, varietà di attitudini, gusto di composizione (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.254; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*
- S. Giacomo … Pregevole è la *deposizione dalla croce* alla maniera di Polidoro del nostro **Gio: Bernardo Lama** (Galanti, Napoli …, 1838 p.168).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … e di **Bernardo Lama** la *deposizion della croce* in altra cappella della nave stessa. E' anche meritevole di attenzione il picciol quadro del *Crocifisso* che vuolsi attribuito allo stesso **Lama** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.399).*
- Chiesa di S. Giacomo degli Spagnuoli … La Deposizione poi dalla Croce che sta nella terza cappella della nave medesima è di **Bernardo Lama** … E' anche meritevole di attenzione il picciol quadro del Crocifisso, che si vuole dipinto dallo stesso **Lama** (Chiarini, Notizie …, IV 1859 p.387).*
- S. Giacomo degli Spagnuoli … nel piccolo altarino a manca di chi entra il quadretto del *Crocefisso* è del **Lama**[130] … terza, la *Deposizione* è il più bel lavoro del **Lama**[133], che fece il suo ritratto in quella persona che sostiene il lenzuolo (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.217).*
- [130] L'opera è dispersa … [133] La tavola può essere accostata al dipinto di medesimo soggetto che si conserva nella chiesa dei SS. Severino e Sossio; è databile intorno al 1588 (Previtali p.72 e 88 note 57 e 58; Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.227).*
- In S. Giacomo degli Spagnuoli; il quadretto del *Crocefisso* su l'altarino a sinistra entrando dalla porta maggiore: e nella terza cappella dello stesso lato, il quadro della *Deposizione*, in cui si vede il ritratto dell'artista nella persona che sostiene il lenzuolo; ed è lavoro lodato assai dal Lanzi per correttezza e forza di disegno, per varietà di attitudini, e per gusto di composizione (?, c. 1890, p.77).*
- **Giovan Bernardo Lama**, giovane cognato di Silvestro Buono, da una prima produzione influenzata da ricordi polidoreschi, come la "Pietà" di S. Giacomo degli Spagnuoli … passerà sotto l'influenza dell'insegnamento delle opere di Silvestro Buono (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 33 1994, p.20).*

- opere da ritenere immediatamente successive: la *Deposizione della Croce* della chiesa napoletana di San Giacomo degli Spagnoli … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.4).*
- La critica ha spesso visto questa tavola come opera della maturità di **Giovan Bernardo**. Ciò era coerente con l'idea che il **Lama** fosse allievo del Buono: dato che qui non c'è alcuna traccia dell'influsso di quest'ultimo, era naturale spostarla più lontano possibile dagli anni dell'apprendistato … Risulta dunque più semplice vedere quest'opera … nell'ambito della prima produzione del pittore (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.25).*
- Secondo un nuovo documento, del 9 gennaio 1588, il «nobilis magister **Smaraldi** fiamingus pictor agens pro se sicut ad q.ne denevit cum magnifico capitaneo Theodaro Cresia greco presente [...] promette à sue proprie spese fare et pintare jn sua poteca una cona de palmi dudice alta jnclusi tutti li guarnimenti, et cimmasa di sopre senza scabello in tela ciò è loquatio di mezzo sia palmi otto, et mezzo netto, et largo palmi sei con le cornice jntorno di legno d'uno palmo largo et alto palmi dudice con detta cimasa lo quale legno de cornice sia, et debbia essere bono ben fatto stagcionato, et tutta detta cornice di legno debbia essere jnorata d'oro fino con azulo jnt mezzo et in detto quatro di tela pintarce l'inmagine dela pietà conforme alla pietà che stà dentro la venerabile ecclesia di Santo Jacobo deli Spagnoli di questa città de Neapoli alla terza cappella à mano sinistra quando s'entra per la porta grande, et farci de pini alla cimmasa di sopra sette teste d'angeli, et cherubini, et tutto l'altro debbia essere conforme à detta cona di Santo Jacobo ciò, è, lo quatro di mezzo t.ru de colori boni fini, ad oglio, et in vernice di sopre ben fatta de bono magisterio à laude, et juditio d'experti in tale et quella facta farci, et consignarli ancho le tabule d'abete per jnforrare detta cona per quanto tenerà la tela di quatro di detta cona: et questo jnfra, et per tutta la mità del mese del marzo primo venturo 1588 per prezzo de ducati quaranta correnti: deli quali detto Laurienzo sponte in presentia nostra p.ntialmente et manualmente ne recepe, et have dal detto magnifico capitaneo Theodaro ducati quattro correnti, et l'altri à complimento di detto prezzo detto magnifico capitaneo sia tenuto sincome promette pagarli al detto maestro Laurenzo videlicet: altri ducati sei jnfra giorni vinti d'hoggi altri ducati diece per tutto lo mese de febraro 1588: et l'altri ducati vinti à complimento, statim facta, et consignata detta cona, la quale cona detto magnifico capitaneo si la debbia pigliare, et recevere nella poteca d'esso Laurienzo bene serrata, et jncasciata dentro de cascie ben condicionata à fine che si passa ex.here da questa città per dove piacerà ad esso magnifico capitaneo et esso Laurenzo sia tenuto ponerce detta cascia, et accomodarella dentro detta cascia, et tanto per detta cascia quanto per l'altre fatiche che farà esso Laurenzo jn accomodare detta corta detto magnifico capitaneo sia tenuto sincome promette pagarli un'altro ducato de più che viene in tutto lo detto prezzo di detta cona ducati quaranta uno correnti, et mancando da fare detta cona, sincome di sopre è detto sia licito à detto magnifico capitaneo quella farla fare d'altri maestri per qualsivoglia prezzo à tutti danni spese et int. e d'esso maestro Laurenzo deli quali sine debbia stare à suo semplice giuramento, et quelle sia tenuto, rifarcile ad ongi sua riquesta jn pace quiasic et promi.n t, et q.ne [...]» (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 10, ff. 26v-27v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*
- Il committente del dipinto, Theodoro Cresia, era uno dei capitani appartenenti alle famiglie Coronesi che servivano gli Spagnoli. Non di rado si incontrano negli archivi napoletani, spagnoli e veneziani membri di questa famiglia Crescia, numerosa a Napoli, che a volte si firmano come albanesi. Come si evince dal documento, l'intenzione del capitano era quella di esportare il dipinto, non sappiamo dove. Il quadro che Smaraldi deve copiare è la pala di **Giovanni Bernardo Lama**, ancora conservata nella stessa cappella a S. Giacomo degli Spagnoli in Napoli. Tradizionalmente attribuito al maestro napoletano, il dipinto, che come avvertiva Previtali presenta difficoltà di inserimento nel corpus delle opere del pittore, venne collocato dalla vecchia bibliografia intorno al 1588, mentre gli studi più recenti anticipano la datazione agli anni cinquanta o sessanta del secolo. Ipotizziamo come il fatto che ne venga richiesta una copia nel 1588 possa far riferire ad una data non troppo lontana l'esecuzione dell'originale. In ogni caso la commissione della riproduzione di un dipinto dove «la severità diventa tristezza, il pathos religioso bigotta costrizione» è indicativa del clima devozionale creatosi a Napoli negli anni della copia (Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.37).*

1556 - Di San Domenico … Nella cappella della famiglia Lanaria si legge.
Pyrrhus Antonius Lanarius
Legum veritas, Amicorum tutela,
Reipub. ornamentum, vivit hic mortuus 1561.
La tavola di questa cappella, in cui è dipinto l'Angelo Michele, che tene sotto i piedi conculcato il Demonio, fù fatta da **Gio. Bernardo Lama** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.286).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana … ha le seguenti notizie intorno a questo artista: "**Gio. Bernardo Lama** nap.no visse nel 1550 … nella chiesa di **S. Domenico** nella cappella de' Caraccis (sic) il quadro di *S. Michele Arcangelo* …" (BNN, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.109).*

- Chiesa di S. Domenico Maggiore … La tavola della Cappella Lanaria, in cui è dipinto *l'Angelo Michele, co' sotto i piedi il demonio*, fù fatta da **Gio: Bernardo Lama** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.227).*
- Il *S. Michele* nella cappella Lanario del **Lama** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.190).*
- Per una Cappella della Chiesa di S. Domenico, detto il Maggiore, ei fece in una Tavola l'Arcangelo S. Michele, con Lucifero sotto a' piedi, la qual Tavola di presente più non si vede in Chiesa (De Dominici, Vite …, II 1743 p.121).*
- S. Domenico … Nel Dormitorio superiore evvi il quadro di *S. Michele* di **Gio: Bernardo Lama**, che prima stava in Chiesa nell'antica Cappella de' Lanarj, quale oggi (1788) più non esiste (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.30).*
- Nel dormitorio superiore del convento di S. Domenico maggiore, la pregevole tavola con la effigie di *S. Michele* (?, c.1890, p.78).*
- 1556 Data d'un suo presunto e disperso *San Michele* nella cappella Lanari in San Domenico Maggiore a Napoli (Ceci in Thieme-Becker 1907-51, XXII, 1928, p. 245; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

1557 - Dalla parte destra, & sinistra della porta maggiore sono due Torri, dove anticamente si conservavano le Reliquie de' santi, e quella à sinistra D. Ferrante di Toledo Duca d'Alba Vicerè del Regno di Napoli [1556-1558], e D. Maria di Toledo sua moglie nel 1557. per la grandissima divotione, ch'al glorioso S. Gianuario havevano, vollero à proprie spese di varie pitture adornare, che dinotano i miracoli, e passione del santo Vescovo … (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.7).*
- Nel tempo poi di D. Ferrante di Toledo Duca d'Alba accaddero molte turbolenze nel Regno … La pia D. Maria di Toledo, moglie del già detto Duca, ricorse al nostro Santo … facendo voto d'abbellire il detto luogo che chiamato veniva il Tesoro. Ed in fatti ottenuta la grazia puntualmente l'adempì; facendola tutta dipingere dagli più eruditi dipintori di quel tempo; e vi collocò una tavola col suo ritratto e con quello del marito, con un'iscrizione sotto che così dice: "Dum Ferdinandus Toletus … Anno Salutis MDLVII" (Celano p.209).*
- D. Ferrante Alvarez di Toledo … fece abbellir la Cappella, dove stava il tesoro delle Reliquie del glorioso S. Gennaro, e degli altri Santi Protettori della Città con bellissime pitture del famoso pennello di **Giovanni Bernardo**, dove si vede il seguente Epitafio:

D.O.M.
Dum Ferdinandus Toletus Albae Dux
Italiae Prorex praesidet,
Truentoque invicta virtute,
Hostes Regni Neapolitani finibus arcet,
Maria Toleta ejus uxor Divo Januario
Aediculam hanc ex suo dicat,
Et voti compos ornat. An. Sal. MDLVII.

(Parrino, Teatro eroico …, I ed. 1770 p.153).*
- Nel 1557. gli fu ordinato da D. Ferrante Alvarez di Toledo Duca d'Alba, Vicerè allora in Napoli, che abbellisse con sue pitture a fresco la Cappella del Tesoro, ove si veneravano primieramente le Reliquie de' nostri Santi Protettori, col prezioso Sangue, e Testa di S. Gennaro, come riferisce il Parrino nella Vita di quel Signore con le seguenti parole: *E fece abbellir … Epitaffio*, e siegue l'Epitaffio fatto dal Vicerè. Fin quì il Parrino, seguitando noi a narrare l'altre bell'opere, che fece il nostro egregio Pittore, giacchè queste più non si veggono, essendosi dopo perdute per edificarvi la nuova sontuosa Cappella di S. Gennaro, ch'è lo stupore di chiunque la vede (De Dominici, Vite …, II 1743 p.121).*
- Il Duomo … e finalmente trovasi altra porta chiusa, per cui oggi (1788) ascendesi ad una Congregazione di laici detti di S. Restituta dei Neri, ovvero di S. Gio: in Fonte. In questo luogo stavano anticamente riposte così la sacra Testa, che le ampolle del Sangue di S. Gennaro, ed ancora vi si possono osservare gli abbellimenti fattivi dalla moglie del Vicerè Duca d'Alba Ferdinando di Toledo, colle dipinture di **Giovanni Bernardo**; e vi si legge la seguente Iscrizione: D.O.M. … Et voti compos ornat. An. Sal. MDLVII (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.26).*
- Duomo … Nel 1557, fu per voto della vice Regina Maria di Toledo, abbellita con dipinture di **Giovanni Bernardo**, le quali più non si vedono (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.61).*
- Congregazione de' Neri di S. Restituta … cappella detta del Tesoro Vecchio … L'anno 1556 due prodigiosi fatti furon cagione che nella cappella si facessero moltissimi abbellimenti … Per le quali cose, Maria di Toledo, moglie del Vicerè Duca d'Alba, in adempimento del voto fatto al Santo, volle che fosse ingrandita la scala e la cappella abbellita. A **Giovanni Bernardo Lama**, egregio pittore del suo tempo, fu commesso il condurvi i dipinti a fresco che furono stimati bellissimi, ma che oggi (1860) più non si veggono (Chiarini p.392).*

- Ora osserviamo le adjacenze del Duomo; e primamente il TESORO VECCHIO … La cappella e la scala fu ridotta nell'odierno stato da Maria moglie del Vicerè Pietro di Toledo nel secolo XVI, decorata di pitture del **Lama**, che or [1872] più non si vedono (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.13).*
- e dall'Engenio, come il Lama nel 1577 [? 1557] avesse eseguite delle pitture bellissime, ornate di pari stucchi di sua mano, in una delle campanarie del Vescovado (ora, 1891, distrutte) dove conservavasi il sangue di S. Gennaro, e ritraenti appunto il martirio di esso Santo (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.36).*
- … in condizioni molto più infelici rispetto ai dipinti del Pinelli sono quelli dell'importantissimo ciclo eseguito per la viceregina Maria di Toledo nella vecchia cappella del Tesoro di San Gennaro, che risalgono anch'essi al cruciale 1557. Il Costo li diceva del **Lama**, per Celano erano opera de "gli più eruditi dipintori del tempo", purtroppo il De Dominici, sbagliando, li dava per distrutti, seguito dagli studiosi successivi. Le pitture sono ancora lì, almeno in parte, insieme al ritratto su tela e alla lapide che ricordano l'illustre committente ed il marito, il duca d'Alba, ma nonostante le sporadiche citazioni delle guide non sono mai stati presi in considerazione dalla letteratura artistica: ritenuti ora della bottega di Corenzio, ora genericamente della fine del Cinquecento sono stati comunque abbandonati ai danni dell'umidità e a restauri dilettantistici che ne rendono quasi impossibile la lettura (Costo, Giunta …, 1588; Collenuccio, Roseo, Costo, Compendio …, 1771, III p.173; D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.15; Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal “Bollettino d’Arte” del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.6).*
- Marco del Pino da Siena … A lui comincia ad affiancarsi quello che sarà per qualche tempo, il suo maggiore antagonista "locale", **Giovan Bernardo Lama**: intorno al 1557, anno in cui troviamo per la prima volta documentato nel Mezzogiorno il senese, intento a lavorare ai perduti affreschi della cripta dell'abbazia di Montecassino, il Lama, poco più che ventenne, lavora a sua volta alla decorazione della cappella Pinelli in San Domenico Maggiore … e a quella della cappella del Tesoro Vecchio di San Gennaro (Zezza, La pittura italiana, 2000 p.534).*

15.. - Nel Duomo ... La Madonna del Soccorso nella Cappella de’ Caraccioli, opera del **Lama** Napoletano (De Pietri, Dell’historia …, 1634 p.202).*

15.. - Ma il Cavalier Massimo Stanzioni [1585-1656] onorò la memoria di lui nella maniera che siegue: [p.124] *Bernardo, o **Gio: Bernardo Lama** … fece molte, varie, e belle pitture, facendo allora per le Monache di S. Festo, e S. Gio: il quadro dell'Altar maggiore, che oggi stà esposto in quello di S. Marcellino, essendosi uniti due Monasteri in uno, come ha voluto il signor Cardinale* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.123).*
- S. Marcellino … L'Altare maggiore … La tavola di mezzo, nella quale sta espressa la *Trasfigurazione del Signore*, è opera di **Lionardo (?) Lama** (Celano p.917).*
- il capo altare, di finissimi marmi, hà una tavola del **Lama** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.211).*
- [p.118] … Or per venire all’opere che **Gio: Bernardo** condusse, dico ch'ei dipinse per la Chiesa allora de' Santi Festo, e Giovanni la tavola per [p.119] lo maggiore Altare, ed è quella medesima che ora si vede in quello della nuova Chiesa di S. Marcellino edificata, dapoichè il Cardinal Alfonzo Carrafa stimò bene di unire a questo il Monistero de’ Santi mentovati. In questa Tavola è rappresentata la Trasfigurazione del Signore in sul Monte Tabor presenti gli Appostoli Pietro, Giacomo, e Giovanni in mezzo de’ Profeti Elia, ed Enoch (De Dominici, Vite …, II 1743 p.118).*
- SS. Marcellino e Festo … Il quadro della *trasfigurazione del Signore* ch'è sul detto maggiore Altare fu dipinto da **Bernardo Lama** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.67).*
- **Bernardo Lama** … Tralle sue tavole più ammirate si considera la trasfigurazione di Cristo nel Taborre, che si è veduta sino agli ultimi tempi nell'altare maggiore di san Marcellino (Napoli Signorelli, Vicende …, 4 1810 p.530).*
- sull'altare poi era la tavola della Trasfigurazione di **Bernardo Lama**, ma con poco senno fu ceduta al Volpe in parte di prezzo pei restauri, o meglio sconci, fatti ai freschi del Corenzio (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.137).*
- ... tra le due colonne, v'era la tavola della *Trasfigurazione* da **Gianbernardo Lama**, in antico dipinta per la chiesa di S. Festo; la quale opera di quì venne tolta quando la Chiesa fu ceduta alle Salesiane. Perocchè costoro volendovi venerare il mistero della Visitazione di Maria, il conte Zurlo (Radogna, L’abolito …, 1875 p.41-42).*
- La chiesa del monastero sul credibile testimonio del Celano, vissuto assai dappresso al diroccamento di essa, era d'incontro alla chiesa del Gesù; e di essa nulla ormai resta; nulla di memoria degno ne notarono gli scrittori, se n'eccettui la tavola della *Trasfigurazione* dipinta da **Gianbernardo Lama** (1506-1600), la quale passò poi ad ornare la nuova chiesa (Radogna, L’abolito …, 1875 p.48).*

1557 - Di San Domenico … Nella cappella del Duca d'Acerenza.
D. Mariae Dei Matri sacellum hoc in quo per singulos die

sacrum fiat Cosmus Pinellus dicavit Anno 1557.
Nell'Altar di questa cappella è la tavola in cui è la Vergine dall'Angiolo Annunciata fatta da Titiano da Vecellio da Cador celebre pittore, il qual fù chiaro al mondo nel 1546 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.287).*
- dipinti sopravvissuti di questo primo periodo … le quattro piccole *Storie di Maria* della volta della cappella Pinelli in San Domenico Maggiore, databili intorno agli anni 1557-1558 (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.5).*
- La data approssimativa del ciclo Pinelli si ricava anch'essa dall'iscrizione dedicatoria posta all'ingresso della cappella:

DIVAE MARIAE DEI MATRI
SACELLUM HOC IN QUO PER SINGULOS DIES SACRUM EST
COSMUS PINELLUS DICAVIT AN. MDLVII

… La datazione "circa 1557" per il dipinto, proposta dal Longhi e seguita dagli studiosi successivi, potrà allora essere precisata un po' meglio, costituendo il 1558 un affidabile post quem (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.26).*
- Marco del Pino da Siena … A lui comincia ad affiancarsi quello che sarà per qualche tempo, il suo maggiore antagonista "locale", **Giovan Bernardo Lama**: intorno al 1557, anno in cui troviamo per la prima volta documentato nel Mezzogiorno il senese, intento a lavorare ai perduti affreschi della cripta dell'abbazia di Montecassino, il Lama, poco più che ventenne, lavora a sua volta alla decorazione della cappella Pinelli in San Domenico Maggiore … (Zezza, La pittura italiana, 2000 p.534).*

1558 - Di S. Maria della Gratia … Nella terza cappella è la tavola dentrovi *la pietà*, la qual è opera d'Andrea di Salerno (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.204).*
- **Lama** … *Così ha dipinto … altre bone opere a S. Maria delle Grazie vicino l'Incurabili* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Segue appresso la Cappella dell'antica famiglia Altomare, dove si leggono molti Epitaffi. In questa vi è una tavola, dove espresso si vede il mistero dell'Annunciatione della Vergine: opera delle belle di **Gio. Bernardo Lama** (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.266).*
- Ma ritornando a **Gio: Bernardo**, dico che egli si avanzò tanto, e sì mirabilmente sotto la sua condotta di quel grand'uomo, che potè meritare anch'egli il titolo dl buon Maestro, e varie commessioni di opere d'importanza; come furono quelle ch'è fece a S.M. delle Grazie già mentovata del Crocefisso, e del Deposito della Croce. Da alcuni nostri Scrittori fu creduta questa un'opera di Andrea da Salerno a cagion della maniera, ma se pratichi di pittura stati fossero, avrebbon veduto, che non la dolce maniera di Raffaello, della quale fu Andrea imitatore, ma la terribile di Polidoro vi si ravvisa; come altre ancora su quel gusto furono da **Gio: Bernardo** condotte; Veggendosi in essa forza di colorito, e gravità di componimento, accompagnato a esquisito disegno, onde egli fu commendato non solo da coloro, che le Tavole gli fecero lavorare, ma eziandio dagl'altri Artefici di pittura (De Dominici, Vite …, II 1743 p.118).*
- S. Maria delle Grazie … Dopo questa viene la Cappella della Famiglia Altimare … sull'altare una gran tavola col *Redentore in Croce, e la B. Vergine sotto della medesima, S. Giovanni, e le altre Marie* opera del riferito Andrea da Salerno (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.154).*
- Chiesa di S. Maria delle Grazie maggiore … Cappella Altimari … E' dedicata la cappella a *Cristo nostro Signore Crocifisso*, dipinto sul controdossale della mensa da **Bernardo Lama**, e degno di essere ammirato per gravità e gusto di composizione, per forza di colorito, per la precisione dei contorni e per varietà di mosse nelle figure che servono d'episodio al quadro … Nel semicerchio superiore vedesi un altro dipinto dello stesso **Lama** indicante la *Resurrezione di nostro Signore Gesù Cristo* sfolgorante di luce; altro degno lavoro d'un artista sì rinomato. Nella parete a sinistra di chi entra nella cappella si legge questa iscrizione sovrapposta al gentilizio stemma della famiglia: THOMAS . ALTIMARUS … **MDLVIII** … Alla parete di rincontro è allogato un monumento che nel **1562** innalzavasi a Donato Antonio (1506-1562) … l'epigrafe che è sul fronte della base: DONATO . ANTONIO . ALTIMARO … MDLXII … Presso la balaustrata vedesi altra lapide che nel **1568** Tommaso Altimari preparava per sé e per sua moglie Maria Aconciajoco, figliuola di Giovanni nobile di Ravello d'Amalfi e di Porzia Coppola del Seggio di Nilo. Al di sopra della iscrizione …: THOMAS . ALTIMARUS … MDLXVIII (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.769).*
- … vedendosi invece, in essa cappella, una tavola di **Bernardo Lama** sì, ma rappresentante il *Calvario*, e sopra in un semicerchio *la resurrezione di Cristo* … Ciò e non altro possiamo dire intorno alla storia di questa tavola, la quale voll'esser dipinta nel 1558, o presso quel tempo, epoca in cui gli Altimari divennero patroni della cappella … (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*
- **Lama Giovanni Bernardo** … Nella cappella del SS. Crocifisso, nella chiesa di S. Maria delle Grazie a Caponapoli, vi ha una sua tavola, rappresentante il Calvario, e sopra in un semicerchio la Resurrezione del Cristo. Essa occupa tutto il fondo della cappella unitamente alla parte semicircolare che la sormonta. In essa parte superiore é raffigurata la Risurrezione di N. S. G. C., il quale uscito dal sepolcro, ha nella sinistra mano lo stendardo della Vittoria, e colla destra accenna ai cielo. Manifestazione principale di questo dipinto è il grande sfolgorio di luce, e la vaghezza del colore, oltre alla graziosa movenza del Salvatore che fa contrasto

con lo sgomento dei custodi della tomba. Nel quadro poi di sotto, ch'è diviso dal descritto, è rappresentato Gesù Cristo in croce. Songli dai fianchi in basso, alla sinistra di chi guarda, Giuseppe d'Arimatea, Maria Veronica che in ginocchio terge le lagrime, e la Maddalena, la quale accasciata dal dolore abbraccia la croce; dall'altro lato poi sono Maria Cleofe in piedi colle palme aperte in doloroso atto, e la Santa Vergine, che svenuta è sorretta pietosamente da S. Giovanni. In alto, nel fondo in lontananza, la vista di Gerusalemme, con a dritta e a sinistra della croce il sole e la luna. A piedi, infine, una tabella col versetto d'Isaja *Traditus est propter scelera nostra*. - Associandoci al de Dominici, non possiamo non vedere in questo quadro bella invenzione, corretto disegno e gran forza di colorito (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.37).*
- Cacace Giovan Maria … ritocco alla cona del Calvario attribuita a **Gian Bernardo Lama** nella cappella Altomare in S. Maria dello Grazie a Caponapoli (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.524).*
- **1558** Data della lapide nella Cappella Altimari in Santa Maria delle Grazie a Napoli che permette di datare la pala con la *Crocifissione* e la relativa lunetta con la *Resurrezione* (Previtali p.89).*
- S. Maria Bottizzelli … S. Maria delle Grazie … Nella 1ª cappella a sinistra … Nella 4ª il gran quadro del Calvario, colla Risurrezione nel semicerchio superiore è di **Bernardo Lama**[161] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.53).*
- … la grande tavola con la *Crocifissione* e *Cristo risorto* nella lunetta in S. Maria delle Grazie a Caponapoli è datata al **1568** sulla base di una lapide (Abbate, in Storia di Napoli, V** p.896, nota 80).*
- [161] Databile, grazie alla lapide del monumento sepolcrale Altomare, al **1558** … Nel 1600 fu restaurato da Giovanni Maria Cacace … in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. di Napoli (M.R. Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.66).*
- opere da ritenere immediatamente successive … la cona Altomare di Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.4).*
- dipinti sopravvissuti di questo primo periodo: la pala con *Crocefissione e Resurrezione* della cappella Altomare in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli … databili intorno agli anni 1557-1558 (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.5).*

tra 1558 e 1570 - *Discorso di Bartolomeo Maranta all'ill.mo Sig. Ferrante Carafa Marchese di Santo Lucido in materia di pittura. Nel quale si difende il quadro della cappella del Sig. Cosmo Pinelli fatto per Titiano contro alcune opposizioni fattegli da alcune persone* … Et non saprei per huomo di questa professione scegliere in Napoli miglior giudicio di quello di **Giovan Bernardo Lami**; il quale oltre a che dipigne tutto ciò che vede meravigliosamente, e nel ritrarre dal naturale non ritrova pari, come ne fanno fede la maggior parte de' signori e signore di questa città che di sua mano e non di altri han voluto ritrarsi, è anco sottilissimo intagliatore in rame, le cui stampe fra poco spacio di tempo appariranno, et in nuovo modo scolpisce in creta e in stucco lavori da far istupir le genti, né trova chi nell'opra di miniatura l'aggiunga, senzachè nella notomia e nella perspettiva e nelle altre parti rare alla pittura appartenenti è felicemente versato (Biblioteca Brancacciana di Napoli, ms. II. C. 5, s.d.; Zezza, in Bollettino d'Arte n. 70 1991, p.20).*
- Il manoscritto del Maranta è da datare tra il 1558, anno in cui il Carafa ereditò il titolo di marchese di Santo Lucido, e il 1570, anno della morte dell'autore (Zezza, in Bollettino d'Arte n. 70 1991, p.20).*

1559-1564 - Illustrissimo e eccelentissimo signor patrone mio [osservandissimo?] poi che per mia bona fortuna vostra signoria illustrissima se ritrova ancora in questi parti la supplico me faccia grazia si come a bocca più volte li ho supplicato che vedessi informarsi dali huomini dela casa de la signora duchessa d'Alva illustrissima morta se ha pagato alcuna quantità di dinaro al signor Alonso Sances all'hora generale tesoriero nel Regno per conto dela cappella di San Gennaro che li pintai nell'Arcivescovato nostro il che potrà ritrovarsi nelli conti dell'anno 1559 in sino all'anno 1563 o 64 e di quelli pagamenti che ce fossero ne vorria nota autentica. Per quanto io son servitor suo le supplico a farme questa grazia che molto m'importa per la lite che tengo co'l detto signor Alonso e me serria un grande alleviamento con che li fo riverenza e baso mille volte l'illustrissime mani e Nostro Signore l'illustrissima sua persona esalti come devia, di Napoli li 24 di ottobre 1592. Ad Pietro di Toledo duca di Ferrandina marchese di Villafranca e generale dele galere del Regno di Napoli, Madrid A vostra signoria illustrissima et eccellentissima **Gioanne Bernardo Lama** (Sanlúcar de Barrameda, Archivo General de la Fundación Casa Medina Sidonia, legajo 301; Zezza, in Rinascimento meridionale …, 2016 p.574).*
- Lettera di **Giovan Bernardo Lama** a don Pedro de Toledo juniore, per richiedere assistenza nella riscossione dei pagamenti delle pitture per la cappella del Tesoro Vecchio (Zezza, in Rinascimento meridionale …, 2016 p.574).*

7.6.1560 - A 7 giugno 1560, **Gio. Bernardo de la Lama** ha ricevuto duc. 50 per lo prezzo di una cona in l'altare di Gio. Battista Sersale (ASCANa, Notam. B, fol.262; D'Addosio, Origine …, 1883 p.147).*
- *Così ha dipinto quadri … alla SS. Nunziata* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

- Le pitture eseguite nella chiesa dell'Annunziata rimasero distrutte per l'incendio del 1757 (?, c.1890, p.78).*

15.. - Di San Gio. Maggiore … Nella cappella della famig. Amodio è la tavola in cui è *Christo deposto dalla Croce in grembo alla Madre sostenuto da due Angioli*, la qual è … **Giovanbernardo Lama** illustre pittor Napolitano, huomo … non solo nella pittura, ma anche nello stucco, e nel ritrarre dal naturale rarissimo, il qual fiorì nel 1550 (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.57).*
- *Così ha dipinto quadri … a S. Gio: Maggiore* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana … ha le seguenti notizie intorno a questo artista: "**Gio. Bernardo Lama** … in S. Gio. Maggiore nella cappella degli Amodio si vede il quadro, *Cristo deposto dalla croce in grembo della Madonna, sostenuta dagli angeli* …" (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*
- S. Giovanni Maggiore … Nella Cappella della famiglia Amodio è la tavola, in cui è *Christo deposto dalla Croce in grembo alla Madre*, opera di **Giovambernardo Lama**, illustre Pittore Napoletano (Sarnelli, Guida …, 1688 p.98).*
- la *deposizione della Croce* di **Gio: Bernardo Lama** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.173).*
- La Tavola però della Cappella della Famiglia Amodio in S. Giovanni Maggiore, rappresentante la Vergine Addolorata, che appiè della Croce tiene in grembo il suo morto Figliuolo, cui sostengon le braccia due Angioletti, si conserva ben di presente nella Sagrestia, ma per rimetterla nella propria Cappella, dapoi che la Chiesa sarà finita di rimodernare (De Dominici, Vite …, II 1743 p.121).*
- S. Giovanni Maggiore … la tela raffigurante la *Deposizione*, attribuita dal Sarnelli al **Lama** ed originariamente sistemata nella Cappella della famiglia Amodio (a destra del Cappellone di S. Lucia) è più probabilmente di un pittore napoletano di fine '500 (Borrelli, Contributo …, in Lo scugnizzo 1967 p.67; Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.102).*
- Di poco più tarda mi sembra si debba ritenere la *Pietà* oggi nella novecentesca chiesa del Buon Consiglio, da identificare con quella un tempo nella cappella degli Amodio in San Giovanni Maggiore (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.5).*

1564 - Correva l'anno 1564. quando essendosi dall'Architetto Ferdinando Manlio dato compimento alla famosa Chiesa da lui incominciata della SS. Nunziata nella forma che oggi si vede, e dovendosi questa abbellire di stucchi, e con altri ornamenti nella soffitta, fu eletto **Gio: Bernardo** acciochè questi con sua direzzione, e quelli di sua mano fossero lavorati; giacchè in somiglianti cose egli avea già dato saggio dal suo valore, ne vi era in quel tempo chi con più diligenza i detti ornati lavorato avesse; conciosiacosachè egli con molto studio si era affaticato nel cercare le belle forme, ed i varj abbellimenti di quelli, dando loro quella grazia senza la quale essi riescono o sconci, o di malissimo gusto sicchè fanno noja a gli occhi de' risguardanti. Per la qual cosa fece **Gio: Bernardo** i disegni, e comparti i lavori a' proprj luoghi, è quelli con sua assistenza fece da prattichi Maestri lavorare; Poscia architettò nella medesima Chiesa la Cappella della famiglia San Marco, e vi dipinse la Tavola da situarsi nell'altare di essa, ove effigiò nostro Signore con la Croce in spalla; opera in vero con sommo studio, e diligenza condotta, intorno alla quale ei fece bellissimi stucchi, ordinando altri belli ornamenti per lo Altare (De Dominici, Vite …, II 1743 p.122).*

1565 - *Così ha dipinto quadri a S. Lorenzo … ed altre tavole di Altare* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Si vede poi, poco più sopra della riferita cappella, il pergamo assai bello e magnifico, con una cappelletta sotto dedicata a Santa Caterina vergine e martire, la qual cappella è della famiglia Palomba, dalla quale fu fatto il pergamo, intorno al quale sono le seguenti rime:

Eloquio assero suo Catherinæ Sophiæ,
Nec renuere Dei mitæ subire iugum.

Sotto il pulpito poi si legge:
Divæ Catherinæ Protectrici suæ Iulia Palomba, pijssima fęmina Deo oravit.
Sotto l'altare della stessa, vi si legge:
Ioanni Palombæ, summæ probitatis, vir Scipio, & unius animi fratres, parenti optimo, cum moriens ea in ætate filios reliquisset, ut patrem uti benè noverint, quod vivo non potuere, id præstiterunt mortuo, ò piam memoriam, ò mæmorem pietatem. An. D. MDLXV.
(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.75).*
- S. Lorenzo … Siegue la porta che va al Chiostro. Appresso il pergamo vi è un Altaretto con una tavola molto bella, opera di **Gio. Bernardo Lama** (Celano p.704).*
- S. Lorenzo … Tornando in Chiesa, sotto al Pulpito, assai per altro antico, si vede una piccola Cappella con una bella tavoletta rappresentante la *Vergine con S. Stefano da un lato, e dall'altro S. Caterina Martire* del lodato **Lama** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.201).*

- S. Lorenzo … nella cappellina sotto il pulpito la *Vergine con due santi* è un quadro assai stimato del **Lama** (Galanti, Napoli …, 1838 p.143).*
- S. Lorenzo Maggiore … Nell'altarino, sotto questo pulpito, la tavola *della Vergine col bambino, che ha da un lato il protomartire S. Stefano, e dall'altro S. Catarina* è pittura di Silvestro Buono, ritoccata da Silvestro Bruno. Alcuni la vogliano di **Bernardo Lama**, ritoccata (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.88).*
- Chiesa e Monistero di S. Lorenzo Maggiore … Cappella della famiglia Palomba … La piccola tavola dell'Altare che figura la *B. Vergine, S. Stefano e S. Caterina d'Alessandria* è di **Giambernardo Lama**, di cui non può abbastanza lodarsi la freschezza del colorito, e la beltà della composizione (Chiarini p.791).*
- Chiesa e Monistero di S. Lorenzo Maggiore … Sagrestia … l'altro quadro con lo *sponsalizio di S. Caterina*, è di **Gio. Bernardo Lama** (Chiarini p.794).*
- S. Lorenzo Maggiore … Dalle carte del Convento si ricava che i Padri nel 1565 concessero a Scipione, Pietro, Giacomo ed Orazio Palomba, lo piliere dell'arco suddetto appresso lo chiostro del monastero … per farvi una cappella con altare e sepoltura … e probabilmente Giulio Palomba vi fe' dipingere da **Giov. Bernardo Lama** il bel quadro di *S.a Caterina* che pure si vede, come deduciamo dalla iscrizione riportata del de Lellis (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.155).*
- S. Lorenzo Maggiore … Addossato al gran pilastro a dritta dell'arco massimo vedesi il pergamo marmoreo, che fa baldacchino ad una cappelletta con la *Vergine adorata da' martiri Stefano e Caterina*, opera di **Bernardo Lama** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.319).*
- S. Lorenzo … Nel corridoretto che mena al Convento … v'ha di sotto un altarino con una tavola esprimente la *Vergine co' SS. Stefano e Caterina* creduta del **Lama** o del Morvillo[192] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.114).*
- [192] La tavola, attribuibile a **Giovan Bernardo Lama**, è nel museo-contenitore attiguo alla chiesa (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.123).*
- ... altro nella cappella di Casa Palomba, rappresentante S. Caterina (1565) (Filangieri, Catalogo del Museo civico …, I p.325-326; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.37).*
- In S. Lorenzo … la tavola non men lodata per freschezza e vivacità di colorito e per naturale aggiustatezza di composizione, su l'altarino sottoposto al pulpito, con la *Vergine in alto e giù i santi martiri Stefano e Caterina in atto di adorazione* (?. c.1890, p.77).*
- Molto vicina alla *Madonna delle Grazie con i Santi Stefano e Margherita* di San Lorenzo Maggiore in passato anch'essa attribuita al **Lama** (Zezza, in Bollettino d'Arte n.70, 1991 p.30).*

7.1.1567 - MDLxvij Martedi a vij di gennaro ... f. 5/130 All'Ill.o s.or Carlo caracciolo, fratello del marchese de Vico d. quindeci, e per lui a ms **Gio Bernardo della Lama** dipintore dissero sono a compimento de più opere che li ha fatte, e per lui a Silvestro de Bona [Silvestro Buono] a lui contanti d. 15 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.366; Pinto, Revisione 2014).*

24.1.1567 - Die xxiiij° januarij 1567 ... In monasterio sancti gaudiosi ... honorabilis magister Herricus de herrico malines de fiandra pictor laycus asserens habere patrem et vivere ac negotiare seorsum ab eo cum xore et familia sicut ad conventionem devenit cum domina Maria de capua moniale in dicto monasterio sancti Gaudiosi ibidem presente ... promisit ditte domine Marie facere infrascriptum opus picture in ecclesia ditti monasterij in locis infrascriptis et modo infrascripto videlicet: Imprimis promette detto maestro Herrico tenere e seguitare lo friso et ornamento lo quale è stato principiato da messer **Giovan bernardo lamo** pittore sopra et intorno a li otto quatri dove se hanno da pengere seu pittare ll'historie e finestre di detta ecclesia. Et la cornice del quatro venga a correre sotto la finestra de quella di grosseza di un palmo e meczo: et la prima historia sia del battesmo de Christo con quelle circumstantie che se sole pegnere dalla banna sinistra quanno se entra in detta ecclesia, all'altro quatro seguente quanno christo fu tentato nel deserto come se sole pegnere. Il terzo quatro che seguita quanno Christo entrò in hierusalem sopra l'asino como se sole pegnere et allo quarto quatro che seguita in decta banna sinistra l'historia della cena de Christo con l'Apostoli sincomo si sole pegnere. Et allo primo quatro della banna destra quanno s'entra in decta ecclesia sia l'historia quanno pilato si lavò le mani de Christo secondo se sole pegnere lo secundo quatro che seguita quanno inchiodare Christo in croce sincomo se sole pegnere, lo terzo quatro quanno scese a liberar ll'anime dal limbo como se sole pegnere et in lo quarto quatro che seguita in detta banna destra l'historia del Giuditio universale. Quale opera e pittura detto maestro Herrico promette lavorarla ad sicco con quelli colori perfetti che se ce ricercano, e detta opera promette incomenciarla dal primo di de l'intrante mese di febraro 1567, e darla finita per tutto lo mese di novembre primo futuro del detto anno 1567 et da decta opera fra detto tempo promette non levare mano et pigliarce altri pitturi idonei agiunti quanno fosse necessario ... et detta opera promette farla ad sue proprie dispese ... tanto per la pittura quanto per calce e fabricatore solum sia tenuta ... detta signora Maria ad sue spese farci fare tutti quelli anniti che ci bisogneranno boni e sicuri e questo a raggione e per prezzo di ducati cento sittanta de carlini di argento quali ... detta sig.a Maria promette pagarli … in questo modo videlicet per tutto domani ... ducati vinti ... et li

restanti ducati cento cinquanta ce li promette pagare servendo pagando quatro per quatro pro rata ... Et ad mayorem cauthelam ditte domine Marie dictus magister Herricus dedit in fideiuxorem honorabilem magistrum Robertum laucoragallum librarium *Il detto contratto è ripetuto più appresso nelle due carte che seguono, e vi si leggono in fine i nomi del giudice a' contratti e testimoni, cioè*: Judice Joan vincenzo francese. mag.co Rocco rodio de neapoli Nob.li Fabio ragno de orbino nob.li Augustino biancho de castelaneta. *A tergo del contratto è abbozzato con poche linee a penna un disegno della riquadratura in cui va allogata ciascuna delle descritte storie, con l'accenno della cornice superiore, nonchè uno dei finestroni di esso ordine* (ASNa, Not. Giacomo Aniello della Porta, a. 1560-1576; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 477).*
- 24 Gennaio 1567 Maestro Enrico de Enrico di Malines di Fiandra, pittore, promette a D.a Maria di Capua, monaca di S. Gaudioso, dipingere a sicco (a tempera) alcune storie nella chiesa pel prezzo di ducati 170 di carlini d'argento, seguitando un certo fregio, cominciato da Messer **Giovan Bernardo Lama**, pittore (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 477).*

22.11.1567 - **Lama Giovanni Bernardo** … 22 Novembre 1567. Garantisce Giovanni Antonio Mellone, di Napoli, mettitore d'oro, il quale si obbliga colla Confraternita di S. Sofia, in Majori, di terminare una cona già cominciata dal pittore Stefano Guarino (ASNa, Not. Adriano Pedelente, a. 1567-68, car. 120, Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.35).*
- Mellone, o Milone Giov. Antonio, toccatore di oro. 22 Novembre 1567. Essendosi fatto garante di Stefano Guarino, pittore, per l'opera di una cona commessagli dalla Confraternita di S. Sofia della terra di Majori, si obbliga, morto il Guarino, di terminare egli la detta cona, sotto garenzia del pittore **Giov. Bernardo della Lama** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.165).*

7.5.1568 - MDLxviij venerdi adi 7 di maggio … f. 220 A luca Antonio plutino d. diece e per lui a **bernardo della lamma** diss.o sono per complimento de d. quaranta per fattura de una cona quale li ha fatto et ha riceputo d. 10 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314; Pinto, Revisione 2015).*

22.6.1568 - MDLxviij martedi adi 22 di Giugno … f. 869 Al s.r Fabio Caracciolo d. dece e per lui a **Gio: ber.do** [Lama] pittore E per lui a Gio: lorenzo Salato per alt.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

2.12.1568 - **Lama Giovanni Battista** [? Gio. Bernardo] … 2 Decembre 1568. Promette a messer Jacono Pinello, di Napoli, di rinnovare una cappella sita sotto le case di esso Jacono *sopra lo fondico de le teglia*, detto altrimenti *Santa Maria de liberi piccoli alias de Alvino* (ASNa, Not. Giov. Antonio de Ruggiero, a. 1568, c. 299; Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.34).*
- 1568 … 2 dicembre. Impegno per 25 carlini di un **Giovan Battista Lama** [? Gio. Bernardo] pittore, «abitante a la sagliuta de la Magdalena», - forse Giovan Bernardo - con Giacomo Pinelli per rinnovare una cappella sotto le case di questi «sopra lo fundico de le teglia vulgo nuncupato Santa Maria de liberi piccoli alias de Alvino» dipingendo un *San Pietro sulle acque* «avanti lo altare maggiore», le immagini di *San Pietro* e *San Paolo*, rifacendo fregi e stemmi e restaurando il manto d'una Madonna (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.332).*

1569 - *All'Eccellentissimo, e miracolosissimo dipintore il Sig. **Gio. Bernardo**. A Napoli. Eccolo eccolo il buon formaggio da Parma. Tu non t'avviserai d'haverne un goccio, se non vieni al miserere da maestro A. totti un cascio cavallo. Alla fede, che stenterai. E tu quando ti vien per la fila qualche passerotto, o qualche tordo grasso, daimene ? tanto mai possi haver un bene al mondo, quanto men n'hai fatto partefice. Come mi paghi, cosi ti servo. Non poi già biasimarmi per cosa del mondo, se non voi sostener una soma, più grande del monte di Somma di sessanta mila torti. ricordati che fece il peccar vostro ? habbiti patienza: non havevi a pena compito d'imparar ben ben d'abbaco, e volevi partir per bericocolo. Chi fu che consigliolloti ? chi fu ? qualche mariuolo ? Ma io, che son pacifico, mi raddolcisco con tre parole. Se tu mi prometti di mandarmi una buona pezzona di ricotta (che da tanti mesi, & anni n'harrai potuto far molto) ma che sia fresca, e di quella che una volta l'habbi assaggiata; io ti prometto sopra la fede mia di mandarti il più bel formaggio, che tu possa imaginare. E ti manderei anco della ricotta da qui, non è cosi buona, come la vostra. Queste parti han buon formaggio, le vostre hanno buona punina. Mandalami, mandalami in cortesia: e presto poi, non sii duro come i farti da Vinegia. Spedisciti, che da bastonate in fuori,* qui cito dat, bis dat. *Se io fossi buon gioelliero, come tu sei, & stupendo gioelliero, & eccellentissimo pittore, ti manderei qualche Topazzo, o Robino d'Archimia a veder se te la potessi calar una volta. ma mi par malagevolismo. Orsu restati con Dio, e raccomandami alla tua Venere se l'hai compita. sai qual dico ? quella della fonte del Sig. Anton Vincenzo Bucca. se non l'hai ancora compita, dalle una buona rimenatona da mia parte, come se havesti a rimenar il*

cascio. E son vostro come, è chente volte mi piacerà. Di … 69. Percosso dalle vostre virtù pittoresche e strasecolare, anzi che no. A. Persio (Turchi, Lettere facete …, II 1575 p.523).*
- L'umanista Ascanio Persio indirizza una sua lettera al **Lama** (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.89).*

27.6.1569 - 1569 à 27 di giugno … f. 1197/292 Alla s.ra donna Maria Caracciola d. vinti e per lei a **Gio. bernardo dela lama** pittore diss.o in parte di d. 55 per lo prezzo di una cona quale l'ha promessa di fare come per contratto in Curia di n.o ciro di mari d. 20 (ASNa.BA, vol. 45, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2011).

21.8.1570 - 1570 adi 21 de agosto … f. 1294 A hercole mormile d. diece e per lui a **Gio bernardo della lama** diss.o che celi paga a compim.to de un retinto longo che lui ha fato e per lui a Gio: dominico de martino dissero per altritanti a lui d. 10 (ASNa.BA, vol. 47, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

… - Già dentro gli anni settanta sembra debba essere datata la malconcia "Circoncisione" della chiesa di San Luca a Praiano, in cui spicca il Bambino "alla maniera" di Marco da Siena (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n. 70, 1991 p.7).*

… - è il termine di un prolungato confronto, come ben dimostra quest'Incredulità di Tommaso della chiesa della Maddalena di Atrani che mi sembra di poter ricondurre al nostro pittore (si confronti ad esempio il Cristo con quello dell'Ascensione di San Gregorio Armeno del 1580 circa). Anch'essa è evidentemente derivata da un modello piniano del 1573: il quadro della cappella Teodori del Duomo di Napoli (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.7).*

… - S. Caterina a Formello … Cominciando ad osservare le cappele a nostra dritta … nella terza la *Pentecoste* è d'ignoto autore[15] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.28).*
- [15] Previtali (La pittura del '500 a Napoli …, 1978, p.71 e 191) propone, ipoteticamente, un'attribuzione a Silvestro Buono e **Giovan Bernardo Lama** (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.39).*
- Ferdinando Bologna ha restituito a Silvestro Buono … i resti di un altro nobilissimo dipinto, la grande *Pentecoste* della stessa chiesa di Santa Caterina a Formiello … Foto S.G. Napoli 33956 (Previtali p.71).*
- … della *Pentecoste* di Santa Caterina a Formello, a mio avviso interamente del **Lama**, e di questi anni (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.7).*

6.7.1573 - 1573 lunedì a di 6 di luglio … f. 110 A ms Vicenzo de Giulijs d.ti diece et per lui al m.co **Gio ber.do lama**, dissero sono a buon conto tra loro delle opere che li fa di pittura / a lui contanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 55, Banco Serra e Vivaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2013).*

14.7.1573 - 1573 adi 14 de luglio … f. 1350 Alla s.ra donna Maria Caracciola d. cinque e per lei a **Gio bernardo lama** pittore diss.o celi paga a comp.to de d. 55 li havera promessi per una cona che li ha fata, e consignata declarando essere integramente sadisfato da lei e per lei a Gio: dom.co Mari diss.o sono per altritanti receputi d. 5 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2010).*

4.9.1573 - 1573 adi 4 di settembre … f. 1382 A beatrice bove d. venti e per lei a **Gio: bernardo lama** Pittore diss.o sono a comp.to de d. 40 quali sono in conto de d. 60 per la manifattura seu pittura de una cona quale li ha da fare nella capella del S.mo Salvatore nella sua massaria a s.to Gio: a teduccio e per lui a silvestro bono suo nepote diss.o sono per altretanti receputi d. 20 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).*

15.5.1574 - (Documento in precarie condizioni) Die XV mensis Maij, secunde indictionis, Neapoli, 1574, constitutus in nostri presentia honorabilis Jeronimus d'Auria de Neapoli scultore, sponte coram nobis, sicut sibi attum etc., ad conventionem devenit cum magnifica domina Joanna de Rosa de Neapoli, videlicet: lo detto mastro Geronimo promette ala detta signora Gioanna fare una cappella di marmo novi de Carrara, gentile, dentro la ecclesia de Sancta Maria dela Nova de Napoli, con dui cantari, uno altare con tre figure, doje tonde ali lati et la cona di mezo de bascio relievo, una dele quale figure habbia essere Sancto Bernardino, et l'altra Santo Francesco, et il quatro di mezo debia essere la Concepzione dela Madonna, con ornamenti moderni; et lo pavimento di terra di detta cappella debia essere repartito de inbisco [sic]; et la fossa, et anco la detta cappella, et lo detto pavimento debiano essere conforme al [174r] designio fatto per lo

detto Geronimo, lo quale designo se debia subscrivere per mano de me notaro, et conservase per la detta signora Gioanna, et se habbia da equalere et essere dela medema bontà et bona mano che sono le scolture dela cappella dell'illustrissimo signore Marchese de Vico, construtta dentro la ecclesia de San Gioanni a Carbonara; et questo durante il tempo de uno anno et mezo da hoggi avante compiendo, in lo quale tempo, et fintazo [sic] detta opera sarrà finita, detto mastro Geronimo promette non lavorare ad altra parte per cunto de altri, eccetto l'opera la quale detto mastro Geronimo dice havere pigliato ad fare dal'eccellente signore presidente del Sacro Regio Consiglio, et fando lo contrario, detta signora Gioanna non sia tenuta darli pagamento alcuno. Et questo per lo prezzo da apprezzare per quattro experti, cioè per lo signor Andriano Spatafora [...] et il signor Anello Turbulo, eletti per la detta signora Gioanna, et per lo signore Bernardino Rota et il magnifico **Giovan Berardo dela Lama**, eletti per lo detto mastro Geronimo; et casu che nel'apprezzo da farse per li detti signori arbitri n'ci fosse differentia et discordia, sia licito ali detti signori arbitri eligere un altro experto, atto et capace de detta opera; et se alcuno di detti signori arbitri, quod absentia [?] venesse ad morte, sia licito ala parte la quale haverrà eletto detto arbitro eligerne un altro in suo loco; lo quale pretio detta signora Gioanna promette pagarlo [174v] septimana per septimana, ad elettione di detta signora Gioanna, con il parere ancora di detti sui experti; et per il complimento, fatta serrà detta opera [...] detto apprezzo, con detentione [?] per il marmo, lo quale ponerà lo detto mastro Geronimo in detta cappella, la detta signora Gioanna promette infra sei mesi da hoggi avante compiendo consignarcela dela medesma bontà et qualità et secondo la finecza, a de' quelli l'uno habbia da refondere al'altro per prezzo da farse per li ditti signori experti; et casu che detto marmo non se li consegnasse fra detto termino, detta signora Gioanna non sia tenuta ad altro [che] solo al valore del marmo, una con la manifattura del'opera ut supra da farse per li detti signori experti nominati, quia sic [...] (ASNa, Not. Giovan Marino Stinca, sch. 249, prot. 6, cc. 173v-174v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.240).*

6.10.1575-13.7.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore de Nap: fatto per la R:da donna locretia Caracciola abbatessa de detto Mon:rio per mano de me fulvia Caracciola incominciato dalli XI de luglio 1572 al quale di se d..no principio a' detta fabrica … Exito de dinari spesi in la fattura dela cona dela nova ecc.a del mon.rio del'altare magior dove s' scriverra iniessatura pittura et indoratura ut infra - 1576 - A 28 de genaro 1576 a' mastro nuntio ferraro per il banco de citarella doc.ti diece a comp.to de doc.ti novanta como per li altri doc.ti 80 l'a R.ti v3 doc.ti 45 per lo medesmo banco in due partite l'anno precedente 1575 a 6 d'ottobro e l'altri doc.ti 35 contanti q.li seli sono pagati in parte de docati cento trenta per li q.li a promeso far la detta cona per tutta pasca prima ventura a giudizio e secundo lo disegnio del mag.co **Gio: benardo dela lama** dico d. 90.0.0. Per tante sbanghe de teglia grosse meczo palmo e rochi de teglia comp.ti ala montagna de s:to Angelo per mano de donna biatrice carrafa e donna lucrecia monutula a mastro basile inclusa la portatura doc.ti cinquanta d. 50. Per secatura de dette sbanghe et altre tavole de chiuppo che son venute dale ~~mon.rio~~ t.re del mon.rio dele n.re massarie per servitio de detta cona doc.ti sei d. 6.0.0. Per colla per incollar dette tavole docati quattro e tt. uno e per chiodi per inchiodar detta cona altri docati sei che giunti sono doc.ti diece e tt. uno d. 10.1.0. d. 156.1 - 1577 - A 26 de genaro 1577 al p.to mastro nuntio per lo banco de citarella doc.ti cinque a comp.to de doc.ti 125 come che l'altri doc.ti 120 li son stati pagati v3 doc.ti 90 per la precedente partita et doc.ti 30 trenta contanti dico pagati altri d. 35.0.0. A 27 de 7bre 1576 a ms Gio: domenico de martino per lo banco de citarella incunto dela iniessatura de detta cona doc.ti diece a comp.to de doc.ti vinti d. 20.0.0. A 12 de marzo 1577 al p.to mastro nuntio contanti altri doc.ti undece essendose gionta ppiu opera nela detta cona che no era nel disegnio lo che s'haverra da giodicar per lo mag.co **Gio: benardo dela lama** quello che sel'averra da dare de ppiu del preczo fatto dico pagati d. 11.0.0. A 5 de giugno al detto mastro nuntio per citarella accunto detta cona altri doc.ti diece d. 10.0.0. A 13 de luglio al sup.to ms Gio: domenico de martino per lo sup.to banco altri doc.ti diece accunto dela d.ta inhiessaura d. 10.0.0. d. 86; in anno 1576 a.t. d. 156.1; d. 242.1.(ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 201r-t; Pinto; Ricerca 2010).
- Di San Gregorio … Nell'Altar maggiore è la tavola dentrovi quando *Christo salì in cielo, da una candida nube velato*, il tutto fù opera di **Gio. Bernardo Lama** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.363).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana "… Nella chiesa delle Monache di S. Ligorio la tavola dell'altare maggiore, *Cristo ascendente in cielo* ed altri quadri a' lati …" (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*
- Chiesa di S. Gregorio … Nell'Altar maggiore è la Tavola, rappresentante *l'Ascensione di Christo al Cielo*, opera di **Giam-Bernardo Lama** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.261).*
- S. Gregorio … La tavola che vi si vede, nella quale sta espressa *l'Ascensione del Signore*, fu dipinta dal nostro **Gio. Bernardino Lama** (Celano, 1692 p.932).*
- San Ligoro ... il quadro dell'Ascensione, del **Lama** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- … [p.611v] … il quadro principale del cap'altare è di **Berardino Lama**, anche degno pittore nostro napoletano … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).

- Infrattanto; benchè gli si presentassero occasioni di far dell'opere grandi, poichè erano state vedute con applauso varie immagini dipinte per molti particolari, ed anche una Tavola infra le altre nella Chiesa di S. Gregorio Armeno, volgarmente detta S. Liguoro, ove si vede espressa l'Ascenzione del Signore con molto popolo intorno, tra 'l quale egli fece alcuni ritratti al suo modo eccellenti, poichè anche in questa parte della pittura, egli potè giostrare co' migliori dell'età sua (De Dominici, Vite …, II 1743 p.116).*
- La tavola del primo Altare coll'Ascenzione del Signore è di **Berardino Lama** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- S. Gregorio Armeno … Dietro l'altar maggiore … mirasi la gran tavola *dell'Ascensione del Signore*, opera di **Bernardo Lama** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.289).*
- La tela in alto che rappresenta la Risurrezione di Nostro Signore, è opera di **Bernardo Lama**. Questo quadro è situato in mezzo ad un gran tabernacolo di marmo con colonne di rosso di Parigi; il Cristo all'Orto più in alto è dello stesso autore (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- Dietro l'altar maggiore ... mirasi la gran tavola dell'Ascensione del Signore, opera ragguardevole di ***Bernardo Lama*** (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno ... Tribuna ... la tavola dell'Ascensione e il piccolo dipinto superiore di Cristo nell'orto sono del **Lama** (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.203).*
- La cona ha bella prospettiva con colonne rosso di Francia, la gran tavola dell'*Ascensione* del **Lama** (1508-1579) la tela "*Cristo nell'Orto*„ del medesimo grande pittore (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.12).*
- … l'opera del maestro che il De Dominici considera giovanile, anzi nata fra ripensamenti della più antica cultura raffaellesca (egli afferma, nel contesto, fra il 1520 ed il 1527), *l'Ascensione* di capo altare in S. Gregorio Armeno, rende ad un esame obiettivo una idea di cultura ben più progredita, difficilmente anteriore al 1550 (Bologna, Roviale …, 1959 p.69).*
- è il termine di un prolungato confronto, come ben dimostra quest'Incredulità di Tommaso della chiesa della Maddalena di Atrani che mi sembra di poter ricondurre al nostro pittore (si confronti ad esempio il Cristo con quello dell'Ascensione di San Gregorio Armeno del 1580 circa). Anch'essa è evidentemente derivata da un modello piniano del 1573: il quadro della cappella Teodori del Duomo di Napoli (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.7).*
- Sopra l'altare è poste grande tavola dell'*Ascensione*, databile agli anni '80 del XVI secolo, di **Giovan Bernardo Lama**, documentato a Napoli dal 1560 al 1600, seguace della corrente pietistica e devozionale ed autore anche del piccolo ovale raffigurante *Cristo nell'orto* (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.464).*

2.1.1576 - MDLXXVI Adi ij di genaro lunedì … f. 173 Al s.r alessandro della marra d. quarantasette e per lui a **gio: ber.no della lama** disse celi paga a comp.to de d. 105 per fattura et colori di uno friso et intempiatura di colori fatti nelle case del s.r fabritio thom.no e per lui a Gio. alfonso vilano disse sono per final pagamento per la opera del sopradetto, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2010).

27.3.1577 - 27 marzo 1577 … Mastro Geronimo d'Auria, per promessione. Mastro Geronimo d'Auria, scultore di marmi nella Strada della Dochesca, si è obligato a questa benedetta Casa et signori governatori di quella di fare et lavorare a sue proprie spese et fatiche lo lavatorio dentro la sacristia de questa santa ecclesia, de marmi gentili di Carrara fini, secondo [265r] lo desegno fatto per lo magnifico **Giovan Bernardo della Lama** pittore, sottoscritto di propria mano dell'illustre signor Scipione Caracciolo, quale si serba in potere di esso mastro Geronimo, con ponere esso mastro Geronimo tutti li detti marmi che ci seranno necessarii per complimento di detta opra et manifattura et scoltura in quelle necessarie, secondo detto desegno, et che detto lavoro sia ben fatto et di bonissimi marmi della qualità predetta ut supra, ben lavorati, senza defetto né rottura alcuna, et di bonissima scoltura, a laude et giuditio del detto magnifico Ioanne Bernardo. Quale opra ha promesso detto mastro Geronimo darla complita et posta a sue spese per tutto lo mese de aprile prossimo venturo del presente anno 1577, et questo per convento prezzo di ducati cento correnti per la detta manifattura, prezzo de marmi, scultura et altre cose in quelle necessarii, secondo detti desegni ut supra; delli quali ducati cento detto mastro Geronimo n'ha recevuto di contanti ducati vinti, et altri ducati vinti se li sono promessi di pagare alla metà di detta opra, et li restanti ducati sessanta complita et posta che sarà detta opra; con patto che, non fenendo detto mastro Geronimo detta opra per detto tempo ut supra, o quella non fusse ben fatta et ben lavurata et di marmi della bontà predetta ut supra a giuditio del detto magnifico Giovan Bernardo, in tali casu sia licito a questa benedetta Casa et signori governatori di quella o costregnere detto mastro Geronimo a farsi complire seu rifare detta opra ut supra et domandarli tutte spese et interesse, o vero detta opra farla fare seu rifare da altri mastri intelligenti, a danni et spese di esso mastro Geronimo; et in casu che detto mastro Geronimo non compiesse detta opra per detto tempo ut supra et li signori governatori lo constrengessero a farla complire, in tali casu, per quello tempo che sterà a complirla, et lasso detto messe d'aprile ut supra, perda un docato lo dì del prezzo predetto. Instromento per

l'egregio notare Nicola de Trapani (ASCANa, Notam. E, fol. 264; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.242).*
- Data errata 23 marzo 1577 … E tale bellissimo lavoro è tuttora esistente (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.585).*
- L'Annunziata … Sagrestia … Michea[156] (Galante-Spinosa, *Guida sacra* …, 1872 ed.1985 p.166).*
- [156] … In un locale adiacente, lavamano marmoreo di Gerolamo D'Auria su disegno di **Giovan Bernardo Lama**, documentata al 1577 (Maietta, in Galante-Spinosa, *Guida sacra* …, 1985 p.178).*

12.11.1577 - Conventio et promissio pro Magnificis troyano Jesualdo Ferdinando Caruso et Cornelio smet. Die duo decimo mensis Novembris sexte Jndictionis 1577 Neapoli Jn nostri presentia constitutus Magnificus Cornelius smet flamineus pictor Neapoli commorans, sicut ad conventionem devenit cum Magnificis domino troyano Jesualdo et ferdinando caruso de terra Aulete provintie principatus citra, Magistris et gubernatoribus Venerabilis Confraternitatis Santissimi Rosarij construite et fundate jn Ecclesia Sancti francisci eiusdem terre Aulete. Sponte coram nobis Promisit et convenit solemni stipulatione dictis Magnificis troyano et ferdinando presentibus vulgariter dicendo per tutto il mese d'Aprile primo venturo del jntrante anno 1578 consignare à detti magnifici troyano et ferrante, fare et pintare una cona de Altecza de palmi tridici, et di larghecza di palmi nove, nela quale cona esso magnifico Cornelio Promette pintarge jl santissimo Rosario, ciò è la Madonna con jl figliolo, et à mano dextra sancto Dominico et santo Francisco con li confrati, et à mano sinistra sancta catherina di Siena et sancta clara con le consore, et jntorno li quindici Misterij del santissimo Rosario et dalle bande doi colonne di grossecza d'un palmo l'una scandellate con azuro et oro secondo s'usa, et sopra dette colonne uno friso conrespondente alla grossecza di dette colonne similmente d'oro et d'azuro, et sotto detta cona farge uno scabello poportionato con pintarge alii dui lati sotto le colonne la Annuntiatione della Madonna, ciò è l'Angelo da uno lato, [f. 101v] et da l'altro la Madonna, et jn meczo detto scabello pintarge santo Dominico predicante et publicante il detto Rosario con molti personaggi all'audientia, et sopra la Madonna de detto Rosario pintarge Angeli che buttano fiori, rose et corone de rosario, quale cona esso Cornelio Promette farla et pintarla per detto tempo bona et perfetta di boni lignami stascionati di boni colori fini, di bona opera di bono magisterio ben pintata et ben fatta ad laude et juditio delli Magnifici Marco di Siena et **Giovanni bernardo della lama** pittori jn Napoli, jn pace quia sic. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum octuaginta de carlinis argenti. De quibus prefatus Magnificus Cornelius sponte coram nobis confessus fuit ad jnterrogationem sibi factam per dictos Magnificos troyanum et ferdinandum jbidem présentes se presentialiter recepisse et habuisse a dicto magnifico troyano sibi dante ducatos viginti de dictis carlinis argenti per medium banci Magnifici domini Germani Ravascherij publici bancherij Neapoli residentis. Excettioni. Reliquos vero ducatos sexaginta de predictis carlinis argenti Prefati Magnifici troyanus et ferdinandus tam Magistratico nomine quo supra quam eorum et cuiuslibet jpsorum proprijs privatis principalibus nominibus et jn solidum Promiserunt jntegre et ad plenum dare solvere et assignare eidem Cornelio jn hac Civitate Neapolis hoc modo videlicet: ducatos viginti jnfine proximi jntrantis Mensis decembris pro quorum solutione fecerunt eidem Cornelio quandam Apodixam directam supradicto bancho domini Ravascherij pro jllis solvendis jn tempore predicto. Alios ducatos viginti jn primo die quadragesime proxime venture, et reliquos ducatos viginti completa et consignata dicta cona modo predicto ut supra jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida [f. 102] preventione. Cum expresso pacto quo si forte dictus Cornelius jnfra dictum tempus non compleverit dictam conam, et jllam consignaverit jn tempore predicto, jn tali casu citra preiuditium promissionis predicte liceat dictis Magnificis troyano et ferdinando et cuilibet jpsorum jn solidum dictam conam fieri facere seu compleri facere ab alijs quibuscunque pictoribus quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse jpsius Cornelij [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 13, f. 101-102; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.659).*
- Smet Cornelio, alias Ferraro, o Ferrarus Fiammingo, pittore. 12 Novembre 1577. Promette ai Magnifici Trojano Gesualdo e Ferdinando Caruso, della terra di Auletta in Principato Citra, Governatori della Confraternita del Rosario nella chiesa di S. Francesco di detta terra, di fare agli stessi pel prezzo di Duc. ottanta una cona … (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.450).*

3.12.1577 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.138r) Exito in lavor de marmo per servitio de detta fabrica … (f.139r) - 1577 - … A 3 de Xbro ali sup.ti mastri ambrosio e luca antonio per lo decto banco [de citarella] docati diece correnti a comp.to de doc.ti quarantuno atteso l'altri doc.ti 31 l'anno R.ti inpiu partite contanti a cunto dela lavoratura de divers'altre opere di marmo fatte per servitio del monasterio in tutto sono docati quarantuno d. 41.0.0. A di detto ali p.ti per lo medesmo banco doc.ti nove a comp.to de doc.ti 140 per la manifattura dele sup.te due fontane seu lavatorii neli q.li s'include il preczo d'una preta de marmo che lloro nge hanno posta avertendose che si ben'era convenuto che dette fontane se dovessero fare per detti mastri per preczo de doc.ti 110 secundo il disegnio che allora s'era appontato perche de poi s'era alterato d.to disegnio e nge sono state fatte diverse figure che non erano nel

p.o disegno, e detta opera s'e appreczata per li mag.ci vincenzo dela monica Gieronimo d'auria e **Gio: bernardo dela lama** in detti doc.ti 140 deli q.li havendone R.ti doc.ti 131 V3 doc.ti 88 per le precedente partite restano a ponersi incunto altri doc.ti quaranta tre contanti dico d. 52.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

157. - Palazzo Arcivescovile … Cappella della Congregazione detta de' Catecumeni … Il B. Paolo d'Arezzo, Cardinale Arcivescovo Napolitano (1576-1578), ne fu l'institutore. I confratelli per gratitudine fecero dipingere da **Gio. Bernardo** sul drappo di seta che portano pendente dalla Croce, il B. Paolo in atto di battezzare i Catecumeni (Chiarini p.571).*

3.11.1578 - A 3 novembre 1578 - Lo magnifico **Gio: Bernardo de la Lama** pittore ha promesso per tutto il 14 aprile 1579, consignar finita la Cona incominciata per le Ecclesia di S. Andrea d'Amalfi per osservanza del Legato della q.m Sig.ra Laura Davolos (ASCAN, Notam. E, f.246; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238).*

16.11.1578 - Addì sedici di 9.bre 1578. In Nap.i Io **Giovan Bernardo Lama** p. la p.nte dechiaro havere ricevuto et manualmente havuto dal M.co Cesare Fiorillo maestro Seu Governatore di la Cappella di la Gloriosa Madonna del Rosario di Frattamaggiore ducati ventuno e grana quindici correnti quali sono p. final pagamento di d.ti quattrocento atteso li altri ho ricevuto in altre partite di detto M.co Cesare et altri mastri predecessori, quali d.ti quattrocento mi hanno pagato per la fattura di una cona di detto SS. Rosario integra, cioè, che a spese meye si è fatta la cona p.tta di legname et intagliata, posta in oro, et pitata da me, e miei lavoranti, et in fede del vero et a cautela di detto M.co Cesare, e altri maestrima Cappella le ho fatto la presente scritta e suscritta da li prescritti testimoni anco di mia propria mano datum ut s.a. Io Giovanne Bernardo Lama conferma ut sopra. Io Solvestro Buono sono R.a presente (Capasso, Frattamaggiore …, 1992 p.92).*

24.1.1579 - 1579 adi 24 di Genaro sabato f. 261 Al s.r Conte de lorito d. tre. E per lui a m.ro martino migliore diss.o a buon conto di uno tabernaculo seu custodia che li ha da fare conforme al disegno li ha mostrato e quello che serà apprezata detta custodia da ms. **Gio: ber.do pittore** li pagherà a lui d. 3 (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.149; Pinto, Revisione 2016).*

30.1.1579 - 1579 adì 30 di Genn.o … Alla s.ra Duchessa che fu de Mad.ni d. trenta e per lei a **Gio: bernardo lama** pittore diss.o sono in conto di quello se li doverà per una cona del Sp.to Santo che ha da fare per la chiesa del Sp.to Santo, che ha fatta fare a formicula, e per lui a Silvestro buono suo nepote diss.o sono per altritanti, a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2008).*

19.2.1579 - 19 de febr.o 1579 … A D. giulia caracciola d. cinquanta, et per lei a **gio: bernardo lama** diss.o per tanti le paghi li giorni passati contanti et per lui a michel angelo vespolo suo creato per altri tanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

19.2.1579 - Zannoli Perino Bolognese, pittore. 19 Febbrajo 1579. Insieme a Battista Santillo, di Napoli, e anche pittore, conviene co' Governatori dell'Arciconfraternita dello Spirito Santo in Napoli *di pintare le doi facciate della nave della detta chiesa da l'uno cornicione all'altro sopra le cappelle conforme al disegno fatto per lo magnifico **Giovan Bernardo della Lama** ... Et questo per tutta la mità del mese di Maggio del presente anno. Nella quale opera essi pittori in solidum promettono lavorare di continuo con quattro mastri. Et questo per preczo et ad ragione de ducati otto per ciascuna fenestra tanto della fenestra sfondata quanto del loco dove venerà l'Apostolo* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 14, c. 248; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.532).*

26.3.1579 - giovedi 26 de marzo 1579 … f.119 Al s.r Pompeo mastrillo d. vinte et per lui à **gio. lonardo [sic per Bernardo] dela lama** diss. in parte di quello che le deve la s.ra D. maria dela noia per la manifattura dela pittura fa nel oratorio de detta s.ra nel mon.o de s.ta m.a donna regina a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 73, Banco Ravaschieri; Leone De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333; Pinto, Revisione 2017).
- … nel documento si parla di «**Gioan Lonardo Lama**», senz'altro identificabile con **Giovan Bernardo**, trattandosi di un comprensibile errore di trascrizione da parte dell'estensore del documento (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73).*

15.. - … la loro collaborazione risale già nel corso degli anni Ottanta. Opera di ambedue è *Gesù e i figli di Zebedeo*, a Monopoli (Calò, La pittura del Cinquecento …, 1969 p.128; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- Monopoli (Bari), Basilica della Madonna della Madia: Gesù e i figli di Zebedeo … Sulla pala di Monopoli, attribuita da una fonte seicentesca a **Giovan Bernardo** e Silvestro "suo nipote" napoletani, ed in seguito ad un inesistente pittore "Giovanni Bernardi" cfr. F. A. Glianes, Historia e Miracoli della divota, e miracolosa imagine della Madonna della Madia, Trani 1643; A. Gambacorta, La madre di Giacomo e di Giovanni di Zebedeo e Gesù di G. B. Lama …, Bari 1963 … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" n.70, 1991 p.28).*

15.. - S. Maria del Gesù … La tavola dell'Altare maggiore, è opera del Turco, nostro Napoletano; che fiorì in quei tempi, che principiava à perfettionarsi la dipintura … (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.245).*
- Cesare Turco … Nella chiesa del Gesù delle monache, eretta presso la porta della città, detta di S. Gennaro, fece la tavola dell'altar maggiore, ove dipinse la circoncisione del Signore, in un quadro alto 18 palmi, e 12 largo; ove introdusse di 33 figure ben messe insieme con varj episodj, che fanno un bellissimo accompagnamento al sacrosanto Mistero; essendo situate con giudiziosa degradazione di tinte, e di prospettiva, ed il rimanente del quadro è molto bene ornato di architettura, e di altri accompagnamenti, che fanno meritar molta laude al pittore (De Dominici, ed. 1843 II p.175).*
- S. MARIA DEL GESU' … Il quadro dell'altare maggiore è di Cesare Turco Pittore illustre, che fiorì nel 1560. nativo d'Ischitella in Provincia di Capitanata nel nostro Regno (Sigismondo, Descrizione …, I 1788, p.140).*
- S. Maria del Gesù … nell'altare maggiore la Circoncisione del Vasari (Galanti, Napoli …, 1829 p.138).*
- Gesù delle Monache … Sul Maggiore Altare si ammira un bel quadro della Circoncisione del Signore di Cesare Turco, nostro Regnicolo con 33 figure, il quale fiorì circa il 1540 (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.35).*
- Chiesa di S. Maria del Gesù … La tavola dell'altare maggiore è del nostro *Cesare Turco* e rappresenta la Circoncisione del Signore, ricca di figure ben collocate ed in perfetta armonia coll'azione principale (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.671).*
- Gesù delle Monache … Ivi il più bel monumento è il maggiore altare che merita special considerazione; la tela[31] della Circoncisione è di Cesare Turco[32] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.48).*
- [31] E' invece una tavola. [32] Si può invece ricondurre all'ambito di Michele Curia (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- E' uno spazio di questo tipo, dal classico fuoco fisso centrale, "cui convergono le direttive della composizione, ma allungate in senso verticale e tirate all'estremo" che compare anche nella bella pala dell'altare del Gesù delle Monache, spesso ignorata dalla critica e rimasta finora nell'anonimato, ma che è tra le opere più briose e divertenti del **Lama** di questi anni … come la Madonna e il San Giuseppe in primo piano (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.8).*
- Il quadro potrebbe essere collegato al radicale rifacimento della chiesa del 1582, ma una certa cautela è d'obbligo, perché le condizioni del tempio, che ha subito molte trasformazioni e la laconicità delle guide non permettono di farsi un'idea dell'antica decorazione (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.28).*
- Il capoaltare inquadra una grande tavola della fine del '500, raffigurante la *Circoncisione*, opera di **Giovan Bernardo Lama** e bottega (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.137).*
- Nel corso dello stesso decennio (1580-1590) **Giovan Bernardo** doveva proseguire e probabilmente concludere la sua collaborazione con gli altri due monasteri napoletani di cui in apertura di decennio e forse sul finire di quello predente aveva realizzato i capoaltare: …quello del Gesù delle Monache, nel quale vorrà essere sepolto e per il quale realizzerà con l'aiuto della bottega numerose opere … per finire … la *Circoncisione* dell'altar maggiore (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.260).*
- E' il Celano … ad aggiungere alle opere riferite al Turco dalle fonti precedenti "la tavola dell'altar maggiore" della chiesa e monastero di monache di Santa Maria del Gesù, seguito dalla letteratura successiva. Il dipinto è oggi attribuito concordemente a **Giovan Bernardo Lama** (Borzelli 1939, p.22, nota 2; De Dominici, Vite …, ed. 2003, p.627).*

15.. - Su disegno di Marco Pino (1521-1583), anche la "Immacolata tra i SS. Pietro, Francesco, Chiara e Paolo" nella chiesa del Gesù delle Monache a Napoli (Foto Sopr. Gall. Napoli 14777) - (Previtali, in Storia di Napoli, V** 1972 p.890).*
- Su disegno di Marco Pino anche l'*Immacolata tra i santi Pietro, Francesco, Chiara e Paolo* nella chiesa del Gesù delle monache a Napoli (Previtali, La pittura del Cinquecento a Napoli …, 1978, p. 80 nota 12).*
- Coro delle monache: *Immacolata con i Santi Pietro e Paolo*, su tavola, forse su disegno di Marco Pino (Previtali 1972: 890, nota 35) - (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.60).*

- Sulle opere del Gesù delle Monache - chiesa in cui il Lama sarà sepolto … che ricorda anche una grande *Immacolata e santi* nella sala capitolare … (De Castris, La Pittura: La pittura in Italia. Il Cinquecento, 1987, II ediz. 1988 p.513; De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.280).*
- *Immacolata Concezione con i santi Pietro, Francesco, Chiara e Paolo*. Il Previtali vedeva questa tavola tanto vicina allo stile di Marco da pensare che fosse stata eseguita da un pittore meridionale su un disegno del senese. Mi sembra però che l'influenza dei modi di Marco qui ravvisabile non vada oltre ciò che si vede in tanti altri dipinti napoletani del momento, compresi quelli usciti dalla bottega "rivale" di Lama, e che non sia evidente al punto di giustificare quell'ipotesi. La sala in cui il dipinto è collocato è anzi completamente decorata da affreschi, oggi in condizioni di estremo degrado, sicuramente attribuibili al **Lama** ed ai suoi aiuti, e allo stesso ambito deve a mio avviso ricondursi anche la tavola (Zezza, Marco Pino, 2003 p.332).*

15.. - È inoltre da segnalare lo stato di abbandono del bel coro ligneo cinquecentesco, sito nell'antico vestibolo e del bel ciclo di affreschi, purtroppo compromessi da recenti malaccorti restauri, condotti per le deficienti condizioni statiche delle coperture e durante i quali sono state sostituite le antiche volte con un solaio poggiante su travi metalliche (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.178).*
- Gesù delle Monache … Coro delle monache … Le pareti erano completamente affrescate, ma oggi gli affreschi sono in gravi condizioni di deperimento, tanto che è impossibile tentarne anche una ipotetica datazione. Da vecchie fotografie conservate nell'Archivio Fotografico della Soprintendenza ai B.A.S (neg. A.F.S.G. 14788-75-76 del 1958) si possono forse collegare al **Lama** (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- Al Gesù delle Monache Giovan Bernardo lavorò spesso … Esiste inoltre un ciclo di pitture murali nell'annesso convento, oggi illeggibile ma attribuito al **Lama** dalla Nappi sulla base di vecchie fotografie (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.28).*
- Nel corso dello stesso decennio (1580-1590) **Giovan Bernardo** doveva proseguire e probabilmente concludere la sua collaborazione con gli altri due monasteri napoletani di cui in apertura di decennio e forse sul finire di quello predente aveva realizzato i capoaltare: …quello del Gesù delle Monache, nel quale vorrà essere sepolto e per il quale realizzerà con l'aiuto della bottega numerose opere, a cominciare dai guasti affreschi con *Storie dell'Infanzia di Cristo* nel convento … (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.260).*
- L'importante ciclo di affreschi del convento, ricondotto al **Lama** e alla bottega nei citati interventi di chi scrive, e già ad esso accostato con prudenza da Nappi in Galante 1985 … è allo stato guastissimo e in gran parte ridipinto; di difficile esame, dunque, ed esatta collocazione cronologica (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.280).*

15.. - Antisagrestia … in un locale annesso … nello stesso locale troviamo: *Immacolata con l'Eterno e simboli*, su tavola di ambito di Giovan Bernardo Lama (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.60).*
- Oltre alla pala descritta si trovano ancora tra la sacrestia e la chiesa diverse tavole riconducibili al suo ambito; tra queste … l' "Immacolata" … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.28).*
- Gesù delle Monache … locali della sacrestia, dove sono conservate numerose opere tra cui è opportuno ricordare … una grande tavola raffigurante l'*Immacolata* di **Giovan Bernardo Lama** (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.138).*

1582-1600 - Fidem facio ego not. Ferdinandus brandolinus … sub die quindecim mensis Martij 1582 … cappelle sistenti intus d.ti Monasterij sub vocabulo S.ti Io: Batte tunc temporis struende, et consignande per moniales d.ti Monasterij in excambium cuiusdam Cappelle nominate lo Spirito S.to sistenti intus Ecc.ia vethera … (ASNa, Mon. sopp. 3422, 1690 f. 257; Pinto, Ricerca 2010).
- Nella quinta cappella à destra della porta maggiore è la tavola della Decollatione di san Gio. Battista, la qual è opera di Silvestro Buono [not.1575-m.1600]. Questa cappella fù di Cesare Caracc.° gran Dottor di Legge, & insigne Avocato di Napoli, come à tutti è ben noto, & hoggi si possiede da Luigi Caracciolo degno figliuol di tanto padre, il qual oltre d'esser Iuriconsulto vive curioso di tutte le scientie, la onde per i suoi meriti, fù dal Duca d'Ossuna Vicerè del Regno fatto Giodice civile della Vicaria, e nella sepoltura si legge.

Aedem
D. Ioannis Baptistæ à magno
Procere concessam in qua Iuditij
Gloriam expectaret Cæsar
Caraczolus V.I.D. Neap.
Sibi Donnæq; Hypolitæ Caetanæ
Coniugi amatiss. ac suis

Imperpetuum vivens ornandam curavit
Anno M.D.C.X.
(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.362-364).*
- Silvestro Buono, napolitano … Nella chiesa di S. Ligorio, nella cappella delli Caraccioli, si vede lo quadro della Decollatione di S. Giovanni Battista (BNN, ms. X B 20-24, Tutini, De' pittori …, 1660-1666 in Morisani, Letteratura …, 1958 p.123).*
- Nella quinta Cappella è la Tavola della Decollazione di San Giovam-Battista: opera di Silvest. Buono (Sarnelli, Guida ..., 1688 p.262).
- In quella che siegue, ov'è una tavola, dentrovi la Decollazione di S. Gio: Battista, fu dipinta dal nostro Silvestro Buono (Celano, Notizie ..., 1692 ed. 1970 p.932).
- ... il San Giovanni Battista, di Silvestro Buono (Parrino, *Napoli* …, I 1700 p.219).
- … [p.612v] … il quadro della decollazione di S. Giovambattista, di Silvestro Buono, quest'anche di notabil stima, siccome ogn'uno ben sa … (ASNa, Mon. sopp. 3425, c.1735; Pinto, Ricerca 2011).
- Silvestro Bruno … Fece ancora la Decollazione di S. Gio: Battista, che si vede nell'Altare di una Cappella della Chiesa di S. Gregorio Armeno, detto S. Liguoro, con molte figure, e questa Tavola vien molto lodata da' Scrittori, che ne fan menzione, e fra questi dal Celano, e dal Sarnelli (De Dominici, Vite …, II 1743 p.220).
- la decollazione di S. Gio: Battista nella Cappella appresso è di Silvestro Buono (Sigismondo, Descrizione ..., II 1788 p.96).
- … la terza, la tavola della *decollazione del Battista*, di Silvestro Morvillo detto il Bruno [?] - (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.290).
- Nella cappella seguente, anche ricca di marmi con colonne di rosso di Parigi, e marmi rabescati nelle mura, la tavola colla decollazione di S. Gio: Battista è opera di Silvestro Bruno (Catalani, *Le chiese* ..., I 1845 p.101).
- La decollazione del Battista (il cui sangue, che miracolosamente si liquefa, conservasi dalle monache), è opera di *Silvestro Morvillo*, detto *Bruno* ed anche *Buono* (Chiarini, *Notizie* ..., III 1858 p.763).
- … terza, la decollazione del Battista di Silvestro Bruno[40] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.132).
- Dall'altro lato della nave si osservano … la "*Decollazione del Battista*„ di Silvestro Buono (Molinaro, *San Gregorio Armeno*, 1929 p.14).
- … *Adorazione dei pastori* … Questo dipinto, e altri della stessa chiesa, come la *Immacolata concezione* e la *Decollazione del Battista*, costringono, a mio avviso, a proporsi di nuovo il problema di quella misteriosa figura che è Silvestro «discepolo» e «nipote» di Giovan Bernardo Lama, di cui parlano le fonti, e, più in generale della composizione della attiva bottega di quest'ultimo (Previtali, *La pittura del Cinquecento* ..., 1978 p.74).
- Spetta ancora al **Lama** e non al Buono la *Decollazione del Battista* di S. Gregorio Armeno in Napoli, affine quanto più non è possibile alla "Incoronazione" di Solofra (Bologna, Roviale …, 1959 p.73).*
- Fatto sta che i quadri in questione (fra cui quella *Decollazione del Battista* che dal D'Engenio in poi è citata come opera di Silvestro Buono) appartengono invece, dal punto di vista stilistico, all'area di influenza del Lama. Tanto è vero che, coerentemente al proprio punto di vista, il Bologna propone di cambiare il riferimento tradizionale in favore di quello al Lama, ed il De Dominici, altrettanto coerentemente, in pro di Silvestro «Bruno». Le due soluzioni, in fondo, non differiscono di molto concordando sul punto fondamentale, che è la definizione di tempo e di stile del dipinto, nel quale si osservano, effettivamente, quei caratteri di «montaggio» di pezzi ritrattistici anche intensi (la testa decapitata per esempio) in una composizione di semplificato classicismo che abbiamo già osservato essere tipici del Lama (e non manca nemmeno un «pezzo» fuori posto: vedi l'inspiegabile calcagno nudo che appare in basso a sinistra; il modo di spiegazzare i panneggi ricorda inoltre le opere di Pompeo Landuldo, altro probabile membro della bottega del Lama (Previtali, La pittura del Cinquecento ..., 1978 p.75, 91).*
- [40] Leggi Buono. Per tutti i problemi relativi all'opera, assegnata dal Bologna a **Giovan Bernardo Lama** e dal Previtali alla "bottega" di Silvestro Buono, si veda Previtali (La pittura del '500 ..., 1978 p.70, 75, 91 e nota 68 con bibliografia; Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*
- … ancora oscilla fra entrambi la paternità per quadri come la *Resurrezione* di Liveri, datata 1579, o la *Decollazione del Battista* in S. Gregorio Armeno (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- … e per il convento di San Gregorio Armeno dove … eseguì anche la *Decollazione del Battista* un tempo attribuita al Buono, ma restituitagli dal Bologna (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" n.70, 1991 p.12).*
- terza cappella, che conserva sull'altare una tavola raffigurante *La Decollazione del Battista*, da riferire alla bottega di Silvestro Buono (Lilia Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.466).*
- Potrebbe essere una delle prime opere del Buono, ancora molto legato allo stile del Lama (Zezza, in De Dominici, ed. 2003 p.857).*

- La tavola è presente nella cappella Caracciolo (5ª a destra) fino al 1688 (D'Engenio, Tutini, Sarnelli), mentre dal 1692 è nella 3ª a sinistra (Celano e seguenti; è da tener presente che il monastero ebbe la reliquia di S. Giovanni Battista il 30 luglio 1577 (unitamente al trasferimento delle monache da S. Arcangelo a Bajano) e che la cappella in S. Gregorio era in costruzione nel 1582 (Pinto 2011).

14.2.1582 - 14 febbraio 1582: 8 ducati da Vincenzo Carafa «a conto de un quatro che le pegne per suo servizio e per lui ad Antonino Tropiano suo creato» (ASN.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73).*
- Nel vol. 78 alla data 14.2.1582 non trovato (Pinto, 2017).

19.7.1582 - MDLxxxij Adi 19 di luglio Giovedi … f. 1961 Al m.co Giulio Salvato d. cinquanta, e per lui al m.co **Gio: Bernardo della lana** [sic] dis.ro à comp.to dello prezzo di tutta la pittura, che ha fatto fare per serv.o delle due regie galeazze, e per lui a ms Gio: dom.co di martino dis.ro per altritanti à lui contanti d. 50 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2017).

12.1582 - Anche nel palazzo il Duca d'Ossuna fece importanti lavori. E vi fece un nuovo oratorio, pel quale nel dicembre del 1582 dipingeva la cona **Giovan Bernardo Lama** … Sotto quella data riceveva duc. 45 in conto della cona e di altre pitture (ASNa, Ced. di Tes., vol. 394, f. 362; Filangieri, in ASPN. 64 1939, p.279).*

18.1.1584 - Eodem die (18 Jan. 1584)... magnificus Raynaldus maytens flamineus pictor ... sicut ad conventionem devenit cum magnificis Joanne dominico de apucze Jacobo antonio de federico Joanne ambrosio de fraya et Joanne dominico colonia de neapoli magistris et gubernatoribus venerabilis cappelle sancte Marie de lo rosario constructe intus ecclesiam sancti Severij huius civitatis neapolis presentibus sponte promisit compiere et pictare quamdam conam per eum inceptam in eius domo pro servitio ditte cappelle cum omnibus figuris et designis sancte Marie del rosario de colori fini con pede et cimmasa conforme al designo fatto per lo magnifico **Joan bernardo de la lama** ben fatta a laude di esperti infra menses duos a presente die pro pretio quo comuniter appretiabitur per dictum magnificum Joannem bernardum de la lama et Venceslaum cuberger flamineum elettos per ambas partes ipsas et in casu discordie debeat decidi et revideri per quatuor artis predicte pictoris dicto quorum debeat credi et non appellare aliqua ratione et in partem pretii predicti predictus Raynaldus confexus fuit recepisse ... ducatos nonaginta unum et grana decem et reliquos ad complementum pretij predicti predicti magistri promiserunt solvere ditto Raynaldo finita ditta cona et fatto appretio predicto in pace cum patto quod si defecerit a consignatione predicta liceat dittis magistris illam fieri facere ab aliis personis ab omnia damna predicti Raynaldi: quale cona finita che sarà si deba armare ad una ecclesia dove più comodo sera a dette parte et quella armata si debia pagare subito quello sera appreczata o vero a lo palazo del quondam Jacobo anello de bottis ... verum li predicti magnifici mastri debiano pagare ducati dece a bon cunto per li mastri d'ascia di detta cona (ASNa, Not. Aniello Rosanova, prot. 15, a. 1582-84, c. 167; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- 18 Gennaio 1584. Conviene coi maestri e governatori della venerabile cappella di S. Maria del Rosario, esistente nella chiesa di S. Severo al Pendino, di fare un'ancona con la imagine di N. D. del Rosario, una al suo ornamento, giusta il disegno del magnifico **Gio. Bernardo della Lama** a lode di esperti, quali esso della Lama, ed il pittore Venceslao Cuberger, ed in caso di dissenso di questi due, inappellabilmente da quattro altri pittori, nominati da ambo le parti, e che fisseranno il prezzo della detta ancona, in conto del quale esso Maytens ha già ricevuto ducati 91 e grana dieci. La detta cona inoltre finita dev'essere armata in una chiesa di Napoli dove tornerà più comodo, o nella casa del Sig. Jacobo Agnello de Bottis (palazzo Como), con pagarsi duc. 10 a falegnami che l'armeranno (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- Questa cona, conservatasi fino a che la Congregazione de' Recitanti il SS. Rosario era a stanza nel pianterreno del Palazzo Como, nel disfacimento di questa, in occasione dell'apertura della nuova Via del Duomo, essendo stata tolta di posto, venne distrutta vandalicamente da' muratori intenti alla demolizione (Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.xxii).*
- Come abbiamo visto nel 1584 **Lama** fornisce un disegno per una cona al Mytens (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.28).*

13.4.1584 - A 13 aprile 1584 - Si è fatta conventione con li Governatori della S.a Casa dell'Annunziata et lo Mag.co **Gio: Bernardo della Lama** circa la tempiatura da fare nella Ecclesia di d.ta S.a Casa … Item che d.to Mag.co **Gio: Bernardo** promette dare principio et cominciare d.ta opera da lunedì prossimo che saranno li 16 di aprile et sia obligato per tutto l'intero mese di maggio dare finito et posto lo Quatro de l'Annuntiatione che viene in mezzo di d.ta intemplatura … (ASCANa, Notam. F, fol.347; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238).*

- La 1.ª Cappella, pure a man dritta nella navata,detta di S. Sebastiano, era di patronato della famiglia Sammarco, e fu poscia dedicata al Nazzareno che sale il Calvario portando la Croce: opera di ottimo pennello, venendo attribuita a **Bernardo Lama**, per aver lo stesso ricevuto l'incarico di rivestire tale Cappella con graziosi ornati di stucco, ed esservi riuscito con tanta lode da venir reputata tra le prime (De Dominici, Vite …, II p.122; D'Addosio, Origine …, 1883 p.67).*
- Di Santa Maria Annuntiata … La tavola dell'*Annunciata* che stà sopra la porta maggiore è opera di **Gio. Bernardo Lama** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.404).*
- *Così ha dipinto quadri … alla SS. Nunziata* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana … ha le seguenti notizie intorno a questo artista: "**Gio. Bernardo Lama** nap.no visse nel 1550 … e nella chiesa dell'Annunziata un quadro ben grande, che hoggi è posto sovra la porta maggiore, che è *l'annunziazione della Madonna*, pitture tutte vaghe e di stima, e la maggior parte ritratti …" (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*
- Di Santa Maria Annunziata … di **Gio: Bernardo**, altri due, cioè la Tavola dell'*Annunziata*, che stava sopra la porta maggiore (Sarnelli, Guida …, 1688 p.278).*
- Chiesa, e Casa della Santissima Annunziata … La soffitta fu disegnata e guidata, nell'anno 1654 [? 1584], da Gio. Bernardo Lama … Su la porta maggiore, da dentro, vi è un bel quadro, dove espressa vi sta la *SS. Vergine Annunziata*. Egli è opera di **Gio. Bernardo Lama** (Celano, 1692 ed. 1970 p.946).*
- [p.122] … Correva l'anno 1564. quando essendosi dall'Architetto Ferdinando Manlio dato compimento alla famosa Chiesa da lui incominciata della SS. Nunziata nella forma che oggi si vede, e dovendosi questa abbellire di stucchi, e con altri ornamenti nella soffitta, fu eletto **Gio: Bernardo** acciochè questi con sua direzzione, e quelli di sua mano fossero lavorati; giacchè in somiglianti cose egli avea già dato saggio dal suo valore, ne vi era in quel tempo chi con più diligenza i detti ornati lavorato avesse; conciosiacosachè egli con molto studio si era affaticato nel cercare le belle forme, ed i vari abbellimenti di quelli, dando loro quella grazia senza la quale essi riescono o sconci, o di malissimo gusto sicchè fanno noja agli occhi de' risguardanti. Per la qual cosa fece **Gio: Bernardo** i disegni, e compartì i lavori a' proprj luoghi, è quelli con sua assistenza fece da prattichi Maestri lavorare … Intanto essendogli da Maestri dell'anzidetta Chiesa della SS. Nuntiata data commissione per li quadri che andavan sopra la porta grande al di dentro, e per li loro ornamenti di stucco egli figurò in quel di mezzo l'Angelo Gabriello, che annunzia alla SS. Vergine l'Incarnazione del Verbo Eterno, con accompagnarvi una gloria di altri belli Angioletti, i quali fan carteggio all'Eterno Padre, ed allo Spirito Santo, e questo quadro egli di propria mano adornò di stucchi assai ben lavorati ancorchè Vecchio, è, si fosse, e già aveva principiato il secondo quadro ove la Nascita del Redentore egli volea dipingere lavorando frattanto anche altre Tavole per vari Particolari, quando incalzato vie più delle sue indisposizioni fu costretto di sospendere il lavoro. Non per tanto sperando egli di ristabilirsi tanto in salute, che potesse poi di nuovo proseguirlo, ne tralasciando di far qualche disegno a tal fine, ne avveniva che non così tosto ei si sollevava un poco dal male, che la sua complessione già indebolita dalle molte, e continue fatiche, ricadeva di nuovo; laonde vinta ormai la natura dalle soverchie applicazioni venne a soccombere, l'abbandonò (De Dominici, Vite …, II 1743 p.122).*
- **Lama Giovanni Bernardo** … Fa i disegni e compartisce i lavori di stucchi e di altri ornamenti per la soffitta della chiesa dell'Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.35).*
- Così pure rileviamo dal Celano, come il **Lama** avesse nel 1564 [? 1584] disegnata e dipinta la gran soffitta della Nunziata, del pari distrutta da un incendio (Filangieri, Catalogo del Museo civico …, I p.325-326; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.37).*
- Al che ci piace riportare una giusta osservazione, che si contiene nel manoscritto inedito del Giannone. Ecco le sue parole: "… come pittore, e dovette in tale qualità ornare di stucco … e così pure il soffitto dell'Annunziata; ma il Bernardo de Dominici crede sia eguale all'architettura il far di stucco, ed alcuno che ha buon gusto nell'adornare già per lui è architetto …" (Giannone, ms.; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.36).*

8.10.1584 - Parmese Antonio di Napoli, intagliatore in legno. 8 Ottobre 1584. Promette fare per chiesa vescovile di Strongoli una custodia scolpita e dorata a giudizio de pittore **Giov. Bernardo della Lama** (ASNa, Not. Luigi Giordano, a. 1583-84, car. 331; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.252).*

20.7.1585 - Il 20 luglio 1585 «**Giovan Bernardo Lama** pettore» ricevette un pagamento da parte di Donato Antonio Santoro per «una statua … di nostro Signore Iesù Cristo» per una cappella nella chiesa dei Cappuccini di Caserta [17] (ASNa.BA, vol. 168, Banco Grimaldi; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.67).*
- [17] … Probabilmente la statua in questione è andata distrutta (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73).*
- Nel vol. 168 alla data 20.7.1585 non trovato (Pinto, 2017).

21.1.1586 - «[c. 12r] Die 21° mensis Januarij 1586 Neapoli. Magnificus **Ioannes Bernardus Lama**, de Neapoli, pictor etatis annorum ut dixit circa quinquaginta [...]. [c. 14r] Eodem die ibidem. Magnificus Silvester

Bonus de Neapoli pictor, etatis annorum ut dixit trigintaquinque [...] [...] dixit [...] che al tempo che viveva la quondam magnifica Angela de la Lama, sorella carnale del magnifico Gio. Bernardo de la Lama, esso [...] come stava in casa di detto magnifico Gio. Bernardo, vedeva che [Angela] haveva per suo leggitimo marito lo quondam Francesco Antonio de Iodice Roberto, et li vedeva habitare in una istessa casa dietro la Zeccha [...] [a c. 16r la firma autografa che approva il verbale]». Ottenute le necessarie autorizzazioni la casa dietro la Zecca sarà messa in vendita e lo stesso Silvestro offrirà tre anni più tardi (18 aprile 1589) seicento ducati per acquistarla, venendone effettivamente in possesso il 4 di giugno del 1590, in mancanza di altre offerte (cc. 48r-49v) (ASNa, Mon. sopp. 54, fasc. TT, in particolare le testimonianze di Giovan Bernardo Lama e Silvestro Buono; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.200).*
- … un documento che ho ritrovato nell'Archivio di Stato di Napoli porterà un chiarimento … Si tratta degli atti di un procedimento relativo all'eredità di un tal Francesco Antonio Giudice Roberto … alcuni familiari e conoscenti, tra i quali **Giovan Bernardo Lama o della Lama**, e Silvestro Buono. I due vengono interrogati il 21 di gennaio 1586 … in quella data **Giovan Bernardo** dichiara di avere circa cinquant'anni, dunque di essere nato verso il 1536, mentre Silvestro dichiara di averne circa trentacinque, essendo nato, quindi, proprio verso il 1551 (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.195).*

21.4.1587 - Nel primo atto, datato 21 aprile 1587, gli «honorabbiles magistris Jacobus Antonius Parmetem et Joannes Thomas de Fusco de Neapoli [...] devenerunt cum illustribus domino Joanne Baptista Crispo electo Regiminis nobilissime platheae fidelissimi populi promiserunt [.. .] dictis presenti magistres fare à tutte lor spese in la piazza della Selleria di questa città nel loco solito, un arco trionfale de palmj cento inclusa la cuppola, et la lanternuola, per decoro della festività del Santissimo Sacramento, qual sarà a 28 del detto mese di maggio, nel qual'arco triunfale debbiano ponere dudecj tele, conessomj depinte de historie del testamento novo, et vecchio intorno il Santissimo Sacramento, con tutte le figure de rilevo in li lochj dove sarà necessario, conforme al desegno sopra ciò fato soscritto di mano di me predetto notario Giovanni Andrea de Lando del predetto S.r eletto, et [...] in presentia nostra consignato a detti maestri Jacobo Antonio et Giovanni Thomaso, et questo detii [...] prometteno esseguire ad ogni richiesta di detto S.r eletto, et si declara, che in detto desegno s'ha da gioner un altro ordine in mezo secondo dirà il m.co **Giovanni Bernardo Lama**, quale pittura di predetti maestri Jacobo Antonio et Giovanni Thomaso jnsolidum ve.re prometteno, che habbiano da essere ben colorate et benfatte, et di bona proportione, et è con.to che della bonafattura, proportione et colori di dette pitture, et sianco dell'oro brattino, et argento, che in detto arco si debbia star ad giuditio del detto m.co **Giovanni Bernardo Lama**, et acciò detto arco sia in ordine a detti 25 di maggio per compare al detto di della predetta festività ultima et in fine di detta festività, tutti li legnami, tele, et altre cose di detto arco siano di detti d.ni in pace» (ASNa, Not. Giovanni Andrea Lando, sch. 340, prot. 13; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.38).*

15.6.1587 - Promissio pro venerabili Conventu Sancti Laurentii maioris de Neapoli et Magnifico Francisco Curia. Die quinto decimo mensis iunii 15.e indictionis 1587 Neapoli. In nostri presentia constituti magnificus Franciscus Curia de Neapoli pittor sicut ad conventionem devenit cum reverendo fratre Petro Magno de Fusechio sacre theologie doctore guardiano et commissario generali almi conventus Sancti Laurentii maioris de Neapoli ordinis minorum conventualium Sancti Francisci ibidem presente ac interveniente ad infrascripta omnia nomine et pro parte dicti conventus sponte coram nobis promisit dicto reverendo guardiano dicto nomine presenti pro ornatu venerabilis altaris Sanctissime Societatis Cordigerum seraphici patris Francisci positi in ecclesia dicti conventus facere et pintare conam unam iuxta designum relapsatum in posse ipsius Francisci subscriptum propria manu dicti reverendi guardiani et subscripti iudicis Pompei Foglie publici notarii congiongersi la persona del detto guardiano retratto de naturale in atto de cingere il cordone ad un confrate in quel loco de ditta cona dove parerà più conveniente, et dicta cona farla de tavole bene stascionate de palmi dudici largha et vinti alta, et farla de colori fini et aczuro ultramarino bona et perfetta ad iuditio de experti in talibus per esse parte comuniter eligendi, excluso il magnifico Gioan Lonardo de la Lama come suspetto de tutte due le parte, et ritrovandosi consulo non possa dar voto né a la fattura de detta cona né al preczo et detta cona complirla et darla finita per tutti li vinti del mese de decembro primo che vene del presente anno 1587. Et hoc pro pretio quo fuerit appretiata et extimata per duos expertos in talibus per ipsas partes comuniter eligendos de quo pretio ut supra extimando dictus magnificus Franciscus coram nobis relapsavit remisit et donavit donationis titulo inrevocabiliter inter vivos elemosinaliter dicte confraternitati absenti et dicto reverendo guardiano presenti pro ea ducatos sexaginta de carlinis argenti alios ducatos viginti dictus magnificus Franciscus confessus fuit recepisse a dicto patre guardiano de contantis exceptioni. Reliquum vero pretium promisit dictus pater guardianus solvere dicto magnifico Francisco hoc modo videlicet ducatos triginta infra mensem unum a presenti die alios ducatos triginta per totum primum diem mensis novembris primi futuri presentis anni 1587 et restantem partem statim fatta et consignata dicta cona in pace [*omissis*] (ASNa, Not. Cesare D'Urso, sch. 287, prot. 18; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.69).*

- Sorprende la richiesta del Curia in base alla quale l'ancona, una volta compiuta, dovesse essere giudicata da una commissione di esperti nell'arte della pittura con l'esclusione di **Giovan Bernardo Lama** [15] (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.67).*
- [15] Più precisamente nel documento si parla di «**Gioan Lonardo Lama**», senz'altro identificabile con Giovan Bernardo, trattandosi di un comprensibile errore di trascrizione da parte dell'estensore del documento. Questo stesso errore ricorre anche in altri documenti come ad esempio una polizza di banco del 26 marzo 1579 (Leone De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73).*

1588 - S. Severino e Sossio … Nella Cappella, passata quella di s. Carlo vi si vede una tavola dove stà espressa la pietà della Vergine verso del morto Giesù: opera del Corso [1490-1545] (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.218).*
- [p.122] … Nella Chiesa di S. Severino de' Monaci Casinesi si vede un altra Tavola rappresentante [p.123] l'Addolorata Madre che abbraccia il Redentore, nel mentre che Giuseppe lo sostiene col lenzuolo per depositarlo nel suo nuovo Sepolcro, e dietro a questo nella figura di Nicodemo che tiene il vaso del prezioso unguendo di Nardo, effigiò **Gio: Bernardo** anche il proprio suo ritratto divenuto più vecchio dapoichè questa tavola, è dell'ultime opere, che egli dipingesse, e vicino al suo, fece anche il ritratto di Pompeo Landulfo, nobile Cavaliere, e dipintore illustre, come più sotto dimostraremo, già divenuto suo Genero (De Dominici, Vite …, II 1743 p.122).*
- SS. Severino e Sossio … nella terza Cappella vi è un bellissimo quadro del Corso, che rappresenta *N.S. già morto condotto all'avello, e la B. Vergine che nella maggiore intensità del suo dolore l'abbraccia* (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.70).*
- S. Severino … la tavola col *morto corpo del Redentore nell'atto di esser depositato nel sepolcro da' discepoli, mentre la madre lo abbraccia per l'ultima volta*: nobilissimo soggetto più volte trattato da **Bernardo Lama**, ma non mai con tanta forza di colore e con tanta verità di espressione. Ed egli vi si dipinse con barba bianca, e vicino al suo mise pure il ritratto del suo genero Pompeo Landulfo, valoroso dipintore (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.238).*
- Chiesa dei SS. Severino e Sossio … Oltrepassata questa cappella, segue l'altra, di padronato della Casa Marchesale di Vinchiaturo, dove si ammira il gran quadro col *morto Corpo del Redentore in atto d'essere depositato nel sepolcro da' Discepoli, mentre l'addolorata Madre per l'ultima volta l'abbraccia*: nobilissimo soggetto più volte trattato da **Bernardo Lama**, ma non mai con tanta forza di colore e con tanta verità d'espressione come in questo. E' da notare, ch'egli vi si dipinse con barba bianca, e vicino a lui fece pure il ritratto del suo genero Pompeo Landulfo, valoroso dipintore (Chiarini p.1147).*
- Ss. Severino e Sossio … Torniamo alla navata … Quarta[150], la tavola della *Deposizione* è di **Bernardo Lama**, uno dei più belli di simile rappresentanza; quella persona in barba bianca è il suo ritratto e l'altra vicina è del suo genero Pompeo Landulfo anche pittore (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.135).*
- Nella chiesa dei santi Severino e Sossio, la tavola della *Deposizione dalla croce*, in cui in due figure secondarie il pittore fece il ritratto proprio e del genero Pompeo Landulfo anche esso distinto pittore (?, c.1890, p.77).*
- Pregevole sintesi di questi caratteri stilistici summenzionati è la *Deposizione nel sepolcro* di S. Severino e Sossio a Napoli, suo conclamato capolavoro. L'opera databile al 1588 circa, viene menzionata dal De Dominici come "una tavola … genero" (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 33 1994, p.20).*
- Il grande dipinto è situato sull'altare della III cappella (a sinistra entrando nella chiesa), sul cui pavimento abbiamo letto l'inedita iscrizione della lastra tombale. Vi è la dedicazione al Redentore (dicembre 1562) da parte di un certo Giovanni Andrea Longo di Vinchiaturo (prov. di Campobasso) che ha scelto questo luogo per la sepoltura sua e dei suoi (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 33 1994 p.25).*

c.1588 - Santa Maria della Sapienza … Nell'Altar maggiore si vede la tavola, in cui è dipinta la *disputa di Christo Nostro Signore nel Tempio frà Dottori*, nella qual è non men espressa l'ammiratione, & audienza, che danno à Christo i Dottori, che l'allegrezza di Maria, e di Gioseffo ritrovandolo, il tutto d'eccellente pittura fatta da **Gioanbernardo Lama** illustre pittor Napolitano, il qual fù raro non sol nella pittura, ma anche nello stucco, e nel ritrarre dal naturale rarissimo, fiorì nel 1550. in circa (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.72).*
- *Così ha dipinto … altre bone opere … Alla Sapienza la bella Tavola, che stà assai fresca colorita* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana … ha le seguenti notizie intorno a questo artista: "**Gio. Bernardo Lama** nap.no visse nel 1550: nel far ritratti dal naturale non hebbe pari. Nella chiesa della Sapienza fè la tavola dell'altare maggiore, *Cristo che disputa coi dottori* …" (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*

- Chiesa di Santa Maria della Sapienza … Nell'Altar Maggiore si vede la Tavola, in cui è dipinta la *Disputa di Christo S.N. nel Tempio fra' Dottori* eccellente dipintura di **Giam Bernardo Lama** … (Sarnelli, Guida …, 1688 p.112).*
- S. Maria della Sapienza … La tavola, che si vede nell'Altare maggiore, dove sta espressa la disputa di Cristo Signor nostro con gli Dottori nel Tempio, fu dipinta dal nostro **Gio: Bernardo Lama**, che fiorì nell'anno 1550., e questi anco fu uomo insigne nel maneggiare i stucchi. La tavola della Natività e quella della Concezione, che stanno nelle Cappelle, similmente sono di **Gio: Bernardo** (Celano, Delle notizie …, G. II 1692 ed. 1725 p.29).*
- *la disputa di Cristo con i Dottori*, la *Natività*, e *Concezzione della Vergine* del Lama (Parrino, Napoli …, I 1700 p.202).*
- Dipinse poi a richiesta delle nobili Monache del Monistero della Sapienza, e per l'Altar Maggiore della loro Chiesa la bella Tavola della Disputa del Fauciullo Signore con li Dottori nel Tempio; E perchè Elle la chiesero di bel colorito, e condotta con vaga dolcezza, richiamossi egli a mente la Tavola della Trasfigurazione, che fu l'ultima stupenda opera di Raffaello; della qual maravigliosa pittura poco innanzi avea recato una copia in Napoli Gio: Francesco Penni, detto il Fattore, Discepolo di quel Divin Maestro, e per quel che si dice ritoccata dal medesimo Raffaello. Si propose adunque **Gio: Bemardo** di voler quella dolcemente imitare, così nel componimento, come nella tinta; e veramente vi pose tanto studio, che riuscì una delle più bell'opere, che egli mai dipingesse; veggendosi in essa un componimento di moltissime figure, così ben situate, e disposte, che par giuochi l'aria fra l'una figura, e l'altra, e così bene sono elle colorite, e sì ben compartite le tinte, che senza offesa veruna dell'occhio, formano un mirabile accordo. In questa tavola tra le figure de' Dottori effigiò **Gio: Bernardo** il suo proprio ritratto, che ha la barba rotonda, quasi col pelo bianco, essendo fama che prima del tempo fosse tutto imbiancato, per la grande applicazione, che gli avea non poco riscaldato la testa. Di questa Tavola facendo menzione lo Engenio nella sua Napoli Sacra, allora che descrive la Chiesa della Sapienza, così con molta laude ragiona. *Nell'Altar … in circa* (De Dominici, Vite …, II 1743 p.119).*
- S. Maria della Sapienza … La Tavola dell'Altare maggiore in cui si ravvisa *Gesù che disputa coi Dottori nel Tempio*, è una delle migliori opere di **Gio: Bernardo Lama** che fiorì verso il 1550 … Nelle due prime Cappelle laterali alla porta vi sono due quadri della *Concezione*, ed *Annunciazione della Vergine*, e nell'ultima Cappella verso l'Altar maggiore dalla parte della Epistola, la *B. Vergine con Gesù Cristo a destra, e tutti i Santi, e Sante dell'Ordine Domenicano* del medesimo **Gio: Bernardo Lama**, di cui vi sono altri quadri, come è quello sopra la porta piccola per la quale si va nell'atrio del Monistero (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.168).*
- S. Maria della Sapienza … *Gesù in mezzo a' dottori* è di **Giovanbernardo Lama**, e suo è ancora il quadro del *Rosario*, quantunque il de Dominicis lo attribuisca al Gargiulo (Galanti, Napoli …, 1838 p.139).*
- Chiesa e Monastero di S. Maria della Sapienza … nell'ultima da questo lato medesimo (destro) un'altra di ***Giambernardo Lama*** con la Vergine SS. e il Divin Redentore, alle cui ferite molti Santi Domenicani accostano le corone, preziosa composizione di pienissimo effetto, e d'un colorito naturale e molto gentile. Della tavola del maggior altare dello stesso autore, che figura la Disputa di Gesù fra i Dottori, si fa oggidì grandissimo conto. In essa vedesi il piccolo Gesù maestrevolmente raffigurato; oltremodo espressive sono le mosse e le fisionomie de' Dottori, e grandissima l'allegrezza di Maria e di Giuseppe per averlo ritrovato … ma fra questi, dopo la tavola di Gesù fra i Dottori, merita essere ammirata quella stupenda dell'Immacolata con i due S. Giovanni, Battista ed Evangelista del medesimo ***Lama*** (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.56).*
- In S. Maria della Sapienza: la *Vergine con Cristo piagato e alcuni santi domenicani che intingono il rosario nel sangue delle ferite*, nella terza cappella a dritta di chi entra in chiesa: e sul maggiore altare, *Gesù che fra i dottori disputa nel tempio, e la Vergine e S. Giuseppe giojosi di averlo ritrovato*: e poi nella cappella a sinistra presso la porta, una non meno bella tavola con la *Vergine immacolata, ed ai lati i due Giovanni, il Batista e l'Evangelista* (?, c.1890, p.77).*
- Tra queste la più antica sembrerebbe la pala dell'altar maggiore della chiesa della Sapienza … in parte sfigurata dalle ridipinture e dai restauri a cui è stata sottoposta probabilmente fin dal Seicento, quando venne collocata sull'altare della nuova chiesa (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.6).*
- … ed ancora in opere più tarde, come la "Disputa fra i dottori" dei depositi del Museo di Capodimonte (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.7).*
- Mi sembra che l'opera si inserisca comunque molto bene nella serie di quelle di Giovan Bernardo, tra la "Vocazione di Pietro e Andrea" [1588] e queste ultime ricordate nel testo (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.29).*

c.1588 - A metà tra la "Deposizione" dei Santi Severino e Sossio [c.1588] e la "Vocazione di Pietro e Andrea" [1588] sembra la "consegna delle Chiavi" della Collegiata di San Pietro a Maddaloni, eseguita col

concorso della bottega (Zezza, Giovanni Bernardo Lama ..., estratto dal “Bollettino d’Arte” del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.29).*

… - Tra queste degne di attenzione sono soprattutto la *Pietà* del Louvre, replica parziale di quella dei Santi Severino e Sossio, e il grazioso *Noli me tangere* del Museo di Chantilly, che non potè essere eseguito in una data troppo lontana dal 1588 del quadro di Gesù e Maria (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal “Bollettino d’Arte” del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.30).*

9.5.1588 - Un altro simile documento incontriamo quasi un anno dopo, il 9 maggio 1588: «Honorabiles Magister Andrea Buonocore de Neapoli [...] devenit cum Ill.mo d.num Joanne Baptista Crispo [...] promisit et convenit [...] fare ad tutte sue spese, in la piazza della sellaria in questa città, nel loco solito, un arco trionfale di quell'altezza et larghezza espresse nel modello pro detto Mastro Andrea fatto firmato mano del predetto S.r Eletto, quale servirà per decoro della festività del Santissimo Sacramento che sarà à 16 del detto intrante mese di giugno, nel qual arco detto mastro Andrea promette da hoggi avante poner mano et lanorarcj con quanti mastri saranno necessari et da quello non levar mano sintanto che non sara finito quel promette consignar finito in detto duodecimo dell'intrante mese ut supra: et in quello il medesimo mco Andrea similmente al sue spese promette ponere tutte le tele figurate dove bisogneranno con l'agiontionj come declererà il m.co **Giovanni Bernardo Lama**, quale tele è convenuto, che si debiano pintare per il sudetto ò per altro eligendo per detto m.co Gio Bernardo, et che le figure et pittura debbiano da essere ben colorate, et ben fatte, et di bona proportione. Item è convenuto che detto Mastro Andrea sia obligato [...] ponere tre milla fulgoni scoppaturj e mille altre tre girandole da ponernosi in detta piazza della selleria, et in la medesima piazza similmente ad spese di esso Maestro Andrea la medisima vigilia [della festività] far quattro piramide de quaranta palmi alta l'una conforme al desegno per esso fatto, [...] quale piramide promette far pintane in tutte le quattro facce, del modo come ordinerà il **Giovanni Bernardo Lama**, et in la cima di quelle dove saranno le palle ponere fuoco artificiale [...] pro pretium ducatorum quattrocentum de carlinis [...]» (ASNa, Not. Giovanni Andrea Lando, sch. 340, prot. 13; Ioannou, in Ricerche sul ‘600 …, 2002 p.38).*

20.9.1588 - 1588 A’ 20 di Sett.re Martedi … f. 1132 Alli m.ci Cristofaro roppulo, e Bar.eo Cimino m.ri di S.to And.a d.ti diece cor.ti e per essi al m.co **Gio: ber.do lama** di nap. diss.ro a comp.to di d.ti cento, che li sono debitori in parte per la Cona da pintarsi a S.to And.a, come appare per cautela, alla quale si refereno dec.do che l’altri d.ti novanta sono stati pagati d.ti cinquanta per lo banco di Citarella, e Rinaldi, et d.ti quaranta da essi m.ri contanti et per lui à Pompeo landolfo suo creato diss.ro per altri tanti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.26; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238; Pinto, Revisione 2023).*
- D’Addosio riporta 5 settembre invece di 20 settembre (Pinto, 2023).
- Di Sant'Andrea. Dalla Communità de' Calzaioli nel 1576 fù fabricata la presente chiesa nel suolo concessogli da' Padri di San Pietro ad Ara … Nell'Altar maggiore si vede la tavola in cui è *S. Andrea*, la qual è una delle più principali che fece **Gio. Bernardo Lama**, si ben oggi [1623] non è di quel modo bella come prima perché è stata ritoccata dal pittor Gio. Battista Campana, il quale credendosi megliorarla, la guastò di modo, che par oggi goffissima (D’Engenio, Napoli sacra, 1623 p.418).*
- Nel cortile poi di detta Chiesa vi è un'altra Chiesa della Comunità de' calzettari di lana dedicata al glorioso S. Andrea, e fù edificata nell'anno 1576. vi era un bellissimo quadro. Opera di **Gio: Bernardo Lama**, ma per essere stato ritoccato ha perduto molto, in modo che non par più quello di prima (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.335).*
- Or tornando alle sue Pitture, dico ch'ei dipinse la Tavola per lo maggiore Altare della Chiesa di S. Andrea eretta nel Cortile di S. Pietro ad Aram, ove con maniera tanto dolce, che è un armonia, ma con gran piazze di scuro effigiò il Signore in atto di quando chiamò quel Santo all’Appostolato, opera degna di tutta la lode, dapoichè fra le altre bellezze, e la figura di Cristo è così vagamente dipinta, che ben dimostra nella bellezza del volto, e nella gentilezza delle mani, e de' piedi la Nobiltà del Soggetto che rappresenta, benche questa tavola avendo patito alquanto fusse ritoccata da Gio: Battista Campana Pittore Napolitano (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- S. Andrea … Nel maggiore Altare vi si osserva un bel quadro di **Gio: Bernardo Lama**, che sebbene ritoccato, non lascia però di avere il suo preggio (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.160).*
- Chiesa di S. Andrea Apostolo … E' congrega dell'arte dei calzettari di lana, i quali nell'anno 1576 la edificarono sul suolo lor conceduto da' PP. di S. Pietro ad Aram … Sul maggiore altare si osserva un bel quadro di **Gio. Bernardo Lama**, che sebben ritoccato, ha pure molto pregio (Chiarini p.1214).*
- S. Andrea Apostolo … Sull'altare è un quadro del **Lama** dinotante *S. Andrea che presenta S. Pietro a Cristo*[250]; è una stupenda pittura, ma guasta con un goffo restauro da Gianbattista Campana; si osservi attentamente l'elegantissimo paesaggio in lontananza (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.170).*

- In S. Andrea apostolo, a cui si accede dall'atrio di S. Pietro ad aram, il bellissimo quadro sopra l'altare, con *S. Andrea che presenta S. Pietro a Cristo*, e in lontananza un ameno paesaggio; ma ora la pittura è alterata da improvidi ritocchi (?, c.1890, p.78).*
- [4] Questo dipinto si trova ora [1913] nella chiesa di Gesù e Maria (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238).*
- [250] *Chiamata di Pietro e Andrea*, tavola dipinta da **Giovan Bernardo Lama** nel 1588 (Previtali p.73-74) è oggi (1985) nella chiesa di Gesù e Maria (Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.181).*
- … Lama stesso, come dimostra il fatto che nella *Chiamata di Pietro e Andrea* già in San Pietro ad Aram, ben tutta la metà superiore del dipinto è occupata (siamo ormai nel 1589) da una folta foresta "alla Muziano" [84] (Abbate p.865).*
- [84] Foto Sopr. Gall. Napoli 43418. Già sull'altar maggiore della chiesa di S. Andrea eretta nel cortile di S. Pietro ad Aram, oggi (1972) nella chiesa di Gesù e Maria (Abbate p.896).*
- S. Andrea Apostolo [249] Distrutta dal Risanamento … I dipinti ivi conservati vennero trasferiti nella chiesa di Gesù e Maria dove rimasero sino al 1979. Ora [1985] tutti in deposito presso il Seminario Arcivescovile di Capodimonte tranne il dipinto ricordato nella nota 250 (Previtali p.73-74; Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.181).*
- [150] … Attualmente sull'altare è il quadro di **Giovanni Bernardo Lama** raffigurante la *Chiamata di Pietro e Andrea* (Previtali p.73), già in S. Andrea in S. Pietro ad Aram (Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.280).*
- Cappella n.7 (quarta a sinistra): sull'altare esisteva in precedenza il quadro di **G.B. Lama** proveniente da S. Andrea in S. Pietro ad Aram rappresentante "L'Eterno che indica S. Pietro a Gesù" (1588; questo rubato nel 1986 è stato ritrovato nel 1994).
- il dipinto - una *Chiamata dei Santi Pietro e Andrea* - è ancora esistente e conservato in deposito presso la Soprintendenza B.A.S. di Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333).*

17.10.1588 - 1588 a 17 de ottobre lunedi … f. 322 A laura caracciola de casadarbore d. quaranta quattro e per lei al m.co **gio: ber.do lama** dissero selli pagano a complim.to de d. cento per una cona che esso have pintata per sua devotione nelli cappoccini et per lui a pompeo landolfo suo creato dissero per altritanti d. 44 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti, f. 322; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206; Pinto, Revisione 2017).
- Si può salire al Convento, ed alla Chiesa de' Frati Cappuccini, dedicato all'immaculata Concettione, mà generalmente se dice di S. Jefremo … La Chiesa … vedesi adornata de diversi quadri lasciateli da loro devoti, e ve ne sono di Gio: Battista della Lama, di Silvestro Buono … (Celano, Delle Notitie …, G. VII 1692, p.26 e 29).*
- Fece per la Chiesa de' PP. Capuccini di S. Effrem nuovo la Tavola per l'Altar Maggiore, ove espresse la SS. Concezione della B. Vergine, titolo della Chiesa, e negli lati in due compartimenti vi sono effigiati S. Francesco, e S. Antonio da Padova (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- forse identificabile con il polittico di Lama, Buono e Landolfo già in Sant'Efremo Nuovo a Napoli ed ora nella chiesa dell'Immacolata degli Oblati a Maddaloni (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

29.11.1588 - 1588 a 29 9bro … f. 159 A camillo sanfelice d. trenta et per lui al m.co **gio: bernardo lama** pittore dissero sono per la imagine de una cona con la imagine de nostro signore crocifisso, et altri santi et per lui ad ant.o tropiano suo creato … (ASNa.BA, vol. 94, Banco Olgiatti; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2011).

10.12.1588 - MDLxxxviij adi x xbre sabato … f. 1670 Al mag.co Pompeo tuttavilla d. diece Et per lui a m.o Gio andrea bordone, q.li diss.o paga in parte de d. 26 per opere ha da fare in due soi camere cioè uno friso per sotto la tempiatura a tutti le muro intorno intorno a tutti due le camere conforme al disegno datoli da lui et dal s.r **Gio ber.do** pitore promettendo finirle per tutti li 10 di Gen.ro 89 li colori siino fini et le piture belle a giud.o d.o **Gio ber.do** et giudicando che non siino belli si pag. come lui dira et non facendo d.a opera infra d.o tempo solo li dia d. 18 facendo d.a opera a soe spese, et li amanuamenti debba ponerli d.o and.a et non sij obligo salvo facendo ut s.a sij tenuto darli d. 26 cosi d'accordo a lui con.ti d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Ceci in Thieme Becker, 1907-50, XXII, 1928, p. 246; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333; Pinto, Revisione 2023).

19.12.1588 - 1588 A' 19 di Decem.re lunedi … f. 286 A' Cristofaro ruoppolo m.ro della cappella di s.to And.a d.ti cinquanta per lui al m.co **Gio: ber.do lama** di Nap. Diss.ro in conto della cona pintata a s.to And.a per comp.to de d. 150 e per lui ad Antonino tripeiano. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.445; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238; Pinto, Revisione 2015).*
- D'addosio riporta 12 dicembre invece di 19 (Pinto, 2015).

… - Lo stesso tipo di interessi mi sembra possibile vedere anche nella graziosissima "Immacolata" di Praiano (Collegiata di San Luca) … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal “Bollettino d’Arte” del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.14).*

ante 1589 - A M. **Gio. Bernardo** Pittore. Non tanto mi preggio che mi habbiate per amico, quanto mi doglio che non mi comandiate alla libera. Sò c’havete bisogno d’un Sonetto; e benche io non sia tanto familiare a queste benedette Muse, che potessi rubar loro un concettuccio, pur per amor vostro mi porrei a rischio a farne uno che voi lo potreste ritrarre. Facciamo una delle due, o voi mandiate a me il ritratto vostro che ‘l portarei a Parnaso, e tanto andarei scherzando che col far ridere quelle donzelle potesse cavarne qualche cosa di bocca, e diventarei poeta; overo fate il ritratto mio hora c’hò la Rogna, che poeticamente vi cantarò una franceschina. Sò che l'havete con M. Marco da Siena, per che voi fate la pittura più vaga, ed egli si attacca a quei membroni senza sfumare il colore. Non sò che ne volete. Lasciatelo servire a suo modo, e voi servitevi al vostro. Basta che opriate ambedue il pennello, che a voi piaccia il delicato, lodatene la buona natura che non può arrustichirsi. Lasciamo le burle. Non stiate così in cagnesco, per che è vergogna. E chi di voi sia il più eccellente, l’opre lo mostrano. E mi raccomando di tutto cuore (Capaccio, Il secretario, 1589 p.187).*
- La Pittura non è l’istessa in se medesima ? è pure a chi piace il colorir delicato come di **Giovan Bernardo Lama**, (che vi taggiono di virtuosi nostri) & a chi ‘l chiaro oscuro con certa forza ancor che alle volte ruvida, come si Marco di Siena (Capaccio, Il forastiero (c.1622), 1634 p.4).*
- [p.120] … **Gio: Bernardo** fu molto amico de’ Letterati, come si vede dalla lettera scrittagli dall’eruditissimo Giulio Cesare Capaccio, che si legge nell'opera, che questi diede alla luce, intitolata il Segretario [1589], onde siamo informati della gara ch'ebbe **Gio: Bernardo** col celebre Marco da Siena [not. 1537-1583], come dalla lettera, che sie bene quì trascrivere. *Non tanto mi pregio … di tutto cuore*. Così dunque il Capaccio amichevolmente ripigliandolo della sua passione, gli dà il sano Consiglio di seguir egli la sua maniera, come Marco la sua, perciocchè ogn’un di loro pretendeva il primato (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- Giulio Cesare Capaccio nacque a Campagna … verso il 1550. A Napoli studiò diritto e filologia, per poi concludere i suoi studi a Bologna. Viaggiò a lungo per l'Italia. Tornò a Napoli nel 1575 per dedicarsi a studi teologici e scritturali per poi trasferirsi di nuovo a Campagna. Nel 1592 trasferì a Napoli la sua famiglia … "Il secretario" … La seconda parte del trattato comprende … un gruppo di lettere dirette, oltre che a signori ed ecclesiastici, a letterati come Angelo Di Costanzo (1507-1591), Giovan Battista Attendolo, Giovan Battista della Porta (1535-1615), Tomaso Costo, Fabrizio Marotta, Francesco Panigarola, eccetera (Storia di Napoli, V 1972 p.505 e 635).

21.4.1589 - MDLxxxviiij adi 21 d’aprile Vernardi f. 1664 Al s.r Don bernardino barrionuevo d. diece, E per esso a **Gio: bernardo della lama** E per esso ad ant.o Tropeano suo creato per alt.i, a lui cont.i d. 10 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333; Pinto, Revisione 2023).

1.9.1589 - 1589 a p.o di settembre venerdi … f. 1344 A Caterina caracciola d.ti quaranta per lei a **Gio: bernardo dela lama** D.o a complim.to de d.ti novanta, come li altri d. 50 li ha ric.ti contanti, quali celi paga in parte del prezzo de una cona grande del sant.mo rosario che ha da farli con la cornice indorata, e quanto de piu ci è necessario ad apprezzo di esperti la quale non dovrà in tutto eccedere più di d. 200 nel modo che fra essi sono convenuti, et promette farla per tutto il mese di novembre p.o E per lui a Pompeo donalfo de madalune suo creato per altritanti da esso, a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.392; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; Pinto, Revisione 2015).*
- D’Addosio riporta che la cona era per la chiesa di S. Patrizia, ma indica erroneamente la data: 21 luglio invece del 1° settembre (Pinto, 2015).

9.12.1589 - Adi 9 de Xmbre 1589 … f. 395 A cesare frezza d. vinti et per lui al m.co **gio: bernardo lama** diss.o sono in conto della terza finita a 9 de 9bre p.o passato dell’annoi d. 30 li paga sec. cautele alle quale se habbia relatione e per lui ad ant.o tropiano suo creato diss.o per altretanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

1590 - 1590 … Firma e data *un'Adorazione dei pastori* sul rame, nel 1877 nella collezione del marchese di Tertiveri (Napoli 1877, p. 118 n. 20) ed oggi d'ubicazione sconosciuta (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333).*

14.2.1590 - MDLxxxx adi 14 de febraro venerdi … f. 482 Al s.r Vicenzo Carrafa priore de ungaria d. otto E per lui a **Gio Bernardo** pittore diss.o a conto dello quadro che depegne per suo serv.o. E per lui ad Antonino

Tropiano suo creato per altritanti d. 8 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40; Pinto, Revisione 2016).*

15.2.1590 - A 15 febbraio 1590 lo mastro Nunzio Maresca di Napoli Scultore di legnami si ò obbligato di fare lo guarnimento dell'altro organo che nuovamente li Signori Governatori di questa Santa Casa fanno fare per servitio de la Ecclesia conforme al disegno sopra ciò fatto per lo Magnifico **Gio. Bernardo de la Lama** et ha promesso per la Festa dell' Annunziata dare fatto et posto lo pulpito rustico con la cascia per ducati 270 (ASCANa, Notam. G, fol. 317; D'Addosio, Origine …, 1883 p.95).*
- **Lama Giovanni Bernardo** … 15 Febbrajo 1590. Fa il disegno del guarnimento dell'organo sopra la cappella dei Pellegrini nella chiesa dell'Annunziata (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.35).*
- Maresca Nunzio di Napoli, intagliatore in legno. 15 Febbrajo 1590. Si obbliga di fare un ornato per uno degli organi della chiesa della SS. Annunziata, conforme il disegno del magnifico **Giov. Bernardo de la Lama** per Duc. 270 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.106).*

23.2.1590 - MDLxxxx adi 23 de febraro venerdi … f. 665 A Gio: Antonio nacca d. diece E per lui a Decio Coppola diss.o per altritanti E per lui al m.co **Gio: bernardo lama** diss.o celli paga in conto de una cona che ha da fare per serv.o de una sua cappella nella ecc.a delli patri Cappuccini di Salerno E per lui a Galuccio santafede d. 10 (ASNa.BA, vol. 99, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2016).*
- De Mieri riporta 1589 invece di 1590 (Pinto, 2016).

24.5.1590 - MDLxxxx adi 24 de maggio Giovedi f. 1218 Alla s.ra lucrezia Caracciola de bernabo d. ventisette. E per lei al s.r **Gio Bernardo lama** diss.o a comp.to de d. 47 che d. 20 li ha ricevuti per mezzo de banco et seli pagano per il prezzo de una conetta ha fatta per il suo oratorio con la imagine della madonna Sant.ma et altre figure che li ha consignata e resta integramente sodisfatto e per lui a ms Antonio tropiano suo creato per altritanti d. 27 (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2017).

1.10.1590 - 1590 A' primo d'ottobre lunedi … f. 429 Al m.co **Gio: bernardo lama** d. diece, e per lui ad Antonino tropiano suo creato. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.887; Pinto, Ricerca 2015).*

13.11.1590 - A 25 ottobre 1590 - Isabella Mastrogiodice paga a **Gio: Bernardo Lama** D.ti 40, in conto di una Cona che mi fa per conto mio nel Monasterio di S. Eufremo nella mia Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239).*
- 1590 … 13 novembre. Pagamento di duc. 40 da parte di Isabella Mastrogiudice in conto d'una cona per la sua cappella nel monastero di Sant'Efremo nuovo a Napoli (ASBN, Banco AGP, giornale mancante, annotazione sul Libro Maggiore; D'Addosio riporta 25.10.1590 invece di 13.11.1590; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333).*

10.1.1591 - 1591 A' x di Gennaro Giovedi … f. 331 Al s.r Cesare frezza d. quindeci, e per lui, al m.co **Gio: ber.do lama**. D.o in conto di quello li deve dele terze delli annui d. trenta, med.te cautele, alle quali l'habbia relatione, e per lui a' Gio: marino cacace suo creato per altri tanti, a' lui contanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.27; Pinto, Ricerca 2015).*

29.1.1591 - MDLxxxxj A 29 di Gennaro Martedi … f. 166 Al sig.re Fran.co Bermudes de Castro d.ti dieci, e per lui al s.r **Gio: bernardo Lama** d.o sono per altritanti e per esso a ms. Antonino Tropiano loro creato per altritanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2016).

10.4.1591 - 1591 A' x d'Ap.le Mercordi … f. 621 Al m.co **Gio: ber.do lama** d. trideci, e per lui a' Pompeo donolfo [sic] suo creato. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.339; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206; Pinto, Revisione 2015).

26.4.1591 - 1591, 26 aprile … Al m.co **Gio: Bernando Lama** ducati cinque a Pompeo Landolfo di madaluna per altri tanti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.445; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206).*

27.4.1591 - MDLxxxxj A 27 Ap.le Sabbato f. 580 Al s.r Liberato de Rinaldo d. venti e per lui a m.ro Gio: batta Bascape, e m.ro Antonio de Ricca milanesi m.ri de stucco, d.o ce li paga per lo partito fatto a questo dì de tutto lo ornamento de stucco, che essi haveranno a fare nella sua cappella sita nell'ecc.a de S.ta Maria

Materdomini delli confini della Rocca, e nocera pattizzati tra loro per lo prezzo de d. sessanta, a tutto loro spese, de quanto in detto stucco sarà necessario sia per l'ornamento della lamia di sopra, cornice, lunette et altro che sarà necessario per la bianchezza, et ornamento de detta cappella a laude de altri valenti e valorosi m.ri della bontà de d.o ornamento con tutti li misteri del santissimo Rosario, conforme al disegno fatto per lo m.co **Gio: ber.do** quali d.ti 20 ce li paga in parte de d.ti 60. E detti m.ri prometteno fare detta opera per tutto il mese di maggio prossimo venturo quale finita promette detto s.r Liberato pagarli detto complim.to de d.ti 60 e mancandone delle cose pre.tte detti m.ri li sia licito ponerci altrimenti a fare dett'opera ad ogni danno, spese et interesse loro d. 20 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2017).
- da una polizza del 27 aprile 1591 a favore degli stuccatori milanesi Giovan Battista Bascapè e Antonio de Ricca si ricava che il «magnifico **Giovan Bernardo**» eseguì il disegno per la decorazione a stucco della Cappella di Liberato Rinaldo, sita nella chiesa di Santa Maria Mater Domini a Nocera Superiore (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.67).*

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi … f. 621 Al m.co **Gio: bernardo lama** d. cinque per lui a pompeo lanorfo D.o per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.459; Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206; Pinto, Revisione 2015).

2.8.1591 - MDLxxxxj Adi 2 di aug.to … f. 227 Alla R.da D. vittoria di somma abbad.a di s.ta patricia d. venticinque e per lei a **gio ber.do della lama** et silvestro buono insolidum diss.o seli pagano in nome et parte della D. Catarina car.la di sangro et di proprij denari ad comp.to di d. 115 et in conto di d. 200, per lo integro prezzo di una cona pintata con figure et misterij del ss.mo Rosario principiata per detto gio: ber.do molti anni sono iuxta la conventione hauta con d.o gio: ber.do sopra di ciò et al p.nte tanto detti gio ber.do quanto detto silvestro et ciascun di loro insolidum precisamente per la p.nte promettono consignare finita del tutto et indorata per tutto lo mese di sett.e p.o ven.ro 91 per ser.o di loro chiesa con conditione che mancandosi da d.a consi.ne de d.a cona finita et indorata per detto tempo ut s.a si adimplisca la pena et … in d.a conventione fatta ad detto gio ber.do tanto con esso quanto con detto silvestro con accordi loro atteso li restanti d. 90 per comp.to di detti d. 115 detto gio ber.do li have rec.ti da detta D. Catarina in più partite et et per d.o silvestro a gio marino cacace per altritanti d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; Pinto, Revisione 2011).
- S. Patrizia … Nella cappella del Rosario presso l'altar maggiore dalla parte dell'epistola vi è un quadro di **Bernardo Lama** esprimente la *Vergine del Rosario co' misteri* (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.152).*
- Santi Nicandro e Marciano o Santa Patrizia interna … Nella cappella a destra presso l'altar maggiore si trovava una "Madonna del Rosario con i Misteri" di **Giovan Bernardo Lama** e Silvestro Buono, terminata nel settembre 1591, ma iniziata molti anni prima (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.63).*
- La *Madonna del Rosario* della chiesa Santa Patrizia interna è ricordata dal Catalani: "nella cappella del Rosario presso l'altar maggiore vi è un quadro di Bernardo Lama esprimente la Vergine del Rosario co' Misteri …" … La chiesa ha subito dall'Ottocento ad oggi molte trasformazioni e le opere che conteneva sono state disperse in diversi depositi; da uno di questi la "Madonna del Rosario" è stata poi trasferita nella attuale collocazione, dove ha subito, pochi anni fa il furto di dieci delle quindici tavolette dei "misteri" (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.29).*
- Si tratta probabilmente del quadro oggi nella prima cappella a destra nella chiesa del Buon Consiglio, in via Milano, eseguito con l'aiuto del Buono (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.14).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … e alcune opere più movimentate, tutte risalenti agli anni novanta, e tutte sicuramente condotte insieme col Lama: la *Madonna del Rosario* di Santa Patrizia, che i documenti dicono portata a termine tra il 1588 e il 1591, e che probabilmente è da identificare con quella oggi nella moderna chiesa di Santa Maria del Buonconsiglio al Vasto (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

1592 - Nel 1592 il Lama data l'unica opera oggi nota eseguita per una sede fuori del Regno: è il "San Giacomo condotto al martirio" voluto da Giovann'Andrea Doria principe di Melfi, per la chiesa di Santa Maria delle Grazie a Pegli … "è del Bernardone napoletano", attribuzione basata su una "firma", oggi non visibile, letta sulla base del quadro durante un restauro nel 1951 (Salvi, Pegli e le sue chiese, 1966 p.126; Galassi, Sulla produzione …, 1985-86 p.40; Zezza, in Bollettino d'Arte n.70, 1991 p.16 e 29).*

15.4.1592 - A 15 aprile 1592 - Mutio Villano de la SS.a Conceptione di S.to Severino paga D.ti 25, al sig. **Gio: Bernardo Lama** per caparra seu in parte di una Cona che haverà da fare de la SS. Conceptione con li Misterii soliti, comme Dio Padre, sopra, et sopra il Dio Padre con la Natività della Madonna; quale Cona haverà da essere de palmi 7 ½ de larghezza et 11 ½ di altezza et che la Madonna sia palmi 7 ½ con lo oro

che ge competerà; la quale Cona promette fare per D.ti 120, et ha promesso finirla per lo primo di Augusto prossimo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239).*
- Quanto al Lama non c'è che da aggiungere numeri al suo catalogo, già vasto. Fra le opere più significative, oltre quelle rare ma note sulla costiera amalfitana, mi limito a segnalare: Mercato Sanseverino, chiesa di S. Antonio, "Immacolata Concezione" … (Bologna, Roviale …, 1959 p.73).*
- A quest'ultima attività appartengono le opere per le quali abbiamo una documentazione più completa, come "L'Immacolata" di Mercato San Severino del 1592 (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.16).*

22.4.1592 - 1592 a 22 d'aprile mercordi … f. 788 Al m.co Marcello Fuscolo d. venticinque E per lui al m.co Mutio villano mastro dela s.ma Concettione di s. severino D.o seli pagano in conto di d. ottocentocinquantasei che esso Marcello deve al m.co Gio: antonio sale per saldo di tutte le terze decorse per tutto il mese di decembre 91 dell'annoi d. 45 che li dovea, e per detto m.co sale detti d. 856 girati ala p.ta s.ma Concett.e del mercato di san severino, per lui al m.co **Gio: bernardo lama** D.o seli pagano per caparro son in parte d'una [cona] che havrà da fare dela s.ma Concettione con li misterij soliti con Dio p.re sopra, et sopra il dio p.re con la natività dela madonna quale cona havrà da essere di palmi sette, e mezzo di larghezza, et undeci, e mezzo d'altezza et che la mad.a sia palmi sette, e mezzo con l'oro che ci competerà la quale cona ha promesso fare per d. centoventi, et ha promesso finirla, et consignarla per lo p.o d'agosto p.o ven.ro, E per lui a Gio: marino cacace suo creato per altritanti da esso a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.376; Pinto, Ricerca 2015).*

... - "Immacolata" di Mercato San Severino del 1592 … Simile a questa, e probabilmente di questi stessi anni, mi sembra il "Redentore" dell'Arciconfraternita dei Bianchi allo Spirito Santo (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.18).*

22.4.1592 - 1592 Adi 22 di Ap.le mercoldi … f. 83 Al m.co Paulino di lauro d. settanta et per lui a **gio Ber.no lama** pittore d.e ce li paga per ordine della s.ra Isabella mastrogiodice di proprij dinari di esso paulino et sono per saldo comp.to et final pag.to di quanto lui haveva d'havere da d.a sig.ra per fattura et spesa di una cona di san fran.co delle stimiti che lui fece per la sua cappella che tiene dentro la concettione di cappoccini et per soddisfattione di qualsivoglia altra cosa che fa detta s.ra et lui have contrattato atteso da lui è stato intera.te pagato et per d.o a gio: marino cacace per alt.ti d. 79 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.283; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.152; Pinto, Revisione 2017).
- Della Concettione. Alcuni Frati Cappuccini con le limosine raccolte da Napolitani, e particolarmente da Gianfrancesco di Sangro Duca di Torremaggiore, e Principe di Sansevero, da Adriana Carrafa sua moglie, e da Fabritio Brancaccio principaliss. Avvocato nel 1570. fabricarono la presente chiesa … Non è da tacersi, come nella presente chiesa sono sette tavole d'eccellente pittura, le quali furono fatte da **Gio. Bernardo Lama**, non dimeno s'hà d'avvertire, come nell'ultima tavola solamente il **Lama** dipinse *San Francesco, e S. Gio. Battista*, e l'altre figure furono fatte da Silvestro Bruno suo discepolo, il qual di gran lunga superò il suo maestro (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.601).*
- *Così ha dipinto quadri … Alli Capuccini* … (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Si può salire al convento ed alla chiesa dei Frati Cappuccini dedicato all'Immacolata Concezione, ma generalmente si dice di S. Jefremo … Gio. Francesco di Sangro Duca di Torre Maggiore e principe di S. Severo, che vi aveva un casino con una villa di delizie, li donò il suolo … in modo che nell'anno 1570 fu atto ad essere abitato … La chiesa … vedesi adornata dai diversi quadri lasciateli dai loro divoti, e ve ne sono di Gio. Battista Lama (? Gio. Bernardo), di Silvestro Buono … (Celano, 1692 ed. 1970 p.1710).*
- [p.120] … Fece per la Chiesa de' PP. Capuccini di S. Effrem nuovo la Tavola per l'Altar Maggiore, ove espresse la SS. Concezione della B. Vergine, titolo della Chiesa, e negli lati in due compartimenti vi sono effigiati S. Francesco, e S. Antonio da Padova; In due tavole, che son situate nell'arco del detto Altare, vi son due Angioli per parte in atto di adorare la Vergine Immaculata sopra della quale, cioè nel secondo ordine ví è il Padre Eterno, che dà la Benedizione, Nella Cappella di S. Felice, ch'è [p.121] la prima nell'entrare in Chiesa a man manca, laterali all'Immagine del mentovato Santo situato nell'Altare, vi sono le figure di S. Gio: Battista, e S. Gio: Evangelista, che sono ben dipinte, e tutte queste pitture sono con bella vaghezza di colore condotte (De Dominici, Vite …, II 1743 p.120).*
- … convento e la chiesa di S. Efrem Nuovo. La chiesa veramente è intitolata alla SS. Concezione … La chiesa … fu pressochè interamente distrutta da un incendio che vi scoppiò in febbraio dell'anno 1840, e che non rispettò altro, che la sola statua della Madonna del Brasile (Chiarini p.1856).*

4.5.1592 - 1592 a 4 di maggio lunedi … f. 788 Al m.co Marcello Fuscolo d. dieci E per lui a Martino migliore D.o celi paga per nome, e parte del m.co Mutio villano come m.ro dela s.ma Concettione del mercato di san

severino, et sono in parte e per caparro di d. cinquantacinque per li quali ha promesso a detto Mutio nomine quo s.a di fare un guarnimento di cona intagliato di legno di teglia, et chiuppo secondo ricerca detto guarnimento quale legno che havrà da ponere habbi da essere stasoniato et atto a simile misterio, e detto guarnimento habbi da essere conforme al desegno per detto Mutio lasciatoli fatto per m.o del m.co **Gio: lonardo [? Bernardo] lama** quali habij da fare a tutte sue spese et del legno perdetto prezzo di d. 55 et quello dare fatto per tutta la mità di giugno p.o venturo et di venire di persona a tempo che serà fatto a ponerlo in detta cappella dove havrà da stare senza salario nessuno per essernosi cossi convenuti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.397; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.152; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 aprile invece di 4 maggio (Pinto, 2015).

8.7.1592 - 1592 Adi viij di luglio mercoldi … f. 384 Al sig. Cesare miroballo d. quattordici 4.18 et per lui a **gio berardino lama** pittore d.e in conto della cona che fa per il loco de cerreto delli R.di P. Capp.ni et per d.o ad ant.o Tropiano suo creato per alt.ti d. 14.4.18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5, p.468; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.164; Pinto, Revisione 2017).

17.7.1592 - 1592 a 17 di luglio venerdi … f. 1225 Al m.co Mutio villano d. venticinque E per lui al m.co **Gio: bernardo lama** dissero seli pagano a bon conto, et in parte d'una cona quale ha da fare ala s.ma Concettione [di Mercato S. Severino] con li patti contenuti secondo appare per altra polisa a questo banco [15.4.1592] E per lui a Gio: marino cacace per altritanti da esso, a lui contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.641; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.333; Pinto, Revisione 2015).*

24.10.1592 - Illustrissimo e eccelentissimo signor patrone mio [osservandissimo?] poi che per mia bona fortuna vostra signoria illustrissima se ritrova ancora in questi parti la supplico me faccia grazia si come a bocca più volte li ho supplicato che vedessi informarsi dali huomini dela casa de la signora duchessa d'Alva illustrissima morta se ha pagato alcuna quantità di dinaro al signor Alonso Sances all'hora generale tesoriero nel Regno per conto dela cappella di San Gennaro che li pintai nell'Arcivescovato nostro il che potrà ritrovarsi nelli conti dell'anno 1559 in sino all'anno 1563 o 64 e di quelli pagamenti che ce fossero ne vorria nota autentica. Per quanto io son servitor suo le supplico a farme questa grazia che molto m'importa per la lite che tengo co'l detto signor Alonso e me serria un grande alleviamento con che li fo riverenza e baso mille volte l'illustrissime mani e Nostro Signore l'illustrissima sua persona esalti come devia, di Napoli li 24 di ottobre 1592. Ad Pietro di Toledo duca di Ferrandina marchese di Villafranca e generale dele galere del Regno di Napoli, Madrid A vostra signoria illustrissima et eccellentissima **Gioanne Bernardo Lama** (Sanlúcar de Barrameda, Archivo General de la Fundación Casa Medina Sidonia, legajo 301; Zezza, in Rinascimento meridionale …, 2016 p.574).*
- Lettera di **Giovan Bernardo Lama** a don Pedro de Toledo juniore, per richiedere assistenza nella riscossione dei pagamenti delle pitture per la cappella del Tesoro Vecchio (Zezza, in Rinascimento meridionale …, 2016 p.574).*

14.11.1592 - 1592 A' 14 di Nov.re Sabbato … f. 1339 Al m.co Detio brancaleone di pietro iac.o d. cinque, e per lui alli m.ci **Gio: ber.do lama**, e Silvestro buono suo nepote insolidum. D.o a' comp.to di d. ventinove, che l'altri d. ventiquattro l'ha' pagati li mesi passati, a' detto Silvestro cioè d. venti in due partite per lo banco del monte dela pietà, e d. quattro per lo banco d'olgiatti, et detti d. 5 a' comp.to di detti d. 29 li paga a' detti Gio: ber.do e Silvestro per le cause in dette partite di banco contente alle quali s'habbia relatione. Dec.do con questo pagam.to che restano da lui del tutto così deli retratti, come d'ogn'altra pittura fattali, integram.te pagati e satisfatti e per detto Gio: ber.do a' Gio: tom.o de Sico per altri tanti, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.892; Pinto, Ricerca 2015).*

8.3.1594 - MDLxxxxiiij Adi 8 di Marzo martedi … f. 170 Alla sig.ra Maria madalena tuttavilla d. trenta et per lei al sig.r **Gio bernardo lama** d.e celi paga imparte di d. 110 per lo preczo seu manefattura havera da fare di uno Cristo con Dio Padre et una colomba di pettura sopra tavole con altre figure di angeli serafini et altri che li sarando di necess.o lavorati con oro fino quali hanno da essere ben fatte e sgraffiate conforme al disegno li have dato, quale figure hanno da stare in doi quatri nella ecc.a di S.ta M.a Regina Celi e propie sopra le due quinte del arcotravo maggiore della grandezza et larghezza sono dette quinte che non ci resta niente di vacuo ma solo la palomba havera da essere di relevo ornata di oro fino et tanto li frisi quanto qualsivoglia cosa et verrà per ornamento di detti quadri si habbiano da fare ad spese di d.o D. Gio. bernardo et solo li ha da dare le tavole quatrate per detti quadri quale pittura et quadri lavorati con tutti soi ornamenti cel'havera da dare et consignare perfette di tutta perfezzione bonta et bellecza per tutti li 3 di ap.le prossimo venturo 94 et il restante del dinaro promette pagarli servendo pagando et mancando di farli al d.o tempo li

sia lecito di ponerli altri m.ri ad tutte spese ed interesse di d.o D. Gio bernardo et per d.o ad nicola barbarisi per d.a causa d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.177; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.239; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.26; Pinto, Revisione 2016).

4.1594 - La cattedrale di Solofra è dedicata a S. Michele Arcangelo … Delle tavole la maggiore, posta in alto, figura l'incoronazione della Vergine, quelle laterali contengono immagini di santi. In un cartello si legge "**Iohannes Bernardus Lama** Neapolitanus faciebat mense aprelis **1598**" (in Nap. Nob. II 1921 p.159).*
- E quanto a Giovan Bernardo Lama, che non morì affatto nel 1579, se data ancora nel **1598** l'Incoronazione della Vergine della Collegiata di Solofra … Il primo a sollevare i dubbi almeno sull'epoca della morte del Lama, fissata dal De Dominici … al 1579, fu Adolfo Venturi (Storia, IX-5, p.729 ss.) quando rilevò chel '"Incoronazione" di Solofra, firmata, era datata **1598** (Bologna, Roviale …, 1959 p.17 e 69).*
- **1594** Aprile. Firma e data la *Incoronazione* della Collegiata di San Michele in Solofra (Previtali, La pittura …, 1978 p.90).*
- AA.VV., I dipinti dei Guarino e le arti decorative nella Collegiata di Solofra, a cura di V. Pacelli, Napoli 1987
- Del **1594** (firmata e datata) è la raffinata e pregevole "Incoronazione della Vergine" dell'altare maggiore della collegiata di Solofra, in cui sarebbe da ipotizzare un intervento diretto del Buono (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- A quest'ultima attività appartengono le opere per le quali abbiamo una documentazione più completa, come … "L'Incoronazione della Vergine" di Solofra del **1594** … Nell'Incoronazione del 1594 della Collegiata di Solofra … E' l'unica opera firmata e datata …Con quello dei Santi Severino e Sossio, questo è l'unico quadro che conserva ancora la cornice originale, in cui sono coerentemente inseriti il "Padre Eterno" in alto e due santi in piccoli ovali laterali, chiaramente opera del Lama stesso (il primo) e della bottega (i secondi) … (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.16).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico … e alcune opere più movimentate, tutte risalenti agli anni novanta, e tutte sicuramente condotte insieme col Lama … l'*Incoronazione della Vergine*, firmata dal solo Lama a Solofra nel **1594**, ma in cui si scorge chiaramente un esteso intervento del Buono (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*

21.4.1594 - 1594 a 21 d'aprile Giovedi … f. 946 A Bernardo porto d. cinque E per lui al m.co **Gio: bernardo lama** … per lo salario dell'apprezzo per lui fatto dele robbe dela poteca dell'her.ta del q.o Matteo scatola … (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

20.9.1594 - Gio. Bernardo Lama … 20 settembre 1594: 30 ducati da Giovan Vincenzo Aversano a compimento di 48 «per lo censo ... come herede del quondam magnifico Matteo della Lama come per preambulo appare per banca di Giovan Battista d'Angelo» (ASN.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73).*
- Nel vol. 184 alla data del 20 settembre 1594 non trovato (Pinto, 2017).

4.1.1595 - Addi 4 di Gennaro 1595 Mercordi … f. 79 A Carlo pisano de gennaro d. vinti Et per lui al m.co fabio gentile diss.o sono in conto del prezo et caparro di tutta la quantità de Arbari che haverando da servire per la sua spetiaria conforme al disegno fatto per mano del S.r **Gio bernardo dela lama** pittore et a lui consignato quali detti colori hanno da essere lustri e ben pittati conforme al d.o disegno et più camri di d.a mostra et impetenati bianchi da dentro q.li Arbari promette consignarli per la prima settimana di maggio p.o venturo 95 declar.do che sono convenuti li Arbari de sciruppi longhi a d. quattordici lo centenaro, et larbaroni a car.ni quattro e mezo luno et li mezi arbari d. sette lo centenaro, et li terzi tre per arbaro uno et li marruffi a gr.a 14 luno, et altre 14 lancelle a carlini otto luna a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.81; Pinto, Revisione 2015).*

30.1.1595 - 1595 Adi 30 de Gen.ro … f. 591 A Gio: Angelo De Costanzo d.ti trenta e per lui a **Gio: Bernardo Lama** disse a comp.to de d. 60 atteso li altri d. 30 li ha r.ti di cont.i quale seli pagano de proprij dinari del molto Ill. S.re Don Pietro Castellet per la pittura del quadro di San fran.co che li ha fatto e cons.to della quale resta sodisfatto restando in detta pettura d'accomodarsi alcune cose a sodisfatione di detto s.re lo quale promette accomodarle ad ogni sua requesta, e per lui a The de sio di Campagna lor criato per altritanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2013).

20.4.1595 - Addi 20 di Aprile 1595 Giovedi … f. 553 Al m.co Pietrantonio de masso d. diece Et per lui al m.co **Gio. bernardo lammia** et se li pagano in conto de la cona che fà delli padri cappoccini del loco de Sorriento. Et per lui al m.co Silvestro buono suo nepote per altritanti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163; Pinto, Revisione 2015).*

10.5.1595 - Addi x di Maggio 1595 Mercordi … f. 358 Al m.co Marc'antonio daponte d. quarantacinque E per lui al m.co **Gio. bernardo lama** per un'annata finita a 24 del passato mese di marzo 95 per causa dell'annui d. 45 vendutoli con patto de retrov.do med.te cautele ale quale si habia relatione declar.do essere sodisfatto di tutto il passato Et per lui al m.co Silvestro buono suo nepote per altritanti d. 45 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

21.7.1595 - Addi 21 di luglio 1595 Venerdi … f. 66 Al m.co Gir.mo d'anfora d. cento Et per lui al m.co Vinc.o buonocore et seli pagano per la vendita questo dì per esso fattali tanto proprio nomine, quanto come procuratore del m.co **Gio. berar.no dela lama** de annui d. nove dela summa deli annui d. quarantotto rende ogni anno a d.o m.co **Gio. berar.no** lo m.co Gio. vinc.o aversano come più chiaram.te appare per Instro questo dì stip.to per m.o de notare lutio ferraro al quale di refere a lui cont.i d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

25.6.1596 - Addi 25 di Giugno 1596 Martedi … f. 848 A Bernardo di Colonna d. sittanta E per lui a **Gio: bernardo lama** pittore disse seli pagano per ultimo et finale pagam.to di un quatro de pittura fatto alla Confraternita dela Sant.ma trinità de Caramanico E per lui a Gio. tomase montella de lauro suo creato per altritanti a lui cont.i d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240; Pinto, Revisione 2014).*
- … urge salvare un quadro di Giovanni Battista [? Bernardo] Lama ancora miracolosamente in piedi nella sua ubicazione originale sull'altare maggiore della chiesa della Trinità. Da un documento pubblicato dal D'Addosio avevamo appreso che in data 25 giugno 1596 … cappella, della Trinità, ormai in totale stato di abbandono dopo il recente terremoto e con parte della volta crollata proprio in direzione dell'altare maggiore … del 1596 è la nostra *Trinità* di Caramanico, attestata dal documento di pagamento. A pagare il quadro è Bernardo Colonna, sicuramente secondo noi, facente parte della famiglia feudataria del posto, i Colonna, che imparentati con i Gonzaga avranno illustri personaggi … Lo stemma apposto nel dipinto ai piedi dei santi porta la sigla S.T.U.D (da interpretare in Sanctus Trinus Unusque Deus) (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- Ma lo stesso profolo della "Vergine" del Louvre ritroviamo in un'altra opera del Lama: la inedita "Trinità e Santi" della chiesa della Trinità a Caramanico Terme (in provincia di Pescara) … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 33 1994, p.21).*
- A provarlo, è una quietanza del 25 giugno del 1596, una carta che la critica maneggia ormai da più di un secolo ma che, forse per la presenza dell'ingombrante nome del caposcuola partenopeo, è stata associata al profilo del Montella appena un paio di anni fa. Alludo, più in particolare, al "finale pagam[en]to" girato al Lama per la ben nota Trinità e santi (fig. 6) di Caramanico, un'opera che viene da sempre conteggiata tra quelle condotte in proprio dal grande artista napoletano ma per la quale, mi pare, gli elementi a nostra disposizione rivendicano a Giovan Tommaso un ruolo tutt'altro che marginale. Percepita la somma pattuita con il committente, infatti, **Giovan Bernardo** la stornò per intero a "Gio[van] tomase montella de lauro suo creato", riconoscendogli un compenso che mi sembra parli abbastanza chiaro sull'effettiva responsabilità di quest'ultimo nell'impresa (Fontana, in Ricerche sull'arte …, 2016 p.7).*

19.8.1596 - 1596 adi 19 Agosto lunedi … f. 626 A **Gio: bernardo lama** d. venti E per lui a pietro iacovo arpone diss.o per l'entrata del pesone finita a 15 di luglio passato d'una casa che tiene locata da esso sita incontro il castello del'ovo per d. quaranta lo anno, riserbandosi di ritenersi le spese c'ha fatte et farà in accomodare detta casa nel pagam.to de l'altri d. venti per l'uscita verum seli pagassero alhora quando li havesse fatta ric.ta nela margine del'instro di detta locatione con fede del med.o n.ro in pie' la polisa, E per fede di n.ro Giulio cesare mascione di nap. in curia di n.re Gio: batta desiato ne costa come detto pietro iac.o ha fatta quietanza a detto Gio: bernardo de l'entrata di questo p.nte anno dela sudetta casa locatali come appare per quiet.a notata nela margine dela predetta cautela, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

22.3.1597 - MDLxxxxvij Adi 22 di Marzo sabbato … f. 293 Ad fran.co antonio prudente d. quendici et per lui a **gio bernardo lama** pittore d.e per una annata maturata nel presente mese di marzo 97 delli annui d. 15 li paga per il prezzo cap.le di d. 250 con patto di retro.do m.te p.ce Cautele in curia di n.re thomase anello baratti alle quale se habia relatione declarando essere stato sodisfatto per tutto lo tempo passato et per d.o a gio thomase montella d.e per altre.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 15, p.293; Pinto, Ricerca 2018).

16.3.1598 - 1598 16 marzo. Paga duc. 30 a un certo Figliola dal suo conto al Banco dell'Annunziata (ASBN, Banco AGP, giornale mancante, annotazione sul Libro Maggiore, conto al f. 715; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

18.3.1598 - 1598 a 18 di Marzo … f. 766 A Detio frecza d. quarantanove e per lui a **Gio: bernardo lama** d.o sono per una annata anticipata … per d. 700 di capitale … (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

28.3.1598 - Adi 28 di Marzo 1598 Sabato … f. 751 A Silvestro buono d. milleducento, E per lui a **Gio. bernardo lama** disse per la retrov.ta che questo ha fatta a lui come cessionario del Jusluendi di questa Città di Nap. con ampla cessione de tante intrate che possedea sopra l'intrate dele gabbelle e datij di d.a Città con patto de retrov.do a rag.e de 6 ¾ per c.to in virtù di sue cautele, quale intrate decorreno in suo beneficio dal p.o del p.nte mese come appare per cautele in Curia di notar Gio: batta basso per notar Gio: Vic.o de Coluccia a lui cont.i d. 1200 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

28.3.1598 - 1598 … altri pagamenti analoghi - di duc. 20 allo stesso Figliola il 28-3 e di duc. 29 a Montella il 31-3 - (ibidem, conto al f. 740) attestano ugualmente l'esistenza di questo conto, per altro non acceso in anni precedenti né conservato in quelli successivi (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

30.3.1598 - 1598 a 30 di Marzo … f. 863 A Scipione Capece Minutolo d. cinquanta e per lui a Nicola Montella d.o sono in parte del Catafalco che haverà da fare ai Seggio di Capuana per la prossima festa di S.to Gennaro, conforme al desegno dato per **Gio bernardo della Lama**, et detto catafalco il promette dare fatto et parato conforme detto designo cinque dì prima sarà la festa d. 50 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.83; Pinto, Revisione 2014).*

7.4.1598 - 1598 a 7 di Aprile … f. 863 A Scipione Capece Minutolo d. trenta e per lui a Nicola Montella et Nicola Barbarisi d.o sono a comp.to di d. 80 a buon conto del catafalco hanno da fare per la festa di s.to Genaro prossimo al Seggio di Capuana conforme al desegno fatto per **Gio bernardo della lama** e per detto Nicola Montella al detto Nicola Barbarisi per altretanti d. 30 (ASNa.BA, vol. 130, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

9.7.1598 - 1598 a 9 di luglio … f. 838/598 A Detio frezza d. sittanta, et per lui a **Gio: Bernardo Lama** d.e sono per un'annata finita alli 17 d'Aprile passato 1598 per ca.. dell'annoi d. 70 li paga l'anno alla ragg.e di 7 per cento in fin'anni per d. mille di cap.le come appare per cautele alle quale si refere, declarando essere stato intieram.te sodisfatto de tutte l'altre annate passate (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.382; Pinto, Ricerca 2011).

17.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 17 di luglio venerdi … f. 598 A **Gio bernardo lama** d. trenta Et per lui ad Pietro di paulo spetiale di medicina d.e celi paga per final pag.to di tutte le cose et robbe di spet.a che li ha venduti et consig.ti per ser.o suo et di silvestro buono suo figlio et della sua casa et resta contento d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.653; Pinto, Ricerca 2018).

15.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 15 di sett.e martedi … f. 430 A **Gio bennardo lama** d. quattordici et per lui a Geronimo lopes in virtu di mandato della vic.a et sono del dep.to di d. 18 per d.o Gio ber.do lama fatto per la causa in esso contenta quali d. 14 in verti di d.o m.to spedito in banca di fabritio campanile si sono loro liberati al d.o Geronimo lopes detti d. 14 stante la quiet.a fatta ser.ta forma dec.to … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.1040; Pinto, Ricerca 2018).

4.11.1598 - addi 4 di Novembre 1598 Mercoldi … f. 237 A Lucretia martirana de la quadra d.ti sedici tt. 2.10 et per lei a **Gio: Bernardo Lama**, diss.o per prezzo d'un quadro col ritratto della madonna di Riggio, et sua cornice vend.li et consig.li per ser.o dela sua Principessa di Squillace [Pietro Borgia P. Squillace]. Et per esso a Gio: ber.do buono suo nipote per alt.ti à lui contanti d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1858; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.394; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2018).

2.12.1598 - Adi 2 di Xbre 1598 Mercordi … f. 376 A **Gio. ber.no dela lama** d. otto e tt. quattro, E per lui a Martia Cecere … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).*

9.12.1598 - addi 9 di xbre 1598 mercoldi … f. 237 A locretia martirana de quadra d.ti dudici, et per lei à **Gio: Bernardo lama**, diss.o in conto di quadri hà da fare esso, et Silvestro buono per la Principessa di Squillace. Et per lui à Gio: ber.no buono per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.2174; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2018).

10.12.1598 - Addi 10 di decenbre 1598. Giovedi … f. 1176 A Pietro Ant.io di masso d. quindici E per lui a **Gio: bernardo lama** et seli pagano in conto della cona delli capoci n. del luogo di Sorrento E per lui a gio: tom.e montilla suo creato per altritanti da esso a lui contanti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240; Pinto, Revisione 2014).*

7.8.1599 - 1599 A 7 d'Agosto Sabato … f. 480 A lucretia martirana della quadra d. ventiquattro Et per lei a **gio: bernardo Lama**, d.o sono à comp.o de d. trentasei per lo prezo di tre quatri have fatti de devotione alla principessa di Squillace et sono per saldo, Et per lui ad alberto [? Silvestro] buono suo nepote per altritanti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.816; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.367; Pinto, Revisione 2021).
- D'Addosio e Nappi riportano erroneamente 2 agosto invece di 7 agosto (Pinto, 2021).

25.10.1599 - 1599 A 25 d'Ottobre Lunedi … f. 386 A Giulia Corriale d.ti sei, et per lei a **Cesare Smet**, diss.o in parte del prezzo d'un quatro delli 3 Magi che l'haverà da dipingere conforme quello stà in la Chiesa di Santa Catarina a formello di Nap. fatto per mano di Gio: ber.do, con patto che quando non sarà conforme al d.o quadro che stà in S.ta Cat.a lei non sia obligata pigliarselo, et d.to Cesare debba tornare subito quelli dinari che li da et lei promette pagarlo quello serà apprezzato per li esperti, quale promette darcello per tutti li 15 di Gennaro pross.o d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1081; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582; Pinto, Revisione 2021).
- Di Santa Caterina a Formello … Nella Cappella della famiglia delle Castella è una bellissima tavola, in cui è la storia della venuta de' Maggi, e l'adoratione da lor fatta al Figliuol d'Iddio, ove si vede una turba de' soldati, e cortegiani che gli segueno con gran ingegno, & arte, fatta da Silvestro Buono (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.149).*
- Smet Cesare … nel 1599, di fare una copia del Quadro dei Maggi allora esistente in S.ta Caterina a Formello, nella Cappella della famiglia de Castellis fatto dal Buono (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.582).*

28.6.1600 - 1600 a 28 di Giugno Mercordi … f. 1437 A Gio: Tom.e Borrello d. undici e per lui à **Gio: bernardo Lama** pitt.e d.e seli pagano per Gio.e russo di Russo che dice in conto della Cona di S.ta M.a della Gratia de' Padri Cappuccini [di Cerreto Sannita] e per lui a Gio: bernardo Buono per altritanti a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.165; Pinto, Revisione 2014).*

post 1600 - … *e fatto vecchio più di 70. anni, patendo molti mali, diede l'anima a Dio con buona pace circa l'anno 1579.* [? post 1600] (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Veggendosi egli adunque già vicino al suo fine, cercò con tranquillo, e rassegnato animo munirsi de' Santi Sacramenti della Chiesa, e rese l'anima al suo Creatore l'anno 1579. [? post 1600] e 71. dell'età sua. uomo veramente amante delle fatiche della sua professione, la quale cercò sempre di giovare anche in mezzo alle più gravi occupazioni s'ingegnò di fare acquisto del buono allora che giovane egli era; poi Uomo di mezza età di aumentarlo, ed indi fatto vecchio di sostenere le nostre arti col decoro, col conseglio, e con le sue virtuose operazioni. Degno veramente di quegli elogi che di lui fanno, oltre l'Engenio di sopra mentovato, il Canonico D. Carlo Celano il Sarnelli, e l'Abecedario del Padre Orlandi (De Dominici, Vite …, II 1743 p.123).*
- Sicchè facendo fine all'opere di coloro, che seguitarono la maniera di Gio: Bernardo, porrem termine alla presente narrativa col riportar in ultimo, l'iscrizione della lapide sepolcrale, la qual si legge nel pavimento della Chiesa del Giesu delle Monache, presso la porta di S. Gennaro, ove **Gio: Bernardo** fu con onorato accompagnamento sepellito, ed ove la sua amantissima Consorte gli fece scolpire l'iscrizione da noi promessa, ed è quella che siegue:

Bernardus Lama Pictor hac tegitur Urna
Arti Naturam cedere qui voluit:
Constantiq; Fide præstans Constantia Conjux,
Quam Forma, & Probitas quam decoravit Honor.

(De Dominici, Vite …, II 1743 p.126).*
- Chiesa di S. Maria del Gesù … Eravi anche la sepoltura di **Gio. Bernardo Lama** discepolo ed imitatore di Polidoro da Caravaggio, ma è stata tolta, come la precedente iscrizione nell'essersi fatto il pavimento della Chiesa (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.672).*
- Gesù delle Monache … In questa chiesa in luogo ignoto riposano le ceneri di **G. Bernardo Lama**[36] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed.1985 p.48).*
- Circa alla iscrizione posta sull'alto dell'atrio, o la data, MDLXXXII, è sbagliata, o l'iscrizione dice il falso, perché nella chiesa fu elevato il sepolcro … del pittore Gio. Bernardo Lama, morto il 1579 [? c.1600] - (Parisi, Catalogo …, Parte III vol. I 1916, p.325).*

c.1602 - Molto Ecc.ti s.ri Picturi Margarita de loes figlia di mastro loise deloes pittore li fa int.e como havera novi anni in circa si marito con ms quintio nova di S.ta gata di puglia sotto parola datali dali s.ri Consoli dela cappella di S.to Luca deli pictori de nap. di darli la polita dota darsi ad ogni figlia de pictore quale nò la have havuta altram.te et per questo è rimasto à nò essere stata sposata da detto suo marito quale giorno per giorno maltratta detta margarita per nò possere havere detta dote per fare suo comodita et sopportare il peso del matrim.o Per tanto la supp.ca si degnino voglino pagare detta dote al detto suo marito et sino in tutto almeno per tre onze che ultra faranno opera pia lo riputerà a gra ut Noi Infr.ti pitturi ci contentamo e pregamo li sopp.tti m.ci Consuli che vogliano dare le sop.tte tre onze et caso che nela cappella si habbi à complire per altri maritaggi et altre cose li siano girati per dette tre onze la intrata che tene detta cappella di S.to luca cò lo Sp.to S.to perche questa è n.ra volontà Jo: **gioanne bernardo Lama** cofermo ut supra Jo giamarini Cacace affirmo ut supra Jo fabritio S.ta fede affirmo ut sup.a Jo teodoro de henricho confirmo ut supra manu proprie Jo geronimo Imperato confirmo u supra Jo rinaldo mijtens confirmo ut sopra Jo Jacobo de perecta mi contento quanto ut supra Jo vito grieco mi contento quanto ut sup. Jo Giulio de locha mi contento ut sup.a Jo Carlo Vitale pitturo affirmo ut sup. Jo pierloise derage affirmo ut ussupra Jo vincencio camardella afirmo ut supra Jo Horatio de felice affirmo ut supra Jo gio donato bruno affirmo ut supra io ottavio mesnardo lovise Croys Jo camillo de vitale pittor mi contento ut sup.a Jo Pietro Nigrone me contento che quanno ce sono li denari che seli diano como conzolo Jo Mattheo arena Cozole me contento ut sup.a Jo Gio: lonardo Adamo Consolo me quezo ut s.a per m.o di me notare ottavio buonocore de nap. Jo michele curia confirmo ut sup.a (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, tra p. 63v e 64r; Pinto, Ricerca 2023).
- sottoscrizioni ad una richiesta di «solida dote» da parte di Margherita de Loes, figlia di pittori … vi compaiono numerose altre firme di artisti e artigiani (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1573-1606, 1991 ed. 2001 p.332).*

4.5.1613 - 1613 a 4 Mag.o Sabato … f. 892 Ad Aniello Canistro d. sette E per lui ad Aniello de Vito procuratore deli figli et Her.i del **q.o Gio: ber.no dela lama** d.e per l'uscita dele Case, che li ha locato del presente anno 1613 nela strada dela Rua francesca a d. 16 l'anno dec.do che sodisf.o del passato mentre ha habitato d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

… - Passata questa chiesa a destra vedesi una strada nella quale il Principe di Tarsia riedificò il suo palazzo … In questa casa vi è un museo di quadri collocato in un'ampia galleria … ve ne sono … di **Bernardo Lama** … (Celano p.1616).*
- E quelle che erano raccolte nella galleria dei principi di Tarsia, passarono successivamente in possesso di mani ignote (?, c.1890, p.78).*

… - Il 15 marzo 1814 l'Intendente di Napoli, comm. Filangieri, riferiva allo Zurlo che nel soppresso monastero di S. Agostino alla Zecca stavano abbandonati "molti oggetti di belle arti" … Secondo la relazione i quadri sarebbero opere di **Gio. Bernardo Lama**, del Solario, di Marco Cardisco, di Marco Pino e di altri insigni pittori. Anche questi furono trasferiti, nel 1814, nei Regi Studi, e messi a disposizione dell'Accademia. Ecco l'elenco dei 19 quadri: Natività di Maria SS.; Gloria della Madonna e sotto S. Sebastiano e S. Rocco; I quattro Evengelisti, dipinti su quattro tavole distinte; Disputa di S. Agostino con gli eretici; Madonna col Bambino fra due apostoli; Una Pietà; Cristo che caccia i profanatori del tempio; Annunciazione; Martirio di S. Orsola; S. Agostino; Incredulità di S. Tommaso Apostolo, al di sotto il Purgatorio; Maria SS. tra una gloria di angeli; Madonna col Bambino tra S. Carlo Borromeo ed una santa; Martirio di S. Giovanni; Adorazione dei Magi (Soprintendenza alle antichità della Campania, Archivio Vecchio, III E, 3; Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962, p.35).*

… - Eccone l'elenco che riporto testualmente da una lettera del Maresca al Ministro Zurlo (24 aprile 1810): "Quadri che sono nelle mura della dismessa chiesa dell'Incoronata … 5-6. Due tavole di Bernardo Lama, cioè un S. Pietro penitente ed un S. Andrea …" (Strazzullo, in Nap. Nob. 2 1962 p.31).*

… - Regina Coeli … Nella prima cappella a nostra dritta … Nella 4ª la Circoncisione è scuola del **Lama**[118] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.52).*
- [118] … Il quadro che Galante ricorda era stato trasferito nel coro delle monache ed è stato distrutto a seguito dei gravi danni subiti da questa parte della chiesa durante i bombardamenti dell'ultima guerra (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.64).*

… - Di San Lorenzo … Bella è la cappella dell'Altar privilegiato, qual è della famiglia Rocco nobile del Seggio di Montagna … In questa stessa cappella e la tavola della *lapidatione di S. Stefano*, la qual è opera di **Gio. Bernardo Lama** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.107).*
- *Così ha dipinto quadri a S. Lorenzo del S. Stefano lapidato* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana … In S. Lorenzo, chiesa di conventuali, nella cappella de' Ruocchi fece *S. Stefano lapidato da' giudei* …" (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*
- Chiesa di S. Lorenzo … Nella Cappella della famiglia Rocco è la Tavola della *lapidazione di San Stefano*, opera di **Giovan Bernardo Lama** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.136).*
- S. Lorenzo … Segue la Cappella della famiglia Rocco, nobile Napoletano, e nella parte dell'Evangelio di detto Altare vi è un quadro, dove stà espresso S. Stefano lapidato, opera di **Gio: Bernardo Lama** (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.128).*
- Prima di andare a scuola di Polidoro [1495/1500-1546] ei fece la Tavola della lapidazione di S. Stefano che nella Chiesa di S. Lorenzo è situata sull'Altare della Cappella della Famiglia Rocco, la quale è dal canto del Vangelo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.119).*
- S. Lorenzo … Dopo viene la Cappella della Fam. Rocco, e dal lato del Vangelo vi è un *S. Stefano* del lodato **Gio: Bernardo Lama** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.203).*
- S. Lorenzo Maggiore … Nella quarta è il *santo Stefano* di **Bernardo Lama** (D'Aloe, in Napoli e i luoghi celebri …, II 1845 p.318).*
- S. Lorenzo Maggiore … Il *S. Stefano lapidato*, tavola in una parete in alto, è pittura di **Bernardo Lama** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.85).*
- Chiesa e Monistero di S. Lorenzo Maggiore … Cappella della famiglia Rocco … Sulla parete laterale dalla parte del Vangelo, vi è un quadro coll'effigie del *Protomartire S. Stefano*, dipinto da **Gio. Bernardo Lama**, bellissimo lavoro, specialmente per la freschezza del colorito (Chiarini p.787).*
- S. Lorenzo Maggiore … Cappella di S. Rocco … la si vede concessa a Casa Rocco (1610), la quale possedeva nella 6° cappella sotto il titolo di S. Stefano un altare privilegiato. Ora quelli di Casa Rocco nel passare ad occupare la detta 5° cappella, giusta la volontà espressa nel testamento del quondam Dezio Rocco, trasferirono in essa il loro altare privilegiato di *S. Stefano*, con la tavola del *Santo*, attribuita a G. Bernardo Lama; la qual tavola si vede ancora oggi [1891] sulla parete in cornu evangelii di questa cappella … Cappella di S. Stefano …fu conceduta per compromesso nel 1546 a Sebastiano Manzo, e poi nel 1549 al dottor Vincenzo o Marco Antonio Manzo di Napoli (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.84-88).*
- S. Lorenzo … Cominciando il giro della nave, da dritta … Nella quarta … la tavola di *S. Stefano* è di **Gian Bernardo Lama**[183] … (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.114).*
- [183] … la tela (e non "tavola") raffigurante *S. Stefano*, attribuibile a scuola napoletana del XVII sec., è conservata nel museo-contenitore attiguo al complesso (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.123).*
- In S. Lorenzo: in uno dei muri laterali della cappella di patronato dei Rocci, la tavola con la effigie di *S. Stefano*, commendata assai per freschezza di colorito (?, c.1890, p.77).*

… - Di San Lorenzo … Quivi nelle cappelle della famiglia Rosa sono due tavole dentrovi il *Salvator del mondo*, e la *Reina de' Cieli col figliuolo in grembo, e di sotto S. Gio. Battista, e S. Dominico*, il tutto fù opera di **Gio. Bernardo Lama** (D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.114).*
- Camillo Tutino (1574-1670) nel suo ms. alla Brancacciana … In S. Lorenzo, chiesa di conventuali … nella cappella della famiglia Russo la *madonna con Cristo nelle braccia et a' lati S. Gio. Paolo et Domenico* …" (ASNa, Brancacciana, Tutini, ms. fol. 88t-98t; Filangieri, Documenti ..., IV 1888 p.109).*
- Chiesa di S. Lorenzo … In quella della Famiglia Rosa, sono due tavole, dentrovi il *Salvator del mondo*, e la *Reina de' Cieli col figliuolo in grembo, e di sotto S. Giovam Battista, e S. Domenico*: Opere di **Giovam-Bernardo Lama** (Sarnelli, Guida …, 1688 p.138).*
- S. Lorenzo … Si può entrare poscia nella Sacristia, dove si ponno vedere molti belli quadri trasportativi dalle Cappelle abbandonate, che stavano nella Chiesa … Vi è una tavola, nella quale si vede dipinta la Vergine, col suo Figliuolo in braccio, e di sotto S. Gio: Battista, e S. Domenico che stava nella Cappella della famiglia Rosa: opera di **Gio: Bernardo Lama**. Vi si vede un altra tavola, con il Salvatore, e la sua Santa Madre, dell'istesso (Celano, Delle notitie …, G. II 1692 p.134).*
- Per la soprammentovata Chiesa di S. Lorenzo dipinse a richiesta di que' della Famiglia Rosa la Tavola di loro Cappella, nella quale espresse la B. Vergine col Bambino in su le nubbi, e di sotto S. Gio: Battista, e S. Domenico, con colorito bellissimo. e tutta assai ben dipinta. Così per un altra Cappella dipinse in una Tavola il Salvatore, e la sua Santissima Madre; Ma ambidue questi quadri si veggono oggi esposti nella Sagrestia di quella Chiesa, con altre bellissime tavole di altri valenti Pittori, a cagion che si sono modernate le suddette

Cappelle forse passando in potere di altre famiglie, che opere di moderni Maestri vi han collocate (De Dominici, Vite …, II 1743 p.121).*
- S. Lorenzo … Dalla parte di dentro della porta della Chiesa, per la quale entrasi nel Coro, e nella Sacrestia, osservasi un quadro di **Gio: Bernardo Lama** in cui è espressa la *B. Vergine, e sotto S. Gio: Battista e S. Domenico*, il quale stava prima in Chiesa nella Cappella della Famiglia de Rosa, ma assai dal tempo maltrattato. In Sagrestia poi veggonsi quadri assai belli … Vi è una tavola del *Salvatore e sua Madre Maria* dello stesso **Lama** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.200).*
- S. Lorenzo Maggiore … Una bellissima dipintura di **Bernardo Lama** vedesi sull'altarino appresso, esprimente la *Vergine con angeli, e sotto S. Gio: Battista, e S. Antonio*. E' stata ultimamente ritoccata (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.89).*
- S. Lorenzo Maggiore … sagrestia … *Cristo, e la Vergine che entrano nella città di Gerico* è tavola di **Bernardo Lama** (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.95).*
- S. Lorenzo Maggiore … Cappella del SS. Salvatore. Era degli Ametrani, baroni di Casacalenda, nel 1562 … In essa si vedevano due tavole rappresentanti *Gesù, la B. V. col Bambino in grembo, e sotto S. Giov. Battista e S. Domenico*, di **Giov. Bernardo Lama** … D'Engenio dice nelle Cappelle, quasi che fossero due, ma probabilmente è uno sbaglio (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.147).*
- In S. Lorenzo … su l'altare della cappelletta sottoposta all'organo di patronato dei Franconi, la tela della *Vergine immacolata adorata da S. Antonio di Padova a cui sta di lato il Batista*, e giù il ritratto del fondatore, opera giudicata di delicatissima bellezza, degna della maggiore considerazione per più esatta valutazione del merito della nostra scuola (?, c.1890, p.77).*
- S. Lorenzo … Sagrestia … *Cristo colla Vergine dolenti innanzi Gerusalemme* è del **Lama** … [236] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.114).*
- [236] I quattro dipinti mancano (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.123).*
- In S. Lorenzo … nella sacristia, la tavola con *Cristo e la Vergine dolenti innanzi a Gerusalemme* (?, c.1890, p.77).*

… - S. Paolo Maggiore … prima cappella … Nella seguente stanza sono sette quadri, cioè di fronte una tavola di **Bernardo Lama** rappresentante la *caduta di S. Paolo, e la sua cecità* … [123] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.112).*
- In una delle stanze aggregate alla chiesa di S. Paolo maggiore verso la tribuna, l'altra tavola che raffigura la *caduta di S. Paolo, e la sua cecità* (?, c.1890, p.78).*
- [123] … Tutti i dipinti non sono in loco perché distrutti durante la guerra 1940-45 (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.122).*

… - S. Paolo … Viene appresso una stanza con alcuni quadri … Il quarto è una buona tavola maltrattata di **Bernardo Lama**, ed esprime *un'azione di S. Pietro* (Catalani, Le chiese …, I 1845 p.115).*

… - Monte Oliveto … sagrestia … S. Francesca Romana della scuola del Giordano[214] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.79).*
- [214] Il dipinto è attribuito al **Lama** (comunicazione di Nicola Spinosa; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*

… - Museo Reale Borbonico … Pinacoteca Borbonica … Sala III … 248. Deposizione di Croce (Bernardo Lama) - (Chiarini p.1840).*
- E nel museo nazionale, il quadro della Deposizione dalla croce (?, c.1890, p.78).*

… - Cav. Massimo in alcune note di pitture ch'egli fece con le seguenti parole. *Fece **Gio: Bernardo** alcuni quadri per un Signore di casa Piscicello, ma la Madonna col Bambino che latta, dipinto con maniera assai dolce, fu dipinta dalla sua figliuola, che coloriva assai tenero: benchè già si sa, che il Padre ritocca le cose delli figli* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.126).*

15.. - Vedesi nella Chiesa del Giesù delle Monache due Tavole per alto, laterali all'Altar Maggiore, ove in una vi è dipinto Nostro Signore con S. Francesco di Assisi, e nell'altra la B. Vergine con Santa Chiara (De Dominici, Vite …, II 1743 p.121).*
- Vita di Giovan Bernardo Lama … Vedesi … Santa Chiara[29] (De Dominici, Vite …, 1743 ed. 2003 p.655).*
- [29] Citate per la prima volta come opere del Lama dal De Dominici, sono ritenute oggi opere eseguite in collaborazione con Silvestro Buono (De Dominici, Vite …, 1743 ed. 2003 p.655).*
- Gesù delle Monache … I laterali di questo Altare, cioè dal Vangelo S. Francesco inginocchioni avanti al Salvadore, e dall'Epistola la B.V. con S. Chiara, sono di Bennardo Lama (D'Afflitto, Guida …, I 1834 p.35).*

- [32] … Alle pareti laterali del presbiterio: Il *Redentore benedice San Francesco* e *La Vergine benedice Santa Chiara* di Giovan Bernardo Lama (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.60).*
- Sulle pareti laterali del presbiterio sono due tavole con *Il Redentore che benedice San Francesco* e *La Vergine che benedice Santa Chiara*, opere di Giovan Bernardo Lama e bottega, della fine del '500; più in basso altre due tavole ottagonali raffiguranti la *Carità* e la *Fede*, sempre di ambito di Lama (Giusti, in Napoli Sacra, 3° Itinerario 1993, p.138).*
- Nel corso dello stesso decennio (1580-1590) Giovan Bernardo doveva proseguire e probabilmente concludere la sua collaborazione con gli altri due monasteri napoletani di cui in apertura di decennio e forse sul finire di quello predente aveva realizzato i capoaltare: …quello del Gesù delle Monache, nel quale vorrà essere sepolto e per il quale realizzerà con l'aiuto della bottega numerose opere … per finire col *Cristo e San Francesco* e colla *Vergine e Santa Chiara* che fiancheggiano la *Circoncisione* dell'altar maggiore (De Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.260).*

- … *fece quadri ad un Cardinale in Roma, del quale non sene sà il nome, per la sua Diocesi* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

… - Chiesa di S. Maria di Loreto … Nella seconda Cappella a man destra entrando in Chiesa vi è una tavola con *S. Gennaro e S. Rocco* (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.202).*
- Chiesa di S. Maria di Loreto … Nella terza seguente trovasi un'altra tavola antica di **Bernardo Lama**, dove sono energicamente coloriti un *S. Gennaro ed un S. Rocco* (Chiarini p.2079).*
- S. Maria di Loreto … nelle cappelle … *SS. Gennaro e Rocco* del **Lama** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.171).*
- In S. Maria di Loreto, nella seconda cappella a dritta del riguardatore, la tavola con i *santi Gennaro e Rocco* (?, c.1890, p.77).*

… - Carmine Maggiore … Cappella di S. Gregorio Magno, o delle Anime del Purgatorio … Secondi il de Lellis (Agg. ms., T.III, cart. 166) a tempi suoi essa era la quinta cappella (come egli dice, scendendo a destra dell'altare maggiore dedicata alla Madonna Santissima con S. Gregorio Papa in atto di celebrare il santo Sacrificio della messa, di mano del famoso dipintore **Giovan Bernardo dela Lama** … Attualmente (1885) questa cappella … ha … un quadro ad olio del XVIII secolo, rappresentante S. Gregorio, di assai mediocre fattura. Se questo quadro … attribuito al pittore **Giovanni Bernardo della Lama** sia lo stesso che l'antico, non ci facciamo lecito affermarlo. E per vero potrebbe darsi che l'attuale quadro, o sia una più che mediocre copia dell'antico, o che questo fu talmente malmenato da qualche restauro, da fargli perdere qualsiasi segno del pristino splendore (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.402).*

… - Cav. Massimo in alcune note di pitture ch'egli fece con le seguenti parole. *Fece **Gio: Bernardo** alcuni quadri per un Signore di casa Piscicello, ma la Madonna col Bambino che latta, dipinto con maniera assai dolce, fu dipinta dalla sua figliuola, che coloriva assai tenero: benchè già si sa, che il Padre ritocca le cose delli figli* (Stanzione, c.1650, in De Dominici, Vite …, II 1743 p.126).*

… - Un suo quadretto ad olio su rame, segnato col. n. 1452, è al Museo civico Gaetano Filangieri. Rappresenta "la Testa del Nazareno" veduta di profilo … (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.35).*

… - Al che ci piace riportare una giusta osservazione, che si contiene nel manoscritto inedito del Giannone. Ecco le sue parole: "L'Engenio nel dire di un quadro della Sapienza fatto dal **Lama**, soggiunge, non solo fu raro nella pittura, ma anche nello stucco, e con esso a ritrarre dal naturale, rarissimo; ora non si disse che il Lama fosse architetto. Egli, se vi ricordate, fu stimato dal Costa, dall'Engenio, e dal Celano come pittore, e dovette in tale qualità ornare di stucco la Torre del Tesoro e la cappella della famiglia di S. Marco, cui fe' gli stucchi e così pure il soffitto dell'Annunziata; ma il Bernardo de Dominici crede sia eguale all'architettura il far di stucco, ed alcuno che ha buon gusto nell'adornare già per lui è architetto …" (Giannone, ms.; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.36).*

… - Quanto al **Lama** … Fra le opere più significative … Baronissi, Convento della SS. Trinità, "Immacolata Concezione fra i SS. Francesco e Antonio", ampiamente ritoccata nell'anno 1751 … (Bologna, Roviale …, 1959 p.73).*

ATTRIBUZIONI DUBBIE

1579 - tutta la cultura delle opere reperibili del **Lama**, principalmente della inedita, bellissima "Resurrezione" del Santuario di Liveri, mai ricordata sin ora dalla critica, firmata e recante la data più antica che io abbia fino

ad oggi letto in un'opera del pittore, il 1572, è cultura della seconda metà del secolo (Bologna, Roviale …, 1959 p.70).*
- Di **G. B. Lama** … del 1579 è il "Redentore" nel santuario di S. Maria a Parete di Liveri (Abbate, in Storia di Napoli, V** 1972 p.896, nota 80).*
- Data iscritta sulla *Resurrezione* nel Santuario di Santa Maria a Parete di Liveri di Nola (Previtali, La pittura …, 1978 p.89).*
- … ancora oscilla fra entrambi la paternità per quadri come la *Resurrezione* di Liveri, datata 1579 … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 28 1989, p.167).*
- Sono d'accordo infatti col Leone de Castris e con Fiorella Angelillo nel considerare il quadro di Liveri di Nola, datato 1579, opera di Silvestro Buono … Già nel 1972 il Cannizzaro aveva segnalato che il quadro era privo della firma di cui aveva parlato il Bologna nel 1959, ma, seguito dal Previtali, aveva tenuta per buona l'attribuzione al **Lama** … Il dipinto è stato rubato nel 1989 (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" n.70, 1991 p.27).*
- A queste faranno seguito, in una serie senza scosse né salti dal punto di vista stilistico, la *Resurrezione di Cristo* già a Liveri di Nola, del 1579[10] (Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.193).*
- [10] Il dipinto di Liveri di Nola è scomparso nel 1988. Il Bologna lo riteneva del Lama (come già C. T. Dalbono, Nuova guida …, 1876 p.265) e leggeva la data come «1572». La corretta lettura della data 1579 è stata ristabilita da G. Cannizzaro nel 1973 (Giovanni Bernardo Lama pittore napoletano del XVI sec., tesi di laurea, Università di Messina, Facoltà di Magistero, cit. in Previtali, La pittura cit., 1978, 88 e 89 note 57 e 59). L'Angelillo e il Leone de Castris l'hanno opportunamente restituito al Buono, trovando concorde tutta la letteratura successiva (Angelillo, Silvestro Buono, tesi di laurea 1987, p.180-182; Leone de Castris, La pittura …, 1987 p.447 e 1988 p.655; Zezza, in Annali della Scuola Normale superiore di Pisa, 2000 p.199).*

19.10.1610 - A 19, ottobre 1610. - D.a Costanza Spinello paga D.ti 20, ad **Hippolito Borghese** in conto di D.ti 120, poi prezzo di un Quatro di tela che haverà da fare di palmi 11, lungo et 8, largo nel quale haverà da dipingere la Natività di N.S. con tutte le figure necessarie per detta Istoria, promettendo operare nel manto di N.S. lo oltramarino et tutti l'altri colori fini (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.612).*
- **Borghese Ippolito** … Coi nostri documenti … si assoda che il quadro della Natività nel comunichino della chiesa di S. Gregorio Armeno è sua fattura, e non del **Lama o di Marco del Pino** ai quali era stato finora attribuito (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.611).*
- La tavola della nascita del Redentore nella ultima cappella è pitture di **Bernardo Lama** (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.102).*
- Nell'ultima cappella è la nascita del Signore, della scuola di *Marco da Siena* (Chiarini, 1858 ed. 1970 p.1159).*
- S. Gregorio Armeno … Cappella a sinistra: prima, il *Natale* di **Bernardo Lama o di Marco Senese** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.132).*
- Infine nell'ultima cappella, il *Natale* sembra appartenere più al Pacecco de Rosa che al Lama (Molinaro, San Gregorio Armeno, 1929 p.14).*
- S. Gregorio Armeno: Il quadro della *Natività di Cristo*, attribuito a **Bernardo Lama o a Marco Pino**, è di **Ippolito Borghese**. Fu dipinto intorno al 1612 (Strazzullo, Asprenas 1962 p.77).*
- … e per il convento di San Gregorio Armeno dove … forse fornì i disegni per una *Natività*, lasciandone l'esecuzione alla bottega (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.12).*

15.. - Nella stessa Chiesa del Duomo … La *Madonna del Soccorso* nella Cappella de' Caraccioli, opera del **Lama** Napoletano (De Pietri, Dell'historia …, 1634 p.202).*
- Il Duomo … Andando verso la porta maggiore, lateralmente alla medesima sono due Cappelle; la prima dedicata a S. Maria del Soccorso della Famiglia Caracciolo di Ciarletta, con un quadro di **Gio: Bernardo Lama** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.27).*
- cappella dedicata alla Vergine sotto il titolo del Soccorso, padronata della nobile famiglia Ciarletta Caracciolo. Il quadro dipinto sopra legno, esprimente il titolo, era di **Bernardo Lama** … ma nella restaurazione del Duomo fatta dal fu Cardinale Filippo Caracciolo del Giudice (1833-1845) fu tolta … Il quadro conservasi nell'appartamento dell'Arcivescovo (Chiarini p.394).*
- … già in Duomo nella cappella del Monte di Ciarletta Caracciolo spostata poi nell'Arcivescovado, ed oggi dimenticata nella chiesa di Santa Maria di Buon Consiglio a via Milano. Molto vicina alla "Madonna delle Grazie con i Santi Stefano e Margherita" di San Lorenzo Maggiore in passato anch'essa attribuita al **Lama**, è probabilmente il più bel dipinto oggi noto di **Decio Tramontano**, databile anche per motivi legati alla committenza ai primi anni ottanta (Zezza, Giovanni Bernardo Lama …, estratto dal "Bollettino d'Arte" del Ministero BB.CC. n.70, 1991 p.30).*

… - S. Agnello maggiore … indi la cappella di S. Lucia, ove la tela della Vergine tra' SS. Antonio e Lucia è di **Bernardo Lama**[230] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.55).*
- [230] E' invece di **ignoto** del XVI secolo (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.69).*

… - Chiesa di S. Maria di Piedigrotta … La *Pietà*, a figure quanto il naturale su tavola, porta il nome del **Lama** (Chiarini p.2044).*
- S. Maria di Piedigrotta … altare maggiore … Sul frontone è un quadretto adi olio della *Pietà* del **Lama**[209] … Nell'ultima cappella … quello della *Pietà* alla parete è del **Lama**[218] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.258).*
- [209] Porebbe trattarsi della *Pietà* ora nella cappella a sinistra dell'altare, avvicinata alla maniera di Roviale e alla stessa mano della "Trinità" di Castelcapuano (Bologna, Roviale …, p.98). E' vicina alla maniera di Leonardo Castellano … [218] Potrebbe trattarsi del quadro ora (1985) in sacrestia, di un pittore manierista di cultura tosco-romana (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.265).*
- In S. Maria di Piedigrotta, due quadri della *Pietà*, uno piccolo in alto della tribuna, ed uno più grande nell'ultima cappella scendendo dal lato del vangelo (?, c.1890, p.77).*

… - S. Pietro in Vinculis … Nella 3° la tavola che rappresenta in varii compartimenti la Passione credesi del tempo di Giovanna II, benchè da altri si assegni ai tempi di Colantonio del Fiore, da altri a **Bernardo Lama** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.195).*

… - La Sapienza … Prima cappella a dritta di chi entra, la Nunziata è di Francesco Curia[308] (not. 1588-1608), altri la crede del **Lama** (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.58).*
- [308] … l'opera sembra invece di Teodoro d'Errico (not. 1578-1605) - (de Castris in corso di stampa; Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.72).*

… - Chiesa di S. Giovanni a Carbonara … Cappella del SS. Crocifisso … L'altare … tiene nella parte superiore una gran tavola, nella quale è figurato il *Redentore che spira la sua anima purissima, e nel piano sono effigiati la SS. Vergine, S. Giovanni l'Evangelista, Maria Maddalena e S. Pietro Martire*. Dagl'intendenti dell'arte è creduto cotesto dipinto del pennello di **Giovan Bernardo Lama** … Al signor Raffaele Carelli venne dato il carico di restaurarlo, e noi lasciamo agli osservatori il giudicare se abbia ciò bene adempiuto (Chiarini p.538).*
- S. Giovanni a Carbonara … Segue la porta della Chiesa; indi l'altra cappella dell'Annunziata e S. Francesco di Paola; il pregevolissimo quadro è della scuola del Domenichino[87] … Nell'ultima cappella è una pregiata tavola del Crocifisso di **Gian Bernardo Lama**[95] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.31).*
- [87] La cappella non esiste più. La pala con "Annunciazione e S. Francesco di Paola", già attribuita a **Giovan Bernardo Lama** (D'Ancora, in Filangieri, La chiesa e il monastero di S. Giovanni a Carbonara, 1924 p.95) appartiene invece alla cerchia di Leonardo Castellano intorno al 1575-80. In deposito a Capodimonte … [95] Attribuita dal D'Arcora (Filangieri p.107) a scuola di Lanfranco, raffigura la "Crocefissione con la Madonna, la Maddalena, S.Giovanni e S. Pietro Martire". Attualmente (1985) non è rintracciabile (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.42).*

… - Chiesa de' PP. dell'Oratorio detta de' Girolamini … Cappella di S. Girolamo … Dei laterali superiori, la *B. Vergine col Bambino* è di **Gio. Bernardo Lama** (Chiarini p.764).*
- I Girolomini … Nave sinistra … Terza … superiormente la *Vergine* è di **Bernardo Lama**[301] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.117).*
- Nella chiesa dei padri girolomini, il quadro della *Vergine SS*. nella parte superiore di uno dei muri laterali della terza cappella della minore nave a sinistra di chi entra (?, c.1890, p.78).*
- [301] E' una modesta tela di scuola napoletana del XVII secolo (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.126).*

… - S. Maria della Redenzione dei Cattivi … Ai pilastri dell'arco maggiore della chiesa sono affisse due tavole rappresentanti la SS. Vergine annunziata dall'Angelo: buona pittura di **Bernardo Lama** (Catalani, Le chiese …, II 1853 p.13).*
- La Redenzione de' Cattivi … l'Annunziata e S. Gabriello ai pilastri dell'arco maggiore sono del **Lama**[10] (Galante, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.73).*
- [10] E' invece di Teodoro d'Errico (not. 1578-1605), una replica è in collezione Adanero a Madrid (Previtali 1978: foto 114) - (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.89).*

… - Chiesa e Monastero di S. Pietro ad Aram … Nella prima cappella a dritta … Sul muro dell'Epistola vedesi un quadro del *Redentore deposto dalla croce*, di **Bernardo Lama** (Chiarini p.1212).*
- S. Pietro ad Aram … Cappelle a dritta di chi entra: prima … la *deposizione* alla parete sinistra è di **Bernardo Lama**[212] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.169).*
- In S. Pietro ad Aram, il quadro del *Redentore deposto dalla croce* (?, c.1890, p.78).*
- [212] … La *Deposizione* ricordata dal Galante è attualmente (1985) nel transetto sinistro (vedi nota 239) … [239] … Sulla parete che mette in comunicazione il cappellone di crociera con la IV cappella sinistra, tavola raffigurante *Deposizione*, già attribuita a Pietro Negroni (Bologna, Roviale …, p.77), riferita a Leonardo Castellano (comunicazione di Pierluigi Leone de Castris), in origine probabilmente nella prima cappella a destra (Maietta, Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.180).*

… - Analogie si riscontrano con la "Pietà" di Capodimonte … già da tempo assegnata al Lama, recentemente è stata giustamente attribuita al maestro Silvestro Buono dal Bologna, per un più pertinente confronto con la "Deposizione" di Avellino, firmata e datata dal Buono bel 1551, a cui da poco è stata accostata anche l'inedita "Pietà" dell'Annunziata di Brienza (1571-73) - (Bologna, Roviale …, 1959 p.73).*

1743 - [p.114] Se mai alcun Pittore si è infra gli altri segnalato per lo sommo amore portato alla sua nobilissima Professione, certamente **Gio: Bernardo Lama** potè vantarsi di esserne amantissimo, come quegli, che ad altro mai non pensava, se non ad abbellirla, e a renderla con sommo studio leggiadra per mezzo degl'aggiunti esteriori ornamenti, e tanto questo suo amore andò innanzi, che vi si occupò egli medesimo, lavorando eccellentemente di Stucco intorno a quelle pitture, che egli nelle Chiese faceva, come a' nostri giorni molte ancor ne veggiamo, ed anche intorno a quelle di altri pregiati Pittori del tempo suo.
Da un Matteo ordinario Pittore, nacque **Gio: Bernardo Lama**, circa l'anno del Signore 1508., e nacque di così graziose fattezze, che appena fu tolto dalle pappe materne, che lo volle in sua Casa un Fratello di Matteo suo Padre, chiamato Aniello della Lama, il quale il Mestier del Notajo con comoda fortuna esercitava. Questi lo allevò come suo proprio figliuolo non ne avendo del suo matrimonio avuto alcuno, e disegnava di applicarlo alla sua professione per farlo Erede poi, e delle sue Scritture, e della sua facultà; Ma **Gio: Bernardo** giunto ad una certa età, che comincia a distinguere il proprio genio, si sentì fortemente inchinato alla pittura; laonde secondandolo, cominciò nella Scuola medesima ove andava per apparare le lettere a far de' fantoccini, come soglion fare i fanciulli da loro stessi, ma con molta grazia, e con certa proporzione, e simmetria di gran lunga superiore a quella degli altri: imperciocchè con un certo giudizioso natu[p.115]rale intendimento egli andava per le Chiese osservando qualche bella figura, e quella, come meglio sapeva, sforzavasi d'imitar con la penna, ed avendola già formata, nell'uscire che poi facea della Scuola, si portava di nuovo ad osservare se col formato disegno, quella tal figura egli imitato avesse, ed in tal guisa andava di passo, in passo correggendo quello che gli pareva di aver mal fatto. Or accorgendosi il Zio che **Gio: Bernardo** per tal cagione poco profitto faceva nelli studj di umanità, incominciò con esortazioni, e con forti riprenzioni a distorlo dalla pittura, procurando,di fargli comprendere esser professione che lunghissimo tempo richiedeva, ed essere incerto l'utile, come incerta la riuscita; portandogli lo esempio del Padre, che sempre bisognoso, ricorreva sovvente a lui per le spese cotidiane, e dava le sue pitture a così vil prezzo, che giammai col valor di esse non poteva una settimana sostentare la sua famiglia. Ma a questo esempio rispondeva il figliuolo, che egli non sarebbe stato un Pittore ordinario come il Padre, anzi sarebbe riuscito 'l primo di tutti quelli, che pennelli operavano. Con queste e somiglianti raggioni si forzava il Garzonetto di acchetare il Zio, il quale invano sparse le sue parole, invano adoperò le minaccie; perciocchè **Gio: Bernardo**, viepiù infervorato, e come avviene che la privazione aguzza maggior la voglia, ad altro mai non pensava che solamente al come potesse con alcun Pittore di buon nome acconciarsi, per apprendere le buone regole del disegno, ne guari di tempo passò che gli venne fatto di porre in esecuzione tal suo pensiero, andando a scuola di un Pittore, di cui non ci è pervenuta notizia alcuna, che i primi elementi del disegno gli dimostrasse, con le sue regole; le quali per la naturale inclinazione in poco tempo egli apprese, e quindi passò a disegnare le figure intere.
Avvedutosi Aniello del profitto, che **Gio: Bernardo** feceva nello studio del disegno, e del pochissimo progresso in quel delle lettere, volle a mio credere prima usar l'ultimo sforzo con un apparente rigore per distogliere il giovanetto nipote dalla applicazione alla pittura, finalmente veggendo ad ogni pruova che **Gio: Bernardo** punto non si arretrava dallo intrapreso cammino, forte crucciato lo scacciò di Casa, ed a quella del Padre nel rimandò; questi però udita dall'appassionato figliuolo la cagione per la quale dal rigido Zio era stato lor rimandato, saviamente lo consolò, confortandolo anzi a coltivare il nobil genio che alla pittura lo chiamava; ed acciochè bene incamminato ei vi fusse, lo condusse egli medesimo da Gio: Antonio d'Amato il Vecchio, il quale allora aveva grido così di buon Pittore, come di ottimo Cristiano, come nella sua Vita abbiam detto. Quivi adunque acconciato **Gio: Bernardo**, cominciò di proposito, e senza timor di rampogne ad attendere allo studio del buon disegno, e dopo alcun tempo [p.116] avendovi fatto notabili progressi, si

diede a colorire, copiando assai bene le cose del suo Maestro, e quelle di alcun altro valente Pittor de' suoi tempi.
Occorse in questo mentre, che venne in Napoli Andrea Sabatino da Salerno, e fece quelle opere, che nella sua vita descritte sono, con la sua bella maniera della scuola Rafaellesca, che come cosa divina fu con maraviglia riguardata da tutti; laonde **Gio: Bernardo** quella veduta avrebbe volontieri in Roma fatto passaggio, se due caggioni non gli avesser fatto potente ostacolo; l'una che gli parea far torto alla bontà del Maestro presso al quale egli allor dimorava, e l'altra più potente della prima era la povertà de' suoi Genitori, da cui non potea sperare il bisognevole per sostentarsi in Roma nella Scuola di quel Divino Pittore. Per la qualcosa rivolse l'anima suo a studiarne i disegni, e le stampe date in luce da Marc'Antonio Raimondi Bolognese, che il medesimo Gio: Antonio per contentarlo ottenne in prestanza dal Sabatino, che di Roma recate le avea, ne contento delle stampe, fece anche alcuna copia de' stupendi disegni di quell'ammirabile Artefice, al che il nominato Andrea consentì volontieri, non sol perchè cortese uomo egli era, ma per rispetto dovuto alla raccomandazione di Gio: Antonio, che da tutti era in venerazione tenuto, e massimamente ancora per l'amor grande, che conoscea portarsi da Gio: Bernardo all'arte, della pittura: Per gli medesimi riguardi gli fu permesso di ricopiare in pittura alcuna di quelle copie che da Andrea erano state fatte d'appresso al suo Maestro Raffaello; e quindi avvenne che Gio: Bernardo unendo la maniera di Gio: Antonio, ch'è caricata d'ombre, a quella di Raffaello; ch'è tutta dolce, ed amena, fece poi la propria, che tien dell'una, e dell'altra; come si osserva nelle sue prime opere; da poichè nella seconda, ed ultima sua maniera, si diede ad una generale dolcezza. Ma succeduta la morte di Raffaello nell'anno 1520. perdè Gio: Bernardo la speranza di vedere operare quell'ammirabil prodigio della pittura; laonde applicò il pensiero a trarre insegnamento dall'opere ottime che egli poteva avere de' seguaci di lui Infrattanto; benchè gli si presentassero occasioni di far dell'opere grandi, poichè erano state vedute con applauso varie immagini dipinte per molti particolari, ed anche una Tavola infra le altre nella Chiesa di S. Gregorio Armeno, volgarmente detta S. Liguoro, ove si vede espressa l'Ascenzione del Signore con molto popolo intorno, tra 'l quale egli fece alcuni ritratti al suo modo eccellenti, poichè anche in questa parte della pittura, egli potè giostrare co' migliori dell'età sua. Ad ogni modo era sempre stimolato da un servente desiderio di vedere almeno operare alcuno de' più famosi discepoli di Raffaello, che allora erano in Roma, come Giulio Romano, Po[p.117]lidoro, Pierin del Vaga, ed altri ch'ei sentiva lodare grandemente dal nostro Andrea Sabbatino uomo a maraviglia modesto, e sincero. Ma il Zio di **Gio: Bernardo** Aniello della Lama, che come di sopra è detto aveva tutti i modi tentati per distogliere il Nipote dalla Pittura, vedendolo alla fine a tal professione dalla natura portato con isperanza di non ordinaria riuscita, diè finalmente luogo al primo affetto, e cedendo alla fatale inclinazione di quello, come savio ch'egli era, piacevolmente lo accolse di nuovo in Casa, e gli offerse ogni ajuto per andare in Roma, e quivi seguitare il suo genio: Ma lo accidente che occorse non solo impedì lo andarvi, ma il pensarvi mai più, come or ora diremo.
Correva l'anno 1527. quando succedè l'infelicissimo Sacco di Roma, e quindi il misero Polidoro da Caravaggio per iscampar la vita a Napoli si condusse; onde fu amorevolmente accolto da Andrea Sabbatino, come nella sua vita dicemno. Fu questo accidente una gran ventura per **Gio: Bernardo** imperciocchè andando egli secondo il solito a casa di Andrea, intese da lui la venuta di Polidoro, e come avea dipinto nella Tribuna di S. Maria delle Grazie, presso le mura; che perciò subito con buona licenza di Gio: Antonio, passò alla scuola di quel mirabile Uomo, cui forse venne raccomandato dal medesimo Andrea con quanta assiduità egli attendesse appresso un tanto Maestro, e con quanto amore abbracciasse una tanto favorevol sorte, lo pensi colui, che ha lungo tempo desiderato alcuna cosa, e che quella poi gli sia venuta nelle mani allora quando ne desiderava il possesso. Basta dire, che crescendo in lui maggiore ogni dì l'amor della pittura, negò a se medesimo molte volte il riposo, e qualche onesto divertimento alle sue tante fatiche.
Or quì mi torna in concio di notar con mia maraviglia il grave error del Vasari, il quale dice nella Vita di Polidoro, che questi ebbe a morirsi di fame in Napoli, e che poche cose ei vi fece, e poi sene partì, quasi che affatto non vi fusse stimato. Potè accadere no 'l niego, che ne' primi giorni dopo il suo arrivo, egli sconosciuto, e fuggiasco patisse alquanto; ma essendo poi da Andrea stato riconosciuto, e palesato per quel grand'uomo ch'egli era, visse agiatamente, dappoichè egli dipinse a chiaro scuro nel Palagio della Duchessa di Gravina D. Maria Ursino nel delizioso Borgo di Chiaja, qual Palagio ella poi diede a' RR. PP. Lucchesi, acciocchè vi fabbricassero una Chiesa di S. Maria in Portico. Di tai pitture si veggono tuttavia le vestigie nelle stanze superiori di quei Padri, da quali è quel luogo chiamato Belvedere. Così dipinse un altra Casa nella strada detta degl'Armieri, presso la Chiesa Parrocchiale di S. Arcangelo, ed altre pitture ei fece, che dal Vasari non sono nominate, e pur non doveano es[p.118]ser tacciute quelle ch'ei fece nella Casa di Bernardino Rota nostro celebre letterato, presso la Chiesa di S. Chiara, ove oltre della facciata dipinta a chiaro oscuro, (così era l'uso di quei tempi, la quale è stata da poco tempo in qua rinnovata, e imbiancata), fece ancora molte figure bellissime nella soffitta della Galleria sopra tavolette, delle quali ne furon prima vendute alcune al Marchese del Carpio, gran dilettante, e poi ultimamente altre ne furono comperate da un Signore Francese, che seco le condusse in Francia per farne dono a quel Re. Or dunque se Polidoro vi fece tante belle opere nella nostra Città, e se vi ebbe Scolari, come lo furono **Gio: Bernardo**, e Marco Calabrese,

(come si dice) con Francesco Ruviale che in Napoli fu suo discepolo, e fu tanto prezzato, e stimato da' nostri Artefici, come può stare, ch'egli ebbe a morirsi della fame? Grande ingratitudine del Vasari, ch'egli ovunque gli venia fatto di parlar di Napoli, cercasse a più potere scemarne i pregi, ed oscurar la gloria de' suoi Cittadini, da' quali egli fu stimato, ed accarezzato molto.
Ma ritornando a **Gio: Bernardo**, dico che egli si avanzò tanto, e sì mirabilmente sotto la sua condotta di quel grand'uomo, che potè meritare anch'egli il titolo dl buon Maestro, e varie commessioni di opere d'importanza; come furono quelle ch'è fece a S.M. delle Grazie già mentovata del Crocefisso, e del Deposito della Croce. Da alcuni nostri Scrittori fu creduta questa un'opera di Andrea da Salerno a cagion della maniera, ma se pratichi di pittura stati fossero, avrebbon veduto, che non la dolce maniera di Raffaello, della quale fu Andrea imitatore, ma la terribile di Polidoro vi si ravvisa; come altre ancora su quel gusto furono da **Gio: Bernardo** condotte; Veggendosi in essa forza di colorito, e gravità di componimento, accompagnato a esquisito disegno, onde egli fu commendato non solo da coloro, che le Tavole gli fecero lavorare, ma eziandio dagl'altri Artefici di pittura. Partito poi Polidoro per la Sicilia, ove con inaudito deplorabile assassinamento terminò miseramente la vita, rimase **Gio: Bernardo** in somma riputazione, avendosi mercè gli studj suoi acquistato la stima non che l'amore de' suoi Maestri medesimi, i quali lo esaltavano fuor di misura appo coloro che ne chiedean contezza, e **Gio; Bernardo** ringraziando quelli, ed obbligandosi quelli, era amato da tutti, e maggiormente da' suoi Parenti, che vedevano annoverata la di lui predizione di dover valentuomo riuscire; ma più di tutti ne gioiva Aniello della Lama suo zio, il quale per dimostrargli fin dove giungesse l'affetto suo, di ogni sua facoltà erede lo dichiarò.
Or per venire all'opere che **Gio: Bernardo** condusse, dico ch'ei dipinse per la Chiesa allora de' Santi Festo, e Giovanni la tavola per [p.119] lo maggiore Altare, ed è quella medesima che ora si vede in quello della nuova Chiesa di S. Marcellino edificata, dapoichè il Cardinal Alfonzo Carrafa stimò bene di unire a questo il Monistero de' Santi mentovati. In questa Tavola è rappresentata la Trasfigurazione del Signore in sul Monte Tabor presenti gli Appostoli Pietro, Giacomo, e Giovanni in mezzo de' Profeti Elia, ed Enoch. Prima di andare a scuola di Polidoro ei fece la Tavola della lapidazione di S. Stefano che nella Chiesa di S. Lorenzo è situata sull'Altare della Cappella della Famiglia Rocco, la quale è dal canto del Vangelo. Dipinse poi a richiesta delle nobili Monache del Monistero della Sapienza, e per l'Altar Maggiore della loro Chiesa la bella Tavola della Disputa del Fanciullo Signore con li Dottori nel Tempio; E perchè Elle la chiesero di bel colorito, e condotta con vaga dolcezza, richiamossi egli a mente la Tavola della Trasfigurazione, che fu l'ultima stupenda opera di Raffaello; della qual maravigliosa pittura poco innanzi avea recato una copia in Napoli Gio: Francesco Penni, detto il Fattore, Discepolo di quel Divin Maestro, e per quel che si dice ritoccata dal medesimo Raffaello. Si propose adunque **Gio: Bemardo** di voler quella dolcemente imitare, così nel componimento, come nella tinta; e veramente vi pose tanto studio, che riuscì una delle più bell'opere, che egli mai dipingesse; veggendosi in essa un componimento di moltissime figure, così ben situate, e disposte, che par giuochi l'aria fra l'una figura, e l'altra, e così bene sono elle colorite, e sì ben compartite le tinte, che senza offesa veruna dell'occhio, formano un mirabile accordo. In questa tavola tra le figure de' Dottori effigiò **Gio: Bernardo** il suo proprio ritratto, che ha la barba rotonda, quasi col pelo bianco, essendo fama che prima del tempo fosse tutto imbiancato, per la grande applicazione, che gli avea non poco riscaldato la testa. Di questa Tavola facendo menzione lo Engenio nella sua Napoli Sacra, allora che descrive la Chiesa della Sapienza, così con molta laude ragiona. *Nell'Altar Maggiore si vede la Tavola, in cui è la disputa di Cristo nostro Signore nel Tempio fra Dottori, nella quale è non meno espressa l'ammirazione, ed udienza, che danno a Cristo i Dottori, che l'allegrezza di María, e di Gioseffo nel ritrovarlo. Il tutto è d'eccellente pittura fatta da **Gio: Bernardo Lama**, illustre Pittore Napolitano, il quale non solo fu raro nella Pittura, ma anco nello stucco, e nel ritrarre dal naturale rarissimo: fiorì nel 1550. in circa*.
Molte lodi simiglianti da l'Engenio a **Gio: Bernardo** in varj altri luoghi della sua opera, e secondo che gliene porgono occasione le pitture, che sono nell'altre Chiese di Napoli, siccome ancora fanno altri nostri Scrittori, non solamente per la stessa cagione, ma ancora per[p.120]che **Gio: Bernardo** fu molto amico de' Letterati, come si vede dalla lettera scrittagli dall'eruditissimo Giulio Cesare Capaccio, che si legge nell'opera, che questi diede alla luce, intitolata il Segretario, onde siamo informati della gara ch'ebbe **Gio: Bernardo** col celebre Marco da Siena, come dalla lettera, che sie bene quì trascrivere. *Non tanto mi pregio, che mi abbiate per Amico, quanto mi doglio, che non mi comandiate alla libera; So che avete bisogno di un Sonetto, e benchè io non sia tanto fameliare a queste benedette Muse, pure per amor vostro mi porrei a rischio a farne uno che voi lo potreste ritrarre. Facciamo dunque una delle due, o voi mandate a me il ritratto vostro, che il porterei a Parnaso, a tanto andarei scherzando, che col far ridere quelle Donzelle, potessi cavarne qualche cosa di bocca, e diventare Poeta; ovvero fate il ritratto mio ora che ho la rogna, che poeticamente vi canterò una Franceschina. Sò che l'avete con M. Marco da Siena, perchè voi fate la pittura più vaga, ed egli si attacca a quei membroni senza sfumare il colore; non sò che ne volete, lasciatelo servire a suo modo, e voi servitevi al vostro. Basta che apriate bene ambedue il pennello, che a voi piaccia il delicato, lodatene la buona natura, che non può arrustichirsi. Lasciamo le burle non stiate così in cagnesco, perchè è vergogna, o chi di voi due sia il più eccellente, l'opere lo mostrino, e mi raccomando di tutto cuore*. Così dunque il

Capaccio amichevolmente ripigliandolo della sua passione, gli dà il sano Consiglio di seguir egli la sua maniera, come Marco la sua, perciocchè ogn'un di loro pretendeva il primato.
Or tornando alle sue Pitture, dico ch'ei dipinse la Tavola per lo maggiore Altare della Chiesa di S. Andrea eretta nel Cortile di S. Pietro ad Aram, ove con maniera tanto dolce, che è un armonia, ma con gran piazze di scuro effigiò il Signore in atto di quando chiamò quel Santo all'Appostolato, opera degna di tutta la lode, dapoichè fra le altre bellezze, e la figura di Cristo è così vagamente dipinta, che ben dimostra nella bellezza del volto, e nella gentilezza delle mani, e de' piedi la Nobiltà del Soggetto che rappresenta, benche questa tavola avendo patito alquanto fusse ritoccata da Gio: Battista Campana Pittore Napolitano. Fece per la Chiesa de' PP. Capuccini di S. Effrem nuovo la Tavola per l'Altar Maggiore, ove espresse la SS. Concezione della B. Vergine, titolo della Chiesa, e negli lati in due compartimenti vi sono effigiati S. Francesco, e S. Antonio da Padova; In due tavole, che son situate nell'arco del detto Altare, vi son due Angioli per parte in atto di adorare la Vergine Immaculata sopra della quale, cioè nel secondo ordine ví è il Padre Eterno, che dà la Benedizione, Nella Cappella di S. Felice, ch'è [p.121] la prima nell'entrare in Chiesa a man manca, laterali all'Immagine del mentovato Santo situato nell'Altare, vi sono le figure di S. Gio: Battista, e S. Gio: Evangelista, che sono ben dipinte, e tutte queste pitture sono con bella vaghezza di colore condotte. Nel 1557. gli fu ordinato da D. Ferrante Alvarez di Toledo Duca d'Alba, Vicerè allora in Napoli, che abbellisse con sue pitture a fresco la Cappella del Tesoro, ove si veneravano primieramente le Reliquie de' nostri Santi Protettori, col prezioso Sangue, e Testa di S. Gennaro, come riferisce il Parrino nella Vita di quel Signore con le seguenti parole: *E fece abbellir la Cappella dove stava prima il Tesoro delle Reliquie del Glorioso S. Gennaro, e degli altri Santi Protettori della Città con bellissime Pitture di* ***Gio: Bernardo Lama****, dove si vede il seguente Epitaffio*, e siegue l'Epitaffio fatto dal Vicerè. Fin quì il Parrino, seguitando noi a narrare l'altre bell'opere, che fece il nostro egregio Pittore, giacchè queste più non si veggono, essendosi dopo perdute per edificarvi la nuova sontuosa Cappella di S. Gennaro, ch'è lo stupore di chiunque la vede.
Per la soprammentovata Chiesa di S. Lorenzo dipinse a richiesta di que' della Famiglia Rosa la Tavola di loro Cappella, nella quale espresse la B. Vergine col Bambino in su le nubbi, e di sotto S. Gio: Battista, e S. Domenico, con colorito bellissimo. e tutta assai ben dipinta; Così per un altra Cappella dipinse in una Tavola il Salvatore, e la sua Santissima Madre; Ma ambidue questi quadri si veggono oggi esposti nella Sagrestia di quella Chiesa, con altre bellissime tavole di altri valenti Pittori, a cagion che si sono modernate le suddette Cappelle forse passando in potere di altre famiglie, che opere di moderni Maestri vi han collocate. La Tavola però della Cappella della Famiglia Amodio in S. Giovanni Maggiore, rappresentante la Vergine Addolorata, che appiè della Croce tiene in grembo il suo morto Figliuolo, cui sostengon le braccia due Angioletti, si conserva ben di presente nella Sagrestia, ma per rimetterla nella propria Cappella, dapoi che la Chiesa sarà finita di rimodernare. Per una Cappella della Chiesa di S. Domenico, detto il Maggiore, ei fece in una Tavola l'Arcangelo S.Michele, con Lucifero sotto a' piedi, la qual Tavola di presente più non si vede in Chiesa. Vedesi nella Chiesa del Giesù delle Monache due Tavole per alto, laterali all'Altar Maggiore, ove in una vi è dipinto Nostro Signore con S. Francesco di Assisi, e nell'altra la B. Vergine con Santa Chiara. Ma una delle opere più belle, che **Gio: Bernardo** facesse, è la Tavola che esposta si vede nella terza Cappella nella Chiesa di S.Giacomo della Nazione Spagnuola, eretta da D. Pietro di Toledo col disegno, ed assistenza di Giovanni da Nola, del che nella vita di [p.122] costui si è fatta menzione: In questa tavola dunque egli espresse il deposito della Croce, figurando il morto Redentore nel grembo della dolente Madre, che assistita dalle pietose Marie, e dall'Amato Discepolo S. Giovanni presta gli ultimi pietosi ufficj di amaro pianto al suo Crocifisso Figliuolo; Le sono intorno i pietosi amici Giuseppe, e Nicodemo, che ancor essi con altri Servi assistono al Doloroso Mistero, nel mentre che alcuni di quelli che hanno spiccato dalla Croce il già morto Signore, essendo ancor su le scale, attendono a tor via da essa le fasce, con le quali han calato giù il Corpo morto del Salvatore. In questa tavola divotissima si vede ancora il ritratto di **Gio: Bernardo** fatto più vecchio, che fa l'officio di un Servo de' Decurioni in atto di tenere il lenzuolo da riporvi il medesimo Corpo, ne vi è lode che basti per quest'opera perfettissima, dapoichè per dimostrare Egli di esser stato Discepolo dell'Eccellentissimo Polidoro, tutta a quella maniera volle condurla, adoperando nel componimento della Storia, e nella forza del colore tutto lo stile tragico di quel grand'uomo, a segno tale che alcun suo Emolo disse allora, che alcun bozzetto di Polidoro egli imitato avesse, o che almeno da alcun suo disegno avesse tolto di peso tutto il pensiero; e dura insino a nostri giorni questa erronea opinione presso alcuni Pittori, e presso que' Forestieri, che de' nostri Artefici non hanno piena cognizione.
Correva l'anno 1564. quando essendosi dall'Architetto Ferdinando Manlio dato compimento alla famosa Chiesa da lui incominciata della SS. Nunziata nella forma che oggi si vede, e dovendosi questa abbellire di stucchi, e con altri ornamenti nella soffitta, fu eletto **Gio: Bernardo** acciochè questi con sua direzzione, e quelli di sua mano fossero lavorati; giacchè in somiglianti cose egli avea già dato saggio dal suo valore, ne vi era in quel tempo chi con più diligenza i detti ornati lavorato avesse; conciosiacosachè egli con molto studio si era affaticato nel cercare le belle forme, ed i vari abbellimenti di quelli, dando loro quella grazia senza la quale essi riescono o sconci, o di malissimo gusto sicchè fanno noja agli occhi de' risguardanti. Per la qual cosa fece **Gio: Bernardo** i disegni, e compartì i lavori a' proprj luoghi, è quelli con sua assistenza fece da

prattichi Maestri lavorare; Poscia architettò nella medesima Chiesa la Cappella della famiglia San Marco, e vi dipinse la Tavola da situarsi nell'altare di essa, ove effigiò nostro Signore con la Croce in spalla; opera in vero con sommo studio, e diligenza condotta, intorno alla quale ei fece bellissimi stucchi, ordinando altri belli ornamenti per lo Altare. Nella Chiesa di S. Severino de' Monaci Casinesi si vede un altra Tavola rappresentante [p.123] l'Addolorata Madre che abbraccia il Redentore, nel mentre che Giuseppe lo sostiene col lenzuolo per depositarlo nel suo nuovo Sepolcro, e dietro a questo nella figura di Nicodemo che tiene il vaso del prezioso unguendo di Nardo, effigiò **Gio: Bernardo** anche il proprio suo ritratto divenuto più vecchio dapoichè questa tavola, è dell'ultime opere, che egli dipingesse, e vicino al suo, fece anche il ritratto di Pompeo Landulfo, nobile Cavaliere, e dipintore illustre, come più sotto dimostraremo, già divenuto suo Genero. Intanto essendogli da Maestri dell'anzidetta Chiesa della SS. Nuntiata data commissione per li quadri che andavan sopra la porta grande al di dentro, e per li loro ornamenti di stucco egli figurò in quel di mezzo l'Angelo Gabriello, che annunzia alla SS. Vergine l'Incarnazione del Verbo Eterno, con accompagnarvi una gloria di altri belli Angioletti, i quali fan carteggio all'Eterno Padre, ed allo Spirito Santo, e questo quadro egli di propria mano adornò di stucchi assai ben lavorati ancorchè Vecchio, è, si fosse, e già aveva principiato il secondo quadro ove la Nascita del Redentore egli volea dipingere lavorando frattanto anche altre Tavole per vari Particolari, quando incalzato vie più delle sue indisposizioni fu costretto di sospendere il lavoro. Non per tanto sperando egli di ristabilirsi tanto in salute, che potesse poi di nuovo proseguirlo, ne tralasciando di far qualche disegno a tal fine, ne avveniva che non così tosto ei si sollevava un poco dal male, che la sua complessione già indebolita dalle molte, e continue fatiche, ricadeva di nuovo; laonde vinta ormai la natura dalle soverchie applicazioni venne a soccombere, l'abbandonò. Veggendosi egli adunque già vicino al suo fine, cercò con tranquillo, e rassegnato animo munirsi de' Santi Sacramenti della Chiesa, e rese l'anima al suo Creatore l'anno 1579. e 71. dell'età sua. uomo veramente amante delle fatiche della sua professione, la quale cercò sempre di giovare anche in mezzo alle più gravi occupazioni s'ingegnò di fare acquisto del buono allora che giovane egli era; poi Uomo di mezza età di aumentarlo, ed indi fatto vecchio di sostenere le nostre arti col decoro, col conseglio, e con le sue virtuose operazioni. Degno veramente di quegli elogi che di lui fanno, oltre l'Engenio di sopra mentovato, il Canonico D. Carlo Celano il Sarnelli, e l'Abecedario del Padre Orlandi. Il Criscuolo di lui non da notizia a parte (se pure non si è dispersa con altri scritti) ma incidentemente in molti luoghi di sue notizie ne fa onoratissima menzione, chiamandolo famosissimo Pittore, e nota anche alcune sue Parole nel dar giudizio delle altrui opere; Ma il Cavalier Massimo Stanzioni onorò la memoria di lui nella maniera che siegue: [p.124] *Bernardo, o* ***Gio: Bernardo Lama*** *fu famosissimo Pittore delli suoi tempi, che fu nel 1550, essendo nato da Matteo Pittore ordinario in circa il 1510., dove che inclinato alla pittura non si volse far Notaro col zio Aniello della Lama, come voleva il detto Zio, ma disegnava l'opere di Silvestro Buono, e poi andò da Gio: Antonio d'Amato, e copiò le cose di Rafaello, e venendo Polidoro in Napoli imparò in sua scuola, e fece molte, varie, e belle pitture, facendo allora per le Monache di S. Festo, e S. Gio: il quadro dell'Altar maggiore, che oggi stà esposto in quello di S. Marcellino, essendosi uniti due Monasteri in uno, come ha voluto il signor Cardinale. Così ha dipinto quadri a S. Lorenzo del S. Stefano lapidato, ed altre tavole di Altare; Alli Capuccini, a S. Gio: Maggiore, alla SS. Nunziata, altre bone opere a S. Maria delle Grazie vicino l'Incurabili; Alla Sapienza la bella Tavola, che stà assai fresca colorita. Alla Chiesa di S. Giacomo delli Spagnuoli, e a molte altre Chiese, e case, servendo molti Signori, e fece quadri ad un Cardinale in Roma, del quale non sene sà il nome, per la sua Diocesi; e fatto vecchio più di 70. anni, patendo molti mali, diede l'anima a Dio con buona pace circa l'anno 1579. Fu suo discepolo, e per quello che si dice, anco suo genero, lo nobile Pompeo Landulfo, che anche seguitò la maniera di Marco da Siena allora che venne in Napoli circa quel tempo, che Gio: Bernardo mancò, il quale Bernardo ebbe molti discepoli, come anco si dice suo discepolo Gio: Filippo Criscuolo, il quale, etc.* Fin quì il Cavalier Massimo, ma perchè converrà a noi di soggiungere qualche altra cosa nella vita del mentovato Gio: Filippo Criscuolo, diciamo per ora, che Gio: Antonio d'Amato venendo a morte si chiamò Gio: Bernardo, e gli raccomandò Gio: Antonio suo Nipote, cognominato il giovane, a differenza del sudetto Zio, ch'era nominato il Vecchio, del qual giovane Gio: Antonio ebbe Gio: Bernardo cura particolare, per le di lui amabili virtù, come nella sua vita diremo. Fra discepoli di **Gio: Bernardo** vi furono Antonio Capolongo, e Silvestro il Bruno, dell'uno a parte sene farà memoria, e dell'altro si scriverà la vita. Quanto a Pompeo Landulfo, egli fu di nobil Sangue, e fin da fanciullo inclinatissimo alla pittura, sicchè non isdegnando di professarla,si fece scolaro di **Gio: Bernardo**, la di cui maniera gli piacque sommamente sopra quella di ogni altro Pittore de' tempi suoi, e per lo gran genio che vi avea fece in breve grandissimo profitto, a segno che potè fare dell'opere da esporre in pubblico; sicchè dipinse ancor giovanetto la tavola che si vede nell'Altar maggiore della Parocchial Chiesa di S. Matteo, ove poi divenuto Maestro fece la tavola per una cappella ov'è la Reina de' Cieli seduta col Bam[p.125]bino ed alcuni Angioli sotto, la qual tavola si vede oggi situata sopra del Battisterio, così poi fece altre bell'opere, come si vede dalle tavole esposte in varie Chiese di questa Capitale, cioè in quella di Giesù Maria, quella di S. Catarina, e nella Pietà de' Turchini la B. Vergine del Rosario, con S. Domenico, S. Rosa a ed altri Santi dell'Ordine Domenicano di una tinta dolcissima. Dopo la morte di Gio: Bernardo si attenne alquanto alla maniera di Marco da Siena, che lo consigliò a dar più forza di scuri alle sue pitture, e perciò

fece la tavola della prima Cappella entrando nella sudetta Chiesa della Pietà dalla parte del Vangelo, ove effiggiò la B. Vergine delle Grazie,col Bambino Giesù in piedi sul di lei grembo vestito di sottilissimo velo, quale egli per sommo genio solea spesso dipingere, e di sotto vi è S. Francesco, S. Catarina da Siena, e S. Lucia, nella qual Santa ben si ravvisa ch'egli era discepolo di Gio: Bernardo, per la morbidezza delle mani, e per lo bel colorito del volto, e figurovvi ancora le Anime del Purgatorio, che chiedon misericordia alla gran Madre di Dio; sopra questo quadro nel second'ordine, in mezzo ai frontespizi vi dipinse una mezza figura del Padre Eterno in atto di dare la benedizione. Vogliono alcuni che Pompeo cominciasse da scherzo la Pittura, e poi la proseguisse daddovero; perciocchè, invaghitosi d'una figliuola molto bella di Gio: Bernardo, la si prese per moglie, onde sdegnato il Padre perche non avea preso una Gentildonna sua pari, negò di dargli alcun sostentamento; ed egli costretto a soffrire questo rigore, si diede di proposito ad esercitare pittura, tanto che anch'egli valente vi riuscì, e fece, come abbiam detto l'opere mentovate. Ma dopo la morte del Padre ereditando quella porzione, che gli toccava, visse splendidamente, ed esercitò la pittura con decoro, e con galanteria facendone dono alla nobiltà; dalla quale veniva riconosciuto con presenti, che forse oltrepassavano il valore che ne averebbe avuto vendendo l'opere sue. Così contento visse con la sua cara consorte, dalla quale ebbe molti figliuoli, che furono educati nobilmente, e venne a morte circa il 1590. avendo con sì nobil Professione fatto onore a se stesso, alli Artefici di Pittura, ed al Maestro che tanto amò.
Ebbe **Gio: Bernardo** altri discepoli, de' quali ne manca la notizia del nome, sapendosi da noi, che da un suo scolare fu dipinta l'Immagine della SS. Concezione, che si vede locata all'altare di sua Cappella nella Chiesa di S. Giacomo de' Spagnuoli presso la porta piccola di detta Chiesa, e la quale sta in piedi su la luna con il Bambino in braccio, e sopra nel secondo ordine in mezzo a' frontespizj vi è Dio Padre, che dà la sua Santissima benedizione; E certamente non si può giudicare questa pittura, che ragionevole, veggendosi una di[p.126]vota espressiva in quell'Imagine della Reina de' Cieli. Sicchè l'altre pitture de' suoi discepoli ignoti a noi tralasciando, faremo solamente menzione di una figliuola di Gio: Bernardo, che fu Pittrice, e della quale non sappiamo il nome; nemmeno se fu la moglie di Pompeo Landulfo, da noi descritto, o pure altra figliuola di Bernardo, da poichè non vien ella nominata dal Cav. Massimo in alcune note di pitture ch'egli fece con le seguenti parole. *Fece Gio: Bernardo alcuni quadri per un Signore di casa Piscicello, ma la Madonna col Bambino che latta, dipinto con maniera assai dolce, fu dipinta dalla sua figliuola, che coloriva assai tenero: benchè già si sa, che il Padre ritocca le cose delli figli; e così ancora si fa fra Parenti, e amici da chi è più valente Pittore: ma ad ogni modo lei si portò bene, dipingendo varie cose di divozione*. E questo è quanto si trova di memoria di questa giovane virtuosa; dalla quale mi persuado, che sian dipinte alcune tavole con tinta dolce, che si credon di mano del Padre; dal quale solamente saran state ritocche. Sicchè facendo fine all'opere di coloro, che seguitarono la maniera di Gio: Bernardo, porrem termine alla presente narrativa col riportar in ultimo, l'iscrizione della lapide sepolcrale, la qual si legge nel pavimento della Chiesa del Giesu delle Monache, presso la porta di S. Gennaro, ove Gio: Bernardo fu con onorato accompagnamento sepellito, ed ove la sua amantissima Consorte gli fece scolpire l'iscrizione da noi promessa, ed è quella che siegue:

Bernardus Lama Pictor hac tegitur Urna
Arti Naturam cedere qui voluit:
Constantiq; Fide præstans Constantia Conjux,
Quam Forma, & Probitas quam decoravit Honor.

(De Dominici, Vite …, II 1743 p.114-126).*

Gio (not. 1598), pittore

19.1.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di Genaro … Adi 19 d.o lunedi … f. 139 Alla congregatione del oratorio di Napoli per p.sa del P. Antonio talpa proc.re d. diece et per lui al sig. avantino nucci disse per saldo et complimento di tutto quello che deve havere da d.a congregatione tanto per le due figure grande che have fatto nella chiesa nova quanto per le piccole et ogni altra cosa restando sodisfatto et pagato di ogni cosa et le danno per cassa et rotta l'oblig.a fatta sopra le sud.e figure grande et piccole a **gio dela lama** per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.52; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.484; Pinto, Revisione 2016).*

Gio. Domenico (not. 1602-1620), pittore

4.1.1602 - 1602 à 4 de gen.ro vernadi … f. 158 Al marchese de chiusano [Tomacello] d. diece e per lui à nicola barbarisio et **gio: dom.co della lama** pittori insolidum d.o selli pagano a buon conto de d. quaranta per li quali prometteno de pintare la sala dove è la lammia de stucho nell'appartamento di altro nella sua casa sita a Capuano con lo friso intorno de quella grandeza che li dirra nella quale oltra ngli altri personaggi et ornamenti ci hanno da essere dudici quatri dove serando pintati li dodici mesi con lloro staggioni e quattro ò più scudi con l'arme con la corona sopra et le mamozie che tengono dette arme extra del friso predetto et li quadri di detti dudici quadri habbiano da essere conforme a quelli della sala del suo palaczo sito a posilipo et

più presto megliori et avantaggiati di buona m.o e colori fini con tutti altri ornamenti che in d.a opera che sia ben fatta se recercano et nel meczo della lammia dove è un quadro grande prometteno similmente pintare una storia ò fabula ad arbitrio suo che sia ben fatta de buona pittura e buona mano che sia più presto meglior di quella detta pittura della p.tta sua sala de posilipo et delli altri dui cammaroni di d.a casa di Capuana dec.do che detta opera havera à farsi à spese delli suddetti senza che esso si intrometta a spesa alcuna et prometteno incominciare dalle 3 delo presente et non levare mano et finirla per tutto il presente mese de gennaro et mancandono da quale si voglia delle cose sudette li sia lecito farla fare da altri pitturi alloro danno et spese delle quale se habbia a stare à sua semplece parola nel quale caso prometteno restituire quanto haverando recevuti e quando haverando fatta la mitta de detta opera esso li havera da pagare altri d. quindici et comp.to de detti d. quaranta quando haverando integramente finita à lloro con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.6v; D'Addosio, in ASPN. 37 1912, p.606; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 3 gennaio invece di 4 (Pinto, 2016).

15.2.1603 - 1603 a 15 di Febraro ... f. 488 Al Marchese di Casa d'arbore [Caracciolo Vincenzo] d. sei. Et per lui à **Gio Dom.co della lama** Pittore disse a comp.to di d.ti Otto, atteso li doi altri li ha rec.ti di contanti e detti disse sono in conto della pittura che ha fatta, et ha da fare al'ultimo cammerino delli mezanini della sua casa grande di Capuana, a lui contanti d. 6 (ASNa.BA, vol. 148, Turbolo e Caputo; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.33; Pinto, Revisione 2013).*

8.3.1603 - 1603 A 8 Marzo ... f. 327 Al Marchese de Casad.re d. dicesette. Et per lui a **Gio Dom.co della Lama** a comp.to de d. 25 atteso l'altri l'ha ricevuti contanti et per banchi et sono per final pag.to de tutta la pittura et figure che ha fatte a sue spese al ultimo camerino, nelli mezanini della sua casa grande a Capuana a tutte sue spese d. 17 (ASNa.BA, vol. 144, Banco Spinola e Lomellino; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368; Pinto, Revisione 2013).*

19.6.1608 - A 19 giugno 1608 - Iacovo Antonio Parmese paga D.ti 10, a **Gio: Domenico de la Lama** pittore a comp.to di D.ti 15, et in conto di D.ti 30, per lo prezzo de la pittura de le Storie de l'Arco Trionfale della Selleria per la Festa del SS.mo Sacramento et detta pittura sarà doie tele grande magiore dove vanno le dette Storie pintate et quattro Santi di nichi et quattro quatretti sopra detti nichi et defrescare li patruni di Napoli, et d.to **Gio: Dominico** promette consignare tutte dette tele pintate per lo primo di luglio p.v (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240).*
- De la Lama Gio. Domenico. Oltre Gio: Bernardo i biografi indicano un Gio: Battista Lama, che dicono discepolo del Giordano. Io ho ritrovato un terzo dello stesso cognome, Giovan Domenico, che appare occupato a decorare uno di quei "catafalchi" che si facevano alla Sellaria in occasione di solennità religiose (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240).*

26.8.1608 - 1608 Adi 26 de Aug.to martedi … f. 438 A Cesare frecza d. quattro et per lui a **Gio dom.co della lama** d.e sono in conto di d. 10 che li have promesso per la fattura di una loggia di sua casa con tre quatri di historia et un altro sopra finestra appresso la camera del studio da pengerci historie ad sua elettione quale cel habia da far subito ogni giorno senza levar mano d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 69, p.37; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52; Pinto, Revisione 2022).

15.12.1608 - 1608 à 15 di xbre lunedi … f. 829 A Bellisario Correnti d. sei Et per lui à **gio: Dom.co lama** Pittore d.ro a comp.to di d. trenta atteso li altri d. ventiquattro li ha ric.ti da lui in più volte et detti d. 30 sono per impronto et promessi pagarli ad ogni sua requisitione con sua f.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.978; Pinto, Ricerca 2022).

5.9.1609 - Die quinto mensis settembris 8^{e} Indictionis neap. 1609 … Testamentum pro bellisario correntio. Eodem die ad preces nobis factas pro parte bellisarij correntij de Neap. nationis grece int.ti per Suam Maestam in presenti regno accessimus ad quandam domum sitam in hac civ.te neap. infrontispitio ecc.ie montis calvarij iuxtos fines et in essem … invenimus dicti bellisarii in letto … infirmum corpore sani in mente, et … Item declara devere conseguire da **gio: domenico lama** pittore in virtù de polisa fatta al banco del Spirito Santo a di 15 de novembre 1608 ducati trenta cor.ti per tanti prestatili delli quali esso testatore seli fà boni ducati sette per le sue giornate che l'have agiutato à pittare: et in alia mano gli deve il detto gio: Domenico altri ducati vinti per tanti prestatili quando li fe Iò colletto, et di quelli ci vi excomputa altri ducati nove per le sue giornate che l'have agiutato à pittare … Presentibus iudice Petro Paulo Fiscale regio ad contratto, Cap.o Michaele bova, Antonio Musachi, Emanuele de gio:, Nicolao Grenigli, Ioannes Policrogno, Michaele de restantino greci, Ioannes Panico de neapoli, et Loysio de Gratia de Mercogliano av: ne: doc: (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369/31, ff. 329v-337r; Ioannou, Belisario Corenzio …, 2011 p.504; Pinto, Revisione 2020).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venardi … f. 346 Al s.r Gabriele di Martino d. undice et per lui à M.ro **natale Jovene** d.ro sono per tante cancellate di ferro che li ha fatte per servitio di sua casa declarando che resta sodisfatto et non deve havere altro a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1211; Pinto, Ricerca 2022).

24.10.1609 - A di 24 di ott.re Sabbato … f. 1363 A **Natale Jovene** d. diece et per lui à Prospero Scarano d.o sono a comp.to di d. 22 atteso li altri d. 12 li fa buoni à lui in nome e parte de Scipione Conza quali d. 12 esso Sibione [sic] celi dovea per lo pesone di una casa sita in toledo quali d. 22 celi da in conto di tanta lavoratura di Pietre di Sorrento che li ha da lavorare nelle sue case a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1406; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1610 - 1610 à 16 di 7bre Giovedi … f. 1126 A Gio. lorenzo pignataro d. sei tt. 4.10 E per esso à Bellisario correnti à comp.to de d. 20 che l'altri li hà ricevuti da lui e fattoli polisa di sua mano et sono per la entrata del presente anno finita a 15 di luglio 1610 di uno appartam.to superiore di sue case site à Monte calvario E per lui à **Gio. dom.co lama** pittore per alt.ti à l. c. d. 6.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.499; Pinto, Ricerca 2021).

5.1.1613 - a 5 Gen.ro [1613] f. 861 Alli Governatori dell'Annunciata di Napoli d. diec E per essi a **Giovan Domenico della lama** quali dissero pagarglieli a compimento e saldo della pittura ha fatto nel muro del loro conservatorio non restando altro a conseguire. Con firma del sud.o **Giovan Domenico della lama**. Poliza de 4 Gennaro 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 30, p.49; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1614 - 1614 a' 19 d'Agosto Martedi … f. 177 A Fabritio Romano d.ti quindeci E per esso a belissario Corenti d.e a comp.to de d. 40 per le fatiche fatte da un giovane suo nella pittura di dui balconi alla Casa sua, atteso li altri l'ha ric.ti con.ti et per lo favore ha fatto di sua mano neli resta oblig.mo, E per d.o a **Gio: Dom.co Lama** d.e sono per quello ha pintato de sua mano in casa di d.o Fabrizio, atteso li altri d. 25 al comp.to delli d. 40 l'ha ric.ti de con.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.10; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.41; Pinto, Revisione 2024).
- Nappi riporta 19 ottobre 1615 invece di 1614 (Pinto, 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 741 Alli Gov.ri della Casa Santa del Incorabili d. venticinque e per loro a **Gio: dom.co della Lama** d.o a comp.to di d. 30 per la pittura ha fatto dentro il Mon.rio delle Conver.te di detta Santa Casa atteso li Restanti d. 5 li ha Ric.ti di con.ti e per esso a Geronimo Carotenuto per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.101; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.271; Pinto, Revisione 2024).

24.8.1615 - 1615 adi 24 di Agosto Lunedi f. 615 A **Gio Dom.co dela Lama** d.ti dieci e per lui a Ger.mo mormando come leg.mo procu.re di Matteo mormando suo padre … in pie la qual polisa fa fede not. felippo di troise di nap. come il d.o Geronimo mormando quanto Allegra Starace M.re fig.o sono procu.ri del d.o Matteo Mormando … (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.316; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1617 - Pietà dei Turchini ... 30 gennaio 1617, A Sebastiano e Santolo Manzo D. 10. Et per loro a **Gio. Domenico de la Lama** in conto della pittura di dui quadretti di palmi tre e mezzo in circa di quatrezza, quali li haverà da fare certe figure ... si come li dirà Gio Aniello di Mare ed oglio di tutta bontà e perfettione e colori, ragi e fini (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 128; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.102).*

20.12.1617 - 20 dicembre 1617 ... A Gio Domenico di Raho D. 10. Et per lui a **Gio Domenico Lama** a compimento di D. 40, che li altri li have ricevuti per lo banco dello Spirito Santo et li detti D. 40 sono in conto di D. 50 per lo intiero prezzo della pittura che ha da finire nella cappella di sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 130; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368).*

17.7.1618 - **Della Lama Giovan Domenico** … 1618, 17 luglio *Da Marc'Antonio Perella D. 10 in conto de D. 25 per quattro quadri a fresco e retoccati a fresco cioè lo primo l'Annuntiatione, lo secondo la Visitatione, lo terzo l'Assontione et lo quarto la Incoronatione de la Madonna, quali quadri promette finiti per tutto li 25 settembre prossimo venturo* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.52).*

14.8.1620 - 14 agosto 1620 … A Francesco Schettino D. 50 e per lui a **Giovan Domenico della Lama** in conto della pittura che fa dentro la Congregatione del Rosario dentro San Domenico … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.42).*

Gio. Battista (n.1673 - not. 1698 - m.1748), pittore

- **Lama Giovanni Battista** di Napoli, pittore. Operò nel secolo XVII. Allievo del Giordano, fiorì in sul declinare del 17° secolo. Pare che il Lama addolcisse alquanto il chiaro-scuro ed il colorir del maestro, come può vedersi ne' bei freschi della galleria ducale di S. Nicola-Gaeta, e ne' suoi vaghissimi quadri mitologici di piccole figure, onde sono ricche le quadrerie di Napoli e di altre città del regno. Non è nota l'epoca della sua morte (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*
- Fu condiscepolo del Matteis nella scuola del Giordano, e di poi anche cognato; e questi ancora ebbe qualche dipendenza da lui ne' suoi studi. Attese su l'esempio di Paolo De Matteis alla soavità del colore e del chiaro-scuro, applaudito in maggiori opere, com'è la Galleria del Duca di S. Niccola-Gaeta, e più ne' quadri di picciole figure per quadrerie: in essi rappresentò volentieri fatti mitologici; nè son rari in Napoli e nel Regno (Lanzi, Storia pittorica …, II 1822, p.297; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.34).*

1673 - ... l'Orlandi, nel suo Abecedario del 1733, afferma, a proposito del Lama: «ha condotto fino a questo tempo in cui vive, in età d'anni sessanta moltissime opere, così al pubblico, come per i particolari, che lo han richiesto». Quindi, se nel 1733 egli aveva sessant'anni, nasceva nel 1673 (Orlandi, Abecedario …, 1733 p.457; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.41).*

24.4.1698 - 24 aprile 1698 … Banco di S. Giacomo pagate a **Gio Batta Lama** carlini 25 e grana 8 per saldo di due pezzi di quadri vendutimi e consegnatimi. Gli altri sono stati pagati di contanti. Salvatore d'Amelj (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.366).*

23.10.1699 - 23 ottobre 1699 ... A Don Domenico d'Orsi D. 40 e per lui a **Gio. Batta Lama**, Pittore e sono per la Pittura da esso fatta su una carrozza del Duca Francesco Serra, e con questo pagamento resta completamente soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 800, p.270; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*
- ... quella più antica che di lui conosciamo è il 23 ottobre 1699, riguardante un pagamento di ducati 40 per una pittura fatta su una carrozza del duca Francesco Serra (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.41).*

17.. - **Lama (Gio. Battista)** ... I suoi migliori dipinti sono: 1° Il quadro sur l'altare maggiore in S. Liborio (Minieri-Riccio, Memorie storiche …, 1844 p.173).*

21.1.1700 - 21 gennaio 1700 … A Giacomo Chiusolo ducati 15. E per lui ad Antonio Gagliardo. E per esso ad Ignazio Gaudino. E per esso a **Gio Batta della Lama** a compimento di D. 16 e sono per l'intero prezzo di tre quadri di palmi cinque e sette, et uno di tre e quattro, con il quale pagamento resta intieramente sodisfatto. E per esso a Biase Tizzano per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 806; Nappi-Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.41).*

24.8.1706 - 24 agosto 1706 ... A Lonardo e Nicola della Monica d. trenta e per loro a **Giov. Batt. Lama** a compimento di d. cinquanta, atteso l'altri d. venti se li sono pagati da Giov. Battista d'Amelio e tutti sono per intiero prezzo di due quadri di palmi sette alti e palmi nove lunghi, uno con adoratione del vitello d'oro, e l'altro quando Muisè cavò l'acqua dal Monte fatti per servizio di Salvatore Amelio di Bari e con il presente pagamento resta intieramente sodisfatto e per lui ad Antonio Santullo per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 704; Pavone, Pittori ..., 1994 p.143).*

1708 - Rientra a pieno in questo momento giordanesco il dipinto pugliese *Immacolata con S. Andrea e S. Nicola* nella chiesa di S. Chiara a Rutigliano, solamente citato in nota dalla Martino e datato al tempo delle tele di Aversa, al 1701 c. Abbiamo invece potuto leggere di persona, sul gradino a sinistra, la firma e la data, **Gio Batt. Lama** 1708 (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.42).*

8.7.1709 - 8 luglio 1709 … Ad Alesio Avitabile d. venti e per esso a **Giov.Battista Lama** disse a complimento di d. 35 che gli altri d. 15 l'ha ricevuti contanti tutti per l'intiero prezzo d'un quadro fattoli per la sua cappella della terra d'Agerola colle figure della B.V. e bambino insino, di S. Gaetano, del Beato Andrea Avellino, di S. Francesco di Paola e di S. Biase e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto ne da esso resta altro a conseguire per la causa suddetta e per esso a Nicola Ferdinando per altri tanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 862; Pavone, Pittori ..., 1997 p.539).*

20.7.1709 - 20 luglio 1709 … d.30 a **Gio. Battista Lama** pittore sono per il prezzo del quadro di S. Andrea, S. Vito e S. Candida et il Beato Cesare fatto per li mesi passati e posto nella cappella della Madre SS. de Sette dolori ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1238; Amirante, Architettura …, 1990 p.317).*
- S. Angiolo a Nido … I Santi dipinti tra i finestroni sono del pennello di G. Bernardo Lama[248] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.140).*
- [248] Leggi **Giovan Battista Lama** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.154).*

8.8.1712 - 1712, 8 agosto ... Ad Aniello Cristino D. 9,20. E per esso a Nicola Cristino. E per esso a **Gio Battista Lama** in conto di D. 50, per il prezzo d'un confalone deve pintare sopra tela bianca in due quadri ad oglio in conformità delli disegni fatti di palmi 18 con andare anco la spesa dell'ultramarino a suo conto. Quale confalone deve consignarlo alli Reverendi Padri Cappuccini di S. Eframo Nuovo per il mese di settembre 1712 per la festività del glorioso S. Felice, che detti padri hanno da celebrare (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 898; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.156).*

17.. - Donnaromita ... Nelle cappelle … dirimpetto nella … 2ª … il Battesimo di Cristo d'incerto[231] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.139-140).*
- [231]. È di Ignoto pittore napoletano del sec. XVIII, vicino a **Giovan Battista Lama** (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.153-154).*
- Nella seconda cappella a sinistra la tela di destra, col *Battesimo di Gesù*, è una bell'opera di **Giovan Battista Lama**, del primo Settecento (Ruotolo, in Napoli Sacra 6° Itinerario, 1994 p.331).*

4.6.1714 - 4 giugno 1714 … Alli Gov.ri della Chiesa ed Osp.di S. Angelo a Nido, ducati 20 a **Giovanni Battista Lama** Pittore a comp.di 50 in conto del prezzo delli 4 quadri palmi 12 e ½ e di latitudine palmi 7 e ½ quali sta pingendo per ponerli nelli Vacui fra mezzo li finestroni della loro Chiesa di S. Angelo a Nido, in conformità dei disegno dateli e ordine datili oretemus e con firma del detto maestro Pittore **Giovanni Battista Lama** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1328; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.198).*

18.11.1715 - 18 novembre 1715 … A D. Vito Antonio Argento d. cinquantuno e per esso a **Giovan Battista Lama** et esserno a saldo e compimento di d. settantacinque atteso l'altri d. 24 l'ha ricevuto in contanti e detti sono per il prezzo e final pagamento della valuta di due quadri da lui pittati, et ad esso consignati per la Chiesa Parrocchiale del SS.mo Salvatore della città di Monopoli e detto pagamento si fa d'esso suddetto di proprio denaro di detta Parrocchiale Chiesa rimessoli con tratta di D. Giuseppe Acquaviva diretta a D. Giovanni Acquaviva suo fratello, e con detto pagamento resta esso **Giovan Battista Lama** intieramente sodisfatto, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 613; Pavone, Pittori ..., 1997 p.540).*

21.7.1719 - 21 luglio 1719 … A donna Leonora e don Antonio Gruppi ducati 20 a **Giovanni Battista Lama** a comp. di 35 per l'intero prezzo e colori e fatiche per aver dipinto un quadro di palmi 6 e 9 con figure della Beata Vergine del Carmine titolo della loro cappella sita a mano destra lateralmente dell'altare maggiore della chiesa della Concordia di Napoli, la quale è stata rinnovata, con S. Elia e S. Francesco e San Simone Stock (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1217, p.158; Rizzo, in Nap. Nob. 38 1999, p.46).*

20.4.1723 - 20 aprile 1723 ... Al Marchese di Genzano d. sessanta e per esso a **Giovan Battista Lama**, disse li paga in nome e parte del principe d'Angri suo cugino, che ce li paga a conto dei centosessanta prezzo di due quadri, che doverà pingere per la chiesa di nostra Signora de Bagni in territorio d'Angri, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 742; Pavone, Pittori ..., 1994 p.143).*

10.12.1723 - 10 dicembre 1723 ... Al Marchese di Genzano d. cento e per esso a **Giovan Battista Lama** a compimento di d. centosessanta atteso l'altri d. 60 li furono da esso pagati per nostro banco a 15 aprile 1723 e detti d. 160 sono per intiero prezzo di due quadri del medesimo dipinti per la Venerabile chiesa di Nostra Signora de Bagni in territorio d'Angri e detto pagamento lo fa in nome e parte del Principe d'Angri suo cugino che per sua divotione ha fatto fare detti quadri. E con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 752; Pavone, Pittori ..., 1994 p.143).*

15.1.1725 - 15 gennaio 1725 … Alli governatori della chiesa ed ospedale di S. Angelo a Nido d. 45. E per loro a **Gio Batta Lama** pittore in sodisfazione dell'opera per esso fatte così per ritoccare a fare l'agiunta al quadro situato in mezzo alla lamia maggiore di loro chiesa, e l'istesso fatto in altri due quadri nella loro libraria. E con detto pagamento resta intieramente sodisfatto per dette opere per tutto li 29 dicembre 1724 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1522; Pasculli, in Nap. Nob. 21 1982, p.44).*

20.11.1725 - 20 novembre 1725 ... A Giuseppe de Siena d. trenta e per esso a Tomaso Acquaviva per altri tanti e per esso a **Giov. Battista Lama** e sono in conto di d. 100 promessili pagarsi al medesimo per quattro quadri estoriati per servitio della Chiesa di S. Caterina di Terranova in conformità dello stabilito col'Abbate D. Andrea de Stefaniy Abbate del detto Monastero e per esso a Paolo Lama per altri tanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1049; Pavone, Pittori ..., 1994 p.144).*

9.5.1726 - 9 maggio 1726 ... A D. Tommaso Acquaviva d. quarantacinque e per esso al Pittore **Giov. Batt. Lama** a compimento di d. cento, atteso laltri d. 55 per detto compimento l'ha ricevuto cioè d. 30 per lo Banco dei Poveri a 28 settembre 1725 in testa di Giuseppe de Siena et d. 25 contanti per mano del P. Coabate D. Beda Tufari, e tutti li suddetti d. 100 sono per il prezzo di quattro quadri fatti per il loro Monasterio di S. Caterina di Terranova ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 790; Pavone, Pittori ..., 1994 p.144).*

1730-1732 - S. Maria della Pazienza Cesarea … Il sovraporta colla *stragge degl'Innocenti* è d'incognito Autore; come anche le belle dipinture trai finestroni, e le lunette sopta le Cappelle sono di **Gio: Battista Lama** (Sigismondo, Descrizione …, III 1789 p.98).*
- La Cesarea … la *strage degl'Innocenti* sul sovrapporta è d'ignoto[175], gli *Apostoli* tra' finestroni, e le *Virtù* sugli archi delle cappelle (meno l'ultima a sinistra di chi guarda dalla porta) sono di **Gianbattista Lama**[177] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.271).*
- [175] E' di **G. B. Lama** … [177] Le nove tele sui soprarchi delle cappelle laterali sono di Giovan Bernardo Lama (? Gio. Battista) e rappresentano Icarità … Tali opere sono databili entro il 1730-32 (Martino, Giovan Battista Lama …, 1979 p.67; Tecce, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.281).*

1730 - … altro dipinto di **Giovan Battista Lama**, la *Natività* della Chiesa di S. Croce a Lecce. Tale opera, firmata e datata 1730, si inserisce pienamente nella temperie rococò … (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.46).*

1734 - La chiesa di S. Antonino … Considerevole è il soffitto, in cui **G. Battista Lama**, nel 1734, dipinse, in una grande tela e con non impeccabile disegno, *S. Antonino che libera dal demonio la figlia di Sicardo* … (Cosenza, in Nap. Nob. X 1901 p.155).*
- Il dipinto su tela di grandissime dimensioni, racchiuso in cornice dorata, ch'è al soffitto nel centro della nave, rappresenta la glorificazione di s. Antonio abate. Nel mezzo s. Antonio orante guarda estatico il cielo, verso il quale è in atto di ascendere circondato da angeli e cherubini, tutti imbarcati con lui su di una nuvola che sembra una zattera di salvataggio; più in su vari angioletti dispiegano un velo che fa da baldacchino sul capo del santo, ed in cima a tutto la mistica colomba irradia la sua luce sul gruppo acendente. In basso, si vedono altri angioletti affaccendati a turar fuori una croce di legno da una capanna. Gli scrittori che trattano della chiesa di s. Antonio abate attribuiscono questo dipinto a Domenico Viola, discepolo di Mattia Preti. l'attribuzione mi par giusta … La tela è mal conservata, rattoppata in più posti ed annerita per l'originaria cattiva qualità dei colori. Nel complesso, è un mediocre lavoro di un artista poco noto … (Salazar, in Nap. Nob. XIV 1905 p.51).*
- Sappiamo ora che nel 1675 attendeva a decorare la chiesa di S. Antonino di Sorrento e a dipingervi alcuni quadri. Le decorazioni sussistono ancora; ma non è facile, date le sommarie espressioni della polizza, identificare i quadri: certo non è sua la tela della soffitta che fu dipinta nel 1734 da un altro mediocre artista, **G. Battista Lama** (De Dominici, III p.351; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.521).*

5.3.1735 - 5 marzo 1735 … Ai Delegati, Protettori ed Assistenti della Congregazione dei Medicanti, per l'Anime del Purgatorio eretta nella Chiesa di S. Maria Vertecoeli e Pianto, ducati 50 e per essi a Giuseppe De Vivo pittore, a compimento di ducati 150 atteso li altri cento l'ha il medesimo ricevuti con altra polizza per mezzo del medesimo nostro banco e sono per il prezzo di un quadro dal medesimo fatto di altezza palmi ventitre e largo palmi quattordici, con telaro di tela fino, e dipinto con la figura della Beatissima Vergine e molti Angioli e quantità d'Anime Purganti, nella cima di ello colla Gloria Celeste e Padre Eterno, riconosciuto, stimato ed apprezzato dalli Maestri Domenico Antonio Vaccaro e **Giovan Battista Lama**, per detta somma di ducati 150 e con detto pagamento resta il medesimo interamente soddisfatto per la consegna fatta del detto quadro, con che col presente pagamento resta nullo, casso e servito l'intero pagamento tra detto De Vivo colli passati Amministratori della loro Congregazione a 29 del 1734 per la formazione delli altri quadri, senza che la loro Congregazione sia tenuta a farli altro pagamento, atteso non intende avvalersi delli d'altri quadri, e così per ello a Francesco Maldacea per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1181; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.33).*
- S. Maria de Vertice Coeli … Ha cinque altari, e nel maggiore di essi vi è un quadro di **Gio: Battista Lama**, ch'esprime la *B. Vergine, e sotto le S. Anime, che vengono liberate dal fuoco per mezzo degli Angeli* (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.128).*

- S. Maria Verteceli … sul maggiore altare è un quadro di **Bernardo Lama** dinotante la *Vergine col Purgatorio*[146] (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1872 ed. 1985 p.35).*
- [146] Il dipinto fu realizzato nel 1743-35 da Giuseppe De Vivo (comunicazione di Vincenzo Rizzo) - (Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.45).*

8.2.1740 - 8 febbraio 1740 ... Al P. D. Donato Gaeta D. 45 e per lui a **Gio. Batta Lama**, sono per il prezzo di Due Quadri dal medesimo dipinti per la Chiesa Catedrale della Città di Bari, e con tale pagamento resta int. sodd. delli suddetti 2 Quadri ... e per lui a Paolo Lama (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1794; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.230).*
- 1740, 8 febbraio ... Al padre Donato Gaeta D. 45. E per lui a **Gio Battista Lama**, sono per il prezzo di due quadri dal medesimo dipinti per la chiesa cattedrale della città di Bari. E con tale pagamento resta intieramente soddisfatto delli suddetti due quadri. E per lui a Paolo Lama (Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.299).*

9.1.1742 - 9 gennaio 1742 … A Geronimo Tomaselli D. 60. E per lui a **Giovanni Battista Lama**, dite sono in soddisfazione d'un quadro di palmi sette e cinque coll'effigie dell'Santissimo Crocifisso e delle tre Marie fatto per servizio della Rota del Supremo Magistrato di Commercio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1107; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.452).*

17.. - S. MARTA … Il quadro dell'ultima Cappella dalla parte della Epistola accanto alla porta della Sacristia in cui sta la B. Vergine col suo figliuolo in braccio, e sotto S. Gennaro, e S. Giuseppe è di **Gio: Battista Lama** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.278).*
- chiesa di Monteoliveto con l'immagine di S. Francesca Romana … Un antecedente di questa opera del *Lama* si può ritenere la *Madonna col Bambino e SS. Giuseppe e Gennaro* conservata nella chiesa di S. Marta (Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.53).*

12.10.1743 - 12 ottobre 1743 Al padre D. Gaeta ducati 50 e per esso a **Gio Batta Lama** esserno per il prezzo di un quadro dal medesimo dipinto per la chiesa di Monteoliveto con l'immagine di S. Francesca Romana e con tal pagamento resta intieramente sodisfatto del prezzo di detto quadro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1105; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.52).*
- Monte Oliveto … sagrestia … S. Francesca Romana della scuola del Giordano[214] (Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1872 ed. 1985 p.79).*
- [214] Il dipinto è attribuito al **Lama** (comunicazione di Nicola Spinosa; Di Maggio, in Galante-Spinosa, Guida sacra …, 1985 p.95).*

17.. - Tra le ultime opere del **Lama** possiamo sicuramente annoverare l'inedita *Visitazione* della chiesa di S. Maria del Popolo a Belvedere Marittimo in provincia di Cosenza. Quest'opera … porta la firma del **Lama** con le iniziali G B intrecciate (Nappi-Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.53).*

1748 - Possiamo allora affermare che l'incisione firmata dal Lama e conservata nell'Archivio Generale dei Padri Scolopi a Roma, *La Vergine che appare al Beato Calasanzio*, sia veramente l'ultima opera del Lama, se ci dobbiamo attenere, per la sua datazione, a quanto giustamente suppone la Martino «a non prima del 1748», in quanto «questa opera è da porre in relazione con la beatificazione del Calasanzio, avvenuta appunto nel 1748» (Martino, in Nap. Nob. 18 1979, p.72; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.41).*

1748 - Dalla lettura, poi, di un articolo di Ulisse Prota Giurleo ... apprendiamo che **Giovan Battista** muore nel 1748 (Prota Giurleo, in Napoli - Rivista municipale 1951, p.7; Pasculli Ferrara, in Nap. Nob. 21 1982, p.41).*

LAMBERTO

Aniballe (not. 1561), fabricatore

28.8.1561 - MDLxj giovedi adi 28 di agosto … f. 670 Alli s.ri mastri dela nontiata d. cinquanta e per loro a mastro **aniballe de lamberto** e mastro hetorre de yoele dela cava fabricatori diss.o celi pagha per lo Ill.mo s.r lo ant.o dela tolfa vescovo de san marco e esso a bon conto dela fabrica che hano a fare ala ecc.ia di s.ta maria deliberi de questa citta c.ti d. 50 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

24.10.1561 - MDLxj venardi adi xxiiij de ottobre … f. 1293 Alli s.ri deputati dela fortificatione d. novantatre e mezo e per loro a ferrante de abenante **aniballe de lamberto** m.o lo: donato apicella m.o vinc.o spezano diss.o sono a comp.to de d. 193.2.10 e sono per lo precio de c.ne 387 de fabrica lavorata allo muro quale si

è fatto alle gradelle sopra la gabella vechia per reparar la lava dela aqua che vene da antignano e ruinava la muraglia della citta ad porta reale … dele quale canne have produto fede de ms Ier.o granato tabulario de questa citta adi 17 del p.nte con.ti d. 93.2.10 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Ranaldo (not. 1561-1564), fabricatore

6.5.1561 - MDLxj martedi adi 6 de magio … f. 170 Al s.r Iacobo de bologna d. dodeci e per lui a m.o Io Salvo cosentino diss.o sono d. 2 per lo pretio de tutta la fabrica fatta in sua casa una con mastro **ranaldo di lamberto** insino al di de hoggi secondo appare per la mesura fatta per ms florio campanile e conti finali fatti tra di loro e d. 10 ce li anticipa per la nova fabrica che ha incominciato in la sua casa in questo medesimo di 6 del p.nte e in tuto sono d. 12 li quali d. 10 li pagha al deto Salvo perche a lui solo resta il peso fa con.ti d. 12 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

23.6.1564 - 1564 vernadi adi 23 de Giugno … f. 1267 Alli s.ri deputati delle strade conto del s. Scipione Caracciolo d. doimillia e per loro a m.ro **ranaldo de lamberto** de la Cava capomastro della nova strada della Cava diss.o ce li pagano in questo modo V3 d. millecinquecento a comp.to de d. settemilliacento in virtù de uno scandaglio de ms Andrea Mormando, regio misuratore delle strade del Regno fatta adi 23 de giugno 1564 e altri d. cinquecento per la preparatione dei nuovi lavori per detta strada (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89; Pinto, Revisione 2017).

Gio. Benedetto (not. 1564-1592), falegname

16.5.1564 - 1564 adì 16 de maggio … Al s. Alonso Sanchis d. quatordici e per lui a **Jo Lamberto** m.ro d'ascia diss.o ce li paga per la Ill.ma s.ra duchessa dalba a complimento di d. quarantaquatro per la fattura de due porte, tre finestre et uno altare con sue cassette ha fatto nela capella de S.to Gen.ro dentro lo Sp (Santo) come li r.nti d. trenta ce li ha pagati cioè d. 15 per mezo de questo banco e d. quindeci contanti li mesi prossimi passati a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.483; Pinto, Revisione 2008).*

4.8.1576 - MDLxxvi Adi iiij di Agosto, sabato … f. 1365 A Felice Punso d. sette e per lui à **Gio: Benedetto di lamberto** disse sono a comp.to di d. 16 che li altri d. 9 celi ha dati di cont.i in più volte, e sono per conto della manifatura delle porte e fenestre di ligname che li fa alla sua casa alla banda di dentro a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

12.1.1591 - MDLxxxxj A 12 di Gennaro … f. 341 Alla s.ra Antonia Celia d.ti cinque, e per lei a m.ro **Gio Benedetto di Lamberto** mastro d'ascia, d.o in conto del lavore, che si fa di sua arte alla fabrica di sua casa d. 5 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

28.1.1591 - MDLxxxxj A 28 di Gennaro … f. 341 Alla s.ra Antonia Celia d.ti dece, e per lei a ms **Gio: benedetto di Lamberto** m.ro d'ascia, d.e sono in conto del lavore, che fa di sua arte alla fabrica di casa sua d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1591 - MDLxxxxj A 9 di Febraro … f. 497 Alla s.ra Antonia Celia d.ti dece, e per lei a ms **Gio: benedetto de Lamberto** mastro d'ascia, diss.o sono in conto dell'opera che fa di sua arte, alla fabrica di casa sua d.ti 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

27.4.1591 - MDLxxxxj Adi 27 di ap.le sabbato f. 314 Alla s.ra Antonia celia d. cinque et per lei a **gio benedetto lamberto** m.ro d'ascia d.e in c.to delle giornate vacate per fare alcuni residij ad sua casa d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.408; Pinto, Ricerca 2017).

24.3.1592 - 1592 a di 24 di marzo martedi … f. 114 Alla m.ca Ant.a celia d. cinque et per lei à **Gio: benedetto di lamberto** diss.o in conto dell'opera che fa a staglio alla fabrica della casa dell'arte sua di m.ro d'ascia a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.457; Pinto, Ricerca 2017).

31.10.1592 - 1592 à di 31 d'8bre sabbato … f. 1268 Al m.co M.co Melchionne reviglione d. tre tt. 3.18 et per lui à m.ro **beneditto lamberto** d.o per uno travo con staccioni et con colonne anelli et fatture per le stalle delle case di d.to melch.e et sono oltre li d. dudece che d.to m.ro hà ric.ti à buon conto d'una porta ha da fare in sua casa grande et per lui con fede di not.e fabritio coppula per non saper scrivere ad Ant.o lamberto suo figlio, à lui con.ti d. 3.3.18 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1653; Pinto, Ricerca 2017).

15.12.1592 - 1592 à di 15 di Xbre Martedi … f. 1561 Al m.co Melchionne reviglione d. otto et per lui à **benedetto lamberto** m.ro d'ascia d.o sono à comp.to di d. venti à conto di spese et opere fatte et da fare per sua casa, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1878; Pinto, Ricerca 2017).

Ferrante (not. 1573-1594), intagliatore in legno

3.9.1573 - 1573 Giovedi adi 3 de settembre f. 1454 A Marco del pino secnese pittore d. dece et per lui a m.ro **Ferrante de lamberto**, dissero sono per lo integro pagamento di una cona che li fa alla trinita di napoli quale è della s.ra Ger.ma farecchia e detta cona si intende che se l'habbia da fare senza intaglio e di tutta bontà, li legnami stagionati che non faccia motivo de chiuppo e tiglio d. 10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Zezza, in Dialoghi di Storia dell'Arte 1 1995, p.124; Pinto, Revisione 2017).*

28.2.1594 - 1594 à di 28 di febraro lunedi … f. 401 Al m.co fabritio Santafede d. decesette et per lui à m.ro **ferrante de lamberto** d.o seli pagano per dieci travi che l'ha da consignare portati in sua casa sita dietro s.ta Anna di lombardi ciò è cinque di palmi 21 l'uno tre di palmi 23 uno di palmi 26 et l'altro di palmi 24 et per lui à Gio: Simone montella per altritanti, à lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.267; Pinto, Ricerca 2018).

3.3.1594 - 1594, 3 marzo: Al magnifico Fabritio Santafede ducati dudece et tarì 3 et per lui a mastro **Ferrante di Lambierto** disse se li pagano per uno migliaro di chiancharelle che l'ha consignate portate in casa di detto Fabritio per detto prezzo, a lui contanti, d. 12.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.283; De Mieri, Ricerca 2020).

23.3.1594 - 1594, 23 marzo: Al magnifico Fabritio Santafede ducati diece et per lui a mastro **Ferrante de Lamberto** disse se li pagano per mezzo migliaro di chiancarelle et sette stanti che l'have consignati per la sua casa sita dietro Santa Anna di Lombardi per detto prezzo et per lui a Giovan Simone Montella per altritanti, a lui contanti, d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.384; De Mieri, Ricerca 2020).

27.7.1594 - 1594 à di 27 di luglio mercordi … f. 928 Al m.co Almansoro almansori d. quattro et per lui à m.ro Paolo della monaca del q.o ugamonte d.o seli prestano gratis per restituirceli ad ogni sua richiesta et per lui à m.ro **Gio: ferrante de lamberto** per tante giornate di suoi figli à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1011; Pinto, Ricerca 2018).

1.6.1602 - 1602 a P.o di Giugno Sabbato … f. 754 A fabritio Santa fede d.ti nove tt. 3.10 Et per lui à m.ro **ferrante di lamberto** d.o seli pagano per tante chianche consig.li per ser.o di sua casa sita accosto la casa d'antonio Eugelio a lui con.ti d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.435; Pinto, Ricerca 2019).

20.6.1602 - 1602, 20 giugno: A Fabritio Santafede ducati nove, tarì 3.10 e per lui a **Ferrante di Lamberto** dissero per altre chianche 700 consignateli con la portatura per servitio della sua fabrica che si fa vicino la casa di Antonio Eugelio, a lui contanti, d. 9.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.460; De Mieri, Ricerca 2020).

Simone (not. 1587-1617), falegname

7.7.1587 - Nel primo, datato 7 luglio 1587, «mastro **Simone delambieto** de Neapoli mastro squatratore de ligname si obbliga, et promette al nobile Cornelio Scimet pittore presente dal presente di et per tutto lo mese di settembre del presente anno 1587 di consignare al detto nobile Cornelio in sua casa et che detto Cornelio paghi la portatura tutto lo legname del infrascritta cona intagliato de buono intaglio ad laude et giuditio de experti in tale sincome sta disegnato nel desegno de la cona quale disegno declara esso mastro Simone che al presente è in suo potere quale sarà al paragone del'intaglio de la cona de Santa Maria delo Rosario: et promette farlo de buon legname de chiuppo et teglia dove bisognerà et farci dui pilastri sotto et che sia di altecza di palmi vintidui, et di larghecza de palmi tridice: dela quale consignatione promette mastro Simone non mancare et si forsi mancasse esso mastro Simone vole essere tenuto di pagare un docato lo di che mancara al detto m.co Cornelio per causa delinteresso che potesse cossi de accordio tra esse parte: et questo per lo preczo de ducati quarantacinque de carlini» (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 13, ff. 314r-v; Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.36).*

24.12.1587 - 1587 A' 24 di Decem.re Giovedi … f. 1006 Al m.co Cornelio Smet d.ti venti cor.ti per lui a' **Simone di Lamberto**. Diss.ro per final pagamento della cona del s.r Prosp.o bove, a' lui contanti d. 20

(ASBN, Banco AGP, g.m. 1, f. 3062; De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337; Pinto, Revisione 2015).*

29.8.1588 - Conventio et promissio pro Magnifico Cornelio smet alias ferraro, et Honorabili **Simone de lamberto**. Die vigesimo nono mensis Augusti prime Jndictionis 1588 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Honorabilis **Simon de Lamberto** de Neapoli qui licet asseret se habere patrem attamen vivere seorsum ab eo cum uxore et speciali familia et negotiari de per se ut cum juramento dixit firmavit, sicut ad conventionem devenit cum Magnifico Cornelio smet alias ferraro flammeo pittore Neapoli commorante sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via Promisit per solemnem stipulationem dicto Magnifico Cornelio presenti [f. 259 v) vulgari sermone dicendo fra quindici di da hoggi avante numerandi fare uno guarnimento de cona con li Medesimi jntagli et lavori secondo apparer jn uno desegno firmato di loro Mano, di boni lignami stascionati li jntagli de teglia, et laltri de ciuppo secondo ordinarrà mentre se soleno fare, ben fatti et ben lavorati à juditio d'experti, che sia alto palmi decesette ò decedotto secondo esso Cornelio ha promesso per cautela jncluse lo scabello et cimase, et la larghecza secondo sua poportione con li scuti per banna alli pilastri, Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum duodecim de carlini argenti. De quibus prefatus Simon presentialiter coram nobis recepii et habuit à dicto Magnifico Cornelio sibi dante de sua propria pecunia ut dixit ducatos quatuor de dictis carlinis argenti jn tanta Moneta Hjspanie et huius Regni argenti coram nobis jnter eos numeratos. Reliquos vero ducatos octo de dictis carlinis argenti prefatus Cornelius Promisit solvere dicto Cornelio hoc modo videlicet: ducatos quatuor facta Medietate dicte opere, et reliquos ducatos quatuor completa dicta opera jn pace. Ac non obstante quacunque Excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Simon defecerit vel cessaverit à confectione dicti guarnimenti per dictum tempus jn tali casu liceat dicto Cornelio dictum ornamentum fieri et confici facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse dicti Simonis. De quibus damnis expensis et jnteresse stari et credi debeat prout dictus simon stare promisit simplici verbo et dicto cum juramento tantum dicti magnifici Cornelij nulla alia probatione vel verificatione à jure requisita quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 23, f. 259-260; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.676).*
- 1588, 29 agosto. Impegno dell'intagliatore **Simone de Lamberto** con Smet per «fare uno guarnimento di cona» alto p. 17 o 18 per duc. 12 (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 rist. 2001 p.337).*

18.8.1589 - Conventio et promissio faciendi ornamentum cone pro Magnifico Cornelio smet alias ferraro et Magistro **Simone de Lamberto**. Die decimo octavo mensis Augusti secunde Jndictionis 1589 Neapoli. Jn nostri presentia constitutus Honorabilis Magister **Simon de Lamberto** de Neapoli, qui cum juramento dixit habere patrem et vivere seorsum ab eo cum uxore et speciali familia et negotiari de per se, sicut ad conventionem devenit cum Magnifico Cornelio smet alias ferraro flamineo pittor Neapoli commorante sponte coram nobis non vi dolo et omni meliori via promisit et convenit solemni stipulatione dicto Magnifico Cornelio presenti jnfra mensem unum à presenti die jn antea numerandum vulgariter dicendo fare uno ornamento de Cona de lignami, de altecza de palmi vinti tre jn bascio secondo l'ordinara esso Magnifico Cornelio, et la larghecza secondo li sarra ordinato per detto Magnifico Cornelio con li medesmi lavori et jntagli secondo appare per uno designo firmato di loro proprie mano, senza lo quatro di meczo dove vene la pittura della cona, quale ornamento esso Mastro Simone promette [f. v] farlo bono et perfetto bene jntagliato et di boni lavori, et tutti li jntagli siano de lignami de teglia et stascionati et che siano bene lavorati à juditio d'experti. Et questo per preczo de ducati vint'uno et meczo de carlini d'argento. Delli quali detto Mastro Simone presentialmente ne recepe da detto Magnifico Cornelio ad esso dante de soi proprij denari come dici ducati cinque de Carlini jn diversa Moneta d'argento numerati avante de noi l'altri ducati sidici et meczo, esso Magnifico Cornelio li promette pagare et assignare à detto Mastro Simone jn questo modo ciò è quando se vole jntagliare detto ornamento altri ducati cinque. Altri carlini trenta poi servendo pagando, et li restanti ducati otto et meczo complita et consignata detta opera jn pace. Ac non obstante quacunque excettione etiam liquida preventione. Cum pacto quo si forte jpse Magister Simon defecerit à confectione dicte opere per dictum tempus ut supra, eo casu liceat dicto Magnifico Cornelio dictum ornamento fieri facere ab alijs quanti plurimi ad omnia damna expensas et jnteresse dicti Magistris Simonis. De quibus quia sic. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes [omissis] (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 198, prot. 24; Vargas-Delfino, in Mélanges de l'École française …, 103, n. 2 1991, p.678).*
- 1589, 18 agosto. Impegno dell'intagliatore **Simone de Lamberto** con Smet per «fare uno ornamento de Cona de lignami» alto p. 23 per duc. 21 ½ (De Castris, Pittura del Cinquecento …, 1991 ed. 2001 p.337).*

4.5.1590 - A 4 de Maijo 1590. Pedro de Tapia paga d.ti 4 a m.ro **Simon de Lambierto** mastrodaxa a la Fontana de la Nuntiata y digan en quento de ducati diexe que le hè prometido per una cornixa de legname para un Quadro de pintura de palme doze alto y octo largo entalliada conforme a una muestra de orden del

Mag.co Berardino Cantorio de la Terra de Ferrandina (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.354).*
- Nel Banco AGP, g.m. 8 e 9 alla data 4.5.1590 non trovato (Pinto, 2015).

17.10.1590 - MDLxxxx … Adi 17 di ottobre mercoldi f. 509 Al sig. Gio vinc.o dello tufo paga d. venti et per lui ad **simone lamberto** d.e seli pagano in nome di tadeo di giuliano della terra dello ratino [Oratino?] per saldo et final pag.to di una cona l'have lavorata et fatta per serv.o della chiesa de d.a terra dello ratino d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2, p.972; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.354; Pinto, Revisione 2018).*

27.3.1593 - 1593 A' 27 di Marzo Sabbato … f. 772 Al m.co Gio: and.a taurella d. cinque, e per lui, a' **Simone di lamberto**. D.o in parte di d. tredeci e mezo, per due Cone, che li fa' di legname buono, e stascionato, una di palmi diece d'altezza e palmi sette, e mezo di larghezza, e l'altra palmi otto d'altezza, e pal. sei di larghezza con li tersi intagliati, e tutte l'altre cose, si come appare per li desegni che lui l'ha' consignati che se conservano in potere di detto Simone, e li promette consignarcele infra venti giorni per posserle esso Gio: and.a finire per il tempo che ha' promesso, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.286; Pinto, Ricerca 2015).

7.4.1593 - 1593 A' 5 d'Ap.le lunedi … A' 7 detto Mercordi f. 772 Al m.co Gio: and.a taurella d. tre, tt. 2.x, e per lui, a' m.o **Simone di lamberto**. D.o a' comp.to di d. otto e mezo che l'ha' recevuti per questo banco, e sono in conto delle due Cone, che li fa', si come appare per la p.a p.sa, alla quale s'habbia relatione, a' lui con.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.320; Pinto, Ricerca 2015).

16.4.1593 - 1593 adi 16 d'Aprile venerdi … f. 772 Al m.co Gio: andrea taurella d. tre E per lui a m.ro **simone di lamberto** dissero sono in parte di d. tredeci e mezzo per dua cone di legname che li fa sicomo appare per la p.a polisa in q.o banco che detta cona celhabbia a consignare secondo la promessione fatta ala sopra d.a, mancandoli li sia tenuto ale giornate, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16; Pinto, Ricerca 2015).

4.9.1594 - [c. 3*r*] Capitoli, ordeni et costitutioni fatte per l'Arte delli Mastri d'Ascia di questa città de Napoli … [c. 14r] … Jo **Simone de Lamerto** de Napoli del'arte de terra afirmo li presenti capitoli mano propria … [c. 23*v*] Illustrissimo et eccelentissimo Regio seg. [?] Per parte dell'infrascritti supplicanti mi è stato portato l'infrascritto memoriale … Neapoli die 4 Septembris 1594 (ASNa, Cappellano maggiore, Statuti e Congregazioni, 1183/78, 1594-96; Gaeta, in Intagliatori incisori …, 2015 p.203).*

27.5.1596 - 1596 adi 27 maggio lunedi f. 534 A Gio: andrea taurella pittore d. quattro E per lui a **simone di lamberto** dissero per patto et final pagamento d'una cona di legname di chiuppo et l'intagli di legname di teglia stascionati e ben fatti a giud.o di esso Gio: and.a alta di palmi dodeci dala cimasa sino al scabello e larga palmi otto e li promette consignarcela fra termine di venti giorni e che non habia a far motivo nessuno e mancando di questo li sia tenuto a tutte spese, danni et interessi e possa farsela fare a sue spese senza replica nessuna, quale cona sia conforme al disegno firmato di sua mano che lo conserva in poter suo d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.354; Pinto, Revisione 2015).

12.6.1596 - 1596 Adi 12 de giugno Mercordi … f. 212 A Gio: And.a taurella pittore d. dui e meczo e per lui a **simone de lanberto** d.o a comp.to de d. 6.2.10, et sono imparte de d. 10 per l'opera che li ha da fare sin come appare nella p.a polisa in n.ro banco alla quale se referono a lui cont.i d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.218; Pinto, Ricerca 2015).

30.1.1597 - 1597 Adi 30 de gennaro Giovedi … f. 470 A Gio: And.a taurella pittore d. quattro e per lui a mastro **Simone de lanbierto** squatratore d.o imparte de d. 7 per una cona seu quatro de palmi undici d'alteza et palmi sette e meczo de largheza de lignamo stascionato, et le cornice de teglia intagliate conforme alla mostra che se conserva in potere di detto simone scritta de mano di detti gio: And.a de mezo palmo larga, et detta opera sia ben fatta che non habia ad fare motivo nisciuno con le tavole de grosseza due dete et l'opera sia a giuditio di detto gio: And.a, cella promette infra otto giorni e non altrimente a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24; Pinto, Ricerca 2015).

5.5.1597 - A 5 maggio 1597. Gio: Andrea Taurella pittore paga d.ti 3, a mastro **Simone de Lammierto** squatratore in parte di d.ti 7, per prezzo di uno Quatro tunno et sia di altezza palmi 10. et di larghezza palmi 7. con le tavole di chiuppo stascionato de grossezza doi deta alte ben fatte àd mio giuditio con le cornice di teglia et con li compartimenti dello Rosario tutte intagliate et bene incollate (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.354).*

7.4.1598 - 1598 Adi 7 de Ap.le martedi … f. 311 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. otto e per loro a m.ro **Simone de Ianbierto** d.o in conto del preczo delle Casse de chiuppo dentro le quale anderando li pezzi della cona che va nella cappella della q.o s.a lucretia dello tufo sita nella terra della padula dentro lo mon.rio de s.to fran.co de padri zoccolanti di detta terra a lui cont.i d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

5.5.1598 - 1598 Adi 5 de maggio Martedi … f. 311 A Nostri Gover.ri dell'annuntiata di Nap. d. quattro e per lui a **Simone de Ianberto** d.o a comp.to de d. dudici per lo integro preczo de cinque Casse de chiuppo grande et lunghe nella quale si è posta la cona desarmata quali va nella cappella della q.o s.a lucretia dello tufo in la terra della padula che li d. 8 per comp.to li ha recevuti li giorni passati et detti dinari sono di detta heredita a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

31.3.1601 - 1601 à 31 di Marzo sabbato … f. 876 Ad Epifanio Iubeno d. due, e per lui a **Simone Iamberto** d.o à comp.to di d. 6 per li quali gli ha da fare tante opere de ligname per ser.o di sua casa, che l'altri d. 4 l'ha ric.ti contanti à lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

9.5.1601 - 1601 à 9 de maggio martedi … f. 846 A' gio: And.a taurella d.ti quattro e per lui à m.ro **simone de Iamberto** et sono in parte de docati setti et sono per patto fatto per una cona de ligniame de chiuppo et li intagli stasionati buoni et che non facciano motivo et le tavole de grossezza conforme di doi deta detta cona di altecza palmi diece meno un quarto et di larghecza palmi sei et meczo et doi deta con colonne piane et scancellate et altri ornamenti conforme al desegnio che esso li ha mostrato et cella promette consigniare fra venti giorni complita di tutta bonta à suo giuditio à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.198; Pinto, Ricerca 2016).

11.9.1601 - 1601 Adi 11 di sett.e martedi … f. 314 A fra Silvestro nardi d. sette et per lui a m.o **Simone di Iamberto** d.e in parte di d. 20 che esso deve per due cone di legname che esso li fa parte intagliate et parte li sono conforme al disegno che tiene in mano Giulio di loca pittore et d.e cone celi promette dare finite al ult.o de presente mese buone et belle a giuditio di esperti d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.174; Pinto, Ricerca 2019).

31.10.1601 - 1601 Adi ult.o di ott.e mercoldi … f. 314 A fra Silvestro nardi [della chiesa di S. Maria delle Grazie Maggiore] d. sette et per lui a mastro **simone** d.e ad comp.to di d. 20 per due cone di legname quale ha fatto per ord.e del s. Duca di vietri d. 7 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.564; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1602 - 1602 à 2 de 7bre lunedi … f. 588 A' pietro de matteis d.ti cinque e per lui à m.ro **Simone de Iamberto** mandese d'opere de cone di ecc.e d.o selli pagano in conto de d. 9 per il preczo de una cornice che li ha da fare per una cona alta palmi 13 et otto largha con dui gradini palmi undici longhi et un 2° de palmo alto l'uno et largo conforme alla convenienza della cona la quale cornice ha da essere intagliata et scorniciata conforme alla mostra pero li gradini solo scorniciati ma senza intaglio de ligniami di teglia biancha et ben fatte includendoci li telari che convengono in d.a cornice et à d.a cona et l'havera da fare in termine de giorni quindici da hoggi num.do et mancando delli patti ò di bonta sella possa fare fare da altri à sue spese danne et interesse et quando l'havera fatta à sua sodisfatione et finite allora li habbia da dare li altri d. 4 al comp.to de d. 9 conforme sono d'accordo per lo preczo delle dette cose ut s.a à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

1.10.1604 - 1604 Adi P.° ott.e venerdi … f. 361 A n.re Gio luca giglio d. cinque e per lui a m.ro **Simone de Iamberto** diss.o ad comp.to de d. 10 diss.o in conto del prezzo della custodia le haverà da consignare per tutto sabbato nella chiesa de s.to Fran.co de vergine cappuccine conforme la polisa da esso Simone fattali atteso li altri d. 5 li ha recep.to contanti come per d.a polisa d. 5 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.166; Pinto, Ricerca 2021).
- Scolpì nel 1604 la custodia per l'altar maggiore della chiesa di S. Francesco a Pontecorvo. Questa chiesa fu fondata da Giov. Luca Giglio accanto alla sua casa, nella quale con la moglie, Eleonora Scarpata, istituì un ricovero di donzelle. Morto Giov. Luca nel 1616, la vedova prese il velo e assunse colle altre compagne la regola dei Cappuccini. La chiesa è perciò conosciuta comunemente col nome delle Cappuccinelle a Pontecorco (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

24.8.1607 - 1607 à di 24 di Agosto venerdi … f. 325 A D. Dionisio buono d.ti diece, Et per lui a Gio: Vicienzo forli d.o per caparro di un quatro li hà da fare del S.mo Rosario per lo prezzo, et patti tra di loro fatti, quale li hà dà dar finito per tutto 7.bre p.mo, Et per lui à **Simone Iamberto** per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.575; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1985 p.100; Pinto, Revisione 2020).

10.7.1615 - 1615 a 10 di luglio Venerdi … f. 1703 A Giulio Cesare de rosso d. dui e per lui a **Simone de lamberto** sono a comp.to de d. dieci atteso d. otto li ha rec.ti cioe d. quattro per il banco del monte de poveri et altri d. quattro rec.ti da lui in con.ti et sono in parte de d. quattordici per la manifattura de una cancellata et ferri per una sua cappella sita dentro s.ta m.a del Principio de q.a Citta c.ti d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.359; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1615 - 1615 a 12 di Sett.re Sabbato … f. 908 A Gio: ant.o Cortese d. vinticinque e per lui a m.ro Vito Lamberto in conto della fabrica che fa nella sua casa e per esso a **Simone Lamberto** per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.141; Pinto, Ricerca 2022).

12.9.1615 - 1615 adi 12 di 7bre Sabbato … f. 541 A luisi Roccha … Al detto d.ti dui e per lui a M.ro **Simone di lamberto** diss. a comp.to di d.ti cinque che li altri d.ti 3 li ha ricivuti di con.ti quali sono per il prezzo di cornice con telaro di Piro che li ha vendute et consig.te restando sadisfatto a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.342; Pinto, Ricerca 2024).

13.11.1617 - A 13 9bre 1617 … f. 208 Al Signor D. Giovan Vincenzo Milano d. due. E per esso a mastro **Simone Lamberto** quali disse pagarglieli in conto delle cornice, e cascie del quarto di esso girante. Poliza de' 13. 9bre 1617 d. 2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 86, p.213; Pinto, Ricerca 2019).

Vito (not. 1599-1620), fabricatore e ingegnere

26.3.1599 - MDLxxxxviiij A di 26 di marzo venerdi … f. 137 Al marchese di chiusano d. trenta et per lui a m.o **vito lamberto** et m.o Gioseppe grimaldo fabricatori di s.to nastaso d.e in conto de la 3.a paga per l'opra che haverando da finire nella sua taverna in d.o casale … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.559; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1605 - 1605 à 19 di febraro sabato … f. 508 Al P.re Ant.o talpa d.i sideci, et mezzo, Et per lui à **Vito de lamberto**, d.o à comp.to de d.i centotrentacinque, tt. 1.10, et sono per la valuta di tutta la fabrica nova fatta, tanto di quella si fa nella strada, quanto di partimenti fatti nelle camere, et anco di tutta la tonica, et terreno ha sfrattato, e scippato mura, e rotto porte, e fatto piscinali et ogni altra cosa fatto nella loro Massaria à Torricchio come appare per misura fatta da Dionisio de Bartolomeo à sua requisittione declarando, esser contento, et sodisfatto del tutto sino a questo dì, E per lui a Detio libano per altritanti a lui c.ti d. 16.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37, p.345; Pinto, Ricerca 2021).

31.5.1608 - 1608 a 31 Mag.o Sabato … f. 810 Al Sig. Mar.se di Corleto d. cinquanta E per lui a m.ro **Vito lamberto** d.e per la fabrica, che li fa in S.ta M.a d'agnone a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

18.1.1610 - 1610 a 18 Gen.ro lunedi … f. 504 A D. Costanza Gesualda d. sitanta E per lei a Marc'Ant.o ferraro Ingegniero **Vito de lamberto** et Donato quaranta fabricatori d.e a buon conto del opera et magisterio, che doverando fare nela fabrica dela sua Casa, conforme alle promesse fatteli per loro ins.m in virtu d'Instro in Curia de n.re trojlo Schivello per n.re Gio Vitale a 12 presente al quale se refere d. 70 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.63r; Pinto, Ricerca 2023).

27.3.1610 - 1610 à 27 di marzo sabato … f. 872 A Jacopo Saluzzo d. sette e tt. tre; E per lui à m.ro **Vito lamberti** à conto del partito dela fabrica dela sua casa sita à S.to Stefano à l. c. d. 7.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.141v; Pinto, Ricerca 2021).

21.5.1610 - 1610 a 21 di maggio lunedi … f. 1434 A Marc'ant.o ferraro d. cinquanta Et per lui a **Vito Lamberto** Donato quaranta e Gio: batta di lo novo diss.o a comp.to di d. quattrocento cinquanta e l'altri l'ha rec.ti per diversi banchi e contanti [spazio bianco] in conto della fabrica che fanno a la casa di la s.ra Duchessa di gravina Et per loro a p.tto Gio batta dello novo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.640; Pinto, Ricerca 2020).

4.9.1610 - 1610 à 4 de sett.e Sabbato … f. 589 A Giulio Venuto d.ti cinquanta E per esso à m.ro marc'antonio Ferraro d.e in conto della fabrica, che è andato et va facendo per ord.e della Duchessa di Gravina Gesualda E per d.o à **Vito Laberro** [sic per Lamberto] e Gio: batta dello nove in conto della fabrica che fa per la duchessa di Gravina à comp.to de d.ti 170, et li altri li hà ric.ti in più partite d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.146; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1610 - 1610 à 13 di Sett.re lunedi … f. 798 A n.re Aniello Auricola d.ti otto Et per lui a m.o **Vito lamberto** fabricatore d.o celi paga di suoi proprij denari in nome, et di voluntà delli Gov.ri di Sant'Onofrio à Capuana in conto dell'opera et fabrica per lui, et altri suoi compagni fatta et facienda in ser.o di essa ecc.a d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.203; Pinto, Ricerca 2020).

15.9.1610 - 1610 à 15 de sett.e Mercordi … f. 589 A Giulio Venuto d.ti vinti E per esso a m.ro marc'ant.o Ferraro, d.e celi paga per la duchessa de Gravina Gesualda, in conto della fabrica và facendo di suo ord.e, E per d.o a m.ro **Vito di loberto** [sic per Lamberto] in conto della fabrica che fa alla duchessa de Gravina d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.193; Pinto, Ricerca 2023).

29.10.1610 - 1610 a 29 di 8bre … f. 794 Ala Mar.sa de chiusano d. diece E per lei a **Vito Lamberto** fabricatore per prezzo di calce et altre cose necessarie per uno astrico che fa nella casa di Geronimo pisanello suo nepote d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.224; Pinto, Ricerca 2020).

13.11.1610 - 1610 adi 13 di 9bre Sabbato … f. 900 A Gio Pietro Cecere Gov.re et thro di s.to Onofrio magg.re della Vic.a d.ti dui e per lui a m.ro **Vito lambierto** fabricatore diss. pag.li come Gov.re et ex tho di s.to Onofrio ut s.a a conto del extaglio della fabrica che ha fatta et ha da fare in la casa di d.o s.to Onofrio a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.568v; Pinto, Ricerca 2021).

13.11.1610 - a 13 di 9bre 1610 Sabbato … f. 1522 A Marc'ant.o ferraro d.ti vinte, et per lui a **Vito lamberto** d.e in conto della fabrica che fa per la duchessa di gravina, et per lui a Paulo de gelico d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1611 - 1611 Adi 5 di Gennaro mercoli … f. 709 Alla marchesa di Chiusano d. otto 2.9 et per lei a m.o **vito lamberto** fabricatore d.e ad comp.to di d. 88.1.5 che li altri li have rec.ti per banco et di c.ti et sono per final pag.to di spese et mastria fatta nella casa di Ger.mo pisanello a Regina celi et resta intieram.te sadisfatto d. 18.2.9 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.42; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1611 - 1611 a di 21 di feb.ro Lunedi … f. 281 A Gio Pietro Cecere Gov.re et thro di s.to Honofrio magg.re di Capuana d.ti cinque et gr. 18 e per lui à m.o **Vito Lambierto** fabricatore diss. pag.li come Gov.re et thro ut s.a a comp.to di d.ti 97.3.15 in conto del estaglio della fabrica che ha fatta et ha da fare nella casa del conserv.rio di s.to Honofrio che li altri li ha r.ti per mezo di banchi et con.ti a lui con.ti d. 5.0.18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.77; Pinto, Ricerca 2019).

18.5.1611 - 1611 a 18 di magio mercordi … f. 643 A fra Gio: Vic.o d'anagni d. quaranta Et per lui a m.ro **Vito Laperto** in conto della fabrica che esso fa nel mon.rio di S.ta m.a del'arco a comp.to di d. tricento quaranta due ateso l'altri l'ha rec.ti da esso in piu par.te con sua fir.a d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.675; Pinto, Ricerca 2022).

14.10.1611 - 1611 a 14 d'ott.e Venerdi … f. 1021 Alla Mar.sa de chiusano d.ti dieci E per essa come balia de Ger.mo Pisanello suo nepote a m.ro **Vito Lamberto** fabricatore d.e per spese e mastria fatte nella casa piccola di d.o Ger.mo al vico de pisanelli, et resta intieram.te sodisfatto d'ogn'altra opera sino a questo di d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.357; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1611 - 1611 a 9 di Dec.e Venerdi … f. 520 Al Mon.rio di s.ta m.a dell'arco per p.sa de fra' Gio: Vinc.o d'anagni d.ti dieci E per esso a m.ro **Vito lamberto** d.e seli pagano in conto della tonica che esso ha fatta nella fabrica di d.o mon.rio à comp.to de d. 41.2.10 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.615; Pinto, Ricerca 2023).

24.12.1611 - 1611 a 24 di xbre Sabato … f. 1498 A Pietro tarantino d. vinti Et per lui a m.ro **Vito Lamberto** cieli paga inn.e e parte di D. Ger.ma di Ghevara per la fattura e robba necessaria che ha fatta una gradiata cioe intonecata nella Casa dove al presente habita detta s.ra e restato sodisfatta di d.a gradiata d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.584; Pinto, Ricerca 2022).

21.1.1612 - 1612 a 21 di Gennaro Sabbato … f. 861 Al Mon.ro della Sapienza d. diece Et per lui à m.o **Vito laber** [sic per Lamberto] d.o in conto di quello seli deve per la loro fab.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.113; Pinto, Ricerca 2022).

4.2.1612 - 1612 a 4 di feb.ro Sabbato … f. 345 Al Mon.rio di S.ta m.a dell'arco per p.sa de fra Gio: Vinc.o d'anagni proc.re d. quaranta E per esso a m.o **Vito lamberto**, d.e celi paga in conto della fabrica che have

incominciata a fare nel d.o mon.rio di S.ta m.a del'arco et s'obliga farla con tutti quelli patti e cond.ni opposte nelle Cautele ò vero Instro fatto da n.re Gio. Lunardo Ferraro di nola … p.re Giovanni da lucca per conto della fabrica della chiesa al quale Instro s'habbia rel.one d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.191; Pinto, Ricerca 2023).

16.2.1612 - 1612 a 16 feb.ro Giovedi … f. 701 A Gioseppe de Caro d. sei E per lui a m.ro **Simone de lambierto** d.e in parte di quello deve havere da lui per lo denocchiaturo deli Balaustri per la Capp.a sua del Rosario dentro San lorenzo mag.re de nap. d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

21.2.1612 - 1612 adi 21 di feb.ro lunedi … f. 475 A luca Giovanne di falco d.ti quindici e per lui a **Vito lambierto** diss. a bon conto della fabrica che fa per esso insieme con Aniello sorr.no nelle Padule et prop.o nelli ponticelli che servino per lo passaggio di sua Ex.tia e per esso a Gio. Vic.o taurella per altri tanti a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.69v; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1612 - 1612 a 23 di feb.ro giovedi … f. 861 Al Mon.rio della Sapientia d. diece E per lui a **Vito Lamberto** in conto di quello li deve per la fabrica per lui fatta a d.o mon.rio E per esso a Gio Dom.co brancazzo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.243; Pinto, Ricerca 2022).

24.3.1612 - 1612 a 24 di marzo Sabato … f. 806 A fabritio guindazzo d. quindice tt. 1 E per lui a m.ro **Vito Lamberto** per quattro travi di 29 p.mi l'uno e 6 travi di 18 p.mi l'uno che ha pagato per esso al mercante de travi quale serveno per la casa che ha comprata da Ottavio Cagnetta sita a segio di montagna E per esso a Giulio amodio per li travi che l'ha ven.ti e consig.ti d. 15.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.363; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1612 - 1612 à 30 di Marzo Venerdi … f. 1339 A fabritio Guindazzo d. venti Et per lui à m.o **Vito lamberto** Capomastro di fabricatori quali sono per caparro dell'opera che li fa nella Casa, che have comprata da Ottavio Cognetta sita in Seggio di Montagna cioè del cavare le pedamente cinque carlini la canna grande et retrovando fabriche vecchie entro li fundamenti a due car.ni la canna et li getti per impire le pedamente a car.ni sei, et tutte le fabriche tanto di coscire et scucire quanto novo, et la sua tanto dell'ult.o solaro sino al tetto di sop.a sop.a quanto quello del piano della strada, ma che le mure l'habbia da lasciare increspati et lalasua [? la lamia] sformarla, et scarpellarla et tutta d.a fab.a à r.one di car.ni sei la canna, l'assettature di Piperni cossi di porta et finestre come anco di basole à r.one di car.ni dicesette il cen.ro delli pal. con che nella mesura delle mura sen'habbia da levare tutta la grossezza di detti piperni l'astrachi tracciati à r.one di car.ni cinque la canna promette assestere lui, et tenerci in d.a opera sei mastri buoni et sei cocchiare et mancando delle cose predette habbia da pagarli d. cinquanta ha da ponere tutte le stiglie, le quali bisognano per d.a fab.a solo li dà calce pietre, travi catene di ferro, chiancarelle tavole et stanti per aniti et lui si cava la pizzolana spogna la calce et che volendo fare fatigare a giornate li sia obligato darli li mastri a car.ni tre et mezzo et li manipoli grandi a car.ni tre il dì del che cel'ha fatto obliganza nella quale in omnibus se refera d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.376; Pinto, Ricerca 2023).

13.4.1612 - 1612 a 13 di ap.le Venardi … f. 1239 A fabritio guindazzo d. vinti E per lui a Scipione Conza in conto di Piperni che l'ha da consig.re per la fabrica della casa che ha comp.ta da Ottavio Cognetta E per esso a **Vito Lamberto** in conto di quello li deve d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.472; Pinto, Ricerca 2022).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 1133 Al Mon.rio della Sapienza d.ti tre Et per lui a m.o **Vito lamberto**, et sono per tanti per lui pagati [spazio bianco] Et per esso à di mente Simeone per tanto lascito per lo d.o Mon.rio d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.465; Pinto, Ricerca 2023).

16.4.1612 - 1612 a 16 Ap.le Lunedi … f. 1631 A Gioseppe de Caro d. tre E per lui a m.ro **Simone lambierto** mandese d.e in parte di quello serà per l'esperti declarato dovere havere da lui per l'~~adogho~~ adonocchiaturo de noce, che fa dentro la Cappella sua del Sant.mo Rosario dentro Santo lorenzo mag.re de nap. d. 3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 di Ap.le Martedi … f. 1133 Al Mon.rio della Sapienza d. diece Et per lui à m.o **Vito lamberto** d.o in conto della nova fabrica fatta, et harà da fare in d.o Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.475; Pinto, Ricerca 2023).

18.4.1612 - 1612 a 18 di ap.le mercordi f. 1409 A fabritio guindazzo d. vinti E per lui a **Vito Lamberto** a comp.to di d. settanta cinque atteso l'altri l'ha rec.ti polise di n.ro banco in piu partite e sono cioè d. 54.1.15

d'essi per saldo di c.e 61 di fabrica di pedamente che l'ha fatte in quattro pilastri che ha fatti nela sua casa cioe due di novo del cortile l'uno di rimpetto a l'altro che serve per l'arco che ha di voltare di piperni et arco per la scala nova e l'altri due uno nella Croce della porta grande e l'altro nel'altra Croce di muro fra due poteche verso S. Paulo inclusoci anco le cavature che sono c.e 15 ¼ della canna grossa la quale cavatura cela pagata car.ni 5 la canna e la fabrica a car.ni sei la canna come appre Istrom.to e par.te di banco al quale se refere e l'altri d. 30.3.5 li resta in mano per l'opra fatta e che va facendo in d.a casa dela quale si hrà fare misura fra loro e sono a bon conto con sua firma d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.500; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 1409 A fabritio Guindazzo d. dodice Et per lui à m.o **Vito lamberto** d.o in conto della fabrica che sta facendo nella sua casa à Seggio di Montagna d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.509; Pinto, Ricerca 2023).

9.5.1612 - 1612 a 9 di magio mercordi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. vinticinque E per lui a **Vito Lamberto** in conto della fabrica che ha fatta e va facendo fabricare nella casa che ha comp.ta d'ottavio Cognetta sita a Segio di montagna d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.557; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. vint'uno E per lui a **Vito Lamberto** Capom.ro d' fabrica a comp.to di d. centoquattro tt. 3.15 atteso l'altri l'ha ric.ti p.sa di n.ro b.co a bonconto per la fabrica che ha fatto e va facendo nella casa che ha comprata da ott.o Cognetta sita a segio di montagna e detti d. 104.3.15 a comp.to di d. 149 che similm.te ne appare polise di n.ro b.co che l'altri d. 44.1.5 fu dec.to che erano per saldo d'alcune delle fundam.te di d.a casa che dopoj non vi e stata fatta misura con sua firma d. 21 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.587; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi … f. 1409 A fabritio guindazzo d. dudice E per lui a m.ro **Vito Lamberto** in conto dela fabrica dela casa sua a Segio di montagna comp.ta da ott.o Cognetta d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.588; Pinto, Ricerca 2022).

24.5.1612 - 1612 à 24 di Mag.o Giovedi … f. 1597 A fabritio Guindazzo d. trenta Et per lui à Scip.e Conza à comp.to di d. ottanta atteso l'altri l'have havuti per il med.o banco et sono in conto delle Vasole finestre, archi et portano di piperni che l'ha consignati et va consig.do à r.one cioè a g.na tredice il palmi delli vasoli finestre, et porte à gr.a 25 delli staffij Grandi, et promette all'istessa r.one darli ciò che li bisogna nella casa che have comprata d'ottavio Cognetta li lavori l'haverà da fare conf.e l'ordina m.o **Vito lamberto**, o gio Jac.o Conforto Ingegnieri di dett'opera tanto lo scorniciato quanto altri lavori di dette finestre, porte et Balconi d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.624; Pinto, Ricerca 2023).

26.5.1612 - 1612 à 26 Mag.o … f. 68 Al Monistero della Sapienza ducati dieci. Pol. de' 26 di Mag.o 1612. Firmata da Suor Paola Carafa Priora, che disse a **Vito Lamberto**, quali sono in conto dell'opera della fabbrica, che fa dentro detto Monistero d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

2.6.1612 - 1612 à 2 Giugno … f. 911 A Fabrizio Guindazzo ducati venticinque. Pol.a de 2 Giugno 1612. E per esso a m.ro **Vito Lamberto** capomastro della fabrica, e sono in conto della mastria della fabrica che fa nella casa d'esso girante a Seggio di Montagna, ch'esso girante comprò da Ottavio Cognetta, e sono delli denari cond.i in fabrica pigliati ad interesse dal sig. Ottavio Brancaccio di Muzio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.134; Pinto, Ricerca 2016).

7.6.1612 - 1612 à 7 Giugno … f. 911 A Fabrizio Guindazzo ducati ottantadue. Pol.a de 7. di Giugno 1612. E per esso a m.o **Vito Lamberto** capomastro di fabbrica, quali sono per saldo di giornate di fabbricatori, e manipoli, fatte ab extra del partito a canne che hà fatte con esso girante, in virtù d'Istrumento, quali opera di magistero hanno servite nelli residij per dentro le stanze della casa a Seggio di Montagna, che esso girante comprò da Ottavio Cognietta, con dichiarazione che detta somma che li paga esso girante sono delli denari pervenuteli dal Sig.r Ottavio Brancaccio di Muzio. E con firma del med.mo **Vito Lamberto** d. 82 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.182; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1612 - 1612 à 9 Giugno … f. 911 A Fabrizio Guindazzo ducati quaranta. Pol.a de 9. Giugno 1612. E per esso a m.ro **Vito Lamberto** capomastro di fabbrica, quali sono in conto del partito a canna che fa nella casa di esso girante a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Cognetta, e sono de' denari pervenuteli dal Sig.r Ottavio Brancaccio de Muzio d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.224; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 621 Al Mon.rio dela Sapientia d. dieci E per lui a **Vito Lamberto** d.e in conto dela fabrica, che fa al loro Mon.rio E per lui a Gio. Dom.co brancazzo per alt.ti c.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1612 - 1612 à 14 de Giugno Giovedi … f. 1435 A Cassandra pagana d. cinque E per essa a **Vito Lamberto** d.o sono a comp.to de d.ti trenta, atteso li d. 25 li ha ric.ti in con.ti in più par.te quali celi paga per lo prezzo della fabrica ha fatta questo mese per reparat.e d'una sua Casa sita sopra il Seggio di Montagna in questa Città d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.833; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 Giugno … f. 911 A Fabrizio Guindazzo ducati quindeci. Pol.a de 16. Giugno 1612. E per esso a m.o **Vito Lamberto**, e sono in conto della fabbrica che fa fare nella casa di esso girante, che comprò da Ottavio Cognetta a Seggio di Montagna, e sono di denari pervenuteli dal Sig.r Ottavio Brancaccio de Muzio d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

16.6.1612 - 1612 à 16 Giugno … f. 911 A Fabrizio Guindazzo ducati dodeci. Pol.a de 16. Giugno 1612. E per esso a m.o **Vito Lamberto**, quali sono per tanti hà pagati per esso girante alli pipernieri che rinovano li piperni nella fabbrica della casa di esso girante, comprata da Ottavio Cognetta a Seggio di Montagna, e sono di denari di Ottavio Brancaccio de Muzio d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.276; Pinto, Ricerca 2016).

20.6.1612 - 1612 à 20 Giugno … f. 1013 A Fabrizio Guindazzo ducati cinquanta. Pol.a de 20 Giugno 1612. E per esso a m.ro **Vito Lamberto** capom.ro di fabrica, ed ingegniere, quali sono cioè ducati trenta per tanti hà pagati per esso girante di contanti per calce, e ducati venti per saldo di giornate de manipoli, e mastri di fabricare nella casa sino a 20 Giugno 1612 che esso girante comprò da Ottavio Cognetta a Seggio di Montagna con dechiarazione che sono di denari del Sig.r Ottavio Brancaccio di Muzio, e con f.a del med.o **Vito Lamberto** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.321v; Pinto, Ricerca 2016).

20.6.1612 - 1612 a 20 di Giugno mercordi … f. 1426 Al Mon.rio di S.ta M.a dela sapientia d. tre tt. 3 E per lui a fran.co de apice per diece some di calce ven.ti e consig.ti per m.o di **Vito lamberto** e resta sodisfatto del pas.to con sua firma d. 3.3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.785; Pinto, Ricerca 2022).

23.6.1612 - 1612 à 23 Giugno … f. 1013 A Fabrizio Guindazzo ducati venti. Pol.a de 23 di Giugno 1612. E per esso a mastro **Vito Lamberto** capomastro fabbricatore, quali sono a compimento di ducati duecento sessantacinque, che l'altri l'ha ricevuti in diverse pol.e, ed in contanti in conto del partito, che tiene con esso girante della fabbrica a canna, come per Istrumento, al quale si refera, qual fabbrica hà fatta, e sta facendo alla casa di esso girante, che comprò da Ottavio Cugnetta a Seggio di Montagna, con dichiarazione che sono di denari pervenuteli da Ottavio Brancaccio di Muzio; E con f.a del medesimo **Vito Lamberto** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13, p.329; Pinto, Ricerca 2016).

4.7.1612 - 1612 à 4 Lug.o … f. 1013 A Fabrizio Guindazzo ducati sei. Pol.a de 4 Luglio 1612. E per esso a m.ro **Vito Lamberto** capomastro, ed ingegniere per saldo de giornate due di manipoli, ch'esso girante paga a giornata, a ragione di carlini tre il giorno, e resta saldo di tutte dette giornate passate insino a 4 luglio 1612, quali hanno servito nella fabrica della casa, che comprò da Ottavio Cognetta, sita a Seggio di Montagna, e sono di denari pervenuteli della vendita che ha fatta ad Ottavio Brancaccio di Muzio. E per esso a Scipione Ciccarello per altre tanti d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 13; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1612 - 1612 à 14 Lug.o … f. 1141 A Fabrizio Guindazzo ducati venti, e t. 2 Pol.a de 14 Luglio 1612 E per esso a M.ro **Vito Lamberto**, quali sono per saldo di quarantasette giornate di Manipoli, ch'esso girante paga a carlini 3 il dì, e giornate dieciotto di fabricatori, ch'esso girante paga a carlini tre e mezzo il di così d'accordo fra essi quale l'ha fatto fare dalli cinque, sino alli quattordeci di Luglio 1612 inclusive nella Casa ch'esso girante fabrica, che fu di Ottavio Cognetta sita nel seggio di Montagna … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.94; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.73; Pinto, Revisione 2024).

14.7.1612 - 1612 a 14 luglio … f. 1141 A Fabrizio Guindazzo ducati venti. Pol.a de' 14 di Lug.o 1612. E per esso a Mastro **Vito Lamberto**, quali sono a compimento di ducati trecentodieci, che l'altri l'ha ricevuti per Pol.a dell'istesso nostro banco; e sono dei ducati trecentosessantuno per saldo della misura fatta per Giovanni … [così nel testo] di tutti le pedamenta, lamie, astrichi, ciminera delle botteghe, toniche, vitro al piano della sala ad arco vi vanno inclusi ducati otto per tre finestre fatte in una stanza d'esso girante, che affacciano alla strada, e le incasciature delle lamie, le forme di dette lamie a carlini tre la canna di detta forma, la sfabricatura e la sfrattatura di petrecaglie da sopra le camere, quali cose non cele avea fatte buone

al detto Confuorto, ed in detta summa vi è anco incluso le seditura di piperni, tanto di basole, quanto l'arcobello, portico, e la mostra della sala: quale cel'ha alzata a carlini diecisette il centinaro delli palmi, e similmente detta misura s'intenda insino al piano della sala, che sono fatte nella casa, ch'esso girante comprò da Ottavio Cognetta sita a Seggio di Montagna, ch'altri d. quarantanove sono in conto di quel che ha fatto fabricare dal piano della sala, e stanza d'esso girante verso alto, escluso però quelli residij di camere, e finestre, che che hanno fatto di sopra e l'altri residij, ch'esso girante l'ha fatto fare a giornate, e così cel'ha pagati appontati in conto di giornate, con dichiarazione che sono denari pervenuteli da n.ro Banco dalla vendita, esso girante ha fatta ad Ottavio Brancaccio di Muzio, e con f.a del med.mo Vito Lamberto d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.102v; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.77; Pinto, Revisione 2016).

21.7.1612 - 1612 à 21 di lug.o Sabbato … f. 1917 Al Mon.rio della Sapienza d. diece Et per lui à m.o **Vito lamberto** d.o in conto della fabrica che fa al d.o Mon.rio d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.882; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1612 - 1612 à 28 di lug.o Sabbato … f. 1781 A fabritio Guindazzo d.ti quindice Et per lui à m.o **Vito lamberto** capo m.o di fabrica à comp.to di d.ti novantaquattro in conto del staglio che tiene à canna della fabrica che fa fare nella sua casa che comprò da Ottavio Cognetta sita a Seggio di Montagna, et della fabrica a canna che della mesura vecchia, et Giornate né stato sodisfatto, Et per esso a Gioseppe Montefusco per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.915; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1612 - 1612 à 7 d'Agosto Martedi … f. 1781 A fabritio Guindazzo … f. 1781 A fabritio Guindazzo d. ventisei Et per lui a m.o **Vito lamberto** d.e a comp.to di d.ti 26 in conto del staglio di fabrica della nova misura conficienda à r.one di car.ni sei la canna della fab.a et car.ni cinque la canna dell'astraco quale fa fare alla casa che comprò da ottavio Cognetta à Seggio di Montagna che l'altri l'have havuti per polise di banchi d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.941; Pinto, Ricerca 2023).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 1781 A fabritio guindazzo d. cinque E per lui a fabritio Carrato [sic per Corrado] a comp.to di d. trenta che l'altri l'ha rec.ti parte cont.i e parte polise di banco per saldo di haverli renovati e lavorati alcuni piperni vechi cioè basole porte finestre e sgarrature di piperni nella casa sua dove fabrica sito a Segio di montagna che conpro da Ottavio Cognetta come per misura fatta da **Vito Lamberto** e celi ha pagati sottosopra a d. 2 il centenaro delli palmi tanto delle Porte e finestre quanto basole archi e sgarrature sino al piano dela sala superiore con sua firma d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1019; Pinto, Ricerca 2022).

11.8.1612 - 1612 a 11 di agosto Sabato … f. 2127 A fabritio guindazzo d. diece E per lui a **Vito Lamberto** Capom.ro di fabricaturi in conto della fabrica che fa nella sua casa sita a Segio di montagna che compro d'Ottavio Cagnetta e vanno in conto del'opra a canna E per esso a nicolo gorioso per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.1022; Pinto, Ricerca 2022).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 491 A fabritio Guindazzo d. sei tt. 1 Et per lui à m.o **Vito lamberto** Capomastro di fabricatori d.e a comp.to di d. sedice atteso l'altri l'have havuti cont.i, Et sono per Giornate di mastri, et manipoli dalli 25 del passato sino al presente nella sua casa sita à Seggio di Montagna, quale hà comprata da Ott.o Cognetta d. 6.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.18; Pinto, Ricerca 2023).

18.8.1612 - 1612 à 18 d'Agosto Sabbato … f. 491 A fabritio Guindazzo d. venti Et per lui à m.o **Vito lamberto** d.e a comp.to di d. centocinquanta in conto della fabrica à canna have fatto et va facendo nella sua casa sita à Seggio di Montagna, la quale comprò da Ottavio Cognetta d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.18; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 a 21 di Agosto martedi … f. 332 A Mario Lofredo d. dudice tt. 1.10 E per lui a Tomas'Aniello d'arco e **Vito Lambierto** m.ri della Capp.a di s.to Pietro per alt.ti E per loro a m.ro ant.o Peruzzi per alt.ti d. 12.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.8; Pinto, Ricerca 2023).

21.8.1612 - 1612 à 21 Ag.o … f. 301 A Gio: Simone Polverino ducati dieci … E per esso a Clemenzia Romana per altri tanti. E per essa alla Madre Priora della Sapienza, quali sono a compimento di ducati venti per la casa tiene locata nella strada delle Crocella … E per girata di Suor Paola Carafa Priora che disse a **Vito Lamberto**, in conto della fabbrica che fa nel loro Monistero di S. Maria della Sapienza d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.390; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.161; Pinto, Revisione 2024).

31.8.1612 - 1612 a 31 di Agosto Venardi … f. 491 A fabritio Guindazzo d. quindice Et per lui a m.o **Vito Lamberto** Capo mastro di fabricatori a comp.to di d. seicento trenta atteso l'altri li ha rec.ti per polisa in diversi banchi e sono cioe d. 204 per saldo di giornate di mastri e manipoli a fabricare da li 25 di marzo per tutto li 24 del presente e d. 261 per saldo della fabrica a canne assettature di basole e piperni sino al piano della prima sala come per misura agiustata a li 14 di luglio pas.to e l'altri d. 165 in conto di d.a fabrica a canna fatta e facienda nella casa sua a segio di montagna che compraj da ottavio Cognetta con sua firma d, 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.51; Pinto, Ricerca 2023).

1.9.1612 - 1612 à p.o di Sett.e Sabbato f. 491 A fabritio Guindazzo d.ti trenta Et per lui à m.o **Vito lamberto** Capomastro delli fabricatori à comp.to di d. seicentosissanta cioe d. 204 per la fabrica à Giornate d. 261 per misura fatta à 18 di lug.o della fabrica à canna d. 153 similmente per la fabrica à canna come per mesura di scandaglio per mano di tomas'Aniello d'Arco et altri d. 42 vanno à buon conto di d.a fabrica fatta dopo il scandaglio et facienda del partito, che tiene con esso à canna nella sua casa dove fabrica sita à Seggio di Montagna che comprò da Ott.o Cognetta d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.71; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 491 Al detto d. diece Et per lui à m.o Santillo d'urso d.e à comp.to di d. ducento, e tredice in conto della fonte che fa nella sua casa sita à Seggio di Montagna la quale comprò da Ottavio Cognetta, Et per esso à m.o **Vito lamberto** per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

7.9.1612 - 1612 a 7 di 7bre Venardi … f. 491 Ad fabritio guindazzo d. vinticinque E per lui a m.o **Vito Lamberto** Capo m.ro di fabrica cioè d. diece per alt.ti e l'altri d. 15 sono in conto della fabrica dicha fatto e va faìcendo in sua casa sita a segio di montagna quale compro d'ottavio Cognetta E per esso a nicolo furioso per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.96; Pinto, Ricerca 2023).

15.9.1612 - 1612 a 15 di 7bre Sabato … f. 764 A fabritio guindazzo d. vinticinque E per lui à m. **Vito Lamberto** Capom.ro d' fab.ri in conto della fabrica ha fatta e va facendo giornalm.te a canna in sua casa a segio di montagna la quale ha comprata da ottavio Cugnetta d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.130; Pinto, Ricerca 2023).

20.9.1612 - 1612 à 20. 7bre … f. 696 A Laura Capece Zurla ducati dodeci. Pol.a de' 20 di 7bre 1612. E per essa a Mastro **Vito de Lammierto**, quali sono a compimento di ducati ventuno, tt. 2, e g.na 10, atteso gli altri li hà ricevuti di contanti, e detti sono per tante giornate di Mastri, e Manipoli, di fabbricatori fatte nella casa che fù della q.m Maria Zurla Capece nel vicolo de' Carboni per avere scippati due astrichi, e fatte novi, le quali furono fatte da M.ro Santolo Cauzoletto. E per esso a Felice d'Amora per altri tanti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1612 - 1612 à 28. 7bre … f. 92 A Fabrizio Guindazzo ducati venti. Pol.a de' 28. di 7bre 1612. E per esso a Mastro **Vito Lamberto** capomastro de' fabbricatori, quali se li pagano in conto della fabbrica a canna che hà fatta, e va giornalmente facendo nella casa di esso girante, sita a Seggio di Montagna, quale esso girante comprò da Ottavio Cognetta. E per esso a Pietro Buonocore per altri tanti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.92; Pinto, Ricerca 2017).

28.9.1612 - 1612 à 28. 7bre … f. 696 A Laura Capece - Zurla ducati cinque, tt. 2, e g.na 3. Resto di Fede de' 25 di Mag.o 1612. E per essa a Mastro **Vito Lamberto**, quali sono a compimento di ducati quarantuno, tt. 4, e g.na 5. atteso l'altri l'hà ricevuti, cioè ducati dodeci per nostro Banco, e l'altri contanti, e sono per la manifattura di due astrichi hà tornati a fare nella casa fù della q.m Maria Zurla che erano stati mal fatti da Santolo Calzaretto fabbricatore, e per la manifattura del soppegno sopra l'altri astrichi similmente mal fatti dal detto Mastro Santolo Calzaretto, ed altre comodità, nel quale pagamento s'includono ducati dieci, e mezzo, che detto Mastro Vito hà pagati per essa girante contanti, a Mastri d'ascia, chiodi, stantoni e chiancarelle, ed altre genelle, e più calce comprata da esso con la portatura di dette robbe in detta casa, e fare coprire detti astrichi, conche è contento, e soddisfatto da essa girante. E per esso a Felice d'Amora per altri tanti d. 5.2.3 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.93; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1612 - 1612 adi 5 di 8bre Vernardi … f. 703 A luca g.ne di falco d.ti dieci e per lui a m.o **Vito lamberto** diss. sono per resto della sua fabrica che have fatta per esso alli Ponticelli delle Reg.e Padule di questa Citta per ser.o di sua Ec.tia restando co' questa contento et sodisfatto per detta opera e per esso a Biase martuccio per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.339r; Pinto, Ricerca 2019).

12.10.1612 - 1612 a 12 di 8bre Venardi … f. 962 A Gio batta Rocco d. vinti E per lui à m.ro **Vito Lambierto** a conto della fabrica che ha da fare alle sue case ala duchesca a sua spesa prete calce pizzolama e mastria

a r.one di car.ni 20 la c.a e l'altre similm.te con sua spesa a car.ni 12 la c.a e la tonicha a sue spese a car.ni 2 la c.a cossi d'acc.o fra loro con restare li vacuj a suo benef.o d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.238; Pinto, Ricerca 2023).

13.10.1612 - 1612 a 13 de ott.e Sabato … f. 80 A fabritio Guindazzo d. sidici tt. 2 E per lui a m.ro **Vito Lamberto** Capo mastro di fabricatori a comp.to de d. 767 atteso l'altri l'ha rec.ti per p.se in diversi banchi e con.ti e sono cioè d. 204 d'essi per il lavoro a Giornata dela fabrica di mastri e manipoli, e d. 414 per saldo de dui scandagli fatti l'uno aggiustato fra loro d'acc.o dela fabrica a canna, e l'altro scandaglio fatto da Thomasiello d'arco de d. 153, e l'altri d. 132 a comp.to de detti d. 767 vanno in conto dela fabrica, che ha fatto, et va Giornalm.te facendo in sua casa sita a Seggio di montagna, la quale comprò da Ottavio Cugnetta, con dec.ne che sono deli denari pervenutoli dala vendita, che ha fatto a Detio mosca d'annui d. 22 ½ per quest'effetto d. 16.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

27.10.1612 - 1612 à 27. Ottobre … f. 329 A Gio. Battista Rocco ducati dieci. Pol.a de 27. Ottobre 1612. E per esso a **Vito Lamberto**, in conto della fabrica fa ale sue case alla Duchesca, con dichiarazione che in tutto hà ricevuto ducati cinquanta in conto di detta fabrica; perché l'altri d. quaranta l'hà ricevuti per lo Banco dello Spirito Santo. E per esso a Marc'Antonio d'Argerio per altretanti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.119; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.295; Pinto, Revisione 2017).

9.2.1613 - 1613 a 9 feb.o Sabato … f. 1268 Al Mon.rio dela Sapienza d. dieci E per lui a M.ro **Vito Lamberto** a comp.to de d. 20 che l'altri l'ha rec.ti per n.ro b.co e tutti in conto del opra e spese, che ha fatto et havera da fare per ser.o dela fabrica, che fa alle Case del detto Mon.rio site a Santam.a mag.re d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

12.2.1613 - 1613 a 12 feb.o Martedi f. 1244 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a m.ro **Vito Lamberto** Capomastro de fabrica d.e in conto de d. 68, che l'ha da pagare per l'intonacatura dela poteca sotto la Camera dove habita fabio Calenda, quale p.ma l'ha da scarpellare la lamia, e mura per accomodare detta lamia, acciò apra bene la porta de detta poteca voltare un arco alli dui passetti, che vanno alla camera oscura quello sim.te scarpellare et intonacare et il simile havera da fare nel passetto dela Gradiata che saglie alla Camera de detto m.ro fabio ha da cavare due cantine l'una sotto il sopportico e l'altra contigua quindeci p.mi e fare una scaletta dui p.mi larga de pezzotti d'astraco, con una scigula per parte di Rapillo battuto accio possa scendere la botte et farce due tese, con uno ballaturo, ponere uno anello presso la porta del supportico, e dette cantine scarpellarle, et intonacarle tutte tanto le lamie, quanto le mura, buttarci l'astrachi massicci, rompere una porta tra l'una cantina e l'altra quattro palmi e mezzo larga, che sece possa ponere la porta fabricarà li travi per li posti e quelli intonacarli a mazzocca, come affigere la ferriata alla poteca d'aniello sotto il poggio, conche li cavi li legnami, e legna, che stanno dentro detta poteca e cantina, e rimetterli dove li piacerà, ò vero nela cantina vecchia, che le pietre l'habbia da rimettere al Seggio, et il terreno l'habbia da portare in luoco, dove non dia fastidio, ne che lo porti al Seggio, che l'habbia da fare a sue spese, con metterci esso m.ro Vito, pietre, calce, pizzolama, e Rapillo, atteso li legnami servirando per li posti dele botte et la boccula di ferro l'ha da mettere vicino la Gradiata de dette cantine e piperni sevine bisognerando celi darà e tutte per prezzo de detti d. 68 per ser.o dela sua Casa comprata da ottavio Cugnetta a Seggio de Montagna E per lui a D. roperto Valenzone per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.2.1613 - 1613 a 16 feb.o Sabato … f. 1244 A fabritio Guindazzo d. sette E per lui a **Vito lamberto** capomastro in conto del staglio dele cantine e poteche, quale fa fare nela Casa, che comprò da ottavio Cugnetta al incontro a Segio de montagna, e sono a comp.to de d. 23 che l'altri d. 16 l'ha rec.ti per p.se in n.ro b.co E per lui a Michele delo biundo d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

8.3.1613 - 1613 a 8 de Marzo Venerdi … f. 830 A fabritio Guindazzo d.ti vinti E per esso a **Vito Lamberto** capo m.ro di fabrica d.e à comp.to di d. 68 e sono per ult.o e final pagam.to della fattura de dui cantine astracate et intonacate, et alcuni altri residij fatti amuzzo, con haverci posto esso, pietre, pizzolama calce e rapillo sono per serv.o di sua casa sita a Seggio di Montagna la quale comprò da Ott.o Cugnetta, con dechiarat.e sono delli denari pervenutoli dalla vendita ha fatta a Detio Mosca d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.285; Pinto, Ricerca 2020).

18.3.1613 - 1613 à 18 di Marzo lunedi … f. 468 A fabritio Guindazzo d. diece Et per lui à **Vito lamberto**, capom.o di fabricatori d.o in conto di d. venti lli deve pagare allhora quando haverà finiti alcuni residoiremasti dell'ult.a mesura fatta della fabrica a canna da Gio Jacovo Confuorto, et tomasino d'Arco conf.e appare per l'ult.a p.za che l'have fatta ultim.te à 3 di novembre del anno 1612 alla quale s'habbia relat.e con declarat.e

sono per la fabrica di sua casa à Seggio di Montagna, che comprò da ottavio Cognetta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.354; Pinto, Ricerca 2019).

23.3.1613 - 1613 a 23 di Marzo Sabbato … f. 713 A Gio Cola franco … f. 713 Al detto d. dieci E per lui a m.ro **Vito lambierto** d.e sono per tante giornate che ha fatto alla casa del Mon.rio de s.ta m.a donna regina, E per lui a Biase martuccio per altr.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.95r; Pinto, Ricerca 2023).

30.3.1613 - 1613 adi 30 di Marzo Sabbato … f. 713 A Gio Cola franco d.ti dieci e per lui a m.ro **Vito di lambierto** diss. per tante fatiche che fa alla casa del Mon.rio di s.ta Maria Donnaregina ala strada di S.ta Maria deli angeli e per esso à Michele delo buonno a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.115r; Pinto, Ricerca 2023).

3.4.1613 - 1613 Adi 3 di Ap.le mercoldi … f. 938 A fabritio guindazzo d. ventiquattro 4.15 et per lui a **vito lamberto** capom.o fabricatore d.e ad comp.to di d. 35.4.15 che li altri li have rec.ti parte in con.ti et parte per p.za sono in conto della fab.ca … giornalm.te facendo in sua casa sita a seggio di montagna la quale comprò da ottavio cognetta et sono di dinari di detto mosea d. 24.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 99, p.262; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 a 13 ap.le Sabato … f. 1244 A fabritio Guindazzo d. otto, E per lui a m.ro **Vito lamberto** Capomastro di fabrica a comp.to de d. 800.3.4, che l'altri l'ha rec.ti in più polise e per saldo e final pagam.to dela fabrica e Giornate et a Canne misurata li mesi passati da Gio Jacovo Confuorto e The aniello d'arco, quale fa fare nela sua Casa sita a Seggio de Montagna, che fù d'ottavio Cugnetta d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

16.4.1613 - 1613 a 16 ap.le martedì … f. 1921 A Vitt.a dele Castelle d. quattordici tt. 1 E per lei a **Vito lamberto** pag.li in nome di Cesare brancaccio suo marito in conto dela fabrica, che fa nela sua Casa sita a Regina Celi, E per lui ad And.a d'atenati per alt.ti d. 14.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

20.4.1613 - 1613 a 20 ap.le Sabato … f. 2030 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a **Vito lamberto** Capomastro di fabrica in conto dela fabrica a misura, e della Gradiata fa in sua Casa sita a Seggio di Montagna, che comprò da ottavio Cugnetta d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

18.5.1613 - a 18 Maggio [1613] … f. 42 Al Sig.r D. Valerio Pagano de Clerici Regolari d. venti tt. 3 e g.a 10, e per esso a **Vito Lamberto**, quali diss'esserno per quattordeci giornate di mastri fabricatori, e venti di manipoli, per undici sole di calce, e per una finestra di piperno con stanti per la fabrica, che si è accomodata nel nuovo logo di S.ta Maria Succurre Miseris nel conservatorio. Poliza de 18 Maggio 1613 d. 20.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33, p.300; Pinto, Ricerca 2017).

21.6.1613 - 1613 a 21 di Giugno venerdi … f. 589 Al mon.o della sapientia d. sette e per lui con sub.ne di sore Paola Carafa priora a m.ro **vito lamberto** a comp.to di quanto seli deve per tutto hoggi per la sua mastria, et d'altri m.ri, et manipoli posti per lui per la fabrica fatta tanto dentro d.o mon.o, quanto fore, quanto per tutte altre spese per lui fatte in d.a fabrica, come di calce, pietre, et altro, dec.do che con questo pag.to resta intieram.te sodisfatto d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.771; Pinto, Ricerca 2023).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 909 Al Abb.e Cesare di bologna d. otto e mezzo e per lui a m.ro **Vito lamberto** Ingeg.ro d.o sono a comp.to di quanto deve havere per tutta la opera che ha fatta per insino ad hoggi per congiare intonacare et altre cose alla Casa Grande del Mar.se di Monteforte [Loffredo] dove ha da habitare il Reg.te d'aponte Mar.se di S.to Angelo d. 8.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.912; Pinto, Ricerca 2023).

13.9.1613 - 1613 a 13 Settembre Vernardi f. 851 A fabritio Guindazzo d. vinti E per lui a **Vito Lamberto** Capo Mastro fabrica d.e sono a comp.to de d.ti cento venti e sono in conto della manifattura, fabrica di camera che ha fatto e va facendo nella sua Casa a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Cognetta e sono abustra [?] del altra mesura che sta saldata d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1613 - 1613 a 13 Settembre Vernardi … f. 539 A Cesare Brancaccio d. quindici E per lui a Mastro **Vito Lamberto** d.o sono cio è d.ti 3 ½ per lui spesi per esso in tante opere nella fabrica che non sono compresi

nel partito e li restanti d.ti 11 ½ sono in conto del partito tralloro e per lui a Mastro felice d'Auria per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

20.9.1613 - 1613 a 20 7mbre … f. 278 A Flaminio Claps d. sei, e per lui a M.o **Vito Lamberto**, d.e ce li paga di suoi proprij denari in nome del S.r Cesare Altomare in parte di d. 18, che d.o S.re Cesare è convenuto con d.o M.o Vito per l'accomodazione di una sua camera, e loggetta dentro le sue case alla strada di S. M.a delle grazie Mag.re di Nap. à spese, e fatica di esso M.o Vito, nella quale averà da risarcire le scissure intonacarle donde manca la toneca, e far l'astraco integro s.a la lamia della loggetta, e buttare uno poco d'astraco tanto nella camera, quanto nella d.a loggetta che manca, ed il tutto ave promesso lavorare diligentem.te a laude d'Esperti in tali cose, et anco havere da risarcire la fissura che è nel muro dell'astrichi, e cambiare un canale del condutto, che va alla cisterna E per esso a Felice d'Ambora per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.200; Pinto, Ricerca 2023).

5.10.1613 - A 5 de ott.e 1613 Sabbato … f. 1172 A frabitio guindazzo d.ti nove tt. 1.14 e per lui à **Vito lamberto** d.e à comp.to de d. 140 che li altri li ha rec.ti cont.i e per b.co et sono in conto della scala che ha fatto fare et sta facendo et certe pedamente nella sua Casa che comprai da Ottavio Cognietta d. 9.1.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. decessette E per lui a **Vito lamberto** a comp.to de d. 170, che l'altri li ha rec.ti parte con.ti e parte per polise sono in conto dela fabrica, che fa fare nela sua Casa a Seggio de Montagna nela scala nova d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. quattordici E per lui a **Vito Lamberto**, Capomastro di fabrica cio è d. 3 per prezo de certi pezzi d'astraco, altri d. 3 per certi residij, e scippare certi piperni nela sua casa, et d. 8 celi dona per beveraggio, quale cose hanno servito in sua Casa a Seggio de montagna a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 1172 A fabritio Guindazzo d. dieci E per lui a **Vito Lamberto**, Capomastro di fabrica a comp.to de d. 200 in conto dela fabrica ha fatto et va facendo in sua Casa sita a Seggio de montagna d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1613 - A d.o di … f. 1172 A Fabrizio Guindazzo d. dodeci E per esso a M.ro **Vito Lamberto** capomastro fabricatore; quali diss'esserno in conto della fabrica a canna che hà fatto, e và giornaliermente facendo nella casa di esso girante a Seggio di Montagna, che comprai da Ottavio Cagnetta. P.a 29 Nov.re 1613 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.6; Pinto, Ricerca 2017).

10.12.1613 - A detto dì [10 Dec.re 1613] … f. 1222 A Fabrizio Guindazzo d. quattordeci E per esso a **Vito Lamberto** capomastro fabricatore, quali disse pagarglieli a compimento di docati duecentotrentadue, atteso che l'altri d.o Vito li ricevè parte per diversi Banchi con polize, e parte di contanti, e detti esserno in conto della fabrica a cannaccio, che dal medesimo si stà facendo nella casa sita a Seggio di Montagna, che per esso girante si comprò da Ottavio Cugnetta E con firma del detto **Vito Lamberto**, che disse li pagassimo a Scipione Ceccarello, per altritanti. P.a 6 Dec.re 1613 d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45, p.129; Pinto, Ricerca 2017).

25.9.1613 - 1613 a 25 di Sett.re Mercordi … f. 622 Al Mon.rio della Sapientia d. sideci tt. 3.10 e per lui con soscritt.e di Sore Paula Carrafa Priora a M.ro **Vito lamberto** d.o sono per tante Giornate di Mastri e Manipoli, et anco sue vacate in fabricare in d.o Mon.rio per tutto li 27 del passato Mese di luglio 1613 et Anco per calce travi et jnelle per lui comprati per serv.o di d.o Mon.rio declarando che con questo pag.to Resta integram.te sodisfatto dal d.o Mon.rio per quals.a causa per tutto d.o di 27 di luglio 1613, e per esso ad orlando Sagese per alt.ti d. 16.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.165; Pinto, Ricerca 2023).

20.12.1613 - A 20 Dec.re [1613] … f. 1222 A Fabrizio Guindazzo d. venticinque E per esso a **Vito Lamberto**, e d.i esserno a complimento di d. 275 e detti esserno in conto della fabrica sta facendo fare nella casa di esso girante a Seggio di Montagna, che comprò d'Ottavio Cognini. P.a 20 Dec.re 1613 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

4.1.1614 - A 4 Gen.ro 1614 … f. 475 A Fabrizio Guindazzo d.ti nove. E per esso a mastro **Vito Lamberto** in conto della fabbrica, che fa nella casa di d.o Fabrizio che ha comprata da Ottavio Cognetta al Sedile di Montagna. pol.a de' 4. Gennaro 1614 d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.50; Pinto, Ricerca 2017).

18.1.1614 - A 18 Gennaro 1614 … f. 646 A Fabrizio Guindazzo d.ti sedici. E per esso a **Vito Lamberto** a compimento di d. 375 in conto della fabbrica a canne sta facendo fare in sua casa a seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cagnetta, che l'altri l'ha ricevuti per polize di diversi Banchi, e di contanti. E per esso a Giuseppe di Pierri per altritanti. pol.a de' 18 d.o d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 49, p.154; Pinto, Ricerca 2017).

18.2.1614 - 1614 a 18 di febraro Martedi … f. 989 A fran.co fontana d. vintidui e per lui a m.ro **Vito lamberto** a comp.to di d. 170 d.o sono per fattura di una sala et due camere fatte a Casa di sua M.re a S.to Biase et sono per Magisterio ligname pietre, et calce et ogn'altra cosa a sue spese quali sono in conto di d. 200 che li altri d. 30 Remasti li ha da pagare alla fine di marzo pross.o venturo 1614 d. 22 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.238; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 646 A Fabrizio Guindazzo d.ti venti. E per esso a **Vito Lamberto** … fabrica a compimento di docati 85 atteso che gli altri l'ha ricevuti parte in contanti, e parte in polize per diversi Banchi, ed esserno in conto della misura facienda della fabbrica a canna, ed altri residui d'intonacare, assettatura di piperni, che l'ha fatto, e sta facendo fare nella casa di esso girante a Seggio di montagna, che comprò da Ottavio Cagnetta. E per esso a Scipione Ciccarello per altritanti. pol.a de' 15. Febraro 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 646 A Fabrizio Guindazzo d.ti venticinque. E per esso a m.ro **Vito Lamberto** capomastro; a compimento di docati quattrocento dieci in conto della fabbrica di sua casa che comprò da Ottavio Cagnetto sita a Seggio di Montagna. pol.a de' 22 Febraro 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - A 15 Marzo 1614 … f. 892 A Fabrizio Guindazzo d.ti venti. E per esso a **Vito Lamberto** capomastro di fabbrica a compimento di doc.i quattrocentotrenta atteso gli altri l'ha ricevuti parte contanti, e polize a diversi banchi, e sono in conto della fabbrica a canna che sta facendo fare nella sua casa a Seggio di montagna, quale comprò da Ottavio Cagnetta. E per esso a Scipione Zitarello per altr.i. pol.a de' 8 Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.261; Pinto, Ricerca 2018).

15.3.1614 - A 15 Marzo 1614 … f. 892 A Fabrizio Guindazzo d.ti venticinque. E per esso a **Vito Lamberto** capo mastro di fabbrica a compimento di d. 455 atteso gli altri l'ha ricevuti contanti, e polize; e sono in conto della fabbrica a canna, che l'ha da misurare nella sua casa a Seggio di Montagna. E con firma del d.o **Vito Lamberto**. pol.a de' 15 Marzo 1614 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.263; Pinto, Ricerca 2018).

22.3.1614 - A 22 Marzo 1614 … f. 1040 A Fabritio Guindazzo d.ti venti. E per esso a **Vito Lamberto** capomastro di fabbrica per compimento di docati quattrocentosettantacinque in conto della fabbrica, che sta facendo fare in casa di esso Gir.e a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Cognetto. pol. de' 22. Marzo 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.20; Pinto, Ricerca 2018).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d.ti trenta. E per esso a **Vito Lamberto** capomastro di fabbrica a compimento di d. 527. Sono in conto della fabbrica a canna nella sua casa a Seggio di Montagna, e sono di denari di Francesco Anfora. E con sua firma. pol. de' 12 Aprile 1614 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

15.4.1614 - 1614 a 15 di Ap.le Martedi … f. 410 Al Mon.rio della trinita d. trenta e per lui con soscritt.e di Sore Agata d'Alisandro Abb.a uts.a a **Vito Lamberto** a comp.to di d. 52.-.3 tutti sono a buon conto dela fabrica a staglio che d.o Vito fa per ponere in Clausura li palmi che li ha concesso la Città di nap. d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.480; Pinto, Ricerca 2023).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d. venti. E per esso a **Vito Lamberto** a compimento di d. 547. atteso gli altri l'ha ricevuti parte contanti, e parte con pol.e in diversi banchi, e sono in conto della fabbrica a canna della misura facienda conforme al partito, che della misura fatta l'anno passato ne fù sodisfatto, quale si fa nella sua casa grande a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Congnetta, e sono di denari di Francesco Anfora. pol. de' 19. Aprile 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.174; Pinto, Ricerca 2018).

19.4.1614 - A 19 Aprile 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d.ti sette tt. 2.10. E per esso a **Vito Lamberto** per saldo di certe parrelle a giornate, cioè 25. manipoli a ragione di carl. 3 il di, che ha fatto cavar pietre nuove dal suo cortile, e petrecaglie vecchie per tutto li 19 Aprile 1614 nella sua casa a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Congnietto, e sono di denari di Franc.o Anfora. E con sua firma. pol.a de' 19. Aprile 1614 d. 7.2.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.173; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 f. 780 Al Monistero della Sapienza d.ti quindeci. E per esso poliza di Sor Geronima Tolosa priora, che disse a m.ro **Vito Lamberto**, in conto di mastria, calce prete, ed altre spese fatte per servizio della fabbrica dentro detto Monistero. pol.a de' 26. Aprile 1614 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.218; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - 1614 a 26 ap.le Sabato … f. 1232 Al Mon.rio dela Trinità d. vent'otto E per lui a **Vito lamberto** a comp.to de d. 80 che d. 52 l'ha rec.ti parte in polise, e con.ti e tutti sono a buon conto dela fabrica a staglio che fa sopra le mura dela Città, a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

2.5.1614 - A 2 Maggio 1614 f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d.ti ventitre. E per esso a **Vito Lamberto** capomastro di fabbrica a compimento di d. 570 in conto in parte della fabbrica che fa fare a canne alla sua casa a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Cognetto, e sono di denari di Francesco d'Anfora. pol.a de' 2. Mag.o 1614 d. 23 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1614 - A 10 Maggio 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d. venti. E per esso a **Vito Lamberto** a compim.o di d. 590, e sono in conto della fabb.a a canna di sua casa sita a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Cagnetto, e sono di denari di Francesco d'Anfora. E con sua firma. pol.a de' 10. Maggio 1614 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.20; Pinto, Ricerca 2018).

10.5.1614 - A 10 Maggio 1614 … f. 780 Al Monistero della Sapienza d.ti dieci. E per esso polisa di Sor Geronima Tolosa Priora, che disse a mastro **Vito Lamberto**, e sono d. 8.2 per compimento tanto della mastria di mastri, e manipoli, quanto spesi di calce, ed altro nella fabbrica dentro detto Monistero, e li restanti sono per l'accesso nella masseria di Santo Nicola per lo disegno del pollaro, ed altro, dichiarando, che per questo pagamento resta intieramente sodisfatto, ne deve avere altro. E con sua firma. pol.a de' 9. Maggio 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.20v; Pinto, Ricerca 2018).

16.5.1614 - A 16 Maggio 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d. dodeci. E per esso a **Vito Lamberto** a compimento di d. 602 atteso gli altri l'ha ricevuti parte polize, e contanti, e sono in conto della fabbrica a canna sta facendo fare nella casa nova a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Cognetta, e sono di denari di Francesco d'Anfora. E con sua firma. pol.a de' 16. Maggio 1614 d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.75; Pinto, Ricerca 2018).

31.5.1614 - A 31 Maggio 1614 … f. 1088 A Fabrizio Guindazzo d.ti dodeci tt. 2.19. E per esso a mastro **Vito Lamberto** in conto della fabbrica, che ha fatta, e fa alla sua casa a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Cognetto. pol. de' 30. Maggio 1614 d. 12.2.19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.191; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1614 - A 7 Giugno 1614 … f. 1040 A Fabrizio Guindazzo d. dieci. E per esso a **Vito Lamberto** in conto della fabbrica a canna che sta facendo fare nella sua casa a Seggio di Montagna, che comprò da Ottavio Cognetta. pol. de' 6. Giugno 1614 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52, p.246; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 1040 A Fabrizio Guindazzo d.ti otto. E per esso a **Vito Lamberto** a compim.o di d. 365 atteso gli altri l'ha ricevuti con pol.e, e sono in conto della fabbrica a canna ha fatta fare, ed ha da fare nella sua casa a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Cognietta. E con sua firma. pol. de' 14. d.o d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

14.6.1614 - A 14 Giugno 1614 … f. 198 A Pietro Tarantino d.ti otto. E per esso a mastro **Vito Lamberto**: a comp.o di d. 15, e sono per saldo della copritura delli tetti di una camera dove abitava la q.m D. Geronima di Guevara, ed altri residui fatti in casa di detta D. Geron.a, e li paga di suoi propri denari esso gir.e, acciò dopo seli possa esigere dagli Eredi di d.a q.m D. Geron.a. not.a f.e a 14. Giugno 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2018).

20.6.1614 - 1614 a di 20 de giugno venardi … f. 1292 Ad Oratio gisolfo e simone milone d. trentaquattro e per essi à **vito lamberti** et Ant.o duraschi et pascale formaso à comp.to de d. millecentosessant'uno e sono per la fabrica che hanno fatto e vanno facendo nelli regij studij fora la porta di s.ta maria di costantinobile d. 34 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 26, p.280; Pinto, Ricerca 2018).

21.6.1614 - 1614 à 21 de Giugno Sabbato … f. 186 A Sore Agata d'aless.ro d.ti diecesette E per essa a **Vito Lamberto** d.e sono a bon conto della fabrica che fà nel loro Mon.rio seu novo Refettorio d. 17 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.764; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.137; Pinto, Revisione 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giug.o … f. 1583 A Fabrizio Guindazzo d. dodici E per lui a **Vito Lamberto** e sono à complimento di d. 1462.3.4 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte contanti, e parte per polize di diversi Banchi, e sono cioè d. 800.3.4 per saldo della misura fatta da Gio Jacovo Confuorto nel mese di Ap.le 1613 della fabrica à canna, ed anco di giornate di residij che han fatte insino al presente giorno, e l'altri d. 597.2.12 per saldo d'un'altra misura fatta da d.o Confuorto nel mese di Mag.o 1614, che l'altri d. 64.2.8 sono in conto di quello che stà facendo à canna ad altri residij da Gius.e … capo mastro di fabrica, al quale ha ceduto d.a opera E per lui a m.ro Gius.e de Pirro per altritanti poliza de d.o di d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

28.6.1614 - 1614 a 28 de Giugno Sabbato … f. 1630 Al Mon.rio della SS.ma trinita d. sidice e per esso a **Vito lammierto** a bon conto della fabrica a staglio dello loro nuovo refettorio di d.o Monasterio d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.853; Pinto, Ricerca 2023).

5.7.1614 - 1614 a 5 Lug.o … f. 1583 A Fabrizio Guindazzo d. quattordici 2.12 E per lui à Giuseppe di Pierro capomastro della sua fabrica, sono cioè d. 12.2.12 di essi à complimento di d. 777 atteso gl'altri l'ha ric.ti **Vito Lamberto**, et quali à caduta l'opera à d.o Giuseppe, ed altri d. 2 sono à complimento di d. 6 che l'altri l'ha ric.ti contanti per saldo di fabrica, sfratatura di pietre a giornata che à pigliati insino al di 5. Lug.o 1614, e d.i d. 77 sono in conto della fabrica à canna, intonicatura, ed assittatura di piperni e pietre di Sorrento, ed altri residij che hà fatti, e sta facendo nella sua casa a Seggio di Montagna che comprò da Ottavio Cogneto E con sua firma autentica poliza del d.o dì d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 53; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 2415/~~1630~~ Al Monasterio della trinita d. quattordeci, e per lui a M.ro **vito lamberto** d.e a buon conto della fabrica che fa dentro alloro nuovo Refettorio del loro Monast.o d. 14 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.919; Pinto, Ricerca 2023).

31.7.1614 - 1614 a 31 de luglio giovedi … f. 2415/~~1630~~ Al Monast.o della trinità d. venticinque, e per lui con sub.ne de S. Agata d'Aless.ro Ab.ssa a M.ro **Vito lammierto** d.e a buon conto della fabrica che fa all' loro nuovo Monast.o ciò è allo refettorio d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.1006; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1614 - 1614 a 9 Agosto … f. 1599 Al Monist.o della SS.ma Trinità d. sedici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa di d.o Monist.o che disse a m.ro **Vito Lamberto** quali sono in conto della fabrica à staglio che fa al nuovo Rifettorio di d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.26; Pinto, Ricerca 2018).

23.8.1614 - 1614 a 23 Agosto … f. 447 Al Monist.o della SS.ma Trinità di moniche d. ventiquattro E per esso poliza di Suor Agata d'Alisandro, che disse à **Vito Lamberto** in conto del nuovo rifettorio che lui fa a staglio in d.o Monist.o poliza del d.o dì d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

30.8.1614 - 1614 a 30 Agosto … f. 465 A Fabrizio Guindazzo d. trenta 3.10. E per lui a m.ro Gius.e de Pierro E sono a complimento di d. 156.4.10 atteso gl'altri l'hà ric.ti parte per polize e parte contanti E sono cioè d. 144.1 per saldo di tre misure di fabrica, tonica, ed altri residij fatta d.a misura per Gio Jacovo Confuorto per la manifattura d. 6 per risidiare una stanza dentro una bottega di Aniello sactiaro d. 4.1.10 per certa giornata di manipoli per cacciar petrecaglie e certi anniti fatti per li pittori d. 2.2 che ha pagati per esso girante à m.ro **Vito Ciliberto** [? Lamberto] per tanti che esso Fabrizio dara … m.ro Vito che mancorno in una poliza che esso li fece, e li furono pagati meno e d.a manifatura di fabrica e residij hanno servito per la sua casa all'incontro Seggio di Montagna, che esso girante comprò da Ottavio Cogneta E per esso à Fran.co Chiaravalle per altritanti poliza del d.o dì d. 30.3.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.159; Pinto, Ricerca 2018).

5.9.1614 - 1614 a 5 7bre f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità di moniche d. venticinque E per lui poliza di

Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a m.ro **Vito Lamberto**, q.li sono in conto della fabrica che fa nel nuovo rifettorio poliza del d.o dì d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità di moniche … Al d.o d. quattordici E per lui poliza ut supra che disse à m.ro **Vito Lamberto**, q.li sono in conto della fabrica che fa in loro nuovo rifettorio di d.o Monist.o poliza de 13 d.o d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 636 Al Monist.o della SS.ma Trinità di moniche d. quattordici E per esso poliza di Suor Agata d'Alesandro Abbadessa che disse à m.ro **Vito Lambierto** q.li sono in conto della fabrica che fa nel nuovo rifettorio del d.o Monist.o poliza de 20 d.o d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59; Pinto, Ricerca 2018).

26.9.1614 - 1614 a 26 7bre … f. 806 Al Monist.o della SS.ma Trinità d. quindici E per lui poliza di Suor Agata d'Alessandro Abbadessa che disse a m.ro **Vito Lambierto** quali sono in conto del nuovo rifettorio che fa a staglio in d.o Monist.o poliza del d.o di d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1614 - A 23 di Sett.e 1614 Mercordi [sic ma martedi] … f. 1015 A Gio: fran.co Porta d. trenta E per lui a m.ro **Vito Lambierto**, et sono in conto della fabrica lavora, et haverrà da fare nel 3.° appartam.to di sua Casa alla rag.e di car.ni 13 la Canna nella quale fabrica esso ce haverrà da mettere la calce, et lui p.tto Vito il Remanente, et mastria da misurare da Persone esperte coforme misura la S.ra Duchessa de Gravina nella sua fabrica E per lui ad Aniello franco per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

26.9.1614 - 1614 a 26 Sett.e Vernardi … f. 1015 A Gio francesco porta d.ti diece E per lui a Mastro **Vito Lamberto** d.e sono accompim.to de d. 67.4.12 per l'opera fatta nella sua casa sita nella strada di d. alvina … il frate del pozzo quale … le pedamente et arco della … della rimessa … et altri residij inclusa la calce pietre e tufoli che l'altri l'have r.ti con.ti et resta sodisfatto … d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

11.10.1614 - 1614 a 11 8bre Sabbato … f. 1330 A Gio: francesco porta d. vinti E per lui a **Vito Lamberto** d.e sono accomp.to di d. sessanta cinque in parte della fabrica ha da fare nel 3° appartamento di sua Casa sita nella strada di D. Alvina conf.e li patti fra lloro contratti in un'altra polisa per questo banco di d. 30 att.o l'altri l'have ric.ti con.ti e per banco E per lui a Gios.e di puro per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

17.10.1614 - 1614 a 17 ott.e Venerdi … f. 1494 Al mon.rio dela Sapientia d. quindeci E per lui a m.ro **Vito Lamberto** d.e in conto di quello li deve, tanto per la mastria da lui, et altri mastri e manipoli, quanto a lui et altre spese nela fabrica fatta dentro, e fora detto mon.rio, E per lui a Gio: Dom.co brancazzo per alt.ti à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

24.10.1614 - 1614 a 24 8bre … f. 806 Al Monist.o della SS.ma Trinità d. trentatre E per lui poliza di Suor Agata d'Alisandro Abbadessa à mastro **Vito Lambierto**, E con sua firma e sono à complimento di d. 53 atteso gl'altri d. 20 l'ha ric.ti contanti, e tutti sono a conto dello staglio che nel nuovo dormitorio di d.o Monist.o … d. 33 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.167; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1614 - 1614 a 10 9bre lunedi … f. 1409 Al Monast.o della trinita d.ti quaranta tt. 3.16 E per lui a **Vito Lamberto** sono per tutta l'opera fatta astaglio nel Monast.o e detti d. 40.3.16 sono accomp.to de d. 218.3.16 che l'altri lhave recevuti con.ti e per banco a lui con.ti d. 40.3.16 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

22.11.1614 - 1614 a 22 di Nov.re Sabbato … f. 139 Al Cav.ro Gio: Fran.co Reviglione d. cinquanta sei e per lui a m.ro **Vito Lamberti** et Silvio Ferrari d.o a comp.to di d. cento et a conto di d. 500 per tanti si è pattuito di fare a loro spese la nova fabrica et lamia dela Congregat.e della Natività della Mad.a SS.ma dentro la Casa professa conf.e al disegno et ord.e del Cav.ro Fontana Ingegniero Mag.re et in sua absenza di Bar.eo picchiatti restandono insolidum obligati a fenire d.a opera di ogni perfettione et dare voltata della lamia per lo Mese dicembre pross.o ven.ro che d. 44 li ha ric.ti per più banchi et con.ti d. 56 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 92, p.461; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122; Pinto, Revisione 2023).

29.11.1614 - 1614 a' 29 de 9bre Sabbato … f. 761 Al Mon.rio della sant.ma trinità per p.sa de Sore Agata d'aless.ro abb.a d.ti vinti E per essa a **Vito Lamberto** Capomastro d.e sono a buon conto della fabrica che

fa al loro novo refettorio; E per d.o a m.o marc'ant.o d'alfieri per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.495; Pinto, Ricerca 2024).

2.12.1614 - 1614 a 2 de xbre martedi … f. 139 A Gio Fran.co reviglione d. vinti e per lui a m.ro **vito di Lamberto** e Silvio Ferraro a comp.to di d. 150 che d. 120 l'han rec.ti per diversi b.ci e con.ti, et sono in conto de d. 500 quali seli sono promessi per la nova lamia et altri residui a loro spese e per essi a Silvio Ferraro per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.522; Pinto, Ricerca 2023).

9.12.1614 - 1614 a 9 Dec.e … f. 766 A Gio. Fran.co Reviglione d. trenta E per lui a m.ro **Vito Lamberto** e Silvio Ferraro E sono à complimento di d. 130 che d. 100 l'hanno ric.ti d. 56 per il B.co dello Spirito Santo e d. 44 contanti … E sono in conto di d. 500 per la fabrica che si hà da fare dalli med.mi della lamia, ed altri residij à loro spese come appare per d.a poliza dello Spirito Santo E per essi al d.o **Vito di Lamberti** per altritanti poliza del 9 9bre d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1614 - 1614 a 9 Decembre mercordi … f. 1910 A Gio. francisco porta d.ti dudici E per lui a **Vito Lamberto** d.e sono accomp.to di d. cento sissantasette in conto della fabrica del 3.° appartamento de sua casa sita nella strada di D. Alvina conf. al patto fatto che l'altri d. 155 l'ha recevuti con.ti e per banco e per lui a Giuseppe Montefusco per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1614 - 1614 a 12 di dec.e Vernardi … f. 1834 Al monast.o della trinita d. trenta e per lui ad m.ro **Vito lamierto** d.e a buon conto della fabrica del novo refettorio e per lui a mastro marcant.o di roggiere per alt.ti a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

13.1.1615 - 1615 a 13 Gen.ro martedi … A Gio fr.co revig.ne d. vinticinque e per lui a m.o **vito lamberto**, et silvio ferraro a comp.to di d. 350 in conto di d. 500 che d. 325 l'have ricevuti in più volte per diversi banchi, et celi paga per la nova fabrica si fa nella Congregat.e della Madonna nella Casa professa del Giesu con ord.e e bocca di bar.eo picchati e per d.o Vito al d.o Silvio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

24.1.1615 - 1615 adi 24 di Gennaro Sabbato … f. 512 A **Vito lamberto** d.ti dieci e per lui a Mastro Gasparro lambierto delli d.ti 150 della dot. di Ant.a di falcho sua Mog.e dep.ti per luca g.ne di falco et ad esso liberati per la Vic.a et lasciati in Credito in d.o banco da implicarsi nella fabrica da farse nelle Archate che ad esso censuate da ottavio Carrafa site nella porta piccola del nuovi Regij studij diss. pag.li per tante giornate fatte nella fabrica p.tta esso con tre altri mastri et tre Manipoli in pie la quale polisa vi è firma di luca g.ne di falco per m.o di Paulo ant.o di falco suo figlio come procur.e a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.27v; Pinto, Ricerca 2024).

24.1.1615 - 1615 a 24 di Gennaro Sabbato … f. 277 Al Mon.rio della Trinita d. sessantacinque e per lui con soscritt.e di Sore Agata di Aless.ro Abb.a a m.ro **Vito Lamberto** d.o in conto della fabrica che fa del loro Nuovo Refettorio e per esso a Marc'ant.o d'alfiero per alt.ti d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.110; Pinto, Ricerca 2024).

29.1.1615 - 1615 adi 29 di Gennaro Giovedi … f. 512 A **Vito lamberto** d.ti tre tt. 1 e per lui a Nardo ametrano diss. per lo prezzo di tre travi ad esso venduti et consig.ti alla fabrica alle Arcate che tiene censuate da ottavio Carrafa in pie le quale polisa vi è sub.tto lucag.ne di falco per m.o di Paulo ant.o di falco suo procur.re d. 3.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.37r; Pinto, Ricerca 2024).

14.2.1615 - 1615 a 14 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della trinita d. vinticinque e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o a bon conto della fabrica che fa al suo refetorio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.85; Pinto, Ricerca 2018).

21.2.1615 - 1615 a 21 feb.o sabbato … f. 782 Al mon.rio della trinita d. quaranta e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o sono a bon conto della fabrica che fa nel novo refettorio e per lui a m.o marco Ant.o d'alfieri per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

27.2.1615 - 1615 a 27 di feb.ro Venerdi … f. 1124 A Gio fran.co porta d. tre e mezzo e per lui a m.o Gioseppe montefuscolo per prezzo de p.mi 24 de pietre de Sorrento alla r.one di d. 6.2.10 lo can.ro dacc.o fra di loro quali hanno servute per l'abballaturo del 3.° appartam.to di sua casa sita nelle strade di D. Alvina, et non sono compresi nella misura fatta per m.ro **Vito lambierto** dell'opera da lui fatta in detta casa d. 3.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.259; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato … f. 914 Al Mon.rio della Sapientia d. sideci e per lui con soscritt.e di Sore Ger.ma tolosa Priora a M.ro **Vito Lamberto** d.o per saldo, e final pag.to de tutte l'opere di M.ri e Manipoli vacate tanto per lui quanto altri M.ri e Manipoli per esso portati per serv.o della fabrica et altro dentro e fore detto Mon.rio, et anco per spese per lui fatte tanto di calce e pozzolame quanto d'ogn'altra cosa per serv.o di d.o Mon.rio declarando che per questo pag.to Resta intiegram.te sodisfatto per tutto lo tempo passato e per esso a Gio: And.a gorglinno per alt.ti d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.268; Pinto, Ricerca 2024).

13.3.1615 - 1615 adi 13 di Marzo Vernardi … f. 601 A **Vito lamberto** d.ti cinque e per lui a Marco della Monica diss. sono per la fattura di quattro finestre et una porta che ha fatte alla fabrica che fanno alle archate che tiene censuate da ottavio Carrafa et si pagano delli dinari della dote di Ant.a di falco sua Mog.e In pie la quale polisa vi e firma di lucag.ne di falco per m.o di paulo ant.o di falco suo figlio et procur.e come in libretto a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.86v; Pinto, Ricerca 2024).

14.3.1615 - 1615 a 14 de marzo Sabato … f. 527 A Gio: fran.co reviglione d. quindeci e per lui a **Vito lamberti** e silvio ferraro a comp.to di d. 430 che d. 420 l'hanno rec.ti in più volte de con.ti e per b.ci e sono à conto de d. 500 per conto della fabrica che hanno da fenire nella Cong.ne dela natività della mad.na s.ma e per esso a **Vito lamberto** d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.313; Pinto, Ricerca 2024).

20.3.1615 - 1615 a 20 marzo venerdi … f. 914 Al mon.rio della trinita d. trenta e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o sono in conto della fabrica che fa del novo refettorio e per lui a m.o marco Ant.o argieri per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1615 - 1615 a 20 de marzo Venerdi … f. 1283 A Gio fran.co porta d. tre tt. 2.12 e per lui a m.ro **Vito lamberto** a comp.to di d. 316.4.12 cioè d. 281.-.2 per lopere de fabrica e tonica fatta nel 3.° app.to de sua casa sita nella strada di D. Alvina, e tanto intonecatura si fuore di tutta la casa p.tta dec.do che lopera de fabrica si è pattuito a c.ni 13 la canna havendo posto lui pietre, pizzolane, et legnami per tale fabrica conf.e lopera della duchessa di Gravina iusta la misura di Gio: batta di losopia e per altri residui e tonica ut s.a conf.e alla misura di luciano quaranta e d. 35.4.10 cioè d. 23.2.10 per tanta calce non compresa nel'altri pag.ti con p.se di b.co per tutto li 18 st.e d. 3 per pezzi di astrachi per le grade dilastraco di d.a casa d. 5.3 per ginestre che hanno servito per coprire lastraco a cielo d. 2 per prezzo de pietre servite per li focolari, ciminere e canteri da lavore et d. 1.4 per tufuli serviti per lo necess.o di d.a casa che li altri d. 313.2 l'have rec.ti parte per b.ci e parte con.ti e per esso a Gio Dom.co brancazzo d. 3.2.12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.336; Pinto, Ricerca 2024).

20.3.1615 - 1615 a 20 de marzo Venerdi … f. 1050 A Gio Antonio Carese d. vinti e per lui a **Vito lamberto** in conto della fabrica che l'ha da fare nella sua casa e per esso a Gio And.a guglielmino per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.348; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 Marzo Sabbato … f. 1073 Al monast.o della Trinità d. venticinque e per lui a m.ro **vito lamberto** disse in conto della fabrica del loro nuovo refettorio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

4.4.1615 - 1615 a 4 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della trinita … f. 1073 Al d.o d. vinticinque e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o sono in conto della fabrica del novo refettorio d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.176; Pinto, Ricerca 2018).

11.4.1615 - 1615 a 11 ap.le sabbato … f. 1073 Al mon.rio della trinita d. venticinque e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o in conto della fabrica che fa nel novo refettorio e per lui a marco ant.o d'alfiero per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1615 - 1615 a 9 di Maggio Sabbato … f. 197 A Gio: And.a Cangiano d. vinti e per lui a Gio: ant.o Cortese per alt.ti e per esso a m.ro **Vito Lamberto** a comp.to di d. quaranta atteso li altri d. 20 li ha Ric.ti di con.ti in conto di fabrica che li fa nella sua Casa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.605; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi … f. 629 A Sore eufrosina de Silva d. quaranta E per lui a m.ro **Vito lamberto** d.e in conto dela fabrica, che fa nel loro novo refettorio e per lui a marc'Ant.o alfiere per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

30.5.1615 - 1615 a 30 de mag.o Sabato … f. 1479 Al mon.ro della santis.ma trinità d. vinticinque e per lui a m.ro **vito lambierto** sono a buon conto del loro novo refettorio e per esso a marco ant.o de Pistori per alt.ti a d.o c.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.280; Pinto, Ricerca 2018).

6.6.1615 - 1615 a 6 di Giugnio sabbato f. 1479 Al Monastero della trinità … f. 1479 Al detto d. trenta e per lui a m.ro **Vito lamberto** disse sono in conto della fabrica a staglio delloro nuovo refettorio e per lui a marc'ant.o d'alfieri per alt.ti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugnio lunedi … f. 1479 Al mon.rio della santis.ma trinita delle monache d.ti quindice e per lui a m.ro **vito lambierto** diss.o in conto della fabrica del nuovo mon.ro et refettorio e per lui a marco ant.o alfieri d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.319; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1615 - 1615 a 27 Giugno sabbato … f. 1479 Al mon.rio della trinita d. dieci e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o in conto della fabrica del novo refettorio e per lui a marco ant.o d'alfiero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

7.7.1615 - 1615 a 7 luglio Martedi … f. 693 A fra Nuntio Spera d. venti E per lui a m.ro **Vito lamberto** d.e per la mastria, che fa nela fabrica del loro Convento [di S. Maria della Pace] e promette farli buono uno d.to la settimana insino, che scomputa detti d. 20 a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

8.7.1615 - 1615 a 8 di luglio Mercordi f. 1689 A D. Pietro berini d. ducentodieci e per lui a m.ro **Vito lamberto** disse sono d. 150 per havere fenito de fare la volta nettare il terreno et sfrattarlo dalla cantina fatta nel giardino dell'arcevescovato et d. 20 per haver fatto la gradiata a d.a cantina et d. 40 per havere fatto le mura all'architrave de d.a cantina c.ti d. 210 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65; Pinto, Ricerca 2018).

11.7.1615 - 1615 a 11 luglio sabbato … f. 1479 Al mon.rio della trinita d. vinticinque e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o in conto della fabrica del novo refettorio e per lui a marcoant.o d'alfiero per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64, p.365; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1615 - 1615 a 18 luglio sabbato … f. 1748 Al mon.rio della trinita d. dieci e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o in conto della fabrica che fa al novo refettorio e per lui a marcoant.o d'alfiero per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1615 - 1615 a 7 di Agosto Venerdi … f. 1748 Al Mon.o della trinita d. trideci e per lui a m.ro **Vito lamberto** sono a buon conto della fabrica che fa nel novo loro refettorio nel loro mon.o e per lui a m.ro Marc'ant.o Alfieri per alt.ti c.ti d. 13 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.417; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1615 - 1615 a 12 di Sett.re Sabbato … f. 908 A Gio: ant.o Cortese d. vinticinque e per lui a m.ro **Vito Lamberto** in conto della fabrica che fa nella sua casa e per esso a Simone Lamberto per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.141; Pinto, Ricerca 2022).

15.9.1615 - 1615 a 15 Sett.e martedi … f. 824 Al mon.rio della trinita d. vinte e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o a bon conto della fabrica che fa al suo refettorio e per lui a marco ant.o argieri per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2018).

25.9.1615 - 1615 a 25 di Sett.e Venerdi … f. 824 Al Mon.rio della San.ma Trinita d. sette, e per lui a m.ro **Vito lamberto** dis.o son a bon conto della fabrica che fa al novo refettorio del d.o mon.rio c.ti d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.523; Pinto, Ricerca 2018).

6.2.1616 - 1616 a 6 de febr.o sabato … f. 412 Al Mon.o della trinita … f. 412 Al d.o d. cinquanta e per lui a m.ro **vito lamberto** diss.o a comp.to di d. settanta atteso li altri d. 20 l'ha rec.ti de cont.i e tutti sono a buon conto della fabrica che fa al lloro nuovo refettorio e ringraziatorio e per esso a marco ant.o de alfieri in conto della fabrica c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.72; Pinto, Ricerca 2018).

10.2.1616 - 1616 a 10 di febraro mercordi … f. 1247 A **Vito Lamberto** e marc'ant.o ferraro d. vinti e per loro a **Vito Lamberto** in conto dela spesa do S.to Giorgio di nap. d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.265; Pinto, Ricerca 2024).

20.2.1616 - 1616 a 20 feb.ro sabbato … f. 839 Al mon.rio della trinità … f. 839 Al d.o d. vinticinque e per lui a m.o **vito lamberto** a comp.to di d. 60 att.o l'altri d. 35 l'ha ricevuti con.ti e sono in conto della fabrica che fa al novo refettorio et ringraziatorio e per lui a marc'Antonio alfiero in conto della fabrica a d.o d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.98; Pinto, Ricerca 2018).

5.3.1616 - 1616 a 5 de marzo sabato … f. 994 Al mon.rio della trinita delle monache d. trentasei e per lui a m.o **Vito lamberto** diss.o a comp.to de d. 56 atteso li altri d. 20 li ha rec.ti la settimana passata de con.ti e tutti sono in conto della fabrica del lloro novo refettorio et ringratiatorio e per lui a marco ant.o di alfieri per alt.ti c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69, p.113v; Pinto, Ricerca 2018).

11.3.1616 - 1616 a 11 de marzo venardi … f. 994 Al mon.rio della trinita delle monache d. trentacinque e per lui a **Vito lamberto** diss.o sono a comp.to de d. 54 atteso li altri d. dicenove li ha rec.ti de con.ti, e tutti sono in conto della fabrica del lloro nuovo refettorio et ringratiatorio e per lui a m.o marco ant.o di alfieri in conto della detta fabrica d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 69; Pinto, Ricerca 2018).

18.3.1616 - 1616 a 18 marzo venerdi … f. 994 Al mon.rio della trinita … f. 994 Al d.o d. quaranta e per lui a m.o **vito lamberto**, diss.o a bob conto della fabrica che fa al novo refettorio, et ringratiatorio, e per lui a marco ant.o d'alfiero in conto della d.a fabrica a d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68, p.159; Pinto, Ricerca 2018).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1817/~~1603~~ Al detto d. vinti cinque e per lui a M.ro **vito Lamberto**, d.e sono in conto della fabrica che fa alloro mon.rio nel novo refettorio et ringratiatorio e per esso a m.ro Marco ant.o di alfiero per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.580; Pinto, Ricerca 2024).

19.7.1616 - 1616 a 19 lug.o martedi … f. 1783 A Pascale fornaro d. sette e per lui a m.o **vito lamberto** del q.o luca Ant.o fabricatore, diss.o per tante giornate di mastri, et manipoli, et battitori fatte per serv.o della sua casa al borgo delli virgini dove si dice alli terracini a d.o d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

24.9.1616 - 1616 a 24 di Sett.e Sabbato … f. 286 A Marsilio Merola Can.co nap.no d. quindeci e per lui a m.o **Vito lamberto** disse a comp.to de d. 50 a lui pervenuti da Agostino de risi per una pena che dovea alla Corte arcivescovale consigniatoli dal Ill. Car.le Carrafa Arciv.o di nap. per conto della fabrica di san Giorgio mag.e di nap. atteso li altri d. 35 li ha rec.ti per il banco de s.to Eligio in due altre partite c.ti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2018).

11.2.1617 - 1617 a 11 feb.o sabbato … f. 424 A dom.co novillone d. dieci e per lui a m.o **vito lamberto**, diss.o li paga in conto della fabrica che lui havera da fare dentro [spazio bianco] che sta sotto il giardino delli her. del d.o Ott. Carrafa incontro alli Studij quale fabrica promette di fare bona e perfetta et di quella maniera e forma, che li sarà ordinato e questa per prezzo di car.ni sei la canna fare tutta la tonica per prezzo di grana 11 la canna, e d.o m.o vito cerna il rapillo a sua spesa, fare tutti astrachi delle camare per prezzo di car.ni quattro la canna, e d.o mastro vito si pigli il rapillo dove sta dentro la grotta a sua spesa fara l'astracho serragno per prezzo di car.ni tre mezzo la canna, fare tutte le forme incluse le scarpellature delle lamie per prezzo di car.ni quattro la canna promette fare d.a fabrica che sia bona e perfetta a luce di esperti e darla finita del tutto per li 5 ap.le 1617 et esso li deve dare pietra calce e lignami [spazio bianco] et tutto lo restante delli stigli li deve portare a d.o m.o vito a sua spesa promette di più fare tonica, et astraco della cisterna et raboccare prima le faccie del monte di calcia, et serrare le scarpine che sia ben fatta e stagna per tenere lacqua, et quando vi sara finita si paghi car.ni cinque la canna della tonica et astraco c.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.83v; Pinto, Ricerca 2019).

18.2.1617 - 1617 a 18 feb.o sabbato … f. 424 A dom.co novillone d. dieci e per lui a m.o **vito lamberto** diss.o in conto della fabrica che fa alla arelata la quale sta sotto lo giardino dell'her. del s.r Ott. Carrafa conforme al patto fatto nella prima polisa c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.100; Pinto, Ricerca 2019).

4.3.1617 - 1617 a 4 di Marzo Sabbato … f. 424 A Dom.co novellone d. dodeci e per lui a m.o **vito lamberto** disse a comp.to de d. quaranta in conto dela fabrica che lui fa nella sua casa conf.e al patto fatto nella p.a polisa alla quale se habbia relat.e c.ti d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 424 A dom.co novillone d. dieci e per lui a m.o **vito lamberto** a comp.to di d. 50 in conto della fabrica della sua casa conforme al patto fatto nella p.a polisa alla quale si habbia relat.e c. d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.169; Pinto, Ricerca 2019).

14.10.1617 - 1617 a 14 di ott.e Sabbato … f. 738 A Cesare altomare d. trenta e per lui a m.o **Vito lamberto** de luca ant.o disse celi paga cioè d. vinte a comp.to de d. 185 in conto dell'opera ha fatta et fa in la casa de Giulio griso sua moglie sita ala strada dela porta de s.to Gen.ro et li altri d. 10 per alt.ti c.ti d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 84; Pinto, Ricerca 2019).

13.9.1619 - 1619 a 13 di Sett.e venerdi … f. 688 Al Monast.o di S.to Gio: b.a d. venti E per lui a m.ro fabio Razza e m.ro **vito lamberto** de luc'ant.o in conto della nova fabrica facienda E per detto **vito lamberto** al d.o m.ro fabio Razza a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

28.9.1619 - 1619 a 28 di Sett.e Sabato … f. 1267 Al monast.o di s.to Gio: batta d. trenta E per lui à m.ro fabio Razza d.e in conto della nova fabrica unite con li dui altri capim.ri cio è m.ro **vito Lamberto** de luc'ant.o m.ro felice de marino E per lui à m.ro felice de martino et **vito Lamberto** a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1619 - 1619 a 31 di ott.e Giovedì … f. 1267 Al monast.o di S.to Gio: b.a d. quaranta E per lui à m.ro fabio Razza et m.ro **vito lamberto** de luc'ant.o et m.ro felice de marino d.o in conto della loro fabrica facienda E per loro a d.o m.ro fabio Razza per altr.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

12.12.1619 - 1619 a 12 di xbre Martedi … f. 1993 Al Monast.o di s.to Gio: b.a d. quaranta E per lui à m.ro fabio Razza, et m.ro **vito lamberto** et felice de marino d.e in conto della loro fabrica facienda E per loro à m.ro fabio Razza per altr.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 106; Pinto, Ricerca 2023).

14.8.1620 - 1620 a 14 d'Agosto Venerdi ... f. 553 A nicolo de Crescienzo d. quindici E per lui a m.ro **Vito Lambierto** et Gio: Carlo Lambiasi Capim.ri fabricatori d.e a comp.to de d.ti cento cinquantasei atteso l'altri l'hanno rec.ti per par.te banchale et di con.ti insino alla presente giornata in conto della fabrica fatta et facienda sincome app.e per Cautela alla quale si habbia rela.ne E per d.o Vito al d.o Gio: Carlo Lambiasi d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.47; Pinto, Ricerca 2023).

Muzio (not. 1612), fabricatore

20.10.1612 - 1612 à 20. 8bre … f. 948 Al Monistero della Sapienza ducati quindeci. Pol.a de' 20. di 8bre 1612. Firmata da Suor Paola Carafa Priora, che disse pagarli a **Muzio Lamberto**, quali sono per conto della fabbrica che fa nel Monistero d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 24, p.45; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.272; Pinto, Revisione 2017).

Nicola (not. 1697), intagliatore in pietra

17.12.1697 - 17 dicembre 1697. A Tomaso Ferrandina, Ducati 40 e per lui a Maestro **Nicola Lamberto** Intagliatore a conto di 120 prezzo convenuto per l'intaglio faciendo dell'ornamenti di Pietra Bardiglia della Gallaria dello Eccellentissimo Signor Principe Gran Conte di Altavilla e della Riccia, secondo la modellatura che gliene darà il magnifico scultore Lorenzo Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 408; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.298).*

Giuseppe (not. 1702-1724), marmoraio

2.8.1702 - 2 agosto 1702 … Alli Governatori dell'Ospitio dei SS. Pietro e Gennaro Ducati 31 a **Giuseppe Lamberti** Scultore de marmi, a compimento di ducati 47, intero prezzo delli materiali e manifattura dell'Iscrizione seu Epitaffio scolpito di marmo con lettere di piombo lungo palmi 82 (m. 21,65) posto sopra la porta principale del predetto Ospitio dei vecchi bisognosi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 695, p.9; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.195).*

10.10.1705 - 10 ottobre 1705 Venerabile Procuratore di casa Don Lorenzo Ciarlone darrete a Mastro **Giuseppe Lambierto** giornate 9 per ponere in opera li due puttini co li frontespizi nella cappella di S. Giovanni Battista [nella Certosa di S. Martino] a carlini 5 il giorno. Ducati 4.2.10. Notati a libro Lorenzo Vaccaro (ASNa, Mon. sopp. 2255, f.55; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.410).*

28.6.1706 - 28.6.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.40. E per loro a **Giuseppe Lamberto** per caparra di due altari di marmo bianco che sta facendo per loro chiesa, secondo la misura di Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 878; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

22.12.1706 - 22.12.1706 … Alli governatori della Casa Santa della Redentione dei Cattivi D.10. E per loro a mastro **Giuseppe Lamberto** a conto delli altarini di marmo bianco per servizio di loro chiesa, secondo la misura ricevutane da Don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 883; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.153).*

24.4.1707 - 24 aprile 1707 ... Alli Gov. della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi, d. 20 a **Giuseppe Lamberto** e sono per lo più del disegno che ha fatto nelli due Altarini di marmo di loro Chiesa con dichiarazione che con questo pagamento non possa pretendere altro, giusto l'ordine di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 228; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 76).*

21.5.1707 - 21 maggio 1707 ... Alli Gov.ri della Real Casa Santa della Redenzione dei Cattivi d. … a **Giuseppe Lamberto** a comp. di 140 prezzo di due altari di marmo sta facendo nella Chiesa della Redenzione dei Cattivi secondo il disegno di Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 892, p. 378; Rizzo, Ferdinandus …, 1999 p. 75).*

1.12.1711 - 1 dicembre 1711, p. 634 ... A Domenico Antonio Vaccaro ducati 50 a maestro **Giuseppe Lambierto** marmoraro, e detti sono a saldo e final pagamento di tutte le fatiche fatte nelle opere di marmo lavorate per suo conto, così nella cona fatta in Santa Maria in Portico, di questa città di Napoli, come nelli lavori fatti in San Martino, et in altri luoghi, sino a 16 novembre caduto, per l'appalto, tanto che non resta per causa di detti lavori fatti o sue fatiche, a conseguire cosa alcuna, restandone interamente soddisfatto e con firma di detto **Giuseppe Lambierto** maestro marmoraro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 603; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.235).*

15.10.1712 - 15 ottobre 1712 ... A P. don Francesco Capece Minutolo, ducati 25 a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 200 per conto dei lavori deve fare e farà fare nella Chiesa di San Paolo Maggiore di marmi bianchi e bardigli, nei pilastri, base e zoccoli et altro servata la firma in omnibus della polizza anche di nostro banco di 18 ducati, tarì 2 e grana 12 e per lui a **Giuseppe Lamberto** maestro marmoraro per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1303; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

21.1.1713 - 21 gennaio 1713 ... Al padre don Francesco Capece Minutolo, ducati 14 a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 54 sono per la fossa di bardiglio e zoccolo di marmo bianco di sotto la statua, due lapidi e tutti li marmi che have accomodato nella cancellata e fatto di nuovo alla Cappella del Santo angelo Custode del Signor Marchese Vincenzo Frascone in San Paolo Maggiore di Napoli, e resta interamente soddisfatto né deve altro conseguire per i lavori fatti in detta cappella sino alli 16 gennaio 1713 e per lui a **Giuseppe Lamberto** maestro marmoraro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1312; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.236).*

12.5.1716 - 12 maggio 1716. Dichiaro io sottoscritto Mastro Marmoraro **Giuseppe Lampierto** d'aver ricevuto dal Real Monastero di Sant'Agostino Maggiore di Napoli ducati 800.10 in più volte, e detti sono per paga e final pagamento di tutte l'opere fatte di magisteri di marmi dentro detta Real Chiesa e Monastero (ASNa, Mon. sopp. 63; De Falco, in Nap. Nob. 34 1995, p.176).*

21.12.1718 - [i Consoli propongono ai maestri convenuti di trasferire la cappella dell'Arte nella chiesa di Santa Maria della Provvidenza] [...]. [f. 41r] A 21 dicembre 1718. Congregati nel chiostro di San Domenico Soriano li sottoscritti maestri scultori, et marmurari [...] Io **Gioseppe Lambierto** [...] (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 28; Borrelli, Tesi di dottorato, 1997 doc. 68; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.96).*

12.12.1724 - 12 dicembre 1724 … A D. Filippo Ragozzino D. 50 e per esso a **Giuseppe Lamberto** a conto di ducati 400 ed a compimento di ducati 100 per l'Opera di marmo che sta facendo per servizio di Nostro Signore Benedetto XIII con istrumento stipulato per mano di Notar Francesco Palomba e pattizzato da esso in conformità del Disegno firmato da esso Filippo Ragozzino e da Lamberto a 9 dicembre 1724 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 931, p. 682; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.228).*

Gennaro (not. 1727-1759), marmoraio

30.7.1727 - 30 luglio 1727 ... A Gaspare Capone, ducati 28 a **Gennaro Lamberti** scultore di marmi, e li paga in nome parte di don Filippo Ragozzino e sono per saldo e final pagamento dell'opera seu lavoro fatto dal detto Gennaro in questa città di Napoli per servizio del lavoro per la Chiesa della Minerva di Roma ed anche a completamento e final pagamento del prezzo dei marmi mischi proprio da esso Gennaro serviti per detto lavoro e venduti al detto Filippo Ragozzino stante che il di più importava per detti marmi e mischi gli è stato soddisfatto dal detto Ragozzino medesimo che col presente pagamento resta completamente soddisfatto né deve pretendere altro per nessuna causa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

1729 - **Gennaro Lamberti**: altare maggiore della parrocchia di Parolise (AV) (ASNa, Not. Nicola Montefusco, sch. 1327, vol. 17, ff. 277-279; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.10.1729 - 17 ottobre 1729 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, ducati 100 e per esso al Duca di Flumari, Governatore dell'Opera dei Morti, per spenderli in servizio di detta Opera, e per esso a Giuseppe Picci e **Gennaro Lamberti**, Maestri Marmorari, e sono cioè a conto del prezzo convenuto alla ragione infrascritta del detto lavoro di marmo, consistente in Sette Paliotti seu Avanti Altari di Arabesco di marmo colorito, con gli stessi colori espressi nelli Disegni firmati dai medesimi, cioè di Giallo antico, Verde antico e Rosso Antico ancora nelli Frondi e nelli Fiori tutti di pietra antica, secondo richiedono li colori, come anche negro di Calabria, ed il fondo, cioè uno di essi nell'Altare Maggiore, e gli altri sei Altari piccoli, seu Altarini, esistentino nella Chiesa del loro Monte della Misericordia, e per quello che riguarda le basi carose (lisce), cimase, Mense e rivolte, con loro Predelle di marmo bianco della grossezza, siccome detto Altare Maggiore di detta Chiesa, il tutto servata la forma dei Disegni quali marmi tutti debbiano essere tutti commessi e senza stucco, e di tutta bontà e perfezione, quali detti Giuseppe Picci e **Gennaro Lamberti**, si sono obbligati a loro spese finirli di tutto punto, e porli in opera similmente a loro proprie spese, fra il termine di mesi otto dalli 15 stante in alt. num. e tutti questi per il prezzo et ragione cioè l'Arabesco a grana 28 il palmo quadrato, da misurarsi da comuni esperti, a conto del qual prezzo se li pagano li suddetti ducati 100 et il complimentosi e promesso pagare con li Patti convenuti et espressi nello istrumento del 15 stante per mano di Notar Giulio Cesare de Santis di Napoli, quale si riferisce e per essi con loro firme per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 996, p.348/349; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.301).*

30.3.1730 - 30 marzo 1730 … Alli Governatori del Pio Monte della Misericordia, ducati 80 e per loro al Duca di Monte Sardo Governatore, dell'Opera dei Morti, per spenderli in servizio di detta Opera e per esso a Giuseppe Picci e **Gennaro Lamberti**, Maestri Marmorari, e sono a compimento di ducati 380 in conto del prezzo del Lavoro di marmo consistente in sette Paliotto di altare, seu Avanti Altari, di Arabesco di marmo colorato, colli colori espressi nelli Disegni forniti dai detti Maestri, cioè di Giallo antico, verde antico e rosso antico ancora nelle Fronde e nelli Fiori tutti di pietra antica, secondo ricerca di colori, come anche Negro di Calabria per il Fondo cioè uno di essi per L'Altare Maggiore e l'altri sei altari per l'altri altarini di loro Chiesa, per li quali altri altarini deve fare anche la base. E per loro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1211, p.305; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.302).*

1739 - Croce di Lucca … La direzione delle opere di "modernazione dello altare vecchio", e di rifacimento del pavimento della tribuna, era stata affidata nel 1739 a Ferdinando Sanfelice dopo che le carmelitane avevano contestato l'opera eseguita dal marmoraio **Gennaro Lamberti** …Tuttavia le monache, giudicandolo imperfetto nei materiali e nelle proporzioni, in quanto non corrispondente al disegno iniziale, decidevano di ricorrere al Sanfelice, il quale stipulava una seconda convenzione con il marmoraio Giuseppe Ciccarelli, prevedendo anche la realizzazione di un nuovo gradino in marmo commesso e la sostituzione del "portello del comunicatorio vecchio", che l'artefice si impegnava a rilevare, insieme a due teste d'angelo che ornavano l'altare primitivo, a parziale pagamento delle nuove opere (ASNa, Mon. sopp. 3611, fasc.IV, cc.102-103; D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.85).*

2.12.1743 - 2 dicembre 1743 ... Ai nostri dell'Ospedale di San Giacomo degli Spagnoli, ducati 449 a **Gennaro Lamberti** maestro marmoraro, a compimento di ducati 749, per cinque altari di marmo bianco fino lavorato e perfezionati con pietra cometita e color broccatello che ha fatto per le cappelle della Chiesa della SS. Concezione a Montecalvario, incluso uno solamente che ha fatto con la custodia, sono come dall'apprezzo e disegno fatto dall'ingegnere Domenico Antonio Vaccaro, fatto per ordine della congregazione (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 987, p. 991; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.265).*

21.8.1745 - 21 agosto 1745 … A **Gennaro Lamberti** Maestro Marmoraro D. 100 a comp. di 350 a conto delle pietre nuove di marmo per la sepoltura che ha fatto nella Chiesa di S. Giacomo, Balaustra ed altare di marmo che sta facendo nella Cappella del SS. Sacramento dentro detta nostra Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1027, p.81; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*

1746-1747 - Ho attinto la notizia da un miscellaneo di carte appartenenti al monastero delle Cappuccine a Pontecorvo, fol. 21. Il ms. è conservato nell'Archivio di S. Visita, nella Curia Arcivescovile di Napoli. Non è ancora segnato dal numero di collocazione. Dal fol. 18 a 19 t° si legge una relazione firmata il 26 agosto 1747 dal tavolario Vetromile Casimiro sui restauri fatti in quel monastero nel biennio 1746-1747, e che importarono in tutto Duc. 3453.18. Si legge anche il nome di Niccolò Cacciapuoti, pittore di ornamenti. Si accenna ai lavori del marmoraio **Gennaro Lamberti** (Strazzullo, in Fuidoro n.7-8 1954, p.213).*

24.5.1746 - 24 maggio 1746. Padre Giacinto de Chiara, procuratore del monastero di S. Spirito di Palazzo, paga al maestro marmoraio **Gennaro Lamberti**, in base alla misura fatta dal regio ing. Filippo Fasulo, duc. 30, a compimento di 398, in conto «delli due pilastri fatti nella loro chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.37).*

7.4.1747 - 7 aprile 1747. Al monastero di S. Francesco di monache cappuccine a Pontecorvo D. 20. E per esso a **Gennaro Lamberti** marmoraro a conto del lavamano di marmo, sua spalliera e finimenti che dovrà fare e consignare per servizio del nuovo refettorio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1497; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.72).*

9.1.1759 - Partita di ducati 150 del 9 gennaio 1759. Pagamento al mastro marmorario **Gennaro Lamberti** per il pavimento di marmo e riggiole napoletane nella chiesa dei Padri Scalzi carmelitani ai Regi Studi (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

Gaetano (not. 1730-1745), scultore

3.7.1730 - 1730, 3 Luglio ... A Maestro **Gaetano Lamberto** per i lavori in marmo per la nuova loggia duc. 10 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3361, f. 340; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

15.7.1733 - 1733, 15 luglio. Duc. 580.1.1 a Mro. **Gaetano Lamberto**, marmoraro, e comp.to dei 1940 per i marmi e lavori da esso fatti per la N.ra Fontana giusto apprezzo e misura fatta da D. P. Vinaccia Ing. del Nro M.ro rivisti ed abbonati dal M.co D. Dom. Ant.nio Vaccaro chiamato dal N.ro M.ro per l'apprezzo di marmi e lavori per detta fontana (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3363, f. 333; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*
- 17 luglio 1733 ... Al Monastero di S. Ligorio, D. 580 e con firma di Donna Luigicaracciolo Abbadessa, a **Gaetano Lamberti** Maestro Marmoraro, disse esserno a compimento di ducati 1.940, a saldo di tutti li lavori di marmo fatti per la Nuova Fontana dentro il Chiostro del Monastero, per l'apprezzo e misura fatta dal Tav. D. Pietro Vinaccia Ingegnero del loro Monastero, rivista ed abbonata da Don Domenico Antonio Vaccaro chiamato da detto loro Monastero, per l'apprezzo di detti marmi lavorati, ed accettato detto apprezzo dal suddetto don **Gaetano Lamberti**, atteso il compimento del denaro l'ha ricevuto in più partite ed in diversi tempi, non potendo pretendere cosa veruna da detto Monastero (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1046, p.798; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.158).*

15.12.1735 - 15 dicembre 1735 … f. 3717 Saverio Schinosa d. 15 a Carlo Morvillo e per lui a **Gaetano Lamberti** altare di marmo nella sua cappella di S. Caterina Vergine e Martire, eretta nella parrocchia di S. Maria delle Grazie di Massalubrense (istrum. del not. Filippo Cangiano di Napoli) (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1187; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

17.10.1744 - 17 ottobre 1744 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 5. E per essi a mastro **Gaetano Lamberti** e sono in conto delli due delfini nuovi di marmo da lui si stan facendo per servizio della fontana Medina al largo del Castello (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1319; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Tra il 1744 e il 1745, **Gaetano Lamberti** scolpì due nuovi delfini per sostituire i vecchi ormai scomparsi (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.76).*

7.1.1745 - 7 gennaio 1745 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 10. E per essi a **Gaetano Lamberti** a compimento di D. 15. E sono per li due delfini di marmo fatti per la fontana di Medina appaltati per tal somma (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1327; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

Nicola (not. 1739-1791), marmoraio

11.9.1739 - 11 settembre 1739 … A Don Carlo Ventimiglia D. 20 e per esso a **Nicola Lamberti** marmoraro a compimento di D. 85 atteso li mancanti D. 65 detto Lamberti l'ha ricevuti parti contanti per Banchi e tutti detti D. 85 sono in conto del lavoro di marmo che il medesimo sta facendo nella chiesa di San Nicola di questa città e per esso a Nicola Russo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

3.11.1739 - 3 novembre 1739 ... A D. Carlo Centimiglia, D. 93 a **Nicola Lamberti** Maestro Marmoraro a saldo delli 200 per il Lavoro di marmo fatto nella Cappella di S. Giuseppe dentro la Chiesa di S. Nicola dei Padri Pii Operai, fuori del disegno, restando int. sodd. della sua opera, stucco ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.571; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.245).*
- 3 novembre 1739 … A Don Carlo Ventimiglia, D. 93 e per lui a **Nicola Lamberti** mastro marmoraro cioè D. 85 per saldo delli 200 a tenore del patto fatto per il lavoro di marmo fatto nella Cappella di San Giuseppe e dentro la Chiesa di San Nicola dei Padri Pii Operai nellcarità e D. 8 per il lavoro fatto di più in detta cappella fuori del disegno atteso li restanti D. 115 compimento dei suddetti D. 208 l'ha ricevuti in più volte per banco restando con detto pagamento interamente soddisfatto per la suddetta opera di marmo stucco e senza pretendere per l'avvenire che per lui ut supra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.525).*

1743 - Nel 1743 risulta commorante in Polignano cioè insediatosi nella città pugliese dove esegue nello stesso anno l'altare del cappellone superiore della cattedrale; nel 1743 realizza per Bitonto gli altari maggiori delle chiese delle Vergini e di San Pietro Nuovo (Pasculli Ferrara, Atlante del Barocco …, 1996 p.604-605; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

1748-1751 - Del **Lamberti** [Nicola] … cultura progettuale del Regio ingegnere Niccolò Tagliacozzi Canale (Napoli, 1691 - ivi, 1764) … Il prodigioso virtuosismo tecnico del maestro in questione trova forma compiuta … nell'altare della Madonna della Madia nella Cattedrale di Monopoli (1748-1751), fastosa macchina di marmi pregiati realizzata su disegni del Regio ingegnere Martino Buonocore (Bellifemine, La Basilica Madonna …, 1979 p.84; Pirrelli, La cappella della Madonna …, 1997 p.75; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.21).*

c. 1750 - Il prodigioso virtuosismo tecnico del maestro in questione trova forma compiuta nel magnifico altare maggiore di Sant'Audeno (già Ss. Trinità) ad Aversa (1750 c.) (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.21).*

1751 - … nel 1751 esegue nel cappellone superiore della cattedrale di Monopoli l'altare, la balaustrata ed il pavimento … (Pasculli Ferrara, Atlante del Barocco …, 1996 p.604-605; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

1752 - Nel 1752 esegue l'altare maggiore della chiesa di San Francesco a Monopoli (Pasculli Ferrara, Atlante del Barocco …, 1996 p.604-605; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

4.1.1752 - 4 gennaio 1752 … A Giuseppe Iaccarino di Aniello ducati 13; e per esso a Gaetano Tipaldi e **Nicola Lamberti** mastri marmorari, dite li paga come Tesoriere della Venerabile Congregazione Seu Oratorio di San Mattia Apostolo di questa città, come precedente ordine in scriptis dalli magnifici Illustrissimi Deputati della Fabrica di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio [di S. Mattia Apostolo], e sono li stessi che spettano al quondam Francesco Caso per causa di visite spetta teli nella sua infermità in conformità della fede fattane dal Dottor Fisico Don Giovanni Petrone, e col medesimo rilasciati a detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio, con dichiarazione che si fussero quelli spesi per l'Altare di marmo che doveva farsi per servizio di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio in conformità della fede fattane dal Reverendo Don Francesco Viva Padre Spirituale di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio e sono ducati 13.1.2 a complimento di ducati 120.44; che l'altri per detto complimento l'hanno essi maestri Gaetano e Nicola ricevuti dalla detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio in più diverse partite per mezzo di nostro Banco; e tutti detti ducati 120.44 sono a conto di ducati 230, intiero prezzo dell'altare di marmo stanno facendo li medesimi per servizio di detta Venerabile Congregazione Seu Oratorio così

convenuto colli medesimi nell'Istromento stipulato per mano di notar Paolo Aniello Casale di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1181, p.87; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

14.4.1752 - 14 aprile 1752 … A Giuseppe Iaccarino di Aniello ducati 30; e per esso a **Nicola Lamberti** e Gaetano Tipaldi marmorari, dite li paga come Tesoriere della Congregazione Seu Oratorio di San Mattia Apostolo di questa Città; e per ordine de Signori Deputati e Procuratori della Fabrica di detta Congregazione Seu Oratorio con loro biglietto che per esso si conserva, e sono in sodisfazione delle due acquasantiere di marmo pardiglio e giunzione fatta al baldacchino di marmo che sta nell'altare di marmo situato nella Congregazione, ponitura delle due grada di marmo e altri lavori fatti a detta Congregazione e Sacrestia e regalo fattoli per avere puntualmente e con soddisfazione e dalla sudetta Congregazione complito all'opera di marmo da medesimi fatta per servizio della medesima Congregazione. Restando con il presente pagamento detti Nicola Lamberti e Gaetano Tipaldi soddisfatti, non restando altro a conseguire dalla detta Congregazione Seu Oratorio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1183, p.551; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

26.10.1752 - 26 ottobre 1752 … A Don Saverio Pupilla ducati 100; E per lui a **Nicola Lamberti**, disse sono a conto di ducati 480, intiero prezzo di due altari di marmo, cioè ducati 240 ciascheduno di essi così convenuto tra Mons. Pier Maria Carafa Priore della Basilica di San Nicola di Bari ed il sudetto Maestro Lamberti, col consenso, approvazione e conclusione capitolare del suo Capitolo di San Nicola; E con dichiarazione che li medesimi Altari si debbano lavorare secondo il disegno che ritrovasi in potere del medesimo Lamberti e firmato da detto Mons. Carafa e che lo stesso Lamberti debba siccome si è obbligato terminarli, condurli nella Città di Bari o per mare o per Terra a sua elezione e risico e situarli nel Succorpo di detta Chiesa di San Nicola di Bari per tutto il mese di maggio dell'entrante anno 1753 e così la conduttura, come la spesa di situare i detti Altari nel detto Succorpo debba andare a spese di detto Lamberti, eccetto il maestro Fabbricatore necessario alla effettiva situazione di detti due altari, debba andare a carico di detta Chiesa e Custodi del Santo Altare e particolarmente del Canonico Don Giacomo Signorile special Deputato per la formazione ed erezzione de medesimi Altari, e la restante somma di ducati 380 saldo e final pagamento di detto intiero prezzo la metà de medesimi, cioè ducati 190 si andranno somministrando secondo l'avanzamento continuo e convenevole bisogno del detto lavoro e l'altra metà cioè ducati 190, ultimo complimento dell'intera somma dovrà prontamente sborsarsi e pagarsi al detto Mastro **Nicola Lamberti** o persona da lui destinata subito che saranno giunti a Bari e situati in detta Chiesa li detti due altari, dei quali si è convenuto secondo le condizioni e patti espressi di sopra; e con autentica di notar Domenico Veneziano di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1603, p.277; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*
- Il catalogo delle opere del Lamberti si amplia grazie al rinvenimento di nuovi documenti, dai quali apprendiamo dell'impegno assunto, presumibilmente nel 1752, nella realizzazione di due altari in marmo destinati al succorpo della Basilica di San Nicola a Bari, manufatti posti in opera nel maggio 1753, non più esistenti (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.21).*

5.10.1754 - Conventio inter Matheus Bottigliero, **Nicolaus Lamberto**, et Monastero SS. Petri et Sebastiani. Die quinto mensis octobris 1754. Neap. Costituiti en presenza nostra il nostro Don Matteo Bottigliero statuario, ed il Magnifico **Nicola Lambierto** sculdore de marmi, li quali intervengono alle cose infratte per essi, et ciascuno di loro in solidum e per li loro eredi e successori da una parte. Ed il Reverendo Padre Serafino Vitagliano sindico, e Procuratore del Real Monastero de Santi Pietro, e Sebastiano de R.R. Signore Monache delli Ordine de Pedricatori di questa città, il quale consistendo prima in poi interviene anco alle cose infrascritte in nome e parte di detto Real Monastero, e per li soccessori qualsivogliano imperpetuo in quello della altra parte. Li detti Signori D. Matteo, e Nicola, sicome vengono a convenzione con detto Padre Sindico in detto nome, in vigore della quale spontaneamente avanti di noi promettono, e s'obligano insieme di fare otto statue di marmo di diversi santi, ò Maschi ò Femine, secondo la nota, che se li darà per ponerli nella Chiesa di detto Real Monastero in otto nicchie, che stanno in detta Chiesa di altezza e modo che si trovano le due statue di stucco in due nicchie di detta Chiesa, quale statue debbano venire a tenore della nota di detti Santi, che infra [***], con farci ad una il modello si abbia prima da oservare da detto Monastero per farci fare tutto quello che vi manca, e fare le statue sodette di tutta qualità e perfezione à tenore di detto modello, non solo per il disegno delle statue, mà anche per la qualità del marmo, che deve essere senza vena ed uscendovi qualche vena, siano tenuti detti signori Don Matteo e Nicola scartarlo e pigliare marmo buono à sodisfazione del detto Monastero, ed in caso, che ogni statua non riuscire à tenore di detto modello, s'obligano i nostri signori don Matteo, e Nicola pigliarselo a danno, e spese loro, ed il detto Monastero non sia tenuto a cosa alcuna, ma debbano subito restituire tutto quel denaro che si troverà avere ricevuto per quelle in conto. E questo per il convenuto prezzo fra di loro di ducati cento quaranta per ogni statua, porta in detta nicchia tutte le spese ed interessi delli sodetti insolidum obligati, con restare li modelli à beneficio di

detto monastero à conto, del qual prezzo dichiarano detti Signori Don Matteo, e Nicola insolidum obligati aver ricevuto ducati cento anticipatamente per il banco di Pietà con fede di credito in testa di detto Monastero sotto li 8 agosto 1754, ed il restante prezzo se li debbia pagare conforme si consigneranno dette statue. Del qual prezzo detti Bottigliero e Lambierto se ne chiamano insolidum ben contenti dal detto Monastero e dove farsi dette statue valessero più del prezzo sodetto, tutto detto di più qualsivoglia summa, che ascendesse, detti insolidum obligati lo donano à beneficio del detto Monastero rinunciando à tutte, e qualsivogliano leggi à loro favore dittanti, de quali promettono non servirsene. Quali statue del modo sodetto promettono, e s'obligano insolidum detti Signori Don Matteo, e Nicola consignarle di tutta perfezzione, e poste in opera frà il termine di un anno, e mezzo, e non consegnandole frà detto tempo del modo secondo detti modelli, sia lecito à detto Monastero farsi fare le statue sodette da altri qualsivogliano statuarii à qualsisia major prezzo à tutti danni, spese, ed interessi delli detti insoludum obligati, e non altrimenti. Il tenore della quale nota, che si conserva nel presente istromento siegue, ed cioè nella prima nicchia à man destra vicino all'altare maggiore Santa Caterina da Siena coronata di spine colle stimmate e croce in mano in atto di predicare. Nella prima nicchia à man destra à lato [***] Sant'Agnese di Montepulciano colla cappaspersa di crocelle, ed in mano l'Agnello. Nella seconda nicchia à man destra Santa Rosa di Lima colla Corona di Rose e Bambinello giacente nelle mani in atto di baciarlo. Nella seconda nicchia à man sinistra Santa Caterina Ricci coronata di spine stimattizzata nelle mani e col cuore nella destra. Nella terza nicchia à man destra la Beata Giovanna di Portogallo con corona, e scettro reale a piedi, ed in atto di abracciar la Croce. Nella terza Nicchia à man sinistra la Beata Margarita di Savoia con tre lancette nella destra, scettro e corona reale a piedi, ed una [***]. Nella quarta nicchia à man destra la Beata Osanna da Mantova, Croce in mano, ed una barchetta a piedi. La quarta nicchia à man sinistra la Beata Margherita da Castello [***], e nelle mani un piccolo Presepe con la Madonna, San Giuseppe e Bambiniello giacente in atto di contemplarli. E per le cose sodette detti Signori Don Matteo, e Nicola da una parte spontaneamente come sopra obligano se stessi, e ciascuno di loro insolidum e di loro, eredi soccessori, e beni tutti anco di essi eredi mobili e stabili presenti e futuri a Detto Monastero [...] (omissis) (ASNa, Not. Onofrio Montefusco, sch. 723, prot. 55, p.176-178; D'Angelo, Matteo Bottigliero …, 2018 p.407).*
- Bottigliere Matteo … 5 Ottobre 1754. Insieme a **Nicola Lamberto** promette scolpire otto statue di marmo pel monastero dei Ss. Pietro e Sebastiano, ciascuna per Duc. 140 (Filangieri, Documenti …, III 1885, p.78; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.64).*
- SS. PIETRO E SEBASTIANO … Tutta la Chiesa è incrostata di finissimi marmi: intorno vi fono otto belle statue di marmo bianco, e sono S. Caterina da Siena, la B. Ossana da Mantova, la B. Margarita da Castello, S. Rosa, la B. Margarita, S. Caterina Ricci, la B. Giovanna di Portogallo, e S. Agnese da Montepolito … All'entrar della porta vi sono due acquasantiere con sopra due mezzi busti in marmo a mezzo rilievo di S. Tommaso d'Aquino, e di S. Domenico: quali scolture colle statue di sopra enunciate furono fatte dallo scalpello del nostro Matteo Bottiglieri (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.284).*

12.11.1755 - 5 gennaio 1756 … A Giuseppe Pistone ducati Cinquantatre; E per esso a **Nicola Lamberti**, dite sono a complimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 47 il medesimo l'ha ricevuti cioè ducati 40 con fede di credito in testa sua per il Banco di San Giacomo in data de 12 novembre 1755 da esso girata e li restanti ducati 7 de contanti e tutti detti ducati 100 si pagano da esso al sudetto Lamberti di suo proprio denaro da doverselo rimborsare a suo tempo dal Venerabile Monastero di San Francesco delle Signore Monache Cappuccine a Pontecorvo dove esso signor Nicola sta facendo il lavoro di marmo delle grate seu parlatori, Porte ed altro in detto Monastero che ha principiato e posto in opera e doverà seguitare detto lavoro di marmo il tutto secondo il disegno che ordinerà il Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, con dichiarazione però detto lavoro di marmo posto che sarà in opera debba valutarsi e misurarsi da detto Regio Ingegnere e stare alla misura ed apprezzo del medesimo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1445, p.35; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*
- Tra il 1758 [? 1755] ed il 1760 lavora su disegno di Niccolò Tagliacozzi Canale al parlatorio, chiostro, infermeria del convento di San Francesco delle Monache Cappuccine a Pontecorvo a Napoli (Pasculli Ferrara, Atlante del Barocco …, 1996 p.604-605; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

5.1.1756 - 5 gennaio 1756 … A Giuseppe Pistone ducati Cinquantatre; E per esso a **Nicola Lamberti**, dite sono a complimento di ducati 100, atteso gli altri ducati 47 il medesimo l'ha ricevuti cioè ducati 40 con fede di credito in testa sua per il Banco di San Giacomo in data de 12 novembre 1755 da esso girata e li restanti ducati 7 de contanti e tutti detti ducati 100 si pagano da esso al sudetto Lamberti di suo proprio denaro da doverselo rimborsare a suo tempo dal Venerabile Monastero di San Francesco delle Signore Monache Cappuccine a Pontecorvo dove esso signor Nicola sta facendo il lavoro di marmo delle grate seu parlatori, Porte ed altro in detto Monastero che ha principiato e posto in opera e doverà seguitare detto lavoro di marmo il tutto secondo il disegno che ordinerà il Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, con dichiarazione però detto lavoro di marmo posto che sarà in opera debba valutarsi e misurarsi da detto Regio

Ingegnere e stare alla misura ed apprezzo del medesimo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1445, p.35; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

10.1.1757 - 10 gennaio 1757 … Al Monastero di Santo Spirito di Palazzo ducati 50 con girata dal Padre Fra Domenico Novelli Procuratore a **Nicola Lamberti** marmoraro, quali da esso si pagano in nome e parte del Monastero di Santo Spirito di Palazzo e sono a complimento di ducati 100, atteso gli altri 50 l'ave ricevuti in contanti, e detti ducati 100 sono per il terzo maturato a settembre del 1756 secondo la Convenzione fatta da detto Lamberti con detto Monastero che il detto Monastero li dovea corrispondere ducati 300 l'anno a detto Lamberti mettere tutti i pilastri di marmo in detta Chiesa di detto Monastero per tutto il passato maggio 1755. Con dichiarare di dover anche mettere e finire l'affacciata della Cappella di San Vincenzo con quelli marmi secondo il disegno e condizione passata resta ferma la convenzione; ed esso Lamberti sodisfatto così della terza di settembre 1756 come anche di tutte l'altre parti; E per esso a Bartolomeo Ravenna quali furono per soddisfazione e final pagamento di tutti i marmi dal medesimo ad esso venduti e consegnati così bianchi, come mischi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1374, p.135; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

30.10.1760 - 30 ottobre 1760 … A Jacopo Soldano ducati 20, notati a 6 settembre prossimo venturo e per esso a **Niccolò Lamberti** e sono in conto di ducati 60 che deve la Congregazione dei Morti della Città di S. Severo, ad Aniello Greco da lui sono stati ceduti al detto Lamberti, e pagassimo con firma autenticata del medesimo; e per esso al detto Jacopo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1488, p.302; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

30.10.1760 - 30 ottobre 1760 … A Jacopo Soldano ducati 30 notata fede a 11 settembre prossimo passato; e per esso a **Niccolò Lamberti** e sono a complimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 20 gli ha ricevuti con altra polizza notata fede dello stesso nostro Banco de 6 settembre prossimo passato e tutti sono in conto di ducati 60 che deve la Venerabile Congregazione dei Morti della Città di San Severo, ad Aniello Greco da chi sono stati ceduti al detto Lamberti, e li paga con firma del medesimo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1488, p.302; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.33).*

1764 - Nel 1764 realizza nella Chiesa Madre di Locorotondo gli altari dell'Assunta, del Rosario, del Sacramento e di San Michele (Pasculli Ferrara, Atlante del Barocco …, 1996 p.604-605; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

11.6.1765 - 1765 à 11 Giugno … f. 8089 All'Estauritarii della R.l Estaurita di S. Stefano Mag.re à Capuana d. dieci. E per essi à **Nicola Lamberti** a comp.to di d. 30 ed à conto dell'Altare di marmo fatto nella capp.a ove era la Porta piccola di loro Chiesa, att.o il comp.to l'have ricevuto con altra poliza per nostro B.co. E per esso al d.o a lui d. 10 (ASBN, Banco …, f.367; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

6.6.1766 - 6 giugno 1766. Al Padre Maestro Frà Paolo Manzo Ducati 70 fede de 24 maggio prossimo passato e per esso a **Nicola Lamberti** marmoraro in nome e parte de Padri Domenicani di Lucera e sono a compimento di ducati 110 ed a conto di ducati 150, prezzo di un altare di marmo da mettersi per tutto giugno 1766 nella cappella del Patriarca San Domenico nella chiesa dei medesimi Padri Domenicani a conformità e tenore degl'altri due che l'istesso Sign. Lamberti ave posti nelle due cappelle di San Tomaso e di Santa Rosa, e secondo il disegno che presso di lui conservasi firmato da esso Padre Maestro Manzo. Andando a Conto de suddetti Padri la spesa del trasporto, delle casse, dei ferri, con dichiarare che gl'altri ducati 40 a compimento di ducati 150 se li pagarono a maggio 1767 ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1658, p.732; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.114).*

6.2.1767 - 6 febbraio 1767 … A Fra Tommaso Giuliano ducati dodici fede de 17 dicembre 1766; e per esso a **Nicola Lamberti** marmoraro e sono a compimento di ducati 142 atteso gl'altri l'ha ricevuti di contanti e sono per l'intiero prezzo dell'altare maggiore di Santo Spirito di Palazzo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1691, p.157; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

1.6.1767 - 1 giugno 1767 … Al Monastero di Santo Spirito di Palazzo ducati dieci fede de 7 gennaio 1767 per girata del Padre Filippo Maria Tortora Procuratore a **Nicola Lamberti** marmoraro e sono a complimento di ducati 1100, atteso l'altri 1090 l'ha detto Nicola ricevuti per mezzo di Banchi per la convenzione fatta tra detto Lamberti e detto Monastero e tutti li sopradetti ducati 1100 sono per saldo e final pagamento di tutti li pilastri di marmo, paraustrate, affacciate delle cappelle anche di marmo fatti nella chiesa di detto Monastero

di Santo Spirito (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1684, p.824; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

7.9.1767 - 7 settembre 1767 … A Fra Michele Angelo Gambardella ducati 10 fede de 17 agosto prossimo passato; E per esso a **Nicola Lamberti** marmoraro dite sono a complimento di ducati 490, atteso il di più l'ha ricevuto in diverse volte in contanti e con diverse polize, e detti ducati 490 sono in conto del prezzo de marmi serviti per l'altare della Chiesa di San Domenico di Somma secondo sta espresso nell'Istromento stipulato da notar Andrea Genzano di Napoli restando a conseguire solo ducati 10 per l'annata terminata ad ultimo di dicembre 1766 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1705, p.179; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

14.2.1771 - 14 febbraio 1771. A Luca Argaldi ducati 100 notati a primo corrente; e per lui a **Nicola Lamberti** mastro marmoraro dite esserno a complimento di ducati 450 atteso gl'altri ducati 350 gli sono stati a lui pagati in questo modo, cioè ducati 50 con altra poliza per nostro Banco e ducati 300 dalla Ecc.ma Signora Marianna Grillo Monaca Professa nel Venerabile Monastero di San Giuseppe dei Ruffi e a nome della quale da lui si fa il presente pagamento, e tutti sono a conto dell'altare di marmo che il sudetto Lamberti gli sta costruendo in una delle Cappelle della chiesa di detto Monastero con sua firma autenticata da notar Francesco Antonio Pellegrini di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1557; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.114).*
- La stessa filamentosa bizzarria degli intagli della macchina di Monopoli infiamma l'altare, con la relativa cona, che **Lamberti** realizzò nel 1771 per la seconda cappella sul lato sinistro della navata della chiesa del Monastero di San Giuseppe dei Ruffi a Napoli (de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.21).*

1791 - Nel 1791 esegue l'altare maggiore della collegiata di Manduria (Pasculli Ferrara, Atlante del Barocco …, 1996 p.604-605; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.29).*

Gaspare (not. 1757-1766), marmoraio

9.8.1757 - 9 agosto 1757 … Alla Congregazione di S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti D. 30 ed a firma di D. Carlo Di Majo Superiore a **Gaspare Lambierto** Maestro Marmoraro e sono a conto del prezzo del Lavamano di marmo bianco statuario guarnito con pietre di diversi colori che doverà fare nella Sagrestia della Chiesa della detta Cong.ne giusta il disegno dal medesimo formato e consignato a D. Gaetano Ranucci Fratello Sacerdote della detta loro Congregazione, eccetto però la fonte che deve rimanere quella che al presente si ritrova e terminata che sarà detta opera, si doverà stare all'apprezzo dell'Ingegnere Don Nicola Canale eletto di comune consenso, e con sua firma a lui contanti, con autentica di D. Giuseppe Plaietano (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1373; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.174).*

1.9.1758 - 1° settembre 1758 … Alla Congregazione di **S. Michele Arcangelo dei 72 Sacerdoti**, D. 70 e per esso a D. Gennaro Piro Superiore, a Maestro **Gaspare Lamberti** a comp.di D. 220 ed in conto del prezzo del Lavamano di marmo Statuario, guarnito con pietre di diverse sorti, che sta facendo nella Sagrestia di detta Cong.ne, giusta il disegno fatto dal medesimo e consignato a D. Gaetano Ranucci Fratello di dette Cong.ne, e terminate che sarà detta opera doverà stare all'apprezzo dell'ing. Don Nicola Canale eletto di comune consenso, atteso l'altri 150 fave ricevuti con altre polizze di nostro Banco in più partite, con autentica di Notar Carlo Minervino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1397, p.70r; Rizzo, in Settecento ..., I 1982 p.175).*

9.10.1766 - 9 ottobre 1766 ... Alla Congregazione di San Michele Arcangelo dei Settantadue Sacerdoti, ducati 30 a **Gaspare Lamberti** maestro marmoraro a conto della cornice di marmi gialli di Siena con fascia di verde antico che attualmente sta facendo con la direzione di don Gaetano Ranucci loro fratello sacerdote per la guarnizione del quadro del glorioso principe San Michele da situarsi sopra l'altare maggiore della loro chiesa e propriamente dentro al vacuo della nuova fabbrica che attualmente si sta facendo e detta cornice si è fatta in esecuzione di apprezzamento fatto in piena congregazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1571, p. 271; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.269).*
- 9 ottobre 1766. Alla Congregazione di San Michele Arcangelo D. 30 ... e per li suoi superiori a **Gaspare Lambierti** Mastro Marmoraro e sono a conto della cornice di marmo giallo di Siena e con fascia di verde antico che attualmente sta facendo colla direzione di Don Gaetano Ranucci loro Fratello Sacerdote per la guarnizione del quadro del Glorioso Principe San Michele da situarsi sopra l'altare Maggiore della loro chiesa e propriamente dentro il vacuo della nuova fabrica che attualmente si sta facendo; e la cornice si è fatta in esecuzione d'appuntamento fatto (De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.248).*

18.11.1766 - 18 novembre 1766. Alla Congregazione di San Michele Arcangelo de' 72 Sacerdoti D. 30 e con firma di Don Giuseppe Caulino Superiore a **Gaspare Lambierto** Mastro Marmoraro e sono a compimento di D. 60 ... a conto de lavori di marmo che attualmente sta facendo per servizio delle chiese della loro Congregazione; consistentino in una cornice di giallo di Siena che deve servire per ornamento al quadro grande di San Michele con fascia di verde antico intorno e suoi regoli ed anco coll'intevolatura di detto giallo di Siena commesso sopra marmo, e sotto della medesima ci deve fare due gattoni di marmo con un pezzo in mezzo dovendo servire per reggere detta cornice e sopra d'essa il finimento anco di marmo intagliato e scartocciato ... a tenore del disegno fatto, come ancora per aver scomposto l'altare maggiore e farci tutte l'accomodazioni necessarie che vi bisognaranno, siccome li sarà ordinato e per li zoccoli di pardiglio con sua base di marmo deve fare intorno il presbitero fuori di detto altare maggiore e parimente deve fare da dentro e fuori detto presbitero, come anco per una lapide di marmo per farci un'iscrizione e situarla nella sacrestia della loro chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1575; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.248).*

5.11.1767 - 5 novembre 1767. Alla Congregazione delli 72 sacerdoti di San Michelarcangelo fuori Porta Reale conto di Castelli D. 843.18 con firma di Don Giuseppe Caulino Superiore a **Gaspare Lambierto** Mastro Marmoraro e sono a compimento di D. 600 ... a conto de lavori di marmo sta facendo nella chiesa della loro Congregazione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1850; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.249).*

Pasquale (not. 1771), indoratore

16.4.1771 - 16 aprile 1771 … Ad Antonio de Lucca … Al detto ducati venti; e per loro a **Pascale Lamberti** a conto dell'indoratura sta facendo nella chiesa di Santa Maria de Nobili della famiglia Pignatelli di Napoli, qual pagamento da esso se li fa di proprio denaro e con biglietto dell'Ingegnere D. Luca Conti direttore, che per esso si conferma; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1949; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

18.4.1771 - 18 aprile 1771 … Ad Antonio di Lucca ducati quaranta; e per esso a **Pasquale Lamberti** Indoratore con pagamento a complimento di ducati 60 atteso li mancanti ducati 20 per detto complimento li ricevé con altra sua poliza per nostro Banco notata fede a 29 marzo 1771; e tutti detti ducati 60 sono in conto de lavori d'indoratura con argento imbrunito a mistura fatti e faciendi in tutte le cornici ed intagli per servizio della Chiesa di Santa Maria de Signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro da ripeterli dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'istromento stipulato tra esso girante e detti Governatori da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fattoli dal Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è ordine di detto Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco, Governatori della medesima Chiesa in data de 8 corrente a lui contanti con sua firma fatta da Notar Pasquale de Vito di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1951; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

4.6.1771 - 4 giugno 1771 … A Antonio di Lucca ducati quaranta; e per esso a **Pasquale Lamberti** con sua firma autentica a complimento di ducati 100, atteso li mancanti ducati 60 per detto complimento il medesimo l'ave da esso ricevuti con altre due polize per il medesimo nostro banco notate fedi a 29 marzo e 18 aprile 1771; e tutti detti ducati 100 sono a conto di tutte le indorature con argento imbrunito a mistura fatte e faciende con tutte le cornici ed intagli nella venerabile chiesa di Santa Maria della Nobil famiglia de Signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato tra esso girante e detti Signori Governatori ed a tenore del certificato del Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è l'ordine de Signori D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco Governatori della medesima Chiesa in data de 7 maggio 1771; che si facci detto pagamento e così e per esso con sua firma fatta per mano di Notar Pasquale de Vito di Napoli, al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1954; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

28.6.1771 - 28 giugno 1771 … A D. Antonio di Lucca ducati quaranta e per esso a **Pasquale Lamberti** con sua firma autentica a complimento di ducati 140, atteso li manenti ducati 100 l'ha ricevuti con altre sue polize notate fedi per nostro Banco a 29 marzo, 18 aprile e 11 maggio 1771; e tutti sono a conto di tutta l'indoratura con argenti impruniti a mistura, cornice ed intagli dal medesimo fatte e faciende nella Chiesa di Santa Maria de Pignatelli di questa Città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori di detta Chiesa in conformità dell'istromento per tal effetto stipolato da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato del Regio Ingegnere direttore D. Luca Conte in pié del quale è l'ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castel Franco in data de 6 corrente, che si faccia il presente pagamento; e per esso con sua firma fatta da Notar Pascale de Vito di Napoli a D. Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1951; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.101).*

5.7.1771 - 5 luglio 1771 … A D. Antonio de Lucca ducati venticinque, e per esso all'Indoratore **Pascale Lamberti** con sua firma autentica a complimento di ducati 165, atteso li mancanti l'ave il medesimo ricevuti con altre sue quattro polize notate fedi per il medesimo nostro Banco; e tutti sono a conto de suoi lavori d'indoratura con argento a mistura imbrunito fatti e faciendi con tutte le cornici ed intagli nella chiesa della famiglia Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di proprio denaro suo per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato da detti Governatori con esso girante ed in conformità ancora del certificato dell'Ingegnere direttore D. Luca Conti, con firma di detto Vincenzo Pignatelli ed il Principe di Castelfranco in data de 28 giugno 1771, ed a lui contanti con sua firma fatta per mano di Notar Pascale de Vito di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.102).*

27.8.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico Antonio di Lucca mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 19: All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli Fu dall'eccellenze vostre ordinata la terminazione della venerabile chiesa e tra dell'altri lavori fu ordinata l'indoratura con argento imbronito a mistura in tutte le sue cornici, intagli così di stucco che di legname e dipinti si fussero li piani del coretto cioè da sotto la sua volda e nel fronte del parapetto e nel tompagno o sia muro esteriore dov'è il finestrone da sopra il detto coretto per le quali pitture marmoresche si han dovuto ingessare e grattare i piani ed indi inverniciarle con vernice della china e finalmente tingersi ad oglio alcune porte, finestre, ferrate ed altro alla di cui essecuzione ne fu incaricato il mastro indoratore **Pasquale Lamberti** da chi è stato il tutto già adempito per cui ha supplicato l'eccellenze vostre a volersino degnare ordinare la misura ed apprezzi de' lavori sudetti. In ordine al che si sono degnate ordinare a me sottoscritto che formato avessi la misura et apprezzi di tutti || li cennati lavori. Per essecuzione de' quali sudetti veneratissimi comandi mi sono di persona conferito sulla faccia del luogo ed avendo il tutto ricosciuto e misurato, valutato et apprezato i lavori sudetti atteso la di loro buona qualità nel modo che siegue: Ed in prima si è indorata con argento imbronito la cornice di legname ch'è attorno l'ovato in fondo la cupola, la medesima scorniciata ed intagliata con paternostri di giro palmi 32 larghezza girata 11/18 di palmo, si valuta atteso l'incomodo in cui si è travagliato alla ragione di grana 30 il palmo corrente ed a detta ragione importa ducati 9 [grana] 60. Si sono indorati simile otto brachettoni di legname che sono nelli finestroni di detta cupola di giro ogn'uno di palmi 32 larghezza girata /12 di palmo, si valuta atteso come sopra alla ragione di grana 15 per ogni palmo ed importano ducati 38 [grana] 40. Si è indorato simile sopra stucco l'architrave e cornicione della cupola sudetta di giro palmi 75 compensato larghezza girata in tutto palmi 3¼ si valuta come sopra alla ragione di carlini 8 per ogni palmo corrente ed a detta ragione importano ducati 3 [grana] 75. Si sono indorati simile con argento imbronito a mistura sopra stucco li quattro rosoni che sono nel freggio di detta cupola, si valuta per ducati 6. || Si è in detto simile con argento imbronito a mistura la cornice di stucco che forma arco nel tompagno dell'altare maggiore di giro palmi 35½ larghezza girata palmo 1½ si valuta alla ragione di grana 45 per ogni palmo corrente ed importa ducati 15 [grana] 97. Si sono ingessati, grattati ed indorati con argento imbronito a mistura simile le due cornice che formano archi nelli tompagni laterali sotto la detta cupola e propriamente costo le fescine di giro ogn'una di palmi 32½ larghezza girata palmo 1⅓, si valuta atteso come sopra alla ragione di grana 40 per ogni palmo ed importano ducati 26. Si è ingessato, grattato ed indorato sopra stucco simile la cornice interiore dell'arco maggiore che divide la cupola dalla volda di detta chiesa di giro palmi 35½ larghezza simile si valuta come sopra ed importano ducati 14 [grana] 20. Si è ingessato, grattato ed indorato sopra stucco con argento imbronito a mistura la picciola fascetta che forma rivolta nella faccia esteriore e propriamente costo le lunette di giro simile larghezza girata ½ palmo si valuta per ducati 4 [grana] 26. Si sono ingessate, grattate ed indorate simile le cornici di || stucco che sono d'intorno nelle quattro lunette, due d'esse di giro ogn'una palmi 57 per ⅓ di palmo e l'altre due di giro ogn'una palmi 58 larghezza girata simile, si valuta alla ragione di grana 5 per ogni palmo ed importa ducati 11 [grana] 50. Si sono ingessati, grattati ed indorati simile le due cornice che formano archi nelli tompagni laterali sopra il coretto ogn'una di giro palmi 31½ larghezza girata 1 palmo, si valuta alla ragione di grana 30 per ogni palmo ed importa ducati 18 [grana] 90. Si è ingessato, grattato ed indorato simile la cornice che forma arco nel

tompagno del finestrone sopra il coretto di giro palmi 35½ larghezza simile, si valuta come sopra ducati 10 [grana] 65. Si è ingessato, grattato e tinto marmoresco con quattro mani di vernice il tompagno ch'è nel detto finestrone sopra il detto coretto e lateralmente al detto di giro palmi 35½ larghezza compensato palmi 4½, si valuta per ducati 12. Si è ingessato, grattato e dipinto simile li squarci e succielo con simile mani di vernice di detto finestrone ch'è nel detto coretto di giro palmi 26 per 2, si valuta per ducati 3 [grana] 90. Si è tinto avanti e dietro di berrlino ad oglio con due mani il telaro per li vetri ch'è nel detto fine||strone di giro palmi 33 per ½ palmo compensato e tinto simile un restone di lunghezza palmi 6¾, se li dà [grana] 60. S'è tinta ad oglio di color verde avanti e dietro la ferriata ch'è nel detto finestrone di palmi 9 per 6¾, se li dà [grana] 50. S'è indorata con argento imbronito a mistura la gelosia di legname ch'è nel coretto di lunghezza compensato palmi 28, altezza distesa palmi 6 compensato con tutta la sua cornice sotto e sopra deduzzione di una picciola porzione ch'è costa il cornicione della cappella ch'è su la destra entrando in detta chiesa di palmi 3½ per 1¾ ed in detta anche li 5 pezzi d'intaglio che formano cimase sopra di detta gelosia, si valutano atteso la qualità e quantità del lavoro per ducati 60. Si è ingessato e grattato il parapetto e volda di sotto del coretto chiè sopra la porta grande di detta chiesa, il predetto parapetto di lunghezza palmi 23⅔ per 5¼ ed indorati con argento imbronito a mistura sopra stucco tutti || li fogliami, intagli e cornice che sono in detto parapetto e nella volta o sia succielo ch'è sopra la detta porta di lunghezza palmi 27⅔ larghezza girata palmi 11⅔ e dipinti tutti i piani e fondati così del detto parapetto che di detta volta, marmoreschi ed inverniciati come sopra, si valuta il tutto per ducati 58. Si sono indorati a mordente li due ferri della portiera che sono lateralmente alla detta porta, si valuta per [grana] 15. Si è tinta con due mani di berlino ad oglio avanti e dietro la porta principale di detta chiesa di palmi 14 per palmi 9, si valuta per ducati 3 [grana] 78. Si è polito il cristallo ch'è avanti il quadro dell'altare maggiore e polita la sua cornice e datoci di colletta ed indorato con oro romano le due pontizze che sono in essa, se li dà [grana] 50. Si è tinto simile con berlino ad oglio la porta picciola verso l'atrio coverto la medesima di palmi 64 per 8 avanti e dietro con simili due mani, si valuta per [grana] 96. Si è tinto di simile colore avanti e dietro con due simile mani l'avanti porta che è in essa di palmi 8¾ per 4¼, se li dà ducati 1 [grana] 5. || Si è tinto di simile colore con simile due mani soltanto avanti una picciola mostra che sta d'intorno a detto avanti porta di giro palmi 24 per ¾ di palmo, se li dà [grana] 15. Si è tinta ad oglio di color verde con simile mani la ferrata ch'è d'intorno a detto atrio di giro palmi 46½ per 8½, si valuta per ducati 3 [grana] 50. Si è tinta la ferrata ch'è nel finestrone a lume incrediente ch'è su la destra nella sagristia con due mani di celise ad oglio la medesima di palmi 66¾ per 6 e tinta simile la sua reta di simile misura, se li dà [grana] 60. Si è tinto di celise ad oglio il telaro e contro telaro delli finestroni con il suo restone soltanto davanti di palmi 6 per 3½, se li dà [grana] 60. Si è tinto di berlino ad oglio con due simili mani il telaro e contro con una picciola mostra ch'è nel palcone nelle stanze della sessione di palmi 11½ per 3½, se li dà [grana] 70. Di maniera tale che tutti li denotati lavori ascendo alla summa di ducati trecentosessantasei e grana 82, dico ducati 366 [grana] 82. || A conto delli quali ne ha il mastro sudetto ricevuti d'Antonio di Lucca la summa di ducati duecentotrenta con più mie relazioni, dico ducati 230. Quali dedotti restano da pagarsi al mastro sudetto per compimento di tutti li denotati lavori ducati centotrentasei e grana 82, dico ducati 136 [grana] 82. Che venendo approvato dall'eccellenze vostre a la presente misura ed apprezzo si potranno compiacere ordinare l'essecuzione del pagamento de' predetti ducati centotrentasei e grana 82 al cennato Antonio di Lucca a cui si faranno buoni a' suoi conti precedentino le debite cautele de recepto. Che è quanto devo all'eccellenze vostre su tale particolare facendoli con ogni maggior ossequio profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 27 agosto 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don **Luca Conti** regio ingegnere] … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

LAMBIASE VINCENZO (not. 1771-1781), ingegnere

22.1.1771 - 22 gennaio 1771 … A Don Gregorio Caracciolo principe di Santo Buono D. 20 poliza notata a 21 gennaio 1771 alla fede de 11 gennaio 1769 D. 120, a 21 detto 1771 D. 100 F.873 pagate a Giuseppe Stizza piperniero, e dite sono in conto di D. 300, che tanto resto creditore cioè D. 60 in tanti lavori di piperno da esso fatti al nostro palazzo, sito a San Giovanni carbonara secondo le note presentateci, esaminate, e tassate dalli Regii Ingegneri Don Giuseppe Bonifacio, e don **Vincenzo Lambiase** ingegneri ordinari della casa, quali da noi si pagano di proprio denaro, ed avanzi, e D. 210 per altri tanti da esso improntati a Don Pietro Paris nostro maestro di casa, e da noi ritenuti al medesimo nell'accomodamento de suoi conti, ed D. 20 da me se li pagano in conto come sopra, e propriamente per la prima terza maturata a 4 del corrente mese, ed anno, e così continuare ogni terza, fino all'estinzione di tutta l'intiera somma di detti D. 300 giusto l'istrumento rogato dal notare Giovanni Bottigliero di Napoli de 14 giugno 1770 al quale si refere. Napoli 19 del 1771. Gregorio Caracciolo principe - Giuseppe Stizza (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1815; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.567).*

16.10.1780 - 16 ottobre 1780 … **Vincenzo Lambiase** riscuote, nell'ottobre del 1780, 40 duc., in conto del prezzo pattuito per il quadro di S. Antonio Abate, destinato alla costruenda chiesa [dell'Annunziata], e comprensivo del costo della tela (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2181; Demarco, in Revue Internationale d'Histoire de la Banque 24-25, 1982 p.303).*

13.4.1781 - A 13 aprile 1781 si pagano ducati 80 a D. **Vincenzo Lambiase** per tanti che ha importato il Quadro di S. Antonio Abate per servizio di una delle Cappelle di nostra Chiesa (ASCANa, Libro Maggiore a.1779-82; D'Addosio, Origine …, 1883 p.219).*

6.1781 - Partita di ducati 14.25 del giugno 1781 estinta il 4 settembre 1781. Pagamento al mastro vetraio Giuseppe Radice per i vetri posti nelle vetrate delle finestre della Casa Palaziata Palaziata di Gregorio Caracciolo Principe di Santobuono sita a S. Giovanni a Carbonara giusto l'apprezzo fatto perizia dal Regio Ingegnere e Ingegner Ordinario **Vincenzo Lambiase** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14333; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

4.9.1781 - Partita di ducati 42 estinta il 4 settembre 1781. Pagamento ai mastri indoratori Nicola Sciarra e Francesco di Luca per vari lavori d'indorature a oro fino fatti nella Casa Palaziata di Gregorio Caracciolo Principe di Santobuono sita a S. Giovanni a Carbonara giusta la perizia dal Regio Ingegnere e Ingegner Ordinario **Vincenzo Lambiase** e per altri lavori d'indorature di cornici di quadri, di sedie e di un carrozzino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14333; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

4.9.1781 - Partita di ducati 10 estinta il 4 settembre 1781. Pagamento ai mastri indoratori Nicola Sciarra e Francesco di Luca per vari lavori di indorature ad oro fino fatti nella Casa Palaziata di Gregorio Caracciolo Principe di Santobuono sita a S. Giovanni a Carbonara giusta la perizia dal Regio Ingegnere e Ingegnere Ordinario **Vincenzo Lambiase** e per altri lavori di indorature di cornici di quadri, della sedia a portantina e di un carrozzino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14333; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

LANCIIS (DE) LUCA (not. 1474), scultore

7.2.1474 - Promissio pro venerabili fratre Augustino. Die vij mensis februarij vij indictionis Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Lucas de Lanciis de Tabia** scultor marmoreus sponte coram nobis sicut ad convencionem devenit cum venerabili et honesto religioso fratre Augustino de Suexa priore venerabilis ecclesie Sancti Johannis ad Carbonetum extra et prope Neapolim sponte coram nobis promisit eidem fratri Augustino priori presenti etc. quamdam cappellam excellentis domine comitisse Burgensie sistentem in dicta ecclesia Sancti Johannis suis propriis sumptibus laboribus fatigiis et expensis ad terram prostrare ibique aliam cappellam de novo construere lapidibus marmoreis gentilibus bonis et non salinis cum illis figuris laboribus et intagliis secundum quoddam designum noviter per eumdem magistrum Lucam eidem priori coram nobis assignatum existit tamen cum figuris undecim ac suptus lamiam dicte cappelle pro medietate certis rosis et pro alia medietate certis serafinis modo et forma prout in disigno ut supra traddito apparet ipsamque cappellam bene et diligenter facere ad laudem bonorum magistrorum in talibus expertorum ita quod dicta cappella sit in longitudine prout altare ibidem existens in longitudine decurrit et per latitudinem palmorum trium ipsamque completam et construttam assignare per totum festum Sancti Johannis Battiste prossimo futuri huius presentis anni septime indictionis Et versa vice prefatus prior nomine quo supra promisit pro eius salario dare et assignare etc. eidem magistro Luce etc. ducatos septuaginta de carlenis argenti in pagis et terminis subscriptis videlicet ducatos viginti ex eis per totum decimum diem Quatragesime prossime venture alios ducatos viginti per totum festum Pasce Resurreccionis Domini Nostri Ihesu Xpisti prossimo venture et alios ducatos triginta ad complementum tocius precii in fine dicti temporis quando fuerit completa dicta cappella in pace etc. Et pro predictis observandis etc. etc. Presentibus judice Cirio Santorio ad contractus notario Regnabile Paliscandulo Floriodaxo Piscicello Roberto de Alamania et presbitero Petro de Rosa de Muro. (a margine): Die xviij mensis decembris octave indictionis Introscriptus magister Lucas coram nobis etc. recepit et habuit a venerabile presbitero Petro de Rosa de Muro negociorum gestor et capellano introscripte domine ducisse unciam unam ad complementum et totalem satisfacionem introscriptorum ducatorum septuaginta. De quibus vocans se bene contentum eamdem dominam ducissam presentem et dictum presbiterum Petrum presentem quietavit etc. et promisit quietacionem ipsam habere ratam etc. etc. Presentibus judice Cirio Santorio notario Regnabile Paliscandulo et Johanne Sommello (Not. Nicola Ambrogio Casanova, prot. a. 1474, car. 8; BMF, II H 7340, c. 137).*

- **Lanciis (de) Luca** di Tabia, scultore. 7 Febbrajo 1474. Si obbliga di fare alcuni lavori in marmo nella cappella della Contessa di Brienza, Donna Lucrezia del Balzo, nella chiesa di S. Giovanni carbonara in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.46).*

LANDI

Battista (not. 1567), pittore

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 251/272 Al mag.co Bernabò Caracciolo d. sette e per lui a ms **Battista landi** dissero sono per lo prezzo de tre quadri a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368; Pinto, Revisione 2014).*

2.5.1567 - MDLxvij venerdi adi ij di Maggio ... f. 61/272 Al mag.co Robino de Gonitosa d. nove, e tt. tre, e per lui al detto **Battista landi** dissero sono per lo prezzo de quattro quadri de facceni che serveno per l'Ill.mo sig.r Marchese della Valle suo sig.re a lui contanti d. 9.3 (ASNa.BA, vol. 39, Banco Pallavicino e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368; Pinto, Revisione 2014).*

Angelo (not.1593-m.1620), marmoraio e scultore

- Landi Angelo … I documenti che pubblico ora, oltre ad offrire qualche nuovo particolare sul sepolcro del duca di Maddaloni, ci parlano dei monumenti della Regina Giovanna II e della Viceregina, che il Landi scolpì nel 1606 per la stessa chiesa dell'Annunziata … Il Landi, che fu tra i marmorai impiegati nella costruzione della fontana Medina e poi ebbe parte nella decorazione della facciata del palazzo degli Studi … risultando dalle polizze già deceduto nel febbraio 1621 (Colombo, in Nap. Nob. VI 1897 p.66; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163, 164; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355).*

25.2.1593 - 1593 a di 25 di feb.ro … f. 363 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. sei et per lui à m.ro **Angelo de matteo olandi** et m.ro Gio: batta balzoli et à m.ro fran.co di goglielmo marmorari, d.o sono in parte di d. trentatre per tanti che d.o Gio: batta l'ha promesso pagare per la fattura della frisa del iusincorpo di marmoro che han promesso farli in la sua cappella della Croce, conforme alla cautela tra lor fatta con la pleg.a di michelangelo naccarini alla qual s'habbia rel.ne per m.o di not.e Aniello mondello, à loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.338; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

6.3.1593 - 1593 a di 6 di marzo … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro **Angelo de mattio olandi** m.ro batta balczoli et m.ro fran.co de goglielmo marmorari d.o sono à complim.to di d. diece et mezzo quali celi paga à buon conto di d. trentatre che l'hà promessi pagarli per la fattura di certo lavore del giusoincorpo di marmo che l'han promesso fare in la sua capp.a della Croce med.te cautela per not.e Anib.e mondello, al qual se refere, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.387; Grossi-Guida, Ricerca 2021).

13.3.1593 - 13 marzo 1593 … Al magnifico Giovan Battista Longo di Vincenzo ducati quattro e mezzo et per lui a mastro **Angelo de Matteo Olando**, mastro Battista Balzola et mastro Francesco di Goglielmo marmorari disse sono a compimento di ducati quindici celi paga a buon conto di ducati 33 che li ha promesso pagare per la fattura di certi lavori di marmo del iusoincorpo della cappella sua della Croce per la pettorata della scesa delli gradi di detto iusincorpo … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.428; Iorio, in Palazzo Salerno, 2017 p.91).*

27.3.1593 - 1593 a di 27 di marzo Sabbato … f. 505 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. quattro et mezzo et per lui à m.ro **Angelo de matteo olando**, m.ro batta balzola et m.ro fran.co di goglielmo marmorari d.o sono à comp.to di d. ventiquattro et mezzo et celi paga in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la frisa del giusoincorpo della cappella della Croce med.te inst.to per m.o di not.e Anib.le mondello al quale s'habbia relatione, à loro con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.516; Pinto, Ricerca 2018).

26.5.1593 - 1593 à di 26 di maggio mercordi … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. dui et per lui ad **Angelo de matteo olandi**, batta balzola et fran.co di guglielmo marmorari insolidum d.o sono a comp.to di d. trentadui in parte di d. trentatre che l'ha promessi per la fattura di certi marmori per la scesa della pettorata del giusoincorpo che han promesso farli per la sua cappella della croce come appare per cautela per m.o di n.re Anib.e mondello al qual se refere, et perche li di à dietro li fe un'altra pol.a di d. 2 à comp.to di d. 32, che dicono esser persa, cela danno per rotta et cassa et ogni altra pol.a che se trovassero i con.ti al d.to Angelo solo d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.915; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1593 - 1593 à di 5 di Giugno sabbato … f. 881 Al m.co Gio: batta longo di vic.o d. uno et mezzo et per lui à m.ro **Angelo de matteo olando**, d.o sono à comp.to di d. cinque, quali li pagano in conto della fattura dell'imbassam.to della pettorata del giusoincorpo di marmo della sua cappella della Croce atteso li altri l'ha ric.ti con.ti à lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.986; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1594 - 1594 à di 22 di Gennaro sabbato f. 296 Al m.co Gio: batta longo di vic.o … f. 296 Al d.to d. tre et per lui ad **Angelo de matteo olandi** marmoraro d.o sono à complim.to di d. cinquanta et gr. 12 atteso li altri l'ha ric.ti da lui in più volte inclusi d. 32 che li ha pagati per la fattura della pettorata della scesa del giusoincorpo di marmo che ha da finire per la sua capp.a della Croce conforme alle cautele per m.o di n.re Anib.e mondello et inclusi car.ni 12 per lo ferraiolo del s.r manilio havuti et car.ni 30 ½ per il prezzo del ferraiolo et casacca compratali et d. 16.4.7 quali ha ric.ti da lui in più volte insino alli 8 d'agosto 1593 prox.e passato, delli quali d. 56.-.12 lene hà da consig.re tanta opra di marmo fatta per esso Angelo inclusa la fattura di d.ta pectorata di marmo di d.ta scesa promessi fare per d. 32 et inclusi d. 8.-.16 per la fattura di palmi 34 del'imbasciam.to di d.ta pettorata à r.one di gr. 24 il palmo et anco inclusi car.ni 39 per la fattura del'imbasciam.to delli piedistalle delle quattro statue di marmo che vieneno avanti lo intrato di d.ta capp.a et anco inclusi d. 3 per la fattura della grada dello intrato di d.ta capp.a et d. 4.4.10 per 14 giornate di marmoraro che han servito per far un piedestallo della colonna dell'altar maggiore di d.ta capp.a promettendo far d.ta ripeta et consignarcela fra 15 di comp.do dal d.to di 8 d'ag.to 1593 quali d. 56.-.12 sono oltre li d. 20 prestatili li di antepassati con altri obligati et per lui à Cesare d'isabella et Agostino di galtiere insolidum per altri tanti al d.to Cesare con contenta di d.to Ag.no con.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.110; Pinto, Ricerca 2018).

28.4.1594 - 1594 à di 28 di Aprile Giovedi … f. 626 Al m.co Gio: batta longho di vic.o d. otto et per lui à m.ro **Angelo de matteo olandi** marmoraro fiorentino d.o esserno à complim.to di d. quarantacinque che d.to m.co Gio: batta l'ha prestati gratiosam.te per restituirglili per tutto maggio prox.e venturo come appare per oblig.a fattali in Vic.a in banca di terracciano alla q.le se refere, atteso li altri l'have receputi in più volte da lui con.ti inclusi d. venti che d.to m.ro Angelo li deve in vertù d'oblig.a à s.to paolo per m.o di n.re Gio: and.a monaco et questo oltre li d. cinquantasei et gr. 12 che have riceputi in conto d'opere fatte et da farli per esso m.ro et di marmi, et anco oltre li d. sei che have riceputi per la fattura di dui piedi stalli delle colonne l'ha da fare fermo restandono le cautele che ne appareno, à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.552; Pinto, Ricerca 2018).

4.5.1594 - 1594 à di 4 di maggio mercordi … f. 694 Ad **Angelo de matteo olando** fiorentino marmoraro d. uno et mezzo et per lui à Ger.mo della moneca d.o esserno per altritanti che detto della moneca ha pagati per lui in più volte a lui con.ti d. 1.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.583; Pinto, Ricerca 2018).

23.9.1596 - 1596 A 23 7bre lunedi … f. 381 Ad **ang.o di matteo Landi** d. sei et per lui à fra salvo et gioseppe bergantini scarpellini diss.o seli pagano per due carra de pietre che li hanno da con.re nel carre in caserta della pietra detta di Caserta, quale han da servire per il petaffio regio et seli pagano insolidum, l'uno carro celo ha da con.re fra cinque di, et l'altro fra cinque altri, che tutti due ser.do fra dieci di, da questo presente di 23 stante, contanti al d.o fra salvo, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

22.10.1596 - 1596 Adi 22 d'ottobre martedi … f. 386 A Gio: batta rota d. cinque et per lui ad **angelo landi** fiorentino marmoraro diss.o per un pezo di colonna di cotognino che li hà ven.to et palmi tre et un quarto alta, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1437; Pinto, Ricerca 2018).

24.5.1597 - 1597 Adi 24 de maggio sabato … f. 707 A Gio: batta Longo de vincenso d. tre et per lui ad **angelo de matteo landi** marmoraro, dissero celi paga a buon conto delle portelle de marmora, che havera da fare per il confessorio et comunicatorio del'ecc.a del mon.o delle verginelle monache, le quale anno da intrare il lo mon.o nominato Santa Maria del S.to nome, lo quale seinfunde per lui in la capp.a fù del q.o gio: vin.o della bagnara la qual sta sotto l'ecc.a de s. m.a d'ogni bene in strada de nido, all'incontro della casa del Conseg.ro col'ant.o gizanello, e il d.o gio: batta li paga per le monache p.tte verginelle, le quale hanno da intrare in detto monasterio, a lui contanti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.571; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1597 - 1597 A di 2 de Giugno lunedi … f. 707 A Gio: b.a Longo de vin.o d. quattro et per lui a m.ro **angelo de matteo lando** marmoraro d.ro a comp.o de d. sette che li 3 li à rec.ti per questo b.co li di à dietro, et son per il prezo marmora, e fattura delli finistrelli de marmo con tavolette di sotto di marmo quali hà ser.te

et serveno, per il confessorio e comunicatorio delle monache che entrano mel mon.o de S. m.a del santo nome, che lui fa fare all'incontro le case del con.ro gizzarello a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.613; Pinto, Ricerca 2019).

4.1598 - Congregati nel solito tribunale di S. Lorenzo li deputati della Fortificazione hanno ordinato et concluso, che s'allumi la candela all'opera di marmo, che si ha da fare per servizio della città; et cioè un'arme di sua Maestà di grandezza con tutto il suo adornamento palmi 5 et due altre di grandezza palmi tre l'una, et una serena di grandezza palmi quattro et una quaquiglia di longhezza palmi 3 e larga palmi 1 e mezzo et grossa palmi 1 in circa; due mascaroni palmi 1 l'uno, tutto a spese di chi le farà. Questo dì sudetto si è allummata la candela alla detta opera, la quale candela estinta è rimasta ad **Angelo Landi** di Firenze scultore per ducati 120 tutto a sue spese. Et più è restato al detto il partito delle pietre di Puzzuolo che anderanno al guarnimento di detta fontana a ragione di grana 12 il palmo. Questo suddetto dì si è fatta candela di detta opera per mano di notar Giovan Battista Bascio et si è detto se le diano ducati 50 anticipati et se le escompitino alla fine di detta opera. Si è obbligato finirla per tutto l'ultimo giugno 1598. Et più questo sudetto dì hanno concluso, che per li mali trattamenti che ha fatti et fa tuttavia Minico Vitale a questo tribunale et le zizanie che va seminando, che da hoggi avanti non debia servire in opere di questo tribunale per le cause predette. Alonso Sanchez, Bartolomeo Caracciolo, Aniballo de Ligoro, Tiberio di Gennaro, Alfonso Cavarretta (ASMN, Tribunale della Fortificazione, Conclusioni 2°, 1595-1598, f. 42; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222).*

7.6.1598 - A' dì 7 di giugno 1598. Cristofaro Monterossi, Ceccardo Bernucci e tanti marmorali, per promessa de tabernacolo di marmo. Li governatori di detta Santa Casa sono venuti a conventione con l'infrascritti scoltori, li quali ogni uno per sé hanno promesso fare otto tabernacoli, per conservare le reliquie de' corpi santi nel novo loco [la Cappella del Tesoro dell'Annunziata] perciò fatto nella chiesa di detta Santa Casa, di marmi novi di Carrara, conforme al disegno fatto per mano di Giovan Antonio d'Osi architetto, subscritto di propria mano di notare Giovan Ambrosio di Lega, et consignatolo per haverlo d'exibire ad ogni richiesta di detti governatori, con li nichi di dentro foderati di marmo pardiglio misco, con patto che tra giorni quindici siano tenuti detti scoltori dare finita la fascia di sotto di detti tabernacoli, con li cartigli dove vanno notati li nomi di detti santi, qual fa basamento alli stipiti seu telari dove venerando le portelle, ita che del restante detti tabernacoli siano finiti per tutto lo mese di giugno presente. Item ciascuno di detti scoltori hanno ricevuti ducati venti per mezo del banco di detta Santa Casa, altri ducati dieci se li debiano pagare per ciascuno fatto il detto basamento, et il complimento se li debia pagare finita la detta opera, d'extimarnosi per experti in tale, eligendi per detti governatori, come per instromento per mano di Lega. Nomi di detti scoltori sono videlicet: Cristofaro Monterosso; Ceccardo Bernucci; Fabritio di Guido; Scipione Galluccio; Clemente Ciotto; **Angelo Landi**; Geronimo d'Auria; Fabritio Pagano (ASCANa, Notam. L, fol. 275r; D'Addosio, Origine …, 1883 p.169; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.267).*

3.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 3 di luglio venerdi … f. 796 Alli Deputati della fortificatione di q.a Citta d. trenta Et per lui ad **angelo landi** marmoraro d.e ad comp.to di d. 110 in conto del opra fatta et che dovera fare di marmo gentile et di pietre di peczuolo et altro adobam.to che andara alla fontana che si fa di loro ord.e alla paliczata nova del molo grande di q.a Citta che li altri d. 80 li have rec.ti per lo banco di olgiatti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.571; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355; Pinto, Revisione 2018).
- D'Addosio riporta Banco AGP invece di Banco del Popolo (Pinto, 2018).
- Landi Angelo … I documenti che pubblico ora … ci parlano … di una fontana eseguita nel 1598 per commissione del Tribunale della fortificazione alla "paliczata nuova del Molo grande". Probabilmente fu quella che era adorna di un busto raffigurante la Sirena Partenope, e che sorgeva nella nuova strada del Molo, aperta al tempo del Viceré De Gusman (Parrino, Teatro eroico …, I ed. 1770 p.259; Colombo, in Nap. Nob. III 1894, p.91; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355).*

18.7.1598 - MDLxxxxviij Adì 18 di luglio sabbato … f. 796 Alli Depotati della fortificatione d. diece Et per loro ad **angelo landi** marmoraro d.e ad comp.to di d. 120 in conto del opra fatta et che dovera fare di marmo gentile et pietre di peczuolo quale si fa di loro ord.e alla nova paliczata del molo grande di q.a Citta per ser.o della nova fontana nel d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.661; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1598 - 1598 Adi 7 de Agosto viernadi … f. 717 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di Nap. d. diece et per essi ad **Angelo Landi** d.e in conto del preczo de una delle otto finestre de marmo che ha fatta nella cappella de Corpi s.ti di detta s.ta Casa a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.265; Pinto, Revisione 2015).*

30.8.1599 - 1599 A di 30 di Aug.to lunedi … f. 235 Al P.e Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. diece et per lui a Clemente ciottoli et **angelo landi** insolidum quali seli danno per le pietre di caserta che han da consignare per la chiesa del oratorio conforme al Instro fatto a Gen.ro 93 per mano di n.re loise giordano al q.le si habia relatione d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.80; Pinto, Ricerca 2018).

4.9.1598 - MDLxxxxviij Adì 4 di sett.e venerdi … f. 243 Alli Depotati della fortificatione d. diece Et per loro ad **angelo landi** marmoraro d.e in c.to del lavore fatto et che dovera fare di sasso per ser.o della nova fontana del molo grande d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.973; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1598 - 1598 Adì 9 de 7bre mercordi … f. 881 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d.ti otto e per loro ad **Angelo landi** d.o per saldo del prezo de una finestra de marmo che ha fatto nella Cappella de corpi s.ti per d. 48 et resta quieto et sodisfatto a lui contanti d.ti 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2010).*

9.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 9 di ott.e venerdi … f. 416 Alli Deputati della fortificatione d. quindici Et per loro a m.o **Angelo lanti** marmoraro par.rio delli marmi et piperni che serveno della nova fontana del masso al molo grande d.e in conto del opra fatta et da fare in d.a fontana d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.43; Pinto, Ricerca 2018).

16.10.1598 - MDLxxxxviij Adi 16 di ott.e venerdi … f. 689 Alli Deputati della fortificatione di q.a citta d. venti Et per lui ad **angelo lanti** marmoraro par.rio delli marmi et piperni serveno per la nova fontana della nova inpalaczata del molo grande d.e in c.to del opra fatta et da fare in d.a fontana et per d.o a mario cartaro Ingegnero d.e per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.95; Pinto, Ricerca 2018).

10.11.1598 - 1598 Adi 7 di nov.e … Adi 10 detto … f. 807/838 Alli Deputati della fortificatione d. ottantasei tt. uno gr. 15 cor.ti et per loro a m.ro **Angelo Lanti** [sic] marmoraro disse a comp.to de d. 303.1.10 per tanti le spettano per li marmori et piperni li q.li sono posti in opera nella nova fontana che di loro ordine se fatta sopra la nova palizata del molo grande conforme le infratte relatione et Instrom.to. Per relatione di fede de Costantino de avellone misoratore disse havere misorato tutti li peperni che in detta fontana sono andati et sono pal. 983 de q.li sene deduchino pal. 150 delli piperni della Città che ha preso per la imbasolatura della scesa della Piana de terra tal che resta creditore in pal. 833 che a gr. 12 il pal. conforme l'Instrom.to importano d. 99.4.16 et per sua manifattura de pal. 150 de piperni della Città che ha posto in opra sele pagano a gr. 3 ½ il pal. importano d. 5.1.5 et piu per altri pal. 28 de piperni che in detta fontana sono andati che a detta rag.ne de gr. 12 il pal. importano d. 3.1.16. Per relatione de Gio: Pietro bernino et Gio: antonio dosio diss.o haverno apprezzati li marmori li q.li detto m.o Angelo non è obligato conforme l'Instrom.to et quelli apprezzati per d. 80 sene deduchino d. 20 di detto apprezzo per tanti sono remasti d'accordio tra essi ss.ri Deputati et **Angelo lanti** [sic] talche importa d. 70 per fede de misura de Colantonio stigliola d. 4.3.13 per tanti piperni et altro per accomodare la porta de piperno che in d.o loco vi è et per fede de Instrom.to è cred.re in d. 120 per tanti che a extintu candele li è rimasta detta opera de fontana con peso di fare una serena con uno dalfino et di sotto una fontana et doi mascaroni de marmori gentili per detti d. 120 conforme l'Instromento q.le se conserva che li restanti d. 217 per comp.to le ha recevuti ciò è d. 137 per il n.ro banco et d. 80 per l'olim banco de olgiatti restando integramente sodisfatto de tutto il lavoro fatto per tutti li 7 di q.o in ser.o della p.tta nova fontana del molo grande d. 86.1.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 19, p.871; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.221; Pinto, Revisione 2013).*
- Era il **Landi** a Napoli almeno dal 1598, quando scolpì … la fontana della sirena Partenope pel Molo Grande (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.11).*

28.7.1599 - 1599 A 28 di luglio Mercordi … f. 960 Ad **Angelo landi**, et Clemente Ciottoli d.ti cinque, et per loro ad **Angelo Landi**, diss.o sono per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.627; Pinto, Ricerca 2021).

16.11.1599 - 1599 adi 16 di Novembre, Martedi … f. 851 Al Cavalier Domenico fontana d.ti trenta, et per lui a mastr'**Angelo landi** scarpellino dissero per altretanti havuti da lui, et sono ben pagati, a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2016).

20.11.1599 - 1599 A 20 di Novembre Sabbato … f. 152 Ad **Angelo landi**, et Clemente Ciottoli d.ti dieci, et per loro à m.ro Paulo Segatore, diss.o per tanto lavore li deveno d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1176; Pinto, Ricerca 2021).

13.1.1600 - [313v] Promissio et [...] pro Congregatione Oratorii. Die tertio decimo mensis Januarii tertie decime inditionis 1600 Neapoli, et proprie in domo Congregationis Oratorii ditte civitatis in nostri presentia

constituti Clemens Ciottoli Florentinus, **A[ngelu]s Landi** similiter Florentinus et Cristofarus Mont[erosso] Vicentinus, Neapoli commorantes, intervenientes [ad infrascripta] omnia tam pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum quam nomine [et pro] parte Francisci Vanelli de Carrara eorumque etiam heredum [et successorum] et sunt [?] *** pro quo quidem Francisco ditti Clemens, Angelus et Cristofarus dittis nominibus et in solidum semper promiserunt *** habitatione [?] sicut ad conventionem devenerunt cum admodum reverendo patre Antonio Talpa rettore et procuratore generali ditte Congregationis, mediante publico instrumento procurationis preditte fieri rogato manu mei preditti notarii sponte coram nobis propriis nominibus et in solidum promiserunt ditto patri Antonio ibidem presenti et stipulanti una mecum preditto notario pro ditta Congregatione et successoribus quibuscumque in aede eorum propriis sumptibus laboribusque et expensis dare et consignare ditte Congregationi et pro ea ditto patri Antonio ditto nomine vel eius successori rettori in ditta Congregatione, per totum mensem Augusti primo futuri presentis anni 1600, hic Neapoli in infrascripto loco infra [314r] descrivendo, sex colonnas pro servitio nove ecclesie ditte Congregationis infrascripte, altitudinis, magnitudinis, bonitatis et qualitatis ut infra, videlcet dare et consignare dette sei colonne, che siano de pietra granita bianca et negra, quale detti mastri dittis nominibus et in solidum prometteno farle nela montagna del'Isola del Giglio del Stato del serenissimo G[ran]duca de Toscana, quale colonne debiano e[sser]e alte palmi ventiquattro dela misura de [q]uesta città de Napoli, et de grossecza de tre palmi et terzo de diametro ala parte de basso dal codarino, et quelle portare a loro proprie spese cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, rustiche, nela strada avante la porta grande del'Arcevescovato de questa città, o vero nella strada de Mercato Vecchio o in quello loco dove piacerà al detto padre Antonio purché ce possano andare li bovi, et che le dette colonne siano unite, de uno colore, et che siano sode da potere regere, et che siano integre, bone et perfette per servitio de detta nova ecclesia a laude et iuditio de esperti in tale, et questo per prezo de docati tricento et dece de carlini de argento per qualsivoglia de dette colonne portata cqua in Napoli et consignata dela bontà, qualità, grandeza et alteza [314v] de sopra, lo quale prezo che pigliaranno dette colonne ala detta ragione de ducati tricento et dece per ciascaduna detto patre Antonio in nome de detta Congregatione promette pagarlo a' detti Clemente, Angelo et Cristofalo neli detti nomi, et a ciascaduno de loro in solidum cqua in Napoli, statim facta la consignatione de dette colonne bone et perfe[tte u]t supra da tempo in tempo come le consignaran[no], [i]ta che, consignata alcuna de dette colonne in detto tempo, detto patre Antonio nel detto nome sia tenuto pagare detti ducati tricento et diece per ciascaduna come de sopra. Con pacto che, quando detti Clemente, Angelo e Cristofaro consignassero due colonne tantum a detta Congregatione, et per essa al detto patre Antonio, dela bontà, perfettione, qualità et grandeza predette, et neli lochi come de sopra, per tutto lo mese de giugno primo che vene del presente anno 1600, in tal caso detta Congregatione sia tenuta, come detto patre Antonio promette, pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro in solidum ut supra altri docati venti per dette due colonne ultra lo prezo predetto convenuto ut supra; et consignate l'altre quattro colonne avante detto mese de agosto, consignate però prima le dette due, in tal caso [315r] detto patre Antonio promette pagare ali predetti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum ut supra altri docati diece per ciascaduna colonda ultra lo prezo predetto ut supra convenuto in pace et senza replica o excettione alcuna. Con patto che, quando li reverendi padri de detta Congregatione seu detto patre Antonio ditto nomine volessero sei altre colonne per servitio dela medesmo [*sic*] nova ecclesia dela bontà, qualità, grandeza et alteza predette, in tal caso sia tenuta detta Congregatione, come detto padre Antonio promette, far fare et portare da' detti Clemente, Angelo, Cristofaro et Francesco, per lo medesmo prezzo et nel modo come de sopra vene requesti [*sic*], detti mastri siano obligati statim et incontinenti promettere per publico instrumento de fare et portare dette altre sei colonne dela bontà, qualità, largheza et grosseza predette dal detto loco cqua in Napoli, et consignarle a detta Congregatione, et per essa al detto padre Antonio, nel modo come de sopra, fra uno anno dal dì che seranno requesti avante, et in tal caso detta Congregatione non le possa far fare da altri etiam che le facessero et conducessero per manco prezo; però, quando, requesti detti mastri, non [315v] se obligassero in solidum statim et incontinenti per instrumento publico de fare et portare dette altre sei colonde et quelle consignare fra detto tempo come de sopra, in tal caso sia licito a detta Congregatione farle fare et portare da altri a sua elettione. Con patto che detta Congregatione sia tenuta, come detto padre Antonio promette, fare havere licentia gratis a' detti mastri de posserno lavorare et fare dette colonne in detta montagna del'Isula del Giglio. Et perché per portare dette colonne dal detto loco cqua in Napoli bisogna condurle per mare, pertanto detti Clemente, Angelo et Cristofaro dittis nominibus et in solidum prometteno a loro proprie spese assicurare dette colonne et pagare tutto quello bisognarà per loro assicuramento. Con altro patto che, quando detti Clemente, Angelo, Cristofano et Francesco mancassero dela consignatione predetta de dette colonne nel modo, bontà, qualità, grandeza et larghezza come de sopra fra detto tempo, in tal caso siano in solidum tenuti, come detti Clemente, Angelo et Cristoforo dittis nominibus et in solidum prometteno, pagare et sodisfare a detta Congregatione tutti danni, spese et interesse che ne patesse, perché così è convenuto. […] (ASNa, not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 18, cc. 313v-316r; Borrelli 1966, pp. 12-13 [trascrizione parziale]; Del Pesco 1992, p. 60, nota 59 [trascrizione parziale]; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.45).*

21.1.1600 - 1600 Adi 21 di Gen.ro venerdi … f. 228 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. docento Et per lui a Clemente ciottolo **Angelo landi** fiorentino et xfalo monterosso vicentino quale se li prestano gratiosam.te et tanto essi q.to Africano bellavanti di napoli insolidum hanno promesso restituirli a d.a congreg.ne per tutto lo mese di aug.to p.o ven.o 1600 come più ampla.te appare per Instr.o stip.to a 13 del presente per mano di n.re loise giordano al quale se habia rel.one et per d.o ad **angelo landi** et xfalo monterosso d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.114; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.47; Pinto, Revisione 2022).

1.2.1600 - (A) Polizza 1° Febbraio 1600. Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal affitto de li Emolumenti del Regio Prothomedico di questo Regno, ordina pagarsi D.ti 70 a Camillo Moyella per pagarsi a Raymo Bergantino et **Angelo Landi** scarpellini in conto de l'opera de li marmi che sono segati et da segarsi per le gradi che se hanno da fare nel Insumcorpo di S.° Andrea d'Amalfi, iuxta la relatione de li detti marmi segati che me ne ha fatto il Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.32).*

28.2.1600 - Nell'ultimo giorno di febbrajo 1600, Francesco Varcelli [? Vannelli] marmoraio, ricevette duc. 173, 1 tarì e 5 gr. per bardiglio di Carrara, che servì per le statue e mostri marini che dovevano essere fatti per la fontana del largo dell'Arsenale, innanzi la casa della Residencia, e Duc. 110, 1, 5 per il prezzo di due pezzi di marmo bianco che aveva consegnato a Michelangelo Naccherino, uno per fare due satiri che dovevano regere parte della cassa che andava nella detta fontana etc. a complemento di duc. 173, 1, 5, per il prezzo di un pezzo di marmo bardiglio che consegnò a Pietro Bernini, per fare i quattro mostri marini che andavano nella detta fontana. Il Cavaliere Domenico Fontana fece l'apprezzo di questi lavori, con l'intervento di Antonio del Contado, scrivano di ragione nel Regio Arsenale di Napoli. Un maestro **Angelo Landi**, scarpellino, lavorò pure nella detta fontana. Il Naccherino ricevette duc. 400, in quattro rate, cioè 13 maggio 1600, ai 17 giugno, 17 luglio e 26 agosto del detto anno, e gli furono pagati in conto del lavoro e scultura che aveva fatto per le statue di marmo della detta fontana, in virtù quattro verifiche fatte dal detto cav. Fontana (Archivio di Stato di Napoli,). Questa fontana, ch'è la più ricca di sculture che Napoli possiede, era situata, sino a mesi sono in vicinanza del palazzo Sirignano presso la piazza del Municipio, e vien detta fontana Medina, dal vicerè che la fece situare in quel posto; al presente, per la sistemazione della piazza suddetta trovasi conservata a cura del Municipio (ASNa, Cedola di Tesoreria, a.1600, vol. 434, fol. 225; ASPN. 10 1885 p.438-439; Maresca, Sulla vita e sulle opere …, 1890).*

1.3.1600 - (B) Polizza 1 marzo 1600. - Ferdinando Fornaro Reggente di Cancelleria dai denari pervenuti dal fitto di emolumenti del R.° Prothomedico del Regno, paga D.ti 59.4.16 a Camillo Moyella per quelli pagare a Raymo Brigantino et **Camillo** [? **Angelo**] **Landi** marmorari, a compimento di D.ti 129.4.16, per la segatura di tutti li marmi che se li consignorno per fare le gradi del Insumcorpo di S. Andrea di Amalfi, iuxta la relatione che me ne ha fatto in scriptis il Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

13.3.1600 - [331v] A' 13 di marzo 1600 Silvestro Ferrucci fiorentino, scultore, e Ciccardo Bernuzzi di Carrara, marmoraro, in solidum hanno promesso a detta Congregatione fare per servitio della nuova chiesa due capitelli e due base di marmo fino, gentile, del modo infrascritto, cioè che detti capitelli habbiano da essere corinthii, fatti giusti di misura sopra le colonne che veneranno in detta nuova chiesa, le quali colonne saranno di grossezza da basso di tre palmi et un terzo, li quali capitelli habbiano da essere di marmo di Carrara, d'un pezzo l'uno, bianco, gentile e senza macchia et [332r] senza pili, e che siano ben ritrovati con la sua campana e li suoi caulicoli ben trasforati, e le foglie ben frappate e bene rinette d'intorno senza alcun mancamento delle sue parti, e così parimente debbiano essere le dette due base, li quali capitelli e base hanno promesso a loro proprie spese, tanto di marmo come di fattura, farle e condurle qua in Napoli, e consignarle a detta Congregatione dentro detta nuova chiesa, et assistere et aiutare quando si poneranno in opera, et questo per tutto lo mese di novembre prossimo che vene del presente anno 1600 per prezzo di ducati quattrocentosessanta, cioè ducati 230 per ciascuno capitello e basa. Et di più tanto lo detto Riccardo Bernuzzi, quanto Christoforo Monterossi di Vicenza et **Angelo Landi** fiorentino, intervenientino tanto per essi in solidum come parte di Clemente Ciottoli e Francesco Ciannelli [? Vannelli] di Carrara, hanno promesso fare, condure e consegnare a detta Congregatione qua in Napoli dentro detta nuova chiesa a loro proprie spese per tutto detto mese di novembre primo che viene quattro altri capitelli e quattro base della medesima grandezza, qualità e bontà come di sopra, e per lo medesimo prezzo ut supra espresso; n'appare instrumento per mano di notar Luise Giordano (ASNa, Mon. sopp. 6257, cc. 331r-332r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50).*

17.3.1600 - 1600 adi 17 marzo venerdi … f. 806 Ad **Angelo landi**, et Raimo bregantini d. trenta E per loro a Paolo di gio: batta segatore di marmi dissero sono a compim.to di d. centoventidua tt. 1.6, atteso li d. novanta dua tt. 1.6 li ha ric.ti contanti li quali seli pagano per palmi ottocento vent'uno la quale segatura serve per il glorioso apostolo s.to Andrea d'amalfe per le grade a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1600 - 1600 adi 17 marzo venerdi … f. 806 Ad **Angelo landi**, et Raimo bregantino d. deceotto E per loro ad Andrea sabio marmoraro dissero a compim.to di d. sessantaquattro tt. 1.15 atteso li d. quarantasei tt. 1.15 li have havuti de contanti et sono per la lavoratura di ottantaquattro pezzi di grade di marmo d.o servire per l'opera di s.to Andrea d'amalfe, a lui contanti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

28.3.1600 - 1600 a 28 di marzo Martedi … f. 534 Ad **Angelo Landi** d.ti trenta, et per lui à Giovanne vaneli marmoraro, diss.o in conto di d.ti 110 per tanto lavore l'ha da fare per ser.o d'uno epitaffio, che va dentro al refettorio di S.to Lorenzo dove si fa il Regio parlamento d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.606; Pinto, Ricerca 2016).

6.4.1600 - 1600 a 6 d'Aprile Giovedi … f. 534 Ad **Angelo Landi** d.ti trentadua tt. 1.15 et per lui à Iacomo ricci marmoraro, diss.o à comp.to di d.ti 92.2.15 per saldo di tanti marmi l'ha consignato nel molo di questa città di Nap. d. 32.1.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.638; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1600 - 1600 a 8 d'Aprile Sabbato … f. 534 Ad **Angelo Landi** d.ti trenta et per lui à Matteo d'Alvano et Francesco Casani intagliatori di marmi ins.m diss.o à complimento di d.ti sessanta in conto di d.ti centodieci per prezzo fatto per la manifattura di quattro arme che li fanno due per l'opera delle sepulture Reale, che si sono fatte dentro l'Arcevescovato di Nap. et due per il pitaffio, che va dentro il Refettorio di Santo lor.o maggiore à d.ti contanti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.651; Pinto, Ricerca 2016).

8.4.1600 - 1600 adi 8 aprile sabbato … f. 806 Ad **Angelo landi**, et Raimo bregantino d. vent'uno et grana 15 E per loro ad **Angelo landi** dissero sono per tanti che have da pagare a chi liscierà le grade di marmo che servono per il glorioso apostolo s.to Andrea d'amalfe il quale ne habbia da dar conto a lui contanti d. 21 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

17.5.1600 - **Landi Angelo** (scarpellino). Risulta di aver ricevuto il 17 maggio 1600 duc. 4 «per un carro di pietre venute a Caserta» (ACO VI/I, 52t e ACO 34, 19; Borrelli, Contributo …, 1968 p.46).*

7.7.1600 - 1600 Adi 7 de lug.o mercordi … f. 664 A Raimo brigantino et **Angelo landi** d. ottantaquattro tt. 1.4 E per lui à bartolomeo barzellino d.e per valuta de d. 70 p.e datoli à canbio per pisa a 120 1/3 per cento de quali li ha fatta lettera di canbio diretta ad aniballe ruffia pagabile a Cristofano monterosso E per lui à felippo guadagnino per altritanti a lui cont.i d. 84.1.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30, p.316; Pinto, Ricerca 2016).

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 1205 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio d. docento et per lui a Clemente ciottoli **angelo landi** et xfalo monterosso insolidum quali sono in parte del preczo delle colonne che hanno ad consig.re per la d.a chiesa conforme al Instro fatto fra loro et d.a oratorio stip.to per mano di n.re loise giordano con le cond.ne come in d.o Instro al q.le si habia relat.e a d.o angelo d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1501; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.50; Pinto, Revisione 2015).

28.9.1600 - 1600 Adì 28 di sett.e … f. 329 A fran.co antonio longho d. novantasette et per lui ad **angelo landi** d.e se li pagano ad comp.to di d. 100 che li altri d. 3 li have ric.ti in cont.i et sono a buon conto di quello deve havere per le statue et lavora della fontana del regio arsenale d. 97 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.333; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.222; Pinto, Revisione 2013).*

11.10.1600 - 1600 Adì 11 di ottobre … f. 622 Al P. Antonio talpa proc.re della congregat.e del oratorio di napoli d. cento et per lui a Clemente ciottoli, **angelo landi** et xfaro monterosso insolidum d.e in parte del prezzo delle colonne che hanno a consignare conforme l'instro fatto tra loro et questa congregatione con le cond.ne come per d.o Instr.o al q.le si habia relatione con f.a ad angelo d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.430; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2013).
- Lucchese erroneamente indica 11 dicembre invece di 11 ottobre (Pinto, 2015).

16.10.1600 - 1600 Adi 16 di ott.e lunedi … f. 622 Al P.e Antonio talpa proc.re della congreg.ne del oratorio di napoli d. docento et per lui a Clemente Ciottoli **angelo landi** et xfaro m.te rosso insolidum in parte del preczo

delle colonne et capitelli consig.ti et han da consig.re in d.ta Chiesa in virtu di cautele d. 200 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.503; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.610; Pinto, Revisione 2015).*

26.10.1600 - 26 ottobre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore del'Oratorio di Napoli ducati quaranta, et per lui a Clemente Ciottoli, **Angelo Landi** et Cristofalo Monterossi in solidum, disse ad compimento di ducati 160, che li altri li hanno recevuti manualmente di contanti in più volte, quali ducati 160 sono ab extra delle altre partite che hanno recevute per mezzo di diversi banchi, et detti ducati 160 sono in conto del prezzo delle colonne et capitelli che hanno consignato et haveranno a consignare per detta chiesa in vertù d'instrumento sopra ciò stipulato alle quali si habia relatione; contanti ad Angelo d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.612; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.51).*

20.12.1600 - 20 dicembre 1600 Al padre Antonio Talpa procuratore del'oratorio di Napoli ducati cento quarantacinque, et per lui a Clemente Ciottoli, **Angelo Landi** e Cristofalo Monterosso in solidum, disse in parte del prezzo delle colonne che hanno consegnate conforme l'instrumento fatto fra loro et la detta Congregatione, con le conditione come per detto instrumento al quale si habia relatione, d. 145 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 26, p.823; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.56).*

10.2.1601 - 1601 a 10 di febr.o sabato … f. 312 A' Raimo brigantino Clemente ciottoli, et **Angelo Landi** d. dieci e per essi à Gio: dom.co monterusso, dis.o seli pagano per nome, e parte de Cristofano Monterusso à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.82; Pinto, Ricerca 2016).

19.2.1601 - [224r] Eodem die decimo nono mensis Februarii 14° indictionis 1601, Neapoli, et proprie in domo sacre Congregationis Oratorii huius civitatis costituti **Angelus Landi** florentinus et Clemens Ciottoli florentinus, intervenientes ad infrascriptam oram tam pro se ipsis in solidum, quam etiam dictus Angelus uti procurator ut dixit Cristofani Monterossi de civitate Vincentie, sicut ad conventionem devenerunt cum admodum reverendo patre Antonio Talpa, rectore et procuratore generali dicte Congregationis, ibidem presente et stipulante pro Congregatione predicta, sponte dictis nominibus et in solidum vendiderunt et consignare promutui dicte Congregationi hic Neapoli in domo prius Congregationis tutti li marmi che saranno necessarii per la nova cappella che detta Congregatione havrà da construere dentro loro chiesa a man destra dell'altare maggiore sopra la porta piccola, la quale è concessa alla signora donna Catherina Ruffa. Li quali marmi habbino da essere di quella misura che loro sarà ordinato dal detto reverendo padre Antonio o altri in nome di detta Congregatione, et che siano marmi de Carrara della cava del Polvaccio o de altra cava, purché siano tutte unite, et siano bianchi, belli et netti, senza macchie et senza peli, et li medesimi marmi bianchi, belli et netti et perfetti ut supra prometteno propriis nominibus et in solidum ut supra consignarli a loro proprie spese e cqua in Napoli dentro la casa di detta Congregatione, nel loco dove se hanno da lavorare, et incominciare da hoggi a fare la consignatione predetta, et cossì continuare. Ita che, per tutto ottobre primo che vene, habbino consignato tutti li marmi che andaranno nelli primi ordini di detta cappella [224v], inclusa la cornice et li marmi per le sei statue, et li restanti marmi che bisognaranno per complimento di detta cappella consignarli da mano in mano como di sopra, ita che per tutto augusto secondo che vene del'intrante anno 1602 l'habbino consignato intieramente nel detto loco como di sopra, altrimente siano tenuti a tutti danni et interesse che detta Congregatione patesse, et questo per prezzo de docati undeci per qualsivoglia carrata condotta et consignata nel modo como di sopra; le quale carrate l'intendano ad uso et costumanza de questa città de Napoli, però li marmi delle figure delle sei colonne di basso del primo ordine et dell'architravo et freggi insieme et dell'istoria grande sopra il frontespitio, così esserno dette quattro colonne di uno pezzo l'una, a raggione de docati quindecj la carrata, similmente portati et consignati a loro proprie spese nel loco come di sopra. Il quale prezzo che pigliaranno detti marmi lo detto padre Antonio ditto nomine promette pagarlo alli predetti Angelo, Clemente et Cristofano et chiaschuno di loro in solidum, cioè ducati ducentoventicinque per tutti li nove del'intrante mese de marzo del presente anno 1601, et lo restante prezzo che pigliaranno detti marmi alla predetta raggione ut supra pagarlo da mano in mano alli predetti compagni in solidum ut supra, consignando, pagando in pace et senza replica et questione alcuna, et che lo detto architravo et freggi siano tutti insieme de un pezzo, et similmente che il marmo di detta historia grande [225r] sia de un pezzo. […] et proinde anbe partes in re etc., sponte obligaverunt se ipsas dictis nominibus et in solidum etc., ad pias causas etc., cum potestate capiendi etc., consistutione precarii etc., et renuntiaverunt et iuraverunt videlicet dictus pater Antonius in pettore more religioso ut etiam ditti Angelus et Clemens, tactis Scripturis etc. Extracta est presens copia ad actis curiae baiulationis civitatis Neapolis, et in fidem ego notarius Aloysius Jordanus de Neapoli hic me subscripsi signumque meum consuetum apposuii, meliore collactione etc (ASNa, Mon. sopp. 6236, cc. 224r-225r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.47).*
- Ciottoli Clemente (scarpellino) … 19 febbraio 1601 - Copia del contratto tra lui, **Angelo Landi** ed il Talpa per i marmi della Cappella Ruffo (ACO 72, 130; Borrelli, Contributo …, 1968 p.24).*

21.2.1601 - Polizza 21 Febbraio 1601. Il Tesoriere Generale Diomede Carafa dai denari del affitto del R.° Prothomedico paga D.ti 40 a Camillo Moyella per quelli pagare a mastro **Angelo Landi** per lo prezzo di 65 pezzi piccoli di marmi meschi de diverse sorte, cioè broccatelli, alabastri, verde, breccia rossa, breccia di Tivoli, marmo rosso et negro che si sono comprati da lui per li ornamenti de le Cappelle de S. Andrea in Amalfi et S. Mattheo in Salerno iuxta relatione inscriptis del R.° Ingegnere Cav.re Domenico Fontana (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.33).*

22.2.1601 - 1601 a 22 di febr.o Giovedi … f. 603 A' Clemente ciottoli, e Batta rossi d. ottantasette, e per essi ad **Angelo landi** dis.o per tanti che havrà da spendere in tanti marmi per ser.o delli sud.i Clemente e Battista à lui contanti d. 87 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

14.3.1601 - 1601 à 14 de marzo Mercodi … f. 540 A Pietro bernini d.ti trentadue 1.10 et per lui a Raimo brigantio, **angelo landi**, et Clemente ciottoli insolidum d.o à conto de dua peczi de marmo che misurano palmi 61 consignatoli sopra questo molo dec.do doverglieli pagare per tanto che verra dec.to da christofaro monterusso loro compagno, che al presente si trova à Carrara con.ti a d.to Raimo d. 32.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.269; Pinto, Ricerca 2019).

3.4.1601 - 1601 à 3 de ap.le Martedi … f. 312 A' Raimo brigantino, **Angelo landi** et Clemente Ciottoli d.ti trenta due tt. 1.19 e per lui à Raimo brigantino d.o sono à comp.to de d.ti cinquanta nove e tt. 3 atteso li altri li ha receputo parte de contanti et parte per il n.ro banco per tanti che ha pagato de nolito di tanti marmi per servitio della compagnia tra di lloro à lui contanti d. 32.1.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

24.5.1601 - 1601 à 24 di maggio Giovedi f. 1155 A Raimo brigantino, Clemente ciottoli, et **angelo landi** d. settant'otto e tt. 2 e per loro a pron Antonio fregon d.o à comp.to de d. 103.3 atteso l'altri l'ha ric.ti de contanti d.o sono per carata 20 di marmo e palmi 18 le ha portato da carara, e scaricati sul molo grande di questa città a rag.e di d. 5 per ciascheduna carata per il nolito per pezzi n.o 35 di d.o marmo sono per final pagamento a lui con.ti d. 78.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

26.5.1601 - 1601 à 26 di maggio sabbato … f. 1155 A Raimo brigantino Clemente ciottoli et **Angelo landi** d. decesette e tt. 2 e per loro a Batta de rossi d.o son in parte de d. 20 de quali pagati à Dom.co Monterossi per lor parte a lui contanti d. 7.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

18.6.1601 - Ciottoli Clemente (scarpellino) … 18 giugno 1601 - a lui, **Landi** e Monterosso duc. 350 in conto delle colonne, basi e capitelli (ACO 34, 25t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

29.7.1601 - Ciottoli Clemente (scarpellino) … 29 luglio 1601 - a lui, **Landi** e Monterosso duc. 200 per le colonne, basi e capitelli (ACO 34, 26; Borrelli, Contributo …, 1968 p.25).*

8.8.1601 - 1601 a' 8 d'agosto Mercordi … f. 369 Ad **Angelo landi**, Raimo brigantino, e Clemente ciottoli d. ducentocinquantadoi tt. 3.17 e per loro ad Andrea lando d.o per il nolo di carate 49 e palmi 18 ½ di marmi … (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabato … f. 359 Ad **Angniolo landi**, Raimo brigantino et Clemente Ciottoli d.ti trentadue tt. uno e g.na due et meczo e per essi ad **angelo landi** d.o sono per altri tanti e per lui ad elio cuccha d.o sono à comp.to de d.ti trent'otto e tt. 2.10 per il preczo de quarantaets.a de fave che li ha vendute à lui contanti d. 32.1.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.369; Pinto, Ricerca 2016).

1.9.1601 - 1 settembre 1601 Al padre Antonio Talpa procuratore del'Oratorio di Napoli ducati trentacinque, et per lui ad **Angelo Landi** et Clemente Ciottolo in solidum, disse sono in conto delle pietre di marmo di Carrara che hanno consignato nella cappella della signora Catarina Ruffa che se fa dentro la detta chiesa, conforme al'instrumento fatto tra loro al quale si habia relatione, d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.762; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.57).*

7.9.1601 - A' 7 de 7bre 1601 Venerdi … f. 944 A' Scipione grimaldo della The.ria … d. cinquecento sittanta quattro, E per lui a **Angelo landi**, d.e per lo preczo de due colonne di granito del Isola del Giglio consig.te al molo novo per servitio del novo regio palaczo, E per lui à clemente ciottoli a lui cont.i d. 574 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

28.9.1601 - 1601 adi 28 de 7bre vernadi … f. 872 A' raimo brigantino, **Angelo landi** et Clemente Ciottoli d.ti cinquantadue tt. 2.8 e per loro à bar.eo barzellino con polisa di d. 53.2.7 d.o sono a comp.to de d. cento decenove tt. 2.7 quali sono in conto di d.ti 204 e gr.a 12 per valuta de fiorini docento datoli à cambio per pisa de quale nelli sia fatto lettere in marco Antonio quarant'otto pagabile à Cristofano monterosso che li restanti d. sittantasei a comp.to de d.ti d. 119.2.7 li ha receputi contanti da Clemente Ciottoli e per lui à fran.co barzellino d.o sono per altri tanti e per lui à pirro loise balestra d.o sono per altri tanti à lui contanti d. 52.2.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.442; Pinto, Ricerca 2016).

23.10.1601 - Adi 23 di 8bre 1601 Martedi … f. 1162 Ad Antonio talpa procur.e d. cinquanta, E per lui per d.a congregatione del oratorio de Nap. a m.ro **Angelo landi** et Clemente Ciottoli disse in conto delli marmi che hanno consignato et hanno da consig.re per la Cappella dela s.ra Donna Catherina ruffa che si fà dentro la loro chiesa conforme al Instro al quale s'habia relatione, E per d.o **Angelo landi** a m.ro dionigi di bartolomeo per altritanti a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*
- Adi 23 di 8bre 1601 Martedi … f. 1162 Al detto d. trenta, E per lui per d.a congregatione del oratorio de Nap. a m.ro **Angelo landi** et Clemente Ciottoli insolidum disse in conto delli marmi che hanno consig.to et hanno da consig.re per la Cappella dela s.ra Donna caterina ruffa che si fa dentro la loro chiesa conforme al Instro al quale s'habia relatione, E per lo d.o **Angelo landi** a m.ro dioniggio di bartolomeo per altritanti a lui cont.i d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1601 - 1601 Adi 17 di 9bre Sabbato … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. diece et per lui a clemente ciottoli et **angelo scarpellino** ad comp.to di d. 25 che li altri li hanno rec.ti in c.ti d.e a buon conto della manefattura delle liste arme et inprese de monsig. Ill.mo Card.le Gesualdo che si hanno da ponere per rina.to del pavimento che si fa fare per ord.e di ss. Ill.ma in quella parte della chiesa che raggio compresa dal coro vechio et per d.i a d.o **angelo scarpellino** d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.666; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1601 - 1601 Adi 26 di 9bre lunedi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. venticinque et per lui a clemente ciottoli et m.o **angelo landi** scarpellino d.e a buon conto delle arme et inprese del Ill.mo Card.le gesualdo et liste di marmo che lavorano per la matt.ta et pavimento della chiesa del arce.to et per d.o d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.711; Pinto, Ricerca 2019).

1.12.1601 - 1601 Adi p.o di xbre sabbato … f. 909 Al P. Ant.o talpa proc.re del oratorio di napoli d. trentacinque et per lui ad **angelo landi** et Clemente ciottoli insolidum d.e sono in conto delle pietre di marmo di carrara che hanno consig.to nella cappella della s.ra D. catarina Ruffa che si fa dentro la d.a chiesa conforme al Instrum.o fatto tra loro al quale si habia relatione d. 35 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.762; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 909 Al d.o d. venticinque et per lui ad **Angelo landi** et Jacovo lazari insolidum d.e sono in conto del lavore della cappella della s.ra D. Catarina Ruffa conforme al Instro fatto tra loro al quale se habia relatione d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.762; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1601 - 1601 Adi 3 di xbre lunedi … f. 768 A D. Rotilio gallacini d. venticinque et per lui a clemente ciottoli et **Angelo landi** a buon conto delle liste arme et Inprese del Ill.mo Card.le gesualdo che fanno nel pavim.to dove p.a era il coro vechio nel arce.to di napoli d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.775; Pinto, Ricerca 2019).

10.12.1601 - 1601 Adi 10 di xbre lunedi … f. 925 A D. Rotilio gallacini d. venticinque et per lui a Clemente ciottoli et **angelo landi** scarpellino d.e a buon conto delle liste di marmo che lavorano per il pavimento novo che si fa per ord.e di monsig. Ill.mo card.le gesualdo nella parte dove era il coro dec.do che hanno rec.to sin alli 7 del presente d. 100 per d.a opra et per d.o ad **angelo landi** d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.823; Pinto, Ricerca 2019).

15.12.1601 - 1601 Adi 15 di xbre sabbato … f. 909 A P. Antonio talpa proc.re del oratorio di napoli d. quarantanove et per lui ad **angelo landi** et Clemente Ciottoli insolidum d.e ad comp.to di d. 130 che li altri li ha dati in con.ti a leonetto carracino scarpellino per ord.e suo per lavori fatti nelli capitelli per le loro colonne quali d. 130 sono in parte delle colonne et capitelli et basi che deveno dare conforme al Instro al quale si habia relatione et per d.o a lionetto carracino per final pag.to di quello che hanno havuto da far insieme insino a q.o di d. 49 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.868; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.58; Pinto, Revisione 2019).
- Forgione riporta 15 settembre invece di 15 dicembre (Pinto, 2019).

20.12.1601 - 1601 Adi 20 di xbre Giovedi … f. 925 A D. Rotilio gallacini d. sedici et per lui a clemente ciottoli et **angelo landi** ad comp.to di d. 146 per lo preczo della segatura accensatura et lisciatura delli marmi posti nelle liste del matt.to del arce.to et per la fattura di una arme palmi 7 et delle quattro inprese del Ill.mo Card.le gesualdo che li altri d. 106 li have rec.ti per lo n.ro b.co et d. 40 in c.ti in piu par.te dec.do che sono intiera.te sadisfatti tanto per d.a opra come per qualsivoglia cosa che hanno fatto in d.a chiesa per suo ord.e d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.914; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1602 - 1602 à 22 di Maggio Mercordi … f. 773 Ad **angelo landi** d.ti cinque tt. 1.17 Et per lui a Silvestro ferrucci d.o à comp.to de d.ti 79 att.o l'altri l'ha ric.ti da lui in più par.te in conto de quattro mascaroni, che ha fatto alla fontana dentro del reg.o arsenale, e se l'habbia da pagare conf.e l'apprezzerà il cav. Dom.co fontana cioè la sua manifattura a lui con.ti d. 5.1.17 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

13.7.1602 - 1602 Adi 13 di luglio ... f. 348 Al P. Antonio talpa proc.re del oratorio d. cento cinquanta et per lui ad **angelo landi** et Clemente ciottoli insolidum d.e sono in conto del prezzo delle colonne di granito che hanno consegnato per la fabrica di d.a chiesa d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.1506; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2013).*

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 984 Ad Antonio talpa procuratore della congreg.ne dell'oratorio de nap. d.ti quarantaquattro e per lui à m.ro **angelo landi**, Clemente Ciottoli et Cristofano monte rossi et à chiaschuno de lloro insolidum d.o sono à comp.to de d. 220 li altri havuti parte contanti e parte per il banco dell'Incurabile quali d. 220 sono per preczo delle colonde de granito che hanno condotte dall'Isola del giglio per la frabica de d.a chiesa conforme all'Instro al quale se habbia relatione ad angelo con.ti d. 44 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.323r; Pinto, Ricerca 2016).

20.7.1602 - 20 luglio 1602 - Padron Giovanni Moscato di Pisa e **Angelo Landi**, fiorentino, chiudono i conti di tutti i negozii passati tra loro e si quitano a vicenda circa il trasporto fatto da esso Padron Giovanni sulla sua nave dall'isola del Giglio a questa Città, per conto di detto Angelo, nonchè di Clemente Ciottoli e di Cristofaro Monterosso, altri socii di detto Angelo, di 18 colonne di granito, otto di esse per il R°. Palazzo e le altre 10 per li Rev. Padri Gelormini di questa Città (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1602, f. 196; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.11).*

7.8.1602 - 7 agosto1602 Al padre Antono Talpa procuratore [dell'oratorio] ducati cento de contanti, et per lui a mastro **Angelo Landi**, Clemente Ciottoli e Cristofaro Monterossi in solidum, disse sono in parte del prezzo delli marmi che hanno a consignare per la cappella della signora donna Caterina Ruffa che se fa dentro la loro chiesa secondo l'instromento; et per detto Landi al banco di Santo Iacomo, d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 33, p.1010; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.59).*

13.8.1602 - Polizza 13 agosto 1602. Il Tesoriere Generale paghi D.ti 39.1.13 a Camilio Moyella per pagarli ad **Angelo Landi** per lo prezzo di tre pezzi di marmo mischio de Genua, chiamato fior de persico D.ti 20: et per tre altri pezzi de marmo similmente mischio chiamato giallo et negro de Carrara D.ti 19 tarì 1 e grana 3; quali mischi servono per incassare nelli marmi bianchi, per servitio delli ornamenti de l'Altari delle Cappelle di S. Andrea et Matheo conforme la relatione del Cav.re Domenico Fontana R.° Ingegniero (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 34 1909, p.34).*

12.4.1603 - 1603 Adi 12 d'Aprile ... f. 218 Al P.re Ant.o Talpa d.ti centocinquanta e per lui per la congreg.e dell'oratorio di Napoli ad **Angelo Landi** e Clemente Ciottoli in solidum d.ti cento cinquanta d.e sono per li marmi di Carrara c'have consignato per la cappella di d. Cath.a Ruffa si fa dentro la chiesa d'Oratorio conforme Instro al quale s'habbia relat.e d. 150 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 36, p.376; Pinto, Ricerca 2013).*

24.4.1603 - A' 24 de Aprile 1603 Giovedi … f. 915 A' D. Costanza gesualda amenistratrice d. centoquaranta sette, E per lei a **Angelo landi** marmoraro d.e seli pagano per tre pezi di marmo di polvaro havuto da lui servirà per fare la memoria del s.re cardinale gesualdo suo fratello nel'Arcivescovato di questa città, cioè un peczo de palmi 75. Un altro di 62 et un tondo per la machina a lui cont.i d. 147 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

16.5.1603 - Adi 16 di Maggio 1603 Venerdi f. 915 A Donna Costanza Gesualdo d. quattrocento, E per lei ad **Angelo landi** scarpellino disse pagarceli a conto de d. mille et ducento per la memoria che fa in lo Arcivescovato di Nap. dela bona memoria del S.or Cardinale che sia in cielo come appare per m.o di notar

troylo Schivello al q.le si habia relat.ne a lui cont.i d. 400 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52; Pinto, Revisione 2015).*

23.6.1603 - Adi 23 di Giugno 1603 lunedi … f. 1275 A Don ottavio manco d. quaranta, E per lui a Michelangelo Naccarino marmoraro disse prestarceli per comprarne un pezo di marmo per renderceli ad ogni sua rechiesta, E per lui ad **Angelo landi** a comp.to de d. cinquantasei atteso laltri d. sedici ne ha ric.ti tanto marmo che servio per uno Apuostolo di San Gioane de fiorentini et sono in parte de d. ottanta per un marmo che lha venduto e consig.to a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

4.7.1603 - Adi 4 di luglio 1603 Venerdi … f. 1275 A Donno ottavio manco d. vintiquattro, E per lui a Michelangelo Naccarino disse prestarceli gratis per renderceli ad ogni sua requesta decar.do anco tenere in presto quarant'altri, E per lui a Clemente ciottoli a comp.to de duc.ti ottanta declar.do d.to Clemente haverne ric.ti d. sissantaquattro, et laltri d. 16 lha ric.ti **Angelo landi** suo compagno per uno pezzo di marmo serve per uno Apostolo de san Gioae de fiorentini a lui cont.i d. 24 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

19.8.1603 - 1603 a 19 de Agosto … f. 312 Ad Agusto ferruci, Pier'Antonio Borghesi d. vinti e per lloro a francesco, de Giulio balsimelli, diss.o li pagano de ord.e de mons.re Nuntio Ap.co et esso a conto de d.ti cento, quaranta cinque, che ha convenuto darli per uno sepolcro de mons.re Resca, secondo il disegnio fatto dal Architetto Dosio, nel exequtione del quale deve metter lui tutti li marmi, così mischi antichi, che bianchi di Carrara, et perho si deve scomputar' di detta summa di d. 145 d. 39 pagati per banco del Monte a m.ro **Angelo Landi** per palmi 62 11/12 di detti marmi, siche restarrà a havere d. ottantasei, deve mettere tutte l'opere de lavoratura, et politura, et lucciatura di essi marmi, falcina, muraglia, legnami per li ponti, grappe di ferro, piombo, buca interna per la cassa del defunto, lapide, lettere, et Arme, et ogn'altra cosa necessaria alla perfettione di detto sepolcro, secondo detto disegnio, eccetto perhò il busto di detto defunto da mettersi nella nicchia, che deve fare il medesmo Balsimelli, et li dui Angioletti, che vanno sopra il frontespitio, che li deve fare lo scultore, poiche cossi sono convenuti a lui con.ti d. 20 (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*
- Balsimelli Francesco di Giulio. Non trovo altra menzione di questo artista fuorchè per l'opera seguente della quale non so indicare il posto. Era il Sepolcro di un Monsignor Resca, che il Balsimelli nel 19 agosto 1603, per incarico del nunzio apostolico, si obbligava a lavorare. Il disegno era dato dell'architetto Dosio, e comprendeva un ornato di marmi misti e bianchi di Carrara con un frontespizio, sul quale poggiavano due angioletti: in una nicchia doveva porsi il busto del Resca. Il prezzo convenuto, escluse le sculture, fu di 145 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.116).*
- Balzimelli Francesco ... I documenti ci parlano di tre opere: 1. Il Sepolcro di un Monsignor Resca, eseguito nel 1603 su disegno dell'architetto Dosio, per incarico del Nunzio Apostolico, in una chiesa che non è specificata … (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.590).*
- Di S. Maria della Gratia … Nel chiostro è un sepolcro, e quivi leggiamo.

D. O. M.
Stanislao Rescio Polono Abbati
Adroviensi [di Jędrzejôw] V. S. Referendario.
Pro Regibus Polonis apud Summos
Pontifices, Imperatorem, Galliæ
Regem, aliosque Principes
Legato Religionis acerrimo
Propugnatori omni doctrina virtuteq: præstanti
Iacobus Aldobrandinus Episcopus
Trojanus, & in Regno Neap.
Nuntius Apostolicus cum Collegis
Testamenti executoribus P.

(D'Engenio, Napoli sacra, 1623 p.210).*
- *Alii Viri illustres … Stanislaus Rescius* Polonus, qui vita functus est Die Tertia Aprilis, Millesimo sexcentesimo: ejusque marmorea effigies in claustro cernitur cum sequenti Epigraphe. *D.O.M. … Andreoviensi . U . S … nuncius … executoribus P (*Sajanello, Historica monumenta …, II 1760 p.492).*
- Non appare egualmente il luogo, dove sembra fosse affisso nel chiostro la marmorea effigie di Stanislao Rescio polacco, abbate andreoviense, già referendario delle due segnature, stato ambasciadore per parte della corte polacca presso la S. Sede, e così pure presso l'imperatore di Germania, il re di Francia ed altri principi, nonché acerrimo propugnatore della religione e prestante per dottrina e virtù. Questo altro monumento era stato elevato da Jacopo Aldobrandino vescovo di Troia e nunzio apostolico nel regno,

unitamente agli altri esecutori testamentarii. La iscrizione ci fu conservata dal Sajanello (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p.239).*
- Val la pena ricordare qui un altro lavoro da lui fatto nel 1603 indirettamente collegato con gli Oratoriani. In tale data veniva costruito a Napoli per incarico del Nunzio Apostolico dal Balsimelli Francesco su suo disegno il sepolcro a Mons. Stanislao Reske, polacco ed allora ambasciatore della Polonia presso il regno di Napoli. Il Reske fu ottimo amico degli Oratoriani ed in particolare del P. Antonio Talpa col quale fu interessato nella ventura della fondazione del Collegio Polacco a Roma (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.24).*
- … Grazie a Napoli il monumento funebre di Reszka, monumento che però non si è conservato fino ai nostri giorni[66] (Woś, In finibus …, 1988 p.153).*
- Nell'ambiente del Talpa nasce anche l'incarico per il disegno del monumento funebre di mons. Stanislao Reske, commissionato a Dosio nel 1603 dal nunzio apostolico Jacopo Aldobrandini; il monumento avrebbe dovuto essere realizzato da Francesco Balsimelli in Santa Maria delle Grazie a Caponapoli (Del Pesco, Alla ricerca …, in Bollettino d'arte 1992 71 p.42).
- Stanislao Reszka - Rescius, noto umanista e polemista cattolico della Controriforma, ambasciatore del re polacco … (Zaklad Norodowy, Figure e momenti polacchi a Roma, 1992 p.407).*
- Reszka Stanislao, in Latino Rescius; nato nella Grande Polonia, morto l'anno 1600 a Napoli. Ne fece un breve elogio lo Starowloski nel libro de' cento scrittori polacchi (Ciampi, Bibliografia …, 1839 p.16).*

11.9.1603 - 1603 Adi 11 di sett.e … f. 532 Ad **Angelo landi** e xfaro monterosso d. duvento trentotto 3 et per lui a p.ne simonino muena d.e per lo nolo di carate 36 di marmi consignati sopra del molo a ragg.e di d. 5 per carata et altri d. 3.3 sono per tanti che have pagati per lui in carara al cap.o Anniballe diana dal quale si chiama contento et sodisfatto insino a q.o di di tutto quello che hanno havuto da fare insieme d. 38.3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.85; Pinto, Ricerca 2013).

8.10.1603 - 1603 Adi 8 di ott.e … f. 388 Al P. Antonio talpa procuratore del orat.o di napoli d. venti uno et per lui ad **Angelo landi** d.e ad comp.to di d. 50 che li altri parte li have rec.ti per lo banco di spinola et parte in contanti et sono per tanti che li di patti prestò a michelangelo tozzi per comprar grani per serv.o di d.a congregatione d. 21 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.181; Pinto, Ricerca 2013).

8.11.1603 - 8 novembre 1603 … A Costanza Gesualdo administratrice D. 120. E per lui ad **Angelo Landi** marmoraro a compimento di D. 1200 per li marmi che ha fatti nella chiesa arcivescovile de questa città del cardinale Gesualdo suo fratello (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 151; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.53).*
- L'indicazione Banco di S. Eligio, g.m. 151 è errata; nel 1603 il g.m. è il 22 e alla data dell'8.11.1603 non trovato (Pinto, 2015).

15.11.1603 - 1603 a 15 de 9bre … f. 296 A' Costanza Gesualda ministratrice d. trenta, e per lei a Tho.se montagna scultore disse a comp.to de d. 50 et sono per la statua della madonna scolpita di marmo per la memoria del s.r Caraciolo b.m [Arcivescovato] et resta intieramente sodisfatto de detta opera e per lui ad **Angelo Lande** disse per altritanti a lui cont.i d. 30 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.52; Pinto, Revisione 2013)

17.11.1603 - 1603 a 17 de 9bre … f. 815 A Vincenzo Carrafa prior de Capua d. quindici, e per lui a **Angelo landi**, disse per saldo et final pagamento de uno pezzo di marmoro che li ha venduto de palmi 55 d. 15 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

22.11.1603 - 1603 Adi 22 di 9bre … f. 388 Al P. Antonio talpa procuratore del oratorio di napoli d. venticinque et per lui ad **angelo landi** clemente ciottoli xfaro monterosso et fran.co vannelli scarpellini insolidum d.e sono in parte del prezzo delle basi cappetelle et colonne che hanno consignate per la chiesa deloratorio conforme al Instro al quale si habia relatione c.ti a fran.co vannelli d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.374; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 a 23 de Xbre … f. 9 Ad Antonio Talpa procuratore d. venticinque e per lui a m.ro **Angelo landi**, Clemente Ciottoli, Cristofaro Monterosso, et fran.co Vannelli scarpellini a ciascuno de loro insolidum disse pagarli per la Congreg.ne del Oratorio de Nap. et sono a comp.to de d. 125 che li altri l'have havuti cio è d. 75 cont.i et d. 25 per lo b.co de S.ta m.a del popolo a 13 de 9bre 1603 quali d. 125 sono in parte del prezzo delle colonne di granito dell'Isola del Giglio che hanno consignato et hanno a cons.re et delli basi et capitelli di marmo di Carrara, che hanno consig.ti per la fabrica della loro chiesa del oratorio conforme li pacti

fra essi et la loro congregazione al quale s'habia relat.e cont.i a d.o fran.co vannelli … d. 25 (ASNa.BA, vol. 146, Banco Turbolo e Caputo; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.322; Pinto, Revisione 2013).
- Ciottoli Clemente … chiesa dei padri dell'Oratorio … Nel 1603 con **Angelo Landi**, Cristofaro Monterossi e Francesco Vannelli attendeva a scolpire le belle colonne di granito dell'isola del Giglio colle basi e i capitelli di marmo di Carrara che sostengono la navata centrale (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.134).*

22.4.1604 - 1604 Adi 22 di Ap.le Giovedi … f. 1046 Ad Andrea moczagrugno d. cinquanta et per lui a m.o **Angelo landi** d.e seli danno anticipati in p.te di d. 250 di preczo convenuto fra lui et giulio maczagrugno suo padre per un te.lo di marmo li ha da fare et altri mischi conforme il disegno che sta in potere di d.o Giulio et l'han da andare apare in lucera di puglia con condure esso Giulio le pietre si lavorano qui et far le spese in lucera ad esso m.o angelo o altro che andara per lui per tutto lo tempo che assisterando in lucera per compostura di esso te.lo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.533; Pinto, Ricerca 2018).

17.7.1604 - 17 luglio 1604 Ad Antonio Talpa ducati sissanta, et per lui in nome della congregatione dell'Oratorio di Napoli ad **Angelo Landi**, Clemente Ciottoli, Cristofaro Monterossi e Francesco Vannelli scarpellini in solidum, disse a compimento di ducati quattromila cinquecento quarantacinque, l'altri havuti parte in contanti e parte per diversi banchi, quali ducati 4545 sono cioè: ducati 3885 di essi per prezzo, conduttura, fattura, politura et ogni altre spese per le sei colonne di granito condotte dall'Isola del Giglio, delle base e di tutti li capitelli di marmo di Carrara intagliati d'ordine corinto che sono posti in opera nella detta chiesa del'Oratorio, di modo che per le dette colonne, base e capitelli se restano pienamente sodisfatti conforme all'instrumenti sopra ciò fatti; l'altri ducati 660 a compimento delli sopradetti ducati 4545 sono in parte del prezzo dell'altre sei colonne di granito c'hanno condotto dalla stessa Isola del Giglio sul molo di Napoli, che serviranno per la detta chiesa; contanti a detto Angelo che si soscrisse con detta firma, d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 41, p.936; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.60).*

7.9.1604 - 1604 à 7 di Settembre martedi … f. 163 A ludovico Righi d.i cento Et per lui à lotto guidi de Carrara, d.o à comp.to de d.i cento settanta, che li altri li ha ricevuti da lui cont.i et seli pagano per lo prezzo de carrata venti de Marmi de carrara, quale ha venduto tanto a lui, come ad **Angelo landi**, et consig.te nella doghana delle farine di questa Citta à rag.e de d.i 8 ½ la carata, et ad questo dice ne ha fatta del prezzo di detti Marmi quietanza per m.o di Notare And.a d'Angelo de Nap. alla quale si refere, Et per lui à Bart.eo Ravenna dellavagna d.o per r.o del Nolo di detti Marmi, et resta da lui sodisfatto d'ogn'altra cosa, a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.1492; Pinto, Ricerca 2022).

15.10.1604 - 1604 Adi 15 ott.e venerdi … f. 405 Al Cavalier dom.co Fontana d. trenta quattro e per lui a m.ro Silvestro perino diss.o sono ad comp.to de d. 40 per l'adornam.to de mischio che hà fatto attorno una medaglia anticha de marmo del ex.a del s.r conte di benevento che li altri d. 6 le ha pagati per questo b.co a 13 de questo à m.ro **angelo landi** per lo prezzo de d.a pietra mischia d. 34 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.235; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.470; Pinto, Revisione 2021).

15.10.1604 - 1604 Adi 15 ott.e venerdi … f. 405 Al Cavalier dom.co Fontana d. sei e per lui a m.ro **angelo landi** marmoraro diss.o sono per la pietra mischia che si ha servita m.ro Silvestro perino nello adornamento de una medaglia anticha de marmo che ha lavorato il d.o m.ro Silvestro per ser.o del conte de benevento d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.242; Telesca, in Cerimoniale del viceregno …, 2015 p.470; Pinto, Revisione 2021).

15.11.1604 - Adi 15 di 9bre 1604 lunedi … f. 1245 Ad ottavio de Canditijs d. vinti, E per lui a fabr.o guido m.ro intagliatore de marmi a comp.to de d. 22 che li d. 2 l'hà ric.ti cont.i quali sono per mag.r summa de d. 42 atteso l'altri d. 20 l'hà ric.ti li mesi passati per il banco dell'Ann.ta S.ma di nap. in parte del prezo de d. 55 per le colonne de marmo misco conforme la mostra si ritiene per esso ottavio per esso comprate da m.ro **Angelo Landi**, le quale colonne si hanno da mettere in la sua cappella intitulata S.to Spirito nel vescovato di Nola lasciata per il q.o Gio: andrea de Canditijs suo zio in suo testam.to fatto a 28 di xbre 1592 per m.o del q.o notare simone de viola med.te Instro di poi fatto fra lui d.o fabr.o et il q.o Vic.o de prata per m.o de notare Asc.o fontana de nap. con alzar a lui il sopra piu costano dette colonne a causa dovea mettere a sue spese colonne di marmo gentile et non de misco, E per lui al d.o **Angelo lando** disse a comp.to de d. quaranta in parte de d. 55 per le colonne di marmo misco da esso vendutoli et consig.li che l'altri d. 20 l'ha ric.ti da lui li mesi passati per banco dell'Ann.ta S.ma di nap., et resta solam.te creditore in altri d. quindici a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2019).

3.12.1604 - 1604 Adi 3 de xbre venerdi … f. 1136 Al p.e di conca d. quaranta et per lui ad **angelo landi** disse per caparra di una ciminera che li ha da fare di misto nero giallo conforme a quella che fa al cavalier

fontana del instessa grandecza mesura et modellatura appunto per tutto Gennaro p.o vent.o et seli ha da pagare tanto quanto la giudicara m.ro clemente ciotoli che vaglia et non dandocela fornita per d.o tempo li habia da restituirli li sudetti d. 40 di d.o S. P.e et esso s. P.e non sia tenuto a pigliarli detta ciminera d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 43, p.553; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro ... f. 433 Ad Vincenzo Carafa Priore di Capua d. cinquanta et per lui ad **Angelo landi** d.e celi paga in parte di d. cento trenta che si deve ad ottavio guida di carrara et sono per le venti carate di marmoro che detto guida li vendì come appare per una polisa che si li fece per lo banco di Franco sopra la quale detto lotto l'have girata al sudetto **Angelo landi** d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.27; Pinto, Ricerca 2013).

9.2.1605 - a 9 di febraro 1605 Mercordi … f. 825 Ad Ottavio de Canditijs d.ti quattordici; Et per lui a fabritio guido d.e sono ad comp.to de d.ti cinquantacinque atteso li altri d.ti 40 li ha recevuti simil.te per pub.co banco et car.ni diece di cont.ti per le colonne de marmo misco giallo et negro conforme la mostra e appresso di lui declarandosi come detto fabritio era tenuto mettere le colonne de marmo bianco gentile alla Cappella se ha da fare ultimam.te dentro il vescovato di nola lasciata per il p.e Gio: andrea de Canditijs suo zio alli 18 di xbre 1592 med.te test.to fatto per mano del q.o notare Simone de nicola con quelli patti et conditioni tra lui et esso fabritio et il q.o vicienzo di prato come app.e per Instro fatto per mano de notare ascanio fontana de nap. al quale se habia rel.one con declaratione per questa tra lui et detto fabritio che per la valuta depiù di d.o marmo misco al marmo bianco gentile ha posto d.ti 38 essendosi apprezata d.ti tredici la mastria delle colonne bianche de marmi gentili haveva da mettere esso fabritio, in tanto che oltra il prezzo fatto di detta opera per Instro fatto per not.e ascanio ut s.a viene ad mettersi d.ti cinquantacinque et esso li promette per questi lavorare una pietra di marmo bianco gentile palmi cinque lunga, et larga palmi dui et mezzo con tutte quelle lettere li saranno a lui consignate a scolpirce et il tutto a sue spese come ad condurla et metterla in d.a cappella; Et per lui ad **Angelo landi** d.e sono per finale pagamento delli d.ti 55 dello preczo delle colonne che li have consignate de misco negre et gialle a lui con.ti d. 14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

7.6.1605 - 1605 à 7 di Giugno Martedi … f. 1069 A Scip.e Galluccio marmoraro d.ti tre e per lui ad **Angelo landi** diss. sono a comp.to di d.ti 13 atteso li restanti d.ti 10 a comp.to li ha r.ti d'esso cio è d.ti 6 per mezo di nostro Banco et li restanti d.ti 4 di con.ti e sono per lo prezzo di una pietra marmora che li ha venduta et consig.ta a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

5.8.1605 - **Landi Angelo** (scarpellino) … Così nella decisione dei Padri Decennali del 5 agosto 1605 è specificato che gli si paghi il prezzo delle 6 colonne della chiesa dalle rendite e cespiti della Caterina Ruffo, nello spazio di tre anni. Ma quest'ultimo lavoro fu da lui fatto col Ciottoli e col Monterosso (ACO VI/I, 52t e ACO 34, 19; Borrelli, Contributo …, 1968 p.46).*

13.9.1605 - 1605 à 13 di Settembre martedi … f. 400 A ludovico Righi d.ti cinquanta Et per lui ad **Angelo landi** d.o à comp.to di d.ti cento cinquanta, atteso li altri d. cento li hà ricevuti per lo banco di S.to Eligio, et sono in conto del prezzo de marmi per sua rata dela Società tra loro per m.o di N.re lutio Capezzuto, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 39, p.212; Pinto, Ricerca 2020).

15.9.1605 - à 15 di 7bre 1605 Giovedi … f. 1488 Ad **Angelo landi** d.ti cento; Et per lui à p.rone giulio de gioe ravenna d.e ad comp.to de d.ti centovintisette che li altri d.ti 27 ad comp.to l'ha rec.to da lui de con.ti et seli pagano per lo nolito de carrate 25 ad ragione de palmi 25 per carrata consistenteno in cinquantadui peczi de marmori bianchi che ha condotti sopra la sua barca noiata s.ta m.a da carrara in questa città per conto suo et percio resta saldo per detto nolo a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

10.10.1605 - 1605 A 10 d'8bre lunedi f. 567 A Carlo Spinelli d. diceotto, e per lui à m.o **Angelo landi** marmoraro d.e per saldo, e final pag.to di doi pietre marmore gentili, le seli sono consig.te à Ger.mo d'Auria per fare una statua per la sua persona, et un'altra a Tomase Montani per fare la statua del q.o mons.r Spinello suo fratello, e d.ti marmore sono carrate tre e p.mi n.° 4100 per fede di Salvatore ferraro, con contenta di d.o Angelo per d.o comp.to d. 18 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 50, p.269; Pinto, Ricerca 2022).

3.12.1605 - 1605 à 3 di xbre Sabato … f. 1178 Al Alfonso Seviglia d. cinquanta Et per lui a Ludovicho Righi scoltore d.e sono in conto deli marmi qual ha da consig.re per ser.o del Atrio del mon.rio de S.to Liguoro lavorati conforme la Cautela fatta per n.re fabritio Basso Et per lui a d. **Angelo Landi** per alt.ti a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1605 - 1605 à 22 di xbre Giovedi f. 1457 A fra Pietro Pages d. cinque E per lui a Ger.mo d'Auria Scultore d.e a comp.to de d. 460.3 computando in questa summa d. 36.2.10 che ha da pagare per tutto Ap.le del anno 1606 ad **Angelo Landi** per un pezzo de marmore per fare una statua de S.to Giacomo in rame de d.to Ger.mo d'Auria atteso l'altri li hauti da lui cont.ti in più volte et sono per l'opera de una sepoltura che fa nela loro Chiesa de S.to Severo dala bona memoria de Marchis de briatico a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

10.3.1606 - 1606 A 10 di marzo mercordi … f. 951 A Gio. Ant.o Galluccio d. ottanta e per lui ad **Angelo landi** d.e d. trentasette 2.10 per lo prezo di tanti mischi neri e gialli … e d. 42.2.10 in parte del prezzo delli marmi gentili di Carrara che li da per ser.o della fontana si fa nella strada di S.ta lucia a mare d. 80 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 53, p.329; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.93; Pinto, Revisione 2019).

13.5.1606 - 1606 à 13 de maggio sabbato … f. 866 A flaminio palumbo d. sei e per lui à m.ro **angelo landi** marmoraro d.o ngeli paga inparte del preczo de ducento petre de lavagnie de genua da consig.li al mese de agosto p.o venturo a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.189; Pinto, Ricerca 2017).

20.5.1606 - 1606 a 20 di Maggio Sabbato … f. 740 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti sittantaquattro tt. 3.7 e per essi ad **Angelo Landi** diss. sono a comp.to di d.ti 203.1.17 et in conto del opere di marmore che fa per ser.o del pavimento della sepoltura della Ser.ma Regina Giovanna seconda avante l'altare della nostra Chiesa atteso li altri per comp.to li ha recevuti in piu par.te a lui con.ti d. 74.3.7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355; Pinto, Revisione 2017).
- Landi ... nel 1606 eseguita la decorazione dei monumenti di Giovanna II e della Viceregina che erano accanto all'altar maggiore nella chiesa dell'Annunziata (Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.11).*

22.5.1606 - 1606 à 22 de maggio lunedi f. 981 Ad **angelo landi** d. sei e per lui a paolo de gio: b.a d.o à comp.to de d. 70 quali sono in conto della segatura che fa per il pavimento de d.a ecc.a [dell'Annunziata] atteso li altri d. 64 li ha receputi parte per banchi e parte con.ti e per lui à fran.co de giovannino à conto delle statue de marmi dati ut s.a a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

26.5.1606 - Conventio monasterio Montis Oliveti, Clemente Ciottoli et **Angelo Landi**. [295r] Eodem die eiusdem ibidem [die vigesimo sexto mensis Maii quarte indictionis 1606, Neapoli], in nostri presentia constituti magister Clemens Ciottoli et magister **Angelus Landi**, Florentini marmorarii […] [295v] [...] devenerunt ad infrascriptam conventionem cum supraditto admodum reverendo patre don Carolo de Neapoli, abbate supraditti sacri monasterii Sancte Mariæ Montis Oliveti de Neapoli, in vulgari sermone loquendo pro faciliori intelligentia, videlicet: che decti mastri promecteno lavorare, sculpire et intagliare tutto l'altare de marmo, le colonne in isula et ornamenti, conforme al disegno quale si conserva in potere del decto molto reverendo padre abbate, dela supradetta cappella dell'illustrissimo Marchese del Vasto, devendo dicti mastri metterci tutto il marmo biancho delo più fino che si trova, et quanto ce ne bisognarà, fore che le doe colonne et li doi peczi de misco rozi, che li darà il monasterio; et essi mastri l'haveranno ad lavorare il tutto bello, bono, durabile et proportionato ad giuditio de mastri, et con tutte le proportioni correspondenti all'architettura, et che tutto sia fornito per tutto il mese de septembre proxime futuro del presente anno 1606, per lo quale lavoro dicto monasterio non sia tenuto né obligato a darli ordegno nesciune, excetto che le grappe et piombo necessarii; et all'incontro il dicto illustre reverendo padre abbate [296r] quo supra nomine promecte pagar ali decti mastri per tutto il decto lavoro ducati tricento trenta, includendoci ogni cosa, cioè tutta la loro mastria et tutto il marmo et tutte le secature, avertendo che l'altare ha da essere tutto de marmo, et l'allustrare et secare et ogni cosa ad spese di essi mastri, et assettarle et fare decto pagamento come si dice lavorando pagando in pace et senza dilatione alcuna […] con pacto che mancandono decti mastri de fare dicta opera fra decto tempo, sia licito al decto monasterio pigliare altri mastri ad tucti danni, spese et interesse loro et di ciascun de loro […] (ASNa, Not. Marco de Mauro, 276/55, cc. 295r-296v; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.456).*

23.6.1606 - 1606 à 23 di Giugno venardi … f. 853 Ad Giordano moretto d.ti tredici tt. quattro e gr. 15 e per lui ad **Angelo Landi** marmoraro d.o per altritanti e per esso ad fran.co Carica d.o per altri tanti a lui con.ti d. 13.4.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.256; Pinto, Ricerca 2017).

10.7.1606 - 1606 a 10 di luglio lunedi … f. 1203 Ad Scipione galluccio marmoraro d.ti vinti e per lui ad **Angelo Landi** d.o sono per lo preczo ven.ta consig.ne ad esso fatta per uno peczo di marmo bianco de Carrara, che li havera da servire per serv.o della regia Corte di certe arme di Sua maestà, che si farando per

la regia strada de puglia della bontà qualità preczo, et valore sene chiama ben contento a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1606 - 1606 à di 14 di luglio vernerdi … f. 206 Al Mon.ro di Monteliveto, con sos.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o d.i cinquanta, Et per lui à Clemente [Ciottoli], et **Angelo** [Landi] scarpellini fiorentini, d.o seli pagano à conto del ornamento del Altare tutto di marmo, che fanno per la Cappella del Mar.se del guasto dentro la loro Chiesa conf.e alle Cautele, con sua f.a a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.176; Strazzullo, I Lombardi a Napoli …, 1992 p.179; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.457; Pinto, Revisione 2022).

4.8.1606 - 1606 a di 4 di Agosto vernerdi … f. 206 Al Mon.o di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. Cell.o … f. 206 Al detto d.i cinquanta, Et per lui à m.ro Clemente [Ciottoli], et m.ro **Angelo** [Landi] scarpellini, d.o a conto del ornam.to del Altare tutto di marmo, che fanno nella Capp.a del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa conf.e alle Cautele, a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.325; Pinto, Ricerca 2022).

24.8.1606 - 1606 Adi 24 di Aug.to Giovedi … f. 606 A Gio Antonio Galluccio d. diece et per lui ad **angelo landi** d.e d. 5 ad comp.to di d. 35 quali have pagati per esso alli Gover.ri della Ann.ta et altri d. 5 per saldo di tutti li marmi quali li have consig.to per ser.o della fontana di s.ta locia a mare et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o landi d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.41; Pinto, Ricerca 2019).

26.8.1606 - 1606 a 26 di Ag.to Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i ottanta, Et per lui in nome della Cong.ne del oratorio di questa Città, ad **Angelo landi**, Giacomo lazari, Clemente Ciottoli e Christofano monterossi, d.o a comp.to di d.i tremilia ducento ottanta, atteso li altri seli sono pagati parte de cont.i e parte per mezo di diversi banchi, et sono per lavoratura de Marmi tanto del quadro, come dell'intagli, grada, pavimento, balaustri, et ogn'altra cosa per essi fatta per servitio della Cappella dentro la loro Chiesa che è della R.da Sore Catarina Ruffo, conf.e alla misura, et apprezzo fatto da Dionisio de Bartolomeo Architetto communemente eletto, conf.e alla Cautela fatta per mano di N.re luise Giordano à 23 di 8bre 1601, Et seli fussero pagati al'hora quando haveranno fatto ampla quitanza a benef.o di detta Cong.ne delle cose p.tte per altra Cautela da notarsi all'Imarg.e per mano del detto N.re, con declarare, che con detto pag.to restano integ.te sodisfatti, et non deveno conseg.re altro dalla detta Cong.ne per la causa p.tta; in pie dela presente si fa f.e per N.re luise giordano, qualmente li sop.tti hanno fatta la sop.tta quitanza servata la forma della sud.a p.sa, come per Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e, et hanno dec.to che restano integ.te pagati et sodisfatti, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.521; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2022).

2.9.1606 - 1606 A 2 di 7bre sabb.o … f. 573 Alli Dep.ti della fortif.e d. venti, e per essi à Michelangelo Naccherino scoltore d.o a comp.to di d. 320 in conto dell'opra delle due fontanelle di sopra il sperone nuovo d'imbarcaturo di S.ta Lucia a Mare atteso l'altri d. tricento l'ha ric.ti per altri m.ti per n.ro b.co. E per d.o ad **Angelo landi** d.e a comp.to di d. trentacinque per l'intero prezzo delle due grade di marmo promesseli … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.96; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.224; Pinto, Revisione 2019).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 906 A D. fran.co Bernardo d'Aquiros d.i undeci gr. 10, Et per lui come tutore di d. Ernando de maiorga ad **Angelo landi**, d.o à comp.to di d.i novantuno gr. 10, che li altri d.i 80 li ha ricevuti per d.o b.co et seli pagano per carata otto quarto uno, et 2/3 di palmo de marmo bianco a d.i undeci la carata che li ha venduto, et consig.to al molo, che han servito per l'altare della Cappella del q.m Secretario magiorga in la Concettione delle monache di S.to Jacovo delli Spagnoli, Et per lui a belisario di tomeo per altri.ti a lui c.ti d. 11.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.592; Pinto, Ricerca 2022).

16.9.1606 - 1606 à di 16 di Sett.e Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i diece, Et per lui ad **Angelo Landi**, Clemente Ciottoli, e Cristofano monterosso marmorari, d.o per saldo, e final pag.to de d.i duimilia e trentanove, tt. 3.15 per l'integro prezzo di tutti li marmi, per essi venduti e consignati à detta Cong.ne per serv.o della Cappella di d. Cararina Ruffo construtta dentro la nova Chiesa di detta Cong.ne per essi venduti e promessi consignarnosi li anni passati in virtù di Cautela fatta per mano di N.re luise giordano à 19 di febraro 1601, atteso la restante quantità, seli sono pagati parte de contanti et parte per mezo di Banchi, Et seli fussero pagati all'hora quando ne havesse quitata d.a Cong.ne fell'integro prezzo di detti Marmi, et cassato detta Cautela per altra Cautela per m.o del med.o N.re luise giord.o di Nap. qualmente li sop.tti hanno fatta la sudetta quitanza in benef.o della sud.a Cong.ne delorat.o servata la forma dela sudetta p.sa med.e Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e ala quale si refere Et per detti Christofano, et Clemente, al

sud.o **Angelo landi** per altr.ti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.720; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598; Pinto, Revisione 2022).

25.9.1606 - 1606 à di 25 di Sett.e lunedi … f. 979 A Cesare Casapresa d.i ottanta, Et per lui à m.ro **Angelo landi** d.o sono in [spazio bianco] di d.i seicento per lo prezzo di una Capp.a di marmo li hà da fare conf.e alle Cautele alle quali si habia relatt.e a lui c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.792; Pinto, Ricerca 2022).

10.10.1606 - 1606 a 10 di 8bre Martedi … f. 754 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti vinticinque e per lui ad **Angelo landi** diss. sono a comp.to di d.ti 510 et in conto de l'opera di marmi misco che ha fatto nelli monumenti avante lo altare Maggiore della nostra Chiesa tanto della Ser.ma Regina Giovanna seconda quanto anco della Vicerigina atteso li altri per d.o comp.to li ha r.ti in piu par.te a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.416; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356; Pinto, Revisione 2017).

16.10.1606 - 1606 a 16 d'8bre lunedi … f. 809 Al mon.rio de Santa m.a della nova d. quarant'uno tt. 3.10 e per esso à m.ro **angelo landi** con polisa de fra alexandro de nap. suo procuratore d.o sono per lo preczo di tre carrate et pami 16 de pietra marmore gentile li quale serveno per la gradiata della ecc.a de Santa m.a della nova et ngeli ha vendute et consig.te con dec.ne che resta d.o m.ro angelo contento e sodisfatto e per lui a stefano merlo à comp.to de d. 106.3.10 in conto de maggior summa atteso li altri d. 75 li ha rec.ti de con.ti a lui con.ti d. 41.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.172; Pinto, Revisione 2017).

12.10.1606 - 1606 à di 12 di 8bre Giovedi f. 906 A D. francisco Ber.do d'Aquiros d.i tre, tt. 4 Et per lui come tutore di D. Hernando de majorga ad **Angelo landi**, d.ro seli pagano per p.mi sette di marmo, che li ha venduto et consig.to al molo per servitio della Cappella del q.m Secretario majorga; Et per lui a Bartassarro de tomeo a lui c.ti d. 3.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.952; Pinto, Ricerca 2022).

27.10.1606 - 1606 A 27 d'8bre sabb.o … f. 969 A Cesare Caropreso d. quindici e per lui ad **Angelo landi** d.e in conto d'una cappella è obligato à fare … appare à quale s'habbia relat.e e per d.o à Ralasoli di risico [?] per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 57, p.423; Pinto, Ricerca 2019).

3.11.1606 - 1606 à di 3 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto con sosc.e di D. Bened.o de Nap. d.i venticinque, Et per lui a mastro Clemente, et m.ro **Angelo** scarpellini, d.o se li pagano a conto del lavore di marmo, che fanno all'altare dela Capp.a del Mar.se del Vasto dentro la loro Chiesa; Et per lui ad **Angelo landi** per altr.ti a lui c.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1180; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.459; Pinto, Revisione 2022).

7.11.1606 - 1606 à 7 de 9bre martedi … f. 834 A' n.ri gov.ri dell'ann.ta d. quarantasei e per essi ad **angelo landi** d.o a comp.to de d. 556.4 per lo integro preczo de tutta l'opera de marmore che ha fatta tanto per ser.o del pavimento della sepoltura della Sereniss.a Regina giovanna 2.ª quanto per li altri monumenti avante dell'altare maggiore della d.a chiesa che li altri per d.o comp.to li ha rec.ti in piu partite a lui con.ti d. 46 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44, p.484; Pinto, Ricerca 2017).

10.11.1606 - 1606 à di 10 di 9bre vernerdi … f. 984 Al Mon.ro di Monteliveto, con sosc.e di D. Benedetto di Nap. d.i trentanove, Et per lui a mastro Clemente et Mastro **Angelo** scarpellini d.o se li pagano V3 d.i venticinque per saldo di d.i trecento trenta cossì d'acc.o come per Cautele de N.re Marco de Mauro per tutto il laud.o, che han fatto al'Altare di Marmo nella Capp.a del Marchese del Vasto dentro la loro Chiesa, et d.i diece per il Marmo delle scale che mancavano, et d.i quattro per haverle fornite di lavorare, et aquistare, con dec.ne che tutta la sudetta quantità ha ricevuto per lo med.mo b.co, et non deve havere altro da d.o M.ro, Et detto **Angelo** al sudetto Clemente ciotoli per altr.ti a lui c.ti d. 39 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1246; Tarallo, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.460; Pinto, Revisione 2022).

20.11.1606 - 1606 a 20 di 9bre lunedi … f. 934 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d.ti diciotto e per essi ad **Angelo landi** diss. sono per lo integro prezzo di tutta la opera et fattura di marmo che ha fatto per ser.o della sepoltura del q.o fabritio Cappiello del quale questa s.ta Casa e herede a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.472; Pinto, Ricerca 2017).

2.1.1607 - Die secundo mensis Januarij quinte Ind.s 1607 neap. … Eodem die eiusdem 1607 In n.ri presentia constitutis Ioe baptista Caracciolo marchione santi erami dottore Ottavio strina Gabriele de Martino fer.do de ametrano rationali regie camere summarie et Scipione portio de neap. magistris et Gubernatoribus

ditte ecclesie et hospitalis Sante Marie annuntiate … [f. 231r] ex una parte et Jo. Antonio galluccio de eadem civitate neap. et **Angelo landi** florentino neap. commorante … ex parte altera prefati vero Joannes ant.s et Angelus ad conventione devenerunt cum ditti Gubernatoribus ditti sacri hospitalis et sponte coram nobis propriis nominibus et insolidum promiserunt infra menses quatuor ab hodie … ad eorum proprias expensis facere infrattum opus V3 fare uno sepulcro de marmi et mischi per memoria del q.o s.re Martio carrafa olim duca de Magdaluni del quale detto sacro hos.le e herede con due colonde de misco verde antico tutte de un peczo con la cimasa et collarino senza tasselli et senza altre rotture fatte con le centere con la loro proportione et che la nichia sia de marmo bardiglio con la quaquiglia incavata de relevo et la cascia del sepulcro debia essere de misco negro et giallo et il resto del detto sepulcro debia essere de marmo fino dela cava del polvaccio bianco et senza vene negre et che li peczi siano tutti ben lavorati scorniciati et intagliati conforme a quattro desegni firmati de proprie mani da detti ss.ri Governatori et da detti Gio. antonio et Angelo et che nesciuno peczo habia da havere cantone rotto ne cosa scongia et che li mischi siano incollati con mistura bona et de tutta perfettione et insolidum prometteno detti Gio antonio et Angelo insolidum ut supra fare detta opera fra detto tempo bona et perfecta a sodisfatione de detti s.ri Governatori con ponerce essi Gio. antonio et Angelo tutti quelli marmi et mischi che bisognaranno per fare detta opera et [f. 231v] metterla in opera a loro proprie spese al incontro il pulpito de detta chiesa al pilero de piperno fra il medesmo tempo et mancando detti Gio. antonio et Angelo dal fare detta opera bona et perfetta ut s.a a tutte loro spese et quella ponerla in opera fra detto tempo de quattro mesi in tal caso sia licito a detti ss.ri Governatori farla fare da altri a tutti danni spese et interesse loro et questo per prezo de docati seicento de car.ni de argento deli quali detti sig.ri Governatori prometteno pagarne a detti Angelo et Gio antonio docati quattrocento servendo pagando et li restanti d.ti ducento sia licito a detti signori Governatori retenerseli in loro potere et quelli pagarli ali detti Angelo et Gio antonio finita che sera detta opera bona et perfecta ut s.a a loro contentamento et posta che sera in opera in detto loco come de sopra perche cosi e stato convenuto tra dette parte et de piu detti Gio antonio et angelo dittis nominibus et insolidum prometteno fra lo medesmo tempo de quattro mesi da hogi avante num.di fare fare da Ger.mo de auria de nap. Scoltore et da altra persona una statua de marmo per ponerla in detto loco de palmi sette et mezo de altezza oltra il zoccolo vestitu de arme bianche conforme al desegno sottoscritto de proprie mani de detti s.ri Governatori et da essi Gio antonio et Angelo con ponerce detto Ger.mo lo marmo quale marmo debia essere fino dela cava del polvaccio senza vene negre et che la detta statua sia tutta de un pezo et con lo zoccolo et senza rottura et senza tasselli itache la detta statua una con tutte quelle cose che sono attaccate ad essa conforme al detto desegno debia essere de un pezo solo et senza tasselli et senza rottura ut s.a et questo per prezo de docati docento de car.ni per fattura et marmo che bisognara per detta statua lo quale prezo de docati docento detti s.ri Governatori prometteno pagarli [f. 232r] a detti Gio antonio et Angelo lavorando pagando aciò quelli brevi mano le pagano ad esso Ger.mo in pace et senza replica … convenuto che sia licito ad essi s.ri Governatori retenerse da detto prezo docati cinquanta in loro potere et quelli pagarli ali detti Gio antonio et Angelo acio brevi mano le pagano a detto Ger.mo finita che sara detta statua bona et perfecta conforme a loro desegno et acontentamento de essi s.ri Governatori et posta in opera in detto loco come de sopra con patto che detti s.ri Governatori habiano da dare comodità de stantia ali detti Gioan antonio et Angelo et Ger.mo dentro detto Hosp.le per posserno lavorare detti marmi et mischi che bisogneranno per detta opera presente cqua detto Ger.mo de Auria et promittente fare detta statua fra detto tempo bona et perfecta ut s.a con ponerce esso il marmo fino dela cava del polvaccio come de sopra conforme al detto desegno et accontentamento de essi s.ri Governatori … (ASNa, Not. Luigi Giordano, sch. 315, prot. 22, a. 1607, f.230v-232v; Pinto, Ricerca 2019).

- A 2 gennaio 1607. Gio. Antonio Galluccio et **Angelo Landi** si obbligano di fare un sepolcro de marmo et mischio al sig. Duca de Magdaluni con due colonne de mischio verde antiquo tutto d'un pezo con la cima et ponerlo in opera a lo incontro il pulpito de detta Chiesa al piperno seu al piliero, et far fare da Geronimo d' Auria et non da altri una statua de marmo de palmi 6 ½ d'altezza oltre il zoccolo vestito d' arme bianche (ASCANa, Notam. M, fol. 415; D'Addosio, Origine …, 1883 p.124).*
- Giovan Tommaso [? Geronimo]… d'Auria … Con istrum. per not. Luise Giordano dei 2 gennaio 1607 Giovanni (si omette il secondo nome) d'Auria si obbliga a lavorare una statua di marmo nella chiesa dell'Annunciata di Napoli (Capasso, in ASPN. 6 1881, p.539).*
- Nella parte interna del pilastro dell'Arco maggiore, di rincontro quasi al pulpito, vedevasi il monumento innalzato dai Governatori alla memoria di Marzio Carrafa, Duca di Maddaloni, il quale donò a questa Chiesa oltre a 100 mila scudi. La sua statua in piedi con due altre rappresentanti la Speranza e la Carità, erroneamente dal Celano si attribuirono al Bernini, risultando dai documenti la prima essere opera del d'Auria e le seconde del Cassano. Sulla tomba leggevasi il seguente epitaffio :

D. O. M.
MARTIO . CARRAFAE . FABII . F. CERRETI . COMITI . ARGENTII.
MARCHIONI . MATULANENSIUM . DUCI . ET . MAIORUM . SPLENDORE
. ET . PROPRIA . VIRTUTE . CLARISSIMO . OB . EXIMIAM . IN .
HANC . SACRAM . AEDEM . MUNIFICENTIAM . RECTORES . MEMORES.

MONUMENTUM . LICET . EXIGUUM . PP.
ANN. DOM. MDCVII.
(D'Addosio, Origine …, 1883 p.123).*
- 2 gennaio 1577 [? 1607]. In un obbligo di tal data che Giov. Angelo [? Antonio] Galluccio ed **Angelo Landi** fanno per un sepolcro di marmo e mischio al signor Duca di Maddaloni nella chiesa dell'Annunziata di Napoli, si ha la clausola, di far fare da Geronimo d'Auria, e non da altri, una statua di marmo di palmi 6 ½ di altezza, oltre il zoccolo, vestita di armi bianche (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.35).*

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 449 A gio: ant.o galluccio et **angelo landi** d. quindici e per essi a ger.o de auria et sono a comp.to de d. 62 quali selli pagano in conto de d. 200 per lo preczo de una statua de marmo del retratto del duca de Madaluni morto conforme al desegnio et ne appare Instro fatto per mano de not. loise giordano atteso li altri d. 47 li ha rec.ti in questo modo d. 45 per la pietra di d.a statua et altri d. 2 per la portura d'essa a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

13.1.1607 - 1607 à 13 de gennaro sabbato … f. 449 A' gio: ant.o galluccio et **angelo landi** d. cinquantasette e per esso al d.o angelo per lo preczo del marmo della figura che si fa nella sepoltura del q.o duca de madalune et altri d. 10 per tanti che ha spesi per ser.o de d.a sepoltura a lui con.ti d. 57 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

22.1.1607 - 1607 à 22 de gennaro lunedi … f. 449 Ad gio: ant.o galluccio et **angelo landi** d. quindici e per lloro à Scipione galluccio d.o sono per tanti che ha speso per ser.o della sepoltura che se fa nella Ann.ta del q.o duca de mad.ne a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

27.1.1607 - 1607 à 27 de gen.ro sabbato … f. 449 Ad **angelo landi** e gio: ant.o galluccio d. quattro e per essi à ger.o de auria inscoltore in conto de d. 200 per la in statua che fa per il duca de madalunj a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.2.1607 - A 10 febbraio 1607. Il Governo de l'Annuntiata paga d.ti 100 ad **Angelo Landi** et Gio: Antonio Galluccio a comp.to di d.ti 200 et in conto delle opere di marmore et fattura di esse che havarando da fare per lo monumento del q.m Ill.mo Duca de Madalune, del quale questa S.a Casa è erede, all'incontro del Pulpito di nostra Chiesa, per tutto il mese di aprile p.v. del presente anno 1607. conforme ad Ist.° per N.r Giordano (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356).*
- **Landi Angelo**. Ricercando, trenta anni addietro, nell'archivio dell'Annunziata le memorie della pia istituzione, rinvenni le prime notizie di questo scultore dimenticato. Risultò che egli aveva lavorato … nel 1607 in compagnia di G. Antonio Galluccio il sepolcro di Marzio Carafa duca di Maddaloni, che era addossato al pilastro di rimpetto al pulpito (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355).*

12.2.1607 - 1607 à 12 de feb.ro lunedi … f. 449 A' gio: ant.o galluccio e **angelo landi** d. vent'otto e per essi al d.o angelo per tanti che have speso de suoi dinari per ser.o della sepoltura del q.o duca de madaluni quale se fa dentro la Nuntiata a lui con.ti d. 28 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

23.2.1607 - 1607 à 23 de feb.ro vernardi … f. 449 A' gio: ant.o galluccio et **angelo Landi** d. diece e per essi à Scipione galluccio per tanti che ha speso de suoi denari per lavoranti nell'opera del q.o duca de madaluni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

6.3.1607 - A 6 marzo 1607 - **Angelo Landi** e Gio: Antonio Galluccio pagano D.ti 12, a Geronimo d'Auria a compimento di D.ti 120, et in conto della statua che d.to Geronimo lavora del q.m Sig.r Duca di Maddaloni per l'Annunziata (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.589).*
- Nel Banco AGP, g.m. 47 alla data 6.3.1607 non trovato (Pinto, 2022).
- **Angelo Landi** … chiesa dell'Annunziata; e infine nel 1607 aveva per la stessa chiesa disegnato il sepolcro di Marzio Carafa duca di Maddaloni, scolpendolo in compagnia di Giovanni Antonio Galluccio (Ceci, in Nap. Nob. 2 1921, p.142).*
- Epitaffio di Martio Carrafa eretto dai Governatori dell'Annunziata: Martio Caraphae Fabbij filio; Cereti Comiti, Argentij Marchioni, Matalonentium Duci; Maiorum suorum splendore, propria virtute clarissimo; ob eximiam in hanc sacram Aedem munificentiam; Rectores Monumentum licet exiguum PP. A.A. 1607

8.3.1607 - 1607 à 8 de marzo giovedi f. 449 Ad **angelo landi** e gio: ant.o galluccio d. otto e per essi à Scipione galluccio per altretanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1607 - 1607 à 10 de marzo sabato … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et **angelo landi** d. quindici e per lloro à Scipione galluccio d.o sono per tanti che a spesi per li lavoranti che lavorano per la sepoltura del q.o duca de madaluni che si fa all'ann.ta a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

16.3.1607 - 1607 à 16 de marzo vernadi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et **angelo landi** d. diece e per lloro ad vittoria Serppa abb. del reale mon.ro della mad.a d.o à comp.to de d. 20 d.o selli pagano per lo preczo de due colonne de marmo pardiglio una sana et un'altra de due peczi et sono de longecza de palmi 11 l'una ad essi vend.a atteso li altri d. 10 li ha rec.ti per meczo de n.ro b.co e per lei à m.ro Carlo mieris per altretanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

23.3.1607 - 1607 à 23 di marzo venerdi f. 995 A ludovico Righi d.i dicennove, Et per lui ad **Angelo landi** d.o per tanti li deve per resto e saldo di quanto ottangolo ha fatto venire da pietra lavagni per serv.o della Capp.a del Cons.ro Chiros; Et per lui a belisario de tommeo per altr.ti a lui d. 19 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.756; Pinto, Ricerca 2021).

30.3.1607 - 1607 à 30 de marzo vernadi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio e **angelo landi** d. diece e per lloro a ger.o d'auria d.o selli pagano à bon conto della statua del q.o duca de madaluni che fa dentro l'ecc.a della santissima Ann.ta a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1607 - 1607 a 18 d'ap.le mercordi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et **angelo landi** d. tre tt. 1.10 e per lloro à ger.o de auria d.o à comp.to de d. 4 in conto della statua che fa per la sepoltura del duca de madaluni e per lui à Como Califa per altritanti a lui con.ti d. 3.1.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 737 Alli detti d. tridici tt. 3.10 e per lloro à Scipione galluccio per altritanti e per lui à Como Califa per altritanti a lui con.ti d. 13.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

14.5.1607 - 1607 à 14 de maggio lunedi … f. 737 A' gio: ant.o galluccio et **angelo landi** d. sei e per essi a paulo de gio b.a d.o in conto della loro segatura che hanno fatta nella sepoltura de marmo che si fa dentro la santissima Ann.ta del q.o duca de madaluni a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

19.5.1607 - 1607 à 19 di mag.o Sabbato … f. 1051 Alli Gover.ri di Santa M.a di Costantinopoli di nap. d. diece Et per loro à m.ro **Angelo landi** scarpellino d.o a comp.to di d. venti atteso li altri V3: d.ti diece li ha ric.ti [spazio bianco] di detta chiesa, quali d. 20 sono in conto del prezzo delli marmi hà consig.ti et da consig.re per ser.o della nova chiesa a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1238; Pinto, Ricerca 2021).

2.6.1607 - 1607 à 2 de giugno sabbato … f. 737 Ad **angelo landi** e gio: ant.o galluccio d. ventesette e per essi à Scipione galluccio per altritanti a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1607 - 1607 Adi 9 di Giugno sabbato … f. 1532 A Gio ant.o Galluccio d. dudici et per lui a scipione galluccio et **angelo landi** insolidum per tanti che have spese nel opra di marmo che per essi se fa nel ecc.a del ann.ta di napoli quali d. 12 sono di soi proprij dinari d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1072; Pinto, Ricerca 2016).

22.6.1607 - 1607 à 22 de giugno vernadi … f. 426 A gio: Ant.o galluccio et **Angelo landi** d. cinque e per essi a ger.o d'auria et sono à comp.to de d. 16 et selli pagano in conto delle statue che fa del sig. duca da madalune atteso li altri d. 11 li ha rec.ti da essi cio è d. 7 dalli m.ri dell'ann.ta et altri d. 4 da essi con.ti e per lui à gio: angelo bonetti per altretanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1607 - A 30 giugno 1607. Il Governo de l'Annuntiata paga d.ti 35 ad **Angelo Landi** et Gio: Antonio Galluccio marmorai a comp.to di d.ti 800 per saldo tanto de l'opera et fattura di marmore mischi, quanto per la Statua di marmore che hanno fatto per servitio del q.m Ill.mo Martio Carafa olim Duca de Madalune dentro la nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356).*

30.6.1607 - A 30 giugno 1607. Il Governo dell'Annuntiata paga d.ti 30 ad **Angelo Landi** et se li donano in consideratione al servitio fatto per esso del designio et altro de l'opera del monumento del q.m Duca de Madaluna (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356).*

19.7.1607 - 1607 a 19 de luglio giovedi f. 406 A' gio: ant.o galluccio e **angelo landi** d. cinque e per lloro à fran.co bianchino d.o sono per saldo de tutto il lavoro che ha fatto per essi nell'opera che hanno fatta del

duca de mataluni dentro l'ecc.a dell'ann.ta a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

8.8.1607 - 1607 à 8 de ag.to mercordi f. 426 A' gio: ant.o galluccio et **angiolo landi** d. cinque e per essi ad vitale fineli d.o à comp.to de d. 20 d.ro per integro preczo de uno festone et una arma che serve per la sepoltura del q.o duca de madaluni dentro l'ecc.a dell'ann.ta et resta per tale causa sodisfatto e per lui à giulio de rosa per altretanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.849; Pinto, Revisione 2016).
- D'Addosio riporta 6 agosto invece di 8 (Pinto, 2016).

5.12.1607 - 1607 a 5 di decembre Mercordi … f. 1336 A Paulo di Ruggiero d. trenta E per lui a mastro **angelo landi** et vitale finelli ins.m d.e seli pagano per li marmi posti al altare della sua Cappella nella Ecc.a del hospitaletto et fattura di essi cossi restati d'accordio per d.o prezzo di d. 30 cedendoli lui la pretensione tenea si non havessero posti marmi bianchi et fini nel resto del opera della detta Cappella come erano obligati in virtù di Instro declarando che tanto per l'opera di detta Cappella come del d.o aldare da lui restano pagati et sadisfatti E per lui a francisco lazari per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1608 - 1608 à di 4 di febraro lunedi … f. 421 Alli Gov.ri della Casa S.ta della Madonna di Costantinopoli d.ti trenta, Et per loro ad **Angelo landi** e fran.co lazari scarpellini, d.o à buon conto delli marmi e meschi consig.ti et che consignaranno per servitio della Nova Chiesa, che si fa di detta Madonna Santis.ma; Et per d.o Angelo, al sud.o fran.co lazari per altritanti à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.285; Pinto, Ricerca 2020).

12.4.1608 - 1608 a 12 Ap.le Sabato … f. 1626 Ad elionora battaglina d. cinquanta, E per lei alla chiesa di S.ta M.a di Costantinopoli Mag.re di nap., d.e per quelli spenderli nela fabrica dela d.ta chiesa quali celi da per elem.a, e per loro ad **Angelo landi** e fran.co lasari d.e in conto deli marmi e mischi del altare Mag.re, che fanno in d.ta Chiesa a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

21.5.1608 - 1608 a 21 Mag.o mercordi … f. 2036 A Gio: ant.o Spatafora d. dieci tt. 2.3 E per lui a **Angelo landi** d.e a comp.to de d. 20 atteso l'altri l'ha rec.ti per il b.co del Sp.to Santo a 7 di questo et celi paga d'ord.e del mar.se d'apice venutoli di lucera in conto del opera di marmo, che ha da fare nella sua Cappella nela Cadredal di lucera come per Instro al quale si habia rel.ne d. 10.2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

1.9.1608 - I° settembre 1608 - **Angelo Landi**, fiorentino, Cittadino Napoletano, e Ludovico Righi, Romano, abitante in questa Città, dichiarano come li mesi a dietro esso Angelo diede carico a Padron Giulio de Giovanni Ravenda di Lavagna tre scrittorij nuovi e duc. sette de contanti, quali scrittorij dovesse vendere et il prezzo perveniendo implicarlo in compra di tanti marmori di Carrara (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1608, f. 367; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.11).*

1.10.1608 - Addì 1° ottobre 1608, Vitale Finelli, di Carrara, residente in questa città, riceve da **Angelo Landi**, fiorentino, duc. 70 a complemento di duc. 250, e sono parte dei duc. 410, a lui dovuti a causa delle doti di Pomponia Ciottoli, figlia di Clemente Ciottoli, in virtu di strumento rogato da Nr. Gio. Geronimo Benincasa, nel quale detto Angelo appare fideiussore delle doti di detta Pomponia (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, sch. 608, vol. 9, fol. 405; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

21.12.1608 - 21 dicembre 1608 - La vedova Olimpia Faracchio, suocera di **Angelo Landi**; dichiara come detto Angelo gli scorsi mesi affermasse d'aver ricevuto duc. 120 per le doti di Angela Sacchi, moglie di detto Angelo e figlia di detta Olimpia ... (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1608, f. 513; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.11).*

13.1.1609 - 1609 Adi 13 di Gennaro martedi … f. 442 A Gio antonio Galluccio d. sei et meczo et per lui ad **angelo landi** d.e per la rata perbe sua della colonna pardiglia a lui conseg.ta quale era comone tra loro d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 71, p.63; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.94; Pinto, Revisione 2022).

11.2.1609 - 1609 adi 11 de febraro mercoldi … f. 554 A Gio: Ant.o Galluccio d. otto E per lui ad **Angelo landi** d.e per lo preczo di sei pezzi di colonne di cipolacio vend.li e consig.li e per d.o a Baldass.e di Tomeo per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 72, p.123; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1609 - 1609 adi 23 di feb.ro lunedi … f. 294 A Scipione galluccio marmoraro d.ti dudici e per lui ad **Angelo Landi** marmoraro diss. sono in conto di una lapeda di marmo biancho che li ha venduta di palmi sette di longhezza et di larghezza palmi quattro et di grossezza uno palmo et due onze per prezzo di d.ti 27 et li restanti d.ti 15 promette pagarli per la mità di quadragesima p.a e per esso a Baldassarre di tommeo per altri tanti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.69; Pinto, Ricerca 2017).

30.3.1609 - 1609 à 30 de marzo lunedi f. 294 A' Scipione galluccio d. quindici e per lui ad **angelo landi** d.o à comp.to de d. 27 atteso li altri d. 12 li ha rec.ti da esso per meczo de n.ro banco et li altri promessi pagare sin come in d.a polisa appare e sono detti d. 27 per lo preczo vend.a et conseg.e ad esso fatta per d.o angelo de una lapate de pal. sette de longheza et de largheza palmi 8 de marmo bianco e per lui ad fran.co lazari per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.122; Pinto, Ricerca 2017).

31.8.1609 - 1609 à 31 d'Agosto lunedi f. 302 A N.ri di Casa d.ti cinquanta Et per loro ad **Angelo Lando** a buon conto del prezzo del'altare magg.re di marmoro, have da fare à loro chiesa, et di detto prezzo restarà a quello parerà giusto al Sig.re Gabriele di martino, quale haverà da esser conf.e al desegno datoli à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1012; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - A di 18 di Sett.re venardi … f. 302 A Nostri di Casa … f. 302 A detti d. cinquanta, et per loro ad **Angelo landi** d.o à comp.to di d. 100 in conto dell'altare maggiore che ha da fare di marmo in n.ra Chiesa conforme al disegno a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1210; Pinto, Ricerca 2022).

17.10.1609 - A di 17 di ott.re Sabbato … f. 302 A N.ri di Casa … f. 302 Alli Detti d. trenta et per loro ad **Angelo landi** d.o sono in conto del'altare maggiore di marmo che ha da fare a loro Chiesa a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1372; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1609 - 1609 à 20 di 9bre Venerdi … f. 1616 A N.ri di Casa d.ti venti Et per loro à m.o **Angelo landi** d.o a comp.to di d.ti 200 in conto della Gradiata, et altare maggiore di marmo, che have da fare in questa Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1524; Pinto, Ricerca 2022).

28.11.1609 - A di 28 di gen.ro [sic per nov.ro] giovedi … f. 1726 A D. Gio: tomase d'avitabile d. diece Et per lui ad **Angelo Lanni** scarpellino d.o in conto di d. 60 per prezzo di una Pietra di marmo bianco guarnita de mischi longha palmi 12 [?] in quadro poco più ò meno che si ha da ponere nella sua sepoltura che fa fare nella Chiesa di S.ta M.a di Costantinopoli di Nap. quale ha da essere conf.e al disegno di loro proprie mani firmato et che habia da essere fina et di ogni perfettione a laudi di esperti quale in d.o modo sia tenuto consig.re atta a ponere in opera per la fine di ap.le 1610 et manchando non solo sia tenuto farli boni tutti danni spese, et interesse ne venesse a patere, et ad ogni sua requesta de più di detti danni pagarli d. 10 correnti cossi di accordo tra loro come per Cautele appare fatta per m.o di gio: Vinc.o mirella a quale se refere con sua f.a a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1641; Pinto, Ricerca 2022).

5.12.1609 - 1609 Adi 5 di xbre Sabbato … f. 1616 A N.ri di Casa d. venti et per loro à m.ro **angelo landi** d.o sono in conto Del'altaro di marmo et gradiate che ha da fare per l'altare maggiore di loro Chiesa d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1681; Pinto, Ricerca 2022).

29.12.1609 - 1610 à 2 di Gennaro e fù à 29 di xbre 1609 … f. 506 Ad Angelo landi et Bar.eo Argento d.ti quindice Et per loro ad **Angelo landi** d.o in conto di marmi che hanno da servire per l'opera deveno fare, dentro la chiesa dell'Incurabili d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.9; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1610 - 1610 à 26 di Gennaro Martedi … f. 506 Ad **Angelo landi** et Bar.eo Argento d. ottantatre Et per loro ad **Angelo landi** a comp.to di d. cento, atteso l'altri d.ti 17 l'have ric.ti d.ti 15 per mezzo di questo banco et d.ti 2 con.ti, quali sono per l'integro prezzo di carate sette et palmi due come dice di marmo bianco, che have consig.ti alla rag.ne di d.ti tredice la carata et d.ti 8 per due pezzi di mischio, quale have consig.to insieme con li sudetti marmi dentro la venerabile Casa dell'Incurabili per ser.o dell'opera del'altare maggiore della chiesa di detta Casa d. 83 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.139; Pinto, Ricerca 2020).

26.1.1610 - 1610 à 26 di Gennaro Martedi f. 506 Ad **Angelo landi**, et Bar.eo Argento d.ti nove Et per loro à Gio: Vanelli d.o sono per palmi quattordice et mezzo di marmi, che ha venduto, quale si chiama contento et sodisfatto d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.147; Pinto, Ricerca 2020).

27.1.1610 - 27 gennaio 1610 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 50. E per loro ad **Angelo Landi**, marmoraro, dissero se li pagano per conto de due statue di marmo de Santi Filippo e Iacomo apostoli con due statue de due Angeli che ha da fare per servizio della chiesa di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253).*

28.1.1610 - 1610 Adi 28 di Gennaro Giovedi … f. 935 Ad **Angelo landi** et bar.eo di argenti d. diece et per lui a xfalo monterusso d.e per lo prezzo di palmi 12 di grade di marmo novo vend.li e consignatoli per ser.o del altare magg.e dell'ecc.a del Incurabili et per d.o a Paulo di Gio batta per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.135; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2023).

6.2.1610 - 1610 A 6 di febraro Sabb.o ... f. 935 Ad **Angelo Landi** d. cinquanta E per lui a To.se montani e Gio Dom.co Monterossi et Vitale finelli, d.e a conto di 4 statue di marmo bianco gentile quali hanno da ser.re per l'altare maggiore e s.a le porte del coro della chiesa de Incurabili quali due d'esse rappresentano li Gloriosi Santi Filippo e Iac.o d'altezza di palmi 5 ½ quali hanno da ponere s.a li frontespizi delle d.te porte del coro, e li dui angioli di marmo d'altezza di palmi tre e tre quarti in atto de far R.a al ss.mo Sac.to quali hanno da ponere s.a doi pedistalli di una parte all'altra dell'altar maggiore quali statue s'obligano di fare li modelli dell'altezza … a sodisf.e à d.i s.ri et le d.te statue habbino à essere ben lavorate e stoccate e ben finite dinanzi e da tutte le banne impiemiciati e lustrate quanto alli denari che lui Angelo si da per se delle statue andera pagando essi d.a et il prezzo di d.te statue … Angelo ric.ra … restando oblig.ti li d.ti scoltori … di levare d'ogni danno … statue potesse havere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324; Pinto, Revisione 2023).

22.4.1610 - 22 aprile 1610 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 100. Et per loro a mastro **Angelo Landi**, marmoraro, dissero a compimento di ducati 150 a conto delle due statue di marmo dei Santi Filippo e Iacono apostoli et di doie statue di Angeli che ha da fare per servizio della loro chiesa, atteso li ducati 50 li ha ricevuti per nostro Banco. E per lui a Falconieri, disse sono in conto di ducati 131 che ne li ha fatto lettere per Firenze dirette al'Albertinelli pagabili a Francesco Lazzari a chi le fa pagare in conto di tanti marmi che deve provederli dalla Carrara et mandarli qui a lui e Bartolomeo Argenti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253).*

6.5.1610 - 1610, 6 maggio ... Alli governatori dell'Incurabili D. 100. E per loro a mastro **Angelo Landi** e Bartolomeo Argenti, marmorari, dissero se li pagano a conto dell'opera della balaustrata di marmo, altare e porte per servizio della chiesa di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

28.5.1610 - 1610 A 28 di maggio Venerdi ... f. 1478 A **Angelo Landi** e Bart.eo Argenti d. nove 1 e per loro a Vitale Finelli d.e … per ser.o dell'opra del'altare maggiore disse che fa all'Inc.li E per d.o a Gio: Sergietti per alt.i d. 9.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.667; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.253; Pinto, Revisione 2023).

5.6.1610 - 1610 à 5 di Giugno Venerdi … f. 1216 A n.ri di Casa d.ti sedice Et per loro à m.o **Angelo lando**, et sono cioè d.ti dudice per manifattura dell'arme del Sp.to Santo alli due pelieri dell'altare mag.re di questa chiesa et d.ti quattro per calce, et giornate di mastri fabricatori ch'hanno allargato dett'altare d. 16 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.856; Pinto, Ricerca 2020).

26.6.1610 - 1610 Adi 26 di Giugno sabbato f. 676 Alli Gov.ri di s.ta m.a di costantinopoli d. cinquanta et per loro a m.o **Angelo landi** d.e seli pagano in conto di d. 172 che e remasto ad conseg.re per tutte le opre per esso fatte in loro chiesa come per mesure tanto per mano di tomase anello d'arco q.to per michelangelo naccarino et xfalo monterosso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.967; Pinto, Ricerca 2023).

7.8.1610 - 1610 a 7 di agosto sabato … f. 419 A D. Gio Tomase De Avitabile d. sette e mezzo E per lui a m.ro **Angelo De Lanno** scarpellino a comp.to di d. diece atteso l'altri l'ha rec.ti in cont.i e detti d. diece sono a comp.to di d. settant'uno e sono in parte di quello che deve e per lui a nicolo Corleti a comp.to di d. vinti atteso che l'altri d. dudice e mezzo l'ha rec.ti di cont.i diss. in conto di d. vinti cinque per il prezzo di una tavola di marmi e mischi ad esso ven.ti e consig.ti del quale tiene una polisa di d. quindice questo dappretto e cossi e non habi valore alcuno in juditio con sua firma d. 7.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.988; Pinto, Ricerca 2020).

19.8.1610 - 1610 Adi 19 di Aug.to Giovedi … f. 687 A maria landi d. quarantacinque 4.10 et per lei ad **angelo landi** per alt.ti et per d.o al padre Ant.o Maggio d.e ad comp.to di d. 158.3.10 atteso li altri d.

112.3.10 ne have rec.ti d. 120 per lo banco del ann.ta et c.ni 27 li have rec.ti da lui di c.ti et sono per il nolo di carate venti et pal. 18 di marmi che li have condotti sop.a del suo vascello da carara a ragg.e di d. 5 per carata di pal. 25 per ciascuna carata et d. 15 per tanti che have prestati in carara il loro nome a fran.co laczari di moneta fiorentina sincome ne appare p.za di caricato appresso di esso angelo d. 45.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

26.8.1610 - 26 agosto 1610. I Deputati della Pecunia pagano ducati 225 agli Incurabili per gli annui ducati 450 gode di franchigia sulle gabelle dei frutti per il tornese a rotolo. E per i governatori degli Incurabili a **Angelo Landi** e Bartolomeo Argenti, marmorari, a conto delle opere di marmo che fanno per servizio della chiesa di detta Santa Casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 80; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

3.9.1610 - 1610 Adi 3 di 7bre venerdi … f. 840 Ad **Angelo landi** et bar.eo di arg.to d. cinque .1 et per loro a lodovico negro d.e per uno peczo di marmo di pal. 8 ½ vendutoli et consegnatoli per ser.o del opra del altare maggiore del Incurabili d. 5.1(ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.133; Pinto, Ricerca 2023).

9.9.1610 - 1610 Adi 9 di 7bre Giovedi … f. 625 Ad **Angelo landi** d. cinque et per lui a nicola carletti d.e ad comp.to di d. 25 atteso che d. 10 li have rec.ti c.ti et altri d. 10 per mano del banco dello sp.to s.to quali sono per lo preczo di una tavola che li have ven.ta d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.165; Pinto, Ricerca 2023).

1.10.1610 - 1610 Adi p.o di ott.e venedi … f. 618 Alli Gov.ri del Incurabili conto della chiesa d. cinquanta et per loro ad **angelo landi** et bar.eo arg.to marmorari d.e seli pagano in vertu di conclusione a conto del opra di macza che fanno per ser.o della chiesa di d.a casa s.ta et per loro a remonino ravenna d.e sono in conto di tanti marmi che li have ven.ti et per lo nolo di carate ventitre di marmi che li have portati con lo suo vascello dalla spiaggia di carrara qui in napoli d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.273; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato … f. 625 Ad **Angelo landi** d.ti quarant'otto, E per esso al padrone Simonino Ravena, d.e à comp.to di d. 148 atteso che d.ti diece li hà Ricevuti con.ti, et d.ti trenta per il monte et d.ti 60 da bart.eo argenti per n.ro banco in conto di tanti marmi che li hà portati di Carara e di Carate diecenove di marmi che li ha venduti à rag.e de d.ti 25 per ciascheduna Carata d. 48 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.309; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1610 - 1610 à 2 de ott.e Sabbato f. 618 Alli Gover.ri dell'Incurabili al Conto ap.te della Chiesa d.ti cinquanta E per loro ad **Angelo Landi**, d.e à conto delle statue di marmo che fà per serv.o della chiesa di quella s.ta Casa. E per d.o a padrone Simonino Ravena in conto di tanti marmi che li ha portati di Carrara, et di Carrate diecenove di marmi che li ha venduti à r.one di palmi 25 per ciaschuna carata d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.310; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323; Pinto, Revisione 2023).

14.10.1610 - 1610 à 14 de ott.e Giovedi … f. 1094 Ad **Angelo Landi** d.i otto, E per esso a Thomaso montani, E Gio: Dom.co monterosi E Vitale finelli a ciascheduno di loro insolidum, d.e sono à comp.to de d.ti cinquanta in conto delle statue che fanno per l'altare maggiore della Chiesa dell'Incurabili, con.ti al d.o tomase d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.364; Pinto, Ricerca 2023).

21.10.1610 - 1610 a 21 di 8bre giovedi … f. 959 A fra Gennaro di S. Gio batta d. cinque E per lui a m.ro Cristofaro e Gio Dom.co monterossi a comp.to di d. mille ducento tridice atteso l'Altri l'Anno rec.ti contanti e per banchi inclusi però li d. 170 pagati per esso a m.ro **Angelo Landi** e bar.eo argenti per marmi e sono per conto della Capp.a fanno nella sua chiesa per ser.o de Pier fran.co Rav.ro E per il sop.tto Gio Dom.co tanto per se sicome procuratore del sop.tto Cristofaro in virtù di fede di procura per m.o di n.ro fran.co borriello in dorso d.a polisa con potesta di esigere etiam da banchi a Donato de francisco d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 61, p.183; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 à 30 d'ott.e Sabbato … f. 840 A Bart.eo d'argento E **Angelo Landi** con pol.a di d.o angelo landi d.ti sei, E per loro a Giovanne Vannelli, d.o à comp.to de d. 20 atteso li altri li ha Ric.ti da esso di con.ti; et sono in conto dell'opera de marmi et mischi che ha da finire nella Cappella dell'Ill.mo s.r mar.se d'apece dentro la Chiesa dell'arcivescovato de lucera di puglia conforme alle Cautele fra di loro fatte sopra di ciò questo giorno per m.o di n.re Fran.co burrello de nap. alle quali si refera d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.469; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.295; Pinto, Revisione 2023).

30.10.1610 - 1610 à 30 di Ottobre Sabbato … f. 959 A fra Gennaro di San Gio Batta d.ti diece Et per lui ad **Angelo landi**, et Bart.eo Argento d.o à comp.to di d.ti centosittanta che l'altri l'hanno ric.ti per q.o med.o banco et per il monte, et sono per saldo di marmi consig.ti a loro Mon.rio, et per esso Bar.eo Argento ad d.o **Angelo landi** à comp.to di d.ti quarant'uno, atteso l'altri d.ti 31 l'have rec.ti cioè d.ti 11 per q.o banco et l'altri d.ti 20 per il banco del Monte, quali d.ti 41 seli ha da dare conto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.451; Pinto, Ricerca 2020).

4.11.1610 - 1610 à 4 de 9bre Giovedi … f. 840 Ad **Angelo Landi** E bart.eo d'argento d.ti trenta tt. 4.12 E per loro a p.n Simonino ravenna, d.o à comp.to di d.ti 72 in parte de d.ti centosettantadui che loro insolidum li deveno per Instro stip.to a 4 di 8bre 1610 per m.o di not.e Gio: b.a cotignola de nap. atteso li altri d.ti quarant'uno et gr. 8 li hà Ric.ti da loro de con.ti et per l'istesso n.ro banco d. 30.4.12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.489; Pinto, Ricerca 2023).

26.11.1610 - 1610 à 26 de 9bre Venerdi … f. 840 Ad **Angelo Landi** e bart.eo d'argento d.ti cinquanta, E per loro a Simonino ravenna, d.o sono in conto del prezzo e noliti di diece ò dodici Carrate in circa de marmi bianchi per loro conto haverà da fare compra in Carrara in questo pross.o viaggio farà da qua in Carrara, et dalla' al ritorno per li quali ne appare Instrom.to stip.to a 26 del presente per m.o di not.e Gio: batta Cotignola de nap. al quale se refere d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.582; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1610 - 1610 à 16 di Dec.e Giovedi … f. 840 Ad' **Angelo Landi** e bar.eo d'argento d.ti diece, E per esso à bart.eo d'argento per alt.ti, E per d.o à m.ro Fran.co balsamello marmoraro, quali celi presta per quelli restituirceli per lo p.o de Gen.ro p.o ven.ro dell'anno intrante 1611 d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.665; Pinto, Ricerca 2023).

18.12.1610 - 1610 à 18 di Dec.e Sabbato … f. 383 Alli Gov.ri della Casa S.ta de Costantinopoli d.ti quattro, E per loro à m.ro **angelo landi** marmoraro, d.o seli pagano à comp.to et saldo di tutta l'opera de marmo fatta per esso tanto nel'altare maggiore, et grade d'esso in serv.o della loro chiesa, quanto anco per lo tumolo del q.o d.re nuntio pelliccia similm.te fatto per esso in d.a loro chiesa, declar.do che per il presente pagam.to restano saldati insino alli 23 del presente d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 83, p.672; Pinto, Ricerca 2023).

10.1.1611 - 10 gennaio 1611 ... A don **Angelo Landi** e Bartolomeo Argenti D. 8,20. E per loro al detto Bartolomeo Argento, dite sono per resto della spesa che haveva fatta nel'opera del'altare maggiore della chiesa del'Incurabili et resta saldo per tutto dicembre 1610 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 85; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

27.1.1611 - 27 gennaio 1611 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 100. E per essi a mastro **Angelo Landi** et Bartolomeo Argenti, marmorari a conto dell'opra di marmo fanno per servizio de nostra chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 87; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

4.2.1611 - 1611 adi 4 di feb.ro vernardi … f. 318 A Bar.eo Argenti d. sissanta e per esso ad **Angelo Landi** diss. sono per saldo et conti fatti tra essi della spesa fatta delopera di marmi di imbisco nel Altare magg.re dela Ven.le Ecc.a del Incorabili quanto anco delle spese vi sono annati nelli marmori hanno fatto venire da compagni da Carrara sin come anco del den.ro che insino alla presente giornata li e pervenuto declarando che ogn'uno di essi have havuta la sua portione dandosi tra essi per rotto et casso qualsivog.a altra par.ta di banco che luno al altro apparesse debitore chiamandosi ben sadisfatti luno al altro per tutto il passato insino al presente di a lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.54; Pinto, Ricerca 2019).*

19.2.1611 - 1611 Adi 19 di feb.ro Sabato … f. 444 A fra Gennaro di S.to Gio batta d. trent'uno E per lui a bar.eo Argento e **Angelo Landi** d.o per marmi consig.ti al suo mon.rio e restano integram.te sodisfatti ligoro al sop.to **angelo Landi** a comp.to di d. trentadue atteso l'altri l'ha rec.ti di cont.i di denari dela Comp.a per darne conto Et per lui ad Olimpia faradia per alt.ti d. 31 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.224; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.82; Pinto, Revisione 2022).

3.3.1611 - 3 marzo 1611. A Francesco Balsimelli, **Angelo Landi** e Vitale Finelli duc. 100 a conto delli marmi di Carrara che havevano da consignare per servitio della fabrica (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

28.3.1611 - 28 marzo 1611 - **Angelo Landi**, fiorentino, e Bartolomeo Argento, milanese, marmorai, pagano quello che spetta a Padron Simone Ravenda di Lavagna, per trasporto di marmi (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1611, f. 130; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.11).*

9.4.1611 - 1611 Adi 9 di ap.le sabbato … f. 1138 Ad **Angelo landi** et bar.eo arg.to d. otto et per lui a d.o bar.eo d.e ad comp.to di d. 138 per saldo di tutta la spesa che ha fatta dal ult.o di Gen.ro insino alli 2 del p.te per ser.o del opra del altare maggiore del Incurabili d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.339; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1611 - 28 aprile 1611. A Francesco Balsimelli, **Angelo Landi**, Vitale Finelli e Raimo Bergantino duc. 50 a complimento di duc. 150 ed a conto de marmi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

28.4.1611 - 1611 Adi 28 di Ap.le Giovedi … f. 1307 Ad **Angelo landi** et compagno d. sette 1.10 et per loro a vitale finelli per tanti che li spettano per lo interesse che ha fatto delli marmi che have conseg.to a conto del par.to in ser.o loro d. 7.1.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.396; Pinto, Ricerca 2023).

28.7.1611 - 28 luglio 1611 ... Alli Governatori dell'Incurabili D. 100. E per loro a **Angelo Landi** e Bartolomeo Argenti, marmorari dissero sono a conto dell'opera del pavimento di marmi incassati con mischi, che hanno da fare nell'altare maggiore di detta chiesa a carlini 14 il palmo. Et tutti a loro spese vista il descorso fatto, il quale habbia da essere a loro soddisfazione et finito per la festa prima prossima (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 87; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

30.7.1611 - 1611 Adi 30 di luglio venedi … f. 1353 A bar.eo d'arg.to d. cinque et meczo et per lui a vitale finelli d.e ad comp.to di d. 206 1.5 d.e per tanti che have esatti come suo proc.re m.te procura per mano di n.re Aurelio caporale insino al p.te di dal pagatore del palazzo d. 130 in più volte per diversi banchi d. 63.1.5 da **Angelo landi** et con pag.to per lo n.ro b.co da scipione Galluccio d. 13 per lo b.co del Ann.ta per lo preczo di una carrata di marmo di d.o vitale atteso li d. 200 3.15 li have pag.ti in suo n.e al Infra cioe d. 184 1.5 al p.ne Stefano merli tanto per lo nolito di 42 peczi di marmo consistentino in carate 22 et pal. 13 di marmi quanto per li denari per d.o stefano prestati a d.o vitale quali marmi li have consig.ti al d.o vitale altri d. 13 pag.ti a pomponia ciottola moglie di d.o vitale ~~per alcuni soi negoti delli quali~~ et altri d. tre e mezzo spesi in ser.o di d.o vitale per alcuni soi negoti delli quali d. 206.1.5 d.o vitale nelo quieta libera et assolve d. 5.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.780; Pinto, Ricerca 2023).

30.7.1611 - 1611 Adi 30 di luglio sabbato [? venedi o 31] … f. 1138 Ad **Angelo landi** et bar.eo di arg.to d. cinque et per lui ad angelo mellone d.e in conto di tutte le segature che havera da fare di marmi et meschi per l'opra che fanno per il pavimento avante l'altare maggiore del Incurabili a gr. 14 lo pal. per il marmo solo et li meschi a gr. 18 il pal. da mesurarsi in pelle et in casso che manchi di lavorare li sia lecito pigliare altri segatori a suo danno et interesse d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.788; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2023).

22.8.1611 - 1611 a 22 d'ag.to Lunedi … f. 1021 Ad **angelo landi** e bar.eo d'arg.to d.ti cinque, E per loro ad angelo melone d.o seli pagano à comp.to de d.ti dodici in conto di tante segature che ha fatto et da fare per il pavimento de marmi e mischi avanti l'altare mag.re del Incur.li d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.28; Pinto, Ricerca 2023).

30.8.1611 - 1611 Adi 30 di Aug.to martedi … f. 446 Ad **Angelo landi** et bar.eo di argento d. cinque et per loro ad ant.o ranoczino d.e ad comp.to di d. 8 atteso che li altrid. 3 li have rec.ti di c.ti et sono in conto di d. 25 per lo preczo et fattura di due tavole che li ha da fare di marmo come di mischo quale promette darle finite per tutti li 15 di ott.e 1611 et in caso che mancasse di lavorare d.e tavole se possa pigliar altri a sue spese et interesse et il pag.to se farà servendo pagando d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.66; Pinto, Ricerca 2023).

3.9.1611 - 1611 Adi 3 di 7bre Sabbato … f. 446 Ad **Angelo lanni** [sic] et bar.eo di argento d. cinque 4.15 et per lui ad angelo mellone d.e ad comp.to di d. 16.2.5 che li altri d. 11 li have rec.ti in piu par.te et c.ni 15 li pagano in n.e et parte di Gio dom.co monterosso et sono per saldo di tutte le segature che ha fatto insino al presente per ser.o del opra del Incurabili d. 5.4.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.96; Pinto, Ricerca 2023).

16.9.1611 - 1611 Adi 16 di 7bre venerdi … f. 446 Ad **Angelo landi** et bar.eo di argento d. nove -5 et per loro ad angelo mellone d.e ad comp.to di d. 13.-.5 che li altri d. 4 li have rec.ti da loro de con.ti in conto delle segature che li fa per l'opra del Incurabili d. 9.-.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.148; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1611 - 1611 a 17 di 7bre Sabato … f. 920 A Michel'Angelo naccarino d. settant'otto Et per lui a fran.co balsimello et **Angelo Landi** e Vitale finelli e Raimo bregantino insolidum per il prezzo d'otto pezzi di marmi che fanno il numero di p.mi 76 tra li quali uno di p.mi 53 ad esso ven.to e consig.to sopra il molo cont.i ad **Angelo Landi** d. 78 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.147; Pinto, Ricerca 2022).

22.9.1611 - 1611 a 22 di 7bre giovedi … f. 678 A **Angelo Landi** d. vinti cinque Et per lui a p.ne Santino Ravenna da lavagna a comp.to di d. cinquanta atteso l'altri d. 25 l'ha rec.ti di cont.i e sono in conto di magior summa che seli deve per nolito e denari prestati da esso in Carrara a Dom.co finelli con sua fir.a d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.155; Pinto, Ricerca 2022).

24.9.1611 - 24 settembre 1611. Padron Santino Ravenda, di Lavagna, riceve da Vitale Finelli, carrarese, **Angelo Landi**, fiorentino, ed Erasmo Bergantino, carrarese, marmorai, duc. 88 e mezzo, a complemento di maggior somma pel nolo di pezzi 42 di marmi bianchi delle cave di Polvaccio, misurati palmi 630, quali ha carricati nella spiaggia di Carrara ad istanza di Domenico Finelli, tanto per conto di essi Vitale, Angelo e Raimo (Erasmo) quanto di Francesco Balsimelli, fiorentino, lor compagno (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1611, fol. 329; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.164).*

24.9.1611 - 1611 a 24 de Sett.e Sabbato … f. 508 A Fra' Gennaro di S. Gio: batta d.ti cinquanta E per esso ad **angelo landi** e Vitale finelli d.e celi paga a buon conto de Marmi consig.ti et da consignarli secondo la conventione havuta a detto angelo in virtù di partita di banco del monte, alla quale convent.e ser.ta la forma di d.a par.ta resta obligato in virtù di q.a detto Vitale e insolidum con d.o angelo dechiar.do che insino alli 23 del presente hanno ric.ti d. cento vinti per lo banco del monte e con.ti et hanno consig.to carrate quattro di marmi E per essi al padron Santino Ravena à comp.to de d.ti cento diece, atteso l'altri li ha ric.ti partita per banco, e par.ta con.ti et sono in conto di quello che li deveno d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.258; Pinto, Ricerca 2023).

27.9.1611 - 1611 a 27 de Sett.e martedi … f. 902 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti cinquanta E per loro ad **angelo Landi** marmoraro d.o a conto dell'opera della custodia che ha da fare per serv.o della chiesa di d.a S.ta Casa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.270; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257; Pinto, Revisione 2023).

6.10.1611 - 1611 a 6 d'ott.e Giovedi f. 1052 Alli Dep.ti della Cappella di S. Gennaro d.ti cento, E per loro a fran.co balsimelli, **angelo landi** vitale finelli e Raymo bergantino marmorari, d.o in conto delli marmi che insolidum hanno promesso consig.re per serv.o della fabrica della Cappella di d.o g.so s.to in virtù d'Instro stip.to in curia di n.re Gio: batta matina et plegiaria data in Vic.a alli quali in oretenus s'habbia rel.one cossi concluso d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.314; Pinto, Ricerca 2023).

5.11.1611 - 1611 a 5. de nov.e Sabbato … f. 1142 Alli Gov.ri dell'Incur.li d.ti cinquanta, E per loro a m.ro **angelo landi** e bar.eo d'arg.to marmorari, se li pagano in conto del pavimento che hanno fatto nella loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.467; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2023).

8.11.1611 - 1611 a 8 de nov.e Martedi f. 1021 Ad **Angelo Landi** e bar.eo d'arg.to d.ti cinque E per loro ad angelo melone d.o sono per saldo di tutte le segature che ha fatto per loro insino all'infratto giorno tanto dell'opera che li ha segato per l'opera che hanno fatto nel pavimento del'altare maggiore della Ven.le chiesa del Incur.li quanto d'ogn'altra cosa che li ha segato insino al di d'hoggi 8 di 9bre 1611 d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.478; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 a 14 de nov.e Lunedi … f. 1293 Alli Gov.ri dell'Incur.li … f. 1293 Alli detti d.ti diece E per loro a m.ro **angelo landi** marmoraro d.o seli pagano a comp.to de d. sessanta in conto della custodia che fa per serv.o della chiesa di d.a S.ta Casa, atteso li altri d. 50 li ha ric.ti li di passati per d.o n.ro banco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.492; Pinto, Ricerca 2023).

5.12.1611 - 5 dicembre 1611 ... Ai Governatori degli Incurabili D. 50. E per loro a **Angelo Landi** e Bartolomeo Argenti, marmorari a conto dell'opera del pavimento della loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo,

g.m. 90; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.254).*

17.12.1611 - 17 dicembre 1611 ... A **Angelo Landi** e Bartolomeo Argenti D. 50. E per loro a Bartolomeo Argenti per saldo e conti fatti fra loro dell'opera fatta nella chiesa degli Incurabili nell'altare maggiore e pavimento e balaustrata de marmi e mischi, quanto de marmi e mischi che di comune hanno fatto venire da Carrara (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 90; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.255).*

24.12.1611 - 1611 a 24 di Dec.e Sabbato … f. 1474 Alli Gover.ri dell'Incur.li d.ti cinquanta E per loro ad **Angelo landi** e bar.eo d'arg.to marmorari, d.o sono à conto dell'opera del Pavimento fatto nella loro Chiesa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.725; Pinto, Ricerca 2023).

24.2.1612 - 1612 a 24 Feb.ro … f. 498 A Gio. Tomase Barrella d. trenta, e per lui ad **Angelo Landi**, d.e se li pagano in conto del prezzo d'un'altare di marmo, che have fatto in casa sua per la Cappella d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.335; Pinto, Ricerca 2023).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro f. 983 Alli Gov.ri dell'Incurabili … f. 983 Alli d.ti d. ventisei, e per loro ad **Angelo Landi**, e Bar.eo d'Arg.to, d.e se li pagano per lo prezzo e fattura d'una lapide di marmo intagliata col'arme della q.m Silvia Lembo, et altri lavori di basso rilievo fatta per serv.o della sepoltura, avanti la Capp.a dentro la d.ta chiesa di d.a q.m Silvia della quale detta Casa S.ta che Justa l'apprezzo di Dionisio [di Bartolomeo] d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.354; Pinto, Ricerca 2023).

5.3.1612 - 1612 a 5 Marzo … f. 1061 A Gio Tomase Borrello duc.ti venti. Pol.a de 5 Marzo 1612. E per esso a M.ro **Angelo Landi** marmoraro disse esserno per complimento di ducati cinquanta, quali seli pagano per il prezzo di un altare di marmo fatto per la cappella d'esso girante; atteso l'altri ducati trenta seli sono pagati per mezzo del Banco di S. Maria del Popolo, con f.a del med.o **Angelo Landi** d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 10, p.138; Pinto, Ricerca 2016).

17.3.1612 - 1612 a 17 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. cinquanta, e per loro ad **Angelo Landi**, e Bar.eo di Agustino di d. 1895, à conto di d. 1918.4 per lo prezzo, spese, e fatture della balaustrata porte, et altare di marmo fatte da loro per serv.o di d.a Chiesa, giusta l'apprezzo fatto per Dionisio di Bar.eo, att.o l'altri d. 1845 l'have ric.ti in più par.te per d.o n.ro B.co d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.439; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1612 - 1612 à 20 di Marzo Martedi … f. 1192 Alli Gov.ri di Santam.a di Costantinopoli d. otto Et per loro à m.o **Angelo landi** in conto di quello seli deve per l'opera di marmi, et mischi fatti per occasione del pulpito di loro chiesa d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.326; Pinto, Ricerca 2023).

31.3.1612 - 1612 a 31 Marzo … f. 1151 Alli Gov.ri dell'Incurabili d. dieci, e per loro ad **Angelo Landi**, d.e à conto del opera delli gradini agionti, nel altare di d.a Chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.535; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 d'Ap.le Sabbato … f. 435 A Bar.eo d'argenti d. diece E per esso ad **angelo landi** d.e per ponere li gradini dell'altare magg.re della Chiesa del Incur.li de nap. di marmo e mischo, et le due leterne [?] che vanno de qua et de la delli pilastri del Coro de d.a chiesa, E per esso ad ant.o ranozesio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.551; Pinto, Ricerca 2023).

28.4.1612 - 1612 à 28 d'Ap.le Sabbato … f. 1390 Alli Gover.ri del'Incur.li d. cinquanta, E per essi a m.ro **Angelo landi** marmoraro d.o seli pagano à conto del'opra delli Gradini di marmo agionti nel'altare di d.a Chiesa e due boffette di mischio per serv.o di quella d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

2.5.1612 - 1612 a 2 Mag.o … f. 1424 Ad **Angelo Lanni** [sic] d. sei, e per lui al Angelo Mellone d.e per saldo di tutte le segature di Marmi e mischi che ave secato, e fatto secare spese sue c.ni 10, e l'altri d. 4 sono in c.o di d. 16 per tutta la rotatura che ha da fare nel ricetto, e grada di Marmo della stopea che fa fare alla fontana al Mercato per ord.e del Mar.se di Corleto, restandoli obligato à d.a rotatura, ad ogni sua richiesta in caso, che il sud.o pagam.to mancasse li sia lecito farla fare da altri à suoi danni, spese, et interessi d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.724; Pinto, Ricerca 2023).

4.5.1612 - 1612 à 4 de Maggio Venerdi … f. 1198 Alli Dep.ti della mattonata d. cinquanta E per essi ad Alexandro Ciminello d.o seli pagano in parte di quello spetta à pagare alla Città per la mità della spesa

andarà in fare la fontana di marmo nel mezzo del mercato della parte di S.to Eligio, giache l'altra mità si fa a spese delli complatearij conforme la conclus.e sopraciò fatta dalli ss.ri dep.ti del matt.ta et acqua, E per esso à Gioseppe Cocozza d.e per quelli pagarli alli marmorari che fanno la fontana del Mercato per serv.o publico, giache il detto tiene pensiero dell'exatt.e; E per esso ad **Angelo Landi**, d.e sono à comp.to de d. 150 atteso li altri li ha ric.ti in più par.te per banchi et de con.ti de denari a lui pervenuti della tassa fatta et da farli di d.a fontana, et sono in conto dell'opera, et da farsi nel ricetto di d.a fontana che si fa nel mercato sincome app.e per Instro per m.o di n.re Giulio pepe al quale s'habbia rel.one declar.do che in questa summa non s'includeno li d. 75 pagati per esso al d.o angelo, quanto a bar.eo d'arg.to similm.te di d.a tassa di d.a fontana per le cinque carate di marmo per essi vendute e consig.te che serv.o per le 4 statue di detta fontana che sono date a fare declar.do che in d.i pagam.ti s'includeno tutte ric.te fatte publice e private d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.644; Pinto, Ricerca 2023).
- Sembra opportuno rilevare che l'architetto [Alessandro Ciminelli], insieme con la direzione dell'acquedotto, aveva allora altri impegni con i Deputati dell'Acqua e Mattonata. Cosicchè lo si trova intento a sovrintendere: nel maggio del 1612 ai lavori di costruzione di una fontana marmorea in piazza Mercato, dal lato della chiesa di S. Eligio, eseguita dal marmorario **Angelo Landi** (Fiengo, L'acquedotto …, 1990 p.65).*

26.5.1612 - 1612 à 26 de Maggio Sabbato … f. 1331 A Gio: Paleo de vivero d. diece E per esso ad **Angelo landi** d.e celi paga à conto del prezzo della din.sa che fa nel pal.o novo li quali seli hanno da scontare nel p.o man.to che sele ire pag.to della d.a nun.ro d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.758; Pinto, Ricerca 2023).

16.6.1612 - 1612 à 16 de Giugno Sabbato … f. 1640 A Gio: paleo de Vivero d. dieci, E per esso ad **angelo landi** d.e celi paga in conto delle Ciminere del palazo nuovo, et l'altri li contano per il p.o m.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.857; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1612 - 1612 à 25 de Giugno lunedi … f. 1635 Alli Gover.ri del Incur.li d. dodici, E per essi a m.ro **angelo landi** marmoraro d.o seli pagano à comp.to di d. 18 per il prezzo di quattro portelle di marmo per le sepolture del suncorpo di d.a S.ta Casa, et per il prezzo d'una colonetta di marmo per serv.o del pozzo, atteso li restanti d. 6 li ha ricevuti di con.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

18.7.1612 - 18 luglio 1612 - **Angelo Landi**, Vitale Finelli, Francesco Balsimelli, Erasmo Bergantino, Clemente Ciottoli, Salvatore Ferraro e Francesco Vanelli, marmorai, dichiarano come gli scorsi giorni per alcune differenze sorte fra di loro, costituirono per arbitro amichevole Cristofaro Monterosso, il quale ha rilasciato il seguente lodo: Relatione de le differenze de li partitarij de li marmi di San Gennaro fatte per me Cristofaro Monterosso. In primis che facciamo li conti e chi si troverà denari in mano de la Compagnia li abia a sborsare e se limborsano queli che averano danaro ognuno secondo la sua prorata, ecc. In circa al tempo de Vitale per essere andato a carrara a tutte sue spese, andare e venire e star là e dare il partito e lassare il suo fratello a sollecitare quelli che facevano li marmi e fare cargare le barche, se li habbia a far bono duc. 65, ecc. Io Cristofaro Monterosso essendomi stato ordinato dal Sig. D. Cesare Pappacoda di vedere le differenze che sono nella Compagnia de li partitarij de li marmi che hanno preso a fare e consignare per il glorioso San Gennaro, li quali sono Francesco Balzimelli, **Angelo Landi**, Vitale Finelli, Raimo Bergantino, Clemente Ciottoli, Francesco Vanelli, e Salvatore Ferraro, essendomi conferito con detti partitarij li quali tutti di accordo si sono contentati di rimetterla a me et hanno fatto compromisso infra di loro per mano di pubblico Notaro, et io con havere ogni sorte de risguardo ho fatto quanto in questa si contiene scritta e firmata di mia propria mano questo dì 18 di luglio 1612. - Io Cristofaro Monterosso manu propria (ASNa, Not. Gio. Batta Cotignola, 1612, f. 204; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.11).*

11.8.1612 - Nel contratto di società, stipulato l'11 agosto 1612, nel chiostro di S. Lorenzo Maggiore, dal notaio Pietro Giordano, il **Landi** s'intitola "capomastro de opera de quadri di marmo et di architittura", e il Fanzago "maestro di scultura e di marmo". Essi stabilirono che per la durata di due anni dovevano assumere insieme, con ogni fedeltà e diligenza, imprese "tanto di opera di quadro et intaglio quanto de scultura de marmo". Spettava al **Landi** "negotiare, esigere, pagare, disegnare et indirizzare le opere, con ponerci quella capitania di marmi che bisognerà"; e spettava al Fanzago "assistere di persona et lavorare di propria mano". Il lucro, dedotto il valore dei marmi e la mercede agli operai, si doveva dividere in tre parti, delle quali due competevano al Landi e una al Fanzago (Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.12).*
- Un vincolo ancora più stretto riuniva i due soci: in quello stesso giorno il giovane bergamasco scambiava la promessa di nozze con Felicia Landi figlia del maestro fiorentino. I "Capitoli", stipulati anche dal notaio Giordano, sono molto brevi. Oltrechè alla dote di 550 ducati, **Angelo Landi** si obbligò di dare in sua casa, per due anni, agli sposi "comoda habitatione, et magnare et bevere gratis". Il Fanzago potè promettere

soltanto questo: la buona conservazione della dote, e la fedeltà alla moglie. Ma il **Landi** aveva avuto felice antiveggenza così nel collocare in matrimonio la figliuola, come nell'aggregarsi un valente collaboratore; e anche dopo scorso il termine del contratto di società, suocero e genero assunsero insieme delle opere (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.12).*

22.8.1612 - 1612 à 22. Ag.o … f. 524 A D. Tomase d'Avalos Patriarca d'Antiochia ducati cinquantatre, tt. 2, e g.na 5. Pol.a de' 21. di Ag.o 1612. E per esso ad **Angelo Landi**, e Vitale Finelli scoltori, quali sono per il prezzo di palmi ottantasei di marmo bianco, cioè palmi quarantuno a carlini sette il palmo, e palmi quarantacinque a carlini cinque e mezzo che li ha venduti d. 53.2.5 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.403; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.164; Pinto, Revisione 2016).

11.9.1612 - 1612 à 11 di Sett.e f. 155 A D. Clemente de napole d. trentatre Et per lui à m.ro Cristofano Monterusso, et Salvatore ferraro d.o à comp.to de d. ducentonovantatre tt. 1 che l'Altri l'hanno ric.ti in più volte da lui e celi paga à conto del opera di marmi che fanno nello clostro novo de' loro monast.o con forme alle cautele alle quale se refere et per loro ad **Angelo lando** per lo prezzo de dui pezzi di marmi che l'ha ven.ti et consig.ti per ser.o del loro monast.o di San Severino d. 33 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 76, p.103; Pinto, Ricerca 2023).

11.9.1612 - 1612 a 11 de Sett.e martedi … f. 1086 Ad **Angelo landi** d. quaranta et per lui a Cosimo fanzago in conto di quello li deve in virtù della dote de felice landi sua figlia et per lui a nic.a di levo per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2024).

25.9.1612 - Compromissus pro **Angelo Lanni** marmorario et Dominico Agliano. Die vigesimo quinto mensis Septembris 1612, Neapoli, constituti in nostri presentia **Angelus Lanni** marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. pro se, ex una, et Dominicus Agliano marmorarius, agens ad infrascripta omnia etc. similiter pro se, ex parte alia, prefate partes asseruerunt coram nobis inter ipsas partes vertisse et vertere subscrittas differentias, vulgo loquendo, videlicet come detto Dominico l'anni passati fe' certi intagli allo pulpito fatto nella chiesa di Santa Maria di Costantinopoli per esso Angelo, et perché esse parti sono in differenzia sopra il prezzo di detti intagli, perciò, de accordio, dette parti detta differenzia et apprezzo seu stima di quello si merita per detto lavore de intaglio la comprometteno in persona di Geronimo d'Auria, eletto per detto Angelo, et la persona di Tomaso Montano, eletto per detto Dominico, alli quali dui arbitri esse parti danno [114v] potestà che possano diterminare et condennare il prezzo predetto et fare l'estima di quello si merita per li detti intagli ut supra fatti et per la manifattura di quella, et quello detti dui arbitri farando dette parte, prometteno stare, et obedire, et da quello non reclamare per qualsivoglia causa, anzi danno lo ratificano, omologano et acceptano. Et questa fra giorni otto da hoggi numerando, dechiarando detto Dominico che di detta manifattura ha ricevuto da detto Angelo ducati vintuno. Pro quibus omnibus observandis ambe partes ipse sponte obligaverunt [...] (ASNa, Not. Giovan Battista Verlezza, sch. 539, prot. 15, c. 114r-v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.275).*

30.10.1612 - 1612 a 30 de ott.e martedi … f. 301 A Sebastiano Vitale d. quindeci e per lui ad **Angelo Landi** d.o a comp.to di d. 20 che l'altri l'ha ric.ti per il banco di s.to eligio e sono per prezzo de una arma di marmo di carrara con l'Impresa di casa di capua che ha fatta per ser.o di marc'Ant.o di Capua per la casa di porteci; declarando che a sue spese l'havera da ponere in d.a casa d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.310; Pinto, Ricerca 2023).

3.11.1612 - 1612 adi 3 di 9bre sabbato … f. 1002 A fran.co Cassano d.ti otto e per lui ad **Angelo landi** diss. a comp.to di d.ti 18 atteso li altri d.ti 10 li ha ricivuti per mezo del banco di s.to Eliggio quali sono per il pagam.to di uno pezzo di marmo che li ha venduto et consig.to e per esso a Cosimo fanzao per altri tanti a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.383r; Pinto, Ricerca 2019).

6.12.1612 - 6 dicembre 1612. A Francesco Balsimelli e **compagni** duc. 291.14 a complimento de duc. 1154.1.17 per prezzo di diversi marmi bianchi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.76).*

18.1.1613 - 1613 a 18 di Gennaro Venerdi f. 656 A Vitale Finelli Fran.co balsimelli, **Angelo landi** e Raimo bragadini d.ti vintitre tt. 4 E per essi al d.o **Angelo landi** d.o sono per saldo e final pagam.to de tutti marmi che esso ha consig.to per serv.o del partito che tengono insieme con li ss.ri Dep.ti della Cappella del Glorioso S. Gennaro di questa fid.a città, et ancora per saldo di tutti denari che esso have speso per pagare noli di barche, et anco prezzo di marmi quali da per rotto e casso qualsiv.a polisa che lui tenesse da loro, eccetto che da esso Vitale, et anco lo quietano sino alli 15 del presente de tutti marmi che lui havesse

havuto da d.a comp.a et da qualsiv.a cosa che la Compag.a pretendesse da d.o Angelo, et il med.mo quanto a loro d. 23.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.86; Pinto, Ricerca 2020).

18.2.1613 - 1613 adi 18 di feb.ro lunedi … f. 557 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti dieci e per essi à M.ro **Angelo Landi** diss. in conto di quello seli deve per causa delle opere di Marmi et Mischi per esso fatti per ser.o di detta S.ta Casa di Costantinopoli e per esso a Gio thome russo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.56v; Pinto, Ricerca 2023).

6.3.1613 - 1613 a 6 marzo Mercordi … f. 1156 A D. The d'avolos d. venti E per lui a m.ro **angelo [Landi]** Scarpellino in conto di lavoro che fa per la sua Capp.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

28.5.1613 - 28 maggio 1613 … Ad Andrea Pulci D. 7 e per lui a M.° **Angelo Landi** … a compimento di D. 32.2.10 … per una lapide di marmo commessa de mischio … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366).*

30.7.1613 - 1613 à 30 de luglio Martedi f. 1463 Alli Gover.ri del Incur.li d.ti sedici E per essi ad **Angelo landi** e bart.eo d'argento marmorari d.o sono a comp.to del'opera de marmo del Altare magg.re di loro chiesa, Porte del coro, Palaustrata, Petaffio, Altarini, et pavimento fatto in quella che li altri li hanno rec.ti in piu par.te e per diversi banchi, restando con d.o pagam.to sodisfatti dell'opere p.tte E per d.o **Angelo landi** al sud.o bart.eo d'argento d.e seli pagano per resto e saldo di tutti li lavori fatti per loro nella Chiesa del Incur.li, quietandosi tra loro li detti lavori e opera tra, et cassandosi fra di loro qualsiv.a scrittura e polisa apparesse per detti lavori insino al presente giorno d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.936; Pinto, Ricerca 2020).

26.9.1613 - A detto dì … f. 824 A D. Tommaso d'aulos Patriarca d'Antiochia d. dieci E per esso ad **Angelo Landi** scarpellino; quali diss'esserno in conto dè lavori che fa alla sua cappella di S. Tomaso d'Aquino. Polisa li 26 Sett.re 1613 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 43, p.243; Pinto, Ricerca 2017).

23.11.1613 - 1603 à 23 de nov.re Sabato … f. 1437 A michel'Angelo naccharino d. dieci e per lui ad **Angelo landi** a comp.to di d. 40 che l'altri d. 30 l'have rec.ti di con.ti e sono per uno pezzo di marmo l'ha venduto e consig.to e per lui a P.ne Christofano merlo in conto di mag.re summa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.400; Pinto, Ricerca 2023).*

23.11.1613 - 1603 à 23 de nov.re Sabato f. 617 Ad **Angelo landi** d. vintisei e per lui al P.ne Stefano merlo a comp.to di d. 196, atteso l'altri d. 160 l'have rec.ti da lui con.ti, e sono per il nolo di Carate trentanove, e palmi cinque di marmo, che li have portato da Spagna di Carara à r.one di d. 5 per carata con il suo vascello, dec.do restare da lui intieram.te sodisfatto, et non resta ad havere altro per quals.a causa d. 26 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.401; Pinto, Ricerca 2023).*

1614-1616 - Mentre il **Landi** nel 1614-16 intagliava (o faceva intagliare) per la facciata degli Studi i piperni delle nicchie, delle finestre e della porta maggiore, il Fanzago scolpiva il grande stemma reale da collocarsi in alto su questa (Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.12).*

1.2.1614 - 1614 Adi p.o di feb.o sabbato … f. 444 Alli dep.ti della matt.ta d. venti et per loro a **angelo landi** et cosmo fansago d.o seli pagano in conto delli marmi portati et lavorati per essi nella fontana del mercato et in conto della navetta che se lavora per d.a fontana citra preid.o delle ragg.e della fedeliss.a Citta d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.125; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2024).

17.2.1614 - 18 febbraio 1614 … A nostro Monte D. 50 e per lui ad **Angelo Landi** … per il marmo che con i suoi compagni ha lavorato e posto per servizio della Cappella del nostro Monte … dentro la Sagristia … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.365).*
- 17 febbraio 1614. Ducati 50 ad **Angelo Landi** per lo lavaturo di marmo con misco e fattura, posto nella sacrestia della cappella (Monte di Pietà, Libro maggiore di Terze, matr. 76, f. 653; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.150).*

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 461 Ad **Angelo Landi**, e Scipione Galluccio d.ti cinquanta. E per essi ad **Angelo Landi** dissero pagarglieli in conto di servizi ha da fare per causa dello partito di tutti li basoli, ed

epitaffi, che averanno da fare da Salerno per insino alla strada d'Evoli. pol.a de' 22. Febraro 1614 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50; Pinto, Ricerca 2018).

22.2.1614 - A 22 Febraro 1614 … f. 461 Ad **Angelo Landi**, e Scipione Galluccio d.ti otto. E per essi a Scipione Galluccio per la causa contenta nell'istromento stipulato a 22. Febraro 1614 per mano di Notar Fabio di Giovanni di Napoli, al quale s'abbia relazione. pol.a de' 22. Febraro 1614 d. 8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 50, p.96; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1614 - 1614 adi 18 di Agosto Lunedi … f. 799 Ad **Angelo landi** d.ti vinti e per lui a Gio maria valentini et Dom.co gliani diss. sono in conto di d.ti ottanta per la manifattura di dui capitoli [sic per capitelli] con le volute et ovoli da quattro facce conf.e al desegno dato dal s.r Cavalier fontana di travertino condotto dalle Anticaglie di piesti quale pietre sono d'accordo finiti per tutto il mese di 7bre pross.o a sadisfatione di d.o Cavalier fontana dec.do restarno oblig.ti ins.m a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.307v; Pinto, Ricerca 2023).

10.11.1614 - 1614 adi 10 di 9bre lunedi … f. 799 Ad **Angelo landi** d.ti sei e per lui a Cosimo fanzaco fabritio farina et Michele guidi diss. pag.li a comp.to di d.ti 25 atteso li altri d.ti 19 li hanno ricivuti da esso di con.ti in conto di intagli che hanno da fare di piperni alle finestre et nichi delle due ferriate della fabrica delli regij Studj sin come appare per cautela alla quale si habbia Rel.one a questo di 10 di 9bre ad essi con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.433r; Pinto, Ricerca 2023).

5.1.1615 - 1615 a 5 Gen.ro lunedi … f. 604 A Ger.mo Politi d. ventidui tt. 1 E per lui ad **Angelo landi** et Cosimo fansago a comp.to de d. 30 che li restanti l'ha ric.ti con.ti, e sono in conto del prezzo d'una statua di marmo del Beato Ignatio, che l'ha promesso fare e consig.re per tutto la mittà di Maggio p.mo vent.o 1615 per d. 80 in virtù d'instr.o per m.o di n.re agostino fenitia al quale se refere, E per lui a Cosimo fansago d. 22.1 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.225; Pinto, Revisione 2024).

3.4.1615 - 1615 a 3 di Ap.le Venerdi … f. 662 Ad **Angelo Landi** d. otto e per lui a Lazaro Marasi d.o a comp.to di d. 40 che li altri li ha da esso Ric.ti di con.ti e sono a buon conto del prezzo delli otto Capitelli che havera da fare per serv.o delli Regij Studij servata la forma delle Cautele sopra di cio stipulate a 30 del passato per m.o di N.re fran.co borrello di nap. alle quale si Refere e per esso ad And.a quadrato per alt.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.418; Pinto, Ricerca 2024).

21.5.1615 - Nel 1615 **Angelo Landi** lavorava per la porta principale e per la decorazione delle tre finestre sulla balconata. Per lui il Fontana sottoscrive un ordine di pagamento il 21 maggio: « Mag.co Aniello Campanile pagatore delli Regi studi sappiate come si è spedita relazione del tenor seguente: Alli Signori della Giunta dell'opera delli Regi Studi, maestro **Angelo Landi** scarpellino al quale restò il partito ad estinto di candela de condurre le pietre da Pescio vicino Capaccio et lavorarle a tutte sue spese per fare le colonne, base, capitelli, basamenti, balaustri et cimase che vanno per ornamento della porta principale della facciata delli novi Regi Studi fora la Porta de Costantinopoli ne ha condotto et lavorato tanta quantità et fatto tanta opera in fare le due colonne, base e capitelli della porta grande et le colonne per le tre finestre sopra a detta porta con soi capitelli et base et altri ornamenti per dette finestre et le cimase, basamenti et balaustri per fare la balaustrata al balcone sopra la detta porta che in conto delle sopradette opere se li possano pagare, restando le signorie loro servite, ducati centocinquanta a compimento de duc. 1200 » (ASNa, *Dipendenze della Sommaria,* fascio 175, inc. 6; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.143).

14.7.1615 - 1615 a 14 di luglio Martedi … f. 1482 A Gio: Pietro Perrone d. sidici .-.15 e per lui à M.ro **Agnelo Lanni** a comp.to di d. quattro cento sessanta sei tt. 1.10 che seli sono pagati per R.o e saldo di tutti li agiuti fatti alla Cappella di Santo Tomase d'aquino inclusece le arme fatte di Casa de Aulos alla Chiesa di Camandoli al epitaffio per M.r Ill.mo Patriarca de Antiochia e detti seli sono pagati in conto di due arme have fatte de Ill.mo da giontar a d.a Cappella d. 16.-.15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.927; Pinto, Ricerca 2024).

12.10.1615 - 1615 à di 12 de 8bre lunedi … f. 974 A don the d'avalos patriarca de antiochia d. cinquanta, e per lui à m.o **angelo landi** scarpellino per saldo, e final pagam.to di tutti li marmi dati, e opere fatte, et ogn'altra pretentione che lui possa havere con lui per tutti li 9 del presente d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.213; Pinto, Ricerca 2023).

27.10.1615 - 27 ottobre 1615 ... A Francesco Antonio Ametrano D. 35. Et per lui ad **Angelo Landi** et Cosimo Fanzago a compimento de D. 40 in conto de D. 55 per lo prezzo d'una fontana che l'hanno da fare

insolidum, come appare per notar Giovani Berardino de Iuliano (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.88).*

30.10.1615 - Tre anni dopo l'avvenuto matrimonio fu stipulato fra suocero e genero il così detto strumento dotale, dal quale apprendiamo, con una certa sorpresa, che le doti effettivamente pagate al Fanzago erano molto inferiori a quelle promesse nei Capitoli matrimoniali, che il fatto "de magnare e bevere gratis" per due anni in casa del suocero, era stato uno scherzo, che le "robbe mobili" portate da Felicia a Cosimo, si riducevano a ben poca cosa. "30 ottobre 1615 - Si costituiscono Cosmo Fansago, di Castel Clusone di Bergamo, della Val Seriana, ed Angelo Landi, fiorentino, per stipulare l'istrumento dotale, a causa dell'avvenuto matrimonio tra detto Cosmo e Felice Landi, figlia di detto Angelo. Detto Cosmo confessa d'aver ricevuto da suo suocero a titolo delle integre doti promessegli, duc. 450, di cui duc. 156 in tanti beni mobili e suppellettili di casa, nella introscritta lista compresi. Nei Capitoli Matrimoniali, stipulati addì 11 Agosto 1612 per mano di Nr. Luigi de Giordano di Nap. **Angelo Landi** aveva promesso a Cosmo per le doti di sua figlia Felice, duc. 550 più gli alimenti gratis per lo spazio di anni due. Però a mezzo di un albarano (scrittura privata) era stato stabilito che le vere doti di Felice si riducevano a soli duc. 350, poichè i restanti duc. 200 e gli alimenti predetti erano stati messi "honoris causa et ad pompam". All'atto è alligato tale albarano fatto da Nr. Pietro Giordano, in curia di Nr. Luigi Giordano, con le firme autografe di **Angelo Landi** e Cosmo Fansago. È, inoltre alligata una: "Lista delle robbe mobili recevute per me Cosimo Fansaghi da Angelo Landi, mio suocero, per le doti di Felice Landi, mia moglie, sono l'infrascritte: In primis una trabacca [letto a padiglione] di noce con sue colonne indorate ... Item un altro pezzo di broccatello grande (ASNa, Not. Pietro Ciampone, sch. 107, prot. 4, 1615, f. 529; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.12).*

1618 - **Landi** ... Fanzago ... Li troviamo ancora insieme nel 1618, quando per commissione dell'arcivescovo Decio Carafa attendevano all'ornamentazione marmorea del coro della cattedrale napoletana (Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.142; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.12).*

1618 - **Landi Angelo** … era tuttora vivente nel 1618, quando faceva parte della Corporazione degli scultori e marmorari (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897 p.125; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.355).*

13.11.1618 - Gesù nuovo ... **Angelo Landi** percepì, il 13 novembre 1618, ducati 25 ½ per forniture di marmi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 132; Mormone, in Nap. Nob. 9 1970, p.175).*

24.11.1618 - A 24 novembre 1618 - D. Angelo Lucarello paga D.ti 40, a mastro Cosimo Fansago marmoraio a comp.to di D.ti 50, et in conto di maggior somma per l'opera di marmo ch'esso fa d'ordine del Cardinal Carafa Arcivescovo di Napoli intorno al Coro della Chiesa Cattedrale. E per me ad **Angelo Landi** in conto per la manifattura della retroscritta opera - firmato Cosmo Fansago (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.558).*

6.5.1619 - 6 maggio 1619 ... Alli governatori della Casa Santa delli Incurabili D. 40. E per essi a Thomase Montano e Gio Domenico Monterosso, scoltori a compimento di ducati 120 che sono state apprezzate due statue di marmo delli gloriosi apostoli Filippo e Giacomo, li quali in virtù di decreto del marchese di Corleto, regio Commensario delli negoti di detta Santa Casa sono state ordinate riceversi e situarsi a conto di quello che detta Santa Casa deve conseguire da mastro **Angelo Landi**, marmoraro, stante dette statue da detto Landi furono date a fare a Montano e Monterosso, come per istrumento de notar Francesco de Rinaldo, apprezzate dette statue da Fabrizio Santafede, pittore, per servizio della porta nova che si è fatta per l'ospedale degli uomini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 50; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.249).*

21.8.1619 - 1619 a 21 di Agosto Mercordi … f. 148 A federico gentile d. settanta, et per lui à m.ro **Angelo Landi** et Cosmo Fansago suo genero marmorari ins.m quali celi paga per tanti che haveranno da rimettere in Carrara per farli venire carate vinti di Marmi gentili quali Marmi serviranno per lavorarsi et fare una Cappella in bar.tta dela loro fameglia nella Chiesa Maggiore di detta Città e nel'altare Maggiore di quella pero li pagassimo allora quando detti Mastri haveranno fatto Cautela in benef.o suo cioè che siano obligati di farli venire dette Carate vinti di Marmi li debiano subito Restituire detti d. settanta senz'altra Replica del che ne stessimo a fede di pub.co n.e et esso venuti che saranno li Marmi li pagara il comp.to del prezzo di d.e Carate vinti conf.e li pagano li Padri Gesuiti si fa f.e per n.re lorenzo di biondo di nap. come li sodetti **Angelo Landi** e Cosmo fansago insolidum hanno fatto il sod.o obligo servata la forma della sod.a polisa per Instro per m.o sua al quale di refere d. 70 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 145, p.9; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308; Grossi-Guida, Revisione 2021).

27.7.1620 - 27 luglio 1620 … A Federico Gentile D. 150. E per lui a **Angelo Landi** e Cosmo Fanzago, scultori a compimento di D. 360 in conto di D. 1400 per il prezzo, spesa e manifattura et ogni altra cosa della sua cappella seu altare maggiore haverando da fare nella maggiore ecclesia della città di Barletta conforme l'istrumento sopra di ciò stipulato in curia di Ascanio Crisconio notaro della Regia Corte per notar Matteo Amatruda al quale s'habbia relatione, atteso l'altri D. 210 l'hanno ricevuti cioè D. 140 in due volte per mezzo di questo Banco, benchè sta detto andaranno in conto delli marmi che sono venuti et haveranno da venire per servizio di detta opera, tuttavolta se dichiara che detti D. 140 se includeno e vanno in conto delli suddetti D. 1400 per lo prezzo di detta opera e li restanti D. 70 di contanti. E per essi a Cosmo Fanzago per spendersi per la supradetta causa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 154; Pasculli Ferrara, Arte napoletana …, 1983 p.157).*

10.11.1620 - 10 novembre 1620 … A Federico Gentile D. 80. E per lui a Cosmo Fanzago a compimento di D. 440, quali sono in conto dell'opera che lui e il **quondam Angelo Landi** si sono obbligati fare per la cappella della sua famiglia in Barletta come per cautele stipulate per notar Matteo Amatruda in curia de notar Ascanio Crisconio appare sotto li 21 del luglio 1620 al quale se refere, atteso l'altri D. 360 l'hanno hauti come se dechiara per polisa di questo banco de D. 150 sotto li 23 luglio 1620 per li quali D. 440 il detto Cosmo si obbliga darne conto et bonificarli per il prezzo di detta opera et de fenire ancora la detta opera (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 156, p.377; Pasculli Ferrara, Arte napoletana …, 1983 p.157).*
- 10 novembre 1620 … A Federico Gentile, Ducati 80 e per lui a Cosmo Fanzaga a compimento di ducati 440, a conto dell'opera che lui ed il **quondam Angelo Landi** si sono obbligati di fare per la cappella della sua Famiglia come da contratto stipulato per mano di Notar Matteo Amatruda in Curia, per mano di Notar Scanio Crisconio, appare sotto a 21 de luglio 1620, alla quale si fa riferimento, con cui detto **Cosmo** si obbliga darne conto et a beneficarli al prezzo di detta opera, e di finire ancora la detta opera con li patti e le clausole dell'istrumento stipulato (Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.194).*

4.2.1621 - 1621, 4 febbraio ... A Dianora de Cardona D. 32,16. E per lui a Cosimo Fanzago in conto della cappella che detto Cosimo insieme ad **Angelo Landi**, suo suocero sono obligati fare nella chiesa di Santa Maria Maggiore di Barletta per servizio di Michele Gentile, suo figlio et herede del quondam Federico Gentile, suo marito, come appare per istrumento di notar Ascanio Crisconio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 160; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308).*
- Mastr'**Angelo** ... all'epoca della sua morte (1620) - (ASNa, Not. Pietro Ciampone, sch. 107, prot. 14, 1625, f. 37; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.12).*

13.2.1621 - 1621 a 13 di febraro ... f. 1251 A D. Dianora Cardona d.ti trenta e per lei a Cosimo fansago d.e in conto della Cappella che il d.to Cosimo**,** et il q.m m.ro **angelo landi** suo socero stanno obligati nella Chiesa di S.ta Maria mag.re di barletta per serv.o di D. Michele gentile suo figlio et herede del sig.r Federico gentile suo marito come appare per Instrom.to stip.to in Curia di N.ro Ascanio Crisconi alla quale se refere, e per esso à stefano baiardi per altri tanti d. 30 (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 161, p.214; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.356; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.308; Grossi-Guida, Revisione 2021).

Giovanni (not. 1613-1640), marmoraio

27.6.1613 - 27 giugno 1613. A **Giovanni Donato Landi** e compagni duc. 15.1.15 per haver lavorato *li marmi dentro il presbiterio dell'altare maggiore,* cimmase e piedistalli delle colonne, ed altro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

5.11.1633 - 1633, 5 novembre. A Mario Tassone ducati quaranta e per lui al Cavaliero Cosmo Fanzago et sono per conto della Custodia fa per servitio della Certosa di Santo Stefano e Santo Bruno del Bosco e per lui a **Giovanni Landi** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 251; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.276).*

16.11.1633 - 1633, 16 novembre. A Mario Tassone ducati 18 e tarì 4 e per lui al Cavaliero Cosmo Fanzago a compimento di ducati venti e disse per conto della Custodia fa per Santo Stefano del Bosco attesi il restante l'hebbe contanti per esso a **Giovanni Landi** per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 253; Gritella, La Certosa di S. Stefano del Bosco …, 1991 p.154; Panarello, Fanzago e fanzaghiani …, 2012 p.276).*

22.8.1640 - [S. Maria della Speranza] Restarà servita la Paternità Sua pagare al presente **Giovanni Landi** ducati otto a conto dela opera di marmo per servitio del Altar magiore, ogi li 22 Agosto 1640. Cosmo Fanzago (ASNa, Badia di Mileto, vol. 58, foll. 432-452; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.331).*

LANDINI

Berardino (not. 1637-1662), scultore

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: Francesco Iodice, Donato Vanelli, Antonio Solaro, Francesco Valintini governatori del sodalizio artistico … **Berardino Lundini** … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- **Landini Bernardino**. Questo marmoraio, che si trova ascritto nel 1637 alla Corporazione degli Scultori … (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo principe di Santa Agata ducati cento et per lui a mastro **Berardino Landini** per caparro di quattro puttini et doi angeli di marmo da situarsi nella sua cappella di San Paolo, con conditione che l'habbia da dare il remanente secondo il valore che saranno riconosciuti da esperti essi eligendi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

17.7.1641 - 17 luglio 1641. Al signore prencipe de Sant'Agata ducati sessanta et per lui a mastro **Berardini Landini** a complimento di ducati centosessanta per caparra di alcune statue per la sua cappella di Santo Paulo Maggiore di questa città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.563r; Strazzullo, in Fuidoro, 1957 p.144; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*

5.5.1642 - 5 maggio 1642. Al signore prencipe di Santa Agata ducati cento et per lui a mastro **Berardino Landini** et mastro Giulio Mencaglia, quali [ripetuto quali] ce li paga per caparra de una statua di marmo per la sua cappella di Santo Paulo per la persona de suo padre de positura in genocchione di la grandezza et grossezza della altra statua della persona sua che sta in detta cappella ma che sta senza cappa però con armatura et cassa sana, et che deveno stare al nicchio vacante di detta cappella riguardi verso lo altare, con che se li habbiano da dare fenita fra tre mesi et che poi esso habbia da fare riconoscere da esperti et pagarla il prezzo che vale (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.391r; Strazzullo, in Fuidoro 1957, p.144; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.400).*
- Giulio Mencaglia … Le parti che senza dubbio si debbono a lui nella cappella Firrao in S. Paolo Maggiore, mostrano l'origine, risalente a radici perfino cinquecentesche, del suo gusto classicheggiante e pacato, della sua fine contenutezza e della sua precisione plastica, qualità ravvivate però da un tono che non è ritardatario, ma moderno e coerente con la sua epoca. La questione della cappella Firrao, che appare controversa per le notizie confuse date dalle guide, si risolve con facilità per mezzo di un riscontro attento tra i documenti e lo stile delle sculture, tenendo presente che il Passeri a ragione assegnava al Finelli un solo ritratto, quello di Cesare, principe di Sant'Agata. Esso era compiuto sin dal 1640, quando lo stesso principe con espressione inequivocabile, a riscontro della già fatta "statua della persona sua che sta in detta Cappella", ordinava al Mencaglia la statua del padre Antonio, differenziata nell'abbigliamento, dato che doveva essere rappresentato con l'armatura, ma senza la cappa, come dicono chiaro le parole di un documento, se bene interpretate. Il carattere stilistico di quest'ultima figura, vestita precisamente secondo tale direttive e collocata di fronte all'immagine finelliana, tanto più mossa e ben diversa nello spirito, permette anche un'altra delucidazione: cioè che non al Mencaglia ma al minore **Bernardino Landini**, nominato nel documento citato e in quello precedente del 1641, si debbono i mediocri putti sopra le casse e i leoni sottostanti. La qualità invece dell'Antonio Firrao è elevata. La figura è energica e viva pur nella sua calma aristocratica. Il modellato è sottile e un pittoricismo netto anima il volto nobile e severo, e giuoca con gli ornati del vestito e del cuscino, nel collare e nei merletti. Tale qualità è pareggiata dal gruppo della Vergine sull'altare, che mostra lo stesso bilanciamento compositivo discreto, lo stesso pittoricismo ben graduato e la stessa serenità di concezione. E' palese il legame con la tradizione napoletana, che dal Santacroce era passata al Naccherino, tradizione nutrita anche di esempi toscani e sansovineschi, nell'andamento classicheggiante del panneggio e nei gesti pieni di dolcezza. Ma l'accostamento più forte e più vicino è col classicismo contemporaneo dello Stanzione, a cui il Mencaglia certo guardava, come denunciano le trasparenze luminose di certi partiti di pieghe e perfino il velo sulle spalle della Vergine, i suoi capelli spartiti e gonfi, e la sua stessa fisionomia sorridente ed assorta (Nava Cellini, in Storia di Napoli, V** 1972 p.807).*
- Antonio Firrao … sulla destra, (1642) è stato realizzato dal Mencaglia con la collaborazione di **Bernardino Landini**, ponendo maggiore attenzione alla trascrizione dei particolari decorativi dell'armatura e del mantello (Di Mauro, in Napoli Sacra 7° Itinerario, 1994 p.443).*

21.6.1642 - 21 giugno 1642. Al signore prencipe di Santa Agata ducati ventecinque et per lui a mastro **Berardino Landini** in conto di una statua sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 330, p.564v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

25.10.1642 - 1642 a 25 Ott.e Sabbato … f. 119 A fr.co Riccardo d. sessanta nove et per lui a **berardino Landini** e d.ti per prezzo d'un pezzo di marmo misurato d'accordo di palmi sessanta nove a d. uno il palmo dal quale dovrà farsi la statua del P.pe di San Seviero d. 69 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 248, p.342; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.115; Pinto, Revisione 2024).
- Nel 1642 … furono pagati 69 ducati a **Bernardino Landini** per un pezzo di marmo di 69 palmi che doveva servire per scolpire un monumento in memoria di Paolo di Sangro, quarto principe di Sansevero, morto nel 1636. La memoria funebre, probabilmente, fu eseguita dal Landini in collaborazione con Giulio Mencaglia, con il quale in quegli anni lavorava a Napoli, nella cappella del principe di Sant'Agata in San Paolo Maggiore. Il monumento raffigura un cavaliere vestito alla spagnola con la spada al fianco e l'elmo poggiato per terra alla sua sinistra. Ai lati del sarcofago due mascheroni e altri motivi marmorei (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.96).*
- Di Santa Maria della Pietà de' Sangri … intorno alla quale sono le statue di molti degni personaggi d'essa famiglia, con li seguenti elogii:

D. O. M.
Paulo de Sangro
Castrinovi Marchioni, Turris maioris Duci, Sancti Severi Principi,
Maiorum imaginum, admirabili exemplo;
Vel in iuvente primordijs,
Per Belgas, per Italos, per Germanos peditum, Æquitumq. ductori;
Largitate, Strenuitate, Fidelitate, optimè promerito;
A Philippo IV. Max. Rege
Aureo Vellere, Aureaq. clavi insignito.
Maiora demum in dies mærendo, ab humanis erepto,
Repetentiq. cęlo feliciter reddito, condito à virtute
Sepulcro
Marmor hic.
Vitę thalamum, mortis tumulum,
Amoris monumentum;
Ioannes Franciscus filius hæres P.
Ann. sal. hum. MDCXLII.

(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.154).

23.12.1642 - partita di 75 ducati estinta il 23 dicembre 1642. Anche questo terzo pagamento effettuato dal principe di Sant'Agata a **Bernardino Landini**, appaltatore del lavoro ed esecutore dei quattro puttini e dei due angeli per la cappella, e a Giulio Mencaglia, artefice della statuaria (eccetto il Cesare Firrao), fu gestito dal Banco della Pietà. Ciò risulta da questo libro maggiore del secondo semestre del 1642, in assenza per quella data di estinzione sia dei giornali copiapolizze che delle bancali (ASBN, Banco della Pietà, L.M. 1642 II, matr. 41, p.1146; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

14.2.1643 - 14 febbraio 1643. Al principe di Santa Agata ducati venti e per lui a mastro **Berardino Landini** e mastro Giulio Mencaglia in conto d'una statua che l'hanno fatto, a complimento de ducati ducentoventi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 342, p.144v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

23.10.1643 - 23 ottobre 1643. Al detto [principe di Sant'Agata] ducati ottanta e per lui a mastro **Berardino Landini** e mastro Giulio Macaglia [recte Mencaglia] in saldo e complimento del prezzo d'una statua di marmo ingenocchiata che li hanno fatto per la sua cappella di Santo Paulo havendo il remanente del prezzo ricevuto in quattro partite per lo banco del Monte della Pietà, dichiarando che sono a complimento tanto del marmo come della fattura (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.346; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

30.1.1644 - 1644, 30 gennaio. Al Monistero del SS.mo Sacramento duc. 6 e per lui a mastro **Berardino Landini** scarpellino in conto delle scarpellature fatte e faciende per servitio della nova Chiesa del novo Monisterio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 335, p. 126; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.333).*

28.1.1645 - 28 gennaio 1645 … Al Principe di Sant'Agata D. trenta e per lui a mastro **Bernardino Landini** in conto delli sette busti di marmo che li sta lavorando e sono li medesimi per li quali ha pagato altri D. 70 a

mastro Giulio Mencaglia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, fol. 151; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.28).*

20.5.1645 - 1645, 20 maggio. Al Monistero di S. Teresa del SS.mo Sacramento di Monache claustrali di Napoli duc. 10 e per lui a **Berardino Landini** marmoraro in conto dell'opera fatta per servitio della chiesa del novo Monistero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, p. 470; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.333).*

21.6.1645 - 21 giugno 1645 … Al Principe di Sant'Agata duc. duecento ottantanove e per lui al mastro Giulio Mencaglia in saldo e compimento di duc. ottocento che lui li paga per lo prezzo della statua di Nostra Signora di marmo posta nella sua Cappella e dell'altre statue seu Medaglie da lui fatte per insino al giorno di hoggi da lui e da mastro **Bernardino Landini**, incluso marmo e fattura cossi d'accordo restando di ogni cosa saldato da hoggi indietro e solo restano a fare la corona di marmo che deve andare in testa alla Madonna et al Cristo bellissime di lavoro e di proportione da metterle fra un mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.790; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.173).*

16.1 e 16.6.1646 - Il convento dei Francescani Riformati a Cosenza dovè la sua fondazione ad Antonio Firrao Barone di Mottafollona, che nel 1578 comprò dalle Suore Chiariste l'antico loro cenobio abbandonato, e lo donò a quei frati. La chiesa annessa, che cambiò l'originario nome di S. Maria Maddalena in quella, tuttora conservato, di S. Maria di Costantinopoli, fu ricostruita ed abbellita … nel 1646 Cesare Firrao, figlio di Antonio e primo principe di S. Agata, provvedeva ad inviare da Napoli il busto suo e quello di suo padre, destinati a ricordare in perpetuo, ai lati del presbiterio, le elargizioni dei Firrao a favore dei Riformati. Dei due busti, che si veggono tuttora al loro posto, riproduciamo quello che ritrae il principe di S. Agata. E', come l'altro, di buona fattura: l'espressione del soggetto aristocratico, ricercata nei più minuti particolari della testa, del collare a merletti, della corazza è raggiunta. Ignoriamo il nome dello scultore, che non è notato negli estratti del registro del 1646 del Banco dello Spirito Santo, che il compianto nostro amico G. B. D'Addosio ebbe la cortesia di comunicarci. Da questi si apprende il nome dei due autori degli ornamenti a marmi policromi che incorniciano i busti. Essi furono **Bernardino Landini** e Giulio Mencaglia, che ricevettero il primo acconto per la loro opera con polizza del 16 gennaio e il pagamento finale con polizza del 16 giugno 1646 … Che siano anche di sua mano i due busti di Antonio e Cesare Firrao della chiesa dei Riformati di Cosenza ? (Notizie ed osservazioni, in Nap. Nob. II 1921 p.185).*

8.9.1646 - 8 novembre 1646. A Gio: Battista Filingiero ducati diece e per lui a mastro **Berardino Landini**, e sono per saldo e complimento del prezzo d'una lapide posta nella chiesa della Vittoria di padri Theatini, dichiaranno del restante prezzo convenuto esserne stato de contanti in più volte integramente sodisfatto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 367, p.234r-v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.482).*

8.11.1646 - 1646, 8 novembre. A Giovan Battista Filingiero duc. 10 e per lui a **Berardino Landini** per saldo e complimento del prezzo d'una lapide nella chiesa della Vittoria (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 350, p. 234; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.333).*

31.5.1647 - A 31 maggio 1647. Il Monistero di Donnaregina a firma di Sore Dianorcaracciolo paga d.ti 6 a **Bernardino Landini** a comp.to di d.ti 180 et in conto di d.ti 1100 intiero prezzo del lavure de marmo della Porta della Chiesa del loro Monistero conforme al disegno (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*
- Anche in una polizza, pubblicata dal D'Addosio si legge che il portale fu realizzato "conforme al disegno". Di quest'ultimo, però, non abbiamo altre notizie, ma potrebbero essere messi in relazione al disegno del portale alcuni pagamenti ad un non meglio indicato "fra' Gioseppo architetto" (ASNa, Mon. sopp. 3552; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.85).*

2.8.1647 - 2 agosto 1647. **Berardino Landini**, marmoraio, commorante a Napoli, promette alla Rev.da D.ª Suor Elionorcaracciolo Arcibadessa del Ven. Mon.rio di S. Maria Donnaregina, di fare per servitio di detto Mon.rio la Porta Maggiore della Chiesa d'esso Mon.rio di marmi bianchi e con le colonne di pardiglio con lo nicchio di pardiglio et con lo cherubino, eccetto però la statua della Madonna con li due puttini a frontespitio. Et questo conforme lo desegno fatto sopra di ciò … et con la grada della porta di marmo bianco fino, quale opra promette detto Berardino darla complita et finita di tutta perfettione e bontà a sue proprie spese per tutto li 29 di novembre 1647, vigilia di S.to Andrea Apostolo. E questo per prezzo di duc. 1100 (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, 1647, fol. 252; Strazzullo, in Fuidoro, 1957 p.144; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.179).*

- promissio operis di marmi pro monasterio sancte Marie donne Regine. Die secundo mensis Augusti millesimo sexcentesimo quadragesimo septimo Neapoli, et proprie jn monasterio sancte marie donne Regine monialium ordinis sancti francisci ante crates ferreas ipsius jn nostri presentia constitutus **Berardinus Landini** marmorarius neapoli commorans interveniens ad jnfrascripta pro se, eiusque heredibus, et successoribus sicut ad conventionem devenit cum Reverenda Domina sorore elionorcaracciola Abbatissa predicti monasterij ibidem presente et consentiente prius in nos jnterveniente pro dicto monasterio et sponte coram nobis promisit di fare per servitio di detto monasterio di santa Maria donna Regina la Porta Maggiore della Chiesa d'esso Monasterio di marmi bianchi, et con le colonne di pardiglio con lo nicchio di pardiglio et con lo cherubino, eccetto pero la statua della Madonna con li due pottini à frontispitio.
Et questo conforme lo desegno fatto sopra di ciò, et sottoscritto di mano d'esse parti, et della larghezza e longhezza intaglio, e bonta conforme detto desegno à laude, e gioditio d'esperti et con la grada della porta di marmo bianco fino quale opra promette detto Berardino darla complita, et finita di tutta perfettione, e bonta ut supra, posta a sue proprie spese per tutto li 29 di Novembre 1647 Vigilia di santo Andrea Apostolo et il monasterio non sia tenuto à cosa alcuna ne darli fabricatori mà il tutto resti à peso d'esso Berardino.
Et questo per prezzo de D.ti mille, e cento, jn conto de quali D.ti mille, e cento detto Berardino dechiara haverne ricevuto da detta signora Abbadessa cento ottanta et li restanti D.ti novecento venti detta signora Abbadessa nel detto nome hà promesso pagarli et sodisfarli al detto Berardino qua in napoli servendo pagando in pace ac non obstante quacumque excettione et liquida preventione.
Verum è convenuto che mancandosi per detto Berardino dal fare di detta opra del modo, bonta qualità et termine sodetti sia lecito al monasterio farla fare da altri à tutti danni, spese, et jnteressi d'esso Berardino in pace (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 15, ff. 252v- 253v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.111).*

17.9.1647 - A 17 settembre 1647. D. Geronimo Riccardi paga d.ti 26 a m.ro **Belardino Landini** marmoraio per saldo et final pagamento di 4 pezzi di marmo bianco con trofei di mezzo rilievo che ha fatto per ornamento della mia Cappella nello Spirito Santo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*

29.11.1647 - S. Maria Donnaregina … Il portale, fiancheggiato da colonne corinzie, ha sul timpano curvilineo un'edicola che avrebbe dovuto accogliere una statua della Madonna con due puttini. Il portale è opera di **Bernardino Landini**, il quale realizzò anche il cherubino sull'architrave, mentre la statua della Madonna con gli angeli, che di solito era fatta da uno scultore, non fu mai realizzata. Il marmoraio completò il lavoro il 29 novembre 1647, vigilia di Sant'Andrea Apostolo (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.63).*

18.4.1648 - 18 aprile 1648. Concessione di una cappella a Mario Schipano della terra di Caprile nella chiesa di S. Maria della Verità. **Berardino Landini** e Giulio Mencaglia di Massa Carrara realizzeranno la cappella (la prima quando si entra) per 900 ducati e un paio di colonne mischio verde di Calabria (descrizione della cappella e prezzi con firme del Landini, del Mencaglia e di Schipano) (ASNa, Not. Gio Vincenzo di Gennaro, sch. 171, prot. 19, p. 619v-624v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

23.4.1648 - (f. 623r) Promissio pro Mario Schipano. Die vigesimo tertio mensis aprilis prime jndictionis 1648 Neapoli jn nostri presentia costituti **Bernardinus Landini** et Julius Mencaglia di Massa di Carrara ad presens hic Neapoli residentes laici et sine patre ut dixerunt et cum juramento coram nobis affirmaverunt et affirmant agentes et jntervenientes ad infrascripta omnia pro se ipsis et quolibet jpsorum jn solidum eorumque heredibus et successoribus ex una parte. Et dominus Marius Schipanus agens et jnterveniens ad infrascripta omnia pro se suisque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefati Berardinus et Julius sicut ad conventionem devenerunt cum dicto domino Mario sponte coram nobis jn solidum promiserunt vulgariter loquendo pro faciliori jntelligentia facti videlicet fra un'anno da oggi fare la sua cappella dentro la chiesa di Santo Agostino delli Scalzi (f. 623v) cioè la prima quando si entra jn detta chiesa a mano destra di marmo mischi commessi scorniciati jntagli scoltura secatura politura posti in opera di ogni bontà et esquisitezza conforme al disegno sottoscritto da essi e dal detto signor Mario e conforme anche alla nota fatta di comune consenzo sottoscritta similmente da essi e dal detto signor Mario del tenor seguente cioè. Jnseratur nota. Per prezzo di docati novecento in dinari et uno paro di colonne di mischio verde di Calabria non ostante che per la detta nota sia tassato jl detto prezzo jn docati mille e settanta ttarì 2.17 atteso il remanente lo donano jnrevocabilmente tra vivi al detto signor Mario presente et accettante per se e per li suoi heredi e successori qualsivogliano jn perpetuo de quali docati novecento jn denari li detti Berardino e Giulio dichiarano haverne ricevuto dal detto signor Mario docati cinquanta per il banco di Santo Eligio e di più haver ricevute dal detto signor Mario le sodette due colonne e stanno a loro risico dentro il detto monastero di Santo Agostino exceptioni. Li restanti docati ottocento cinquanta per compimento del prezzo della detta opera jl detto signor Mario promette pagarli a detti Berardino e Giulio et a ciascuno di loro in

solido et alli loro heredi e successori qui in Napoli lavorando pagando e del lavore sino a tanto che sarà compita la detta opera tanto jl detto signor Mario quanto li detti Berardino e Giulio promettono di starne a quello che giudicaranno (f. 624r) gli esperti (Omissis) (f 624v) Con dechiaratione che le colonne di mischio di Francia sono di esso signor Mario et essi Berardino e Giulio l'hanno da lavorare e ponere jn opera solamente conforme alla sodetta nota. Pro quibus omnibus observandis Omissis (f. 623/I r) Al dì 4 marzo 1649 jn Napoli. Nota della capella de marmo misci, connessi, scornizati, intagli, scultura, segatura, pulitura, posti in opera con ogni bontà e scuisiteza dichiarando qui sotto membro per membro misurato con il palmo di Napoli il tuto distintamente con il calcolo del prezo. Jn primis il grado comesso in fronte di brezza di Franza con listelli con fiore nel mezo jl piano sopra il deto grado stende palmi 29.1.9 fa palmi 25.10 che a carlini cinqui il palmo sono D. 12.2.10. Lo scornizato di deto grado stende palmi 22.0.6 fa palmi 11.0 che a carlini dieci il palmo sono D. 11.0.0. Jl comeso in fronte del detto grado con listeli e fiori stende palmi 21.6.5 fa palmi 08.11. ½ che a carlini sidici il palmo sono D. 4.1.12. La petrella dell'altare a torno a torno il bardiglio comesso di gialo che mi darano le signoria loro stende palmi 17.6 e fa palmi 8.9 che a carlini otto e mezzo il palmo D. 07.2.11 ½. Jl zocholo similmente di bardiglio e comesso di gialo loro stende palmi 10.8 e fa palmi 13.4 che a carlini otto e mezzo sono ducati D. 1.1.15 1/2. Jl basamento soto li piedistali e membreti e fondi di marmo biancho scornizato stende palmi 12.0.11 e fa palmi 15.0 che a carlini undici il palmo sono D. 14.1.10 (f. Iv) Jl basamento carusso che ricige sotto al altare a torno a torno stende palmi 13.10.9 ½ fa palmi 11.9 ½ che a carlini undici il palmo sono D. 13.0.0. L'avante altare con la croce e custodia con fiore e li fianchi similmente comessi stendeno palmi 12.9.2.8 fa palmi 34.1 che a carlini sidici il palmo D. 54.2.10. Jl piedistalo con la risvolta e fondi membreti tuti comessi conforme il disegno senza l'arma intagliata stende palmi 12.10.2.8 fa palmi 54.3 che a carlini quatordici il palmo D. 47.4.15. Le cimasse sopra a li deti piedestali e membreti e fondi di marmo biancho scornizati stendono palmi 13.2.1.4 ½ fa palmi 17.12 che a carlini undici il palmo sono D. 18.4.0. Jl fresso di dete cimasse comesso di verdo anticho stende palmi 12.6.0.2 fa palmi 02 che a carlini quatordici il palmo D. 02.4.15. Le cimasse caruse sopra a Lavante altare con le risvolte stendeno palmi 13.10.1.3 fa palmi 17.3 che a carlini undici il palmo sono D. 18.4.14. La tavella sopra altare di marmo lisso stende palmi otto, palmi 8.0.2.6 fa palmi 20.0 che a carlini cinque e mezzo il palmo D. 11.0.0. Jl primo gradino del altare che rege il candeliero lo scornizzato di detto gradino stende palmi 13.2.05 fa palmi 05.6 che a carlini undici il palmo sono D. 06.0.0 (f. II r) Jl comesso del detto gradino con un fiore nel mezzo a li fianchi con listeli stende palmi 13.0.5 fa palmi 05.5 che a carlini dui il palmo sono D. 12.0.0. Jl piano del detto gradino stende palmi 08.0.9 fa palmi 06.0 che a carlini cinque e mezzo sono D. 03.1.05. L'altro gradino di sopra similmente come sopra lo scornizzato stende palmi 07.4.05 fa palmi 03.1 che a carlini unidici il palmo sono D. 03.2.0. Jl comesso del detto similmente comesso con fiori e listelli stendeno palmi 07.2.05 fa palmi 03.0 che a carlini vinti dui il palmo sono D. 06.3.0. Jl piano del detto gradino stende palmi 06.6.9 fa palmi 04.10 che a carlini cinqui e mezzo sono D. 02.3.10. Jl zocolo di gialo soto al mezzanino de la colona dando il loro gialo comeso nel deto gialo d'altri miei mischi stende palmi tuto a torno 15.0.7 ½ fa palmi 09.4 ½ che a carlini dudici il palmo sono D. 11.1.05. Lo scornizato di tuti li mezzanini, membreti, fondi stende palmi 15.4.9 fa palmi 11.6 che a carlini undici il palmo sono D. 12.3.05. Jl comesso delli sudetti mezzanini con fiori di diversi colori tuti con fondi, membretti e risvolte stende palmi 15.0.1.9 fa palmi 18.9 che a carlini vinti cinque il palmo D. 46.4.01. La cartella soto ala crocia dela cona intalgiata comessa con frisso intalgiato e comesso stende palmi 02.6.2.0 fa palmi 05.0 che a carlini vinti cinque il palmo D. 2.2.10. La bassa tonda soto ala colona e con quella di dietro ala colona tute quatro per ducati vintoto. Dicho palmi decento ottanta novi e mezzo (f. Il v) Tute le base carusse stendendo palmi 05.6.0.10 fa palmi 04.7 che a carlini undici il palmo D. 05.0.09. Jl pilastro di dietro ala colona stende palmi l'uno 09.10.1.8 fa D. 16.5 senza il colarino solo per il comesso che a carlini sedici il palmo con listelli D. 26.1.17. Li membreti tre comessi di verde anticho con listeli di gialo a torno e borchie stende palmi 09.10.18 fa palmi 16.5 che a carlini sedici il palmo D. 26.1.11. Jl fondo fra un menbretto e l'altro senza il vaso di fiori stende palmi 06.6.1.1 fa palmi 07.0 che a carlini sidici il palmo sono D. 11.1.0. L'altro pilastro del altra colona similmente come sopra stende palmi 09.10.1.8 fa D. 16.5 sono ducati 26.1.11. L'altri menbreti tre similmente come sopra stende palmi 09.10.1.8 fa palmi 16.5 che sono ducati 26.1.11. L'altro fondo similmente come sopra stende palmi 06.6.1.1 fa palmi 07.0 sono ducati 11.1.0. La giara di fiori di diversi sorte e colori che nel mezzo del fondo signiata stende palmi 02.10.10 fa palmi 02.10 che a ducati cinque il palmo sono ducati D. 14.0.17. L'altra simile giara dal altra parte palmi 02.10.10 fa palmi 02.10 sono ducati quatordici e grana 17 D. 4.0.17 (f. III r) Jl colarino del contro pilastro e membretti e fondi tuti per scornizati stendeno palmi 08.8.04 fa palmi 02.11 che a carlini undici il palmo sono D. 03.1.01. La solgia della cona del quadro per lo scornizato stende palmi 08.41.2 fa palmi 10.5 che a carlini undici il palmo sono D. 11.3.0. Il comesso della deta solgia stende palmi 09.10.3 fa palmi 02.5 comesso di gialo anticho con listelli e fiori a carlini vinti dui il palmo D. 05.2.10. Li dui stipeti dela deta cona si intende per lo scornizato con bragetono a torno stendeno palmi 17.2.13 fa palmi 21.5 che a carlini undici il palmo sono D. 22.0.10. Li comessi deli dui stipeti sudeti similmente comessi con gialo e fiori e listeli stendeno palmi 17.11.03 fa palmi 04.6 che a carlini vinti dui il palmo sono D. 09.4.10. L'architravo di detta cona per lo scornizzato stende palmi 08.0.10 fa palmi 08.0 ciouè il braghetono, che a carlini undici il

palmo sono D. 08.4.0. Lo scornizato del deto alchitravo dela parte del orecia stende palmi 13.6.05 e fa palmi 05.11 ½ che a carlini undici il palmo sono D. 306.2. Lo comesso dentro architravo fra gli angioli che ano da tenire la capita, questo si intende solo per il comesso stende palmi 05.6.2.3 fa palmi 12.1 che a carlini sidici il palmo sono D. 19.1.15 (f. III v) L'alchitravo sopra li capitelli di marmo biancho scornizato stende tuti a torno a torno palmi 14.4.1.6 fa palmi 21.8 che a carlini undici il palmo sono D. 23.4.05. Jl fresso sopra deto alchitravo comesso sopra il marmo di brezza di Franza con listelli e fiori stende palmi 16.1.0 fa palmi 16.0 che a carlini vinti dui il palmo D. 35.1.0. La cornize grande scornizata stende palmi 25.1.11 fa palmi 47.11 che a carlini undici il palmo sono ducati 52.3.17. Jl piano sopra la deta cornizze stende palmi 13.8 che a carlini cinque e mezo sono D. 07.2.13. Jl frontespici tondo stende palmi 05.4.2.2 fa palmi 11.7 che a carlini undici il palmo sono D. 12.4.0. L'altro frontespici similmente come sopra stende palmi 05.4.2.2 fa palmi 11.7 che sono ducati 12.4.0. Li timpani deli frontispici stendono palmi 04.0.6 fa palmi 02.0 che a carlini dudici il palmo sono D, 02.2.0. Jl zocholo di gialo soto a la finestra di gialo anticho stende palmi 09.80.7 fa palmi 08.06 che a carlini sei il palmo sono D. 03.1.10. Li stipeti dela deta finestra comessi di brezza di Franza con listelli stende palmi 106.0.8 fa palmi 07.0 che a carlini sidici il palmo sono D. 11.1.0 (f. IV r) Li dui membretti a canto ali stipeti di deta finestra con intalgi comessi fra essi intalgi con listeli compensato l'uno e l'altro stende palmi 10.6.0.9 fa palmi 07.10 che a carlini vinti il palmo sono D. 16.1.10. L'alchitravo di deta finestra comesso similmente con listelli stende palmi 14.09 fa palmi 05.6 che a carlini sidici il palmo sono D. 08.4.0. La corniza sopra deta finestra scornizata stende palmi 08.8.1.6 fa palmi 13 che a carlini undici il palmo sono D. 14.1.10. Con il nome di Dio e di santi quattro coronati dicho palmi sei cento e novi et onze undeci. Queste sono le sudette partite solo mancha le colonne, angeli, capitelli, serafini, puti di mezo rilievo, grape, piombo, calce, pietre, pozolame e mastria di frabicatore, tàule, fune per metere deta capela in opera con ogni diligenza e bontà, perfecione (f. IV v) Per la fatura dele colone di brezza di Franza di palmi dieci palmi 10.1.2.1.2 palmi 13.7 di grossezza un palmo et un quarto scarso finita di tuta bontà e perfecione posta in opera per ducati trenta sei D. 36.0. Per mastria di frabicatore e grape e piombo e perni, calce e pietre ed ogni altra cosa necessaria per metere detta capella in opera cono ogni diligenza e bontà per ducati per ducatti trenta D. 30.0. Le dui arme delli piedestalli con cornici ben lavorate e intalgiate per ducati sete e mezzo l'una D. 15.0. Li dui cerubini soto ala cona del quadro ben laurato e intalgiato comeso di verdo ticho per ducati vinti ogni cossa D. 20.0. Li dui putini grandi sopra ala cona di mezzo rilievo che tengono caritas più ducati vinti due D. 22.0. Li due cappitelli tondi compositi intalgiati a fronde di oliva per ducatti trenta dui D. 32.0. Li dui contra cappitelli del pilastro di dietro alla colona intalgiato similmente a fronde di oliva per ducati dieci tuti dui D. 10.0 (f. V r) Li quatro cappitelli delli membreti carussi intalgiate le prime fronde e con canali comessi per ducatti dudici tutti quatro D. 12.0. Li dui cerubini infra un membretto e l'altro del capitelo, fatura, cometitura e marmo per ducati novi tuti dui D. 09.0. Li dui cartelle alla orecia della cona intalgiata e comessa per ducati otto tute dui D. 08.0.0. Jl seralgio in mezzo alla finestra con le cascate deli pani per ducatti quatro D. 04.0.0. Li dui angeli grandi sopra ali frontispici con le ale per ducati quaranta tuti dui D. 40.0.0. Tute le sudette partite si intende di tuta bontà e diligenza che ricercha dete opere tute poste in opere di tuta perfecione, scuisite. Laus Deo. **Belaldino Landini** Giulio Mencaglia (ASNa, Not. Gio. Vincenzo de Gennaro, sch. 171, prot. 19, ff. 623r-624v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.13).*

5.6.1648 - 5 giugno 1648. A Mario Schipani D. 50. E per lui a **Berardino Landini** et Giulio Mencaglia e sono a compimento di D. 150, atteso gl'altri D. 100 gli hanno ricevuti per detto nostro banco e per quello del monte dei poveri et sono in conto del prezzo per il quale doveranno farli una cappella nella chiesa degli scalzi di S. Agostino in conformità dell'istrumento stipolato per notar Vincenzo di Gennaro al quale se habbia relatione (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 261; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*
- Landini Bernardino. Questo marmoraio … fu impiegato, secondo risulta dai nostri documenti, in parecchi lavori di decorazione nelle nostre chiese, che possono tuttora vedersi … la cappella Schipani in S. Maria della Verità a S. Agostino degli Scalzi, dove è la tomba del celebre medico Mario Schipani (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*

26.10.1648 - 26 ottobre 1648. A Mario Schipano D. 15. E per lui a **Berardino Landini** e Giulio Mencaglia a compimento di D. 500, atteso l'altri l'ha ricevuti per banco e contanti, in conto del prezzo per il quale doveranno farli una cappella dentro la chiesa delli scalzi di S. Agostino in conformità dell'istromento stipolata per notar Gio Vincenzo di Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 360; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

23.1.1649 - A 23 gennaio 1649. Mario Schipani paga d.ti 25 a **Berardino Landini** et Giulio Mengaglia a comp.to di d.ti 720, et in conto di d.ti 900. promessoli per il lavoro della sua Cappella posta nella Chiesa dei PP. Scalzi di S. Agostino, come per Ist.° 23 aprile 1648 per N. di Gennaro (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*

22.3.1649 - 22 marzo 1649 Napoli. **Bernardino Landini** e Giulio Mencaglia, marmorai, riconoscono di aver ricevuto dal medico Mario Schipani D. 24.4.10 per mezzo del Banco AGP, a compimento di D. 900, quale finale pagamento del lavoro da essi fatto nella cappella di Mario Schipani, posta nella chiesa di S. Maria della Verità, in virtù di un istrumento stipulato nel mese di aprile 1648 fra gli stessi marmorai e Mario Schipani per mano del fu notaio Giovanni Vincenzo de Gennaro (ASNa, Not. Matteo Francesco Durazzo di Napoli, sch. 1102, prot. 3, ff. 74v-75v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

11.5.1649 - 11 maggio 1649. A Mario Schipano D. 40. E per lui a **Berardino Landino** et Giulio Mencaglia disse a compimento di D. 403,50. Et se li pagano in conto del nuovo lavoro che hanno fatto et doveranno fare nella sua cappella di marmi et mischi da misurarsi et estimarsi per communi esperti, atteso l'altri D. 363,50 per detto complimento l'hanno ricevuti parte per banco et parte per contanti in piede della quale polisa vi sono le firme di detti **Bernardino Landini** et Giulio Mencaglia (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.11).*

28.9.1649 - A 22 settembre 1649. Mario Schipani paga d.ti 66.3 a **Berardino Landino** et ai legittimi eredi di Giulio Mengaglia a comp.to di d.ti 698:2.14, per saldo et final pagamento de li seguenti lavori di marmi et mischi fatti nella mia Cappella dei PP. Scalzi di S. Agostino in aggiuntione del primo lavoro per essi fatto, del quale sono stati anco intieramente soddisfatti, e i detti lavori importantino d.ti 698:2.14 sono videlicet, per li membretti di mischi et zoccoli di essi di marmo et pardiglio et per l'aggiuntione del papilone et per la Balaustrata di marmi et mischi et grada di essa di marmo et per i zoccoli di marmi et pardigli de li due pilastrini maggiori et per il pavimento di marmi et pardiglio et sepoltura di basso rilievo, et per ogni altra opera et lavoro in d.ta Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.357).*
- 28 settembre 1649 … A Mario Schipano D. 66,60. Et per esso a Bernardino Landini et alli legittimi heredi di Giulio Mencaglia disse sono a compimento di D. 698,54 atteso gli altri l'han ricevuti parte per banco et parte per contanti. Et tutti sono per saldo e final pagamento delli seguenti lavori di marmi et mischi per essi fatti nella cappella delli padri scalzi di **S. Agostino** in aggiuntione del primo lavoro per essi fatto in detta sua cappella del quale primo lavoro sono stati anco intieramente sodisfatti et detti lavori importantino d'accordo la suddetta somma de ducati 698,54 sono per li membretti di mischi et zoccoli di essi di marmo et pardiglio et per l'aggiuntione del frapolone et per la balaustra di marmi et mischi et grada di essa di marmo et per li zoccoli di marmi et pardigli delli due pilastroni maggiori et per il pavimento di marmo et pardiglio et sepoltura di bassorilievo et per ogni altra opera et lavoro fatto per essi in detta cappella sua per tutto il dì 22 di settembre 1649: facessimo però detto pagamento quando dalli soddetti Berardino et heredi sarà fatta a suo beneficio ampia quietanza di detti D. 698,54 per intiera soddisfazione detti suddetti lavori et ne stessimo a fede di notar Matteo Durazzo ... (è il notaio che riconosce le firme degli eredi del Mencaglia) (ASBN, Banco AGP, g.m. 267; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*
- 28 settembre 1649. A Mario Schipano D. 66,60 … Gio Angelo Durazzo di Napoli in curia de notar Matteo Francesco Durazzo che Geronimo Tacca è erede universale del sudetto Giulio Mencaglia in virtù di decreto di preambolo di Vicaria in banca di Aveta fede del quale si conserva per esso anco il suddetto Berardino Landino hanno fatta la sudetta quietanza servata la forma della suddetta girata per istromento per mano del suddetto notar Matteo Francesco Durazzo al quale si riferisce. Et per detto Geronimo Tacca al suddetto Berardino Landini per altritanti (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*
- Il Mencaglia collaborò inoltre con **Berardino Landini** alla decorazione della cappella Schipani in S. Agostino degli Scalzi e la morte lo colse nel 1649 quando aveva appena finito questo lavoro (D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.150).*

27.8.1650 - 27 agosto 1650. A Mario Schipani D. 35. E per esso a **Berardino Landini** e Simone Tacca marmorari dite a compimento de D. 200 per li quali dovevano fare l'ultimo lavoro nella sua cappella sita dentro la chiesa de scalzi di S. Agostino di questa città in conformità della polisa passata per il Banco dello Spirito Santo fattoli a 30 del passato mese di aprile e restano intieramente soddisfatti del prezzo contenuto nell'istrumento fatto in aprile 1648 per notar Gio Vincenzo di Gennaro con li detti et il quondam Giulio Mencaglia, loro compagno a tempo si obligorno fare detta cappella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 35; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.85).*

24.9.1650 - A 24 settembre 1650. Isabella Gallo paga d.ti 25 a **Berardino Landini** in conto di sua fatiche e spese fatte et faciende nella Cappella che fa dentro la Chiesa di S. Domenico Soriano della Salute fuori la Porta dello Sp.to S.to (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

12.10.1650 - 1650, 12 ottobre. **Berardino Landini**, marmoraio, promette alla Rev. Suora Giovanna Cavaniglia Abadessa del Ven. Mon.rio di S. Maria di Donna Regina, di fare per servitio del detto Monisterio, cioè del Comunicatorio della chiesa, tutto l'ornamento di marmo e mischio commesso con fiori et due teste

de Serafini di sopra e sotto, conforme il disegno con cornice sopra e base di sotto, quale base di sotto la cancella habbia di larghezza palmi due la faccia dell'opera dove viene il commesso de pietra de Sicilia, con lo scorniciato di larghezza palmi due de faccia la bocca d'opra fuori del scorniciato che è piana di larghezza palmo mezzo, l'altezza conforme ordinarà mastro Gian Cola fabricatore, capo mastro di detto Monisterio, e lo vacante di dietro sia palmi venti di longhezza. Quale opera l'habbia da fare per tutto novembre ch'entra 1650 e che sia posta e finita per la festa di S. Andrea. E questo per prezzo di duc. 230 (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 18, fol. 176-176v; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.333).*
- Le decorazioni con commesso di fiori delle pareti laterali del presbiterio sono opera di **Bernardino Landini** (1650), il quale realizzò anche le due teste di serafini di ogni parete. Mentre per il commesso fu adoperata la pietra di Sicilia, gli altri marmi furono scelti dello stesso colore di quelli della cona dell'altare maggiore (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.71).*

4.4.1651 - 4 aprile 1651. A Mario Schipano D. 15. E per lui a Simone Tacca e **Bernardino Landini** a compimento di D. 50 per saldo dell'opera per essi fatta nella sua cappella, cioè dell'aggiuntione del lavoro fatto nel panno di altare di detta cappella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.12).*

12.7.1651 - 12 luglio 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 250. E per lui ad Andrea Malasoma e **Berardino Landini** per comprare colonne e marmi fuor Regno per servitio dell'opra di marmi che hanno preso a fare nella chiesa di S. M. a Cappella a compimento di D. 350 in conto di D. 2.040 che importa detta opera di marmi a loro spese da farsi dell'altare maggiore di detta chiesa in conformità del disegno fatto da Pietro de Marino e fra Giovanni Sparano da loro firmato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 273; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

28.7.1651 - A 28 luglio 1651. Isabella Gallo paga d.ti 35 a m.ro **Berardino Landini** a comp.to di d.ti 450 et in conto de l'opera di marmo et altri mischi sta facendo et lavorando dentro la Chiesa di S. Domenico Soriano fuori Porta Reale nella sua Cappella di S. Niccolò (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358; De Lellis p.313).*

8.8.1651 - 8 agosto 1651. Al cardinale Francesco Barberino D. 100. E per lui a **Bernardino Landini** et Andrea Malasoma a compimento di D. 450 per l'opera di marmo che hanno cominciato a fare nella chiesa nova di Cappella (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 278; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.156).*

20.12.1651 - 20 dicembre 1651 … All'Em.mo Sig. Card. Francesco Barberini ducati 30 a **Berardino Landini** a conto di 30 conto delle due statue che haverà da fare di S. Giovanni Battista e di San Benedetto, sopre le ponte dell'altare maggiore ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 279; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*
- 20 dicembre 1651 … All'Em.mo Signor Card. Francesco Barberini ducati 30 a **Berardino Landini** Scultore a conto di 30 a conto delle due Statue di marmo che haverà da fare di San Giovanni Battista e di San Benedetto, sopra le porte dell'Altare Maggiore della nova chiesa di S. Maria a Cappella Nova a Chiaia ... (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.190).*
- Le suddette due sculture sono sempre state ascritte a Girolamo Santacroce: vedi anche il recente Naldi Riccardo, Girolamo Santacroce, 1997, p.183-185 e figg. 216-217-218-219 (Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.190).*
- le statue del Santacroce erano per la chiesa di S. Maria a Cappella Vecchia

6.2.1652 - 6 febbraio 1652. A Geronimo del Pezzo ducati cento et per lui a Simone Tacca et **Berardino Landini** mastri marmorari che li paga in nome de monsignor don Clemente del Pezzo suo fratello vescovo de Castello a mare a complimento de ducati seicento, atteso li altri ducati 500 l'hanno havute in più paghe dal detto monsignor come appare per loro recevuta, et tutti sono in conto delli ducati 1200 per il prezzo della cappella che li stanno facendo nella chiesa della Vittoria de padri Teatini a Chiaija remettendosi al instromento stipulato per detta causa tra esso monsignor et detti mastri marmorari, et per lui a Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 384, p.121; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

13.3.1652 - 13 marzo 1652 … Al Cardinale Francesco Barberino ... ducati 150 ad Andrea Malasomma e **Berardino Landini** Scultore in virtù di mandato, a compimento di ducati 2040 e sono il prezzo per l'opere di marmo finite e compite dell'Altare Maggiore dí Nostra Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova, restando pendente il soprappiù che pretendono detti Maestri delle 4 Armi, ed altro dichiarato e con detto pagamento

restano soddisfatti in conformità dell'offerta ed estinzione e capitolazione di Pietro Di Marino Architetto di quell'Opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.191).*

16.5.1652 - 16 maggio 1652 … All'Em.mo Signor Card. F.sco Barberini, ducati 30 ad Andrea Malasomma e **Bernardino Landini** a conto delli marmi che vengono sopra le colonne dell'Altare Maggiore della nova Chiesa di S. Maria a Cappella, alla Porta di Chiaia ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.191).*

28.5.1652 - 28 maggio 1652. A don Geronimo del Pezzo principe di San Pio ducati cento e per esso a Simone Tacca e **Berardino Landini** mastri marmorari, disse pagarli in nome di don Clemente del Pezzo vescovo di Castell' a' mare a complimento di ducati ottocento settantadue e mezzo atteso l'altri ducati 772.2.10 haverli ricevuti parte per banco e parte contanti, e tutti esserno in conto delli ducati mille e ducento per il prezzo della cappella stanno lavorando nella chiesa della Vittoria de padri Teatini a Chiaia remettendosi all'instromento stipulato per detta causa tra esso vescovo e detti mastri, e per detto **Berardino Landini** a detto Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 39; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.483).*

14.5.1653 - 1653 à 14 di mag.o … f. 1309 A m.r di Castell'amare d.ti quarantaquattro e per lui a m.ro Simone Tacca et a m.ro **Berardino Landini** m.ri Marmorari a comp.to di d. Mille e ducento atteso l'altri parte n'hanno ric.ti contanti e parte per mezzo di banco, e sono per l'integro prezzo d'una Capp.a per esso fabricata dentro la chiesa di S.ta M.a dela Vitt.a di nap. sita al Fiatamone de padri teatini dedicata al beato Caietano a lui concessa dalli R.di P.P. med.te instro stip.to per m.o di pub.co n.e Tom.e Amatruda siche con d.o pagam.to non solo d.i m.ri restano sodisfatti del prezzo di tutti li marmi, calce, pietre, manifatture, et d'ogn'altra cosa applicata nel edificat.e di d.a Capp.a, ma anco restan quietati di tutte le quantità per d.a causa da lui promessili med.te instro stip.to per m.o di n.o Tom.o Amatruda, però li pagarà all'hora quando d.i m.ri haverando appieno cassato d.o instro nel marg.e di quello, notata detta cassatura del che ne stess.o a firma dell'istesso n.re impiede della quale firma il sud.o n.e tom.e fa fe' come li d.i m.ri hanno cassato l'instro sud.o per sua m.o ser.ta la forma della sud.a girata come questo et altro appare conforme all'instro dal quale stip.to, notato nel instro precalendato d. 44 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421, p.669; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.484; Pinto, Revisione 2024).

29.5.1653 - 29 maggio 1653. All'Abate Maffeo Barberino D. 50. E per lui a **Berardino Landini** mastro marmoraro a compimento di D. 380 et in conto delli putti già fatti et delle statue da farsi sopra l'altare maggiore di Cappella Nova (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 289; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

23.6.1653 - 23 giugno 1653 … A Isabella Gallo d. 15 e per essa al maestro **Berardino Landini** marmoraro e detti sono in conto di d. 800 per il lavoro di marmo e perfetione della Cappella finita in San Domenico Soriano sito fuori porta reale sotto il titolo di Santo Nicola, mediante pubblico istrumento per mano di pubblico notaro allo quale s'abbia relazione, con declaratione che con detto pagamento non resta a conseguire altro da essa che altri d. 15 a compimento di tutta detta somma di d. 800 quali restanti d. 15 ge li promette pagare perfezionata sarà detta cappella servata la forma di detto istrumento et vi è la firma di detto **Berardino** (ASBN, Banco AGP, g.m. 292; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.361).*

13.11.1653 - A 13 novembre 1653. D. Francesco Damascelli paga d.ti 35 a comp.to di d. 500. a **Berardino Landini**, Giovanni Mozzetti, Simone Tacca, et Francesco Valentino per alcune opere di marmo, che si vanno facendo da essi nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

23.12.1653 - 23 dicembre 1653. Al cardinale Barberino D. 150. E per lui a **Berardino Landino** mastro marmoraro compimento di D. 680 per l'intero prezzo delle due statue di marmo cioè San Giovanni Battista et San Benedetto et due putti seu Angeli posti sopra l'altare maggiore et posite nella chiesa di S.M. a Cappella Nova fuori la porta di Chiaia (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 294; Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

24.4.1654 - A 24 aprile 1654. D. Francesco Damascelli Abate paga d.ti 70 a **Berardino Landino**, Gio: Mozzetti, Simone Tacca, et F.co Valentino mastri di marmo a comp.to di d.ti 960 intiero prezzo et final pagamento di tutte l'opere di marmo di essi con i suoi lavoratori hanno fatto nella loro Chiesa di S. Pietro ad Aram, come lui resta sodisfatto di quanto essi hanno fatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

20.7.1655 - 1655 a 20 luglio … f. 1789 A Fran.co Dentice de loyse d.ti cento e per esso a D. Gio: Ant.o Cangiano; e per lui et per esso a Simone Tacca et **Berardino Landini** mastri marmorari disse esserno in conto di d. 670 si è convenuto ad essi per il lavoro et marmi delle fatiche da farsi nella Cappella della Madonna de Succurre Miseris sita nel cortile dell'Incurabili come per Instrum.to all' quale se debba relazione a lui c.ti d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 301, p.1245; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.279; Pinto, Revisione 2024).

18.8.1655 - **Landini Berardino** … 1655, 18 agosto *Da Tomase Armentano D. 10 per final pagamento de una statua de marmo della Beata Vergine dell'Assunta* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.143).*

16.11.1662 - 16 novembre 1662. Alla chiesa di Santi Apostoli ducati venti e per lui poliza di don Carlo Coppola procuratore ali legittimi **heredi Berardino Landino** disse pagarli in nome e parte de proprii denari della detta chiesa, e sono per tutto quello farsi potesse pretendere dalla detta chiesa per lo lavoro fatto di marmo e altro per esso Berardino, del che non loro costa cosa alcuna ma solamente se li pagano per quello potesse costare, non intendendo per detto pagamento pregiudicare alla detta chiesa ne mperitorio ne mponessorio ne altro ma rilevando tutte le ragioni a detta chiesa che de jure li spettano, e per girata di Vittoria Tacca a Carlo Antonio d'Ambrosio per altritanti, in pede fa fede notar Mutio de Monte come la detta Vittoria è stata dichiarata madre et tutrice di Elisabetta Landino, figlia et herede del detto quondam Berardino suo padre dichiarato per la Vicaria mediante decreto di preambolo et tutela interposta per detta Gran Corte que prestit cautione in firma uni per la fede del detto preambolo che per esso si conserva (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 526; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.432).*

Gio. Battista (not. 1725-1733), ingegnere

24.11.1724 - Chiesa di Santa Maria delle Dame Monache … si procedette, infine, alla commissione delle mense marmoree e, in particolare, dell'altare maggiore, per il quale, nel novembre 1724, ci si affidò al noto marmoraro napoletano Nicola Tammaro, al quale l'incarico pervenne per il tramite di Mario del Tufo, duca di S. Cipriano (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.102).*
- Il 24 novembre 1724 il duca di San Cipriano Mario del Tufo commissionò a Nicola Tammaro «l'Altare Maggiore di marmo nella Venerabile Chiesa delle Signore Monache di S. Maria nella città di Capua a sodisfazione, e piacere del detto Sig. Duca servata la forma del Disegno riformato dal Sig. **Giovan Battista Landini**, con le misure del disegno del Sig. Carlo Schisano che si conservano dal detto Nicola, e sottoscritti d'ambo le parti, e secondo li seguenti capi, condizioni, e patti inviolabilmente da osservarsi sic. Primo. Li tre scalini, che vengono avanti l'Altare coll'angoli spezzati scorniciati nel fronte con bastone d'altezza ciascheduno oncie otto, di pedata palmi uno e oncie sei, e di lunghezza secondo la pianta di detto Altare con le sue rivolte di simile altezza, e larghezza di pedata, dichiarando che il primo scalino di fronte debbia essere di due pezzi, le rivolte e angoli spezzati di un solo pezzo, con li suoi sottogradi commessi al fronte di persechino, et occhionati di verde antico e listello di negro di calabria secondo il disegno del Sig. Landini. 2° la pradella di marmo bianco che viene sopra detti scalini ed avanti l'altare d'un solo pezzo di lunghezza palmi dodici oltre delli aggetti, e largo palmi tre alto oncie otto similmente scantonata nell'angoli, scorniciata al fronte con becco di civetta, e commesso nel fronte di persechino, et occhio di verde antico con listelli di negro di Calabria. 3° per l'Altare che nel mezzo viene in modo d'urna abboccettato, intagliato a rilievo con suo cartoccia, fronde di cerque intagliate dove viene la croce, e tonno di rame indorata a spese del detto Sig. Duca, con suoi ripiani intavolati commesso nel (...) di persechino, ed il fondo dove viene la croce commesso di verde antico, e dall'uno lato, e l'altro dove vengono li modiglioni nelli vacanti dall'una parte e l'altra dell'urna, si devono fare li fogliami commessi di giallo, verde antico, e di aspro di Sicilia con fondo negro di Calabria il tutto come cascano, e portano li suoi vivi et aggetti, e secondo si sono segnati li fogliami nel disegno del Sig. Landini. 4° per li due modiglioni, che vengono dall'una parte e l'altra del Paliotto intagliati a rilievo, sbalaustrati con foglie di cerque sotto, e sopra, e nel fronte commesso di giallo antico di grossezza ogn'uno palmi uno, e di altezza palmi quattro incluso base, e cimmasa, come dal desegno del detto Sig. Landini. 5° per la mensa di esso Altare di marmo d'un solo pezzo di lunghezza palmi 12 oltre dell'aggetti, e di grossezza oncie otto cioè oncie 4 ½ per il frappone, et oncie 3 ½ per lo friso, e bastone, e di larghezza detta mensa nel mezzo palmi due, e oncie sei, e nel fronte di detta mensa farvi lo frappone commesso nelli ripartimenti di giallo antico con il fondo di negro di Calabria, et il friso commesso di verde di Calabria, come dall'aggiunta fatta da detto Landini nel suo disegno. 6° per li vani svoltati che vengono tra l'Altare, e piedestallo commessi con diaspro di Sicilia intavolati attorno secondo il disegno. 7° per li piedistalli e contropiedestalli svoltati, che vengono da l'una parte e l'altra dell'Altare di larghezza palmi due, et oncie uno, alti palmi 4 incluso la basa e cimmasa ogn'uno d'essi scartocciati, sbalaustrati con fronde di cerque intagliate, commessi li vani di verde antico dove vengono li festoni di rame indorati a spese del Sig. Duca ed

il restante a spese de' detto mastro Nicola, e quelli farsi come si vedono espressi nel desegno de' detto Landini. 8° per li due modigtioni che vengono nelli cantoni di esso altare grossi nel vivo delli fronti oncie dieci alti palmi 4 l'uno, incluso base e cimmasa, e di cacciata palmi uno e oncie quattro dalla parte di sopra scartocciati a rilievo sbalaustrati con fronde di cerque intagliate, con commesso nel fronte di giallo antico, et alle rivolte di diaspro di Sicilia come da desegno del detto Landini. 9° per il primo gradino che viene sopra detta Mensa in modo scusciato, et abboccettato di lunghezza palmi 23 alto palmi uno incluso la cornice della tavola, et il piano lungo palmi uno scorniciato e risaldato secondo il disegno del detto Landini con fogliami commessi di giallo, verde antico e rosso di Sicilia, cinque di essi fogliami con fondo di persechino, e sei di essi con fondo di negro di Calabria, e nella cornice d'esso gradino commessa con spartimenti di punte e fondo di rosso di Sicilia, come dalla desegnata gionta. X° per l'ultimo gradino, che viene sopra al descritto, diviso dalla Costodia ciascheduno d'esse parte lunga palmi 12, che unite viene lungo palmi 24 incluso li cartocci e teste di cherubini alto palmi 2 oncie due, e la tavola di sopra detto gradino larga palmi uno nel vivo, oltre dell'aggetti che vengono avanti, e dietro con quattro risaldi avanti intagliati scartocciati con fronde di cerque, e palaustrati con commessi di diaspro di Sicilia e verde antico, e nelli due vani, tra l'uno risaldo, e l'altro si devono fare li commessi di fogliami di giallo, verde antico, e diaspro di Sicilia e fondo di negro di Calabria e nel fronte della baccella farla commessa di giallo antico baccellata come dalla pianta segnata e nelli due finimenti in cantone dove attaccano li pezzi dell'intagli nelli vacanti commesso di verde antico con pelle di marmo intagliato a bassorilievo il tutto come dal disegno de' detto Landini, colle misure del disegno di Schisano. XI° per li due intagli che vengono dall'una parte e l'altra di esso gradino, scartocciati, et intagliati con pelle cacciate et ogn'una testa di cherubino di rilievo alato, con commesso di giallo antico, e breccia di Sicilia. XII° il zoccolo di esso Altare d'altezza palmi 2 risaldato come camina il contorno, e giro dell'opera commesso tutto di persechino. XIII° per il guarnimento caroso che viene dalla parte di dietro di detto Altare ripartito in piedistalli, modiglioni, Altare gradini e cartocci con sue cornice di base, cimmase et altro il tutto commesso di diaspro di Sicilia, giallo di Verona, e verde di Calabria ripartiti con listelli e punte negre, e parte bianche, e contornati secondo quello davanti e si vede nel disegno fatto dal detto Schisano. XIIII° che li marmi debbiano essere bianchi netti, e con pochissime vene o mosche, il verde e giallo antico di buoni et ottimi colori, il persichino allegro, e di buon colore, il Diaspro di Sicilia similmente colorito; e perciò si conviene che detto Nicola Tambaro sia tenuto, siccome promette dare le mostre di ciascheduna pietra in potere del detto Sig. Duca, e quelle tenerle per confrontare alli commessi di pietre che si poneranno in detto Altare a suo arbitrio, e sodisfazione, e non trovandole secondo le mostre, e quelle poste in opra li debbia scollare, e di nuovo cormmettere l'altre a sodisfazione di detto Sig. Duca, e giusto il suo solo parere, senza che detto Nicola possa pretendere che ciascheduno d'essi commessi esserno atti a ricevere; rinunciando da hora espressamente ex certa sua scientia e di sua pura e libera volontà a qualsivoglia altro parere, giudicatura d'esperti consoli, deputati, legge, prattica, e costume (...). XV° si conviene di fare la sudetta opera sincome detto Nicola avanti di noi promette e s'obliga di farla di tutta bontà e perfettione bene commessa, lustrata nel migliore lume che si può, posta in opra a livello, et a piombo da vivo a vivo con suoi risaldi secondo l'arte, cosi per l'Altare davanti, come il tompagno di dietro, e che non vi sia difetto, altrimente il tutto lo debba rifare esso Nicola a sue spese e danno, e quella darla per complita per tutto li quindeci de Giugno dell'anno millesettecento venticinque», per il prezzo di 1.100 ducati. Nel compenso era compresa una «Acquasantiera con la sua pedagna scartocciata di breccia di Sicilia rossa». Il contratto prevedeva le consuete clausole che ponevano a peso del committente il trasporto del manufatto a Capua, le opere di fabbrica accessorie e il ferro per le grappe, oltre all'alloggio e al vitto per il maestro marmoraro e quattro discepoli per il tempo necessario per la messa in opera. Significativa della grande attenzione posta alto durabilità dell'opera è la cautela che stabilì che l'ossatura in muratura dell'altare dovesse essere compiuta entro il marzo successivo «affincè si riposi la calce, e non offenda i marmi» (ASNa, not. Tommaso Cirillo, V. 242/1, carte sciolte; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.182).*

7.1725 - [chiesa di S. Eligio in Capua] … cappella del Monte dei Morti, i cui governatori, nel luglio 1725, convennero con i maestri mannesi Isidoro Murolo e Giuseppe Intenna la fattura, «nel vaso di detta congregazione», dei «sedili di legno di noce seu prospere e pedagne a tenore delle prospere fatte nella chiesa del Seminario di detta città di Capua», stabilendo un compenso di 180 ducati. I sedili dovevano seguire il «disegno fatto dal sig. **Landini**», probabilmente autore anche dell'analogo coro messo in opera nel seminario diocesano, alloca collocato nell'isolato di S. Domenico (ASCe, Not. Leonardo Domenico, a. 1725, foll. 92-97; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.133).*

24.7.1725 - 1725, 24 luglio ... Al duca di San Cipriano D. 320. E per esso a Nicola Tammaro a compimento di D. 1100, atteso l'altri D. 780 l'ha ricevuti per il nostro Banco. E sono per final pagamento dell'altare maggiore di marmo posto in opera nella chiesa delle monache di S. M. della città di Capua servata la forma del disegno del magnifico **Gio Batta Landini** con le misure di Carlo Schisano, giusta l'istrumento presso notar Tomaso Cerillo a 25 novembre suddetto, quale s'intenda casso e nullo, dichiarando che

l'acquasantiera con sua pedagna scartocciata di pietra di Sicilia rossa, che andava compresa in detta somma non essendo stata soddisfatta da dette monache sia in obbligo di detto Tammaro rifarlo secondo il sentimento delle medesime ne altro li resta da ripetere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 937; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.326).*

7.10.1727 - … apprestando il cantiere secondo un programma delineato dell'ingegnere **Giovan Battista Landini**. Nell'autunno del 1727, assegnò agli scalpellini Nicola Guerriero e Domenico Visconte l'incarico della fornitura dei blocchi calcarei - da lavorare secondo i disegni di **G. B. Landini** dopo averli tratti dall'anfiteatro di Santa Maria Maggiore - necessari per i pilastri del chiostro, la porta carrese e quella di ingresso al convento [di S. Maria Maddalena a Capua], l'atrio della chiesa e il campanile[100] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.112).*
- [100] Con istrumento del 7 ottobre 1727 rogato dal curiale napoletano Giuseppe Ragucci, Guerriero e Visconte si erano obbligati a «seguitare li lavori di pietra, che necessitavano per servizio della nuova fabrica del sudetto Regal Convento di S. Maria Maddalena in Capoa, e propriamente quel lavoro che sarebbe servito per il chiostro, porta carrese, porta del Convento, atrio e campanile, e pigliando dette pietre nel luogo chiamato Virlasci, con lege di doverle essi maestro Nicola e Domenico cercare in detti Virlasci, ed aiutare a caricarle sopra carri, con andare a costo di detto Convento la conduttura, e trasporto delle pietre medesime, e queste trasportate lavorarle per li zoccoli, a base per li pilastri di quell'altezza, e grandezza li sarebbero state ordinate, e disegnate dal Regio Ingegniere Sig. D. **Giovanni Battista Landini**. E questo all'infrascritta raggione e prezzo, cioè tutto il lavoro liscio a grana dieci il palmo, e lo scorniciato a grana dodeci il palmo, con doversi detto lavoro misurare in bello, cioe tutto quello sarebbe potuto senza haversi riguardo a detta ognatura, letto o altra cosa, che non sarebbe comparsa. Con lege parimente che volendo detto ingegniere mettere il zoccolo se havesse dovuto misurare solamente in piano seu letto, e non quello che sarebbe comparso intorno detto zoccolo e si obbligarono detto Nicola e Domenico portare altre tre persone per il lavoro medesimo» (ASCe, Not. Giuseppe Ragucci, a. 1727; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.195).*

6.1730 - Infatti, solo nel giugno 1730 la chiesa [della Carità in Capua] fu aperta al culto, dopo aver compensato l'ingegnere **Giovan Battista Landini** «per tutto quello che ave fatto in detta Chiesa» … (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.122).*

1732 - **Landini** nel 1732 progettò la riedificazione della parrocchiale di S. Andrea Apostolo, nel casale capuano di Capodrise, replicando soluzioni di dettaglio adottate nella chiesa teatina (Pezone, p.270-271; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.218).*

4.1733 - Nell'aprile 1733, per verificare i rapporti di altezza lungo il confine con quest'ultimo, diversi testimoni si recarono «nel vecchio convento [di S. Maria Maddalena in Capoa] e dormitorio, che presentemente si stanno facendo di nuova fabrica e pianta», alla presenza di «D. **Giovanni Battista Landini** Regio Ingegniere, che assiste per S.M. D.G. alla nuova Regia Fortificazione della Regal Piazza di detta Città di Capua (ASCe, Not. Antonio d'Onofrio, a. 1733, fol. 168-170; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.197).*

LANDO o LANNO

Stefano (not. 1568), pittore

10.3.1568 - MDLxviij Mercordi 10 de marzo … f. 539 al s.r Hipolito Reverter d. cinque et per lui a **stefano lando** d.o per copiatura de cento villanelle fattoli fare. E per lui a ottavio santillo suo creato d. 5 (ASNa.BA, vol. 42, Banco de Mari; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368; Pinto, Revisione 2014).*

Gio. Paolo (not. 1573-1592), fabricatore

18.4.1573 - 1573, adì 18 di aprile … f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. cinquanta e per lui a m.ro scipio deconto m.ro Gio: 40 e m.ro **Gio: paolo de lando** fabricatori dissero che insieme con laltri che hanno havuto per n.ro banco e altri banchi e contanti li farano boni alla fabrica che hano fata e fanno alla nova construtione della fabrica del loro monastero de s.to ligoro d. 50 (ASNa.BA, vol. 52, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 18 de aprile alli sopradetti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro **Gio: paulo d'alandra**] per lo medesmo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 30t; Pinto, Ricerca 2010).

9.5.1573 - 1573, a 9 di maggio … f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. cinquanta e per lei a m.ro sipio daconte fabricatore a m.ro Gio: quaranta e m.ro **Gio: paolo de lando** fabricatori, dissero che con li altri che hanno havuto per mezo de n.ro banco e delli altri assistentono in nap. li farano boni alla fabrica che hano fata e farano alla nova constructione della fabrica del loro monast.o de **s.to ligoro** d. 50 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 9 de magio alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro **Gio: paulo d'alandra**] per lo medesmo banco a conto della d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 31r; Pinto, Ricerca 2010).

23.5.1573 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 23 detto [magio] alli p.tti fabricaturi [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro **Gio: paulo d'alandra**] per lo medesmo banco a conto di d.ta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 31r; Pinto, Ricerca 2010).

20.6.1573 - 1573, a 20 de giugno … f. 1235 Alla R. sor lucretia Caracciola abb. d. cinquanta e per lei a m.ro scipio diconto m.ro Gio: 40 e m.ro **Gio: paolo de lando** fabricatori diss.o celi paga a conto della fabrica che hano fata e fanno alla nova construtione della fabrica del monastiero di s.to ligoro q.li con li altri che hanno havuti per mezo de questo banco e delli altri resistano in napoli prometti farli boni alla mesura che seguira di d.a fabrica d. 50 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati alli fabricatori per la nova construttione del monasterio - 1573 - … A 20 detto [giugno] alli predetti fabricatori [mastro Sipio de acunto mastro Gioanne quaranta et mastro **Gio: paulo d'alandra**] per lo medesmo banco a conto della detta fabrica altri d. 50 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 31r; Pinto, Ricerca 2010).

12.11.1574 - Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … Exito de den.ri pagati per giornate de mastri e manipoli occorse per servitio del mon.rio quale vanno à carico di d.to mon.rio per non includernose nel partito fatto con li fabricaturi … - 1574 - … A 12 de 9bro à m.o **Gio: paolo d'alando** per trenta Giornate de mastri ala detta ragione d'un tt. et vinti quattro de manipoli à ragione de grana 15 lo di per esserno cresciute de preczo le Gente poste in far lo muro tra l'ecc.ia profanata et lo claustro che confina con la casa dele R.de caracciole et in tagliar lo muro novo per far l'exito dele privase docati diece d. 10.0.0. A di detto al p.to mastro Gio: paolo per sette Giornate de manipoli ala detta ragione de grana 15 poste in rappare lo terreno accio le carrette se possessero piu agiotare docato uno et gr. cinque d. 1.0.5 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 51t; Pinto, Ricerca 2010).

1575 - … A 14 d'ottobre per mano de m.o **Gio: paulo d'alando** doc.ti sei per due barche de rapillo venute da portice che si ha da ponere nela scesa et incordonatura dela porta d. 6.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis, f. 81r; Pinto, Ricerca 2010).

16.12.1581 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabriche fatte per m.o **gio paulo de lando**, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me Pompeo Basso Tabulario nap.no … (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

25.5.1582 - MDLxxxij Addi 25 di Maggio … f. 844 Al m.co Ottavio d'Abenante r.onale e s.ra Duchessa di Mad.ni d. sessanta e per lui al mag.co Vinc.o della Monica, e sono per quelli pagare alli fabricatori del palazzo di Chiaia dell'Ill.mo s.r Prencipe di stig.no in conto di detta fabrica, secondo la conventione per lui contanti a m.ro **Gio paulo d'olanda** in conto della fabrica sud.a d. 60 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

31.7.1582 - MDLxxxij Adi 31 di luglio … f. 1404 Al s.r Marchese di casa dalbori d. nove e gr. nove et per lui a m.o **Gio. paulo di lando** fabricatore diss.o sono per ultimo et final pagamento di quanto ha da havere da lui per tutto hoggi declarando essere stato intieramente sodisfatto del passato a lui con.ti d. 9.-.7 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

11.12.1582 - Adì xj de decembre 1582. Misura delle fabriche fatte per m.o **gio paulo de lando**, m.o gioe quaranta, et m.o gio lorenzo d'acunto per ser.o del ven.le mon.rio de s.to ligoro maggiore di nap., et proprie in le caselle dietro l'ecclesia incontro le case del s.re Jacobo de azia, et in la clausura delo detto mon.rio

sequitando appresso l'altra misura fatta adì 16 de decembre 1581. misurata per me Pompeo Basso Tabulario nap.no in pre.ntia della Ill. et R.da s.ra donna Beatrice carrafa abbatessa delo detto ven.le mon.rio del m.co Alfonso seviglia procuratore del mon.rio et delli detti m.o gio paulo delanno, et m.o g.ne quaranta V3 fabrica della clausura che va a carlini 8÷ la canna. La muriata della clausura dalla parte della strada delli puderichi sopra li pal. 18 misurati allo scandaglio delli 16 de decembre 1581 longa pal. 84 alta si al retaglio pal. 47 1/3 gr. pal. 4 c.ne 124.16. sopra longa pal. 84 alta si alla fine che poco manca perfini al piano delli ticoli fabricati che selli da per fatto pal. 18 gr. pal. 3 c.ne 29.34. Volta della clausura verso lo vico delli frezza da lastraco à cielo insu longa pal. 103 alta pal. 32 gr. 3 ¼ compensata c.ne 83.44. Volta della clausura dietro la tribuna delecclesia longa pal. 34 [m. 8,98] alta pal. 32 [m. 8,45] si al piano delle tecole gr. pal. 3 c.ne 25.32. Sotto dove al p.nte è una porta che se have da fabricare quale selli da per fatta longa pal. 4 alta pal. 12 gr. pal. 3 c.ne 1.8 / Summano canne ducento sexanta quattro c.ne 264.6. Fabriche che vanno à carlini 8 la canna. Lo muro della loggia coperta in angulo della strada delli puderichi longo pal. 24 alto pal. 24 gr. pal 2÷ sene deduce un vacante lungo pal. 12 alto pal. 10 gr. 2÷ restano c.ne 8.58. Volta del muro della loggia longo pal. 115 alto pal. 24 gr. pal. 3 c.ne 10.44. La lamia à gaveta longa pal. 27 … c.ne 13.59. La forma c.ne 9.18. Lo masso fatto sopra la lamia dietro la tribuna … pendentia alle acque longo pal. 50 largo pal. 28 alto 3/8 c.ne 4.6. La grada che … sopra la loggia quale fo fatta et poi scippata longa pal. 47 lunga pal. 4 c.ne 2.60. La ingradatura c.ne 2.60 … una gradiatella che saglie … dietro la tribuna longa pal. 19 larga pal. 3 c.ne 0.57. La ingradatura … La forma … La pettorata … Li cammerini delli confessorij che furno fatti et poi scippati … L'astraco coperto della loggia longo pal. 21 largo pal. 19 c.ne 6.15. L'astraco coperto delle camere delli preyti longhi insieme pal. 62 larghi pal. 18 c.ne 17.28. Doi altri simili incluso li tersigni c.ne 34.56 / Sommano canne cinquantotto et mezzo c.ne 58.35. Astrachi scoperti. L'astraco scoperto sopra la lamia della loggia longo pal. 24 largo pal. 22 c.ne 8.16. L'astraco scoperto de vani delle cammere delli preyti … Seque l'altro astraco longo pal. 26 2/3 largo pal. 19 c.ne 7.58. L'astraco scoperto … dietro la tribuna longo pal. 52 [m. 13,73] largo pal. 28 [m. 7,39] c.ne 23.10. L'astraco delaltra stantia appresso longo pal. 26 largo pal. 21 c.ne 8.34 /Summano canne cinquantaquattro c.ne 54.2. Le tecole assettate, et quelle che sonno da assettare sop.a il muro della clausura per quanto sta fatto hoggedi sono numero seicento sexanta n.° 660. - Colla. Summano le fabriche della clausura canne ducento sexantaquattro à carlini otto et mezzo la canna pigliano duc.ti duecentoventi quattro et tt. doi d. 224.2.0. Le altre fabriche fatte dentro la clausura sono canne cinquantanove et tre quarti à carlini otto la canna sono d. 47.4.0. Summano le forme delle lamie canne quindeci, et un terzo à carlini doi la canna incluso la scarpellatura sono d. 3.0.6 1/3. Sommano lo astrachi coperti canne cinquattotto et mezzo à carlini quattro la canna sono d. 23.2. L'astrachi scoperti sono c.ne cinquantaquattro à carlini cinque et mezzo la canna sono d. 29.3.10. L'assettatura delle tecole sono n.° seicento sexanta a gr. 35 lo cent.ro sono d. 62.1.11 / Summano insieme duc.ti tricento trenta, tari tre, gr. sette et doi terzi d. 330.3.75. Io Pompeo Basso Tabul.o nap. no fo fede ut s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

20.6.1588 - 1588 A' 20 di Giugno lunedi … f. 30 Al R.do D. Gio: angelo candido d.ti cinquanta cor.ti per lui alla R.da D. Isabella di loffredo abba del mon.ro di s.to liguoro. Diss.ro celi presta gratiosam.te per uno mese e per lei a' m.ro Gio: quaranta Matteo, e **Gio: paolo lando**. Diss.ro celi paga in conto della fabrica, e clausura fa in detto mon.ro, ad essi contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.812; Pinto, Ricerca 2015).*

8.7.1589 - MDLxxxviiij Adi 8 di luglio … f. 52 A D. Isabella deloffreda abbad.a del mon.rio di s.to ligoro d. cinquanta et per lei a m.o gio quaranta et m.o **gio paulo di olando** et disse sono di n.ri pervenuti dal s.r D. fran.co Cardines in parte di maggior summa che deve per la dote del monacaggio di Donna Ipolita di Cardines sua figlia et ditti sono a buon conto della fabrica che hanno fatta et haverando da fare per servitio della Clausura di detto mon.rio d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

14.9.1589 - Misura della fabrica fatta per m.o gioe quaranta, et m.o **gio paulo delando** in lo ven.le mon.rio de s.to Ligoro maggiore de Nap. dopoi l'ultima misura delle 14 de settembre 1589 misurato per me Pompeo Basso Tabulario nap.no … (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

22.12.1589 - Misura della fabrica fatta per m.o gioe quaranta, et m.o **gio paulo delando** in lo ven.le mon.rio de s.to Ligoro maggiore de Nap. dopoi l'ultima misura delle 14 de settembre 1589 misurato per me Pompeo Basso Tabulario nap.no con intervento del m.co Alfonso Seviglia, et de d.ti m.ri V3. Lo muro del corritore alle celle de sopra al braccio fatto dal campanaro all'ecclesia longo pal. 137 [m. 36,17] alto si al piano delle lamie pal. 21 ½ [m. 5,68] gr. 3 c.ne 69.2. Lo muro al incontro simile c.ne 69.2. Lo partim.to de mezzo dove sono le porte delle celle longo pal. 137 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal 2 c.ne 46.1. Uno partim.to delle celle longo pal. 17 ¾ alto ut s.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 5.61. Cinque altri simili c.ne 29.49. Una lamia di d.te celle longa con lo sesto pal. 24 larga con lo sesto pal. 20 ¾ con lo masso sup.a et con la incosciatura c.ne 11.43. La forma c.ne 7.50. Sei altre simile c.ne 70.2. Forme c.ne 46.44. Lo partim.to tra la grada, et lle celle longo pal. 37 ½

alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal. 2 ¼ c.ne 14.10. Lo fusiello della grada quatro pal. 4 ½ alto pal. 21 ½ c.ne 3.48. Lo fronte della grada verso la strada longo pal 13 2/3 alto ut s.a pal. 21 ½ gr. pal 4 ¼ c.ne 9.46. La lamia dello corritoro longa pal. 137 larga con lo sesto pal. 18 con la incosciatura c.ne 57.51. La forma c.ne 38.32. / c.ne 386.59. Lo muro della grada … La lamia di d.ta grada … La forma … Lo muro tra l'ecclesia et la grada longo pal. 41 ½ alto ut sup.a pal. 21 ½ gr. 2 c.ne 13.60. Lo muro che va sop.a la quinta del tetto de lecclesia longo pal. 31 … La lamia a' crocette del claustro stende con lo sesto pal. 194 largha con lo sesto pal. 27 ½ con la incosciatura et masso c.ne 110.49. La forma c.ne 83.23. Lo muro della stantie de bascio alle cantine stende pal. 21 ½ alto pal. 20 c.ne 6.46. Al incontro longo pal. 17 alto pal. 20 gr. 2 c.ne 5.20. Doi pileri longhi insieme pal. 8 alti pal. 20 gr. 4 c.ne 5. Et le resarciture, et empiture delle mura et archi in d.to loco c.ne cinque c.ne 5. Una lamia longa pal. 17 con lo sesto pal. 16 ½ con la incosciatura c.ne 6.36. Un'altra lamia simile c.ne 6.36. Forma c.ne 4.24. Un'altra lamia longa pal. 17 larga con lo sesto pal. 12 c.ne 4.16. Forma c.ne 3.12. Lo muro alla clausura della strada con le rivolte longo pal. 174 [m. 45,94] alto pal. 5 a' complim.to de pal. 43 [m. 11,35] che li altri pal. 38 li furno dati V3 al scandaglio delli 26 de ap.le 89 pal. 30 et al scandaglio delli 14 de 7bre 89 pal. 8 gr. pal. 4 sono c.ne 27.12 / c.ne 216.37 + 386.59 / c.ne 603.92 Sommano le forme c.ne 196.9. Sommano le fabriche p.te c.ne seicento tre et mezzo à carlini sette la canna sono d.ti quattrocento ventidoi, t.ri doi, et gr. cinque d. 422.2.5. Le forme delle lamie canne centonovantasei, et un ottavo a r.ne de gr. 25 la canna incluso la scarpellatura sono duc.ti quarantanove, et gr. 3 d. 49.0.3. L'assettatura delli piperni del claustro pal. 2676 à c.ne si dice lo cent.ro sono d.ti quarantadoi, tarì quattro et gr. uno et mezzo d. 42.4.1 ½. / d. 514.1.9 ½ Summano insieme ducati cinquecento, et quattordice, tarì uno et gr. nove et mezzo - In nap. a di 22 de Xbre 1589. Io Pompeo Basso Tabulario nap.no fo fede il s.a (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).

7.11.1592 - 1592 Adi 7 di 9bre sabbato … f. 153 Alla s.ra D. beatrice Carrafa abbadessa di s.to lighoro d. cinquanta et per lei ad m.ro Gio: quaranta o ad mad.a dianora tangia madre et tutrice delli figli et heredi del **q.m Gio paulo d'alando** suo marito dissero sono ad complimento di d. cento che li altri d. cinquanta li furno pagati il mese prox.e passato per deposito fatto in n.ro banco et pnta della Corte arcivescovale nella banca di pincillo et sono per saldo et final pag.to di tutto quello hanno servito tanto nella fabrica fatta a staglio come quello hanno servito nelle giornate di m.ro et manipoli dentro et fuora il mon.rio come ogni altra cosa che hanno fatto spettante nel esercitio di fabricaturi per tutto lo tempo passato insino al p.nte di nel quale conto si includino tutte le mesure sopra di ciò fatte et tutte altri residij per servitio del detto mon.rio et per detta Dianora ad m.ro Gio. quaranta disse celi paga come tutrice delli sop.tti figli et heredi del detto gio paulo ut sopra per simile quantità alla quale detto m.ro Gio paulo era debbitore a detto m.ro Gio in virtù di Instromento stipulato per n.re marcantonio di vino et a questo di cassato come appare per Instromento di quietanza stipulato per mani di n.re fabritio basso d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2011).

Giulio Cesare (not. 1589), pittore

2.5.1589 - MDLxxxviiij A di 2 di maggio martedi … f. 38 A Diana di masso d. venti cor. Et per lei al R.do s.r Abbate Aniello rosso canonico depotato al sacro erario et culto della maggiore ecc.a di nap. detta arcevescovato … Et per detto abate a **giulio cesare alando** d.e in conto della pittura fatta a d.a ecc.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1, p.75; Soldaini, Notizie …, 1968 p.513; Pinto, Revisione 2014).*

Nardo (not. 1592-1604), indoratore

6.2.1592 - 1592 à di 6 di feb.ro Giovedi … f. 279 A don clemente de nap. proc.re del mon.rio di s.to Severino d. venti et per lui à **Nardo lando** diss.o sono a complim.to di d. settanta che li altri l'ha ric.ti in piu par.te in parte di d. octanta per il prezzo convenuto d'accordio dell'indoratura oro manifattura et d'ogni altra cosa che ha posta nella cornice d'una cona grande che ha indorata per ser.tio di detto mon.rio à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.178; Pinto, Ricerca 2017).

11.3.1593 - 1593 a di 11 di marzo Giovedi … f. 395 Al m.co Gio: fran.co d'assenio d. trenta et per lui à m.ro **Nardo de lando** pittore d.o sono in conto del sepolcro che ha da fare in palazzo per ser.tio di sua ecc.a a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.414; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102; Pinto, Revisione 2018).

13.3.1593 - 1593 a di 13 di marzo sabbato … f. 395 Al m.co Gio: fran.co d'assenio d. venti et per lui a m.ro Vito Spesiano et m.ro **nardo de lando** d.o sono à comp.to di d. cinquanta in conto del sepolcro di sua ecc.a che sono obligati insolidum de fare, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.427; Pinto, Ricerca 2018).

6.11.1594 - allegato a «Emptio Jntroytum » del 13 marzo 1580 … Se fà fede Per l'jnfrascritto magnifico mastro d'attj del Sacro Consiglio come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de santo luca, a di 6 di 9.bre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pitturj, et poniturj de oro jn virtu di decreto jn actis existente al quale di forno creatj li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, theodoro herrico, Giovanni Vincenzo forli, et Xpistiano de noia per l'arte di Pittorj, et li magnifici Cesare villano, et **Nardo de lando** per l'arte delli Ponitorj de oro come per relatione jn passato facta dal scrivano della causa che jntervenne jn dicta electione, et jn fede napoli die XIIIJ Junij 1595. Joannis Luysius Terracianus actorum magister (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, sch. 161, prot. 1245; Delfino, in Teodoro d'Errico, 1988 p.161).*

14.6.1595 - Magliulo Giovanni Andrea di Napoli, pittore-architetto. 14 Giugno 1595. Certificato del mastro-datti del Sacro Consiglio, *come tra l'altre electione de consoli fatte nell'ecclesia de Santo Luca a dì 6 di Novembre 1594 forno fatte l'electione delli consoli di pittori et ponituri de oro ... al quale dì forno creati li magnifici Giovanni Andrea Magliulo, Teodoro Gerrico, Giovan Vincenzo Forli et Cristiano de Noja per l'arte di pittori et li mag.ci Cesare Villano et **Nardo de Lando** per l'arte delli ponitori di oro* (ASNa, Not. Cristoforo Cerlone, a. 1579-80; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

6.5.1596 - 1596 Adi 6 de maggio lunedi … f. 789 A Gio: et fran.co de lando d. trentacinque e per loro a **nardo de lando** indoratore d.o a comp.to de d. 80 atteso li altri d. 45 li ha recevuti in più partite de cont.i come appare per obliganza fatta per not. luise giordano a 5 de ag.to 1595 et selli pagano per accordo fatto tra loro per saldo et final pagamento del preczo et manifattura de una cona de legname con la pittura, et immmagine della Madonna di s.to fran.co et di s.to Ant.o de vienda con l'ornamenti di colonna et scabelli, et cimmasi posti in oro conforme a detta obliganza, et con l'immagine de dio p.re nella cimmase, et altri ornamenti fatti oltra le cose convenute per detta obliganza, quale cona è stata gia armata, et posta per detto nardo nella ecc.a de s.ta Maria Ann.ta della villa de marano nella Cappella loro declarando è stato convenuto in detta obliganza, et per cio detto nardo come sodisfatto integram.te le quieta et cassa li atti sop.a cio fatti in vic.a nella banca de pontecorbo itache non habiano effetto nesciuno a lui cont.i d. 35 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.159; Pinto, Ricerca 2015).

16.5.1596 - 1596 Adi 16 de maggio Giovedi … f. 588 A' pompeo landolfo d. tre e per lui a **nardo de alando** d.o per l'accordio tra loro fatto de quello che pretendeva da esso del guadagnio del opera de ponere in oro lo guardapolvere de s.ta Caterina de portanova del che ne li ha mossa lite in vic.a alla banca de signoriello nelli quali e stato condendato a pagare la quantità da liquidarsi quali atti celli da per rotti et cassi et non servirsene più et non molestarlo più per detta causa a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

5.7.1596 - 1596 A 5 luglio venerdi … f. 983 Al P. fra And.a de montepeloso cell.o de p.ri Gamaldoli d. cinque et per lui a mastro **nardo de lando** indoratore, dissero sono in conto delli d. 30 seli pagano del indoratura delle figure, della loro nova chiesa, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.903; Pinto, Ricerca 2018).

12.7.1596 - 1596 A 12 luglio venardi … f. 983 Al P. fra And.a de montepeloso cell.o de gamaldoli d. diece et per lui a m.ro **nardo de lando**, dissero à comp.to de d. quindeci in conto del prezzo de d. 30 si sono convenuti per l'indoratura delle figure della nova cona come appare per publico Instro a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.937; Pinto, Ricerca 2018).

18.7.1596 - 18 luglio 1596. Al P. fra Andrea da Montepeloso cellerario de gamaldoli ducati cinque et per lui a maestro **Nardo de Lando**, dissero sono in conto della indoratura della chiesa a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.961; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.444).*

24.7.1596 - 1596 A 24 de luglio mercordi … f. 1036 A Stefano colucci d. nove et mezo et per lui a m.ro **nardo de lando**, diss.o seli pagano à saldo de d. 150 per il prezo della custodia, et di tutta l'opra, per la chiesa di fasano quale hà da consignarli a lui contanti d. 9.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.994; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1597 - 1597 Adi 9 de Ap.le Mercordi … f. 632 A Gio: And.a terracciano d. cinque e meczo e per lui a **nardo de lando** d.o per l'indoratura che have da fare in la cornice della cona fatta per detio tramontano per ser.o del monast.o de santo Severo maggiore di nap. tutta de oro fino bene et a giud.o de esperti a lui cont.i d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 24, p.133; Pinto, Ricerca 2015).

30.7.1598 - 1598 Addi 30 de luglio Giovedi … f. 513 A Nostri di chiesa d. ottanta Et per loro a m.o **Nardo de landa** et paulo Cimino d.ro seli pagano a comp.o docati ducento quaranta per il prezo del trave indorato conl balla da Roma à Napoli et li restauri per d. 9 di giuly undici l'uno pagati per esso di d.a balla, da milano à Roma staroli mandata da giuseppe del conte con piu giuly otto per spesa di doana, à roma, una co' il camio, et per lui à gio: batta trinera per altri travi, a lui con.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.1025; Pinto, Ricerca 2018).

19.8.1598 - MDLxxxxviij Adì 19 di Aug.to mercoldi … f. 95 A D. Pietro di D. Gio d. quendici Et per lui a **nardo di lanno** d.e cioe d. 40 ad comp.to et per l'intero et final pag.to di una costodia del modo pattoito fra loro come appare per un'altra p.za pagatoli per l'instesso banco et li altri d. 5 sono in parte di un ecce homo un scabello di d.a costodia un altro paro di angeli et uno paro di candelieri del preczo delli quali sene stara a giuditio d'esperti quando tra loro non fussero d'accordio d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 17, p.864; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1599 - 1599 A 19 di febraro Venardi … f. 535 A nostri gover.ri di chiesa d. venti et per loro à m.o paulo Cemino et **nardo di lando** d.o à comp.to de d. centonovantacinque, et in conto de d. dugentoquaranta, per lo travo che han fatto fare et ponere in questa ecc.a conforme alla c.la stip.ta per not. Cristofaro Cerlone, che li altri li han recevuti per avante d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.220; Pinto, Ricerca 2021).

20.7.1599 - 1599 Adi 27 di luglio Martedi … f. 1179 A Nostri di chiesa d. trenta Et per loro a **nardo di landa** et paulo cemino d.o seli pagano … per lo panno indorato del crucifisso et a l'oro fatto per d.o nardo, et d. 20 per inferta seu beveragio per saldo et final conto di quanto pretendess.o ò dovess.o havere per la fattura et indoratura dello trave della ecc.a, tavole scoltura, pittura, et tutta qualsivoglia altra cosa per ser.o del trave quanto per esserno stati cosi d'acc.o atteso lo restante à comp.o l'hanno recevuti in più partite cont.ti et per banco, a detti con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.790; Pinto, Ricerca 2021).

20.12.1599 - [p.92r] … Conventio et promissione int. P.e conche et Leonardus del anno et Cesare Villanum. Die vigesimo mensis decembris tertie decime Ind.is 1599 Neapoli. In nostri presentia constituti **Leonardus del Anno**, et Cesar Villanus de Neapoli layci, et sine patribus ut dixerunt intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum insolidum sponte coram nobis sicut ad conventionem devenerunt cum Mattheo de Capua Principe Conche, et in presenti Regno magno admirato promiserunt in vulgari sermone ad requisitione ipsam partium pro mayori intelligentia facti V3 li detti Nardo et Cesare insolidum prometteno à llor propie spese per tutta la mita de quadragesima prima ventura del intrant'anno 1600 indorare la gelosia del coro sopra la porta grande della venerabile ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città tanto dentro come fuore, livati li piani che veneno de pettura quale pettura s'haverà da fare à spese di detto Principe, et anco detti Nardo, et Cesare insolidum prometteno similiter à llor propie spese fare li genochiaturi de dentro del core indorati d'oro le cornice, qual opera detti Lonardo, e Cesare insolidum la prometteno fare de tutta perfettione tanto d'indoratura come d'imbornetura, con che il detto Principe sia obligato à sue propie spese far fare l'andito verum venuta della mita de quadragesima, et non fatta dett'opera in tal caso detti Nardo, e Cesare insolidum siano tenuti come prometteno restituire ad detto Principe li ducati cento che detti Nardo, et Cesare s'haverranno ritrovato haver recevuto in parte de dett'opera, e tutte le fatiche oro e spese ch'haverranno fatte siano perse per li detti Nardo, e Cesare per prezo di ducati ducento deli quali ducati ducento detti Nardo, et [p.92v] Cesare declarano haverni receputo dal detto Principe ducati cinquanta per mezo del banco [puntini nel testo] ex.o ni et li restanti ducati cento cinquanta detto Principe li promette pagare ali detti Nardo, et Cesare *** in questo modo V3 ducati cinquanta fatta serra la mita de detta opera, et li restanti ducati cento ad complimento deli detti ducati ducento di detto prezo di dett'opera facienda detto Principe li promette pagare ali detti Nardo e Cesare complita e fatta dett'opera nel modo come sta espresso di sopra … Presentibus Iudice Vincenzo de Alfano de Neapoli Regio ad Contratto, Detio Brancatio, Ioanne Francisco Carpenterio, Thoma Costo, don Francisco de Luna, viribus de Neapoli et Melchionno Quadrado yspano (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

1.2.1600 - 1600 Adi p.o di feb.ro martedi … f. 448 Al P.e di conca d. cinquanta et per lui a **nardo di lando** et cesare villano d.e ad conto del'indoratura del coro che ha fatto fare nella chiesa di S.to Pietro a mayella et siano salve le condizione apposte in lo Instro fatto sopra la d.a opera d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.203; Castellano, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2002-03, p.545; Pinto, Revisione 2015).*

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum **Nardo del Ando**, Cesare Villano, Scipione Laudano, Anello

Sansarella, Arcangelo de Gamillo, Nuntio de Martino, Ioanne Berardino Caso et Ioseph Millone intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.132r] … Declaratio et promissio pro Nardo del Anno, et Cesare Villano. Eodem Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constituti Scipio Laudanus, Anellus Sansarella, Arcancelus de Gamillo, Nuntius de Martino, Ioannes Berardinus Casus, et Ioseph Millone, qui Ioseph asseruit havere patrem attamen vivere se orsum ab eo cum eius uxore et spetiali familia sponte asseruerunt coram nobis et **Nardo Delando**, et Cesare Villano de Neapoli presentibus in vulgari sermone ad requisitionem ipsum partium pro mayori intelligentia facti V3 ogn'uno d'essi, Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino et Gioseppo haver receputo la sua parte deli ducati cento pagati per Mattheo de Capua Principe de Conca in due volte [p.132v] per causa dell'indoratura dela gelosia del coro fatto per detto Principe nel ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città sopra la porta qual indoratura si sono obligati farla detti Nardo, e Cesare com'appare per cautele fatte per mano mia, nec non li predetti Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino, e Gioseppe e quam principali interveniente de novo prometteno ad magior cautela deli detti Nardo e Cesare insieme con detti Nardo, et Cesare complire et fare dett'indoratura de detta gelosia di detto coro sopra detta porta, nel modo forma e termini si sono obligati detti Nardo e Cesare in virtu de dette cautele fatte per mano di me predetto notaro … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

13.3.1600 - 1600 Adi 13 di marzo sabbato … f. 685 Al P.e di Conca d. cinquanta et per lui a m.o **nardo di lando** et a m.o cesare villano d.e ad conto della indoratura del coro che si ha fatto fare nella chiesa di s.to Pietro a majella con cond.ne che sono reserbate le cond.ne con.te nella p.a p.sa che li fe' per d.a opra et per d.o a Gio Feulo battitore d'oro in conto di quello per essi et compagni seli deve in virtu di cautele fatte per n.re gramatio amodeo d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.435; Pinto, Ricerca 2015).

27.3.1600 - 1600 adi 27 marzo lunedi … f. 313 Al Principe di Conca grand'amiraglio d. trenta E per lui a m.ro **Nardo di lando** et Cesare villano dissero sono a conto de l'indoratura del coro che esso s.r Principe ha fatto fare nela chiesa di s.to Pietro a maiella con patto che siano salve le conditioni fra loro convenute, a loro contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

18.5.1600 - 1600 Adi 18 di Maggio Giovedi … f. 962 Al Prencipe di Conca ducati venti et per lui a mastro **Nardo di Lando** et Cesare Villano disse ad compimento di ducati docento che li ducati 180 li hanno recevuti in più partite per banchi et sono per final pagamento del indoratura fatta nel suo coro di Santo Pietro a Maiella et per detto a Gio Fiulo cioè ducati 17 in conto di quello lui et compagni appareno debbitori al detto Gio. in vertù di cautele in curia di notare … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.869; Pinto, Ricerca 2015).

3.1.1602 - 1602 Adi 3 di Gen.ro ... f. 376 A Marcantonio palomba d. trenta et per lui a **nardo di lando** d.e ad comp.to di d. 50 quale sono pagate in parte per l'opera che fa nel pulpito a S.to lor.zo maggiore di napoli come appare per cautela fatta per mano di n.re ottavio di caro in curia di n.re loise giordano d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.28; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.547; Pinto, Revisione 2013).*

22.1.1602 - 1602 Adi 22 di Gen.ro ... f. 376 A marcantonio palomba d. trenta et per lui a **nardo di lando** indoratore d.e in conto di d. 80 che li altri d. 50 li have rec.ti parte in contanti et parte per partite et seli pagano per indoratura del cappello et pulpito di marmo [S. Lorenzo Maggiore] da indorarsi da esso come appare per cautela fatta per mano di n.re ottavio di caro in curia di n.re loise giordano et convenuto ancora la med.mo cond.ne fatta del cappello che l'habia a fare avante quaresima et sia fatta ad laude di esperti et si habbia ad estimare il marmo come tutto il cappello da periti del arte d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.149; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.547; Pinto, Revisione 2013).*

13.3.1602 - 1602 Adi 13 di Marzo … f. 376 A marcant.o palomba d. diece et per lui a **nardo di lando** d.e per saldo di tutta l'opra che ha fatto al pulpito di s.to lorenzo d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.527; Pinto, Ricerca 2013).*

25.10.1603 - Adi 25 d'8bre 1603 Sabato … f. 571 A Gio: angelo montanaro d. cinque, E per lui a **Nardo de lando** innauratore disse a comp.to de d. vinti che seli pagano in conto de d. vinticinque per tanti li sono stati promessi per li estauritarij dela Ecc.a di Sant'Arpino per lindoratura del pede del organo con l'arpie di sotto che ha da indorare a colore d'azuro et oro a correspondentia dello organo per esso indorato di d.a estaurita a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

28.9.1604 - à 28 di Sett.e 1604 Martedi … f. 449 Al Prencipe dela Roccella d. vinti tre, e per lui à **Nardo di landa**, dissero sono à complim.to di d. 30 atteso li altri d. 7 li ha havuto di contanti quali sono per caparro del indoratura et pettura dele cinque camare, e sala dela sua casa per prezzo di d. quattrocento, deli quali si è già fatta la cam.a storta più piccola declarando di tutti li altre spese esser stato sodisf.o integram.te che fin a oggi li ha fatto, e con declaratione che ha havuto di più d. cento per una costodia ~~ha havuto~~ con sei candelieri, che li hara da consignare questa p.a d. 23 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.173; Pinto, Ricerca 2021).

Francesco (not. 1593), indoratore

10.4.1593 - 1593 adi 10 d'Aprile sabbato … f. 523 Al m.co Michele molargia d. sei E per lui a **fran.co di lanno** dissero sono a comp.to di d. decennove per manifattura di dua para d'angeli e dua croce di legname con soi mazze incluso in tutto la doratura, como li restanti d. quattordeci lha ricevuti da lui contanti quali serveno per sardegna di ordine di Agostino sabater, a lui c.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.356; Pinto, Ricerca 2015).

23.6.1593 - 1593 à di 23 di Giugno mercordi … f. 967 Al m.co Aless.ro balda d. quarantaquattro et gr. 10 et per lui à m.ro **fran.co d'olanda** d.o celi paga in nome del s.r Gio: batta zabatta de tassis et di suo ord.ne disse à compl.to et final pagam.to di diverse indorature che ha fatte in sua cappella in s.to luise et altro declar.do esser integram.te pagato et sodisfatto, à lui con.ti d. 44.-.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1094; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Camillo (not. 1593-1601), fabricatore

10.4.1593 - 1593 à di 10 d'aprile sabbato … f. 654 A' fra Ger.mo Spaccamiglio d. ottantasette et per lui à m.ro **Gio: camillo de lando** fab.re d.o seli pagano per final pagam.to della fabrica da esso fatta nel lor mon.rio di s.to luise, ciò è un nuovo dormitorio l'appedatura di esso il tetto coperto incatenatura pontellatura et tonica di d.ta fabrica, includendo anco in d.ta summa tutte le giornate fatte extra li lor patti come diss.o apparere per le cautele tra lor fatte alle q.le s'habbia relatione et per lo apprezzo et misura fatta da Gio: vic.o della monica et Innocentio quaranta, dando per rotte et casse tutte liste ò vero par.te che apparessero di nuovo dopo il detto pagam.to della soprad.ta summa à lui con.ti d. 87 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.616; Pinto, Ricerca 2018).

29.11.1594 - 1594 à di 29 di 9bre martedi … f. 110 Al R.do fra felice di nap. d. quindece et per lui à m.ro **Gio: camillo de lando** d.o seli pagano in parte della fabrica della nova infermaria che fabrica nel mon.rio di s.to luise, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1618; Pinto, Ricerca 2018).

16.1.1599 - Adi 16 di Gennaro 1599 sabato … f. 327 Al Monasterio de s.to Martino per m.o de Don Gio: batta bove procur.e d. sittantotto, E per lui a m.ro **Gio: Camillo de lando**, et sono a comp.to di quanta fabrica hà fatta sino ad hoggi al d.o Mon.rio come appare nel suo conto particulare de loro libri, declar.do che la Cisterna fundendo la debia acconciare a sue spese, a lui cont.i d. 78 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 11; Pinto, Ricerca 2014).*

14.8.1601 - 1601 A 14 di Agosto Martedi … f. 964 A frà lorenzo di franco proc.re di s.to loise d.ti cento venti, e per lui a m.ro **Gio: Camillo di lando della Cava** d.o seli pagano per saldo, e final pagam.to di tutte le fabriche fatte in d.o Mon.rio, e di qualsiv.a altr'opera, o giornate fatte, e fatte fare in d.o Mon.rio sino a' 24 del pass.o a lui c.ti d. 120 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.622; Pinto, Ricerca 2019).

Marco (not. 1602-1613), intagliatore in legno

23.3.1602 - 1602, 23 marzo: A Ferrante Pecoraro di Aniello ducati cinque e per lui a **Marco Lando** disse a compimento di ducati 7 che li altri li ha ricevuti contanti e sono per un paro di candelieri di legnami parte indorati, venduteli e consegnatili per servitio della cappella della dogana maggiore di questa città, a lui contanti, d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.218; De Mieri, Ricerca 2020).

24.7.1602 - 1602 à 24 de luglio mercordi … f. 1135 A' Claudio piscicello d.ti otto tt. 3.15 e per lui à m.ro nuntio de martino d.o sono à comp.to de d. 29 per il preczo de una travacha li ha venduto et consig.to e per lui à **marco de lando** d.o sono per altri tanti à lui con.ti d. 8.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1605 - 1605 à dì 10 di gennaro … f. 307 Al P.e gran ammiraglio d.ti sei e tt. 4 et per lui à Mastro **Marco d'Alando**, d.o à comp.to de d.ti 12.4 per prezzo di cento vent'otto rose, che ha fatte per una sua intempiatura de vico impero che li altri d.ti sei, li ha da lui ricevuti per lo banco di Franchi, et Spinola, con sua f.a a lui d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2013).

14.4.1605 - 1605 à 14 di Ap.le Giovedi … f. 866 A Iac.o ant.o Parmese d.ti vintiuno tt. 3 e per lui à **Marco volivo** diss. sono per tante mesate che li ha servito al coro di lignami del Ven.le Mon.rio di Montescagliuso tanto del servitio quanto delle giornate vacate di ire et venire da nap. e del tutto ne è contento et sadisfatto e per esso a fabr.o volivo suo fratello per altri tanti a lui con.ti d. 21.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

27.3.1613 - 1613 a 27 de Marzo mercordi … f. 516 A Melchionne Reviglione d.ti nove e mezo E per esso a **Marco de lando** intagliatore d.o sono per un Crocifisso di palmi quattro con li bastonetti e morte a basso sotto la croce che l'haverà da consig.re incartato con ogni cosa necess.a per serv.o della Chiesa di S.to Nicola del bosco del R.mo Cap.lo di S. Pietro di Roma, E per esso a Dom.co de lando per alt.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

Luigi (not. 1602-1617), pittore

12.8.1602 - 1602 à 12 d'agosto lunedi … f. 204 Ad oratio sanseverino d.ti quattro e per lui ad **loise de lando** pittore d.o ngeli paga ad comp.to de d. 6 per pittura et spesa fatta de colori con la indoratura quale ha fatto in una cascia de zimbaro d'alessandro Sanseverino suo nepote et ngeli paga come tutore d.o alex.o à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

18.9.1602 - 1602 à 18 de 7bre mercordi … f. 671 A' gio: assanto mascolo d. dua e per lui à **loise de lanno** pittore d.o sono à comp.to de d. 2.2.10 d.o sono in conto del preczo de due tempiature de carte de camere quale li ha da consig.re et ponere in sua casa fra 15 dì à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.423r; Pinto, Ricerca 2016).

20.10.1603 - 1603 a 20 d'ottobre lunedi … f. 233 A' gio: donato de lieto d. diece e per lui à **loise d'lanno** pittore d.o ngeli paga à comp.to de d. 30 che li altri d. 20 li recevi da esso per n.ro banco li mesi passati suo fratello et selli pagano in conto della cona che fa per ser.o suo da ponersi nella chiesa di san gio: e paulo del borgo de santo Ant.o à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

8.7.1604 - A' 8 de luglio 1604 Giovedi ... f. 1508 A' Diana Spinella d. sette, E per lei à **loyse de lando**, d.e seli pagano in conto di d. quindeci, quali li paga per l'intempiatura di una camera grande, et di dui camarini, che esso l'ha da fare di pittura in carta reale buona fra otto giorni carrica di colori, conforme al disegno, che l'ha mostrato et fando altram.te, che lei li faccia fare a spese di esso loyse a lui cont.i d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 25; Pinto, Ricerca 2019).

13.11.1604 - 1604 à 13. de 9bre sabbato … f. 136 A' Matteo de buccerijs d. diece e per lui à **loise de lando** pittore d.o sono in conto de d. 20 per tanti che fra essi sono convenuti de tutta l'opera che esso havera da fare per tutto xbre p.o in la sua cappella dentro la ecc.a de santa m.a egiptiaca in serrare la cona che oggi ngesta et per accomodare et mettere l'altra cona per esso comprata dove havera da rifare una Madonna del Carmine et accomodare l'altri santi fare li maglia in d.a cona et altre accomod.e conforme la conventione fra essi m.te gio: ger.o romano a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, gm. 39; Pinto, Ricerca 2016).

3.1.1605 - 1605 a 3 de gen.ro lunedi … f. 305 A' Matteo de buccerijs d. diece e per lui à **loise de lanno** d.o sono a comp.to de d. 20 atteso li altri d. 10 li ha rec.ti li di passati per n.ro banco quali d. 20 sono per lo integro preczo dela che li ha fatto nella cappella nella giptiaca a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.6; Pinto, Ricerca 2017).

28.6.1605 - 1605 Adi 28 di Giugno Martedi f. 962 Al Principe della Rocella d. diece E per lui A **loise de lanno** disse in conto d'uno migliaro de Rose indorate à Ragione di d. sidici al migliaro E dui migliara di chiavette indorate à Ragione di d. sei il migliaro conforme alla mostra d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.46; Pinto, Ricerca 2022).

6.7.1606 - 1606 Adi 6 di luglio Giovedi … f. 1440 A libentio di roggiero d. quindici et per lui a **loise di lando** pittore d.e seli pagano in parte di d. 34 li deve per la fattura di due cone in tela li ha da fare et consig.re per la mita di 7bre p.o ven.o ad ogni spesa sua di colori et tela et fattura tantum cioe una con lo misterio del epifania di palmi 11 alta et palmi 7 ½ larga et l'altra con la figura di s.ta m.a di costantinopoli et di san Gio batta et s.to Antonio di padua di palmi 10 alta et sette larga quale li ha da consig.re ut s.a per la mita di 7bre p.o ven.o qua in napoli finite di tutta perfettione di colori et tela sua ut s.a ma senza telari et quanto li havera consig.te dette cone ut s.a li havera da pagare li altri d. 19 ad comp.to per conventione et accordio fatto tra loro d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 54, p.948; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1607 - 1607 à 2 de maggio mercordi f. 862 Ad oratio sanseverino d. quindici e per lui à **loise de lando** pittore d.o selli pagano à conto fra essi per causa della pittura fa a fresco dentro della sua cappella sita dentro la ecc.a sita dentro l'ecc.a de s.ta m.a del Carmine maggior de nap. a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

20.6.1616 - 1616 a 20 Giug.o lunedi … f. 1512 A Stefano di maio della Compagnia di Giesu d. quaranta e per lui a **luise lando**, diss.o cioè d. 32 per quattro migliaro d'oro in foglio a conto della indoratura della Capp.a della P.ssa di bisignano nella d.a chiesa, et li altri d. 8 a conto delle giornate di lavoranti a d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1616 - 1616 a 5 lug.o martedi f. 1741 A Stefano majo della Compagnia di Giesu d. trenta tt. 1.17 e per lui al fratello **lujse lando**, diss.o sono d. 24 per tre migliara d'oro in foglio per ponerli nella lamia della Capp.a della P.ssa di bisignano nella sua chiesa, et d. 6.1.17 per pagarli alli mastri che pongono d.o oro a d.o d. 30.1.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.191; Pinto, Revisione 2018).

21.7.1617 - 1617 a 21 di luglio Venerdi … f. 306 Al P.re Stefano de mayo d. trenta e per lui a fratello **luigi lando** della Comp.a del Giesu per comprarne tanto oro battuto per indorare la lamia della Capp.a della S.ra Principessa de bisignano nella loro chiesa e per pagarceli lavoranti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.354; Pinto, Ricerca 2019).

Domenico (not. 1605-1613), intagliatore in legno

2.3.1605 - 1605 adi 2 di Marzo Mercordi … f. 645 A felippo Romaglera d.ti vinticinque e per lui a **Dom.co di lando** scultore diss. imparte di d.ti 40 per lo prezzo di tre imagine di lignami che li ha promessi fare conforme alla cautela fatta per mano di not.re Ascanio fontana di nap. al quale si refere a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

22.4.1605 - à 22 de ap.le 1605 Venerdi f. 169 A Filippo Romaguera d.ti quattro et meczo; Et per lui à **Dominico de lando** scultore in legname d.o cioè d.ti quattro di essi ad comp.to de d.ti quaranta per lo preczo de certe figure de ligname che havea promesso farle in virtù de obligo per mano de notare ascanio fontana de nap. le quali figure celi have consignate a sua sodisfatione et li car.ni cinque celi dona per beveragio atteso li restanti d.ti 36 detto dominico l'ha ricevuti da lui nel modo espresso nella quietanza che si hanno fatta ad invicem per mano del detto notare notata in la margine di d.o obligo tale che sono tutti sodisfatti de quanto ad invicem se haveano promesso in virtù di d.o obligo a lui con.ti d. 4.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

27.3.1613 - 1613 a 27 de Marzo mercordi … f. 516 A Melchionne Reviglione d.ti nove e mezo E per esso a Marco de lando intagliatore d.o sono per un Crocifisso di palmi quattro con li bastonetti e morte a basso sotto la croce che l'haverà da consig.re incartato con ogni cosa necess.a per serv.o della Chiesa di S.to Nicola del bosco del R.mo Cap.lo di S. Pietro di Roma, E per esso a **Dom.co de lando** per alt.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.370; Pinto, Ricerca 2020).

Ottavio (not. 1609-1617), indoratore

28.7.1609 - 1609 adi 28 di luglio Martedi … f. 625 Ad **Ottavio di lando** d.ti otto e per lui ad Ettorre moscarella diss. per uno migliaro d'oro consignatoli per ser.o della intempiatura della Croce di Lucca a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.262; Pinto, Ricerca 2017).

31.7.1609 - 1609 adi ult.o di luglio Vernardi … f. 625 Ad **Ottavio di lando** d.ti decessette e per lui ad Ettore moscarella diss. pagar.li per saldo et finale conto di tutte foglia di oro li ha vendute et consig.te per lo tempo

passato insino alla p.nte giornata 29 di luglio 1609 per ser.o della intempiatura della ecc.a delle Monache della Croce di Lucca di questa citta a lui con.ti d. 17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

29.12.1609 - 1610 a 2 Gen.ro e fu a 29 xbre martedi … f. 427 Al P. and.a Cavallo d. sette e per lui ad **ottavio lando** d.e à comp.to de d. 40 atteso d. 25 l'ha rec.ti per b.co del Monte, e d. 8 con.ti e sono per final pagam.to del indorat.a del arco pilastri e cornice de fora del Coro dela loro chiesa de S.ta m.a maggiore e resta sodisfatto di quanto potesse pretendere d. 7 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 42, p.9r; Pinto, Ricerca 2023).

1610 - Così era formato il Coro in origine, ma posteriormente, forse per la istituzione della quotidiana Uffiziatura dei Cappellani cantori, furono tolti gli altarini, meno quello in fondo, e vi eressero sedili con spalliere di noce, finamente intarsiati, che giravano d' intorno, e ciò sembra essere avvenuto poco dopo il 1600. Infatti l'Engenio, che scrisse nel 1620, ed il Celano niuna menzione fanno di questi altarini, mentre il primo riporta tutte le iscrizioni che riferivansi ai medesimi. Di più troviamo che nel 1610 **Ottavio de Lando** e Paolo Donadio, toccatori di oro, ricevevano l'incarico d'indorare le spalliere e le basi delle colonne (ASCANa, Notam. C, fol. 164; D'Addosio, Origine …, 1883 p.153).*

22.1.1610 - 1610 à 22 di gennaro Venerdi … f. 464 A sore portia gambacorti d. vintisei; E per essa ad **Ottavio di lando** à buon conto dela indoratura della tempiatura della loro chiesa di S.ta Croce di luccha che lui fà conforme a le cautele; a l. c. d. 26 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.31v; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.239).

19.2.1610 - 1610 à 19 di febraro Venerdi … f. 617 A Nuntio maresca d. vinti; E per lui à Gioseppe milone, e paolo donadio à comp.to de d. 40 che li altri li hanno ricevuti per questo banco à conto dell'opera che li indorano per servitio del s.r R.nte dela Vic.a iux.a la forma deli patti convenuti come per partita per questo banco al qual si refere; e per essi ad **ottavio di lando** per altritt. da lui ricevuti cont.i à l. c. d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.85v; Pinto, Ricerca 2021).

8.3.1610 - 1610 à 8 di marzo lunedi … f. 378 Ad **Ottavio de lando** d. otto; E per lui à natale cuccaro mastrodascia in conto de d. 25 per il prezzo d'una custodia che detto natale, m'haverà da fare fra ter.e d'uno mese da hoggi quale habbia da essere di legname di teglia, e chiuppo dove bisognerà di altezza di palmi nove e mezzo senza la lanternola, e di larghezza secondo sua proporzione con restare anco obligato di fare uno gradino in detta custodia, con tre grade e di quel modo e forma sincome ordinerà Nuntio maresca; con essere anco obligato detto natale di apparecchiare à sue spese tutto lo legname di teglia, dove vengono le figure, et anco di guarnire detta custodia da dietro con le sue cornice sincome appare designo sottoscritto di mano di And.a di gennaro in potere di detto natale; ver.e li intagli delli serpi dele colonne in detto natale non sia obligato a cosa alc.a et così anco li figure deli relievi quale custodia haverà da servire in la ecc.a dela santiss.a Ann.ta di ponte landolfo per ord.e del r.o Cons.ro felice di gennaro, e mancando detto natale di fare detta custodia fra detto mese li sia lecito quella pigliarsela come si ritroverà e farla finire à tutti danni spese et interessi de detto natale; e li restanti d. 17 se obliga pagarseli servendo pagando à l. c. d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.108v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.554; Pinto, Revisione 2021).

27.3.1610 - A 27 Marzo 1610. Il Governo de la Nunziata paga ducati 50. ad **Ottavio de Lando** a conto de l'indoratura de l'opera si fa in questa chiesa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.157).

1.4.1610 - 1610 Adi p.o di Ap.le Giovedi … f. 1222 A D. fran.co di lauro d. sei et per lui ad **ottavio lando** indoratore d.e sono in conto del indoratura di sei candi.ri di s. rennato di sorrento d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.470; Pinto, Ricerca 2023).

9.8.1612 - 1612 à 9 Ag.o … f. 206 A Cesare Alderisio ducati sette … E per esso ad **Ottavio Lando**, e disse esserno a compimento di quante opere ha fatte lui, e fatte fare in casa di esso girante, cos' di Mastro d'ascia, come d'indoratore, restando da esso girante soddisfatto per quanto potesse pretendere atteso l'altre partite l'hà ricevute per Pol.a e di contanti; E con firma del medesimo **Ottavio Lando** d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.308; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.148).

16.10.1612 - 1612 a 16 di 8bre Martedi … f. 934 A Nostri Gov.ri dell'Ann.ta d. diece e per loro ad **Ottavio de Lando** a conto dell'opera fa in accomodare le figure del presepio et altre cose per ser.o de loro Chiesa delle figliole d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 57, p.295; Pinto, Ricerca 2022).

18.10.1616 - Die decimo ottavo mensis ottobris decimaquinte ind(ictioni)s millesimo sexcentesimo [decimo] sexto Cap(ue) coram opp(ortu)nis etc. Const(itu)ti personaliter in nostri p(rese)ntia Ioseph Guaiano indoratore et Marcellus Merolla mastro di ascia de Neap(oli) qui sponte sicut ad conventione(m) devenerunt cum infra(scri)ttis gubernatorib(us) ecc(lesi)e et hospitalis S(antissi)me Ann(untia)te in Cap(ua) v(idelice)t Placito Lanza bastoneri(us), Leone Palomba banco, Io(annis) Batt(ist)a Vecchione, notario Io(annis) Carolo Ollettino, Hieronimo De Nuccio et notario Luca Ant(oni)o De Monaco oeconomis promiserunt a modo ad annos tres decurrendos a primo die intrantis mensis novembris p(rese)ntis anni 1616 construere templaturam in d(ett)a ecc(lesi)a S(antissi)me Ann(untia)te modo infra(scri)tto cum infra(scri)ttis pattis et conditionibus et pro infra(scri)tto pretio pro ut eis ad extintu(m) candele remansit tamqua(m) ultimis licitatonib(us) et minorem oblatione(m) facientib(us). In primis che la tempiatura p(rede)tta da farsi nella chiesa della S(anctissi)ma Ann(untia)ta in Capua habbia da essere conforme il desegno quale sta firmato di propie mani di detti governatori et di detti partitarii. Che la incatenatura [depennato: incaterratura] et ossatura di detta tempiatura l'habbiano da fare tutta de tenelle di castagna ad ovetta ben chiodata et che lo tetto di essa tempiatura habbia da essere di legname di chiuppo ben secco, massiccio doie dete di frutto ben lavorato et ben chiodato. Che lo intaglio che starà a detta tempiatura sia di teglia atta a lavorare et che li fogliami siano doie dete de relievo et perché Ic.199vI il desegno sta variato de intaglio si è convenuto che fra l'uno quadro et l'altro, cioè nelli quadrati, ce sia una tonica de intaglio et l'altro uno serafino con le ali, cioè trentasei toniche et trenta sei serafini, attalché in d(ett)e taniche si possano dare imprese. Che li cornicioni siano conforme al modo che se li consegna a detti partitarii. Che tutta la tempiatura se habbia da mettere in oro che sia fino e ben posto et tutte le cornice et intagli similmente siano indorate et il campo di azuro et che tutte le imprese che anderanno dentro le taniche si habbiano da intare de pintura ad oglio con colori fini. Che li rosari [depennato: rossari] tutti habbiano da essere indorati et il campo di azuro. Che tutte le faccie delli serafini debbiano da essere colorite et li capelli [depennato: cappelli] et ale habbiano da essere di oro. Che li smaltini habbiano da essere di fiandra fini et il campo di azuro si abbia da colorire bene doie volte per loro et essendo necessario colorirsi più se habbiano più da colorire Ic. 200rI per li partitari a giuditio di persone prattiche prattiche del mestiero. Che li p(rede)tti partitarii habbiano da lavorare et fare lavorare in Capua così l'opera di chiano come d'intaglio et che l'operarii che metteranno li partitarii p(rede)tti a fare d(ett)a opera habbiano da essere experti et contravenendo di non mettere persone experte et che non lavorassero bene in d(ett)o caso sia lecito alli governatori della d(ett)a Casa sancta licentiarli et metterci altri operarli experti in danno et interesse delli partitarii p(rede)tti. Che li partitarii p(re)detti non habbiano da intrare alla cornicie di pietra ma che si possano servire della istessa cornice che sta al p(rese)nte a d(ett)a chiesa. Che detti partitarii non siano obligati alla pittura delli tredeci quadri maggiori di detta tempiatura ma che siano obligati solo inforrarli di tavole di sopra la tela. Che li partitarii habbiano da ponere la mastria, oro, tavole, legnami, ferri, chiodi et quanto va di spesa a detta tempiatura alloro spese, e che la Casa sancta non sia obligata a spesa alcuna solo a pagarli detti docati domilia et novecento quarantaquattro da pagarnoli al modo et termine infra(scri)tto. Che la detta tempiatura se habbia da cominciare al detto p(rim)o dì Ic. 200vI del mese di 9bre [= novembre] et se habbia da fenire da là ad anni tre. Che tutta dett'opera cioè l'oro che si ponerà sia fino et ben posto, et che sia di tutta perfettione et conforme il desegno, et che la incatenatura, ossatura et lo letto di detta tempiatura sia ben fatto, et che quanto sta promesso in questi capi si habbia da vidersi da persone experte eligende fra essi parte, et ritrova(n)dosi che se sia mancato et sia stata malfatta alcuna delle cose p(rede)tte siano obligati essi partitarii refare di nuovo quello che sarà malfatto et refare alla Casa s(anc)ta tutti danni, spese et interesse. Che caso quo d(ett)a tempiatura facesse motivo per colpa di detti partitarii e per mal magisterio fra anni tre decurrendi dal dì che sarà detta tempiatura finita in tali caso li partitarii p(rede)tti siano obligati rifare alla detta Casa sancta tutti danni, spese et interesse che si patisse per lo motivo predetto. Pro qua templatura ut s(upr)a conficienda promiserunt ipsi gub(ernato)res magistratico no(m)i(n)e dare et solvere etc. dittis Marcello et Ioseph partitariis ut s(upr)a ducatis bis mille novecentu(m) quatragintaquatuor, pro quo pretio opus ditte templature remansit dictis partitariis tamqua(m) ultimis licitatorib(us) et minorem oblationes Ic.201rI facientibus de quibus ipsi Marcellus et Ioseph p(rese)ntes et manualiter coram nobis receperunt et habuerunt etc. a dittis gubernatoribus p(rese)ntibus per manus ditti Leonis ut s(upr)a banci docatos tercentu(m) de carlenis de quibus eandem ecc(lesi)am et eius partem quietaverunt in for(m)a restantem summam promiserunt solvere in quatuor pagas scilicet singulis tribus mensib(us) ratam decurren(tem) a ditto primo die intrantis mensis 9bris [= novembris] in pace etc. non obstante etc. et cu(m) refettione etc. dumodo sit confectu(m) opus valoris tercentu(m) quinquaginta ducator-(um) quo opere teneantur solvere singulis tribus mensib(us) ratam v(idelice)t ducatos bis centu(m) quatraginta quinque in fine singulis triu(m) mensiu(m) et sic continuare donec d(itt)a templatura erit perfetta et ad maiorem cautela(m) d(itt)e ece(lesi)e ipsi Marcellus et Ioseph tam pro dittis ducatis tercentu(m) ut s(upr)a receptis quam pro aliis recipiendis et ad hoc ut opus p(redit)tu(m) sit for(m)a ditti designi et toti(us) perfettionis qua(m) etia(m) si forte faceret motiv(um) eor(um) culpa per dittos annos tres dederunt in ei(us) fideiussores et p(rese)ntes observatores p(redi)ttor(um) omniu(m) v(idelice)t Ioannem Batt(ist)am Martino de

Cap(ua), Ioseph Mellone, **Ottaviu(m) De Lanno** indoratori et Io(annem) Paulum De Martino [depennato: Martano] intagliatore de Neap(oli) p(rese)nte et pro d(itt)o Marcello et Ioseph fide iubentes ac teneri volentes Ic. 201vI in solidum cu(m) eis ad observantia(m) omniu(m) ut s(upr)a per dittos Ioseph et Marcelllum - promissor(um) renuntiantes ditti fideiussores legi de fideiussorib(us) epistole divi Andriani et omnibus aliis legibus introductis et introducendis in favorem fidem cum conditione quod si p(redi)tti p(rese)ntes et fideiussores defecer[int] ab aliquo ex p(redi)ttis ut s(upr)a promissa possint partitu(m) p(redi)ttu(m) per predittos gubernatores alteri vendere in omnem damnu(m) et si contigerit possint citari in curia mei p(redi)tti notarii sita Cap(ue) in parr(ochi)a Sancti Ioannis nobilium hominu(m) iux(t)a via(m) publica(m) iux(t)a domos her(edu)m Fran(cis)ci Antonii Della Ratta et alios confines qua(m) curia(m) assignant licitationis et voluerant quod talis citatio habeat vim ut si essent q(uoru)m citator(um) etc. q(ua)m sic etc. Pro quibus omnibus etc. ditti gubernatores sponte etc. obligaverant se ipsos q(ui)bus sup(r)a nominib(us) et dictam ecc(lesi)am ditteque ecclesie bona et succ(esso)res gub(ernato)res et ditti Marcellus Batt(ist)a et Ioseph p(rese)ntes dittique fideiussores se ipsos in solidum eoru(m)que et cuiuslibet ipsor(um) her(edu)m p(ro) m(edieta)te cur(ie) altera parti etc. constitutione p(re)carii propria aute(m) bona cap(ien)di etc. ren(untiaveru)nt etc. iurav(eru)nt etc. infra etc (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Gratia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 199r-201v; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.105).*

1.4.1617 - atto di scioglimento della società costituita da Ottavio De Lando con Marcello Merolla e Giuseppe Baiano per la realizzazione delle parti lignee del soffitto dell'Annunziata "Fidem facio ego infra(scri)ttus not(aru)s q(ua)l(ite)r sub die primo mensis ap(ri)lis 15e [= quindecime] ind(ictioni)s 1617 Neap(oli) **Ottaviu(s) De Lando** ex una et Marcellu(s) Merolla et Ioseph Baiano ex altera et ess(e)nt mensibus p(re)teritis p(rese)ntes Marcellu(m) et Ioseph ad (con)(ventio)ne(m) devenisse cum mag(ist)ris et economis SS.me [= Sanctissime] Ann(untia)te civit(ati)s Capue, et eis etc. p(ro)misisse de fare et (con)struere et indorare una inte(m)piatora in detta ecc(lesi)a della SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta con molti patti et declarazione p(er) prezzo de docati duimilia et novece(n)to incirca sin come più chiaramente appare p(er) in(strumen)to p(er) m(an)o de n(otaro) Gio(vanni) Pietro Bianco [sic] de Capua a 18 de 8bre [= ottobre] 1616, et fatto de poi d(ett)a convenzione co(n) detti m(astri), Ettorre Gattola et Anello Sanzanella offersero farla p(er) docati duimilia et cinquecento, p(rou)t essendo imposto dec(re)to p(er) il regio cons(iglier)o Felice De Gen(na)ro, fu detto che detti Gioseppe et Marcello fossero p(re)feriti de fare detta inte(m)piatora p(er) detti docati duimilia cinquecento insieme co(n) d(ett)o Ottavio sin come dalli atti dello Sac(r)o Con(sigli)o in banca de Scacciavento appare: pertanto sono co(n)venuti a (con)venzione p(er) lo ch(e) detto Ott(avi)o cede et renunzia in benef(ici)o de d(ett)o Giuseppe et Marcello qua pa(r)te tutto il commodo et incomodo ch(e) si potrà havere et p(er)cepere Ic. 191vI da detta opera de inte(m)piatora in ch(e) essendo tutto lo utile et il danno p(er) la ca(usa) predetta q(ue)llo vada in benef(ici)o et danno delli sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um), p(rou)t versa vice il sud(etto) Ottavio p(er) ca(usa) de d(ett)a cessione et p(er) le fatiche p(er) esso fatte p(er) la ca(usa) sud(etta) pub(lica)mente recepe dalli sud(etti) Gioseppe et Marcello d'economi lloro denari docati undici ad (con)to de d(oca)ti quindici atteso gli altri detto Ott(avi)o declara haverli recevuti dal d(ett)o Gioseppe; p(rou)t li sud(etti) Gioseppe et Marcello in solid(um) p(ro)mettono fa termine de uno mese da hoggi (con)venendo che il d(ett)o Ott(avi)o sia dissobligato et assecuro dalla pleggiaria et in solid(um) ch(e) fece p(er) esso a detti Marcello et Gioseppe tanto in d(ett)o in(strumen)to de p(ro)messione de d(ett)a inte(m)piatora qu(a)n(t)o dell'oblig(ation)e delli atti de d(ett)o Sac(r)o Cons(igli)o in d(ett)a ba(n)ca de Scacciavento co(n) annesso patto ch(e) se fra d(ett)o mese da hoggi av(an)te il d(ett)o Ott(avi)o no(n) fosse dissobligato da d(ett)a plegg(iari)a in solid(um) ch(e) dalli mastri de d(ett)a ecc(lesi)a la SS.ma [= Santissima] Ann(untia)ta in tali cau(sa) il p(rese)nte in(strumen)to de cessione et renunzia se habia p(er) rotto et casso ut clari(us) hec et no(n) nulla alia clari(us) Ic. 192rI pare(n)t e p(re)d(itt)o pu(bli)co in(strumen)to man(u) mei cui hodie me refero: et in fid(em) ego not(arus) Marcellus Gaudioso sig(navi). [segno tabellionale]" (BMCCa, Archivio ex Ente comunale di assistenza, fondo Ave Grazia Plena [in riordino], libro quarto di istrumenti, cc. 191r-192r; Porzio, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.108).*

Federico (not. 1611), fabricatore

20.9.1611 - 1611 a 20 di Sett.re Martedi … f. 135 A Costantino avallone d. diece e per lui a m.ro **federico de l'anno** d.o in conto della fabrica che fa per la reparat.e dello palazzo [spazio bianco] dello P.e di Bisignano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.161; Pinto, Ricerca 2022).

6.10.1611 - 1611 a 6 di 8bre giovedi … f. 135 A D. Costantino Avellone d. nove Et per lui a **federico Lando** d.o in conto della fabrica fatta e da farse et altre opere nela casa di Chiaia del P.e di bisignano d. 9 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 68, p.212; Pinto, Ricerca 2022).

10.11.1611 - 1611 a 10 di 9bre Giovedi … f. 135 A Costantino Avellone d. diece et per lui à m.o **federico di lando** à comp.to di d. 289.3; et sono cioè d.ti 90 li have ric.ti per il banco del monte della pieta nell'anno

1610 et altri d.ti 166.4 pagati per questo banco et car.ni 28 per tanti pezzi d'astraco che have venduti dal patrimonio del principe di Bisignano li quali d. 289.2 sono per le fabriche et altre spese per esso fatte in la reparat.e et acconci del palazzo di chiaja di d.o Sig.re sincome appare per due relat.e per esso fatte, una à 24 di lug.o 1610, et l'altra à 10 del presente declarando esser contento et sodisfatto di dett'opere resalvato eccetto che resta cred.re d.o m.o federico in d. 6.2.3 dal d.o patrim.o di d.o prencipe sincome per detta relat.e per esso Costantino fatta al detto di 10 del presente appare delli d.ti 256 per esso Costantino si sono pagati per tanti che n'have ric.ti dal patrim.o pred.o per ord.e del Sig.r Proregente Montoja d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.391; Pinto, Ricerca 2022).

Pompeo vedi Pompeo Landoldo

LANDOLFO o LANDULFO o CANDOLFI o GANDOLFI

Pompeo (n. post 1568 not. 1588-1622 m.1627), pittore

- Landolfo Pompeo. Questi che pubblico sono i primi documenti di archivio trovati per Pompeo Landolfo la cui ricordanza era affidata finora alla testimonianza poco sicura del libro del De Dominici e di una firma sotto l'affresco della chiesa del Rosario al Ponte della Maddalena talmente impiastricciato da restauri che non si è salvato neanche il nome del pittore trasformato in Landalaus. Il De Dominici fa morire Pompeo Landolfo nel 1590 e ciò aveva fatto sospettare che anche la data del 1596 segnata sotto quell'affresco fosse stata guastata dal restauratore; ma, come si vede, questo artista eseguì fino al 1602 altre opere che indico colla speranza che si possa identificarla (De Dominici, II p.206; Nap. Nob. VII 1898 p.154; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.240).*

post 1568 - 1593 … All'epoca il nostro artista doveva forse avere 23 anni in quanto nasce da Isabella de Agostino e Paolo Landolfo, nobile maddalonese, dopo il 1568[13] (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*
- [13] I capitoli matrimoniali dei genitori di **Pompeo** sono dell'8 febbraio del 1567 (ASCe, not. C. De Giorgis, vol. 638, foll. 30-31 e 66-67; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*
- **Pompeo** nasce da Paolo e Isabella De Agostino dopo il 1567, anno in cui i genitori concordano i capitoli matrimoniali. Probabilmente vede la luce nel 1568 in quanto nel 1588 e precisamente il 17 ottobre, la principessa Laura Caracciolo della Casa d'Aragona paga 44 ducati a Giovan Bernardo Lama, per una cona ai Cappuccini con girata a Pompeo Landolfo suo creato, stato giuridico che ritroviamo ancora nel 1591 nei tre pagamenti del Lama ... a Pompeo Landolfo suo creato. Questa condizione ci permette una riflessione: se nel 1591 è ancora suo allievo vorrà dire che doveva avere poco più di vent'anni, visto l'usanza in quel tempo di mettere a bottega dai dodici o quattordici anni in su per la durata di otto anni, o dai sedici o diciotto anni per la durata di quattro anni (ASCe, Not. Cesare De Giorgis, vol. 638, f. 30; Sarnella Palmese, La pittura manierista …,1998 p.19).*

… - **Pompeo Landulfo** … dipinse ancor giovanetto la tavola che si vede nell'Altar maggiore della Parocchial Chiesa di S. Matteo, ove poi divenuto Maestro fece la tavola per una cappella ov'è la Reina de' Cieli seduta col Bam[p.125]bino ed alcuni Angioli sotto, la qual tavola si vede oggi situata sopra del Battisterio (De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

… - **Pompeo Landulfo** … fece altre bell'opere, come si vede dalle tavole esposte in varie Chiese di questa Capitale, cioè in quella di Giesù Maria (De Dominici, Vite …, II 1743 p.125).*

… - **Pompeo Landulfo** … fece altre bell'opere, come si vede dalle tavole esposte in varie Chiese di questa Capitale, cioè in quella … di S. Catarina (De Dominici, Vite …, II 1743 p.125).*

15.. - Due sue tavole, un *Cristo risorto con la Madonna e le anime del Purgatorio* ed una *Madonna col Cristo morto, angeli e i santi Domenico e Lucia inginocchiati* firmata, erano nel 1975 sul mercato antiquario romano e sono state segnalate allo scrivente, indipendentemente, da Ferdinando Bologna e Bruno Toscano. Sulla base del confronto con queste opere certe può essere restituita a **Landolfo** una *Madonna col Bambino e san Giovannino* dei depositi di Capodimonte (foto S. G. Napoli 39996) (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.91-92).*

15.. - S. Giacomo de' Spagnuoli … L'Immagine della SS. Concezione nella Cappella allato l'altare maggiore dalla parte dell'epistola, è di **Pompeo Landulfo**, genero di Bennardo Lama: opera assai ben condotta, e l'Immagine è divota ed espressiva (D'Afflitto, Guida …, 1834 p.46).*

20.9.1588 - 1588 A' 20 di Sett.re Martedi … f. 1132 Alli m.ci Cristofaro roppulo, e Bar.eo Cimino m.ri di S.to And.a d.ti diece cor.ti e per essi al m.co Gio: ber.do lama di nap. diss.ro a comp.to di d.ti cento, che li sono debitori in parte per la Cona da pintarsi a S.to And.a, come appare per cautela, alla quale si refereno dec.do che l'altri d.ti novanta sono stati pagati d.ti cinquanta per lo banco di Citarella, e Rinaldi, et d.ti quaranta da essi m.ri contanti et per lui à **Pompeo landolfo** suo creato diss.ro per altri tanti, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.26; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.238; Pinto, Revisione 2023).*
- D'Addosio riporta 5 settembre invece di 20 settembre (Pinto, 2023).

17.10.1588 - 1588 a 17 de ottobre lunedi … f. 322 A laura caracciola de casadarbore d. quaranta quattro e per lei al m.co gio: ber.do lama dissero selli pagano a complim.to de d. cento per una cona che esso have pintata per sua devotione nelli cappoccini et per lui a **pompeo landolfo** suo creato dissero per altritanti d. 44 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti, f. 322; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206; Pinto, Revisione 2017).
- forse identificabile con il polittico di Lama, Buono e **Landolfo** già in Sant'Efremo Nuovo a Napoli ed ora nella chiesa dell'Immacolata degli Oblati a Maddaloni (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

10.4.1591 - 1591 A' x d'Ap.le Mercordi … f. 621 Al m.co Gio: ber.do lama d. trideci, e per lui a' **Pompeo donolfo** [sic] suo creato. D.o per altri tanti, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.339; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206; Pinto, Revisione 2015).

26.4.1591 - 1591, 26 aprile … Al m.co Gio: Bernando Lama ducati cinque a **Pompeo Landolfo** di madaluna per altri tanti … (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.445; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206).*

2.5.1591 - 1591 a 2 di maggio Giovedi … f. 621 Al m.co Gio: bernardo lama d. cinque per lui a **pompeo lanorfo** D.o per alt.ti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.459; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.206; Pinto, Revisione 2015).*

1592 - Esiste però il caso inverso, cioè la presenza di alcune opere del **Landolfo** ancora pregne del modo di dipingere della bottega del Lama, ma fortemente personalizzate da una sua precisa scelta formale. È il caso *dell'Annunciazione* (fig. 1) nella Chiesa del SS. Corpo di Cristo in Maddaloni del 1592, attribuita prima al Lama ed oggi al **Landolfo**, da confrontarsi con le opere napoletane *L'Adorazione dei Magi* (fig. 2) in S. Pietro ad Aram, firmata e datata 1595[16] e la coeva Madonna del Rosario in S. Giovanni a Carbonara. Ciò ci lascia ancora perplessi, conducendoci all'ipotesi di una possibile collaborazione (intesa soltanto come consulenza da parte del Lama) in quanto emerge il leitmotiv del Landolfo: il dolce viso della Madonna dai lineamenti fanciulleschi, circondato da un velo (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*
- [16] È probabile che sia la cona appaltata da Innocentio Catalano de Mastro Andrea di cui risulta un pagamento in acconto di ducati 50 per Banco dello A.G.P. di Napoli con consegna al mese di marzo dello stesso anno. È interessante la precisazione del committente: «… li *personaggi delli tre Re farli le coroni (sic) in testa poste in oro de lo più fino ...»* (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*

1592 - 1592 … Data *l'Annunciazione* della chiesa del Corpus Domini a Maddaloni (Sarnella, in Atti del I Convegno …, 1988, p. 236; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

18.11.1592 - Pro magnifico **Pompeo Landolfo** cum nobili Paulo Landolfi suo patre. Die decimo ottavo mensis novembris sextae Indictionis 1592 Magdaluni. In nostri praesentia constitutus Magnificus Paulus Landolfo terrae Magadaluni sponte asseruit coram nobis ad eius notitiam pervenisse per relationem sibi factam per magnicum **Pompeum Landolfo** eius filium legitimum et naturalem dictum magnificum Pompeum habuisse colloquium et tractatum cum magnifico nuccio fasano de Neapoli et cum magnifico Julio Cesare de laurencio civitatis Carinole de faciendo quasdam conas sive pecturas et pro faciendis pecturis et conis predictis intra eos faciendum est publicum Instrumentum sive cautelas ad futuram rei memoriam et pro cautela ambarum partium. Et cum sit quod dictus magnificus pompeus est filius familias et in eius potestate constitutus non potest cautelas predictas conficere et se obligare absque presentia et consensu ipsius, requisitus propterea predictus eius filius cum omni qua convenit reverentia super prestacionem assensus predicti pro faciendis cautelis predictis, sponte hodie predicto die coram nobis tenore presentis actus prestetit et prestat dicto magnifico pompeo absenti et mihi presenti dictum assensum consensum et beneplacitum de faciendo et effectuando negocia predicta, insuper trattata cum predictis prenominatis et quolibet ipsius et de negotiis sive pecturis predictis cautelas publicas et privatas debitis et solitis clausolis

roburatas faciendum et fieri rogandum et in cautelis predictis se eiusque heredes successores et bona omnia obligandum et ypothecandum pro observatione omnium per eum promictendum in cautelis predictis absque presentia ipsius pauli si et quemadmodum ipsemet paulus intervenisset in cautelis predictis ac si et quemadmodum quilibet homo liber et suipsius effectus facere et valere potest. Et promisit prestacionem assensus predicti et omnia in presenti instrumento semper lite rata ac rata et contra non venire aliqua ratione qua sic; pro quibus omnibus actendendis obligavit se eiusque heredes et successores et bone omnia sub pena et ad penam unciarum auri viginti quinque monete, cum potestate capiendi, constitutione precari, et renunciavit et juravit: Presentibus judíce nobili scipione maresca, magistro stefano de jorio, ascanio scaringio, pietro scalera et joanne baptista maczone terre magdaluni testibus (ASCe, Not. Giulio de Simone, vol. 781, fol. 194; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.212).*
- **Landolfo Pompeo** 1592 Appalto per pitture, grottesche e cona per Giulio Cesare de Lorenzo di Carinola (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

1593 o 1595 - 1593 Firma e data la *Madonna del Rosario* dell'altare Galdo in San Giovanni a Carbonara a Napoli (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*
- *Madonna del SS. Rosario* (fig. 7) in S. Giovanni a Carbonara (firmata e datata 1595) (Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.23).*

5.3.1593 - 1593, 5 marzo, si storna dal conto intestato a ***Pompeo Landolfo*** al conto fol. 750 intestato a ***Pompeo Landolfo*** pittore la partita di venti ducati accreditati per errore (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 9, fol. 650; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*
- Possiamo documentare la sua indipendenza professionale dal 5 marzo 1593, quando compare un conto intestato a ***Pompeo Landolfo*** *pittore* (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).
- L'apertura del conto del Nostro creerà nel Banco una certa confusione per l'accreditamento di 20 ducati ad un altro Pompeo Landolfo suo omonimo, tanto che si storna la somma da tale conto (n° 650) per versarla in quello (n° 775) di Pompeo Landolfo Pittore (Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.19).*

5.3.1593 - 1593 A' 5 di Marzo venerdi … f. 650 A **Pompeo landolfo** di pomigliano d'atella d. cento, e per lui alla R.da suor Gioanna viced.ni abba del mon.rio dela Magd.na. D.o per la causa contenta nel'Instro a' 27 di febr.o pross.o pass.o per mano di n.re Gio: ber.no freccatese di Nap. e per lei, a' **Pompeo landolfo** per altri tanti, a' lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.220; Pinto, Ricerca 2015).

5.5.1593 - 5 maggio 1593 … Al m.co **Pompeo Landolfo** pittore duc. duecento e per lui al m.co Gio: Vinc. Corbo disse per la vendita che 28 aprile passato 1593 che ha fatto con patto de retrovendendo de annui duc. 162 mediante cautele in curia de notar francesco de Paula per notar Gio: Vincenzo Tizzano alle quali se refere verum detti ducati 200, se li liberino quando li pagherà al m.co Gio: Michele Davit seu con suoi eredi per compimento de lo prezzo de una casa vendutoli da detto Gio: Michele consistente in più e diversi menbri sita in forcella mediante cautele fatte per detto Gio: Michele è suoi eredi in beneficio di detto Pompeo per detta somma di ducati 200 (amplateno quasimodo) e finchè esso pompeo subentri in loro ... et acquisti le loro anteriorità delli quali possa servire per sua maggior cautela … per defezione di dette entrate et conseguono de detto loro prezzo d'entrate et asservando con fede notar Franc. d'alatro notar di sua curia (ASBN, Banco AGP, g.m. 17, p.296; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.34).*

2.12.1594 - Addi 2 di Xbre 1594 … f. 1147 Ad Alessandro palmieri d.ti venti, et per lui al m.co **Pompeo Landolfo**, disse sono per prezzo d'un quadro dell'apparitione di n.ro S.re con più misterij secondo lo disegno fatto dove esso m.co **Pompeo** li ha da ponere colori fini, manifattura et ogni altra cosa et selli paghano in nome del s.r Detio maio, et per esso a Gio: Vinc.o Landolfo suo fratello per altritanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

7.1.1595 - 1595 Adi 7 di Gennaro sabato f. 449 Al mag.co Alesandro palmieri d. venti, e per lui a **pompeo landolfo** d.o sono a bon conto di d. 100 per il quadro di leg.e d. 20 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Gentile; De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73; Pinto, Revisione 2017).
- Probabilmente questo dipinto è da identificare con quello per il quale il 7 gennaio 1595 **Pompeo Landulfo** ricevette un pagamento di 20 ducati da Alessandro Palmieri (De Mieri, in Nap. Nob. 7 2006, p.73).*

10.1.1595 - A 10 gennaio 1595 - Innocentio Catalano de mastro Andrea paga D.ti 10, al Mag.co **Pompeo Landolfo** pittore in conto di una Cona con cimaglia di sopra detta Cona, che mi have promesso di fare pel 23 marzo per lo prezzo di D.ti 50, con guarnirla de tutte le cose che in essa Cona mi bisognerà fatta con ogni diligentia tanto della pictura come de la nauratura de oro de scuto, et mi have promesso farci la istoria de li tre Maggi con altre figure che nci bisognierà con colori finissimi et delli più perfetti, et a li personaggi delli tre

Re farli le coroni in testa poste in oro de lo più fino, etc (ASBN, Banco AGP, filza di bancali di cassa estinte l'11 gennaio, matr. 124; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.241).*
- Esiste però il caso inverso, cioè la presenza di alcune opere del **Landolfo** ancora pregne del modo di dipingere della bottega del Lama, ma fortemente personalizzate da una sua precisa scelta formale. È il caso *dell'Annunciazione* (fig. 1) nella Chiesa del SS. Corpo di Cristo in Maddaloni del 1592, attribuita prima al Lama ed oggi al **Landolfo**, da confrontarsi con le opere napoletane *L'Adorazione dei Magi* (fig. 2) in S. Pietro ad Aram, firmata e datata 1595[16] e la coeva Madonna del Rosario in S. Giovanni a Carbonara. Ciò ci lascia ancora perplessi, conducendoci all'ipotesi di una possibile collaborazione (intesa soltanto come consulenza da parte del Lama) in quanto emerge il leitmotiv del Landolfo: il dolce viso della Madonna dai lineamenti fanciulleschi, circondato da un velo (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*
- [16] È probabile che sia la cona appaltata da Innocentio Catalano de Mastro Andrea di cui risulta un pagamento in acconto di ducati 50 per Banco dello A.G.P. di Napoli con consegna al mese di marzo dello stesso anno. È interessante la precisazione del committente: «… li *personaggi delli tre Re farli le coroni (sic) in testa poste in oro de lo più fino ...»* (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*

2.11.1595 - Nei nuovi documenti scoperti, c'è anche il contratto per la commissione dell'opera del 1595, ancora presente nella chiesa di Pietà dei Turchini. Il 2 novembre 1595 «Andreas Molinaro de Neapoli» promette al «nob. Leonardo Geronimo de Neapoli» di «fare una cona del S.mo Rosario con li misterij dentro nella quale ci hà d'essere la Madonna S.ma con gli angeli, et corona jn testa, et dalla parte de basscio con sei figure vilelicet: dall'una parte S.to Domenico, San Francesco de Paula, et S.to Donato: e dal'altra parte S.ta Caterina Martire, S.ta Caterina de Siena, e S.ta Lucia et che ogni uno dimostra lo suo segno con dui ritratti l'uno di esso nob. Leonardo, et l'altro della m.ca Laura sua moglie quale cona debbia essere lavorata de cornice, et altri adornamenti di quella maniera, et forma, et conforme ad un'altra cona del S.mo Rosario che sta dentro l'ecclesia di S.to Laurenzo Maggiore di questa città de Neapoli dalla banda dextra quando s'entra dalla porta grande, la quale cona sia, et debbia essere di ligname de chiuppo stascionato, et benfacto [...] la quale cona sia altra palmi dece, et otto et larga palmi dudice incluse le cornice da mesurarsi da capo existente jn detta chiesa di S.to Laurenzo, et li colori, et oro siano fini ad oglio, et lo manto della Madonna d'azuro fino tutto à spese d'esso m.co Andrea, la quale cona sia e debbia essere facta, et posta nella cappella d'esso m.co Leonardo nella chiesa noviter construenda della Pietà nella strada dell'Jncoronata al'in contro l'ecclesia de San Giorgio delli Genovesi per tutte le feste de Pasca della Resurretione del Nostro Yesu Cristo prossima ventura 1596 [...] et questo per prezzo de ducati cento vinti correnti […] (ASNa, Not. Cesare Rosanova, sch. 369, prot. 17, ff. 475r-476r; Panayotis K. Ioannou, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.138).*
- Il pittore napoletano Andrea Molinaro, del quale discorsero il Filangieri ed il D'Addosio, sotto dì 2 novembre 1595, strinse un patto con Leonardo Genonino, per l'esecuzione di una cona del SS.mo Rosario (dipinto eseguito di fatto da esso pittore), secondo questi patti: Il quadro doveva contenere, superiormente, la Madonna con Cherubini, inferiormente a destra del dipinto, S. Domenico, S. Francesco di Paola e S. Donato; a sinistra, Santa Caterina Martire, Santa Caterina da Siena e Santa Lucia, con le teste del committente Genonino e di sua moglie Laura. Il lavoro si doveva compiere in un anno, e cioè, nella Pasqua di Resurrezione del Signore dell'anno 1596, Il dipinto doveva essere conforme all'altro, esistente nella chiesa di S. Lorenzo Maggiore, con oro e colori fini ad olio e doveva essere posto nella cappella di esso Leonardo nella chiesa "*noviter construenda della pietà nella strada dell'Incoronata all'incontro l'Ecclesia di S. Giorgio delli Genovesi*". Il compenso convenuto ed accettato del dipinto fu di ducati 120. Con questo importante documento possiamo correggere l'errore ripetuto dai vecchi topografi i quali attribuirono il quadro della Madonna del Rosario, che tuttora si ammira nella Chiesa della Pietà "dei Turchini", a Silvestro Buono, o a Pompeo Landulfo (Bresciano, Documenti …, in ASPN., 1927, p.375).*
- A 2 novembre 1595 … Lonardo Genoino paga D.ti 40, in parte di D.ti 120, al Magnifico Andrea Molinaro pictore, promessi pagare per la Cona del SS. Rosario che ha promesso fare iuxta la forma de l'Ist.° hoggi stipulato per N.r Cesare Rosanova di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.258).*
- 4 novembre 1595. A Lonardo Genoino D. 40. E per lui al magnifico Andrea Molinaro pittore promessi pagare per la cona del SS.mo Rosario che ha promesso fare, iuxta la forma de l'istrumento hoggi stipulato per Cesare Rosanova di Napoli (ASBN, Banco AGP, g.m. 20; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.101).*
- Pompeo Landulfo [not. 1594-1609] … fece altre bell'opere, come si vede dalle tavole esposte in varie Chiese di questa Capitale, cioè … nella Pietà de' Turchini la B. Vergine del Rosario, con S. Domenico, S. Rosa a ed altri Santi dell'Ordine Domenicano di una tinta dolcissima. Dopo la morte di Gio: Bernardo si attenne alquanto alla maniera di Marco da Siena, che lo consigliò a dar più forza di scuri alle sue pitture, e perciò fece la tavola della prima Cappella entrando nella sudetta Chiesa della Pietà dalla parte del Vangelo, ove effiggiò la B. Vergine delle Grazie,col Bambino Giesù in piedi sul di lei grembo vestito di sottilissimo velo, quale egli per sommo genio solea spesso dipingere, e di sotto vi è S. Francesco, S. Catarina da Siena,

e S. Lucia, nella qual Santa ben si ravvisa ch'egli era discepolo di Gio: Bernardo, per la morbidezza delle mani, e per lo bel colorito del volto, e figurovvi ancora le Anime del Purgatorio, che chiedon misericordia alla gran Madre di Dio; sopra questo quadro nel second'ordine, in mezzo ai frontespizi vi dipinse una mezza figura del Padre Eterno in atto di dare la benedizione (De Dominici, Vite …, II 1743 p.125).*

1596 - Restano sue opere … a Vitulano, Santa Maria Maggiore (*ultima cena*, datata 1596 … (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.91-92).*
- Un confronto immediato va fatto con *l'Ultima cena* (fig. 7) di Vitulano (BN), datata 1596 e firmata dall'autore[23], che rappresenta il medesimo soggetto dove la mensa è incentrata in senso longitudinale, tanto da emergere come disegno principale. All'estremità superiore della mensa è il Cristo, centro focale della prospettiva. All'intorno della tavola imbandita sono i discepoli. La firma è sul bordo inferiore della tovaglia, centrata tra i due discepoli in primo piano, dei quali quello di destra, Giuda, mostra un viso torvo mentre stringe il sacchetto dei 30 denari (Rotili, L'arte nel Sannio, 1952, p.120-121; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.209).*
- La firma sul bordo inferiore della tovaglia, ***POMPEUS LANDULFUS*** *PINGEBAT NEAPOLI 1596* Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.25).*

1596 - … oggi vi è una Congrega intitolata del SS. Rosario; e serba ancora un antico dipinto … È un affresco sull'altar maggiore che rappresenta in alto la B.V. col Figliuolo, e S. Domenico e S. Rosa sul piano … Sotto si legge il nome dell'artefice e la data; ***Pompeus Landalaus*** *pingebat anno* 1596, e par che pria dei ritoccamenti dovesse dire ***Landulfus*** … Morì nel 1590 [? 1627]: il perché reputiamo che sia anche storpiatura moderna l'anno 96 dell'affresco (Chiarini, Notizie …, V 1860 p.672).*
- Ora vi è una Congrega di *Conciarioti* (Conciapelli) col titolo *del SS. Rosario*. È stata più volte restaurata ed oggi, per impedirne la ruina, la stanno rifacendo da cima a fondo: nulla più quindi vi resta di antico, salvo un affresco sull'altare maggiore, che non ho potuto vedere, perché ricoperta da un tavolato. Secondo dice il Chiarini … (de la Ville sur Yllon, in Nap. Nob. VII 1898, p.154).*
- 1596 … Firma e data un affresco perduto con la *Madonna del Rosario* nella congrega del Rosario dei Conciapelli al Ponte della Maddalena (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

24.2.1596 - A questo filone devozionale va ascritta un'altra opera realizzata per i Domenicani di Maddaloni nel 1596, realizzata per ornare l'altare dedicato al *Santo domenicano Giacinto*, (fig.12) che era stato canonizzato il 17 aprile 1594. Oggi l'opera maddalonese è in pessimo stato per le grosse lacune pittoriche che presenta (ASCe, Not. Persio de Roberto, atto del 24 febbraio 1596; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

28.2.1596 - 1596 adi 28 febraro Mercordi … f. 514 Al m.co Gio: batta longo de vinc.o d. sei E per lui a **Pompeo landolfo** d.o celi paga inconto dell'opera dela cona la quale lha da fare conforme al disegno del s.to nome del giesu bona e ben fatta per prezzo di d. cento quaranta e promette farla di modo e di valuta d'apprezzo e che vaglia d. 200 perche si contenta che lo prezzo di d. 60 che valesse di più relassarlo et donarlo per ser.o di detta cona la quale sarà di palmi deceotto alta et palmi dodeci larga di tela, dando per rotta e cassa un'altra polisa fattali di d. otto, a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.88; Pinto, Ricerca 2015).

11.5.1596 - 1596 Adi 11 de maggio sabato f. 588 A' **pompeo landolfo** pittore d. cinque e per lui à Gioseppe milone d.o in conto de una cona posta d'oro fino che li haverà da fare de palmi 25 alta e palmi 13 larga oro et azuro ogni cosa a sue spese per preczo de d. 45 tra loro convenuto, et promette darcella per li dui del mese che entra indubitatam.te, perche li sarria danno per essere la festa di detta cona, che tutto il danno lo imputara ad esso che li veneria et il resto del pag.to selli darrà quanno quello tali venerando à pigliare la cona, et sia ben fatta ad ogni diligenza a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

16.5.1596 - 1596 Adi 16 de maggio Giovedi … f. 588 A' **pompeo landolfo** d. tre e per lui a nardo de alando d.o per l'accordio tra loro fatto de quello che pretendeva da esso del guadagnio del opera de ponere in oro lo guardapolvere de s.ta Caterina de portanova del che ne li ha mossa lite in vic.a alla banca de signoriello nelli quali e stato condendato a pagare la quantità da liquidarsi quali atti celli da per rotti et cassi et non servirsene più et non molestarlo più per detta causa a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

8.6.1596 - 8 giugno 1596 … A **Pompeo Landolfo** duc. due e per lui a Francesco Valletta suo creato per altri tanti a lui conto (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.306; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.34).*

3.7.1596 - 1596 adi 3 luglio Mercordi … f. 305 A **Pompeo landolfo** d. dua E per lui a Gioseppo milone d.o celi paga per la cona che li fa' di prezzo di d. quarantacinque de quali n'ha ric.ti d. nove per banco et manualmente e d. ventiquattro celha girati che li paga a quello che ha pigliato l'oro per detta cona che è Gio: ber.no d'attardo che in tutto esso pompeo li resta a dare d. dieci, a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.256; Pinto, Ricerca 2015).

13.7.1596 - 1596 Adi 13 de luglio sabato … f. 305 A **pompeo landolfo** d. novi tt. 3 e per lui à Gio: Ant.o milone padre di Gioseppe milone d.o celi paga per final pagam.to de una cona che li ha fatta, et li ha da consignare d'oro à spese di detto gio: Ant.o sincome appare per polisa di n.ro banco et celli paga detto gio: Ant.o a causa che detto gioseppe suo figlio non è in nap. et essi non li vondo dare detta cona senza li dinari, et detto pompeo ne ha di bisognio per esserno venuti li muli a pigliare detta cona et quanno il figlio non lo farra buono a detto pompeo detto gio: Ant.o sia tenuto tornarlo, et dice detto pompeo li 24 d. 2 che hanno pigliato d'oro da gio: ber.no batteloro trase tenuto esso pompeo pagarlo sincome ha detto nel altra polisa fatta ad esso gioseppe che tutt'è una a lui c.ti d. 9.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

27.7.1596 - 1596 adi 27 luglio sabbato … f. 305 A **Pompeo landolfo** d. dodeci E per lui a Gio: berardino d'atardo d.o celi paga per tanto oro che ha dato a lui et a Cesare masturzo per tante opere che lhave fatte detto Cesare insino a 26 del p.nte che li altri have ric.ti de con.ti in piu e diverse partite e non deve havere altro che quello che have dato a Gioseppo mellone, a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.294; Pinto, Ricerca 2015).

24.8.1596 - 1596 adi 24 Agosto sabbato … f. 305 A **Pompeo landolfo** d. undeci E per lui a nostri Gov.ri dela nuntiata dissero li paga per l'entrata passata a 15 di luglio dela poteca con camera che tiene locata da detta casa s.ta, declarando che li pigioni passati sono stati pagati E per loro a Gio: andrea di felice per portarli cont.i in cassa d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

2.9.1596 - 1596 Adi 2 de 7bre lunedi … f. 692 A **pompeo landolfo** d. quattro tt. dui, e per lui à Cesare masturzo d.o per final pagamento de tutte opere che li ha fatto insino ad oggi 2 settembre 96 de ponetura de oro a lui cont.i d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.325; Pinto, Ricerca 2015).

7.9.1596 - 7 settembre 1596 … A **Pompeo Landolfo** ducati uno . 3 e per lui a Francesco Valletta ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.692; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.34).*

2.12.1596 - 2 dicembre 1596 … A **Pompeo** e Gio: Vincenzo **Landolfo** duc. 257 e per essi ad Antonio Landolfo de Madaluni per sono in parte ... accordi fatti tra loro dell'affitto delle gabelle haveano affittate ... quietate dalla Duchessa Spinella ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 23, p.343; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.34).*
- A partire dal 1596 sono documentati movimenti di danaro per attività diverse dalla professione di pittore. Tra l'altro insieme al fratello Giovan Vincenzo avevano in affitto le gabelle di Maddaloni quietate dalla Duchessa Spinella (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

12.12.1596 - 1596 Adi 12 de Xbro Giovedi … f. 692 A' **pompeo landolfo** d. tridici e per lui ad Ant.o landolfo de matalune d.e a comp.to de d. ducento settanta che selli dovevano per resto de maggior summa per lo accordio fatto fra detto Ant.o e pompeo et in nome de paulo landolfo patre de detto pompeo, et anco con gio: vic.o landolfo suo fratello et in nome de detto paulo come costa per instro stipulato per not. persio de roberto … (ASBN, Banco AGP, g.m. 22, p.504; Pinto, Ricerca 2015).

1597-1598 - Chiesa del SS. Corpo di Cristo in Maddaloni … Invece l'opera *Lo sposalizio della Vergine* (fig. 3), realizzata tra il 1597 e 1598, tavola posta sopra l'altare destro del transetto nella medesima chiesa, è un esempio più chiaro di collaborazione tra il Lama e il Landolfo, dove i segni formali e iconografici dei due artisti si innestano l'uno nell'altro. L'affollata composizione è tipica del Lama, mentre il disegno e il colore (come il viso della Vergine e il disegno delle vesti dei personaggi in primo piano) sono di mano landolfiana. Anche la chiusura superiore della scena con un panneggio sagomato è del nostro Artista. Si ripetono ai lati personaggi già disegnati in altre opere del Lama (Sarnella, in Atti del 1° Convegno dei gruppi dell'Italia Meridionale, 1988 p.235-241; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.207).*

28.5.1597 - 1597 Adi 28 de maggio mercordi … f. 707 A Gio: b.a Longo de vin.o d. venti et per lui a **pompeo landulfo** pintore, d.ro sono à buon conto del'opra et fattura della cona che li à dato à fare, fra egidio Longo scappoccino con il nome del Iesu, con l'inmag.e della madonna San.ma nom.a S. m.a del S.to Nome, quali d. 20 sono oltre d. 6 che li diede li mesi indietro in conto di d.a opera et fattura di d.a cona, a lui contanti d.

20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.585; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Pinto, Revisione 2019).

7.7.1597 - 1597 Adi 7 de luglio lunedi … f. 141 A Gioseppe Gaudio d. diece, e per lui à **pompeo landolfo** dissero a comp.o de d. settanta, atteso li altri d. 60 li hà recevuti da sore livia vizzoca, del ord.e de San fran.co d'assisa, et sono in parte de maggior somma della pittura e fattura, d'una cona, et inmagine de n.ra donna San.ma dello splendore, et altre figure et inmagine in esse fatte, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.762; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368; Pinto, Revisione 2019).

9.2.1598 - 1598 Adi 9 de febraro lunedi … f. 385 A **pompeo landolfo** d. quattro e meczo e per lui a Nicola montella d.e celli paga quattro per un'annata fenita alli 9 de agosto 97 de d. 50 che li tene venduti con patto de retrovendendo per mano de not. prisciano gaudiosa et carlini cinque celli paga per comp.to de d. 10.2.10 che l'altri li have r.ti in piu volte, et sono detti d. 10.2.10 in conto de due conette fatte che vanno a caserta che ultimamente li ha fatte a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.38; Pinto, Ricerca 2015).

25.3.1598 - Pro venerabili ecclesia Santi Anelli de Magdalono cum **Pompeo Landolfo**. Die vigesimo quinto mensis martii, XI indictionis, 1598, magdaloni. In nostra presentia constitutus **Pompeus Landolfus** de Neapoli pictor emancipatus ab eius patre, ut dixit, et medio suo juramento firmavit, qui sponte coram nobis non vidolo, sed omni meliori via promisit et se obligavit clerico fabio persivaldo dicte terre magdaloni uti yconomo et procuratori venerabilis parrocchie Santi Anelli de magdalono presenti, depengere una cona con tutto lo adornamento conforme al designo avante de noi exibito per dittum pompeum quale se conserva in potere di me preditto Notare, d'altecza palmi 18 et de largecza palmi dudici per l'altar maggiore di detta parrocchia, et ne la predetta cona ce promette pengere le subscritte figure, videlicet: Santo Anello in meczo, Santo Biaso d'uno lato, et Santo Pietro dal'altro lato, et sopra detti santi la Madonna con lo figliolo in braccia, et allo pede di detta cona farce una portella bella intagliata per reponeri il S.mo Sacramento, et la predetta cona promette farla et pengherla, ut supra, fra termine de misi sei numerandi da hogi, di colori finissimi, et tanto di colori come d'oro, azuro et janole tutto a proprie spese et monete de ditto pompeo, quale cona promette lavorarla in Napoli, et in fine di ditti misi sei darla perfetta in ditta parrocchia a sue spese ut supra, excetto lo predetto don fabio nomine quo supra sia tenuto a proprie spese di detta ecclesia farla condurre da Napoli in mataloni, della bontà qualità et finecza di detti colori se ne dibia star a judicio de dui homini experti quia sic, et quello per preczo tenesse per se convenuto de docati sessantadoi de moneta d'argento, dalli quali docati 62 lo predetto pompeo avante de noi presentialmente ne receve et ha detto clerico fabio docati trenta ad esso dante de proprie monete di ditta parrocchia, secondo dice consistentino in moneta d'argento avante de noi numinati, et li restanti docati trentadoi ad complimento lo preditto don fabio li promette dare et pagare a detto pompeo in fine di ditti misi sei a tempo sarrà perfetta detta cona, in pace, et mancando detto pompeo di far detta cona per lo tempo predetto de ditti mesi sei, in tal caso sia licito al detto don fabio nomine quo supra dimandare a detto pompeo tanto li detti docati trenta per esso recevuti, quanto tutti danni spese interesse che detta ecclesia ne venesse a patere, delli quali danni spese et interesse ce se ne debia stare a semplice giuramento di detto don fabio nomine quo supra, et nel caso predetto sia licito al detto don fabio quo supra nomine, liquidare lo presente instromento contra di detto pompeo tanto per detti docati 30 quanto per detti docati spese et interesse ut supra, sin come fosse instromento di vero et puro mutuuo, servata la forma del rito della gran corte della Vicaria, ex patto che ci stato convenuto tra esse parte che in fine di ditti mesi sei a tempo sarrà finita detta cona lo detto pompeo sia tenuto sin come promette requidere detto don fabio vada a pigliare detta cona et fatta detta requiesta et andando detto don fabio o mandando a pigliar detta cona et non trovandola finita in tal caso lo detto pompeo sia tenuto sin come promette a sue spese far condurre detta cona da Napoli in mataloni quia sic. Pro quibus omnibus attendendis arabe partes nominibus quibus supra sponte obligaverunt seipsos, dittamque ecclesiam, eorumque et ditte ecclesie heredes successores et bona omnia, una pars videlicet alteri presentibus, ad penam untiarum auri 25 monete, cum potestate capiendi, precarii constitutione, et renunciaverunt, et signanter dittus pompeus renunciavit eius foro et privilegio napolitano et voluit posse colti in omni curia, et signanter hic intra magdaloni, et in casu citationis contra ipsum faciende super tenorem instrumenti assignavit ditto domino fabio domum paoli landolfi patris ditti pompei notam ditto domino fabio, ubi contentatur posse citari et citatio ipsa valeat ac si fatta fuisset de pesona quia sic. Et juaraverunt in forma, presentibus judice scipione maresca ad contrattus, domno Niclao Vincenzo palladino, archipresbitero domno Vincenzo Cemino, domno francisco monteragone, francisco antonio papa, persio papa, salvatore d'andrea, A. et M. d. et siello carnone testibus de magdalono (ASCe, Not. Persio de Roberto, vol. 1319, fol. 193-195; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.213).*

- **Landolfo Pompeo** 1598 Appalto per la cona di S. Aniello con i Santi Biagio e Pietro per la chiesa omonima in Maddaloni (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

28.3.1598 - Conventio et promissio de conficienda cona pro ecclesia Sancti Martini. Die 28 mensis Martii XI Indictionis 1598 Madaloni. In nostra presentia constitutus **Pompeus Landolfo** de Neapoli, ut dixit, qui sponte coram nobis prout ad conventionem venerit cum Rev.do domino oratio de roberto parochiano venerabilis ecclesie Sancti Martini et cum clerico ottavio pascarella et tiberio pascarella magistris et procuratoribus ditte ecclesie ac cum pompeo suppa. Utriusque Juris Peritus, Ioanne benedetto morrillo, marco de ligorio,clerico Ioanne battista et nicolao Carbone et detio dello monaco et quilibet ipsorum in solidum presentibus. Predittus **Pompeus Landolfo** promittit et jurat prenominatis particularibus facere quamdam conam modo infrascripto et cum infrascriptis pattis et declarationibus pro ditta ecclesia modo ut ínfra, videlicet:
Detto Pompeo promette far la detta cona de palmi otto larga lo quatro di meczo netto et le cornice palmi undici e meczo, et de altecza lo quatro de meczo palmi undici netto et in tutto con la cimasa et ornamento palmi dieceotto et meczo, conforme al disegno dato ad esso pompeo et naltro remasto del predetto giovanne benedetto morrillo, con pingere in meczo detto quatro una Madonna con nostro Signore in braccio con lo manto di detta Madonna di azurro oltremarino ad sufficientia e lo debbia poner detto quatro ut supra in detta ecclesia, et da una parte di detta Madonna pinger la figura di S. Martino vescovo et dal'altra banna Santa Fede et alla cimasa Dio padre et sopra la cimasetta lo Spirito Santo, con farla bona et perfetta de ognii qualità et colori ad judicio de esperti maestri nell'arte, et de più promette detto pompeo lo baldachino de ligname che al presente se ritrova sopra il Sacramento sta in detta ecclesia da la cona in fore pingerlo di azurro ingrassarlo primo et ponerci de altri colori che li parerà conforme, con farci ad ogni quatretto la stelletta d'oro conveniente, quale cona ut supra da farsi promette detto pompeo farla et darla fenita fra cinque mesi da poggi computando et quella consegnarla in Napoli fra detto tempo. Et hoc pretio ducatorum nonaginta de argento de quibus dittus pompeus coram nobis recepit presentialiter e predittis particularibus ducatus quindecim, restantes vero alios ducatus septuaginta quinque ad complimentum supraditti prenominati particulares et quilibet ipsorum in solidum promiserunt dare solvere eodem pompeo presenti in tribus pagis, videlicet: la prima paga a la festa di Sancto Jacobo prossima venturo, la secunda alla fine del mese di augusto prossimo venturo, et l'ultimo alla festa de Santo Martino similemente prossima ventura. In pace ac non obstante quacumque excusatione, pro quibus et aliis observandis ambe partes ipse et quelibet ipsarum prout ad unamquamque ipsarum spettat sponte obligaverunt seipsas earumque heredes successores et bona earum omnia pro rata parte videlicet: altera et alteri nominibus quibus supra presentibus sub pena et ad penam untiarum auri 25 pro qualibet ipsarum monete, cum poteste capiendi, constitucione precarii, et renunciaverunt et juraverunt. Presentibus judice fabio de habenante de madalono ad contractus. Joanne petro Landolfo, clerico francisco de agustino, Jacovo Jentile, francisco calecillo, joanne dominico de la guardia, joanne vicenzo landolfo et ferdinando cemino de madalono testibus (ASCe, Not. Giulio Landolfo, vol. 1217, fol. 129t-v; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.214).*
- **Landolfo Pompeo** 1598 Appalto per la cona della Madonna con S. Martino e Santa Fede per la chiesa di S. Martino in Maddaloni (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

27.10.1598 - 1598 Adi 27 de ottobre Martedi … f. 1190 A **pompeo landulfo** d. dua e per lui a fonso buono mettetore d'oro d.o in conto de d. 18 per preczo de una cona ch'è l'adornam.to che à 26 del p.nte ha cominciato non levando mano, lo q.le adornam.to vene tutto oro, et li campi sulo azzurro a sue spese ogni cosa eccetto che l'azzurro cello da comprato, et esso lo mettera che sia bona fatta a giuditio d'esperto la quale se ha da fenire fra diece ò dudici di a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

3.11.1598 - 1598 Adi 3 de novembre martedi … f. 1190 A **pompeo Landolfo** d. dua e per lui a fonso bono d.e celli paga in conto del opera li fa come appare per l'altra sua p.sa si bene receve l'oro da l'accunto di detto pompeo e puro in cunto cello fara buono a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.403; Pinto, Ricerca 2015).

14.11.1598 - 1598 Adi 14 de novembre sabato … f. 1190 A **pompeo Landolfo** d. uno e per lui a fonso buono mettetore d'oro d.e celli paga per final pag.to de d. dicedotto che sono convenuti per una cona adornam.to che li ha fatta, et per un'altra che ne li ha da fare per l'istesso preczo de d. 18 a sue spese ben fatta a giuditio di esperti della manifattura per oro, et non levare mano, et con farli buono l'oro che li darra ber.no de atardo, che sello sconta detto pompeo a detto preczo de d. 18 a lui cont.i d. 1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.420; Pinto, Ricerca 2015).*

17.12.1598 - 1598 Adi 17 de xbre Giovedi … f. 1190 A **pompeo landolfo** d. sei e per lui a nicola montella d.e d. 4 celli paga per un'annata che li deve de d. 50 che li tene venduti con patto de retrovend.o al quale se refere et d. 2 celli da in conto di quello li deve delle opere che li ha fatte a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).

29.12.1598 - 1599 A 2 de Gennaro e fu a 29 de xbre martedi f. 180 Al dottore simone carola d. uno et gr. 10 e per lui a **pompeo landolfo** d.e a comp.to de carlini trenta in buon cunto de un ritratto che li haverra da fare de un suo figliolo, e per lui a marcello candata suo creato a lui cont.i d. 1.-.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).

6.2.1599 - 1599 6 febbraio. Paga duc. 7 a Giovan Girolamo Cioffo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.226; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

30.7.1599 - 1599 6 febbraio. Paga duc. 7 a Giovan Girolamo Cioffo … Nello stesso anno pagamenti … a Cardino de Attardo (30-7-1599) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1439; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

1.10.1599 - 1599 A di p.o di ottobre venerdi … f. 624 Ad **Pompeo landulfo** d. otto 3.15 et per lui a nicola montella d.e d. 8 celi da in conto della cona de legname che li fa del corpo di xsto di palmi 40 in circa et car.ni 7 ½ per alt.ti d. 8.3.15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.276; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208; Pinto, Revisione 2018).
- 1599 **P. Landolfo** paga Nicola Montella in conto della cona del SS. Corpo di Cristo in Maddaloni (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

15.12.1599 - 1599 6 febbraio. Paga duc. 7 a Giovan Girolamo Cioffo … Nello stesso anno pagamenti ancora a Cioffo (15-12-1599) (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.754; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

1600 - **Landolfo Pompeo** 1600 Cona per Alfonso de Fraia (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, 1996; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

31.7.1600 - 1600 Adi 31 di luglio lunedi f. 158 A **Pompeo landulfo** d. cinque et per lui a nicola montella d.e celi da in conto del opra del corpo di xsto che li fa grande di legname incom.ta tanto tempo che appare et per d.o a Gio: thomase montella d.e per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1461; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208; Pinto, Revisione 2022).
- Negli stessi anni il Landolfo lavorerà per la *cona* (fig. 6) della chiesa del SS. Corpo di Cristo di Maddaloni (CE) e impiegherà tre anni per portarla a termine, tanto da potersi avanzare l'ipotesi che questa generica *cona* sia riferita al grande polittico posto al di sopra dell'altare Maggiore. Le figure sono disegnate secondo la sua linea preferita, come pure i segni caratteriali dei personaggi per quel tanto che è possibile vedere. Il dipinto oggi è coperto da una crosta frammista di vernici e sporcizia. Un oculato restauro, fatto da mani espertissime tali da restituirci l'opera nella sua originale fattura, potrà dare una risposta definitiva alle nostre ipotesi (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208).*

2.8.1600 - 1600 Adi 2 de Aug.to mercoldi … f. 558 A **pompeo landulfo** d. tre 3.15 Et per lui a batta Ferraro d.e car.ni 7 per ali et li d. 3 ad comp.to di d. 11 quali d. 11 sono in c.to di d. 20 che li da per intagliatura del opra che li fa del corpo di xsto grande 3 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1484; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.841; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.208; Pinto, Revisione 2019).

8.11.1601 - 1601 a' 8 di novembre Giovedi … f. 1209 A' **Pompeo landolfo** d. quattro e tt. 4 per lui a Gio: angelo grieco d.o sono per final pagamento de tutto l'oro che le ha posto et esso et bolo de tutte opre et in par.e l'opra grande del Corpo de christo de Madaloni, tanto quell'oro, che ha posto in Napoli quanto quello che ha posto in Madaloni, con haverli dato d. 1.2.10 per quello che non hà servito de mettere de oro, che l'altri dinari li ha ric.ti manualmente dì per dì le quali n'ha portato polisa a lui contanti d. 4.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33, p.601; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.209; Pinto, Revisione 2016).

1602 - L'unica opera firmata da **Landolfo** in Maddaloni è il quadro del *Cristo porta Croce*[24], (fig. 8) posto nella seconda cappella a destra della chiesa del Corpo di Cristo, che presenta chiari influssi di Silvestro Buono e del Tramontano. Per inciso si precisa che la fruizione dell'opera non è quella decisa dall'autore, in quanto il dipinto ha subito, come altre opere pittoriche presenti in questa chiesa, grosse manomissioni durante la ristrutturazione settecentesca[25]. In questo caso è chiaro che la parte inferiore del quadro era inserita nella predella, e la scena centrale doveva essere conclusa con una cimasa, ossia coronamento, dal disegno a noi sconosciuto (Sarnella Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.209).*
- [24] La firma P. LANDULF., è in stampatello. La firma in corsivo del pittore è emersa in due bancali datate 23 ottobre 1602 (ASBN, AGP, vol. bancali matr. 219) e 4 giugno 1612 (ASBN, AGP, vol. bancali, matr. 442).

[25] La progettazione settecentesca della Chiesa del SS. Corpo di Cristo di Maddaloni, fu articolata all'interno con modanature a stucco di misure tali da poter inserire le nove tavole dipinte cinquecentesche. Queste però tolte dalla struttura lignea di supporto, furono adattate ai nuovi invasi murari perimetrati da cornici a stucco. Due di queste, la cona dello Sposalizio della Vergine e la Madonna di Loreto, ebbero un ampliamento all'intorno, realizzato con motivi architettonici dipinti. Per le altre sei cone, poste sugli altari minori, vi fu invece una riduzione (De Sivo, *Storia di Galazia Campana e Maddaloni,* 1860-1865, pp. 258-263; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.209).*
- Il furto del 15-7-1991 ha privato la chiesa del Corpo di Cristo delle seguenti opere del **Landolfo**: il *Cristo Portacroce, la Madonna del Carmine e S. Caterina, la Deposizione (attribuita)* (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

14.2.1602 - 14 febbraio 1602 ... Ad Anello Pagano D. 7. Et per lui a **Pompeo Landolfo** a compimento di D. 10 per lo prezzo de uno ritratto in tela del quondam Mario Pagano (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368).*

16.2.1602 - 1602 16 febbraio. Paga duc. 6 ai Governatori dell'Annunziata in Napoli per la pigione d'una casa a lui fittata per annui duc. 22 (ASBN, Banco AGP, g.m. 36; de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

25.5.1602 - 25 maggio 1602 ... A Gio Geronimo Cioffo D. 18,50. Et per lui a **Pompeo Landolfo** a compimento di D. 40 per lo intero prezzo di una cona che li ha fatta con lo telaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.368).*

15.6.1602 - 1602 a 15 di giugno sabb.o … f. 675/674 A Prospero Tagliaferro dott.e d. undice, e per lui per nome e parte del D.e emilio gallo d'acciano a **Pompeo Landolfo** pittore, d.o sono in cunto del prezzo di uno quatro di Santa m.a dello reto, con altri Santi ha da fare di tutta bellezza, et bonta al d.o D. emilio, et l'ha da consignare fra giorni quindice d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 36 Banco, p.323v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.241; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 6 giugno invece di 15 (Pinto, 2023).

14.8.1602 - A 14 agosto 1602 - Prospero Tagliaferro et Carlo Vernaia pagano D.ti 6, a **Pompeo Landolfo** pittore, quali procuratori dei mariti di Isabella et Maria Papa a comp.to di D.ti 76, et in conto di D.ti 80, per lo integro prezzo de due Quatri grande et piccolo de Santa Maria Celano et altri Santi, et della Nontiata, conforme le cautele per N.r Dom.co Picone (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.241).*

23.10.1602 - La firma in corsivo del pittore è emersa in due bancali datate 23 ottobre 1602 (ASBN, AGP, vol. bancali matr. 219; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.209).*

21.8.1603 - Mutuum pro **Pompeo Landolfo**. Die 21 mensis Augusti prime Inditionis 1603, Madaloni. In nostra presentia personaliter constitutus Joannes Battista Clerica de Madalono agens ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte; et **pompeus landolfo** de Neapoli, ut dixit, agens similiter ad infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus, ex parte altera. Predittus vero Joannes battista sponte asseruit coram nobis constitutus seipsum esse verum et liquidum debitorem supraditto pompeo presenti in ducatis triginta de argento et sunt ex causa veri et proprii mutui gratis, revera dependentibus ex lavore et fattura fatta per dittum pompeum ditto joanni battiste unius cone con la imagine di Santa Maria del Arco, et altri Santi una con tutti l'ornamenti che in detta cona bisognano, qua cona cum ornamentis predittis predittus Joanne battista confessus fuit ipsam recepisse a supraditto pompeo presenti, quale cona ponarrà nella cappella del Santissimo Corpo de Christo di detta terra di madalune … De cuius bonitate, qualitate, pittura, colore, pretio et valore et omnibus aliis qualitatibus et ornamentis predittus Joannes battista vocavit se bene contentum a ditto pompeo presenti, quos ducatos triginta de ditti carolenis predittus Joanne battista promisit dare solvere eidem pompeo presenti hoc modo, videlicet: ducatos decem in medietate mensis ottobris proximi venturi, delli quali ducati dicte sia ad elettione di detto Joanne battista darli al detto pompeo o in vino o in denari como comonemente valarrà in madalune al tempo de la venegna; et alios ducatos viginti ad complementum dittorum ducatorum triginta promisit illos solvere eidem pompeo presenti in festo Santorum Petri et Pauli similiter proximi venturi, o vero di quelli darli tanta quantità de grano como comonemente valarrà ut supra ad elettione similmente di detto giovarmi battista a tempo della scogna quia sic. Cum patto quod adveniente tempore solutionis dittorum ducatorum triginta et in qualibet paga ipsorum adveniente tempore ut supra, presens instrumentum possit criminaliter et pro liquido produci, presentari et liquidari per predittum pompeum contra predittum Joannem battistam secundum formam ritus magne curie vicarie et quod incontinenti habeat promptam paratam et expeditam exequutionem via

exequutiva more pensionum domorum Civitatis Neapolis, et obligare liquidare ditte magne curie vicarie ditto ritu cetensque juribus in contrario forte dittantibus predittus Joannes battista cun juramento renuntiavit et promisit id ceti, quia sic. Pro quibus omnibus observandis predittus Joannes battista sponte obligavit seipsum eiusque heredes successoresque et bona eius omnia ditto pompeo presenti, sub pena et ad penam dupli monete cum potestate capiendi, constitutione precarii, et renuntiavit et juravit. Presentibus judice fabio de habenante de madalono ad vitamad contrattus, judice loanne petro landolfo publico notario, et presentibus subscrittis testibus, videlicet: Utriusque Juris Dottor Ovidio landolfo, nobili Julio landolfo, Silvagno palladino et marco aurelio landolfo de madalono (ASCe, Not. Giovan Pietro Landolfo, vol. 2382, fol. 114; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.215).*
- **Landolfo Pompeo** 1603 Appalto per la cona della Madonna dell'Arco con Santi per G.B. Clerici per la chiesa del SS. Corpo di Cristo in Maddaloni (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*
- identificabile nella *Madonna dell'Arco e santi francescani* conservata in quella chiesa (de Castris, Pittura del Cinquecento a Napoli 1540-1573, 1996 p.334).*

11.9.1603 - 1603 Adi 11 di sett.e … f. 289 A Cesare montano d. trenta et per lui a **pompeo landulfo** d.e per una intiera annata del affitto di una terra del s.mo Corpo di xpto di mataluni a lui affittata dal d.o **pompeo** m.te cautele alle q.li si habia relatione maturata ad aug.to 1603 dec.do che d.o pompeo e rimasto contento relassandoli c.ni 35 per lo escomputo del danno che esso cesare have retenuto in d.o affitto per tanti piedi di cerque cascate nel anno predetto quali c.ni 35 promette de scomputarseli nel ultima annata del d.o affitto che finera mel mese di aug.to 1605 d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.85; Pinto, Ricerca 2013).

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi … f. 657 A' **pompeo landolfo** d. dua e per lui à m.ro Iacovo Innillo d.o sono per finale pag.to de tutte opere fattoli per esso e per altri de sua arte insino à 21 de xbre presente con haverlo da residerare lo quadro con regine ad ogni sua requesta à lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.499r; Pinto, Ricerca 2016).

1604 - Restano sue opere … a Gragnano (Castellamare di Stabia), chiesa del Corpus Domini (*Madonna col Bambino incoronata con le anime del Purgatorio ed i santi Gregorio e Benedetto* (?), firmata e datata «**P. LANDOLFUS** . P . 1604», foto S. G. Napoli 32557 (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.91-92).*
- Molto vicino alle Madonne del Corpo di Cristo di Maddaloni è la *Madonna con Santi e Anime purganti* (fig. 11) firmata e datata 1604, conservata nella Chiesa del Corpus Domini di Gragnano (NA) (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

23.7.1604 - (Atto marginale): Die 23 mensis Julii, 2° Inditionis, 1604, madaloni. Constitutus in nostri presentia introscrittus **pompeus landolfus** qui coram nobis personaliter et manualiter recepit et abuit ab introscritto Joanne battista Clerica presente et eidem dante ducatos viginti de argento coram nobis cominatis ad complimentum introscrittorum ducatorum triginta, et quia alios ducatos decem predittus pompeus illos confessus fuit recepisse a ditto Joanne battista presente, eis pro quibus ducatis triginta uti receptis, predittis finalem, egualiter quietavit pro a qualicunque stipulatione precedenti, presentem instrumentum cassavit et per hoc predittus pompeus obligavit se eiusque heredes successores et bona omnia ditto Joanni battiste presenti sub pena et ad penam dupli monete, cum potestate capiendi, constitutione precarii, et renuntiavit et juravit. Presentibus judice martio de Jorio de madalono, Donato pascarella, Antonio Domenico Cesare pantaleo, nicolao vincenzo deppio de madalono testibus (ASCe, Not. Giovan Pietro Landolfo, vol. 2382, fol. 114; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.216).*

31.5.1606 - 1606 a 31 di Maggio Mercordi … f. 542 A **Pompeo landolfo** pittore d.ti undici e per lui à Nostri Gov.ri dell'Ann.ta diss. sono per la uscita finita al ult.o di ap.le pross.o passato 1606 del pesone di una poteca con camera sotto lo dormitorio delle figliole di detta S.ta Casa dec.do che sono stati sadisfatti di tutto il passato e per essi ad Horatio di francho diss. per portarli con.ti in cassa a lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 45, p.212; Pinto, Ricerca 2017).

18.6.1607 - 1607 Adi 18 di Giugno lunedi … f. 238 A n.re libero di renso d. sedici et per lui a **pompeo landolfo** d.e celi paga per nome et parte di Gio: della porta ad comp.to di d. 28 atteso li altri d. 12 li have rec.ti da d.o Gio di con.ti et sono per lo prezzo di uno quatro della madonna del carmine che detto pompeo ha fatto per serv.o di detto Gio con altre diverse figure quale quatro detto Gio. have rec.to et per d.o ad and.a di cucto per ant.ti d. 16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.1117; Pinto, Ricerca 2016).

ante 1609 - Il quadro di *S. Margherita* (fig. 15) di Maddaloni, che a lui attribuiamo, è databile per la scelta formale del disegno, poco prima delle opere di S. Lucia [1609] e di S. Caterina. Il quadro oggi è molto rovinato, risultato di un restauro mal eseguito: l'intervento di consolidamento del legno è stato realizzato

senza aver prima recuperato la pellicola pittorica. Il sinuoso disegno piniano, il colore, la rappresentazione fantastica del tema religioso, ancora legato a tradizioni curtensi medievali e sottolineato dalle ricche vesti del personaggio (forse dettate dalla committenza), il dolce viso della Santa, che è sempre quello disegnato dal **Landolfo**, caratterizzano l'opera. Il paesaggio fantastico, il castello e la torre potrebbero essere stati ispirati all'artista dalla realtà ambientale visto l'ubicazione della chiesa di Santa Margherita posta al di fuori delle mura antiche del Castello medievale (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.211).*

29.1.1609 - 1609 à 29 di Gennaro Giovedi … f. 471 A Gio: Battista Sagese d.ti diece, Et per lui à **Pompeo pandolfo** [sic per Landolfo] d.o in conto di d.ti quindeci per accomodatura di una cona grande donata al Mon.ro di S.ta Maria del Splendore dal q.m Gio: Batta longo, et conseg.ta li mesi passati al d.o Mon.ro dal q.m Giulio Cesare longo tutta guastata, et consumata, a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.174; Pinto, Ricerca 2022).

7.2.1609 - 1609 a 7 di febraro Sabato … f. 471 A Gio: Batta Saggese d.ti cinque Et per lui à **Pompeo landolfo** à comp.to di d.ti quindice che l'altri d.ti 10 l'have ric.ti per questo n.ro banco li giorni adietro per saldo, e final pagam.to dell'acconcio, et accomodam.to che fa alla Cona grande all'Ecc.a di Santa M.a del Sblendore da darla finita di tutto quello li bisogna fra otto giorni a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.108; Pinto, Ricerca 2022).

18.9.1609 - 1609 adi 18 di 7bre venerdi f. 691 A **Pompeo landolfo** d.ti nove, e per lui alla s.ra Duchessa Spinella de mataluni d.o seli pagano per tanti, che li ha fatto dare in più volte per mano de Tiberio de fusco per spese, che bisognavano ad una conetta che esso li haveva fatta, et dopoi, non l'ha servita, et a sua requesta li torno li detti d.ti nove e per essa a Gio: batta schalera d.e sono per altri tanti a lui con.ti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

19.11.1609 - A di 19 di nov.ro mercordi … f. 996 A Camillo della Rocca d. trenta et per lui à **Pompeo Landolfo** d.o sono in conto di d. 100 per la Cona che have promesso di fare di S.ta lucia dentro la Cappella del SS.mo Corpo di Christo di gragnano conforme per Instr.to appare fatto per mano di Notare Pietr'ant.o Calvanico d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1565; D'Addosio, in ASPN. 44 1919, p.395; Pinto, Revisione 2022).
- Restano sue opere … *Storie di santa Lucia*, foto S. G. Napoli 32552, per cui riceve un acconto il 19 novembre 1609 (Previtali, La pittura del Cinquecento …, 1978 p.91-92).*
- La sua evoluzione artistica degli anni successivi e le influenze della pittura manierista di Napoli, centro pulsante di quel tempo, lo condurranno verso esperienze nuove nel filone dei seguaci di Marco Pino, dove maturerà un equilibrio compositivo di più ampio respiro, caratterizzato dalla costante ricerca della rappresentazione della grazia femminile in un contesto fiabesco. Il tutto si realizzerà nelle due opere raffiguranti *S. Lucia*[29] (fig. 13) del 1609 nella chiesa del Corpus Domini di Gragnano … (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

27.11.1609 - 1609 à 27 di novembre Venerdi f. 691 A **Pompeo landolfo** pittore d. trenta, E per esso à Marcello cannata dela terra de Martino … (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.458; Pinto, Ricerca 2017).

5.2.1611 - Altre opere del **Landolfo** emergono dalla ricerca di archivio: l'appalto del 1611 per una cona intitolata a *S. Tommaso d'Aquino* (ASCe, Not. Persio de Roberto, atto del 5 febbraio 1611, agente G.B. Maresca; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

26.3.1611 - [f. 234r] Debitum pro **Pompeo Landolfo**. Die XXVI mensis martii none indictionis Neapoli 1611. In nostri presentia constitutus Ioanne Baptista, et Angelillo Cuomo de terra Piemontis Castrimaris de Stabia et sponte ut dicunt patroni similiter necdum vero Ecclesie Sancte Marie a Trasino ditte civitatis et quelibet ipsarum proprio privato [f. 234v] principali nomine et in solidum constituendo se ipsos veros et liquidos debitores **Pompeo Landolfo** de Neapoli pictorem presentem in ducatis sexaginta de carolenis argentis et sunt videlicet: ducati quinquaginta ex resta ducatorum centum quinquaginta pro pretio manifatture ac picture fatte unius cone sub vocabulo Sancte Marie Conceptionis cum cimmaso nativitatis domini nostri Jesu Christi et a partibus Sancti Petri et Sancti Pauli, et in dicto cimmaso Sancti Trifoni, et Sancti Anelli cum guarnimentis aureo lignamine et intaglio per dicto Pompeo consignate predictis Joanne Baptista et Angelillo non aliter predictus Pompeus recepire partim in contantis et partim per medium banci tam a personis pro ab aliis personis et alii ducati diece sunt per agiuntione fatta in dicta cona predicte nativitatis Sancti Anelli, et Sancti Trifoni et de bonitate, qualitate picturarum et de aliis contentis in cona predicta Joannes Baptista et Angelillus ... per se ipsos bene contentos exceptioni etc. quos quidem sexaginta de presentis carolenis predicti Joannes Baptista et Angelillo et quelibet ipsorum in solidum ut supra promiserunt et convenerunt per

sollemni stipolatione etc. dicto Pompeo presenti integre dar sollemne et dicto Pompeo aut suo legitimo procuratori ed de eius in solidum propria pecunia infra annum unum incipiendum a vigesimo quinto die mensis julii proximi venturi in antea similiter a dicto die tertio partem ipsarum in pace etc. [f. 235r] ac non obstante quaecumque exceptione et liquida preventione quibus etc. ac dicta liquida preventione predicti Angelillus, et Ioannes Baptista pro instrumento coram nobis tactis scripturis renuntiaverunt etc. de solutio etc. non possunt probare per testes etc. quia sic etc. cum pacto que si predicti Joannes Baptista et Angelillus et quelibet ipsorum in solidum defecerint vel cessaverint a solutione predicta pro quolibet paga etc. liceat et licitum fuit predicto Pompeo etc. presenti instrumento contra ipsos insolventes rescindere etc. pro rata quantitate predicta temporis dilatione non obstante etc. quia sic etc. et presens instrumentum pro consequtione et recuperatione predictorum ducatorum sexaginta de paga in paga ut supra cum deficientia pro qualibet paga pro rata quantitate predicta etc. predictum Pompeum criminaliter etc. per liquido produci, presentari, et liquidari in Magna Curie Vicarie et quolibet alio tribunali et foro contra dictos Ioannes Baptista et Angelillus insolventes iuxta forma ritus laudabilis eiusdem Magne Curie Vicarie etc. incontinenti habeat exequtione promptus etc. pro rata etc. ... huius civitatis Neapolis et obligant liquidare ditte Magne Curie Vicarie et citatis predictis Joannes Baptista et Angelillo coram mei predicti notari sito in platea capuana intelligant etc. habeantque pro citatis et si in tempore citationis nulla est persona pro eis ex quo ex nunc non obstante quovis beneficio allegandi absentiam [f. 235v] quo et si de equitate Magne Curie Vicarie vel sacri consilii forte concedere promiserunt non uti etc. Immo ei exceptione hostinenti dicte magne Curie aliis quibuscumque faciant in contrarium forte dittantibus omnino renuntiaverunt etc. quia sic etc. et promiserunt predicti Joannes Baptista et Angelillus, et quelibet ipsarum in solidum sollemni stipolatione etc. dicto Pompeo presenti promissione predicta ut supra facta etc. semper etc. habere rata etc. et contra non venire etc. aliqua ratione etc. pro quibus omnibus observandis predicti Joannes Baptista et Angelillus et quilibet ipsarum in solidum etc. sponte etc. semper eorumque heredibus et successoribus et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura et sic etc. spetialiter et generaliter non derogent etc. nee e contra et obligant ditta cona etc. et dicto Pompeo presenti sub pena et ad pena dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt etc. Presentibus iudice Francesco Parso de Neapoli regius ad contractus, Joanne Vincentio Corno V.LD. Joanne Petro de Spenis, Joanne Baptista Ferraiolo, Ascanio Corcione, Scipione de Lione, et Joanne Bernardo de Paola, de Neapoli omnibus (ASNa, Not. Giovanni Migliarese, sch. 543, prot. 14, f. 234r-235v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.36).*
- Altre opere del Landolfo emergono dalla ricerca di archivio: l'appalto del 1611 … e, dello stesso anno, l'appalto della cona della *SS. Concezione* per la chiesa di S. Maria a Travino (?) di Piedimonte di Castellammare di Stabia su commessa di Gio. Battista e Angelillo Cuomo (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*
- **Landolfo Pompeo** 1611 Appalto per la cona della SS.ma Maria Concezione per G.B. e Angelillo Cuomo per la chiesa di S. M. in Piedimonte (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

1612 - **Landolfo Pompeo** 1612 Cona della Natività per Gio Antonio de Benedittis (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, 1996; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

1612 - **Landolfo Pompeo** 1612 Cona raffigurante S. Carlo Borromeo per Gio Antonio de Benedittis (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, 1996; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

4.6.1612 - La firma in corsivo del pittore è emersa in due bancali datate … 4 giugno 1612 (ASBN, AGP, vol. bancali, matr. 442; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.209).*

23.7.1612 - La sua evoluzione artistica degli anni successivi e le influenze della pittura manierista di Napoli, centro pulsante di quel tempo, lo condurranno verso esperienze nuove nel filone dei seguaci di Marco Pino, dove maturerà un equilibrio compositivo di più ampio respiro, caratterizzato dalla costante ricerca della rappresentazione della grazia femminile in un contesto fiabesco. Il tutto si realizzerà nelle due opere raffiguranti … *S. Caterina"* (fig. 14) attualmente nel Seminario Vescovile di Caserta (ASCe, Not. V. de Roberto, atto del 23 luglio 1612; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*
- La tavola proviene dalla chiesa di S. Caterina di Caserta, oggi S. Antonio (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*
- **Landolfo Pompeo** 1612 Appalto per la cona di S. Caterina Martire per Gio F. Migliarese (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

23.10.1612 - 1612 a 23 ott.re Sabbato … f. 231 A felice d'Amato d. otto E per lui a **pompeo landulfo** d.e sono a comp.to di d.ti quattordici che l'altri l'have Ricevuti con.ti per prezzo della pittura fatta nello Guarda polve per serv.o Cappuccini del valle di novi d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 61; Pinto, Ricerca 2024).

8.11.1612 - Dell'otto novembre 1612 è il testamento di Gio. Antonio de Benedittis di Napoli, abitante a Maddaloni, dove si citano due quadri di sua proprietà realizzati da **Pompeo Landolfo**: *la Natività* e *S. Carlo Borromeo* (ASCe, Not. Giulio de Simone, vol. 2447, a. 1611, fol. 166-168; Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

22.7.1616 - [f. 438v] Debitum pro **Pompeo Landolfo**. Die XXII mensis iulii quartodecime indictionis Neapolis 1616. In nostri presentia constitus Carolus de Amato de casali Capitignani Portici terre Gifonis sponte coram nobis non vi etc. suo proprio privato principali nomine et in solidum etc. constituit se ipsum verum et liquidum debitorem **Pompeo Landolfo** de Neapoli pictorem presentem intesa illa pecuniarum ex causa presentis unius cone pingende per dictum Pompeum sub titulo sancti Iannis Baptista et sancti Joanne Evangeliste promisse per dictum Pompeum pictorem predicto Carolo et Francesco Antonio Pastina economis confraternitatis mediante pubblico instrumento manu notarti Fabii de Ferraris dictis Caroli exceptionis etc. Quo quidem quantitate pecuniarum ex causa presentis predictus Carolus suo proprio privato principali nomine et in solidum ut supra promisit et convenit sollemni stipolatione ditto Pompeo presenti integre dar sollemne etc. ditto Pompeo aut suo legitimo procuratori hic Neapoli et de eius propria pecunia mediante presentis stipolationi pro rata vigesimo quinto die mensis martii proximi venturi, et alia in mense iunii similiter proximi venturi etc. in pace etc. ac non obstante quacumque exceptione et liquida preventione quibus ac dicte liquide et omnibus aliis etc. ipsum Carolum cum instrumento coram nobis tactis scripturis renuntiavit etc. de solutio etc. non possit probari per testes etc. quia sic. etc., con pacto che finita serrà detta cona per detto Pompeo si debbia quella fare apprezzare per doi comuni amici experti et in tale non suspetti et comuniter eligendi, et con la fede di detti experti per la [f. 439r] quantità appretianda nelle paghe predette instrumento se possa contro esso Carolo proprio nomine in solidum ut supra liquidarsi in Vicaria et ogni altro tribunale iuxta la forma dello rito di detta gran corte per detto Pompeo, et habia la exceptione pronta parata cossi como fosse obligata da detta gran corte. Verum finita che serrà detta pena elapsi serrando giorni vinti non fando esso Carlo la electione della persona per esso eligenda sia licito a detto Pompeo eligersi il suo et farsi fare detto apprezzo con la fede di detto suo experto lo presente instrumento se possa per esso Pompeo liquidare per detto Carlo del modo ut supra quia sic etc. Et citato ditto Carolo in quo mei predicti notarli sito ante palatium Magne Curie Vicarie intelligat et habeatque propter citato et si in quo predicto tempore citacionis nulla est persona pro eo ex quo nunc destinavit et designavit pro eius habitacione et citacione non obstante quovis beneficio allegandi absentiam quo et si de equitate Magne Curie Vicarie vel Sacri Consilii forte concedere promiserunt non uti etc. Immo ei exceptioni hosticentu ditte Magne Curie et aliis quibuscumque faciant in contrarium forte dittantibus quelibet non obstantibus quibus omnino renuntiaverunt etc. Et per lo presente quello non se intenda fatto cosa alcuna all'altra parte et l'altra circa le altre promessioni fatte ad lloro beneficio in virtù di detto instrumento stipulato per mano di detto notaro Fabio Ferraro di detto casale sic et in pace etc. quia sic etc. Et pro exceptioni Carolus suo proprio privato principali nomine et in solidum ut supra sollemni stipolatione et ditto [f. 440v] Pompeo presenti promissione predicta et semper etc. habere rata etc. et contra non venire aliqua ratione etc. rationi doli essent etc. pro quibus omnibus observandis predictus Carolus suo proprio nomine et in solidum sponte etc. se eiusque heredibus et successoribus et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura dicto Pompeo presenti etc. sub pena et ad pena dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii, etc. renuntiaverunt etc. Presentibus judice Fabritio Mormile de Neapoli regius ad contractus, notaro Jacobo Antonio de Simone, Martio Migliaccio de Terra Magdaloni, Francisco Antonio de Sio, et Palmisano de Lando omnibus aliis de Neapoli. (ASNa, Not. Giovanni Migliarese, sch. 543, prot. 19, f. 438v-440v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.37).*
- Del 1616 è invece l'appalto della cona per la Congregazione di S. Giovanni Battista ed Evangelista nel Casale di Capitignano di «Sifoni» (Giffoni sei Casali - SA) su commessa di Carlo de Amato con soggetto i due Santi (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*
- **Landolfo Pompeo** 1616 Appalto per la cona di S. Giovanni Battista ed Evangelista per Carlo Amato di Capitignano (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

2.10.1618 - 2.10.1618 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi di Napoli D.5. E per loro a **Pompeo Lando** in conto del prezzo di due quadri che ha da fare con l'effigie de Santi che da loro li sarà ordinato, quali han da essere ben fatti a sodisfazione loro altrimenti sia obligato restituire detti D.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 136; Nappi, in Ricerche sul '600 … 1996-97, p.151).*

22.10.1618 - 22.10.1618 … Alli governatori della Redentione dei Cattivi D.6. E per loro a **Pompeo di Lando** dite a compimento di D.11 in conto delli quatri novi et acconcio di altri quadri di detta chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 137; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.151).*

13.9.1619 - 13 settembre 1619 … A Giovan Paulo Sanfelice D. 4 e per lui a **Pompeo Lando** pittore … a compimento del prezzo di un quadro … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 101; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. IX 1939, p.560).*

1620 - [36] Le pigioni della sua bottega sita al di sotto del dormitorio delle fanciulle del Monastero dell'Annunziata a Napoli sono documentate dal 1595 al 1620 nei Banchi A.G.P. e S. M. del Popolo (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.210).*

26.5.1621 - [f. 377r] Die XXVI mensis maii quarte indictionis Neapoli 1621. In nostri presentia constitutus clericus Joannes Antonius Migliarese de Neapoli filius et heres ut dicit quondam Joannis Francisci Migliarese eius patri ex testamento manu notarii Anelli carbone dicte terre consentiens prius in nos etc. sponte coram nobis non vi etc. confexus est se ipsum recepisse et habuisse in eius posse a **Pompeo Landolfo** de Neapoli pictorem presentem una cona de legname de palmi undice in circa alta, sette in circa larga con la historia de Santa Catherina martire quale fu data li anni passati a fare a detto Pompeo per detto quondam Francesco a tempo vivea; nec non predictus Pompeus confexus est recepisse et habuisse a preedicto clerico Joanne Antonio presentem ducatos duodecim de carolenis argentis in contantis et sunt ad complementum pretii ditte cone appretiata ordine Sacri Regii Consilii in banca Izzi, non de restanti quantitate ad complementum ut supra dictus Pompeus dixit recepisse et habuisse a predicto Ioanne Francesco tempore quo vivebat inclusis quibusvis apocis et scripturis de receptio et oportunis etc. predictus Pompeus relaxavit et donavit etc. dicto clerico Joanne Antonio presenti recipienti et acceptanti etc. de predicta donatio non possit revocari vitio ingratitudinis etc. renuntiaverunt etc. lege finali etc. exceptioni etc. della quale cona detto clerico Giovanne Antonio stante che se habia vista et revista et della pictura fattura altezza, et larghezza come de qualità se ne chiama bene contento, de quibus stantibus predictis ut supra prefati clerici Joanne Antonius et Pompeus ad invicem [f. 377v] quietaverunt de cona et pretio ac de omnibus predictis ut supra faciende ad invicem generalem et plenam quietationem per aquiliana stipolatione et (...) omnia alfa facta in banca predicta et alias scripturas itaque ab hodie in antea nulla fide faciant etc. in judicio necessario etc. quia sic etc., de più detto Giovanne Antonio portare con lo medesimo carro che per la detta cona ad esso Pompeo gratis et senza pagamento alcuno due altre cone di esso Pompeo in la casa di detto Pompeo in detta terra di Matalone sic et in pace etc. quia sic etc. et promiserunt prefate partes, et quelibet ipsarum sollemni stipulatione una pars alteri presentibus quietatione cessatione et promissione predictas ac omnia predicta etc. semper etc. habere rata etc. rata eaque attendere et contra non venire aliqua ratione etc. pro quibus omnis obligant se ambe partes ipse et quelibet ipsarum prout ad quelibet ipsarum partium spectat et pertinet etc. attentis preminentia predictis sponte obligant se ipsos earumque heredes et successores et bona omnia mobilia et stabilia presentia et futura etc. non aliter presentibus etc. ad pena dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. renuntiaverunt et iuraverunt videlicet: dictus Pompeus tactis scripturis et predictus clericus tacto pectore more clericorum. Presentibus iudex Fabritio Mormile de Neapoli regius ad contractus, Joanne Bartolomeo Catalano, Ottavio della Bella, Antonio de Abenante, Francisco Antonio de Sio de Neapolis omnibus (ASNa, Not. Giovanni Migliarese, sch. 543, prot. 24, f. 377r-v; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.35).*

25.12.1620 - Fanno seguito liti per la divisione dei beni e Pompeo sarà chiamato dalla madre Isabella De Agostino a difendere i sui diritti di successione contro il fratello Francesco nel 1620 (ASCe, Not. Vincenzo De Roberto, vol. 2580, atto del 25 dicembre 1620; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.20).*

2.10.1622 - Fanno seguito liti per la divisione dei beni e Pompeo sarà chiamato dalla madre Isabella De Agostino a difendere i sui diritti di successione … e successivamente, nel 1622, quelli derivanti dalla successione Cannata legata ai patti dotali della moglie (ASCe, Not. Giovan Francesco De Simone, vol. 2448, atto del 2 ottobre 1622; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.20).*

16.8.1626 - Il 16 agosto del 1626 è a Maddaloni per iniziare la costruzione di un pozzo *"... de larghezza palmi vinti atomo quatro, cio è cinque palmi per faccia ... e de longhezza sino intanto che si troverà l'acqua, di maniera però sfondato, con liberamente se possa arar cò li cati ...* "nel suo territorio detto *allo Pallio* affidandone la esecuzione ai fabbricatori maddalonesi Fabio Santo e Aniello De Cesario ai quali fornirà gli strumenti*: "... uno zappone, due cestelle, lo manghaniello, le forcine cò lo traverso ...".* Il pagamento sarà condizionato dalla buona riuscita del lavoro e tra i testimoni del contratto figura *Horatio de Carluccio* che sarà suo testimone altre volte, senza dimenticare che il padre di Pompeo, Paolo, è padrino del figlio di Orazio; fatti che fanno ipotizzare una possibile amicizia tra i due pittori, vista anche l'appartenenza alla sfera nobiliare di Maddaloni (ASCe, Not. Vincenzo De Roberto, vol. 2584; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.20).*

3.8.1627 - L'anno dopo, siamo al 3 agosto del 1627, Pompeo appare defunto nel codicillo testamentario della moglie Isabella Cannata, che *"... in letto iacentem infirmam corporis sanam in mente ...",* fa redigere al notaio Giovanni De Roberto di Maddaloni che si reca a casa del *quodam Pompeo* Landolfo (ASCe, Not. Giovanni Vincenzo De Roberto, vol. 2585; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.21).*

28.10.1627 - [f. 57v] Inventarium bonorum **quondam Pompei Landolfi**. Die XXVIII mensis ottobris undecime indictionis intus Magdaloni 1627. Ad infrascriptas per nos factas pro parte Isabelle Cannate de terra Magdaloni vidua relitta **quondam Pompei Landolfi** madre ac tutrice Juditte Landolfo eius filie ac heredis dicti quondam Pompei eius patri cum beneficio inventari conficiendi presens testamentum mai predicti notarii [f. 58r] accessimus ad quandam domum dicta hereditatis sita in burgo della terra ubi dicitur lo puzzo de mezzo seu la piazza iuxta suos fines. Et cum essemus ibidem predicta Isabella asseruit coram nobis diebus presentis dictum quodam Pompeum ab hac vita discessisse prop... delliberasse inventarium bonorum hereditatis predicte facere ipsumque annotari facere ac coram nobis manifestavit ipsum invenisse ac esse videlicet: in primis una sottotazza di argento, item una salera di argento con pipera indorata de oro, item una giarretta di argento, item tre cochiarelli de argento, item tre broche de argento, item uno fischietto di argento, item una catena di oro di prezzo de ducati cinquanta cinque, item un altra catenella de oro de prezzo de ducati trenta, item una collana di perle a pietre de diversi colori de pezzi trenta, item una pietra de anello fina biancaccia, item quattro matarazzi tre di lana fina, et uno di lana ordinaria, item uno ferraiolo, et una casacca de saija de Siena negra usati, item sei segie di coiro al imperiale, item due cascie de chiuppo; item dui sprovieri uno di tela del ulmo con pontillo de filo de nigro, item una boffetta de ulmo, item oratorio di noce con una Madonna in tela sotto il titolo della Madonna della gratia piccolo, item tridici quatri con diverse figure in tela parte con la cornice ac parte senza, item una [f. 58v] travacca de noce usata, item uno paganello di rame, item una tina grande, item quattro fusti da tener vino dui grandi, dui piccoli; item uno minacciaro, item una tinella per porla fore quando se vendegna con li piedi, item una sobotte plena sotto il minacciaro, item un altro fusto grande, item un astatela con lo romano, item uno catenaccio di ferro de porta, item quattro botticelle per tenere robbe, item trenta tomola de fave, item quaranta tomola de grano, item dui fonicelli per lo minacciaro, item una spata, item una mezza spata, item una scoppetta a miccio, item una cobra de seta cormosina e gialla, item uno cotrello per ... di tela de oro con una trama di oro interno usato item uno trappito alla torchesca, item uno ferraiolo di saiiafrollo, item moja vinte tre di terra arbustata ac vitata de arbori ac vite latine site nelle pertinenze di Matalone dove se dice allo pallio iuxta li beni del Santissimo corpo di Christo di detta terra, iuxta li beni del reverendo D. Ottavio Cibullo iuxta li beni de Giulia Squillano, via pubblica e altri confini; ac casa et aira fernila, item una casa consistente in più de diversi membri inferiori e superiori con due poteche dalla parte della piazza pubblica iuxta li beni delli heredi del quondam Salvatore de Andrea, iuxta li beni della Santissima Annunziata [f. 59r] iuxta due vie publiche et altri confini; item docati mille quattrocento che si deveno haver sopra la città di Napoli; item docati cinquecento cinquanta che si deveno consegnar et haver da Francesco de Augustino medietate iustitie alla quale se habia relatione; item davere sola della Bagnara docati cento di capitale; item dal detto Giovanni Antonio Migliarese ducati cento di capitale; item da Ascanio Squillano ducati cento de capitale; item da Giovanni Battista Longo di Napoli ducati cento de capitale; item diece tomola de lupini de semenza; quo quidem inventario ut supra confecto predicta Isabella dicto nomine asseruit processisse plus simpliciter ac bona fide etc. in quovis dolum atque fraudem aliquam minime commississe et ad eius notitia minime pervenisse aliqua alia bona fuisse et esse in hereditate predicta nisi supradicta vel supra descritta protestavit expresse predicta Isabella detto nomine et si aliqua non possit ponenda et non posita pro positi etc. habeant etc. protestavit expresse etc. si in successionem ad eius notitia pervenit alia bona fuisse et esse dicta hereditate illasque posse in presenti inventario addere vel aliud de novo facere quo melius sibi videbitur quibus omnibus sic per actis etc statim predicta Isabella rogavit nos etc. publicum etc. conficere deberemus iustum etc. nos autem etc. unde etc. Presentibus judice Lelio de Vico de terra Magdaloni regio ad contractus, reverendo D. Laurentio de Roberto, Joanne Battista Persivaldo, de Marco Andrea Cannata omnibus de predicta terra Magdaloni (ASNa, Not. Giovanni Migliarese, sch. 543, prot. 31, f. 57v-59r; Sarnella Palmese, La pittura manierista …, 1998 p.34).*
- L'artista morirà nel mese di ottobre del 1627 lasciando la vedova Isabella Cannata e la figlia Giuditta sua erede[39] (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.212).*
- [39] Inventario redatto a seguito della morte di **Pompeo Landolfo** nella casa di Maddaloni sita nel luogo detto «*lu puzzo de mezzo seu la piazza*». L'inventario è una lunga elencazione di oggetti di oro e di argento, mobili, abiti di stoffe pregiate, 13 quadri di tela parte con cornici ed altri senza, armi (spade, spadini, schioppetta), proprietà terriera arbustata e vitata con *vite latina e masseria.* Si descrive la casa con molti membri inferiore e superiori con due botteghe dalla parte della piazza pubblica. Vengono elencate diverse rendite provenienti da Napoli per 1400 ducati e 550 ducati da Maddaloni. Si elencano ancora alcune rendite da capitali (sic) ed altre di carattere agricolo (Sarnella Palmese, in Rivista Storica del Sannio, III 1996 p.212).*

- **Pompeo Landulfo** … Così contento visse con la sua cara consorte, dalla quale ebbe molti figliuoli, che furono educati nobilmente, e venne a morte circa il 1590. [? 1627] avendo con sì nobil Professione fatto onore a se stesso, alli Artefici di Pittura, ed al Maestro che tanto amò (De Dominici, Vite …, II 1743 p.125).*

1743 - Quanto a Pompeo Landulfo, egli fu di nobil Sangue, e fin da fanciullo inclinatissimo alla pittura, sicchè non isdegnando di professarla,si fece scolaro di **Gio: Bernardo**, la di cui maniera gli piacque sommamente sopra quella di ogni altro Pittore de' tempi suoi, e per lo gran genio che vi avea fece in breve grandissimo profitto, a segno che potè fare dell'opere da esporre in pubblico; sicchè dipinse ancor giovanetto la tavola che si vede nell'Altar maggiore della Parocchial Chiesa di S. Matteo, ove poi divenuto Maestro fece la tavola per una cappella ov'è la Reina de' Cieli seduta col Bam[p.125]bino ed alcuni Angioli sotto, la qual tavola si vede oggi situata sopra del Battisterio, così poi fece altre bell'opere, come si vede dalle tavole esposte in varie Chiese di questa Capitale, cioè in quella di Giesù Maria, quella di S. Catarina, e nella Pietà de' Turchini la B. Vergine del Rosario, con S. Domenico, S. Rosa a ed altri Santi dell'Ordine Domenicano di una tinta dolcissima. Dopo la morte di Gio: Bernardo si attenne alquanto alla maniera di Marco da Siena, che lo consigliò a dar più forza di scuri alle sue pitture, e perciò fece la tavola della prima Cappella entrando nella sudetta Chiesa della Pietà dalla parte del Vangelo, ove effiggiò la B. Vergine delle Grazie,col Bambino Giesù in piedi sul di lei grembo vestito di sottilissimo velo, quale egli per sommo genio solea spesso dipingere, e di sotto vi è S. Francesco, S. Catarina da Siena, e S. Lucia, nella qual Santa ben si ravvisa ch'egli era discepolo di Gio: Bernardo, per la morbidezza delle mani, e per lo bel colorito del volto, e figurovvi ancora le Anime del Purgatorio, che chiedon misericordia alla gran Madre di Dio; sopra questo quadro nel second'ordine, in mezzo ai frontespizi vi dipinse una mezza figura del Padre Eterno in atto di dare la benedizione. Vogliono alcuni che Pompeo cominciasse da scherzo la Pittura, e poi la proseguisse daddovero; perciocchè, invaghitosi d'una figliuola molto bella di Gio: Bernardo, la si prese per moglie, onde sdegnato il Padre perche non avea preso una Gentildonna sua pari, negò di dargli alcun sostentamento; ed egli costretto a soffrire questo rigore, si diede di proposito ad esercitare pittura, tanto che anch'egli valente vi riuscì, e fece, come abbiam detto l'opere mentovate. Ma dopo la morte del Padre ereditando quella porzione, che gli toccava, visse splendidamente, ed esercitò la pittura con decoro, e con galanteria facendone dono alla nobiltà; dalla quale veniva riconosciuto con presenti, che forse oltrepassavano il valore che ne averebbe avuto vendendo l'opere sue. Così contento visse con la sua cara consorte, dalla quale ebbe molti figliuoli, che furono educati nobilmente, e venne a morte circa il 1590. avendo con sì nobil Professione fatto onore a se stesso, alli Artefici di Pittura, ed al Maestro che tanto amò (De Dominici, Vite …, II 1743 p.124).*

Francesco (not. 1608-1612), argentiere

31.5.1608 - 31 maggio 1608. A' nostri di casa ducati quaranta, tarì tre e grana cinque e per loro a **Francesco Landolfo** argentiere dissero a compimento di ducati trecento ventiotto, atteso li altri li ha recevuti per nostro banco in più partite et esserno per lo prezzo di tre para di candelieri de argento et crocifisso d'ottone innorato e una scatola per ponere l'ostia d'argento che li ha venduti e consegnati per servitio del loro oratorio presso San Giorgio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 3, c. 37v; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56).*

29.11.1611 - A 29 Novembre 1611. Il Governo dell'Annunziata paga ducati 95.4. a Riccardo de Riccardo et **Francesco Landolfo** a compenso di ducati 529.4. cioè ducati 327.4. per lo prezzo de l'argento han posto nella testa et braccia di S.Gio: Battista per loro principiata et ducati 202. per la fattura d'esso così convenuto, con che non restano altro a conseguire da questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.202).

4.5.1612 - 1612 à 4 de Maggio Venerdi … f. 65 A D. lutio de lutijs d. sessanta E per esso a **fran.co landolfo** orefice, d.e celi paga a buon conto delli candelieri, Crocifisso, et incensiero d'arg.to che fa per serv.o dell'eccl.a Catedrale et ornam.to dell'altare mag.re di d.a eccl.a d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.643; Pinto, Ricerca 2023).

Francesco Antonio (not. 1736-1756), marmoraio

1736-1738 - S. Caterina a Formello … Il Cappellone nel corno dell'Epistola, ove sono le statue intere di marmo bianco della B. Vergine del Rosario col Bambino, S. Domenico, e S. Rosa, con i quindeci misterj del Rosario in bassi rilievi intorno all'altare, tutto è di architettura e scultura Romana (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.91).*
- S. Caterina a Formello … Il cappellone del Rosario dalla parte dell'epistola è opera Romana, le statue sono di Paolo Benaglia (Galanti, Breve descrizione …, 1792 p.101).*

- 283. Naples, S. Caterina a Formello, Cappella del Rosario (right Transept). Carlo Schisano 1737 (Blunt, Neapolitan …, 1975 p.xiv).*
- Nella stessa crociera, di rincontro, è un'opera autentica di questo poco noto architetto; e in essa egli dimostra predilizione per forme ben diverse da quelle adoperate per ornare l'altare di S. Domenico. Bisogna convenire che fra le due opere siano corsi varii anni e che un diverso architetto le abbia ideate. La seconda, cioè il cappellone del Rosario, fu eseguita nel 1738. Che il disegno ne sia stato fornito dallo Schisano risulta dai contratti (Del 27 giugno 1736 per mano del not. Gennaro Salvato. Vedi nel volume 1680 dei Monasteri soppressi), che si conservano nei registri del monastero. Questi ci danno anche il nome del maestro marmoraio che lavorò gli ornamenti - **Francesco Antonio Gandolfi** di Napoli -; ma tacciono quello dell'autore delle statue e dei bassorilievi. Fu questi Paolo Benaglia, come scrive il Galanti ? Non sapremmo dirlo, anche perché non conosciamo altre opere di questo scultore. Nella statua centrale è rappresentata la Vergine, che regge il Bambino col braccio sinistro, mentre colla mano destra porge il rosario a S. Domenico. Questi, in piedi, protende verso di Lei il volto e le mani. Dall'altro lato è inginocchiata S. Rosa. L'espressione e la fattura accertano quella grazia un po' leziosa degli imitatori del Bernini. Formano da sfondo al gruppo tre finte arcate e il frontespizio è costituito da due pilastri messi ad angolo, con capitelli liberamente corinzi sui quali è l'architrave e il cornicione acuminato. Nel fregio sono tre bassorilievi circolari e altri dodici lateralmente ai pilastri: i quindici misteri del Rosario (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Per l'altra grande cappella della crociera, dedicata alla Vergine, il Galante annota soltanto «l'ottima scultura di incerto scalpello»", raffigurante la Vergine del Rosario fra i santi Domenico e Rosa, mentre le note di aggiornamento ricordano che artefice del gruppo scultoreo fu Paolo Benaglia, un artista romano tradizionalmente legato ai frati di S. Domenico al punto di ricevere dal papa Benedetto xiii Orsini, domenicano di S. Maria sopra Minerva, l'incarico per la fontana di Trevi, nella cui architettura avrebbe dovuto inserire una Madonna del Rosario alla quale il papa era particolarmente devoto: lavori che per vari motivi non andarono avanti sotto quel pontificato. Il Benaglia, poi, che nel '20 aveva già avuto contatti con Napoli per alcune sculture lignee fornite alla chiesa della Sapienza, nel '22 aveva inviato una statua di San Felice col Bambino", e negli anni in cui scolpì il gruppo per i domenicani di S. Caterina a Formello era particolarmente apprezzato a Roma e istruiva giovani scultori, soprattutto emiliani, che volevano lavorare in quella città. Per questa seconda cappella nel transetto della chiesa napoletana, l'architetto incaricato sarà ancora Carlo Schisano, come risulterebbe da un atto notarile del 27 giugno 1736 rinvenuto dal Ceci nel fondo dei Monasteri soppressi dell'Archivio di Stato di Napoli, mentre la decorazione marmorea si doveva al marmoraio 'napoletano' **Francesco Antonio Gandolfi**. Ma pure in questo caso l'ulteriore conferma ci viene da una convenzione del 12 dicembre 1737, redatta dal notaio Francesco Amendola nella famosa «pharmacopola» del monastero, tra il domenicano della nazione lombarda Innocenzo Corlari, sindaco dei frati predicatori di S. Caterina a Formello e «il magnifico **Antonio Gandolfi**, maestro marmoraio romano da più anni in questa città di Napoli commorante», il quale s'impegnerà ad eseguire i lavori dell'altare del Rosario «giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico Carlo Schisano, con li marmi stabiliti dal medesimo, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare e cui si abbia relazione» e anche gli stemmi della «Religione» e del «Convento» per la somma complessiva di novecentocinquanta ducati: opera da ultimare - almeno nelle intenzioni - per la domenica di Passione dell'anno 1738. Anche per i lavori di questa cappella, pur se mancano ancora documenti specifici al riguardo, dovette esserci un iter alquanto tormentato, sia per i tempi intercorsi, in quanto nella convenzione è più volte ripetuta la necessità di «complire» detto altare del Santissimo Rosario, sia per la definizione del progetto in quanto l'espressione «ultimo disegno» è già di per sé indicativa (fig. 4) (ASNa, Not. Francesco Amendola, sch. 159, prot. 25, ff. 428-431; Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

27.6.1736 - S. Caterina a Formello … La seconda, cioè il cappellone del Rosario, fu eseguita nel 1738. Che il disegno ne sia stato fornito dallo Schisano risulta dai contratti (Del 27 giugno 1736 per mano del not. Gennaro Salvato. Vedi nel volume 1680 dei Monasteri soppressi), che si conservano nei registri del monastero. Questi ci danno anche il nome del maestro marmoraio che lavorò gli ornamenti - **Francesco Antonio Gandolfi** di Napoli -; ma tacciono quello dell'autore delle statue e dei bassorilievi (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.180).*
- Per questa seconda cappella nel transetto della chiesa napoletana, l'architetto incaricato sarà ancora Carlo Schisano, come risulterebbe da un atto notarile del 27 giugno 1736 rinvenuto dal Ceci nel fondo dei Monasteri soppressi dell'Archivio di Stato di Napoli, mentre la decorazione marmorea si doveva al marmoraio 'napoletano' **Francesco Antonio Gandolfi** (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

26.2.1737 - 26 febbraio 1737 partita di ducati 10 a favore di mastro **Francesco Antonio Landolfo**, marmoraro, «a compimento di ducati 26, attesi gli altri ducati 16, per pilastri con sedili, pilastri senza sedili e mezzi busti [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.138).*

26.6.1737 - 26 giugno 1737 partita di ducati 10 a favore di **Francesco Antonio Landolfo** «a conto delle rigiolette di pietra di Genova che ha fatto e sta facendo per servizio delle stanze e gabinetti del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1210; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

9.7.1737 - 9 luglio 1737 partita di ducati 11.2.3 a favore di mastro **Francesco Antonio Landolfo** per la "ritoccatura" di un busto di marmo e «sua alluminatura», nonchè per riggiolette di pietra di Genova già poste in opera ed altre da giustaporre sui solai dei ballatoi della "gradonata" del palazzo [di Tarsia], della stanza da letto, dei gabinetti e della galleria (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

20.7.1737 - 20 luglio 1737 partita di ducati 35 a favore di Carmine Rubino «a compimento di ducati 80 attesi l'altri ducati 45 per ricciolelle di pietre di Genova per il pavimento del quarto di basso e per esso a **Francesco Antonio Gandolfo**, mastro marmoraro a compimento di ducati 80 a conto delle rigiolette di pietra di Genova che il medesimo sta facendo per servizio della galleria del quarto di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1206; Manzo, La merveille …, 1997 p.146).*

12.12.1737 - [f. 428r] Conventio inter regalem monasterium dive Catherine ad Formellum et **Antonium Gandolfi**. Die duodecimo mensis decembris 1737 Neapoli et proprie in pharmacopea dive Catharina ad Formellum ordinis predicatorum huius civitatis costituiti nella nostra presenza il padre fra' Innocenzio Corlari, religioso dominicano della nazione lombarda, al presente sindico del real mon.ro di S. Catarina a Formello dell'ordine de rr. pp. predicatori di questa città, agente et interveniente alle cose infrascritte in nome e parte di detto real mon.ro e come sindico del med.mo e per l'istesso real mon.ro, posteri e successori in quello in perpetuum, per lo [f. 428v] Real mon.ro e suoi molto reverendo padre priore e pp., detto padre fra' Innocenzio in detto nome a maggior cautela solamente et quatenus fusse di bisogno e non altrimente in ogni futuro tempo ha promesso de rato da una parte. Ed il magnifico **Antonio Gandolfi**, maestro marmoraro romano, da più anni in questa città di Napoli commorante, agente similmente et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le sudette parti in detti respettivi nomi, siccome sono venute fra di loro a convenzione, mediante la quale detto magnifico Antonio spontaneamente in presenza nostra non per forza, o dolo, ma per ogni megliori via ha promesso e s'è obbligato di perfettionare e complire l'altare del ss.mo Rosario, eretto dentro detta real chiesa di S. Catarina a Formello dell'ordine de rr. pp. predicatori, il tutto come dall'infrascritti patti, obblighi, promesse e dichiarazioni cioè. Primo detto magnifico Antonio s'obbliga e promette di complire detto altare del ss.mo Rosario giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico Carlo Schisano, con li marmi stabiliti dal med.o, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni, dico festoni [f. 429r] di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare ed a cui s'abbia relazione. Secondo promette e s'obbliga fornire detta opera con tutta perfettione, cioè ad ungiare perfettamente, commettere, stuccare con stucco a fuoco ed unire con ogni diligenza tutte le commissure, mettere le grappe di ferro dove è necessario, e di larghezza e grossezza che sarà di bisogno e quelle che dovranno mettersi sopra e sotto de frontespicii non debba porli in opra, se non osservate prima dal sindaco del detto convento. Terzo promette e s'obbliga riporre tutti li rami dorati alli loro proprii luoghi, quali rami li saranno consignati dal sindaco e questi si dovranno fissare con ogni fermezza, acciò in appresso di tempo non si perdono. Quarto promette e s'obbliga la statua della Beatissima Vergine, quanto sarà stimato necessario da periti e sotto la med.ma s'obbliga di farvi quella quantità di nube a proportione dell'altare e tutti l'ordegni, legnami, tavole ed operarii saranno necessarii il tutto a sue proprie spese, Quinto promette e s'obbliga fare due arme grandi di marmo [f. 429v] bianco, nel campo delle quali li farà in una lo stemma della religione e nell'altra l'impresa del convento ed ambe due dovranno essere commesse con colori al naturale con la corona sopra d'alto rilievo e prima farà il disegno che da pp. del detto convento dovrà considerarsi. Sesto promette e s'obbliga fornire tutta la detta opera con tutta perfettione per la domenica in Passione del prossimo venturo anno 1738 e se per detto tempo non fusse compita, si dichiara perdere d. cento ed anche tutto quello che spetta all'altare, giusta il convenuto nell'istromento fatto col fu padre maestro Viviani a cui s'abbia relazione. Settimo il detto padre fra' Innocenzio in detto nome promette e s'obbliga pagare al detto magnifico Antonio d. nove cento cinquanta, a conto delli quali detto magnifico Antonio n'ha ricevuto d. quattro cento novanta parte in contanti e parte in tanti marmi apprezzati come appare dal detto altro istromento; con patto però espresso che li detti d. quattro cento sessanta si pagheranno dal detto sindaco in detto nome al sudetto magnifico Antonio a proportione dell'operarii li quali in detta opera fatigheranno in ogni settimana dovendo bensì restare in potere del detto padre sindico la somma de [f. 430r] d. cento dalla sudetta somma di d. quattro cento sessanta, quali però detto padre fra' Innocenzio ha promesso e s'obbliga quelli dare e pagare a detto magnifico Antonio subito complito sarà detta opera. Ottavo promette e s'obbliga che, nel caso in tempo che si mettano in opera li marmi, piperni ed altro per finimento della sudetta opera, cascasse qualche pietra, martello, o altra cosa con la quale venisse a

rompersi, o guastare qualche parte di detta opera in tutto o in parte, sia tenuto ed obbligato esso Antonio farla e rifarla a sue spese senza che sia tenuto il detto real mon.ro a soccombere a cosa alcuna. Nono promette e s'obbliga fare lo freggio di lavagna che non poggi sopra e sotto il piperno, ma debbia poggiare sopra l'altri piperni a fianco e dietro. E per ultimo il detto Antonio promette, e s'obliga, che fornita sarà tutta l'opera di tutta perfettione, possi il detto sindico chiamare persona prattica per far osservare, e misurare puntualmente tutta l'opera fatta da detto Gandolfi, e diligentemente apprezzare tutto, e riuscendo l'apprezzo più delli d. nove cento cinquanta non possi il detto Gandolfi pretendere da [f. 430v] detto Convento cosa alcuna, ma facendoli l'apprezzo meno delli sudetti d. nove cento cinquanta sia tenuto il detto Gandolfi bonificare al detto Convento tutto il meno, che sarà apprezzato, sic exspecialibus pactis. Ed hanno promesso, e convenuto anche esse Parti in detti respettivi nomi come di sopra per stipulazione leg.ma, e sollenne [omissis] (ASNa, Not. Giuseppe Ammendola, sch. 159, vol. 25, ff. 428-431; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Ma pure in questo caso l'ulteriore conferma ci viene da una convenzione del 12 dicembre 1737, redatta dal notaio Francesco [? Giuseppe] Amendola nella famosa «pharmacopola» del monastero, tra il domenicano della nazione lombarda Innocenzo Corlari, sindaco dei frati predicatori di S. Caterina a Formello e «il magnifico **Antonio Gandolfi**, maestro marmoraio romano da più anni in questa città di Napoli commorante», il quale s'impegnerà ad eseguire i lavori dell'altare del Rosario «giusto l'ultimo disegno fatto dal magnifico Carlo Schisano, con li marmi stabiliti dal medesimo, cioè di verde di Calabria e di giallo di Verona, festoni di tutto rilievo ed altro, come nell'accennato disegno in grande appare e cui si abbia relazione» e anche gli stemmi della «Religione» e del «Convento» per la somma complessiva di novecentocinquanta ducati: opera da ultimare - almeno nelle intenzioni - per la domenica di Passione dell'anno 1738 (Catello, in Nap. Nob. 9 2008, p.56).*

28.4.1742 - 28 aprile 1742 ... A Santi Bambini, D. 10 a **Francesco Landolfo** Maestro marmoraro a compimento di 27, per due piedistalli di marmo lavorati e portati sopra il Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia e sono anche a final pagamento di due Mascaroni di marmo fatti e posti nelle due Fontane dentro il nuovo Stallone (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1413, p. 634; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a **Francesco Landolfo** Maestro marmoraro, a conto di ducati 36 per stabilito convenuto prezzo di numero due Piedistalli di di marmo con sedili lavorati che il medesimo deve fare per ponerli al Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore, e detto lavoro sarà della stessa misura e pulizia di quelli che attualmente stanno a detto Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 84).*

2.5.1742 - 2 maggio 1742 ... A Santi Bambini, Ducati 10 a **Francesco Landolfo** Maestro marmoraro come anticipo ed in conto di 36 intero prezzo stabilito di due piedi di marmo che devono situarsi sul Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1407, p. 420r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 86).*

9.8.1742 - 9 agosto 1742 ... A Santi Bambini, ducati 50 a **Francesco Gandolfo** Marmoraro a concepimento di 15 intero prezzo stabilito di 2 Pilastri seu Piedistalli di marmo bianco lavorato per il Loggione del Palazzo del Principe di Tarsia suo signore (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1085; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 89).*

11.3.1743 - 11 marzo 1743 ... A Santi Bambini, Ducati 12 a M. **Francesco Antonio Gandolfo**, maestro Marmoraro, quali sono a final pagamento altro Piedistallo di marmo bianco lavorato con bardiglio ed altro simile all'altro portato, già pagato, da ponersi al Loggione del palazzo del Principe di Tarsia con impegno di finire per tutto punto li due Piedistalli di marmo con sedile lavorati per detto Loggione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1427, p. 264; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 93).*

2.3.1750 - 2 marzo 1750 … A Francesco Pignotti ducati duecentosessantacinque e per esso a maestro Domenico Dragone e maestro **Francesco Antonio Gandolfi** e sono a conto delli lavori di bardigli e altri marmi che li medesimi li hanno lavorato e lavorano nel Palazzo del Cardinal Coscia; e per essi a Patron Giacomo Chiappara e sono a saldo e final pagamento di 415 ducati atteso li altri 150 li ha ricevuti con poliza notata fede dell'istesso nostro Banco giusto l'istromento rogato per mano di Notar Nicola Palomba intiero prezzo delle due colonne fatte venire dal suddetto Patron per altri tanti; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1127, p. 386; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

6.6.1750 - a 18 feb.ro 1751 … f. 3829 Al Mon.ro di S. Cat.a a' formello di q.sta Città d. dieciotto, e con girata del P. Enrico Delfino Sindaco, e Proc.re à M.ro **Fran.co Ant.o Candolfo** à comp.to de' d. 350, stante l'altri per d.o comp.to l'ha ric.ti cioè d. 100 nell'atto della celeb.ne dell'infracitato Istro, ed il di più in diverse volte, parte per mezzo di B.co, parte in con.ti, e tutti sono per l'intiero prezzo, e valore d'un pulpito di marmo bianco di Carrara intagliato, e commesso, fatto per servizio della chiesa del d.o Mon.ro, à tenore del conv.to nell'Istro s.a di ciò rogato da N.e Fran.co Luiggi Montemurro di Nap. a' 6. Giug.o 1750, a' lui, col qual pag.to resta d.o M.ro Fran.co Ant.o int.te sodisf.o, non avendo altro da pret.e ed il d.o Mon.ro quiet.o in ampia, e con altra forma, e tram.. Però si pag.no all'ora quando ne sarà fatto not.to nel margine di d.o Istro rogato da d.o N.e Montorio, il q.le fa fede, come del sud.o pag.to per d.o comp.to e per esso se n'è fatto not.to nel margine del sud.o Istro come s.a per mano sua rogato a' d.o dì, il tutto in conformità, e servata la f.a della sud.a pol.a, e con sua f.a a lui d. 18 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Russo, Ricerca 2017).

31.7.1750 - Dichiaro io sotto scritto di havere riceuto docati cinquanta Accomplimento di docati due cento in conto del pulpito di marmo che stono facendo per la venerabile chiesa di Santa Caterina Aformelo, e detti docati li ho riceuto per parte Sidaco di detto monastero, e non … li fo fede di mia propria mano … li 31 di luglio 1750 dico d. 50 **fran.co Antonio Candolfi** (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).
- Compiuto l'altare il **Gandolfi** ebbe l'incarico del pavimento e del pulpito, nel qual lavoro durò fino al 1756 (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.181).*

29.8.1750 - adi 29 Agosto 1750 Dichiaro io sott.o M.ro **Francesco Antonio Gandolfi** aver ricevuto dal P.re Sindaco ducati cinquanta in una fede di credito per il B.co S. Giacomo 12 sep.tre di Dom.co Mertista à conto de ducati trecentocinquanta intiero prezzo del pulpito di marmo da compirsi dal sud.to Dico d. 50 **fran.co Antonio Candolfi** (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).
- Santa Caterina a Formello … Compiuto l'altare il **Gandolfi** ebbe l'incarico del pavimento e del pulpito, nel qual lavoro durò fino al 1756 (Ceci, in Nap. Nob. X 1901, p.181).*

18.9.1750 - Adi 18 7bre 1750 p.to al Marmoraro M.ro **Fran.co Antonio Gandolfi** in c.to dela fabrica del Pulpito di Marmo docati sedeci g.a cinquantacinque 16.-.55 (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

5.11.1750 - Napoli 5 9bre 1750 dichiaro io infrascritto aver ricevuto dal P.re Enrico delfino Sindaco e Proc.re del Real Monistero di S.a Cat.na a Formello docati otto in c.o della fabrica del nuovo pulpito di marmo da me fatto in d.a chiesa, e in complimento di docati trecento trentadue da me ricevuto fin'ora dal d.o P.re Proc.re a conto della med.ma fabrica. In fede **Fran.co Antonio Candolfi** (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

18.2.1751 - a 18 feb.ro 1751 … f. 3829 Al Mon.ro di S. Cat.a a' formello di q.sta Città d. dieciotto, e con girata del P. Enrico Delfino Sindaco, e Proc.re à M.ro **Fran.co Ant.o Candolfo** à comp.to de' d. 350, stante l'altri per d.o comp.to l'ha ric.ti cioè d. 100 nell'atto della celeb.ne dell'infracitato Istro, ed il di più in diverse volte, parte per mezzo di B.co, parte in con.ti, e tutti sono per l'intiero prezzo, e valore d'un pulpito di marmo bianco di Carrara intagliato, e commesso, fatto per servizio della chiesa del d.o Mon.ro, à tenore del conv.to nell'Istro s.a di ciò rogato da N.e Fran.co Luiggi Montemurro di Nap. a' 6. Giug.o 1750, a' lui, col qual pag.to resta d.o M.ro Fran.co Ant.o int.te sodisf.o, non avendo altro da pret.e ed il d.o Mon.ro quiet.o in ampia, e con altra forma, e tram.. Però si pag.no all'ora quando ne sarà fatto not.to nel margine di d.o Istro rogato da d.o N.e Montorio, il q.le fa fede, come del sud.o pag.to per d.o comp.to e per esso se n'è fatto not.to nel margine del sud.o Istro come s.a per mano sua rogato a' d.o dì, il tutto in conformità, e servata la f.a della sud.a pol.a, e con sua f.a a lui d. 18 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Russo, Ricerca 2017).

1.2.1756 [?] - Adi primo di fistasro [? febraro] ho ricevoto docati 20 in due page dale Reverenisime mano del p.re Maestro viano e per esere il vero li ho fatto la presente di mia propia mano e questi sono a conto acenato secondo il condrato del istromento del venerabile Capella del Sandissimo rosario di due di hon. 1736 [o 1756] d. Io **Francesco Andonio Candolfi** (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

22.11.1756 - Nap. 22 9bre 1756 Dichiaro io sott.o aver ricevuto dal Rev.o P.re Enrico Delfino doc. venti con.ti dico d. 20, quali sono per regalo del di più fatto nel pulpito, e pavimento nella chiesa del Real Monist.o di San Cat.na à Formello, come anco di qualsivoglia altro lavoro abbi fatto per tutto il passato restando con ciò interamente sodisfatto senza pretendere cosa alcuna per fino la presente giornata, ed à cautela **Fran.co Antonio Candolfi** (ASNa, Mon. sopp. 1680; Russo, Ricerca 2016).

LANDRISCINE vedi LANTRICENI

LANFRANCO GIOVANNI (n.26.1.1582 not. 1635-1647 m.30.11.1647), pittore

- **Lanfranco Giovanni** di Parma, pittore. Nato nel 1581; morto nel 1647. Mentre il Domenichino già dimorava in Napoli, chiamatovi a dipingere la Cappella del Tesoro, parve al Lanfranco di trasferirvisi, mancando a lui ancora gl'impieghi in Roma. Onde strinse le pratiche col Padre Generale Vitelleschi per la Cupola della Chiesa del Gesù, venendo egli proposto e favorito dal Conte Monte Rey Ambasciatore Cattolico al Papa, che fu poi Vicerè di Napoli, con occasione ch'egli dipingeva allora per servigio de' Re di Spagna alcuni quadri grandi. Sicchè risolutosi partir di Roma, e trasferitosi con la famiglia a Napoli, trovò la cupola divisa con fasce di stucco in vani piramidali, ovvero costole, la quale divisione dispiacque al **Lanfranco**, vedendosi legato fra quelle fasce; nè gli valse ragione alcuna a persuadere i Padri che si levassero; come in vero il genio di questo pittore, se avesse avuto il campo libero, sarebbe riuscito più fecondo ed armonioso. Nella costola di mezzo colorì Cristo sedente con la destra elevata, in atto di benedire e di dar pace al mondo, assistendogli appresso i quattro Dottori della Chiesa, e nelle altre costole intorno dispose in gloria San Gennaro, Santo Aniello e gli altri Protettori della città di Napoli, e sopra di loro, Patriarchi, Profeti ed Angeli, che ricorrono in giro, diminuendo al punto. Nei peducci della cupola colorì li quattro Evangelisti, figure grandi; e come ne' Vangeli rendono testimonio della divina ed umana natura di Cristo, figurò San Giovanni col volto sospeso verso il Cielo, arrestando la penna ispirato, fra gli Angeli, alla divinità; San Matteo stende avanti il braccio ignudo, quasi additi in terra l'umanità, là dove insieme San Marco volge la mano ed affisa gli occhi in alto al Celeste lume. Siede San Luca rivolto alla Vergine mentre la dipinge; e questa è lodatissima figura; siccome le altre ancora meritano commendazione. Il Lanfranco forni l'opera del Gesù in un anno e mezzo; e per la facilità della sua maniera venne maggiormente ad accrescersi la sua fama; onde l'Abate della Certosa di San Martino l'elesse alla tribuna e volta della nave della Chiesa. Dipinse in testa di essa tribuna la Crocifissione di Cristo con li crocifissori che sollevano in alto uno de' ladroni; mentre legano in terra l'altro su la croce, vi sono i soldati che tirano le sorti sopra le vesti, e la Vergine tramortita fra le Marie e San Giovanni a piedi del Crocifisso. Nei lati delle quattro finestre di essa tribuna colorì otto Santi Vescovi dell'Ordine Certosino, e divise la volta della Chiesa in otto croci, con festoni di lauro dorati, in mezzo de' quali si intrapongono due ovati: in uno vi è Cristo in gloria, e nell'altro un coro d'Angeli, rimanendo i vani ornati con figure di stucco finto in campo d'oro, e con gruppetti coloriti al naturale. Ne' triangoli sopra le finestre ordinò altri gruppi maggiori di Santi coi dodici Apostoli intorno di esse, ed ornamenti, nei quali tutti risplende la ricchezza dell'invenzione, e l'opera consegui l'applauso. Dopo egli pose mano al lavoro della Chiesa de' Santi Apostoli; e perchè fu necessario al temperamento del lume ed aggiustamento del sito chiudere in cima della tribuna il finestrone di mezzo, principiò il Lanfranco da quel vano il martirio dei due Santi Apostoli Filippo e Giacomo: l'uno langue a morte percosso in terra; l'altro sopra una rupe dai crocifissori viene innalzato su la croce. Lungo la volta della Chiesa divise quattro gran vani quadri con i martirii degli Apostoli, precedendo avanti un altro vano lungo con li medesimi portati in gloria dagli Angeli fra ricchi ornamenti di fasce e cornici di stucco dorato, e tra figurine bianche di stucco finto. Nelle lune delle finestre dispose medaglie di bronzo e d'oro, ciascuna in mezzo a due Virtù sedenti, e due Apostoli in piedi di qua e di là; e più alto negli spazii triangolari figurò due Profeti a sedere; tanto che questi scompartimenti con vaga corrispondenza legano l'istorie di sopra. Nel primo vano dipinse il martirio di San Giovanni con le braccia aperte rivolto al Cielo, mentre i manigoldi lo pongono entro il caldajo, ed altri portano legna, e stanno a vedere alla presenza dell'Imperadore. Segue San Matteo trafitto in terra coll'asta da un percussore, ed un altro lo ferisce col pugnale, e fra la moltitudine vi sono alcuni Cristiani in atto di orrore e di duolo. Appresso vi è San Bartolomeo legato ad un tronco; un carnefice comincia a scorticargli il braccio sinistro e un altro il lato destro; e in ultimo vien figurato San Giacomo con le mani rivolte al Cielo, ed assalito da percussori: uno gli prende dietro la testa per troncarla, l'altro avanti lo trafigge. Ne' sordini delle finestre, che sono nella traversa della Chiesa, dipinse due altre istorie a fresco: a destra la crocifissione di San Pietro e la decollazione di San Paolo; a sinistra la crocifissione di Sant'Andrea e la decollazione di San Mattia; e sopra, nelle volte, in mezzi ovati, i medesimi Apostoli sollevati in gloria dagli Angeli. Su la porta, in un gran vano, colorì la Probatica Piscina con le turbe degl'infermi, e Cristo seguito da due discepoli. Nelli sordini delle finestre dipinse San Tomaso trafitto avanti la statua di Giove per ordine dei falsi sacerdoti, e i Santi Simone e Giuda, l'uno tirato pel collo, l'altro calpestato e percosso dal manigoldo, mentre cade l'idolo e il tempio con rovina e strage de' pagani. Accanto le quali opere, che sono tutte grandi e copiose, fece i quattro Evangelisti ne' peducci della cupola, e nella tribuna cinque gran quadri ad olio con alcune visioni de' Beati dell'Ordine de' Cherici Regolari. Si esercitava il Lanfranco in questi grandi lavori, ed alla celerità della mano, pareva, che gli si affrettassero ancora le occasioni; seguita però la morte del Domenichino, e gittata a terra la pittura della cupola nella Cappella del Tesoro, la diedero a rifare di nuovo al **Lanfranco**, il quale s'impiegò, e le diede compimento. Nella faccia d'avanti figurò Cristo in atto di benedire, cinto di gloria, che s'apre dalle nubi fra splendori, con vani gruppi di Santi e di Angeli e co' Protettori della città, fra' quali San Gennaro che prega pel suo popolo, e

di rincontro la Vergine colle braccia aperte che contempla il Padre Eterno in alto fra Patriarchi, Profeti ed Angeli che lo circondano. Ne' vani delle otto finestre del timpano della medesima cupola dipinse le Virtù in piedi, le quali con la testa vengono a toccare la gloria. Ancorchè le parti di questa cupola corrispondino al buon genio del **Lanfranco**, con tutto ciò egli nel colorito si avanzò negli oscuri, togliendo più la forza alli triangoli sotto del Domenichino, senza quella consonanza con cui si uniscono in Roma. In tanti lavori a fresco dipinse in Napoli alcuni quadri ad olio. Nella Chiesa dell'Annunziata sopra due lune negli archi dell'altar maggiore, l'Angelo che desta San Giuseppe, e gli accenna lo Spirito Santo per la gravidanza della Vergine, la quale, infusa di Divinità, tiene una mano al petto, e il volto converso al Cielo. All'incontro vi è l'Angelo medesimo, che gli addita la fuga in Egitto, e mentre la Vergine dorme posata in cubito appresso il Bambino entro la cuna, un angioletto col dito alla bocca impone silenzio, perché non si desti, ed un altro adora con le mani giunte. Aveva egli dipinto un quadro per la Certosa con la Vergine in gloria, e sotto due Santi Vescovi dell'Ordine, ma per differenza con quei Padri, egli ne fece dono alla Chiesa di Sant'Anna della sua nazione lombarda. Dipinse l'Oratorio de' Cavalieri nella Chiesa del Gesù, con istorie ed ornamenti sul muro a guazzo, e vi fece due quadri ad olio non molto grandi, laterali all'altare: l'Apparizione di Cristo a Santo Ignazio con la Croce in ispalla, additandogli la città di Roma, San Francesco Saverio che languisce impiagato per amore di Gesù, ed in un altro vi sono i tre Santi Martiri crocifissi nel Giappone. Nella Cappella del Palazzo Arcivescovile vi è l'altro quadro con Nostra Donna e San Gennaro in gloria, e sotto il Cardinale Arcivescovo Filomarini ginocchione. Pel Vicerè, il Conte Monte-Rey, colorì la tavola dell'Annunziata per una Chiesa edificata allora in Salamanca, ed un'altra Annunziata, che è nel Duomo di Pozzuoli, con la tavola compagna dello sbarco di San Paolo nella medesima città (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587 e 588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- Ad istanza del Padre Muzio Vitelleschi, Generale della Compagnia di Gesù, si portò a Napoli, dove in tempo di 18 mesi dipinse la cupola di lor chiesa: per lo Abate della Certosa di San Martino ebbe a fare le pitture della tribuna e volta della nave, in testa della quale rappresentò la Crocifissione del Signore, e vi colorì da' lati delle quattro finestre, e ne' triangoli sopra esse finestre, più figure. Finito questo lavoro, mise mano a dipingere nella chiesa de' Santi Apostoli le bellissime cose che vi si veggono di sua mano. Seguì intanto la morte di Domenichino, ed essendo state buttate a terra le pitture ch'egli avea fatte nella cupola della cappella del Tesoro, fu data incumbenza al **Lanfranco** di rifarle; è però vero che secondo il parere degl'intendenti, egli in quanto appartiene all'accordamento, vi riuscì alquanto inferiore a se stesso. Per altre chiese e luoghi pubblici e privati di quella città, altre cose dipinse ad olio e a fresco, che per brevità si tralasciano. Dopo l'anno 1646, avendo già il **Lanfranco** fatto ritorno a Roma, seguì la revoluzione di Masaniello, quale molte opere di questo degnissimo artefice, e fra queste la bella galleria, che egli aveva dipinta per lo Duca di Matalona, a furia di popolo fu data in preda alle fiamme (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p.472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*
- Lanfranco Giovanni, pittore (Parma 1582 m. Roma 1647) - (Coelestini Guicciardini monachi celestini, Mercurius Campanus …, 1667 pp.104, 113, 147; Bellori Giovanni, Le vite dei pittori scultori et architetti moderni, 1672, p.365-382; Troyli Placido, Istoria generale del reame di Napoli, 1752, IV, parte IV, libro XXIII, cap. III, p.440; Passeri Giambattista, Vite dei pittori scultori ed architetti che hanno lavorato in Roma, morti dal 1641 al 1673, 1772 p.122; Orlandi Pellegrino Antonio, L'abecedario pittorico …, 1733, parte II, p.213; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47-50; Borzelli A., Battistello Caracciolo pittore e i deputati del Tesoro di S. Gennaro, 1893 p.20; Salazar, in Nap. Nob. 4 1895, p.187; AS PN. 10 1885, p.456-458; ibid., 17 1892, p.663; ibid., 38 1913, p.241-243, 256; Saquella Pasquale, in Nap. Nob. 7 1899, p.133-135; La Galleria Nazionale di Napoli, in Le Gallerie Nazionali italiane, V (1902), p.286; De Rinaldis A., Pinacoteca del Museo Nazionale di Napoli. Catalogo, 1928, p.157-162; Della Pergola P., Giovanni Lanfranco, 1935; Galetti - Camesasca, Enciclopedia della Pittura Italiana, 1950 pp.1287-1288; Boschetto A., Per Giovanni Lanfranco, in Paragone, 1953, n. 29, p.12-21; Prota-Giurleo, Pittori napoletani del Seicento, 1953, p.104; Causa R., La Madonna nella pittura del '600 a Napoli. Catalogo, 1954, p.17-18).
- Lanfranco Giovanni. Questo insigne maestro della pittura, nato a Parma nel 1581, fece lunga dimora in Napoli, dal 1631 al 1646, e sono notissimi i suoi magnifici dipinti nel Tesoro di S. Gennaro, nelle Chiese dei SS. Apostoli, del Gesù Nuovo, di S. Martino e dell'Annunziata (Passeri, Vite, p.122; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47-48; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.241).*

1634 - 1638 - Giuliano Finelli … Cav. **Giovanni Lanfranco**, Parmigiano, figlio dei qqm. Stefano e Cornelia, domiciliato a Napoli da 4 anni, al presente nelle case del Can. De Simone, d'anni 54 (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*

4.2.1635 - Il 4 febbraio 1 635 il signor ***Giovanni Lanfranco*** è padrino di Giacomo Beruli, figlio di Gio. Batta e Virgilia di Siga. La madrina è la signora Beatrice Coppola (Parrocchia della Carità - ora S. Liborio -, lib. II, Batt., fol. 54; Salazar, in Nap. Nob. IV 1895, p.187).*

11.8.1635 - 1635 a xi di agosto Sabbato … f. 219 Ad And.a Albertino d. sessantadoi E per esso a **Gio Lanfranco**, celi paga in conto della pittura, che fa nella loro Cappella del Giesù E per esso al P. Aniello Carbone et sono per l'entrata finita a 15 di luglio 1635 per l'affitto di una casa logatoli sita a toledo d. 62 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 176, p.40; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333; Pinto, Revisione 2022).
- **Lanfranco Giovanni** … strinse le pratiche col Padre Generale Vitelleschi per la Cupola della Chiesa del Gesù, venendo egli proposto e favorito dal Conte Monte Rey Ambasciatore Cattolico al Papa, che fu poi Vicerè di Napoli, con occasione ch'egli dipingeva allora per servigio de' Re di Spagna alcuni quadri grandi. Sicchè risolutosi partir di Roma, e trasferitosi con la famiglia a Napoli, trovò la cupola divisa con fasce di stucco in vani piramidali, ovvero costole, la quale divisione dispiacque al Lanfranco, vedendosi legato fra quelle fasce; nè gli valse ragione alcuna a persuadere i Padri che si levassero; come in vero il genio di questo pittore, se avesse avuto il campo libero, sarebbe riuscito più fecondo ed armonioso. Nella costola di mezzo colorì Cristo sedente con la destra elevata, in atto di benedire e di dar pace al mondo, assistendogli appresso i quattro Dottori della Chiesa, e nelle altre costole intorno dispose in gloria San Gennaro, Santo Aniello e gli altri Protettori della città di Napoli, e sopra di loro, Patriarchi, Profeti ed Angeli, che ricorrono in giro, diminuendo al punto. Nei peducci della cupola colorì li quattro Evangelisti, figure grandi; e come ne' Vangeli rendono testimonio della divina ed umana natura di Cristo, figurò San Giovanni col volto sospeso verso il Cielo, arrestando la penna ispirato, fra gli Angeli, alla divinità; San Matteo stende avanti il braccio ignudo, quasi additi in terra l'umanità, là dove insieme San Marco volge la mano ed affisa gli occhi in alto al Celeste lume. Siede San Luca rivolto alla Vergine mentre la dipinge; e questa è lodatissima figura; siccome le altre ancora meritano commendazione. Il Lanfranco forni l'opera del Gesù in un anno e mezzo (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587-588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- Ad istanza del Padre Muzio Vitelleschi, Generale della Compagnia di Gesù, si portò a Napoli, dove in tempo di 18 mesi dipinse la cupola di lor chiesa (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p.472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*

16.. - Chiesa il convento e l'Ospedale della Pace … Vedesi sull'altare della Sagrestia … Di lato ammirasi un bel S. Girolamo del **Lanfranco** [not. 1635-1647] (Chiarini, Notizie …, II 1856 p.368).*

9.10.1635 - 9 ottobre 1635. Ad Andrea Albertini D. 47. E per esso a **Gio Lanfranco** a compimento di ducati 100 in conto della pittura che fa nella loro cupola del Gesù a compimento di ducati 2.927,65 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 177; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

31.10.1635 - 1635 a 31 di 8bre Venerdì … f. 1087 A Andrea Albertino d. cento e per esso a **Gio. Lanfranco** a comp.to di d. tremilia e cento che have havuto in conto della pittura della Cupola della loro Chiesa del Giesu di Nap. e per esso ad Antonio zucheri per altretanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 170, p.505; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.242; Russo, Revisione 2017).*

5.12.1635 - 1635, 5 dicembre ... Ad Andrea Albertino D. 100. E per esso a **Gio Lanfranco**, dite a compimento di D. 3200, che have havuto sino adesso in conto della pittura che fa nella loro cupola del Gesù di Napoli. E per esso ad Andrea, Angelo ed Antonio Valente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 178; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.76).*

1636 - Un piccolo gruppo di documenti riguarda la chiesa napoletana dei Santi Apostoli … inventario degli oggetti d'arte, che si conservavano nella libreria e nell'archivio del monastero … Il testo, non datato, sembra essere del secolo XVII, ma fu poi aggiornato negli anni seguenti … "Nota delle Pitture che sono nelle due Librarie … Li Quattro Evangelisti di detta Libraria sono copie di quelli del Cavalier **Lanfranco** sotto la nostra cupola, per mano di Giulio de Giulii … Nel Archivio delli Manoscritti … La Madonna col Bambino, e S. Giovanni Battista con l'Agnello, è Originale del Cavalier **Lanfranco** … Il Signore nel Presepio con la Madonna, S. Giuseppe e gl'Angioli e Originale del Cavalier **Lanfranco** …" (BNN, ms. S. Martino 467, ff. 78-81; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.154).*
- SS. Apostoli ... Lateralmente alla facciata di questa Chiesa sono due piccole porte che mettono in un vasto Cimitero, a cinque navi, grande quanto la Chiesa superiore; dipinto a fresco dal **Lanfranco** (?), che vi rappresentò alcuni fatti del Vecchio e Nuovo Testamento, allusivi alla risurrezione dei morti; ma l'umido e l'incuria han rovinate in modo queste pitture, che sol di poche può ravvisarsi che cosa rappresentino. Quello solo della Pietà sull'altare è in buono stato, e fa fede dell'eccellenza di tutte le altre che poi non si vedono (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.60).*

- ... si credono del **Lanfranco** ma da nostri libri non si ricava altro che furono dette pitture pagate duc. 94, per altre pitture fatte nel cimitero duc. 20. Tutte dette pitture furono fatte nel 1636 (BNN, P. Luigi Guarini, ms. 527 S. Martino, fol. 42; Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.94).*
- Si vedono sette affreschi che dalle Guide vengono concordemente attribuiti al **Lanfranco**, o almeno a Lanfranco e discepoli. Non solo non ne trovo conferma tra le diecine e diecine di documenti da me rinvenuti, ed altrove pubblicati, sull'attività del **Lanfranco** in SS. Apostoli, quanto al più superficiale esame stilistico queste pitture rivelano una mano mediocre ... Purtroppo, per quante carte abbia spulciato negli archivi, nessun pagamento è venuto fuori per gli affreschi del cimitero. P. Luigi Guarini, teatino di SS. Apostoli nel secolo scorso, avrà avuto tra le mani qualche notizia - anche se vaga - per aver scritto: "... si credono ... 1636" (Bib. Naz. Ms. 527 S. Martino, fol. 42). Gli affreschi rappresentano: 1° La deposizione di Cristo (A; 2° Il pianto su Cristo morto (B; 3° La resurrezione dei giusti (C; 4° La resurrezione di Lazzaro (D; 5° La "dormitio Virginis" (E; 6° La resurrezione dei reprobi (F; 7° Gesù risuscita la figlia di Giairo (G). Le pitture, specialmente nella parte inferiore, sono state abrase da mani vandaliche, quando non addirittura sopraffatte da blocchi di piperno o da rottami di ferro (Strazzullo, La chiesa ..., 1959 p.94).*
- Sotto i pennelli di Belisario Corenzio le chiese napoletane ... i Santi Apostoli ... vennero assumendo un aspetto vivacemente colorato ... Le opere di Belisario Corenzio sono ancora fotografate solo in parte; diamo qui di seguito alcune referenze fotografiche ... Santi Apostoli (foto S. G. Napoli 16578-83) - (Previtali, La pittura del Cinquecento a Napoli …, 1978 p. 119 e 150).*

1636 - **Lanfranco Giovanni** … 1636 Affresca la volta del coro della cattedrale di Pozzuoli (D'Ambrosio, il duomo di Pozzuoli …, 1973 p.29; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.82).*

16.10.1636 - 16 ottobre 1636. Al P. Andrea Albertino Duc. 100 et per lui a **Giovanni Lanfranco** a compimento di Duc. 4200 in conto della pittura fatta nella loro cappella (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 267, fol. 198; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

13.2.1637 - 13 febbraio 1637. A Ignazio Sorga Duc. 20 et per lui a **Giovanni Lanfranco** pittore in conto di quello che deve ricevere per la cupola della chiesa della loro Casa Professa della Compagnia di Giesù di Napoli a compimento di Duc. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 275, fol. 141; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

5.3.1637 - A 5 marzo 1637 - D. Ignatio Gargano paga D.ti 100, a comp.to di D.ti 4800, a **Giovanni Lanfranco** in conto di quello deve ricevere per le pitture fatte nella Cupola della Chiesa della loro Casa Professa della Compagnia del Giesù di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.242).*

3.4.1637 - Fidem facio Ego Notarius Jacobus antonius auriemma de neapoli qualiter sub die tertio mensis Aprilis millesimo sexcentesimo trigesimo septimo neapoli In Monasterio sancti martini Eques **Joannes lanfrancus** de palma ad Conventionem devenit cum d. P. D. Isidoro de allegria. Procuratorem supradicti Monasterij In negotio delle fabbriche videlicet che promecte et se obliga fare nella Chiesa di d. Monastero tutta la pittura a frisco tanto a la nave quanto Il Choro et li fianchi a Canto le fenestre sopra la porta Maggiore delato del fenestrone et al Choro l'Istoria della Crocefissione con le figure a Canto le fenestre della Religione la lammia alli Anguli sopra delle fenestre Invece delli Angeli Conforme sta Il designo habbia da ponere li santi padri del limbo alderitto li varante delli finestruni delato della Chiesa sopra il Cornicione fra una fenestra et l'altra nce habbia da depingere la Chiamata de sant'Andrea dall'altra parte l'Istoria de san Pietro et ponere li desegne Insieme con le sue fascie sfondate dove occorrera et quello de piu Conforme appare et sta descritto nelli tre disegni firmati questo predetto di de propria mano delli preditti p. D. Isidoro et Giovanne alli quali se remettono et tucto il predetto se havera da fare et ponere in esecqutione de propria mano da esso lanfranco depintura di tutta perfettione simile alle altre sue opere In tutto a sodisfatione et Contentamento del detto P. Priore di detto Monasterio et quello fra termine de mesi dicidotto da hoggi avante fernita del tutto et questo per convenuto prezzo Cossi de accordo de ducati sette milia et Cinquecento In conto et per Caparra dela quale pittura Esso Giovanne Confessa havere ricevuto da detto Monasterio ducati trecento per mezzo del banco del Spirito Santo et li restantino ducati settemilia et ducento detto P. Isidoro promette pagare al detto Giovanne ogni mese Infine da hoggi ducati Cento Cinquanta et quello che restara Infine di dette opere et ind.° sia lecito a detto Monastero detta opera farle fare da altri a tutti danni spese et Interesse di detto Giovanne etc. (ASNa, Mon. sopp. 2142, Dal quaderno del Processo fra S. Martino e Lanfranco; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.456).*
- **Lanfranco Giovanni** … 3 Aprile 1637. Conviene col procuratore della fabbrica della Certosa di S. Martino per gli affreschi della nave della chiesa, del coro e dei finestroni per Duc. 7.500 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*

- **Lanfranco Giovanni** … l'Abate della Certosa di San Martino l'elesse alla tribuna e volta della nave della Chiesa. Dipinse in testa di essa tribuna la Crocifissione di Cristo con li crocifissori che sollevano in alto uno de' ladroni; mentre legano in terra l'altro su la croce, vi sono i soldati che tirano le sorti sopra le vesti, e la Vergine tramortita fra le Marie e San Giovanni a piedi del Crocifisso. Nei lati delle quattro finestre di essa tribuna colorì otto Santi Vescovi dell'Ordine Certosino, e divise la volta della Chiesa in otto croci, con festoni di lauro dorati, in mezzo de' quali si intrapongono due ovati: in uno vi è Cristo in gloria, e nell'altro un coro d'Angeli, rimanendo i vani ornati con figure di stucco finto in campo d'oro, e con gruppetti coloriti al naturale. Ne' triangoli sopra le finestre ordinò altri gruppi maggiori di Santi coi dodici Apostoli intorno di esse, ed ornamenti, nei quali tutti risplende la ricchezza dell'invenzione, e l'opera conseguì l'applauso (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587 e 588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- per lo Abate della Certosa di San Martino ebbe a fare le pitture della tribuna e volta della nave, in testa della quale rappresentò la Crocifissione del Signore, e vi colorì da' lati delle quattro finestre, e ne' triangoli sopra esse finestre, più figure (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p.472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*
- convenzione tra Isidoro de Alegria e **Giovanni Lanfranco** per gli affreschi da eseguire nella chiesa del monastero di San Martino, 3 aprile 1637 (ASNa, not. Giacomo Antonio Auriemma, sch. 867/22, c. 107r-v; Medugno, in Forme magnifiche …, 2019 p.38).*

10.4.1637 - oggi di 10 aprile 1637 in Napoli Io **Gio: lanfranco** dichiaro havere riceuto dal Pa. Procuratore D. Isidoro de Alegria ducatti tremiglia di contante manualmente in più volte in conto delle piture che ho da fare in santo Martino cioe a fresco conforme l' istrumento fatto per Notar Jacopo Auriemi a 3 aprile 1637 **Giovanni lanfranco** Io Cosmo Fanzago sono testimonio Io il D.r Pietro Sarria sono testimonio (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 17 1892, p.663).*

1638 - 1638 - Giuliano Finelli … Cav. **Giovanni Lanfranco**, Parmigiano, figlio dei qqm. Stefano e Cornelia, domiciliato a Napoli da 4 anni, al presente nelle case del Can. De Simone, d'anni 54 (ASDN, Fasc. I.F. an. 1638; Prota-Giurleo, in Archivi d'Italia …, a. 24 1957, p.165).*

2.1.1638 - 1638, 2 gennaio (fu 29 dicembre 1637) ... Ad Antonio Carmignano D. 20. E per lui al cavaliero **Gio Lanfranco**, dite a compimento fi D. 100 per uno quadro di Santo Nicola vescovo, che li ha fatto e consignato. E per lui ad Antonio Richieri per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.76).*

9.2.1638 - Die nono mensis februarij milleximo sexcentesimo trigesimo octavo … Promissio per Mon.o S.ti Martini Eodem die In n.ri presentia Constituti Il Cavaliere **Giovanne lanfranco** confirmando l'Instrom.to stipulato tra detto Giovanne et Il R.o P. D. Isidoro de Allegria procuratore del Real mon.rio di s.to Martino per mano mia à … (sic) et quanto In esso si contiene se declara perche esso Giovanne oltra il Convenuto, et promesso per esso in detto Instrumento have agionto piu pettura nelli Angeli, et nel tondo di mezzo. Et percio di nuovo promette, et se obliga esso Giovanni fare di nuovo Rifare, et ritoccare tutto quello che il M. R. P. Priore vorra et ordinarà della sua pictura fatta, et facienda de piu fare un quatro ad oglio per la Cappella di s.to Ugo, nel quale quadro di oglio vi ha da essere pictato s.to Ugo, et s.to Anselmo et sopra la madonna [santissima] con il Bambino con qualche puttinello et quello fra [l'istesso] tempo convenuto nel d.o Instro per mano mia per la qual causa esso P.re Proc.re d.o nomine oltre Il prezzo delli predetti sette mila, et cinquecento promessoli in d.o Instromento havuta consideratione, a quello de piu che ha fatto, et ha promesso di fare come di sopra promette per patto fatto tra essi dare, et pagare a d.o Giovanni d.ti mille statim finita sarà detta pictura que omnia etc. Pro quibus omnibus obser.dis prefate partes etc. pro ut etc. sponte oblig.ne se ipsas heredes et bona d.m mon.rium una alteri presentibus etc. ad penam dupli etc. … Presentibus Ind.e preditte Antonio Recchieri natale treminiello de Civit.e masse lubrense Hortensio martie de Ani fornaro In d.o mon.rio tetribus (ASNa, not. Giacomo Antonio Auriemma, sch. 867/23, c. 61v-62r; Medugno, Ricerca 2019).
- Die nono mensis februarij milleximo sexcentesimo trigesimo octavo Neapoli Eodem die et proprie in R. Monasterio s. Martini ordinis Cartusiensis In nostri presentia Constituti Il Cavaliere **Giovanne lanfranco** confirmando l'istrumento stipulato tra detto Gio: et il R. P. D. Isidoro de Allegria procuratore del Real Monastero de s. Martino per mano mia à … (sic) et quanto In esso si contiene se declara perche esso Giovanne oltra il Convenuto, et promesso per esso in detto Instrumento have agionto più pettura nelli Angeli et nel tondo di mezzo. Et per ciò di novo promette et s'obliga esso Giovanni fare di novo rifare et ritoccare tutto quello che il M. R. P. Priore vorra et ordinarà della pittura sua facienda et facta et più fare un quadro ad oglio per la Cappella di s. Ugo nel quale quadro d'oglio v'ha da essere pictato s. Ugo et santo Anselmo et sopra la Madonna santissima con il Bambino con qualche puttinello et quello fra l'istesso tempo convenuto nel detto Istrumento per mano mia per la qual causa esso P.re Procuratore detto nomine oltre il prezzo delli

predetti sette mila et cinquecento promessoli in detto Instrumento hauto consideracione a quello de più che ha fatto et ha promesso di fare come di sopra promette per pacto fra essi dare et pagare a detto Giovanni doc. mille statim finita sarà detta pictura que omnia etc. Pro quibus omnibus prefate partes etc. prout etc. sponte obligaverunt seipsas ad penam dupli etc. … (ASNa, Mon. sopp. 2142; Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.457).*

3.4.1638 - 3 Aprile 1638 - Al Signor Cavaliere **Lanfranco** Pittore in conto della pittura che fa nello Coro et Croce nella nostra Chiesa per lo Banco della Pietà in conto delli duc. 4000 duc. 100 (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.262).*
- 8 aprile 1638. A Vincenzo Caracciolo Preposito di SS. Apostoli Duc. 100 e per esso al Cav. **Giovanni Lanfranco** in conto della pittura che fa nel coro della sua nuova Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 284, fol. 113 t°; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*
- 8 aprile 1638. A don Vincenzo Caracciolo preposito di Santi Apostoli ducati cento e per esso al cavalier **Gio: Lanfranchi** et disse in credito del medesimo, e sono in conto della pittura che fa nel coro della sua nuova chiesa, resto di fede di 22 marzo detto [1638] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 304, p.113v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*
- **Lanfranco Giovanni** … Dopo egli pose mano al lavoro della Chiesa de' Santi Apostoli; e perchè fu necessario al temperamento del lume ed aggiustamento del sito chiudere in cima della tribuna il finestrone di mezzo, principiò il Lanfranco da quel vano il martirio dei due Santi Apostoli Filippo e Giacomo: l'uno langue a morte percosso in terra; l'altro sopra una rupe dai crocifissori viene innalzato su la croce. Lungo la volta della Chiesa divise quattro gran vani quadri con i martirii degli Apostoli, precedendo avanti un altro vano lungo con li medesimi portati in gloria dagli Angeli fra ricchi ornamenti di fasce e cornici di stucco dorato, e tra figurine bianche di stucco finto. Nelle lune delle finestre dispose medaglie di bronzo e d'oro, ciascuna in mezzo a due Virtù sedenti, e due Apostoli in piedi di qua e di là; e più alto negli spazii triangolari figurò due Profeti a sedere; tanto che questi scompartimenti con vaga corrispondenza legano l'istorie di sopra. Nel primo vano dipinse il martirio di San Giovanni con le braccia aperte rivolto al Cielo, mentre i manigoldi lo pongono entro il caldajo, ed altri portano legna, e stanno a vedere alla presenza dell'Imperadore. Segue San Matteo trafitto in terra coll'asta da un percussore, ed un altro lo ferisce col pugnale, e fra la moltitudine vi sono alcuni Cristiani in atto di orrore e di duolo. Appresso vi è San Bartolomeo legato ad un tronco; un carnefice comincia a scorticargli il braccio sinistro e un altro il lato destro; e in ultimo vien figurato San Giacomo con le mani rivolte al Cielo, ed assalito da percussori: uno gli prende dietro la testa per troncarla, l'altro avanti lo trafigge. Ne' sordini delle finestre, che sono nella traversa della Chiesa, dipinse due altre istorie a fresco: a destra la crocifissione di San Pietro e la decollazione di San Paolo; a sinistra la crocifissione di Sant'Andrea e la decollazione di San Mattia; e sopra, nelle volte, in mezzi ovati, i medesimi Apostoli sollevati in gloria dagli Angeli. Su la porta, in un gran vano, colorì la Probatica Piscina con le turbe degl'infermi, e Cristo seguito da due discepoli. Nelli sordini delle finestre dipinse San Tomaso trafitto avanti la statua di Giove per ordine dei falsi sacerdoti, e i Santi Simone e Giuda, l'uno tirato pel collo, l'altro calpestato e percosso dal manigoldo, mentre cade l'idolo e il tempio con rovina e strage de' pagani. Accanto le quali opere, che sono tutte grandi e copiose, fece i quattro Evangelisti ne' peducci della cupola, e nella tribuna cinque gran quadri ad olio con alcune visioni de' Beati dell'Ordine de' Cherici Regolari (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728 p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788 col. 587 e 588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- Finito questo lavoro, mise mano a dipingere nella chiesa de' Santi Apostoli le bellissime cose che vi si veggono di sua mano (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p.472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*

5.5.1638 - 5 maggio 1638. A **Gio. Lanfranco** ducati cento e per esso a Giuliano Finelli per altritanti, fede di 8 aprile 1638 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 299, p.16v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*
- Questo pagamento senza causale di **Lanfranco** al genero Giuliano Finelli, potrebbe rifersi sia ad una collaborazione professionale tra i due che ad una transazione a carattere dotale. Il 10 aprile 1638, due giorni dopo l'emissione della fede di pagamento, il Finelli si sottopose nella Curia arcivescovile napoletana al processetto prematrimoniale per sposare Flavia Lanfranco, figlia del pittore (Strazzullo, 1959 p.59, nota 30; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*

29.5.1638 - Ai 29 Maggio 1638 - In conto allo sopradetto Sign. **Lanfranco** per lo Banco della S.ma Nontiata duc. 100 [per SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.262).*

12.7.1638 - Fede di credito di 500 ducati girata a Giovanni Lanfranco. "Et per me le paghi al Reale Mon.o de s.to Martino … et deli [manca] del caparro della lagrima et greco a me ven.to conf.e alli p[olize] fatteli a q.le mi refero … di 10 luglio 1638 pag. d. cinquecento a 12 lug.o Et per noi li pagareti al Sig.re **Giov.e Lanfranco** à conto della Pittura, che stà facendo nella N.ra Chiesa di S. Mart.o in Nap. li 11 lug.o 1638. D. Gio: Batta

Pisanti Priore del Reale Mon.o di S. Mart.o. Fo fede io not.e Iac.o ant.o Auriemma di nap. qualm[ente]. Il sud.o P. D. Gio: batta pisani e priore del sud.o Reale mon.o di s.to Martino con potestà di exig.e tutte quantità de denari et per mezzo de banchi a d.o mon.rio debite et debendi in futurus da qualsivoglia persona con potestà di quietare. In nap. Il dì 12 di luglio 1638 …" (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali matr. 3642ter; Medugno, Ricerca 2019).

24.7.1638 - A 24 Luglio 1638 - In conto allo sopradetto Sign. **Lanfranco** per lo Banco della S.ma Nontiata duc. 100 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

12.8.1638 - 1638, 12 agosto ... Al padre Flaminio Magnati D. 616,40. E per lui al cavalier **Giovanni Lanfranco** a compimento di D. 816, 40, atteso l'altri D. 200 l'ha ricevuti per il banco del Popolo dell'Incurabili a 11 agosto presente. E sono per il final pagamento di ducati 10.000 che li deve la loro fabrica del Gesù di Napoli per la pittura che ha fatto della cupola ai quattro cantoni di essa delli quattro Evangelisti nella loro chiesa del Gesù (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.77).*

18.8.1638 - 18 agosto 1638. A don Vincenzo Caracciolo preposito di Santi Apostoli ducati cento e per esso al cavaliero **Gio: Lanfranchi** in conto della pittura che lavora in detta chiesa di Santi Apostoli, a lui contanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.349v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.242; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*

1639 - **Lanfranco Giovanni** … nella Chiesa dell'Annuntiata sopra due lune ne gli archi dell'altar maggiore, l'Angelo, che desta San Giuseppe, e gli accenna lo Spirito Santo, per la Gravidanza della Vergine, la quale infusa di divinità, tiene una mano al petto, e 'l volto converso al cielo. All'incontro vi è l'Angelo medesimo, che gli addita la fuga in Egitto, e mentre la Vergine dorme posata in cubito, appresso il Bambino, entro la cuna, un'Amoretto, col dito alla bocca, impone silentio perche non si desti, & un'altro adora con le mani giunte (Bellori, Le vite de' Pittori …, Parte I 1672, p.379).*
- 1639 … In quel medesimo tempo, essendosi abbellita la Chiesa della Santissima Nunziata, e dovendosi ornar di pitture i vani, a' quali i stucchi dorati servivan di Cornice, furono allogati al Cavalier **Lanfranco** i quadri su gl'archi laterali dell'Altar maggiore, a Carlo Lorenese la Circoncisione del Signore, ed a Massimo i due quadroni, che dovean collocarsi nelle mura del Coro della medesima Chiesa. Egli figurò in un di essi la disputa del Signore co' Dottori nel tempio di Gerusalemme, e nell'altro le nozze di Cana in Galilea. In queste istorie grandiose, e copiosissime di figure, e in una Chiesa tanto cospicua volle Massimo mostrare al Pubblico, ed a' Professori il valore del suo pennello; laonde vi fece studio particolare, ed una delle macchie finita, cioè quella delle nozze di Cana, si conserva nella Sagrestia de' PP. detti Girolomini dell'Oratorio di S. Filippo Neri (De Dominici, Vite …, III 1743 p.48).*
- **Lanfranco Giovanni** … Gli vengono allogati i quadri su gli archi laterali dell'altare maggiore dell'Annunziata (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*

14.1.1639 - 14 gennaio 1639. A don Vincenzo Caracciolo preposito de Santo Apostolo ducati 100 et per lui al cavaliero **Gioanne Lanfrango**, disse esserno a complimento de ducati quattrocento quali sono in conto delli quattromila ducati che è convenuto con li padri de detta Casa de Santo Apostolo per tutto la pittura che fa e farà nel coro, nell'angoli della cupula et nelle abedue braccia della croce della chiesa nova intendendosi dal cornicione in su (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 232; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.435).*
- Ai 15 Gennaro 1639 - In conto allo sopradetto Sign. **Lanfranco** per lo Banco di S. M.a del Popolo ducati cento et sono a compimento di duc. 400 e se li pagano per la pittura delli 4 avancialisti (*Evangelisti*) della Cupola, con la pittura della Croce et coro una con li 4 archi maggiori, cioè dallo cornicione in su nella nostra chiesa SS. Apostoli, duc. 100 (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

22.2.1639 - Banco del Sacro Monte della Pietà pagati al Cavalier **Giovanni Lanfranco** ducati otto cento correnti, et se li pagano in conto della pittura ha fatto, et stà facendo nella nostra chiesa di San Martino à fresco et ad oglio declamando che restano ferme le condizioni, et patti apposti nella passata partita di pagamento fatto per banco sopra detta pittura, in Napoli, li 22 di febraro 1639. Io Giovan Battista Pisanti priore del Reale Monastero di San Martino (ASBN, Banco della Pietà, volume di bancali matr. 1832; Medugno, Ricerca 2019).
- **Lanfranco** … Haveva egli dipinto un quadro per la Certosa con la Vergine in gloria e sotto due Santi Vescovi dell'Ordine, ma per differenza con quei Padri, egli ne fece dono alla Chiesa di Sant'Anna della sua natione lombarda (Bellori, Le vite …, 1672 p.379).*
- S. ANNA DETTA DEI LOMBARDI … Nel Cappellone dalla parte del Vangelo vi è il quadro di Lanfranco [not. 1635-1647] fatto per la Certosa di S. Martino, cioè la B. Vergine col figlio in braccio, S. Gennaro, e S.

Domenico. Il Lanfranco non fu d'accordo coi Monaci pel prezzo, e lo donò a questa Chiesa. In luogo di S. Domenico vi era S. Brunone; ma essendo questa Cappella passata alla Famiglia dei Samueli Veneziana, essi fecero mutare dal Giordano il S. Brunone in S. Domenico, come oggi si vede (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.247).*
- **Lanfranco** … Dipinse un quadro per la Certosa della Vergine in gloria e sotto s. Gennaro e s. Bruno, ma per non essere stato d'accordo con quei monaci, donollo alla chiesa di s. Anna de' lombardi della sua nazione, ora non più esistente; però il s. Brunone fu cambiato da Luca Giordano in s. Domenico (Tutari, la Certosa …, 1854 p.173).*
- **Lanfranco Giovanni** … Aveva egli dipinto un quadro per la Certosa con la Vergine in gloria, e sotto due Santi Vescovi dell'Ordine, ma per differenza con quei Padri, egli ne fece dono alla Chiesa di Sant'Anna della sua nazione lombarda (Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587 e 588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- [166]. si tratta di una tela raffigurante la *Madonna con il Bambino e i Santi Domenico e Gennaro*, eseguita per S. Martino, poi passata in S. Anna dei Lombardi, ora ad Afragola nella chiesa del Rosario e databile al 1638-40 (Schleier, in Civiltà del Seicento …, I 1984, p.334-336; Di Maggio, in Galante, Guida sacra …, ed. 1985 p.94).*

26.2.1639 - 26 febbraio 1639. Al padre Vicienzo Caracciolo ducati 100 et per lui al cavalier **Gio: Lanfranchi** in conto delli ducati quattromillia se li deveno dalla Casa di Santi Apostoli per la pittura che sta facendo nel coro e nella croce della loro nova chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 231; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.436).*
- Febraro 1639 - In conto allo sopradetto Sign. **Lanfranco** per lo Banco del Popolo Incorabili duc. 100 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

26.6.1639 - A di 26 di Giugno - In conto allo sopradetto Sign. **Lanfranco** per mano del Sign. Giuliano per lo Banco dei Poveri, duc. 50 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

15.7.1639 - Ai 15 di Luglio - Pagato allo Signor **Lanfranco** per lo Banco della S.ma Nonziata duc. 100 in conto di quel che deve [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

1.9.1639 - Settembre 1639 - A dì primo di detto pagato allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** duc. setti cento cinquanta in tante gioie ricevute dallo Padre D. Cipriano Capecelatro in tempo del suo vicariato, come appare per ricevuta di detto Sign. Cavaliero, et sono in conto di quello che deve per la pittura [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

25.10.1639 - 25 ottobre 1639. Banco di Sant'Eligio pagate per noi al cavalier **Gioanne Lanfranco** ducati 100 in conto di D. 380. Et detti sono a compimento di D. 8220, atteso li detti D. 8.220 li ha ricevuti in diverse cioè contanti e per diversi banchi, declarando che fra la somma di D. 8.500 contenuti nell'istrumento, per il quadro ad oglio del detto cavaliere per la cappella di Sant'Ugo come si era obbligato nell'istrumento resta in potere di detto **Lanfranco** così convenuto tra noi per detti ducati 500; li quali se deducono dalla somma de D. 8500. Et perciò detto Monastero di San Martino per l'opera fatta dal detto cavalier **Lanfranco** conforme si è obbligato per due istrumenti alli quali s'habbia relatione, resta debitore al detto Lanfranco solamente in D. 280 per l'intero prezzo di detti D. 8500, li quali D. 280 il detto Monastero promette pagarli nel mese di gennaro primo venturo 1640. F.to Gio Batta Pisani priore del Monastero di San Martino (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di bancali matr. 2964; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.77).*
- Banco di Santo Eligio pagate per noi al Cavalier **Giovanne Lanfranco** ducati cento in conto de ducati trecento ottanta, et detti sono à complimento de ducati ottomila docento venti atteso li detti ducati 8220 li ha ricevuti in diverse volte cioè contanti, e per diversi Banchi, declarando che fra la summa de ducati ottomila e cinquecento contenti nel'instrumenti il quadro fatto ad oglio dal detto cavaliero per la Cappella di Sant'Ugo come si era obbligato nel'istrumento resta in potere di detto Lanfranco così convenuto tra noi per ducati cinquecento, li quali se deducono dalla detta summa de detti ottomila e cinquecento, et perciò detto monastero di San Martino per l'opera dal detto cavalier Lanfranco conforme siè obligato per due istrumenti alli quali s'habbia relatione, resta debitore al detto Lanfranco solamente in ducati ducento ottanta per l'intiero prezzo di detti ottomila e cinquecento, li quali ducento ottanta il detto nostro monastero promette pagarli nel mese di gennaro primo venturo milleseicentoquaranta. Renunzando ad invicem à tutti li atti et lite intentate supra di ciò tanto alla Nuntiatura Apostolica quanto nel Sacro Regio Consiglio, delle quali non se n'habbi ragione come non fussero fatte ne intentate stante la conventione, et accordo passato, li 24 ottobre 1639. Dico ducati 100 contanti. Io D. Giovan Battista Pisanti priore del Regal Monastero di San Martino (ASBN,

Banco di S. Eligio, già volume di bancali matr. 2964, oggi in Palazzo Ricca, cartella n. 2, doc. 23; Medugno, Ricerca 2019).

21.1.1640 - Gennaro 1640 - A dì 21 di detto in conto al Sign. Cavaliero **Lanfranco** di contanti per mano dello Padre D. Marcello Mesale vicario duc. 100 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

13.2.1640 - 1640, 13 febbraio ... A Pietro Andrea Bassano D. 24. E per esso al monastero di San Martino e se li pagano per la terza finita all'ultimo dicembre prossimo passato 1639 per la pigione della poteca camera e cantina ad Arco dove si fa la pasticciaria, declarando che resta pagato per lo passato. E per esso al cavalier **Giovanni Lanfranco** in conto di ducati 280 per saldo delle pitture ha fatte in detto monastero. E per esso a Gio Benedetto Chiocca per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.148).*
- "[girata:] e per noi [Real Monastero di San Martino] li sudetti ducati vintiquattro li pagati al cavalier **Giovanni Lanfranco** et sono in conto delli ducati ducento ottanta ch'il nostro monasterio li restò dovendo per saldo delle petture hà fatte in detto nostro monasterio. In Napoli, li 4 di febrario 1640. D. Giovan Battista Pisanti priore del Real Monastero di San Martino. Et per me le pagate alli signor Giovan Benedetto Chiocca per altrettanti. [Firmato:] Giovanni Lanfranco (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali matr. 3726; Medugno, Ricerca 2019).

3.3.1640 - Marzo 1640 - Ai 3 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** per lo Banco della Pietà duc. 100 a compimento di duc. 1670 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

5.5.1640 - Maggio 1640 - Ai 5 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** di contanti duc. 70 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

19.5.1640 - Maggio 1640 … Ai 19 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** di contanti duc. 30 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

9.6.1640 - Giugno 1640 - Ai 9 di detto in conto al Sign. Cavaliero **Lanfranco** per lo Banco della S.ma Nontiata ducati cento [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

8.8.1640 - 8 agosto 1640. Ali padri di Santo Apostolo ducati ducento trenta e per loro con sottoscrittione di Gio: Francesco Nisio preposito in Santo Apostolo al cavalier **Gio: Lanfranco**, e sono a complimento di ducati duimilia cento e sono in conto della pettura che fa nella nova chiesa loro di Santo Apostolo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304, p.10; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.436).*
- Agosto 1640 - Ai 4 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** per lo Banco dello Spirito Santo duc. duecento trenta [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

16.8.1640 - A dì 16 d'Agosto 1640 - S'è proposto se si debba dare autorità al R. P. Preposito di far far la pittura della volta del corpo della Chiesa dal Signor Cavalier **Lanfranchi** per quattromila e trecento ducati, e con la maggior parte de' voti secreti s'è concluso di sì [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 477; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

1.9.1640 - Settembre 1640 - Al primo di detto in conto allo Sign. Cavaliere **Lanfranco** per lo Banco dello Spirito Santo duc. sissanta [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

28.9.1640 - 28 settembre 1640 … A D. Flaminio Magnati, D. 400 e per esso al Cavalier **Giovanni Lanfranco** per la pittura che ha fatto nella loro Chiesa delli 4 Evangelisti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 324, p.90; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.315).*

25.11.1640 - Novembre 1640 - Ai 25 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** per lo Banco della Santis.ma Nontiata duc. 120 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.263).*

2.3.1641 - Marzo 1641 - Ai 2 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** duc. 120 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

3.3.1641 - 3 marzo 1641. A Giovan Francesco Nisio Duc. 100 et per lui al Cav. **Giovanni Lanfranco** a compimento di Duc. 3000 in conto della pittura che ha fatto nella loro Chiesa dei SS. Apostoli de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 310, fol. 177 t; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

16.3.1641 - Marzo 1641 … Ai 16 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** duc. 100 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

30.3.1641 - Marzo 1641 … Ai 30 di detto in conto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** duc. 500, cioè duc. 100 di contanti et duc. 100 per lo Banco della Pietà et duc. 300 per Ottavio Ferraiolo [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 186t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

3.4.1641 - 3 aprile 1641. A don Gio: Francesco Nisio ducati cento et per lui al cavaliero **Gio: Lanfranco** a complimento di ducati tremila, et detto complimento l'ha recevuto parte contanti et parte per banco et sono in conto della pittura che ha fatta nella loro chiesa di Santi Apostoli de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.177v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.436).*

8.4.1641 - 8 aprile 1641. Congregati li Signori Deputati del Thesoro del glorioso S. Gennaro *han concluso che quello resta da farsi nela pittura a fresco si facci et complischi dal Cavalier* ***Giovanni Lanfranco*** al preczo et tempo che si determinarà col detto Cavaliero iuxta le cautele da famosi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

6.6.1641 - (?) 6 giugno 1641. Francesco Nisi preposito dei Santi Apostoli paga ducati 100 al cavaliere **Gio: Lanfranco** a complimento di ducati 1870, et in conto delle pitture che fa nella loro nova chiesa (ASBN, Banco AGP (?); Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.436).*
- pagamento non rintracciato (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.436).*

13.6.1641 - 13 giugno 1641. Inteso in sessione la relatione fatta dalli Signori Gioseffo Ribera et Massimo Stantione che la pittura fatta nela Cupola del Thesoro del glorioso S. Gennaro non è di mano del quondam Domenico Zampei (conforme l'obligo che vi tenea) ma di altri, et mal posta in opra; et constando la Deputatione che detta pittura corrisponda ala spesa fatta in la detta Cappella, che richiede magisterio di persona eminente, havendo mira ala perpetuità, per lo che *è necessario far buttare a terra la pittura soddetta et farla rifar d'altri,* s'è perciò concluso che si compari avanti il Delegato perché s'habbia dechiaratione che sia lecito fare la detta diroccatione con bonificarsi ala Deputatione tutti danni, spese et interessi che per tal causa patisce. Et dovendosi eligere altra persona che quella facci, essendo noto in questa Città il Cav. **Giovanni Lanfranco**, il quale ha dato saggio di sè in altre opre, et mentre si spera che in questa s'habbia da portarsi con più eccellenza, *s'è similmente concluso che detta pittura facienda nela detta Cupola se dia al detto Giovanni* et per le sue fatiche s'è stabilito con esso se li diano duc. 6000, dovendo quella pintare a fresco et di tutta perfectione senza motivo nissuno, nè di colori nè di tonica, non dovendo pretendere altro dala Deputatione eccetto che lo azuro oltramarino, et perché il tutto segua con gusto del detto Sig. Giovanni se li dà potestà che possa lui eligersi il fabricatore et la Deputatione lo pagarà, dovendosi la predetta firmare dal detto Sig. Giovanni et stipularsene publico istrumento, il tutto servata la forma dell'altra conclusione fatta a' 8 Aprile passato. *Seguono le firme dei deputati e dello stesso Lanfranco:* Io **Giovanni Lanfranco** mi contento come di sopra et elego mastro Innocentio fabricatore per l'opera della Cappella del Tesoro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.85).*

18.6.1641 - A 18 giugno 1641 - Il Governo dell'Annuntiata paga D.ti 330, a comp.to di D.ti 600, al Cav.re **Gio: Lanfranchi** per la manifattura de due Quatri delle due Arcate, cioè una del Conte d'Oppido et l'altra de Monsignor Vescovo Galiota, per servitio dell'Altare Maggiore non obstante che l'apprezzo di D.ti due Quatri sia di D.ti 700, atteso, così poi si è convenuto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.242).*

22.6.1641 - 22 Giugno 1641 … f. 406 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spese di chiesa d. quaranta et per essi a Donato Peri stuccatore d.e a compimento di d. settanta che li altri d. 30. li ha ricevuti per detto nostro banco a 23 marzo passato et se li pagano per il lavore di stucco ha fatto intorno a 2. quatri dentro del choro che ha fatto il Cavaliero Massimo a spese sue di robbe et fattura et per havere accomodati li ~~tre~~ treancoli sotto detti quatri et per haver fatto due archi et sotto archi lavorati di stucco dove stanno li 2. quatri che ha fatto il **Cavalier Lanfranchi** similmente a sue spese come per ordine in fascicolo a lui d. 40

(ASBN, Banco AGP, g.m. 209; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 258).

26.6.1641 - 26 giugno 1641. Al Cav. **Giovanni Lanfranco** duc. 1000 per Banco dell'Annunziata in conto delli duc. 6000 promessi pagarli *per la pittura a fresco doveva fare nella Cupola* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

28.6.1641 - 1641 a 28 di Giugno venerdì … f. 289 Alli Dep.ti della Cappella del Glorioso s. gennaro d.ti mille et per essi al Cav.re **Gio: Lanfranco** d.e in conto delli d.ti seimila promesso pagarli per la pittura a fresco doverà fare nella Cupola del tesoro del glorioso S. gennaro con le conditioni in la Conclusione stabilita della data delli 13 del presente sottoscritta da esso s.r gio: et dalla loro deput.e alla quale con lo presente pagam.to di nuovo promette stare et osservare a lui d. 1000 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.242; Russo, Revisione 2017).*
- **Lanfranco Giovanni** … Si esercitava il Lanfranco in questi grandi lavori, ed alla celerità della mano, pareva, che gli si affrettassero ancora le occasioni; seguita però la morte del Domenichino, e gittata a terra la pittura della cupola nella Cappella del Tesoro, la diedero a rifare di nuovo al **Lanfranco**, il quale s'impiegò, e le diede compimento. Nella faccia d'avanti figurò Cristo in atto di benedire, cinto di gloria, che s'apre dalle nubi fra splendori, con vani gruppi di Santi e di Angeli e co' Protettori della città, fra' quali San Gennaro che prega pel suo popolo, e di rincontro la Vergine colle braccia aperte che contempla il Padre Eterno in alto fra Patriarchi, Profeti ed Angeli che lo circondano. Ne' vani delle otto finestre del timpano della medesima cupola dipinse le Virtù in piedi, le quali con la testa vengono a toccare la gloria. Ancorchè le parti di questa cupola corrispondino al buon genio del **Lanfranco**, con tutto ciò egli nel colorito si avanzò negli oscuri, togliendo più la forza alli triangoli sotto del Domenichino, senza quella consonanza con cui si uniscono in Roma (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788 col. 587-588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- Seguì intanto la morte di Domenichino, ed essendo state buttate a terra le pitture ch'egli avea fatte nella cupola della cappella del Tesoro, fu data incumbenza al **Lanfranco** di rifarle; è però vero che secondo il parere degl'intendenti, egli in quanto appartiene all'accordamento, vi riuscì alquanto inferiore a se stesso (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p.472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*
- **Lanfranco Giovanni** … Dipinge nella cappella del Tesoro del Duomo di Napoli (Faraglia, in ASPN. 10 1885 p.449; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*

3.12.1641 - 3 dicembre 1641. A **Giovanni Lanfranco** duc. 500 a compimento di duc. 1500 ed *in conto della pittura della Cupola* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

19.4.1642 - Aprile 1642 - Ai 19 di detto al Signor. Cavaliero **Lanfranco** e per Ottavio Ferraiolo duc. 200 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

22.7.1642 - 22 luglio 1642. A **Giovanni Lanfranco** duc. 600 a compimento di duc. 2500 ed *in conto della pittura della Cupola* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

30.9.1642 - 30 settembre 1642. A **Giovanni Lanfranco** duc. 600 a compimento de duc. 3100 ed *in conto della pittura della Cupola* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

12.12.1642 - Dicembre 1642 - Ai 12 di detto al Signor Cavaliero **Lanfranco** e per mano del Sign. Ottavio Ferraiolo duc. due cento in conto di quello che deve [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

1643 - A sinistra siegue il Giardino e Palazzo Arcivescovile, ridotto in questa nobile forma dal Cardinale Arcivescovo Ascanio Filomarino (1641-1666), per opera del quale fu fatta la piazza che si vede, perchè prima non v'era, e la strada era così angusta, che non vi poteva entrare lcarrozza a sei cavalli del signor Vice-Re, in tempo di visite. I fregi delle stanze di questo palazzo stanno tutti dipinti dal Cavaliero **Gio. Lanfranco**, e il quadro della Cappella del salone similmente è opera dell'istesso Cavaliero (Celano).
- **Lanfranco Giovanni** … Nella Cappella del Palazzo Arcivescovile vi è l'altro quadro con Nostra Donna e San Gennaro in gloria, e sotto il Cardinale Arcivescovo Filomarini ginocchione (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728 p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788 col. 587-588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*
- Tornando alla strada maestra che anticamente, come si disse, veniva chiamata Somma Piazza e oggi dicesi de' SS. Apostoli … A sinistra siegue il Giardino e Palazzo Arcivescovile ... I fregi delle stanze di questo

palazzo stanno tutti dipinti dal Cavaliero **Gio. Lanfranco**, e il quadro della Cappella del salone similmente è opera dell'istesso Cavaliero (Celano).

15.1.1643 - 1643, 15 gennaio ... Al Thesoro di San Gennaro D. 300. E per li deputati al cavalier **Gio Lanfranco** a compimento di D. 3700, che li restanti li sono stati pagati in diverse partite, dissero in conto de D. 6.000 promessoli darli per la pittura a fresco doverà fare nella capella del thesoro del glorioso San Gennaro con le conditioni stabilite nella conclusione fatta sopra tal materia a 23 giugno 1641 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 7; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.77).*
- 15 gennaio 1643 … Al Thesoro di San Gennaro Ducati 100 e per li Deputati del Tesoro al Cavalier **Giovanni Lanfranco** a compimento di ducati 3700 atteso di restanti li sono stati pagati in diverse partite disse a conto di 6000 ducati promessili per la Pittura al fresco doverà fare nella Cupola della Cappella del Tesoro del glorioso nostro San Gennaro secondo le condizioni stabilite nella conclusione fatta sopra tale materia a 23 giugno 1641 e per lui per altritanti et resta soddisfatto (Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*

8.2.1643 - 8 febbraio 1643. Al Cav. **Giovanni Lanfranco** duc. 500 per Banco di Pietà a compimento di duc. 4200 ed *in conto della pittura della Cupola* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

23.2.1643 - 23 febbraio 1643. Alli Governatori del Tesoro del Glorioso S. Gennaro Duc. 351 e per loro a Donato Peri per il prezzo di onze 37 di oltremarino consignato a **Giovanni Lanfranco** per servitio della pittura che sta facendo nella cupola del Tesoro del Glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, fol. 162; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

15.4.1643 - Aprile 1643 - Ai 15 di detto allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** duc. due cento, cioè duc. 130 per lo Banco di S. Giacomo, e duc. 20 di contanta. La partita delli sopradetti ducati cinquanta non hebbe effetto per lo Banco della Pietà [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

16.4.1643 - A 16 aprile 1643. Carlo Mellino de lo Stato de' Lorena e venuto a conventione di fare un Quadro di palmi 14 1/3 con l'effigie della Purificazione da ponersi dentro l'Altare Maggiore da la parte del Coro da finire fra un anno, e finito si farà apprezzare da due esperti, cioè dal Cav. Massimo per parte di detta Chiesa e da Giuseppe Ribera da parte di detto Carlo (ASCANa, Notam. S, fol. 369; D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- E ciò vien confermato dal seguente documento rinvenuto e conservato nel nostro Archivio: «Noi sottoscritti Governatori della SS. Annunziata di Napoli et Carlo Melino pittor lorinese volemo et expressamente ngi contentiamo che il Quadro della Porificazione della Madonna SS. dell'Annuntiata fatto per me sottoscritto Carlo, si apprezzi et riveda di accordo dal signor Giuseppe di Rivera, il signor Masimo et il signor **Lanfranco** et quello che per essi sarà apprezzato cosi ngi contentiamo concorrendo però tutti tre di uniforme parere et non altrimenti. Io Carlo Melino affermo quanto de sopra. Marchese di Cardito - Berardino Giovene - Horatio Scialoia - Gio. Antonio del Litto. - Fo fede io Notar Stefano Candela de Napoli lo suddetto contentamento esser stato sottoscritto de mano del detto Signor Carlo Melino e Governatori» Sebbene non vi fosse apposta la data esso rimonta al 1644 in cui governarono i suddetti (D'Addosio, Origine …, 1883 p.100).*
- Mellin Carlo … 16 Aprile 1643. Conviene coi Governatori della SS. Annunziata di Napoli di fare un quadro di palmi 14 1/3 per detta chiesa, rappresentante la Purificazione (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.165).*

6.6.1643 - 6 giugno 1643. Al padre don Gio: Battista Caracciolo proposito de Clerici Regolari di Santi Apostoli di Napoli ducati centotrenta e per esso al cavaliero **Giovanne Lanfranco** a complimento de ducati centocinquanta, atteso li altri ducati 20 l'ha recevuti contanti, e detti ducati 150 ce li paga a conto della pittura che lavora nella loro chiesa di Santi Apostoli e per esso a Antonio Richieri per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200, p.451; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.436).*

6.6.1643 - 6 giugno 1643. A **Giovanni Lanfranco** duc. 600 a compimento di duc. 5600 ed *in conto della pittura della Cupola* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

8.8.1643 - Agosto 1643 - Al 8 di detto al Signor Cavaliero **Gio. Lanfranco** di contanta duc. 178 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

22.8.1643 - Agosto 1643 … Ai 22 di detto al Sign. Cavaliero **Gio. Lanfranco** di contanta e per mano dello Padre D. Gio. Piatto duc. 70 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

24.8.1643 - 24 agosto 1643. Alli deputati del Tesoro del glorioso S. Gennaro D. 300. Et per loro al cavalier **Gio Lanfranco** pittore a compimento di D. 5.900 che li restanti li sono stati pagati in diverse partite et detti in conto delli D. 6.000 promesso darli per la pittura a fresco dovrà fare nella cappella del glorioso S. Gennaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 331; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.96).*

4.10.1643 - Ottobre 1643 - Ai 4 di detto allo Signor Cavaliero **Gio. Lanfranco** per lo Banco duc. 70 e di contanta e per mano dello Padre D. Gio. Piatto duc. 2 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

20.11.1643 - 20 novembre 1643. A **Giovanni Lanfranco** duc. 800 a compimento di duc. 7000, e detti sono *per la pittura a fresco fatta nella Cupola del Tesoro* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

4.1.1644 - Gennaro 1644 - Ai 4 di detto allo Signore Cavaliero **Gio. Lanfranco** e per lo Banco dello Spirito Santo duc. quattro cento sittanta [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

13.1.1644 - 13 gennaio 1644. A Mutio Saracino ducati quattrocento settanta e per lui alli padri di Santi Apostoli in conto di quello deve in virtù di cautele per mano di notare Francesco Antonio di Monte alla quale se refera, e per don Gio. Battista Caracciolo preposito ut supra, come tale perciò exige et per mezzo di banco tutte quantità de denari debite et debende et quietare come ne fa fede notare Mutio de Monte hoggi in fa al cavaliero **Gio. Lanfranchi** a conto della pittura della volta della loro chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.51; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.437).*

2.6.1644 - 2 giugno 1644. A **Giovanni Lanfranco** duc. 200 per Banco del Salvatore *per sue fatighe in accomodare diverse pitture del Tesoro* (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

22.6.1644 - 22 giugno 1644 … f. 850/815 Alli deputati del thesoro del Glorioso san Gennaro D. Ducento, e per loro al Cavalier **Giovanni Lanfranco** se li pagano per sue fatiche fatte jn accomodatione di diverse pitture del thesoro del Glorioso santo Gennaro ordinato spedirse detto mandato jn sessione à 2 del presente d. 200 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 334, p.327; Delfino, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.113).*

22.6.1644 - Ai 22 di Giugno 1644 pagato allo Sign. Cavaliero **Lanfranco** duc. due cento, cioè duc. cento di contanta e duc. 100 per lo Banco della Nontiata, et sono a compimento di duc. 4910, e detti se li pagano ducati quattro mila per la pittura dello Coro et Croce, et l'altri duc. novecento et diece sono a conto delli duc. 4500 per la pittura della nave della chiesa pagato in diverse partite, conforme sta notato nel libro maggiore ... di più altri duc. 1500 per la pittura delli cinque quatri dello Coro et la pittura di sopra la porta della chiesa [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

27.6.1644 - 27 giugno 1644. Al padre don Gio: Vitelli preposito dei Santi Apostoli ducati cento et quello al signor cavaliero **Gio: Lanfrancho**, disse sono a complimento de ducati 907 ridotti in conto di ducati 4500 pattizati per la pittura del corpo della loro chiesa de Santi Apostoli, dechiarando come è stato sodisfatto del passato delli ducati 4000 che se li dovevano per la pittura del coro et della croce della detta chiesa loro di Santi Apostoli, in piede della quale poliza vi è firma di detto cavali ero Gio: Lanfrancho (ASBN, Banco AGP, g.m. 237, p.85v; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.242; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.437).*

6.7.1644 - Alli 6 di Luglio 1644 - De più con la maggior parte de' voti secreti è stato concluso che si faccino li coretti della musica nella Chiesa di petra di marmo, come anco si debba pingere il muro della porta della chiesa, conforme dirà il Signor **Lanfranco** Pittore [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 477; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*
- Dunque, l'affresco della *Piscina probatica* non sarebbe anteriore al '44. Notizia di grande valore, se si riflette che pacificamente veniva datato circa il 1638. Data mantenuta recentemente da Estella Brunetti (Situazione di Viviano Codazzi, in Paragone, 1956, n. 79, p. 65). La documentazione riportata ci permette stabilire una certa cronologia del ciclo lanfranchiano in SS. Apostoli. La datazione va dal "38 al "46 col seguente ordine di pitture: a) I quattro Evangelisti nei pennacchi della cupola e gli affreschi nel coro e nella

crociera; b) affreschi nella navata; c) cinque tele per il coro; d) affresco sulla porta della chiesa (*La piscina probatica*) (Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.264).*

15.7.1644 - Alli 15 di Luglio 1644 - È stato concluso con le due parti de voti secreti che si debbano prendere mille ducati all'interesse per darli al Pittore in conto delli 4 mila ducati che deve havere per la pittura della Chiesa sopra lo stesso fondo della Chiesa, essendo così la volontà della Testatrice, che fece questo legato, che si debbano prendere ducati 6 mila per l'abbellimento di detta Chiesa [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 477; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.265).*

21.7.1644 - Lettera di Gregorio Carafa, Preposito Generale dei teatini, al Preposito ed ai Vocali della Casa dei SS. Apostoli, in data 21 Luglio 1644: RR. in Christo PP. Invio alle RR. VV. l'inclusa licenza di poter prendere mille scudi ad interesse, acciò possino sodisfare in parte a quello si deve al Cavalier **Lanfranchi** per la pittura che fa di cotesta Chiesa. Se posso compiacerle in altro, potranno porgermene occasione, che io volentieri vi incontrarò con ogni loro sodisfatione. Nostro Signore la conserva e preghino per me. Roma, li 21 luglio 1644 [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 572, fol. 139; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.265).*

11.8.1644 - 11 agosto 1644. Ali padri et ecclesia di Santi Apostoli ducati quattrocento et per essi al cavaliero **Gio: Lanfrancho** con firma de don Gio: Vitelli de Clerici Regolari prefetto di Santi Apostoli, disse a complimento de ducati 2007 pagateli a conto de ducati 4500 pattinati per la pittura della volta del corpo della chiesa di Santi Apostoli, in piede della quale poliza fa fede notar Francesco Antonio de Monte come il detto padre don Gio: Vitelli è preposito della sodetta casa et ecclesia de Santi Apostoli de Napoli et come tale può esigere et per mezzo de banco ogni quantità de denari debiti et debendi a detta casa et chiesa et quietare conforme al solito, et più fa fede come alli ducati 1000 che detta ecclesia ha pigliato ad interesse dal detto Gennaro Grosso vi è licenza dal reverendissimo padre generale de detta religione d'estinguere debiti di detta Casa et per altri bisogni, et anco in pié di essa poliza vi è la firma di detto cavaliero **Gio: Lanfrancho** (ASBN, Banco AGP, g.m. 237, p.145r; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.243; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.437).*

11.8.1644 - 11 agosto 1644. Al dottore Vincenzo Sergio ducati settecento et per esso ali reverendi padri del ecclesia de Santi Apostoli de Napoli per la vendita che detti reverendi padri in nome de detta ecclesia et casa l'hanno fatta con patto de retrovendendo d'annui ducati 49, alla ragione di sette per cento ogni anno percipiendi sopra certe intrate borgensatiche di detta chiesa, et sopra tutti altri beni et intrate de detta chiesa et casa presenti et futuri a sua elettione franchi d'ogni peso come più ampiamente appare dalle cautele stipulate per mano de notar Francesco Antonio de Monte alle quali s'habbia relazione, et per detta ecclesia et reverendi padri al cavaliero **Gio: Lanfrancho** a complimento de ducati 1607, pagateli in conto di ducati 4500 promessoli per la pittura della volta del corpo della loro chiesa di Santi Apostoli, con firma de don Gio: Vitelli de Clerici regolari prefetto di Santi Apostoli (ASBN, Banco AGP, g.m. 237, p.145r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.438).*

10.12.1644 - 1644, 10 dicembre ... A Cesare de Gennaro, principe di San Martino ducati 25. E per esso al signor **Gio Lanfranchi** per uno quadro del Noli me Tangere, che di sua mano dice haverli fatto e consignato, che il denaro a compimento di detto quadro l'ha da lui ricevuto de contanti. E così resta de tutto il prezzo soddisfatto (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 205; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1983 p.77).*

13.5.1645 - A 13 maggio 1645 - Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 400, a Carlo Mellino a comp.to di D.ti 600, per la manifattura di un Quadro de la Purificatione N.ra Sig.ra che si ha da poneve in dorso la Cona Maggiore di nostra Chiesa, conforme l'apprezzo fatto da Massimo Stantione, Giuseppe Ribera et **Giovanni Lanfranco** pittori (ASBN, Banco AGP, g.m. 240; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.256).*
- **Lanfranco Giovanni** … Insieme al Ribera ed allo Stanzione dà giudizio su di un quadro di Carlo Mellino per la chiesa dell'Annunziata di Napoli (ASCANa, Notam. S, fol. 369; D'Addosio, Origine …, 1883 p.100; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*

31.7.1645 - Alli 31 di Luglio 1645 - È stato proposto se si dovesse dare al Pittore **Lanfranco** in conto del credito che tiene con questa Casa per la pittura della Chiesa, la casa pervenutaci dalla heredità della q. m. Madre del p. D. Vincenzo Coppola, e con le due parti de voti secreti è stato concluso de sì [SS. Apostoli] (BNN, Fondo S. Martino, ms. 477; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.265).*

2.8.1645 - 2 Agosto 1645 - I Rev. Padri del Mon.ro de' SS. Apostoli di Napoli vendono al Cav. **Giovanni Lanfranco**, parmigiano, una loro grande casa con tre botteghe, sita in questa Città, nella strada di S. Nicola

di Forcella, pel prezzo di duc. 2486 (ASNa, Not. Franc. Antonio Monte, 1645, fol. 475; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.265).*

16.. - Dopo l'anno 1646, avendo già il **Lanfranco** fatto ritorno a Roma, seguì la revoluzione di Masaniello, quale molte opere di questo degnissimo artefice, e fra queste la bella galleria, che egli aveva dipinta per lo Duca di Matalona, a furia di popolo fu data in preda alle fiamme (Baldinucci, Opere, II 1808-12, p.472; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.50).*

1646 - **Lanfranco Giovanni** … 1646 Affresca la cupola della cattedrale di Pozzuoli (D'Ambrosio, Il duomo di Pozzuoli …, 1973 p.30; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

15.5.1646 - 15 Maggio 1646 - I Rev. PP. del Mon.ro de' SS. Apostoli di Napoli dichiarano in presenza del Cav. **Giovanni Lanfranco**, di essergli debitori di duc. 972 a complemento di duc. 1072, poiché gli altri duc. 100 furono a lui pagati dal M.co Michele Ebreu, Procuratore di detto Mon.ro. E sono detti duc. 1072 a complemento del credito che ha con detto Mon.ro pei lavori di pittura da lui fatti in detta Chiesa, tanto a fresco come ad oglio, per tutto il tempo passato, fino al presente giorno. Per tanto i Rev. PP. costituiscono il Cav. **Lanfranco** loro procuratore per esigere dal detto Michele Ebreu dagli introiti fiscali di detta Chiesa detti duc. 972, a rate di cento duc. al mese (ASNa, Not. Franc. Antonio Monte, 1645, fol. 1646; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.265).*

7.6.1646 - 7 giugno 1646. Si è appuntato che il magnifico Cavaliere **Giovanni Lanfranco** *per la pittura a fresco da farsi nella sacrestia con l'istoria di Nostra Signora* debia prima presentar schizzo nella nostra Deputatione, che, quello visto, si determinerà sopra di esso il modo che s'have d'essequire (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

22.6.1646 - Il Cav. **Giovanni Lanfranco**, parmigiano, domiciliato a Napoli, asserisce per parte di Suor Angela Lanfranco, sua figlia, al presente esistente nel Ven. Monastero di Santa Caterina da Siena in Roma, come intendendo detta Suor Angela servire l'Onnipotente Iddio e dedicargli la sua verginità, vuol farsi monaca, per cui detto Cav. Giovanni, finita la professione di detta Suora, vuole assignarle duc. 1000 per sua dote. E volendo detto Cav. Giovanni per la predetta assegnazione cautelare detta Suor Angela, dichiara di possedere «loca decem Montium dicte Alme Urbis et loca sex Montis Comunitatem tertie erectionis vigore Cedule Reg.te lib. 2 Montis Com. 3.e Erectionis fol. 43 et loca quatuor Montis Com. 3.e Erectionis vigore Cedule Rcg. lib. 1° Montis Com. 3, fol. 297, una cum fructibus ad rationem scutorum quatuor cum dimidio pro quolibet loco» (ASNa, Not. Gio. Antonio Cassetta, 22 Giugno 1646, fol. 153; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.262).*
- Notizia trasmessami dal Sign. Ulisse Prota-Giurleo (Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.262).*

7.7.1646 - Ai 7 di Luglio 1646 per lo Banco della SS.ma Anontiata si paga al Sign. **Gio. Lanfranco** da Michele Ebreu nostro esattore di fiscali duc. novecento sittanta due a compimento di duc. 1072, atteso li altri cento l'haveva pagato di contanta, et sono a compimento di tutto quello che deve conseguire dalla Casa di SS.ti Apostoli per le pitture fatte tanto a fresco quanto a oglio nella nostra chiesa et coro (BNN, Fondo S. Martino, ms. 678, fol. 187t; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.265).*

6.9.1646 - Il Cav. **Gio. Lanfranco** nomina suo procuratore il Rev. Bernardino Paganini, Romano, per ottenere da D. Filippo Valente, Pubblico Negoziante a Roma, una cedola bancaria a favore del Monastero di Santa Caterina da Siena di Roma per la somma di scudi mille, a causa della dote seu elemosina di D. Angela Lanfranco, figlia del detto Cav. Giovanni, che in detto Monastero fece la sua solenne professione (ASNa, Not. Gio. Antonio Cassetta, 6 Settembre 1646, fol. 222; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.262
- Notizie trasmessemi dal Sign. Ulisse Prota-Giurleo (Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.262).*

29.10.1646 - 29 ottobre 1646. A Francesco Balsamo Duc. 15 e per lui al P. Nicola Soprano della Compagnia di Giesù li paga per Onofrio Sapio stampatore de libri in conto di Duc. 50 che li deve detto Onofrio e per lui a **Giovanni Lanfranco** in conto di Duc. 500 per la pittura della volta della Congregazione dei Cavalieri di detta Compagnia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 350, fol. 217; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*
- 29 ottobre 1646. A Francesco Balsamo D. 15. E per lui al padre Nicola Soprano della Compagnia di Gesù, li paga per Onofrio Sapio stampatore de libri in conto di D. 50 che li deve detto Onofrio. E per lui a Giovanni Lanfranco in conto di D. 500 per la pittura della volta della Congregazione dei Cavalieri di detta Compagnia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 367; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122).*
- **Lanfranco Giovanni** … Dipinse l'Oratorio de' Cavalieri nella Chiesa del Gesù, con istorie ed ornamenti sul muro a guazzo, e vi fece due quadri ad olio non molto grandi, laterali all'altare: l'Apparizione di Cristo a

Santo Ignazio con la Croce in ispalla, additandogli la città di Roma, San Francesco Saverio che languisce impiagato per amore di Gesù, ed in un altro vi sono i tre Santi Martiri crocifissi nel Giappone (Bellori, Le vite de' Pittori …, 1728, p.225; Orlandi Pellegrino, Abecedario pittorico …, 1788, col. 587-588; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.47).*

17.11.1646 - 17 novembre 1646 … Alli superiori della Congregatione della Natività della Beatissima Vergine dentro la Casa professa del Gesù D. 2. E per loro al Cav. **Giovanni Lanfranco** a comp. di D. 500 per l'intiero prezzo della pittura ch'ha fatto a fresco nella volta a lamia di detta Congregatione (ASBN, Banco della Pietà; Pacelli, in Seicento napoletano …, 1984 p.530).*

22.11.1646 - 1646, 22 novembre. A Bernaddo Velli ducati 100 et per esso al cavaliero **Gio Lanfranco** in conto della pintura che sta facendo nel nicchio dell'altare maggiore della nova Cappella Reale. E detti ducati 100 gli paga per bollettino del signor Gio de Salamanca, cappellano maggiore di Sua Maestà in questo regno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

23.4.1652 - A dì 23 di Aprile 1652 - Essendo il figlio del Cavalier **Lanfranco** creditore di questa nostra Casa [dei SS. Apostoli] di docati 520 per la questione parte patita, e parte da patirsi sopra la casa l'anni passati ceduta dalli Padri a detto Cavaliero in conto della pittura della Chiesa, per conto per sodisfattione di detto debito si è fatto procura in persona di detto figlio del detto Cavaliero di poter esiggere simil somma di docati 520 dalli censi che possedono dell'heredità del Tipaldo, sì come più a lungo sta notato nell'istrumento stipolato nell'istesso giorno per mano del Notaro Mutio di Monte (BNN, Fondo S. Martino, ms. 478; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.265).*
- Nello stesso giorno Giuseppe Lanfranco asseriva innanzi ai teatini di SS. Apostoli che negli anni trascorsi suo padre aveva da loro ricevuto, una casa grande, sita nella strada di S. Nicola (ASNa, Not. Muzio Di Monte, 2652, fol. 254; Strazzullo, in ASPN. 75 1957, p.266).*

14.5.1677 - 14 maggio 1677. A Guglielmo Samuelli ducati centodue tarì 2 [grana] 10 et per lui a Vincenzo Samuelli per altre tanti et poner in conto. Et per lui alli signori Governatori della venerabile chiesa di S. Anna de Lombardi di questa città di Napoli e detti sono per tanti lo quondam Guglielmo Samuelli suo zio del quale si è herede, resto dovendo per complimento delli suddetti cinquecento per li quali l'anni prossimi passati li signori Governatori in quel tempo concederono al detto Guglielmo la cappella sistente del lato destro dell'entrare dalla porta piccola della detta chiesa. Una col quadro fatto per [*sic*] il **quondam cavalier Giovanni Lanfranchi** con l'effigie di S. Gennaro e Bruno, et ornamento di legname lavorato che all'hora non era complito, et al presente detta effigie trasformata nell'effigie della Beata Vergine è [*sic*] di S. Domenico, si come questo et altro più amplamente appare dall'instrumento rogato per mano del magnifico notare Giovan Battista Cozzarelli di Napoli sotto li 10 di febraro 1675 nel quale benche si fusse asserito di detti ducati centodue tarì 2 [grana] 10 esserno stati alla detta chiesa pagati per mezzo di medesimo Banco fu la summa delli suddetti ducati cinquecento tutta volta quelli in altrimente si pagarno; che però li pagasse all'hora quando detti signori Governatori haverando fatto a suo beneficio, et dell'heredità di quondam Guglielmo la quietanza delli suddetti ducati 102.2.10 per atto da notarsi nella margine del suddetto prenarrato instrumento di concessione; del che ne stassino a fede di notare Francesco Vitagliano, in curia del suddetto notare Giovan Battista, et quantunque per altro li ducati 102.2.10 siano sotto posti per dovernosi implicare in compre, ò ricompre servata la forma del suddetto instrumento di concessione di cappella per maggior cautela, tanto per la celebratione d'un anniversario dico anniversario, e quattro messe lette l'anno in perpetuum da celebrarnosi in detta chiesa per l'anima di detto cavalier Giovanni, al quale primo loco fu concessa detta cappella, e dopò dal detto Giuseppe Lanfranchi suo figlio alla detta chiesa retrocessa con detto peso, quanto per il Ius Sacrestiae alla chiesa istessa spettantoli per la celebratione d'una messa il giorno, che lo detto quondam Guglielmo suo zio promise, e s'obligò far celebrare in detta cappella, con tutto ciò si è contentato, che in luogo di dette compre, e ricompre li detti signori Governatori havessero sorrogato, et sottomesso, conforme hanno sorrogato e sotto messo tutti li beni et effetti di detta chiesa presenti et futuri et in specie una casa, che la chiesa suddetta come herede del quondam Luise de Vita possiede in questa città di Napoli, et proprie all'Avvocata, tanto per la celebratione del suddetto anniversario, e quattro messe lette l'anno celebrande per l'anima del detto cavalier Giovanni, quanto per il suddetto precalandato Ius di Sacrestiae conforme appare dall'instrumento a 13 maggio 1677 rogato per mano del suddetto notare Francesco Vitagliano al quale in omnibus s'habbia relatione; si fa per notare Francesco Vitagliano in curia del suddetto notare Giovan Battista come per li signori Giorgio Arrigono, don Antonio Francesco Costa et Tomaso Migazzi, tre Governatori della suddetta chiesa di S. Anna de Lombardi, si è fatto in beneficio del suddetto Vincenzo Samuelli, et dell'heredità del suddetto Guglielmo Samuelli la suddetta enunciata quietanza per atto per mano sua detto dì 13 maggio 1677 rogato, et notato nella margine del suddetto menzionato instrumento di concessione rogato per mano di detto notare Giovan Battista Cozzarelli il dì 10

febraro 1675 il tutto servata la forma della suddetta poliza et con firma del suddetto don Antonio Francesco Costa conservatore in credito di detta chiesa di S. Anna de Lombardi in conto apparse su la fede di credito (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 581; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.142).*

2.3.1693 - 2 marzo 1693 ... A Francesco d'Anna D. 25. E per lui ad Aniello Mele per il prezzo d'uno quadro vendutoli di palmi cinque e sei con l'immagine della Maddalena di mano di **Lanfranco** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 733; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369).*

LANGELLOTTO

Giacomo (not. 1650), scultore

22.6.1650 - 1650, 22 giugno. Al consigliere Gio Batta Amendola ducati 30 et per esso a **Giacomo Langellotto**, dite a compimento di ducati 50, atteso altri ducati 20 l'ha ricevuti da esso per il Banco di San Giacomo et sono per il prezzo di due bambini che ha fatti per servitio dell'eccellentissimo signor Beltrande Guevara, vicerè in questo Regno (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50).*

Francesco (not. 1658), scultore

16.10.1658 - 1658, 16 ottobre. A Gio Matteo de Salas y Leon ducati 110 et per esso a **Francesco Langellotti**, scultore, quali li paga in virtù di ordine del Conte de Castrillo suo signore con il quale si è aggiustato con esso del prezzo di quattro fatture di Bambini, due di Passione et due di Gloria et un altro di San Gio Batta l'ha comprato d'ordine di Sua Eccellenza a ducati 22 l'uno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 247; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.52).*

LANGHELARDO GIOVANNI CORRADO (not. 1727)

29.1.1727 - 29 gennaio 1727 ... Al padre don Carlo Capecelatro ducati 20 al maestro **Giovanni Corrado Langhelardo** disse col quale ha convenuto di dovere lavorare tutto il lavoro di noce per la sagrestia dentro la Chiesa dei Santi Apostoli di Napoli alla ragione di carlini 3 e mezzo il palmo quadrato, da misurarsi per la lunghezza et altezza senza girare le cornici, e tutto secondo il disegno espressamente fatto da don Ferdinando Sanfelice e secondo li sarà dal detto ordinato, anche se stimasse mutare quello già disegnato andandoci inclusi in detta misura li stipi, telatoje, porte ed ogni altro sarà necessario, per compire il detto padre Carlo dare tutti li legnami, radiche di noce, colla, chiodi, ed ogni altro materiale necessario, per detta opera, eccetto li ferri da lavorare, e darli il luogo capace per poter fatigare, coi suoi lavoranti il detto lavoro, et espresso patto e condizione che detto padre Carlo Capecelatro sia obbligato darli a due carlini il giono a tutta la gente, così maestri come lavoranti che fatigharanno in detta opera, poi terminato che sarà un pezzo di lavoro debbia darli il compimento convenuto, di più s'è convenuto che la misura debbia farsi da detto don Ferdinando Sanfelice il quale di comune accordo have eletto così per assistere all'opera come anche per decidersi qualsiasi controversia ... (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1067; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.248).*

LANNO vedi LANDO

LANTRICENI CARMINE (not. 1733-1741), scultore

10.12.1733 - 1733 a 10 Xbre ... f. 1634 A Gio: Ressa d. dieci, e per lui a **Carmine Lantrecene** Scultore à comp.to di d. 30, che l'altri d. 20 l'ha ricev.ti per m.o di Zaccaria Danise e tutti sono a conto di d. 42 prezzo conv.to dalla Scoltura delle due Statue di legname, delle quali ne ha fatto una, che vanno sopra l'Alcovo del quarto di basso del Palazzo del Principe di Tarsia suo S.re, restando oblig.to esso Lantrecene fra g.ni 10 dalli 7. Cor.te finire l'altra Statua, e che fra il d.o term.e sia posta nel luogo dove deve andare, e mancando di finirla per d.o tempo, si contenta perdere d. dieci del d.o prezzo, e li paga in n.e, e p.te del d.o suo S.re, e di suo proprio danaro, e per lui ut s.a d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1266, p.667; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 55; Pinto, Revisione 2024).
- Rizzo riporta 10 ottobre invece di 10 dicembre (Pinto, 2024).

27.5.1734 - 1734 a 27 Mag.o ... f. 1842 Ad Orazio d'Angelis d. due tt. 2.10 E per lui a **Carm.e Landriscini** Maestro Scultore d.e sono per saldo, e final pagam.o di d. 12.2.10, atteso gl'altri d. 10 l'ha ric.ti di sua propria mano in cont.i E detti d. 12.2.10 sono in sodisfazione, e paga d'una statua di rilievo rappresent.te la Beatis.ma Vergine de Sette Dolori dal med.o vendutali, e da lui ric.ti e con d.o pagam.to resta sodisf.o senza che resti altro da pretend.e essendo stato cosi fra di loro buonam.e conv.to E per esso a Fran.co Albano per

alt. d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1279, p.698; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254; Pinto, Revisione 2024).

31.8.1735 - 1735 a 31 Ag.to ... f. 1625 A D. Ferdinando Vincenzo Spinelli, e D. Basilio Forlonia d.ti quarantasei tt. 2.10 e per essi a M.ro Zaccaria Danese, e sono delli d.ti 2533.1.1 sistentino in n.ro B.co a Credito loro pervenuti dal M.se Ciarletta Caracciolo per le cause contenute nella polisa di n.ro B.co de 14 Gen.ro 1735 ne pagassimo a M.ro Zaccaria Danese Falegname d.ti quarantasei tt. 2.10 e sono cioè d.ti 20 che il med.o paga allo Scultore **Lantriceni** per le Statue dell'Alcovo del quarto di basso del suo Palazzo d.ti 16 che il med.o paga all'Intagliatore d'Ambrosio anche per d.o Alcovo, e d.ti 10.2.10 per prezzo di 7 tavoloni di castagno, che han servito, cioè 6 per comp.to delli telari di vetri dei balconi, ed uno posto al ripotto, con che nel conto del med.mo non devono passarsi queste tre partite, quali si pagano per d.e Cause, in piè della quale sono intervenuti con loro f.a il S.r D. Fran.co M.a Lanaro, e D.r D Luca Guerra, e per esso à Vincenzo Marchetti per alt.i d. 46.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1081, p.136; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 63; Pinto, Revisione 2024).

23.12.1739 - 23 dicembre 1739 … A Nicola Colombo, D. 20 e per lui al procuratore Tomaso Presince, a **Carmine Lantriceni** artefice statuario a conto del convenuto prezzo di ducati 50 per fare una statua dell'Assunta per la Congregazione del Popolo della Serra (Avellino), come per albarano rogato per notar Francesco De Rinaldo in data 19 corrente (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1363, p.834; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

11.1.1741 - 11 gennaio 1741 … A Giuseppe Martines La Cabes, D. 12 e per lui a **Carmine Lantriceni** e sono per l'intiero prezzo di n. 3 personaggetti di un palmo avvantaggiato l'uno, cioè tre testoline, tre paia di mani e tre paia di piedi di legno ed il corpo di ferro filato, coverti di stoppa, per il prezzo di ducati 6 e gli altri ducati 6 per maestria di un Cristo Nostro Signore Morto pur della detta misura tutto in legno steso su Sudario, coscino e trofei della Passione, col patto che debbano essere di tutta sua soddisfazione e consegnati a detta opera tra il termine di due mesi principiando dal 7 del corrente mese (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1389, p.37r; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1985, p.32).*

LANZETTA

Pietro (not. 1549-1561), piperniere

27.9.1549 - 27 settembre 1549. I pipernieri **Pietro Angelo** e Luigi **Lanzetta** di San Severino (Salerno) promettono a Girolamo Pacifico che «da hogi avante comenczare ad lavorare et fare lavorare tucta quella quantità de pipernj la quale sarra necessaria per lo palaczo (...) ecepto li cantoni quali forte fossero de bisogno per il palaczo predecto li dj proximi paxati la decta quantita de pipernj per decto hieronimo venduta et consignare promessa al detto signor principe mediante pubblico istrumento facto per mano del Egregio Notare Joanne Jacobo scoppa de napoli (...) et decto lavore farlo Ad laude del magnifico ferrante magliola et Joanne meriliano (...) Pro pretio (...) ducatorum decem et novem carlenis» per qualunque migliaio di palmi dei detti piperni. I pipernieri ricevono per acconto ducati 30 di carlini d'argento tramite il Banco Pinelli ed eredi Ravaschieri. Viene così confermata la presenza attiva di Giovanni da Nola quale garante della buona lavorazione di tutti i piperni del Palazzo Carafa (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 30r-30v; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

6.6.1561 - MDLxj venerdi adi 6 de lugno … f. 839 All'ex.te s.r Ier.o Albertino d. uno e per lui a **petro lanczeta** diss.o per lo prezo de una petra negra di genoa con.ti d. 1 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Luigi (not. 1549-1564), piperniere

27.9.1549 - 27 settembre 1549. I pipernieri Pietro Angelo e **Luigi Lanzetta** di San Severino (Salerno) promettono a Girolamo Pacifico che «da hogi avante comenczare ad lavorare et fare lavorare tucta quella quantità de pipernj la quale sarra necessaria per lo palaczo (...) ecepto li cantoni quali forte fossero de bisogno per il palaczo predecto li dj proximi paxati la decta quantita de pipernj per decto hieronimo venduta et consignare promessa al detto signor principe mediante pubblico istrumento facto per mano del Egregio Notare Joanne Jacobo scoppa de napoli (...) et decto lavore farlo Ad laude del magnifico ferrante magliola et Joanne meriliano (...) Pro pretio (...) ducatorum decem et novem carlenis» per qualunque migliaio di palmi dei detti piperni. I pipernieri ricevono per acconto ducati 30 di carlini d'argento tramite il Banco Pinelli ed eredi Ravaschieri. Viene così confermata la presenza attiva di Giovanni da Nola quale garante della buona

lavorazione di tutti i piperni del Palazzo Carafa (ASNa, Not. Giovanni Tommaso Testa, prot. 2, ff. 30r-30v; Pisani, in Nap. Nob. 35 1996, p.224).*

30.10.1561 - MDLxj giovedi adi xxx di ottobre … f. 1289 Al s.r Io: vinc.o de anna d. tre e per lui m.o **loyse lanzeta** pipernero diss.o celi pagha per valuta de m.o batta de anfora per tanti have servito lo deto m.o loise alli piperni dela fabrica de s.to stefano c.ti d. 3 (ASNa.BA, vol. 33, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

28.3.1564 - 1564 adi 28 de marzo … f. 258 A Gio Antonio Cocci d. sessanta e per lui a m.o **loise de lanzetta** piperniero diss.o celi paga a bon cunto del p.to de piperni li ha venduto a ragione de d. tredici lo centenaro delli palmi lavorati e portati in sua casa a sue spese a lui con.ti d. 60 (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2012).

18.8.1568 - MDLxviij mercordi adi 18 di agosto … f. 663 A cesare de bologna d. dece e per lui a m.o **luise lanzeta** pipernero disse celi paga a bon conto per lo piperno li ha da consignare per servicio di sua casa d. 10 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

11.9.1568 - MDLxviij sabbato adi 11 di sett.e f. 1122 A cesare de bologna d. ventuno e per lui a m.o **luise lanzetta** disse celi paga cio e d. 11 per resto a complimento de quanto deve havere da lui per tutto il passato insino a questo di tanto di piperni novi como de lavoratura de piperni vechi con declarazione che non li resta debitore in cosa alc.a e li restanti d. 10 celi paga anticipatamente in conto del prezo de dui finestre de piperno lavorato li ha da consignare alla fine di questo p.nte mese compatto che dette finestre ognuna di esse habbino da essere de sei pezzi et il piperno in tutta bellezza d. 21 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Lucantonio (not. 1561-1594), piperniere

17.5.1561 - MDLxj sabato adi 17 de magio … f. 753 Al s.r paulo poderico d. sei e per lui a m.o **luca antonio lancecta** di sanseverino scarpelino diss.o celi pagha in conto del prezo delli piperni novi e laboratura de essi quali se haran da ponere in la gradiata nova che fa fare alle camere deli mesanili novi delle case de nap. dove lui habita c.ti d. 6 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

3.6.1561 - MDLxj martedi adi 3 de Giugno … f. 923 Al s.r paulo poderico d. sei tt. quatro e g.a 10 e per lui a m.ro **luca antonio lanzetta** e m.ro gramatio scodosi di sanseverino pepernero diss.o sono a comp.to di d. 12.4.10 quali dovevano havere da lui tanto del prezo deli piperni novi che hano dato per la gradiata nova fatta ali mezanini di basso dela casa sua a nap. dove habita quanto de altre oppere fatte in detta casa con le pietre sue per tutto il tempo passato e per tutto il p.nte di giusta il conto fatto tra loro per mezo de ms Jo: franc.o mormando come li altri d. 6 a comp.to li hebero da lui per mezo de questo bancho a 17 de magio proximo passato talche di tutto restano contenti e satisfati da lui con.ti d. 6.4.10 (ASNa.BA, vol. 32, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

23.2.1579 - 23 de febr.o 1579 … A D. Ag.no de maratea d. vinte, et paulo sagese diss.o in conto deli piperni et le promette dare per la casa nova che si fabrica al pendino del mon.o di s.to severino et promette consignarle dela bontà et qualità et prezzo che ha promesso con una sua polisa et per lui a m.ro **luca ant. lanzetta** per altritanti (ASNa.BA, vol. 71, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2008).

22.2.1582 - MDLxxxij Adi 22 febraro … f. 1698 Al m.co Almansoro almansori d. cinque cor. et per lui al m.ro **lucantonio lanzetta** disse sono in conto delli piperni che lavora per la sua casa alo largo dello spirito santo et per lui a m.ro Gian ant.o lanzetta disse sono per altritanti a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

13.4.1589 - 1589 A' 13 d'Ap.le Giovedi … f. 737 Alli ss.ri Govern.ri del sac.o hosp.le del Ann.ta di napoli d. trenta cor.i per essi al m.co Beneduce ferruccio dissero a' complim.to de d. cento cinquanta al quale si pagano per polisa delli ss.ri Gov.ri del spirito s.to in conto del legato della q.o s.ra marchesa de s.to lucito atteso li d. cento venti sono pagati li mesi passati a' detto ferruccio come a' libri de detta s.ta Casa, e per lui al Ill.e ottavio pignatiello diss.o seli pagano per tanti che li dì passati ha pagato per esso de contanti a' m.o **Luc'antonio Lanzetta** in conto della lavoratura delli piperni serveno per la retrodetta casa s.ta del spirito santo di napoli, e per lui al m.co Tiberio taglioferro per altritanti ha pagati in suo nome al sup.tto **Luc'antonio Lanzetta**, a lui contanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.452; Pinto, Ricerca 2015).*

1.9.1589 - 1589 a p.o di settembre venerdi … f. 352 A Benaduce ferruccio d.ti venticinque E per lui a stefano corrado, a **luc'antonio lanzetta** à ciascuno di essi insolidum D.o seli pagano inconto dela lavoratura delli

piperni che serveno per l'ecc.ia del spirito santo de nap. ad essi contanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.398; Pinto, Ricerca 2015).*

25.5.1593 - 1593 à di 25 di maggio martedi … f. 877 Al m.co Paulo Sagese d. venti et per lui à m.ro **lucant.o lanzetta** d.o sono à buon conto del lavore delli piperni del s.r duca di madaluni, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.901; Pinto, Ricerca 2018).

6.4.1594 - 1594 à di 6 d'Aprile Mercordi f. 611 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. quaranta et per lui à m.ro **lucant.o lanzetta** et Pietro et stefano corrado d.o seli pagano in conto di d. cinquanta seli deveano per saldo et complim.to di d. trecentoquarantadui et mezzo per la lavoratura di 15569 palmi di piperni che hanno lavorato alli archi della tribuna et cappelle dell'eccl.a del Sp.o s.to et conservatorio di d.ta eccl.a porta del banco et altri lochi di d.ta casa s.ta per tutto questo di restando solo da darsili d. diece per saldo di detti d. 342.2.10 et di più seli deve pagar lo lavore delli piperni del'arco del portico et fusielli della gradiata del p.mo cortiglio di d.ta casa s.ta che li altri d. 292.2.10 li hanno ric.ti ciò è d. 85 dal padre di d.to Gio: dom.co come se declara in una partita di d. 30 per il banco di Citarella et altri d. 30 per il med.o banco di Citarella, d. 25 per il banco dell'Ann.ta d. 4 con.ti dal d.to suo padre d. 66.2.10 dalli ss.ri m.ri di d.ta casa s.ta et d. 82 dal d.to Gio: dom.co in più volte con.ti et per banco per avanti declar.do che se si trovasse haverno ric.ti più dinari dal d.to suo padre o da d.ti ss.ri m.ri celi habbiano da far boni a loro con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.468; Pinto, Ricerca 2018).

7.6.1594 - 1594 à di 7 di Giugno martedi … f. 611 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. trenta et per lui à m.ro **lucantonio lanzetta** et stefano corrado d.o seli pagano ciò è d. diece di essi à complim.to di tutti li piperni che hanno lavorato all'eccl.a del Sp.o s.to et tribuna et archi et conservatorio di essa et d. venti in conto della lavoratura delli piperni dell'arco dello portico et fosielli della gradiata del cortile di d.ta eccl.a a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.796; Pinto, Ricerca 2018).

5.7.1594 - 1594 à di 5 di luglio martedi f. 918 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. venti et per lui à m.ro **lucant.o lanzetta** et stefano corrado d.o à complim.to di d. quaranta in conto della lavoratura delli piperni del portico et fusielli della gradiata del Sp.o s.to che li altri d. 20 l'hanno riceputi li di passati per questo med.o banco, a loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.912; Pinto, Ricerca 2018).

23.7.1594 - 1594 à di 23 di luglio sabbato … f. 918 Al m.co Gio: dom.co ferruccio d. venti et per lui à stefano corrado et **lucant.o lanzetta** d.o à complim.to di d. sessanta in conto della lavoratura delli piperni dell'arco del portico et fusiello della gradiata del cortiglio di questa eccl.a del Sp.o s.to che hanno fatto che li altri d. 40 l'hanno riceputi per avanti à loro contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1010; Pinto, Ricerca 2018).

17.9.1594 - 1594 à di 17 di 7bro sabbato … f. 298 A' n.ri di Chiesa **…** f. 298 A' detti d. quattro et per loro à m.ro **lucant.o lanzetta** d.o à conto della lavoratura delli capitelli della tribuna di d.ta chiesa sopra le colonne di piperni a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1273; Pinto, Ricerca 2018).

Gio. Angelo (not. 1568-1595), piperniere

1.10.1568 - MDLxviij adi primo de ottobre venerdi … f. 1096 A marcant.o de mari d. cinque tt. 3.8 e per lui a m.o **Gio: angelo lanzetta** disse celi paga per costo de una ciminera de sala de piperno li ha dato compreso la manifatura et portatura sino in casa d. 5.3.5 (ASNa.BA, vol. 43, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).*

4.1.1591 - MDLxxxxj Adi 4 di Gen.ro venerdi … f. 99 Al sig.r Andrea barrile d. doi .4 et per lui ad m.ro **gioang.lo lanzetta** peperniero d.e a comp.to di d. 19.1.10 ultra li d. 5 delli ferri per saldo delli piperni della finestra della casa per esso and.a comprata dalli heredi di marcello petorino et di ogni altra opera per serv.o di sua casa d. 2.4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.17; Pinto, Ricerca 2017).

7.9.1591 - MDLxxxxj Adi 7 di sett.e sabbato f. 520 A Gio fran.co vitale d. sette et gr. 10 et per lui a **gio angelo lanzetta** ad comp.to di d. 28 che li altri d. 21.2 li ha rec.ti per b.co et c.ti in conto delli piperni che li ha consignato et hara da consig.re d. 7.-.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.947; Pinto, Ricerca 2017).

5.10.1592 - 1592 à di 5 d'8bre lunedi … f. 380 Alla s.ra Antonia pisanella … f. 380 A d.ta d. venti et per lei a **Gio: angelo lanzetta** d.o celi paga in conto del prezzo della porta grande de piperno della sua casa di Capuana incluso lo piperno la fattura et conduttura insino a d.ta casa, conforme à quello della porta del s.r mar.se d'Arpaia [di Guevara] et dell'istessa larghezza altezza et grossezza et bontà di piperno à r.one di gr. 13 lo palmo da misurarse ad uso et costumanza di nap. et come l'ha fatta misurar d.to s.r mar.se qual misura

se debbia fare per Scipione Zuccharetto o altro architetto per d.a s.ra Ant.a eligendo promettendo condure et consignare alla p.tta s.ra ant.a d.to piperno per d.ta porta per tutta la mità del mese ch'entra, et mancando delle cose p.tte ò d'alcuna di esse possa d.ta s.ra farsi fare d.ta porta ad ogni danno et interesse di d.o gio: ang.o da starsene à semplice assertione et parola di essa s.ra Ant.a à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1480; Pinto, Ricerca 2017).

5.3.1593 - 1593 A' 5 di Marzo venerdi … f. 669 Al R.do abb. fra' Ger.o vitello d. cinque, e per lui a' **Gio: angelo di lanzetta** piperniero. D.o a' conto di tanti piperni, che l'ha' da consig.re per ser.o dela casa per lui comprata dalli her.i del q.o Minico police, sita al tarcinale vecchio, e per lui, a' Matteo di franco per altri tanti, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.218; Pinto, Ricerca 2015).

13.3.1593 - 1593 A' 13 di Marzo sabbato … f. 669 All'Abb. fra' Ger.o vitello … Al detto d. cinque, e per lui, a' **Gio: angelo lanzetta** piperniero D.o a comp.to di d. diece, atteso l'altri l'ha' recevuti per questo banco li giorni passati, quali celi paga per tanti piperni, che l'ha' da consig.re per ser.o dela casa per lui comprata dalli heredi del q.o Minico police, sita al tarcinale vecchio, a' lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.247; Pinto, Ricerca 2015).

13.9.1593 - 1593 A' 9 di Sett.re Giovedi … A' 13 detto lunedi f. 622 All.mo s.r Principe di Santo buono d.ti quaranta, e per lui, a' **Gio: angelo lanzetta** piperniero D.o sono per parte di quello che deve havere da lui per li piperni, che ha dati in ser.o dela fabrica dela sua casa di Nap. a' lui contanti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.817; Pinto, Ricerca 2015).

23.10.1593 - 1593 à di 23 d'8bre Sabbato … f. 319 Al m.co Gio: ger.mo pelliccione d. tre et per lui à m.ro **Gio: angelo lanzetta** d.o sono in conto di quello che al d.to m.ro competerà per una porta di piperno lavorata per la qual son convenuti l'habbia far lavorare et consignarcela in casa di d.to Gio: ger.mo di quello lavore bontà et perfettione che è la porta nova che ha fatta al m.co fabritio cardino in sua casa vicino montecalvario per la q.le son convenuti pagarla à r.one di d. dudece il centenaro da misurarsi et giudicarse per persona experta da eligerse per d.to Gio: ger.mo qual porta l'habbia da consignar lavorata fra giorni quindece da hoggi, à lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.466; Pinto, Ricerca 2018).

27.10.1593 - 1593 à di 27 d'8bre mercordi … f. 203 Al m.co filippo palombo d. diece et per lui à m.ro **Gio: angelo lanzetta** piperniero d.o sono in conto di tanti piperni l'ha da consig.re lavorati in casa di d.to filippo per lo pontone, porte sempie et una porta per lo supportico, à r.one di d. quattordici il centenaro le porte sempie a r.one di d. 9 lo cen.ro et lo sopportico à r.one di d. 13 lo cen.ro da misurarse ad usanza di nap. di piperno bono perfetto, forte et che non vi siano difetti alcuni à giud.o di m.ro paolo della monica, à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.486; Pinto, Ricerca 2018).

13.11.1593 - 1593 à di 13 di 9bro sabbato … f. 604 Al m.co Gio: ger.mo pelliccione d. cinque et per lui à m.ro **Gio: angelo lanzetta** d.o sono à complim.to di d. otto atteso li altri l'ha ric.ti per questo banco et d.ti d. 8 sono in conto di quello che al d.to m.ro competerà per la porta di piperno fa fare in sua casa, à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.570; Pinto, Ricerca 2018).

9.12.1593 - 1593 à di 9 di Xbre Giovedi … f. 631 Al m.co filippo palombo d. diece et per lui à m.ro **Gio: angelo lanzetta** d.o sono à complim.to di d. venti in conto delli piperni l'ha da consignare per ser.tio di sua casa conforme alli patti scritti il la par.ta à questo banco, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.712; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1593 - 1593 à di 23 di Xbre Giovedi … f. 631 Al m.co filippo palombo d. ventisette et per lui à m.ro **Gio: angelo lanzetta** d.o sono à complim.to di d. cinquanta tt. 1.5 in conto delli piperni l'ha consignati et l'ha da consignare in ser.tio di sua casa, a lui con.ti d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.807; Pinto, Ricerca 2018).

9.5.1594 - 1594 à di 9 di maggio lunedi … f. 634 Alli m.ci Gio: et Ant.o turboli d. dudece et per loro a **Gio: angelo lanzetta** d.o seli pagano per ordine del m.co Americo americi che disse pag.li per parte di Gio: alfonso baglivo in conto della porta di piperno di sua casa, et per lui à Coland.a pepe per alt.ti a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.614; Pinto, Ricerca 2018).

25.10.1594 - Addi 25 di 8bre 1594 … f. 1031 Al s.r felice di Gennaro d.ti dieci, et per lui al m.co **Gio: angelo Lanzetta**, disse sono per caparro delli piperni l'ha da portare in casa, et lavorare per la porta a bagni, et per

le grade ad archetti a r.one di gr. 8 quelli della grada, et undici quello della porta et per esso al m.co Gio: Luca Zizza suo compare per altritanti d. 10 (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).
- Addi 12 di 8bre 1594 … f. 1031 A felice di Gennaro d.ti cinque et per lui a m.ro Mario de Griso, disse sono per tante prete l'ha da far portare alla sua casa a Seggio di porto … (ASNa.BA, vol. 184, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2013).

14.11.1594 - 1594 adi 14 novembre Lunedi … f. 980 Ala s.ra Antonia Carrafa d. cinquanta E per lei al m.co Paulo sagese d.o celi paga in nome del monasterio di s.to Marcellino e festo inconto del prezzo delli piperni consignati et consignandi a d.o monasterio per serv.o dela fabrica che si fa incontro l'ecc.ia del Giesu e per lui a **Gio: angelo lanzetta** d.o perche esso fa detta opera di piperni promette osservare li predetti patti, a lui contanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

1.2.1595 - 1595 a di p.mo di febraro mercordi … f. 159 Al m.co Marcant.o cavaliero d. venti et per lui a **Gio: angelo lanzetta** d.o celi paga per conto delle pietre di piperno che d.to Gio: angelo ha da dare per ser.tio del B. d. Gio: de silva nella casa solita, a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.164; Pinto, Ricerca 2018).

20.3.1595 - 1595 a di 20 di marzo lunedi … f. 462 Al m.co Gasparre di gineco d. diece tt. 3.10 et per lui a **Gio: angelo lanzetta** d.o seli pagano à complim.to di d. cinquanta in conto delli piperni che ha consignati et ha da consig.re per ser.tio di sua casa alli Cappuccini atteso li altri d. 39.1.10 l'have ric.ti trenta per cento novi et d. 9.1.10 con.ti a lui con.ti d. 10.3.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.392; Pinto, Ricerca 2018).

24.3.1595 - 1595 Adi 24 di marzo … f. 278 Ad Alex.o Mastrillo d.ti quindici e per lui a **Gio: Angelo Lanzetta** disse celi paga in nome de la s.ra Duchessa de Torre M.re in conto del peggione della casa piccola a San Dom.o che doveva al p.o de maggio prossimo futuro d. 15 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

8.4.1595 - 1595 a di 8 d'aprile sabbato … f. 276 Alla s.ra Virginia blanch d. tridici tt. 1.6 et per lei a **Gio: angelo lanzetta** d.o seli pagano a complim.to di d. ventiquattro et gr. 16 per uno focolaro gradda et gambe et due genelle et tre gattoni l'ha consignati di piperno lavorato nel suo giardino delli virgini a lui contanti d. 13.1.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.475; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1595 - 1595 Adì 13 de Maggio ... f. 1367 A Gio: fran.co Vitale d.ti dui e tt. uno e per lui a **Gio: Angelo lanzetta** disse per saldo e final pag.to di tutti li peperni che li ha venduti e cons.ti in sua casa sita alla porta di s.to Gen.ro e resta integramente sodisfatto d. 2.1 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

2.6.1595 - 1595 Adì 2 de Giugno venardi ... f. 1383 A Don Cesaro d'Avolos d'Aragona d.ti decenove tt. 1.15 e per lui a **Gio: Angelo lanzetto** disse a comp.to de d. 28.1.15 per lo prezzo de palmi 315 di piperno che hanno servuto per la gradiata del suo palazzo che li restanti li ha r.ti per mano de Pignalosa Cafaro d. 19.1.15 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

21.6.1595 - 1595 Adi 21 di Giugno … f. 1635 Al s. Ducha di torre maiuri d. sedici e per lui a m.ro **Gio: Angelo lanzetta** d.o selli pagano per finale pagamento di tutti li piperni, et lavori d'essi che ha date per le due poteche della casa che fo di Ottavio Cangiano d. 16 (ASNa.BA, vol. 118, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

12.7.1595 - 1595 a di 12 di luglio mercordi … f. 770 Al m.co fran.co Siribella d. sette et tt. 4 et per lui a **Gio: angelo lanzetta** piperniero d.o seli pagano per la valuta d'uno staffio di piperno che l'ha venduto et consig.to di palmi 86 rustico, quale ha servito per la portella della stalluccia a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.996; Pinto, Ricerca 2018).

7.8.1595 - 1595 à di 7 d'agosto lunedi … f. 666 Al m.co Gasparre di giucco d. venti sette et per lui a **Gio: angelo lanzetta** d.o seli pagano à comp.to di d. cento et decessette in conto del'opera di piperni l'ha consignata et ha da consig.re per ser.tio di sue case alimpiano che li altri d. 91 l'ha ric.ti in più par.te per polise in più banchi et contanti inclusici tutti li denari che d.to Gasparre ha pagati alli mastri che l'hanno lavorati et li lavorano et per lui al m.co fran.co ant.o Ioffreda per altri tanti … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.1103; Pinto, Ricerca 2018).

Oliviero (not. 1576-1592), piperniere

27.3.1576 - MDLxxvi Adi xxvij di marzo martedi … f. 183 A felice Punzo d. cinque e per lui a **liccieri lanzetta** disse a conto delli piperni che li have da lavorare bene ms benaduce ferullo e a suo creato e da suo creato ad essi star sempre persona a lav.re, lo d.to lavore e poi dela soprad.ta manifatura et boni lavorauri, et sene ha a star iud.o di ms vic.o della monica a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 62, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

6.6.1576 - MDLxxvi Adi vj di Giugnio, mercordi … f. 1056 A felice Punso d. sette e per lui a **olivieri lanzetti** disse celi paga per conto di lavoratura delli piperni che li ha da lavorare in la casa sua sin come appare per una altra polisa sua li dì passati al banco delli n.ro a lui contanti d. 7 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1588 - 1588 A' 28 di Giugno Martedi … f. 890 Alli m.ci Gov.ri di santo Nicola m.re di Nap. d.ti due cor.ti per essi a' m.o **oliviero lanzetta**. Diss.ro per lo prezzo di sei gattoni di piperno de ciminera, e due sostice di porta tutti per ser.o della fabrica nova fatta fuori la marina, dietro la tribuna di detta Ecc.a, a' lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.846; Pinto, Ricerca 2015).*

18.12.1589 - Adi 18 de Xmbre 1589 … f. 201 A fra silvestro di carinola d. vinti et per lui a m.o **olivero lanzetta** dissero sono a complim.to de d. ottanta et sono a bon conto de quello selli deve per lo m.rio de san gio a carbonara per li piperni et gradi che li have portati et ancora have da portare per servitio della fabrica de detto mon.rio d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

9.3.1591 - MDLxxxxj a 9 di Marzo … f. 296 Al m.co Gio Fontani … Al d.o d.ti sei, e per lui a m.o **Oliviero lanzetta**, d.o celi paga a complimento de d.ti ventisette, perche gli altri d. 21 li ha havuti de contanti in diverse partite, e sono in conto di piperni che ha dati, et ha da dare per servitio della casa del s.r Gio: d'Oriola d. 6 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

9.4.1591 - MDLXXXXJ A 9 di Ap.le … f. 296 Al m.co Gio Fontani d.ti sette, tt. due e gr. decesette, e per lui a m.o **oliviero lanzetta**, d.o celi paga a complimento de d.ti trentasette e gr. sette per tutti li piperni che li ha dato per serv.o delle case del s.r Gio: d'Oriolo, lavoratura di essi, e d'altri piperni vecchi, ed astraco, e di altro, per lo che gli altri d. 29.2.10 celi ha pagati li giorni addietro parte de contanti e parte per banco d. 7.2.17 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

8.11.1591 - 1591 à 8 di Novembre Venerdi … f. 482 Alli s.ri adm.ri del colleggio della solida d. sei et per loro à m.ro **oliviero lanzetta** diss.o seli pagano à conto del piperno che lavora per ser.tio dell'eccl.a che se fabrica in d.to Colleggio à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.867; Pinto, Ricerca 2017).

27.1.1592 - 1592 à di 27 di Gen.ro lunedi … f. 130 Alli adm.ri del Colleggio della Solidà d. diece et per loro a m.ro **oliviero lanzetta** diss.o a conto deli piperni che lavora per ser.tio dell'eccl.a di detto Coll.o et per lui à m.ro lorenzo ferrarese fabricatore per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.124; Pinto, Ricerca 2017).

8.8.1592 - 1592 à di 8 d'Agosto sabbato … f. 981 Alli s.ri Adm.ri del Colleggio della Solida d. venticinque et per loro à Gioseppe gautiere diss.o à complim.to di d. centotrenta et gr. 16 che hanno importato li piperni ch'ha lavorato et consignato à d.ta eccl.a che li altri d. centocinque et gr. l'ha ric.ti lui et **olivier lanzetta** contadore in diverse par.te per questo banco restando con ciò pagato di tutti conti con lui tenuti insino a questo di a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.1170; Pinto, Ricerca 2017).

Gio. Antonio (not. 1576-1605), piperniere

5.6.1576 - MDLXXVI Adi v di giugnio martedi … f. 1193 A d. lucretia caracciola abb.a d. vinticinque e per lei a lodovico sabato et **jo antonio lanzeta** disse celi paga a comp.to di d. 80 come li altri d. 55 seli sono pagati contanti in piu partite e seli pagano in conto della lavoratura delli peperni del claustro del monasterio loro, declarando che in d.ta summa non se includeno le partite pagate a lodovico lanzetta et compagni, dal q.le lavore prometteno non levar mano sinche non sera finito il claustro a lui contanti d. 25 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112r) - 1576 - … A 4 de Giugno a m.o ludovico sapato e **Gio: Ant.o lanzetta** per lo d.to banco a cunto del sup.to ms beneduci doc.ti vinti cinque a comp.to de doc.ti 80

como che l'altri docati 55 seli sono pag.ti contanti in piu partite a conto dela lavoratura deli piperni del claustro del monasterio d. 80.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

24.7.1576 - MDLXXVI Adi xxiiij di luglio, martedi … f. 1313 A d. lucretia caracciola abb.a d. sessanta e per lei a sabato lanzetta per altritanti a lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- A detta d. quattordici e per lei a lodovico m.ro sabato e m.ro **jo antonio lanzetta** disse sono a comp.to de d. 100 come l'altri lano ricevuti in piu partite contanti e per banco seli paga a conto della lavoratura delli piperni de clauso del mon.rio dal q.le lavore prometteno non levar mano sino a tanto non sera complito il claustro p.tto e d.ti d. 100 sono oltre li d. 6 pagati per lavoratura di piperni vecchi e d. 3 per la ingastratura delli piedistalli del claustro p.to a lui contanti d. 14 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112t) - 1576 - … A 24 de luglio ali predetti ludovico sabato e **Gio: antonio lanzecta** per d.to banco de citarella altri doc.ti quattordeci a comp.to de doc.ti 100 como che li doc.ti 80 li hanno R.ti secundo la sup.ta partita à 4 de Giugno e doc.ti 6 contanti e sono a cunto de detta lavoratura de piperni d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

22.2.1582 - MDLxxxij Adi 22 febraro … f. 1698 Al m.co Almansoro almansori d. cinque cor. et per lui al m.ro lucantonio lanzetta disse sono in conto delli piperni che lavora per la sua casa alo largo dello spirito santo et per lui a m.ro **Gian ant.o lanzetta** disse sono per altritanti a lui contanti d. 5 (ASNa.BA, vol. 78, Banco Casole e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

17.10.1588 - 1588 à 17 de ottobre … f. 121 Alli governatori dello hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. vinti et per loro a lodovico e **gio: antonio lanzetta** pipernero dissero selli pagano a bon conto delli piperni che have portato, et hanno da portare da sucavo per la frabica della ecc.a de santamaria della conceptione conforme alle cautele che essi lodovico e **gio: antonio lanzetta** che hanno fatta per mano de not.e gio: loise preta de nap. alle q.li se referno d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

2.12.1588 - MDLxxxiij a di ij Xbro … f. 782 Alli ss.ri Protettori et Gov.ri de S.to Giacomo Spagnuolo d. vinti e per loro a m.ro Lud.co et **Gio ant.o lanceta** q.li dis.o selli pagano a comp.to de d. 60 in conto del piperno che han traendo et han da da traer de succavo per la fabrica della chiesa del mon.rio de n.ra sen.ra della Concettione conforme alle cautele per not. Gio luise petra a q.le se refere che li restanti d. 40 li ha ric.ti per banchi a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).

23.12.1588 - MDLxxxiij a di xxiij Xbro … f. 782 Alli ss.ri Gov.ri del ven.e mon.rio de s.to Giac.o spagnuolo d. trenta tt. 4.10 et per loro a m.ro lud.co et **Gio ant.o Lancetta**, q.li diss.o sono a comp.to de d. 90.4.10 per 1010 palmi de piperno a g.na 9 lo palmo che ha posto nel mon.o de n.ra sig.ra Concettione com'appare per una mesura e scandaglio fatto per orlando risfrison arqueteto della fabbrica de la chiesa sud.a che li restanti l'ha ricevuti per diversi banchi d. 30.4.10 (ASBN, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

10.6.1589 - MDLxxxviiij Adi x di giugno … Al s.r Alonso della vega d. tre tt. 4 et gr. 10 et per lui a **gio antonio lanzetta** et celi paga per 156 cordone di piperno che li ha consignati nella sua casa (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1; Pinto, Ricerca 2011).

18.9.1589 - Adi 18 de 7bre 1589 … f. 156 A Deputati dello ammattonato d. dece tt. 2.8 et per loro alli R.di monaci de santo dom.co de nap. dissero selli pagano a comp.to de d. 504.2.8 et sono per palmi ottomilia sette et dui terzi de piperni che li hanno consignati in le grade de santo spirito et de santo loyse et in la pettorata de santo spirito santo loyse et sagliuta della croce … et per loro ad m.o **Gio antonio lanzetta** dissero sono in conto de quello deve havere per la lavoratura delli predetti piperni d. 10.2.8 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

6.10.1589 - Adi 6 de ottobre 1589 … f. 144 Al monasterio de monache de santo andrea d. otto et per lui a m.o **gio: antonio lanzetta** dissero selli pagano per nome et parte del R.do frate antonio caputo et del convento de santo dom.co et sono a comp.to de d. 17 per excomputarli al prezzo delli piperni consignati dal monte de detto mon.rio de santo dom.co d. 8 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

17.10.1589 - Adi 17 de ottobre 1589 … f. 107 Alli Gover.ri de Santo Iacobo delli spagnoli d. trenta et per loro a lodovico et **gio. antonio lanzetta** pipernero dissero selli pagano a comp.to de d. 105.3.10 a bon conto dello piperno che hanno dato et hanno da dare per la casa santa della ecc.a del m.ro della conceptione che li restanti d. 75.3.10 li hanno recevuti in diverse partite per banco et de con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

27.10.1589 - MDLxxxviiij adi 27 de ottobre … f. 764 Alli s.ri M.ri de s.to Giacomo delli spagnoli d. diece e per loro a **Gio: Ant.o Lanzetta** piperniero diss.o a comp.to de d. 115.3.10 et in conto del piperno che ha dato et ha da dare per la ecc.a del mon.o de nostra s.ra della concezione che li rest.i d. 105 e gr. 3 li ha ricevuti per diversi banchi d. 10 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 385 Alli govern.ri de santo Iacobo delli spagnoli d. vinti et per loro a lodovico et **gio: antonio lanzetta** pipernieri dissero selli pagano a comp.to de d. 138.3.10 a bon conto delli piperni che hanno dato et che hanno da dare per lo mon.rio de s.ta maria della conceptione che li restanti d. 118.3.10 li have recevuti per diversi banchi et contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1590 - 1590 A' 7 di luglio sabbato … f. 436 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti venti, e per essi a' m.o lud.o, e **Gio: antonio lanzetta** pipernieri. D.o a' comp.to di d. 216.2.16, a' buon conto del piperno che hà dato, et hà da dare per lo frontespitio del'ecc.a del mon.rio della s.ma Concettione, che li restanti d. 96.2.16 l'hanno recevuti per diversi banchi, e de con.ti, ad essi contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.589; Pinto, Ricerca 2015).*

5.4.1591 - MDLxxxxj Adi 5 di ap.le venerdi … f. 310 Alli s.ri Governatori di s.to Iacovo delli spagnoli d. docentotto et per essi a **gio ant.o lanzetta** peperniero d.e ad comp.to di d. 238.1 et a buon c.to di quello ha da havere del piperno che ha dato per serv.o della ecc.a del mon.ro della concettione che li restanti d. 30.1 li have rec.ti di c.ti d. 208 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 3, p.343; Pinto, Ricerca 2017).

19.7.1591 - 1591 à di 19 di luglio Venerdi … f. 254 Ali s.ri Gover.ri di s.to Iac.o d. vinti tt. 4.12 et per loro à ludovico et **Iac.o ant.o lanzetta** pipernieri dissero seli pagano à complim.to di d. 303.-.12 per 3368 palmi di piperno lavorato per ser.tio dell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della Conception à ragione di gr. 9 il palmo come appare per la misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sanches ingegniero che li restanti li hanno riceputi per diversi banchi et con.ti dal s.r Pietro de villanova come appare per li libri dell'hosp.le di San Iac.o dalli 4 d'aug.to 1590 insino alli 30 de Maggio passato, et con questo sono pagati de quanto piperno han dato à d.ta misura et per loro a Benaduce ferruccio per altri tanti à lui con.ti d. 20.4.12 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.439; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1591 - 1591 à di 5 di 7bro Giovedi … f. 356 Alli s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. sei tt. 1.7 et per loro à ludovico et **Gio: ant.o lanzetta** pipirneri dissero seli pagano per duecentocinquantuno palmi di piperno che han lavorati in la porta dell'eccl.a di s.ta M.a della conception conforme alla cautela, misurato et apprezzato per Vic.o della moneca et Gabriel Sances à r.one di car.ni 25 il centenaro che fanno d.ta summa che del piperno s'è sodisfatto et anco del lavor che han fatto di più, à d.ti c.ti d. 6.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.617; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1592 - 1592 A' 24 di Luglio Venerdi … f. 232 Al m.co Alonso dela vega d. sei, e per lui a' **Gio: ant.o lanzetta** piperniero. D.o a' buon conto del piperno che l'ha' da dare per una porta dela strada in la casa del s.r Gio: Sances comprato a r.one di d. nove il centenaro deli palmi, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.573; Pinto, Ricerca 2015).*

30.1.1593 - 1593 A' 30 di Gen.ro Sabbato … f. 449 Al m.co Paolo vignes d. sei, e per lui, alla R.da suor fran.ca parascandola priora nel ven.le mon.rio di s.to And.a D.o a' comp.to di d. sedeci per un'annata finita, a' Gen.ro pass.o 1592 che del'altre è stata satisfatta, e per lei, a' m.ro **Gio: ant.o lanzetta** scarpellino. D.o celi paga per voluntà di Paolo Saggese per escomputarli alla valuta delli piperni che detto Paolo consegna per ser.o di detto mon.rio, e sono a' comp.to di d. sedeci, a' lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.118; Pinto, Ricerca 2015).

12.7.1593 - 1593 à di 12 di luglio lunedi … f. 1024 All'Ill.mo s.r Duca di torremayore d. tre et tt. 1 et per lui à Paolo Saggese d.o per final pagam.to di tutte le pietre di piperno che ha date per la porta della Mad.na della pietà et per lui à m.ro **Gio: ant.o lanzetta** per altritanti, à lui con.ti d. 3.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1200; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107; Pinto, Revisione 2018).

8.10.1594 - 1594 adi 8 ottobre sabbato … f. 980 Al m.co Gironimo brecci d. dieci E per lui a m.o **Gio: antonio lanzetta** d.e celi paga como gover.re e thesoriero dela ven.le ecc.ia de s.ta anna de lombardi in parte di piperni dati e da darli quali serveno per la fabrica dele case di detta ecc.ia, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

10.3.1595 - 1595 Adi 10 di marzo … f. 837 A sore fran.ca Palascandola d.ti tre e per lui a frate Ant.o Caputo proc.re della mass.a delli passariello del convento di s.to Dom.co disse a conto del prezzo delli piperni che consegna per serv.o di lor' Mon.rio di S.to Andrea e per lui à m.ro **Gio: Ant.o lanzetta** per lavoratura di piperni e sono a comp.to de d. 6 d. 3 (ASNa.BA, vol. 117, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).

2.5.1595 - 1595 Adì 2 de Maggio ... f. 915 Alli s.ri Gover.ri del hosp.le di s.to Iac.o … Alli detti d.ti quattro e mezzo e per loro a **Gio: Ant.o lanzetta** peperniero dissero d. 4.1 per 42 palmi di piperno a c.no uno il palmo q.le è venuto nel architravo di piperno che ha posto in la porta della poteca nova che sta fatta gionto all'ecc.a della Concettione et un tarì e gr. 10 per la fattura de due gionte e chiave di detto architravo de piperno del hosp.le e resta pagato di tutta l'opera fatta sin questo dì ult.o di Ap.le per lo hosp.le ecc.a et retta Mon.rio d. 4.2.10 (ASNa.BA, vol. 120, Banco Centurione e Gentile; Pinto, Ricerca 2013).*

19.1.1596 - Adi 19 di Gennaro 1596 Venerdi … f. 324 Ala R.da Sore Maria Parascandola Priora nel mon.rio di S.to And.a d. otto tt. tre e gr.a diece E per lei a m.ro **Gio: antonio lanzetta** scarpellino et seli pagano a comp.to de d. 24.3.10, et sono cioe d. 10.3.12 per la valuta deli tagli de due porte una alo refettorio e unaltra alo claustro et quattro gradi de pepierno similm.te poste alle due dette porte et a due altre che sono in tutto palmi 134 ½ a rag.ne de gr. otto lo palmo, d. 4.-.18 per la valuta de certi peperni posti al Arco sop.a la porta del alt. dove stà posta la cancella de fierro che sono palmi 41 5/6 a rag.ne de gr.a diece il palmo, d. 8.4 per la lavoratura deli piperni delo taglio di d.a porta del atrio, et d. uno per le pertose fatte al d.o pierno, et altri residui, a lui cont.i d. 8.3.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2014).

4.7.1596 - 1596 A 4 luglio Giovedi … f. 746 A D. Alman.ro Alman.ri d. quattro et per lui a **Gio ant.o Lanzetta** in conto delli gattoni che fa per la sua casa dove habita il mar.se de bitetto de piperno longhi palmi due et mezo lavorati et boni de tutta sua spesa, à grana decedotto l'uno d'accordio, et deve incomin.re à lavorare alli 4 del passato, et non levar mano persino che non sono forniti, à lui contanti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.898; Pinto, Ricerca 2018).

18.12.1596 - 1596 A 18 xbre mercordi … f. 222 A rudirico nugnes de palmi d. diece et per lui a m.o **Gio: ant.o lanzetta** pipirniero a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1700; Pinto, Ricerca 2018).

18.8.1597 - 1597 Addi 18 d'agosto lunedi … f. 875 Alli G.ri del osp.le de Santo Jacovo delli spagnoli d. ventiquattro e tt. quattro et per loro à **gio: ant.o lanzetta** piperniero d.ro seli pagano per li piperni che à dati et lavorati et posti nella porta et fin.a della casa del banco di d.o sacro osp.le come per menuto appare e nel reg.o con che resta pagato de tutti piperni hà dati sino alli 14 del presente a lui c.ti d. 24.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.910; Pinto, Ricerca 2019).

31.7.1598 - Adi 31 di luglio 1598 Venerdi … f. 770 A Gio: batta Coppola de prospero d. sette e tt. quattro, E per lui a Paulo sagese disse sono a comp.to de d.ti quarantuno atteso laltri lhà ric.ti cont.i e laltri per mezo de questo banco, et sono per lo prezo delo cantone et di una gamba al architravo de pipierno che hanno servuto per serv.o dela casa de s.ta M.a dela Scala, E per lui a **Gio: ant.io lanzetta** per altritanti a lui cont.i d. 7.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 7; Pinto, Ricerca 2014).

27.11.1598 - MDLxxxxviij Adi 27 di nov.e venerdi f. 335 A Paulo saggese d. quattro Et per lui a **Gio Antonio lanzetta** d.e celi paga per parte di Gio angelo stocza per docento palmi di piperno have lavorato per esso a ser.o alla casa s.ta del Incurabili d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 18, p.386; Pinto, Ricerca 2018).

14.7.1605 - 1605 Adi 14 di lug.o Giovedi … f. 891/209 Al d.r Baldasar de Canizares d. dece E per lui A' mastro **Gio: ant.o lanzetta** d.e cele paga A' comp.to di d. 23.1 che deve havere per lo lavore de piperni d'una loggetta della casa sua apprezzato per Pietro Colonna conforme al loro accordio atteso che l'altri d. 13.1 le ha riceputi da lui parte con.ti e parte per altre polise à questo nostro banco d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 8, p.130; Pinto, Ricerca 2022).

Lodovico (not. 1576-1591), piperniere

14.8.1576 - MDLXXVI Adi xiiij di agosto martedi … f. 1518 A d. locretia car.la abb.a d. dudici e per lei a m.ro sabato e m.ro **lodovico lanzetta** disse sono a comp.to de d. 120 come che li altri li sono stati pagati contanti e per banco in piu partite per fino al presente dì e sono a conto dela lavoratura delli piperni del claustro delloro mon.rio del q.le lavore prometteno non levare mano sinche non sera complito il claustro predetto a lui contanti d. 12 (ASNa.BA, vol. 63, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2010).
- Libro d'introjto et exito dela construttione del novo mon.rio de s.to ligoro magiore … (f.111r) Exito in compera de piperni per servitio de detta fabrica V3 … (f.112t) - 1576 - … A 14 detto ali p.ti de **lanzetta** altri doc.ti dudice a comp.to de doc.ti 120 como che l'altri doc.ti 100 li sono stati pagati per le precedente partite e altri doc.ti otto contanti d. 20.0.0 (ASNa, Mon. sopp. 3348 bis; Pinto, Ricerca 2010).

17.10.1588 - 1588 à 17 de ottobre … f. 121 Alli governatori dello hospitale de santo Iacobo delli spagnoli d. vinti et per loro a **lodovico** e gio: antonio **lanzetta** pipernero dissero selli pagano a bon conto delli piperni che have portato, et hanno da portare da sucavo per la frabica della ecc.a de santamaria della conceptione conforme alle cautele che essi **lodovico** e gio: antonio **lanzetta** che hanno fatta per mano de not.e gio: loise preta de nap. alle q.li se referno d. 20 (ASNa.BA, vol. 93, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2011).*

2.12.1588 - MDLxxxiij a di ij Xbro … f. 782 Alli ss.ri Protettori et Gov.ri de S.to Giacomo Spagnuolo d. vinti e per loro a m.ro **Lud.co** et Gio ant.o **lanceta** q.li dis.o selli pagano a comp.to de d. 60 in conto del piperno che han traendo et han da da traer de succavo per la fabrica della chiesa del mon.rio de n.ra sen.ra della Concettione conforme alle cautele per not. Gio luise petra a q.le se refere che li restanti d. 40 li ha ric.ti per banchi a lui contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.106; Pinto, Revisione 2011).

23.12.1588 - MDLxxxiij a di xxiij Xbro … f. 782 Alli ss.ri Gov.ri del ven.e mon.rio de s.to Giac.o spagnuolo d. trenta tt. 4.10 et per loro a m.ro **lud.co** et Gio ant.o **Lancetta**, q.li diss.o sono a comp.to de d. 90.4.10 per 1010 palmi de piperno a g.na 9 lo palmo che ha posto nel mon.o de n.ra sig.ra Concettione com'appare per una mesura e scandaglio fatto per orlando risfrison arqueteto della fabbrica de la chiesa sud.a che li restanti l'ha ricevuti per diversi banchi d. 30.4.10 (ASBN, vol. 97, Banco Grimaldi; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76; Pinto, Revisione 2013).*

9.10.1589 - MDLxxxviiij adi 9 de ottobre … f. 1026 Alla s.ra d. Maria de salamancha d. quindici e per lei a **ludovico lanzetta** peperniero diss.o a comp.to de d. 76 e sono a buon conto del prezzo e lavoro delli piperni consignati et havera da consignare per la fabrica della casa dove al p.nte habita perché li restanti d. 61 li ha recevuti … d. 15 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

17.10.1589 - Adi 17 de ottobre 1589 … f. 107 Alli Gover.ri de Santo Iacobo delli spagnoli d. trenta et per loro a **lodovico** et gio. antonio **lanzetta** pipernero dissero selli pagano a comp.to de d. 105.3.10 a bon conto dello piperno che hanno dato et hanno da dare per la casa santa della ecc.a del m.ro della conceptione che li restanti d. 75.3.10 li hanno recevuti in diverse partite per banco et de con.ti d. 30 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 385 Alli govern.ri de santo Iacobo delli spagnoli d. vinti et per loro a **lodovico** et gio: antonio **lanzetta** pipernieri dissero selli pagano a comp.to de d. 138.3.10 a bon conto delli piperni che hanno dato et che hanno da dare per lo mon.rio de s.ta maria della conceptione che li restanti d. 118.3.10 li have recevuti per diversi banchi et contanti d. 20 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

20.3.1590 - MDLxxxx adi 20 de marzo ... f. 601 Alla s.ra d. Maria Salamancha d. dieci e per lei a **ludovico lanzetta** piperniero diss.o a comp.to de d. 29 a buon conto delli piperni che li ha da dare lavorati perlenitri [?] logietti et fabrica della casa dove al presente habita … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

20.3.1590 - MDLxxxx adi 20 de marzo ... f. 537 A fran.co de marino d. dieci e per lui a ms **Donico [sic] de lanzetta** diss.o per caparro e parte del pag.to de tanti piperni quale serveno per uso della fabrica de sua casa ... per lo prezzo de d. 15 lo centenaro delli palmi portato e lavorato in detta casa … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

7.7.1590 - 1590 A' 7 di luglio sabbato … f. 436 Alli ss.ri Gov.ri del Hosp.le di s.to Giac.o di spagnoli d.ti venti, e per essi a' m.o **lud.o**, e Gio: antonio **lanzetta** pipernieri. D.o a' comp.to di d. 216.2.16, a' buon conto del

piperno che hà dato, et hà da dare per lo frontespitio del'ecc.a del mon.rio della s.ma Concettione, che li restanti d. 96.2.16 l'hanno recevuti per diversi banchi, e de con.ti, ad essi contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.589; Pinto, Ricerca 2015).*

13.4.1591 - MDLxxxxj a 13 di Ap.le … f. 640 Al s.r Gio: batta Spinello d.ti dece, e per lui a Marc'Antonio Visconte peperniero, d.o seli pagano a conto dello lavore, che fa nelli pipernj, che si consegnano per lo m.co Gio: michele de franco e **Iodovico lanzetta** per serv.o della sua fabrica delle case de nido, quali seli haveranno da scomputare, e fare boni per li detti Gio: michele e Iodovico, conforme l'accordo fatto tra loro d.ti 10 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

18.4.1591 - MDLxxxxj a 18 di Ap.le … f. 640 Al s.r Gio: batta Spinello d.ti quaranta, e per lui al m.co Gio: michele de franco, e m.o **Iodovico lanzetta** insolidum, d.o seli pagano a buon conto delli piperni consignati, e da consignarsi per servitio della fabrica della casa sua de nido. Pagati a d.o Gio: michele d.ti 40 (ASNa.BA, vol. 107, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2011).

19.7.1591 - 1591 à di 19 di luglio Venerdi … f. 254 Ali s.ri Gover.ri di s.to Iac.o d. vinti tt. 4.12 et per loro à **ludovico** et Iac.o ant.o **lanzetta** pipernieri dissero seli pagano à complim.to di d. 303.-.12 per 3368 palmi di piperno lavorato per ser.tio dell'eccl.a del mon.rio di s.ta M.a della Conception à ragione di gr. 9 il palmo come appare per la misura fatta à 4 del p.nte per Gabriel Sanches ingegniero che li restanti li hanno riceputi per diversi banchi et con.ti dal s.r Pietro de villanova come appare per li libri dell'hosp.le di San Iac.o dalli 4 d'aug.to 1590 insino alli 30 de Maggio passato, et con questo sono pagati de quanto piperno han dato à d.ta misura et per loro a Benaduce ferruccio per altri tanti à lui con.ti d. 20.4.12 (ASBN, Banco delle Spirito Santo, g.m. 1, p.439; Pinto, Ricerca 2017).

5.9.1591 - 1591 à di 5 di 7bro Giovedi … f. 356 Alli s.ri gover.ri di s.to Iac.o d. sei tt. 1.7 et per loro à **ludovico** et Gio: ant.o **lanzetta** pipirneri dissero seli pagano per duecentocinquantuno palmi di piperno che han lavorati in la porta dell'eccl.a di s.ta M.a della conception conforme alla cautela, misurato et apprezzato per Vic.o della moneca et Gabriel Sances à r.one di car.ni 25 il centenaro che fanno d.ta summa che del piperno s'è sodisfatto et anco del lavor che han fatto di più, à d.ti c.ti d. 6.1.7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.617; Pinto, Ricerca 2017).

Detio (not. 1582-1608), piperniere

8.8.1582 - MDLxxxij Adi 8 Augusto … f. 2531 Al m.co felippo gauderisi d. sissanta et per lui al m.co fran.co Ant.o Caporale diss.o seli pagano per nome et parte di m.o **Donico** [?] **lanzetta** suo compagno in parte di quello li deve in virtù di obliganza fatta per mano di Not.e pietro di trapani alla quale si refere quale obliganza per detta summa li la dona per rotta et cassa et rimane firmata per lo resto a lui contanti d. 60 (ASNa.BA, vol. 80, Banco Casoli e Marocco; Pinto, Ricerca 2014).

7.7.1586 - 1586 adi 7 di luglio … f. 21 Al m.co vinc.o dela moneca d. diece et per lui a m.ro **Detio Lanzetta** disse sono ad comp.to di d. 19 in conto de pietre di sasso manda nele sue case a S.to Dom.co d. 10 (ASNa.BA, vol. 87, Banco del Popolo; Pinto, Ricerca 2013).

24.8.1588 - 1588 A' 24 d'Agosto Mercordi … f. 520 Al m.co Gio: iac.o scoppa d.ti quattro, tt. 2 cor.ti per lui a' m.o **Detio lanzetta**. Diss.ro per comp.to di tutte pietre de sassi, che l'hà consig.te sin a' questo di non dovendo havere altro a' lui contanti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2015).*

12.9.1589 - MDLxxxviiij adi xij de settembre … f. 667 Ad Antonia Celia d. sei e per lei a m.ro libero lanzetta diss.o in conto delle grade de sasso che li manda m.ro **Detio lanzetta** suo fratello per serv.o della gradiata grande della sua casa d. 6 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

13.10.1589 - MDLxxxviiij adi 13 de ottobre … f. 667 Ad Antonia Celia d. cinquantotto tt. quattro e per lei a m.ro **Decio lanzetta** diss.o a comp.to de d. 94.4 per il prezzo de settantadue grade de sasso de pezzulo de larhezza palmi 8 … che li ha venduto per serv.o della grada de sua casa a gr.8 il palmo d. 58.4 (ASNa.BA, vol. 104, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2014).

20.3.1590 - MDLxxxx adi 20 de marzo ... f. 537 A fran.co de marino d. dieci e per lui a ms **Donico [sic] de lanzetta** diss.o per caparro e parte del pag.to de tanti piperni quale serveno per uso della fabrica de sua casa ... per lo prezzo de d. 15 lo centenaro delli palmi portato e lavorato in detta casa … d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

28.1.1591 - MDLxxxxj A 28 di Gennaro … f. 436 Al s.r Andrea Gattola d.ti dece, e per lui a **Detio Lanzetta** pipernero, d.o sono in conto delle pietre di Sorrento, che li da d. 10 (ASNa.BA, vol. 106, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.6.1591 - 1591 Adi 18 di Giugno Martedi … f. 191 Al mag.co Antonio falanga d. sette tt. 1.10 E per lui à m.ro **Detio lanzetta** diss.o seli pagano à comp.to di d. cinquanta per il prezzo delli piperni che l'ha consignati per la fabrica della sua casa alla Pedementina di san Martino conforme alla mesura fatta per m.o Constantino d'avellone, à 25 del passato che li restanti d. 43.2.10 cel'ha pagate in più partite cont.i à lui c.ti d. 7.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.321; Pinto, Ricerca 2017).

30.7.1591 - 1591 a 30 di luglio martedi … f. 624 A Marco romano d. quattordeci tt. 3.10 per lui a Iacovo visconte, et **Detio lanzetta** D.o a comp.to de d. sessanta, atteso li altri li ha ric.ti contanti, et sono in conto di porte, e finestre che l'ha da consignare, et consegna alopera sua alimpiano, con promissione che per tutti li 15 di agosto have da finirsi altramente si protesta, a lui con.ti d. 14.3.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.454; Pinto, Ricerca 2015).*

3.9.1591 - 1591 à di 3 di 7bro Martedi … f. 208 Al m.co Pietro de castelblanque … f. 208 Al detto d. quattro et per lui à **Detio de lancetta** dissero seli pagano à buon conto et per caparra delle fenestre et porte per d.to detio promesseli per la casa di d.to pietro à r.one di car.ni 37 la fenestra et car.ni 15 le porte quali li ha da dare lavorate ad ogni requesta di d.to pietro à lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.607; Pinto, Ricerca 2017).

4.2.1592 - 1592 à di 4 di feb.ro martedi … f. 242 A Pietro de Castelblanque d. sei tt. 1.10 et per lui a **detio lanzetta** piperniero diss.o seli pagano per saldo et ult.o pagamento di tutte le fenestre porte et cimmiere che ha fatte in sua casa declarando esser in tutto da lui sodisfatto per dette cose a lui con.ti d. 6.1.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.166; Pinto, Ricerca 2017).

21.2.1592 - 1592 à di 21 di febraro Venerdi f. 242 A Pietro de castelblanque d. otto et per lui a **detio de lanzetta** piperniero diss.o seli pagano a buon conto della porta di piperno li ha da fare in sua casa à r.one di d. otto lo centenaro a lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.264; Pinto, Ricerca 2017).

6.3.1592 - 1592 a di 6 di marzo Venerdi … f. 368 Al m.co Pietro de castelblanque d. cinque et per lui à **Detio de lanzetta** piperniero diss.o seli pagano per saldo della porta di piperno astrachi lavorati et ogni altra cosa che insino à questo di ha fatta in sua casa atteso il resto l'ha ric.to per lo che lo quieta in tutto et per tutto à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3; Pinto, Ricerca 2017).

9.1.1593 - MDLxxxxiij Adi 9 de Gen.ro sabbato … f. 132 Ad Federico veturale d. cinque Et per lui ad m.ro **Detio laczetta** disse sono ad complimento di d. quendici atteso li restanti d. diece li have pagati per lui in conto della montagna delli sassi de peczuolo et sono in conto della opera che have da fare delli basoli in tavuluni per servitio dello ponte della madalena di q.a città d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.36; Pinto, Ricerca 2018).

10.1.1593 - 1593 a x di Gennaro lunedi … f. 338 Al m.co Gio: batta di mauro di marcello d. quattro E per lui a m.o **Detio lanzetta** peperniero dissero a comp.to di d. sei tt. 3.10 per il prezzo di quattro porte di pietre di surrento che lha vendute, et consignate quale porte sono tre di camera, et una di sala, et li altri d. dua tt. 3.10 lha ric.ti da lui contanti a lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.8; Pinto, Ricerca 2015).

26.2.1593 - MDLxxxxiij Adi 26 di feb.ro venerdì … f. 132 Ad federico veturale d. venticinque et per lui ad m.ro **Detio lanzetta** peperniero di san severino disse ad comp.to di d. quaranta che li altri d. quendici li have rec.ti da lui in più par.te et sono imparte et al reonc.to del opera fatta et da fare per mandare li sassi da peczulo per servitio del ponte della madalena di q.a città d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.204; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1593 - 1593 a di 29 di marzo lunedi … f. 603 Al m.co Scipione d'auria … Al d.to d. venticinque et per lui à m.ro **Detio de lanzetta** d.o in conto delli gradi di sasso che fa per la scala grande che se fa sopra la porta grande del cortile di questa casa s.ta del Sp.o S.to, à lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.523; Pinto, Ricerca 2018).

16.4.1593 - MDLxxxxiij Adi 16 di Ap.le venerdi … f. 132 Al sig.r Prospero Rocca d. venti Et per lui ad m.ro **Detio lanzetta** d.e sono in conto delle pietre di sasso che li have consignate et have da consignare per

servitio di sua casa alla porta di san gennaro d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.348; Pinto, Ricerca 2018).

5.6.1593 - 1593 à di 5 di Giugno sabbato … f. 800 Al m.co Scipione d'auria d. diece et per lui à m.ro **Detio lanzetta** d.o à complim.to di d. trentacinque in conto delle grade di sasso che fa per la scala del palazzo dentro il cortiglio del Sp.o s.to à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.984; Pinto, Ricerca 2018).

30.6.1593 - 1593 à di 30 di Giugno mercordi … f. 979 Al m.co Scipione d'auria d. quindece et per lui à **Detio lanzetta** d.o li paga per parte di questa eccl.a del Sp.o s.to à complim.to di d. cinquanta in conto delli gradi di sasso che da per la gradiata del cortiglio di d.ta eccl.a à lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1128; Pinto, Ricerca 2018).

2.8.1593 - 1593 à di 2 d'Agosto lunedi … f. 858 All'Ill. s.r Diomede carrafa d. sei et mezzo et per lui à m.ro **Detio lanzetta** d.o per trenta gattoni di piperno di pietra di Sorrento et una jenella et giornate fatte per ser.tio del suo giardino sito à s.ta M.a del monte, à lui con.ti d. 6.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 5, p.1321; Pinto, Ricerca 2018).

27.8.1593 - 1593 a 27 d'Agosto venerdi … f. 337 A tomase scoppa d. cinque E per lui a **Detio lanzetta** di sanseverino dissero a complimento di d. quindeci atteso li altri d. 10 li ha ric.ti da lui contanti, et sono per lo prezzo, vendita et consignatione che lha fatta di tre finestre di pietra di surrento lha vendute, et consignate a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.833; Pinto, Ricerca 2015).

13.9.1593 - 1593 à di 13 di 7bro lunedi … f. 166 Alla s.ra D. Portia valenzuola d. otto tt. 4.13 et per lei à m.ro **Detio lanzetta** piperniero d.o sono per tante pietre l'ha vendute per la stalla à lui con.ti d. 8.4.13 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.193; Pinto, Ricerca 2018).

12.10.1593 - 1593 à di 12 d'8bre martedi … f. 506 Al m.co Ulisse piccino d. cinque et per lui à Iac.o visconte et **Detio lanzetta** pipernieri d.o seli pagano a conto delli piperni che han fatti in sua casa, à loro con.ti d. 5 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.391; Pinto, Ricerca 2018).

23.10.1593 - 1593 à di 23 d'8bre Sabbato f. 231 Al m.co marco romano d. venti et per lui à m.ro **Detio lanzetta** d.o sono à complim.to di d. trenta, atteso li altri d. 10 l'ha ric.ti con.ti et sono in parte del cornicione che l'ha da consignare in sua casa conforme alla cautela che ne appare alla quale s'habbia relatione, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.465; Pinto, Ricerca 2018).

24.11.1593 - 1593 à di 24 di 9bro mercordi … f. 704 Al m.co Scipione d'auria … Al d.to d. venti et per lui à **Detio lanzetta** d.o li paga per l'eccl.a del Sp.o s.to à complim.to di d. settanta per sessantasei grade di sasso che ha mandate per la gradiata del portico maggiore di d.ta eccl.a che li altri d. 50 l'ha ric.ti per avanti, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.649; Pinto, Ricerca 2018).

18.1.1594 - 1594 à di 18 di Gen.ro Martedi … f. 232 Al m.co Gio: ant.o porcase d. sei et per lui à m.ro **Detio lanzetta** d.o sono in conto di sei fenestre di pietre di sorrento lavorate et portate alle sue case site al vico di carboni di misura di palmi quattro et mezzo larghe et nove palmi alte con jenelle ad parpagnate di prete negre di paragone à giudicio di m.o Paolo Sagese quali ha promesse consignarle à spese di esso m.ro detio per tutto il presente mese di gen.ro altram.te sia al d.to Gio: ant.o lecito pigliarle a tutti danni spese et interesse di d.to m.ro et ancora se per causa di d.te fenestre non locasse d.ta casa, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.82; Pinto, Ricerca 2018).

29.3.1594 - 1594 à di 29 di marzo Martedi … f. 451 Al m.co Gio: ant.o porcase d. ventiquattro et per lui à m.ro **Detio lanzetta** piperniero d.o esserno à complim.to di d. trentuno atteso li altri l'ha ric.ti parte con.ti et parte per il banco d'olgiatti et sono per diece fenestre di pietre di Sorrento lavorate che l'ha vendute et consignate per le sue case al vico di carboni, à lui con.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.417; Pinto, Ricerca 2018).

9.4.1594 - 1594 à di 9 d'aprile sabbato … f. 571 Al m.co Marco romano d. diece et per lui à m.ro **Detio lanzetta** d.o esserno a comp.to di d. ventiquattro et tt. 2 in parte del'ultima gradiata della grada di sua casa di sasso che sono 26 gradi et delli cordoni similm.te di sasso che serveno alla grada della cantina, a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.477; Pinto, Ricerca 2018).

21.4.1594 - 1594 à di 21 d'Aprile Giovedi … f. 571 Al m.co Marco romano d. quattro et per lui à m.ro **Detio lanzetta** d.o esserno in conto dell'ultima gradiata della sua casa a Giesumaria delle grade di sasso à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.519; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.70; Pinto, Revisione 2018).

14.5.1594 - 1594 à di 14 di maggio sabbato … f. 104 Al m.co Achille porpora d. otto et per lui à m.ro Jacovo visconte et m.ro **Detio lanzetta** insolidum d.o esserno à complim.to di d. venti che delli altri ne appare cautela, et sono in conto delle pietre de fenestre che l'hanno da consignare come per cautela d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.656; Pinto, Ricerca 2018).

17.11.1594 - 1594 à di 17 di 9bre Giovedi … f. 622 Al m.co Bar.eo citarella d. sei et tt. 4 et per lui al m.co **Detio lanzetta** d.o a comp.to di d. decesette per tante pietre di pezzuolo l'ha vendute et consig.te per ser.tio d'una sua stalla a lui contanti d. 6.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1566; Pinto, Ricerca 2018).

13.5.1595 - Addi 13 di Maggio 1595 sabbato … f. 631 Ala R.da sore fran.ca palascandola priora nel mon.rio di sant'Andrea d. sei Et per lei a m.ro **Adetio lanzetta** a conto dela valuta delle grade et cantoncielli di sasso hà consignato per lo edificio del loro Monasterio in sant'Andrea, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 3, p.256; Pinto, Ricerca 2015).*

21.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 21 di Ap.le mercoldi … f. 843 Alli Depotati della pecunia d. cento et per lui a **Detio lanzetta** et filippo guaderisio insolidum d.e ad comp.to di d. 200 che li spettano per palmi 2500 di sassi serviti per la inbasolatura di terra fatta nelli magazzeni si fanno per q.o Citta al molo di meczo a ragg.e di gr. 8 lo palmo iux. la mesura fatta per Innocentio quaranta mesuratore di d.a fab.ca che si conserba per il rat.le atteso li altri d. 100 per d.o comp.to li ha rec.ti con mandato del p.o di marzo 99 d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.760; Pinto, Ricerca 2018).

27.6.1605 - 1605 à 27 de giugnio lunedi … f. 220 A' felippo gauderise d. sissanta e per lui a mutio pettigrino de Sisciano d.o che d.o mutio li ha pagato in suo nome à m.o **detio lanzetta** in foggia altri tanti che hanno servito per la opera della Corte à lui con.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41; Pinto, Ricerca 2017).

10.4.1607 - 1607 a 10 d'ap.le martedi … f. 261 A' felippo gauderise d. cento e per lui ad detio de puolo d.o ngeli paga per tanti che mutio pelligrino li deve per conti tra essi quali d. 100 d.o mutio li harà da pagare in suo nome ad **Detio lanzetta** in foggia, ad ogni sua req.a per serv.o dell'opera delli tre ponti Crapella, Corvaro e Candelaro a lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

15.4.1608 - 1608 à 15 di Ap.le Martedi … f. 427 A felippo Gauderisi d.ti cinquanta e per lui à Mutio pellegrino diss. pag.li in nome e parte di **Detio Lanzetta** al quale Detio promette esso Mutio pagarceli in Foggia ad ogni sua requesta a lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 48, p.118; Pinto, Ricerca 2017).

Securanza (not. 1589-1611), piperniere

18.9.1589 - 1589 a 18 di settembre lunedi … f. 563 A Gio: lonardo salernitano Administratore deli her.i del q.o Regente salernitano d.ti dua E per lui a m.ro **securanza lanzetta** peperniero D.o a bon conto dell'opera d'intaglio che fa alle case dela loro massaria sita in polvica, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.459; Pinto, Ricerca 2015).*

13.8.1594 - 1594 à di 13 d'agosto sabbato … f. 604 Al m.co Gio: iacovo capocefalo d. quattro et per lui à m.ro **sicuranza lanzetta** piperniero d.o sono à complim.to di d. quattro et mezzo in parte delli piperni che l'ha da consignare nel suo giardino et per li ad Ascanio bartoromo per altritanti a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1085; Pinto, Ricerca 2018).

12.9.1594 - 1594 à di 12 di 7bro lunedi … f. 371 Alla m.ca Virginia blanc d. dui et per lei a m.ro **Sicuranza lanzetta** piperniero d.o à conto di piperni consignati et da consignare declar.do haver havuti manualm.te altri car.ni nove et sono per la fabrica nel suo giardino delli Vergini a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.1239; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.85; Pinto, Revisione 2018).

7.8.1597 - 1597 Addi 7 d'agosto giovedi … f. 513 A giulia Capece latra d. uno et per lei à **Sicuranza lanzetta** dissero sono à comp.o de d. sedici per centoventi palmi de piperni lavorati, han serviti per una bocca de cisterna et balausti et cimase di detti balausti et una pietra perciata per lesito de l'acqua del cortiglio et altri palmi 54 de cordoni de piperno han servito per la scesa del cellaro, dec.do che tutti li sop.tti piperni han

servito alla masseria de soccavo et sono carriate con le bestie sue dec.do esser pagato integ.te di quanto deve havere a lui c.ti d. 1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.875; Pinto, Ricerca 2019).

5.11.1598 - 1598 Adi 5 de novembre Giovedi … f. 1122 A luca gio: de falco d. quattro e mezo e per lui a **securanza lanzetta** d.e a comp.to de d. 5 che li altri li ha rec.ti cont.i, et sono in conto del opera per lui fatta delle pietre de taglio che sono servite per lo ponte della tafura, quali d. 5 promette farli buoni alla misura che si farra di dette pietre per gio: cola Cemminiello reg.o misuratore a lui cont.i d. 4.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

6.4.1600 - 1600 adi 6 aprile Giovedi … f. 825 A luca gioanne di falco d. tre E per lui a Marco di conforto et **securanza di lanzetta** insolidum dissero a compim.to e per saldo del opra deli bansoli che per esso luca gioanne hanno fatta al ponte dela tofara conforme ala misura di Gio. cola ciminello talche di detta opra restano da esso luca gioanne integramente sodisfatta, a d.o Marco contanti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

6.4.1602 - 1602 à 6 d'Ap.le sabbato … f. 846 A' luca gio: de falco d.ti undici e per lui a **secoranza lanzetta** scarpellino d.o sono à comp.to de d. 22.1.5 atteso li altri d. 11.1.5 li ha receputi con.ti in più partite et sono li predetti d. 22.1.5 a comp.to de d. 172.1.5 che li restanti d. 150 ne appare polisa de pag.to per il n.ro banco et sono li p.tti d. 172.1.5 per l'integro preczo de tremila e quattrocento quaranta cinque palmi de basoli de pietra viva fattali nella strata de benevento mesorati per gio: Cola Cimminello reg.o mesuratore à lui con.ti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

23.9.1602 - 1602 à 23 de 7bre lunedi … f. 440 A' luca gio: de falco … Al d.o d. undici tt. 2.10 e per lui à **secoranza lanzetta** d.o sono à comp.to de d. 15 li restanti d. 3.2.10 li ha receputi de con.ti et sono in conto delle prete de taglio che fa per esso nella strata de benevento à lui con.ti d. 11.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.425r; Pinto, Ricerca 2016).

30.6.1603 - 1603 à 30 de giugno lunedi … f. 1151 A' luca gio: de falco d. diece e per lui à **secoranza lanzetta** d.o sono à comp.to de d. 25 et li restanti d. 15 li ha receputi per lo n.ro banco li mesi passati et sono li predetti d. 25 ciò è d. 23 per saldo della mesura delle petre de taglio fatte per esso nella strata de benevento che è di palmi 3906 et li restanti d. 2 sono per resto e saldo delle petre de taglio che esso **secoranza** ha fatto l'anni passati al ponte della tofara con questa resta sodisfatto delle predette opere e per lui à gio: antonio de falco per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.233r; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1605 - 1605 adi 8 di Marzo Martedi … f. 598 A Silvestro di Giordano d.ti quindici e per lui a **Securanza Lanzetta** diss. a comp.to di d.ti 75 in parte dell'opera fatta et da fare per esso in suo nome delle pietre di taglio nel ponte schito nella strada d'Arpaia delli quali d.ti 75 nelo ha quietato per Instro questo dì fatto per not.re fabio di franco a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 42; Pinto, Ricerca 2017).

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 609 A' Silvestro de giordano d. quattro e per lui a giovanne lonardo de lando d.o selli pagano per conto de m.ro **sicoranza lanzetta** in conto dello salario suo et promette farli buoni alla misura che se fara à ponte scito delle prete de taglio che fa per esso e per lui a felippo galtieri per altri tanti à lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.363; Pinto, Ricerca 2017).

8.3.1607 - 1607 à 8 de marzo giovedi … f. 644 A' luca giovanne de falco d. trenta e per lui à **secoranza Lanzetta** gioseppe Lanzetta et ad ant.o de urso d.o à comp.to de d. 34 atteso li altri d. 4 li ha pagato per d.o n.ro b.co et sono in conto dell'opera che hanno preso à fare de pietre de taglio nella strata de benevento per instro de not. fab.o de franco a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

25.2.1609 - 1609 à 25 di feb.ro Sabbato … f. 547 A luca gio: de falco d. trenta e per lui à Carlo ferruccio m.o scarpellino d.o à comp.to de d. 42 atteso li restanti d. 12 li ha rec.ti de contanti e sono li p.ti d. 42 à bon conto delle prete de taglio che fa per esso nello epitaffio della Cava insieme con **Secoranza Lanzetta** e mutio ferruccio suoi compagni quali promette farceli buoni alla p.a mesura che li fara in dette pietre de taglio a lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.89; Pinto, Ricerca 2017).

15.4.1609 - 1609 adi 15 di Ap.le Mercordi … f. 814 A lucag.ne di falco d.ti trentaotto e per lui a **Secoranza Lanzetta** et Carlo ferruccio scarpellini con polisa di Paulo ant.o di falco suo procu.re diss. à comp.to di d.ti 110 atteso li restanti d.ti 72 li hanno r.ti in più par.te per questo banco e di con.ti e sono detti d.ti 110 a bon conto delle pietre di taglio che fanno per esso per lo epitaffio in lo ponte della strada della Cava promettendo

farcili buoni alla p.a misura che si fara per la Regia Corte ad essi con.ti d. 38 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51, p.135; Pinto, Ricerca 2017).

1.9.1609 - 1609 adi p.o di 7bre Martedi … f. 390 A lucag.ne di falco d.ti dieci e per lui a Nuntio ferruccio con polisa di Paulo ant.o di falco suo procuratore diss. a comp.to di d.ti 20 atteso li restanti d.ti dieci li ha r.ti di con.ti e sono a bon conto delle prete di taglio che fa per esso insieme con **secoranza lanzetta** et Carlo ferruccio lloro compagni nel epitaffio et Ponte del gaudo maggiore vicino la Cava promettendo farceli buoni alla misura si farà di d.a opera a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2017).

14.7.1611 - 1611 adi 14 di luglio Giovedi … f. 570 A lucag,ne di falco d.ti cinque e mezo e per lui a **securanza lanzetta** et Ant.o durso M.ri scarpellini diss. sono a comp.to di d.ti 30 atteso li restanti d.ti 24.2.10 li hanno r.ti di con.ti tanto da esso quanto da Gio: Nicola di falco suo fratello dalli 21 di Maggio passato del presente anno insino ad hoggi di poi la polisa di d.ti 6 per questo Banco nel d.o di 21 di Maggio quali d.ti 30 sono a bon conto delle prete di taglio che hanno fatte per esso nello ponte sclaviano et epitaffio nella strada di Ben.to promettendo farcili buoni nel p.o scandaglio che si fara per il R.gio Misuratore e per essi a Gio Vic.o taurella per altri tanti a lui con.ti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

Tullio e Giulio (not. 1590), pipernieri

26.2.1590 - **Tullio de Lanzetta**, di S. Severino ma abitante a Napoli, insieme a Giuseppe di Gautiero, il 26 febbraio 1590, aveva avuto l'appalto per la fornitura del piperno occorrente a realizzare il chiostro, la scala, le finestre e le porte per la nuova fabbrica dell'Ospedale dell'Annunziata di Aversa (ASCe, not. Giovan Ferdinando Ristaldo, corda 1012, a. 1588-90, fol. 198-200v; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.187).*

24.12.1590 - Geronimo de Jacono, originario di S. Severino ma abitante a Caserta, il 24 dicembre 1590 aveva dichiarato, insieme a **Giulio di Lanzetta** della stessa città di S. Severino, di aver lavorato a Napoli nella Chiesa di S. Luigi e nei chiostri di S. Pietro Martire e S. Agostino (ASCe, not. Giovan Ferdinando Ristaldo, corda 1012, a. 1588-90, fol. 197; Giorgi, in Archivio Storico di Terra di Lavoro, XXII 2009, p.187).*

Andrea (not. 1590-1613), piperniere

24.3.1590 - MDLxxxx adi 24 de marzo … f. 852 Al Capitan tomase aragusa d. cinque e per lui a m.ro **Andrea lanzetta** peperniero diss.o a buon conto per le fenestre de piperni e porte che li ha da consig.re quale servono … casa revista nel credito de pietro aragusa suo zio a rag.ne de g.a 5 il palmo tanto quelli delle finestre come quelle delle altre quattro porte de d.a casa alla parte di dentro e quelle della logietta a r.ne de g.a 7 il palmo et le palaguste a carlini due come a quelle delle finestre d. 5 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

18.11.1613 - a 18 Nov.re [1613] … f. 1157 A Fabrizio Guindazzo d. quattro; E per esso a Mastro **Andrea Lanzetta**; quali disse pagarglieli a compimento di d. ventidue; atteso l'altri li ha riceuti di contanti; e d.i esserno per saldo di rinovatura di piperni di porte, finestre, fuscoli, bussoli vecchie, e scale di piperno, e sassi, e scale d'astrico, che ha fatte nella sua casa, e sgarrature di piperni portase, ed altro; qual casa esso girante la comprò da Ottavio Cognietta a Segio Montagna. Con firma del d.o Andrea Lanzetta. Poliza de 18 Novembre 1613 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.412; Pinto, Ricerca 2017).

Scipione (not. 1593-1607), piperniere

27.8.1593 - 1593 a di 27 d'ag.to Venerdi … f. 113 Al m.co Paolo Sagese d. sei et per lui à m.ro **Scipio lanzetta** d.o sono per lavoratura di piperni, à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.71; Pinto, Ricerca 2018).

3.6.1599 - 1599 Adi 3 de Giug.o Giovedi … f. 1117 A Gio: Ant.o galluccio d. quattro e per lui à sabato coraggio, et **scip.e lanzetta** insolidum d.e à comp.to de d. trent'uno tt. 2.5 per tanti che li deve per le pietre d'isca a lui portate per ser.o de questa citta a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.242; Pinto, Ricerca 2015).*

23.6.1599 - 1599 Adi 23 de Giug.o mercordi … f. 1117 A Gio: Ant.o galluccio d. cinque e per lui a **scipione lanzetta** et sabato coraggio insolidum d.e à comp.to de d. 12.3.15 in conto delle pietre d'isca quale li fa per ser.o di questa città di nap. a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2015).*

28.2.1607 - 1607 à 28 di febraro mercordi … f. 95 A Matteo Rafaele d.i quindeci Et per lui a federico vetturale, d.o seli pagano anticipati in conto del prezzo di certi pipierni, che li hà venduti et promesso consig.re, come per Cautele in curia di N.re fran.co de Paula, al quale si habia relatt.e; Et per lui a **Scipione lanzetta** per altr.ti a lui d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.549; Pinto, Ricerca 2021).

Giuseppe (not. 1599-1607), piperniere

29.12.1599 - 1600 Adi 3 de Gennaro fù à 29 de xbre mercordi … f. 298 A Gabriele santuccio d. cinquanta cinque E per lui a **giosseppe lanzetta** ant.o d'urso et fran.co de cunto de calvanico casale della terra de sanseverino d.e selli pagano per saldo et final pagamento de tutte le pietre de taglio quale li hanno lavorate nel ponte del calaggio et de altri servitij quali li havessero fatto delle quale pietre et taglio lavorate et altri servitij fatti, nello quietano et assolveno insino a 27 del prox.e passato mese de xbre per esserno stati da lui integram.te sodisfatti a loro conto d. 55 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1600 - 1600 adi 8 marzo Mercordi … f. 143 A lorenzo de rosa d. dieci E per lui a **Gioseppe lanzetta** et francesco de corrado dela terra di s.to Severino dissero in conto deli servitij che haverando da fare nel opera dela fontana di bovino per scarpellini per serv.o di esso lorenzo, et soi compagni per spazio di nove mesi in detto loco ala raggione di d. cinque per uno il mese di salario con farli le spese ordinarie secondo il solito et prometteno non mancorno di fare detti servitij et caso che mancassero siano tenuti a tutti danni, spese et interessi a loro contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.124; Pinto, Ricerca 2016).

8.3.1607 - 1607 à 8 de marzo giovedi … f. 644 A' luca giovanne de falco d. trenta e per lui à secoranza Lanzetta **gioseppe Lanzetta** et ad ant.o de urso d.o à comp.to de d. 34 atteso li altri d. 4 li ha pagato per d.o n.ro b.co et sono in conto dell'opera che hanno preso à fare de pietre de taglio nella strata de benevento per instro de not. fab.o de franco a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 46; Pinto, Ricerca 2016).

Francesco (not. 1613-1614), piperniere

3.6.1613 - 1613 a 3 di Giugno lunedi … f. 975 A Gio: Ant.o Galluccio d.ti quaranta E per esso a Minico Savarise, Donato perillo e **fran.co lanzetta** de Sanseverino pipernieri d.e celi paga anticipati in conto delli palmi 10000 de pietre tra vasoli e traverse che li hanno int.di promessi consig.re conforme l'oblig.a questo di stip.ta per n.re Marcello Gaudioso al quale si refera d. 40 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 98, p.670; Pinto, Ricerca 2020).

25.10.1614 - 1614 Adi 25 di ott.e sabbato … f. 874 A Gio ant.o Galluccio d. diece et per lui a **fran.co lanzetta** et ant.o rocco d.e ad comp.to di d. 15 atteso l'altri li han rec.ti de c.ti et detti d. 15 sono in conto delle pietre di lave che hanno mandato et haverando da mandare per ser.o delle strade di q.a Città ser.ta la forma del Instr.to d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.310; Iorio, Ricerca 2012; Pinto, Revisione 2024).

Tommaso (not. 1667-1668), piperniere

28.2.1667 - 1667 a 28 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exeq.ri del testam.to del q.m Reg.te Cacace … f. 765 Alli detti d. sette e per loro a **Tomaso Lanzetta** e Salv.re Donadio lavoranti di Piperni, e sono à conto del servitio c'hanno fatto, et haveranno da fare nelli tavolini delli balconi de Piperni delle celle, e corritori del p.mo dormitorio e l'altri luoghi della nuova fabbrica del Monas.ro delli Miracoli, e d.o pagam.to se li fa in virtu di bollettino dell'Ingeg.ro Pichiatti, E per girata di d.o Tom.e al sud.o Salv.re per altr.ti con firma di d.o Salv.re d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204; Pinto, Revisione 2021).

5.12.1668 - 1668 a 5 Dec.bre … f. ~~713~~ 1371 Alli Gov.ri del m.te della mis.a [Monte della Misericordia] de Cacace d. quattro E per loro a **Tomaso lanzetta**, e Salvatore Donadio d.e sono a comp.to di d. 12, atteso gli altri d. 8 l'hanno ric.ti cioè d. 7 per n.ro banco e d. 1 con.ti dal S.r And.a de Ponte, quali d. 12 sono in sodisfat.e della opera, e fatiche da loro fatte in fare le soffitti a 21. balconi con sei pertose à vento, et anco per due pertose profonde un palmo nelle due colonne di piperno alla cocina per mantenim.to delle catene di ferro, de più per haver scodato gradini n.° 104 della scala principale e sim.te grade n.° 20 alla gradiata segreta vicino il refettorio con 15 altri scalini alla grada piccola, e fatto quattro pertose per ponervi li stanti alle due porte, che dal claustro picciolo [di S. Maria dei Miracoli] si va alla cocina, e stanza vicino ad essa ius.a l'apprezzo fatto dall'Ingegnier Picchiatti, che si cons.a in fascicolo, e con questo pagam.to restano intieram.te sodisfatti. In piè vi son f.e di d.i Tomaso, e Salvatore d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 602; Russo, Ricerca 2017).

Aniello (not. 1749-1754),

29.11.1749 - 29 novembre 1749 … Al detto [Francesco Pignotti] ducati trentaquattro e tarì 3 e per esso ad **Aniello Lanzetta** a complimento di ducati 43.60, atteso il di più l'ha ricevuto de' contanti e detti sono a saldo e final pagamento della mastria da lui fatta nella sorgente per l'acqua nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia in nome del quale fa il presente pagamento, giusta la misura fatta dal Regio Ingegnere D. Mario Gioffredo, e restano intieramente soddisfatti; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1118; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

19.2.1750 - 19 febbraio 1750 … A Francesco Pignotti ducati sette, 1.10 e per esso ad **Aniello Lanzetti** e sono a complimento di ducati 17 e grana 30 atteso li ducati 10 l'ha ricevuti con fede di credito del medesimo nostro Banco e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti i suoi lavori fatti di condotti di piombo e altro nel palazzo del Sig. Cardinal Coscia, come dalla sua nota approvata da D. Mario Gioffredo Regio Ingegnere e con tal pagamento resta soddisfatto di tutti i suoi lavori sino li 30 Gennaro prossimo passato; e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1120; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

7.1.1754 - 7 gennaio 1754 … A D. Francesco Pignotti ducati quarantacinque e per esso a D. **Aniello Lanzetta**, sono a complimento di ducati 487.4.10, atteso il sopra più l'à ricevuti parte con fedi di credito e polizze dal detto nostro Banco e parte in contanti, come dalle sue ricevute; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori da lui fatti per la tromba e altro, come il tutto appare dalla nota firmata dall'Ingegnere D. Mario Gioffredo, compreso in esse le venti mesate che se li devono per il mantenimento della tromba; e resta saldato per tutto ottobre 1753; e con tal pagamento non resta altro a conseguire per nessuna altra causa e tutti detti lavori da lui fatti nel Palazzo del Duca di Paduli; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte del Cardinale Coscia e di suo denaro; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1257; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.192).*

Salvatore (not. 1751-1794), ingegnere

10.2.1751 - Una polizza di pagamento, datata 10 febbraio 1751, vede il regio ingegnere **Salvatore Lanzetta** percepire compensi da Tomaso de Rogatis per "tutte le fatiche, assistenze, piante e disegni fatti per la fabrica della sua casa sita fuori Porta Medina al Sangue di Cristo [Napoli]" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1579, p.133; de Letteriis, in Atti 39° Convegno …, 2019 p.285).*

17.3.1774 - 17 marzo 1774. Alla Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati sei, pagate ad Antonio Manna fabbricatore a complimento di ducati 70; e sono cioè ducati 67.11.18 importo di tutta la fabrica, tonache e residui da esso fatti, così nella terra santa, che nel basso dove si ripongono li cataletti della sudetta Compagnia, come dalla relazione fattale dall'Ingegnero **Lanzetta** a 23 febraro 1774 e li restanti ducati 2.2 per altri residui da esso fatti nel quarto della casa di detta Compagnia e parimente dentro detta nostra Compagnia, essendo andato a carico di esso Antonio tutto il materiale e magistero occorso per detta fabrica, atteso li mancanti ducati 64 li ha ricevuto parte in contanti e parte in detto nostro Banco; e resta sodisfatto per detta causa. Napoli, marzo 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1879; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.275).*

24.3.1774 - A 24 detto [marzo 1774] per detto Banco [Poveri] ducati 15.60 a Gennaro Mastellone mastro stuccatore a complimento di ducati 28 e grana 60 atteso li altri ducati 13 li ha ricevuti dal Signor D. Gennaro Sergio nostro Procuratore Generale in più volte de contanti; e tutti esserno per intera soddisfazione e prezzo di tutto lo stucco e fabrica fatta in varie parti della nostra Illustre Compagnia [de Bianchi della Giustizia]; cioè ducati 13 di essi per la fabrica di mattoni fatta nella cantinetta di essa Illustre Compagnia, e proprio in una porta di essa altri ducati 4.40 per la biancatura a due mani nella loggia ed a tre mani nalla lamia e di una mano fuori la porta maggiore della detta nostra Illustre Compagnia girando nel vicolo; altri ducati 320 per aver cavati a forza n° 19 ritratti due di essi fabricati e posti di stucco e n° 11 moncati, cavati e cresciuti; altri ducati 1.60 per situare la statua del SS Salvatore fuori la fabrica e stucco bisognevole e li restanti ducati 6.40 per tutti li altri residui di fabrica e stucco fatti così nella detta Illustre Compagnia e suo oratorio, che nella casa della medesima, giusta la relazione dell'Ingegner **Salvatore Lanzetta** in data de 23 del corrente mese di marzo 1774 (ABGN, v. 453, 320; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.275).*

28.5.1774 - 28 maggio 1774. Al Procuratore Generale e Fratello dell'Ill. Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati 32 li pagate a Domenico del Vecchio mastro riggiolaro; e sono intiero prezzo e soddisfazione di tutti li solari di riggiole seu mattonate fatte e poste in opera, così nella terra santa, che nella loggia, nella sagrestia sopra la cappella di S. Maria della Purità, nel passetto ed altri luoghi della nostra Compagnia, parte di

mattoni nuovi del mastro e parte di quelli dell'istessa Compagnia; giusta la distinzione fattane nella relazione formata dall'Ingegnere D **Salvadore Lanzetta** in data del 25 marzo corrente nel qual prezzo va inclusa la ponitura in opera, mastria e materiali essendo andato a suo conto e carico e resta sodisfatto. Napoli aprile 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1880; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.276).*

30.12.1776 - Costituiti in presenza nostra il Signor Antonio Farao, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Signore Don Filippo Belliazzi mastro muratore, il quale similmente agge ed interviene alle cose infrascritte per esso stesso, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito avanti di noi come per convenzione avuta tra di loro, mediante la quale il riferito Signor Filippo promette e si obliga di costruire e ponere in opera un stabile di marmo con sua conetta, e balaustrata a due facciate, cioè una d'avanti e l'altra laterale a tenore, ed il tutto in conformità del disegno formato dal Regio Ingegnere Don **Salvatore Lanzetta** sottoscritto così da esso medesimo, da me notaro, che da esse Parti nella Venerabile Cappella del Ss.mo Sacramento, il quale Altare, conetta e balaustrata debba essere formata di tutta bontà e perfezione giusta l'additato disegno di detto Regio Ingegnere Lanzetta, alla direzione del quale detto Signor Filippo debba stare, e non altrimenti. E questo per tutto il mese di Novembre dell'entrante anno 1777 tempo in cui l'opera sudetta debba essere di tutto punto compita, e perfezionata, altrimenti sia lecito a detto Signor Antonio l'opera sudetta farla compire da altri maestri a tutti danni, spese ed interessi da medesimo Signor Filippo, quia sic. E questo per lo convenuto e fra di loro stabilito prezzo di ducati cinquecento, quali il detto Signor Antonio sia tenuto ed obbligato darli e pagarli a detto Signor Filippo presente in carlini d'argento in questa Città di Napoli in questo modo, cioè ducati duecento di essi a primo aprile di detto entrante anno 1777 e li restanti ducati trecento subito che sarà totalmente posto in opera l'Altare sudetto nella citata Chiesa Cattedrale, e dalli pagamenti sudetti, e ciascuno di essi detto Signor Don Antonio ha promesso non cessare o mancare per qualsivoglia ragione, occasione, o causa in pace e non ostante qualsivogliano eccezione, anco liquide prevenzione, alle quali, con giuramento detto Signor Don Antonio ci ha espressamente rinunciato e promesso non servirsene in iudicio, nec extra, in pace. Con patto, che mancandosi così dal detto don Signor Filippo dall'osservanza della puntuale e totale costruzione dell'opera sudetta di tutto punto a dovere giusta il disegno sudetto e direzione di detto Ingegnere Lanzetta, come dal detto Signor Don Antonio dal puntuale pagamento delli sudetti ducati cinquecento nelle tanne come di sopra convenute, in ciascuno di detti casi il presente Istromento si possa così per l'una, come per l'altra Parte, come anche per me produrre, presentare e liquidare in ogni Corte, Tribunale, Luogo e foro contro la Parte controv. e che subito abbia ed ottenghi la sua pronta, parata ed espedita esecuzione reale e personale senza citazione di Parte, etiam juris forma non servata, siccome si costuma nelle piggioni di Case di questa Città, ed obbliganze liquide di essa Gran Corte, il Rito della medesima, altrimenti dittante in qualunque modo non ostante quia sic. E per qualsivogliano citazioni che forse occorressero farseli anche a tenore del presente Istromento, da ora esso Signor Don Antonio ne destina la nostra Curia, sita in strada di Toledo, Case della Venerabile Casa e Chiesa di San Nicola dei RR. Pii Operai, e ligata alla medesima, ancorché io in quel tempo non vi residessi niun altro vi abitasse ed in qualunque modo, e maniera mutasse stato o forma, ne lo termine a denunciare domandare o far domandare ne altra accezione nemmeno ostica opponere, delle quali cose tutte allegate, ed ottenute hanno insolidum promesso non servirsene in judicio, nec extra in pace. E si è convenuto, che tutte le spese occorrono, così per lo trasporto de marmi da Napoli a detta Chiesa di San Severo, casse ed ogni altro magistero sino alla totale composizione e costruzione di detto altare debba cadere ed andare a carico e peso di detto Signor Filippo, senza che a niente resti tenuto detto Signor Antonio, restando solamente tenuto detto Signor Don Antonio al pagamento di ducati cinquecento, ed alla contribuzione del ferro che bisognerà per le grappe ed alla calce e fabbricatore che sarà necessario per la costruzione di detta opera, che resterà a peso di detto Signor Don Antonio senza che a niente resti tenuto detto Signor Don Filippo, quia sic. Ed hanno promesso e convenuto dette parti la convenzione sudetta; e tutte le cose come di sopra espresse, e dichiarate avere sempre, ed in ogni futuro tempo per rategrate e ferme, ed a quelle non controvenire ne impugnare per qualsivoglia ragione, occasione o causa, in pace (…) (ASNa, Not. Luigi Mastrocinque, Napoli, atto del 30 dicembre 1776, ff. 604v-607r; de Letteriis, in Atti 35° Convegno …, 2015 p.363).*

22.5.1778 - 22 maggio 1778. A Antonio Farao ducati 100 - fede de 4 maggio 1778; E per me li sudetti ducati 100 li pagate al Signor Filippo Belliazzi con di lui firma autenticata, maestro marmoraio a conto delli ducati 400, intiero prezzo e valore dell'Altare maggiore di vari marmi lavorarsi da detto Belliazzi per la chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Torremaggiore Diocesi di San Severo, e di andarsi a porre in opera in detta Terra per maggio 1779 a tenore del disegno soscritto da detto Belliazzi e dal Reverendo Don Carlo Federici Priore di tutte le cappelle di detta Chiesa, e da eseguirsi detto lavoro colla direzione, parere e consiglio del Regio Architetto Don **Salvatore Lanzetta** il quale abbia la facoltà di fare qualsivoglia cambiamento che stimerà, oltre li patti tutti contenuti nell'albarano stipulato a primo Aprile del corrente anno in San Severo per mano del Regio Notar Domenico Tondi, al quale in omnibus dovendo detto altare essere tutto lustrato a

specchio e colla mensa di quella grossezza che stimerà detto Lanzetta, e così Napoli 4 maggio 1778 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2086, p.582; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.276).*

18.9.1778 - 18 settembre 1778. Ad Antonio Ciannella ducati 28.80 notata fede a 11 settembre 1778 Banco, pagati a Don Giuseppe Farao, Vescovo di San Severo, 28.80 trattimi in esso Don Giuseppe Maddalena con sua di cambio del predetto mese corrente, disse ricevuti dal reverendo Signor Vitantonio Fantasia Arciprete di San Nicola - Napoli settembre 1778. Aniello Ciannella - E per me li detti ducati 28.80 li pagate al Signor Filippo Belliazzi mastro marmoraro per soddisfazione di palmi 72 di gradi di marmo bianco mandati in San Severo per uso della Parrocchiale Chiesa di San Nicola, essendosi detti palmi 72 di marmo di detto valore e prezzo stimati dal Regio Ingegnere Don **Salvatore Lanzetta** restando con tal pagamento detto Belliazzi intieramente soddisfatto da detta Parrocchiale Chiesa di San Nicola della Città di San Severo, senza che possa altro pretendere e così Napoli 12 settembre 1778 - Giuseppe Farao Vescovo di San Severo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2098, p.146; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.275).*

5.1.1779 - Costituiti in presenza nostra il Magnifico Signor Don Antonio Farao Procuratore generale delli Reverendi Signori Arciprete e Preti partecipanti della Venerabile Parrocchiale Chiesa di San Nicola della Città di San Severo, in vigore di mandato di Procura sottoscritto a 23 ottobre del passato anno 1778, che originalmente per detto Signor Don Antonio esibitomi, qui si conserva, ed il suo tenore interius s'inserirà, e perciò agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detta Venerabile Parrocchiale Chiesa e per li Reverendi Arcipreti e Preti Partecipanti in quella presenti e futuri da una parte, ed il Signor Filippo Belliazzi Maestro Marmoraro di questa città, il quale agge, ed interviene alle cose infrascritte per esso medesimo, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le dette Parti spontaneamente hanno asserito avanti di Noi, come dovendosi formare l'altare maggiore nella detta Venerabile Parrocchiale Chiesa di San Nicola della detta Città di San Severo, ne hanno incaricato detto Signor Don Antonio, il quale dopo aver fatte le diligenze per ritrovar Persona che avesse quello fatto, alla fine ha avuto convenzione col detto Signor Filippo, il quale si è obligato di fare l'altare sudetto in conformità del disegno da esse Parti firmato, anche da me Notaro, e suggellato colle armi di esso signor Farao, e consignato ad esso Signor Filippo il tutto del modo ut infra, e non altrimenti. E fatta l'assertiva sudetta, volendo dette Parti il predetto di loro trattato ridurre ad effetto, e cautelarsene con pubblico Istromento come conviene; quindi è che oggi predetto giorno, non per forza o dolo alcuno, ma di loro libera e spontanea volontà, spontaneamente con giuramento avanti di Noi il riferito Signor Filippo promette, e si obliga di fare l'altare sudetto giusta il disegno dal medesimo formato, colla riserba però che in quella parte di detto disegno dove viene il primo scalino de' candelieri si debba cambiare e farci lo scalino, come sta disegnato nell'altra parte della medesima Carta non firmata ne suggellata cioè scorniciato a gola commesso di giallo di Siena con fronda d'intaglio di rilievo il medesimo della lunghezza del cantuccio del Capo altare dove siede il Puttino palmi venti, e che debba venire un poco centinato dell'altezza palmi dieci meno un quarto, il tutto tale e quale ritrovasi designato. Li due scalini e pradella promette, e si obliga detto Signor Filippo farli di marmo bianco argentino, e li sottoscalini uniti col zoccolo commessi tutti di marmo Africano antico. Le base de' Piedistalli e Palliotto di marmo bianco statuario bene scorniciato. Li piedistalli Cartelle, che reggono la mensa, urna del Paliotto, ed intagli ne medesimi tutti di marmo bianco statuario con loro cornice, ed intagli di rilievo e dippiù nell'ultimi piedistagli si debba fare la discesa di Campanelli, come sta disegnato nella parte vicino la mensa, e che le riquadrature, o sia fondati di detti piedistalli debbano essere commessi di fiore di Persico, li membretti di verde antico, le riquadrature della Cartella ben anche di fior di persico, le riquadrature dell'urna similmente di fior di persico, e dove viene la Croce di rama indorata, che si farà debba essere commesso di verde antico, e le riquadrature laterali all'urna sotto della mensa debba essere commesso di berolè, e tutte le baccelle di giallo di fiore. Il freggio di detto piedistallo e palliotto commesso di verde antico il cimasio di detto piedestallo di marmo statuario bene scorniciato. La mensa di un pezzo di lunghezza palmi dieci di marmo bianco argentino. Il primo scalino di marmo bianco statuario con base, cimasio, e freggio scorniciato a gola con fronda intagliata di rilievo commesso detto freggio di giallo di Siena. Il secondo scalino similmente di marmo statuario, e commesso le riquadrature fondate di fior di persico. La custodia tutta di marmo statuario, e commesso le riquadrature similmente di fior di persico, ma che la portellina della medesima, e cassetta si debba ponere da detto Signor Filippo. E finalmente li Puttini de i Capi altari con loro candelabri di marmo statuario bene scolpiti dell'altezza con tutto il candelabro palmi quattro, e un terzo. E dall'adempimento ed osservanza di quanto di sopra espresso promette e si obbliga detto Signor Filippo adempire, ed osservare giusta le regole dell'Arte e giusta il disegno formatone a tal effetto. E questo fra il termine di un anno, e mesi quattro da oggi avanti numerandi, e di andare a ponere in opera l'altare sudetto per tutto li 15 maggio dell'entrante anno 1780. Per il convenuto prezzo di ducati ottocento nel qual prezzo debba andare incluso per conto di esso Signor Filippo il porto e riporto di detto marmo e della composizione dell'altare sudetto […] E colli seguenti patti cioè: Primo, che sia tenuto detto Signor Filippo ad oggetto di ponere in opera l'altare sudetto per conto di detta Venerabile Chiesa li mastri fabricatori, calce, grappe di ferro ed ogni altro tanto per esso stesso Signor

Filippo, quanto per li suoi lavoranti, esser tenuta la Chiesa sudetta siccome detto Signor Don Antonio nel nome sudetto promette e si obliga dare alli medesimi ed a ciascuno di essi il commodo della casa, olio per le candele, letto e fuoco per tutto quel tempo che li medesimi commoreranno in detta Città di San Severo per mettere in opera l'altare sudetto, ed oltre di questi, e le spese cibarie per esso stesso signor Filippo e de suoi lavoranti la sola somma di ducati quindici. E dall'adempimento sudetto hanno promesso non mancare per qualsivoglia ragione, occasione o causa in pace. E si è convenuto, che detto Clero sia tenuto pagare il trasporto di detto marmo da Napoli per San Severo, ed il prezzo di detto porto,e riporto scemarlo dalla detta somma di ducati Ottocento. E finalmente si è convenuto che compito sarà l'Altare sudetto si debba rivedersi dal Regio Ingegnere Don **Salvatore Lanzetta** Persona la quale ha trattato l'affare sudetto […] (ASNa, Not. Luigi Mastrocinque, Napoli, atto del 5 gennaio 1779, p.5v-10v; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.276).*

22.9.1784 - 22 settembre 1784 … A Mons. Farao ducati 50 fede de 19 luglio 1784; e per me a Cristoforo Barberio Maestro rigiolaio, dite sono a conto di ducati 154.70, prezzo convenuto di numero 5.950 rigiole impetenate, alla ragione di ducati 26 il migliaio, con la distinzione però che 1.050 di essi devono venire di bardiglio un poco chiaro; altre 2.000 di bianco colorito, col mazzetto secondo la Mostra a me consegnata e li mancanti 2900 ben anche di bianco colorito colli lavori alla Greca secondo la Mostra che da me si conserva e tra queste devono essere comprese quelle rigiole che vengono col disegno allusivo di San Benedetto, secondo il disegno, servendo dette Rigiole per la Venerabile Chiesa di San Lorenzo del Monastero delle Signore Monache della Città di San Severo, le quali si è obligato detto Maestro Cristoforo terminarle e consegnarle qui a Napoli per tutto il mese di ottobre 1784 e di farle di ottima qualità e perfezione, dovendo esser alquanto doppie e ben cotte, uguali e no storte acciochè il pavimento venga uguale e ben situato da starsene al parere del Regio Ingegnere don **Salvatore Lanzetta** in presenza di cui debba farsene la consegna e situazione dentro le casse e ½ botte, senza che per l'incomodo di tale situazione si possa da detto Barberio pretendere cosa alcuna, con dichiarazione che detta summa è di proprio denaro del detto Monastero, per ordine della quale si fa' il presente pagamento e così pagate con firma autenticata del medesimo e non altrimenti; Napoli 6 agosto 1784 - Mons. re Farao al detto per altri, Cristoforo Barberio per mano di Notar Giuseppe Marangia di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2344, p.212; de Letteriis, in Atti 39° Convegno …, 2019 p.293).*

7.7.1787 - "Convenzione tra la venerabile Congregazione di Santa Maria del Carmine della Città di San Severo con Michele Salemme". Napoli. Costituiti in presenza nostra il P(procurato)e Don Antonio Farao di questa Città del quondam Don Vito messo ed internuncio ut d. della Venerabile Congregazione di S. Maria del Carmine della Città di S. Severo, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte della detta Venerabile Congregazione e suo Prefetto, e per li suoi in detto nome e Prefetti in quella pro tempore, Posteri e successori; per la quale ha promesso de rato, per una parte. Ed il Mastro Marmoraro Michele Salemme del quondam Agostino benanche di questa città, il quale agge parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se stesso e per li di lui eredi e successori per l'altra parte. Esse Parti in detti rispettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come trovandosi detto magnifico Michele Salemme in detta Città di S. Severo, mediante pubblico Albarano rogato per il magnifico Notaio Pietro Lavera della medesima Città di S. Severo in data de 3 Aprile del passato anno 1786 convenne col magnifico Notaio Don Giovanni Greco Prefetto di detta Venerabile Congregazione di farli a spese del detto Michele Salemme l'Altare con paliotto, mensa, Pradella, Scalini, fonti, piedistalli, Custodia, gradini, buttini di Capoaltare, Cona con pilastri, cartocci, quadro, Cimase e frontespizio, il tutto secondo il disegno, che si conserva dal detto Prefetto Don Giovanni Greco; e questo per lo stabilito prezzo di docati Mille, compresovi il costo de marmi, lavoratura, portatura, ponitura in opera, grappe, ed ogn'altro, per il quale ne avea ricavato a conto docati Cento, obligandosi il detto Prefetto Don Giovanni di dare al detto mastro marmoraro Michele Salemme li rimanenti docati Novecento, subito che sarebbe terminato il detto Altare, con la Cona, e posto in opera; ed all'incontro si obligò il detto Mastro Michele Salemme di terminare detto Altare con la Cona per il mese di Agosto del detto scorso anno 1786, il quale compito si contentava di ricevere la rimanente summa di docati Novecento. E perché il detto mastro marmoraro Michele Salemme in vigore del sudetto obligo non ha adempito a quanto si era col detto Albarano stabilito e convenuto, affacciando di non avere avuto denaro si per la compra di parte detti Marmi, come per la manifattura de medesimi, si è stimato di sovvenirlo e stabilire col presente Istromento di dare al medesimo altri docati duecento nell'atto della presente Stipola, ed altri docati duecento nel mese di Ottobre del corrente anno, con special patto, che il detto lavoro per intiero sia di tutto punto terminato nella fine del mese di Decembre del corrente anno 1787, e di eseguire il medesimo giusta il disegno che si conserva dal detto Prefetto Don Giovanni Greco, ed approvato dal Regio Ingegnere Don **Salvatore Lanzetta**, con andare a spese del detto mastro Michele Salemme cascie, portatura, grappe di ferro, spese cibarie, viaggi di Giovani, il porsi intieramente e perfettamente in opera, ed ogn'altro, senz'esser tenuta detta Venerabile Congregazione a minima spesa, anche non preveduta, ne spiegata e

solamente ad esser tenuta di pagarli docati Cinquecento complimento di docati Mille, subito che detto Altare con la Cona sarà post'in opera e precedente approvazione in scriptis di detto Regio Ingegnere Lanzetta. E fatta l'assertiva sudetta, quindi è che oggi predetto giorno detto mastro Michele spontaneamente con giuramento avanti di noi ha dichiarato e confessato d'aver ricevuto ed avuto dal detto P(procurato)e Don Antonio la summa di ducati duecento che ha detto pagarli in nome e parte e di proprio denaro della detta Venerabile Congregazione per mezzo del Banco di San Giacomo con fede di Credito in testa sua in data de 6 di questo corrente mese di luglio, in questo predetto giorno girata al detto mastro Michele a complimento di docati Trecento, mentre gl'altri docati Cento se li ritrova ricevuti come sopra. Quali sudetti docati Trecento, come sopra per detto mastro Michele ricevuti sono per conto delli detti docati Mille intiero convenuto prezzo del detto Altare di marmo, che il medesimo per nuova Convenzione ut sopra avuta col detto Prefetto si è obligato e si obliga di terminare di tutto punto per la fine del mese di Decembre del detto corrente anno 1787, e di eseguire il medesimo giusta il disegno, che si conserva dal detto Prefetto Don Giovanni Greco, ed approvato dal detto Regio Ingegnere Don **Salvatore Lanzetta**, con andare a spese del detto Mastro Michele cascie, portatura, grappe di ferro, spese cibarie, viaggi di giovani, il porsi intieramente e perfettamente in opera, ed ogn'altro, senz'esser tenuta detta Venerabile Congregazione a minima spesa, anche non preveduta, ne spiegata, se non che al pagamento di docati Mille solamente de quali avendone il detto mastro Michele ricevuti docati Trecento come sopra, li restanti docati Settecento resta tenuta la detta Venerabile Congregazione, e suo Prefetto, conforme il detto P(procurator)e Don Antonio in detto nome promette e si obliga darli e pagarli al detto Mastro Michele in questo modo, cioè docati duecento di essi nel mese d'ottobre venturo del corrente anno, e li restanti docati Cinquecento, subito che detto mastro Michele averà posto in opera il sudetto Altare e Cona in detta Venerabile Congregazione; e precedente approvazione in scriptis del detto Regio Ingegnere Lanzetta e non altrimenti. Ed in caso di mancanza dal pagamento sudetto di docati Settecento ut sopra promessi pagare in dette tanne, e per ciascuna tanna di esse, il presente Istromento si possa contro la detta Venerabile Congregazione e suo Prefetto Don Giovanni Greco incusare e liquidare via ritis Gran Corte della Vicaria in amplia forma, designando per luogo di citazione la mia Curia sita in questa Città nella Strada de Regii Studii sotto le Case del Venerabile Monastero di S. Maria di Costantinopoli, in dove citato. Ed all'incontro non facendosi dal detto Mastro Michele l'Altare sudetto per detto tempo, o non essendo quello d'ogni bontà, qualità e perfezione, e secondo le regole dell'Arte ed a tenore del detto disegno, ed approvazione del detto Regio Ingegnere Lanzetta, in tal caso sia lecito a detta Venerabile Congregazione e suo Prefetto Don Giovanni farsi fare l'Altare sudetto di Marmo e Cona come sopra a tutti danni, spese, ed interessi del detto Mastro Salemme, da starsene di tali danni ed interessi alla semplice fede del detto Prefetto Don Giovanni senz'altro bisogno di pruova giudiziaria per esserne il detto Mastro Michele astretto al pagamento e rifa(zion)e insieme colle quantità ut sopra ricevute, che in sequela se li pagheranno, di maniera che il presente Istromento si possa contro di lui liquidare via Ritis Gran Corte Vicaria in amplia forma come se fusse puro e liquido Istromento di Mutuo, a qual'effetto ha designato per luogo di Citazione la detta mia Curia. Ed hanno promesso e convenuto dette Parti ne sudetti rispettivi nomi per solenne stipolazione per la sudetta nuova Convenzione oblighi, patti e promesse sudette, come sopra fatte aver sempre, ed in ogni futuro tempo per grate, rate e ferme ed a quelle non controvenire per qualsivoglia ragione e causa. E per la Reale osservanza delle cose sudette dette Parti per quel che alle medesime, ed a ciascuna d'esse ne nomi sudetti respettivamente spetta e s'appartiene, spontaneamente hann'obligato ed obligano esse stesse e ciascuna di esse in detti nomi respettivamente, e gli di loro e di ciascuna d'esse ne nomi sudetti eredi, successori e beni tutti presenti e futuri per l'una Parte all'altra, e l'altra all'una ne nomi sudetti (…) (ASNa, Not. Giovanni De Marino, sch. 647. prot. 17, 7 luglio 1787, ff. 101r-104r; de Letteriis, in in Atti 42° Convegno …, 2021 p.71).*

30.10.1794 - 30 ottobre 1794. A Filippo Fuschini D. 134,25. Li pagherete alli eredi del fu Marco Vastarella, mastro muratore, cioè ducati 100 in conto di ducati 1.644 resta delli ducati 1.944 per tanti lavori di fabrica, di pittura, mattonata, astrighi, porte, finestre, ferrature ed altro occorso nel suo palazzo sito sopra la Real Villa di Capodimonte nel luogo detto le gabelle, colla direzione dell'ingegnere **Salvatore Lanzetta** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2602; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.392).*

LANZI ANTONIO (not. 1700-1730), pittore

10.12.1700 - 10 dicembre 1700 … A Francesco Cotinelli d. tre.1.10 e per lui ad **Antonio Lanza** a compimento di d. 8.3.10, atteso l'altri l'ha ricevuto da lui contanti, e sono per il prezzo di alcuni pezzi di quadri che l'ha fatti, e con detto pagamento resta sodisfatto del tutto, né pretende da lui cosa veruna, atteso si è convenuto, e con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 646; Pavone, Pittori …, 1997 p.559).*

2.5.1730 - 2 maggio 1730 ... A D. Francesco Tizzano d. diece e per lui a D. Giacomo Maria de Rossi, Vescovo di Massa a conto di d. 25 per l'intiero prezzo di due selve tagliate nel scorso 1729 come anco li sia lecito tagliarlo a sua comodità fra detto tempo; E per esso ad **Antonio Lanzi** pittore scolaro di Solimeno fatto venire da Napoli, a compimento di d. 85 in pagamento di quarantotto giornate di diverse pitture fatte nella Cattedrale di Massa sotto il titolo di S. Maria delle Grazie, consistenti in sedeci tonni grandi, sei puttini grandi quanto al naturale con le loro insegne in mano, due quadri di palmi 16 e 12 dell'Effigie della SS.ma Annunziata, et dell'Angelo, dodeci sacrazioni, e accomodato due quadri grandi di palmi 12 e 6 per ciascuno a guazzo di S. Pietro, e S. Paolo: accomodato due quadri antichi grandi di palmi 7 e 5 che sono di mano buona con varie pezze e telara nuovo, e ritoccatile anche nelle cornici di oro ... e sodisfatto parimenti il sudetto pittore per il vitto quotidiano delle dette giornate 48, con che non resta a conseguire altro ... a lui contanti con sua firma (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1212; Pavone, Pittori ..., 1994 p.131).*

LAPILLA (DE) JACOPO vedi PILA (DELLA) JACOPO

LAPO vedi LAGO

LAQUIDARA GIUSEPPE (not. 1714-1737), stuccatore

9.6.1714 - 9 giugno 1714 ... f. 1741. Al padre don Francesco Minutolo, ducati 10 a Domenico Antonio Vaccaro disse sono in conto di quel tanto che deve conseguire per li lavori che si fanno da lui alla Chiesa di San Paolo Maggiore nei pilastri di marmo ed altro, servata la forma in omnibus della polizza del 18 febbraio 1712 dal medesimo di nostro banco e non altrimenti e per lui a **Giuseppe Laguidara** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1326; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.237).*

18.9.1716 - 18 settembre 1716 ... A D. Marzio e D. Nicola Paparo, ducati 66 e sono li medesimi esistentino in nostro banco credito loro condizionato per spenderli nella Cappella del Tempio delle Paparelle a San Biase delli Librai, e dissero pagarli al maestro stuccatore **Giuseppe Laquidara** e sono per l'opera che ha pigliato a fare all'altare ed abbellimenti di stucco et altre accomodazioni in detta cappella, da doversi complire fra lo spazio di giorni trenta, dalli 16 del corrente, con dichiarazione che in tutto il suddetto **Laquidara** debbia stare alli disegni et apprezzo da farsi dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841, p. 230; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*
- Di Giuseppe Laquidara, maestro stuccatore, parla Bernardo De Dominici (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.238).*

28.4.1717 - 28 aprile 1717 ... f. 1058. Al padre Benedetto Casoria, ducati 25 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 275 a conto di ducati 1000 per il prezzo di un altare, cona, balaustrata, ferriata e stucchi che deve fare per servizio di una cappella nella Chiesa di Santa Maria della Pace di Napoli, il tutto in conformità dello istrumento stipulato per mano di notar Luca Capasso di Napoli al quale si rifiere e delli desegni forati così da esso padre Casoria sottoscritto come da detto Domenico Antonio Vaccaro e non altrimenti, e per lui a **Giuseppe Laquidara** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1379; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.239).*

29.11.1718 - 29 novembre 1718 … A Carlo Panzena, D. 5 e per esso a Domenico Antonio Vaccaro, disse a compimento di ducati 39, che se li sono pagati per il Banco del Salvatore e dello Spirito Santo, in conto di 500 per la Statua dell'Assunta, così convenuti fra di loro. E per esso a **Giuseppe Laquillara** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 967; Rizzo, in Storia dell'arte n.49 1983, p.227).*

26.1.1719 - 26 gennaio 1719 ... Al canonico don Angelo Raniero, ducati 40 e per lui a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di ducati 300, atteso li altri a compimento li ha da lui ricevuti in più volte de' contanti, e sono per l'intero prezzo di una statua di marmo del glorioso San Michele Arcangelo di Puglia, con altare e grada di marmo da esso Domenico fatto e piantato nella sua cappella sotto il titulo di Santa Maria del Loreto, San Gaetano e San Ranieri, sita dentro la cattedrale aversana, e propriamente nel lato destro di essa cattedrale, e propriamente nella cappella di detto lato, e con detto pagamento resta esso Domenico Antonio Vaccaro soddisfatto interamente di detta opera fatta di ogni sua soddisfazione et aspettatione del pubblico e per lui a **Giuseppe Laguidara** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 673, p. 76t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.241).*

22.3.1732 - 22 marzo 1732 ... f. 2364 A D. Gio. Marco D'Amato ducati 100 a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di 250 a conto di ducati 700 intero prezzo delli due pezzi di quadri che doverà dipingere per doversi poi mettere uno nella soffitta della seconda nave sopra la croce, che attualmente sia facendo dentro la loro chiesa colleggiata della terra di Marigliano di palmi 32 lungo, e palmi 20 largo, nella quale dovrà farci

San Francesco Saverio e tutte le figure necessarie e di suo proprio genio, che riempiono il corpo di detto quadro, e l'altro nel frontespizio dell'altare maggiore della medesima chiesa collegiale di palmi 23 lungo e palmi 20 alto, con la figura della Vergine SS. delle Grazie titolo di detta chiesa e miracoli della medesima, con ponerci detto Domenico Antonio a sue spese ambedue le tele di ottima qualità e finezza, e tutti li colori necessari e di detti due quadri dovrà preventivamente fare le macchie, quali dovranno essere riconosciute dalli signori del governo di questa terra, e trovandosi che le medesime in tutto o in parte non soddisfacessero detti signori del governo, sia tenuto detto Domenico Antonio aggiungere mostre e togliere sopra le suddette macchie fintanto che restino le medesime approvate dai signori del governo e li suddetti due quadri li dovrà consignare fra lo spazio di mesi otto dal 15 gennaio 1732 e in fra detto tempo se li consegneranno dalli suddetti del governo li restanti 450 e detti 100 se li pagano come attuale cassiero della unità della detta terra di Marigliano e delle proprie entrate e per esso a **Giuseppe Laquidara** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1137; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

12.7.1734 - 12 luglio 1734 … Al Monastero di S. Maria della Consolazione delle Monache di Napoli d. 120 con firma di Suor Maria Vincenti Abadessa a Don Domenico Antonio Vaccaro e sono per un regalo in sodisfazione di due quadri il medesimo sta facendo per le due cappelle di mezzo di loro chiesa, uno rappresentante la Madonna de sette dolori e l'altro la Madonna del Rosario, S. Domenico e San Vincenzo Ferrero, e con altre figure abbellite giusta la compitezza et ingegnosa idea del detto signor D. Domenico Antonio (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1055, p. 822; Pavone, Pittori …, 1994 p.86).*
- 12 luglio 1734 ... f. 2543. Al Monastero di Santa Maria della Consolazione delle Monache di Napoli ducati 120 e con firma di suor Maria Saveria Vincenti abbadessa, a Domenico Antonio Vaccaro e sono per un regalo in soddisfazione di due quadri il medesimo sta facendo per le due cappelle di mezzo di loro chiesa, uno rappresentante la Madonna dei 7 Dolori e l'altro la Madonna del Rosario, San Domenico e San Vincenzo Ferreri, e con altre figure abbelliti giusta la compitezza et ingegnosa idea del detto Domenico Antonio Vaccaro e per esso a **Giuseppe Laguidara** (Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.254).*

8.8.1736 - 8 agosto 1736 … Noi governatori del Banco del SS. Salvatore facciamo fede tenere creditore di detto nostro Banco padre bucciero frà Alberto Rapuano di ducati quaranta de quali potrà disporre ad ogni suo piacere con restituzione della presente firmata e sigillata" in Napoli, 8 Agosto 1736. "E per me li suddetti ducati quaranta li pagarete al Sig. Don Domenico Vaccaro e sono a complimento di docati cinquanta atteso gl'altri li ha ricevuti in contanti ed in conto delle sue assistenze e disegni dati e prestiti per il nuovo campanile fatto nel regal convento di San Domenico maggiore di questa città di Napoli e detto danaro glielo pago a nome e parte e di proprio denaro di detto convento come procuratore della congregazione del SS. nome di Gesù e come assistente a detta costruzione di detto campanile. così pagherete e non altrimenti". Napoli, li 16 agosto 1736 padre Bucciero fra Alberto Rapuano. "E per me al Sig. **Giuseppe La Guida** [? Laquidora stuccatore] per altri tanti Don Domenico Vaccaro (ASBN, Banco del Salvatore, fede di credito; Picone, in Nap. Nob. 32 1993, p.222).*
- 8 agosto 1736. Al padre baccelliere fra' Alberto Rapuano ducati 40. E per esso a Domenico Vaccaro a compimento di ducati 50 per la sua assistenza e disegni fatti e prestiti per il nuovo campanile fatto nel convento di San Domenico Maggiore di Napoli. E per esso a **Giuseppe Laguidora** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 976; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.49).*

21.10.1737 - 21 ottobre 1737. Al monastero di S. Maria della Vita de padri Carmelitani Osservanti D. 50. E con firma di fra Giusto Giuseppe Maria Tito, procuratore, a Domenico Antonio Vaccaro a compimento di D. 200 ed in conto del prezzo delli cinque quadri per le cappelle della loro chiesa. E per lui a **Giuseppe Laquidara** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1332; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.75).*

LAUDANO

Nardo Angelo (not. 1586-1620), indoratore

23.2.1586 - Promissio pro venerabili cappella Sancti Joannis Battiste intus ecclesiam Sanctissime Marie Annuntiate de Martianisio. Die XXIII mensis februaris XVII indictionis 1586 Martianisi coram nobis predicti iudice notaro et testibus Marco De Gionto, Iulio Delli Paoli, Nicolao Gaglione, Antonello Barbato, Jovanne Andrea Savalone et Annibale Scaptone de Martianisio. In nostra presentia personaliter constituit hon(orabilis) m(ast)ro **Nardo Angelo Laudano** de Neapoli layco [...] nominare et cognominar dixit et agente ad infra pro se suis heredis et successoris parte ex una et nobilis Prospero Farina, Pascarello Ventrone, Luca Pellegrino, Francesco Gentile procuraroribus ven(erabili) cappella Sancti Joannis Battiste constructa intus ecclesiam Sancte Marie Annuntiate de Martianisio agentibus similiter in solidum ad infrascripta [...] parte ex altra pro fatto vero Nardo Angelo sponte coram nobis prout in conventionem devenit cum predicti procuratoribus et promisit et convenit ipse Nardo Angelo sollenniter stipulatione [...] pro dicta cappella poner

in oro il guarnimento cioè il scabello con la cimbasa le colonne con tutto quello altro che sarrà necessario et quale s'include ne la cona de dicta cappella de San Giovanne Battista novamente fatta et con gisso incollarla et ingiessarla et per questo da mo et per tutto l'intrante mese de marzo et promette exercitarse in poner detto oro et far decta opra ch'habbia da venir buona et perfetta ita che se ne habbia l128 vl ad star ad gioditio de mastri experti da eligernose, et mancando detto Nardo Angelo de far detta opra fra dicto tempo che dicti procuratori possano pigliar altri mastri ad spese de esso Nardo Angelo et pagarno tutto quello che se potranno convenir. Et dal'altra banna essi procuratori promettono consignar ad esso Nardo Angelo tutto l'oro che sarrà necessario al tempo opportuno et per il detto servitio et suo salario de dicta mettetura de oro essi procuratori prometteno dar ad esso m(ast)ro Angelo cioè per ogni migliaro de oro che si metterrà ducati otto da pagare detto salario in questo modo servendo pagando cum patto che incominciando esso mastro Nardo Angelo detta opra detti procuratori s'habbiano sin come promettono dar al detto mastro ducati undice in parte quali s'habbiano da excomputar neli primi serviti quia sic et cum altro patto ch'essi procuratori s'habbiano da dar stantia et letto comodo et legna quia sic con altro patto et declaratione: ch'essi procuratori tieneno per pigliato l'oro in Napoli pertanto si detto oro non sarrà buono ch'esso mastro Nardo Angelo s'habbia da dar tempo de pigliar l'altro buono da altri mercanti. Allo patto che detto mastro de la decta somma et salario da mo ne dona a detta cappella elemosinaliter docati doi quia sic. [...] (ASCe, Not. Claudio De Gionto, vol. 1241, anni 1585-1586, cc. 128r-129r; Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.41).*

4.5.1586 - Die 4.° men. may XIII ind. 1586 Coram nobis … de gionto iudice Claudio de Gionto notaro et testibus Cl. Petro de Gionto, Altobello Petrillo et Gioanne Sabalone de Martianise. In nostra presentia constituti Scipio Laudano de Neapoli Germanus fratres supradicti **Nardo Angelo** pro quo guide Nardo Angelo ipse Scipio … de … sponte coram nobis confeso et ipsum recepisse ab non. Vincenzo posilipo et Nuntio Viciglione duobus … cappelle presentibus et solvendibus de proprie pecunia … cappelle hoc e ducatos septuagintaocto de carlini d'argento videlicet: ducatos 78 a predictis prospero farina et eius predecessoribus de cappelle et ducatos otto a predictis Nuntio et joanne angelo per salario supradicta mettitura auri positi in ornamento cone dicte cappelle Rev.ando … quo salario … quietavit liberari et cassari … (ASCe, Not. Claudio De Gionto, vol. 1292, anni 1585-1586, c. 129r; Giorgi, Ricerca 2014).*
- Anche il successivo pagamento, effettuato il 4 maggio 1586 dai procuratori della cappella a Scipione Laudano, fratello di **Nardo Angelo**, testimonia l'esecuzione dell'intervento decorativo alla cona dipinta dal d'Errico, citata nella visita pastorale del 1587 (Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.39).*

2.1.1589 - 1589 A' 2 di Genn.ro lunedi … f. 123 Alla s.ra Isabella capece abba di s.ta Maria Donnaromita d.ti trent'otto, per lei alli m.ci Gio: dom.co buonocore, e **Nard'angelo laudano** indoratori. D.o per saldo, e final pagam.to di tutto lo lavore, et oro, tentura et iniessatura fatta nella tempiatura, e nella Cona del'altare maggiore di loro chiesa di s.ta M.a donnaromita. Dec.do che lei resta debitrice a' detto **Nar'angelo laudano** solam.te in d. 48 dependenti, e debiti al detto per lo lavore della tempiatura fatta per esso, a detti contanti d. 38 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.12; Pinto, Ricerca 2015).*

22.11.1589 - 1589 a 22 di novembre mercordi … f. 1415 A Gio: loise dela monica d. dieci per lui a **Nard'angelo laudano** indoratore d'oro D.o a comp.to de d. sedeci, quali d. 16 sono in parte de d. quaranta che li dona per indoratura, et coloritura d'un paro de candelieri de palmi dieci in circa alti li quali cel'have da indorare tutti a butto d'oro fino, et le faccie bene colorite, et bene emendate, et detti candelieri cel'have da consignare feniti del tutto per li 15 del mese de decembre p.o che viene, et non dandoceli feniti esso Gio: loise possa pigliare, et farli fenire a sue spese, et interesse, atteso serveno al detto tempo per l'ecc.ia del spirito santo di q.a Città de nap., a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6, p.732; Pinto, Ricerca 2015).*

30.1.1590 - Il 30 gennaio 1590 Michele Curia, «scultore et pictore» promise ad Alessandro Glorioso, economo e procuratore della suddetta Arciconfraternita [del Corpo di Cristo nella chiesa di San Nicola del casale di Prepezzano (Giffoni Sei Casali)], di realizzare entro 2 anni la «custodia per il Santissimo Sacramento». Il documento descrive minutamente le caratteristiche della microarchitettura, precisandone le dimensioni e gli elementi plastici e pittorici: «alta palmi quindici misurandi da sopra tutti li scalini che staranno in pede insino alla cornice piccola sotto la cornice grande della cimasa della lanternola della cupola magiore […] quali scalini debbiano essere de palmi due, ultra li supradicti palmi 15; palmi otto larga in fronte et palmi diece da ciascuno delli due fianchi, et similmente palmi otto in fronte dalla parte di dietro. Dalla parte dinanzi tutta posta in oro una con le scaline con tre historie colorite in oglio, cioè nel mezo la Cena del Signore, da ina parte l'istoria di Abramo e dall'altra quanno Elia fu svegliato dall'angelo con dodici Apostoli di rilevo et due figure alle bande una di Santo Nicola et l'altra di Santa Margherita. Nel mezo della cupola magiore una Madonna col figlio in braccio et dalle banne et intorno tanti angeli de rilevo quanti ce ne capiranno con misterii della Passione in mano, con balaustri, colonne, cornici et fronte spitii intagliati et posti in oro tutti. A

ciascuno delli due fianchi una porta con le colonne et fronte spitii posti in oro. Et che le altre quattro cupule minori corrispondano di altezza a paro della cimmasa della cupola magiore. Dalla parte di dietro di detta custodia una portella dalla quale possi pigliarsi il Santissimo Sacramento et sotto di essa una altra portella dove haurà da tenersi l'oglio santo et tutto il resto della faccia di dietro, da basso in alto, con colonne, fronte spitii, cornici et ornamenti intagliati posti in oro et con pitture ad oglio de figure del Testamento vecchio». Il monumentale ciborio, costato ben 350 ducati, coinvolse per la fattura della struttura «de legname» Giulio Capuano, Giovan Battista Laudiere, l'intagliatore Iacovo di Ferrante e i doratori Diamante Sparano, Scipione e **Nard'Angelo Laudano** i quali ricevettero diversi pagamenti da Michele Curia, tra il 1590 e il 1594, presso il Banco dell'Annunziata (ASNa, Not. Santoro Marano, sch. 350, prot. 12, ff. 220r-222v; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.169-170).*

21.6.1593 - A 21 giugno 1593. Ottavio Spina paga d.ti 6 a mastro **Angelo Laudano** in conto di d.ti 16 quali se li dovranno per un Crocifisso di legno alto 7 palmi colorito et guarnito a sue spese, quale promette farlo di buon lavoro e fra il termine di un mese con patto che li restanti d.ti 10 ce li debbia pagare finita che haverà l'opera, et se li pagano per ordine di M.gr Vescovo di Nicotera per servitio del quale si fa detta opera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.358).*

18.8.1593 - A 18 agosto 1593. Ottavio Spina paga d.ti 7 a compimento et final pagamento di d.ti 16 a m.ro **Nardo Angelo Laudano** per un Crocifisso di Legno che esso ha lavorato per M.gr Vescovo di Nicotera (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359).*

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 237 Al m.co Gio: andrea taurella pittore d. quattro E per lui a **Nard'angelo** indoratore dissero celi paga in conto di d. sei e mezzo per fattura, et indoratura dele cornice c'ha consignate m.ro Gioseppe di turri ad instantia di esso Gio: and.a e cell'ha da indorare ben fatte como il solito, e dell'altre opere che lha fatte per lo passato, e stato contentato e sodisfatto da lui, a lui cont.i d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.783; Pinto, Ricerca 2015).

30.8.1593 - 1593 A' 30 d'Agosto lunedi … f. 237 Al m.co Gio: and.a taurella pittore d. due, tt. 2.x e per lui, a' m.o **Nard'angelo laudino** indoratore D.o a' comp.to di d. sei, e mezo, che l'altri l'ha recevuti per p.sa di questo banco per le cornice, che l'ha' indorate del m.co oratio longobardo, et è contento, e satisfatto di tutto il tempo che l'ha ser.to d'indorare, a' lui con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.777; Pinto, Ricerca 2015).

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 926 Al m.co Gio: andrea taurella pittore d. dua E per lui a **Nard'angelo laudano** indoratore dissero per inghiessatura di dui quadri uno di palmi dodeci d'altezza l'altro di palmi quattro di altezza con la loro corrispondentia di larghezza e celi fa' per il detto prezzo di d. dua et è contento et sodisfatto per il tempo pass.o che lha servito, a lui contanti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1108; Pinto, Ricerca 2015).

30.10.1593 - 1593 A 30 d'ottobre sabbato ... f. 875 Al m.co Nuntio maresca d. sette E per lui a **Nard'angelo laudano** indoratore dissero celi paga a conto de cinque teste che lha da indorare de diversi s.ti che serando con tutte le veste indorate et il nudo d'argento macinato e con alcune di dette veste racamate di ponzone et oro matto ad elettione di esso Nuntio e promette farle a tutte sue spese per d. cinque l'uno fra giorni quindeci, a lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1109; Pinto, Ricerca 2015).

2.12.1593 - 1593 a 2 Xmbre Giovedi f. 875 Al m.co Nuntio Maresca d. quattro e per lui a **Nard'angelo laudano** d.e ce li paga per saldo di tutte l'opere che lha indorate insino alla p.nte gior.ta a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1205; Pinto, Ricerca 2015).

15.12.1593 - 1593 a 15 Xmbre Mercordi … f. 926 Al m.co Gio: And.a Taurella d. due e per lui à **Nard'angelo laudano** disse per fattura et ingessatura di uno quadro il quale ce lha consig.to M.ro Iacobo di ferrante il quale li promette farcelo ben fatto ben raso conf.e all'altro che l'ha fatto a giuditio di d.o Gio: And.a e resta contento, et sodisfatto con uno mensetto ingissato a lui con.ti d. 2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.1244; Pinto, Ricerca 2015).

13.1.1594 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 13 gennaio 1594 - ducati 4, tarì 2. Michele Curia a **Laudano** (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

4.6.1594 - 4 giugno 1594 … Ali magnifici Michele e Iovan Francesco Curia ducati otto e per loro a **Nard'Angelo Laudano** ponitore di oro dissero a compimento di ducati ventidua per quattro migliara d'oro

che ha posto in la custodia di gifoni sino a 3 stante per la parte che ha pigliato ad indorare da loro detto **Nard'angelo** et e sodisfatto di tutte le predette quattro migliara (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.51).*
- D'Addosio riporta 3 giugno invece di 4 (De Luise).

28.6.1594 - 1594 a 28 di Giugno Martedi … f. 440 Al m.co Michele et Francesco Curia insolidum d. quattro e tt. dua E per loro a **Nard'angelo laudano** dissero a compim.to di d. cinque e mezzo et sono per uno migliaro d'oro che lha posto alla custodia di gifoni, a lui contanti d. 4.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.52; Pinto, Revisione 2014).*

27.7.1596 - MDLxxxxvj Adi 27 di luglio sabbato … f. 541 Ad Ignatio lamberto di clerici Reg.ri minori d. quendici Et per lui ad **nardo angelo laudano** disse seli pagano in conto di d. 125 per la fattura et indoratura di uno paro di candilieri grandi intagliati uno lampiere con figure trenta giarre fra grande et piccole et una carta di gloria indorati d'oro fino con le figure colorite ad oglio e polomate quale cose promette consignarceli per tutti li 8 di sett.e prossimo venturo nella festività della natività della Madonna et elasso detto tempo et non consignandolisi obliga et remane contento di relasciare a d.o preczo dieci docati d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.640; Pinto, Ricerca 2016).

7.9.1596 - MDLxxxxvj Adi 7 di sett.e sabbato … f. 541 Ad Ignatio lamberto de clerici Reg.ri minori d. ventitre Et per lui a **nardo angelo laudano** d.e celi paga ad comp.to di d. 60 et sono in conto delli d. 125 per la fattura et indoratura di uno paro di candilieri grandi lampiero giarre trenta et una carta di gloria che have promesso darli finito per tutti li 8 del p.nte conforme la p.a polisa di d. 15 et resta obligato nel med.mo modo contenuto in d.a polisa come li restanti d. 37 li have rec.ti da lui parte in con.ti et parte per p.sa del n.ro banco d. 23 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.795; Pinto, Ricerca 2016).

17.9.1596 - 1596 A 17 de sett.e martedi … f. 86 A Ger.mo Imperato d. diece et per lui a **nard'angelo laudano** indoratore, diss.o à complim.to de d. 20 et in parte de d. 85 per il prezo et indoratura della cona dentro l'oratorio delli bianchi nella chiesa de san gio: à magiore quale promette indorarla tutta à butto d'oro, fra due mesi dalli 16 stante à tutte loro spese et fatiche, ben fatta conforme alle altre promettendo il resto pagarcelo ser.do pagando a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 12, p.1245; Pinto, Ricerca 2018).

19.11.1596 - MDLxxxxvj Adi 19 di nov.e martedi … f. 541 Al P. Ignatio lamberto de clerici Reg.ri menori d. diece Et per lui a m.ro **nardo angelo laudano** indoratore d.e ad comp.to di d. 125 per la indoratura di uno paro di candiliere trenta giarre et una carta di gloria per servitio della chiesa di s.ta Maria maggiore di napoli come li restanti d. 115 li have rec.ti cioe per d.o n.ro banco in tre partite d. 53 et il resto contanti in piu par.te declarando essere intieramente sodisfatto di tutta l'opera fatta per ser.o di d.a chiesa et religione et di ogni altra cosa che potesse pretendere declarando anco di restare obligato a pontoniar la d.a opera conforme la p.a polisa di d. 15 per lo n.ro banco il luglio passato d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 13, p.1056; Pinto, Ricerca 2016).

18.4.1597 - 1597 A di 18 d'aprile venardi f. 181 A santoro romanello d. quattro et per lui a m.ro **nard'angelo laudano** doratore di custodie, dissero sono in comp.to de d. otto, havendo avuti li altri per il b.o de mari, che l'ha pagati per Gio: fran.co de fianco, et ferrante Grimaldo di Sem.ra per la doratura et pittura della custodia de patri cappoccini di sem.ra et per loro ordine, a lui cont.ti d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.410; Pinto, Ricerca 2019).

2.9.1598 - addi 2 di sett.re 1598. Mercordi … A Pomponio maranta d. otto e meczo E per lui a **nardangelo laudano** indoratore dissero li paga al detto nardoangelo per ordine di fra matteo di napoli capoccino datoli con suo bollettino et disse per indoratura et pittura della costodia per lo loco di capoccini in molfetta et lui celi paga per ordine della universita di molfetta a lui contanti d. 8.2.10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 8, f. 531; Pinto, Ricerca 2014).*

21.10.1600 - A 21 di 8bre 1600 sabbato … f.891 A Gio: Vincenzo de nofrio de forlì d. vinti Et per lui a Laurenzo d'amato, et **Nard'angelo laudano** indoraturi d.e imparte di d. sittantacinque per lo integro prezzo deli guarnimenti di una cona della SS.ma Conceptione di altecza palmi 19 et la larghecza palmi 13 incirca il quale ha da essere posto tutto di oro con li campi azzuri sopra del cornicione della qual Cona vi sono due statue di S.to Pietro, et S.to Paulo di palmi quattro incirca le quale similmente hanno da essere indorate conforme il disegnio il quale si conserva presso di lui al quale si refere la qual cona va nella madre Ecc.a

dell'Atripalda à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.67; Restaino, in AAP. 36 1988, p.258; Pinto, Revisione 2014).*

3.7.1601 - Adi 3 di luglio 1601 Martedi … f. 430 A luca e Gio: lorenzo pisano d. dudece, E per loro a **Nard'angelo laudano** e lorenzo damato indoratori insolidum diss.o pagarceli per ordine deli m.ri del Ann.ta de foglini de tramunti con l.ra de filippo del Core disse pagarli in conto de d. vintiquattro, per oro, indoratura, pittura et ogn'altra manifattura di uno travo nell'Ecc.ia di S.to pietro de fuglini E per d.o Nard'angelo a Carlo perabò battitore doro per lo prezo di uno migliaro e mezo de fogli doro a lui venduto e consig.to d. 12 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

3.7.1601 - 1601 à 3 de luglio martedi … f. 476 A' nostri gov.ri dell'Ann.ta d.ti sei e per loro à **nardo Angelo laudando** indoratore d.o sono per saldo et finale pagamento delle mostre et indoratura che ha fatto nelli archi di questa Santa Casa et non resta ad havere cosa alcuna à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

3.7.1601 - 1601 à 3 de luglio martedi … f. 229 A' nuntio marescha d.ti quaranta e per lui à lorenzo d'amato et **nardo Angelo lau.do** insolido d.o celi paga à conto della indoratura de una costodia li indorano per ser.o della ecc.a de copertino iusta la forma dell'Instro al quale se refere à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34; Pinto, Ricerca 2016).

18.7.1601 - 1601 à 18 de luglio mercordi … f. 229 A' nuntio maresca d.ti sei e per lui à lorenzo d'amato et **nard'angelo laudando** ins.m d.o sono per saldo et comp.to de d.ti vinte sei li pago per lo preczo dell'innoratura de due costodie li hanno indorate quale serveno per roma a loro con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 34, p.324; Pinto, Ricerca 2016).

18.8.1601 - 1601 à 18 d'agosto sabbato … f. 120 A D. fabritio Verdesca d.ti cinquanta, Et per lui à m.ro Nuntio maresca d.o in conto di una custodia che li fa per la chiesa mag.re di cupertino. Et per lui à lorenzo d'amato, et **nard'angelo laudano** insolidum d.o in conto della custodia p.tta quale l'indorano con.ti a d.to nard'angelo d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.809; Pinto, Ricerca 2019).

1.9.1601 - Adi primo di 7bre 1601 sabato … f. 715 A Gio: antonio guerra d. cinque, E per lui a lorenzo damato et **Nard'angelo dalvano** a comp.to de d. vinticinque che laltri d. vinti lhanno ric.ti da lui cont.i et detti sono inparte delli d. sissanta per accordo havuto et fatto tra loro per causa di una custodia a 4 facciate lhanno da indorare di orofino, nec non et tutte le figure che stanno in d.a custodia et para tre de candelieri tutti indorati similm.te de orofino con che tutti li frisi dela d.a custodia et figure siano sgraffiate et colorite levate però la pittura dele quattro portecelle di d.a custodia quale lhaverà da far fare esso Gio: antonio, quale custodia e quella che si fa per lo Vescovo di Rossano per ordine del p.re Don Salvatore p.re di sanpaulo, quale custodia siano tenuti consignarcela finita e bona per tutto il mese di 7bre 1601, et non consignandocela fra d.o tempo le sia lecito contra di essi protestarsi de tutti danni, spese, et interessi che per tal causa et per tutto loro de indorare lhà consig.to giunto con il q.o Gir.mo damato a lui cont.i d. 5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2015).*

17.11.1601 - 17 Novembre 1601 … f. 857 A' Nunzio Maresca d. venti e per lui a Lorenzo d'amato, e **Nard'angelo Laudano** insolidum d.o a compimento de tutte l'opere de indoratura le ha' indorate in sin' ad hoggi al detto Lorenzo contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 33; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 240).

14.5.1603 - 1603 à 14 de maggio mercordi … f. 1018 A' laurenzo d'amato d. venti tt. 2.10 e per lui à fran.co nuvola d.o li paga per l'integra uscita de una casa quale tiene d'esso locata giontamente con **Nardo angelo laudano** a ragg.e de d. 41 lo anno quale e finita all'ultimo del mese d'ap.le passato 1603 dec.do che è sodisfatto del passato a lui con.ti d. 20.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.170r; Pinto, Ricerca 2016).

25.10.1604 - 1604 à 25 de 8bre lunedi … f. 578 Ad Agostino Caracciolo de chierici R.ri d. dudici e per lui à m.ro **nardo Angelo laudano** in conto della indoratura de dudici angeli piccoli che li ha dati ad indorare secondo sarando de appreczo dec.do che ha fatto sei altri angeli indorati pari grandi l'indurature de quali va à conto fra essi de quel che deve per certi altri angeli lloro che hanno venduti con uno suo compagnio lo preczo de quali lo hanno remesso à nuntio maresca à lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco AGP, gm. 39, p.494; Pinto, Ricerca 2016).

24.11.1606 - 1606 à 24 di 9bre Venerdì … f. 734 A Geronimo Imperato d.i otto, et per lui à **Nardo Angelo laudano** diss.o sono per un'annata fenita à 13 del presente et esso celi deve com'appare per cautela, al quale se refere declarando esser contento et sodisfatto à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1396; Pinto, Ricerca 2022).

27.11.1606 - 1606 adi 27 di 9bre lunedi … f. 588 A Marc'Ant.o de ponte d. diece E per lui a m.ro **Nard'Angelo laudano** d.e a comp.to di quanto deve havere prezzo e manif.a di uno presepio, che l'have indorato, et altre cose E per lui a Carlo Pinto per lo prezzo di tanto oro battuto a lui vend.o e consig.to d. 10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.521; Pinto, Ricerca 2022).

10.4.1607 - 1607 a 10 di ap.le Martedi … f. 1630 A Gio batta ortega Pietro et Michele quadrato d. cento E per lloro a **Nardo angelo laudano**, et horatio buonocore ins.m d.o accomp.to di d. ducentottantacinque att.o gli altri li hanno recevuti da lloro di contanti et ne appare quietanza per mano di not.e Gio batta de leonardis et sono in conto dell'opera per essi fatta et da fare per serv.o del Reg.te Valcarcel sin come sono obblig.ti m.te Instr.to fatto per m.o di not.e fran.co boniello al quale se refere d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

13.8.1607 - 1607 a 13 Agosto lunedi … f. 452 A D. Pietro Valcarcel d. cinquanta tre E per lui a Gio batta ortega Melchionne et pietro quatrado d.o in conto delle opere di Reliquiarij faciendi per il Duca lesma, et Contessa di lemos E per lloro a **nardo Angelo laudano** et oratio buonocore d.e per saldo et final pagam.to per il prezzo di tutte le opere di reliquie adscendente alla summa di d. cinquecentodiciotto att.o gli altri li ha da lloro recevuti contanti et parte per mezzo di banco quale opera celi hanno consig.ta et consistente cioe, teste grande n.° 38 del naturale [spazio bianco per mezzane] n.° 20 piccole n.° 50 braccia n.° 80 che hanno servito per il Duca di lesmo fattalsi per ord.e della Contessa di lemos sin come appare Instr.to per m.o di not.e fran.co borriello quale celo danno per Rotto et Casso con tutte altre scritture corcinente d.a opera d. 53 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

2.8.1610 - 1610 à 2 d'Augusto lunedi … f. 222 A lorenzo d'amato di venuto d. vintisette tt. 3.15 e per esso à **Nardo angelo laudano** d.e in conto dell'opera che hanno pigliata insieme à fare dal p.re Stefano di sore ursola et promette farceli boni à conti tra di loro à l. c. d. 27.3.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 53, p.409v; Pinto, Ricerca 2021).

26.2.1611 - 1611 a di 26 di feb.ro sabbato … f. 500 A Carlo Caracc.lo d.ti diciotto e per lui a m.o **Nardangelo lauro** [sic] diss. per saldo et final pagam.to di tutta la opera che ha fatta per ser.o suo cossi in lo indorare quadri et cornice come in conciarli restando integram.te sadisfatto per tutto il passato a lui con.ti d. 18 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55; Pinto, Ricerca 2019).

2.6.1612 - 1612 adi 2 di Giugno sabbato Vana Ad Aniello Stellato d.ti otto tt. 3.15 e per lui a **Nard'angelo laudano** delli d.ti 88 in questo banco vincolati della summa delli d.ti cento per la vendita fattali per d.o **Nard'angelo laudano** (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.188r; Pinto, Ricerca 2019).
- f. 1000 A **Nard'angelo laudano** d.ti otto tt. 3.17 e per lui med.o della summa di d.ti 88 che sono in suo credito vin.ti pervenuti per polisa de Aniello stellato in summa fi d.ti cento sili pagano in virtù di contentam.to del d.o Aniello non obstante il d.o vincolo infilzato a lui con.ti d. 8.3.17 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.188r; Pinto, Ricerca 2019).

22.5.1613 - A 22 de Maggio 1613 Mercordi … f. 645 A Salvatore luongo d.ti vinti e per lui à **Nardo Angelo laudano** d.e in parte de d.ti 35 per tanti fra loro convenuti per la ignessatura indoratura pitt.a e sgraffiatura de una statua de un Angelo Costode con l'anima in piede che ha da fare per tutto l'ult.o del presente et che la pitt.a de d.a statua sia conf.e il lavore del angelo Custode dentro la Ecc.a della Casa professa del giesu et non consigniandola fra detto tempo et vero non fosse posto de oro fino sia lecito farlo fare da altri a danni spese et interessi de d.o nardo Angelo à sua elett.e quali d.ti 35 se intendano per fattura et ogni altra cosa che bisogniasse per d.a statua e lui non sia tenuto al altro eccetto che al pagam.to de altri d. 15 à comp.to de detti d. 35 per la causa p.tta d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

5.9.1613 - 1613 adi 5 di 7bre Giovedi … f. 693 A Salvatore longo del q.o Gio.ne d.ti cinque e per lui a **Nardangelo Laudano** diss. à comp.to di d.ti 35 per la pittura indoratura ingnessatura et altro ha bisognato per un Angelo Custode fatto per la sua Cappella dentro la Ecc.a di s.to Pietro adara atteso li altri li ha ricivuti con.ti e per banco dec.do che per detta causa et quanto ha lavorato in d.o Angelo resta integram.te sadisfatto non dovendo conseguire altro dando per rotte et casse tutte scritture che di cio apparessero a lui

con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.302v; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359; Pinto, Revisione 2023).
- D'Addosio riporta 4 settembre invece di 5 (Pinto, 2022).

12.10.1613 - 1613 a 12 8bre … f. 600 A Romano Lacrano d. sei e per lui a **Nardo Angelo Laudano** per 630 stelle di ligname indorate che li averà da fare insieme con un'arma indorata et intagliata che an da serv.e per una Capp.a di Monsig.r Ber.no Sebastiano vescovo di Strongoli d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.313; Pinto, Ricerca 2023).

24.10.1613 - a 24 Ottobre [1613] … f. 703 A Romano Lubrano d. quindeci E per esso a M.ro **Nardo Angelo Laudano**, quali diss'esserno in conto delle cinquecentotrenta stelle indorate, ed un arma di legname indorata, che dal d.o Romano seli avrà da consegnare per servizio del R.mo Mons.re Sebastiano Ghislerio vescovo di Strongoli. Poliza de 24 d'Ottobre 1613 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 44, p.123; Pinto, Ricerca 2017).

22.11.1613 - 1613 a 22 n.bre Venerdi … f. 361 A Marc'Ant.o de Stefano d. quattro E per lui a **Nard'angelo laudano**, d.e per tanti che restava dare a lorenzo d'amato, et a detto nard'angelo per opra che hanno rec.to da essi, et li lasciò di pagare, che li restano a dare un paro di Candelieri per sopra l'altare Bianco menuti toccati d'oro, e de detti d. 4 ne fece polisa a detto lorenzo per Banco del ann.ta promettendo pagarceli quando li consig.ra detti Candelieri, et al presente consig.ti e dimandati la sop.tta p.sa de esser porta, quale la da per rotta, e cassa, et li promette non ha molestato dali Her.i de detto laurenzo per detta p.sa nel quale caso esso li sia tenuto d'evitt.e a lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

24.12.1613 - 1613 adi 24 di xbre Martedi … f. 1138 A Salvatore longo del q.o Gio: d.ti cinque e per lui a **Nardangelo laudano** diss. a comp.to di d.ti 16 per lo prezzo di indoratura ingnessatura del arpie giarre cimasa et nichio della sua Cappella sita dentro l'ecc.a di s.to Pietro ad ara, che d.o nardo angelo have ingnissata et indorate attso li altri d.ti 11 per d.o comp.to li ha ricivuti da esso in più volte con.ti del che resta integram.te sadisfatto non dovendo conseguire altro a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.447r; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1615 - 1615 a 22 Mag.o Venerdi … f. 1040 A The aniello Rispolo d. trent'otto tt. 1.5, E per lui a **Nard'angelo Laudano** indoratore a comp.to de d. 58.1.5, che l'altri l'ha rec.ti per n.ro b.co, quali sono inparte del prezzo dela indoratura dela Custodia facienda per ser.o del Ecc.a di San Gennaro di prayano, à lui con.ti d. 38.1.5 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

26.11.1615 - 1615 à di 26 di 9bre Giovedi f. 1570 A' Cesare palma d. cinquanta e per esso à **nard'angelo laudano** indoratore à comp.to de d. cento ottantatre tt. 1.5 atteso che li restanti li have da lui recevuti li mesi passati parte de cont.ti e parte per mezzo de p.ci banchi quali d. 183.1.5 sono per saldo e final pagamento della custodia per esso nardo angelo fatta per ser.o della ven.le ecc.a de s.to damalio della cerra de praiano per esso indorata per lo che ce ne quieta facendoli di essi finale quiet.a d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.404; Pinto, Ricerca 2023).

2.9.1620 - 1620 a 2 di Sett.e mercordi … f. 253 Ad ferrante Pagano d.ti cinque E per lui a **nard'angelo Laudano** d.e sono per uno paro de candelieri d'altare di teglia indorati et sgrafiati di oro che ha fatti per il mon.o di s.ta m.a Succurre miseris quali celi dona il s.e marchese de bracigliano d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 150, p.139; Pinto, Ricerca 2023).

Scipione (not. 1586-1600), fratello di Nardo Angelo, indoratore

4.5.1586 - Die 4.° men. may XIII ind. 1586 Coram nobis … de gionto iudice Claudio de Gionto notaro et testibus Cl. Petro de Gionto, Altobello Petrillo et Gioanne Sabalone de Martianise. In nostra presentia constituti Scipio Laudano de Neapoli Germanus fratres supradicti **Nardo Angelo** pro quo guide Nardo Angelo ipse Scipio … de … sponte coram nobis confeso et ipsum recepisse ab non. Vincenzo posilipo et Nuntio Viciglione duobus … cappelle presentibus et solvendibus de proprie pecunia … cappelle hoc e ducatos septuagintaocto de carlini d'argento videlicet: ducatos 78 a predictis prospero farina et eius predecessoribus de cappelle et ducatos otto a predictis Nuntio et joanne angelo per salario supradicta mettitura auri positi in ornamento cone dicte cappelle Rev.ando … quo salario … quietavit liberari et cassari … (ASCe, Not. Claudio De Gionto, vol. 1241, anni 1585-1586, c. 129r; Giorgi, Ricerca 2014).*
- Anche il successivo pagamento, effettuato il 4 maggio 1586 dai procuratori della cappella a **Scipione Laudano**, fratello di Nardo Angelo, testimonia l'esecuzione dell'intervento decorativo alla cona dipinta dal d'Errico, citata nella visita pastorale del 1587 (Giorgi, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.39).*

22.8.1588 - 1588 A' 22 d'Agosto lunedi … f. 977 Al m.co Michele curia pittore d.ti sei cor.ti per lui a ms **scipione di laudano** ponetore d'oro. Diss.ro in conto del prezzo del'indoratura del travo di Santa Maria del cerrito, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.1072; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.37; Pinto, Revisione 2015).*

27.8.1588 - 1588 A' 27 d'Agosto Sabbato … f. 977 A ms Michele curia pittore d.ti sei cor.ti per lui a' **Scipione laudano** ponitore d'oro. Diss.ro in conto del'indoratura del travo, e figure che fa a' santa Maria di Cerrito, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 3, p.2009; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.37; Pinto, Ricerca 2015).*

30.8.1588 - 30 agosto 1588 … A' messer Michele Curia pittore ducati sei correnti per lui, a' messer **Scipione Laudano** indoratore Dissero a' compimento di ducati 18 in conto del travo di santa Maria di Cerrito (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.38).*

6.9.1588 - 6 settembre 1588 … A' messer Michele curia pittore ducato uno, tarì 2 currenti per lui, a' messer Giovan filippo castello scultore. Dissero a' compimento di ducati quarantuno ossia quaranta per fattura del' travo, e figure, che la' fatte, a' Santa Maria di Cerreto si come appare per instrumento fatto per notare Presciano gaudiosa, al quale si refere, et uno ducato se li da' di beveraggio. e per lui, a' messer **scipione laudano** indoratore per tanti lavori, chel'ha fatti (ASBN, Banco AGP, g.m. 3; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.38).*

24.9.1588 - 1588 A' 24 di sett.re sabbato … f. 977 A' ms Michele curia pittore d.ti sei per lui a' ms **Scipione laudano** ponetore d'oro. Diss.ro a' comp.to di d.ti ventiquattro, et seli pagano in parte di maggior summa per lo travo, e Cona che mette d'oro per Santa Maria di cerreto, a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.51; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; Pinto, Revisione 2015).*

8.10.1588 - 1588 A' 8 d'ottobre sabbato … f. 977 Al m.co Michele Curia pittore d.ti quattro per lui a' ms **Scipione laudano** ponetore d'oro. Diss.ro in conto di maggior summa per l'indoratura del organo della terra di Campi, a' lui contanti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 4, p.118; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.56; Pinto, Revisione 2015).*

17.11.1588 - 17 novembre 1588 … Al magnifico Michele Curia pittore ducati sei, tari 2 grana 10, per lui a' **Scipione Laudano** ponetore d'oro. Dissero a' compimento, e final' pagamento di quanto dovea avere, di tutte opere, e lavore, che l'ha' fatto ingissato, et indorato, sin'a' questo dì (ASBN, Banco AGP, g.m. 4; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.39).*

20.2.1589 - 1589 A' 20 di febraro lunedi … f. 500 Al m.co Alesandro d'oda d.ti due, tt. 2 gr. 10, per lui al m.co **Scipione laudano**. D.o a' comp.to del prezzo della indoratura d'un paro di scalini, che l'hà consig.ti, a' lui contanti d. 2.2 .10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.228; Pinto, Ricerca 2015).*

19.4.1589 - 1589 A' 19 d'Aprile Mercordi … f. 694 Al m.co Gio: batta castaldo d.ti diece, per lui a' **Scipione Laudano**, e Cesare villano indoratori. D.o celi paga in nome d'Antonio castaldo di gio: grande et And.a castaldi m.ri del ecc.a di s.ta Maria d'aiello, et her.tà del q.o n.re Ber.no castaldo, e sono in parte di d.ti sessanta, per li quali sono convenuti per la indoratura, et altre cose che bisognano per due guardapolve di detta Ecc.a iusta la cautela, che si hà da stipulare, et la conventione fatta, ad essi con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

27.4.1589 - 1589 A' 27 d'Aprile Giovedi … Al m.co Gio: batta castaldo d.ti diece, per lui a' Cesare villano, e **Scipione laudano** indoratori. D.o celi paga in nome di And.a castaldo m.ro della ven.le ecc.a di s.ta Maria d'aiello dela fragola et del q.o Ber.no castaldo, e sono a' comp.to di d. 20 in conto di d. 60 per l'indoratura, et altro di due guarda polvere di detta ecc.a, iusta la conventione fra essi, come appare per cautela in Vic.a in banca di Cerlone, ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

28.6.1589 - 1589 a 28 di Giugno mercordi … f. 694 A Gio: batta castaldo d.ti nove per lui a Cesare villano, et m.o **Scipione laudano** de nap. mettetori d'oro D.o à complim.to de d.ti dieci quali celi paga in nome de Antonio castaldo de Gio: grande et Andrea castaldo m.ri, e Gov.ri dela ven.le ecc.ia de s.ta maria d'aiello, et her.tà del q.o Ber.no castaldo, et sono in conto dell'indoratura de dui guardapolvere per essi da farsi in d.a ecc.ia ser.ta la forma dela cautela sopra ciò fatta in Vicaria nela banca di Cerlone alla quale s'habbia

relatione, E per esso Cesare villano al pred.to **Scipione**, a lui contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 6; Pinto, Ricerca 2015).*

12.7.1589 - 1589 A' 12 di luglio Mercordi … f. 1267 A' Michele, e fran.co Curia d.ti venti, per essi, a' **Scipione laudano** ponetore d'oro e sono per comp.to di quanto dovea havere del'iniessatura, del travo, e cona del sp.o santo di cerrito, et è satisfatto, a' lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5, p.744; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.40: Pinto, Revisione 2015).*

2.9.1589 - 1589 A' 2 di Sett.re sabbato … f. 1219 Ad Andrea castaldo di perna d.ti undeci, per lui a' **Scipione Laudano**. D.o per tanti sono convenuti tra loro ch'esso li paghi della summa delli d. 25 ch'è rimasto ad havere per comp.to del guarda polvere fatto nel'ecc.a di s.ta Maria d'aiello della fragola poiche li restanti s'è contentato esigerli da Batta Castaldo proc.re di detta ecc.a a' lui contanti d. 11 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

11.9.1589 - 1589 A' 11 di Sett.re lunedi … f. 694 Al m.co Gio: batta castaldo d.ti otto, per lui a' **Scipione laudano** D.o a' comp.to di d.ti diecenove, atteso l'altri undeci l'hà recevuti con.ti, et detti d. 19 celi paga in nome delli m.ri di s.ta Maria d'aiello dela fragola in conto del prezzo, e fattura di due guardapolve delle cone di detta ecc.a, iusta le cautele fatte in Vic.a alle quali s'habbia relatione, a' lui contanti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 5; Pinto, Ricerca 2015).*

30.1.1590 - Il 30 gennaio 1590 Michele Curia, «scultore et pictore» promise ad Alessandro Glorioso, economo e procuratore della suddetta Arciconfraternita [del Corpo di Cristo nella chiesa di San Nicola del casale di Prepezzano (Giffoni Sei Casali)], di realizzare entro 2 anni la «custodia per il Santissimo Sacramento». Il documento descrive minutamente le caratteristiche della microarchitettura, precisandone le dimensioni e gli elementi plastici e pittorici: «alta palmi quindici misurandi da sopra tutti li scalini che staranno in pede insino alla cornice piccola sotto la cornice grande della cimasa della lanternola della cupola magiore […] quali scalini debbiano essere de palmi due, ultra li supradicti palmi 15; palmi otto larga in fronte et palmi diece da ciascuno delli due fianchi, et similmente palmi otto in fronte dalla parte di dietro. Dalla parte dinanzi tutta posta in oro una con le scaline con tre historie colorite in oglio, cioè nel mezo la Cena del Signore, da ina parte l'istoria di Abramo e dall'altra quanno Elia fu svegliato dall'angelo con dodici Apostoli di rilevo et due figure alle bande una di Santo Nicola et l'altra di Santa Margherita. Nel mezo della cupola magiore una Madonna col figlio in braccio et dalle banne et intorno tanti angeli de rilevo quanti ce ne capiranno con misterii della Passione in mano, con balaustri, colonne, cornici et fronte spitii intagliati et posti in oro tutti. A ciascuno delli due fianchi una porta con le colonne et fronte spitii posti in oro. Et che le altre quattro cupule minori corrispondano di altezza a paro della cimmasa della cupola magiore. Dalla parte di dietro di detta custodia una portella dalla quale possi pigliarsi il Santissimo Sacramento et sotto di essa una altra portella dove haurà da tenersi l'oglio santo et tutto il resto della faccia di dietro, da basso in alto, con colonne, fronte spitii, cornici et ornamenti intagliati posti in oro et con pitture ad oglio de figure del Testamento vecchio». Il monumentale ciborio, costato ben 350 ducati, coinvolse per la fattura della struttura «de legname» Giulio Capuano, Giovan Battista Laudiere, l'intagliatore Iacovo di Ferrante e i doratori Diamante Sparano, **Scipione** e Nard'Angelo **Laudano** i quali ricevettero diversi pagamenti da Michele Curia, tra il 1590 e il 1594, presso il Banco dell'Annunziata (ASNa, Not. Santoro Marano, sch. 350, prot. 12, ff. 220r-222v; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.169-170).*

23.7.1590 - A 23 Luglio 1590. I maestri della Cappella dei Magazzinieri intitulata Santo Marcho dentro la Ecclesia di S. Andrea Maggiore pagano ducati 10. a **Scipione Laudano** indoratore a compimento di ducati 22. Per il prezzo di 4. Candelieri de lignamo intagliati et indorati; la indoratura de li scalini dell'Altare Maggiore et lo triangolo de legname intagliato et indorato per le lampade, et le carte di Gloria (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.157).

17.11.1590 - Signori Governatori del banco della Nuntiata di napoli piaccia alli Signori Vostri pagar per me ducati tre correnti a mastro **Scipione Laudano** ponitore d'oro a complimento di tutto il salario divi haver da me di tutto l'oro che m'ha posto fin al di hoggi et diti esser sodisfatto per tutto il passato. da casa adi 17 di novembre 1590. Al comando delle Signorie Vostre michele Curia pittor (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.43).*

7.1.1591 - Da ultimo a 7 gennaio 1591 **Scipione Laudano** inauratore prometteva eseguire le dorature dell'organo per ducati 270 (ASCANa, Notam. I, fol. 29; D'Addosio, Origine …, 1883 p.96).*

- **Laudano Scipione**, indoratore. 7 Gennajo 1591. Promette eseguire le dorature dell'organo nella chiesa dell'Annunziata in Napoli, sopra la cappella dei Pellegrini, per Duc. 270 (Filangieri, Documenti …, VI 1891 p.52).*

16.5.1591 - 1591 a 16 di maggio Giovedi … f. 593 Al m.co Michele curia pittore d. dieci tt. 1.16 per lui a **scipione laudano** indoratore d'oro D.o che e pagato, et sodisfatto sino a questo di di tutto quello che ha servito del'arte sua a lui con.ti d. 10.1.16 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.539; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45; Pinto, Revisione 2015).*

21.6.1591 - 1591 a 21 di Giugno venerdi … f. 264 Ala s.ra Camilla carrafa marchesa di laino d. cinque per lei a **scipione laudano** dissero inconto di sei teste, e doi scabelli che have indorati per la cappella di casa, a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.369; Pinto, Ricerca 2015).*

4.7.1591 - 1591 a 4 di luglio Giovedi f. 165 A Michele curia pittore d. dodeci, e mezzo per lui a **scipione laudano** ponetore di oro D.o che e pagato de tutto l'oro che ha posto ala cona di Gio: batta laudiere et altro oro per insino a questo di, et e contento, et sodisfatto, a lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.410; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.46; Pinto, Revisione 2015).*

4.7.1591 - 1591 a 4 di luglio Giovedi … f. 471 A nostri d. dieci per essi a **scipione laudano** D.o per lo prezzo, et indoratura, e pittura dele figure della cimmasa del organo novo ordinato farnosi dopoi l'instromento del remanente di detto organo, restando integram.te sodisfatto d'ogni altra cosa a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.412; Pinto, Ricerca 2015).*

8.10.1591 - 1591 à di 8 d'8bre Martedi … f. 253 Al rev.do frate Ambrosio de nap. d. cinquanta et per lui à Gio: ant.o mellone **Scipione landello**, Gio: ber.no caso et Cesare villano diss.o seli pagano à complim.to di d. sessanta atteso li altri li han riceputi per questo banco quali sel'impromptano gratis à richiesta della s.ra d. Sveva gesualdo per restituirli à d.ta s.ra ciascuno di essi insolidum per tutti li xi di 9bro p.mo ven.ro à d.ti con.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.743; Pinto, Ricerca 2017).

17.12.1591 - 1591 à di 17 di xbro Martedi … f. 484 Al rev.do P. fra Ambrosio de nap. d. diece et per lui à Gio: ant.o mellone, Cesare villano **Scipione laudano** et Gio: ber.no caso indoratori diss.o seli pagano in parte di quello seli deve per indorare l'ornamento della madonna della chiesa della Sanità conforme alli patti, et promettono finire tutto d.to ornamento insieme con li Santi craffiati per sabato prossimo venturo à d.ti con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1, p.1013; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

19.12.1591 - A 19 dicembre 1591 **Scipione Laudano** si è obbligato indorare la Cappella di Pirro Antonio di Somma (ASCANa, Notam. J, fol. 111; D'Addosio, Origine …, 1883 p.112).*

7.1.1592 - 1592 a 7 di Gennaro martedi … f. 183 A nostri d. quattordeci tt. 4.10 per essi a **scipione laudano** D.o a comp.to di d. trenta, et in conto di che sel'è promesso in virtù d'instro per l'indoratura dela cappella che si fa nela loro chiesa per il d.o d.r pier'antonio di somma, che li d. 15.-.10 per detto comp.to ha ric.ti contanti per m.o del m.co Gio: dom.co conte, a lui contanti d. 14.4.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.26; Pinto, Ricerca 2015).*

10.1.1592 - 1592 à di 10 di Gen.ro Venerdi … f. 52 A frate Ambrosio de Napoli d. diece et per lui a Gio: ant.o mellone et **Scipione laudano** diss.o sono a buon conto dell'opera et ornamento d'oro che fanno in sua chiesa [della Sanità] avanti la madonna insieme con li altri loro compagni, ai quali essi haveranno da sodisfare à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.48; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

13.1.1592 - 1592 a 13 di Gennaro lunedi … f. 183 A nostri d. cinque per essi a m.o **scipione laudano** D.o a comp.to di d. trentacinque, et in conto di che se li e promesso per la indoratura dela cappella si fa per il q.o Pier'antonio di somma nel'ecc.ia di questa s.ta Casa, che li d. 30 ha ric.ti in piu partite, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 13, p.43; Pinto, Ricerca 2015).*

13.3.1592 - A 13 Marzo 1592. L'Annunziata paga ducati 7. a compenso di ducati 25. a **Scipione Laudano** per saldo di quanto se li deve per l'indoratura de li 3. Quatri di pittura dell'Anuntiata di questa Santa Casa (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.158).

17.4.1592 - 1592 à di 17 d'aprile venerdi … f. 52 A' frate Ambrosio de nap. di s.ta M.a della Sanità d. dui et mezzo et per lui a Gio: ant.o milone Cesare villano Gio: Ber.no caso et **Scipione laudano** diss.o a complim.to di d. novantacinque che seli son pagati per la indoratura dell'orrnam.to della madonna s.ma fatta in d.a chiesa [della Sanità] et sono contenti et sodisfatti di ogni cosa, a d.ti con.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 3, p.558; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.71; Pinto, Revisione 2017).

24.4.1592 - 1592 A' 24 d'Ap.le venerdi … f. 644 A' nostri d. tredeci, e per essi a' **Scipione laudano** D.o a' comp.to di d. sessantaquattro, cioè d. sessanta per lo prezzo del'oro posto nella cappella del q.o s.r Pier'antonio de Summa, nel'ecc.a di questa Casa s.ta conforme al'Instro che n'appare, e d. 4 per l'oro posto nel'armi, et nella Cona di detta cappella, oltre quello ch'era obligato in detto Instro, restando satisfatto d'ogni cosa havendo recevuti li restanti in più partite, a' lui contanti d. 13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.351; Pinto, Ricerca 2015).*

15.6.1592 - 1592 A' 15 di Giugno lunedi … f. 794 Al m.co Michele Curia pittore d. sette, e per lui a' **Scipione laudano** indoratore D.o a' comp.to tanto dela Cona di Palo, quanto d'altre Cone, che l'ha' ingissato, et indorato, sin' a' questo di' et è satisfatto di tutto il tempo passato, a' lui contanti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 14, p.481; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.49; Pinto, Revisione 2015).*

18.8.1593 - 1593 a 18 d'Agosto Mercordi … f. 728 Al m.co Michele Curia pittore d. tre E per lui a **scipione laudano** ponetore d'oro dissero sono per caparro dela ponetura d'oro di dua facciate intorno della Custodia di gifoni consistente in quattro pezzi qual'oro ponerà a r.one di d. cinque e mezzo lo migliaro contentandosi ponerlo di quella grandezza della misura convenuta tra esso Michele e m.ro Diamante battiloro, et sia contento di piu esser pagato migliaro per migliaro d'oro finito che haverà di mettere detto migliaro a lui cont.i d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 16, p.792; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).*

9.9.1593 - 1593 A' 9 di Sett.re Giovedi … f. 728 Al m.co Michele Curia pittore d. quattro, e per lui, a' **Scipione Laudano** ponitore d'oro. D.o a' comp.to di d.ti quattordeci, chel'altri l'ha' recevuti parte per questo banco, e parte de con.ti, quali d. 14 sono per l'integro salario di duemila cinquecento cinquanta pezzi d'oro, che ha' posto, a' due pezzi grandi delle due facciate, che ha' da fare dela custodia di Gefuni, a' r.one di d.ti Cinque, e mezo lo migliaro, come per patto fatto fra' loro per una p.sa di banco fatta li dì passati, a' questo banco, a' lui con.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 15, p.811; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.50; Pinto, Revisione 2015).

8.3.1594 - 1594 a 8 di marzo Martedi … f. 740 Al m.co Nuntio maresca d. nove E per lui a **scipione laudano** et Gio: vittorio leonese indoratori dissero celi paga a compimento di d. quindici atteso li altri li hanno ric.ti cont.i et sono a conto di d. quaranta che li paga per lo integro prezzo d'una cona che l'indorano tutta d'oro fino quale è per una Cappella nell'ecc.ia di s.ta maria dela pace di questa città secondo esso Nuntio si ritrova obligato in detta ecc.ia quali li prometteno insolidum finirla per tutto il p.nte mese et farla di tutta perfettione a giuditio di esperti a loro spesa a loro contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.441; Pinto, Revisione 2014).*

16.4.1594 - 1594 a 16 d'aprile sabbato … f. 871 A Nuntio maresca d. sei E per lui a **scipione Laudano** et Vittorio leonese dissero celi paga a comp.to de d. sessantatre atteso li altri li hanno ric.ti in più par.te et sono a conto del'opere si fando d'indor.ra a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1594 - 1594 a 28 d'aprile Giovedi … f. 871 Al m.co Nuntio maresca d. nove E per lui a **scipione Laudano** et Vittorio leonese indoratori dissero a compimento de d. settanta et in parte di d. ottant'otto li deve esso Nuntio per l'indoratura d'una cona quale serve per la chiesa di s.ta maria regina celi atteso li restanti d. sessant'uno per detto compim.to lhanno ric.ti in più partite da esso Nuntio cont.i e per mezzo di questo banco, a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1594 - 1594 a 13 di maggio venerdi … f. 871 Al m.co Nuntio maresca d. cinque E per lui a **scipione laudano** et Vittorio leonese dissero celi paga a compimento di d. ottantatre atteso li altri li hanno ric.ti per polise nel n.ro banco et contanti et sono del prezzo dele gelosie fatte per l'ecc.ia di regina celi una cona et una costodia che l'indorano con li patti como appare per polise in n.ro banco ale quale di habia relatione, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.389; Pinto, Ricerca 2014).*

4.6.1594 - 1594 a 4 giugno … f. 293 A Nuntio Maresca d. cinque e per lui a **scipione laudano** et vittorio leonese dissero celi paga a compimento di d. novantaquattro atteso li altri li hanno ric.ti per polise in n.ro

banco et contanti et sono a conto dele gelosie una cona et una custodia che li indorano con li patti espressi appare per l'altre polise a n.ro banco ale quale si refere a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

30.7.1594 - 1594 a 30 di luglio sabbato … f. 532 A Nuntio maresca d. sei E per lui a **scipione laudano** et Vittorio leonese dissero celi paga per saldo di tutto quello che lhanno servito del'opere lhanno fatte, a loro cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

2.12.1594 - MDLxxxxiiij Adi 2 di xbre venerdi … f. 445 Al mag.co loise monacella d. cinque Et per lui al mag.co **Scipione Laudano** indoratore disse seli pagano ad complimento di d. tredici che li altri li have receputi di contanti et seli pagano in conto del indoratura et gessatura fa di uno quatro al monastero di Reggina celi quale celi ha da dare indorato et di oro perfettissimo et di bonissimo magisterio per tutto li 20 del p.nte et mancando sia lecito di farlo fare ad altri ad sue spese d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 9, p.1014; Pinto, Ricerca 2016).

5.4.1595 - 1595 a di 5 d'aprile mercordi … f. 520 Al s.r Pietro Iveglia d. quaranta et per lui a **Scipione laudano** d.o seli pagano per tanti lavori inorati et pitture del galeone San Ger.mo a comp.to di d. centoquarantatre che li altri l'have havuti per banchi et con.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 10, p.460; Pinto, Ricerca 2018).

14.2.1596 - 1596 A 14 de febraro Mercordi … f. 491 A n.ri Sig.ri Gover.ri del Ann.ta d. venti e per loro à **scipione laudano** indoratore d.o in conto della indoratura delli correturi delle donne di questa S.ta Casa, et promette che l'opra sia d'ogni perfettione e bontà ad giud.o de esperti, et del preczo se habia da stare anco à giuditio d'esperti a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

24.2.1596 - 1596 adi 24 febraro sabbato … f. 491 A nostri ss.ri Gover.ri dela nun.ta d. venti E per loro a m.ro **Scipione laudano** indoratore d.o in conto dell'opra dell'indoratura et altro che fa nel coro di detta s.ta Casa, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21, p.87; Pinto, Ricerca 2015).

19.4.1596 - 1596 adi 19 aprile venerdi … f. 693 A nostri Gover.ri dela nuntiata d. cento E per loro a **scipione laudano** indoratore d.o in conto dell'indoratura et ogn'altra cosa del novo coro dele donne di detta s.ta Casa, E per lui a Gio: tomaso melfi per altritanti da lui ric.ti cont.i, a lui contanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 21; Pinto, Ricerca 2015).

27.4.1596 - 1596 Adi 27 de Aprile sabato … f. 693 A' N.ri Gover.ri del banco dell'Ann.ta d. cinquanta e per loro a m.ro **Scip.e laudano** d.o per saldo et final pagamento dell'indoratura oro, colori manifattura et ogni altra cosa per esso fatta nel coro novo dentro la chiesa di questa s.ta Casa delle monache di essa Casa et resta sodisfatto di quanto dovesse havere per causa di detto coro et ogni altra cosa a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).

21.4.1598 - 1598 A 21 d'aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. diece Et per loro à **Scipione laudano**, dissero sono in conto del indoratura della cona della cappella de gallis, che lui si à obligato indorare come per cautele per not. Cristofaro cerlone, a lui contanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.354; Pinto, Ricerca 2015).

28.4.1598 - 1598 A 28 Aprile Martedi … f. 324 A Nostri di chiesa d. venti Et per loro a **Scipione laudano** d.ro a conp.o de d. 50 à conto della indoratura della cona che questa chiesa fa fare per la cappella del q.o gioan dom.co de gallis, à lui contanti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 16, p.379; Pinto, Ricerca 2015).

18.8.1598 - 1598 Adì 18 de Agosto martedi … f. 679 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a **scipione de laudano**, et giulio gualano d.o in conto della indoratura della lamia della Cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.275; Pinto, Ricerca 2010).*

10.10.1598 - 1598 Adì x de ottobre sabato ... f. 1089 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per lui a **scipione Laudano** d.o in conto della indoratura della Cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26, p.364; Pinto, Ricerca 2015).

31.10.1598 - A 31 Ottobre 1598. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 20. a **Scipione Laudano** indoratore in conto de l'opera d'indoratura che fa nella Cappella dei corpi SS. di questa Santa Casa et promette finirla

fra 15. giorni da oggi (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.158).

10.11.1598 - 1598 Adi 10 de novembre martedi … f. 1203 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. quindici e per loro a **scipione Laudano** indoratore d.e in conto della indoratura della Cappella de Corpi s.ti a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Pinto, Ricerca 2015).*

17.12.1598 - 1598 Adi 17 de xbre Giovedi … f. 1393 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. dudici et per loro a gio: Ant.o de Simone d.e in conto delle sette cassette de piunbo che fa per ponere le sette reliquie de corpi s.ti et per lui a **Scipione laudano** per altri tanti a lui cont.i d. 12 (ASBN, Banco AGP, g.m. 26; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.267; Pinto, Revisione 2015).*

23.1.1599 - 1599 à 23 di Gennaro Sabbato … f. 323 A N.ri di Chiesa d.ti sette, et per loro a **Scipione laudano** indoratore, diss.o a comp.to di d.ti 15 per l'indoratura di cinque arme delli Gover.ri poste alla tempiatura della sala dell'aud.a et per una palomba indorata in mezzo di d.ta tempiatura, et per l'indoratura dela Casto di essa all'altar magg.re dela chiesa, che li d.ti 8 l'ha ric.ti li mesi passati d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 19, p.92; Pinto, Ricerca 2021).

13.2.1599 - 597 1599 N.ri Conto corr.te deve a' 9. de febr.o … a' 13 per **laudano** d. 5 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

27.2.1599 - A 27 Febbraio 1599. Il Governo dell'Annuntiata paga ducati 40. a **Scipione Laudano** in conto del prezzo della indoratura della Cancellata Balaustrata di noce della Cappella dei corpi Santi (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.159).

1.3.1599 - 1599 Adi p.o de marzo lunedi … f. 595 A Nostri Gover.ri … f. 595 A detti d. quaranta e per loro a **scipione laudano** d.e in conto del preczo della indoratura della cancellata seu palaustrata di noce della cappella de corpi s.ti a lui cont.i d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.97; Pinto, Ricerca 2015).

11.3.1599 - 691 1599 N.ri Conto corr.te deve a' p.o de marzo … a' 11 per **laudano** d. 20 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

3.4.1599 - 837 1599 N.ri Conto corr.te deve … a' p.o de ap.le … a' 3 per **laudano** d. 15 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

9.6.1599 - 1127 1599 N.ri Conto corr.te deve … a' 2 de giugno … a' 9 per **laudano** d. 20 (ASBN, Banco AGP, L.M. m. 21; Pinto, Ricerca 2016).

17.7.1599 - 1599 Adi 17 de luglio sabato … f. 1261 A Nostri Gover.ri dell'Ann.ta di nap. d. diece e per lui a **scipione laudano** indoratore d.e per comp.to de d. 15 in conto della indoratura della Cappella de corpi s.ti di detta casa s.ta che li d. 5 per comp.to detto scip.e li relassa in conto di quello che deve de pesone della poteca dove habita sublocatali dalli heredi de fran.co Ant.o tofanisco a lui cont.i d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 28, p.308; Pinto, Ricerca 2015).*

9.10.1599 - 1599 A 9 d'Ottobre Sabbato … f. 461 A N.ri Gover.ri di chiesa d. dieci, et per loro a **Scipione Laudano**, diss.o sono in conto di d.ti quarantacinque se li sono promessi per l'indoratura della gelosia dello coro delle figliole verde, et oro, et la chiesa li presterà li lignami per l'[spazio bianco] et li restanti seli daranno servendo pagando, quale opera havera da essere for.ta per tutto 8bre presente d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 18, p.1029; Pinto, Ricerca 2021).

30.12.1599 - 1600 à 3 di Gennaro che fu à 30 di Xbre Giovedi … f. 234 A N.ri di Chiesa … f. 234 A d.ti d.ti dieci, et per loro à m.ro **Scip.e laudano** d.o a comp.to di d.ti trentasette in conto di d.ti 42.2.10 per la pittura fatta et da fare allo coro delle figliole che li altri l'ha ric.to per avanti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22, p.15; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.488; Pinto, Revisione 2016).

28.1.1600 - 1600 adi 28 gennaro venerdi … f. 602 A nostri Govern.ri del Ann.ta d. ventisei e per loro a **scipione laudano** dissero per saldo del prezzo di tante giarrette di legname d'oro indorate, una carta di gloria et di quindeci fori che ha fatti per serv.o del'ecc.a di detta s.ta Casa come per fede del sacrista E per

lui a Gio: batta de mariano del q.o Gio: antonio d.o sono per altritanti da esso ric.ti contanti a lui contanti d. 26 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.131r] … Promissio pro Ioanne Feulo. Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constitutus Ioannes Feulus de Neapoli bactitor auri in plathea detta dela Campana sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Nardo del Ando, Cesare Villano, **Scipione Laudano**, Anello Sansarella, Arcangelo de Gamillo, Nuntio de Martino, Ioanne Berardino Caso et Ioseph Millone intervenientes ad infratta omnia pro se ipsis, et quolibet ipsum insolidum qui Ioseph asseruit habere patrem attamen vivere [p.131v] se orsum ab eo cum eius uxore, et spetiali familia vendidit et alienavit dictis Nardo, Cesari Scipioni Anello, Arcancelo, Nuntio, Ioanne Berardino et Ioseph ibidem presentibus vulgo dieci migliara d'oro fino battuto in folio, li quali dieci migliara d'oro fino battuto in foglio detti compraturi presentialiter li receveno da detto Gioanne venditore, pro pretio ducati septuagintaquinque de carlini argenti … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

3.2.1600 - [p.132r] … Declaratio et promissio pro Nardo del Anno, et Cesare Villano. Eodem Die tertio mensis februarij 13.e Ind.nis 1600 Neapoli In nostri presentia constituti **Scipio Laudanus**, Anellus Sansarella, Arcancelus de Gamillo, Nuntius de Martino, Ioannes Berardinus Casus, et Ioseph Millone, qui Ioseph asseruit havere patrem attamen vivere se orsum ab eo cum eius uxore et spetiali familia sponte asseruerunt coram nobis et Nardo Delando, et Cesare Villano de Neapoli presentibus in vulgari sermone ad requisitionem ipsum partium pro mayori intelligentia facti V3 ogn'uno d'essi, Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino et Gioseppo haver receputo la sua parte deli ducati cento pagati per Mattheo de Capua Principe de Conca in due volte [p.132v] per causa dell'indoratura dela gelosia del coro fatto per detto Principe nel ecclesia di Santo Pietro à Mayella de questa città sopra la porta qual indoratura si sono obligati farla detti Nardo, e Cesare com'appare per cautele fatte per mano mia, nec non li predetti Scipione, Aniello, Arcancelo, Nuntio, Gio. Berardino, e Gioseppe e quam principali interveniente de novo prometteno ad magior cautela deli detti Nardo e Cesare insieme con detti Nardo, et Cesare complire et fare dett'indoratura de detta gelosia di detto coro sopra detta porta, nel modo forma e termini si sono obligati detti Nardo e Cesare in virtu de dette cautele fatte per mano di me predetto notaro … (ASNa, Not. Gramatio de Amodio, sch. 521, prot. 7; Pinto, Ricerca 2016).

26.2.1600 - 1600 adi 26 febraro sabbato … f. 602 A nostri Governatori del'Ann.ta d. venti E per loro a **scipione laudano** indoratore diss.o in conto del prezzo del indoratura che ha da fare nelle lamie di stucco et altro ne la cappella avante il tesoro di corpi ss.ti di detta s.ta Casa il quale **scipione** è rimasto contento finito detto lavoro starne a semplice parola di quello comanderando di darli li ss.ri Governatori di detta s.ta Casa per detta opera e che tra tanto non se li possano pagare più che d. cinquanta, et il resto finito tutta l'opera a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.268; Pinto, Revisione 2016).

4.3.1600 - 1600 a 4 di marzo sabbato f. 489 Al Prencipe de la Roccella d.ti dieci, et per lui a **Scipione Laudano**, diss.o per caparro dell'indoratura d'un quadro di ligname di S.to Giacinto che l'haverà da fare per prezzo di d.ti 28 et li altri d.ti 18 seli consigneranno finita haverà detta indoratura d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 22; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369; Pinto, Revisione 2016).

Orazio (not. 1610), indoratore

30.1.1610 - 1610 à 30 di Gennaro Sabbato … f. 772 A Nuntio Maresca d.ti diece Et per lui à m.o **Oratio laudano** indoratore d.o in conto di diverse opere che l'have da indorare per prezzo tra loro convenuto d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.167; Pinto, Ricerca 2020).

LAUDATO FILIPPO (not. 1709-1750), fabricatore

15.4.1709 - 15 aprile 1709 … A P. D. Ippolito Carmignano ducati cinque, e per lui a **Filippo Laudato** Capomastro fabbricatore, per compimento dei ducati 95, atteso gli altri 90 li ha pagati di contanti, con dichiarare che detta somma se la paga per l'intiero prezzo del suo lavoro che ha fatto nella nuova Chiesa di S. Benedetto di Chiaia, senza che da esso si sia speso cosa alcuna, né materiali di calce, pietre, o altro, qual materiale si è comprato a spese della detta Chiesa, e con detto pagamento resta soddisfatto detto Mastro Filippo per tutto li 13 del corrente, con firma di detto Maestro **Filippo Laudato** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1235; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.151).*

25.10.1709 - 25 ottobre 1709 … A D. Ippolito Carmignano procuratore d. cinque, e per lui a **Filippo Laudato** Capomastro fabbricatore, sono per complimento di quanto il medesimo deve conseguire dal Monastero di S.

Benedetto di Chiaia per le opere di fabrica da esso fatte nella nuova Chiesa del detto Monastero di S. Benedetto per tutto il mese di settembre 1709, per tutto il qual tempo resta intieramente soddisfatto, né deve conseguire altro, co' firma di detto Mastro **Filippo Laudato** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1244; Pignatelli, Il monastero ritrovato …, 2020 p.152).*

15.2.1720 - 15 febbraio 1720 … Al Principe di Palmerici ducati 50 e per lui a maestro **Filippo Laudato** capo mastro fabbricatore a compimento di 390 atto li altri li ha ricevuti dal nostro banco in conto della fabrica che si sta facendo nel suo palazzo dove abita a San Demetrio e Bonifacio doppo della medesima misura fatta da don Ferdinando Sanfelice, e doppo dalla medesima fabbrica fatta antecedentemente a giornata, della quale è stato pienamente soddisfatto e saldato anco dal nostro banco, la quale opera si continua con li medesimi patti e prezzi stabiliti nella medesima partita da lui pagateli dal nostro banco sotto li 14 aprile 1719 ed altra sotto il 20 maggio di detto anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.115).*

27.2.1720 - 27 febbraio 1720 … Al Principe di Palmerici, d. 50 e per lui a maestro **Filippo Laudato** a compimento di 440, che li altri 390 li ha ricevuti dal nostro banco in conto della fabrica che si sta facendo nel suo palazzo dove abita a San Demetrio e Bonifacio doppo della medesima misura fatta da don Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.115).*

26.3.1720 - 26 marzo 1720 … Al Principe di Palmerici, ducati 50 e per lui a maestro **Filippo Laudato** capo mastro fabbricatore a compimento di 490 che li altri 440 li ha ricevuti dal nostro banco e altri in contanti in più e diverse volte, e sono in conto della fabrica che si sta facendo nel suo palazzo dove abita a San Demetrio e Bonifacio doppo della medesima misura fatta da don Ferdinando Sanfelice, e doppo dalla medesima fabbrica fatta antecedentemente a giornata, della quale è stato pienamente soddisfatto e saldato anco dal nostro banco, la quale opera si continua con li medesimi patti e prezzi stabiliti nella medesima partita da lui pagateli dal nostro banco sotto li 14 aprile 1719 ed altra sotto il 20 maggio di detto anno (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1071; Franchomme, Artisti napoletani …, 2007 p.116).*

14.10.1750 - 14 ottobre 1750 … f. 1062 A Nicola Belardo, d. 12.2.19 e, per esso, a **Filippo Laudato**. Sono per la vendita delle travi e delle chiancarelle per le case palazziate poste nella contrada della Stella, del principe di S. Nicandro (…) in conformità del prezzo convenuto con D. Luca Vecchione, tavolario del S.R.C., direttore della fabbrica delle case (…), d. 12.2.19 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1981; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

LAUDIERE GIO. BATTISTA (not. 1590-1594), falegname

30.1.1590 - Il 30 gennaio 1590 Michele Curia, «scultore et pictore» promise ad Alessandro Glorioso, economo e procuratore della suddetta Arciconfraternita [del Corpo di Cristo nella chiesa di San Nicola del casale di Prepezzano (Giffoni Sei Casali)], di realizzare entro 2 anni la «custodia per il Santissimo Sacramento». Il documento descrive minutamente le caratteristiche della microarchitettura, precisandone le dimensioni e gli elementi plastici e pittorici: «alta palmi quindici misurandi da sopra tutti li scalini che staranno in pede insino alla cornice piccola sotto la cornice grande della cimasa della lanternola della cupola magiore […] quali scalini debbiano essere de palmi due, ultra li supradicti palmi 15; palmi otto larga in fronte et palmi diece da ciascuno delli due fianchi, et similmente palmi otto in fronte dalla parte di dietro. Dalla parte dinanzi tutta posta in oro una con le scaline con tre historie colorite in oglio, cioè nel mezo la Cena del Signore, da ina parte l'istoria di Abramo e dall'altra quanno Elia fu svegliato dall'angelo con dodici Apostoli di rilevo et due figure alle bande una di Santo Nicola et l'altra di Santa Margherita. Nel mezo della cupola magiore una Madonna col figlio in braccio et dalle banne et intorno tanti angeli de rilevo quanti ce ne capiranno con misterii della Passione in mano, con balaustri, colonne, cornici et fronte spitii intagliati et posti in oro tutti. A ciascuno delli due fianchi una porta con le colonne et fronte spitii posti in oro. Et che le altre quattro cupule minori corrispondano di altezza a paro della cimmasa della cupola magiore. Dalla parte di dietro di detta custodia una portella dalla quale possi pigliarsi il Santissimo Sacramento et sotto di essa una altra portella dove haurà da tenersi l'oglio santo et tutto il resto della faccia di dietro, da basso in alto, con colonne, fronte spitii, cornici et ornamenti intagliati posti in oro et con pitture ad oglio de figure del Testamento vecchio». Il monumentale ciborio, costato ben 350 ducati, coinvolse per la fattura della struttura «de legname» Giulio Capuano, **Giovan Battista Laudiere**, l'intagliatore Iacovo di Ferrante e i doratori Diamante Sparano, Scipione e Nard'Angelo Laudano i quali ricevettero diversi pagamenti da Michele Curia, tra il 1590 e il 1594, presso il Banco dell'Annunziata (ASNa, Not. Santoro Marano, sch. 350, prot. 12, ff. 220r-222v; De Mieri, in Confronto 3-4 2004, p.169-170).*

9.7.1590 - 9 luglio 1590 … A **Giovan battista Laudiere** ducati trenta e per lui a Michele curia Dissero se gli pagano in parte del prezzo dela cona che gli ha da fare sin come per instrumento apposito fatto per mano de notare Giovanni antonio ceparío al quale si refere (ASBN, Banco AGP, g.m. 8; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.41).*

6.9.1590 - 1590 A' 6 di Sett.re Giovedi … f. 500 Al m.co **Gio: batta laudiere** d.ti sei, e per lui al m.co Michele Curia. D.o in parte della cona, che l'à da fare, come appare per Instro per m.o di n.re Gio: antonio ceparío a' lui contanti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.802; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.42; Pinto, Revisione 2015).*

19.11.1590 - 1590 A' 19 di Nov.re lunedi … f. 1322 Al m.co Michele curia pittore d. cinque, e per lui a m.o Giulio Capuano. D.o a' comp.to di d. undeci, et in parte di d. quattordici per prezzo di manifattura d'una cona de ligname che li fa per lo m.co **Gio: batta Laudiere**, a' lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 9, p.1079; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*
- D'Addosio riporta 17 novembre invece di 19 (De Luise).

15.2.1591 - 1591 a 15 di febraro venerdi … f. 593 Al m.co Michele curia pittore d. cinque per lui a m.ro Giulio capuano D.o che e contento, et sodisfatto de d. sedeci del prezzo dela fattura dela cona di **Gio: batta di laudiere**, et a comp.to di quanto si deve a questa cona insino ad oggi a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.191; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.44; Pinto, Revisione 2015).*

13.5.1591 - 13 maggio 1591 … Magnifici Signori governatori del banco della annunciata benedetta piaccia a' le segorie vostre pagar per me al magifico michele Curia pittore ducati vinti et dite ducati vinti si pagano in cunto de una cona che a' ma fa et mittite a mio conto da casa A di 12 de maggio 1591 allo comando di le Signorie Vostre **giovan battista laudieri** (ASBN, Banco AGP, volume di polizze, m. 69; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.57; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.45).*
- D'Addosio riporta 12 maggio invece di 13 (De Luise).

3.7.1591 - estremi … rintracciabili nei *libri maggiori* delle polizze perdute: 3 luglio 1591 - ducati 33. **Giovan Battista Laudieri** a Michele Curia, tramite banco (ASBN, Banco AGP, L.M.; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.76).*

4.7.1591 - 1591 a 4 di luglio Giovedi f. 165 A Michele curia pittore d. dodeci, e mezzo per lui a scipione laudano ponetore di oro D.o che e pagato de tutto l'oro che ha posto ala cona di **Gio: batta laudiere** et altro oro per insino a questo di, et e contento, et sodisfatto, a lui contanti d. 12.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.410; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.46; Pinto, Revisione 2015).*

4.7.1591 - 1591 a 4 di luglio Giovedi … f. 165 A Michele curia pittore d. quattordeci per lui a Diamante sparano battetore d'oro D.o che e pagato, et sodisfatto de tutto l'oro che l'ha dato per la cona di **Gio: batta laudiere**, et altro oro, a lui contanti d. 14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 12, p.413; De Luise, Michele Curia …, 1989 p.47; Pinto, Revisione 2015).*

29.5.1594 - A 29 di Gennaro 1594 sabbato … f. 547 Al R.do fra Diego dela croce d. venti E per lui al m.co Nuntio maresca dissero seli pagano inparte di d. novanta resta ad havere per la cona che esso fa per la capp.a del **q.o Gio: batta laudieri** dentro la chiesa di s.ta Maria dela pace di nap. E per lui al m.co Gio: vinc.o Forli pittore dissero seli pagano inparte di d. quarantacinque per tanti che ne sono convenuti insieme per la pittura dela sud.a Cona che ha promesso esso Nuntio di fare ala detta chiesa di s.ta Maria dela pace in virtu d'instromento di ciò apparente cioe lo quatro di mezzo et cimmasa con le figure promesse in d.o instrom.to quale promette d.o Gio: vinc.o finirle per tutto l'entrante mese di febraro del p.nte anno ben fatto a laude et giuditio di esperti in tale con tutte quell'altre promesse per esso Nuntio fatte a d.o p.re priore in d.o instro al quale in omnibus si habbia relatione, a lui cont.i d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.93; Pinto, Ricerca 2014).*

LAUDISIELLO ANIELLO (not. 1590), pittore

31.3.1590 - Conventio pro domino Geronimo Francolino Die ultimo mensis martij 3ª inditione 1590 Neapoli constituti in nostri presentia nobili **Anellus Laudisiello** de Neapoli pictor al anunziata sicut ad conventionem devenit cum magnifico domino Geronimo Francolino hispano procuratore ut dixit domini Guidi de Amato barone terre Sicli province terre idrunti presente sponte promette fare una cona in tela e cornice atorno alta palmi dudeci et larga palmi otto et in quella pittare la figura dela Madonna del angeli con lo Salvatore et San

Francesco [c. 204v] conforme al designo datoli et subscritto de mano de me sottoscritto notaro et la cornice debia essere tutta indorata et che detta cornice debia essere scorniciata de ligname stagionato de chiuppa e teglia conforme la mostra e l indorare sia de bona tempra de colla de carniccia idonea a lo ingrescare et no colla de carta et che lo oro sia finissimo bene imbronito e ben posto emendato a laude de esperti e la tela che sia de incollare de colla dolce attale che non incrosca e a lo piegare si venghe a scollare e senza gesso bene imprimata due volte ata le venghe ben liscia colorata due volte circa li colori de colori fini ad oglio come sono gialletti e cenere de azuli più fini che siano innanzi alaché de grana fina giallo luigi de francia cenabri […] a laude e giudizio di esperti et questo fra termine de quaranta giorni da hogi avante mensis entrante per prezzo de ducati quarantasei contanti de li quali declara haverne recevuto da dicto domino guido [c. 205r] ducati dece contanti per lo banco de olgiatti e li restanti ducati vinti sei detto domino geronimo promette pagarli servendo pagando […] (ASNa, Not. Aniello Rosanuova, sch. 212/19, cc. 204r-205r; Cleopazzo, in Il delfino e la mezzaluna, 2019 p.149).*

LAURANA (DA)

Francesco (n. 1420-1425 not. 1452-1500 m.1502), scultore

1420-1425 - La provenienza dello scultore **Francesco Laurana**, noto in Croazia come Frane o Franjo Vranjanin e in Italia riportato nei documenti come Francisco da Zara, Laurana, Franciscus de Lorana de Vanesia, Franciscus de Laurana, è stata identificata in relazione al suo cognome “Laurana", che designerebbe il suo luogo di nascita, un villaggio vicino alle rive del lago di Vrana (l'odierna Vrana), nei pressi della città di Zara in Dalmazia, in cui lo scultore sarebbe nato verosimilmente tra il 1420 e il 1425 (Dudan, La triade gloriosa …, in Atti e memorie della società dalmata di storia patria, V 1966, pp.211-223; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.34).*

1452 - Petrus de Martino Mediolanensis, ob Triumphalem Arcis novæ Arcum solerter structum, & multa statuariæ Artis suo munere huic Ædi piæ oblata, à Divo Alphonso Rege in equestrem ad Sacri Ordinem, & ab Ecclesia hoc Sepulchro pro se, ac posteris suis donari meruit, MCCCCLXX (Summonte, Historia …, III ed. 1675 p.14).*
- Nel 1452 Alfonso il Magnanimo richiedeva ai Rettori di Ragusa l’invio degli scultori **Francesco Laurana** e Pietro De Martino, quest’ultimo aveva lavorato a Ragusa per circa vent’anni. Sulla base dell’esistenza di un’epigrafe che si trovava sulla tomba napoletana di Pietro De Martino nella chiesa di santa Maria la Nova a Napoli, della quale si ha notizia grazie alla trascrizione di Giovanni Antonio Summonte, di cui riporto l’epitaffio: Petrus … MCCCCLXX si è ritenuto che allo scultore milanese spettasse sia la paternità di gran parte della decorazione plastica, e inoltre, data l'insistenza di Alfonso d'Aragona affinché Pietro arrivasse da Ragusa a Napoli il più presto possibile, fa pensare a un suo coinvolgimento anche nella fase progettuale della struttura (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.45).*

14.. - I documenti relativi a Laurana venuti alla luce già dalla fine del XIX secolo grazie ricerche condotte da Gioacchino Di Marzo presso l’Archivio di Stato palermitano, che nel 1907 portarono alla luce un altro documento attestante l’attività di Francesco Laurana a Partanna (Trapani), subirono una notevole svolta nel 1965, allorché Benedetto Patera pubblicò un documento da lui ritrovato, del 13 maggio 1968, in cui Laurana è detto «habitatori terre Xacce». Grazie a questa notizia si seppe che il primo luogo dove si svolse l’attività di Laurana fu la città di Sciacca (Agrigento). La notizia della presenza dello scultore in Sicilia contenuta in questo documento dell’Archivio di Stato di Palermo, costituì un fondamentale momento nella ricostruzione della prima attività siciliana dello scultore, indicandone l’inizio a Sciacca e non a Partanna come si era fino ad allora creduto. Tale documento consiste in una patente di «regia salvaguardia» rilasciata a Palermo «pro Magistro **Francisco** scultori habitatori terre Xacce» dal viceré Lop Ximen Durrea, al quale l’artista si era rivolto per chiedere protezione contro «nonnullos innimicos et insidiatores» da cui temeva di ricevere «vexationes offensiones et dampna». Questo documento insieme con quello rinvenuto da Gioacchino Di Marzo del 22 maggio dello stesso anno (riguardante una controversia tra Laurana e il Signore di Partanna Onofrio II Graffeo), chiarisce le iniziali vicende isolane (Di Marzo, in Miscellanea di Archeologia …, 1907 p.352-362; Patera, in Annali del Liceo classico “G. Garibaldi” di Palermo, II, 1965 p.526-550; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.28).*

17.7.1453 - Pagamento … a Pere Joan, a Pietro di Martino da Milano, a Paolo Romano e a **Francesco da Laurana**, pei lavori di Castel Nuovo (17 luglio 1453) «Item lo dit jorn doni an Jacme Gil de mon offici, havent carrech dela obra del Castell nou, por manament del S. Rey, ab cedula maridada dadada lo dit XIIII jorn, CCCXXXXVI d. II t. XVI gr. por paguar a Pere Johan, Pere de Milana, Paulo de Mariano e a mestre **Francisco da Zara**, ab lurs fomulors que por tots son XXXIII, del quel es degut fins per toto maig p. passat» (Cedola di Tesoreria, vol. 25, f. 89; ASPN, LXIII 1938 p.336).*

- Alla fine degli anni Trenta del XX secolo, Riccardo Filangieri di Candida, pubblicò il documento più antico in cui è menzionato **Francesco Laurana** (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.28).*
- Il primo documento che testimonia la presenza di **Laurana** a Napoli è del 17 luglio 1453, laddove è menzionato come "mestre **Francisco da Zara**" nei pagamenti per i lavori per l'arco trionfale di Alfonso il Magnanimo (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.47).*

31.1-28.2.1458 - In ragione della citazione di **Laurana** in altri due documenti della Tesoreria Aragonese (del 31 gennaio e 28 febbraio 1458), a questo periodo apparterrebbero anche le figure delle Virtù all'interno delle nicchie nell'arco superiore (Fig.7) e il rilievo degli Ambasciatori tunisini dell'edicola destra del fregio trionfale e in particolare la grande figura della Giustizia nella nicchia alla sommità dell'arco, rispetto alla quale Novak Klemenčič, a seguito dei risultati di uno studio sulla formazione stilistica di Pietro di Martino da Milano, ha sostenuto che la statua della Giustizia sull'arco sia opera del milanese (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.48).*

post 27.6.1458 - È certo che **Francesco Laurana** rimase a Napoli almeno fino alla morte di Alfonso d'Aragona nel 1458 [27 giugno], periodo a cui apparterrebbe il ritratto del Magnanimo, citato nella lettera del testimone napoletano Pietro Summonte

1461 - La prima medaglia firmata da **Francesco Laurana** e datata 1461 raffigura Giovanna di Laval, consorte di Réne d'Anjou (Fig.20). La regina è rappresentata con un'acconciatura alta riccamente decorata con perle, la corona reale e una collana, sul dritto vi è inciso «DIVA. IONNA REGINA.SICILIE ETCETERA», nel verso il motto «per non per» e in basso: «MCCCCLXI» e la firma dell'autore «**FRANCISCUS LAURANA**.FECIT». Il titolo DIVA s'inserisce nella moda cortese italiana (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.59).*

1463 - Negli anni tra il 1463 e il 1464 **Laurana** firmò altre sei medaglie, di cui quattro sono datate. La celebre medaglia di René d'Anjou e Jeanne de Laval (Fig.22) mostra inciso nel dritto «DIVI HEROES FRANCIS LILIIS CRVCEQ ILLUSTRIS INCEDVNT IVGITER PARANTES AD SUPEROS ITER», nel rovescio «PAX AUGUSTI» e la data e la firma «MCCCCLXIII **FRANCISCUS LAURANA** FECIT» (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.60).*

1464 - Negli anni tra il 1463 e il 1464 **Laurana** firmò altre sei medaglie, di cui quattro sono datate … La Medaglia di Ferry II, conte di Vaudemont (Fig.23), mostra nel dritto «ILLUSTRIS PRINCEPS COMES TREDERICUS ISTE», nel verso la firma «**FRANCISCUS LAURANA** FECIT» e la data «MCCCCLXIIII». La Medaglia di Giovanni d'Angiò duca di Calabria e di Lorena (Fig.24) sul dritto riporta «IOHANES DUX CALABER ET LOTHORINGUS. SICULI. REGIS PRIMOGENITUS», nel rovescio «MARTE FEROX. RECTI CULTOR. GALLUSQUE REGALIS», la data «MCCCCLXIIII» e la firma «**FRANCISCUS LAURANA**» (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.60).*

1464-1465 - Gli ultimi documenti pubblicati su **Laurana** risalgono al 1985 e sono stati pubblicati da François Robin nell'ambito degli studi sulla Corte d'Anjou in Provenza, dai quali si apprende che Laurana era abitante di Marsiglia dal 1464 al 1465 (Robin, La Cour d'Anjou-Provence … 1985; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.30).*

10.11.1464 - Gran parte degli studiosi che si sono occupati della difficile questione dell'attività di **Francesco Laurana** prima della sua documentata presenza a Napoli, hanno sostenuto che lo scultore si sarebbe spostato dalla regione natia in territorio veneziano durante quella che fu l'epoca più intensa delle migrazioni croate a Venezia, la quale coincise con le conquiste ottomane del XV secolo. **Francesco Laurana** sarebbe stato dunque uno di quegli emigranti croati che sono designati nelle fonti con il termine generico di Schiavoni e, più specificatamente de Dalmazia o Dalmata, come sono definiti gli emigranti originari della Dalmazia. Tale ipotesi troverebbe conferma in due documenti del XV secolo che informano circa la sua provenienza: il più antico (10 novembre 1464) è stato ritrovato presso l'Archivio dipartimentale di Aix-en Provence e pubblicato dall'abate Henri Requin, dove lo scultore è indicato come "**Franciscus de Lorana** de Venesia" in relazione alla commissione per la fontana di Le Puy Sainte Réparade (ABR, Fonds Laucagne, 306E/398, f.70r-71r; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.34).*

10.11.1464 - La prima commissione che Laurana ricevette in Provenza di là dalle medaglie, è quella per la costruzione della fontana di Le Puy-Sainte Réparade (località vicino a Marsiglia), dove in questo periodo lo scultore trascorse alcuni anni della sua vita. Il primo documento in cui lo scultore è messo in relazione con questi lavori è del 10 novembre 1464, allorché sottoscrisse il contratto per l'ingrandimento della fontana

pubblica a Le Puy-Sainte-Réparade, di cui purtroppo non rimane più nulla. Il documento descrive il programma dei lavori: l'artista s'impegnava ad aggiungere due vasche e due grifi di bronzo con lo scudo di Renato e di Fabrizio di Gaeta e sua moglie per il prezzo di quaranta fiorini (Requin, Documents inédits …, in Réunion des Société des Beax Arts …, XXV 1901 p.506; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.64).*

1465 - Alle ricerche già compiute negli archivi francesi si aggiunse il fondamentale contributo del canonico Henri Requin, il quale pubblicò i risultati delle sue ricerche condotte presso gli archivi avignonesi, riportando alla luce documenti inediti sull'attività di Laurana in Provenza. Le sue ricerche informarono su una delle prime opere che Laurana eseguì per René d'Anjou oltre le medaglie, ossia una fontana presso Le-Puy-Sainte Réparade, dove nel 1465 lo scultore abitava (Requin, Documents inédits …, in Réunion des Société des Beax Arts …, XXV 1901 p. 5, 499, 505-506; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.23).*

1466 - Nel 1466 La medaglia di Giovanni Cossa, conte di Troia (Fig.25) riporta il titolo di viceré sul recto «ECCE COMES TROIE VICEREX QUOQUE COSSA IOHANNES», nel verso la firma e l'anno di esecuzione «**FRANCISCUS LAURANA** FECIT ANNO DNI MCCCCLXVI» (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.60).*

2.6.1468 - **Laurana (da) Francesco** Dalmata, scultore. 2 Giugno 1468. Insieme a Pietro di Bontate esegue la fabbrica e decorazione marmorea di una intera cappella dei Mastrantoni nella chiesa del convento di S. Francesco in Palermo, facendovi altresì un altare sorretto da quattro colonne, ed uno statua della Madonna, nonché un sepolcro in marmo con l'arco esteriore adorno di figure, pel prezzo di onze 200, L. 2,550 (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.44, II 1883 p.7; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.53).*
- In seguito al soggiorno a Sciacca e Partanna, **Francesco Laurana** si volse verso Palermo e, il 2 giugno 1468, insieme a Pietro de Bonitade, s'impegnarono con Antonio di Mastrantonio a costruire una cappella nella basilica di san Francesco d'Assisi a Palermo. Il committente richiedeva l'esecuzione di un sepolcro marmoreo, un altare, l'immagine della Vergine Maria, l'occhio della cappella e la chiave di volta. Alcuni pezzi citati nell'inventario della cappella, sono menzionati ancora nella descrizione di Antonio Mongitore (come le tombe, una figura giacente, l'altare e l'iscrizione davanti all'altare), dispersi già nell'Ottocento, forse in seguito al terremoto del 1823 (ASPa, Not. Giacomo Randisi, registro n.1154bis, 1466-1469, cc.50r-v; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.69).*

16.8.1469 - Narra poscia il gesuita Giovanni Amato nell'ottavo ua opera *De principe templo panormitano* che Paolo di Gammicchia, arciprete di Erice, … e Paolo Toscano, tesoriere, allogarono per la lor chiesa madre a **Francesco Laurana**, scultor di Venezia [? dalmata] dimorante in Palermo, una statua di Nostra Donna a simiglianza dell'altra più antica nel convento dell'Annunziata fuori le mura di Trapani, pel prezzo di once venticinque (l. 318.75), per pubblica convenzione fatta pure in Palermo agli atti di notar Antonio di Messina. Però avvenne, che, avendo il Laurana egregiamente fornito quell'opera, gli uffiziali preposti al municipal reggimento della città impedirono affatto ch'ella ne fosse uscita, e, cominciatasi tosto con religioso fervore a venerarla, l'arcivescovo Paolo Visconti la locò incontanente nel duomo col titolo di S. Maria Maggiore, o di Monte maggiore. Perlochè, non potendo più averla, gli Ericini convennero coll'artefice per un'altra simile statua agli atti del loro notaio Ruggiero di Salute a 16 agosto del 1469, obbligandolo, che di Palermo, isgrossatone il marmo, la portasse e finisse in Erice (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.46).*

1471 - … che ancora un'altra statua di Nostra Donna col bambino da lui fu scolpita in marmo nel 1471. Questa, che era in prima nella chiesa del Crocifisso nell'antica città di Noto, che tutta ruinò pe' tremuoti del 1693, fu poi trasferita nella moderna chiesa del medesimo titolo nella nuova città, dove tuttavia esiste ed è conosciuta col nome di Madonna della Neve, recando ancor segnata l'iscrizione dappiè nella base: **FRANCISCUS LAVRANA** ME FECIT MCCCCLXXI (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.49).*

28.9.1471 - Dell'inizio degli anni Ottanta è lo studio di Patera su Sciacca. Lo storico dell'arte siciliano, che già aveva reso nota la prima attività dello scultore in territorio saccense, pubblicò un altro documento del 28 settembre 1471, in cui si riportava che **Francesco Laurana** aveva eseguito un monumento funebre per il signore di Sciacca Giovanni Amato, (dal quale doveva ancora riscuotere la somma per il lavoro svolto) (Patera. in Storia dell'arte, n. 38/40, 1980 p.167-184; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.29).*

2.2.1473 - Iesus Die II° mensis frebuarii sexte indictionis Neapoli. Nobis prefatis iudice, notario et infrascriptis testibus personaliteraccersimus ad veneralibem ecclesiam, et confratariam Santi Severii civitatis Neapolis ad

preces et requisiciones instanciam introscriptarum parcium et nobis ibidem existentibus ante ecclesiam novam confraterie predicte inventisque per nos ibidem ac in nostri presencia constitutes nobilibus et provides viris Marino de Aprano de Neapoli, notario Carlucio Moncione, notario Vinciguerra Maczarocta, Marino de Uno, notario Antonello de Angelo, notario Marino Ruta, Pino de Agustino, magistro Nicolao de Milito, Pacello Pisano et Angelo Mangiere magistris et dominis et gubernatoribus una cum nonnullis absentibus dicte confratancie Santi Severii et hospitalis confratancie eiusdem pro presenti anno ac Ioanne Petro de Bursis, Severio de Alexandro, domino Ioanne Duramonte milite, consule francigenarum, abate Angelo de Panno, magistro Iacobo Beneincasa, magistro Anello Delabate, Nicolao de Bursis, Gaspar de Monda, Baptista de Aulecta, Ioanne de Cassio, notario Benedicto de Bienna, Maczeo Felice, Simono de Iadera, **Francisco Laborana**, Iacobo de Echia, Gabriel de Novello, Dominico Tramuntano, magistro Antonio de Angelo, cassario Ambrosio Iacobi de Mediolano, notario Antonello Mancuso, notario Antonello Matrense, notario Baordo de Falco, Leonardo de Bonello, Carulo de Cicino, Odone Theotonico, Carulo de Ambro, Nicolao Antonio Ruta, Bernardo de Ragone, Ioanne Meczopreoite, Ioanello Tramontano, Thomasio Montanaro, Bartholomeo Russo, magistro Ioanne Lombardo, Alfonso Censore, Nicolao Francisco de Cicino, Antonello da Nola, Antonio Gaitana et Simone de Anna de Neapoli confratibus dicte confraterie mayorem et saniorem partem magistrorum et confratrum confratancie eiusdem facentibus ut dixerunt, congregatis et coadunatis in unum ad sonum campanelle, more et loco solitis, agentibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte, et nobili viro Angelo Como de Neapoli mercatore, agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus etc. ex parte altera. Prefati vero magistri et confratres sponte asseruerunt pariter coram nobis et dicto Angelo presente etc. dicta Confratanciam et se ipsos nominibus quibus supra habere tenere et possidere juste et racionabiliter etc. tamquam rem propriam dicte confratancie et ad dictam confratanciam legitime spectantem et pertinentem quamdam domum consistentem in cellario uno terraneo supta salecta una coquina una contigua edificatis supratictis cellarium (?) cameris duabus contructis etedificatis supra dictas salectas et quoquinam cum astreco ad solem olim emptam per dictam confratanciam a Severio Decrano de Neapoli et quoddam territorio vacuum retro dictam domum sistens intelligendo territorium ipsum a capite partes dicte domus usque ad cuspitem muri spoliatorii dicte confratancie sitam et positam domum ipsam in regione platee Montanee civitatis Neapolis in capo lo Pendino de santo Giorgio iusta domos dicti Angeli, iusta ortum et griptas nobilis viri Francesco Scannasorice di Neapoli, iusta alias domos spoliatorum et viridarium dicta confratancie viam publicam alias confines francam etc. nemini unquam in toto vel in partem venditam et agenatam (?) etc. subiunto per dictos magistros gubernatores et confratres nominibus quibus supra coram nobis et dicto Angelo in eorum assercione predicta quod cum ipse Angelus pro amplacione suarum domorum quas noviter fabricate affectaret et desuderaret hedificare domum predictam cum dicto territorio ac fratancia predicta precio (?) mediante eisdem magistris et confratribus dicte fratancie exposuit velle emere domum predictam cum dicto territorio a dictam confratancia et de ea manis precium quo examinata fuisset per expertos in talibus eidem confratancie solvere ad ho ut (?) de precio per eum solvendo magistri et confratres ipsi aliquam rem invendibilem (?) seu aliquem annuum redditum sive censum emerent ex quo mayorem utilitatem dicta confratancia annuatim consequi debeat quam non habet ex domo predicta ipsamque exposicione facta cupientes magistri et confratres ipsi utilitatem dicta confratancie continue procurare ut tenentur inter se ipsos magistros et confratres dicte confratancie plures conloquium et racionatum abuisse duxerunt super predictis per ipsum Angelum exponentis tandem consideratis per eos considerantis et maxime domum predictam indigere reperacioni deliberasse unanimiter et concorditer ac pari voto domum predictam cum dicto territorio eidem Angelo vendere mayori precio quo valeret extimata fuisset et de precio ipso aliquem rem invendibilem (?) seu aliquem anuum redditum sive censum emere ex quo mayorem utilitatem habeant quod non habent ex presenti de domo predicta e volentes dicti migistri et confratres deliberationem predictam adimplere pencionique (?) ipsius Angeli annuere colloquium et tractatum diversis utique vicibus et diebus cum eodem Angelo super vendicione ipsa fienda et precipue coram exellente domino Diomede Carrafa comite Madaloni etc. confratre dicte confratencie habuisse disserunt domum pro commoditate et utilitate confratancie predicte domum Predicta cum dicto territorio appreciari fecisse asseruerunt per nobiles viros Banum Cridam (?) de Pisis primarium et notario Andrea de Afelatro de Neapoli tabularium civitatis Neapolis et declarato per ipsos Banum et notarium Andrea primarium et tabularium domum ipsam cum dicto territorio fore et esse precii et valoris unciarum triginta. Prefatum Angelum coram dicto domino comite et eisdem magistris et confratribus dicte confratancie obtulisse velle dare pro precio domus predicte cum dicto territorio pro magiori utilitate dicte confratancie uncias quinquaginta de carlenis argenti liliatis etc. Quam ob rem videntes et agnoscentes dicti magistri et confratres condicionem, dicte confratancie cum eodem Angelo super hac re facere meliorem et quod vendicio ipsa de dicta domo cum territorio predicto eidem Angelo fiendo pro precio predicto cedebat evidenter et evidentissime ad utilitatem et comodum dicte confratancie et massime quod dictus Angelus eidem confratancie solvebat uncias viginti ultre precium quo domus ipsa cum dicto territorio appreciata fuit ut supra igitur prenominati magistri fratres hiis omnibus sic assertis sponte non vi dolo etc. in nostrum qui supra iudice notario et infrascriptorum testium presencia nomine et pro parte dicte confratancie ex nunc libere

vendiderunt et alienaverunt et vendicionis nomine per fustem iure proprio et in perpetuum dederunt traddiderunt et assignaverunt eidem Angelo ibidem presenti et ementi etc. predictam domum consistentem cum terrirorio precicto premissis […] (ASNa, Processi antichi, pandetta corrente, fascio 1631, fascicolo 10643, carte 18-20, 2 febbraio 1473; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.168).*

26.3.1474 - Anno 1474 … Marzo … 26 ... **Francesco Laurano**, mastro marmoraio, riceve 50 d. pel prezzo di una immagine fatta in marmo della Vergine SS. col Cristo in seno, la quale è stata posta sulla porta della cappella del Castelnuovo (Ced. di Tes., Reg. 66, fol. 339t, in ASPN. 9 1884, p.397).*

6.2.1475 - A seguito del suo ultimo soggiorno napoletano, **Francesco Laurana** sembra essersi direttamente recato in Francia per la seconda volta, giacché riceveva dal re Réne d'Anjou una regolare pensione già a partire dal 6 febbraio 1475 (ABR, B 273, fol.154r; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.143).*

1477 - Gli ultimi documenti pubblicati su **Laurana** risalgono al 1985 e sono stati pubblicati da François Robin nell'ambito degli studi sulla Corte d'Anjou in Provenza, dai quali si apprende che Laurana … nel 1477 riceve ancora la pensione da parte del re (Robin, La Cour d'Anjou-Provence … 1985; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.30).*

15.6.1477 - Il 15 giugno 1477, Laurana ricevette una parziale ricompensa (10 fiorini) per l'elaborazione una figura sulla facciata del palazzo comunale di Avignone «pro cisura et intalhatura unius magni lapidis positi in facie domus civitatis ad decorem civitatis» (ADV cc.371, 1476-77, n.392; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.86).*

6.10.1477 - Inoltre, da un documento del 6 ottobre 1477, risulta chiaro che **Laurana** eseguì alcuni lavori per la città di Tarascona, in quanto ricevette un pagamento dal re Renato d'Angiò per il trasporto di certe «ymaiges» da Avignone a Tarascona (ABR, B 2482, fol.7r; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.86).*

28.6.1478 - nel giugno del 1478 riceve 200 fiorini per la Croce della chiesa dei Celestini ad Avignone (ABR, B 2483, f. 27r, 28 giugno 1478; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.87).*

24.9.1479 - In questo lavoro, Patera si avvalse anche di un documento inedito su **Francesco Laurana**, fornitogli da Elisabeth Mognetti. Il documento ritrovato dalla storica francese nell'Archivio dipartimentale di Bouches-du-Rhöne a Marsiglia, consiste in una procura del 24 settembre 1479, con la quale lo scultore conferisce al suocero, il pittore Gentile il Vecchio (residente a Marsiglia), l'incarico di amministrare i suoi beni mobili e immobili, «tam rustica quam urbana» che possiede «tam in Regno Neapoli quam alibi». Questa notizia fa credere allo studioso che Laurana avrebbe potuto fare ritorno a Napoli (e quindi in Sicilia) spinto dagli interessi economici che continuava a mantenere a Napoli (Patera, Francesco Laurana in Sicilia, 1992; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.30).*

9.1482 - Nelle fonti d'archivio inerenti gli anni che seguono si trovano soltanto notizie riguardanti la vita privata dello scultore: a settembre del 1482 **Laurana** fa una procura generale per Jean de la Barre con cui Francesco nomina suo genero autorizzato in virtù dei suoi affari, in particolare per la raccolta dei crediti tasse (ABR, 351 E 391; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.91).*

14.5.1483 - cappella di San Lazzaro nella cattedrale vecchia di Marsiglia … **Laurana** compare solo nell'ultimo documento riguardante la cappella (14 maggio 1483), dal quale si deduce che i lavori erano già finiti e che egli aveva firmato prima un contratto con il committente e poi un altro con Tommaso Malvito (ABR, Registro del notaio, 351 E 456, f.63r; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.88).*

1484-1492 - In assenza delle testimonianze d'archivio tra 1484 e 1492 … alcuni studiosi hanno suggerito l'ipotesi di un ritorno di Laurana a Napoli e poi in Sicilia (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.92).*

1492 - Negli stessi anni Elisabeth Mognetti pose all'attenzione degli studiosi un documento avignonese del 1492, in cui si dice che **Laurana** aveva scolpito una «tombe sive vas» posta sulla sepoltura della defunta Marthone (Mognetti, Francesco Laurana …, 1981; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.30).*

1493 - L'anno seguente veniva pubblicato un altro documento attestante che **Francesco Laurana** si trovava ad Avignone nel 1493 (in qualità di testimone in un contratto) (Chobaut, Documents inédits …, in Mémoires de l'Académie de Valcuse, v. 4, Ser. II, 1939 p.120; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.288).*

7.1493 - Alle ricerche già compiute negli archivi francesi si aggiunse il fondamentale contributo del canonico Henri Requin, il quale pubblicò i risultati delle sue ricerche condotte presso gli archivi avignonesi, riportando alla luce documenti inediti sull'attività di Laurana in Provenza … grazie a lui siamo a conoscenza del fatto che nel mese di luglio 1493 abitava ancora ad Avignone e che nel 1498 acquistava un vigneto ad nella stessa città per donarlo alla figlia (Requin, Documents inédits …, in Réunion des Société des Beax Arts …, XXV 1901 p. 5, 499, 505-506; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.23).*

1493-1498 - In assenza delle testimonianze d'archivio … tra il 1493 e il 1498, alcuni studiosi hanno suggerito l'ipotesi di un ritorno di Laurana a Napoli e poi in Sicilia (Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.92).*

1498 - Alle ricerche già compiute negli archivi francesi si aggiunse il fondamentale contributo del canonico Henri Requin, il quale pubblicò i risultati delle sue ricerche condotte presso gli archivi avignonesi, riportando alla luce documenti inediti sull'attività di Laurana in Provenza … grazie a lui siamo a conoscenza del fatto … che nel 1498 acquistava un vigneto ad nella stessa città per donarlo alla figlia (Requin, Documents inédits …, in Réunion des Société des Beax Arts …, XXV 1901 p. 5, 499, 505-506; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.23).*

22.11.1498 - All'alba del XX secolo Maxe-Verly rese noti due documenti inediti su **Francesco Laurana**, i quali informavano che il 22 novembre 1498 abitava ad Avignone e aveva un debito con il genero Jeanne de la Barre (Werly, Deux nouveaux documents …, 1900 p.1-5; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.23).*

14.10.1500 - All'alba del XX secolo Maxe-Verly rese noti due documenti inediti su **Francesco Laurana**, i quali informavano … che nel 14 ottobre 1500, ancora residente in quella città, vendette una casa a Marsiglia (Werly, Deux nouveaux documents …, 1900 p.1-5; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.23).*

1502 - Lo scultore dalmata probabilmente morì in Provenza all'inizio del 1502, poiché il 14 marzo di quell'anno il debito contratto nel 1498 con il genero Jean de la Barre fu cancellato e il 28 aprile la figlia Maragda ottenne il patronato della cappella di Notre-Damela-Belle a sud del convento nella chiesa Agostiniana di Avignone , dove la famiglia La Barre aveva la sua sepoltura, con il permesso di usarla per la sepoltura di suo padre e la fece sistemare a sue spese (Requin, Documents inédits …, 1901 p.505; Università di Palermo, Minnella, Tesi di dottorato, 2016 p.93).*

Luciano (not. 1483), architetto

19.9.1483 - Sostiene egli dunque che non è a dubitare della comunanza di origine e di patria del detto Francesco e del suo contemporaneo **Luciano da Laurana**, l'architetto del palazzo d'Urbino, così denotato in autentici documenti: *19 sept. 1483; egregius vir **Lucianus** q. Martini de Jadia, provinciæ Dalmatiæ architectus* (Gaye, I, 217), e del quale indi notò con qualche differenza Bernardino Baldi nel secolo XVI, scrivendo di Federico d'Urbino: «Il perché, fatto pratica con molti principi per aver architetti, che fossero atti a soddisfarlo, fra molti altri, glie ne fu mandato uno dai re di Napoli, chiamato **Luciano**, nato in **Laurana**, luogo della Schiavonia. Questi, per quanto si dice, fu quel medesimo, che fabbricò il palazzo di Poggio Reale di Napoli (Baldi, Versi et prose scelte …, 1859, p.546; Di Marzo, I Gagini e la scultura …, II 1883 p.23).*

LAURENTIIS (DE)

Francesco Antonio (not. 1687-1701), ingegnere

6.4.1687 - E' del 6 aprile 1687 una sua (di **Francesco Antonio de Laurentiis**, Ingegnere) per lavori eseguiti dal capomastrodascia nel nuovo dormitorio e in altre parti dello stesso convento (di S. Nicola alla Carità) - (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc.2; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.192).*

1695 - chiesa di S. Liborio … Da una relazione del 1695 si apprende che i lavori di fabbrica furono diretti dall'Ing. **Francesco Antonio de Laurentis**, ma non risulta che sia stato anche progettista della nuova

chiesa. Breve descrizione: «Have una mezza cupola sopra l'altare maggiore et un altro cupolino sta in mezzo della chiesa per dar lume. Vi sono sette finestre, cioè quattro a man destra quando si entra, due a man sinistra con due altre finestre finte et un finestrone sopra la porta maggiore. Tutta la chiesa sta stuccata all'uso moderno». Nel 1695 si vedeva già la tela di «San Sebastiano», fatta per devozione da Baldassarre della Torre (ASDN, *Atti di Santa Visita del card. Giacomo Cantelmo,* vol. III, c. 651 e ss. e vol. VII, c. 258 e ss.; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.300).*

1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … Dati a M.ro Nicola ... lo stuccatore per riformare lo stucco della lamia duc. 52.4.8, e benchè si fusse pattuito per duc. 60, ad ogni modo perchè esso non la finì, non li toccò maggior prezzo, e si fece finire dal S.r Lorenzo Vaccaro. A M.ro Domenico … detto il podagroso stuccatore di fogliami per 16 frondi di fogliami serviti per le fascie della lamia della chiesa, duc. 6. Dati al S.r Lorenzo Vaccaro per due menzoloni all'architrave della chiesa, uno de' quali è con l'impresa della Communità, e l'altro con l'imagine di S. Nicola, come anco per la fattura di 10 teste di cherubini, toltone li materiali, duc. 35. Al S.r **Francesco Antonio de Laurentijs** ingegniere per regalo duc. 3 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

4.8.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … Il 4 agosto detto dato al S.r **Francesco Antonio de Laurentijs** per ordine del P. Rettore, duc. 2. Per regalo di cose dolci al sopradetto Ingegniero **de Laurentijs** mentre stava infermo, duc. 2.10. Alli fabbricatori per fabbricare e sfabbricare la nicchia dove stava la statua di S. Nicola, duc. 2.10. Al mastro d'ascia per levare l'altare maggiore, duc. 3. Per rifatione de' danni fatti alli convicini del vico dietro la chiesa per causa dello sfabbricare, duc. 10. Per fattura di due catene di ferro servite per il muro nuovo della testa dell'altare maggiore, a carlini 16 l'una, duc. 3.1, e altre due che si fecero e non servirono, duc. 2.2.16 ½, che uniti sono duc, 5.3.16 ½. Dato a fratello Gio. Battista Lionetto per ordine del Padre Preposito duc. 3 in conto di quello che si spendeva per le spese del mangiare del pittore Solimena, oltre di quello li dava la Casa (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.115).*

15.11.1696 - S. Nicola a Toledo de' Pij Operarij … A 15 detto: Dati per inferta all'Ingegniere S.r **Franc. Antonio di Lorenzo** per ordine del P. Rettore, duc. 2 (ASNa, Mon. sopp. 4237; Strazzullo, in Nap. Nob. 4 1964, p.116).*

1699 - **De Laurentiis Francesco Antonio** era ingegnere del convento di S. Nicola alla Carità. Per sua provisione gli furono corrisposti, nel 1699, 10 ducati (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc.1; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.192).*

1701 - Nel 1701 prestava (**Francesco Antonio de Laurentiis**, ingegnere) ancora servizio nel convento di S. Nicola alla Carità (ASNa, Mon. sopp. 4276, inc.1; Strazzullo, in Nap. Nob. 15 1976, p.192).*

Antonio (not. 1734-1750), pittore

13.9.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi ... in conformità della direzione dell'ing. N. Tagliacozzi Canale", paga duc. 9 (13 sett.), a comp. di 20, ad **Antonio de Laurentis**, "pittore d'intempiature di carte" (ASBN, Banco del Salvatore, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*
- **Antonio de Laurentiis**, qualificato come "pittore d'intempiaure di corte", riceve infine 20 ducati il 13 settembre 1734 per l'esercizio della sua funzione svolta nel palazzo di Antonio Labonia, ai Banchi Nuovi (Crocenti, La valle del Mesopotamo ..., 1980; Labrot, Palazzi …, 1993 p.167).

24.11.1734 - Il barone Antonio Maria Labonia, per le opere di "riparazione della sua casa palaziata sita alli Banchi Nuovi e in base agli apprezzi ed alle misure fatti dall'ing. N. Tagliacozzi Canale "destinato dal S.C. della Vicaria", paga duc. … 17.2.10 (24 nov.) ad **A. de Laurentis** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.193).*

1742 - Dal conto dei beni medicei tenuto da Carlo Mauri si ricavano interessanti notizie, ancora per quanto concerne la fabbrica di Capodimonte, circa alcuni specifici prodotti e gli artefici che li eseguirono. Esempio ne sono i lavori artistici di notevole pregio in cui si distinse principalmente **Antonio De Laurentijs**, da tempo al servizio della casa reale: sua opera di rilievo era stato un servizio di posate in argento e tartaruga bianca inviato a Dresda alla famiglia reale polacca[74] (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*
- [74] ASN, CRA, fs. 786, inc. 204. L'incartamento raccoglie tutta la procedura, con al centro Biase de Lellis che stabilì il prezzo da pagarsi al De Laurentijs dopo ben due perizie … l'altra fatta da "… Casimiro Vetromile e dal m.co D. Gennaro Radice …" … Il lavoro era iniziato nel 1742 ma il pagamento avvenne nel

marzo dell'anno successivo … (Salvati, L'azienda …, 1962; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

10.12.1743 - … pagarete al magnifico **Antonio de Laurentiis** ducati 72 e grana 85. Dite sono cioè duc. 40 per la montatura in oro d'una scatola … e duc. 32 e grana 85 per valore dell'oro e manifatture di un'altra tabacchiera anche di porcellana per servizio della pregiata Maestà Sua (Strazzullo, in "Settecento napoletano" p. 230).

24.4.1744 - … a beneficio di **Antonio de Laurentiis** per prezzo dell'oro e manifattura della tabacchiera di porcellana ultimamente ligata per servizio di S.M (Strazzullo, in "Settecento napoletano", p. 232).

9.2.1750 - **Antonio de Laurentiis** paga al capomastro fabbricatore Gaetano Azzolino duc. 15, a compimento di 815, in conto "delle opere di fabrica che il med.o sta facendo di una sua casa sita nel vicolo delle Campane dietro il collegio di S. Francesco Saverio" (Fiengo, Documenti ..., 1977 p.69).*

Nicola (not. 1756-1765), ingegnere

19.2.1756 - D. **Nicola de Laurentiis**. Fu eletto per ingegnere con patente spedita in data de 19 febraro 1756, ed è un professore di abilità ed onoratezza (Nap. Nob. vol.24 1985 p.79).*

5.1756 - E sebbene vi siano altresì li Ingegneri Camerali D. Gio. Domenico Vinaccia, destinato il maggio 1751 e D. **Nicola de Laurentiis**, destinato a maggio 1756, quali sono più anziani dell'Ing. Bonito ultimo nominato, non vi sono però li detti Vinaccia e **de Laurentiis** stimati di nominarli nella presente terna ... (ASNa, Sommaria, Consulte, vol.361 foll.67-69; Strazzullo, in Nap. Nob. 20 1981, p.142).*

22.2.1765 - Gesù delle monache … La ristrutturazione e conseguente decorazione del vestibolo fu eseguita qualche anno dopo: autore della prospettiva illusionistica fu, nel 1766, Giovan Battista Brunasso quando, sotto la direzione di **Nicola de Laurentiis** furono portati a termine i restauri di questa parte del complesso conventuale [50] (fig. 11) - (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.181).*
- [50] Cfr. ASNa, Mon. sopp. 3078 «Libro di introito ed esito per il triennio 1764-67. A' 22 febbraio D. 10 al detto (**Niccolò de Laurentiis** Ingegnere ordinario) per Banco del popolo per il semestre finiendo ad ultimo 7 febbraio corrente anno 1765 ...» (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.184).*

LAURENZIANO GIACOMO (not. 1607-1649 m.1650), scultore

1607 - Accademico di S. Luca nel 1607 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

16.8.1619 - 16 agosto 1619. Si sono viste le due statue del modello di cera fatte per il forastiero [**Giacomo Laurenziano**] che concorre con Tomaso Montani, che *è Santo Thomaso d'Aquino et un altro santo, et* li Signori Deputati hanno ordinato si venghi per giovedì prossimo 22 detto, et cossi anco a Thomaso Montani che venghi con le sue statue di modello (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

5.9.1619 - 5 settembre 1619. Hanno discorso lo negotio delle *statue di bronzo* che vol fare il Romano [**Giacomo Laurenziano**] che concorre con Thomasino, et se li è detto che per la sessione seguente si risolverà con che dia plegiaria napoletana (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

6.11.1619 - 6 novembre 1619. Hanno ordinato che lo Sig. Cesare Carmignano veda il loco delle Moline de for Porta Capuana per vedere si sono comode *per farvi lavorare le statue dal Romano* [**Giacomo Laurenziano**] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

1620 - Intorno al 1620 fece il *Busto di Clemente VIII* per la Basilica di S. Giovanni in Laterano (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

2.4.1620 - Il 2 aprile 1620 **Giacomo Laurenziano** inviò la seguente lettera ai deputati del Tesoro di S. Gennaro: **Giacomo Laurentiano** romano scultore li fa intendere come ha inteso che se hanno da fare alcune statue di bronzo delli Santi Patroni Protettori di questa Fedelissima Città di Napoli per servitio del novo Thesoro che detta Fedelissima Città fa fare al Arcevescovato per la nova Cappella del glorioso Santo Gennaro. *Offere di fare due delle dette statue di bronzo* bone et atte a recevere, conforme al modello che si farà, a sodisfatione dell'Ill.me Signorie Vostre, et del prezzo si contenta di ponerlo ad arbitrio delle Signorie Loro, li quali, conoscendo la sua manifattura, li daranno quella sodisfatione che li parerà giusta, dimanda che se li diano ducati 200 anticipati per farsene li stigli et altri ammanimenti che li bisognerando in far detta

opera. Quali duc. 200 haverà da scomputare nella prima statua, che esso consegnarà delle sopradette due statue; quali statue fatte, non piacendo alle Signorie Vostre, prometto restituire detti duc. 200 coll'interesse a duc. 7% et lo sfrido che anderà nel bronzo che le Signorie Vostre mi haverando da consignare, il bronzo per fare le dette statue al tempo che se haverando da fondere, et tra tanto offero dar plegiaria tanto delli duc. 200 come per l'interesse et sfrido in caso che le statue predette da me faciende non fossero a sodisfatione delle Ill.me Signorie Vostre (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

15.4.1620 - I deputati accettarono questi patti [con **Giacomo Laurenziano**] il 15 aprile 1620 e nominarono garanti Giacomo Lazzari e Nicola Botti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

1625 - fece … nel '25 il *Monumento di Lucrezia Tomacelli* nella stessa basilica (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

1649 - *Virtuoso* del Pantheon nel '49 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

21.1.1649 - 21 gennaio 1649. Ritrovare le viti delle statue di bronzo **Jacovo Laurentiani**, Tomase Montane (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

4.2.1649 - 4 febbraio 1649. Che si veda la plegiaria de **Jacobo Lorentiano** dal magnifico Jacobo Pinto del anno [manca la data] (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

1650 - *Virtuoso* del Pantheon nel '49, morì l'anno seguente a Roma (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.86).*

LAURETI TOMASO (not. 1587-1591), pittore

5.6.1587 - Contratto tra **Tommaso Laureti** e il priore della certosa di San Martino a Napoli, Severo Turboli, per la realizzazione di cinquanta dipinti destinati alla decorazione della sagrestia della chiesa del suddetto monastero, stipulato a Roma il 5 giugno 1587 Promissio Die 6 iunii 1587 Messer **Thomasso Laureti** di Palermo pittore in Roma di sua spontanea voluntà s'è convenuto et ha promesso al reverendo padre don Severo Turboli priore del venerabile monastero di San Martino di Napoli dell'ordine della certosa presente et accettante, di pingere cinquanta tele a olio, quale hanno d'andare poste nella sacristia del detto monasterio per prezzo di scudi doi mila di moneta romana a giulij dieci papali per scudo. Et perche tutti siamo sogetti alla morte in ogni tempo, per tanto nel presente instromento ha dichierato et scritto il prezzo di ciasche quadro, acciò che piacendo al signor Idio far altro d'esso nel tempo di tre anni prossimi entro ai quali s'è obligato di fornire detta opera l'heredi d'esso messer Thomasso habbiano da esser pagati delli quadri che serranno finiti integramente al prezzo infrascritto. Et alli reverendi padri d'esso monasterio restituiscano tutto quello che haverà havuto di più. Et prima circa i cinque quadri che vanno posti nella volta della sacristia, che nel primo anderà depinta la cena del Signore colli apostoli, nel secondo quando lavò i piedi ai apostoli, nel terzo l'oratione che fece nell'horto, nel quarto quando fu preso dai giudei, et nel quinto quando fu condotto a Caifa, dechiarò essi cinque quadri che promise farli grandi di palmi otto et un quarto in circa per ciaschuno per larghezza et per altezza cinque et cinque sesti pure in circa. Il prezzo loro essere et conviene essere in tutto di scudi cinquecento, cioè cento per ciaschuno. Et più dieci tondi, ne' quali ha d'andare un puttino Ic. 1063vI per ciascheduno, et in tutti entrano misterij della passione. Et tutti detti tondi dover esser di palmi quattro et mezzo in circa per diametro, loro prezzo in tutto [deve] essere di scudi cento trenta, cioè di scudi tredici per ciascheduno. Et più otto peducci ne' quali hanno d'andare depinti profeti et sibille con uno o doi puttini che terranno libri, o altra cosa appartenente ad essi profeti et sibille. Che essi detti peducci tutti devono esser alti palmi sei in circa et larghi sei et un terzo pure in circa. Il prezzo loro [depennato: deve] essere di scudi doicentoquaranta - cioè scudi trenta al'uno. Et più dieci lunette ne' quali hanno d'andare puttini che tengono inscrittioni o altri misterij della passione, cioè un puttino per ciaschuna lunetta, che tutte dette lunette devono esser alte palmi quattro in circa et larghe cinque et cinque sesti pure in circa, il prezzo di [depennato: tutte] esse tutte essere di scudi cento trenta, cioè di scudi tredici per ciaschuna. Circa poi dieci mezzi tondi che vanno sotto alla volta, ne quali vanno depinti pure profeti et sibille con uno o dui puttini che tengano libri, o inscrittioni che il diametro di ciasche duno e di palmi nove in circa et l'altezza di palmi quattro et sette duodecine in circa, loro prezzo essere di scudi trecento, cioè di scudi trenta l'uno. Et più quattro quadri che nel primo anderà Xpo [= Cristo] battuto alla colonna, nel secondo quando li fu posta la corona di spine, nel terzo quando fu mostrato al popolo et nel quarto quando porta la croce, che ciaschuno di altezza deve essere di palmi otto et una duodecina in circa et di larghezza di palmi sei et mezzo pure in circa, loro prezzo essere di scudi quattrocento, cioè di scudi cento l'uno. Circa poi un quadro che andera sopra la porta della sacristria nel quale ha d'andare Xpo [= Cristo] in croce colla Madonna Ic. 1064rI et san

Giovanni et altre figure alto palmi dieci et doi terzi in circa et largo sette et un terzo pure in circa, l'ornamento del qual quadro al presente si trova di palmi cinque e mezzo in altezza perche non staria [?] bene cossi basso per Xpo [= Cristo] in croce, [depennato: asseri haver dotto al] conviene col detto padre priore che lo faccia alzare et [depennato: che] caso che detto padre priore non voglia o non passa, esso messer Thomasso promise far nel medesimo ornamento un Xpo [= Cristo] morto colla Madonna, San Giovanni et altre figure, et o nell'uno o nell'altro modo dechiarò il prezzo esser di scudi cento. Item conviene et promise esso messer Thomasso depingervi quattro quadri nei quali hano d'andare li quattro evangelisti overo li quattro dottori della Chiesa, alti ciaschuno palmi otto et un sesto in circa et larghi palmi tre l'uno pure in circa, loro prezzo dechiarò essere di scudi cento venti, cioè di scudi trenta l'uno. Il quadro poi che andarà dentro alla cappelletta della sacristia nel quale ha d'andare la Nuntiatione della Madonna, che disse parergli di grandezza dell'altri quadri più grandi che non n'havendo preso misura conviene farlo di quella grandezza che detto padre priore li mandarà, dechiarò il prezzo d'esso esser di scudi ottanta. Di modo tale che raccolte le somme di tutti detti prezzi, fanno detti scudi doi mila della maniera sopradetta. Quali scudi doi mila detto padre Severo priore promise pagarli a detto messer Thomasso presente et accettante per sé suoi heredi et successori universali qui in Roma senza alcuno interesse in questo modo cioè scudi cento d'essi per tutto giugno 1587, altri scudi doicento finito il quadro della Nuntiata per l'altare sudetto. Et quello qui in Roma consegnato al reverendo padre priore della certosa di Roma o a chi quello ordinerà, altri scudi doicento finiti tanti Ic. 1064vI quadri che facciano il prezzo di sopradetti scudi doicento prima all'hora pagati, et cossi seguire et fare il pagamento di doicento in doicento scudi sino al pagamento di detti scudi doimila. Di modo tale che dentro al termine di detti tre anni detta opera sia finita, liberamente et senza alcuna eccettione. Et salve dette cose il medesimo messer Thomasso promise di fare tutta detta opera con studio et diligentia a tutte sue spese di sua mano con colori fini et buoni eccetto l'azzurro oltra marino quale conviene che detti padri siano tenuti darli. Item promise detto messer Thomasso finita che sia la metà di detta opera andare a Napoli a metterla in opera, non essendo però impediti d'infirmità o altro legitimo impedimento. Et cossi ancora promise porre in opera l'altra metà finita che quella sia. Et in caso d'infirmità o altro impedimento legitimo promise mandarne persone idonee a sue spese, di modo che tutta la fattura che bisognorà fare per quanto importa l'opera di pittura sia a spese d'esso messer Thomasso: Non intendendo però d'opera di muratori, falegname, stuccatori o altri facitori quali bisognando convennero esse parte che la spesa l'habbiano da fare essi padri et che ancho essi padri siano obligati di far conduere da Roma a Napoli tutte dette cinquanta tre tele a loro spese et risicho. Item promise detto messer Thomasso impire di pitture tuti quelli [depennato: vanni] vani che piccholi che sono nella volta et sopra l'arco della cappella, si serra cossi necessario senza selli habbia da pagare cosa alcuna, intendendose loro opera esse compresa in detto prezzo di detti scudi doimila. [...] Ic. 1065rI Actum Rome in officio mei notari etc. presentibus ibidem domino Mattheo Brancavalerio romano et Sicinio Nilio de terra Collis Scipionis narniensis etc. testibus (ASRoma, Notai AC, vol. 6901, cc. 1063r-1065r; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.63).*

22.4.1588 - Quietanza del 22 aprile 1588 di un secondo pagamento parziale di 100 scudi; Quietantia Die vigesima secunda aprilis 1588 Dominus **Thomas Lauretus** panormitanus pictor in Urbe sponte etc. vigore ordinis reverendi domini fratris don Josephi de Neapoli procuratoris Cartusie romane tenoris sequenti: Magnifici signori Marco Antonio Ubaldino et compagni piacera pagare alle signorie vostre al magnifico **Thomasso Laureto** pittore scudi cento di moneta, e sono per compimento di scudi trecento contanti, et detti scudi trecento sono a bon conto della pittura che detto messer Laureto [sic] fa per servitio della certosa di Napoli quali scudi cento di moneta sarranno ben pagati pigliandone ricevuta et in fede la presente sarra sottoscritta di mia propria mano di casa questo dì 22 di aprile 1588 al servitio delle signorie vostre don Josepho di Napoli procuratore della certosa di Roma confessus fuit habuisse et exegisse a dictis dominis Marco Antonio Ubaldino et socijs scuta centum monete in eodem ordine consueta illaque in eius manibus habere prout coram me notario et testibus exhibuit et totidem esse dixit et alia scuta ducenta similia pro complemento scutorum tricentorum dictus dominus Thomas confessus fuit habuisse etc. a reverendi domini fratre Severo Turbulo priore Cartusie Neapolis absente me etc de quibus scutis tricentis in totum sic habitis et exhibitis ac respective habuisse confessis se contentum etc. vocavit e boni etc. spei etc. renunciavit ac procuratorem et priorem prefatos eorumque ordinem dictor procuratore et me notario pro eis ac omnibus quorum interesse etc. stipulans etc. quietavit etc. cum pacto etc. promittens etc. alias etc. et dicta scuta tricenta monete dictus dominus Thomas et predictus procurator Ic. 1065vI esse assuerunt ad computum opere seu picture quam dictus dominus Thomas facere promisit Cartusie Neapolis prout in supradicto instrumento apparet et ita idem dictus Thomas tactis etc. juravit super quibus etc. Actum Rome in officio mei notarij ibidem presentibus dominos Hieronymo Belmisario [Belmesseri] de Pontremolo sarzanensis diocesis et Ottaviano Rosario perusino testibus etc. (ASRoma, Notai AC, vol. 6901, c. 1065r-v; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.64).*

1.4.1591 - Secondo contratto tra **Tommaso Laureti** e i rappresentanti della certosa di San Martino del 1° aprile 1591. Conventiones Die prima Aprilis 1591 Essendo che altre volte, come asseriscono l'infrascritte parte, sotto di cinque di giugno 1587 o altro più vero tempo messer **Thomasso Laureti** di Palermo pittore in Roma se convenisse con il reverendo padre don Severo Turboli priore del venerabile monastero della certosa di San Martino de Napoli depingere di sua mano a oglio la sachristia del detto monastero tutta con la sua volta per prezzo di scudi dui millia de moneta romana de giuli diece per scudo fra termine di tre anni all'hora prossimi, et con certi altri patti, modi et distintioni de quadri come più largamente dicono constare per instromento rogato nelli atti di me notaro al quale si habbia relatione per la verità. Et essendo passato detto termine et detta opera opera non essendo finita, e per questo tornando hoggi commodo al sudetto padre priore et suo monastero far depinger' la volta di essa sacristia a fresco, alla quale non potendo esso messer Thomasso attendere. Di qui e che in presenza de me notaro et de testimonij infrascritti personalmente constituiti. Il molto reverendo padre don Stefano Bareggio milanese priore della certosa de Pavia [a margine: et il reverendo padre don Teofilo Cauucci bolognese priore (depennato: del monastero et pro) del monastero de Santa Maria degli Angeli della certosa di Roma et procuratore del ordine in Roma] in nome del reverendo priore et monasterio predetto de San Martino di Napoli [a margine: et per commissione et autorità come dissero datagli dall'illustrissimo et reveverendissimo cardinale (Enrico) Gaetano prottetore dell'lor'ordine da una parte] et detto messer **Thomasso Lauretti** pittore [depennato: quali] dall'altra parte per sodisfattione dell'una et l'altra parte per continuare fra loro amorevole amicitia [depennato: con la presenza et autorita dell'illustrissimo et reverendissimo mio signor Henrico cardinale Gaetano camerlengo di Santa Chiesa prottetore di detto ordine della certosa] di loro spontanea voluntà sono convenuti al'infrascritto Ic. 4vl accordo. Et in prima esse parti dichiarano et confessano che esso messer Thomasso ha consignato al sudetto padre don Severo priore il quadro [depennato: della Natività] dell'Annuntiata specificato in detto instromento dipinto di mano di esso messer Thomasso; et detti reverendi don Stefano Bareggio [a margine: et don Teolfilo Cauucci] in nome di detto priore et monastero confessano haver havuto et ricevuto dal detto messer Thomasso presente etc. altri quattro quadri della passione del Signore specificati in detto instromento dipinti similmente di sua mano cioè Christo alla colonna, Christo quando gli fu posta la corona di spine, l'Ecce homo, et quando porta la croce sopra le spalle, de quali fanno quietanza er se chiamano ben contenti et sodisfatti renunciando etc. et esso messer Thomasso confessa haver havuto et ricevuto dal sudetto don Severo et da altri in suo nome scudi trecenrosessanta di moneta die giuli diece per scudo, et al presente ha et riceve manualmente etc. dalli detti reverendi don Stefano Bareggio [depennato: presenti et consegnati una cedola di scudi dugento di moneta simili fatta sotto di *** come appare in essa dalli signori Battista Cavalcanti et Giovanni Giraldi compagni di Roma] [a margine: et don Teofilo Cauucci in nome come di sopra per mano però del magnifico signor Lorenzo Cavalcanti et per lui per le mani del signor Antonio Frescobaldi: presente et che sborsa scudi dugento di moneta de giuli diece per scudo in tanti giuli et testoni d'argento (depennato: et disse di pagarle d'ordine o commissione delli)], i quali scudi in tutto cinquecento sessanta esse parti confessano che sono di bon conto delli sopradetti et infrascritti quadri fatti et da farsi. De quali scudi cinquecento sessanta a bon conto come di sopra esso messer Thomasso se ne chiama ben contento et sodisfatto renunciando etc. Ic. 5rl et gli ne libera quietanza etc. Et di più convengono esse parti che esso messer Thomasso sia tenuto et obligato si come liberamente promette, fra termine di [depennato: un anno] [a margine: dieci mesi da hoggi] prossimi a venire depingere diligentemente come si conviene et consignare finiti di sua mano ben conditionati et di colori fini et boni [a margine: eccetto l'azurro oltra marino da comprarsi et mandarsi dal detto priore di San Martino, dechiarando però che per il tutto il presente mese d'aprile detto priore di Napoli non havrà mandato detto azurro oltramarino (depennato: in necessario) in detti quadri da farsi necessario, possa et debba detto messer Thomasso per non ritardare la perfettione et fine dell'opra comprarlo con l'intervento del priore di Roma a spese et con danari di detto priore di Napoli et suo monastero (depennato: che però il detto reverendo padre don Severo habbia dato al detto messer Thomasso l'azurro oltra marino)] al reverendo padre priore della certosa di Napoli et per lui qui in Roma il reverendo padre priore della certosa di termine [Santa Maria degli Angeli] tutto il restante dell'opera, che dichiarano dette parti essere in tutto quadri numero quindici contenuti nel sudetto primo instromento cioè li quattro evangelisti, diece tra proffeti et sibille nelli mezzi tondi, come nel'instromento, et il crucifisso che devono ponersi nella sopradetta sachristia dalla volta in giù in questo modo cioè li quattro quadri dell'evangelisti [depennato: per tutto il mese d'aprile] [a margine: de qua a mezzo maggio] prossimo a venire, et li altri undeci quadri restanti cioè cinque d'essi per tutto luglio prossimo a venire, et cinque altri per tutto ottobre prossimo a venire, et il quadro del Crucifisso per tutto il mese di [depennato: febraro] [a margine: genaro] dell'anno 1592; et tutti li detti quadri depingerli et consegnarli come sopra del'istessa mesura et per l'istesso prezzo contenuto nel sopradetto primo instrumento [a margine: eccetto il quadro del Crucifisso quale convengono debba essere] [depennato: eccetto il quadro del Crucifisso quale convengono si debba pagare secondo la stima da farsi da doi periti da elegersi uno per parte con la faculta che essi periti in evento de discordia possino elegare un terzo per stilc. 5vlmar' detto quadro del Crucifisso; qual quadro stimato che sarà s'habbia da consignare et seconda la detta stima pagare subito consignato, et debba

essere della misura che di novo mandarà il detto padre don Severo] [a margine depennato: che sarà palmi nove in circa de larghezza et palmi quindci in circa d'altezza] et [depennato: tutto] circa il restante del prezzo di detta opera esse parti convengono che essi [depennato: esso] reverendi don Severo priore di Napoli et monastero debbano pagarli a detto messer Thomasso presente nelli sopradetti termini nell'atto della consignatione come di sopra da farsi, quella quantità di danari che di mano in mano importaranno li quadri che a detti tempi consignarà pro rata di quello importaranno. [a margine: Et caso che esso messer Thomasso havesse finiti inanti li sopradetti termini et consignati li sudetti quadri, debbiano detti priore et monastero pagare al detto messer Thomasso et sodisfarlo di quel tanto che importaranno li quadri che darà finiti et consignarà nel'atto della consignatione over subito consignato.] Et perche esso messer Thomasso oltra l'intiera sodisfattione che ha havuta nelli scudi cinquecento sessanta sudetti delli quadri già fatti et consignati come sopra resta soprapagato de scudi ottanta di moneta, però convengono che esso messer Thomasso sia tenuto come promette farli boni nell'ultima paga del quadro del Crucifisso da farsi come sopra. [depennato: E convengono ancora che esso messer Thomasso finito che saranno detti quadri debbia come promette andare a Napoli essendo bisogno et non essendo impedito da legitimo impedimento, a metterli in opera et assettarli come conviene et per quanto importarà l'opra di pitture a tutte spese di esso messer Thomasso, non intendendosi però l'opera de muratori, falegnami, stuccatori et altri facitori quali se devano pagare dal priore et monastero predetto di San Martino]. Et salvo le cose premesse esso messer Thomasso mancando de fare la sudetta opra Ic. 12rI come sopra consente et vole che sia lecito al reverendo priore et monasterio predetto de San Martino et sia in lor arbitrio subbito passato [depennato: il detto anno se però in questo tempo il detto messer Thomasso non sarti impedito da qualche malatia o altro legitimo impedimento] [a margine: li detti diece mesi] di recedere al presente instromento come se fatto non fusse, et possino liberamente di propria autrorità et senza decreto, licenza o mandato di alcun' giudice e corte et senz'altra citatione o interpellatione, far' depingere et mettere in opra tutti li sopradetti quadri o quelli che mancassero dell'istessa qualità come sopra da qualsivoglia altri pittori per li prezzi et conventioni reperibili et che gli pareranno a tutti danni et interessi di esso messer Thomasso, qual sia tenuto come promette restituirli et pagare a detto reverendo priore et monastero di San Martino li detti danni et interessi, et anco li scudi ottanta sudetti con quanto havesse havuto di più di quello che importassero li quadri fatti da lui et consegnati come sopra. Et dall'altro canto mancando [a margine: li detti priore et monastero] [depennato: il detto padre don Severo] di dare li denari alli tempi soprascritti [a margine depennato: esso priore di Napoli et suo monastero siano] siano obligati ad ogni danno et interesse di esso messer Thomasso [depennato: il quale non sia ne anco più obligato a fornir l'opra al tempo soprascritto, ma farla con sua comodità senza suo danno come di sopra] [a margine depennato: et tutta l'opera fatta l'habbia da esser pagata secondo la stima da farsi da homini periti quali possono anco stimare il tempo che esso messer Thomasso havrà perso per causa di non haver havuti li pagamenti alli tempi debiti et convengono ... nel primo come nel presente instormento] Et salve le cose premesse dette parti convengono che esso reverendo priore et monasterio de San Martino possino liberamente non obstante detto Ic. 12vI primo instromento far dipingere la volta di detta sachristia a fresco [a margine: et nel modo et] da quelli pittori che gli parerà, senza che messer Thomasso vi possa pretendere cosa alcuna, si come esso messer Thomasso si contenta renunciando all'opra di detta volta da lui promessa in detto instromento, [depennato: ogni volta però che sia fatta a fresco et non a oglio] et a ogni raggione et pretensioni che in qualsivoglia modo vi potesse havere o havesse per che così gli piace. [...]
Actum Rome in banco magificorum dominorum Vincentij et Philippi de Ruspigliosis presentibus ibidem dicto magnifico domino Philippo de Ruspigliosis pistoriensis et domino Domitio Cipriano de Andradoca [Antrodoco] reatinensis testibus (ASRoma, Notai AC, vol. 6917, cc. 4-5, 12. La trascrizione riporta le molte correzioni e annotazioni marginali; Sickel, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.64).*

LAURITO (DI) MARIO (not. 1501-1535), pittore

22.1.1501 - Die xxij mensis januarij iiij indictionis (1501) Neapoli constitutus in nostri presencia magister **Marius de Laurito** de Neapoli pictor ... ex una parte. Et magnificus Johannellus Ayessa de Neapoli ... ex parte altera prefatus quidem magister Marius cum eodem Johannello ad conventionem devenit videlicet promisit ... eidem Johannello facere et dipingere quamdam conam super lignamine in quodam altare ipsius Johannelli sito in ecclesia Santi Petri Martiris de Neapoli videlicet secundum longitudinem et largitudinem marmororum ibidem existencium et in dicta cona facere figuras tres videlicet ex uno latere figuram Santi Vicentij et in altero latere figuram Santi Leonardi et in medio figuram Gloriosissime Virginis Marie de Lorito cum angelis ... et lo tunno sopra con Santo Sabastiano con li judij et de coloribus aczuro ultro marino et de carmosino fino et de alijs coloribus necessarijs prout in cona sistente in cappella de Belprato et de la perfectione de dicta cona ... Quam promisit facere et pingere per totum festum Pascalis Resurrectionis ... primo venturum ... Et versa vice prefatus Johannellus promisit ... solvere ... eidem magistro Mario pro eius salario et mercede ducatos viginti duos de carlenis argenti de quibus prefatus magister Marius ... recepit ... ducatos decem ... reliquos ducatos duodecim prefatus Johannellus solvere promisit facta medietate dicte

opere ... Presentibus judice Johanne Beneincasa de Neapoli notario Vicencio Mortella de Neapoli nobili Berardo de Dura de Neapoli et nobili Bartolario de Jennari de Neapoli (a margine) Die xxiij marcij iiij ind ... Introscriptus magister Marius ... recepit ... ab introscripto Johannello ducatos sex ... in parte ducatorum duodecim ... Die xviiij aprilis iiij ind ... Introscriptus magister Marius ... recepit ab introscripto Johannello ducatos tres ... in parte introscriptorum ducatorum duodecim ... (Not. Aniello Giordano, prot. a. 1501, car. 14; BMF, II H 7340, c. 155).*
- **Laurito (di) Mario** Napoletano, pittore. 22 Gennajo 1501. Conviene con messer Giovannello Ayossa, di Napoli, per una tavola per la sua cappella gentilizia in S. Pietro Martire, rappresentante la Madonna di Loreto (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.54).*
- Questo quadro vedesi in detta chiesa nella 5ª cappella a destra (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.54).*

22.8.1503 - **Laurito (di) Mario** … 22 Agosto 1503. Si obbliga al nobile Giulio Ransano di dipingere una cona per un altare in S. Domenico in Palermo (Di Marzo, vol. I, p.611, n. 4; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.54).*

5.7.1510 - **Laurito (di) Mario** … 5 Luglio 1510. Si obbliga ad un tal prete Cecco de Ferrario, della terra d'Isinelli, di colorire e dorare una statua di un S. Sebastiano con due carnefici (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, II 1883 p.384; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.55).*

21.8.1530 - **Laurito (di) Mario** … 21 Agosto 1530. Insieme ad altri artisti proferisce giudizio sopra un quadro di maestro Vincenzo di Pavia, fatto per la Confraternita di S. Giacomo in Palermo (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.379; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.55).*

25.10.1535 - **Laurito (di) Mario** … 25 Ottobre 1535. Gli si obbliga per un quadro in legno di tiglio e pioppo, in Palermo, il legnajuolo Diego Ingutterrez (Di Marzo, I Gagini e la scultura …, I 1880 p.691, II 1883 p.405; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.55).*

LAVIANO PIETRO (not. 1630-1645), pittore

2.3.1630 - Societas jnter Cosmum fanzago, et **Petrum Laviani** Die secundo mensis Martij 1630 neapoli. Jn nostri presentia constitutis Cosmo fanzago Bergamasco, Agente ad infrascripta omnia pro se ex una parte (f. 102) Et **Petro Laviani** de neapoli, Agente similiter ad jnfrascripta omnia pro se ex parte altera. Prefate partes jnhierunt jnter eas societatem ad comune comodum, et jncomodum jn arte pictoris, que sit duratura Pro annis quatuor ab hodie, sub jnfrascriptis pactis jn hoc vulgati sermone descriptis videlicet. jn primis prometteno detti Cosmo, et Pietro compagni durante detta società exercitare detta arte di pettore, et designare jn quella casa, dove habita detto cosmo, ò vero jn altri lochi a loro elettione. Et è convenuto, che tutta la spesa necessaria per detta pittura durante detto tempo sia tenuto detto cosmo, come promette farla esso de voi proprij denari, Et anco sia tenuto detto cosmo, come promette de soi denari dare al detto Pietro docati dudece per ogni mese per suo uso durante detta società. Item è stato convenuto, che sia ad elettione d'essi compagni fare il conto, et al fare del conto predetto s'habbiano da levarse, et extrahere prima tutte le spese, che detto cosmo havera fatto, necessarie per detta pittura, et anco li detti D. dudece, che detto (f. 102 v.) cosmo se ritroverà havere pagato al detto Pietro per ogni mese ut supra, et le spese, et D. dudece il mese ut supra detto cosmo possa pigliarsele da se per se da detta società, et tanto di utile, come d'incomodo si debbia dividere tra di loro mitta per uno quia sic. que omnia predicte partes ipse semper habere rata dictamque societatem bene, fideliter, et legaliter exercere, et jn ea non committere dolum, fraudem quia sic. Et pro inde Ambe partes ipse sponte (omissis) (ASNa, Not. Luca Francesco d'Amato, sch. 890, prot. 10, f. 101v-102v; Delfino, in Ricerche sul '600 ...,1993 p.32).*

8.8.1630 - **Laviani Pietro** 1630, 8 agosto *Da Gio Francesco de Giulys D. 5 a compimento di D. 35 per l'integro prezzo di venti quadri con l'efficie de li profeti, che li have fatto come pittore et consignati et resta del tutto sodisfatto etiam per gli altri quadri grandi che li ha consignati* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 236; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

13.7.1633 - 13 luglio 1633. A Giovan Battista Muscettola Duc. 5 e per lui a **Pietro Laviano** per tanto azzurro oltremarino comprato pei quadri che fa in sua casa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 247, fol. 43; Strazzullo, in Fuidoro n.1-2 1955, p.34).*

1.3.1638 - **Laviani Pietro** … 1638, 1 marzo *Da Domenico Scalese D. 2 a compimento di D. 3 per un quadro grande di palmi sei e mezzo lungo et cinque e mezzo largo figurato con l'immagine della SS.ma Annunziata,*

usato senza cornice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 284; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

6.2.1645 - 6 febbraio 1645. A Francesco Antonio Madalena D. 100. E per lui a Gio Batta de Pino, **Pietro Laviano**, Onofrio di Lione e Filippo di Maria pittori a compimento di D. 250 in conto di D. 350 che importa il partito per essi fatto con il cavalier Cosimo Fanzago della pittura della facciata di fuori dell'Arcivescovado di Napoli et di tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stillato che si fa dentro detto Arcivescovado per l'esequie della Morte della felice memoria della Regina nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

14.2.1645 - 14 febbraio 1645. A Francesco Antonio Maddalena D. 60. E per lui a Titta del Pino, Honofrio de Leone, Filippo de Maria e **Pietro Laviano** a compimento di D. 310. E sono in conto di D. 350, quali se li pagano per la pittura di tutta la facciata di fora dell'Arcivescovado et tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stellato per servitio della castellana così pattuito fra detti pittori ed il cavalier Cosmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

LAZZARI o LAZARO

Giacomo (not. 1499), organista

25.11.1499 - Promissio pro Ecclesia sancti Dominici de neapoli. Die vigesimo quinto mensis Novembris tertie Ind. 1499. In capitulo sancti Dominici de neapoli in nostri presentia constitutus **Jacobus de lazaro de magistro Laurentio** habitatore neapolis organistus ut dixit sponte coram nobis sicut ad conventionem devenit cum Reverendo magistro Nicolao de montemurro priore dicti conventus promisit eidem priori … infra mensem unum a presenti die suis sumptibus et expensis concordare organum qui de presenti est in eadem ecclesia ut sit aptus ad bene pulsandum ad laudem et juditium expertorum in talibus nec non sollicitare et fieri facere sumptibus ditte ecclesie mantices quatuor pro dicto organo quibus factis Jacobus ipse teneatur et sic promisit assectare seu ponere in eodem organo ut ipse organus bene et comode possit pulsari infra eumdem terminum unius mensis de quo teneri voluit omni futuro tempore de malo magisterio. Pro quo quidem labore et fatigiis eiusdem Jacobi dictus pater prior teneatur et sic promisit dare eidem Jacobo ducatos sex de carlenis finito dicto opere in pace. Presentibus Judice Joanne mayorana de neapoli ad contractus. Jacobo Salvedio. Nicolao ferrario et Angustino Scenca de Salerno (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1499-1500, p.72; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.41).*
- **Lazaro (de) Jacobo** di maestro Lorenzo, organajo. 25 Novembre 1499. Conviene col Priore di S. Domenico Maggiore di Napoli per accomodare un organo di detta chiesa, adattandovi quattro mantici nuovi, per Duc. 6 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.56).*

Gio. Tommaso (not. 1541)

18.1.1541 - MDXXXXI martedi adi xviij di Genaro ... f. 86/136 ali deputati del matonato d. undece e g.a dece e per loro a **Iohan thomaso di lazaro** dicero sono per pagarli a diversi scarpellini hanno servito per giornate 44 al lavoro dela fontana dela piassa dilolmo a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).
- Col nuovo anno cambia il soprintendente. Nel 18 gennaio 1541 si pagano - è sempre la Deputazione del mattonato che ordina i pagamenti - undici ducati a Giovan Antonio [? tomaso] di Lazaro «per pagare … piazza de l'Olmo» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.136).*

22.2.1541 - MDXXXXI martedi adi xxij di febr.o … f. 86/181 ali deputati del matonato d. cinque e per loro a **Iohan thomaso di lazaro** e comp. dicero sono per giornate 20 hanno lavorato ala fontana dela piassa dilolmo e per loro al detto Io: thom.o a lui contanti d. V (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

15.3.1541 - MDXXXXI martedi adi xv di marcio … f. 90/208 ali deputati del matonato d. sei tt. tre e g.a xv e per loro ad alfonso il buzo comp. dicero sono per quello hanno lavorato dali 7 per tutti li 12 del p.nte alopera dela fontana dela piassa di lolmo e per loro a **Io: thomaso di lazaro** suo compagno a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

22.3.1541 - MDXXXXI martedi adi xxij di marcio … f. 90/215 ali deputati del matonato d. sette tt. doi e g.a x e per loro a **Iohan thomaso di lazaro** e comp. scarpelini dicero sono per giornate 30 dali xiiii per tutti li xviiii del p.nte hanno servito in lopera dela fontana dela piassa dilolmo al detto **Io: thomaso** contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

12.4.1541 - MDXXXXI martedi adi xij di aprille … f. 93/241 ali deputati del matonato … a detti d. sei tt. doi g.a dece e per loro a **Ioan thomaso** comp. scarpelini dicero sono per giorni 26 hanno servuto al lavor dela fontana dela piassa dilolmo e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

31.5.1541 - MDXXXXI martedi adi xxxi di maggio … f. 96/295 ali deputati del matonato d. quatro e per loro a **Iohan thomaso** [di lazaro] comp. scarpelini dicero sono per giornate sedeci hanno lavorato ala fontana dela piassa dilolmo e per loro al detto **Io: thomaso** a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

14.6.1541 - MDXXXXI martedi adi xiiij di Iunio … f. 96/308 ali deputati del matonato d. tre tt. doi e g.a x e per loro a **Iohan thomaso** [di lazaro] comp. scarpelini dicero sono per lavor fatto ala fontana dela piassa dilolmo e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

21.6.1541 - MDXXXXI martedi adi xxi di Iunio … f. 96/314 ali deputati del matonato d. doi e per loro a **Io: thomaso** [di lazaro] e angelo scarpellini dicero sono per giornate hanno lavorato ala fontana dela piassa dilolmo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

28.6.1541 - MDXXXXI martedi adi xxviij di Iunio … f. 96/328 ali deputati del matonato d. tre tt. tre g.a dece e per loro a **Io: thomaso** [di lazaro] comp. scarpellini dicero sono per giornate xiiij hanno lavorato ala fontana dela piassa dilolmo e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

12.7.1541 - MDXXXXI martedi adi xij di Jullio … f. 99/340 ali deputati del matonato … a detti d. tre e g.a dece e per loro a **Iohan thomase** comp. scarpellini dicero sono per quanto hanno servito ala fontana dela piassa dilolmo al detto **Io: thomaso** contanti (ASNa.BA, vol. 15, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

19.7.1541 - MDXXXXI martedi adi xviiij di Iullio ... f. 99/350 ali deputati delo matonato d. tre e per loro a **thomaso** e angelo scarpelini dicero sono in conto del lavoro fano ala fontana dela piassa dilolmo a loro contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).*

5.8.1541 - MDXXXXI venardi adi v di agosto ... f. 99/370 ali deputati delo matonato … a detti d. doi e per loro a **Iohan thomaso** com. scarpelini dicero sono per lavoro fatto ala fontana dela piassa dilolmo e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

13.8.1541 - MDXXXXI sabato adi xiii di agosto ... f. 99/376 ali deputati delo matonato d. tre tt. tre e g.a quindeci e per loro a **Iohan thomaso** com. scarpelini dicero per giornate 15 hano lavorato ala fontana dela piassa dilolmo e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

29.9.1541 - MDXXXXI Giovedi adi xxviiij di settembre ... f. 103/424 ali deputati delo matonato d. tre e tt. doi e g.a dece e per loro a **Iohan thomaso** Io pota fran.co etadeo scarpelini dicero sono per giornate xiiij hano lavorato ala fontana dela piassa dilolmo e per loro a Ierommo Rago dicero sono per altretanti contanti a lui contanti (ASNa.BA, vol. 16, Banco Lercaro e Imperiali; Pinto, Ricerca 2014).

Giuseppe (not. 1561-1586), scarpellino e scultore

21.1.1561 - MDLxj Martedi xxi de Gen.ro … f. 171 Al mag.co armelucio vicedomini d. diecenove e per lei a mastro camillo gentile e m.o **Iosepe Iazaro** m.ro felice marzolino e m.o fr.co tozo scarpelini de marmole diss.o celi paga in parte della laboratura della capella che haverano da fornire alla ven.le ecc.ia de santa maria della nova secondo ap.e per cautella fatta per m.o de leg.o n.o Io batta ricio con.ti d. 19 ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118; Pinto, Revisione 2014).

5.2.1561 - MDLXI mercordi adi 5 de feb.ro … f. 171 Ad armelucio vicedomini d. nove e per lui a m.o camillo gentile, mastro **Iosephe Lazaro** m.ro felice maczolo m.ro fran.co toza scarpelini de marmola in p.te sono per la lavoratura de la capella [in S. Maria la Nova] haverano da finire de marmola d.ti 9 (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.118, Pinto, Revisione 2017).

28.5.1561 - MDLxj mercordi adi 28 de magio … f. 514 All'Ill.e s.r marchese di torremayore d. cento e per lui a m.ro **Juseppe Lazzaro** e m.ro franc.o tozzo, scarpelini, diss.o celi pagha in questo modo d.ti 71 a comp.to de tutta la oppera balausti e pagamento delli carri che hanno portato i marmi lavorati nella sua casa sino al presente giorno includendoci tutti li marmi lavorati non posti che si trova hoggi in casa, il restante a comp.to deli cento ce li dona a bon conto delli altri lavori che hanno da fare per la detta casa d. 100 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.56; Pinto, Revisione 2014).

7.6.1564 - 1564 a di 7 de giugno … A cesare basalu d. cinquanta e per lui a m.ro **joseppe lazaro** diss.o celi paga per il s.r loise di sangro in conto deloppere fatte et da fare in la casa del s.or ferrante de sangro giusta la firma dell'instr.o al quale se habbia relatione a lui contanti (ASNa.BA, vol. 34, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

9.4.1565 - Promissio reverendissimo domino Sigismundo et domina Silvia Saracenis. Eodem die eiusdem ibidem, in nostri presentia constituti Salvator Caccavellus et **Joseph de Lazaro** de Neapoli scultores, sicut ad conventionem devenerunt cum reverendissimo domino Sigismundo Saraceno, archiepiscopo civitatis Matere, et reverenda domina Silvia Saracena, moniali in venerabili monasterio Sancte Marie Donne Romate de Neapoli, sponte coram nobis in solidum promiserunt dictis domino archiepiscopo et domine Silvie, ibidem presentibus, facere, construere et laborare quemdam introitum in cappella, quam ditti dominus archiepiscopus et donna Silvia intendunt facere in ecclesia ditti monasterij Sancte Marie Donne Romate, et dictum introitum facere de marmo gentile de Carrara, bono et perfetto, ad iudicium expertorum, in talibus modo et forma ut infrascripta, videlicet alto de vano per di sotto lo architravo palmi vinti, largo de vano palmi otto, et sfondato da dentro uno palmo et mezo; et lo restante farlo, intagliarlo et scorpirlo conforme ad uno desegno sopra di ciò fatto, quale se conserva per ditti Salvatore et Joseph, subscritto de mano de ditto signor arcivescovo, sincomo dicono; et introitum predictum etcetera facere eo modo et forma, prout designatum manet in ditto designo, et in duobus pilastribus existentibus subtus columnas facere et intagliare, hoc est, ad quello de basso uno epitaffio, si et prout dittus dominus archiepiscopus eis consignaverit, et ad quello di sopra l'arma et insigna similiter, prout dittus dominus archiepiscopus eis ordinaverit, et dittas columnas illustrare; et ipsum introitum cappelle predicte promiserunt ditti Salvator et Joseph, et quilibet ipsorum in solidum, facere, laborare et complere modo predicto infra annum unum a presenti die in antea numerandum, et illum sic completum infra dittum annum, consignatum intus dittam ecclesiam dittis domino archiepiscopo et donne Silvie, et cuilibet ipsorum in solidum; et de inde quando ditti dominus archiepiscopus et domina Silvia voluerint, assentare [63v] facere dittum introitum in ditta cappella, assistere et intervenire in assentatione preditta; verum ditti dominus archiepiscopus et domina Silvia teneantur illum assentari facere ad eorum proprias expensas et non aliter, et dittum introitum promiserunt predicti Salvator et Joseph facere modo predicto, et consignar in ditta ecclesia ut supra pro ducatis ducentum de carlinis argenti etc. De quibus ducatis ducentum predicti Salvator et Joseph sponte coram nobis confexi fuerunt se ipsos presentialiter et manualiter recepisse et habuisse a ditta donna Silvia, eis dante per medium banci magnificorum Ravascheriorum, ducatos quinquaginta de carlinis argenti; et reliquos vero ducatos centum quinquaginta predictus dominus archiepiscopus et domina Silvia consensientes promiserunt et quilibet ipsorum in solidum promisit integre dare, solvere et assignare dittis Salvatori et Joseph, et cuilibet ipsorum in solidum, hoc modo, videlicet ducati sexaginta ex eis integra et per totam medietatem mensis Augusti primi futuri presentis annis 1565; alios ducatos quinquaginta lavorando pagando; et restanntes ducatos quatraginta cum fuerit completum et consignatum dittum introitum modo predicto, in pace ac non obstante quacumque excetione et liquida preventione [...] (ASNa, Not. Pompeo Foglia, sch. 184, prot. 3, cc. 63r-64v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.290).*

4.11.1567 - Die quarto mensis Novembris xj^{e} indictionis Neapoli 1567, in nostri presentia constitutus honorabilis magister **Joseph de Laczaro** de Neapoli intagliatore, sponte coram nobis, sicut ad conventionem devenit cum honorabilibus [297v] Joanne Bernardino Cimmino, Nicolao de Grado et Arpino dela Ripa, tribus ex magistris hiconomis et procuratoribus venerabilis cappelle seu confraternitatis Sanctissimi Corporis Christi de Neapoli, construtte intus venerabilem ecclesiam Sancti Joanni Majoris de Neapoli, promisit et se obligavit de fare la infrascritta opera de marmore in la detta venerabile cappella de ditto Santissimo Sacramento, cioè renovare doja grade de marmore, quale al presente stanno in ditta cappella, et lavorare uno bastone in fronte, renovandole et ponendole insieme con tutto lo sopradicto edificio, quale opera s'è obligato detto mastro Joseph ponerla de forma et disigno, che apresso de me predetto notaro resta, più presto megliorarlo che diminuirlo de lavore; l'altecza dela quale opera, dale doje grade in sù, serrà palmi sei et un quarto insino al cornicione, le parte dela quale opera seranno, videlicet lo zoccholo, dove sono designiati li riquatramenti, alto palmi dui et meczo, lo basamento, alto meczo palmo, li termini et li pilastri, alti palmi dui et quarti tre, lo cornicione, quarti tre; verum al friso de dicto cornicione ge

habbia ad scrivere de intaglio quello mutto che per ditti mastri li sarrà dato, et alli otto pilastri se habbiano da intagliare ad tutti quilli deli cantuni, li calaci quilli di meczo de fogliami, et .lli termini una testa de pottino con una tovaglia [208r] sotto la gola, quali pilastretti seranno larghi uno palmo et li termini meczo, quale opera haverrà de longhecza palmi cinquanta incirca, con doje porte de larghecza cinque palmi incirca, et ad arbitrio de ditti mastri, una con lo suo altarietto in meczo, sincome se contene nel desegnio. Et tutta la dicta opera da dietro sia allesciata et tutta piana, ma da fore, accossì alli termini come al cornicione, polita et imbumiciata, con tutta quella diligentia che in ognie eccellente opera se sole fare, et questa ad arbitrio de mastri in tali experti. Et versavice, ditti magistri [...] promittunt dare, solvere dicto magistro Josepho presente tutte le marmore necessarie ad ditta opera, calce, biummo, ferro et mastri fabricatori, nec modo ducatos centum et quindecim de carlenis, de quibus dictus Joseph confexus fuit recepisse de propria pecunia ditte cappelle ducatos viginti de carlenis, et reliquos vero ad complementum [...] (ASNa, Not. Giovan Troiano de Martino, sch. 227, prot. 1, cc. 207r-208v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.297).*

30.8.1569 - Promissio pro magnifico domino Joanne Baptista Bulvito. Die xxx mensis Augusti xij^{e} indictionis 1569 Neapoli, in nostri presentia constitutus honorabilis Joannes Dominicus de Auria de Neapoli scultor, prout ad conventionem devenit cum magnifico domino Joanne Baptista Bulvito de Neapoli, sponte promisit dicto domino Joanni Baptiste presenti, cum omni eius ingenio, magisterio et fatigiis, et ad eius proprias expensas, tam lapidem marmoreum quam sculturam, infra et per totum vigesimum tertium diem futuri mensis Decembris presentis anni 1569, facere et laborare infrascriptum lapidem marmoreum cum infrascriptis laboribus, vulgariter loquendo, videlicet una preta di marmo gentile nuovo di Carrara, in tutto longa palmi dieci di canna et larga palmi cinque, la quale preta seu marmo consisterà in dui peczi grandi, cioè uno peczo grande di essa de palmi cinque et mezo longa et larga palmi tre et mezo con tutta la piocciola, dove se haverà da scolpire lo scuto con lle arme et cimiero sopra dicte arme, con un piocciola a torno a torno dicte arme et cimiero, et ll'altra preta grande farla sotto di dicte arme a levatora larga palmi tre et mezo et alta palmi tre, dove dicto Gioan Domenico nce haverà da scolpire lo epitaffio secondo sta designato, con le listere alo dicto Giovan Domenico assignande per lo dicto magnifico Giovan Battista, et a torno dicti marmi farce seu scolpirce li frisi, intagliati di trofei, de arme et de libri, con quattro scutetti di arme di casa Bolvito ali quattro cantuni di detta preta, et dicti frisi siano de palmi dieci de longhecza et larghi ciascuno friso tre quarti di palmo, ita che dicti frisi in tutto habiano da essere de peczi sei et non altramente, ita che dicta preta di marmo, con tutti li frisi posti insieme, sia longa palmi dieci et larga palmi cinque di canna, ut supra. [54r] Et li dicti trofei et arme, insieme con lo cimiero senza le foglie, promette dicto Giovan Domenico farli fare di mano propria di mastro Geronimo de Auria suo figlio, ben lavorate, con ogni diligentia et ingegno, di bono et ottimo lavore ad giuditio di experti in tale, iuxta lo designo dele arme et delo epitaffio, senza li partimenti del torno che sono in dicto designo, atteso che dicti frisi hanno da essere de trofei di armi et libri ut supra; quale designo è restato in potere del dicto Giovan Domenico, suscripto de propria mano di me predetto notaro Giovan Battista, ita che fenita et consignata che serrà dicta preta nel termine predetto al dicto magnifico Giovan Battista, al tempo che dicto signor Giovan Battista la farrà portare et ponere a soi spese nelle venerabile ecclesia di Santa Maria Annuntiata di Napoli, .llà nci habbia assistere lo predetto Giovan Domenico o altro scoltore in suo nome, attalché dicta preta si pongha ben tessuta in terra, con ogni sua diligentia et iuditio, a spese però del dicto signor Giovan Battista circa la portatura et fabrica tum ut supra, in pace. Et hos pro convento et finito pretio inter eos convento ducatorum sexaginta de carlinis argenti, in predicte quorum predictus Joannes Dominicus coram nobis confessus fuit recepisse et habuisse per medium banci magnificorum Ravaschieriorum et Spinole, publicorum bancheriorum Neapoli residentium, ducatos triginta de dictis carlinis; reliquos vero ducatos triginta, ad complementum dictorum ducatorum pretij supradicti, predictus magnificus Joannes Baptista promisit dare solvereque predicto Joanni Dominico hoc modo, videlicet ducatos quindecim ex eis infra et per totum futurum mensem Octobris presentis anni 1569, et reliquos ducatos quindecim ad complementum ut supra, statim que dictum lapidem fuerit finitum et positum in dicta ecclesia Sancte Marie Annuntiate, in pace [...] [55v] Presentibus iudice Joanne Dominico Cavalerio de Neapoli ad contractus; nobili Jeronimo de Auria de Neapoli scultore; nobili Angelillo de Aricarico de Neapoli scultore; nobili **Joseph de Laczaro** de Neapoli scultore; nobili Baptista de Ambra de Neapoli scultore; et Joseph Mariconda de Neapoli et Antonio de Elia de civitate Ariani (ASNa, Not. Giovan Battista Cavaliere, sch. 255, prot. 1, cc.53v-54v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.236).*

10.1.1570 - 1570 Martedì adi 10 di Genaro … f. 935 A X°ffaro mondragone d. trenta e per lui a **Giuseppe di laza**[manca] diss.o li paga imparte [manca] habbia a lavorare a tutte sue spese una capila di marmo gentile dentro S. Iac.o [manca] habbia tagliare colonne e spacare serare e far li pertusi in le colonne dove [manca] cosa necesaria in detto lavore quale fa conforme il disegno ha firmato per m.o sua e de andrea mormano e indet[manca] intendi lavorare doi sporteli di fossa tonache vadi dentro e la tradifar la cap.la e anco fare … [manca] con le l.ré et arme fandone una per capo delepitafio q.le petra delepitafio lui gliela dara e d.o [manca] habbi mai di mancare da d.o lavore e masse quando sarcha e polize et vi habbi da poner gente

[manca] parera e promete darli denari servendo pagando e quando d.a opra sia intera in la capela d.o giuseppe non debbi mancar mai di asisterli e agiutarle in quello d'abisogno senza alcuno pag.to talche al in gran parte e piombare venghi in perfecione e lui li dara lo piombo et altre cose nec.e a d.a opra habbia a fare col disegno de sopra lav.ta a judicio de esperti d. 30 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).
- Al vol. 46 manca l'angolo superiore (Pinto 2014).

6.5.1570 - 1570 sabato adi 6 di maggio … f. 355 Al s.r marchese di torre m.or d. tredici e per lui a m.o **Juseppe di laz.o** diss.o sono per final pag.to de tutte le prete di cas.ta lavorat.a di esse e poste in la sua loggia a così di ogn'altra opra e spesa fatta in pag.e giornate a m.ri scarp.ni come in far secar la colona includendoci il pag.to ha fatto delle seche cont. d. 13 (ASNa.BA, vol. 46, Banco Ravaschieri e Spinola; Pinto, Ricerca 2014).

10.7.1572 - Magistro (de) Giovanni, scarpellino. 10 Luglio 1572. Insieme a Pietro di Campobasso, abitante in Garzano, casale di Caserta, e Andrea dello Russo, di Milano, anche abitante in Caserta, tutti scarpellini, viene a convenzione coll'Ecc.te Bernardino Rota, promettendogli *per Duc. 35 di fare et ponere per tutta la mità di Settembre primo venturo l'infrascripta opera de balaustri per la logia delle case de detto Signor Bernardino site in la strada de santa Chiara de Napoli, secondo lo disegno, ordine et giuditio de Messer* ***Gioseppe de Lazaro*** *de Napole scoltore de marmore, cioè che la jenella sia larga un palmo et quarto et alto tutto lo lavore palmi quattro dalla cornice ad alto, et l'intaglie et l'arme lavorate di bona mano da dentro et da fore per mano de detto mastro Gioseppe* (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 9, c. 324; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.84).*

21.11.1572 - Conventio pro venerabili monasterio Sancte Marie Magdalene et magistro **Joseph Lazzaro**. Die vigesimo primo mensis Novembris secunda indictione Neapoli 1572. Ad preces nobis fattas pro parte infrascrittarum partium personaliter accessimus ad venerabile monasterium Sancte Marie Magdalene de Neapoli et cum essemus ante portam ditti monasterii in nostri presentia constitutis reverende et religiose mulieres soror Lucida Pagana abbatissa ditti monasterii, soror Olimpia Calamazza, soror Elionora Montanara, soror Virgilia Rossa, soror Vittoria Posanna, soror Cornelia Baldascina, soror Hisabella Saxo, soror Cassandra Saxo, soror Hisabella Pantona, soror Portia de Caro, soror Diana de Rago, soror Beatrix della Quatra, soror Costanza Sancta Maria, soror Lucretia Manco, soror Vittoria Serpis, soror Maximilla Barnarda, moniales ditti monasterii mayorem et saniorem partem monasterii preditti in suo totum dittum monasterium rapresentantibus et dixerunt consentintibus prius in nos rogantibus nomine et pro parte ditti monasterii et pro monasterio preditto eorumque successoribus in eodem ex una parte et honorabili magistro **Joseph de Lazzaro** de Neapoli scultore agente similiter pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes nominibus predittis sponte asseruerunt coram nobis ad infrascrittam conventionem devenisse prout coram nobis devenerunt in vulgari sermone descriptam pro mayori intelligentia partium earum, videlicet: in primis lo detto mastro Gioseppe promette fare una cappella nella ecclesia del detto monasterio dove al presente sta lo altare del Presepio vicino l'altare maggiore di pietre marmore di Caserta, nette, bianche et atte a ricevere con le figure ben scolpite et lavori del modo sta designato nel disegno qual si conserva appresso di me predetto notaro di voluntà di dette parti subscritto di proprie mani da detta reverenda abbadessa et di detto mastro Gioseppe. Item promette detto mastro Gioseppe consignare a dette reverende monache una pietra di sepoltura della detta pietra de Caserta lavorata et scolpita secondo il disegno dato per esso mastro Gioseppe a dette reverende moniche. Item lo detto mastro Gioseppe promette consignare a dette reverende abbadessa et moniche dentro l'ecclesia del detto monasterio tutta la pietra di detta cappella lavorata ut supra, una con la pietra della detta sepoltura portata ad sue spese dentro la detta ecclesia de cqua et pro tutti li X del mese di luglio prossimo venturo del sequente anno 1574, con patto che si per detto tempo lo detto mastro Gioseppe non consignasse le dette pietre nel modo predetto per detto tempo che sia licito a dette reverende abbadessa et monache fare finire detta cappella da altri mastri, a danni, spesa et interesse di detto mastro Gioseppe. Item lo detto mastro Gioseppe promette fare con effetto che infra giorni diece da hoggi contandi lo nobile mastro Giovan Thomase de Auria de Neapoli scultore si habbia de obbligare in solidum cum epso mastro Gioseppe a lavorare dette pietre ut supra et ad quanto epso mastro Gioseppe ha promesso et si obliga per lo presente instrumento et non facendo obligare detto mastro Giovan Thomase sia tenuto dare alo mastro sufficiente pleggiaria ad contentamento di detta reverenda abbadessa et moniche del decto monasterio. Et hoc pro convento et finito pretio ducatorum ducentorum nonaginta de carlinis argentis quos quidem ducatos ducentum nonaginta de predittis carlinis argentis preditta reverenda abbatissa et moniales quo supra nomine promiserunt et convenerunt per stipulationem legitimam et sollemnem ditto magistro Joseph presenti integre et ad plenum dare, solvere et assignare dicto magistro Josepho aut legitimo procuratori in hac civitate Neapoli hoc modo, videlicet ducatos centum ex eis per totum mensem Novembris et reliquos ducatos

centum nonaginta ad complementum dittorum ducatorum 290 lavorando pagando in pacem [*omissis*]. Presentibus iudice Ioan Vincentio Bonocunto de Neapoli ad contrattus, nobili Francesco Antonio Gallutio, nobili Leonardo de Pascali, nobili Carolo de Grisa, mastro Innocentio Merolla, nobili Ioan Leonardo Merolla et magistro Ioanne de Lama de Neapoli (ASNa, Not. Ambrogio de Lega, sch. 298, prot. 1, cc. 12r-13r; De Mieri, in Intagliatori incisori …, 2015 p.192).*

7.9.1573 - 1573 adi 7 di settembre … f. 1437 Al s.r bernardino Rota d. otto e per lui a m.ro **Gioseppe de Lazaro** marmoraro, diss.o sono d. 5 a comp.to de quanto doveva haver per una opera fata per lui a s.ta Chiara e li restanti d. 3 sono a bon conto per quattro scudi de marmo che ha da fare per lui declarando per d.a oppera posta in s.ta Chiara essere stato sodisfatto integramente d. 8 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.297; Pinto, Revisione 2014).

1574 - La costruzione si protrasse per lungo tempo: ancora nel 1574 diversi periti furono interpellati circa la soluzione da adottare per la copertura della navata, concordando sull'opportunità di un soffitto piano. Inoltre, essendo l'Attendolo lontano da Capua per i suoi impegni come ingegnere militare della regia corte, gli amministratori fecero esaminare i suoi disegni da noti tecnici partenopei come Pignalosa Cafaro, Benvenuto Tortelli e Giovan Vincenzo della Monica, che mutarono il modello dei finestroni laterali, realizzati dal lapicidi **Giuseppe Di Lazzaro** e Antonio Strozza [323] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.155).*
- [323] De Rosa, La chiesa dell'Annunziata di Capua …, in Capys 2001, 34, pp. 144-145 è resa nota un'interessante deliberazione assunta, nel medesimo lasso di tempo, dal governo del pio luogo, con l'approvazione di A. Attendolo. In sintesi, l'opera, condotta sino ad allora utilizzando mattoni e «quadretti de cimento», si era rivelata dispendiosa oltre misura. Di conseguenza, fu deliberato di continuarla, nei fondali piani, in muratura di tufo giallo, da intonacare e trattare con una finta cortina («intonecar e seguitar lo medesimo ordine di cantoni e mattoni pintati a fresco»), riservando i materiali lapidei esclusivamente alle ordinanze, ai cornicioni e alle ornie delle finestre. Il previsto trattamento dei fondali, cui in seguito si rinunzia, provvedendo ad intonacare anche i campi già realizzati con riquadrature di mattoni a tratti di *opus reticulatum*, rafforza notevolmente l'analogia dell'opera capuana con le fronti stradali del partenopeo palazzo del Panormita, prodotto della riforma in chiave antiquaria, nel secondo quarto del Cinquecento, della quattrocentesca residenza di Antonio Beccadelli. Per una modema lettura critica di quest’ultima si veda Catello, Il palazzo del Panormita …, in Nap. Nob. 1993, pp. 123-137; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.246).*

28.2.1576 - Die vigesimo octavo mensis Februarij quarte indictionis Neapoli 1576, constituti in nostri presentia magnificus magistri **Joseph de Laczaro** de Neapoli, Anellus Bianchino de Neapoli et Joannes Thomas de Auria de Neapoli, magistri scultores laici et sine patribus, ut dixerunt et iuraverunt, sicut ad conventionem devenerunt cum magnifico Florio Campanile de Neapoli, et sponte coram nobis quilibet ipsorum in solidum promiserunt ditto magnifico Florio presenti, in vulgari sermone videlicet, li predetti [380r] maestri Gioseppe, Anello et Giovan Thomase et qualsivoglia de essi in solidum prometteno al detto magnifico Florio di farli et construere una cappella di preta marmore gentile, bone, perfetta et sane, dentro l’ecclesia di San Pietro ad Ara di questa città di Napoli, con altare, scabello, colonne, arcotravo, friso scorniciato et pethaffio, et questo giusto la forma del desegno fatto da detta cappella, il qual desegno è stato sottoscritto per mano del detto magnifico Florio et Gioseppe et di mano di me prefato notaro de loro volontà, eccetto che detti maestri non siano tenuti di farce li zocculi dele colonne, quale stano di miscio in detto desegno, atteso non [...] venire, promettendono in solidum detti maestri di fare le colonne steriace doriche, senza intaglio, con vasi, capitelli, secondo appare nel detto desegno, et fare le fodere del’arco venerrà in detta cappella, intagliate nella fronte et dentro requatrati, con uno repieno con l’Angelo e la Annuntiata ali triangoli de bascio relievo, conforme al detto desegno, et di farno la tavola quale verrà in fronte alo altare, incastrata di miscio de uno bel colore, et la tavola di sopra a lo altare dove si celebra la messa, cioè la cornice di fuora de dentro tutta d’un peczo, et farno lo detto scabello proportionato et intagliare le lettere in detto petaffio, et ponergi essi maestri; et tutto lo altro ce bisognerà sia tenuto di ponerci esso magnifico Florio; et tutta la supradetta opera è convenuto tra esse parte, in presentia nostra, che se habbia da fare ad laude et giuditio et come meglio parerà al magnifico Michele Curia de Napoli, al qual magnifico Michele danno esse parte li danno [sic] et concedeno detta potestà, et [380v] prometteno stare et obedire ad tutto quello che per detto magnifico Michele Curea il predetto [sic] sarà giudicato et fatto; et di farno essi maestri similmente la cimase dela detta cappella tanto grande et di quel modo volerrà detto magnifico Michele, et di assisterno essi de persona quando se volerranno assettare detti marmi neli soi luochi, et questo detti maestri lo prometteno dare finito et tutta complita al detto magnifico Florio da qua et per tutta la mità del mese di decembro primo venturo del presente anno 1576 [...] (ASNa, Not. Marco Antonio de Vivo, sch. 265, prot. 4, cc. 379v-381v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285).*

26.7.1576 - [documento in precario stato di conservazione]. Conventio intra domino Joanne Francisco Teodoro et Joanne Thomaso de Auria et **Joseph de Laczaro**. Die vigesimo sexto mensis Julij quarte indictionis 1576 Neapoli, in nostri presentia constituti magistri [?] Joannes Thomas et Joannes de Auria et **Joseph de Laczaro** de Neapoli marmorari, sicut ad conventionem devenerunt cum domino Joanne Francisco Theodoro de civitate Neapolis, sponte promiserunt infra et per totam medietatem mensis Januarii [?] proximi venturi intrantis annis [...] fare una sepoltura de marmore fini, bianchi et gentile di manifattura [...] ad giuditio de esperti in tale [...] da fore a fore con quelli lavori et al modo et forma, et cossì come [...] serranno requesti, et che la cascia ha da essere fuore del muro uno palmo, con dechiarare che cossì come nel soprascripto desegno, nel loco dove stanno [...] designati [Cappella Teodoro nel Duomo ?], è stato convenuto tra dette parti che se ne debia fare, sincome essi mastri prometteno, fare [sic] Nostro Signore Christo resuscitato in escambio dela Madonna, et fare le arme dove sono designate, et che debiano fare le lettere nel petaffio cossì come le seranno consignate, et dela decta opera non mancare per qualsevoglia causa et [...] privilegiata, et mancando siano tenuti, a tutti danni, spese et interessi che tale causa decto signor Giovan Francesco ne venesse a patére, in modo sia licito al detto signor Giovan Francesco farse fare detta opera da altri mastri a sua electione, a tutti danni, spese et interessi de' decti mastri. Et questo per preczo de ducati cento cinquanta de carlini de argento, deli quali detti mastri dechiarano havere recevuto dal detto signor Giovan Francesco ducati cinquanta per mezo del banco de' Turbuli, et li restanti ducati cento a complimento lo signor Giovan Francesco promette pagare a detti mastri in questo modo, videlicet ducati trenta de essi infra et per tutta la mità del mese de settembre prossimo che vene del presente anno 1576, altri ducati quaranta infra [476v] et per tucta la mità [...] (ASNa, Not. Giuseppe Tramontano, sch. 228, prot. 6, cc. 476r-476v; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.285).*

28.4.1578 - Eodem die 28 mensis Aprilis 6e indictionis Neapoli 1578, magister **Joseph de Laczaro** de Neapoli marmoraro, sicut ad conventionem devenit cum domino Jacobo de Tocco de Neapoli, sponte coram nobis promisit, vulgariter dicendo, de fare ad proprie spese una finestra de marmora, et siano marmore nove, gentile, de Carrara, quale marmore siano bianche et non pardiglie, in la cappella del detto signor Jacobo construtta dentro la venerabile ecclesia de Santa Caterina ad Formello de Napoli, la quale finestra habia da essere a modello delle altre finestre delle altre cappelle construtte dentro detta chiesa de Santa Caterina (ASNa, Not. Giovanni Geronimo Censore, sch. 321, prot. 3, c. 217r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.298).*

3.3.1581 - Il 3 marzo 1581 il fabbricatore Giosuè Federico di Adenulfo, che aveva preso in appalto i lavori della chiesa dell'Annunziata [di Capua], fece rilevare agli amministratori della città che avendo avuto «ordine dal Signor Ambrogio Attendolo ingegniero di fare li fenestrali dalla parte di dentro la chiesa sopra le cappelle, esso non ha voluto procedere a farceli parendoli che non possano venire in mezo delle cappelle, et che lui era più presto per lasciare l'opera, che farli di tal modo.» Gli amministratori sollecitarono il bastoniero dell'Annunziata di rivolgersi ad altri ingegneri ed architetti, essendo l'Attendolo «fuor da regno occupato in servitio della Regia Corte.» Dopo essersi recato a Napoli, il banco e bastoniero riferì di aver mostrato il disegno dei finestroni ad ingegneri ed architetti napoletani che, avendo espresso un giudizio negativo, lo avevano invitato a rifarlo. «Fatto un altro modello, lo mostrò di nuovo a mastro Benvenuto, mastro Pignalosa, mastro Vincenzo della Monica Ingegnieri Napolitani et anco a Don Marco et Don Valerio chierici regolari, a mastro **Gioseph di Lazaro** et Antonino Strozza, et han gran lodato il modello fatto da esso magnifico banco, per il che detti signori eletti han dato ordine che detti fenestrali si facciano al modello (del banco) che si conserva in udienza.» Dalle notizie riportate risulta quindi che le indicazioni date dall'Attendolo per realizzare i finestroni della chiesa … non furono ritenute soddisfacenti; questo motivo e la frequente dell'architetto da Capua, indussero i governatori dell'Annunziata a rivolgersi agli architetti Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa, Giovan Vincenzo della Monica ed ai padri teatini Marco Palescandolo e Valerio Pagano (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n.° 22, fol. 345, n.° 25, fol. 230; Giorgi, Architettura religiosa …, 1990 p.36).*
- 1581 Marzo: Benvenuto Tortelli, Cafaro Pignalosa e G. Vincenzo della Monica «Ingegnieri ed Architetti Napolitani», vengono consultati per i finestroni della chiesa dell'Annunziata di Capua (in fase di ultimazione), sostituendo l'architetto Ambrogio Attendolo che se nera occupato in servitio della regia corte» (ACCa, Museo Campano, Libro di Cancelleria n. 22, foll. 411 v, 408v-409r; Giorgi, L'intervento …, in AAP 39 1991, p.103).*

18.11.1586 - Die 18 mensis Novembris 1586 Neapoli, magister **Joseph Lazzarus** marmorarus, sicut ad conventionem devenit cum domino Jacobo de Tocco, in vulgari sermone, videlicet che esso predetto magistro Joseph piglia ad fare la machina sopra l'altare, exclusive l'altare, che se trova facto coli pelastri ala cappella del detto signor Jacobo sita dentro Santa Catarina Formello, che al presente se chiama "deli Innocenti", de altezza de palmi quindeci et de larghezza palmi diece, conforme al designo del'ordine seu lavoro corintio; et detta venga liscia, polita, arenata et impommeciata conforme al designo, del quale mezzo

ne è stato consignato al detto mastro, et mezzo ad me predetto notare, subscritto per me predetto notare, con darli detto signor Jacobo tutte quelle marmore che ce bisognano; quale opera la haverà da cominciare al primo de decembre prossimo che vene, et darla finita fra uno e non oltre messo dal detto primo di decembre numerando; quale tempo elapso, et detta opera non fatta, sia licito al detto signor Jacobo quella fare finire ad tutti danni, spese ac interesse del detto mastro Gioseppe, da starsene a simplice parola del detto signor Jacobo. [37r] Lo quale marmore lo habia da lavorare tutte in casa del detto Jacobo e non in altro loco. Et questo ha promesso de detta opera seu fattura per prezzo de ducati centoquaranta de carlini, che li detto mastro Joseph declara haverne recevuti anticipati ducati vinti, et il restante detto signor Jacobo ce promette pagare lavorando pagando, in pace et non obstante quacumque excetione; del quale prezzo detto signor Jacobo se ne possa retinere ducati vinti insino a tanto che non sarà finita a posto seu affixa detta opera, la quale affixura l'haverà da pagare detto signor Jacobo da spesa de calce, fabricatori, grappe e piummo, et iusta da' doi si è fatto, conforme al designo, quale doi persone, ognuno de dette parte, se obliga il suo; et quando detti doi non fossero d'accordo, che dette doie persone psossano eligere un terzo, et dove concorrerà il terzo, quello se habia per ben giudicato [...] (ASNa, Not. Giovanni Geronimo Censore, sch. 321, prot. 12, c. 36v-37r; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.298).*

Giacomo (n.1574 not. 1596-1640), marmoraio

1573 o 1574 - Sponsorum Depositiones, rese da Jacopo Lazari, nel 1613, nella nostra Curia Arcivescovile, per contrar matrimonio con la fiorentina Caterina Papini, figlia del fiorentino Francesco … **Jacomo Lazari**, fiorentino, abitante presso la Chiesa di S. Anna de' Lombardi, marmoraio, d'anni 39 circa (ASDN, Processetti Matrimoniali, Fasc. J.L., a. 1613; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.90).*
- 1636 … I consoli dell'arte sostenevano che li avesse lavorati in Napoli, e presentarono il seguente elenco di testimoni a cui risultava un tal fatto: **Iacobo Lazeri** … Sette di essi furono scelti, e furono: … il marmoraio fiorentino **Iacobo Lazeri** di anni 63. Le loro testimonianze … furono raccolte il 1° dicembre 1636 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.91).*
- Lazzari Jacopo … nacque in Firenze nel 1573 (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359).*
- Dunque, nacque a Firenze circa il 1574 da Domenico e da Maddalena Lucchesina e vi rimase fino al 1596 … (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

1596 - … e vi rimase fino al 1596, quando partì per Roma ove esercitò l'arte fino al 1600 (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

1600 - Sponsorum Depositiones, rese da Jacopo Lazari, nel 1613 … "Sono tridici anni che io venni da Roma in Napoli …" (ASDN, Processetti Matrimoniali, Fasc. J.L., a. 1613; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.90).*
- Prima di parlare di **Jacopo Lazari**, dovremmo accennare … all'architetto Dionisio di Bartolomeo (1558-…), che, nel 1600, fece venire il **Lazari** da Roma, perché lo coadiuvasse nell'impianto delle dodici colonne monolitiche e negli altri lavori marmorei, da eseguirsi nella chiesa che si suole chiamare del Gerolomini (Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.90).*

1600-1604 - I Girolomini … Crociera. Il Cappellone dritto, gentilizio di casa Ruffo Scilla, fu disegnato dal **Lazzari**[270] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.190).*
- [270] E' a sinistra della crociera. Disegnato da Dionisio di Bartolomeo, il cappellone fu lavorato da **Giacomo Lazzari** e Angelo Landi, con pagamenti dal 1600 al 1604 (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.125).*
- **Lazzari Jacopo** … Trovavasi in Roma all'inizio del secolo seguente, quando con altri artisti fu chiamato dai Padri Filippini a decorare la chiesa che essi elevavano in Napoli. La cappella di S. Filippo, l'altare a sinistra della crociera, la cappella dell'Epifania nella navata a destra furono le prime opere da lui eseguite in Napoli (D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359).*

4.5.1601-1605 - Gerolomini … **Lanzeri o Lazzari Giacomo** … Un rapporto nuovo è costituito dal fatto che egli era inquilino di una proprietà della nostra Congregazione e precisamente della casa Filomarino che si trovava di fronte alla Cattedrale. Pagava per questo fitto 20 ducati al mese. E' accertato questo rapporto almeno dal 4 maggio 1601 al 1605 (ACO 36-9 e 18t; ACO 77, 44; Borrelli, Contributo …, 1968 p.47).*

1.12.1601 - 1601 Adi p.o di xbre sabbato … f. 909 Al P. Ant.o talpa proc.re del oratorio di napoli … f. 909 Al d.o d. venticinque et per lui ad Angelo landi et **Jacovo Iazari** insolidum d.e sono in conto del lavore della cappella della s.ra D. Catarina Ruffa conforme al Instro fatto tra loro al quale se habia relatione d. 25 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 30, p.762; Pinto, Ricerca 2019).

7.2.1603 - Atto tra il P. Dezio de Libano ed il Camillo Marchesi del 7 febbraio 1603. Il Dionisio è testimone con Andrea e **Giacomo Lazzari** (NAS, Luigi Giordano, 1603 p.72t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.89).*

26.3.1603 - Atto tra il P. Antonio Talpa ed il Girolamo Binago relativo al patrimonio ecclesiastico di quest'ultimo del 26 marzo 1603. Dionisio è testimone col **Giacomo Lazzari** (NAS, Luigi Giordano, 1603 p.108t; Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.89).*

5.4.1603 - Atto tra il P. Antonio Talpa ed Antonio Jodice Ursino del 5 aprile 1603. Il Dionisio è testimone con **Giacomo Lazzari** (NAS, Luigi Giordano, 1603 p.111; Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.89).*

8.7.1603 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … L'8 luglio 1603 ha pagato 12 ducati per una botte di vino presa dalla Congregazione in gennaio (ACO 36, 141; Borrelli, Contributo …, 1968 p.47).*

12.12.1603 - 1603 à 12 de xbre vernadi … f. 1068 A Carlo Caracciolo d. sette e per lui ad **Iacovo Iaczari** marmoraro d.o sono per finale pag.to de una bocca de una fossa de marmore ha fatto à S.to eframo de Cappuccini in suo ser.o per preczo de d. 13 atteso che li altri d. 6 gia l'have rec.ti per altra polisa à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

20.3.1604 - Atto di donazione di Clemenzia Donadio alla Congregazione del 20 marzo 1604. Dionisio è testimone con **Giacomo Lazzari** (NAS, Luigi Giordano, 1604 p.91; Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.89).*

22.1.1605 - Il 22 gennaio 1605 la Caterina Ruffo donava come capitale di fondazione 20.000 ducati, e la Cassandra Caracciolo 200. Testimoni ai due atti furono … **Giacomo** e Francesco **Lazzari** … fiorentini (NAS, Natale Montanaro 1605, Atti sciolti; Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.182).*

26.8.1606 - 1606 a 26 di Ag.to Sabato … f. 709 A Tiberio Vannucci d.i ottanta, Et per lui in nome della Cong.ne del oratorio di questa Città, ad Angelo landi, **Giacomo Iazari**, Clemente Ciottoli e Christofano monterossi, d.o a comp.to di d.i tremilia ducento ottanta, atteso li altri seli sono pagati parte de cont.i e parte per mezo di diversi banchi, et sono per lavoratura de Marmi tanto del quadro, come dell'intagli, grada, pavimento, balaustri, et ogn'altra cosa per essi fatta per servitio della Cappella dentro la loro Chiesa che è della R.da Sore Catarina Ruffo, conf.e alla misura, et apprezzo fatto da Dionisio de Bartolomeo Architetto communemente eletto, conf.e alla Cautela fatta per mano di N.re luise Giordano à 23 di 8bre 1601, Et seli fussero pagati al'hora quando haveranno fatto ampla quitanza a benef.o di detta Cong.ne delle cose p.tte per altra Cautela da notarsi all'Imarg.e per mano del detto N.re, con declarare, che con detto pag.to restano integ.te sodisfatti, et non deveno conseg.re altro dalla detta Cong.ne per la causa p.tta; in pie dela presente si fa f.e per N.re luise giordano, qualmente li sop.tti hanno fatta la sop.tta quitanza servata la forma della sud.a p.sa, come per Cautela fatta per m.o sua notata al Imarg.e, et hanno dec.to che restano integ.te pagati et sodisfatti, a loro c.ti d. 80 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.521; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.597; Pinto, Revisione 2022).

2.9.1606 - 1606 a 2 di Settembre Sabato … f. 810 A **Jacovo Iazeri** d.i dudeci, et mezzo, Et per lui a d. Cesare d'Avolos d.o per l'intrata del presente anno cominciato al p.o di magio pros.o pas.to, de una Potecha con Cam.a tiene locata a d.i 25 l'anno come per Cautela alla quale si refere; Et per lui à Nicolò Sommariva per altr.ti a lui c.ti d. 12.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.589; Pinto, Ricerca 2022).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 1310 A fran.co Cecchi d.ti cinquanta, et per lui à Monsignor Ant.o Giustiniano, et per esso a fran.co e **Iac.o Lazzari** a ciaschun di essi diss.o celi paga à buon conto di d.ti ducentonovanta per prezzo delli marmi, et mischi della sepoltura, che li deve fare senza le figure ma però deve darli li marmi per le dette figure et conforme al disegno datoli da Dionisio di Bar.eo Architetto sottoscritto di propria mano delli detti fran.co et Iacovo, al quale s'habbia relatione, et ce la deveno dar fenita in nap. per tutti il mese di marzo p.o venturo 1607 altrim.te non cel'havendo fornita per detto tempo, detti fran.co e Iac.o Iazzeri in virtu di q.a voleno, et si contenteno esserno obligati a restituirli tutto il suo dinaro, che per q.o l'havessi pagato, et anco insieme il danno, che ne potesse havere patito, et cossì vogliono, che q.a habbi l'istessa forma, che si fosse Inst.to per m.o di n.re pub.co a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 43, p.1353; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).

27.1.1607 - 27 gennaio 1607. A Francesco Cecchi ducati 40, et per lui a Francesco et **Giacomo Lazzari** a ciascun di essi disse ce li paga ad ordine dell'illustrissimo et reverendissimo monsignor Antonio Giustiniano et sono in conto della sepoltura [di Bovino] che devono fare a detto monsignore conforme un'altra polisa di

ducati 50 per lo banco dello Spirito Santo sotto suo uno giorno alla quale se habbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.165; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).*

14.7.1607 - 1607 à di 14 di luglio Sabato … f. 455 Ad Antonio Giustiniano d.ti ventitre tt.ri 1.8, Et per lui a francisco e **Iacovo Iazari** ins.m, d.o a comp.to di d.ti ducento quarantatre tt.ri 1.8, atteso li altri se li sono pagati per diversi banchi sotto diverse giornate et sono in conto di d.ti ducento novanta, prezzo di una sepoltura di marmo [di Bovino], che si fà conf.e in p.ma p.sa la quale si habia relatt.e, con.ti al d.o fran.co d. 23.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.238; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2020).

3.12.1607 - 1607 a 3 di decembre lunedi … f. 1524 A d. Antonio Giustiniano d. dicesette E per lui a francisco et **Giac.o Iazzari** d.o celi paga con patto che li debbiano da fare buoni alli conti delli marmi della sepoltura che gli hanno fatta per Bovino a tempo che lui li fa polisa finale di tutto quello che restano ad havere da lui per d.o conto d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2021).

10.12.1607 - Tutto questo volume di interessi maturati tra Mario e Costantino Marasi in tanti anni di società portò ad una vertenza nella divisione dell'eredità. Aprì la lite Costantino nella Gran Corte della Vicaria contro la zia Isabella e contro il figlio maggiore Lazzaro. Per dirimere la controversia le due parti ricorsero all'arbitrato di amici ed esperti nell'arte del marmo. Isabella fu assistita da **Giacomo Lazzari**, Costantino da Giovanni Vanelli. Il compromesso tra Costantino Marasi e gli eredi di Mario Marasi è nel citato protocollo di not. Francesco Borrello (foll. 543 e ss.). I due pacieri il 10 dicembre 1607 «visto et rivisto le dette differenze fra dette parti vertentino et anco visto li libri sopra di ciò fatti, et liste et quelli calculati et sottratti tanto de jntroito quanto di exito con haverno havuto Dio avante l'occhi», dichiararono che la vedova Isabella era debitrice di ottanta ducati al nipote Costantino, somma che si potrebbe prendere dai 170 ducati depositati in banco dal medico Camillo de Pino. Nei quali ottanta ducati si consideravano inclusi i marmi venduti al monastero di S. Luigi di Palazzo, e di cui spettava parte al suddetto Costantino. Tra zia e nipote, però, restavano ancora da dividersi «una colonna de porta santa secata in meczo, et un'altra colonna de spetie de africano. Et la colonna de alabastro, quale se ritrova in potere della detta Isabella, si deve restituire al detto Costantino per essere sua; et l'opera che si deve fenire del Duca de Bovino nell'Ecclesia di S. Domenico, si deve fenire ad spese comuni tra detta Isabella et detto Costantino, et li denari che da detta opera si haveranno da exigere, si deveno, quelli exatti, spartire comuni; et li balaustri che al presente per servitio di detta opera se ritrovano fatti, quali sono delli heredi del detto Mario, se andranno in opera, si deve pagare prima alli heredi di detto Mario il preczo di detti balaustri, et il resto poi se divida comune tra detti heredi et Costantino. Et perveniendo alcuna summa de danari del opera del Marchese de Lauro del lavoro fatto sino al dì de hoggi, tanto di scarpello quanto di secatura, se deve dividere comune fra detto Costantino et detti heredi. Et havendosi da finire in comune tra detti heredi et Costantino la balaustrata cominciata nella finestra del campanaro di S.ta Chiara, il lucro perveniendo da essa si deve anco devidere comune» (ASNa, Not. Francesco Borrello, a. 1607, foll. 543 e ss.; Strazzullo, in Nap. Nob. 6 1967, p.32).*

12.4.1608 - 1608 A 12 d'Aprile Sabbato … f. 1098 A Gio Ger.mo di natale d. diecesette 3.1 e per lui à **Jac.o Lazari** marmoraro d.e à comp.to … d'una tavola di pietre mischi in d.ta tavola fatta per suo ser.tio, cosi d'accordo, per il che resta da lui intieramente sodisfatto per d.o effetto d. 17.3.1 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 65, p.464; Pinto, Ricerca 2020).

5.9.1608 - 1608 à di 5 di 7bre Venerdi … f. 403 Alli heredi di Gio: Jacovo Noris, e Gio: Donato Corregio d.ti sessantacinque, Et per loro à m.ro **Jacovo Iazzari** marmoraro d.o à comp.to di d.ti trecentotrenta per l'opera di marmo, che hà fatto alla loro Capp.a nel Ecclesia di S. Anna di lombardi compresovi ferramenti, che sono andati in d.a opera per congiungere insieme li marmi, et le giornate di fabricatori, e di ogni altra spesa, che li altri d.ti 265 se li sono pagati cioè d.ti 250 per questo med.o banco in tre partite, et d.ti 15 di con.ti sichè con questo pagamento resta da loro integ.te sodisfatto di d.a opera, e spese cossi declarato di commune volere de Camillo mariani scultore, et da M.ro Christofalo monterosso marmoraro, con sua f.a a lui d. 65 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 51, p.166; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.359; Pinto, Revisione 2022).
- D'Addosio riporta Banco AGP invece di Banco dello Spirito Santo e 5 ottobre invece di 5 settembre (Pinto, 2022).

12.9.1609 - A di 12 di Sett.re sabbato … f. 471 A Ranaldo amodeo d. diece e per lui a **Jacovo Iazzari** d.o celi paga a comp.to di d. trecentodiece, atteso li altri li ha ricevuti da lui in più partite e giornate per banco et con.ti in conto di una Cappella di marmo, e misti che lui li ha lavorati et posta dentro S.ta M.a Della Nova de

Nap. et per lui a Baldassaro di tome per alt.ti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1174; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56; Pinto, Revisione 2022).

1.10.1609 - 1° ottobre 1609. A Ranaldo Amodeo ducati cento et per lui a **Jacovo Lazari** disse a compimento di ducati quattrocentodiece, atteso li restanti trecentodiece li ha ricevuti per più banchi e contanti da esso et sono in conto di una cappella di marmi e mischii li ha posta dentro la chiesa di Santa Maria dela Nova di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g. banco, c. 779; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.56).*

19.10.1609 - 1609 à 19 di ott.re lunedi … f. 471 A Ranaldo Amodeo d.ti diece et per lui a **Jac.o Iazeri** d.o in conto d'una Cappella che l'have lavorato posta dentro la chiesa di Santa m.a della nova di nap., et per esso a Baldassarro di Tome per alt.ti a lui d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1310; Cleopazzo, in Nap. Nob. 1 2015, p.57; Pinto, Revisione 2022).*

24.10.1609 - 24 ottobre 1609. A **Jacomo Lazzari** ducati sette e mezzo e per lui a Baldassaro Tome per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 52, p.1406; Cleopazzo, Ippolito Borghese …, 2023 p.450).*

26.10.1609 - 1609 à 26 di ottobre lunedi … f. 1361 A **Jac.o Iazeri** d.ti venti cinque et mezzo Et per lui à rinaldo mele d.o à comp.to di d.ti sissanta cinque, atteso l'altri l'have rec.ti per diverse partite, et celi paga per final pagamento di marmi che l'have venduti, et consig.ti per lavori che l'have fatti di marmo et da esso si chiama contento e sodisfatto di tutto quello han havuto à fare insieme insino al presente con sua firma d. 25.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1362; Pinto, Ricerca 2022).

1610 - Fra gli altri artisti comparvero i marmorai **Giacomo Lanzani** [? Lazzari] che nel 1610 riceveva ducati 10 per la fornitura e segatura di marmi per la sagrestia [di S. Andrea delle Dame] (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.1130; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.109).*

13.2.1610 - 1610 A 13 di febraro Sabb.o ... f. 861 All'her.i di Gio: Jac.o Noris e Gio: Donato Corregio d. venti e per loro a **Gio. Jac.o Iazari** marmo.ro, d.e in conto dell'opera ha da fare nelli marmi della loro Cappella nella chiesa di s.ta Anna de lombardi cioè in levare et alzare la d.ta opra et marmi e mischi d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.232; Ghiraldi, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.175; Pinto, Revisione 2023).

18.3.1610 - 1610 Adi 18 di Marzo Giovedi … f. 1158 Alli heredi di noris et correggio d. trenta et per loro a **Iacovo Laczari** d.e se li pagano in conto del opra che fa nella loro cappella in s.ta Anna [de Lombardi] a removere ed ad alzare li marmori con aggiuntione di mischo d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 78, p.412; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.324; Pinto, Revisione 2023).

20.4.1610 - 1610 à 20 d'Ap.le Martedi … f. 1104 Ad Alfonso fernando d.ti diece Et per lui à Cristofano Monterosso d.o in conto d'una Cappella li fa di Sant'Anna di lombardi, Et per esso à **Jacovo Iazzari** d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.596; Pinto, Ricerca 2020).

26.4.1610 - 1610 à 26 d'Ap.le lunedi … f. 1196 A **Gio: Jac.o Iazzari** d.ti quattordice et mezzo Et per lui à Gio tomase fazali et Scipione fazali insolidum d.o celi paga per l'uscita finienda all'ult.o del presente d'una poteca camera et cantina tiene da loro locate sita nel quartiero di Sant'Anna di lombardi dove al presente habita à rag.ne di d.ti 29 l'anno declarando che sono stati intieram.te sodisfatti per tutt'il passato et perche have havuto mandato dala Ven.bile chiesa di Mont'oliveto per causa del censo del solo che facesse deposito di d.o piggione perciò tutti danni spese et interesse che esso Gio: Jac.o in quals.a modo patisse per la causa p.tta siano obligati detti fratelli refarceli, Et per essi ad Ant.o Stellatello et li pagano come proc.re di Aniballe Carmignano à comp.to di d.ti 17.2.10 atteso l'altri d.ti 3 l'have rec.ti con.ti, quali d.ti 17.2.10 sono per l'uscita finienda all'ult.o del presente d'uno appartam.to delle case site alla Strada delle papare sopra li fierri vecchi annui locati per prezzo di d.ti 35 l'anno declarando esser stato sodisfatto de tutte l'annate passate, Et per esso proc.re di d.o Aniballe ad esigere etiam da banchi tutta quella quantita di denari debita per l'affitto di detta casa come per fede di n.re Gasparro Orefice di nap. questo di infilzata appare, à Sblandiano d'alfonzo suo creato per alt.ti d. 14.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 56, p.616; Pinto, Ricerca 2020).

11.12.1610 - 1610 à 11 di xbre Sabbato … f. 318 Al Mon.rio di Sant'And.a d. cinque Et per lui à **Jac.o Iazzari** d.o in conto delle fascie di marmoro fatte nella mattonata della sacrestia di d.o Mon.rio, Et per esso a Baldassarro tani per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 60, p.628; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.152; Pinto, Revisione 2020).

16.3.1611 - 1611 Adi 16 di Marzo mercoli … f. 966 A Costantino di costanzo d. cinque et per lui a **Jacovo laczari** d.e in conto di d. 10 per uno coverchio di una sepoltura che li fa per tutto lo p.te mese di marzo et per d.o a baldasar torre per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.267; Pinto, Ricerca 2023).

29.3.1611 - 1611 Adi 29 di Marzo martedi … f. 1128 A Costantino marasi d. ventidue et per lui a **Jacovo laczari** in conto di m.to della vic.a per il quale m.to sp.to in banca di Gio gregorio canale ne ce rende credito che li detti d. 22 che stanno seg.ti in n.ro banco ad instantia di d.o Jacovo se pagano a d.o Jac.o stante le cautele di recetto fatte et pleg.a data ser.ta forma dec.to d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.311; Pinto, Ricerca 2023).

8.2.1612 - 1612 a 8 Feb.ro … f. 949 A Michel'Angelo Nacharino d. tre tt. 2.10, e per lui à **Jacovo Lazzaro** per altritanti, e per d.o à Donato Conte per alt.ti d. 3.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.245; Pinto, Ricerca 2023).

22.9.1612 - 22 settembre 1612. A Giovan Battista Cosciuti ducati 40 poliza de' 21 di settembre 1612. E per esso a ... **Lazzari** a compimento di ducati 95, quali sono per il prezzo di due fonti d'acquasanta di marmo mischio imborcatello, cioè il vaso di larghezza de palmi tre meno un terzo con balaustri di mischio verde di Calabria, con zoccolo di sotto di marmo bianco incastrato attorno d'imbroccatello, con l'armi della famiglia Mastrillo retti da tre leoni di marmo bianco, per ciascheduno zoccalo [omissis] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 23, p.5; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.213; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

15.12.1612 - Scudiero Orazio (mastro piperniero). Ha solo ricevuto dal **Giacomo Lazzari** duc. 5 il 15 dicembre 1612, allora impegnato alla costruzione di 6 basi e capitelli per la chiesa (ACO 78, 118; Borrelli, Contributo …, 1968 p.75).*

17.12.1612 - 1612 a 17 de Xbre lunedi … f. 391 A Gioseppe frassoni d. quaranta e per lui à **Jacovo lazeri** et Gio: Dom.co monterosso d.o a comp.to de d. 220 in c.o della palaustrata et nati altare de marmo fanno nela Cappella del q.o fenarolo alla Chiesa de s.ta Anna delli lombardi che li altri seli sono pagati per questo banco et per lo banco di s.to Jac.o d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.487; Pinto, Ricerca 2023).

1613 - Sponsorum Depositiones, rese da Jacopo Lazari, nel 1613, nella nostra Curia Arcivescovile, per contrar matrimonio con la fiorentina Caterina Papini, figlia del fiorentino Francesco … **Jacomo Lazari**, fiorentino, abitante presso la Chiesa di S. Anna de' Lombardi, marmoraio, d'anni 39 circa. Dice: "Sono tridici anni che io venni da Roma in Napoli, ed in questa Città sempre ho habitato da che venni, che partii da Firenze sono anni diciassette et me ne andai in Roma, ove sono stato per spatio de quattro anni". Dei due testimoni, uno è: Dionisio di Bartolomeo, fiorentino, abitante a Napoli, dice essere Ingegnere, d'anni 55. L'altro è il futuro suocero di Giacomo. Francesco Papini, fiorentino, abitante a Napoli alla Strada Nova di S. Severino, fa l'arte di dare li lustri alli rasi, d'anni 55. E' padre della sposa Caterina Papini (ASDN, Processetti Matrimoniali, Fasc. J.L., a. 1613; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.90).*

22.4.1613 - Gerolomini … **Lanzeri o Lazzari Giacomo** … Il 22 aprile 1613 ha ricevuto 5 ducati "per il marmo dell'epitaffio posto nel muro del largo della nostra chiesa" e "per la croce di marmo" fatta a tale epitaffio (ACO 39-52 e 203t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.47).*

22.5.1613 - a 22 Mag.o [1613] … f. 1148 A Scipione Porzio d. diciotto; E per esso a Mastro **Giacomo Lazzari**, quali diss'esserno per il prezzo di una boffetta di pietra mischia di Borgatello, e alabastro dal med.o ad esso girante venduta, e consegnata. Poliza de 22 Mag.o 1613 d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2017).

26.10.1613 - 1613 a 26 ott.e Sabato … f. 390 A Dionisio de Bar.eo d. trenta E per lui a **Jacovo lanzeri** marmoraro d.e celi impronta Gratis per tornarceli a sua requesta d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

28.10.1613 - A dì 28 di Ottobre 1613, doppo essersi fatte le tre debite Monitioni a dì 6, 13 e 18 del detto, giorni festivi infra Missarum Solemnia, e non sendoci resultato Canonico impedimento, sono stati inguadiati in Chiesa per il R.vo D. Scipione Bentivoglio, proprio Curato, Caterina Papini, fiorentina, con **Jacomo Lazzari**, fiorentino, con licenza di Mons. Vicario Sig. Antonio Giliberto. Presenti l'infrascritti testimoni: Dionisio Nencioni, fiorentino; Giorgio Riccianti, fiorentino; Pompeo Aiolli, fiorentino; Corso Saccentini, fiorentino; e se li disse messa (Napoli, Parr. di S. Giovanni dei Fiorentini; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.90).*

16.11.1613 - 1613 a 16 n.bre Sabato … f. 373 A Tarugi Tarugi d. quarant'uno E per lui a m.ro **Jacovo Lazzari** marmoraro a comp.to de d. 240 che l'altri d. 199 l'ha rec.ti in diverse par.te e sono in conto del prezo del opra di marmo e mischi, che haverà da fare dela sua Cappella, che si farà dentro la loro nova Chiesa de padri dela Congreg.ne del oratorio da pagarsi tanto la manif.a quanto li marmi conforme al prezzo, che si è pagata la Cappella de D. Catarina Ruffo fatta per detto m.ro Jacovo come per Cautele per n.re Lojse Giordano, al quale se refere, de tutto quello, che non stà scritto in dette Cautele s'apprezzi per Dionisio di Bar.eo, de dett'opera, ò vero altra persona nota per lui, et per detto m.ro Jacomo, dec.do però, che tutti li marmi Gialli, da quali insino hoggi se ne sono fatte cinque colonne, sono state comprate de suoi propij denari oltre li detti d. 240 pagati a detto m.ro Jacovo ut s.a a lui con.ti d. 41 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

20.1.1614 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … E' certo tuttavia che molto tempo prima e cioè al 20 gennaio 1614 e 3 gennaio 1615 egli abbia ricevuto rispettivamente duc. 0.2.5 e 0.3.0 «per le due canelle del lavamano della sacrestia». Supporre che egli abbia fatto tale lavoro specifico mi sembra improbabile. Il mio sospetto è che il lavamano della sacrestia sia stato da lui fatto in una forma più piccola e poi successivamente abbellito ed ampliato (Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*

22.3.1614 - 1614 Adi 22 di Marzo sabbato … f. 497 A taruggio taruggi rettore dela congregat.e del orat.o d. quindeci et per lui a **Giacomo Iaczari** scarpellino d.e fa parte di marmi et lavori che fa per la cappella di flavia spatafora in detta chiesa d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.336; Pinto, Ricerca 2024).

14.6.1614 - 1614 à 14 de Giugno Sabbato … f. 321 A Gio: Dom.co Giordano d.ti trenta E per esso a **Giacomo Iazari** d.e se li pagano in conto delli marmi che lavora alla Cappella della pietà dell'Ill.mo Patriarca de Sangro declar.do come li paga de suoi proprij denari da imborsarseli dal sud.o Patriarca d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.726; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2023).

28.6.1614 - 1614 a 28 Giugno Sabato f. 1535 Al P. Pietro deni d. trenta E per lui a M.ro **Jacomo Lazzari** Scarpellino a comp.to de d. ducentoquaranta che l'altri l'ha rec.ti in più par.te per b.co del Popolo, con p.sa del P. Taruggi e con.ti e sono de denari, che tenea il P. fran.co Mascolo dela sig.ra flavia Spadafora per la Cappella de detta Sig.ra dentro la loro chiesa, fra termine de dui anni, incominciando dali 26 avante, con le cond.ni et patti, quanto al prezzo deli lavori, intagli et altro, che interverrà in detta Cappella, et alla med.ma Raggione, che fu lavorata la Cappella dela Sig.ra D. Catarina Ruffa dentro detta loro chiesa come per Instro per m.o de n.re Lojse Giordano, seu in sua Curia, al quale se refere à lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

1.7.1614 - 1614 a P.o de lug.o Martedi … f. 249 A lucrezia Carrafa de scodes d. cinquanta e per lei a m.ro **Iacovo Iazzari** marmoraro d.e sono in parte et caparro de d. 212 di Conventione fatta con lui peril prezzo d'un lavore di marmo che ha da fare nella chiesa della Concettione de patri Cappuccini de napoli secondo il disegno d'Ipolito burghese pittore per collocarvi il reliquiario donato da lei à detto loro [convento] della Concett.e de Cappuccini d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.860; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.153; Pinto, Revisione 2023).

12.7.1614 - 1614 a 12 di luglio Sabato … f. 1621 A Gio: dom.co giordano d. venti, e per lui a **Giacomo Lazzari** d.e in conto del dep.to che fa de marmi dentro la Cappella del'Ill.mo Patriarcha de Sangro, et d.ti d. venti sono de suoi proprij d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.909; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2023).
- Tra il 1614 e il 1615 per commissione avuta da Alessandro di Sangro, lo scultore **Giacomo Lazzari** eseguì il monumento funerario per ricordare Giovan Francesco di Sangro, primo principe di Sansevero, morto nel 1604 a ottant'anni. La statua raffigura un guerriero austero con la spada al fianco e con una lancia alla mano destra. Ai suoi piedi, a sinistra, è poggiato l'elmo. Allo scultore, tramite i Banchi furono pagati oltre 100 ducati (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.94).*

31.7.1614 - 1614 à 31 de luglio Giovedi … f. 1603 Al P. pietro Dieni d.ti diecinove E per esso a **Giac.o Iazaro** d.e à comp.to de d. 20 atteso li altri l'ha ric.ti in contanti et sono a comp.to di d. 25 atteso li altri l'ha ric.ti per diversi banchi, et sono in conto della fattura della Cappella delle ss.re Spadafora nella loro Chiesa [dell'Oratorio] d. 19 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 105, p.985; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598; Pinto, Revisione 2023).

23.8.1614 - 1614 Adi 23 di Aug.to Sabbato … f. 429 Al P. Pietro dieni preposito d. ventidue et per lui a **Jacovo Iaczari** d.e ad comp.to di d. 282 in conto della cappella delle s.re spatafora che fa nella loro chiesa et per d.o a loigge crescente per alt.ti d. 22 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.33; Pinto, Ricerca 2024).

26.8.1614 - 1614 a 26 Agosto f. 362 A **Jacovo Lazari** d. dodici E per lui a m.ro Giovanni Navarano q.li li paga d'ordine di Gio Batta Caciati [sic] per caparra di otto capitelli corinti, ed otto base corinti, ed uno ornamento di portella che à da fare di metallo dorato e bene fatti, quali lavori hanno da servire per una custodia di marmo, che fa in sua bottega, e d.i lavori li promette consignarli per la metà di 8bre 1614. per prezzo di d. 40 cosi d'accordio poliza del d.o dì d. 12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.124; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.367; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65; Pinto, Revisione 2018).

6.9.1614 - 1614 a 6 di Sett.e Sabbato … f. 546 Al Patriarca de Sangro d.ti quindeci E per esso a **Giac.o Lazari** d.e sono à conto del'opera di marmo del deposito del duca, suo padre d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.70; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2024).
- Cappella Sansevero … opportuna sistemazione dell'altro recente defunto illustre della famiglia, il vecchio Gian Francesco (Di Sangro), e che perciò, nel 1614, Paolo ne commissionasse la statua a **Giacomo Lazzari** (Nappi, La famiglia …, 1975; Colapietra, in Nap. Nob. 25 1986, p.65).*

9.9.1614 - 1614 Adi 9 di 7bre martedi f. 429 Al P. Pietro dieni d. venti et per lui a **Jacovo Iaczari** d.e ad comp.to di d. 302 in c.to della cappella che fa nella sua chiesa delle s.re spatafora et per lui a loigge crescente per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.76; Pinto, Ricerca 2024).

27.9.1614 - 1614 Adi 27 di 7bre Giovedi … f. 429 Al P. Pietro dieni d. cinquantasei et per lui a **Jacovo Iaczari** d.e ad comp.to di d. 378 in conto della cappella delli spatafora che fa nella loro chiesa della congreg.ne del oratorio et per d.o a Giulio ravenna in conto di nolito di marmo che li ha portato da carrara d. 56 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110, p.198; Pinto, Ricerca 2024).

17.10.1614 - 1614 a di 17 de 8bre venardi … f. 1326 A Bar.eo argento … f. 1326 Al detto d. undece e per esso à **Giacomo Lazari** à comp.to de d. trentasei per la valuta e prezzo d'un pezzo di marmo bianco di carara da lui havuto et conseg.to che gli altri d. 25 li have rec.ti li giorni passati da lui de cont.ti e m.ci 50 disfatti e per lui a m.o vitale fenelli per altritanti d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 27, p.117; Pinto, Ricerca 2023).

31.10.1614 - 1614 a 31 d'ott.re Venerdi … f. 148 A locrezia Carrafa Scodes d. cinquanta e per lei à **Jac.o Lazzari** d.o per una capp.a che fa fare alla Concett.e de P. Capoccini d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 93, p.366; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.30; Pinto, Revisione 2023).

1614-1621 - Gerolamini … Passata poi la porta minore che va agli Oratori ed al Chiostro … vedesi una bella cappella dedicata all'Epifania del Signore. Gli ornamenti di marmo furono fatti da **Giacomo Lazari** (Celano p.695).*
- Gelormini ... La cappella poi della Epifania del Signore fu disegno di **Giacomo Lazzari** (Sigismondo, Descrizione …, I 1788 p.188).*
- Gerolomini … L'adorazione dei Magi nella cappella dell'Epifania disegnata da **Giacomo Lazzari** è del Corenzio (Sasso, Storia …, I 1856 p.228).*
- Girolamini … Cappella dell'Epifania. Fu questa disegnata da **Giacomo Lazzari** … (Chiarini p.764).*
- [297] La cappella è la quarta a destra dell'ingresso; fu disegnata da **Giacomo Lazzari** ed eseguita tra il 1614 e il 1621 (Borrelli, Contributo alla storia …, estratto da Lo scugnizzo 1967, p. 29-33; Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.126).*

3.1.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … E' certo tuttavia che molto tempo prima e cioè al 20 gennaio 1614 e 3 gennaio 1615 egli abbia ricevuto rispettivamente duc. 0.2.5 e 0.3.0 «per le due canelle del lavamano della sacrestia». Supporre che egli abbia fatto tale lavoro specifico mi sembra improbabile. Il mio sospetto è che il lavamano della sacrestia sia stato da lui fatto in una forma più piccola e poi successivamente abbellito ed ampliato (Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*

6.3.1615 - 1615 a 6 di Marzo Venerdi … f. 105 A locretia Carrafa de Scodes d. cinquanta e per lei a **Iacovo Lazari** d.o a comp.to di d. cento cinquanta atteso li altri li ha Ric.ti in due altre partite per mezzo di banchi e sono in conto del lavore di Marmo che fa alla Concettione di Capp.ni in una sua Cappella conf.e al disegno

de Hipolito burghese d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.283; Nappi, Ippolito Borghese, 2013 p.30; Pinto, Revisione 2024).

15.3.1615 - quietatio Pro Fabritio Santa fede. Die 15 maij 3.e Indictionis 1615 neapoli coram nobis constitutus Reverendus D. Michael'angelus tozzis de neapoli consentiens prius In nos agens ad Infrascritta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus sponte asseruit coram nobis et fabritio santa fede de neapoli presente annis elapsis ad conventionem devenisse cum dicto fabritio et dictus fabritius se obtulit dicto Reverendo D. Michaeli angelo di fare una cona In tela conforme la qualità contenuta nella polisa fatta die 18 di octobre 1610 per il banco della Pietà de docati diece in conto dello prezzo di essa cona (f. 408) convenuto per docati ottanta altri docati vinti pagati In due altre polise bancale per detto D. Michele angelo ad esso fabritio altri docati vinti otto detto D. Michele angelo li relassa et fa buoni al detto fabritio In detta summa de docati octanta et sono l'Istessi pagati di contanti in nome di esso D. Michele angelo ad esso fabritio per mano di thomase montano et **Iacovo Lazzaro** per caparro d'un altra cona che detto Michele angelo la diede à fare la quale ex conventione non hà havuto effetto la fattura di detta altra cona et percio l'escomputano in detto prezzo de detti docati octanta et li altri docati diece al complimento de detti docati ottanta Il detto fabritio di contanti li receve dal detto D. michel'angelo in nostra presentia consistentino In tanta moneta d'argento delli quali ne quieta detto Don michel'angelo presente per aquilianam stipulationem. Et contra detto D. michele angelo declara anco havere recevuto la detta cona di quello modo et forma ch'è stata per detto fabritio promessa et della pettura manifattura bontà qualita colori grandezza et larghezza si sente ben contento et satisfato et percio quieta detto fabritio (f. 408 v.) cqua presente tanto de tutte le cose predette quanto di altro negotio tra di loro negotiato In virtu di scritture et polise publice et private et per tutto il tempo passato usque hodie per aquilianam stipulationem quia sic et promiserunt et convenerunt prefate partes (omissis) (ASNa, Not. Francesco Borrelli, sch. 6, prot. 15, f. 407v-408v; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.36).*

4.4.1615 - Gerolomini … **Lanzeri o Lazzari Giacomo** … Il 4 aprile 1615 nella riunione dei padri decennali viene stabilito di dargli per caparra 100 ducati e gli viene commesso il lavoro di 6 coppie di base-capitello e la lavorazione di 6 colonne della chiesa. Per questa attività egli è impegnato dal 2 giugno successivo fino al 15 settembre 1618 (ACO 39-52 e 203t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.47).*
- Assommando i versamenti fattigli in questo periodo (1615-1616) arriviamo a duc. 1516.3.0. Le coppie capitelli-basi costarono 840 ducati (ACO VI/I; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

17.4.1615 - 1615 a 17 ap.le Venerdi … f. 1390 A Gio: batta Cosciuti d. trenta E per lui a m.ro **Jacomo Lazzari** marmoraro a comp.to di d. 230 quali d. 230 sono in conto de d. 250, che sono restati d'acc.o per manifattura de pietre d'una Custodia, che li fa per il convento de S.to angelo del Palco d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65; Pinto, Revisione 2024).

2.5.1615 - 1615 a 2 mag.o Sabato … f. 538 A Gio: Batta Cosciuti d. venti E per lui a m.ro **Jacomo Lazzari**, marmoraro a comp.to de d. 250 sono per l'integro e final pagam.to dela Custodia che ha fatto per il mon.rio de S.to angelo del Palco de padri zoccolanti in Nola restando sodisf.o tanto dela sua manifattura, quanto per tutte le pietre poste da lui, né resta d'havere altro, à lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65; Pinto, Revisione 2024).

2.6.1615 - Gerolomini … **Lanzeri o Lazzari Giacomo** … Tuttavia è necessario evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano di 130 ducati datigli il 2 giugno 1615, mentre altre di 30 il 2 giugno e 100 il 3 giugno (Borrelli, Contributo …, 1968 p.47).*

4.6.1615 - 4 giugno 1615 A Pietro Dieni preposito della congregatione dell'Oratorio ducati cento, et per lui al padre Donato Antonio Martuccio depositario di detta casa dell'Oratorio per servitio della fabrica di loro chiesa, et per lui a mastro **Jacovo Lazeri** scarpellino a compimento di ducati cento trenta, atteso l'altri ducati 30 l'ha ricevuti contanti, et sono in parte del prezzo et manifattura dell'infrascritta opera, cioè di sei capitelli et sei base di marmo fino, gentili, quali habbino d'esser corinti, fatti giusti di misura sopra le colonne che venerando nella loro chiesa della Congregatione, le quali colonne sono di grossezza da basso di tre palmi et un terzo, et detti capitelli habbino da esser di marmo di Carrara di un pezzo l'uno, bianco, gentile, senza macchie et senza pili, et che siano ben ritrovati con la sua campana et li suoi caulicoli ben trasfurati, et le foglie ben strappate et ben rinette d'intorno senza alcuno mancamento delle sue parti, et cossì parimente debbano esser le dette sei base del medesmo marmo, bontà et qualità, li quali capitelli et base della bontà, grandezza et perfettioni predette come di sopra lo detto mastro Jacovo sia tenuto a proprie spese sue, tanto di marmo come di fattura, farle et condurle qui in Napoli, et consignarle a detta Congregatione dentro la loro

chiesa, et assister et agiutare quando si poneranno in opera, cioè tre capitelli et tre base fra un anno dalli 3 del presente numerando, et l'altri tre capitelli et tre base fra dui anni similmente da detto dì numerandi, item lavorar sei colonne di granito che sono al presente nella detta loro chiesa et quelle arrotare et polire, che faccino la sua pelle liscia et polita, bona et perfetta a laude et giuditio di esperti in tale, et lavorarci dì per dì da detto dì 7 del presente avanti, et non levarne mai mano finché non saranno finite bone et perfette, et a tutte spese di esso mastro Jacovo, conforme all'altri capitelli, base et colonne poste in opera in detta loro chiesa, et questo a ragione di ducati trecento vinti per qualsivoglia capitello, base et colonna, et il restante presso la detta Congregatione ce li pagarà servendo pagando, d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 67, p.228; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.326; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.60).*

31.7.1615 - 1615 a 31 luglio venerdi ... f. 254 A Tarugi Tarugi d. dieci Et per lui a m.ro **Giac.o Iazari** d.e in conto de marmi et lavori che fa per la sua Cappella nela chiesa dell'oratorio di Nap. E per lui ad Agostino Gaiazzo per alt.ti à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).*

18.8.1615 - A dì 18 agosto 1615 si batezò per mano di D. Scipione Bentivoglio, Jacinto Rocco, figlio del Sig. **Jacomo Lazzari**, fiorentino, la madre la Sig.ra Caterina Papini … (Napoli, Parr. di S. Giovanni dei Fiorentini; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.90).*

5.9.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … di 20 ducati al 5 settembre, altre al 9 settembre (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

5.9.1615 - 1615 a 5 di Sett.re Sabbato … f. 177 A Iocretia Carrafa de Scodes d. quarantasei e per lei a m.ro **Giacomo Lazaro** declarando che d. 32 sono per saldo, e final pag.to dell'opere di marmo fatte per la Cappella sua nella Chiesa della Conceptione di napoli di P.ri Cappuccini, secondo il modello d'Ipolito Burghesi e li altri d. 14 per altro lavore gionto in detta Cappella Restando intiegram.te sodisfatto d. 46 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.110; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.154; Pinto, Revisione 2022).

19.9.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … di 4 ducati al 19 altre al 24 settembre (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

26.9.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … 10 ducati al 26, altre al 30 settembre (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

3.10.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … di 8 ducati al 3 ottobre, altre di 18 al 10 ottobre (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

6.10.1615 - 1615 a 6 di ott.e Martedi … f. 378 Al Patriarca de Sangro d. dudici e per lui à **Iac.o Lazzari** in conto della sepoltura di marmo have lavorato nella sua Chiesa e per esso ad Ant.o Rausino per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.243; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2022).

10.10.1615 - Gerolomini … **Lanzeri o Lazzari Giacomo** … ducati … 18 al 10 ottobre (Borrelli, Contributo …, 1968 p.47).*

6.10.1615 - 1615 a 6 di ott.e Martedi … f. 378 Al Patriarca de Sangro d. dudici e per lui à **Iac.o Lazzari** in conto della sepoltura di marmo have lavorato nella sua Chiesa e per esso ad Ant.o Rausino per alt.ti d. 12 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.243; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113; Pinto, Revisione 2022).

14.11.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … di 10 ducati al 14 altre al 15 novembre (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

28.11.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … di 10 ducati al 28, altre al 29 novembre (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

15.12.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … al 15 dicembre di 90, altre di 140 ducati (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

17.12.1615 - 17 dicembre 1615 ... A Oratio Scudiero D. 50. E per lui a mastro **Iacovo Lazari** a compimento di d. 481 in conto del prezzo de capitelli e basi di marmo che li ha da consegnare nella loro chiesa [dell'Oratorio] et anco per fattura e politura delle colonne di detta loro chiesa. Il pagamento è girato da **Iacovo Lazari** a Filippo Frisone per padron Giovan Antonio Ragio per il noleggio dei marmi giunti da Carrara (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598).*

17.12.1615 - 17 dicembre 1615 ... A Oratio Scudiero D. 50. E per lui a mastro **Iacovo Lazari** per marmi e lavori de la capella che detto Iacovo fa nella loro chiesa [dell'Oratorio] de Maria e Flavia Spadafora (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 101; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598).*

22.12.1615 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1615 … di 28 ducati al 22, altre al 25 dicembre (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

1616 - Monumento alla memoria di Gio. Alfonso Casanova, nella chiesa di S. Agostino alla Zecca (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

5.1.1616 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … di 10 ducati al 5 gennaio 1616, altre al 6 gennaio (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

20.2.1616 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1616 … al 20 febbraio duc. 10.2.10, altre di 26.1.10 (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

3.3.1616 - A 3 marzo 1616. Li Governatori della Cappella del Università di Aijerola, dentro la Chiesa dl S. Agostino Maggiore di Napoli pagano D.ti 18 a saldo et final pagamento di D.ti 140 convenuti pagarsi a **Iacovo Lazzari** marmoraio per un monumento fatto in d.ta Cappella per memoria del q.m Gio: Alfonso Casanova (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.360).*

5.3.1616 - *Conventio Cappelle pro Hieronimo de Balzo*. Die quinto mensis Martii indictionis 1616, Neapolis. In nostra presentia constitutus **Jacobus Lazzari** florentinus sicut ad convetionem devenit cum Hieronimo de Balzo promisit eidem Hieronimo presenti [omissis] promette detto Giacomo di fare la cappella del detto Geronimo construtta dentro l'ecclesia di Santa Chiara de Napoli la prima nel intrare la porta piccola di detta ecclesia a man sinistra, et proprie la cappella del Balzo, conforme il disegno sopra ciò fatto et firmato de proprie mani di detti Geronimo et Giacomo, et di me presente notaro. La cappella consiste una neccia nel mezzo di nero e giallo con cornice attorno di marmo bianco per ornamento, et due colonne di nero e giallo con capitelli compositi, et nel mezzo fra la colonna et la neccia con repieno di spartimenti, cioè in detti

spartimenti innesterà alabastre et verde dal una parte come dal altra, membretti accanto alle colonne di imbroccatello incastrato in marmo, et sopra la necchia una testa di serafino con festoni di marbo bianco commessi di broccatello sopra la cornice, et frontespitio sotto di marmo bianco, in mezzo detto frontespitio uno piede ed una croce sopra commesso di broccatello con uno panno intagliato di marmo bianco et commesso di broccatello, con una croce sopra di marmo giallo. Abbasso lo fronte del altare cioè il paliotto con lo sarcimento in mezzo una croce dalle bande dui … lo meglio si troverà. Sopra detto altare uno gradino che ricorre da una colonna al altra commesso di nero et giallo del meglio che parerà. Sotto la nicchia un altro gradino piccolo commesso di marmo verde. Li piedi stalli sopra le colonne due arme della casata di Balzo commesse con il cimiero, et dalli fianchi poi di dette arme uno quatro di nero e giallo. Alla testata di detto altare accanto detto piedistallo commessa una fascia in broccatello et nel mezzo uno quatro di verde. Il gradino *** posa li piedi il sacerdote commesso di marmo bianco et nero et giallo, il quale lavore conforme il pavimento, la grada a torno l'altare di marmo bianco. Item quattro epitaffi di marmo bianco et mischi, cioè il marbo dove andranno le lettere sarà bianco, attorno la fascia nero e giallo, sopra poi uno quatro dove se haverà da incastrare una medaglia a torno commesso di imbroccatello nero e giallo, con un frontespitio et scartocci di marmo bianco con due giarre di nero e giallo sopra a detti scartocci et intorno commesso di verde; sotto detto epitaffio, le arme della casata detta questa de detto Geronimo, commessa di verde a torno con li scartocci et impresse di colore che spetta alle arme conforme lo sopradetto desegno quale sta impresso a man destra della cona; li quali quattro epitaffi due staranno alli fianchi et due altri al incontro. L'altezza della cappella non habbia a passare il frontespitio del primo cornicione che hoggi sta di stucco in detta cappella, ma che la croce habia da arrivare all'altezza di detto cornicione. Li quattro epitaffi *** che veneranno dentro se habiano da intagliare per detto Giacomo et mettere in oro a bastanza. Item promette fare il pavimento conforme il desegno similmente firmato ut supra, tutto fatto il marmo bianco, nero e giallo, con una sepoltura in mezo con le arme et lettere a torno. Detta sepoltura commessa di vari mischi spettantino a dette arme con la grada di fore dove posare sopra la cancellata di ferro, la quale cancellata ha da essere del modo conforme al desegno firmato ut supra. La portella palmi quattro e mezzo larga, li palagusti sempii habiano da essere numero trenta senza le fascie delle bande di ferro, a bastanza proportionata et senza essere scarso conforme ricerca la cappella. Item detto mastro Giacomo permette far fare a sue spese una fossa per la sepoltura con lamia et intonacatura dentro di grandezza et capacità che habia più presto del grande che del mediocre, et detta fossa habia da essere nettata a sue spese. Item che sia obligato detto Giacomo a levare li doi tumoli di marmo con le statue a torno che ci sono dalla seconda cappella appresso la porta maggiore, cioè uno d'essi vi sta sepolto Raimondo del Balzo conte di Soleto et l'altra Isabella Appia sua moglie, et detti doi tumuli li habia da trasportare nella sopradetta cappella e commetterli in opera uno per lato come se ricerca, metternosi il tutto a sue spese, con conditione che detti doi tumuli li habia da repolire et insaponarli con ogni diligentia, et si vi è alcuna cosa di rotto accomodarli. Con fatto et conditione et promessa che le colonne di detta cappella e nicchio di giallo e nero habiano da essere di tutta bontà et perfezione et che il giallo venato habia da essere colorito et pieno di vena, che non habbia da essere detto giallo smorto altrimenti non sia tenuto a riceverlo. Item che tutto l'altro nero e giallo che have da intrare tanto nella cona quanto in li epitaffi che habbia da essere macchiato tutto de giallo et bianco conforme a quello che è posto in opera al epitaffio nella porta battitora di Santo Paolo Maggiore di Napoli in torno uno pontefice. L'altri mischi che hanno da entrare in detta cappella habiano da essere de tutta perfettione, et particularmente le forme de alabastro che habbiano da essere a sodisfatione di detto Geronimo, altrimenti non sia tenuto a riceverli. L'opera habia da essere tutta lavorata con ogni squisitezza et per homini boni, et havendo niente del *** non sia tenuto detto Gironimo a riceverla. Item che la ferriata che al presente se ritrova sia del detto Giacomo che ne faccia quello li piace che la ponga a suo gusto. Item detto Geronimo lo dà uno pezzo di broccatelo, quale detto Giacomo ha tenuto in suo potere per molto tempo passato, il quale broccatello have da intrare in detta opera con pigliare et servirsene del megliore del prezzo, et più li da uno tumolo di marmo antiquo dove sta sepolta Beatrice del Balzo contessa di Caserta, et anco li da una lapide con uno coverchio di sepoltura con li boccagli a torno. Detta cappella cioè ornamento di santo Francesco conforme al disegno, epitaffi, pavimento e cancellata, sepoltura, arme, transportatione di tumolo et fossa di sepoltura et ogni altra cosa ut supra premessa, promette a sue proprie spese detto Giacomo farle e darle per fenite gli quattro de ottobre prossimo futuro di questo presente anno 1616, le quali cose vengono per prezzo de ducati mille et docento, e che ne ricepe ducati doicento dal banco dello Spirito Santo e li restanti ducati mille promette detto Geronimo pagarceli di cento ogni mese cominciando dal primo de l'intrante mese de aprile, et finirlo de pagare finita detta opera [omissis] (ASNa, Not. Innocenzio de Abenante, sch. 558, prot. 23, ff. 130-134; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.285).*

19.3.1616 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1616 … di 26.5.5 ducati al 19, altre al 26 marzo (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

23.4.1616 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1616 … di 3 ducati al 23 altre al 28 aprile (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

29.4.1616 - Il 29 aprile la Congregazione concedeva al Sig. Vincenzo Sebastiano, razionale della Regia Camera della Sommaria, una cappella dentro la Chiesa "cio è la seconda … a mano dritta quando s'entra per la porta magiore verso la casa delli heredi del quondam Presidente Minadois" … Il Nencioni col Giacomo Lazzari furono testimoni a quest'atto stilato da notaio (NAS, Natale Montanaro, 1616 p.115; Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.62).*

6.7.1616 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1616 … i 100 ducati del 6 luglio le riportano sul conto di tale lavoro, altre le considerano su quello della Cappella Sebastiani (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

23.7.1616 - 23 luglio 1616 A Donato Antonio Martucci ducati trentatré, tarì 1.13, et per lui al padre Pietro Dieni della congregatione del'Oratorio, disse se li paga per l'annate maturate dal capitale di ducati cinquecento affrancati da donna Carla Martucci dalle noci, provenuti in suo potere, per quelli spenderli per la fabrica della loro chiesa, come per dispositione sua fatta nella vigilia della Pentecoste dell'anno predetto; e per esso a mastro **Jacovo Lazari** in conto di capitelli di marmo e colonne della loro chiesa, d. 33.1.13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133, p.195; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.61).*

6.9.1616 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tuttavia è necessaria evidenziare la discrepanza di date ed a volte relativa agli importi versatigli tra una fonte e l'altra. Per esempio alcune fonti parlano … 1616 … alcune i 100 ducati del 6 luglio le riportano sul conto di tale lavoro, altre le considerano su quello della Cappella Sebastiani e lo stesso avviene per gli 84 ducati versatigli al 6 settembre. Assommando i versamenti fattigli in questo periodo arriviamo a duc. 1516.3.0. Le coppie capitelli-basi costarono 840 ducati. Decidere quanto fu pagato per la lavorazione delle colonne non mi è noto perché io possa decidere per certo, quale differenza va valutato sul lavoro fatto per la Cappella Sebastiani (ACO VI/I, 143t; ACO 40 - 36 e 60; ACO 48 - 142 a 150t, 156t, 157; ACO 78 - 68, 118, 175, 304, 319, 324, 325, 340, 350; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

11.1616 - Nel novembre del 1616 i padri filippini napoletani inviarono Jacopo Lazzari nella città di Roma, affinché questi si procurasse le pietre antiche necessarie ai lavori in commesso che realizzava nella Cappella di san Filippo Neri ai Girolamini. "Per le spese di cavalcatura e per quelle fatte *nell'andare, stare e ritornare* [Jacopo Lazzari] ricevette ducati 3.2.10, per la sua permanenza a Roma, costituita in 25 giornate, ebbe ducati 15. Dei marmi comprati esistono due liste dettagliate, una per l'importo di ducati 224 e l'altra di ducati 224 [sic], comprensive delle spese di trasporto attraverso il Tevere, per mare a Napoli, spese di dogana e tasse ai guardiani dei porti. Le persone dalle quali il **Lanzeri** comprò i marmi furono Messer Erminio, Lorenzo Malavisti, Bartolomeo Angiolini, Andrea Gargiolli e Giacomo Cortese" (Borrelli, in Lo Scugnizzo, IV 1967, p.33; Iorio, Tesi di dottorato, 2013 p. 23).*

16.11.1616 - 16 novembre 1616. A Geronimo del Balzo ducati 100 e per lui a mastro **Giacomo Lazzari** disse a compimento di ducati 950 quali sono in conto delli ducati 1200 che l'ha promesso pagare per il prezzo della cappella sua nella Real chiesa di Santa Chiara di Napoli come appare in l'instrumento fatto per notaro Inocentio Abenante (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74, p.115; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.232; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.286).*

24.11.1616 - 24 novembre 1616. A Geronimo del Balzo ducati 100 e per lui a mastro **Giacomo Lazzari** disse a compimento di ducati 1100 quali sono in conto delli ducati 1200 del prezzo convenuto tra loro della cappella li si fa nella chiesa di Santa Chiara di Napoli come per instrumento appare per mano di notare Inocentio Abenante e per noi li pagano al Banco di Santo Jacovo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 74, p.218; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.232; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.286).*

24.12.1616 - 24 dicembre 1616 … A Gerolamo del Balzo D. 120 e per lui a M° **Jacono Lazzari** … a compimento di D. 1100 … in conto delli D. 1200 del prezzo convenuto fra loro della Cappella che si fa nella

Chiesa di S. Chiara di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

28.1.1617 - 1617 a 28 di Gen.o Sabbato … f. 515 A Ger.mo del balzo d. cinquanta e per lui a m.o **Giac.o lazzari** a comp.to de d. mille centocinquanta sono a conto de d. 1200 per lo prezzo della sua cappella che li have da fare nella reale chiesa de s.ta Chiara come per Instro appare per m.o de not.e Innocentio abenante a quale se refere e per lui a domenico novellone per alt.ti c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

22.2.1617 - 1617 a 22 de febraro Mercordi … f. 725 A Ger.mo del balzo d. cinquanta e per lui a m.o **Giac.o lazari** marmoraro sono per saldo e final pagam.to delli d. 1200 che li ha promesso di pagare per il prezzo della sua cappella nella Chiesa de s.ta Chiara de nap. come per Instro appare per m.o de not.e Innocentio de abenante al quale se refere la quale cappella d.o m.o Giac.o cela have da finire et cons.re d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.82; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

25.2.1617 - 1617 a 25 di febraro Sabbato … f. 725 A Geronimo del balzo d. cinquanta e per lui a m.o **Giac.o lazari** in conto del opera seu agiunt.e che have da fare nella sua cappella nella Chiesa de s.ta chiara fora del desegnio fatto et dechiarato per m.o de not.e Innocentio abenante della quale giuntione fatta che sera se conveniranno del prezzo tra lui et detto m.ro c.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.90; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

4.3.1617 - 1617 a 4 di Marzo Sabbato … f. 725 A Ger.mo del balzo d. cinquanta e per lui a m.o **Giacomo lazzari** disse sono a conto delle giornate del opera che fa nella sua cappella nella real chiesa de s.ta Chiara de q.a Città d.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 77, p.103; Pinto, Ricerca 2019).

18.3.1617 - 1617 a 18 marzo Sabbato … f. 725 A Ger.mo del Balzo d. trenta e per lui a **Giacomo lazzaro**, disse a conto della gionsione dell'opera l'havera da fare, et consig.re nella sua Cappella nella real Chiesa de Santa Chiara, et per lui a m.ro Guglielmo dosio per altritanti c.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 76, p.175; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

5.5.1617 - 5 maggio 1617 A **Giacomo Lazzari** ducati 40.4 et per esso a mastro Martino del Maseno disse ce li paga per final pagamento di tutto quello che hanno avuto che fare insieme fino a 9 presente di tanto della cancellata che have fatto nella reale chiesa di Santa Chiara alla cappella del signor Geronimo del Balzo, quanto ogni altra cosa come seggi et altri ferramenti che li have fatto delli quali si chiama contento et per lui al … Andrea delo Maseno (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 35, p.38; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.287).*

10.5.1617 - A 10 Mag.o 1617 … f. 1328/289 Al Signor D. Geronimo del Balzo d.ti duecentocinque. E per esso à mastro **Giacomo Lazari** marmoraro, quali disse pagarglieli à compimento di d.ti seicentotrentanove, tt. 1, e gr.a 15, atteso l'altri detto mastro Giacomo li ha ricevuti per diversi Banchi, e detti esserno per saldo, e final pagamento dello gior.te dell'opera che ha detto mastro Giacomo fatta, e disignata nella Cappella di esso girante nella Real Chiesa di Santa Chiara di Napoli. Dichiarando, che li sopradetti d.ti seicentotrentanove, tt. 1, e gr.a 15 sono oltre li d.ti mille, e duecento, che detto mastro Giacomo ha ricevuti da detto Signor d. Geronimo per la prima opera fatta, e disignata in detta Cappella, come per Istromento appare per mano di Notar Antonisio Abenante di Napoli, il quale si dà per rotto, e casso, Dichiarando, che detto mastro Giacomo non si riserba ragione alcuna contro di esso predetto girante, e resta sadisfatto tanto dell'opera prima dichiarata per detto Istromento delli d.ti mille, e duecento ricevuti, quanto delle gior.te fatte, e disignate in detta Cappella oltra la partita del prezzo di d.ti seicentotrentanove, tt. 1, e gr.a 15. Con firma, ed in credito del sudetto mastro **Giacomo Lazari**. Poliza de 2 Mag.o 1617 d. 205 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 80, p.269; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. XI 1941, p.233; Pinto, Revisione 2019).

19.5.1617 - 19 maggio 1617. A **Giacomo Lazzari** ducati sette e per esso a Antonio Solario disse per final pagamento de lavori fattoli nella cappella del signor Geronimo del Balzo dentro la chiesa di Santa Chiara et altri lavori fatti nella . . . de' padri Girolamini, e da lui se chiama contento et sodisfatto sino a 18 del presente (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 36, p.23; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.287).*

31.5.1617 - 31 maggio 1617. A **Giacomo Lazzari** ducati 15.3.10 et per esso a mastro Antonio de Alesio dite ce li paga per final pagamento di tutto il lavoro di fabricatura et spesa de manipoli e calce che have fatto nella cappella del signor Gerolamo del Balzo dentro la chiesa di Santa Chiara, declarando da lui essere

stato del tutto sodisfatto includendoci che li debia cavare e disarmare uno tombolo et fabricare dove sta detto tombolo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 35, p.156; Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.287).*

17.10.1617 - A dì 18 detto (ottobre 1617) io predetto ho battezzato lo figlio di **Jacomo Lazzari** e di Catarina Papina coniugi et se li è posto nome Dionisio Luca, nato a dì 17. Lo compare Dionisio di Bartolomeo, la comare Delia Vitale (Napoli, Parr. del Duomo, Lib. VI Batt. fol. 200 t; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.92).* - Dionisio Lazzari. Figlio del marmoraio **Jacopo**, nacque a Napoli il 17 ottobre 1617. Lo tennero al fonte battesimale Dionisio di Bartolomeo, architetto fiorentino, e Delia Vitale, moglie dello scultore Michelangelo Naccherino (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.44).*

8.11.1617 - 8 novembre 1617 ... A Flavia Spadafora D. 20. E per lui a mastro **Iacovo Lazzari** in conto della cappella che fa nella chiesa de padri dell'Oratorio di questa città (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 41; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.598).*

1.12.1617 - 1 dicembre 1617 ... A Pietro Diesu D. 35. E per lui a mastro **Giacomo Lazari** in conto di capitelli e basi per mattoni della colonna che lavora nella chiesa dell'Oratorio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m.93; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

2.12.1617 - 2 dicembre 1617 ... A Pietro Diesu D. 50. E per lui a mastro **Iacovo Lazari** a compimento di d. 1.241,95 in conto di capitelli, di colonne e basi di marmo che fa nella chiesa dell'Oratorio di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.125; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

1618 - Nel 1618, con Gio. Antonio Gallucci, Francesco Cassano e Costantino Marasi, governava la Corporazione degli scultori e marmorari, cui era ancora iscritto nel '37 come "capo maestro marmoraio" (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

1618 - Nel 1618 curava (Nencioni Dionisio) con **Giacomo Lazzari** la sistemazione delle colonne della stessa chiesa (Girolamini) - (Borrelli, L'architetto Nencioni …, p.28).*

23.7.1618 - 23 luglio 1618 A Donato Antonio Martucci ducati trentatré, tarì 1.13, et per lui al padre Pietro Dieni della congregatione del'Oratorio, disse se li paga per l'annate maturate dal capitale di ducati cinquecento affrancati da donna Carla Martucci Delle noci provenuti in suo potere, per quelli spenderli per la fabrica della loro chiesa, come per dispositione sua fatta nella vigilia della Pentecoste del'anno predetto; e per esso a mastro **Jacovo Lazari** in conto di capitelli di marmo e colonne della loro chiesa, d. 33.1.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 133, p.195; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.61).*

10.12.1618 - Die decimo mensis Decembris 1618. Mastro Felix de Felice de Carrara, et mastro **Jacobus Lazzari** florentinus, mastri marmorari [omissis] prometteno di construere una cappella dentro la chiesa di San Martino e proprio quella a man destra, detta … de marmi inmischi conformi alli doi disegni fatti con l'infradetti patti et capitoli, cioè: In primis detti marmorari prometteno ognuno de loro in solidum a tutte loro spese fare secare li marmi inmischi, et altre pietre che serveranno per detta cappella, conforme loro sarà ordinato da detto monasterio, ben lavorate, arrotate, polite et illustrate di marmi inmischi et colonne, et farci tutto quello sarà enpediente pervenire il lavoro perfettissimo, con mettere essi marmorari colla, carboni, stucchi, mistura et ogni altro che appartiene a commettere detti inmischi et pietre, con essere tenuti ancora a farci tutte altre spese che vi occorreranno. Benvero detto monasterio habbia a ponere tutti marmi, inmischi, colonne et altre sorte di pietre quale pareranno a detto monasterio mettere in opera a detta cappella, tutte però rustiche, et de più darci fabbricatori, calce, grappe, perni, piombo, incegni et fune, et taglie che saranno necessarie del metterci in opera in detta cappella. De più si convene che havendo il detto monasterio marmi o inmischi secati o commessi o altro lavoro fatto, che siano obligati detti marmorari, come prometteno, far buono al detto monasterio dette secature, et altre fatiche di qualsivoglia lavoro che serverà a metterci in opera a detta cappella. Item si convene che detti marmorari siano tenuti fare detta cappella conforme li detti doi disegni fatti, quali si conservano per detto don Dionisio, suscripti di mano dell'una parte et dell'altra, et autenticati da me notaro con potestà, però che il detto monasterio possa variare le cornice immischi, li scompartimenti et colonne di detti disegni come meglio parerà a detto monasterio, purché dette colonne siano lisce. De più si convene che detti marmorari siano tenuti far l'altare di detta cappella di quella sorte et maniera ch'è l'altare maggiore di detta chiesa, con cornice, immischi, scompartimento et ogn'altro ch'appare in detto altare maggiore, con potestà però che detto monasterio possa variare le cornici et immischi et scompartimento di detto altare et colonne, purché siano lisce, quale potestà di variare se intenda menzionata a tutti li sopradetti capitoli, et altri che seguiteranno. Item si convene che detti marmorari siano tenuti come prometteno fare tutti l'altri immischi di detta cappella con scompartimenti come parerà a detto

monasterio, conforme qualsivoglia scompartimento di detto altare maggiore *** ad elettione di detto monasterio. Item si convene che detti lavori di marmi immischi scorniciati piani, scompartimenti et altro come di sopra, si habbiano a misurare una volta solamente pella pella, et per dove potrà girare il filo, non avendosi né a misurarsi né in considerazione alcuna il marmo o altra pietra che starà sotto detti immischi, et scompartimenti, misurandosi detti lavori dopo sarando posti in opera in detta cappella, in quattro o più volte facendo quattro o più misure ad elettione del detto monastero. De più se convene che detti lavori di marmo, immischi, scompartimenti o altro si habbiano a misurare confusamente, et pagarsi a carlini sette, et grana quattro il palmo. Item si convene che li capitelli delle colonne d'ordine corinti intagliati a fronde d'oliva si paghino docati trenta per ciascuno capitello di dette colonne tonne, et li capitelli delli contro pilastri et pilastri a docati dieci l'uno. De più che l'intagli della cornice, frontespitii, architravi, ovoli, archetti, fusaroli, fogliette, paternostri, rose et modelli, si paghino a carlini sette per ciascuna rosa et modello. Item si convene che nel mettere in opera detti lavori detti marmorari siano tenuti come promettono assistere continuamente, et non mancare per qualsivoglia causa, et fare quello bisognerà per detta opera, ritoccanno, et aggiustando li lavori, et pietre, et altro appartiene a loro exercitio a sodisfatione di detto monasterio. Item si convene che detti marmorari siano tenuti come promettono a tutti errori, defetti, mancamenti, rotture, et altro che occorressero in detti lavori tanto per difetto, et mancamento d'essi maestri marmorari, et loro discepoli quanto anco per difetto, et mancamento di fabbricatori, et altre persone nel metterle in opera, restando detti mastri marmorari in solido obligati a tutti danni, spese et interesse. Item occorrendo ordinarsi a fare in detta cappella lavori minuti extra ordinari, o intagli quali non sono compresi in detti patti, detti mastri marmorari habbiano a parlare avante, et prima che si facciano dati lavori, et facendosi senza altro accordo se habbiano a pagare conforme il presente accordo a carlini sette et grana quattro il palmo, come di sopra. Item si dechiara che in detto accordo non se include lo lavoro del pavimento di detta cappella, quale si farà a parte. Item si convene che non volendo il detto monasterio stare alla presente capitulatione, conventione, et prezzi, sia lecito a detto monasterio fare apprezzare detti lavori di detta cappella da chi meglio parerà a detto monasterio, et pagare detti marmorari conforme sarà più utile, et espediente a detto monasterio o conforme. Il presente accordo o vero conforme sarà apprezzato ad elettione di detto monasterio. Item si conviene che detti mastri marmorari habbiano da cominciare detta opera da hoggi avanti, et in quella assistere et non mancare a darla finita per tutto dicembre primo che vene del intrante anno 1619, purché dal monasterio se li consegnino le sopradette *** come di sopra, et che li fabricatori siano a sodisfatione d'essi marmorari. Et per il magisterio detto monasterio promette pagarli li prezzi di sopra dichiarati, et del modo come di sopra. Et mancando cifra per giuditio di liquidarli l'instrumento per quelle quantità che si haveranno ricevute, sia lecito a detto monasterio pigliare altri maestri a tutti danni, spese et interesse d'essi marmorari, et così ancora in caso che detta opera non fosse fatta a sodisfatione come di sopra si è detto, del ché si habbia da stare a giuditio delli padri di detto monasterio, et delli esperti per loro eligendi. Et il detto pagamento s'haverà da pagare a detti mastri servendo pagando come di sopra [omissis] (ASNa, Not. Vincenzo de Marro, 403/13, ff. 506- 508; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.220).*

10.4.1618 - 10 aprile 1618 ... A Pietro Diesu D. 31,50. E per lui a mastro **Iacovo Lazari** a compimento di D. 1378,60 in parte del prezzo dei capitelli e basi di marmo che lavora nella loro chiesa [dell'Oratorio]. E per esso ad Antonio Solaro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m.128; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

26.5.1618 - 26 maggio 1618 ... A Tarugio Tarugi D. 10. E per esso a mastro **Iacovo Lazzari** in conto de marmi e lavori che fa nella sua cappella [chiesa dell'Oratorio]. E per lui a Antonio Solari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

2.6.1618 - 2 giugno 1618 ... A Tarugio Tarugi D. 60,45. E per esso a mastro **Iacovo Lazzari** in conto de marmi e lavori per la sua cappella [chiesa dell'Oratorio]. E per lui a padron Giulio Ravenna in conto dello nolito de marmi che have portato da Carrara (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

6.6.1618 - 6 giugno 1618 ... A Tarugio Tarugi D. 10. E per esso a mastro **Iacovo Lazzari** in conto de marmi e lavori che fa nella sua cappella [chiesa dell'Oratorio]. E per lui a Antonio Solari (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 47; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599).*

12.8.1618 - Galdiero o Galtieri Scipione (mastro intagliatore) … 12 agosto 1618 - duc. 20 col **Giacomo Lazzari** «per capitelli» (ACO 48-155 a 157t; ACO 53, 213; ACO 75, 281; Borrelli, Contributo …, 1968 p.39).*

10.12.1618 - Die decimo mensis Decembris 1618. Mastro Felix de Felice de Carrara, et mastro **Jacobus Lazzari** florentinus, mastri marmorari *[omissis]* prometteno di construere una cappella dentro la chiesa di

San Martino e proprio quella a man destra, detta … de marmi inmischi conformi alli doi disegni fatti con l'infradetti patti et capitoli, cioè: In primis detti marmorari prometteno ognuno de loro in solidum a tutte loro spese fare secare li marmi inmischi, et altre pietre che serveranno per detta cappella, conforme loro sarà ordinato da detto monasterio, ben lavorate, arrotate, polite et illustrate di marmi inmischi et colonne, et farci tutto quello sarà espediente pervenire il lavoro perfettissimo, con mettere essi marmorari colla, carboni, stucchi, mistura et ogni altro che appartiene a commettere detti inmischi et pietre, con essere tenuti ancora a farci tutte altre spese che vi occorreranno. Benvero detto monasterio habbia a ponere tutti marmi, inmischi, colonne et altre sorte di pietre quale pareranno a detto monasterio mettere in opera a detta cappella, tutte però rustiche, et de più darci fabbricatori, calce, grappe, perni, piombo, incegni et fune, et taglie che saranno necessarie del metterci in opera in detta cappella. De più si convene che havendo il detto monasterio marmi o inmischi secati o commessi o altro lavoro fatto, che siano obligati detti marmorari, come prometteno, far buono al detto monasterio dette secature, et altre fatiche di qualsivoglia lavoro che serverà a metterci in opera a detta cappella. Item si convene che detti marmorari siano tenuti fare detta cappella conforme li detti doi disegni fatti, quali si conservano per detto don Dionisio, suscripti di mano dell'una parte et dell'altra, et autenticati da me notaro con potestà, però che il detto monasterio possa variare le cornice immischi, li scompartimenti et colonne di detti disegni come meglio parerà a detto monasterio, purché dette colonne siano lisce. De più si convene che detti marmorari siano tenuti far l'altare di detta cappella di quella sorte et maniera ch'è l'altare maggiore di detta chiesa, con cornice, immischi, scompartimento et ogn'altro ch'appare in detto altare maggiore, con potestà però che detto monasterio possa variare le cornici et immischi et scompartimento di detto altare et colonne, purché siano lisce, quale potestà di variare se intenda menzionata a tutti li sopradetti capitoli, et altri che seguiteranno. Item si convene che detti marmorari siano tenuti come prometteno fare tutti l'altri immischi di detta cappella con scompartimenti come parerà a detto monasterio, conforme qualsivoglia scompartimento di detto altare maggiore *** ad elettione di detto monasterio. Item si convene che detti lavori di marmi immischi scorniciati piani, scompartimenti et altro come di sopra, si habbiano a misurare una volta solamente pella pella, et per dove potrà girare il filo, non avendosi né a misurarsi né in considerazione alcuna il marmo o altra pietra che starà sotto detti immischi, et scompartimenti, misurandosi detti lavori dopo sarando posti in opera in detta cappella, in quattro o più volte facendo quattro o più misure ad elettione del detto monastero. De più se convene che detti lavori di marmo, immischi, scompartimenti o altro si habbiano a misurare confusamente, et pagarsi a carlini sette, et grana quattro il palmo. Item si convene che li capitelli delle colonne d'ordine corinti intagliati a fronde d'oliva si paghino docati trenta per ciascuno capitello di dette colonne tonne, et li … (ASNa, not. Vincenzo de Marro, 403/13, ff. 506-508; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.221).*

12.1.1619-29.1.1622 - Pag.ti a marmorari, 27 Genn.o 1623. M.ro felice di felice e m.ro **Iacovo Iazzaro** marmorari dalli dudici di Genn.o 1619 inclusive a tutti li ventinove di Genn.o 1622 inclusive hanno ricivuto in più e diverse partite d.ti mille ducento trentatre tt.i uno e g.na cinque come in questo lib.o appare oltre d.ti cinque havuti in cunto delli zoccoli di nero della nostra Custodia come in questo di marzo 1622, dall'altra parte detti mastri deveno havere in più per palmi 945 1/3 di marmi et mischi lavorati consistiti in tutta detta Cappella la p.a a mano dritta nell'entrar la Chiesa a g.na 74 il palmo per patto sono d.ti 699.2.15. Item per fattura di li dui capitelli di marmi sopra le colonne d.ti sessanta per patto. Item per 4 contra pilastri et membretti a d.ti 20 l'uno d.ti 80. Item per 45 modelli et rose a carl. 7 l'uno fra rosa et modello d. 31 ½. Item per lo dentello intagliato per quanto importa la cornice et frontespitio d. 9.4.10. Item per lo sop.a più delli listelli negri delli pilastri d. 4.2. Item li listelli negri dell'altare d.ti 5.3.0, non essendo tanti a farci detti listelli. Item per li dui serafini et cartelle sotto li nicchi d.ti 50. Item le due conquiglie d.ti 35. Item per le due cartelle sup.a le conquiglie d. 40. Item per li dui festuni sop.a le dette cartelle d. 40. Item per li serafini et festuni sup.a l'architravo dela Cona dell'altare d. 36. Item per il soccielo dell'architravo intagliato et giallo posto da detti mastri in detta cappella d.ti 8 et g.na 5. Queste partite fanno la somma di d.ti 1150 stati dedotti dalli d. 1233.1.5 restano a dare detti marmorari d.ti ottanta tre tt. uno e g.na 5 (Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.102).*

- La Certosa di S. Martino … Cappelle. Prima a dritta entrando, dedicata ai Ss. Ugone ed Antelmo[199] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.412).*

- Ne risulta che le cappelle di San Martino e della Madonna erano state completate entro il 1618 dai "Mastri Felice di Felice e **Giacomo Lazzari**" e che gli stessi avevano incominciato a lavorare marmi per le altre cappelle (ASNa, Mon. sopp. 2157, Opere fatte prima del 1623; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.66).*

- [199] Realizzata tra il 1617 ed il 1622 da Felice De Felice e **Jacopo Lazzari** con interventi successivi del Fanzago e poi di Matteo Bottigliero (Causa, L'arte nella Certosa …, 1973 p.39; Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.283).*

- La Cappella era stata comunque completata nella sua struttura entro il 1618 da Felice De Felice e Giacomo Lazzari (Rocco, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.341).*

8.4.1619 - Nel 17 aprile del 1617 l'Università di Gaeta deliberò ducati mille, con la quale somma e con altre oblazioni private e proventi assegnati dalle autorità Ecclesiastiche e civili si procedè all'incominciamento del Succorpo. Addì 8 aprile 1619 con atto rogato per notar Erasmo Varella fu stipulato il contratto tra i deputati dei lavori e il Fiorentino **Giacomo Lazzaro**, maestro marmorario, che dimorava a Napoli, al quale rimasero affidati i lavori, giusta il disegno già tracciato. Tal disegno, per compiacere il vescovo d'Oña, fu mandato a Roma per l'approvazione (Ferraro, Memorie religiose …, 1903 p.155).*
- A pochi anni dai lavori realizzati nella cappella del Balzo, nel 1619 **Jacopo** si impegnò, a costruire la cripta di Sant'Erasmo nella Cattedrale di Gaeta, dove dovevano essere traslate le spoglie del divo Erasmo insieme a quelle degli altri compatroni della città (Iorio, in Splendor marmoris …, 2016 p.284).*

27.4.1619 - 1619 Adi 27 di Ap.le Sabbato ... f. 1067 A taruggi taraggi d. sei et per lui a **Iacovo Iazzari** d.e in conto de marmi et lavoro che fa per la sua cappella [chiesa dell'Oratorio] et per d.o a Dom.co dace per alt.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 139, p.556; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.599; Pinto, Revisione 2023).

8.6.1619 - 8 giugno 1619 … A don Antonio Colelli ducati 50 et per lui a mastro **Giacomo Lazzari** et Felice de Felice per esserne in conto del opera dell'altare maggiore della chiesa di San Giorgio a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 32; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.219).*

25.6.1619 - 25 giugno 1619 … A don Antonio de Colellis ducati 50, et per lui a Felice de Felice et **Giacomo Lazari** ce li paga in conto dell'altare maggiore di marmo misco che fa nella chiesa di San Giorgio Maggiore. Et per detto **Jacovo** al sudetto Felice de Felice (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 33; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.219).*

24.7.1619 - Banco dello Spirito Santo pagate per me a mastro **Giacomo Lazzari** ducati cinquanta a compimento di ducati cinquantadue, tarì 3, et sono a complimento di ducati mille novecento quarantasei per integro e final pagamento di tutte le colonne, capitelli e basi di marmo fatte nella nostra chiesa dell'Oratorio, incluso il mezzo capitello che sta nel pilastro della facciata verso la casa di Giovan Battista Manso, restando intieramente sodisfatto di tutto quello che deve havere dalla nostra Congregatione per il passato. Da casa, 24 luglio 1619, d. 50. / Pietro Dieni (ASNa, Mon. sopp.6257, c. 233v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.62).*

1.11.1619 - E più a p.mo di 9bre 1619. Dall'apprezzo fatto per **Giacomo Lazzari** e Gioseppe Vannelli dell'opera di Santo Eligio per mastro Ludovico Righi sono pervenuti ducati 5 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*

3.12.1619 - 3 dicembre 1619. A Iacomo Aniello Gomes D. 11,40. E per esso a **Jacono Lazzari** a compimento di ducati 30 per lo prezzo di una marmora con editto et arma lineata et anco per prezzo di una arma scolpita di marmora che hanno servito per la sepoltura della sua cappella di S. Maria degli Angeli fuori il borgo di Santo Antonio (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 58; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.385).*

13.2.1620 - 1620 a 13 feb.ro Giovedi ... f. 710 Al P.re Preposito di San Giorgio magg.re d.ti dieci et per lui a m.ro **Giacomo Lazzari**, disse esserno a complimento de d.ti Ducento sissanta, quali parte l'ha recevuti per partite di n.ro banco, et altri parte de contanti, quali seli sono pagati, et pagano per l'altare che fa di marmo, et misco di S.to Severo nella loro Chiesa di San Giorgio mag.re, Et per lui a Giac.o del Sere per altritanti a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 39; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324; Pinto, Revisione 2023).

24.2.1620 - 24 febbraio 1620. A **Jacovo Lazeri** ducati 10 e per lui a Francesco Castagni disse a compimento di ducati 35 quali se li pagano in parte et a buon conto delle secature di diaspri rossi o gialli o verde, così politura et aggiustatura conforme alle misure che presto li saranno date, quale servono per le portelle del altare maggiore della Santa Annunziata, e questa per prezzo di ducati 9 il palmo quatro da misurarsi posti in opera, la quale ponitura nel marmo vada a sua spesa. Li quali diaspri secati et politi, et tagliati siano e debbiano essere di ogni perfettione fatta alla ragione ut supra [omissis] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 148, p.259; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

29.2.1620 - 29 febbraio 1620 … A nostri conto corrente ducati 100, et per loro al dottore Ottavio de Roggiero de la Ratta thesorerio del loro oratorio dissero per tanti haverà da fare intro à suoi conti e brevi mano esito alli reverendi padri di San Giorgio Maggiore di Napoli per tanti se li donano elemosine dal entrate del loro

monte per la spesa del altare del glorioso corpo di San Severo come per conclusione fatta a' 20 del presente, et per lui al molto reverendo padre don Antonio de Colellis proposito delli sopradetti reverendi padri pij operarij de la dottrina *** di San Giorgio Maggiore di Napoli, donateli per li sopradetti signori governatori per la sopradetta causa, et esso li paga come thesoriero ut supra, et per lui a mastro **Giacomo Lazari**, et ce li paga per l'altare di marmo e mischi che fa nella loro chiesa di San Giorgio dove vi è il corpo del glorioso San Severo, e disse esserno a compimento di ducati 400, atteso l'altri parte l'have ricevuti per il nostro banco et altri banchi e parte dicti in pie' con firma del detto Jacovo a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 38; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.219).*

9.3.1620 - A 9 marzo 1620. **Iacomo Lazeri** paga D.ti 10 a comp.to di D.ti 65 et a buon conto a Francisco Castagni del lavoro de pietre de diaspri per servitio del Altare Maggiore della Casa S.ta del Annuntiata, servata la polizza di conventione fattali per lo Bancho Spirito Santo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.360).*
- altare maggiore nella chiesa della Annunziata (pare si tratti solo della direzione) - (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

20.3.1620 - 20 marzo 1620 … Ad Ottavio Andrea Bandeni D. 120 e per lui a M° **Jacovo Lazzari** … in conto del prezzo della Cappella di marmi che fa per servizio di S. Erasmo di Gaeta … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

15.4.1620 - I deputati accettarono questi patti [con Giacomo Laurenziano] il 15 aprile 1620 e nominarono garanti **Giacomo Lazzari** e Nicola Botti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.87).*

9.5.1620 - A 9 maggio 1620. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 100 al Padre D. Anselmo Cangiano in conto de l'opera di marmi et immischi per servitio de l'Altare Maggiore et Cona di questa S.ta Casa, et per esso a mastro **Iacopo Lazeri** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.360).*

14.5.1620 - 14 maggio 1620. Ai nostri conto apparte ducati 100, et per essi al padre don Anselmo Cangiano, disse a conto della spesa fa della opera dalli marmi et immischi per servitio del altare maggiore et cona di questa Santa Casa, et per esso a **Jacomo Lazari** disse per la sopradetta causa (ASBN, Banco AGP, g.m. 77; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

7.11.1620 - 7 novembre 1620. A don Giovan Angelo Belli ducati 60 per lui a mastro **Jacovo Lazzeri** et mastro Felice De Felice scalpellini disse in parte del prezzo della custodia che detti fanno per la loro chiesa de Santo Jacovo de Capri e per loro a mastro Felice De Felice che sono ben pagati (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 112; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

1621 - Disegno per il tabernacolo della Chiesa della SS. Trinità delle Monache (BNN, ms. 524, fol. 25t dei 28 fogli aggiunti; Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

25.5.1621 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Il 25 maggio 1621 gli viene passato un sol ducato per «la politura delle basi, colonne e balaustre della chiesa» (ACO 84, 91; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

18.6.1621 - A 18 giugno 1621. Al banco del Spirito Santo duc. 21,1,5 ne fanno boni per Giov. Antonio Galluccio e **Jacomo Lazzari**, disseno si pagano per tanti, che spettano alla Cappella per lo apprezzo fatto per Cristofano Monterosso et Nicola Carletti delli marmi et mischi fatti per essi nell'altare maggiore della SS. Annunziata di Napoli con altri residii servata la forma della relatione et apprezzo di duc. mille e settecento declarando che detta cappella è interamente soddisfatta (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*
- … rifatto dal Fanzago, con la partecipazione del Finelli (arco) di Gennaro Monte (paliotto d'argento) e di Domenico Montini (tabernacolo) - (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

20 o 26.11.1621 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … 1621 … Il 20 o 26 novembre risultano a lui versati duc. 8 a saldo, per le «due fonte d'acqua benedetta di nostra chiesa» (ACO 48, 55; ACO 51, 25; ACO 54, 223; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

9.12.1621 - 9 dicembre 1621. Ad Alfonso Cataneo ducati 100 e per lui a mastro **Jacopo Lazzari** e mastro Felice De Felice scalpellini per final pagamento della custodia fatta per la loro opera nel monastero di Santo Jacopo di Capri (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 119; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.232; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

- Nel Banco della Pietà, g.m. 119 alla data 9.12.1621 non trovato (Pinto, 2024). VEDERE g.m. 121

25.12.1621 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … 1621 … Il 25 dicembre sempre dello stesso anno, ha ricevuto 10 ducati per «li coperchi di sepoltura» della chiesa (ACO 51, 27; ACO 54, 224 e ACO 75, 292; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

27.6.1623-30.6.1626 - A 30 giugno 1626. L'Annuntiata paga D.ti 1045, a comp.to di D.ti 4441, a Gio: Antonio Galluccio et **Iacovo Lazzari** pel prezzo de li marmi, immischi, intagli et ritratti da essi fatti ne la Cappella del Sig.r M.se di Corato, et guarnimento della Conetta seu Quatro de la Cappella predetta con l'ornamento di rame indorato straforato con diversi lavori commessi con lapislazzari, eretropia, agate et diaspri orientali dal 27 giugno 1623, per tutto li 11 marzo 1625, e tutti a comp.to di D.ti 7981, di tutto il prezzo et valore di tutta d.ta Cappella senza la spesa de li apparati di panni, seta et altro per servitio di d.ta Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio p.858).*
- L'Annunziata … A sinistra è la cappella de' Carafa di Morcone, ricca di pitture e marmi superstite dall'incendio[152] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.267).*
- Con Gio. Antonio Galluccio lavora nella cappella del marchese di Corato (Carrafa), nell'Annunziata (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*
- [152] Interamente rivestita di marmi commessi. Fu concessa nel 1600 a Giovan Francesco De Ponte conte di Morcone che vi promosse un primo intervento decorativo (D'Addosio 1883, p.159) al quale possono probabilmente ascriversi il pavimento e le decorazioni geometrizzanti del paramento murario. Nel 162 fu destinata ad accogliere il sepolcro di Antonio Carafa dei conti di Morcone. Vi furono attivi dal 1623 al 1626 **Jacopo Lazzari** e Giovan Antonio Galluccio che portarono a termine la decorazione della cappella, eseguendo la ricca cona d'altare e i sepolcri di Antonio Carafa di Morcone (m. 1622), a sinistra, e di Beatrice Colonna (m. 1623), a destra. Per l'attività dei due marmorari nella cappella vedi Ruotolo (Ruotolo, in Antichità viva XIII 1974, p.56; Maietta, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.177).*

28.6.1623 - 28 giugno 1623. Ai [governatori dell'Annunziata] ducati 620 e per essi a Giovan Antonio Galluccio et **Jacovo Lazaro** disse paghi cioè ducati 608 a compimento di ducati 1500 di tutta l'opera di marmi da essi fatta per servitio del genuflessorio del altare maggiore di nostra chiesa come per memoriale con relatione del padre Cangiani [omissis] in piè la qual polisa vi è firma di Giovan Antonio Galluccio et **Jacovo Lazzari** (ASBN, Banco AGP, g.m. 86, p.124; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2014 p.65).*

9.3.1624 - 9 marzo 1624. Al consigliero Ferrante Brancia ducati 45 e per lui a **Iacovo Lazzari** disse esserno in conto del prezzo di una memoria di marmo havrà da fare del quondam marchese de Padula suo figliolo nella cappella de' Carboni dell'arcivescovado conforme il disegno datoli per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 65; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

13.1.1625 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Il 13 gennaio 1625 è evidenziato un versamento a lui fatto dal P. Tarugi Tarugi di duc. 23.2.10 per marmi forniti alla cappella di S. Filippo (ACO 44, 88 e ACO 52, 72; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

17.11.1625 - 17 novembre 1625 … Ad Antonio Carmignano D. 13 e per esso a M° **Giacomo Lazzari** … per il prezzo di un pozzo di marmo che ha fatto per servizio di sua casa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

23.2.1626 - A 23 febbraio 1626 … A Domenico Cuntio della Congregatione di padri Pii Operai ducati 20, et per lui a **Jacomo Lazari** disse a compimento di ducati novanta nove atteso l'altri l'have ricevuti in più volte et tempi contante, et sono detti ducati 99 in conto de ducati duecento venti cinque che li resta a dare la congregatione per la manifattura et marmi in misco nel altare maggiore della loro chiesa di San Giorgio Maggiore qui in Napoli in piede la qual polisa vi è firma del detto **Giacomo Lazeri** (ASBN, Banco AGP, g.m. 103, f. 114; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.360; Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.219).*
- **Giacomo Lazzari** … Altare maggiore in S. Giorgio Maggiore (Strazzullo, in Fuidoro n. 4 1957, p.144).*

20.6.1626 - A 20 giugno 1626. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 39 a comp.to di D.ti 1009 al R.do P.e D. Anselmo Cangiano pel prezzo delli due gradini di marmo con la fronte di diaspro fatti nell'Altare maggiore di nostra Chiesa con la portella di rame indorata et portella com'essa di diaspro lapislaczaro et altro con la cascia de rame indorata et intagliata dove si repone il SS. Sacramento con le rivolte gionte di marinare misco com'esse et allargatura di d.to Altare, et per esso a **Jacomo Lazzari** in conto di marmi che ha messi nell'Altare maggiore de la SS. Annuntiata di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.360).*

30.6.1626 - 30 giugno 1626. A nostri [governatori dell'Annunziata] conto corrente ducati mille e quarantacinque, tarì 1.10. Et per essi a Giovan Antonio Galluccio et **Iacovo Lazzari** dissero à compimento di ducati quattromila quattrocento quarantuno, tarì 1, cioè 2841.1 per il prezzo delli marmi inmischi intagli et ritratti da essi fatti nella cappella del quondam signor marchese di Corato et ducati 1600 per il guarnimento della conetta seu quatro della cappella predetta, con l'ornamento di rame indorato straforato con diversi lavori commessi, con lapislazzari, eretropia agate et diaspri orientali che li altri ducati 3395.4.10 per il detto compimento sono cioè ducati 2695.4.10 che hanno ricevuti in 27 partite contanti, et per banchi dalli 27 di giugno 1623 per tutti li 11 marzo 1625. Et ducati 700 che ne hanno relassati per conventione et conclusione *** della sopradetta summa di ducati 1600 del guardimento della conetta seu quatro come sopra, quali ducati 4441.1 sono a compimento di ducati settemila novecento ottantuno di tutto il prezzo et valore di tutta detta cappella senza la spesa delli apparati di panni, seta et altro servitio della cappella predetta come per diverse fedi, apprezzi et scritture in farselo in piè della qual polisa vi è firma delli sudetti Galluccio et Lazzari (ASBN, Banco AGP, g.m. 106 (B), p.43; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*
- Gli asterischi indicano le parti del testo non decifrate (Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.100).*

15.3.1627 - 1627 a 15 di Marzo lunedi … f. 314 A Prospero d'adessi … d. sissantasei tt. 1 e per lui a m.ro **Iac.o Lazzeri** d.e li paga come tutore del herede del q.o Gio: Pietro Lunelli per tanti che ha spesi fa comprare et havere pensiero di far condurre l'infratte robbe per serv.o della cappella ordinata construire per il d.o q.o Lunello nella chiesa di San Fran.co d'Itri cioe d. sette per una vitriata per la finestra di d.a cappella altri d. sette per li doi braccioli con suoi ferri e lampade altri d. dieci per ligname, e fattura delli balaustri e folosce del choro d. nove per l'indoratura de tutte le sod.te robbe d. sette alle some e bastasi che condussero sino alla marina tanto le cose sodette quanto le regiole mattoni e li marmi mandati per d.a cappella d. 10.1 per diritti della doghana dispensale e guardiani per passare tutte dette robbe e li restanti d. 10.1 per il nolito alli barcaroli Gio: Batta Romeo e Bar.eo Forillo che in due volte le condussero sin a gaeta d. 66.1 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 222, p.261; Iorio, Ricerca 2016).

21.8.1627 - 21 agosto 1627 … A Tarugio Tarugi D. 10 … e per esso al M° **Jacopo Lazzari** … in conto di marmi, e lavori, che fa per la sua Cappella [chiesa dei Gerolomini] (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

30.8.1627 - 30 agosto 1627 … A Tarugio Tarugi D. 10 … E per esso al M° **Jacovo Lazzari** … in conto di marmi e lavori che fa per la sua Cappella [chiesa dei Gerolomini] (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

2.10.1627 - 2 ottobre 1627 … A Tarugio Tarugi D. 6 … E per esso al M° **Jacovo Lazzari** … in conto de marmi e lavori che fa per la sua Cappella [chiesa dei Gerolomini] (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

6.10.1627 - 6 ottobre 1627 ... All'arcivescovo di Benevento D. 46,50. E per lui a Giovan Antonio Galluccio per lo prezzo di tre carate e due palmi di marmo bianco che li have venduto e consignato. E per lui a **Iacovo Lazzari** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 134; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.113).*
- Cappella Sansevero … La presenza del toscano sta a significare che sicuramente il monumento funebre eretto a ricordo di Paolo, secondo principe di Sansevero, morto alla fine del 1626, fu opera sua. Scultura molto semplice, rappresenta il principe vestito da centurione romano con una lancia nella mano destra (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.95).*
- Di Santa Maria della Pietà de' Sangri … con li seguenti elogii …

Paulo Sangrio Principi Sanseveri,
Duci Turris maioris, Marchioni Castri Noui,
Status Imperij Consiliario; ineunte iuventa
Æquiti Velleris Aurei ab ipso Rege Hisp.Philippo III,
Matriti armis induto, & inaugurato;
Ora Regni maritima, Vrbeque hac munienda Præfecto,
Refectis opibus Hisp. pro Imperio à patre in bello attenuatis;
Reg. Reip. amicis sano consilio, certa fide, constanter,
Fideliterque navo;
Egro in corpore, robore animi prævalido
Vultù quoq. suaviter hilari, & ad utramquè fortunam immoto;
Fatali die exemplo pietatis, & constantię incomparabili.

Avo benemerentissimo Paulus Sangrius Princeps IV. Sanseveri
Vixit annos LVII. obijt ann. sal. MDCXXVI.
(De Lellis, Supplimento …, 1654 p.154).

31.1.1628 - 31 gennaio 1628 ... A Giovan Alfonso Destito scudi 20. E per lui alla Congregazione dell'Oratorio. E per essi a Dionisio [? Giacomo] Lazari in conto de marmi fa venire per la porta grande della loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 128; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

17.7.1628 - A 17 luglio 1628 … Da Giov. Antonio Galluccio duc. sette e mezzo per saldo del suo debito per conto dell'apprezzi dell'opere fatte nell'ecclesia della SS. Annunziata con **Jacomo Lazari** … 7,20,10. Da **Jacomo Lazari** duc. 3,4,10 a compimento di duc. 7,2,10 per la sua parte delli apprezzi fatti con Giov. Antonio Galluccio predetto nelle opere ut supra fatte … 3,4,10 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

5.9.1628 - 1628 a 5 di 7bre … f. 361 A D. Pietro de ghevara d. cento e per lui à **Iacovo Iazzeri** marm.ro à conto del opra di marmo e mischi del ornamento della cappella del duca di bovino che sta situata sotto il choro et altare mag.re della chiesa di S. Dom.co. Quale opra di marmi li ha da fare a disegno con il parere del presente d. anselmo cangiano e suo et il pagamento di d.o lavore si contenta à quel tanto che sarà giudicato da loro esser il dovere conf.e l'accordo e contentamento fatto in uno scritto che si conserva per esso e per d.o à bened.o frugoni in conto delli marmi l'ha portato per servizio della chiesa dei gelormini d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 192; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324; Pinto, Revisione 2012).

13.9.1628-4.2.1629 - Gerolomini … **Lanzeri o Lazzari Giacomo** … Dal 13 settembre 1628 al 4 febbraio gli vengono corrisposti ducati 550, riduzione di duc. 580.3.0 per la fornitura di 4 pezzi di marmo per la porta maggiore della chiesa ("le due gambe, l'architrave, la soglia") - (ACO 60, 219; Borrelli, Contributo …, 1968 p.48).*

15.9.1628 - 15 settembre 1628 ... A padre Giovan Alfonso Destito D. 150. E per lui a mastro **Giacomo Lazari** a compimento di D. 300 per marmi della porta grande di loro chiesa per la Congregazione de padri dell'Oratorio di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 98; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

28.9.1628 - 28 settembre 1628 … A D. Pietro de Guevara de Clerici Regolari scudi n° 40 … E per esso a **Giacomo Lazzari** … a buon conto dell'opera de marmi e mischi per ornamento della Cappella Duca di Bovino, sotto il choro, ed altare maggiore della Chiesa di S. Domenico di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

1.12.1628 - 1 dicembre 1628 … A D. Pietro de Guevara de' Clerici Regolari D. 100 … E per esso a **Jacovo Lazzeri** … a compimento di D. 260, ed è a conto dell'opera de' marmi e mischi, che ha lavorare per ornamento della Cappella del Duca di Bovino, costrutta sotto il coro, ed altare maggiore della Chiesa di S. Domenico … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

… - Gerolamini … Segue appresso una cappella di bellissimi marmi bianchi, con alcune fascie di marmo giallo che occupano tutto il muro della Croce. E questa è stata la prima cappella che così magnifica si sia veduta in Napoli. Fu questa disegnata e guidata dallo stesso **Giacomo Lazari** (Celano p.694).*
- Girolamini … Cappellone della Natività di N. S. Ricco ed elegante è questo Cappellone, composto tutto di bianchi marmi con qualche fascia di marmo giallognolo, e disegnato dal **Lazzari** … La prospettiva è a doppio ordine corintio, sostenuta da dieci colonne scanalate (Chiarini p.772).*

2.1.1629 - 2 gennaio 1629 … A D. Pietro de Guevara Clerico Regolare D. 40. E per esso a **Giacomo Lazzari** … a compimento di D. 300, a conto dell'opera de marmi e mischi, che ha da fare per ornamento della Cappella del Signor Duca di Bovino costrutta sotto il coro dell'Altare maggiore della Chiesa di S. Domenico di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.233).*

1.2.1629 - 1 febbraio 1629 … A D. Pietro de Guevara de Clerici Regolari D. 40. E per esso a **Giacomo Lazzari** marmoraro … a compimento di D. 340, ed a conto dell'opera de marmi e mischi, che ha da fare per ornamento della Cappella del Duca di Bovino costrutta sotto il coro ed altare maggiore di S. Domenico di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.234).*

24.3.1629 - 24 marzo 1629 … A D. Pietro de Guevara de Clerici Regolari … E per esso a **Giacomo Lazzari** marmoraro … a compimento di D. 400, ed a conto dell'opera de marmi e mischi che detto Giacomo ha da fare per ornamento della Cappella del Signor Duca di Bovino costrutta sotto il coro ed altare maggiore della Chiesa di S. Domenico di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.234).*

6.4.1629 - 6 aprile 1629 … A D. Pietro de Guevara Clerico Regolare D. 30. E per esso a **Giacomo Lazzari** marmoraro … a compimento di D. 430 ed in conto dell'opera de marmi e mischi, che detto marmoraro ha da fare per ornamento della Cappella del Signor Duca di Bovino costrutta sotto il coro ed altare maggiore della Chiesa di S. Domenico di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.234).*

2.5.1629 - 2 maggio 1629 … Alla Congregazione dei Padri dell'Oratorio D. 8. E per esso … A **Giacomo Lazzari** a compimento di D. 530 … per saldo e final pagamento del prezzo dei marmi che detto Giacomo ha fatto venire per uso della porta maggiore di detta Chiesa … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.234).*

24.9.1629 - 24 settembre 1629 ... All'Oratorio di Napoli D. 10. E per esso a **Iacovo Lazari** in conto di quello deve havere per li marmi della loro porta della loro chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 138; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.601).*

20.10.1629 - 20 ottobre 1629 … A D. Pietro de Guevara de Clerici Regolari D. 50. E per esso a **Giacomo Lazzari** marmoraro … a compimento di D. 576 ed in conto dell'opera di marmi e mischi, che il medesimo ha da fare per ornamento della Cappella del Signor Duca di Bovino costrutta sotto il coro ed altare maggiore della Chiesa di S. Domenico di Napoli … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.234).*

1630 - portale di marmo verso il cortile della Pace, sotto il nuovo Conservatorio dell'Annunziata. Collaborazione di Gio. Antonio Galluccio (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

30.1.1630 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Il 30 gennaio 1630 … riceve duc. 39 «in conto dei marmi della chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; ACO 58, 122; Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*

28.6.1630 - A 28 giugno 1630. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 32, a comp.to di D.ti 744. 3. 4. a Gio: Antonio Galluccio et **Iacovo Lazzari** per prezzo et fattura di palmi 465 3/4 di pietra marmo solegna a carlini 6 il palmo da essi lavorato et poste in servitio de la Nova Porta fatta da la parte del nostro Cortile de la Pace sotto il nuovo Conservatorio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858).*

9.7.1630 - Cappella del Tesoro … 11 luglio 1630 "Si nota che a 9 luglio 1630 si sono giontati l'Ingegnero Michelangelo Cartaro e Dionisio di Bartolomeo per la disposizione a **Jacovo Lazzari** e Costantino Marati per Franco Vannelli per misurare ed apprezzare le colonne di marmo di detto Francesco. L'han viste e misurate e si son offerti di dar relatione per giovedì prossimo 11 del presente" (Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.122).*
- Cartaro Michelangelo … Il 9 luglio 1630 con l'architetto Dionisio di Bartolomeo valutò le colonne marmoree che Francesco Vannelli s'era fatto mandare da Carrara per la cappella del Tesoro di S. Gennaro (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.65).*

4.9.1630 - 4 settembre 1630 … A Giacomo Illiano scudi n.° 66 e 2/3 valutati per D. 100. E per esso a Giovanni Antonio Galluccio e **Giacomo Lazzari** … a compimento di D. 125 … a conto della Cappella seu cona di marmo e misco, che hanno da fare al Signor D. Tommaso d'Aquino nella Chiesa di S. Domenico e proprio nella Cappella di detti Signori d'Aquino … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.416).*

22.2.1631 - Misura del Claustro et altre opere di marmo fatte dal Cav. Cosmo Fanzago feb. 1631. Aprezo fatto da m. s. Cristoforo Monterossi e da Jacomo Lazeri marmorari delli lavori di marmo e misti et intagli che afatti il s.re Cavaliere Cosimo Fanzago nello ornamento dello claustro e delle Cappelle del venerabile monasteiro delli R.di Padri di S. Martino di Napoli a richiesta di tutti e due le parti tanto dalli padri quanto dal suditto s.re Cosimo tutti di comune acordo. In prima per li riscontri seu peduci delli capitelli delle colonne intagliati si rileva la cimasa sopra che è stata misurata sono 56 delli interi et 8 delli medi che in tutto somano

n. 60 riuniti tutti insieme per segatura, fatura e pulitura e posti in opera si aprezano ducati 240. Le borciette pichole intagliate nelli posamenti degli archi di dentro e di fora li capitelli delle colonne sono n. 188 si aprezano ducati cinquantasei - 56. Le mensole intagliate negli serragli degli archi fra una colonna e l'altra sono n. 60 per segatura fatura intaglio e pulitura si aprezano uniti tutti insieme duchati duecentosetanta - 270. Li fiori che sono fatti e da farsi di bardiglio commessi nelli predetti archi sopra li capitelli et li altri che stanno comessi sopra il seraglio dello archo sono n. 60 si aprezano uniti tutti insieme ducati trecento - 300. Le borcie chomesse nel fregio di bardiglio fatte e da fare per futura segatura e agiustarle in su opera e pulirle che sono n. 36 si aprezano duchati cinquantasei - 56. Livasi sopra il cornicione e sono n. 32 segature e fatura e pulitura et averli impernati impiombati e posti in opera ... misurati uniti tutti insieme si aprezano duchati centoventotto - 128. Le palle di bardiglio sopra ditto cornicione e sono n. 24 si rilascia il zocolo sotto dove posano che è stato misurato si aprezano unite tutte insieme bardiglio fatura e pulitura impernate e impiombate e poste in opera duchati setanta due dicho - 72. Li due posamenti luno della Madonna laltro del Cristo sopra il ditto cornicione che consiste uno piedistallone di marmo scorniciato che due cartelloni che lo metono in mezo di bardiglio intagliato e sistemati che uniti tutte due insieme per segatura e fatura e pulitura et ingrappare e piombare si aprezano duchati cento setanta dico - 160. Li quatro posamenti delle statue deli cantoni sopra ditto cornicione et li altri due di mezo che in tutto sono sei adove posano le altre statue fatti di bardiglio tutti scartociati e intagliati et arotati e puliti e posti in opera uniti tutti sei insieme si aprezano duchati duecento quaranta - 240. Ci sono sopra allo astrico del ditto Chlaustro otto cantara cho le sue pietre pertusate sopra per dare esito al corso dell'acqua per fatura segatura et agiustarle e ponere in opera uniti tutti insieme si aprezano duchati venti - 20. Le sette porte grandi nelle quatro cantonate dello inchlaustro - tutte cho li loro ornamenti sopra cho li ovati sfondati fatti di bardiglio dove vengono le meze statue fatti cho scartocci atorno e cartelle cho scartoci e festoni intagliati cho li ripieni di bardiglio atorno ditte porte e segatura e squadratura e pulitura e intagli cho averle agiustate e ritocate in opera et assistitoci a fabbricarle si aprezano unite tutte sette insieme ducati tremila cho dichiaratione che tutte abino da esse di quella perfezione cho forme alle due che stanno alla entrata del ditto inchlaustro dalla parte della cella del Rev.mo padre priore dicho - 3.000. Le due cancellate delle due finestre vicino alle ditte porte et alla entrata che va alla chiesa del chapitolo fatoci 48 pertusi et agiustatoci la cancelata di ferro fatta a mandole e fabbricatole si aprezano duchati otto - 8. Per due archi del ditto chlaustro che erano fatti e siano dovuti a rifare la magiore parte per la nuova risoluzione fatta dal Rev.o padre priore ... per il ditto ragiustamento si apreza ducati cento dico - 100.

Cimiterio. Li intagli che vanno atorno la balaustrata del Cimiterio cho balaustri di bardiglio cho altri fatti a modo di termine e sono di marmo bianco cho borciette chomesse di bardiglio li quali balaustri sono n. 84 et li termini sono n. 70 che uniti tutti insieme somano cento cinquanta quatro per la fatura pulitura darli posti in opera si aprezano duchati quatro e mezo l'uno che somano - 693. Li piedistalli atorno al ditto cimiterio cho li trofei di morte cho due ossa cho legaci e tutti ingrupati e ritoccate e sopra la cimosa uno peducio cho cartoci e chomeso il bardiglio dove a da posare una testa di morte cho due altre ossa sotto ditta testa ditti piedistalli sono n. 26 unito per quello che si è ditto la testa di morte et il piedistallo cho due ossa per segature fatura pulitura e intagli si aprezano ducati quarantacinque l'uno uniti tutti insieme sommano - 720. Li piedistalli delli quatro cantonate due sono dopii nelli quali c'è intagliato due festoni cho due panni et uno gruppo di ossa di morti cho strafora e lavorate dentro e fora et li peduci sopra cho le teste di morte e ossa sotto dette teste per fatura segatura e intagli e pulitura si aprezano duchati cento dieci l'uno darli posti in opera somano - 440. Per avere al ditto cimiterio fatto ripulire le due colonne ritagliate adove sta posta la croce che dalle ditte due colonne se ne cascò d'opera e se ne fece pezi et la croce che ci sta sopra inchiodata e imperniata tanto la croce quanto ancora la colonna sopra la base et anco il piedistallo si apreza tutta la suditta fatica ducati quindici - 15. Per li quatro strafori fatti alli sportelli di bardiglio alla cisterna nova solo gli strafori tanto si apreza che la pietra se misurata e tutti quattro uniti insieme si aprezano ducati sedici - 16. Per la levatura delle statue dalla capella di fora e portarle al choro e tornatole a rilevare e portarle allo chlaustro e mesole in opera tutte e otto per la fatica fattaci si apreza duchati cinquanta - 50. Per la ritagliatura delle punte delle amprogette che stanno fabricate al chapitolo e quelle del choloquio et ragiustatale insieme si apreza ducati trentacinque - 35. Per averle fate riarotare in opera e ripulirle le ditte anmbrogette si apreza duchati otto - 8. Per le due fonte di bardiglio fatte al chapitolo et intagliate cho diversi lavori per fatura e segatura e fattole ripulire e poste in opera si aprezano tutte due insieme duchati quaranta - 40. Per la fonte di bardiglio fatta al refetorio si apreza per lavoratura e segatura duchati venti quatro - 24.

Li intagli delle Capelle e chomessi dentro la Chiesa. In prima li quattro vasi sopra li frontespiti, delle cappelle comessi tutti atorno atorno cho loro zocolo sotto convesso e due cartelloni in mezo li frontespizi intagliati tutti che scartoci e chomessi di mistio cho la loro croce sopra tutta comesa uniti tutte due le cartelle e li quattro vasi per fatura segatura e pulitura e intagli e fatoli impernare e piombare e porli in opera si aprezano ducati duecento dieci - 210. Per le quatro chartelle che vanno in posito comesse unite tutte quatro insieme intaglio segature e fatura si apreza duchati dodici - 12. Per otto (16) carteline in posito intagliate dalle parti delli lati delle capelle vicino adove vanno si apreza duchati quattro - 4 (8). Per li quatro bufetini cho diverse pietre due

cho fogliami et li altri due più semplici li quali sono non finiti si aprezano come finiti chompensato l'uno per l'altro duchati novanta due - 92. Per li quatro risalti fatti sopra li membretti comesi fatoci architrave fregio e chornicione intagliati fatura e pulitura e mistio intagli uniti tutti quatro insieme si aprezano duchati trenta - 30. Li lavori che stano in tera fatti delle capelle per una capella sola. In prima palmi cento sesanta quatro di lavoro di marmo scorniciato e piano e zocoli di bardiglio e grade uniti tutti insieme per scandaglio si apreza per segatura fatura e arotatura chompensato l'uno per l'altro carlini cinque e mezzo il palmo somano tutti uniti insieme ducati novanta e tari uno - 90-1. Per 140 d.i di lavoro che chonsiste in tutti piedistalli comesi di diversi misti cho spartimenti si aprezano per scandaglio segatura e pulitura e fatura tutti a spese del mastro duchati cento quaranta - 140. Ci sono due base tonde per sotto le cholonne segatura e fatura e arotatura si aprezano duchati dieci - 10. e per l'altra capella simile - 240-1. Ci sono p.131 di lavoro di marmo per li due inginocchiatori quali per scandaglio si aprezano charlini sei per segatura fatura e pulitura somma duchati setanta nove - 79. Per otto quadri di regiole poste et agiustate et ritagliate tutte le parte e poste in opera si apreza ditta fatica per duchati quarantotto - 48. Per li finimenti delli otto sportelli che vanno a torno la cisterna nova si aprezano uniti tutti insieme che sono n. 32 segatura e fatura e comessi di bardiglio per ducati quarantotto - 48. Una grada di marmo alla porta del coridoro che va dentro la chiesa misura p.5 riquadri si apreza segatura e fatura e posta in opera carlini venticinque 2-2-10. Ci sono p.74 di mistio comesso per le spalee delle Capelle nove cho listelli di nero atorno si apreza charlini dieci il palmo per scandaglio somano duchati settanta quatro - 74. Ci sono p.133-2/3 di marmo lavorato per il pilastro della chiesa dentro il vacante della Capella si da per scandaglio a charlini cinque il palmo fatura segatura e quello che ce fatto, somma duchati sesanta sei - t. 4 - g. 10 - 66 - 4 - 10. Ci sono palmi 233 di liste segate e terminate di bardiglio da servire per lo inchlaustro si danno per scandaglio a carlini quatro il palmo quando chome si ritrovano somano duchati ducento novanta tre tari uno - 293-1. Aprezo detti risidui fatti di marmo dentro il monistero di S. Martino in prima uno sportello alla cisterna di fora vicino a dove si lavora pertusato per ricevere l'acqua del cortile segatura fatura e pertusi si apreza carlini venticinque - 2-2-10. Per un altro sportello di bardiglio alla Cisterna vecia del Chlaustro segatura e fatura si apreza - 2. Per avere riquadrato una finestra di piperno e fatoci ventiotto pertusi si apreza ducati tre - 3. Per avere fatto uno zocolo di bardiglio sotto la finestra che sta nel vicio sopra lentrata del chlaustro e pulizata si apreza carlini trentacinque - 3-2-10. Per avere levato la cisterna grande di opera e tornatala a rimettere in opera ad altro luogo si apreza duchati dieci - 10. Per 25 pietre fatte et impiombatoci di ganci delle porte dello inchlaustro fatte e impiombate unite tutte insieme per quello che ci po esere stato di segatura et agiustarle che si auniscino cho le gambe delle porte si aprezano duchati quaranta dicho - 40. E più per avere impeciato tutto lastricho novo di pece greca auso chome si fa la mestura si apreza duchati cinque - 5. Per li 25 pertusi fatti alle porte e sportelli di bardiglio et impiombato tutti gli gancetti delle porte si aprezano duchati dieci - 10. Per avere rifatto e racomodato sei porte di pietra di massa e poste in opera si aprezano unite tutte insieme duchati dodici - 12. Per avere levato di opera la porta di bardiglio che sta alla entrata della chiesa dalla parte del Claustro e tornato a rimeterla in opera si apreza duchati tre - 3. Per avere levato li quatro ferri dalla cisterna vecia e tornatoli a rimpiombare e ancora rimpiombato li botoni ottone alli ditti ferri siti da duchati due - 2. Per avere pertusato due sportelli veci alla cisterna nova fatoci dentro dieci pertusi si da - 1. Per avere agiustato una cancella di ferro alla cisterna vecia che da lustro al purgatorio della acqua si apreza carlini. venti-cinque - 2-2-10. Per avere riquadrato la grada alla porta del coro della chiesa e fatoci due pietre alla ditta porta et impiombatoci tre ferri alli stipiti della porta si apreza duchati cinque - 5. Per otto canali alla cisterna nova che ricevono l'acqua al purgatorio si aprezano duchati otto - 8. Per una colonna pertusata alla ditta cisterna si ci da - 1-2-10. Per tre cartuse fatte et intagliate nel marmo si aprezano carlini quarantacinque - 45. Per avere ringrapato cinque grappe di ferro alla porta del coridoro di fora si apreza carlini 1-2-10. Le liste si aprezano ducati cinque e mezo segature fature e poste in opera - 5-2-10. Per avere posto in opera una porta di pietra di Genova e fatoci li giunti alla spezieria ci si da - 1. Riasunto di tutte le reto scritte partite tanto detti intagli e lavori che sono in opera quanto di quelli che stano in terra forniti et ancho quelli che si danno per scandaglio fatti cho ogni diligentia e molto bene rivisti et chonsiderati et aprezati troviamo che rendono alla somma di duchati ottomila e ducento ventitre cho avere avuto riguardo a una parte e l'altra e per fede della verità averno fatto la presente relatione scritta e sotto scritta di nostra propria mano in Napoli il dì 22 di febraio 1631. Cristofaro Monterosso e io **Jacomo Lazeri** mano propria. Dal sopra dito riasunto se ne diduce duchati setanta quattro pelle li quali li a notati il S. Dionisi nelli sua liste. Dedutti dal soprascritto riasunto restano duchati ottomila cento quaranta nove - restano 8.149 (ASNa, Mon. sopp. 2160 f. 26 n. 24; De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*

- Questo originale della stima delle opere di Fanzago fatte per la certosa fino al 1631 è inedito ed è importante perchè precedente al processo. V. Spinazzola (Nap. nob.1902) ha pubblicato il saldo effettuato nello stesso anno, 1631, sulla base di questa stima, traendolo da una copia posteriore, del 1656, e inserita successivamente nel Guaxardo. M. Borrelli (L'Architetto Nencioni Dionisio di Bartolomeo 1559-1638) ha pubblicato invece due stime fatte nello stesso febbraio 1631 da Dionisio di Bartolomeo. Questa interessante e completa stima originaria tuttavia è inedita (De Cunzo, in Nap. Nob. 6 1967, p.104).*

18.4.1631-31.8.1635 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Tra il 18 aprile 1631 al 10 novembre 1634 o 31 agosto 1635 ha percepito complessivi ducati 57.1.5 per i «marmi ed il lavoro del lavamano della sagrestia». Gli ultimi 7 ducati datigli a saldo del lavoro furono passati alla speziaria della comunità, avendo egli prelevato dei medicamenti di importo equivalente … Se questo lavoro sia un rifacimento di un lavoro precedente ciò non mi è chiaro (ACO 57 - 71, 71, 72, 155t e ACO 63, 226; Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*

20.9.1631 - 20 settembre 1631 ... Al Monastero della Sapienza D. 50. E per esso poliza di Geronima Tolosa Abbadessa … a **Giacomo Lazzari** … a conto dell'opera di marmi, che ha da lavorare per ornamento della nuova chiesa del detto Monastero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.234).*
- 1631, 20 settembre ... Al monastero della Sapienza D. 50. E per esso a **Giacomo Lazzari** a conto dell'opera di marmi, che ha da lavorare per ornamento della nova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 253; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

10.10.1631 - A' di 10 di 8bre 1631. Dom.co novellone s'è apportato con **Iac.o Lazeri** et Donato Vanelli scarpellini de marmi, di havere da fare tutto il pavimento della chiesa del mon.rio de s.to ligorio, incluse tutte le Cappelle, et tribuna, dell'altare mag.re de pietre marmi bianche, et negre conforme la mostra et designo q.le hanno consignata al mon.rio per prezzo de d.ti mille et trecento con che vada a peso loro de situarli in terra, et tutta la spesa v'occorrera de qualsivoglia cosa vada inclusa in d.a summa de d.ti mille, et cinq.to et se promette lo detto pavimento … et de più in d.a summa de d.ti 1500 vada inclusa anco li gradini che si faranno da fare in tutte le cappelle de d.a chiesa et grado dela tribuna di marmi bianchi della stessa bianchezza, et qualità della mostra del pavimento et depiù li detti gradini se habbiano da ~~fare~~ ponere quattro d'essi sani, eccetto che li resaldi che vanno di sotto li pilastri siano giuntati, ma dell'istessa qualità de marmi et le restante cappelle de due pezzi, et quella della tribuna de tre pezzi, et l'altezza de tutte dette grade sia d'uno pezzo et di larghezza de tutti li vani un palmo e mezo netto, et così quelli dell'arco della tribuna, fra mesi per tutto il mese d'ap.le Iac.o lazaro (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- Nota de **Giac.o Lazaro** per il pavimento. **Iacono Lazaro**, Donato Vannelli, et Dom.co novellone insolidum prometteno de fare tutto il pavimento dell'ecclesia de s.to ligorio et anco in tutte le cappelle, et sop.a all'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco, et negro conforme alla bontà qualità, larghezza altezza et grandezza della mostra consignata alla stesa et con le liste a' torno nella ecclesia et alle cappelle riquadrate, et anco al altare mag.re similmente riquadrato attorno alle grade conforme al disegno et de più prometteno di fare tutte le grade che anderando nelle cappelle de d.a chiesa come la grada avante la cupula dell'altare mag.re de marmo bianco cioè le grade delle cappelle tutte d'uno pezzo eccetto deli risalti sotto li basamenti delli pilastri et quella della cupula dell'altare mag.re de due pezzi con uno fronte in mezo che copra la connissura con li due mezi per testa de bardiglio conforme al disegno et che l'altezza de tutte le grade sia d'un pezzo, et de larghezza de tutti li marmi d'uno palmo e mezo netto et de piu prometteno fare tutta la purta della Sacrestia de marmi bianchi conforme al disegno et de più a' lor spese levar li mattoni, et rigiole che p.nte stanno nel pavimento de d.a chiesa, et situarli per ponerli a sue spese dentro la sacrestia et de più fare di nuovo di marmo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte a' derittura tutto all'intorno il mon.rio promette pagarli **d.ti 1500**. Lavore finito, et posto in opera di tutta perfett.e tanto de portatura marmi, come de qualsivoglia altra spesa che gli bisognasse, con relassarsi questa de ma.. che sta in potere de d.o giacomo, et donarli 20 b.e de vino de lauria da pagarnosi d.ti … et li restanti servendo pagando li marmi che al presente tanno nella chiesa se relassano et se habia da dare perfezionato, et finito d'ogni cosa per tutto il mese maggio et non essendo finito, possa il mon.rio a' tutti danni con che tutta d.a opera havrà d'essere perfectiss.a et al giudizio d'ogni esperto de la d.a arte (ASNa, Mon. sopp. 3444; Pinto, Ricerca 2010).
- un altro elemento che richiama, alla stessa guisa della superstite parte primitiva della chiesa, la tradizione romana, è il pavimento ad esagoni irregolari, spartiti in marmo bianco e nero; lo stesso motivo che, in età barocca, si vede ripetuto a Napoli nella modesta imitazione eseguita con *riggiole* maiolicate (Pane, Il monastero ..., 1957 p.92).*
- Infatti da una nota di Giacomo Cafaro [? Lazaro], dell'aprile 1632, si apprende che sin dall'ottobre del '31 Tommaso [? Donato] Vannelli e Domenico Novellone, in solido, si erano impegnati a realizzare il pavimento della sagrestia e della chiesa di S. Gregorio Armeno per ducati 1500 (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.219).*

17.10.1631 - 17 ottobre 1631. A Bartolomeo Galluccio D. 16. Et per esso a **Giacomo Lazzari** a compimento di ducati 40 per final prezzo di uno pezzo di marmo bianco di Carrara li mesi passati consegnato a Scipione Galluccio per fare due arme di Sua Maestà (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.102).*

10.11.1631 - Die decimo mensis Novembris 15e Ind.nis 1631. neap. et proprie in Mon.rio Santi Ligorij in nostri presentia constituti **Iacobus Lazzaro**, Donatus Vannelli, et Dominicus Novellone bergam. neap. … in vulgari eloquio pro faciliori intellig.a facto insolidum prometteno fare tutto il pavimento della chiesa di Santo Ligorio di Napoli, et anco in tutte le cappelle et sopra l'altare mag.re d'ambrosette di marmo bianco e negro, della bontà, qualità larghezza, altezza et grandezza conforme la mostra consignata al mon.rio de s.to ligoro … con le liste à torno à torno di … pardiglio nero, òvero bianco come piacera alla R.da Abbadessa di d.o Mon.rio … non meno largheza di quattro palmi et la cappella et altare mag.re con quadrato à torno le grade conforme al desegno et che d.o negro sia senza …, bensì … politi et squadrati e meglio situate … nelle cappelle … siano poste piccole ma à proporzione. E di più prometteno di fare tutte le grade delle cappelle, et la grada grande avanti l'altare magiore al cornicione della cupula di marmo bianco, cio è le grade di tutte le cappelle d'un pezzo eccetto che li insaldi socto li basamenti delli pilastri, e quella della cupola del altare mag.e di due pezi con uno frontone in mezo che copra la commissura con li due mezzi per testa di bardiglio conforme al desegno e che l'altezza di tutte le grade sia d'un pezo e la larghezza di tutti vani d'un palmo e mezo netto et anco fare la soglia di marmo della grata dove si fa la professione et di piu far di nuovo tutte le boccaglie delle sepolture di marmo composte tutte à dirittura tutto all'intorno et di più prometteno à loro spese levar dalla chiesa li mattoni e reggiole che al presente stanno nel pavimento e ponerli in opra à lor spese alla sacrestia, et qua poner la s.ra D. Laura Caracciola Abb.a del d.o Mon.rio int.te in nome del d.o Mon.rio rilassa à beneficio delli sud.i li marmi che al presente sono nella chiesa. Di più prometteno fare tutta la porta della sacrestia de marmo bianco conforme al desegno, però il mon. la d.a s.ra Abbadesa in nome del d.o Mon.rio gli relassa la porta de marmo che tiene in suo potere il d.o Giacomo. Al incontro la d.a s.ra Abbatessa in d.o nome promette per tutte le … pagare alli sud.i M.ri docati mille e cinquecento cio è d.ti trecento al presente quali dichiarano haver da la d.a s.ra Abbatessa … per mezo del infratti banchi cioe d.ti quaranta cinque per lo banco di Santo Iac.o e Vitt.a e d.ti ducento cinquanta cinque per lo banco del Monte de Poveri et gli restanti servendo pagando con che s'intenderanno decto d.ti mille, e cinquecento per tutto detto lavoro finito et posto in opra di tutta perfettione tanto di portature di d.i marmi sicatura, calce come di qualsivoglia altra spesa che vi bisogna per fenire d.e opre quale debbiano essere perfettissime et à giuditio d'esperti della dett'arte et anco la d.a s.ra Abbatessa in d.o nome per beveragio li promette bocte tre di vino di Casoria, et anco li promette la franchitia che li spettasse della dohana per … di dette pietre; Si convene che siano obbligati li sud.i m.ri come prometteno dare fenita tutta la detta opera posta in opera per tutto il mese di maggio primo venturo entrant'anno 1632 et non fenendo tutta detta opera per detto tempo sia lecito al d.o Mon.rio imediate farla fenire da altre persone, et pagare al mon.ro tutto … de contanti, et per l'interessi d.ti ducento di … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 23, f. 185; Pinto, Ricerca 2011).

1632 - Facendo da testimone negli sponsali dello scultore milanese Bartolomeo Bertaglia (1632) dichiarava di abitare proprio in piazza Gerolomini (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

23.4.1632 - A 23 aprile 1632 (E' scritto 36 ma deve essere errato). Dal Cav. Cosmo Fansago duc. 7,3,2 ½ per lo banco de S. Jac. disse cioè duc. 3 e t. 3 di essi per saldo et compimento di duc. 172,2,15 per lo apprezzo dell'opera del Monastero di S. Martino fatto da m.ro Cristofaro Monterosso et **Jacomo Lazari**, et non deve altro per detta causa d'apprezzo, et li restanti duc. 4 e gr. 2 ½ per saldo della Sabatina per tutto ottobre 1635 buoni per d.° banco. Concordia col libro d'intr. dell'anno 1632 fol. 16 (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901 p.92).*

28.4.1632 - Noi infratti Cristofaro Monterosso et **Giacomo Lazzaro** dichiarano che si sono gionti molte volte per dechiarare il prezzo de due colonne vendute per Stefano Sormano al Mon.rio di S.to Lig.o sono stati de differente parere e perciò vi è nec.o il terzo et … de fuora haveno facta la presente sott.a de nomine prop.e mani in nap. Li 28 d'Aprile 1632. Cristofaro Montirosso alito ut supra lo **iacomo lazeri** afirmo ut supra … La presente fede mi è stata presentata da Stefano Sormano come ad arbitatore eletto in caso di discordia del sudetto Stefano et Dona Laura Caracciola abadessa di santo ligoro hoggi 28 di aprile 1632 Antonio Solaro (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1632 - Per questo presente laudo declaro io Antonio Solaro marmoraro in questa fidelissima città di Napoli, che havendo inteso che li giorni a' dietro si sia stipulato conpromesso tra la R.da Abbatessa del Monasterio di Santo Liguoro, con Stefano Sormano per causa del prezzo da stabilirse de due colonne di misco bianco e rosso consignate da detto Stefano alla p.ta R.da abbatessa per servitio di detto Monasterio, nel quale da esse parti si sono eletti per arbitri **Iacomo Lazzari**, et Christofaro Monterosso, et in caso di descordia fu eletto io predetto Antonio per sorte sin come al conpromesso stipulato per mano di notare Giulio de avonola sotto li 23 aprile 1632; il quale fatto non si è possuto per detti arbitri diffinire detta differentia sincome da essi si è stato dechiarato nella retroscritta fede sottoscritta de loro proprie mani nelli 28 d'ap.le 1632; in virtù della quale potestà concessami in detto compromesso, havendo inteso le raggioni

de una, et l'altra parte, et anco li detti Cristofaro, et **Iacomo** arbitri le differentie che intorno à tale negotio haveano, et visto tutte le scritture prodottomi, et conosciuto la qualità, bontà, et altro, che appartiene per procedere all'apprezzo di d.e colonne, mi ha parso in mia coscienza di apprezzare sincome le apprezzo per docati cento sessanta dui et cossì dico che se deveno pagare al detto Stefano per detta R.da Abbatessa e monasterio di Santo Liguoro, et per silentio de ambe le parte hò fatto il presente laudo sottoscritto de mia propria mano in nap. li 30 de aprile 1632. Io Antonio Solaro afermo ut sopra (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 74r; Pinto, Ricerca 2011).

2.5.1632 - Die sec.do mensis Maij 15e Ind.nis 1632. neap.; et prop.e in ven. Mon.rio Santi Ligorij … In nostri presentia constitutis Admod. R.da D. Laura Caracciola Abbatissa dicti ven. monasterij … ex una parte, et Stefano Sormano saunens … ex parte altera. Prefate vero partes … asseriscono che il mese d'Aprile passato furno compromesse de defferenze che verteano tra il detto Monasterio, et il detto Stefano circa il prezzo di due colonne per detto Stefano al detto Mon.rio in persona di **Giacomo Lazzaro** eletto per lo detto Monasterio et in persona de Cristofaro Monterosso, eletto per detto Stefano, li quali essendosi più volte giontati per valutare detto prezzo sono stati di differente parere in conformità d'una loro fede che s'inserirà appresso nella quale hanno dechiarato esser necessario eligere il terzo per valutare detto prezzo, et non volendo dette parti litigare di comune consenso si sono contentati si eligesse il terzo, et fatto tra essi scrotino, et balloctati alcuni esperti del Arte ad sortem è uscito Antonio Solaro, allo quale tanto dette parti, quanto li detti compromessi hanno data tutta la potestà necessaria per arbitrare detto prezzo de colonne, il quale Antonio havendo inteso l'una e l'altra parte, et inteso li loro parere si è contentato procedere al apprezzo de le dette colonne, et per esso è stato fornito il seguente laudo del tenore seguente V3. Inseratur fidem factam per dictos **Iacobum** et Xpofarum Monterosso, et laudum factum per dictum Antonium Et inteso per esse parti il tenore del detto laudo fatto per lo detto Ant.o de comuni consensu si sono contentati stare al detto laudo, e quanto al detto laudo si contiene per osservanza del quale detto Stefano ha … (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 73v; Pinto, Ricerca 2011).
- Io Stefano Sormano ho riceputo de contanti dalla sud.ta R.a Abbadessa di S.to liguori d.ti nove e mezo per compimento de d.ti centosessantadue che li altri l'ho ricevuti per lo banco della nunziata e di S.to Giacomo et tutti sono per compimento del prezzo delle sud.te colonne per me vendute al d.o Monasterio stabilito per lo d.o Antonio Solaro col parere e consenso delli sud.ti Christofaro Monterosso et **Giacomo Lazzari** al qual prezzo mi sono contentato et a quello voglio stare et per cautela del d.o Mon.rio ho fatta la presente sotto scritta di mia propria mano in Nap. li 2 maggio 1632 Io Stefano Sornano afirmo quat'o di sopra i di quanto sta stabilitto per lo detto Antonio Solaro in ditto laudo. Io Gio Fran.co Sormano scrissi e fui presente f.o p.a mano (ASNa, Not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 24, f. 74v; Pinto, Ricerca 2011).

30.6.1632 - Il Dionisio è testimone nell'atto del 30 giugno 1632 fatto per gli uffici del notaio Giulio Avanola, intercorso tra il Rev.do Dionisio Nencioni, suo nipote … ed il Convento dei Chierici Regolari di San Paolo. Gli altri a testimoniare con lui furono il napoletano Paolo Borghino ed il fiorentino Giacomo Lazzari (NAS, Giulio Avonola, 1632 p.120; Borrelli, L'architetto Nencioni …, 1967 p.177).*

27.11.1632 - 27 novembre 1632 ... A Tomaso Aniello de Rosa scudi 5 1/3 e per lui alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli de Gerolomini. E con girata di padre Giovan Alfonso Destito a **Giacomo Lazari** marmoraro a conto di D. 50 per resto del prezzo dello lavamento della Sacrestia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 153; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.601).*

1633 - Con Gio. Antonio Galluccio promette di fare la tomba di Gerolamo Exarquez nella chiesa di S. Bernardino, a Lauria; decorazione marmorea nella cappella di S. Michele, in SS. Apostoli (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*

17.2.1633 - 17 febbraio 1633 … A Giovan Battista Brancaccio D. 200 e per lui a **Giacomo Lazzari** scarpellino … in nome et di propri danari del Monistero della Sapienza a conto dell'opera de marmi che lavora per servizio della nova Chiesa di detto Monistero … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli XI 1941, p.234).*

14.4.1633 - 14 aprile 1633 ... A Matteo Pelliccia d. ventotto et per lui a Vitale Finelli detti a compimento di d. 14 (?) inclusovi d. 20 pagarli per esso a **Iacovo Lazzari** di persona la lavoratura di quattro cassettielli di marmi lavorati qual vanno posti al Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 208; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.69).*

26.4.1633 - 26 aprile 1633 ... Al Monastero di Santa Maria della Pace d. nove, tarì 3 e grana 3. E per lui con firma di fra Nicola di Avagnola priore e procuratore a mastro **Iacovo Lazzari** e Simone Tangha a

compimento di d 70 per la lavoratura seu fattura della base di pietra Marmore di Caserta per la facciata della lor nova chiesa di Santa Maria della Pace declarando di esserne stati soddisfatti da lui di tutte l'opere fatte per tutto marzo 1633 per detto Jacovo a detto Simone per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 165, f. 351; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.115; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.448).*

9.7.1633 - 1633, 9 luglio ... Al monastero della Sapienza D. 220. E per esso a **Giacomo Lazzari**, scarpellino, a comp.to di ducati 420 per lavori in marmo bianco per la base dei pilastri della loro chiesa nova, conforme la sua misura (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 264; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*
- 1633, 9 luglio ... Al monastero della Sapienza D. 103. E per esso a Matteo Pelliccia e Giovanni Mozzetti, scarpellini, per lavoro di marmi bianchi scorniciati, marmo pardiglio e marmo bianco piano per la base di quattro pilastri fatti nel tompagno dietro la porta della loro nova chiesa, conforme la misura di **Giacomo Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 264; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

7.8.1633 - A 7 agosto 1633 ... Gio: Antonio Salone paga D.ti 100, in nome di D.a Portia Sanseverino a Gio: Antonio Galluccio per causa del tummolo da fare del q.m D. Geronimo Exarquez suo marito, et li paga d'ordine di d.ta Portia a Gio: Antonio Galluccio et **Iacovo Lazzari** in conto di D.ti 460, per lo prezzo fra di loro convenuto del tumulo che haveranno da fare ne la Cappella construtta dentro la Chiesa di S. Bernardino de la Terra di Lauria per lo Sig.r D. Geronimo. Exarques. Quale tumulo ha da essere de marmi gentili bianchi, guarniti di diversi colori di mischi fini de li migliori che si trovano, con una Statua di marmo bianco armata quanto al naturale di detto D. Geronimo, conforme al ritratto consignatoli con epitaffio et descrittioni et tutte l'altre cose necessarie, conforme al disegno sopra ciò fatto, firmato di loro proprie mani, et relatione che ne ha fatto d.to D. Gio: Antonio Salone nel Sacro Consiglio in Banca di Cantone avante il Consigliere di Costanzo etc (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.858).*

16.9.1633 - 16 settembre 1633. A Oratio Blanch ducati 60. E per lui a **Iacovo Lazzari** et Domenico Novellone a compimento di ducati 160 per final pagamento del lavoro et opera fatta di marmo e stucco nella cappella di detto Oratio e fratelli Blanchi detta di San Vincenzo dentro la chiesa di San Domenico (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 166; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

6.10.1633 - 6 ottobre 1633. A Giovan Battista Spinello marchese di Buonalbergo ducati 100. E per lui a **Iacovo Lazzari** et Simon Tacca in conto dell'opera del tumolo [in S. Domenico maggiore] hanno promesso insolidum con Francesco Valentino del quondam Carlo Spinola suo fratello conforme il disegno, giusta l'istrumento per notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 251; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

9.11.1633 - decorazione marmorea nella cappella di S. Michele, in SS. Apostoli (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*
- Chiesa dei SS. Apostoli … Cappella di S. Michele … Nei documenti del '600 è indicata col titolo di cappella Seripando o di Casapuzzana, perché nel 1639 Antonio Seripando aveva ottenuto il feudo di Casapuzzano … I marmi, compreso l'altare, furono forniti da **Giacomo Lazzari** e Simone Tacca mediante albarano fatto il 9 novembre 1633. Finito, l'altare fu apprezzato da Antonio Solaro (per i teatini di SS. Apostoli) e da Simone e Andrea Malasoma (per i due marmorari) duc. 1252 … (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.54).*

15.11.1633 - 15 novembre 1633. A don Gio: Battista Sersale ducati cento e per lui a mastro **Iacovo Lazzari** e mastro Simone Tacca, disse sono a conto de lavori de marmi mischi che haveranno da fare nella loro chiesa de Santi Apostoli e propio nella cappella de Seripanni conforme al desegno da lui datoli per lo prezzo fra di loro convenuto come n'appare scritto firmato per mano sua e dalli detti mastri, con patto però che lui possa mutare il desegno quante volte li parerà purché detto lavore non sia terminato et con patto anco che commettendo mischio senza suo gusto siano obligati a mutarlo et ponerlo a sua sodisfatione, e per detto **Iacovo Lazzari** al detto mastro Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 168; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*
- **Giacomo Lazzari** … decorazione marmorea nella cappella di S. Michele, in SS. Apostoli (Strazzullo, in Fuidoro n. 4 1957, p.144).*
- Ai lati dell'altare le armi della famiglia Seripando in marmi mischi (fig. 99), un leone rampante d'oro che tiene con la zampa anteriore destra una mezza luna d'argento (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.445).*

24.12.1633 - 24 dicembre 1633 ... A fra Nunzio Spera ducati 43,50. E per esso a mastro **Iacovo Lazzari**, dite essere a compimento ducati 320, atteso l'altri la ricevuti de contanti in più partite et altre per lo Banco di S. Eligio e sono in conto delli capitelli di marmoro che ha fatto e fa nella facciata della nova chiesa, mediante

istrumento per mano di notar Aniello Perrotta al quale si referisce (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 162, f. 1178; Colonnesi, La chiesa di Santa Maria della Pace, 1980 p.12).*
- 24 dicembre 1633 ... A fra Nunzio Spera priore d. quarantatrè, tarì 2 e grana 10 e per esso a mastro **Iacovo Lazzaro** dite esser a compimento di d. trecentoventi, atteso l'altri l'ha ricevuti de contanti in più partite, et altri per banco di Sant'Eligio, e sono in conto delli capitelli di marmore che ha fatto e fa nella facciata della nostra chiesa mediante istrumento per mano di notar Aniello Perrotta al quale si refere, in pie' con firma del detto Iacovo (Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.448).*

4.2.1634 - 4 febbraio 1634. A Giovan Battista Spinello marchese di Buon Albergo ducati 100. E per lui a **Iacovo Lazzari**, Francesco Valentino et Simone Tacca a compimento di ducati 400 in conto del tumulo che fanno in la cappella sua de San Domenico della buon anima del marchese suo fratello, giusta istrumento per notar Francesco Antonio De Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 256; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

4.3.1634 - 4 marzo 1634 … A fra Nunzio Spera priore della Pace ducati venti e per lui **Iacovo Lanzati** (sic) disse esserno a compimento di d. 405 et esserno per final pagamento di diversi capitelli fatti e consegnati di marmore bianco d'ordine ...(sic) per la facciata della nova chiesa conforme l'istrumento fatto per mano di notar Aniello Perrotta al quale se refere in piè con firma de detto Iacovo a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 180, f. 253; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.449).*

19.8.1634 - Banco del Monte della Pietà pagate a **Giacomo Lazzari**, scarpellino, ducati 70, cioè ducati 30 a conto della fonte di marmo per lavamani fabricati dentro la clausura per il nostro monastero e ducati 40 a conto del lavoro di pietre di Sorrento per lo lanternino della cupola della nostra nova chiesa. In Napoli a 19 agosto 1634. Sor Angelica Maria Piccolomini, priora (ASBN, Banco della Pietà; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

13.11.1634 - 13 novembre 1634. A Bartolomeo Galluccio D. 70. E per esso a **Giacomo Lazzari** per final pagamento di carrate cinque di marmo bianco di Carrara, servite per servitio dell'armi reali di Sua Eccellenza e Officiali si fanno nelle strade di Poggioreale et fuor la Torre del Greco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.109).*

16.11.1634 - 16 novembre 1634. A Giovan Battista Spinello, marchese di Buonalbergo ducati 120. E per lui a **Giacomo Lazzari** et Simone Tacca a conto di ducati 620 promessili per l'accomodationi che si han da fare nella cappella del proto martire San Stefano dentro la chiesa di San Domenico Maggiore di Napoli della famiglia Spinella, giusta istrumento per Pietr'Antonio Dell'Aversana (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 172; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.46).*

10.2.1635 - 10 febbraio 1635 ... A fra Nunzio Spera priore della Pace d. sessantuno e per lui a mastro **Iacovo Lazzari** marmoraro disse a compimento di d. 400 atteso l'altri l'ha ricevuti in più partite contanti e sono in conto delle base di marmo bianco e bardiglio fatte e giornalmente fa nella sua chiesa nova, declarando che sono oltre il pagamento delli d. 405 per li capitelli della facciata di detta nova chiesa in pie' con firma del detto Iacovo lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 184, f. 1283; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.115; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.449).*

29.3.1635 - 1635 a 29 marzo giovedì … A Gio: Dom.co Sapio d. trenta e per lui a m.ro Simone Tacca disse ce li paga in conto de d. 65 li quali hà promesso fare le seg.ti opere VD ciò è dui piedestalle à due facciate al fianco dell'altar magg.re dell'ecc.a del ven.le mon.rio di s.to Ant.o di padua delle monache alti all'altezza dell'altare et viso larghi dui palmi meno oncie due in circa fondato dentro la cornice ed essi ciò è di breccio di francia della bontà del gradino dell'altare dell'Angelo Custode di d.to fom.o con lo listello negro attorno dalla parte superiore et inferiore alcuni ornam.ti di bianco di verde et altri mischi conforme li fatti à detti gradini ad arbitrio, e prudenza di esso Simone et **Giacomo** suo compagno li fianchi il vivo larghi dui palmi, et più conforme la necessità delli gradini con fondati mà piani fasciati di breccia di francia et alabastro con li listelli di negro à torno et altri abbellim.ti similm.te rimessi alla loro prudenza et che ricerca l'opera lo fregio dentro la cimasa di verde alli quali habbi da fare li loro basam.ti, e cimase con forme l'ordine dell'architettura, et anco ognuno piede che haverà da fare alla custodia ciò è sop.a all'altezza de gradini una tavola de pietra bianca di palmi tre e mezzo [m. 0,92]. in circa quadra la bavella commessa di colore attorno, e sotto detta bavella, ò tauletta all'affacciata d'avanti una tavola larga tre palmi et oncie et all'altezza de gradini alla quale tavola siano scolpiti alli dui fianchi dui termenetti larghi mezzo palmo l'uno, sop.a con teste di chirubini e d'essi pendenti festonetti et altri ornam.ti che potranno capire sino à basso le quali teste rilevino quattro, ò cinque in circa e frà essi ornam.ti arricchirli dove si potranno arricchire di pietra colorata, ò di detta breccia, ò

pietre di bontà migliore à loro benplacito frà li quali termini vi sia fatto uno stafio di cartocci di relevo con scarde comesse di colore, e li fondi delle med.me pietre colorate à fine di empir quel vacoo di comesso similm.te in conformità di gradini dalla parte dela tavoletta uscirà dalla parte di dietro più delli gradini farci sotto due mensole ò liscie ò lavorate in conformità delli dui terminetti d'avanti, e per tutte d.e opre pigliarà dal desegno fir.to di mano di esso D. Gio: dom.co, e tanto di più à detti piedistalli e piedi de costodia quanto ricerca l'opra e prudentem.te sarà necess.o come si spera dalla bontà, e fedeltà delli detti **Iac.o**, e Simone il tutto per prezzo de d. 65. e più promette farli dui gradini sop.a detto altare all'altezza di oncie vinte tutte due di pedata largo palmo uno lungo quanto sarà necessario che parte da detto piedestallo, e termina al piede di detta custodia del modo e forma ch'è detto gradino dell'Angelo Custode ciò è comesso dell'istessa qualità di breccia con l'istesso lestello, e lavore e al gradino di sop.a vi cerghi la bavella à torno à torno che si attacchi con la tavoletta per il prezzo à misurare quanto sarà più lunga di detto gradino quello che li consegnerà alla vone del prezzo che si è pagato il d.o gradino deduttone il giusto della tavola dell'altare tanto più s'habbia da pagare, e lo più che sarà di bianco alla vone di bianco e tutto dette opere ce li habbi da dare fenite di pietre, e fatture, e poste in opra à sue spese in detto altare e chiesa per tutto li 25 del mese di maggio p.mo venturo 1635. In pace però la fabrica à spese di esso D. Gio: dom.co (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 176; Pinto, Ricerca 2008).*

30.7.1635 - 30 luglio 1635 ... A Giovan Battista di Sangro D. 100. E per lui a mastro **Iacono Lazzari**, quali gli paga in nome e di propri denari del signor principe di San Seviero, suo fratello inconto di quello deve per li lavori da lui fatti nella Cappella della Pietà (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 216; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

8.8.1635 - 1635, 8 agosto ... A Sor Caterina Brancaccia, abbadessa di San Francesco di Napoli D. 25. E per lui a mastro **Iacovo Lazzari**, marmoraro, disse a compimento di D. 95 per due piedistalli e gradini che lui dovrà fare nell'altare maggiore della detta chiesa conforme i patti posti nell'istrumento stipulato per notar Martio de Gorsi al quale si riferisce (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 188; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324).*

10.12.1635 - 10 dicembre 1635 … Alli Governatori et Thesoriero della Cappella dei Marmorari, Ducati 50 e con sottoscrizione di Antonio Solaro Governatore e Thesoriero, ad **Iacopo Lazzari**, uno dei Governatori et Thesoriero anche egli della Venerabile Cappella dei SS. Quattro Coronati, e sono a saldo di sua amministrazione come Thesoriero di detta venerabile Cappella, e per esso a Simone Tacca, uno dei Governatori et Thesorero nuovamente fatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 267; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.196).*

7.5.1636 - 1636, 7 maggio ... Al monastero della Sapienza D. 281,75 e per lui a **Giacomo Lazzari** scarpellino, disse pagarceli a compimento di D. 351,75 et sono cioè D. 55 per uno lavamano di "marmo bianco e misto" fatto dalla parte della clausura di lor Monastero, D. 69,25 per cinque basi di marmo bianco per li pilastri della facciata della loro nova chiesa misurati palmi 92 e canne 4 a carlini 7 e ½ lo palmo, D. 43,50 per tre altre basi tonde per colonne larghe in tavola palmi 2 et canne nove a D. 14,50 l'una, D. 100 per haver lavorato e dato il lustro a due colonne di marmo misto di Palermo, D. 28 per la manifattura di dieci balaustri del medesimo marmo di Palermo e D. 56 per manifattura di otto cartelloni di pietre di Sorrento per lo lanternone della cupola di detta chiesa come appare dall'apprezzo e misura fatta, atteso gl'altri l'ha ricevuti per il Monte di Pietà (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.122).*

26.6.1636 - Promissio pro Monasterio Sapientie à Bellisario. Die vigesimo sexto mensis Junij 1636 neapoli et proprie in monasterio sancte Marie Sapientie de neapoli ante gratas ferreas eiusdem monasterij constitutis in nostri presentia infrascriptis Admodum Reverendis Matribus monialibus eiusdem Monasterij existentibus à parte interiori gratarum predictarum videlicet S. Angela de alexandro Priorissa, S. Madalena Barone Subpriorissa, S. Hieronima tolosa, S. Vincentia de Costantio, S. Angelica Maria piccolomini, S. Arcangela Capomazza, et S. Maria Teresia Carafa discretis monasterij predicti Agentibus, et intervenientibus ad infrascripta omnia nomine et pro parte predicti monasterij, et pro eodem earumque successoribus ex una parte. Et Bellisario Correnzi de neapoli Pittore Agente similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus ex parte altera. Prefate vero partes quibus supra nominibus super infrascripto opere conficiendo in nova Ecclesia Monasterij predicti fuisse inter ipsas partes deventum ad infrascripta pacta videlicet. In primis detto signore Bellisario promette fare l'infrascritta opera mel modo sequente nella detta nova chiesa di detto monasterio ciò è la cupula dal cornicione in su, et poi dal primo cornicione insino all'annito farce quelle pitture, che stimara bene il Padre ordinario di detto Monasterio. Li quattro ancoli sotto la cupola con li dui sotto archi, et li quattro vacanti delli tompagni insino al cornicione. Item la lamia della

chiesa insino al cornicione. Tutti li vacanti che restano di stucco in detti lochi si debbiano pittare (f. 225 recto) tutte quelle pitture, et instorie, che li seranno ordinate dal detto Padre ordinario. Et questo fra termine di dui anni da hoggi, quale opera debbia essere tutta di mano sua, ben vero li sia lecito di fare fare qualche nuvola, ò panno, ò altro lavore che ce volesse eccetto pero le figure. Item che dette pitture habbiano ad essere stimate conforme l'altre opere fatte da detto signore Bellisario, et non finendo detta opera per detto tempo d'anni dui sia lecito à detto Monasterio pigliare altre persone sufficiente conforme s'obbliga di detto signore Bellisario et fare fenire detta opera à tutti danni, spese et interesse di detto signore Bellisario purche questo impedimento de fenire detta opera non sia per infermita quod absit di detto signore Bellisario. Quale opera detto signore Bellisario promette farla per prezzo de ducati dumilia, è cinquecento da pagarnosi in dudice paghe de quali detto signore Bellisario dechiara havere ricevuto da detto Monasterio per lo banco de santo Eligio, Excettioni è l'altri dette Reverende Madre prometteno pagarle servendo pagando in pace, è senza replica quia sic (f. 225 verso) Et promiserunt et convenerunt ambe partes … Presentibus Judice Dominico de rugerio terre Caivani neapoli commorante Regio ad contractus, Joanne Matteo Clorio, Silvestro faiella stoccatore, Joanne Maria Centa, et **Jacomo Iazari** de neapoli (ASNa, Not. Aniello Perrotta, sch. 105, prot. 21; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.18).*

14.8.1636 - 1636, 14 agosto ... Al monastero della Sapienza D. 100. E per lui con firma di sor Angela d'Alessandro a **Iacovo Lazzari**, scarpellino, dite a compimento di D. 150. E tutti sono a conto dell'opera di marmi che sta lavorando per servitio di detta chiesa (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 187; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324).*

30.9.1636 - 30 settembre 1636. **Jacomo Lazaro**, marmoraio, viene a conventione con la Rev. Suora Elionora Caracciola Abbadessa del Monasterio di Donna Regina, e promette fare per servitio di detto Monasterio un ornamento della Cona che va sopra l'Altare Maggiore della Chiesa di marmi bianchi e mischi, con li pottini et altro rilevo di detta opra che stanno nel mezzo del frontispitio, et altri, ecc. A questo per prezzo di duc. 550 (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 4, a. 1636, f. 506-506v; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.91).*
- Numerosi atti notarili riguardano il rivestimento marmoreo del frontespizio del presbiterio. Il più antico è del settembre 1636, quando **Giacomo Lazzari** promise alla badessa Eleonora Caracciolo di fare "un'ornamento della cona", per sopra l'altare maggiore, in marmi bianchi e mischi, secondo il disegno fatto dallo stesso marmoraio, ma con le pietre di quel colore che sarebbe piaciuto alla badessa (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.69).*

1.12.1636 - I consoli dell'arte sostenevano che li avesse lavorati in Napoli, e presentarono il seguente elenco di testimoni a cui risultava un tal fatto: **Iacobo Lazeri** … Sette di essi furono scelti, e furono: … il marmoraio fiorentino **Iacobo Lazeri** di anni 63. Le loro testimonianze … furono raccolte il 1° dicembre 1636 … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.92).*

11.12.1636 - 11 dicembre 1636. Al principe di Santa Agata ducati ducento e per lui al padre preposito di Santo Paulo Maggiore et al padre don Gregorio Carrafa per spendersi alla costruttione de la sua cappella in detta chiesa, detto principe si contenta che si paghino detti ducati 200 al padre don Gregorio solo, et per lui a **Giacomo Lazzari** e Francesco Valentini mastri marmorari in conto della cappella di marmi et mischi che fanno alla loro chiesa di Santo Paulo Maggiore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 272, p.511; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.395).*

1.1637 - Iesus, Maria et Joseffe. Ci viene ordinato a noi infrascritti in virtù di uno compromeso stipulato infra il m.to r.do p. guardiano di S.o Lorenzo Maggiore di questa città e ms.o Giorgio Marmorano ms.o scarpellino p(er) alchune differenze infra di loro intorno allo lavoro di marmi e misti che il ditto ms.o a fatto p(er) ornamento della cappella che ditti r.di p. fano fare del glorioso S.o Antonio di Padova di comune cho(n)senso il ditto r.do p. guardiano, et il ditto ms.o Giorgio a eletto p. suo albitro il cavaliere Cosimo Fanzago et il r.do p. guardiano p(er) suo albitro **Jacomo Iazeri** cho(n) potesta che noi dovesimo vedere tutta la quantità del lavoro che il ditto ms.o Giorgio a fatto di marmo e misti sino alla presente giornata, et se ditti lavoro sta fatto cho(n)forme che mostra il disegnio e se e di quella p(er)fetione e bonta chome dice lo stromento, e riconoscerlo e misurarlo, et chalcolarlo, et aprezarlo, e dicidere tutte le diferenze che in cho(n)formita parla lo stromento infra di loro co(n)venuti, et anchora ap(re)zare la spesa che po essere andata a fare nettare li due tomboli, et rifabricarli cho(n)forme che al presente stanno dove che noi cho(n)feritoci sop.a il ditto luogo in p(re)zenza di una parte, e l'altra cho(n) i disegni in mano avemo visto tutti ditti lavoro e misuratolo, e chalcholatolo tuta la quantità delli palmi tanto di marmo quanto di misti, et in alcuni capi di lavori fattoci bona rifresione, e cho(n)siderazione p. trovarci alchuni manchamenti co(n)cernenti alla architettura delli quali si rilasa le quatro base le quali stavano fatte p(er) li quatro pilastri di fora si giudicha che no(n) sieno atte a

ricevere le quale stanno scasate a dove sta notato la misura, et unendo tutte le partite messe insieme di quanto importa tutta ditta opera inclusoci anchora la spesa delli tomboli cho(n)forme sino al di d'ogi si ritrovano trovamo che ascende alla somma di duchati millecento trenta tarì uno g(ra)na dicesette e metà e questo e quanto trovamo e giudiciamo che vaglia tutta ditta opera inchlusoci tutta la quantità delle spese che venduto a fabricare si di calcia maestria feramenti piombo et, ogni altra cosa necesaria p(er) dare l'opera chome al p(r)esente si ritrova in cho(n)formità che dice lo stromento co(n)venuto infra di loro si diciara anchora come ci sono cominciati sei pezi di piedistalli, et uno pezo di pilastro scanalato li quali si sono valutati p(er) quello tanto che possono valere così come stanno e stanno uniti nelle suditta partite, e questo e quanto ci e parso di fare in nostra cocienza cho(n) avere auto risguardo a una parte e laltra reportandoci semp(r)e al savio in Napoli li … di genaro 1637.
dicemo duchati millecentotrenta tari uno grana dicesette e m(ez)zo - 1130 - 1 - 17 1/2.
Io Cosmo Fanzago aff.mo ut sopra mano propria
Io **Iacomo Lazeri** afirmo ut sup.a manu pp.a (ASNa, Mon. sopp. 1279, f. 122; Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.104).*

1.1637 - Donnaregina nuova … Il presbiterio … Numerosi atti notarili … Il più antico è del settembre 1636 … A gennaio dell'anno seguente però **Giacomo Lazzari** stipulò con la stessa badessa un altro contratto più particolareggiato, impegnandosi a realizzare non solo l'opera accennata nel documento precedente, ma anche altri lavori. Questa volta il marmoraio aveva preparato un disegno con almeno due varianti, perché nell'atto notarile è riferito quale soluzione fu preferita dalle monache per l'esecuzione del lavoro. L' "ornamento della cona" doveva essere alto 35 palmi dal piano del pavimento dietro l'altare maggiore fino all'architrave della chiesa, mentre sarebbe stato largo 21 palmi. Per la sua esecuzione, secondo la parte destra del disegno, furono adoperati i marmi bianchi di Carrara ed altri marmi mischi. Per il frontespizio con la giara sopra fu scelta invece la metà a sinistra del disegno, mentre i due puttini furono realizzati a tutto tondo. L'immagine dello Spirito Santo sull'architrave fu lavorata a rilievo. Per elevare maggiormente l'altare, forse per meglio collegarlo al nuovo assetto decorativo della parete del presbiterio, piuttosto che semplicemente per renderlo più visibile, **Giacomo Lazzari** aggiunse un altro gradino a quelli già esistenti, facendo anche il listello di bardiglio. Per questo fu necessario smontare e poi ricostruire l'altare maggiore. Lo stesso marmoraio s'interessò di rimuovere il dipinto di Giovanni Filippo Criscuolo dalla parete del presbiterio per farvi collocare, dopo averne lavato la tela, le piccole cornici dorate, che separano fra di loro i quadretti, e per rifarne il telaio. **Giacomo Lazzari** dichiarò che negli 870 ducati, costo di quest'opera, erano comprese alcune somme, che aveva ricevuto l'anno precedente, in conto del lavoro che allora aveva promesso di fare per servizio dell'altare maggiore. Perciò il contratto notarile del 1636 doveva essere ritenuto nullo (ASNa, Not. Giovanni Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 3, f. 163-163v; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.69).*

5.3.1637 - **Giacomo Lazzari**. E' questi, infatti, ad essere pagato nel 1637 dal principe di S. Agata "… per lo prezzo di una arma fatta di pietra di marmo, et posta sulla porta del suo Palazzo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 277, 5 marzo 1637; Cantone, Napoli barocca …, 1984 p.345).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: … **Iacopo Lazeri** capo maestro marmoraio … Dionisio Lazzeri marmoraio … (Rogadeo, Nell'arte del marmo, in Nap. Nob. X 1901 p.93).*
- **Lazzari Giacomo** ... Nel 1637 risulta già iscritto alla corporazione degli scultori e marmorari con la qualifica di capomastro (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.180).*

15.5.1637 - 15 maggio 1637 ... A fra Nunzio Spera d sessantanove e per lui mastro **Giacomo Lazzari** marmoraro, disse esserno a compimento di d. 2000 atteso li altri li ha ricevuti contanti et per partite di banco. E detti sono in conto delli lavori di marmo che fa nella loro chiesa di Santa Maria de Pace di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 199, f. 1865; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.115; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.450).*

1.3.1638 - 1638, 1 marzo ... A Marco Antonio Magliolo D. 91,31. E per lui a **Iacovo Lazari** e Francesco Valentino, scoltore e marmoraro, dite della somma di D. 100 ordinati pagarsi per Vincenzo Ponsi et Vincenzo Caracciolo di Bari con loro lettera a lui diretta, atteso li rimanenti D. 8,65 sono stati da lui pagati a mastro Giuseppe di Chrescentio, mastro d'ascia per le casce fatte di tavole n. 13. E sono essi D. 91,31 a compimento di D. 391,31, atteso li rimanenti D. 300 li ha ricevuti per il medesimo nostro banco in conto, però, del prezzo della balaustrata che haveranno da fare in servitio della chiesa del glorioso San Nicola in Bari, mediante istrumento per mano di notar Pietro Paulo Vitagliano nelli 12 di settembre 1637. E per lui a

Francesco Valentini per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.302).*

23.9.1638 - 23 settembre 1638. A Sigismondo Castellano ducati cento et per lui a **Iacovo Lazzari** e Francesco Valentini a complimento di ducati novecento sissant'otto li quali hanno ricevuti per diversi altri banchi, disse esserno in conto della cappella che fanno dentro la chiesa di San Paulo Maggiore di Napoli del principe di Santagata di marmi e mischi, et per lui a Francesco Valenti[ni] per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 227, p.273; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396).*

15.2.1639 - 1639 à 15 di febraro martedi … f. 641 Al Principe di S.ta Agata d. cinque cento e per lui al P. D. Gregorio Carrafa teatino ad comp.to di d. duemilia havendo havuto l'altri ~~d. 1000~~ d. 1500 in diverse volte per la construtt.e dell'infrascritta Cappella et detti d. 500 l'habbia da pagare a **Iacovo Lazzeri**, et Simone Tacca mastri marmorari in conto della cappella che li stando facendo di marmi e misti dentro la Chiesa di San Paolo maggiore di Nap. sita a canto l'altare maggiore dalla parte del corno del Vangelo, con dechiarat.e che ce la debbiano dare finita per tutto il mese de Aprile prossimo venturo, cioè tutta la facciata, che sta incomingiata dove è l'altare con Ponere le colonne scannellate conforme la mostra che li hanno fatta vedere rossa con machie bianche e Pardiglie e Capitelli de ordine Corinto con il suo Architravo, fregio e cornice e basi, e simari, e fronte spitii con il suo finimento in mezzo di quella perfettione e bellezza conforme sta comingiata senza che da lui habino havere più danari sino che non sarà finita, et dopoi che sarà finita d.a facciata se habbia da fare giudicare da esperti eleggendi dal P. Preposito di San Paolo et dal P. D. Gregorio Carrafa atteso, esso, Principe, et che dopoi fatto d.o apprezzo li debbia Pagare il comp.to di quel tanto, che sarà giudicato senza replica scomputando l'altri danari havuti dal P. D. Gregorio per d.a opera, e per esso a **Giacomo Lazari**, et Simone Tacca per la causa sop.tta e per esso al d.o mastro Simone Tacca per al.ti d. 500 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 293, p.160; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.237; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396; Pinto, Revisione 2023).

26.2.1639 - 3 aprile 1640 … Alli deputati della Fortificazione Mattonata ed Acqua ducati 329,11. E per loro a Donato Vandelli, marmoraro, e sono a compimento di ducati 1095,95. E sono per l'opera et lavori così de marmi bianchi e pardigli come dell'arme, puttini et cavalli marini per detto Donato fatti per servizio della nova fontana di Medina nel largo dell'Incoronata, incluso anche la scippatura et positura di essa iuxta l'apprezzo e misura fatta per ordine del marchese di S. Giovanni per Giovan Antonio Galluccio, **Giacomo Lazzari** et Giovanni Maria Valentino, marmorari esperti, con intervento di Domenico Stigliola, ingegnere del tribunale sotto li 26 febbraio 1639 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.223).*

6.6.1639 - 1639, 6 giugno. A Tarugio Tarugi duc. 233 et per lui a **Jacovo Lazzari** a compimento di duc. 650 per final pagamento di tutti li marmi che ha dato et lavori et altre opere fatte per la sua cappella di S. Felippo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 299, p. 375; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334).*
- Gerolamini … Sotto dell'organo dalla parte dell'Evangelo vi è la preziosa Cappella dedicata al glorioso Padre S. Filippo; nella quale oltre la bizzarria, ivi si ammira la sodezza della composizione: e questa fu disegno di **Giacomo Lazari** chiamato da Roma a questo effetto (Celano p.694).*
- Girolamini … Cappella di S. Filippo. Dopo la Cona, continuando il giro della Crociera a fianco del maggiore altare verso l'Evangelio è la cappella dedicata a S. Filippo Neri e situata sotto l'Organo … Fu disegnata dal Lazzari, ed è coverta di scelti marmi di vari colori ed abbellita da dieci colonne di marmo giallognolo. L'altare è tutto di pietre fine, oltremodo adorno di lapislazzoli, diaspri ed agate, con fregi di rame dorato (Chiarini p.769).*
- I Girolamini … Segue la cappella di S. Filippo Neri disegnata pure dal Lazzari[274] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.190).*
- Gerolomini … Ai lati dell'altare maggiore vi sono due cappelle. Quella di s. Filippo Neri dalla parte del Vangelo … Il disegno di questa ricca cappella è di Giacomo Lazzari (Sasso, Storia …, I 1856 p.227).*
- Lavora per la cappella di S. Filippo nella chiesa dei Gerolomini (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.144).*
- [274] La cappella fu disegnata da **Giacomo Lazzari**, che vi eseguì lavori nel 1639 (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.125).*

… - Gerolimini … Il cappellone a destra dell'altare maggiore è disegno di **Giacomo Lazzari**: le statue sono di Pietro Bernini … (Sasso, Storia …, I 1856 p.228).*

24.8.1639 - 24 agosto 1639. Al consigliere Flaminio Di Costanzo ducati 25. Et per lui come tutore delli figli et heredi del quondam Tomase D'Aquino a Giovanni Antonio Galluccio in conto della cappella di marmo have da fenire dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli in conformità del legato della duchessa di

Macchia. Et per lui a **Iacovo Lazzari**, suo compagno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 319; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.40).*

8.10.1639-23.8.1641 - Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Mon.rio della Sapienza. Per giornate de m.ri et manipoli dalli 8 d'ottobre 1639 per tutto li 23 d'Agosto 1641 … d.ti 1659.1.12 … Per lavoro di marmi a' m.ro **Giacomo Lazzari**, et Fran.co Valentini in solidum d.ti 2379.2.18 pagatoli in diverse partite come nel libro della fabrica fol. 69 et 70 et fol. 162 … (ASNa, Mon. sopp. 3190, p.98-102).
- Exito de spese fatte per la fabrica della nuova chiesa del Monastero della Sapienza … Per lavoro di marmi a mastro **Giacomo Lazzari** et Francesco Valentini in solidum docati 2379.2.18, pagatili in diverse partite come nel libro della fabrica fol. 69 et 70 et fol. 162 (Bonazzi, in ASPN. 13 1888, p.123).*

5.11.1639 - 5 novembre 1639 ... Al principe di Sansevero con poliza di Giovan Battista di Sangro, principe Viggiano, balio e tutore, procuratore di Placido de Sangro, similmente tutore D. 120. E per lui a mastro Giorgio Marmorano e sono a compimento di ducati 3.033,75 che li deve la casa del principe di Sansevero, suo nipote per tanta opera fatta nella cappella di detto signore, detta la Pietatella sita nel vicolo di Santo Domenico Maggiore di questa Città, atteso che li restanti ducati 2.913,69 l'ha ricevuti cioè ducati 2.419,37 prima della morte della buona anima del quondam Paolo di Sangro principe seniore, parte da esso don Giovan Battista e parte dall'altri ministri di detto signore, e ducati 494,32 da esso Giovan Battista in più volte, parte di contanti e parte per diversi banchi dopo la morte di detto signore, cioè dal primo di gennaio 1637 per tutti li 16 del presente anno, declarando che per detta opera con questo pagamento resta interamente sodisfatto stante l'apprezzo fatto da mastro Costantino Marasi et Andrea Lazzaro e poi meglio riconosciuto da mastro **Iacono Lazzaro** al quale si è havuto relazione e così comunemente aggiustato d'accordio. E per detto a don Giovan Battista di Sangro, principe di Viggiano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 222 bis; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

17.12.1639 - A 17 dicembre 1639. Sore Angela Carafa Priora del Monastero della Sapienza paga D.ti 50 a **Giacomo Lazzari** scarpellino in conto de l'opera de marmi sta facendo nella loro nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.360).*

21.1.1640 - 1640 a 21 de Gennaro Sabato … f. 815 Al mon.rio dela Sapienza … f. 815 Al d.o d. venti et per esso à **Gio: [? Giacomo] lazari** scarpellino d.e sono a conto del opera de marmi che sta facendo per ser.o di d.a Chiesa con firma della d.a et per esso a fran.co Valentino d.e per altri tanti a lui d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.105r; Pinto, Ricerca 2024).

10.2.1640 - 1640 a 10. feb.ro Venerdi … f. 70 Alli Deputati del Thesoro di San Gennaro d. cinquantadue, e per loro a Giuliano finelli a comp.to de d. mille, novecento cinquanta che li restanti l'ha ric.ti in div.e partite, incluso in essi d. quarant'otto per il prezzo di palmi sedici d'imbroccatello consig.li da loro, giusta la fede di **Giacomo Lazzaro**, e detti in conto tanto in conto dele Statue de marmo de SS.to Pietro, e S.to Paulo, che vengono neli nichi dela porta del Thesoro del glorioso San Gennaro da pagarseli giusta l'Instro sopraciò stipulato, quanto dele pedagne che vengono sotto d.e statue, con dichiaratione, che in d.a summa non vi è incluso il prezzo deli marmi dele d.e statue, e per lui a Gio: … Mazzo per alt.ti d. 52 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 218; Pinto, Ricerca 2019).

11.3.1640 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … L'11 marzo 1640 risulta che abbia ricevuto 30 ducati in contanti e 6 ducati in grano e farina per i marmi ed il lavoro di scultura del lavamano del refettorio. Questa fonte dovrebbe corrispondere ad una di quelle attualmente esistenti giù al chiostro grande all'ingresso della sala inferiore della biblioteca. Le fonti attualmente esistenti sono duo sono identiche. Quale delle due appartiene al nostro artefice? Nella stessa fonte è chiarito … «la Madonna della Vallicella che sta sopra detto lavamani è quella che prima stava nella cappella del nostro S. Padre Filippo ed hora in suo luogo vi è un finestrino per pigliare lume». Nessuna delle due fonti attuali ha tale madonna. Anche tale finestrino è scomparso per decidere quale grandezza avesse tale madonna. In ogni caso l'artefice di quest'ultima resterebbe anonimo (ACO 70, 22t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*

17.3.1640 - 1640 a 17 de Marzo Sabato … f. 1183 Al Mon.rio della Sapienza … f. 1183 a d.o d. vinticinque, et per esso à **Giacomo Lazzari** scarpellino disse sono in conto del'opera di marmi che sta facendo per ser.o della nova loro chiesa con firma di Sore Angela Giovanna Carrafa Priora, et per esso à fran.co Valentino per altritanti a lui d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.332r; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.361; Pinto, Revisione 2024).

28.3.1640 - 28 marzo 1640. Al prencipe di Sant'Agata ducati seicento, per lui a mastro **Iacovo Lazzaro** et mastro Simone Tacca in conto della cappella che li hanno fatto a Santo Paulo per fino adesso, dichiarando che per diverse altre polise per mezo del padre don Gregorio Carrafa hanno da lui havuto altri ducati millequattrocentosissant'otto che in tutto vengono ad essere ducati 2068, quali sono pagati e pagano per l'affacciata dell'altare con tutto il frontespitio da alto a basso di colonne a pietre mische con li lati e pontoni, che pigliano tutto quel muro perché a man dritta dell'altare vi ha da venire un'altra prospettiva di ornamenti del medesimo lavoro e di poco manco volute per mettervi il deposito e la statua sua essi mastri si sono contentati di farla, e quando sarà fenita dett'affacciata di man dritta dell'altare che sarà per tutto il mese di 8bre prossimo, in quel tempo si habbia d'apprezzare l'una e l'altra opera et lui resta obligato a saldarli il pagamento e fra tanto lui l'habbia da dare ducati 400 anticipatamente per cominciare detta affacciata et alla fine del mese di giugno prossimo persevorando loro nell'opera lui l'habbia da dare altri ducati 300 et alla fine di settembre altri ducati 300, acciò alla fine di 8bre prossimo che si obligano dare la detta affacciata fatta si possa apprezzare l'una et l'altra opera e darli sodisfatione, tra tanto ogni cosa si doverà fare a spese d'essi mastri tanto di pietre, marmi mischi et ogni altra cosa conforme hanno fatto dell'altra, per lui a mastro Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 217; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.396).*

3.4.1640 - 3 aprile 1640. Al principe di Santa Agata ducati quattrocento e per lui a mastro **Iacovo Lazzaro** et mastro Simone Tacca, se li danno per caparro del tumolo che hanno da fare alla capella sua di Santo Paulo allo muro della mano deritta del altare con marmi e pietre mische, colonne et ogni altro ornamento conforme il desegno che li hanno fatto con promessa di darcelo fenito per tutto il mese di ottobre primo venturo, nel qual tempo si ne habia poi da fare l'apprezzo o accordo fra di loro e pagarsili il complimento dovendosili da esso anco corrispondere fino alla summa di altri ducati seicento in più volte secondo loro anderanno mettendo le cose in opra, e per loro al dottor Iacinto Lazzari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 300, p.388; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.238; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

12.4.1640 - Declar(ati)o et conv(enti)o pro **Iacobo Lazari**, Simone Tacca et Fran(cis)co Vale(n)tino (12 aprile 1640). Die duodecimo men(sis) aprelis millesimo sexcentesimo quadragesimo Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constit(ut)is **Iacobo Lazari** de Neap(oli) marmorario inter(venie)nte ad infr(ascript)a p(ro) se eiusq(ue) her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) etc. ex una parte. Et Simone Tacca et Fran(cis)co Valentini et(iam) marmorariis inter(venie)ntib(us) simili(te)r ad infr(ascript)a p(ro) se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) ex parte al(te)ra etc. Praefatae vero partes quib(us) s(upr)a no(min)ib(us) sp(ont)e asser(ueru)nt cora(m) nobis qualm(en)te essi hanno fatto le sottoscritte opere de marmi, v(idelicet): […] La cappella dentro la chiesa di S(an)ti Apostoli de Casapuzzana [cappella Seripando]. […] La cappella del principe di S(an)ta Agata in S(an)to Paulo, l'opera del Mon(aste)rio della Sapientia di q(ue)sta città, […] l'altare maggiore della chiesa de S(an)to Paulo, [...] et benché d(ett)e opere se siano fatte divisam(en)te hanno dichiarato esse parti che tutte d(ett)e opere si sono fatte p(er) essi in comuni, benché non appara, nelle quale opere p(er) il lucro et guadagno s'è tirato p(er) essi, cioè esso mastro Iacovo p(er) una parte delle due, et essi Simone et Francisco Valentino p(er) l'altra parte, et delli denari ric(evu)ti et pervenuti da esse, ogn'uno d'essi n'ha ric(evu)to la parte, confor(m)e appare dalle liste fatte p(er) essi quale se conservano p(er) essi et a quelle è conv(enu)to che s'habbia da stare parere et obedire, et a d(ett)e liste esse parti si sono referite. Item hanno dichiarato esse parti che in tutte l'opere incominciate [98r] et non finite sino ad hoggi, ogn'uno d'essi habbia da tirare, cioè esso mastro Iacovo e suoi heredi e socc(esso)ri per una parte delle due, et essi Simone e Fran(cis)co p(er) l'altra parte, sino alla totale costrutti(on)e et perfetti(on)e d'esse. Di più è conv(enu)to che nell'opere che s'hanno da fare, cioè della cappella di S(an)to Antonio dentro il mon(aste)rio di S(an)ta M(ari)a donna Regina et del tumolo del s(igno)r principe di S(an)ta Agata, caso ch'esso mastro Iacovo starà buono et si finiranno vivente esso habbia da tirare et participare p(er) una parte confor(m)e al p(rese)nte ha tirato, et caso piacesse a Dio chiamarlo all'altra vita s'habbiano da co(n)tinuare p(er) l'heredi d'esso Iacovo et vi habbia da lavorare Dionisio Lazari figlio d'esso Iacovo, et habbiano da tirare et participare cioè essi heredi p(er) la terza parte et d(et)ti Simone et Fran(cis)co p(er) l'altre due terze parti, oltre le giornate e lavori farà esso Dionisio, che si pagaranno ad esso separatam(en)te. […] [Fra i testimoni presenti all'atto: Domenico e Giuseppe Novillone (o Novellone)] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 8, cc. 97v-98v; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.139).*

- 1 settembre 1653. I fratelli Rev.do D. Giacinto e Dionisio Lazzari, figli ed eredi del **qm. Giacomo**, da una parte; e dall'altra i marmorai Simone Tacca e Francesco Valentini, fanno fra loro i conti della società un tempo costituita tra essi qm. Giacomo e Francesco e Simone, si dividono di comune accordo ogni spettanza e si quietano a vicenda. Questa è la lista dei lavori fatti dalla società, cioè: L'Altare Magg.re di S. Pietro

Martire con la palaustrata. La Cappella di S. Maria delle Gratie, dentro detta Chiesa … (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1653, fol. 181; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.93).*
- La prima cappella a destra è dedicata a Sant'Antonio di Padova. Nel 1635 la badessa Lucrezia Filomarino la concesse, insieme con la cona già esistente, a Gabriele Narni Mancinelli … I lavori, iniziati nel 1640 da Dionisio Lazzari, insieme con Francesco Valentino e con Simone Tacca, furono presto sospesi. Perciò il monastero, nonostante Gabriele Narni Mancinelli avesse versato i 350 ducati, richiese la piena disponibilità della cappella (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.72).*

15.4.1640 - **Lanzeri o Lazzari Giacomo** (mastro marmoraro) … Il Lazzari risulta morto poco prima del 15 aprile 1640 se i suoi figli hanno versato in tale data alla Chiesa ducati 2.4.0 per far celebrare messe in suffragio dell'anima del padre. Egli è da considerarsi sepolto nella nostra chiesa se nell'«Introito di denari pervenuti dall'esequie di morti seppelliti nella nostra chiesa» è nel periodo precedentemente citato, chiarito testualmente: «Per l'esequie di M. Jacomo Lazari 5.0.0» (ACO 91/I, 13; Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*
- Lanzeri o Lazzari Dionisio (mastro marmoraro) … il 15 aprile 1640 paga col fratello Rev. Giacinto duc. 2.4.0 alla chiesa per messe per l'anima del padre. Poco prima aveva pagato altri 5 ducati per le spese dell'esequie dello stesso (ACO 70, 19t; ACO 79, 12t; ACO 91/1-8 e 13;

20.4.1640 - A dì 20 aprile 1640 - **Jacovo Lazzaro**, marito di Caterina Paparo (sic) in comunione S. M. Eccl.a e munito de SS.mi Sacr.ti per mano mia, ha reso lo spirito al Sig.re. Il suo corpo alli Gelormini (Napoli, Parr. del Duomo, Lib. III Def. fol. 47; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.91).*

30.8.1642 - 30 agosto 1642 ... A fra Nuntio Spera priore d venti e per lui alli legittimi eredi del quondam **Jacovo Lazzari**, disse a compimento di d. ottanta per tanti esiggono annui dal loro monastero della Pace per capitale di d. milleseicento, come per istrumento per notar Anello Capasso di Napoli, atteso l'altri li sono stati pagati in diverse partite et sono per l'annata maturata a gennaio 1642 e restano sodisfatti del passato. In credito di Iacinto e Dionisio Lazzari, heredi del quondam Jacovo Lazzari con loro firme (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 225, f. 1214/1524; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.450).*

Francesco (not. 1606-1610), marmoraio

12.10.1606 - 1606 adi 12 di 8bre Giovedi … f. 833 A Gio: fran.co Maced.o d'Aniballe d. diece E per lui a **fran.co Iazari** scultore di marmi d.e in conto dell'opra che l'ha da fare in una sua Cappella sita a S.ta m.a della nova d. 15 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 10, p.305; Novelli Radice, in Campania Sacra 1982-83, p.172; Pinto, Revisione 2022).
- Seguita l'altra Cappella sotto l'Organo, che era della famiglia Macedonia, in cui vedevasi un famoso Mausoleo di bianchi marmi, con la statua d'Anibale Macedonio, il quale al presente stà trasportato nel p.o inclaustro de' Frati, essendosi la soprad.a Cappella in altra forma accomodata con occasione d'essere dedicata à S. Pietro d'Alcantara dell'istessa Religione dopò nella sua Canonizzazione, fatta nell'anno [*lacuna nel testo*]. Onde in Napoli se ne fé grandiss.a festa per la divozione particolarm.e portatagli da D. Pietro d'Aragona all'hora Viceré di Napoli. L'Epitaffio però della famiglia Macedonio, che stava nella soprad.a Cappella è il seguente riferito dall'Engenio (T. IV, f. 16 r.)

Vetustiss.e familiae Macedoniae Patritiae Neap. Sacellum cum Templo dirutum Lucretiae Antonij Orifici Regij Consilij Praesidis F. aere suo proximo loco magnificentius instauravit, et Anibalis Viri sui, in cuius iure fuerat. Ioana Thomae Iur; Cons. et Antonij optime spei adolescentum ossa reposuit. Infelix cum viro cor. vivens, cum geminis natis gemines esules videns condidit.
(De Lellis, Aggiunta …, ms. c.1679).

21.10.1606 - 1606 Adi 21 di ott.e Sabbato … f. 1008 A fran.co cechi d. quattordici et per lui a dionisio di bar.eo d.e ce li paga per ordine monsig. Antonio Giustiniano et per lui disse per alt.ti da esso con.ti et per d.o a **fran.co Iaczari** per alt.ti d. 14 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 56, p.412; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2019).

20.11.1606 - 1606 à 20 di 9bre lunedi … f. 1310 A fran.co Cecchi d.ti cinquanta, et per lui à Monsignor Ant.o Giustiniano, et per esso a **fran.co** e Iac.o **Lazzari** a ciaschun di essi diss.o celi paga à buon conto di d.ti ducentonovanta per prezzo delli marmi, et mischi della sepoltura, che li deve fare senza le figure ma però deve darli li marmi per le dette figure et conforme al disegno datoli da Dionisio di Bar.eo Architetto sottoscritto di propria mano delli detti fran.co et Iacovo, al quale s'habbia relatione, et ce la deveno dar fenita in nap. per tutti il mese di marzo p.o venturo 1607 altrim.te non cel'havendo fornita per detto tempo, detti fran.co e Iac.o Iazzeri in virtu di q.a voleno, et si contenteno esserno obligati a restituirli tutto il suo dinaro, che per q.o l'havessi pagato, et anco insieme il danno, che ne potesse havere patito, et cossì vogliono, che q.a habbi l'istessa forma, che si fosse Inst.to per m.o di n.re pub.co a lui cont.i d. 50 (ASBN, Banco dello

Spirito Santo, g.m. 43, p.1353; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).

27.1.1607 - 27 gennaio 1607. A Francesco Cecchi ducati 40, et per lui a **Francesco** et Giacomo **Lazzari** a ciascun di essi disse ce li paga ad ordine dell'illustrissimo et reverendissimo monsignor Antonio Giustiniano et sono in conto della sepoltura [di Bovino] che devono fare a detto monsignore conforme un'altra polisa di ducati 50 per lo banco dello Spirito Santo sotto suo uno giorno alla quale se habbia relatione (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 59, p.165; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99).*

14.7.1607 - 1607 à di 14 di luglio Sabato … f. 455 Ad Antonio Giustiniano d.ti ventitre tt.ri 1.8, Et per lui a **francisco** e Iacovo **lazari** ins.m, d.o a comp.to di d.ti ducento quarantatre tt.ri 1.8, atteso li altri se li sono pagati per diversi banchi sotto diverse giornate et sono in conto di d.ti ducento novanta, prezzo di una sepoltura di marmo [di Bovino], che si fà conf.e in p.ma p.sa la quale si habia relatt.e, con.ti al d.o fran.co d. 23.1.8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 47, p.238; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2020).

3.12.1607 - 1607 a 3 di decembre lunedi … f. 1524 A d. Antonio Giustiniano d. dicesette E per lui a **francisco** et Giac.o **lazzari** d.o celi paga con patto che li debbiano da fare buoni alli conti delli marmi della sepoltura che gli hanno fatta per Bovino a tempo che lui li fa polisa finale di tutto quello che restano ad havere da lui per d.o conto d. 17 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Iorio, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.99; Pinto, Revisione 2021).

5.12.1607 - 1607 a 5 di decembre Mercordi … f. 1336 A Paulo di Ruggiero d. trenta E per lui a mastro angelo landi et vitale finelli ins.m d.e seli pagano per li marmi posti al altare della sua Cappella nella Ecc.a del hospitaletto et fattura di essi cossi restati d'accordio per d.o prezzo di d. 30 cedendoli lui la pretensione tenea si non havessero posti marmi bianchi et fini nel resto del opera della detta Cappella come erano obligati in virtù di Instro declarando che tanto per l'opera di detta Cappella come del d.o aldare da lui restano pagati et sadisfatti E per lui a **francisco lazari** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 33; Pinto, Ricerca 2021).

4.2.1608 - 1608 à di 4 di febraro lunedi … f. 421 Alli Gov.ri della Casa S.ta della Madonna di Costantinopoli d.ti trenta, Et per loro ad Angelo landi e **fran.co lazari** scarpellini, d.o à buon conto delli marmi e meschi consig.ti et che consignaranno per servitio della Nova Chiesa, che si fa di detta Madonna Santis.ma; Et per d.o Angelo, al sud.o **fran.co lazari** per altritanti à lui c.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 48, p.285; Pinto, Ricerca 2020).

12.4.1608 - 1608 a 12 Ap.le Sabato … f. 1626 Ad elionora battaglina d. cinquanta, E per lei alla chiesa di S.ta M.a di Costantinopoli Mag.re di nap., d.e per quelli spenderli nela fabrica dela d.ta chiesa quali celi da per elem.a, e per loro ad Angelo landi e **fran.co lasari** d.e in conto deli marmi e mischi del altare Mag.re, che fanno in d.ta Chiesa a lui c.ti d. 50 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 36; Pinto, Ricerca 2022).

30.3.1609 - 1609 à 30 de marzo lunedi f. 294 A' Scipione galluccio d. quindici e per lui ad angelo landi d.o à comp.to de d. 27 atteso li altri d. 12 li ha rec.ti da esso per meczo de n.ro banco et li altri promessi pagare sin come in d.a polisa appare e sono detti d. 27 per lo preczo vend.a et conseg.e ad esso fatta per d.o angelo de una lapate de pal. sette de longheza et de largheza palmi 8 de marmo bianco e per lui ad **fran.co lazari** per altritanti a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 50, p.122; Pinto, Ricerca 2017).

19.8.1610 - 1610 Adi 19 di Aug.to Giovedi … f. 687 A maria landi d. quarantacinque 4.10 et per lei ad angelo landi per alt.ti et per d.o al padre Ant.o Maggio d.e ad comp.to di d. 158.3.10 atteso li altri d. 112.3.10 ne have rec.ti d. 120 per lo banco del ann.ta et c.ni 27 li have rec.ti da lui di c.ti et sono per il nolo di carate venti et pal. 18 di marmi che li have condotti sop.a del suo vascello da carara a ragg.e di d. 5 per carata di pal. 25 per ciascuna carata et d. 15 per tanti che have prestati in carara il loro nome a **fran.co laczari** di moneta fiorentina sincome ne appare p.za di caricato appresso di esso angelo d. 45.4.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 82, p.22; Pinto, Ricerca 2023).

Andrea (not. 1627-1654), marmoraio

14.10.1627 - Il Giannone ... Un documento dell'ottobre 1627 ci mostra il Fanzago in procinto di allontanarsi temporaneamente da Napoli. Suppongo che sia stata l'unica volta che tornò a rivedere il suo paese natale per sistemarvi qualche interesse familiare, perchè porta con sè un'ampia procura dello zio, ancor vivente e residente a Napoli, Pompeo Fanzago. A quell'epoca egli risulta già fregiato della croce di cavaliere. 14 ottobre 1627 - il Cavalier Cosmo Fanzago costituisce sua procuratrice e Vicaria generale la moglie Felicia

Landi. Nota a margine: - Et perchè ad rispetto delle opere che il detto Cavalier Cosmo tiene et fa finire cqua in Napoli, nelle quali Mastro **Andrea Lazzari** tiene il peso di attendere alli quadri et Mastro Gioseppe Rapi tiene peso del intaglio, perciò nelli conti faciendi siano uniti et se faccino con intervento de Felippo Fanzaghi, zio del detto Cavaliero, nel quale caso se debbia observare tutto il contenuto nel libro del detto Cavaliero et non aliter nec alio modo. Firma e data autogr. Cosmo Fansaghi, die 14 8bris 1627. Nel medesimo giorno, Pompeo Fansaghi, di Bergamo, al presente domiciliato a Napoli, nomina suo procuratore e vicario generale il nipote Cav. Cosmo Fansaghi". Così vediamo presente a Napoli un altro zio del Cavaliere, Filippo Fanzago (ASNa, not. Francesco Borrello, sch. 6, prot. 27, 1627, fol. 398; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.14).*

8.1.1628 - A dì 8 di gennaio 1628. Al Sig.r Cav. Cosimo Fanzago nostro partitario delli lavori di marmi per servizio del Claustro del nostro Monasterio et per lui a M.ro **Andrea Lazzaro** suo complimentario (ASNa, Mon. sopp. 2154; Spinazzola, in Nap. Nob. XI 1902 p.168).*

11.9.1629 - 11 settembre 1629 - Giuseppe Calise di Nap. fabbricatore, viene a convenzione con D. Camilla Guindazza Arcibadessa del Mon.ro di S. Gaudioso, promettendole di fare l'infrascritta opera: "Sei Cappelle nella Chiesa di esso Mon.ro, cioè tre da un lato e tre dall'altro di detta Chiesa, et quattro porte nelli angoli di dette Cappelle, e quattro nicchi fra l'una Cappella e l'altra, conforme il disegno fatto per il Cavaliero Cosmo Fanzago, le quali Cappelle habbiano da essere sfondate quattro palmi in dentro, oltre il muro di detta Chiesa, et bisognando esserno palmo più o meno, conforme parerà al detto Cavaliero Cosmo, sia obbligato esso M.ro Giuseppe di farlo, et fare anche le portelle et gradi a caracò per salire al Pulpito et Organo di detta Chiesa e la stantia di detto Organo, et le grade siano d'astrico, et le dette Cappelle da dentro nel sfondato siano tonicate di tonaca di stucco et l'archi e pelieri siano stuccati di buono stucco et ben fatti, conforme detto disegno. De più ha promesso di levare e sfabricare tutti li piperni e marmi delle Cappelle e porte che al presente sono in detta Chiesa e ponerli nella Sacristia vecchia della medesima Chiesa. In quanto alla Cappella ch'è in detta Chiesa della Madonna SS.ma di S.ta Maria d'Angone, la quale è imagine dipinta nel muro et s'ha da tagliare il muro e ponerla in una delle dette Cappelle che s'hanno da fare, detto M.ro Giuseppe sia tenuto, come ha promesso, con tutti li mastri ch'haverà, di assistere per tal'effetto et tagliare detto muro, et assettarla nell'altro e fare tutto quello che spetterà ad esso a sue spese. Però in quanto alli legnami che bisogneranno per infasciare et ligare detta Imagine et tirarla, resti a peso di detto Mon.ro, e cossi anco per fare l'armaggio et incasciare detta Imagine, il che è opra di Mastro d'ascia, resti anche a peso di detto Mon.ro. Per maggior cautela e sicurtà di detto Mon.ro, il detto Giuseppe ha dato per pleggio e promissore il detto Cav. Cosmo Fanzago qua presente". - Fra i testi: **Andrea Lazzaro**, piperniero (ASNa, not. Natale Montanaro, sch. 775, prot. 28, 1629, fol. 118; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.15).*

24.12.1629 - 1629 a 24 de Xbre … A sore Cristina Carrafa scudi sei 2/3 e per essa a m.ro Paulo de pino per la v.ta de d. 10 et ce li paga in nome della m.re sore eufrosina de silva abb.a del mon.rio della S.ma trinità e li habbia da pagare a Vitale finelli et dom.co agliani in conto delle regiole di marmo che hanno fatto venire da Carrara per servitio del coro di detto loro Mon.rio a comp.to de d. 400 atteso li altri d. 390 detto m.ro Paulo ne ha ric.to d. 300 dalla detta m.re abb.a con polisa e contanti, e d. 90 da altre partite in n.ro banco pagate a vitale finelli e dom.co agliani a comp.to de d.400, atteso li altri l'hanno ric.ti per mezzo del nostro banco e parte in contanti e tutti sono per l'opera sopra detta e per essi ad **And.a lazzaro** a comp.to de d. 380 per le regiole quadretti che li ha consignato per la causa contenuta nella sudetta girata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 139, p.778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.141; Pinto, Revisione 2007).*

18.9.1630 - 18 settembre 1630 … A P. Ferrante di Capua scudi n° 101 ed un terzo. E per esso al Cav. Cosmo Fanzago e sono a suo conto del prezzo della Cappella che fa nel loro Collegio di Napoli della Compagnia di Giesù … e per esso ad **Andrea Lazari** … a conto di marmi … (ASBN, Banco della Pietà; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.458).*

17.7.1633 - 17 luglio 1633 … A Gio Francesco Reviglione D. 50. E per lui al monastero di S. Maria della Nova di Napoli a compimento di D. 1.000. Et ce li paga con ordine della Congregazione della fabrica di S. Pietro per tanti donatili per reparatione della chiesa di detto monastero e convento pervenuti dall'heredità del quondam Alessandro Iannuccio. E per Geronimo Costa procuratore al cavalier Cosimo Fanzaga, quali sono a compi-mento di D. 1.451,73 quali se li pagano a conto dell'opera de marmi et mischi dell'altare maggiore della chiesa di S. Maria della Nova. Et per lui a mastro Giuseppe Pellizza disse sono a compimento di D. 363,50, quali li restanti li have havuti in più partite e drappi di seta di varie sorti. Et di dette partite alla summa di D. 229,50 sono per saldo e final pagamento che fra di loro hanno trattato tanto di marmi et ogni altra cosa et di più in detto saldo entrano D. 67,60 son debito de mastro **Andrea Lazaro** che fra di loro conti restò debitore (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 2000 p.90).*

5.12.1634 - 5 dicembre 1634. A Francesco Antonio Greco D. 492. E per esso al cavalier Cosimo Fanzago a compimento di D. 500 a conto di D. 4.200, li paga il loro collegio per la construttura della cappella di S. Francesco Saverio che ha da fare con ogni perfettione. E per esso a mastro **Andrea Lazari** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 170; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.121).*

9.7.1637 - Contratto tra i Padri Gesuiti di Napoli, rappresentati dal Procuratore generale P. Flaminio Magnati, e Cosimo Fanzago, Costantino Marasi e Andrea Lazzari per la costruzione del cappellone di S. Ignazio nella chiesa del Gesù Nuovo "Die nono mensis Julii quinte inditionis 1637, Neapoli et proprie in Portaria Sacre Domus Professorum de Neapoli Societatis Jesu constituti in presentia nostra il M.R.P. Flaminio Magnati della Compagnia di Giesù, Prefetto e Procuratore generale della reverenda fabrica di detta Casa Professa de Napoli di detta Compagnia in virtù d'instrumento di procura rogato per mano mia age et interviene all'infrascritto, in nome et parte di detta fabrica et Padri e successori qualsivoglia in perpetuum in quella da una parte. Et il Cavagliero Cosmo Fansago di Napoli, Costantino Marasi et **Andrea Lazzari** de Napoli ageno similmente et intervengono all'infrascritto per essi et qualsivoglia di loro in solidum e loro heredi e successori dall'altra parte. Le dette parti e qualsivoglia d'esse nelli nomi predetti dechiarano che per la perfettione dell'opera de marmo dell'altare di Santo Ignatio si doverà fare in detta Chiesa della Casa Professa tra d'esse sono venuti all'infrascritta conventione et hanno fatti inhiti e conclusi li seguenti patti, capitoli e conventioni del tenor sequente, videlicet. In primis li detti Cavaglier Cosmo, Costantino et Andrea et qualsivoglia di loro in solidum con l'agiuto de Nostro Signore Iddio prometteno perfettionare la sopradetta opera di marmo di detto altare di Santo Ignatio conforme il modello fatto di legname che si conserva appresso detto Padre Flaminio di giusta misura, proportione et grandezza tanto de marmi, intagli, statue et mischi del medesimo colore che in detto modello stanno coloriti, quanto d'ogn'altra cosa conforme al detto modello per prezzo de docati diecesettemilia, comprehendendosi in detto prezzo similmente quello ch'al presente se ritrova posto in opera, tolti però li quattro pilastroni e capitelli, cornicioni grandi della Chiesa, friso et architravi che al presente se ritrovano fatti di stucco, quali ancor che se ritrovino fatti nel modello non se debbiano intendere comprehensi indetta opera da farsi. Item dechiarano come detta opera l'han divisa in otto parti uguali nella maniera che di sotto qui sta scritta. In primis, in una parte si comprehenda li dui lati, cioè il vano tra l'un pilastro et l'altro con la basa sotto li pilastri di stucco e sotto il vano e sotto li membretti, e detti membretti commessi sino all'imposta dell'arco per prezzo de docati mille et ottocento D. 1800. Item nella seconda parte si comprende il pavimento conforme sta nel modello da pilastro a pilastro, la balaustrata intorno ala Cappella conforme eligerà il detto Padre Flaminio o suo successore, cioè o quella che finge balaustri o strafori o ferri a sua elettione, con il suo appoggiatore commisso a compartimenti di diversi mischi, conforme al disegno, e le due bocche della sepultura conforme il modello, et con le lettere che anderanno in dette bocche o lapida fuor della balaustrata con lo friso commesso intorno a detta lapida de mischi ad elettione del detto Padre Flaminio se vorrà detta lapida anc'orchè non sia in detto modello. Et questa parte per prezzo de ducati mille e cinquecento D. 1500. Item nella terza parte si comprende dal pavimento sino sotto le colonne con li suoi intagli et adornamenti conforme se vede nel detto modello, e questa terza parte per prezzo de docati doimilia e quattrocento D. 2400. Item nella quarta parte si comprendono le colonne, cioè quattro di Franza e due de Africano di tutto punto e poste in detto altare, e questo per prezzo de docati tremilia et trecento D. 3300. Item nella quinta parte si comprende dal piano della base sino sotto li capitelli composti con li dui nicchi e l'adornamento del quadro de pittura con li suoi intagli conforme il modello, e questa per docati mille et ottocento D. 1800. Item nella sesta parte si comprehendono li capitoli composti dalle colonne et dalli contrapilastri, l'architravo, freso e cornice conforme il detto modello, e questa parte per docati mille cinquecento cinquanta D. 1550. Item nella settima parte si comprende il frontespitio sopra le colonne con tutto il secondo ordine sino sotto l'architravi de stucco, dichiarando ch'il quadro sopra li frontespicii et li dui ovati vanno de pittura a spese di detta fabrica della Casa Professa e l'intagli a spese di detto Cavalier Cosmo et compagni e questa parte per docati duimilia centocinquanta D. 2150. Et nell'ottava parte si comprendeno le due statue che vanno nelli nicchi, quale saranno della grandezza necessaria, conforme alli detti nicchi, le due vittorie sopra li frontispitii delle colonne della grandezza necessaria, li quattro puttini sopra li frontispicii delli nicchi et li dui altri puttini nel finimento di mezzo nel secondo ordine. E questa parte per li restanti docati doimilia e cinquecento D. 2500. Dichiarando però che per lo prezzo fatto di dette statue, vittorie e puttini non s'intenda preiudicarsi tra d'essi Cavaglier Cosmo, Costantino et Andrea, ma solo per determinare il danaro che si ha da pagare per detto Padre Flaminio, atteso che tra d'essi si farà quello che saranno di giusto, conforme al merito dell'opra. Item che detta Cappella habbia da esser fatta de tutta perfettione di squadratura, lavore, commettitura, scoltura, lustratura et intagli a giuditio d'esperti et sodisfatione del detto Padre Flaminio e suoi successori, e che li marmi non abbiano da esser gionti se non in caso de necessità, il che occorrendo ha da essere con consenso del detto Padre Flaminio, quale haverà da assistere in detta opera, o di chi lui ordinarà, et che sia fatta detta opra con tutta la diligenza possibile et l'immischi particolarmente habiano da essere ben commessi e dovendovi entrare qualche poco de stucco

non abbia da essere exorbitante. Et occorrendo che qualche pezzo di marmo non fusse ben fatto et ben lavorato a proportione del modello il detto Padre Flaminio o altro suo successore lo possa fare togliere dall'opra a spese di detto Cavaliero Cosmo et compagni in solidum subito che sarà posto in opera et non fusse come di sopra. Et questo prima che sia posto altro lavoro sopra. Verum si fusse posto altro lavore sopra non siano più obbligati detti Cavagliero Cosmo et compagni a levarli. Item si convene che si debbiano fare tutti li modelli in carta et terminare la grossezza de marmi conforme ricerca l'opera e firmare detti modelli per conservarnosi appresso detta fabrica dela Casa Professa et Padre Flaminio. Item che toccante all'intagli et scolture se habbiano a fare li modelli di quelli in grandi di creta di mano del detto Cavagliero Cosimo a sodisfatione di detto Padre Flaminio e suoi successori, né possino detti Cavagliero Cosimo et compagni far lavorare dette statue et intagli se prima non seranno fatti detti modelli et ricevuti dal detto Padre Flaminio con scrittura de sua mano. Et nel fare di dette statue et intagli possi il detto Cavaglier Cosimo farsi agiutare a lavorare da soi gioveni ancorchè sia obbligato perfettionarle de sua propria mano, et dette statue et intagli habbiano da essere di tutta perfettione, conforme il modello senza aggiunture et ammaccature, ma fatte con ogni diligenza, e dette statue et intagli habbiano da essere de quella perfettione conforme al modello sudetto, anzi migliori, e quando che detto Padre Flaminio o suoi successori havessero difficoltà che non fussero di quella perfettione conforme a detto modello, in tal caso lo possano far giudicare da esperti, et non ritrovandosi dette statue conforme al detto modello non sia obbligato detto Padre Flaminio a pigliarle, et che le dette statue, vittorie e puttini siano tutti d'un pezzo senza rotture, ammaccature né gionture come di sopra. Item si convene che ciascheduna di dette otto parti ut supra divise se debbia fare di tutta perfettione e ponerle in opra conforme haverà da stare sempre, e cornpita che sarà ciascheduna parte se haveranno da saldare li conti fra detta fabrica della Casa Professa e detti Cavaglier Cosmo et compagni con ritenersi nella prima parte docati cento in potere di detto Padre Flaminio per quelli poi pagarli nella seconda parte, con ritenersi anco nella detta seconda parte pure docati cento per pagarli nella terza parte, et nella terza parte retenersi pure docati cento per pagarli nella quarta parte, e così successivamente sin'all'ultima parte per quel che potesse occorrere, quali poi se debbiano pagare alla fine de tutta l'opera. Verum in caso che se ritrovasse per alcuna parte fatta al detto Cavaglier Cosmo et compagni havere stessato maggior quantità che li spettasse in conto siano tenuti detti Cavaglier Cosimo et compagni in solidum sincome promettevo lavorare a lor proprie spese in detta opera sino che sarà escomputato detto sopra più con detti altri docati cento che doveranno restare in potere del detto Padre Flaminio come di sopra. E così all'incontro ritrovandosi detta fabrica debitrice a detti Cavaglier Cosmo et compagni in qualche quantità, parte per parte sia tenuta sincome il detto Padre Flaminio promette senza replica alcuna pagare il detto sopra più che resterà debitore, con retenersi solo in mano detti docati cento come sopra. Il che ancora sia tenuto fare ogni volta che per comodità di detto Padre Flaminio e fabrica volessero che se alzasse mano per qualche giorno in complire detta opra. Verum volendo far alzare mano sia tenuto il detto Padre Flaminio o chi haverà cura di detta fabrica avisar prima detti Cavaglier Cosmo e compagni e pagarli intieramente tutta l'opra che se ritroverà fatta senza retentione de detti docati cento … Cosmo et compagni in niun modo possano … levar mano da detto lavoro sino a tanto sarà il tutto complito. Et in caso che … in tal caso detto Padre Flaminio possi pigliare altri et farla finire, a tutti danni spese et interesse di detti Cavagliero Cosmo et compagni in solidum. De quibus damnis etc. Item che toccante alli marmi che verranno da Carrara sia tenuta detta fabrica della Casa Professa sincome il detto Padre Flaminio in detto nome promette pagare tutta quella quantità che ascenderanno detti marmi, quali haveranno da essere servibili per detta opera altrimente detta fabrica et Padre Flaminio non siano tenuti quelli ricevere, né detti Cavagliero Cosmo et compagni possono astringerli a pigliarli, dichiarando che li marmi venuti et pagati da detto Padre Flaminio et altri Padri di detta fabrica essendono boni per detta opra non si possano levare da detta Casa Professa per servirse in altra parte senza licenza di detto Padre Flaminio o de suoi successori … de marmi habbia da essere de quelle si è posta in opra, e che a detti Cavagliero … et compagni è stata consignata. Verum … tanto di statue quanto d'intagli habbiano da essere delli più bianchi e migliori che sia possibile e del Polvaccio, a sodisfatione del detto Padre Prefetto. Item che per fare li detti lavori de marmi et mischi siano tenuti detta fabrica et Padre Flaminio sincome il detto Padre Flaminio promette con ogni puntualità pagare tutte le giornate de lavoranti ogni sabato, cioè a legatori, scarpellini, lustratori, fabricatori et altri, del che se ne debia fare una lista con l'intervento del detto Padre Flaminio o da altro Padre da lui deputando, quale sempre habia da assistere alle misure, et toccante al pagamento quello non si debbia mai far buono né s'intenda fatto buono se dette liste de pagamenti non sono firmate dal detto Padre et da detti Cavagliero Cosmo et compagni unitamente, né in dette liste si possano ponere materiali ma solo le giornate de gl'homini, et toccante la segatura li detti Cavagliero Cosimo et compagni debbano prima aggiustare il prezzo fra di loro. Verum a rispetto delle giornate e tempo che si spenderà in detta opera, tanto per detto Cavagliero Cosimo quanto per detti Costantino et Andrea, et anco a rispetto de materiali il detto Padre Flaminio sia obbligato, sicome promette, ogni mese in fine pagare docati vinticinque. Item che gli pilastri et tutti gl'altri pezzi habbiano da essere d'un pezzo al possibile, purchè siano pezzi atti a possersi fare. Item che tutte le statue et intagli che se faranno per detto Cavaglier Cosimo habbiano da essere de tutta bontà e perfettione conforme l'altri soi con obbligarsi

tanto detto Cavagliero Cosmo quanto detti Costantino et Andrea e qualsivoglia de loro in solidum per essi et ciascheduno in solidum, lor figli, heredi e successori similmente in solidum che siano tali, et havendo a succedere altri a lavorare per qualsivoglia causa, il detto lavore, statue et intagli siano conforme il modello a giuditio de experti. Item che detta fabrica e per essa il detto Padre Flaminio non siano tenuti pagare altro che li marmi mischi e quello che di sopra sta espresso. Verum le spese dell'arena, pece, theghe et altro siano tenuti et se debiano fare per detti Cavaglier Cosmo et compagni, quali anco siano tenuti ponere in opra detta Cappella, cioè assistere, farle condure in Chiesa, tirare detti pezzi, ponervi ferri, piombi et grappe, et detto Padre Flaminio debbia dare gratis ab extra del prezzo solamente calce, pietre, fune, legnami, argani, incarti, taglie, trocciole, livelli et ogni altra cosa necessaria. Verum il fabricare et sfabricare sia a peso di detti Cavalier Cosmo et compagni. Et finalmente il detto Padre Flaminio sia obligato sincome promette dare per servitio di detta opra le colonne ch'al presente se trovano in detta Casa Professa per l'intesso prezzo che sono state comprate. Et per quel che tocca alli mischi si dichiara che sia in libertà dell'una et l'altra parte darli e riceverli per l'istesso prezzo però che seranno stati comprati. Si dichiara anco che di tutta detta opera divisa in otto parti ut supra già n'è finita una fuorchè li dui membretti che fan cantoni levati li dritti del sotto arco, quali non se hanno da fare, ancorchè ci siano al modello, et le restante sette parti per perfettionare et complire detta opera promettono detti Cavalier Cosimo et compagni, et qualsivoglia de loro in solidum dar compita detta opra infra anni sei da hoggi, et non finendosi in detto tempo possa il detto Padre Flaminio e suoi successori Prefetti et procuratori chiamare altri mastri a lor sodisfatione per finire detto lavoro et opra a tutti danni, spese et interessi de detti Cavaglier Cosimo et compagni in solidum. De quibus damnis etc. Item detto Cavaglier Cosimo promette in questo primo anno dopo la stipulatione del presente contratto cominciare a fare le statue et sequire, et fatta una se li paghi conforme la sua rata detta di sopra. Que quidem pacta, capitula et conditiones ac promissiones ut supra facta et factas prefate partes et quelibet ipsarum dictis nominibus sponte coram nobis, non vi dolo etc. et omni meliori via etc. promiserunt et convenerunt sollemni stipulatione etc. una pars videlicet alteri et altera alteri dictis nominibus respective ut supra presentiens etc. semper etc. habere etc. rata etc. ac rata etc. et contra non facere etc. aliqua ratione etc. nec etiam ratione vis metus etc. nullasque literas etc. impetrare etc. nec petere aut peti facere absolutionem seu habilitationem a iuramento etc. etiam ad effectum agendi illisque obtemptis non uti nec uti facere in iudicio nec extra. Renuntiantes expresse prefati Eques Cosmus, Constantinus et Andreas et quilibet ipsorum in solidum scilicet unus pro altero et alter pro alio ad mayorem cautelam cum iuramento coram nobis super his omnibus authoritate presente codice de fideiussoribus et legi de primo et principali conveniendo et compellendo legi unde queritur H. comodati beneficio divisionis et discussionis beneficio dividendarum et cedendarum actionum legi de duobus et pluribus reis in solidum obligatis epistule divi Adriani novo iuri authenticorum ceterisque aliis iuribus legibus legum auxiliis et beneficiis pro fideiussoribus et in eorum favorem introducti et dictantibus. Me prefato notario publico etc. presente et una cum dicto Patre Flaminio dicto nomine a dictis Equite Cosmo, Costantino et Andrea et quolibet ipsorum in solidum pro ditta Domo professa ac Patribus et successoribus in ea predicta et infrascripta omnia recipientibus stipulantibus et acceptantibus. Pro quibus omnibus observandis etc. prefati Eques Cosmus, Constantinus et Andreas et quilibet ipsorum sponte obligaverunt se ipsos et quemlibet ipsorum in solidum eorumque et cuilibet ipsorum in solidum heredes successores et bona omnia etc. presentia et futura etc. ditte fabrice absenti et dicto Patri Flaminio dicto nomine et mihi etc. presentibus etc. sub pena dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione precarii etc. et renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Et similiter prefatus Pater Flaminius dicto nomine pro predictis omnibus observandis etc. sponte iuravit in pectore more religiosorum absque obligatione bonorum dicte fabrice ex conventione etc. Unde etc. Presentibus oportunis" (ASNa, Museo e Scavi, busta 1, collocazione del 1960, Non è indicato il nome del notaio; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.197).*

- Le parole mancanti sono illeggibili per umidità o deterioramento del documento (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.200).*
- Il Padre Flaminio Magnati … della Casa Professa di Napoli di detta Comp.a viene a convenzione col Cav. Cosmo Fanzago di Nap., Costantino Marasi e **Andrea Lazzari** … (ASNa, not. Gio. Andrea Cassetta, sch. 848, prot. 26, 1637, fol. 518; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

16.7.1637 - 16 luglio 1637 - Il Cav. Cosimo Fansaghi, Carlo Fansaghi, nonchè gli scultori marmorarii Costantino Marasi, **Andrea Lazzari**, Alessandro Marasi, Sabatino Bucci, Giuseppe Bucci, Marc'Antonio de Rossi, Cesare Volpe e Nunziante Joele, costituiscono loro procuratore il Dr. Gennaro Positano di Nap. per comparire in lite contro i Governatori della Cappella Santi Quattro Coronati dell'arte degli scultori marmorarii innanzi allo Spett. Regente Sig. Ferdinando Brangia (Fra i testimoni: il Cav. Massimo Stanzione) - (ASNa, not. Giuseppe Aniello Borrelli, sch. 932, prot. 12, 1637, fol. 313; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.20).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. Giulio Lazzaro, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22, dice: "Haverà 12 anni che io ero figliolo piccolo, e fui portato da **Andrea Lazzari**, mio fratello carnale qua in Napoli, dove ho sempre habitato" (Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.21).*

1.3.1638 - 1638 a p.o di marzo lunedi f. 287 A Flaminio Magnati paga d. venticinque e per esso al Cavaliere Cosmo Fansago Costantino marassi et **And.a Lazaro** d.e a conto della Cappella de s.to ignatio nella loro chiesa del Giesù e per esso a Costantino et **And.a lazaro** per altritanti e per esso Costantino a **And.a lazzaro** per altritanti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.220; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

30.3.1638 - 1638, 30 marzo … A Flaminio Magnati D. 58,33. E per lui al cavalier Cosimo Fanzago, Costantino Marasi et **Andrea Lazaro**, dei quali D. 33,33 sono a compimento di D. 100 per il lavoro della colonda della cappella di Santo Ignazio, atteso li altri D. 66,67 l'hanno ricevuti per il Banco della Pietà, et li altri D. 25 sono a conto ordinario della medesima cappella di S. Ignazio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 284; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

22.5.1638 - 1638 a 22 di maggio sabbato … f. 1017 Al P.re Flaminio Magnati d. cento et otto tt. 1.13 e per esso al Cavalier Cosmo Fansago Costantino Marasi et **And.a Lazaro** a conto delle Colonne della Cappella de s.to ignatio e per d.o Cosmo a Costantino Marasi et **And.a Lazaro** per altritanti e per d.o Costantino a **And.a Lazaro** per altritanti a lui c.ti d. 108.1.13 (ASBN, Banco AGP, g.m. 185, p.499; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

11.10.1638 - 1638 a 11 di ottobre lunedi … f. 1413 A Flaminio Magnati d. duecento, et per esso al Cavaliero Cosimo Fansago, Costantino Marasi, et **Andrea Lazaro** disse de quali 170 per li Capitelli di marmo che hanno fatto venire da Massa di Carrara, et li d. 30, sono à conto delli marmi che ha fatto venire per ser.o della Capella di s.to Ignatio, et per esso à Mastro Costantino Marasi et And.a Lazzari per altritanti, et per detto Costantino al sodetto Andrea Lazzaro per altri tanti a lui d. 200 (ASBN, Banco AGP, g.m. 188, p.572; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

31.1.1639 - 1639 a 31 di Gen.ro lunedi … f. 474 A Flaminio magnati d. centoventiquattro tt. 1.3 e per esso al Cavaliere Cosmo Fansago Costantino marasi et **And.a Lazari** d.o a comp.to de d. 159 atteso li altri d. 30.4.17 li hanno receuti per il banco n.ro stesso e per s.to eliggio e sono per il prezzo de tanti marmi che li ha dato per servitio delli scannellati della Cappella de s.to ignatio e per detto Cosmo a Costantino et **And.a lazzaro** per altri tanti e per d.o Costantino a **And.a lazaro** per altri tanti d. 124.1.3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 192, p.122; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.559; Russo, Revisione 2018).

5.11.1639 - 5 novembre 1639 ... Al principe di Sansevero con poliza di Giovan Battista di Sangro, principe Viggiano, balio e tutore, procuratore di Placido de Sangro, similmente tutore D. 120. E per lui a mastro Giorgio Marmorano e sono a compimento di ducati 3.033,75 che li deve la casa del principe di Sansevero, suo nipote per tanta opera fatta nella cappella di detto signore, detta la Pietatella sita nel vicolo di Santo Domenico Maggiore di questa Città, atteso che li restanti ducati 2.913,69 l'ha ricevuti cioè ducati 2.419,37 prima della morte della buona anima del quondam Paolo di Sangro principe seniore, parte da esso don Giovan Battista e parte dall'altri ministri di detto signore, e ducati 494,32 da esso Giovan Battista in più volte, parte di contanti e parte per diversi banchi dopo la morte di detto signore, cioè dal primo di gennaio 1637 per tutti li 16 del presente anno, declarando che per detta opera con questo pagamento resta interamente sodisfatto stante l'apprezzo fatto da mastro Costantino Marasi et **Andrea Lazzaro** e poi meglio riconosciuto da mastro Iacono Lazzaro al quale si è havuto relazione e così comunemente aggiustato d'accordio. E per detto a don Giovan Battista di Sangro, principe di Viggiano per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 222 bis; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.114).*

27.1.1640 - 1640 a 27 de Gennaro Venardi … f. 401 Al P.re Flaminio magnati d. sessantacinque et per esso al Cavalier Cosmo Fanzago Costantino marasi et **And.a Lazzari** d.e sono per il marmo de due puttini e lavoro di essi per ser.o della Cappella di S.to Ignatio [nel Gesù Nuovo] et per essi al Cavalier Cosmo fonzago d.e in conto di detti puttini et per esso et per essi al Cavalier Cosmo fonzago et Costantino marasi d.e in conto delli sudetti puttini e per essi ad And.a de marco per altri tanti a lui d. 65 (ASBN, Banco AGP, g.m. 198, p.129v; D'Addosio, in ASPN. 39 1914, p.560; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.267; Pinto, Revisione 2024).

7.8.1640 - 7 agosto 1640 **Andrea Lazzari** riceve dal P. Flaminio Magnati d. 280 per quattro colonne di breccia di Francia per la cappella di S. Francesco Saverio nella chiesa della Casa professa (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, vol. 29, ff. 348-350; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

24.12.1641 - 24 dicembre 1641 … A Flaminio Magnati, D. 40, tarì 3 e grana 18 e per lui al Cavalier Cosimo Fanzago, e Costantino Marasi e **Andrea Lazzari** a conto dell'opera della Cappella di Sant'Ignazio (Gesù nuovo) che stanno lavorando e per essi ad **Andrea Lazzari** (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 312, p.466; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

30.10.1642 - 1642, 30 ottobre. A Flaminio Magnati duc. 240.2.10 e per esso a Costantino Marasi et **Andrea Lazzari** per li marmi che han fatti venire della cappella di S. Ignazio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 322, fol. 175v; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.181).*

23.12.1642 - 23 dicembre 1642 … Ad **Andrea Lazzari** ducati quindici e per lui ad Ercole Feratto in conto di due mezze figure di marmo de mezzo relevo che li fa per suo servizio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 320; Guida, Ricerca 2022; Coiro, in Nap. Nob. 79 2022, p.11).*

11.2.1643 - 1643, 11 febbraio … A Flaminio Magnati D. 48. E per esso a Costantino Marasi a conto delli scanellati che fa con **Andrea Lazari** nella cappella de S. Ignazio nella loro chiesa del Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 200; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

23.3.1643 - 23 marzo 1643 … Ad **Andrea Lazzari** ducati 10 e per lui ad Ercole Ferata a compimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 40 li ha ricevuti in più diverse partite de contanti e per banco et sono per il prezzo e fattura de due mezze figure che li ha fatto di Santo felice e paulino quale resta integramente pagato e sodisfatto e per esso a Guglielmo Giovene (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 325; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.559).*

23.11.1646 - 1646, 23 novembre. A Bernardo Velli ducati 150 et per esso ad **Andrea Lazzari** in conti delle liste et zoccoli di marmo pardiglio che va consignando per servizio della nuova cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 12 et per esso ad **Andrea Lazzari** in conto della fattura de 5 basi di marmo venute da San Martino e San Lorenzo per servizio della nova cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

20.12.1646 - 1646, 20 dicembre. A Bernardo Velli ducati 18 et per esso ad **Andrea Lazzari** in conto della fattura delle otto basi di marmo venute da Pizzuolo, da San Martino e San Lorenzo per servizio della nova cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

15.2.1653 - 15 febbraio 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua D. 50. E per loro ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e **Andrea Lazaro**, marmorari a compimento di D. 100 a compimento di D. 400 ed in conto di D. 1.175, prezzo della fontana per essi si sta facendo in mezzo al Mercato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 421; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 421 alla data 15.2.1653 non trovato (Pinto, 2024).

1.3.1653 - 1653, p.mo Marzo Sabbato … f. 747 Al Ill.mi Sig.ri deputati della fortificat.e, Mattonata, et Acqua d. 50, et per loro, ad And.a Falcone, Donato Vandelli, Guglielmo Iovene, Fran.co Valentino, Ant.o Solaro, et **And.a Lazzaro** Marmorari, dalli quali si sta facendo la nova fontana in mezzo la piazza del Mercato, ordinata per loro conclusione, sono à comp.to delli d. cento li spettano la presente settimana iux.a il patto fatto in detto partito, et a comp.to anche di d. seicento, che l'altri l'hanno ric.ti tanto per il banco del S.to Salvatore, quanto per questo N.ro banco in conto delli d. millecentosittantacinque, prezzo con essi convenuto di detta fontana, stante lo scandaglio di nuovo fattoli dal M.co loro Ingegniero Pietro de Marino, sotto li 27 feb.ro pross.o passato 1653, e per loro a Donato Vannelli e Fran.co Valentino loro compagni per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.304v; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.50; Pinto, Revisione 2024).

8.3.1653 - 8 marzo 1653 ... Alli Deputati della Fortificazione D. 50. E per essi ad Andrea Falcone, Donato Vannelli, Guglielmo Iovene, Francesco Valentino, Antonio Solaro e **Andrea Lazzaro**, marmorari dalli quali si fa la nova fonte in mezzo della piazza del Mercato in conto di D. 1.175 prezzo con essi convenuto di detta

fontana, stando lo scandaglio fatto dall'ingegnere Pietro de Marino (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.80).*

8.4.1654 - 1654 a 8 Ap.le … f. Ad **And.a Iazzari** d. undeci et per lui alli Gov.ri della Ecc.a seu Cappella di s.ta marta di questa Città et sono a comp.to di d. dudeci atteso l'altri d. 1 hanno rec.to di cont.i et sono per una annata fenita al p.mo … passato mese di marzo 1654 et seli pagano per la causa della Concess.ne de santi quattro Coronati del arte de scoltori de marmi, et marmorari construtta dentro detta Ecc.a med.te Instro al quale se haba relat.ne declarando esserno stati sodisfatti per tutto lo tempo passato etiam per ins del lugale del Ramaglietto quali d. 12 sono de propri denari di d.a Capp.a de Santi quattro Coronati et per girata di Gio: domasso Gov.re et mensario ad Aniello manso sacristano della d.a Ecc.a ad comp.to di d. 60 atteso l'altri li have rec.to di cont.i da essi in più volte de cont.i et sono per la provv.ne de mesi otto li spetta dallo p.mo d'Ap.le dello anno 1653 feniti aulo de quali del med.mo prec.do anno alla rag.ne di d. sette et mezzo lo mese servata la forma della Cautela fatta dalli ss.i Gov.ri che se conserva nello archivio della detta Ecc.a di questo Monte con … di eseg.re essa per mezzo de banchi … di denari a d.a Ecc.a de liti et de banchi et a quietare come ne fa fede … d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 433, p.515; Pinto, Ricerca 2024).

Dionisio (n. 17.10.1617 not. 1637-1689 m. 9.8.1689), marmoraio e architetto

- Lazzari Dionisio. Figlio di Jacopo Lazzari e, come lui, architetto e marmoraio decoratore, Dionisio nacque probabilmente in Napoli: il Celano lo chiama nostro. Qui ebbe un lungo periodo di attività, già iniziato nel 1640 e terminato colla morte nel 1690, e impiegato in opere molteplici così di ricostruire alla moderna chiese più antiche (Prospetto di S. Lorenzo maggiore, Egiziaca a Forcella, S. Giovanni Maggiore), come di elevarne di pianta e decorarle nelle navate e nelle cappelle. Bellissimi altari formò in marmi commessi e in pietre rare, nei Gerolomini, in San Gregorio Armeno, in San Marcellino e Festo e in S. Teresa agli Studi, e sontuose machine ideò in apparati pubblici per canonizzazioni di santi e per funerali di Sovrani. Cogli elementi che si possono raccogliere dal Celano, e con quelli già da noi registrati nella storia dell'Annunziata, e più con i molti altri che ora mettiamo in luce, si può scrivere di Dionisio Lazzari una biografia ben altrimenti circostanziata e conclusiva che non sia quella, unica finora, dettata dal De Dominici (De Dominici, III p.164; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.361).*

... - Cosimo Fanzago, artista di versatili capacità è, per un lungo periodo, fino agli anni Ottanta del secolo diciassettesimo, il maggiore artefice dell'architettura a Napoli ... L'egemonia del bergamasco condizionò la cultura locale: in realtà, alla luce anche dei più recenti studi, sembrerebbe lecito sottolineare la continuità dell'eredità fanzaghiana da un lato nel decorativismo del Lazzari, dall'altro nel severo classicismo dell'architettura di Picchiatti, quest'ultimo educato alla scuola del padre Bartolomeo ed incline a recepire sollecitazioni del tardo manierismo romano ... Recenti ricerche riconoscono a Francesco Antonio la paternità di numerose opere ... S. Maria dei Miracoli, di S. Carlo alle Mortelle e della chiesa di S. Maria della Stella ... Pio Monte della Misericordia e di S. Giovanni Battista delle monache ... Solo quando l'età avanzata ed i numerosi incarichi per opere militari, civili e religiose non gli consentirono più l'assunzione di nuovi impegni, potrà emergere, nel panorama napoletano, la personalità di Dionisio Lazzari, fino ad allora decoratore e marmoraio e poi accostatosi all'architettura, probabilmente su sollecitazione degli stessi committenti, ai quali mancavano valide alternative ... il cappellone nel presbiterio di S. Giuseppe dei Ruffi e gli altari di S. Marcellino e S. Teresa agli Studi nei quali, pur ispirandosi al repertorio fanzaghiano, mostra nel riproporre le minute tarsie marmoree, grande vivacità ed originalità ... S. Maria dei Miracoli ... dove il Lazzari partecipò all'esecuzione di numerosi altari e cappelle ... Giovan Domenico Vinaccia ... erede della committenza del maestro ... Lazzari esordì come architetto realizzando il progetto della chiesa di S. Maria dell'Aiuto ... poteva avvalersi della collaborazione di Arcangelo Guglielmelli ... colonna alveolata rispetto alla parete: è probabile che tale soluzione sia ispirata dal Guglielmelli, che ne farà uso nel Rosariello alle Pigne e in S. Maria delle Grazie a piazzetta Mondragone ... Il Guglielmelli sostituì il Lazzari nella conduzione dei lavori delle fabbriche dei gerolomini, delle agostiniane di S. Giuseppe dei Ruffi, dei gesuiti, dei teatini di S. Paolo Maggiore, dei domenicani della Sanità e completò con la costruzione delle chiese della Croce di S. Agostino e di S. Maria di Betlemme l'opera iniziata dal più anziano maestro (Amirante, Architettura ..., 1990 p.13).*

17.10.1617 - A dì 18 detto (ottobre 1617) io predetto ho battezzato lo figlio di Jacomo Lazzari e di Catarina Papina coniugi et se li è posto nome Dionisio Luca, nato a dì 17. Lo compare Dionisio di Bartolomeo, la comare Delia Vitale (Napoli, Parr. del Duomo, Lib. VI Batt. fol. 200t; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.92).*
- **Dionisio Lazzari**. Figlio del marmoraio Jacopo, nacque a Napoli il 17 ottobre 1617. Lo tennero al fonte battesimale Dionisio di Bartolomeo, architetto fiorentino, e Delia Vitale, moglie dello scultore Michelangelo Naccherino (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.44).*

31.1.1628 - 31 gennaio 1628 ... A Giovan Alfonso Destito scudi 20. E per lui alla Congregazione dell'Oratorio. E per essi a Dionisio [? Giacomo] Lazari in conto de marmi fa venire per la porta grande della loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 128; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.600).*

11.4.1637 - Frattanto il Vicerè aveva abolito le delegazioni delle Arti e il giudizio dal Vargas era passato al consigliere Francesco Capecelatro. A lui, l'11 aprile 1637, i componenti la Corporazione si rivolsero perché affrettasse la decisione. Ecco gli artisti che firmarono l'istanza: … Iacopo Lazeri capo maestro marmoraio … **Dionisio Lazzeri** marmoraio … (Rogadeo, in Nap. Nob. X 1901, p.93).*
- nel 1637 lo si trovi iscritto nella Corporazione degli scultori e marmorai (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.44).*

2.1638 - **Lanzeri o Lazzari Dionisio** (mastro marmoraro). Nel febbraio 1638 riceve 6 ducati «per fattura dei capitelli di carta» fatti all'armaggio o teatro delle quarantore (ACO 70, 19t; ACO 79, 12t; ACO 91/1-8 e 13; Borrelli, Contributo …, 1968 p.46).*
- Ribera Giuseppe (pittore) … Se ancora l'ulteriore testimonianza che ritrovo al febbraio 1638 («a mastro giuseppe pittore per incollare carte e incartarli duc. 2 …) possa attribuirsi anche a lui, non so deciderlo. In ogni caso, tale lavoro si riferisce all'armaggio o «teatro» delle quarantore di quell'anno. A conferma del sospetto, val la pena evidenziare che allo stesso armaggio, lavorò il Piro [? Pino] Giovan Battista che dipinse per esso dei quadri, e delle teste di cherubini ed il **Dionisio Lazzari** che vi fece dei capitelli di carta (forse cartapesta). Artisti di valore furono spesso impegnati in queste fastose «macchine» fatte in occasioni di grande feste, civili e religiose (ACO 70, 19t; Borrelli, Contributo …, 1968 p.66).*

1640 - … resta ancora da definire l'attività di Dionisio Lazzari che subentrò al padre nel 1640 assumendo fino alla morte la direzione delle fabbriche degli Oratoriani (Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.64).*

12.4.1640 - Declar(ati)o et conv(enti)o pro Iacobo Lazari, Simone Tacca et Fran(cis)co Vale(n)tino (12 aprile 1640). Die duodecimo men(sis) aprelis millesimo sexcentesimo quadragesimo Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constit(ut)is Iacobo Lazari de Neap(oli) marmorario inter(venie)nte ad infr(ascript)a p(ro) se eiusq(ue) her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) etc. ex una parte. Et Simone Tacca et Fran(cis)co Valentini et(iam) marmorariis inter(venie)ntib(us) simili(te)r ad infr(ascript)a p(ro) se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. her(edi)b(us) et succ(esso)rib(us) ex parte al(te)ra etc. Praefatae vero partes quib(us) s(upr)a no(min)ib(us) sp(ont)e asser(ueru)nt cora(m) nobis qualm(en)te essi hanno fatto le sottoscritte opere de marmi, v(idelicet): […] La cappella dentro la chiesa di S(an)ti Apostoli de Casapuzzana [cappella Seripando]. […] La cappella del principe di S(an)ta Agata in S(an)to Paulo, l'opera del Mon(aste)rio della Sapientia di q(ue)sta città, […] l'altare maggiore della chiesa de S(an)to Paulo, [...] et benché d(ett)e opere se siano fatte divisam(en)te hanno dichiarato esse parti che tutte d(ett)e opere si sono fatte p(er) essi in comuni, benché non appara, nelle quale opere p(er) il lucro et guadagno s'è tirato p(er) essi, cioè esso mastro Iacovo p(er) una parte delle due, et essi Simone et Francisco Valentino p(er) l'altra parte, et delli denari ric(evu)ti et pervenuti da esse, ogn'uno d'essi n'ha ric(evu)to la parte, confor(m)e appare dalle liste fatte p(er) essi quale se conservano p(er) essi et a quelle è conv(enu)to che s'habbia da stare parere et obedire, et a d(ett)e liste esse parti si sono referite. Item hanno dichiarato esse parti che in tutte l'opere incominciate [98r] et non finite sino ad hoggi, ogn'uno d'essi habbia da tirare, cioè esso mastro Iacovo e suoi heredi e socc(esso)ri per una parte delle due, et essi Simone e Fran(cis)co p(er) l'altra parte, sino alla totale costrutti(on)e et perfetti(on)e d'esse. Di più è conv(enu)to che nell'opere che s'hanno da fare, cioè della cappella di S(an)to Antonio dentro il mon(aste)rio di S(an)ta M(ari)a donna Regina et del tumolo del s(igno)r principe di S(an)ta Agata, caso ch'esso mastro Iacovo starà buono et si finiranno vivente esso habbia da tirare et participare p(er) una parte confor(m)e al p(rese)nte ha tirato, et caso piacesse a Dio chiamarlo all'altra vita s'habbiano da co(n)tinuare p(er) l'heredi d'esso Iacovo et vi habbia da lavorare **Dionisio Lazari** figlio d'esso Iacovo, et habbiano da tirare et participare cioè essi heredi p(er) la terza parte et d(et)ti Simone et Fran(cis)co p(er) l'altre due terze parti, oltre le giornate e lavori farà esso Dionisio, che si pagaranno ad esso separatam(en)te. […] [Fra i testimoni presenti all'atto: Domenico e Giuseppe Novillone (o Novellone)] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 8, cc. 97v-98v; Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.91; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.139).*
- La prima cappella a destra è dedicata a Sant'Antonio di Padova. Nel 1635 la badessa Lucrezia Filomarino la concesse, insieme con la cona già esistente, a Gabriele Narni Mancinelli … I lavori, iniziati nel 1640 da **Dionisio Lazzari**, insieme con Francesco Valentino e con Simone Tacca, furono presto sospesi. Perciò il monastero, nonostante Gabriele Narni Mancinelli avesse versato i 350 ducati, richiese la piena disponibilità della cappella (Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.72).*

15.4.1640 - Lanzeri o Lazzari Giacomo (mastro marmoraro) … Il Lazzari risulta morto poco prima del 15 aprile 1640 se i suoi figli hanno versato in tale data alla Chiesa ducati 2.4.0 per far celebrare messe in suffragio dell'anima del padre. Egli è da considerarsi sepolto nella nostra chiesa se nell'«Introito di denari pervenuti dall'esequie di morti seppelliti nella nostra chiesa» è nel periodo precedentemente citato, chiarito testualmente: «Per l'esequie di M. Jacomo Lazari 5.0.0» (ACO 91/I, 13; Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*
- **Lanzeri o Lazzari Dionisio** (mastro marmoraro) … il 15 aprile 1640 paga col fratello Rev. Giacinto duc. 2.4.0 alla chiesa per messe per l'anima del padre. Poco prima aveva pagato altri 5 ducati per le spese dell'esequie dello stesso (ACO 70, 19t; ACO 79, 12t; ACO 91/1-8 e 13;

20.4.1640 - A dì 20 aprile 1640 - Jacovo Lazzaro, marito di Caterina Paparo (sic) in comunione S. M. Eccl.a e munito de SS.mi Sacr.ti per mano mia, ha reso lo spirito al Sig.re. Il suo corpo alli Gelormini (Napoli, Parr. del Duomo, Lib. III Def. fol. 47; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.91).*

24.8.1640 - 24 agosto 1640 … A D. Livio Vigilante duc. 5 e per esso alli Signori **Dionisio Lazzari**, Simone Tacca e Francesco Valentini marmorari a compimento di duc. 113 in conto dell'opera dell'altare di S. Angelo di Solofra (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 305, fol. 48; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122).*

31.8.1640 - 31 agosto 1640 ... Al Principe di Sant'Agata duc. trecento e per lui a mastro **Dionisio Lazaro** mastro Simone Tacca e mastro Francesco Valentino in conto della Cappella che sono obligati di farli a San Paolo di Pietre mische et altri lavori e in specie per lo tumolo principiato a man dritta dell'altare conforme altre polize fatteli pagabili per il medesimo nostro banco, e per Francesco Valentino a **Dionisio Lazaro** e Simone Tacca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304, p.98; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.171).*

22.9.1640 - 1640, 22 settembre ... Al Monastero della Sapientia D. 25. E per lui a **Dionisio Lazzari** et Francesco Valentino scarpellini, dite sono a conto dell'opera et lavoro di marmo che stanno facendo per servitio della loro nova chiesa. E per detto Dionisio Lazzari al suddetto Francesco Valentino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

28.9.1640 - 1640, 28 settembre ... Al principe di Sant'Agata D. 150. Et per lui a mastro Simone Tacca et mastro **Dionisio Lazzari** et mastro Francesco Valentino a compimento di D. 300, stante che l'altri D. 150 li hanno ricevuti contanti per Gio Andrea di Tullio. E detti sono in conto della cappella che li stanno facendo a San Paulo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324).*

13.10.1640 - 1640, 13 ottobre ... Al monastero della Sapientia D. 120. E per esso a **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentino mastri scarpellini a compimento di D. 1679,58, atteso li altri D. 1559,56 li hanno ricevuti de contanti e per banchi. E tutti detti D. 1679,58 sono a conto de D. 1945,45 per diversi lavori di marmo bianco e pardiglio, capitelli et altri lavori di marmo posti o da ponersi nella affacciata della loro nova chiesa a diversi prezzi come sta dichiarato in una lista firmata dalli detti Francesco Valentino e **Dionisio Lazzari**, nella quale vanno comprese 6 croci della chiesa, restando da vedere solo se la misura delli palmi de detti marmi è conforme alla lista fatta da detti mastri (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 194; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

25.10.1640 - 1640 a 25 di 8bre Giovedi … f. 1171 Al mon.rio della Sapienza … f. 1171 A detto d. cinquanta et per esso à **Dionisio Lazzari**, et fran.co Valentino m.ri scarpellini con fir.a di Sor Angela Gio: Carrafa Priora d.e sono in conto dell'opere de marmi che stà facendo per servitio della llor nova Chiesa et per esso à fran.co nocerino per altritanti a lui d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 202, p.597r; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.155; Pinto, Revisione 2024).

24.11.1640 - 1640, 24 settembre [? novembre]... Al Principe di S. Agata Don Cesare Firrao, Ducati 306, tarì 3 e grana 6 e per lui a maestro Simone Tacca, maestro **Dionisio Lazzari** e maestro Francesco Valentino, a compimento di ducati 400, stante che il rimanente l'han ricevuto da esso coi denari contanti, dichiarando che se li pagano in conto dell'erezione della Cappella da esso fatta fare nella Chiesa di San Paolo Maggiore di Napoli, a condizione che detti maestri l'abbiano da fare finita per tutto il mese di agosto seguente, l'uno e l'altro lato di detta Cappella dove hanno da venire le Statue sue e di suo Padre, e tutti li ornamenti che ci vanno, conforme al disegno e per loro a Simone Tacca e Dionisio Lazzari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.540-41; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.384).*
- 24 novembre 1640. Al prencipe di Santa Agata ducati trecentocinque tarì 3.6 e per lui a mastro Simone Tacca, mastro **Dionisio Lazzaro** e mastro Francesco Valentino in complimento di ducati 400, stante che il remanente l'hanno havuti da esso di denari contanti, declarando che se li pagano in conto dell' evittione de

la cappella che esso fa fare alla chiesa di Santo Paulo Maggiore di Napoli, con conditione che li habbiano da dare finiti per tutto il mese d'aprile seguente l'uno e l'altro lato di detta cappella dove hanno da venire le statue sue e di suo padre con tutti li ornamenti che ci vanno conforme il desegno, e per loro a Simone Tacca e Dionisio Lazzaro per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.541; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*
- Già pubblicata in Rizzo 1984 con la data errata di estinzione del 24 settembre 1640 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.397).*

3.11.1640 - 3 novembre 1640 … Al monistero della Sapienza duc. 25 e per esso a **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentino mastri scarpellini in conto del lavoro ed opera de marmi per servitio della nuova chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 308, fol. 12; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122).*

5.12.1640 - 5 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapientia D. cinquanta e per loro a **Dionisio Lazzari**, et Francesco Valentino, mastri scarpellini, sono in conto dell'opera di marmi che stanno facendo in solidum per servitio della loro chiesa nova, e per **Dionisio Lazzaro** li paghiamo a detto Francesco Valentino D. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305; Cantone, Napoli barocca …, p.233).*

11.12.1640 - 11 dicembre 1640. Al Monasterio della Sapientia duc. duecento cinquanta et per lui con sottoscrittione di sor Angela Giovanna Carafa priora del detto Monasterio, a **Dionisio Lazzari**, Francesco Valentini e Giovanni Mozzetti Scarpellini, a compimento di duc. 450 - atteso l'altri duc. 200 li hanno ricevuti per banco del Monte di Pietà a 6 ottobre prossimo passato - e tutti sono a conto del pavimento della loro nova Chiesa che si sono obligati di fare in solidum con Matteo Pelliccia conforme quello della Chiesa di Santo Ligorio, cioè di marmo bianco, et pietra lavagna di Genova de grandezza conforme al modolo firmato dal loro Padre Ordinario, per prezzo de un tarì l'una le ambrosine de marmo bianco, grana cinque l'una le ambrosine di pietre lavagna, consignate sopra il molo di Napoli per la fine di dicembre prossimo venturo, et l'ambrosine dei pavimenti delle Cappelle secondo la grandezza de quelle delle Cappelle de Santo Ligorio, il prezzo de quali se valuta la canna quanto importa una canna delle ambrosine dette di sopra, promettendoli pagare il compimento subito e saranno consignate come di sopra, e per **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentino, et Giovanni Mozzetti per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.597; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*
- 11 dicembre 1640 … Al Monastero della Sapienza, D. 20 e per loro sotto scritturazione di Suor Angela Giovane Carafa, Priora, a Maestro **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentino Marmorari di mischi, a conto delle opere di marmo mischio per servizio della Nuova Chiesa della Sapientia, e per essi a **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 305, p.623; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

22.12.1640 - 1640, 22 dicembre ... Al monastero della Sapientia D. 60. E per lui a Gio Mozzetti, **Dionisio Lazzari** et Francesco Valentino, marmorari. E sono a conto de D. 125 per il prezzo di una statua de marmo bianco unito delle cave di Carrara di palmi 11 d'altezza et larga et grossa a sua proportione et oltre sia lavorata attorno, anco dalla parte di dietro de figura del Salvatore che con una mano benedice il popolo et con l'altra tiene un libro conforme il modello mandato da Domenico Sarti, il quale doverà fare detta statua senza rottura con ogni sorte de magisterio et di tutta bontà et la doverà dar fatta in Carrara, consegnata nella sua bottega a chi comanderà il loro reverendo padre ordinario per detti D. 125. Et detto Domenico Sarti s'è' obbligato per sua lettera farla nel suo modo et per detto prezzo et se obbligherà darla fenita in detta sua potega per la metà d'agosto prossimo venturo 1641 et de farla incassare con ogni diligenza et aiutarla, accompagnare in marina ad orlo de barca, acciò non patisca, declarando però che tutta la spesa tanto per l'incasciatura et conduttura alla marina sia a peso del loro Monasterio. Et l'altri D. 65 a compimento di detti D. 125 se li pagaranno subito consegnata la statua a chi ordinarà il loro reverendo padre ordinario et dichiarando ancora che li detti Gio Mozzetti, **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentino siano obbligati al detto danaro per la quantità che sarà pagato non ademplendo in detto Domenico Sarti in fare detta statua come sopra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 304; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

8.3.1641 - 8 marzo 1641. Al signor prencipe de Santa Agata ducati ducentocinquanta et per lui a mastro Simone Tacca et mastro **Dionisio Lazzari** et Francesco Valentino a complimento di ducati 300 stante che l'altri ducati 50 li ha recevuto dal procuratore don Gregorio Carrafa de suo ordine, et detti se li pagano in conto dello lavore de marmo mischi che li fanno per la sua cappella situata nella ecclesiam de Santo Paulo Maggiore di Napoli, et per loro a Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 328, p.210v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

29.3.1641 - A 29 marzo 1641 ... La Priora Sor Angela Carafa del Monistero della Sapienza paga D. 250 a **Dionisio Lazzari** et F.co Valentino marmorari per lavori di marmo nella nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.361).*

29.3.1641 - 29 marzo 1641. Al principe di Santa Agata ducati trecento et per lui a mastro Simone Tacca, mastro **Dionisio Lazzaro** e mastro Francesco Valentino in conto delli marmi mischi et altre pietre che stanno lavoranno per la sua cappella di San Paolo et per giunta di detto Francesco Valentino alli detti Simone Tacca et **Dionisio Lazzari** per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.171v; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.398).*

10.4.1641 - A 10 aprile 1641 ... Il Monistero della Sapienza paga D.ti 50 a **Dionisio Lazzari**, Gio: Moczetti, et F.co Valentino marmorari in conto degli Ottangoli di pietra et lavagna de Genova, et quadretti di marmo bianco conforme la mostra che se li è data per li pavimenti del Coro, della Sacrestia, et del abballaturo della Grada maggiore della loro nova Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.361).*
- Volume di bancali del 10 aprile 1641, di 50 ducati. Banco della Santissima Annunziata delli D. 5959,50 pervenuti in vostro Banco in credito del nostro Monasterio della Sapienza da Aniello de Massa per la causa contenuta in detta partita, ne pagarete a Gio Mozzetti, Francesco Valentino et **Dionisio Lazzari**, marmorari, D. 50 in conto dell'ottangoli di pietra lavagna di Genova, et quadretti di marmo bianco conforme la mostra che se liè data per li pavimenti del coro della sacrestia et dell'abballatori della grada maggiore della nostra chiesa. Napoli li 3 de aprile 1641. Sor Angela Giovanna Carafa priora del Monastero Sapienza (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.123).*

22.5.1641 - 22 maggio 1641. A lo principe di Santa Agata ducati quattrocento sittanta et per lui a mastro Simone Tacca, mastro **Dionisio Lazzaro** e Francesco Valentino in conto della cappella che li stando facendo nella chiesa di San Paolo de Napoli per darceli conto conforme al pagamento dovria a l'altre polise fatte (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 329, p.266r; Pacelli, in Bollettino del Centro di Studi Vichiani XVI, 1987 p.241; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.399).*

20.7.1641 - 20 luglio 1641. Al padre don Gio: Battista Caracciolo preposito di Santi Apostoli ducati ottanta sette et per esso a Simone Tacca, **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentini, disse a complimento di ducati 287 havendo prima essi ricevuti li ducati ducento parte in polisa e parte in contanti per lo lavore di pietra che fanno nella cappella del quondam Geronimo Seripando sita dentro la loro chiesa di Santi Apostoli, et per detto Simone Tacca a **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentini per altritanti in piede la quale polisa vi è le firme di **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentini, a lui ducati 87 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210, p.192r; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362, in ASPN. 43 1918, p.144 e 156; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*
- Già pubblicata incompleta e con la cifra errata di estinzione di 47 ducati, in D'Addosio 1915, p.362 … Le altre due partite di cassa datate 21 e 24 luglio 1641, entrambe di 87 ducati e pubblicate sempre dal D'Addosio, sono inesistenti nei giornali di cassa del banco dell'Annunziata, e si devono necessariamente riferire anche per le identiche causali a questa partita di cassa di 87 ducati estinta il 20 luglio 1641 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*
- Chiesa dei SS. Apostoli … Cappella di S. Michele … Nei documenti del '600 è indicata col titolo di cappella Seripando o di Casapuzzana, perché nel 1639 Antonio Seripando aveva ottenuto il feudo di Casapuzzano … gli successe il figlio Dionisio. Documenti del 1641 ci confermano la sua attività, col Tacca e Francesco Valentini, per un lavoro di pietra, non meglio identificato (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.54).*

14.10.1641 - Nota et misura di tutti li lavori di marmo che stanno al atrio della chiesa di S. Paolo con tutti li lavori di marmi et mischi che stanno in opera nel altare maggiore di d(ett)a chiesa et ancora le due fonti di acqua santa di misco. In p(rim)a si è misurato tutte le grade della balaustrata del altare maggiore ascendeno alla sum(m)a di ducati d. 355.0.0 Si è misurato il basamento et la cimasa di marmo in d(ett)a balaustrata cha ascende alla summa di ducati d. 479.0.0 Li balaustri che stanno in d(ett)a balaustrata sono n(umer)o sissanta che a ducati sette l'uno inporta ducati d. 420.0.0 Vi è il pavimento lavorato ad amendole di marmo avanti l'altare maggiore vale tutto insieme d. 366.0.0 Vi sono le due portelle di d(ett)o altare maggiore di marmo et misco con le colonne di alabastro lavorate dalla parte di dentro et di fuori valeno unite insieme ducati d. 1662.0.0 Vi sono le grade del detto altare con la sua predella inporta l'uno et l'altro insieme ducati d. 126.0.0 3408.0.0 [128v] Vi è l'altare dalla parte di dietro unito con li piedi stalli et gradini et la faccia dinanzi unito insieme detto lavore vale ducati d. 690.0.0 Vi sono dodeci pilastrelli della balaustrata valeno uniti insieme ducati d. 156.0.0 Vi è la custodia di metallo con cornice di rame indorata con lapislazzeri et colonne di alabastro orie(n)tale et altre gioie con figure cherubini et festoni di rame similmente indorate vale ducati [ripetuto: ducati] d. 8000.0.0 Nota delli lavori del atrio et porta di d(ett)a chiesa In p(rim)a si è misurato

tutta la porta di basso al atrio che per marmo et fattura vale ducati d. 685.0.0 Si sono misurate tutte le grade di marmo del detto atrio quali sono n(umer)o settantadue valeno unite insieme ducati d. 610.0.0 Si è misurato la cimasa et basamento acanto la porta del abballatoro valeno per marmo et fattura du(ca)ti d. 250.0.0 10391.0.0 [129r] Si sono misurate tutte le cimase della balaustrata che sale alla chiesa, che per marmo et fattura valeno ducati d. 400.0.0 Vi sono sotto dette cimase n(umer)o cento et quattro di balaustri di marmo valeno per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono in d(ett)a balaustrata n(umer)o di pilastrelli dodeci che per [carta corrosa] ma[rmo] et fattura valeno ducati d. 80.0.0 Vi sono al atrio di d(ett)a salita due finestre di marmo quali valeno unite insieme ducati d. 64.0.0 Vi è nel mezo del arcata di piperno una cartella di marmo vale ducati d. 10.0.0 Vi sono due cimase al inposta di d(ett)o arco et due base sotto li pilastri di d(ett)o arco valeno per marmo et fattura ducati d. 25.0.0 Si è misurata la porta della chiesa con le colonne di bardiglio et altri adorname(n)ti vale unito ogni cosa insieme per marmo et fattura ducati d. 960.0.0 Vi sono le due fonti d'acqua santa di misco in mezzo di d(ett)a chiesa valeno tutte due insieme ducati d. 100.0.0 2599.0.0 [129v] Che unite tutte le sudette partite tanto del altare maggiore quanto dell'atrio e porta maggiore di d(ett)a chiesa calcolate et unite insieme ascendeno alla sum[m]a di ducati d. 16398.0.0 dico ducati sedicimila trecento novant'otto E questo è quanto ci è parsi rimettendoci sempre a miglior giuditio. In Nap(oli) li 14 di ottobre [carta corrosa] [16]41 Io Gio(van)ni Mozzetti A fermo ut [carta corrosa] [su]pera Io Francesco Valentino agradato ut supra Io Matteo Pelliccia affermo ut supra Io **Dionisio Lazeri** aff(ir)mo ut supra (BNN, Fondo San Martino, ms. 570, Scritture varie per l'Ordine teatino, vol. IV, cc. 128r-129v; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.140).*

3.7.1642 - 3 luglio 1642. A prencipe di Sant'Agata ducati cinquanta e per esso a mastro Simone Tacca, mastro Francesco Valentino e mastro **Dionisio Lazaro** in complimento di ducati 400 quali se li sono pagati e pagano per lo pavimento della sua cappella di San Paolo e ponessero a conto, e per essi a Simone Tacca ... poliza 3 luglio 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 333, p.7r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

8.8.1642 - 8 agosto 1642. Al principe di Sant'Agata ducati trentasette e per esso a mastro Simone Tacca, mastro Francesco Valentino e mastro **Dionisio Lazaro** per saldo e complimento di ducati 437 per lo pavimento che l'hanno fatto nella sua cappella di San Paolo, e con loro firmata polisa de 4 agosto 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 336, p.8r; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

30.8.1642 - 30 agosto 1642 ... A fra Nuntio Spera priore d venti e per lui alli legittimi eredi del quondam Jacovo Lazzari, disse a compimento di d. ottanta per tanti esiggono annui dal loro monastero della **Pace** per capitale di d. milleseicento, come per istrumento per notar Anello Capasso di Napoli, atteso l'altri li sono stati pagati in diverse partite et sono per l'annata maturata a gennaio 1642 e restano sodisfatti del passato. In credito di Iacinto e **Dionisio Lazzari**, heredi del quondam Jacovo Lazzari con loro firme (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 225, f. 1214/1524; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.450).*

19.11.1642 - 19 novembre 1642. Al prencipe di Sant'Agata ducati centocinquanta e per esso a mastro Simone Tacca e mastro **Dionisio Lazaro** ed a mastro Francesco Valentino in conto dell'avanti altari che li stanno facendo per la sua cappella in San Paolo, con obligo di darcelo finito e posto per la mettà del mese entrante e ponessero a conto e con loro firme, poliza 19 novembre 1642 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 339, p.21r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.401).*

14.3.1643 - 14 marzo 1643. Al signore prencipe di Santa Agata ducati cento cinquanta et per lui a mastro Simone Tacca, mastro **Dionisio Lazzaro** et mastro Francesco Valentino per saldo et complimento de tutte le opere che hanno fatto sino hoggi 13 marzo 1643 de marmi et mischi, con lavori dentro la sua cappella in Santo Paulo incluso lo avante altare et uno epitaffio che ha mandato alla città di Cosenza con che restano a fare otto rose di matreperle, conforme allo desegno mostratoli, alli 8 quatretti che stando vacanti in detto avante altare (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 343, p.226v-227r; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

17.3.1643 - A 17 marzo 1643 ... Il Padre Taruggi paga D.ti 12 a **Dionisio Lazzari** scarpellino in conto del pavimento che ha da fare di marmo, con compartimenti commessi di marmi et mischi ad suo contentamento nella sua Cappella de S.to Filippo alla ragione di carlini 18. il palmo et promette darlo finito pel 24 maggio p.v (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362).*

3.6.1643 - A 3 giugno 1643 ... Il P. Taruggi paga D.ti 30 a com.to di D.ti 391 a **Dionisio Lazzari** scultore per l'intiero prezzo et final pagamento de li marmi et mischi at lavoro di essi quali ha posto et fatto per lo

pavimento dentro li palaustri della sua cap. di S. Filippo Neri (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362).*

20.7.1643 - 20 luglio 1643. A Bartolomeo Galluccio ducati 50. Et per lui a **Dionisio Lazzari**, disse esserno per lo prezzo di tanti marmi bianchi di Carrara vendutigli per servitio dell'arme di Sua Eccellenza et del Delegato delle Regie Strade, al numero di tre, et anco dell'epitaffio che si fanno nel Ponte della Cornara fuori la città di Salerno (ASBN, Banco della Pietà g.m. 226; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.89).*

28.9.1643 - 28 settembre 1643 ... Allo Spedale di Santa Maria della Pace, duc. tredici, con firma di frà Nuntio Spera Priore, et per esso a **Dionisio Lazzari** marmoraro dice a compimento di duc. seicento atteso l'altri duc. 587 l'ha ricevuti contanti e in diverse partite dalli 4. ottobre 1642. che si cominciò per esso l'opera de marmi per servitio dell'affacciata della nova Chiesa, e tesoro che si sta facendo per reponere li Corpi Santi sin alla giornata delli 24. di Settembre conforme appare più distintamente nel loro libro della fabrica, e detti duc. 600 essere in conto di tutta l'opera ha fatta, e farà di marmi; in piè con firma di detto **Dionisio** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 230; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.163; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.115).*
- decorazione del Tesoro non più esistente (Patrizia di Maggio)

13.11.1643 - 13 novembre 1643. Al principe di Santa Agata ducati cento e per lui a mastro Francesco Valentino, mastro **Dionisio Lazaro** e mastro Simone Tacca per caparro del nicchio seu porta o architettura che hanno da fare alla sua cappella di Santo Paolo sopra l'altare dove ha da stare la statua di marmo grande più del naturale della Madonna Santissima, con lavori di diverse pietre conforme il lavoro che li hanno fatto nel disegno in tavola e ce l'habbiano da dar finito per tutto il mese di giugno venturo 1644 et esso li habbia da dare altri ducati cento alla fine del mese di febraro et altri ducati cento alla fine d'aprile primo venturo, et il remanente che forsi restassero ad havere se li habbia da pagare quando haveranno finito l'opera e posta nella cappella che non ci resti altro da fare con farsi da esso riconoscere la valuta e prezzo di essa conforme ha fatto nelle opere passate (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.429; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.172; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*
- pubblicata in Rizzo 1987 con la data errata del 14 novembre 1643 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.402).*

20.11.1643 - 20 novembre 1643 ... A Don Andrea Caracciolo Chierico regolare duc. cento tridici e per lui a mastro Simone Tacca, Francesco Valentini, et **Dionisio Lazzaro** in solido, et sono a complimento di duc. seicento e detto complimento l'hanno ricevuto parte per banco, e parte de contanti se li pagano in conto dell'opera di marmo che fanno nella Cappella del q.m. Gerolamo Seripanno (sic) nella Chiesa di Santi Apostoli di Napoli, contanti a Simone Tacca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 328, p.467-468; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.163).*

29.12.1643 - 2 gennaio 1644 relativa al 29 dicembre 1643. A don Gio. Battista Caracciolo ducati cento e per lui a mastro Simone Tacca, Francesco Valentino e **Dionisio Lazzari** a complimento di ducati settecento atteso detto complimento l'hanno recevuto parte per banco e parte de contanti, e sono in conto della cappella di marmo che fanno nella loro chiesa di Santo Apostoli di Napoli delli Seripanni e per essi a Simone Tacca per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 332, p.1; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

12.8.1644-28.6.1645 - Le ricerche di Isabella di Resta ... ed una lunga serie di pagamenti ci permettono di ricostruire ed interpretare la decorazione della facciata di palazzo Firrao che, per quanto attualmente danneggiata, doveva pur essere molto eloquente. Questa fu infatti un'opera imponente, condotta con energia e dal costo elevato giacchè il marmo soltanto vi trovò impiego. Cesare Firrao, principe di Sant'Agata, ne elaborò personalmente la decorazione concepita per celebrare la grandezza del suo Casato, esaltare la sua fedeltà alla Spagna e magnificare il proprio ruolo nel governo del Regno. Magnanimità e Temperanza, le due figure allegoriche distese sui rampanti del timpano spezzato che corona il portale, qualificano la famiglia, sintesi esemplare di generosità e moderazione. Due cavalli affrontati, evocano dall'ultimo piano, lungo la verticale del portale, l'alta carica di Grande Scudiero ricoperta dal padrone di casa. Sette busti raffiguranti altrettanti re di Spagna (da sinistra verso destra, Filippo IV, Filippo II, Ferdinando II, Carlo V, Ferdinando III, Filippo III ed il futuro Carlo II) dichiarano infine il lungo vassallaggio, troppo lungo e lineare per non tingersi di cortigiania ... Per realizzare questa fusione di architettura e scultura, Cesare Firrao fece appello alla squadra di architetti, scultori e marmisti già utilizzata per la propria cappella gentilizia in San Paolo Maggiore: gli architetti Jacopo e **Dionisio Lazzari**, gli scultori Bernardino Landini e Giulio Mencaglia (al quale si devono la Magnanimità e la Temperanza), i marmisti Pietro Valentini e Simone Tacca. Una prima serie di pagamenti,

distribuiti dal 12 agosto 1644 al 28 giugno 1645, concerne soprattutto la costruzione della facciata, i sei pilastri di marmo che scandiscono il terzo piano, realizzati da **Dionisio Lazzari** ... (Il barocco a Napoli e in Campania, a cura di Riccardo Lattuada, p.76; Labrot, Palazzi …, 1993 p.121-173).*
- **Dionisio Lazzari** in società con Simone Tacca e Francesco Valentini eseguì ... la facciata del palazzo del Principe di S. Agata (Prota-Giurleo, in Fuidoro 3 1957, p.145).
- Più discutibile appare l'attribuzione (della Cantone) di palazzo Firrao: la robusta documentazione che accompagna la realizzazione della facciata propende molto di più per Giacomo Lazzari (e non **Dionisio**, come scriveva Prota Giurleo, poco attento alle date) che per Fanzago (Labrot, Palazzi …, 1993 p.128).*
- Iscrizione sulla facciata: "Caesar Firrao de Filii Rao S. Agathae Princeps Neapolis Major Aedilis Regiae Venationis Praefectus Maior Posteritati instauravit".

22.12.1644 - 1644 a 22 di Xbre … f. 774 Al P.e di s.ta agata d. ducentoquarantacinque e per lui a M.ro Simone tacca M.ro **Dionisio Lazaro** e M.ro Fran.co valentino in saldo e comp.to di d. mille cento cinquanta havendono il reman.te Ric.ti in diverse altre par.te e se li pagano per l'opera di marmi fabricati nella facciata de sua Casa alla Casa di Costantinopoli da terra insino al piano della sala inclusa la porta et ogni altra opera fatta dec.do, che resta ogni cosa saldata per quanto hanno fatto dalli 16. del presente indietro d. 245 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 336; Rizzo, in Ricerche sul '600 ..., 1987 p.173; Pinto, Revisione 2023).

2.1.1645 - 2 gennaio 1645 ... Al Principe di Sant'Agata (Cesare Firrao) duc. duecento e per lui a mastro Simone Tacca mastro **Dionisio Lazari** e mastro Francesco Valentini, che lui li da per caparro delli 6 pilastri di marmo, che stanno lavorando per mettersi tra l'una e l'altra finestra nella facciata alti una 12 palmi (m.3,17) e larghi uno e mezzo (m.0,40) con lavori di diversi trofei somiglianti a quelli che stanno alla facciata del duca di Vietri (Francesco Maria di Sangro) ma di maggior bellezza che ce li abbian da dare con ogni cosa fabricati a loro spese fra due mesi, e che l'habbia poi lui da pagare il rimanente facendoli apprezzare con conditione che se lo apprezzo passasse carlini 30 il palmo lui non sia obligato a pagarceli essendo cossì restato d'accordo con declaratione che habbino da complire tutta la facciata conforme il desegno e che si habbia da pagare li marmi scorniciati a ragione di carlini 20 il palmo e li piani a ragione di carlini 6 il palmo ancorchè fussero piccolissimi e meno di un palmo perché essi così sono convenuti ch'habbiano da dar furnita tutta la facciata per il mese di aprile prossimo venturo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.8; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.173).*

28.6.1645 - 28 giugno 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. centosessantacinque e per lui a mastro Simone Tacca e mastro Francesco Valentino e mastro **Dionisio Lazzari** in saldo e compimento delli marmi lavori e fatiche fatte all'affacciata della sua casa restando saldati di ogni pretentione da hoggi indietro con che resta a peso di essi mastri di pagare allo mastro Andrea d'Acampora la fabrica, la mettitura … (sic) di pietra di Sorrento (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 341, p.814; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174).*

14.8.1645 - 1645 a 14 di ag.to … f. 425 Al P.e di s.ta agata d. settantaquattro e per lui a M' fran.co Valentino M' **Dionisio Lazaro** M' Simone tacca quali seli pagano per saldo e comp.to del Nichio fatto alla sua Cappella de San Paolo incluso marmo gioie lavori e fatturi con dec.ne che non restano da havere da lui più cosa alcuna cossi della soprad.a opera come di tutte l'altre fatte in diversi parti per serv.o suo al Nicchio e quello dove sta posta la Madonna di marmo e per essi a fran.co valentino per altr.ti d. 74 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 344, p.45; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174; Pinto, Revisione 2023).

9.12.1645 - 9 dicembre 1645 ... Al Principe di Sant'Agata duc. sittanta otto e per lui a mastro Francesco Valentino, mastro **Dionisio Lazaro**, e mastro Simone Tacca per li Fiori che hanno fatto con rose di pietra mischia alle grade della sua Cappella di Santo Paolo dichiarando, che restano saldati con hoggi di ogni cosa da hoggi indietro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 345, p.485; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.174).*

3.9.1646 - Die tertio mensis Septembris 15a Indictionis [sic] 1646 Neap(olis), in nostri presentia constitutis domino Io(hanne) Camillo Cacacio Presidente Regiae Camerae Summariae, agente, ad infrascripta omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex una parte, et Cosmo Fonsago de Bergamo, agente, similiter ad infrascripta omnia pro se eiusque haeredibus et successoribus ex parte altera, partes ipsae sponte asseruerunt coram nobis in vulgari eloquio pro faciliori intelligentia facti, come havendo esso Cosmo fatto molti lavori cossì di marmo et mischi come di commissi et anco le colonne di pietra di paragone per l'epitaffi posti nella Cappella del SS.mo Rosario d'esso Signor Presidente posta nella chiesa di San Lorenzo Maggiore di Napoli insieme con le colonne et altre pietre sim(ilmen)te poste, in conto delle quali se ne sono pagati per diversi banchi et in diversi tempi docati cinquemillia et sissanta sei {…} pagamento de quali per la summa di docati sissanta fu per lo (Banco) di Santo Iacovo (et) Vittoria a 17 di giugno 1645 et dovendosi

{…} prezo, fu fatta prima la misura della {…} Constantino Marasi, Francesco Valentino et Donato Vannelli {…} et fattane relatione inscritta firmata dalli predetti Inserat(um) Dopo per fare l'apprezzo di detta opera misurata furno eletti dal detto Signor Presidente il predetto Constantino Marasi, et dal detto Cosmo Giuliano Finelli, et per lo terzo havendo esso Signor Presidente nominato tre, uno delli quali era Antonio Solari, quale è stato eletto da esso Cosmo cossì per conventione fra di loro statuita, li quali sono stati discordi del fare detto apprezzo, havendo li detti Antonio Solari et Giuliano Finelli fatto il loro apprezzo della prima robba ascendente a ducati 7824, dal quale differisce l'apprezzo fatto dal detto Constantino, essendo di minore [140v] quantità, et benché esso Signor Presidente pretende potere opponere contro detto apprezzo fatto dalli detti Giuliano Finelli et Antonio Solari, tuttavia per la buona volontà che tiene col detto Cavalier Cosmo et per altre giuste cause et anco havendo consideratione al presente aquistamento fra loro fatto, si contenta di pagarli intieramente docati duemilla settecento cinquant'otto che se li restano dovendo a complimento di docati 7924 alli quali ascende l'apprezzo delli detti Antonio Solari et Giuliano Finelli, stante che li restanti docati 5066 l'ha ricevuti per diversi banchi, come di sopra. Et perciò detto Cavalier Cosmo dichiara aver ricevuto dal detto Signor Presidente Giovan Camillo Cacace li detti docati 2758, cioè docati duemilia per lo Banco di Santo Eligio et gli altri docati 758 per lo banco di Santo Iacovo et Vittoria al'eccettione di quelli detto Cosmo ci rinunza con giuramento. Delli quali detto Cavalier Cosmo ne quieta detto Signor Giovan Camillo presente et suoi heredi et successori facendoli finale qui {…} et promette detto Cosmo {…} et a quella non contravenire per quel {…} espressamente {…} di esso dimandare assolutione {…} Et perché detta Cappella non è {…} manca assai da fenirsi et il detto Cavalier Cosmo pretende {…} preparate et destinate per detta Cappella, delle quali in parte o quasi tutte non sono ancora perfetionate, et pretende che vadino per conto del detto Signor Presidente il quale altramente pretende et non essere tenuto conforme la pretensione del detto Cosmo. Et convenuto che a rispetto delli due monomenti non si pongono ne sia astretto esso Signor Presidente Giovan Camillo a riceverli, ma restino ad esso Cosmo per farne quello che li piacerà; [140ar] essendo stati confermati l'infrascritti 6 mastri et esperti marmorari e sculptori {…} apprezzare anchora i marmi e mischi fatta dal Cavaliero Cosmo Fonsago, quale sta sita dentro la Venerabile Chiesa di S. Lorenzo Maggiore di Napoli, proprio nella Cappella del SS.mo Rosario, fatta per se {…} Giovan Camillo Cacace, essendo stato prima chiamato dal detto Giovan Camillo et Costantino Marasi dalla sua parte, e dalla parte del {…} Giuliano Finelli, huomini di detta professione, che dovettino {…} detta opera, e perché in fare detto apprezzo sono {…} parere e parso tanto al Signor Giovan Camillo quanto al detto Signor Cosmo Fonsago di comune consenso {…} per complire di apprezzare detta opera {…} per albarano et presentato {…} tanto dal detto Signor Giovan Camillo Cacace quanto dal Signor Cosmo Fonsago, il quale è di {…}. Noi Presidente Giovan Camillo Cacace e Cavaliero Cosmo Fonsago con il presente albarano declaramo che havendosi da apprezzare l'opera sin hoggi fatta e misurata nella Cappella mia in Santo Lorenzo, che si è fatta per detto Signor Fonsago si è letto per di due esperti per apprezzare quello, cioè da me {…} Costantino Marasi, e da detto Signor Cavaliero de la de Giuliano Finelli atteso parere espediente al presente per finire e complire dette opere per eligere un altro terzo {…} due primo loco eletti faccino l'apprezzo predetto, conforme a loro parerà conveniente e giusto si è convenuto fra noi predetti, che io nomini tre persone esperte et habbi al detto apprezzo come a me parerà in mia coscienza, e detto Signor Cavaliere Cosmo Fonsago eligga uno delli tre nominati, il quale eletto poi gionto con detti due sodetti Costantino Marasi, e Giuliano Finelli uniti e di parere di detti tre e dela mia parte d'essi faccino la relatione et apprezzo di detta opera fatta [140av] e misurata detta mia Cappella, come al presente accio fatto fare {…} apprezzo dal Signor Cavaliero Fonsago a soddisfazione {…} Io Giovan Camillo Cacace {…} al predetto albarano per mano {…} Mozzetti, Ant(oni)o Solaro, e **Dionisio Lazzari** delli quali tre il detto Signor Cav.r Cosmo Fonsago ne eleggerà uno il quale con Giuliano Finelli da lui {…} Costantino Marasi detto unitamente e per quello che si considera con la maggior {…} mia Cappella del Rosario detta et misurata per detto Costantino Marasi, Francesco Valentini, et Donato Vannelli et l'elettione che d'uno di essi farà, tanto nel presente albarano et si have da restare {…} tere ma quanto in quella che have da restare in potere {…} 30 giugno 164{…} Io Cosmo Fonsago eliggo Antonio, uno delli sopradetti eletti prenominati dal Signor Giovan Camillo Cacace, quale insieme con li predetti Costantino Marasi et Giuliano Finelli faccino l'apprezzo dell'opera da me fatta nella suddetta Cappella, nel modo come sopra sta espresso, dico Antonio Solaro. Cosmo Fonsago. Per ademplire quanto nel sudetto albarano si conviene ci siamo convenuti in detta Cappella noi tre eletti Costantino Marasi, Giuliano Finelli et Antonio Solaro terzo eletto per detto apprezzo molte volte visto e revisto e considerata et riconsiderata la qualità e valore di detta opera et discorso fra di noi tre, et anco inteso il parere d'altri huomini di detta opera et discorso fra di noi tre et anco inteso il parere d'altri huomini di detta professione et in particolare di Giovanni Mozzetti et **Dionisio Lazzari** nominati nel sopradetto albarano, che essendosi ristretti fra di noi tre per ultimare detto apprezzo ci siamo ritrovati in alcune differenze con Costantino Marasi per [140 br] tanto {…} la maggior parte {…} (ASNa, not. Giulio de Avonola, sch. 819, prot. 38, cc. 140r-142v, inserto di 4 carte non numerate tra le carte 140v e 141r; Lofano, in Römisches Jahrbuch …, 40 2011/2012, 2016 p.270).*

7.11.1646 - 7 novembre 1646 … A Fra Gabriele Anzalone duc. 100 e per lui a **Dionisio Lazzari** per l'altare di mischio di pietre per la cappella di S. Domenico Soriano (nella chiesa di S. Domenico Maggiore) di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 347, fol. 193; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122).*

11.1.1647 - Eodem die undecimo mensis ianuarj 1647 Neapoli. Constituto nella presenza nostra **Dionisio Lazzari** di Napoli intagliator di marmi come dice è venuto a conventione con Vincenzo Scotti, Gio Pomentaro, Lonardo Marano et Iacovo Russo di Napoli, maestri e governatori della venerabile chiesa di S. Maria di Porto Salvo di questa città rappresentanti la maggior parte di essi come dicono agenti et insieme alle cose infratte dicto magistratico nomine e per parte della detta chiesa e degli altri maestri e successori in essa per la quale il detto Dionisio s'obliga e promette alli detti mastri dicto nomine di fare e consignare per conto e servitio della detta chiesa infra e per tutto il fine di aprile primo venturo del presente anno l'infrascritta palaustrata avanti l'altare maggiore di detta chiesa e per quanto tiene la larghezza di detta chiesa, tanto meno, quanto sarà la cancellata d'ottone che venerà in mezzo detta palaustrata, la quale porta resti a peso di detta chiesa ut infra et con l'infratti patti e dichiarazioni: In primis che la detta palaustrata habbia da essere come il disegno, e proprio conforme è la parte deritta di detto disegno e vi è la sottoscrittione di detto Vincenzo, e del magnifico Francesco Pepe attuario di detta Camera con che nella detta palaustrata non vi s'intendano comprese le giarlette conforme stando designate in detto disegno, atteso non vi hanno da venire dette giarlette. Qual disegno detto Dionisio dichiara haverlo ricevuto da detti maestri, et nella fronte della grada di detta palaustrata habbi da essere il commesso di brecce di francia con suo grado bianco di larghezza un palmo e tre quarti e nel zoccolo del basamento della detta palaustrata sia di giallo antico con suoi listelli di negro, et li fundi di bardiglio antico di color d'aria, li fundi di fiori di campo negro di Calabria, e così l'appoggiatori ancora di detto fondo di negro di Calabria con fiori di lapislazaro conforme il disegno con suo marmo scorniciato da avanti e dietro, come merita la palaustrata, e lo piano dell'appoggiatore debbia essere de pennino, e largo un palmo e mezzo la quale opera sia ben fatta e ben commessa a laudo di esperti, dichiarando che dall'affacciata di dietro, li pilastrelli habbiano da essere lisci e senza lavori alcuno conforme è solito farsi all'altre palaustrate; E questo per prezzo di ducati quattrocento tanto per sua manifattura, quanto per le pietre et altre cose materiali, che bisognaranno per complire detta palaustrata come di sopra, atteso il tutto habbia d'andare a spese di esso Domenico, eccetto che per la detta porta di mezzo detta palaustrata, quale resta a peso di detta chiesa, in conto del qual prezzo esso Dionisio dichiara haver ricevuto dalla detta chiesa ducati cento sotto polisa di detto Vincenzo Scotti per banco del Monte della Pietà et di propri denari di detta chiesa conforme dice pervenutili dal Padre fra Gabriele Ansalone fra maggior summa per causa del prezzo della cancellata vecchia, che stava avanti l'altare di detta chiesa venduta al detto Padre fra Gabriele per prezzo di ducati duecento e dieci; lo restante prezzo li detti Vincenzo, Gio Lonardo et Iacovo Magistratico nomine quo supra promettono sodisfarlo a detto Dionisio lavorando pagando, purché la minor somma non sia meno de ducati cinquanta in pace.
Con patto che detto Dionisio mancando da detta opera e consegna del modo, qualità et termini sudetti, oltre che sia tenuto come promette rifare alla detta chiesa tutti danni, spese et interessi, e sia lecito alli detti maestri farnosi fare detta palaustrata come di sopra da altri e per qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni, spese et interessi di esso Dionisio, con tutto ciò sia tenuto esso Dionisio come promette subito sborsare e pagare alla detta chiesa e per essi alli detti maestri non solo li sudetti ducati cento ricevuti ut supra anticipati, ma anche ogn'altra quantità, che si ritrovarà essersi pagata ad esso Dionisio una con l'interessi di essi ad otto per cento decorrendi dal dì li sono e saranno stati pagati detti denari in pace ... (ASNa, Not. Onofrio Renzullo, sch. 279/14, f.272; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

2.3.1647 - 2 marzo 1647 … Al Principe di Cellammare duc. 200 e per lui al priore Fra Gabriele Anzalone dell'Ordine di S. Domenico a compimento di duc. 1000 d'ordine e per conto del generale Carlo della Gatta per pagare l'operarij che travagliano nella cappella di Santo Domenico Soriano posta nella chiesa di Santo Domenico Maggiore, la quale s'accomoda e si abbellisce d'ordine di detto Carlo per sua devotione … e per lui a **Dionisio Lazzari** marmoraro per final pagamento di duc. 540 per l'opera di marmo della cappella di marmo di Santo Domenico (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 352, fol. 1451; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122).*

1.4.1647 - 1647 p.mo Aprile lunedi … f. 614 A Vinc.o Scotto d'And.a d. cinquanta, e per lui a **Dionisio Lazzari** a comp.to de d. cento cinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ric.ti per l'istesso banco, e detti sono in conto del lavoro di marmo cioè la palaustrata per ser.o della chiesa di s.ta Maria portosalvo, e per esso a Jacinto lazzari per altritanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 371, p.205v; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122; Pinto, Revisione 2024).*

24.4.1647 - A 24 aprile 1647. Fra Nicola Arcangelo, Priore de l'Hospedale di S. Maria de la Pace paga a mastro **Dionisio Lazzari** D.i 111 a comp.to di D.i 300 et in conto di D.ti 500, deve conseguire da d.to

Ospedale per causa de li marmi et mischi posti per esso et suoi lavoranti nel nuovo Tesoro della nostra Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362).*

14.6.1647 - A 14 giugno 1647. Vincenzo Scotto d'Andrea paga D.i 50 a **Dionisio Lazzari** a comp.to di D.ti 400 per l'intiero prezzo della Balaustrata per lui fatta per servitio della Chiesa di S. Maria di Portosalvo di Napoli, giusta quietanza per N.r F.co Vinaccia del 12 corrente mese (ASBN, Banco della Pietà; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362).*

26.2.1650 - 26 febbraio 1650 ... All'Ospedale della Pace d. sedici e grana 10, con firma di fra' Nicola Avagnola priore a don Iacinto e **Dionisio Lazzari** a compimento di d. 20 atteso l'altri l'hanno ricevuti da lui contanti in conto delli annui d. 80 se li pagano da detto ospedale per capitale di d. 1600 per causa dei marmi e lavori fatti da Gio Iacovo Lazzari loro padre e detti sono per un semestre finito a gennaro 1650 in conto de d. 40 e per loro a Iacinto Lazzari per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 268, f. 482; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.450).*

30.3.1650 - 30 marzo 1650 ... All'Ospedale della Pace d. diciotto, tt. 4.9 con firma di fra Nicola Avagnola priore a don Iacinto e **Dionisio Lazzari** a compimento di d. 20 che li restanti li sono stati a lui pagati contanti dite a compimento di d. 40 per uno semestre finito a gennaio prossimo passato 1650 per causa degli annui d. 80 se li pagano per capitale di d. 1600 restò a conseguire il quondam Iacovo Lazzari loro padre per causa di lavori e marmi fatti da esso e suoi lavoranti per servizio della loro Chiesa con dechiarazione di esserno soddisfatti del passato per loro a Iacinto Lazzari per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 269, f. 482; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.115; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.451).*

27.8.1650 - 1650, 27 agosto ... A Eusebio Saluzzolo (canonico della Real chiesa di San Nicola di Bari) D. 80. E per lui a **Dionisio Lazzari** e Francesco Valentini, dite esserno a compimento di D. 120, atteso D. 40 l'hanno ricevuti in contanti. E sono in conto della balaustrata di mischio che fanno lavorare per avanti l'altare di San Nicola di Bari (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 271; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.303).*
- La prima balaustra, che separava la navata centrale dal presbiterio, fu commissionata nel 1637-38 a "Iacovo Lazari e Francesco Valentino, scoltore e marmoraro", mentre la seconda balaustrata, da porsi davanti all'altare di San Nicola nella cripta, veniva in più volte pagata, fra il 1650-52, a Dionisio Lazzari e Francesco Valentino (Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.111).*

3.11.1651 - 3 novembre 1651 … A Giulio Mastrilli, duca di Marigliano D.200. E per lui alli governatori dell'Opera Benedetta Anime del Purgatorio sita nella strada dell'Arco, disse a compimento di D.1700 et in conto delli D.3200 a causa dell'opra dei marmi che detti signori haveranno da far fare da **Dionisio Lazzari** scultore de marmi nello altare maggiore della loro chiesa per detto prezzo di D.3200. E per loro a **Dionisio Lazzari** a compimento di D.1700 et in conto di D.3200 per la suddetta cappella di marmi sta facendo nell'altare maggiore della loro chiesa. E per lui a Giacinto Lazzari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 405; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.169).*

5.4.1652 - 1652, 5 aprile ... Ad Eusebio Saluzzoli D. 75. E per lui a **Dionisio Lazzari** in conto delle colonnette, quali si è obbligato a Pietro Varghas fare intorno all'altare di San Nicola di Bari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 409; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.303).*

22.4.1652 - **Lanzeri o Lazzari Dionisio** (mastro marmoraro) … il 22 aprile 1652 la Congregazione acquista da lui, tramite il notaio Giovan Francesco Montanaro per 600 ducati una casetta sita di fronte alla Cattedrale abbattuta per fare una piccola piazza di fronte alla porteria attuale. Tale piazzetta fu poi assorbita dall'attuale Via Duomo. La casetta acquistata dal fratello Giacinto dai Governatori dell'Oratorio del SS.mo Crocefisso in S. Paolo fu da lui donata al Dionisio (ACO 70, 19t; ACO 79, 12t; ACO 91/1-8 e 13; Borrelli, Contributo …, 1968 p.46).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652 … A Francesco Mastrilli D.100. E per lui alli signori governatori della deputatione delle Anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco a compimento di D.2600 et in conto di D.3200 de quali la Buona Anima del consigliere Giulio Mastrilli, duca di Marigliano, suo padre se ne costituì debitore e promise pagare a detti governatori per causa dell'opra di marmi che detti governatori hanno combinato a far fare da **Dionisio Lazzari** scultore de marmi nell'altar maggiore della loro chiesa. E per lui a Giacinto Lazzari (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.169).*

9.8.1652 - 9 agosto 1652. A Francesco Maria Spinelli duc. venticinque a **Dionisio Lazzari** dice li paga d'ordine e conto del Sig. Consigliero don Pietro Varnez in conto del prezzo delle colonne che fa per la

Cappella del glorioso San Nicola de Bari in conformità dell'Instrumento rogato da notar Domenico Mides al quale se refere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 284, p.11; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.163).*

26.10.1652 - Al signor Francesco Mastrilli … E per lui alli governatori delle Anime del Purgatorio sita nella strada di Arco … per li membretti di marmi mischi et pardigli che sta facendo per ornamento dell'altare maggiore della chiesa della detta deputazione … Il **Lazzari** riceve per la medesima ragione tramite il Banco della Pietà ducati 100 il 26 ottobre 1652 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.170).*

4.3.1653 - Al signor Francesco Mastrilli ... E per lui alli governatori delle Anime del Purgatorio sita nella strada di Arco … per li membretti di marmi mischi et pardigli che sta facendo per ornamento dell'altare maggiore della chiesa della detta deputazione … Il **Lazzari** riceve per la medesima ragione tramite il Banco della Pietà … D.100 il 4 marzo 1653 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.170).*
- Nel Banco della Pietà, g.m. 419 manca la data (Pinto, 2024).

7.4.1653 - 1653 a 7 Ap.le lunedi ... f. 1189 Al S.r Fran.co Mastrillo d. ottanta, e per lui alli SS.ri Gover.ri della deputat.e delle B. A. del Purg.rio sita nella strada d'Arco, à comp.to di d. ducent'ottanta, disse per quelli pagare, a **Dionisio Lazari** scultore de Marmi per li membretti di Marmi Mischi, et pardigli, che sta facendo per ornam.to del'altare Magiore della Chiesa della detta deputat.e conforme la promessa, che n'ha fatta ser.a la forma del'Albarano fra esso Dionisio et essi SS.ri Gover.ri sotto il di 29 luglio del'anno pross.o passato 1652 per m.o di n.re Cesare d'Apuzzo di Nap. à quali si habbia relat.e, che l'altri d. 200 l'hanno ric.ti per il med.mo N.ro banco, e per loro, al sud.o **Dionisio Lazzari** Scultore de Marmi per la sud.a causa, et à comp.to delli sud.i d. ducent'ottanta d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 419, p.524v; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.169; Pinto, Revisione 2024).

1.9.1653 - Conv(enti)o et fideiussio p(ro) d(on) Iacinto et **Dionisio Lazari**, Simone Tacca et Fran(cis)co Valentino (1 settembre 1653). Die prima men(sis) septembris millesimo sexcentesimo quinquagesimo tertio Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constitutis r(everen)do d(on) Iacinto Lazari de Neap(oli) et **Dionisio Lazari** fratribus filiis et heredibus q(uonda)m Iacobi Lazari et d(ict)o d(on) Iacinto consensiente etc. intervenientibus ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eorumque etc. heredibus et succ(essori)b(us) etc. ex una parte. Et Simone Tacca et Fran(cis)co Valentini inter(venienti)b(us) similiter ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. heredibus et successoribus etc. Praefatae partes sponte ass(erueru)nt cora(m) nobis come nell'anno 1640 si convennero li detti q(uonda)m Iacovo, Simone e Fran(cis)co Valentini che li conti delle spese fatte e maneggiate fra di essi tanto de l'introito quanto del esito p(er) ciascheduno di essi delle opere di marmi e mischi, vendite di pietra et altro contenuto in d(ett)a dichiaratione alla quale si refereno, si dovessero esebire le liste tanto p(er) parte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo quanto p(er) detti Simone e Fran(ces)co et a quelle obedire del che se ne fece atto publico p(er) mano di notare Fran(ces)co Mo(n)tanaro nel sud(ett)o anno come di s(opr)a, p(er) tanto volendono esse parti chiarire e discarricarsi da detti conti tanto p(er) parte deli heredi del d(ett)o q(uonda)m Iacovo, p(er) essere d(ett)o Iacovo passato in miglior vita, quanto p(er) parte di detti Simone e Fran(ces)co prodotte le liste tanto delle spese qua(n)to dell'introito de denari di tutto quello ha maneggiato il d(ett)o q(uonda)m Iacovo qua(n)to anco li detti Simone e Fran(ces)co e di tutto quello essi hanno negotiato dal prencipio della lor Compagnia tanto di tutte l'opere di marmo e mischi, vendite e compre di pietre qua(n)to p(er) ogn'altro negotio o facenda fra di essi per insino al giorno della morte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo si anco con detti suoi heredi sino ad hoggi che si è fatto detto agiustam(en)to et ancora di tutte le opere che detti Simone e Fran(ces)co hanno fatte con Dionisio lo farà similmente p(er) insino ad hoggi, prodotte come di s(opr)a tutte le liste di spese di lavori fatti da ciascheduno di essi e similmente l'introito de denari esatti di detti lavori e vendite di pietre tanto in conta(n)ti come anco p(er) polise di banco et in qualsivoglia altro modo come anco p(er) qualsivoglia altro negotio o facenda passata tanto con il detto q(uonda)m Iacovo dal prencipio della Compagnia con detti Simone e Francesco p(er) insino alla sua morte come anco con il d(ett)o Dionisio sino ad hoggi. Primieram(en)te s'è dichiarato p(er) esse parti che di tutte le opere e lavori che hanno fatte e maneggiate tanto in comune qua(n)to divise da ciascheduno di essi consistentino nel […] la cappella con li tumoli del prencipe di S(an)ta Agata nella chiesa di S(an)to Paulo, la facciata del palazzo del d(ett)o principe, il lavoro della facciata e chiesa del mon(aste)rio della Sapienza, […] l'altare maggiore della chiesa di Santo Paulo, […] quali lavori et opere ancorché siano stati fatti divisamente le spese et il guadagno di essi è stato comune cioè il d(ett)o q(uonda)m Iacovo p(er) una mittà et li detti Simone e Francisco p(er) l'altra mittà oltre li altri lavori dopo la morte del detto q(uonda)m Iacovo fatti con il d(ett)o Dionisio, quali si sono fatti a 3a parte cioè una parte a Simone, una a Fran(ces)co et una a Dionisio […] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 21, cc. 181v-185r; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.141).*

- 1 settembre 1653. I fratelli Rev.do D. Giacinto e **Dionisio Lazzari**, figli ed eredi del qm. Giacomo, da una parte; e dall'altra i marmorai Simone Tacca e Francesco Valentini, fanno fra loro i conti della società un tempo costituita tra essi qm. Giacomo e Francesco e Simone, si dividono di comune accordo ogni spettanza e si quietano a vicenda. Questa è la lista dei lavori fatti dalla società, cioè: L'Altare Magg.re di S. Pietro Martire con la palaustrata. La Cappella di S. Maria delle Gratie, dentro detta Chiesa. Il lavoro di S. Antimo. Il lavoro di S. Severo. La Cappella del Principe di Buonalbergo nella Chiesa di S. Domenico. La Cappella di Casapuzzana dentro la Chiesa de' SS. Apostoli. La Cona dell'Altar Magg.re nella Chiesa di Donnaregina. Il lavoro della Chiesa e facciata dello Spedale di Santa Maria della Pace, come anche il tesoro in detta Chiesa. La Cappella con li tumoli del Principe di S. Agata nella Chiesa di S. Paolo, la facciata del palazzo del detto Principe. La facciata e Chiesa del Monasterio della Sapienza. Il lavoro di S. Nicola di Bari. Il lavoro di Solofra. L'Altare Magg.re della Chiesa di S. Paolo. Il lavoro di Troia (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1653, fol. 181; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.93).*

11.4.1654 - 1654 a 11 Ap.le Sabbato … f. 767 Al P. Fran.co Coccia d. trenta , e per lui, à **Dionisio Lazari** e sono in conto del Epitaffio, et Arme di marmo, che haverà da fare per ponersi sopra la porta del'entrata dell Collegio de Nobili, conforme, al desegno, et modello de creta fatto per d.o **Dionisio**, avertendo, che l'epitaffio haverà da essere di longhezza Palmi nove, et alto palmi tre, con le lettere di Piombo, et altretanto alta, quanto vi sarà loco d'altezza fino sotto il Balcone, che stà sopra detto Portone, et larga, à sua proportione, con due palle, o Vassetti di marmo alli lati, quale Armi haverà da essere incostata nel muro si obliga ponerla, à sue spese di ferri, e grappe, e Piombo, con patto, che li sia dato Commodità d'Anetri, et fabricatori, et questo per prezzo di d. cento, quali haverà da essere fatti fra' mesi due da hoggi, bel lavorati, à laude d'esperti, e per lui, a D. Giacinto Lazari per a.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 432, p.539; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133; Pinto, Revisione 2024).

11.6.1654 - Die undecimo mensis Iunii 7° inditione 1654 Neapoli et proprie in domo infrascritti illustrissimi domi Regentis Zufia sita contra Ecclesia Sanctae Mariae Angelorum huius civitatis constituiti in presenza nostra Nicol'Angelo Venaccio et Felippo Mazzolo di Napoli mastri d'ascia, sincome sono venuti a conventione con l'illustrissimo sign. Regente Diego Bernardo Zufia Presidente del Sacro Regio Consiglio in virtù della quale spontaneamente in presentia nostra non per forza o dolo, ma per ogni miglior via promettono e si obbligano di fare l'infrascritta opera di legname conforme li disegni fatti dal sign. **Dionisio Lazzaro** nel Reliquiario che ha da andare nella Venerabile chiesa del glorioso Santo Nicola de Bari et questo sotto l'infrascritti patti, prezzo et convenzioni. In primis detti mastri Nicola Angelo et Filippo promettono fare un ornamento per servitio del tesoro di esso Santo Nicola di Bari alto palmi vintuno et largo palmi diecenove, l'intaglio del quale debbia essere di legname di teglia con le cornici di chiusso di Cervenara, et l'ossatura et li piani larghi di chiuppo ordinario. Di più promettono fare detti mastri d'ascia due reliquiari che vanno alli fianchi di detto ornamento ognuno d'essi alto palmi ventidue e mezzo et largo palmi ventinove con le revote di sotto la lamia che sfonda mezzo palmo con li sfondati delle reliquie alle piccole mezzo palmo et alle grandi due palmi con le mezzane palmo uno intompagnato dalla parte di dentro di chiuppo et volendo alcun piano grande farlo apritare promettono essi mastri ponerci le Tibie, et l'intaglio farlo di taglio et le cornici di chiuppo di Cervenara, et l'ossatura et piano largo di chiuppo ordinario. Di piú promettono et si obbligano essi mastri d'ascia fare un ornamento alla porta che entra nel loco del detto Reliquiario alto palmi vinti et mezzo e largo palmi diecinove di legname di teglia intagliati et le cornici di chiuppo di Cervenara et l'ossatura et li piani larghi di chiuppo ordinario restandone obbligati essi mastri ponerci tutti detti lignami, chiodi, colla et fattura et ogni altra cosa spettante all'officio di mastri d'ascia conforme li disegni fatti da detto signor **Dionisio Lazzaro** in presenza nostra firmati et anco rubricati dal detto ill.mo signor Regente. Et questo per convenuto et finito prezzo de ducati 290, li quali detto ill.mo Regente promette pagare alli detti mastri Nicol'Angelo et Felippo presenti, servendo pagando. Del quale prezzo detti mastri Nicol'Angelo et Filippo se chiamano bencontenti. E se detta opera del legname del modo ut supra facienda conforme detti desegni valesse più del prezzo predetto, quello piú lo davano alli mastri per titolo di donatione inrevocabile tra vivi alla detta Venerabile chiesa di Santo Nicola, et per essa al detto ill'mo signor Regente presente. Di piú detti mastri Nicol'Angelo et Filippo promettono consignare detta opera al detto signor Regente qui in Napoli nelle loro poteche et questo fra termine di mesi quattro numerandi dal di che essi mastri riceveranno la prima paga in pace. Di piú è stato convenuto che in caso che detti mastri d'ascia non fenissero detta opera in fine del tempo predetto in tal caso sia lecito al detto ill.mo signo. Regente chiamare altri qualsivoglia mastri d'ascia e farla finire a tutti danni e spese et interessi di detti mastri Nicol'Angelo et Felippo. Di piú è stato convenuto che mancandosi di pagare il denaro da detto ill.mo signor Regente a detti mastri nel modo et supra servendo pagando in tal caso non siano obligati finire detta opera in detto tempo. Di piú è stato convenuto che volendo detto ill.mo signor Regente con il parere di detto Dionisio aggiungere piú opere in detto disegno da detto sign. Dionisio fatto che importasse altri docati dieci in tal caso detto ill.mo sign. Regente promette pagarli per il prezzo di D. trecento. La quale opera promettono

essi mastri che debbia essere a sodisfatione del detto sign. **Dionisio Lazzaro**. Di piú è stato convenuto che volendo detto ill.mo signor Regente che detti mastri andassero ad armare detta opera in Bari nella detta chiesa di Santo Nicola, in tal caso essi mastri promettano andarci, et detto sign. Regente promette pagarli le giornate, cavalcature et ogn'altro spesa che ci vorrà tanto nell'andare, quanto nel venire in pace, et senza replica ne accettione alcuna. Pro quibus omnibus observandibus ambe partes sponte obligavisset se ipsos et eorumque heredes, successores et bona omnia presenti et futura una alteri presentibus sub pena dupli...
Presentibus Joanne Battista Zapparello de Neapoli, Antonio d'Aponte de Neapoli, Paulo Squillante di Neapoli, Hieronime Binetti de Neapoli et Ottavio Rodanente d'Ascoli commorante in platea Sancti Dominici Suriani (ASNa, Not. Francesco Montagna, sch. 1133, a 1654, p. 182-184; Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.108).*
- Cercando, a Napoli, fra i vari atti notarili del Montagna, ne abbiamo rinvenuti due che ci rivelano chiaramente in che cosa consisteva questo Reliquiario e quale notevole importanza avesse. Nel primo … l'11 giugno 1654 i maestri d'ascia Nicola Angelo Venaccia e Filippo Mazzuolo di Napoli vengono «a conventione con l'illustrissimo sign. Regente Diego Bernardo Zufia Presidente del Sacro Regio Consiglio» e si "obbligano" di eseguire «l'opera di legname conforme li disegni fatti dal sign. Dionisio Lazzaro». Cioè «un ornamento ... alto palmi vintuno et largo palmi diecenove ... due reiquiari che vanno ali fianchi di detto ornamento ognuno d'essi alto palmi vintidue e mezzo et largo palmi vintinove». Ancora «un ornamento alla porta che entra nel luogo del detto Reliquiario alto vinti e mezzo e largo palmi diecenove». Il tutto per il prezzo di ducati 290, che saranno a loro pagati dal Reggente Zufia al quale promettono di consegnare l'opera «qui in Napoli nelle loro poteche» ed entro quattro mesi dalla prima paga. Gli artefici promettono anche di andare a Bari a mettere in opera direttamente il loro manufatto, per la qualcosa saranno in piú retribuiti. E di questo abbiamo conferma nel nostro Doc. 71 (Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.108).*

9.9.1654 - 9 settembre 1654 Alla congregatione dell'Oratorio di Napoli docati duicento cinquanta, e per lui, polisa del padre Scipione de' Rossi procuratore, a **Dionisio Lazzarj**, sono l'istessi esistentino in questo banco in testa della detta congregatione dell'Oratorio vinculati, per osservarnosi le conditioni apposte nel testamento e legato fatto per lo quondam Giovan Tomaso Spina, et al detto Dionisio si pagano a compimento de ducati mille, atteso gli altri docati settecento cinquanta gli ha ricevuti in più partite contanti e per banchi, e detti sono per tanti c'ha spesi per marmi, madriperle, pietre di lapislazzili et altro, come anco in manifatture, in fare li gradini con li piedistrelli per l'altare maggiore della detta chiesa, per adempimento del legato fatto dal detto quondam padre Giovan Tomaso Spina nel suo testamento, in piede della qual polisa fa fede notar Giovan Francesco Montanaro che, stante detta spesa ut supra fatta, resta adempito [*sic*] la conditione apposta nel legato et testamento di detto quondam padre Giovan Tomaso Spina, rogato per sua mano per li detti ducati mille, e non resta altro da osservare per li sudetti denari; e per esso al padre Diego Altomare proposito di detta Congregatione, e sono l'istessi ricevuti da esso contanti per detta causa, d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 441; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.602; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.279).*

17.10.1654 - 17 ottobre 1654. I R.R.di PP.ri della Congregazione dell'Oratorio dichiarano qualmente essi Padri, in conto di quello si doveva per detta Congreg.ne al Sig. **Dionisio Lazzari** per causa dell'Altare Maggiore che si fa per detto Dionisio per servizio della Chiesa di detta Congreg.ne, si è assegnato et ceduto un annuo censo di duc. 20, conseguendo sopra certe case alla Dohana grande di Napoli per prezzo di duc. 333 circa, et prima si sono pagate altre quantità in due volte, una di duc. 119.4.16, et l'altra de duc. 115, et poi si sono girate altre quantità ad esso Dionisio in conto di detta opera, et ultimamente una polisa per il Banco della Pietà de duc. 180, et si disse a complimento di duc. mille, ecc (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1654, fol. 368; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.92).*
- Gerolomini … L'Altare, situato in isola, di preziosi marmi commessi, che fanno lavoro intrecciato di vaghissimi fogliami e fiori tutto di madreperle, è opera disegnata e guidata da **Dionisio Lazari** (Celano p.694).*
- I Girolomini … Tribuna. L'altare ricchissimo per marmi, alabastri e metalli dorati fu sostituito all'antico di gran lunga più prezioso, che ora è nella parrocchiale chiesa di S. Agata sopra Sorrento[279] … Nella sinistra parte della Crociera, a fianco del presbiterio è la cappella dell'Immacolata, adorna tutta di lavori marmorei, e colonnette di marmo mischio[290] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.190).*
- Altare maggiore nella chiesa dei Gerolomini (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.145).*
- Recuperata l'autonomia professionale, il Lazzari fu impiegato dalla Congregazione dell'Oratorio per il completamento della chiesa dei Girolamini, ove già il padre aveva lavorato e dove egli stesso disegnò … l'altar maggiore (1654) - (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*
- [279] Si tratta di Sant'Agata sui due Golfi. L'altare attuale fu eseguito nel 1826 … 290 E' invece a destra dell'altare maggiore … La portella del tabernacolo dell'altare, in marmi commessi, pietre dure e madreperla,

è tutto quanto rimane del vecchio altare maggiore della chiesa, trasferito nella parrocchiale di S. Agata sui due Golfi (Middione, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.125).*

5.11.1654 - 1654 a 5 9bre … f. 1153 A Sore Agnesa Spinelli Priora d.ti ventisei e per essa a fran.co Valentino e **Dionisio Lazzari** scarpellini d.e esserno per una annata fenita a 25 di febraro 1654 che li ha ceduti dall'Monast.o della sapienza conseguendi fra maggior summa alli ss.ri Gov.ri dell' Monte di trenta in persona delle Sig.re Sore Angela Maria Coppola vita durante pendente la conseg.ne di d. 400 conseguenti dell s.r Duca di Vietri, et anco ceduti a fran.co e Dionisio per Instrum.to per m.o di n.re Aniello Capasso a 25 di febraro 1642 appare et per il lloro monast.o li predetti d.ti 26 exatti di d.o Monte per fare cosi gratis a d.o fran.co et Dionisio atteso che hoggi avanti resta a carrico lloro di exigerli da d.o monte vita durante di sue … et dopo sua morte dall lloro monast.o … exatti detti d.ti 400. Il tutto ser.ta la forma dell d.o Instrum.to a 25 di febraro 1642 et ultimo Instrum.to a 2 di luglio 1643 non resta obligato se non all'osserv.a de d.i due Instrum.ti et resta sodisfatti delle annate passate et per essi a pr.re di fran.co Valentia atteso a lui spettano stante cessione fattali per d.o Dionisio et D. Jacinto Lazzari come ne fa fede n.re Gio fran.co montanaro di napoli a Simone Tacca per al.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.571; Pinto, Ricerca 2024).

1655 - Gerolamini … Vedesi il primo chiostro … Appresso vi è il chiostro grande … Il cenacolo … La libreria … Questo edificio fu disegno di Dionigio di Bartolomeo; benchè in molte cose variato ed accresciuto da **Dionisio Lazari** (Celano p.698).*
- Girolamini … Il chiostro grande che sta nell'interno, è di grave e dignitosa prospettiva per le superiori abitazioni de' Padri, e fu disegnato da Dionisio di Bartolommeo con ornamenti di piperno ed intagli di bella invenzione; benchè dappoi molto variati dal Lazzari (Chiarini p.777).*
- I Girolamini … I due chiostri della Casa sono architettura di Dionisio Lazzari (Galante, Guida sacra …, 1872 p.193).*
- Disegno per la decorazione di stucco da farsi nella nuova sacrestia dei Gerolomini. Anche a lui vanno riferiti il presbiterio, il secondo chiostro e la facciata, rifatta poi dal Fuga (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.145).*

25.2.1655 - 25 febbraio 1655 ... A fra Luca Ramires priore d. quaranta e per lui ad Iacinto e **Dioniso Lazzari** disse esserno per un semestre finito all'ultimo di settembre 1654 per causa delli annui d. 80. Se li paga dal loro Hospitale di Santa Maria della Pace di Napoli per capitale di d. 1600 restò a conseguire per il lavore et marmi da essi et suoi lavoranti fatti per servitio della loro chiesa, come appare in istrumento per mano di notar Aniello Capasso, al quale s'habbia relatione, con declarazione di essere stati da detto hospitale soddisfatti delle annate passate; con girata di **Dioniso Lazzari** al detto don Iacinto per altritanti in piè con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 320, f. 786; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.451).*

6.3.1655 - Promissio pro Theodoro Spirito Gubernatore Venerabilis ecclesie, et Hospitalis SS.me Annunciate Civitatis Cayete, cum **Dionisio Lazzeri**. Die sexta Mensis Martij Octave indictionis millesimo sexcentesimo quinquagesimo quinto Neapoli. Constituto nella nostra presenza **Dionisio Lazzeri** de Napoli Scultore de marmi spontaneamente sin come è venuto à conventione con il Signor Teodoro Spirito della Città di Gaeta uno delli SS.ri Governatori della Venerabile chiesa et Hospidale della SS.ma Annuntiata della detta Città di Gaeta Interveniente alle cose Infrascritte tanto per se quanto come procuratore della maggior parte delli altri SS.ri Governatori della detta Venerabile Chiesa, et Hospidale mediante Instrumento di procura rogato per mano di Notar Francesco Buosso di detta Città di Gaeta sotto li 26 di Febbraro prossimo passato del presente anno 1655 Il tenore della quale appresso se Inserirà per li quali altri SS.ri Governatori detto Signor Teodoro In detto nome promette de rato, et che frà un mese da hoggi avante numerando habbiano da ratificare il presente Instrumento, et quanto In esso se contiene Iuxta sui seriem continentiam, et tenorem cum Inserta forma illius. Il detto Signor Teodoro In detto nome presente si obliga, et promette fare una Cappella per il SS.mo dentro la detta chiesa della SS.ma Annuntiata della detta Città di Gaeta de marmi Bianchi di Carrara, è Mischi, è coloriti conforme il desegno fatto da detto Dionisio con le colonne di Breccie di Francia Bianche, è rosse tutte d'un pezzo la mittà del quale disegno si conserva per detto Signor Teodoro firmata dal detto Dionisio, et l'altra rnittà si conserva per detto Dionisio firmata dal detto Signor Teodoro; Quale Cappella habbia essere di Altezza, et larghezza, che In detto desegno stà segnata, et li marmi bianchi, è mischi, et colonne debbano essere ben lavorati, ben politi, è lisci, et di tutta quella bontà, et qualità à lode d'ogni buon Maestro. Quale Cappella finita di tutto punto promette detto Dionisio darla, è [f. 78v] consignarla alli detti SS.ri Governatori absenti, et per essi al detto Signor Teodoro, et à me presente fra mesi otto da hoggi avante numerandi alla Marina di Porto Salvo di questa Città posta in Barca à tutte spese di detto Dionisio eccetto che dell'espeditioni di Dohana, et il Nolito della Barca et conduttura sino alla detta Città di Gaeta, quale spese, et Cappella vadano poi sino à detta Città di Gaeta à spese, risico pericolo, è

fortuna di detti Signori Governatori. De più si conviene, che detto Dionisio debba andare lui In detta Città di Gaeta con un lavorante, et ponere detta Capella al suo luogo In detta chiesa a tutte sue spese, è fatiche ben vero detti Signori Governatori li debbano dare li Fabricatori, calce, Pietre, ferri, piombo, et comodità d'Anati et altri legnami necessarij per ponere detta Cappella. Et questo per prezzo de d.ti seicento venticinque In parte de quali detto Dionisio declara haverne ricevuto, et havuto dal detto Signor Teodoro d.ti novanta tre.4.16 cioè d.ti cinquant'uno.4.13 per mezzo del Banco del Sacro Monte de Poveri, et d.ti quaranta uno.3.3 per mezzo del Banco dello Spirito Santo. Et li restanti d.ti cinquecento trent'uno.2.4 detto Signor Teodoro In detti nomi promette pagali al detto Dionisio fra detto tempo de mesi otto In pace, et non obstante qualsivoglia eccettione etiam liquida preventione alla quale espressamente detto Signor Teodoro in detti nomi con giuramento In presenza nostra ci hà rinunzato, et rinunza, et hà promesso non servirsene quia sic. [f. 79] Con patto che mancando detto Dionisio di consignare detta Cappella del modo ut supra, et quella ponere In detta chiesa della SS.ma Annuntiata di Gaeta fra detto tempo de mesi otto sia lecito alli detti Signori Governatori di far fare detta Cappella, et quella far ponere da qualsivogliano altre persone à qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni, spese, et Interessi di detto Dionisio del quale maggior prezzo danni spese, et Interessi si debba stare à semplice fede de detti SS.ri Governatori presenti, et futuri di detta Chiesa, et Hospidale, ò di ciascuno di essi senz'altra prova. Tenor autem dicte procurationis talis est videlicet. Inseratur procuratio. Pro quibus omnibus observandis Ambe partes Ipse, et quelibet Ipsarum [omissis] (ASNa, Not. Andrea Bravo, sch. 196, vol. 20, ff. 78-79; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

4.4.1655 - [f. 121r] Promissio pro dominis gubernatoribus venerabilis ecciesie et hospitalis SSanctissime Annunciate civitatis Cayete cum argenterio. Die quarta mensis aprilis 8.ᵉ jndictionis 1655 Neapoli constituti nella nostra presenza Giovanni Matteo Sarno de Napoli argentiero sin' come è venuto à conventione con jl signor Raimo Lotinero della città di Gaeta utriusque juris doctore procuratore ad jnfrascritta signanter delli signori governatori della venerabile chiesa et hospitale della SSantissima Annuntiata di detta città di Gaeta mediante jnstrumento di procura rogato per mano di notar Francesco Buosso della medesima città di Gaeta sotto li 14 del passato mese di marzo dei corrente anno 1655 la copia del quale appresso se jnserirà spontaneamente si obliga et promette di fare per servitio della detta chiesa della SSantissima Annuntiata quattro reliquiarij di rame et argento à giuditio del signor **Dionisio Lazzari**, dell'jstesso modo et forma che dal detto signor Raymo se li consegna jn presenza nostra jl modello de legname firmato dalli signori Giovanni Matteo et Raymo, verum le cornicette si contenta detto signor Raymo che non siano di tanto relievo quanto sono jn detto modello et farceli altri ornamenti, quattro puttini, due giarrette et croce sopra d'argento conforme detto disegno et alcune tritarie che stanno nelli cartocci, ò jntagli saranno refurmate dal detto signor Dionisio e dentro dove vanno le reliquie debba detto signor Giovanni Matteo farci le cascie et controcascie con li spartimenti et del detto spartimento se li consignarà jl desegno dal detto signor Dionisio. E quelli consignarli al detto signor Raymo allo primo d'agosto primo venturo 1655. Verum la rama et oro lo debba pagare detto signor Raymo jn detto nome. [f. 121v] Per prezzo de ducati ducento trenta per tutti detti quattro reliquiarij, per la manifattura tantum de detti quattro reliquiarij et detto signor Raymo jn detto nome debba pagare jl prezzo dell'argento la rama et oro tantum. Jn conto del quale argento detto signor Giovanni Matteo personalmente hà ricevuto et havuto dal detto signor Raymo libre diece et onze due di argento jn presenza nostra pesati. Et jn conto della detta manifattura di detti reliquiarj rame et jndoratura detto signor Giovanni Matteo declara haver ricevuto dal detto signor Raimo ducati 139 cioè ducati 64.0.6 per mezzo del banco de Santa Maria del popolo, ducati 74.4.01 per mezzo del banco della SSantissima Annuntiata et grana due de contanti personalmente. Jl complimento de detti ducati 230 detto signor Raimo jn detto nome si obliga et promette darlo et pagarlo al detto signor Giovanni Matteo presente lavorando pagando una con jl prezzo dell'argento che detto signor Giovanni Matteo ci ponerà de più de dette libre diece et onze due ut supra si dice. Mancando detto signor Giovanni Matteo dalla consigna de detti quattro reliquiarij finiti di tutto punto del modo ut supra à giuditio di detto signor Dionisio [f. 122r] jnfra et per tutto detto primo d'agosto primo venturo 1655 sia lecito al detto signor Raymo di far fare detti quattro reliquiarij del modo ut supra da qualsivoglia altra persona di detta arte à qualsivoglia magior prezzo à tutti danni spese et jnteressi di detto signor Giovanni Matteo del quale magior prezzo, danni spese et jnteressi se debba stare à semplice fede di detto signor Raymo, senza altra prova. Verum che jl presente jnstrumento con la detta semplice fede di detto signor Raymo si possa per detto signor Raymo contra detto signor Giovanni Matteo tanto per le dette libre diece et onze due d'argento ut supra ricevute al prezzo corrente per la detta summa de ducati 139 ut supra pagatoli et per quella summa che li pagarà cossi jn conto ò complimento di detta fattura et per causa del sopra più d'argento et d'ogni altra quantità de denari consignateli criminalmente etcetera [omissis] (ASNa, Not. Andrea Bravo di Napoli, sch. 196, vol. 20, ff. 121r-122v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

5.5.1655 - 5 maggio 1655 … Alli deputati delle Anime del Purgatorio ad Arco D.50. E per loro a **Dionisio Lazzari**, scoltore in conto di D.100 per l'epitaffio di marmo bianco con suoi ornamenti et descrittioni che ha da fare sopra la porta maggiore dalla parte di dentro di detta chiesa, conforme il disegno formato, giusta l'istrumento per notar Cesare d'Apuzzo di Napoli del 23 aprile (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.170).*

20.6.1655 - Die vigesimo mensis Juny 8. Inditione 1655. Neap. Costituti in presentia n.ra l'Ill.mo sig. Regente Diego Bernardo Zufia Presidente del Sacro Consiglio Agente et Interveniente alle cose Infrascritte per nome e parte della Real Chiesa di S. Nicola de Bari, et socc.ri in essa da una parte. Giuliano Fasano e Franc. Cappiello de Neap. Mastri Indoratori Ag... et Inter.no alle cose Infrascritte per essi, e qualsiv. di essi, e loro heredi, e socc.ri dall'altra parte. Li detti Giuliano, Francesco sincome sono venuti a convent.e con detto Ill.mo Regente Ind.o nome in virtù della quale spont.te avanti di noi non per forza o dolo ma per ogni miglior via promettono, essi obligano d'indorare l'Infrascritta opera consistente in due Reliquiari cioè l'adornamento della Porta come mostrano li disegni fatti da **Dionisio Lazzari**, con l'opera di legname fatta da Mastri Felippo Mazzoli, e Angelo Venaccia sotto li patti prezzo e convenzioni infrascritte cioè in primis detti Giuliano e Francesco promettono partire da questa città quando comandarà et ordinarà detto Ill.mo Reggente, et addirittura andare in Bari In detta Real Chiesa di S. Nicola dove giunti promettono indorare la detta opera di legname tutta a tutto d'oro eccettuato il primo zoccolo, quale se li averà da fare da detti mastri Giuliano e Franc. di color Pietra conforme la mostra che si darà da detto Dionisio, come anco promettano fare tutti li vacui, delle cascie dove schiaveranno apponere le Reliquie facendosi prima tutti di bianco a muro e poi smaltino fino, e sopra campeggiarli di stelle d'oro, e similmente in tutti li piani indorati di detta opera darli di smaltino fino, et sgraffiarli di fogliame conforme li disegni che se li daranno da detto **Dionisio Lazzari**, et anco sgraffiare in essi altra parte che si giudicarà necessario con dare d.a opera di tutto punto a spese delli due mastri Indoratori li quali Giuliano, e Franc. mastri indoratori permettano, et avanti di noi si obligano ponere tutto d'oro, colore, gesso, colla, manifattura et ogni altra cosa, che sarà necessaria appartinente al fornimento di quella nella detta Real Chiesa di S. Nicola di Bari. E questo per convenuto e finito prezzo di docati seicentotrenta li quali detto Ill.mo Regente Ind.o nome promette pagare a detti Giuliano, e Francesco presenti. In questo modo cioè docati cento di essi prima della detta loro pervenuta, e li restanti docati cinquecento trenta da mano in mano lavorando pagando del qual prezzo detti, m.ro Giuliano e Francesco se li chiamano ben contenti, e se detta Indoratura et altro ut supra per essi mastri Giuliano e Fran. promesso fare valesse piú del prezzo predetto, quello piú a qualsiasi summa Ascendente lo denaro per titulo di donazione iusta tra la vivi a d. t. Ill.mo Regente Ind.o nome presente ... De piú, è stato convenuto che detto Ill.mo Reggente Ind.o nome habbia da dare a detti mastri tutta la quantità dell'oro che sarà necesaria per indorare detta opera quale se debbia escamputare allo d.o restante prezzo de d. 530. che detti mastri resteranno a conseguire dopo ridotta la prima paga, delli d. cento. De piú detto Regente Ind. nome permette dare alle detti mastri Indoratori oltre del detto prezzo quattro cavalcature per andare, et venire una insieme con ... et comoditià di dormire per quattro per ... È stato convenuto, che mancando detti mastri Indoratori di andare in Bari, in detta Real Chiesa di S. Nicola a fare l'opera predetta del modo ut sopra per essi promessa. In tal caso sia lecito a d.o Reggente nell'ora pred.a detta opera far fare da altri qualsivoglia mastri Indoratori a tutti danni spese l'interessi di essi Giuliano e Franc. la quale opera prometteno, e si obligano essi mastri farla d'ogni perfettione, Bontà, et qualità et in caso di contrario siano tenuti come promettono rifare, ripagare tutti danni spese et Interessi che per la causa predetta se ne venisse a patire, col sopportare delli quali danni se ne debbia stare alla semplice fac.tà da detto Reggente senz'altro obligo di prova quia sic in pace e senza la semplice eccezione ne prevenzione alcuna. Qui omnia dictae partes ... procurent ... aliqua ratione. Pro quibis omnibus observantibus ante partes ipse ... sponte obligatione scripsa eorumque heredes successores et bona omnia presenta et futura una alteri ... sub pena dupli et mediante eorum pacto capiendi ... Presentibus iudice Carolo Porpora de Neapoli Regio ad praedicta. In Curia viri Matthie Bassani de Neapoli, Petro Lopez Crispano, Ioanne Castiglio Crispano in domo di dicto Regenti et **Dionisio Lazzari** de Neap (ASNa, Not. Francesco Montagna, sch. 1133, a 1655, p. 155r-156; Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.109).*
- Attualmente non esistono tracce di questo grandioso Reliquiario (Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.110).*

10.7.1655 - 10 luglio 1655 … I deputati del Purgatorio ad Arco pagano D.10 a **Dionisio Lazzari**, scultore per tanti promessoli per ingrandire la fonte del lavamano di marmo bianco con suoi ornamenti per servizio de cappellani posto nella sacrestia piccola della loro chiesa, restando sodisfatto del detto prezzo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 445; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.170).*

11.8.1655 - 11 agosto 1655 ... Alli Governatori della Deputazione delle anime del Purgatorio ad Arco duc. dieci, e per loro a **Dionisio Lazzari** scultore, dissero esserno a compimento di duc. centodieci per saldo dell'intiero prezzo convenuto pagarseli per l'epitaffio de marmo con suoi ornamenti posto sulla porta della loro chiesa dalla parte di dentro, come si contiene nell'istrumento rogato per mano di notar Cesare d'Apuzzo

di Napoli, restando sodisfatto del detto prezzo - atteso l'altri duc. cento l'ha ricevuti cioè duc. 70 per Banco della Pietà con tre polise, altri duc. 20 per questo medesimo nostro Banco, e duc. 10 contanti … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 324; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.163).*

21.8.1655 - 21 agosto 1655 ... A Don Francesco Mastrillo duc. cento e per lui alli Sig.ri Governatori della Deputazione delle benedette anime del purgatorio sita nella strada d'Arco a compimento di duc. treimilia e duecento dite sono per l'intiero prezzo del quale la Buona Anima del Sig. Consigliere Giulio Mastrillo Duca di Marigliano suo Padre, che sia in Cielo, se ne costituì debitore et proprie pagare a detti Sig.ri Governatori per causa dell'opera de marmi dell'altare maggiore della detta loro Chiesa per detto prezzo di duc. tremila e duecento mediante istrumento rogato per mano di notar Cesare d'Apuzzo sotto li 17 febbraio 1651 ratificati poi dal detto q.m. suo Padre che gli altri duc. 3100 l'hanno ricevuti per banco et contanti tanto dalla sudetta Buona Anima quanto da lui in più e diverse partite e con detti duc. 3200 sono ab extra d'altri duc. 300 che ha pagati a detti Sig.ri per il quadro di detto altare non compreso in detto obligo per li quali n'appareno li pagamenti per il medesimo nostro Banco et anco ab extra delli membretti per abellimento di detta opera convenuti con detti Sig.ri Governatori non compresi in detta opera ut supra per li quali membretti si sono pagati in contanti altri duc. duecento ottanta dovendosi fare la misura del più e meno che potranno ascendere. Però pagassimo detti duc. cento fatta sarà per detti Sig.ri Governatori et detto **Dionisio** a suo beneficio et all'heredità del detto q.m. suo Padre ampla quietanza di detti duc. tremilia et duecento con declaratione che non restano a conseguire da lui cosa alcuna per detta opera … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 451; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.163).*

26.9.1655 - 26 settembre 1655. Antonio Gallo e Giuseppe Caio, maestri stuccatori, vengono a convenzione col Rev.do P.e Andrea Bonito, Sacerdote della Congreg.ne dell'Oratorio di Nap. e promettono di fare per servitio di detta Congreg.ne l'infrascritta opera, cioè il lavoro di stucco della Sacristia Nova della Chiesa di detta Congreg.ne conforme il disegno al quale s'habbia da obedire con li modani si faranno per **Dionisio Lazari**, et detto lavoro promettono essi mastri darlo finito et complito per tutto il mese de decembre p.venturo del presente anno 1655. Et questo per prezzo de duc. cento cinquanta (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1655, fol. 419; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.92).*

27.10.1655 - 27 ottobre 1655 … A Francesco Mastrillo D.80. E per lui alli governatori della chiesa delle anime del Purgatorio della Piazza ad Arco per quelli pagare a **Dionisio Lazzari**, scoltore di marmi a compimento di D.360, cioè membretti, rabeschi et pardiglio per l'ornamento dell'altare maggiore della detta chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 451; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.170).*

1656 - Questo tipo di colonna alveolata, diffuso nell'architettura emiliana, viene adottato a Napoli … nell'invaso di Santa Maria dell'Aiuto, opera di Dionisio Lazzari (1656) - (De Falco, in Nap. Nob. 34, 1995 p.162).*

1658-1659 - Nel 1658-59 «fu abbattuto il Supportico che stava sul largo della Chiesa per meglio spiazzarlo» che a insieme ad altri abbellimenti fatti a questa Casa costò circa 3000 ducati». Il portone del palazzo Manzo che aveva l'ingresso da Via S. Lorenzo venne spostato sulla piazza. Nel 1659 furono anche abbattute le « Potechelle». Chi operò il disegno di tutti questi lavori fu l'architetto **Dionisio Lazzari** (ASNa, Mon. sopp. 194, p.173; Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.63).*
- Nel libro Patrimoniale della Congregazione dell'Oratorio di Napoli dalla sua fondazione fino al 1678 nella cui introduzione è chiarito che per le relative ricerche si sono spese «le fatighe di più persone per anni continui per mettere in chiaro le più nascoste notizie», a pag. 24 del I volume vi troviamo l'epilogo: «Casa del Monte di Manzo, abbattuta. Quali dotati 3926.3.6 e un terzo per il Banco di St. Eliggio dalla n.ra Congregazione furono depositati nel Sacro Regio Consiglio in B.ca de Mondellis per liberarsi alli sudd.i Gio. Ba.sta Manzo e Gov.ri del Monte sudd.o. Quale Casa fu abbattuta per ampliazione dell'Atrio della Chiesa di n.ra Congregazione». Malgrado la mia buona volontà io non ho trovato alcun accenno nell'archivio del Monte di Manzo, relativo all'acquisto di questa parte dell'edificio che sporgeva sulla piazza e che era costituito dal complesso di case costruite nel supportico. Nello stesso tempo io ritrovo nei registri del Monte le uscite pei relativi censi anche oltre il 1631 epoca in cui dovrebbe essere stata ceduta questa prima parte del palazzo. È probabile che il Manzo sia riuscito con la sua influenza a far sospendere la vendita (Borrelli, Il largo dei Girolamini, 1962 p.63).*

2.5.1658 - 1658, 2 maggio … Al padre Gio Batta Casilio D. 39,71. Et per esso a **Dionisio Lazari** a compimento di D. 100, atteso l'altri D. 60,29 l'ha ricevuti de contanti et tutti detti D.100 sono in conto di un altare di marmo commesso li fa lavorare per uso della loro Sacrestia della Casa Professa della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 244; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

- Gesù Nuovo … Documenti relativi ad essi non sono ancora stati trovati e gli altri che si riferiscono alla sagrestia non ricordano mai il nome del Fanzago. Anzi per le opere di marmo (altare, lavabo ed altro) negli anni 1658-60 si fa ricorso a **Dionisio Lazzari**, la cui bottega era in quel momento forse la più attiva ed organizzata. Propenderei a credere che anche il disegno di queste opere marmoree sia dovuto al **Lazzari** ma che egli sia subentrato al Fanzago solo nei tardi anni 50, dopo che vari lavori erano stati già condotti secondo le idee del bergamasco (Nappi, in Seicento napoletano, p.336; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.161).*

9.7.1658 - 1658, 9 luglio … Al padre Gio Batta Casilio D. 50. E per lui a **Dionisio Lazzari** disse a compimento dì D. 240 ricevuti da esso padre in diverse partite et esserno in conto d'uno altare di marmo commesso et una fonte che fa lavorare per servizio della Sagristia della Casa Professa della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 471; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

24.7.1658 - 24 luglio 1658 ... A don Andrea Peronti D. 300. E per lui a **Dionisio Lazari**, disse sono per caparra di una cappella che have da fare dentro la Chiesa delli padri dell'Oratorio de Gerolamini de marmi et mischi nella cappella che adesso è di Santa Anna dentro detta Chiesa, conforme il disegno che si farà da detto **Dionisio** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 429; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.602).*

3.1.1659 - 3 gennaio 1659. A l'ecclesia di Santo Paolo docati cinquanta con firma di don Pietro Frezza procuratore a **Dionisio Lazari**, a conto delli marmi che si lavorano per detta ecclesia (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 78; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.415).*

18.1.1659 - 18 gennaio 1659. Alla ecclesia di Santo Paolo docati cinquanta con firma di don Pietro Frezza procuratore a **Dionisio Lazzari** marmoraro, in conto di marmi et fatture che sta lavorando (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 78; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.415).*

1.2.1659 - 1 febbraio 1659. All'ecclesia de San Paulo docati cinquanta et per don Pietro Frezza suo procuratore a mastro **Dionisio Lazzari** marmoraro per lavori de marmo che sta facendo per le statue da ponersi sopra le porte di questa città, a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 76; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.415).*
- **Lazzari Dionisio** … 1659 Statue rappresentanti S. Gaetano da porre sulle porte di Napoli (Nappi, Aspetti della società …, 1980 p.67; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.143).*

18.2.1659 - 18 febbraio 1659. A don Giacomo Capece Piscicello ducati quaranta et per esso ali legittimi heredi del quondam mastro Simone Tacca et heredi del quondam Francesco Valentino e **Dionisio Lazzari**, disse pagarli in nome e parte dell'ecclesia di Santi Apostoli de Clerici Regolari disse per total e final pagamento di tutta l'opra de marmi e mischi che hanno fatto nella cappella di San Michele in detta chiesa restando sodisfatti di tutto il passato cossi tra di loro appuntati per conto fatto dando per rotte e casse qualsivoglia polisa o instromento per detta causa sino a 9 xbre 1658, atteso l'altre quantità l'hanno riceute contanti e per banco in diverse volte onde per detta causa non restono a conseguire altro con declaratione che detti heredi di mastro Simone Tacca restono debitori a detta chiesa di Santi Apostoli in ducati centosettanta per tanti pagati da detti padri di detta chiesa di Santi Apostoli al quondam mastro Simone Tacca sudetto per farne tanti marmi lavorati per servitio della cappella del Crocefisso di detta chiesa, e questo prima del passato contaggio onde detti heredi con questa restono obligati di consignare tanti marmi lavorati per la valuta di detti ducati centosettanta ad ogni requesta di detti padri quali si debbono apprezzare da due communi arbitri opure sia lecito alli padri di detta chiesa ritenerseli da quella summa de denari, che forsi detti heredi restassero creditori della cappella seu per causa delli lavori di marmi e mischi che hanno fatto e farranno nella cappella dell'Antinori in detta chiesa quando apparerando creditori fatto che sarà l'apprezzo di essa opra, opure in denari contanti et per esso **Dionisio Lazzari** ali detti heredi di Simone Tacca e Francesco Valentino per altritanti, et anco con girata di Pietro Antonio Valentino herede del detto Francesco Valentino come ne fa fede notaro Mutio de Monte a Bartolomeo Mori per altritanti. In dorso fa fede notar Gioseppe Ferraiolo di Napoli in curia di notar Carlo Aniello Fiorentino che Vittoria et Ursola Tacca et Agnesa Mori e Gaetano Pernarelli sono stati dechiarati, cioè detta Vittoria et Ursola figlie legitime e natorali, e detta Agnesa e Gaetano nepoti del quondam Simone Tacca et suoi heredi universali, ciascuno di loro per la quarta parte ab intestato con il benefitio della legge et inventario cossì declarati per la Vicaria in virtù di decreto di preambolo lato in banca di Garrupa, e per altro decreto di essa Gran Corte Bartolomeo Mori è stato declarato padre e legitimo administratore di detta Agnesa, e la tutela della persona e beni di detto Gaetano fu delata in persona di detto Bartolomeo qui prestitit conditiones pigliata per il magnifico Aversana servata forma iuris come da detto decreto appose fede del quale si conserva per esso al quale si

refere, et per detta Vittoria Tacca et di Ursola Tacca per mano di notar Mutio de Monte al detto Bartolomeo Mori per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 348; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.446).*

22.2.1659 - 22 febbraio 1659. All'ecclesia di San Paolo docati venti con polisa di don Pietro Frezza procuratore di detta chiesa a **Dionisio Lazzari** marmoraro, disse in conto de marmi che lui fa lavorare per le statue del beato Gaetano che si hanno a porre sopra le porte di questa città, a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 77; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.416).*

2.7.1659 - 3 luglio 1659. A fra Casilio Spirito D. 25. E per lui a mastro Francesco Magliaro e Aniello Rispolo a compimento di D. 57 per intiero prezzo di loro fatiche, machine, legnami, ossatura, chiodi, spese, parare e sparare, portatura ed ogni altra cosa spettante all'altare di Palazzo fatto da quello loro convento di Santo Severo, l'Ottava del Corpus Domini, così giudicato dal signor **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 438; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66).*

5.7.1659 - 5 luglio 1659 Alla congregatione dell'Oratorio di Napoli docati quindici, e per essa, polisa del padre Carlo delli Falconi, a **Dionisio Lazari**, disse a conto dell'opra dell'altare maggiore di loro chiesa, d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 485; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.280).*

6.9.1659 - 1659, 6 settembre … Al padre Francesco Mazzarotta D. 30. Et per lui al padre Gio Paulo Nicolelli. E per lui a **Dionisio Lazzari** in conto dell'ornamento di marmo e mischi per il Santo Bambino da collocarsi nella cappella del Santo Crocifisso della chiesa della Casa Professa, secondo il disegno approvato da esso (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 490; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.335).*

24.9.1659 - 24 settembre 1659. Al consigliere Raimo d'Aponte e Vincenzo de Ligoro deputati D. 50. E per loro a mastro Francesco Antonio Laysiello et Gabriele d'Angelo mastri d'ascia dissero esserne in conto di D. 150 per l'intero prezzo dell'opera per essi mastri Francesco Antonio e Gabriele facienda nella festa dell'Immacolata Concettione nel Seggio di Portanova consistente il primo tavolato che havrà da ponere sopra la pettorata del detto Seggio largo palmi 35 in circa cioè palmi 20 dalla parte di dentro e palmi 15 fora la strada et largo quanto saranno d'ale che haveranno da fare d'ossatura di legnami per potervi apparare li panni di seta o altro delle quali ale doveranno essere quanto tiene l'altezza di tutto il Seggio sopra delle quali ale et Seggio haveranno da ponersi le paragostrato cimmasa et putti et altri adornamenti con l'arme o quello che meglio alli signori deputati di detta piazza parerà. Quali adornamenti doveranno essere tutti indorati et inargentati a sodisfazione del signor **Dionisio**, haveranno da fare anco un tabellone da ponersi l'iscrittione con festone o altro adornamento come meglio parerà haveranno anco da indorare tutta la bocca di detto Seggio, dico di detto Seggio, fino a basso hanno da fare la balaustrata che posarà attorno al tavolato da fora il Seggio et calarà fino alla strada per sopra la gradiata, siano anco obligati fare l'ossatura dell'altare con la grada e gradini, piedistalli a quella grandezza che li sarà ordinato, il tutto a soddisfazione del detto **Dionisio** et l'ossatura da potervi mettere il dosello et altri apparati, siano anco tenuti fare due coretti con gelosie non meno de palmi dudeci l'uno, quali haveranno anche da essere indorati et inargentati freschi con li loro tavolati per capacità d'organi et musici, siano anco tenuti fare due porte alle capite delle strade con suoi cornicioni, cimmase et pilastri et fenimento sopra con le statue della Madonna Santissima della Concettione di tavole contornare conforme il disegnoche se li darà dal detto Dionisio, con dichiarazione espressa che havendo tempo detti deputati di fare altra opera oltre la suddetta siano detti mastri Francesco Antonio et Gabriele tenuti farla et la spesa si debbia stare a quello che ne dirà et agiudicarà detto Dionisio et anco che detti mastri siano tenuti detta opera perfettionarla in tempo ne quella lasciare per attendere ad altra, ma prima perfettiona la suddetta affinché in tempore sia a soddisfattione di detto Dionisio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 489; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.86).*

20.1.1660 - Cominciamo dal Lazzari e dall'apparato eseguito con suo disegno nella Congregazione del Monte dei Poveri, il 20 gennaio 1660, pei funerali di Filippo IV. "Il sontuoso apparato … Tutto il teatro era di tavole pittate, architettura e disegno di **Dionisio Lazzari** …" (Diario, II, p.164-166; Don Ferrante, Notizie … dal diario del Fuidoro, in Nap. Nob. IX 1900, p.28).*

31.5.1660 - A 31 maggio 1660. D. Andrea Pironti paga D.ti 66: 3. 6. a comp.to di D.ti 699:14 a **Dionisio Lazzari** a conto della sua Cappella che sta facendo et lavorando dentro la Chiesa dei PP. dei Gelormini di questa Città, sotto il titolo di S. Maria della Neve et S. Anna, di pietre marmi et mischi obligandosi d.to **Lazzari** a non mancare di lavorare sempre et promette per la Festa di S. Anna in luglio prossimo di alzare le colonne, fare le spallere, et ogni altra cosa necessaria per d.to Altare (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.362).*

10.6.1660 - 1660, 10 giugno … Al padre Giulio Forzato D. 50. E per lui ad Onofrio Coppola. E per lui al padre Gio Batta Casilio, prefetto della fabrica della Casa Professa del Gesù di Napoli. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 746 per lo prezzo et fattura di tante commessi di mischi in marmo nella sua sacrestia della Casa Professa del Gesù di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 317; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

27.7.1660 - 27 luglio 1660 ... Ad Andrea Pironti D. 40. Et per lui a **Dionisio Lazzari** et ce li paga per farceli buoni insieme con l'altri D. 669 che li mesi passati li pagò per il busto della Santissima Annunziata a compimento e tutta detta qualità sono a conto della sua cappella di marmi mischi che il detto **Dionisio** sta facendo dentro la chiesa delli RR.PP. Gerolamini di Napoli sotto il titolo di Santa Anna e promette di non disistere a detto lavoro (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603).*

27.7.1660 - 27 luglio 1660 ... Ad Andrea Pironti D. 40. E per lui a **Dionisio Lazzari** che insieme ad altri D. 699 ha ricevuto in conto della cappella di marmi mischi che sta facendo dentro la chiesa delli RR. PP. Gerolamini di Napoli sotto il titolo di Sant'Anna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 446; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603).*

16.9.1660 - 16 settembre 1660 ... Al padre Vincenzo Avenatri D. 33,42. E per esso a **Dionisio Lazzari** in conto del prezzo di due colonne per la cappella di San Pantaleone dentro la chiesa di P. Gerolomini di questa città. Et per esso a don Giacinto Lazari per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 450; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603).*

8.11.1660 - 8 novembre 1660. A don Angelo Pistacchio ducati venti et per lui a **Dionisio Lazzari** a complimento di ducati 50 che l'altri ducati 30 l'ha ricevuti contanti, et sono per l'intiero pagamento del marmo, suo lavoro et inscrittione della sepoltura di Astorgio Agnese buon Anima [cappella del Presepe in S. Paolo Maggiore], et in piedi di detta polisa è firma di detto Dionisio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 504; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.406).*
- L'epitaffio era collocato nella «Cappella [...] posta nel braccio della Chiesa, in cui s'adora il picciolo Giesù nel Presepio con la sua Madre Maria e S. Giuseppe, nel suolo di essa, al lato sinistro, [...]» (De Lellis, 1977 p.339); l'iscrizione la si può leggere ivi, p.339-340. Considerato perduto dal curatore dell'edizione moderna del De Lellis (ivi, p.339, nota 34), l'epitaffio è tuttora collocato dall'altro lato della chiesa, nello spazio che nel Seicento era occupato dalla Cappella di Sant'Alessio, non più nel pavimento ma nella parete di sinistra (la seconda lastra di marmo verso l'angolo). Oggi quel vano, ultimo entrando sul lato sinistro della chiesa, è destinato a funzione espositiva di tele provenienti da altre chiese, e lì collocate dopo il restauro (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.406).*

1661-1670 - Libro dei conti 1661-1670 ... f. 27: "A 23 d'ottobre ad Onofrio de Marino pittore d. 23 un conto della pittura sta facendo nella suffitta del detto Oratorio"; "a primo dicembre al detto (Onofrio de Marino) per saldo di detta pittura d. 27 la quale bene fu pattizzata per d. 70 se li sono dati d. 3 in più per haver pittato più del pattuito nel disegno fatto dal Sig. **Dionisio Lazzari** ..." (Arch. August. Disciplina Croce di S. Agostino; Amirante, Architettura ..., 1990 p.108).*

15.1.1661 - 15 gennaio 1661 ... Ad Andrea Pironti D. 50. Et per lui a **Dionisio Lazzari** per causa dell'opera che sta lavorando per la sua cappella nella chiesa dei Gerolomini di Sant'Anna (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 453; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603).*

8.3.1661 - 8 marzo 1661 ... Ad Andrea Pironti D. 20. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 51 a conto dell'opera che si sta lavorando nella sua cappella di marmi mischi dentro la chiesa dei PP. Gerolomini del titolo di Sant'Anna (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 321; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603).*

11.3.1661 - 11 marzo 1661 A **Dionisio Lazari** ducati diecedotto, e per lui a Andrea de Leone, disse sono a complimento de ducati 30, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, e sono per la pittura fatta a fresco nella lamia di stucco dentro la venerabile chiesa de' padri gerolmini di questa città, et proprio nella cappella di Diana Coppola, et con tal prezzo resta sodisfatto, e per lui a Marco de notar Nicolla per altritanti, d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 522; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.151).*

24.3.1661 - 24 marzo 1661 ... Al padre Pietro Avenatri D. 200. E per lui a **Dionisio Lazzari** in conto di marmi per ornamento della cappella di San Pantaleone nella loro chiesa dei PP. Gerolomini di Napoli (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 89; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603).*

4.6.1661 - 4 giugno 1661 ... Al padre Andrea Bonito D. 33,33. E per esso ad Andrea Picozzi. E per esso a **Dionisio Lazzari** a conto dell'opera che si sta lavorando alla sua cappella di Sant'Anna alla chiesa dei Gerolomini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 89; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604).*

24.9.1661 - 24 settembre 1661 ... A Diana Coppola D. 400. E per essa alla Congregazione dell'Oratorio in conto delli D. 5000 per gli ornamenti dentro la cappella di detta chiesa in cinque anni e proprio la cappella di Sant'Alessio e sepoltura sotto detta cappella. E per esso a padre Andrea Bonito procuratore a **Dionisio Lazari** a conto delli sopradetti ornamenti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 94; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604).*
- 24 settembre 1661 A Diana Coppola ducati quattrocento, e per essa alla congregatione dell'Oratorio di Napoli volgarmente detta li Gelormini, disse in conto di ducati 5000, quali lei e Luisa Coppola sua sorella in solidum hanno promesso, nell'instromento stipulato fra loro e detta Congregatione sotto li 16 del mese di luglio passato 1661, stipulato per mano di notar Francesco Montanaro di Napoli, spendere fra' termine di cinque anni nell'ornamenti della cappella dentro la chiesa di detta congregatione, e proprio dove sta Sant'Alesio, e sepoltura sotto detta cappella conceduta per detta congregatione, lasciata detta cappella che si facesse per il quondam chierico Francesco Antonio seu Francesco Coppola suo nipote, quali ducati 5000 fra lo termine di cinque anni si sono obligate pagare a detta congregatione, per essa spendersi in detti ornamenti et altro che è necessario, conforme questo et altro appare da detto instromento stupulato per mano di detto notaro Giovan Francesco al quale in omnibus s'habia relatione; però li pagassimo allhorquando ci costerà che detto pagamento sarà notato nella margine di detto instromento, da starne a fede di detto notaro Montanaro, fa fede notaro Giovan Francesco Montanaro, come s'è fatto notamento nella margine di detto instromento, rogato per mano sua. Il padre Andrea Bonito, procuratore di detta congregatione, a **Dionisio Lazari** a conto delli sopradetti ornamenti et altro che sarà necessario per finire detta Cappella di Sant'Alesio, d. 95 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 95; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.151).*

5.10.1661 - 5 ottobre 1661 A **Dionisio Lazari** ducati venti, per lui a Giovan Battista Adamo, disse a complimento di ducati trentadue, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, sono in conto del stucco sta facendo nella cappella di Diana Coppola dentro la chiesa del'Oratorio di san Filippo di Napoli, con firma di detto Adamo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 93; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.151).*

12.12.1661 - 1661 a 12 Dec.e … f. 597 A **Dionisio lazeri** d. venti sei e per lui all'Ab. Gennaro filomarino Rettore della Cappella di s.ta Maria delli Vulcani sita in q.a Città nel vico nominato de Sangri, disse pagarli ciò è d. 6.1 per due annate maturate à 15 del passato mese d'Agosto del censo debito à d.a Cappella sopra la casa che fù d'Astorgio Agnese sita nel vico del Raggio del Sole con le finestre e poteche dalla parte del largo della Chiesa del Arc.to di napoli da esso **Dionisio** posseduta, e resta sodisfatto del passato, e li restanti d. 20 sono per lo laudemio contra di loro convenuto d'accordo, e liquidato in detta summa per la detta rendita di detta casa insieme con l'altra casa cosi contigua a sua contemplazione venduta li mesi passati dalla Congregazione del SS.mo Crocifisso … di detto sig.r Astorgio a Giacinto lazzari suo fratello, e da quello, ad esso **Dionisio** donata mediante publici Instr. alli quali s'habbia relatione con la … che se bene dette cose sono vendute per d. 3250 ad ogni modo se li quieta detto laudemio in d.a summa d'accordo havendo mira alla rata del prezzo di detta casa redditia, e perche dette case furono vendute per franche, e libere, pero con q.o s'intendano ad esso **Dionisio** vedute le rag.ni per ricuperare da detta Congregazione tanto li detti d. 26.1 quanto la valuta deli censi, et o lore dicio resta tenuto compromette esso abbate d'esimirne in dando, et illesi da ogni altro pretensore che forse insorgesse per d.o laudemio sopra detta parte di casa, e di restituirli in caso di … quello che forse fossi astretto a pagare sino a detta summa di d. 20 e per lui a D. Giacomo preltone per altritanti d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Pinto, Ricerca 2012).

1662 - S. Lorenzo … [p.144] … Usciti da questa Chiesa. vedesi la piazza, che stà avanti la facciata ultimamente abbellita, e ridotta alla moderna, col disegno di **Dionisio Lazari**. Questa facciata con la sua porta di marmo, fù fatta a spese di Bartolomeo di Capua, gran Protonotario del Regno, come dall'armi gentilitie si vede (Celano, 1692 p.144).*
- Nel 1662 finalmente trovandosi la facciata della chiesa, come attestava il Fansaga, in evidente pericolo, fu rifatta, abbellita e ridotta alla moderna secondo dice il Celano, con disegno di **Dionisio Lazari** (ASMN, Cautele vol. 78 f. 10; Filangieri, Documenti …, II 1884, p. 169).*

- **Lazari Dionisio**, architetto. Rifà ed abbellisce alla moderna la facciata della chiesa di S. Lorenzo Maggiore in Napoli, che minacciava rovinare (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.56).*
- E' ritenuto che l'ornamento ogivale della porta della chiesa di S. Lorenzo maggiore … Nel 1662 esso fu rispettato al pari dei battenti dall'architetto **Dionisio Lazzari** che rifece ed abbellì secondo il gusto del suo tempo la facciata di questa chiesa che minacciava di rovinare (Maresca di Serracapriola, in Nap. Nob. IX 1900, p.7-8).*
- Peraltro, è noto che la facciata di San Lorenzo nel 1662 venne rifatta proprio sul disegno di **Dionisio Lazzari** così che non appare inverosimile che di tale disegno possa aver tenuto conto lo stesso Ferdinando Sanfelice a cui toccò rifare facciata e controfacciata, all'indomani del terremoto del 1732 (Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*
- All'ASMN il vol. 78 delle Cautele non si trova (Pinto, 2013).

2.1.1662 - 2 gennaio 1662 Alla congregatione dell'Oratorio di Napoli dei padri gerolmini ducati cinquecentocinquanta, e per lui, polisa del padre Andrea Bonito, a **Dionisio Lazari**, disse a complimento di ducati 950, atteso l'altri ducati 400 l'have ricevuti per lo banco del Santissimo Salvatore, e sono a conto del lavoro della cappella lasciata per lo quondam Francesco Coppola dentro la loro chiesa, che si sta lavorando de marmi mischi e stucchi, con firma del detto Dionisio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 519; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.152).*

21.1.1662 - 21 gennaio 1662 ... A **Dionisio Lazzari** D. 9. E per lui a mastro Giovan Battista d'Adamo a compimento di D. 415 per saldo e final pagamento del lavoro di stucco che have fatto dentro la chiesa de Padri Gerolomini di questa città e proprio nella cappella di Diana Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 519; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604).*

30.1.1662 - 30 gennaio 1662. A Eligio Sersale D. 71,66. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 145 per una lapide di pietra misca con l'armi della loro famiglia posta nella chiesa della Casa Professa de PP. Gesuiti di questa città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 521; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.119).*

31.1.1662 - 31 gennaio 1662 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. dieci. Et per essi al magnifico **Dioniso Lazzari**, dissero per tanti se li donano gratiosamente per li disegni et assistenza da lui fatta nelle cappelle de detta chiesa et altre fatiche extraordinarie da loro commessi. E per essi a fra Antonio Maioli per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 373, f. 1157; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.415).*

11.3.1662 - 11 marzo 1662 ... A **Dionisio Lazzari** D. 18. E per lui a Andrea de Leone a compimento de D. 30 per la pittura fatta a fresco nella lamia di stucco dentro la venerabile chiesa dei PP. Gerolomini et proprio nella cappella di Diana Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 522; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604).*

3.4.1662 - A 3 aprile 1662. D. Andrea Pironti paga D.ti 20 a **Dionisio Lazzari** a comp.to di D.ti 1293: 4.5. per il lavoro che fa alla sua Cappella di S. Anna dentro la Chiesa dei Gelormini et a conto di d. opera et promette di non desistere et finirla (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*

4.4.1662 - Chi sa quante altre perizie e controperizie seguirono fino al '62, quando finalmente si pensò di far riconoscere l'opera (la guglia di S. Gennaro) dall'architetto **Dionisio Lazzari**, il quale eseguì l'incarico ed assegnò alle varie parti dell'opera i seguenti prezzi: I quattro vasi di marmo e pardiglio, ducati trecentoventi. L'arma della Città con la corona, la statua di S. Gennaro e i due putti con festoni verso la porta piccola dell'arcivescovato, ducati trecento. L'epitaffio con la Sirena coronata con le palme in mano in tutto rilievo traforato, ducati ottocento. I quattro putti con le ali che reggono i trofei del santo, ducati ottocento. E il 4 aprile del 1662 consegnò la nota complessiva, che acendeva a ducati 5410, tre tarì e diciotto grana, senza aver tenuto conto della statua del Manigoldo, né posta, né fatta, ma appena abbozzata (Borzelli, in Nap. Nob. VI 1897 p.79).*

28.6.1662 - 28 giugno 1662 Alla congregatione dell'Oratorio di Napoli ducati cinquecento, e per lei, girata del padre Andrea Bonito, a **Dionisio Lazari** a complimento di ducati 1500, atteso li ducati mille l'ha ricevuti: ducati 550 per nostro banco, ducati 400 per il banco del Salvatore e ducati 50 in contanti; quali ducati 1500 sono a conto del lavoro della cappella lasciata per il quondam Francesco Coppola dentro la loro chiesa, che si sta lavorando di marmi mischi e stucchi. In piedi vi è firma di detto **Dionisio Lazari**, d. 500 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 520; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.152).*

31.10.1662 - 31 ottobre 1662. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 30. Et per loro a **Dionisio Lazzari** in conto della manifattura et prezzo del marmo nel quale ha da fare scolpire de verbo ad verbus il banno delli 18 settembre prossimo passato intorno alla prohibitione del scaricare et accatastare le legne nel vacuo nel Mandracchio con le sottoscittioni dei signori Deputati con le Arme di questa Fedelissima Città da affiggersi in detto vacuo sia noto per ogni futuro tempo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 465; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

1663-1690 - … Dionisio Lazzari, in quegli anni saldamente affermato in città e incaricato del compito di Ingegnere Ordinario del Tesoro (dal 1663 al 1690) - (Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*

22.2.1663 - 22 febbraio 1663. Congregati li sottoscritti Signori Deputati hanno conchiuso che il mandato di duc. 308, havuto dalli Signori Eletti a conto di quello si resta dovendo dalla Fedelissima Città al Tesoro del glorioso S. Gennaro, si giri a dirittura al magnifico **Dionisio Lazaro** per spenderli in compra di marmi et altro che bisognarà per le nuove caselle che stanno facenno dentro la camera della sacrestia per riponervi li Santi Padroni (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.88).*

8.3.1663 - 8 marzo 1663. Si è conchiuso che il Signor Fra Gio. Battista Brancaccio si serva haver pensiero di far fare da **Dionisio Lazaro** li disegni delle statue di argento che si è appuntato farsi delli santi antichi Padroni, acciò secondo quelli, essendo a soddisfattione del detto Sig. Fra Gio. Battista et delli altri Signori Deputati si possa trattare con li argentieri di far le statue sudette (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.88).*

14.4.1663 - 14 aprile 1663 ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Donato de Simone D. 40. E per loro alla chiesa dell'Oratorio de PP. Gerolomini di questa città. E per esso a **Dionisio Lazzari** in conto de marmi e manifattura per la cappella di San Pantaleone dentro la chiesa dei PP. Gerolomini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 532; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604).*

12.5.1663 - 12 maggio 1663 ... Al padre Andrea Bonito D. 200. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 3000 a conto del lavoro de marmi mischi che fa nella cappella di Lisa Coppola nella loro chiesa [dell'Oratorio] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 534; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

23.8.1663 - 23 agosto 1663 … A Francesco Mastrillo D.500. E per lui a **Dionisio Lazzari** e se li pagano in conto del prezzo delli lavori di marmo bianco di Carrara e mischi che havrà da fare nella chiesa delle Anime del Purgatorio nella strada di Arco di questa città, quali lavori ha promesso detto Dionisio farli et consisteno cioè nel tumolo della felice memoria del quondam consigliere Giulio Mastrillo, duca di Marigliano suo padre con la statua, item la palaustrata de marmi e mischi attorno l'altare maggiore di detta chiesa e li due coretti con le porte sotto detti coretti per la musica; quali havranno da essere di tutta bontà e perfettione così di architettura, come anco di lavoro, bontà e qualità di pietre, conforme li discorsi fatti e faciendi da esso Dionisio firmati e da firmarnosi dal duca di Flumeri a soddisfattione e giuditio del quale duca doveranno essere detti lavori a disegni. Quali opere promette darli compite e finite et poste fra il termine di anni tre dalli 22 agosto presente 1663 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 537; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.170).*

28.9.1663 - 28 settembre 1663. A **Dionisio Lazaro** duc. 200 giratili per Banco del Salvatore sotto mandato de' Signori Eletti a conto di quello importeranno le spese et fattura delle caselle che si stanno lavoranno la sacristia del Tesoro del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.88).*

7.11.1663 - 7 novembre 1663. Essendosi visti li disegni fatti da Luca Giordano delle pitture da farsi nella Cappella della Santissima Concettione, quali essendo a sodisfatione di questa Ill.ma Deputatione, si è concluso che, in esequtione della conclusione fatta a 3 del prossimo passato mese di ottobre 1663, si faccino dette pitture per il detto Luca Giordano, il quale essendosi offerto volerle fare senza interesse alcuno per servitio del glorioso S. Gennaro, per la divotione che porta al detto glorioso Santo, havendo detti Signori considerato la spesa de colori et altro che bisognaranno per compire l'opera sudetta, hanno conchiuso che si riceva la sua offerta, della quale il glorioso S. Gennaro ne li renderà il merito che si conviene, et per dette spese se gli doni una catena d'oro di valuta di duc. 200, et detta opera debia finirsi per il giorno della Santissima Annunziata dell'anno prossimo entrante 1664. Luca Giordano mi obbico ut supra Che però si è ordinato che **Dionisio Lazaro** habia pensiero di far fare subito l'anito acciò si possa dar principio a pittare (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*

- Questo ciclo di pitture non ebbe seguito, gli affreschi li farà Giacomo Farelli nel 1665 (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.81).*
- Luca Giordano si offriva ad affrescare gratuitamente la volta della cappella interna della Concezione. Oberato dal lavoro, riuscì appena a cominciare l'opera; i deputati l'affidarono a Giacomo Farelli ... Contemporaneamente **Dionisio Lazzari** portava avanti la decorazione marmorea di questa cappella, mentre Gio. Battista d'Adamo si sbizzariva a creare festoni a puttini di stucco (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.23 e 88).

14.11.1663 - 14 novembre 1663. Essendosi visti in più sessioni diversi modelli fatti da diversi argentieri delle giarre d'argento che si hanno a fare per riponervi le frasche di fiori che ultimamente si sono fatte; et essendosi con il parere di **Dionisio Lazaro** scelto il modello portato da Anello Treglia, come più bello et corrispondente alli candelieri con i quali hanno da accompagnarsi per guarnire l'Altare Maggiore del glorioso S. Gennaro, si è conchiuso che dette giarre si faccino dal detto Anello secondo il detto modello con quelle aggiunte però che si faranno dal detto **Dionisio Lazaro**, al quale si è commesso che faccia a spese di esso Anello il disegno, et secondo quello si faccino le dette giarre (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.120).*

21.11.1663 - 21 novembre 1663. Si è anche conchiuso che si faccia una ferriata piccola avanti la porta del Tesoro del glorioso S. Gennaro dal ritratto si caverà dalla ferriata grande, del che se ne dà peso a **Dionisio Lazaro** con intervento del nostro Andrea De Ponte (ASDSG, AB/11, c. 32r; Cleopazzo, in San Gennaro patrono …, 2016 p.31).*

24.11.1663 - 24 novembre 1663 ... Al padre Andrea Bonito D. 33,33. E per lui a Andrea Pironti li paga per la sua Congregazione dell'Oratorio di Napoli. E per lui a **Dionisio Lazzari** a conto dell'opera della sua cappella di Sant'Anna delli Gerolomini (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 387; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

28.11.1663 - 28 novembre 1663. A **Dionisio Lazaro** duc. 200 giratili per Banco del Salvatore sotto mandato de' Signori Eletti a conto di quello importeranno le spese et fattura delle caselle che si stanno lavoranno dentro la sacristia del Tesoro del glorioso S. Gennaro (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.88).*

5.1.1664 - 5 gennaio 1664. Gli furono pagati duc. 50 per "diverse fatiche fatte nella sacristia del Tesoro" (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.88).*

16.1.1664 - … "diverse fatiche fatte nella sacristia del Tesoro". Altri 30 ducati li ebbe il 16 gennaio (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.88).*

23.1.1664 - 23 gennaio 1664 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli D. 100. E per esso a **Dionisio Lazari** a conto della balaustra di marmi bianchi e mischi fa per l'altare maggiore di loro chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 545; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

1.2.1664 - 1° febbraio 1664 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di D. 100. E per essa a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 3951 a conto del lavoro di marmi mischi che fa nella cappella de Coppola di loro chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 394; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

13.2.1664 - Il Rev. Tribunale della Nunziatura di Napoli, per la causa tra i certosini di S. Martino ed il Fanzago, si rimette a due esperti: Giovanni Mozzetti e **Dionisio Lazzari**. La loro relazione (13 febbraio 1664) viene impugnata dai monaci, sembrando confusa e troppo favorevole al Fanzago. Nelle more del giudizio il Mozzetti muore ed il Lazzari rinunzia all'incarico (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.145).*

16.2.1664 - 16 febbraio 1664 ... A Fabio De Dura D. 110. E per lui ad Andrea Bonito. E per lui a **Dionisio Lazzari** a conto del lavoro de marmi fa nella cappella Coppola nella chiesa dei PP. Gerolomini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

8.3.1664 - 8 marzo 1664 ... Ad Andrea Pironti D. 140. E per lui a **Dionisio Lazari** a compimento di D. 1882,09 e sono a conto dell'opera della sua cappella che si sta facendo di marmi e mischi dentro la chiesa de PP. Gerolomini di questa città del titolo di Sant'Anna e così ancora delli pilastri che si hanno da fare pure di marmi e mischi per detta cappella promettendo detto Dionisio non desistere dala detta opera insino che

sarà complita in piè vi è firma di **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 546; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

31.5.1664 - 31 maggio 1664 ... A notar Giovan Battista dell'Aversana D. 85. Et per lui a Andrea Pironti. E per lui a **Dionisio Lazzari** a conto dell'opra che sta facendo nella sua cappella di Sant'Anna dentro la chiesa de PP. Gerolomini de pietre, marmi e mischi (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 544; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

7.6.1664 - 7 giugno 1664 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli D. 60,70 e per essa a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 100 a compimento di D. 4600 in conto del lavoro di marmi mischi che fa nella cappella delli Coppola dentro la loro chiesa (ASBN, Banco del Popolo, g.m.364; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.605).*

14.6.1664 - 14 giugno 1664 … A Francesco Mastrillo D.300. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D.800 a conto dell'opera de marmi che fa per suo conto nella chiesa delle benedette anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco di questa Città (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 543; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.171).*

25.6.1664 - 25 giugno 1664. **Dionisio Lazzari** viene a convenzione col Dr. Vincenzo Leboffe di Gaeta, proc.re dei Govern.ri della Ven.le Chiesa ed Ospedale della SS. Annunziata della Città di Gaeta, e promette di fare et mettere in opera nella detta Chiesa della SS.ma Annunziata di Gaeta una Cappella di marmi fini, con le colonne di breccia di Francia, con tutti li adornamenti, conforme al disegno firmato di mano del detto **Dionisio** e delli detti Governatori di detta Chiesa ed Ospedale, quale opera habbia da essere ben fatta e ben posta fra due anni e mezzo. E questo per prezzo di duc. mille e cinquecento (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1664, fol. 293; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.92).*

19.8.1664 - 19 agosto 1664. Il Rev. Padre Andrea Bonito, Sacerdote e Proc.re della Ven.le Congreg.ne dell'Oratorio di Nap. concede ed assegna al Rev.do D. Andrea Pironte di Nap. per sé e per suoi heredi e successori in linea mascolina soltanto, la Cappella di S. Anna, sita dentro la Chiesa di detta Congreg.ne dell'Oratorio. Itachè possa detto D. Andrea Pironte finire la detta Cappella et abbellirla di marmi et mischi, conforme al presente si ritrova incominciata, con farci li Pilastri di fuora e li lavori da dentro, con li quatri, conforme il disegno fatto per **Dionisio Lazzaro**, ecc (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1664, fol. 386; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.92).*

26.9.1664 - 26 settembre 1664 ... A Giovan Tomase Vespolo D. 45,78 e per esso a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 4745,78 in conto del lavoro de marmi e mischi che fa nella Cappella Coppola dentro la chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 295; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

8.11.1664 - 8 novembre 1664 ... A Giovan Tomase Vespolo D. 70 e per esso a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 250 in conto del lavoro de marmi e mischi che fa in una cappella di loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli contigua a quella dei signori Coppola (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 481; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

1665 - … i documenti testimoniano come alla morte di Dionisio Lazzari era terminato solo il primo ordine iniziato nel 1665 con la posa in opera della porta maggiore per la quale, sin dal 1656, erano stati realizzati e computati "piedistalli colonne capitelli, contropilastri ed architrave" (ACO, 379, Libro d'introito …, f. 58; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.66).*

7.2.1665 - A 7 febbraio 1665. Leonardo de Franco de Napoli argentiero si ò obbligato di fare due Credenzole d'argento che haverando da servire per ornamento de l'Altare magiore di detta Chiesa conforme il modello del magnifico **Dionisio Lazzari** del peso di libre 350 dandogli ducati 3000 di argento e per manifattura Ducati 750 e dichiarando che nelli due Cartocci alli due angoli di detti Credenzini hanno da farsi l'altri due dalla parte di dietro acciò faccino corrispondenza et finimento proporzionato com'anco sia tenuto di far camminare il frappone con una cornice a torno fino alli pilastroni di marmo dove si haverando da situare cosi li lavori di bassorilievo cartocci et fiori come il disegno seu modello (ASCANa, Notam. Z, fol. 359; D'Addosio, Origine …, 1883 p.135).*
- **Lazzari Dionisio**, architetto decoratore. 7 Febbrajo 1665. Fa il modello delle due credenzuole di argento, già, nell'Annunziata di Napoli, da eseguirsi dall'argentiere Leonardo de Franco (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.56).*

- Franco (de) Lionardo di Napoli, argentiere. 7 Febbrajo 1665. Si obbliga di fare due credenzole d'argento da servire di ornamento all'altare maggiore della chiesa dell'Annunziata di Napoli, conforme il modello del magnifico **Dionisio Lazzari**, del peso di libbre 350, dandoglisi Duc. 3000 di argento, e per manifattura Duc. 750 (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.231).*

15.4.1665 - 15 aprile 1665. A **Dionisio Lazaro** duc. 150 per Banco del SS.mo Salvatore a complimento di duc. 704 et a conto di quello gli spetta per li lavori di marmi et mischi fatti nella cappella di Nostra Signora dentro la sacrestia del Tesoro del glorioso S. Gennaro, et altri lavori di marmo e pavimento da farsi in detta Cappella, atteso li altri duc. 554 li ha ricevuti, cioè duc. 508 per il medesimo nostro banco in due partite, duc. 25 li escomputa per un pezzo di broccatello di palmi dieci, duc. 13 per un pezzo di marmo giallo brecciato scolorito di palmi otto e mezzo et duc. 8 per altri marmi consignatigli (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.88).*

22.4.1665 - 22 aprile 1665 ... A Tomaso Vespolo D. 27,36. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 40 e sono in conto del lavoro di marmi e mischi che fa in una cappella di loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli contigua a quella delli signori Coppola di denaro pervenuto per tal'effetto da una persona da lui nominata (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 485; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

27.5.1665 - 27 maggio 1665. Al signor Carlo Starace ducati 100. E per esso a mastro Gabriele di Angelo a conto di ducati 130 per l'intero prezzo di una impalizzata in conformità del disegno fatto per mano di **Dionisio Lazzari**, che ha da servire per la strada della Loggia di Genoa, cominciando dal pontone di sopra dove comincia la strada dell'Orefici da una parte et l'altra et finiendo all'incontro delle case di Antonio Amendola et anco intorno al largo della fontana (ASBN, Banco AGP, g.m. 389; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2013 p.88).*

28.7.1665 - 28 luglio 1665. A **Dionisio Lazzari** D. 100. Et per lui a Giuseppe Vinciguerra, mastro indoratore a conto di D. 210 intero prezzo così convenuti dell'indoratura delle due cone di legno che in atto sta indorando dentro la venerabile chiesa de S. Maria della Sanità de padri Predicatori fora il borgo delli Vergini e proprio quelle di S. Caterina de Siena et S. Caterina Vergine e Martire, quali promette darle finite per li 20 del presente mese di agosto prossimo venturo di ogni perfettione, così dell'oro, come dell'indoratura et ingonatura come promette fare, et mancando li sia lecito farle rifare a tutti danni, spese et interessi del detto Giuseppe et li restanti D. 110 per saldo del sudetto prezzo promette pagarli se l'opera sarà sodisfatta, compita che l'havrà così d'accordo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 402; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

22.8.1665 - 22 agosto 1665. A **Dionisio Lazzari** D. 30. E per lui a Giuseppe Vinciguerra a compimento di D. 130 a conto dell'indoratura delle cone sta indorando nella chiesa di S. Maria Della Sanità, il tutto come sta convenuto nella prima polisa dell'istesso nostro Banco (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 406; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

24.8.1665 - 24 agosto 1665 ... A Michele Angelo Gizzio D. 30. e per lui ad Aniello Treglia loro argentiere per una corona e diadema d'argento indorato che sta lavorando per metterlo al quadro di San Filippo della loro chiesa de P. Gerolomini e stare a quello che determinerà **Dionisio Lazzari** loro architetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

2.9.1665 - 2 settembre 1665 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli D. 200. E per essa a padre Antonio Bonito per doverli spendere per la manifattura di quattro statue di argento per volontà della quondam Isabella Galluccio di mezzo busto dei SS. Nereo, Achilleo, Domitilla e Barbara per la loro chiesa. E per lui a Aniello Treglia argentiero in conto del prezzo delle quattro statue pattuite per 700 ducati, secondo il disegno li farà **Dioniso Lazzari** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 407; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

11.9.1665 - 11 settembre 1665. A **Dionisio Lazzari** D. 42. E per esso a Giuseppe Vinciguerra a compimento di D. 172 a conto dell'indoratura delle due cone che ha indorate nella chiesa della Sanità sita fuora il borgo delli Vergini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77).*

17.10.1665 - 17 ottobre 1665 ... A padre Giovan Tomase Vespolo D. 26. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 750 in conto del lavoro de marmi e mischi che fa in una cappella dentro la chiesa della

Congregazione dell'Oratorio di Napoli contigua a quella dei signori Coppola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 408; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

19.10.1665 - 19 ottobre 1665 ... A Giulio Cesare Bonito D. 100. E per lui alli PP della Congregazione dell'Oratorio di San Filippo Neri D. 100. E per essi a padre Giovan Tomase Vespoli procuratore a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 150 in conto del lavoro de marmi che si fa per servizio della porta grande et facciata della loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 121; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.606).*

24.10.1665 - 24 ottobre 1665. Al dottor Domenico Cuomo di Vincenzo ducati vintitre e per esso a Lonardo Maiorino per altritanti e per esso a Giuseppe di Pace a complimento di ducati trenta atteso gli altri ducati sette l'ha ricevuti contanti, e sono a conto di ducati ottanta intiero prezzo del lavoro haverà da fare per servitio della Congregatione dell'Oratorio del Divino Amore eretto dentro la chiesa di San Paolo Maggiore così accordati e convenuti insieme, cioè il cornicione attorno detta congregatione di tavole secche di chioppo di Cervinara conforme il modello datoli da **Dionisio Lazaro** scorniciato e posto in opra et anco tutto l'armaggio di restami di chioppo affacciati e menati di canto per fare la soffitta di detta congregatione, quale haveria da esser fatta della stessa forma come stanno armati li cavalli e detti restami posti a larghezza dall'uno e l'altro et ineruciati a misura proportionata che ponendosi la tela non facci coppi quando sarà ignessata et anco sia tenuto cosire e ponere la tela che se li darà da lui a sue spese di centrelle nella quantità che li sarà ordinato da detto Dionisio, anhito et ogn'altra cosa necessaria per dare detta opera compita a sodisfattione et atta a ricevere a lode di esperti, et il rimanente di detta summa promette dargliela lavorando pagando, con dechiaratione che mancando detto mastro Giuseppe tanto della detta opera quanto della bontà di essa di finirla per tutta la metà di decembre primo venturo li sia lecito farla rifare et compire a danni spese et interessi di detto mastro Giuseppe così d'accordo e non altrimenti, e per esso a Marco Vignero per altretanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 377, p.188; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.426).*

5.11.1665 - 5 novembre 1665. A **Dionisio Lazari** duc. 200 girati per lo Banco del Salvatore sotto mandato de Signori Eletti per spenderli in far la castellana per li funerali da celebrarsi nella nostra Cappella per la morte del Re Filippo IV nostro Signore che sia in Cielo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.88).*

19.11.1665 - 19 novembre 1665 ... Alla Congregazione dell'Oratorio D. 200. Et per lui a Aniello Treglia argentiere a compimento di D. 400 che gli altri li ha ricevuti per il Banco dei Poveri nell'agosto passato con poliza di padre Andrea Bonito. Et detti D. 400 sono in conto del prezzo d'argento et della manifattura di quattro statue d'argento di mezzo busto con pedagne seu piedistalli de Santi Nereo, Achilleo, Domitilla e Barbara, quali detto Aniello debbia lavorare in piastre tanto le vesti e busti, quanto le pedagne seu piedistalli secondo lo disegno che li darà **Dionisio Lazzari** che sta pattuita la fattura di dette statue in D. 700 e per ogni statua d'argento sia libre 25 in circa e debba consegnarle per lo principio del mese di maggio prossimo venturo 1666 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 489; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.607).*

10.12.1665 - 10 dicembre 1665 ... Al Padre Giovan Tomaso Vespolo D. 24. E per lui a **Dionisio Lazari** a compimento di D. 810 in conto del lavoro de marmi e mischi che fa in una cappella di loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli contigua a quella dei signori Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 562; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.607).*

9.1.1666 - 1666 a 9 Gen.ro … f. 524 A D. fran.co massillo d. cento cinquanta et per lui alli SS.ri Gov.ri della dep.ne e Chiesa delle benedette anime del purg.rio sita ad arco in questa Città di Nap. per quelli pagarà al m.co **Dionisio lazzari** Ingeg.ro a comp.to di d. 2050 a conto dell'opra de marmi che fa in d.a Chiesa in suo nome alli disegni e polize che ne apparono et ordinera per il suo S.re And.a de ponte a chi da esso sta rimesso il tutto che li altri d. 1900 li hanno ric.ti in più par.te per il med.mo n.ro banco et per girata d'And.a de ponte a **Dionisio lazzaro** a conto ut s.a d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

13.1.1666 - 1666 à 13 Gennaro ... f. 673 A **Dionisio lazari** d. cento cinquanta quattro, e per lui al P.ron lorenzo Sanmichele di lavagna disse esserno per prezzo d'un paro di colonne di breccia di francia consignate nella Città di Gaeta alli Gov.ri della Real Chiesa della SS.ma bontrata [?] di suo ordine suoi noliti falanaggio, et inti è con tal pagamento resta sodisfatto con firma di lorenzo San' michele d. 154 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

16.1.1666 - 1666 a 16 Gen.o … f. 673 A **Dionisio Lazzari** d. quattordici e per lui a Giuseppe Vinciguerra disse a complim.to di d. 210 atteso l'altri d. 196 l'have ric.ti parte per il banco de Poveri, e parte per il banco del Salvatore, e parte di cont.ti, e sono per saldo, final pagam.to dell'indoratura delle due Cone fatte nella Chiesa di S.ta maria della Sanità fuora nel borgo delli Vergini, cioè quella della Cappella di S.ta Catarina di Siena, e nella Cappella di S.ta Catarina vergine e martire cosi pattuiti come sta dichiarato nella prima polisa per il banco de poveri di d. 100 à 28 luglio 1665 e con tal pag.to resta intieram.te sodisfatto, ne possa pretendere altro per d. Causa con dichiarat.ne che tanto li detti d. 14 quanto l'altre summe di d. vinte di d. 196 sono a lui perv.te per d.o … dal P. m. michel'Angelo mazzaferri, e firma del d.o Gius.e d. 14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.77; Pinto, Revisione 2022).

4.2.1666 - 4 febbraio 1666 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli D. 74,80. E per essa a **Dionisio Lazzari** in conto de lavori di marmo che fa per servizio della porta grande e facciata della loro chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.607).*

6.2.1666 - 1666 a 6 feb.o … f. 524 A D. fran.co mastrillo d. cento e per lui alli Gov.ri della Dep.ne e Chiesa delle benedette anime del purgatorio sita ad Arco in q.a Citta per quelli pagare a **Dionisio lazari** Ingegniero a complim.to di d. 2150 a conto dell'opra de marmi che fa in d.a Chiesa in suo nome conf.e alli designi, e polise che vi appareno et ordinerà And.a de ponte a chi da esso sta rimesso il tutto, che l'altri d. 2050 l'hanno ric.ti in più partite per q.o banco e per girata del d.o And.a al d.o Dionisio a conto ut supra d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

13.2.1666 - 1666 a 13 feb.ro … f. 1500 A Gioe frezza d. dieci et per lui à m.ro Carlo di feo stuccatore disse delli d. 30 pervenuteli da **Dionisio lazzari** et al d.o Dionisio dal m. S. M.te per la nuova Cappella facienda del Glorioso Santo Nicola nella chiesa di S. Cat.a a Cellaro de Gov.ri del m.te d'officiali de banchi et Casa pia di essi conf.e dalla p.ta di n.ro banco disse ci li paga anco in n.e del S.or Gioae de rano et sono a comp.to di d. 28 atteso li altri d. 10 ha ric.ti da loro con.ti et d. 8 ha relasciati ad essi stante che havevano hauto una offerta meno d. 16 et cosi si sono aggiustati che si dovesse relasciare d. 8 et d.i d. 28 sono in conto di d. 56 per la nuova capp.a da esso facienda nella sud.a Chiesa conf.e l'Instrum.to rogato per m.o di N.r Ettorre marzano al quale si refere con dechiarazione che d.o m.ro Carlo per d.i d. 8 relasciati non possa allegare cosa alcuna in piede vi è firma di Carlo di feo d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

16.2.1666 - 1666 a 16 feb. … f. 673 A **Dionisio lazaro** d. quaranta uno e per lui a luca Schisano disse pagarli per ord.e d'And.a de ponte, de denari allui perv.ti a conto dell'opere sta facendo di marmi per fran.co mastrillo conte della rocca rainola dentro la Chiesa dell'anime del Purg.o ad Arco e sono per lo prezzo di lib. 200 d'ottone alla rag.e di g.a 20 la libra quale haura da servire per la portella nella paliustrata avanti l'altare mag.re della d.a Chiesa, e resta intieram.te sodisfatto, e per lui a Jacono rep. per altritanti d. 41 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

10.3.1666 - 1666 à 10 marzo … f. 524 A fran.co mastrillo d. cento cinquanta, e per lui alli Gov.ri della dep.ne, et Chiesa delle benedette anime del Purgatorio sita ad arco, in questa Città di Nap. per quelli pagare al m.co **Dionisio lazzari** Ingegniero, à comp.to de d. 2400 à conto del opra de marmi, che fa in d.a Chiesa, à suo nome, conforme alli disegni, e polise, che n'appareno, et ordinarà il suo Sig.re And.a de Ponte, à lui d'esso stà rimesso il tutto, che gl'altri d. 2250 li hanno ricevuti in più partite per il med.o n.ro banco, e per girata di Andrea de Ponte al d.o **Dionisio lazari**, a conto ut s.a, con f.a di **Dionisio lazari** d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

23.3.1666 - 1666 a 23 marzo … f. 1164 A **Dionisio Lazzari** d. trenta E per lui a Luca Schifano d.e per prezzo di libbre centocinquanta di ottone a rag.e di car.ni due la libra consig.te à m.ro fran.co russo, quali servono per la portella d'ottone per ponere nella palaustrata di marmi, e misci nella Chiesa delle Bened.e anime del Purg.rio sita nella strada d'arco si fa per D. franco Mastrillo Conte della Rocca rainola, a conto del pagam.to resta sodisf.o E per lui a Tomaso Tobarra per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

3.4.1666 - 1666 a 3 Ap.le … f. 1164 A P. fran.co Mastrillo d. centocinquanta E per lui alli Gov.ri della Dep.ne e Chiesa delle Bened.e anime del Purg.rio ad arco di Nap. per quelli pagare a **Dionisio Lazzari** Ingegniero a comp.to di d. 2550 a conto dell'opere de Marmi, che fa in d.a Chiesa in suo nome conf.e alli disegni, e polize che vi appareno, et ordenerà And.a de Ponte, à chi da esso D. fran.co sta rimesso il tutto, che gli altri d. 2400 l'hanno ric.ti in più par.te per n.ro banco e girata di d.o And.a de Ponte al d.o Dionisio a conto ut s.a In piè con f.a di d.o Dionisio d. 150 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

17.4.1666 - 1666 a 17 Ap.le … f. 1164 A **Dionisio Iazzari** d. dodeci tt. 4.10 E per lui a Gius.e Luzo per salme 31 di calce e sua portatura ad esso vendute per serv.o della sua casa sita al largo dell'Arcivescovado e con tal pagam.to resta intieram.te sodisf.o cosi di d.a come di tutta l'altra ad esso consignata per il passato In piè con f.a di d.o Gius.e d. 12.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 1164 A **Dionisio Iazzari** d. dieci E per lui à n.re fran.co Russo a comp.to di d. 30 att.o gli altri d. 20 l'ha ric.ti per n.ro b.co d.e a conto della portella d'ottone sta facendo per serv.o dell'altare mag.re della Chiesa delle Bened.e anime del Purg.rio d'arco E per lui alli Gov.ri di S. m.a Visitapoveri d.o in conto del piggione deve per l'uscita de mag.o 1666 E per loro a Ger.mo de Litta diss.o in conto di d. 20.-.12 per il sem.e maturando a ult.o Giugno 1666 per causa dell'annui d. 20.1.5 … (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

5.1666 - (p.2) Ristretto De' Censi, Annue Entrate, ed Arrendamenti, ricavato da' Libri d'Introito dal 1521 sino al 1688 Parte Seconda In dove si descrive l'origine, e passaggi de' Nomi de' Debitori, e tutti i pagamenti riceuti per mezzo de' Banchi, quali per evitare ogni confusione, si sono descritti al foglio all'incontro del Debitore … (p.516) **Dionisio Lazzeri** annui d. 4 per lo censo nel vicolo di S.to Luciella come per istrom.to per mano di N.r Gio. Pino a Maggio 1666 (ASNa, Mon. sopp. 3384; Pinto, Ricerca 2010).

5.5.1666 - A 5 Maggio 1666. La congrega dell'Oratorio a firma del Padre Gio: Tomase Vespoli paga ducati 200. ad Aniello Treglia argentiero a compenso di ducati 1150. et in conto di prezzo et fattura di 4. Statue d'argento di mezzo busto con pedagna seu piedistalli, di Santissimi Nereo, Achilleo, Domitilla et Barbara: quali detto Aniello debbia lavorare in piastre tanto le teste et busti quanto le pedagnie secondo lo disegno li darà il Sig. **Dionisio Lazzari**, con espressa dichiarazione che sta pattizzata la fattura di dette Statue per ducati 700. et con altro fatto che non ecceda lo peso d'argento di ciascuna di dette Statue libre 25. circa et consegnarle per li 24. del corrente mese (ASBN, Banco AGP; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio, p.210).

14.5.1666 - 1666 à 14 maggio … f. 1164 A **Dionisio Iazeri** d. sette tt. 2, e per lui al m.co Silvestro Grella disse ess.o a comp.to de d. venti att.o l'altri d. 12.3 l'ha ric.ti con.ti, et ess.o a conto della scorniciatura fatta nelle portelle d'ottone, per servitio della … Chiesa delle Bened.e anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco, et per lui a fran.co Ubaldini per altri tanti d. 7.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

27.5.1666 - 1666 a 27 maggio … f. 1164 A D. fran.co mastrillo d. cento e per lui alli Gov.ri della Deputatione e Chiesa delle benedette del Purgatorio sita ad Arco per quelli pagare a **Dionisio Iazari** Ingegniero a complim.to di d. 2650 a conto dell'opra de marmi che fa in d.a Chiesa in suo nome conf.e alli designi, e polise che n'appareno, et ordinera Andrea d'Aponte à chi da esso sta rimesso il tutto, che l'altri d. 2550 l'hanno ric.ti in più partite per q.o banco, e per girata del d.o And.a de ponte al d.o **Dionisio Iazari** e cont.i ut supra d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

12.6.1666 - 12 giugno 1666 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. dodici, e per essi a **Dioniso Lazzaro**, dissero per sue fatiche fatte in molti disegni et altro per le fabriche fatte in loro Chiesa, e per lui a Don Giacinto Lazeri per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 413, f. 1703; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.419).*

6.7.1666 - 1666 à 6 lug.o … f. 898 A fra' Michel'Angelo Mazzaferri d. cinquanta e per lui a **Dionisio Iazari** per altri tanti, e per lui a luca Giordano, a conto del quadro di San Nicola, che haverà da fare per la venerabile chiesa della Sanità fuora il borgo delli vergini, e per lui a Jac.o P.pe per altri tanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165; Pinto, Revisione 2021).

8.7.1666 - 1666 a 8 luglio … f. 1164 A fran.co Mastrillo d. cento E per lui alli Gov.ri della Dep.ne, e Chiesa delle Bened.e Anime del Purg.rio sita ad arco in questa Città di Nap. per quelli pagare a **Dionisio Lazzari**, Ingegniero a comp.to di d. 2750 a conto dell'opra de' marmi, che fà in d.a Chiesa in suo nome conf.e alli desegni e polise, che n'appareno, et ordenerà And.a de Ponte à chi da esso stà rimesso il tutto, che gli altri d. 2650 l'ha ric.ti in più par.te per il med.mo n.ro b.co E per girata di d.o And.a de Ponte a **Dionisio Iazzari** a conto ut s.a d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.171; Pinto, Revisione 2022).*

10.7.1666 - 1666 à 10 lug.o … f. 1164 A **Dionisio lazari** d. venticinque, e per lui à m.ro Pietr'Angelo Rosso disse ess.o per prezzo di tre finestre fatte per serv.o della sua casa sita al largo del Arcivescovato. et con tal pagam.to resta sodisfatto, come anco di tutto lo lavoro fatto per d.a casa con f.a di Pietr'Angelo Rosso d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

23.7.1666 - 1666 à 23 lug.o … f. 1164 A **Dionisio lazzari** d. undeci e per lui à m.ro Gios.e laurano disse ess.o per prezzo della porta di noce fatta per serv.o della Chiesa delle benedette anime del Purgatorio sita nella strada d'arco, e proprie quella posta nel opra di marmi, che fa fare D. fran.co Mastrillo Conte della Rocca Rainola, et detti denari disse pagarli per ord.e d'And.a de Ponte, et con tal pagam.to resta sodisfatto d. 11 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1666 - 30 agosto 1666 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli D. 120. E con firma di Giovan Tomase Vespolo procuratore a **Dionisio Lazzari** in conto de lavori di marmo della porta grande di loro chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 419; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.607).*

3.9.1666 - A 3 settembre 1666. Il Monistero di S. Marcellino paga D.ti 600 a **Dionisio Lazzari** a conto dell'Altare nuovo di marmo et facciate dell'Altare Maggiore di d. Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*

18.9.1666 - 1666, 18 settembre ... Alli governatori del Monte di Misericordia conto di Cacace ducati 100. E per loro a **Dionisio Lazzari** ingegnere a conto dell'opera nella cappella di Castellammare di Stabia (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 575; Nappi, La chiesa di S. Maria dei Miracoli, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

5.11.1666 - 1666, 5 novembre ... Alli governatori del Monte di Misericordia conto di Cacace ducati 100. E per loro a **Dionisio Lazzari**, ingegnero, dite a conto dell'opra de marmi ha da fare tanto nell'altare maggiore, quanto in altri luoghi della nuova chiesa e monastero [di S. Maria della Provvidenza], che si edifica in esecuzione dell'ultimo testamento et codicillo del quondam reggente Cacace (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 574; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

5.11.1666 - 5 novembre 1666. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 25. Et per loro a **Dionisio Lazzari** sono in conto di quello deve conseguire per il prezzo e manifattura del marmo nel quale si è scolpito il banno esposto, accosto il Pitaffio di Poggioreale per la proibizione delli carresi che non debbiano passare per detta strada con le carre per causa che danneggiano all'acquedotti del Regio Formale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 131; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

17.11.1666 - 17 novembre 1666. Essendosi considerato li mesi a dietro che per ingrandire la sacristia di questa Cappella di S. Gennaro glorioso, che secondo lo stato presente è incapace a potersi in essa conservare tutti li parati et argenti che si sono novamente fatti, sarebbe a proposito avvalersi del cortile a quella contiguo che va con la casa di questa Deputazione, per lo che se ne diede incumbenza al magnifico **Dionisio Lazaro**, acciò havesse riconosciuto il sito et fattone relatione. Et havendo detto magnifico **Dionisio** fatta la pianta, et essendosi visto che il disegno da lui fatto è per riuscire a sodisfatione, si è concluso che si dia principio a detta fabrica et si dia peso a Domenico Sparagno di comprare tutti li materiali necessarij et pagar li mastri fabricatori con ordine et bollettini del detto magnifico **Dionisio**, e per tal effetto il magnifico secretario faccia polisa di duc. 100 a conto (ASDSG, AB/11, Libro delle conclusioni, f. 74r; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.88).*

29.11.1666 - 29 novembre 1666 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli D. 55,08. E per essa a **Dionisio Lazzari** in conto de lavori di marmo che fa per servizio della porta grande e facciata di nostra chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 309; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.607).*

12.12.1666 - 12 dicembre 1666 ... Al Padre Giovan Tomaso Vespoli D. 30,22. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 920 in conto del lavoro de marmi e mischi che fa in una cappella di loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli contigua a quella dei signori Coppola di denaro pervenuto per tale effetto da una persona da lui nominata (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 349; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.607).*

1667 - Un'opera scarsamente autentica del Lazzari, che con ogni probabilità si limitò semmai a fornire dei disegni, è la chiesa del SS. Salvatore nell'isola di Capri, un tempo integrata nel monastero edificato (1675 c.) per le suore di Santa Teresa (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.166).*

- Un'opera poco nota di Dionisio Lazzari è la chiesa del SS. Salvatore a Capri, iniziata nel 1667. **Dionisio Lazzari**, assistito dal tavolario Sabatino Tamerico, realizza un'aula rettangolare con due cappelle per lato, dove la ridotta dimensione di pianta contrasta con l'altezza della volta a botte di copertura … La paternità dell'opera trova conferma nella documentazione del monastero delle Teresiane (Civiltà del '600 p.75 ?).*

11.1.1667 - 1667 11 Gen.o … f. 618 A **Dionisio Lazzari** d. quattro e per lui all'Abatessa del mon.ro di S. liguoro sono per il … del vacuo della Clausura di esso mon.ro … quello dove al p.te si lavorano li marmi, sono per l'annata finita à 4 mag.o 1666 con d.o pagam.to resta da esso sodisfatto del passato et anche delli d. 24 si li danno cont.i … Abb.a pagati al tribunale della fortificazione di q.a Citta per causa delle annate arruscate per girata de D. Silvia pignatelli abb.a … della fortificazione di q.a Citta e sono per una annata di censo finita a 19 Aprile 1666 per il vacuo di vico S.ta luciella e proprio dove lavora li marmi d.o Dionisio, con d.o pagam.to restano intieram.te sodisfatti per lo passato e per loro al banco del SS. Salvatore per darne credito in d.o loro banco e per girata delle … del d.o banco a fran.co Castaldo per farne … ut s.a e per lui a Jacovo … d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

11.1.1667 - 1667 11 Gen.o … f. 618 A **Dionisio Lazzari** d. cinquanta e per lui a Carlo accellia diss.o a comp.to di d. 132 che li altri d. 82 l'have rec.ti cont.i sono per lo prezzo d'uno pezzo d'arg.to lavorato a lui venduto, consig.to, e resta sodisfatto e per lui ad Ant.o Avellino … d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.1.1667 - 1667 a 14 Gen.ro … f. 618 A **Dionisio Lazzari** d. dieci Et per lui a Gius.e Maresca d.o a conto di d. 20 prezzo di una statua di legno che haverà da fare per serv.o del Thesoro del Glorioso S. Erasmo nella Città di Gaeta in conf.tà dell'altre due fatte d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

7.2.1667 - 1667 a 7 feb.ro … f. 618 A **Dionisio Lazeri** d.ti quindeci e per lui a M.ro Pietro Vatiero disse esserno per saldo delle vitriate e balconi fatti per servizio della sua casa sita al borgo dell'Arciv.to e con d.o pagam.to resta sodisfatto tanto delli vetri quanto dell'armaggi de legname con firma di d.o m.ro Pietro d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

18.2.1667 - Pietà dei Turchini ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 400, E per esso a **Dionisio Lazzari** ... costruttione della cappella di S. Anna ... appare dall'istrumento fra essi fatto a 18 del presente mese di febbraio 1667 per mano di notar Giuseppe Zerbino di Napoli ... (ASBN, Banco AGP, g.m. 407; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.216; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

21.2.1667 - 1667 a 21 feb.ro … f. 765 Alli Gov.ri del M.te della Mis.a exq.re del testam.to del q.m reg.te Cacace d. cinquanta, e per loro all'Ing.ro **Dionisio Iazzaro** a complim.to de d. 350 et à conto dell'opra fatta, e da fare tanto nella Capp.a ordinata dal q.m Reg.te Cacace nella Città di Castell' à mare di Italia ser.ta la forma del Cap.lo x del p.mo codicillo del d.o q.m Reg.te del quale Cap.lo se li è dato copia per diversi da quello puntualm.te regolare, senza eccedere ne mancare dall'ordinateli esso, quanto nell'altare mag.re et altri luoghi della nuova Chiesa e monast.ro delli miracoli che si edifica in eseq.ne del testam.to, e codicillo di d.o q.m Reg.te atteso l'altri d. 300 l'ha ric.ti per il medesimo n.ro banco in più partite. Con firma di d.o **Dionisio Iazari** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

23.2.1667 - A 23 febbraio 1667. Francesco Rocco paga D.i 400 a **Dionisio Lazzari** in conto di D.ti 1600 intiero prezzo della costruttione della Cappella di S. Anna, che ha promesso di farla di marmi mischi nella Chiesa della Pietà dei figlioli Torchini et D.ti 400 sono per la prima paga promessoli. Con dichiaratione che in d.ti D.ti 1600 vi ha incluso il boccaglio o pietra di marmo che verrà sopra la sepoltura di d. Cappella con le Armi sue, quale pietra sarà fatta ad arbitrio di d.to **Dionisio** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*
- 23 febbraio 1667 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 400, E per esso a **Dionisio Lazzari**, quali sono in conto di D. 1600 intiero prezzo della costruttione della cappella di S. Anna che ha promesso farli di marmi e mischi nella chiesa della Pietà di Figlioli Torchini. Et detti D. 400 sono per la prima paga promessoli anticipatamente come più largamente appare dall'istrumento fra essi fatto a 18 del presente mese di febbraio 1667 per mano di notar Giuseppe Zerbino di Napoli con dichiarazione in detto prezzo di D. 1600 vi ha incluso d boccaglio o pietra di marmo che verrà sopra la sepoltura di detta cappella con l'armi sue, quale pietra si facci ad arbitrio di detto Dionisio, E per esso a Giacinto Lazzari (ASBN, Banco AGP, g.m. 407; d'Addosio, 1920 p.216; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

13.4.1667- 1667 a 13 Ap.le … f. 916 A Michel'Angelo Mazzaferri d. cinquanta e per lui a **Dionisio Lazari** per alt.ti e per lui a luca Giordano à complim.to di d. 180 atteso l'altri d. 130 l'ha ric.ti parte per l'Istesso n.ro b.co

e parte contanti, e sono per l'intiero prezzo così convenuto del quadro del glorioso S. Nicola fatto per servitio della ven.bile Chiesa di S. Maria della Sanità fuori il borgo delle Vergini e con tal pagam.to resta intieram.te sodisfatto. Con firma di d.o luca Giordano d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

14.4.1667 - 1667 a 14 ap.le … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a Conto di Cacace d. cinquanta, e per lui all'Ingeg.rio s.r **Dionisio Iazari**, sono a conto dell'opera fatta, e da fare de Marmi et altro nel Mon.rio, e chiesa delli Miracoli quanto nella Cappella di Castello amare d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

7.5.1667 - 1667 a 7 di Maggio f. 1012 A fran.co Mastrillo d. ducento venticinque e per lui alli Gov.ri della Dep.ne e Chiesa delle bened.e Anime del Purgatorio sita ad Arco in questa Città di Nap. per quelli pagare a **Dionisio Lazzeri** ingegniero à complim.to di d. 3425 sono cioè d. 3200 à conto dell'opera de marmi che fà in d.a Chiesa in suo nome conforme alli disegni e polise che n'appareno, et ordinerà il S.r And.a de Ponte à chi da lui stà rimesso il tutto e d. 225 per tanti spesi per le Portelle d'ottone con suoi ferri e positura nella Balaustrata Porta e confessionario di noce che ha fatto fare in d.a Chiesa ab estra dell'opra di marmi sud.a che l'altri d. 3200 l'ha ric.to in più partite per il med.mo n.ro banco. E per loro al sud.o **Dionisio Iazzari** à conto ut s.a d. 225 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.171; Pinto, Revisione 2021).

19.5.1667 - 19 maggio 1667. Havendo detti Signori Deputati considerato che nella fabrica si è fatta per ampliatione della sacristia il magnifico **Dionisio Lazaro** non solo ha fatto la pianta ma anco è stato soprastante a detta fabrica, et oltre dette fatiche in tutte le occasioni che si rappresentano si ritrova sempre pronto a quanto dalla nostra Deputatione se gli richiede, hanno concluso che a conto di dette fatiche fatte et che stanno facenno se gli diano duc. 30 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.88).*
- 19 maggio 1667. Ducati 30 al magnifico **Dionisio Lazari** per Banco di S. Giacomo a conto di quello gli spetta per la pianta fatta della sacristia della nostra Cappella e sopraintendenza della fabrica di essa et altre fatiche estraordinarie fatte et che sta facenno per servitio del glorioso S. Gennaro (ASDSG, GG/8; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*

6.6.1667 - 6 giugno 1667. Si costituiscono dinanzi al notaio gli indoratori Antonio de Turre, Giulio Sessa e Cesare Sessa nella strada dell'Annunziata per indorare la cona della cappella del Nome di Dio nella chiesa della Sanità. Procuratore Angelo de Iulis a giudizio di **Dionisio Lazzari** (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino 312/18, f.419; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*
- Sull'altare ottocentesco, in una cornice realizzata nel 1667 … ed indorata con la direzione di **Dionisio Lazzari** (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.67).*

17.6.1667 - 1667 a 17 Giugno f. 986 A **Dionisio Lazzari** d. sessantanove e g.na diece e per lui a P.ne lorenzo Costaniola e sono cioè d. 44.4 per noliti di marmi e capitelli lavorati che d.o P.ne l'ha portati da Massa Carrada [sic] e d. 24.1.10 sono per tanti che ha sborsati per esso Dionisio, e suoi ins. al Serg.te fran.co lombati similm.te a Massa di Carrada e con tal pagam.to resta intieram.te sodisfatto. In pie vi è firma di d.o P.ne lorenzo d. 69.-.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 581; Pinto, Ricerca 2021).

18.6.1667 - 18 giugno 1667. Al padre Carlo Pacifico D. 300. E per esso al padron Lorenzo Colauvola a compimento di D. 377 per nolito di due colonne, due capitelli e quattro basi di marmo venute da Massa di Carrara per servitio della sua chiesa di S. Giuseppe di Chiaia della Compagnia di Gesù. E tutto ciò venuto per ordine a **Dionisio Lazzari** dal padron Gio Antonio Costagnola, come per istrumento per notar Gioseppe Vassallo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 423; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

20.6.1667 - 20 giugno 1667. Si costituiscono dinanzi al notaio Carlo Aniello Fiorentino i battitori in oro Domenico Spasiano et Antonio De Simone di Napoli per indorare la cona della cappella de Nome di Dio a soddisfazione di **Dionisio Lazzari** (ASNa, Not. Carlo Aniello Fiorentino 312/18, f.456; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75).*

25.6.1667 - A 25 giugno 1667. Il Monistero di S. Marcellino paga D.ti 500 a **Dionisio Lazzari** in conto delli lavori di marmi et mischi che haverà da fare per servitio del loro Monistero et Chiesa dei SS. Marcellino e Festo di questa Città, sono cioè tutto il lavoro che ci vorrà per accomodare et alzare la macchina che ora si trova in opera nella testa di d. Chiesa et proprio quella dell'Altare Maggiore con distaccare l'Altare et piantarlo in isola, farvi li gradini, suoi piedistalli e castelloni conforme li designi fatti pel d.to M.co Dionisio et anco per sequitare la Cappella di S. Benedetto sita al lato destro di d. Chiesa (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*

- L'altare maggiore, sostituito nel 1848 all'altro più antico (che ora è al Duomo di Sorrento) … (Galante, Guida sacra …, 1872 p.219).*

19.7.1667 - 19 luglio 1667, Al Consigliero Francesco Rocco D. 182,28. E per esso a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 800 in conto del prezzo della cappella de marmi che li sta costruendo nella chiesa della Pietà de Torchini, servata la forma dell'istrumento stipulato per notar Giuseppe Zerbino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 314; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

18.8.1667 - 18 agosto 1667. A mastro Giuseppe Lubrano duc. 200 per Banco del Salvatore a conto di duc. 650 convenuto pagarseli per l'intiero prezzo dell'opera delli stipi di noce che sta lavoranno, che doveranno andare dentro la sacristia nova, conforme il disegno consignato dal magnifico **Dionisio Lazaro**, con tutti quelli patti et conditioni contenuti nell'obliganza da lui fatta penes acta del magnifico Giuseppe Albano a quale s'habia relatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.91).*

19.8.1667 - 19 agosto 1667. Alli Deputati della Fortificazione, Mattonata et Acqua D. 33,09. E per loro ad Onofrio ed Agostino Punzo per l'apprezzo fattogli da **Dionisio Lazzari** per il lavoro di fabbrica e pietra di Sorrento per affiggere il banno della strada di Poggioreale accosto l'Epitaffio per la prohibitione alli carresi che non possano passare per detta strada (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 138; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

31.8.1667 - 1667 a 31 agosto f. 541 A fran.co Ant.o Ambrosini d. cento e per lui ad Erasmo Rossillo per alt.ti e per lui a **Dionisio Lazzari** e sono in conto delli d. 2500 per lo prezzo delli marmi fini mischi da ponersi da esso in opra nella Cappella del glorioso S. Erasmo costrutta nel Domo della Città di Gaeta in conformità dell'instro stip.to per li atti del n.r fran.co Buono d. 100 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.163; Pinto, Revisione 2021).

3.9.1667 - D. Vittoria di Ligni Abbadessa del Ven. Monastero di S. Marcellino e Festo dichiara in presenza di **Dionisio Lazzari** di Napoli "come essendo stata fatta polisa al detto Sig. **Dionisio** per il Banco della SS. Annunziata di duc. 600, sotto la data delli 29 agosto del presente anno 1667, dittante in conto della spesa per l'altare nuovo di marmo et affacciata dell'altare maggiore della chiesa di detto Monastero, che al presente si fa per detto Sig. **Dionisio**, quale polisa si girerà alla detta Sig.ra Abbadessa, atteso essa Sig.ra Abbadessa vuole avvalersi di detti duc. 600 per servitio della fabrica del nuovo dormitorio in atto si sta facendo dentro detto Monastero, quale sta scoverto et è necessarissimo coprirlo per dubitatione delle pioggie quali potrebbero portare danno alle celle et dormitorio di sotto. Che perciò detta Sig.ra Abbadessa si obliga e promette esimere detto Sig. **Dionisio** da qualsivoglia molestia, danno fastidio, nè si possi mai dire et allegare che detto Sig. **Dionisio** habbia ricevuto detti duc. 600, et anco promette detta Sig.ra Abbadessa fra sei mesi da oggi restituire al detto Sig. **Dionisio** detti duc. 600 per l'effetto di dette opere di marmi" (ASNa, Not. Giovanni Pino; Strazzullo, La chiesa ..., p.26).*

5.10.1667 - 5 ottobre 1667. A Domenico Sparagno duc. 40 per Banco del Salvatore a compimento di duc. 430 per spenderli con bollettini del magnifico **Dionisio Lazzari** nella fabrica et stucchi della nova sacrestia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*

17.10.1667 - 1667 a 17 ott.e … f. 927 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta et per loro al Ing.ro **Dionisio lazzari** dite sono in conto dell'opra de Marmi che sta facendo tanto per servizio della Capp. di Castellammare q.to del mon.ro et Chiesa di Miracoli iusta la disp.ne del q.m Reg.te Cacace d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

21.10.1667 - 1667 a 21 ott.e … et il doverli situare nelli luoghi designati dall'Ingegniero **Dionisio lazari**, e del tutto resta intieram.e sodisfatto con firma di d.o Gius.e d. 62 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

3.11.1667 - 1667 a 3 nov.e … f. 443 A **Dionisio lazari** d. centosittantasette tt. 2.10 e per lui al P.ne lorenzo Codaviola li paga d'ord.e del P.ne Gio: Ant.o Costagnola sono a conto de Marmi mandateli da Massa di Carrara portati dal sud.o P.ne lorenzo dichiarando esser stato sodisfatto de Noli per il banco del popolo con firma di d.o P.re lorenzo d. 177.2.10 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 585; Pinto, Ricerca 2021).

7.11.1667 - 7 novembre 1667. Al padre Carlo Pacifico D. 222,50. E per esso a padron Lorenzo Quoduiola disse pagarli pagarli conforme lui ha scritto a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 422,50 per prezzo convenuto di quattro basi, quattro capitelli et quattro colonne mandate per uso della loro chiesa di S.

Gioseppe a Chiaia compreso il nolito (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 320; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.127).*

17.12.1667 - 17 dicembre 1667 ... A Lorenzo Belmonte D. 88. E per esso al consigliere Francesco Rocco. E per esso a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 1285,08 in conto di D. 1600 prezzo della cappella che li sta costruendo dentro la chiesa della Pietà de Torchini (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 319; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 428 A fra Michel Angelo Mazzaferro d. sittanta et per lui a **Dionisio Lazzari** per altritanti et per lui a luca Giordano a comp.to di d. 180 atteso li altri li ha ric.ti parte per banco e parte con.ti et sono per prezzo di un quadro di S. Giacinto in atto predicante quale ha fatto per servitio della Chiesa della Sanità fuori il borgo delli vergini et con tal pag.to resta sodisfatto con f.a di **luca giordano** d. 70 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.75; Pinto, Revisione 2021).

23.12.1667 - 1667 a 23 xmbre … f. 1452 A **Dionisio lazzari** d. dieci E per lui à m.ro Silvestro d'Ajello per l'ndoratura fatta nel cornicione di stucco sopra l'altare mag.re di S. Marcellino, e festo di questa Città, e con tal pagam.to resta intieram.te sodisf.o E per lui ad Ant.o de Sammuomo per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 587; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1452 A **Dionisio lazzari** d. trecentosittantaotto t. 1 et per lui a P.re lorenzo Calcuila a comp.to di d.ti 555.3.10 atteso li altri d. 177.2.10 li ha ric.ti per n.ro banco et d.i li paga per sulze venutoli da Massa di Carara de P.re Gio: Ana. Castagnola et sono per prezzo de Marmi con paro di colonne di breccia di francia trecento quadretto et una colonna similm.te di breccia di francia in due pezzi con interessi come anco di alcuni Norsati per esso in Massa di Carara alli … turlati et con tal pagam.to resta del tutto sodisfatto con f.a del d.o lorenzo d. 378.1 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

22.12.1667 - 1667 a 22 Xbre … f. 1452 A **Dionisio lazzeri** d. centosissantanove e per lui a Matteo grimaldo disse sono per prezzo di lib. sedici onza una et un quarto di arg.to usato ad esso venduto et con tal pagam.to resta intieram.te sodisfatto et per lui a Jacovo ripetto per alt.ti d. 169 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

ante 6.10.1668 - Farsi fede per Noi sottoscr. Abbadessa, Decana, Priora e Maestra di Novitie del Venerabile Monast.o di S. Ligorio di q.a Città, come capitolarmente per voti segreti si è concluso da d.e Monache, che la custodia di Pietre mischie indorata et intarsiata d'ottone si venda a prezzo conveniente, conforme la stima da farsi stante che è inutile per uso dell'Altar Magg.re della nostra chiesa poiche essendosi costrutto un altare a nova forma, et informataci una Croce d'Argento di valore d. quattromilia, e più, e del prezzo di d.a custodia precedente la necessaria licenza estinguere tanti debiti contratti … Napoli 6 8bre 1668 D. Silvia Pignatelli abb.a D. Camilla Cosso priora D. Anna Caracciola decana D.a Margarita Grisone Maestra delle novitie (ASDN, Vicario delle Monache, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).
- S. Gregorio Armeno … Il capo Altare egli è tutto adornato d'eleganti, e preziosi marmi commessi col disegno, ed assistenza di **Dionisio Lazzari** (Celano, Notizie …, 1692 p.932).*
- San Ligoro ... La chiesa ... il capo altare, commesso di diversi marmi, disegno del **Lazzaro** (Parrino, Napoli …, I 1700 p.219).*
- ... primo Altare ... l'esecuzione e disegno de' marmi del medesimo fu di **Dionisio Lazari** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.96).*
- L' altare maggiore, ricco di marmi, fu lavorato da **Dionisio Lazzari** con belle pietre di valore, profuse anche nel presbitero e nella balaustra (Catalani, Le chiese ..., I 1845 p.101).*
- Dietro l'altar maggiore, che fu costrutto con disegno di *Dionisio Lazzari* (Chiarini, Notizie …, III 1858 p.762).*
- Tribuna: l'altare è disegno di **Dionisio Lazzari** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.203).*
- L'altar maggiore è composizione ricca e generica di **Dionisio Lazzari** (Pane, Il monastero …, 1957 p.88).*
- Più allusivo è il gioco dello scambio tra scultura e architettura nell'altar maggiore (1682 [? ante 1668]) della chiesa di San Gregorio Armeno: la testina d'angelo è compressa nel dossale, quasi nascosta, ma rientra nel gioco delle sporgenze con le volute della mensa, con paliotto avanzato rispetto ai laterali (Cantone, Napoli barocca, 1992 p.168).*
- Arrivati davanti all'altare maggiore si ammirano i marmi commessi realizzati nel 1682 da Dionisio Lazzari architetto-ornamentista di formazione toscana, nato a Napoli nel 1617 e morto nel 1689, influenzato dal gusto pittoricistico di Cosimo Fanzago (Rocco, in Napoli Sacra, 8° Itinerario 1994 p.464).*

28.2.1668 - 1668, a' 28 febbraro, martedì. Al padre Carlo delli Falconi ducati quattrocento, et per lui ad Aniello Treglia, disse li paga in nome della congregatione dell'Oratorio di Napoli, disse in conto dell'argento che doverà ponere per una statua del glorioso loro padre santo Filippo che ha preso a fare, et quella compita ha promesso e promette consignare alla loro chiesa per tutto li X aprile prossimo venturo del presente anno, con patto che la quantità dell'argento doverà ponere in detta statua non debbia ascendere alla summa di ducati cinquecento, et per la manifattura d'esso si è convenuto se li debba pagare lo che giudicarà il signor **Dionisio Lazzari**, et per esso a Pietro Paragallo per altritanti (ASNa, Mon. sopp. 6260, c. 96r; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.171).*

23.3.1668 - 23 marzo 1668. A Iacinto Portio D. 150. E per lui a mastro Gio Batta de Marco alias Tittone per argento da porre alla palizzata nova per la festa di S. Gennaro nel Seggio di Porto a soddisfazione di Luise Maria Macedonia e **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 591; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.84).*

12.5.1668 - 12 maggio 1668 ... ATomaso Vespolo D. 200. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 1326,35 a conto del lavoro de marmi e mischi fa dentro la chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli nella cappella contigua a quella dei signori Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 594; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608).*

14.5.1668 - 14 maggio 1668. A Raymo d'Aponte D. 50. E per esso a mastro Giacinto Brusco, mastro Giovan Antonio Pedagna e mastro Giovan Battista Mirabella, cioè D. 22 a compimento di D. 153 per vari lavori nella chiesa dell'Annunziata di Fonseca con relazione del tabulario Francesco Antonio Sabatino e D. 28 per tonica e cornicione da farsi di stucco nella chiesa per il prezzo che giudicherà l'ingegnere **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 323; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

1.6.1668 - 1 giugno 1668. A Gio. Battista d'Adamo duc. 59.3.10 per Banco del Salvatore a compimento di duc. 279.3.10, atteso duc. 220 per detto compimento li ha ricevuti per mano di Domenico Sparagno di denari della nostra Cappella. Quali sono per tanti è stato tassato dal magnifico **Dionisio Lazari** lo stucco fatto nella lamia della nova sacristia, e tutte le altre spese di materiali occorse per fortificar detta lamia e tagliar le mura per li stipi et altri residij (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.53).*

7.7.1668 - 7 luglio 1668. A fra Dionisio di Sant'Andrea D. 200. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 250 a conto dell'opera di marmi che sta facendo nella loro chiesa de carmelitani scalzi della Madre d'Iddio del nicchio et sepoltura del quondam reggente Donato Antonio de Marinis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 592; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

13.7.1668 - 13 luglio 1668 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 76.24. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 96,24, atteso gli altri li ha ricevuti per lo Banco del Monte de Poveri con fede in testa di Giuseppe Pascale. E detti D. 96 sono a compimento di D. 1474.59, atteso gli altri li have ricevuti in diverse partite. Quali D. 1474,59 sono in conto di D. 1600 intiero prezzo della cappella sua di S. Anna che li sta costruendo dentro la chiesa della Pietà de Torchini di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 397; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

14.8.1668 - 14 agosto 1668 … A Domenico Vecchio, D. 35 a Maestro Andrea Perillo Trabaccaro, a compimento di 50, atteso li altri li ha ricevuti e sono in conto di un *armaggio di Trabacca* con tre figure indorate che doverà consegnarli spedita di tutto punto con il suo gradino di base, nella misura et *secondo il disegno che gli è stato dato dal magnifico ingegnero* ***Dionisio Lazzari*** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 401, p.20; Pane, in Seicento napoletano …, 1984 p.447).*

18.8.1668 - 18 agosto 1668 ... Al Padre Tomaso Vespolo D. 40,69. E per esso a **Dionisio Lazari** a compimento di D. 1367,04 in conto del lavoro de marmi mischi che fa in una cappella della Congregazione dell'Oratorio di Napoli contigua a quella dei signori Coppola (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 329; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608).*

2.10.1668 - 2 ottobre 1668 ... A Francesco Rocco, D. 50 e per esso a **Dionisio Lazzari**, e sono a compimento di ducati 1574, 2.19 atteso li altri li ha ricevuti, per diversi banchi e detti sono in conto di ducati 1600 intero prezzo della sua Cappella di Sant'Anna che si sta costruendo nella chiesa di Santa Maria della Pietà dei Turchini da detto **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 401, p.147; Rizzo, in Antologia di Belle Arti 1984, p.102).*

- 2 ottobre 1668 ... A Francesco Rocco D. 50, E per esso a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 1524,59, atteso gli altri li ha ricevuti per diversi banchi e detti sono in conto delli D. 1600 intero prezzo della sua cappella di S. Anna che li sta costruendo detto Dionisio dentro la Pietà de Turchini (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 401; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*
- La Pietà dei Turchini … Il gran cappellone sinistro è tutto adorno di marmi con colonne di rosso brecciato di Parigi[76] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.337).*
- [76] Si tratta del cappellone destro. Commessi marmorei di **Dionisio Lazzari**, documentati nel 1668 (Petrelli, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.225).*

23.10.1668 - 23 ottobre 1668 … A Vincenzo Maria Daniele ducati 23. E per lui a Onofrio de Marino pittore in conto di ducati 70 per li quali ha ... debba pittare la soffitta col friso e cappellone nuovamente fatto nell'Oratorio dell'Augustissima Compagnia della Croce a gusto e soddisfazione di **Dionisio Lazzari** dal disegno e volontà del quale lui ha da dipendere in tutto quello si aggiungerà ..." (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 438; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.490).*

30.10.1668 - 30 ottobre 1668. All'ecclesia dell'Annunziatella a Fonseca a disposizione del consigliere de Ponte D. 20. E per esso ai mastri Giacinto Brusco, Giovan Antonio Pedagna e Giovan Battista Mirabella, mastri fabbricatori a compimento di D. 270 per materiali e magistero delle toniche, fabbriche delle fascie della lamia, dello stucco liscio delli muri e stucchi lisci di cornicione, architravo e nel tompagno della chiesa et altari, gradi di fabbrica della fonte battesimale et altri magisteri fatti con relazione, misura et apprezzo fatto dal tabulario Domenico Antonio Sabatino alli 14 ottobre 1668 con l'intervento dell'ingegnere **Dionisio Lazzaro**, nella quale stanno apprezzati per D. 281 e D. 11,40 li rilasciano alla chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 147; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.72).*

20.12.1668 - 20 dicembre 1668. A fra Dionisio di Sant'Andrea D. 300,40. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 550,40 per l'opra di marmo che ha da fare nella loro chiesa [Madre di Dio] del nicchio e sepoltura del quondam Donato Antonio de Marinis (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 600; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

9.1.1669 - 9 gennaio 1669. Al magnifico **Dionisio Lazari** duc. 200 per Banco del Salvatore a conto di quello importarà il pavimento di marmo et il lavatorio che si sta facendo per la nova sacristia della nostra Cappella del glorioso S. Gennaro; al detto duc. 100 per detto Banco in conto del capoaltare di legno ordinato farsi per l'altare maggiore della nostra Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro, quale servirà anco per modello dell'altare di marmo che doverà farsi in conformità del disegno da lui fatto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*

12.1.1669 - 12 gennaio 1669 ... Al Padre Giovan Tomaso Vespolo D. 40. E per lui a **Dionisio Lazari** a compimento di D. 1457,04 in conto del lavoro de marmi e mischi che fa in una cappella di loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli contigua a quella dei signori Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 608; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608).*

15.2.1669 - 15 febbraio 1669 ... A Don Francesco Mastrillo duc. duecentocinquanta e per lui alli Governatori della deputattione delle benedette anime del purgatorio sita nella strada d'Arco di questa Città per quelli pagare a **Dionisio Lazari** ingegniero disse sono a compimento di duc. 4635. et in conto di duc. 4935. che importa tutta l'opera de marmi, et altro fatto a sua richiesta nella detta chiesa, cioè balaustrata, coretti, porte e tumulo di marmo, incluso in essi li duc. 225 spesi per le portelle d'ottone, ferri, e positure di quelle porte, e confessionario di noce fatti in detta chiesa ab extra della detta opera de marmi, e duc. 160 spesi per le gelosie indorate per li detti coretti, pavimento di tavole di castagno in detti coretti, scalantrone, e ferri di peso cantara quattro e rotola 45, poste tanto nelli gattoni de coretti suddetti quante per traverse poste in quelli con dichiaratione, che con questo pagamento detto **Dionisio** non resta a conseguire altro da esso, che duc. 300 per tutta l'opera suddetta da lui fatta et altro ut supra; e resta a peso suo perfettionare di tutto punto il detto tumulo non ancora perfettionato in modo che non resta da farseli altro che la statua da farsi a sue spese con tutto quello che occorrerà fare per collocarseli, però lui habbia da havere il pensiero di collocarcela e per loro a **Dionisio Lazzari** a chi spettano, e per la causa suddetta, con firma di detto **Dionisio** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 607; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.164).*
- Prima, verso il 1669, egli aveva fatto completare i suoi coretti marmorei nel Purgatorio ad Arco con gelosie traforate e indorate, di cui aveva certo fornito il semplice ed elegante disegno (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

25.3.1669 - S. Giuseppe dei Ruffi … La Chiesa poi essendo angustissima, risolvettero di farne una nuova; e col disegno e modello di **Dionisio Lazari** nostro eruditissimo Architetto, la principiarono … (Celano p.240).*
- S. Giuseppe de' Ruffi … La chiesa fu ridotta al presente stato da **Dionisio Lazzaro** (Galante, Guida sacra …, 1872 p.75).*
- 1669, 25 marzo: Posa della prima pietra di S. Giuseppe dei Ruffo, costruita su disegno di **Dionisio Lazzari** (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.198).*
- San Giuseppe dei Ruffi ... Nel 1669 la chiesa presistente fu abbattuta e si cominciò a costruirne una nuova sotto la direzione di Dionisio Lazzari, che non portò a termine i lavori, interrotti nel 1674. La facciata venne completata agli inizi del XVIII secolo da Arcangelo Guglielmelli, che inserì il portico con la doppia scalinata in marmo e piperno ... L'interno presenta una ricca decorazione barocca, il cui disegno è attribuibile allo stesso Lazzari (www.napoli-in.com).

24.7.1669 - 24 luglio 1669. Al magnifico **Dionisio Lazzari** duc. 176.2.5 a complimento di duc. 660.10 se gli devono per li sottoscritti lavori di marmo e spese da lui fatte per servitio della nostra cappella, cioè duc. 18.4.10 per una porta di marmo scorniciata per lo stipo delli ferraioli de Signori Cappellani, duc. 126.2 per una finestra di marmo nuovo per la nova sacrestia, duc. 413 4.15 per il pavimento di marmo con fascia di bardiglio attorno nella detta sacrestia, per un pezzo d'intaglio con due delfini e conchiglie per il lavamano duc. 80, et li restanti duc. 20.4.5 per diverse giornate di mastri, calce et altre spese minute fatte per allargare li marmi della casella di S. Aniello, poner l'annito per salire la statua del glorioso S. Gennaro per ponerla nella porta della Cappella, per ponere le portelle d'argento nelle caselle della gloriosa reliquia del nostro Protettore, et altre cose minute (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*
- La vasca è opera di Francesco Valentini (1615), i delfini furono aggiunti nel 1669 su disegno di Dionisio Lazzari (Catello, La cappella del Tesoro, 1977 p.47 e 116; Ruotolo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.19).*

11.9.1669 - A 11 settembre 1669 ... Gabriele Narni paga D.ti 50 a comp.to di D.ti 1050 a **Dionisio Lazzari** in conto dell'opera di marmi et altri lavori di marmi fatti et faciendi nella Cappella di S. Antonio nella Chiesa di Donnaregina di questa Città giusta partita di D.ti 27 del 12 marzo 1640, pel Banco di S. Eligio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*

19.10.1669 - Sabato, 19 di ottobre 1669, si è fatta la processione del beato Pietro d'Alcantara, già santificato da papa Clemente IX … Avanti la chiesa dell'Ospitaletto fu fatto un altare dal presidente don Carlo Calà duca de Diano, dove sicuramente erano due milioni d'argento lavorato, e con l'assistenza dell'architetti Cafaro e **Dionisio Lazari** qual fu apparato dalli padri Gelormini e fece comparire mirabilmente ogni minuzia … (Fuidoro, Giornali …, 2 1938 p.123).*
- Nel 1669 il **Lazzari** coadiuvò Donatantonio Carafa [? Cafaro] per l'addobbo dell'altare elevato avanti alla chiesa dell'Ospedaletto per la canonizzazione di S. Pietro di Alcantara. La processione delle sue reliquie ebbe luogo il sabato 19 ottobre e si fermò anche avanti a quell'altare … (Don Ferrante, Notizie … dal diario del Fuidoro, in Nap. Nob. IX 1900, p.29).*
- Ritornando al nostro Cafaro, sappiamo che nell'aprile 1669 … e nell'ottobre dello stesso anno, in collaborazione con **Dionisio Lazzari**, eresse la «macchina» ossia l'apparato dell'altare davanti alla chiesa dell'Ospedaletto per i festeggiamenti di S. Pietro d'Alcantara, canonizzato quell'anno da Clemente IX (Strazzullo, Architetti …, 1969 p.45).*

19.12.1669 - 19 dicembre 1669 … A Francesco Mastrillo D.40. E per lui all'ingegnere **Dionisio Lazzari** in conto delle palle di marmo commesse che ha fatte e poste nel tumolo fatto da lui nella venerabile chiesa delle benedette Anime del Purgatorio, quali palle si haveranno da rifare et ingrandire si di altezza come di larghezza per esserno le già suddette poste assai piccole e non proportionate al suddetto tumolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 615; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.171).*

27.3.1670 - 1670, 27 marzo ... A Giuseppe Matina D. 77,20. E per esso a Gio Vincenzo Santilli, procuratore del monastero di S. Caterina della città di Gaeta. E sono per l'esattione della Regia Dogana di Napoli e 4 fundaci. E per esso a Francesco Rossillo. E per esso a **Dionisio Lazzari** e sono in conto delli D. 1500 a compimento di D. 2500 per lo prezzo delle spalline di marmo che sta facendo per servitio della cappella del glorioso Santo Erasmo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 340; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324).*

18.4.1670 - A 18 aprile 1670. Il V.le Monistero dei SS. Marcellino e Festo paga D.ti 117.4.15. a **Dionisio Lazzari** a comp.to di D.i 2117: 4.15 per saldo et final pagamento del opra per esso **Dionisio** facta di marmo nell'Altare Maggiore della Chiesa di d.to Monistero fatto in isola et alzato la macchina antica della facciata di

d.to Altare et haver fatto tutte le aggiuntioni necessarie per detti alzati di marmo et misco (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*
- Iscrizione sull'altare maggiore:

VRBS
FORTITVDINIS NOSTRAE SION
SALVATOR
PONETVR INEA
ISA XXVI

- Gli ornamenti di questa chiesa (nuova) di S. Marcellino sono belli, e nobili … L'Altare maggiore è tutto incrostato di nobilissimi marmi commessi (**Dionisio Lazzari**) - (Celano p.917).*

22.7.1670 - Ill.mo Sig.re. Per obedire all'ordine di V.S. Ill.ma la commissione fatta in virtù del dec.to di V.S. Ill.ma delli 22 di giugno 1670 per riconoscere le differenze tra il Reale Monast.o di S.ti Pietro e Sebastiano de Sig.re Monache di questa Città con Pietr'Ant.o Valentino per il lavore fatto dal d.o Valentino nelli pilastri della chiesa di detto Monast.o e perciò havendo prima monite le parti e riconosciuto l'inst.o portatomi dal detto Valentino, et il desegno portatomi per parte di detto Monast.o mi sono conferito nella sudetta Chiesa e riconosciuto detti pilastri per il lavore fatto in essi dal detto Valentino, e quello ben considerato con detto disegno ho ritrovato esserci di più di lavore d.ti venti due per ogni pilastro, che uniti insieme fanno la summa di d.ti ottant'otto e considerato di più il lavore, che resta da farsi per complire dett'opera ho visto che vi mancano due membretti con le sue cimaselle di sopra, e nell'altri due membretti posti vi mancano anco le due cimaselle e nelli detti quattro pilastri vi mancano le otto rivolte che hanno da essere commesse di pietre di broccatelle, e benche una di d.e rivolte si è incominciata à ponere giudico doversi quella levare per esser mal fatta e non atta a riceversi, quali lavori faciendi, cioè due membretti, otto rivolte e quattro cimaselle scendono alla somma di d. ottanta due, e questo è quanto posso riferire a V.S. Ill.ma rimettendosi sempre à meglior giud.o Nap.li 22 di luglio 1670 **Dionisio Lazeri** (ASNa, Mon. sopp. 1516, p.101; Pinto, Ricerca 2009).
- S. Maria della Stella … Queste eccezionali sedici paraste, provenienti dalla distrutta chiesa dei SS. Pietro e Sebastiano … Il 26 agosto 1665 Pietro Antonio Valentino, marmoraro di Napoli, consegna il "disegno pittato", firmato e "fatto da propria mano" per quattro delle sedici paraste, da consegnare al Monastero nel settembre del 1666, per il costo di duc. 868. Il 22 luglio 1670 **Dionisio Lazzari** firmava la nota di apprezzo, documentando la sua presenza nell'opera di progettazione (ASNa, Mon. sopp. 1516 f. 95 e 101; Borrelli, in Nap. Nob. 22 1983, p.31).*
- S. Maria della Stella … Da S. Sebastiano provengono anche le sedici paraste a tarsie marmoree che decorano l'interno (Bellantonio 1964 p.93) eseguite tra il 1665 ed il 1670 da Pietro Antonio Valentino (Di Mauro, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.297).*

2.12.1670 - La peste non finì proprio in quel giorno … si ponesse quella del Beato Gaetano, e che a questo si innalzasse una statua dirimpetto al tribunale di S. Lorenzo e accanto alla chiesa di S. Paolo … il lavoro … era a buon punto nel febbraio 1659 … Il monumento … fu completato coll'innalzamento della statua nel 1663; ma non dovè soddisfare i Teatini … pensavano a sostituirlo con un altro più grandioso. Vi diede occasione il dono che il vicerè D. Pietro d'aragona fece nel 1670 ai Teatini di una bella colonna di marmo cipollazzo ondato di verde … Il trasporto dall'arcivescovato a S. Paolo fu eseguito il 2 dicembre 1670 "con grandissimo gusto di tutta la città - scrive il cronista del convento - con consolazione et allegrezza di tutta la religiosa famiglia teatina", e con onore dell'architetto **Dionisio Lazzari** che "ha mostrato il suo grande ingegno con che facilità ha fatto condurre questa colonna fino a S. Paolo a salvamento". Ma era destino che il monolite non dovesse elevarsi … L'opera iniziata nel 1737 mise lo spavento … Il monumento a S. Gaetano si raccorciò nella base, sulla quale fu poggiata la mediocre statua di bronzo (Ceci, in Nap. Nob. II 1921 p.115).*

17.12.1670 - 17 dicembre 1670. Havendo detti Ill.mi Signori concluso di fare l'altro angelo consimile a quello accomodato da Antonio Monaco per dovernosi situare li due cornucopij a latere dell'altare maggiore della nostra Cappella, comparse il medesimo Antonio et offerto fare il detto Angelo simile al sudetto accomodato con li geroglifici nelle mani, con che per sua manifattura se li pagassero duc. 150 e l'argento a duc. 50.1.10, e fattosi riflessione da detti Ill.mi Signori sopra detta offerta e considerato esser vantaggiosa per la nostra Cappella, mentre per più diligenza fatte non si è possuto ritrovare chi offerisse prezzo minore, hanno concluso di ricevere detta offerta, in virtù della quale hanno liberato detta opera al detto Antonio, con che sia tenuto consegnare detto Angelo per tutto febbraro dell'entrante anno 1761, di tutta perfettione a sodisfatione di detti Ill.mi Signori e del magnifico **Dionisio Lazzeri**, e che non rieschi di peso maggiore dell'altro accomodato, et eccedendo se li debba pagare l'argento a duc. 8 la libbra (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.94).*

1670 - **Dionisio** dimostra dunque, agli inizi degli anni ’70, un interesse per l’architettura e per la sperimentazione di nuovi impianti icnografici: in quel periodo poteva avvalersi della collaborazione di Arcangelo Guglielmelli - sino ad allora pressocchè ignoto alla letteratura artistica - in qualità di apprendista. Accanto a **Dionisio**, cui era, con ogni probabilità, legato anche da vincoli di parentela, l’allievo maturò numerose esperienze, soprattutto nel campo della pittura e decorazione, così come egli stesso dichiarava nel 1677. In realtà, come si evince dal processetto matrimoniale, Arcangelo crebbe artisticamente nella bottega del futuro suocero, Onofrio de Marino, cui devono ascriversi le pitture nell’Oratorio della Croce di S. Agostino: l’accertata collaborazione tra il de Marino e Dionisio Lazzari, relativamente ai lavori suddetti, è interessante, fornendo un’ulteriore conferma all’ipotesi di un apprendistato di Arcangelo nello studio di Dionisio (ASDN, Processi matrimoniali a. 1677, Arcangelo Guglielmelli e Maddalena de Marino, le dichiarazioni dello stesso Arcangelo; Amirante, Architettura …, 1990 p.15).*

16.3.1671 - 16 marzo 1671 ... Al Monasterio di S. Andrea duc. ottanta, et per lui poliza di sor Margherita Caracciola priora a Gioseppe Riccio disse se li pagano per il prezzo di tanti marmi fatti venir per conto di esso Gioseppe dalla città di Massa di Carrara da esso venduto, et consignato al Sig. **Dionisio Lazzari** per servitio dell’altare maggiore di detta Chiesa di S. Andrea, al quale tiene incumbenza di far detto altare in virtù dell’istromento per mano di notar Pietro Capasso, et con detto pagamento resta detto Gioseppe intieramente sodisfatto, et per lui a Vincenzo Scagli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 633; Rizzo, in Ricerche sul ‘600 …, 1987 p.164).*

18.3.1671 - 18 marzo 1671. Si è concluso che ad Aniello Treglia si facci polisa de duc. 700 a conto delle statue d'argento de' Santi Severo et Agrippino che dovrà fare et consignare per il primo sabbato di maggio prossimo venturo, quali dovranno essere li corpi a piangia e le mani, braccia, bacolo, libro e piedestalli, et ogn'altra cosa, a getto, senza però la testa, atteso se ci dovrà ponere quelle teste d'argento che stanno al presente nelle statue antiche di legno, in conformità dell'altre statue per esso fatte de' Santi Aspreno et Aniello, e che il disegno e modello debbano essere a soddisfattone del magnifico **Dionisio Lazzeri** nostro incegniero, et non consignando dette statue per detto tempo, debba perdere la metà della manifattura quale se li è stabilita di consenso d'esso Aniello per duc. 350 per ciascheduna ... eccetto le pedagne, quali poi dovrà consignare per la festività di Settembre seguente (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*
- Riordiniamo le notizie su queste sei statue d'argento, con particolare attenzione a quelle dei Santi Agrippino, Severo, Atanasio ed Eufebio. Il 18 marzo 1671 Aniello Treglia fu incaricato di fare le statue di S. Agrippino e di S. Severo su disegno e modello di Andrea Falcone, autore anche del disegno e modello delle statue di S. Agnello e S. Aspreno (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.121).*

24.4.1671 - 1671 a 24 Ap.le … f. 1791 Ad Antonio Cozzolino de Pensalla d. trenta e per lui a **Dionisio Lazzari** e li paga come m.ro e gov.re della ven.le Chiesa et Estaurita di S.ta Maria a Pugliano al casale de Resina e di proprij denari di d.a Chiesa et sono in conto delli deconto che d.a Chiesa deve a d.o Dionisio per complimento di tutta l’opera che ha fatto in d.a Chiesa di marmi e porfidi lavorati nell’Altare maggiore di d.a Chiesa restando solo a conseguire d.a Chiesa due statue di marmo lavorate ciò è di SS.ti Pietro e s.to Asprem che vengono alli lati di detto altare quali due statue d.o Dionisio celi dovera consignare fra mesi cinque dalli 15 Aprile corr.e 1671 in d.a Chiesa Ci è la firma di d.o Dionisio d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 374; Pinto, Ricerca 2010).

1.5.1671 - “A dì primo Maggio 1671. Nota delle spese per la stuccatura dell’atrio in la scala della Porta della Chiesa dalla parte di S. Gaetano, patteggiata finita in tutto punto con mastro Titta d’Adamo per docati cento. Così in presenza del Sig. **Dionisio Lazari** architetto, così convenuto con me D. Carlo de Palma Preposito di S. Paolo”. La nota ascende a duc. 110.4.0 (BNN, ms. S. Martino, 571, fol. 339; Strazzullo, in Ricerche sul ‘600 …, 1988 p.192).*

12.5.1671 - A 12 maggio 1671 - L'Annuntiata paga D.ti 5 a Giuseppe Fattoruso pittore per sue fatiche in haver accomodato l'Evangelisti S. Luca et S. Giovanni che stanno pittati negli angoli dell'Altare Maggiore in conformità de la relatione del Mag.co **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco AGP; D’Addosio, in ASPN. 38 1913, p.64).*

13.5.1671 - 13 maggio 1671. Havendo Antonio Monaco consignato nella nostra sacristia li due Angeli d'argento con geroglifici nelle mani, fatti per li dui cornucopij laterali dell'altare maggiore della nostra Cappella e riusciti nella maniera convenuta a sodisfatione di detti Ill.mi Signori e del magnifico **Dionisio Lazzeri** ... hanno concluso se li facci polisa de duc. 58 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.94).*

22.5.1671 - 22 maggio 1671. Si è convenuto con Gio. Dom. Vinaccia che debba fare sei giarre d'argento per il primo gradino dell'altare maggiore della nostra Cappella servata la forma del modello riconosciuto in Banca, con che se li paghino per sua manifattura duc. 50 ciascheduna, e debba consegnarle per la festività del glorioso S. Gennaro del mese di Settembre prossimo venturo di tutta perfettione a sodisfatione delli sudetti Ill.mi Signori e del magnifico **Dionisio Lazzeri** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.135).*

1.6.1671 - 1 giugno 1671. A don Gregorio Re[i]na ducati cento et per lui al padre don Serafino Filingieri per altritanti et per esso a Domenico Viola pittore, et sono per la prima paga in conto delli ducati 300 che dovrando pagarseli per la pittura delli quatri et altri ornamenti da farsi per la festa di san Gaetano nella chiesa di San Paulo Maggiore di questa città, in conformità del disegno che farà **Dionisio Lazzaro** come per instromento rogato per mano di notar Carlo Petorino in curia di notar Gio. Francesco Montanaro a 30 maggio del corrente anno 1671, et con le conditioni in detto instromento apposte al quale s'habbia relatione (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 533, p.864; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

20.6.1671 - 20 giugno 1671. A don Gregorio Reina ducati cinquanta e per lui a Domenico Viola e Arcangelo Gogliermiello a complimento di ducati 150, e sono detti ducati 150 a conto dell'opera di pittura che hanno presa a fare sulla loro chiesa de San Paolo per ducati 300, dovendo farsi tutti quei compimenti in detta opera quali saranno stimati necessarii dal signor **Dionisio Lazari** conforme appare dall'instromento fatto sopra di ciò, in cui si è convenuto che al principio dell'opera se li dessero ducati 100 quali già l'hanno riceuti ducati 50 nella metà dell'opera, quali sono li sudetti, e ducati 150 al fine dell'opera sì che restano sodisfatti di ducati 150, e resta debitore solamente in ducati 150 nel fine dell'opera, e detto pagamento lo fa in nome e de' proprii denari della loro chiesa di San Paolo con firma di detti Domenico et Arcangelo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 635; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*

20.7.1671 - 20 luglio 1671 … A Giuseppe M. Gittio, D. 100 a Domenico Viola e Arcangelo Guglielmelli, a compimento di 300, a saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte e da farsi dentro la loro Chiesa di San Paolo maggiore, quali secondo la convenzione fatta devono compire e finire per il mese di luglio per la festa della Processione dello Stendardo di San Gaetano ed aggiungere e mutare dette pitture quando parerà a **Dionisio Lazzari** loro Ingegnero, dichiarando che per il pagamento di dette pitture restano del tutto soddisfatti (ASBN, Banco della Pietà, m. 635, p.4; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.316).*
- 20 luglio 1671. A don Giuseppe Maria Gittio ducati cento e per lui a Domenico Viola et Arcangelo Guglielmiello a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 200 l'hanno ricevuti per l'istesso nostro banco e dello Spirito Santo, disse esserno per saldo e final pagamento di tutte le pitture fatte e da farsi dentro la loro chiesa quali secondo la conventione fatta devono compitamente finire per il corrente mese di luglio per la festa della processione del standardo di san Gaetano, con agiungere et mutare in dette pitture quanto parerà al signor **Dionisio Lazari** loro ingegniero, e detto pagamento lo fa in nome e de' proprii denari della detta chiesa e casa de San Paolo, dichiarando che per dette pitture restano del tutto sodisfatti con firme di detti Arcangelo e Domenico (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.420).*
- Altri artisti troviamo impegnati in S. Paolo per l'occasione, come Arcangelo Guglielmelli che, con Domenico Viola, riceve "docati trecento per la totale et intiera sodisfatione delle pitture fatte dentro la nostra Chiesa per la festa della canonizzazione di S. Gaetano" (1671) - (ASNa, Mon. sopp. 1096/II, f. 66v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.189).*

27.7.1671 - 27 luglio 1671. A don Gioseppe Maria Gittio procuratore di San Paulo ducati venti e per lui a mastro Andrea d'Aponte a complimento di ducati 50 atteso l'altri ducati 30 l'ha ricevuti per l'istesso nostro banco, disse esserno a conto di ducati 110 per la valuta, pittura, indoratura et argentatura e portatura del carro trionfale quale ha da fare perfettamente finito per li 5 d'agosto 1671 per la festa della processione del standardo di santo Gaetano, nella fattura del quale carro sia tenuto aggiungere e mutare quanto parerà al signor **Dionisio Lazzaro** ingegnero, et non consignandolo finito per detto tempo sia tenuto ad ogni intervento e pena ad arbitrio del signor consigliero [Michele] Muscettola delegato per sua eccellenza per la sudetta festa della sudetta processione, et detto pagamento lo fa in nome e de proprii denari della chiesa e casa di San Paulo e per lui a Francesco Greci per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.421).*

8.1671 - nell'agosto 1671 sono intestati "al S.r **Dionisio Lazari** nostro Architetto ducati cinquanta di contanti per suo regale, e in riguardo delle sue fatiche nell'occasione della festa di S. Gaetano" (ASNa, Mon. sopp. 1096, II, f.67v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.188).*

8.8.1671 - 8 agosto 1671. Al padre don Gioseppe Maria Gittio procuratore di San Paolo ducati venti e per lui ad Andrea d'Aponte a complimento di ducati 70 attiso gli altri ducati 50 li ha ricevuti per medesimo banco, disse sono a conto di ducati 110 per la fattura, pittura et indoratura, portatura et altri finimenti del carro trionfale per la festa della processione del stendardo di san Gaetano, com'anche della veste di ricamo per la statua di detto santo quale deve collocarsi sopra detto carro, da consignarlo del tutto finito a sodisfattione di **Dionisio Lazzari** lor ingegniero, e detto pagamento lo fa di proprio denaro della casa et chiesa di San Paolo con firma del detto Andrea (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.422).*

21.8.1671 - 21 agosto 1671 … Alli deputati del Tesoro di San Gennaro, ducati 30 a Donato Barone a conto di 200 per il prezzo del Teatro Nuovo dovrà fare per le luminarie della prossima festività del glorioso San Gennaro, nella piazza dove sta la piramide del glorioso santo conforme il disegno fattone da **Dionisio Lazzari** architetto e loro ingegnero al quale non si possa aggiungere tutto quello che li parerà purchè non ecceda la altezza della balaustrata e poi due coretti et ornamenti necessari avanti la porta del Pio Monte della Misericordia a via Tribunali (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 664; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.217).*

31.8.1671 - 31 agosto 1671 … Alli deputati della Fortificazione, Mattonata ed Acqua ducati 50. E per essi a **Dionisio Lazzari**, dissero in riconoscimento di molte fatiche fatte per servitio del loro Tribunale tanto per l'intofolatura delle fontane della strada di Poggioreale, come anche per la fontana di Monteoliveto, per l'intofolatura di Toleto ed altri fatiche fatte in diverse occorrenze, come resta anche a suo peso dare un regalo a Giovanni Mozzetti che unitamente hanno fatto il scandaglio seu apprezzo delli marmi della suddetta fontana di Monteoliveto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 172; Nappi, in Nap. Nob. 19 1980, p.229).*

3.9.1671 - 3 settembre 1671. Ad Eligio Sersale ducati trecento e per lui a **Dionisio Lazzari** e sono in conto delli lavori di marmo e mischi che detto haverà da far lavorare per li late dell'altare della cappella di Santa Maria Succurre Miseris della Compagnia de Bianchi di questa città; e detto pagamento lo fa in nome e parte e di propri denari di detta Compagnia d'ordine de superiori come procuratore d'essa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 537; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.262).*

20.10.1671 - A Gio. Mario Gizzio D. 15 e per lui a Mariano Figliolino Maestro Piperniero a compimento di 70 ed a saldo e final pagamento ed intera soddisfazione del prezzo convenuto da **Dionisio Lazzari** Ingegnero, per 296 palmi di piperni lavorati nelle Basi dei Pilastri della Facciata della sua chiesa di S. Paolo Maggiore dei padri teatini e detto pagamento lo fa in nome e proprio denaro di detta Chiesa e resta del tutto soddisfatto, tutto come sta stabilito nel disegno fatto da **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.190).*

19.11.1671 - 19 novembre 1671 ... A **Dionisio Lazzari**, Ducati 8 e per esso alla Abbadessa del Monastero di S. Ligorio di questa Città e sono per due annate di affitto del vacono (vano) dove al presente si lavorano li Marmi avanti il muro della Clausura di detto Monastero ... e con detto pagamento resta soddisfatto, in più con firma di Suor Lucretia De Sangro Abbadessa ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 425; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387).*

12.12.1671 - 12 dicembre 1671 … A D. Giuseppe Maria Gizzio, D. 150 e per lui a Giovanbattista D'Adamo maestro stuccatore a comp. di 810.2.10 ed a conto di 1900 per tutta la spesa e maestria fino a 11 corrente dello stucco lavorato nell'astrico della chiesa di S. Paolo dei Padri Teatini e nel primo e secondo ordine della Facciata di detta chiesa e tutto il cornicione rivoltato attorno alla facciata, e mura di detta chiesa e accomodatura dei capitelli e altre pezze e stucco lavorato che stanno lavorando nella chiesa, ed anche lo stucco che deve lavorare nella cappella di S. Gaetano fuori detta chiesa con la rivolta del cornicione sino al muro della Loggia della Libraria dovendo fare di stucco, negli ordini della facciata, tutti i capitelli, basi, cornici dentro i cenni, e sino a terra, sicondo gli ordinarà **Dionisio Lazzari** e similmente le due statue di stucco di S. Gaetano e di S. Andrea Avellino nei nicchi di detto secondo ordine, in detta facciata, per la vitriata finta seu pittura di vitriata finta, nel finestrone della facciata del secondo ordine, come anche per tutte le pietre di Genoa, che si ricevono, come sarà ordinato dal **Lazzari**, e dare tutto perfetto e compito, con li giarroni sopra detto cornicione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*
- … e nell'esito delle spese per la festa della canonizzazione di S. Gaetano del dicembre dello stesso anno, risultano versati "a mastro Gio. Batta di Adamo docati centocinquanta per la Pietà à complimento di docati ottocento, e diece tari due e grana diese atteso l'altri docati seicentosessanta tari due e grana diece li sia ricevuto in diverse partite conforme sta notato nel mese di agosto 1671 quali docati ottocento, e diece tari due e grana diece per il totale pagamento et intiera sodisfatione secondo che con esso è convenuto per tutta la spesa e mastria nel stucco di tutta la facciata della nostra Chiesa essendosi obligato di darla di tutta

perfettione finita nel miglior modo che parerà al S.r **Dionisio Lazari** fra lo spazio di due mesi, correndo a suo costo, la spesa delle pietre di genua che ci vorranno restando a nostro carico solo la fabrica che si deve fare per finire il cornicione dalla parte della cappella di S. Gaetano" (ASNa, Mon. sopp. 1096, II f.74r; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.188).*
- S. Paolo maggiore … Ma nel 1687 si volle unire il frontespizio nuovo coll'antico per mezzo di una volta[104], che l'accorto P. Grimaldi non avea voluto soprapporvi pel peso; epperò la sera del 24 Aprile 1688 per violente scossa di tremuoto cadde la nuova volta … (Galante, Guida sacra …, 1872 p.171).*
- S. Paolo maggiore … La situazione sarebbe risultata molto compromessa da una volta gettata incautamente dal Lazzari - quando nel 1671 vi costruì un apparato festoso in occasione della canonizzazione del Santo titolare - fra il colonnato e l'architrave romano e la retrostante facciata (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.160).*
- [104] Essa fu costruita da **Dionisio Lazzari** nel 1671 (Mormone, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.121).*

1672 - In documenti del 1672 è scritto che nel cortile della Deputazione del Tesoro di S. Gennaro si costruirà una scala su disegno di **Dionisio Lazzari** (ASNa, Pandetta corrente, fascio 1078, processo 7025, foll. 14-15; Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.45).*

12.2.1672 - A 12 febbraio 1672. D. Eligio Sersale paga D.i 300 a **Dionisio Lazzari** a comp.to di D.ti 600 in conto dell'opera di marmi et mischi che d.to **Dionisio** fa lavorare per servitio della Cappella di S. Maria Succurre miseris della Compagnia dei Bianchi di questa città (ASBN, Banco AGP, g.m. 458; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*
- 12 febbraio 1672. A D. Eligio Sersale ducati trecento e per esso a **Dionisio Lazzari** disse a conto di seicento, atteso l'altri 300 li ha ricevuti per il Banco dello Spirito Santo e sono in conto del opra de marmi e mischi che detto Dionisio fa lavorare per servizio della cappella di S. Maria Succurre Miseris della compagnia de Bianchi in questa citta; e per esso a **Dionisio Lazzari** per girata ad Angelo de Simone (Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.262).*

19.2.1672 - 19 febbraio 1672. A fra Andrea Bambino D. 140. E per lui a **Dionisio Lazzari**, li paga in nome e parte del convento di Gesù e Maria di Napoli dell'Ordine dei predicatori a conto della grada di marmo bianco et palaustrata de marmo misco che se have da fare nell'altare maggiore di detta chiesa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 542; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.74).*

2.6.1672 - A 2 giugno 1672. Il Governo de l'Annuntiata paga D.ti 50, a Domenico Villaldo intagliatore, a conto di D.ti 150. et sono per la manifattura d'intagli di legname di teglia che haverà da fare per servitio delli due coretti dentro la nostra chiesa in conformità delli disegni fatti per il Mag.co **Dionisio Lazzari** et Ist.to per Nr de Monte 30. maggio 1672. in conformità dell'offerta rimasta a d.to Villaldo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.160).*
- Dalle nostre scritture si raccoglie solo che nel 1672 mastro Giovanni Schibuono fu incaricato di fare i due organi nuovi per ducati 350 e mastro Domenico Vivaldo i lavori d'intaglio dei Coretti «*conforme il disegno di **Dionisio Lazzari***» (ASCANa, Notam. A, fol. 159; D'Addosio, Origine …, 1883 p.96).*
- Annunziata … perché è da sapersi, che vi erano due famosi Organi all'antica … sono stati fatti alla moderna col disegno del Cavalier **Lazzari**, ed intagliati con molta diligenza, da Niccolò Schisano (Celano p.947).*
- Il Celano assicura che questi organi furono poscia rifatti alla moderna col disegno del Cav. **Dionisio Lazzari**, ed intagliati con molta diligenza da Nicola Schisani (Celano, G. III fol. 268-270; D'Addosio, Origine …, 1883 p.96).*
- Vivaldo Domenico, intagliatore in legno. Esegue i lavori d'intaglio dei coretti nella chiesa dell'**Annunziata** di Napoli, conforme il disegno di **Dionisio Lazzari** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.518).*
- Fra le altre opere non pervenuteci del **Lazzari**, sono da ricordare … i disegni … per i coretti e per i nuovi organi nella SS. Annunziata … intagliati da Nicolò Schisano, Giovanni Schibuono e Domenico Vivaldo ... (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*

20.7.1672 - 20 luglio 1672. A D. Eligio Sersale ducati cento e per esso al Sig. **Dionisio Lazzari** a complimento di ducati settecento a conto del lavoro di marmi e pietre mische che doverà fare nella cappella di S. Maria Succurre Miseris della Compagnia delli Bianchi di questa città(ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 472; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.262).*

17.8.1672 - L'affresco del Domenichino nel lunettone sul cancello d'ingresso (San Gennaro che ferma la lava del Vesuvio nella eruzione del 16 dicembre 1631), oggi quasi del tutto rovinato, e gli altri due sulle cappelle

laterali già nel 1672 andavano deteriorandosi a causa di infiltrazioni d'acqua piovana: 17 agosto 1672. Essendosi considerato il danno che alcune pitture della nostra Cappella ricevono dalle pioggie mentre le lamie che stanno su della porta della medesima et le due cappelle laterali non si ritrovano coverte conforme ricerca il bisogno, volendo detti Ill.mi Signori remediare a danno così notabile, mentre bisognandosi rifare qualche parte di dette pitture non vi sarebbe persona al mondo che lo potrebbe fare, hanno concluso che sopra le dette lamie vi si facci una coverta di tecole con l'armaggi necessari nella maniera disponerà il magnifico **Dionisio Lazzeri**, et acciò il tutto venghi a fine con la maggior brevità possibile e prima della rottura de tempi, se n'è data l'incumbenza al Signor Duca di Flumeri acciò in nome di questa Ill.ma Deputatione proveda a quanto sarà di bisogno con dare tutti gli ordini necessari per l'effetto predetto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

12.9.1672 - 12 settembre 1672 … A **Dionisio Lazeri** ducati 30, e per lui ad Andrea Falcone, disse esserno a conto d'una statua di marmo che sta facendo per ponersi dentro la chiesa di Giesù Maria de' padri domenicani di questa città, e per lui a Michele de Iustis per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 658; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.247).*

12.10.1672 - 12 ottobre 1672. Perché le statue de SS. Agrippino, Attenasio, Eufebio e Severo Padroni più antichi di questa Fedelissima Città si ritrovavano nella nostra Cappella essere di rame con le pedagne di legno, si risolse quest'Ill.ma Deputatione quelle fabricare d'argento, tanto più che dall'Ill.mo Rationale era anco stabilito ciò si facesse havendo ordinato a detta Fidelissima Città che per tal effetto havesse somministrato alla detta Ill.ma Deputatione duc. 3000. Laonde, volendosi dar principio ad opra così necessaria, si concluse fabricarne due cioè quelle de SS. Agrippino e Severo, e si convenne con Aniello Treglia orefice le dovesse formare simili a quelle de SS. Aniello et Aspreno, e pagarseli la medesima manifattura de duc. 350 per ciascheduna inclusevi le pedagne d'argento, come per Conclusione delli 18 marzo 1671. Per esequtione del quale convenuto si formarono dal detto Aniello le dette statue col disegno e modello d'Andrea Falcone, il quale haveva fatto l'istesso alle sudette statue de' SS. Aniello et Aspreno, e quelle consignò per la festività di maggio di detto anno 1671 conforme il convenuto, ma appena terminate così per la brevità del tempo com'anche per esserli mancata l'assistenza del magnifico **Dionisio Lazzeri** nostro architetto, il quale s'infermò fra detto tempo. Desiderando poi detti Ill.mi Signori perfettionare l'opera intrapresa, conclusero di fare l'altre due statue de SS. Attenasio et Eufebio, tanto più che se li dava il modo dall'Ill.mi Signori Eletti con il pagamento delli duc. 3000 stabiliti come di sopra, e si convenne con il medesimo Treglia che dovesse fabricarle in conformità del pattuito con l'altre, iuxta la Conclusione de 13 maggio del medesimo anno 1671. E nel tempo che dal sudetto Falcone si stavano formando li modelli, capitò in questa Città il Cavalier Cosmo Fansago, il quale prima s'era trattenuto nella città d'Avellino per altri affari, e, desiderando detti Ill.mi Signori che dette statue riuscissero d'ogni bramata sodisfatione e perfettione, ferno intendere al detto Cavaliere che desse un'occhiata alli sudetti modelli e si fastidisse tenerne il pensiero, mentre continuava l'infermità del sudetto magnifico **Dionisio Lazzeri**; al che, offerendosi il detto Cavaliere, fu di parere, per far cosa degna di conservarsi nella nostra Cappella, formare detti modelli a suo capriccio, il che accettato da detti Ill.mi Signori, fu intrapresa l'opera dal detto Cavaliere, per lo che, formato li modelli e tragettate le statue, riuscirono di tale perfettione e sodisfatione che oscurorno le due fatte prima, in maniera che da' detti Ill.mi Signori fu fatta instanza al detto Cavaliere c'havesse oprato in modo ch'anco l'altre due s'accomodassero per farle stare al paragone dell'ultime, e per ciò fare fu necessitato il detto Treglia aggiungere e disfare molte cose in dette statue, per il che sono riuscite nella maniera hoggi si veggono mediante la consulta e sopraintendenza del detto Cavaliere tutte dell'istessa sodisfatione e perfettione. Ma perché il detto artefice [Treglia] non era obligato al formamento di dette statue nello modo sono riuscite, ma come erano quelle de' SS. Aniello et Aspreno, fé intendere a detti Ill.mi Signori che nella manifattura havessero havuto mira alle sue fatiche e spese occorse, il che essendo parso a detti Ill.mi Signori di dovere, li ferno intendere che non si sarebbono appartati da quello sarebbe stato conveniente. Successe fra questo mezzo la morte del detto Aniello [autunno 1672] con disconsuolo così grande della sua casa, havendo lasciato una quantità de figli, da' quali fattesi nuove istanze a detti Ill.mi Signori di volere compassionare le loro sciagure, li pregavano che havessero dato a fine allo che loro se li doveva acciò havessero possuto riparare a loro bisogni tanto maggiormente che detto quondam Aniello, per finire dette statue, haveva pigliato denaro all'interesse e fattosi molti pegni. Per il che da detti Ill.mi Signori si concluse chiamare gli esperti acciò, visto le ragioni del detto artefice, havessero certificato detta Ill.ma Deputatione di quello fusse parso di dovere in loro coscienza, del che a voce se ne diede l'incumbenza all'Ill.mo Signor Duca di Flumeri, da chi appoggiato tal interesse per parte del Tesoro a Gio. Domenico Vinaccia con l'assistenza et intervento del detto magnifico **Dionisio Lazzeri**, e dall'heredi di detto Aniello a Gennaro Monte e Tomase Caccavo argentieri, questi, riconosciute le dette statue, sono stati di parere che si dovessero pagare all'heredi di detto Aniello duc. 380 di soprapiù del convenuto, havendone del tutto fatto fede, qual'è del tenor seguente, videlicet: «... Havemo riconosciuto le due statue, cioè de SS. Aniello et

Aspreno prima fatte dal sudetto quondam Aniello, considerato poi per minuto molto bene l'altre quattro statue fatte appresso, cioè de SS. Attenasio, Eufebio, Agrippino e Severo, giudicano essere di maggior fatica e valore, che però in nostra coscienza apprezzamo nella statua di Santo Attenasio esservi soprapiù di fatica, duc. 40. Nella statua di S. Eufebio esserci di più fatica, duc. 50. Nella statua di S. Severo con haverci fatto anco la testa di nuovo, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, duc. 100. Nella statua di S. Agrippino vi si è rifatta tutta la parte davanti a getto, e stante che la detta statua era stata formata prima dal detto Aniello conforme quelle de SS. Aniello et Aspreno, iusta il convenuto, ancorché non perfettionata, si è giudicata duc. 160. Et havendo accomodato le quattro teste delli sudetti santi et ornatele, apprezziamo duc. 30. Unite tutte le sudette partite, fanno la summa de duc. 380» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.122).*

27.10.1672 - 1672 a 27 ott.e … f. 1333 A Isabella Acquaviva d. quaranta et per lui a mastro Silvestro Grillo, et sono in conto di d. 130 intiero prezzo della cornice che doverà fare per il Quadro della cappella di s.to ligorio sita dentro la Chiesa del Monasterio di d.o Santo, quale cornice doverà essere di rame a getto in conformità del modello, et disegno datoli dal s.r **Dionisio Lazzari**, che se retene da lei la mostra, con dichiarazione che d.o mastro Silvestro habbia da ponere a sue spese tutta la quantità di rame, che per d.a cornice ci vorrà come anco l'argento, per le saldature, tutte le vite si giudicaranno necessarie, l'armaggio di faio ò altro più proportione per la cornice pred.ta, nella q.le ci haverà da fare l'ingarzo per ponerci le pietre di lapislazzuli, et tutto l'altro sarà necessario per dare d.a cornice, acciò si possa indorare a lode di esperti et d.i d. 130 s'intendino per tutte le oppere sud.e et per la sua manifattura, eccetto solo l'indoratura le pietre di lapis, et li ferri che per d.a cornice ci vorrando a spese di d.a Isabella, et questo frà il termine di mesi tre principiando dalli 22 del corrente mese et elasso d.o termine, et non dante d.a cornice finita li sia lecito farla fare tutta a sue spese, danni et interesse, et l'altri d. 90 se li daranno, laurando pagando, con dichiarazione anco, che d.o mastro sia tenuto ponerla in opera dentro la sud.ta Cappella et con firma di d.o Silvestro a lui contanti d. 40 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 178; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.459; Pinto, Revisione 2011).

7.11.1672 - 7 Novembre 1672 … f. 1870 A Nostri [Governatori dell"Annuntiata] conto corrente con fede d. cento, e per essi a Gio: Batta d'Angelo e Domenico Martone mastri indoratori in conto di d. 300. Intiero prezzo dell'indoratura che stanno facendo d'indorare due coretti, due organetti, li due pilastri con capitelli d'oro ammordente di tutta perfettione, e bontà a sodisfatione tanto de N.ri Gov.ri; quanto del m.co **Dionisio lazzaro** il tutto in conformità dell'offerta presentata per Antonio Guerra, e remasta a detti Mastri a loro contanti con loro firma d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 462; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 247).

14.11.1672 - 1672, 14 novembre ... Alli governatori del Monte della Misericordia conto di Cacace ducati 84. E per loro all'ingegnere **Dionisio Lazzari** a conto dell'opera et lavoro de marmi da lui fatti et da fare tanto nella cappella da Santo Stefano sito nella cattedrale chiesa di Castellammare, quanto nel Monastero che si sta erigendo in questa città sotto il titolo di S. M. della Provvidenza et signater nell'altari della chiesa di detto Monastero, li quali altari haverando essere della qualità, modi e fattezze et ornamenti conforme dispose il quondam reggente Gio. Camillo Cacace nel suo ultimo testamento (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

c.1673 - Nota de' Pittori, Scultori, et Architettori, che dall'anno 1640 sino al presente giorno hanno operato lodevolmente nella città e regno di Napoli. Architettori … **Dionigi Lazzaro**, vive, et è allievo del padre (Ceci, in Nap. Nob. VIII 1899, p.164).*

2.2.1673 - Altra macchina "in prospettiva" disegnò il **Lazzari** per la festa dei cinque santi e tre beati Domenicani che si celebrò il 2 febbraio 1673. Essa posta avanti allo Spirito Santo … (Diario, IV, p.86; Don Ferrante, Notizie … dal diario del Fuidoro, in Nap. Nob. IX 1900, p.29).*

25.2.1673 - 25 febbraio 1673. Al Sig. D. Eligio Sersale ducati cento e per esso a **Dionisio Lazzari**, disse a complimento di docati novecentocinquanta a conto del lavoro di marmi e pietre di mischio che fa lavorare nella cappella di Santa Maria Succurre Miseris della Compagnia delli Bianchi; e questo pagamento si fa come procuratore di quella, e con sua firma a lui pagando (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 482; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.262).*

11.3.1673 - 11 marzo 1673 ... A **Dionisio Lazzeri** d(ucati) 15 e p(er) lui a Dom(eni)co Marinello disse p(er) uno basso rilievo di rama indorato fatto p(er) serv(iti)o alla custodia p(er) l'altare della S(antissi)ma Ann(unzia)ta della città di Gaeta e p(er) lui a Mariano Gentile p(er) alt(rettant)i (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 182; Leardi, in Locus amœnus 17, 2019 p.17).*

17.6.1673 - A 17 giugno 1673. Il Governo dell'Annuntiata paga a Lorenzo Vaccaro D.ti 10, a comp.to di D.ti 25, intiero prezzo della manifattura d'una Statua dell'Annuntiata et un bottino, metà de l'opera sta facendo per servitio de l'affacciata del Conservatorio in conformità del disegnio di **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 43 1918, p.153).*

9.8.1673 - 9 agosto 1673. Al Sig. D. Eligio Sersale ducati cinquanta, e per lui al Sig. **Dionisio Lazzari** et esserno a complimento di ducati mille a conto delli lavori di marmo et mischio da fare nella cappella di S. Maria Succurre Miseris della Compagnia delli Bianchi di questa città di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 669; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.262).*

18.8.1673 - Vol. VI … 48-49 - Il card. Innico Caracciolo benedice la nuova chiesa di S. Maria dell'Aiuto nella via dei coltrari. Il giorno seguente, ore 23, si fece una solenne processione per trasferire il quadro della Madonna dalla sua cappella nella nuova chiesa (Strazzullo, Diario …, p.34).*
- Tirando avanti per la strada, che similmente dicevasi d'Albino, oggi detta de' Coltrari … Nel mezzo di questa strada, a destra, vedesi una bella, e bizzarra Chiesa, disegnata e modellata da **Dionisio Lazari**, ed ave ella avuta a' tempi nostri la fondazione … (Celano p.1230).*
- S. Maria dell'Ajuto … Fu costruita da Dionisio Lazzari che la volle a croce latina con brevissima crociera, e con proporzionata cupola sopra archi poggiati ad otto colonne d'ordine corintio, con fregio e cornicione corrispondenti. Nell'anno 1792 dopo centodiciotto anni dalla sua edificazione … fu la chiesa restaurata … (Chiarini p.1288).*
- … chiesa eretta col disegno di Dionisio Lazzaro nel 1674[387], restaurata nel 1792 (Galante, Guida sacra …, 1872 p.142).*
- Dionisio Lazzari … il mediocre architetto e marmoraro, operante nell'orbita fanzaghiana, intende, in tal modo, proseguire nel tentativo di rinnovare la pianta centrale, adottata nella sua chiesa della Madonna dell'Aiuto (1674), dinamizzandone il significato attraverso l'impiego della curva ellittica. In quest'ultimo invaso, lungo il quale si aprono tre cappelle per ciascun lato, e che si conclude con una finta cupola fortemente ribassata, ad incannucciata rivestita di stucco, appare evidente ancora oggi, nonostante la trita decorazione settecentesca aggiunta in seguito … (Venditti, in Nap. Nob. 4 1964, p.108).*
- [387] Nel 1673, quando il Cardinale Innico Caracciolo ne inaugurò l'officiatura (Schiattarella, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.100).*

25.9.1673 - *Perizia di Cosimo Fanzago e di Dionisio Lazzari per la fontana di Monteoliveto. Da questo documento si apprende che nel progetto originale era stata disegnata una statua equestre di Carlo II* (c. 44) Havere ducati dumilia quattrocento vintuno, tarì 3, 11 2/3 per l'infrascritto apprezzo fatto dalli magnifici **Dionisio Lazzaro** e Cavaliero Cosmo Fonzaga: per li marmi et altro occorso per la controscritta fontana, cioè: Primo la grada di piperno fatta per la base di detta fontana stende palmi 113, gira palmi 2.6, summano palmi 284 che valutati a grana 25 il palmo sono D.70.3.4 La fonte scorniciata di marmo di detta fontana stende palmi 110, gira palmi 4.5, summano palmi 485.10 quale per essere lavore cintinato seu torto et considerato alli strate delli marmi si valuta carlini 13 il palmo D. 631.2.18 Revista la fonte suddetta dalla parte di dentro lavorata liscia stende palmi 108, gira palmi 1.4, summano palmi 144. Si valuta carlini cinque il palmo D. 72. Rimisurato il sodo dentro detta fonte dove posano li leoni et aquile stende palmi 58, gira palmi 3.4 summano palmi 193.4 a carlini 13 il palmo D. 251.1.13. Revisto la misura dello sguscio e bastone sotto li tre draghi e cartelle stende palmi 24, gira palmi 1.11 summano palmi 46 a carlini 13 il palmo D. 59.4. Lo basamento sopradettto stende palmi 15, gira palmi 1.11 summano palmi 28.9 a carlini 13 il palmo D. 37.1.17. Nota delli retagli. Revisto e considerato la quantità del marmo ch'è andato per fare un leone et osservato la sua manifattura si valuta con il prezzo del marmo ducati 135 per ciascheduno, che uniti tre sono D. 405,-. Revisto di nuovo l'aquile e considerato la loro manifattura si valuta per una, unita con il marmo, ducati 80 che unite tre D. 240.- Riconosciute le cochiglie et consideratole valeno l'una per marmo e fattura ducati 15, che unite tre D. 45.- Vi sono sotto le dette cochiglie, le cartelle seu mensole per reggimento di dette. Si apprezzano l'una ducati diece che unite insieme sono D 30. Revisto et osservato la quantità del marmo ch'è andato in uno delli draghi unito con la cartella che vi sta di sotto. Si valuta con la sua manifattura ducati 90 l'uno, che uniti D. 270.- D. 2112.3.11 (c. 45) Revisto il piede sopra li detti draghi andava per bocca del cavallo. Si valuta per marmo e fattura D. 50.- Vi sono sei colonne di marmo poste per guarnitione di detta fontana. Si valuta per marmo e fattura ducati 18 l'una, sono . D. 108.- Vi sono di più della prima misura fatta sopra la fonte sei lumache maritime di marmo intagliate. Si valuta l'una per marmo e fattura ducati 20, che

unite D. 120.- Si sono fatte nell'istessa fonte le pertose per far passare l'acqua in dette lumache. Si valuta l'uno carlini diece, sono insieme D. Vi è di più la repositura in opera della fonte e base di mezzo, essendo che, ritrovandosi l'acqua di maggior altezza, fu ordinato che s'ingrandisse acciò havesse havuto più proportione la pedagna che doveva reggere il cavallo e statua del Re N. S., e considerato la fatticha e tempo vi è andato per riponer detta fonte e base si apprezza. D. 25.- Sono in tutto D. 2421.3.11 (c. 45 v.) Francesco d'Angelo deve per SS.mo Salvatore ducati cinquecento novantasette tarì 2.5 per conto della statua di bronzo del Re N. S. con il leone per servizio della fontana di Monteoliveto insolidum obligato con Aniello de Francesco con li patti apposti nella convenzione de 25 Settembre 1673 et istrumento stipulato per mano notare di questa città e prezzo contenuto in detta convenzione, come anco nell'altra convenzione de 24 di Luglio 1676 infra libro fol. 52 D. 597.2.5 Si nota come il suddetto Francesco ha da bonificare il prezzo di cantara 13.38 di bronzo ricevuto per detta statua, et escomputarsi da quello resti a conseguire detto Francesco (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.53).*

2.10.1673 - 1673, 2 ottobre … A **Dionisio Lazzari**, Ducati 15 e per lui ad Andrea Falcone Maestro Scultore, a compimento di Ducati 100, atteso li altri li ha ricevuti da parte in contanti per altro Banco e sono per il prezzo della Statua fatta e posta in opera nella Venerabile Chiesa di Giesù e Maria fatta da lui d'ordine dell'Eminentissimo Signor Cardinale Arcivescovo di Napoli, l'Eminentissimo Innico Caracciolo, con firma in piè di Andrea Falcone Maestro Scultore de Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.372).*
- a sinistra è la bellissima tomba con la statua genuflessa d'Isabella Guevara ... Recentemente attribuita ad Andrea Falcone da Riccardo Lattuada (in Napoli 1984: II p.273) sulla base di un ritrovamento documentario di Vincenzo Rizzo che data il monumento al 1673. Nel documento è menzionato **Dionisio Lazzari** al quale il Rizzo attribuisce l'impianto architettonico (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.280 e 341).*

3.11.1673 - 3 novembre 1673 … Ai Governatori del Monte della Misericordia esequtore testamentario del q.m. Regente Cacace duc. duecento, et per loro a **Dionisio Lazzari** a compimento di duc. mille trecento ventiquattro, e a conto dell'opera, e spesa de marmi da lui fatta, e da farci, tanto nella cappella di Castello a mare, quanto nel Monasterio, e nella Chiesa di Santa Maria della Provvidenza, atteso gli altri duc. 1124 l'ha ricevuti in più partite, tanto per nostro banco, quanto in prezzi di grani incluse le tomola trenta consignatele i mesi passati. Con firma in piè di **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.164).*

3.11.1673 - 3 novembre 1673 ... Alla Congregazione dell'Oratorio di Napoli duc. novantanove tarì 3.3, et polisa di Padre Tomaso Vespolo a **Dionisio Lazzari** i medesimi disse di denari sistenti in nostro banco in testa di detta Congregatione, con fede di credito a sua dispositione pervenuta come erede del Rationale Giovan Tomaso Batio, et disse a compimento di duc. tremila atteso l'altri l'ha ricevuti da lui per diversi banchi, e contanti, a conto dell'opera di marmi che ha fatto, e sta facendo nella Cappella di S. Agnese sita nella Chiesa di detta Congregatione, dove sta seppellito il cadavero di detto Giovan Tomaso Batio in esecutione della sua volontà a lui dechiarata conforme appare dal suo testamento, e in esecutione del suo testamento fa finire detta Cappella. Con firma in piè di **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 671; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.164).*

… - Gerolamini … Dall'istessa parte dell'Evangelo principiando la nave minore passata la prima cappella … vedesi la cappella di S. Francesco di marmi bianchi e mischi commessi, con le sue colonne disegnate e guidate da **Dionisio Lazari** (Celano p.695).*
- Gerolomini … Nella cappella di s. Francesco d'Assisi ideata da **Dionisio Lazzari** si vede il quadro del Santo ch'è di Guido Reni (Sasso, Storia …, I 1856 p.228).*

1674 - Quest'anno (1674) li Padri carmelitani scalzi di S. Teresa hanno posto e perfezionato l'altare maggiore di loro chiesa, fatto e lavorato di pietre preziose orientali, architettato e sostenuto da lavori di rame indorato: cosa molto bella e di singolare valuta, stimato con la custodia circa sesantamila scudi (Bulifon, Giornali …, 1932 p.202).*
- … chiesa della Madre di Dio dei Frati Carmelitani Scalzi detti di S. Teresa … fabbricarono col modello, disegno e direzione di Gio. Giacomo di Conforto la presente (1692) chiesa … comprarono questi Frati una bellissima custodia dalle monache di S. Ligorio, alle quali era costata con la direzione del P. Cangiano Teatino, da poco men che diecimila scudi, e la tolsero per ridurre l'altare alla benedettina, e col disegno di Dionisio Lazari fecero che mutasse forma, dandoli più altezza, ed accrescendola di colonne, vi fecero gli scalini, i piedistalli tutti di pietre preziose, di lapislazuli, d'agate, di diaspri ed altre, uniti tutti con rame dorato, ed un paleotto, dove vi sta una prospettiva d'un tempio di bassorilievo, tutto di pietre preziose e rame dorato

… Hanno ultimamente compito tutto l'altare con le due porte laterali del medesimo lavoro di pietre preziose (Celano p.1711).*
- La Madre di Dio o S. Teresa degli Studi … Nella tribuna era quel meraviglioso e preziosissimo altare disegno del P. Cangiano, che fu primamente in S. Liguoro, e qua poi collocato da Dionisio Lazzaro; indi trasportato nella cappella Reale (Galante, Guida sacra …, 1872 p.401).*
- L'altare, opera dello scultore architetto Dionisio Lazzari (1674; le porte si datano al 1691), proviene dalla Chiesa di Santa Teresa agli Studi, dalla quale fu asportato al tempo della soppressione degli ordini religiosi, che avvenne nel 1806 ... Tale invenzione architettonica, eseguita tra il 1808 e il 1815 da Antonio De Simone ... Nel punto di fuga levita Santa Teresa, dedicataria dell'altare. Sul dossale poggia il ciborio ... formella di pietre ... dell'Opificio di pietre Dure di Firenze del 1772, dono di Cosimo III ai Padri Teresiani (Il palazzo reale di Napoli, p.98).*
- Palazzo Reale ... Cappella ... Danneggiata dalle bombe nel 1943, si sono salvati ... l'alt. maggiore, in pietre dure e bronzo dorato, di Dionisio Lazzari (1678) - (Guida TCI, p.108).*
- … eseguì l'altar maggiore … in S. Teresa degli Scalzi (1674) "tutto composto di pietre preziose, con un palliotto d'ordine dorico similmente di gioie e pietre preziose cui non è simile in Napoli" trasferito (1808) nella cappella del palazzo reale di Napoli. Anche numerose cappelle furono da lui ornate con marmi preziosi e policromi (Sarnelli p.445; Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.162).*
- Per soddisfare ora (1896) questa nobile curiosità (osservare l'altare maggiore di S. Teresa degli Studi) bisogna recarsi alla cappella di palazzo reale, dove l'altare fu trasportato dopo la prima soppressione degli ordini religiosi (Ceci, in Nap. Nob. V 1896, p.71).*
- Cappella Reale … [4] Opera di Dionisio Lazzari, datato 1674, fu trasferito a Palazzo Reale nel 1808. Il ciborio, realizzato prima dell'altare per le monache di San Gregorio Armeno (con la partecipazione di Bartolomeo Bertoglia), fu modificato nel disegno dal Lazzari, su richiesta dei frati di S. Teresa degli Scalzi, che lo avevano acquistato dalle monache di San Gregorio … Nel 1722 fu inviato in dono da Cosimo III dei Medici ai padri teresiani lo sportello del ciborio (Gonzàlez-Palacios 1977 p.121) - (Pagano, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.259).*

9.2.1674 - 9 febbraio 1674. I fratelli R.do D. Giacinto e **Dionisio Lazzari**, i quali al presente vivono pro communi et indiviso fra loro, hanno tre sorelle a nome Eleonora, Isabella e Maddalena Lazzari, quali sempre sono state alimentate, conforme anche al presente s'alimentano da essi fratelli, somministrandoli ancora tutte le cose necessarie et habitatione. Al presente essi Sig. Fratelli desiderando che dette loro sorelle habbiano la loro parte e portione, cedono et assegnano loro ducati seimila, cioè duc. duemila ciascuna di esse, ecc. Di più detti fratelli assegnano a dette sorelle vita durante l'habitatione gratis nella Casa d'essi fratelli, sita avanti la porta grande della Chiesa Arcivescovile di questa città, ecc (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, a. 1674, fol. 22; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.94).*

15.2.1674 - Queste sono le sue Sponsorum Depositiones, rese nella nostra Curia Arcivescovile il 15 febbraio 1674: "**Dionisio Lazeri**, Napoletano, figlio del qm. Jacopo e qm. Caterina Papini, d'anni 50 (?), domiciliato al largo dell'Arcivescovato, in casa propria. Andreana de Marini, Napoletana, figlia del qm. Dottor Angelo e Lucrezia de Fabio, domiciliata incontro la Porta battitora delle Moniche di S. Ligorio, d'anni 22. Rev. D. Giacinto Lazari, Napoletano, fratello dello sposo, d'anni 56 circa" (Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.94).*

1.3.1674 - 1 marzo 1674 Alla congregatione dell'Oratorio di Napoli, e per essa, polisa del padre Giovan Tomase Vespolo, ducati ducento al signor **Dionisio Lazzari**, disse esserno a compimento di docati 3400, atteso l'altri l'ha ricevuti da lui per diversi banchi e contanti, et esserno in conto dell'opera de marmi che ha fatta e sta facendo nella Cappella di Santa Agnesa dentro la chiesa di detta congregatione, dove sta sepelito il catanese don Giovan Tomase de Batio, in esequtione della sua volontà a lui dechiarata, come appare dal suo testamento, et in esequtione di detta volontà fa finire detta cappella; quali ducati 200 disse esserno delli denari sistentino in nostro banco in testa della detta congregatione dell'Oratorio di Napoli, con fede di credito a dispositione sua, pervenutili come herede del quondam rationale Giovan Tomase de Batio; in piedi con firma di detto **Dionisio Lazzari**, d. 200 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 675; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.189).*

4.4.1674 - 1674 a 4 di Ap.le Mercordi … f. 1889 A N.ri Conto di spese di fabrica d.ti sissant'otto e per essi à m.ro Gio: Camillo Ragozino diss.o a comp.to di d.ti 160 per saldo, et intiero prezzo, et manifattura tanto della porta di marmo al Archivio nuovo di questa S.ta Casa, quanto per diversi residii dentro la n.ra chiesa il tutto in conformità della relat.e d'apprezzo fatta per Dionisio Lazaro di corten.o att.o gli altri d.ti 92 per d.o complim.to l'ha ric.ti da questa S.ta Casa in diverse esped.ne per n.ri, e darne conto, quale in questo med.o; dis.o seli e pagato … non obst.e che l'apprezzo hà di d. 167.4 att.o che cosi sono convenuti d'accordo con

d.o Gio: Camillo come per ord.e, et sped.ne in fasc.o; e per esso à Gio: Batta Siniscalco d. 68 (ASBN, Banco AGP, g.m. 478; D'Addosio, in ASPN. 42 1917, p.225; Russo, Revisione 2018).

21.4.1674 - 21 aprile 1674 Alla congregatione dell'Oratorio di Napoli ducati mille settecento quarant'otto, tarì 3.14, e per essa, polisa del padre Giovan Tomaso Vespolo, a **Dionisio Lazzeri**, disse delli dinari sistentino in nostro banco in testa della congregatione dell'Oratorio di Napoli, con fede di credito a dispositione di esso padre Giovan Tomaso Vespolo, pervenutili come herede del quondam rationale Giovan Tomaso de Batio, ne pagano al detto signor Dionisio ducati 1748.3.14, a compimento di ducati tremila, atteso gli restanti ducati mille ducento cinquant'uno, tarì 1.6 gli ha ricevuto da esso Vespoli, cioè: docati ottocentosei e grana quattro in più et diverse volte contanti e per diversi banchi; altri docati ducento ottantaquattro per la valuta et prezzo di molti mobili che si ha comprato, rimasti nell'heredità di detto quondam rationale; et gli restanti docati cento sessant'uno, tarì 1.2 si sono da esso Vespoli rimessi in Livorno di ordine suo in quattro volte l'anni passati, et detti docati tremila sono in conto dell'opera de marmi che ha fatto et sta facendo nella facciata di loro chiesa della congregatione dell'Oratorio di Napoli; et detto pagamento esso Vespoli lo fa in esecutione della volontà di detto quondam signor rationale de Batio ad esso Vespoli dichiarata, conforme appare dal suo testamento, in piè vi è firma di **Dionisio Lazeri**, d. 1748.3.14 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 675; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.189).*

29.5.1674 - 29 maggio 1674 Alla congregatione dell'Oratorio de Napoli docati mille, et per lui, polisa del padre Giovan Tomase Vespulo, al signor **Dionisio Lazzeri**, pervenuteli come herede del reverendo Giovan Tomase de Batio, disse esserno a compimento di docati 4000, atteso li restanti li ha recevuti da esso, come sta dechiarato in un'altra polisa per il medesimo nostro banco sotto li 17 aprile 1674, et detti ducati 4000 sono in conto dell'opra de marmi che ha fatto et sta facendo nell'affacciata della loro chiesa della congregatione dell'Oratorio de Napoli, et detto pagamento lo fa in esequtione della volontà di detto quondam rationale de Batio ad esso dechiarata, conforme appare dal suo testamento, et per lui a Geronimo Capuano per altritanti, d. 1000 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 686; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.190).*

17.9.1674 - 17 settembre 1674. Alli governatori del Monte della Misericordia esecutori testamentari del quondam presidente Cacace D. 200. E per loro a **Dionisio Lazzari** a compimento di ducati 1. 724 a conto dell'opra e spesa di marmi da lui fatti e da fare così nella cappella di Castello a Mare, come per il monastero di S. Maria della Provvidenza (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.380).*

12.12.1674 - Duomo, Cappella del Tesoro … !l 17 agosto del 1672, essendo stato scelto per Patrono di Napoli S. Nicola di Bari sin dal 1648, la Deputazione volle fare accomodare la statua di S. Biagio del Finelli, con l'aggiungervi gli oggetti simbolici di S. Nicola; il 12 dicembre del 1674 il **Lazzari** fece il disegno degli accessori, e Domenico Mariniello ne curò la fusione (Bellucci, Memorie storiche …, 1915 p.51).*

10.1.1675 - 10 gennaio 1675. Al padre don Serafino Filingiero ducati ducento quarantaquattro e per esso a **Dionisio Lazzari**, disse sono a conto delli lavori di marmo che doverà fare dentro la chiesa di San Paolo nella cappella del beato Andrea, e con sua firma a lui contanti ducati ducentoquarantaquattro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 453, p.11; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.406).*

5.4.1675 - 5 aprile 1675 ... Al Monastero di S. Liguoro, Ducati 100 ... da spendersi per la Riparazione et Rifazione di alcune cose necessarie espresse nella Relazione fatta dal maestro **Dionisio Lazzari**, Architetto Deputato del Monastero di S. Liguoro ... e per comodo della Massaria dì esso Monastero sita nel Casale di Calvizzano ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 695; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.387).*

7.5.1675 - (f. I) Andrea Sarnella mastro d'ascia. die 7 mensis maij 1675.Nota di quello si haverà da osservare per fare il lavore di legname di noce per servitio della Sacrestia della Venerabile Chiesa di Santa Maria a Pugliano, e prima Si haverà da osservare il disegnio fatto da **Dionisio Lazari** in quello sinistra come sta disigniato cosi le spalliere come li banconi, avertendo, che il detto disegnio per esser piccolo non vi si é potuto designare nelle cornici tutti li membri che ci vanno in bona Architettura, per tanto chi doverà lavorare detta opera doverà stare alli modani e profilo da farsi dal detto **Dionisio** quale doverà girare attorno le mura cio e nella testa di detta doverà fare stipo di sfondato palmi due e sotto il bancone da vestire li sacerdoti largo almeno altri palmi dui e lungo palmi quattordici, alli fianchi del quale si doveranno fare due ginochiatori da venner le grati e di più saranno a levatori da potersi ponere dove vorranno li mastri, e detta Chiesa nel muro grande dalla destra nella entrata doverà farsi il bancone lungo palmi 20, e sopra detta farci anco lo stipo di fondo palmi uno e mezzo alli fianchi del quale quanno resterà di vacuo doverà farci sedili tompagnati

con cassonetti per comodità de preti, così ancora nel tompagno allincontro la testa, et il muro a mano manca nel entrata doverà farci le spalliere e seditori accio l'opera venghi ligata in giro et attorno la porta farci la sua orna e cornicione che liga con la cornice delle spalliere (f. I v.) nelli mezzanini sopra li banconi doveranno farsi li suoi fodari per comodita de calici, Ammitti et altro. le portelle delli banconi doveranno farsi quanto sono grandi li quadri e quando bisogniasse farle aprire con li pilastri attaccati sia tenuto farle sia obligato fare cosi nelli stipi come nelli banconi tutti li fodari di quella gradezza che vorranno li sacerdoti per loro comodita a sodisfatione, fare anco tutti li cavaletti per comodità delli paliotti seu panni di Altare, sia tenuto fare la predella in giro a tutta la sacrestia così avanti li banconi come avanti li sedili, dechiaranno che dette predelle doveranno esser di Castagno così arco tutti li spartimenti di stipi e fodari nelli banconi ma li fodari nelli mezzanini doveranno da essere tutti di noce, e tutti l'intagli così sopra il cornicione come li capitelli debiano esser di buono intaglio a sodisfation del detto **Dionisio**. tutto il lavoro dovera da esser di noce non negra ne bianca ne rossa, ma venata di mediocre negrezza debia dare tutto detto lavore ben fatto pulito d'ogni perfettione a lode di esperti et a sodisfatione del detto **Dionisio**, debbia farlo tutto a sue spese cosi di legniame tanto di noce come di castagno colla chiodi et ogn'altra spesa che si volera per portatura. dette spalliere doveranno essere poste sopra armaggi de Castagnio accio si possano situare nelle miglior forme nelle muraglie. dare detta opera compita e questo per prezzo di D. ducento novanta quali prometteno pagarli per li legniami per quella quantita (f. II) che saranno necessarie per l'opera quale promette lavorarla e farla lavorare nella istessa Chiesa e l'altri Ducati se l'anderanno pagando conforme il lavoro che farà, li legnami detto mastro si contenta portarli à sue spese nella detta Chiesa, e pagato detto prezzo de legnami il remanente di detta summa promettono pagarcila conforme andara faticando di modo che quando havrà compita detta opera resti havere D. 30 della istessa summa convenuta, acciò mancanno possiano quella far finire da chi piacera a sui danni spese et interessi. nelle spalliere anderano li sedili quanto sarà l'altezza delli banconi alli sedili detti dovera farsi li quadri à corrispondenza delle dette spalliere di modo che tutte le mura della detta sacrestia vadano guarnite dalla cima delli stipi e spalliere fino in terra sopra le predelle. le serrature, frontizze, bottoni e lichetti a spese deli Signori Governatori a vertu del patto che si convene, esso mastro debbia ponere inchiodare. e questo fra il termine de mesi da computarsi dal giorno che saranno portati li legniami nella Chiesa. li legniami siano vechi e se parerà fare li mezzanini alti quanto sono li calici e fare in cambio di fodari portelle sia tenuto farle. De più s'obliga detto mastro di fare la porta di detta Sacrestia dell'istessa qualita conforme il lavore delle spalliere anco il lettorino per dentro lo Choro quale lettorino dovera essere de valuta scuti venti, et essendo di maggior prezzo s'obligano li Governatori bonificarli (f. II v.) Santa Maria a Pugliano 7 Maij 1675. Verum che finendo detto mastro detta opera, nella fine de cinque mesi computandi da hoggi in tal caso promettono darli D. 300, e non finendo per detti mesi cinque in tal caso darli il detto giusto prezzo (margine f. I) conforme tengono firmato da detto mastro et dai Reverendi Padri Sebastiano ascione, e Sebastiano montella, à tergo di quello quale si conserva in poter di detto mastro Andrea. lo bancone dose se vesteranno li sacerdoti non havera da essere in due parti conforme sta nella presente nota ma s'havera da fare nella testa, e in uno fianco delle mura della Sacrestia unito insieme con il suo bancone (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 501, prot. 14; Delfino, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

- Ancora si deve supporre che anche il disegno originario subisse qualche variante, poichè non tutte le parti descritte corrispondono all'opera, e che nel rimaneggiamento da noi ipotizzato, se non dopo, scomparissero i sedili con le loro spalliere e gli inginocchiatoi Del resto una prima variante al progetto viene registrata già in una nota aggiunta a margine del fol. 1, dove si richiede che i banconi dove si vestono i sacerdoti debbano essere diversi da quanto segnato sullo stesso foglio. Ma ora passiamo ad osservare i manufatti. Gli armadi constano di due corpi angolari, recanti un cassone con ripiano, aperto sul fronte da due coppie di battenti, separati da lesene. Sui corpi laterali si aggiunge un altro battente. Su questa parte inferiore, destinata a contenere tiretti per paramenti ed a fornire il piano d'appoggio durante la vestizione del sacerdote, poggia un dossale. contenente vani, chiusi da sportelli, in cui si riponevano calici ed altri arredi sacri. Su questa sorta di gradino si levano colonne scanalate, dai capitelli compositi riccamente intagliati, reggenti una trabeazione dritta con cui formano una sorta di galleria colonnata, il cui fondo è costituito da riquadri geometrici e da lesene scanalate, speculari alle colonne. Questa struttura si interrompe nei due corpi frontali, in corrispondenza di una cornice centinata con immagini devozionali, che determina l'inarcamento della trabeazione e che e sovrastata da un baldacchino, ornato nei montanti da complessi intagli a teste d'angelo, foglie, volute e pomelli. nel 'cielo' da un fiorone ed, intorno, da nappe (fig. 74). Le estremità del corpo inferiore sono convesse, quelle del superiore delimitate da una voluta. Le parti descritte vanno a collegarsi a due corpi che fiancheggiano la porta di fondo e che si adeguano al loro stile ma che mi sembrano successivi. Su di essi si innesta l'arco mistilineo della detta porta. Va innanzitutto sottolineata l'originalità di concezione delle parti secentesche dei mobili che conservano la necessaria funzionalità, presente in simili manufatti, ma le associano un valore architettonico non comune. Infatti e un unicum la presenza di quella galleria colonnata che gira nel secondo ordine conferendo una qualità spaziale solitamente non riscontrabile poichè sculture, colonnine o lesene si trovano in genere applicate sulla parete di fondo e ne scompartiscono le superfici. Qui questa parete costituisce il fondale della stretta galleria. Dunque una ricerca spaziale che è

spiegabile col disegno di Lazzari, uno dei maggiori architetti del tempo ed anche fra i disegnatori di ornati piú originali e bizzarri. E l'architettura del mobile ha la stessa serietà classicheggiante di altre sue realizzazioni, ad esempio della chiesa di S. Severo alla Sanità, e lo stesso tono composto degli armadi del Tesoro. I mobili ercolanesi nei due baldacchini acquistano una fastosità d'intaglio inattesa ma non tale da far pensare ad una fase diversa, tanto più che lo stesso contrasto è stato notato anche negli armadi del Tesoro, dove le linee ancora di reminiscenza cinquecentesca vengono concluse da ricche cimase. Sembra quasi che in questi arredi l'anima razionale e classicista del maestro voglia addivenire ad un incontro e ad una sintesi con il suo vivace senso decorativo di timbro decisamente più moderno. Di questa fantasia capace di risolvere in densi grumi decorativi anche elementi portanti è testimonianza l'intaglio dei due baldacchini che nei montanti vedono fondersi in unità di materia, divenire un solo corpo, creato da improbabili metamorfosi, volute e foglie, dominate in cima da una testa angelica. Qualcosa di simile nella concezione, non nella forma, a quanto lo stesso Lazzari nel 1678 creerà nei due sostegni del pulpito di S. Maria della Sanità. Qui il giro di nappe, intagliate in legno, posto intorno al baldacchino è abbastanza simile a quello sugli armadi ercolanesi dove ritroviamo lo stesso lieve gusto lineare, arricchito da motivi vegetali. Ed ancora più tardi un altro baldacchino ed un'altra cascata di nappe, traforate e di grande eleganza come le precedenti, ci fanno pensare al Lazzari. Vogliamo alludere al pulpito della stessa S. Maria di Pugliano, datato al 1685, dove la frangia in questione presenta una tale affinità di disegno con quella degli armadi da far pensare ad un medesimo ideatore (fig. 75). E non si tratta dell'imitazione fatta da un artigiano di buon livello. La qualità inventiva del pulpito è tale da sottintendere un progetto di un maestro, io credo ora del Lazzari, capace di portare idee nuove nel campo dell'arredo sacro. È stata già notata dal Borrelli l'originalità dell'opera, scolpita ed intagliata in noce, che viene inserita in un filone ornamentale qualificato "bizzarro" e che presenta "una concezione del tutto autonoma rispetto agli esempi coevi" (2). Qui, se di Lazzari si tratta, la stessa forma si mostra più evoluta rispetto al pulpito marmoreo della Sanità, con le facce anch'esse bombate ma raccordate non più ad angolo retto ma tramite un piano smussato in cui si inseriscono sculture in piedi dei SS. Agostino, Ambrogio, Leone e Gregorio, dottori della chiesa latina. Ed il valore plastico dell'oggetto è accentuato dalla sua parte inferiore, dove tre putti fra foglie d'acanto reggono la cassa, e da quel curioso putto che si sporge sul lato sinistro a reggere un globo su cui s'innesta la croce, anche questo elemento singolare in quanto la croce di solito è impiantata sul parapetto o tenuta da un braccio sporgente. Non so quanto possa essere del Lazzari l'idea di fregiare la parte superiore del pluteo centrale con una fascia di girali intagliati, senza riscontri sul resto delle superfici, lisce e ornate solo da cornici. Di certo qualcosa di simile si trova in un altro suo lavoro, l'armadio del Tesoro, dove la parte centrale del fregio è arricchita da intagli vegetali che non ritornano sui lati (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.171).*

9.5.1675 - 9 maggio 1675 Al padre Carlo Lombardo ducati cento, e per esso a **Dionisio Lazzari** in conto de' lavori de marmi nella Cappella de' Santi Carlo e Felippo dentro la loro chiesa della congregatione dell'Oratorio de questa città di Napoli, che fa fare per sua devotione, et per esso al fratello [...] per altritanti, a lui d. cento (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 502; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.190).*

24.8.1675 - 1675 a 24 ag.to … f. 1007 Ad Ignazio della Monica d.ti trenta, et per lui a mastro fran.co Santullo, et mastro Carlo di feo stuccatori, con patto che siano tenuti tra un mese da hoggi complire tutto lo stucco che hanno principiato nella Real Chiesa di Santa Marta di tutta forma, et non finendo frà d.o tempo siano tenuti di restituire detti d. 30 una con tutti danni spese, et interesse, et sia lecito alli N.ri Gov.ri di d.a Real Chiesa fare complire detta opera ad altri mastri, à spese et danni di detti mastri fran.co Santullo, et Carlo di feo stuccatori, con patto pure che siano tenuti detti Gov.ri pagare a detti mastri l'oppra più del stucco fatto in detta real Chiesa fuora del disegno fatto dal Mag.co Architetto **Dionisio Lazzaro** pattuito nell'Instrum.to stip.to per mano di n.re fran.co Ant.o Cesare de Zollo, al quale s'habia relat.e, à conto del quale lavoro si sopra più del d.o disegno ne hanno rec.to in più volte altri d.ti 103.2.10 (dico d.ti 103.2.10) et sono ancora stati sodisfatti per intiero di tutti li d.ti 350 promessoli per il soprad.o stucco in conformità del patto fatto nel sud.o Instrom.to et cosi li pagas.mo, et non altrim.te et per essi a Pascale Russo per alt.i d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2019).

28.8.1675 - 28 agosto 1675. Essendosi fatta da detti Ill.mi Signori riflessione sopra le fatiche fatte dal magnifico **Dionisio Lazzeri** per lo spatio d'anni tre dal mese di settembre 1672 per tutt'hoggi in diverse occasioni per servitio della nostra Cappella come per servitio della fabrica della grada delle camere della nova Udienza … e desiderando detti Ill. mi Signori dare al detto magnifico **Dionisio** la dovuta recognitione affine in avvenire si ritrovi con maggior affetto pronto al servitio di detta nostra Cappella, hanno concluso se paghino duc. 50 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*

6.9.1675 - 1675, 6 settembre ... Al Monastero di S. M. della Provvidenza ducati 20. E per esso a mastro Francesco Russo a conto della tromba dell'acqua ha da fare nel loro Monastero da pagarceli conforme l'apprezzo dell'ingegnere **Dionisio Lazari**, li disegni del quale haverà da eseguire e complirla a soddisfazione del medesimo e loro fra lo spazio di due mesi dalli 6 settembre 1675 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 697; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*
- Sempre nel 1675, il Picchiatti, concluso il proprio incarico di progettazione e direzione dei lavori, fu liquidato e sostituito dallo scultore architetto **Dionisio Lazzari**, che già per molti anni aveva collaborato con lui (Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.198).*

23.11.1675 - 1675 a 23 Nov.re ... f. 508 Ad Ant.o Poderico Marchese di Monte falcione d. ottanta tre et per lui a **Dionisio Lazzaro** à complim.to de d. tremila atteso l'altri li sono stati pagati parte de con.ti et parte per il med.mo n.ro banco, et altri banchi, et detti d. tremilia da lui li sono stati pagati per la costrutt.e della Cappella del SS.mo Crocifisso dentro la Chiesa di S. Aniello fatto de marmi dal d.o **Dionisio** à sua sodisfat.e servata la forma della volontà del q.m. Sig.re Luise Poderico nel suo testam.to, et espressa dichiarat.e, che il detto **Dionisio** non resta à conseguire altro per la causa sud.a si fa fede per n.re Gio: Batta dell'Aversano di Nap. qualm.te frà l'altre cose contenute nel testamento in scriptis chiuso, et sigillato condito per il q.m. Ecc.mo s.e Luise Poderico a 11 Gen.ro 1673 et per la morte si quello seguita aperto et publicato a 30 del med.mo mese et anno rogato per m.o sua ne è l'infratto legato del tenore seg.te V3 Di più lascia alla Capp.a del ss.mo Crucifisso dentro la d.a Chiesa di S. Aniello d. 3000 per una sol volta delli quali se ne habbia d'abbellire la d.a Cappella de marmi ò pure farsene tanti argenti con l'armi del Crucifisso per ornam.to di d.a Cappella purche d.i argenti s'adoprano per uso et ornam.to di d.a Capp.a ne si possano improntare ad altre Chiese ne ad altri, quali d. 3000 si debbiano sodisfare fra il spatio de anni dui num.di dal di di sua morte ut s.a d. 83 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 569, p.728; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.164; Pinto, Revisione 2024).

12.12.1675 - Gio Batta Rocco ... **Dionisio Lazzari** ... tumulo seu deposito che detto Dionisio ha promesso di costruire dentro la cappella di Sant'Anna posta dentro la chiesa della Pietà de Torchini ... Notar Giuseppe Cerbone di Napoli a 12 dicembre 1675 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

19.12.1675 - 1675 a 19 dec.e … f. 620 Al Con.ro fran.co Rocco d. cento e per esso a **dionisio lazzari** et sono a comp.to di d. 175.4.17 atteso li altri d. 55.4.17 li ha ric.ti per il b.co del Salv.re et altri d. 20 per il b.co della Pietà e ce li paga in conto di d. 400 che li ha promessi per l'intiero prezzo del tumulo seu deposito che d.o **dionisio** li ha promesso di costruere dentro la sua Cappella di s. anna posta dentro la Chiesa della Pietà dei Torchini di Nap. di marmo bianco et misco et colorato lavorato e con il mischio dentro il marmo bardiglio con l'arme et epetaffio conf.e il desegno sottoscritto da d.o Cons.ro e da d.o **dionisio**, remasto mezzo per parte et con la politura e porlo in opra dalla parte dell'evangelo di d.a Cappella dove vi è una porta finta e che rilevi et esca fuora dal muro per quanto vi si ha da ponere la statua sua al naturale in ginocchioni il tutto a spese di d.o **dionisio** quale tumulo seu deposito doverà esser de ogni bontà e perfetto magistero a tutta sua sodisfat.e e lode di esperti da d.o Con.ro elegendi fra il termine di mesi tre decorrenti dal p.o del mese di Gen.ro 1676 ha da esser finito et fabricato in d.a Cappella tutto a spese di d.o **dionisio** fuorche la statua di marmo che viene in mezzo resti a carico di d.o Cons.ro et con altri patti come appare per Istro stip.to per n.re Gios.e Gubino di nap. del d.o mese di dec.e 1675 a lui con sua f.a d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 457, p.236; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.218; Pinto, Revisione 2024).

24.1.1676 - 24 gennaio 1676 Al padre Carlo Lombardo ducati cento e dieci, et per esso al signor **Dionisio Lazzari**, disse a complimento di ducati seicento, che gli altri ducati 490 gli ha ricevuti in diverse partite, e detti ducati 600 sono in conto de' lavori di marmo nella Cappella de' Santi Carlo e Filippo che per sua divotione si sta facendo dentro la sua chiesa della congregatione dell'Oratorio di Napoli, per altritanti a lui d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 512; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.190).*

4.2.1676 - I lavori di abbellimento continuavano e il 4 febbraio 1676 i documenti registrano una "Misura et prezzo dell'altare maggiore dentro la ven.le Chiesa di S. Andrea delle Sig.re Monache; fatto detto altare dal Sign.r **Dionisio Lazzari** … Il pezzo di mezzo con li due cherubini, commesso con fiori intagliati cartocci con la sua cornice di sopra di Pier Frigione, commesso di broccatello havendo considerato la quantità di marmo, fattura, fastidio e valuta in tutto d. 140. Il cartellone del fianco dell'Altare commisso con fiori in faccia e nella rivolta commessi e centinati con li suoi intagli e cartocci si valuta intero d. 75. Un altro simile dall'altra parte d. 75. Li cherubini sopra detto cartellone, intagliato, commesso con fiori di mischio, et altri commessi, si valuta d. 45. Un altro simile d. 45. Summa in tutto detta opera d. 988.3.18 1/3. E questo è quanto mi è parso

et in fede ho sottoscritto Pietro San Barberii. Napoli 4 febbraio 1676" (ASNa, Mon. sopp. 5066, f.540r; Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.130).*
- dalla descrizione degli "intagli", risulta corrispondere a quello oggi esistente (Savarese, in Nap. Nob. 17 1978, p.130).*

4.4.1676 - 4 aprile 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 100. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 275,97, che gli altri l'ha ricevuti dalla buonanima del consigliere Francesco Rocco suo padre per li banchi del Salvatore, Pietà e Popolo. Quali sono a conto di D. 400 che detto signor padre promette per l'intero prezzo del tumulo seu deposito che detto Dionisio ha promesso di costruire dentro la cappella di Sant'Anna posta dentro la chiesa della Pietà de Torchini di marmo bianco e misco, colorati et lavorati, e con il nicchio dentro di marmo pardiglio, con l'armi et epitaffio conforme il disegno sottoscritto da detto signor padre e da detto Dionisio e con la politura e posta in opera dalla parte dell'Evangelo di della cappella dose sta una porta finta, e che rilievi, a essa fuori del muro per quanto se ha da ponere la statua di detto signor padre al naturale in ginocchioni il tutto a spese di detto Dionisio. Notar Giuseppe Cerbone di Napoli a 12 dicembre 1675 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 706; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

16.5.1676 - 16 maggio 1676 [Al] padre Carlo Lombardo ducati cento, et per esso a **Dionisio Lazzari**, disse sono a complimento di ducati 700 gli have ricevute in diverse partite, et tutti sono in conto dello prezzo de' lavori di marmo et altre spese nella Cappella de' Santi Carlo e Filippo che per sua divotione fa adornare nella loro chiesa del'Oratorio di Napoli, con sua firma, a lui d. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 512; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.191).*

24.7.1676 - *Perizia di Cosimo Fanzago e di Dionisio Lazzari per la fontana di Monteoliveto. Da questo documento si apprende che nel progetto originale era stata disegnata una statua equestre di Carlo II* (c. 44) Havere ducati dumilia quattrocento vintuno, tarì 3, 11 2/3 per l'infrascritto apprezzo fatto dalli magnifici **Dionisio Lazzaro** e Cavaliero Cosmo Fonzaga: per li marmi et altro occorso per la controscritta fontana, cioè: Primo la grada di piperno fatta per la base di detta fontana stende palmi 113, gira palmi 2.6, summano palmi 284 che valutati a grana 25 il palmo sono D.70.3.4 La fonte scorniciata di marmo di detta fontana stende palmi 110, gira palmi 4.5, summano palmi 485.10 quale per essere lavore cintinato seu torto et considerato alli strate delli marmi si valuta carlini 13 il palmo D. 631.2.18 Revista la fonte suddetta dalla parte di dentro lavorata liscia stende palmi 108, gira palmi 1.4, summano palmi 144. Si valuta carlini cinque il palmo D. 72. Rimisurato il sodo dentro detta fonte dove posano li leoni et aquile stende palmi 58, gira palmi 3.4 summano palmi 193.4 a carlini 13 il palmo D. 251.1.13. Revisto la misura dello sguscio e bastone sotto li tre draghi e cartelle stende palmi 24, gira palmi 1.11 summano palmi 46 a carlini 13 il palmo D. 59.4. Lo basamento sopradettto stende palmi 15, gira palmi 1.11 summano palmi 28.9 a carlini 13 il palmo D. 37.1.17. Nota delli retagli. Revisto e considerato la quantità del marmo ch'è andato per fare un leone et osservato la sua manifattura si valuta con il prezzo del marmo ducati 135 per ciascheduno, che uniti tre sono D. 405,-. Revisto di nuovo l'aquile e considerato la loro manifattura si valuta per una, unita con il marmo, ducati 80 che unite tre D. 240.- Riconosciute le cochiglie et consideratole valeno l'una per marmo e fattura ducati 15, che unite tre D. 45.- Vi sono sotto le dette cochiglie, le cartelle seu mensole per reggimento di dette. Si apprezzano l'una ducati diece che unite insieme sono D 30. Revisto et osservato la quantità del marmo ch'è andato in uno delli draghi unito con la cartella che vi sta di sotto. Si valuta con la sua manifattura ducati 90 l'uno, che uniti D. 270.- D. 2112.3.11 (c. 45) Revisto il piede sopra li detti draghi andava per bocca del cavallo. Si valuta per marmo e fattura D. 50.- Vi sono sei colonne di marmo poste per guarnitione di detta fontana. Si valuta per marmo e fattura ducati 18 l'una, sono . D. 108.- Vi sono di più della prima misura fatta sopra la fonte sei lumache maritime di marmo intagliate. Si valuta l'una per marmo e fattura ducati 20, che unite D. 120.- Si sono fatte nell'istessa fonte le pertose per far passare l'acqua in dette lumache. Si valuta l'uno carlini diece, sono insieme D. Vi è di più la repositura in opera della fonte e base di mezzo, essendo che, ritrovandosi l'acqua di maggior altezza, fu ordinato che s'ingrandisse acciò havesse havuto più proportione la pedagna che doveva reggere il cavallo e statua del Re N. S., e considerato la faticha e tempo vi è andato per riponer detta fonte e base si apprezza. D. 25.- Sono in tutto D. 2421.3.11 (c. 45 v.) Francesco d'Angelo deve per SS.mo Salvatore ducati cinquecento novantasette tarì 2.5 per conto della statua di bronzo del Re N. S. con il leone per servizio della fontana di Monteoliveto insolidum obligato con Aniello de Francesco con li patti apposti nella convenzione de 25 Settembre 1673 et istrumento stipulato per mano notare di questa città e prezzo contenuto in detta convenzione, come anco nell'altra convenzione de 24 di Luglio 1676 infra libro fol. 52 D. 597.2.5 Si nota come il suddetto Francesco ha da bonificare il prezzo di cantara 13.38 di bronzo ricevuto per detta statua, et escomputarsi da quello resti a conseguire detto Francesco (ASNa, Dipendenze della Sommaria, fascio 175, inc. 11; Strazzullo, Architetti …, 1969 p.53).*

1.10.1676 - 1 ottobre 1676 ... A Gio Batta Rocco D. 124,01. Et per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 400, atteso li restanti li ha ricevuti cioè D. 175,90 dalla Buonanima del Consigliere Francesco Rocco loro padre per il Banco del Popolo a 17 dicembre prossimo passato e li altri D. 100 per nostro Banco del 2 aprile passato del corrente anno. Quali D. 400 sono a compimento di quanto si deve per il prezzo del tumulo seu deposito, nicchio, epitaffio et guarnetione di marmo fatto nella cappella di S. Anna nella chiesa della Pietà delli Torchini, come per istrumento del 12 dicembre 1675 per notar Giuseppe Corbini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 711; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.104).*

15.12.1676 - A 15 dicembre 1676. I Governatori del Monte Capece nel Seggio di Capuana pagano D.ti 10 al M.co **Dionisio Lazzari** per tanti che spesi nel prezzo di una Fonte di marmo per dentro la Sacristia della Cappella dei Sig.ri Capece et anco per una fonte piccola similmente di marmo per l'acqua santa in d. Cappella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364).*
- rimossa nel restauro post-bellico

24.12.1676 - 24 dicembre 1676 ... A Jacinto Borsa duc. trenta, e per lui al fratello Gaetano Cerrato procuratore delli Rev.di Padri Theatini, e detti sono per lo legname ha ricevuto Giovan Battista d'Adamo della selva detta delli Minutoli delli Padri Theatini, et per lui al Padre frà Serafino Filingieri per altritanti; et per lui a **Dionisio Lazzari**, et sono in conto delli marmi della Cappella del loro Beato Andrea Avellino consignati, e posti in opera in detta Cappella nella loro Chiesa di Santo Paolo; et per lui a Gioseppe Forlise per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 212; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.164).*

12.5.1677 - 12 maggio 1677 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, e per lui a **Dionisio Lazzari**, disse esserno a compimento di ducati mille e cento, che gli altri ducati 1050 l'ha ricevuti in diverse partite, e tutti sono in conto de' lavori de marmi nella Cappella de' Santi Carlo e Filippo che fa fare per sua devotione dentro la chiesa della congregatione dell'Oratorio di questa città. In più, con firma del detto Dionisio, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 719; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.191).*

20.9.1677 - 20 settembre 1677 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, e per lui a **Dionisio Lazzeri** a compimento di ducati milleseicento, che l'altri l'ha ricevuti in più partite, et tutti sono in conto de' lavori di marmo nella Cappella de' Santi Carlo e Felippo che per sua divotione fa fare dentro la loro chiesa della congregatione dell'Oratorio di Napoli. In piè, con firma di detto Dionisio, d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 726; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.191).*

13.11.1677 - 13 novembre 1677 Al padre Carlo Lombardo ducati cento, e per lui a **Dionisio Lazzari**, disse esserno a complimento di ducati mille quattrocento, per saldo del prezzo di lavori di marmi fatti e messi in opera per tutto li dì 4 stante 1677 nella Cappella di Santi Carlo e Felippo che per sua divotione fa fare nella loro chiesa della congregatione del'Oratorio di questa città, e l'altri ducati mille e trecento per il complimento predetto gli ha ricevuti in diverse partite, così in contanti come per banchi, e per lui a Gioseppe Forlise per altritanti, a lui ducati 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 526; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.192).*

25.11.1677 - Conventio, et Promissio Pro Mon.rio SS. Marcellini et Festi. D. Antonia Macedonio, Laurentio Vaccaro. Die vigesimo quinto mensis 9bris Indictionis 1677 Neapoli et proprie in Venerabili Monasterio SS.torum Marcellini et Festi Monalium ordinis s.ti Benedicti huius Civitatis ante crates ferreas illius, jn presenza nostra costituta la Reverenda S.ra D. Antonia Macedonio Monaca professa in detto Mon.rio interveniente a maggior cautela con il consenso et presenza della molto Reverenda S.ra Cornelia Caracciolo Abb.a di detto Mon.rio presente, et il suo consenso dante, et prestante, da una parte. Et Lorenzo Vaccaro di Napoli scultore de marmi agente similmente, et interveniente alle cose infrascritte per se, suoi heredi, et successori dall'altra parte. La predetta S.ra D. Antonia asserisce avanti di noi, come ha stabilito con grazia d'Iddio voler fare per servitio della loro Chiesa di Santi Marcellino et Festo, et proprio nell'altare mag.re di essa due statue di Marmo bianco di Carrara, una di esse del Glorioso S. Marcellino, et l'altra del Glorioso S. Festo per collocarle nelli nicchi sono in detto altare mag.re di detta loro Chiesa, del che mediante la presenza del s.r **Dionisio Lazzari** ha avuto trattato con il predetto Lorenzo, il quale si è offerto, come esperto dell'arte sudetta, quelle volere perfettamente fare, et per tal causa ne ha fatti li modelli, li quali in presenza nostra si sono esibiti, et ut infra sigillati. Perciò per convenzione avuta fra dette parti, per la quale hoggi predetto di avanti di noi non per forza o dolo, ma per ogni meglior via il detto Lorenzo promette et s'obliga fare le dette due statue di detto marmo bianco di Carrara, una di esse con l'imagine di S. Marcellino, et l'altra con l'imagine di S. Festo d'altezza a proporzione delli nicchi sono in detto altare maggiore, più presto più alti che scarzi della proportione di detti nicchi, e dette statue farle in conformità di detti modelli fatti sigillati con il suggello di detto Mon.rio, quali statue sia tenuto detto Lorenzo come promette farle di tutta

perfettione ad uso di buono, et ottimo scultore, ben ritrovate, polite, e lustre a sodisfattione del detto signor **Dionisio Lazzari**, con dichiaratione che le teste di dette statue sia tenuto detto Lorenzo come promette fare li modelli in grande copiati dalli quadri che se li daranno per tale effetto, quali modelli doppo fatti a tutta sodisfattione cossi di detta signora D. Antonia, et altre ss.re Monache di detto Mon.rio, come anco del detto signor Dionisio, il predetto Lorenzo sia tenuto, come promette quelli osservare. E detta opera di dette due statue tutte fenite, poste in opera sia tenuto il detto Lorenzo come promette, et s'obliga da hoggi sino a Pasqua di Resurettione prima ventura tutte perfettamente finite, et poste in opera in detti luochi darle in pace, et non obstante qualsivoglia eccetione, anco liquida preventione, alle quali tutte espressamente rinunzia. Con patto che mancando il predetto Lorenzo cossì di consignare le dette statue fra detto tempo tutte fenite, et poste in opera a tutte sue spese, come in caso quelle non facesse di tutta perfettione et iusta detti modelli ut supra sia tenuto, et obligato non solo alla restitutione delle summe, et quantità che si ritroverà ricevute de denari, ma anco sia lecito alla detta signora D. Antonia dette statue o farle finire da altri, o farle fare da nuovo da altre persone a tutti danni, spese, et interessi del detto Lorenzo de quibus in pace ut supra. E questo per prezzo de D.ti trecento ottanta cossì convenuto fra dette parti per detto prezzo, delli quali detto Lorenzo presentialmente avanti di noi dichiara, et confessa haverne ricevuti, et havuti da detta signora D. Antonia D.ti cinquanta cioè D.ti djeci di essi di contanti, et li restanti D.ti quaranta per mezzo del banco del Monte de Poveri sotto fede di credito in testa della signora D. Camilla Sersale renuncians ex.ni. Altri D.ti ducento trenta sia tenuta detta signora D. Antonia come promette pagarli al detto Lorenzo servendo, pagando, conforme ordinerà detto signor Dionisio. Et li restanti D.ti cento pagarli doppo finite le dette statue, et poste in opera perfettamente ut supra. Con declaratione che il detto prezzo ut supra convenuto s'intendi, et sij per tutto quello, et si può, et deve spendersi per detta opera itachè la detta signora D. Antonia non resti tenuta a pagamento di altre summe per qualsivolgia causa, eccetto che il prezzo, restando a peso del detto Lorenzo il tutto che bisogna per detta opera tutta finita, et posta nelli luochi sudetti. Pro quibus omnibus observandis..." (omissis) (ASNa, Not. Francesco Limatola, sch. 439, prot. 23, foll. 534v-536; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.76).*
- Ma fu nel '77 che le monache benedettine del convento dei SS. Marcellino e Festo commissionarono al giovane scultore [Lorenzo Vaccaro] le statue dei loro santi titolari in conformità dei modelli in creta da lui presentati (doc. 1) (3). Le statue (figg. 1-2), da collocare nelle apposite nicchie della cona dell'altar maggiore nella chiesa del monastero, dovevano essere sottoposte all'approvazione di **Dionisio Lazzari**, al quale competeva pure la facoltà di richiedere tutti gli opportuni emendamenti. Veniva inoltre stabilito che le teste dei martiri Marcellino e Festo dovevano essere copiate "dalli quadri che se li daranno per tale effetto" (Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.73).*

1677 - "Si nota in questo luogo che ritrovandosi un vacuo dietro la chiesetta di S. Luciella vicino il Monte della pietà dietro il palaggio che fu dello Ill.mo principe di S. Giorgio (Spinelli) ove oggi risiede il Banco del Salvatore proprio sotto il muro della Clausura del nostro Monistero. Questo per evitare che altri noll'impetrassero per farvi fabriche e perdere la comodità di restare totalmente isolato. Si fè concedere il d.o vacuo da questa fedelissima città ad annuo cenzo di docati quattro perpetuo per concessione del 2 giugno 1665 con conditione ch'esso Monastero non vi possa edificare e tenerlo chiuso e non servirsene per strada ma servirsene ad altro uso che ad esso Monastero può fero comodo della quale concessione non abbiamo notizia nell'Istromento; però lo possiede e lo diede per molti anni in affitto al q.m **Dionisio Lazzaro** per uso di secare marmi; e dopo di lui morto per questi quattro anni fino ad oggi lo tiene locato Domenico Mosè della stessa professione di marmoraro …". Inoltre sono registrate le annate pagate dal 1677 fino al 1689 nei libri di introito ed esito del Monastero (ASNa, Mon. sopp. Platea del Monastero e voll. 3350/3354; Pane, in Fuidoro 4 1957, p.162).*

1677-1679 - Libro d'introito, et esito dell'Amm.ne dell'Abatesato della Sig.ra Lucretia Pignatello dell'anno 1677. 1678 et 1679 … Accomodationi dell'Intempiatura della Chiesa e tetto … d. 787.1.13 (p.86), Spese di fabrica per il Coro. Per quattromila regiole a carlini diciotto il cento d. settantadui pagati a M.ro filippo Pardo parte contanti, e parte per la Pietà a m.ro Gio. fabbricatore per mettere dette rigiole a carlini undici la canna misurabili dal s. **Dionisio Lazzari** canne 24 … d. 24. some venti di pozzolana … some vent'otto di calce … giornate di mastro d'ascia … (p.89) … (ASNa, Mon. sopp. 3350, f. 86-90; Pinto, Revisione 2010).
- ... nuova fase di ampliamento e ammodernamento con la direzione di **Dionisio Lazzari** ... opere di consolidamento (1678) nelle capriate della chiesa, che vengono incatenate ai 'monaci'; la pavimentazione del coro ... 1678, intempiatura della chiesa, sei corree, incatenatura delle corree con i monaci; balaustri per accomodare le logge; riggiole per il coro, misura di **Dionisio Lazzari** (Cantone, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.423 e 433).*

6.3.1677 - A 6 marzo 1677. Erasmo Rosillo paga D.ti 100 a **Dionisio Lazzari** in conto del prezzo di marmi lavorati che ha da fare et ponere in opera nelle due cantonate della Cappella del Glorioso S. Erasmo nel Domo della Città di Gaeta (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364).*

31.8.1677 - Conventio, et Promissio Operis Pro Venerabili monasterio Sancti Laurentij. Eodem Die trigesimo primo, et ultimo mensis Augusti millesimo sexcentesimo septuagesimo septimo Neapoli, et proprie jntus Sacrestiam Venerabilis Ecclesiae Sancti Laurentij maioris huius Civitatis. Jn nostri presentia constituti Reverendi Pater Guardianus, et Patres predicti monasterij; Imo totum dictum monasterium, et eius patres facientes, et rapresentantes ut dixerunt capitulariter congregati, et coadunati In unum ad sonum campanulae more et loco solitis consensientes prius in nos intervenientes and Infrascripta pro dicto monasterio, et successoribus quibuscumque In eo sicut ad conventionem devenerunt cum Josepho Turino, Philippo Bruno, et Arcangelo Carnella de Neapoli presentibus et intervenientibus ad Infrascripta pro se ipsis, et quolibet ipsorum In solidum eorumque heredibus, et successoribus cuius vigore sponte coram nobis non vi dolo, et omni meliori via detti Gioseppe, Filippo, et Arcangelo s'obbligano di fare jl cornicione della sodetta Chiesa di San Lorenzo dell'istessa semetria come quello di marmo fatto sopra la Cappella del Glorioso Santo Antonio di Padua con dechiaratione di haverci da far sopra la Gola maggiore, et il piano del gocciolatoro habbia d'havere un quarto di palmo più di soccielo l'Architrave dell'Istessa semetria giusta, debbiano ponerlo, et alzarlo à livello del sodetto fatto di marmo. De più si dechiara, che tutta l'ossatura tanto de Gattoni, quanto di tavole del passiatore che si trova fatto in detta Chiesa vada a beneficio di detti mastri, li balaustri, che sempre possono servire essendo buoni, et In caso, che non fossero buoni ò si trovassero marciti si debbiano fare à spese loro, et cimase sopradette restano à beneficio del Convento, quali l'habbiano da levare, e calarli à basso insieme con li medaglioni, et festoni, debbiano ponere li gattoni all'istesse distanze, che hoggi si trovano, e giudicandosi, che non fossero troppo distanti (f. 194v) s'habbiano da ponere ogni quattro palmi. De più si dechiara, che il detto cornicione s'habbia tutto da coprire di tavole di Nocera tutto serrato da poterci caminare, et ritrovandosici tavole, che se ne possano servire per tale effetto detti mastri se ne possano servire. De più si dechiara, che lo freso, che sta fra l'Architrave, e lo cornicione resti de fabrica le pertose debbiano essere à Giuditio del Signor **Dionisio Lazzari**. De più è convenuto, che mancando detti mastri di fare, et dare compita detta opera nel detto tempo conforme di sopra sia lecito à detto monasterio, e per esso à detti Reverendj Padre Guardiano, et padri farla fare, et complire da altri à tutti danni spese, et Interessi di detti mastri, e quella fatta, e complita habbia da essere della perfettione conforme di sopra, et à laude, (f. 195) et Giuditio di detto Signor **Dionisio** quia sic. Pro quibus omnibus obervandis prefati Pater Guardianus, et Patres quibus supra nominibus predictique Joseph, Philippus Arcangelus sponte obligaverunt se ipsos … Presentibus Iudice Achille Accitella ad presens Neapoli Regio ad contractus, Magnifico **Dionisio Lazzari**, Ioanne Baptista Mascolo, et Januario Cerillo de Neapoli testibus (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 508, prot. 16, ff. 194-195; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*

20.9.1677 - 20 settembre 1677 ... Al Padre Carlo Lombardo D. 50. Et per lui a **Dionisio Lazzari** a compimeto di D. 1600 in conto de lavori de marmo nella cappella de Santi Carlo e Filippo che per sua devozione fa fare dentro la loro chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 726; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.608).*

7.10.1677 - A richiesta della Sig.a Abb.a del Venerabile Monastero del Giesù del ordine di S. Fran.co di questa Città e prima inteso il giusto e s.to desiderio della sudetta Abb.a et monache mi sono conferito dentro la Chiesa del detto Ven.le Monasterio, quale havendola considerata ho ritrovata detta tanto male in ordine, oscura, distrutta, e maltrattata, che havendo a dire la verità, è chiesa che non meno può stare nelli Casali di questa Città, e visto li disegni si sono fatti per abellire la nave della detta Chiesa, e soffitto (quale se ritrova di legname ma negro et affumicato) et il modo che desiderano di fare, con guarnitione di stucco et oro, dopo have detti considerati et fatto accomodare alcune cose, ho quelli approbati, e riuscirà la detta nave bella atta a stare a proportione con ogni altra Chiesa di questa Città et havendo ancora considerato la spesa che ci vorrà in circa di docati mille, e seicento, quali dico sia un gran avanzo a far detta spesa, in riguardo alle spese che dette Sig.re monache fanno nelle feste, che convien l'haver in detta Chiesa fare l'approvati, et altro, rendendo di più per tempo loro in detta Chiesa guarnita, e questo, è quanto devo riferire a chi la p.nte spetta vedere Napoli li 7 8bre 1677 **Dionisio Lazzari** Architetto (ASDN, Vicario delle Monache, vol. 129; Pinto, Ricerca 2008).*

- Gesù delle monache ... Una perizia, redatta nel 1677 da **Dionisio Lazzari**, incaricato dalle monache di approvare il progetto di ristrutturazione, fornisce una chiara conferma dell'intervento operato, testimoniando come, i disegni a lui sottoposti, riguardassero esclusivamente l'interno, in particolare la navata ed il soffitto ligneo. Il progetto, modificato in alcuni particolari dal **Lazzari**, venne realizzato solo qualche anno dopo (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.174).*

5.11.1677 - 5 novembre 1677 ... Al Padre Michelangelo Mazzaferro duc. cento, e per esso a Giovan Battista d'Adamo dice a conto delli duc. trecent'ottanta intiero prezzo cossì d'accordo convenuto fra loro del lavoro di stucco haverà da fare per servitio della facciata della sua Chiesa di S. Maria della Sanità fuora il borgo delli Vergini di questa Città conforme il disegno fatto dal sig. **Dionisio Lazzari** loro architetto, et firmato da tutte due le parti declarando che il suddetto Giovan Battista sia tenuto fare tutta la fabrica vi anderà per accrescere la suddetta facciata cossì alli due fianchi delle parti di mezzo e frontespitio, come tutta la fabrica sopra le porte piccole e proprio dove al presente sono li due buttanti all'Altezza della cornice del secondo ordine sopra la porta maggiore e detta fabrica dovrà fare della grossezza, che li sarà ordinato, e per maggior fortezza sia tenuto fare due buttanti dietro la suddetta fabrica sopra le porte piccole, se dichiara ancora che debba fare tutta la guarnitione di stucco cossì quanto tiene la facciata vecchia, come ancora quanto si crescirà detta fabrica nuova tutta di buona architettura, come mostra suddetto disegno avertendo che si bene in detto non vi sono segnate tutte le linee necessarie per dare facciata d'ogni perfettione, sia tenuto fare, et osservare tutti li modoni della cornice che se li daranno dall'istesso Sig. **Dionisio**, et anco debbia fare sopra li termini del secondo ordine li capitelli scorniciati et li capitelli del primo ordine integliati a fronde d'oliva, la suddetta opera doverà essere tutta coverta di stucco, e non biancheata sopra calce negra, cossì ancora la statua della Beatissima Vergine da collocarsi in mezzo al frontespizio e farla ritoccare acciò faccia miglior vista sia tenuto porre le pietre di Genova doppie et inchiodate sopra l'aggetti delle due cornicioni, frontespizio, e frontespitii delle porte, cossì de mezzo, come delle laterali sopra le quali sia ancora tenuto fare all'altezza delli capitelli un intaglio conforme li sarà ordinato cossì questo come tutti l'altri intagli di bianco fatti di bona mano e di miglior disegno, conforme se li darà, e compita che sarà debbia darci la tinta di marmo con le sue vene, et alle finestre sopra le porte piccole farci pintare le vitriate et il tutto a soddisfattione del suddetto Sig. **Dionisio** fra il termine di mesi cinque, altri duc. 200 promette pagarli conforme anderà lavorando, e la franchisia della calce, et li restanti duc. 80, promette pagarli subbito che haverà compita la suddetta opera, quale doverà fare tutta a sue spese cossì di calce, pietre, pozzolane, polvere di marmo, gisso, chiodi, anditi, pietre di Genua, pittura et ogni altra cosa necessaria per dare la soddetta facciata compita d'ogni perfettione, e mancandoli sia lecito farla fenire a tutti danni, spese, et interessi di detto Giovan Battista quale termine di mesi cinque s'intenda principiarsi dal giorno suddetto 3. novembre 1677. per tutto li 3 aprile del corrente anno 1678 (sic; e per esso a Gennaro d'Andrea per altritanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 528, Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.165).*
- La facciata della chiesa di Santa Maria della Sanità subì nei secoli vari rifacimenti. Quella disegnata da frate Nuvolo, fu sostituita nel 1677 con progetto dell'architetto **Dionisio Lazzari** ed affidata, per 380 ducati, allo stuccatore Giovan Battista d'Adamo che avrebbe dovuto dare più spessore alla tonaca situata sopra le tre porte d'ingresso, realizzare le guarnizioni di stucco, i capitelli e scolpire una statua della Vergine da collocare nel frontespizio della chiesa. Terminata l'opera di stucco, d'Adamo avrebbe dipinto la facciata color marmo. Altra rifazione si ebbe negli anni 1709-1710. Il lavoro fu eseguito da Gennaro Troise e Domenico De Marco, su disegno di Arcangelo Guglielmelli … Nella navata centrale, opera di **Dionisio Lazzari** del 1677 … (Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.62).*

1678 - Disegno degli stucchi per la cupola dei SS. Apostoli (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.46).*

1678 - decorazione marmorea per la cappella del Tesoro nell'Annunziata (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.45).*

1.1678 - S. Paolo maggiore … Altri lavori eseguiva il Lazzari ancora nel 1678 quando, nel gennaio, vien fatto esito "Per una partita del Banco di S. Eligio di ducati cento pagati al Sr **Dionisio Lazari** a compimento delle spese di marmi nella cappella del B. Andrea per presentarsi nel Tribunale della Fabrica" (ASNa, Mon. sopp. 1100, f.3v; Savarese, in Nap. Nob. 16 1977, p.192).*

10.1.1678 - Promissio Operis Pro Venerabilli monasterio Sancti Laurentij: Eodem Die decimo mensis Januarij millesimo sexcentesimo septuagesimo octavo Neapoli, et proprie jn venerabili Ecclesia sancti Laurentij maioris huius Civitatis jn nostri presentia constituti jnfrascripti Reverendi Pater Guardianus, et Patres Magister Joannes Franciscus ostuni Guardianus … maiorem, et saniorem partem petrum dicti monasteri i imo totum dictum monasterium, et eius patres facientes, et rapresentantes ut dixerunt capitulariter constituti, et coadunati in unum ad sonum campanule more, et loco solitis consensientes prius in nos, intervenientes ad infrascripta pro dicto monasterio, et successoribus quibuscumque in eo sponte sicut ad conventionem devenerunt cum Francisco Santullo de Neapoli magistro stuccatore presente, et interveniente similiter ad Infrascripta pro se eisque heredibus, et successoribus in virtù della quale detto mastro Francesco si obbliga di fare per servito della Chiesa di S. Lorenzo l'jnfrascritta opera di stucco cioè. In primis promette, et s'obbliga detto Francescso di fare li capitelli di Santo Antonio conforme quelli della (f.

19v) Cappella di Santo Antonio conforme parerà, et in quella maniera, che parerà, e si dirà dal signore **Dionisio Lazzari**. De più fare la cornice al fenestrone nuovo conforme alle cornici delli fenestroni della nave piccola di detta Chiesa. De più fare li due quadri conforme sono l'altri quadri grandi nella detta conformità, misura, e qualità tutto à giuditio, e parere del detto signor **Dionisio**. Et questo per prezzo di D. novanta con restare però à peso di detto mastro tutto quello, che vi è necessario per detta opera tanto da fabricare le pertose, fare, et levare, l'Anitri, et ogni altro, che vi bisognerà per detta opera, quali D. novanta se li pagaranno cioè. Docati sessanta in più volte faticando pagando, et docati trenta finita sarà detta opera, quale opera habbia da essere à laude, et giuditio di detto signor **Dionisio**. De più detto mastro promette dare finita, e complita detta opera del modo sodetto per tutto li 19 di Febraro venturo del corrente anno 1678, e per tutto detto tempo habbia da stare arresidiato. De più si convene, che jl monasterio non sia tenuto à dare altro à detto mastro se non che l'acqua. De più si convene che non finendosi detta opera per detto tempo sia tenuto detto monasterio farla finire à danno, è spese di detto mastro dico à danno, et spese di detto mastro, et anco s'intenda non facendo detta opera conforme il parere di detto signore **Dionisio**. De più se convene che non si debbia allontanare in cosa alcuna da quello, che si determinerà, et deciderà da detto signor **Dionisio**. Promittentes sollemni stipulatione conventionem, et promissiomnem predictas ac onmia predicta semper habere ratas ac rata ... (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 17, ff. 19-20; Martinelli Marin, in Nap. Nob. 35 1996, p.21).*

1.3.1678 - 1 marzo 1678 … Alli Governatori del Monte della Misericordia, ducati 22.3.4. a **Dionisio Lazzari** e sono cioè ducati 16 per l'Epitaffio et Cimasa fatta per la statua di marmo di Davide, posta nella grada maggiore di loro Monte e per l'assistenza dei lavoranti e per 4 pagamenti alli fabbricatori che l'hanno assestata e alli bastasi che l'hanno portata fino a sopra la Grada e ducati 4 per 4 libbre di grappe di ferro per fermarla e ducati 4 al piperniere per levare il piperno per incassarsi detto Epitaffio e resta soddisfatto e per lui a Gio. Forlice per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 735; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.297).*

14.3.1678 - 14 marzo 1678. A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 30. E per lui all'ingegnere **Dionisio Lazzari** in conto della positura in opera del nicchio di marmo, statua rappresentante la figura del quondam marchese dell'Oliveto suo fratello et epitaffio con suoi freggi lavorati dal quondam Andrea Falcone statuario a chi furono da lui pagati. Quali marmi Dionisio sta situando dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri in San Domenico Maggiore di questa città (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 590; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

8.4.1678 - 8 aprile 1678. A Michele Blanch, marchese di San Giovanni ducati 63,17. E per lui al regio ingegnere **Dionisio Lazzari** a compimento di ducati 93,17 e mezzo che importa la positura in opera della statua di marmo del quondam marchese dell'Oliveto suo fratello dentro la cappella di San Vincenzo Ferreri in San Domenico Maggiore di questa città, sono li medesimi lavorati dal quondam Andrea Falcone, statuario (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 589; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.42).*

1.6.1678 - 1° giugno 1678 ... A padre giovan Tomase Vespolo D. 100. E per esso a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 4200, atteso li restanti D. 4100 l'ha ricevuti da esso in più volte parte contanti e parte per banchi. E detti D. 4200 sono in conto dell'opera dei marmi che ha fatto e sta facendo nella facciata della chiesa della Congregazione dell'Oratorio di Napoli. E detto pagamento lo fa di denaro per esso esatto dall'effetti dell'heredità del quondam Rationale Giovan Tomase Batio in esecuzione della volontà di detto rationale ad esso dichiarato conforme appare dal suo testamento (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 477; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.609).*

28.9.1678 - 28 settembre 1678. Al magnifico **Dionisio Lazzeri** duc. 20 in riguardo de diverse fatighe fatte come ingegniero per servitio del Tesoro da Gennaro 1677 per tutto il tempo delle passate luminarie, nelle quali ha fatto molte nuove inventioni (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*

22.11.1678 - Promissio pro D. Dominico Giudice Duce Iuvenatij. Die vigesimo secundo mensis Novembris 2.e indictionis 1678 Neapoli. Constituto in presenza nostra Tomaso Passaro de Napoli capomastro Fabricatore, agente et interveniente alle cose (f. 908) infrascritte per se è venuto à conventione con il Signor Antonio Follacchio interveniente in nome, e parte dell'Eccellentissimo signore D. Domenico Giudice Duca di Giovenazzo al presente Ambasciatore nella Corte di Savoia per la Maestà del Rè Nostro Signore (che Dio guardi) jn virtù della quale detto signor Tomaso in presenza nostra promette, e s'obliga nella venerabile chiesa di Santa Maria del Carmine maggiore de Napoli fare la nuova lamia nell'altare maggore di detta chiesa Cappella propria di detto signor Duca iuxta il modello fatto fare dal magnifico **Dionisio Lazari** Architetto, et signanter Si obliga in primis di fare il tavolato tutto serrato acciò sfrabicandosi la lamia vecchia

non dia nessuno nocumento all'opera de marmi. Per secondo sfabricare, e calare la sfrabricatura con li cofani acciò non si dia disturbo, ò polvere alla chiesa. 3.° di fare la sudetta lamia, seù cupula tutta di buona fabrica più alta della vecchia palmiotto più, ò meno come li verrà ordinato con le costole nell'angoli non alla gotica mà alla moderna con le lonette, e garbo di centine che li farà detto Architetto. 4.° nel luoco di mezzo detta lamia farci il lanternino di quella grandezza potrà venire e li sarà designato con li suoi pilastrelli di mattoni con sei finestre, ò come meglio li sarà ordinato da detto Architetto e coprirla di buona fabrica, e sopra detta farci l'astraco così nella lamia come nel copolino con le Incosciature piane, ò carose conforme li sarà meglio ordinato. 5.° fare una carascia da dentro detta lamia, seù cupula à quella altezza proportionata con fabricarci dentro una pietra cacciata in fora un' palmo acciò lo stuccatore vi possa farci la cornice, et il tutto fare à sue spese (f. 908v) con calce, pizzolame, pietre, rapillo, e le forme necessarie che ci vorranno con legname, chiodi, mastrie de mastri d'ascia, sfrattatura di Terreno, e sfabricatura con tutto il magistero, e piu mettere due cerchie di ferro nel lanternino, cioè una sotto, e l'altra sopra, e tutti l'altri ferri che bisognaranno conforme li verrà ordinato dal detto architetto. E di più sformare la detta lamia, seù cupola, e scarpellarla à suo tempo proportionato, et incresparla di calce, e pizzolame rossa per poterci fare lo stucco sopra. E più lasciarvi l'anito, e tavolato per comodità del stuccatore. Dechiarando che ritrovandoci fabrica Marcita nel deritto della det ta lamia si obliga tutta levarla e rifarla di nuovo di quella gros sezza che li sarà ordinato. Così in tutta la sudetta lamia, e lanternino. E più li pelastri dello detto lanternino intonacarli di fuora, e finirli di tutto punto, e devacare la sepoltura, con farci uno masso in Terra e l'astraco di sopra con tutti l'assettaturi à torno dentro detta sepoltura, e sopra detti assettaturi ponerci li pezzi d'astraco lavorati, et intonacarla di tutta perfettione con farci la grada che li sarà ordinata e bianchiarla con pagare la sfrattatura di detta Terra, et il tutto fare d'ogni bontà, qualità, e perfettione finito di tutto ponto à sodisfattione del detto magnifico Architetto, et à tutte spese, e fatiche di esso Tomaso di qualsivoglia sorte senza che detto signor Duca sia tenuto à pagare altro che l'infrascritto prezzo il tutto fra il termine di mesi tre da hoggi avanti numerandi. E questo per prezzo stabilito, e convenuto de d. trecento (f. 909) cinquanta. A conto del quale dechiara detto Mastro Tomaso haver ricevuto da detto signor Antonio d. cento cinquanta per mezzo del banco di S. Giacomo di questa Città exceptioni. Altri docati cento detto signor Antonio in detto nome promette pagarli à detto mastro Tomaso presente quando haverà Informata, e finita la lamia, e lanternino; Altri docati cinquanta quando starà annettando la fossa, e li restanti d. cinquanta quando sarà finita detta opera in pace ut infra. Con patto che mancando detto Mastro Tomaso da fare, e perfettionare detta opera del modo ut supra in tutto, ò In parte, ò pure quella non fusse d'ogni bontà, e qualità à sodisfattione, e giudicio di detto magnifico Architetto, ò versavice dannificasse l'altre Opere de marmi che sono In detta cappella sia tenuto, et obligato come promette, e si obliga à tutti danni, spese, et interessi, che detto signor Duca ne venisse à patire, e sopportare, e senza pregiudicio del presente istromento e di agere In virtù di esso contro detto Mastro Tomaso sia lecito al detto signor Duca, et à detto signor Antonio detta opera far fare, e perfettionare da altre qualsivogliano persone à qualsivoglia maggior prezzo à tutti danni spese et interessi del detto Mastro Tomaso [omissis] (ASNa, Not. Girolamo de Roma di Napoli, sch. 1214, vol. 18, ff. 907v-910; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1679 - Gerolomini ... "lavoro della porta maggiore da dove si principiò per ordine del prè Pio Tommaso Vespoli quale lavoro si è fatto con denaro del quondam Gio. Tommaso Batio atteso li piedistalli colonne capitelli contropilastri e stipiti et architrave erano fatti prima del conteggio nel 1656" (ACO, vol. 379, Libro d'introito ed esito dell'heredità del Rat. Gio. Tommaso Batio dalli 16 aprile 1679 avanti, f. 58; Amirante, Architettura ..., 1990 p.336).*
- Spese fatte nella facciata di stucco nelle mura della nostra casa incontro Arcivescovato. Pattizzata detta opera con mastro Gio. Battista d'Adamo stuccatore secondo lo primo disegno datoli dal sig. **Dionisio Lazzari** ... (ACO, vol. 379, cit., f. 18; Amirante, Architettura ..., 1990 p.337).*
- Quando ebbe occasione di realizzare il disegno della facciata prospiciente via Duomo, non seppe articolarla secondo schemi originali, limitandosi ad inserire piatte decorazioni in stucco, consuete nel repertorio decorativo di quegli anni (Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.66).*

27.1.1679 - 27 gennaio 1679 ... Alla **Congregazione dell'Oratorio** di Napoli D. 10,97 e per esso a Dionisio Lazari a compimento di D. 4060 in conto dell'opera di marmo che ha fatto e sta facendo nella cappella di Sant'Agnese sita dentro la chiesa della Congregazione dell'Oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 542; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.609).*

16.3.1679 - 1679, 16 marzo ... Al Monastero di S. M. della Provvidenza ducati 170. E per esso a **Dionisio Lazzari**. E sono per saldo di tutte l'opere, lavori, ornamenti e spese de marmi da lui fatti tanto in detto Monastero e Chiesa, quanto in una cappella dentro la Cattedrale di Castellammare, così per tutto il tempo dell'amministrazione de signori governatori del Monte della Misericordia, come per tutto il tempo del loro

governo, così d'accordo con esso, dandosi per rotto e casso tutte le misure et apprezzi in qualsivoglia modo fatti delle cose predette (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 745; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.206).*

18.3.1679 - 18 marzo 1679 Al padre Carlo Lombardo docati diece, e per lui a **Dionisio Lazari**, disse li paga in nome della congregatione dell'Oratorio di questa città, e sono per una annata finita a' 18 di marzo prossimo passato del corrente anno 1681, per causa dell'interesse delli ducati 200 rimane a conseguire da detto Dionisio per li lavori di marmo fatti nella Cappella di San Pantaleone della chiesa della medesima congregatione, promessi pagarli sino a tanto se li pagaranno li soddetti docati 200, come dalla partita di docati 26 pagateli per lo banco de' Poveri dal reverendo padre Vincenzo Avenati a' 18 marzo dell'anno passato 1680; per lui a Gioseppe Forlise per altritanti, a lui d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 778; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.193).*

13.5.1679 - 13 maggio 1679 Al padre Carlo Lombardo ducati 50, e per esso a **Dionisio Lazzari** per altritanti, et per lui a Gioseppe Forlise per altritanti, a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 541; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.193).*

20.5.1679 - 1679, 20 maggio ... A Donna Eleonora Di Sangro, Ducati 40 e per lei a Giovan Battista D'Adamo Maestro Stuccatore a compimento di 80, atteso li altri 40 li ha ricevuti per nostro Banco e sono in conto di ducati 155, per l'intero prezzo della Guarnizione delli Stucchi che sta facendo e ha da fare per servizio della Chiesa del Ven.le Monistero di S. Ligorio di questa Città di Napoli e proprio fra le finestre et Arco di detta Chiesa, come tassato et aggiustato da **Dionisio Lazzari** Architetto così d'accordo fra di loro intendendosi incluso tutto il materiale che servirà per detta Guarnizione e che debbia fare e stare alli Avvisi esserno mandatili, a soddisfazione di Luca Giordano che haverà da pittare dentro detta Guarnizione e sia tenuto anco medesimo fare detta Guarnizione di stucco, di fare tutte le toniche necessarie et in caso fossero finite dette Guarnizioni, per poter pittare, in tal caso sia tenuto detto D'Adamo solamente di dare li materiale per dette Toniche, e le Fatture di dette Toniche restino a peso del Monastero e con firma di Giovan Battista D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 749; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.18).*

21.6.1679 - 21 giugno 1679 ... A Donna Elionora di Sangro, Ducati 7, grana 2 e tarì 10 e per essa a Maestro Gio. Batt. D'Adamo Stocchiero, disse a compimento di ducati 142, in conto di docati 155, quali sono per l'intero prezzo dello Stucco fatto nella Chiesa del Venerabile Monastero di S. Ligorio in conformità del disegno fatto da D. **Dionisio Lazzari** inclusovi in sodetto Stucco il tavolato che haverà da stare in detta Chiesa a soddisfazione del Signor Luca Giordano che haverà da pittare detta Chiesa, e detto D'Adamo sia tenuto a mettere la calce e la pozzolana che servirà per fare la Tonica alla Pittura che haverà da fare detto Luca, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che Ducati 13 per lo Stucco e con firma del detto Giovan Battista D'Adamo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 748; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.376).*
- 1679, 21 giugno ... A Elionora di sangro D. 7,50. E per essa a mastro Gio Batta d'Adamo stocchiero disse a compimento di D. 142 in conto di D. 155 quali sono per l'intiero prezzo del stucco fatto nella chiesa del venerabile monastero di S. Ligorio in conformità del designo fatto dal signor **Dionisio Lazzaro** inclusoci nel detto stucco il tavolato che haverà da stare in detta chiesa a soddisfazione del signor Luca Giordano, che haverà da pittare detta chiesa, detto Adamo sia tenuto a mettere calce, pizzolama, che servirà per fare la tonica della pittura che haverà da fare detto Giordano, che con detto pagamento non resta a conseguire altro che D. 13 per saldo di detto stucco (Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1991 p.175).*

1.7.1679 - 1° luglio 1679 Al padre Carlo Lombardo ducati trenta, e per lui [a] **Dionisio Lanzari** per altritanti, e per lui a Gioseppe Forlise d. 30 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 542; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.193).*

12.7.1679 - 12 luglio 1679 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, et per lui a **Dionisio Lazari** per altritanti, et per esso a Giovanni Forlise per altritanti, a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 540; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.193).*

2.8.1679 - 2 agosto 1679. Congregati li Ill.mi Signori Deputati … sono convenuti con Baldassarre Farina pittore per lo prezzo de duc. 140 debbia pittare, conforme ha promesso di pittare per detto prezzo, tutta la machina nova quale si sta facendo da mastro Agostino Albano mandese, consistente nell'impalazzate da situarsi nel largo della Piramide del glorioso S. Gennaro a fronte del Monte della Misericordia, e cornicione seu galleria da ponersi dal pontone della chiesa di Santo Stefano per insino il pontone di Seggio Capuano, nella qual pittura havrà da osservare quella della machina vecchia dove si situa la Gloria, così per li colori

come per l'ombra, con fare risaldare le cornici di buon architettura in conformità delli disegni fatti dal magnifico **Dionisio Lazzari** (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.69).*

19.8.1679 - 19 agosto 1679 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, et per lui a **Dionisio Lazzari** per altritanti, e per esso a Gioseppe Forlise per altritanti, a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 547; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.194).*

1.9.1679 - Die prima mensis Settembris 8 Jndictionis millesimo seicentesimo septuagesimo nono Neapoli. Costituito nella nostra presenza il Signor Gioseppe Picone di Napoli interveniente alle cose infrascritte per sé suoi eredi, e successori, si come è venuto a convenzione con il magnifico Lorenzo Vaccaro scultore Napoletano, il quale spontaneamente in presenza nostra s'obbliga e promette siguitar la Piramide del Glorioso Patriarca S. Domenico, che se ritrova già cominciata nel Largo della Real Chiesa di San Domenico maggiore di questa fed.ma Città di Napoli in conformità del disegno che se ne ritrova fatto, sottoscritto da detto signor Giuseppe, e da detto magnifico Lorenzo, et anche dal molto R.do Padre Maestro fra Luiggi de Filippis dell'Ordine dei Predicatori, quale disegno esse parti hanno consegnato, in potere di me infrascritto Notaro, e da me è stato cosito nel presente Istrumento, quale piramide doverà essere di palmi novanta d'altezza, più di quello che al presente si ritrova fatto. Però ritrovandosi a giudizio d'esperti, che sia di maggior proporzione la detta altezza di palmi ottanta cinque, si contenta esso signor Giuseppe che si faccia di detta altezza di palmi ottanta cinque, senza includersi nella medesima altezza la statua del Glorioso S. Domenico, che doverà venire in cima di detta Piramide, quale statua non va compresa nel presente obligo, con che il lavoro di detta piramide non debba essere d'inferiore condittione di quello, che al presente si ritrova fatta, e principiata; nella quale piramide debbano farsi sei medaglioni per ogni facciata, et tutti gli altri intagli, lavori e scorniciamenti, che sono posti in detto disegno, in maniera che in tutto detti medaglioni doveranno essere di numero venti quattro da tutte le quattro facciate, inclusi in detti venti quattro medaglioni, li quattro che se ritrovano fatti, quali doverà detto Lorenzo ritoccarli, ridurli a perfettione, e ponerli in opera, e fare tutte l'altre cose che saranno necessarie in detta Piramide, d'ogni altra bontà e perfettione servata la forma di detto disegno, et a disposizione e giudizio del magnifico **Dionisio Lazzaro**, Architetto napoletano. Et dett'opera detto Lorenzo s'obbliga, e promette cominciarla dalla giornata di dimani avanti, e darla finita e perfettionata per li spatio non più di due anni immediate sequentino, nella quale opera resti obbligato detto Lorenzo, come promette, non solo fare tutti li lavori delli marmi che vi saranno necessarij de sua propria mano, conforme vi ha principiato un medaglione del Beato Tamase di Lentino, ma anche ponerci tutti li rimanenti marmi d'ogni qualità che vi bisogneranno, et tutti li ferri, fuso, piombo, fabbriche, aniti et ogn'altro materiale che vi occorrerà, senza che resti obbligato detto signor Giuseppe né li Padri di detto Real Monastero a contribuire cos'alcuna al detto Lorenzo eccetto che l'infrascritto prezzo, la quale piramide s'obbliga il ditto Lorenzo farla a sue proprie spese d'ogni perfettione, in mancanza difettando di qualche parte da detta perfezione, resti il peso di detto Lorenzo, e di suoi eredi, e successori sì come esso Lorenzo promette rifarla a sue proprie spese nella perfettione dovuta. E questo per convenuto prezzo tra esse parti de D.ti duemilia e settecento, moneta di Napoli, inclusavi l'armaggio, ferro, piombo, fabbrica e quanto vi sarà di bisogno per perfettionare detta piramide, quale prezzo detto Signor Giuseppe spont.e e in presenza nostra s'obbliga e promette darlo e pagarlo qui in Napoli di carlini d'argento al detto Lorenzo presente, in questo modo cioè ogni due mesi la rata e valore di quell'opera che avrà perfezionata, in maniera che in tempo di ciascheduno pagamento se ne debba stare a dichiaratione facienda dal detto magnifico **Dionisio Lazzaro**, delli quali pagamenti, del modo come di sopra, promette esso signor Giuseppe non mancare per qualsivoglia causa, in pace ... Et vuole esso Signor Giuseppe che il presente Istrumento per la consequtione di detti D.ti duemila e settecento in qualsivoglia rata d'essi, a semplice presentata della dichiaratione faccenda da detto magnifico **Dionisio Lazzaro**, del lavoro che si ritroverà fatto, e perfettionato. Si possa per detto Lorenzo, contro detto signor Giuseppe produrre, presentare e liquidare nella Gran Corte della Vicaria, et in ogn'altro Tribunale ... E si convene per patto espresso che non possa detto Lorenzo ne debba mancare mai fra detto tempo ut supra dichiarato del lavoro di detta piramide e mancando cossì da detto lavoro, come dalla perfettione di dett'opera, nel modo e qualità ut supra dichiarata, sia lecito a detto Signor Giuseppe la detta opera far fare, e perfettionare d'altri, a tutti danni, spese, et interessi di detto Lorenzo ... E per ultimo si dichiara, che il presente Istrumento si è fatto, e fa da esso signor Giuseppe, come procuratore, costituto dalli RR.PP. del Real Monistero di San Domenico ut dixit, in virtù della quale procura esso signor Giuseppe se riserba la potestà di poter andare questuando da chi ad esso parerà, o piacerà, qualche elemosina per subsidio di detta opera ... (ASNa, Pandetta nuovissima, fas. 2751, Proc. 64141; Catello, in Ricerche sul '600 …, 2006 p. 10).*

20.9.1679 - 20 settembre 1679 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, et per esso a **Dionisio Lazzari** per altritanti, a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 548; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.194).*

18.10.1679 - 18 ottobre 1679. Han ordinato si facci polisa al magnifico **Dionisio Lazzeri** de duc. 10 per diverse fatiche fatte nel suo mestiere d'ingegniero per servitio del nostro Tesoro in un anno per tutto il tempo delle prossime passate luminarie, nelle quali ha fatto il disegno della machina nova (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*

30.10.1679 - 30 ottobre 1679 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, e per lui a **Dionisio Lazari** per altritanti, e per esso a Giovanni Forlise per altritanti, a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 546; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.194).*

13.11.1679 - 13 novembre 1679 … A D. Giacomo Capece Piscicelli, Ducati 6.3 a Giovan Battista D'Adamo Stuccatore, a saldo e final pagamento delli lavori di stucco fatti nella Cupola della Cappella di San Gregorio sita nella chiesa dei Santi Apostoli di questa fedelissima Città di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 490; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.192).*
- SS. Apostoli … La cupola … Fu stuccata nel 1680 da Gio. Battista d'Adamo per 340 ducati. Il disegno degli stucchi è di **Dionisio Lazzari** (Strazzullo, La chiesa dei SS. Apostoli, 1959 p.44).*
- All'interno dei SS. Apostoli … cupola … Essa, iniziata nel 1664 fu decorata, nel 1680, con stucchi eseguiti da Giovambattista Adamo su disegno di **Dionisio Lazzari** … (BNN, Descrizione della chiesa …, ms.; Savarese, in Nap. Nob. 23 1984, p.60).*

1680 - … qui comprarono una casa … vi collocarono una copia dell'Immagine della Vergine che si conserva in Sicilia, intitolata S. Maria di Monte Santo; e ciò fu circa gli anni 1646 … si stabilì di fondare una chiesa formata, esposta avanti la Porta (Medina) … col modello e disegno di Pietro de Marino principiarono la chiesa e sta ridotta, ancorchè non terminata, nella bella forma che oggi (1692) si vede. La cupola fu fatta con la direzione di **Dionisio Lazzari**; il concorso che vi è non è dicibile (Celano p.1618).*
- Poco prima del 1680 aveva compiuta la cupola di S. Maria di Montesanto lasciata interrotta, nel 1673, da Pietro De Marino (Pane, Architettura dell'età barocca, 1939 p.119).*

1680 - S. Gregorio Armeno ... nuova fase di ampliamento e ammodernamento con la direzione di **Dionisio Lazzari** ... la pavimentazione del coro e lavori di rifacimento nei dormitori[35] (Cantone, in Il complesso di San Marcellino ..., 2000 p.25).*
- [13] ... 1680, residii di fabbrica nell'infermeria, astrico sopra la camera della sagrestia; tetti, canaloni delle cisterne, accomodi nella camera della speziaria (ASNa, Mon. sopp. 3350, in L'Istituto Suor Orsola ..., 1995? p.433).*

1680 - Leonardo di Franco: splendori d'argento su disegno rivisto da **Dionisio Lazzari** S. Lorenzo Maggiore (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 19, ff. 237v-240; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1680 - Marco de Anello: stucchi nel fregio secondo gli ordini di **Dionisio Lazzari**. I cherubini sono fatti da Lorenzo Vaccaro (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 19, ff. 293v-294v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1680-1682 - Libro d'introito et esito dell'Amministratione dell'Abbatessato del secondo triennio della R.a Sig.ra D.a Lucretia Pignatello dell'anno 1680, 1681, et 1682 … **Dionisio Lazzeri** deve … d. quattro per una annata maturata in d.o giorno di tanti annui rende di censo enph. perpetuo sito sopra un poco di largo nel vicolo di S. Luciella … (ASNa, Mon. sopp. 3351; Pinto, Ricerca 2011).

1.2.1680 - 1° febbraio 1680 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, e per lui a **Dionisio Lazzari** per altritanti, e per esso a Gioseppe Forlise per altritanti, a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 553; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.194).*

17.2.1680 - 17 febbraio 1680 Al padre Carlo Lombardo ducati cinquanta, e per lui a **Dionisio Lazzari** per altritanti, a lui d. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 552; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.194).*

4.3.1680 - Un'ultima notizia ci fa conoscere la data dello scovrimento della cupola dei Gerolamini avvenuta il 4 marzo 1680, che fu disegnata dal nostro Dionisio (Diario, VII, p.107; Don Ferrante, Notizie … dal diario del Fuidoro, in Nap. Nob. IX 1900, p.29).*
- Gerolomini … La cupola … sono di **Dionisio Lazzari** (Sasso, Storia …, I 1856 p.227).*

- I Girolamini … Tribuna … L'antica cupola di **Dionisio Lazzari** era adorna di stucchi e dorature; si credette ai giorni nostri che minacciasse ruina, e fu demolita; Antonio Barletta colla direzione di Luigi Giura architetto eresse la nuova nel 1852 (Galante, Guida sacra …, 1872 p.191).*
- Recuperata l'autonomia professionale, il Lazzari fu impiegato dalla Congregazione dell'Oratorio per il completamento della chiesa dei Girolamini, ove già il padre aveva lavorato e dove egli stesso disegnò … la cupola (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.145; Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*

23.3.1680 - 1680 a 23 Marzo sabbato … f. 2150 A n.ri Conto Corr.te con fede d. sittanta, e per esso à **Dionisio Lazzaro**, dissero à complim.to di d. cento cinquanta, e sono cioè d. 95 d'essi per il prezzo del marmo, manifattura, e positura d'esso, come anco per la sfabricatura della Casetta che ha fatto nel Tesoro delle reliquie di N.ra Chiesa, per riponervi la statua del Glorioso S.to Antonio d. 12 per la guarnitione di rame, modello, fattura et indoratura di detta guarnitione per ponerci la reliquia del d.o S.to d. 4 per li ferri; cioè quattro fronticie, due zeccole, e due serrature, con chiodi d. 15 per la cascetta di chiuppo, con le portelle scorniciate, dentro, e fuori d. 10 per tutti l'intagli sovraposti, e d. 14 per l'indoratura di d.e portelle, atteso gl'altri d. 80 per d.o comp.to l'ha ric.ti da questa med.ma Casa S.ta in due partite cioè d. 30 a 29 xbre 1679 e d. 50 a 26 gen.ro 1680 così per ord.e et espedit.e in fasc., e per esso à Gios.e forlice per altri tanti d. 70 (ASBN, Banco AGP, g.m. 540, p.103; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364; Russo, Revisione 2018).

12.7.1680 - 12 luglio 1680: A Paulo Carafa Vesc.o d'Aversa d. dodici e per lui a **Dionisio Lazzari** per altri tanti e per lui a Giu.e Falese per altri tanti; ASBN, Banco della Pietà, g.m. 760; Pezone, Ricerca 2010).

30.9.1680 - Promissio operis Pro Venerabili Congregatione Oratorij. Eodem Die ultimo mensis septembris 1680 Neapoli, et proprie intus Ecclesiam Congregationis Oratorij huius Civitatis RR.PP. de Gerormini. In nostri presentia constitutus Reverendus P. Alojsius Maffei sacerdos dicte Venerabilis Congregationis sicut ad conventionem devenit cum Marco de Anello Panormitano magistro stuccatore ad presens Neapoli presente sponte coram nobis non in dolo, et omni meliori si è obligato, et ha promesso a detto R.P. Luigi de stoccare il friso del cornicione della nave di mezzo di detta chiesa dell'oratorio attorno sopra le colonne del modo e forma, e conforme quello del fondo del Coro così rilevato, e ricacciato, et dell'istesso modo framezzato di teste di cherubini sopra ciascheduna colonna, e sopra della Porta maggiore della chiesa farci quattro puttini con cartelloni, tutto detto lavoro habbia da caminare conforme ordinava il signor **Dionisio Lazzari** al quale si debba stare circa la perfettione, e disegno di detto lavoro, et anco debbia essere detto lavoro a sodisfatione del detto Padre Luiggi Maffeo sacristano di detta chiesa. Quale lavoro sia tenuto detto Marco conforme ha promesso, darlo compito per tutto l'entrante mese di 8.bre, et si obliga e non levar mai mano, ma di continuo in quello lavorare, et faticare altrimente sia lecito a detto Luiggi chiamare altri mastri a danni, e spese di detto Marco per poter quello complire. Et per il pagamento di detto lavoro si è convenuto che per ogni canna di detto lavoro se li habbia da detto P. Luiggi da pagare carlini dieciotto conforme detto P. Luiggi ha promesso, et si è obligato et con l'jnfrascritti patti videlicet. In primis è convenuto che circa jl materiale, che vi sarà necessario per fare detto lavoro cioè circa la calce, pozzolame, polve di marmo, gesso e chiodi sta obligato detto P. Luiggi di quello dare et per il materiale come sono legnami, jenelle, tavole, fattura, et levatura d'anditi cioè positura d'anditi tutti sia tenuto esso Marco anco all'affitto di quelli. Di più si è convenuto con espresso patto, che misurandosi detto lavoro, e ritrovandosi più di canne quaranta detto Marco si contenta relasciarne del sopra più canne tre a beneficio di detta Congregatione, et per essa a beneficio di detto P. Luiggi accettante per nome di quella. De più è convenuto, che le teste delli Cherubini l'habbia da fare a sodisfatione di detto P. Luiggi, et detto signor Dionisio in conformità di quello che si trovano fatte da Lorenzo Vaccaro in detta chiesa, et in caso, che non dessero sodisfatione a detto P. Luiggi di farle fare da detto Lorenzo Vaccaro a spese di esso Marco, et anco in caso di contraventione sia lecito a detto P. Luiggi detto lavoro di farlo fare ad altri a tutti danni, spese et jnteressi di quello quia sic. Di più è convenuto che il pagamento predetto si habbia da fare ogni settimana lavorando pagando, verum sia lecito a detto Luiggi D. quindeci retenerseli nell'ultimo pagamento" (omissis) (ASNa, Not. Antonio Cerillo, sch. 503, prot. 19, foll. 293-294v; Catello, in Ricerche sul '600 …, 1990 p.77).*

5.10.1680 - 5 ottobre 1680. Ducati 30 a **Dionisio Lazzari**, ingegnere, per molti incomodi et assistenza per cinque mesi da maggio 1680 a settembre sopra l'accomodationi e ripari fatti sotto e sopra il tetto della sala di nostro Monte (Libro Maggiore di Terze, matr. 125, f. 581; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 1179 Al Monasterio de Santo liguoro d. trenta e per esso polisa de D. luc.a Pignatelli Abb. à M.ro Pietro ferrara e sono à conto de pietre mandate à rag.ne de car.ni cinque, e mezo la canna, quale si haveranno da consignare dall'Ingegniero fabricate che saranno portate nel loro Monasterio a sue spese inclusovi in d.o prezzo da portare asche, e taglime che escono dalle d.e pietre, sono

delli denari cond.ti in n.ro banco per il nuovo Refettorio di d.o Monasterio, con la firma in piè de D. Oratio Maldacea, et di d.o m.ro Pietro ferrara d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*
- f. 1179 Al detto d. tre tt. 2.17 e per esso polisa della d.a Abb. à M.ro Pietro ferrara che carrea le pietre per la fabrica del nuovo Refettorio et altro dentro d.o Monasterio per canne sei, e mezo de pietre misurate da **Dionisio lazzari** e con continuare giusto li patti fatti sono delli denari cond.ti in in fabrica sud.a, in piè con la firma di D. Oratio Maldacea, et del d.o Pietro ferrara d. 3.2.17 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Pinto, Ricerca 2012).*

12.10.1680 - 1680 a 12 Ott.re ... f. 1179 Al Monasterio de Santo liguoro d. tredici tt. 4.10 e per esso con polisa da D. Lucretia Pignatello Abb. ad Antonio Rainaldo per canne undici promette di crattatura ascia da due pescinari fatti per servitio della fabrica che si fa nel d.o loro Monasterio a car.ni quattordeci la canna cubba, e così continuare per l'avvenire, e mancando sua tenuto de tutti danni spese et interessi iusta la misura fatta da **Dionisio Lazzari**, sono delli denari cond.ti detta fabrica in piè con la firma di D. Oratio Maldacea, et di detto Antonio Rainaldo d. 13.4.10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 771; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388; Pinto, Revisione 2012).*

1681 - S. Severo (alla Sanità) … Nell'anno 1681 vollero i Frati rifare dalle fondamenta la chiesa, come l'han ridotta in fine, ancorchè non in tutto pulita, col disegno ed assistenza del sig. **Dionisio Lazzari**, ed è riuscita molto bella, e questo ingegnoso architetto si è servito e per mura e per pilastri dello stesso monte che vi ha trovato (Celano p.1729).*
- Notisi come ella si compone in gran parte, e nelle mura di cinta e nei grossi pilastri che sostengono la cupola fino ad altezza ordinaria, dello stesso monte, sicchè l'architetto Dionisio Lazzari tirando partito dall'acconcezza di quella pietra ad esser comodamente lavorata, la fece tagliare in quella foggia che il disegno richiedeva, risparmiando grandemente la fabbrica, e facendo di manco delle fondamenta che naturalmente si trovavano legate nella spessezza e solidità della roccia (Chiarini p.1904).*
- S. Severo … e nel 1681 rifecero la chiesa con disegno di Dionisio Lazzaro (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.440).*
- Nella chiesa di San Severo alla Sanità (1681) il Lazzari ritornò alla pianta a croce latina già da lui adottata per San Giuseppe dei Ruffo (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.166).*

4.1.1681 - 1681 A 4 Gen.ro … f. 773 A D. Iacinto Lazari d. sei tt. 4.7 con firma de **Dionisio Lazari** herede dechiarato per dec. di preambulo di Vic.a come ne fa fede n.re matteo Grimaldo de nap. a Gier.o forbice per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500; Pinto, Ricerca 2011).

4.1.1681 - 1681 A 4 Gen.ro … f. 642 A D.a Lucretia Pignatella d. quindici e per essa a **Dionisio Lazari** per altretanti per esso a Giae forlice per altretanti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500; Pinto, Ricerca 2011).

6.3.1681 - A 6 marzo 1681. Suor Geronima Buoncompagno paga D.ti 300 a **Dionisio Lazzari** per conto dei lavori di marmi fatti et da fare al Altare Maggiore della nuova Chiesa del Monistero di S. Giuseppe delle Monache del Ordine di S. Agostino (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364).*
- S. Giuseppe dei Ruffi … e nell'anno 1682 essendone stata la maggior parte perfezionata, come si vede, fu principiato ad officiarvi. Vedesi nobilmente abbellita, e di marmi egregiamente lavorati, e di dipinture. L'Altare maggiore, nei marmi fu egli fatto col disegno e assistenza del detto **Dionisio Lazari** (Celano p.240).*
- S. Giuseppe de' Ruffi … il disegno dell'altar maggiore è del **Lazari** (Chiarini p.581).*
- S. Giuseppe de' Ruffi … Il disegno del maggiore altare, ma senza le due scale laterali posteriormente fattevi, è del **Lazzaro**[7] (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.75).*
- [7] … Nel 1733, la parte superiore fu terminata da Matteo Bottigliero su disegno di Marcello Guglielmelli (Nappi, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.59).*

22.5.1681 - 22 maggio 1681. A Pedro de Avila D. 15. E per lui a Tomase Piermonte. E per lui a Domenico Carlo Pace. E per lui a padre Gio Angelo de S. Teresa. E per lui a Francesco Sandullo a compimento di D. 20 a conto di D. 28 in conto di D. 100 per fattura de li tre quadri grandi, quali vanno al coro de la loro chiesa de la Madre di Dio in conformità del disegno fatto da **Dionisio** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 420; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.83).*

16.6.1681 - 1681 a 16 Giugno … f. 317 A D. lugretia Pignatelli d.ti quattro e per lei alli Dep.ti della fortificazione di questa fidelissima Città, disse sono per simil summa li paga il Mon.rio di s. ligorio per uno vacuo concedutoli à cenzo, e proprio dietro alla chiesa di S. Luciella e proprio dove si lavorano li marmi de **Dionisio Lazzari** e sono per l'annata finita ad ultimo Ap.le 1681, restando sodisfatti di tutte l'annate passate,

e per loro al b.co del Salvatore per darceli credito in loro banco … d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 780; Pinto, Ricerca 2011).

17.6.1681 - 1681 a 17 Giugno … f. 1738 Al mon.rio di s.to ligorio d.ti quindici, et per esso polisa di D. lucretia Pignatelli abb.a a **Dionisio Lazzari** per l'assistenza, et governo che fa per serv.o della fabrica del nuovo refettorio, et sono delli denari vincolati per spenderli in d.a fabrica, et per lui a Gius.e forlise cont.ti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 775; Pinto, Ricerca 2011).

3.7.1681 - 3 luglio 1681. Alli Deputati della Fortificazione di questa Città D. 40. Et per loro a **Dionisio Lazzari** et dite sono per riconoscimento di molte fatiche fatte per servitio del loro Tribunale in diverse occorrenze (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 247; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.110).*

12.7.1681 - 1681 A 12 Luglio … f. 1461 A D. Gios.e D'Auria d. otto e per esso a Gios.e Galietta, a complimento de d. 62 in conto della doratura dell'oro della Chiesa di S. Liguoro, col patto espresso, che debbia stare alla misura fatta da **Dionisio Lazari** per il numero delle migliara che da per l'indoratura di d.a Chiesa, e d.o pagamento lo fa in nome e parte di D. Anna de Sangro, e de suoi proprij denari q.li tiene peso d'indorare d.a Chiesa a lui con.ti con sua firma d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500, p.415; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p. 377; Pinto, Revisione 2011).

9.1681 - Esito di settembre 1681. […] A Bartolomeo [Ghetti] Marmoraro a saldo del zoccolo nuovo fatto nella Cappella della Purità [in S. Paolo Maggiore] essendosi revisti li conti dal s(igno)r **Dionisio Lazzaro** d. 5.0.0 (ASNa, CRS, San Paolo Maggiore, 1084, Libro maggiore 1678-1682; Starita, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.471).*

3.9.1681 - 1681 a 3 Sett.e … f. 1067 Al Mon.rio di s.to ligorio d. quindici, et per esso polisa di D. luc.a pignatello Abb.a di d.o Mon.rio a **Dionisio lazzari** per l'assistenza, e governo della fabrica del novo refettorio di d.o Mon.rio, et sono delli denari vincolati per d.a fabrica. in piè con firma di D. Oratio Maldacea Vicario e per lui à Gios.e forlise per altritanti d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388; Pinto, Revisione 2011).

13.9.1681 - 1681 a 13 7mbre. f. 1067 Al Mon.rio di s. ligorio d. quaranta, et per esso polisa di D.a lugretia pignatelli Abbadessa à Matteo Moscetta in conto delle catene di ferro che haverà da consignare alla rag.ne di d. 11 il cantaro portate dentro al Monas.rio quale catene di ferro debbiano essere di rotola quattro à palmo, à sodisfatione del sig.re **Dionisio lazzaro** Ingegniere, et il capo mastro di d.o Monas.rio e dette catene di ferro siano di ogni bontà e perfettione quale servono per la lamia superiore del nuovo refettorio, non consignandole sia tenuto ad ogni spese, et interesse e sia lecito al d.o Monas.rio farle fare ad altri à sue spese in piè vi sono le firme di d.o Matteo Moscetta, e del sig.re D. Oratio Maldacea Vicario d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Pinto, Ricerca 2011).

13.9.1681 - 1681 a 13 7bre … f. 1157 A D. Leonora Carrafa d. 8 e per essa a D. Fomara Caracciola per altritanti e per essa a **Dionisio Lazzari**, e sono per saldo dell'epitaffij fatti nell'atrio della Chiesa dello Mon.rio di S. Ligorio et accomod.ni dell'altare maggiore di d.a chiesa e per le croci di marmo poste in d.a Chiesa, e per esso à Gioseppe Forliso per altritanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.118; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.377; Pinto, Revisione 2011).
- Ai lati della porta d'ingresso alla chiesa tre iscrizioni ricordano ... la consacrazione (1679) della chiesa (Ferrante, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.148).*

MVNIFICO . D. CAMILLÆ . COSSO . ABBATISSÆ . CENSV
AD . TEMPLI . CONSECRATIONEM . ANNO MDCLXXII . ADDICTO
QVOD . MORS . ANTEVERTERIT . VOTVM
ANNO . MDCLXXIX . DIE . OCTAVA . OCTOBRIS
AB . EMINENT . INDICO . CARACCIOLO . VRBIS . PRÆSVLE
D . LVCRETIA . PIGNATELLE . ANTISTITA
TEMPLVM . ORNATIORE . CVLTV . SPLENDIDVM
CHRISTIANO . RITV . INAVGVRATVM
VICTRIX . HIC . PLAVDAT . PIETAS
QVÆ . MVLIEBREM . MVNDVM . VOVIT . DOTALEM . DEO.

(Lapide letta, Pinto 2009).

13.9.1681 - 1681 a 13 7bre … f. 1157 A D. Leonora Carrafa d. 8 e per essa a D. Tomasa Caracciola per altritanti e per essa a **Dionisio Lazzari**, e sono per saldo dell'epitaffij fatti nell'atrio della Chiesa dello Mon.rio di S. Ligorio et accomod.ni dell'altare maggiore di d.a chiesa e per le croci di marmo poste in d.a Chiesa, e

per esso à Gioseppe Forliso per altritanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 504, p.118; Rizzo, I cinquantadue ..., 1992 p.22; Pinto, Revisione 2011).

18.9.1681 - 18 settembre 1681 ... Al Monastero di S. Giuseppe delle Monache dell'ordine di S. Agostino d.10 e conferma di Suor Celeste Spinelli Priora, ad Antonio di Rag. Maestro Indoratore a conto di 35 per due mensole fatte da Pascale Schisano Intagliatore per servizio delle lampe dell'altare maggiore della loro chiesa che dovrà indorare di tutta ottima qualità e perfezione a soddisfazione di **Dionisio Lazzari** loro Architetto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 514; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.200).*

9.10.1681 - 1681 a 9 8bre … f. 1067 Al Monas.rio de Santo liguoro d. novantuno e gr. 8 e per esso polisa de D. lucretia Pignatelli Abb. al capo m.ro fabricatore Antonio Marola à complim.to de d. mille e quattrocento cinquanta, quali sono per saldo della misura, e scanaglio fatto da Matteo Stendardo Ingegniero, quali si sono tirati li prezzi alla detta misura quantunque non ci fusse Instrom.to d.a misura vaglia come fusse publica cautela per li patti fatti, quale misura si conserva da essa Abb., e così habbia da continuare per l'avenire sino a tanto, che si ha da fenire d.a fabrica, e con d.o pagamento de d. 1450 non vi vanno inclusi li d. 65 che ricevi per n.ro banco à tempo si principiò detta fabrica, quali li furno pagati per giornate fatte, e non a misura con che habbia da stare alli prezzi posti nella misura fatta così convenuto fra de loro in prezenza de D. Gios.e Caracciolo, e **Dionisio Lazari**, con dec.ne che essendoci errore di calcolo per l'una, et l'altra parte siano obligati di rifare, detti sono delli denari cond.ti in fabrica di d.o Monas.rio, in piè con la firma de D. Oratio Maldacea, et del d.o Antonio Marola d. 91.0.8 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 785; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2011).

7.11.1681 - 7 novembre 1681 ... Al Monisterio di S. Ligorio D. 40 e per esso con polizza di D. Lucretia Pignatelli Abb.ssa a Matteo Moscetta in conto delle catene di ferro che havrà da consignare alla ragione di 11 tarì il cantaro portate dentro il Monastero, quali catene di ferro debbiano essere di rotola 4 a palmo, a soddisfazione di **Dionisio Lazzari** Ingegnere e il Capo Mastro di detto Monastero, e dette catene di ferro siano di ogni bontà e perfezione, quali servono per la Lamia Superiore del Nuovo Refettorio e non consegnandole sia tenuto ad ogni spesa et interesse e sia lecito a detto Monastero farle fare ad altri a sue spese in pié le firme di d. Matteo Moscetta e del sig. D. Orazio Maldacea Vicario (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 786; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.388).*

1.12.1681 - 1 dicembre 1681 ... A Adamo Pirone duc. tre e per lui al Consigliero Francesco Romito per altritanti e per esso alli Governatori della Venerabile Cappella de Santi quattro Martiri Coronati dell'Arte de Scultori de marmi, et Marmorari novamente eretta dentro la Ven.le Chiesa di S. Pietro a Maiella, et per essi a Pietro Sanbarberio governatore e Tesoriero di quella, e detti sono a compimento di duc. cinquantaquattro tarì 2 atteso li altri duc. 51.2 l'ha da esso ricevuti, in più, e diverse volte, et partite di contanti, et detti sono li medesimi che ha esatti dalli sottoscritti Mastri, e Lavoranti di detta arte, per causa di Sabatini devono alla detta Cappella, per il residuo da esso esatto per l'anno 1680 dalli Mastri … et per il presente anno 1681 ha esatti da 12 maestri le sottoscritte somme cioè: da Pietro Ghetti, duc. 2.40; da Giovan Camillo Raguzzini, duc. 2.40; da **Dionisio Lazzari**, duc. 2.40; da Onofrio Calvano, duc. 1; da Nicola de Marino, duc. 1.30; da Lorenzo Vaccaro, duc. 2; da Martio del Giudice, duc. 2.40; da Giovan Battista Scala, duc. 2; da Domenico Scotellaro, duc. 2.40; da Bartolomeo Ghetti, duc. 2.40 … tutte dette partite fanno la summa suddetta di duc. 54.2, da esso esatti, et pagati come di sopra al suddetto Pietro, et stante detto pagamento da esso fatto, detta Cappella non resta da esso a conseguire cosa alcuna per insino a 25. novembre prossimo passato, et di dette cose esatte, et pagate summe gliene quieta in ampla forma etiam per aquilianam stipulationem (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 620, p.752; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.162).*

20.12.1681 - 1681 a 20 dec.e … f. 1137 Al Monastero di S. liguoro d. venti, e per esso polisa di d. luc.a Pignatello abba a **Dionisio lazzaro** ingegniero di d.o Mon.rio disse in conto dell'assistenza fa in d.a fabrica disse delli denari cond.ti in credito di d.o mon.rio, e per lui à Gios.e forlise per altritanti con firma di D. Oratio Maldacea Vic.o d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 787; Pinto, Ricerca 2011).

22.3.1682 - Platea del monastero di Betlemme ... a 22 marzo 1682 dalla R. Curia Arcivescovile furono liberati al detto monastero per spendersi dalla R. Madre priora di esso monastero e vicario delle monache in fabrica necessaria per il medesimo a tenore della relatione fattane dal R. Ingegniero **Dionisio Lazzaro** et in effetti furono spesi in detta fabrica come appare dalla partita di nostro banco ... (ASNa, Mon. sopp. 3473; Amirante, Architettura ..., 1990 p.64).*

31.10.1682 - 1682 a' 31 8bre … f. 2560 Al Monasterio di s.to liguoro d.ti cinquanta e per esso con firma di D.a Lucretia Pignatelli Abb.sa e del R. Oratio Maldacea a **Dionisio lazzari** in conto de marmi della porta del

novo Refettorio di d.to Monasterio e per esso a' Gius.e frelise per altritanti d. 50. Al d.o d.ti venti e per esso con firma di D. Lucretia pignatella Abb.sa et D. Oratio Maldacea a' **Dionisio lazari** per l'assistenza che fa continuamente alla fabrica del d.o Monasterio e per esso a Gius.e frelise per altritanti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364; Pinto, Revisione 2011).*

31.10.1682 - 1682 à 31 8bre … f. 2560 Al Monasterio di S. Liguoro d.ti quarant'otto e per esso con firma di D. Lucretia Pignatelli Abb.sa e D. Oratio Maldacea al Capo m.ro fabricatore Ant.o Marona a comp.to de d.ti duemila settecento cinquanta in conto della fabrica fatta et facienda da mesurarsi dall'Ingegnieri in conf.a delli patti fatti in presenza di d. Gius.e Caracciolo e **Dionisio lazzero** e per esso a fran.co Ant.o Tasso per altritanti d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

14.11.1682 - A 14 novembre 1682. P. Ignatio Penza paga D.ti 23.1.12 a **Dionisio Lazzari** a comp.to di D.ti 137.4.10 per lo prezzo delle grade, della bocca d'opera, bastoni, sottogradi fatti per zoccoli delli piedistalli e gradi fatti nella cappella nova del Glorioso S. Francesco nella Chiesa di S. Lorenzo di Napoli (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364).*

14.11.1682 - 1682 a 14 9.bre … f. 2660 Al Mon.rio di s.to ligorio d.ti trenta e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a ad Ant.o Marona in conto di fabrica fatta e facienda da misurarsi dell'Ingegnieri in conformità delli prezzi aggiustati con il sig.r Gius.e Caracciolo e **Dionisio Lazzari** e per esso a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 562; Pinto, Ricerca 2011).

18.11.1682 - 18 novembre 1682 ... Al Monasterio di Santo Gioseppe delle moneche dell'ordine di Sant'Agostino duc. diece con firma di sor Maria Celeste Spinelli Priora ad Antonio di Ragione mastro indoratore, quali sono a conto di duc. 35 che sono convenuti per la indoratura delle due menzole con puttini sopra fatte da mastro Pascale Schisano intagliatore per servito delle lampe dell'altare maggiore della loro Chiesa, quali che doverà indorare di tutta ottima qualità, e perfettione di lavoro alla Romana a sodisfattione del sig. **Dionisio Lazzari** loro Architetto, e consignarli perfetti per li otto dell'entrante mese di Dicembre del corrente anno 1682 altrimente sia lecito al detto loro Monasterio farli finire da altri a spese di detto Antonio, e questo per patto espresso fra di loro, et in piè con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 514, p.268; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.165).*
- Per concludere sul Lazzari va detto che i suoi rapporti con intagliatori dovettero essere più frequenti di quanto si sappia ed un documento del 1682 ce lo ricorda impegnato a controllare l'opera dell'indoratore Antonio di Ragione che doveva dorare due mensole con puttini, eseguite da Pasquale Schisano per la chiesa di S. Giuseppe delle Monache. Il lavoro doveva esser condotto "a sodisfattione del sig. Dionisio Lazzari", architetto del monastero e chissà se non anche ideatore dei due arredi, ora irreperibili (Ruotolo, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.173).*

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre … f. 2660 Al Monasterio di s. ligoro d.ti quarantasei tt. 3.19 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacena ad Ant.o Marona Capo m.ro diss.o sono a comp.to de d. duemila novecento ottanta in conto di fabrica fatta e facienda d'apprezzarsi da Ingegnieri in conf.a delli patti e prezzi fatti dal s.r d. Gius.e Caracciolo e **dionisio lazzero** atteso li restanti l'have ric.ti per diversi altri … e per esso a fran.co Ant.o Russo per altritanti d. 46.3.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

24.12.1682 - 1682 a 24 dec.bre … f. 2660 Al Monasterio di s. ligoro d.ti dicennove tt. 3.19 e per esso con firma di d. lucretia pignatelli Abb.a e di d. oratio Maldacena ad Ant.o Grimaldo a comp.to de d. ottocento trentatre in conto di pizzolama e sfrattatura rapillo in virtù delli patti e prezzi fatti da d. Gius.e Caracciolo e e **dionisio lazzero** dalli quali d. 833 se ne devono bonificare a d.o Grimaldo d. 37.1.11 per tante pizzolame sfrattature rapille che serveno per li residii in tempo che si cominciò la fabrica quali s'hanno da riducere di d. 37.1.11 dalla misura che l'haverà da fare dall'Ingegnieri contanti al d.o Ant.o con sua firma per mano di n.re fabritio d'Ippolito d. 19.3.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 561; Pinto, Ricerca 2011).

1683-1685 - Censi 1683/85 … **Dionisio Lazzari** deve annui d. quattro di censo enf.co perpetuo sopra un poco di largo nel vicolo di S. Luciella … (ASNa, Mon. sopp. 3352; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1683 - 1683 a 26 Genn.ro … f. 1290 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti quindici e per esso con f.a di D. Lucretia pignatelli Abb.a al Sig.r **Dionisio lazzari** Ingegniero per l'assistenza fatta nella fabrica di d.o Mon.rio e per esso d.o per altritanti d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1683 - 1683 a 13 feb.o … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti dieci e per esso con firma di D. Anna Caracciola Abb.a, e di D. Oratio Maldacena li pagassimo ad Antonio Grimaldo in conto di Pizzolama, rapillo et sfrattatura per serv.o della fabrica del nuovo refettorio di d.o Monas.rio da misurarsi dall'Ingegnieri, in conformità delli patti, in presenza di D. Gios.e Caracciolo, e **Dionisio Lazzaro**, con.ti al d.o Antonio con firma di N.r Fabritio d'Ippolito di Nap. d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

13.2.1683 - 1683 a 13 feb.o … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio … con firma di D. Anna Caracciola Abb.a et, di D. Oratio Maldacena … Al d.o d.ti quarant'otto e per esso con firma deli sod.i li pagassimo al capo mastro Ant.o Marona, et sono in conto di fabrica fatta et, facienda da misurarsi dall'Ingegnieri, in conformità delli patti fatti in presenza di D. Gios.e Caracciolo e **Dionisio Lazzaro**, e per esso con firma di N.r fabritio d'Ippolito per esso non sapere scrivere à fran.co russo per altritanti d. 48 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

17.3.1683 - 1683 a 17 Marzo … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti venti e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et del s.r D. Oratio Maldacena Vicario à Mariano figliolino, q.li sono in conto delle porte de' piperni delle camarielli, ogni una di essa porta con una grada in terra liscia di Pamme di palmo uno di fusto e palmo uno e mezzo di bocca, conforme li è stato ordinato dal s.r **Dionisio lazzaro**, alla rag.ne di d.ti dieci l'una portate à sue spese sino alla porta della fabrica di d.o Monas.rio et laurati dentro d.o Monas.rio alla rag.e di detto prezzo di d.ti 10 l'una, con.ti al d.o Mariano Figliolino con sua firma d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

29.3.1683 - 1683 a 29 Marzo … f. 1839 Al Mon.rio di S.to ligorio d.ti cinquanta e per esso con f.a di D. Anna Caracciola Abba a **Dionisio Lazzari** in conto del prezzo della porta di marmo del Refettorio di d.o Mon.rio e per esso a Gios.e Forlice per altretanti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 565; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile … f. 1839 Al Monastero di S.to ligorio d.ti cento e per esso con firme di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena, al capomastro fabricatore, Ant.o Marone, à comp.to di d.ti tremilia et quattro cento, in conto di fabrica fatta et facienda, dà misurarsi dell'Ingegnieri in conformità delli prezzi fatti dal s.r D. Gios.e Caracciolo et **Dionisio lazzaro** e per esso con firma di n.r fabritio d'Ippolito di Nap. a Fran.co Ant.o russo per altritanti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

10.4.1683 - 1683 a 10 Aprile … f. 1839 Al Monastero di S.to liguoro d.ti venti e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena, ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti otto cento novant'uno, in conto di rapillo sfrattatura, et pizzolame et Arena servite per d.a fabrica in conformità delli prezzi fatti dalli ss.r D. Gios.e Caracciolo et **Dionisio lazzaro**, da misurarsi da Matteo Stendardo Ingegniere, con.ti al d.o Ant.o con firma di n.r fabritio d'Ippolito perche esso non sape scrivere d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

7.5.1683 - 1683 a 7 Mag. … f. 276 A D. Dianora di Sangro d. cinquanta e per lei à Rocco Vigilante à comp.to di d. cento cinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ric.ti per d.o n.ro b.co in due fedi in testa di D. Gios.e d'Auria quali d. 150 sono in conto de cinquanta migliare di oro in foglio alla rag.e di d. sette tt. 2 il migliaro che l'haverà da consignare quale migliara 50 d'oro siano d'ogni perfettione, e quello s'habbia da vedere da **Dionisio lazzari**, e d.o oro serve per indorare la Chiesa di S.to ligorio dove ordinarà d.o **lazzari** à spese de suoi proprij denari e per lui al f.o Sebastiano Vigilante per altritanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 812; Pinto, Ricerca 2013).

15.6.1683 - 1683 a' 15 Giug.o … f. 1792 A D. Dianora de Sangro d. sette e per lei a' Gioseppe Galietta, a' comp.to di d. dodeci in conto del mordente et oro che in atto stà mettendo alla chiesa del Mon.o di S. ligorio con dich.ne s'habbia à stare alla mesura che hà fatto **Dionisio lazzaro** delle megliare di d.o oro che ci volesse per detta indoratura con firma di d.o Gioseppe Galietta d. 7 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 807; Pinto, Ricerca 2012).

16.6.1683 - 1683 a 16 Giugno … f. 2778 Al Monast.o di S.to ligoro d.ti cinque e per esso con firma di D. Anna Caracciolo Abb.a et di Oratio Maldacena ad Antonio Grimaldo, a comp.to di d.ti ottocento novantasei, in conto di sfrattatura rapillo, et pizzolama servito per la fabrica del loro nuovo refettorio, portato et da portare, in virtù delli prezzi et patti fatti da D. Gios.e Caracciolo, et **Dionisio lazzaro** e quelli dati nota al s.r Matteo Stennardo destinato a misurare d.a fabrica, et misurata che sarà, et restando a conseguire il Monast.o, debbia il d.o Grimaldo pagarlo et all'incontro importando più d.a misura che sopra avanzassero al denaro rid.o il Monasterio sia obligato à pagarlo, et in caso che il Monastero fusse agravato dalle d.e misure ò pure il d.o Grimaldo, il tal caso si possono eliggere altri tavolarij à sodisfatione comune a fare la d.a

misura, et quella partita vuole che sia come publico Istrom.to, et che non si ci possa replicare cosa nulla, con.ti al d.o Ant.o con firma di N.r Fabritio d'Ippolito di Nap. et di N.r Gio: Dom.co Farina di Nap. d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 566; Pinto, Ricerca 2011).

3.7.1683 - 1683 a 3 luglio … f. 2078 A D. Dianora di Sangro d. sette, et per lei a Giu.pe Arietta a comp.to di d. 20 in conto d'oro a foglio, et mordente, che in atto sta mettendo nella Chiesa del mon.o di S. Ligorio alla ragione di carlini 16 il migliaro, et che s'habbia a stare per la misura fatta da **dionisio lazzaro**, et volendoci più oro della misura sia tenuto d.o arietta comprarlo a sue spese, quali carlini sedici s'intende solamente per la mettitura de l'oro, che fa d.o arietta d. 24 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pinto, Ricerca 2013).

14.7.1683 - 1683 a 14 Luglio ... f. 615 A Gios.e Casella d. venti per lui a Fran.co Pagano m.ro Peperniero à comp.to di d. ottantatre tt. 3 att.o l'altri d. 63.3 d.o Fran.co l'ha ric.ti di con.ti quali hà pagato et paga come sopra nella fabrica del Mon.rio del s.mo Presepio del sig.re Bettelem di questa Città et di denaro proprio di d.o Mon.rio et sono per l'intiero pagam.to dell'infratte opere et peperni cioè un balcone alla Cocina die capitielli s.a le colonne che manteneno la Cappa della Cocina due bocche d'opere alli parlatorij due fenestre che vanno alla strada, che danno lume a d.i parlatorij 500 palmi di lauratura di pezze d'astraco 333 palmi di lauratura di jenelle per li fenestroni per esso Fran.co fatta per serv.o della nova fabrica di d.o Mon.rio quale opera ut s.a descritta stà così tirata et valutata da **Dionio [sic per Dionisio] Lazaro** et con tal pagam.to resta esso con suoi compagni intier.te sodisfatto de loro fatiche piperni, come anco della tagliatura di due astrichi né resta à conseg.re altro, sin à 10 di Marzo 1682 tanto dà esso quanto da d.o Mon.rio per esso à Carl'Ang.o Giordano per alt.ti per esso à Geronimo Capuano per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 631, p.1092; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1683 - 1683 a 5 9bre ... 1322 A D. Jacinto Iazzeri d. otto tt. 1.5 con f.a di **Dionisio Lazari** a lui con.ti d. 8.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p.254; Pinto, Ricerca 2024).

5.11.1683 - 1683 a 5 9bre ... f. 1468 Al P. Ant.o Strancia d. venti e per esso a **Dionisio Lazari** a complim.to di d. novantacinque atteso gli altri d. 75 l'ha riceuti con polisa sua cioè d. cinquanta per il B.co de Poveri e d.. 25 per il med.mo nostro B.co e tutti d.i d. 95 sono in conto delli lavori de Balaustri, e cornici de marmi di Palermo, e di Trapani che fà attualm.te fare per l'altare mag.re della loro Chiesa della Cong.e dell'Oratorio quali marmi sono stati da loro comprati, e fatti venire qui in Nap. a loro spesa, et in piè con sua firma a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p.254; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.165; Pinto, Revisione 2024).
- Rizzo riporta 5 settembre invece di 5 novembre (Pinto, 2024).
- Gerolimini … Se ne doveva il nobile disegno (dell'altare) allo stesso **Dionisio Lazari**. Oggi l'altare è stato rimodernato di stucco … (vedere descrizione chiesa) - (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.71-74).*

8.11.1683 - 8 novembre 1683 ... A Sor Dianora Stantione duc. quaranta uno tarì 1.19, et per lei a mastro Gioseppe Troise, a compimento di duc. mille ducento quarantanove - atteso li altri l'ha ricevuti per diversi Banchi et contanti - et sono in conto di duc. 1299 et sono cioè duc. 380 per tutta la fabrica fatta nella loro Chiesa di fuori, et di dentro del Monasterio, duc. 400 per tutto il stucco fatto, et faciendo in detta loro Chiesa in conformità del disegno, così convenutosi come dalla partita del Banco dè Poveri, per la fabrica sta apprezzata, et misurata per Gennaro Pinto Tavolario, et li restanti duc. 69 in conto di duc. 119 che se li devono per il lavoro in stucco fatto più del Disegno cossì apprezzato da esperti communimente eletti, et li restanti duc. 50 per detto compimento se gli pagarando all'hora quando averà fenito di stuccare detta loro Chiesa dell'Egittiaca maggiore di tutto il stucco, et quella di nuovo biancheggiare, et residiare a tutta soddisfattione di **Dionisio Lazzaro**, et facendo qualche motivo o lesione detta fabrica, o stucco per colpa, et difetto di detto mastro Gioseppe sia tenuto quello rifare a sue spese, et con detto pagamento che se gli farà di duc. 50 resta da detto Monasterio intieramente sodisfatto, et detto pagamento lo fa in nome, et di propri denari di detto Monasterio, con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 268; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.165).*

24.11.1683 - 24 novembre 1683. Essendo venuto in Deputazione il Sig. Ettorre Caracciolo deputato nela sessione passata, portò quattordici disegni in carta per lo panno d'altare d'argento che si ha da fare per l'altare maggiore della nostra Cappella, li medesimi consignatili dal Signor Duca della Regina, et havendo detti Ill.mi Signori Deputati fatto venire in Deputatione **Dionisio Lazzari** al quale consegnarono detti quattordici disegni con incarico che dovesse osservarli et eligere quelli che havesse stimato migliori, et anche che n'havesse fatto uno quando però havesse stimato che si potesse migliorare qualche cosa forse in detti disegni mancante, perlochè havendosi osservato et fatto esso un altro disegno, l'ha portato hoggi in Deputatione, nella quale approvò come migliori due de' detti disegni, quelli istessi che furono approvati in

Roma, con dire ancora che si potevano migliorare nella forma contenuta nel suo terzo disegno, e perciò per detti Signori Deputati, havendo considerato il tutto, si è concluso che si consegnino al Sig. Principe di Marsiconuovo detti tre disegni acciò che coll'assistenza e consulta di detto **Dionisio** si vedrà di far fare un modello in cera in grande (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.89).*
- Nel maggio 1683 i deputati decisero di fare un paliotto d'argento all'altare maggiore … Al concorso parteciparono ben quattordici artisti. I relativi disegni … si diedero a **Dionisio Lazzari** perché ne facesse una selezione con facoltà di redigerne personalmente uno. Disegno che l'architetto presentò in Deputazione il 24 novembre 1683 con altri due disegni e tutti e tre si diedero al Principe di Marsiconuovo acciò che coll'assistenza e consulta di detto **Dionisio** si vedrà di far fare un modello in cera grande … (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.24).*

1684 - S. Maria Egittiaca … Questa Chiesa nell'anno 1684. è stata abbellita, e ristaurata col disegno, & assistenza di **Dionisio Lazari**, nella forma, che si vede, aprendovi la piazza presente col buttar giù molte case, che l'impedivano (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.339).*
- S. Maria Egiziaca all'Olmo … Fu poi rifatta nel 1684 con disegno di **Dionisio Lazzaro**. Precede ad essa un piccolo atrio, ed è di forma ellittica, ornata nel primo ordine di marmi commessi, con quattro bellissimi organi decorati d'intagli in oro; ed ha sette altari, tra cui il massimo di molto valore per pietre rare, madreperle e marmi a commettitura (Chiarini p.1182).*
- L'Egiziaca … nel 1684 fu rifatta per la terza volta dall'architetto **Dionisio Lazzaro** nel modo che or (1872) si vede (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.259).*
- A queste fabbriche di fra' Nuvolo si ispirò **Dionisio Lazzari** in S. Maria Egiziaca a Forcella (1684), scegliendo la forma "ovata" in luogo della croce latina con cupola, da lui stesso adottata in precedenza nelle chiese di S. Giuseppe dei Ruffo e di S. Severo alla Sanità: il mediocre architetto e marmoraro, operante nell'orbita fanzaghiana, intende, in tal modo, proseguire nel tentativo di rinnovare la pianta centrale, adottata nella sua chiesa della Madonna dell'Aiuto (1674), dinamizzandone il significato attraverso l'impiego della curva ellittica. In quest'ultimo invaso, lungo il quale si aprono tre cappelle per ciascun lato, e che si conclude con una finta cupola fortemente ribassata, ad incannucciata rivestita di stucco, appare evidente ancora oggi, nonostante la trita decorazione settecentesca aggiunta in seguito … (Venditti, in Nap. Nob. 4 1964, p.108).*
- La scarsità di una ricca committenza aveva, pochi anni addietro, condizionato anche l'attività di **Dionisio Lazzari**, uno dei più attivi architetti napoletani della fine del secolo; costui, negli anni giovanili, seguendo anche l'esempio paterno, realizzò soprattutto opere di intarsio e decorazione marmorea; e soltanto in occasione del progetto della chiesa di S. Maria Egiziaca all'Olmo ebbe modo di compiere un'opera aderente al più maturo linguaggio barocco, e tale da porre in evidenza le sue particolari doti di architetto (Amirante, in Nap. Nob. 15 1976, p.175).*

22.2.1684 - 1 dicembre 1685, sabato … A fra' Domenico Basile ducati 100 a **Dionisio Lazzari** a compimento di 700 a conto di 1000 ducati, atteso li altri l'have ricevuti in contanti, et altri per detto nostro Banco dei Poveri, e sono per il prezzo del pulpito di marmo che il detto deve fare per la Chiesa di Santa Maria della Sanità siccome appare dalla partita sotto il 22 febbraio 1684 … (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 604; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*

22.2.1684 - 1684 a 22 Feb.o ... f. 621 A **Dionisio Lazzari** d. cinquanta e per esso al P. Battista Sambucetti et sono li stessi riceuti per B.co dal P. marc'Ant.o Ruta et sono a conto della Porta di marmo pardiglio fatta e portata nel collegio de P.P. Gesuiti per servitio del novo refettorio e per esso ad Ant.o de Franza per alt.ti e per esso alli Gov.ri dell'Arr.to grande delle sete di Calabria a dispositione del P. delegato disse si li pagano in conto del deritto di g. 23 1/3 40/52 a libro di sito pervenuti in suo potere come Cass.re Generale di d.o Arr.to nella provincia di Calabria Citra e per essi a Pietro de Carluccio Cass.re del B.co di S. Giacomo per doverne fare int.o in d.o suo B.co in credito di d.i Gov.ri e per esso a Nicola Baglia per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.122; Pinto, Revisione 2024).

28.4.1684 - Partita di ducati 10 del 28 aprile 1684. Pagamento a **Dioniso Lazzari** per gli ornamenti dell'altare maggiore delle balaustre e delle sopracornici di marmo di Palermo e Trapani per la chiesa della Congregazione dell'Oratorio (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 3655; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*
- Banco de Poveri pagate ducati diece al signor **Dionisio Lazari**[18] a compimento di ducati trenta, atteso gli altri ducati venti l'hà ricevuti contanti e detti ducati trenta sono in conto del prezzo del lavoro de balaustri e sopracornici di marmi di Palermo e Trapani, che di presente fà lavorare e porre in opera per gli ornamenti delllaltare maggiore della nostra chiesa della venerabile congregazione dell'oratorio di questa città. Casa 28 di aprile 1684. Antonio Francia (ASBN, Banco dei Poveri, b(c))

- [18] Figlio di Jacopo, maestro marmorario fiorentino, Dionisio Lazzari nacque a Napoli nel 1617. La sua formazione avvenne nella bottega paterna affianco dei marmorai S. Tacca e F. Valentini ai quali è associato nei primi lavori. Iscritto nel 1637 alla *Corporazione dei marmorai e scalpellini* porta a termine l'altare maggiore nella Chiesa della Sapienza a Napoli. Nel 1660 la Deputazione del Monte dei Poveri gli commissiona, in onore dei funerali di Filippo IV, una "macchina". Tra il 1663 ed il 1689 risulta ingegnere ordinario della Deputazione del Tesoro di S. Gennaro nel Duomo di Napoli. Nell'ultimo ventennio della sua carriera fu impegnato in molti lavori architettonici, come ad esempio la Chiesa di S. Maria dell'Aiuto, S. Giuseppe de' Ruffi, S. Severo alla Sanità e S. Maria Egiziaca all'Olmo. Nelle sue opere architettoniche compaiono elementi classici probabilmente desunti dall'insegnamento paterno, mentre, invece, la sua produzione di marmoraro è vicina al pittoricismo di Cosimo Fanzago. La sua attività si interrompe nel 1689, anno della sua morte, mentre attendeva agli altari maggiori della Casa degli Incurabili e della cappella Caracciolo nel Duomo di Napoli. [AA.VV., *Civiltà del Seicento a Napoli* (Napoli 1984), p. 201-202].

24.5.1684 - 1684 a 24 Mag.o … f. 1105 A frà Damiano Conversano d. dodici e per esso a mag.ro Gio: Valente peperniero. disse sono a complim.to de d. ventiquattro, atteso gli altri d. dodici l'ha ric.ti per mezzo del B.co di Ss.mo Salvatore, con fede di credito in testa del D.r Gen.ro Pignataro sotto la data de 7 d'Ap.le del corrente anno 1684 girata al P. mag.ro frà Mattia Escola, e da lui girata a d.o mag.ro Gio: li 20 di mag.o, e tutti d.i d. 24 si li pagano in conto del prezzo del lanternino per esso faciendo sopra la Cupula della Nova Chiesa del Mon.rio di S. Severo dell'ord.e de Minori Conventuali del borgo de Vergini di pietra di Sorrento, convenuto alla rag.e di g.a nove il palmo lavorato da portarli d.a pietra sin al d.o mon.rio dove potrà assettare il Carro a spesa non di d.o mag.ro Gio:, et d.o lavore di d.o lanternino habbia da farlo secondo il disegno seu profilo fatto dal m.co **Dionisio Lazzaro**, e mancando o crescendo il d.o lavoro non sia tenuto a più di d.o g.a nove il palmo dichiarando li che d.a pietra habbia da essere di tutta perfettione quando s'haverà da ponerli opra d.o lanternino sop.a d.a Cupula habbia da assistere d.o mag.ro Gio: senza che d.o mon.rio sia obligato darli cosa alcuna per d.a sua assistenza et havendoli da ponere chierchie di ferro a d.o lanternino si pongano a spese di esso mon.rio, e rispetto delle grappe di ferro … sia tenuto conforme s'obliga d.o mag.ro Gio: poner la sup.a d.a Cupula senza che possa pretendere da d.o mon.rio cosa alcuna per le sue fatiche, e voltato d.o Dionisio farli altro lavoro che non potesse misurare a palmo, s'habbia da stare a quel che determinerà d.o Dionisio e di più s'è convenuto che compito d.o lavoro s'habbia da mesurare dal m.co ingegniero Luise Nauclerio e fatta d.a misura d.o mag.ro Gio: habbia da donare, e relasciare a d.o mon.rio conforme s'obliga g.a uno di d.o g.a nove per ogni palmo; siche d.o mon.rio li habbia da Pagare g.a otto il palmo, et habbia da dar compito d.o lavore per tutti li 15 di lug.o del corrente anno 1684 mancare da tutto il sop.a d.o convenuto per quals.a causa, e mancando d.o mag.ro Gio: possa d.o mon.rio farlo fare da altri, a danni spese, et interessi di esso mag.ro Gio: obligandoli all'incontro d.o mon.rio tutto il pagam.to farlo servendo pagando sia al complim.to di d. 50 e doppo complito, e posto d.o lanternino in d.a Cupola darli il complim.to per tutta la fine d'Agosto di questo med.mo Anno 1684, respetto delle fatiche del d.o Ingegniero per d.a misura s'habbiano da pagare la metà da esso mag.ro Gio:, e la metà da esso mon.rio, et in piè con sua firma a lui con.ti d. 12 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.66; Pinto, Revisione 2024).

3.6.1684 - 1684 a 3 Giug.o ... f. 930 A D. Antonio Strancia d. venti e per esso a **Dioniso Lazari**, disse ess.o à comp.to di d. 460 atteso gli altri d. 440 li hà rec.to dal P.p ott.re passato 1683 per tutto hoggi 3 del corrente mese, et como con diversi pagamenti da esso fatteli per il med.o n.ro B.co, per il b.co della Pietà e per il B.co de Poveri, con polise sue di diverse summe, e tutti li sud.i d. 460 sono à conto de lavori delle pietre de marmi di Palermo, e di trapani fatti comprare in d.a Città, e fatti condurre in Nap. à spese della loro Congregat.e dell'oratorio e dal d.o **Dionisio** fatti lavorare per cornici, pilastrelli, e Balaustri, Altare Mag.re della chiesa della sud.a Congreg.ne, a lui c.ti con sua f.a d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 523, p.562; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.609; Pinto, Revisione 2015).*

17.6.1684 - 1684 a 17 Giugno ... f. 930 Al P. Ant.o Strancia d. venti e per esso a **Dioniso Lazari** disse a conto del prezzo di lavori delle pietre di marmi di Palermo, e Trapani comprate dalla loro Cong.e dell'Oratorio, e del d.o Dionisio fatte lavorare in Balaustri, pilastrelli, e sopracornici, e fatte porre in opera nel passato mese di mag.o quali ornam.ti dell'altare maggiore della loro Chiesa dell' Oratorio, et in piè con sua firma a lui con.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 524, p.482; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.609; Pinto, Revisione 2024).
- Lucchese e Forgione riportano la notizia del 3 giugno 1684 sotto la data del 17 giugno 1684 (Pinto, 2024).

1685 - S. Giovanni Maggiore … Questo tempio … più volte è stato rifatto, ed ultimamente col disegno del nostro **Dionisio Lazzari** si è principiato a riedificar di nuovo; e nel cavare le fondamenta presso l'altare maggiore … (Celano p.1236).*

- Ma una delle belle fabbriche di Dionisio Lazari fu la rifazione della chiesa di S. Giovanni Maggiore, ove di pianta fece la tribuna, ed i due magnifici cappelloni della croce, per le quali opere ebbe Dionisio molta lode dagli architetti (De Dominici, III p.364).*
- S. Giovanni Maggiore … di nuovo restaurata nel 1685, con disegno del Lazzari (Sasso, Storia …, p.77).*
- S. Giovanni Maggiore … la chiesa prese la forma presente nel 1685, con capriccioso disegno dell'architetto Dionisio Lazzari (Chiarini p.1302).*
- Ancor più problematica è la lettura dei resti della basilica di S. Giovanni maggiore … L'originaria configurazione spaziale è andata totalmente perduta, non soltanto per il rifacimento barocco di Dionisio Lazzari (1685) - (Venditti, in Nap. Nob. 12 1973, p.180).*
- E al cupolino della chiesa delle francescane si ispirò qualche anno dopo, nel 1685, Dionisio Lazzari, allorchè, intervenendo nella ristrutturazione di S. Giovanni Maggiore, cancellò le ultime testimonianze della fabbrica paleocristiana e della successiva stratificazione per inserire una cupola dalla pianta ellittica in corrispondenza del transetto (Amirante, Architettura ..., 1990 p.50).*

8.2.1685 - 8 febbraio 1685. A Pompilio Albanese ducati quarantadue e per lui a don Giacomo Capece Piscicelli per altritanti, e per lui a **Dionisio Lazari** a conto de marmi venduti ali padri di Santi Apostoli e per lui a detto [Nicola] Lizzano per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 475; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.433).*

10.2.1685 - La statua di Davide, che si vede collocata al frontispizio della p.ma tesa della grada della scala reale fu fatta per la Cappella del Presidente Merlino, situata dentro la Chiesa della Casa professa del Gesù per l'abellimento della quale ne fù lasciato il peso della spesa à Sig.ri Gov.ri di questo Monte; Mà non riuscendo à soddisfazione la statua sudd.a, per essere improporzionata alle altre di d.a Cappella, perciò non tenendosene il dovuto conto, s'ha riscontro, che fusse stata trasportata nella Città d'Avellino; del che avutene notizia il Monte, la fè ritornare in Napoli, collocandola, dove presentemente si vede, giusto la notizia datane dall'Ecc.mo Sig.r D. Giuseppe del Ponte duca di Flumari, attuale Gov.re di d.o Monte. Per collocarla in esso luogo, furono pagati per Banco della Pietà al Cavalier **Dionisio Lazari** d. 21.3.4 per prezzo, manifattura, e positura in opera dell'epitaffio, e cimasa di marmo sotto d.a statua, giusta la partita in lib. x fol. 554 sotto li 10 febraro 1685 (APMM, Aa, III, vol. 4, fasc. 2, ms. Corona … 1743 [ma 1724-1730], p.76; Pinto, Ricerca 2022).
- Monte della Misericordia … A Falcone si deve anche la statua di David che suona la cetra (1674) sullo scalone principale al quale **Dionisio Lazzari** nel 1685 creò un basamento pagato 11 ducati *per lavoro d'uno zoccolo …* (ASNa, fondo PMM, Libro di avere n.157, a. 1684-1688, fol. 349, 20 febbraio 1685; Del Pesco, in Roemische Historische …, 2006).*

11.5.1685 - 11 maggio 1685 ... A padre Luigi Maffeo D. 29. E per lui a **Dionisio Lazzari** a compimento di D. 429 per marmi commessi di vario colore posti nel pavimento avanti l'altare maggiore della loro chiesa dei PP. Gerolomini di questa città (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 603; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.609).*

6.6.1685 - Precedentemente (6 giugno) i deputati avevano deciso di consultare **Dionisio Lazzari** «per trattarsi della statua di marmo della Virtù Christiana sopra il nicchio della porta maggiore del nostro Tesoro, che la presente è di cartapesta» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.102).*

18.9.1685 - Se fa fede per me sottoscritta Abb.a del Mon.rio di S.to Ligorio havendo fatto agiustare li conti della nova frabica che d.o mon.rio del Refettorio, cocina, nove celle con lo lloro correturo et altre commodità ritrovo che se sono spesi d.ti undecimillia quattrocento ottantasei tarì quattro g.a due e mezzo … Al capo mastro fabricatore Antonio Marola d. 400; Ad Ant.o Grimaldo pezzolama, sfrattatura de terreno rapillo d. 11.3.1; A Giacomo Orefice et Agostino de liguoro tagliamonte per petre fatte d. 34.4.8; A Mariano Figliolino peperniero d. 36.2.10; All'il. **Dionisio Iazzari** per marmorari d.ti 179.3.6; Alli mastri mandesi Vincenzo Candito Gius.e Attanasio et altri d. 33.1; A Nicola Pavonte per calce d. 100.0.6; A Luca Castri mercante de ferro per piommo perni chiodi et altre ferramenta d. 80; A Terloro Sorretano mercante de lignami d. 60.4.4; Al s.a d.o Terloro a Cesare Bisignano per tavole, chianche e travi d. 50.0.1 et in fede ho firmato la p.nte de mia propria mano improntato lo sigillo del Mon.ro di s.o ligoro li 18 7bre 1685 Io D.a Anna Caracciola Abb.a fo fede ut supra (ASDN, Vicario delle Monache, f. 173; Pinto, Ricerca 2010).

23.10.1685 - 1685, 23 ottobre … Alli Deputati del Tesoro del Glorioso S. Gennaro, D. 80 a Domenico Mariniello per le sue fatiche fatte per il prezzo dell'argento et altri materiali e spese occorse e suo magistero per l'accomodi delle Portelle di argento delli Catini dove si conserva la testa e il Sangue del nostro Glorioso e portentoso Protettore San Gennaro dentro la loro Cappella e per havere fatto quattro nuove Coppette di

argento che coprono le quattro mascature e per l'accomodo di una Lampa di un Pastorale e del Tabernacolo di argento iusta la nota di tutte queste fatiche tassata dal magnifico ingigniero **Dionisio Lazzari** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 286; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.390).*

31.10.1685 - 31 ottobre 1685. Havendo la nostra Deputatione più volte considerato come si rende molto indecente all'aspetto della nostra Cappella la statua di marmo che manca sopra il nicchio a mano manca della porta di detta Cappella, tenendosi al presente in quel luogo un modello di cartapesta, che perciò havendone detti Ill.mi Signori Deputati fatti più informi per ritrovare persona habile et eccellente per poter fare detta statua a similitudine dell'altre tre, al presente havendo havuto ottimi informi della persona di Pietro Papaleo palermitano, et havendone considerato il modello che hoggi ha presentato in Deputatione con la consulta del magnifico **Dionisio Lazzeri**, sono venuti a dar incumbenza al detto Pietro di fare la statua, et havendone pattuito il prezzo, sono remasti d'accordo che per la summa di duc. 230 detto Pietro debbia fare detta statua, quale debbia dare finita fra lo spatio de mesi sei trovandosi in Napoli il pezzo di marmo statuario, e non trovandosi debia farla per lo spatio de mesi otto da hoggi, con che resti a carico suo tutta la spesa che occorrerà per detta statua, anche per la positura in opera sopra detto nicchio. E perciò han concluso se facci polisa al sudetto con dette conditioni de duc. 60 di denaro votivo della nostra Cappella con dovere aggiungere o mancare da detto modello quel tanto che parerà alla nostra Deputatione a consulta di detto magnifico Dionisio o d'altro esperto, come meglio parerà alla nostra Deputatione e non riuscendo detta statua conforme al detto modello, debia il detto Pietro restituire alla nostra Deputatione tutte quelle summe che haverà ricevute in conto per detto effetto. Il Papaleo accettò le condizioni e firmò: Io Pietro Papaleo mi obligo al contenuto della su detta Conclusione e prometto stipularne publico instrumento ad ogni richiesta di detti Ill.mi Signori Deputati. Napoli. dì ut supra. Papaleo Pietro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*
- Il documento fu sottoscritto anche da Domenico Marinelli come mallevadore del Papaleo (Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.101).*

1.12.1685 - 1 dicembre 1685, sabato … A fra' Domenico Basile ducati 100 a **Dionisio Lazzari** a compimento di 700 a conto di 1000 ducati, atteso li altri l'have ricevuti in contanti, et altri per detto nostro Banco dei Poveri, e sono per il prezzo del pulpito di marmo che il detto deve fare per la Chiesa di Santa Maria della Sanità siccome appare dalla partita sotto il 22 febbraio 1684 alla quale s'habbia relazione e con dichiarazione che detto danaro è di persona particolare datoli a questo effetto (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 604; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.221).*
- S. Maria della Sanità … Si sta oggi, col disegno e direzione di Dionisio Lazzari, ponendo insieme un pulpito di marmo degno d'esser veduto (Celano p.1726).*
- Chiesa della Sanità … Il pulpito è disegno di Dionisio Lazzari (Sasso, Storia …, I 1856 p.229).*
- il grandioso pulpito di marmo (che è presso ad uno dei pilastri sostenente la cupola) che fu eseguito con disegno di Dionisio Lazzari … non istanno in piena armonia con la corretta maniera e più sobria dei moderni, per lo soverchio sfoggio e gravezza che hanno quantunque non mancassero di certa magnificenza (Chiarini p.1897).*
- S. Maria della Sanità … Osservisi ora il pulpito di marmo, eseguito con rara invenzione da Dionisio Lazzaro[143], di cui son pure le due maestose scale che menano in alto al maggiore altare (Galante, Guida sacra ..., 1872 p.444).*
- S. Maria della Sanità … Nel 1678 (?) … Qualche anno dopo Dionisio Lazzari disegnava il pulpito, bizzarramente sostenuto da due mensoloni capovolti e sormontati da puttini, e ornato da marmi commessi (Ceci, in Nap. Nob. I 1920 p.97).*
- [143] Il pulpito fu eseguito nel 1678 secondo quanto sostiene lo Strazzullo (1959 p.46) che non cita, tuttavia, la sua fonte documentaria. Il Celano riporta, invece, che "Si sta oggi (1692-NDR) …" (per un giudizio sull'opera e la bibliografia relativa cfr. Spinosa-Ciavolino 1981, p.51-52) - (Creazzo, in Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.324).*

… - Alla Certosa di San Martino … La cupola, voltata da Dionigi Lazzari, fu rifatta da Antonio Barletta; la fronte, eretta dal Lazzari, venne rinnovata dal Fuga (Serra, in Nap. Nob. II 1921, p.39).*

1686-1688 - Censi 1686/88 … **Dionisio Lazzeri** … poco di largo nel vicolo di S.ta Luciella … d. 4 … (ASNa, Mon. sopp. 3353; Pinto, Ricerca 2011).

26.1.1686 - La lavorazione dei due cancelletti terminò nei primi giorni del gennaio 1685 e, dovendosi procedere alla stima dell'opera, il 26 gennaio Onofrio d'Alessio e la Deputazione, di comune accordo, nominarono gli estimatori: Alfonso Balsamo per la Cappella del Tesoro e Tommaso Caccavo per Onofrio d'Alessio e Giacomo de Divitiis suo genero ed aiutante. I due cancelletti furono sistemati nelle rispettive

cappelle da **Dionisio Lazzari** per la festa di S. Gennaro del 1686 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

13.7.1686 - 13 luglio 1686. Si è concluso che si sbassino l'altari grandi laterali della Cappella per dar comodità alle portelle di bronzo di posserno aprire e serrare giusta il parere antico del quondam Cav. Cosmo Fanzago e magnifico **Dionisio Lazzari**, e lo moderno del detto magnifico **Dionisio** et altri esperti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.90).*

11.9.1686 - 11 settembre 1686. Duc. 30 al magnifico **Dionisio Lazzari** a complimento de duc. 100 per lo bassamento dell'altari, a conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.90).*

11.9.1686 - 1686, 11 settembre. A Sore Maria Geronima Buoncompagno D. 50. Et per lei a **Dionisio Lazzari** a conto delli lavori di marmi compiuti per l'altare maggiore per la chiesa del loro monastero di San Giuseppe (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 295; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324).*

16.10.1686 - 16 ottobre 1686 ... A padre Nicolo Strancia D. 40. E per lui a **Dionisio Lazzari**, disse li paga in nome e parte e di denaro del Padre Antonio Strancia suo zio a conto de lavori di marmi bardigli e bianchi fatti lavorare et posti in opera et da farsi lavorare da detto **Dionisio** a compimento degli ornamenti dell'Oratorio de Padri Gerolamini (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 395; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.609).*

18.12.1686 - 18 dicembre 1686. Al magnifico **Dionisio Lazzari** duc. 54.4 a complimento de duc. 154.4, cioè duc. 133.4 per lo bassamento dell'altari e duc. 21 per spesa de marmi e magisterio nella positura in opera delle portelle. A Gennaro Monte duc. 135 per la spesa e mastria della ponitura in opera delle portelle et indoratura delle statue [le statuine dei cancelletti]. Ad Onofrio d'Alessio duc. 300 a conto (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.55).*

21.1.1687 - 21 Gennaio 1687 … f. 1890 A Nostri [Governatori dell'Annuntiata] Conto corrente con fede d. sissanta e per esso ad Andrea Bassi organaro in conto delli d. 230. convenuti pagarseli per dovere ridurre l'organi di nostra Chiesa al Moderno in conformità del disegno fatto da **Dionisio Lazzari** cosi appare obligato farci ~~mantici li contrabassi le registrature~~ a detti dui organi dui banconi nuovi due cricchi di legname due reduttori di ferro tre Mantici li controbassi, le rigistrature con le sue pallini d'ottone leccore ipolire le mostre di detto organi; bisognando qualche canna nel ripiano, ò che non fosse buona rifarla tutto a spese di detto Andrea qual lavore doverà essere compito e perfettionato per li 15 di Marzo p.o venturo 1687 et anco doverà essere d'ogni bonta, perfettione et sodisfattione del esperti eligendi da SS.ri Gov.ri alla ricognizione di quelli così convenuto ut s.a; E per esso a Pietro Paolo arenna per altri tanti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 594; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p.264).

23.4.1687 - Uno dei quattro rami del Domenichino fu esposto nell'appartamento della Deputazione per far posto al quadro di Massimo Stanzione. Lo conferma questa notizia del 23 aprile 1687: «Che detto magnifico **Dionisio** [Lazzari] habbia peso di far collocare dentro il muro il quadro di rame del Domenichino che sta sopra detto salone [dell'Udienza] e facci fare una cornice di legno liscia con li cantoni e mezzo d'intaglio» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

14.5.1687 - **Dionisio Lazzari** portò a termine l'operazione a tempo di rècord. «14 maggio 1687. Se facci polisa de duc. 7 a mastro Donato Cosentino per le sue fatiche e d'altre persone e spese in haver incastrato dentro al muro del Salone dell'Udienza il quadro di rame del Domenichino, fatto calare la sfabricatura et imbiancato detto Salone, e tutta la grada da sopra a basso giusta il parere oretenus datone dal magnifico **Dionisio Lazzari** incegniero» (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.144).*

9.7.1687 - 9 luglio 1687. Si è ordinato se facci polisa al magnifico **Dionisio Lazzari** de duc. 30 a complimento de duc. 50 et a conto delle spese in accomodare il piombo alla Cupola con la sua assistenza e direttione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.90).*

7.11.1687 - 1687 a 7 9mbre... f. 1753 A D.a Anna Caracciola Abba, cento trenta quattro, e per essa a **Dionisio lazzari**, disse per saldo et final pag.to di tutta l'opera de Marmi fatte per d.o **Dionisio** cossì nelli Altare Maggiore della lor chiesa [San Ligorio], come per servizio di altre Monache particolari da tutto il tempo passato sin hoggi 18 7bre 1687 eccetto però dell'opera, che sta in atto facendo nella Cappella del Glorioso S.to Benedetto, e con questo pag.to resta intieramene sodistatto ne altro deve conseguire, dandosi per rotti

e cassi q.a bollettini, che cossì d.o **Dionisio** tenesse per dette opere fatte, a lui d. 134 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 551, p.325; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389; Pinto, Revisione 2013).*

11.6.1688 - 11 giugno 1688. Havendo il lanternino de piperni della Cupola della nostra Cappella fatti motivi tali con occasione del tremoto succeduto a' 5 di questo mese, che si rende irreparabile come si è fatto riconoscere dagli esperti e riferito in Deputatione dal magnifico **Dionisio Lazzari**, a chi si era commesso precedentemente, han perciò concluso che a tutta prescia (fretta) se levi acciò non produchi maggior danno, e di ciò n'hanno dato peso a mastro Arch'Angelo Calvelli per potersi, dopo levato, pigliare l'altri espedienti (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.90).*

5.6.1688 - Terremoto

post 5.6.1688-1689 - Annunziata d'Aversa …1688 e 1689 Per il terremoto accaduto à 5 giugno 1688 giorno di sabbato ad ore 21 fù di bisogno fare risarcire, e chiudere le fissure delle lamie, ed archi delle finestre della nostra chiesa. Alli signori governatori della Grotta, seu Presepio, si diedero ducati 80 per sossidio del quadro, per lo danno patito nella fabrica. Con altro capo apparte si descrivono li danni del terremoto, fatti alla nostra Santa Casa, e risarcimenti; sotto del nostro spedale si posero sette catene, e pontellarlo dalla parte della Strada Regia; si fecero più fabriche per le nostre case in Aversa; ed al dormitorio dalla parte della chiesa, sopra la cappella, alla croce della chiesa, e conservatorio. Per osservare detto danno, e darvi il riparo, vennero da Napoli tre ingegneri: Francesco Picchiatti, **Dionisio Lazzari**, e Gennaro Sacco due volte li quali conclusero che la grada e balustra dell'altare maggiore stava bene (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 282r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

post 5.6.1688 - Nel 1688 le cose andarono diversamente … Dopo il terremoto di quell'anno, che apportò gravi danni a Castel Capuano sede dei tribunali, questi furono sparpagliati per la città; ma, avendo disertato le aule gli avvocati danneggiati da tali cambiamenti, il governo fu costretto a cedere, e riunì tutti i tribunali nel palazzo de lo Studio. Sì che quando giunse il momento di ricominciare le lezioni, il Cappellano maggiore ebbe l'ordine di recarsi in S. Domenico, e d'accordo con gli ingegneri Francesco Antonio Picchiatti e **Dionisio Lazzari** presentare il progetto dei lavori necessari per trasformare alcune stanze in aule scolastiche, con il preventivo della spesa. Ma sia che questa fosse troppo forte (circa ottocento ducati), sia che i frati opponessero continui impedimenti, affermando che i tribunali presto sarebbero ritornati alla loro antica sede, certo si è che l'11 dicembre il Cappellano maggiore era costretto a scrivere al governo che in un modo qualunque bisognava cominciare le lezioni (Cortese, in Storia della Università di Napoli, 1924 p.210).*

25.6.1688 - A richiesta del molto Rev.do P.re Guardiano della Regal Chiesa, et Convento di S. Lorenzo di questa Città, mi sono conferito a vedere li danni fatti nelli dormitorii, et altro causati dal Terremoto passato, quali osservasi tengono bisognio di molte riparationi acciò non ruinarse, per ciò fo fede … che se li possono liberare in mia conscientia d. mille et in fede ho fatto la pre.te de mia propria mano. Napoli li 25 giugno 1688. Io Cav.r **Dionisio Lazari** Arc.to fo fede ut supra (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 2, n.26; Ricciardi, in Nap. Nob. 38 1999, p.200).*
- Uscendo dal chiostro s'entra alla Casa della Città, attaccata alla torre detta delle campane, ultimamente rifatta ed abbellita, con frontespicio e comode stanze, con disegno di **Dionisio Lazari**, essendo il luogo troppo stretto. Questo luogo fu assegnato da Carlo I alla città, distruttole il palazzo (Parrino, Napoli …, I 1700 p.345).*
- Dopo pochi decenni la guida di Parrino fornisce una importante precisazione: "Uscendo … stretto". Dunque il disegno di Manni raffigurerebbe un progetto di **Dionisio Lazzari**, al quale la morte, nel 1689, avrebbe impedito di terminare l'opera (Ricciardi, in Nap. Nob. 38 1999, p.200).*
- **Dionisio Lazzari**, incaricato di riparare i danni subiti dall'edificio conventuale, elaborò un progetto per allargare i locali del Tribunale, sfruttando alcune celle del vecchio noviziato e il cortile sul lato occidentale del chiostro. La ristrutturazione, affidata a Giovan Battista Manni per la sopravvenuta morte di Lazzari nel 1690 [? m. 9.8.1689], cancellò il cortile del noviziato, nel quale fu costruita la nuova scalinata che tuttora si vede e del quale sopravvivono alcune arcate; e l'armeria cittadina, svuotata e abbandonata dopo la rivolta di Masaniello (fig. 9). Le celle dei novizi furono spostate nell'ala del convento affacciata su vico Majorani, sopra il forno. I lavori durarono a lungo, poichè sia gli Eletti sia i frati ne approfittarono per costruire o riattare altri locali: sono documentati pagamenti da parte degli Eletti fino al 1698 (Ricciardi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.100).*

1.8.1688 - [224r] Io, **Dionisio Lazzaro**, architetto in questa città di Napoli, con la presente attesto e fo fede come nel giorno quinto del mese di giugno prossimo passato di quest'anno 1688 che succedé il tremoto rovinando molti edificii, precisamente di chiese e case religiose, e tra l'altri la cappella costrutta per dispositione del quondam signor don Francesco Merlino marchese de Ramonte, presidente del Sacro Regio Consiglio, la detta cappella per havere il suo compito e total finimento non ricercava altro che un quadro ad oglio nell'icona, quattro statue di marmo dentro li quattro nicchi, due credenzole di marmo, due porte di noce alle due porte collaterali, inorare la cornice di stucco dentro la cappella, e due cornacopie d'ottone, mentre tutto lo di più così di pittura nella cupola, nelli lati, inoratura, stuccatura e cancellata d'ottone, et quanto altro bisognava, tutto, come ho detto, si trovava compitamente fatto, et per esser così la verità, ho fatto la presente a richiesta de' signori governatori del Monte della Misericordia, in Napoli, a primo di agosto 1688 (APMM, Bc, XV, vol. 5, cc. 224r; Saggiomo, in Pio Monte della Misericordia …, 2020 p.251).*
- Vedi analogo documento in data 31.8.1688 (Pinto 2021).

18.8.1688 - 18 agosto 1688. Essendosi calato il lanternino de piperni della Cupola della nostra Cappella che stava lesionato dal terremoto succeduto a' 5 del prossimo passato mese di giugno, et essendo necessaria la refettione di quello cossì per il finimento che ricerca detta Cupola come per lo catasto della medesima e per reggere la palla con la Croce, si diede incumbenza al Cav. **Dionisio Lazzari** ch'avesse pensato alla rifattione di detto lanternino del miglior modo ch'havesse possuto riuscire, et intesa la relatione che oretenus n'ha fatta detto Cav. **Dionisio**, continente che sarìa bene fare detto lanternino di legname di cerqua e castagno coperto poi di piombo, il che porterìa meno spesa, minor tempo alla costruttura, più legierezza di peso e magior sicurtà cossì per lo mantenimento di se stesso come della Cupola che lo regge, han concluso che di detta forma se facci havendo commesso al detto Cav. **Dionisio** che ne formi il disegno, e che mastro Arch'Angelo Calvelli dia esequtione all'opera con la sopraintendenza di detto Cavaliere, e che se facci perciò polisa de duc. 50 al detto mastro Arch'Angelo a conto di detta opera, quale finita si debia fare apprezzare dal detto Cavaliere e, secondo detto apprezzo o de altri esperti ad elettione dell'Ill.mi Deputati, farne lo saldo al detto mastro Arch'Angelo (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.90).*

31.8.1688 - Io, cavalier **Dionisio Lazzari** architetto in questa fedelissima città di Napoli, con la presente, attesto e fo fede come nel giorno quinto del mese di giugno prossimo passato di quest'anno 1688 che succedé il tremoto rovinando molti edificii precisamente di chiese e case religiose, e tra l'altri la cappella costrutta dentro la chiesa della Casa Professa de' reverendi padri giesuiti sotto titolo della Visitatione per dispositione del quondam signor don Francesco Merlino marchese di Ramonte, presidente del Sacro Regio Consiglio, la detta cappella, per haver il suo compito e total finimento, non ricercava altro che un quadro ad oglio nell'icona, quattro statue di marmo dentro li quattro nicchi, due credenzole di marmo, due porte di noce alle due porte collaterali, inorare la cornice di stucco dentro la cappella et due cornacopie d'ottone, mentre tutto lo di più, così di pittura nella cupola, nelli lati, inoratura, stuccatura, cancellata d'ottone, e quanto altro bisognava, tutto, come ho detto, si ritrovava compitamente fatto. Et per essere così la verità, ho fatta la presente a richiesta de' signori governatori del Monte della Misericordia. Napoli, li 31 agosto 1688. Io cavalier **Dionisio Lazeri** architetto fo fede ut supra (APMM, Bc, XV, fascicolo 5, f. 183r; Starita, Tesi di dottorato, 2010-2011 p.100).*

24.9.1688 - 24 settembre 1688. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 10. E per loro ad Arcangelo Guglielmelli a conto della pittura che sta facendo con la direzione del cavalier **Dionisio Lazzari** ingegnere della loro cappella nella prospettiva sotto il Monte della Misericordia che servirà nell'apparato all'hora faciendo nelle luminarie che s'hanno da fare nel mese corrente in honore del nostro glorioso protettore S. Gennaro (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 313; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

5.10.1688 - 5 ottobre 1688. La Santa Casa degli Incurabili paga ducati 100 al magnifico **Dionisio Lazzari** a compimento di ducati 278 et in conto delli lavori di marmo che sta facendo per servitio del Altare Maggiore nella chiesa di detta Santa Casa (ASBN, Banco AGP, g.m. 607; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.364; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.258).*

6.10.1688 - 6 ottobre 1688. Alli deputati del Tesoro di S. Gennaro D. 14. Et per loro ad Arcangelo Guglielmelli a compimento di D. 50 per la pittura fatta della prospettiva collocata sotto il Monte della Misericordia, giusta il disegno del cavalier **Dionisio Lazzari**, ingegnere della loro cappella (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 313; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2002 p.89).*

29.10.1688 - 29 ottobre 1688. Ducati 50 a **Dionisio Lazzari** in conto dei suoi favori nel sopraintendere alle riparazioni eseguite nel palazzo per il terremoto (Libro Maggiore di Terze, matr. 125, f. 866; Nappi, Il terremoto …, 1981 p.49-50; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.151).*

15.1.1689 - 15 gennaio 1689. Le Rev.de Monache del Monasterio di S. Gaudioso "per causa del terremoto successo a 5 giugno del passato anno 1688, hanno patito molti danni, che non solo è cascata la metà della Chiesa di detto Monasterio et l'altra metà sta tutta lesa, ma anco hanno fatto diverse lesioni sette dormitorii e due belvederi, come anco le case che detto Monasterio possiede al Molo Piccolo, alli Tornieri et alle case nel vico di S. Maria d'Agnone, e fatte tutte le cose suddette osservare al loro Architetto Cavaliere **Dionisio Lazzeri**, quello testificò che per risarcire al danno patito in detta Chiesa, dormitorii e belvederi vi bisognavano di spese duc. cinquemila, et alle dette case duc. duemilia". Per far fronte a tali spese, dette Monache si fanno prestare dal predetto Cav. Dionisio duc. 1000, alla ragione del 5% (ANN, Not. Matteo Grimaldi, a. 1689, fol. 17; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.95).*

18.4.1689 - promissio operis di stucco pro Monasterio S.ti Gaudiosi. Die decimo ottavo mensis Aprelis 1689 Neapoli et proprio in venerabili Monastero S.ti Gaudiosi monialium huius Civitatis ordinis S.ti Benedicti, in nostri presentia constituti Rev.da D.na D. Lavinia d'Avalos Archiabb.a predicti Monasterij consentiens prius in nos interveniens prò dicto Monasterio, et successoribus quibuscumque in eo ex una parte. Et Marcus de Aniello, Alojsius Lago, et Nicolaus Sartore de Neapoli stuccatori, intervenientes ad infrascripta tam prò se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorum proprij privati, et principalibus nominibus, quam nomine, et prò parte Francisci Santullo ac predicti Francisci, et cuiuslibet ipsorum in solidum heredibus, et successoribus prò quo quidem Francisco prefati Marcus, Alojsius, et Nicolaus eorum proprijs nominibus, et in solidum promiserunt derato, et q [spazio bianco] ratificare habeat predictum contractum, et omnia, et singula in eo contencta per instrumentum publicum infra dies duos ab hodie in margine presentis notandum, et sponte coram nobis se obligaverunt in solidum di fare tutto il lavoro di stucco dentra la Chiesa del detto venerabile Monasterio di S.to Gaudioso in conformità del disegno fatto dal **Cavalier Dionisio Iazeri**, cioè la nave della chiesa, l'arco maggiore, et il tompagno, dove è la grata di ferro in conformità delli lavori, conforme stando segniati nel sudetto disegno; et perché nel detto disegno fatto in piccolo non si sono designate tutte le linee necessari, acciò il lavoro d'Architettura fusse venuto di tutta perfettione, siano però tenuti stare alli modeni, che se li farando, per detto signor Cavaliere, così anco in tutti li lavori d'intagli, quali nel disegno non vi si sono potuti mostrare li lavori di cartocci, fogliami, teste di cherobini, et altro, che ponendo in opera, conforme il disegno non farebbero buona vista, nelli pilastri in tutti li piani vi si debbiano fare l'intagli, seù bassirilievi di quella maniera si sono fatti dentro la Regal Chiesa di Santo lorenzo, nel retroscritto Arco maggiore, et tompagni della crate si debbia fare scompartimento eguale, ò dell'istessa rata della nave della Chiesa, li pilastri delle bocche d'opere delle cappelle con li loro sotto archi siano tenuti farci le guarnitioni uniformi a gl'altri lavori, et occorrendo al detto signor Cavaliero accomodare qualche cosa di sua sodisfat.ne, possa farlo, ne si intenda soprapiù. mà stare all'infratt.o patto, che si stabilirà, et questo se intenda per tutt'opra, il tutto a sodisfatt.ne del detto s.r Cavaliero. Et questo per prezzo di d.ti quattrocento incluso in esso tutti l'aniti, come tavole, tenelle pedecarole et occorrendo corde, sartiole, muscelli, calce, pezzolama, polvere di marmo, e dove bisogna il gesso di presa, e chiodi, et siano tenuti, dove sarando intagli, che portano altezze non metterci chiodi, mà fare le caraci a code di rondine nella muraglia e ponerci pietre. Durante il tempo cioè dalli diecedotto del presente mese d'Aprile del corrente anno 1689, avanti con esser tenuti tenerci a lavorare di continuo consequtivamente sei persone, che lavorano oltre li manipoli, con che non debbiano mai mancare li detti Marco, Loise, Nicola, e Francesco, et sino all'integral complimento di detta opera non ammoversi. Quali d.ti quattrocento d.a s.ra Archiabb.a promette pagarli d.ti cento al presente, quali li riceveno per il Banco del Popolo, et li restanti d.ti trecento conforme andarando servendo, e fatigando, e costi pagarli con che debbiano restare d.ti cento per l'ultimo di detta opera. Et in caso che per li sudetti si mancasse dal lavore sudetto nel modo, e forma detto di sopra, in detto caso sia lecito al detto Monasterio non solo fare complire la detta opera d'altri a danni, et interesse delli sudetti, mà anco farsi restituire tutte le quantità, che haverando all'hora ricevute conforme spontaneamente in presenza nostra in solidum promettono restituirli al detto Monasterio, et per esso alla detta s.ra abb.a (omissis) È presente fra i testimoni il cavaliere **Dionisio Lazzari** (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- "18 aprile 1689. La Rev.da Sig.ra D. Lavinia d'Avalos, Arcibadessa del Monastero di S. Gaudioso di Nap. viene a convenzione con Marco d'Aniello, Luigi Lago e Nicola Sartone, di Nap. stuccatori, i quali tanto in loro nome quanto per parte di Francesco Santullo, promettono di fare tutto il lavoro di stucco dentro la Chiesa di detto Monasterio, in conformità del disegno fatto dal Cavalier **Dionisio Lazzeri**, cioè la nave della Chiesa, l'arcomaggiore et il tompagno dov'è la grata di ferro, ecc. E questo per prezzo di duc. 400, a cominciare dal presente giorno in avanti". E' alligato un disegno di D. Lazzeri (Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.95).*

22.4.1689 - 22 aprile 1689, venerdì … Al padre don Amato ducati 20 e per esso al signor cavaliere **Dionisio Lazzari**, a conto dei marmi bardigli e bianchi che detto cavaliere ha fatto e farà lavorare e porre in opera nelli ornamenti e incrostatura del secondo ordine della facciata della chiesa della nostra congregazione

dell'oratorio dei PP. Gelormini dal cornicione in sopra, dichiarando che si pagano in esecuzione della disposizione del quondam raz. Gio. Tomaso Bazio nell'ultimo suo testamento al quale si rifiere (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 643; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.222).*
- Gerolamini … Uscendosi poi dalla porta maggiore … si può osservare la facciata tutta di marmi gentili bianchi e pardigli; e quando sarà terminata forse sarà delle più belle d'Italia. Vien fatta col disegno ed assistenza di **Dionisio Lazaro**; e vi va di spesa sopra cinquantamila scudi (Celano p.698).*
- Gerolimini … Il suo prospetto … Fu una delle opere benintese dell'architetto, e scultore **Dionisio Lazari**, ma negli ultimi tempi è stata rimodernata dal cav. Fuga … (vedere descrizione chiesa) - (Romanelli, Napoli antica …, II 1815 p.71-74).*
- Gerolomini … la facciata sono di Dionisio Lazzari, sebbene quest'ultima ricevette essenziali cambiamenti dall'architetto Cavaliere Ferdinando Fuga (Sasso, Storia …, I 1856 p.227).*
- Girolamini … Fu poi opera dell'architetto romano (?) Dionisio Lazzaro, figlio di Giacomo, la prospettiva a tre porte (Chiarini p.762).*
- Anche a lui vanno riferiti il presbiterio, il secondo chiostro e la facciata, rifatta poi dal Fuga (Strazzullo, in Fuidoro 4 1957, p.145).*

30.4.1689 - 30 aprile 1689. Duc. 50 pagati per Banco della Pietà al Magnifico **Dionisio Lazzari** incegnero della nostra Cappella, sono in recognitione de' suoi favori seu fastidij per servitio della detta Cappella per tutto hoggi, e precise per lo negotio della disfattura del lanternino vecchio e costruttura del nuovo sopra la cupola della nostra Cappella et altro causato dal terremoto delli 5 Giugno 1688 (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro ..., 1978 p.90).*

5.7.1689 - 1689. Offerta per la nuova macchina delle luminarie. ASDSG, 36/27. Mi obligo io sottoscritto in publico istromento di far tutto l'Apparato in conformità delli disegni che apparino presenti fatti dal Sig.r Cavalier **Dionisio Lazaro**, et anco conforme vorrà l'Ill.ma Deputatione, e come verrà ordinato dal sopra detto Sig.r Dionisio, e volendo mutare alcuna cosa a sodisfatione dell'Ill.ma Deputatione e di detto Sig.r Dionisio sia tenuto senza replica di fare, e Mi obligo di più fare l'affacciata dipinta nel modo che mi sarà ordinata e conforme appare nel disegno, cioè fare di tela a telaro, e tavole contornate di finimento per detta affacciata, e di più fare tutta la pittura colorita nel fondato di mezzo in tela et in tavole contornate; le figure quali mi saranno ordinate; la quale affacciata viene larga palmi 60, la sua altezza verrà palmi 100, o pure quanto ricerca la proportione della larghezza. Di più mi obligo di fare le due parti laterali di essa affacciata nel modo e forma, che appare nel disegno, e come mi sarà ordinata: ogni lato stende palmi 148 et alta palmi 40, dove vengono dipinti li Padroni di Napoli, nel modo e forma, che mi sarà ordinato, con farla di legnamo, tela a telaro, e cemmase di tavole contornate. Di più m'obligo di fare le due porte dall'un capo all'altro della Strada, le quali porte vengono a due affacciate l'una, di più di farla di pittura, tela e legnamo in conformità di quello appare nel disegno con le Statue del glorioso S. Gennaro, e puttini che adornano con l'epigramme, che ci vengono scritte. Terrà la Larghezza detta porta quanto è la Strada, di altezza a sua proportione. Di più mi obligo fare di pittura e tavole contornate tutto L'adornamento della strada da un capo all'altro, e da tutte due le porte, cioè conforme appare nel disegno. L'altezza delle tavole contornate, dove vengono appoggiati li lumi, viene palmi sette, da sotto dette tavole contornate viene il cornicione con il frappone, quale viene di tela, e Stende quanto vi è da un capo all'altro della strada, et è alto palmi cinque. Di più mi obligo dipingere di nuovo tutti li cornocopii, che adornano La piramide quelli per esser state male dipinte, si devono dipingere di nuovo, e di questo ne può far fede chi l'ha maneggiate. Di più mi obligo di retoccare tutta la palaustrata dell'organo coll'affacciata, che viene dirimpetto al Monte della Misericordia. Se pure sarà necessario, armare e disarmarla, e riponerla nel Luogo dove si piglia. Di più mi obligo fare tutta l'opera di tela nuova e tavole non operate in cosa alcuna, le telara farle di grandezza e modo, che mi sarà ordinato. Di più mi obligo fare l'apparato nel modo che mi sarà ordinato, cioè al solito, e di taffettà per tutta la Strada e luogo determinato; e di tomascio nel largo della piramide e affacciata del Monte della Misericordia. Di più mi obligo far mettere le tianelle et assistere ad accenderle per sino all'hora determinata, e poi farle reponere nel luogo dove stavano riposte all'istesso numero che erano. Di più mi obligo di far mettere li cornocopii intorno alla piramide, e di più farci mettere le cere alli Maestri d'ascia, quali saranno pagati dall'Ill.ma Deputatione, conforme al solito. Di più mi obligo ad ogni spesa materiale bisognante per detta opera tanto di tela e legname, chiodi e Maestri d'ascia, e per ogni altro Magisterio, pittura e assistenza di chi ha fatti li disegni, tutte a mia propria Spesa. E per fine mi obligo di far tutto quello bisognarà per rendere di tutto punto complita detta festa delle luminarie, un giorno prima della prima Sera di essa, facendo il tutto in conformità delli medesimi patti pratticati nelli anni passati, e questo è per lo prezzo di docati novecento da pagarsi Servendo pagando. Con che per maggior cautela di detta Ill.ma Deputatione detta somma di docati novecento si debbia tenere in mano docati ducento per pagarsi doppo complita la festa, e riposta a carico e spese mie la machina, nel luogo dove mi sarà ordinato. E vaglia detta offerta per giorni otto da oggi 5 del mese di Luglio 1689 Napoli. e più mi oblico di fare che larghezza delli restone non sia meno di un terzo di palmo, e di tutta bontà e con forma soglionosi ditti

restone, e dette tavole dove cade la pittura pigliarli di nocera [...]. di più mi oblico di pigliarmi tutta la machina vecchia finito che sarà la festa, per quella che sarà apprezza dall'Aparatore della Ill.ma Deputatione e scontarla alla detta restante soma detta di docati duecento. e più mi oblico di fare tutta ditta pittura di mano mia e bisognomi aiuto, farmi agiotare da Carlo Moscatello e di nuo mi oblico tutti li soditti patti e riduco ditta offerta alla somma di docati ottocento cinquanta. Archangelo Guglielmello affermo ut sopra La sudetta offerta la modero per duc. ottocentoventi Archangelo Guglielmelli (Franzese, in Seicento napoletano …, 1984 p.512).*

9.8.1689 - A 9 agosto 1689. Il Cavaliere Sig. **Dionisio Lazzari** d'anni 72, marito della Sig.ra Andreana di Marino, dopo ricevuto li SS. Sacramenti, diede l'Anima al Sig.r Iddio, et il suo cadavere fu sepellito nella venerabile chiesa de' Padri Gerormini (Napoli, Parr. del Duomo, Libr. IV Def., fol. 23; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.95).*
- A 9 detto, martedì, sono morti il cavaliere **Dionisio Lazzari**, famoso ingegniero ed architetto, il quale, come cavaliero, è stato portato a sotterrare nella chiesa de' Gelormini sopra la bara scoperto, vestito d'arme bianche (Confuorto, Giornali …, I 1930 p.271).*

post 9.8.1689 - **Dionisio Lazzaro**, e per esso suoi heredi deve d. quattro … un poco di largo nel vicolo di S.ta Luciella (ASNa, Mon. sopp. 3354; Pinto, Ricerca 2011).

27.8.1689 - Come notizie post mortem abbiamo un atto di preambolo, rilasciato dalla Gran Corte della Vicaria addì 27 agosto 1689, mediante il quale Giacomo, Angelo, Giacinto e Filippo Lazari, sono dichiarati eredi del qm. Cav. **Dionisio Lazari**, loro padre, ex testamento, con la tutela di detti figli minori affidata e confermata in persona della Mag.ca Andreana de Marini, loro comune madre (ANN., Not. Ferdinando Falanga, a. 1690, fol. 266; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.95).*

28.9.1689 - Die vigesimo octavo mensis septembris 1689 Neapoli constituti nella nostra presenza il R.do P.re fra Antonio d'Aversa Guardiano del Real Convento di s.ta Maria della Nova de minori osservanti di S. Francesco di questa Città, et fra Francesco d'Ottayano laico professo di detto ordine sacristano della venerabile Cappella di s.ta Maria delle gratie construtta dentro detta Real Chiesa di s.ta Maria della nova (...) hanno asserito in presenza nostra del signor Matteo Treglia Argentiero di Napoli qualmente a cinque di febraro 1688, mediante publico Instrumento rogato per mano mia, il molto Rev.do P.re fra Leonardo di Napoli allora Guardiano di detto Convento, et esso fra Francesco sacristano di detta Cappella hebbero conventione con detto Matteo, nella quale dichiararono come nell'armo 1686 il quondam Domenico Mariniello similmente Argentiero per altro Instrumento rogato per mano mia s'obligò fare un panno d'Altare, seu Palliotto d'Argento per servitio dell'Altare di detta Venerabile Cappella di s.ta Maria delle gratie in conformità del modello fatto dal medesimo quondam Domenico; quale Palliotto, per la morte seguita del detto Domenico, non fu complito, onde detti Padre Guardiano e sacristano si convennero con detto Matteo di complire, e perfettionare detto Panno sincome il medesimo Matteo promise et s'obligò nell'istessa maniera e forma che stava principiato, e dell'istessa conformità del modello fatto dal detto quondam Domenico, come doppo alcun tempo essi Padre Guardiano e Sacristano, conoscendo che nelli modelli delle tre Istorie di detto Panno vi erano molti difetti, per lo che, havendolo fatto riconoscere dal signor **Dionisio Lazaro**, da quello fu detto che detto modello in tutte le maniere si doveva fare da nuovo et in altra forma, diversa da quella fatta da detto quondam Domenico; al che, dovendo compiacere detto Matteo, si convennero li detti Padre Guardiano e sacristano che fussero tenuti essi Padre Guardiano e sacristano a proprie loro spese e di denaro d'essa Venerabile Cappella di fare il modello di dette sue historie da nuovo della forma che desideravano, con farne pigliare li cavi di gesso e da quelli farne cavare le cere negre e farle assettare in mezzo di detto Panno, e tutte dette spese, per fare quel tanto da essi desiderato, andassero in danno d'essi Padre Guardiano e sacristano di detta Cappella, come in effetto si è fatto, essendosi da essi e dal signor Matteo Vernasso pagato per tutto il sudetto docati ottantacinque a Lorenzo Vaccaro e Gaetano Vesivalle, che però a cautela di detto Matteo Treglia, et affinchè non habbia a patire omni futuro tempore qualche indebita molestia dalli figli et heredi di detto quondam Domenico per causa di detta mutatione e variatione di dette tre historie dal primo modello con supponere et allegare lesioni in loco pregiuditii facti et interesse, dichiarano essi Padre Guardiano e sacristano come detta mutatione e variatione di dette tre historie con li detti cavi, cere et avvitatura d'esse, e tutte le spese per detto effetto sono andati a spese di detta Cappella, et non s'habbiano da includere nel prezzo stabilito con detto quondam Domenico, tanto più che detti Padre Guardiano e sacristano et esso Matteo Treglia dicono essersi già fatti con dinaro speso da essi Padre Guardiano e sacristano, et attualmente si sta tragettando li pezzi in argento *[Omissis]* E più dichiarano essi Padre Guardiano e sacristano come in detto Palliotto vi sono bisognate molte altre libre d'argento per potersi finire, quali l'ha poste esso Matteo Treglia, et all'incontro essi Padre Guardiano e sacristano hanno dato alcune quantità di denari ad esso Matteo per tale effetto, però se conviene che tanto l'argento che sopra-

vanzarà la somma dell'argenti da essi data così a detto quondam Domenico, come ad esso Matteo, debbia da essi Padre Guardiano e sacristano in detti nomi, sincome prometteno et s'obbligano in detti nomi pagarlo ad esso Matteo secondo il valore che uscirà con la prova di zecca. Dal prezzo de quali argenti per esso Matteo presente si debbiano escomputare le quantità di denari per esso Matteo ricevute da detti Padre Guardiano e sacristano, seu dall'Ill.e marchese d'Acaya in nome di detta Cappella, e che eccedeno la somma delli docati settecento convenuta con detto quondam Domenico, et non altrimente *[Omissis]* (ASNa, Not. Agostino de Mari, sch. 462, prot. 17, foll. 113-115v; Ricerca Catello; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1986 p.248).*

21.11.1689 - Dichiaro Io sott.o Nicola Sartore, come li mesi passati tanto da me, quanto dà Luise Rago, e Marco dà Niello e francesco Santullo si pigliò l'opera di stucco della nave arco maggiore e tompagno della grate della chiesa dell' Venerabile Monastero di San Gaudioso di questa Città di tutto servata la forma tanto del disegno fatto dal Cavaliero Dionisio Lazzaro, e dall'instromento rogato per mano di Notar Matteo Grimaldi di Napoli nel mese d'Aprile del corrente Anno 1689, et essendo quasi complita la detta Nave, e dovendosi dar principio al detto Arco, e tompagno in conformità del desegno fatto dal sig.e Gio: Domenico Vinaccia per detti Luise, Marco si soppose esservi opera di più tanto nel lavorato quanto in quello si doveva lavorare, e per tale effetto si desistè da dett'opera, et tanto d.o luise, quanto d.o Marco ferno istanza anco in mio nome nella R.da Corte Arcivescovale di questa Città astringersi detto monastero a sodisfare tutta l'opera di più, che vi era tanto in detto lavorato quanto in quello l'era da lavorare. E perche la verità del fatto e stata et è che il sudetto motivo di opera di piu e stato invintato dalli detti luise, e Marco, et non da me predetto Nicola, e la sudetta consulta data di comparere nella detta Corte Arcivescovale conforme disse detto luise li fù data da Carmino Rago suo figlio, che fosse comparso in detta corte, ma la volontà di me predetto Nicola e stata sempre di continuare dett'opra, non lavore di più in conformità dell'appuntato con detto signore Cavaliere Dionisio, è la detta comparsa presentata in detta Corte Arcivescovale non fù presentata, ne con mio consenso et intervento ne con mia procura, ma animosamente di detti luise, e Marco; che perciò dichiaro a cautela di detto Monastero della d.a comparsa non servirmene, ne avalermene in giuditio, ne extra, anzi mi riservo tutte, e qualsivogliano ragioni di possere agere anco criminalmente, tanto contro di luise, e Marco, quanto contro il magnifico m.ro d'atti di d.a Corte o scrivano che l'havessero forse fatte presentate in mio nome in d.a comparsa e prometto à magior cautela di detto monastero complire la sud.a opra in conformità delli sud.i disegno fatti da d.o sig. vinaccia; e questo per l'istesso prezzo convenuto nell sud.o instr.o, quale prezzo prometto non dimandarlo se prima non sarà complita dett'opra, e se pare in detti disegni, che doverà consignare d.o signor vinaccia vi fusse qualche cosa di più, che sarebbe tenuto in conformità del sud.o disegno di d.o sig. Cavaliero, et instr.o rogato per mano di d.o Notar Matteo mi rimetto alla cortesia e gentilezza della sig.ra Archibadessa di detto Monasterio e nella sua coscientia, e perche conf.e mi è stato riferito che nel sud.o disegno del d.o Sig. Vinaccia vi sono buttini di scultura perciò prego la d.a sig. Archibatissa à quelli far lavorare dal sig. Laurenzo Vaccaro a spese di d.o monasterio e cossi dichiaro. Napoli 21 di 9bre 1689. Nicola sartore (ASNa, Not. Matteo Grimaldi, sch. 580, vol. 13, ff. 111v-113v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).
- Nel mese di novembre 1689 - come appare da un alligato - il detto lavoro (stucco chiesa di S. Gaudioso) fu proseguito dal solo Nicola Sartone. Essendo nel frattempo deceduto il Cav. **Dionisio**, i modelli dei particolari per la continuazione dell'opera di stucco, furono fatti da Gian Domenico Vinaccia (Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.95).*
- Fra le altre opere non pervenuteci del Lazzari ... Non esiste più la chiesa di S. Gaudioso, per la quale il Lazzari fornì un progetto generale di restauro in seguito ai gravissimi danni provocati dal terremoto del 5 agosto 1688 … (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*

30.12.1689 - 3 gennaio 1690 (fu 30 dicembre 1689) ... Alli Governatori degli Incurabili D. 25. e per essi alli legittimi heredi del fu **Dionisio Lazzari** a compimento di ducati 490,40 et a conto del prezzo di due gradini di marmo et altro per detto Dionisio fatto per servizio dell'altare maggiore della chiesa di detta Santa Casa. E con girata di Adriana Marini, madre e tutrice di Iacinto, Aniello, Iacovo e Filippo Lazzari, heredi del quondam **Dionisio Lazzari** loro padre, come il tutto ne fa fede Tomase Gambaraso, mastrodatti di Vicaria ad Ettore Alfano a compimento di ducati 40 per saldo della fabbrica per esso fatta nella casa del quondam cavaliero Dionisio Lazzari alla Cesaria in tempo che viveva detto quondam Dionisio, apprezzata per il regio ingegnere Matteo Stendardo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.257).*

1690 - Dalla Chiesa si può passare a vedere la Casa: e per primo il Cenacolo o Refettorio ultimamente terminato, che né più bello, né più allegro far lo potrebbe la stessa allegrezza. Fu maestosamente architettato da **Dionisio Lazzari** (m.1690), che lo fece capace per centinaia di Padri. I sedili sono di finissimo

legname di noce ben lavorati; oltre della vaghezza degli stucchi, sta adornato di bellissimi quadri, opera di Domenico di Marino, e sopra la sedia del Superiore vi è il tanto rinomato quadro del Salvatore, opera la più bella, che sia uscita dal pennello di Lionardo Guelfo, detto il Pistoja (Celano p.912).*
- Eresse dopo la gran fabbrica della casa del Collegio de' Gesuiti, al Gesù vecchio, la quale rimase in qualche luogo imperfetta, e fu compiuta dal cavalier Cosimo … (De Dominici, III p.364).*
- E' andato del tutto trasformato il gran refettorio con la decorazione a stucchi realizzato per la casa del Gesuiti al Gesù vecchio (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*

1690 - Emin(entissi)mi, e Rev(erendissi)mi Sig(no)ri, Il P(adre) Guard(ian)o, e Padri del Con(ven)to di S. Lorenzo Magg(io)re di Napoli dell'ord(in)e Min(ore) Con(ventua)le di S. Fran(ces)co river(entemen)te espongono all'E(minenze) V(ostre) come havendo grand(issi)mo bisogno di riparare la loro Chiesa col Con(ven)to p(er) il passato terremoto, come dalla qui annessa fede del Sig. Carlo *errore del copista per Cav(alier)o* **Dionisio Lazzari** Architetto appare, supplicano le loro benignità p(er) la facoltà alli med(esi)mi di pigliare a censo scudi duemila p(er) poter rimediare a tutto senza aspettare qualche maggior ruina (ASDN, Acta apostolica, lit. L, fasc. 2, n. 24, [1690]; Ricciardi, in Nap. Nob. 38 1999, p.200).*

3.1.1690 - 1690, 3 gennaio (fu 30 dicembre 1689) ... Alli governatori delli Incurabili D. 25. E per essi alli legittimi heredi del **fu Dionisio Lazzari** a compimento di D. 490,40 et a conto del prezzo di due gradini di marmo et altro per detto Dionisio fatto per servizio dell'altare maggiore della chiesa di detta Santa Casa. E con girata di Adriana Marini, madre e tutrice di Iacinto, Aniello, Iacovo e Filippo Lazzari, heredi del quondam **Dionisio Lazzari** loro padre, come il tutto ne fa fede Tomase Gambaraso mastrodatti di Vicaria et Ettore Alfano a compimento di D. 40 per saldo della fabbrica per esso fatta nella casa del quondam cavaliero Dionisio Lazzari alla Cesaria in tempo che viveva detto quondam Dionisio, apprezzata per il regio ingegnere Matteo Stendardo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 655; Nappi, in Pasculli Ferrara, Arte …, 1983 p.324).*

30.3.1690 - Avevo trovato un ultimo documento con la data del 30 marzo 1690 nel protocollo di quell'anno di Nr. Ferdinando Falanga, fol. 266, ma, trattandosi della trascrizione d'una polizza bancaria, mi accorgo che è già stata raccolta e pubblicata dal diligente D'Addosio … pag. 365 (Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.95).*

5.4.1690 - 1690 a 5 Ap.le ... f. 2400 Al m.co Gio: Nicola de sivo d. vinti per lui a rafaele luniga per lui a dom.co d'Auria per lui a dom.co Moisè disse pagarli di proprio denaro del Mon.rio di S. Ligorio a comp.to de d.ti 520 per conto del prezzo della fattura et opera per esso fatta di due comp.ti di pilastri della Chiesa di d.o Mon.rio, e per conto delli marmi che al d.o Moisè furno consignati dall'eredi del q.m **Dionisio Iazzari** (ASBN, Banco AGP, g.m. 615; D'Addosio, in ASPN. 41 1916, p.153; Pinto, Revisione 2011).*

17.7.1690 - A 17 luglio 1690. I Deputati del Monte di Ciarletta pagano D.ti 43.3 ai legittimi Eredi del q.m **Dionisio Lazzari** a comp.to di D.ti 393.3. per l'intiero prezzo della Cona di marmo, Altare, piedistallo et gradino di marmo con commessi fogliami et altri lavori posti nella cappella di d.to Monte, sita dentro l'Arcivescovado per d.ta summa stimata et apprezzata et misurata dal Mag.co Gio: Vincenzo Vinaccia Tabolario del S. C. eletto per d.to Monte et da Pietro San Barberiis scultore di marmi eletto per parte di d.ti Eredi, da' quali d.ta Cappella è stata estimata per d.to prezzo di D.ti 393.3. senza la Palomba con i suoi raggi et senza finimenti a latere di d.ta Cona di marmo: per li finimenti e Palomba di marmo resta ad arbitrio di detto Monte farseli fare da altri Mastri et restano saldi d.ti Eredi dal d.to Monte (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.365).*
- Anche nella cappella del Monte Ciarletta o della Madonna del Soccorso in duomo si ripetè questa stessa situazione; il Lazzari vi aveva eseguito l'altare e il dossale marmoreo e Giovan Domenico Vinaccia, dal 1690, vi aggiunse gli ornati (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*
- Questa cappella, detta anche di Girolamo e Ciarletta Caracciolo, fu eliminata nel restauro del 1842 (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.167).*

17.7.1690 - A 17 luglio 1690. Lelio Pisano paga D.ti 36 ad Andreana Marini madre et tutrice dei figli et Eredi del q.m **Dionisio Lazzari** per la terza di pigione del 1.° appartamento delle Case di detti Eredi alla Porta Grande dell'Arcivescovato, et per essa ad Ettore Alfano per lavori a fare nella Casa di d.to q.m Dionisio sita al Rosariello a Porta Medina (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.365).*

24.8.1690 - 24 agosto 1690 ... A Donna Laura Piccirella, Ducati 127 e per essa a Bartolomeo e Pietro Ghetti Fratelli a compimento di Ducati 200 atteso li altri 73 li hanno ricevuti a parte pietre segate di marmi mischi di vari colori e detti 200 ducati sono in conto dell'opera da farsi a detti Bartolomeo e Pietro Ghetti nelli due Pilastroni della Chiesa del Monastero di S. Ligorio, quali lavori di marmo si faranno in conformità delli altri due Pilastroni fatti dal Quondam **Dionisio Lazzari**, cioè di anditi, grappe, fabbricatori, portatura, alzatura,

calce, pozzolana, mancare ed assottigliare detti due Pilastroni di Pigno, sfrattatura e tutto quanto bisognarà per metter dei marmi perfettamente in detta opera a loro risico e pericolo ... e con tutti li Fogliami, in commesso di breccia di Francia ... (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 576; Rizzo, I cinquantadue ..., in Storia dell'Arte n. 70 1990, p.389).*

14.12.1691 - Il 14 dicembre (1691) … Detto giorno, correndo la festa del beato Giovanni della Croce, li padri di S. Teresa Carmelitani scalzi sopra li Studi hanno esposto alla veduta de' popoli le due famosissime porte di finissime pietre preziose, che assortiscono il famoso altare maggiore della loro chiesa, alle quali vi si è lavorato per molti anni, e sono riuscite di perfezione ammirabile. Sono ciascuna di circa sette cantara di peso napolitano, ma lavorate con tale livello che si aprono col solo dito piccolo. Sono stimate coll'altare, custodia e l'altri finimenti sopra centomila scudi (Bulifon, Giornali …, 1932 p.293).*
- Cappella Reale … [4] Opera di Dionisio Lazzari … Nel 1691 furono realizzate le due porte laterali (Olivieri 1974 p.66) - (Galante-Spinosa, Guida sacra ..., 1985 p.259).*

31.1.1692 - A 31 gennaio 1692. La S.ta Casa Incurabili paga D.ti 74.2.13 ai legittimi Eredi del q.m **Dionisio Lazzari** rappresentati dalla Madre et tutrice D.a Andreana Marini a comp.to di D.ti 574. 2.13. per il prezzo e magisterio dell'accomodi aggiontioni et opera nuova di marmo commesso nell'Altare Maggiore della Chiesa di d.ta S.a Casa con il suo pavimento in conformità della Nota presentata et cosi di accordo (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.365).*

27.9.1692 - ... lo primo ordine di detta facciata fu saldata da detti RR.PP. con partita di banco suddetta in testa del rev. Antonio Strancia a 27 settembre 1692 come il tutto appare dalla detta partita ... (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 34, a. 1694, f. 377; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.70).*

27.9.1693 - 30 ottobre 1694 ... Ad Andreana Marini e Giacomo Lazzari D. 20 e per loro alli Padri della venerabile chiesa delli Gerolamini di Napoli … **Dionisio Lazzari** … E detti se li pagano per l'infrascritto accordo delli lavori fatti e che si stavano finendo di farsi in detta Congregazione e chiesa delli lavori fatti de marmi dal detto quondam Cavalier Dionisio, cioè per l'affacciata di fuori la strada del 2° ordine e stante che per il primo ordine di detta affacciata fu saldata da detti Reverendi Padri con partita del banco dei Poveri in testa del padre Antonio Strancia a 27 settembre 1693, come il tutto appare dalla detta partita … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 379; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.610).*

30.10.1694 - 30 ottobre 1694 ... A Andreana Marini, e Giacomo Lazzari duc. venti e per loro alli Rev.di Padri della Ven.le chiesa delli Gerolomini di Napoli, dissero ce li pagano tanto d'essa Andreana Marini madre, e tutrice delli figli et heredi del q.m. Cavalier **Dionisio Lazzari**, quanto d'esso Giacomo Lazzari figlio maggiore, et coherede del detto q.m. Cavaliero **Dionisio**, e curatore dell'altri figli, e coheredi del detto q.m. Cavalier **Dionisio**, e detti se li pagano quale infrascritto accordo delli lavori fatti e che si stavano finendo di farsi in detta Congregatione, e chiesa alli lavori fatti de Marmi dal detto q.m. Cavalier **Dionisio**, cioè per l'affacciata di fuori la strada del secondo ordine, per tanto che per il primo ordine di detta affacciata fu saldato da detti Rev.di Padri, con partita del Banco de Poveri in testa del Padre Antonio Strancia a 27 Settembre 1693, come il tutto appare dalla detta partita, per il detto secondo ordine per la portione da esso Cavaliero non terminata, che si trovò a tempo della sua morte, iusta la misura, et l'Apprezzo fatto per il q.m. Nicola de Marino eletto da comune consenso importa duc. 1837.1.19 1/3 per la quale opera di detto secondo ordine si ritrova haverne ricevuti in più partite per diversi banchi, e de contanti duc. 1970.2, che però in detto conto di detto secondo ordine restano debitori essi heredi di detto q.m. Cavalier **Dionisio** di duc. 133. com'anco s'è fatta misurare, et apprezzare la palaustrata grande dell'Altare maggiore, e grade d'essa, e le quattro cartelle delli piedi della croce dell'Altare maggiore, e cupoletta dal medesimo q.m. Nicola de Marino similmente eletto et supra apprezzata duc. 1790.4.15., et essendosi anco fatto apprezzare, et misurare in vita di detto q.m. Cavalier Dionisio con consenzo del medesimo il lavore della Cappella di Santo Francesco dentro detta Congregatione, quale fu misurata, et apprezzata anco con il stucco, et indoratura per. duc. 479.1.4, e si ritrova havere pagati per detta opera in più partite per banchi, e de contanti al detto q.m. Cavalier Dionisio duc. 500, che però restano a essi heredi duc. 208.1., et anco essendosi misurata, et apprezzata la Cappella di S. Anna delli Peronti, che parimente sta in detta Chiesa, et quella apprezzata per Domenico Moisè similmente de comuni consensu apprezzate per duc. 2787.2.8. per la quale opra si ritrova haverne ricevuto detto q.m. Cavalier Dionisio in più partite per banco, o di contanti duc. 3146.2 che però restano dovendo essi heredi duc. 358.2.14, et essendo anco fatto apprezzare le porte piccole dentro detta chiesa, e quelle misurate dal detto q.m. Nicola de Marino parimente de comuni consensu apprezzate duc. 620 per le quale opere appare haverne ricevuto detto q.m. Cavalier Dionisio in più partite duc. 436.4.8 che però restano creditori essi heredi di detti Rev.di Padri in duc. 180.3.12 et essendosi anco fatto apprezzare il pavimento del Coro dal medesimo q.m. Nicola similmente de consensu apprezzato duc. 1077.0.19 in conto della quale

opera si ritrova detto q.m. Cavalier Dionisio duc. 838.1.9 che però essi heredi restano creditori di detti Padri di duc. 238.4.5 in esequtione delle suddette prenominate partite detti Rev.di Padri restariano creditori d'essi heredi in duc. 342.0.2 dalli quali dedottene duc. 104.0.12 de prezzi de marmi gialli, bianchi, verdi, pardigli, et altro colore inclusici uno scarto pigliatosi per detti Rev.di Padri d'essi heredi dopo la morte del detto q.m. Cavaliere Dionisio, iusta appretium de comuni consensu restariano creditori detti Rev.di Padri in duc. 237.4.10 et anco detti Rev.di Padri s'hanno pigliato, e comprato d'essi heredi due colonne grande di marmo misco di brecce di Cecilia rosse che al presente stanno al largo di detta Chiesa delli Gerolmini duc. 170 - iusta l'apprezzo fatto de comuni consensu, li quali duc. 170 dedotti da detti duc. 237.4.10 restano creditori detti Rev.di Padri d'essi heredi di duc. 58.4.10 che restariano dovendo per causa delli sopradetti enunciati conti che se li paghino solo duc. venti per saldo, e final pagamento delle suddette enunciate opere, e conto ut supra. Dichiarando che con il presente di duc. 20 che se li fa in esequtione di detto accordio restano ad Invicem intieramente sodisfatti, e saldati, e quietati d'ogni altra pretentione così essi heredi contro detti Rev.di Padri, come detti Rev.di Padri contro essi heredi … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 379, ff. 216r - 218r; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.166).*

25.10.1694 - Importante per individuare le opere eseguite dal Lazzari per i Gerolomini la lettura di un atto notarile sottoscritto dagli eredi del maestro con i Padri della Congregazione ... "il giorno 25 ottobre 1694 è ratificato l'accordo tra la Congregazione dell'Oratorio e gli eredi di **Dionisio Lazzari** e per li lavori fatti e che si dovevano finendi di farsi in detta Ven. Congregatione et chiesa de marmi dal quondam Cav. **Dionisio** cioè per l'affacciata di fuora la strada dalli secondo ordine stante per lo primo ordine di detta facciata fu saldata da detti RR.PP. con partita di banco suddetta in testa del rev. Antonio Strancia a 27 settembre 1692 come il tutto appare dalla detta partita et per il secondo ordine per la portione ad esso convenuta non determinata che si trovò a tempo della sua morte iusta la misura et apprezzo fatto per il quondam Nicola de Marino eletto da comune consensu importa d. 1837.9 per la quale opera di detto secondo ordine si ritrova avere ricevuto in più partite per diversi banchi et de contanti d. 1970 ... come anco si è fatta misurare et apprezzare la palaustrata grande dell'altare maggiore et cupoletta dal medesimo quondam Nicola de Marino ... il lavoro della cappella di S.to Francesco ... la cappella di S.ta Anna delli sig.ri Pironti ..." (ASNa, Not. Antonio Cirillo, sch. 503, vol. 34, a. 1694, f. 377; Amirante, in Nap. Nob. 27 1988, p.70).*

5.11.1699 - Partita di ducati 20 del 5 novembre 1699 estinta il 12 novembre 1699. Pagamento agli eredi del cavaliere **Dionisio Lazzari** per i marmi mischi dell'altare maggiore della Chiesa della Casa Santa degli Incurabili (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 5118; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.386).*

… - Fra le altre opere non pervenuteci del **Lazzari**, sono da ricordare la cappella di S. Antonio a Barra (Mormone, in Nap. Nob. 7 1968, p.159).*

Giulio (n. 1616, not. 1638-1646), marmoraio

- Lazzari Giulio. Dalla bottega di Giandomenico Monterosso passò alla scuola di Cosimo Fanzago. Non è fratello di Dionisio, anche se figlio, pure lui, di un lacovo. Il padre di Dionisio morì il 20 aprile 1640, mentre Giulio era già orfano di padre prima del 1638. Notizie biografiche ci vengono dal suo processetto matrimoniale, depositato nell'Archivio storico diocesano di Napoli (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334).*

1616 - Il 20 gennaio 1638 Giulio Lazzari si recò nella Curia Arcivescovile di Napoli per sposare Vittoria Monterosso. Così dichiarava: **Giulio Lazzaro**, di Carrara, marmoraio, figlio del quondam Jacovo, domiciliato in Napoli da dodici anni circa, d'anni 22 … (Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334).*
- 20 gennaio 1638. **Giulio Lazzaro**, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22 … (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

20.1.1638 - 20 gennaio 1638. **Giulio Lazzaro**, di Carrara, marmorario, figlio del qm. Jacopo, domic. in Napoli da 12 anni circa, d'anni 22, dice: "Haverà 12 anni che io ero figliolo piccolo, e fui portato da Andrea Lazzari, mio fratello carnale qua in Napoli, dove ho sempre habitato". Vittoria Monterosso (la sposa), Napoletana, figlia del qm. Gio. Domenico e Paola Molinara, dom. presso il Monastero e nelle case della Trinità delle Monache, d'anni 17. Giacomo Barbiero, di Carrara, Dioc. di Sarzana, marmoraio, figlio del qm. Alessandro, residente a Napoli da 12 anni circa, domic. alla strada della Trinità delle Monache, sotto la Parr. di S. Maria Ognibene, d'anni 28 circa. Giò Andrea Gallo, Napoletano, marmoraio, figlio del qm. Donato, domic. alla Trinità, d'anni 25 circa. Dice: "Io conosco detti **Giulio Lazzaro** e Vittoria Monterosso cqua in Napoli, da anni 12 circa, con occasione che io ho imparata l'arte de marmoraro da Gio. Domenico Monterosso, padre di

essa Vittoria, dove similmente habitava et imparava l'arte di scoltore esso **Giulio Lazzaro**, e dapoi havemo lavorato sempre insieme et imparato in casa del Cavaliero Cosmo, et hoggidì lavoriamo insieme et semo stati e semo amici cari, anzi è mio Compare, perchè l'ho tenuto alla Cresima". Simone Tacca, di Massa Carrara, scultore, figlio del qm. Stefano, domic. a Napoli da 24 anni circa, d'anni 45. Dice: "Vittoria Monterusso è mia Comare, quale io tenni al Sacro Fonte del Battesimo" (ASDN, Processetti matrimoniali, fasc. J.L. 1638; Strazzullo, Documenti …, in AAP. 28 1979 p.334; Prota-Giurleo, in Ricerche sul '600 ..., 1986 p.21).*

24.10.1644 - 24 ottobre 1644 ... Al Monastero di S. Lorenzo ducati 300. E per esso al cavalier Cosmo Fansaga e detti sono delli ducati 1.470 pervenuti in Nostro Banco e detti ducati 300 li paga a conto della fabrica del glorioso S. Antonio di Padova dentro detta chiesa. E per lui a **Giulio Lazari** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 245; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.556).*

22.11.1646 - 1646, 22 novembre. A Bernardo Velli ducati 155 et per esso a Francesco Castellini e **Giulio Lazzari** in conto delle quattro armi de marmo de Sua Eccellenza, che stanno lavorando per servizio della nova Cappella Reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 212; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.48).*

Giacinto (not. 1638-1683), figlio di Giacomo e fratello di Dionisio, reverendo

8.10.1638 - **Lanzeri o Lazzari Giacinto**. Figlio del Giacomo omonimo e religioso. L'8 ottobre 1638 la Congregazione gli dà procura ufficiale a suo nome di comparire avanti il Vicario per ottenere l'assenso Apostolico circa la vendita fatta ai Padri di S. Brigida di certe case e libri tramite il Francesco Antonio Giangrande nel 1637 per strumento del notaio Natale Montanaro (ACO 91/2, 167; Borrelli, Contributo …, 1968 p.47).*

15.4.1640 - Lanzeri o Lazzari Giacomo (mastro marmoraro) … Il Lazzari risulta morto poco prima del 15 aprile 1640 se i suoi figli hanno versato in tale data alla Chiesa ducati 2.4.0 per far celebrare messe in suffragio dell'anima del padre. Egli è da considerarsi sepolto nella nostra chiesa se nell'«Introito di denari pervenuti dall'esequie di morti seppelliti nella nostra chiesa» è nel periodo precedentemente citato, chiarito testualmente: «Per l'esequie di M. Jacomo Lazari 5.0.0» (ACO 91/I, 13; Borrelli, Contributo …, 1968 p.49).*
- Lanzeri o Lazzari Dionisio (mastro marmoraro) … il 15 aprile 1640 paga col fratello Rev. **Giacinto** duc. 2.4.0 alla chiesa per messe per l'anima del padre. Poco prima aveva pagato altri 5 ducati per le spese dell'esequie dello stesso (ACO 70, 19t; ACO 79, 12t; ACO 91/1-8 e 13;

30.8.1642 - 30 agosto 1642 ... A fra Nuntio Spera priore d venti e per lui alli legittimi eredi del quondam Jacovo Lazzari, disse a compimento di d. ottanta per tanti esiggono annui dal loro monastero della Pace per capitale di d. milleseicento, come per istrumento per notar Anello Capasso di Napoli, atteso l'altri li sono stati pagati in diverse partite et sono per l'annata maturata a gennaio 1642 e restano sodisfatti del passato. In credito di **Iacinto** e Dionisio Lazzari, heredi del quondam Jacovo Lazzari con loro firme (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 225, f. 1214/1524; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.450).*

20.2.1646 - 1646 a 20 di feb.ro … f. 1452 Al Mon.rio della Sapientia con firma di suora Caterina maria di Somma priora d. sessanta sei, et per esso a Caterina papina disse sono per tre annate finite a due di maggio prossimo passato 1645, et se li pagano per causa delli annui d. 22 per il capitale di d. 400 da essa presi all'interesse per serv.o della loro nuova chiesa mediante Istrom.o al q.le se habbia relatione, et resta sodisfatta del passato, et per essa al R.do d. **Iacinto Lazari** suo figlio per altri tanta d. 66 (ASBN, Banco AGP, g.m. 249; Pinto, Ricerca 2013).

1.4.1647 - 1647 p.mo Aprile lunedi … f. 614 A Vinc.o Scotto d'And.a d. cinquanta, e per lui a Dionisio Lazzari a comp.to de d. cento cinquanta atteso l'altri d. cento l'ha ric.ti per l'istesso banco, e detti sono in conto del lavoro di marmo cioè la palaustrata per ser.o della chiesa di s.ta Maria portosalvo, e per esso a **Jacinto Iazzari** per altritanti d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 371, p.205v; Strazzullo, in Nap. Nob. 16 1977, p.122; Pinto, Revisione 2024).*

26.2.1650 - 26 febbraio 1650 ... All'Ospedale della Pace d. sedici e grana 10, con firma di fra' Nicola Avagnola priore a don **Iacinto** e Dionisio Lazzari a compimento di d. 20 atteso l'altri l'hanno ricevuti da lui contanti in conto delli annui d. 80 se li pagano da detto ospedale per capitale di d. 1600 per causa dei marmi e lavori fatti da Gio Iacovo Lazzari loro padre e detti sono per un semestre finito a gennaro 1650 in conto de d. 40 e per loro a **Iacinto Lazzari** per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 268, f. 482; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.450).*

30.3.1650 - 30 marzo 1650 ... All'Ospedale della Pace d. diciotto, tt. 4.9 con firma di fra Nicola Avagnola priore a don **Iacinto** e Dioniso **Lazzari** a compimento di d. 20 che li restanti li sono stati a lui pagati contanti dite a compimento di d. 40 per uno semestre finito a gennaio prossimo passato 1650 per causa degli annui d. 80 se li pagano per capitale di d. 1600 restò a conseguire il quondam Iacovo Lazzari loro padre per causa di lavori e marmi fatti da esso e suoi lavoranti per servizio della loro Chiesa con dechiarazione di esserno soddisfatti del passato per loro a Iacinto Lazzari per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 269, f. 482; Picone, in Restauro. Criteri …, 1990 p.115; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.451).*

3.11.1651 - 3 novembre 1651 … A Giulio Mastrilli, duca di Marigliano D.200. E per lui alli governatori dell'Opera Benedetta Anime del Purgatorio sita nella strada dell'Arco, disse a compimento di D.1700 et in conto delli D.3200 a causa dell'opra dei marmi che detti signori haveranno da far fare da Dionisio Lazzari scultore de marmi nello altare maggiore della loro chiesa per detto prezzo di D.3200. E per loro a Dionisio Lazzari a compimento di D.1700 et in conto di D.3200 per la suddetta cappella di marmi sta facendo nell'altare maggiore della loro chiesa. E per lui a **Giacinto Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 405; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.169).*

22.4.1652 - … il 22 aprile 1652 la Congregazione acquista da lui, tramite il notaio Giovan Francesco Montanaro per 600 ducati una casetta sita di fronte alla Cattedrale abbattuta per fare una piccola piazza di fronte alla porteria attuale. Tale piazzetta fu poi assorbita dall'attuale (1968) via Duomo. La casetta acquistata dal fratello **Giacinto** dai Governatori dell'Oratorio del SS.mo Crocefisso in S. Paolo fu da lui donata al Dionisio (Borrelli, Contributo …, 1968 p.46).*

25.5.1652 - 25 maggio 1652 … A Francesco Mastrilli D.100. E per lui alli signori governatori della deputatione delle Anime del Purgatorio sita nella strada d'Arco a compimento di D.2600 et in conto di D.3200 de quali la Buona Anima del consigliere Giulio Mastrilli, duca di Marigliano, suo padre se ne costituì debitore e promise pagare a detti governatori per causa dell'opra di marmi che detti governatori hanno combinato a far fare da Dionisio Lazzari scultore de marmi nell'altar maggiore della loro chiesa. E per lui a **Giacinto Lazzari** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 410; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.169).*

1.9.1653 - Conv(enti)o et fideiussio p(ro) d(on) **Iacinto** et Dionisio **Lazari**, Simone Tacca et Fran(cis)co Valentino (1 settembre 1653). Die prima men(sis) septembris millesimo sexcentesimo quinquagesimo tertio Neap(oli) in n(ost)ri p(raese)ntia constitutis r(everen)do d(on) **Iacinto Lazari** de Neap(oli) et Dionisio Lazari fratribus filiis et heredibus q(uonda)m Iacobi Lazari et d(ict)o d(on) Iacinto consensiente etc. intervenientibus ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eorumque etc. heredibus et succ(essori)b(us) etc. ex una parte. Et Simone Tacca et Fran(cis)co Valentini inter(venienti)b(us) similiter ad infr(ascript)a pro se ipsis et quolibet ipsor(um) eoru(m)q(ue) etc. heredibus et successoribus etc. Praefatae partes sponte ass(erueru)nt cora(m) nobis come nell'anno 1640 si convennero li detti q(uonda)m Iacovo, Simone e Fran(cis)co Valentini che li conti delle spese fatte e maneggiate fra di essi tanto de l'introito quanto del esito p(er) ciascheduno di essi delle opere di marmi e mischi, vendite di pietra et altro contenuto in d(ett)a dichiaratione alla quale si refereno, si dovessero esebire le liste tanto p(er) parte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo quanto p(er) detti Simone e Fran(ces)co et a quelle obedire del che se ne fece atto publico p(er) mano di notare Fran(ces)co Mo(n)tanaro nel sud(ett)o anno come di s(opr)a, p(er) tanto volendono esse parti chiarire e discarricarsi da detti conti tanto p(er) parte deli heredi del d(ett)o q(uonda)m Iacovo, p(er) essere d(ett)o Iacovo passato in miglior vita, quanto p(er) parte di detti Simone e Fran(ces)co prodotte le liste tanto delle spese qua(n)to dell'introito de denari di tutto quello ha maneggiato il d(ett)o q(uonda)m Iacovo qua(n)to anco li detti Simone e Fran(ces)co e di tutto quello essi hanno negotiato dal prencipio della lor Compagnia tanto di tutte l'opere di marmo e mischi, vendite e compre di pietre qua(n)to p(er) ogn'altro negotio o facenda fra di essi per insino al giorno della morte del d(ett)o q(uonda)m Iacovo si anco con detti suoi heredi sino ad hoggi che si è fatto detto agiustam(en)to et ancora di tutte le opere che detti Simone e Fran(ces)co hanno fatte con Dionisio lo farà similmente p(er) insino ad hoggi, prodotte come di s(opr)a tutte le liste di spese di lavori fatti da ciascheduno di essi e similmente l'introito de denari esatti di detti lavori e vendite di pietre tanto in conta(n)ti come anco p(er) polise di banco et in qualsivoglia altro modo come anco p(er) qualsivoglia altro negotio o facenda passata tanto con il detto q(uonda)m Iacovo dal prencipio della Compagnia con detti Simone e Francesco p(er) insino alla sua morte come anco con il d(ett)o Dionisio sino ad hoggi. Primieram(en)te s'è dichiarato p(er) esse parti che di tutte le opere e lavori che hanno fatte e maneggiate tanto in comune qua(n)to divise da ciascheduno di essi consistentino nel […] la cappella con li tumoli del prencipe di S(an)ta Agata nella chiesa di S(an)to Paulo, la facciata del palazzo del d(ett)o principe, il lavoro della facciata e chiesa del mon(aste)rio della Sapienza, […] l'altare maggiore della chiesa di Santo Paulo, […] quali lavori et opere ancorché siano stati fatti divisamente le spese et il guadagno di essi è stato comune cioè il d(ett)o

q(uonda)m Iacovo p(er) una mittà et li detti Simone e Francisco p(er) l'altra mittà oltre li altri lavori dopo la morte del detto q(uonda)m Iacovo fatti con il d(ett)o Dionisio, quali si sono fatti a 3a parte cioè una parte a Simone, una a Fran(ces)co et una a Dionisio […] (ASNa, Not. Giovan Francesco Montanaro, sch. 1023, prot. 21, cc. 181v-185r; Borrelli, in Sant'Andrea Avellino …, II 2012 p.141).*
- 1 settembre 1653. I fratelli Rev.do D. **Giacinto** e Dionisio **Lazzari**, figli ed eredi del qm. Giacomo, da una parte; e dall'altra i marmorai Simone Tacca e Francesco Valentini, fanno fra loro i conti della società un tempo costituita tra essi qm. Giacomo e Francesco e Simone, si dividono di comune accordo ogni spettanza e si quietano a vicenda. Questa è la lista dei lavori fatti dalla società, cioè: L'Altare Magg.re di S. Pietro Martire con la palaustrata. La Cappella di S. Maria delle Gratie, dentro detta Chiesa … (ASNa, Not. Francesco Montanaro, a. 1653, fol. 181; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.93).*

11.4.1654 - 1654 a 11 Ap.le Sabbato … f. 767 Al P. Fran.co Coccia d. trenta , e per lui, à Dionisio Lazari e sono in conto del Epitaffio, et Arme di marmo, che haverà da fare per ponersi sopra la porta del'entrata dell Collegio de Nobili, conforme, al desegno, et modello de creta fatto per d.o Dionisio, avertendo, che l'epitaffio haverà da essere di longhezza Palmi nove, et alto palmi tre, con le lettere di Piombo, et altretanto alta, quanto vi sarà loco d'altezza fino sotto il Balcone, che stà sopra detto Portone, et larga, à sua proportione, con due palle, o Vassetti di marmo alli lati, quale Armi haverà da essere incostata nel muro si obliga ponerla, à sue spese di ferri, e grappe, e Piombo, con patto, che li sia dato Commodità d'Anetri, et fabricatori, et questo per prezzo di d. cento, quali haverà da essere fatti fra' mesi due da hoggi, bel lavorati, à laude d'esperti, e per lui, a D. **Giacinto Lazari** per a.ti d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 432, p.539; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.133; Pinto, Revisione 2024).

5.11.1654 - 1654 a 5 9bre … f. 1153 A Sore Agnesa Spinelli Priora d.ti ventisei e per essa a fran.co Valentino e Dionisio Lazzari scarpellini d.e esserno per una annata fenita a 25 di febraro 1654 che li ha ceduti dall'Monast.o della sapienza conseguendi fra maggior summa alli ss.ri Gov.ri dell' Monte di trenta in persona delle Sig.re Sore Angela Maria Coppola vita durante pendente la conseg.ne di d. 400 conseguenti dell s.r Duca di Vietri, et anco ceduti a fran.co e Dionisio per Instrum.to per m.o di n.re Aniello Capasso a 25 di febraro 1642 appare et per il lloro monast.o li predetti d.ti 26 exatti di d.o Monte per fare cosi gratis a d.o fran.co et Dionisio atteso che hoggi avanti resta a carrico lloro di exigerli da d.o monte vita durante di sue … et dopo sua morte dall lloro monast.o … exatti detti d.ti 400. Il tutto ser.ta la forma dell d.o Instrum.to a 25 di febraro 1642 et ultimo Instrum.to a 2 di luglio 1643 non resta obligato se non all'osserv.a de d.i due Instrum.ti et resta sodisfatti delle annate passate et per essi a pr.re di fran.co Valentia atteso a lui spettano stante cessione fattali per d.o Dionisio et D. **Jacinto Lazzari** come ne fa fede n.re Gio fran.co montanaro di napoli a Simone Tacca per al.ti d. 26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 298, p.571; Pinto, Ricerca 2024).

25.2.1655 - 25 febbraio 1655 ... A fra Luca Ramires priore d. quaranta e per lui ad **Iacinto** e Dioniso **Lazzari** disse esserno per un semestre finito all'ultimo di settembre 1654 per causa delli annui d. 80. Se li paga dal loro Hospitale di Santa Maria della Pace di Napoli per capitale di d. 1600 restò a conseguire per il lavore et marmi da essi et suoi lavoranti fatti per servitio della loro chiesa, come appare in istrumento per mano di notar Aniello Capasso, al quale s'habbia relatione, con declarazione di essere stati da detto hospitale soddisfatti delle annate passate; con girata di Dioniso Lazzari al detto don **Iacinto** per altritanti in piè con sua firma a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 320, f. 786; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.451).*

1658 - [392r] Jesus Maria Joseph Philippus. Io Carlo Lombardo, minimo et indegno sacerdote della venerabile congregatione dell'Oratorio di questa città di Napoli, volendo disponere delli miei beni temporali accioché nel tempo della mia morte non habbia da pensare a cosa che mi possa distogliere dal pensiero dell'eternità e dall'unione col mio Signore e Dio, ho pensato di fare il presente mio testamento e dispositione dell'ultima mia volontà, quale ordino che vaglia come testamento in scriptis, chiuso e suggellato, e per qualsivoglia altro valido modo di ultima volontà, cassando et annullando qualsivoglia altro testamento et ogni altra ultima dispositione, anche ad pias causas, che sin hora havessi fatta; e voglio che questo mio testamento et ultima volontà sia puntualmente eseguito da chi in qualsivoglia modo mi succederà, né possa da quella detraersi cosa alcuna per qualunque causa, né in qualsivoglia modo […] Et perché l'institutione dell'herede è capo e principio di qualsivoglia testamento, pertanto io predetto testatore instituisco, ordino e fo mia herede universale e particolare la Cappella de' Santi Carlo e Filippo dentro la nostra chiesa della congregatione del'Oratorio di questa città di Napoli, da me et a mie spese fatta ornare di marmi per mia divotione, sopra tutti e qualsivoglia miei beni mobili e stabili, presenti e futuri, ragioni, attioni, heredità, successioni et ogni altro che in qualsivoglia modo a me testatore et alla mia heredità spetta e potesse spettare, didotti però gl'infrascritti legati e dispositioni. […] Dopo le cose sudette, io testatore dichiaro come nell'heredità di nostro padre sono rimasti gl'infrascritti corpi, videlicet: [393r] […] Di più, vi era un giardino con

casa sito alla Cesarea, venduto al quondam signor don **Giacinto Lazzari** l'anno 1658 per ducati mille ducento cinquanta […] [396v] […] E finalmente fo esecutore di questo mio testamento e di quanto in esso si contiene il molto reverendo padre preposito che sarà pro tempore nella nostra Congregatione, et questa è la mia espressa et ultima volontà. Questo giorno mercordì 26 di febraro ad hore 23 del presente anno 1681, nel qual giorno et hora per la infinita misericordia di nostro Signore compisco l'anno sessantesimo primo della mia età, essendo nato a' 26 di febraro in giorno di mercordì ad hore 23 dell'anno 1620. Io Carlo Lombardo, indegno sacerdote della congregatione dell'Oratorio di Napoli, ho disposto quanto di sopra (ASNa, Mon. sopp. 6268, cc. 392r-396v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.195).*

16.9.1660 - 16 settembre 1660 ... Al padre Vincenzo Avenatri D. 33,42. E per esso a Dionisio Lazzari in conto del prezzo di due colonne per la cappella di San Pantaleone dentro la chiesa di P. Gerolomini di questa città. Et per esso a don **Giacinto Lazari** per altritanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 450; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.603).*

12.12.1661 - 1661 a 12 Dec.e … f. 597 A Dionisio lazeri d. venti sei e per lui all'Ab. Gennaro filomarino Rettore della Cappella di s.ta Maria delli Vulcani sita in q.a Città nel vico nominato de Sangri, disse pagarli ciò è d. 6.1 per due annate maturate à 15 del passato mese d'Agosto del censo debito à d.a Cappella sopra la casa che fù d'Astorgio Agnese sita nel vico del Raggio del Sole con le finestre e poteche dalla parte del largo della Chiesa del Arc.to di napoli da esso Dionisio posseduta, e resta sodisfatto del passato, e li restanti d. 20 sono per lo laudemio contra di loro convenuto d'accordo, e liquidato in detta summa per la detta rendita di detta casa insieme con l'altra casa cosi contigua a sua contemplazione venduta li mesi passati dalla Congregazione del SS.mo Crocifisso … di detto sig.r Astorgio a **Giacinto lazzari** suo fratello, e da quello, ad esso Dionisio donata mediante publici Instr. alli quali s'habbia relatione con la … che se bene dette cose sono vendute per d. 3250 ad ogni modo se li quieta detto laudemio in d.a summa d'accordo havendo mira alla rata del prezzo di detta casa redditia, e perche dette case furono vendute per franche, e libere, pero con q.o s'intendano ad esso Dionisio vedute le rag.ni per ricuperare da detta Congregazione tanto li detti d. 26.1 quanto la valuta deli censi, et o lore dicio resta tenuto compromette esso abbate d'esimirne in dando, et illesi da ogni altro pretensore che forse insorgesse per d.o laudemio sopra detta parte di casa, e di restituirli in caso di … quello che forse fossi astretto a pagare sino a detta summa di d. 20 e per lui a D. Giacomo preltone per altritanti d. 26 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 514; Pinto, Ricerca 2012).

12.6.1666 - 12 giugno 1666 ... Alli governatori del Real Conservatorio e Casa Santa del Rifugio d. dodici, e per essi a Dioniso Lazzaro, dissero per sue fatiche fatte in molti disegni et altro per le fabriche fatte in loro Chiesa, e per lui a Don **Giacinto Lazeri** per altritanti a lui contanti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 413, f. 1703; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.419).*

23.2.1667 - A 23 febbraio 1667. Francesco Rocco paga D.i 400 a Dionisio Lazzari in conto di D.ti 1600 intiero prezzo della costruttione della Cappella di S. Anna, che ha promesso di farla di marmi mischi nella Chiesa della Pietà dei figlioli Torchini et D.ti 400 sono per la prima paga promessoli. Con dichiaratione che in d.ti D.ti 1600 vi ha incluso il boccaglio o pietra di marmo che verrà sopra la sepoltura di d. Cappella con le Armi sue, quale pietra sarà fatta ad arbitrio di d.to Dionisio (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.363).*
- 23 febbraio 1667 ... Al Consigliere Francesco Rocco D. 400, E per esso a Dionisio Lazzari, quali sono in conto di D. 1600 intiero prezzo della costruttione della cappella di S. Anna che ha promesso farli di marmi e mischi nella chiesa della Pietà di Figlioli Torchini. Et detti D. 400 sono per la prima paga promessoli anticipatamente come più largamente appare dall'istrumento fra essi fatto a 18 del presente mese di febbraio 1667 per mano di notar Giuseppe Zerbino di Napoli con dichiarazione in detto prezzo di D. 1600 vi ha incluso d boccaglio o pietra di marmo che verrà sopra la sepoltura di detta cappella con l'armi sue, quale pietra si facci ad arbitrio di detto Dionisio, E per esso a **Giacinto Lazzari** (ASBN, Banco AGP, g.m. 407; D'Addosio, in ASPN. 45 1920, p.216; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.103).*

9.2.1674 - 9 febbraio 1674. I fratelli R.do D. **Giacinto** e Dionisio **Lazzari**, i quali al presente vivono pro communi et indiviso fra loro, hanno tre sorelle a nome Eleonora, Isabella e Maddalena Lazzari, quali sempre sono state alimentate, conforme anche al presente s'alimentano da essi fratelli, somministrandoli ancora tutte le cose necessarie et habitatione. Al presente essi Sig. Fratelli desiderando che dette loro sorelle habbiano la loro parte e portione, cedono et assegnano loro ducati seimila, cioè duc. duemila ciascuna di esse, ecc. Di più detti fratelli assegnano a dette sorelle vita durante l'habitatione gratis nella Casa d'essi fratelli, sita avanti la porta grande della Chiesa Arcivescovile di questa città, ecc (ASNa, Not. Gio. Francesco Montanaro, a. 1674, fol. 22; Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.94).*

15.2.1674 - Queste sono le sue Sponsorum Depositiones, rese nella nostra Curia Arcivescovile il 15 febbraio 1674: "Dionisio Lazeri, Napoletano, figlio del qm. Jacopo e qm. Caterina Papini, d'anni 50 (?), domiciliato al largo dell'Arcivescovato, in casa propria. Andreana de Marini, Napoletana, figlia del qm. Dottor Angelo e Lucrezia de Fabio, domiciliata incontro la Porta battitora delle Moniche di S. Ligorio, d'anni 22. Rev. D. **Giacinto Lazari**, Napoletano, fratello dello sposo, d'anni 56 circa" (Prota-Giuleo, in Fuidoro 3 1957, p.94).*

4.1.1681 - 1681 A 4 Gen.ro … f. 773 A D. **Iacinto Lazari** d. sei tt. 4.7 con firma de Dionisio Lazari herede dechiarato per dec. di preambulo di Vic.a come ne fa fede n.re matteo Grimaldo de nap. a Gier.o forbice per altretanti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 500; Pinto, Ricerca 2011).

26.2.1681 - [392r] Jesus Maria Joseph Philippus. Io Carlo Lombardo, minimo et indegno sacerdote della venerabile congregatione dell'Oratorio di questa città di Napoli, volendo disponere delli miei beni temporali accioché nel tempo della mia morte non habbia da pensare a cosa che mi possa distogliere dal pensiero dell'eternità e dall'unione col mio Signore e Dio, ho pensato di fare il presente mio testamento e dispositione dell'ultima mia volontà, quale ordino che vaglia come testamento in scriptis, chiuso e suggellato, e per qualsivoglia altro valido modo di ultima volontà, cassando et annullando qualsivoglia altro testamento et ogni altra ultima dispositione, anche ad pias causas, che sin hora havessi fatta; e voglio che questo mio testamento et ultima volontà sia puntualmente eseguito da chi in qualsivoglia modo mi succederà, né possa da quella detraersi cosa alcuna per qualunque causa, né in qualsivoglia modo […] Et perché l'institutione dell'herede è capo e principio di qualsivoglia testamento, pertanto io predetto testatore instituisco, ordino e fo mia herede universale e particolare la Cappella de' Santi Carlo e Filippo dentro la nostra chiesa della congregatione del'Oratorio di questa città di Napoli, da me et a mie spese fatta ornare di marmi per mia divotione, sopra tutti e qualsivoglia miei beni mobili e stabili, presenti e futuri, ragioni, attioni, heredità, successioni et ogni altro che in qualsivoglia modo a me testatore et alla mia heredità spetta e potesse spettare, didotti però gl'infrascritti legati e dispositioni. […] Dopo le cose sudette, io testatore dichiaro come nell'heredità di nostro padre sono rimasti gl'infrascritti corpi, videlicet: [393r] […] Di più, vi era un giardino con casa sito alla Cesarea, venduto al **quondam signor don Giacinto Lazzari** l'anno 1658 per ducati mille ducento cinquanta […] [396v] […] E finalmente fo esecutore di questo mio testamento e di quanto in esso si contiene il molto reverendo padre preposito che sarà pro tempore nella nostra Congregatione, et questa è la mia espressa et ultima volontà. Questo giorno mercordì 26 di febraro ad hore 23 del presente anno 1681, nel qual giorno et hora per la infinita misericordia di nostro Signore compisco l'anno sessantesimo primo della mia età, essendo nato a' 26 di febraro in giorno di mercordì ad hore 23 dell'anno 1620. Io Carlo Lombardo, indegno sacerdote della congregatione dell'Oratorio di Napoli, ho disposto quanto di sopra (ASNa, Mon. sopp. 6268, cc. 392r-396v; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.195).*

5.11.1683 - 1683 a 5 9bre ... 1322 A D. **Jacinto Iazzeri** d. otto tt. 1.5 con f.a di Dionisio Lazari a lui con.ti d. 8.1.5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 521, p.254; Pinto, Ricerca 2024).

LEANDRO NICOLA (not. 1808), architetto

23.12.1808 - Banco di Corte pagate ducati ottocentoventi al signor cavaliere Francesco Carelli Commensario del Nuovo Corso alla Sanità per pagarli ai partitari Correale a compimento di ducati quarantasettemilatrecento, ed in conto de' lavori che stanno eseguendo nella formazione del Nuovo Corso suddetto, giusta l'appuntamento del Consiglio degli edifici civili del 15 corrente mese; visto il certificato dell'architetto signor **Nicola Leandro**: e così pagherete. Napoli Dicembre 1808. L'intendente della Provincia di Napoli. il duca di Laurenzana (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali di cassa rame, estinte il 23 dicembre 1808; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.372).*

LEBANO PIETRO (not. 1752), fabricatore

27.3.1752 - 27 marzo 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, paga … duc. 66.3.15, a compimento di 2826.75, al capomastro fabbricatore **Pietro Lebano**, «a conto delle fabriche fatte e faciende attorno le officine e bassi di d.o Collegio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

27.3 e 27.5.1752 - 27 marzo e 27 maggio 1752. Pietro Paolo Sigillo, procuratore del Collegio delle Povere Donzelle Pericolanti, intitolato alla Immacolata Concezione e S. Vincenzo Ferrer, paga … duc. 66.3.15, a compimento di 2826.75, al capomastro fabbricatore **Pietro Lebano**, «a conto delle fabriche fatte e faciende attorno le officine e bassi di d.o Collegio» (27 marzo) e altri 20 duc (27 maggio) «per l'importo di 1000 chiancarelle e cinque travi di pal. 23 e due d'esse pal. 25, da esso prese per servizio delle due camere

fabricate ... a mano diritta la porta carrese del Collegio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.54).*

LEBOFFE GIUSEPPE (not. 1669-1685), pittore

12.1.1669 - 12 Gennaio 1669 … f. 182 Al Monasterio di S. Giovanni a Carbonara d. cinquantasei e per esso con firma di Fra Agostino di Mercogliano procuratore à Gioseppe de Rosa e sono delli d. 400. sistentino In nostro Banco pervenuti dal Dottor Marcello Mastrocinque con mandato del Regio consiglio Paulo Gianattasio in Banca di Montecorvino app. il servitio e […] e detti sono a conto del prezzo del opera della intempiatura che sta facendo nella chiesa di detto Monasterio mediante Instrumento rogato per mano di n.re Ottavio Paragallo in curia di n.re Domenico Aniello Sabatino di Napoli al quale in omnibus l'habbia relatione et per esso a **Gios.e leboffe** pittore per questi spenderli intant'oro in foglio per indorare li 21 quadri di detta intempiatura servata la forma dell'Istrumento per mano di n.re Paulo Colacino di Napoli al quale s'habbia relatione a lui contanti d. 56 (ASBN, Banco AGP, g.m. 424; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 262).

10.7.1671 - 10 luglio 1671 ... Al duca di Maddaloni D. 50. E per lui a **Giuseppe le Boffe** pittore disse in conto della pittura che sta facendo nelli frisi et intempiatura delle camere superiori del palazzo di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 634; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369).*

21.8.1671 - 21 agosto 1671 ... Al Signor Duca di Madaluni d. sessanta e per lui à Gioseppe de Rosa pittore, à compimento di d. 883 atteso l'altri d. 823 l'hà ricevuti parte per mano di **Gioseppe le Boffe** pittore, parte per mano di Gioseppe de Rosa pittore, altri per mano del loro rationale, altri per mano del Dottor Giovan Battista Jacobbi, et anco per mano sua disse esserno in conto della pittura fatta nel suo palazzo di Napoli sito vicino la chiesa dello Spirito Santo per l'intempiatura dell'anticamera grande del quarto superiore è friso di essa, due intempiature con loro friso dalla parte del balcone corrispondente alla strada che va al Gesù è due altri frisi alle due camere che corrispondono alla parte del cortile [...] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 642; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.250).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... A Giovan Battista Jacobi d. venti e per lui à **Gioseppe li Boffe** pittore à complimento di d. 594.4.4. atteso l'altri d. 574.4.4. l'ha ricevuti in diverse partite parti in contanti, e parte per nostro banco disse esserno in conto dell'opera di pitture da esso fatte per li frisi di basso, della sala, anticamera grande, camera del bancone, et camera contigua alla loggia, per l'intempiatura di carta è friso di basso, sopra della una camera nuovamente fatta dentro la galleria, frisi di finestre et legname di esse pittate, le due lamie della grada maggiore, accomodatione del lamione del sopportico del cortile et ogn'altra opera da lui fatta per servitio del palazzo dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni de proprij denari del quale fà il presente pagamento, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.252).*

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. ottantasette e per lui à **Gioseppe le Boffe** pittore à complimento di d. 128 atteso l'altri d. 41 l'ha ricevuti di contanti disse esserno per una lista di accomodi di diversi quadri e di cornice è di fatture di diversi cossi d'alcuni intagli che mancavano ad alcune travacche ponetura d'oro, et accomodi di lignami e telari d'alcuni quadri come di altre fatiche fatte per servitio della casa dell'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e detti li paga di proprij denari e di suo ordine restando con detto pagamento detto Gioseppe intieramente sodisfatto de detta sua lista, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.253).*

12.7.1677 - 12 luglio 1677 … A Don Andrea de Leone D. quindici e per lui al Signor **Giuseppe Leboffe**, disse in luogo di D. 120, atteso l'altri li ha ricevuti; e con questo final pagamento resta interamente sodisfatto di tutto quello che ha lavorato nella Cappella dell'Arcivescovado di Napoli del Signor Reggente Galeota; e con questo final pagamento resta sodisfatto di tutti li ornamenti e ricacciature del oro, colori giallo lino maranto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 718; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.138).*

12.6.1683 - Conventio et promissio jnter Ecclesiam spiritus sancti Marani, et Joseph Leboffe. Die duodecimo mensis Junij 1683 in Terra Marani In nostri presentia constituti Magnificus **Joseph Leboffe** de Neapoli pittor agens et jnterveniens ad jnfrascripta omnia pro se eiusque heredibus, et successoribus ex parte una. Et Magnifici Mattheus de fusco Januarius fruttaldo, Dominicus Joffreda, et Joannes Baptista Carputo Magistri et Gubernatores venerabilis Ecclesie SS.mi Spiritus Sancti dicte terre Marani agentes similiter et jntervenientes

ad jnfrascripta omnia nomine et pro parte dicte Ecclesie, et pro (f. 151 v.) eadem Ecclesia eiusque posteris, et successoribus quibuscumque in perpetuum ex parte altera. prefatus vero Magnificus Joseph sicut ad conventionem devenit cum dictis Gubernatoribus de faciendo vulgariter dicendo l'jntempiatura per esso principiata à farsi in detta chiesa del Spirito Santo de Marano jn conformita del desegno che se conserva per li Governatori de detta Chiesa, ciò è con oro jnbornuto lumegiato, è tutto lo giallo d'oro jnbordente lumegiato, et le rose intagliate d'oro jnbornuto et jntorno lo quadro de mezo, et con nove quadri cinque d'essi come il desegno, et quattro ad elettione de detto Gioseppe, con che la pittura de detti quadri promette farla à guazzo, ò pure ad oglio à dispositione detti Governatori de detta Chiesa, et l'jntempiatura sotto l'organo con pittura rose et oro, et per fora pittarla tutta giallo in oro senz'oro però, quale pittura debbia essere anco à dispositione detti Governatori de detta chiesa purche non cce vogliano oro in detta pittura quale jntempiatura una con il guarda polvere de sopra esso signor Gioseppe s'obliga è promette per titolo de sollemne stipulatione alli detti Matteo, Gennaro, Domenico, e Giovanni Battista nel nome come di sopra presenti de farla è complirla a sue proprie spese per prezzo de D.ti Trecento cenquanta de carleni d'argento in fra et per tutto jl mese d'agosto primo venturo del corrente anno (f. 152) Dichiarando però che le tavole è legname cce vole per fare il detto guardapolvere solamente è non altro lo debbiano ponere li Governatori de detta Chiesa, et anco la tonica è riccio cce vorrà per lo frisco à frisco se farà sotto detta intempiatura sino sopra le fenestre se debbia fare à spese de detta chiesa et il remanente tutto à spese de detto Gioseppe et il tutto in conformità del desegno se conserva ut supra per detti Governatori. Con patto ancora è legge espressa che mancandosi per detto signor Giuseppe de complire detta opera per detto tempo prefisso, ò pure non facendosi detta jntempiatura in tutto, ò in parte in conformità del desegno se possi quella fare complire da altri pittori servata la forma de detto desegno et in danno de detto signor Gioseppe, jl quale spontaneamente avanti de noi s'obliga è promette de pagare et rifare à detta chiesa, et per essa alli detti Matteo, Gennaro, Domenico e Giovanni Battista nel nome come di sopra presenti tutto quello sarà forse da altri pittori giudicato de danno è nocimento de detta chiesa non complendosi detta opera tutta per detto tempo et come il desegno, et nelle quantità predette esso Gioseppe da hora per all'hora se ne constitoisce vero è liquido debitore à detta chiesa (omissis) (f. 152 v.) Et versavice li detti Matteo, Gennaro, Domenico, et Giovanni Battista nel nome predetto promettono e s'obligano de dare è pagare à detto Gioseppe presente li restanteno trecento à complimento de detti D.ti trecento cinquanta prezzo convenuto ut supra, atteso gli altri D.ti cinquanta esso signor Gioseppe confessa haverli recevuti et hauti da detta chiesa in contanti renunciando all'excettione. Quos quidem D.tos tercentum ut supra dicti Matteus, Januarius, Dominicus, et Joannes Baptista quo supra nomine integre et ad plenum dare et solvere promiserunt dicto magnifico Joseph presenti intra annos tres numerandos ab ultima die mensis Martij proximi preteriti currentis anni hoc modo videlicet D.tos viginti quinque ex eis in mense Agusti, alios D.tos viginti quinque in mense Januarij, et D.tos (f. 153) quinquaginta in fine mensis Martij cuiuslibet anni, et jncipere et facere primam solutionem primamque solvere tandam D.torum viginti quinque in mense Agusti primi venturi currentis anni, alios D.tos viginti quinque in mense Januarij primi venturi jntrantis anni 1684, et D.tos quinquaginta in fine mensis Martij similiter primi venturi dicti intrantis anni 1684 et postea usque donec fuerunt satisfatti dicti D.ti tercetum sic in pace et non obstante quacumque excettione (omissis) (f. 153 v.) De più detti Governatori nel nome predetto promettono de più de detti D.ti trecento dare et consignare à detto Signor Gioseppe botti due de vino rosso portato alla sua casa in Napoli, con pagare anco le gabelle, et relasciare et donarli ancora alcuni altri pochi interessi che passa con detta chiesa quia sic. Et versa vice detto signor Gioseppe promette complire detta opera nel modo e tempo ut supra per li sudetti D.ti trecento cenquanta et lo de più che forse ascenderà il prezzo de detta opera (f. 154) da hora per all hora et è contra lo dona per titulo de donatione jnrevocabile tra vivi à detta chiesa et non altrimente quia sic (omissis) (ASNa, Not. Gaetano d'Alterio, sch. 578, prot. 4, f. 151-154; Delfino, in Ricerche sul '600 ...,1993 p.33).*

25.9.1685 - "Conventio jnter Magistros Ecclesie Spiritus Sancti Terre Marani et Caetanum Brando, ac D. losephum Blasco. Die Vigesimo quinto mensis 7.bris 1685 Neapoli. Constituti nella nostra presenza Antonio Carandente, et Antonio Carmellinco due de quattro maestri, e Governatori, ut dixerunt della Venerabile Chiesa del Spirito Santo della Terra di Marano pertinenze di questa Città, intervenentino alle cose infrascritte come maestri, e Governatori, ut sopra, et in nome, e parte di detta Venerabile Chiesa, e per li di quella posteri, e successori, per la quale in detto nome sempre, et in ogni futuro tempo hanno promesso de rato dà una parte. Et Gaetano Brando napoletano figlio del quondam Gioseppe, et (f. 535 verso) D. Gioseppe Blasco figlio di D. Pietro Spagnolo, il quale have asserito vivere seorsim dà detto suo Padre con casa, moglie, e fameglia intervenentino similmente alle cose infrascritte per essi, et ciascheduno di loro nelli di quelli proprij, privati, principali nomi, et in solidum, loro heredi, et successori dall'altra parte. Dette parti in detti nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra come à 12 di Giugno 1680 mediante publico Instrumento stipulato dà Notar Gaetano d'Alterio di Napoli matteo de Fusco, Gennaro Fruttalbo, Domenico Joffreda, et Giovanni Battista Carputo all'hora maestri, e Governatori di detta Chiesa vennero à conventione con **Gioseppe Leboffe** Pittore, mediante la quale detto Gioseppe si obligo di pittare l'Jntempiatura in detta

Chiesa in conformità del desegno. che al presente si conserva dà detto matteo de Fusco, con fare detta Jntempiatura in omnibus del modo espresso nell'enunciato contratto, conforme questo, et altro dà quello chiaramente appare, al quale in omnibus per la vera narratione del fatto si habbia relatione, et copia di esso infrà s'inserirà (f. 536) Soggiungendono dette parti in detti nomi nell'assertiva sudetta come detto Gioseppe Leboffe non havendo compita detta Jntempiatura del modo sudetto, per il che l'anno passato li predetti predecessori maestri, et Governatori, ut supra mediante albarano vennero à convenzione con detti Gaetano, e D. Giuseppe Pittori di fare ad'essi compire l'intempiatura sudetta nella forma che stava convenuto con detto Leboffe, promettendo à quelli pagare il complimento del prezzo di detta intempiatura, importante D.ti duecento quarantasette come il tutto dà detto albarano si contiene, al quale anco in omnibus prò vera facti narratione si habbia relatione: Et havendono detti Gaetano, e D. Gioseppe fatto parte del complimento dell'Intempiatura sudetta hanno ricevuto da detti maestri, e Governatori D.ti ottanta sei, tt. 1.2.2/4, de quali ne hanno fatto ricevuta nelli libri de conti di detta Chiesa et al presente dovendone compire l'Opera sudetta per complimento di detti D.ti duecentoquaranta sette restano à conseguire D.ti cento sessanta, tt. 3.17.2/4, Per il che al presente dette parti in detti nomi, et in solidum respective sono hoggi venute all'infrascritta conventione: il tutto del modo, ut infrà (f. 536 v.) Et fatta detta assertiva volendone dette parti, e ciaschuna di esse in detti nomi, et in solidum respective la convenzione sudetta mandare in effetto, et di quella farne publico Instrumento per commune cautela, quindi è, che detti Gaetano, et D. Gioseppe, et ciascheduno di essi in detti nomi, et in solidum spontaniamente hanno promesso, et si sono obligati di intieramente complire, e finire l'intempiatura sudetta nella Vigilia della nascita di nostro Signore prima ventura del corrente anno 1685 ne omnibus servata la forma di detti disegno, et Jnstrumento stipulato dà detto Notar' Gaetano, et di tutta bontà, qualità, e perfettione, con che li colori d'applicarnosi in detta pittura siano li più perfetti, che si sogliono pratticare in dette opere à Guazzo, in pace renunciandono. Et si è convenuto per patto espresso, che in caso detti Gaetano, et D. Giuseppe in detto tempo, ut supra stabilito non complissero l'Opra sudetta, in tale caso sia lecito à detta Venerabile Chiesa, e per essa à suoi maestri, e Governatori presenti, e futuri far' complire detta Jntempiatura del modo ut supra espresso d'altri pittori à tutti danni, spese, et interessi di detti Gaetano, et Gioseppe. et dell'infrascritto Dottor (f. 537) Domenico de marinis, et di ciascheduno di loro in solidum, delli quali danni, spese, et interessi se ne debbia stare à semplice fede di Esperti in tali cose, quia sic. Nec non detti Gaetano, et D. Gioseppe, e ciascheduno di essi in detti nomi, et in solidum hanno ricevuto, et confessato di haver' ricevuto dà detta Chiesa per mano di detti maestri, e Governatori D. ti trenta in questo modo cioè D.ti tre de contanti presentialiter, et manualiter in presenza nostra numerati in tanti tari, e D.ti venti sette per mezzo del banco di Santi Giacomo, e Vittoria di questa Città con fede di credito in testa dì D. Luc'Antonio Cefarelli, renunciandono, quali D.ti trenta sono in conto di detti D.ti cento sessanta, tt. 3.17.2/4 per il complimento di detto prezzo dell'intempiatura sudetta restando per detta causa à conseguire D.ti cento trenta tt. 1.17.2/4. Et tanto detti Gaetano, et D. Gioseppe, quanto qui presente il magnifico Dottor Domenico de marini, napoletano figlio del quondam Ignatio, intervenentino alle cose infrascritte nelli di essi proprij, privati, personali nomi, et in solidum, loro heredi, e successori in detti nomi, et in solidum hanno promesso, et si sono obligati di dare, pagare, restituire (f. 537 v.) à detta Venerabile Chiesa, e per essa à detti due maestri, e Governatore, et me Notare anco come principali ne proprij nomi, et in solidum presenti, ò al legitimo procuratore qui in Napoli tanto tutte le sudette quantità per detti Gaetano, et D. Gioseppe come sopra ricevute, quanto l'infrascritte somme ad essi. ut infrà promettende pagarnosi (tanto meno pero dedotto, quanto importerà il giusto prezzo, et valore di quello si ritroveranno havere detti Gaetano, et D. Gioseppe fatto in detta opera, et à conto di quella non complita del modo sudetto) una con tutti detti danni, spese, et interessi, e questo in caso che detti Gaetano, et D. Gioseppe non complissero nel stabilito tempo detta Jntempiatura del modo, ut supra esposto in pace, et non ostante qualsivoglia eccettione, anco liquida preventione (omissis) (f. 538 v.) Et all'incontro detti maestri, e Governatori in detto nome spontaniamente hanno promesso, et si sono obligati di dare, et anco consegnare, e pagare à detti Gaetano, et D. Gioseppe (f. 539) presenti, ò al legitimo procuratore qui in Napoli tanto li sudetti restanti D.ti cento trenta, tt. 3.17.2/4 per complimento saldo, et final' pagamento di detto prezzo dell'intempiatura sudetta in questo modo cioè D.ti trenta cinque alla fine dell'entrante mese di 8.bre, altri D.ti quaranta cinque alla fine di 9.mbre, altri D.ti venti alli 15 di decembre primi venturi del corrente anno, et li restanti D.ti trenta, tt. 3.17.2/4 subbito complita detta intempiatura, quanto due botti di vino delle schiappe di marano à S. martino primo venturo, et la consegna predetta fare in omnibus nel modo espresso in detto Jnstromento stipulato dal detto Notare d'Alterio, et non altrimente, in pace, ut supra renunciandono, ut supra. Jn oltre detti maestri, et Governatori in detto nome hanno promesso consegnare à me predetto Notare detto disegno à fine di conservarlo appresso del presente contratto, et questo fra il termine di giorni venti numerandi dà hoggi per commune cautela" (omissis) (ASNa, Not. Andrea Damiani, sch. 572, prot. 12, f. 535-540; Delfino, in Ricerche sul ‘600 ...,1993 p.23).*

LECCE (DI) ANTONIO (not. 1604), pittore

21.5.1604 - 1604 Adi 21 di Maggio venerdi … f. 1022 A D. Pietro Cavaniglia d. otto Et per lui a **lucant.o di leccie** per uno paro di quadri che li ha fatti per lo preczo di d. 9 che un docato l'have havuto in contanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.652; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.63; Pinto, Revisione 2018).

LEGNA (DE) ANTONIO (not. 1692), scultore

17.11.1692 - 17 novembre 1692 … d. 10 ad **Antonio de Legna** scultore per l'intiero prezzo dell'affacciata seu prospettiva dell'altare maggiore della loro nuova chiesa [Rosario delle Pigne] da esso fatta servata la forma del disegno e della consulta del magnifico architetto Arcangelo Guglielmelli (ASBN, Banco Spirito Santo, g.m. 728; Amirante, Architettura …, p.312).*

LELLIS (DE)

Biagio (not. 1724-1755), ingegnere

31.5.1724 - 1724, maggio 31. - I governatori "del Monte d'Officiali de Banchi e Case Pie" pagano duc. 20 al marmoraro Giuseppe Mozzetti a compimento di duc. 107 per la lavorazione dell'altare maggiore in marmo su disegno dell'ingegnere **Biase De Lellis** e la messa in opera di due porte ai lati dell'altare e di un quadro al disopra nella chiesa e congregazione di S. Caterina (ASBN, Banco di S. Eligio; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

11.7.1729 - 11 luglio 1729 ... A Maria Beatrice Caracciolo ducati 10. E per essa a Nicola Ghetti mastro marmoraio in conto di ducati 38,33 intero prezzo di un altarino di marmo e pietre mischie deve il medesimo fare e ponere a sue spese in opra in una cappella della chiesa della Croce di Lucca di questa Città di Napoli, consistente in un altarino, in suoi piedistalli ... di pietra di Francia e listelli negri intorno da sotto detti piedistalli, le loro basi e di sopra, la cimmasa, il primo gradino risaldato nel mezzo, quale gradino deve essere commesso di giallo con suo listello similmente negro in mezzo, secondo il disegno; a fede di **Biase de Lellis** regio ingegnere (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1598; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*
- L'anno successivo, questa volta su incarico della priora Suor Maria Beatrice Caracciolo, Niccolò Ghetti eseguiva un altro altare laterale, con "suoi piedistalli commessi di pietra di Francia e listelli negri intorno da sotto detti piedistalli, le loro basi e di sopra, la cimmasa, il primo gradino risaldato nel mezzo … commesso di giallo con suo listello, similmente negro in mezzo", valutato dallo stesso **Biase de Lellis** (D'Antonio, in La Croce di Lucca ..., 2000 p.95).*

29.11.1729 - 1729 a 29 9mbre … f. 2158 A D. Aniello Nasale d. venti e per loro a Carlo della Sala stuccatore, disse sono a conto de d. 75 prezzo convenuto, per tutta la tonica deve fare nella facciata e rivolte della sua casa sita da sopra il Conte di Mola e pr. nella strada di S.a Agnese, quale deve essere di tutta bontà, e perfezione, con scarpellare, e ricciare sopra la fabrica antica, e porseola à piombo, e nelli cantoni, e muri divisorij formeni le fascie risaltate, che habbiano 4 girore [?] per sotto li pezzi d'Astrico delle pettorate dell'astrichi, ed il simile fare nella loggia e cantone con simili fascie risaltate e sgusciate tutte, come ancora ci è incluso con il prezzo sud.o tutte le mostre delle finestre, e Balconi, porte, e finestrini, dovendo essere, quelle delli piani superiori ciò è quelle sono la loggia e quelli nel piano della loggia con cimase riconiate di pezzi dell'istessa maniera di quelle stanno nelli Balconi del Palazzo di D. Gioc.no del presente secondo piano nobile, e per altri piani con cimase liscie, come le finestre dell'ultimo appartam.to di d.a Casa, per ponerci a sue spese le pietre di Genova sopra, e tutto il materiale, che vi occorrerà, con.. calce, pezzolana rena colori polvere d'Ischia, pietre ed ogn'altro per l'altre messo e della loggia ciò è delle porte ed occhio e tre va nella saletta con simili cimase, come quelle del detto piano, e per le porte de Bassi, e finestrini senza cimase, ma li orna solam.te con bocca d'opra, e con il prezzo sud.o delli d. 75 convenuto, non possi pretendere cosa alcuna di più, quale opra debba essere di tutta bontà, e perfez.ne, et ad uso di buon mastro, ed a tutta sodisfaz.ne dell'Ingegniero **Biaso de Lellis**, et non altrim.te, con f.a del d.o Carlo della Sala d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 762, p.877; Di Furia, Ricerca 2021; Pinto, Trascrizione 2023).

12.12.1731 - 12 dicembre 1731 ... A D. Francesco Finelli, ducati 30 a Giuseppe Azzolino capo maestro Fabbricatore, e li paga in nome e parte del Monastero di Santa Chiara, a compimento di ducati 450, e sono per tutti li lavori anche di mandesia, piperni, balconi di ferro, e licenze, a tenore dell'apprezzo e disegni fattine dal regio ingegnere don Domenico Antonio Vaccaro e **Biase De Lellis** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1644; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.252).*

9.8-8.11.1734 - Simone, Giuseppe e Antonio Brancati pagano duc. 52.3.6 (9 ago. e 8 nov.) al maestro d'ascia Giovanni Battista de Rosa, "a conto ... delli lavori, che sta facendo per servizio della casa dei de Simone sita nella strada de Costanzi per complire le refezioni, riparazioni, et aumenti della med.a, a tenore della relazione, e misure fatte dall'ing. d. **Biase de Lellis**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.145).*

17.9.1734 - 17 settembre 1734 … I governatori del banco di S. Giacomo, in base alla "lista" controllata dall'ing. **Biagio de Lellis**, pagano duc. 9 al maestro Bartolomeo Scala, "per aver fatto il tosello con apparato di controtagli fini con suo baldacchino di canna con trofei, puttini, e base di cartoni inargentati, e sua ossatura, avanti il portone del banco per le tre sere di luminarie fatte per S.M." (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

28.9.1734 - 2 settembre 1734 … Francesco Finelli, secondo l'apprezzo fatto dall'ing. **Biagio de Lellis**, paga duc. 50 al capomastro fabbr. Giuseppe Azzolino, "a saldo di tutte le fabriche fatte per servizio del monastero di S. Chiara, così alle case al Carmine, come nelle altre a S. Aniello, all'Orefici, et in altri luoghi" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

5.10.1734 - 5 ottobre 1734 … B. Fumo, "in conformità della relazione fatta dal tavolario **Biagio de Lellis**", paga duc. 66.2.7 al maestro fabbr. Andrea Azzolino, "per saldo ... cosi dell'arco di mattoni ... come di altri residui nelle due botteghe ... nella strada delli Lanzieri" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

18.11.1734 - 18 novembre 1734 … Il monastero di S. Nicola da Tolentino dei padri Agostiniani scalzi paga duc. 8 all'ing. **Biagio de Lellis**, "in sodisfazione delle sue fatiche, fatte ad istanza del d.o monastero, nell'accesso fatto nelle case del fis.co Fortunato Prudente, site all'Orto del Conte ... apprezzo di esse, e sua relazione" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

2.12.1734 - 2 dicembre 1734 … Nicola Assante, "per l'opera di fabrica fatta nella sua casa sita alla strada di S. Teresa de Spagnoli, giusta la misura del mag.co ing. **Biase de Lellis**", paga duc. 20, a comp. di 240, al capomastro fabbr. Nicola Palmiero (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.145).*

17.12.1734 - 17 dicembre 1734 … Giuseppe Odoardi, presidente della regia Camera, "per quattro balconi di legname fatti nel quarto di sopra del suo palazzo di Resina dalla parte del giardino, misurati dall'ing. **Biase de Lellis**", paga duc. 12.3.14, a comp. di 25.3.14, al falegname del casale Andrea Iuliano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

5.1.1735 - 5 gennaio 1735 … Simone, Giuseppe e Antonio Brancati, per le ragioni di cui sopra ed in base alle direttive impartit dall'ing. **Biagio de Lellis**, pagano duc. 60.4.4 al mercante di legname Nicola Ferraiolo e duc. 27.1.14 al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

13.1.1735 - 13 gennaio 1735 … Francesco Finelli, per conto del monastero di S. Chiara, paga duc. 20 all'ing. **Biagio de Lellis**, "e sono per un'annata di sua provisione ... per quello favorisce come uno dell'ingegneri ordinari del med.o monastero" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

16.2.1735 - 16 febbraio 1735 … Giuseppe Rubinaccio paga duc. 11 al capomastro fabbr. Giuseppe Bruno, "che ha rifabricato la casa sita alla Salute ... come dalla misura fatta dall'ing. **Biase de Lellis**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

28.2.1735 - 28 febbraio 1735 … Il canonico Nunziante Visconti paga duc. 28 al maestro Ferdinando Vecchione, "a saldo dell'opera di fabrica fatta nella sua casa sita nella strada di d. Alvina, disse sono a comp. di duc. 407 importante d.o lavoro, così apprezzato dall'ing. **Biase de Lellis**" (ASBN, Banco di Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.145).*

8.3-6.10.1735 - I governatori dell'ospedale di S. Giacomo pagano duc. 181.4.8 (8 marzo, 5 apr., 2 e 28 maggio, 3 e 28 sett., 6 ott.), a Bartolomeo Scala, "per tanti che ha importato la fabrica del nuovo formale, accomodato la cisterna, per tutte le accomodazioni ... della casa di d. ospedale, che sta alla mano destra alle campane della SS. Trinità", e duc. 41.13 (27 ago. e 22 sett.) al tagliamonte Francesco Spagnuolo, "per aver tagliato, e cacciato le pietre del nuovo formale nella strada dietro le campane della SS. Trinità … come

dalle note tassate dal loro ing. **Biase de Lellis**" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.145).*

15.3.1735 - 15 marzo 1735 … Simone, Giuseppe e Antonio Brancati, per le ragioni di cui sopra e "a tenore del decreto del S.C. e relazione fatta dall'ing. **Biase de Lellis**", pagano duc. 4.4.10, a comp. di 247.56, a Giovanni Battista de Rosa (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

4.4-27.8.1735 - Giuseppe Odoardi, per i lavori in corso nel suo palazzo di Resina, paga duc.: 7.1.4 (4 aprile) ad A. Iuliano; 165 (4, 15 e 22 aprile, 5, 14 e 27 maggio, 27 giugno) al falegname Giovanni Battista de Rosa, "per porte, ornamenti di porte, alcovo, ossatura della soffitta della galleria ... del 2° appartamento della casa, giusto l'apprezzo dell'ing. d. **Biase de Lellis**"; 112.6.50 (13 e 15 aprile, 4 e 5 maggio, 20 giugno, 9 luglio, 9, 11 e 27 ago.) a Cozzolino; 30 (20 aprile), a comp. di 129.1.14, a Francesco Tramontano, "Cap. gen. dell'Arrendamento de ferri"; 4 (15 aprile) a Simone Cozzolino; 8 (4 maggio) al maestro "chiavettiero" Nicola Nastasi; 6.10 (5 maggio) ad Aniello Radice; 85 (6 e 14 maggio, 2 e 18 giugno, 5 luglio) al pittore Lorenzo Zecchetella; 20 (14 maggio, 7 giugno) all'indoratore Aniello Anselmo; 18.4.10 (7 e 20 giugno) a Gennaro Anastasio, "per aver posto in opera canne 22 e palmi 6 di mattoni riggiolati nella galleria, alcovo, due gabinetti, e cappella del 2° piano ... misurate, et apprezzate dal tavolario **Biase de Lellis**"; 2.2.10 (17 giugno) al piperniere Giovanni Saggese; 20.2 (21 giugno) ad Antonio Gaglione; 16.3 (6 luglio) a padre Anselmo Pinto, "religioso di S. Martino", in conto "de legnami presi dal magazeno di S. Martino all'Incoronata" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

14.5-9.8.1735 - I governatori del conservatorio di Loreto, per i lavori in corso nel detto conservatorio e nelle case di proprietà del medesimo, pagano duc. 30 (14 maggio), a comp. 250.16, a Pietro Bisceglie, "in conto delli lavori di fabrica fatti nella refettione della casa al Pennino", e duc. 40 (9 ago.) a Marco Antonio Aveta, "in conto delli lavori di legname ... faciendi in d.o conservatorio, e delle case del med.o ... secondo la misura dell'ing. **Biase de Lellis**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

21.5.1735 - 21 maggio 1735 … Nicola d'Onofrio, in "conformità della nota fatta dall'ing. **Biase de Lellis**", paga duc. 2.4.15, a comp. di 27.1, al capomastro fabbr. Nicola Onorato, "per tutti li residui di fabrica da esso fatti in una casa del monastero di S. Maria del Buon Successo, seu S. Teresa dell'ordine del Carmine ... sita alle spalle del sud.o monastero (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

26.8.1735 - 26 novembre 1735 ... Ai nostri del Banco di S. Giacomo, ducati 7 a **Biase de Lellis** regio ing.re per haver nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con li ingegneri Luca Vecchione e Domenico Antonio Vaccaro a riconoscer la riparazione si deve fare sopra lo camerone dell'archivio del nostro banco ed anco da farsi una nuova stanza per ampliare detto archivio per esserci più luoghi per conservare le scritture di nostro banco (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 846; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.256).*

28.9.1735 - 28 settembre 1735 … Nostri di Banco conto utile di compre ducati 7. E per essi a Domenico Antonio Vaccaro regio ingegnere per avere nel giorno 27 agosto 1735 assistito insieme con l'ingegnere Luca Vecchione, e **Biase de Lellis** a riconoscere la riparazione si dovrà fare sopra lo camerone dell'Archivio di Nostro Banco, et anco di farsi una nuova stanza per ampliare detto Archivio per non esserci più luogo da conservare le scritture del detto nostro Banco, così ordinato dal Delegato e Governatori sotto li 21 settembre corrente. E per esso a Clemente Vigliola per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 847; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.407).*

3.10-23.12.1735 - Il banco "conto d'utile di compre" di S. Giacomo paga duc. 7 a ciascuno dei regi ingegneri Luca Vecchione (22 sett.), **Biagio de Lellis** (26 sett.) e Domenico Antonio Vaccaro (28 sett.), per essersi recati, il 27 agosto 1735, "a riconoscere la riparazione si dovrà fare sopra lo camerone dell'archivio del banco, et anco di farsi una nuova stanza per ampliare d.o archivio, per non esservi più luogo da conservare le scritture". Successivamente, in base al parere fornito dai suddetti ingegneri, alle direttive impartite dal direttore dei lavori, **Biagio de Lellis**, ed alle attestazioni di Benedetto Ros, "persona destinata ... per l'assistenza della nuova fabrica", versa duc.: 7358 (3, 6, 17 e 27 ott., 17 dic.) al tagliamonte Giuseppe Vera; 64.1.19 (11 ott. e 24 nov.) al mercante di legname Matteo Giordano; 209 (11 e 29 ott., 15 dic.) al capomastro fabbr. Nicola Palmiero; 44.3.11 (5 nov. e 15 dic.) a Gennaro Anastasio; 23.1 (23 nov.) al mercante di legname Nicola Ferraiolo; 10 (17 dic.) a Benedetto Ros; 37.1.12 (23 dic.) al ferraro Baldassarre Sperindeo; 11.3.15 (23 dic.) a Ciro Scala (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

12.11.1735 - 12 novembre 1735 … I governatori del conservatorio delle Figliole di S. Gennaro … pagano duc. 31.1, a comp. di 576, a Michele de Simone, "in conto delle riparazioni fatte nel d.o conservatorio per le

lesioni causate dal terremoto succeduto nell'anno 1732, per fare l'affacciata della chiesa, ed altro giusta la tassa fatta dal regio ing. **Biagio de Lellis**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.146).*

10.12.1735 - 10 dicembre 1735 … Il duca di Lauria, per tutti i lavori fatti nelle sue case site al Ponte di Tappia, "giusta la misura et apprezzo fatto da **Biase de Lellis** ...", paga … duc. 7 al ferraro Baldassarre Sperindeo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.145).*

23.12.1735 - 23 dicembre 1735 … Il banco "conto d'utile di compre" di S. Giacomo paga duc. … 15 all'ing. **Biagio de Lellis** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

6.2.1737 - 1737, febbr. 6. - Giuseppe Buzzone e Giovanni Battista Albano pagano duc. 18.3.13 al mastro fabbricatore Giovanni Battista de Prino per lavori fatti "in due ospizi di case site a S. Marco de' Lanzieri" secondo la relazione fatta dall'ingegnere **Biagio De Lellis** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

3.9.1738 - 3 settembre 1738 ... Ai nostri di banco ducati 75.1.12 a conto dell'utile dei pegni e per lui ai maestri Gennaro e Ciro Scala per tanti che hanno importato gli affitti degli apparati, ossature ed altro dal medesimo fatti nelle dodici sere di illuminazione fatte nel portone di nostro banco in occasione del fausto sposalizio di Nostro Signore Iddio Guardi come il tutto appare dalla nota vista e tassata dalli ingegeneri **Biase De Lellis** e Domenico Antonio Vaccaro e restano soddisfatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 895, p. 223; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.259).*

17.3.1739 - 1739 a 17 Marzo f. 965 Alli Gov.ri del Cons.rio, e Casa S.ta di Loreto d. sessanta; E per essi a mastro Pietro Biscieglia, e sono à comp.to di d. 134 per l'intiero prezzo di tutti li lavori, e residij di fabrica da esso fatti per servizio del sud.o Cons.rio, e case del med.mo, giusta il particolare nella misura fattane dal Reg.o Ing.re D. **Biase de Lellis**, e giusta l'ordine; e l'altri d. 74 per d.o comp.to, l'hà ric.ti con altri pagam.ti con che resta intieram.te sodisfatto, e pagato; Et a lui con.ti con sua firma d. 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1137, p.283; Pinto, Ricerca 2017).

1.6.1740 - 1° giugno 1740 … A Giuseppe Sciannicco D. 13,75. E Per esso a Giovanna Volpe legittima moglie del quondam Pietro Simone mastro piperniere a compimento di D. 46,29 e compimento e saldo di tutti li lavori fatti da detto mastro per l'opera di fabrica dentro la Gran Corte della Vicaria, apprezzati dal Regio Ingegnere **de Lellis** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1252; Scalera, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.452).*

1742 - Casa, vigneto e boschetto del Notar Nicola Cepollaro destinato al recinto della R. Villa di Portici della Real Maestà del R. Ing. D. **Biase de Lellis** e D. Pietro Vinaccia apprezzato per duc. 500 acquistato nel 1522 l'8 dic. dal qm. Notar Gio. Andrea Cocozza da parte di Andriella de Riccardo Ava Paterna di Caterina e Giulia Cepollaro figlia del qm. Pacello Cepollaro che vendé a Gio. Batt. Cepollaro nel luogo detto La Starza giusto li beni del Monastero di S. Francesco di Portici e di Aniello Cepollaro per duc. 50. Ne fu erede il Notar Michele figlio di Gio. Batt. e passò a Nicola diretto rappresentante ed erede, proprietari che hanno sempre risieduto nel Casale di Portici (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Inv. III anno 1742/10, f.383; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.54).*

1742 - Dal conto dei beni medicei tenuto da Carlo Mauri si ricavano interessanti notizie, ancora per quanto concerne la fabbrica di Capodimonte, circa alcuni specifici prodotti e gli artefici che li eseguirono. Esempio ne sono i lavori artistici di notevole pregio in cui si distinse principalmente Antonio De Laurentijs, da tempo al servizio della casa reale: sua opera di rilievo era stato un servizio di posate in argento e tartaruga bianca inviato a Dresda alla famiglia reale polacca[74] (D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*
- [74] ASN, CRA, fs. 786, inc. 204. L'incartamento raccoglie tutta la procedura, con al centro **Biase de Lellis** che stabilì il prezzo da pagarsi al De Laurentijs dopo ben due perizie … l'altra fatta da "… Casimiro Vetromile e dal m.co D. Gennaro Radice …" … Il lavoro era iniziato nel 1742 ma il pagamento avvenne nel marzo dell'anno successivo … (Salvati, in Quaderni della Rassegna degli Archivi di Stato 14 1962; D'Iorio, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.249).*

23.5.1742 - Sempre per altri lavori relativi allo stesso edificio (Reggia di Napoli) ebbero incarico, il 23 maggio 1742, i tre Ingegneri camerali Ferdinando Sanfelice, **Biase De Lellis**, Casimiro Vetromile (ASNa, Cassa reale, 7-19; Russo, La Scuola d'Ingegneria …, 1967 p.14).*

- Casimiro Vetromile, ingegnere camerale, collaborò nel 1742 con Ferdinando Sanfelice nella direzione dei restauri del palazzo reale di Napoli (Schipa, in ASPN. 27 1902, p.723; Ceci, in Nap. Nob. II 1921, p.91).*

13.4.1743 - 1743 a 13 Ap.le … f. 1405 Alli Gov.ri della Casa S.a di S. M.a Costantinopoli d.ti cinquanta tt. 1.16 E per essi à Carmine Potente salmataro sono per tanti importano le spese e fatighe così sue, come de compagni per la sfrattatura, che nel caduto anno 1742 hà fatto di tutta la robba che stava nel vacuo seù suolo sita da dentro la strada de Cortellari dirimpetto le loro case che furono del q.m Ant.o M.a Barile comprato dalla loro Casa S.a nell'anno 1739 giusta la misura fattane sotto li 29 Gen.ro 1743 dal Reg.o Ingeg.re D. **Biase de Lellis**, che con ord.e in piè della med.a si conserva in fasc.o, e resta sodisfatto per d.a causa E per esso à Felice Rinci per altritanti d. 50.1.16 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1199, p.576; Pinto, Ricerca 2017).

24.7.1743 - 24 luglio 1743 ... A Francesco d'Accietto D. 10. E per esso a Carlo delli Franci a compimento di D. 25 a compimento di D 40 a conto di D. 67,38 resto del prezzo della balaustrata di marmo dal medesimo fatta nell'altare maggiore della Pietà de Turchini in conformita dell'apprezzo fatta da **Biase de Lellis** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 982; Nappi, in Ricerche sul '600 ...,1993 p.98).*

26.7.1743 - Apprezzo dei due RR. Ingg. **Biase de Lellis** e Casimiro Vetromile del 26 luglio 1743. Villa di fronte alla strada dell'Epitaffio vicino al palazzo dei Ruffo, a Tramontana con il territorio del duca di Baranello D. Letterino Ruffo, ed a occidente con il lido di mare a Mezzogiorno con li beni del Principe Elbeuf al presente della R. Corte. Cortile con bassi e forno per il pane, cortile coverto e scoverto, ingegno per le vinacce detto palmento con pilastri, pozzo sorgivo, stalle, dal cortile al giardino con vari alberi, con vasca di conserva per commodo di giardino, vite greche e latine per il vino, dal giardino si va alla loggia colla pettorata e sedili di fabbrica da ove si godono bellissime vedute della città di Napoli e per due tese di scala al lido di mare. Dal secondo ballatoio dopo 22 scalini si arriva al Salone con affacciata sul portone. Soffitto incartato decorato con tre porte, per la prima a sinistra si trova una cucina con cappa e tre finestrini, con scala che immette ad una loggia ad astreco e cielo; per la seconda porta e la terza porta un quarto di quattro stanze: la prima con la Cappellina con due porte una corrispondente alla loggia scoverta che comunica anche con le altre stanze e l'altra per la 2ª stanza con due porte una sulla loggia e l'altra all'altra stanza così per la terza con portella su un gaifetto ove è il comodo di tener l'acqua, alla fine vi è un camerino per comodo de' luoghi comuni. Per una scala a lumaca si ascende a due altre stanze o solarini. Tenuto conto del luogo ameno, buone vedute, riviera di mare, campagna, Monti e della rendita qualora si affittasse duc. 3150. Nel 1726 Si possedeva dal Barone D. Salvatore Archimia (ASNa, Casa Reale Amministrativa, 1743/12, f.325; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.55).*

9.1743 - Sett. 1743. Casa di proprietà del Monastero di S. Maria della Sanità procura del Notar Ant. Fera di Napoli dal P. Pietro Rosa che la R. Corte comprò nel passato 1742 il Casino sito nella spiaggia del Granatello che fu edificato dal Sig. D. Emanuele Maurizio di Lorena Principe di Elbeuf con porzione di stradone e con giardino confinante tra l'altro con una casa con giardino posseduta dal R. Monastero della Sanità e che il Re vuole comprare per la soggezione e per l'apprezzo sono stati incaricati i RR. Ingg. **Biase de Lellis** e Casimiro Vetromile per duc. 3550 secondo l'apprezzo del R. Ing. Standardo del 25 marzo 1726 con capitale del Monastero (ASNa, Casa Reale Amministrativa, 1743/12, f.225; Borrelli, in Nap. Nob. 31 1992, p.56).*

28.6.1748 - 28 giugno 1748. Alessandro Giuseppe Grimaldi paga duc. 6, «delli duc. 425 in d.o nostro Banco esistenti in credito suo condizionato per spenderli nella rifazione della sua casa sita nella Villa dell'Arenella da sopra la Parrocchia», a Pietro Sorrentino, per il prezzo di 50 botti d'acqua, « ... per servizio delle fabriche che si fanno ... in piede della quale polizza vi sono le firme del sig. giudice Rinaldi e del regio ing. D. **Biase de Lellis**» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

26.8.1750 - 26 agosto 1750 ... A Diodata Galluccio ducati 10. E per essa a Giuseppe Barberio mastro riggiolaro in conto del pavimento di riggiole spetenate deve fare in uno dei corridori e coretti del Venerabile monastero di Santa Croce di Lucca di monache carmelitane e proprio in quello situato sopra le cappelle a destra entrando nella chiesa carlini 16 la canna a soddisfazione dell'ingegnero **Biase de Lellis** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1427; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.493).*

24.9.1750 - 24 settembre 1750 ... A Maria Diodata Gallucci ducati 20. E per essa Giuseppe Barberio mastro rigiolaro a compimento di ducati 40 per saldo e final pagamento di canne 25 pavimenti di quadrelli spetenati fatti in uno de camerari de coretti affacciatori nella chiesa di Santa Croce di Lucca carlini sedici la canna a

soddisfazione dell'ingegnero **Biase de Lellis** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1424; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.494).*

10.12.1750 - 1750 a 10 Xbre … f. 5321 A Nostri dell'Osp.le d. trenta e per essi à Gen.ro Scala à conto delli lavori accomodatione di fabriche e legname, che hà fatto e sta facendo per serv.o delloro osp.le case e forno, e seli fa questo pagam.to con biglietto dell'Ingegnere **de Lellis** e per esso al d.o d. 30 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1139; Pinto, Ricerca 2013).

1-10.1751 - 21 gennaio, 22 aprile (n. 2), 16 ottobre 1751. Il monastero dell'Ospedale, ovvero il monastero della SS. Concezione, paga duc. 42.4.9 al maestro d'ascia Ciro Scala, «per tanto che hanno importato li lavori e accomodi di legname ... per servizio del monastero e sua chiesa dal 27 febbraio 1750 a tutto il 14 corr.», secondo l'apprezzo dell'ing. **de Lellis**; versa poi, il 22 aprile, rispettivamente duc. 49.9.20 e 20.1.15 a Gennaro Scala, «per li lavori e accomodi di fabrica e magistero ... per servizio di detta Real Casa ed ospedale dal 18 dic. 1750 a tutto aprile corr.», in base all'apprezzo dell'ing. Agostino de Lellis; infine, paga, sempre a Gennaro Scala duc. 65.2.19, «per tanti che hanno comportato li lavori e accomodi di fabrica e legname che ha fatto così nell'astraco vicino l'orologio di detta Casa, come nell'abitazione che si tiene da Pietro Giannotti», secondo l'ordine impartiti dal governatore Arriola e in base alla relazione dell'ing. Agostino de Lellis e all'apprezzo dell'ing. **Biagio de Lellis** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

2-12.1752 - 21 febbraio e 23 dicembre (n. 3) 1752. I governatori del monastero dell'Ospedale, ovvero del monastero della SS. Concezione, pagano al capomastro fabbricatore Gennaro Scala duc. 114.1.9 più 55.1.10, «per tanto che hanno importato i lavori di fabrica e materiali che ha fatto per servizio di d.o Ospedale e Real Casa e forno per ordine del governatore Arriola, come dall'apprezzo del loro ing. **Biase de Lellis**», al maestro carpentiere Ciro Scala duc. 51.3 e al maestro vetraio Giovanni Maraucci duc. 27.19, per i lavori di legno e per «li vetri nuovi riposti e levatura di quelli vecchi» nel monastero e nella chiesa della SS. Concezione, come dalle note «apprezzate» dall'ing. **Biagio de Lellis** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.36).*

23.8.1752 - 23 agosto 1752. Il monastero dell'Ospedale, ovvero della SS. Concezione, paga duc. 30 a **Biagio de Lellis**, «ingegniere di d.a Casa, per suo salario di un anno, finito a 21 giugno 1752» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

15.4.1755 - 15 aprile 1755 … All'Amministratori della Real Casa ed Ospedale di San Giacomo ducati 21,06. E per essi a Gennaro Pierro ornamentista, tanto che hanno importato li lavori di ornamenti, pinture ed intempiature, che ha fatto per servizio del loro Monastero della Santissima Concettione, come dall'apprezzo del Regio ing. **de Lellis** appare (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1295; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.416).*

Pietro (not. 1734), ingegnere

27.8.1734 - 27 agosto 1734 … I governatori del conservatorio di Loreto pagano duc. 57 al maestro fabbr. Pietro Bisceglie, "per i lavori di fabrica da esso fatti nel refettorio di d.o conservatorio, come anche nelle case del sud.o, giusta la misura dell'ing. **Pietro de Lellis**" (Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.147).*

Agostino (not. 1735-1751), ingegnere

12.1.1735 - 12 gennaio 1735 … I governatori dell'ospedale di S. Giacomo, per i lavori in corso nel loro ospedale e "sue case", pagano: duc. 12 ad **Agostino de Lellis**, "come persona destinata per assistere tutta l'opera di fabrica" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.143).*

13.3.1737 - 13 marzo 1737 partita di ducati 9 a favore di **Agostino De Lellis** per le «mesate [...] come sopra intendente della fabrica [...] e sua assistenza [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

17.5.1737 - 17 maggio 1737 partite di ducati 9 e ducati 45.3.15, estinte a favore di **Agostino de Lellis** «per la mesata del suo onorario del mese di aprile 1737 per la sua assistenza alla nuova fabbrica della salita delle carrozze [di palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.142).*

19.6.1737 - 19 giugno 1737 partita di ducati 9 a favore di «**Agostino de Lellis** per la sua provisione di maggio come sopraintendente della nuova fabrica che si sta facendo in questo momento per la costruzione delli nuovi stradoni per la salita delle carrozze del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.143).*

1-10.1751 - 21 gennaio, 22 aprile (n. 2), 16 ottobre 1751. Il monastero dell'Ospedale, ovvero il monastero della SS. Concezione, paga duc. 42.4.9 al maestro d'ascia Ciro Scala, «per tanto che hanno importato li lavori e accomodi di legname ... per servizio del monastero e sua chiesa dal 27 febbraio 1750 a tutto il 14 corr.», secondo l'apprezzo dell'ing. **de Lellis**; versa poi, il 22 aprile, rispettivamente duc. 49.9.20 e 20.1.15 a Gennaro Scala, «per li lavori e accomodi di fabrica e magistero ... per servizio di detta Real Casa ed ospedale dal 18 dic. 1750 a tutto aprile corr.», in base all'apprezzo dell'ing. **Agostino de Lellis**; infine, paga, sempre a Gennaro Scala duc. 65.2.19, «per tanti che hanno comportato li lavori e accomodi di fabrica e legname che ha fatto così nell'astraco vicino l'orologio di detta Casa, come nell'abitazione che si tiene da Pietro Giannotti», secondo l'ordine impartiti dal governatore Arriola e in base alla relazione dell'ing. **Agostino de Lellis** e all'apprezzo dell'ing. Biagio de Lellis (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.35).*

LELLO (not. 1322), pittore

1322 - **Lello di Napoli** (?), pittore mosaicista. Operò nel 1322. In Santa Restituta abbiamo un mosaico della prima parte del secolo decimoquarto, i cui caratteri sono italiani, quantunque nella foggia del vestire del Bambino e della Madre, come nella grave e pesante corona, che ha sul capo, e nel modo ond'è composto questo gruppo, predomini la maniera bizantina. La Madonna seduta in ricco seggio tiene sulle sue ginocchia il Putto, il quale colla destra benedice, e coll'altra mano sostiene, aiutato dalla Madre, la pesante e lunga asta della croce. Nell'alto vedesi la colomba. Alla destra ritto in piedi, e rivolto alla Madonna, San Gennaro, vestito pontificalmente, col libro in una mano ed il pastorale nell'altra. Alla sinistra Santa Restituta in abito da monaca, egualmente rivolta verso la Madonna, tenendo essa pure nella mano destra un libro aperto e nell'altra la croce. L'artefice del mosaico è certo **Lello**, il quale ha lavorato nel 1322 (Cavalcaselle e Crowe, Storia della Pittura …, I 1886, p.548-549; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.57).*
- Esegue il musaico di S. Maria in Principio, stoltamente dal de Dominici attribuito a Tauro, leggendovisi: *Hoc opus fecit **Lellus*** (Faraglia, Le memorie degli Artisti …, in ASPN. 8 1883 p.259; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.58).*

LENCI GIOVANNI (not. 1838), ingegnere

1838 - Verso il 1838, con opera dell'ingegnere **Giovanni Lenci**, la cappella (di S. Biagio) fu ridotta nello stato nel quale oggi si vede a causa dello slargamento della strada dietroposta; per modo che abbattuto il suo antico angolo a squadro, questo assunse l'aspetto di un angolo a foggia di quarto di circolo, ed essa perdette la sua profondità e tutto l'esser suo, non restando dell'antica alcuna traccia (Filangieri, Documenti …, II 1884 p.367).*
- **Lenci Giovanni**, ingegnere. Riduce nello stato in cui oggi vedesi, a causa dello slargamento della strada dietroposta, la cappella di S. Biagio in S. Pietro a Majella di Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.58).*

LEO (DI)

Gio. Pietro (not. 1640), intagliatore in legno

6.7.1640 - 1640 a 6 di Lug.o Venerdi … f. 1582 Ad D. Gio: Matteo guaragna d. tre e per lui a **Gio: Pietro di leo** in conto di d. 6 che sono per prezzo di una statua di legno di S.to Martino alta palmi dui, e mezzo con tutta la base avantagiata indorata, et ingrafiata quale promette consignarcela per la fine di Agosto prossimo venturo d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 301, p.888; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.130; Pinto, Revisione 2022).

Giuseppe (not. 1659), pittore

31.3.1659 - (f. I) Vultimo Martij 1659. In nostri presentia constituti jl signore Barone Giulio Bonito Blanch, in nome, et parte del signore Marcello Bonito et jl signore Lorenzo Bonito procuratore del signore Andrea Bonito heredi del signore Abbate Ottavio Bonito sono venuti all'jnfrascritta conventione con jl clerico **Gioseppe Leo** della Città della Cava che esso Gioseppe Primieramente si obliga jl predetto Gioseppe di Pittare tutta la jntempiatura della nave del Crocifisso conforme jl desegno che darà, et piacerà a detti ss.ri di Bonito quale pittura deve essere à guazzo sopra l'istesse tavole di maniere che il quatro di Mezzo si habbia

da pittare la Gloria del Paradiso, et nelli dui altri quatri il martirio di Santo Lorenzo et nel altro il martirio di Santo Stephano cioè quello di Santo Stephano sopra jl quadro dell'Altare, et di Santo Lorenzo sotto jl quadro di sopra la porta, et jl resto della detta Jntempiatura pettarla di fiorame, et fogliame conforme il designo. 2° che esso Gioseppe a sue spese habbia da ingessare tutta la Jntempiatura atta à potersi pingere come anco di chiudere l'aperture delle tavole con tele quelle però che non si possono chiudere con fogliette di legno. 3° che esso Gioseppe à sue spese habbia da ponere jl gesso colore, et altre cose necessarie per pingere. 4° che habbia da incominciare à Pingere alli 10 di Maggio primo venturo del corrente anno 1659 et habbia da fenire per tutto jl mese di Agosto di detto corrente anno 1659. debbia fare anco spese eccetto legitimo impedimento. Et all incontro detti ss.ri de Bonito si obligano di dare detta Jntempiatura atta a Pingere cioe le tavole liscie di modo tale che siano atte à pittarsi et ponere le fogliette nelle fissure delli tavole dove saranno necessarie, et fare l'annito chiuso di tavole di maniera tale che possa commodamente pittare (f. 1 v) quanto contiene la terza parte dell'intempiatura, et dopo di mano in mano trasportarle nell altre parti del Jntempiatura di maniera che per la commodita dell annito non sia tenuto a cosa alcuna, et cossi in tutte le sodette cose ut supra promesse si habbia da fare à spese di essi ss.ri Bonito, 2° che per le fatiche, et spese per le sodette causa siano obligati conforme prometteno dare al detto Gioseppe docati cento ottanta senza vitto alcuno ma solamente si offerisce jl sodetto signore Giulio stanza, et doi letti, quale denaro se facci in tre paghe cioè docati cinquanta avanti incominciare pittare altri docati settanta mentre pitta di mano in mano, altri docati sessanta quando haverà finito à pittare. Con conditione che detta opera detto Gioseppe l habbia da fare di modo tale che sia apprezzata da doi communi esperti eligendi per esse parti per detti docati 180, et essendo apprezzata meno che sia tenuto restituire il meno che sarà apprezzata. e stimata degna del denaro che si paga. Presentibus Judice Proto Reverendissimo Domino Matthia de Core Reverendo D. Francisco Vollaro Gioseppe Milano Jacovo di lieto. Die vultimo mensis Martij 1659 (f. II) Et Clerico **Josepho de Leo** Civitatis Cave consensiente similiter prius in nos agente, et interveniente ad jnfrascritta omnia pro (se) suisque heredibus, et successoribus ex parte altera. Predicte vero partes quibus supra nominibus sponte asseruerunt pariter coram nobis in vulgari sermone de voluntate ipsarum partium pro clariori intelligentia facti videlicet come li giorni passati esse parti nelli nomi predetti vennero conforme in presenza nostra vengono all'infrascritta conventione, et accordio fra di loro in virtù delli quali conventione et accordio esso Clerico Gioseppe promette, et si obliga alli detti de Boniti nelli detti nomi presenti à spese d'esso Clerico Gioseppe chiudere con tele le fessure delle tavole dell'intempiatura della nave del Crocifisso della Catredale Chiesa d Amalfi quali non si potranno chiudere con fogliette di legno et ingessare tutta detta Jntempiatura di modo tale che sia atta à potersi pittare come anco à sue spese detto Clerico Gioseppe promette, et si obliga pittare à guazzo di sopra I istesse tavole tutta detta Jntempiatura (f. II verso) di fiorame, et fogliame conforme però il desegno che esso Clerico Gioseppe promette dare a detti de Bonito et che ad essi piacerà, eccetto però li tre quatri grandi di mezzo di detta intempiatura nelli quali promette pittarci cioè nel quatro esistente sopra l'altre il martirio di Santo Stefano, nel quatro di mezzo la Gloria del Paradiso, et nel quatro esistente sopra la porta di detta nave il martirio di Santo Lorenzo quale jntempiatura il detto Clerico Gioseppe promette incominciare à pittare alli dieci di Maggio primo venturo dell'anno corrente 1659, et che sia fenita à pittare per tutto il mese di Agosto similmente primo venturo di detto corrente anno 1659. Con patto che mancando detto Clerico Gioseppe dalle cose predette, et in ciascheduna di essi sia lecito alli detti signori de Bonito, et à ciascheduno di loro detta Jntempiatura farla pittare, ò fenire à pittare d'altri pittori à tutti danni spesi, et interessi di esso Clerico Gioseppe, (eccetto però che non vi fusse qualche legitimo impedimento) detti quali danni spesi, et interessi detto Clerico Gioseppe promette stare à semplice parola con giuramento tantum di detti ss.ri di Bonito Per la recuperatione de quali danni spesi, et interessi sia lecito alli detti ss.ri de Bonito et à ciascheduno di essi, et me Notare etiam come principali et in solidum contro detto Clerico Gioseppe liquidare il presente instrumento in ogni corte, et foro Ecclesiastico servata la forma del Rito della Gran Corte della Vicaria, et si possa anco contro di esso eseguire via esequtiva conforme fussero peggioni di casa della Città di Napoli, et obliganze liquide dell'Arcevescovale Corte d'Amalfi quia sic (omissis) (ASNa, Not. Francesco de Vivo, sch. 1184, prot. 1 bis; Delfino, in Ricerche sul '600 ...,1993 p.34).*

LEONARDO DA PISTOJA vedi GRATIA (DE) LEONARDO

LEONESE GIO. VITTORIO (not. 1594-1606), indoratore

8.3.1594 - 1594 a 8 di marzo Martedi … f. 740 Al m.co Nuntio maresca d. nove E per lui a scipione laudano et **Gio: vittorio leonese** indoratori dissero celi paga a compimento di d. quindici atteso li altri li hanno ric.ti cont.i et sono a conto di d. quaranta che li paga per lo integro prezzo d'una cona che l'indorano tutta d'oro fino quale è per una Cappella nell'ecc.ia di s.ta maria dela pace di questa città secondo esso Nuntio si ritrova obligato in detta ecc.ia quali li prometteno insolidum finirla per tutto il p.nte mese et farla di tutta

perfettione a giuditio di esperti a loro spesa a loro contanti d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.441; Pinto, Revisione 2014).*

16.4.1594 - 1594 a 16 d'aprile sabbato … f. 871 A Nuntio maresca d. sei E per lui a scipione Laudano et **Vittorio leonese** dissero celi paga a comp.to de d. sessantatre atteso li altri li hanno ric.ti in più par.te et sono a conto del'opere si fando d'indor.ra a lui cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

28.4.1594 - 1594 a 28 d'aprile Giovedi … f. 871 Al m.co Nuntio maresca d. nove E per lui a scipione Laudano et **Vittorio leonese** indoratori dissero a compimento de d. settanta et in parte di d. ottant'otto li deve esso Nuntio per l'indoratura d'una cona quale serve per la chiesa di s.ta maria regina celi atteso li restanti d. sessant'uno per detto compim.to lhanno ric.ti in più partite da esso Nuntio cont.i e per mezzo di questo banco, a lui cont.i d. 9 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

13.5.1594 - 1594 a 13 di maggio venerdi … f. 871 Al m.co Nuntio maresca d. cinque E per lui a scipione laudano et **Vittorio leonese** dissero celi paga a compimento di d. ottantatre atteso li altri li hanno ric.ti per polise nel n.ro banco et contanti et sono del prezzo dele gelosie fatte per l'ecc.ia di regina celi una cona et una costodia che l'indorano con li patti como appare per polise in n.ro banco ale quale di habia relatione, a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18, p.389; Pinto, Ricerca 2014).*

4.6.1594 - 1594 a 4 giugno … f. 293 A Nuntio Maresca d. cinque e per lui a scipione laudano et **vittorio leonese** dissero celi paga a compimento di d. novantaquattro atteso li altri li hanno ric.ti per polise in n.ro banco et contanti et sono a conto dele gelosie una cona et una custodia che li indorano con li patti espressi appare per l'altre polise a n.ro banco ale quale si refere a lui contanti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2010).*

30.7.1594 - 1594 a 30 di luglio sabbato … f. 532 A Nuntio maresca d. sei E per lui a scipione laudano et **Vittorio leonese** dissero celi paga per saldo di tutto quello che lhanno servito del'opere lhanno fatte, a loro cont.i d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 18; Pinto, Ricerca 2014).*

16.9.1605 - 1605 à 16 de 7bre vernadi … f. 894 A' Nuntio maresca d. cinque e per lui ad **vittorio genoese** innoratore d.o sono à comp.to de d. sette che li altri li ha rec.ti con.ti et sono in conto de d. 12 li paga per la innoratura de una costodia sua da innorare a sua sodisf.e à lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.365; Pinto, Ricerca 2017).

1.4.1606 - 1606 à p.o d'ap.le sabbato … f. 195 Ad d. mercurio longo d. tre e per lui a **gio: vittorio leonese** à conto de d. 11 selli pag.o per indoratura de tanti quadri che have indorato per ser.o dello hospitale fatte a spese delli ss.ri gov.ri a lui con.ti d. 3 (ASBN, Banco AGP, g.m. 44; Pinto, Ricerca 2017).

9.12.1606 - 1606 adi 9 de decembre Sabbato f. 1300 A Madalena Vespola d. uno tari quattro grana diece e per essa a mastro **Gio: Vittorio leonese** indoratore dissero sono a complimento de d. tre in parte de d. 4 che si sono convenuti tra di loro del'indoratura profilata nella portella cornice e pilastro de una casella de santo tomase che havera da stare nel thesoro de'arcivescovato de napoli con fare la casella de dentro mornuta bianca e pilastro della facciata dinanti conforme l'altra e dal'altra facciata de costo con li piedi de porfido quale promette finirla fra giorni otto numerandi dalli cinque del sopradetto mese de Xbre d. 1.4.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 11, p.583; Pinto, Ricerca 2022).

LETIZIA (DE)

Domenico (not. 1669-1674)

24.5.1669 - 24 maggio 1669 ... A Giuseppe Staibano D. 15. E per lui a **Domenico Letizia** a compimento di D. 85 per due scrittoi di cristalli pittati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 518; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369).*

18.9.1674 - **De Letizia Domenico** 1674, 18 settembre Da *Lonardo Festenese D. 10 a saldo e final pagamento di tutto il lavoro di cristalli pintati fatto per servitio di suoi scrittori* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 378; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.51).*

Aniello (not. 1678-1686), pittore

12.7.1678 - **De Letizia Aniello** 1678, 12 luglio *Da Gio Serio de Micco D. 5 a conto di D. 13 intiero prezzo di due quadri, uno la Decollazione di S. Gennaro et l'altro l'Angelo quando portò lo camauro a S. Pietro di misura d'otto e cinque di mano di esso **Aniello** da copiarsi per esso dall'originale del cavalier Calabrese, che gli doverà consignare fra uno mese* (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 589; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.51).*

7.6.1686 - "Conventio et Promissio inter D. Anellum de Letitia, et Dominicum Oliva. Die septimo mensis Junij 9.e Jndictionis 1686 Neapoli. Constituto In presentia nostra il magnifico **Aniello de letitia** de Napoli Pittore laico, et sine patre ut dixit, sin come è venuto a conventione con il magnifico Domenico Oliva Romano commorante qui jn Napoli jn virtù della quale detto magnifico Aniello spontaneamente jn presentia non per forza, ò dolo, ma per (f. 108) ogni meglior via promette, et s'obliga per il spatio de mesi quattro cioè due di fermo, et due de rispetto cominciandi dalli 10 del corrente mese di Giugno del corrente anno 1686 In avanti di pittare quelli quatri che li saranno ordinati dal detto magnifico Dominico d'historie, di fiori, de Devotioni, et de ogn'altra maniera, et di qualsivoglia cosa che detto magnifico Dominico li dirà, et ordinarà, obligandosi detto magnifico Aniello de pittare detti quatri in una casa quà in Napoli che li darà detto magnifico Dominico, con venire come promette detto Aniello la matina ad'hore diece e mezze a pittare come sopra nella detta casa che li darà, et accomodarà detto magnifico Domenico, et terminare de pittare ad'hore quindice, et dopoi promette detto Aniello ritornare jn detta casa ad'hore diecenove, et pittare come sopra il tutto per conto d'esso Dominico sino ad'hore ventitrè restando tenuto, et obligato detto Dominico come quà presente promette, et s'obliga di dare à sue spese le tele, et colori tantum che saranno necessari] per dette pitture, Promettendo dette Parti così il tutto osservare delli modi sopradetti ut supra espressi, et da tutte le cose sudette non mancare per qualsivoglia raggione, occasione, ò causa, ma jn pace, et non obstante qualsivoglia (f. 108 verso) eccettione, ancor che fusse liquida preventione alla quale preventione etiam liquida, et altre qualsivogliano eccettioni agiuto, et beneficio di leggi con giuramento detti Aniello, et Dominico jn presentia nostra c'hanno renuntiato. Dechiarando esse parti che le feste comandate detto Aniello non è tenuto pittare. Per le fatighe della quale pittura ut supra da detto Aniello promessa fare per conto di esso Dominico esso predetto Dominico promette, et se obliga dare, et pagare Al detto Aniello presente Docati sedici il mese fatigando, pagando. Verum mancando detto Aniello de pittare come di sopra ha promesso, per qualsivoglia giorno che mancara detto Dominino si debbia ritenere carlini diece dalli detti D.ti sedici ut supra promessi pagare ogni mese à detto Aniello, escluso Impedimento d'Infermità, quale debbia costare à detto magnifico Dominico certamente, et nelli giorni che (quod absit) detto Aniello starà Infermo non debbia correre la rata delli detti D.ti sedici il mese ut supra promessi pagarli per le sue fatighe per quelli giorni che starà ammalato. Et per li due mesi di rispetto elassi che saranno detti due mesi di fermo non piacendo a detto (f. 109) Dominico che esso Aniello debbia seguitare a pittare delli modi sudetti, et nella detta casa che li darà per pittare come sopra, sia tenuto detto Dominico come promette dechiararlo nel margine del presente instrumento otto giorni prima di finire li detti due mesi di fermo, et non fatta detta dechiaratione nel margine del presente instrumento ut supra s'intendi che detto Aniello debbia pittare per li detti due altri mesi de rispetto di fermo delli modi sopradetti, Et jn caso che succedesse qualche disturbo di Romore, ò altro jnopinato accidente facendo costare la verità, non sia tenuto in detto caso a pagare detti carlini diece il giorno durante detto disturbo, ò accidente quia sic. Et anco è stato convenuto tra esse Parti per special patto, che mancando detto Aniello d'osservare tutte le cose ut supra promesse, et di pittare come sopra, et d'ogni bontà, qualità, et perfettione, et à pittura finita in tali casi, et in ciascuno d'essi sia lecito à detto Dominico durante il tempo sudetto detti quatri farli Pittare da altri qualsivogliano pittori etiam di maggior spesa, et fatighe di detto Aniello, et a tutti danni spese, et interessi di esso Aniello, facendo detto Aniello in detta pittura li desegni di sua mano et conforme li sarà ordinato da detto Dominico che debbia pittare, con stare il detto Aniello, et esser tenuto alla giudicatura di due Arbitri di detta (f. 109 v.) Arte per la pittura che farà, et li sarà ordinata da detto Dominico che quella sia pittura finita in conformità del disegno et del modo che se li darà, et ordinarà da detto Dominico, de quali danni nelli casi sudetti et in ciascuno di essi s'è convenuto frà esse parti che si debbia stare à fede di detto Dominico, et di detti Arbitri di dett'arte di pittura con giuramento tantum sen'altro obligo di prova. Et mancandosi per detto Dominico dal pagamento di detti D.ti sedici il mese in tutto, ò in parte, et fatigando, pagando, et anco di dare li colori, et tele jn tal caso et in ciascuno d'essi sia lecito a detto Aniello levare mano di pittare, et correrli à suo beneficio li detti D.ti sedici il mese ut supra promessi. Pro quibus omnibus observandis predicte Partes (omissis)" (ASNa, Not. Francesco Antonio Montagna, sch. 1133, vol. 35, f. 107v-109v; Delfino, in Ricerche sul '600 ...,1993 p.26).*
- Si obbliga di eseguire diverse pitture di storie, di fiori, di animali ed altro nella casa di Domenico Oliva (Prota Giurleo, Pittori napoletani …, 1953 p.45; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.51).*

LETO (DI) BERLINGIERO (not. 1471-1472), fabricatore

12.11.1471 - Eodem die (12 novembris 1471) ... magister **Berlingerius de Leto** de Cava et magister Marinus de Marino de Cava fabricatores sicut ad convencionem devenerunt cum excellente domino Roberto de Orsinis milite ac comite Talliacocij et Albe ... promiserunt ... eidem ... fabricare in hospicio dicti domini comitis sito prope griptam Sancti Martini ad Capuanam ac construere omnia illa membra et hedificia pro arbitrio ipsius domini comitis et pariter diruere ac eos de novo construere pro eo precio prout dominus comes Julius se convenit et concordavit cum suis magistris fabricatoribus fabricantes suum hospicium situm in dicta civitate Neapolis ... nec non ponere et fabricare imbrices pro coperimento membrorum et hedificiorum construendorum ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 37; BMF, II H 7340, c. 183).*
- **Leto (de) Berlingiero** di Cava, maestro di pietra. 12 Novembre 1471. Di unita a maestro Marino de Marino, di Cava, rifà, a nuovo alcune stanze nell'ospizio di messer Roberto Orsino, presso la cripta di S. Martino a Capuana, in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- Marino (de) Marino di Cava, maestro di muro. 12 Novembre 1471. Insieme a maestro **Berlingerio de Leto** rifà a nuovo alcune stanze dell'ospizio, o casa, di messer Roberto Orsino, presso la cripta di S.Martino a Capuana in Napoli (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

4.4.1472 - Die quarto aprilis quarte indictionis (1472) ... magister **Berlingerius de Leto** et magister Marinus de Marino de Cava fabricatores sicut ad convencionem devenerunt cum excellente domino Roberto de Ursinis comite Tagliacocij et Albe ... promiserunt eidem ... fabricare et in altum extollere omnes parietes camararum trium sistencium prope gradus hospicij dicti comitis siti prope griptam Sancto Martini ad Capuanam ac ibidem facere solaria cum ciminerijs finestris necessarijs ... modo et forma sicut alie camare sistentes ... ex oposito dictis camaris sunt fabricate ... ac camaras predictas coperire tigulis seu tictis impositis lignaminibus necessarijs pro coperimento predicto per magistros lignarios ... (Not. Cirio Santorio, prot. a. 1471-1472, car. 75; BMF, II H 7340, c. 187).*
- **Leto (de) Berlingiero** ... 4 Aprile 1472. Insieme al medesimo de Marino conviene col suddetto Signore per alcune fabbriche a farsi nelle sue cose sopramentovate (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- Marino (de) Marino di Cava … 4 Aprile 1472. Insieme al medesimo **de Leto** conviene col suddetto Signore per alcune fabbriche a farsi nelle sue case nel luogo mentovato (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.125).*

LETTIERI

Pirro Antonio (not. 1561-1562), tavolario

1.2.1561 - Copia della misura cavata dal Processo di Madama Candida Vitagliana alla B.ca di Cioffo fol. 228 fatta da Horatio Palomba Tabulario per ordine dell'Ill.e Sig.r Gio: Felice Milite Reg.o Cons.o e comiss.rio della causa med.a à f. 66 dell'anno 1561 à p.mo febr.o fatta per lo tabulario **Pirro Ant.o Litterio** per ord.e di Belomudes e tutto il S. Cons.o et fol. 193. LEGENDA: 1. Torrione; 2. Strada della Muraglia della Città larga palmi 80 (m. 21,12; 3. Strada, che và alla Muraglia; 4. Strada che divide col Mon.ro di S.to Sebastiano pal. 44 (m. 11,62) e và al Torrione; 5. Luogo concesso a Cesare de Rosa dal mon.ro; 6. Pianta del Terr.o q.al fi d'Anna, e **Giordano** rimastogli dopò fatte le nuove mura, dedotto q.ello si prese la Città per la sua Fortificazione del quale si ferno pesi à più persone conces.ni; 7. Di questo vacuo ut sup.a segnato è la Pianta coll'accesso di Ministro fatto nel 1585 q.ndo stava per il Mon.ro già conceduto; 8. Strada di S.ta Maria di Costantinopoli (ASNa, Mon. sopp. 1488 f.24/36).
- La spiega della detta Pianta per ord.e del S.R.C. formata nel 1567 come ne fa relaz.ne Horazio Palomba Tav.rio sotto il di 27 Gen.ro per le differenze tra quelli de Anna, e D. Fabio Giordano possessori all'ora confinanti al territorio del Mon.ro di s.to Seb.no (ASNa, Mon. sopp. 1488, f. 24/36).

11.2.1561 - MDLxj adi xi de febr.o … f. 279 Alli s.ri deputati del matonato d.ti trentacinque tt. tre e gr. 1 e per loro a m.ro jo loise papa diss.o sono a comp.to de d.ti 155.3.1 diss.o sono per la infrascritta oppera che have fatta V3 per canne 209 1/3 de fabrica che have fatta per fissare il muro delli mag.ci genesinii sopra strada toleda che sene abbuccata la strada per dove passevano le carra del lino a rag.ne de c.ni cinque la canna d. 54.3.6 la porta de detto giardino che detto muro assettata con la fabrica de una altra porta dentro apprezzate per il mag.co **pirro ant.o lectiero** et lo. fran.co mormano d. 2.2.10 per saglire la calce … d. 1 per la fabrica delle doi chiaviche fatte alle due traverse de d.ta strada toleda la prima fa traversa accosto le case del s.r nardones e l'altra appresso … (ASNa.BA, vol. 30, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2011).

30.4.1561 - MDLxj mercordi adi 30 de aprile ... f. 846 Alli s.ri deputati del matonato d. tre tt. uno e g.a 12 e per loro a m.o angelo brucolo alias pagano diss.o celi pagha a comp.to de d. 8.1.12 per li infrascritti servitij che have fatto in acomodo dati alla fontana dela piacza de lurmo per tanto e stato aprezato per m. **pirro**

ant.o letiero … d. 3.1.12 (ASNa.BA, vol. 31, Banco de Mari; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

25.5.1562 - Nel 1562 il Lettieri … fece dare al monastero del Gesù delle Monache un suolo solitario presso Porta S. Gennaro: «25 maggio 1562. Fuit expedita consultatio ad instantiam magnificorum deputatorum Neapolis, asserentium che vicino la porta di S. Gennaro è uno certo loco molto solitario, dove, per la comodità de ribaldi, si sono fatti homicidii et arrobbi. Supplicano però si doni al detto monastero per sua comodità et sence aprano due strade. Il quale monasterio offre restituirlo ogni volta che servesse per fortificatione, et refertur Sue Excellentie relatio fatta per magnificum **Pirrum Antonium Litterium**, expertum, qui super loco fuit» (ASNa, Liber Notamentorium Regiae Camerae, vol. 38, fol. 204 v.; Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.74).*

25.12.1562 - Nel 1562 il **Lettieri**, che morì il 25 dicembre di quell'anno … (Strazzullo, Edilizia …, 1968 p.74).*

Francesco (not. 1683), pittore

2.12.1683 - 2 dicembre 1683 … f. 2259 A Geronimo Pisacane D. sei, et per lui a **francesco di lettiero** per il prezzo di uno quadro con il ritratto di santo Nicola con cornice jndorata così d'accordo con sua firma à lui contanti d. 6 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 268; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1984 p.158).*

LEUCH FRANCESCO (not. 1730), intagliatore

6.9.1730 - E per me li sop. d.ti d.ti quattordeci li pagarete al Sig.r **Checco Leuch** intagliatore a complimento di d.ti venti, atteso gl'altri d.ti sei l'hà ricevuto in contanti in due volte; e d.ti d.ti venti sono per intiero prezzo di due cornici ovate con due basi, che le sostengono, e con due ornati sopra le medesime cornici, che han servito per due quadri rappresentantino li due protettori della Ven.le Cong.ne del Santiss.mo Crocefisso, eretta dentro l'insigne Colleg.ta, e Parrocchiale Chiesa di San Giovanni Magg.re di questa Città, così pattuito, e stabilito col medesimo Sig.r Checco; e con d.to pagamento, quale si fa da me sottoscritto in nome della soprad.ta Ven.le Cong.ne del Santiss.mo Crocefisso come superiore attuale, e di proprio denaro della medesima, resta esso Sig.r **Checco Leuch** intieramente sodisfatto, non havendo nient'altro à conseguire per d.ta Causa Nap. li 6. Settembre 1730 D. Ciro d'Alterijs (ASBN, Banco del Salvatore, volume di bancali; Di Furia, Ricerca 2023; Pinto, Trascrizione 2023).

LEVERE O LEVERI GAETANO (not. 1749-1767), architetto

30.10.1749 - 30 ottobre 1749. Al magnifico Incegnero D. **Gaetano Levere** duc. 30 per tutte e qualsivogliano fatighe, disegni ed assistenza da esso fatta tanto in occasione d'essersi di nuovo dipinta l'opera de' lumi che si sono fatti nel largo della Guglia in settembre, quanto nell'essersi fatto un mistero nuovo rappresentante la decollazione del nostro glorioso Santo per detti lumi (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.91).*

29.10.1753 - 29 ottobre 1753. Gennaro Gargiulo, per conto di Maria Antinori, e sulla scorta di una misura fatta dagli ing.ri Martino Buonocore e **Gaetano Levere**, paga al capomastro fabbricatore Giovanni Paduano duc. 5, a compimento di 27.63, «per saldo ... di un fosso per uso di luogo comune fatto nella casa palaziata di D. Maria ... sita a S. Brigida» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.27).*

16.11.1753 - 16 novembre 1753. Alessandro Antonio Cascio paga al maestro fabbricatore Aniello Supino duc. 50, in conto «della fabrica che attualmente sta facendo al comprensorio di case sito ... nella strada di Chiaia, per le riparazioni, rifazioni e miglioramenti che in quello bisognano, secondo li verrà ordinato da **Gaetano Levere**, regio ing.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

13.2.1754 - 13 febbraio 1754. Alessandro Antonio Cascio paga duc. 60 al capomastro fabbricatore Aniello Supino, «a conto delli materiali, e suo magistero, che bisognano per la fabrica che attualmente il med.o sta facendo ... nel suo comprensorio di case, consistente in più e diversi membri, sito … proprio nella strada di Chiaia … e per le riparazioni e miglioramenti, che in quello bisognano, secondo li verrà ordinato da D. **Gaetano Levere** regio ing.» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.45).*

22.5.1755 - All'Ill. Signor Brigadiere Don Giò Battista Bigotti Ingegnere direttore e comandante del corpo dell'Ingegneri e Ministro militare delle Regie Giunte, Ponti, Lagni e Quartieri fissi. Con altra mia misura in data de 29 del trascorso gennaro esposi a Vostra Signoria l'apprezzo di tutti i lavori finora fatti dal Partitario

Angelo Viti nel Real Palazzo della Real Villa di Capodimonte per rendere atto così il Real Appartamento di esso, come porzione dell'Appartamenti per la conservazione della Real Libreria e Museo ... essendosi poi seguitati dal medesimo a farsi altri lavori per la simile causa ordinatoli dopo delli descritti de quali con un sol scandaglio fatto dall'Ingegnere Camerate Don **Gaetano Levere** in data de 22 maggio 1755 ... ne ha richiesto ora con memoriale da V. S., che se li facesse altra misura finale di tutti li lavori fatti fin'ora ... In primis Fabrica dentro terra d'un piccolo pedamento fatto per tetto dello stesso steccato racchiude l'atrio avanti l'entrata principale di detto Real Palazzo ... Fabrica dentro terra di n. 52 porzioni fatte da sotto le partite notate per tenuta delle colonne sostengono lo steccato suddetto ... Stanza che corrisponde al terzo portone Altre stanze terrene appresso che tengono l'entrata dall'ultimo vano di porta ... Siegue la gradetta avanti dette stanze per dove s'ascende al quarto matto, seu Segreteria assegnatagli officiali custodiscono il detto Guardarobbe Reale ... siegue l'Appartamento Reale ... Prima stanza a destra dalla parte del cortile. Fabrica in tompagnare il vano del palcone dalla parte del cortile ... Stanz'affiango la medesima che tiene l'aspetto verso Mezzogiorno ... Fabrica in restringere il vano del palcone in testa ... Quagliatosi la simile finestra di legname ... Stanz'appresso avanti la cappella ... Fabrica in tompagnare un vano di palcone nella facciata verso Tramontana ... Altra stanza dove è la cappella ... Nel primo vano di palcone della gradetta principale verso Mezzogiorno per cui s'ascende nel descritto Appartamento Reale si è tirato e post'in opera la pettorata di ferro. Dippiù dal suddetto Partitario Viti si è fatto pulire l'Appartamento Reale e propriamente le stanze in dove sta riposto il Museo Reale ... 18 settembre 1755. Don Giuseppe Astarita (ASNa, Casa Reale Amministrativa, Conti e Cautele, vol. 1591, p.67; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.215).*

31.5.1758 - Pagado por todo 1° de Mayo de 1758 ... Sù Majestad con Real ordenanza de 31 de Majo de 1758 se digna decir hallar dose bien servido y satisfecho de los seis Ingenieros Camarales D. Augustin Caputo, D. Alberto de Pompeis, D. Joseph Astarita, D. Ioachin Mallano, D. Joseph Pollio y D. **Gaetano Levere**, destinados de dos anos a esta parte para atender, con los Ingenieros Militares en los operaciones que son desde inspeccion en las obras Reales y demas encargos que ocurren en el Real Servicio, se ha dignado venir en confirmarlos por otro ano que empezarà en 2 de Junio de 1758 con el mismo sueldo de veinte ducatos al mes a cadauno, corno presentemente gozan y manda que este ofieio continue a librar por el referido ano de confirma sus asignaciones (ASNa, Scrivania di Razione, n. 63, fol. 68; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.223).*

14.7.1761 - 14 luglio 1761. A Francesco Aitella D. 70, sono detti ducati 1.500 sistentino in nostro Banco pervenutili in due partite dal signor Simone Coppola condizionati. E per esso alli eredi del falegname Gennaro Telese a compimento di ducati 320 in conto di tutta l'opera di legname, porte, finestre, portone et ogni altro lavoro fatto nella sua casa sita a S. M. degli Angeli alle Croci nel suolo del giardino del principe di Forino, giusta le misure dell'ingegnere **Gaetano Levere** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1449; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

14.7.1761 - 14 luglio 1761. A Francesco Aitella D. 43. E sono detti ducati 1.500 sistentino in nostro Banco a credito suo pervenuti da Simone Coppola. E per esso a Gio Pisacano, mastro stuccatore a compimento di ducati 83 per tutte le opere di stucco fatte nella sua casa sita a S. Maria degli Angeli alle Croci nel suolo del giardino del principe di Forino così nella facciata, cortile e grada, giusta misure di **Gaetano Levere**, regio ingegnere (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1449; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.356).*

1763 - De Acierno Marino maestro di pietra. Fa la fabbrica del nuovo coro ed il tetto della chiesa del Carmine Maggiore di Napoli, dietro il disegno dell'architetto **Gaetano Severi** (BNN, ms. X AA 2, Moscarella-Ventimiglia, Cronistoria …, c. 1795 p.152; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.303; Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.3).*
- **Leveri Gaetano**, architetto. Dirige i lavori di restauro della chiesa del Carmine Maggiore di Napoli, e fa il disegno del nuovo coro (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- Per errore di stampa, a pag. 3 del volume I di questa opera, sotto il nome *Acierno* leggesi ***Severi*** in luogo di ***Leveri*** (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*

22.10.1765 - 22 ottobre 1765. Al Principe Elia Cirillo, D. 100 a Cesare Starace Maestro Stuccatore, a compimento di ducati 1208, ed a conto di ducati 1860 intero prezzo di tutto lo stucco interiore ed esteriore della loro Chiesa della SS. Annunziata di Nocera dei Pagani per misura ed apprezzo dell'ingegnere Don **Gaetano Avere** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; Rizzo, Ricerca 2018).

1767 - ... ed ancora nel 1767 i Somaschi fecero redigere una perizia all'Ingegnere **Gaetano Levere** per gravi problemi di infiltrazioni d'acqua nella chiesa: "Essendo stato richiesto Io sott. Rg.o Ing.re dal molto R.do P. Preposito del Ven.le Collegio degli SS. S. Demetrio e Bonifacio ha riconoscere ed osservare il danno fatto à

porzione della Lamia, che è a sinistra la chiesa di esso collegio e proprio dove sta la Cappella del S. Patr.ne; La dove conferitomi personalmente sop.a la faccia del luogo, ho ritrovato che porzione di d.a Lamia cuopra il nominato Cappellone, e proprio quello a sinistra, sia in molte parti bagnata, motivo per cui le acque precorse, a che tuttavia precorrono l'hanno talmente allagata, accausacche l'astraco superiore è tutto corroso a ... stante per ora non si può dare alcunno rimedio stabile, ma solamente per evitare danno maggiore, sono di sentimento riparare d.a porzione di Lamia con una pennata di tegole, a canali, con sua ossatura al di sotto di legname corrispondente, così che resti la med.a in parte assicurata e non farci più quel notabil danno che per lo passato ha fatto, e tutta via fa; che poi a tempo proprio si piglieranno quegli espedienti opportuni che la perizia detta, e rispetto della spesa che potrà occorrere, così per costo de' materiali come per il suo magistero, mene riserbo darne distinto raguaglio coll'apprezzo, che Sene farà, allorquando i lavori saranno, di tutto punto perfezionati, con assegnare a ciascheduna partita il suo giusto valore. Napoli li 13 del 1767 **Gaetano Levere** Reg. Ing." (ASPSG., Coll. Napoli 166-B; Schiattarella, in Restauro tra metamorfosi e teorie, 1992 p.100).*

LIANI FRANCESCO (not. 1760-1780), pittore

17.9.1760 - 17 settembre 1760 … A Francesco Espinosa, ducati 20 e per esso a **Francesco Liani** per l'importo di un quadro fattoli e per esso al Monastero di S. Maria della Speranza dei Padri Agostiniani Spagnoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1489, p.117; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

12.9.1765 - 12 settembre 1765 … Al Duca Don Domenico de Sangro, ducati 40 e per esso al pittore **Francesco Liani** a conto di tre ritratti intieri di corpo misura palmi 7, e nove, rappresentanti la sua persona, un altro del fu suo fratello Don Nicola e l'altro di Don Placido dichiarando che solo il suo sta fatto e terminato, dovendo fare l'altri due poi aggiustare e pagare intieramente l'importo di tutti e tre i detti ritratti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1548; Rizzo, in Nap. Nob. 19 1980, p.44).*

28.9.1780 - 28 settembre 1780 ... Al Principe D. Vistanio di Rocco Cantelmo Stuart D. 70 a **Francesco Liani** Pittore e sono per averli fatti due Quadri ciascuno d'essi d'altezza di palmi 8 circa e della larghezza di palmi 6 in circa, uno dei quali rappresenta il Ritratto in grande del fu Ecc.mo D. Lonardo di Tocco Principe d'Acaja e Montemiletto vestito coll'abito dell'insigne Real Ordine di S. Gennaro e l'altro rapp.te il sui Ritratto in grande anche vestito dell'abito dell'insigne Real Ordine di S. Gennaro andando compreso nel detto convenuto prezzo di D. 70 tutta la tela occorsa per detti Quadri e li telari di legname occorsi per li detti quadri e l'incomodo del detto Liani per venire a fare nella sua casa parte delli detti quadri avendoli poi anche fatti nella sua propria casa restando interamente soddisfatto e ponerli nell'Anticamera dell'Appartamento grande del suo Palazzo sito alla Pietrasanta (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2233, p.110; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.229).*

LIBERTO FILIPPO (not. 1774), indoratore

22.7.1774 - Partita di ducati 35 del 22 luglio 1774 estinta il 30 luglio 1774. Pagamento al mastro indoratore **Filippo Liberto** per i lavori di indoratura della croce dell'altare maggiore, del paliotto e della cornice del quadro grande e un'altra cornice del quadro dentro la sacrestia e la portellina della custodia e per quattro preparatorii e quattro in principio di legname della Chiesa della Real Casa Santa degli Incurabili (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 13194; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.403).*

LICHETTI PIETRO (not. 1687), marmoraio

21.5.1687 - 1687 a' 21 Maggio ... f. 878 A D.a Ant.a Marchesa d. sissanta e per essa a **Pietro Lichetti** marmoraro disse sono a comp.to de d. cento et in conto dalli marmi fatti nella sua Chiesa del Monas.rio di Regina Celi per la festa de la Consagrat.ne e l'altri d. 40 l'ha da esso ric.ti contanti nel mese di Maggio passato 1686 e per esso ad d.o pastena per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco AGP, g.m. 594; D'Addosio, in ASPN. 40 1915, p.365; Pinto, Revisione 2024).

LIETO (DE)

Giovan Bernardo (not. 1576), pittore

15.12.1576 - Il mag.co **Giovan Bernardo De lieto** pretende d.ti ducento per la pintura del'albero di casa Carrafa et de una cena de la cappella del palazzo (Archivio Segreto Vaticano, Nunziatura di Napoli, vol. V, p.258; Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.192).*

- Il documento è intitolato "Lista dei creditori dell'Arcivescovo". Si tratta dell'Arc. di Napoli Mario Carafa, morto l'11 settembre 1576. La lista è spedita dal Nunzio Apostolico a Napoli, Mons. Sauli, al Card. Galli, Segretario di Stato di Gregorio XIII, il 15 dicembre 1576 (Strazzullo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.191).*

Andrea (not. 1748), marmoraio

17.7.1748 - 17 luglio 1748. Il maestro «marmoraro» **Andrea di Lieto** riceve da Giuseppe Antonio Canzanella duc. 25, come acconto dei «duc. 70 intiero prezzo di un altare di marmo che ... si è obbligato di fare ... nella cappella intitolata la Madonna Addolorata, eretta dentro la parrocchial chiesa di S. Maria della Neve del Borgo di Chiaia, compito di tutto punto e posto in opera con quelli marmi, qualità e colori d'essi, giusto il disegno fattone dal d.o Andrea ... ha convenuto esso Canzanella di darli la mensa, che si ritrova nell'altar vecchio» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.63).*

LIGNATI ANTONIO (not. 1775), stuccatore

13.2.1775 - 13 febbraio 1775 ... All'Arcibadessa del Monastero di San Potito di Napoli, ducati 38 e con firma di Suor Maria Agnescaracciolo Arcibadessa, al maestro stuccatore **Antonio Lignati** a compimento di 40, per la biancheggiatura fatta a tutti i Dormitori e claustro ed Officine e tutti gli altri luoghi del loro Monastero di San Potito et resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1761, p.111; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.349).*

LIGNO (DE) FILIPPO (n.1580 not. 1610-1614 m.1629), pittore

- **Filippo d'Angeli**, detto il **Napolitano**, nacque egli in Roma, ma da piccolo fu menato in Regno dal Padre; il quale fu Dipintore del Pontefice Sisto v. e d'una parte di quei lavori qui in Roma fu sopraintendente; ma poi favorito dal Cardinale Evangelista Pallotta si trattenne in diversi governi di quel Regno; & il figlio intanto da lui indirizzato nella pittura havea preso assai bel modo di fare in piccolo, e formava alcune battaglie molto gratiose, e con buon gusto. Ma dopo la morte del padre, venuto il figliuolo a Roma, e vedendo le nobili opere di tanti, e valenti Maestri, diede alle sue operationi maggior perfettione; come anche dal naturale dipingeva egli paesi vaghissimi. Andossene a Fiorenza, e da quell'Altezza fu amorevolmente ricevuto, & alcun tempo dimorovvi; e dalla magnificenza di quel Principe regalato, indi a Roma ritornandosene, diedesi Con le sue opere ad ornare questa mia Patria. Dipinse nel Palagio già de' Signori Bentivogli, & hora di Monsignor Mazzerini a Monte cavallo nelle stanze alcuni paesi grandi, a côcorrenza degli altri virtuosi, che ivi dipingevano, in fresco fatti; e quelli di Filippo furono molto piacciuti, e stimati degni di lode. Andossene a Tivoli una estate per suo diporto, e fecevi alcuni pezzi di paesi piccoli imitati dal naturale, e ritratti da quelle vedute con vaghissime cascate di acque (opere veramente a vedere degne di maraviglia, tanto erano bene, e diligentemente fatte) con buona maniera, con bellezza naturale, e con accompagnamenti di figurine, che mirabilmente vi operavano. In somma, al suo tempo, in questo genere non hebbe eguale, nè diede del suo in publico di grande altro, che quei paesi del Palagio di Monsignore Mazzerini. Prese moglie, e volle andare a Napoli, & ivi dimorò alcun tempo. Da poi malsano ritornossene, e perche durava fatica ad operare cose in piccolo, o perche facesse disordine, havendo tolto donna di fresco, e giovane, infermossi; & a poco a poco si ridusse al passaggio dell'altra vita, benche fosse negli anni della sua fresca età. Filippo si dilettava d'haver bellissime bizzerrie d'ogni forte, degne d'effer vedute; e vi concorrevano assai curiosi intelletti a vederle; e molto il Museo del Napolitano comendavano. Morto ch'egli fu, chi se ne prese un pezzo, e chi una parte; e quello studio in breve tempo disfecesi, che per cumularlo, e metterlo in ordine, egli gran tratto di tempo vi havea consumato. Così vanno le cose di questo mondo. Il tempo in un punto disfà quello, che l'arte con la fatica, e con lo studio in molto tempo raguna. E nel Pontificato di Urbano VIII. qui in Roma diede fine alle opere. & alla vita (Baglione, Le vite …, 1642 p.335).*
- **Filippo de Llaño** *detto* **Filippo Napoletano** … Il cognome di Llaño, infine, subì nel corso del tempo una trasformazione da parte delle trascrizioni storiche tale che divenne **de Ligno**, **Liagno** poi **dell'Agni** ed infine **d'Angelo** o **d'Angeli** o **d'Angelis** (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

1580 - **Filippo di Llaño** nacque nel 1580 a Roma (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

1591 - Nel 1591 era, già, a Napoli dove fu inviato giovanissimo dal padre Cesare. Qui, iniziò un apprendistato che durerà circa tredici anni (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

18.5.1610 - 1610 A 18 di maggio … f. 1230 A[d Alonso] Montoya de Cardona d. venti e per lui a **Filippo de Liagno** d.e in conto del prezo delli quadri di paesi che sta facendo per ordine del duca a Pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda] d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 79, p.628; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983 p.43; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

23.7.1610 - 23 luglio 1610 Al presidente [Alonso] Montoya de Cardona docati quaranta et per lui a **Felippo de Liagno**, disse a complimento de docati 60 et sono per lo prezzo de sei quadri de paesi che ha fatto per servitio del duca de Pignoranda [Diego de Zúñiga y Avellaneda], che li altri docati 20 le have havuti per nostro banco et per lui a Giovanni Battista D'Assero per altretanti contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 81, p.1009; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.289).*

c.1611 - Intorno al 1611 probabilmente collaborò anche con Goffredo Wals (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

28.9.1613 - 1613 a 28 7mbre … f. 954 A Carlo di Sangro d. cinquanta e per lui a **Filippo de Ligno**, d.e ce li paga per ord.e e conto del P.e di Sansevero suo fratello, et essi in conto di opere di pitture che dovrà conseg.li d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 103, p.241; Nappi, in Revue Internationale d'Histoire de le Banque, 1975 p.24; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.26; Pinto, Revisione 2023).

26.11.1613 - 1613 a 26 di 9bre Martedi … f. 1156 A Federico Gentile d.ti cinquanta E per esso a **Filippo de Liagno** d.e sono in conto delli quadri che li ha fatti et fa d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 102, p.442; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2023).

12.2.1614 - 1614 Adi 8 di feb.o … Adi 12 detto mercoldi f. 750 A federico Gentile d. quindeci et per lui a **filippo delli agni** per certi quadri che li fa et per d.o a cesare soriano per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.152; Pinto, Ricerca 2024).

24.5.1614 - 1614 Adi 24 di Maggio Sabbato … f. 1354 A federico Gentile d. quindici et per lui a **filippo delli agni** d.e seli pagano per lo prezzo de doi quadri de diverse figure et paesi che li have ven.ti et consig.ti dec.do che restano saldi fin hoggi di tutti li altri quadri che li ha dato atteso ne è stato da lui sadisfatto d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.613; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.319; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2024).

2.9.1614 - 1614 a 2 di Sett.e Martedi … f. 456 A Federico Gentile d.ti vinti E per esso a **Filippo de Liagno**, d.e seli pagano per lo prezzo de certi quadri che li ha dati d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.49; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290).

2.10.1614 - 1614 a' 2 d'8bre Giovedi … f. 571 A Federico Gentile d.ti vinti E per esso a **filippo degli anni** d.e seli pagano per prezzo de certi quadri che li ha dati di diverse figure, e resta sodisfatto di tutti li quadri et pitture che li ha date d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.202; Porzio, Carlo Sellitto …, 2019 p.290; Pinto, Revisione 2024).

1614 - Dopo l'esperienza napoletana, **Filippo de Llaño** ritornò a Roma (1614), per la morte del padre (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

1629 - **Filippo di Llaño** nacque nel 1580 a Roma, dove morì nel 1629 (Di Girolamo, Il confine della Maniera, 2015).*

LIGNOLA CRESCENZO (not. 1735), pittore

24.8-12.11.1734 - Antonio Guarino, per gli "accomodi, e migliorazioni" in corso nella casa di Pizzofalcone, "sita dirimpetto la chiesa di S. Maria degli Angeli", presa in fitto da Filippo e Marino Carafa, conti di Cerreto, paga, in base "alle misure ed apprezzo dell'ing. d. Mutio Anaclerio", duc. … 35 (24 ago. e 11 ott.) al pittore **Crescenzo Lignola** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

27.5.1735 - 27 maggio 1735 ... Alli Gov.ri del Monte del quondam Scipione Caracciolo di Ciarletta, ducati 30 a Arcangelo Trabucco, Carmine Rubino, **Crescenzo Lignola**, Pietro Antonio de Mercurio, tutti pittori maestri ornamentisti, a compimento di ducati 110 a conto delle pitture ed ornamenti che stanno facendo nella casa del loro Monte a Toledo dove abitano li Signori Maresca, giusta il parere del signor Ing. et Architetto Antonio Alinei, ingegnere del loro Monte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1071, p.686; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.341).*

LINO o LEVI (DI) BARTOLOMEO (not. 1513), pittore

28.5.1513 - **Levi (di) Bartolommeo**, pittore. 28 Maggio 1513. Lavora e dipinge un'ancona per la chiesa di S. Francesco di Castelluccio (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1513; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.62).*
- **Lino (de) Bartolommeo**, pittore. 28 Maggio 1513. Conviene col Rev. Abate D. Francesco de Scorciatis, procuratore del Monastero di S. Francesco di Castelluccio, di dipingere una cona, le cui figure della Vergine e di alcuni Santi sarebbero di tutto tondo, e che egli farebbe eseguire da Giovanni da Nola (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.65).*
- 28 Maggio 1513. Maestro **Bartolommeo de Lino**, pittore, si obbliga col R. Abate D. Francesco de Scorciatis, procuratore dei Monastero di S. Francesco di Castelluccio, di dipingere una cona, le cui figure di tutto tondo della Vergine e di alcuni Santi egli farebbe eseguire da Giovanni da Nola (ASNa, Not. Cesare Malfitano, a. 1512-13, car. 162; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.112).*

LIONARDO (DE) FRANCESCO (not. 1638), stuccatore

22.3.1638 - 22 marzo 1638. A Tomase De Franchis ducati 5. E per lui a mastro **Francesco De Lionardo** stuccatore, disse sono in conto di ducati 45 per otto figure di stucco che sta facendo sull'archi della sua cappella dentro la chiesa di San Domenico, quali figure hanno da essere di ogni bontà e perfettione et a soddisfazione del fratello Luise Lando della compagnia del Gesù (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 200; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.43).*

LIONE (DE)

Onofrio (n.1608 not. 1626-1656), pittore

- De Leone Onofrio. Il de Dominici ricorda questo pittore come uno dei discepoli del Corenzio, dicendolo di non molta stima, e notando i suoi dipinti nella sagrestia di S. Severino e nelle chiese di S.ta Maria la Nova, e della Pietà dei Turchini (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.243).*

19.10.1626 - 19 ottobre 1626 ... Al patriarca don Alessandro e Carlo di Sangro D. 25. E per loro a Belisario Corenzi e sono in conto delle pitture dovrà fare nel novo quarto del duca di Torremaggiore alla casa di Santo Domenico. E per detto a **Nufrio de Leone** per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 188; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.68).*

11.9.1630 - **De Leone Onofrio** 1630, 11 settembre *Da Scipione Rovito D. 8 a compimento di D. 18 per la pittura da lui fatta del cielo a fresco intorno la cappella alla casa grande delli figli et heredi del quondam Ferrante, suo figlio* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 123; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.51).*

29.5.1634 - 29 maggio 1634. Ad Oratio Rovito D. 30. Et per lui a Rocco Piscopo et **Honofrio de Lione**, pittori, in conto di ducati 300 per la pittura della sala et della galleria et tutta l'affacciata di fuori del casino sito nella masseria di Capodimonte, cioè la sala con intempiatura et friso di otto palmi istoriata, di tutta la galleria con intempiatura e frisi sino alli pilastri e l'affacciata di sgraffiato tutta (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 173; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2016 p.388).*

15.12.1635 - 15 dic. 1635 … A Scipione Brancaccio d. 20. E per lui a **Nufrio de Lione** a compimento di ducati 30 in conto delle pitture che fa alle case di fra Lelio Brancaccio a S. Maria a Parete a soddisfazione di Belisario Correnti (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 187; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.201).*

30.1.1636 - 30 genn. 1636 … A Scipione Brancaccio ducati 20. E per lui a **Onofrio di Lione** disse sono a compimento di ducati 50 in conto di tutta la pittura ha fatto alla casa di fra Lelio Brancaccio a S. Maria a Parete pattizzata da Belisario Correnti, atteso con questo pagamento resta soddisfatto di quanto ha pintato in detta casa. E per lui a Gio. Cola Magnio per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1821; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.201).*
- controllare g.m.

30.1.1637 - 30 genn. 1637 … A Felice Maria Orsina ducati 20. E per lui a Domenico Migliacci et **Onofrio di Lione** pittori, dite celi pagano in conto di ducati 100. E detti sono per prezzo di una pittura che li detti sono obligati e si obligano condurla di fare nel suo giardino di Chiaia in un grottone, grottoncello conforme il disegno fatto da loro e con quelle storie descritte in un foglio dall'istessi firmati e si obligano di metervi mano e non lasciare l'opera sino che non sia finita con declaratione che nel grottone grande vi devono fare la prospettiva di due colonnati per ciascheduna parte con la balaustrata sopra tutto spaziato come nel cortile

del palazzo e nel grottoncello farvi quelle pitture che a loro piacerà, et il tutto per il prezzo delli detti ducati 100 con mettervi tutto e qualsivoglia cosa necessaria a loro spese e promettono usare ogni diligenza possibile perché le figure e la pittura tutta venghi bella, eccettuata però di far fare li ponti e l'intonacatura a sue spese tanto per le tavole, calce e pizzolane, quanto la manifattura di detti ponti et intonacatura et il resto a spese delli detti D.co et **Onofrio** cioè delle pitture buone e di qualsivoglia altra cosa et il tutto per il prezzo di detti ducati 100, con patto che non finendo detta opera fra due mesi da 14 del presente si possino pigliare altri pittori ad ogni loro spesa et interessi perché così si obligano e sono d'accordio. E per loro a Gio. Batta di Marino per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 192; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.201).*

16.. - Nella Pietà de' Turchini dipinse nella Cappella del Crocefisso varie azioni, e misterj della dolorosissima passione del Signore. tanto basti aver detto di **Onofrio di Leone**, dapoiche egli non fu pittore di molta stima (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

10.7.1643 - 10 luglio 1643 … Al Consigliere Francesco Merlino procuratore del segretario Indico Lopez de Zarata, duc. 33,60. Et per lui ad **Onofrio de Lione** disse pagarli per il prezzo di quarantotto ventagli che li ha venduti a carlini 7 l'uno et consignati per inviarli a detto secretario in Ispagna (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 226; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.203).*

11.8.1643 - A 11 agosto 1643 - Gio: Domenico Marano paga D.ti 20, ad **Honofrio de Lione** pittore in conto delli D.ti 50, che li ha promessi per pittare la sua Cappella, intitulata S. Sebastiano, dentro la Chiesa de S.to Pietro a Maiella di questa Città: quale pittura sarà cioè due Quadri grandi de palmi, 12 l'uno larghi, et palmi 18, alti con le figure et altro conforme sta fatto il desegnio sopra di uncarta et quattro cartelle di sotto la Cupola di detta Cappella all'andare a modo di quelle che sono fatte alla Cupola del Choro di detta Chiesa, et il tutto, de ogni bontà et buoni colori (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.243).*
- I documenti che trascrivo riguardano gli affreschi della cappella di S. Sebastiano nella chiesa di S. Pietro a Maiella trasandati dal De Dominici ma ricordati dal Filangieri (De Dominici, III p.108; Filangieri, Documenti …, II 1884 p.338; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.243).*

22.10.1643 - A 22 ottobre 1643 - Gio: Dom.co Marano paga D.ti 30, ad **Onofrio de Leone** pittore a saldo de D.ti 50, che li ha promesso per la pittura ha fatto nella sua Cappella intitulata S. Sebastiano dentro la Chiesa di S. Pietro a Maiella (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.243).*

3.1.1644 - 3 genn. 1644 … A Lorenzo Cambi e Simone Verzone d. 240,40 e per loro ad **Onofrio di Lione** e dite pagarli a compimento di d. 612 atteso li altri l'ha ricevuti di contanti. E se li pagano per ordine di Claudio La Cruse dite per tanti ventagli hauti da esso (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 252; Novelli Radice, in Nap. Nob. 30 1991, p.203).*

6.2.1645 - 6 febbraio 1645. A Francesco Antonio Madalena D. 100. E per lui a Gio Batta de Pino, Pietro Laviano, **Onofrio di Lione** e Filippo di Maria pittori a compimento di D. 250 in conto di D. 350 che importa il partito per essi fatto con il cavalier Cosimo Fanzago della pittura della facciata di fuori dell'Arcivescovado di Napoli et di tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stillato che si fa dentro detto Arcivescovado per l'esequie della Morte della felice memoria della Regina nostra signora (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 13; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

14.2.1645 - 14 febbraio 1645. A Francesco Antonio Maddalena D. 60. E per lui a Titta del Pino, **Honofrio de Leone**, Filippo de Maria e Pietro Laviano a compimento di D. 310. E sono in conto di D. 350, quali se li pagano per la pittura di tutta la facciata di fora dell'Arcivescovado et tutte le figure di dentro il mondo et il paradiso stellato per servitio della castellana così pattuito fra detti pittori ed il cavalier Cosmo (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 248; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.72).*

2.5.1645 - martedì 2 maggio 1645 … Al Principe di santa Agata D. trenta, è per luj a **Nufrio di leoni** jn conto della pittura che li sta facendo alla sua casa, è per esso a Domenico Sollazzo per altri tanti (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340, f. 494; Delfino, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.113).*

9.6.1645 - venerdì 9 giugno 1645 … Al Principe di santa Agata D. quaranta, e per luj ad **Onofrio di lione**, e sono a complimento della pittura che lui hà fatto nella facciata della sua casa (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 340, f. 672; Delfino, in Ricerche sul '600 ...,1986 p.113).*

12.12.1646 - 1646, 12 dicembre. A Bernardo Velli ducati 10 et per esso a **Onofrio de Lione** in conto delle due quatri che fa per li due lati del nicchio dell'altare maggiore della nova cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

22.12.1646 - 1646, 22 dicembre. A Bernardo Velli, ducati 22 et per esso a **Onofrio de Lione** a compimento di ducati 32 e sono per li due quadri de San Gennaro e San Paulino che ha fatto per li due lati del nicchio dell'altar maggiore della nova cappella reale (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 213; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.49).*

1.4.1650 - 1 aprile 1650. A Loise dell'Oyo y Mayda D. 24. E per lui a **Honofrio de Lione** per haver pittato li quattro scudi d'arme che stanno nella sala di Titolati nel Regio Palazzo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 268; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.103).*

1651 - La Sacristia poi è capacissima, e bene adornata stà tutta dipinta à fresco da **Honofrio di Lione** nostro Napoletano, allievo di Belisario Corentio (Celano, Delle notitie …, G. III 1692 p.222).*
- **Onofrio di Leone**, che non fu corretto, ne il migliore de' suoi Scolari, come erroneamente credono alcuni; ma secondo la naturale inclinazione, col dono avuto dalla natura, riuscì copioso nell'inventare; come può vedersi nella Sagrestia di S. Severino (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*
- La Sagrestia è tutta dipinta a fresco da ***Onofrio di Lione***, alunno del Corenzio, ad eccezione della SS. Trinità figurata nella piccola volta che è in fondo, la quale è di mano del maestro (Chiarini, Notizie …, III.2 1858 p.731).*
- Sagrestia. I freschi sono tutti d'**Onofrio di Lione** nel 1651[113] (Galante, Guida sacra …, 1872 p.209-216).*
- **De Leone Onofrio**. Il de Dominici ricorda questo pittore come uno dei discepoli del Corenzio, dicendolo di non molta stima, e notando i suoi dipinti nella sagrestia di S. Severino (D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.243).*

18.3.1652 - 18 marzo 1652 … Al Cardinale F.sco Barberino, ducati 20 ad **Onofrio De Leone** Pittore ... a comp. di ducati 25 in conto del Quadro da fare all'altare maggiore e Pittura dietro di esso nel Coro della Chiesa di S. Maria a Cappella Nuova alla Porta di Chiaia di Napoli ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 283; Rizzo, in Domenico Antonio Vaccaro …, 2005).*
- 18 marzo 1652. Al cardinale Barberino D. 20. Et per lui a **Onofrio de Leone** a compimento di D. 25 in conto del quadro da farsi dell'altare maggiore e pittura dietro di esso nella loro chiesa di cappella (Pasculli Ferrara, L'arte dei marmorari …, 2013 p.157).*

9.4.1652 - 1652, 9 aprile … Al priore Carlo Angelillo D. 10. Et per lui ad **Onofrio de Leone** in conto dell'opera de puttini che sta facendo nella sacristia della loro chiesa Professa della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 409; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.336).*

5.12.1653 - 5 dicembre 1653. A Diego Lubrano duca di Ceglia et Antonio Lubrano ducati cento et per lui a mastro Simone Tacca et sono a conto del panno dell'altare di pietre commesse et altro che haverrà da fare per servitio della sua cappella dentro Santa Maria delli Angioli di Pizzofalcone, conforme se disignò e giustamente fatto per **Onofrio di Lione** (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 293; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.473).*

13.11.1655 - 13 novembre 1655 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano D. 50. e per esso ad **Onofrio de Lione** pittore in conto della pittura sta facendo nella cupola dell'Ecclesia di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

24.11.1655 - 24 novembre 1655 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 50 con firma di fra Jacinto da Venosa a **Onofrio de Leone** pittore a compimento di D. 100 in conto della pittura che detto Onofrio sta facendo nella cupola della chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 450; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

23.12.1655 - 23 dicembre 1655 … Al Monastero dei Santi Pietro e Sebastiano de monache D. 40. E per lui a mastro **Onofrio de Leone** pittore in conto del prezzo della pittura sta facendo nella cupola della chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 448; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

11.2.1656 - 11 febbraio 1656 … Al Monastero di monache di Santi Pietro e Sebastiano D. 50. E per lui polisa di fra Iacinto da Venosa procuratore ad **Onofrio de Lione** pittore a conto del prezzo della pittura che

ha fatto et sta facendo nella cupola della chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 455; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

24.3.1656 - 24 marzo 1656 … Al Monastero de Santi Pietro e Sebastiano D. 40. E per esso con polisa di fra Iacinto da Venosa a **Onofrio di Leone** pittore a compimento di D. 230 in conto della pittura ha fatto e sta facendo nella cupola della chiesa di detto Monastero (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 454; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.143).*

1743 - **Onofrio di Leone**, che non fu corretto, ne il migliore de' suoi Scolari, come erroneamente credono alcuni; ma secondo la naturale inclinazione, col dono avuto dalla natura, riuscì copioso nell'inventare; come può vedersi nella Sagrestia di S. Severino, e ne' freschi di alcune Cappelle in S. Maria la Nuova; Così in quella di S. Francesco, come nell'altra di S. Antonio da Padova egli figurò alcune azioni miracolose de' Santi mentovati; benchè si dica, che in quella di S. Antonio fusse ajutato da Andrea suo fratello, che fu più studioso, e riuscì miglior Pittore di lui. Nella medesima Chiesa, e nella Cappella di S. Anna vi è di **Onofrio** il quadro compagno di quello del Cavalier Beinaschi. Nella Pietà de' Turchini dipinse nella Cappella del Crocefisso varie azioni, e misterj della dolorosissima passione del Signore. tanto basti aver detto di **Onofrio di Leone**, dappoichè egli non fu pittore di molta stima (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

Andrea (1610, not. 1648-1685), pittore

- **Lione (di) Andrea** di Napoli, pittore. Operò nel secolo XVII. Fu ammaestrato nei principi dell'arte dal Cav. Belisario; poi fu allievo d'Aniello Falcone. Fece in Napoli diverse opere di storia a fresco e ad olio, imitando ora la maniera del primo, ora quella del secondo maestro. In appresso prese a fare piccoli quadri di prospettive, coi quali guadagnava assai. Morì di circa 80 anni nel 1675 (Ticozzi, Dizionario dei Pittori …, I 1818; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.65).*

12.11.1648 - A 12 novembre 1648 ducati 7 e grana 20 al pittore **Andrea de Lione** per pitture fatte nel cimitero (Archivio Storico del Purgatorio ad Arco, Libro Maggiore di terze 1637-1649, p.237; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.174).*

24.10.1657 - 24 ottobre 1657. Al padre Carlo Angelillo D. 100. E per esso a Giuseppe Blanditio per altritanti. E per esso ad **Andrea de Lione** et Honofrio Marino in conto delli D. 550 per esso promessoli per la facciata della chiesa della Casa professa del Gesù di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 239; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

10.12.1657 - 10 dicembre 1657. Alla Congregazione della venerazione del Santissimo Sacramento del Gesù D. 40. E per essa al padre Giuseppe Blanditio prefetto della Casa professa del Gesù per l'elemosina della festa si farà per S. Francesco Xaverio. E per esso a **Andrea de Lione** et Onofrio Marino pittori a compimento di D. 550 per la pittura dell'affacciata della chiesa della Casa Professa della Compagnia di Gesù di Napoli nella festa di S. Francesco Xaverio, atteso l'altri l'hanno ricevuti contanti, come per istrumento per notar Silverio Tonelli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 335; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.116).*

23.8.1660 - 1660, August 23. A Gioseppe Brancaccio governatore ducati 50, e per esso a signore Andrea Vaccaro pittore disse in conto del prezzo del quadro che detto signore Andrea have hauto peso di pintare precedente ordine di Sua Eccellenza per la cona della chiesa di Santa Maria del Pianto sopra la Grotta delli sportiglioni, quali ducati 50 disse esserno della somma delli ducati 300 donati da signor Angelo Felice Ghezzi a detto eccellentissimo signore per servitio di detta chiesa e per esso ad **Andrea de Lione** per altritanti (ASBN, Banco AGP, g.m. 348; Nappi, Aspetti dela società …, 1980 p.68; Tuck-Scala, Andrea Vaccaro, 2012 p.103).*

19.2.1661 - 19 febbraio 1661 … Ad Andrea Vaccaro ducati 200 e per lui ad **Andrea de Lione** per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 511; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*
- S. Paolo Maggiore … Automaticamente prende consistenza la notizia del Celano dell'intervento conclusivo di **Andrea de Lione** confortata … da due polizze di pagamento emesse dal Vaccaro a favore del de Lione, proprio nello stesso anno del pagamento a lui, il 1661, e attraverso lo stesso banco (Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.44).*
- Il Celano nel 1692 scrive che gli affreschi al di sopra del cornicione sulle pareti intermedie alle finestre della chiesa, otto grandi quadri che illustrano alcuni episodi salienti della vita di san Gaetano, «sono stati coloriti da **Andrea di Leone** con le macchie o sbozzi fatti da Andrea Vaccaro; ma non si vedono punto riuscite come le macchie, che erano molto belle.» (Celano 1692, p.170). Sei degli otto affreschi e quattro "modelletti" (già pubblicati da Ferrari 1990, p. 57, 251, 252, 254) dei dieci preparati dal Vaccaro su tela per sottoporli alla

scelta dei Padri di San Paolo Maggiore, sono pubblicati in De Vito 1994-1995, p.99-109 (figg. 28-37 in b/n). Due "modelletti" relativi a "San Gaetano morente" e a "San Gaetano riceve la visione della Croce durante la stesura delle costituzioni dei Chierici Regolari", sono pubblicati a colori in Tuck Scala - Mauro 2009, p.168-169 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.394).*

11.3.1661 - 11 marzo 1661 A Dionisio Lazari ducati diecedotto, e per lui a **Andrea de Leone**, disse sono a complimento de ducati 30, atteso l'altri l'ha ricevuti contanti, e sono per la pittura fatta a fresco nella lamia di stucco dentro la venerabile chiesa de' padri gerolmini di questa città, et proprio nella cappella di Diana Coppola, et con tal prezzo resta sodisfatto, e per lui a Marco de notar Nicolla per altritanti, d. 18 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 522; Forgione, Tesi di dottorato, 2013-2014 p.151).*

5.4.1661 - 5 aprile 1661 ... Ad Andrea Vaccaro ducati cento e per lui ad **Andrea de Leone** per altri tanti, e per lui a Domenico de Leone per altri tanti e per lui a Francesco Positano per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 508; Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.52).*
- S. Paolo Maggiore … Automaticamente prende consistenza la notizia del Celano dell'intervento conclusivo di **Andrea de Lione** confortata … da due polizze di pagamento emesse dal Vaccaro a favore del de Lione, proprio nello stesso anno del pagamento a lui, il 1661, e attraverso lo stesso banco (Novelli Radice, in Nap. Nob. 27 1988, p.44).*

11.3.1662 - 11 marzo 1662 ... A Dionisio Lazzari D. 18. E per lui a **Andrea de Leone** a compimento de D. 30 per la pittura fatta a fresco nella lamia di stucco dentro la venerabile chiesa dei PP. Gerolomini et proprio nella cappella di Diana Coppola (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 522; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.604).*

17.11.1670 - 17 novembre 1670 … A Giovanni Battista Pavese D. 15 E per lui al padre maestro Gabriele Barletta per altritanti. E per esso ad **Andrea de Leone** pittore, disse sono in conto della pittura della cupola della chiesa di San Pietro e Sebastiano delle monache che haverà da fare e finire (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 529; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2011 p.144).*

12.7.1672 - 12 luglio 1672. A don Fabio Sorgente ducati 30 e per lui ad **Andrea De Lione** disse esserno a compimento di ducati 100 per le pitture fatte nella cappella di Sant Anna gloriosa nella chiesa di Sant'Agostino Maggiore di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 654; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

9.4.1674 - 9 aprile 1674. Al regente Galeota D. 3. E per lui a compimento di D. 6 a Luca Passaro che l'altri li ha ricevuti per mano di **Andrea de Lione**. E sono per tre tele da pintare per tre quadri da farsi l'uno dal medesimo **Andrea de Lione** e due da Luca Giordano (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 675; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2004 p.165).*

22.1.1675 - 22 gennaio 1675 … Ad **Andrea de Lione** D. dodici e per lui ad Antonio Falcone a compimento di D. 20, atteso l'altri D. 8 detto Antonio l'ha da lui ricevuti contanti; et detti D. 20 li paga per la metà delli D. 40 da esso ricuperati da Andrea Falcone li quale ce li paga con girata per altritanti per il Banco dello Spirito Santo sotto li nove di febbraio 1673; et perché nell'Istromento di transatione in vita tra lui et detto Antonio rogato a 13 febbraio 1669 per mano di notaro Giuseppe Montefusco di Napoli fra l'altri patti in quello convenuti fu che li dovesse prosequire la lite criminaliter o'vero operi similmente contro li occupatori delli restanti mobili etiam rimasti dopo la morte della q.m Candida Falcone nella sua casa et di quello che si fusse recuperato deductis prius expensis da farsi da lui si dovesse dividere per una metà a beneficio suo e l'altra metà in beneficio del detto Antonio et poi non s'è prosequita la lite per alcuni degni rispetti, ma dal detto Andrea Falcone, buonamente et con girata per altritanti, come sopra se li pagamo li detti D. 40 per detto banco, perciò esso ne paga al detto Antonio li detti D. 20 per la detta metà che li spetta in virtù di detto patto, et del presente pagamento se ne debbia fare notamento nella margine del detto patto del detto Istromento di transatione. Però li detti D. 12 li pagassimo al detto Antonio liberi et expliciti, et si contenta detto **Andrea de Lione**, che del presente pagamento non se ne debbia fare notamento nella detta margine. In piè con firma di detto Antonio Falcone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 689; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.141).*

22.2.1675 - fede di credito di 25 ducati rilasciata in Napoli il 22 settembre 1674 allo Spett.le Sig. Regg.te Giacomo Capece Galeota e da questi girata ad **Andrea De Lione** il 22 febbraio 1675 "E per me li suddetti D. venticinque li pagarete al Signor **Andrea de Leone** per prezzo d'un quadro che ha tenuto pensiero di farmi

fare e una copia d'un altro quadro fattami da lui (ASBN, Banco della Pietà, filza m. 3250; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.138).*

5.10.1675 - 5 ottobre 1675 … Al Signor Reggente Giacomo Capece Galeota D. quattordici e per lui ad **Andrea de Lione** per prezzo di due quadretti sopra tavola con l'image de S. Giuseppe al tempio che ha compiuto per servitio suo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 700; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

13.11.1675 - 13 novembre 1675 … Ad **Andrea de Lione** D. trenta e per lui ad Antonio Falcone nepote ed herede del q.m Aniello Falcone et detti gli si paga a complimento di D. trentacinque, atteso li altri detto Antonio li ha da esso ricevuti contanti; et detti D. trentacinque li paga de suoi propri denari, e sono per tanti nelli quali vi sono tra loro transati et concordati, che essi debbia pagare ad esso Antonio per tutto l'interesse che potrebbe detto Antonio pretendere delli D. cento quali sotto li 4 di giugno 1652 il detto qm. Aniello improntò al detto q.m Onofrio de Lione suo fratello del quale esso è herede (...) mediante istromento rogato a 4 di giugno 1652 per mano di notaro Francesco Antonio di Martino di Napoli (...) (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 696; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.142).*

9.5.1676 - 9 maggio 1676 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. nove e per lui ad **Andrea De Leone** a complimento de d. quindici per l'intiero prezzo di due quadrilli piccoli sopra rame da lui fattoli, con l'imagine de San Giacomo, e Santa Barbara l'uno tondo, et l'altro ovato, che delli altri d. 6 per detto compimento l'hà ricevuti per mezo de nostro banco a 14 gennaro 1676 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 707; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.123).*

22.10.1676 - 22 ottobre 1676 … Al Signor Reggente Galeota D. cinquanta a per lui a Don **Andrea de Lione** a conto della pittura facienda nella sua Cappella della famiglia Galeota dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli a mano dritta dell'altare maggiore (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.137).*

16.11.1676 - 16 novembre 1676 … Al Reggente Don Giacomo Capece Galeota D. cinquanta e per lui ad **Andrea de Leone** a compimento di D. cento, et a conto delle spese di pittura fatta da lui nella sua Cappella della famiglia Galeota sita dentro la Chiesa Arcivescovile di Napoli a man dritta dell'Altare maggiore; che l'altri D. cinquanta per compimento l'ha ricevuti per nostro banco a ottobre passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 712; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.137).*

30.6.1677 - 30 giugno 1677 … A Don **Andrea de Leone** D.6, e per lui a Mastro Nicola Milozzi a complimento di D. quarantasette, atteso l'altri per detto compimento li ha ricevuti in più volte contanti; e detti D. quarantasette sono per saldo e final pagamento di tutta la tonica e anniti fatto nella Cappella dell'Arcivescovado del Signor Reggente Galeota; e con detto resta interamente soddisfatto, tant'esso quanto il suo manipolo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 719; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.137).*

10.7.1677 - 10 luglio 1677 … A Don **Andrea de Lione** D. quattro e per lui a mastro Antonio Ariola, e sono a compimento di D. otto, atteso l'altri l'ha ricevuti da esso contanti; e sono per tanta fabrica e residi fatti nella loro Cappella dell'Arcivescovado dell'Illustre Signor Reggente Galeota (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 717; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.137).*

12.7.1677 - 12 luglio 1677 … A Don **Andrea de Leone** D. quindici e per lui al Signor Giuseppe Leboffe, disse in luogo di D. 120, atteso l'altri li ha ricevuti; e con questo final pagamento resta interamente sodisfatto di tutto quello che ha lavorato nella Cappella dell'Arcivescovado di Napoli del Signor Reggente Galeota; e con questo final pagamento resta sodisfatto di tutti li ornamenti e ricacciature del oro, colori giallo lino maranto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 718; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.138).*

19.8.1677 - 19 agosto 1677 … Banco della Pietà pagate per me ad **Andrea de Leone** D. otto per l'intiero prezzo di due quadretti che ha comprato per conto mio (ASBN, Banco della Pietà, filza m. 3350; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.140).*

24.8.1677 - 1677 a 24 Ag.o f. 873 Al Reg.te D. Giac.o Cap.e Galeota d. ottanta E per lui ad **Andrea de Leone** a comp.to di d. cinquecento venti, e sono, cioè d. 250 d'essi per saldo e final pagam.to della pittura da lui fatta nella sua Capp.a della fameglia Galeota dentro la Chiesa Arc.le di Nap. e d. 270 per saldo di tutte le spese da lui fatte per ricacciar l'oro messo, intonacare, per oltramarino ed altre, conf.e la lista datone da

lui onde con questo pagam.to resta intier.te sodisf.o di d.a Pittura, e spese, atteso che gli altri d. 440 per d.o comp.to l'ha ric.to per n.ro banco in otto altre par.te pagatili da od.bre 1676 in qua d. 80 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 728; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314; Pinto, Revisione 2024).
- Sono i documenti d'archivio a rivelare che, negli ultimi anni della carriera del **De Lione**, assunse grande importanza la committenza di Giacomo Capece Galeota, Reggente del Supremo Consiglio del Collaterale. Per quest'ultimo il pittore eseguì, com'è noto, tra il 1676 ed il 1677 la decorazione a fresco della Cappella di famiglia nella Chiesa Arcivescovile di Napoli, tuttora in loco. Composta da sei scene raffiguranti alcuni *Episodi della vita di S. Attanasio*, essa reca, visibilissima, un'iscrizione con il nome di **Andrea De Lione** e la data 1677 (Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.136).*

22.6.1678 - 22 giugno 1678 ... Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota d. trenta e per lui ad **Andrea De Leone** a compimento di d. cento settanta per saldo e final pagamento, tanto della pittura da lui fatta nel suffitto della sua casa grande del Vomero, che fù di Giuseppe de Giorgio, quanto dell'accomodatione di pittura fatta nella Galeria e cappella della medesima casa, e di un'Imagine della Concettione fatta di nuovo in detta cappella, e di trè historie fatte nella detta Galeria, come anco per saldo del prezzo di quattro tondi sopra à tela con quattro battaglie, così d'accordio fra loro, dicendo che con questo pagamento resta interiamente soddisfatto, tanto di dette opere, quanto di qualsivoglia altra opera fatta per persona sua, e non resta à conseguire da lui altra cosa ver'una che gli altri d. 140 per detto compimento l'ha ricevuti da lui per nostro banco per cinque partite versatili da 4 gennaio 1678 in quà, et per lui ad Angelo De Simone per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 731; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.126).*

13.9.1678 - 13 settembre 1678 … A Dottor Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota D. diece et per lui ad **Andrea de Lione** a conto d'una pittura che mi sta facendo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 738; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

21.10.1678 - 21 ottobre 1678 … Al detto (Giacomo Capece Galeota) D. quindici e per lui ad **Andrea de Lione** a conto dello friso che doverà fare nel camerone nuovo della sua casa di Seggio di Nido, che fu del Signor Don Carlo Capecelatro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 741; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.140).*

22.11.1678 - 22 novembre 1678 … Al Spettabile Reggente Don Giacomo Capece Galeota D. dieci e per lui ad **Andrea de Leone** a complimento di D. 25 per saldo, e final pagamento della pittura del friso da lui fatta nel camerone nuovo della sua casa di Seggio di Nido, che fu di Don Carlo Capecelatro, che l'altri D.15 per detto complimento l'ha ricevuti da esso per medesimo banco a 12 ottobre prossimo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 739; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.140).*

5.1.1679 - 5 gennaio 1679 … Al Spettabile Dottor Don Giacomo Capece Galeota D. venti e per lui a **Andrea de Leone** disse a compimento di D. trenta per saldo d'una Pittura in quatro fattali da lui; che l'altri D. dieci per detto compimento li ha ricevuti per esso nostro banco a settembre prossimo passato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 759; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.140).*

5.9.1679 - 5 settembre 1679 … Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota D. quindici e per lui ad **Andrea de Lione** a conto del prezzo di uno quatro che deve farli con pittura del Giudizio di Salomone (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

5.10.1679 - 5 ottobre 1679 … Allo Spettabile Don Iacono Capece Galeota D. 10 e per lui al magnifico **Andrea de Lione** disse a compimento di D. 25 et a conto del prezzo di uno quatro che doverà farli con pittura del Giudizio di Salomone; che li altri D. 15 per detto compimento li ha ricevuti a 10 agosto passato per mezzo di nostro banco. Con firma di detto **Andrea de Lione** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 755; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

13.11.1679 - 13 novembre 1679 … Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota D. 10 e per lui al messere **Andrea de Lione** a compimento di D. 35 per saldo del prezzo d' un quatro da lui fattoli con pittura del Giudizio di Salomone; che li altri D. 25 per detto compimento li ha ricevuti per nostro banco a 10 agosto e 28 settembre passati. Con firma del detto Andrea (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 752; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.139).*

11.12.1679 - 11 dicembre 1679 … Al Reggente D. Giacomo Capece Galeota, D. 12 ad **Andrea De Lione**, per due quadretti tonni da lui fatti per ordine del detto Eccellentissimo Reggente Giacomo Capece Galeota (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 753; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

20.12.1679 - 20 dicembre 1679 … Al Reggente D. Giacomo Capece Galeota D. 15 e per lui ad **Andrea De Lione**, a conto dei quattro quadretti che doverà fare per Malta, per il Balì fra don Carlo Gattola e per lui a Giovanni Domenico Faina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 753; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.314).*

23.2.1680 - 23 febbraio 1680 … Al Signor Reggente Don Giacomo Capece Galeota D. diece e per lui a Don **Andrea de Lione** a compimento di D. 40 per l'intiero prezzo di quattro quadretti da lui fatti per Malta; che li altri D.30 per detto compimento l'ha ricevuti, cioé D.15 per mezzo de nostro Banco e D.15 contanti; et per lui a Giuseppe de Lione per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 760; Notari, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.141).*

13.4.1684 - 13 aprile 1684 … A Giuseppe de Gennaro D. 10. Et per lui a Giuseppe Origlia li medesimi ha pagato ad **Andrea de Lione** pittore per un quadro del Signor principe di S. Arcangelo (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 640; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.314).*

5.1.1685 - **De Leone Andrea** … 1685, 5 gennaio *Da Carlo Antonio de Rosa D. 30 a compimento di D. 70 per il prezzo d'una battaglia con cornice d'oro de S. Giacomo ad esso venduto, dichiarando che non resta a conseguire cosa alcuna per altre opere l'ha fatte, anzi tiene D. 7 per una battagliola l'haverà da consignare. E per esso a Gioseppe de Leone per altritanti* (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 600; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.51).*

1743 - Onofrio di Leone … come può vedersi … ne' freschi di alcune Cappelle in S. Maria la Nuova; Così in quella di S. Francesco, come nell'altra di S. Antonio da Padova egli figurò alcune azioni miracolose de' Santi mentovati; benchè si dica, che in quella di S. Antonio fusse ajutato da **Andrea** suo fratello, che fu più studioso, e riuscì miglior Pittore di lui (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*
- **Andrea di Leone**, fratello del detto Onofrio, fu primieramente della Scuola di Belisario, dove profittò della facilità, e feracità del Maestro, ma poscia invaghitosi delle Battaglie di Aniello Falcone, passò ad accrescere in quella Scuola il numero de' bravi allievi di quel raro Maestro, che tutti riuscirono Valentuomini, come a suo luogo diremo (De Dominici, Vite …, II 1743 p.317).*

LIONETTO PIRRO (not. 1572), fabricatore

4.11.1572 - (...) per il Notaio Ferdinando Cavallerio di Napoli = Convenzioni e patti stabiliti dal Real Convento di Sant'Agostino di Napoli con Pirro Lionetto e Pauolo de Angelo Mastri Fabricatori per la fabrica delle Case e Boteghe sotto il Convento … Die quarto mensis novembris prime Indictionis 1572 neapoli et proprie in Conventu Sancti Augustini de neapoli ordinis heremitarum (...) ac in nostri presentia Constituitis Reverendo magistro Donato de Benevento Priore dicti conventus (...) Magistro **Pirrho lionetto** fabricatore et magistro paulo de angelo de neapoli fabricatore (...) devenerunt ad Infra Capitula, patta et Conventiones ex Causa fabricae noviter faciende In ditto Monasterio Sancti Augustini dicti ordinis heremitarum de neapoli per Ipsos magistros fabricatores ad expensas predicti Monasterij Incipiendo fabrica predetta ab hodie In antea luxtum designum factum per magnificum benvenutum tortellum briscianum ad presens neapolitanum (...). 1 Primamente prometteno et se obligano ditti Mastro Paulo de Angelo, et maestro **Pirro lionetto** de fare la ditta fabrica a ragione de grana sessantacinque la canna con conditione che habiano da mettere pietre, et puzzolana alle spese de essi fabricatorij, et la canna se intenda otto palmi longa et otto larga et grossa dui palmi In quanto alle muraglie et In quanto alle lamie puro se intenda otto palmi de longo, et otto de largo, et grosso uno, et si alcuna muraglia si farà che sia grossa manco de dui palmi, puro si ha da mesurare como si fusse due et hanno da fare la ditta fabrica In tutta perfectione fabricata a beveroni et hanno da bagnar molto bene et metter In acqua le pietre vecchie acciò facciano bona lega. 2 Item li detti Mastri fabricatori siano obligati a ponere tutti li piperni alle botteghe et porte, et fenestre, di taglio In tutta la fabrica dentro et fuora senz'altro pagamento ma solamente si gli misurara bacante per fabrica et per pieno, et haveranno da Inforrare tutto Il muro de fora via dentro luna bottega et l'altra de basoli de piperno fin'al piano dell'architrave de dette botteghe puro senz'altro pagamento. 3 Item li detti mastri siano obligati ad fare le forme de tutte le lamie a spese loro, de legnami, chiodi, et fattura, et se misurara como la fabrica defalcandone le pietre che non ci entrano, et hagiano da sformare et scarpellare le lamie senz'altro pagamento, et Incosciar le ditte lamie con bonissimi beveronj, mesurandosegli la detta Incosciatura per fabrica alla mesura sopraditta. 4 Item che detti mastri siano obligati ad Cavare li pedamenti fin'a decedotto palmi In bascio senza pagamento, et havendose a cavare de più che se gli paghi la Cavatura dello più a ragione de dui Carlini la Canna grossa (...). 5 Item che li detti Mastrj siano obligati a ponere tutti li legnamj et Corde che bisognaranno per li anditi cossi tavole come stanti et travi, et ancora per Incatastrare li pedamenti si sarà necessario, con conditione

che il Monasterio li doni cento tavole de chiuppo che si trovano haver comperato (...). 6 Item che li detti mastri siano obligati a sfabricare tutta la fabrica vecchia a spese lloro, et che le pietre vecchie siano le loro per poter fabricar con esse In detta fabrica come convenera, et gli sarà ordinato per lo Ingegnero seu architetto In scriptis, et quando sfabricaranno siano obligati ad reponer le tegole, li legnami, piperni et ferramenti et ogni altra sorte di materiali In parte che stiano guardati o, dove comandarrà il padre priore, et li astraghi vecchi si hagiano da tagliare di manera che possino servire. 7 Item che li detti Mastri siano obligati a fare li astraghi cossi coperti come scoperti a ragione de grana trentasette la canna ponendo lo rapillo et fattura et siano fatti in tutta perfettione conforme all'ordine dell'architetto. 8 Item che li Mastri haggiano da fare la tonica ad tenore de grana undici la canna ponendo rapillo et fattura, et raboccando le lamie, et muraglie dove sarà necessario. 9 Item che li detti Mastri haggiano da lassare tutti li vacanti nelle muraglie che li saranno ordinati dal padre priore, o dall'Architetto, como sono porte, finestre, ciminere, corsi, tufulature, et che ogni sopra ogni vacante hagiano da voltare li sui arcati de pietre spaccatelle, spaccate ad contento del detto padre, o architetto et li sui sopra archi In cima accioche li architravj di piperno, o d'altro taglio non siano agravati dal peso della fabrica, et se hagiano da dare le muraglie ben fatte e raboccate et fabricatj li pertusi degli anditj. 10 Item che li detti Mastrj siano obligatj a ponere tutti gli stigli che saranno necessarij per la Constructione di detta fabrica, et assento de pipernj senza altra particulare declaratione, se intende che il monastero non ha da dare si no Calce, piperno, Canzelle (?) et catene di ferro, et de ligname, et li legnami per li astraghi, et l'acqua nel pozzo In mezzo la fabrica, et si trovaranno pozzolana, et rapillo che se ne possino servir per ditta fabrica et di pietre vecchie. 11 Item che li detti Mastrj siano obligati quando sfabricano ad apparare li materiali come se detto di sopra et li calcirogne et altre cose che s'haveranno da sfrattare le haggiano da metter In parte che li carrettierj le possino facilmente Caricare. 12 Item si sarra necessario fare alcuni residuj o latre cose che Comandarra Il padre priore le quale non siano restrette nello staglio si si faranno a giornata che si paghi Il maestro a dui carlini Il giorno, et li manipoli a trideci granj con che siano maestrj sufficienti. 13 Item che li detti Maestrj siano obligatj ad assistere personalmente sopra l'opera, et metterci boni maestrj et tanti quanti comandarra Il padre priore (...). 14 Item Il detto padre priore, et Convento darranno a detti Maestrj ducati trecento anticipati (...). 15 Item che il detto Padre priore et Convento siano obligati a dare a detti mastrj stantie In detto Convento acciò possino guardare li loro stigli et materiali. 16 Item che li detti Mastri hagiano da dare bona et sufficiente plegeria cossi de li denari anticipatj (...). 17 Item si In alcun tempo Il detto priore et Convento volesse o per necessita o altre cause suspender la ditta fabrica che lo possino fare (...). 18 Item che li detti Mastrj siano obligatj ad fabricar tutti li angoli, et spigoli dove non s'haverà da mettere taglio di pietre di pietre spaccate o spaccatelle molto ben lavorate, et che le pietre vecchie non si possino metter In la faccia delli murj ma di dentro solamente. 19 Item che si haggiano da fare tutte le lamie che haveranno da sustentare alcuno peso de pietre spaccatelle et Incossate de beveroni come s'è detto di sopra. 20 Item se concede per Il Convento a detti Mastri che si possino. servire delli astraghi vecchi per le scale delle botteghe et che se possino servire delli legnami vecchi disutili per le forme delle lamie. 21 Item che li materiali si mettino dove si potra discarricare o sia con carri o con bestie. 22 Item che li detti mastri fabricatori siano obligati ad annettar le samente et cloache de detta fabrica et Convento ad spese de essi fabricatorj (...) (ASNa, Mon. sopp. 33, fasc. G36; Russo, Sant'Agostino maggiore, 2002 p.228).*

LIONTI o LEONTI

Pietro (not. 1757-1778), ingegnere

9.1757 - … regio ingegnere **Pietro Lionti**. Nel settembre 1757, dunque, gli amministratori della congrega conferirono al tecnico partenopeo, impegnato anche in altri cantieri capuani, l'incarico di progettare la nuova chiesa [della Santella] e si attivarono, al contempo, per reperire, attraverso mutui, i capitali necessari all'impresa … (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, foll. 288t-299t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.142).*

21.12.1757 - Il 21 dicembre 1757, dunque, gli economi della chiesa e congregazione di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella», ricordarono che essendo la chiesa «molto angusta, improporzionata, e difforme, anco a riguardo delli pilastri, che stanno in mezzo di essa, fu stabilito, e concluso (…) di fare una nuova chiesa nell'istesso luogo, per esecuzione del quale stabilimento, essersi anche fatti formare dall'Ingegniere D. **Pietro Lionti** due disegni, uno dei quali, che è ovato, ha piaciuto maggiormente a detto signor Bastoniere, e signori Rettori, e fratelli di detta chiesa, et è stato quello eletto e fu dal medesimo sopra detto Ingegnere essersi fatto il stabilimento dei prezzi … E finalmente si obliga detto mastro di fare detti lavori di fabrica, ed ogn'altro con ogni esatezza, ed a lode di probbo, e diligente maestro per li respettivi prezzi di sopra, e di stare alla direzzione, ed ordinazione dell'ingegniere D. **Pietro Lionti**, o di chi meglio stimarà il Governo … E tutti li lavori sudetti alla perfezzione, e bontà di sopra riferita si obliga il detto mastro

di stare alla misura, et apprezzo, che si farà da detto ingegniere direttore o altro …» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1757, foll. 288t-298t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.222).*

21.3.1759 - nel marzo 1759, un dispaccio reale autorizza l'impresa dei nuovi dormitori, atteso lo stato deplorevole di quelli preesistenti, secondo il disegno di «D. Mario Gioffredo», assistito in cantiere, per la misura e la stima delle opere, da **Pietro Lionti**, che, il 21 marzo, si recò a Capua «per formare la pianta del Conservatorio [dell’Annunziata di Capua]» (ASC, Registro delle cedole 1759-1762; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.163).*

2.9-13.12.1759 - A Gioffredo e **Lionti**, che nei mesi successivi eseguirono diversi sopralluoghi in cantiere[357] [del Conservatorio dell’Annunziata di Capua] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.163).*
- [357] Per gli ultimi mesi del 1759, sono registrate le spese sopportate in relazione agli accessi di **Pietro Lionti** alle date 2 settembre, 15 settembre, 6 ottobre, 11 e 13 dicembre (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.251).*

31.1.1760 - Alla fine di gennaio, gli amministratori versarono ad «Antonio Tramunto e Francesco Papa maestri Fabricatori, e Partitarj della Fabrica del nuovo Conservatorio [dell’Annunziata di Capua] per conto de docati 732 e grana 38 1/3 per le fatighe fatte delli cavamenti delle pedamenta, fabrica quelli ed altro, secondo la misura, e scandaglio fatto dal detto Sig. D. **Pietro Leonti** Ingegniero, d. 632.18 1/3» (ASC, Registro delle cedole 1759-1762, 31 gennaio 1760; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.251).*

28.3-22.5.1760 - Nel corso del 1760 e del 1761, Gioffredo eseguì diversi accessi in cantiere, unitamente ai direttori operativi Domenico Di Franco e **Pietro Lionti**, quest'ultimo impegnato nella «misura della fabrica»[365] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.163).*
- [365] Dopo i sopralluoghi di **Pietro Lionti** del 28 marzo e del 30 aprile 1760, sono registrate spese per gli accessi di Mario Gioffredo e dei suoi collaboratori alle date 22 maggio («spese e cibarie per l’Ingegnieri D. Mario Gioffredo e **Pietro Leonti** trattenuti a Capua nel dì 19 e 20 Maggio per la nuova Fabrica [del Conservatorio dell’Annunziata di Capua] ») (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762"; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.252).*

8.1760 - chiesa e congregazione di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella» … I lavori furono condotti di buona lena, allestendo la scala di accesso in calcare, con il corrispondente portale, entro l’agosto 1760, quando **P. Lionti** liberò al piperniere Carmine Bruno la misura … (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1760, foll. 142t-143t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.142).*

12.9.1760 - Alla fine di gennaio, gli amministratori versarono ad «Antonio Tramunto e Francesco Papa maestri Fabricatori, e Partitarj della Fabrica del nuovo Conservatorio [dell’Annunziata di Capua] per conto de docati 732 e grana 38 1/3 per le fatighe fatte delli cavamenti delle pedamenta, fabrica quelli ed altro, secondo la misura, e scandaglio fatto dal detto Sig. D. **Pietro Leonti** Ingegniero, d. 632.18 1/3» (ASC, Registro delle cedole 1759-1762, 12 settembre 1760; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.251).*

6.1761 - I lavori di fabbrica si conclusero entro il giugno 1761, quando i governatori della congrega [di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella»] convennero con lo stuccatore Antonio Russo, di Miano, di «ornarla di stucco (…) secondo il disegno fatto dall’ing. D. **Pietro Lionti** (…) così nell’interno della chiesa, cupola e sacrestia, come della facciata e finestroni, et ogni altro esteriore a tenore delli disegni fatti dal detto Ingegnere (…) e di eseguire detti disegni colla sua direzione, e moduli delle cornici, con mutare, crescere, o minorare quello, che forsi in detti disegni, dal piccolo trasportato in grande non piacesse cosi all'economi e deputati, come al detto Ingegnere direttore (...) con farsi tutti quell'intagli che stanno espressati in detti disegni, cosi nella parte interna di detta chiesa, come della facciata, con esser tenuto ancora da mastro stuccatore di ponere a linea tutte le mura, crescere o mancare la fabbrica sino alla profondità di un quarto di palmo, e di fare tutte le ossature alle cornici in rilievo, che cadono in detta opera, e terminato che sarà lo stucco rustico debbia essere così almeno due mesi circa, e poi darli il stucco bianco», con il patto che i capitelli e le basi che «devono venire così nella chiesa, come nella facciata, et anche occorrendo farci altri lavori di stucco intagliati, che non sono espressati in detti disegni, questi si debbiano valutare dal detto mastro stuccatore»[266] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.142).*
- [266] Il patto prevedeva che “doversi dal detto mastro stuccatore mischiare nella calce, anche la polvere di S. Nicola di Caserta, il tutto per carlini 19 e grana sette e mezzo la canna quadra superficiale «da misurarsi girando cosi per l'altezza, come per la larghezza». Si dispose inoltre che “per lo stucco del cornicione così interno, come esteriore, e frontone della facciata, farci l'ossatura dell'arcotrave, fregio, cornice e triglifi nella facciata, nella maniera che li sarà ordinato dal detto Ingegnere direttore, crescere o mancare l'ossatura fatta

dal fabbricatore, e poi dopo dato di rustico, darli il bianco, colle condizioni di sopra espressate, da misurarsi nella maggiore lunghezza, e girare per la larghezza tutti li membri delle cornici, fregio, et arcotrave», a carlini 22 la canna quadra superficiale. Fu stabilito, inoltre, «che nel cornicione e frontone della facciata, e cimasa dei finestroni debbia metterci le pietre di Genova della maggior grossezza che si ritroverà et inchiodarle con chiodi di un tornese, e farci sopra li detti frontone e cornicione anche l'astraco di rapillo battuto e toglierci la carace nel muro» per grana 15 il palmo corrente, incluso l'astraco; e «debbia fare l'ossatura all'imposte nell'intercolumnio e soprasesto del lato stretto, come sta espressato nel disegno, non fatto dal fabbricatore, tagliarci la carace, fabbricarci le pietre per la sua calata a getto, e ciò a ragione di un carlino la canna corrente». Per i capitelli e le basi che «devono venire cosi nella chiesa, come nella facciata, et anche occorrendo farci altri lavori di stucco intagliati, che non sono espressati in detti disegni, questi si debbiano valutare dal detto mastro stuccatore». Inoltre, «dovendo crescere o rnancare In fabbrica così dei tufi, come dei mattoni per ponere a linea le mura di detta chiesa più del convenuto in detto primo capo dello profondità di un quarto di palmo», si sarebbero pagati a tre carlini la canna quadrata (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, foll. 89-93t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.225).*

22.7-1.9.1761 - Nel corso del 1760 e del 1761, Gioffredo eseguì diversi accessi in cantiere, unitamente ai direttori operativi Domenico Di Franco e **Pietro Lionti**, quest'ultimo impegnato nella «misura della fabrica»[365] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.163).*
- [365] … 22 luglio («spese cibarie date all'Ingegnere D. **Pietro Leonti**, e D. Domenico di Franco venuti a Capua, e trattenuti nel giorno 19, 20, e 21 detto per la misura della Fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua] fatta dal Sig. Aniello [sic] Tallarini per D. Mario Cioffredi venuto a 21 detto assieme col magnifico Aniello Terminiello per l'apprezzo del legname portato da Matteo Aulicino, al quale si sono pagati carlini 30 per detto apprezzo, e carlini 18 per calesso, carlini quattro dati al servitore di detto D. Mario»), primo settembre («All'Ingegnero D. **Pietro Leonti** a compimento di docati 45 e grana 95 per la misura della nuova Fabrica d. 21.2.7 ½») (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762"; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.252).*

26.8.1761 - Intanto, Diodato Tallarini fu saldato con circa 464 ducati per compimento del prezzo dello nuova Fabrica del Conservatorio [dell'Annunziata di Capua] in conformità della misura fattane dalli Signori D. **Pietro Leonti**, e D. Domenico di Franco» (ASC, Annunziata, "Registro delle cedole 1759-1762", 26 agosto 1761; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.253).*

1761 - Contestualmente, gli economi convennero con il marmoraro partenopeo Antonio Di Lucca la fornitura, per 310 ducati, di «un altare di marmo a tenore del disegno fatto dall'ing. Sig. D. **Pietro Lionti**»[269] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.143).*
- [269] La convenzione stabiliva che "deve essere il grado, e patella con sottogrado di commessa di Saravezza e zoccoli con commesso anche di Saravezza, base, e gettosa sopra di esso, li fondi di piedistalli, cartelle in cantoni, e modiglione, che sostiene la Mensa, commessi di verde antico con cornice attorno di marmo bianco al fondo del paliotto di Brolè di Francia, le riquadrature dell'urna, con metterci il verde antico, le rivolte delle cartelle, e membretti delli cantoni di broletto di Francia, fare la cimasa scorniciata come più espressato in detto disegno, con metterci nel fregio giallo di Siena, fare la mensa scorniciata nel fronte, e lavorata, come appare in detto disegno. Inoltre fare il primo gradino di marmo bianco sgolato e risaldato come sta in detto disegno, con metterci le riquadrature di giallo di Siena, il secondo gradino con base, e cimasa di marmo bianco, rosetta intagliata in mezzo di rilievo, con intavolatura di cornice attorno, e li fonni di commesso di verde antico, e li due capo altari intagliati di tutto rilievo nella maniera che sta disegnata, con metterci nella quadratura di broletto di Francia, dappiù fare la custodia di tutto rilievo con membretti, cartocci, pelle, contropelle, vottanti, con metterci ne fonni verde antico nella maniera contenuta in detto disegno. E tutti l'intagli delle cartelle, o modiglioni, come anche l'urna debbiano essere di tutto rilievo, e detto altare deve essere lustrato a specchio, e di una solo tinta» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, foll. 93t-96t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.226).*

10.1761 - Inoltre, nell'ottobre 1761, il "riggiolaro" napoletano Ignazio Chiaiese si impegna a fornire gli embrici maiolicati che avrebbero dovuto proteggere l'estradosso della cupola («la scudella della nuova chiesa [di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella»]»), ossia le «riggiole impetenate, quali devono essere di color torchino, e bianco, e le fasce di color giallo di lavoro secondo il disegno fatto dall'ing. D. **Pietro Lionti**» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, foll. 164t-166t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.143).*

18.11.1762 - congrega di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella» … Il manto, stimato da **Lionti** il 18 novembre 1762, costò 267 ducati e 75 grana (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, a. 1763, foll. 15-18t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.226).*

21.7.1763 - Sino al 1763, i lavori proseguirono in tale settore e in quello meridionale, verso la caserma di fanteria, con la costante assistenza di Gioffredo e della sua equipe[367] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.163).*
- [367] … il 21 luglio «docati trentaquattro e mezzo in beneficio del Ill.mo Alessandro Capobianco per cibarie date al D. Mario Gioffredo ed **Pietro Leonti**» (ASC, Annunziata, "Libro bancale 1762-1763"; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.253).*

11.1-3.3.1764 - Nel maggio 1764, Gioffredo incassò ulteriori compensi per i sopralluoghi in cantiere e «per conto della misura della Fabrica [del Conservatorio dell’Annunziata di Capua] fatta da D. Gennaro Lianni unitamente a D. **Pietro Leonti**»[368] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.163).*
- [368] L’11 gennaio 1764 furono liberati «carlini 17 e mezzo per cibarie dati alli Signori Don Mario Gioffredo e Don **Pietro Leonti** Ingegneri per mettere in pianta la fabrica del nuovo Conservatorio», il 19 febbraio «al Sig. D. Mario Gioffredo docati due per accesso per mettere in pianta le fabriche del nuovo Conservatorio», il 3 marzo «carlini otto per cibarie date al Sig. D. Mario Gioffredo e D. **Pietro Leonti**» (ASC, Annunziata, "Libro bancale 1763-1765"; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.253).*

12.1765 - Per la chiesa del conservatorio del Gesù Gonfalone, di impianto gotico, sono documentati interventi di sistemazione ambientale, come l’ampliamento del sagrato, diretti da **Pietro Lionti** e connessi, probabilmente, a lavori interni. Infatti, nel dicembre 1765, gli amministratori del conservatorio comprarono da Domenico e Pasquale Di Felice una quota di un fabbricato confinante con il ritiro religioso, «conforme fu disegnato dal Regio Ingegnere Sig. D. **Pietro Lionti** (ASCe, Not. Decio di Rienzo, a. 1765, foll. 114-120t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.170).*

24.1.1766 - 24 Gennaio 1766. Alli Consoli del Collegio dei SS. Cosma e Damiano de Barbieri e Parrucchieri di questa città ducati 45 notati a 22 corrente e per essi alli maestri marmorari Gaetano Belli e Pasquale Cartolaro, a complimento di ducati 1195 atteso gl'altri 1150 per detto complimento l'hanno ricevuto dal detto Collegio cioè ducati 500 di essi per mezzo del Banco dello Spirito Santo con fede di credito in testa di Don Filippo di Francesco (...) quali ducati 1195 sono a' causa che avendo essi maestri fatto a loro spese e posto in opera nella chiesa di detto Collegio un altare maggiore di marmo secondo il disegno e modello da essi formato, e visto e approvato dal fu Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, convenito per ducati 450 giusta l'istrumento stipulatone dal notaro Domenico D'Eustachio di Napoli ed anco una cona di marmo nell'istesso altare maggiore, secondo il disegno fattone dall'Ing. **Pietro Lionti** per li prezzi convenuti in altro Istrumento stipulato dallo stesso notaro, avendo varie summe ricevute a conto del prezzo di detto altare e cona terminati che furono li medesimi rispetto al detto altare se ne chiamarono essi maestri lesi enormissimamente asserendo volere più di ducati 1000 ed a riguardo di detta cona fattasene la misura dell'Ing. **Pietro Lionti** di quella se ne gravò il detto Collegio apponendo la revisione onde introdottasi da ambedue le parti Giudizio nel Sacro Consiglio avanti il Regio Consigliere Ferdinando Latilla commissario fatti nel medesimo alcuni atti finalmente per non litigare si venne a convenzione ed accordo per causa della quale essi maestri oltre al detto altare maggiore e cona di marmo, posta in opera si obbligarono fare e ponere in opera, così un grado di marmo nell'arco maggiore di detta chiesa come un altarino di marmo nella cappella di San Rocco ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1655; de Letteriis, Marmorari napoletani in Capitanata, 2007 p.52).*

23.5.1767 - Rinnovando il contratto, i partitari si impegnarono a continuare i nuovi dormitori, giunti allora al secondo piano, per i quali, nel maggio successivo, il solo Aulicino si impegnò a fornire il magistero per «coprire li dormitori di quella parte de quali di già terminati con detta nuove fabriche». Contestualmente, il programma steso da Gioffredo fu ulteriormente ridimensionato, non disponendo l'Annunziata dei capitali necessari per la realizzazione del previsto terzo piano. Alle motivazioni di ordine finanziario se ne aggiunsero altre di natura statica e funzionale: l'erezione di un volume di cospicua altezza sembrava incongrua rispetto alle fabbriche circostanti e, inoltre, avrebbe richiesto il consolidamento delle strutture sottostanti e la messa in opera di dispendiose catene metalliche, con ulteriori rallentamenti dei lavori. Pertanto, sentiti i periti Pasquale Landi, **Pietro Lionti** e Carlo Patturelli, i governatori conclusero di «proseguire e perfezionare la covritura suddetta nelle maniera come sta principiata con aggiungersi per maggior sicurezza del tetto suddetto le staffe di ferro ne li cavalli, inchiodate in faccia nella correa»[380] (Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.165).*
- [380] Nel maggio 1767 i governatori conclusero «come essendosi già la fabrica del nuovo Conservatorio proseguita sino all'altezza della covritura del secondo Piano, e standosi per dover proseguire la fabrica del terzo piano ideato nel disegno fatto dal Regio Ingegnero D. Mario Gioffredo si e conosciuto che l'estollimento di detto Terzo Piano per primo graverebbe detto pio luogo di troppo esorbitante debito (...). 2° innalzando

detto terzo piano, riuscirebbe la fabrica estraordinariamente alta, e poco corrispondente alla qualità delle fabriche di questa città, onde o dovrebbe star mal sicura o avrebbe dovuto assicurarsi con frequenti catene di ferro (...). 3° ritarderebbe troppo lungamente il compimento dell'opera intrapresa (...). 4° finalmente perchè restando così in detto secondo piano, potrà essere capace per tutti l'individui che sogliono ammettersi in detto Conservatorio». Sentiti gli esperti Carlo e Battista Patturelli, gli amministratori deliberarono di «eseguirsi il detto ultimo progetto e covrirsi detto secondo piano gia fatto, nella maniera come di sopra (...). Siccome ancora detti Gov.ri avendo fatto fare un saggio della covritura suddetta (...) anche col sentimento del Sig D. Pascale Landi, Carlo Patturelli e **Pietro Leonti**, hanno stabilito e conchiuso doversi proseguire e perfezionare la covritura suddetta nelle maniera come sta principiata con aggiungersi per maggior sicurezza del tetto suddetto le staffe di ferro ne li cavalli, inchiodate in faccia nella correa» (ASC, Annunziata, Libro delle Conclusioni 1765-1779, 23 maggio 1767; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.257).*

30.9.1768 - Nel corso del 1768, **Lionti** provvide alle «misure del nuovo Conservatorio» e lo scalpellino Carmine Bruno concluse la sua opera al primo livello del porticato (ASC, Annunziata, Libro bancale 1767-1769, 30 settembre 1768; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.253).*

10.3.1770 - 2 aprile 1773 … Alli Governatori della Chiesa di S. Andrea Apostolo eretta nell’atrio di San Pietro ad Aram ducati 100 notati a 13 maggio 1773; e per loro a Baldassarre di Lucca mastro marmoraro a complimento di ducati 350, che l’altri ducati 250 a complimento di ducati 350 se li sono pagati antecedentemente con altre loro polize per nostro Banco … quali ducati 350 sono per prezzo convenuto pagarseli di 4 altarini di marmo fatti e posti in opera nella loro chiesa, così a tenore dell’Istromento rogato a 10 marzo 1770 per mano di notar Gennaro Severini di Napoli come del disegno e modello formatone dal Regio Ingegnere Don **Pietro Lionti** … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1606; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nello stesso anno 1773 Baldassarre ricevette pagamenti per quattro altarini di marmo realizzati su disegno del Regio ingegnere Pietro Lionti e posti in opera nella chiesa di S. Andrea Apostolo nell'atrio di S. Pietro ad Aram a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2012 p.102).*

15.1.1774 - 15 gennaio 1774. A Candido Ferraiolo D. 7,26 E per esso a Pascale Cortese, piperniere a compimento e final pagamento di ducati 289,75 per il piperno ed il lavoro serviti per la sua casa palaziata sita nella strada di Forino come ancora per i vasoli ed imbrecciata di quelli, fatta da dentro il portone, stalla e rimessa della medesima casa, giusta l'apprezzo e misura fattane dal regio ingegnere **Pietro Lionti**. Beninteso però, che la detta intera somma di ducati 289, 75 debba andare al capomastro Pascale Azzolino a compimento di ducati 2.433,84 in conto delle fatiche della medesima sua casa fatte da detto Azzolino (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2043; Nappi, in Quaderni dell’Archivio Storico, 2016 p.358).*

20.6.1775 - Il pur grave incidente non produsse però la risoluzione del contratto, visto che ancora nel 1775 il partitario Matteo Aulicino forniva legnami per il cantiere del conservatorio, apprezzati da **Pietro Lionti**, pur lamentando i governatori che le fabbriche «patissero gravi difetti, sino dal 1772» e che i partitari avessero «mal eseguito il disegno» (ASC, Annunziata, Registro delle cedole 1774-1784, 20 giugno 1775; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.165).*

14.9.1775 - Nel settembre 1775, la riparazione della «muraglia vecchia esteriore che corrisponde alla pubblica Regia Strada, da realizzare per il passaggio per Capua dei sovrani napoletani, fu affidata al controllo di Gaspari, **Lionti** e Patturelli (ASC, Annunziata, "Libro delle Conclusioni 1765-1779", 14 settembre 1775; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.166).*

1.1778 - [Conservatorio dell’Annunziata di Capua] Al contempo, nel gennaio 1778, **Pietro Lionti** consegnò la misura generale delle opere eseguite dagli appaltatori (ASC, Annunziata, Libro delle Conclusioni 1765-1779; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.167).*

Camillo (not. 1790-1791), ingegnere

31.8.1790 - 31 agosto 1790. Banco dello Spirito Santo pagate al regio Ingegnere **Camillo Lionti** ducati 196,37 a compimento di ducati 500 per l'intero prezzo convenuto importo della facciata del frontespizio della nostra Chiesa che si sta facendo con doversi terminare di tutto punto a tenore del disegno prescelto e con tutti quei patti, spieghe e riserbe contenute. Napoli agosto 1790. F.to Il Venerabile Monastero di S.M. della Provvidenza - Suor Maria Raffaele del Verme guardiana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

14.10.1790 - 14 ottobre 1790. Banco dello Spirito Santo pagate al mastro stuccatore Rocco Barbiero ducati 50 a compimento di ducati 250 per lo stucco nella facciata della chiesa de Miracoli. F.to **Camillo Lionti** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

15.11.1790 - 15 novembre 1790. Banco dello Spirito Santo pagate al regio Architetto **Camillo Lionti** ducati 150, quali sono per l'intiero convenuto prezzo così del quadro grande che doverà far formare da ottimo e scelto soggetto nella cappella della Beata Vergine della Provvidenza sistente nella nostra venerabile chiesa volgarmente detta de' Miracoli, giusta il disegno e macchia che se n'e formata dovendosi adattare nel mezzo di detto quadro, il quadretto con cornice d'argento in giro di detta Beata Vergine; indi far formare tutta la tonica nella lamia di detta cappella scarpellandone l'antica e farla tutta dipingere, giusta la mostra che da me sottoscritta si conserva, con fogliami, quadro a fresco nel mezzo, indicando la SS.ma Trinità e lamiggiare con oro fino o li formi oppure tutti li fogliami. E finalmente quanto vi bisogna così per detto quadro che per detta lamia a riserba de' sdragalli d'oro fino che si dovranno fare in giro così al detto nuovo quadro grande dell'Altare, che in giro ai due quadri nei formi dei muri laterali, i quali sdragalli dovranno pagarsi dall'oro che se ne ricaverà dalle cornici che esistono in detta cappella, ed in caso che si dovesse aprire il lanternino nel mezzo di detta lamia per dar più lume a detta cappella, la detta apertura farsi fare dal detto Architetto, il prezzo del quale s'intende incluso colla sopradetta summa di ducati 150 ed il dippiù che vi necessita di legname o altro per formare al di fuori di detta apertura il lanternino, questo farsi a conto di nostro Monastero e separatamente pagarsi, e se mai tanto la detta lamina lumiggiatura di oro fino, quadro nuovo da dipingersi importasse più dei sopradetti ducati 150, il detto regio Architetto non possa niente più pretendere, dandolo a titolo di sua divotione alla Beata Vergine. E così pagherete. Napoli ottobre 1790. F.to Il Venerabile Monastero di S.M. della Provvidenza - Suor Maria Raffaele del Verme guardiana (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.215).*

20.5.1791 - 20 maggio 1791. Banco dello Spirito Santo pagate al mastro marmoraro Antonio de Lucca ducati 200 correnti a compimento di ducati 400, che gli altri ducati 200 gli furono pagati con altra polisa del Vostro Banco. E li suddetti ducati 400 sono in conto di ducati 600 intiero prezzo stabilito e convenuto pagarseli per tutti li marmi che occorrono nella Cappella dedicata alla Beata Vergine della Provvidenza, sistente nella nostra Chiesa volgarmente denominata de Miracoli dovendo stare al disegno e modello fatto dal regio Architetto **Camillo Lionti** ed a tutti quei patti, spieghi e penale contenute nella girata di detta polisa di ducati 200 pagatali come sopra a 22 ottobre 1790, i quali si habbiano quì per trascritti. E li restanti ducati 200 in esecuzione del convenuto colla sopradetta girata se gli pagheranno terminata che sarà tutta l'intera cappella con certificato di detto Architetto Direttore. Napoli aprile 1791. F.to Il Venerabile Monastero della Provvidenza - Suor Maria Raffaele del Verme (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*

27.5.1791 - 27 maggio 1791. Banco dello Spirito Santo pagate al mastro marmoraro don Antonio de Lucca ducati 200 correnti, quali sono in conto delli ducati 600 intiero prezzo stabilito pagarseli per tutti li marmi che occorrono nella cappella dedicata alla Beata Vergine della Provvidenza sistente nella nostra Venerabile Chiesa volgarmente denominata de Miracoli, dovendo il medesimo stare al disegno e modello formato dal Regio Architetto **Camillo Lionti** con formare così li due tompagni nelle faccie de pilastri nell'ingresso di detta cappella con fascione o cimosa al di sopra di marmo bianco con bugna di berolè o di altra pietra, che più aggrada così al detto Architetto Direttore che a me qui sottoscritta de più belli marmi nel loro genere, presentandone le mostre, oltre fascie bianche con loro cornice simile, che devono girare intorno a detto pilastro e sopra del zoccolo di bardiglio, che al presente esiste in detta Cappella altra fascia o di berolè o d'alabastro o di altro marmo che meglio si stimerà dal detto Architetto Direttore con bugna nel mezzo di detti fondi di giallo di Siena o di altra pietra, che meglio aggrada, abbenchè sia di maggior costo. Indi formare nei due fondi dei muri laterali di detta cappella il simile fascione o cimosa al dispora con simile bugna, simile fascietto con cornice bianca nei laterali, altra fascia di buccia di Sicilia fiorata e bella bugne o di berolè o di giallo di Siena, formare in giro ai quadri, che sono in detti muri le loro cornici scorniciate con giallo di Siena con altra fascia intorno o di berolè o di Saravezza o di altra pietra che meglio aggrada a detto Architetto Direttore ed a me quì sottoscritta. Dippiù levare la cornice antica del quatro grande che gira intorno al quadro e Crocifisso sopra dell'altare in testa entrandosi, con doverla ribassare, accortare, restringerla, accomodarla, allostrirla e ponerla in opera, levandone dai laterali quei cartocci e fascie di bardiglio, che vi sono e formarvi in detti laterali di detta cornice due fondi di simili pietre, come a quelle descritte nei muri laterali di detta cappella, formando al di sopra di detta cornice un pezzo d'intaglio di marmo statuario, secondo il disegno e modello di detto Architetto Direttore ed a piacere di me sottoscritta. E finalmente accomodare l'altare di detta cappella con togliere li due fondi di breccia di Francia che sono nei piedistalli di detto aldare e formare due fondi nuovi di marmo che meglio si stimeranno da detto Architetto, i più uniformi ai laterali, con formarsi da nuovo due membretti accosto di detti piedistalli per allargare i gradini e formare il detto aldare alla Romana

con tutte quelle altre cornici e fondi che necessitano a detti membretti e serveno per detti gradini. E tutto ciò per il sopradetto prezzo convenuto di ducati seicento, inclusovi in essi tutte be grappe di ferro, fabrica, assistenza di fabricatore e quando vi bisognerà per ponere il tutto in opera a riserba però del solo andito, il quale si deve fare a spese di me quì sottoscritta. E li rimanenti ducati 400 compimento di detti convenuti ducati 600 mi obbligo di pagarceli cioè ducati 200 alli 20 decembre del corrente anno e li rimanenti ducati 200 terminata che sarà tutta l'intiera Cappella con certificato di detto Architetto Direttore; ed in caso che finita e terminata detta Cappella e vedutane la sua riuscita la medesima si valutasse o si apprezzassero più dei convenuti ducati 600, il detto marmoraro Antonio di Lucca non ne possa alcuna altra cosa pretendere, ma lo intenda donato a me quì sottoscritta per divotione che ha alla Beata Vergine, che se poi all'opposto si apprezzasse o valutasse detta Cappella meno del convenuto, questo meno che si apprezza scemarseli dall'ultimo pagamento che se li dovrà fare per saldo dei convenuti ducati 600, obbligandosi detto mastro non solo rilasciare questo meno che se gli apprezza, ma altri ducati 30 penale di quanto il medesimo dovrà fare di ottimo e perfetto, e che non l'ha eseguito per cui gli si è stato apprezzato il suo lavoro minore del convenuto. Obbligandosi nell'istesso tempo il mastro suddetto a principiare di togliere la cornice del quadro ed accomodare l'altare nella fine di questo corrente mese, e così seguitare a ponere tutti quei marmi che si trova disbrigati, dovendo per Natale venturo terminare i due fondi de pilastri, l'altare e sua cornice e nella fine di gennaro dell'entrante anno 1791 terminare e compire l'intiera cappella, e mancando a quanto il medesimo si obbliga, e non terminando detta cappella per il prefisso termine, sia in libertà di me quì sottoscritta chiamarmi altro marmoraro e fare il tutto terminare a danno e spesa del suddetto Antonio de Lucca. E terminato l'intero lavoro di detta cappella il medesimo apprezzarsi da detto Architetto don Camillo Lionti, o da chi meglio da me si stimerà così d'ingegneri, che da altri mastri marmorari probbi, ed a tenore di detto apprezzo farsi la liberatoria del dippiù che il medesimo avanzerà, giusta il convenuto di sopra e così pagarete e non altrimenti. Napoli li ottobre 1790. F.to li Venerabile Monastero di S.M. della Provvidenza - Sora Maria Raffaele del Verme guardiana. Per altritanti Antonio di Lucca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*

LIVERI (DI) OTTAVIO (not. 1601), pittore

18.1.1601 - 1601 Adi 18 di Gen.ro … f. 368 A fra bastilio Donnaraba d. cinque et per lui ad andrea di ant.o et **ottavio di liveri** pittori in solidum d.e a comp.to di d. 41 che li altri li hanno rec.ti manual.te da lui in acconto et anco una partita al med.mo banco fatta a 28 di Xbre 1600 quali d. 41 sono per lo prezzo di dudice quadri quali hanno depinto nel claustro di S.to Ant.o di aversa con li miracoli di san Iac.o et di S.to Ant.o d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2013).

LIZZARELLI GENNARO (not. 1734-1735), ingegnere

9-21.10.1734 - I governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, per i lavori in corso nella loro chiesa "e negli stabili di proprietà della med.a, siti al Baglivo d'Uries, a S. Brigida e all'Anticaglia" ed in base alle relazioni approntate dal regio ing. **Gennaro Lizzarelli**, pagano duc.: 36.3.10 (9, 12 e 21 ott.) al maestro fabbr. Nicola Zucca 38.5.41 (9 ott.) al falegname timido Pascale; 3 (9 ott.) al pittore Filippo Cioffo; 6.15 (12 ott.) al ferraro Aniello Fontana (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

1.11.1734 - 1 novembre 1734 … Alessio Frano, secondo la stima fatta dall'ing. **Gennaro Lizzarelli**, paga duc. 15 al tagliamonte Gennaro Morella, "in conto dell'opera che il med.o dovrà principiare per fare ... una cisterna ... d'una casa sita sopra la villa di Capodimonte" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.159).*

1735 - I governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, per i lavori in corso nella loro chiesa "e negli stabili di proprietà della med.a, siti al Baglivo d'Uries, a S. Brigida e all'Anticaglia" … in base alla relazione approntata da **G. Lizzarelli**, pagano duc.: 36 (21 ott.) a N. Zuccalà; 14.16 (27 ott., 7 nov.) ad A. Pascale; 3.3.10 (27 ott.) ad Aniello Fontana (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*
- Vitale Zani, agente del duca di Sorito e marchese d'Arena, paga duc. 45 (20 apr., 21 giugno), a comp. di 50, all'ing. **Gennaro Lizzarelli**, "per le fatiche da lui fatte per le misure e l'apprezzo delle nuove fabriche fatte nel palazzo del duca ... sito a S. Giovanni Maggiore". Inoltre, versa duc. 20.1.8 (12 febbr.) al pittore Diego Olimpio (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

2.5.1735 - Ignazio Castiello, in base alla relazione ed all'apprezzo fatti dall'ing. **Gennaro Lizzarelli**, paga duc. 43.2.5 (2 maggio), a comp. di 144.45, al maestro muratore Nicola d'Adamo, "prezzo per rifare una sua

casetta sita nel vico detto dei Calderari al Lavinajo" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

2.6.1735 - Domenico Carafa paga duc. 33 (2 giugno), a comp. di 569.50, al capomastro fabbr. Nicola Zuccalà, "per saldo di tutta l'opera di fabrica fatta nel suo palazzo ... e proprio quello che fu del consigliero d. Onofrio di Palma ... secondo l'apprezzo del regio ing. **Gennaro Lizzarelli**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

20.12.1735 - I governatori della Deputazione delle Anime del Purgatorio ad Arco, per i lavori in corso nella loro chiesa "e negli stabili di proprietà della med.a, siti al Baglivo d'Uries, a S. Brigida e all'Anticaglia" … ed in base alla relazione presentata dall'ing. **Gennaro Lizzarelli**, pagano duc. 58 (20 dic.) a N. Zuccalà; e duc. 14.2.10 (20 dic.) ad A. Pascale (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

LOCA (DE) vedi OCA (DELL')

LOISE (DE) BALDASSARRE vedi ALOISI BALDASSARRE

LOES o LOVES LUISE (not. 1573-1593), pittore

2.10.1573 - 1573 adi 2 di ottobre ... f. 1229 A bartolomeo Cattaneo bava d. cinque e mezzo e per lui a m.ro **Loyse de Loves**, francese pittore diss.o sono per uno quadro grande pinto in tela con S.to Sebastiano e S.ta Cattarina da lui comprato d. 5.2.10 (ASNa.BA, vol. 53, Banco Ravaschieri e Spinola; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369; Pinto, Revisione 2014).*

13.10.1593 - Instrumentum dotale pro venerabili cappella Sancti Luce pittori et Margarita de Loes. Die tertio decimo mensis Octobris septime indictionis 1593 Neapoli, in nostri presentia constitutis magnifico Guidone Bottone de Neapoli pictore et magnifico Mattheo de Arena inauratore duobus ex magnificis magistris et consolibus venerabilis cappelle Sancti Luce pictorum agentibus infra omnia magistratico nomine et pro parte dicte cappelle et pro eadem cappella et successoribus quibuscumque in ea et nomine pro parte honorabilis Margaritae de Loes filie **quondam magistri Loysii de Loes** pictoris et pro eadem Margarita suisque heredibus et successoribus ex una parte et honorabilis Quintio Nova de terra Sancte Agatae Apuleae laico et sine patre ut dixit ac legitimo marito supradicte Margaritae de Loes agente similiter infra omnia pro se eiusque heredibus et successoribus ex parte altera. […] (ASNa, Not. Cristofaro Cerlone, sch. 198, prot. 29, cc. 87v-94v, olim cc. 63v-66v; De Mieri, Trascrizione 2023).

13.10.1593 - 1593 à di 13 d'8bre mercordi … f. 384 Al m.co Scipione d'auria d. deceotto et per lui alli m.ci m.ri et consoli della Cappella di s.to luca de pittori d.o ce li paga per parte di questa eccl.a del Sp.o s.to anticipatam.te in conto di d. vintuno per una annata finienda à 15 di marzo 1594 di tanti annui li venì d.ta eccl.a li anni passati con patto de ret.do per d. trecento med.te pub.ce cautele alle q.li s'habbia relatione declar.do esserno stati pagati da d.ta eccl.a per tutte le altre annate, et per loro con girata delli m.ci Guidone bottone et Matteo arena a Quintio Nocca della terra di santagata di puglia marito di Margarita de loes figlia del **q.o m.ro luise de loes** pittore d.o ce li pagano in nome di d.ta capp.a di s.to luca de pittori come à consoli di essa in nome di dote di d.ta Margarita in virtù d'albarano et conclus.ne fatta per detti consoli et la maggior parte di d.ti pittori nonbstanti li cap.li di d.ta eccl.a che forsi dicessero in contrario essendo fatto d.to pagam.to di voluntà di essi consoli et di d.ta maggior parte di d.ti pittori. Delli quali tanto esso Quintio come And.a iovene trenettaro insolidum li hanno cautelati per inst.to per m.o di n.re Cristof.o cerlone questo di al q.le se referono, à lui contanti d. 18 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.396; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369; Pinto, Revisione 2018).

LOFRANO

Francesco (not. 1672-1694), orefice

20.12.1672 - 20 dicembre 1672 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. cinquantotto tt. 3.13 e per lui à **Francesco Lofrano** argentiero disse esserno cioè d. cinquanta cinque per il peso dell'argento d'uno bacile, e carlini 35 per la fattura vendute e consignato all'Eccellentissimo suo Signor Duca di Madaluni e li paga in nome, e parte di detto Signor Duca di proprij denari, e per lui à Martino Sforza per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 655; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.254).*

10.1.1673 - 10 gennaio 1673. A Gaspare de Roomer D. 157,75. E per lui a **Francesco Lofrano** per tanti argenti lavorati (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 364; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2001 p.84).*

31.8.1674 - 31 agosto 1674 ... Al detto [Giovanni Battista Giacobbe] d. sessanta e per lui à **Francesco Lofrano** orefice per l'intiero prezzo di una fruttera d'argento nella quale vi sono d. 50 di peso d'argento è d. 10 di fattura et con detto pagamento resta intieramente sodisfatto qual pagamento disse lò fà de proprij denari d'ordine del Signor Duca di Mataluni, per servitio del quale si è comprata detta fruttera, e per lui ad Agostino Sonice per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 682; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.257).*

13.8.1676 - 13 agosto 1676 Al signore Guglielmo Samuelo ducati quattordeci et per lui a **Francesco Lofrano** per argento lavorato da lui havuto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 578; Medugno, in Ricerche sull'arte …, 2019 p.141).*

11.7.1681 - Fede di credito di ducati 50 dell'11 luglio 1681 estinta il 7 luglio 1683. Pagamento all'orefice **Francesco Lofrano** per la fattura di 4 frasche di argento per l'altare di S. Domenico nel Monastero di S. Caterina a Formello (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 3561; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.384).*

17.5.1694 - Die decimo septimo mensis maii, millesimo sexcentesimo nonagesimo quarto Neapoli; Constituti nella nostra presenza il Sig. Francesco Notarpietri de Napoli, agente, et intervenente alle cose infrascritte, per se suoi heredi, e successori da una parte. Et il Sig. **Francesco Lofrano** de Napoli, Orefice, agente, et intervenente alle cose infrascritte, per se suoi heredi, et successori dall'altra parte. Il detto Sig. **Francesco Lofrano**, per conventione havuta, con il detto Sig. Francesco Notarpietri, al medesimo presente, promette, et si obbliga di fare, e complire, et perfettionare una statua di argento dell'Immagine di San Giovanni Battista, sotto li seguenti patti et conditioni. Primo che sia tenuto, detto Sig. **Francesco Lofrano**, conforme in nostra presenza promette, di fare, et complire di tutto punto la detta Statua di S. Giovanni Battista, di rilievo di mezzo busto d'argento, et quella finire di tutta bontà, qualità, et perfettione, per tutta la fine del mese di luglio del corrente anno 1694; e non seguendo la consegna quella per detto tempo sia lecito, ad esso Sig. Francesco Notarpietri far quella fare d'altri, a qualsivoglia prezzo, a tutti danni, spese, et interessi di esso Sig. Francesco Lofrano. Di più ch'esso Sig. Francesco Lofrano debbia fare, et perfettionare la statua suddetta, il tutto servata la forma del modiello fatto dal Sig. Lorenzo Vaccaro, il medesimo ch'è stato visto, et rivisto dal Sig. Giovan Domenico Vinaccia, con che debbia restare in piedi il modello di cera rossa, ch'esso Sig. Lofrano doverà fare, per insino a tanto che sarà a getto, eccettuatone però la parte di dietro, et debbia essere dell'istessa altezza di detto modiello; Et dette cere rosse esso Sig. Lofrano prima del getto, sia tenuto, conforme promette, farle riconoscere a chi meglio parerà ad esso Sig. Francesco Notarpietri, et facendo altrimente, esso Sig. Notarpietri non sia tenuto, a pagarli più, che libre settanta di argento, che forse vi potesseso andare. Di più, che la statua suddetta, debbia essere fornita di tutto punto, e senza difetto alcuno, et succedendo - che Dio non voglia - che quella venisse difettosa, in tal caso sia tenuto esso Sig. Lofrano quella rifare tante volte, quante sarà necessario, a tutti suoi danni, spese, et interessi, atteso così sono convenuti. Di più, che la statua suddetta, debbia essere di argento corrente marcato dalli tre marchi de Signori Consoli, e quella consignare ad esso Sig. Francesco Notarpietri per tutta la fine di luglio venturo ut supra. All'incontro, detto Sig. Francesco Notarpietri dà, et consegna al detto Sig. Lofrano per caparra di detta Statua duc. centonovanta, cioè duc. cinquanta contanti, et li restanti duc. centoquaranta per mezzo del Banco dello Spirito Santo, con polisa notata fede in testa di esso Sig. Notarpietri; Et più presentialmente, et manualmente consegna al detto Sig. Lofrano ottantatre piastre genuine, di peso libre nove, et oncie dieci; Et tutto il di più che importarà il prezzo del argento che bisognerà del modo suddetto, per detta statua, promette, et si obbliga esso Sig. Francesco Notarpietri andarlo pagando, ed esso Sig. Lofrano per insino la fine di detto mese di Luglio di detto corrente anno 1694; nel qual tempo doverà esso Sig. Lofrano esser sodisfatto del prezzo di detto argento per intiero, e doverà detto Sig. Lofrano consignare detta Statua.
Et più sono convenuti esse parti, che per tutte le spese, e manifattura della statua suddetta, che si doverà pagare ad esso Sig. Lofrano, da detto Sig. Francesco Notarpietri, si debbia stare a quello sarà giudicato da esso Sig. Francesco Notarpietri, o d'altre persone, le quali saranno dette dal medesimo Sig. Notarpietri, e giudicate saranno dette spese, et manifattura del modo suddetto, sia tenuto, et obligato esso Sig. Francesco Notarpietri di pagarceli nella fine del mese di ottobre del detto corrente anno 1694; atteso sono così convenuti; Et anco si conviene che detto Sig. Lofrano debbia stare alla censura, delli suddetti Vinaccia, et Vaccaro, o di chi meglio parerà a detto Sig. Notarpietri, per insino a tanto, che non si anderà perfettionando detta Statua. Pro quibus omnibus observandis prefate partes sponte abligaverunt se ipsas et quamlibet ipsarum earumque heredes successores et bone omnia mobilia stabilia presentia et futura una alteri presentibus sub penas duplice medietate cum potestate capiendi constitutione precaris renuntiaverunt et iuraverunt. Presentibus iudice notario Jo: Bapta Barbaro de Napoli magistro ad actus Marco d'Elia; Nicolao

Frate, et Jo: Bapta Ruva de Neapoli testibus (ASNa, Not. Bartolomeo Barbaro, sch. 1343, prot. 5, p.40r; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.64).*

Nicola (not. 1719-1734), argentiere

9.6.1719 - 9 giugno 1719 ... Al padre don Geronimo Guarino ducati 50 a **Nicola Lofrano** argentiero e sono a compimento di ducati 2243 intero prezzo della statua del glorioso San Guglielmo fondatore della loro Religione di Montevergine da lui fatta di argento e di rame indorato e il Pastorale e lo sgabello in conformità del disegno fattone da Domenico Antonio Vaccaro secondo il convenuto dell'istromento rogato per mano di notar Giovanni Gregorio de Stefano sotto a 18 ottobre 1718 ed a soddisfazione dello abate e dei monaci del Montevergine del Monte (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1056, p. 439; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.242).*

3.12.1734 - 3 dicembre 1734. **Nicola Lofrano** fa una croce d'argento per Montevergine del Monte (ASNa, Not. Gregorio de Stefano, sch. 101, vol. 48, ff. 36-36bis v; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

LOMBARDO o LOMBARDI

Andrea (not. 1451), fabricatore

11.3.1451 - ... Die xj marcij xiiij indictionis (1451) magister **Andreas Lombardus** super hedificacionem cuiusdam domus nobilis viri Simonis Filimarini site retro alias domos dicti Simonis prope domum magistri Basilis cum eodem Simone ad subscriptam conventionem devenit videlicet quod dictus magister Andreas promisit dicto Simoni ... ad omnem ipsius magistri Andree expensas tam de magistris manipulis calce putheolana lignaminibus trabibus plancis et alijs necessarijs ... fabricare ... muros necessarios in dicta domo eiusdem latitudinis prout fuerunt muri antiqui et in eadem ponere trabes planas et alia lignamina necessaria atta bona et stasionata et ... desuper prohicere et facere duo astraca unum ad copertum et alium ad solem ... Et dictus Simon promisit solvere dicto magistro Andree ad rationem carlenorum octo cum dimidio pro qualibet canna tam de muro quam de astraco et dare ei lapides et non aliud ... Presentibus judice Angelillo de Reccho judice Philippo Jubino Xpistoforo Troysio Juliano Gilardino Jaconello Pipe (Not. Jacopo Ferrillo, a. 1450-1451, car. 115; BMF, II H 7340, c. 213; Filangieri, Documenti, VI, p. 69).

Domenico (not. 1458), marmoraio

31.1.1458 - Paolo … Romano, scultore. Operò nel secolo XV. Questo artista prestò l'opera sua all'arco di trionfo in Napoli; come si rileva da un documento pubblicato da Minieri-Riccio nel suo lavoro intitolato: Gli artisti ed artefici che lavorarono in Castelnuovo, Napoli, 1876, p.6. Questo documento porta la data del 31 gennaio 1458, ed è così concepito: «*Item doni a mestre Ysayes de Pisa, Anthoni de Pisa, Pere de Milano, **Dominico Lombardo**, Francisco Adzara e Paulo Romano mestres marmoiars CC ducats los quals los acorregui en la ciutat de Napols por mans de mosser Loys Sarcola, haver carrec de pagar les despeses ques fan por causa de la fabrica del castell nou de Napols ab albara de scriva de racio scrit en Atella le (sic) derrer dia del present mes de Janer en acorriment e paga pro rata de aquells III DCCC ducats por los quals han pres a scall (?) de acabar integrament les figures del arc triumfal del dit castell nou, segons en lo dit albara, secome que cobre. CC ducats*». Archivio di Stato di Napoli. Cedole della Regia Tesoreria, vol. 35, fol. 129 (Muntz, Les Arts à la Cour des Papes …, 1878-79, Parte I, p.246; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.248).*
- Anno 1458 … GENNAIO … Alfonso in questo mese fa pagare ducati 200 in conto di ducati 3800 ai maestri scultori Isaia di Pisa, Antonio di Pisa, Pietro di Milano, **Domenico Lombardo**, Francesco Adzara e Paolo Romano, pei lavori che ànno preso in appalto per la costruzione dell'arco di trionfo in Castelnuovo di Napoli (Ced. di Tes., Reg. 36 fol. 133; Minieri Riccio, in ASPN. 6 1881, p.458).*

Francesco (not. 1468), scarpellino

31.5.1468 - Anno 1468 … Maggio … 31. A M.ro Jacopo de Martino ed a **Francesco Lombardo**, scarpellino, si somministrano 125 d. a compimento di 825 dovuti loro, giusta l'albarano dello scrivano di razione in Aversa l'ultimo giorno di novembre 1467, per le arcate fatte nell'Arsenale di Napoli in detto anno (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 385, in ASPN. 9 1884, p.217).*
- Maestro **Francesco Lombardo** scarpellino, in unione di maestro Jacopo de Martino riceve Duc. 125 a compimento di Duc. 825 dovuti ad entrambi, giusta l'albarano dello scrivano di razione in Aversa dell'ultimo di Novembre 1467, per la costruzione, nell'Arsenale di Napoli, di due grandi navate, composta ognuna di 11 pilastri e di 12 archi di pietra tagliata, con coperto di travi, e di tavole di abete, a schermo delle galee (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.150).*

13.6.1468 - Anno 1468 … Giugno … 13. Il Re fa dare il salario in 4 d. a M. **Francesco Lombardo**, il quale fa condotti d'acqua nelle paludi di Napoli, ove si possa condurre caccia di riviera (Ced. di Tes., Reg. 46, fol. 419, in ASPN. 9 1884, p.218).*

28.7.1478 - Die XXVIII mensis iulii XI ind., Neap. Coram nobis constitutis magnifico viro Francisco Aczapatia de Surrento ... ex una parte et magistro **Francisco Lombardo** habitatore Neap. fabricatore ... ex parte altera prefatus magister Franciscus sponte promisit sua arte et ingenio facere seu fieri facere eidem domino Francisco quasdam domos magnas quas intendet fieri facere dictus dominus Franciscus in vico de Carbonibus seu de Zurulis regionis platee Capuane huius civitatis Neap. i. domos domini comitis Montorii [Pierlallo Camponeschi], i. viam publicam et alios confines ad extaleum tam de muris quam hastracis et aliis edificiis quod voluerit ipse dominis Franciscus fieri facere in dictis domibus ad omnes expensas ipsius domini Francisci pro dicto opere conficiendo vid. de lapidibus, calce, putheolana, tabulis et lignaminibus necessariis pro opere predicto in pede dicte operis et dare aquam in putheo ipsarum domorum; et dictus magister Franciscus teneatur ponere magisterium suum, profilos pro macinis [gabatas] et cofinos et cibum et potum. Tali declaratione etc. quod ipse dominus Franciscus teneatur prostrahi facere pedamenta parietum veterum dictarum domorum et teneatur dictus dominus Franciscus dare pedamenta purgata et evacuata et muros prostratos; quod opus promisit dictus magister Franciscus facere hoc modo vid. muros ad rationem cannarum triginta duarum pro qualibet uncia ad iustam cannam et mensuram civitatis Neap. mensurando vacuum [pro pleno] i. consuetudinem supradictam; lamias vero mensurando vid. quamlibet cannam pro duabus cannis. Tali declaratione etc. quod si dictus dominus Franciscus dederit intagllyum pro fenestris quod dictus magister teneatur assectare hastraca vero fienda et alia edificia necessaria pro dictis domibus teneatur atque promisit dictus magister Franciscus facere dietim ad rationem vid. de granis viginti uno pro quolibet die pro salario unius magistri et unius manipuli seu famuli laborantium, verum ipse magister Franciscus debeat intervenire et laborare una cum eis; quod opus promisit dictus magister Franciscus facere bonum et laudem magistrorum in talibus expertorum ex nunc et infra annos duos a presenti die in antea numerando ad dictam rationem dictarum cannarum triginta duarum pro qualibet uncia pro muris et pro hastracis et aliis edificiis necessariis facere dietim ad dictam rationem gr. viginti unius pro quolibet die pro salario unius magistri predicti et unius manipuli. Et proinde coram nobis prefatus magister Franciscus presentialiter et manualiter recepit et habuit mutuo arrarum nomine et pagamenti et in excomputum a dicto domino Francisco sibi dante etc. unciam unam de carl. argenti etc. et residuum promisit solvere eidem magistro Francisco vid. laborando solvendo ad dictam rationem. Tali declaratione etc. quod ubi et casu quo infra dictum tempus aliquando fuerit necessarium eidem magistro Francisco ire ad fabricandum aliquo quod liceat ire et relinquere dictum opus et stare per dies decem qualibet vice tantum et non plus et postea reverti ad prosequendum dictus opus; et cum alia declaratione etc. quod ubi et casu quo infra dictum tempus ipse dominus Franciscus per aliquod impedimentum desisterit in aliqua re pro dicto opere et postea voluerit prosequi facere dictum opus quod debeat requirere dictum magistrum Franciscum per mensem unum ante et ipse magister Franciscus teneatur venire ad fabricandum qur sic inter eos coram nobis expresse fuit habitum et conventum. In pace etc. Pro quibus observandis etc. obligaverunt se ad invicem dicte partes, heredes, successores et bona earum omnia etc. ad penam unciarum auri decem etc., medietate etc., cum potestate capiendi etc., constitutione precarii etc.; et renuntiaverunt etc., et iuraverunt etc. P. iudice Nardo Luca Cutugno, Iacobo Iohanne Abbate, Paulo Persichello et Petro Iohanne de Flore (Romano, Napoli ..., 1994 p.459).

Bartolomeo (not. 1549), "chianelaro"

1.8.1549 - MDXLviiij venardi un d'agosto … f. 155 Ad alexandro benez d.ti undeci con sua polisa a m.ro **bartomeo lumbardo** chianelaro dicero celi paga per la Ill.a s.ra dona Ioana d'aragon disse a bon conto de quel che li deve per tanta opera presa da lui per uso de casa de sua s.ria a lui contanti d. xii (ASNa.BA, vol. 20, Banco de Mari; Pinto, Ricerca 2014).

Cesare (not. 1589-1616), fabricatore

6.9.1589 - MDLxxxviiij adi 6 de settembre … f. 894 A Cosmo Faiella d. venticinque e per lui a **Cesare lombardo** de nap. fabricatore diss.o per saldo et a comp.to de tutta la fabrica fatta per cere insolidum Ant.o faiella tanto in la casa grande quanto in la casa piccola che …nte hanno fatto al terr.o del Ill.o s.r Duca de Monteleone per tutto lo tempo passato insino a questo di conforme alle mesure fatte per ms. luciano quaranta nella quale fabrica resta solo … che m.o Cesare ha fatto alla casetta piccola … tonica et astrico del cortiglio detto m.ro Cesare have havuto d. 362 quali celli escomputano alli conti de detta tonica d. 25 (ASNa.BA, vol. 101, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).*

24.3.1590 - MDLxxxx adi 24 de marzo … f. 473 a Carlo faella d. quattro e per lui a m.ro **Cesare lombardo** diss.o a comp.to de d. 144 atteso il resto le have havuto in più volte sino hoggi parte c.ti parte per questo b.co et sono in parte della fabrica et altre opere fatte in sua casa nel ultimo appartamento d. 4 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

31.3.1590 - MDLxxxx adi 31 de marzo … f. 473 a Carlo faella d. dieci e per lui a m.ro **Cesare lombardo** diss.o in parte della fabrica astriche assettatura e parte de pietre de surrento che ha fatte et ha da fare in sua casa nel ultimo appartamento d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Ricerca 2013).

5.10.1593 - MDLxxxxiij Adi 5 di ottobre martedi f. 475 Al sig.r Pier antonio ferraro d. sei et per lui ad m.ro **Cesare lombardo** fabricatore et pietro paulo punzo insolidum et per d.o ad Innocentio quaranta d.e per altr.ti d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 7, p.920; Pinto, Ricerca 2018).

20.11.1593 - 1593 à di 20 di 9bro sabbato … f. 641 Al rev.o D. thomase de chieti abb. generale di Celestini d. quindece et per lui à m.ro **Cesare lombardo** fabricatore d.o seli pagano à complim.to di d. quaranta che li altri d. 25 seli son pagati con.ti nel far delle cautele et sono à conto della fabrica che fan nel mon.rio dell'Ascensione di Chiaya, a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco della Spirito Santo, g.m. 6, p.628; Pinto, Ricerca 2018).

17.12.1593 - 1593 à di 17 di Xbre Venerdi … f. 641 Al R.do D. the di chieti abb. generale di celestini d. quaranta et per lui à m.ro **Cesare lombardo** d.o seli pagano à conto della fabrica che fa nel mon.rio dell'Ascensione conforme alle lor cautele a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 6, p.763; Pinto, Ricerca 2018).

3.1.1594 - 1594 à di 3 di Gen.ro lunedi … f. 193 Al R.do D. Ben.tto d'aversa d. diece et per lui à **Cesare lombardo** fabric.re nap.no d.o sono à buon conto per la fabrica che fa esso et m.ro pietro paolo punzo all'Ascensione di Chiaya come per le scritture con mons.r R.mo di Cel.ni a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.15; Pinto, Ricerca 2018).

19.2.1594 - 1594 à di 19 di febraro sabbato … f. 193 A' don Ben.tto d'aversa priore dell'Ascensione di Chiaya d. sette et per lui a **Cesare lombardo** fabricatore d.o esserno a buon conto per la fabrica solita che fa in d.ta casa s.ta à lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 8, p.244; Pinto, Ricerca 2018).

18.5.1599 - [f. 341v] … Die decimo octavo mensis maij 12 Ind.s 1599 neap. ad preces nobis factas pro p.te infrattarum … accessimus ad ven.le monasterium S.e m.e Regine Celi ordinis Can.corum regularium S.ti augustini Congregationis lateranensis quodem essemus ilius ante gratas ferreas ipsius inventis … constitutis R.dis ac Religiosis … V3 d.nam felicia pappacoda abb.a dicti monasterii d.na olimpia gambacorta priorissa d. Joanna Carbona d. maria Carbona d. petronilla Villana do.na [f. 342r] margarita gambacorta d. maria bona delle Castelle d. clementia pignatella d. Eufrusina pignatella d. Elionora pignatella d. luc.a brancaza d. luc.a de ebuli d. aurelia Caracciola d. Eustochia Caracciola d. Iuditta mariconda e d. Eufemia gambacorta [n.° 16] ex una parte. E m.o Julio de felippo e m.o **Cesaris lombardo** fabricatori … ex parte aliarum. Prefate … in vulgari sermone … asseriscono qualmente le d.cte R.de abb.a e monache con gratia de nostro S.re hanno delliberato de construere e fare il coro nella Ecc.a de ditto mon.o con scippare la fabrica vecchia, secundo il disegno sup.a de ciò fatto seu faciendo per luciano quaranta architetto, con incominciare ad lavorare dalli xxj del presente mese de magio per questo sono devenute a conventione con li p.ti giulio et Cesare dove li p.ti mastri siano tenuti Come insolidum promettono de fare e fabricare detto coro secundo il detto designio sop.a de cio fatto seu faciendo de bono e ottimo magisterio di vero [f. 342v] ad laude … d'experti in tale … delli mastri quattro mastri con li manipoli necessarij alli … et incominciado a principiare d.o magisterio et lavore dal detto di xxj del presente mese di magio e non levarno mano insino a tanto che … sera complito detto coro sotto li patti alla ragione presa infratti V3: imp.s che dette R.de abb.a e monache nel magisterio p.to ut s.a da farsi siano tenute cioè prometteno ponerci de loro proprio tantum di calci et tutte sciorte de ligname e chiodi che bisognieranno per servitio di d.ta opera; essi anco catene di ferro quando ne bisognassero, et tutto lo restante che bisogniarà come sono pietre piczolana cofene pale zappe ganeri corde rapillo e tutte altre cose che bisognaranno per lo magisterio siano tenuti d.i mastri ponerlo de loro proprio con possernose servirsi del'acque che hanno in d.to mon.o ordegni che la pizolana et rapillo la possano cavare in ditto mon.o dove manco danno farà cossi anco possano cavar il monte farno le pietre in quello loco che disporra similm.te dove parerà a dette R.de … mastri siano tenuti come prometteno ad loro spese e fatiche gratis e senza pagam.to alcuno di sfabricare tutti quelli hedifitij se ritrovano nelli lochi dove ha da venire detto coro … da detto sfabricar pervenerando siano interamente de detti mastri senza pagam.to alcuno sene possano servire per servitio di d.ta [f. 343r] fabrica con ponerno dette pietre vecchie alle pedamente che si faranno,

alle grossezze delle mura et alle jncosciature delle lamie tantum e non nelle faccie delle mura ma nelle faccie delle dette mura se debiano mettere prete nove … trovandosi piperni, marmori, oro, argento e altro al sfabricare e cavar si farà da detto hedificio et pedamenti siano … di d.to mon.o, et cossi anco tutti li tittj lignamj e ferramenti che in d.ti hedifitij sfabricando si trovassero siano di d.to mon.o. Item lo terreno che si farà della sfabricatura delle mura detto mon.o sia tenuto ad sue spese farlo sfrattare Item che d.i mastri siano tenuti come prometteno de ponere il detto terreno che si cavarà et prete sfabricande nel cortiglio di d.o mon.o dove ogni comodo lloro sarà … quando detto mon.o non haverà censo dica de posser proseguire d.ta opera in tal caso sia licito al detto mon.o de … da quella … qui dovrà incominciare ad fabricare dette R.de abb.a e monache siano tenute requidere detti mastri … p.a ritrovam.to incominciare ad fenire l'opera p.ta, Item dette R.de abb.a e monache siano tenute come prometteno di pagare a detti mastri jnsolidum tutto jl magisterio che per essi si farà per detta opera V3: lle pedamente, ad ragione de carlini cinque la canna grossa però detti mastri prometteno cavare gratis palmj dieci e dalli dieci jn bascio se pagheranno come di sopra et cossì se jntenda et dove si cavarando delle pedamentj sence ritrovassero fabrica da sfabricare lle quale sfrabricature similmente se habiano ad fare per ditti mastri et ad loro spese per li dieci palmj gratis ut supra et dalli dieci jn bascio alla medesima ragione de carlini cinque la canna cossì come di sopra è convenuto che si cava jl terreno, verum le prete che [f. 343v] se nce caveranno siano de detti mastri, purché non sariano pipernj o marmore, o altra cosa che sence ritrovasse, li quali siano di ditto mon.o. Jtem che tutta la fabrica che li haverando da fare jn ditta opera e lavoro, da principio ad fine se habia da pagare a d.ti mastri alla ragione de carlini otto meno un grano per qualsivoglia canna, cioè misurando vacanto per pieno da dieci palmj ad bascio ad uso e constumanza de Napoli et la canna delle forme delle lammie se pagherando ad ragione de carlinj tre la canna, conche d.ti mastri siano obligati scarpellarle ad loro spese, lle astreche coverte ad ragione de carlinj quattro la canna et l'astraco ad cielo ad ragione de carlinj cinque la canna, conche ditti mastri habiano da ponere jl magisterio e rapillo. Jtem la canna della tonica ad cochiara ad grana nove con metterno detti mastri li rapilli cernuti. Jtem che lle scippature de pipernj se habiano da pagare ad ragione de carlinj quatro e mezo lo dì tra mastro e manipolo, l'assettatura de pipernj, mettendoci l'incegnio che bisogniarà il mastro, a ragione de carlinj dudice lo centenaro tanto delli pipernj quanto delle prete che se metteranno. Jtem per mettetura delle tecole ad ragione de carlinj tre e mezzo lo centenaro, con che detto mon.o sia obligato dare lo armaggio e qualora in detta opera nce traseranno giornate, se habiano da pagare ad ragione de carlinj quattro e mezzo lo dì mastro e manipolo. Jl quale prezzo dicte R.de abb.a e monache siano tenute, come prometteno, pagarlo ad detti compagnj jnsolidum servendo pagando, verum ogni mese jn fine, numerando dal detto dj 21 del presente mese, se debia fare misura finale di detta opera che per dettj [f. 344r] mastri si farà Item che mancando d.ti mastri dal d.to magisterio sia licito a R.de abb.a e monache fandolo fare da altri a tutti loro danni spese et interesse … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 22, p.341v-344r; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.29; Pinto, Revisione 2024).*

- Nell'anno 1599 le Monache decidono di costruire e fare il Coro nella Chiesa «... con scippare la fabrica vecchia, secundo il disegno sopra de ciò fatto, seu faciendo, per Luciano Quaranta, architetto, con incominciare ad lavorare dalli XXI del presente mese de magio ...», come si rileva dall'atto del 18 maggio 1599 con cui affidano tale lavoro ai «magnifici» Giulio de Felippo e **Cesare Lombardo**, fabbricatori … (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.29).*

5.6.1599 - MDLxxxxviiij A di 5 di giugno sabbato … f. 15 Al mon.ro di reg.a celi d. settanta et per lui a m.o giulio di filippo et **cesare lombardo** fabr.ri in conto della fab.ca fanno al d.o m.ro d. 70 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1083; Pinto, Ricerca 2018).

10.7.1599 - MDLxxxxviiij A di 10 di luglio sabbato … f. 15 Al mon.ro di regina celi d. cento Et per lui a m.o giulio di filippo et **cesare lombardo** fabricatori d.e ad comp.to di d. 215 che li altri li hanno rec.ti di con.ti et per banco et seli pagano in conto della fab.ca fanno al d.o m.ro d. 100 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.1295; Pinto, Ricerca 2018).

23.12.1599 - 1599 A di 23 di xbre Giovedi … f. 14 Al mon.ro di Regina celi con va.ta di loise monacella d. sessantasei et per lui a m.o Giulio di filippo et **cesare lombardo** fabri.ri et sono delli d. 300 pervenuti ad d.o m.ro della ven.ta fatta al mon.ro del egittiaca di napoli di annui d. 27 et d.e seli pagano in conto della fab.ca fanno a d.o m.ro d. 66 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 22, p.855; Pinto, Ricerca 2018).

22.1.1600 - 1600 Adi 22 di Gen.o sabbato … f. 13 Al mon.ro de regina celi d. sessanta et per lui a giulio de filippo et **cesare lombardo** fabricatore et seli pagano in conto della fab.ca fatta al d.o mon.ro 60 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.128; Pinto, Ricerca 2019).

4.8.1600 - 1600 Adi 4 di Aug.to venerdi … f. 1363 Al mon.ro di s.ta m.a reg.a celi d. cinquanta et per lui a giulio di filippo et **cesare lombardo** fabricatore d.e in c.to della nova fabrica fanno dentro la clausura di d.o m.ro m.te cautele che ne app.ro d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.1517; Pinto, Ricerca 2015).

20.4.1602 - 1602 à 30 d'aprile sabbato … f. 611 Ad aniballe cesario d.ti quindici Et per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore d.o seli pagano tanto per sé, quanto in nome et parte di Gio: lorenzo ferrarese, **cesare lombardo**, et Gio: batta del furno fabricatori in conto delle giornate vacate in la fab.a della chiesa et ospedale di S.ta Maria della Pacientia cesaria una con altri d.ti 24 pag.li questo dì per lo banco di S.to Jac.o et Vitt.a per osservanza del decreto del S. Cons.o in banca de ferrarijs in danno di quelli che non hanno voluto obedire à continuare d.ta fab.a et ciascuno di loro ins.m servata la forma dell'Instro di convent.e fatta fra loro et del decreto f.to Et per d.to fran.co a Gio: batta croce d.o in conto delle pietre consig.te et da consig.re alla chiesa di s.ta Maria della Pacientia a lui con.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.313; Pinto, Ricerca 2019).

27.4.1602 - 1602 à 27 d'aprile Sabbato f. 611 Ad aniballe cesario d.ti trentacinque Et per lui a fran.co conte fabricatore tanto per se suo proprio nomine quanto per nome et parte di Gio: lorenzo ferrarese, **cesare lombardo**, e Gio: batta del forno similm.te fabricatori per li quali promette de rato et che fra otto dì per pu.co Instrom.o habbino ciascuno di loro da ratificare tutto l'Instrom.to dis. sono à comp.to di d.ti 300 att.o l'altri d.ti 265 l'hanno havuto per diversi banchi da lui in diverse par.te ciò è tutti quattro d.ti fabricatori insino la summa di d.ti 210 et d.to m.ro fran.co solo li restanti d.ti 90 inclusi li p.ti d.ti 35 della presente p.sa et sono d.ti d.ti 300 in conto della fab.a fatta et da farsi in la chiesa et hospedale di s.ta Maria della pacientia cesaria in virtù di cautela stip.ta fra esso aniballe et d.ti m.ri fabricatori ins.m obligati per m.o de n.re felice dell'amendola in curia de n.re Vincenzo alfano al quale s'habbia relatione d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 30, p.334; Pinto, Ricerca 2019).

5.7.1602 - [f. 429r] … Eodem die quinto mensis Julij 15^{e} Ind.s 1602 neap. In n.ri presenzia constitutus loisium monacella … Ven.lis mon.rij s.te m.e Reg.e Celi … ordinis can.carum regularium s.ti augustini lateranensi Congregationis … mag.ro **Cesar lombardus** et Julius de filippo de neap fabricatori … Cesar et Iulium sicut ad con.ne pervenerunt cum dicto luisio noie … coram nobis non vi dolo et omni meliori via prometteno da hoggi avanti continuamente con mastri et manipoli necessarij, ad juditio però de m.o luciano quaranta capo mastro fabricatore farno tutta quella fabrica che si ha da far in detto mon.o de s.a m.a Reg.a Celi de bono e ottimo magisterio e lavoro cum laude … de experti in tali e non levar mano per insino a tanto che … sera complita detta opera, et levandono mano sia licito a detto mon.o quella farla fare a tutti danni spese et interesse Cesare e m.o Giulio e prometteno star ala semplice parola … del detto loise noie … questo per prezo ad ragione cio è la canna delle pedamenta e delle lamie tantum de carlini seie jux. la canna delle pedamente mesurando da dieci palmi che se cavano gratis … de grana quaranta nove: Justa canna della fabrica che vene supralle pedamente et insino al piano dello accuoro de carlini sette e mezo … la canna dela fabrica che viene sopra detto accuoro e per insino al titto dello dormitorio de carlini nove mesurando vacante per pieno et per li materiali da dudici palmi in bascio … non senne leva cosa alcuna, per la canna dela cavatura del terreno tanto dalle pedamente quanto delle cantine et pescine, lo quale terreno se debia per detti m.o Cesare e m.o Julio reponere palmi quaranta distante dal muro deli inclaustro … grana quarantanove per la canna delle forme delle lamie tanto quelle che veneno sup.a terreno quanto sop.a a ligniami de carlini tre pesi detti m.o Cesare e m.o Giulio siano tenuti [f. 430r] et obligati darnole scarpellare … obligato … noviter promette dare a d.ti mastri chiodi et ligniami che serveranno per … de piperno che se assetteranno per detti mastri carlini dicidotto conche detto mon.ro dia obligato come detto … promette ponere l'incegni … sagli dent.o il detto mon.ro … detti mastri siano obligati ponere lo rapillo … de grana dici .. per ciascuna canna delle astrache scoverti … rapillo ad r.one de carlini cinque … ciascuna canna delli astrachi coverti … detti mastri siano obligati … il rapillo ad r.one de carlini quattro … per … nello titto carlini quattro Item detti mastri … siano tenuti come prometteno ponere pietre … et fattura et che siano anco tenuti de scomigliare li titti vechi levare tutti li ligniami e calarli a bascio a loro spese e fatiche, et delli ligniami e tecole siano del detto mon.o, Item detti mastri siano tenuti come insitis prometteno sfabricare tutte lle moraglie vechie a loro spese e fatiche le pietre tutte siano de detti mastri le q.le le debbano mettere dentro le grossezze delle mure e dentro delle pedamente alle incosciature delle lamie et non le possano mettere alle faccie delle mura, e tutti li piezi de astrachi che se scepparanno da d.ta fabrica vecchia per detti mastri [f. 430v] ad loro spese siano del detto mon.o Item … marmori piperni oro argento metallo … nel cavare che si farà siano di detto mon.o gratis Item … detta fabrica li sia licito far levar mano da detta opera … (ASNa, Not. Gio. Battista Casaburi, sch. 280, prot. 25, f. 429r-430v; Pinto, Trascrizione 2024).
- Con gli stessi mastri **Lombardo** e de Felippo fu stipulato in data 5 luglio 1602 un altro atto … con il quale promettevano, «con mastri et manipoli necessarij, ad juditio però de magnifico Luciano Quaranta, capo mastro fabricatore», di eseguire le costruzioni a farsi. Queste si deducono dal successivo prezziario, che

interessa lavori di fondazione, lavori di «fabrica che viene sopralle pedamente et jnsino al piano dello accuoro», lavori di «fabrica che viene sopra detto accuoro et per jnsino al titto dello dormitorio». Sono anche qui previsti lavori di demolizione delle «moraglie vecchie» con condizioni simili a quelle dell'atto 18 maggio 1599 (De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.30).*

6.7.1602 - 1602 à 6 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario … f. 1253 Al d.o d.ti vent'otto e tt. 2 e per lui a m.ro fran.co Conte fabricatore tanto in nome suo quanto come procuratore de gio: lorenzo ferrarese, **Cesare lombardo** e gio: batta del forno fabricatori soi compagni d.o selli pagano in conto dell'opera à staglio che fanno inlla fabrica della chiesa et hospitale de santa m.a della pacienzia per esso fundata a lui con.ti d. 28.2 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.314r; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato … f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti cento e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto proprio nomine quanto come procuratore delli suoi compagni gio: laur.o ferrarese, **Cesare lombardo** et gio: batta del furno d.o in conto della frabica fatta à staglio nella chiesa et hospitale de santa m.a della pacientia Cesaria quale si è mesurata per gio: Cristofano d'alberto et Innocentio quaranta à lui con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).
- f. 1253 Al d.o d.ti ventinove e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore tanto suo proprio nomine quanto come procuratore de suoi compagni fabricatori d.o per trentasei giornate de mastri et novant'uno de manipoli fatte à giornate nello ospitale et appartamento di sopra della pacientia Cesaria à lui con.ti d. 29 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.7.1602 - 1602 à 13 de luglio sabbato f. 1253 Ad Aniballe Cesario d.ti vent'otto e tt. uno e per lui à m.ro fran.co Conte fabricatore in conto della fabrica à staglio fatta nella chiesa et hospitale de santa m.a della pacientia Cesaria doppo fatta la misura per li esperti comoni et si pagano a d.o m.ro fran.co tanto suo proprio nomine quanto come procuratore de suoi compagni gio: lorenzo ferrarese, **Cesare lombardo** e gio: batta del furno à lui con.ti d. 28.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.326r; Pinto, Ricerca 2016).

6.9.1602 - 1602 à 6 de 7bre vernadi … f. 439 All'abb. et moneche del ven.le mon.rio de santa m.a reg.a celi d.ti trenta e per lloro à m.ro giulio de felippo et à m.ro **cesare lombardo** frabricatori d.o sono à comp.to de d. 200 atteso li altri li hanno receputo de contanti et sono in conto del magisterio che ha fatto et hav.do da fare à d.o mon.rio conforme allo Instro che ne appare à lloro con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35, p.401r; Pinto, Ricerca 2016).

10.3.1603 - 1603 a 10 di Marzo ... f. 602 All'Abbatessa, et monache del monast.o di S.ta M.a Regina celi, con subscr.ne di not.re d. quaranta e per lloro a m.o Giulio de filippo diss.o seli paghano in conto della fabrica fa con m.o **Cesare lombardo** all' lloro Monast.o a lui contanti d. 40 (ASNa.BA, vol. 148, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

29.3.1603 - 1603 a 29 di Marzo ... f. 602 Al Abbatessa, et Monache del ven.le Monasterio di s.ta Maria Regina celi di questa città d. vinti nove. E per lloro a m.ro Giulio de filippo, et m.ro **Cesare Lombardo** insolidum diss.o ad comp.to di duc.ti mille, et cento, che li altri li hanno rec.to di con.ti e per banco, e diss.o selli pagano in conto della fabrica fanno a detto Monasterio cont.ti al d.o m.ro Giulio d. 29 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

5.4.1603 - 1603 a 5 d'Aprile ... f. 602 Al Abbatessa, et Monache del Monast.o di s.ta M.a Regina celi d. cento. E per lloro a m.o Giulio de filippo diss.o selli pagano in conto della nova fabrica che al presente fa insieme con m.o **Cesare lombardo** ad lui contanti d. 100 (ASNa.BA, vol. 149, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).*

10.5.1603 - 1603 A 10 maggio … f. 470 Al Monasterio de Regina Celi d. settanta e per lui a m.ro Giulio de filippo fabricatore d.o seli pagano in conto della fabrica che fa con **Cesare Lombardo** nel d.o Mon.rio d. 70 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

21.6.1603 - 1603 A 21 Giugnio … f. 890 Al Monasterio de Regina Celi d. cinquanta e per lui a m.ro Giulio felippo et **Cesare Lombardo** in solidum d.o seli pagano in conto del magistero della fabrica fanno a d.o Monasterio, et li pagasimo delli d. 500 pervenuti da Luise Monacella per vendita fattali d'annui d. 40 sopra le loro intrate vincolate per spendersi in fabrica. In piè della quale vi è contentamento inscriptis di d.o luise d. 50 (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2013).

12.7.1603 - 1603 a 12 luglio … Al'abb.a e monache de Regina Celi d. cento e per lei a m.o Giulio de felippo et m.ro **cesare lombardo** fabricatori insolidum in conto della fabrica fanno al mon.rio, et li pagasimo delli d. 500 pervenuti a d.o mon.rio da loiso tomacella vendita fattali d'ann. d. 40 per spendersi in fabrica (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

23.7.1603 - 1603 a 23 luglio … Al Monasterio de Regina Celi d. sessantotto e per loro a m.o Giulio de felippo et m.ro **cesare lombardo** fabricatori insolidum disse se li pagano in conto della fabrica fanno al monasterio et li pagassimo delli d. 500 pervenuti a d.o mon.rio da luise tomacella vendita fattali oretenus d'ann. d. 50 per spendersi in fabrica (ASNa.BA, vol. 145, Banco Spinola e Lomellino; Pinto, Ricerca 2010).*

2.8.1603 - 1603 Adi 2 Agosto Sabbato … f. 1074 Al abb.a, et monache del mon.rio de s.ta M.a Regina celi d. cinquanta e per loro a m.ro Giulio de felippo, et m.ro **cesare lombardo** fabricatori insolidum diss.o seli pagano in conto della fabrica fanno al mon.rio con.ti al d.o Giulio d. 50 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.552; Pinto, Ricerca 2021).

12.12.1603 - A' 12 de xbre 1603 Venerdi … f. 1093 Al Ven.le mon.rio de s.ta M.a Regina celi d. cento; E per lui con p.sa della Abb.a, et monache di esso, à m.ro Giulio de felippo, et m.ro **cesare lombardo** fabricatori insolidum, d.ro seli pagano in conto della fabrica fanno al d.o mon.rio di Regina celi, cont.i al d.o m.ro Giulio d. 100 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

21.2.1604 - 1604 a 21 di febr.o Sabato … f. 357 All'Abb.a et Monache del ven.le mon.o de s.ta m.a Reg.a Celi d.ti cinquanta et per loro con sosc.ne de n.re Gio: batta Casaburo a m.ro Giulio de Filippo et m.ro **Cesare lombardo** fabricatori insolidum, diss.o seli pagano in conto del magisterio dela fabrica fanno al loro Mon.o contanti a **Cesare lombardo** d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.275; Pinto, Ricerca 2019).

6.3.1604 - 1604 a 6 di marzo Sabato … f. 426 Al'Abb.a, et Monache del ven.le Mon.o de s.ta m.a Reg.a Celi con sosc.ne de n.re Gio: b.a Casaburo d.ti cinquanta et per loro a m.ro Giulio de filippis et a m.o **Cesare lombardo** fabricatori insolidum, diss.o seli pagano in conto dela fab.ca fanno a d.o Mon.o, con.ti a Giulio de filippis d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.332; Pinto, Ricerca 2019).

21.8.1604 - à 21 di Agosto 1604 sabato … f. 208 A Gio: dom.co perrone d. sette, e per lui a m.o **Cesare lombardo** frabicatore, dissero sono per final pagam.to de tutta la fabrica che ha fatto con altri mastri et manipoli nella sua casa d. 7 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 6, p.34; Pinto, Ricerca 2021).

30.8.1604 - 1604 Adi 30 Agosto lunedi … f. 208 A Gio dom.co perrone d. undece e per lui à m.ro **Cesare lombardo** diss.o sono per conto, et final pagam.to de tutta la fabrica che hà fatto in le sue case con altri mastri et manipoli sino à 29 de questo declarando non doverle cosa alcuna d. 11 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.48; Pinto, Ricerca 2021).

18.9.1604 - 1604 Adi 18 Sett.e Sabbato … f. 208 A Gio dom.co perrone d. tredici e per lui à m.ro **Cesare lombardo** fabricatore diss.o sono per final pagam.to de tutte le opere fatte con altri mastri, et manipoli nelle sue case sino a questo di d. 13 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 7, p.128; Pinto, Ricerca 2021).

14.10.1609 - 1609 à 14 di ottobre Mercordi … f. 1439 A Gio: di Montoja d.ti diece, Et per lui à m.o **Cesare lombardo** d.o à buon conto dell'opera fa in sua casa à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 53, p.1288; Pinto, Ricerca 2022).

22.6.1610 - 1610 a 22 di giugno martedi … f. 1352 A Gio De Montoia d. diece Et per lui a **Cesare Lombardo** diss. a bon conto della fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 57, p.788; Pinto, Ricerca 2020).

30.10.1610 - 1610 adi 30 di 8bre Sabbato f. 1195 A Gioseppe Parrino d.ti dieci e per lui a m.o **Cesare lombardo** et Pietro paulo punzo diss. sono a comp.to di d.ti 31 atteso li altri d.ti 16 celi ha pagati con.ti quali sono in conto delopera li fanno mel R.o Ponte della Madalena e per d.o Cesare al d.o Pietro paulo punzo per altri tanti a lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 54, p.546v; Pinto, Ricerca 2021).

9.12.1610 - 1610 à 9 xbre Giovedi … f. 1858 Alli Gover.ri del R.o ospidale della Cesaria d. diece, e per loro a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.e in parte dele pietre haverà da tagliare e portare allo ospidale predetto, per la fabrica della chiesa à quella r.one e patto conf.e ha promesso alla Cautela de Instro rogato per mano de n.re felice amendola à 5 de Giugno 1601 al quale se habbia rel.one, con declaratione che con questo

pagam.to non s'intenda fatto preiud.o alle R.one, che tiene d.o osp.le contra Gio: lorenzo ferrarese, **Cesare lombardo**, Gio batta de furno, e fran.co Conte fabricatori, et a ciasc.o de loro insolidum, in virtu de p.te Cautele, et atti fatti nel S.C. d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 45; Pinto, Ricerca 2023).

14.3.1611 - 1611 a 14 di marzo lunedi … f. 593 A Gio: De Montoia d. diece E per lui a **Cesare lombardo** a bonconto della fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.339; Pinto, Ricerca 2022).

22.3.1611 - 1611 à 22 di Marzo Martedi … f. 1020 Alli Gov.ri della Cesaria d.ti venti Et per loro à Gio: Batta del furno, Gio lorenzo ferrarese et **Cesare lombardo** m.ri fabricatori in parte della fabrica hanno da continuare alla chiesa della pacientia Cesaria in vertu dell'Instr.to, et alla r.one et patti convenuti tra essi, et Aniballe Cesario fundatore di detta Ecc.a et Hosp.le dell'anno 1601 al quale in omnibus si habbia relat.e declarando che oltre detti d.ti 20 si hanno pagati li giorni passati altri venti al tagliamonte in due partite per pub.co banco, quali vanno à carico di detti fabr.ri conf.e all'Inst.to predetto, et con declarat.e che per questo et ogn'altro pagam.to che per loro si farà non s'intenda fatto preiud.o alcuno alla lite, che teneno con m.o fran.co Conte similmente compagno in d.a fabrica tanto suo proprio nomine quanto come proc.re che li ha asserito delli p.tti suoi compagni obligati per d.o Inst.to nelli pagamenti fatti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.390; Pinto, Ricerca 2019).

29.3.1611 - 1611 a 29 di marzo martedi … f. 593 A Gio de Montoia d. sei tt. 2 Et per lui a m.ro **Cesare lombardo** d.o per tante giornate che ha travagliato in certi residuj dela Casa a s.ta Anna conforme ala lista d. 6.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.439; Pinto, Ricerca 2022).

11.4.1611 - 1611 à 11 di Ap.le lunedi f. 1020 Alli Gov.ri del'osp.le della Cesaria d. cinque Et per loro à Gio Batta del furno Gio: lorenzo ferrarese et **Cesare lombardo** m.ri fabricatori à comp.to di d. cinquantacinque atteso l'altri l'hanno havuti per banchi et con.ti inclusi d. venti pagati in due partite al tagliamonte quali d. cinquantacinque sono in conto della fabrica novam.te cominciata à continuare della chiesa di Santam.a della Pacientia Cesarea, Et per essi à Gio: Batta di furno per alt.ti d. 5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 65, p.509; Pinto, Ricerca 2019).

16.4.1611 - 1611 a 16 di aprile Sabato … f. 1020 Ali Gover.ri dela Cesaria d. quaranta cinque Et per loro a Gio batta Del furno gio lorenzo ferrarese e **Cesare lombardo** m.ri fabricatori a comp.to di d. cento che li altri l'ha rec.ti in diverse partite tanto in cont.i quanto per banchi in conto della fabrica che si continua a fare per la Chiesa di S.ta m.a dela pacientia Cesaria Et per loro al d.o Gio batta Del furno d. 45 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.517; Pinto, Ricerca 2022).

26.4.1611 - 1611 a 26 di aprile martedi … f. 1335 A Gio de Montoia d. diece Et per lui a m.ro **Cesare Lombardo** a bon conto della fabrica che ha fatta d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 64, p.563; Pinto, Ricerca 2022).

9.5.1611 - 1611 Adi 9 di Maggio lunedi … f. 1426 Alli Gov.ri della patientia cesarea d. trenta et per loro a Gio batta dello furno Gio lorenzo ferrarese et **cesare lombardo** d.e in p.ta della fab.ca della chiesa di d.o ospedale che li detti hanno incominciato a continuare et per loro a Gio b.a dello furno d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 84, p.436; Pinto, Ricerca 2023).

15.6.1611 - 1611 a 15 Giugno Mercordi … f. 571 Alli Gov.ri dello hosp.le della Cesaria d. diece E per lloro a Gio: Batta dello furno Gio lorenzo ferrarese e **Cesare lombardo** in conto della fabrica della Chiesa dello hosp.le e per lloro a Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 49; Pinto, Ricerca 2023).

20.10.1611 - 1611 a 20 ott.e Giovedi f. 1541 Alli Gov.ri del hosp.le della Cesaria d. diece et per loro a Gio: lor.o ferrarese **Cesare lombardo** et Gio: batta dello furno fab.ri d.o in parte della fabrica hanno incom.to à continuare della Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria alla rag.e e patti con.ti fra loro e aniballe Cesario fund.re di d.a chiesa et hosp.le nel anno 601 in virtu de Instro al quale in omnibus se habia relat.e dec.do che d.ti d. 10 ne hanno parim.te pagato per l'archi altri d. 201 a Gio batta Croce tagliam.te quali tutti vanno a carico di d.a fabrica et per loro ad emilio di crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 52; Pinto, Ricerca 2023).

14.11.1611 - 1611 adi 14 di 9bre Lunedi f. 1218 Alli Gov.ri dello Hosp.le della Pacientia Cesarea d.ti nove e mezo e per essi a Gio batta dello furno, Gio lorenzo ferrarese et **Cesare lombardo** diss. in conto della fabrica che hanno fatta et fanno nella chiesa nel Hosp.le della Cesaria e per essi ad emilio Crapio per altri tanti a lui con.ti d. 9.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 55, p.499v; Pinto, Ricerca 2019).

26.11.1611 - 1611 Adi 26 di Nov.e sabbato … f. 829 Alli Gover.ri del ospedale della cesaria d. diece et per loro a Gio batta dello furno Gio lorenzo ferrarese et **cesare lombardi** fabricatori d.e ad comp.to di d. 64.2.10 che li d. 54 li hanno rec.ti in piu par.te simil.te per banchi et sono in parte della fab.ca che han fatta et che tuttavia fanno della chiesa et per loro ad emilio crapio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.417; Pinto, Ricerca 2023).

2.12.1611 - 1611 Adi 2 di xbre venedi … f. 829 Alli Gover.ri del ospedale della cesaria d. diece et per loro a Gio lorenzo ferrarese **cesare lombardo** et Gio batta dello furno fabricatori in conto della fab.ca fatta et che faranno in la chiesa si fa in d.o ospedale d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 88, p.448; Pinto, Ricerca 2023).

3.12.1611 - 1611 a 3 di Dec.e Sabbato f. 829 Alli Gover.ri del'Hosp.le della Cesaria d.ti dieci, E per loro a Gio: lorenzo Ferrarese, **Cesare lombardo** e Gio: batta dello furno m.ri fabricatori d.o similm.te in conto della fabrica fatta e che faranno in la Chiesa si fa nel'hosp.le della Cesaria E per loro ad Emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.592; Pinto, Ricerca 2023).

16.12.1611 - 1611 a 16 di Dec.e Venerdi … f. 829 Alli Gov.ri dell'hosp.le della Cesaria d.ti otto tt. 1.13 E per loro a Gio: batta croce tagliamonte d.o la valuta delle pietre hà consig.to per lo cornicione fatto nella fabrica della Chiesa si fa nel d.o hosp.le, dechiar.do che detti d. 8.1.13 non si comprendeno con li denari havuti et che havera per l'altre pietre da lui consig.te e che consignarà per occasione di d.a fabrica, i quali vanno a conto di Gio: lorenzo Ferrarese **Cesare lombardo**, e Gio: batta dello furno m.ri fabric.ri in detta fabrica conforme la Cautela dell'Instro, poiche e patto expresso di pagare le pietre di detto cornicione ut s.a a d.o Gio: batta e non ponerli a conto alli sop.tti fabricatori d. 8.1.13 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 89, p.654; Pinto, Ricerca 2023).

14.1.1612 - 1612 a 14 Gen.ro Sabato … f. 463 Alli Gov.ri dela pacientia Cesaria d. ventisei g.a 14 E per loro a Gio: Batta Delo furno, Gio: lorenzo ferrarese et **Cesare Lombardo** fabricatori a comp.to de d. 207.3.4 che li d. 181 ½ li hanno ric.ti in diverse par.te e per banchi, quali sono per l'opera de fabrica fatta, nela Chiesa si fa al Hosp.le p.tto dali 19 ott.e 1611, nel quale di cominciorno la 2.a volta a continuare detta fabrica fin ali 6 presente, in conformità deli scanagli fatti dal Incegniero Pignalosa Cafaro, dec.do che fra li sop.tti d. 207.3.4 si comprendono parim.te d. 20 per la ricompenza a detti fabricatori promessa d'un Carlino per Canna di fabrica de più del convenuto con essi, conforme la Cautela, E per loro a detto Gio: Batta perche a lui spettano d. 26.-.14 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

4.4.1612 - 1612 a 4 Ap.le … f. 968 Alli Gov.ri del'Osp.le della Cesarea d. venti, e per loro à Gio: Batta dello Furno Gio: Lorenzo Ferrarese, a **Cesare Lombardo** in conto della fabrica hanno incominciata à continuare g.a 3.ª volta, alla Chiesa di d.o Osp.le e sono sodisfatti del pas.to, e per d.i ad Emilio Caprio per altr.ti d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.553; Pinto, Ricerca 2023).

6.4.1612 - 1612 a 6 Ap.le … f. 968 Alli Gov.ri del'Osp.le della Cesaria d. quindeci tt. 2.10, e per loro à Gio: Batta dello Furno, Gio: Lorenzo Ferrarese, a **Cesare Lombardi**, d.e à comp.to de d. 20, che li d. 4.2.10, l'have ric.ti con.ti, e diss.o in conto della fabrica hanno incominciata à continuare nel pres.te mese di Ap.le, alla Chiesa di d.o Osp.le e li d.ti sono l'altri d. 20, che hanno parim.te ric.ti per la med.a causa, à 3 di d.o mese di Ap.le per lo n.ro B.co e per lui ad Emilio Caprio per altr.ti d. 15.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.576; Pinto, Ricerca 2023).

14.4.1612 - 1612 à 14 di Ap.le Sabbato … f. 132 A D. Carlo Stabile d. undice Et per lui à m.o **Cesare lombardo** d.o à comp.to di d.ti centosissantaquattro, che l'altri l'have havuti cont.i et celi paga per saldo, et final pagam.to della fabrica che ha fatta in sua casa conf.e alla misura fatta per Gio Jac.o Conforto per il prezzo che sono convenuti conf.e alla scrittura, et se obliga à cavare all'ult.o, et 3.° appartam.to della detta casa conf.e al patto, et prezzo fatto declarando esser sodisfatto di quanto deve havere d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.467; Pinto, Ricerca 2023).

17.4.1612 - 1612 à 17 d'Ap.le martedi … f. 968 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della Ces.a d. quindeci, E per essi a Gio: batta dello furno, Gio: lorenzo ferr.te [sic per Ferrarese] e **Cesare lombardi**, d.o à comp.to de d. 55 che li altri li hanno ric.ti parimente per banco e con.ti et segli sono dati et danno in parte della fabrica hanno incom.to a continuare alla Chiesa si fa nel hosp.le della Cesaria, E per loro ad emilio Caprio per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 92, p.568; Pinto, Ricerca 2023).

21.4.1612 - 1612 a 21 di ap.le Sabato … f. 358 Ali Gover.ri del'osp.le dela Cesaria d. trenta cinque E per loro a Gio batta dello furno gio lorenzo ferrarese e **Cesare lombardi** m.ri fabricatori a comp.to di d. novanta che d. 55 l'han rec.ti per b.co e contanti quali d. 90 seli sono dati e danno inparte della fabrica che han' fatta e fanno alla Chiesa si fa in d.o osp.le quali han' cominciato a continuare dal mese di marzo pas.to 1612 dec.do che sono stati integram.te sodisfatti dela fabrica per loro fatta in d.a Chiesa E per loro al d.o Gio b.a deli Furno d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.503; Pinto, Ricerca 2022).

28.4.1612 - 1612 à 28 di Ap.le Sabbato … f. 358 Alli Gov.ri dell'osp.le della Cesaria d. quindice Et per loro à Gio Batta dello furno Gio lorenzo ferrarese et **Cesare lombardo** fabb.ri à comp.to di d. centocinque che l'altri d.ti 90 l'hanno havuti cont.i, et per banchi; d.ti 105 seli sono pagati in conto della fab.a fatta, et che fanno alla chiesa si fa nel d.o osp.le (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.513; Pinto, Ricerca 2023).

5.5.1612 - 1612 a 5 di magio Sabato … f. 358 Ali Gover.ri dela Cesaria d. quindice E per loro a Gio batta dello Furno Gio lorenzo ferrarese e **Cesare lombardo** m.ri fabricatori a comp.to di d. centovinti che li d. 115 l'han rec.ti per mezzo di banchi e cont.i in parte della fabrica che han fatte e fanno della chiesa si fa nel d.o osp.le dela Cesaria E per loro al d.o Gio batta perche a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.548; Pinto, Ricerca 2022).

14.5.1612 - 1612 a 14 di magio lunedi f. 358 Ali Gover.ri delosp.le della Cesaria d. sidice tt. 4 E per loro a Gio batta dello furno Gio: lorenzo ferrarese e **Cesare Lombardo** a comp.to di d.centotrentasei tt. 4 che d. 120 l'hanno rec.ti parim.te per banchi e cont.i, e diti seli danno in parte della fabrica fatta e che fanno nella Chiesa si fa in d.o osp.le della Cesaria conforme li scanagli fatti dal Ingegniero Pignalosa Cafaro E per loro ad emilio de crapio per alt.ti d. 16.4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.585; Pinto, Ricerca 2022).

22.5.1612 - 1612 a 22 di magio martedi … f. 358 Ali Gover.ri dela Cesaria d. vinti E per loro a Gio batta dello furno Gio Lorenzo Ferrarese e **Cesare Lombardo** a comp.to di d. cento cinquantasei tt. 4 che li d. 136.4 li hanno rec.ti per banchi e cont.i e seli sono pagati in conto della fabrica fatta e che fanno alla chiesa si fa in d.o osp.le E per loro ad' emilio Caprio per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 73, p.631; Pinto, Ricerca 2022).

28.5.1612 - 1612 a 28 Mag.o lunedi … f. 302 Alli Gov.ri dela Pacientia Cesaria d. trenta E per loro a Gio: Batta delo furno, Gio: lorenzo ferrarese e **Cesare lombardi** fabricatori a comp.to de d. 186.4 che d. 156.4 l'hanno rec.ti per banchi e con.ti quali seli sono pagati e pagano in conto dela fabrica fatta, e che fanno alla Chiesa si fa nel Hosp.le p.tto dal tempo, che cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica, che fù al mese di marzo passato 1612 d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

9.6.1612 - 1612 a 9 Giugno Sabato … f. 1256 Alli Gov.ri del Hosp.le dela Cesaria d. quendeci, E per loro a Gio: batta delo furno, Gio: lorenzo ferrarese e **Cesare lombardo** d.e in conto dela fabrica fatta et che fanno alla Chiesa si fa nel Hospitale p.tto, E per loro a detto Gio: batta d. 15 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 57; Pinto, Ricerca 2023).

2.10.1612 - 1612 a 2 di 8bre Martedi … f. 159 Ali Gover.ri del osp.le della Cesaria d. diece et per loro a Gio batta dello Furno gio Lorenzo Ferrarese e **Cesare Lombardo** m.ri fabricatori a comp.to di d. tricentovintitre tt. 4 che li d. 313.4 l'han rec.ti in più par.te parim.te per banchi et cont.i quali se li sono pagati e pagano a conto della fabrica per essi fatta et tuttavia fanno per occasione della chiesa si fa in d.o osp.le et detti d. 323.4 ut s.a se li sono dati dal mese di ap.le pas.to del corrente anno 1612 nei quale mese cominciorno la 3.ª volta e continuare detta fabrica poj che dell'opra passata per essi fatta conforme al scannaglio fatto dal Ingegniero pignalosa Cafaro sono stati integram.te sodisfatti E per loro a emilio Caprio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 77, p.191; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.230; Pinto, Revisione 2023).

26.1.1613 - 1613 à 26 di Gennaro Sabbato … f. 527 A D. Giovanne di nap. d. cinquanta Et per lui a m.o **Cesare lombardo**, et m.ro Colant.o et a m.o Gio Batta dello novo compagni d.e à buon conto della fabrica che fanno et faranno al loro Mon.rio di Mont'oliveto conf.e alle cautele fatte per m.o di n.re Marco di Mauro alle quali se refera, Et per essi à m.o **Cesare lombardo** loro compagno d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.139; Pinto, Ricerca 2019).

1.2.1613 - 1613 à P.o di Febraro Venardi … f. 527 A D. Gio: di nap. d. quaranta e per lui à **Cesare lombardo**, et Col'Ant.o faiella, et Gio: Batta dello novo Compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto conf.e alla Cautela, al quale se refere per m.o di n.re Marco di maro

e per essi a m.o **Cesare lombardo** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.167; Pinto, Ricerca 2023).

9.2.1613 - 1613 à 9 di febraro Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d. quaranta a m.o **Cesare lombardo** m.o Colant.o fajella, et m.o Gio Batta dello novo compagni d.e à conto della fabrica, et faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto conf.e alle Cautele alle quale se refera fatte per mano di n.re Marco di Mauro, et per essi à m.o **Cesare lombardo** loro compagno d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.194; Pinto, Ricerca 2019).

16.2.1613 - 1613 à 16 di febraro Sabbato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. cinquanta Et per lui a m.o **Cesare**, m.o Colant.o, et m.o Gio Batta d.e a conto della fabrica che fanno al d.o Mon.rio di Mont'oliveto, et per essi à m.o **Cesare lombardo** loro compagno d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.231; Pinto, Ricerca 2019).

23.2.1613 - 1613 à 23 de Febraro Sabato … f. 527 A D. Gio: di nap. d. sessanta e per lui à m.ro **Cesare lombardo**, m.ro Col'Antonio faiella, et m.ro Gio: Batta dello novo Compagni d.o a conto della fabrica, che fanno, al suo mon.o di mont'oliveto conforme la Cautela, à quale se refere per mano di n.re Marco di maro d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

2.3.1613 - 1613 à 2 di marzo sabato f. 527 A D. Gio: de nap. d. sessanta e per lui à **Cesare lombardo**, Col'Antonio faiella, et Gio: Batta dello novo compagni d.o a conto della fabrica, che faranno, et fanno in quello loro mon.o di montoliveto conforme la Cautela a quale se refere fatta per n.re marco di mauro e per essi a m.ro **Cesare lombardo** loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.301; Pinto, Ricerca 2023).

9.3.1613 - 1613 à 9 di Marzo sabbato f. 527 A D. Gio di nap. d. cinquanta Et per lui à m.o **Cesare lombardo** m.o Col'ant.o fajella et à m.o Gio Batta dello novo, d.e à conto della fabrica che hanno fatta et faranno nel Mon.rio di Mont'oliveto conf.e alle Cautele fatte per n.re Marco di Mauro alla quale se refera, Et per essi m.o Cesare, et m.o Col'ant.o al d.o m.o Gio Batta d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.309; Pinto, Ricerca 2019).

16.3.1613 - 1613 à 16 di marzo Sabato … f. 527 A D. Gio: de nap. d. cinquanta e per lui a m.ro **Cesare lombardo**, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro Gio: Batta dello novo compagni d.o a conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di montoliveto come per Cautela stip.te per m.o di n.re marco di mauro e per essi a m.ro **Cesare lombardo** loro compagni d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.370; Pinto, Ricerca 2023).

23.3.1613 - 1613 à 23 di marzo sabato … f. 527 A D. Gio: de Nap. d. sessanta e per lui a **Cesare lombardi**, Col'Antonio faiella, et Gio: Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto conforme le Cautele fatte per mano di n.re marco di mauro e per essi a **Cesare lombardo** loro compagno d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.394; Pinto, Ricerca 2023).

30.3.1613 - 1613 à 30 di Marzo Sabbato f. 527 A D. Gio: di nap. d. quarantadua tt. 2 g.a 6 Et per lui à m.o **Cesare lombardo** m.o Col'ant.o fajella et a m.o Gio Batta dello novo compagni et sono d.ti 2.2.6 à comp.to di d. quattrocentonovantadua tt. 2 g.a 6 et final misura fatta per m.o di m.o luciano quaranta à 26 presente di tutta la fabrica hanno fatto nel loro Mon.rio di Mont'oliveto conf.e al livello tirato al piano dove sta hoggi il portone Et sono canne di fabrica 520 1/3 à r.one di car.ni otto la canna conf.e all'inst.to fatto importano d. quattrocentodicenove tt. 2 et le forme delle lamie sopra terra che sono canne 49 che a car.ni tre la canna sono d. 47.1.10 et per canne ventidua di tonica, et astraco à mazzola fatte alle vasche d. 11 che fanno tutte ditte partite la summa di d. 492.2.6 atteso l'altri d. 460 l'hanno havuti per il n.ro banco et d. venti l'have scontati dalli d. 40 che li pagò per il banco di Sant'eligio anticipati et d. 10 l'hanno menati buoni per tante pietre del muro di esso Mon.rio che hanno sfabricato conpensata la sfabricatura et cossi restano cont.i et sodisfatti di questa p.a misura fatta per d.o m.o luciano et l'altri d. 40 sono a buon conto della fabrica che hora fanno et faranno secondo le Cautele fatte per m.o di n.re Marco di Mauro Et per esso Col'ant.o et Gio Batta al d.o Cesare d. 42.2.6 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.420; Pinto, Ricerca 2019).

30.3.1613 - a 30 Marzo … f. 992 A D. Giovanni di Napoli Abbate di Monteoliveto d. trenta E per esso a M.ro **Cesare lombardo**, M.ro Col'Antonio Faiella, e M.ro Giovan Battista dello Novo, quali diss'esserno a buon conto della fabrica, che da medesimi si farà nel detto Monastero di Monteoliveto conforme le cautele fatte

per mano di N.r Marco de Mauro. E per girata delli detti M.ri **Cesare lombardo** Col'Antonio Fajella, e Giovan Battista dello Novo fatta per mano di N.r Francesco Borrello di Napoli, che dissero li pagassimo a M.ro Giovan Battista de Franco tagliamonte a compimento di d. duecentoventidue, atteso che l'altri d.o M.ro Giovan Battista li ricevè in più partite, e volte di contanti, e detti esserno a buon conto di canne cinquecentonovantaquattro di pietre, che insino a questo dì 30 Marzo 1613 dal medesimo si sono mandate alla fabrica che da essi giranti si fa nel Monastero di Monte Oliveto, secondo appare da cautele per mano di N.r lorenzo de Biondo, per le quali canne ne fa testimonianza luciano quaranta dal quale si è misurato non solo dal livello da esso assignato sotto terra ma ancora tutta quella fabrica, che stà sopra terra, al quale luciano d.o M.ro Giovan Battista ne stà a sua fede senz'avere aduca.. Con firma del d.o M.ro Giovan Battista de Franco fatta per mano di N.r Francesco Borrello di Napoli. Poliza de 29 Marzo 1613 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 32, p.195; Pinto, Ricerca 2017).

13.4.1613 - 1613 à 13 di Ap.le Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d. diece Et per lui à m.o **Cesare lombardo** m.o Col'ant.o faiella et m.o Gio Batta dello novo compagni d.o à buon conto della fabrica che fanno et faranno al loro Mon.rio di Mont'oliveto, Et per detti Col'ant.o, et Gio Batta al detto Cesare per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.465; Pinto, Ricerca 2019).

13.4.1613 - 1613 à 13 di Ap.le Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d.ti quaranta Et per lui à **Cesare lombardo** Col'ant.o faiella et Gio Batta dello novo compagni d.o à buon conto della fabrica che fanno et faranno nell loro Mon.rio di Mont'oliveto, Et per essi Col'ant.o, et Gio Batta al d.o Cesare per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.469; Pinto, Ricerca 2019).

20.4.1613 - 1613 à 20 di Ap.le Sabbato … f. 1421 A D. Protasio di nap. d. cinquanta Et per lui à m.o **Cesare lombardo**, m.ro Col'ant.o fajella, et m.ro Gio Batta dello novo compagni d.o à conto della fabrica che fanno, et faranno in loro Mon.rio di Mont'oliveto come per Cautela appare, Et per detti Mastro Col'ant.o, et Gio: Batta al d.o m.o Cesare per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.505; Pinto, Ricerca 2019).

26.4.1613 - 1613 à 26 di Ap.le Venerdi … f. 1421 A Protasio di nap. d. cinquanta e per lui à m.ro **Cesare lombardo**, Cola Antonio faiella, et Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel loro mon.o di mont'oliveto secondo Cautele e per essi anno **Cesare lombardo** loro compagno per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.526; Pinto, Ricerca 2023).

27.4.1613 - 1613 à 27 di Ap.le Sabbato f. 1421 A D. Protasio di nap. d. diece Et per lui à m.o **Cesare lombardo** m.o Col'ant.o fajella et Gio Batta dello novo d.o à buon conto della fabrica che fanno, et faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo la Cautela Et per essi à Gio Batta di franco à comp.to di d. cento che l'altri l'have havuti da essi in più volte cont.i et sono in conto delle pietre a loro vendute, et consig.te per ser.o della sop.tta fabrica et anco harà da consignare come appare per Cautela alla quale se referano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.540; Pinto, Ricerca 2019).

2.5.1613 - 1613 à 2 di mag.o Giovedi … f. 1421 A D. Protasio de nap. d. dudeci tt. 1.5 e per lui à **Cesare lombardo**, Cola Ant.o faiella, et Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica, che fanno, et faranno nel suo mon.o di mont'oliveto secondo Cautele e per essi a d.o **Cesare lombardo** alt.ti d. 12.1.5 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.546; Pinto, Ricerca 2023).

18.5.1613 - 1613 à 18 di mag.o Sabato … f. 1359 Alli Gov.ri del Hosp.le della Cesaria d. dieci e per loro a Gio: Batta dello furno, et **Cesare lombardo** d.o in parte del magisterio fatto, et tuttavia fanno per occasione della fabrica della Chiesa di d.o hosp.le e per essi a Gio Batta dello furno perche a lui spettano d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.618; Pinto, Ricerca 2023).

22.5.1613 - 1613 à 22 di Mag.o Mercordi … f. 1646 All'osp.le della Cesaria d. diece Et per lui à Gio Batta dello furno et **Cesare lombardo** fabricatori d.o à conto della fabrica che fanno et hanno fatta del d.o Osp.le, Et per esso Cesare al d.o Gio. Batta atteso à lui spettano Et per esso à Giovanne Croce tagliamonte in conto delle pietre have consig.te, et hara da consig.re per la sup.tta fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.642; Pinto, Ricerca 2019).

24.5.1613 - 1613 à 24 di mag.o Venerdi … f. 527 A D. Gio: de nap. d. settanta e per lui a m.ro **Cesare lombardo**, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro Gio Batta dello novi compagni d.o a conto della fabrica che fanno, et faranno nel suo mon.o di mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per essi a m.ro **Cesare lombardo** per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.659; Pinto, Ricerca 2023).

1.6.1613 - 1613 à p.o di Giugno Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d.ti cinquanta et per lui à m.o **Cesare lombardo** m.o Col'ant.o fajella et m.o Gio Batta dello novo compagni d.o a buon conto della fabrica che fanno, et faranno al loro Mon.rio di Mont'oliveto conf.e le Cautele fra loro, Et per essi Col'ant.o, et Gio Batta al d.o Cesare per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.683; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1613 - 1613 à 18 di Giugno Sabbato … f. 1626 Alli Gov.ri dell'osp.le della Cesaria d. quindici Et per loro a Gio Batta dello furno et **Cesare lombardo** d.o in parte della fabrica fatta, et da fare alla chiesa della Cesaria, Et per esso Cesare al d.o Gio. Batta atteso a lui spettano d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.748; Pinto, Ricerca 2019).

15.6.1613 - 1613 à 18 di Giugno Sabbato … f. 527 A D. Gio di nap. d. sissanta Et per lui à m.o **Cesare lombardo** m.o Col'ant.o fajella et m.o Gio. Batta dello novo d.e a buon conto della fabrica che fanno et faranno nel loro mon.rio di Mont'oliveto come ne appare Cautela, Et per essi Col'ant.o et Gio Batta al d.o Cesare per alt.ti d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.752; Pinto, Ricerca 2019).

22.6.1613 - 1613 à 22 di Giugno Sabbato … f. 1646 Alli Gov.ri dell'osp.le della Cesaria d. venti Et per loro à Gio Batta dello furno et **Cesare lombardo** d.o in parte della fabrica, che hanno fatta et fanno alla chiesa si fa all'osp.le della Cesaria, Et per esso Cesare al d.o Gio Batta che à lui spettano come anco spetta il farse d.a fabrica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.786; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1613 - 1613 à 28 di Giugno Venerdi … f. 1880 ~~1696~~ Alli Gov.ri dell'osp.le della Cesaria d. diece Et per loro à Gio Batta dello furno et **Cesare lombardo** d.o in parte della fabrica ch'hanno fatto et fanno alla chiesa si fa in d.o osp.le Et per esso Cesare al d.o Gio Batta che a lui spettano per portare esso il peso di detta fabrica d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.815; Pinto, Ricerca 2019).

28.6.1613 - 1613 à 28 di Giugno Venerdi … f. 305 A D. Placido di nap. d. cinquanta Et per lui a D. Gio di nap. d.o per alt.ti Et per esso à m.o **Cesare lombardo** m.o Col'ant.o fajella et m.o Gio Batta dello novo compagni a conto della fabrica fanno nel loro mon.rio di Montoliveto conf.e le Cautele fra loro Et per essi à **Cesare lombardo** loro compagno d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.822; Pinto, Ricerca 2019).

6.7.1613 - 1613 a 6 di luglio Sabato … f. 1868 A D. Gio: de nap. d. centonove tt. 3.2 e per lui à **Cesare lombardo**, Col'Ant.o faiella, et Gio. Batta dello novi fabricatori Compagni a comp.to de d. 519.3.2 atteso li altri l'hanno rec.ti per questo banco et menatoli buoni d. 9.4.8 per canne vinti sei di pietre vecchie, et sono per la fabrica del secondo appartam.to che hanno fatto in quello loro mon.o di mont'oliveto che ascende alla summa di canne 518 4/3 oltre canne 132 ¾ di forme a car.ni tre e mezzo la canna, d. 2 per le fascie, car.ni 16 per la ponitura delle cancelle come più minutam.te app.e per la misura fatta per m.o di m.ro luciano quaranta questo di, et tutte unitam.te queste par.te fanno la sud.a summa di d. 519.3.2 restano detti m.ri obligati a complire d.o appartam.to di scarpellatura, et altro conforme le Cautele tra loro e per essi a **Cesare lombardo** loro compagno per alt.ti d. 109.3.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.845; Pinto, Ricerca 2023).

13.7.1613 - 1613 a 13 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gio: di nap. d. trentacinque e per lui a m.ro **Cesare lombardo** m.ro Colantonio fajella e m.ro Gio: batta delli novi fabricatori e Compagni d.o sono a buon conto della fabrica che farando al loro Mon.rio di Montoliveto secondo le Cautele tra loro e per detti Colant.o fajella Gio: batta dello novi al sod.o **Cesare lombardo** loro Compagno d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.884; Pinto, Ricerca 2023).

17.7.1613 - 1613 à 17 di lug.o Mercordi … f. 1880 Alli Gov.ri del osp.le della Cesaria d. venti Et per loro à Gio Batta dello furno et **Cesare lombardo** d.e in parte della fabrica fatta et da fare alla Ecc.a di d.o osp.le, Et per esso Cesare al d.o Gio. Batta, che a lui spettano come anco li spetta la sudetta fabrica d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 81, p.893; Pinto, Ricerca 2019).

20.7.1613 - 1613 a 20 di luglio Sabbato … f. 1868 A d. Gioanni di nap. d. cinquanta e per lui a M.ro **Cesare lombardo** m.ro Col'Ant.o fajella et M.ro Gio: batta dello novi fabricatori e compagni d.o sono a buon conto dela fabrica che fanno e faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per loro al p.tto **Cesare lombardo** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 80, p.909; Pinto, Ricerca 2023).

19.8.1613 - 1613 a 19 Agusto lunedi … f. 723 Alli Gov.ri del hosp.le della Cesaria d. otto E per loro a Gio: Batta del furno e **Cesare lombardo** disse sono accomp.to di d.ti diece che l'altri l'have Ricevuti con.ti e sono in parte della fabrica che hanno fatta e tutta via fanno nella Chiesa e per lloro a d.o Gio. Batta che a lui spettano d. 8 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 67; Pinto, Ricerca 2024).

4.9.1613 - 1613 ad 4 di settembre Mercordi … f. 782 Alli Gov.ri delosp.le della Cesaria d. dieci e gr. 15 E per loro a Gio. batta dello furno, et **Cesare lombardo** d.e sono ad comp.to di d. 13.-.15 che li altri li hanno rec.ti con.ti et sono per final pagam.to e saldo di d. 232.3 che lor spettano per la fabrica han fatta, alla chiesa si fa alosp.le della Cesaria dall'ult.o scannaglio si fe a 25 di 8bre pass.o 1612 per tutto li 25 di agosto pass.o 1613 dal Incigniero Pignalosa Cafaro in virtù del quale furno integ.te sodisfatti fin à detta giornata 25 di ottobre anzi restorno in mano loro ad conto della fabrica faceranno in futurum d. 34.2.4 che li altri a comp.to delli sop.tti d. 232.3 hanno rec.ti in più volte parimente per banchi, e con.ti con dec.ne che restano anco sodisfatti dell'altre fabriche per essi fatte a detta chiesa, et osp.le al tempo passato fin a d.a giornata de 25 di ag.to uts., E per d.o Cesare al d.o Gio batta perche a lui spettano a lui c.ti d. 10.-.15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.228v; Pinto, Ricerca 2023).

17.9.1613 - 1613 à 17 di Sett.e Martedi … f. 454 All'Osp.le della Cesaria d. quindice tt. 2 Et per loro a Gio: batta dello furno, et **Cesare lombardo** à comp.to di d. dicesette tt. 2 che l'altri d. dudice l'hanno havuti cont.i per tutto l'opera di fabrica per essi fatta nell'Ecclesia si fa nel d.o Hosp.le dopò l'ult.o scandaglio li fe à 25 del passato murt.ri del quale furono integ.te sodisfatti in conformità d'un altro scandaglio fatto a 14 presente dall'Incegniero Pignalosa Cafaro, Et per esso Cesare al d.o Gio: Batta, atteso allui spettano come anco li spetta la detta fabrica d. 15.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.126; Pinto, Ricerca 2023).

12.10.1613 - 1613 à 12 di ott.e Sabbato … f. 1115/454 All'osp.le della Cesaria d. otto Et per lui à Gio Batta dello furno, et **Cesare lombardo** d.o a comp.to di d. dodice che l'altri l'hanno havuti cont.i et sono in conto della fabrica ch'han fatta et che fanno alla Eccl.a di d.o Hosp.le et per esso Cesare al d.o Gio Batta che ad esso spettano, che anco li spetta la d.a fabrica d. 8 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.217; Pinto, Ricerca 2023).

22.10.1613 - 1613 ad 22 di ottobre Martedi … f. 782 Alli Govern.ri delosp.le della Cesaria d. cinque tt. 3.8 E per loro a Gio: batta dello furno, et **cesare lombardo** d.e sono in parte della fabrica che ha fatto e farando alla chiesa si farà allo osp.le p.tto dopo il scannaglio fatto dal Incigniero pignalosa Cafaro a 14 del presente per li quali si è visto che li sop.to hanno fatto opera di d. 38.4.13 e ne hanno rec.ti in più volte parimente per banchi e cont.i d. 39.2 si che sono in mano loro tt. 2.7 che gionti alli sudetti d. sei che si pagano con la presente fanno la somma di d. 6.2.7 quali restano ad essi ad conto della fabrica che han fatta, e farando dopo detto scanaglio uts. con dec.ne che detta opra di fabrica fatta dalli sop.tti Gio: batta et Cesare di d. 38.4.13 e delli 25 di ag.to pass.o 1613 nel quale tempo fo fatto altro scanaglio, e parim.te furno integ.te saldati per tutto d.o di; E per d.o Cesare, al d.o Gio: batta a chi spettano cossi anco li spetta la fabrica p.tta ad lui con.ti d. 5.3.8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.268v; Pinto, Ricerca 2023).

8.11.1613 - 1613 a 8 di Nov.re Venerdi … f. 1115 Alli Gov.ri dell'Hosp.le della Cesaria d. trideci e per loro a Gio: Batta dello furno e **Cesare Lombardo** d.o a comp.to di d. 15 che li altri li hanno Ric.ti cont.ti d.o similm.te in parte della fabrica hanno fatta et fanno alla Chiesa si fa al d.o Hosp.le della Cesaria e per d.o **Cesare Lombardo** al d.o Gio: Batta delo furno perche a lui spettano come Anco li spetta il peso della sud.a fabrica d. 13 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 85, p.361; Pinto, Ricerca 2023).

19.12.1613 - 1613 a 19 de dec.re giovedi … f. 1328 Alli gov.ri del ospitale della Cesaria d.ti diece e per lui a gio: batta dello furno e **Cesare lombardo** d.e in parte della fabrica fatta et ch' farrando per la chiesa che si fa all hospitale e per detto Cesare à d.o gio batta perche a lui spettano come anco li spetta detta fabrica d. 10 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2024).

11.1.1614 - 1614 a 11 di Gennaro Sabbato … f. 272 Ad Giovanne di nap. d. settanta e per lui a m.o **Cesare lombardo**, m.o Gio: Batta dello novo e m.o Cola Ant.o fajella d.o sono a conto della fabrica fanno al loro Mon.rio e per detti **Cesare lombardo** e Colant.o fajella al d.o Gio: Batta dello novo loro compagno per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.63; Pinto, Ricerca 2023).

18.1.1614 - 1614 a 18 de Gen.ro Sabato … f. 272 A D. Gio de nap. d. settanta e per lui à **Cesare lombardo**, Col'Ant.o faiella, et Gio: Batta dello novi fabricatori a buon conto della fabrica che faranno nel loro mon.ro di montoliveto e per essi a **Cesare lombardo** loro compagnio per alt.ti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.71; Pinto, Ricerca 2023).

28.1.1614 - 1614 a 28 de Gen.ro martedi … f. 272 A D. Gio: de nap. d. quindeci e per lui a m.ro **Cesare lombardo**, m.ro Col'Ant.o faiella, et m.ro Gio Batta delli novi fabricatori a conto della fabrica fanno nello loro mon.o e per essi a Gio: lonardo Ferraro, et m.ro Fulvio vitale tagliamonti a comp.to di d. 183 per la valuta di canne 457 ¼ di pietre che l'ha dato, et portate a loro per la fabrica di d.o mon.o [di Monteoliveto] misurate per m.ro luciano quaranta architetto di d.a fabrica di comune consenso eletto, et cosi d.i restano sodisfatti di detta ..me di canne di pietre, quanto di ogn'altra che li havese dare per tutto il presente e per essi a Gio lonardo ferraro per alt.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.110; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1988 p.146; Pinto, Revisione 2023).

7.2.1614 - 1614 a 7 feb.o Giovedi f. 500 A D. Gioe de nap. d. centoquarantatre tt. 3 E per lui a **Cesare lombardo**, Col'ant.o fajella Gio. batta delli novi fabricatori à comp.to per saldo delaltra fabrica, che hanno fatta nel loro Mon.rio de Mont'oliveto, mesurata all'ult.o Gen.ro 1614 per m.o luciano quaranta di comune consenzo, che ascende alla summa de d. 1205.3; atteso li restanti l'hanno per banchi, e con.ti cio è la detta fabrica canne 45 a car.ni nove e mezzo, che sono d. 42.3.10 in canne 528 ¾ a car.ni 14 la canna, che fanno d. 72.-.10 in canne 390 ½ d'astraco a car.ni cinque la canna fando d. 195.1.5 canne di toneca a Cocchiara 1273 ½ a g.a 9 la canna d. 114.3.1 in canne 63 ½ di canaluni a car.ni 15 d. 73.-.2 in tanti residui fatti in detta fabrica d. 36.-.9, et in haverno menati boni canne 116 ½ deli vacanti che sono in detta fabrica per le pietre si ~~hanno~~ anco per le pietre vecchie rec.te dal mon.rio, che a car.ni quattro la canna fando d. 46.3, e così restano sodisf.ti per detta misura e per saldo del patto, E per loro a ~~Gio batta delo nove~~ **Cesare lombardo** per alt.ti, a lui con.ti d.143.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

15.2.1614 - 1614 a 15 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. cinquanta e per lui a m.o **Cesare Lombardo** m.o Col'Ant.o fajella e m.o Gio: Batta dello nove a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per d.o Col'ant.o fajella e Gio: Batta dello nove al d.o **Cesare Lombardo** per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.227; Pinto, Ricerca 2023).

22.2.1614 - 1614 a 22 di febraro Sabbato … f. 959 A d. Giovanne di nap. d. quaranta e per lui a m.ro **Cesare Lombardo** m.ro Gio: Batta dello nove e m.ro Col'Ant.o fajella a conto della fabrica che fanno per serv.o del loro Mon.rio e per detti Gio: Batta dello nove e Col'ant.o fajella al d.o **Cesare Lombardo** per alt.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.261; Pinto, Ricerca 2023).

15.3.1614 - 1614 a 15 Marzo sabato … f. 500 A D. Gio: di Napoli Abb. di Monte Oliveto d. quaranta E per lui a m.ro **Cesare lombardo**, Col'Angelo faiella et a m.ro Gio: Batta de Nucci fabricatori compagni d.e sono à bon conto della fabrica che haverando da fare … a **Cesare lombardo** a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2016).

26.3.1614 - 1614 a 26 Marzo Mercordi … f. 500 A D. Giovanne di nap. d.i vinti E per lui a **Cesare lombardo** e Col'ant.o faiella e Gio: Batta delli novi e sono per quello che meritano di più della canna della fabrica fatta sopra li tre appartamenti et sono anco per cortesia e per quanto pretendess.o per detta fabrica e restano sodisfatti E per lloro a d.o Cesare per alt.ti d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 72; Pinto, Ricerca 2024).

12.4.1614 - A 12 Aprile 1614 … f. 1154 A D. Silvio di Napoli Cell.o di Mont'Oliveto d. settanta. E per esso a m.ro **Cesare Lombardo**, mastro Col'Antonio Faiella, ed a mastro Giov. Battista dello Novi. Sono a buon conto della fabbrica che faranno al loro Monistero di Mont'Oliveto secondo cautele tra loro. E con firma di d.i Col'Antonio Faiella, e Giov. Battista dello Novi, che dissero al d.o **Cesare Lombardo** per altrit.i. N. f.e a 12 Aprile 1614 d. 70 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51; Pinto, Ricerca 2018).

26.4.1614 - A 26 Aprile 1614 … f. 1152 A D. Silvio di Napoli Cellarario di Monte Oliveto d. ottantatre tt. 4. E per esso a mastro **Cesare Lombardo**, m.ro Col'Antonio Faiella, e m.ro Giov. Batta dello novi: a compimento di d. 328.4 per averno quelli ricevuti parte di contanti, e parte per nostro banco, e sono per la misura di fabbrica da loro fatta al d.o loro Mon.ro di Monteoliveto, e pigliata da mastro Luciano Quaranta di comune consenso a 24 Ap.le 1614 consistente in canne di fabbrica 171. a carl. 8, e canne di fabb.a 66 2/3 a carl. 9 ½ la canna, canne 32 forme a carl. 3 ½ di tonache canne 134 ¾ a g.a 9 la canna, tegole poste 13280 a carl. 4 ½ il cento, terra levata can. 22 a carl. 5 la canna, e d. 34.3 per tanti residui notati in d.a misura minutamente, quali partite ascendono alla detta summa, per la quale restano saldati, e sodisfatti per tutto li 26. Ap.le 1614 salvo che restano obligati a compir di voltare la lamia, e fare la scarpa alli luoghi comuni cominciata da loro, ed ordinata da m.ro Luciano sud.o, a quale di comune consenso in tutto, e per tutto si rimettono. E per essi Col'Antonio Faiella, e Giov. Batta dello novi al sud.o **Cesare Lombardo** per altritanti contentandosi riceverli

per compim.o ut s.a. pol.a de' 26. Ap.le 1614 d. 83.4 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 51, p.216; Pinto, Ricerca 2018).

21.5.1614 - 1614 a 21 de mag.o mercordi … f. 1620 A D. Silvio de nap. Cell. di montoliveto d. cinquanta e per lui à **Cesare lombardo**, Col'Ant.o Faiella et Gio Batta dello novi a buon conto della fabrica che faranno a d.o mon.o di montoliveto e per essi à d.o **Cesare lombardo** loro compagnio per alt.ti d. 50 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.631; Pinto, Ricerca 2023).

24.5.1614 - 1614 a 24 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. D.r luiudeno d. vinti e per lui à **Cesare lombardo**, Col'Ant.o Faiella et Gio Batta dello novi fabricatori compagni a buon conto della fabrica che fanno al mon.o di montoliveto e per essi à **Cesare lombardo** loro compagno che tale e loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.651; Pinto, Ricerca 2023).

31.5.1614 - 1614 a 31 de mag.o Sabato … f. 1620 A D. Silvio de nap. d. vinticinque e per lui à **Cesare lombardo**, Col'Ant.o Faiella, et Gio Batta dello novi fabricatori per la fabrica che fanno nel loro mon.o di montoliveto a buon conto di quello che montera secondo la loro Cautela e per essi a Gio Batta dello novi loro compagnio per alt.ti d. 25 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 89, p.703; Pinto, Ricerca 2023).

7.6.1614 - 1614 a 7 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro **Cesare Lombardo** m.ro Col'ant.o fajella et m.ro Gio: Batta dello Novi fabricatori e compagni d.o sono a buon conto della frabica che faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per d.o Col'Ant.o fajella e Gio: Batta dello novi al d.o **Cesare Lombardo** loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.714; Pinto, Ricerca 2023).

14.6.1614 - 1614 a 14 di Giugno Sabbato … f. 1620 A d. Silvio di nap. d. vinti e per lui a m.ro **Cesare Lombardo** m.ro Col'ant.o fajella et m.ro Gio: Batta dello Novi mastri fabricatori e compagni a buon conto della fabrica che faranno al loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautele tra loro e per detti Col'Ant.o e Gio: Batta al d.o **Cesare Lombardo** loro compagno perche tale è loro voluntà d. 20 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 88, p.753; Pinto, Ricerca 2023).

4.9.1614 - 1614 a 4 Sett.e Giovedi … f. 341 A D. Silvio de nap. Cell.o di Monte Oliveto d. diece tt. 2 E per lui a **Cesare Lombardo** et Col'Ant.o faiella e Gio batta delli novi fabricatori d.o sono a comp.to di d. quattrocentouno tt. 1 e hanno quelli ricevuti per partite di banco e con.ti e quale ascende l'ult.a misura fatta a 27 Giugno prox.o passato per luciano quaranta architetto consistente in tanta fabrica nonche residij assettature de peperni et altro si puo vedere in d.a misura con essersi dedotti per il Monast.o li d. venti delle comprate canne di pietre vecchie si che restano … sodisfatti in detta summa et ogn'altra … d. 10.2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

6.9.1614 - 1614 a 6 Sett.e Sabbato … f. 341 A fra Silvio de nap. Cell.o di Monte Oliveto d. quaranta E per lui a **Cesare Lombardo** Marco di franco e Col'ant.o faiella quali celi paga in conto della fabrica nova che fanno nel suo Monast.o conf.e l'oblig.a stipulata per mano di not. Gasparro per mano d'ant.o travo a Mauro E per lloro a **Cesare lombardo** per alt.ti a lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

13.9.1614 - 1614 a 13 7bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli Cellerario del Monist.o di M.te Oliveto di Napoli d. quaranta E per lui al mastro **Cesare Lombardo**, m.ro Col'Ant.o Faiella e mastro Marco di Franco fabricatori e compagni q.li sono in conto della fabrica che faranno in d.o Monist.o secundo accordo frà di loro E per essi al d.o **Cesare Lombardo** per altri tanti poliza del d.o dì d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.239; Pinto, Ricerca 2018).

20.9.1614 - 1614 a 20 7bre … f. 369 Al P. D. Silvio di Napoli cellerario di Monte Oliveto d. quaranta E per lui a m.ro **Cesare Lombardo**, m.ro Marco di Franco e mastro Col'Antonio Fajella fabricatori, quali seli pagano in conto della nuova fabrica che fanno in d.o Monist.o E per loro al d.o **Cesare Lombardo** loro compagno per altritanti poliza de 20 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 59, p.276; Pinto, Ricerca 2018).

6.10.1614 - 1614 a 6 8bre … f. 369 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monteoliveto d. trentasei E per lui a m.ro **Cesare Lombardo** e mastro Col'Ant.o Faiella ed a m.ro Marco di Franco quali sono in conto della fabrica che faranno nel Monist.o di Monteoliveto come dalla poliza fra essi, ad esso girante E per essi al d.o **Cesare Lombardo** per altritanti poliza del d.o di d. 36 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

15.10.1614 - 1614 a 15 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monteoliveto d. quaranta E per lui a mastro **Cesare Lombardo** mastro Ant.o Fajella e m.ro Marco di Franco fabricatori, e compagni quali sono in conto della fabrica che fanno in d.o monist.o come dalle cautele fra di loro E per loro al d.o **Cesare Lombardo** loro compagno per altritanti poliza de 10 d.o d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60, p.102; Pinto, Ricerca 2018).

17.10.1614 - 1614 a 17 8bre … f. 924 A D. Silvio di Napoli cellerario di Monteoliveto d. trenta E per lui a mastro **Cesare Lombardo**, mastro Col'Ant.o Fajella e m.ro Marco di Franco fabricatori, e compagni e sono in conto della fabrica facienda in d.o monist.o secondo le cautele fra di loro E per essi al d.o **Cesare Lombardo** per altritanti poliza de 17 d.o d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 60; Pinto, Ricerca 2018).

22.11.1614 - 1614 a 22 9bre Sabbato … f. 1465 A D. Silvio de nap. d. trenta E per lui a **Cesare lombardo** Mastro Col'ant.o faiella et Marco di franco fabricatori d.e sono in conto della fabrica che farando nel lloro Monast.o de Monte Oliveto conf. la Cautela … a **Cesare lombardo** per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 76; Pinto, Ricerca 2024).

29.11.1614 - 1614 a 29 n.bre Sabato … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. quaranta E per lui a m.ro **Cesare lombardo** m.ro Col'ant.o fajella et m.ro marco di franco fabricatori d.e in conto dela fabrica che faranno nel loro mon.rio de Montoliveto secondo la Cautele fra loro, E per loro a **Cesare lombardo** perche cosi è loro volontà à lui con.ti d. 40 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

12.12.1614 - 1614 a 12 di dec.e Vernardi … f. 2013 A D. Silvio de nap. d. trenta e per lui a m.o **Cesare lombardo** e m.ro marco di franco e Col'aniello [sic per Col'Antonio] fajella d.e celi paga in conto della fabrica che faranno al loro m.rio di m.te oliveto e per loro a m.o **Cesare lombardo** per esser cossi loro volontà a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 75; Pinto, Ricerca 2024).

10.1.1615 - 1615 a 10 Gen.ro Sabato … f. 645 A D. Silvio de nap. Cell.o de monteoliveto d. trenta cinque E per lui a **Cesare lombardo**, Col'ant.o fajella e marco de franco fabricatori e compagni d.e a buon conto dela fabrica, che farando al loro mon.rio secondo Cautele fra loro, e per lui a **Cesare lombardo** per alt.ti d. 35 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 79; Pinto, Ricerca 2024).

31.1.1615 - 1615 a 31 di Gennaro Sabbato … f. 401 A d. Silvio di nap. d. trentadui e per lui a **Cesare Lombardo** M.ro Col'Ant.o fajella e m.ro Marco di franco a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di Mont'oliveto secondo Cautela tra loro e per detti Col'Ant.o fajella e Marco de franco al d.o **Cesare Lombardo** loro compagno perche tale è loro volunta d. 32 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.142; Pinto, Ricerca 2024).

28.2.1615 - 1615 a 28 di febraro Sabbato … f. 401 Ad Silvio di Nap. d. vint'otto e per lui a m.ro **Cesare Lombardo** e comp. quali celi paga in conto della nova fabrica che fanno nel loro Mon.rio di Montoliveto conf.e Cautele a quale si habb.a Relat.e e per essi a Col'Ant.o faiella loro compagno in d.a opera per alt.ti d. 28 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.261; Pinto, Ricerca 2024).

28.3.1615 - 1615 a 28 di Marzo Sabbato … f. 1514/~~401~~ Ad Silvio di nap. d. trenta e per lui a m.ro **Cesare Lombardo** m.ro Col'ant.o fajella e m.ro Marco di franco a buon conto della fabrica che faranno nel loro Mon.rio di Montoliveto secondo Cautela tra loro e per detti Col'ant.o fajella e Marco di franco, al p.tto **Cesare Lombardo** loro compagno per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 97, p.385; Pinto, Ricerca 2024).

22.6.1615 - 1615 a 22 di Giugnio lunedi … f. 411 A don Silvio de nap. cell.o de monteoliveto d. vintotto e per lui a m.ro cesare lombardo fabricatore et compagni diss.o seli pagano in conto della nuova fabrica che fanno nel d.o mon.ro de monte oliveto conf.e alle cautele alle quali se habbia relatione e per girata de Col'ant.o et marco de franco compagni a d.o Cesare per alt.ti a d.o c.ti d. 28 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 65, p.323; Pinto, Ricerca 2018).

9.9.1615 - 1615 à di 9 di 7bre mercodi … f. 564 A don Silvio di nap. cell.o di m.te Oliveto d. quarantatre tt. 3.10 e per esso à m.ro **cesare lombardo** à m.o col'ant.o faiella, et à m.o marco di franco d.e sono à comp.to de d. mille e cinquecento quaranta quattro tt. 3.10 per haverno quelli recevuti per banchi in più partite e parte de contanti à saldo della misura fatta à 20 de giugno 1615 per ms luciano quaranta di comune consenzo volta delle pedam.ta della fabrica del novo clausero di sotto il mon.rio insino allo livello signato allo muro di giulia d'avitabile consistente un c.e 1355 dedutte pero le c.e 60 ½ delli undeci archi seu sfondati et in c.e 252

2/3 di terra cavata in detta pedam.ta menandoli buono c.e 4 della porta che sea incesta di detta fabrica e c.e 35 2/3 di petre vecchie à g.a 38 la canna et anco per saldo di un'altra misura fatta à 3 di luglio dal detto ms luciano e da gio: jac.o conforto architetto cossi d'acc.o tra di loro à loro mon.rio di m.te oliveto consistente in c.e di fabrica nel p.o solaro 127 2/3 nel 2.° c.e 188 1/3 e nel 3.° solaro c.e 23 2/3 al prezzo secondo le loro cautele in assettatura de p.mi 3800 di piperni in c.e di for.e 144 ¾ in archi di mautoni c.e 8 7/8 in astreche c.e 85 ¼ in toneche c.e 273 in rebboccatura can. 93 ¾ in 4/5 di can di terreno in can 91 di sfabricatura tanto di muro quanto di astreche in cacciatura di terreno in carri residij apprezati per 946.3.10 et can 17 1/3 di fabrica fatta appresso la porta della loro chiesa perche ascendeno dette summe secondo le loro cautele et arbitrio di detti architetti in d. 450.1.15 dalli quali rinemeno buoni car.ni 17 pagati per essi m.ri per lavoratura delli mautoni quali dedutti e gionti con la p.ma misura fanno la sudetta summa de d. 1544.3.10 come più minutam.te si vede in dette misure siche r.no a pieno sodisfatti senza niuna pretentione a dovercelo che d.a in benef.o del mon.rio da deducere li vacanti delle finestre che de novo clausero e delli d. 60 ch'hebbero detti m.ri nel principio del'opera ne lib.no d. 20 da scontarnosi nel'a sec.a misura secondo cautele declarando che li vacanti non se misurano per lo magisterio ancora da esso p.mi inclusive senza cangiar la muraglia per essi col'ant.o faiella e marco di franco al d.o **cesare lombardo** loro compagno per altritanti d. 43.3.10 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 28, p.93; Pinto, Ricerca 2023).

17.11.1615 - 1615 adi 17 di 9bre Martedi … f. 866 A D. Vic.o di Montelione Cellararo di Monte oliveto d.ti vinticinque e per lui a m.o **Cesare lombardo** e Colant.o fajella diss. sono in conto della fabrica del Mon.rio predetto e per d.o Colant.o al d.o Cesare per altri tanti a lui con.ti d. 25 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.422v; Pinto, Ricerca 2024).

30.1.1616 - 1616 a 30 di Gennaro Sabbato … f. 617 A d. Vic.o di Montelione d. vinti quattro e per lui a m.ro **Cesare lombardo** e m.ro Col'Ant.o fajella d.o sono in conto della fabrica che fanno nel loro Mon.rio [di Monteoliveto] e per esso Col'ant.o fajella al d.o **Cesare Lombardo** suo compagno per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.213; Pinto, Ricerca 2024).

1.4.1616 - 1616 a p.o di Ap.le Venerdi … f. 1290 A d. Vic.o di Montelione Cellar.o di M.te oliveto d. vintiquattro e per lui a m.ro **Cesare Lombardo** muratore, et m.ro Cola Ant.o Faiella d.e in conto della fabrica che fanno in d.o Mon.rio e per esso al sod.o m.ro **Cesare lombardo** per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 104, p.580; Pinto, Ricerca 2024).

9.7.1616 - 1616 a 9 lug.o sabbato … f. 1027 A d. vinc.o di montelione cellarario di monte oliveto d. trentadui e per lui a m.o **Cesare lombardo**, et m.o Cola Ant.o faiella muratori in conto della fabrica che fanno nel d.o mon.rio e per d.o Cola Ant.o al d.o **Cesare lombardo** a d.o d. 32 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 68; Pinto, Ricerca 2018).

Oratio (not. 1606), fabricatore

11.1.1606 - 1606 à 11 di Gennaro mercordi … f. 506 A Marco Albertino d.i dua Et per lui à m.ro **Horatio lombardo**, d.e à comp.to di d.i quattro e mezzo per tante pietre pagate per serv.o della casa, che fabrica alla Concettione, et sono à comp.to de d.i settanta, che li altri li ha fatti pagare à diversi mastri per calce et fatture et altro per detta opera; quali seli paga in nome di Beatrice Sellitta, come per cautele per N.re Iutio Capezzuto appare per tanti annui, che l'ha venduto sopra detta casa; con sua f.a a lui c.ti d. 2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.101; Pinto, Ricerca 2022).

8.2.1606 - 1606 à di 8 di febraro mercordi … f. 657 Ad **Horatio lombardo** d.i quindeci Et per lui a Gio: Batta Croce tagliamonte, d.e per tre migliara di pietre che li hà vendute et consig.te per fare la Cisterna nel suo territorio all'incontro l'Ecc.a della Concett.e di Capuccini, fore la porta di S.ta Maria di Costantinopoli come è convenuto nel detto Inst.o di Compra, a lui c.ti d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.299; Pinto, Ricerca 2022).

16.2.1606 - 1606 à di 16 di febraro Giovedi … f. 657 Ad **Oratio lombardo** d.i diece Et per lui à m.ro Jacovo Jovene fabricatore, d.o per manifattura del solaro seù astraco della camera sopra la potecha nel suo territorio sito all'incontro la Chiesa delli Capuccini fore la porta di S.ta Maria di Costantinopoli, et anco della cisterna che fa in detto terr.o conf.e al detto Inst.o di vendita; a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.378; Pinto, Ricerca 2022).

23.2.1606 - 1606 à di 23 di febraro Giovedi … f. 697 Ad **Horatio lombardo** d.i undeci, Et per lui à m.ro Ettorre Aitoro, d.o per tanta calce et Pietre, che li hà vend.e et consig.te per servitio suo per farne la Cisterna, et li solari nel bascio, et nella camera nel suo terr.rio fora la porta si S.ta Maria di Costantinopoli

al'Incontro la Chiesa delle Cappuccini; a lui c.ti d. 11 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 40, p.449; Pinto, Ricerca 2022).

Gio. Antonio (not. 1607-1615), fabricatore

28.4.1607 - 1607 à di 28 di Aprile Sabato … f. 451 Alli Gov.ri della Chiesa di Santa M.a di Costantinopoli d.i ventisette, Et per loro à federico Vitolano peperniero d.o à comp.to de d.i trenta, che li altri d.i tre sono stati pagati di suo ord.e à stragolari, quali d.i trenta sono in conto del prezzo deli cordoni di piperno have consignati, et da consig.re per serv.o della tribuna della nova Chiesa se fa de d.a Mad.a S.ma; Et per lui à **Gio: Antonio lombardo** fabricatore per altr.ti a lui d. 27 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 44, p.1032; Pinto, Ricerca 2021).

29.2.1612 - 1612 a 29 Feb.ro … f. 182 Alli Gov.ri di Costantinopoli d. cinque, e per loro à m.ro Gio: Ant.o di Mauro, d.e in conto di opere di fabricatori, e manipoli faticato per serv.o di loro S.ta Casa, e per d.o à **Gio: Ant.o Lombardo** d. 5 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 91, p.345; Pinto, Ricerca 2023).

20.3.1612 - 1612 à 20 di Marzo Martedi … f. 1192 Alli Gov.ri di Santam.a di Costantinopoli d. diece Et per loro à m.o **Gio. Ant.o lombardo** in conto di quello li deve per l'opera di fabricatori, et manipoli fatigano nella fabrica di d.a Casa Santa d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 72, p.322; Pinto, Ricerca 2023).

10.7.1612 - 1612 adi 10 di luglio Martedi … f. 330 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti doi tt. 4.19 e per essi a m.o **Gio Ant.o lombardo** diss. per saldo di tutte le opere fatte di fabricatori et manipoli fatti per la fabrica di d.a s.ta Casa per tutto hoggi 8 di lug.o 1612 a lui con.ti d. 2.4.19 (ASBN, Banco AGP, g.m. 58, p.231v; Pinto, Ricerca 2019).

14.2.1613 - 1613 a 14 di febr.o Giovedi … f. 557 Alli Gover.ri di Santam.a de Costantinopoli d.ti diece e per loro a m.ro **Gio: Antonio lombardo** fabricatore d.e in conto della fabrica per esso si fa a staglio in q.a Santacasa dalli 6 del presente avante essendo stato saldato, del opera, et Giornate fatte in d.a fabrica per tutti li 5 del presente come per polisa fatta in questo di 13 uts. per il med.o n.ro banco, lo quale staglio le hrà d'apprezzare da Gio: Jacovo de Conforto lloro Incegniero o per altro da essi eligendo a lui c.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.54v; Pinto, Ricerca 2023).
- f. 557 Alli detti d.ti quattro E per essi a m.ro **Gio: Antonio lombardo** d.ti quattro d.e per tutto di quanto seli deve per le opere di fabricatori, et manipoli hanno lavorato a Giornata per tutti li cinque del presente nella fabrica di q.a Santacasa dal quale di si lavora per esso a staglio siche con questa resta integram.te pagato di detti lavori a Giornata per tutto detto di 5 del presente in pie la quale p.sa vi e firma del d.o m.ro Gio: Antonio per mano di n.re Ascanio Cristonica a lui c.ti d. 4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 60, p.54v; Pinto, Ricerca 2023).

23.2.1613 - 1613 adi 23 di feb.ro Sabbato … f. 557 Alli Gov.ri di S.ta Maria di Costantinopoli d.ti sette e per essi a Mastro **Gio Ant.o lombardo** fabric.re diss. in conto del opere a staglio fa in la fabrica di detta Santa Casa a lui con.ti d. 7 (ASBN, Banco AGP, g.m. 59, p.64r; Pinto, Ricerca 2023).

25.6.1613 - A 25 de giugnio 1613 Martedi … f. 1157 Alli gov.ri de s.ta M.a de Costantinobole [sic] d.ti decessette e g.a 4 e per lui à m.ro **gio: Ant.o lombardo** fab.re d.e sono cioè d. 7.3.17 per saldo del opera et staglio nelli dormitorii nuovi delle figliole de d.a S.ta Casa per tutto li 26 de Maggio 1613 altri d. 6.3.15 per d.a opera et staglio per tutto li 22 del presente conf.e le misure fatte per gio: Jac.o de Confuorto et altri d. 2.2.12 per tante opere de Mastri e Manipoli hanno lavorato à giornata dalli 29 de Maggio per tutto li 3 presente dec.do che è sodisf.o de tutto quanto ha lavorato et fatto lavorare cossi à staglio come à giornata per ser.o de d.a S.ta Casa per tutto li 22 d.o d. 17.-.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 64; Pinto, Ricerca 2024).

31.10.1613 - 1603 à 31 d'ott.e Giovedi ... f. 856 Alli Gov.ri di Santam.a di Costantinopoli d.ti quattro Et per loro à m.ro **Gio. Ant.o lombardo** in conto della fabrica fa in d.a Eccl.a d. 4 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 84, p.310; Pinto, Ricerca 2023).*

13.1.1614 - 1614 adi 13 di Gennaro Lunedi … f. 343 Alli Gov.ri di S.ta Maria di Costantinopoli … f. 343 Alli Detti d.ti cinque e per essi à M.ro **Gio Ant.o lombardo** fabricatore diss. in conto della fabrica fa a staglio nelli dormitorij delle figliole di detta S.ta Casa a lui c.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 62, p.12r; Pinto, Ricerca 2023).

27.2.1614 - 1614 Adi 27 di feb.o Giovedi … f. 711 Alli Gov.ri de s.ta m.a di costantinopoli d. quattro et per loro a m.o **Gio ant.o lombardo** d.e in conto della fab.ca fa nelli dormitorij delle figliole di d.a casa s.ta d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 106, p.215; Pinto, Ricerca 2024).

24.3.1614 - 1614 a 24 Marzo lunedi … f. 1530 Alli Gov.ri de S.ta m.a de Costantinopoli d. decessette g.a 4 E per loro alli a **Gio: ant.o lombardo** d.o per saldo, e final pagam.to de tutta la fabrica, et altri residui fatti per essi in quella S.ta Casa per tutto li 16 presente, à lui con.ti d. 17.-.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 71; Pinto, Ricerca 2024).

22.5.1615 - 1615 adi 22 di Maggio Vernardi … f. 481 Alli Gov.ri di s.ta Maria di Costantinopoli d.ti cinque e per lui a m.o **Gio Ant.o Lombardo** diss. in conto del opere a staglio fa in questa S.ta Casa di s.ta Maria di Costantinopoli a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.208v; Pinto, Ricerca 2024).

Mattia (not. 1611), fabricatore

30.8.1611 - 1611 a 30 di Agosto Martedi …. f. 766 Al P. Stefano di majo d. quindice Et per lui a m.o **Mattia lombardo** fab.re per tante giornate di mastri et manipoli che ha dato per la Cappella di Sergio Muscettola nella loro chiesa d. diece et mezzo et l'altri d. quattro e mezzo celi da anticipati per quello ha da fab.re nella d.a Cappella d. 15 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 69, p.52; Pinto, Ricerca 2022).

Aniello (not. 1645-1646), stuccatore

5.11.1645 - D. 12,50 ad **Aniello Lombardo**, stuccatore in conto di D. 60 per spichare le sette cappelle di detta chiesa et le fenestre con le tre arcate della cupola (5 novembre 1645) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

8.4.1646 - D. 21,50 allo stuccatore per complimento di tutte le cappelle, tribuna, finestre et altri residui. In tutto sono D. 117 (8 aprile 1646) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 7, 1644-1657, f.15; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.45).*

Arcangelo (not. 1671-1683), argentiere

12.9.1671 - 12 settembre 1671. Al padre don Carlo de Palma ducati cento e per lui ad **Arcangelo Lombardo** argentiero a complimento di ducati 400 atteso l'altri l'ha ricevuti parte contanti e parte per l'istesso nostro banco, e li paga a conto del prezzo dell'argento e fattura della statua del glorioso san Gaetano che se li è commessa dal padre preposito di San Paolo, e detti ducati 100 li paga a nome d'una persona devota del detto santo la quale ne fa limosina alla Casa di San Paolo per mano sua a questo effetto e per le spese di detta statua d'argento rimettendosi a quelle conditioni e patti che per tale fattura di statua passarando fra lui et il predetto padre preposito, e per lui a Matteo Grimaldo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 643; Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.422).*

23.11.1671 - 1671, 23 settembre [? novembre] … A D. Carlo di Palma Mariconda, D. 136 ad **Arcangelo Lombardo** maestro Argentiero a compimento di ducati 536, a compimento del prezzo dell'argento della statua del glorioso San Gaetano fatta per collocarsi nel Tesoro di S. Gennaro con gli altri Patroni della città d'ordine del Reverendo Padre Presti di S. Paolo maggiore, rimettendo al detto Reverendo Preposito l'accordare con lui il prezzo della fattura, e dichiarandosi che detti ducati 536 da lui si pagano in più volte come per l'intero prezzo dell'argento di detta Statua che si paga in nome d'una persona devota del Glorioso San Gaetano fino alla somma di ducati 500, e gli altri 36 in nome della sig.ra Anna di Guevara, Principessa di Montesarchio (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 640; Rizzo, in Seicento napoletano …, 1984 p.373).*
- 23 novembre 1671. A don Carlo di Palma Mariconda ducati centotrentasei et per lui ad **Arcangelo Lombardo** argentiero a complimento di ducati 536 attiso ducati cento ne ha ricevuti contanti et ducati 200 con sua polisa per nostro banco sotto li 23 giugno 1671, et altri ducati 100 anco con sua polisa consimile sotto li 11 7mbre 1671, et disse gli paga per complimento del prezzo de argento della statua del glorioso san Caetano fatta per collocare nel Tesoro con gli altri padroni di questa città d'ordine del reverendo padre preposito di San Paolo, rimettendo al detto reverendo preposito l'accordare con lui il prezzo della fattura, e dichiarando che detti ducati 536 da lui pagati in più volte come fa per l'intiero prezzo del peso d'argento di detta statua, l'ha pagati in nome d'una persona divota del glorioso san Gaetano fino alla somma di cinquecento, e gli altri ducati 36 in nome della signora donna Anna di Guevara, principessa di Montesarchio, le quali [ripetuto le quali] ne fanno elemosine per mano sua alla Casa di San Paolo per detto effetto per loro spontanea devotione al glorioso san Gaetano, et per lui ad Angelo de Simone per altritanti (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.423).*

- pubblicata in Rizzo con la data errata del 23 settembre 1671 (Nappi, in Sant'Andrea Avellino …, I 2011 p.423).*

18.4.1681 - 18 aprile 1681: A Paolo Carrafa Vescovo d'Aversa d. cinq.ta cinque 2.10 e per lui ad **Arcangelo Lombardo** per prezzo di un cristo d'argento e per lui a Ger.mo Fucito per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 779; Pezone, Ricerca 2010).

1.7.1682 - 1 luglio 1682: A D. Paolo Carafa vesc.o d'Aversa d. decidotto 3.5 e per lui ad **Arcangelo Lombardo** per saldo di d. 179.15 atteso che per gli altri cha havuto son o aconto di due canestre d'arg.to et per lui a Gio. Dom.co farina per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 795; Pezone, Ricerca 2010).

3.7.1683 - 3 luglio 1683: A. Paolo Carrafa Vescovo d'Aversa d. quarantacinque.2, et per lui ad **Arcangelo Lombardo** argentiero per prezzo di una lampada d'argento, et per lui a Pietro Catuogno per altri tanti, e per lui a Gio. Dom.co farina per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 810; Pezone, Ricerca 2010).

Francesco (not. 1690-1702), intagliatore

27.2.1690 - 27 febbraio 1690 … f. 1753 Al P. Gregorio Angeloni d. 2 e, per lui, a **Francesco Lombardo**, intagliatore. Lavori nel nuovo tesoro di S. Domenico Maggiore, su disegno di G. B. Manni, posto nella sagrestia della chiesa (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 333; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1698-1699 - Annunziata d'Aversa … si saldò … l'intagliatore **Francesco Lombardo** per il baldacchino (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 291r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.87).*

1701-1702 - Annunziata d'Aversa … 1701 e 1702 A Sore Laura Ferriolo allora Abba[dess]a se li consignarono … si il prezzo *[sic]* delle cone de cappelloni e **Francesco Lombardo** che le fé [c. 293v] le quali ascesero a più centinaia di docati, come in detto libro [libro di detto anno in archivio segnato S 9] si può vedere (Aversa, Biblioteca Comunale 'Gaetano Parente', Archivio della SS. Annunziata, platea 22, c. 293r; Zezza, in Bollettino d'Arte 108 1999, p.88).*

Giustino (not. 1730-1750), ingegnere

1730-1731 - I governatori degli Incurabili, in relazione alla compiuta fabbrica del nuovo ospedale, per la quale l'ing. **Giustino Lombardo** risulta esser prima soprastante (luglio 1730-settembre 1731) … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

20.12.1730 - 20 dicembre 1730 ... Alli governatori delli Incurabili D. 19. E per essi a **Giustino Lombardo**, regio ingegnere, per la mesata finita per tanti se li pagano il mese come assistente alla nuova fabrica che si sta facendo per l'allargamento dell'Ospedale di detta Santa Casa con il peso d'invigilare ed assistere continuamente e di tenere scrittura di tutti i materiali (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 775; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.251).*

1734 - Gian Giacomo de Marinis pensò di acquistare il palazzo già nel 1734, quando lo fece apprezzare dall'architetto e tavolario **Giustino Lombardo** che lo valutò 7800 ducati, valutazione che evidentemente non corrispondeva alle attese del de Marinis, poiché l'acquistò nel 1767 per 6200 ducati stabiliti dal tavolario Vincenzo di Bisogno (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.68).*

13.8.1734 - 13 agosto 1734 … Gli ingg. Bartolomeo Granucci e **Giustino Lombardo** valutano per duc. 80 i lavori di legname, pittura ed indoratura, eseguiti, a spese della Casa degli Incurabili, dai maestri Francesco Saracino e Zaccaria Danese "nelli tre palchetti, che si sono accomodati dentro il teatro di S. Bartolomeo, e proprio quelli che sono di servizio di S.M., che Dio guardi, per renderli più maestosi" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.155).*

16.9.1734 - I governatori degli Incurabili, in relazione alla compiuta fabbrica del nuovo ospedale, per la quale l'ing. **Giustino Lombardo** risulta esser prima soprastante (luglio 1730-settembre 1731) e poi direttore, pagano duc.: 41.1.6 (16 sett.) allo stesso **Lombardo**, "per tanti da lui pagati, così a due giovani aiutanti, che hanno calcolate, e stese le misure delle partite delle fabriche, e cavamenti di esse fatti dai capimastri fabbr. Antonio Parascandalo, Tommaso Tortora, Michele de Simone e Gregorio Passaro" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

26.10.1734 - Il marchese di Genzano [de Marinis] paga duc. 60 (26 ott.) al marmoraro Carlo Adamo, "in conto delli lavori di marmo, che deve fare per servizio della sua cappella dentro la chiesa di S. Giorgio dei Genovesi, consistenti in due tabelloni di marmo statuario ... secondo il disegno, misura, modello, e direzione dello ing. **Giustino Lombardo** ... e col farci anche il mezzo busto di leone in ciscuna impresa, e proprio sotto la corona" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

29.10.1734 - I governatori degli Incurabili, in relazione alla compiuta fabbrica del nuovo ospedale, per la quale l'ing. **Giustino Lombardo** risulta esser prima soprastante (luglio 1730-settembre 1731) e poi direttore, pagano duc. … 7.2.16 (29 ott.) al "salmataro" Giovanni de Luca, "per some di taglima poste per appianare la nuova strada del Capo sino alla fine della muraglia del nuovo spedale, dalla parte di S. Maria delle Grazie ... giusta la relazione di **Giustino Lombardo** (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

12.11.1734 - I governatori degli Incurabili, in relazione alla compiuta fabbrica del nuovo ospedale, per la quale l'ing. **Giustino Lombardo** risulta esser prima soprastante (luglio 1730-settembre 1731) e poi direttore, pagano duc. … 6.2.15 (12 nov.) al fontanaro Crescenzo Balzamo (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.160).*

16.2.1735 - I governatori degli Incurabili, per i motivi di cui sopra e sulla scorta della relazione dell'ing. **Giustino Lombardo** pagano duc. 10 e grana 7 (16 febr.) a comp. di 40.7 a Carlo Antonio Paggio, “per prezzo di 10832 mattoni …” (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

8.6.1735 - Pietro d'Almazza, "per vari lavori di fabrica fatti nella casa di Nicola Pallavicino alla strada a S. Caterina da Siena", paga, "secondo la tassa fatta dall'ing. **Giustino Lombardo**", duc. 34 e grana 4 (8 giugno) al capomastro fabbr. Onofrio Salzano (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

30.6.1735 - Il marchese di Cannetto, Giovanni Giuseppe Girondo, paga duc. 25 (30 giugno), a comp. di 655.3.7, al capomastro fabbr. Domenico de Luca, "per le spese fatte nelle sue case ... secondo la misura ... dell'ing. d. **Giustino Lombardo**" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

1.7.1735 - L'ing. **Giustino Lombardo** apprezza (1° luglio) "una casa comprata da Nicola Albero nella strada di Seggio di Porto, nel vico detto de Severini" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

8.3.1747 - 30 dicembre 1747 … A D. **Giustino Lombardo** d. venticinque e per esso a Pietro Gaultier disse esserno a compimento e final pagamento delli d. 120, prezzo tra di loro stabilito per l'opera della piramide da esso inventata, e disegnata in carta, e da lui intagliata sopra due pezzi di rama, atteso li altri d. 95 l'ha ricevuto parte in contanti e parte in fede di credito, cioè d. 50 in due fedi di credito e d. 45 de contanti anticipatamente e prima che incominciò ad intagliare la piramide suddetta, siccome appare nella girata della prima fede di credito per il Banco del Popolo colla data de 8 marzo 1747 … (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Pavone, Pittori …, 1997 p.486).*

21.6.1747 - 21 giugno 1747 … A D. **Giustino Lombardo** d. venti e per esso a Monsieur Pietro Gaultier e sono a complimento di d. settanta atteso li d. cinquanta mancanti l'ha ricevuto da esso di contanti, e detti d. settanta sono in conto di d. centoventi per prezzo stabilito tra di essi per l'opera di una piramide da esso D. Giustino inventata e disegnata in carta, che dal medesimo devesi intagliare sopra due pezzi di rama, quali rami si devono ponere a sue spese, intendendo che nel prezzo suddetto de d. centoventi non solamente è l'intaglio che deve fare, ma anche per li due rami che occorreranno, li quali devono essere di grossezza competente à fine possono resistere sotto il torchio, con dichiarazione anche che da esso D. Giustino se l'impronta il disegno di detta piramide per quel tempo fintanto che sarà intagliato per dovercelo poi restituire in fine dell'opera senz'essere sporcato, macchiato o strappato, con patto ancora che terminato sarà detto intaglio si deve fare la prova per esser sicuro della riuscita che faranno li suddetti rami intagliati … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1269; Pavone, Pittori …, 1997 p.486).*

30.12.1747 - 30 dicembre 1747 … A D. **Giustino Lombardo** d. venticinque e per esso a Pietro Gaultier disse esserno a compimento e final pagamento delli d. 120, prezzo tra di loro stabilito per l'opera della piramide da esso inventata, e disegnata in carta, e da lui intagliata sopra due pezzi di rama, atteso li altri d.

95 l'ha ricevuto parte in contanti e parte in fede di credito, cioè d. 50 in due fedi di credito e d. 45 de contanti anticipatamente e prima che incominciò ad intagliare la piramide suddetta, siccome appare nella girata della prima fede di credito per il Banco del Popolo colla data de 8 marzo 1747 e con la presente dice d'essere stato intieramente sodisfatto dell'intaglio suddetto, sì anche d'aver ricevuto il disegno da esso improntatoli per la formazione di detto intaglio, tale quale ce lo diede, intendendo con questa che il medesimo Gaultier resti intieramente sodisfatto senza poter pretendere cosa di più per detta opera e per esso a Pascale Mortano per altri tanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1184; Pavone, Pittori …, 1997 p.486).*

19.12.1750 - 1750, 19 dicembre. Alli governatori degli Incurabili e per essi al regio ingegnere **Giustino Lombardo** per la mesata finita per tanti se li pagano al mese come assistente alla fabbrica che si sta facendo per l'allargamento dell'ospedale con l'opera di vigilatore ed assistente contemporaneamente e di tenere i scritti di tutti i materiali (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 775; Fiorillo, Gli Incurabili …, 1991 p.176).*

Costantino (not. 1766), ingegnere

17.9.1766 - 17 settembre 1766 … A Biase del Prete ducati 30, fede de 6 settembre 1766, li pagate alli legittimi eredi del fu Gennaro de Martino mastro marmoraro della Città di Napoli, a compimento di ducati 50, atteso l'altri ducati 20 l'ha ricevuti contanti, e sono anche a compimento di ducati 390.2.15, ed in conto di ducati 685 intiero prezzo di un Altare di marmo e gradone lavorato nella Cappella dell'Immacolata Concezione eretta nella Parrocchiale della Terra di Sant'Antimo con dichiarazione che detto pagamento resta saldata la tanna maturata in questo corrente mese di settembre 1766 e ducati 30 li pagate senza interesse il Regio Ingegnere Don **Costantino Lombardi** per le fatiche fatte dal medesimo per il disegno fatto a detto Altare, assistenza ed accessi; e così li pagate ad altrimenti S. Antimo 14 settembre 1766 - Don Biase del Prete - e per me li pagate a don **Costantino Lombardo** a complimento di ducati 60, atteso l'altri ducati 30 l'ha ricevuti precedentemente cioè ducati 20 dal quondam Gennaro de Martino e ducati 10 con poliza notata fede in testa mea per lo Banco di San Giacomo a 29 marzo 1764 e tutti detti ducati 60 sono a saldo e final pagamento di tanti promessoli dal detto quondam Gennaro per li favori composizioni ne lavori di marmo dal medesimo fatti nella Terra di Sant'Antimo nella Cappella della Ss. ma Concezione di Sant'Antimo e del Purgatorio, tanto per formare li disegni, quanto per gli accessi colà ed assistenza prestata per le misure ed apprezzi, con che resta interamente sodisfatto senza avere altro che pretendere dagl'eredi del detto quondam de Martino, questo pagamento da me si fa come tutore e pro tempore Curatore di donna Maria Rachele de Martino, et amministratore dell'eredità del detto quondam Don Gennaro (...; e questo come da scritture che conserva come ne fa fede Notar Domenico Girardi di Napoli (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1713; de Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.115).*

Gaspare (not. 1769), marmoraio

10.4.1769 - 10 aprile 1769 … A Gio Pignone del Carretto D. 4,50 nf. 17 II 1769 pagate a **Gaspare Lombardi** mastro marmoraro per suoi lavori e fatighe fatte per il trasporto dell'antichissima lapide di marmo del sepolcro d'Arimanno Pignone del Carretto nella Ven. Chiesa di S. Restituta di questa città, della quale volendo i signori canonici accomodare e rifare il pavimento si è dovuto detta lapide ripulire e incidere le lettere dell'iscrizione corrose dal tempo e dal muro della porta di detta chiesa l'ave trasportata più accanto al muro fabricato, essendole stata della detta somma tassata dall'ing. Claudio Caturano direttore di tutto lo che si è fatto in detta chiesa (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1767; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.64).*

LONARDO FIAMENGO (not. 1599), pittore

8.10.1599 - 1599 adi 8 di ottobre, venardi f. 930 Al consig.ro Carlo Tappia d.ti sei, et per lui a **lonardo fiamengo** dissero per tanti che importano li quadri che l'ha venduti, a lui contanti d. 6 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.223; Nappi, in Nap. Nob. 22 1983, p.42; Pinto, Revisione 2016).

LONGO o LONGHI

Gio. Antonio (not. 1575-1578), scultore

23.3.1575 - 1575 a 23 de marzo f. 156/273 Al s.r Camillo Severino d. centoquaranta e per lui a Gio Ant.o de guido e **Gio ant.o de longhi** diss.o seli pagano a comp.tp de d. 360 per lo prezzo tra loro amicabilmente liquidato del cantaro de marmo con suo aparato per loro fatto in la capella del detto s.r Camillo e del s.r Gio f.co Severino suo fratello sito nella chiesa di s.ta maria della nova di q.a Città del che ne apare Instro per m.o de n.o Severo pizza in curia de n.o Gio Giac.o Sumonte a 9 de aprile 1572 e a 12 del p.nte casso e fatta

quietanza al margine per m.o de d.o n.o Severo, e d.i d. 140 li paga tanto in nome suo come del detto s.r Gio f.co e per lui al detto Gio ant.o de Guido d. 140 (ASNa.BA, vol. 58, Banco Ravaschieri e Spinola; Grandolfo, Tesi di dottorato, 2011-2012 p.304; Pinto, Revisione 2014).
- … ma per fortuna è ben specificata quella che in compagnia di **Giovan Antonio de Longhe** eseguì nel 1575 per Camillo Severino. Era «un cantharo de marmo con suo apparato» per la sua cappella gentilizia, la prima a destra di chi entra in S. Maria la Nova. Si tratta evidentemente del monumento sepolcrale di Geronimo Severino, che ora si osserva mutilato in alcune parti nella parete a destra … 23 marzo. Il prezzo convenuto fu di 360 ducati (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.158).*

21.5.1578 - Die vigesimo primo mensis May sexte indictionis 1578, et prope Portam Regalem, et proprie ubi dicitur Limpiano, constituta in nostri presentia illustris domina Virginia Caracciola de Neapoli, domina vidua relicta quondam illustris domini Ioannis Vincentii Spinelli iure romano vivens, ut dixit, agens ad infrascritta omnia tampro se quo proprio nomine quametiam nomine et pro parte illustrissime domine donne Catherine Ursine Principisse Scalee, eius cognate, et pro eius et dicte illustrissime domine principisse heredibus et successoribus, pro qua illustrissima domina principissa ipsa domina Virginia promisit de rato et rati habitione et quo ratificet presentem contractum per totum presentem diem per publicum instrumentum, ex una parte, et nobiles viri Sylla Longus et **Ioannes Antonius Longus** quondam Galiazi, Mediolanenses scultores, agentes similiter ad infrascritta [139*r*] omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus, ex parte altera. Prefate vero partes, dictis nominibus, devenerunt coramnobis ad infrascriptam conventionem, scriptam in vulgari sermone pro maiori intelligentia partium eorundem in modum qui sequitur, videlicet che li detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio prometteno et se obligano alla detta illustrissima signora principessa absente et di detta signora Virginia, in detti nomi, et me predetto notaro publico rogato dalli predetti mastro Silla et mastro Gioan Antonio presente et le cose infrascritte stipulate per ragion del mio offitio, per nome et parte della detta illustrissima signora principessa, infra sedici mesi, da hoggi avante numerandi, fare l'opera de marmi in lo altare magiore de Santa Catherina a Formello per li sepolcri del quondam illustrissimo signor Troyano Spiniello, principe dela Scalea et marchese che fu di Mesoraca, marito de detta signora principessa, et del quondam illustre signor Gioan Vincenso Spiniello, suo fratello et marito de detta signora Virginia, de marmi bianchi fini de Carrara, nel modo et forma che sta notato et abbozato in un disegno ultimamente fatto davante de noi preditto iudice notaro et testimonii, mostrato et riconosciuto et sottoscritto de mani proprie de decte signore, et toccato de mano del signor Mario Galeoto, et ancho sottoscritto de mano del supradetto magnifico Antonino Castaldo iudice et publico notaro, et detta opera farla con ogni diligentia, perfettione et bontà che si conviene, a laude de experti et del decto signor Mario, infra detto tempo, et quella consignare a decte signore dentro detta ecclesia fra lo tempo predetto. Quale opera, così deli imischi et marmi come delli lochi che s'hanno a ponere et che saranno posti secondo detto disegno, se ne debbia stare a giuditio et declaratione del signor Mario Galeoto et del signor don Gioanne de Ghevara; di più ci hanno da stare quattro angeli de marmo per tenere la custodia sopra [139*v*] l'altare, secondo stava in lo disegno vecchio: et questo per prezzo de ducati mille et seicento correnti, deli quali in una mano si chiamano detti scultori sodisfatti de ducati quattrocento sessanta in tanti marmi lavorati che sono dentro decta ecclesia, cioè l'opera d'intaglio et la Santa Catharina, reservati li cavalieri, et in un'altra mano dicono haver recevuti altri ducati tricento, cioè dala decta illustrissima signora principessa ducati cento cinquanta tracti a pagare in Roma, et da decta signora Virginia altri ducati cento cinquanta per mezzo del Banco del magnifico Cimino, et il resto la detta signora Virginia promecte, nominibus quibus supra, pagarli in tre paghe ogni tre mesi la rata, declarandosi che tanto il condure quanto il ponere de decti marmi et ogn'altra cosa sia a tucte spese de decti mastri, né decte signore siano tenute a pagare altro che il detto prezzo de ducati mille et seicento, perché li padri dela detta ecclesia di Santa Catharina ad Formello dicono haverli da dare calce, pietre et mastri pagati per ponere decta opera. Et perché per decto ultimo disegno pretendeno decti mastri doverseli per lor salario più de decti ducati mille et seicento, è convenuto che facta et complita, posta et assettata la opera predetta, ita che non ci resti altro che fare del decto de più che si pretende, se ne debbia stare a quello che decto signor Mario Galioto dirà, al cui detto prometteno decte parte, in detti nomi, stare et non appellare o reclamare altramente. Et per maggior cautela dele decte illustrissima signora Principessa et signora Virginia li decti mastro Silla et mastro Gioan Antonio danno per pleggi et in solidumobligati l'infrascritti, videlicet lo magnifico Gioan Antonio Longo del magnifico Vito Antonio mercadante milanese, residente in Napoli, il quale benché habbia padre non però disse, et cossì esser viro, vivere separatamente da esso et da per sé possere negotiare et obligarsi, et mastro Hieronimo de Lauditore, senza padre et layco come disse. In loro proprii privati principali nomi et in solidum prometteno et se obligano alla decta illustrissima principessa absente et decta signora Virginia, nominibus quibus supra, et me predetto notaro [140*r*], per essa signora principessa presente et stipulate, così al pagamento et sodisfatione del dinaro retenuto perfin adesso, et che si haverà da recevere per detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio, come per l'opera che hanno a fare, che sia fatta nel tempo predetto, dela bontà et modo come di sopra, et a tutti danni, spese et interesse, renuntiandono alla lege de duobus et pluribus reis in solidum

obligatis authoritate presenti codice de fideiussoribus. Et hanno promesso li detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio curare et fare con effetto, ita che facendo il lor potere non si excusino, nec pro equipollens liberentur, che mastro Bernardino della Castagna per tutto domani s'habbia da obligare nel modo che si sono obligati mastro Gioan Antonio Longo et mastro Hieronimo de Lauditore cum pacto […]. Presentibus iudice Antonino Castaldo de Neapoli ad contractus, magnifico Ioanne Camillo Felicco dela Torella in domo predicte domine Virginie habitante, et Cesare Morravallo terre Rende in domo nostra, Salvatore Pagatti de Palma in domo Iulie de Castellis, et Scipione de Martino de Crugliano. [140*v*] Eodem die eiusdem ibidem constituti in nostri presentia supra dicti nobiles viri Sylla Longus et **Ioannes Antonius Longus** quondam Galiazi scultores, sponte asseruerunt pariter coram nobis hodie predicto presenti die et instanti supradictos magnificum Ioannem Antonium Longum, magnifici Viti Antonii mercatorem mediolanensem et nobilem Hieronimum de Lauditore ad eorum predictam conventionem se ipsos in solidum obligavisse supradictas illustrissime domine principisse Scalee et illustris domine Virginie Caracciole tamad solutiones eis heredes usque factas et de cetero faciendas eisdem Sylle et Ioannis Antonii ratione supradicte opere per eos fieri promisisse marmoris in altare venerabilis ecclesie Sancte Catherine ad Formello pro sepulcris illustrissimi domini Troyani Spinelli, principis Scalee et olim marchonis Mesurace, viri predicte illustrissime principisse, ac quondam illustris domini Ioannis Vincentii Spinelli, eius fratris et viri predicte domine Virginie, quam operam sit facta in tempore et modo in presenti instrumento manu mei predicti notarii rogato [*omissis*] (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 1, cc. 138*v*-141*r*; De Mieri, in Cinquantadue racconti …, 2013 p.173).*

Silla (not. 1578-1610), scultore

21.5.1578 - Die vigesimo primo mensis May sexte indictionis 1578, et prope Portam Regalem, et proprie ubi dicitur Limpiano, constituta in nostri presentia illustris domina Virginia Caracciola de Neapoli, domina vidua relicta quondam illustris domini Ioannis Vincentii Spinelli iure romano vivens, ut dixit, agens ad infrascritta omnia tampro se quo proprio nomine quametiam nomine et pro parte illustrissime domine donne Catherine Ursine Principisse Scalee, eius cognate, et pro eius et dicte illustrissime domine principisse heredibus et successoribus, pro qua illustrissima domina principissa ipsa domina Virginia promisit de rato et rati habitione et quo ratificet presentem contractum per totum presentem diem per publicum instrumentum, ex una parte, et nobiles viri **Sylla Longus** et Ioannes Antonius Longus quondam Galiazi, Mediolanenses scultores, agentes similiter ad infrascritta [139*r*] omnia pro se ipsis et quolibet ipsorum in solidum eorumque heredibus et successoribus, ex parte altera. Prefate vero partes, dictis nominibus, devenerunt coramnobis ad infrascriptam conventionem, scriptam in vulgari sermone pro maiori intelligentia partium eorundem in modum qui sequitur, videlicet che li detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio prometteno et se obligano alla detta illustrissima signora principessa absente et di detta signora Virginia, in detti nomi, et me predetto notaro publico rogato dalli predetti mastro Silla et mastro Gioan Antonio presente et le cose infrascritte stipulate per ragion del mio offitio, per nome et parte della detta illustrissima signora principessa, infra sedici mesi, da hoggi avante numerandi, fare l'opera de marmi in lo altare magiore de Santa Catherina a Formello per li sepolcri del quondam illustrissimo signor Troyano Spiniello, principe dela Scalea et marchese che fu di Mesoraca, marito de detta signora principessa, et del quondam illustre signor Gioan Vincenso Spiniello, suo fratello et marito de detta signora Virginia, de marmi bianchi fini de Carrara, nel modo et forma che sta notato et abbozato in un disegno ultimamente fatto davante de noi preditto iudice notaro et testimonii, mostrato et riconosciuto et sottoscritto de mani proprie de decte signore, et toccato de mano del signor Mario Galeoto, et ancho sottoscritto de mano del supradetto magnifico Antonino Castaldo iudice et publico notaro, et detta opera farla con ogni diligentia, perfettione et bontà che si conviene, a laude de experti et del decto signor Mario, infra detto tempo, et quella consignare a decte signore dentro detta ecclesia fra lo tempo predetto. Quale opera, così deli imischi et marmi come delli lochi che s'hanno a ponere et che saranno posti secondo detto disegno, se ne debbia stare a giuditio et declaratione del signor Mario Galeoto et del signor don Gioanne de Ghevara; di più ci hanno da stare quattro angeli de marmo per tenere la custodia sopra [139*v*] l'altare, secondo stava in lo disegno vecchio: et questo per prezzo de ducati mille et seicento correnti, deli quali in una mano si chiamano detti scultori sodisfatti de ducati quattrocento sessanta in tanti marmi lavorati che sono dentro decta ecclesia, cioè l'opera d'intaglio et la Santa Catharina, reservati li cavalieri, et in un'altra mano dicono haver recevuti altri ducati tricento, cioè dala decta illustrissima signora principessa ducati cento cinquanta tracti a pagare in Roma, et da decta signora Virginia altri ducati cento cinquanta per mezzo del Banco del magnifico Cimino, et il resto la detta signora Virginia promecte, nominibus quibus supra, pagarli in tre paghe ogni tre mesi la rata, declarandosi che tanto il condure quanto il ponere de decti marmi et ogn'altra cosa sia a tucte spese de decti mastri, né decte signore siano tenute a pagare altro che il detto prezzo de ducati mille et seicento, perché li padri dela detta ecclesia di Santa Catharina ad Formello dicono haverli da dare calce, pietre et mastri pagati per ponere decta opera. Et perché per decto ultimo disegno pretendeno decti mastri doverseli per lor salario più de decti ducati mille et seicento, è convenuto che facta et complita, posta et assettata la opera predetta, ita che non ci resti altro che fare del decto de più che si pretende, se ne debbia stare a quello che decto signor Mario Galioto dirà, al cui detto prometteno

decte parte, in detti nomi, stare et non appellare o reclamare altramente. Et per maggior cautela dele decte illustrissima signora Principessa et signora Virginia li decti mastro Silla et mastro Gioan Antonio danno per pleggi et in solidumobligati l'infrascritti, videlicet lo magnifico Gioan Antonio Longo del magnifico Vito Antonio mercadante milanese, residente in Napoli, il quale benché habbia padre non però disse, et cossì esser viro, vivere separatamente da esso et da per sé possere negotiare et obligarsi, et mastro Hieronimo de Lauditore, senza padre et layco come disse. In loro proprii privati principali nomi et in solidum prometteno et se obligano alla decta illustrissima principessa absente et decta signora Virginia, nominibus quibus supra, et me predetto notaro [140*r*], per essa signora principessa presente et stipulate, così al pagamento et sodisfatione del dinaro retenuto perfin adesso, et che si haverà da recevere per detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio, come per l'opera che hanno a fare, che sia fatta nel tempo predetto, dela bontà et modo come di sopra, et a tutti danni, spese et interesse, renuntiandono alla lege de duobus et pluribus reis in solidum obligatis authoritate presenti codice de fideiussoribus. Et hanno promesso li detti mastro Silla et mastro Gioan Antonio curare et fare con effetto, ita che facendo il lor potere non si excusino, nec pro equipollens liberentur, che mastro Bernardino della Castagna per tutto domani s'habbia da obligare nel modo che si sono obligati mastro Gioan Antonio Longo et mastro Hieronimo de Lauditore cum pacto […]. Presentibus iudice Antonino Castaldo de Neapoli ad contractus, magnifico Ioanne Camillo Felicco dela Torella in domo predicte domine Virginie habitante, et Cesare Morravallo terre Rende in domo nostra, Salvatore Pagatti de Palma in domo Iulie de Castellis, et Scipione de Martino de Crugliano. [140*v*] Eodem die eiusdem ibidem constituti in nostri presentia supra dicti nobiles viri **Sylla Longus** et Ioannes Antonius Longus quondam Galiazi scultores, sponte asseruerunt pariter coram nobis hodie predicto presenti die et instanti supradictos magnificum Ioannem Antonium Longum, magnifici Viti Antonii mercatorem mediolanensem et nobilem Hieronimum de Lauditore ad eorum predictam conventionem se ipsos in solidum obligavisse supradictas illustrissime domine principisse Scalee et illustris domine Virginie Caracciole tamad solutiones eis heredes usque factas et de cetero faciendas eisdem Sylle et Ioannis Antonii ratione supradicte opere per eos fieri promisisse marmoris in altare venerabilis ecclesie Sancte Catherine ad Formello pro sepulcris illustrissimi domini Troyani Spinelli, principis Scalee et olim marchonis Mesurace, viri predicte illustrissime principisse, ac quondam illustris domini Ioannis Vincentii Spinelli, eius fratris et viri predicte domine Virginie, quam operam sit facta in tempore et modo in presenti instrumento manu mei predicti notarii rogato [*omissis*] (ASNa, Not. Scipione Castaldo, sch. 345, prot. 1, cc. 138*v*-141*r*; De Mieri, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.173).*

24.8.1582 - 1582 adi 24 de agosto Giovedi … f. 351/391 Alla s.ra Catarina Ursina d. cento, E per lui [*sic*] ad m.ro **Silla longo** scoltore diss.o sono a bon conto della opera che ha da fare a Santa Catarina d. 100 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; De Mieri, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.173; Pinto, Revisione 2015).*
- In questa chiesa, fra le altre, sono due cose notabili, cioè l'altar maggiore, di belli e ricchi marmi, fatto da' signori Spinelli, alla destra del quale è il deposito colla statua di bianco marmo di Ferdinando Spinello [sic, leggi: Troiano], e sopra la cornice di detto deposito stanno le statue di Santa Caterina vergine e martire e della Beatissima Vergine, ed a piè della statua di detto Ferdinando, dall'uno e dall'altro lato, due amorini che, appoggiati ognuno alla sua face che spegne, sta in atto di dolore. Al lato destro di questo deposito sta un busto bellissimo di Caterina Orsini. A man sinistra dello stesso altare sta il deposito, colla statua di marmo bianco, di Giovan Vincenzo Spinello; sopra la cornice di detto deposito sono le statue di San Vincenzo Ferrerio e di San Giovanni Vangelista, ed a' piè della statua due amorini o angioletti simili agli accennati. Al lato sinistro di detto deposito sta un busto di Virginia Caracciola. Tutte le predette statue sono di marmo bianco finissimo, e di molto pregio e stima, se bene lo scalpello è a noi ignoto (Sarnelli, Guida …, 1685 p.124).*
- Vedesi l'altare maggiore di bianco marmo con molti sepolcri e statue bellissime de' signori Spinelli, al presente principi di Cariati, con altre. Il tutto fu fatto per mano di due eccellentissimi scultori detti **Scilla** e Giannotto, milanesi (Celano, Delle notitie …, G. I 1692 p.190).*
- A lui Caterina Orsini pagava nel 1581 [? 1582] centoquindici ducati «a buon conto dell'opera che ha da fare a S. Caterina a Formello». Come si è visto, la Orsini aveva fatto elevare nel 1569 in quella chiesa a suo marito Traiano Spinelli, Principe di Scalea, il monumento che ancora si ammira a lato dell'altar maggiore e si era servito dell'opera di Gian Domenico D'Auria. Che cosa vi aggiunse ora **Silla Longo**? forse il piccolo sepolcro che la Principessa apparecchiò a sé stessa a canto a quello del marito? (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163).*
- Nel 1569 Caterina Orsini commissiona a Giovan Domenico D'Auria la tomba del marito Traiano Spinelli in Santa ... Mentre nel 1581 [? 1582] ancora Caterina Orsini paga a **Silla Longo** centoquindici ducati «a buon conto … Formello» (Abbate, La scultura …, 1997 p.209).*

12.11.1582 - 1582 adi 12 de nov.e venardi f. 418/436 Alla s.ra Catarina Ursina d. quindici, E per lui [*sic*] a m.ro **Silla longo** scultore, diss.o selli pagano a comp.to di quanto selli deve per la opera [che] fa alla

cappella di Santa catarina a formello, E per lui al r.do fra Gio: batta romano pax vobis, diss.o selli pagano per altri tanti, E per noi il monte della pietà d. 15 (ASNa.BA, vol. 75, Banco Calamazza e Pontecorvo; De Mieri, in Cinquantacinque racconti …, 2013 p.173; Pinto, Revisione 2015).*
- A lui Caterina Orsini pagava nel 1581 [? 1582] centoquindici ducati «a buon conto dell'opera che ha da fare a S. Caterina a Formello» (Ceci, in Nap. Nob. XV 1906, p.163;).*

4.7.1609 - 1609 luglio 4 «A messer **Silla** scultore scudi cinquanta moneta a bon conto delli lavori fatti et da farsi … (Commentari: rivista …, 18 1967 p.254).*

14.8.1609 - 1609 agosto 14 «A messer **Silla Longo** scultore scudi cinquanta moneta a bon conto delli lavori che fa per servitio della capella di santa Maria Maggiore: sc. 50» (Camerale I, Fabbriche, vol. 1537, c. 87v.; Commentari: rivista …, 18 1967 p.254).*

3.4.1610 - 1610 aprile 3 «A **Silla Longo** scultore scudi cinquanta moneta a bon conto delli lavori fatti et da farsi … (Commentari: rivista …, 18 1967 p.254).*

Giovan Battista (not. 1614), scultore

1.12.1614 - a p.mo Xbre 1614 f. 243 Alli Gov.ri di visita poveri d. trenta tt. 2, e per loro a **Giovan Battista Luongo**, quali se li pagano per il prezzo del coverchio della cassa di marmo, con la iscrizzione, ed ogn'altra spesa occorsa per detto coverchio per servizio della sepoltura del q.m Reverendo D. Giuseppe Bernalli nella chiesa di S. Lucia del Monte, conforme dal suo ultimo testamento, al quale s'abbia relazione, ed essi giranti li pagano come eredi di detto q.m D. Giuseppe, e resta intieramente saldato, e soddisfatto di tutto il conto. Polisa de' 30 9bre d.o d. 30.2 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 61, p.67; Rassegna Economica Banco di Napoli, vol. X 1940, p.366; Pinto, Revisione 2018).

Natale (not. 1647-1655), tavolario

4.7.1647 - 1647 à di lug.o … f. 815 Ad And.a Mastellone … f. 815 All' detto d. trentadue tt. 2.2 et per lui a m.ro Speranza di Santis a comp.to di d. trecento quaranta tt. 2.2 che l'altri l'ha da lui ric.ti in più volte de con.ti d.e sono per le mastrie fatiche della fab.ca fatte nella Casa dell' cl.co Genn.o mastellone suo figlio sita nell' torrione di s.ta Cat.na nelli Carmine iux.a l'apprezzo, et misura fatta da oratio gisolfo, et **Natale luongo** ingignieri eletti da loro comun.te à d.o apprezzo, et misura declarando che tanto d.i d 32.2.2 quanto l'altri a comp.to di d. 340.2.2 sono stati pagati di suoi proprii denari et con tal' pagam.to resta d.o m.ro Speranza integ.te sodisfatto ne di d.e fatiche, et mastrie deve conseg.re cosa Niuna d. 32.2.2 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 358, p.389r; Nicolini, Notizie …, II 1957; Pinto, Revisione 2023).

1.1655 - La relazione del gennaio 1655, richiesta dal Nunzio Apostolico nel novembre 1654, ma sostanzialmente di parte, dei tavolari Pietro di Marino e **Natale Luongo**, che era accompagnata dalle piante di progetto dell'Eremo e da sezioni esplicative delle differenze in altezza tra i diversi piani di calpestio dei due conventi, riuscì, in deroga alle consuetudini legislative, a far ottenere alle monache, nel marzo 1655, il permesso del Nunzio Apostolico ad elevare adeguatamente il muro di confine tra i due conventi. Fu così realizzato l'elevatissimo muro tufaceo di cinta che ancora oggi caratterizza il complesso della cittadella monastica. I tecnici dell'Eremo, tra cui è appunto Pietro de Marino, affermando che la congregazione di suor Orsola era presente in quei luoghi già nel 1587, e pertanto potesse considerarsi più antica del convento di S. Nicola da Tolentino fondato nel 1621, e sottolineando inoltre che i piani di calpestio dei padri sono più alti di quelli delle celle dell'Eremo, rimandano agli agostiniani la responsabilità dell'introspezione (SOB, Archivio Antico, Carte diverse, fasc. 304, ff.12r-13r; Como, La sala degli Angeli …, 2016 p.46).*

18.12.1655 - 18 dicembre 1655. A fra' Domenico De Lieto sindaco e procuratore ducati 300. E per lui a mastro Andrea et Giuseppe Malasoma, marmorari, a compimento di ducati 4.619,40, che li restanti l'hanno ricevuti per contanti e per Banchi da esso e da altri suoi predecessori, amministratori della cappella del Santissimo Sacramento sita dentro la ecclesia di San Domenico Maggiore di Napoli in conto del prezzo dello altare de marmi et mischi et ogni altra opera fatta nello altare maggiore della detta chiesa. Quale prezzo ascende a ducati 4.902,31 così valutato et estimato dal tabulario **Natale Longo**, eletto de commune accordo, così stipulato per istrumento de Carlo Antonio De Vivo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 449; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.38).*

LONGOBARDO

Pietro (not. 1601), cesellatore

19.5.1601 - 1601 Adi 19 di Maggio sabbato … f. 1073 Al Prencipe di Conca ducati cinquanta et per lui a **Pietro Longobardo** disse ad conto del'opera che fa et havera da fare per servizio suo et spetialmente gisillare due suoi capifochi d'argento d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 28, p.1232; Iorio, Ricerca 2016).

19.10.1601 - 1601 A 19 di ottobre Venerdi … Al Prencipe di Conca d.ti quaranta e per lui à **Pietro longobardo** diss.o à conto della gisillatura di due suoi capifochi d'argento, e di altre opere haurà da fare in sua casa à lui c.ti d. 40 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.784; Iorio, Ricerca 2016).

Francesco (not. 1620-1621), pittore

21.10.1620 - 21 ottobre 1620 ... A Paulo dell'Isola D. 8. E per lui a mastro **Francesco Longobardo** pittore d'intempiature in conto di D. 28 per magistero nella sua casa alle Mortelle (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 67; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369).*

6.9.1621 - 6 settembre 1621 ... A Santi Francucci D. 10. E per lui a **Francesco Longobardo** in conto di tre intempiature de carte dipinte con paesaggi e grottesche che l'haverà da fare per tre camere de sua casa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 78; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.369).*

Bartolomeo (not. 1654-1656), marmoraio

26.1.1654 - 26 gennaio 1654. A Giuseppe d'Aponte D. 77. Et per esso a mastro **Bartolomeo Longobardo** per il prezzo delli marmoli consegnati al monastero di S. Giuseppe delle monache scalze del Carmine (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 401; Nappi A., in Ricerche sul '600 …, 2005 p.71).*

4.5.1656 - 4 maggio 1656 ... Al detto [Alfonso Carfora] d. cinque e per lui a **Bartolomeo Longobardo** segatore de pietre quali ce li paga anticipatamente per tante pietre marmore che ha da segare per servitio del Signor Duca de Madalune suo Signore nel suo palazzo vicino la ecclesia dello Spirito Santo et detto pagamento lo fa de proprio denaro de detto Signor Duca, e per lui al detto per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 457; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.230).*

LOPEZ GIUSEPPE (not. 1603), soprastante

7.8.1603 - 1603 A 7 de Agosto … f. 1439 Ad Antonio belmusto d. ottanta. E per lui a **Gioseppe lopez** soprastante de Castelnovo, disse a comp.to de ducati cento in conto dela spesa de certe camere nove che si fanno nel Castello per servitio de sua fameglia … atteso che questa fabrica resta perpetua del detto Castello … d. 80 (ASNa.BA, vol. 152, Banco Turbolo e Caputo; Pinto, Ricerca 2013).

26.8.1603 - 1603 a 26 de Agosto … f. 216 Ad Antonio belmusto d. cinquanta e per lui a **Gioseppe lopez** soprastante de Castelnovo, disse geli paga a comp.to de ducati cento cinquanta in conto dela spesa de certe camere nove che li fanno nel Castel per serv.o dela sua fameglia per doverseli restituire a d.ti dieci il mese … (ASNa.BA, vol. 140, Banco Turbolo; Pinto, Ricerca 2013).*

LORENESE PIETRO (not. 1634-1651)

28.9.1634 - 28 settembre 1634 … A Don Cesare d'Aquino duc. venticinque e per lui a Domenico Antonio Greco dice sono in conto di duc. cinquanta per il prezzo d'un quadro che l'ha da fare di sua mano della Madonna del SS.mo Rosario con li suoi Misterii attorno con la sua cornice intagliata d'oro e turchino conforme il suo disegno che tiene in poter suo, firmato di sua mano però di altezza di palmi nove e mezzo con tutta la cornice, et larghezza di palmi otto manco un quarto, et detto quadro promette darcelo finito d'ordine e di tutto punto alli 25 d'ottobre venturo nel qual tempo haverà da ricevere altri duc. 25. **Pietro Lorenese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 260, p.184; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.157).*

12.12.1651 - 12 dicembre 1651 … Alli Governatori del Monte de Santa Maria della Purità duc. uno tari 2.12 et per loro a Gioseppe Antonio d'Acunto thesoriero, per quello deve spendere per la stampa fatta de detta effigie de Santa Maria della Purità, et per lui al Padre frà Antonio de Nola per quelli dovere pagare a **Pietro Lorenese** quale ha fatto la stampa in rame (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 380, p.405; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

LORENZO (DI)

Jacopo (not. 1459-1492), organista

1459 - Allogasi a riattare ed accrescere un pajo di organi pel duomo di Siena, dove qualche anno innanzi ne avea costruito un altro pajo per la chiesa degli Agostiniani (*Notizie avute dal ch. Cav. Gaetano Milanesi con lettera del Agosto 1884*; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.530).*

1460 - Fa un organo per la chiesa dell'ospedale di S. Maria della Scala di Siena (*Notizie avute dal ch. Cav. Gaetano Milanesi con lettera del Agosto 1884*; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.530).*

1467 - Fa l'organo della Confraternita delle Laudi, che aveva il suo oratorio, o cappella in S. Francesco di Cortona (*Notizie avute dal ch. Cav. Gaetano Milanesi con lettera del Agosto 1884*; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.531).*

1469 - Fa un organo per S. Maria dei Servi di Perugia (*Notizie avute dal ch. Cav. Gaetano Milanesi con lettera del Agosto 1884*; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.531).*

1471 - Fa un organo per S. Petronio in Bologna (*Notizie avute dal ch. Cav. Gaetano Milanesi con lettera del Agosto 1884*; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.531).*

10.6.1471 - 10 Giugno 1471 - Riceve da re Ferrante di Napoli Duc. 29 per le spese di viaggio da Bologna a Napoli per farvi l'organo della cappella di Castelnuovo (ASNa, Cedola della tesoreria, vol. 58, f. 409, a.1471; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.531).*

1480 - Comincia l'organo di S. Vincenzo di Perugia (*Notizie avute dal ch. Cav. Gaetano Milanesi con lettera del Agosto 1884*; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.531).*

23.12.1481 - Promissio faciendi organum pro ecclesia amalfitana et universitate amalfie. Die vicesimo tercio mensis decembris prime Ind. neapoli constitutis in nostri presencia magistro **laurencio de Jacobo de florencia** neapoli ad presens commorante magistro faciendi organos ... et presbitero alesandro salato decano amalfitano procuratore ... ad infrascripta Rev. domini episcopi scalensis ... et nobili viro thoma de Judice de neapoli procuratore universitatis et hominum dicte civitatis amalfie ... prefatus vero magister laurencius ... promisit ... facere quemdam organum album sonantem thonantem bonum aptumque ad recipiendum ... ad omnem eius expensas. Et quod dictus organus ... sit ... prout est organus venerabilis ecclesie et monasterij Sancti Severini et per palmum medium plus organi ditte ecclesie Sancti Severini pro precio ducatorum nonaginta ... Presentibus Judice Jeronimo de Ingrignectis: raynaldo de petrucijs: marcho antonio de carpanis: paulo setario et mathia capocio de neapoli (ASNa, Not. Giovanni de Carpanis, a. 1481-83, car. 219; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.531).*
- 23 Decembre 1481. Promette fare un organo per la Cattedrale di Amalfi, simile a quello della chiesa di S. Severino di Napoli, per Duc. 90 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.531).*

6.1.1483 - Eodem die (6 Jan. 1483) … in nostri presencia constitutis magistro … **laurencio Jacobi de prato** de florencia magistro laczaro de golino de bononia eius genero et rafaele Jacobi de prato eiusdem magistri laurencij filio … ex una parte. Et Reverendo magistro Salvatore de arvellis de neapoli provinciali ordinis carmelitorum venerabili frate leonardo de quarracenis de neapoli priore venerabilis ecclesie et conventus Sancte Marie de carmelo de neapoli et magnificis personis roberto gactula et gaspare de ligorio de neapoli procuratoribus dicte ecclesie et conventus … ex parte altera prefati magister laurencius magister laczarus et rafael … promiserunt laborare et facere ad eorum … expensas quemdam organum cum cannis novis intus et extra album sine intaleis mensure longitudinis largitudinis tonitus bonitatis et perfeccionis organi Sancte Marie annunciate neapoli pro precio ducatorum centum triginta quinque de carlenis argenti de quibus … receperunt … ducatos triginta … restantes ducatos centum quinque … prefati provincialis prior et procuratores … solvere … promiserunt … ducatos viginti ex eis infra menses duos … alios ducatos viginti infra menses quatuor … alios ducatos triginta posito dicto organo in pede ac incepto ad sonandum et residuum finito et expedito organo predicto ipsoque de toto consignato et posito in muro ecclesie predicte Et promiserunt prefati magistri laurencius laczarus et rafael … dictum organum … assignare … per totum quintum decimum diem futuri mensis augusti … Presentibus Judice maczeo de rogatis de castromari de stabia: francisco macza: sabatino salibella et magistro orlando de bonojorno de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1482-83, car. 69; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.529).*
- Maestro **Lorenzo di Jacobo de Prato** da Firenze organaio unitamente a Maestro Lorenzo de Golino di Bologna suo genero, ed a Maestro Raffaele di Jacobo de Prato suo figlio, tutti e due organai, promette a' Pp.

di S. Maria del Carmine fare un organo con canne nuove, bianco e senza intagli, pel prezzo di Duc. 135, simile a quello della chiesa della SS. Annunziata di Napoli (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.529).*
- **Jacopo (di) Lorenzo** di Firenze, organajo. 6 Gennajo 1483. Promette fare un organo nuovo per la chiesa del Carmine di Napoli, unitamente a suo figlio Raffaele, ed a maestro Lazzaro de Golino suo genero (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.17).*

17.3.1485 - Pacta constructionis organi pro ecclesia seu confratancia sancte catherine sancti eligij de capua. Die decimo septimo mensis marcij tercie Ind. neapoli constitutis in nostri presencia magistro **Laurencio de Jacobo de prato de florencia** organista ... Et nardo monte et Jacobo antonio imbrochato et francisco oliva de capua confratribus ac procuratoribus … confratancie et hospitalis Sancte catherine Sancti eligij de capua … prefatus magister laurencius ... promisit ... eisdem ... construere et facere quoddam organum a choriste cum manticis portellis alijs et necessarijs ... altitudinis palmorum septem et medij interclusa altitudine pedis ipsius organi ... quod quidem organum sit de illa bonitate pulcritudine et labore sicut est organum parvum sistens ad presens in ecclesia castri novi de neapoli ... ipsumque organum dare ... finitum ... per totum quintodecimum diem maij primo futuri pro ducatis sexaginta de carlenis et tota illa quantitate cannonum que est in quodam organo veteri dicte ecclesie … reservato expresse quod dictus magister laurencius teneatur … facere quamdam figuram relevatam in dicto organo ad electionem … dictorum confratrum ... Cum ... pacto quod finito dicto organo ... magister laurencius teneatur ... organum ipsum conduci facere ad civitatem capue ad expensas ipsorum confratrum et illud aptare in dicta ecclesia ... Et pro maiori cautela dictorum confratrum dictus magister laurencius fideiuxorem ... dedit .. . magistrum Laczarum de gulino de bononia eius generum. Presentibus Judice dominico de rogati: fratre paulo de palma: Johanne loisio finello de marcianisio et Johanne francisco pugliese (ASNa, Not. Jacopo de Rogati, a. 1485-86, car. 28; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.532).*
- 17 Marzo 1485 - Promette fare un organo per lo spedale di S. Eligio di Capua, simile a quello della cappella di Castelnuovo di Napoli; nel quale contratto fa da garante suo genero maestro Lazzaro de Golino (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.532).*

2.1.1486 - Die ij januarij (1486) … magister **Laurentius Jacobi** de Prato regius organista prout in conventionem devenit cum venerabili domina Tarsidia Guindatia de Neapoli moniali venerabilis monasterij Sancti Ligorij Mayoris de Neapoli ordinis Sancti Benedicti sponte coram nobis arte et ingenio suis ac ad omnes et proprias expensas eiusdem Laurentij promisit … eidem domina Tarsidie … construere et complere quoddam organum de omnibus necessarijs tubis organis vocibus de staneo et alijs necessarijs a parte anteriori ac integro lignamine eis modo forma et mensura ac condicione soni et meliori prout est organum per eumdem magistrum Laurentium factum in monasterio Sancti Francisci de elemosina de Neapoli … pro precio ducatorum triginta de carlenis argenti … (Not. Giacomo della Morte (presso il notaio Giovanni Surra), prot. a. 1485-1486, car. 239; AMF, 41, X, 2).*

2.11.1492 - 2 Novembre 1492. In tal tempo egli era già morto, e facilmente in Napoli, giacchè nel testamento di tale data di Giovanni Donadio di Mormanno, organaio, architetto è disposto un legato di Duc. 5 ad un certo organaio Baccino, a compimento di ciò che spettavagli per un organo fatto in compagnia di esso Mormanno, per Antonetto Setario, non volendo il testatore che il Baccino dovesse ripetere altro dagli eredi e dalla moglie di maestro **Lorenzo di Prato** (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.533).*

Antonio Giovanni (not. 1589-1590)

24.8.1589 - Adi 24 de agosto 1589 ... f. 176 A laur.o ant.o furietti d. trentatre tt. 1.13 per loro alli m.ci baccio giani et **ant.o gioanne corenti** insolidum diss.o per li due terzi de d. 50 selli anticipano per lo preczo et fattura de una fontana che si sono obligati insolidum fare alla piazza della nova doana come per cautele per not.e gio dom.co palomba … d. 33.1.13 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

3.10.1589 - Adi 3 ottobre 1589 ... f. 214 A furietti et ficieni d. sidici tt. 3.6 et per loro al m.co geronimo correggio diss.o selli pagano in conto fra loro e per lui alli m.ci Baccio Giani et **antonio gio lorenzo** insolidum dissero selli pagano in conto della terza parte de d. 500 per la fontana che hanno a fare alla piazza del arsenale vecchio come per cautele per not.e gio dom.co palomba alle quale se refere d. 16.3.6 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2014).*

22.11.1589 - Adi 22 de novembro 1589 … f. 160 A Raimo tarcagnota d. quattro et per lui a m.o **antonio Gio: laur.o** dissero selli pagano a conto delli d. 12 che li have da dare per le due statue de marmo che li have acconciate che li have da fare in una pietra che tiene et detti d. 4 sono a comp.to de d. 10 atteso li altri d.6 selli sono pagati de con.ti et per nostro banco d. 4 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

1.12.1589 - Adi p.o de Xbro 1589 … f. 389 A Raimo tarcagnota d. dui et meczo et per lui a m.o **gio. antonio laur.o** diss.o sono a comp.to delle statue de marmo che li have acconciato et lettere che li have fatto che lo comp.to li have havuti per banchi et de con.ti et resta sodisfatto da lui fino a 29 de 9bro passato 89 d. 2.2.10 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2014).

17.3.1590 - MDLxxxx adi 17 de marzo ... f. 773 A furietti e ficieni d. dieci e per loro a Ger.mo Correggio. E per lui al m.co Baccio Giani e **Ant.o Gio. lorenzo** insolidum diss.o seli pagano a buon conto di D. 166 2/3 per la terza parte della fontana che hanno da fare nella piazza della doana come appare per istrumento de notar Gio. Dom.co Palomba d. 10 (ASNa.BA, vol. 102, Banco Citarella e Rinaldo; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2006 p.79; Pinto, Revisione 2013).*

21.4.1590 - MDLXXXX A 21 d'ap.le ... A m.ci Lorenzo, e Aurelio Furietti d.ti dodici, e per loro a ms Bacio Giani e **Ant.o Gio: lorenzo** insolidum, in conto de due terzi de d.ti 500 per la fontana si fa al tarsenale vecchio, come per cautela appresso n.re Gio: Dom.co Palombo app.re al quale se refereno e per detto Baccio Giani al m.co Marco delle Belomie per altritanti (ASNa.BA, vol. 105, Banco Citarella e Rinaldo; Pinto, Revisione 2011).*

Gio. Lonardo (not. 1601), indoratore

29.5.1601 - 29 maggio 1601 … A Sigismondo Campanile d. diece, e per lui a **Giovan Lonardo di Lorenzo** doratore disse a buon conto dell'intempiatura di San Giovanni [dei Fiorentini] a lui contanti 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.569; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

18.4.1601 - 18 aprile 1601 … A Sigismondo Campanile d. sessantasei e per lui a **Giovanni Lonardo di Laurienzo**, Giovanni Lonardo di Gaeta, Ettore Gattola, Gioseppe Buoli, Andrea Masturzo e Francesco Cuomo dissero sono in conto dell'innauratura che fanno all'intempiatura di San Giovanni de Fiorentini, e ce li paga per ordine dell'auditore Antonio Peri a detti contanti 66 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 27, p.320; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

8.6.1601 - 8 giugno 1601 … A Jacomo Vecchietti d. cento et per esso all'infrascritti doratori et compagni **Giovan Lonardo di Lorenzo**, Giovan Lonardo di Gaeta, Giuseppe Buono, Ettore Gatola, Andrea Masturzo, et Francesco Cuomo disse a compimento et final pagamento di d. 916 quali se li pagano conforme all'instrumento rogato per mano de notaro Gioseppe Capona per l'indoratura che essi fanno all'intempiatura di loro chiesa di San Giovanni [dei Fiorentini] havendo loro havuto per detto conto d. 816 in più partite cioè per Michele delle Redi d. 100 per Vecchietti d. 150, per Pangiatichi, et Gianni d. 300, per banco de Spinola d. 66, per detto d. 30, per detto d. 40, et per detto d. 100. et per Zanobio Rustici d. 30, che fanno la summa di d. 916 ad essi contanti 100 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 26, p.608; UNIPI, Sorrentino, Tesi di laurea a. 2013-14).*

Antonio (not. 1695), ingegnere

19.11.1695 - 19 novembre 1695. Banco de Santiago pagaran a Ludovico Marrazzi ducati 10 per i lavori di pittura de marmo per il nuovo altare de San Nicola de Bari nella cappella a mano si guarda l'altare iusta il patto dell'ingegner **Antonio di Lorenzo** a 31 del passato. 7 novembre 1695. Gli amministratori della R. C. dell'Ospedale de **San Iacovo** (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali; Grossi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.412).*

26.11.1695 - Partita di ducati 8.2.10 del 26 novembre 1695 estinta il 1° gennaio 1696. Pagamento al pittore Mattia Collo per le pitture dell'altarino e di gradini della Scala santa della Cappella dell'ultimo dormitorio del Conservatorio di Gesù e Maria con l'apprezzo del Regio Ingegnere **Francesco A. de Lorenzo** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 4788; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.385).*

Antonio (not. 1734-1735), pittore

25.9.1734 - 25 settembre 1734 … Nicola Sambiase … in base agli scandagli ed alle misure fatti dall'ing. Francesco Antonio Iovine, paga … duc. 4 al pittore **Antonio de Lorenzo**, "in conto dei 516 convenuti per quattro tempiature ... come di tingere tutte le porte, e finestre ... del palazzo sotto il monastero di Bettelem" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

8.2.1735 - 8 febbraio 1735 … Nicola Sambiase, per le ragioni di cui sopra [per "li ripari ... fatti e faciendi nelli due palazzi siti ... l'uno sotto il monastero di Bettelem, e l'altro dirimpetto l'Ospedaletto"], paga duc. … 4 ad

Antonio de Lorenzo … Tutti i pagamenti risultano effettuati in base alle misure approntate dall'ing. Francesco Antonio Iovine (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.158).*

LOTTO GIO. BATTISTA (not. 1550-1564), marmoraio

10.10.1550 - Adj x de ottobro 1550 jo Aniballe et m.r Jo. Dom.co de Aurea havimo rec[ep]uta la paga da lo mag.co m.r Marcho [de Jugniano de Capua per la Chiesa di S. Caterina della Città di Capua] reto scritto et ditta paga ej quella de lo primo de agusto passato che lo ditto m.r M[a]rcho ge deveva secondo appare per istromento et ditta paga sono ducate cinquanta d. 50.0.0 De li sopraditte ducate cinquanta ne sono pagate ad lo sopraditto m.r Jo. Dom.co ducate diece et tarj uno et grana tre et ditte d. 10.1.3 sono per trenta uno palmo de marmi le quale sono state duj pezi l'uno: bave servito per le duj revolte de lo altare et lo altro servira per fare le anime che vanno sotto lo quatro de la Madonna: l'una de ditte pietre ej stata palmi vinte duj et l' altra palmi nove. Et de li sopraditte ducate cinquanta ne sono pigliate ducate sette et mezo per complir' ad lavorare. Et piu fatto cunto con mastro **Jo. Bat.ta Lotto** et ej pagato per trenta una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de agusto 1550 per fino al mese de settebro 1550 et pagato ad tre carline lo dj che sommano in tutto le sopraditte jornate ducate nove et tarj uno et grana diece, et ej contento et pagato de tutto per fino ala sopraditta jornata d. 9.1.10 Et piu pagato ad Jaco de Rosa per vinte una jornata che have laborato ad la opera de Capua dal mese de julij 1550 per fino al mese de agusto 1550, ducate cinque et tarj uno et grana cinque et ancora ej pagato de la spaccatura de la pietra de lo inante altare che ne have hauto ducato uno et tarj uno et grana cinque et [ej] contento et pagato per fino ala ditta jornata d. 6.2.10 Et piu dato ad Roncha carline dudìce per fare le duj cimase de le revolte de lo altare de la opera de Capua. d. 1.1.0 Et piu pagato ad Masillo tarj uno et grana quattro per far lo monte de lo inante altare (5) de la opera de Capua. d. 0.1.4 Et de più hagio comparato duj volte carbone che gostano tarj uno et grana sej d. 0.1.6 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.5).*
- (5) Trovansi in quest'epoca non di rado altari decorati, nella parte anteriore della mensa, dalla figura del simbolico monte a tre gioghi sormontato dalla croce. Possiamo vederne un esempio nell'altare della cappella dei Somma in S. Giov. a Carbonara, fatto dallo stesso Caccavello in collaborazione con G. Domenico d' Auria (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.6).*

5.2.1555 - Adj v de febraro 55 jo Aniballe et m.r J.e Dom.co havimo dato ad scquatrare la cona de la reto scritta S.ra donna J.e Carlina ad m.° **J.e Bat.a** [Lotto] et Josep [Zacco] et Jacobo de Rosa per prezo de ducate sessanta de moneta et ge prometteno de la laborare bene secondo li modine [modelli] che per nuj preditte le seranno date et secondo lo disegnio: et ala preditta jornata de lo preditto prezo, tutte tre insieme hanno receputo ducate dudice et tarj tre d. 12.3.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.23).*

3.6.1555 - Adj iij de jugnio 55 hagio dato ad mast.o **J.e Bat.a [Lotto**] et Josep [Zacco] et Jacobo [de Rosa] ducate cinque, et li ditti d. 5.0.0 so in cunto de quello che lavorano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 5.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

14.8.1555 - Adj xiiij de agusto 55 havimo receputo nuj preditte ducate dece da la preditta S.ra donna J.e d. 10.0.0 Adj xiiij de agusto 55 havimo dato ad m.° **J.e Bat.a [Lotto**] et Josep [Zacco] et m.° Jacobo [de Rosa] ducate dece, et li quale d. 10.0.0 sono in cunto de quello che lavorano per la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.24).*

24.9.1555 - Adj xxiiij de septebro 55 hagio dato ad **J.e Bat.a** et Josep et Jacobo ducate nove, et li ditte d. 9.0.0 sono in cunto de quello che laborano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina, d. 9.0.0 Al medesimo dj dato ad Josep una botte per prezo de tarj duj d. 0.2.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

19.10.1555 - Adj xviiij de ottobro 1555 hagio dato ad m.° **Gioanbat.a** et Josep et Giacobo ducate dece et grana dece, li quali d. 10.0.10 sono in cunto de quello che laborano ad la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 10.0.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

7.11.1555 - Adj vij de novebro 55 dato ad m.° **J.e Bat.a** et m.° Jacobo ducate duj in cunto de quello che laborano de la opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.25).*

30.11.1555 - Adj xxx de novebro 55 dato ad m.° **Gioabat.a** de mej dinare ducate duj et tarj duj et grana dece in cunto de quello che labora ala opera de la S.ra donna J.e Carlina d. 2.2.10 Al medesimo dj dato ad m.° Vicenzo ducato uno de mej dinar' in cunto de quello che labora ala opera de la S.ra donna Gioanne Carlina d. 1.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.26).*

1.1556 - La terza settimana de jennaro 56 mast.o **J.e Bap.a [Lotto**] have incominciato ad laborar' et have laborato jornate quattro jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

25.1.1556 - Adj xxv de jennaro 56 dato ad m.° **J.e Bat.a** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

1.2.1556 - Adj primo de febraro 56 dato ad m.° **J.e Bat.a** ducato uno et tarj duj et grana septe d. 1.2.7 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

21.3.1556 - Adj xxj de marzo 56 dato ad m.° **J.e Bat.a** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

4.1556 - La terza settimana de aprile 56 m.° **J.e Bat.a** have incominciato ad laborar' ali frise de la S.ra Dianora de Nocera [cappella in S. Giacomo degli Spagnoli], et have laborato jornate tre jo. 3 La ultima settimana de aprile 56 m.° **J.e Bat.a** have laborato jornate cinque ali preditte frise jo. 5 Li ultimi jorni de aprile 56 m.° **J.e Bat.a** have laborato jornate quattro, pero have perso tempo assai jo. 4 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

24.4.1556 - Adj xxiiij de aprile 56 dato ad m.° **J.e Bat.a** tarj duj et grana dece d. 0.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

29.4.1556 - Adj xxviiij de aprile 56 dato ad m.° **J.e Bat.a** ducate duj et tarj duj et grana dece d. 2.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.35).*

5.1556 - La prima settimana de magio 56 m.° **J.e Bat.a** have laborato jornate tre jo. 3 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

9.5.1556 - Adj viiij de magio 56 dato ad m.° **J.e Bat.a** tarj uno d. 0.1.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.36).*

12.5.1556 - Adj xij de magio 56 dato ad m.° J.**e Bat.a** ducato uno et tarj duj et grana dece d. 1.2.10 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

1.7.1556 - Adj primo de juglio 1556 dato ad m.° **J.e Bat.a Lotto** ducate duj et li ditte d. 2.0.0 ne sono carline quindice per la spaccatura et laboratura de lo epitaffio de la S.ra Dianora Nocera et li altre carline cinque sono in cunto de quello che esso preditto m.° **J.e Bat.a** lavora con me d. 2.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.37).*

19.6.1557 - A 19 de giugno 1557. Mastro **Io. Baptista de Lotta** marmoraro promette fare et far fare in la Cappella del q.m Guido Sersale Barone de la Sellia costrutta in lo accoro di detta Ecclesia [dell'Annunziata] lo altare de marmore pel prezzo di ducati 55 (ASCANa, Notam. B, fol. 46; D'Addosio, Origine … 1883, p.147).*
- **Lotto Giov. Battista**, intagliatore in pietra. 19 Giugno 1557. *Promette … ducati 55* (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.73).*

21.10.1559 - Adj xxj de ottobro 1559 de li denari che tengo ala Nunciata ne sono pagate per una polisa mia ad mastro **Jo. Bat.a Lotto** ducate sej in cunto de quello che labora d. 6.0.0 (Diario di Annibale Caccavello, 1896 p.53).*

12.7.1564 - 1564 a di 12 de luglio … f. 254 A Gio Antonio bonaventura d. doi tt. 4.10 e per lui a m.ro **Gio batta lotto** scarpellino diss.o celi paga per nome et parte del s.or ottavio naclerio diss.o sono c.ni doi per il prezo de un pezzo de marmo bianco posto alla lanternola dela cupula della cappella de detto s.or in monte oliveto et altri c.ni 7 sono per tre giornate che à lavorato et intagliato detta pietra et ancora è stato satisfatto integramente da lui nomine quo supra de tutte le altre oppere ha fatte et lavorate et altri per servitio de detta capella sino alli 10 del p.nte a lui contanti d. 2.4.10 (ASNa.BA, vol. 35, Banco Ravaschieri; Pinto, Ricerca 2009).

LUBRANO

Francesco (not. 1605-1618), falegname

3.1.1605 - 1605 a 3 de gen.ro lunedi … f. 118 Ad don pavolo portarello d. diece e per lui a gio: ant.o guerra suo cogniato d.o ngeli impronta ad ogni sua requesta e per lui à **gio: fran.co lubrano** à conto de d. 40 d.o sono per una balagustata de noce et castagnio conforme al desegnio et sia come ha promesso al sacristano de santo pietro martire maggiore quale balagustata ha d'essere de palmi 60 in circa con una portella in meczo de dui peczi et d.o legniami et ogni altra cosa li ha da ponere à spese di esso fran.co escettuato il cintaglio et tancatura tantum per il legniamo et appechiatura de d.o taglio lo havera da ponere a sue spese quale li havera da fenire et portato et armato in d.a chiesa per tutto lo p.o de quadragesima p.a ventura altramente manchando de fare d.a opera li sia lecito de farla fare ad altri à tutti danni spese et interesse d'esso fran.co et li restantino d. trenta a comp.to ut s.a de detti d. 40 promette pagarceli servendo pagando à lui con.ti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 41, p.5v; Pinto, Ricerca 2017).

3.3.1605 - à 3 di Marzo 1605 Giovedi … f. 949 A Gio: Antonio guerra d.ti sei; Et per lui à **fran.co lubrano** d.o ad comp.to de d.ti venti atteso li altri d.ti 14 per d.o comp.to detto fran.co l'ha ricevuti da lui in questo modo V3 d.ti diece per lo banco dell'ann.ta et d.ti quattro de cont.ti quali d.ti 20 seli pagano in conto dell'opera che li ha promesso de fare per serv.o del monast.o de s.to pietro martire de nap. conforme la polisa a lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 28; Pinto, Ricerca 2021).

7.7.1612 - 1612 à 7 Lug.o … f. 1090 A D. Tomaso d'Avalos Patriarcha d'Antiochia ducati diecennove … E per esso a M.ro **Francesco Lubrano**, quali sono cioè ducati nove per saldo de' lavori fatti per tutt'il 7. di Lug.o 1612, e ducati dieci a conto de' lavori da farsi; E con firma del med.mo M.o **Francesco Lubrano** d. 19 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.4; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.43; Pinto, Revisione 2024).

17.7.1612 - 1612 à 17 Lug.o … f. 1179 A D. Tomaso d'Avolos Patriarca d'Antiochia ducati dieci Pol.a de 17 Luglio 1612 E per esso a **Francesco Lubrano** Mastro d'ascia, quali sono in conto de lavori d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 14, p.106; Nicolini, Notizie ..., I 1952 p.79; Pinto, Revisione 2024).

6.9.1614 - 6 settembre 1614 ... Al patriarca de Sangro D. 10. E per esso a **Francesco Lobrano** a conto dell'opera della sua cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112).*

13.9.1614 - 1614 a' 13 di Sett.e Sabbato ... f. 862 Al Patriarca de Sangro d.ti dieci E per esso a m.o **fran.co lobrano** d.e sono à conto del'opera della sua Cappella d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 109, p.124; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112; Pinto, Revisione 2024).

27.9.1614 - 27 settembre 1614 ... Al patriarca de Sangro D. 5,70. E per lui a **Francesco Lobrano**, dite a compimento dell'opra ha fatto del tetto per la sua Cappella (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 110; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.112).*

21.2.1615 - 1615 a 21 de feb.ro Sabato … f. 527 Al Cav.ro Gio: fran.co reviglione d. sessanta e per lui a Gio: Ant.o guadagno, **fran.co lubrano** e ferrante delcino a comp.to di d. cento di d. quattrocento, che d. 40 l'hanno rec.ti con.ti, et sono per una spallera di noce che hanno da fare nella Cong.ne della natività della mad.na s.ma della casa professa del Giesù conf.e al desegno de m. Bar.eo Picchiatti firmato di loro proprie mani, havendoli loro m.ri da ponere el magisterio, colla, chiodi et secatura di tutto il legname che ci vorrà per d.o ser.o, et facci lo coretto della musica con loro spese et loro l'haveranno da dare il legname cosi di noce, come de castagno conf.e le cautele per n.re lutio Capezzuto, alle quale s'habbia relat.e d. 60 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.232; Pinto, Ricerca 2024).

27.8.1615 - 1615 a 27 di Agosto Giovedi … f. 892 A fran.co Cesario d. sessantuno e mezzo e per lui a m.ro **fran.co lubrano** in conto del lavore e legname che ponera nelle fenestre e porte bisog.no nella casa grande di suoi figli sita a Seggio di Montagna qual opera sono convenuti di pagarla quella che sara apprezzata da comoni amici e per esso a Gasparro fiorentino per lo prezzo vendita e consig.ne ad esso fatta di cento tavole di castagnia per serv.o dela sod.ta opera e per esso a Gioseppe trotta per alt.ti d. 61.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 100, p.61; Pinto, Ricerca 2022).

28.9.1615 - 1615 adi 28 di 7bre Lunedi … f. 841 A fran.co Cesario d.ti trenta e per lui a M.ro **fran.co lubrano** della summa delli d.ti 400 ad esso pagati per il s.r Cesare brancato per la causa in la par.ta di questo banco contenta diss. a comp.to di d.ti cento cinque che li altri li ha ricivuti per diversi banchi e sono a conto delle porte et finestre di castagno che fa nella fabrica si fa nella Casa grande di soi figli sita a Seggio di

Montagna remastali per her.ta del g.o Aniballe Cesario suo zio in pie la qual polisa vi è sub.tto Cesare brancato a lui con.ti d. 30 (ASBN, Banco AGP, g.m. 64, p.362; Pinto, Ricerca 2024).

9.2.1618 - 9 febbraio 1618 ... Al dottor Gio Francesco Melina D. 100, E per esso a mastro Gio Antonio Guadagno et mastro **Francesco Lobrano** e li paga di denari dei fratelli della Congregazione di S.M. della Pietà delli figlioli torchini de Napoli a buon conto del prezzo delle spallere, seditori et ingenocchiatori tutti di noce lavorati a D. 10 il quadro (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 43; Nappi, in Ricerche sul '600 ...,1993 p.106).*

16.6.1618 - 16 giugno 1618 ... A Gioanne Morrone D. 11. Et per esso ad Aniello Amendola. E per esso a mastro Gioantonio Guadagno e mastro **Francesco Lubrano** a compimento di D. 300 in conto dell'opera che si sono obbligati fare nell'Oratorio de Bianchi de figlioli torchini della Pietà per sedaturi, spallere e inginocchiatori et opere d'intagli de noce mediante istrumento per notar Aniello Russo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 48; Nappi, in Ricerche sul '600 ...,1993 p.106).*

Giuseppe (not. 1653-1675), falegname

8.8.1653 - 8 agosto 1653. A Vittoria Laurito et Alberto Mola D. 6,50. E per loro a mastro **Giuseppe Lubrano** per manifattura del portone, canciello, pedarola e scabello dell'altare della cappella costrutta nel luoco seu masseria del monastero della Sanità sopra S. Gennaro extramoenia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 307; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2000 p.76).*

11.3.1665 - 11 marzo 1665 ... Al Duca di Mataloni d. trenta è per lui à **Gioseppe Lubrano** mastro d'ascia disse per tanti che se li devono per haver fatta la porta di legniame alla cappella sita fuora il loro palazzo al pontone di strada Toledo verso il Spirito Santo, et detti se li pagano in virtù del aprezzo fatto per detta causa dal Cavalier Cosimo Fansago e per lui ad Angelo Demaseno per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 555; Abetti, Urbanistica, architettura …, 2012 p.247).*

25.6.1665 - 1665, 25 giugno ... Ad Andrea de Ponte ducati 20. Et per lui a Martin Guariniello a conto di legname di noce che ha da portare al Monastero del reggente Cacace alla Montagnola a conto di **Giuseppe Lubrano** che lavora le porte e fenestre in detto Monastero [di S. Maria dei Miracoli] (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 556; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.204).*

1.7.1665 - 1 luglio 1665. Duc. 18 a mastro **Giuseppe Lubrano** per Banco del SS.mo Salvatore per manifattura et spese occorse nello stipo si è da lui fatto per conservarci le scritture della nostra Cappella del Tesoro del glorioso S. Gennaro (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.91).*

12.4.1666 - 1666 a 12 ap.le … f. 793 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta et per loro a m.ro **Gios.e lubrano** m.ro d'ascia dissero a buon conto dell'opera de legnami di castagno et noce convenuta fare nel mon.rio de miracoli d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

24.4.1666 - 1666 a 24 Ap.le … f. 367 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. cinquanta E per loro à m.ro **Gius.e Lubrano** mandese, d.e a comp.to di d. 735.4.4 a buon conto dell'opra de legnami di castagno, e noce fatte, e faciende per serv.o della nova fabrica del mon.ro de miracoli, att.o gli altri al d.o comp.to l'ha ric.ti in più par.te per l'ist.o banco dichiarando detti d. 795.4.4 esserno abestra dell'altre quantita al medemo m.ro Gius.e pagate da And.a de Ponte per conto di d.a opra ut s.a In piè con f.a di d.o Gius.e d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2021).

12.5.1666 - 1666 a 12 maggio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a de Cacace d. cinquanta E per loro à **Gius.e Lubrano** m.ro d'ascia a buon conto dell'opra di catagno, e noce, che fa per lo mon.ro de miracoli d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 569; Pinto, Ricerca 2022).*

8.6.1666 - 1666 à 8 Giugno … f. 1357 Alli Gov.ri del Monte della mis.a Conto di Cacace d. cinquanta, e per loro a **Giuseppe lubrano** mastro d'ascia disse ess.o, à comp.to de d. 885.4.4, et detti disse ess.o à buon conto del opre di Castagno, et noie convenute fare nel mon.rio di Miracoli att.o l'altri al d.o comp.to l'ha ric.ti in più partite per lo medemo Banco dichiarando d.i d. 885.4.4 ess.o oltre al più del'altre quantità de denari pagateli d'And.a de Ponte per d.i lavori fatti, et faciendi, ut s.a, con f.a di **Giuseppe lubrano** d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 567; Pinto, Ricerca 2021).

7.7.1666 - 1666 a 7 Lug.o … f. 1245 A And.a de ponte d. trentasei tt. 2.16 et per lui à m.ro **Gios.e lubrano** a comp.to di d. 2630 disse a buon conto del opra di legname di noce e castagna convenuta di fare nel mon.rio

delli miracoli atteso li altri d. 2593.2.4 li have ric.ti ciò è d. 101.-.2 ½ di tanti lignami che acconzarno nel armare il tetto delli quali ci vada introito con le altre quantita che da esso sono state ric.te dal m.te della Mis.a a conto di Cacace per spenderli in servitio della fabrica del mon.rio e darne conto e li restanti al sud.o comp.to d.o m.ro Gios.e li have ric.ti da esso in div.e partite di banco et con.ti et d.i d. 2630 da esso pagateli come di sopra sono ab extra delli altri pagateli ad esso M. Gios.e con poliza a dirittura di d.o M.te della Mis.a et per n.ro banco a conto della sopradetta opra del Mon.rio ut s.a in piede vi è firma di **Gios.e Iubrano** d. 36.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 568; Pinto, Ricerca 2021).

14.7.1666 - 1666 a 14 luglio … f. 1357 Alli Gov.ri del m.te della mis.a d. Cacace d. duecentocinquanta e per loro a m.o **Giuseppe Lubrano** mandise disse a complim.to di d. 1135 che l'altri per d.o complim.to l'ha ric.ti in più partite per q.o banco, e detti d. 250 per tanti legnami dice havere comprati per fare il suffitto del Coro della Chiesa delli miracoli; pro devono andare a conto d'esso mastro Giuseppe già che deve lui ponere nell'opra fa d.o mon.ro et in d.a Chiesa ponere tutte le tavole e legnami vi bisognano come sta in esso contenuto, e questi sono a buna delli pagati da Andrea de Ponte per Cons della d.a opra de legnami con firma del d.o m.o Gius.e d. 250 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 570; Pinto, Ricerca 2022).

15.2.1667 - 1667 a 15 febr.o … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto de Cacace d.i cento, et per loro a **Gios.e Lubrano**, à conto dell'opera, e spesa di legname fatta, e da fare nel mon.rio, e Chiesa delli miracoli d. 100 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 580; Pinto, Ricerca 2021).

14.3.1667 - 1667 a 14 marzo … f. 765 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta, e per loro à M.ro **Gius.e Lubrano** sono a buon conto dell'opera, e spese di legnami da lui fatte e da fare nel mon.rio e chiesa de Miracoli d. 50 (ASBN, Banco della Pietà. g.m. 582; Pinto, Ricerca 2021).

16.4.1667 - 1667 a 16 Ap.le … f. 1117 Alli Gov.ri del m.te della mis.a Conto di Cacace … f. 1117 Alli detti d.ti cento cinquanta, et per loro à m.ro **Gios.e Lubrano** à conto del prezzo, che haverà da pagare delli travi, et altri legnami comprati per lo tetto che si fa sopra la Chiesa delli miracoli, quali travi, et legnami si haveranno poi da riconoscere, et farne buono il prezzo à detto m.ro Gios.e d. 150 (ASBN, Banco

18.8.1667 - 18 agosto 1667. A mastro **Giuseppe Lubrano** duc. 200 per Banco del Salvatore a conto di duc. 650 convenuto pagarseli per l'intiero prezzo dell'opera delli stipi di noce che sta lavoranno, che doveranno andare dentro la sacristia nova, conforme il disegno consignato dal magnifico Dionisio Lazaro, con tutti quelli patti et conditioni contenuti nell'obliganza da lui fatta penes acta del magnifico Giuseppe Albano a quale s'habia relatione (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.91).*

18.8.1667 - 1667 a 18 ag.to … f. 805 Alli Gov.ri del m.te della Mis.a conto di Cacace d. cinquanta e per loro a **Gios.e Iobrano** sono a buon conto del opra e spese de legnami da lui fatta et da fare nel mon.ro et chiesa de miracoli d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 586; Pinto, Ricerca 2021).

2.5.1668 - 2 maggio 1668. A mastro **Giuseppe Lubrano** duc. 100 per Banco del Salvatore a complimento di duc. 650 et a conto di quello se gli deve così per li stipi di noce che ha fatti dentro la sacristia conforme il disegno, come anco di altre cose agionte al disegno per le quali si ha da liquidare il prezzo, atteso li altri duc. 550 per detto complimento li ha ricevuti per il medesimo banco (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.91).*

28.11.1668 - 28 novembre 1668. A mastro **Giuseppe Lubrano** duc. 150 per Banco del Salvatore a compimento di duc. 200 et a conto di quello gli può spettare per due porte di noce, tre finestre di castagno et altri lavori per la nova sacristia (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.91).*

27.5.1675 - 1675, 27 maggio ... Alli governatori del Monte della Misericordia ducati 50. E per loro a mastro **Giuseppe Lubrano** a compimento di ducati 10.732 et a conto dell'opera e spese de legnami fatte e da fare per servizio della nuova fabbrica del Monastero e Chiesa di Nostra Signora della Provvidenza. Alla stessa - data vengono pagati ducati 100 a mastro Domenico Maiello per vetriate; ducati 53,60 a Gennaro de Maria per rame nuovo per la cucina (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 690; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.205).*

LUCA (DE)

Francesco (not. 1445), fabricatore

13.12.1445 - **Luca (de) Francesco** di Cava de' Tirreni, architetto. Anno 1445. Executoria d. d. 1445, Decembris 23, diplomatis Alfonsi regis d. d. 1445, Decembris 13, quo magistro Francisco de Luca de Cava

protomagistro muratori operis castri Alfonsini Cajetani annuam provisionem 12 unciarum concedit. - Registrum regiae camerae Summariae anni VIIII ind. 1446 tempore regis Alfonsi primi p.128. Franciscus de Aquino Matheo Puiadi, regio generali thesaurario, Significamus vobis, quod noviter pro parte magistri **Francisci de Luca** de dicta civitate Cave, prothomagistri muratoris operis castri Alfonsini Gaete, producte et presentate fuerunt in regia camera Summarie littere parvo sigillo regio munite propriaque regia manu subscripte tenoris et continentie subsequentis: Alfonsus dei gratia etc. magnifico et nobilibus et egregiis viris magno huius regni camerario eiusque locumtenenti et presidentibus camere nostre Summarie necnon thesaurario et perceptori pecuniarum nostrarum fiscalium commissariisque erariis ac perceptoribus iurium focularium in provincia Principatus citra et signanter in civitate nostra Cave constitutis et constituendis eorumque loca tenentibus, capitaneo quoque vel eius locum tenenti ac universitati et hominibus singularibusque personis et erariis vel perceptoribus eiusdem civitatis presentibus et futuris fidelibus nostris dilectis gratiam nostram et bonam voluntatem. Exigentibus meritis viri nobilis magistri **Francisci de Luca** de dicta civitate nostra Cave, prothomagistri muratoris operis castri nostri Alfonsini civitatis Gaete, fidelis et familiaris nostri dilecti, eidem suisque ... annuam provisionem unciarum duodecim de carlenis argenti in et super iura focularium et aliis fiscalibus functionibus dicte civitatis Cave per alias nostras litteras ordinavimus et concessimus. - D. d. 13 Decembris 1445, IX. ind. REX ALFONSUS (Executoria d. d., 23 Decembris, IX. Ind. i. e. 1445) - (Schulz, Denkmaeler der Kunst …, IV 1860, doc. 444; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.74).*

Martino (not. 1488-1512), pittore

24.1.1488 - M°CCCCLXXXVIII° (c. 325 v.) *La pictura dela canmara de vascio dela terracza del Castello de Capuana*. Lo Illustrissimo Signore Duca de Calabria deve dare a XXIIII de iennaro 1488 a Ioannello Sparano docati XXXIIII grana XV per tanta neli è creditore in lo presente conto arreto a carta 325 duc. XXXIIII tr. -- gr. XV. Et a di decto deve al dicto tari I pagato a **Martino**, pictore de Napole, garzone de mastro Pietro dicto Buono, per uno di have lavorato alla pictura dela canmara de vascio dela terracza duc. -- tr. I gr. -- (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.147).*

11.2.1488 - Et a XI detto deve al dicto docati XXIII tari I grana X per tanta ne ha pagati ad LXXXVII opere de XX maystri et XXXXII velgle de dicti maystri so andati ad depengere la pictura dela canmara de vascio dela terracza, dali IIII fino et per tutti li XI detto, secondo lo ordine de mastro Costanzo de Moyses pittore, et per tutti li sopra dicti maystri li sopra dicti dinare foro pagati alo sopra dicto mastro Costanzo, dico docati XXIII tari I grana X, zoè docati XXI grana X per quello anno montato le sopra dicte LXXXVII opere, et docati II et tari I per quello hanno montato le sopra ditte XXXXII velgle, secundo so state tassati per lo sopra dicto mastro Costanzo, tanto le jornati como le velgle deli sopra ditti maistri, quale tassacione alle in margene ad spalle de dicti maystri chiaramente se contene, duc. XXIII tr. I gr. -- Li sopra dicti maistri sono li infrascripti, videlicet … … A tari I grana o lo di - **Martino** per opere VI, velgle III (ASNa, Ced. di Tes.; Strazzullo, in Nap. Nob. 14 1975, p.148).*

12.1.1503 - Eodem die (12 Jan. vij. Ind. 1503) constituti in nostri presencia magistro **martino luce** magistro andrea de thoro et magistro nicolao Judice de neapoli pictoribus … ex una parte. Et andrea thome de mediolano et Johanne maffei de monfredi de bergamo magistris cappelle sancte anne posite in venerabili ecclesia sancte marie de monte carmelo de neapoli … ex parte altera prefati magister martinus magister andreas et magister nicolaus promiserunt … deo rare … auro fino conam dicte cappelle in locis necessarijs debitis et oportunis ac sanctos ponendos in dicta icona deorare de vero auro collorire et ponere de auro secundum fuerit necessarium ad laudem magistrorum in talibus expertorum ex nunc et usque et per totum octavum diem futuri mensis Junij primo venturi huis presentis anni pro precio ducatorum sexaginta de carlenis argenti quos dicti andreas et Johannes promiserunt solvere hoc modo videlicet terciam partem ex eis in principio dicti operis aliam terciam partem finita medietate operis et restantem terciam partem finito opere predicto … Et insuper promiserunt dicti Andreas et Johannes … dare azurum necessarium in dicto opere dictis magistris absque aliqua solucione quod dicti magistri promiserunt ponere et laborare in labore predicto prout fuerit necessarium. Cum pacto quod ubi dictum opus non fuerit bene factum et completum … dicti magistri pictores promiserunt reficere ad omnem requisicionem dictorum andree et Johannis et aliorum confratum dicte confratarie … ad eorum proprias … expensas … Presentibus Judice daniele de masculo: nicolao marino: bertoldo aurifabro: Johanne cenzola: vincenzo de sena de neapoli: marco francisco de ferraria: bernardo de canti librario (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1503-04, car. 43; Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- I pittori Maestro Martino Luce, Maestro Andrea de Thoro e Maestro Nicola Judice di Napoli promettono indorare la cona della cappella di S. Anna, e rifarne i colori (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.546).*
- Giudice (del) Nicola di Napoli, indoratore. 12 Gennaio 1503. Insieme a **Martino Luca** ed Andrea de Thoro si obbliga d'indorare la cona della cappella di S. Anna dei Lombardi nel Carmine Maggiore (Filangieri, Documenti ..., V 1891 p.332).*

- Di questa cona già nella cappella di S. Anna dei Lombardi sul principio del XVI. secolo non sappiamo egualmente nulla; se pure non fu trasportata dai fratelli nella loro nuova chiesa di S. Anna dei Lombardi presso Montoliveto quando la murarono nel 1581 (Filangieri, Documenti ..., III 1885 p.547).*

31.3.1505 - Bartolommeo di Nicolò di Guelfo da Pistoja, pittore. Questi addi 31 Marzo 1505, unitamente a Pellegrino de Isso di Napoli, promette a Geronimo Giacchetta da Monteforte una cona con la figura di N. D. coronata da due angeli tra i Ss. Gio. Battista e Lorenzo, e G. C. coi dodici Apostoli nella predella con ornamento dorato, pel prezzo di Duc. 25, come dal seguente documento:
Promissio pro Geronimo jachecta pellegrino de Isso et bartholomeo nicolai Guelfi. Eodem die (31 mar. 1505) pellegrinus de Isso de neapoli et bartholomeus Nicolai guelfi de pystorio sicut ad convencionem devenerunt cum Geronimo jachecta de monte forte neapoli ad presens commorante ... promiserunt dicto geronimo laborare et facere quamdam Iconam longitudinis palmorum quatuordecim et largitudinis palmorum octo cum figuris introscriptis videlicet in scabello domino nostro cum duodecim apostolis armis in cantonibus cum campo auri et cornicijs auri cum gloriosa virgine maria in medio cum duobus angelis eam coronantibus cum manto azuri fini et cum frisis ornatis prout ad eam cum spectat cum campo auri: sancto Johanne battista bene ornato et facto cum campo auri cum omnibus coloribus bonis cum sancto laurencio cum campo auri prout requiritur. Et in medio dicte icone facere duos ritortos auri borniti et columpnas duas a cantonibus cum cornicione capitello et architrabo cum medio tundo supra cum spiritu sancto et xpisto cum cornicis auri et lo campo de auro ad tempera et inbernizata … per totum primum diem futuri mensis Junij … pro precio ducatorum viginti quinque de carl. arg. de quo precio dicti magistri confessi fuerunt recepisse … ducatos sex … residuum promisit dictus geronimus solvere hoc modo videlicet ducatos sex cum posuerint aurum in Icona et residuum finito dicto opere … Et insuper dicti magistri dederunt fideiussorem pro obseruancia … omnium premissorum … **martinum luce** de neapoli pictorem presentem. Presentibus Iudice daniele gesue de miranda: oliverio cepollaro (not. Geronimo Ingrignetti, a. 1504-1505, c. 165; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.450).*
- **Luca (de) Martino** ... 31 Marzo 1505. In un contratto di tale data fatto per i pittori Bartolommeo di Niccolò Guelfo, da Pistoja, e Pellegrino de Isso, di Napoli, con Geronimo Giacchetta, di Monteforte, nel quale si compromettono pel lavoro di una cona, con ornamento dorato, dipingendovi la Vergine incoronata da due angeli, e nella predella i 12 Apostoli, egli è fidejussore nella qualità di pittore (ASNa, Not. Jacopo Ingrignetti, a. 1504-05, car. 165; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*

17.3.1508 - Die XVII.ª martii 1508 - Solvit **Martino de Luca** pictore et Jacopo de Nola pro rata operum faciunt *pro actanda* figura S.ᵉ Anne cum ornatu ipsius (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*
- A 17 de marzo 1508 ducati 25 ad **Martino de Luca** et Jacobo Marigliano per le opere de la Cona (ASCANa, Libro maggiore a. 1508, fol. 159; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*

26.3.1508 - Die XXVI.ª martii 1508 - Solvit **Martino de Luca** pro se et magistro Jacobo de Nola pro rata operis faciunt pro ornatu figure S. Anne (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*

28.3.1508 - Die XXVIII.ª martii - Solvit magistro **Martino de Luca** et magistro Jacobo de Nola pictoribus pro rata operum faciunt pro renovacione cone magne ubi est figura S. Anne D.ᵒˢ X (ASCANa, Polisario del 1508; D'Addosio, Origine …, 1883 p.58).*

5.7.1509 - Promissio pro magistro francisco tartaglia **martino luce** et virgilio de galterio Die quinto mensis Julii (1509) XII Ind. neapoli constitutis in nostri presencia **martino luce** de neapoli et virgilio de gauterio de civitate vici … promiserunt magistro francisco tartaglia de tolentino deaurare cornicionos colupnas frisos sistentes intus dictas colupnas intaglios capitellos et omnia deorare necessaria secundum ordinem dandum per intagliatorem cujusdam icone per ipsum magistrum franciscum eisdem martino et virgilio assignande ... altitudinis palmorum decem et septem cum dimidio et largitudinis palmorum undecim ac quatros dicte icone ingissare et radere absque oro ponere … pro precio ducatorum quindecim de carl. arg. ... Presentibus Judice anello cangiano: presbitero luca cangiano: presbitero Johanne baptista de Catalano et clemente de fusto de neapoli (ASNa, Not. Geronimo Ingrignetti, a. 1508-09, car. 123; Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*
- 5 Luglio 1509. Unitamente a Virgilio de Ganterio, di Vico, promette a maestro Francesco Tartaglia, da Tolentino, d'indorare le cornici, le colonne, i fregi e gl'intagli di una certa cona alta palmi 17 ½ x 11 (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*

7.6.1512 - E' testimone in un contratto tra i maestri indoratori **Martino Luca**, Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore e la badessa di S. Liguoro per indorare una cona: " Eodem die (7 Jun. 1512) in monasterio sancti Ligorii de neapoli ... Presentibus ... Joanne morimando ..." (ASNa, Not. Cesare Malfitano, 1511-12, car. 217; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.152, V p.228).*
- **Luca (de) Martino** ... 7 Giugno 1512. Insieme a Cesare Crisconio ed Angelo Bonocore, indoratori, conviene colla Badessa del Monastero di S. Liguoro di Napoli, d'indorare per Duc. 50 una cona nuova pel Monastero, fatta da maestro Pietro Ispano (Filangieri, Documenti ..., VI 1891 p.75).*

Gio. Carlo (not. 1589-1604), piperniere

30.8.1589 - Adi 30 de aug.to 1589 mercordi … f. 157 A cesare piscicello d. decedotto et per lui a paulo saggese diss.o selli pagano a comp.to de docati trenta che li altri d. 12 li have recevuti per nostro banco et sono per finale pagam.to de una porta de piperno che have havuta da esso disse che gira palmi 140 tutta la opera senza la grada et lui resta sodisfatto et per lui a mastro **Gio: carlo de luca** d. 18 (ASNa.BA, vol. 174, Banco Olgiatti; Pinto, Ricerca 2017).*

2.3.1591 - 1591 a 2 di marzo sabbato … f. 629 Al m.co Aurelio paparo d. cinque, e mezzo per lui a paolo sagese D.o a comp.to de d. venti, e mezzo per lo prezzo d'una porta di peperno l'ha venduta, et consignata, che li altri d. 15 li ha ric.ti contanti, E per lui a **Gio: carlo de luca** per alt.ti a lui contanti d. 5.2.10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 11, p.248; Pinto, Ricerca 2015).*

1.10.1597 - 1597 Addi p.o d'ott.e mercordi … f. 371 A vincenzo maggio proc.re della casa professa d. trentacinque e per loro à **gioan carlo de luca** d.ro in conto della capp.a che con altri compagni lavorano in loro chiesa, à lui contanti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1070; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1597 - 1597 Addi 8 de Nov.e Sabato … f. 1055 A vinc.o maggio d. trentacinque e per lui à **gio: Carlo de luca** d.ro in conto della Cappella che con altri compagni lavorano in sua chiesa à lui c.ti d. 35 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1213; Pinto, Ricerca 2019).

8.11.1597 - 1597 Addi 8 de Nov.e Sabato … f. 1057 A vin.o maggio proc.re della casa professa d. trenta e per lui à **gio: Carlo de luca** d.ro per pagare una colonna à mons.r de Calvi, à lui cont.ti d. 30 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1216; Pinto, Ricerca 2019).

22.11.1597 - 1597 A 22 novembre sabbato … f. 1057 A vinc.o maggio proc.re della casa professa d. settanta e per lui à **gio: Carlo de luca** d.ro sono per pagare li operarij, della loro fabrica à lui contanti d. 70 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 14, p.1265; Pinto, Ricerca 2019).

1.7.1598 - Et a di primo di luglio d. 10 pagati à **Gio: carlo de luca** peperniero à comp.to di d. 30 in conto dele cose particolari ha da fare in servitio del monte, inpertosar finestre per le cancellate, et altro, che l'altri li ha ricevuti dal n.ro banco li di passati v.o per Banco 339 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 316; Pinto, Ricerca 2012).*

8.8.1598 - Et a di 8 d.o d. 15.4.19 pagati à **Gio: carlo di luca** per 132 rotola di ferro ha comprato à gr. 12 il r.lo per servitio dela nova casa del monte in fare complire due cancellate di ferro inclusa la por.ra in d.a summa v.o per b.co 339 d. 15.4.19 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 340; Pinto, Ricerca 2012).*

9.10.1598 - Et a di 9 detto d. diece pagati à **Gio: carlo de luca**, peperniero à comp.to di d. 40 in conto dele sue fatiche, e residui fa come pepirniero dela casa nova del monte v.o per Banco 352 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 347; Pinto, Ricerca 2012).*

15.12.1598 - 1598 a 15 di Xbre 359/358 Fabrica per d.ti venti pagati a **Gio: Carlo de luca**, al quale son pagati in conto del lavorare de piperni ha fatto e farà scorniciati dele porte finestre pilastri facciate di cappella e fascie atorno la fabrica di fuore il Monte a g.a 25 il cento deli palmi mentre segue il lavore conforme a quello sta fatto sino a questo di et quando non sarrà ala d.a conformità seli pagarà carlini dui per il cento vag.o per banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 18 detto d. 20 à **Gio: carlo di luca** in conto del lavore neli piperni fatta ad instantia del monte e farà v.o per Banco 358 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 359; Pinto, Ricerca 2012).*

15.3.1599 - Et a di 15 detto … Et a di d.o d. 20 pagati à **Gio: Carlo de luca** à buon conto deli lavori deli piperni scorniciati fasce intagliate de lavori ali piperni dele cancelle pertosa, e livelle fatte, e farà ala fabrica

del monte v.o per Banco 366 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

24.4.1599 - MDLxxxxviiij A di 24 di Ap.le sabbato … f. 143 Al abb. Cesare Foglia d. sei et per lui a **Gio carlo di luca** d.e ad comp.to di d. 18 per lo preczo di sei peczi di piperno palmi 150 lavorati et consignati serviti per le tre poteche fatte alla casa delli figli del q.o n.re pompeo foglia delle q.li esso abb. ne e tutore atteso li altri d. 12 li have rec.ti per lo n.ro banco et per lo b.co di spinola venduti ad ragg.e di d. 12 lo cent.ro d. 6 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 20, p.779; Pinto, Ricerca 2018).

22.5.1599 - Et a di 22 di magio d. 10 pagati à **Gio: carlo de luca**, e scipione Galtiero insolidum à buon conto dele fatiche fatte, e faranno in lavorar' li piperni vechi del monte per servitio di quello v.o per b.o 383 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

29.5.1599 - Et a di 29 de magio … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: carlo de luca** à buon conto deli piperni vechi han lavorati con il suo compagno e lavorano per servitio del monte v.o per Banco 383 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 368; Pinto, Ricerca 2012).*

30.7.1599 - Et a di 30 di luglio d. 10 pagati à **Gio: Carlo di luca**, à buon conto deli piperni vechi del monte ha lavorati e lavora per servitio dela fabrica del monte v.o per Banco 401 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1599 - Et a di 4 di 7bre d. 10 pagati à **Gio: carlo di luca** à buon conto deli piperni vechi ha lavorati, e lavora del monte per servitio dela sua fabrica v.o per Banco 414 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

9.9.1599 - Et a di 9 detto … Et a di d.o d. 5 pagati à **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni vechi del monte per lui lavorati, e lavorandi v.o per Banco 414 d. 5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

9.10.1599 - Et a di 9 d'ottobre … Et a di d.o d. 15 pagati à **Gio: carlo di luca**, à bon conto delo lavor' de piperni vechi del monte v.o per b.co 418 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 397; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1599 - 1599 adi 10 di Novembre mercordi … f. 899 A Ascanio boccella d.ti venti e per lui a **Gio: Carlo de luca** di napoli dissero in conto delli peperni haverà da consig.re per ser.o della casa sita alli tentori, come per obliganza di d.a promessa appare in Curia di notare Gio: batta d'Ariemma declarando che detti denari li paga tanto in suo nome, quanto anco di Vincenzo de rosa, et Vincenzo Crisconi suoi cognati, a lui contanti d. 20 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1, p.462; Pinto, Ricerca 2016).

3.12.1599 - Et a di 3 di dec.o d. 10 pagati à **Gio: carlo de luca** c& peperniero sono à buon conto del opra di piperni vechi han fatto, e fanno e per altre cose per servitio del monte nela nova casa v.o per Banco 429 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 420; Pinto, Ricerca 2012).*

30.12.1599 - 1600 Adi 3 di Gen.ro et fu a 30 del passato … f. 332 A Cesare caracciolo d. trenta et per lui a **Gio carlo di luca** piperniero d.e sono in conto di una porta di piperno le ha da consig.re ad ragg.e di d. 11 lo cen.ro di palmi con che sia il piperno di due palmi al lato et 1 ½ in fronte et per d.o a Gio ger.mo ferruccio d.e per alt.ti d. 30 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 24, p.17; Pinto, Ricerca 2015).

29.1.1600 - 1600 Adi 29 de Gennaro sabato f. 601 A Natale jovene e fran.co berardiello d. quindici E per loro a **gio: carlo de luca** d.o per tanti pipierni à loro consignati per ser.o della fabrica della casa di detto natale sita in la piazza delli miraballi di questa Città, et detti d. 15 sono pagati con intervento de alfonso de benedetto a lui cont.i d. 15 (ASBN, Banco AGP, g.m. 30; Pinto, Ricerca 2016).

29.3.1600 - Et a di 29 marzo … Et a di d.o d. 6 pagati à **Gio: carlo de luca**, à buon conto deli piperni vechi ha lavorati e lavora per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 443 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

5.4.1600 - 1600 a 5 de Ap.le … 439/443 E per docati venti pagati a **Gio: Carlo de luca** a buon conto de canne venti de pietre de piperni del suo monte ha promesso consignare per li pilastri dell'intrato della Porta dela nova casa del Monte fra venti giorni ciò è ogni di un carro da pagarseli conforme alli pagamenti e

conventioni fatta con federico veturale vag.o per banco d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 5 d'aprile … Et a di detto d. 20 pagati à **Gio: carlo di luca** à buon conto dele pietre promesse consignare per la fabrica del monte v.o per b.co 443 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

13.4.1600 - Et a di 13 d'aprile d. 10 pagati à **Gio: carlo di luca**, à comp.to di d. 30 à buon conto deli piperni del suo monte ha consignati, e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per Banco 443 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

28.4.1600 - Et a di 28 d'aprile … Et a di d.o d. 6 pagati à **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni vechi ha lav.ti e lavora dela nova casa del monte v.o per banco 454 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

18.5.1600 - Et a di 18 di magio … Et a di d.o d. 10 pagati a **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni vechi lavorati, e lavorarà, e deli piperni nuovi scorniciati, à gr. 25 il cento deli piperni novi, oltra di quello li da fed.co vetorale v.o per b.co 458 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 439; Pinto, Ricerca 2012).*

19.5.1600 - Et a di 19 di maggio … Et a di d.o d. 30 pagati à **Gio: carlo di luca** per estinguere altretanti appare debitor' in banco in virtu di pag.to fattoli uno di d. 20 à 18 d'aprile, e l'altro di d. 10 à p.o luglio 98. de quali dispose con ord.e non datoli debito in libro di casa nel quale questo dì seli da debito estinguendo il debito bancario v.o per b.co 458 d. 30 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

20.5.1600 - 1600 adi 20 maggio sabbato … f. 609 A fra Pietro pages d. sessantadua e tt. 1 E per lui a **Gio: carlo de luca** dissero sono per li piperni che detto Gio: carlo da al convento di s.to Severo maggiore di nap. per la nova chiesa che hora si fabrica et con questi have havuto d. ducento E per lui a Scipione gautiero dissero per altritanti a lui contanti d. 62.1 (ASBN, Banco AGP, g.m. 31, p.274; Pinto, Ricerca 2016).

1.7.1600 - Et a di p.o di luglio … Et a di d.o d. 3 pagati à **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni vechi lavorati, e lavora e dele gr. 25 de piu per centinaro de palmi deli piperni novi scorniciati promessoli oltra quello li paga federico vetorale per d.a causa v.o per b.co 461 d. 3 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 459; Pinto, Ricerca 2012).*

4.8.1600 - A 4 d'Agosto 1600 Li ss.ri Marchese della Polla, Scipione Brandolino, Scipione Portio, e Gio: dom.co Grasso Protettori hanno conchiuso in Congreg.ne. … vedendo che federico Vetorale non fa venire piperni, per il che la fabrica se viene à ritardare havendo detto federico in presenza di Pietro bernino, m.ro Cesare Correro, Sabato Giorgino, Vito d'Alfiero e Scipione Gautieri dato comiss.ne à **Gio: Carlo de luca** che … egli occupato voglia portare piperni a d.o sac.o Monte concludemo che se paghino ad esso **Gio: Carlo** d.ti cinquanta in conto delle pietre de piperni che portarà citra pregiudizio di qualsivoglia ragg.ne che spetta al n.ro Monte con detto federico (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 233 ex 240 bis; Pinto, Ricerca 2012).*

24.8.1600 - Et a di 24 d'ag.to d. 50 pagati a d.o **Gio: carlo de luca** a buon conto deli piperni ha portati e portarà per la nova fabrica del monte dal monte di soccavo v.o per b.co 468 d. 50 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 464; Pinto, Ricerca 2012).*

1.9.1600 - Et a di p.o di 7bro d. 20 pagati à **Gio: carlo di luca** à buon conto deli piperni consignati, e consig.di per la nova casa del monte v.o per Banco 468 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

20.9.1600 - Et a di 20 d.o d. 4 pagati à **Gio: carlo de luca**, à buon conto dele pietre de piperni vechi lavorate, e lavorande, et in conto dele linelle fatte, e farà nel piperni vechi, e novi per servitio del nuovo monte v.o per b.co 471 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

27.9.1600 - Et a di 27 di 7bro d. 32.2.16 pagati à vito d'alfiero, ciò è d. 13 per lui pagati ali carettieri e straolari han portato dali cinque di Giugno per tutti li 14 di 7bro 1600 le pietre de piperni de federico vetorale da diversi luoghi al nuovo monte, altri d. 3.3 pagati a detti per la portatura, di quelli da diversi luoghi de Scipione consa, dali 7 de Giugno per tutti li 22 di luglio 1600, altri d. 4.-.5 pagati a detti per d.a causa dali 12 di magio per tutti li 18 di 7bro del d.o Anno per le pietre di **Gio: carlo de luca**, et altri d. 11.4.11 pagati dali 2

di Giugno per tutti li 13 d'ag.to del d.o Anno per portatura de piu sorte di tavole da castell'à mar' al molo piccolo, e dalà al novo monte e per altro come per lista di d.o vito in banco infilata v.o per b.co 473 d. 32.2.16 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

26.10.1600 - Et a di 26 ott.e … Et a di d.o d. 4 pagati à **Gio: carlo di luca** peperniero à buon conto del lavorar' piperni vechi, et altro v.o per b.co 473 d. 4 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 469; Pinto, Ricerca 2012).*

3.11.1600 - 1600 A 3 di 9bre vernedi … f. 866 A Thomase de santis d. vinti et per lui à **Gio. Carlo de luca** de nap. d.e inconto delli piperni di una cappella sua sita dentro la ecc.a del Car.ne à ragione di d. dudice lo centenaro delli palmi quali piperni sia netto nigro, e lavorato conforme le altre cappelle di detta ecc.a d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 15; Pinto, Ricerca 2014).*

11.12.1600 - Et a di 11 dec.o d. 6 pagati à **Gio: carlo de luca**, à buon conto deli piperni vechi lavora et ha lavorati per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 479 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 481; Pinto, Ricerca 2012).*

9.1.1601 - Et a di 9 d.o … Et a di d.o d. 10 pagati à **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni di soccavo ha consignati e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

19.1.1601 - Et a di 19 Gen.ro d. 10 pagati à **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni ha consignati, e consignarà per la nova casa del monte v.o per b.co 496 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

8.2.1601 - 1601 … febraro … 8 detto …490/498 Detta per d. sei pagati a **Gio: Carlo di luca** et in suo nome a Gio: tom.e Gaudioso suo lavorante a buon conto deli piperni vecchi ha lavorati e lavora per la nova casa del Monte vag.o per banco d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 46 ex 167; Pinto, Ricerca 2012).*
- Et a di 8 di febraro … Et a di d.o d. 6 pagati à **Gio: carlo di luca**, et in suo nome à Gio: tom.e gaudioso in conto de piperni vechi ha lavorato, e lavora per la nova casa del monte v.o per b.co 498 d. 6 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 490; Pinto, Ricerca 2012).*

26.2.1601 - A' 26 de febraro 1601 lunedi … f. 894 A' Gio: lonardo torrese d. vinti, Et per lui à m.ro **Gio: carlo deluca** peperniero, disse pagarceli inconto del preczo di una porta de pepierno squarciata, et bon' lavorata à rag.ne di d. decennovi lo centenaro delli palmi à misorarsi per uso et costumanza di Nap. et portata, et consig.ta sop.a d.o luoco, dove le ha da ponere, promettendo anco consignarcela per tutti li 20 del intrante mese di marzo a lui cont. d. 20 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

2.3.1601 - Et a di 2 di marzo … Et a di d.o d. 25 pagati à **Gio: carlo de luca** à buon conto dela lavoratura de piperni vechi et altri residui fatti, e farà per la nova fabrica del monte v.o per b.co 498 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 492; Pinto, Ricerca 2012).*

2.3.1601 - A' 2 de Marzo 1601 Venerdi … f. 312 A' Tomase de santis d. dui, Et per lui à **Gio: carlo de luca** peperniero, disse a comp.to di d. sissantasette, atteso li restanti l'have rec.ti in più partite, inclusoci d. dudeci pagati in suo nome a' fra camillo d'ausilio car.no et sono per preczo delli peperni della cappella sua si fa' dentro l'Ecc.a di S.ta M.a del carmino, Et per lui à Bar.eo monaco per altritanti a lui cont.i d. 2 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 17; Pinto, Ricerca 2015).*

18.4.1601 - Et a di 18 aprile d. 40 pagati à **Gio: carlo di luca** à buon conto deli piperni consignati, e consignandi per servitio dela nova casa del monte à gr. nove il palmo rustico conforme ala conventione deli 9 di marzo 1601 e sono oltra li altri dinari contanti pagatili dal d.o vito v.o per banco 514 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

20.4.1601 - Et a di 20 aprile d. 20 pagati à **Gio: carlo de luca** à buon conto deli piperni di soccavo ha mandato, e manda per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 514 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1601 - Et a di 12 magio … Et a di d.o d. 10 pagati à Gio: tomase gaudioso à buon conto deli piperni de **Gio: carlo de luca**, e deli piperni vechi del monte v.o per b.co 523 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 513; Pinto, Ricerca 2012).*

12.5.1601 - Et a di 12 di magio d. 25 pagati à **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni ha consignati, e consig.rà per la nova casa del monte v.o per b.co 523 d. 25 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

9.6.1601 - Et a di 9 d.o d. 20 pagati à **Gio: carlo di luca** à buon conto deli piperni ha consignati e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 527 d. 20 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 524; Pinto, Ricerca 2012).*

19.7.1601 - Et a 19 d.o d. 10 à gio: tomase gaudiosa, à buon conto deli piperni lavora per la nova casa del monte mandati da **gio: carlo de luca** v.o per b.co 539 d. 10 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 530; Pinto, Ricerca 2012).*

28.7.1601 - Et a di 28 detto … Et a di d.o d. 15.2 pagati à vito d'alfiero sono per tanti per lui spesi, e pagati à straolari han portato piperni dale montagne de pianura e soccavo de scipione consa, e **Gio: carlo di luca**, et ottavio serra per li 28 del presente v.o per b.co 545 d. 15.2 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 540; Pinto, Ricerca 2012).*

30.8.1601 - Et a di 30 augusto d. 15 pagati à **Gio: carlo di luca** à buon conto deli piperni ha portato, e portarà per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 548 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

4.9.1601 - Et a di 4 7bro … Et a di d.o d. 40 pagati à **Gio: carlo di luca**, à buon conto deli piperni consignati e consignarà per servitio dela nova casa del monte v.o per b.co 552 d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 547; Pinto, Ricerca 2012).*

17.9.1601 - Et a di 17 7bro d. 15 pagati à **Gio: carlo de luca**, à buon conto deli piperni consignati, e consignara per servitio dela nova casa del monte v.o per banco 552 d. 15 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 553; Pinto, Ricerca 2012).*

10.11.1601 - Et a di x novembro d. 47.-.5 pagati à vito d'alfiero sono d. 33.1.5 per tanti per lui pagati dali 23 d'augusto per tutto il presente dì à carresi, e straolari han portato li piperni de pianura ala nova casa del monte in d.o luogo comprati da scipione consa rustici et altri d. 13.3.10 per altanti chel d.o vito ha pagato à carresi, e straolari han portato detti piperni neli sudetti dì, anzi li piperni de **Gio: carlo di luca** del che tiene particolare nota il n.o sec.rio del monte, oltra il libro fa d.o vito v.o per banco 556 d. 47.-.5 (ASBN, Banco della Pietà, Patrim. m. 8 ex 184, f. 559; Pinto, Ricerca 2012).*

22.1.1602 - 1602 Adi 22 di Gen.ro ... f. 635 Ad Andrea morales d. diece et per lui a **Gio carlo di luca** d.e in parte delli peperni che li bisognavano per due poteche in le sue case in la piazza di san bar.eo in napoli quali promette consegnarli in detto loco lavorati et completi del tutto fra 14 di da hoggi per prezzo et a ragg.e di gr. 13 il palmo da mesurarsi ad uso et costumanza di napoli quali peperni siano di tutta perfettione ad laude di esperti perche il resto promette pagarcelo subito fatta la loro integra consignat.e in d.o loco d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.145; Pinto, Ricerca 2013).*

23.1.1602 - 1602 à 23 de gen.ro mercordi … f. 240 Al marchese de Casa d'albori [Caracciolo] d. sei e per lui a **gio: Carlo de luca** piperniero d.o sono in conto del valore dello piperno lavoratora er condettura di esso a sua spesa sin dentro la casa sua grande che ha à Capuana che ha da servire per una porta de remessa di cocchio che ha in d.a casa al cortile e per una cimosella per l'arvaro della loggia et cortile et canale per meczo per lotada da passo in passo et si sono convenuti pagarli cossi dell'uno come dell'altro à ragg.e de d. 15 per centenaro de palmi di faccia d'opera à lui con.ti d. 6 (ASBN, Banco AGP, g.m. 35; Pinto, Ricerca 2016).

13.2.1602 - 1602 Adi 13 di feb.ro ... f. 635 Ad Andrea morales per mano di n.re fab.o di paula d. sei et mezzo et per lui a **Gio carlo di luca** d.e in parte delli piperni che li have consignati et ha da consignare per serv.o di sua fabrica di sua casa in la piazza di san bar.eo d. 6.2.10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.353; Pinto, Ricerca 2013).*

2.3.1602 - 1602 Adi 2 di Marzo … f. 76 Ad Andrea morales d. otto et per lui a **Gio carlo di luca** d.e in parte delli piperni che li have consignati per serv.o della fabrica di sua casa alla piazza di s.to bat.eo et per d.o a marcant.o coraggio per altretanti d. 8 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.461; Pinto, Ricerca 2013).*

13.3.1602 - 1602 Adi 13 di Marzo … f. 145 Ad Andrea morales d. diece et per lui a **Gio carlo di luca** d.e in parte delli piperni consignatoli per serv.o della fabrica di sua casa alla piazza di s.to bat.eo et per d.o a lacsillo di marzo per altretanti d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 32, p.522; Pinto, Ricerca 2013).*

9.5.1602 - 1602 A 9 di Maggio Giovedi … f. 670 A Gio: Andrea Morales d.ti due e mezzo, e per lui à **Gio: carlo di luca** diss.o per saldo, e comp.to de tutti piperni, manifattura d'essi hà fatto per serv.o di sua casa in San bar.eo, nel quale saldo sono inclusi li d.ti sei, che li dì passati hà ric.ti da lui de c.ti, che di tutto il resto à comp.to di detti piperni, e manifattura n'è stato pagato, e sodisfatto incluse qualsiv.a polise bancale, e per esso à Marcantonio Coragio a lui c.ti d. 2.2.10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 29, p.338; Pinto, Ricerca 2019).

7.5.1603 - A' 7 de Maggio 1603 Mercordi … f. 1095 A Don Gio: batta d'aro d. dui, e tt. tre, E per lui à **Gio: carlo de luca** piperniero, d.e a comp.to de d. sideci, tt. tre e g.a otto, atteso l'altri li ha rec.ti da lui in più volte de cont.i, et sono cioè d. quattordeci, et car.ni tre per palmi centodiece di piperni lavorati, et consig.ti a ra.ne de d. trideci lo cen.ro de palmi di detti piperni, et l'altri car.ni vintitre, e g.a otto sono per lavoratura de palmi sittantanove de piperni che l'ha dato, et have lavorato tantum nella cappella del'Ill.mo S.re Marchese di lauro nella chiesa di s.to And.a, et resta sodisfatto del pas.to a lui cont.i d. 2.3 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 23; Pinto, Ricerca 2021).

17.6.1603 - 1603 Adi 17 Giugno martedi … f. 837 ~~838~~ Ad horatio trotta V.I d. vinticinque e per lui a m.ro **Gio Carlo de luca** e Scipione consa diss.o a buon conto delle due porte de piperni quale hanno da fare in la sua casa sita a monte oliveto med.te Inst.o al quale se refere li quali sono ad comp.to di d. 50 atteso li altri le hanno receputi de con.ti d. 25 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 4, p.250-dopo 273; Pinto, Ricerca 2021).

3.7.1603 - 1603 à 3 de luglio giovedi … f. 1207 A' Camillo Carmigniano d.ti cento e per lui a **gio: carlo de luca** e scipione conza pepernieri seu padroni de monte de piperni delli d. 800 giratoli dalli ss.ri della piazza de montagnia per polisa de marcello muscettola con le sub.e a fede de marco ant.o d'vito d.o ngeli paga come depotato eletto per la piazza del detto seggio de montagnia de questa citta sopra la fabrica se havera da fare del d.o seggio anticipat.te et in conto delli peperni de chianura che detti gio: Carlo et Scipione insolidum hanno promesso consigniare et asportare in d.o Seggio per ser.o della fabrica del d.o Seggio à ragg.e de g.na 14 lo centenaro delli palmi condotti et lavorati alloro propie spese in d.o Seggio secondo lo designio et modello consig.ti à detta m.ro gio: Carlo sin come più amp.te si contene nelle cautele stipulate per mano de n.re Mattia tufano alle quale se habbia rellat.e et per fede de marco antonio de ricco secretario dell'Ill.a piacza de montagnia ne costa che il s.r Camillo Carmigniano è depotato eletto à spendere li dinari della d.a piacza de montagnia per conto della fabrica del Seggio come per piazza fatta a p.o del presente à lloro con.ti d. 100 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.236r; Pinto, Ricerca 2016).

14.7.1603 - Adi 14 di luglio 1603 lunedi … f. 1240 Ad horatio trotta V.I.P d. quattordici e tt. quattro, E per lui a scipione coma [sic per conza] peperniero disse a buon conto deli piperni q.i lha da fare per le due porte della sua casa et consig.re lavorati et portati per tutto il p.nte messe de lug.o conforme al Instro stip.to con m.ro **Gio: carlo de luca**, al q.le si refere a lui cont.i d. 14.4 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 22; Pinto, Ricerca 2015).*

9.8.1603 - 1603 Adi 9 di Aug.to ... f. 1307 Alli Gover.ri del osp.le della Pacientia cesarea d. diece et per loro a **Gio carlo de luca** peperniero in conto delli piperni li da per lo cornicione et lanterna della capelletta della sacrestia di d.a chiesa d. 10 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 37, p.801; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.231; Pinto, Revisione 2013).*

22.8.1603 - 1603 Adi 22 di Aug.to ... f. 452 A loise barone d. cinquanta et per lui a scipione conza et **Gio carlo di luca** pepernieri d.e sono in conto delli piperni che insolidum hanno promesso a lui et a ger.o di abenante suo compagno nell'opera della porta di chiaia per serv.o di q.a Citta come cautele in curia di n.re Gio pietro orilia di nap. appare d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.9; Pinto, Ricerca 2013).*

13.9.1603 - 1603 Adi 13 di sett.e … f. 527 Alli Gov.ri del hosp.le della Pacientia Cesarea d. quattro et per loro a **Gio carlo di luca** peperniero d.e ad comp.to di d. 85 in parte de d. 100 che li deveno per tanti piperni venduti et consignatoli per serv.o di d.o osp.le et d.o pag.to si e fatto con la con.ta di d.o Gio carlo d. 4 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 38, p.94; Pinto, Ricerca 2013).

11.10.1603 - 1603 a 11 d'ottobre sabbato … f. 313 A' Camillo Carmigniano d.ti quaranta e per lui à **gio: Carlo de luca** et à Scip.e Conza pepernieri d.o delli d. 400 pervenutoli con polisa de marcello muscettola per quelli spendere nella fabrica del Seggio de montagnia à c.to delli peperni si sono obligati portare per ser.o della sudetta conforme alle cautele alle quale se habbia ragg.e a lloro con.ti d. 40 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.383r; Pinto, Ricerca 2016).

14.11.1603 - 1603 à 14 de 9bre vernadi f. 313 A' Camillo Carmigniano d.ti cinque e per lui a **gio: de luca** e scipione Consa pepiernieri delli d. 400 pagatali dal s.r marcello muscettola d.o ngeli paga à conto delli piperni hanno da portare per il Seggio de montagnia e per lui al d.o gio: Carlo per altri tanti a lui con.ti d. 5 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37; Pinto, Ricerca 2016).

28.11.1603 - 1603 à 28 de 9bre vernadi … f. 313 A' Camillo Carmigniano d. otto e per lui a Scipione Consa et a **gio: Carlo de luca** piperniere delli d. 400 pagateli da marcello muscettola d.o ngeli paga à conto delli pepierne si sono obligati portare per ser.o del nuovo Segio de Montagnia à lui con.ti d. 8 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.460r; Pinto, Ricerca 2016).

23.12.1603 - 1603 à 23 de xbre martedi … f. 1103 A' Camillo Carmegniano d. cinquanta e per lui a **gio: carlo de luca** et Scipione Consi delli d. 400 pervenutoli da marcello muscettola d.o a conto delli peperni si sono obligati de portare per ser.o della nova fabrica del Seggio de Montagnia à lui con.ti d. 50 (ASBN, Banco AGP, g.m. 37, p.500r; Pinto, Ricerca 2016).

10.1.1604 - 1604 à 10 de genaro sabbato … f. 324 A' Camillo Carmigliano d.ti vente e per lui delli docati 400 pervenuti da marcello muscettola à **gio: carlo de luca** e Scipione Consa pipernieri d.o nge li paga à conto delli piperni si sono obbligati portarle per ser.o della fabrica del novo Seggio de montagnia alloro con.ti d. 20 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39; Pinto, Ricerca 2016).

11.2.1604 - 1604 à 11 de feb.o mercordi … f. 324 A' Camillo Carmegniano d. diece e per esso à Scipione Consa e **gio: Carlo de Luca** pepernieri d.o delli d. quattrocento pagatili per marcello muscettola et ngeli paga à conto delli peperni ha da portare per servitio del nuovo Seggio della montagnia ad essi contanti d. 10 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.56; Pinto, Ricerca 2016).

30.3.1604 - 1604 à 30 de marzo martedi … f. 324 A' Camillo Carmegniano d. quaranta nove tt. 3.14 e per lui à **gio: carlo de luca** et à Scipione Consa delli d. 400 pagatoli per marcello muscettola con polisa de cinquanta d.o à conto delli piperni si sono obligati de portare per ser.o del novo Seggio della montagnia a lui con.ti d. 49.3.14 (ASBN, Banco AGP, g.m. 39, p.117; Pinto, Ricerca 2016).

30.3.1604 - 1604 Adi 30 di Marzo martedi … f. 760 A Camillo Carmignano d. cinquanta et per lui a **Gio Carlo di luca** et scipione consa peper.ri disse celi paga ad conto delli piperni hanno da portare per servitio della fabrica del seggio di montagna conforme alle cautele alle q.le si habia relatione d. 50 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.401; Di Liello, Giovan Battista Cavagna …, 2012 p.254; Pinto, Revisione 2018).

22.4.1604 - 1604 a 22 d'ap.le Giovedi … f. 475 A Cesare Caracciolo d.ti tre et per lui a **Gio: Carlo de luca** peperniero, diss.o sono per tre peczi de pepierno forti che li ha da consignare per ponere nella loggietta de sua casa in conto del preczo che si accordaranno con che cel'habia da impattare per forti et gagliardi che non habino da speczarsi ò fare motivo, altram.te sia esso obligato ad'ogni interesse a lui c.ti d. 3 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 35, p.624; Pinto, Ricerca 2019).

29.5.1604 - 1604 Adi 29 di Maggio sabbato … f. 524 A Gio loise barone d. ventiquattro Et per lui a scipione consa **gio carlo di luca** et pietro di corrado peper.ri d.e ad comp.to et per final pag.to del preczo di pal. 2230 di piperni per esso consignatoli a ragg.e di d. 10.2.10 lo centenaro delli pal. lavorati quali hanno ser.to per ser.o delopra fatta nella porta di chiaia in vertu di Instro fatto per mano di n.re Gio pietro origlia et giusta la mesura finale fatta delli detti piperni consig.ti per colant.o stigliola incegnero di q.a Citta delli quali pal. 2230 di piperni a lui ut sup.a consig.ti lo quietano liberano et assolveno in ampla forma et le promettino insolidum di continuare la consignat.e delli detti peperni servata la forma della promessa da lui fatta in vertu di Instro fatto per mano seu in curia di n.re Gio pietro origlia et per d.o al d.o scipione di consa per alt.ti d. 24 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 40, p.703; Nappi, I vicerè …, in Nap. Nob. 22 1983 p.42; Pinto, Revisione 2018).

Gio. Domenico (not. 1615-1629), tagliamonte

13.1.1615 - 1615 a 13 de Gennaro martedi … f. 861 A n.re Gio: Luca giglio d. diece e per lui a Gio: Batta de Crescienzo, Gio: Croce, Aniello Fedele, et **Gio: Dom.co de luca** tagliamonte in conto delle pietre che hanno

da tagliare dentro del giardino di S. Fran.co de vergine Capoccine site a Giesù m.a a r.one de c.ni 28 la canna grossa conf.e li patti tra loro fatti, e prometteno fare pietra per quattro cocchiare de m.ri il giorno, et non far mancare pietre alli m.ri, et mancando le possano pigliare à loro danno, spese, et interesse, e d.e faciende pietre siano a sodisfat.e delli m.ri fabricatori, et per essi a **Gio: Dom.co de luca** loro compagnio per alt.ti d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 96, p.57; Pinto, Ricerca 2024).

10.4.1629 - Conventio jnter Sacra Domu Professa neapol Joannem petrum acitum, et **joannem Dominicum de luca**. Die decimo Mensis Aprilis 12.e Indictionis 1629 neapoli. Constituti in nostri presentia Joannes petrus Acitus et **Joannes dominicus de luca** de neapoli tagliamonti Agentes, et intervenientes ad infrascrittum omnia pro se ipsis, et quolibet ipsorum in solidum, eorumque heredibus et successoribus sicut ad conventionem devenisse dixerunt cum Sacra Domo Professorum de neapolis Societatis Jhsu, et sponte coram nobis in solidum ut supra Promiserunt dare alla detta Casa Professa tutte (f. 143v) le Pietre che saranno necessarie per la fabrica della Cupola della Chiesa di detta Casa Professa, quale al presente si stà facendo; Et da detto servitio non mancare per qualsivoglia causa, Et mancando sia lecito a detta Casa Professa, et Prefetto di detta fabrica quelle comprare da altri a tutti danni spese, et interessi di detti Giovanni pietro, e Giovanni domenico delli quali danni spese, et interessi se ne debbia stare alla semplice parola di detto Prefetto presente, et futuro in pace, non obstante quacumque excettione, etiam liquida preventione; quale Pietre debbiano essere dolce a sodisfatione del Reverendo Padre Scipione Pignatello Prefetto di detta Fabrica (ASNa, Not. Giovanni Andrea Cassetta, sch. 848, vol. 18, ff. 143-144; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Onofrio (not. 1641-1642),

9.2.1641 - 9 Febbraio 1641 … f. 874 A detti [Governatori dell'Annuntiata] d. cinquanta quattro et per essi a **Honofrio de Luca** disse pagarseli per tanti da esso spesi in haver comprato per ordine del Signor Nicola Mazzella uno delli SS.ri Gov.ri di questa S.ta casa cioè d. 15 per libre 2. di lapislazzoli et d. 6. la libra et d. 42 per tanti cristalli di rocco et quelli consignati al d. Francesco Gaudio del quale si sono consignati a Francesco Bracci anche per farli secare et comettere per servitio del altare maggiore di detta nostra chiesa. come per ordine in fascicolo d. 54 (ASBN, Banco AGP, g.m. 205; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 267).

25.5.1641 - 25 Maggio 1641 … f. 514 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spese di chiesa d. seimila ottocento sittanta sei et per essi ad **Onofrio de Luca** dissero se li pagano per tanti ricevuti da esso dal nostro Cassiero in zicchini, cioè d. 6864. Per Zicchini n.° 3432. a ragione di carlini venti l'uno, et li altri d. 12. pagati da detto cassiere alcune quantità d'essi più delli carlini venti; quali zicchini sono andati per indorare l'opere fatte per esso onofrio per servitio di detta nostra chiesa come per ordine in fascicolo a lui d. 6876 (ASBN, Banco AGP, g.m. 211; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, pp. 267 - 268).

28.6.1641 - 1641 a 28 di Giugno Venardi … f. 1062 A nostri [Governatori dell'Annuntiata] conto di spesa di chiesa d. mille et per essi al Magnifico **Onofrio di Luca** disse pagarceli in virtù del sudetto ordine de signori governatori et sono per la manifattura et prezzo tanto delle cornice fatte et trafori per servitio del altare maggiore di nostra chiesa quanto anco per il prezzo et manifattura dell'arme et trofei fatti nella cappella di Casa Caracciolo posta vicino detto altare et questo nonostante lo ultimo apprezzo fatto dalli m.ci Oratio Scoppa et Innocentio Mangani de d. 1216. atteso li restanti d. 216. Li relassa a questa a S.ta casa essendo cossì remasto d'accordo et contento come per ordine in fascicolo et per esso a Fullo di Falco per altri tanti a lui d. 1000 (ASBN, Banco AGP, g.m. 210; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 268).

23.10.1642 - 23 Ottobre 1642 … f. A detti [Governatori dell'Annuntiata] d. ducento quattordici tt. 4. et per essi ad **Onofrio de Luca**, dissero a compimento di d. seicento diceotto, che li altri d. 403.1. Li ha ricevuti contanti e sono per compimento di d. quindicimila trecento novanta sei ciò è d. 11660. Per lo magistero di rame saldatura, et quanto consiste di fattura del baldacchino et tutti li ferri, disegni, modello, et oro, d. 2000. per lo prezzo delle due figure seu puttini grandi, che tengono detto baldacchino tutti di rame con le ale et non la saldatura di argento, spese di indorare, indoratura così li modelli et la manifattura di con tutte altre spese concernente d'opera eccettuando solo l'oro, d. 1736. per lo prezzo dell'arme grande tre cornice de quadri con li fusaroni intorno certe cornice all'altare maggiore. Una palomba grande, et molti cascati di panno, rosette et altri ornamenti con l'indoratura de capitelli, due base, et altre cornice cossi apprezzati da Oratio

Scoppa, Lorenzo de Rinaldo et Innocentio Magnani quali apprezzi dopo precedente ordine de nostri signori governatori sono stati revisti da Gio: Battista de Falco, Gio: Angelo Gatta, et dal medesimo Lorenzo de Rinaldo, quale era intervenuto all'apprezzo delli puttini et hanno confirmato detto apprezzo, che l'altri per detto compimento sono cioè d. 2500. detto Onofrio si è contentato relassare a beneficio di questa S.ta Casa della summa di detto apprezzo et l'altri l'ha ricevuti in partite n 41. dall' 10 d'8bre prossimo passato per tutto li 7 di giugno 1641. inclusi d. 1300. girateli da nostri signori governatori sotto polisa di Pietro Colandrea et d. 456.4.6 per una terza dell'arrendamento dell'oro et questo citra preiudicio delle ragioni di detto Onofrio per una polissa girateli per detto effetto di d. 1711.4.17 che ni resta obligata questa S.ta Casa conforme l'albarano fatto come per le scritture in fascicolo et per esso a Fulvio de Falco per altri tanti d. 214.4 (ASBN, Banco AGP, g.m. 220; SNSP, Fondo Ceci, b. 20, Miscellanea n. 14; UNISOB, Erika Torlo, Tesi di laurea a. 2018-19, Documenti inediti di G. B. D'Addosio revisionati con gli originali dall'ASBN, p. 269).

Onofrio (not. 1684-1686), intagliatore in legno

20.12.1684 - **De Luca Onofrio** 1684, 20 dicembre *Da Gio Domenico Vinaccia D. 6 per saldo di due Angeli di legname con un Padre Eterno* (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 834; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.127).*

14.7.1685 - 1685 a 14 lug.o … f. 551 A Giac.o Berardi d.ti nove, e per lui ad **Onofrio de luca**, che sono per intiero pag.to del prezzo stabilito per una statua di legno del Glorioso Protomartire s.to Stefano dà lui fatta, e lavorata ad instanza di mons.r Ill.mo vesc.o di Campagna, poiche il resto del detto prezzo se gli è pagato in denari contanti, con firma di Onofrio de' luca d. 9 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 840; Borrelli, Sculture in legno …, 2005 p.110; Pinto, Revisione 2024).

6.4.1686 - **De Luca Onofrio** … 1686, 6 aprile Da Giuseppe Libroia D. 10 in conto di D. 50 intero prezzo d'una statua di rilievo dell'effigie di S. Francesco Saverio con un piedistallo, secondo il disegno datoli da Gio Domenico Vinaccia, d'altezza detta statua di palmi sette meno due dita senza il piedistallo e il rimanente danaro l'haverà finito l'intaglio di legno (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 857; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.127).*

Giuseppe (not. 1683-1689), stuccatore

4.6.1683 - 4 giugno 1683 … f. 1917 Monast. Provvidenza d. 36 a **Giuseppe de Luca** doratura dei quadri del coro (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 811; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

31.10.1684 - 1684, 31 ottobre ... Al Monastero della Provvidenza ducati 2. E per esso a **Giuseppe de Luca** per indoratura d'una cornice de palmi 4 e ½ nel quadro con l'immagine di Nostra Signora della Purità (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 834; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.213).*

23.10.1689 - Si costituiscono presso il notaio gli stuccatori Domenico Pettorino e **Giuseppe De Luca** ed il governatore della chiesa di S. Maria di Costantinopoli Giuseppe Picone. Questi asserisce che "li mesi passati Francesco Cappelli promise, et si obligò fra mesi quattro, et mezzo già cominciati dalli diece del mese di giugno prossimo passato del presente anno di stuccare cinque cappelle della Regale Chiesa di S. Maria di Costantinopoli di questa città, e che fussero bene stuccate di stucco d'ogni perfettione, e conforme il disegno, e che il stucco fosse a proportione dell'altre cappelle di detta Regal Chiesa, che si trovano stuccate ... e questo alla ragione di d. dieceotto per ogni cappella ... E perchè detto Francesco ha mancato di fare detto stucco in dette cappelle, per la qual causa si è fatto carcerare, e la seconda cappella sta finita di stuccare da mastro Simone Mano stuccatore, e li detti Domenico, et Giuseppe hanno pregato, e fatto pregare detto Signor Giuseppe Picone restassero contento di fare stuccare a essi le cappelle, che restano da stuccarsi, offerendosi essi nelli loro proprij privati, principali nomi, et insolidum non solo di finire di stuccare la prima cappella cominciata, e non finita di stuccare da detto Francesco, ma anco di stuccare l'altre tre cappelle, conforme alla detta seconda cappella stuccata da detto Mastro Simone, il quale Sr Giuseppe purchè dette cappelle venghino stuccate conforme alla detta seconda cappella di ciò si è contentato (ASNa, Not. Carlo Fiorentino, sch. 312, prot. 36, f. 92t, 23 ottobre 1689; Ruotolo, in Ricerche sul '600 …, 1989 p.167).*

Gennaro (not. 1709-1763), indoratore

18.12.1709 - Banco di S. Giacomo pagate alli Signori **Nicola e Gennaro de Luca** mastri indoratori docati cento a compimento di docati Centotrenta, avendo ricevuti detti compimenti in contanti, e sono in conto di varie opere e lavori d'intagli che dalli medesimi si dovranno indorare e consegnare per servizio

dell'eccellentissimo Signor Marchese nel suo Palazzo sito all'incontro la Chiesa dell'Incoronata di questa Città nel largo del Regio Castello novo; con dichiarazione che dette opere e lavori da porsi in oro dovranno essere di tutta bontà, qualità e perfezzione a soddisfare d'esso Signore Marchese altrimenti detti Maestri Nicola e Gennaro debbano esser tenuti alla rifazione di ogni spesa, ed interesse. Napoli 18 dicembre 1709. Don Giacomo Antonio de Gratia (ASBN, Banco di S. Giacomo, volume di bancali del 23 dicembre 1709; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.387).*

15.3.1710 - 15 marzo 1710 ... A Giacomo de Gratia ducati Cento e per esso a **Nicola e Gennaro de Luca** mastri indoratori a' complimento di ducati ducentotrenta atteso il di più l'hanno ricevuti contanti e per mezzo di Banco e sono in conto di varii lavori di intaglio dà indorarsi da' medesimi per servitio del Palazzo del Signor Marchese di Genzano, quale indoratura dovrà essere di tutta bontà, qualità e perfettione a' sodisfatione d'esso marchese altrimenti detti maestri Nicola e Gennaro siano tenuti ad ogni danno, et interamente a prò d'esso marchese, d'ordine e' denaro del quale fa detto pagamento. E con firma di Nicola de Luca per mano di notar Palmiero de' Mari di Napoli a' Gennaro de Luca per altritanti, e con sua firma a' lui Contanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 541; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.388).*

27.8.1720 - 27 agosto 1720 ... Al Principe di Palmerici, ducati 33 a maestro **Gennaro De Luca** a comp. di 63 a saldo dell'indoratura fatta nelle due Gallarie del Palazzo ove abita a San Demetrio secondo le indicazioni date dall'architetto Ferdinando Sanfelice (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1080, p. 58).*

3.1.1735 - 3 gennaio 1735 … Arcangelo Agostino Farina, per i lavori in corso "nel palazzo e masseria di Miradois ... e nel palazzo e case di S. Biagio" del principe della Riccia, paga duc. … 9.2.10 all'indoratore **Gennaro de Luca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.149).*

22.8.1749 - 22 agosto 1749 … A Don Eugenio Sarrubbi D. venti. E per esso a **Gennaro de Luca**, indoratore a compimento di D. 544, atteso l'altri D. 524 per detto compimento gli ha ricevuti come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 10 de 23 dicembre 1748, e tutti sono a conto ut supra, notata a 13 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1211; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.399).*

9.10.1754 - 9 ottobre 1754. A Don Giuseppe Maiulli; Ducati 70 a **Gennaro De Luca** Maestro Indoratore, a compimento di ducati 1210 così pattuiti per tutte le indorature che fa nel Quarto Nobile del Principe della Riccia e Duca di Airola don Bartolomeo di Capua, Conte di Altavilla, nel suo Palazzo sito alli Librari e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.324).*

14.11.1754 - 14 novembre 1754. A Don Giuseppe Maiulli, Ducati 40 a **Gennaro De Luca** Maestro Indoratore, a compimento di ducati 140, atteso che li altri li ha avuti con polizza di nostro medesimo Banco del 17 giugno 1754, per il costo della intera Doratura del Gabinetto, degli Specchi ed altro che sta facendo nel quarto nobile del Palazzo del signor Principe della Riccia, don Bartolomeo di Capua, Duca di Airola e Gran Conte di Altavilla, sito a San Biagio alli Librari della citta di Napoli e resta soddisfatto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1308; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.325).*

3.7.1755 - 3 luglio 1755 … A Don Bartolomeo di Capua Principe D. 200 delli D.11.000 condizionati pervenutili à compimento di D.16.000 da Don Nicola, Don Innocenzio, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio per causa della vendita mediante la persona di Don Biase Di Fiore suo special procuratore fattali col patto di ricomprare d'annui D. 640 in vigore d'istrumento stipulato à 30 maggio prossimo passato per notar Gaetano di Colamatteo di Napoli come appare dalla partita di nostro banco. E per esso con firme del signor Giudice Di Rosa Don Felice Bottiglieri, ed Innocenzio Brancaccio l'adempiuti ut intrà à **Gennaro De Luca** indoratore à conto delli lavori d'indoratura ed altro che occorrono nelle rifazioni, reparazioni, ampliazioni e miglior ornamento delle due case palaziate di detto principe, site nella strada di S. Biaggio delli librari ne si dice per detto Innocenzio Brancaccio si contenta che passi la sudetta poliza con la firma del Regio Ingegniere Don Felice Bottigliero in luogo del Tavolario Vecchione stante la di lui assenza si fa fede per detto notar Gaetano Colamatteo di Napoli che il sudetto Innocenzio Brancaccio è procuratore di detto Don Nicola, e Don Francesco Antonio Fedele Brancaccio, e tiene potestà di fare la sudetta firma, e prestare il sudetto compenso come da procura che per lui si conserva. E per esso a Paolo Antonio Gatti per altri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1652; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.400).*

8.4.1758 - 8 aprile 1758 … Al detto [Giuseppe Majulli] D. seicento. E per esso a mastro **Gennaro De Luca**, a compimento di D. 860 atteso l'altri D. 260 per detto compimento l'hà ricevuti cioè D. 220 d'essi come si dichiara da altra sua poliza notata fede per nostro banco di D. 50 de 8 ottobre 1755, altri D. 20 con altra

poliza di nostro banco de 14 agosto 1756; e tutti sono in conto delli lavori, che stà facendo per servizio della casa di Napoli e Portici del principe della Riccia, d'ordine e proprio denaro del quale da esso si fa detto pagamento. E per esso a detto Duca per altri tanti notata a 6 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1389; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.410).*

18.8.1759 - 18 agosto 1759 … A Giuseppe Maiulli … D. centoquarantasette. E per esso, à **Gennaro De Luca** esserno à compimento di D.1.622 atteso gli altri D.1.745 per detto compimento li ha ricevuti come si dichiara d'altra sua polisa notata fede di detto nostro banco di D.40 de 21 aprile 1759, e tutti sono à conto della casa di Napoli e di Portici del Conte d'Altavilla d'ordine, e proprio denaro dal quale da esso se li pagano e per esso a detto Duca per altri notata fede a 17 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.413).*

12.11.1760 - 12 novembre 1760 … A Don Giuseppe Majulli … Al sudetto D. cinquanta. E per esso a **Gennaro de Luca** mastro indoratore, esserno a compimento di D. 2286.0.10; atteso gli altri D. 2236.0.10 per detto compimento l'ha ricevuti, come si dichiara da altra sua poliza notata fede di nostro Banco di D. 50 de 27 settembre 1759; e tutti sono a conto delli lavori fatti, e che stà facendo, così per il Palazzo di Napoli, come per quello di Portici del Principe della Riccia d'ordine, e proprio denaro del quale da esso si fa il presente pagamento; e per esso a detto duca per altri tanti; notata fede à 8 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1420; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.416).*

22.11.1760 - 22 novembre 1760. A Don Giuseppe Maiulli Ducati 30 a **Gennaro De Luca** Maestro Indoratore a compimento di ducati 2538 atteso che gli altri li ha ricevuti come è dichiarato nella notata Fede di nostro Banco del 22 aprile 1760, a conto dei Lavori fatti e sta facendo così nel Palazzo di Napoli come in quello di Portici del Gran Conte di Altavilla e Principe della Riccia e Duca di Airola d'ordine e proprio danaro dei quale si fa il presente pagamento (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1444, p.269r; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.336).*

4.1.1763 - 4 gennaio 1763 … A Don Giuseppe Maiulli D. duecento. E per esso a **Gennaro di Luca** indoratore, quale paga in nome, e parte, e di proprio denaro di Don Bartolomeo di Capua Principe della Riccia, esserno per la seguente causa, cioè, chè avendo detto mastro Gennaro fatto diversi lavori d'indoratura, incartate, pintura di pezzi d'opera, freggi, ed altro nel Palazzo di detto Principe, sito in Napoli a S. Biase de Librari, e nel casino della Real Villa di Portici, ed essendo detti lavori stati misurati, ed apprezzati dal Regio Ingegniere Don Felice Bottigliero, eletto di comun consenso, e asceso il di loro importo in tutto alla summa D. 3842.17, della quale misura, ed apprezzo se ne e detto mastro Gennaro chiamato ben contento, e sodisfatto de quali D.3.842.17 il detto Principe se ne ritrovava aver pagati al detto mastro Gennaro in più volte, e per mezzo di Banco D. 2633.10 siccome dalla poliza di D. 25 di nostro Banco notata fede in testa sua de 27 luglio 1762 e perciò rimasto detto mastro Gennaro a conseguire da detto Principe per saldo, e compimento di tutti detti lavori altri D. 1209.7 de quali per convenzione passata tra detto principe, e detto mastro Gennaro si è stabilito devessono pagare siccome se li pagano al presente di D. 200, e li restanti D. 1009.7 hà promesso detto Principe di sodisfarceli, e pagarceli alla ragione di D. 300 l'anno tertiatamente decorrenti dal primo gennaio corrente e principiare il primo pagamento della prima terza importante D. 100 nella fine d'aprile 1763, e così continuare in ogni fine di quattro mesi sino alla intiera sodisfazione di detti restanti D. 1009.7 senza interesse alcuno frà detto tempo sincome ampiamente appare dal istrumento di detta convenzione stipulato per notar Carlo Narici a ... decembre 1762 al quale si refere. E per esso con autentica di notar Costantino Palumbo a detto Martone per altri notata fede a 3 corrente (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1494; La Banca, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.417).*

Matteo (not. 1731-1754), indoratore

29.5.1731 - 29 maggio 1731 ... A Tomaso e Giuseppe Giordano, ducati 10 a **Matteo De Luca** Indoratore in virtù di ordine del Principe di Tarsia confermatogli con suo Biglietto del 19 passato a conto dell' indoratura del cornicione della sua Camera et Arcovo quale debba indorarla insieme alla cornice di un Quadro come da istromento stipulato per mano di Notar Giuseppe Palomba di Napoli (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1228, p. 592r; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 51).*

17.8.1750 - 17 agosto 1750 … f. 798 Ad Onofrio Pepe d. 27 e per esso a **Matteo di Luca**, indoratore. Dite sono per due carrozze dorate per il principe della Torella e resta saldato (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e Bartolomeo Massimino, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori Cristofaro de Luise, **Matteo de Luca** e Vito Caiazza, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

Salvatore (not. 1734-1753), indoratore

19.8-5.10 o 5.11.1734 - a **Salvatore de Luca** venne affidata la doratura di quattordici cornici (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 19 ago. e 5 ott. 1734; Mormone, in Nap. Nob. 1 1962, p.222).*
- Ferdinando Vincenzo Spinelli, principe di Tarsia, per i lavori in corso nel suo palazzo, diretti da Domenico Antonio Vaccaro, e attraverso il suo procuratore Giovanni Ressa, paga duc. … 38.5.22 (19 ago., 5 nov.), a comp. di 54, all'indoratore **Salvatore de Luca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.203).*

22.12.1734 - 22 dicembre 1734 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, misurati ed apprezzati dall'ing. Bartolomeo Granucci, paga duc. … 20 all'indoratore **Salvatore de Luca** … (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

2.9.1735 - 2 settembre 1735 … Ciro Ravaschieri, duca di Cardinale, per i lavori in corso dal 1732 nel palazzo di Chiaia di proprietà del nipote, principe di Satriano, paga duc. … 37.3.16, a comp.. di 107.76, a **Salvatore de Luca**, a saldo delle opere effettuate "nel quarto di mezzo, dirimpetto al palazzo di Pannone" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.156).*

8.3.1737 - 8 marzo 1737 partita ducati 64 a favore di **Salvatore Di Luca**, mastro indoratore per l'indoratura in oro romano di otto medaglioni giustapposti al muro del «gabinetto appresso la galleria del quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.139).*

23.3.1737 - 23 marzo 1737 partita di ducati 30 a favore di mastro **Salvatore di Luca**, indoratore, come anticipo dei ducati 180 «intiero prezzo convenuto, e stabilito col medesimo di tutta l'indoratura d'oro romano perfettissimo di ducati 8 e mezzo il migliaio sopra gesso finissimo e grattato all'ultima perfezione ed emendato similmente a tutta perfezione di tutto l'intaglio dell'intiero gabinetto quali vengono incastrati al muro del medesimo gabinetto presso la galleria del quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia], quali intagli da indorarsi sono li seguenti: nella testata del muro sino un grande mensolone, con trionfo tutto d'intaglio sopra con due puttini nella cimasa del quale trionfo vi sono tutti li tondi e riposti per ponervi porcellana della china, et a lato vi sono due ovati grandi per ritratti, con adornamenti e trionfi similmente d'intagli per ponervi simili porcellane della china con quattro mensolette anche intagliate e nelle quattro mura dove in mezzo vi è il balcone, e la porta che va alla camera del baldacchino vi sono quattro trionfi tutti d'intaglio ecquali da ponervi similmente porcellane, e sopra la detta porta vi sta un altro trionfo similmente intagliato, anche da ponervi porcellane con due puttini nella cima et il simile trionfo che sta sopra la porta sta un altro trionfo uguale similmente con due puttini sovra quel muro, che in mezzo tra la porta che va alla galleria e la porta finta; sotto il qual trionfo vi sono due mensolette lunghe, come altresì vi sono in detto gabinetto otto placche intagliate, che girano a tomo detto gabinetto, ed i più vi sono due canapè con cimase, e piedi tutti intagliati, che uno dei medesimi va in detto gabinetto e l'altro va all'altro gabinetto, come altresì in detto gabinetto si deve fare una fascia alla porta della galleria uniforme alla metà del pilastro di detto gabinetto et una consimile porta deve farsi al balcone finto, che unisce all'altro pilastro colla mostra del balcone, quali tutti lavori si è obbligato ed accordato indorare a tutta perfezione li suddetti intagli e ponerci subito mano, e spicciarli più presto sia possibile per la somma già detta per ducati 180» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1209; Manzo, La merveille …, 1997 p.140).*

13.4.1737 - 13 aprile 1737 partita di ducati 30 a favore di **Salvatore de Luca**, mastro indoratore, «sono in conto di tutta l'indoratura d'oro romano perfettissimo [...] e lumeggiatura di tutti li legnami de balconi, e telari de vetri colli piombi e ferri anche indorati della galleria del quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia] della camera del baldacchino e del i due gabinetti così tutte le cornici quadicazioni [sic] rabeschi tutti d'oro e lumegiatura similmente d'oro di tutti li fessori dipinti così dalla parte di dietro del i detti balconi come d'avanti e similmente li telari dei vetri così come d'avanti come di dietro con li loro ferri e piombi [...] e con una striscia

similmente d'oro di un terzo di perso d'oro atomo atomo la mostra del balcone dove principia il balcone che si unisce poi colla mostra che si unisce poi al mordente» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.141).*

8.7.1737 - 8 luglio 1737 partita di ducati 46 a favore di **Salvatore de Luca**, mastro indoratore, «a saldo della doratra de sei pezzi d'intagli che vengono posti al cornicione del gabinetto presso la camera del baldacchino del quarto di basso [del palazzo Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1207; Manzo, La merveille …, 1997 p.144).*

17.7.1737 - 17 luglio 1737 partita di ducati 130 a favore di mastro **Salvatore de Luca**, mastro indoratore, in quanto «final pagamento» per l'indoratura in «oro romano» e in «oro di spada [...] delle tre bussole colle loro cimase d'intaglio e scoltura parimente indorate della camera del baldacchino nel quarto di basso del suo palazzo [di Tarsia]» (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1208; Manzo, La merveille …, 1997 p.145).*

18.11.1739 - 18 novembre 1739 ... A Don Giovanni Russo, D.12 a **Salvatore De Luca** maestro indoratura, e sono per l'intero valore dell'indoratura di oro romano, di due sedie all'inglese intagliate e due sgabelli per la cappella del Palazzo del signor Principe di Tarsia suo signore, in nome e proprio danaro del quale fa il presente pagamento ... (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1362, p. 379; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 70).*

28.4.1740 - 28 aprile 1740 ... A Santi Bambini, Ducati 25 a **Salvatore De Luca** Maestro Intagliatore, e sono per il prezzo convenuto dalla Indoratura di oro romano colla vernice sopra di tintura Cremisi di un Traino nuovo di mezza Berlina fatta per il Principe di Tarsia suo Signore con li staffoni indorati (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1376, p. 686; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 70).*

8.11.1748 - 8 novembre 1748 … A Francesco Pignotti ducati settanta e per esso a Giovanni Gargiulo e sono a complimento di ducati 191 e grana 30, atteso il di più parte l'ha ricevuti con fede di credito di nostro Banco e parte in contanti e sono per ornato, puttini e indoratura della stanza grande per il prezzo di ducati 90, per la stanza della loggia per il prezzo di ducati 25, e per indoratura, ornamento e pittura per il prezzo di ducati 45 per il gabinetto pagatoli ducati 4 per centrelle e cositura e per 120 canne di tela da lui comprata e poste in tre stanze del quarto del Cardinal Coscia parte pagati alla ragione di grana 14 la canna e parte a grana 15 e mezzo la canna, restando di pagare a suo conto li puttini pittati dalli Sarnelli nella stanza grande come resta a suo conto di pagare a Salvatore De Luca l'indoratura del gabinetto e stanza grande e con tal pagamento resta intieramente saldato e soddisfatto, si di questo come d'ogni altro conto sino alli 25 settembre 1748 e non pagassimo se prima non costa d'aver soddisfatto Antonio Sarnelli che **Salvatore de Luca** e di più ducati 10 per la stanza dove non sia fatto altro che il semplice ornamento che in tutto fanno la suddetta somma di ducati 191 e grana 30; e Antonio Sarnelli e **Salvatore De Luca** si dice essere stati soddisfatti e per esso al detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1090; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.196).*

10.3.1751 - 10 marzo 1751 … f. 471 Ai deputati del Seggio di Nido per la festa di S. Gennaro, d. 130 e, per loro, a **Salvatore de Luca**, mastro indoratore, in conto di d. 395, intero prezzo della macchina dell'altare e delle statue all'interno e all'esterno del Sedile da realizzarsi per il primo maggio 1751 festa della traslazione del Sangue di S. Gennaro con la direzione ed i disegni del regio ingegnere Mario Gioffredo (contratto dell'appalto redatto il 25 gennaio 1751 dal notaio Nicola Servidio) (…) d. 130 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

29.1.1753 - 29 gennaio 1753 … A Francesco Pignotti ducati centottanta e tarì 2. 9 e per esso a **Salvatore De Luca** indoratore e sono a complimento di ducati 2564 e grana 86 atto gli ducati 2384 e grana 40 li ha ricevuti parte con fedi di credito dell'istesso nostro Banco e parte in contanti con sua ricevuta; e tutti sono a saldo e final pagamento di tutti li lavori d'indoratura e tinture ed altro da lui fatti nel palazzo del Duca di Paduli come da dette note apparisce; e tal pagamento da esso si fa in nome e parte e di proprio denaro del Cardinal Coscia; e per esso con autentica di Notar Domenico de Falco di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1221; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.186).*

Nicola (not. 1734-1760), indoratore

11.10.1734 - Antonio Guarino, per gli "accomodi, e migliorazioni" in corso nella casa di Pizzofalcone, "sita dirimpetto la chiesa di S. Maria degli Angeli", presa in fitto da Filippo e Marino Carafa, conti di Cerreto, paga,

in base "alle misure ed apprezzo dell'ing. d. Mutio Anaclerio", duc. … 28.2.18 (11 ott.) all'indoratore **Nicola de Luca** (ASBN, Banco di S. Giacomo, 1734; Fiengo, Organizzazione ..., 1983 p.178).*

4.4.1760 - Partita di ducati 35 del 4 aprile 1760 estinta il 26 aprile 1760. Pagamento all'indoratore **Nicola di Luca** per i lavori fatti a due carrozze, una a quattro luoghi e l'altra a due del Marchese d'Acquaviva (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 11459; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.396).*

Domenico (not. 1751-1770), fabricatore

3.9.1751 - 3 settembre 1751. Felice Maria Vettozzi paga ai capomastri fabbricatori **Domenico de Luca** e Agostino Buonomo duc. 50, a compimento di 230, a conto «dé lavori di fabrica ... fatti e faciendi per servizio della sua casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla Solitaria, il tutto a tenore dell'ordine, del 21 agosto corr., di Pietro Cimafonte regio ing., che tiene il carico dell'attuai fabrica» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.29).*

7.1.1752 - 7 gennaio 1752. Lorenzo Pinelli, procuratore del monastero di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al capomastro fabbricatore **Domenico de Luca** duc. 402.4, «in conto di tutte le fabriche fatte e faciende nella casa nuova che si sta attualmente facendo da d.o monastero nella strada nuova di Pizzofalcone accosto al giardino di d.o monastero, da starsene all'apprezzo dell'ing. D. Luca Vecchione» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

15.9.1752 - 15 settembre 1752 - D. 16.4.15 a **Domenico de Luca** Capomastro Fabricatore per giornate di operai, pietre ... tavole, per incatastare le pedamenta [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

1-11.1752 - 5, 15 e 24 gennaio, 22 aprile, 22 giugno (n. 2), 8 agosto, 16 settembre, 11 ottobre 1752. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria dé Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 100 più 70, a compimento di 1060, ai capomastri fabbricatori **Domenico de Luca** e Agostino Buonomo …» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.30).*

24.1.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10 … ai capomastri fabbricatori **Domenico de Luca** e Agostino Buonomo (24 genn.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

28.2.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 5 … ai capomastri fabbricatori **Domenico de Luca** e Agostino Buonomo (28 febbr.) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

20.4.1753 - 20 aprile 1753. Francesco de Angelis, procuratore del monastero di S. Luigi di Palazzo dell'ordine di S. Francesco di Paola, paga al capomastro fabbricatore **Domenico de Luca** duc. 80.4.3, «per saldo di tutti li lavori di fabrica ed accomodi fatti tanto nel palazzo della real Paggeria di S.M., quanto per tutte le case nuove di detto monastero ... come dalle note e misure fatte dal loro ing. D. Luca Vecchione, sotto li 8 marzo» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.56).*

2.6.1753 - 1753. Felice Maria Vettozzi, «per i lavori fatti e faciendi per servizio della casa palaziata, che si possiede dal duca D. Francesco Carignani, sita dirimpetto alla chiesa della Solitaria degli Spagnoli», e in base alle misure approntate dal regio ing. Pietro Cimafonte, «che tiene il carico dell'attual fabrica», paga … duc. 10, a compimento di 2779, ai capomastri fabbricatori **Domenico de Luca** e Agostino Buonomo (2 giugno) (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.31).*

18 e 21.8.1753 - 18 e 21 agosto 1753. Suor Maria Luisa di Gesù, «priora» del monastero di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone, paga: al capomastro fabbricatore **Domenico de Luca** duc. 49, «per intiera sodisfazione e prezzo di tutte le fabriche sotterranee fatte per tompagnare li … archi situati sotto la sagrestia di sua chiesa, compresi in una misura fattane dal regio ing. D. Ignazio Attanasio sotto li 4 giugno 1753»; al capomastro stuccatore Nicola Scodese duc. 15, «in conto dell'affitto di tavole, borde, scale, funi ed altri

utensili dal med.o portati per servizio dello stucco si sta facendo nella chiesa» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.23).*

21.8.1753 - 21 agosto 1753. Camillo d'Aragona e i governatori del monastero di S. Maria Maddalena delle Spagnole pagano al maestro fabbricatore **Domenico de Luca** duc. 200, a compimento di 950, «così per compra di pietre, calce, lapillo, pozzolana ed altro occorso alla fabrica sta il med.o facendo nel comprensorio di case di detto loro monastero alla calata dell'Imbrecciata della Porta Piccola al Rosario di Rosario, ove si fa un nuovo appartamento» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.68).*

7.9.1753 - 1753 … 7 settembre - D. 40 a **Domenico de Luca** a conto della vasolata nel cortile di nostro Monastero [dell'Egiziaca] da starsene all'apprezzo ne farà l'Ingegnere Starita (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

23.9.1753 - 1753 … 23 settembre - D. 34.16 a **Domenico de Luca** ... inclusosi in detta settimana tutti Il materiali occorsi alli Reggiolari, Marmorari, Pipernieri, come anche per l'astrico nuovo fatto in nostra chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.205).*

12.11.1753 - 12 novembre 1753. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 18.4 al capo mastro fabbricatore **Domenico de Luca** per «tanto hanno importato le giornate di operari, e compra di materiali, nella fabrica si stà facendo restaurare, la chiesa e cortile di detto monastero» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1248; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

15.12.1753 - 1753 … 15 dicembre - D. 20 a **Domenico de Luca** ... per servizio dell'atrio di nostra chiesa [dell'Egiziaca] (ASNa, Mon. sopp. 2463; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.206).*

20.3.1759 - 20 marzo 1759 … f. 4344. Al Mon.ro di S. Martino D. Cinquantacinque, e p. D. Angelo Cuccaro Proc.re, a **Dom.co di Luca** Capoma.ro fab.e, a comp.to di D. 900= att.o li manc.ti D. 845= l'ha ric.ti in più volte in contanti, e con altre polise p. n.ro B.co e tutti d.i D. 900 se li pagano a conto delle fabriche del med.o stà formando in servizio di d.o mon.ro nel Palazzo Grande sito a S. Dom.co maggiore ove abitava il Pnpe di Belmonte sotto la direz.ne del reg.o Ing.re D. Nicola Tagliacozzi Canale, e p. esso con aut.ca di N.r Gio. Tufarelli, a D. Carlo Caprile p. altri n.ta f.e a 17 Corr.te D. 55 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1413; Bisogno, Nicolò Tagliacozzi Canale, 2013 p.272).*

15.12.1759 - 15 dicembre 1759 … Al Monastero di S. Martino, D. 50 e per esso a Don Benedetto Tanzito, Prov.le a **Domenico di Luca** capo maestro fabbricatore, a compimento di D. 11.00 e se li pagano a conto delle Fabriche fatte nel loro Palazzo grande sito a San Domenico Maggiore (Palazzo Pinelli D. Acerenza), sotto la direzione del regio ingegnere don Niccolò Tagliacozzi Canale (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1417, p.266; Rizzo, in Settecento napoletano, I 1982 p.178).

24.1.1760 - 24 gennaio 1760. Il monastero dell'Egiziaca paga D. 310 al capo mastro fabbricatore **Domenico de Luca** «a conto delle fabriche ha fatto, e stà facendo nella Casa di detto Monastero sita alla Carità. In piedi della quale poliza vi sono firme di Don Giuseppe Astarita, Regio Ingegnero Giuseppa Palumbo, e Nicola Chiaramonte» (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1468; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.209).*

18.8.1761 - Primo anno del Secondo Triennio del Priorato di Suor Angiola Rosa di Gesù, 18 agosto 1761. Pagati a **Domenico de Luca** la summa di D. 120 ... come si dichiara dalla partita per lo Banco del Popolo nel mese di Decembre del passato anno 1760 ... in sodisfazione di tutte le fabriche da esso fatte, così nelli bassi alli numeri 4, 5, e 6; come dentro il Monastero [dell'Egiziaca] giusta la misura ed apprezzo fattone dall'Ingegnere Don Giuseppe Astarita Architetto di nostro Monastero (ASNa, Mon. sopp. 2464, fol. 129; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

21.10.1766 - 21 ottobre 1766. Al Monastero dell'Egiziaca a Pizzofalcone D. 15 ... a **Domenico de Luca** a compimento di D. 125 ... e sono in buon conto delle fabriche ha fatto e sta facendo per esso Monastero d'apprezzarsi dall'Ingegnere Don Giuseppe Astarita (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1668; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.207).*

13.5.1769-12.5.1770 - Conto della Reverenda Suor M. Agnese di Gesù procuratrice ... nel Primo Anno del Priorato della Reverenda Suor Maria Rafaele della Sacra Concezione, 13 maggio 1769-12 maggio 1770. Denaro pagato in questo primo anno del priorato ... per la restaurazione, ed ampliazione del palazzo con giardino sito incontro il nostro Monastero, cioè a **Domenico de Luca** Capo Mastro Fabricatore pagato in

questo primo anno D.4660 a compimento di D. 7870. che li mancanti 3210 l'ha ricevuti nell'anno precedente e tutti sono in conto delle fabriche, legnami, stucco, riggiole poste in detta casa ... (ASNa, Mon. sopp. 2505; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.211).*

Francesco (not. 1781), indoratore

4.9.1781 - Partita di ducati 42 estinta il 4 settembre 1781. Pagamento ai mastri indoratori Nicola Sciarra e **Francesco di Luca** per vari lavori d'indorature a oro fino fatti nella Casa Palaziata di Gregorio Caracciolo Principe di Santobuono sita a S. Giovanni a Carbonara giusta la perizia dal Regio Ingegnere e Ingegner Ordinario Vincenzo Lambiase e per altri lavori d'indorature di cornici di quadri, di sedie e di un carrozzino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14333; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

4.9.1781 - Partita di ducati 10 estinta il 4 settembre 1781. Pagamento ai mastri indoratori Nicola Sciarra e **Francesco di Luca** per vari lavori di indorature ad oro fino fatti nella Casa Palaziata di Gregorio Caracciolo Principe di Santobuono sita a S. Giovanni a Carbonara giusta la perizia dal Regio Ingegnere e Ingegnere Ordinario Vincenzo Lambiase e per altri lavori di indorature di cornici di quadri, della sedia a portantina e di un carrozzino (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 14333; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.407).*

LUCCA (DI)

Antonio (not. 1735-1792), marmoraio

9.8.1735 - 1735 9 agosto … f. 539 A D. Domenico Antonio Vaccaro ducati trenta, e per lui a Giuseppe Bastelli, a compimento di d. centotrenta [...] l'ha ricevuti per detto nostro Banco, e tutti sono a conto delli d. cinquecento, prezzo stabilito per alcuni lavori di marmo che il medesimo fece per suo conto da collocarsi nella Chiesa del Purgatorio della città di Nola, il tutto secondo li patti convenuti nella poliza del primo Giugno per conto del nostro Banco, e per lui ad **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.157).*

3.10.1735 - 1735 3 ottobre … f. 1673 A Domenico Antonio Vaccaro ducati cinquanta e per lui a Giuseppe Bastelli a compimento di d. duecentotrenta, atteso l'altri d. centottanta, li ha ricevuti per conto di nostro Banco e detti ducati sono in conto del lavoro di marmo che il medesimo fece per la Chiesa delle Anime del Purgatorio di Nola [...] e per lui ad **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

13.10.1735 - 1735 13 ottobre … f. 1673 A Domenico Antonio Vaccaro ducati quaranta e per lui a Giuseppe Bastelli, a compimento di d. duecentosettanta, atteso l'altri duecentotrenta [...] in conto delli lavori di Marmo che il medesimo fa per la Chiesa delle Anime del Purgatorio della Città di Nola et l'istesse condizioni nella prima poliza […] e per lui ad **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1299; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

12.11.1735 - 1735 12 novembre … f. 1673 A Domenico Antonio Vaccaro d. 30 e per lui a Giuseppe Bastelli [...] e sono a compimento di d. 330 havendo l'altri d. 300 ricevuti per detto Banco, e in conto di lavori di marmo che il medesimo sta facendo per la chiesa delle Anime del Purgatorio nella città di Nola, il tutto secondo li patti contenuti nella poliza in data de primo Giugno 1735, e per esso ad **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1301; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.158).*

5.11.1746 - 5 novembre 1746 ... A **Antonio di Lucca** D. 16. E per esso a Giuseppe Sanmartino e sono cioè ducati 11,50 d'essi per compimento di ducati 17 che l'altri l'have da esso ricevuti contanti. E sono detti ducati 17 per prezzo e valore di due bottini di marmo da lui lavorati nella sua bottega e l'altri ducati 4,50 a compimento di ducati 16 sono per tanti che al medesimo l'improntò gratiosamente e senza interesse alcuno per doverceli restituire ad ogni sua semplice richiesta. E per esso con autentica di notar Carlo Rega a Francesco Guarino per altritanti (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1160; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.128).*

5.4.1747 - 5 aprile 1747 … A Francesco Vespoli D. 96,61. E per esso a **Antonio de Luca**, mastro marmoraro a compimento di ducati 1.096 per lavori fatti per il principe di Stigliano. E detta somma tassata da Ferdinando Sanfelice, regio ingegnere (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 105; Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.428).*

- Dal 1746 al 1751, infatti, il palazzo richiese interventi di particolare rilievo. Solo per i marmi furono pagati al marmorario **Antonio di Lucca** 1.000 ducati, somma stabilita dall'ingegnere Ferdinando Sanfelice (Nappi, in Dimore signorili …, 2013 p.423).*

1748-1751 - S. M. Donnaregina … Però dal 1748 al 1751 troviamo registrati nel libro maggiore del monastero alcuni versamenti ad **Antonio di Lucca**, in conto dei pilastri, che si possono riferire al rivestimento marmoreo delle lesene, piuttosto che alla fabbrica delle nuove basi, alle quali si stava già lavorando nel 1728. Dalle sintetiche note delle scritture contabili apprendiamo inoltre di un versamento a Giacomo d'Adamo per gli stessi motivi e di pagamenti a Giovanni Grieco, il quale allestì le impalcature per porre in opera i marmi. Per lavorare soltanto a due pilastri fu necessario lasciarle per 27 giorni (ASNa, Mon. sopp. 3505, ff. 231, 251; Delfino, in Ricerche sul '600 …, 1997 p.66).*

12.1.1748 - 12 gennaio 1748. Al padre Francesco Antonio Moscardi D. 10. E per esso alli mastri **Antonio di Lucca**, Gio Cimafonte e Silvestro Troccoli di Napoli, mastri marmorari a compimento di D. 150 a compimento di D. 1.640 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa del venerabile Collegio di S. Francesco Saverio della Compagnia del Gesù di Napoli, giusta l'istrumento per notar Domenico di Giorgio di Napoli a 8 maggio 1747 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1288; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

26.1.1748 - 26 gennaio 1748. A Gio d'Ecceveria D. 80. E per esso a Francesco Antonio Moscardi. E per esso ad **Antonio di Luca**, Silvestro Troccoli e Gio Cimafonte, mastri marmorari a compimento di D. 135 a compimento di D. 2.390 a conto del nuovo pavimento di marmo stanno facendo nella chiesa di S. Francesco Saverio della Compagnia di Gesù (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1077; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2003 p.132).*

25.10.1748 - 25 ottobre 1748. A Nicola Letizia, Ducati 500 ad **Antonio De Luca** (Di Lucca) Maestro marmoraro a compimento di ducati 450, atteso li altri 400 se li sono pagati a Carlo D'Adamo Maestro Marmoraro e 100 a Giacomo D'Adamo suo figlio del detto quondam Carlo, e detti 450 sono a conto delli 3 Altari di marmi che principiarono a fare detto quondam Carlo per la Parrocchiale Chiesa di San Tommaso a Capuano, quali altri si è obbligato detto **Antonio De Luca** di terminare in nome delli Heredi di detto quondam Carlo D'Adamo per tutto il 15 novembre 1748 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1391; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico 1999, 2000 p.204).*

1.3.1749 - 1749, 1 marzo ... A Pietro Gorrelli D. 223,50. E per esso ad **Antonio de Lucca** disse li paga in nome e parte della cappella de SS. Protettori della città di Troia e d'ordine del candore Francesco Mastrocinque attuale priore di detta cappella. E sono in conto delli D. 616 convenuti pagarseli per il prezzo dell'opera dovrà fare per uso et ornato della detta cappella, cioè un prospetto di marmo a tenore del disegno fattone formare e firmato da detto Antonio, per una palaustra anco di marmo simile a quella esistente nella chiesa di S. Gio Maggiore di questa città. E posto in opera detto intiero lavoro in detta chiesa nella detta città di Troia a tutte fatiche e spese di detto Antonio per tutto li 15 giugno 1749, atteso l'altri D. 366 se li sono da esso in nome e parte di detta cappella e suddetto Cantore don Francesco promessi pagare cioè d. 50 da tempo in tempo sincome s'andarà lavorando e li restanti D. 116 terminato e posto in opera l'intero menzionato lavoro e con varj pattj sincome tutto ciò et altro più diffusamente leggesi nell'istrumento per notar Gennaro Tarantino di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1099; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.297).*

5.3.1749 - 5 marzo 1749 … A Pietro Gorrelli ducati Cento, E per esso ad **Antonio di Lucca** ed Agnello Greco di Napoli mastri Scultori di marmo, et a ciascuno di loro insolidum, dite ce li paga in nome e parte di don Francesco Mastrocinque attual Priore della Cappella de SS. Protettori della Città di Troia e di proprio denaro di detta Cappella da esso esatto come Procuratore di detto Don Francesco in detto nome tra la summa di ducati 654 con fede per detto nostro Banco in testa di Don Giovanni Bernardo Voschi Intendente di Sua Maestà e pagatoli per l'intero prezzo di una colonna di marmo verde antico esistente in Troia, venduta per servizio Reale, e sono a complimento di ducati 180, atteso l'altri ducati 80 se li pagano con fede di ducati 50 per il Banco di Sant'Eligio di 6 settembre 1748 in testa di Giovanni Gallo, girata a detto Don Francesco; e da esso ad esso sudetto sotto li 13 ottobre 1748 e da esso a detti Antonio e Agnello insolidum a saldo di ducati 80, per averli antecedentemente pagati l'altri ducati 30 per detto complimento e detti ducati 180 a conto di ducati 550 convenuto prezzo del lavoro di un Arco di marmo per uso e ornato di detta Cappella dei SS. Protettori in detta Città di Troia, posto in opera, in tutto giusta il disegno formatone sottoscritto da detto Don Francesco e da detti Antonio e Agnello, ed anco da esso sudetto si conserva metà per ciascuno punirli in caso di bisogno e riconoscersi siccome si ravvisa dall'Istromento a tale effetto stipulato per mano di notar

Gennaro Tarantino di Napoli a 19 ottobre 1748 (...) (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1102, p.440; De Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.34).*

24.5.1749 - 24 maggio 1749 f. 4452 Al Preposto Ignazio Maria Vittorelli ducati diece e per esso ad **Antonio de Lucca** Marmoraro a complimento di ducati 486.1.10 ½, atteso li restanti l'ave ricevuti cioè ducati 400 contanti in più partite ed il di più in tanti marmi; e tutti sono a saldo e final pagamento del pavimento di marmo del suddetto lavorato d'avanti la cappella de SS. Martiri dentro la Chiesa della Casa Professa della Compagnia di Gesù di Napoli; e resta saldato e soddisfatto di tutto; e per esso con autentica di Notar Carlo Rega a Francesco Buonanno (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1202; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.239).*

15.6.1749 - Costituiti in presenza nostra il signor **Antonio di Lucca**, Mastro marmoraro, il quale age e interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il Reverendissimo Primicerio Signor Don Francesco Saverio de Risis della Città di Andria al presente qui in Napoli, deputato alle cose infrascritte dalli Signori Dignità e Capitolari della Collegiata Chiesa di San Niccolò di Bari della suddetta Città di Andria, capitolarmente costituito mediante conclusione, copia della quale nel presente Istrumento si conserva, il quale in detto nome age ed interviene alle cose infrascritte similmente per se a detto nome e per li Posteri e successori in detta Collegiata Chiesa. Dette parti asseriscono in presenza nostra, qualmente desiderando detti signori Capitolari fare l'Altare maggiore di Marmo nella detta Collegiata Chiesa, ave perciò avuto esso signor Primicerio in detto nome trattato con detto Signor di Lucca per la formazione del detto Altare, secondo il disegno fattone dall'Ingegnere Signor Don Gaetano Fumo; ed essendosi parte per parte considerate tutte le qualità e circostanze accennate nel detto disegno, e tutta la spesa di Materiali, Magistero e Scoltura dimostrati nel medesimo disegno, il detto Antonio si è offerto a farlo per la somma di ducati Ottocento e sedici fra lo spazio di mesi otto numerandi dal di 21 del corrente mese in poi, e colli patti, clausole e condizioni nel modo ut infra. E fatta detta assertiva e volendo esse Parti in detti nomi ad invicem cautelarsi per pubblico Istrumento, conforme si conviene, quindi è oggi in presenza nostra non per forza o dolo, ma per ogni miglior via, esso sudetto Antonio promette e si obliga fare fra lo spazio di mesi otto numerandi da detto dì 21 del corrente mese, il sudetto Altare, e lavorarlo e farlo lavorare rispettivamente di tutta perfezione da altri secondo il disegno firmato da ambedue le parti e dal detto Signor Ingegnere Fumo, che in grande se gli darà fra giorni quattro da oggi nel modo, nella qualità, nella quantità e specie di Marmi che più si descrivono cioè: Le grada devono essere al numero di tre, sebbene nel disegno appariscano due, devono essere centinate di grossezza di oncie due e mezza nette, così avanti nel Fronte, come dietro in paro, acciò possa nascervi la rotondità del Bastone e non devono essere sfettati come al solito, ma devono avere la faccia d'avanti, con il bastone e dentello scorniciato, e che posi ogn'uno sopra il suo sottogrado con la sua pedata netta un palmo e mezzo. Ogni grado deve farsi di tre pezzi la faccia d'avanti và rivolta, eccettuato il primo, che sarà di quattro pezzi. La predella deve essere di un sol pezzo di lunghezza palmi dieci e di larghezza palmi tre da fuori il vivo della mensa. Il primo sottogrado deve essere di marmo bardiglio e gl'altri tre sottogradi devono essere commessi di breccia di Sicilia o di Francia con regolo di marmo bianco e listello negro e l'altezza di ciascun sottogrado deve essere di oncie cinque e mezza. Il zoccolo di marmo bardiglio che gira sotto li piedistalli fondati e modiglioni a cantone deve essere di bardiglio fiorito, ed in tre pezzi, uno sotto il piedistallo e l'altro sotto il fondato, ed il terzo sotto il Modiglione al cantone. L'altro zoccolo che posa sotto della base, che nel disegno mostra esser bianco, deve essere di marmo commesso, come si è detto alli sottogradi, e di altezza siccome il piano della pradella. La base corinta, che gira attorno attorno per ponerli piedistalli, modiglioni, fondati e paliotto deve essere di marmo bianco di una sol tinta, ed in pezzi numero sette, a riserva di quella che va sopra la predella sopra della quale posano li Geroglifici de quattro Evangelisti, che deve essere di un sol pezzo scorniciato con dentello fusaiolo, riflesso, sguscio, dentello e F come appare nel disegno. Il Paliotto sarà secondo il Modello che si formerà in vista del disegno in grande, che sarà cacciato dal detto Signor Fumo dal disegno in piccolo, e secondo si vedrà convenire all'opra, acciocché si nascondano con proprietà le giunture e commessure, ed acciocché li quattro modiglioni che sostengono la mensa e lo primo gradino vadano a dovere. In mezzo al detto paliotto ci verrà un ovato, dove si collocherà una statuetta di rame. La mensa sopra detto paliotto deve venire di un sol pezzo di lunghezza palmi dieci, larga palmi due e mezzo, ed alta un terzo di palmo, con riportarci la sottocimase a proporzione. Li modiglioni, seu Cartelle a cantone, e laterali alla mensa, in ogn'uno di un sol pezzo intagliato con pelle cartoccie, sbalaustrato, scorniciato e commesso di fior di persico, come nel disegno. Il fondato centinato laterale a detti modiglioni e piedistalli commesso di verde antico e listello negro. Il Piedistallo con tutta la sottocimase intagliato, scorniciato e commesso, squarciato e centinato e cacciato a forza l'impresa come si vede nel disegno, deve essere di un sol pezzo, ed il fondato sarà commesso di fior di persico col listello negro e sarà detto piedistallo alto palmi quattro meno un oncia con tutte le base e cimase. Li Modiglioni a cantone intagliati, scorniciati, cartocciati e commessi con cacciare a forza una testa di cherubino di scoltura di altezza quanto il piedistallo, largo palmi due, e grosso palmi due. La cimase che gira sopra li piedistalli,

fondata e modiglioni, scorniciata e commessa di verde antico in ogni laterale sia di tre soli pezzi. Il primo gradino che posa sopra la mensa e gira sopra li modiglioni e piedistalli scorniciato sgusciato e commesso di fior di persico e verde antico deve essere di sette pezzi. Il pezzo di mezzo invece di custodia deve essere intagliato, scorniciato e sgusciato con pelle e cartoccio. In mezzo le pagnotte e vaso e sopra le tre teste di cherubini di scoltura sarà di un solo pezzo alto palmi quattro, largo palmi tre e mezzo e grosso mezzo palmo, e li rilievi di avanti a detto pezzo oscurati di tutto rilievo. Il gradino grande sarà in due pezzi laterali al pezzo di mezzo, ogn'un pezzo sarà intagliato, scorniciato e commesso con pelle e cartoccie di tutto rilievo, centinato e scompartito nel mezzo. Il commesso sarà intorno di verde antico con listello giallo, e nel mezzo di giallo antico e listello negro. Devono essere detti due pezzi tagliati tutti due da un solo pezzo, acciò non faccia disordine nella qualità de marmi, così nella sua base, che tavoletta, la lunghezza, e centinata sarà come si vede nella pianta e disegno. Il pezzo di risalto, che posa sopra il piedistallo centinato e squarciato, sarà lavorato con pelle e cartoccie e commesso di giallo antico e listello negro. Li due corni, o siano Capialtare, saranno d'intaglio con pelle e cartoccie scorniciati e commessi attaccati al gradino grande, e saranno di un sol pezzo alto palmi quattro e mezzo, largo palmi due e tre quarti e grossi palmi due ed un quarto, o meno come si vedrà in grande, cacciato a forza il rilievo d'intaglio tutto rilievo, oscurati di buon garbo, precise nel campo, acciò risaltino i Geroglifici di marmo bianco. Tutte le figure, o siano Geroglifici saran fatti da mano di ottimo Scultore, e li bassi rilievi devono entrar dentro e non uscire fuori la figura di mezzo, però si vedrà nel modello se sarà meglio farla di tutto rilievo col trasportare il cartellone tutti di marmi bianchi chiari e netti senza vene oscure distaccate tutte quelle parti, che devono essere distaccate con attitudine e proporzione che ricerca la loro situazione. Tutta l'opera deve essere lustrata come specchio, li marmi bianchi devono essere chiari, netti e senza vene, lo verde antico, fior di persico, giallo antico ed altro siano scelti de migliori e quelli pezzi, che non faranno uguaglianza, così nella qualità de colori, che nelle scorniciature, intaglio, commessura, lustrore e scoltura devono nuovamente farsi a spesa dell'Artefice. Tutta l'opera deve riportarsi al disegno si farà in grande e dal modello si farà dal signor Don Gaetano Fumo a conto del deputato ed all'altro modello in stucco che si farà dal detto Signor **Antonio di Lucca**. E questo per il prezzo di ducati Ottocento e sedici convenuto fra esse parti (...). Ed all'incontro esso signor Antonio ha promesso e si è obligato oggi in presenza nostra promette e si obliga di perfezionare fra detto tempo di mesi otto il sudetto Altare nella maniera di sopra spiegata e sotto la condotta di detto Signor Fumo, contentandosi di detta somma di ducati 816, comprendendosi nella medesima tutto il materiale di sopra descritto, tutto il lavoro, anche d'intaglio e di scoltura ed altro che apparisce nel disegno in piccolo e che meglio si ponerà nel disegno in grande e nel modello; E nel caso che esso signor Primicerio voglia far fare a conto suo le quattro statue de quattro Evangelisti figurati ne quattro animali, e le cinque teste de cherubini da uno scultore, che qual esser che venga da Roma. In tal caso se si abbia da detta somma di ducati 816 da dedurre la somma di ducati duecento, con dare esso Antonio nel caso sudetto la norma del come debbano farsi per poterli ponere sotto la mensa e resta a carico di essi Reverendissimi Capitolari di pagare il di più che vi vorrà per detto Scultore Romano. Con patto che tutto il sudetto lavoro per perfezionare il detto Altare debba farsi coll'intelligenza e sotto la condotta di detto Signor Ingegnere Fumo e nel caso che non troverà il lavoro sudetto secondo di sopra sta espresso. In tal caso debba rigettarsi quel che si trova fatto e farsi di nuovo secondo prescriverà detto Signor Fumo. Con patto che se nel caso in detti mesi otto, detto signor Antonio non perfezionerà il sudetto Altare nel modo e della perfezione di sopra descritto, overo in caso che non lo farà di quella sorte di marmi con quei lavori e scoltura di sopra descritti, o mancherà dall'osservanza di ciascuna delle cose descritte di sopra e secondo il disegno, in detti casi a ciascuno d'essi sia lecito a detti Reverendissimi Capitolari farsi fare il sudetto Altare da altri, o vero farsi compire da altri il medesimo Altare con quei marmi, lavori, scoltura ed altro di sopra espresso a danno e spese di detto Antonio (...) (ANNa, Not. Raffaele Petrone, 15 giugno 1749, f. 70v-77v; De Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.98).*

23.9.1749 - 23 settembre 1749, "Convenzione per il frontespizio di marmo tra don Tommaso Innico Caracciolo dei duchi di Martina e **Antonio Di Lucca**". Si costituiscono in presenza nostra l'illustre signor don Tommaso Innico abbate Caracciolo de duchi di Martina, patrizio napolitano di sedile Capuano, quale come sacerdote secolare della terra di Martina Diocesi di Taranto consentisce prima in noi ed interviene all'infrascritto per sé da una parte. Ed **Antonio Di Lucca** mastro marmorario di questa predetta città di Napoli, con le sue botteghe al largo delle Pigne della medesima città, che parimenti interviene all'infrascritto per sé dall'altra parte. L'anzidette parti per convenzione fra di loro avuta mediante la medesima, detto mastro Antonio ha promesso e si è obligato, conforme spontaneamente ed in ogni miglior via promette e si obliga fare e lavorare un frontispizio di marmo con la sua bocca d'opera e soglia in terra dinotato a proporzione per avanti la porta dell'oratorio dell'arciconfraternita della venerabile congregazione della Santissima Vergine del Carmine della terra di Martina feudo della illustre casa di esso signor abbate don Tommaso Innico, eretto dentro il chiostro del venerabile monastero de Carmelitani di detta terra, a tenore e secondo il disegno fattone dal regio ingegniero e scoltore don Giuseppe Starita con la misura de palmi in esso descritta, firmato d'amb'esse parti sotto questo medesimo sudetto giorno ed autentico per mano mia, che originalmente nel

presente stromento conservasi, copia di cui formatane in grande anche da dette parti firmata, si conserva da detto mastro marmorario com'ha detto per la confezione di detto frontespizio, di misure, maniera che sieguono cioè. La luce senza l'ornato d'altezza palmi otto e larghezza palmi quattro e detti bocca d'opera larga palmi uno con tutte le cornici, commesso detto frontespizio di marmo pardiglio con le cornici di marmo bianco e bocca d'opera con la rivolta di dentro tutta un pezzo segata sfettata a zeppe, il vacuo di mezzo alla descrizione di marmo bianco con le seguenti parole a lettere maiuscole negre Venerabilis arciconfraternitatis Sancte Marie de Monte Carmelo anno Domini MDCCXXXXIX. Nelli due vacui dell'imprese, a quello di man destra l'impresa di detta venerabile arciconfraternita e a quello di man sinistra del sudetto signor abbate don Tommaso Innico, con cappello abbadiale e secondo il sugello se li darà dal medesimo fatte di marmo a più colori, conforme capiranno, li vasi di marmo bianco, il fondo ove sta l'effigie della Santissima Vergine del Carmine di giallo di Buccino e detta effigie di marmo bianco con l'abitino in mano ed in qualche altra parte di detto frontispizio, anco commesso di detto pardiglio con la soglia di terra di marmo bianco; da campirsi di tutto punto, d'ogni bontà, qualità, pulizia e perfezione trasportarlo sano e salvo e situarlo avanti detta porta d'oratorio per tutto il mese di maggio dell'entrante anno 1750, in pace e non ostante eccezione alcuna quali detto mastro Antonio rinuncia. E questo per lo convenuto e tra dette parti concordato prezzo di ducati centosettanta de carlini d'argento, cioè ducati cento dieci di essi per prezzo e valore di detto frontispizio incluse la maestria, materiale, allustratura ed ogn'altro occorre per la confezione di esso e li restantino ducati sessanta per lo trasporto e posizione del medesimo in detta terra di Martina avanti la sudetta porta d'oratorio, cioè ducati quindici di essi per casse, trasporto e nolo per mare dalla bottega di detto mastro marmorario sin alla marina di Taranto, ducati cinque per lo trasporto da detta marina sin a detto oratorio in Martina, docati ventiquattro per galesso d'andata e ritorno di due lavoranti che dovranno andare e posentarlo, docati dieci per giornate di quelli e gl'altri ducati sei per loro spese di vitto, dovendo andare a carico di detto signor abbate soltanto la stanza con letto per abitazione di detti due lavoranti in detta terra di Martina per quel tempo dovranno ivi dimorare per detta posizione, ed anco il fabricatore, fabrica, e ferri necessari alla situazione di detto frontespizio con esser tenuto però detto mastro marmorario conforme parimenti ha promesso e si è obligato e promette a sue spese quali s'intendano incluse in detto prezzo andare nello stesso tempo di detta situazione ad osservarla acciò rieschi con tutta esattezza, dovendosili da detto signor abbate contribuire soltanto il vitto, stanza e letto in detta terra di Martina per quel tempo dovrà ivi trattenersi per assistere alla sudetta posentazione di frontespizio, senza che per detta opera, trasporto e posizione di esso possa detto marmorario pretendere altro da detto signor abbate don Tommaso per qualunque altra spesa forse occorrenda per qualsivoglia causa e capo niun eccettuato, similmente in pace. Pagabili detti ducati centosettanta come detto signor abbate don Tommaso spontaneamente gl'ha promesso e si è obligato e promette di pagarli e soddisfarli a detto mastro Antonio ut sopra de carlini ut sopra, anco per mezzo di banco in questa predetta città di Napoli nei seguente modo, cioè ducati cinquanta di essi a fin di novembre corrente anno 1749, altri ducati cinquanta nel mese di gennaro entrante anno 1750, altri ducati trentacinque nel caso si trasporterà detto frontespizio e li rimanenti docati trentacinque alla fine di maggio sudetto entrante anno e subito che situato sarà di tutto punto detto frontespizio innanzi la cennata porta d'oratorio ed l'esibizione però in potere di detto signor abbate della fede autenticata da publico regio notaro, così dal reverendo padre priore del sudetto convento del Carmine, come del priore di detta arciconfraternita ed in lor mancanza di coloro faranno le loro veci di essere quello situato a dovere di tutto punto parimente in pace e senza eccezione alcuna, ancor liquida prevenzione, né defalcazione alcuna per qualsivoglia causa, anco di qualunque minor spesa forse si facesse da detto mastro marmorario a quali cose tutte il sudetto signor abbate ave rinunciato e rinuncia. Si conviene per patto espresso che nel caso pagandosi puntualmente da detto signor abbate dette summe ut sopra stabilite da detto mastro Antonio si mancasse dalla confezzione di detto frontespizio, trasporto e situazione del medesimo ut sopra per detto tempo. o pure quello non si facesse a dovere con tutte le cose di sopra convenute e servata la forma di detto disegno, sia lecito al cennato signor abbate don Tommaso quello farsi fare e lavorare da altro mastro marmorario ad elezione del medesimo signor abbate, ad ogni danno, spesa ed interesse del sudetto mastro Antonio, senza che sia tenuto detto signor abbate servirsi del lavoro forse all'ora da detto mastro Antonio si trovasse fatto per detto frontespizio, costituendosi da ora esso medesimo mastro Antonio liquido debitore a detto signor abbate, così de sedetti danni da starsene a semplice fede del medesimo signor abbate, come di qualsivoglia somma se li trovasse pagata ut sopra con potestà al medesimo signor abbate nel caso di detta mancanza statim conseguirli da detto mastro Antonio anco via exequa omnibus iuris et facti remediis opportunis. Ed all'incontro osservandosi dal sudetto mastro Antonio tutto il di sopra per parte sua promesso e mancandosi dal nominato signor abate don Tommaso dal pagamento sudetto o da ciascuna rata di esso, sia lecito al sudetto mastro Antonio conseguirli anco via exequa ut sopra omnibus iuris et facti remediis opportunis. Ed infine l'accennato signor abbate don Tommaso per atto diviso ed independente dal presente Istromento e per via di principal contratto dichiara come la sudetta spesa da lui eroganda nella confezione e situazione di detto frontespizio dal medesimo si fa a beneficio di detta arciconfraternita ex sua devozione, et voto verso la beatissima Vergine del Carmine e come confondatore e fratello di detta venerabile congregazione, senza

verun animo pretendere o fare pretendere cosa veruna dall'arciconfratemita sudetta, anzi da ora per quando da lui erogata sarà la spesa sudetta ce la dona anco per titolo di donazione, esortando li confratelli di quella pregare il Signore e la sudetta beatissima Vergine per l'anima sua, le vuole espressamente detto signor abbate, che nel caso lui passasse a miglior vita in tempo che non si trovasse detto frontispizio situato ne compito, ut sopra e gl'eredi e successori di esso signor abbate non curassero adempire fra brieve tempo detto suo voto sia lecito a detta arciconfraternita costringerli a farli costringere via iuris all'adempimento di tutte le cose sudette con fare ogn'atto necessario in giudizio e fuori contro quisisoglia ut iuris, sin alla totale confezione e situazione di detto frontespizio a carico e spese di sua eredità a tenore del sudetto convenuto, costituendo da ora detto signor abbate nel caso sudetto l'accennata arciconfraternita e per questa i suoi pro tempore officiali procuratori irrevocabili ed in casa propria per l'esecuzione di detta sua volontà e voto incaricandone le di loro coscienze. Promettendo le parti anzidette e ciascuna di loro per solenne stipulazione, l'una all'altra e l'altra all'una rispettivamente come sopra presenti per la convenzione, oblighi, patti e dichiarazione sudette […] (ASNa, not. Nunzio Fiorentino, sch. 751, prot. 3, cart. 127r-131v; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.206).*

30.10.1749 - 30 ottobre 1749. A don Tommaso Innico abate Caracciolo de duchi di Martina ducati 4 e per lui a don Lonardo Antonio Olivieri di Martina e sono cioè carlini 20 per il disegno che il medesimo si ha preso il pensiero di farli fare dall'ingegnere don Giuseppe Starita per il frontespizio di marmo per la porta oratoriale dell'arciconfraternita del Carmine di Martina a 23 settembre 1749; come anche per altro disegno grande dato al marmoraro **Antonio Di Lucca** e altri carlini 20 per due cornici intagliate di lunghezza palmi 3 ½ e di lunghezza palmi 2 ½ fatteli dal medesimo fare per uso di sua casa, non restando altro a conseguire così per questa come per qualsivoglia altra causa; e per esso a Giovanni Battista Olivieri (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1543, p.154; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.209).*

1750 - chiesa di Montevergine [di Capua]. **Antonio Di Lucca** proseguì, nel 1750, gli altari per Santa Placida iniziati dal cognato D'Adamo, (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*

7.1.1750 - 3 ottobre 1750. A don Tomasó Innico abbate Caracciolo ducati venticinque; e per lui al maestro **Antonio De Luca** marmoraro a complimento di ducati 75 atteso l'altri ducati 50, l'ha ricevuti con due altre consimile partite per detto nostro banco notate fede in testa sua che una a 7 gennaro e l'altra de 19 giugno 1750, siccome anche nel margine dell'infradetto istromento, e sono tutti detti ducati 75 in conto di ducati 170, prezzo convenuto di un frontespizio marmoreo, il medesimo dovrà costruire e trasportare e situare avanti la porta oratoriale della venerabile arciconfraternita della Santissima Vergine del Carmine di Martina, sita dentro il chiostro de rr. padri Carmelitani … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p.278; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.210).*

29.1.1750 - Il giorno 29 gennaio 1750; Napoli e proprio nella casa dell'infrascritto Signor Don Filippo Maria de Laurentijs, sita nella strada detta, la Pignasecca, costituiti in presenza nostra il Signor Don Filippo Maria de Laurentijs Procuratore, sostituito dal Reverendo Signor Antonio de Cicco, attuai Procuratore, Seu quartolano della Matrice chiesa di Santa Maria in Sylvis della Città di Serra Capriola, capitolarmente et more solito eletto colla potestà di sostituire in sua persona fatta dalli Signori Arciprete e Capitolari della sudetta Matrice chiesa; il quale Signor Don Filippo have facoltà di stipolare il presente istrumento di convenzione, coll'infrascritto **Antonio di Lucca**, Mastro Marmoraro, con tutti quelli patti, vincoli e condizioni che al sudetto Signor Don Filippo Maria Procuratore, sostituito meglio parevano; sincome dall'Istromento di procura stipolato sotto il dì 28 dicembre del passato anno 1749 in detta città di Serra Capriola, per mano del magnifico Notar Giacinto Caramelli dell'istessa Città, copia del quale si conserva; ed il suo tenore infra s'inserirà (...). Ed il Signor **Antonio di Lucca** di questa Città di Napoli, Mastro Marmoraro, interveniente anche all'infrascritto per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Il predetto Antonio, sincome dice essere venuto a convenzione col sudetto Don Filippo Maria, in detto nome, in virtù della quale il predetto Antonio spontaneamente e con giuramento in presenza nostra, non per forza o dolo promette e di obliga fare la costruzione e lavoro di un altare Maggiore di pietra di marmo per uso e servizio della sudetta Matrice Chiesa, nel modo ut infra si esprimerà, quale costruzione e lavoro di marmo di detto altare maggiore il sudetto Antonio promette e di obliga compierlo di tutto punto, cioè compirlo qui in Napoli per tutto li venti di Giugno prossimo venturo del corrente anno mille Settecento cinquanta, ed imbarcare il sudetto lavoro nella Marina, similmente qui in Napoli, ed arrivando fra giorni quindici, debba il sudetto Antonio subito andare a metterlo in opera, e non arrivando per detti giorni quindici, debbia il sudetto Antonio andare a metterlo in opera in detta Matrice Chiesa nel di primo del mese di Novembre primo venturo del corrente anno 1750. E questo per il convenuto e stabilito prezzo fra esse parti di ducati trecento ottanta, intero prezzo sudetto; il sudetto Signor Filippo Maria, in detto nome promette e si obliga darne e pagarne al sudetto Antonio presente qui in Napoli ducati cento in denari contanti nel di quattro di Febraro prossimo entrambe. E li restanti ducati

duecento ottanta per complimento delli sudetti trecento ottanta, intiero prezzo della costruzione e lavoro di marmo del sudetto altare Maggiore, detto Signor Filippo Maria in detto nome ed a nome e parte delli sudetti Signori Arciprete e Capitolari della detta Matrice Chiesa, promette e si obliga darli e pagarli al sudetto Antonio presente qui in Napoli alla ragione di ducati sessanta l'anno, cominciando a fare il primo pagamento di ducati sessanta nel mese di Maggio prossimo venturo del corrente anno mille settecento cinquanta (...). E colli seguenti patti e condizioni, fra esse parti espressamente convenuti cioè: Primo che si debba fare il sudetto Altare maggiore, siccome il sudetto Antonio promette e si obliga, di marmo, giusta la misura che da esso Antonio si conserva, la quale misura il sudetto Antonio personalmente la prese dentro della sudetta Chiesa, in conformità della sua lunghezza e grandezza a proporzione e secondo le regole dell'Arte che ricerca la capacità di detta Chiesa, e che detto altare Maggiore resti terminato, cioè compito qui in Napoli per tutto il suddetto dì venti di Giugno primo venturo del corrente anno, ed imbarcarlo nella Marina qui in Napoli ed arrivando fra giorni quindici debbia esso Antonio subito andare a mettere in opera l'altare sudetto, e non arrivando per detti giorni quindici, debbia il sudetto Antonio andare a metterlo in opera al primo di Novembre prossimo venturo nel modo come di sopra si è detto. Secondo; che per il sopradetto tempo di sopra stabilito, sia lecito al sudetto Antonio fare trasportare il sudetto altare in pezzi, da qualunque barca che li parerà e piacerà da questa Città di Napoli, fino al lido e Torre detta Mozza, Spiaggia di Fortore e che il rischio, spese ed interessi delli deritti e spedizioni, sia dell'imbarco, disbarco e trasporto da questa Città di Napoli, sino a detta Torre Mozza, correre abbia e debbia tutto a spese ed interessi di esso Antonio; per conto di cui correr debba e abbia ancora il rischio, sicurezza ed ogni altro futuro evento opinato ed inopinato, e non già nella sudetta Matrice Chiesa, come sopra e non altrimenti, ne d'altro modo. Terzo; che detto altare a pezzi a pezzi di marmo si debbia comodamente incasciare e situare acciò non vengano franti li lavori in parte o in tutto, e detta incasciatura ed ogn'altra cosa necessaria per la conservazione di ciascuno delli sudetti pezzi, correre debbia ed abbia a spese del sudetto Antonio, di maniera che il detto altare, dentro della sudetta chiesa di Santa Maria in Sylvis, sia sano, libero e senza nessuna macchia, rottura in parte sia menoma, che principale giusta le regole dell'arte. Quarto; che detto Altare Maggiore debbia essere lavorato, giusta il disegno firmato da esso Signor Don Filippo Maria, e che nelli luoghi dove nel disegno sono li numeri che formano lo scorniciamento e lavoro, li medesimi lavori e scorniciamenti debbiano essere tutti di rilievo alzato e non di basso rilievo e non di intaglio dentro li marmi. Quinto; che tutti li marmi debbiano essere lustrati a specchio. Sesto; che tutti li colori de marmi debbano essere in questo modo, cioè, il marmo bianco debba essere marmo alabastrino statuario, e che le base che sostengono la Mensa debbano essere ancora di marmo alabastrino, come sopra; il colorito debbia essere di colore verde antico, e non di Calabria; il giallo, giallo antico ed il rossaceo debbia essere di marmo detto fior di persico, e questo fino e non sia falso. Settimo; che debbia farvisi nel sudetto altare maggiore la portella della custodia di rame indorata, coll'immagine di Gesù Cristo Resuscitato di rilievo, e così debbiano essere li raggi della colomba posta di sopra, coll'indoratura alla tedesca. Ottavo; che in mezzo del paliotto, ove è la croce di marmo, dietro della medesima, debbia farvisi una cancellatina forte di ottone indorato alla tedesca, col vacuo capace di situarvisi una cassetta di Reliquie, e che dietro detta cancellatina vi resti risalto di marmo, da potervisi situare una portella, anche di rame indorato, che chiuda e copra dette Reliquie. Nono; che tanto il maestro Antonio, quanto il suo giovine che dovrà andare nella sudetta Serra Capriola per situare ed accomodare il sudetto altare maggiore di marmo, li medesimi debbano andare e ritornare a loro proprie spese e non altrimenti. Decimo; che il denaro del prezzo del sudetto altare maggiore debbia pagarsi al sudetto Antonio in questo modo e cioè ducati cento di essi al sudetto di quattro di Febraro prossimo entrambe, e il di più a ducati sessanta l'anno, cominciare il primo pagamento nel mese di maggio prossimo venturo del corrente anno; pagarsi continuamente anno per anno, in ogni mese di maggio, fino alla totale estinzione dell'intero prezzo e valore convenuto come sopra. Undicesimo; che non compiendo il sudetto Antonio il detto Altare Maggiore di marmo nel modo di sopra descritto per il tempo di sopra stabilito, in questo caso si conviene che sia lecito alli sudetti Signori Arciprete e Capitolari della sudetta Chiesa, e per essi al sudetto Signor Don Filippo Maria di loro Procuratore qui in Napoli o farsi finire l'altare predetto da altra qualsivoglia persona, a qualsivoglia maggior prezzo a tutti danni, spese ed interessi del sudetto Antonio o vero ritenersi la somma di ducati cento dal sudetto prezzo di sopra stabilito, e li detti ducati cento, pagarli meno al sudetto Antonio (...) (ANNa, Not. Gennaro Pisarano, f. 82v-91v; De Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.99).*

27.2.1750 - 27 Feb.o 1750 … f. 1322 A Gius.e Can.o Sersale d. 10 e per lui ad **Ant.o di lucca** e sono per due soglie di marmo fatte per le porte della Sagristia della Basilica di S. Restituta, accomodo d'impresa di marmo, ponitura del lavamano, politura di due quadri alla vasu di d.o lavamano e tutti residij fatti di quella sorte, cosi in d.a Sagristia come nella Chiesa di d.a Basilica di S. Restituta restando con d.o pag.to inter.e sodisf.o del Capito di Nap., e fa d.o pag.to esso Sersale di proprio den.o per inputarlo da d.o capitolo; E per esso ad Giac.o d'Adamo d. 10 (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1555, p.238; de Letteriis, Ricerca 2021).

19.3.1750 - Minuta de patti, e condizioni, che devono osservarsi nella costruzzione dell'opera di Marmo, consistente in una Icona, Altare Maggiore, e palaustrata, che doveranno farsi nella Real Chiesa d'Ave Gratia Plena della Terra di Giugliano distinte nelle seguenti partite videlicet Si deve fare la palaustrata, altare Maggiore, e Icona sudetta tutto secondo il disegno, e modello già fatto, e con la direzzione, e parere dell'Ingegniere Assistente. Quali lavori devono essere tutti di marmi bianchi, e commessi avvertendo però, che li marmi bianchi siano chiari de migliori, ed eguali, senza notabile differenza di chiarezza da un pezzo dall'altro, e che li marmi commessi siano delle migliori pietre, così antiche come moderne, come si dichiarerà. 1° E prima si doverà fare la palaustrata sudetta di figura centinata, come stà espressa nel modello, e dello giro, che li sara assegnata in grande con sotto grado commesso di breccie di Sicilia della migliore che vi sia, e che debbia avere quattro pilastretti per ogni lato, che in tutto fanno otto intagliati, e scorniciati, come si osservano nel modello, e secondo li disegni in grande, che si fanno da detto Ingegniere Assistente, e detti siano commessi di giallo, e verde antico, e che li trafuri di detta palaustrata siano centenati, e tutti d'intaglio d'ottimo rilievo con le teste di puttini, che sono espresse in detto disegno, e modello d'ottima scoltura, e li palaustri, che in essa trafurati si veggono siano di breccia di Sicilia d'ottima qualità, quadrati, e lavorati à tutte le quattro facce, e lustri à specchio, e qualche poco di commesso, che sarà in detti strafuri siano ò di brulè di Francia, ò di fiore di persico, ò di verde antico, ad elezzione di detto Ingegniere, e delli Signori Governatori di detta Chiesa, di più che la base, e cimmase di detta palaustrata siano aggettose, e che la cimmase sia con frisetto di verde antico, e la parte superiore di detta cimmase sia commessa con diversi arabeschi di diverse colori secondo stà espressato nel disegno con il fondo di giallo antico, nonostante che nel modello non vi stia espresso per la sua picciolezza, che detta palaustrata sia lavorata nel modo detto di sopra di tutta perfezzione a lode di buon Maestro, e tutta lustra à specchio, così nelli intagli come nelli commessi. 2do Si debbia fare l'altare Maggiore composto con trè gradi, ed una pradella, nonostante che nel disegno non vi siano se non due gradi, e la pradella, e detti gradi, e pradella siano di marmi chiari scantonati come nel modello, e con sottogradi commessi con regoli di bianco di breccia di Sicilia d'ottima qualità. 3° Che detto altare sia di figura centenata come stà espresso in detto modello con tutti li residij, e rilievi in esso espressi, e secondo li disegni in grande, che di ogni prezzo di essi si farà da detto Ingegniere con tutti li rilievi necessarij di ottimo intaglio, e con le teste di puttini ne luoghi espressi in detto modello d'ottima scoltura dichiarando che tutto il colorito di verde di detto modello d'altare debbia essere verde anticod'ottima qualità, il giallo sia tutto giallo di Siena, ed il rosso ò brulè di Francia, ò fiore di persico secondo l'elezione di detto Ingegniere. 4° Che le basi, e cimmase di detto altare siano aggettose, e secondo li modelli in grande, che si faranno dà detto Ingegniere, e la cimmase sudetta sia commessa nel frisetto di verde antico d'ottima qualità. 5° Che sopra li capi altare di esso vi debbiano venire le due teste di cherubini per ciascheduno, che sostengono un cuore per ciascheduno, il quale debbia essere di breccia di Sicilia con la fiamma di giallo antico di tutto rilievo, e fatta in modo, che vi si possa mettere la lampada per il Santissimo Sacramento, e di più che dietro detto cuore si ci facci un ripiano in modo che si ci possi situare anche la frasca quando si voglia. 6° Che detto altare sia lavorato di tutta perfezzione à lode di buon Maestro così nell'intagli, come nelli commessi, e scolture, e sia tutto lustro à specchio, toltene le sole cornici, le quali venghino improvenzate, e li marmi di detto altare siano tutti chiari, ed eguali, e di tutta perfezzione, e si stia attento alle commessure dell'ognature, e che dovendo farsi le basi, e cimmase di detto altare di più pezzi, questi siano ben commessi trà di loro, e non siano di marmi di diversi colori, ma tutti eguali, e scelti di una sola tinta. 7° Si debbia fare l'Icona sudetta composta de medesimi marmi, e secondo stà espressa in detto modello, con zoccoli, e controzoccolo, e basamento, e tutto come in esso si osserva il tutto con li seguenti patti. 8° Che la detta Icona cominci da sopra il controzoccolo di stucco a piano dell'ultimo gradino . . . dell'altare con un zoccolo d'Africano d'ottima qualità, il quale nonostante, che in detto modello sia un palmo, debbia però essere alto palmi 2, acciò detta Icona venghi più sollevata, e non siano occupati l'ornamenti superiori delle frasche, e candelieri. 9° Si fara sopra di esso zoccolod'Africano il piedestallo sudetto, il quale stà espressato in detto disegno, e modello, pure per la causa detta di sopra, e sarà fatto con tutte le intavolature, e scorniciati, che sono espresse in detto modello, con tutti l'intagli che sono in esso, e con li due frontispizij di tutto rilievo, e commesso detto piedestallo ne suoi fondi di breccia di Sicilia di ottima qualità con base, e cimmase aggettosa, con frisetto, ed altri piccioli fondi di verde antico. 10° Il fondato che stà in detta Icona corrisponde dietro la custodia dell'altare, che nel disegno stà segnato colla lettera A nonostante che sia di color rosso, deve però essere di verde antico di ottima qualità. 11° Devono seguire li pilastri di detta Icona, li quali siano con intavolature fondate con picciolo intaglio nella parte di sopra, e commessi di Diaspro di Sicilia d'ottima qualità, e la base di detti pilastri si[a] attica aggettosa. 12° Li membretti di detti pilastri siano commessi di verde antico d'ottima qualità, e piani, senza intavolature, e li contromembretti, che corrispondono sopra l'urtanti siano con intavolature, e picciolo intaglio dalla parte di sopra, e commessi di breccia di Sicilia d'ottima qualità. 13° Il fondo di mezzo, che corrisponde attorno l'ornamento del quadro sia con intavolatura, scorniciata, e commesso ò di giallo antico, ò di giallo di Siena ad elezione di detti Governatori, e Ingegnieri. 14° La cornice del quadro sia di Diaspro di Sicilia scorniciata come si osserva nel modello, e la modellatura che li sarà assegnata. 15° Tutto l'ornato attorno detta cornice sia come si vede

espressato in detto disegno, e modello, con dichiarazione pero che si debbia alzare un poco più dalla parte di sotto per altezza de palmi 1, il quale palmo ancora si crescerà in tutti li pilastri, e membretti, contromembretti, e fondo di mezzo acciò venghi più Maestosa, e proporzionata, e sia ricacciato detto ornato con tutti li rilievi necessarij, come sono espressi in detto modello, e di tutta perfezzione, e tutto sia commesso con verde antico d'ottima qualità, e lustro à specchio. 16° Che li due Angioloni, che sostengono detta Icona ò sia ornato della Cornice del quadro siano d'ottima scoltura di marmo statuario di tutto rilievo come si vedono esposti in detto modello in grande, ò di creta, ò di stucco, e che debbiano essere tutti lustri. 17° Di marmo statuario ancora sia la testa di cherubino ò una, ò due, ò tre ad elezione dell'Ingegniere, e di detti Governatori nel luogo ove presentemente se ne vede posta una sola sopra l'ornato della cornice del quadro, e sia, ò sianod'ottima qualità di scoltura. 18° Li capitelli sopra li pilastri siano d'ordine composito, d'ottimo intaglio, e di marmo il più chiaro, che si possa, e detti siano improvenzati nelle cornici, e volute, e lasciati di scalpello nelli frondi, e fioroni per la qual cosa devono essere d'ottimo intaglio. 19° Il cornicione, ed architrave, e freggio siano centenati come si vede, e seguono ancora la centinatura dell'Icona sudetta anche dalla parte d'avanti, e scorniciata come la modellatura, che li sarà data da detto Ingegniere, ed improvenzati, eccettone però il freggio, il quale sia di breccia di Sicilia d'ottima qualità, e tutto lustro à specchio. 20° Li frontespizij siano del garbo come si osserva nel disegno e modello, e di tutto rilievo con l'istessa modellatura del cornicione con il timpano commesso di breccia di Sicilia, e sia lo scorniciato improvenzato, ed il timpano lustro. 21° Li giarroni, che si doveranno fare sopra di essi frontispitij siano tonni, perfetti, scorniciati, secondo il modello, che li sarà dato dall'Ingegniere, ed intagliati con ovolo nelle loro pancie con commessi come si vede espresso nel modello, e se nel tirarsi in grande del disegno si vedrà, che detti giarroni si devono fare al quanto più grandi sia lecito à detto Ingegniere farli ingrandire senza che dal Mastro si possa pretendere cosa di più. 22° La cima di mezzo sia composta da lavori, che si veggono espressi in detto disegno, e modello con tutti li rilievi necessarij, e come li saranno dati li modelli in grande così delle cornici, come dell'intagli, e sia tutto detto ornato commesso di verde antico eccettone il frisetto della cimmasa, ed il fondo del pezzo d'intaglio superiore, che sia di Diaspro di Sicilia, e tutto lustro à specchio, toltane le cornici, che verranno improvenzate. 23° Che il basso rilievo con la Gloria in testa li cherubini, e colomba, che stà in mezzo à detta cima sia tutto di marmo statuario, e di ottima scoltura, e li raggi, che sono espressi in essi siano di legname, ò di rama dorata, mà vadano solo detti raggi à costo delli Governatori di detta Chiesa. 24° E per fine, che tutta detta Opera si facci di tutta perfezzione ed à lode di buon Maestro con tutti l'intagli, e commessi lustri à specchio, e le cornici improvenzate, e con tutti li requisiti detti di sopra, massime nelle qualita de marmi bianchi, che siano tutti uniformi, e che sia posta in opera con tutte le proporzioni, e pulizia, massime nell'ognature, e che si debbia ponere in opera à tutte spese del mastro che lavorata averà detta opera andando però à conto de Signori Governatori la conduttura de pezzi da napoli sino a Giugliano, con dichiarazione però, che rumpendosi per strada ò uno ò più pezzi vada à risico, e pericolo del Mastro che prendera l'opera, e la fabrica, anditi, calce pietre, grappe di ferro, affitto d'Ingegno, infarti, ed assistenza de fabricatori, e manipoli, che saranno necessarij per detta ponitura anche à conto de Signori Governatori, e le sole giornate de lavoranti, che poneranno in opera, ò siano marmorari, ò lustratori vadino à conto di detto Mastro. Con altro patto che in tutta detta opera si possi mutare, e variare qualsivoglia parte della detta così nell'intagli, squadri, e scolture, e qualità di pietre à tutta sodisfazionede Signori Governatori di detta Chiesa col parere dell'Ingegniere Assistente, senza poter pretendere altra summa di più del convenuto, il Mastro che prenderà à fare l'opera sudetta. Di più che tutta la scoltura, che doverà farsi in detta opera deve essere fatta per mano di uno de buoni scoltori, e l'intagli devono essere fatti da uno de migliori intagliatori, che si ritrova nell'arte de marmorari. E si obligano ancora detti Signori Governatori dare al mastro sudetto stanza, e letto durante il tempo, che dovera trattenersi per ponere in opera tutta l'opera sudetta, ma toccante alle spese cibarie vadino à conto dello stesso Mastro. La sudetta opera deve essere complita di tutto punto e posta in opera per lo spazio d'anni due numerando dal giorno della stipola ed in mancanza sia lecito à detti Governatori far complire l'opera sudetta da altri mastri, che stimeranno à spese dell'infrascritto mastro, che hà presa l'opera. E per li pagamenti che detti Signori Governatori devon o fare al Mastro che prenderà à fare l'opera si è convenuto, che per lo spazio di due anni se li devono corrispondere docati 1500 in più rande con biglietti dell'Ingegniere ed il di più alla ragione di ducati 300 l'anno. Essendosi fatto concorso da più mastri marmorari in casa dell'Illustre Signore Marchese Castagnola delegato della sudetta Terra di Giugliano, e fattosi da medesimi osservare il disegno, e modello della sudetta opera di marmo, come altresi fatto sentire ad essi tutti li patti, condizioni, e circostanze di sopra espressate, à remasta l'opera sudetta à beneficio del mastro marmoraro **Antonio de Lucca** minor offerente per la summa di docati duemila ottocento settantacinque [ducati] 2875. Napoli li 19 Marzo 1750 Bartolomeo Vecchione Giuseppe Astarita regio ingegniere **Antonio di Lucca** Le sudette firme sono di propria mano di detti magnifici don Bartolomeo Vecchione e don Giuseppe Astarita regij ingegnieri e del predetto magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro, et in fede io notar Andrea Ciccarelli di Napoli ho sigillato, richiesto [ST] Andrea Ciccarelli (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, allegato, cc. 66/Ir-66/VIr; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

21.3.1750 - Die 21 marzij 1750 Iuliani Costituti in presenza nostra li Signori dottor Fisico Giuseppe Bocino, Roberto Camerlengo, et Alfonzo Donadio, Governatori della Venerabile Regal Chiesa di Ave Gratia Plena di questa Terra di Giugliano, Agentino, et intervengono alle Cose infrascritte Gubernatorio nominando, e per parte di detta loro Chiesa, e per li posteri, e successori in essa stà magior cautela precedente oracolo dell'Illustre Signor Marchese e Regio Consigliere Signor don Giovan Antonio Castagnolo, delegato della medesima Chiesa, da una parte. Et il magnifico **Antonio de Lucca** de Napoli mastro marmoraro agente similmente et interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Il detto magnifico Antonio per convenzione avuta con detti signori governatori in detti nomi, mediante la quale esso magnifico Antonio spontaneamente in presenza nostra hà promesso, e si è obligato costrurre, e fare per servitio di detta Regal Chiesa una Icona per riporci il Quadro della Beatissima Vergine dell'Annunciata, l'Altare Maggiore, e Palaustrata avanti il Presbiterio di detto Altare Maggiore, il tutto di Marmo, et à tenore, e secondo il desegno, e modello fatto dal Regio Ingegniere Signor don Giuseppe Astarita [quale disegno, e modello si conserva per detto Regio Ingegniere, e per il predetto magnifico Antonio Marmoraro precedente biglietto delli Signori Giuseppe Astarita e Bartolomeo Vecchione Regij Ingegneri, quale biglietto inserito nell'Istrumento per mè si conserva] con quelli lavori, e della qualità de Marmi, e colli patti, descritti nella Minuta fattane da detto [c. 64v] Signor Ingegniere don Giuseppe Astarita e del Signor don Bartolomeo Vecchione altro Regio Ingegniere, quale Minuta, firmata e sottoscritta da medesimi Signori Ingenieri, originalmente per mè si conserva nel presente Istrumento, il di cui tenore s'inserirà.
Inseratur da perfezzionarsi e compirsi l'opera in detta dal detto magnifico Antonio coll'assistenza del detto Ingegniere Signor don Bartolomeo Vecchione frà il tempo di anni due continui, dal prefissato giorno avanti compuntandi. E questo tutto per il finito prezzo di ducati duemila ottocento Settantacinque, così convenuto avanti del detto Regio Consigliere Signor don Giovan Antonio Castagnolo delegato di detta Chiesa in competenza di altri Mastri Marmorari Napolitani, e liberata l'opera sudetta in beneficio di detto magnifico Antonio come ultimo li[ci]tatore e meno offerendi. In conto del quale prezzo di ducati 2875 il detto magnifico Antonio se have prese, solamente e manualmente ricevuti, et avuti da detta Regal Chiesa, e per essa da detti Signori Governatori presenti di proprio denaro della medesima chiesa ducati duecento, cioè ducati 50 di essi per mezzo del Banco del Popolo con fede di credito in testa del reverendo signor don Francesco Ciariaco Micillo in data de 18 del presente mese, e li altri ducati 150 in contanti in tante monete d'oro et argento avanti di noi numeranti et ne sta in potere di detto magnifico Antonio [c. 65r] altri ducati 1300 complimento di ducati 1500 li detti Signori Governatori in detti nomi han promesso e si sono obligati dare, e pagare al detto magnifico Antonio frà lo detto tempo di anni due, frà il qual tempo si è obligato compire, e perfezzionare esso l'opera sudetta, e questi da mano in mano, si come frà detto tempo farà esso la detta opera, e precedente biglietto, in ciascheduna paga, autentico di detto Signor Ingegniere Vecchione in comproba del lavoro, che avrà esso magnifico Antonio fatto coll'assistenza e regolamento del medesimo Signore Ingegniere. Et li restanti ducati Mille Trecento Settantacinque li sudetti Signori Governatori di detta Chiesa in detti nomi si obligano, e promettono dare, e pagare al detto magnifico Antonio presente frà lo spazio di anni cinque computandi dal di, che avrà esso magnifico Antonio posto in opera l'opera sudetta cioè per li primi anni quattro à raggione di ducati Trecento per ciascheduno anno, e nell'altro anno li restanti ducati 175. In pace, e non ostante qualsivoglia Eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida et ad ogn'altra Eccezione detti Signori Governatori in detti nomi speditamente con giuramento avanti di noi han rinunciato. Et il presente Istromento per la conseguzione del detto restante prezzo dell'opera sudetta, adempito sarà da detto magnifico Antonio il convenuto [c. 65v] nel presente Istromento et il contenuto nell'enunciata minuta formata da detti Signori Ingegnieri circa li patti, e condizioni, concernenti la perfezzione di detta opera, si possa, advenientino li respettivi tempi di detto pagamento in ciascheduna paga di esso per il medesimo magnifico Antonio contro di detta Venerabile Chiesa di Ave Gratia Plena per liquido e chiaro produrre, presentare e liquidare penes acta della delegazione di detta chiesa, et in ogn'altra corte, luogo e foro servata la forma del rito della Gran Corte della Vicaria [l'integrazione che segue è sul margine destro] e che incominciando abbia, ed ottenghi l'esecuzione, pronta, parata, reale e si possa anche eseguire via esequatur senza citazione di parte e non servata la forma della legge sicome si costuma nelli pigioni di case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte il rito della quale ed altro da contrario dittante non ostante a quali detti Signori governatori in detti nomi congiuntamente avanti di noi, han rinunciato. Qual obligo, e promessa, per detti Signori Governatori in detti nomi, e per il predetto magnifico Antonio come sopra respettivamente fatti, s'intendano, e siano fatti sotto quelle condizioni, patti, e dichiarazioni contenuti, et espressi nelle cennate Minute, circa dette condizioni, patti, e dichiarazioni, fatte, firmate, contratte come sopra da detti Signori Ingegnieri Vecchione, et Astarita, osservate, e lette avanti del detto Regio Consigliere Signor don Giovan Antonio Castagnola, delegato di detta Chiesa, coll'oracolo, e permesso, del medesimo li detti Signori Governatori in detti nomi, et il sudetto magnifico Antonio come devenuti alla presente convenzione, et all'obligo, e promessa, per dette parti in detti rispettivi nomi, come sopra fatti. Et han promesso, e convenuto ambedue le dette Parti, [c. 66r] detti

respettivi nomi, per sottoscritta stipulazione, una all'altra in detti respettivi nomi presenti, la convenzione, promessa, et obligo predetto per essi, come sopra respettivamente fatti sempre et in ogni futuro tempo avere rate, grate, e ferme, et à quelle non controvenire per qualsivoglia causa. [Segue nota trascritta sul margine destro] Al tenore della minuta fatta da detti Signori Ingegnieri, che di sopra s'è fatta menzione è del tenor seguente. Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette che dette Parti per quel che à ciascheduna di esse in detti respettivi nomi respettivamente spetta etc. spontaneamente hanno obligato cioè: Li detti Signori Governatori la detta loro Chiesa, posteri, successori, e beni della medesima presenti, e futuri, et il detto magnifico Antonio se, suoi eredi, successori, e beni mobili e stabili presenti, e futuri, una all'altra in detti respettivi nomi presenti, colle clausole del costituto e precario in forma et proinde ambe partes ipsae renunciaverunt et iuraverunt (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, cc. 64r-66r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

6.4.1750 - 6 aprile 1750. A Don Francesco Ciriaco Micillo ducati Cinquanta E per esso ad **Antonio de Luca** mastro marmoraro, à compimento di ducati 200 atteso l'atri ducati 150 per detto compimento l'hà da esso ricevuti in contanti disse li paga in nome, e parte, e della Venerabile, e Real Chiesa della Santissima Annunziata della Terra di Giugliano, e di proprio denaro libero della medesima à detta Chiesa pervenuti dalli frutti, e rendite di essa; E sono detti ducati 200 in conto del prezzo del lavoro da detto Antonio da farsi per il servizio di detta Chiesa nella costituzione di una Icona per riponerci il quadro della Beatissima Vergine dell'Annunziata, l'Altare Maggiore ed il palaustro avanti del Presbiterio di detto Altare Maggiore per il prezzo contenuto nell'Istrumento d'Appaldo fatto per detta opera Stipulato da detto Don Andrea Ciccarella di Napoli li 21 Marzo 1750 al quale se refere. E per esso à Frà Umile Camaldolese per altritanti, à lui Contanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1323, p. 664; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

10.4.1750 - 1750, 10 aprile ... Al monastero di S. M. dell'Arco di Miano D. 2. E per esso ad **Antonio di Lucca**, marmoraro a compimento di D. 55. E tutti sono per l'intiero prezzo e valore d'un altare di marmo da esso fatto nella chiesa di detto monastero e proprio nella cappella di S. Nicola di Bari, secondo il convenuto con il medesimo e resta detto monastero soddisfatto come detto Antonio (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1554; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

2.6.1750 - 2 giugno 1750 … **Antonio di Lucca** marmoraio, di Napoli ha promesso a don Mattia de Marino, rettore della chiesa e del collegio napoletano di S. Maria di Costantinopoli, di costruire l'altare maggiore secondo il disegno dell'ingegnere Nicola Tagliacozzi Canale. L'altare, realizzato in marmo statuario con commessi di verde antico, giallo antico e fiore di persico, ha gl'intagli del paliotto, dei pilastri, dei gradini e della custodia a tutto rilievo. Nello stesso modo sono eseguiti non solo le teste dei cherubini e lo Spirito Santo della custodia, ma anche i due capoaltare. E' eretto in forma di un semiottagono dal piano terra alla sommità dei gradini. Posteriormente è rivestito di marmo bianco, così come si è fatto per la parte di dietro della cona. L'opera, del costo di d. 1000, deve essere terminata per la settimana antecedente la festa di Pentecoste 1751. Il marmoraio si è anche impegnato di spostare in avanti l'attuale balaustra e di fare le giunte laterali occorrenti (ASNa, Not. Giuseppe Sancilla, sch. 338, vol. 7, ff. 31v-38; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

18.6.1750 - 18 giugno 1750 … f. 534 A Domenico Giordano d. 40 e per lui a Francesco Mastrocinque e per lui a Pietro Gorrelli e, per lui, ad **Antonio de Lucca**, a compimento di d. 140, avendo ricevuto altri d. 100 per il banco dello Spirito Santo con due fedi di d. 50 in testa di Alessandro Fiorillo del 2 gennaio 1750. Detti d. 140 sono in conto di d. 616 per l'opera di marmo, convenuta farsi nella cappella dei Santi Protomartiri della città di Troia (contratto del 23 febbraio 1749, stipulato dal notaio Gennaro Tarantino di napoli) e, per lui, al padre d. Ignazio Maria Vittorelli, a compimento di d. 130. Detti sono a saldo di palmi 6 e mezzo di verde antico vendutogli e, per lui, a Gennaro Oliva, d. 40 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1974; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

19.6.1750 - 3 ottobre 1750. A don Tomasó Innico abbate Caracciolo ducati venticinque; e per lui al maestro **Antonio De Luca** marmoraro a complimento di ducati 75 atteso l'altri ducati 50, l'ha ricevuti con due altre consimile partite per detto nostro banco notate fede in testa sua che una a 7 gennaro e l'altra de 19 giugno 1750, siccome anche nel margine dell'infradetto istromento, e sono tutti detti ducati 75 in conto di ducati 170, prezzo convenuto di un frontespizio marmoreo, il medesimo dovrà costruire e trasportare e situare avanti la porta oratoriale della venerabile arciconfraternita della Santissima Vergine del Carmine di Martina, sita dentro il chiostro de rr. padri Carmelitani … (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p.278; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.210).*

18.7.1750 - 18 luglio 1750 … Al canonico G.ppe Sersale D. 23. E per esso a **Antonio Lucca** marmoraro per due lapidi di marmo per sopra la bussola del camerone della Sagrestia della Basilica di S. Restituta del Ven. Capitolo di questa città e per una acquasantiera intera piccola di marmo per comodo della sagrestia (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1414; Rippa-Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.63).*

17.8.1750 - 17 agosto 1750 … f. 638 A Rosario Cavallo d. 35 e per esso ad **Antonio Lucca** mastro marmoraio di questa città quali sono a compimento di d. 75, mentre gli altri li ha ricevuti parte in contanti e parte per il nostro banco, quali d. 35 sono per saldo di un altare di marmo, fatto di tutta sua soddisfazione, nella sua cappella eretta dentro la Congregazione del SS. Rosario sita nella chiesa parrocchiale del casale di S. Sebastiano e da detti d. 75 sono eccettuate le spese delle carrette per il trasporto dei marmi nel detto casale, la benedizione della mensa di marmo, i ferri, le fabbriche, il magistero e tutto quanto è occorso per costruire l'altare nella cappella (…). Esso Antonio è tenuto ad ogni sua richiesta a mandare una persona nel casale di S. Sebastiano ad accomodare ed a porre la custodia la quale stà ancora sciolta e compire il detto altare che non è rimasto perfezionato (…) e per esso a Domenico Juvara d. 35 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

3.10.1750 - 3 ottobre 1750. A don Tomasó Innico abbate Caracciolo ducati venticinque; e per lui al maestro **Antonio De Luca** marmoraro a complimento di ducati 75 atteso l'altri ducati 50, l'ha ricevuti con due altre consimile partite per detto nostro banco notate fede in testa sua che una a 7 gennaro e l'altra de 19 giugno 1750, siccome anche nel margine dell'infradetto istromento, e sono tutti detti ducati 75 in conto di ducati 170, prezzo convenuto di un frontespizio marmoreo, il medesimo dovrà costruire e trasportare e situare avanti la porta oratoriale della venerabile arciconfraternita della Santissima Vergine del Carmine di Martina, sita dentro il chiostro de rr. padri Carmelitani, feudo di sua casa a tenore dell'istesso istromento su di ciò stipulato per notar don Nunzio Fiorentino di Napoli abitante in Sorrento a 23 settembre 1749 e servata la forma di detto istromento e disegno, sono cioè la luce senza l'ornato di altezza palmi 8 e lunghezza dico dal disegno da loro sottoscritto, che originalmente conservasi in detto istromento e sua copia in grande per detto marmoraro la misura e la maniera del quale frontespizio e servata la forma di detto disegno ed istromento, sono cioè la luce senza l'ornato d'altezza palmi 8 e lunghezza palmi 4. La bocca d'opera grande e larga palmi uno con tutte le cornici, commesso detto frontespizio di marmo pardiglio con cornici di marmo bianco e detta bocca d'opera con rivolta di dentro tutto un pezzo, segata, sfettata o pure a zeppe, il vacuo di mezzo della descrizione di marmo bianco colle seguenti parole con lettere maiuscole nere: Venerabilis Arciconfraternitatis S[anc]ta M[ari]a de Monte Carmelo Anno Domini M.D.CCXXXXIX nelli due vacui di quello di man destra l'impresa di detta arciconfraternita, ed a man sinistra l'impresa sua col cappello abbadiale e secondo il soggello fattoli fatte dette imprese di marmo a più colori conforme capiranno. Il fondo dove sta l'effigie della Santissima Vergine del Carmine di giallo di Buccino, e detta effigie di marmo bianco coll'abitino in mano ed in qualche altra parte di detto Frontespizio ove cape, tanto detto giallo, quanto detto commesso di pardiglio con soglia di terra marmo bianco e di ogni bontà, qualità e perfezione benché in detto istromento si convenne doversi quello terminare, trasportare e situare per tutto il caduto maggio 1750 tutta volta per altra dilazione accordata a detto marmorario debba compirlo di tutto punto e trasportarlo e situarlo avanti detta porta per tutto novembre venturo 1750; e con detto pagamento il detto marmoraro non resta altro da lui conseguire pro omnibus, che soli ducati 95 per complimento della sudetta somma di ducati 170, ne pagassimo, se non sarà fatto di detto pagamento il dovuto notamento nel margine del sudetto istromento de 23 settembre 1749 da starsene a fede dal detto notar Nunzio Fiorentino se non ci costerà per fede del pittore don Leonardo Antonio Olivieri, autenticata, che vadasi perfezionando detto lavoro, ne senza firma autentica di detto **Antonio Di Lucca** si dice per notar Nunzio Fiorentino di Napoli essere seguito il notamento de sudetti altri ducati 25 nel margine del detto istromento per mano suo stipulato a 23 settembre 1749 come da quello si osserva, cui per il più si dice per Leonardo Antonio Olivieri qualmente si è conferito nella bottega di detto **Antonio Di Lucca** maestro marmoraro ed ha trovato il lavoro sudetto che si sta perfezionando e per mano di notar Carlo Rega di Napoli con tanti a detto Luca (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1564, p.278; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.210).*

14.12.1750 - Lettera allegata A [...] ci obblighiamo noi sottoscritti don Tommaso Innico abbate Caracciolo de duchi di Martina e mastro marmorario **Antonio Di Lucca** di questa città di Napoli, cioè io sottoscritto mastro Antonio di fare e costruire un picciol pavimento largo palmi otto, lungo palmi sei e di grossezza ongia una e mezza di marmo bianco e pardiglio, ed fascia d'avanti, e nel lato dove in detta stà il muro tutto di marmo bianco centinato d'avanti e diritto di fianco ove in detto stà detto muro e questo trasportare seu far trasportare a mie spese, rischio e fortuna dalla mia bottega qui in Napoli sin alla marina di Taranto, con consegnarlo o farlo consegnare in potere del signor don Filippo Vigliegas di detta città di Taranto, per poi posentarlo, seu farlo posentare in tempo dovrà situare il frontispizio di marmo da me fatto per avanti la porta

oratoriale della venerabile arciconfraternita di Santa Maria del Carmine della terra di Martina, con ogni proporzione, eguaglianza ed allustrito, subito che quello, cioè detto pavimento sarà trasportato, seu fatto trasportare da detto don Tommaso a sue spese da detta marina di Taranto avanti detta porta oratoriale, ed io sottoscritto don Tommaso mi obligo quando posentato sarà detto pavimento pagarlo qui in Napoli il sudetto mastro Antonio per tutto novembre del prossimo entrante anno pro omnibus, inclusa detta portatura, posentatura ed ogn'altro, niuna cosa eccettuata a ragione di grana quarantacinque il palmo, colla fede del priore di detta arciconfraternita della misura di detto pavimento, misurarlo da un ingegniero di detta terra ad elezzione di detto priore, ed altresì d'essere stato situato a dovere detto pavimento ed ogni pulizia e per osservanza di ciò obligamo noi sottoscritti e ciascuno di noi, li nostri e di ciascuno di noi eredi, successori presenti e futuri, l'un all'altro e l'altro all'uno sotto dette clausole, volendo che il presente obligo si inserischi originalmente nell'istromento stipolato per mano del sudetto notar Fiorentino circa la costruzione di detto frontespizio a 23 settembre 1749 fra noi sottoscritti, di comune cautela, Napoli lì quattordici decembre mille settecento cinquanta - 14 dicembre 1750 Io don Tommaso Innico abate Caracciolo de duchi di Martina prometto e mi obligo come sopra; anco in forma reverenda Camera Apostolica sottomettendomi a tutte le pene ecclesiastiche Io **Antonio Di Lucca** prometto e mi obligo come sopra. Io sacerdote don Lucantonio Pica testimonio Notaio Nunzio Fiorentino di Napoli (ASNa, not. Nunzio Fiorentino, sch. 751, prot. 3, cart. 127r-131v; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.207).*

22.12.1750 - Essendosi dal Magnifico **Antonio di Lucca** professore Marmoraro già principiato con nostra assistenza e disegni in grande il lavoro della Santissima Ave Gratia Plena della Terra di Giugliano ed essendosi già fatti molti pezi della balaustrata, e fatto molto ammasso di pietre colorite ed altri marmi, come anche del verde antico necessario per detto lavoro stimamo poterseli dare altri docati trecento à compimento di docati cinquecento atteso l'altri duecento li riceve nel tempo della stipula di detto lavoro, e tutti sono in conto dell'intiera somma, ed in fede Napoli li 22 Xbre [decembre] 1750. Giuseppe Astarita Regio Ingegniere Bartolomeo Vecchione Regio Ingegniere (ASNa, Notai del XVIII secolo, Andrea Ciccarelli, sch. 194, prot. 24, c. 67r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

31.3.1751 - Lettera allegata B. In ossequio della verità attestiamo noi qui sottoscritti priore e cassiero della venerabile arciconfraternita di Santa Maria del Carmine eretta dentro il chiostro de reverendi padri carmelitani di questa città di Martina, qualmente sotto li 25 marzo corrente anno 1751 si è portato in questa predetta città mastro **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro per situare il frontespizio avanti la porta oratoriale di detta arciconfraternita, come già ha situato detto frontespizio di marmo secondo il disegno in grande portato dal medesimo mastro Antonio marmoraro, come ha situato il pavimento a terra di palmi sei largo e otto largo, la fascia di color torchino, una stella bianca in mezzo e quattro altre laterali anco bianche, con le gole che fanno complimento alle stelle bianche di marmo bardiglio, la soglia di sotto la porta di marmo bianco, quale è riuscita di tutta perfezione, solamente vi mancano due quatrini, sopra li vasi, così si è promesso di mandarli da Napoli dalla figura che se ne indicherà la misura all'illustre don Tommaso Innico abbate Caracciolo, a di cui spese si è fatto detto frontispizio di marmo, onde a cautela del detto maestro **Antonio Di Lucca** e di Baldassarre Di Lucca fratelli che hanno tutti e due fatigati in situare detto frontespizio quale è stato compito questa sera trentuno marzo 1751. Io Pietro Ancona priore attesto come sopra Segno di croce di me Martino Colucci Io Vitantonio Colucci attesto come sopra (ASNa, not. Nunzio Fiorentino, sch. 751, prot. 3, cart. 127r-131v; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.207).*

7.4.1751 - 7 aprile 1751. A Ignazio di Blasio D. 50. E per esso ad **Antonio de Lucca** marmoraro per caparra e a conto di D. 150 prezzo stabilito d'un altarino di marmo di palmi dieci in circa di lunghezza, secondo il disegno firmato, consegnatoli per servitio d'una cappella della chiesa del Real Collegio dei Santi Margherita e Bernardo, quale il detto Antonio si è compromesso fare con li seguenti patti: Primo detto altare deve essere terminato e collocato per la fine di aprile; Secondo essere secondo il suo genio e perciò possa dal disegno variarsi senza poter chiedere dippiù del convenuto, che li marmi bianchi devono essere tutti statuari ed anche lustrati a specchio. La sorte delle pietre colorite debba essere di verde antico di persichino e giallo antico oppure di Siena, secondo meglio ad esso medesimo piacerà. Che nell'ornamenti come di Croce, frappone ed altro vi debba essere anche madreperla impellicciata. Che dovendosi in esso fare tre teste di cherubini, debbono essere di mano di Matteo Bottiglieri. Che per collocare detti marmi non vi debba essere calce di sorte alcuna, ma di pietre fabbricato con gesso di preta e polvere d'Ischia. Che con detta somma di D. 150 s'intenda inclusa ancor la staffa di grappe di ferro, di portatura, fabbricatore, materiali ed ogn'altro che possa occorrere per detto altare. In quanto al pagamento si compromette dare altri D. 50 subito ed immediatamente che nella sua bottega saranno terminati tutti i pezzi di marmo, e collocato poi che sarà e terminato da porsi, in opera, darli l'altri D. 50 per final pagamento e mancando ad uno de sudetti patti apposti; se sia circa la qualità del lavoro o dei marmi sia tenuto detto Antonio rifarli a sue spese fra detto tempo, altrimenti sia lecito ad esso farlo fare da altri a sue spese. Dichiarando che detto pagamento lo fa in

nome e denaro di Margherita Savarese, monaca in detto Collegio; quale si protesta e conviene darli D. 25 in meno del prezzo stabilito se non sarà terminato per il tempo stabilito detto altare. E con firma di Nicola de Luca per mano di notar Carlo Rega di Napoli che fa fede come detto Nicola è procuratore di Antonio de Luca, suo figlio ad esigere e quietare come da procura (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1434; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2009 p.74).*

3.5.1751 - Altare nuovo di marmo commesso fatto a 3 maggio 1751. Si fecero fare vari e diversi disegni da vari Primari ingegnieri napoletani e quello che piacque di più fu il disegno di Gennaro Caracciolo e si stimò farlo mettere in opera et havendo chiamato **Antonio di Lucca** uno de primari di questa città che tiene la bottega dirimpetto la chiesa del Rosariello alle pigne fuora porta S.Gennaro e si convenne di metterlo in opera per la summa di d.360 così pattuito per instrumento rogato per mano di notar Francesco Spena di Napoli ... Per la custodia di argento indorata fatta in detto altare dall'orefice Carlo Frezza d.70 ... Per il modello di legname intagliato fatto da Francesco di Fiore intagliatore ... Al suddetto Carlo Frezza per la croce di ottone carta di gloria in principio e lavabo di ottone ... All'ingegnere Gennaro Caracciolo per tutte le sue fatiche fatte, disegni misure e assistenza e ogn'altra fatica pagati d.40 ... (ACDSA, Platea degli effetti e delle rendite della Augustissima Compagnia della S. Croce di S. Agostino, f.213; Amirante, Architettura …, 1990 p.310).*

6.7.1751 - … cona di marmo … cappella del Ss. Sacramento della Cattedrale di Campagna (Sa) … La cona in questione sormonta un altare eseguito **da Antonio di Lucca** nel 1751 [6 luglio] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1572; De Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.110).*

12.7.1751 - 1751, 12 Luglio. Spese per le nuove grate: Ad **A. di Lucca** duc. 262 per i marmi (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3368, f. 368; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

12.11.1751 - A Mattia de Marino, D. 40 e per esso ad **Antonio Di Lucca** Capo Maestro Marmoraro, a compimento di ducati 871.74.5 attese tutte le altre somme l'ha il detto Di Lucca ricevute parte in contanti e la maggior summa in diversi Banchi, e detti 871 sono a conto di ducati 1.948 e grana 85 ¼ intiero convenuto prezzo per levare e riedificare la Machina di marmo dell'Icona della Madonna eretta nell'Altare maggiore dentro la loro Chiesa di S. Maria di Costantinopoli, per tutti li marmi nuovi di color bardiglio et ogni altro che ha bisognato per detta Opera, giusta li patti apposti nell'istromento rogato a mano di Notar Giuseppe Angilla di Napoli a 17 marzo 1749, e dichiara che detto prezzo è stato stabilito dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale, doppo avere ben osservato la detta Machina, e misurato tutti li suddetti marmi di detta opera, in presenza di detto Di Lucca, come il tutto appare dalla Relazione inscriptis fatta dal Regio Ingegnere Don Nicola Tagliacozzi Canale al 26 luglio 1751 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1356, p. 379; Settecento napoletano, I 1982 p.171).*

26.11.1751 - 1751, 26 novembre ... A Felice Origlia D. 100. E per esso ad **Antonio di Lucca**, marmoraro, in nome e parte e di proprio denaro del padre Venanzio Maria Barra della Compagnia di Gesù, dimorante in Taranto a conto di D. 250, convenuti pagarli per prezzo d'un altare di marmo bianco, liscio e chiaro commesso di giallo di Siena verde antico e fiore Persico alto dal piano del grado e pradella sino al primo gradino palmi otto e sino al piano della custodia palmi nove e lungo de ... fatti due teste di cherubini palmi undici scarsi con tutti quelli ritagli, che stanno espressi nel disegno di cui una metà sta in Taranto presso detto padre Barra e l'altra metà in potere al frate Galichio d'Amato della Compagnia del Gesù commorante in Napoli alla Nunziatella di Pizzofalcone firmata detta metà da essi frate Amato e Lucca marmoraro; che sia detto altare ben lavorato e perfettamente lustrato a riserba della pradella e grado che vanno semplicemente impomiciati e fare detto altare di tutto punto, secondo il disegno poi a sue spese, risico e pericolo e fortuna portarlo in Taranto e collocarlo e porlo in opera, anche a sue spese nella chiesa di quel Collegio. E affinché esso mastro possa perfezionare l'opera con tutta soddisfazione e polizia se li dia tempo sino a tutto maggio 1752 nel qual termine deve trovarsi posto in opera l'altare suddetto, dopo di che se li consigneranno da esso dal padre Barra in Taranto D. 150 compimento di detti D. 250 con tutta puntualità e prontezza (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1170; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.314).*

1.1752 - **Antonio Di Lucca** … acquisendo, nel 1752, l'importante commessa degli altari dei cappelloni allocati nelle testate del transetto della chiesa dell'Annunziata [di Capua], per la quale fornì, negli anni seguenti, sette altari laterali e la zoccolatura in bardiglio dell'interno (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.53).*
- gennaio 1752 … Lo stesso giorno, commissionarono al marmoraro napoletano **Antonio Di Lucca** la fornitura, per 850 ducati, di «due altari laterali di marmo nelli due Cappelloni e propriamente quelli sotto la Cupola della Chiesa di detta A.G.P., uno a destra e l'altro a sinistra», da mettere in opera entro il settembre

seguente, con la clausola che «rispetto delli fascioni del pavimento per quanto importa il recinto di detta cupola debbia similmente quella farsi per il suddetto tempo come si è convenuto similmente a spese di esso Antonio», conformandosi al disegno all'uopo predisposto (ASCe, Not. Domenico Mancini, a. 1752, foll. 17-19t; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.158).*

23.3.1752 - 23 marzo 1752. A don Tomaso Innico abbate Caracciolo ducati 15 e per esso ad **Antonio Di Lucca**, a complimento di ducati 177; avendo gl'altri ricevuti cioè ducati 145 con 6 partite di banco in testa sua, tre di esse di ducati 25; una de 7 gennaio, 9 giugno e 24 luglio 1750; un'altra di ducati 20 de 15 dicembre 1750 e l'altre due de ducati 30 de 11 gennaio e 3 luglio passati e l'altri carlini 30 li medesimi da pagarsi per suo conto in Taranto a don Filippo Viglegos e tutti in conto delli ducati 203 li medesimi cioè ducati 170 per il prezzo di un frontespizio di marmo, altri ducati 17 per altri lavori di più in quello fatti da fuori il convenuto, e l'altri ducati 21 per intero prezzo del pavimento di detto frontespizio dal medesimo costrutti e posentati nella porta oratoriale della venerabile arciconfraternita del Carmine di Martina feudo di sua casa, inclusi in detti prezzi il materiale, maestria, trasporto in detto feudo e posentazione ed ogni altro trovasi specificato, così in un istromento per mano di notar Nunzio Fiorentino di Napoli a 23 settembre 1749, come in un albarano da loro a 14 dicembre 1750 ed altre scritture; inseriti nel medesimo istromento; non restando pro oibus e per detta causa altro a conseguire se non che altri ducati 30 e non li pagasi se non saranno notati nel margine di detto istromento da starcene a fede di detto notar Nunzio Fiorentino (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1592, p.365; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.210).*

12.6 e 23.12.1752 - 12 giugno (n. 2) e 23 dicembre 1752. I governatori della Santa Casa degli Incurabili pagano al pittore ornamentista Aniello Pascale duc. 15.3, «prezzo di cinque incartate, con carta straccia sotto e cornicioni intagliati attorno, e per la dipintura di porte e finestre ha fatto per la casa dentro il giardino di quella Santa Casa, sito da dentro la Porta di S. Gennaro» e duc. 11 per altre «cinque incartate ... nella casa di quella Santa Casa, sita al Largo delle Pigne e proprio dove abita il piggionante **Antonio de Lucca** marmoraro, giusta la relazione ed apprezzo del loro ingegnere» (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.55).*

12.7.1752 - 12 luglio 1752 … A Francesco Pignotti ducati duecento e per esso ad **Antonio Di Lucca** marmovale e sono a conto della balaustrata da lui fatta a servizio dell'Eccellentissimo Cardinal Coscia posta nel balcone del Palazzo di detto Eccellentissimo Cardinale giusto l'istromento stipulato dal Notaro Stefano Salvetti di Napoli e non pagheremo se non con firma autenticata e per esso con autentica di Notaro Carlo Rega di Napoli a detto Cacciapuoti per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1186; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.175).*

18.8.1752 - 18 agosto 1752. A Tomaso Innico abbate Caracciolo ducati dieci, e per Lui al mastro marmoraro **Antonio De Lucca** per conto delli ducati 30, resto delli ducati 203 convenuti pagarseli per un frontispizio di marmo da lui costrutto e piantato avanti la porta oratoriale della venerabile arciconfraternita del Carmine di Martina, conforme il tutto trovasi specificato così nell'istromento stipulato per mano di notar Nunzio Fiorentino di Napoli, abitante in Sorrento a 23 settembre 1749; come in un albarano da loro sudetti a 14 decembre 1750, ed altre scritture inserite in detto istromento; con qual pagamento non resta a conseguire altro pro omnibus detto De Lucca se non che altri ducati 20 ne pagassimo se non farà detto pagamento di ducati 10 notato nel margine del detto istromento da starne a fede di detto notar Fiorentino, ne senza firma autenticata di detto Antonio si fa fede per notar Nunzio Fiorentino di Napoli, come dal sudetto pagamento se n'è da lui fatto notato nel margine del detto istromento per lui stipulato a detto dì, come apparisce, e per lui al padre Biagio camaldolese per altri e per lui a don Franco Girace per beneficio di signor Angelo Del Monte a complimento di ducati 21.2.13 1/3 stante gl'altri ducati 12.2.13 1/3 l'ha ricevuti contanti, detti sono a compimento di ducati 23.1.13 1/3 e detti sono per la terza maturata a 8 giugno prossimo passato per gl'annui ducati 70 che se li corrispondono per il suddetto beneficio dell'eremo di Santa Maria degl'Angeli della città di Nola della sua religione camaldolese, atteso gl'altri ducati 18 per detto complimento si sono pagati per suo conto [...] (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1607, p.22; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.210).*

7.11.1752 - 7 novembre 1752 … A D. Francesco Pignotti ducati duecento e per esso ad **Antonio di Lucca** e sono a conto delli lavori di Marmi che il medesimo ha fatto e posti in opera nel Portone del Palazzo del duca di Paduli, e non pagheremo se la sua firma non sia autentica. E per esso con autentica di Notaro Giovanni Giannella di Napoli al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1205; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

5.1.1753 - Die Quinta m.s Januarij Mill.mo septinc.mo quinquagesimo tertio Neapoli, et proprie in claustro Ven.lis Monasterij S,ti Laurentij Majoris RR. PP. Conventualium huius civitatis. Nella nostra presenza costituiti il Sig.r **Antonio di Lucca** Maestro Marmoraro di questa Città di Napoli … da una parte. Et il Molto Rev.do P.re Maestro Frà Francesco Antonio Guida dell'Ordine dè PP. Conventuali di S. Francesco Regente nel Ven.le Monist.o di S. Lorenzo Maggiore di questa Città Procur.re alle cose infratte del Ven.le Convento di S. Francesco di d.o suo Ordine de Minori Conventuali della Città d'Andria … dall'altra parte. Dette Parti in d.ti resp.vi nomi spontan.te hanno asserito in presenza nostra, come desiderando li RR. PP. Guardiano, e PP. di d.o Ven.le Convento di S. Francesco fare un Altare maggiore de marmo, una balaustrata nel recinto del Presbiterio, due fonti per l'acqua Santa, e dodeci Croci per la Consacrazione nella Chiesa di detto loro Ven.le Convento di S. Francesco di d.a Città d'Andria anche di Marmo. Perciò esso R. P. Frà Fran.co Antonio in d.o nome n'ave avuto trattato con d.o Sig.e Antonio sua formazione di d.o Altare Maggiore, balaustrata, fonti di Acqua Santa, e dodeci Croci, à tenore del disegno di d.o Altare, e balaustrata di già fattone dal Regio Ingegniere Sig.r D. Giuseppe Astarita, e del disegno di d.e Croci, e fonti, che dovrà farsi da d.o Regio Ingegniere. Ed essendosi parte per parte considerato tutte le qualità, e circostanze contenute nel sud.o disegno già fatto, e di quello, che dovrà farsi, e tutta la spesa di materiali, magistero, scoltura, ed ogn'altro contenuti nel d.o disegno fatto, e dell'altro che si dovrà fare, il sud.o Sig.r Antonio si è offerto fare il sudetto Altare maggiore, balaustrata, fonti, e Croci per la summa, e prezzo di docati mille, e quattrocento, per tutto il venturo Mese di Novembre di questo corrente anno 1753, e colli patti oblighi, clausole, e condizioni, come infra più chiaram.te si dirà [omissis] qui si descrivono, cioè. Primo, che il sudetto Altare maggiore debba essere di lunghezza da capo Altare à capo Altare palmi ventuno, e di altezza palmi otto, et un quarto dal piano terraneo, seù sopra la tavoletta del gradino. 2.do che il sudetto Altare debba avere due gradi colla pradella, e di d.ti gradi debbano essere di oncie due, e mezza nette colli cantoni centinati. 3.° che la pradella debba esser lunga palmi dieci, e larga almeno palmi quattro, ed mezzo, netta d'un pezzo, grossa oncie due, centinata né cantoni, e che li sotto gradi di essi gradi, e pradella siano commessi di breccia di Francia, e con listello di negro. 4.° che il zoccolo di d.o Altare sia di pardiglio ben lustro à specchio, ed il contro zoccolo commesso di breccia di Francia con listello di negro, che abbiano di grossezza oncie due nette, così li pardigli di d.o zoccolo, come li marmi di d.o controzoccolo. 5.° che la base aggettosa, che gira attorno li piedestalli, modiglioni, fondati, e paliotti sia senza giunta nelle parti d'avanti, mà colle rivolte d'un pezzo, e che il marmo bianco sia tutto Statuario. 6.° che il paliotto debba esser ad Urna, à tenore del sudetto disegno, lungo palmi sei, ed un terzo, alto palmi due, e cinque sesti, grosso almeno palmo uno, bene intagliato, e con due teste di Cherubini d'ottima Scoltura, il tutto secondo apparisce da d.o disegno, con commesso di fior di persico, e verde antico. 7.° che alli laterali di d.o Paliotto vi siano li due fondi centinati con intavolatura, e commessi con fiore di persico. 8.° che li modiglioni laterali à d.o Paliotto siano tutti d'un pezzo, e bene intagliati, secondo apparisce dal d.o disegno, e quarciati secondo la pianta, che si darà dal sud.o Regio Ingeg.re Astarita 9.° che in d.o Altare vi siano quattro piedestalli con fondi scorniciati, con intavolatura, e commessi di fiore di persico con ciappe d'intaglio nella maniera, che stanno espresse nel sud.o disegno, e li fiori, che sotto d.e ciappe stanno colorite di giallo, siano di giallo antico à color d'oro in quella forma, e maniera, che meglio stimerà d.o R.o Ingeg.re Astarita, il tutto à costo di esso Sig.r Antonio, e li fondi trà d.i piedestalli siano anche scorniciati di giallo antico dell'istesso color d'oro. 10.° che la Cimasa che gira sopra d.i piedestalli, e paliotto sia commessa con freggio di verde antico, e senza giunta dalla parte d'avanti, e la Menza sia lunga palmi dieci, e larga palmi due, e mezzo, e di grossezza secondo porta la sua modenatura. 11.° che il suo gradino piccolo sia sgolato, è ricacciato con foglie d'intaglio di basso rilievo, e commessi di fiore di persico. 12.° che la Custodia sia di tutto rilievo à tenore del d.o disegno con teste de' Cherubini di Scoltura, e secondo il modello, che si farà, con commesso di fior di persico, e verde antico. 13.° che il gradino grande sia tutto intagliato, come stà espresso nel sudetto disegno; con dichiarazione però, che le sole teste di Cherubini, che stanno espresse in d.o disegno si commutino in pezzi d'intaglio secondo il modello, che si farà da d.o Regio Ingeg.re Astarita. 14.° Che il Capo Altare sia d'ottimo intaglio di rilievo secondo stà espresso in d.o disegno, e l'Angelo, che stà sopra di esso sia tutto di rilievo d'ottima scultura di marmo statuario, e di un pezzo distinto da d.o Capo Altare. 15.° che le tavolette dell'ultimo gradino siano di larghezza almeno palmo uno, et un terzo con tutte le scorniciature, e risalti, che sono in d.o disegno. 16.° che tutto il marmo bianco di d.o Altare sia tutto statuario, e l'Angioli di Scoltura come si è detto di sopra siano di marmo statuario, e che il verde sia dè verde antico, il giallo sia di giallo antico d'ottima qualità, ed il rosso sia di fiore di Persico, secondo la disposizione di d.o Regio Ingeg.re Astarita e che tutta la detta opera sia lustra à specchio, così né marmi bianchi, come né commessi, e di ottima qualità. 17.° che il tutto corrisponda così al sudetto disegno da esse parti come sopra sottoscritto, come al modello in grande, che si farà, secondo la direzione di d.o Regio Ingeg.re, il quale possa mutare qualunque cosa secondo il suo beneplacito. Benvero però il costo di d.o modello vada à spese comuni di esse Parti. 18.° che tutto ciò, che i PP. di d.o Ven.le Convento vorranno fare di rame dorato, ò di argento in d.o Altare, vada à carico, e spesa di d.o Convento, e così ancora vada à carico, e peso di esso Convento volendo fare di argento, ò di rame

dorato la Cornice, e Croce del Paliotto, con dichiarazione però che il fondo della Croce del Paliotto sia di Lapis Lazzoli à conto, e carico di d.o Sig.r Antonio.
In quanto poi alla balaustrata. Primo si è convenuto, e conviene, che la medema debba componersi con quattro strafuri, due grandi, e due piccioli, e sei pilastretti con base carosa sotto, e cimase sopra centinata à tenore del d.o disegno, colli Pilastretti commessi di breccia di Sicilia, e li balaustri, che sono frammezzati tra li due strafuri grandi, siano di masso di breccia di Sicilia. 2.do che li d.i strafuri siano centinati, strafurati, ed intagliati di rilievo con teste di Cherubini di orrima Scultura, e commessi di fiore di persico, e verde antico. 3.° che la cimase di essa balaustrata sia centinata, e scorniciata à tenore del sudetto disegno, con fare il suo freggio di verde antico, ed il piano superiore sia tutto di fogliami di diversi colori in conformità di d.o disegno col fondo di giallo di Siena. 4.° che il grado, che viene sotto d.a balaustrata sia centinato à tenore di d.o disegno con suo sottogrado commesso di breccia di Francia con listello negro. 5.° che tutti li marmi di d.a balaustrata siano chiari, e di una tinta, e lustri a specchio, così nell'intagli, come né commessi, e nelle due scorniciature. 6.° che le due acquasantiere debbano essere di marmo pardiglio, e di marmo bianco, e commesso le due spalliere à tenore del sudetto disegno, che si dovrà fare da d.o Regio Ingeg.re Astarita, con dover essere così le fonti, come le spalliere, e gattoni di sotto intagliati d'ottimo intaglio, e rilievo, e lustre a specchio. 7.° che le sudette dodeci croci per la consacrazione di d.a Chiesa debbano essere di Diametro palmo uno, et un quarto l'una con commesso in mezzo, e lustre à specchio.
E questo per il prezzo di docati Mille, e quattrocento, così convenuti trà esse Parti [omissis] E per qualsivog.no citazioni sopra di ciò occorrentino d.o R. P. Maestro Frà Fran.co Antonio in d.o nome da ora hà desegnato, e desegna la Curia di me predetto Notaro sita, e posta qui in Napoli nella Reggione di Seggio Capuano all'incontro il Monte delle Sette Opere della Misericordia, nelle Case del Colleggio dè Sig.ri Capeci [omissis] (ASNa, Not. Corrado Antignani, sch. 1106, prot. 10, cc. 1v-9v; Di Furia, Ricerca 2019; Pinto, Trascrizione 2023).

7.2.1753 - 7 febbraio 1753 … A Francesco Antonio Guida ducati trecento e per esso ad **Antonio de Lucca** Maestro Marmoraro dite se li paga in nome e parte e di denaro del Convento di S. Francesco de Padri Conventuali della città d'Antria e sono in soddisfazione di simil summa da esso suddetto come Procuratore di detto Convento promessoli pagare fra giorni venti dal dì cinque di Gennaro prossimo passato in conto di ducati 1400 intiero prezzo e valore della suddetta opera mentre l'altri ducati 1100 per complimento di detto intero prezzo come procuratore di detto Convento ha promesso e si è obbligato darli e pagarli a detto Antonio terminato sarà di tutto punto la suddetta opera e sarà il tutto situato nel luogo suo nella Chiesa di detto Convento di S. Francesco della città d'Antria e tutti detti ducati millequattrocento sono per l'intiero prezzo e valore d'un altare maggiore di marmo, una balaustrata nel recinto del presbiterio, due fonti per l'acqua benedetta e dodici croci per la congrecazione della Chiesa di detto Convento di S. Francesco anche di marmo che esso Antonio ha promesso e si è obbligato a fare nella maniera spiegata e convenuta nell'infracitando istromento di convenzione il tutto sotto la direzione e condotta del Regio Ingegnere Astarita per tutto il mese di novembre 1753 per servizio di detto Convento di S. Francesco nella sua Chiesa e lavorarli e farli lavorare rappresentate di tutta perfezione da altri secondo e servato in tutto al desegno di detto altare maggiore balaustrata già fatto dal detto Ingegnere Astarita e sotto da esso e dal predetto Antonio ed autenticato dal Notaro Corrado Antignano di Napoli e del disegno di dette fonti e croci che si darà formare da detto Ingegnere il tutto nella qualità, quantità, specie de marmi ed ogni altro ampliamente descritti convenuti ed espressi ne patti contenuti nel suddetto Istrumento di Convenzione quali s'abbiano qui per repetito ed apprassi da parola a parola e da sillaba a sillaba ut supra rimettendosi in tutto e per tutto alli medesimi e che il tutto corrisponda così al suddetto disegno come sopra, come al modello in grande che si farà secondo la disposizione di detto Regio Ingegnere il quale possa mutare qualunque cosa secondo il suo beneplacito benvero però il costo di detto modello vada a spese comune di detto Convento e dal predetto Antonio come per ampliamente per questo ed altro si legge dall'Istrumento di detta Convenzione a detto di cinque Gennaro 1753 stipulato per il suddetto Notaro Antignano al di cui tenore e li patti in esso contenuti s'abbino nella presente girata per repetiti ed espressi ed a quello per peso li pagassimo all'ora quando dal presente pagamento ne sarà fatto notamento al margine di detto Istrumento di Convenzione stipulato per detto Notaro Antignano a detto dì e di più a fede ne stessimo e per detto Notaro Corrado d'Antignani si fa fede che il suddetto pagamento da esso si è notato alla margine del suddetto Istromento di Convenzione per mano sua stipulato a cinque Gennaro prossimo passato come da quelli appare al quale si riferisce; e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1215; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.239).*

22.7.1753 - Nel luglio 1753, i governatori convennero con **Antonio Di Lucca** la fattura di sette altari per la navata della chiesa, in considerazione del fatto che, terminata «la tribuna della Chiesa di detta Santa Casa così rispetto all'altare maggiore, balaustrata, et altari laterali, come ancora il pavimento, così di marmi, come di regiole spetenate, vedesi la sudetta Chiesa sfornita e senza l'altari piccoli, e pavimento della tribuna

grande della Ciesa sudetta, et intendendo il Governo suddetto far il partito tanto per sette altarini incluso quello che doveva avere la congregazione dei fratelli della Cappella di S. Maria di Costantinopoli che doveva essere quella primo all'entrare dalla porta grande a mano destra dopo l'arco, e coro delle monache di detta Chiesa, quanto per il pavimento grande della suddetta nave grande della medesima». All'uopo, Di Lucca aveva presentato due «disegni, uno per la costruzione delli suddetti altarini, e l'altro per it pavimento», approvati dai governatori. Il rogito stabilì che i sette altari laterali dovevano conformarsi al disegno presentato, ricevendo il marmoraro circa 1.166 ducati, valutati a corpo, mentre it pavimento sarebbe stato compensato a misura[337]. Di Lucca fu incaricato anche di mettere «in opera e situare a tutti Ii pilastri della detta Chiesa di detta Santa Casa Ii zoccoli di bardiglio dell'istessa altezza, che sono posti quelli della Tribuna, com'anche Ii gradoni di marmo bianco nella Cappella di detta Chiesa», allo stesso prezzo «che stanno convenuti Ii zoccoli e gradoni della Tribuna della Chiesa»[338] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.158).*
- [337] Secondo il prezzo fissato per quello della tribuna nel precedente isirumento rogoto dal notoio Domenico Mancini. Due altari dovevano essere messi in opera entro il 31 ottobre 1753, uno entro il 30 aprile 1754, i rimanenti entro tre anni, al pari del povimento dello navata (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.248).*
- [338] In rate annuali di 200 ducati, come statuito con un precedente atto del notaio Domenico Mancini. Il contratto specifica che "Li fondati dei piedistalli, e gradino grande commessi di fiori di persico, li fondi del paliotto, e fondi laterali di detti gradini grandi che vengono commessi di verolè di Francia, come ancora le cartelle a cantone, cosi quelle sotto la Mensa con sue rivolte pure commessi di verolè di Francia; il paliotto intagliato di rilievo, e li fondi commessi di verde antico, cartelle sotto la Mensa intagliate e commesse di dette verolette di Francia, Ii piedistalli intagliati di rilievo, e commessi di persichino, le cartelle a cantone intagliati di rilievo, e commesse di dette verolette, frisi della sotto cimasa commesso di verde antico, il gradino piccolo intagliato nel mezzo e commesso di giallo di Siena gradino gronde intagliato di rilievo, e commesso di fiore di persico, li capo altari devono essere intagliati di rilievo, e di commessi di veroletti, pezzo di mezzo intagliato di rilievo, e commesso come di sopra di persichino, li cantoni di detti altarini debbono essere centinati tonni a semmetria delli Cappelloni di sopra e li commessi di detti cantoni debbono essere di veroletti di Francia, e finalmente detti altari debbono essere intagliati e commessi secondo ii detto disegno firmato, e di più li cantoni centinati e squarciati, con farsi le pradelle a detti altari. Nel povimento grande dove vi stava lo stellone nel mezzo debbo farsi l'impresa dell'A.G.P commessa l'ornato attorno di marmo, e bardiglio, con gigli laterali a detta Impresa, e nel mezzo commesso secondo l'impresa di detta Vergine, e li due fondati laterali a detta Impresa debbono farsi due stelloni di marmo e bardiglio, tutti li telari intomo la sepoltura, dove è il colore giallo debba essere di colore bardiglio, e cosi l'altri fondati di color giallo debbiano essere ancora di color bardiglio, com'ancora debbia mettersi li zoccoli di bardiglio a tutti li pilastri di detta Chiesa, e li gradoni di marmo bianco alle delta cappelle». Per i sette altari, il marmoraro avrebbe avuto 1166 ducati e 68 2/3 grana, mentre il povimento sarebbe stato compensato a misura, secondo il prezzo fissato per quello della tribuna nel precedente istrumento rogato dal quondam Domenico Mancini (ASCe, Not. Decio di Rienzo, a. 1753, foll. 105t-113; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.248).*
- Istromento stipulato per mano di Notar Desio de Rienzo di Capua nel di 22 luglio 1753 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1506; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.119).*

20.10.1753 - 20 ottobre 1753 ... A Santi Bambini, Ducati 13 e per lui a maestro **Antonio Di Lucca** quali li paga d'ord. e proprio danaro del Principe di Tarsia suo signore e sono a soddisfazione di 2 piccoli boffetti centinati di marmo broccatello di Spagna da esso fatti per servizio di detto Principe situati coi suoi piedi nella Camera da letto del Quarto ricco accordato coll'Ingegnere don Pasquale Canale (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1626, p. 257; Rizzo, Ferdinando …, 1997 p. 143).*

31.10.1753 - 1753, 31 Ott. Ad **Ant. di Lucca** per due fonti di marmo d'acqua per la chiesa duc. 55 (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3368, f. 377; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.32).*

15.9.1754 - S. Marcellino … "Die decimoquinto mensis septembris Millesimo septingentesimo quinquagesimo quarto Neapoli ... Luisa Monforte Abb.a ... Carlo Tucci ed **Antonio de Lucca** ... stabilito di formare la cona, ed Altare di marmo nel Cappellone di S. Benedetto, come anco la cona uniforme a quella di S. Benedetto, eccettuato l'Altare, da situarsi detta altra cona, dove presentemente è il Comunichino ..." (ASNa, Mon. sopp. 2831; Pinto, Ricerca 2010).
- In vigore della quale (convenzione) li detti Mastri Marmorari (Carlo Tucci e **Antonio di Lucca**), e ciascuno di loro insieme spontaneamente in presenza nostra si sono obbligati, e obbligano di fare la sudeta Cona, ed altare di S. Benedetto, e la sudetta altra Cona del Comunichino, di breccia a lavoro impellicciato sopra marmo bianco in conformità delli disegni e modelli formati dal Tavolario del S.R.C. Signor Luca Vecchione, e dalli Regi Ingegneri D. Mario Cioffredo e D. Gaetano Pallante. E rispetto all'Altare di S. Benedetto si debba

copiare quello della Chiesa dei SS. Bernardo e Margherita la clausura, tale quale è, senza mutarsi la seconda parte, ma solo di restringerlo da circa due palmi. E l'altezza della Cona dei cappelloni sia secondo il modello di rilievo fatto da detto Signor D. Luca Vecchione, cioè quella parte ove sono li pilastri, e non le colonne ... ". Per i lavori riferiti i due maestri ebbero un acconto di seicento ducati dal Banco del SS. Salvatore, impegnandosi a completare l'opera entro la festa di Pentecoste del 1756 (Not. Salvatore Palumbo; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.30).*

17.9.1754 - 1754 a 17 7bre d.ti 600 per Banco del SS.mo Salvatore a Carlo Tucci ed **Ant.o Di Lucca** marmorari in conto dell'opera di marmo per la Cona, ed altare di S. Benedetto, e per la Cona del Communichino (ASNa, Mon. sopp. 2842; Pinto, Ricerca 2010).*

9.10.1754 - 9 ottobre 1754 … A Francesco Pignotti ducati duecentotre, tarì 1.7 e per esso ad **Antonio de Luca** marmovale a saldo e final pagamento di tutti li lavori di boffette ed altro di diversi marmi per servizio del Signor Cardinal Coscia come atteso appare dalle sue misure fatte da Regio Ingengere D. Mario Gioffredo una sotto li 27 Gennaro e l'altra sotto li 23 luglio 1754 e con tal pagamento resta detto di Luca saldato di queste come d'ogni altro lavoro e misure non essendo altro a conseguire ne per questa ne per qualsivoglia altra causa e tal pagamento da esso si fa in nome e parte di detto Signor Cardinale e per esso al detto Buero per altri tanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1283; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.176).*

20.11.1754 - 20 novembre 1754: A Don Gaetano Majorana Caffarello D. 40 e per esso con polizza di don Gaetano Sensale Procuratore di detto Don Gaetano Majorana Caffarello ed esigita da nostro banco la somma suddetta con quietanza con la approvazione del suddetto d. Carlo Paoletti come da istromento rogato per notar Francesco Antonio Fera di Napoli che ne fa fede, ad **Antonio De Luca** Maestro marmoraro in conto delle ornie dei camini di marmo, e lapide sopra del Portone, che sta in atto lavorando per servizio della casa di detto Gaetano sita nel vicolo del Carminiello di Palazzo, atteso così li viene ordinato con biglietto di don Felice Bottigliero ingegnere e direttore dell'opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2054; Rizzo, in Palazzo di Capua, 1995 p.322).*

22.1.1755 - 22 gennaio 1755. A Don Francesco Ciriaco Micillo ducati Cento E per lui ad **Antonio Lucca** mastro marmoraro, disse esserno à compimento di ducati 2018.10 sono in conto di quello li spetta per l'opera di marmo stà facendo per la Real Chiesa d'Ave Gratia Plena della Terra di Giugliano E in piè con sua firma autenticata per mano di notar Giovanni Ciannella di Napoli al detto [Gaetano Tamarco] ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1289; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

20.2.1755 - 20 febbraio 1755. A Mattia de Marino D. 10. E per esso ad **Antonio de Lucca** a compimento di D. 100. E sono per il prezzo dell'altare di marmo bianco e coloriti commessi, giusta il disegno. Quale altare detto di Lucca attualmente sta facendo per ponerlo nell'altare maggiore del Venerabile Collegio di religiose detto volgarmente di S. Maria Secola (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1504; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.68).*

1.3.1755 - 1755 (marzo, 1) Convenzione tra le religiose del monastero dei SS. Marcellino e Festo ed i mastri marmorari Carlo Tucci ed **Antonio di Lucca** per realizzare sia l'altare con relativa "cona" nel cappellone di S. Benedetto sia la "cona" per il comunichino che era nel cappellone opposto. Essi dovevano attenersi al progetto degli ingegneri Mario Gioffredo e Gaetano Pallante.
/(f. 1v) Die primo mensis martii millesimo septincentesimo quinquagesimo quinto Neapoli, et proprié ante crates ferrea colloquii infrascripti venerabile monasterii. A preghiere a noi fatte per parte delle RR. signore priora, e monache del sudetto venerabile monastero de' SS. Marcellino e Festo dell'ordine di S. Benedetto di questa città personalmente ci siamo conferiti in detto venerabile monastero, e proprio avanti la crata di ferro del parlatorio del medesimo, dove abbiamo ritrovate, ed in presenza nostra personalmente costituite la signora donna Luisa Tuttavilla priora al presente di detto venerabile monastero, stante la presente infermità della signora donna Luisa Monforte odierna abbadessa … E dalla parte di fuori di dette crate li magnifici Carlo Tucci ed **Antonio de Lucca** mastri marmorari di questa città aggenti parimente /(f. 1t) et intervenienti alle cose infradette per essi, e ciascuno di loro insieme; e per li loro, e di ciascuno d'essi insieme eredi, e successori; dall'altra parte. Dette parti nelli detti respettive (sic) nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra: che avendo stabilito le signore abbadessa, e monache del detto venerabile monastero di formare la cona, ed altare di marmo nel cappellone di S. Benedetto dentro la loro chiesa, ed anco la cona uniforme a quella di S. Benedetto, eccettuato l'altare, da situarsi detta cona, ove presentemente è il comunichino. Vennero dette signore monache a convenzione colli sudetti magnifici Carlo Tucci, ed Antonio

di Lucca, li quali insieme si obligarono di fare l'opera sudetta in conformità delli disegni, e modelli formati dal tavolario del S.R.C. signor don Luca Vecchione, e dalli regj ingegneri don Mario Gioffredo, e don Gaetano Pallante, e del modo ancora, e per quelli prezzi, siccome si contiene nell'istromento, che fu stipolato per mano mia a 15 settembre dello scorso anno 1754. E comecchè dette signore monache unitamente colli sudetti periti hanno stimato di mutare, e variare alcune cose nella detta opera facienda. Perciò esse parti, e ciascuna d'esse in detti respettive (sic) nomi espressamente in presenza nostra recedendo dalla sudetta prima convenzione, e da tutto, e quanto in essa fu stabilito, convenuto, ed espresso, sono venute all'infradetta altra convenzione, giusta la quale deve componersi l'opera sudetta, e colli prezzi nel presente istromento convenuti, e non altrimente.
Primo che tutta l'opera sudetta debba farsi di marmo ordinario bianco chiaro /(f. 2v) d'una sol' tinta senza macchie, peli (sic), ed altro di tutta la perfezzione. 2° Che le cornici, che saranno in detta opera, così nell'architettura, come intavolatura, ed altro debbano farsi del sudetto marmo bianco con le sagome, che saranno a detti mastri consegnate. 3° Che li regoli, ò siano telari della sudetta opera debbano essere dell'istesso marmo come sopra della larghezza, che li sarà ordinata da sudetti periti. 4° Nelli fondi, ò siano intavolature vi si debba commettere breccia di Sicilia fiorita, e di macchie minute perfettamente spianate. 5° Tutte le cornici si debbano formare di giallo di Siena impelliciato perfettamente scorniciate, ed ognate (sic), e di marmo commesso, che sembrino scavate da un sol pezzo, dalle quali cornici se ne riserba quella attorno al quadro, quale si debba fare di verde antico fiorito. 6° Li zoccoli si debbano fare d'africano fiorito spianato, e commessi dell'istessa perfezione come sopra. E dell'istessa breccia si debbano formare li sottogradi. 7° Nell'altare debbansi fare tutti li regoli di persichino di tutta perfezione impellicciato sopra marmo bianco. 8° L'intavolature si debbano impellicciare di verde antico fiorito sopra marmo bianco. 9° Che tutte le grossezze de' marmi bianchi, dove si devono /(f. 2t) impellicciare le breccie, siano in conformità del modello, e pianta da darsi dalli sudetti magnifici periti.
Quale sudetta intiera opera si obligano essi mastri marmorari, e ciascuno d'essi insieme di farla lustrata di tutta la perfezione, et a specchio, e di terminarla, e metterla in opera, cioè l'altare per tutto il mese di giugno del corrente anno 1755; ed il rimanente dell'opera per Pentecoste del venturo anno 1756 a tutte loro spese, non solo di materiali, e magistero, ma anco per le grappe di ferro, che occorreranno per tutta detta opera, le quali grappe e debbano esser poste in quelle quantità, che esigge ciascun' pezzo, acciò siano fermi, ed in numero, secondo l'esiggenza di ciascun' pezzo, e questo tutto a parere di detti signori periti. Retando solamente tenuto detto venerabile monastero darli l'ossatura di fabrica, l'aniti, ed assistenza di fabricatore. E si è convenuto, che compita sarà di tutta bontà, e perfezione la detta opera di marmo, ed approvata che sarà dalli sudetti magnifici tavolario don Luca Vecchione, ed ingegneri don Mario Gioffredo, e don Gaetano Pallante, quella debbasi misurare da' medesimi secondo l'uso, e costumanza di questa città di Napoli, valutandola nell'infrascritti prezzi convenuti, e stabiliti trà esse parti, senzacchè possano essi artefici mai pretendere summa maggiore, ancorche fusse per mancanza delle specie, e materiali, ò che si avanzassero li loro prezzi, ò per altra qualsiasi causa, cioè: /(f. 3v) per le cornici di marmo bianco, che saranno in detta opera, così nell'architettura, come intavolatura, ed altro con le sagome, che saranno a detti mastri consegnate debba pagarsi per ogni palmo quadro superficiale carlini dodeci. Li regoli, ò sian telari della sudetta opera dell'istesso marmo come sopra della larghezza, che li sarà ordinata debbano pagarsi per ogni palmo quadro carlini cinque. Il lavoro di breccia di sicilia, che dovrà essere di piano impellicciato sopra marmo bianco, debba pagarsi a ragione di carlini undeci il palmo quadro superficiale. Tutti li piani di giallo di Siena alla ragione di carlini dodeci il palmo quadro superficiale. Le cornici dell'istesso giallo di Siena, ò di breccia di Sicilia alla ragione di carlini ventisette il palmo quadro superficiale. Le cornici di verde antico a ragione di docati quattro il palmo superficiale. Li zoccoli, ed altro d'africano liscio a ragione di carlini dieci il palmo quadro superficiale. Per tutti li regoli di persichino di tutta perfezione impellicciato sopra marmo bianco pagarsi per ogni palmo quadro superficiale carlini diecisette. Et il verde antico fiorito da impellicciarsi sopra marmo bianco nel''intavolature a ragione di carlini diecinove il palmo quadro superficiale … (ASNa, Mon. sopp. 2831; Pinto, Ricerca 2010).*

12.6.1755 - 1755 à 12 giugno a D. Mario Gioffredo architetto a conto per la direzzione di detti lavori per il Banco del Salvatore duc.20 (ASNa, Mon. sopp. 2842; Pinto, Ricerca 2010).*
- Pagate per questo nostro Ven.le Monastero dei SS. Marcellino e Festo duc. 400 alli mag.ci Carlo Tucci et **Antonio di Lucca**, di te sono a compimento di duc. 1000 et in conto del prezzo di materiali e magistero per costruire di marmo nella nostra Chiesa li due Cappelloni di S. Benedetto e Comunichino, siccome si è convenuto coll'istrumento stipulato per mano del mag.co Not. Salvatore Palumbo di Napoli a 15 Sett. 1754, atteso l'altri duc. 600 l'han ricevuti per lo stesso vostro Banco a 17 dello stesso mese di settembre. Napoli, 12 Giugno 1755, D. Luisa Monforte Abbadessa (ASBN, Banco del Salvatore, in ASNa, Mon. sopp. 2856; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*

12.6.1755 - 12 giugno 1755 ... A Mattia De Marino ducati 200 ad **Antonio Di Luca** a compimento di 300 a conto di 450 ducati, intero prezzo convenuto dell'altare di marmo bianco con commessi di varie pietre colorite, giusta il disegno da lui fatto e da esso visto per lo spazio di mesi 8 per la Cappella del Crocifisso eretta dentro la Chiesa di Santa Maria di Costantinopoli senza che possa cambiare il disegno pattuito e stabilito (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1324; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.274).*

18.6.1755 - 18 giugno 1755. A Don Francesco Ciriaco Micillo ducati Cento e per lui ad **Antonio Lucca**, à Compimento di ducati 2402 grana 50 in conto dell'Opera di Marmo, stà Costruendo per là Chiesa d'Ave Gratia Plena della Terra di Giugliano, e per lui à Paolo di Napoli per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2087; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

22.8.1755 - S. Marcellino … "A 22 Agosto d.ti 200 per d.o Banco alli d.ti Marmorari a comp.to di d.ti 1200 …" (ASNa, Mon. sopp. 2842; Pinto, Ricerca 2010).

27.8.1755 - Pagate per questo nostro Ven.le Monastero de SS. Marcellino e Festo duc. 200 alli mag.ci **Antonio di Lucca**, e Dom.co Tucci figlio del q.m Carlo, e sono a compimento di duc. 1200, et in conto del prezzo di materiali, e magistero per costruire di marmi … (ASBN, Banco del Salvatore, in ASNa, Mon. sopp. 2856; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.35).*

3.10.1755 - S. Marcellino … "A 3 8bre a D. Mario Gioffredo d.ti 20 in conto di sue fatiche per ponere in opera li cappelloni di marmo" (ASNa, Mon. sopp. 2842; Pinto, Ricerca 2010).*
- Altri 100 ducati li ebbero (**di Lucca** e Tucci) il 3 ottobre 1755 (ASNa, Mon. sopp. 2842; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.36).*

15.12.1755 - S. Marcellino … Misura ed apprezzo delli lavori di marmo fatti ... mastro marmoraro **Antonio di Lucca** per la formaz.e dell'altare di breccia fatto nel Cappellone della Chiesa di S. Marcellino ... d.ti 1057.26 Napoli 15 Xbre 1755 Luca Vecchione, Mario Cioffredo R. Ing. D. Gaetano Pallante Ing (ASNa, Mon. sopp. 2831; Pinto, Ricerca 2010).
- Misura ed apprezzo delli lavori di marmo fatti dal Mastro Marmoraro Domenico Tucci per la formazione della bocca d'opera del Comunichino di breccia d.ti 764.22 ½ Napoli 15 Xbre 1755 Luca Vecchione, Mario Cioffredo R. Ing. D. Gaetano Pallante Ing (ASNa, Mon. sopp. 2831; Pinto, Ricerca 2010).

19.12.1755 - S. Marcellino … "A 19 d.o d.ti 321.2.8 alli sud.ti marmorari a comp.to di d.ti 1821.2.8 intero importo dell'apprezzo e misura delli marmi fatti delli due cappelloni giuste le misure fatti dalli Mag.ci Vecchione, Cioffredi, e Pallante" (ASNa, Mon. sopp. 2842; Pinto, Ricerca 2010).*

16.4.1756 - Costituiti nella presenza nostra il Magnifico Reverendo Padre Maestro Fra Felice Fiocchi Guardiano del Venerabile Convento Minori conventuali della città di Troia al presente in questa città di Napoli per l'infrascritto affare di San Francesco de, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detto Venerabile Convento e per li posteri e successori Guardiani di quello da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** Professore Marmoraro di questa predetta Città di Napoli, il quale agge similmente ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette, in detti loro rispettivi nomi sono tra di loro venute a convenzione in vigore della quale il detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obligato, col presente Istromento promette e si obliga di fare un altare di marmo, ed altro ut infra, per tutto li venti del mese di Novembre del corrente anno 1756 per l'altare maggiore della Venerabile Chiesa di detto Convento di tutta bontà, qualità e perfezione di lunghezza palmi 10 sette da fuora a fuora li capi altari nel modo che siegue cioè; In primis debba farsi detto altare di marmo con due grade e pradella, le grade debbano essere scorniciate con bastone, dentello, con il sottograde commesso con breccia di Francia e la predella sopra dette due grade si deve fare di una sola fascia di marmo con sua cornice di un palmo di larghezza e nel mezzo si deve fare di legname e con il sotto grado commesso con sola breccia di Francia, li zoccoli debbano essere di pardiglio commessi di broccatello di Spagna solamente, la base carosa girando in detto altare debbia essere di marmo bianco; il paliotto si debba fare ad urna commessi di vari colori cioè verde antico, giallo di Siena e fiore di persico e di grossezza la parte maggiore della detta urna oncie sette; li fondati a fianco a detta urna debbiano essere commessi di giallo di Siena con il suo listello negro. Le cartelle sotto la mensa debbano farsi di verde antico e fiore di persico ed intagliate e squadrate; li piedi stalli intagliati e squadrati commessi di verde antico e fiore di persico. Le cartelle a cantone intagliate e squadrate commesse di fiori di persico e listello negro. Per li membretti e fondati debbano farsi commessi di fiori di persico e listello negro. La mensa debbia essere di lunghezza palmi nove, larghezza palmi due e tre quarti, e grossezza oncie tre. Le cimmase con le loro sotto cimmase debbano farsi commessi di fiori di Persico. Il gradino piccolo squadrato a petto palumbo e commesso di giallo di Siena con

listello negro. Il gradino grande intagliato e commesso di verde antico e fiori di persico. Li capi altari intagliati e commessi secondo il disegno. La custodia debba farsi squadrata, intagliata e commessa di vari colori, cioè fiore di persico e giallo di Siena. Quale altare debba farsi per detto tempo di sopra stabilito di tutta bontà qualità e perfezione, ne più ne meno di quanto appare dal disegno sottoscritto da ambe esse parti che presso del magnifico Antonio si conserva per formarne l'altare sudetto, quale terminato sarà debba restituirlo a detto Reverendo Padre Guardiano; Nel quale disegno dove appare colorito verde debbia essere verde antico, dove appare rosso debbia essere fiore di persico, dove appare giallo debbia essere giallo di Siena, broccatello di Spagna e breccia di Francia. Di più ha promesso e si è obligato detto Magnifico Antonio di fare dodici croci di marmo commessi di vari colori, cioè breccia di Francia, giallo di Verona e negro di Mormanno per ponerli alli pilastri per la consacrazione di detta Venerabile Chiesa ognuna di esse secondo la misura che se li manderà da detto Reverendo Padre Guardiano e due credenze di marmo con loro gattoni di sotto di lunghezza palmi quattro e larghe palmi due e tre quarti per ciascuna di esse ed uno pitaffio o sia iscrizione di marmo per l'altare privilegiato con lettere di grandezza un oncia l'una e di numero secondo il scritto, che se li manderà dal medesimo Padre Guardiano. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Duecento settanta (...) (ANNa, Not. Carlo Rega, 16 aprile 1756, f. 93r-96r; De Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.101).*

26.5.1757 - Costituiti nella nostra presenza il Magnifico Reverendo Padre Dionigi Francesco Ponti della Compagnia di Gesù Procuratore della Venerabile Cappella del SS. Sacramento della Città di Castellaneta specialmente costituito alle cose infrascritte in vigore di mandato di tal Procura fatto dai Signori Deputati e Mastri di quella che nel presente Istromento si conserva ed appresso s'inserirà, Agente le cose infrascritte in nome e parte di detta Venerabile Cappella del SS. Sacramento e per li posteri e successori Deputati e Mastri di quella da una parte, per li quali n'ave esso Reverendo Padre Dionigi Francesco Ponti promesso de rato, da una parte.
Ed il Magnifico **Antonio de Lucca** Professore Marmoraro di questa Città di Napoli, Aggente parimenti; ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra. Le parti sudette in detti rispettivi nomi spontaneamente hanno asserito in presenza nostra, come per convenzione avuta tra di loro, in vigore della quale il detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato, conforme col presente Istromento promette e si obbliga di fare per servizio di detta Venerabile Cappella del SS. Sacramento un altare di Marmo del modo che siegue. In primis deve fare così il grado, come pradella di marmo bianco chiaro ordinario a tenore del disegno e pianta, con loro sotto gradi e zoccoli commesso di verde ponsevera o di Porta Santa. Secondo si deve fare le base di marmo bianco sotto il paliotto e piedistalli e complimento dell'opera scorniciata secondo apparisce nel disegno. Terzo si deve fare il Paliotto ad urna intagliato di rilievo e squadro commesso ne fondi di verde antico e fiori di persico. Quarto il fondo del Paliotto si deve commettere di fior di Persico, con intavolatura di cornice di marmo bianco. Quinto si deve fare il medaglione che regge la mensa intagliato di rilievo a tenore del detto disegno, commesso il fondo di verde antico e le rivolte di giallo di Siena. Sesto li piedistalli e pezzi a cantoni centinati, che fanno rivolte a detti piedistalli con loro intavolature di marmo bianco, e li fondi commessi di fior di persico, con scolpirli in ogni piedestallo un mascarello di rilievo, ed anco le cartelle a cantone intagliate siccome al disegno e commesso di verde antico e giallo di Siena, e li membretti laterali alli piedistalli commessi di verde antico. Septimo. La cimmase che gira sopra li piedistalli e tutta detta opera scorniciata e squadrata e commessa nel freggio di giallo di Siena. Ottavo si deve fare il gradino piccolo squadrato e scorniciato di marmo bianco e commesso ne fondi di verde antico come appare dal disegno. Nono il gradino grande squadrato e scorniciato con intavolature e pezzo d'intaglio nel mezzo commesso ne fondi di fior di persico. Decimo si deve fare la Custodia squadrata ed intagliata di rilievo con più modinature e contorni di marmo bianco commessa ne fondi di verde antico Giallo di Siena e fiori di persico. Undecimo li capi altari intagliati con pelle e contro pelle cartocci e testa di cherubino scolpita e commessa nelli fondi di verde antico e rosso antico il tutto nella maniera espressata nel disegno firmato da ambe le parti. Duodecimo si deve fare la conetta, che porta sopra l'altare, la medesima composta di piedistalli colonne membretti e cornicione, il tutto secondo sta disegnato, la medesima di marmo bianco e commessa ne fondi di vari colori di pietre, cioè le due colonne impellicciate di verde antico, ed il restante si deve commettere di broccatello di Spagna, veroletta di Francia o altri colori, che si stimeranno dall'Architetto di eguale spesa, come le già dette pietre. Decimo terzo si deve fare il cappellone che và dietro l'altare e conetta composta da pilastri membretti, cornicioni, urtanti frontoni e finimenti. Decimo quarto. Il zoccolo di sotto detto Cappellone di verde ponsevere o porta Santa. Decimo quinto. Il piede stallone sotto l'urtante commesso il fondo di giallo di Siena e listello negro, la cimmase carosa e di sopra detto piedestallo e base aggettosa, sotto detto piedestallo deve essere squadrata e scorniciata, siccome appare in detto disegno, il mezzanino sopra detto piede stallo squadrato, commesso di giallo di Siena, con listello negro. Sedici. Si deve fare l'urtante intagliato di rilievo e squadrato e commesso nel fondo di giallo di Siena e sopradetto urtante fare un mezzo vaso piramidale di marmo bianco, con squadro e cornice siccome appare da disegno. Decimo septimo. Il zoccolo sotto il pilastro e membretti ed altro che attaccano detto zoccolo si

deve impellicciare di saravezza o sette base. Decimo octavo. La base agettosa sotto il pilastro e base carosa sotto li membretti e fondato che passa dietro la conetta squadrata e scorniciata, siccome il disegno. Decimo nono. Li pilastri con intavolature di marmo bianco con loro campanelle intagliate e li fondi commessi di giallo di Siena, li membretti laterali a detti pilastri e commessi di verde antico. Vigesimo. Il tompagno dietro la conetta squadrato ed impellicciato di sette base, qual è pietra antica o Giallo di Siena o altro simile a sodisfazione di chi ne ha cura. Vigesimo primo. Il capitello de pilastri squadrato ed intagliato con teste di cherubino, siccome appare in detto disegno. Vigesimo secondo. L'arcotrave squadrato, scorniciato siccome il disegno. Vigesimo terzo. Il freggio impellicciato e commesso di giallo di Siena. Vigesimo quarto. Il cornicione squadrato e scorniciato, come appare nel disegno. Vigesimo quinto. Tabella intagliata e squadrata con colomba nel mezzo di rilievo. Vigesimo sexto. Il frontespizio squadrato e scorniciato siccome appare nel disegno. Vigesimo septimo. Il zoccolo che attacca il timpano del frontespizio impellicciato di sette base, ò altro simile a soddisfazione dell'Architetto. Vigesimo octavo. La cappellina, o sia finimento di detto Cappellone si deve fare di marmo bianco squadrato e scorniciato come appare da detto disegno, con sua testa di cherubino nel mezzo e festoni laterali d'intaglio e panneggio e li fondi commessi di giallo di Siena. E per ultimo detto Magnifico Antonio debba fare i due puttini di marmo sopra i frontespizi, ed il Padre Eterno di marmo in mezzo sopra la Cappellina del finimento di detto Altare. Quale opera d'altare di marmo dovrà farsi siccome esso magnifico Antonio promette e si obbliga fare qui in Napoli e ponerlo in opera in detta Venerabile Cappella del SS.mo Sacramento per tutto li ventiquattro Maggio dell'entrante anno 17cinquantotto di tutta qualità, bontà e perfezione e lustrato a specchio ed a piena sodisfazione dell'Architetto Cavalier Don Mario Gioffredo, e del detto Reverendo Padre Ponti, o d'altra persona, ch'esso Padre Ponti a tale effetto destinerà. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Mille ed ottocento, de quali ducati Mille di essi il riferito Padre Dionigio Francesco in detto nome promette e si obbliga di darlo e pagarlo a detto magnifico Antonio nel decorso dell'opera sudetta come dal medesimo Reverendo Padre Dionigio si stimerà. E l'altri ducati ottocento per complimento di detti ducati mille ed ottocento promette e si obliga in detto nome darlo e pagarlo a detto Magnifico Antonio alla ragione di ducati Cento l'anno ad estinguendo, numerando dal detto di ventiquattro Maggio detto entrante Anno mille settecento cinquantotto in avanti e fra tanto senza interesse alcuno. In pace e nonostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione alla quale prevenzione anche liquida detto Reverendo Don Dionigio Francesco in detto nome ave espressamente rinunciato e promesso non servirsi (...). Ed all'incontro il detto Magnifico **Antonio de Lucca** si obbliga e promette di fare la cona e l'altare sudetto secondo il disegno fatto dal detto Architetto signor Mario Gioffredo e quello si è sottoscritto tanto da detto Reverendo Padre Dionigio Francesco in detto nome quanto da detto Magnifico Antonio e dato a conservarsi presso di detto Padre Dionigio Francesco ed insieme si obbliga e promette detto Magnifico Antonio che i marmi e qualità del lavoro di detto altare e cona siano di buona qualità bontà e perfezione e di piena soddisfazione di detto Architetto Gioffredo, di detto Padre Dionigio Francesco, e di chiunque egli destinerà a tale effetto uno o più persone. Di più si è convenuto che sia tenuto detto Padre Dionigio Francesco in detto nome consegnarne di detto disegno un altro consimile al sudetto Magnifico Antonio per regolamento della costruzione di detta opera. Ed anche si è convenuto che la conduttura e nolo per il trasporto di detta cona ed altare sino alla marina di Taranto debba andare a spesa e carico di detto Magnifico Antonio e per quello di terra da detta Marina di Taranto per detta città di Castellaneta e fin al sito dove dovrassi ponere in opera detta Cona ed Altare debbia andare a carico e spesa di detta Venerabile Cappella e subito che li Signori Deputati di quella aviseranno esser giunto il carico in Castellaneta dovrà esso Magnifico Antonio spedire gl artefici da Napoli a mettere in opera detto altare e cona, con dovere esso Magnifico Antonio ben cautelare i marmi nelle casse e dove bisogna attaccarsi con gesso di presa come si costuma. Similmente si è convenuto che l'artefici che manderanno a mettere in opera l'altare e cona sudetta per tutto il tempo che li si fermeranno sia tenuta detta Venerabile Cappella e suoi Signori deputati e Mastri somministrarli per loro uso stanza, letto, lume e fuoco, ed invece del vitto quotidiano dare ducati venti al detto Magnifico Antonio fuora del prezzo dell'opera, li quali se li daranno, o qui in Napoli, o dove li tornerà più conto. Inoltre si è convenuto che tutte le casse necessarie per il sicuro trasporto di detti Marmi, retagli di carte, fieno, assicurazione e viaggio, per li detti Artefici che dovranno ponere in opera detto Altare e cona e giornate de medesimi debbano farsi a spesa di detto Magnifico Antonio. Di più si è convenuto che la calce e pietra per l'ossatura e per il gesso di presa per commettere in opera i marmi invece della calce, li legnami, e moscelli per formare gl'anniti, le corde per tirare i marmi, come altresì l'opera de fabricatori che bisognerà per detto lavoro debba andare a conto di detta Venerabile Cappella. Come anche tutte le grappe di ferro che bisogneranno per fermare i marmi si doveranno che somministrare dal luogo, così pure il piombo per impiombare i perni, o altri ferramenti; Ed il riferito Magnifico Antonio sia tenuto mettere con tutta diligenza ne marmi tutti quelli uncinelli o guancetti ad arbitrio di detti Signori Deputati e Mastri ch essi voranno, i quali guancetti si dovranno dare dal luogo. E finalmente si è convenuto che nel caso da detto Magnifico Antonio non si facesse l'altare e cona sudetta per il tempo di sopra stabilito sia tenuta detta Venerabile Cappella e suoi Signori Deputati e Mastri, e per essi detto Reverendo Padre Dionigio Francesco in nome di quella farsi fare l'altare e cona sudetta da altre persone a

tutti danni, spese, ed interessi di detto Magnifico Antonio, così per espressa convenzione, e nel caso non si perfezionasse e messo in opra per detto tempo di sopra stabilito s'intenda rilasciato a beneficio di detta Venerabile Cappella ducati Cento di detti Mille ed Ottocento conforme detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato rilasciarli e donarli in detto caso di mancanza ... (ANNa, Not. Carlo Rega, 26 maggio 1757, f. 97r-102v; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.112).*

26.9.1757 - 26 settembre 1757 … A Giovanni Canale ducati 10; e per esso a Baldassarre di Lucca, a compimento di ducati 100, atteso ducati 40 ricevé nel mese di febbraio per nostro Banco, ducati 20 ricevé per lo Banco del Salvatore sotto Aprile 1757 e girasse al suo fratello Don **Antonio di Lucca** e detti ducati 20 pagati al detto Don Baldassarre di Lucca a 29 luglio e con fede per detto nostro Banco con girata per detti ducati 80 e ducati 10 contanti che colli ducati 10 di quella presente polizza fanno li sudetti ducati 100 per il prezzo di un altare di marmo fatto a sue spese nella Chiesa della SS.ma Annunziata della Cava propriamente Pianesi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1391, p. 330; De Letteriis, Ricerca 2012).*
- Tra i collaboratori di **Antonio di Lucca** va menzionato il fratello Baldassarre, marmoraro dalla distinta personalità, attivo anche in proprio. Un documento rinvenuto presso l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione vede Antonio coinvolto nei pagamenti in favore di Baldassarre per un altare di marmo realizzato da quest'ultimo per la chiesa della SS. Annunziata a Cava de' Tirreni (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

5.3.1758 - [c.81v] Die quinta mensis martii 1758, Napolis, et proprie [c.82r] in Porteria Domus Professae in vulgo dictus lo Gesù Nuovo [...]. Nella nostra presenza constituiti il Reverendo Padre Silverio Maria de Micco Prefetto della Fabrica della Casa Professa de padri Gesuiti, detta del Gesù Nuovo di questa Città [...] da una parte. Et **Antonio de Luca** ed Aniello Cimafonte mastri marmorari di questa Città [...] dall'altra parte. Le dette parti in detti respectivi nomi siccome sono venuti a convenzione mediante la quale la detti Antonio ed Aniello sponte con giuramento avanti di Noi, e di detto Padre Silverio Maria presente hanno [c.82v] promesso, e si sono obbligati di fare tutti li lavori di marmi, che si devono fare nelli laterali al Presbiterio dell'Altare maggiore di detta Ven.le Chiesa della Casa Professa a tenore di quel modello, che sta fatto in Cornu Epistolae, e non già à quello dell'altra parte in cornu Evangeli, e secondo il disegno anche fatto dal mag.co Sig. don Giuseppe Astarita Regio Ingegniere per quelli prezzi di sotto descritti cioè: Per ogni palmo quadro di zoccolo di Africano impellicciato sopra piperno, con andare a conto delli mastri, così lì piperni a ripa a carta, come l'Africano suddetto ben commesso, e lustrato a specchio, e posto in opera a ragione di carlini dieci il palmo importa duc. 1. Per ogni palmo quadro superficiale delle basi attiche rotonde, che si devono fare sotto le colonne, di marmo chiaro, e [c.83r] ben lavorato, e lustrato a ragione di carlini dieci il palmo, con misurarsi per il centinato una volta, e mezza dico duc. 1. Per ogni palmo quadro superficiale di base carosa delle contro colonne, e de membretti similmente di marmo chiaro ben scorniciate, e lustrate a carlini otto il palmo dico duc. 0.80. Per le colonne di breccia di Sicilia impellicciate sopra marmo, da misurarsi una volta, e mezza a carlini quindici il palmo dico duc. 1.50. Per ogni palmo superficiale delle contro colonne, e membretti commesse di verde antico con listello di giallo lustro a specchio; andando a conto delli mastri, tutti il materiale [c.83v] così del marmo, come del verde, e tutto a carlini dieciotto il palmo dico duc. 1.80. L'architrava sopra delle colonne, e di tutto il resto de membretti, e contromembretti di marmo chiaro scorniciato, e lustrato a specchio, con fare li prezzi, che vanno sopra le colonne tutto un pezzo, alla ragione di carlini dodici il palmo dico duc. 1.20. Il Fregio di breccia di Sicilia impellicciata sopra piperno, andando a conto de mastri così il piperno a ripa a carta, come tutto l'altro materiale; il tutto lustro a specchio alla ragione di carlini nove il palmo quadro superficiale dico duc. 0.90. Il Cornicione di marmo bianco chiaro ben scorniciato, e lustro composto di soli dieci pezzi, cioè [c.84r] cinque sino sotto al gocciolatoro, e cinque dal gocciolatoro in sopra, e questo acciocché non ci appariscano giunte: il tutto a costo delli mastri alla ragione di carlini quindici il palmo quadro superficiale, da misurarsi solo tutto lo scorniciato, ma senza la faccia di sopra, la quale si misurerà a parte dico duc. 1.50. Per detta faccia di sopra misurata a parte soli carlini quattro il palmo duc. 0.40. La Porta impellicciata sopra piperno con broccatello di Spagna, cioè la bocca d'opera liscia, e la mostra scorniciata di broccatello a masso, acciò non ci parano commissure, il tutto ben scorniciato riflessato, e lustro a specchio, andando [c.84v] a conto delli mastri tutto il materiale così del piperno, come del broccatello, e tutto altro che ci occorre alla ragione di carlini sedici il palmo quadro superficiale, con misurarsi così il liscio, come lo scorniciato, dico duc. 1.60. Per ogni palmo quadro superficiale delli membretti di detta porta commessi di verde antico con regolo di marmo bianco, e listello giallo alla ragione di carlini dieciotto il palmo dico duc. 1.80. Balaustrata. La base della Balaustrata scorniciata da misurarsi la faccia di sopra, e quella d'avanti, alla ragione di carlini dieci il palmo superficiale dico duc. 1. Per la parte di dietro misurarsi [c.85r] a parte alla ragione di carlini tre il palmo dico duc. 0.30. Li piastrelli di detta Balaustrata scorniciati, e commessi, da misurarsi li lati, e la faccia d'avanti a ragione di carlini quindici il palmo superficiale dico duc. 1.50. Per la faccia di dietro d'essi alla ragione di grana trenta il palmo ducati 0.30. Per ogni balaustro di broccatello di Spagna in masso scorniciato, e lustrato a specchio,

lavorato a quattro faccie, il materiale a conto delli mastri alla ragione di ducati sette e mezzo l'uno ducati 7.50. La Cimase sopra di essi, da misurarsi la faccia di sopra, e la faccia d'avanti scorniciata con diverse modonature, e commessa nel freggio di verde antico [c.85v] e tutta lustra a specchio alla ragione di carlini dodici il palmo ducati 1.20. Per il dietro di detta Cimase alla ragione di grana trenta il palmo ducati 0.30. Per ogni palmo quadro superficiale di grado centinato, e scantonato da farsi dietro detto coretto, atteso la grossezza del marmo necessario per la centinatura, alla ragione di grana quarantacinque il palmo quadrato superficiale dico duc. 0.45. Pilastrone del laterale. Il zoccolo di pardiglio commesso di broccatello di Spagna, e listello negro, di grossezza il padiglio suddetto non meno di un terzo di palmo, alla ragione di carlini [10] il palmo duc. 1. Sopra detto zoccolo ci si deve fare la base [c.86r] simile a quella de membretti della Chiesa ben scorniciata, e lustra a specchio alla ragione di carlini [10] il palmo quadro superficiale andando a conto de mastri tutto il materiale, e magistero di esso duc. 1. Sopra dette Basi devono farsi li pilastroni commessi di breccia di Francia, con listello negro, ed in tre parti di esso vi si devono fare li arabeschi simili a quelli delli pilastroni afianco la porta maggiore, li quali pilastroni debbano esser grossi oncie cinque, e debbano essere ben commessi, massime gli detti arabeschi; alla ragione di carlini ventidue il palmo compensato il liscio coll'arabescato duc. 2.20. [c.86v] Tutti li membretti di giallo di Siena con listello negro alla ragione di carlini [10] il palmo duc. 1. Tutti li pilastri risaldati dentro la nicchia col fondo di breccia di Sicilia, ed intavolatura scorniciata attorno, alla ragione di dodici carlini il palmo, incluso nel detto prezzo quella piccola porzione d'intaglio che stà nella parte di sopra duc. 1.20. Tutti li fondi, che sono in detta nicchia commessi di verde antico con listello giallo, e regolo di marmo bianco a carlini dieciotto il palmo quadro superficiale duc. 1.80. Per quelle porzioni di detti fondi, che sono commessi di breccia di Sicilia, o di giallo di Siena listellati di negro alla ragione [c.87r] di carlini dieci il palmo quadro superficiale dico duc. 1. Per la centinatura della sardella [?] di detta nicchia; come che li marmi devono esser grossi per farli centinati, si pagaranno colli stessi prezzi detti di sopra per li diritti della nicchia sudetta; ma per la doppia centinatura misurarsi due volte. Per il fondo di giallo, e negro alla ragione di carlini dieci il palmo superficiale dico duc. 1. Per tutti li prezzi d'Intaglio, e per le sculture si apprezzaranno fatte che saranno, a proporzione della loro bontà e qualità. Con dichiarazione espressa, che tutte le portature [c.87v] delli detti lavori si e convenuto, che debbano andare a conto delli detti mastri, ed inclusi nelli prezzi suddetti, e che nella ponitura in opera di tutto il lavoro a tenore di detto modello, li medesimi Antonio, ed Aniello debbano, siccome li medesimi han promesso, e si sono obbligati di loro stessi situarli e prestare tutta l'assistenza necessaria, eccetto però le grappie di ferro, fabrica, fabricatori, anditi, e quanto occorrerà per ponerli tutto debba andare a conto di detta Casa Professa, siccome detto Padre Silverio in detto nome hà promesso, e non altrimente. Delli quali suddetti prezzi come sopra respective stabiliti, e convenuti, esso Padre Silverio in detto nome sponte con giuramento hà promesso e si è obbligato quelli darli, e pagarli a detti mastri Antonio, ed Aniello, siccome li medesimi si sono contentati, però con biglietto del Regio Ingegnere Don Giuseppe Astarita, con ritenere sempre in mano detto [c.88r] padre Silverio in detto nome la summa di duc. 200 di lavoro fatto, li quali duc. 200 che si ritroveranno in potere di detto Padre Silverio Maria, il medesimo si è obbligato di darli, e pagarli a detti mastri Antonio, ed Aniello subito compliti tutti li suddetti lavori di marmo, senza che li medesimi possano pretendere l'intiero prezzo per qualsivoglia motivo, e causa. E del quale suddetto pagamento del modo come sopra espresso hà promesso detto Padre Silverio Maria non mancare, né far mancare detta Casa Professa per qualsivoglia causa [...]. A conto de quali suddetti prezzi di detti lavori faciendi come sopra hanno dichiarato essi mastri Antonio, ed Aniello aver ricevuto, ed avuto da detto Padre Silverio Maria de Micco in la somma di duc. mille in questo modo cioè duc. 687.3.4: in una fede [c.88v] di credito per lo Banco del Salvatore fatta a 28 Febraro del corrente anno in testa di detto Padre Silverio Maria, dichiarando il medesimo essere danaro di detta Casa Professa; e duc. 312.0.36 intanti marmi di varⁱi colori apprezzati di comun consenzo di ambe esse parti da detto Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita per detta somma di duc. 312.0.36, e consegnati alli medesimi Antonio, ed Aniello siccome li medesimi hanno dichiarato averli ricevuti ed avuti, ed esserno in loro potere [...]. E si è convenuto, che circa i marmi di color verde antico non debbano essere tanto di macchie grosse negre, mà sfuggirle quanto si può, siccome li medesimi hanno promesso, e si sono obbligati [c.89r] questo osservare. Quali suddetti lavori di marmo a tenore di detto modello, che sta in Cornu Epistolae come sopradetti nel tempo di sotto stabilito detti Antonio, ed Aniello sponte con giuramento in solido hanno promesso e si sono obbligati farli tutti di detti marmi e colori a tenore del modello, e prezzi di sopra espressati, e di tutta bontà, e qualità, e perfezzione, e secondo le regole di detta Arte da buon maestro, da rivedersi, e misurarsi detti lavori dopo quelli compiti, dal suddetto Regio Ingegnere don Giuseppe Astarita, alla misura, e parere del quale dette Parti si rimettono, e promettono stare. E non facendosi da detti mastri Antonio, ed Aniello li suddetti lavori del modo, ed a tenore di detto modello, e di quella bontà, e perfezzione, che si richiede, e secondo il parere di detto Regio Ingegnere Astarita, in tutto, ò in parte, ò detti marmi non siano di quella perfezzione, e colori, che si ricercherà a tenore di detto modello, e [c.89v] parere di detto Regio Astarita, in questo caso sia lecito a detto Padre Silverio Maria far fare di nuovo li sudetti lavori, o quella parte malamente fatta di detti lavori a tutti danni, spese, ed interessi di detti mastri Antonio, ed Aniello, e bonificare a detta Casa Professa, e per essa a detto Padre Silverio Maria i suddetti danni, e spese

ancheria [?] esecutiva senza opporre veruna eccezione [...]. Con dichiarazione espressa che se dall'Architetto don Giuseppe Astarita si stimasse nell'atto dell'Opera mutare qualche cosa in meglio di quello che stà espresso nel modello, quale cosa meritasse più prezzo del pattuito, li medesimi mastri Antonio, ed Aniello siano tenuti, ed obbligati, siccome han promesso di esponerele loro pretenzioni prima di farsi dette cose mutare [c.90r] altrimenti tutto a qualunque somma potesse importare le suddette migliorie s'intendono donate, siccome li medesimi da ora l'hanno donato, e rilasciato a benefitio di detta Casa Professa e per essa a detto Padre Silverio Maria in detto nome, atteso così si è convenuto. Dippiù si è espressamente convenuto che tutto il lavoro suddetto a tenore di detto modello, e secondo i patti di sopra detti si debba da detti mastri Antonio, ed Aniello terminare, siccome li medesimi si sono obbligati in solido per tutto il mese di Decembre dell'anno 17cinquantanove, e proprio per la festa della Immacolata Concezione di Maria del mese di Decembre di detto anno 1759. E nel caso che da detti mastri Antonio, ed Aniello non si terminasse tutto il lavoro suddetto per detto tempo come sta stabilito, in tal caso sia lecito a detto Padre Prefetto di far terminare i suddetti lavori da altri mastri, a tutti danni, spese, ed interessi di detti Antonio, ed Aniello. [c.90v] Ed anche non sia di meraviglia, se i medesimi padri di detta Casa, e per essi detto Padre Silverio Maria non si serviranno più de medesimi per qualunque altro servizio, e lavoro, che occorrerà appresso per detta Casa, e Chiesa, atteso cosi si è convenuto. [...] E per la reale osservanza delle cose suddette dette Parti, e ciascuna di essa, per quel che attende le cose suddette spetta hanno obbligato le loro, e ciascuna di esse persone in detti rispettivi nomi ed in solido, li loro e di ciascuno di essi in solido eredi e successori, e beni tutti mobili, e stabili presenti, [c.91r] e futuri colle cautele del costituto, e l'una parte all'altra, e l'altra all'una presenti alla pena, e sotto la pena del doppio [...] ed hanno rinunciato con giuramento cioè detti Antonio, ed Aniello toccate le scritture, e detto padre Silverio Maria toccato il petto a costume de sacerdoti. Presentibus ludice mag.co Notario Cajetano Cannavale de Napoli Regio ad Contractus, Domenico Annibale, Ianuario Cangiano, et Salvatore Cangiano Testibus. [Postilla a c.82r] Si nota che dall'infrascritto Rev.do Padre Silverio Maria di Micco è stato fatto pagamento a beneficio dell'infrascritto Aniello Cimafonte di duc. 476 grana 15 per saldo, e final pagamento dell'infrascritta opera dal med.mo Cimafonte fatta in uno de laterali dell'altare maggiore nella Chiesa del Gesù Nuovo, come dalla poliza notata fede a primo Decembre 1761 in testa del suddetto Padre [di] Micco a me esibita per farne il presente notamento, Notar Menice (ANNa, Not. Gaetano Menice, sch. 1700/684, vol. 5; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.272).*

27.3.1758 - 27 marzo 1758. A don Ignazio De Angelis ducati quaranta e per esso ad **Antonio Di Lucca** sono a conto di ducati 75 che deve pagarli il duca di Bagnoli per compimento di sua rata al stabilito e convenuto prezzo di ducati 1000 per il capoaltare di marmo con sua custodia, posto nella chiesa di Santa Maria di Caravaggio lasciati ducati 1000 per spendersi in detto capoaltare di marmo dalla quondam Costanza Galluccio sorella uterina di donna Lucrezia De Angelis sua figlia la quale come erede di detta donna Costanza ha dovuto pagare ducati 500 di sua porzione mettà delli detti ducati 1000 convenuto per detto capoaltare che ha già ricevuti detto Di Lucca con polizze di vari banchi e ducati 40 da esso si pagano in nome e parte di detta donna Lucrezia et in nome anco di don Eustachio Caracciolo marito di detta donna Lucrezia e si pagano dalli medesimi per conto di detto duca di Bagnoli a conto di ducati 75 che deve per compimento di sua rata, restando solo a conseguire ducati 35 per saldo e complimento di detti ducati 1000; per li ducati 35 si devono pagare anco da sua figlia che li va dovendo detto duca di Bagnoli restando a carico di detto Di Lucca sodisfare l'ingegnere don Nicola Tagliacozzi Canale per il disegno et assistenza fatta per detto altare e per esso con autentica di notar Carlo Rega di Napoli, a detto Buonanno (ASBNa, Banco del Salvatore, g.m. 1383; de Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2018 p.177).*

2.6.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte … [Allegato 1:] Note de' prezzi e del modo cui devono eseguirsi li lavori di marmo faciendi nella venerabile chiesa di Santa Maria di Pignatelli nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di essa chiesa, cioè tanto nel muro dove è la porta per cui si entra nella sacristia sino a giungere o sia ad attaccare alli marmi della cappella sfondata antica, quanto nell'altra piccola porzione di muro attaccata al tumolo. Per il pezzo di mezzo sopra la porta della sacristia con testa di scoltura e suo panneggio e festoni di frutta e fiori valutati per ducati venti cinque. Li medesimi doveranno farsi di marmo statuario di tutto rilievo ricacciati dall'istesso pezzo che deve formare piano commesso dietro l'istessi intagli formando tutto un pezzo, senza poter il mastro marmoraro pretendere altra cosa o misura ecc. di piani commessi di essi prezzi d'intagli; e questo deve intendersi per materiale e magistero; e dopo bene allustrati a specchio della stessa conformità che sono quelli della cona di detta chiesa, con farne, prima d'essi intagli e scolture, il modello di creta per osservarsi così il rilievo, come l'accordio di essi, siccome lo stesso si fece per l'intagli di detta cona. Per li due capitelli sopra li pilastri di

essa porta, valutati per docati dodeci, questi si devono intendere per materiale e magistero ed anche allustriti a specchio, con farsene anche li modelli per le ragioni sudette. Per li due urtanti con loro scese di fiori d'intagli valutati per ducati undeci da intendersi per materiale e magistero ed ogni altro ut supra. Per li due vasi situati sopra li frontespizi di essa porta valutati per docati undeci da intendersi per materiale e magistero. Li medesimi devono farsi intagliati siccome apparisce dal disegno, tutti di marmo statuario, colli loro zoccoli tutti d'un pezzo con triglifi o siano baccelle di marmo mischio della stessa conformità dell'altri vasi fatti sopra li frontespizi di detta cona, con farsene anco li modelli ed ogn'altro ut supra. Per le cornici della sudetta porta tantum essendo di modanatura più piccola, si valutano a carlini dieci il palmo per materiale e magistero per l'istesse ragioni sopra riferite. Tutti li rimanenti piani si devono misurare per palmi superficiali secondo il || stabilito ed allustriti come sopra e farsi anche il cartone in grande e colorito per osservanti la proporzione ed accordi da colori siccome si pratticò coll'altro marmoraro che fece la detta cona, e questo a tutte spese del marmoraro che farà li suddetti nuovi lavori. Per li due capitelli da sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri valutati per docati venti due da intendersi per materiale e magistero, questi devono essere tutti di marmo statuario, allustriti a specchio della stessa maniera di quelli fatti per li pilastri di essa cona, e detti capitelli d'un solo pezzo, compresa la tegola e suo tegarolo come appare dal disegno e rispetto alla grossezza del pezzo si deve regolare il rilievo delli suoi intagli, proporzionati secondo la grandezza del pilastro; e le due rivolte regolarle colle cacciate delle basi di marmo che di già stanno poste in opra, intendendosi anche di un pezzo, così la faccia d'avanti, come le rivolte, e proprio verso la nave, che vien a formare faccia d'avanti al detto capitello colli stessi fondati commessi di quelli mischi, che sono l'altri di detta cona; e farne anche di essi il modello di creta per regolare l'aggetto e proporzione di esso, secondo si fece per quelli della cona ed osservarsi ogn'altro come sopra, compresa in detto prezzo la cascata delli fioroni della stessa qualità de marmi et allustratura. Per le basi carose di marmo bianco chiaro e netto e zoccoli di pardiglio per materiale e magistero a grana quaranta il palmo e devono essere alla stessa conformità che sono l'altre e bene allustrite. Per le basi aggettose o pur corintie o attiche et architravi, cornicioni ed imposte di cornicioni dello stesso marmo bianco e netto per materiale e magistero a grana cinquanta cinque il palmo superficiale, per le istesse ragioni come sopra. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana quarantasette e mezzo il palmo. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia, a masso, per materiale e magistero a grana novanta il palmo per le istesse ragioni ut supra. Per tutti li piani commessi di breccie colorate incassate sopra marmo bianco per materiale e magistero a grana settanta quattro il palmo superficiale, quali li commessi devono caminare colle loro intavolature con cornici ricalate di giallo ed il fondo o di breccia di Sicilia o di Berolé di Francia, e li fondati grandi || o sia tompagno col regolo ricacciato di marmo bianco di quel mischio che più accordarà, con farsi il nomato cartone in grande, e tutti essi fondati rastellati di pietra, quali intavolature si devono intendere in generale da farsi in detta chiesa secondo appare dal bisogno. Con dichiarazione che il freggio del cornicione principale deve essere di breccia di Sicilia, sgusciato simile a quello della cona ed in un sol pezzo, architravi e freggio da farsi in tutto alle direzzione e misura del regio ingegnere di detta chiesa signor don Gaetano Buonocore che ha formato il disegno de lavori sudetti ut supra faciendi. E volendo l'eccellentissimi signori governatori levare il frontespizio di fuori della sudetta cappella antica di marmo e continuare il lavoro di marmo secondo il disegno li sia lecito farlo fare dal fabricatore di essa chiesa con darli solamente il sudetto marmoraro che farà i sudetti lavori un lavorante prattico a cui dovrà pagarsi la sola giornata da detti signori governatori con dichiarazione finalmente che in tutti li sopracitati prezzi va incluso la ponitura in opra di tutti li suoi marmi, grappe di ferro, fabrica, sfabricatura, calce, sfrattatura di terreno, anniti ed ogn'altro che bisognarà per porre perfettamente in opra tutti li lavori sudetti; e semmai detti prezzi ascendessero ad altra qualiunque maggior somma, non possa il mastro sudetto pretendere cosa alcuna, intendendosi tutto rilasciato e donato per titolo di donazione irrevocabile fra vivi alla sudetta chiesa e suoi signori governatori. Napoli, lì due giugno mille settecento cinquantotto, 1758. Gaetano Buonocore regio … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.27).*

6.6.1758 - 6 giugno 1758 ... Al Monastero di Santa Maria del Soccorso delle Monache, ducati 200 e con firma di donna Maria Giovanna Ruffo abbadessa, con autentica di notaio Bonaventura Cianella ... e per lui ad **Antonio di Lucca** marmoraro prezzo fra loro concordato di un altare di marmo che deve fare nell'altare maggiore di loro chiesa del Monastero di Santa Maria del Soccorso, giusta il disegno fatto a tutta perfezione e bontà, di marmo statuario, con marmi di fiore di persico, verde antico, giallo di Sicilia, breccia di Francia, listello negro, zoccoli di marmo africano antico e che le statue e tutta la scoltura per detto altare si debbiano far fare o da maestro Francesco Pagano o da maestro Giuseppe Sanmartino e l'intaglio si debbia fare o da Gaetano Tipaldo o da Francesco De Martino a tenore e giusto il disegno, con la direzione di Gaetano Raucci (Granucci) e il disegno lo deve prima fare in grado sul cartone e secondo la misura stabilita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1386, p. 389; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

- Santa Maria del Soccorso delle Monache si trova situata tra Sant'Antonio a Tarsia, Santa Maria del Presidio (di Andrea e Mattia Pironti), Santa Maria dello Splendore e la Trinità delle Monache (Galante, Guida sacra …, 1872 ed. 1985, p. 234-241; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.268).*

15.6.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte … [Allegato 2:] Prezzo de' lavori di marmi che devono farsi da me sottoscritto maestro nella chiesa di Santa Maria a Pignatelli con offerta de sottoscritti prezzi secondo il disegno fatto dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore, firmato da me sottoscritto maestro ed autenticato dal magnifico notar don Nicola Servillo. Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio e festoni di frutta e fiori si valuta per docati venticinque; 25. Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati si valutano per docati dodici; 12. Per li due urtanti con loro scese di fiori d'intagli si valutano per docati undeci; 11. Per le cornici e poi per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri per docati venti due; 22. Per le cornicie della porta tantum essendo modanature più piccole si valutano a carlini dieci il palmo. Basi carose e zoccoli di marmo bianco chiaro e netto per materiale e magistero pagato dalla chiesa ad antecessori maestri a grana 46; e da me si offerisce per grana 40; 0.40. Per le base aggettose o pure corintie, overo attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale, pagato a detti antecessori mastri a grana 57 il palmo e da me si offrerisce per grana cinquantacinque; 0.55. || Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni da detti passati marmorari si è fatto per grana 50 il palmo e da me si offerisce per grana 47½; 0.47½. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso se mai ci venisse per materiale e magistero pagati a passati mastri a carlini venti il palmo e da me si offerisce per carlini nove; 0.9. Per tutti li piani commessi di brecce colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero pagati ut supra a grana 78 e da me si offerisce per grana settantaquattro, fatte sopra a marmo; 0.74 Da intendersi tutti li sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto. Incluso in essi prezzi la ponitura in opra, grappe, fabricatura, calce ed ogn'altro da farsene per la visura di detti marmi, perfezzione e misura al parere del sudetto ingegnere Buonocore e del regio ingegnere don Giuseppe Astarita. Il tutto s'intende bene allustrato secondo l'arte e della perfezzione e lavoro secondo gl'altri marmi fatti dalli antecessori che attulmente sono nella cona in testa dell'altare di detta chiesa e secondo la buona Arte. E per fine offerisce detto mastro di fare tutto il sudetto lavoro fra il termine di mesi sei da oggi, il tutto posto in opra e circa la paga intende egli riceverli ducati cento cinquanta ad ogni sua richiesta e tutto il di più, compita e misurata l'opra sudetta da detti due regi ingegneri. E se mai li sudetti due regi ingegneri non convenissero così alla misura che alla osservazione della perfezzione || dell'opra, in tal caso debba eliggersi il terzo di comune consenso, così dell'eccellentissimi signori governatori della detta chiesa che da me sottoscritto artefice a cui debba starsi così per parte di detti eccellentissimi signori governatori che di me sudetto artefice e così offerisco etc. Napoli, lì quindeci giugno 1758 Antonio di Lucca mi ofirisco mi oblico come sopra (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.29).*

15.7.1758 - Die vigesimo sexto mensis iulii 1758, Neapoli A richieste fatteci per parte dell'eccellentissimi signori Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; il primo per la famiglia ed il secondo per l'eccellentissima Piazza di Seggio di Nido, ci siamo conferiti nella bottega del magnifico Gennaro di Martino mastro marmoraro sita fuorila Porta di San Gennaro e proprio nel luogo detto l'Orticello del Conte, ove gionti si è da me notar Nicola Servillo, ordinario notaro e razionale di detta chiesa in nome di detti signori governadori, domandato ad esso magnifico Gennaro se lui intende|c. 300v|va fare li nuovi lavori di marmo nelli due muri laterali alla cona sull'altare maggiore di essa chiesa, a tenore del disegno della nota fatta dal regio ingegniere don Gaetano Buonocore e per li stessi prezzi contenuti nella detta nota data a considerare il detto De Martino e confermati nell'offerta fatta dal magnifico **Antonio di Lucca**, similmente mastro marmoraro de 15 del corrente mese ed anno, mentre essi signori governadori molto volentieri avrebbero preferito al detto **Antonio de Lucca** il detto Di Martino come marmoraro ordinario di detta chiesa, anco perché lui costrusse la cona di marmo che oggi si vede in detta chiesa non ostante che giorni prima esso magnifico Gennaro dopo aver'osservata l'offerta sudetta avesse dichiarato l'animo suo a detti signori governadori che affatto non intendea far detti lavori per detti prezzi contenuti in detta nota e confirmati in detta offerta e che si fussero serviti della loro autorità di far eseguire i lavori sudetti da chi loro fosse paruto e piaciuto, alla quale sudetta domanda esso Gennaro dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, nuovamente aggiunse che affatto non intendeva far detti lavori di marmo per i prezzi contenuti in detta offerta fatta da detto **Antonio di Lucca** e che essi signori governadori

avessero fatti quelli eseguire da chi loro fusse paruto e piaciuto ut supra. Delle quali cose tutte essi signori governadori subito hanno richiesto |c. 301r| non etc. che facessimo publico atto etc. nos autem etc. unde etc. Præsentibus notaro Antonio d'Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus Magnifico Pascale Gatto Magnifico Ioachim Christiano et Paulo Grandonio testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, p.300r-301r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.24).*

26.7.1758 - Eodem die vigesimo sexto mensis junii [*sic*] 1758, Neapoli Costituiti in presenza nostra il magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro di questa città interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi successori etc. da una parte. E l'eccellentissimi signori don Ferdinando Pignatelli, principe di Strongoli, e don Antonio Spinelli di Fuscaldo, governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo in quella dall'altra parte. Essi signori governadori in detto nome spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente desiderando per maggior gloria della Vergine Santissima e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo che vedesi formata la cona sull'altare maggiore di detta chiesa, anco li due muri laterali della cona sudetta, cioè tanto il muro dove è la porta della sacristia sino a giungere o sia ad attaccare alli marmi della cappella antica sfondata di essa chiesa, quanto nell'altra piccola porzione dell'altro muro at|c. 301v|taccato al tumolo di marmo ad uguagliarsi per lunghezza al sudetto muro della sacristia perciò hanno commesso al regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore, ingegniere ordinario di detta chiesa che avesse siccome già ha formato il disegno ed anco una nota distinta della maniera da eseguirsi detti lavori di marmo e de' loro respettivi prezzi e la copia del disegno sottoscritta dal detto **Antonio de Lucca** si è consegnata al medesimo e la nota di detti lavori e loro prezzi sottoscritta dal detto signor don Gaetano Buonocore originalmente si conserva col presente istromento ed è del tenor seguente, cioè: Inseratur Volendo essi signori governadori procedere in tale affare con tutta la possibile cautela ed economia, fecero giorni addietro chiamare vari mastri marmorari et signanter il magnifico Gennaro de Martino anco mastro marmoraro, il quale avea fatta la cona sudetta ed in seguito avea ottenuta conclusione di marmoraro ordinario di essa venerabile chiesa ed a quelli fecero presente il detto disegno e la detta nota de lavori ut supra faciendi e fra l'altro diedero detta nota al detto magnifico Gennaro acciò se l'avesse esattamente considerata e nessuno di essi volle attendere alla costruzione dell'opra sudetta per i prezzi espressi nella sopradetta nota, a riserba solo del detto magnifico **Antonio de Lucca** il quale si dimostrò contentissimo di far detti lavori di marmo per li prezzi contenuti in detta nota, e per maggior conferma ne sottoscrisse e presentò of|c. 302r|ferta ad essi signori governadori sin dalli 15 del detto corrente mese ed anno che anco originalmente si conserva col presente stromento, quale sudetta offerta stimorono essi signori governadori subito riceverla ed accettarla perché di sommo utile e vantaggio e stabilirono di convalidarla col presente sudetto istromento. Prima però di venire alla stipula di esso e propriamente questo sudetto giorno, volendo essi signori governadori eccedere in bontà e cortesia, hanno richiesto me sudetto notaro che mi fossi portato dal detto Gennaro de Martino a parteciparli che questo giorno si sarebbe effettuata la stipula del detto istromento col detto **Antonio de Lucca** a tenore della detta sua offerta; e qualora esso Gennaro avesse voluto a quella uniformarsi, l'avrebbero preferito, com'infatti essendomi conferito nella bottega di esso Gennaro fuori la Porta di San Gennaro, nel luogo detto l'Orticello del Conte, e fattoli tutto presente, il medesimo dopo rese distintissime grazie alli prefati signori governadori di tanta bontà usatali, li ha risposto che affatto non intendea far detti lavori di prezzi contenuti in detta nota e confirmati nell'offerta sudetta e che si fussero essi signori governadori serviti della loro autorità di far eseguire li lavori sudetti da chi loro fusse paruto e piaciuto, del che cerziorati essi signori governadori n'hanno richiesto che n'avessi, siccome questo presente giorno ne ho subito rogato publico atto al quale mi riferisco. In seguito di che hanno stabilito che si fusse effettuata |c. 302v| la stipola del detto stromento col sudetto **Antonio di Lucca** a tenore della detta nota e della detta offerta da lui fatta. E fatta l'assertiva sudetta etc. detto **Antonio di Lucca** per convenzione avuta con detti signori governadori, spontaneamente avanti di noi, non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obliga fare li sudetti lavori di marmo in detti due muri laterali della detta cona sistente nell'altare maggiore di detta chiesa, architettati, scorniciati ed ornati di buona qualità e perfezzione, bene allustrata secondo le regole dell'Arte e della stessa bontà e perfezzione che sono tutti gl'altri marmi della cona sudetta ut supra fatta da Gennaro de Martino et a piena soddisfazione di essi signori governadori in conformità del disegno formato dal detto regio ingegniere signor don Gaetano Buonocore; e delle sudette nota ed offerta colla distinzione de prezzi, compreso in essi, la ponitura in opra di tutti li marmi, come le grappe di ferro, fabricatura, sfabricatura, sfrattatura di terreno ed ogn'altro che per detto lavoro bisognarà, quali prezzi sono, cioè: Per il pezzo di mezzo sopra la porta con testa di scoltura e suo panneggio di frutta, fiori e festoni per ducati venticinque; 25 Per li due capitelli sopra li pilastri della porta intagliati e squadrati ducati dodeci; 12 Per li due urtanti con loro scese di fiori di intagli ducati 10. Per li due vasi sopra li frontespizi ducati 11. |c. 303r| Per le cornici della Porta tantu essendo modinature più piccole a carlini dieci il palmo. Per due capitelli sopra li pilastri grandi con loro calate di fioroni in mezzo alli pilastri docati ventidue. Basi carose e zoccoli di marmo bianco, chiaro e netto per materiale e magistero a grana quaranta il palmo. Per le basi aggettose o pur corincie, ovvero

attiche et architravi, cornicione et imposte di cornicione del sudetto marmo per magistero e materiale a grana 55 il palmo. Per la parte superiore o sia il piano superiore liscio di tutti li cornicioni a grana 47 ½ il palmo. Per le cornici di giallo di Verona o di Sicilia a masso, se mai ci venisse per materiale e magistero a carlini nove il palmo. Per tutti li piani commessi di breccie colorate incastrate sopra bianco per materiale e magistero grana 74 il palmo fatte sopra marmo. Da intendersi tutti i sudetti palmi superficialmente, cioè in paramento visto. Quali sudetti lavori il detto magnifico **Antonio di Lucca** spontaneamente etc. ut supra ha promesso e promette compirli e porli in opra d'ogni bontà e perfezzione ut supra fra il termine di mesi sei da oggi avanti numerandi. Per li prezzi descritti di sopra de quali sudetti prezzi esso magnifico Antonio si dichiara ben contento e sodisfatto senza poter affatto pretendere o domandare altro dalla detta venerabile chiesa sotto |c. 303v| qualsivoglia colore, pretesto o causa e tutto lo dippiù che forsi valessero detti lavori di marmo ut supra faciendi a qualsivoglia summa ascendente, esso magnifico Antonio di sua mera, libera e spontanea volontà, da ora per allora, lo rilascia e lo dona per titolo di donazione irrevocabile tra vivi, alla venerabile chiesa e suoi signori governadori presenti e futuri, que donatio etc. renuncians etc. In conto del prezzo della quale sudetta opra detti signori governadori promettono e s'obligano pagare al detto magnifico Antonio anticipatamente qui in Napoli ducati centocinquanta di carlini d'argento ad ogni semplice richiesta del medesimo. E tutto lo dippiù a cui ascenderà il prezzo dell'opra sudetta essi signori governadori promettono e s'obligano soddisfarlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio dopo che sarà quella compita e posta in opra di tutta bontà e perfezzione ut supra e misurata che sarà dal detto regio ingegniere don Gaetano Buoncore e dal regio ingegniere signor don Giuseppe Astarita, eletto per parte di detto magnifico Antonio; e dalli pagamenti sudetti nel modo ut supra promettono e s'obligano essi signori governadori in detto nome non mancare per qualsivoglia ragione, occasione o causa, in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, alla quale prevenzione etc. essi signori governadori rinunciano e promettono non servirsene etc. E mancando essi signori governadori dal puntual pagamento de prezzi sudetti nel modo ut supra promesso, possa detto magnifico Antonio quelli |c. 304r| conseguire sopra tutti li beni, rendite ed entrate della chiesa sudetta in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliano citazioni che occorressero farseli da ora essi signori governadori in detto nome hanno designato e disegnano la curia nostra sita qui in Napoli a Seggio di Nido. Con condizione espressa che dopo terminati e posti in opra tutti li sudetti lavori di marmo della bontà e perfezzione detta di sopra debbano quelli riconoscere e misurarsi da sudetti due regi ingegnieri don Gaetano Buonocore e don Giuseppe Astarita, li quali debbano esattamente riconoscere se li lavori sudetti siano fatti a dovere e di tutta bontà e perfezzione nel modo ut supra convenuto e secondo le regole dell'Arte. E se mai detti due regi ingegnieri non convenissero tra di loro, tanto nella misura, quanto nell'osservazione della perfezzione de lavori sudetti, in tal caso debba eliggersi ut terzo di comune consenso e volontà di essi signori governadori del detto **Antonio di Lucca**, li quali da ora per allora nel capo sudetto promettono stare alla decisione facienda dal detto terzo ut supra eligendo ed a tal'effetto esso esso magnifico Antonio con giuramento avanti di noi espressamente ha rinunziato e rinunzia alle capitolazioni della sua cappella de marmorari e da qualunque altro beneficio potesse forsi competerli sottoponendosi da ora in tutto e per tutto a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto. Con condizione che volendo essi signori governadori far togliere |c. 304v| il frontespizio di marmo della suddetta cappella antica nel muro sfondato di essa chiesa per continuare il lavoro di marmo secondo il disegno formato dal detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito alli medesimi farlo fare dal fabricatore di essa chiesa con essere tenuto solamente esso **Antonio di Lucca** darli un lavorante pratico a cui dovrà pagarsi la sola giornata da detti signori governadori. E per ultimo è convenuto che mancando detto magnifico Antonio di compire l'opra sudetta di tutto punto per il termine di sopra convenuto di ogni bontà e perfezzione ed uso di buon maestro e secondo le regole dell'Arte nel modo ampiamente descritto in detta nota ed offerta ed a tenore del disegno del detto signor don Gaetano Buonocore sia lecito a detti signori governadori far compire o rifare l'opra sudetta da altri qualsivogliano mastri marmorari a loro elezzione a tutti danni, spese ed interessi etc. di detto magnifico Antonio per la consecuzione de quali sudetti danni, spese ed interessi etc. e di tutte quelle quantità che il medesimo averà ricevute anticipatamente a conto, possa esso mastro Antonio essere astretto in ogni corte, luogo e foro in via exequutiva absque termino e per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farseli da ora s'intenda disegnata la nostra curia sita qui in Napoli a Seggio di Nido. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti spontaneamente han|c. 305r|no obligato ed obligano, cioè detto Antonio se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili etc. presenti e futuri etc., e detti signori governadori se medesimi in detto nome e detta venerabile chiesa e posteri e successori qualsivogliano nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus iudice et testibus in præcedenti instrumento descriptis. [Allegato 1:] … Napoli, lì due giugno mille settecento cinquantotto, 1758. Gaetano Buonocore regio ingegnere [Allegato 2:] … Napoli, lì quindeci giugno 1758 **Antonio di Lucca** mi ofirisco mi oblico come sopra (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/17, cc. 301r-305r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.25).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 … Don Alfonso Sanfelice, Ducati 28, come se li devono dalla Chiesa e Casa di S. Maria di Loreto dei Padri Teatini a Toledo ... e per essi allo scultore Giuseppe Sanmartino a compimento di ducati 70 in conto di ducati 200, intero prezzo e valute delli Marmi, Scoltura, lustratura e ponitura in opera, che debbano componere il Paliotto dell'Altare Maggiore della loro Chiesa di S. Maria delle Grazie a Strada Toledo, quale il medesimo si è obbligato di terminarlo e comporlo in opera per tutta la settimana di Passione della ventura Pasqua di Resurrezione dell'anno 1759, consistenti detti lavori in un Bue, un Putto, un'Aquila ed un Leone, ed in mezzo una Baretta a modo di Altare, con un Agnello col coltello ucciso, ed alcune lettere, tutto secondo il Modello e il Disegno fatto fare da Don Michel'Angelo Porzio che si conserva nella Bottega del Maestro Marmoraro **Antonio di Lucca**, modellato dall'isteso Sanmartino, e portato a perfezione dell'opera suddetta per la finezza del marmo statuario che dovrà metterli per suo conto lo Scultore e si rimettono al giudizio di esso Porzio senza alcuna appellazione (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

11.12.1758 - 11 dicembre 1758 … a Padre Silverio Maria De Micco, ducati 237 ad **Antonio De Lucca** Maestro marmoraro a compimento di ducati 737, in conto dei lavori di marmo di uno dei Laterali dell'altare maggiore della loro Chiesa del Gesù Nuovo come da istrumento Notar Gaetano Menice e come da biglietto dell'ing. Giuseppe Astarita (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1402; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2004 p.209).*

22.12.1758 - [f. 235r] … Conventio Prò d.ni D. Francisco Pagano, et d. Josepho SanMartino. Die vigesima secunda Mensis Decembris 6.ᵉ Inditionis Millesimo septincentesimo quinquagesimo octavo 1758. Neap. Costituiti nella presenza n.ra il Sig.r d. Francesco Pagano di Nap. Scultore statuario de Marmi, il quale interviene alle cose infratte per se stesso, suoi Eredi e Succ.ri da una parte. Ed il Sig.r d. Giuseppe Sanmartino, anco di Nap. parim.te Scultore statuario de Marmi, il quale interviene altresì alle cose infratte per se stesso, di lui Eredi, e Succ.ri dall'altra parte. Le Parti sud.e spon.te anno asserito avanti di noi, come sotto li 28. Giugno 1756 med.te Istro per me stip.to inirono trà di loro convenzione, con la quale fecero Società in tutte l'opere de Marmi che da ciasc.o di essi si fussero prese, da durare per lo spazio [f. 235v] di Anni quattro, dal giorno del d.o Istro in poi, fra' qual tempo tutte l'opere sud.e avessero avuto da farsi incommuni, e riceverne communem.te l'utile, e profitto, che da quelle ricavato se ne fusse, il tutto nel modo, Patti, e Convenzioni stabilite nell'Istrom.to sud.o, a quale se refere. Ma come che la Società sud.a per degni rispetti non hà potuto avere il suo effetto, tanto che essendone di già passati Anni due, e più, senza che a ciasc.a delle Parti sud.e li fusse per ombra passato pel pensiere di dar esecuzione al Contratto sud.o che perciò fù motivo ad esso Sig. d. Giuseppe comparire presso il delegato di d.a lor Arte Regio Consig.ro Sig.r d. Giuseppe Aurelio di Gennaro, ed ivi con sua istanza domandare d'esser sciolto dall'obligo contenuto nel d.o Contratto. E sebbene dal d.o d. Francesco si fusse ostato presso gl'Atti med.mi, pretendendo, non solo l'essecuzione del Contratto, ma ben'anche condannarsi esso d. Giuseppe alla Pena [f. 236r] in quello contenuta, mentre diceva d'avere il med.mo d. Giuseppe mancato all'osservanza del Contratto, e su tal motivo dall'una, e dall'altra parte addottesi più, e varie ragioni finalm.te in contradictorio judicio dal sud.o Regio Consig.ro di Gennaro si ritrova ordinato, quod copiatur summario informatio super exequuzione Instri, siccome il tutto si legge dall'Atti sud.i presso il m.co d.no Giuseppe Civitella, a quali per la vera narrativa de fatti s'abbia relaz.ne. In qual stato di cose considerando le Parti sud.e che il proseguire l'intentato giudizio, sarebe di sommo di lor pregiudizio per le molte giustificate riflessioni; Per locche di communi consenzo àn stabilito annullare, e cassare non meno l'enunciato Istro, che tutti gl'Atti sud.i di modo che non debbano da ora in avanti sortire più effetto alcuno in giud.o, ne fuori, con farsi ad invicem ampia quietanza; Ma bensì in vigore della presente concordia debba esso Sig.r d. Giuseppe cedere [f. 236v] e rinunciare al p.tto Sig.r d. Francesco alcuni lavori di d.a di lor professione faciendi dal med.mo d. Francesco per il prezzo, e Patti ut infra, e similm.te incommunare trà di essi l'opera da farsi nella Chiesa del Giesù nuovo, continente quattro Angeloni, e due Medaglioni laterali all'Altare, il tutto nel modo, Patti, e Convenzioni ut infra esprimendi. E fatta l'assertiva sud.a volendono le d.e Parti mandare ad effetto la Convenzione di sopra stabilita, e del tutto rendersene vicendevolm.te caute per pu.co Istro, come conviene; Quindi è ch'oggi p.tto giorno spon.te con giuram.to avanti di noi ambe le Parti sud.e anno rinunciato, e rinunciano a quals.no Proteste, ed Atti protestativi, che forse, anco clandestino modo si ritrovassero per esse, o per ciasc.a di esse fatti contro la forma del presente Contratto, ancorche vallati fussero di qualsiv.no clausole, anco derogatorie, e derogatorie delle derogatorie, quali apparendo in avvenire, non facciano [f. 237r] fede alcuna in giudizio, ne fuori, come fatti in fraudem, et contra bonos mores. E cosi parim.te in essecuzione della presente convenz.ne l'istesse Parti di commun di loro consenzo anno annullato, e cassato, siccome annullano, e cassano, non meno l'enunciato Istro per me stip.to a 28 Giugno 1756, che tutti li sud.i descritti Atti, di modo che da ora in avanti non debbano più sortire effetto alcuno in giudizio ne fuori, ed a tal'eff.o ad invicem si sono quietate, e si quietano anco per l'Aq.na stip.ne, tanto che una non abbia che pretendere all'altra, ne l'altra dall'una, quia sic. In vigore di qual Convenzione il sud.o Sig.r d. Giuseppe anco spon.te con d.o giuram.to avanti di noi ave

ceduto, e rinunciato al p.tto S.r d. Francesco presente li lavori dell'infratte opere di loro Arte nel modo seguente cioè Primo la scoltura di un Paliotto di un Altare consistente in un mezzo Bue, un Putto, un Leone, un Aquila, ed un Libro [f. 237v] con un Agnello, quale il sud.o Sig.r d. Francesco promette, e s'obliga fare il sud.o lavoro, il tutto secondo stà il Modello in Creta nella bottega del Sig.r **Antonio di Lucca**, modellato da esso Sanmartino; E questo per il prezzo di d.ti Cento, in conto de quali esso Sig.r Pagano dichiara riceverne dal d.o Sanmartino d.ti dodeci de contanti, e tutto il di più fattigando pagando; Con patto però che il sud.o Sig.r Pagano lo debba eseguire tale quale stà il modello, senza levarse, o aggiungervi cos'alcuna, essendo sodisfattissimo l'Architetto, ed il Padrone di d.a scoltura. Ed accadendo, che li med.mi, o l'uno, o l'altro nel mentre si lavora vi volessero qualche altra cosa, purche sia competente il d.o Sig.r Pagano lo debba esseguire, con terminare, e finire il d.o lavoro con quella grazia, che si ci richiede a sodisfazione, cosi del Sanmartino, come dell'Architetto; Ed accadendo, che il p.tto Sig.r Pagano fosse impegnato per altri lavori, o per qualunque altra causa, [f. 238r] non potesse finire d.a opera per la mettà Quaresima p.ma ventura, opure quella lasciasse senza ben' terminarla; In tal caso sua lecito ad esso Sanmartino terminare, e far terminare la d.a opera a sua sodisfaz.ne a danno però, ed interesse del sud.o Sig.r Pagano, con escomputarsi dal sud.o convenuto prezzo di d.ti Cento. Di più li due Angelotti di un Altare che il sud.o Sig.r Sanmartino ne hà fatto disegno, e modello al d.o Sig.r **Antonio di Lucca**, che ne tiene l'incombenza, ed anco le due Fame sopra a Frontispizi, che devono andare a Giugliano, siccome il disegno, e modello fattone dal med.mo; E questo per il prezzo, che si darà a lavorare dal p.tto de Lucca, con dover però riconoscere le fattighe, ed incommodi del sud.o Sig.r d. Giuseppe, secondo quello, che meglio fra di loro si stimerà, e debba esso Sig.r Pagano esseguire la d.a opera tale quale il sud.o S.r Sanmartino si accomodarà col p.tto Sig.r [f. 238v] **Antonio di Lucca**, del quale accomodo debba esserne appieno inteso esso Sig.r Pagano, cosi per patto; E se mai la scoltura sud.a per qualsisia accidente il d.o Sig.r de Lucca non permette esse farsi; In tal caso esso Sig.e d. Giuseppe promette dare in regalo al p.tto S.r d. Francesco la somma di d.ti sei, senza poter avere altra pretenz.ne per tal causa. E di vantaggio si è convenuto, che per la scoltura dovrà farsi per la Casa professa del Gesù nuovo nelli laterali d'essa Chiesa, consistente in quattro Angeloni, due Medaglioni, e due Teste di Cherubini debba farsi mettà per ciasc.o; e l'uno non possa stringere il negozio, senza l'intesa dell'altro; E mancando cisc.o a d.o Patto, debba pagare di pena al Compagno osservante d.ti cinquanta pro una vice. E finalm.te si è convenuto, che l'opera del Cappellone del Gesù vecchio si debba prendere con intesa di tutti, e due, senza che l'uno possa perfezzionare cos'alcuna senza dell'altro [f. 239r] circa del prezzo e volendola lavorare unitam.te, stia in libertà commune, quia sic [omissis] (ASNa, Not. Francesco Viscardi, sch. 1065, prot. 24, cc. 235r-239r; Borrelli, Ricerca 2022; Pinto, Trascrizione 2022).

- 22 dicembre 1758. Giuseppe Sanmartino, comparendo davanti al regio consigliere Giuseppe Aurelio di Gennaro delegato dell'Arte, fece istanza di sciogliere la società contratta due anni prima con Francesco Pagano, dato che "senza che a ciascuna delle Parti sudette li fusse per ombra passato pel pensiere di dar esecuzione al contratto". La posizione delle parti fu relazionata dallo scrivano Giuseppe Civitella. Sanmartino fu tenuto a cedere al Pagano una parte delle sue commesse: un paliotto d'altare con "Mezzo Bue, un Putto, un Leone, un Aquila, ed un Libro con un Agnello" secondo il modello di creta eseguito da Sanmartino e conservato nella bottega di Antonio Di Lucca per il prezzo di 100 ducati con la clausola che l'opera doveva essere fedele al modello e a soddisfazione dell'"Architetto", che ne avrebbe apprezzato la qualità e la fedeltà al modello predisposto come da precedenti accordi, e del "Padrone". La seconda commissione 'passata' da Sanmartino comprendeva due angeli di capoaltare e due Fame per un frontespizio per una chiesa di Giugliano che Pagano doveva eseguire sulla base dei disegni e modelli di creta eseguiti da Sanmartino e conservati nella bottega di Antonio Di Lucca, al quale competeva l'assegnazione del prezzo. La terza commissione riguardava la realizzazione al 50% di quattro Angeloni, due medaglioni e due teste di cherubini per "i laterali della chiesa" del Gesù Nuovo e "l'opera" in uno dei "Cappelloni" del Gesù Vecchio dove i due s'impegnavano a realizzare le opere di scultura concordando preventivamente ideazione ed esecuzione (Borrelli 2022).

19.2.1759 - Costituiti nella presenza nostra il detto Signor Don Giovanni Battista Rotondi Avvocato e Procuratore come ha detto della Venerabile Real Chiesa ed ospedale d'A.G.P. della Fedelissima Città di Sessa il quale agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detta Venerabile Chiesa ed odierni Signori Governatori e per li posteri e successori Governatori della medesima per li quali odierni Signori esso Signor Giovan Battista ha promesso de rato e che fra lo spazio di giorni venti da oggi avanti numerandi abbiano e debbano detti odierni Signori Governatori a ratificare il presente Istromento e quanto in esso si conviene per altro pubblico Istromento da stipularsi per mano di qualsivoglia Pubblico Notaro e fra il medesimo termine consegnare in mio potere copia autentica di detta ratifica con l'inserta forma del presente per inserirla nel presente, da una parte. Ed il Signor **Antonio di Lucca** Professore marmoraro di questa Città di Napoli, il quale agge parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti suddette, in detti rispettivi nomi spontaneamente sono tra di loro venute a convenzione in vigore della quale il detto Signor Antonio ha promesso e si è obbligato, siccome col presente Istromento

promette e si obbliga di fare lavorare e perfezzionare per tutto il mese di Agosto di questo corrente Anno 1759 a lode di buon Maestro della Sua Arte, l'Altare Maggiore di detta Venerabile Chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa tutto di marmo secondo sta' determinato, designato e descritto nel disegno e nota fatta dal Regio Ingegnere Signor Don Giuseppe Astarita firmati e descritti tanto da esso Signor Don Giovan Battista quanto da detto Signor **Antonio di Lucca**, quale disegno sottoscritto ut sopra in presenza nostra si è dato e consegnato a detto Signor Antonio per sua istruzzione e la nota fatta da detto Regio Ingegnere sottoscritta ut sopra si è a me Notaio consegnata per inserirla nel presente ed appresso s'inserirà. Quale altare Maggiore della medesima Chiesa di A.G.P. debba fabbricarsi dal detto Signor Antonio tutto di marmo bianco di Massa Carrara, commesso di varie pietre colorite, colli sotto gradi e grada di marmo bianco e pradella anche di marmo bianco, zoccoli, base, urna, teste de cherubini scolpite, fondi laterali dell'urna sudetta ed alli piedi stalli con riguardature fondate e scorniciate, con loro intagliature e commessi come da detta nota con li modiglioni che reggono la mensa intagliati di rilievo e commessi di verde antico, e giallo di Siena. Piedistalli, Cartelli a cantone nella maniera e colli verdi antichi come dalla medesima nota si descrive minutamente e così ancora il gradino piccolo squadrato e scorniciato come a minuto si descrive nella medesima nota, con la Custodia, cimmase agettosa, scorniciate e commessi li loro freggi di verde antico, come anche la mensa squadrata e scorniciata siccome appare dal disegno e la custodia intagliata di rilievo con tre teste di cherubini in mezzo e commessa di verde antico e baroluè di Francia colli pezzi del gradino grande, siccome a minuto si descrive in detta nota, con li capo altari di rilievo e commessi di verde antico e baroluè di Francia, con esser li marmi così coloriti come bianchi bene lustriti, nel modo che minutamente e della qualità e lavoro si descrive nella medesima nota; e tutte le pietre colorite devono essere verde antico, in dove nel disegno sta colorito verde, e deve essere giallo di Siena dove sta colorito giallo e baroluè di Francia dove nel disegno sta colorito rosso, come lungamente e più diffusamente sta pienamente spiegato in detta nota inserita nel presente Istromento, acciò quanto in essa sta descritto tutto farsi, osservarsi ed adempirsi da detto Signor **Antonio di Lucca** e non altrimenti. Per il cui effetto il sudetto Signor Antonio di Lucca promette con giuramento avanti di noi di fare tutto il lavoro del sudetto altare nella maniera descritta e secondo in detta nota sta' minutamente spiegato di tutta perfezzione alla lode di buon Professore marmoraro e secondo detto disegno fatto da detto Signor Astarita. E similmente promette il medesimo Signor Antonio di fare due fonti per uso di prender l'acqua Santa, cioè due acquasantiere di marmo, la conchiglia delle quali debba essere di pardiglio della grandezza e capacità secondo devono comparire ben proporzionate nella nave maggiore di mezzo di detta Chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa, la quale nave maggiore di mezzo è grande e maestosa e magnifica, e debba farle con tutto l'ornamento e lavoro necessario all'intorno a lode ancora di buon Maestro, e secondo la sua coscienza, determinazione e buon gusto di esso Signor Antonio, che sia gradito e lodato e proporzionato per detta nave maggiore di detta Chiesa. Inoltre promette e si obbliga detto Signor Antonio di perfezzionare l'opera sudetta per tutto il detto mese d'Agosto di questo corrente Anno 1759, con doversi portare in detta Città di Sessa ed assieme condurre a spese di esso Signor Antonio il sudetto Altare e fonti di acquasanta seu acquasantiere con tutto l'ornamento e quanto di sopra si è descritto e sta registrato nella sudetta nota ed indi debba situare come promette il medesimo altare maggiore nella sudetta chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa per tutto la fine di detto mese di Agosto di questo corrente Anno, con positura lodevole e di tutta perfezzione ad uso e lode ancora di buon maestro e situare ancora nello stesso tempo le dette due acquasantiere nelli luoghi proporzionati ed a dovere con dovere andare tutte le spese di trasporto, gabella, ed altro da Napoli nella sudetta Chiesa d'A.G.P. di detta Città di Sessa a carico di detto Signor Antonio e non altrimenti; ed a carico del medesimo ancora le spese che occorreranno per la situazione di detto altare maggiore e suoi fornimenti ed ornamenti, e di quanto di sopra si è descritto insieme con dette acquasantiere e suoi ornamenti. Ed esser tenuti solamente detti Signori Governatori di essa Venerabile Chiesa d'A.G.P. di somministrare le spese cibarie ai lavoranti, stanze e letti da dormire alli medesimi lavoranti, fabricatori e fabriche e similmente ponersi essi Signori Governatori le Grappe di ferro che bisogneranno per sostegno di detti marmi. E questo per il convenuto prezzo di ducati Novecento (...).Di più il detto Signor Antonio ha promesso e si è obligato fare ut sopra l'altare e fonte d'acquasanta per tutto detto mese di Agosto del corrente Anno per il prezzo ut sopra di tutta bontà, qualità e perfezzione ed a lode di buon Maestro Professore marmoraro, e non facendosi detta opera per il tempo sudetto, oppure non fusse quella di tutta bontà, qualità e perfezzione non solo sia lecito a detti Signori Governatori verificare il presente Istromento contro detto Signor Antonio per le quantità e tanne ricevute, ma anche farsi fare l'opera sudetta da altri Mastri Professori Marmorari a tutti danni, spese ed interessi d'esso Signor Antonio, de quali danni si debbia stare alla semplice fede d'essi Signori Governatori (...) (ANNa, Not. Carlo Rega, 19 febbraio 1759, f. 22r-25v; De Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.103).*

6.3.1759 - 6 marzo 1759 ... A Domenico Polella ducati 100; e per esso al mastro marmoraro **Antonio di Lucca**, a complimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 100 l'ha ricevuti contanti e sono a conto dell'opera di marmo che il medesimo sta facendo e deve fare per servizio del Cardinale Orsini nel suo Palazzo sito avanti alla fontana di Monteoliveto di questa Città a tenore dei disegni fatti dal Cavaliere Architetto Don Mario

Gioffredo, approvati e firmati dalla predetta Eminenza e prima il portone di marmo bianco di Massa Carrara a massiccio … (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1440; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Successivamente la collaborazione è attestata nei lavori di esecuzione del portale in marmo di Carrara di palazzo Gravina (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.109).*

4.4.1759 - 1759, 4 aprile ... A Francesco Rinaldi D. 100. E per esso ad **Antonio di Lucca**, mastro marmoraro, a conto di D. 850, resto di D. 950, intero convenuto prezzo di una prospettiva di marmo, che detto Antonio si è obbligato di fare per la cappella del SS.mo Rosario della città di Altamura (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1413; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.306).*

2.5.1759 - 2 maggio 1759 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento: e per loro ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a conto de lavori de marmi che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore della loro chiesa, servata in tutto la firma del disegno fattone dal magnifico ingegnere don Gaetano Buonocore dello istrumento di convenzione rogato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa, a quale disegno e stromento in tutto si abbia relazione; e per lui a Vincenzo Chirico per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2136; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.91).*

21.7.1759 - 21 luglio 1759 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a complimento di ducati 300, atteso l'altri ducati 100 per detto complimento li ha ricevuti con altro loro poliza notata fede per nostro Banco a 24 marzo 1759; e tutti detti ducati 300 sono a conto de lavori di marmo che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di detta chiesa servata in tutta la forma del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello stromento convenzione rogato a 26 giugno 1758 per mano di notar Nicola Servillo di Napoli, notare e razionale di detta chiesa, a quali disegno e strumento in tutto s'abbia relazione; e per lui a Francesco Fiore per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2135; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.91).*

28.7.1759 - S. Marcellino … "1759 à 28 luglio d.ti 200 ad **Antonio di Lucca** e Domenico Tucci marmorari a compimento di duc. 600 ed in conto delli lavori di marmi da farsi secondo il disegno e direzione del Architetto D. Luiggi Vanvitelli" (ASNa, Mon. sopp. 2842; Pinto, Ricerca 2010).*

5.9.1759 - 5 settembre 1759 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento; e per loro ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a complimento di ducati 500, atteso l'altri ducati 300 per detto complimento li ha ricevuti con due altre loro polize notate in fede e cioè: una di ducati 100 a 24 marzo e l'altra di ducati 200 a 12 di luglio 1759. E tutti essi ducati 500 sono a conto de lavori di marmo che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli, servata la forma del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dello istromento di convenzione rogato a 26 giugno 1758 per mano di notar Nicola Servillo da Napoli, notaro e razionale di detta loro chiesa à quale disegno e istrumento in tutto s'abbia relazione; e per lui a Francesco Fiore per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2143; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.91).*

22.9.1759 - B.co del SS. Salvatore pagate per questo nostro Ven. Mon.ro de' SS. Marcellino e Festo alli magnifici **Antonio di Lucca** e Dom. Tucci Mastri Marmorari ... in conto delli lavori ... siccome spiegati nell'istromento ... a primo marzo 1755 ... Da farsi presentemente l'opera colla direzione del signor D. Luigi Vanvitelli e secondo il disegno da lui formato, non ostante che nell'istromento sudetto si fussero destinate altre persone. Ma siccome il lavoro che oggi si vuol fare è più in grande e vi vengono ancora compresi li quattro piloni, o siano pilastroni, nella croce della chiesa, e forse vi saranno dei marmi di diversa qualità ... terminati ... per tutto il mese di Decembre del corrente anno 1759, e che a 2 di Gen. 1760 si principiino a ponere in opera ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.31).*

15.1.1760 - 1760 à 15 Gen.ro … f. 4144 Al Mon.ro de SS. Marcellino, e Festo d. duecento; E con f.a di D.a Luisa Tuttavilla Abb.a ad **Ant.o di Lucca**, e Dom.co Tucci, e sono à comp.to di d. 1250 att.o l'altri d. 1050 l'hanno ric.ti per n.ro B.o, e tutti d.i d. 1250 sono in conto de lavori di marmo che d.i Mag.tri hanno fatto, e stanno facendo per la loro chiesa, sicc.e vengono spiegati nell'Istro di convenzione con essi passata stip.ti per N.r Salv.e Palumbo à p.mo Marzo 1755. e colli prezzi in esso Istrom.to stabiliti, e conv.ti, e secondo ancora viene spiegato nella precedente polisa di d. 200 pagatali à 28 Lug.o 1759 E per loro con aut.a di N.r Carlo Lega à d.o Caprile per alt.i n. fede à 22 cad. d. 200 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1427; Russo, Ricerca 2017).

16.2.1760 - Die decima sexta mensis februarii millesimo septigentesimo sexagesimo Neapoli et proprie in domo ubi ad presens habitat infrascriptus domino **Antonius De Luca** sita nella strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli. Costituiti in presenza nostra il signor **Antonio De Lucca** mastro marmoraro in questa città di Napoli, il quale agge ed || interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori da una parte. Ed il signor don Giacomo Chiappara presente mercante di marmi della città di genova commorante in questa città di Napoli, il quale parimente agge ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte. Detto signor **Antonio De Lucca** spontaneamente ave asserito in presenza nostra e del detto don Giacomo Chiappara presente come a 26 giugno dell'anno 1758 mediante publico istromento rogato per mano del magnifico notar Nicola Servillo di Napoli esso signor **Antonio De Luca** per convenzione avuta colli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli s'obligò di fare, siccome sin dal mese di decembre del caduto anno 1759 ha già fatti e compiti alcuni lavori di marmo nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore di detta chiesa servata in tutto la forma del detto stromento e del disegno firmatone dal regio ingegnere signor don Gaetano Buonocore da lui con sua relazione in scriptis de sei del detto xmbre [decembre] 1759 furono valutati li lavori sudetti per la summa di ducati 1388 [grana] 61½ a conto de' quali avendone ricevuto esso signor **Antonio De Lucca** la somma di ducati 788 [grana] 61½ per il Banco della Pietà in più partite e tempi a tenore del convenuto in detta cutela è restato perciò creditore di detta venerabile chiesa detto signor **Antonio De Lucca** nella summa di ducati 600, quali non avendo detta chiesa modo presentaneo di soddisfarli ad esso signor Antonio perciò a 15 del prossimo passato mese di gennaro di questo corrente anno 1760 || per gli atti del nominato magnifico notar Nicola Servillo di Napoli si stipulò altro nuovo stromento col quale l'eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli e l'eccellentissimo signor duca di Casacalenda odierni governatori di detta chiesa in detto nome s'obligarono di quelli pagare a beneficio di detto signor Antonio fra il termine di anni tre numerandi dal detto dì 15 gennaro 1760 e terminandi a 14 gennaro dell'anno 1763 alla ragione di ducati 200 l'anno e frattanto e pendente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interessi alla raggione del quattro per cento con cominciare a fare la prima paga de' sudetti ducati 200 di sorte a 14 gennaro dell'anno entrante 1761 da estinguersi però il detto annuo interesse a conto scalare ed a proporzione della sorte che in ciascun anno seli pagarà, sicché in virtù delle sudette scritture e cautele esso signor **Antonio De Lucca** deve conseguire dalla predetta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli la somma di ducati 600 di sorte e per gli annui ducati 24 d'interesse. Soggiungendo esso signor **Antonio De Lucca** ave asserito come esso si ritrova vero e liquido debitore al sudetto signor don Giacomo Chiappara presente nella summa di ducati quattromilasittantasette e grana 13½ per prezzo e valore di tanta qualità di diversi marmi bianchi ordinarii, bardigli e mischi e pietre di lavagna dal sudetto signor don Giacomo venduti e consegnati ad esso signor Antonio d'ogni bontà e perfezione, parte de' quali marmi se li sono accredensati dal sudetto signor don Giacomo per ponere in opera li mentovati lavori che si sono fatti in detta chiesa, qual debito di ducati 4077 [grana] 13½ a dimostra dall'infrascritte scritture ed appuntamento de' conti, cioè ducati 2939 [grana] 10 d'essi se ne sono fatte da detto signor Antonio beneficio di detto signor don || Giacomo tre polize bancali ligalizzate per mano del quondam [?] notaro Giovanni Ciannella di Napoli: una di esse di ducati 1216 [grana] 44 sotto il dì 14 Aprile 1757 pagabile alla fine xmbre [decembre] di detto anno 1757; un'altra di ducati 788 [grana] 13 sotto il dì 16 giugno 1758 e l'altra di ducati 934.53 sotto lì 12 gennaro 1759 pagatoli ad ogni semplice richiesta, quali polize per me predetto notaro si conservano ed il loro tenore appresso s'inserirà e li rimanenti ducati 1138 [grana] 4½ sono restante somma di prezzo di molti altri marmi somministrati da detto signor don Giacomo ad esso signor Antonio in varii tempi e partite secondo appare dai conti tra esse parti tirati e formati, quali essendosi visti, revisti, discussi e fatti rivedere e ponderare e considerati che andavano a dovere si sono lacerati e buttati al vento, quali scritture e appuramento de' conti si sono riferiti da esso signor Antonio per dimostrare quali cause compongono il detto suo debito e non già che il presente stromento abbia in ogni futuro tempo di bisogno l'esibizione di quelle per far prova necessaria per l'individuazione della sudetta summa che esso dignor Antonio ha confessato dovere a detto signor don Giacomo senza che il medesimo sia tenuto ad esibizione dell'enunciate scritture. Quali ducati 4077 [grana] 13½ non avendoli pronti esso signor Antonio per soddisfarli a detto signor don Giacomo ave offerto di volerli quelli pagare in ogni modo, cioè in soddisfazione di detti ducati 600 cederli e rinunciarli li detti ducati 600 che li detti eccellentissimo signor don Ferdinando Pignatelli e l'eccellentissimo signor duca di Casacalenda in detti nomi sono ut supra obligati || di pagare a beneficio di esso signor Antonio alla detta ragione di ducati 200 l'anno nel detto dì 14 gennaro di ciscun anno col detto interesse scalare alla ragione del 4 per 100 da estinguersi però il detto annuo interesse a proporzione della sorte che in ciscun anno se li pagarà e li rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ pagarli, cioè ducati 251 [grana] 38½ di essi alli 5 aprile di questo corrente anno 1760 e l'altri ducati 3225 [grana] 75 fra anni tre numerandi dal detto dì cinque aprile di questo predetto corrente anno 1760 in avanti, cioè per anni due alla ragione di ducati 1000 l'anno e nel terzo anno pagare la somma di ducati 1225 [grana] 75 per detto compimento e per maggior cautela e l'avrà così a detti intieri ducati 4077 [grana] 13½ e per la più facile esazione di detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ cautelarnele con sudetto stromento e

poliza bancale con obligare in specie pendente il pagamento e soddisfazione così di detti ducati 600 ut supra cedendi e rinunciandi come di detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare tutti li marmi sistentino nella bottega di esso signor Antonio sita qui in Napoli alla strada de' marmorari fuori Porta di Costantinopoli loro ritratto, esiggenze e credenze. A qual progetto esso signor don Giacomo per far cosa grata al detto signor Antonio è condisceso di accettare la detta offerta colli patti, spieghe, dichiarazioni e clausole che in appresso si descriveranno. E fatta l'assertiva sudetta etc. volendosi esse parti delle cose predette ed infrascritte ad invicem cautelarsi con il presente predetto stromento quindi esso signor **Antonio De Luca** spontaneamente in presenza nostra in soddisfazione di detti ducati 600 ed a conto di detti ducati 4077 [grana] 13½ da esso signor Antonio al detto signor don Giacomo donati come sopra ave ceduto e rinunciato e cede e licenzia a beneficio di detto signor don Giacomo || Chiappara presente, quali ducati 600 che esso signor Antonio deve conseguire ut supra dalla detta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli alla ragione di ducati 200 l'anno in detto dì 15 gennaro di ciscun anno col detto interesse scalare a ragione del 4 per 100 da estinguersi però il detto annuo interesse a proporzione della sorte che in ciascun anno seli pagarà una con tutte e singole di detti ducati 600 ut supra ceduti, ragioni, app ed intiero stato e dell'istesso modo e forma che al detto signor Antonio spettano servata la forma dell'annunciato stromento stipulato a 15 gennaro di questo predetto corrente anno 1760 per gl'atti del detto magnifico notaro Nicola Servillo di Napoli. Dimodo che in vigore del presente stromento di detti ducati 600 ut supra ceduti con tutte loro ragioni, app ed intiero stato passino in pieno dominio, possesso e percezione del detto signor don Giacomo Chiappara ad averli, tenerli, possederli, consegnirli, venderli, alienarli ed in qualunque tempo vorrà sia lecito a detto signor don Giacomo Chiappara far notificare a detta venerabile chiesa di Santa Maria a Pignatelli e per essa alli governatori pro tempore della medesima l'ordine di recequeseaut et selvaut in benefecio di esso signor Chiappara di detti ducati 600 e quelli esigere alla ragione di ducati 200 una col detto interesse scalare alla ragione del 4 per 100 alli 15 gennaro di ciascun anno ut supra anco per Banco e per l'effetto sudetto se sarà di bisogno comparire in giudizio e fare qualsivoglia, aggere, servirsi delle cautele, scritture e ragioni del detto signor **Antonio De Lucca** e del presente stromento quietare, cedere ragioni e far tutto quello a presente potrebbe fare detto signor **Antonio De Lucca** se non avesse fatto detta rinuncia e cessione cedente perciò esso signor **Antonio De Lucca** al detto signor don Ciacomo Chiappara ogni ragione a esso competente contro qualsivogliano persone per causa di detti ducati 600 ut supra ceduti e loro ragioni in qualsivoglia || modo tenendo il detto signor don Ciacomo Chiappara nel luogo d'esso signor **Antonio De Luca** nihi sibi reservans costituendolo procuratore irrevocabile ed in casa propria. […] Di più detto signor **Antonio De Lucca** have dichiarato e dichiara di essere vero e || liquido debitore del detto signor don Ciacomo Chiappara oltre che de sudetti ducati 600 ut supra ceduti e di detti altri rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare in altre varie summe per l'infrascritte cause, cioè ducati 137 per breccia di Francia vendutili e consignatili a 10 agosto dello scorso anno 1759 di più in sei pezzi di misura di marmi bianchi ordinarii di palmi 704, 11 once bisognati per la casa dell'eccellentissimo signor cardinal Gravina a conto de' quali ne ha ricevuto esso signor Chiappara dal detto signor **Antonio De Lucca** la somma di ducati 497 di più in quattro altri pezzi di giallo di Siena, tre de' quali presentemente si ritrovano in potere del signor Domenico Tucci ed una lapida grande presso di esso signor **Antonio De Lucca** di palmi 47, tre once e sette minuti, quali furono richiesti da esso signor don Giacomo tanto da esso signor **Antonio De Lucca** quanto da esso signor Domenico Tucci per servizio del venerabile monastero di San Marcellino di questa fedelissima città di Napoli e ne ha ricevuto a conto esso signor don Giacomo la summa di ducati 180 e tutto ciò si è enunciato da esse parti e confessato da esso signor **Antonio De Lucca** per maggior cautela e sicurtà di detto signor don Giacomo per spiegare quello che detto signor **Antonio De Lucca** deve a detto signor don Giacomo oltre che de' sudetti ducati 600 ut supra ceduti e rinunciati e de' detti rimanenti ducati 3477 [grana] 13½ ut supra promessi pagare e non per altro fine. Il tenore di dette tre polize delle quali di sopra si è fatta menzione è il seguente, videlicet Inseratur E per la reale osservanza delle cose sudette esse parti per quel che a ciascuna di esse spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. hanno obligato ed obligano sé, loro eredi, successori e beni tutti presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una presenti etc. sub pæna dupli etc. || medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notario Domenico di Aveta a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico Andrea de Lieto Antonio Mennella et Crescenzio de Luca testibus. [Convenzione sul margine sinistro]. [Allegato 1: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 1216 e grana 44 estinto il 14 aprile 1757 a favore di Giacomo Chiappara]. [Allegato 2: copia conforme rilasciata dal Sacro Monte e Banco della Pietà dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 788 e grana 13 estinto il 16 giugno 1758 a favore di Giacomo Chiappara]. [Allegato 3: copia conforme rilasciata dal Banco dello Spirito Santo dell'ordine di pagamento disposto da Antonio Di Lucca di ducati 934 e grana 53 estinto il 12 gennaio 1759 a favore di Giacomo Chiappara] (ASNa, not. Antonio Picone, sch. 1232/6, cartulazione illeggibile a causa di macchie di umidità lungo i margini superiori; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.30).*

26.2.1760 - 26 febbraio 1760 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati dieci e per loro ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a compimento di ducati 20 atteso l'altri ducati 10 per detto compimento la il medesimo riceuti in prezzo di una mostra di marmo bianco della porta della sagrestia della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e due rosette commesse di breccia che erano dove prima stavano i due cornacopii d'ottone di detta loro chiesa valutata detta mostra di porta e due rosette in detta somma di ducati 10 di commune accordo fra di loro e tutti essi ducati 20 sono in ricognizione di tutto il di più che ha importato la diversità delli fonnati [fondati] fatti di detto **Antonio Di Lucca** nelli due mura laterali alla cona di detta loro chiesa di giallo di Siena e non già giallo di Verona siccome il medesimo era obligato in virtù dell'istromento per detti lavori di marmo stipulato per il notar Nicola Servillo razionale di detta loro chiesa a 26 giugno 1758 al quale se refere; stante il quale pagamento resta detto **Antonio Di Lucca** intieramente sodisfatto per la causa sudetta senza avere altro che pretendere sotto qualsivoglia colore o pretesto; e per esso a Giuseppe di Geronimo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2125; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.91).*

26.2.1760 - 26 febbraio 1760 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento ventisei tarì 3.1 e per loro ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a compimento di ducati 788.3.1 atteso l'altri ducati 650 per detto compimento l'ha ricevuti con altre loro polise notate in fede per detto vostro Banco e tutti detti ducati 788.3.1 sono in conto delli ducati 1388.3.1 per intiero prezzo de lavori di marmo che in virtù d'istrumento stipulato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo di Napoli, notare, razionale della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli il medesimo s'obligò fare siccome sin dal mese di xbre [decembre] 1759 a già fatto e compiti nelli due vani laterali della cona dell'altare maggiore di detta loro chiesa servata in tutto la forma di detto istrumento e del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore da cui con sua relazione in scrittis de 6 xbre [decembre] 1759 sono stati valutati li lavori sudetti per detta summa di ducati 1388.3.1 a quali sudetti istrumento, disegno e relazione in tutto s'abbia relazione con dichiarazione che stante il sudetto pagamento ut supra fatto al detto **Antonio Di Lucca** de' sudetti ducati 138.3.1 a compimento de sudetti ducati 788.3.1 resta il medesimo saldato ne conseguire ducati 600 per compimento de' sudetti ducati 1388.3.1; i quali ducati 600 non avendo loro detta chiesa modo presentaneo di pagarli al detto **Antonio Di Lucca** perciò in virtù d'altro contratto stipulato a 15 gennaro 1760 per detto notar Servillo si sono obligati pagarceli fra il termine di anni tre numerando da 15 gennaro 1760 e terminando a 14 gennaro 1763 alla raggione di ducati 200 l'anno e fra tanto e pendente il di loro pagamento corrisponderà annui ducati 24 d'interessi alla ragione del 4 per 100 e corrispondere a fare la prima paga delli sudetti ducati 200 di sorte a 14 gennaro 1761 da estinguersi però il detto annuo d'interesse a conto scalare a proporzione della sorte che in ciascun'anno se li pagherà con li patti esecutivi e disegnandone di curia in forma e stante che s'è risoluto da essi sudetti governatori di continuare detti lavori di marmo nel rimanente di detti due muri laterali alla cona di detta loro chiesa, perciò in virtù del medesimo istrumento stipulato a 15 gennaro 1760 detto Antonio Di Lucca ha promesso e s'è obligato continuare li lavori sudetti e quelli compire per tutto il mese di ottobre 1760 di ogni bontà e perfezzione secondo le regole dell'Arte servato in tutto la forma del disegno faciendo dal detto regio ingegnere don Gaetano Buonocore e della stessa qualità e condizione e pezzi di marmo che si compongono l'altri lavori da esso già fatti e compiti e stante che il detto istromento de 26 giugno 1758 si convenne che avesse douto fra gl'altri marmi mettere in opra li gialli di Verona e predetti nel corso dell'opera avendo così stimato detto regio ingegnre si sono dal detto **Antonio Di Lucca** fatti e compiti li lavori sudetti con il giallo di Siena e perciò da loro giranti con polisa de 15 gennaro 1760 col conseglio del detto don Gaetano Buonocore se li sono pagati altri ducati 20 per la differenza de' prezzi tra detto giallo di Siena e quelli di Verona, perciò in detto nuovo istromento stipulato qui 15 gennaro 1760 col detto **Antonio Di Lucca** il medesimo s'è obligato continuare li lavori sudetti in tutto servata la forma dei prezzi contenuti in detto istromento de 26 giugno 1758 a riserba solo del detto giallo di Verona quale dovrà essere di Siena e dovrà pagarsi a grana 85 il palmo come più ampiamente appare dal detto istromento stipulato a15 gennaro 1760 per detto notar Servillo al quale s'abbia relazione; e per esso a Giuseppe di Geronimo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2125; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.92).*

19.5.1760 - 19 maggio 1760 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centocinquanta; e per loro ad **Antonio Di Luca** mastro marmoraro, a complimento di ducati 650, atteso l'altri ducati 500 per detto complimento li ha ricevuti con tre altre loro polize per nostro Banco; e tutti detti ducati 650 sono a conto de lavori di marmo che il medesimo si è obligato fare nelli due muri laterali della cona dell'altare maggiore della detta loro chiesa, servata in tutto la forma del disegno formatone dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e dall'istromento di convenzione rogato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo notare e razionale di detta chiesa, al quale disegno ed istrumento il tutto s'abbia relazione; e per lui a Pascale Criscuolo per altri tanti; e per esso a Giuseppe Greco per altri tanti (ASBN, Banco della

Pietà, g.m. 2154; Rizzo, Ricerca 1991; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.93).*

6.6.1760 - 22 agosto 1768 … A don Antonio Alfiero ducati 50 fede de 7 giugno 1760; E per lui a Pasquale Cappabianca per altritanti; E per lui con sua firma autentica per mano di Notar Antonio Tarallo di Capua al Magnifico **Antonio di Lucca** Mastro Marmoraro di Napoli; dite sono di proprio denaro della Santa Casa di A.G.P. di Capua, ed a compimento di ducati 120, atteso altri ducati 9, esso medesimo Antonio li riceve con cedola, diretta al Banco di detta Santa Casa in data de 27 giugno 1760 e li restanti ducati 61 l'ave ricevuti in moneta contante, e l'interi ducati 120 sono a conto di ducati 1166.66 prezzo e valore di sette Altarini di marmo, che detto magnifico Antonio si obligò di fare e costruire per le cappelle della nave inferiore della chiesa di detta Casa alla ragione di ducati 166.66 per prezzo d'ogni altarino, come per Istromento stipulato per mano di Notar Desio de Rienzo di Capua nel di 22 luglio 1753 e sebbene detto contratto sarebbe remasto resoluto per non aver adempiuto detto Antonio alla costruzione di detti Altarini, infra il tempo stabilito nell'Istromento sudetto, tutta volta avendo poi nel mese di Giugno portati due delli sudetti Altarini e quelli fatti riporre nell'altari di Santa Lucia e S. Antonio Abbate di detta chiesa è stata ripigliata e verificata la convenzione dell'altari Sudetti, ed in vigore d'altro Istromento stipulato per detto Notar Decio de Rienzo a 6 giugno 1760 il detto Antonio have promesso e si è obligato di portare nella chiesa di detta Casa cinque Altarini tutto lì 25 dicembre 1760, e quelli far riporre nelle Cappelle della Nave Inferiore di detta chiesa, quali debbano essere secondo il disegno firmato dal Governo pro tempore di detta Casa, e del convenuto in detto Istromento de 22 luglio 1753; E per lui con sua firma autentica per mano di Notar Carlo Rega di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1506; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.119).*

27.6.1760 - 22 agosto 1768 … A don Antonio Alfiero ducati 50 fede de 7 giugno 1760; E per lui a Pasquale Cappabianca per altritanti; E per lui con sua firma autentica per mano di Notar Antonio Tarallo di Capua al Magnifico **Antonio di Lucca** Mastro Marmoraro di Napoli; dite sono di proprio denaro della Santa Casa di A.G.P. di Capua, ed a compimento di ducati 120, atteso altri ducati 9, esso medesimo Antonio li riceve con cedola, diretta al Banco di detta Santa Casa in data de 27 giugno 1760 e li restanti ducati 61 l'ave ricevuti in moneta contante, e l'interi ducati 120 sono a conto di ducati 1166.66 prezzo e valore di sette Altarini di marmo, che detto magnifico Antonio si obligò di fare e costruire per le cappelle della nave inferiore della chiesa di detta Casa alla ragione di ducati 166.66 per prezzo d'ogni altarino, come per Istromento stipulato per mano di Notar Desio de Rienzo di Capua nel di 22 luglio 1753 e sebbene detto contratto sarebbe remasto resoluto per non aver adempiuto detto Antonio alla costruzione di detti Altarini, infra il tempo stabilito nell'Istromento sudetto, tutta volta avendo poi nel mese di Giugno portati due delli sudetti Altarini e quelli fatti riporre nell'altari di Santa Lucia e S. Antonio Abbate di detta chiesa è stata ripigliata e verificata la convenzione dell'altari Sudetti, ed in vigore d'altro Istromento stipulato per detto Notar Decio de Rienzo a 6 giugno 1760 il detto Antonio have promesso e si è obligato di portare nella chiesa di detta Casa cinque Altarini tutto lì 25 dicembre 1760, e quelli far riporre nelle Cappelle della Nave Inferiore di detta chiesa, quali debbano essere secondo il disegno firmato dal Governo pro tempore di detta Casa, e del convenuto in detto Istromento de 22 luglio 1753; E per lui con sua firma autentica per mano di Notar Carlo Rega di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1506; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.119).*

16.12.1760 - 1760, 16 dicembre … Al padre Silverio Maria de Micco D. 76,22. E per lui a mastro **Antonio di Lucca** a compimento di D. 1061,99 in conto dà uno delli due laterali dell'altare maggiore senza la balaustra del coretto dentro la chiesa del Gesù Nuovo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1439; Nappi, in Seicento napoletano …, 1984 p.333).*

1761 - Contestualmente, gli economi convennero con il marmoraro partenopeo **Antonio Di Lucca** la fornitura, per 310 ducati, di «un altare di marmo a tenore del disegno fatto dall'ing. Sig. D. Pietro Lionti»[269] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.143).*

- [269] La convenzione stabiliva che "deve essere il grado, e patella con sottogrado di commessa di Saravezza e zoccoli con commesso anche di Saravezza, base, e gettosa sopra di esso, li fondi di piedistalli, cartelle in cantoni, e modiglione, che sostiene la Mensa, commessi di verde antico con cornice attorno di marmo bianco al fondo del paliotto di Brolè di Francia, le riquadrature dell'urna, con metterci il verde antico, le rivolte delle cartelle, e membretti delli cantoni di broletto di Francia, fare la cimasa scorniciata come più espressato in detto disegno, con metterci nel fregio giallo di Siena, fare la mensa scorniciata nel fronte, e lavorata, come appare in detto disegno. Inoltre fare il primo gradino di marmo bianco sgolato e risaldato come sta in detto disegno, con metterci le riquadrature di giallo di Siena, il secondo gradino con base, e cimasa di marmo bianco, rosetta intagliata in mezzo di rilievo, con intavolatura di cornice attorno, e li fonni di commesso di verde antico, e li due capo altari intagliati di tutto rilievo nella maniera che sta disegnata, con metterci nella quadratura di broletto di Francia, dappiù fare la custodia di tutto rilievo con membretti, cartocci, pelle,

contropelle, vottanti, con metterci ne fonni verde antico nella maniera contenuta in detto disegno. E tutti l'intagli delle cartelle, o modiglioni, come anche l'urna debbiano essere di tutto rilievo, e detto altare deve essere lustrato a specchio, e di una solo tinta» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, foll. 93t-96t; Guerriero-Manco, “Restaurationi” …, 2012 p.226).*

13.2.1761 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don Giacomo Chiappara cessionario e renunciatario ut infra di **Antonio di Lucca** mastro marmoraro interveniente esso signor don Giacomo Chiappara … sodisfatta la somma di docati 400 con il di loro interesse, cioè con poliza per Banco della Pietà docati 224 sotto il dì 13 febbraio 1761 pagabile ad esso **Antonio di Lucca** e per esso al detto signor don Giacomo suo cessionario, cioè docati 200 di sorte e docati 24 per un annata d’interesse di detti interi docati 600 maturata a 14 gennaro |c. 9v| 1761 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

7.7.1761 - Desidero sapere se un certo Mario Cioffredi, Architetto di Napoli protetto dal Cardinale Orsini ... à fatto il cattivissimo portone al Palazzo del Cardinale Orsini qua in Napoli (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.717).*
- Il portone ... è in istile dorico: e le due colonne scanalate e la cornice sovrapposta ... Fu lavorato dal marmoraio napoletano **Luva** (? Antonio di Lucca), su disegno dell'architetto Mario Gioffredo (Ceci, in Nap. Nob. VI 1897, p.3).*

9.5.1761 - 9 maggio 1761 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de’ Pignatelli ducati duecentoventiquattro; e per loro ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro e per esso a Giacomo Chiappara suo cessionario e rinunciatario; e sono cioè ducati 200 d’essi per la paga maturata a 14 gennaro 1761 delli ducati 600 di sorte che in virtù di publico istrumento stipulato a 15 gennaro 1760 per mano di notar Nicola Servillo da Napoli, notaro e razionale della loro chiesa di Santa Maria de’ Pignatelli, l’allora governatori della medesima s’obligarono pagare ad esso Antonio fra anni 3 dal detto dì 15 gennaro 1760 in poi a ragione di ducati 200 l’anno e fratanto e perdente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d’interesse al 4 per 100 a conto scalare nel quale istrumento si dichiara che detti ducati 600 erano per saldo e compimento delli ducati 1368 [grana] 61½ intero prezzo di tutti i lavori di marmo che il sudetto **Antonio Di Lucca** con altro istrumento de 26 giugno 1758 per detto notar Servillo s’obligò fare siccome fece nelli due muri laterali di detta loro chiesa de quali sudetti ducati 1368 [grana] 61½ ne ricevè in varie volte ducati 688 [grana] 61½ e resta a conseguire li sudetti ducati 600 come appare da sopradetti due istrumenti a’ quali s’abbia relazione e gli altri ducati 24 compimento de’ sudetti ducati 224 sono per un’annata d’interessi de’ sudetti ducati 600 maturato detto dì 14 gennaro 1761 stante il quale pagamento resta detto Antonio interamente sodisfatto della sudetta paga di ducati 200 e delli ducati 24 per detta annata d’interessi maturata ut supra e soltanto resta a conseguire ducati 400 di sorte e loro annui ducati 16 d’interesse a conto scalare utu supra e colla ragione della presente polisa s’intenda fatta a beneficio di detta loro chiesa l’affrancazione ed estinzione d’annui ducati 8 della detta summa d’annui ducati 24 d’interesse ed ampia quietanza de’ sudetti ducati 200 di sorte e de’ sudetti ducati 24 per detta annualità d’interessi de’ sudetti intieri ducati 600 ed avendo il sudetto Antonio in virtù d’istromento rogato a 16 febraro 1760 per mano di notar Antonio Picone di Napoli ceduto e rinunciato al detto don Giacomo Chiappara il sudetto intiero credito di ducati 600 e loro annui ducati 24 d’interesse scalare con patto di doversene del medesimo istromento di cessione e rinuncia fare siccome già colla fede in foglio del medesimo se n’è fatta per detto notar Servillo notamento nella margine del sudetto istrumento da lui stipulato detto dì 15 gennaro 1760 affinché pagandosi dalla detta loro chiesa detti ducati 600 al detto **Antonio De Luca** a detta ragione di ducati 200 l’anno col detto interesse scalare a 14 gennaro di ciascun anno possa esso don Giacomo sodisfarsi del detto credito ut supra cedutoli e rinunciatoli ed essendosi il sudetto **Antonio Di Lucca** con publico atto rogato a 21 gennaro del detto anno per detto notar Servillo steso il margine del detto istrumento da lui stipulato ut supra detto dì 15 gennaro 1760 espressamente contentato che detti ducati 600 e loro annui ducati 24 nel tempo di maturo di ciscuna delle sudette paghe di ducati 200 e loro interessi addirittura si paghino e correspondano al detto don Giacomo Chiappara come a lui spettanti a tenore del detto istrumento di cessione senza affatto essere inteso detto **Antonio Di Lucca** che perciò pagate detti ducati 224 al detto **Antonio Di Lucca** e per esso e di sua volontà al detto don Giacomo Chiappara per la causa detta di sopra; però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine del sudetto istrumento rogato per detto notar Servillo detto dì 15 gennaro 1760 e ne stessimo a fede del medesimo e così etc. fa fede detto notar Servillo di Napoli che detto pagamento nel margine del sudetto istrumento rogato per mano sua detto dì 15 gennaro 1760 al quale s’abbia relazione; e per lui a Giuseppe Greco per altri tanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2172; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.93).*

14.7.1761 - Dell'Architetto Mario Cioffredi, come vi dissi, ignorante Architetto e dottissimo birbante ... perchè gli à fatto un portone, che è la ridicolezza del Paese per l'improprietà nel suo palazzo (Strazzullo, Le lettere di Luigi Vanvitelli, II 1976 p.720).*

21.7.1761 - 21 luglio 1761 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento e per loro ad **Antonio Di Lucca** marmoraro e se li pagano a conto del prezzo de' lavori di marmo che il medesimo in vigore d'istromento stipulato a 15 gennaro 1760 per mano di notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli promise e si obligò continuare nel rimanente delli due muri laterali dell'altare maggiore di detta loro chiesa servata la forma del disegno formato dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e della qualità, condizioni e prezzi di marmi che si compongono l'altri lavori da lui fatti e composti nelli sudetti muri laterali della cona sudetta; e per lui a Baldassarre De Luca suo fratello per altritanti e per lui a Marco Russo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2175; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.94).*

8.1761 - S. Marcellino … "Banco del Salv.re pagate alli Mastri Marmorari **Ant.o di Lucca**, e Dom.co Tucci doc. mille compli.nto di doc. novemila sessantatre ... sta facendo nella Nostra chiesa à tenore del disegno formato dal Real Architetto D. Luiggi Vanvitelli e secondo i prezzi del sud.o apposti nel scandaglio al presente esibitoci in data di 24 luglio corrente anno 1761 nonostante l'istrumento di convenzione con d.ti Mastri passato nell'anno 1755 ... con partita di Banco sotto li d. 28 luglio dell'anno 1759 ... di terminare di tutto punto l'intiera crociera che si ritrova principiata: cioè l'altri fondi sopra le porte dei due confessionali, la mostra di porta di d. confessionali, le due cona tanto dell'altare di S. Benedetto quanto l'altra sopra la cancella del comunichino e sotto la cancella in piano al coro, l'altri due pilastri laterali all'altare Maggiore e tutto ciò per la fine del'entrante mese di settembre corrente anno 1761" (ASNa, Mon. sopp. 2833; Pinto, Ricerca 2010).

11.1761 - S. Chiara ... intorno al 1761, vediamo impegnato anche Gennaro Di Martino, insieme all'altro «maestro marmoraro» **Antonio di Lucca**, ad eseguire il pavimento marmoreo su disegno e direzione di Ferdinando Fuga (Mormone, in Studi in onore di Riccardo Filangieri, III 1957; Di Stefano-Santoro, in Nap. Nob. 1 1962 p.190).*
- De Martino Gennaro … Nel novembre 1761 lavorò, insieme con il marmoraro **Antonio Di Lucca** - e su disegno dell'architetto regio Ferdinando Fuga -, all'immenso pavimento in marmi commessi nella basilica palatina di S. Chiara, al centro del quale è il grande stemma borbonico (Rizzo, in Treccani, vol. 38 1990).*

28.12.1761 - S. Marcellino … "Conto della q.m D. Luisa Tuttavilla Abb.a ... dalli 27 Dec.bre 1758 per li 28 Dec.bre 1761 - Ristretto del conto delle Reste de' frutti della Sig.ra Beatrice Macedonio nel suo precedente Abb.to del 1757, 1758, come dell'altre reste di Abb.o fatti dalle precedenti altre sig.re abba.e, impiegati per li marmi nella Crociera della chiesa del Monastero … Esito ... A mastri Marmorari **Antonio di Lucca** e Domenico Tucci d.ti 8134 …" (ASNa, Mon. sopp. 2788; Pinto, Ricerca 2010).

16.1.1762 - Nella Reverendissima Arcivescovile Curia di Napoli compare Don Giuseppe Sparano Protettore del Venerabile Collegio de SS. Pietro e Paolo di Signore Monache di questa città e dice come ha ottenuto detto Collegio dalla Sacra Congregazione de Vescovi e Regolari rescritto di poter prendere a censo la somma di D. 4000 a fine d'erogarla così in soddisfazione degli Artefici creditori di detto Collegio per causa di fatighe e materiali occorsi nelle fabbriche nommeno dentro lo medesimo Collegio e l'altra sita Sopramuro al Lavinaro di questa città, come pure per la spesa occorre per terminarsi il quarto appartamento dell'anzidetta casa Sopramuro di Lavinaro, per li quali edifici vi si è sinora erogata la somma de D. 10600 e rotti ... 16 gennaio 1762 … Al Marmoraro **Antonio Lucca** D. 519.1.12 per compimento delli D. 1269.1.12 intiero prezzo dell'altare maggiore di marmo fatto nella chiesa di detto Collegio ... come dall'apprezzo del Regio Ingegnere Giuseppe Astarita (ASDN, Monasteri femminili, vol. 425; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.234).*

3.1762 - S. Marcellino … "Marzo 1762 - B.co del Salv.e pagate alli Mastri Marmorari **Antonio di Lucca** e Domenico Tucci d.ti 200 a complimento di d.ti 9963.57 ... sono in conto de' lavori di Marmo che i medesimi stan facendo in nostra Chiesa a tenore del Disegno formato dal Regio Architetto D. Luigi Vanvitelli" (ASNa, Mon. sopp. 2857; Pinto, Ricerca 2010).

10.3.1762 - Costituiti nella nostra presenza il Magnifico Reverendo Signor Don Francesco Consiglio Canonico della Cattedral Chiesa della Città di Bisceglia al presente in questa Città per l'infrascritto affare, Procuratore specialmente costituito dal Reverendo Capitolo di detta Chiesa Cattedrale di Bisceglia precedente conclusione capitulare de 21 Febraro passato del corrente Anno fatta ad sonu campane et campanella, ut moris est, copia della quale in forma valida per me nel presente Istromento si conserva, ed il

suo tenore appresso s'inserirà, il quale Canonico Don Francesco acconsentendo prima di noi agge ed interviene alle cose infrascritte in nome e parte di detto Reverendo Capitolo e suoi RR. Canonici presenti e per li posteri e successori Canonici di quello in futuro, da una parte. Ed il Magnifico **Antonio di Lucca** Professore Marmoraro di questa predetta Città il quale agge parimenti, ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Il detto Reverendo Canonico Don Francesco in detto nome per convenzione avuta col sudetto Magnifico Antonio in vigore della quale il riferito Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato di fare di tutta bontà, qualità e perfezione un Capo altare di Marmo per la Venerabile Cattedrale Chiesa di Bisceglia in conformità del disegno firmato così da esso Reverendo Canonico Don Francesco, come dal detto Magnifico Antonio. Quale sudetto Altare deve essere di lunghezza da fuori a fuori l'Angeloni nel magior agetto palmi dieci nove con costruirlo tutto di marmo chiaro, cosi li piani, come le cornici, ed intagli, li soli angeloni in cantone del sudetto Capo altare di marmo statuario. Li sottogradi devono esser commessi di breccia di Francia. Le grade sopra detti sottogradi, come anche la pradella la quale deve commettersi una fascia attorno, ed una rosa nel mezzo di breccia di Francia, e devono essere ne cantoni rotonde. Il primo zoccolo deve essere di marmo pardiglio. Il secondo zoccolo che spiana colla pradella deve essere di marmo bianco commesso di breccia di Francia. La basa che gira per tutta la pianta del sudetto altare deve essere scorniciata e lustrata. Paliotto ad urna deve essere squadrato ed intagliato di rilievo, con festoni nel mezzo, anche di rilievo, con due teste di cherubini di scoltura, e commesso di barolè di Francia, ed il fondo dove viene la Croce di verde antico e la Croce di rama indorata. Li fondati laterali al sudetto paliotto con cornice fondate d'intavolatura dell'istesso marmo, e commesso di giallo di Siena. Li modiglioni che reggono la mensa dovranno essere squadrati ed intagliati di rilievo e commessi di verde antico e giallo di Siena. Le rivolte di dette Cartelle devono essere commesse di giallo di Siena. Li fondati a canto di detti modiglioni devono essere, siccome alli piedistalli che sieguono, non già con rosoni, come nel detto disegno apparisce. Il piede stallo deve essere squadrato ed intagliato di rilievo con sua cornice fondata d'intavolatura dell'istesso marmo bianco e commesso nel fondo di barolè di Francia. Il fondato laterale a detto piedestallo con cornice fondata d'intavolatura dell'istesso marmo bianco commesso di giallo di Siena. Le cartelle a cantone dove posano l'Angeloni, che forma capo altare dovrà essere squadrato, intagliato di rilievo e commesso di borolè di Francia, e giallo di Siena. La cimmasa che gira per tutta la pianta del suddetto altare deve essere squadrata e scorniciata col suo freggio commesso di verde antico. La mensa deve essere scorniciata, e di lunghezza palmi dieci. Il gradino piccolo dovrà essere squadrato, scorniciato ed intagliato di rilievo e li fondi commessi di verde antico. La Custodia deve essere squadrata ed intagliata di rilievo con due teste di cherubini di scoltura e commessa di verde antico e giallo di Siena. Il pezzo da sopra di detta Custodia, che forma nicchia e baldacchino che servirà per riponere il Venerabile deve essere squadrato e scorniciato con due teste di cherubini di scoltura ed impellicciato nel fondo di detta nicchia di barolè di Francia e ne fondi de pilastrelli commesso di giallo di Siena nella cornice che attacca col frappone e detto frappone e fiocchi dovranno venire di rame indorati e portella della custodia e cassetta di dentro detta Custodia e la croce del detto paliotto anco di rame indorata dovranno farsi a spese del sudetto Reverendo Capitolo di detta Cattedrale. Il finimento di sopra detto Baldacchino dovrà essere di marmo bianco. Tutto il gradino grande dovrà essere squadrato ed intagliato di rilievo e commesso ne fondi di verde antico, barole di Francia e giallo di Siena con la sua tavoletta al di sopra squadrata e scorniciata col suo freggio di verde antico. Li due angeloni di scoltura che formano Capi altari dovranno essere di marmo statuario e deve farsi quello che nel disegno sudetto sta all'impiedi di altezza palmi cinque. Tutte le pietre colorite dovranno essere, dove nel disegno sta colorito verde devesi ponere verde antico, dove sta colorito rosso devesi ponere baroluè di Francia, dove giallo devesi ponere giallo di Siena. E tutto il sudetto altare deve essere lustrato eccettuate le sudette grade e pradella che devono essere rotate e provenzate. Quale altare detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato sincome col presente Istromento promette e si obbliga terminarlo ed imparcarlo in questa marina e porto di Napoli per li principi del venturo mese di Agosto di questo corrente Anno mille settecento sessanta due. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati settecento quaranta [...]. Di più si è convenuto che la cornice sudetta di detto Baldacchino che attacca col sudetto frappone e detto frappone e fiocchi che dovranno venire di rame indorati in detto altare e portella della Custodia e cassetta di detta Custodia e la Croce del detto Paliotto che anche dovrà venire di rame indorata si dovranno tutte fare a spese di detto Reverendo Capitulo di detta Cattedrale e non altrimenti. E similmente si è convenuto e conviene che sia tenuto detto Magnifico Antonio fare imbarcare nella marina qui in Napoli detto Altare di marmo e farlo trasportare nel porto di detta Città di Bisceglia il tutto a carico e spesa di detto Magnifico Antonio, come anche l'assicurazione di detti marmi, che accadendo qualche disgrazia per mare, tutto debba andare a danno del riferito Magnifico Antonio siccome anche accesso, recesso da questa Città di Napoli in detta Città di Bisceglia delli lavoranti che dovranno ponere in opera detto Altare debba il tutto andare a spesa del medesimo Magnifico Antonio e solo il trasporto di detti marmi dal detto porto di detta Città di Bisceglia sino alla detta Venerabile Cattedrale chiesa debba andare il trasporto a spese di detto Reverendo Capitolo la ponitura in opera di detto Altare si deve fare da detti lavoranti a spese di detto Magnifico Antonio, eccetto che la fabrica e fabbricatore, grappe di ferro che bisogneranno comodo di

dormire e spese di vitto alli detti lavoranti durante la ponitura in opera di detto Altare debba farsi a spese di detto Reverendo Capitulo e non altrimenti … (ANNa, Not. Carlo Rega, 10 marzo 1762, f. 77v-81v; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.120).*

4.1762 - Costituiti nella nostra presenza il magnifico Domenico Santucci della Terra di Furino in Provincia di Principato Ultra al presente qui in Napoli per l'infrascritto affare, uno dei magnifici Maestri e Governatori della Venerabile Chiesa e Congregazione del SS.mo Rosario di detta Terra di Furino, come dalla Fede fattane dal Magnifico Cancelliero di detta Venerabile Chiesa e Congregazione, che per me nel presente Istromento si conserva ed appresso si inserirà da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** di questa Città di Napoli maestro marmoraro, il quale agisce parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti suddette spontaneamente hanno asserito avanti di noi come nel mese di aprile dell'anno 1762 fu sottoscritto Albarano tra esso magnifico **Antonio di Lucca** e li magnifici Pietro Laudato del quondam Nicola e detto magnifico Domenico Santucci allora governatori di detta Venerabile Chiesa del SS.mo Rosario col quale promise e si obbligò detto **Antonio di Lucca** di fare l'altare maggiore di marmo per uso di detta Venerabile Chiesa giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Giuseppe di Natale di detta Terra per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Quattrocento settanta cinque dedottone altri ducati venti di più che detto magnifico **Antonio di Lucca** donò all'anzidetta Venerabile Chiesa, quali detti Magnifici Pietro e Domenico in detto nome promisero e si obligarono di darli e pagarli in varie maniere cioè ducati sedici anticipatamente, altri ducati trenta nella consegna del disegno in grande, altri ducati cinquanta nel mese di dicembre dell'anno 17sessantadue, altri ducati cinquanta nel mese di aprile 17 sessantatre, e nel tempo della situazione di detto altare altri ducati cinquanta; e li restanti ducati Duecento settanta cinque, promisero detti Maestri e Governatori pagarli alla ragione di ducati sessanta l'anno computando dal giorno che posto si sarebbe in opera il medesimo altare, come il tutto si legge da detto Albarano al quale si abbia in ogni cosa relazione … (ANNa, Not. Carlo Rega, 29 maggio 1766, p.128r-133r; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Un atto del notaio Carlo Rega, datato 29 maggio 1766, vede Domenico Santucci, uno dei Maestri e Governatori della chiesa e Congregazione del SS. Rosario di Forino nell'avellinese "come dalla fede fattane dal Magnifico Cancelliere di detta Venerabile Chiesa" impegnarsi a corrispondere pagamenti ad **Antonio di Lucca** - precedentemente non effettuati - per l'altare maggiore della suddetta chiesa, realizzato tra il 1762 e il 1764 su disegno del Regio ingegnere Giuseppe di Natale (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

20.5.1762 - 1762 (maggio, 20) Apprezzo di tutti i lavori di rivestimento in marmo eseguiti nella chiesa dei SS. Marcellino e Festo autografato dell'architetto Luigi Vanvitelli.
/(f. 1v) Misura finale e marmi della crociera della chiesa. Misura, e prezzi di tutti li lavori di marmo fatti à spese de marmorari **Antonio di Lucca**, e Domenico Tucci, per serviggio della venerabile chiesa de' SS. Marcellino, e Festo delle signore dame monache di questa città, li quali lavori si notano à tenore de fatti stabiliti, e convenuti frà le signore di detto venerabile monistero, e dett'artefici con poliza … /(f. 50v) Summario di dett'apprezzo. Tutti gli zoccoli di pardiglio antichi del luogo, di sopra descritti, sotto delli pilastri, e membretti, compresovi anche li piccioli sotto zoccoli di marmo bianco sotto j membrettoni di verde antico, e pilastri verso la nave, descritti in partite numero trentuno, in una summano palmi quadri superficiali numero 411 5/6, alla raggione di grana dieciotto il palmo, prezzo così convenuto, compresovi la levatura in opera, porzione di essi da nuovo segati e lavorati, allustrati, ponitura in opera, quagliatura, di fabrica antica, ed ogn'altro, ed è tale raggione importano docati 74.13. /(f. 50t) Tutti gli zoccoli di pardiglio nuovo de' mastri sotto de fondi, e due pilastri sotto l'altare di S. Benedetto, ed altro come di sopra descritti, in partite numero sette, summano palmi quadri superficiali numero 148 11/12, alla raggione di carlini 37 ½ palmo, così convenuto per marmo, segatura, allustratura, ponitura in opera, ed ogn'altro, ed importano docati 55.84 3/8. Tutte le basi carose di marmo bianco nuove de mastri sotto de fondi, descritte in partite numero nove, summano palmi quadri superficiali numero 96 31/36, alla raggione di carlini trenta otto, e mezzo il palmo, anche prezzo così convenuto, /(f. 51v) come sopra, ed importano docati 36.32 3/8. Tutte le basi scorniciate di marmo bianco agettose, in sotto de pilastri come de membretti, descritte in partite numero ventisei, summano palmi quadri superficiali numero 285 2/3; alla raggione di carlini undeci, e grana due, e mezzo il palmo, prezzo così convenuto, compresovi il tutto come sopra, ed anco le grappe di ferro, di loro ottima qualità, e di ogn'altro, ed à tal raggione importano docati 321.37 ½. Tutti l'imoscapi, e colarini de membretti di verde antico descritti, in partite numero venti, summano palmi quadri superficiali numero 33 29/96, alla /(f. 51t) raggione di carlini venticinque il palmo, anche prezzo così convenuto, per essere impelliccaiti sopra piperni, e scorniciati tutto materiale, mastria allustratura, ponitura in opera ed ogn'altro, ed importano 83.25 ½. Tutto il lavoro impellicciato di verde antico sopra à piperno, che formano li membretti de pilastri descritti, in partite numero dieci, summano palmi quadri superficiali numero 864 ¾; alla raggione di carlini sedici, o mezzo il palmo, anche prezzo così convenuto per compra di piperni, segatura, verde antico, impelliccaitura, allustratura, trasporto, ponitura in opera, /(f. 52v) grappe, anditi, quagliatura, ed og'altro, ed importano docati

1426.83 ¾. Tutti gl'imoscapi, e colarini de pilastri di alabastro, descritti in partite numero trentadue, summano palmi quadri superficiali numero 99 1/7, alla raggione di carlini ventisei il palmo quadro, così convenuto, compresovi, come sopra, essendosi caricato l'alabastro à conto loro, come dalla partita di banco, ed à tal raggione importano docati 259.13 1/3. Tutti li ventisei pilastri di alabastro impellicciati sopra piperno, e fondi de quadrati, ed ogn'altro di alabastro in pelle notato in partite numero venticinque summano palmi quadri /(f. 52t) superficiali numero 2877 7/16, alla raggione di carlini diecisette, e mezzo il palmo, così convenuto il tutto, come sopra si è descritto ne membretti di verde, ed à tal raggione importano docati 5035..51 9/16. Tutti gl'imoscapi, e colarini di brecce di Saravezza de fondati frà detti pilastri, j medesimi ammasso, descritti in partite numero diecinove, summano palmi quadri superficiali numero 74 ¾, alla ragione di carlini tredici il palmo, prezzo così convenuto per essere lavoro scorniciato, ponitura in opera, ed ogn'altro, come sopra, ed importano docati 97.17 ½. /(f. 53v) Tutte le fasce di breccia di Saravezza, si de fondati, come delle pettorate de coretti, ed ogn'altro in pelle sopra piperno, il tutto degl'artefici, come sopra descritti, in partite numero dieciotto, summano palmi quadri superficiali numero 770 ¾, alla raggione di carlini nove, e mezzo il palmo, prezzo così convenuto, il tutto come sopra, ed importano docati 732.21 ¼. Tutti li freggi di Saravezza, anche impellicciati sopra piperni, descritti in partite numero due, summano palmi quadri superficiali numero 367 7/8, alla raggione di grana settanta il palmo incluso piperno, marmo, mastria, ponitura /(f. 53t) in opera, grappe, anditi, ed ogn'altro, come sopra, prezzo così convenuto, ed importano docati 257.51 ¼. Tutti li fondi, e fascie di brecciolina antica, ad occhio di pagone (sic), anche breccia antica descritta, in partite numero ventidue, summano palmi quadri superficiali numero 489 91/144, alla raggione di carlini dodici il palmo così convenuto per i piperni, breccia, mastria, ponitura in opera, ed ogn'altro, ed importano docati 587.55 5/6. Tutte le cornici di giallo di Siena ammasso, che ricingono le riguadrature ne fondi, e frontespizij ne quadri, ed ogn'altro, descritte /(f. 54v) in partite numero ventotto, summano palmi quadri superficiali numero 779 1/8; alla raggione di carlini ventitrè il palmo, così convenuto, compresovi il tutto, come sopra, ed importano docati 1791.98 ¾. Tutto il giallo di Siena in pelle sopra piperno, che forma fascia attorno de quadri, descritto in partite numero otto, summano palmi quadri numero 103 ¼; alla raggione di carlini undeci il palmo per tutto il materiale, come sopra, ed ogn'altro, ed à proporzione degl'altri prezzi convenuti, ed importano docati 113.57 ½. Tutto il verde antico in pelle sopra piperno che forma fascia ne fondi, /(f. 54t) descritto in partito numero otto, summano palmi quadri superficiali numero 471 ¾, alla raggione di carlini diecisette, e grana due, e mezzo il palmo, così convenuto, attento il consumo per essere fascie contornate, ed il tutto, come sopra, ed importano docati 813.76 7/8. Tutte le cornici di verde antico ammasso, si de quadri, come riguadrature, ed ogn'altro, descritte in partite numero undeci, summano palmi quadri superficiali numero 210 11/32; alla raggione di carlini trentanove il palmo, prezzo così convenuto, ed il tutto, come sopra, ed importano docati 820.34 1/16. Le due porte de Confessionili di /(f. 55v) breccia antica della porta Santa, descritte in partite numero due, summano palmi 85 1/6; si valutano alla raggione di carlini quattordici il palmo, considerato la compra de piperni delle gambe, ed arcotravi, lavoratura di essi, compra, segatura, e ponitura in opera della sudetta breccia di porta Santa in pelle, le cornici di masso, sua ottima qualità portatura, ponitura in opera, grappe, ed ogn'altro, ed à tal raggione importano docati 119.23 1/3. Finalmente tutte le partite in prezzo descritte in corpore di detta misura, al numero di nove, summano altri /(f. 55t) docati centosettantadue, e grana 70 docati 172.70. In uno importa tutta la sudetta misura la summa di docati dodicimilasettecento novantotto, e carlini 47 ¾; docati 12798.47 ¾. Dalla qual summa si deducono docati settantacinque, e sono per tutti li marmi antichi levati da dentro la chiesa, come sono numero otto basi de pilastri della cupola, ventotto pezzi di base de membretti, e sei altre di base carose, li marmi impellicciati, che sono nelle cantine dentro del monistero, le trè colonne piccole, due di granito, e l'altre di marmo greco, che sono nel cortile del monistero, e l'altra colonna /(f 55t) cepollazzo, anche sistente nel monistero, ed altre pezzi di base antiche rotte, e marmi, che sono dentro di detto monistero, dico docati 75. Resta netto il prezzo de sudetti lavori nella summa di docati dodicimila settecentoventitrè, e grana 47 ¾ docati 12723.47 ¾. Di detta summa ne spettono docati seimila duecento novanta, e grana 10 à Domenico Tucci, e docati seimila quattrocento trenta, e grana 37 ¾ ad Antonio de Lucca che in uno compongono li docati 12723.47 ¾ Napoli li 20 maggio 1762 Luigi Vanvitelli (ASNa, Mon. sopp. 2831; Pinto, Ricerca 2010).*

28.6.1762 - Costituiti nella nostra presenza il Magnifico Reverendo Padre Fra Giuseppe Stabile attuale Guardiano del Venerabile Convento di San Francesco dell'ordine de Minori Conventuali della Città di Troia, al presente in questa Real dominante per l'infrascritto affare, Procuratore specialmente costituito da Reverendi Padri di quello Capitularmente congregati a suon di campanello ut moris est, come dal mandato di tal Procura che nel presente Istromento si conserva ed il suo tenore appresso s'inserirà, Aggente le cose infrascritte in nome e parte di detto Venerabile Convento e per li posteri e successori Padri di quello, da una parte. Ed il Magnifico **Antonio di Lucca** Professore marmoraro di questa predetta Città di Napoli. Aggente parimenti ed interveniente alle cose infrascritte per se, suoi Eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette in detti loro rispettivi nomi sono fra di loro venute a convenzione, in vigore della quale il detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato col presente Istromento promette e si obbliga di fare per

servizio della Venerabile Chiesa di detto convento l'infrascritti lavori di Marmo per tutto il mese di ottobre dell'entrante anno 1763 di tutta bontà, qualità e perfezzione ed a lode di buon Professore Marmoraro cioè: Una Palaustrata per l'altare maggiore di detta Venerabile Chiesa di lunghezza giusta la misura del vacante dell'Arco Maggiore da pilastro a Pilastro di detta Chiesa con grado e la faccia d'avanti di detto grado deve essere dritto e ne lati centinato col suo sottogrado commesso di breccia di Francia, la basa si deve fare scorniciata, la parte davanti dritta e le rivolte centinate con doversi fare sei pilastrelli due d'essi in cantone e quattro dritti alli quattro lati commessi li membretti di verde antico con listello di giallo ed il fondo di giallo di Siena, con listelli negri, devesi fare quattro trafuri due dritti alla faccia d'Avanti e due centinati ne lati, commessi di baroletta di Francia con loro intagliucci di basso rilievo, la cimmasa al di sopra consistente in quattro pezzi due dritti in mezzo e due centinati, scorniciate le faccie d'avanti e commessi le parti di sopra con suoi scompartimenti in quattro ovati con rosette di giallo di Siena e listelli negri, ed il fondo delli detti ovati dove vanno le sudette rosette di verde antico, la larghezza della detta cimmasa deve essere larga un palmo e la lunghezza del vano dove deve venire la portella deve essere di palmi quattro. Di più quattro altarini per le cappelle di detta Venerabile Chiesa quali devono essere ogn'uno di lunghezza da fuori a fuori la parte di sopra del Capo altare palmi dodici con la sola pradella e suo sottogrado commesso di breccia di Francia, li zoccoli di Pardiglio commessi di broccatello, la base carosa con fascetta di verde antico, il Paliotto intagliato di rilievo, con croce nel mezzo di giallo, e suo fondo di verde antico con listello di giallo attorno altro fondo di giallo di Siena con listello giallo e più altro commesso di verde antico e listello giallo, il fondo accanto al detto Paliotto commesso di baroletta di Francia, con listello giallo. Le due cartelle, che reggono la mensa devono essere intagliate di rilievo e commesse di verde antico e giallo di Siena. Li fondati e piedi stalli devono essere commessi di Baroletta di Francia con listello giallo, quali fondati quello che attacca col paliotto deve essere un poco centinato e quello della rivolta, che attacca colla cartella di sotto la mensa e termina al piede stallo deve essere dritto e non centinato nelli detti piedistalli farsi alla parte di sopra un piccolo intaglio con fiore di rilievo, le due cartelle in cantone intagliate similmente di rilievo e commesse di verde antico, giallo di Siena, e listelli negri; la mensa scorniciata con sue cimase carose e fasce nel mezzo commessa di verde antico; il gradino piccolo scorniciato a petto di palumbo e commesso di verde antico, con listelli gialli e sua tavoletta al di sopra scorniciata. Il gradino grande con due ciappe intagliate di rilievo e nel pezzo di mezzo piccioli intagli di basso rilievo alla parte di basso commesso di verde antico e baroletta di Francia con listelli gialli, la sua tavoletta sopra scorniciata con frisetto di verde antico, li due capi altari intagliati di rilievo e commessi di verde antico e baroletta di Francia; E li due pezzi in cantone che formano piedi stalli devono essere centinati tonni o dalla parte di dietro o di fuori come meglio riesce in pianta e piacerà a detto Magnifico Antonio. Quali sudetti quattro altarini e balaustrata ut sopra descritti devono essere in conformità del disegno di detta balaustrata e disegno di detti altari firmati, così da esso Reverendo Padre Guardiano, come da detto Magnifico Antonio che presso del medesimo si conservano. Di più esso Magnifico Antonio promette e si obbliga di fare quattro credenzole una per ciascuno di detti quattro altarini contornate e scorniciate al di sotto di larghezza un palmo con suo gattoncino. Di più promette e si obbliga di fare due fonti di pardiglio lavorate a cocciola di larghezza ogn'una palmi due, con sua spalliera con fronde nel mezzo commesse di giallo e fondo di verde antico e listello giallo e relativi due fondi commessi di baroletta di Francia con listelli gialli ciascuna di esse contornata di larghezza palmi due, altezza palmi uno e tre oncie, con suo gattone al di sotto scorniciato e piccola apertura nel mezzo, commesso di baroletta di Francia, il tutto in conformità del disegno firmato dal riferito Padre Guardiano e detto Magnifico Antonio che presso del medesimo similmente si conserva. E questo per il convenuto e stabilito prezzo cioè la balaustrata per il prezzo di ducati Cento ottanta, li sudetti quattro altarini con le quattro credenzole per ducati Cinque cento sessanta, e le sudette due fonti per ducati Quaranta, in tutto fanno la somma di ducati Settecento ottanta. Di più il detto Magnifico Antonio promette e si obbliga per il sudetto tempo di sopra stabilito di fare le lapide sepolcrali necessarie per detta Venerabile Chiesa di quella misura che li saranno richieste da detto Reverendo Padre Guardiano, alla convenuta e stabilita ragione di grana trenta cinque il palmo quadro, franco di ingarzi dalla parte di sotto (...). Ed anche esso Magnifico Antonio promette e si obliga di fare li sudetti lavori di marmo per il tempo di sopra stabilito di tutta bontà, qualità e perfezzione, ed a lode di buon professore marmoraro, e che li marmi siano bianchi e chiari e non marmo statuario, il tutto secondo detti disegni firmati da ambe esse parti. Di più si è convenuto che le pradelle delli sudetti quattro altarini grado della sudetta balaustrata, la parte di dietro della medesima Palaustrata, e tutti li piani delle tavolette de gradini e pradelle devono essere arrotate ed improvenzate e tutto il rimanente di detti lavori di marmo deve essere allustrati. Di più si è convenuto che la portatura di detti marmi da questa Città di Napoli per fin a detto convento della Città di Troia e casse da farsi per il sicuro trasporto de medesimi deve andare a danno carico e spesa di detto Magnifico Antonio, come anche a spese del medesimo il viaggio e galesso per li lavoranti dovranno ponere in opra detti marmi in detta Chiesa con esser solamente tenuto detto Venerabile Convento alle spese cibarie e dar ricetto a detti lavoranti durante il tempo si poneranno in opera detti marmi ed alle spese di fabbricatori, materiali di calce, pietre, grappe di ferro, gesso di presa, che bisognerà per mettere in opera detti marmi. Di più si è espressamente convenuto e conviene che nel caso il detto Magnifico Antonio

non facesse detti marmi di tutta bontà, qualità e perfezione, secondo i disegni sudetti per il tempo di sopra stabilito, non solo sua lecito a detto Venerabile Convento e Reverendi Padri di quello farsi fare detti lavori di marmo da altre persone a tutti danni spese ed interessi del medesimo Magnifico Antonio ma anche incusarli il presente Istromento in ogni corte, luogo e foro per la restituzione e pagamento delle quantità ut sopra ricevute, ed altre farsi recipiende ... (ANNa, Not. Carlo Rega, 28 giugno 1762, f. 177v-181v; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.122).*

6.7.1762 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don Giacomo Chiappara cessionario e renunciatario ut infra di **Antonio di Lucca** mastro marmoraro interveniente esso signor don Giacomo Chiappara … Altri docati 220 con altra poliza del Banco del Salvatore in data de 6 luglio 1762 … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

30.8.1762 - S. Marcellino "... mag.co **Antonio de Lucca**, e sono a compimento, saldo e final pagamento delli duc. 8763.60, che il detto mag.co **Antonio de Lucca** conseguir dovea, cioè duc. 7741.87 intiero prezzo della nave di nostra Chiesa, e gli altri duc. 1021.62 per l'altare di S. Benedetto, giusta la misura, ed apprezzi fattene dall'Architetto Sign. D. Luigi Vanvitelli in conformità del convenuto nell'istrumento stipulato a 30 Agosto 1762 per mano di Notar D. Carlo Narici di Napoli ..." (ASNa, Mon. sopp. 2858; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.43).*

25.9.1762 - Costituito nella presenza nostra il Signor Giuseppe Antonio Elia di questa Città agente le cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** Professore marmoraro di questa medesima Città Aggente parimenti alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette sono tra di loro venute a convenzione in vigore della quale il detto magnifico Antonio ha promesso e si è obligato, sincome col presente Istromento promette e si obbliga di fare di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode de buoni maestri marmorari l'altare maggiore di marmo bianco chiaro non statuario nella Venerabile Chiesa delle Pentite di Castrovillari per tutto il mese di Novembre del corrente Anno 1762 di lunghezza da fuori e fuori il maggiore agetto de Capi altari palmi tredici giusta il disegno firmato da ambe esse parti, che presso detto Magnifico Antonio si conserva eccettuato però la custodia quale non deve farsi perché si trova fatta e situata nel luogo dove si deve mettere detto altare. La grada con suo sottogrado commesso di breccia di Francia. La pradella con simile sottogrado commesso. Li zoccoli accosto dette grade devono essere di pardiglio commessi di broccatello di Spagna. La basa scorniciata che gira per tutta la pianta. Il paliotto intagliato di rilievo e commesso di verde antico, giallo di Siena e negro di Calabria. Due fondi accanto a detto paliotto commessi di barolue di Francia con listelli di giallo. Due cartelle sotto la mensa intagliate di rilievo e commesse di verde antico e giallo di Siena. Sguarci avanti dette cartelle commessi di barolue di Francia, con listelli gialli. Fondati a canto a detti sguarci commessi di verde antico con listelli di giallo. Due piedistalli intagliati di rilievo e commessi di Barolue di Francia, verde antico, giallo di Siena e giallo di Calabria. Rivolte de sudetti piedistalli commessi di giallo di Siena. Due cartelle in cantoni all'altare intagliate di rilievo sbalaustrate e commesse di barolue di Francia e giallo di Siena. La menza deve essere di lunghezza palmi otto scorniciata che unisce colla cimmasa col freggio commesso di verde antico che gira per tutta la pianta. Il gradino piccolo scorniciato a petto di palumbo commesso di giallo di Siena con listelli di negro e una tavoletta al di sopra scorniciata. Il gradino grande intagliato di rilievo e commesso su fondi di barolue di Francia, con listelli gialli e nell'osservanza dell'intagli commessi di verde antico e triglifi di giallo con la sua tavoletta sopra scorniciata. Li due capo altari sudetti intagliati di tutto rilievo così la faccia avanti come la rivolta sbalaustati e commessi di barolue di Francia, verde antico e giallo di Siena con la tavoletta sopra centinata e risaltata che unisce con la tavoletta del gradino grande. Il tutto si deve intendere in conformità del detto disegno tanto per le cornici di marmo bianco, quanto per le pietre colorite e dove nel detto disegno sta colorito verde devesi mettere verde antico macchiato bianco, dove sta colorito rosso devesi mettere barolue di Francia macchiato di bianco, dove è giallo metterci giallo di Siena di buon colore e non sbianchito e che sia seravezzato, dove negro devesi ponere negro di Calabria. Ed in mezzo al detto paliotto devesi farsi il nome di Gesù e Maria in pietre commesse oppure di rame indorata. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati duecentocinquanta a conto dei quali detto Magnifico Antonio con giuramento in presenza nostra ha confessato e dichiarato averne ricevuto ed avuto da detto Signor Giuseppe Antonio ducati cinquanta per mezzo del Banco del Popolo con sua polizza notata fede del presente giorno. E l'altri ducati duecento detto Signor Giuseppe Antonio ha promesso e si è obligato di darli e pagarli a detto magnifico Antonio in questo modo, cioè ducati cento d'essi terminato sarà qui in Napoli detto Altare e prima di imbarcarsi per la marina di Cassano per poi trasportarsi in detta Chiesa delle Pentite di Castrovillari. E l'altri ducati Cento per complimento di detti ducati duecento cinquanta pagarli subito che sarà posto in opera detto altare in detta chiesa in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione alla quale esso Signor Giuseppe Antonio have rinunciato e promesso non servirsi.

Inoltre il detto magnifico Antonio di Lucca col presente istromento ha promesso e si è obligato di fare similmente e perfezionare per tutto la fine di detto mese di novembre corrente anno una balaustra di marmo di buona qualità secondo un altro disegno e metterla in opera avanti detto altare di marmo in detta chiesa delle Pentite per il prezzo da convenirsi e stabilirsi tra esse parti con partita di Banco da portarsi a margine del presente e non convenendosi tra esse parti il detto Magnifico Antonio non sia tenuto quello fare … Con dichiarazione espressa che in detta somma di ducati duecento cinquanta prezzo ut sopra convenuto per detto altare di marmo solamente vi sia incluso il trasporto di quello da questa Città fin dentro detta Chiesa delle Pentite di Castrovillari, nolo e sicurezza di mare, viaggio de lavoranti nell'andare e venire, spese cibarie de medesimi, casse per riponere li marmi di detto altare, grappe di ferro che occorreranno, calce, pietre ed ogni altra spesa che occorrerà per ponersi in opera detto Altare in detta Chiesa delle Pentite senza che detto Signor Giuseppe Antonio sia tenuto ad altra spesa anche minima. Di più il detto magnifico Antonio ha promesso e si è obligato di fare detto altare di marmo per il tempo di sopra stabilito assieme con detta balaustrata da convenirsi con detta partita di Banco di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode di buoni maestri marmorari e non faciendosi per il tempo di sopra stabilito oppure non fussero detti lavori di marmo fatti di tutta bontà, qualità e perfezione, non solo sia lecito al detto Signor Don Giuseppe Antonio Elia farsi fare detto altare e balaustrata convenienza con detta partita di Banco da altre persone professori marmorari a tutti danni, spese ed interessi di esso Antonio … (ANNa, Not. Carlo Rega, 25 settembre 1762, p.241v-245r; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1762, alla presenza del notaio Carlo Rega, il Di Lucca si impegnò a realizzare l'altare maggiore della chiesa del Conservatorio di S. Maria Egiziaca o delle pentite di Castrovillari (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

12.10.1762 - 12 ottobre 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati duecento venti e per loro a mastro **Antonio di Lucca** e per esso a don Giacomo Chiappara suo cessionario e rinunciatario ut infra per la cusa infrascritta, cioè in vigore d'istromento rogato a 26 giugno 1758 per notar Nicola Servillo di Napoli il detto **Antonio di Lucca** s'obligò fare siccome poi fece vari lavori di marmo nelli due muri laterali della loro chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ed ascese il prezzo de' medesimi a ducati 1388 [grana] 61, de' quali ne ricevé detto **Antonio di Lucca** in varie volte e partite ducati 788 [grana] 61 e restò a conseguire ducati 600, quali non avendoli pronti detta chiesa perciò li allora signori governatori di essa in virtù di publico istromento stipulato a 15 gennaro 1760 per detto notar Nicola Servillo s'obligarono pagarli ad esso Antonio fra anni tre dal detto dì 15 gennaro 1760 in poi a ragione di ducati 200 l'anno e frattanto e pendente il di loro pagamento corrisponderli annui ducati 24 d'interesse al 4 per 100 a conto scalre e con altro istromento rogato a 16 febraro 1760 per mano di notar Antonio Picone da Napoli detto **Antonio di Lucca** cedé e rinunzò al detto don Giacomo Chiappara il detto intero credito di ducati 600 e loro annui ducati 24 d'interesse scalare conseguendi dalla detta loro chiesa per la causa detta di sopra e del detto stromento di cessione e rinunza ne fu fatto notamento nel margine del detto stromento di credito di ducati 600 rogato a 15 gennaro 1760 per detto notar Servillo affinché pagandosi dalla detta loro chiesa detti ducati 600 al detto Antonio di Lucca si fusse esso don Giacomo sodisfatto del detto credito ut supra cedutoli e rinunzatoli e finalmente con publico atto rogato a 21 gennaro 1761 per detto notar Servillo steso nel margine di detto stromento da lui stipulato detto dì 15 gennaro 1760 detto **Antonio di Lucca** espressamente si contentò che detti ducati 600 e loro annui ducati 24 col detto interesse scalare in tempo del dì loro maturo si fussero pagati al detto don Giacomo Chiappara come a lui spettanti, attenta la cessione sudetta senz'affatto esser inteso esso Antonio com'ampiamente apparisce da tutti li sudetti istromenti di sopra descritti a quali si refere; de' quali sudetti ducati 600 ne furono da loro sudetti sodisfatti con loro poliza, notata fede a 3 febraro 1761, per Banco di Pietà ducati 224 al detto **Antonio di Lucca** e per esso al detto don Giacomo suo cessionario, cioè ducati 200 di sorte e ducati 24 per un'annata d'interessi de' sudetti intieri ducati 600 maturata a 14 gennaro 1761 è rimasta a conseguire ducati 400 di sorte e loro annui ducati 16 d'interessi da estinguersi a conto scalare ut supra e perciò se li pagano i detti ducati 220, li quali cedono cioè ducati 200 per la paga di simil summa di sorte maturata a 14 gennaro 1762, altri ducati 16 per un'annata d'interessi sull'intieri sudetti ducati 400 maturata detto dì 14 gennaro 1762 e li restanti ducati 4 sono per la rata di mesi sei terminati a 14 luglio 1762 delli presenti ducati 200 di sorte ed in conseguenza resta detto **Antonio di Lucca** e per esso don Giacomo Chiappara suo cessionario a conseguire dalla detta loro chiesa soli ducati 200 di sorte e loro annui ducati 8 d'interessi al 4 per 100 a 14 gennaro 1763 per saldo, compimento e final pagamento de' sudetti interi ducati 600 e loro annui ducati 24 d'interesse a conto scalare dovutili ut supra, stante il quale pagamento detto **Antonio di Lucca** e per esso don Giacomo Chiappara intieramente sodisfatto della detta summa ut supra pagatali per le cause dette di sopra e colla recezione della presente poliza s'intenda fatta a beneficio della detta loro chiesa l'affrancazione ed estinzione d'annui ducati 8 d'interessi de' sudetti presenti ducati 200 di sorte ed ampia quietanza tanto de' sudetti ducati 200 di sorte, quanto de' sudetti ducati 20 d'interessi di sopra spiegati; però facciamo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istromento rogato per detto notar Servillo a 15 gennaro 1760 e ne stessimo a fede

del medesimo fa fede detto notar Nicola Servillo aver notato detto pagamento nel margine del detto stromento stipulato per mano sua detto dì 15 gennaro 1760 al quale si refere e con firma di detto don Giacomo Chiappara ut supra di notar Giovanni Ciannelli a detto Buonanno per altritanti, notata 6 luglio 1762 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1486; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.95).*

27.10.1762 - 1762, 27 Ott. Ad **Ant. di Lucca** e sono duc. 90 in conto dei 110 per lavori di marmo nell'abbellimento della Portiera (ASNa, Mon. sopp. S. Gregorio Armeno, 3371, f. 382; Borrelli, in Le arti figurative ..., 1979 p.33).*

8.11.1762 - 8 novembre 1762 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati cento settantasei, tarì 4.5 e per loro ad **Antonio De Lucca** marmoraro a compimento di ducati 226.4.5 atteso l'altri ducati 60 l'ha ricevuti con altra loro polisa per Banco del Popolo; e tutti detti ducati 226.4.5 sono per l'infrascritta causa, cioè a 15 gennaro 1760 per mano di notar Nicola Servillo si stipulò istromento di convenzione tra l'allora governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli e detto Antonio per causa delli ducati 600 che il medesimo restò a conseguire per compimento delli ducati 1388 [grana] 61 intero prezzo de lavori di marmo da lui fatti nelli due muri laterali alla cona dell'altare maggiore di detta chiesa ed in virtù di detto istromento di convenzione promise e s'obligò detto Antonio proseguire detti lavori di marmi nelle mura della nava di detta chiesa sino e per tutto la totale perfezione della medesima e quelli compire e porre in opera per tutto ottobre 1760 per i prezzi ampiamente descritti i detto istromento da pagarsi a detto Antonio dopo compiti e posto in opera i detti lavori e quelli misurati dall'ingegniere don Gaetano Buonocore come più ampiamente appare da detto istromento di detto dì 15 gennaro 1760 al quale si refere ed avendo detto Antonio compiti e terminati detti lavori non già in detto ottobre 1760 ma a giugno 1761 furono quelli misurati da detto ingegniere Buonocore e valutati ducati 589.1.9 1/6 come appare dalla relazione de 10 giugno 1761 alla quale si refere; de' quali sudetti ducati 589.1.9 1/6 avendone detto Antonio ricevuti ducati 100 con loro polisa notata fede per Banco della Pietà a 27 giugno 1761 restò il medesimo a conseguire ducati 489.1.9 1/6 quali non avendoli la detta chiesa allora pronti perciò loro sudetti governatori della medesima con altro istromento rogato a 30 ottobre 1761 per detto notar Servillo s'obligarono pagarglieli, cioè ducati 100 a 30 marzo 1762, altri ducati 100 a 30 marzo 1763, altri ducati 200 a 30 marzo 1764 ed I restanti ducati 89.1.9 1/6 a 30 marzo 1765 e fra tanto e pendente il loro pagamento corrisponderli annui ducati 19.2.17 d'interesse al 4 per 100 principiato a decorrere a beneficio di detto Antonio da giugno 1761 in cui è seguita la misura e relazione sudetta che in detto istromento originalmente si conserva da estinguersi detto annuo interesse a conto scalare come più ampiamente appare da detto altro istromento di detto dì 30 ottobre 1761 al quale si refere e sebene a tenore del convenuto in detto istromento dovessero pagarsi a detto Antonio soltanto ducati 100 per la prima tanna maturata a 30 marzo 1762 niente di meno per farli cosa grata se li pagano detti ducati 226.4.5 quali cedono cioè ducati 100 per detta paga maturata detto dì 30 marzo 1762, altri ducati 100 per altra paga maturata a 30 marzo 1763 e li restanti ducati 26.4.5 in sodisfazione di tutti l'interessi decorsi da detti intieri ducati 489.1.9 1/6 da detto dì 10 giugno 1761 sino a 24 caduto, stante il quale pagamento resta detto Antonio a conseguire soli ducati 289.1.9 1/6 a 30 marzo 1765 colli di loro interessi a detta ragione a 4 per 100 a conto scalare ut supra e colla recezione della presente poliza s'intende fatta a beneficio di detta loro chiesa l'affrancazione ed estinzione di annui ducati 8 d'interesse di detti ducati 200 pagateli come sopra in conto di detta sorte di ducati 489.1.9 1/6 ed ampia quietanza tanto di detti ducati 200 di sorte, quanto di tutti l'interessi decorsi da detti intieri ducati 489.1.9 1/6 da detto dì 10 giugno 1761 fino a 24 caduto, però li pagano notato prima sarà nel margine di detto istromento rogato per detto notar Servillo detto dì 30 ottobre 1761 al quale si refere e ne stassimo a fede della medesima, fa fede detto notar Nicola Servillo d'avere notato detto pagamento nel margine di detto istromento stipulato per mano sua a 30 ottobre 1761 al quale si refere, e confirma di detto **Antonio de Lucca** con autentica di notar Carlo Rega, a detto Martone per altritanti, notata fede 29 caduto (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1482; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.96).*

15.11.1762 - 15 novembre 1762 … Alli Governatori della chiesa di Santa Maria de Pignatelli ducati sessanta e per essi a **Antonio di Lucca** mastro marmorario a compimento di ducati 226.0.85 atteso l'altri ducati 166.0.85 l'ha ricevuti con altra polisa per il Banco del Salvatore, e detti ducati 226.0.85 sono per l'infrascritta causa cioè a 15 gennaio 1760 per notaro Nicola Servillo si stipulò istrumento di convenzione trà l'allora Governatori della loro chiesa, detto **Antonio de Lucca** delli ducati 600 che il medesimo restò a conseguire per compimento delli ducati 1388.0.61 intiero prezzo del lavori di marmo da lui fatti nelli due muri laterali alla cona dell'altare maggiore di detta chiesa, e in virtù del medesimo sudetto istrumento di convenzione promise e s'obligò detto Antonio proseguire l'istessi lavori di marmo nella nuova nella nave di detta chiesa sino per tutto la totale perfezione della medesima e qualmente compire [e] porre in opera per tutto ottobre 1760 per i prezzi ampiamente descritti in detto istrumento da pagarsi ad esso Antonio dopo compiti, e posti in opera i

lavori suddetti, e quelli misurati dal regio consigliere D. Gaetano Buonocore come più ampiamente appare dal detto istrumento del detto di 15 gennaio 1760 al quale si riferisce; ed avendo esso Antonio compiti, e terminati li lavori suddetti no già in detto ottobre 1760 ma a giugno 1761 furono quelli misurati dal detto ingegnere D. Gaetano Buonocore, e valutati per ducati 589.0.29 come appare dalla relazione de 10 giugno 1761 alla quale si riferisce, de quali suddetti ducati 589.0.29 avendone detto Antonio ricevuti ducati cento a conto con loro polisa notata fede per Banco di Pietà a 27 giugno 1761 restò il medesimo a conseguire ducati 489.0.29 quali non avendoli la detta chiesa allora pronti perciò essi governatori della medesima con altro istrumento rogato a 30 ottobre 1761 per detto notaro Nicola Servillo si obligano pagarglieli cioè ducati 100 a 30 marzo 1762 altri ducati 100 a 30 marzo 1763 altri ducati 200 a 30 marzo 1764; e li restanti ducati 89.0.29 a 30 marzo 1765, e fruttando, e pondendo il di lor pagamento corrisponderli annui ducati 19.0.57 d'interesse al quattro per cento principiato a decorrere a beneficio del detto Antonio dal detto dì 10 giugno 1761 in cui e seguita la misura, e relazione suddetta che nel detto istrumento originalmente si conserva da estinguersi detto annuo interesse a conto scalare come più ampiamente appare dal detto istrumento a 30 ottobre 1761 al quale si riferisce; e se bene a tenore del convenuto in detto istrumento dovessero pagarsi ad esso Antonio soltanto ducati 100 per la prima somma maturata a 30 marzo 1762 niente di meno per farsi cosa grata se li pagano li suddetti ducati 226.0.85 quali cedono cioè ducati 100 per la detta paga maturata detto di 30 marzo 1762 altri ducati 100 per l'altra paga maturata a 30 marzo 1763 per li restanti ducati 26.0.85 in soddisfazione di tutti l'interessi decorsi da detti intieri ducati 4169.0.29 dal detto di sino li 24 ottobre 1762 stante il quale pagamento resta detto Antonio a conseguire soli ducati 289.0.29 cioè ducati 200 a 30 marzo 1764, e li restanti ducati 89.0.29 a 30 marzo 1765 altri sono interessi de suddetti ducati 200 pagatili come sopra in conto di detta sorte di ducati 489 e grana 29, ed ampia quietanza tanto di detti ducati 200 di sorte quanto di tutti l'interessi decorsi delli detti intieri ducati 489.0.29 da detto di 10 giugno 1761 fino li 24 ottobre 1762. Però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine del detto istrumento rogato per detto notaro Servillo a 30 ottobre 1761 al quale si riferisce ne stassimo a fede del medesimo e con firma; e per detto Notar Servillo si fa fede aver notato detto pagamento nel margine dell'istrumento stipulato per mano sua a 30 ottobre 1761; e per esso a D. Gaetano Laplanch per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1671; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.97).*

16.11.1762 - 16 novembre 1762. Ducati 143,94 a mastro **Antonio de Lucca**, marmoraro a compimento di ducati 158,94 per la costruzione dell'Altare Maggiore della Cappella lavorato di marmi di diversi colori, giusta la relazione dell'ingegnere Luca Conte (Libro Maggiore di Terze, matr. 143, f. 1308; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

22.1.1763 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don Giacomo Chiappara cessionario e renunciatario ut infra di **Antonio di Lucca** mastro marmoraro interveniente esso signor don Giacomo Chiappara alle cose infrascritte per se medesimo come cessionario e renunciatario ut supra e suoi eredi e successori spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via ha confessato avere ricevuto dall'eccellentissimi signori governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati ducento e otto e grana 16 con loro poliza notata fede per Banco del Popolo a 21 del detto corrente mese ed anno pagabile al detto **Antonio de Lucca** mastro marmoraro e per esso al detto signor don Giacomo Chiappara suo cessionario … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

26.1.1763 - Die vigesimo sexto mensis ianuarii 1763, Neapoli Costituiti in presenza nostra il signor don Giacomo Chiappara cessionario e renunciatario ut infra di **Antonio di Lucca** mastro marmoraro interveniente esso signor don Giacomo Chiappara alle cose infrascritte per se medesimo come cessionario e renunciatario ut supra e suoi eredi e successori spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via ha confessato avere ricevuto dall'eccellentissimi signori governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli docati ducento e otto e grana 16 con loro poliza notata fede per Banco del Popolo a 21 del detto corrente mese ed anno pagabile al detto **Antonio de Lucca** mastro marmoraro e per esso al detto signor don Giacomo Chiappara suo cessionario e renunciatario ut supra rinunciando esso signor don Giacomo con giuramento |c. 8v| avanti di noi a maggior cautela all'eccezione. E sono essi docati 208 [grana] 16 ut supra ricevuti siccome così detto signor don Giacomo Chiappara ha detto per la causa come siegue, cioè essendosi detto **Antonio de Lucca** in vigore di stromento rogato a 26 giugno 1758 per mano di me sudetto notaro obligato di fare siccome poi fece vari lavori di marmo nelli due muri laterali della detta chiesa il prezzo de' quali ascese alla somma di docati milletrecento ottant'otto, tarì 3.1 de' quali ne ricevé esso **Antonio di Lucca** in varie volte docati settecento ottant'otto, tarì 3.1 e resta a conseguire docati seicento e non avendo i medesimi pronti detta chiesa, perciò i signori governatori di essa in virtù di publico stromento stipulato a 15 gennaro 1760 per me sudetto notaro si obligarono pagarli ad esso Antonio fra anni due dal detto dì gennaro 1760 in poi a ragione di docati 200 l'anno e frattanto pendente il di loro pagamento corrisponder l'annoi

docati 24 d'interesse alla ragione del quattro per 100 a conto scalare e con altro stromento rogato a 16 febbraio detto anno 1760 per mano del magnifico notar Antonio Picone di Napoli detto **Antonio di Lucca** cedé e rinunciò a detto signor don Giacomo Chiappara il sudetto intiero credito di docati 600 e loro annoi docati 24 d'interesse a conto scalare conseguendi da detta |c. 9r| chiesa per la sudetta causa e del detto stromento di cessione e rinunza ne fu fatto notamento nel margine di detto stromento di credito di docati 600 rogato a detto 15 gennaro 1760 per me sudetto notaro affinché pagandosi dalla detta chiesa di docati 600 al detto **Antonio di Lucca** si fusse esso signor don Giacomo sodisfatto del detto credito ut supra cedutoli e rinunciatoli e finalmente con publico atto rogato a 21 gennaro 1761 per me sudetto notaro steso nel margine del detto stromento stipulato per mano mia sotto detto dì 15 gennaro 1760 detto **Antonio di Lucca** espressamente si contentò che detti docati 600 e loro annoi docati 24 col detto interesse scalare in tempo del di loro maturo si fussero pagati al detto signor don Giacomo Chiappara come a lui spettanti attenta la cessione sudetta senza affatto essere inteso detto Antonio come ampiamente appare da tutti li sudetti istromenti di sopra descritti a' quali s'abbia relazione ed essendone stata dalla sudetta chiesa di detti docati 600 sodisfatta la somma di docati 400 con il di loro interesse, cioè con poliza per Banco della Pietà docati 224 sotto il dì 13 febbraio 1761 pagabile ad esso **Antonio di Lucca** e per esso al detto signor don Giacomo suo cessionario, cioè docati 200 di sorte e docati 24 per un annata d'interesse di detti interi docati 600 maturata a 14 gennaro |c. 9v| 1761 rimase a conseguire docati 400 di sorte e loro annoi docati 16 d'interesse da estinguersi a conto scalare. Altri docati 220 con altra poliza del Banco del Salvatore in data de 6 luglio 1762 in cui si disse esserno, cioè docati 200 per simile somma di sorte della quale ne maturò il pagamento a 14 gennaro di detto anno 1762 e gl'altri docati 20 per interesse, cioè docati 16 di essi per annata di detti docati 400 maturata a detto dì 14 gennaro 1762 e gl'altri docati 4 per lo decorso dell'interesse di docati 200 di mesi sei dalli 15 gennaro 1762 per tutti lì 14 luglio detto anno, stantino li quali pagamenti restò detto Antonio e per esso detto don Giacomo Chiappara suo cessionario a conseguire dalla detta chiesa altri docati 200 di sorte e loro annoi docati 8 d'interessi maturati a 14 gennaro del corrente anno 1763 per il quale effetto se li sono presentemente pagati li sudetti docati 208 [grana] 16 che cedono, cioè docati 200 per paga di simil summa di sorte restata a conseguire come sopra e gli restanti docati 8 [grana] 16 sono per l'interesse decorso da detta sorte di docati 200, cioè docati 8 per l'annata maturata a detto 14 gennaro del corrente anno e grana 16 per lo decorso dalli 15 gennaro per tutto lì 22 detto e tutti detti docati 208 [grana] 16 sono a compimento e final pagamento de' sudetti intieri docati 600 e loro interessi decorsi e decorrendi a tutto |c. 10r| detto dì 22 gennaro corrente anno 1763. Per i quali sudetti docati 208 [grana] 16 ut supra ricevuti detto signor don Giacomo Chiappara cessionario e renunciatario ut supra spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via etc. ha affrancato e destinto a beneficio di detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governatori assenti etc. e di me etc. presenti etc. li sudetti annoi docati 8 d'interesse resto delli sudetti annoi docati 24 seu li sudetti interi annoi docati 24 e ne ha promesso e promette la difenzione ed evizzione da esso signor Giacomo cessionario e renunciatario ut supra e da chi avesse causa da esso tantum ed ha quietato e quieta, libera ed assolve la sudetta venerabile chiesa e suoi signori governatori assenti a me etc. presenti etc. tanto de' sudetti docati 200 di sorte, resto de' sudetti docati 600, quanto di detti intieri docati 600 e dell'interessi decorsi da sudetti docati 200 seu dalli detti intieri docati 600 da tutto il passato sin oggi anco per aquiliana stipulazione etc. e per patto di niente più domandare, né pretendere dalla detta venerabile chiesa e suoi signori governatori per la causa sudetta. E per la reale osservanza delle cose sudette esso signor don Giacomo Chiappara ha obligato ed obliga se come cessionario e renunciatario ut supra, suoi eredi, successori e beni tutti etc. alla venerabile chiesa e suoi signori governatori assenti et a me etc. presenti etc. sub pæna |c. 10v| et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. et renunciaverunt et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notar Antonio d'Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus magnifico notar Antonio Picone reverendo don Angelo Meri et magnifico Fidele Alassi testibus (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/22, cc. 8r-10v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.32).*

3.1763 - Dichiaro io qui sottoscritto di aver ricevuto l'Altare di marmo mischio che stava situato dentro la Ven. Chiesa de SS. Marcellino e Festo, e proprio nel Cappellone di S. Benedetto; ed essendosi detto Altare da me venduto alla Ven. Chiesa di S. Giorgio della Nazione Genovese, e posto in opera dentro detta Chiesa di S. Giorgio per lo prezzo di ducati ottocento venticinque in virtù d'albarano fatto col Signor Principe di Palmerigi, governatore di detta Chiesa: Perciò io sottoscritto, dichiarandomi debitore del detto Venerabile Monastero in detti duc. 825, prezzo di detto Altare che resta per conto mio, prometto di bonificare, ed escomputare al detto Ven. Monastero de SS. Marcellino e Festo li detti ducati ottocento venticinque, o dal prezzo del nuovo Altare di marmo, che *dovrò* fare per detto Cappellone di S. Benedetto, secondo il disegno *sarà* fatto dal Reale Architetto Signor D. Luigi Vanvitelli, e sotto la sua direzione, o pure dalle altre quantità, che mi si dovranno pagare dallo stesso Monastero, così per l'opera già fatta, come per la nuova opera di marmo, che sto facendo nella nave della sua Chiesa. Napoli li … Marzo 1763, **Antonio di Lucca** La sudetta

firma è di propria mano del sudetto Mastro **Antonio di Lucca**, et in fede lo Notar Carlo Narici di Napoli ha segnato (ASNa, Mon. sopp. 2844; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.36).*

10.1763 - 1 settembre 1766 … A Don Nicola Coppola ducati 300; e per lui ad **Antonio di Lucca** marmoraro di Napoli e sono a saldo e compimento di ducati cinquecento settanta, per l'intiero prezzo dell'altare maggiore di marmi e pietre commesse di vari colori ed intagli, costruito nella Chiesa della Beata Vergine e del SS. Salvatore del Casale di Passiano di Cava a spese di esso Antonio a tenore dell'Istromento rogato per mano di Notar Sannino della Cava nel mese di ottobre 1763 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1472; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1766 il Nostro ricevette pagamenti per l'altare maggiore - commissionato nel 1763 e già posto in opera - della chiesa del SS. Salvatore a Passiano di Cava de' Tirreni (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

10.12.1763 - S. Marcellino … "A 10 dicembre 1763 duc. 254.40 ad **Antonio di Lucca** marmoraro a compimento di duc. 1079.40 ad esso spettati per l'anzidetti duc. 2000 resto delli duc. 12.723.47 intiero importo delli marmi, per atteso altri duc. 825 li furono pagati in prezzo dell'altare di marmo dismesso dalla cappella di s. Benedetto, ad esso vendutoli per detta somma" (ASNa, Mon. sopp. 2842; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.37).*

2.1764 - Costituiti nella nostra presenza il magnifico Domenico Santucci della Terra di Furino in Provincia di Principato Ultra al presente qui in Napoli per l'infrascritto affare, uno dei magnifici Maestri e Governatori della Venerabile Chiesa e Congregazione del SS.mo Rosario di detta Terra di Furino, come dalla Fede fattane dal Magnifico Cancelliero di detta Venerabile Chiesa e Congregazione, che per me nel presente Istromento si conserva ed appresso si inserirà da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** di questa Città di Napoli maestro marmoraro, il quale agisce parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti suddette spontaneamente hanno asserito avanti di noi come nel mese di aprile dell'anno 1762 fu sottoscritto Albarano tra esso magnifico **Antonio di Lucca** e li magnifici Pietro Laudato del quondam Nicola e detto magnifico Domenico Santucci allora governatori di detta Venerabile Chiesa del SS.mo Rosario col quale promise e si obbligò detto **Antonio di Lucca** di fare l'altare maggiore di marmo per uso di detta Venerabile Chiesa giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Giuseppe di Natale di detta Terra per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Quattrocento settanta cinque dedottone altri ducati venti di più che detto magnifico **Antonio di Lucca** donò all'anzidetta Venerabile Chiesa, quali detti Magnifici Pietro e Domenico in detto nome promisero e si obligarono di darli e pagarli in varie maniere cioè ducati sedici anticipatamente, altri ducati trenta nella consegna del disegno in grande, altri ducati cinquanta nel mese di dicembre dell'anno 17sessantadue, altri ducati cinquanta nel mese di aprile 17 sessantatre, e nel tempo della situazione di detto altare altri ducati cinquanta; e li restanti ducati Duecento settanta cinque, promisero detti Maestri e Governatori pagarli alla ragione di ducati sessanta l'anno computando dal giorno che posto si sarebbe in opera il medesimo altare, come il tutto si legge da detto Albarano al quale si abbia in ogni cosa relazione. E come che fin dal mese di febbraio dell'anno 17 sessanta quattro si è situato in detta Chiesa l'altare sudetto di tutta perfezione e dell'intero buon gusto di tutti li fratelli di detta Venerabile Congregazione ne in modo veruno li è riuscito al detto magnifico **Antonio di Lucca** di poter essere sodisfatto a tenore di detto Albarano, nonostante le richieste più volte fatteli … (ANNa, Not. Carlo Rega, 29 maggio 1766, p.128r-133r; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Un atto del notaio Carlo Rega, datato 29 maggio 1766, vede Domenico Santucci, uno dei Maestri e Governatori della chiesa e Congregazione del SS. Rosario di Forino nell'avellinese "come dalla fede fattane dal Magnifico Cancelliere di detta Venerabile Chiesa" impegnarsi a corrispondere pagamenti ad **Antonio di Lucca** - precedentemente non effettuati - per l'altare maggiore della suddetta chiesa, realizzato tra il 1762 e il 1764 su disegno del Regio ingegnere Giuseppe di Natale (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

10.3.1764 - [c.241r] Die decima mensis martii septebij 1764. Nella nostra presenza costituiti il Sig. don Giuseppe Sammartino statuario di marmo, o sia architetto di questa Città [...] da una parte. Ed il Reverendo Sacerdote Secolare don Antonio Baratta, il quale [...] interviene alle cose sottoscritte in nome, e parte, e come messo, ed internuncio del Sig. don Giovanni Baratta suo fratello marcadante di marmi assente, e nella città di Carrara dimorante, e per gli eredi, e successori di esso, e del medesimo Giovanni suo fratello per lo quale detto don Antonio ha promesso, che fra il termine di giorni quaranta da oggi, debba ratificare il presente contratto, e quanto in esso si contiene [...] [c.241v] [...] dall'altra parte. Le dette parti in detti nomi respective, siccome sono venuti fra di loro a convenzione mediante la quale detto don Antonio [...] ha promesso, e si è obbligato di far venire in questa Città numero otto pezzi di marmo bianchi di Carrara a detto Sig. don Giuseppe e colle seguenti condizioni, e prezzi cioè: Primieramente che li detti otto pezzi di marmi

esser debbano delle misure sottoscritte cioè: numero uno di palmi 4: 0: 3: 0: 2: 0: numero unaltro di palmi 4. 0. 2. 6. 2. 0. numero due di palmi 5. 8: 3: 8: 3: 6: numero uno di palmi 6: 6: 4: 0: 3: 4: numero due di palmi 6: 6: 5: 2: 2: 0: [c.242r] Numero un altro di palmi 6: 6: 4: 6: 3: 6: In secondo detti pezzi debbano essere di marmo statuario bianco tutti eguali di tinta, come se fussero tutti usciti da un masso senza peli, senza sfaldo, senza macchie notabili, cioè macchie, che non devono dar pregiudizio, né sfreggio all'opera facienda, cosiche per riguardo alla bianchezza, tinta, grana, pastosità sotto lo scalpello, debbano essere tutti li sudetti otto pezzi dell'istessissima maniera, e che in veruna condizione siano appena diversi, o dissimili, e che ciò debba essere in tutti li otto pezzi sicche dovendosene fare opera di scoltura, che si compone da tutti li detti prezzi, la medesima debba semprare, che sia da un sol prezzo ricacciata, onde devono essere tagliati da un istessa [c.242v] cava, o pure da altra, che produca li pezzi della condizione convenuta, e devono essere di marmi di posta, che resistono alli distacchi, e non altrimenti. Terzo si è convenuto, che oltre alla convenuta eguaglianza de pezzi suddetti al preciato per riguardo alla tinta, bianchezza, grana, e pastosità, li detti otto pezzi debbano essere netti di vene, macchie, peli, ed introvatura come sopra che siano, e di queste condizioni debbono essere tutti li prezzi, sicchè niente sia uno dissimilo all'altro. 4°. Si è convenuto, che il suddetto don Antonio sia tenuto siccome si è obbligato far venire detti pezzi da Carrara per tutta la fine del corrente anno 1764; e quelli farli scaricare nel luogo solito dello scaricatoio, e di là di poi esso don Giuseppe a sue spese se le debba trasportare nella sua officina, ed ivi riconoscerli [c.243r] di tutte le convenute, ed espressate condizioni, cosi che ritrovandoli tali, debba subito pagarne a detto don Antonio il prezzo alla ragione di duc. venti la carrettata giusta la costumanza di Napoli di palmi 25. cubi. E per caparra di detti prezzi di marmi di detto don Giuseppe ha dato anticipatamente a detto don Antonio la somma di duc. 85., quali ducati detto don Antonio ha dichiarato e confessato averli ricevuti, ed avuti da detto don Giuseppe per lo Banco del Popolo in testa del med.mo don Giuseppe con poliza notata fede quali duc.85. si debbano scemare da detto prezzo de marmi subito che saranno venuti, e visti da esso don Giuseppe. Di più si conviene che essendo detti prezzi venuti nel porto di Napoli a carico, e risico di detto don Antonio per tutta la fine del corrente anno, e ritrovandone qualche pezzo che non convenga secondo il pattuito, si debba [c.243v] da detto don Antonio far venire li detti pezzi mancanti di detta perfezione come sopra, a tutti danni, spese, ed interessi suoi, cioè di detto Antonio, il quale per sicurezza, e cautela di detto don Giuseppe depositerà una cambiale di duc. 125. fatta dal Sig. **Antonio di Lucca** e Giuseppe Marciano pagabile a tutto Decembre di questo corrente anno nelle mani di detto don Giuseppe; e siccome il medesimo ha dichiarato averla ricevuta girata a detto don Giuseppe, il quale poi la deve ritornare subito, che saranno venuti, tutti detti marmi, e nel caso vi fussero mancanti qualche pezzo, o due, il tal caso si debba ritenere detto don Giuseppe nelle sue mani la somma di duc. venticinque, e se vi fussero mancanti più di due pezzi, si debba ritenere il detto don Giuseppe più di detti duc. 25.a ragione di ducati cinque per ogni carrata, atteso cosi si è convenuto. [c.244r] Di più detto don Giuseppe e deve dare a detto don Antonio detti duc. dieci per far scaricare detti marmi, quali devono servire e per li uni e derittidi dogana, e quelli che assistono alla misura, e questi oltre del prezzo stabilito di detti marmi. Di più si è convenuto espressamente che non venendo detti pezzi di marmi come sopra stabiliti, e di quella perfezzione come sopra per tutto Gennaro dell'entrante anno 1765, sia lecito a detto don Giuseppe di comprare detti pezzi di marmi da altri a tutti danni, spese, et interessi di detto don Antonio, delli quali danni, spese, ed interessi se ne debba stare alla semplice fede giurata di esso don Giuseppe [...] (ANNa, Not. Gaetano Menice, sch. 1700/684, vol. 11; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.277).*

4.1764 - S. Marcellino … Nell'aprile 1764 si danno al **di Lucca** 200 ducati a conto dell'opera di marmo che sta facendo nella navata della chiesa, secondo lo strumento stipulato per mano del notaio Narici (ASNa, Mon. sopp. 2842; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.37).*

6.1764 - S. Marcellino … Pagamento ad **Antonio di Lucca** d.ti 200 (ASNa, Mon. sopp. 2857; Pinto, Ricerca 2010).

12.1764 - 16 febbraio 1765 ... A don Domenico Galella ducati duecentocinquanta, e per lui ad **Antonio di Lucca** Marmoraro, a' compimento di ducati 500, che gl'altri ducati 250 li hà ricevuti in decembre 1764 e detti ducati ducati 500 a' compimento di ducati 2400 atteso li restanti per detto compimento li hà ricevuti antecedentemente in più volte di contanti, e con polize per lo Banco di S. Giacomo, e tutti sono a' conto delli lavori di marmo, cioè la mostra del portone, la mostra della parte dell'ingresso all'appartamento, le mostre di marmo imbrecciate nelle quattro porte della Sala, e le mostre di porte di Broccatello, e bovelette di detto di Lucca fatte nel Palazzo del Cardinale Orsini sito nella strada ed avanti la fontana di Monteoliveto, giusta il certificato dell'ingegnere don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2246; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.358).*

10.12.1764 - S. Marcellino … Vanvitelli dà parere per un pagamento al marmoraio **Antonio di Lucca** (Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.32).*

28.1.1765 - 28 gennaio 1765 … A Don Giovanni Sberdone ducati 62; e per esso ad **Antonio di Lucca**, e sono a conto delli due altari fatti nella SS.ma Annunziata della Terra di Summonte (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1771, p. 158; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1765 il Nostro ricevette pagamenti per due altari realizzati per la chiesa della SS.Annunziata a Summonte (AV) (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

30.1.1765 - S. Marcellino … Pagamento ad **Antonio di Lucca** d.ti 300 (ASNa, Mon. sopp. 2858; Pinto, Ricerca 2010).

16.2.1765 - 16 febbraio 1765 ... A don Domenico Galella ducati duecentocinquanta, e per lui ad **Antonio di Lucca** Marmoraro, a' compimento di ducati 500, che gl'altri ducati 250 li hà ricevuti in decembre 1764 e detti ducati ducati 500 a' compimento di ducati 2400 atteso li restanti per detto compimento li hà ricevuti antecedentemente in più volte di contanti, e con polize per lo Banco di S. Giacomo, e tutti sono a' conto delli lavori di marmo, cioè la mostra del portone, la mostra della parte dell'ingresso all'appartamento, le mostre di marmo imbrecciate nelle quattro porte della Sala, e le mostre di porte di Broccatello, e bovelette di detto di Lucca fatte nel Palazzo del Cardinale Orsini sito nella strada ed avanti la fontana di Monteoliveto, giusta il certificato dell'ingegnere don Mario Cioffredo ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2246; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.358).*

5.1765 - maggio 1765 - [Monastero del Divino Amore] Al Marmoraro **Antonio de Lucca** D. 20 per la mensa di marmo dell'altare, e per la spesa fatta per il trasporto de marmi donati dal Re Cattolico a conto di D. 43.15 (ASNa, Mon. sopp. 3759; De Falco, Giuseppe Astarita, 1999 p.241).*

11.6.1765 - 1765 a 11 Giugno … f. 1007 A D. Fran.co Santantonio d. cinquanta. E per esso a **Antonio di Lucca** Marmoraro di questa Città, e sono per caparra di due balaustrate di marmo, che deve farli per tutto li Ap.le 1765 per la Collegiata chiesa di S. M.a Grande della Terra di Rocca Monfina e seli pagano di proprio suo denaro tertiatim per rimborzaserli da d.a Chiesa e alli seguenti patti. P.o devono avere de due balaustrate di palmi 14, e due oncie, col attacco al muro, e da muro à muro, deve restare la larghezza della portella d'ottone palmi 3 ½, e tutto l'altro deve essere ripieno di marmo, e secondo il grado delle dette balaustrate, deve essere di marmo bianco, ancho, con ottone al muro di larghezza un palmo e mezzo con il suo sottogrado commesso di breccia di Francia, con listelli negri attorno, e rosetta nel mezzo non ostante, che nel disegno stesse colorita di Bardiglia, terzo [spazio bianco] deve dare scorniciate aggettose, non ostante, che nel disegno appare [spazio bianco] con scolpirvisi, quante lettere si possono nelli [spazio bianco] d. d.e base quanto li quattro pilastrelli, che devono venire in … una di esse Balaustrate devono essere scorniciati e rilevati di larghezza un palmo, e quanto, con ritagli secondo stà nel disegno, e commessi nel mezzo gialli di Siena, con listelli neri attorno, e ne due membretti laterali di d.i Palastrelli, siccome nel disegno sta colorito rosso in marmo deve venire commesso di verde antico e nelli sod.i due Pilastrelli laterali alla portella d'ottone vi si devono fare il sole, e la luna geroglifici dell'Immacolata Concezzione quinto li strafori devono essere intagliati e squatrati, con loro lavori, e contorni di rilievo, e commessi ne fondi di Persechino inciso, come nel disegno stà colorito rosso, e nel solo piccolo fondo di mezzo che nel disegno stà colorito giallo, vi si deve commettere giallo antico, sesto la cimasa di sopra scorniciata, nel suo strato [spazio bianco] commessa, nel suo freggio di verde antico, e nel suo piano di sopra nei due quattro lati, che nel disegno si vedono coloriti gialli vi si deve commettere giallo di Siena, con listelli neri attorno, e scompartimento nel mezzo, con rosetta commessa di giallo di Verona, e fondo di [spazio bianco] di Francia, con quei contorni e centine, che hanno designato (?) nel disegno, con uno squarcio al di dietro, settimo la larghezza di d.e cimmase deve essere un palmo, e due oncie, e dentro di essa la larghezza vi deve rendere, in regola di due oncie, e ricalato un squarcio in modo che di dietro deve essere oncie sei, e mezza, e dalla parte d'avanti oncie 6 quantunque questo regolo non appare nel disegno ottavo tutti i marmi di d.a balaustrata devono essere marmi chiari, e bene alustrati, e si deve ponere nel piano di d.e portelle d'ottone una foglia di marmo biancho un palmo larga (ASBN, Banco …, p.494; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

12.6.1765 - 12 giugno 1765 … Al Padre Dionigi Francesco Ponti ducati 2. 16 e per esso ad **Antonio di Lucca** marmoraro e sono a compimento di ducati 1133.3.8 stante gli altri l'ha ricevuti parte in contanti parte con polizze per nostro Banco la quale summa è a conto di quello che deve conseguire dalla Cappella del SS. Sacramento della Città di Castellaneta del cui denaro e del cui nome fa detto pagamento con dichiarazione che essendosi convenuto col sudetto Antonio con Istromento stipulato per mano di Notar Carlo

Rega di Napoli fatto li 27 maggio 1757 di fare un altare e cona di marmo con li patti descritti nel sudetto Istromento per lo prezzo di ducati 1800 a questa legge che li ducati 1000 li si dessero subito completata l'opera nel mese di maggio 1758 (…) e col presente pagamento resta detto Antonio sodisfatto (...). Con dichiarazione che detto Antonio oltre al sudetto conto conseguir deve altri ducati 126 per altri lavori di marmo dal medesimo fatti fuori del convenuto nel sudetto Istromento a tenore della nota dal medesimo esebitali di ducati 212 la quale da esso girante è stata fatta fare e firmare dal Regio Ingegnere Mario Gioffredo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1763, p.338; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.116).*

1.7.1765 - 11 luglio 1776 … Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico **Antonio di Lucca** D. 280 e sono a compimento di ducati 4000, atteso li mancanti D. 3720 l'ha ricevuti con altre nostre polizze e con mandati di liberazione per diversi banchi in varie partite e tempi a tutto li 20 luglio 1775. E tutti detti D. 4000 sono in soddisfazione dell'intero importo e valore di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nella chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli del primo luglio 1765 e giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Pasquale Manzo, revista e tassata per detta somma dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to la priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

11.7.1765 - 11 luglio 1765 … A Francesco Santantonio ducati 50; e per esso ad **Antonio di Lucca** marmoraro di questa città, colla bottega al largo delle Pigne, a complimento e final pagamento di ducati 140 per due balaustrate di marmo per il sopradetto prezzo di ducati 140 pattuite e da esso fatte per la Collegial Chiesa di Santa Maria Grande della Terra di Rocca Monfina … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1764, p. 1008; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nello stesso anno 1765 il Nostro ricevette pagamenti per due balaustrate poste in opera nella chiesa Collegiata di Santa Maria Maggiore a Roccamonfina (CE) (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

13.7.1765 - 13 luglio 1765 … Banco dello Spirito Santo pagate ad **Antonio de Lucca** D. 300, quali sono per caparra di tutti li lavori di marmo dal medesimo convenuti farsi della chiesa del nostro Monastero per tutto il venturo mese di luglio dell'entrante 1766, del modo e maniera descritti nell'istrumento il primo del mese di luglio per mano di notar Michele Ruvo di Napoli. Quali lavori di marmo dovranno essere a soddisfazione delle signore monache del Monastero e si debbono valutare e pagare per quelli patti descritti in detto istrumento e se ne debba stare alla direzione del magnifico ingegnere del loro Monastero Pasquale Manzo. F.to La priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.191).*

24.8.1765 - Vanvitelli al fratello Urbano: "Fate fare ricerca dal Sintes, o sia dal Vinelli, scalpellino, o dal Fortini, se vi fosse qualche bel pezzo di Porta Santa che fosse almeno nella quantità di una carettata e mezza, tutta di un colore, con venature gagliarde e macchie brecciate, etc., per farne alcune porte nella Chiesa di S. Marcellino. Nella settimana prossima forsi vi sarà mandata la mostra per il procaccio, e vi sarà scritto lettera a quest'effetto da **Antonio de Luca**, Capo Scalpellino di quell'opera" (Strazzullo, Le lettere ..., III 1976 p.229).*

24.10.1765 - 24 ottobre 1765 ... A Don Domenico Galella ducati trecento e per esso ad **Antonio di Lucca** marmoraro a' compimento di ducati duemila e novecento, atteso li restanti ducati 2600 l'ha ricevuti antecedentemente di contanti e con polise per nostro Banco e per Banco di S. Giacomo, in più e diverse volte, dite sono a' conto de lavori di marmo fatti nel Palazzo dell'Eccellentissimo Cardinale Orsini sito avanti la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2253; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

19.12.1765 - S. Marcellino …Pagamento a **Antonio di Lucca** d.ti 400 (ASNa, Mon. sopp. 2858; Pinto, Ricerca 2010).

4.1.1766 - 4 gennaio 1766 … Ad Ignazio Chiaiese ducati 50; e per lui ad **Antonio di Lucca** marmoraro e sono a conto delli ducati 160 per intiero prezzo convenuto di un altare di marmo dal medesimo deve fare e ponere in opera per la Congregazione del SS. Rosario della Città di Massa e propriamente nel Casale di Sant'Agata, qual pagamento da lui si fa in nome e parte e di proprio denaro della Congregazione sudetta (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1466; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1766 ricevette compensi per un altare destinato alla chiesa della Congregazione del SS. Rosario nel casale di S.Agata a Massa Lubrense (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

7.5.1766 - S. Marcellino … Pagamento a **Antonio di Lucca** d.ti 200 (ASNa, Mon. sopp. 2858; Pinto, Ricerca 2010).

12.5.1766 - 12 maggio 1766 ... A Don Domenico Galella ducati Trecento; e per esso ad **Antonio Lucca** Mastro Marmoraro ... per li lavori fatti di marmo, ed altro nel Palazzo ... avanti la Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2264; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

24.5.1766 - 24 maggio 1766 … A Fra Michele de Vivo ducati sessanta; e per esso ad **Antonio di Lucca** marmoraro e sono a compimento di ducati 260, ed in conto di ducati 313, quali da esso se li pagano per un Balaustro di marmo fatto nella Chiesa del SS. Rosario della Terra dell'Afragola, prezzo così tra loro convenuto, e con detto pagamento resta lo medesimo soltanto dovendo la restante somma di ducati 53, ben vero dovrà detto di Lucca sodisfare al detto Monastero tomola venti di grano d'India al medesimo consegnato giusta lo prezzo anche tra di loro convenuto; e per esso con autentica di notar Antonio Picone a detto Chiaromonte (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1566, p. 367; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel maggio dello stesso anno 1766 il Nostro ricevette pagamenti per la balaustrata, già posta in opera, che recinge il presbiterio della chiesa del SS. Rosario ad Afragola (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

29.5.1766 - Costituiti nella nostra presenza il magnifico Domenico Santucci della Terra di Furino in Provincia di Principato Ultra al presente qui in Napoli per l'infrascritto affare, uno dei magnifici Maestri e Governatori della Venerabile Chiesa e Congregazione del SS.mo Rosario di detta Terra di Furino, come dalla Fede fattane dal Magnifico Cancelliero di detta Venerabile Chiesa e Congregazione, che per me nel presente Istromento si conserva ed appresso si inserirà da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** di questa Città di Napoli maestro marmoraro, il quale agisce parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti suddette spontaneamente hanno asserito avanti di noi come nel mese di aprile dell'anno 1762 fu sottoscritto Albarano tra esso magnifico **Antonio di Lucca** e li magnifici Pietro Laudato del quondam Nicola e detto magnifico Domenico Santucci allora governatori di detta Venerabile Chiesa del SS.mo Rosario col quale promise e si obbligò detto **Antonio di Lucca** di fare l'altare maggiore di marmo per uso di detta Venerabile Chiesa giusta il disegno fatto dal Regio Ingegnere Don Giuseppe di Natale di detta Terra per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Quattrocento settanta cinque dedottone altri ducati venti di più che detto magnifico **Antonio di Lucca** donò all'anzidetta Venerabile Chiesa, quali detti Magnifici Pietro e Domenico in detto nome promisero e si obligarono di darli e pagarli in varie maniere cioè ducati sedici anticipatamente, altri ducati trenta nella consegna del disegno in grande, altri ducati cinquanta nel mese di dicembre dell'anno 17sessantadue, altri ducati cinquanta nel mese di aprile 17 sessantatre, e nel tempo della situazione di detto altare altri ducati cinquanta; e li restanti ducati Duecento settanta cinque, promisero detti Maestri e Governatori pagarli alla ragione di ducati sessanta l'anno computando dal giorno che posto si sarebbe in opera il medesimo altare, come il tutto si legge da detto Albarano al quale si abbia in ogni cosa relazione. E come che fin dal mese di febbraio dell'anno 17 sessanta quattro si è situato in detta Chiesa l'altare sudetto di tutta perfezione e dell'intero buon gusto di tutti li fratelli di detta Venerabile Congregazione ne in modo veruno li è riuscito al detto magnifico **Antonio di Lucca** di poter essere sodisfatto a tenore di detto Albarano, nonostante le richieste più volte fatteli. Per lo che fu costretto detto magnifico Antonio per mezzo del suo Procuratore farne ricorso dal Regio Consigliere Signor Don Domenico Antonio Avena commissario Generale dell'Arte dei marmorari di questa Città per astringere e fare astringere l'attuali magnifici Governatori e Maestri di detta Venerabile Chiesa e Congregazione all'intero pagamento di tutti detti ducati quattrocento settanta cinque intiero prezzo dell'altare sudetto, in vigore di detto citato Albarano, per essersi all'intutto mancato al convenuto nel medesimo e scorso più tanne, con animo però di bonificare detto de Lucca tutte quelle quantità che risultavano da legittimi documenti, e fra di tanto pro concorrente quantitate crediti si fusse proceduto al sequestro de beni della sudetta Venerabile Chiesa, coll'essersi protestato detto de Lucca di tutte le spese fatte e faciende per detta lite. In iusta di detto Albarano e ricorso dal detto Regio Consigliere e commissario Generale fu ordinato a Governatori sudetti che fa lo spazio di giorni dieci avessero pagato in beneficio di detto magnifico **Antonio di Lucca** li sudetti ducati Quattrocento settantacinque ut sopra dovutili in vigore di detto Albarano, altrimenti si sarebbe proceduto al sequestro dei Beni di detta Venerabile Chiesa e Congregazione riservandosene la provista sopra il domandato sequestro. In virtù di tal Decreto se ne sono per parte di detto magnifico Antonio fatte spedire le debite Provisioni in Banca del Marchese d'Atti Basile e quelle sotto li 10 maggio passato del corrente anno notificate a magnifici Governatori sudetti, come da dette Provisioni notificate. E stando le cose in tale stato, e conoscendosi da detti magnifici odierni maestri e Governatori di detta venerabile Chiesa e Congregazione del SS. Rosario il danno che li sovrastava, perciò procedentino le preghiere, ed interposizione de comuni amici sono di nuovo essere parti in detti loro rispettivi nomi venute a convenzione

in vigore della quale per la somma di ducati ottantaquattro che in vigore di detto Albarano deve esso **Antonio di Lucca** conseguire per complimento delli ducati cento venti per due tanne già maturate alla ragione sudetta de ducati sessanta l'anno, così convenuto nell'Albarano sudetto e quasi sono passati mesi quattro dall'altra tanna, giacché per l'altri pagamenti di sopra confessa detto magnifico Antonio averli ricevuti … (ANNa, Not. Carlo Rega, 29 maggio 1766, p.128r-133r; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Un atto del notaio Carlo Rega, datato 29 maggio 1766, vede Domenico Santucci, uno dei Maestri e Governatori della chiesa e Congregazione del SS. Rosario di Forino nell'avellinese "come dalla fede fattane dal Magnifico Cancelliere di detta Venerabile Chiesa" impegnarsi a corrispondere pagamenti ad **Antonio di Lucca** - precedentemente non effettuati - per l'altare maggiore della suddetta chiesa, realizzato tra il 1762 e il 1764 su disegno del Regio ingegnere Giuseppe di Natale (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

6.6.1766 - 6 giugno 1766 … A Don Silvestro Catone ducati 76; e per esso ad **Antonio di Lucca** mastro marmoraro, a conto di ducati 202, prezzo convenuto in virtù d'Istromento stipulato per mano di notar Raffaele Petrone di Napoli di un altare di marmo colle sue grade, iscrizioni e porzioni sopra detto deposito del celebre letterato Giovanni Gioviano Pontano fatti nella Cappella di detto Pontano sita nel largo della Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maggiore (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1803, p. 746; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nello stesso anno 1766 Antonio ricevette compensi per l'altare della Cappella Pontano, sita nei pressi della chiesa di Santa Maria Maggiore a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

14.6.1766 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti ... Al Marmoraro **Luva** [sic per Lucca] a tt.o li 14 giug. 1766 d. 3522 ... (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 710, 3823; Pinto, Ricerca 2010).*

30.7.1766 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti ... 23 lug. 1766 … A di 30 d. al Marmoraro **Lucca** in c.to de lavori d. 300 ... (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 710, n. 3823; Pinto, Ricerca 2010).*

18.8.1766 - Il **Di Lucca** … 1766, altare della cappella di S. Benedetto nella chiesa dei SS. Marcellino e Festo (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1422, 18 agosto, ff. 98-98v; Catello, in Nap. Nob. 25 1986, p.14).*

19.8.1766 - 19 agosto 1766 … Al Conte don Cesare Coppola ducati 4; e per esso ad **Antonio di Lucca** mastro marmoraro a compimento di ducati 234, atteso l'altri ducati 230 l'ha ricevuti da esso in vari pagamenti di contanti, e sono a saldo e final pagamento dell'altare di marmo da lui lavorato nella sua cappella sotto il titolo di Santa Maria del Riposo dentro la Chiesa di Sant'Agostino Maggiore di Napoli … come dall'Istromento stipulato per mano di Notar Domenico Anzalone di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1819, p. 11; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1766 Antonio ricevette il saldo per l'altare della cappella di S. Maria del Riposo nella chiesa di S. Agostino Maggiore a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

22.8.1766 - 22 agosto 1766 … A D. Francesco e Giuseppe Mauri, ducati 60 a Gaetano Salomone statuario di marmi, a compimento di ducati 100 ed a conto delli 2 medaglioni di marmo a mezzi busti, che il medesimo sta travagliando per i ritratti dei loro comuni zii Don Carlo Mauri e suo fratello Don Teofilo Mauri, con il quale pagamento resta espressamente dichiarato e stabilito che non debba pretendere altra summa, sin tanto che li medesimi non saranno terminati interamente di loro soddisfazione anche a lustro non solo ma ben anche porsi in opera dentro la loro Cappella gentilizia sotto il titolo della Porziuncola nella Real Chiesa di S. Chiara nelle di loro cornici e anche terminato dal marmoraro signor **Antonio Di Lucca** gli ornamenti di cornice lavorata ed altro come dal disegno da lui fatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1821; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.36).*

1.9.1766 - 1 settembre 1766 … A Don Nicola Coppola ducati 300; e per lui ad **Antonio di Lucca** marmoraro di Napoli e sono a saldo e compimento di ducati cinquecento settanta, per l'intiero prezzo dell'altare maggiore di marmi e pietre commesse di vari colori ed intagli, costruito nella Chiesa della Beata Vergine e del SS. Salvatore del Casale di Passiano di Cava a spese di esso Antonio a tenore dell'Istromento rogato per mano di Notar Sannino della Cava nel mese di ottobre 1763 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1472; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1766 il Nostro ricevette pagamenti per l'altare maggiore - commissionato nel 1763 e già posto in opera - della chiesa del SS. Salvatore a Passiano di Cava de' Tirreni (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

26.9.1766 - 26 settembre 1766 … A Don Luigi Tramontano ducati 252; e per lui ad **Antonio di Lucca** e sono a complimento di ducati 450, atteso li mancanti l'ha ricevuti per mezzo di pubblici Banchi di questa città e tutti detti ducati 450 sono per l'intiero prezzo e valuta di un altare di marmo fatto alla loro Congregazione sotto il titolo dell'Assunzione della B. V. sotto il titolo de mercanti eretta dentro il Chiostro de marmi dei PP. Gesuiti del Gesù Nuovo di Napoli il quale tanto è stato stimato dal Regio Ingegnere Don Ignazio Maria di Crescenzo, il quale detto Antonio dovrà metterlo in opera e di tutto punto ed a tutte sue spese …, come pure il sudetto Antonio dovrà fare la portella della custodia e croce del paliotto di rame indorato (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1474; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1766 ricevette compensi, per un totale di ducati 450, per un altare di marmo destinato alla cappella della Congregazione dell'Assunta dei mercanti sita nel chiostro dei marmi della chiesa del Gesù Nuovo a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

3.10.1766 - 3 ott. 1766. A Giuseppe Marciano ducati ventiquattro notata fede a 17 settembre 1766 e per questo al Signor Antonio Pecorella a complimento di ducati 31 che l'altri ha ricevuti precedentemente per detto nostro Banco e tutti in conto di ducati 87 che li devono gli eredi del quondam Gennaro de Martino cioè ducati 20.70 per la lavoratura fatta a staglio come scarpellino di quei pezzi che mancarono per terminare la balaustrata della Catedrale di Serra Capriola quali stanno descritti nell'apprezzo fattone dal Signor **Antonio de Luca** che da esso si conserva al quale apprezzo se bene dal medesimo si fusse fatto per la sudetta summa di ducati 22.70 nulla di meno si è tra di loro convenuto per la sudetta summa di ducati 20.70.41-10 per le spese dal medesimo fatte per terminare li sudetti pezzi, inclusovi in esse tutte le secature de marmi e mischi, l'allustratura di detti pezzi e la manifattura delle casse per riponere l'intera balaustrata per poterla mettere in Serra Capriola come dalla sua nota fi rmata presso di esso, e ducati 25.20 per tanti tra di loro convenuto per la situazione e mettitura in opera che il Medesimo doverà fare colà in detta catedrale di detta balaustrata ed altri accomodi nell'altare già situato, andando a suo carico tanto le giornate sue e del giovane che si porterà in aiuto dal di che si partiranno da qui per colà e nel tempo della dimora colà, e nel ritorno da colà e anche a suo carico le spese di viaggio tanto per se quanto per detto giovane si nell'andare come nel ritorno, deve andare a suo carico ancora le spese di vitto e commodo di dormire per se e per detto suo giovane nella dimora colà si sarà dato tutto il bisognevole da quel Decano Don Carlo Samuele per commissione del quale si è lavorata detta balaustrata (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1672, p.368; de Letteriis, in Atti 31° Convegno …, 2011 p.274).*

13.10.1766 - 13 ottobre 1766 ... A Don Domenico Galella ducati Duecento e per esso ad **Antonio Lucca** Marmoraro, a' compimento di ducati 322 ... per quanto importa la misura di tutte le opere di marmo ed altro fatte dal medesimo Lucca nel Palazzo di Sua Eminenza il Cardinale Orsini suo Signore sito avanti la Fontana di Monte Oliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2271; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

27.10.1766 - 27 ottobre 1766 ... A Pietro Antonio Genovese procuratore D. 17,10 E per esso a **Antonio de Luca** li paga in nome e parte e di proprio denaro della Casa e Chiesa di S. Brigida a Toledo … sono per un lavamano di marmo bianco fatto per uso di detta Venerabile Casa ... (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1672; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.449).*

5.12.1766 - 5 dicembre 1766 … Al Canonico Don Giuseppe Corbo ducati 100; e per esso ad **Antonio di Lucca** capomastro marmoraro li paga in nome e parte della Signora Donna Maria Luiggia Sersale Abbadessa del Monastero della SS. Trinità di Sorrento e di suo proprio denaro, sono a conto di lavoro d'una Icona di marmo che il sudetto Signor Antonio si è obligato fare per la metà di luglio 1767 a tenore del disegno fatto dall'Ing. Giuseppe Falanga, di tutta perfezione e bontà in omnibus servata forma dell'Istrumento rogato per mano di notar Nunzio Fiorentino di Sorrento a primo agosto 1766 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1822, p. 631; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Tra il 1766 e il 1767 il Nostro realizzò, su disegni dell'ingegnere Giuseppe Falanga, una cona in marmo per la chiesa del Monastero della SS. Trinità di Sorrento (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

23.12.1766 - [c.525v] Die vigesima tertia mensis Decembris 1766. Napolis. Nella nostra presenza costituito il Sig. don Giuseppe Sammartino, il quale interviene alle cose sottoscritte per esso, e per gli suoi eredi, e successori e spontaneamente con giuramento ha dichiarato, e confessato aver ricevuto, ed avuto dal Molto Rev.do Padre Silverio Maria de Micco della Compagnia di Gesù Prefetto della Fabrica della Casa Professa di questa città duc. trecento sessantasei, e grana 24 con [c.526r] fede di credito in testa di **Antonio di Lucca** per lo Banco del Popolo fatta a 11 del corrente mese, ed anno, girata a detto Padre Silverio Maria, exceptionis. E sono detti duc. trecento sessantasei, e grana 24, siccome detto don Giuseppe ha dichiarato,

cioè duc. 330.44 per numero sette pezzi di marmo, numero sei di essi di marmo statuario, facendo uniti palmi cubi 366 ½, che sono carrettate num. 14, e palmi cubi 16 ½, alla ragione di duc. venti la carrettata, ed un altro pezzo di marmo ordinario, che fa palmi cubi 782/3, che sono carrettate tre, e palmi 32/3 a duc. due la carrettata.Altri duc. dieci per deritti di Dogana di essi marmi; duc. quattro per regalo promesso al padrone de' marmi; duc. dieciotto pagati alli carresi per il trasporto di essi marmi dalla Marina, al Largo delle Pigne; duc. due pagati per scarrecare, [c.526v] e carrecare detti marmi; e duc. uno, e grana ottanta dati al Notaro per circostanze datesi in assistere presso il Sig. don Domenico d'Amico. Quali marmi sono li stessi, che il medesimo don Giuseppe per esecuzione avuta con don Antonio Baratta, mediante pubblico Istrumento stipulato a 10 settembre 1764 per mano mia, fece venire dalla città di Carrara, e che dovevano servire per la costruzione di due Acquasantiere nella detta Casa Professa di detta Compagnia di Gesù, per le quali il detto Sammartino n'ebbe la direzione, e ne fece il modello, che poi non ebbe effetto; e detto Padre Silverio con sua altra poliza per lo Banco di S. Giacomo fatta a 13 settembre del corrente anno pagò allo stesso Sammartino la somma di duc. duecento per l'incommodo, e fatighe di detti modelli, e direzzione, siccome da detta partita si legge; e per la causa medesima detto Padre [c. 527r] Silverio è venuto a comprarsi detti marmi, affinchè niuno incommodo, o perdita resti al sudetto Sammartino per cagione di dette Acquasantiere non costrutte; quindi col presente pagamento resta il detto don Giuseppe interamente e pienamente soddisfatto così del prezzo di detti marmi, come sopra venduti, che di ogni suo incommodo, e fatighe nella formazione del modello di dette Acquasantiere, così in cera, che in stucco, e di ogni altro che dovè fare per la direzione di dette Acquasantiere, senza che in qualsivoglia modo li rimanca altro che pretendere per dette cause. E comecchè detto Sig. don Giuseppe sotto di detta partita di duc. duecento per detto Banco di S. Giacomo ci passò decreto di prejudicium, per avere esposto, che la girata fattali contenea cose di suo pregiudizio, [c.527v] si è dichiarato, a fatto il suddetto pagamento colla condizione espressa, che detto decreto di citra pregiudizio, ed esposto fatto da esso Sammartino in piè di detto pagamento, resta di niun vigore, come se mai fatto non fosse, ripetendo per maggior cautela, che detto don Giuseppe non resta in qualsivoglia maniera a conseguire cosa veruna, siccome il medesimo don Giuseppe spontaneamente ha dichiarato non restar a conseguire cosa veruna da detta Fabrica, e per essa da detto Padre Silverio Maria. Per la qual cosa il medesimo don Giuseppe spontaneamente ha fatto, e fa a beneficio di detta Fabrica, e per esso a detto Padre Silverio Maria assente, ed a me Notaro per quello presente per ampia, finale, e generale quietanza [...] tanto di dette fatighe, in commodo, [c.528r] e direzzione de modelli sudetti, che del prezzo di detti marmi, dichiarando esso don Giuseppe di non dover altro conseguire da detto Padre Silverio Maria, per essere stato dal medesimo Padre Silverio Maria pienamente soddisfatto [...] (ANNa, Not. Gaetano Menice, sch. 1700/684, vol. 11; Rispoli, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.278).*

1767 - S. Andrea delle Dame ... abbellimenti fatti nella chiesa, con la decorazione di pregiati marmi messi in opera nel 1767 dal marmoraio **Antonio Lucca** alla porta che dalla sagrestia mena all'altare maggiore, come al comunichino di rincontro ad essa porta, che importarono ducati 200 (ASNa, Mon. sopp. 4980, f.4; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.121).*

10.1.1767 - 10 gennaio 1767 … A D. **Antonio Di Lucca**, ducati 366 e per esso al Padre Silverio Maria De Micco per altritanti, e per esso al Signor Don Giuseppe Sanmartino scultore di marmi, e sono per la totale soddisfazione e cioè 330 ducati, tarì 2 e grana 4 per marmo statuario, facendo uniti palmi cubo 366 ½, che sono carrettate numeri 14, e palmi cubi 16 ½ alla ragione di grana 20 la carrettata, et altro pezzo di marmo ordinario, che palmi cubi 78 e 2/3 che sono carrettate tre e palmi 3 e 2/3 a grana 12 la carrettata, e altri grana 10 per diritti di Dogana di essi Marmi, e altri grana 4 per regalo promesso al padrone di essi marmi, e altri grana 18 pagati alli carresi, per il trasporto dei marmi dalla Marina sino al Largo delle Pigne (dove tiene esso Sanmartino la sua bottega), e altri grana 2 pagati per scaricare e caricare i marmi, e altri grana 1.4 dati al notaro per circostanze datesi in assistere presso il signor Domenico D'Amico, quali sono l'istessi, che il medesimo Don Giuseppe per esecuzione avuta con Don Antonio Baratta, mediante pubblico istrumento del 10 settembre 1764, stipulato per lo regio notaro Gaetano Menice di Napoli fece venire dalla Città di Carrara e che dovevano servire per la costruzione di due acquasantiere nella chiesa grande della Casa Professa della Compagnia di Gesù di questa Città di Napoli, per le quali il detto Giuseppe Sanmartino n'ebbe la direzione e ne fece il modello, che poi non ebbe effetto, ed esso girante con altra polizza per lo Banco di San Giacomo fatta a 13 settembre 1766 in testa sua, pagò lo stesso Sanmartino la summa di ducati 200 per l'incomodo e le fatighe di modelli e direzione siccome da detta partita si legge, e per la causa medesima è venuto a comprarsi detti marmi, affinchè niuno incomodo o perdita resti al suddetto Sanmartino per cagione di dette acquasantiere, non costrutte, quindi col presente pagamento resta detto Giuseppe Sanmartino scultore di marmi intieramente e pienamente soddisfatto così per il prezzo dei marmi come sopra vendutili che di ogni suo incomodo e fatighe nella formazione del modello di dette acquasantiere, così in cera che in stucco, e di ogni altro che dovè fare per la direzione delle Acquasantiere senza che in qualsiasi modo li rimanga altro che pretendere per detta causa, e come che detto Don Giuseppe, sotto detta partita di ducati

200 per detto Banco di S. Giacomo, vi passò decreto di citra pregiudizio per avere esposto che la girata fattali contener cose di suo pregiudizio, perciò dichiara che se fa il presente pagamento colla condizione espressa che detto Sanmartino in piè di detto pagamento, resta in qualsiasi maniera a conseguire cos'alcuna, e per tal causa non facessimo detto pagamento se prima detto Don Giuseppe, con pubblico istromento per mano di notar Menice, non li abbia fatto ampia e generale e liberatoria quietanza e sia tanto stipulato tanto per le suddette fatiche, incomodo e direzione delli modelli suddetti che per il prezzo dei marmi, con dichiarare di non dover altro a conseguire da esso girante, restando pienamente soddisfatto e non altrimenti, del che stassimo a la suddetta quietanza e dichiarazione, il tutto servata di detta girata in vigore dell'istromento stipulato (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1833, p. 9-10; Rizzo, in Nap. Nob. 20 1981, p.238).*

10.1.1767 - Costituiti nella nostra presenza il Reverendo Padre Don Giuseppe Maria Capece ex Generale de Chierici Regolari Procuratore specialmente costituito alle cose infrascritte dalla Reverendissima Suor Maria Gertruda Gataleta attuale Abadessa del Venerabile Monastero di San Giovanni Lionelli della Città diTrani in vigore di mandato di tal Procura che nel presente Istromento si conserva, Aggente alle cose infrascritte in nome e parte di detto Venerabile Monastero; e per li posteri e successori da una parte. Ed il Magnifico **Antonio di Lucca** Professore Marmoraro di questa città di Napoli, il quale agge parimenti ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette in detti loro rispettivi nomi spontaneamente sono venute a convenzione, in vigore della quale il detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato di fare e col presente Istromento promette e si obbliga di fare e perfezzionare per tutta la metà del mese di Aprile prossimo venturo del corrente Anno 17 sessanta sette un Altare Maggiore di Marmo per servizio della Chiesa del sudetto Venerabile Monastero di San Giovanni Battista di detta città di Trani, con scalini avanti che formano il Presbiterio in conformità del disegno e pianta formata dal Cavalier Architetto Signor Don Mario Gioffredo firmato così da detto Reverendissimo Padre Don Giuseppe come da detto Magnifico Antonio, quale altare debba farsi di tutta bontà qualità e perfezione ed a lode di buon Maestro e colla direzzione del sopradetto Cavalier Architetto, con li seguenti patti e condizioni. Primo, che l'altare debbia essere di lunghezza da fuora e fuori li Capo altari di palmi diece otto e tutte le cornici, intagli e scolture del sudetto Altare debbansi fare di marmo bianco chiaro di buona qualità, con le sagome ben scorniciate, a forma del disegno, e modi che in grande li sarà fatto dal detto Cavalier Architetto, e travagliato da perfetti gornalieri, così di squadro come di intaglio e scoltura. Secondo, che tutti li regoli, così di gradini, come di piedistalli, ed altro debbansi fare di giallo di Siena impellicciato sopra marmo bianco di ottima qualità e ben colorito. Terzo, che tutti li fondi o siano li quadri delli piedistalli, Paliotto e secondo quadrino debbasi impellicciare di borolea di Francia d'ottima qualità sopra lo stesso marmo bianco, con listelli negri attorno o altro colore. Quarto, che tutti li fondi, o siano riquadri del primo gradino custodia freggi delli piedistalli e secondo gradino, e similmente il corpo dell'urna debbansi impellicciare di verde antico di buona qualità sopra lo stesso marmo bianco, con listello nel gradino. Quinto, che tutti li zoccoletti del gradino grande e piccolo e tutti li piani della basa agettosa che gira tutta la pianta del detto Altare, cioè sotto del Paliotto, piedistalli e cartelle devono essere impellicciati dell'istessa seravezza oscura e di buona qualità sopra lo stesso marmo. Sesto, che tutti li contrazoccoli de piedistalli debbano essere impellicciati sopra marmo bianco d'Africano ben colorito oppure di verde ponsevere, ad elezzione del sudetto Cavalier Architetto. Settimo, che il fondo della cartella, ove è la croce debba essere impellicciato di Alabastro moderno orientale di buona qualità e non trovandosi debba farsi d'altra sorte di marmo dello stesso valore. Ottavo, che la mensa debba essere di un sol pezzo di lunghezza palmi otto e di larghezza non meno di palmi due e mezzo netta e senza l'incavalcatura de zoccoletti del primo gradino. Nono, che li scalini e pradella debbano essere di marmo ordinario chiaro di larghezza la predella palmi quattro, presa la misura dal fondo del paliotto, li scalini debbano essere larghi un palmo e mezzo compreso lo scannello con farsi li sottogradi di pardiglio. Decimo, che li due scalini, che fanno il presbiterio debbano essere larghi un palmo e mezzo compreso lo scannello, con esservi li sotto gradi di pardiglio. Undecimo, che tutta l'opera sudetta debba essere ben lustrata a specchio di tutta perfezzione, con essere solamente li piani di sopra delli gradini, mensa, pradella e scalini improvenzati ed arrotati. Duodecimo, che tutti li marmi, quali compongono il sudetto Altare e scalini debbano trasportarsi a spese del Maestro su la faccia del luogo, così per la conduttura dalla sua bottega alla marina, come trasporto per mare e dalla marina di Trani su la faccia del luogo, con la spesa anche d'assicurazione, rischio, casse, fieno ed altro. Decimo terzo, che li sudetti lavori debbano ponesi in opera a spese di esso Magnifico Antonio, per quello riguarda arte di marmoraro, così de Giovani, galesso, giornate e grappe di ferro, a riserva del solo vitto e stanza per detti giovani, stando su la faccia del luogo per la sudetta opera con letti e lumi. Benvero però non volendo il Monastero sudetto dare il vitto sudetto debba pagare il Monastero sudetto a detti giovani, per una sol volta tantu ducati dieci. Decimo quarto, che tutti li sopradetti marmi che formano l'altare e gradini debbano essere terminati e compiti come sopra per la metà del detto mese di Aprile del corrente anno 17sessanta sette con doversi imbarcare nel medesimo giorno del mese sudetto di Aprile detto corrente Anno. E questo per il convenuto e stabilito prezzo di ducati Seicento oltre delli sudetti

ducati Dieci, non volendo il Monastero sudetto dare il vitto sudetto a detti giovani, quali ducati seicento detto Reverendissimo Padre Don Giuseppe Maria Capece in detto nome promette e si obbliga col presente Istromento di darlo e pagarlo a detto Magnifico Antonio in questo modo, cioè ducati due cento d'essi posto che averà detto Magnifico Antonio mano a detto lavoro. Altri ducati Due cento promette similmente pagarli a detto Magnifico Antonio per tutto il mese di Marzo venturo detto corrente Anno, e li restanti Duecento per complimento di detti Seicento promette anche detto Reverendissimo Padre Don Giuseppe Maria darli e pagarli a detto Magnifico Antonio compito che averà e perfezionata di tutto punto l'opera sudetta (...). E si è convenuto ed espressamente si conviene che nel caso per detto Magnifico Antonio non si facesse detta opera di marmo di tutta bontà, qualità e perfezione e per il tempo di sopra convenuto e stabilito ed a lode di buon maestro, ed a tutta sodisfazione di detto Reverendissimo Padre Don Giuseppe Maria Capece ex Generale sudetto, non solo sia lecito al detto Venerabile Monastero farsi fare da altri Professori marmorari il lavoro sudetto, ma anche astringerlo e farlo astringere via ritus ut sopra alla restituzione di tutte quelle quantità che farsi esso Magnifico Antonio averà ricevute a conto di detta opera. Di più col presente Istromento il riferito magnifico Antonio ha promesso e si è obbligato di fare a beneficio di detto Venerabile Monastero gratis e senza pagamento alcuno li due scalini di marmo bianco colli sotto gradi dell'istesso pardiglio nelle due porte della Sacrestia e confessionile di detto Monastero e due credenzole di marmo bianco scorniciate ed impellicciate di veroletta o altra breccia. Ed hanno promesso e convenuto esse parti e ciascuna di esse per solenne stipulazione. E una parte all'altra e l'altra all'una in detti loro rispettivi nomi presenti l'obbligo promesse e cautele sudette sempre ed in ogni futuro tempo averle rate e grate e ferme ed a quelle non controvenire per qualsivoglia causa. Il sudetto mandato di Procura e come siegue. E per osservanza di tutte le cose sudette esse parti e ciascuna di esse nelli loro rispettivi nomi spontaneamente hanno obbligato esse e ciascuna di esse in detti loro rispettivi nomi, e di loro e di ciascuna di esse in detti loro rispettivi nomi Eredi e successori e beni tutti presenti e futuri (...).
Mandato di procura. Col tenore del presente mandato di procura ad uso di latente missiva e per ogn'altro miglior modo sia a tutti noto, come io qui sottoscritta Suor Maria Gertruda Gadaleta de Marchesi di Montano, attual Abbadessa nel Venerabile Monistero di San Giovanni Lionelli di questa città di Trani, non potendo essere di persona nella Città di Napoli per le cose infrascritte, essendo legittimamente impedita dal stato Claustrale faccio e costituisco mio legittimo procuratore il Reverendissimo Padre Don Giuseppe Maria Capece ex Generale de Chierici Regolari nella città sudetta di Napoli degente quantunque assente, come presente il quale in nome e parte di me possa convenire coll'Artefice marmoraro il prezzo di un Altare Maggiore di Marmo per la chiesa di detto Venerabile Monistero ed stipularne in mio nome pubblico Solenne Istromento quale mani di pubblica persona ed tutti quelli patti, vincoli e condizioni ricevuti e detto Reverendissimo mio procuratore costituito dando al medesimo tutta la mia potestà e facoltà coll'alter Ego, e prometto il tutto tempore avere grato così ne giugno -Trani lì venti tre dicembre 1766 (ANNa, Not. Carlo Rega, 10 gennaio 1767, f. 10v-17r; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.116).*

14.1.1767 - Costituito nella nostra presenza l'Eccellentissimo Signor Duca di Ruscigno don Scipione Maria Villani agente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** Professore marmoraro di questa città, il quale agente similmente ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le parti sudette spontaneamente per convenzione avuta tra di loro in vigore della quale detto Magnifico Antonio ha promesso e si è obligato sincome col presente istromento promette e si obliga di fare, perfezionare e mettere in opera un Altare e cona di marmo nella Cappella di San Bartolomeo Gentilizia della casa di detto Signor Duca che è la terza Cappella a man destra nell'entrare dalla Porta maggiore della Venerabile Chiesa di San Pietro Martire de RR. PP. Predicatori di questa città. Quale altare e cona di marmo promette e si obliga detto magnifico Antonio di farlo e perfezionarlo e metterlo in opera in detta Cappella fra lo spazio di un Anno da oggi avanti numerando di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode di buon maestro marmoraro, secondo il disegno fatto e sottoscritto così dal detto Eccellentissimo Signor Duca di Ruscigno, come dal detto magnifico Antonio che presso del medesimo magnifico Antonio si conserva. E questo per il prezzo e prezzi di ciascun pezzo di marmo che compongono detto altare e cona convenuti, pattuiti e tra di loro amichevolmente concordati del modo che siegue cioè: Il grado deve essere col sotto grado commesso di breccia di Francia con suoi listelli negri di palmi cinquantuno per il prezzo di carlini tre il palmo quatro. Predella di marmo bianco scorniciata fa palmi quatri numero ventisei e grana trenta il palmo. Sottogrado di detta predella commesso di breccia di Francia con listelli negri di lunghezza di giro palmi dieci otto e carlini tre il palmo. Il zoccolo di pardiglio commesso di broccatello di Spagna che gira per tutta la pianta fa palmi quadri numero quindici e grana sessanta cinque il palmo. Basa carosa scorniciata che gira al di sotto il paliotto di lunghezza palmi tredici e grana trenta il palmo corrispondente importa. Base di marmo bianco scorniciate agettose che girano sotto li piedistalli, membretti e fondati di lunghezza palmi venti e carlini sette il palmo corrispondente. Il paliotto commesso di arabesco di vari colori fa palmi quadri numero ventuno e mezzo e carlini dodici il palmo. Le rivolte del sudetto paliotto commesso di pietra mischia fanno palmi quadri n. quattordici e carlini sei il palmo. La mensa

scorniciata fa palmi quadri numero venti a carlini quattro il palmo. Gradino piccolo commesso di verde antico fa palmi corrispondenti numero undici a carlini quattordici il palmo. Gradino grande contornato e scorniciato con regoli di marmo bianco e commessi di pietre arabeschi colorite fa palmi quatri numero dieci e mezzo a carlini dodici il palmo quatro. Il pezzo situato fra mezzo del gradino grande squadrato e commesso e senza la testa di cherubino che appare in detto disegno convenuto palmi cinque. La tavoletta de gradini grandi e piccoli palmi quattro. Li piedistalli, membretti e fondati nella sola faccia di avanti devesi fare la cornice d'intavolatura nel mezzo commesso di breccia di Francia e nelle rivolte, tanto de piedistalli, quanto de membretti devesi commettere in piano della medesima breccia di Francia e senza la detta cornice d'intavolatura fa palmi quatri numero quaranta cinque e carlini sette il palmo. La cimmasa con suo freggio commesso di verde antico che gira sopra i piedistalli, sue rivolte, membretti e fondati fa di stesa palmi sedici a carlini quattordici il palmo corrispondente. Il mezzanile sopra de suddetti piedistalli scorniciato e commesso di breccia di Francia fa palmi quatri numero trenta e carlini otto il palmo. Le due base rotonde delle colonne pattuito per ducati dodici. Le base scorniciate carose delle contro colonne e membretti e passa sopra la tavoletta del gradino grande fanno palmi quadri numero quindici e carlini sei il palmo. Le due colonne di breccia di Francia a masso pattuito per ducati cento sessanta. Li due capitelli sopra dette colonne di ordine composito per ducati settanta. Le contro colonne con suoi membretti di verde di Calabria e membretti a canto commessi di giallo di Siena fanno palmi quadri numero cinquanta a carlini otto il palmo. La cornice di marmo bianco detta collarino posta sopra le contro colonne e membretti per ducati tre. Li contro capitelli con triglifi di commesso posti sopra detti collarini ducati cinque. La cornice di marmo bianco detta tecola posta sopra detti contro capitelli ducati tre. L'architrave scorniciato posto sopra detti capitelli, contro capitelli e membretti fanno palmi otto a carlini dieci il palmo. Il freggio impellicciato di breccia di Francia sopra detto architrave convenuto per ducati quattro. Il cornicione fa palmi quadri numero 25 a carlini dodici il palmo. Frontispizi con loro timpani impellicciati di breccia di Francia per ducati sessanta. Tutto il finimento di sopra ornato di intaglio di rilievo e vari contorni di cornici e frontoni scartocciati con una testa di cherubino nel mezzo e commesso ne fondi di varie pietre mischie colorite per ducati cento. Il pezzo di mezzo al di sotto il quatro intagliato di rilievo e commesso di giallo di Siena senza l'arabesco che sta nel detto disegno fa palmi quatri numero dieci otto a carlini dieci otto il palmo. Le cornici del quadro di marmo bianco, con fogliacelle di commesso dell'istesso marmo bianco e nel fondo fra mezzo le sudette fogliacelle commesso di breccia di Francia fa palmi numero trentasei e carlini dieci il palmo. Il fondato della Cappella sudetta impellicciato di giallo di Verona sopra a piperno sono palmi quadri n. cento a carlini sette il palmo. Per le spese di fabbricatore, calce, pietre, anniti, insarti, mascelli, grappe di ferro, piombo ed altro che occorrerà nel componimento di detto altare e cona pattuito per ducati quaranta. In tutto importa detto altare e cona di marmo salvo meliori calculo ducati ottocento novanta cinque e grana sessanta cinque (…). Di più il detto magnifico Antonio ha promesso e si è obligato fra detto tempo di un anno di accomodare il deposito, iscrizione ed impresa in detta cappella, al presente sistentino con rapporle, rasparle ed improvenzarle e situarle al miglior modo e maniera che si può e questo per il prezzo da convenirsi tra esse parti. Inoltre il detto magnifico Antonio promette e si obliga di fare detto Altare e cona di marmo di tutta bontà, qualità e perfezione in conformità del detto disegno firmato da ambo esse parti fra detto tempo di un anno da oggi numerando e non facendosi per detto tempo e di tutta bontà e qualità ut sopra, non solo sia lecito a detto signor Duca farsi fare detta opera di marmo da altri maestri marmorari a tutti danni, spese ed interessi di esso magnifico Antonio, ma anche incusarli il presente Istromento via ritus ut sopra per quelle quantità che si troveranno da esso Magnifico Antonio ricevute da detto Signor Duca a conto di detta opera di marmo. E finalmente si è convenuto ed espressamente col presente Istromento si conserva che terminerà detta opera di marmo di tutto punto si debbia di nuovo misurare li palmi di ciascun pezzo e trovandosi nella misura più o meno di quello ut sopra misurato, il più o meno che vi fusse si debba tra esse parti bonificare. Di più col presente Istromento si è convenuto e conviene che nel caso nel facimento di detta opera dal Reverendo Padre Rettore Don Mattia di Marino si volesse accrescere qualche cosa di più di lavoro, che sta nel disegno di detto altare e cona detto Antonio promette e si obliga di farlo a tutta soddisfazione di detto Reverendo Padre Rettore purché quello non ascende al valore di più delli ducati Trenta (ANNa, Not. Carlo Rega, 14 gennaio 1767, p.17r-21v; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1767 realizzò, su commissione del Duca di Roscigno, Scipione Maria Villani, un altare e cona di marmo per la cappella di famiglia (la terza sul lato destro della navata, dedicata a S. Bartolomeo) nella chiesa di San Pietro Martire a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

23.3.1767 - 23 marzo 1767 … Al Padre Carlo Gerarducci ducati 141, e per lui ad **Antonio di Lucca** Marmoraro dite li paga in nome e parte e di proprio denaro del Capitolo della Catedrale Chiesa della Città di Biseglia e sono cioè ducati 140 d'essi a complimento di ducati 740 poiché l'altri ducati 600 per tal complimento esso Antonio l'ha ricevuti da detto Capitolo secondo le tanne convenute nell'infracitando Istromento, e tutti detti ducati 740 sono per l'intero importo di un Altare di Marmo da esso Antonio fatto e posto nell'Altare Maggiore di detta Catedrale Chiesa giusta l'Istromento passato tra detto Antonio con il

Canonico Don Francesco Consiglio come Procuratore di detto Capitolo, rogato per mano di Notar Carlo Rega, stante il quale pagamento resta detto Antonio interamente sodisfatto e detto Capitolo quietato in amplia forma, senza dover altro conseguire per tale causa … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1481; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.119).*

12.4.1767 - S. Marcellino … Pagamento a **Antonio di Lucca** d.ti 400 (ASNa, Mon. sopp. 2858; Pinto, Ricerca 2010).

24.4.1767 - Eodem die vigesimo quarto mensis aprilis millesimo septicentesimo sexagesimo septimo in regia terra Iuliani. Costituti in presenza nostra don Andrea Salerno priore, don Alfonzo Donadio primo assistente e reverendo don Giovanne Cante cassiere della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace seu della Pietà eretta a latere e dentro la venerabile real chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano aggentino et intervenientino alle cose infrascritte in nome e parte di detta venerabile cappella e congregazione e per li posteri e successori qualsivogliano in essa da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** della città di Napoli artefice marmoraro aggente similmente et interveniente alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra parte. Le dette parti spontaneamente hanno asserito in presenza nostra qualmente essendosi nel caduto anno 1766 tenuta publica congregazione tra detti magnifici officiali e confratelli di detta venerabile cappella e congregazione convocata a suono di campana nella cappella sudetta coll'intervento della maggior parte di detti confratelli per appurare e conchiudere diverse cose della cappella e congregazione sudetta, fra le quale restò conchiuso do[c. 109r]versi fare quattro altarini di marmo nelle quattro cappelle della nave di detta chiesa e congregazione e veduti da detti officiali diversi altarini di marmo sistentino in diverse chiese della città di Napoli e fra questi l'altarino di marmo del predetto magnifico **Antonio di Lucca** fatto nella chiesa delle moniche di Costantinopoli di Napoli, nella cappella della Concezzione di detta chiesa, li parve di bene a tenore di questo costrurre seu far costrurre quattro altarini sudetti. Che perciò li detti magnifici officiali avendone parlato colli magnifici Vincenzo d'Adamo, Domenico d'Aloja, Michele Pastore e predetto **Antonio di Lucca** di detta città artefici marmorari si sono li medesimi questo soprascritto giorno portati in questa sudetta terra per la costruzzione de sudetti quattro altarini con doversi accendere la candela e liberarsi l'appaldo di quelli all'artefice marmoraro meno offerente e prima di venire all'atto dell'accenzione della candela si è convenuto tra detti magnifici officiali di detta cappella e l'artefici sudetti che quello a cui rimaneva ad estinto di candela l'appaldo sudetto fusse tenuto fare li sudetti quattro altarini di marmo [c. 109v] a tenore e consimili in tutto, così rispetto al lavoro e scoltura, come alla qualità de marmi anco reguardo all'impellicciati, al sudetto altarino nella cappella della Concezzione di Costantinopoli di Napoli, a riserba soltanto della custodia che in quello vi è che in quello vi è [sic] che non deve venire in questi ed in luogo e vece di detta custodia vi si debba fare un pezzo di marmo ornato che sia eguale e corrispondente al lavoro dell'altarini sudetti di buona vedetta, buon gusto ed a lode di buon maestro e che oltre della pradella di marmo vi si debba fare un altro grado quanto contiene da pilastro a pilastro di dette cappelle e della sudetta lunghezza di palmi dieci e mezzo si debba scompartire la scala de palmi e ricacciarne l'altezza proporzionata con dovere il tutto anche rispetto la conduttura de marmi, materiali, grappe di ferro, piombo per impiombare dette grappe, ponitura in opra ed ogn'altro noìiente accettuato andare a conto, peso e spese dell'artefice che imprenderà detto appaldo con dovere [c. 110r] soltanto andare a peso e spese di detta cappella; la calce, pietre e pozzolama vi bisognarà per ponitura dell'altarini sudetti e dare parimente alli mastri, che porranno in opra e piantaranno l'altarini sudetti, il coverto e letti per dormire con restare l'artefice tenuto ed obligato quelli far trovare compiti, terminati e piantati, cioè due d'essi per Pasca di resurrezzione dell'entrante anno 1768 e l'altri due per li 15 agosto del medesimo sudetto entrante anno 1768 ed il prezzo d'essi li si debba da detta cappella pagare, cioè docati cinquanta nell'atgto della stipula del detto appaldo, altri docati cento nel dì 15 agosto del corrente anno 1767, altri docati cinquanta a Pasca di resurrezzione del detto entrante anno 1768 piantati e terminati saranno li primi due altarini, altri docati cinquanta a 15 agosto del detto entrante anno 1768 piantati e terminati saranno l'altri due, e tutto il rimanente alla ragione di docati cinquanta l'anno e questi ogn'anno in fine numerando dal detto dì 15 agosto entrante anno 1768 in avanti e fra tanto senza interesse alcuno. [c. 110v] A tenore de quali sudetti patti e convenzioni dopo varie offerte fatte dall'artefici sudetti lasciò detto appaldo ad estinto di candela al detto magnifico **Antonio di Lucca**, qual meno offerente per il prezzo di docati quattrocento ottanta, cioè docati cento venti per ciascuno altarino ed una soma di vino sorbigno per una sol volta solamente come rilevasi distintamente dall'atto di detta accenzione ed estinzione di candela per mano mia rogato questo medesimo giorno al quale [si abbia relazione]. E fatta l'assertiva predetta volendo ambedue dette parti in detti respettivi nomi tra di loro ad invicem cautelarsi con publico e solenne istromento, quindi è che il predetto magnifico **Antonio di Lucca** spontaneamente in presenza nostra ha promesso e si è obligato fare, costrurre e porre in opra li sudetti quattro altarini di marmo nelle anzidette quattro cappelle della nave di detta venerabile cappella e congregazione e questi di tutta polizia, buon lavoro, rilevato d'intaglio ed ottima scoltura e marmi uniformi al sudetto altarino dal medesimo fatto nell'anzidetta chiesa di Costantinopoli e

proprio nella cappella della Santissima Concezzione col solo diva[c. 111r]rio dell'anzidetta custodia che non deve venire in detti quattro altarini della lunghezza, altezza e qualità di sopra descritte, due d'essi per Pasca di resurezzione dell'entrante anno 1768 e l'altri due per li 15 agosto del medesimo sudetto anno con dovere il tutto andare a conto, peso e spese del detto magnifico Antonio a riserba soltanto della calce, pozzolama e pietre, quali devono andare a conto e spese di detta venerabile cappella e congregazione come sopra. E questi per il sudetto offerto prezzo di docati quattrocento ottanta ed una soma di vino sorbigno per una sol volta così remasti al detto magnifico Antonio come sopra, a conto de quali sudetti docati quattrocento ottanta il medesimo magnifico Antonio spontaneamente in presenza nostra ha confessato e dichiarato averne ricevuto ed avuto da detta venerabile cappella e congregazione e predetti suoi magnifici officiali in detto nome presenti docati cinquanta per mezzo del Banco di San Giacomo e Vittoria di Napoli con fede di credito in testa di detta venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace della terra di Giugliano in data de 18 settembre caduto anno 1766, l'altri docati quattrocento trenta li detti magnifici officiali in detto nome han promesso e si sono obligati sodisfare e pagare al detto magnifico Antonio presente nelli tempi di sopra convenuti ed espressi, cioè docati cento nel dì 15 agosto del corrente anno 1767, altri docati cinquanta a pasca di resurrezzione dell'entrante anno 1768 posti saranno due de sudetti quattro altarini, altri docati cinquanta a 15 agosto del medesimo sudetto anno 1768 posti saranno l'anzidetti altri due altarini e li rimanenti docati duecento trenta fra il tempo di anni cinque alla ragione di docati cinquanta l'anno principiandi dal dì 15 agosto del detto entrante anno 1768 in avanti e fra tanto senza interesse alcuno e questi ogn'anno in fine nel dì 15 agosto con principiare e fare il primo pagamento di detti docati cinquanta a 15 agosto dell'anno 1769 e così dall'ora in poi continuare e fare ogn'anno in fine sino al detto totale ed integrale pagamento dell'anzidetti restanti docati duecento trenta in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione etiam liquida [c. 112r] ad ogn'altra per li detti magnifici officiali in detto nome con giuramento avanti di noi han renunciato per il presente istromento per la conseguzione di ciascuna di dette somme advenientino li respettivi tempi di sopra espressi ed in ciascuno d'essi si possa per detto magnifico Antonio per contro di detta venerabile cappella e congregazione liquidare ed incusare nella Gran Corte della Vicaria servata la forma del rito di detta Gran Corte e che incontinentemente abbia ed ottenghi l'eseguzione pronta, parata ed espedita realiter tantum e si possa anche eseguire via exegutiva senza citazione di parte e non servata la forma della legge, ma solo in virtù del presente istromento ed in vigor del patto a costume ancora delli piggioni delle case della città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito della quale ed altro in contrario dittante non ostante a quali detti magnifici officiali in detto nome con giuramento avanti di noi han renunciato e promesso non servirsi. E si è espressamente convenuto che nel caso dal detto magnifico Antonio si facessero detti quattro altarini differenti da quello esiste in detta cappella della Santissima [c. 112v] Concezzione della chiesa di Costantinopoli di Napoli, così rispetto al lavoro, rilievo d'intagli e scoltura, come alla qualità de marmi, se detto divario fusse e consistesse in miglioria e maggior preggio dell'opera non ne possa detto magnifico Antonio pretendere da detta cappella cos'alcuna stante in detto caso detto magnifico Antonio da ora per sua divozione verso detta vergine santissima della Pace lo dona per titolo di donazione irrecevibile tra vivi a beneficio di detta venerabile cappella rinunciando perciò a tutte e qualsivogliano leggi dittantino a favore de donanti, ma nel caso detto divario e dissomiglianza all'altarino sudetto della cappella della Santissima Concezzione di Costantinopoli fusse in discapito dell'opra e di danno a detta venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace in detto caso si è convenuto che detto divario e discapito si debba valutare e tassare da un ingegniere esperto eligendo da ambedue dette parti, obligandosi detto magnifico Antonio nel caso predetto subito ed incontinentemente bonare epagare alla sudetta venerabile cappella e congregazione non solo quel tanto sarà stimato dal ingegniere [c. 113r] sudetto, ma benanche l'accesso e perizia de detto ingegniere e tutti li danni, spese ed interessi perciò paziendi dalla sudetta cappella e congregazione per la qual conseguzione possa e vaglia la medesima cappella e congregazione comparire nella Gran Corte della Vicaria liquidare il presente istromento ed aggere contro il detto magnifico Antonio via exegutiva, rinunciando a tal effetto detto magnifico Antonio ad ogni e qualsivoglia altro foro ancorche fusse a quello immediatamente sogetto e sotto posto anche alla delegazione dell'anzidetta Arte de marmorari sottomettendosi siccome si sottomette a detta Gran Corte quia sic. E per la reale osservanza delle cose sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente hanno obligato cioè li magnifici officiali la detta lor venerabile cappella e congregazione posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima e lo detto magnifico Antonio, suoi eredi e successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti ad penam dubli medietate cum potestate [c. 113v] capiendi constitutione et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice magnifico Nicolao Pragliola huius terrae Iuliani regio ad contractus, reverendo don Pasquale Donadio, reverendo don Vincenzo Micillo, don Crescentio Camerlingo, magnifico Alexio Camerlingo et magnifico Ioannis Iacobo Pirozzo huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 12, cc. 108v-113v; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

24.4.1767 - 14 novembre 1771 … A Vincenzo Majone ducati 50; e per esso ad **Antonio di Lucca** di Napoli a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50, l'ave detto Antonio ricevuti contanti, e li paga qual Cassiere e Tesoriere della Cappella di Santa Maria della Pace costrutta a Latere e dentro la Chiesa di A.G.P. della Terra di Giugliano e di proprio denaro della medesima a saldo e final pagamento delli ducati 480, atteso l'altri ducati 380 … e tutti detti ducati 480 sono intiero prezzo di quattro altari di marmo dal detto Antonio fatti in detta cappella come dall'Istromento di appalto rogato per mano di Notar Ignazio Ciccarelli di Napoli a 24 aprile 1767 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1967, p. 393; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1771 Antonio ricevette pagamenti per quattro altari, commissionatigli nel 1767, realizzati e posti in opera nella cappella di S. Maria della Pace nella chiesa dell'Annunziata a Giugliano (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

3.6.1767 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti ... 1767 … A dì 3 giugno … A dì d. al Marmoraro **Luva** (sic Lucca ?) a compimento di 500 d. 200 … (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 710, n. 3823; Pinto, Ricerca 2010).*

21.7.1767 - 21 luglio 1767 ... A Domenico Galella ducati duecento. E per esso al Marmoraro **Antonio di Lucca** a' compimento di ducati 500 atteso gli altri 300 l'ha ricevuti antecedentemente e tutti sono in conto dei lavori di marmo fatti e faciendi nel palazzo di Sua Eminenza il cardinale Orsini suo Signore sito avanti fontana di Monteoliveto in vigore di certificato del Regio Ingegnere Mario Cioffredo (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2278; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

25.7.1767 - S. Marcellino … Pagamento a **Antonio di Lucca** d.ti 500 (ASNa, Mon. sopp. 2858; Pinto, Ricerca 2010).

31.8.1767 - A Don Felice Musacchi ducati Venti, fede de 8 Agosto 1767, li pagate a Crescenzo Trinchese mastro Marmoraro in conto dell'Altare di marmo per la mia Cappella in Campomarino, secondo sta convenuto nella girata alla fede dello stesso nostro Banco in testa mia, in summa di ducati 10 in data de 18 maggio corrente anno alla quale dichiarando che con questo pagamento sono ducati 40, che se li sono da me pagati, atteso altri ducati 10 se li sono da me pagati con polizza notata fede del Banco di San Giacomo altri ducati 10 li 14 Agosto 1767 - Felice Musacchi - e per me li pagata ad **Antonio di Lucca** a compimento di ducati 35, atteso l'altri ducati 15 per detto compimento l'ha ricevuti in questa maniera cioè ducati 10 con una polizetta per Banco di San Giacomo in testa di Don Francesco Maria Boragine pagabile a Don Felice Andrea Musacchi, e da questo a me girata e gl'altri ducati 5 de contanti e tutti detti ducati 35 sono per il prezzo e valore di verde antico e Barole a me venduta; e con detto pagamento resta saldato il nostro conto, ne deve altro da me da conseguire sino alla presente giornata. Napoli 17 Agosto 1767 - Crescenzo Trinchese - per altri **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1736, 31 agosto 1767; de Letteriis, in Atti 44° Convegno Nazionale … Sansevero 2023, 2024 p.119).*

27.9.1767 - S. Marcellino … "Misura e Prezzo de' lavori di marmo fatti a tutte spese del M.ro Marmoraro **Antonio di Lucca** ... nella terminazione della Navata di d.a chiesa, simile alla Crociera di prima fatta ... Luigi Vanvitelli" (ASNa, Mon. sopp. 2833; Pinto, Ricerca 2010).

12.10.1767 - S. Marcellino … Il Vanvitelli firma un apprezzo di lavori in marmo eseguiti da **Antonio di Lucca** per la costruzione del nuovo altare fatto nella crociera della chiesa, per accomodi nel pavimento, e per i capitelli di marmo della stessa chiesa, stimando tutti questi lavori duc. 1021 e grana 62 3/4 (ASNa, Mon. sopp. 2833; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.37).*

8.12.1767 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti ... 1767 … A dì 8 d.o (Xbre) al Marmoraro **Luva** (sic Lucca ?) con certificato di Cioffredo per l'altare d. 300 … (ASNa, Pandetta corrente, fasc. 710, n. 3823; Pinto, Ricerca 2010).*

1768 - S. Andrea delle Dame … Al quale artista (**Antonio Lucca**) nel seguente anno si pagarono ancora duc. 59, compimento di ducati 230, "intero prezzo de' lavori di marmo", che aveva eseguito (ASNa, Mon. sopp. 4980, f.28; Colombo, in Nap. Nob. XIII 1904, p.121).*

5.1.1768-4.1.1771 - S. Marcellino … Ristretto del conto della S.ra D. Anna Maria Caracciolo Abbadessa ... per lo triennio ... 5 Gen. 1768 e terminato a 4 Gen. 1771 ... Esito … Al Marmoraro d.ti 4450 … (ASNa, Mon. sopp. 2841; Pinto, Ricerca 2010).

22.3.1768 - S. Marcellino … Pagamento a **Antonio di Lucca** d.ti 500 (ASNa, Mon. sopp. 2858; Pinto, Ricerca 2010).

19.5.1768 - S. Marcellino … "1768 a 19 Maggio … Banco della Pietà pagate duc. 525 al mag.co **Antonio de Lucca**, e sono a compimento, saldo e final pagamento delli duc. 8763.60, che il detto mag.co **Antonio de Lucca** conseguir dovea, cioè duc. 7741.87 intiero prezzo della nave di nostra Chiesa, e gli altri duc. 1021.62 per l'altare di S. Benedetto, giusta la misura, ed apprezzi fattene dall'Architetto Sign. D. Luigi Vanvitelli in conformità del convenuto nell'istrumento stipulato a 30 Agosto 1762 per mano di Notar D. Carlo Narici di Napoli, atteso gli altri duc. 8238.60 per detto compimento l'ha ricevuti, cioè duc. 7225 in più volte per mezzo di pubblici Banchi, altri duc. 549.75 l'ha ricevuti nel prezzo di Alabastro, e gli altri duc. 463.65 l'ha rilasciati di sua libera volontà al nostro Monastero, anche a riguardo dell'anticipazione di detto danaro, quale giusta il convenuto nel citato Istrumento avrebbe dovuto pagarseli alla ragione di duc. 1000 l'anno, restando col presente pagamento detto mag.co **Antonio de Lucca** interamente saldato, e soddisfatto, senza potere altro pretendere dal detto nostro Monastero, così per la sudetta come per qualsivoglia causa ... D. Anna M.a Caracciolo Abbad." (ASNa, Mon. sopp. 2858; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.43).*

6.7.1768 - Fede di credito di ducati 100 del 6 luglio 1768 estinta il 7 settembre 1768. Pagamento all'ingegnere Luigi Vanvitelli per il disegno, le misure e l'apprezzo dell'altare di marmo eretto nella Chiesa del Corpo di Cristo di Maddaloni dal mastro marmorario **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco dei Poveri, Volume di bancali matr. 12390; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2014 p.400).*

10.8.1768 - S. Marcellino … Pagamento a **Antonio di Lucca** d.ti 175 (ASNa, Mon. sopp. 2858; Pinto, Ricerca 2010).

22.8.1768 - 22 agosto 1768 … A don Antonio Alfiero ducati 50 fede de 7 giugno 1760; E per lui a Pasquale Cappabianca per altritanti; E per lui con sua firma autentica per mano di Notar Antonio Tarallo di Capua al Magnifico **Antonio di Lucca** Mastro Marmoraro di Napoli; dite sono di proprio denaro della Santa Casa di A.G.P. di Capua, ed a compimento di ducati 120, atteso altri ducati 9, esso medesimo Antonio li riceve con cedola, diretta al Banco di detta Santa Casa in data de 27 giugno 1760 e li restanti ducati 61 l'ave ricevuti in moneta contante, e l'interi ducati 120 sono a conto di ducati 1166.66 prezzo e valore di sette Altarini di marmo, che detto magnifico Antonio si obligò di fare e costruire per le cappelle della nave inferiore della chiesa di detta Casa alla ragione di ducati 166.66 per prezzo d'ogni altarino, come per Istromento stipulato per mano di Notar Desio de Rienzo di Capua nel di 22 luglio 1753 e sebbene detto contratto sarebbe remasto resoluto per non aver adempiuto detto Antonio alla costruzione di detti Altarini, infra il tempo stabilito nell'Istromento sudetto, tutta volta avendo poi nel mese di Giugno portati due delli sudetti Altarini e quelli fatti riporre nell'altari di Santa Lucia e S. Antonio Abbate di detta chiesa è stata ripigliata e verificata la convenzione dell'altari Sudetti, ed in vigore d'altro Istromento stipulato per detto Notar Decio de Rienzo a 6 giugno 1760 il detto Antonio have promesso e si è obligato di portare nella chiesa di detta Casa cinque Altarini tutto lì 25 dicembre 1760, e quelli far riporre nelle Cappelle della Nave Inferiore di detta chiesa, quali debbano essere secondo il disegno firmato dal Governo pro tempore di detta Casa, e del convenuto in detto Istromento de 22 luglio 1753; E per lui con sua firma autentica per mano di Notar Carlo Rega di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1506; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.119).*

2.12.1768 - 2 dicembre 1768 … f. 5012 Alli Governatori della Chiesa di S. Giorgio de Genovesi d. quarantadue, E per loro ad **Antonio de Luca**, e sono in conto di d. 242 prezzo di tutti i lavori di Marmo dal medesimo fatti per l'Altare della lora Chiesa di S. Giorgio delli Genovesi fuori del convenuto nell'Albarano, il quale ne sta già soddisfatto giusta la relazione ed apprezzo fatto dal Regio Ingegnere D. Carlo Zoccoli. E per esso con autentica di Notar Carlo Rega, à detto Chiaromonte per altri tanti notata fede à 18 Febraro1768 d. 42 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1619, p. 351; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

1769 - All'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere, presidente della regia Camera e per sua maestà delegato della real chiesa Ave Gratia Plena di Giugliano. Gl'attuali signori governatori di detta real chiesa con suppliche l'espongono come per la nota controversia che tra detta real chiesa ed il mastro marmoraro **Antonio di Lucca** si agita nel Sacro Regio Consiglio pretentendo il medesimo dovere conseguire dall'istessa la somma di docati millecinquecento sessanta quattro in vigore di relazione del regio ingegnere don Giuseppe Astarita per complimento dell'importo dell'altare di marmo, icona e balaustrata fatto in detta real chiesa per la qual somma ottenne non meno decreti di solvat, ma eziandio il segretario de beni dell'istessa e non ha conseguito il pagamento attento il sommo noto zelo di esso signor delegato e le fatighe de defensori di detta real chiesa per le quali trovansi sospesi li decreti di pagamento ed ordinato di rivedersi

l'apprezzo di detto ingegnere Astarita da uno de tavolarii del Sacro Consiglio; alle parti, non suspetto, a spese communi e precedente bussola fu eletto il tavolario don Giuseppe Pollio, il quale dopo essere stato due volte su la faccia del luogo e dopo || di avere tutto osservato quando si vedea che dava fuori la sua relazione rinunciò come impedito per altri rilevanti affari et principalmente per essere impiegato alla costruzione del regio Camino che dalla nostra capitale conduce a Roma e per la di lui rinuncia trovasi colla bussola eletto il tavolario don Gennaro Schioppa da chi si è spedita anche la requisitoria su tale stato di cose, [h]anno li supplicanti stimato che avendo tal controversia un felice esito a seconda delle loro domande pure le spese indispensabili a sortirsi ascenderebbero a più centinaia perché dalla relazione di questo tavolario si darebbe la revisione al primario e da questi a due tavolari coll'intervento del consigliere commissario e perciò sono venuti a convenzione col detto mastro marmoraro di sodisfarli la mettà del preteso credito che importa docati settecento ottanta due in certe determinate tanne e senza interesse veruno. Quindi ricorrono alla sua giustizia e la supplicano degnarsi ordinare che le sia lecito stipolare la cennata convenzione e lo riceveranno ut Deus. […] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, allegato, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

30.1.1769 - S. Marcellino … "Die trigesimo ms. Ianuarii millesimo septuagesimo sexagesimo nono Neap. ... Anna M.a Caracciolo Abb.a ... **Antonio de Lucca** Marmoraro ... s'obbliga, e promette di pulire una volta l'anno ... tutti li marmi della chiesa" (ASNa, Mon. sopp. 2814; Pinto, Ricerca 2010).

25.3.1769 - 25 marzo 1769 … Al Duca Don Scipione Maria Villani ducati 300; e per esso al mastro **Antonio di Lucca** e sono a conto dell'Altare, stucco con altro che ha fatto e deve fare per complimento nella sua cappella Gentilizia sita dentro la Chiesa di San Pietro Martire dei Padri Predicatori di questa città … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1888, p. 396; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1767 realizzò, su commissione del Duca di Roscigno, Scipione Maria Villani, un altare e cona di marmo per la cappella di famiglia (la terza sul lato destro della navata, dedicata a S. Bartolomeo) nella chiesa di San Pietro Martire a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

7.4.1769 - 7 aprile 1769 … A Pascale Siniscalchi ducati 50, notata fede a 16 gennaio 1769; e per lui ad **Antonio di Lucca**, li paga in nome e parte di Antonio Santucci Governatore della Venerabile Chiesa del SS. Rosario di Forino, i medesimi sono a conto di ducati 136 che detta chiesa deve per complimento di ducati 475, intiero prezzo e valore di un altare di marmo fatto e posto in opera da esso di Lucca in detta chiesa e qual pagamento da lui si fa in esecuzione dell'Istromento di convenzione de 29 maggio 1766 per mano di Notar Carlo Rega … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1518; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Un atto del notaio Carlo Rega, datato 29 maggio 1766, vede Domenico Santucci, uno dei Maestri e Governatori della chiesa e Congregazione del SS. Rosario di Forino nell'avellinese "come dalla fede fattane dal Magnifico Cancelliere di detta Venerabile Chiesa" impegnarsi a corrispondere pagamenti ad Antonio di Lucca - precedentemente non effettuati - per l'altare maggiore della suddetta chiesa, realizzato tra il 1762 e il 1764 su disegno del Regio ingegnere Giuseppe di Natale (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

4.9.1769 - "Conventio et transactio inter ecclesiam Ave Gratia Plena et **Antonium de Lucca**" Die quarto mensis septembris millesimo septicentesimo sexagesimo nono in civitate Neapolis. Costituti nella nostra presenza li signori notar don Nunzio d'Andrea e don Carlo di Marino due delli tre attuali governatori della venerabile chiesa di Ave Gratia Plena della terra di Giugliano, li quali gubernatorio nomine ed in nome e parte di detta regal chiesa aggono ed in tervengono alle cose infrascritte per essi e ciascuno di essi e per li posteri e successori governatori della mdesima ed a maggior cautela intervengono alle cose infrascritte precedente decreto dell'illustre signor [c. 234r] marchese don Lorenzo Paternò regio consigliere e delegato di detta regal chiesa che per me nel presente istromento si conserva ed appresso anche s'inserirà da una parte. Ed il magnifico **Antonio de Lucca** professore marmoraro di questa città di Napoli, il quale agge parimente ed interviene alle cose infrascritte per sé, suoi eredi e successori dall'altra. Le parti sudette in detti respettivi nomi spontaneamente hanno asserito avanti di noi qualmente nell'anno 1750 volendo i governatori di detta real chiesa della terra sudetta di Giugliano costruire di marmo l'altare maggiore con cona e balaustrata se ne procedé avanti del fu regio consigliere marchese Castagnola delegato allora della sudetta regal chiesa all'appaldo precedente accensione di candela e modello fatto da periti regi incegnieri don Giuseppe Astarita e don Bartolomeo Vecchione ed il predetto lavoro rimase ad estinto di candela al detto magnifico **Antonio de Lucca** come minore offerente per la somma di ducati ottomila ottocento settantacinque. In esequ[u]zione di tale accensione se ne stipulò publico istromento in cui si descrissero tutti li patti colli quali compir doveasi il cennato lavoro, siccome dall'istromento per tal causa sti[c. 234v]polato per il regio notaro Andrea Ciccarelli di Napoli commorante in detta terra di Giugliano a 21 marzo detto anno

1750, nel quale istromento fu anche convenuto la maniera del pagamento che leggensi nel sudetto istromento presentato negl'atti fabricati ad istanza di esso magnifico Antonio presso la delegazione de marmorari, folii 1 ad 10. Nel mese di febraro poi dell'anno 1752 si pensò tanto dal detto illustre fu delegato quanto da quei signori governatori aggiungere alla sudetta cona quattro colonne impellicciate di verde antico in luogo di quattro pilastri nel citato istromento convenuti quindi che precedente ordine oretenus di detto fu illustre delegato a 29 di detto mese di febraro di detta aggiunzione o sia mutazione se ne formò un atto dallo scrivano della delegazione ed indi se ne stipulò obligo presso gl'atti di dovere detto magnifico Antonio fare tali colonne ed apprezzarsi dal regio incegnere don Bartolomeo Vecchione colla deduzzione dell'importo de pilastri. Inoltre, sul piede di detto stabilimento e convenzione, adempì il sudetto magnifico **Antonio de Lucca** di tutto punto e perfezzione la ridetta opera di marmo sotto la direz[c. 235r]zione e conseglio de prefati regi incegnieri ed essendo stata quella valutata dal solo incegniere Astarita a richiesta fattale dalli signori governatori pro tempore di detta regal chiesa, ascese il prezzo di quella a docati cinquemila ottocento diecinnove e grana novant'uno, giusta la relazione del sudetto incegniere Astarita negl'atti predetta, folii 11 ad 30, senza punto attendere al cennato istromento ed obligo atteso credé il detto Astarita che coll'aggiunzione di dette quattro colonne si venne a mutare l'intiero disegno , onde doveasi apprezzare il lavoro predetto per quello che realmente valeva e non attendersi il convenuto in detto istromento ed obligo. In conto del quale prezzo il predetto magnifico **Antonio de Lucca** ricevé in più pagamenti la somma di docati quattromila duecento cinquantacinque e grana vent'uno e rimase creditore della predetta regal chiesa d'Ave Gratia Plena d'altri docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta per complimento delli detti intieri docati cinquemila ottocento diecnnove e grana novant'uno a tenore del divisato apprezzo. Per il ricupero de quali docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta giaché erano elassi più anni che non era [c. 235v] riuscito il predetto magnifico **Antonio de Lucca** di poterli esiggere per caggione di varie dilazioni dateli da signori governatori medesimi fu nello stato di comparire presso gl'atti di detta delegazione de marmorari ed avanti il regio consigliere commissario generale della medesima signor don Domenic'Antonio Avena e mercé l'esposto dal sudetto magnifico **Antonio de Lucca** fatto, ut folio 39, ottenne reiterati precetti di solvat contro i signori governatori pro tempore di detta regal chiesa per il pagamento in beneficio del magnifico magnifico [sic] Antonio de sudetti docati mille cinquecento sessantacinque e grana settanta con essersi parimente ordinato il sequestro generale de i beni della sudetta regal chiesa e fattosi benanche ordine a' suoi debitori che delle quantità debite e debende n'avessero fatto deposito presso gl'atti della citata delegazione de marmorari come il tutto risulta dal primo decreto di solvat, folio 36 a tergo, notificato a quelli governatori siccome dalle relazioni, folii 41 et 46, del secondo precetto di solvat, eodem folio 46 a tergo, notificato puranche a' sudetti signori governatori, folio 47, e finalmente alla relazione che siegue dalla quale ravvisasi l'ordine fatto a rendenti per l'ordinato deposito, folio 47. Appena pertanto fatta dal sudetto magnifico Antonio de Lucca la sudetta mossa e tosto notificati i sudetti decreti e sequestro seguito [c. 236r] su i beni della detta regal chiesa che comparvero presso gl'atti di detta delegazione de marmorari li nominati signori governatori di detta regal chiesa e dolendosi per diversi principi de i sopradetti decreti produssero supplica de verbo faciendo in Sacro Consiglio ad finem revocandi i predetti decreti, folii 50 ad 51, mercé la quale domandarono in primo luogo la remissione della causa presso la loro delegazione sull'appoggio che fatti eransi i sudetti oblighi presso la medesima da detto magnifico **Antonio de Lucca** si dolsero parimenti dell'apprezzo fatto dal ridetto incegniere Astarita non solo nocivo ad essi loro e fatto infraudem habito consilio colli signori governatori di quel tempo facendo forza sul ridetto obligo firmato da esso magnifico Antonio che l'opera perfezzionata giusta il secondo disegno doveasi valutare da detto regio incegniere don Bartolomeo Vecchione, ma eziandio come contrario al primiero stabilimento del ridetto obligo penes acta fatta dal sudetto di Lucca, col quale per la mutazione che si volle fare di due pilastri matti in dette quattro colonne intiere impellicciate di verde antico, si stabilì che con l'apprezzo faciendo dedotto il prezzo di detti due pilastri matti avesse dovuto esso [c. 236v] magnifico Lucca esser rimborzato di quel tanto di più valevano le sudette quattro colonne impellicciate di verde antico. Si opponeva all'incontro dal detto magnifico de Lucca che apprezzò coll'enunciato deduzzione non si poteva eseguire atteso coll'aggiunsione delle quattro colonne si era immutato tutto l'ordine del primo disegno, poiché dette colonne aveano obligato esso de Lucca ad ingrandire l'opera ed aggiungere de pilastri, base, capitelli ed altro e perciò riconosciutosi ciò vero, nemmeno dalli governatori pro tempore di detta chiesa, che dall'incegniere Astarita si era formato l'apprezzo generale di tutta l'opera fattasi in detta chiesa, aggiungendo altre ragioni, nemmeno in scriptis, che a voce in tempo che doveasi trattare una tal causa. Ma dopoché dalla real Camera di Santa Chiara fu ordinato che in detta causa proceduto si fusse nel Sacro Regio Consiglio ed avanti il detto regio commissario generale degl'artefici marmorari si discusse l'affare in esso Sacro Regio Consiglio e dallo stesso fu ordinato di farsi la revisione di detto apprezzo da uno de tavolari del Sacro Regio Consiglio fermo fra di tanto rimanendo il sequestro adverso [c. 237r] di detto decreto se ne produsse per parte della detta regal chiesa la restituzione in integrum affacciando l'istesse di sopra addotte ragioni, folii 60 ad 61, e nel mentre andava il processo in espedizione ad istanza del detto de Lucca ad ogetto di far quella ributtare fu con espressanti premure da i defensori della predetta regal chiesa richiesto il predetto de Lucca

a rappatumare la briga con un amichevole accordo, a quale effetto prenderne un oracolo dal sudetto regio incegniere Vecchione. Condiscese il sudetto de Lucca a tali progetti in semplice accomodo senza mai devenire ad atti di apprezzo o altro sì per schivare le lunghezze ed i dispendi dalla lite come per fare conoscere la mente del sudetto incegniere Astarita nell'apprezzo sudetto più tosto inclinato a favore della detta regal chiesa che di lui medesimo. Ma poi avendo voluto andare il detto regio incegniere Vecchione su la faccia del luogo non v'intervenne il detto magnifico Antonio e ciò non ostante esso regio incegniere diede fuori la sudetta relazione restringendo soltanto l'apprezzo delle colonne colla deduzzione de pilastri, portò debitore il detto de Lucca in docati cen[c. 237v]to novantasette per quella somma che sino a detto tempo aveva ricevuto in conto dell'intier'opera. Quindi si domandò dalli divisati signori governatori di quel tempo per la restituzione de i ridetti docati centonovantasette siccome da detta relazione del sudetto incegniere Vecchione, folii 63 ad 72, e loro istanza presentata, folii 77 ad 78. E propostosi nel Sacro Regio Consiglio, nommeno il gravame di restituzione in integrum, che tal domanda e le domande di detto magnifico Antonio per la consequ[u]zione del suo credito giusta la relazione del detto incegniere Astarita, quando che non avea dato veruna facoltà al detto incegniere Vecchione per apprezzo, ma soltanto per un amichevole accomodo. Intese parimente le parti in Ruota e dopo un lunghissimo informo dell'una e dell'altra parte sulle vicendevoli raggioni dedotte così giudicò in rapporto alla dedotta in integrum restituzione adverso il primo divisato decreto del mesedimo Sacro Regio Consiglio provisum est non esse deferendum petitiae in integrum restitutioni per administratores regalia ecclesiae Ave Gratia Plena terrae Iuliani verum tollatur sequestrum facta obligatione per dictos administratores de solvendo quiequid fuerit [c. 238r] iudicatum, ut folio 90. In forza del quale decreto sottoscrissero i governatori di detta regal chiesa l'obligo ordinato dal detto Sacro Regio Consiglio, ut folio 91, e dopo la nota de i tavolari sospetti data dall'una e l'altra parte si fece l'elezzione del tavolario e quella sortì in persona del magnifico tavolario don Giuseppe Pollio, il quale sebbene avesse fatto l'accesso su la faccia del luogo ed avesse proceduto a qualche atto, pur tuttavia per ritrovarsi legitimamente impedito per gl'affari della regia Corte in servizio del regal Camino di Roma, rinunciò alla perizia sudetta per il di cui effetto attenta la sudetta rinuncia, fattasi la nuova bussola quella sortì in persona del magnifico tavolario don Nicola Schioppa. E nel mentre doveasi da detto tavolario don Nicola Schioppa andare su la faccia del luogo a tenore della sua monizione fatta alle parti, le medesime sono venute alla presente convenzione, transazzione e concordia mediante la quale si è stabilito, anche precedente decreto dell'illustre signor marchese don Lorenzo Paternò degnissimo delegato di detta regal chiesa d'Ave Gratia Plena, per evitare la lunghezza della lite, la quale avrebbe preso molto tempo con notabili dispendi, col parere, [c. 238v] conseglio e guida de degnissimi signori avvocati e difensori così della detta regal chiesa come del sudetto magnifico **Antonio di Lucca** sodisfarsi e pagarsi da detta regal chiesa al detto magnifico Antonio la summa di docati settecento ottantadue e grana trentacinque, metà del detto preteso suo credito e doversi benanche non solo cassare, irritare ed annullare tutte qualsivogliano pretensioni ed atti protestativi forse pur ambe le parti sudette fatte e faciendi contro la forma del presente istromento, ma anche dovessero cedere e rinunciare alla sudetta lite ed a tutti gl'atti e decreti tanto in detto Sacro Regio Consiglio fabricati presso gl'atti della detta delegazione de marmorari quanto presso la delegazione di detta regal chiesa ed in ogn'altro tribunale, luogo e foro fermi solamente manersi per osservanza della presente transazzione, convenzione e concordia e che col pagamento de sudetti de sudetti [sic] docati settecento ottantadue e grana trentacinque nelli tempi e tanne infra scribende rimane detto magnifico Antonio intieramente sodisfatto, né altro abbia che pretendere per la causa di sopra espressa, quali docati settecento ottantadue e grana 35 detti signori governatori debbano pagarceli cioè docati cento d'essi nell'atto della stipula del presente istromento; altri docati duecento ottantadue e grana 35 per tutto il corrente mese [c. 239r] di settembre e li restanti docati quattrocento per tutto il mese di decembre primi venturo di questo corrente anno mille settecento sissantanove fra di tanto senza interesse alcuno e doversene delle cose sudette stipulare il presente publico istromento del modo che siegue. E fatta l'assertiva sudetta e volendo esse parti e ciascuna d'esse in detti loro respettivi nomi la transazzione, convenzione e concordia sudetta mandate in esequ[u]zione e di essa per le cose infrascritte col presente istromento ad invicem cautelarsi, quindi è che esse parti spontaneamente avanti di noi in detti nomi, non per forza o dolo ma per ogni miglior via, primieramente con special giuramento rivocando prima, cassando ed annullando tutte e qualsivogliano pretenzioni, comparse, proteste e decreti ed altri atti anche clandestini per esse parti e ciascuna d'esse forse fatti e fatte o faciende in pre giudizio del presente contratto con qualsivoglia clausola anche derogatoria e derogatoria delle derogatorie anche se nel presente istromento facessero espressa menzione e tanto penes acta di qualsivoglia tribunale quanto per mano di qualsivoglia notaro come simulati e fatti in fraudem et contra bonos mores di modo che da oggi avanti ed in avvenire non sortischino effetto alcuno ne faccino più fede [c. 239v] in giudizio e fuori hanno in detti loro respettivi nomi ceduto e rinunciato a detta lite e causa ed a tutte le sudette ed altre pretenzioni e ragioni per l'una e l'altra parte dedotte e che forse potessero dedurre in avvenire per l'enunciata causa cassando esse parti irritando ed annullando tutti gl'atti e decreti ut supra fabricati presso gl'atti di dette delegazione de marmorari e della detta regal chiesa di Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano di maniera che da oggi avanti ed in avvenire non faccino più fede, né sortischino

effetto alcuno in giudizio e fuori, fermi però manenti ed in ogni tempo duraturi per osservanza del presente contratto e cose in esso contenute. Nec non essi signori governatori di essa regal chiesa in detti nomi precedente detto permesso già ottenuto da detto illustre signor delegato marchese Paternò per causa della presente transazzione, convenzione e concordia e per ogn'altra miglior via per tutto quello e quanto da detto magnifico **Antonio de Lucca** si è preteso e domandato e che potesse pretendere e domandare per causa di detta opera di marmo ut supra fatta in detta loro regal chiesa di Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano ed in totale estinzione delle medesime sue ragioni e pretenzioni hanno promesso e si sono [c. 240r] in detto nome obligati siccome col presente istromento di transazzione, convenzione e concordia promettono e si obligano di dare e pagare per una sol volta al sudetto magnifico **Antonio di Lucca** ed a' suoi eredi e successori detti docati settecento ottantadue e grana trentacinque per saldo e final pagamento di tutta la sudetta opera di marmo fatta per servizio di detta regal chiesa d'Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano in questo modo cioè. Docati cento d'essi presentemente quali esso magnifico Antonio con giuramento in presenza nostra ha confessato e dichiarato averli ricevuti ed avuti da detta regal chiesa di Ave Gratia Plena di detta terra di Giugliano per mezzo del Banco di Santa Maria del Popolo con fede di credito in testa del signor dottor don Francesco Rossi cassiere di detta regal chiesa in data de 9 scorso agosto corrente anno 1769. Altri docati duecento ottantadue e grana trentacinque per tutto la fine del corrente mese di settembre e li restanti docati quattrocento per complimento di detti docati settecento ottantadue e grana trentacinque per tutto il mese di decembre venturo del corrente anno mille settecento sissantanove e fra di tanto senza interesse alcuno in pace e non ostante qualsivoglia eccezione anche di liquida prevenzione, alla quale prevenzione atiam liquida detti signori governatori in detto nome congiuntamente in presenza nostra hanno espressamente [c. 240v] rinunciato e promesso non servirsi. Con patto che il presente istromento per la consequ[u]zione di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque ut supra ad veniente il tempo sudetto per le rate respettive come di sopra da detti signori governatori in detto nome promesse pagare si possa per detto magnifico Antonio e per me predetto notaro in nome di quello criminalmente e per liquido produrre, presentare e liquidare in ogni corte, luogo e foro ed avanti qualunque giudice secondo il rito della Gran Corte della Vicaria e che incontinenetemente abbia ed ottenghi la pronta, parata ed espedita esequ[u]zione realiter tantum e si possi anche eseguire via exegutiva senza citazione della parte e non servata la forma della legge, ma solamente in vigore del presente istromento e patto all'uso anche de piggioni di case di questa città di Napoli ed obliganze liquide di detta Gran Corte, il rito d'essa non ostante etc. E per qualsivogliano citazioni occorreranno farsi sopra il tenore e liquidazione del presente istromento anche in virtù del sudetto patto esequ[u]tivo li detti signori governatori in detto nome hanno designato e designano la curia mia sita in detta terra di Giugliano nella strada della Santissima Annunciata nelle case del magnifico Vincenzo Majone e tali citazioni vagliono come se di [c. 241r] persona alli signori governatori in detto nome si facessero, ancorché nessuno in quel tempo vivesse in quella o che mutasse stato, rinunciando espressamente essi signori governatori in detto nome a tutte qualsivogliano leggi e decisioni che potessero addurre in contrario alle quali ci hanno espressamente rinunciato e promesso non servirsi. Di più si è espressamente convenuto e col presente istromento si conviene che mancando detti signori governatori di detta regal chiesa dal pontuale pagamento di ciascuna tanna di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque ut supra promessi pagare a sudetto magnifico Antonio presente debbano li medesimi signori governatori in detto nome siccome col presente istromento promettono e s'obligano di pagare al detto magnifico Antonio per quel tempo che si ritardasse l'interesse alla ragione del cinque per cento sino all'intiera sodisfazione e pagamento di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque e questi senza pregiudizio di potere esso magnifico Antonio subito venuto il tempo del promesso pagamento ut supra, liquidare il presente istromento via ritus ut supra contro detta regal chiesa e signori governatori della medesima, quia sic. Di più il detto magnifico Antonio col presente istromento di transazzione, [c. 241v] convenzione e concordia da ora per allora sarà da detta regal chiesa e suoi governatori sodisfatto di detti restanti docati seicento ottantadue e grana trentacinque have quietato e quieta la medesima regal chiesa e governatori della medesima in amplissima forma etiam per aquilianam stipulationem e dichiara ora per allora di non dover altro conseguire, né pretendere da detta regal chiesa per detta causa, quia sic. Ed han promesso e convenuto esse parti e ciascuna d'esse in detti nomi per solenne stipulazione, una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi presenti la transazzione, convenzione e concordia sudetta e tutte le cose predette sempre ed in ogni futuro tempo averle grate, rate e ferme ed a quelle non controvenire per qualsivoglia causa e caso ancorché di enorme ed enormissima lessione obligandosi nel caso della controvenzione di restituire prima l'utili e benefici ricevuti in vigore della presente transazzione, convenzione e concordia sottomettendosi in ciò alle giudicature fatte dal Sacro Regio Consiglio in diverse cause e specialmente in quelle dell'illustre duchessa dell'Apollosa e signori Piscicelli nelle quali detto Sacro Regio Consiglio have deciso che restituite prima le cose ricevute si sarebbe data la providenza rinunciando per [c. 242r] tale effetto all'allegazione 34 del fu regio consigliere don Giovan Andrea di Giorgio ed a qualsivogliano leggi, opinioni de dottori e decisioni d'altri tribunali che dittassero a loro favore, quia sic. Qual sudetto decreto di detto signor marchese delegato è del tenor seguente; inseratur. E per la reale osservanza di tutte le cose

sudette ambedue dette parti per quel che a ciascuna d'esse in detti respettivi nomi spetta spontaneamente hanno obligato cioè li detti signori governatori la detta loro regal chiesa di Ave Gratia Plena posteri e successori qualsivogliano in essa e beni della medesima ed il detto magnifico Antonio, se, suoi eredi, successori e beni tutti mobili e stabili presenti e futuri una parte all'altra in detti respettivi nomi presenti ad penam dubli medietate cum potestate capiendi constitutione et precario renunciaverunt et iuraverunt. Praesentibus iudice magnifico Ioanne Cimmino dicte terrae Iuliani regio ad contractus, magnifico notaro Martino Novia terrae Vallati, don Stephano Scardinale et Nicolao Ruggiero huius predicti terrae testibus (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 13, cc. 233v-242r; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

28.9.1769 - 28 settembre 1769 ... A Santolo Albano D. 25. E per esso ad **Antonio de Lucca** in conto di D. 82 e detti per il lavori di marmi che detto Antonio dovrà fare nella cappella del Santissimo Crocifisso dentro la chiesa di S. M. di Portosalvo nel seguente modo: fare la cornice del quadro di giallo di Verona a mano l'ornato ed intagli, siccome stanno di stucco farlo di marmo con commesse di brecce di Sicilia, e li fondi commessi di giallo di Verona, e questo per lo stabilito prezzo di D. 82 che esso Antonio promise e si obligò di complire tutto quanto per la fine di agosto 1769 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

28.9.1769 - 28 settembre 1769 ... Ad Aniello Montuoro D. 25. E per esso a **Antonio di Lucca** in conto di D. 88 per i lavori di marmo doverà fare nella cappella di S. Giuseppe dentro la chiesa di S. M. di Portosalvo nel seguente modo fare la cornice del quadro di giallo di Verona a masso, l'ornato ed intagli siccome stanno di stucco farlo di marmo con commesse di brecce di Sicilia e li fondi commesse di giallo di Verona e questo per lo stabilito prezzo di D. 88 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1778; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

11.10.1769 - 11 ottobre 1769 ... A Francesco Pagano D. 350. E per esso alla Congregazione de Gerolomini di Napoli in conto di D. 500. E per essa con firma di padre Giuseppe Borea procuratore ad **Antonio de Lucca** professore marmoraro di questa città, quali sono a conto delli D. 1000 prezzo e valore intero della cappella di marmo di San Pantaleone con suoi pilastri, che formano bocca d'opera in loro chiesa dell'Oratorio di questa città in conformità della misura fattane di Pietro Gionti regio ingegnere (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1902; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*

29.10.1769 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1769 … A dì 29 d.o (7bre) al Marm.re **Luca** a compim.to di 1100 pag.ti d. 300 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

5.12.1769 - S. Marcellino … "d. 300 ad **Antonio de Lucca** ... Luigi Vanvitelli" (ASNa, Mon. sopp. 2833; Pinto, Ricerca 2010).

12.2.1770 - 12 febbraio 1770 … A Don Pasquale Siniscalchi ducati 77 notati a 22 gennaio corrente anno; e per lui a Baldassarre ed **Antonio di Lucca**, quali sono a compimento e final pagamento di ducati 425 intiero prezzo dell'altare di marmo da essi fatto e posto in opera nella chiesa del SS. Rosario della Terra di Forino in vigore dell'Albarano e in vigore dell'Istromento de 29 maggio 1766 per mano di notar Carlo Rega … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1543; De Letteriis, Ricerca 2012).
- La realizzazione dell'altare di Forino vide impegnati **Antonio** e il fratello Baldassarre (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

16.5.1770 - 16 maggio 1770 … Alli Governatori della Real Casa degli Incurabili conto del legato di Montalto dotati 32 tari 2-10 e per essi ad **Antonio de Luca** a compimento di d. 160, prezzo dell'altare di marmo formato di varie sorti di marmi, e di diversi colori ha fatto per servizio della cappella gentilizia de' Montalto, eretta dentro la chiesa di detta S. Casa, e per altre spese ha fatto, una colle politure, e lustrature de' marmi antichi, e di due credenzole di marmo per le caraffine ... apprezzo dell'Ing. D. Luca Vecchione ...» (ASBN, Banco della Pietà, g.m., 2336; Ruotolo, in Le arti figurative …, 1979 p.266).*

2.6.1770 - 2 giugno 1770 … A Don Emanuele Panzuti ducati 100; e per lui ad **Antonio di Lucca** e sono a conto di ciò che si è convenuto per l'altare di marmo da farsi dal medesimo in onore di San Raffaele nella Chiesa di San Giorgio Maggiore de Pii Operai; e per lui con firma autenticata da notar Francesco Maffei di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1543; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1770 ricevette compensi per l'altare dedicato all'Arcangelo Raffaele nella chiesa di S. Giorgio Maggiore a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

20.6.1770 - S. Marcellino … Nel 1770 il monastero fu visitato dalla Regina. Una nota del 20 giugno 1770 fa sapere che furono pagati ducati 6.2.10 al marmorario **Antonio di Lucca** per lavori eseguiti in occasione della visita di Sua Maestà la Regina (ASNa, Mon. sopp. 2832; Strazzullo, La chiesa ..., 1956 p.37).*

23.6.1770 - 23 giugno 1770 ... A Santolo Albano D. 42. E per esso a **Antonio di Lucca** a compimento di D. 117, cioè D. 82 intiero prezzo di tutti li lavori di marmi dal medesimo fatti nella cappella del Santissimo Crocifisso eretta nella venerabile chiesa di S. M. di Portosalvo e gli altri D. 35 per marmi fatti in detta cappella il tutto a sue spese (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1796; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

23.6.1770 - 23 giugno 1770 … A Santolo Albano D. 50. E per esso ad **Antonio di Lucca** a compimento di D. 170, attese altri D. 120 l'ha ricevuti contanti, cioè D. 50 per mano sua e D. 70 per mano di Antonio Manzo e tutti sono in conto di marmi fatti da esso Antonio nella venerabile chiesa di S. M. di Portosalvo dalla parte della porta maggiore, a tenore dell'istrumento stipulato per mano di notar Gio Servillo di Napoli a 14 febbraio 1769 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1796; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

28.9.1770 - 28 settembre 1770 … A Geronimo Parlato ducati 70, fede de 21 luglio corrente; e per lui ad **Antonio di Lucca** marmoraro a compimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 30 l'ha da lui ricevuti contanti, quali ducati 100 sono a compimento di ducati 200, che gl'altri ducati 100 li riceve con altra fede de nostro Banco in data de 31 agosto 1769 in tempo della stipula dell'Istromento fatto da Notar Carlo Rega di Napoli, e tutti detti ducati 200 sono a compimento di ducati 400 per il prezzo convenuto in detto Istromento di un altare e cona di marmo da esso di Lucca fatto e posto in opera, dico situato in opera nella Congregazione della Natività della Vergine SS.ma eretta nella Parrocchiale Chiesa di S. Aniello nel Piano di Sorrento … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1548; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Al di Lucca si deve l'altare e cona di marmo della cappella della Congregazione della Natività della Vergine, adiacente alla chiesa parrocchiale dedicata ai SS. Prisco e Agnello in Sant'Agnello di Piano di Sorrento (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

28.9.1770 - Copia Noi protettori del Monte della Pietà facciamo fede tener creditore in nostro Banco il signor Vincenzo Barca in docati venticinque, quali potrà disponere ad ogni sua richiesta colla restituzione della presente firmata e sugellata. Napoli 25 giugno 1770. Sono docati venticinque. Falco e magnifico Giannattasio. A don Giovanni Cante per altritanti don Vincenzo Barca. E per me li retroscritti docati venticinque li pagate al magnifico **Antonio de Lucca** della città di Napoli professore marmoraro, dite li pago qual cassiere e tesoriere della venerabile cappella e congregazione di Santa Maria della Pace costrutta a latere e dentro la regal chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano e di proprio denaro della medesima e questi a complimento di docati trecento ottanta atteso l'altri docati trecento cinquantacinque l'have detto magnifico Antonio ricevuti da detta venerabile cappella e congregazione, cioè docati cinquanta nell'atto della stipula dell'infrascribendo istromento di appaldo; altri docati duecento sittanta in più pagamenti de contanti come da sue ricevute; altri docati trentacinque presenzialmente de contanti e l'altri docati venticinque con la presente poliza di detto vostro Banco. E tutti detti docati trecento ottanta sono a conto de docati quattrocento ottanta intiero prezzo di quattro altarini di marmo dal detto magnifico Antonio fatti in detta venerabile cappella e congregazione come dall'istromento di appaldo rogato dal magnifico notar don Ignazio Ciccarelli di Napoli nel dì 24 aprile 1767, restando con detto pagamento il detto magnifico Antonio a conseguire da detta venerabile cappella e congregazione altri docati cento per saldo e complimento di detti docati quattrocento ottanta e così e con firma autentica del medesimo pagate e non altrimente. Giugliano lì 26 settembre 1770, don Giovanni Cante. La sudetta firma è di propria mano del detto reverendo don Giovanni Cante ed in fede || notar Ignazio Ciccarelli di Napoli Ho ricevuto l'originale della presente copia Napoli 28 7bre [settembre] 1770 **Antonio de Lucca** La sudetta firma è di propria mano del sudetto magnifico **Antonio di Lucca** ed in fede io notar Francesco Maffei di Napoli richiesto ho vigilato [ST] (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 12, allegato 1, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

25.10.1770 - 25 ottobre 1770 ... Alla sagrestia e chiesa dell'Oratorio D. 120. E per esso a **Antonio di Lucca** a compimento di D. 320 a compimento di D. 925 per diversi lavori di marmo in loro chiesa cioè il pilastro di Sant'Alessio e suoi zoccoli, base e capitello e membretto a conto de due mezzi pilastri, mezze basi e mezzi capitelli posti alle porte piccole della chiesa, nell'angoli delle navi laterali e quattro rivolte di marmo bianco commesse di brecce di Sicilia con suoi zoccoli e basi alle dette due porte per mettitura in opera, aggiustatura e pulitura di due pilastri (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1939; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*

26.10.1770 - 1770, 26 ottobre ... A Filippo Sigaud D. 200. E per esso ad **Antonio di Lucca**, marmoraro, a compimento di ducati 400. Dite sono in conto dell'altare di marmo con cona e due cornici nelli due laterali e di dover stare al disegno colorito e sottoscritto dal padre provinciale e guardiano de cappuccini e questo da farsi eseguire con la direzione dell'ingegnere Ignazio Maria di Crescenzo, quale dovrà riconoscere tutto il marmo bianco, chiaro e di una sola tinta con l'intagli da farsi eseguire dall'intagliatore di marmi Gaetano Tipaldi, il quale doverà eseguirli di tutto rilievo e li commessi doveranno essere di Barletto di Francia, verde antico, fior di persico et altre brecce (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1080; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

13.1.1771 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1771 … A dì 13 d. al Marmor. **Lucca**, con cont. di Cioffredo g.to la misura di 4 luglio 1765 a comp.to di 1400 pag. d. 300 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

16.2.1771 - - Die decimo quinto mensis martii 1771 … [Allegato, cc. n. nn.] All'eccellentissimi signori governatori della reverenda chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli Si sono degnate l'eccellenze loro ordinare a me sottoscritto che riconosciuto avessi la vostra reverenda chiesa sotto il titolo di Santa Maria de' signori Pignatelli la quale ritrovasi nella maggior parte interiore decorata e rivestita da marmi ed il di più nel completo di essa ritrovasi di nudo stucco il che non compiva il suo lustro o sia decenza e perciò formato avessi una idea propria e correlativa all'opera di già incominciata per potersi quelle terminare di tutto punto ed il tutto formato n'avessi relazione col riferire nel tempo istesso l'importo che all'incirca potrà ascendere un tal travaglio ed adoperato mi fussi col mastro marmoraro **Antonio di Lucca** da chi erano stati formati i cennati lavori che anteriormente sono stati fatti nella raccennata chiesa acciò questo addossandersi egli il carico di tutta la spesa così de' marmi, indoratura, dipintura, stucco ed altro si li fusse poi dall'eccellenze vostre corrisposto annualmente quella summa che avrebbero stimato || proprio su tal affare. Per quello sia l'opera di marmo altro non devesi fare che l'incrostratura di tre tompagni superiori agl'archi siti alli già formati nel presbiterio due de' quali sono nella nave della chiesa e l'altro nel coro ed in questo farci la mostra del finestrone e suoi squarci ed altro terminarsi il cornicione ch'è tra la cappella di deposito ed il riferito coro. Per quello siano le pitture stimarei quell'ora così dell'eccellenze vostre si stima che nelle quattro fescine della cupola o sia scudella di detta chiesa si dovessero dipingere quattro virtù, cioè la Fortezza, la Giustizia, la Sapienza e la Carità nel di più di detta scudella farci degli angeloni e puttini e nelli fenestroni tompagnati pingerci loro vetrine e farci una chiamata d'architettura in prospettiva e nell'ovato di mezzo di detta scudella porci un gruppo di puttini, li piani dell'archi di detta chiesa, stimarci dipingerli marmoreschi a vernice per invitare l'opera inferiore de' marmi e per quello siano le riquadrature che sono nella volta che copra non meno la nave di detta chiesa che il riferito coro stimarei dipingersi in essi gruppi e scherzi || di puttini. Quali sudette dipinture stimarei che si dovesse eseguire o da Fedele Fischetti o da Pietro Bardellino professori questi che possono con qualche buon gusto dissimpegnare una tal'opera senza ricorrere in una spesa troppo grave. Per eseguirsi le dipinture sudettele quali dovvranno esser a fresco si dovvranno perciò stonacare tutti quei piani e siccome richiede il bisogno nel dipingersi si dovvranno porzione a porzione in ciascuno giorno rivestire di una tonaca finissima e ben curata. Per quello sia l'opera d'indoratura la quale si dovvrà eseguire nelli cornicioni delle volte della cappella e cornicione della cupola brachettoni ed altre cornicie de' finestroni, cornici della scudella e riquadrature della volta di detta chiesa ed intagli che sono da sotto e nel fronte di detto coro poiché la chiesa sudetta è priva d'un lume vivo stimarei a tal'oggetto ed anche per un qualche risparmio non formarsi la medesima d'oro fino a mordente, ma quella stimarei farsi con argento misto a mordente la quale facendosi a dovere farà invidia a quella dell'oro fino e riuscirà di maggior gusto, e risparmio. Per formarsi tai lavori stimarei proprio acciò la chiesa non resti impedita formarvi un andito chiuso all'altezza del cornicione della medesima ed il di più nella cupola o sia scodella formarsi un secondo andito ed il || restante travagliarsi con cavalletto portatile. Tutta la spesa che in ciò occorre stimerei che può ascendere nella summa circa di ducati novecento, dico ducati 900. Tutta la spesa sudetta eccellentissimi signori il riferito mastro marmoraro dice esser pronto egli a fare ed a terminare di tutto punto la ravvisata chiesa con suo proprio danaro per mi dice egli esser contento riceversi quella summa annuale che meglio stimaranno e saranno comodo l'eccellenze vostre. Che è quanto devo su tal particolare far presente all'eccellenze vostre mentre con ogni maggior ossequio li fo profondissima riverenza, li bacio le mani Dalle eccellenze vostre Napoli 6 febbraio 1771 Umilissimo, devotissimo et obligatissimo servitore Don Luca Conti regio ingegnere [Nota in calce:] Napoli 16 febbraio 1771 Io sottoscritto mastro marmoraro son contento e mi obligo eseguire tuttociò che ritrovasi richiesto nella presente relazione ed a cautela etc. **Antonio di Lucca** La sudetta firma è di propria mano di detto magnifico **Antonio di Lucca** ed in fede ho segnato richiesto io registro ed aplico notar Carlo Rega di Napoli (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/30, cc. 55v-61r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.35).*

25.2.1771 - 25 febbraio 1771 ... A Santolo Albano D. 100. E per lui ad **Antonio di Lucca** a compimento di D. 270 in conto di D. 470 dovuti dalla chiesa di S. M. di Portosalvo per li lavori di marmi dal medesimo fatti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1817; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

15.3.1771 - Die decimo quinto mensis martii 1771, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale attuali governadori venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1770 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta eccellentissima Piazza segnato littera D che per me |c. 56r| si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco intervenienti detti eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castefranco don Domenico Sersale alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte. Essi eccellentissimi signori governadori in detto nome, spontaneamente hanno asserito avanti di noi e del detto magnifico **Antonio di Lucca** presente etc., qualmente desiderando li medesimi per maggior gloria del Signore Iddio e della Vergine Santissma e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo il completo della medesima chiesa che ritrovavasi di nudo stucco e ridurla simile alla maggior parte interiore di essa che ritrovavasi rivestita e decorata di marmi con loro appuntamento de 15 gennaro del detto corrente |c. 56v| anno 1771 ordinarono al signor don Luca Conte ordinario ingegniere della chiesa sudetta acciò il medesimo avesse formato un esatto conto della spesa sarebbe bisognata per terminarsi di marmi, pitture ed indorature il dippiù della chiesa sudetta acciò la medesima fusse rimasta terminata di tutto punto. E nel tempo stesso avesse lo stesso regio ingegniere don Luca Conte diligenziato tra gli artieri, se fra di essi vi fusse stato alcuno che avesse voluto attendere alla formazione dell'opra sudetta con addossarsi il carico di tutta la spesa bisognevole, quale spesa da essa venerabile chiesa se li sarebbe bonificata in più tanne, conforme vi sarebbe stato il modo, acciò la medesima non fusse rimasta sprovveduta di danaro per gl'accidenti che avrebbero potuto darsi e del tutto ne avesse formata distinta relazione per potersi da essi passati eccellentissimi signori governadori prendere le corrispondenti risoluzioni come appare dall'appuntamento sudetto al quale etc. In seguito della quale commessa detto regio ingegniere don Luca Conti con sua relazione de 6 febbraio del detto corrente anno 1771 sottoscritta di suo proprio carattere riferì |c. 57r| alli sudetti eccellentissimi signori governadori la qualità de' lavori faciendi nella chiesa sudetta e che il di loro importo sarebbe asceso a circa docati novecento; ed avendo il medesimo un tal affare col detto magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro, il quale avea fatti tutti l'altri lavori di marmo che sono in detta chiesa, l'aveva ritrovato prontissimo a terminare di tutto punto la chiesa sudetta con suo proprio danaro e riceversi quella summa annuale che meglio avrebbero stimata essi eccellentissimi signori governadori e li sarebbe stata più commoda; ed in conferma di ciò esso magnifico **Antonio di Lucca** ne fece contentamento ed obligo in calce della relazione sudetta sottoscritto di suo proprio carattere a 16 del detto febbraio 1771 autentica per mano del magnifico notar Carlo Rega da Napoli, qual relazione avendola essi eccellentissimi signori governadori esaminata con loro ordine in dorso della relazione sudetta in data de 6 marzo del detto corrente mese ed anno, hanno ordinato a me notar Nicola Servillo segretario della chiesa sudetta che ne avessi stipulate le dovute cautele il tutto a tenore ed in conformità della |c. 57v| sudetta relazione come il tutto chiaramente appare dalla sudetta relazione, contentamento et obligo in calce d'essa ed ordine in dorso della medesima che originalmente si conserva col presente istromento ed il di loro tenore è come siegue, cioè Inseratur E fatta l'assertiva sudetta etc. il detto magnifico **Antonio di Lucca** per convenzione avuta colli sudetti eccellentissimi signori governadori nel nome sudetto spontaneamente avanti di noi non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha promesso e promette e s'obliga per sollenne stipulazione etc. fare in detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli non solamente tutti li sudetti lavori della sua Arte di marmoraro, ma benanche far fare a suo conto tutte le pitture, stucchi ed indorature necessarie nella chiesa sudetta nel modo e servata in tutto la forma della sopratrascritta relazione del detto regio ingegniere don Luca Conte. Quali sudetti lavori di marmo, stucchi, indorature e pitture detto magnifico **Antonio di Lucca** promette compirli e farli compire d'ogni bontà e perfezione e secondo le regole delle rispettive sudette professioni fra il termine di mesi |c. 58r| quattro numerandi dal sopradetto presente giorno 15 marzo 1771; quali lavori subito che saranno terminati debbano valutarsi ed apprezzarsi dal detto signor don Luca Conti ingegniere ordinario della detta venerabile chiesa (al di cui giudizio esso magnifico **Antonio di Lucca** espressamente si sottomette e promette stare) ed il prezzo a cui li medesimi ascenderanno promettono e s'obligano essi eccellentissimi signori governadori darlo e pagarlo qui in Napoli al detto magnifico Antonio alla ragione di ducati ottanta l'anno e principiare e fare il primo pagamento di detti ducati ottanta in fine di un anno numerando dal dì che si farà dal detto regio ingegniere don Conti la valuta ed apprezzo de' lavori sudetti e così da indi in poi continuare anno per anno il pagamento sudetto sino all'intiera sodisfazione e pagamento dell'importo de' cennati lavori e dell'infrascritto

loro interesse scalare alla ragione de 3 per 100 e detta misura ed apprezzo di tutti i sudetti lavori debba farsi dal detto regio ingegniere don Luca Conte immediatamente che saranno compiti detti lavori e subitamente che saranno dismessi gli anditi da detta venerabile chiesa, e nel caso che detto regio ingegniere per |c. 58v| qualche incidente o qualunque altra causa fusse impedito a non fare subito il detto apprezzo pure s'intenda che debba principiare a decorrere il primo pagamento de' sudetti ducati ottanta dal detto tempo che saranno compiti i lavori sudetti con starsene a fede dell'infrascritto notaro etc. e non ostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione a cui detti eccellentissimi signori governadori con giuramento rinunzano e promettono non servirsi. E frattanto pendente la soddisfazione e pagamento dell'intero importo di tutti li sopradetti lavori essi eccellentissimi signori governadori hanno promesso e promettono e s'obligano corrispondere e pagare al detto magnifico **Antonio di Lucca** presente etc. l'interesse scalare dell'importo sudetto alla ragione del 3 per 100 decorrendo dal dì che si farà dal detto regio ingegniere don Luca Conti la valuta ed apprezzo de' lavori sudetti seu di quel tempo che subitamente saranno compiti detti lavori e tolti l'anditi sudetti come di sopra si è detto in avanti e sino all'intiera soddisfazione dell'importo sudetto similmente in pace etc. ut supraquale sudetto interesse debba estinguersi in fine di ciascun anno a proporzione della rata di detto importo che anno per anno sarà pagata al detto magnifico Antonio |c. 59r| in maniera che detto annuo interesse s'intenda incluso e compreso colli sudetti annoi ducati 80 scalarmente sino all'intera soddisfazione del detto importo di modo che dalli sudetti annoi ducati 80 che si pagaranno al detto magnifico Antonio debba il medesimo ritenersene primieriamente l'interesse che sarà maturato del sudetto importo ed il dippiù d'essi annoi ducati 80 debba cedere in conto dello stesso importo, e per detto dippiù s'intenda scalato l'interesse sudetto essendosi così espressamente convenuto. E mancando essi eccellentissimi signori governadori dal puntual pagamento dell'importo de' lavori sudetti e loro interesse scalare alla detta ragione di ducati 80 l'anno ut supra possa esso magnifico Antonio di Lucca quelli conseguire sopra tutti e qualsivogliano beni, rendite ed entrate della detta venerabile chiesa sudetta in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi alla detta venerabile chiesa da ora detti eccellentissimi signori governadori nel nome sudetto hanno disegnato e disegnano la curia nostra sita in Napoli |c. 59v| a Seggio di Nido rinunziando al termine a denunciare all'eccezione ostica et ad ogn'altro. E mancando esso magnifico **Antonio di Lucca** di compire e far compire l'opere sudette di tutto punto e di ogni bontà e perfezione ad uso di buoni professori e secondo le regole delle sudette respettive professioni a tenore della sopradetta relazione e contenimento e fra lo spazio di tempo di sopra convenuto sia lecito alli sudetti eccellentissimi signori governadori far compire e rifare l'opera sudetta da altri qualsivogliano marmorari, indoratori e pittori da essi medesimi eccellentissimi signori governadori eligendi a tutti danni, spese ed interessi del detto magnifico **Antonio di Lucca** de' quali sudetti danni etc. debba starsene alla semplice fede con giuramento tantum del detto signor don Luca Conti ingegniere della detta venerabile chiesa o di qualsivoglia altro ingegniere eligendo da sudetti eccellentissimi signori governadori. Per la consecuzione de' quali danni etc. possa esso magnifico **Antonio di Lucca** essere astretto nella Gran Corte della Vicaria e dove sarà necessario in via exequutiva absque termino. E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi da ora il medesimo ha disegnato e disegna la curia nostra sita in Napoli a Seggio di Nido |c. 60r| rinunziando etc. Con patto espresso che avanzandosi come si spera la rendite di detta venerabile chiesa a summa maggiore di quelle che sono al presente o pure in caso pervenisse alla medesima qualche summa per causa d'attrasso d'annualità dovutali da taluno de' suoi debitori nelli casi sudetti e ciascuno d'essi volendo essi eccellentissimi signori governadori pagare al detto magnifico **Antonio di Lucca** summa maggiore delli detti docati 80 convenuti col presente istromento pagarseli in ciascuno anno per conto dell'importo de' lavori sudetti dal medesimo ut supra faciendi li sia liberamente lecito di farlo ed a proporzione del detto dippiù che da essi se li pagarà debba estinguersi a beneficio della detta venerabile chiesa il sudetto convenuto annuo interesse, quia sic etc. Ed è convenuto per patto espresso che sunito saranno terminati li lavori sudetti e quelli saranno apprezzati e valutati dal detto regio ingegniere don Luca Conte nel modo di sopra ampiamente espresso debbasi un tale apprezzo esibire originalmente in poter mio per conservarsi col presente istromento e farsene |c. 60v| notamento nel margine di esso per futura memoria e cautela. Rinunziando espressamente esso magnifico **Antonio di Lucca** con giuramento avanti di noi alle capitolazioni della cappella de' marmorari ed a qualunque altro beneficio potesse forse competerli sottomettendosi da ora in tutto e per tutto a quanto di sopra sta dichiarato e convenuto. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse in detti nomi respettivi spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. spontaneamente hanno obligato ed obligano, cioè detti eccellentissimi signori governadori se medesimi nel nome sudetto e detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. e detto magnifico **Antonio de Lucca** se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respettive presenti etc. sub pena et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico utriusque iuris doctoris notario don Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus Magnifico notaro |c. 61r| Carolo

Rega Don Paschale Elefante et Don Carolo Bossio testibus. [Allegato, cc. n. nn.] … (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/30, cc. 55v-61r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.35).*

30.3.1771 - 30 marzo 1771 … A don **Antonio Di Lucca** ducati quarantaquattro e per esso ad Antonio Ferone mastro falegname con sua firma autentica per saldo e final pagamento dell'infrascritti lavori di sua arte fatti nella chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' Pignatelli di Napoli, cioè: per otto braghettoni scorniciati e centinati fatti ne' finestroni della cupola di detta chiesa; li medesimi di legname di pioppo, cornice dell'ornato scorniciato con paternostri otto telari di legna vecchio di castagno gli sudetti finestroni, il tutto in conformità della misura fattane dall'ingegnere direttore don Luca Conti ed apprezzate la medesima da governatori di detta chiesa la medesima in data de 24 corrente, la quale presso di esso si conserva; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detti governatori in conformità dell'istromento passato tra esso e detti governatori stipulato da notar Nicola Servillo di Napoli al quale se refere; ad esso contante con sua firma autentica per notar Francesco Maffei di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1947; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.98).*

10.4.1771 - 10 aprile 1771 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati centotto, tarì 2.5, notati 9 aprile 1780. E per loro ad **Antonio De Luca** mastro marmoraro a compimento di ducati 255.2.5 atteso gl'altri ducati 147 per detto compimento l'ha riceuti con altra polisa per il Banco di San Giacomo e tutti detti ducati 255.2.5 sono cioè ducati 16.07 per l'interesse di mesi dieci dal primo febraro 1780 per tutto 9bre [novembre] corrente alla ragione del 3¼ per 100 sopra li ducati 593.76 resto delli ducati 1640 [grana] 2 intiero importo di tutti i lavori di marmo, fabriche ed altro dal detto Antonio fatto a suo conto della loro chiesa per il quali con istromento de 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto pagarsi ducati 160 l'anno incluso l'interesse scalare e li restanti ducati 239.1.18 a conto di detta restante di ducati 593.76 di maniera che dal primo aprile 1780 in avanti rimane detta sorte ducati 354.38 e per essi annui ducati 11.51; però l'avessimo pagati allora quando del presente pagamento ne sarà fatto notamento nel margine dell'istromento de 27 giugno 1772 per mano di detto notar Servillo alla di cui fede ne fussimo stati; e per notar Saverio Servillo di Napoli si fa fede di aver voluto detto pagamento nel margine del sudetto istromento rogato a 27 giugno 1772 per mano di notar don Nicola Servillo da Napoli suo padre li di cui atti per lui si conservano ed a quello si riferisce e per lui con sua firma autenticata da notar Francesco Maffei di Napoli a don Gennaro Tizzani per altri tanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1893; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.98).*

13.4.1771 - 13 aprile 1771 … Ad **Antonio di Luca** ducati venti; e per esso a Francesco di Pascale Pittore Ornamentalista con firma autentica; e sono in conto del lavoro che il medesimo sta facendo dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de Signori Pignatelli di questà; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro e con biglietto dell'Ingegnere Direttore D. Luca Conti, che per esso si conserva, così per altri tanti; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1947; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

16.4.1771 - 16 aprile 1771 … Ad **Antonio de Lucca** … Al detto ducati venti; e per loro a Pascale Lamberti a conto dell'indoratura sta facendo nella chiesa di Santa Maria de Nobili della famiglia Pignatelli di Napoli, qual pagamento da esso se li fa di proprio denaro e con biglietto dell'Ingegnere D. Luca Conti direttore, che per esso si conferma; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1949; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

18.4.1771 - 18 aprile 1771 … Ad **Antonio di Lucca** ducati quaranta; e per esso a Pasquale Lamberti Indoratore con pagamento a complimento di ducati 60 atteso li mancanti ducati 20 per detto complimento li ricevé con altra sua poliza per nostro Banco notata fede a 29 marzo 1771; e tutti detti ducati 60 sono in conto de lavori d'indoratura con argento imbrunito a mistura fatti e faciendi in tutte le cornici ed intagli per servizio della Chiesa di Santa Maria de Signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro da ripeterli dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'istromento stipulato tra esso girante e detti Governatori da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fattoli dal Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è ordine di detto Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco, Governatori della medesima Chiesa in data de 8 corrente a lui contanti con sua firma fatta da Notar Pasquale de Vito di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1951; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

24.4.1771 - 24 aprile 1771 … Ad **Antonio di Lucca** ducati trenta; e per esso allo Stuccatore Domenico Santullo in conto di tutti li lavori di stucco e toniche fatte e faciende per le pitture a fresco che si fanno nella

Chiesa di Santa Maria della Nobile famiglia de Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato tra esso girante e li detti Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere D. Luca Conti in pié di cui vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco Governatori della medesima chiesa a lui contante (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

2.5.1771 - 2 maggio 1771 … A D. **Antonio di Lucca** ducati cento; e per esso a Fedele Fischetti dipintore figurista, con sua firma autentica, in conto della pittura a fresco che dal medesimo si sta dipingendo nella cupola e volta della chiesa di Santa Maria della Nobile famiglia de Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori di detta chiesa in conformità dell'Istromento stipulato dal razionale con detti Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è anco ordine di D. Vincenzo Pignatelli e del Principe di Castelfranco, Governatori di detta chiesa de 8 aprile 1771, che si facci il presente pagamento; e per esso con sua firma autentica per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1947; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.99).*

8.5.1771 - 8 maggio 1771 … Ad **Antonio di Lucca** ducati dieci; e per esso a Francesco Pascale Pittore Ornamentalista con sua firma autentica, a complimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 20 per detto complimento li ricevé con altra sua poliza per nostro Banco a 29 marzo 1771; e tutti detti ducati 30 sono a conto de lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipinture a fresco gli ornati e prospettive della cupola e l'altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della Nobil famiglia Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa, in conformità dell'Istromento stipulato tra esso pittore e detti Governatori da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fatto dall'Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco, Governatori della medesima, in data de 8 aprile 1771, che si fanno il presente pagamento; e per esso ad Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1955; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

18.5.1771 - 18 maggio 1771 ... Alla Sagrestia e chiesa dell'Oratorio D. 500. E per essa a **Antonio de Lucca** professore marmoraro a compimento di D. 2500 a conto de lavori di marmo del medesimo fatti e posti in opera nella cappella di San Francesco Sales (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.613).*

27.5.1771 - 27 maggio 1771 … Ad **Antonio Di Lucca** ducati 30; e per esso a Francesco Pascale pittore ornamentista a complimento di ducati 60 atteso li mancanti ducati 30 per detto complimento li ave il medesimo da esso ricevuto con altre due sue polize per detto nostro Banco notate fedi a 29 marzo e 18 aprile 1771; e tutti detti ducati 60 a conto di tutti li lavori di sua arte fatti e faciendi nel dipingere a fresco gli ornati e prospettive della cupola ed altri siti dentro la chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo prorprio denaro per ripeterlo da governatori di detta chiesa in conformità dell'istromento stipulato tra esso e li governatori ed a tenore del certificato dell'ingegner don Luca Conti, in piè del quale vi è ordine di don Vincenzo Pignatelli principe di Castelfranco, attuali governatori della detta chiesa in data de 7 corrente che si facci il presente pagamento e così; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1948; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

29.5.1771 - 29 maggio 1771 … A D. **Antonio de Lucca** ducati venti e per esso al Capo Mastro Fabbricatore Gennaro Pistoia a complimento di ducati 30, atteso li mancanti ducati 10 per detto complimento il medesimo l'have da esso ricevuti contanti come da sua ricevuta de 18 corrente, autentica da Notar Michele Iappelli di Napoli; e tutti detti ducati 30 sono per li lavori di fabrica e materiali ed altro da esso fatti e faciendi nella Chiesa di Santa Maria della famiglia Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Signori Governatori di detta Chiesa giusta l'istromento stipulato tra esso girante e detti Signori Governatori per Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fattoli dal Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è l'ordine de Signori D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco attuali Governatori della detta Chiesa in data de 7 corrente che facessi il sudetto pagamento; e per esso con sua firma autentica per Notar Vincenzo Burra di Napoli al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1950; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

4.6.1771 - 4 giugno 1771 … A **Antonio di Lucca** ducati quaranta; e per esso a Pasquale Lamberti con sua firma autentica a complimento di ducati 100, atteso li mancanti ducati 60 per detto complimento il medesimo

l'ave da esso ricevuti con altre due polize per il medesimo nostro banco notate fedi a 29 marzo e 18 aprile 1771; e tutti detti ducati 100 sono a conto di tutte le indorature con argento imbrunito a mistura fatte e faciende con tutte le cornici ed intagli nella venerabile chiesa di Santa Maria della Nobil famiglia de Signori Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato tra esso girante e detti Signori Governatori ed a tenore del certificato del Regio Ingegnere direttore D. Luca Conti in pié del quale vi è l'ordine de Signori D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco Governatori della medesima Chiesa in data de 7 maggio 1771; che si facci detto pagamento e così e per esso con sua firma fatta per mano di Notar Pasquale de Vito di Napoli, al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1954; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.100).*

5.6.1771 - 5 giugno 1771 … Ad **Antonio de Lucca** ducati quindici; e per esso al falegname Francesco d'Alessandro; e sono a conto de legnami somministrati per le coperture e tetti della chiesa di Santa Maria della Nobile Famiglia de Pignatelli; quale pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento rogato per nostro Notar Servillo di Napoli ed a tenore del certificato fattoli dal Ingegnere direttore D. Luca Conte in pié del quale vi è ordine di D. Vincenzo Pignatelli, Principe di Castelfranco, attuali Governatori della medesima Chiesa, in data de 7 maggio 1771, che faccia il presente pagamento; e per esso con super scrittura per mano di Notar Gaetano de Falco di Napoli; al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.101).*

18.6.1771 - 18 giugno 1771 … Ad **Antonio di Lucca** ducati venti; e per esso al vetraro Carmine Zunzaro in conto de lavori di vetrate che dal medesimo si stanno facendo per la cupola della Chiesa della Nobil famiglia di Santa Maria de Pignatelli di questa città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo dalli Governatori di detta venerabile Chiesa che per esso si conserva; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1953; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.101).*

28.6.1771 - 28 giugno 1771 … A D. **Antonio di Lucca** ducati quaranta e per esso a Pasquale Lamberti con sua firma autentica a complimento di ducati 140, atteso li manenti ducati 100 l'ha ricevuti con altre sue polize notate fedi per nostro Banco a 29 marzo, 18 aprile e 11 maggio 1771; e tutti sono a conto di tutta l'indoratura con argenti impruniti a mistura, cornice ed intagli dal medesimo fatte e faciende nella Chiesa di Santa Maria de Pignatelli di questa Città; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori di detta Chiesa in conformità dell'istromento per tal effetto stipolato da Notar Nicola Servillo di Napoli ed a tenore del certificato del Regio Ingegnere direttore D. Luca Conte in pié del quale è l'ordine di D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castel Franco in data de 6 corrente, che si faccia il presente pagamento; e per esso con sua firma fatta da Notar Pascale de Vito di Napoli a D. Emanuele Guarino per altri tanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1951; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.101).*

1.7.1771 - 1 luglio 1771 … A D. **Antonio Di Lucca** ducati venti; e per esso a Pietro Vitale; sono in conto di ducati 50, intiero convenuto prezzo de lavori d'intaglio che dal medesimo si stanno facendo nel coretto della chiesa di Santa Maria de Pignatelli; qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da Governatori per somma pace di detta chiesa, in conformità del certificato dell'Ingegnere D. Luca Conti direttore, sottoscritto da D. Vincenzo Pignatelli e Principe di Castelfranco in data 12 giugno 1771, ed in conformità dell'Istromento a tal effetto stipulato per Notar Nicola Servillo di Napoli; e così per altri tanti; e per esso al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1952; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.101).*

5.7.1771 - 5 luglio 1771 … A D. **Antonio de Lucca** ducati venticinque, e per esso all'Indoratore Pascale Lamberti con sua firma autentica a complimento di ducati 165, atteso li mancanti l'ave il medesimo ricevuti con altre sue quattro polize notate fedi per il medesimo nostro Banco; e tutti sono a conto de suoi lavori d'indoratura con argento a mistura imbrunito fatti e faciendi con tutte le cornici ed intagli nella chiesa della famiglia Pignatelli di Napoli; qual pagamento da esso si fa di proprio denaro suo per ripeterlo dalli Governatori di detta Chiesa in conformità dell'Istromento stipulato da detti Governatori con esso girante ed in conformità ancora del certificato dell'Ingegnere direttore D. Luca Conti, con firma di detto Vincenzo Pignatelli ed il Principe di Castelfranco in data de 28 giugno 1771, ed a lui contanti con sua firma fatta per mano di Notar Pascale de Vito di Napoli (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.102).*

12.9.1771 - ... d. 300 … Marmoraro **Antonio di Lucca** … palazzo cardinale Orsini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2364; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

5.10.1771 - Il **di Lucca** riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di S. Efremo Nuovo] … 5 ottobre 1771 D. 100 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

9.10.1771 - 9 ottobre 1771 … Al detto [Antonio Di Lucca] ducati cinquanta; e per esso a don Fedele Fischetti pittore figurista con sua firma autentica a complimento di ducati 150, atteso li ducati 100 per detto complimento il medesimo l'ha ricevuti per nostro Banco con altra sua poliza notata fede a 18 aprile 1771; e tutti sono a conto della pittura a fresco della cupola e volta della chiesa di Santa Maria della nobil famiglia de' Pignatelli di questa città che dal medesimo si è fatta. Qual pagamento da esso si fa di suo proprio denaro per ripeterlo da detta chiesa e suoi governatori pro tempore, in conformità dell'istromento rogato per notar Nicola Servillo di Napoli ed in forza del certificato fattone dall'ingegnere direttore don Luca Conti in data de 29 agosto 1771 colle firme di detti governatori don Vincenzo Pignatelli e conte di Policastro; e così pagassimo con sua firma autenticata da notar Andrea Cavaliero di Napoli; al detto ut supra (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1968; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.102).*

20.10.1771 - Copia Noi governatori del Banco del Popolo facciamo fede tener creditore in nostro Banco il signor Vincenzo Majone in docati cinquanta, quali potrà disponere a suo piacere colla restituzione della presente firmata sugellata. Napoli 11 ottobre 1771. Docati cinquanta. Guarino. Gaeta. E per me li sudetti docati cinquanta li pagate al magnifico **Antonio de Lucca** della città di Napoli professore marmoraro a complimento di docati cento atteso l'altri docati cinquanta l'have detto magnifico Antonio ricevuti contanti, dite li pago qual cassiere e tesoriere della venerabile cappella di Santa Maria della Pace costrutta a latere e dentro la real chiesa di Ave Gratia Plena di questa regia terra di Giugliano e di proprio denaro della medesima e questi a saldo e final pagamento delli docati quattrocento ottanta atteso l'atri docati trecento ottanta l'have detto magnifico Antonio ricevuti da detta venerabile cappella, cioè docati cinquanta nell'atto della stipula dell'infrascribendo istromento e docati trecento trenta in più volte e paghe e l'ultima volta con una fede di credito di docati venticinque per il Banco della Pietà con fede di credito de 23 giugno caduto anno 1770 in testa di don Vincenzo Barca e dal medesimo girata per altritanti a don Giovanni Cante e da questo al detto magnifico Antonio espressante tutti l'altri antecedenti pagamenti e tutti detti docati quattrocento ottanta sono per intiero prezzo di quattro altarini di marmo dal detto magnifico Antonio fatti in detta venerabile cappella come dall'istromento di appaldo rogato dal magnifico notar don Ignazio Ciccarelli di Napoli nel dì 24 aprile 1767 al quale [se refere] e col presente ultimo final pagamento resta l'obligo per detta cappella fatto a beneficio del detto magnifico Antonio casso, irrito e nullo ed il predetto magnifico Antonio intieramente sodisfatto del prezzo de predetti quattro altarini di marmo non restando a conseguire altro da detta venerabile cappella per la causa sudetta e così e con firma autentica del medesimo pagate e non altrimente. Giugliano lì 20 ottobre 1771. Vincenzo Majone. La sudetta firma è di propria mano del detto magnifico don Vincenzo Majone ed in fede notar Ignazio Ciccarelli di Napoli Si è da me sottoscritto ricevuto l'originale della presente copia Napoli 28 ottobre 1771 **Antonio di Lucca** (ASNa, Notai del XVIII secolo, Ignazio Ciccarelli, sch. 855, prot. 12, allegato 2, c. n. n.; Abetti-Nardelli, in Confronto 3 2020, pp.185-190, Ricerca 2018 citata ma non trascritta).

14.11.1771 - 14 novembre 1771 … A Vincenzo Majone ducati 50; e per esso ad **Antonio di Lucca** di Napoli a complimento di ducati 100, atteso l'altri ducati 50, l'ave detto Antonio ricevuti contanti, e li paga qual Cassiere e Tesoriere della Cappella di Santa Maria della Pace costrutta a Latere e dentro la Chiesa di A.G.P. della Terra di Giugliano e di proprio denaro della medesima a saldo e final pagamento delli ducati 480, atteso l'altri ducati 380 … e tutti detti ducati 480 sono intiero prezzo di quattro altari di marmo dal detto Antonio fatti in detta cappella come dall'Istromento di appalto rogato per mano di Notar Ignazio Ciccarelli di Napoli a 24 aprile 1767 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1967, p. 393; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1771 Antonio ricevette pagamenti per quattro altari, commissionatigli nel 1767, realizzati e posti in opera nella cappella di S. Maria della Pace nella chiesa dell'Annunziata a Giugliano (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

2.12.1771 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si

conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte … [Allegato 29: Misura e valuta de' lavori di marmo ed altro fatto dal marmoraro **Antonio di Lucca** nella reverenda chiesa della nobil famiglia de' signori Pignatelli di questa città quali sudetti lavori essendosi da me sottoscritto riconosciuti e misurati si valutano come siegue. Ed in prima si è fatto il tompagno di marmo sopra il cornicione a piombo della cappella antica sotto il titolo di Santa Maria delle Grazie la di cui fascia di marmo bianco è di lunghezza palmi 18, larga palmo 1 fa palmi 18, si valutano alla ragione di carlini quattro per ogni palmo ed importano ducati 7 [grana] 20. Si è fatto la fascia che siegue la medesima impellicciata di giallo di Siena e cornice di marmo bianco la porzione dritta di lunghezza palmi 16 larghezza palmo 1/12 e quella centinata di giro palmi 24 larghezza palmo 1 1/12 fanno palmi quadri 56⅓ unitamente con la mettà di più che si deve al solo centinato secondo l'uso e costumanza di Napoli che alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 61 [grana] 96⅔. Si è fatta la fascia di breccia di Sicilia che attacca colla descritta, la porzione dritta di lunghezza di palmi 15½ larghezza palmo 1 e quella centinata di giro palmi 18½ larghezza palmo 1 unitamente colla mettà || di più al solo centinato fanno palmi quadri numero 43¼, si valutano a carlini dieci il palmo ed importano ducati 43 [grana] 25. Si è fatto il fondo di mezzo a detto tompagno di marmo bianco con impellicciatura di fasce di breccia di Sicilia, arabeschi di vari contorni e cornice ricacciata nell'estremi dicorda palmi 13⅛, sesto palmi 4½ fanno palmi quadri numero 46 1/14 che valutati alla ragione di carlini tredeci il palmo considerato la fatiga dell'arabeschi, qualità de' mischi, lustratura ed altro importano ducati 60 [grana] 26½. Nel piede di detto tompagno si è fatto il cornicione di marmo a masso con averci fatto la modinatura simile a quella che essisteva di stucco di lunghezza compensato la parte di sopra e quella di sotto palmi 11⅛ larghezza girata palmo 1¾ e più altra picciola porzione da sopra il cornicione di legname della gelosia del coretto di lunghezza ½ palmo larghezza girata ¾ di palmo fanno palmi 30 5/8 che valutato alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 33 [grana] 95¼. || Per il maggiore della faccia di sopra del detto cornicione di lunghezza palmi 11¾ larghezza palmo 1⅓ fa palmi 15½ a carlini quattro il palmo importano ducati 60 [grana] 20. Si è fatto il freggio sotto detto cornicione il medesimo di breccia di Sicilia di lunghezza 11¾ alto palmo 1 fa palmi 11¾ a carlini 10 il palmo importano ducati 11 [grana] 75. Tompagno nel lato opposto ad esso. Si è fatto lo zoccolo di marmo bianco di lunghezza palmi 13 7/6 larghezza palmo 1 alla detta ragione di carlini quattro il palmo importano ducati 5 [grana] 53. Si è fatta la fascia di giallo di Siena con cornice di marmo bianco la porzione dritta di palmi 13¾ alto palmo 1 5/12 fanno colla mettà di più al solo centinato palmi 49⅓ che alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 54 [grana] 23⅓. Si è fatta la fascia di giallo di Sicilia che attacca con la descritta, la porzione dritta di lunghezza palmi 12 5/8 alta palmo 1 e la porzione centinata di giro palmi 17½ larghezza palmo 1 fanno colla mettà di più del solo centinato palmi 39 1/12 alla ragione di carlini dieci il palmo importano ducati 39. || Si è fatto il fondo nel mezzo tra dette fasce con simili arabeschi come di sopra di corda palmi 13⅛ sesto palmi 4½ fanno palmi 46 1/14 da quali dedotta la porzione che occupa la mostra di palmo 1¼ per 1½ compensato restano palmi 45⅓ che alla ragione di carlini tredeci il palmo importano ducati 58 [grana] 93⅓. Si è fatta la mostra di marmo che liga a detto tompagno quale conduce nelle stanze della sessione, la medesima di marmo bianco con fascia di giallo di Siena impellicciato e ricacciatovi l'ovolo e il dente di giro palmi 19 5/31 larghezza girata palmo 1, fanno palmi quadri numero 19⅓ alla ragione di carlini undeci il palmo importano ducati 21 [grana] 26⅔. Si sono fatto due zoccoletti di marmo bianco sotto le gambe di detta mostra di palmo 1 per ¾ di palmo ogn'uno, si valutano unitamente [grana] 80. Per aver pulito con pomici rustiche tutti li marmi antichi che formano l'ornato della descritta cappella della Vergine Santissima delle Grazie così nella facciata di || fuori come al di dentro colla scudella, altare, cona, statua e deposito che è in essa, considerato la fatiga occorsa in pulire detti marmi, i quali sono pieni d'intagli e di bassirilievi per cui si è avuto mira alle giornate de' lavoranti, spese di pomici ed altro si valutano ducati 45. Si è pulito con simili pomici rustiche il deposito di marmo in cornu evangelii dell'altare maggiore che considerato come sopra ed alle giornate de' lavoranti si valutano per ducati 22. Si sono puliti con polvere e scupini li marmi di tutta la chiesa sudetta, suo altare maggiore, cona e tompagni antichi considerato alle giornate de' lavoranti e spese si valutano per ducati 8. Per vari tasselli tutti nel pavimento di detta chiesa e pulitura sì di questo che della palaustrata del presbiterio si valuta il tutto per ducati 9. || E finalmente dal mastro sudetto durante il tempo che detta chiesa è stata imbarazzata da fabricatori, stuccatori, dipintori ed indoratori si sono impiegate due tenne per lo spazio di mesi cinque di custodia di marmi antichi e per potersi celebrare nella predetta cappella di santa Maria delle Grazie, se li dà ducati 5. Che in uno tutti i descritti lavori di marmo ed altro fatto dal predetto mastro e questi non meno per il costo delle pietre, lavoratura, lustratura e conduttura che per la di loro ponitura in opera si valutano ducati quattrocentonovantatre e grana trentaquattro¾, dico ducati 493 [grana] 34¾. Napoli 2 decembre 1771 Don Luca Conti regio ingegnere …

(ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

23.1.1772 - Banco dello Spirito Santo pagate ad **Antonio de Lucca** mastro marmoraro ducati 40 in conto di ducati 72,71 intera valuta del deposito di marmo fatto per la principessa Giovanna di Gennaro, mia moglie, nella chiesa dei cappuccini alla Torre del Greco, inclusoci in detto prezzo l'opera dello statuario, tutti li finimenti, trasporto, giornate di lavoranti e fabbricatori per mettere lo gesso di presa, stuccatura ed ogni altra cosa occorsa per il medesimo, giusta l'apprezzo dell'ingegnere Ignazio Maria de Crescenzo. Napoli 23 gennaio 1772. Goffredo Morra principe di Morra (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali estinte il 31 marzo 1772; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.163).*

27.1.1772 - 27 gennaio 1772 ... A Gennaro Lavagna D. 100. E per Esso per mano di notar Gio Servillo di Napoli a **Antonio di Luca** a compimento di D. 370 a conto di D. 470 dovuti dalla chiesa di S. M. di Portosalvo per causa de marmi dal medesimo fatti in detta chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1855; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

1.2.1772 - Il **di Lucca** riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di S. Efremo Nuovo] … 1 febbraio 1772 D. 50 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

4.2.1772 - 1772 4 febbraio … f. 3484 Al P. D. Giulio Andrea De Palma, ducati centotrenta e per esso ad **Antonio di Lucca** Mastro Scultore di marmi e marmoraro, a compimento di d. quattrocentoquarantasei [...] l'ha esso D Antonio ricevuto cioè d. duecento con polizza di detto Banco de 26 Giugno 1770 altri d. cento contanti, altri d. dieci pagati di suo ordine e suoi lavoranti nell'atto che si poneva in opera l'infraticenti altari delle Sig.e Albertini, moniche del Collegio di Nola ed altri d. quattro che dette monache pagati per conto d'esso stesso Antonio per tante grappe di ferro servite per l'altari suddetti e tutti detti d. quattrocentoquarantasei sono in conto di d. quattrocentosessanta intiero importo e prezzo stabilito e convenuto di quattro altari di marmo fatti per uso della Chiesa del menzionato Collegio di Nola di monache … (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1975; Izzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2001 p.162).*

2.6.1772 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1772 … A dì 2 giugno al Marm.ro **Luca** a comp.to di 1700 pag.li d. 300 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

27.6.1772 - Die vigesimo septimo mensis iunii 1772, Neapoli Costituiti in presenza nostra l'eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo Carafa e marchese di Casalnuovo don Cesare Pignatelli attuali governadori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli in vigore di due conclusioni dell'eccellentissima Piazza di Nido de 29 giugno e 27 xbre [dicembre] del passato anno 1771 registrate sul libro corrente delle conclusioni di detta |c. 226v| eccellentissima Piazza segnato littera D che per me si conserva come segretario della medesima, al quale mi riferisco interveniente detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare alle cose infrascritte, gubernatorio nomine quo supra, ed in nome e parte della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e per la medesima e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella da una parte. Ed il magnifico **Antonio di Lucca** mastro marmoraro di questa Città interveniente anco alle cose infrascritte per se medesimo e suoi eredi e successori dall'altra parte. Detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gennaro e marchese di Casalnuovo don Cesare in detto nome, spontaneamente hanno asserito avanti di noi e del detto magnifico **Antonio di Lucca** presente etc., qualmente desiderando l'eccellentissimi signori don Vincenzo Pignatelli di Strongoli e principe di Castelfranco don Domenico Sersale passati governadori della |c. 227r| detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli per maggior gloria del Signore Iddio e della Vergine Santissima e lustro e decoro di detta chiesa accompagnare colli stessi lavori di marmo il completo della medesima chiesa che ritrovavasi di nudo stucco e ridurla simile alla maggior parte interiore di essa che ritrovavasi rivestita e decorata di marmi … Attenta la quale sudetta convenzione si principiò dal detto magnifico **Antonio di Lucca** l'opra sudetta e, quindi, nel corso d'essa dallo detti passati eccellentissimi signori governadori fu |c. 230v| ordinato farsi altre pitture, indorature e nuovi lavori, cioè a dire lavori d'intaglio, di vetri e di fabrica non compresi nella sopradetta relazione del detto regio ingegniere Conti motivo per cui essendosi l'acennata venerabile chiesa terminata di tutto punto e fattosi il calcolo della spesa, la medesima a causa delli di sopra enunciati nuovi lavori non compresi nella relazione dell'ingegniere Conti ha importato non già la summa di ducati 900 stimata dal detto regio ingegniere Conti, ma bensì la summa di ducati 1640 e grana 2½, cioè a dire ducati 740.0.2½ di più de' sudetti ducati 900 per li quali fu fatta la detta convenzione in vigore del sopranarrato istromento. Quali sudetti ducati 1640.0.2½ intero importo de' lavori sudetti si compongono, cioè ducati 493 e grana 34½ per prezzo di tutti li marmi fatti da esso magnifico

Antonio di Lucca e li restanti ducati 1146.68 per prezzo di tutti li stucchi, fabriche, pitture, indorature, |c. 231r| legnami ed altro. Quali ducati 1146 e grana 68 si sono pagati dal detto magnifico **Antonio di Lucca** di suo proprio denaro alli rispettivi mastri con polize notate in fede per Banco di Santa Maria del Popolo precedentino relazioni in scriptis del detto regio ingegniere don Luca Conti ed ordini in calce di esse delli detti eccellentissimi signori governadori della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli che originalmente si conservano col presente istromento e sono del tenor seguente, cioè Inserantur Ed essendo la sudetta spesa come di sopra si è detto ascesa alla detta summa in unum di ducati 1640.0.2½ si è preteso dal detto magnifico **Antonio di Lucca** non dovere il medesimo stare alla convenzione passata tra esso magnifico Antonio e detti passati eccellentissimi signori governadori in vigore del sopracitato istromento rogato per mano mia detto dì 15 marzo 1771 a motivo che quella |c. 231v| si era stabilita sul piede che tutti detti lavori ascendevano alla summa di circa ducati 900 a tenore della relazione del detto regio ingegniere Conti e perciò esso magnifico Antonio erasi contentato di riceverseli a detta ragione di annoi ducati 80 col detto interesse scalare alla ragione del tre per cento, ma poi essendosi fatti detti altri lavori non compresi in detta relazione si era ecceduto sino alla detta summa di ducati 1640.0.2½ perlocché non poteva esso magnifico Antonio soggettarsi alla convenzione sudetta essendo pregiudiziale a' suoi interessi, anco sul motivo che li sudetti ducati 1640.0.2½ non eran tutti prezzo di lavori della sua Arte di marmoraro che si apportavano qualche lucro, ma fra questi ve n'erano soli ducati 493.34½ e tutto il dippiù ascendente a detta summa di ducati 1146.68 erano danaro sborzato da esso magnifico Antonio per servizio d'essa venerabile chiesa e precedenti relazioni del detto regio |c. 232r| ingegniere Conti ed ordini di detti eccellentissimi signori governadori in calce di esse, pagati alli sopradetti artieri. E sebbene dalli detti attuali eccellentissimi signori governadori si fusse replicato che stante la relazione fatta dal divisato don Luca Conti di ducati 900 in circa forsi il di più ascendente ai sudetti ducati 1640 e rotti, importante ducati 740 e rotti, poteva comprendersi nella parola circa a qual fine obligato venisse detto **Antonio di Lucca** a stare al detto primo contratto, pur tuttavia consideratosi maturamente che la parola circa poteva importare qualche cosa più o meno de' sudetti ducati 900, tam pro quam contra e non già lo sborzo de sudetti ducati 740 e rotti, che quasi conteggiavano il detto primo contratto de ducati 900, finalmente dopo varie sessioni tenutesi col detto Lucca e fattesi diverse discussioni ed esami e proggettatisi diversi trattati d'accomodamento, anco precedentemente |c. 232v| l'approvazione de comuni savi hanno stabilito le sudette parti in detti rispettivi nomi per non esporre in giudizio le rispettive loro ragioni e su di esse attendere se giudiziare determinazioni venire fra di loro all'infrascritta amichevole convenzione ed accordo, cioè: Primo doveranno le parti sudette in detti rispettivi nomi accettare, ratificare ed emologare il sopradetto istromento di convenzione rogato per mano mia il sopradetto dì 15 marzo 1771, e tutto e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum giusta la sua forma, serie, contingenza e tenore. 2do [secondo] dovranno detti eccellentissimi signori governadori obligarsi di pagare al detto magnifico **Antonio di Lucca** l'interi sudetti ducati 1640.0.2½ non già alla ragione convenuta in detto istromento di convenz.ne di ducati 80 l'anno, ma bensì di annoi ducati 160 principiati già decorrere a suo beneficio dalli 31 gennaro del detto corrente |c. 233r| anno 1772 giorno in cui fu stabilito la presente convenzione tra detti attuali eccellentissimi signori governadori e detto magnifico **Antonio de Lucca** in avanti, e ciò a contemplazione ed in riguardo di essere la spesa de sudetti lavori ascesa alla detta summa di ducati 1640.0.2½, cioè a dire ducati 740.0.2½ di più de sudetti ducati 900 per li quali fu fatta la convenzione sudetta. 3° dovranno detti eccellentissimi signori governadori per ragione di lucro cessante e danno emergente pendente la soddisfazione e pagamento de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ corrispondere e pagare al detto magnifico **Antonio di Lucca** l'interesse scalare de' medesimi alle seguenti ragioni, cioè rispetto la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100, li stessi convenuti pagarseli nel sopramenzionato istromento di convenzione rogato per mano mia detto dì 15 marzo 1771. E rispetto li restanti ducati 740.0.2½ alla ragione del 3¼ per 100 e ciò in riguardo di essere detti ducati 740.0.2½ danaro proprio |c. 233v| del detto magnifico **Antonio di Lucca** sborzato come di sopra si è detto per servizio di detta venerabile chiesa, quali ducati 740.0.2½ se dallo stesso mag.co Antonio si fussero impiegati ne' generi della sua Arte si avrebbero reso il frutto corrispondente da decorrere detto interesse scalare alle sudette rispettive ragioni del 3 e 3¼ per 100 a beneficio del detto magnifico Antonio dal detto dì 31 gennaro del detto corrente anno 1772 in avanti. 4° dovrà convenirsi che li primi pagamenti che dalla detta venerabile chiesa si faranno al detto magnifico **Antonio de Lucca** e dal medesimo si riceveranno per conto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sudette rispettive ragioni, come sopra, quantunque nelle polize e cautele de' pagamenti sudetti non si spiegasse con distinzione, ciò non ostante s'intendano e siano e dal detto magnifico **Antonio de Lucca** debbano riceversi per conto de sopracitati ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali debba principiare la |c. 234r| soddisfazione delli restanti ducati 740.0.2½ e non altrimente, né d'altro modo. 5° finalmente attenta la detta presente convenzione dovrà detto magnifico Antonio di Lucca dichiararsi ben contento e soddisfatto delli sudetti interessi senza aver altro che pretendere per qualsivoglia titolo, pretesto o causa, con fare nel tempo stesso a beneficio della detta venerabile chiesa, colla clausola da ora per allora, che sarà interamente soddisfatto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sudette rispettive ragioni del 3 e 3¼ per 100 ampia finale e general quietanza anco per aquiliana

stipulazione e per patto di niente più domandare, né pretendere. E fatta l'assertiva sudetta etc. volendo esse parti nelli nomi sudetti respettive mandare in effetto detta convenzione, quindi è che spontaneamente questo sudetto presente giorno non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. primieramente hanno accettato, ratificata ed emologato il soprascritto istromento di convenzione rogato per mano mia |c. 234v| il sopradetto dì 15 marzo 1771, e tutto e quanto in esso si contiene de verbo ad verbum giusta la sua forma, serie, continenza e tenore. 2do [secondo] detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo e marchese di Casalnuovo don Cesare gubernatorio nomine quo supra della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli spontaneamente etc. ut supra hanno promesso e promettono e s'obligano per solenne stipulazione etc. dare e pagare li sudetti ducati 1640.0.2½ qui in Napoli in moneta d'argento etc. al detto magnifico Antonio di Lucca presente etc. alla ragione di ducati 160 l'anno, e principiare e fare il primo pagamento di detti ducati 160 in fine di un anno di già principiato dal detto dì 31 gennaro del detto corrente anno 1772 e così da indi in poi continuare anno per anno il pagamento sudetto sino all'intera soddisfazione de' sudetti 1640.0.2½ e dell'infrascritto loro interesse scalare all'infrascritte ragioni in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, a cui detti eccellentissimi signori governadori con giuramento rinunzano |c. 235r| e promettono non servirsene etc. 3° Inoltre detti eccellentissimi signori conte di Policastro don Gerardo e marchese di Casalnuovo don Cesare gubernatorio nomine quo supra, pendente la soddisfazione de' sudetti docati 1640.0.2½ per ragione di lucro cessante e danno emergente e per convenzione hanno promesso e promettono e s'obligano per sollenne stipulazione etc. corrispondere e pagare qui in Napoli al detto magnifico **Antonio di Lucca** presente etc. l'interesse scalare de medesimi ducati 1640.0.2½ alle seguenti ragioni, cioè rispetto la sudetta summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 convenuta nel sopradetto istromento di convenzione rogato per mano mia il sopradetto dì 15 marzo 1771. E rispetto li restanti ducati 740.0.2½ compimento dell'interi sudetti ducati 1640.0.2½ alla ragione del 3¼ per 100 decorrendi detti respettivi annoi interessi scalari a beneficio del cennato magnifico **Antonio di Lucca** dal sopradetto dì 31 gennaro del detto |c. 235v| corrente anno 1772 e sino all'intera soddisfazione e pagamento de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ similmente in pace etc. e non ostante qualsivoglia eccezione, anco liquida prevenzione, a cui detti eccellentissimi signori governadori con giuramento rinunziano e promettono non servirsene etc. E si è convenuto espressamente che il sudetto interesse alle dette rispettive ragioni debba estinguersi in fine di ciascun anno a proporzione della rata di detti ducati 1640.0.2½ che anno per anno si pagarà al detto magnifico **Antonio di Lucca** in maniera che detto annuo interesse alle sudette rispettive ragioni s'intenda incluso e compreso colli sudetti annoi ducati 160 scalarmente sino all'intera soddisfazione delli detti ducati 1640.0.2½ dimodoché dalli sudetti annoi ducati 160 che si pagaranno al detto magnifico Antonio di Lucca debba il medesimo ritenersene prima l'interesse che sarà maturato dalli sudetti ducati 1640.0.2½ e tutto il dippiù de' medesimi annoi ducati 160 debba cedere in conto delli stessi ducati 1640.0.2½ |c. 236r| e per detto dippiù debba scalarli il sudetto interesse di sopra stabilito alle dette rispettive ragioni. E mancando essi eccellentissimi signori governadori dal puntual pagamento de' sudetti ducati 1640.0.2½ alla detta ragione di ducati 160 l'anno col sudetto loro interesse scalare alle dette rispettive ragioni per un anno e mesi due continui sia lecito al detto magnifico **Antonio di Lucca** rescindere e liquidare il presente istromento per detta intera somma de detti ducati 1640 e rotti o per quella si trovasse allora dovendo e quelli conseguire sopra tutti e qualsivogliano beni, rendite ed entrate della detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e perciò agere contro la medesima in via exequutiva absque termino, anco per la consecuzione di tutti danni, spese ed interessi che per tal causa detto magnifico Antonio venisse a patire. E per qualsivogliano citazioni che per la causa sudetta occorressero farsi alla detta venerabile chiesa, da ora detti eccellentissimi signori governadori |c. 236v| in detto nome hanno disegnato e disegnano la curia nostra sita qui in Napoli a Seggio di Nido, rinunziando con giuramento al termine a denunciare all'eccezione ostica e ad ogni altro. 4° Si è convenuto e conviene espressamente che li primi pagamenti che dalla cennata venerabile chiesa si faranno al detto magnifico **Antonio de Lucca** e dal medesimo si riceveranno per conto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sopradette rispettive ragioni come sopra quantunque nelle polize e cautele de' pagamenti sudetti non si spiegasse con distinzione, ciò non ostante s'intendano e siano e dal detto magnifico **Antonio de Lucca** debbano riceversi per conto de' sopracitati ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali debba principiare la soddisfazione delli restanti ducati 740.0.2½ e non altrimenti, né d'altro modo atteso con questa espressa legga condizione e patto detto magnifico Antonio è venuto alla presente convenzione, alias non contraxisset etc. 5° E |c. 237r| finalmente detto magnifico **Antonio di Lucca** attenta la presente convenzione e la sudetta promessa ed obligo fatto a suo beneficio delli detti eccellentissimi signori governadori in detto nome spontaneamente avanti di noi etc., in ogni miglior via etc. si è dichiarato e dichiara ben contento e soddisfatto del sudetto interesse alle dette rispettive ragioni ut supra stabilitoli senza aver altro che pretendere per qualsivoglia titolo, pretesto o causa ed a causa ed a maggior cautela colla clausola da ora per allora esso magnifico Antonio sarà interamente soddisfatto de' sudetti interi ducati 1640.0.2½ e loro interesse scalare alle sudette rispettive ragioni del 3 e 3¼ per 100 ha quietato e quieta, libera ed assolve la sudetta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi eccellentissimi signori governadori presenti e successivamente futuri di tutti li sudetti interi ducati 1640.0.2½

e rispettivo loro interesse scalare facendoli de' medesimi ampia, finale e general quietanza anco per aquiliana stipulazione etc. e per patto di niente più domandare, |c. 237v| né pretendere per qualsivoglia causa. Promettendo e convenendo amb'esse parti nelli sudetti rispettivi nomi la sudetta convenzione promesse ed oblighi come sopra fatti e tutte le cose sudette ed infrascritte e loro singola sempre etc. avere rate etc. e non controvenirci etc. per qualsivoglia ragione etc. E per la reale osservanza delle cose sudette etc. esse parti per quel che a ciascuna di esse in detti nomi respettive spetta ed appartiene attente le cose sudette etc. spontaneamente hanno obligato ed obligano, cioè detti eccellentissimi signori governadori se medesimi nel nome sudetto e detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e posteri e successori qualsivogliano in perpetuo nel governo di quella e beni tutti etc. presenti e futuri etc. e detto magnifico **Antonio de Lucca** se medesimo, suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. una parte all'altra e l'altra all'una in detti nomi respettive presenti etc. sub pena |c. 238r| et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico utriusque iuris doctoris notario don Xaverio Servillo meo filio regio iudice ad contractus Don Petro Lionti Don Paschale Elefante et Don Carolo Bossio testibus. [Note sul margine sinistro alla c. 226r:]. [Allegato 1: copia conforme rilasciata dal Banco del Santissimo Salvatore della partita di ducati 91, tarì 3 e grana 5 estinta il 30 gennaio 1773 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 2: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 68, tarì 1 e grana 15 estinta il 30 gennaio 1773 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 2: copia conforme rilasciata dal Banco del Santissimo Salvatore della partita di ducati 160 estinta l'11 dicembre 1773 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 3: copia conforme rilasciata dal Banco di Sant'Eligio della partita di ducati 95 estinta il 30 gennaio 1775 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 4: copia conforme rilasciata dal Banco e Sacro Monte dei Poveri della partita di ducati 68 estinta il 5 aprile 1777 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 5: copia conforme rilasciata dal medesimo Banco della partita di ducati 100 estinta il 14 marzo 1776 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 6: copia conforme rilasciata dal Banco di Sant'Eligio della partita di ducati 109 e tarì 4 estinta il 16 febbraio 1778 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 7: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 176, tarì 1 e grana 17 estinta il 4 marzo 1779 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 8: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 200 estinta il 7 febbraio 1780 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 9:] Nota de' pagamenti fatti dal magnifico **Antonio di Lucca** all'artieri che anno lavorato in Santa maria della nobil famiglia de' signori Pignatelli. [Anno] 1771 A 29 marzo: al falegname Antonio Ferrone con polisa per lo Banco del Popolo sotto detto dì in testa del sudetto Di Lucca per saldo di tutti i lavori di sua arte giusta il certificato e misura dell'ingegnere don Luca Conte in data de 24 detto, ducati 44. A 24 maggio: al falegname Francesco d'Alessandro ducati 15 con polisa per detto Banco sotto detto dì in testa del sudetto a conto giusta il certificato di detto ingegnere in data de 7 maggio, ducati 15. A 21 8bre [ottobre]: ducati 50 con polisa ut supra per saldo de' suoi lavori giusta il certificato de 9 8bre [ottobre] nella misura finale, ducati 50, [totale con la precedente] ducati 65. A 18 aprile: al pittore figurista don Fedele Fischetti per detto Banco a detto dì a conto giusta il certificato de 8 detto, ducati 100. A 6 7bre [settembre]: al sudetto per detto Banco a conto, certificato detto dì, ducati 50. A 24 xbre [dicembre]: per detto Banco a saldo, certificato sotto detto dì, ducati 40, [totale con le precedenti] ducati 190. || Riporto ducati 299. [Anno] 1771 A 29 marzo: all'indoratore Pasquale Lamberti per lo Banco del Popolo di detto dì a conto giusta lo biglietto di detto ingegnere don Luca Conte de 25 detto, ducati 20. A 18 aprile: al sudetto per detto Banco a conto, certificato de 8 detto, ducati 40. A 11 maggio: al detto per detto Banco, certificato de 7 detto, ducati 40. A 12 giugno: al detto per detto Banco, certificato de 6 detto, ducati 40. A 4 luglio: al detto per detto Banco, certificato de 28 giugno, ducati 25. A 30 detto: al detto per detto Banco, certificato de 23 detto, ducati 35. A 17 agosto: al detto per detto Banco, certificato de 13 detto, ducati 30. A 6 7mbre [settembre]: al detto per detto Banco, certificato de 29 agosto, ducati 36 [grana] 82. A 29 8bre [ottobre]: al detto per detto Banco come dal certificato de 9 detto nella misura finale a saldo, ducati 88, [totale con la precedente] ducati 354 [grana] 82. || Riporto ducati 653 [grana] 82. [Anno] 1771 A 29 marzo: al pittore ornamentista Francesco di Pasquale con polisa per detto Banco in testa di detto Di Lucca come dal biglietto di detto ingegnere Conte de 25 detto, ducati 20. A 18 aprile: al detto per detto Banco, certificato de 8 detto, ducati 10. A 11 maggio: al detto per detto Banco, certificato de 7 detto, ducati 30. A 29 8bre [ottobre]: al detto per detto Banco a saldo con certificato de 24 detto, ducati 50, [totale con le precedenti] 110 ducati. A 18 aprile: allo stuccatore Domenico Santullo per detto Banco, certificato de 8 detto, ducati 30. A 4 luglio: al detto a conto per detto Banco, certificato de 7 maggio, ducati 20. A 30 detto: al detto per detto Banco, certificato de 17 detto, ducati 30. A 29 8bre [ottobre]: al detto per detto Banco a saldo come dal certificato nella misura finale de 10 7mbre [settembre], ducati 60, [totale con la precedente] 140 ducati. A 24 maggio: al fabricatore Gennaro Pistoia per detto Banco con certificato de 7 detto a conto, ducati 30. [Anno] 1772 A primo febbraro: al sudetto per detto Banco per saldo come dal certificato nella misura finale de 29 8bre [ottobre], ducati 84, [totale con le precedenti] 114 ducati. || Riporto ducati 1017 [grana] 82. [Anno] 1771 A 24 maggio: a Carmine Zunzaro vetraro per detto Banco a conto con biglietto di detto Conte de 18 detto, ducati 20. A 23 agosto: al sudetto per detto Banco a saldo,

certificato di detto dì, ducati 9 [grana] 36, [totale con la precedente] ducati 29 [grana] 36. A 19 giugno: all'intagliatore di legname Pietro Vitale ducati 20 per detto Banco a conto, certificato de 12 giugno, ducati 20. A 17 luglio: al detto per detto Banco, certificato de 12 detto, ducati 12. A 30 detto: al detto per detto Banco, certificato de 21 detto, a saldo nella misura finale, ducati 17 [grana] 50, [totale con la precedente] ducati 49 [grana] 50. [Anno] 1772 A primo febbraro: all'ingegnere don Luca Conte per detto Banco come dal certificato di detto dì, ducati 50. Importo de' lavori di marmo, ducati 493 [grana] 34½. Interesse sopra il danro pagato a tutto gennaro 1772, ducati 17 [grana] 44/12. [Totale] ducati 1657 [grana] 46 5/12 … [Allegato 29: Misura e valuta de' lavori di marmo ed altro fatto dal marmoraro **Antonio di Lucca** … [Allegato 30: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 147 estinta il 5 dicembre 1780 a favore di **Antonio di Lucca**]. [Allegato 31: copia conforme rilasciata dal Banco di San Giacomo e Vittoria della partita di ducati 136 estinta il 17 luglio 1781 a favore di **Antonio di Lucca**] (ASNa, not. Nicola Servillo, sch. 724/31, cc. 226r-238r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.40).*

14.7.1772 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1772 … A dì d (14 lugl.) al Marm.ro **Luca** in saldo della misura di Cioffredo d. 66.69 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

24.7.1772 - 24 luglio 1772 ... Al sudetto [Melchiorre Casatelli] ducati trecento. E per esso al Mastro Marmoraro **Antonio di Lucca** sono a compimento di ducati 1700 ed in conto de Lavori dell'Altari di Marmi antichi, e de due Camini di Giallo di Siena, che il Medesimo ha fatto nel Piano Nobile del Cardinale Orsini dirimpetto la Fontana di Monteoliveto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2371; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.360).*

14.5.1773 - Il **di Lucca** riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di S. Efremo Nuovo] … 14 maggio 1773 D. 62,40 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

21.6.1773 - Il **di Lucca** riceve per la medesima opera [altare di marmo per i cappuccini di S. Efremo Nuovo] … 1773 … 21 giugno D. 100, da Filippo Sigaud (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. …; Nappi, in Studi e ricerche francescane XIX 1990, p.157).*

10.8.1773 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1773 … A dì d (10 ag.) al Marm. **Luca** in conto pag.ti d. 300 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

30.8.1773 - 30 agosto 1773 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novant'uno, tarì 3.5 e per loro ad **Antonio De Lucca** a compimento di ducati 160 atteso l'altri ducati 68.1.15 per detto compimento l'ha ricevuti con altra loro polisa per Banco di San Giacomo; e tutti detti ducati 160 sono per la prima annata maturata a 30 gennaro 1773 per simili ducati 160 che in virtù di istrumento rogato a 27 giugno 1772 per il magnifico don Nicola Servillo notaio e segretario di loro chiesa fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno sino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattene dal regio ingegnero don Luca Conte come per l'interesse de' sudetti ducati 1640 [grana] 2 scalarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto **Antonio De Lucca** con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per lo stesso notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 giugno 1772 che li primi pagamenti faciendi al detto **Antonio De Lucca** si fussero dovuti fare per conto de' sopradetti ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali avesse dovuto principiare la soddisfazione de' restanti altri ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento di 27 giugno 1772 si fa detto pagamento di ducati 160 al detto De Lucca, i quali cedono cioè ducati 27 di essi per l'interesse di un anno dal primo febrao 1772 per tutto gennaro 1773 decorso alla ragione del 3 per 100 dai sopradetti ducati 900; altri ducati 25 [grana] 5 similmente per l'interesse di un anno come sopra all ragione del 3¼ per cento sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 108 [grana] 95 a conto della sorte di ducati 900 di maniera che dal primo febraro 1773 avanti restano i sudetti ducati 900 ridotti a ducati 791 [grana] 5 e per essi annui ducati 23.73 alla ragione del 3 per 100; però facessimo detto pagamento notato prima sarà nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo a fede del quale ne restassimo fa fede notar Nicola Servillo aver notato il detto pagamento nel margine del detto istrumento rogato per mano sua a detto dì 27 giugno 1772 al quale s'abbia relazione; e con firma di detto **Antonio Di Lucca** con autentica di notar Francesco

Maffei di Napoli; a detto Buonanno per altritanti; notata fede a 30 gennaro 1773 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1729; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.102).*

28.9.1773 - 28 settembre 1773 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sessantotto [tarì] 1.5, ma a 30 gennaro '73. E per essi ad **Antonio De Lucca** marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gl'altri ducati 91.3.5 per detto compimento l'ha ricevuti con altra loro polisa per il Banco del Salvatore; e tutti detti ducati 160 sono per la prima annata che matura a 30 gennaro '73 per simili ducati 160 che in virtù di istromento rogato a 27 giugno 1772 per il magnifico don Nicola Servillo notaio e segretario di loro chiesa fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno sino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattene dal regio ingegnero don Luca Conte come per l'interesse de' sudetti ducati 1640 [grana] 2 scalarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istromento rogato a 15 marzo 1771 per mano dello stesso notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istromento de 27 giugno '72 che i primi pagamenti faciendi al detto De Lucca avessero dovuto cedere per conto de' sopradetti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione deli restanti altri ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istromento de 27 giugno '72 si fa il presente pagamento di ducati 160 al detto Lucca, i quali cedono cioè ducati 27 di essi per l'interesse di un anno dal primo febrao 1772 per tutto gennaro '73 decorso alla ragione del 3 per 100 dai sopradetti altri ducati 25 [grana] 5 parimente per l'interesse di un anno come sopra alla ragione del 3¼ per cento sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 108 e grana 95 a conto delli detti ducati 900 di maniera che dal primo febraro '73 avanti restano detti ducati 900 ridotti a ducati 791 [grana] 5 e per essi annui ducati 23.73 alla ragione del 3 per 100; però li pagate allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine di detto istromento de 27 giugno '72 rogato per detto notar Servillo a fede del quale se habbia relazione e per notar Nicola Servillo di Napoli si fa fede come del sudetto pagamento se ha fatto notamento nel margine del detto istromento rogato per mano sua a detto dì 27 giugno '72 al quale s'abbia relazione; e per esso al detto Buonanno per altritanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1915; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.103).*

8.10.1773 - S. Marcellino … Scala santa di marmo del marmoraro **Antonio di Lucca**. L'altarino di marmo che è in d.a cappella della Scala S.ta colla conetta superiore e nicchia fu comprato a spese del Mon.ro dall'Azienda d'Educazione per d.ti 45. Si dov'è dal M.ro andare a togliere d.a opera d'Altarino sopra la Nunziatella a Pizzofalcone ove quella stava. Si è pulita la vasca di marmo ch è nel mezzo della fontana grande di diametro pal. 3 ½ (cm. 92). Per le due fonti piccole ne' lat.li del quadro sud.o fatte due macare di marmo bianco con pennacchio di mezzo rilievo 8 8.bre 1773 Pasquale Monzo (ASNa, Mon. sopp. 2826; Pinto, Ricerca 2010).

11.10.1773 - ... d. 300 … Marmoraro **Antonio di Lucca** … palazzo cardinale Orsini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2395; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

10.1.1774 - 10 gennaio 1774 ... A Don Melchiorre Casatelli ducati Cento. E per esso a Vincenzo de Bisogno Regio Ingegnere Sono in pieno compenso di tutte le Misure, apprezzi, e scandagli fatti dal Capo Mastro Fabricatore Simone de Simone, il Piperniere Pasquale Cortese, del Marmoraro **Antonio Lucca**, dello Stagnaro, del Ramaro del Ricamatore, del Dipintore Don Filippo Pasquale, per le di loro opere fatte nel Palazzo Nobile del Cardinale Orsini sito avanti Fontana di Monte Oliveto in questa città, come altresì per li disegni della Facciata interna del cortile di detto Palazzo per ogn'altra assistenza, ed incommodo sofferto ... (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2409; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.358).*

14.3.1774 - 14 marzo 1774 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento sessanta; e per loro ad **Antonio De Luca** marmoraro; e sono per la second'annata matorata a gennaio 1774 che in virtù d'istromento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo, notaro e segretario di loro chiesa fu convenuto al detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti li lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro al medesimo a suo conto fatto in detta chiesa per ornamento delli medesimi a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fatti dal ingegnere don Luca Conti come per l'interesse d'essi scalarmente le corrende; cioè per la summa de' ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo; e per li restanti altersì ducato 740 [grana] 2 alla ragione del 3 per 100, con essersi parimente convenuto nel di sopra detto istrumento de 27 giugno 1772

che i prossimi pagamenti faciendi al detto De Luca avessero dovuto cadere per conto delli sudetti ducati 900 dopo la soddisfazione degli avessero dovuto principiare la soddisfazione delli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 giugno 1772 si fa detto pagamento de ducati 160 i quali gli cedono cioè, ducati 26 [grana] 76 per l'interesse di mesi dieci e giorni 15 del Primo febbraio 1773 al 15 decembre detto, alla ragione del 3 per 100 delli ducati 791 [grana] 5, resto de suddetti ducati 900; altri ducati 24 [grana] 4 parimente per interesse de mesi dieci e ogni 15 come sopra alla ragione del 3½ per 100 sopra l'altri ducati 740 [grana] 2; e li seguenti ducati 118 [grana] 20 a conto delli sudetti ducati 791 [grana] 5 di sorte di maniera che delli 16 decembre 1773 avuti, restano detti ducati 791 [grana] 5 ridotti a ducati 632 [grana] 85; e per essi annui ducati 20 [grana] 18 alla ragione del 3 per 100; però li pagassimo notato prima sarà il detto pagamento nel margine del detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo a fede del quale ne stassimo. Fa fede notar Nicola Servillo aver notato detto pagamento nel margine del detto istrumento per mano sua a 27 giugno 1772 al quale se refere. E con firma di **Antonio Di Lucca** con autentica di notar Gaspare del Giudice al detto Buonocore per altri tanti; notata fede 11 decembre 1773 (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1743; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.103).*

23.3.1774 - 1774 a 23 M.zo … f. 6345 Alli Gov.ri del Monte della q.m Lucrezia Ruffo Mar.sa della Valle d. 41.2.12 pag.te al Marmoraro **Ant.o di Lucca**, dite sono in saldo di alcuni lavori di marmo fatti nella casa palaziata, che si possiede dal n.ro Monte della Valle, sita nella strada di S. Carlo all'Arena, fuori la Porta di S. Gen.ro, e proprio quella casa verso li Fossi della Città, in dove al presente abita l'Ill.re Duca di S. Cipriano, g.a la Nota de sud.i lavori formata da D. Gaet.o de Tomaso Tavolario del S.R.C. in data de 20 X.e 1773, alla quale facendosi d.o pag.to invista d.o ord.e sotto dalli infratti Gov.ri, restando il sud.o Marmoraro **ant.o de Lucca** col presente pag.to saldo, e sod.o di tutti li lavori di marmo à tenore della nota formata dal sud.o D. Gaet.o de Tomaso Tavolario del S.R.C. Duca di Baraniello Il Comm. Ruffo per alt.ti **Ant.o de Lucca** Ita est N.r Carolus Arga de Neap. … d. 41.2.12 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1881; Di Furia, Ricerca 2010; Pinto, Trascrizione 2023).

8.8.1774 - 8 agosto 1774 … A D. Francesco Saverio Bianchi D. cento. E per esso a d. **Antonio di Lucca** a compimento di D. 513.3 atteso l'altri D. 413.3 l'hà ricevuti nel seguente modo cioè D. 125 per il B.co dello Spirito Santo altri D. 125 per detto B.co D. 100 per nostro B.co D. 30 stati pagati alli mastri mandati in Corigliano a ponere in opera l'altare di marmo da lui fatto, e D. 33.3 pagati per nolo, e trasporto dalla marina in Corigliano di detti marmi. E tutti detti D. 513.3 sono à conto delli D. 575 prezzo con esso convenuto di sudetto altare di marmo dal medesimo fatto per servizio della chiesa del monastero di S. Chiara di Corigliano in conformità, ed à tenore de' disegni da esso Antonio formati, sottoscritti da esse, e da detto Antonio, nonché da Notar Francesco Maffei, e con li patti, e spieghe contenute nell'Istru. stipulato à 21 Aprile 1773 al quale. E per esso a D. Vincenzo d'Adamo atteso a lui spettano per aver egli fatto il detto lavoro ASBN, Banco del Popolo g.m. 2050, p.35; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

16.9.1774 - 16 settembre 1774. Compagnia de Bianchi della Giustizia ducati quindici pagate ad **Antonio de Lucca** mastro marmoraro e sono per prezzo di due modiglioni di marmo bianco statuario usato lavorato sopra uno di questi una mensola anche di marmo bianco statuario centinata d'un pezzo nuovo su di cui poggia l'orologio della nostra compagnia, l'altra di due pezzi anche di marmo bianco su cui poggie la statua del Santissimo Salvatore per averle destinati e situate nelli loro luoghi destinati fuori del nostro cortiletto; che per fatighe fatte da un giovine suo lavorante, per aver scarpellato tutto Il suolo su la cappella della Purità (prima di ponervi le riggiole) e per ogni altra spesa e fatighe erogate cosi da detto Antonio che da suoi giovani e lavoranti e resta sodisfatto per detta causa; Napoli luglio 1774 Gennaro Maria Sergio Procuratore; **Antonio de Lucca**; notati a 9 luglio 1774 alla fede de 28 gennaio 1774 [...] (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 2416; Di Furia, in L'Ospedale del Reame …, 2010 p.277).*

26.12.1774 - Nostri di Banco conto apparte per la Restaurazione di nostra Chiesa, con fede pagata ad **Antonio di Lucca**, mastro marmoraro, ducati 1026.1.19, a compimento di ducati cinquemilacinquecento ventisei.1.19, atteso li mancanti quattromila e cinquecento, l'have il medesimo ricevuto con altre nostre precedenti polize in conto; e tutti sono in saldo e final pagamento di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti a servizio della nostra santa Chiesa, per causa della modernazione della medesima giusta la suddetta misura sui valuta del Regio Ingegnere Don Bartolomeo Vecchione, in piè del quale sta ordinato farsi poliza dall'Illustrissimo Signor Delegato, e con tal pagamento resta per detta causa soddisfatto. Napoli 26 Dicembre 1774 (ASBN, Banco di S. Eligio, Volume di bancali, anno 1792; De Feo, Medioevo restaurato …, 2023 p.76).*

17.3.1775 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1775 … A dì 17 Marzo … Al Marm. **Luca** a comp.to di 500 d. 200 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

26.8.1775 - ... d. 200 … Marmoraro **Antonio di Lucca** … palazzo cardinale Orsini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2436; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

14.11.1775 - 1775, 14 novembre ... Ad Antonio Primicerio Caracciolo D. 40. E per esso ad **Antonio di Lucca**, marmoraro, a conto di D. 126 intiero prezzo di un altare di marmo, che egli deve eseguire e ponere in opera per tutto il mese di maggio 1775 nel cappellone della chiesa parrocchiale di S. Pietro a Patierno in conformità al disegno colorito, firmato dal reverendo don Giuseppe Lintina ed in possesso di detto Antonio rimasto. Il quale altare deve essere di un grado e gradello e la mensa di esso situare sulla mensa vecchia di detta chiesa col patto che detta chiesa deve somministrare al giovane marmoraro un carlino il giorno per suo vitto in tutto quel tempo che dimorerà per la situazione di detta opera di marmo (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1909; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.323).*

24.11.1775 - 24 novembre 1775 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati sessanta, cioè Banco di San Giacomo pagate ducati 60 ad **Antonio De Lucca** mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gl'altri d. 100 per detto compimento l'ha ricevuti cioè ducati 95 per lo Banco di Sant'Eligio, ducati 5 per lo Banco del Popolo e tutti detti ducati 160 sono per la 3ª annata maturata all'ultimo del corrente gennaro 1775 che in virtù d'istrumento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli, fu notaio e segretario di nostra chiesa, fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti I lavori di marmo, stucco, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatti in detta nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattene dal regio ingegnere don Luca Conte come dell'interesse di essi scalarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del tre ed un quarto per 100 per essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 luglio 1772 che li primi pagamenti faciendi al detto Antonio De Lucca avessero dovuto cedere per conto delli sudetti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione delli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 luglio 1772 si fa il presente pagamento di ducati 160, i quali cedono cioè ducati 22.70 per l'interesse dalli 16 decembre 1773 per tutto il corrente gennaro 1775 decorso alla ragione del 3 per 100 dalli ducati 672.85 resto de' sudetti ducati 900, altri ducati 27.05 parimente per l'interesse dalli 16 decembre 1773 per tutto gennaro 1775 alla ragione del 3¼ per 100 sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 110.25 a conto della sudetta sorte di ducati 672.85 di maniera che dal primo febraro 1775 restano detti ducati 672.85 ridotti a ducati 562.60 e per essi annui ducati 16.78 alla ragione del 3 per 100; però li pagarete allora quando del presente pagamento ne sarà fatto notamento nel margine di detto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne starò de Napoli, gennaro 1775. Li governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli; notata fede a 30 gennaro 1775; fo fede come dalla copia della detta polisa ha notato il detto pagamento nel dico nel margine del sudetto istromento rogato il detto 27 giugno 1772 per mano del detto fu notar don Nicola Servillo da Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quello mi riferisco; notar Saverio Servillo da Napoli regio notaro; al detto Boffa per altritanti; Antonio De Lucca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1982; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.104).*

30.11.1775 - Die Trigesimo mensis novembris millesimo septingesimo quinto Neapolim. Costituito nella nostra presentia il signor Aniell'Antonio Manzo governatore e tesoriere della Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo specialmente costituito dagl'altri governatori della medesima per l'infrascritto istrumento precedente conclusione che conservasi nell'archivio di quella e d'essa ne fò quì presente fede … alle cose infrascritte in nome e parte di detta chiesa e per li posteri et recenti governatori di quella da una parte. Ed il signor **Antonio di Lucca** professore marmoraro di questa predetta città di Napoli aggiunto pactum ... infratte per se ...e heredi dall'altra … della quale il riferito signor Antonio ha promesso e col presente istrumento promette e s'obbliga di fare una Igona di marmo nell'altare maggiore della detta Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo per tutto il 25 del mese di giugno dell'entrante anno 1776 di tutta bontà, qualità e perfetione in conformità del disegno fattone dal regio Ingegnere signor Felice Bottiglieri firmato da detto signor Antonio, firmato da me notaro, che presso del medesimo signor Antonio si conserva al quale si riferisce. Quale Incona dovrassi da esso signor Antonio costruire del modo e maniera e per li prezzi ut infra describendi. Li due fondi di detta Incona devono farsi con intavolatura di cornici di marmi bianchi, fascia di giallo di Siena e fondo di breccia di Sicilia, uniti sono palmi 90. che a palmi undici e mezzo il palmo importa ducati 90. Credenzole e li piedi delle medesime pattuito ducati 30 … ducati 20. Li fondi delle due nicchie di

pardiglio non centinati fanno palmi settanta a grana 37 e mezzo il palmo importa ducati 26,25. Le cornici attorno le due nicchie di giallo di Siena di giro unite colla mettà di più per il centinaio fa palmi 36 a carlini otto e mezzo importa D. 46,80. Il fondo di breccia di Sicilia con intavolatura in due portioni quella che attacca alla detta Incona e quella attacca alla detta Incona, e quella attacca al muro uniti li due lati sono palmi trentasei e mezzo a carlini otto e mezzo importa ducati 31,02. Cassettoni sopra le nicchie con cornici d'intavolatura di marmo bianco, fascie di giallo di Siena, fondo di breccia di Sicilia ai due lati uniti di palmi 28 a carlini otto e mezzo come sopra … undici e mezzo ducati 48,30. Il zoccolo sotto detta Incona commesso di breccia di Sicilia di lunghezza palmi 14 alto palmi uno fa palmi 14 ducati 11,90; le due basi delle colonne D. 8; le due colonne commesse di persichino sopra piperno si valutano ducati 90; li due capitelli uniti si stimano ducati 60; le due sannole, i membretti sino al collarino sono palmi sedici ai due lati fanno palmi 32 di marmo bianco ducati 27,20; contro capitelli, membretti e collarino ducati 5,20; pezzo sotto il quadro con gattoncini ed intaglio con festoni si stimano ducati 40 … ducati … Arcotravo di lunghezza palmi 14 ducati 14; freggio di persichino con porzione centinato fa palmi 14 ducati 20; cornicione unito col centinato fa palmi 36 a carlini dieci il palmo ducati 36; frondoni si stimano ducati 16; cappellino per finimento si stimano ducati 50.
Siegue la scultura di detta Ingona, due puttini sopra i frontoni, testa di cherubino sotto il quadro, spirito santo di rilievo sopra il quadro si stimano per docati centoottanta, uniti fanno la somma di ducati 926 e grana sette … Del quale prezzo e valore di detta Incona in somma di soddetti docati 926,07 detto signore Antonio de Lucca ave confessato e dichiarato averne ricevuto ed avuto da detta Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo e per essa da detto magnifico Aniello Antonio la somma di docati 200 per mezzo del Banco di S. Giacomo in data de 18 novembre corrente anno. E l'altri ducati 726,07 detto signor Aniell'Antonio in detto nome ha promesso, siccome col presente istromento promette e si obliga in detto nome di darli e pagarli a detto signore Antonio in questo modo cioè altri ducati 100 d'essi nella fine di febbraio, altri ducati 100 nella fine di maggio, altri ducati 100 posto che sarà in opera tutti dell'entrante anno 1776, e li restanti alla ragione di ducati 100 l'anno gratis e senza interesse alcuno e nell'ultimo anno ducati 126 e grani 7 da decorrere dal dì che sarà terminata detta opera di tutto punto.
… mancandosi detta Venerabile chiesa di Santa Maria di Porto Salvo … promesso fare … possa il presente istrumento per detto signor Antonio e suoi eredi e successori contro della medesima Venerabile chiesa e suoi posteri e successori … e liquidare e per liquido e chiaro produrre, presentare e liquidare in ogni Corte, Tribunale, luogo e foro ed ivi possa eseguirsi … Di più il detto signor Antonio col presente istrumento promette e si obliga di fare e perfezionare detta Incona di marmo del modo ut supra per tutto detto dì 25 giugno detto entrante anno 1776 di tutta bontà, qualità e perfezione ed a lode del detto regio ingegnere signor don Felice Bottiglieri, direttore di detta opera, e non facendosi di tutta bontà, qualità e perfezione per il tempo di sopra stabilito non solo sia lecito a detti signori Governatori farsi fare l'Incona sodetta di marmo da altri mastri marmorari a tutti danni, spese ed interessi di detto signor Antonio ma anche … il presente istrumento … ut supra ... quantità ... ut detto … l'altre farsi in appresso … le grappe di ferro, fabricatori, pietre, calce, calcinacci ed anniti debbano farsi per mettere in opera detta Incona si debbano fare a spese di detta vanerabile chiesa e non altrimenti. Ed hanno promesso e convenuto per solenne stipolazione il presente istrumento e quanto in esso si contiene aver sempre per rato, grato e fermo, ne al convenuto controvenire sotto qualsiasi protesto, causa o quesito colore in pace. [N.B. Il documento è in pessime condizioni ed i puntini sospensivi indicano mancanza di intere frasi sulla scrittura] (ANNa, Not. Giovanni Servillo, Rep. 325, f. 325-329; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.51).*

9.12.1775 - 9 dicembre 1775 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati novantacinque, 30 gennaro 1775; e per loro ad **Antonio De Lucca** mastro marmoraro a complimento di ducati 170, atteso gl'altri ducati 75 per detto complimento gl'ha ricevuti cioè: ducati 60 con altra loro poliza per il Banco di San Giacomo e 5 per il Banco del Popolo; e tutti detti ducati 130 sono per la terza annata maturata a ultimo gennaio 1775, che in virtù d'istromento rogato a 27 gennaro 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli e Segretario della loro chiesa, fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intiero escomputo, così delli ducati 1740 [grana] 2; intiero prezzo e valore di tutti li lavori di marmo, stucco, fabriche, dipinti indorature, legnami ed altro dal medesimo, a suo conto, fatti in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattane dall'ingegnere don Luca Conti, come dall'interesse d'essi scalarmente decorrendo cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente convenuto sul dì sopra enunciato istromento de 27 giugno 1772 che li prossimi pagamenti faciendi al detto De Luca avessero dovuto cedere per contro delli sudetti ducati 900 dopo la soddisfazione de questi avesse dovuto principiare la sodisfazione dalli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento di ducati 160 i quali cedono, cioè ducati 22 [grana] 70 per l'interesse dalli 16 xbre [decembre] 1773 per tutto gennaro 1775 decorso alla ragione del 3 per cento dalli ducati 672 [grana] 85 resto de sudetti ducati 900 altri ducati 27 [grana] 5 parimente per l'interesse dalli 16 xbre [decembre] 1773 per tutto gennaro 1775 alla ragione del 3 per cento sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 110 [grana] 25 a conto

della sudetta somma di ducati 672 [grana] 85 di maniera che dal primo febraro 1775 avanti restano ducati 672 [grana] 85 ridotti a ducati 560 [grana] 60 e per essi annui ducati 16 [grana] 87 alla ragione del 3 per cento; però l'avessimo pagati allora quando del presente pagamento non sarà fatto notamento nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notaro Servillo alla di cui etc. ne facessimo stae; e per notaro Saverio Servillo di Napoli si fa etc. come colla copia della sudetta poliza ha notato al sudetto pagamento fu notaro Nicola Servillo di Napoli suo padre li di cui atti per lui si conservano ed a quello si riferisce e per lui con sua firma autenticata da notar Carlo Rega di Napoli, al detto ut supra (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1668; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.104).*

2.3.1776 - congrega di S. Maria delle Grazie, vulgo «della Santella» … Contestualmente, gli economi convennero con il marmoraro partenopeo **Antonio Di Lucca** la fornitura, per 310 ducati, di «un altare di marmo a tenore del disegno fatto dall'ing. Sig. D. Pietro Lionti»[269] (Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.143).*
- [269] La convenzione stabiliva che "deve … una solo tinta» (ASCe, Not. Lorenzo Migliozzi, a. 1761, foll. 93t-96t, ove da una nota a margine, firmata dal notaio Francesco Garofano, si apprende che il lavoro fu quietanzato il 2 marzo 1776, con fede di credito del Banco del Salvatore intestata Giovanni Antonio D'Angelo; Guerriero-Manco, "Restaurationi" …, 2012 p.226).*

15.12.1775 - 15 dicembre 1775 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cinque e per essi ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a compimento di ducati 160, atteso l'altri ducati 155 per detto compimento l'ha ricevuti con due altre loro polize, cioè ducati 60 per il Banco di San Giacomo e ducati 95 per il Banco di Sant'Eligio e tutti detti ducati 160 sono per la 3ª annata che matura ad ultimo gennaro 1775 di tanti annui che in virtù di istrumento rogato a 23 gennaro 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno fino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 e grana 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucco, fabriche, dipintura, indoratura, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatti in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattane dal regio ingegnere don Luca Conti come dell'interesse d'essi scalarmente decorrendo, cioè per la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3 e un quarto per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 giugno 1772 che li primi pagamenti faciendi al detto **Antonio Di Lucca** avessero dovuto cedere per contro delli sudetti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione delli restanti ducati 740 e grana 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento di ducati 160, i quali cedono cioè ducati 22.3.10 per l'interesse dalli 16 xbre [decembre] 1773 per tutto gennaro 1775 decorso alla ragione del 3 per 100 dalli ducati 662.45 resto de' sudetti ducati 900 altri ducati 27 e grana 5 parimente per l'interesse dalli 16 decembre 1773 per tutto il corrente gennaro 1775 alla ragione del 3¼ per cento sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 110.1.5 a conto della sudetta sorte di ducati 672.4.5 di maniera che dal primo febraro 1775 avanti restano ducati 672.4.5 ridotti a ducati 562.3 e per essi annui ducati 16.4.7 alla ragione del 3 per 100; però li pagassimo allora quando di questo pagamento ne sarà fatto notamento nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo etc. E per notar Saverio Servillo di Napoli si fa fede che la retroscritta polisa ha notato il detto pagamento nel margine del detto istrumento rogato sotto il dì 27 giugno 1772 per mano del quondam Nicola Servillo di Napoli suo padre li di cui atti per essi si conservano; e per esso ad Emanuele Guarino per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2086; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.105).*

20.4.1776 - 20 aprile 1776 ... Ad Aniello Antonio Manzo D. 200. Li pagherete ad **Antonio di Lucca** a conto di D. 926,07 intiero prezzo e valore dell'Incona di marmo che esso ha promesso fare per il 25 del mese di giugno entrante 1776 nella venerabile chiesa di Santa Maria di Portosalvo nel modo e maniera stabilito e concluso nell'istrumento stipulato per notar Gio Servillo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1998; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

26.6.1776 - 26 giugno 1776 … Banco dello Spirito Santo pagate ducati sessanta ad **Antonio De Lucca** marmoraro a compimento di ducati centosessanta che l'altri ducati cento per detto compimento l'ha ricevuti con altra nostra polisa per Banco del Popolo e tutti detti ducati 160 sono per la quarta annata maturata alla fine del passato gennaro 1776 che in virtù di istrumento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogni anno sino all'intiera soddisfazione delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto in detta loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattene dal regio ingegnero don Luca Conte come per l'interesse d'essi scalarmente

decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notaro Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istrumento de 27 giugno 1772 che I primi pagamenti faciendi al detto Antonio Di Lucca avessero dovuto cedere per conto de' sudetti ducati 900 dopo la soddisfazione de' quali avesse dovuto principiare la soddisfazione deli restanti altri ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata in detto istrumento de 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento a compimento di ducati 160, i quali cedono cioè ducati 18.79 per l'interesse dal primo febrao 1775 per tutto lì 11 del corrente marzo alla ragione del 3 per 100 dai sopradetti altri ducati 561.60 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 26.71 per l'interesse come sopra dal passato febraro 1775 a tutto lì 11 del corrente marzo alla ragione del 3¼ per 100 sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 114.50 a conto delli sudetti ducati 561.60 di sorte di maniera che dalli 12 de marzo 1776 avanti restano detti ducati 561.60 ridotti a ducati 448.10 e per essi annui ducati 13.44 alla ragione del 3 per 100; però li pagate allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla cui fede ne starete. Napoli … marzo 1776 Sono ducati 60 […] Li governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli Il Duca di Traetto Il Principe di Monteroduni Pignatelli […] [v] Per altri tanti **Antonio di Lucca** […] (ASBN, Banco delo Spirito Santo, volume di bancali di cassa m. 1787, c. 796r-v; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.106).*

11.7.1776 - 11 luglio 1776 … Banco dello Spirito Santo pagate al magnifico **Antonio di Lucca** D. 280 e sono a compimento di ducati 4000, atteso li mancanti D. 3720 l'ha ricevuti con altre nostre polizze e con mandati di liberazione per diversi banchi in varie partite e tempi a tutto li 20 luglio 1775. E tutti detti D. 4000 sono in soddisfazione dell'intero importo e valore di tutti li lavori di marmo dal medesimo fatti nella chiesa del nostro Monastero per causa dell'ampliazione e modernazione della medesima a tenore dell'istrumento rogato per mano di notar Michele Ruvo di Napoli del primo luglio 1765 e giusta la misura ed apprezzo fattone dal regio ingegnere Pasquale Manzo, revista e tassata per detta somma dal regio ingegnere Giovanni del Gaiso. F.to la priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.194).*

27.7.1776 - 27 luglio 1776 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati 100, pagati ad **Antonio Di Lucca** marmoraro a complimento di ducati 160, atteso gl'altri ducati 60 per detto complimento l'ha ricevuti con altra poliza per lo Banco dello Spirito Santo. E tutti detti ducati 60 sono per la 4ª annata maturata nella fine di gennaio 1776 che in gallivirtù d'istromento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogn'anno fino all'intiero ascomputo con i detti ducati 1640 [grana] 2, intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo carico fatti nella nostra chiesa per ornamento della medesima, a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattene dal regio ingegnere don Luca Conti, come per l'interesse d'essi scalarmente decorrendo cioè per la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100, per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo, e per li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100. Con essersi parimente convenuto nel sopra enunciato istrumento de 27 giugno 1772 che i primi pagamenti faciendi al detto **Antonio De Lucca** avessero dovuto principiare la soddisfazione delli restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione enunciata nel detto istromento del 27 giugno 1772 si fa il presente pagamento a complimento di ducati 160, i quali cadono cioè: ducati 180. 79 per l'intiero dal primo febraio 1775 a tutto lì 11 marzo 1776, alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 562.60, resto delli sudetti ducati 900; altri ducati 76.71 per l'interesse come sopra dal primo febbraio 1775 a tutto lì 11 del corrente mese alla ragione del 3¼ per 100 sopra gl'altri ducati 740 [grana] 2, e li restanti ducati 114.2.10 a conto delli sudetti ducati 562.60 di sorte, di maniera che dalli 12 marzo 1776 avanti, restando detti ducati 562.60 ridotti a ducati 448.10, e per essi annui ducati 13.44 alla ragione del 3 per 100. Però li pagherete allora quando di questo pagamento ne varà fatto notamento al margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo a cui se refere; Napoli marzo 1776 duca di Traetto, principe di Monteroduni Pignatelli governatori; fa fede come colla copia della retroscritta poliza ho notato il retroscritto pagamento nel margine del retroscritto istrumento rogato il retroscritto dì 27 giugno 1772 per il retroscritto fu notar Nicola Servillo di Napoli; per altri tanti Di Lucca; ita est notar Carlo Rega di Napoli; poliza notata a 14 marzo 1776; dalla fede de 26 gennaro detto di ducati 18; a 13 marzo detto ducati 3.14.2; 1749 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1927; Ricerca Nappi; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.106).*

4.3.1777 - 4 marzo 1777 … A D. **Antonio Di Lucca** D. cinquantasette e tt. 3.7, fede registrata del primo Febbraio 1777. E per esso a D. Giuseppe S. Martino, sono in conto della scultura di due puttini delle Capi altari dell'altare maggiore de' PP. Camaldolesi di Nola, restando compresi a carico di detto Giuseppe l'intagli,

e squadro ancora unitamente colla sudetta scultura (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2134, p.307; Catello, Giuseppe Sanmartino, 2004 p.118)

3.7.1777 - 3 luglio 1777 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati quarantacinque, [tarì] 2.7, notata fede a 5 aprile 1777. E per essi ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso l'altri per detto compimento l'ha ricevuti, cioè ducati 68 per Banco de' Poveri e ducati 46.2.13 per Banco Spirito Santo; e tutti detti ducati 160 sono per la quinta annata maturata in marzo 1777 di simili annui ducati 160 stabiliti pagarseli con istrumento de 27 giugno 1772 sino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo di diversi lavori di marmo, stucchi ed altro fatto nella loro chiesa che per l'interesse d'essi scalarmente decorrendo il tutto come sta enunciato nella polisa di ducati 68 per il Banco de' Poveri alla quale s'abbia relazione; e per esso a Francesco Robustelli per altritanti (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2127; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.107).*

30.7.1777 - 30 luglio 1777 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli pagate ducati 68 ad **Antonio De Lucca** marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gl'altri per detto compimento l'ha ricevuti cioè ducati 45.2.7 per Banco del Popolo e ducati 46.2.13 per Banco dello Spirito Santo e detti ducati 160 sono per la quint'annata maturata a marzo corrente che in vigore d'istrumento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto pagarseli in ogni anno sino all'intiero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero importo de' lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture ed altro dal medesimo a suo conto fatto in nostra chiesa per ornamento della medesima giusta le misure ed apprezzi fattene dall'ingegnere don Luca Conte come per l'interesse d'essi scalarmente decorrendo, cioè per la somma di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istrumento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente convenuto nel detto istrumento de 27 luglio [sic] 1772 che i primi pagamenti faciendi al detto Antonio avessero dovuto cedere per conto de' detti ducati 900 dopo la sodisfazione de' quali avesse dovuto principiare la sodisfazione de' restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale convenzione si fa il presente pagamento di ducati 160, i quali cedono colli ducati 14 per l'interesse dalli 3 marzo 1776 per lì 26 marzo 1777 alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 448.10 delli detti ducati 900; altri ducati 25.5 per l'interesse al 3¼ per 100 sopra gli altri ducati 740 [grana] 2 similmente delli 13 marzo 1776 per lì 27 marzo 1777 e li restanti ducati 120.95 a conto della detta sorte di ducati 448.10 di maniera che dalli 28 marzo 1777 restano per ducati 325.15 e per essi annui ducati 9.81 e li pagate allora quando il presente pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine del detto istrumento de 27 giugno 1777 [sic] rogato per detto notar Servillo, Napoli marzo 1777; Filippo Spinelli; Bossio razionale; fo fede come colla poliza della detta poliza ho notato il detto pagamento nel margine del detto istrumento de 27 giugno 1772 per mano di detto fu notar Nicola Servillo di Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quello mi riferisco notar Saverio Servillo di Napoli; per altritanti **Antonio Di Lucca**; ita est notar Francesco Maffei di Napoli; notati per 5 aprile 1777; fede 26 gennaro 1776 per 18; a 13 marzo 1777 per 27; i 1117 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1945; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.107).*

21.8.1777 - 21 agosto 1777 … Banco dello Spirito Santo pagate ad **Antonio di Lucca**, marmoraro, D. 150, quali sono a conto dell'opera de marmi fatta per servizio della nuova grata della signora priora del parlatorio delle signore monache ed altro per causa dell'ampliazione e modernazione del cortile del nostro Monastero. Luglio 1777. F.to la priora del venerabile Monastero di Santa Caterina da Siena delle signore monache (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di polizze; Nappi, in Le arti figurative …, 1979 p.195).*

30.8.1777 - Die trigesima mensis Augusti millesimo septecentesimo septuagesimo septimo neapoli e proprio nello infrascripto venerabile monasterio di S. Gaudioso dalla parte esteriore avanti le grate di ferro del medesimo nella mia presenza costituite il maestro marmoraio Marco [?] **Antonio de Lucca** di questa città di Napoli ... da una parte; e la Signora D. Anna Caracciolo monaca professa del venerabile monasterio di S. Gaudioso ... dall'altra parte Dette parti ... siccome sono venute a convenzione fra di loro, in vigore della quale Maestro Antonio promette e si obbliga fare l'altare maggiore di marmo nella chiesa di d.° ven. monastero con dover fare prima il modello di fabbrica, stucchi e colorito come si dirà. E questo per il tempo, cioè da terminare di tutto punto il suddetto modello di fabbrica, stucchi e colorito prima del venturo S. Natale di questo corrente anno millesettecentosettantasette e l'intiero altare di marmo terminarlo per il mese di Luglio dell'entrante anno millesettecentosettantotto pel prezzo convenuto di Ducati millequattrocento, dovendo tutto andare a carico spese e fatiche di detto maestro Antonio, alla sola riserba delle rame indorate, che occorreranno fermare in detto altare maggiore, quali rame indorate andare a spese di d.o ven. monistero; nel quale suddetto prezzo di Ducati 1400 ci vada incluso e compreso l'altare vecchio di marmo, sistente nella clausura di detto monastero, il quale altare vecchio esse parti di loro comune consenso hanno dato il prezzo di Ducati 70, le quali deducendosi dalli suddetti Ducati 1400, resta il detto altare maggiore

della spesa di ducati 1330, e questo il detto ven. monistero sia tenuto ed obbligato siccome la detta Signora D.a Anna in detto nome promette pagarli e soddisfarli al detto Marco Antonio presente in due tanne, (sic) e paghe, cioè una di esse alla metà di essa opera e l'altra quando sarà terminate di tutto punto il suddetto altare maggiore in pace. E questo con li seguente patti, leggi e spieghe, quali si obbliga e promette d.° m.° Antonio ad unguam (sic) osservare. E prima levare di opera le grade e la pladella (sic) e situarle più avanti secondo il luogo che si destinerà. Di più debba fare tutta l'ossatura di fabbrica e modello di stucco e colorirlo con quei colori di marmi, che dovrà detto altare venire. Il zoccolo di africano, controzzoccolo di broccatellone, il zoccoletto della base di barolé di Francia. La base di d.° altare di quello di Siena: tutte le fascette o siano telari de' piedistalli, membretti e fondate, farli verde antico: i fondati de' piedistalli di alabastro di Corfù. Tutti gli altri fondati di alabastro orientale: tutte le cimase di giallo di Siena con suo fregio di verde antico. Il gradino piccolo con zoccoletto di barolè di Francia, le base di giallo di Siena, le cornice di sopra allo gradino di giallo di Siena, il fregio di verde antico, ed il fondo a piombo de' piedistalli di alabastro di Corfù, tutti gli altri fondati di d.° gradino grande di alabastro orientale. I due capi altari si devono fare due piccoli pezzi d'intagli con due pottini di marmo statuario, siccome sarà ordinato dal molto reverendo P. D. Giuseppe Mormile proposito (sic) nella ven. Casa di S. Paolo. La custodia in quattro colonnette di alabastro orientale, cornici di giallo di Siena e con altri scompartimenti di alabastro orientale. E per patto espresso è stato fra esse parti convenuto, che non trovandosi terminato di tutto punto dal d.° Maestro Antonio il suddetto altare maggiore nel suddetto stabilito tempo, sia liberamente lecito al d.° ven.e monastero e rev. signora D. Anna far terminare il suddetto altare da altri maestri a tutte danni, spese ed interesse di d.° M.° Antonio, de' quali danni, spese ed interesse … Extracta est presens copia ab actis mei notarii Conradi antignani de Neapoli (Cautele, Vol. XIV, S. Gaudioso, da fol. 266 a fol. 267t, dal tomo n.° 36 della Rubrica Beni provvenienti dagli aboliti monasteri dell'Arch. del R. Albergo de' Poveri; Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 482).*
- 30 Agosto 1777 Il Maestro marmoraro Marco [?] **Antonio di Lucca** di Napoli pattuisce la formazione dell'altare maggiore in marmi colorati nella Chiesa di S. Gaudioso, previo un modello di fabbrica e stucco dipinto pel prezzo di Ducati 1400, eccetto la decorazione in rame dorato: il tutto sotto la direzione del Rev. P. Mormile de' Pp. Gerolamini (Filangieri, Documenti …, IV 1888 p. 482).*

5.1.1778 - 5 gennaio 1778. Ducati 327,47 ad **Antonio di Lucca** marmoraro a compimento di ducati 334,87 intiero pagamento di diversi marmi lavorati e posti nella cappella del Monte fin dall'anno 1767 così per abbelir e terminare in tutto punto l'Altare Maggiore di detta cappella, come per ornamento di altri luoghi della medesima: una pladella di marmo bianco, alcuni gradini, custodia di detto altare maggiore, due credenzuole per i due lati del medesimo, due fonti per acquasanta, per le quattro porte e le quattro orchestre di marmo di detta cappella, giusta la relazione dell'ingegnere Gaetano Volpicelli (Libro Maggiore di Terze, matr. 147, f. 1116; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.154).*

4.1778 - Pagati D. 200 ad **Antonio di Lucca** a compimento di D. 400 che l'altri l'ha ricevuti nell'anno 1775 con altra polizza a conto di tutti i lavori di marmo da esso fatti in detta chiesa per la cona di detta Vergine (aprile 1778) (Arch. S.M. Portosalvo, Libro di esito m. 28, 1763-1788; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.53).*

18.5.1778 - 18 maggio 1778 ... A Santolo Albano D. 200. Banco di S. Giacomo pagate ad **Antonio di Lucca** D. 200 a compimento di D. 400, atteso altri D. 200 l'ha ricevuti con altra polisa nell'anno 1775 e sono a conto di tutti i lavori di marmi da esso fatti per la cona della venerabile chiesa di S. M. di Porto Salvo (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2079; Nappi, in Ricerche sul ‘600 …, 1999 p.53).*

20.5.1778 - 20 maggio 1778 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli ducati centonove [tarì] 4, notata 16 febraro 1770. E per essi ad **Antonio Di Luca** mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gli altri ducati 50.1 per detto compimento l’ha ricevuti con altra loro polisa per lo Banco del Popolo e tutti detti ducati 160 sono per la sesta annata che è maturata a 30 gennaro 1778 che in vigore d’istromento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto col detto Antonio pagarceli ogn’anno fino all’intero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo a suo conto fatto di loro chiesa per ornamento della medesima a tenore ed in conformità delle misure ed apprezzi fattone dall’ingegnere don Luca Conte con l’interesse di essi scalarmente decorrendo, cioè per la summa di ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio con altro istromento rogato de 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e per li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 con essersi parimente concluso nel detto istromento de 27 giugno 1772 che i primi pagamenti faciendi al detto Antonio avessero dovuto eccedere per conto delli sudetti ducati 900 dopo la sodisfazione de’ quali avesse dovuto principiare la sodisfazione de’ restanti ducati 740 [grana] 2 in esecuzione della quale si fa il presente

pagamento a compimento di ducati 160 quali cedono cioè ducati 8 [grana] 18 per l'interesse dal primo aprile 1777 a tutto gennaro 1778 alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 327.46 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 20.24 per l'interesse del 3¼ per 100 sopra la somma di ducati 740 [grana] 2 similmente dal primo aprile 1777 a tutto gennaro 1778 e li restanti ducati 131.78 in conto della sudetta sorte di ducati 327.46 di maniera che dal primo de febraro 1778 resta per ducati 198.68 e per essi annui ducati 6.87; però l'avessimo pagati allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine del sudetto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne fussimo stati; e per detto notar Saverio Servillo di Napoli si fa fede come dalla copia di detta polisa ha notato il retroscritto pagamento nel margine del detto istromento rogato a 27 giugno 1772 per mano del fu notaro Nicola Servillo da Napoli suo padre li di cui atti per lui si conservano ed a quello si riferisce e per esso con sua firma autenticata da notar Francesco Maffei di Napoli a don Gennaro Tizzani per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1730; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.108).*

19.6.1778 - S. Maria Donnaromita … Spese per lo compimento ad accomodo della prospettiva di marmo dietro l'altare maggiore … 1778 a 19 Giugno d.ti 20 pagati al m.co D. **Ant.o de Lucca** a conto de' lavori di marmo per d.o compimento ed accomodo a tenore degli ordini datili dal R.do P. D. Telesforo della Congregazione dell'Oratorio e sotto la direzione del Reg.o Tavolario D. Gius.e Pollio … (ASNa, Mon. sopp. 3988, p.243; Pinto, Ricerca 2010).

12.9.1778 - 12 settembre 1778 … Al Monastero di San Gaudioso ducati 200, notata fede 24 luglio 1778 Banco pagate al magnifico **Antonio di Lucca** marmoraro a compimento di ducati 1000, che li mancanti ducati 800 li stanno pagati prima con altre nostre polizze per diversi Banchi e tutti detti ducati 1000 sono in conto di ducati 1330 prezzo stabilito dell'altare maggiore di marmo che il medesimo sta costruendo nella nostra Chiesa, in virtù d'Istromento de 30 agosto 1777 stipulato per il magnifico Notar Don Corrado Antignani di Napoli al quale s'abbia relazione però li pagamenti con sua firma autentica e non altrimenti. Napoli luglio, Venerabile Monastero di San Gaudioso (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2095, p. 731-732; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Tra il 1777 e il 1778 il di Lucca realizzò l'altare maggiore della perduta chiesa del Monastero di San Gaudioso a Napoli, per il quale ricevette un compenso di ducati 1330 (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

12.9.1778 - 12 settembre 1778 … A Suor Maria Luisa Sacchi Abbadessa del Monastero di San Francesco degli Scarioni ducati 150, fede de 15 giugno 1778; e per me ad **Antonio di Lucca** maestro marmoraro, quali pago di denaro a me pervenuto da frutti del Giardino dentro del Nostro Monastero, e sono per il convenuto prezzo e valore dell'Altare di marmo dal medesimo fatto e posto in opera nella chiesa del Monastero di San Francesco degli Scarioni e proprio nella Cappella del SS. mo Presepe di detta chiesa e ciò s'intenda per il prezzo di marmi, ferri, maestria e ponitura in opera di detto altare. Dichiarandosi che il detto di Lucca è stato anche per intiero soddisfatto dell'altro altare di marmo dal medesimo fatto nell'altra cappella della SS. ma Concezione nella medesima Chiesa, senza che il detto de Lucca resta altro a conseguire per detti due altari come sopra fatti in dette due cappelle. Napoli 15 giugno 1778 (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2095, p. 643; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1778 il **di Lucca** ricevette compensi per l'altare realizzato e posto in opera nella cappella del presepe della chiesa del Monastero San Francesco degli Scarioni a Napoli. Nello stesso edificio il di Lucca è anche responsabile dell'esecuzione dell'altare collocato nella cappella dedicata all'Immacolata Concezione (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

15.12.1778 - 15 dicembre 1778 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria a Pignatelli ducati cinquanta tarì 1 e per essi ad **Antonio De Lucca** mastro marmoraro a compimento di ducati 160 atteso gli altri ducati 109 per detto compimento l'ha ricevuti con altra loro polisa per lo Banco di Sant'Eligio e tutti detti ducati 160 sono per la sesta annata che è maturata a 30 gennaro 1778 che in vigore d'istromento rogato a 27 giugno 1772 per notar Nicola Servillo di Napoli fu convenuto col detto Antonio pagarseli in ogn'anno in fine all'intero escomputo così delli ducati 1640 [grana] 2 intero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, ed altro dal medesimo fatto nella loro chiesa che per l'interessi d'essi il tutto a tenore ed in conformità del convenuto in detto istromento e tutti detti ducati 160 cedono cioè ducati 8.18 per l'interesse dal primo aprile 1777 a tutto gennaro 1778 alla ragione del 3 per 100 sopra li ducati 327.2.6 resto delli ducati 900, altri ducati 20 [grana] 4 per l'interesse al tre ed un quarto per 100 sopra li ducati 740 [grana] 2 compimento di ducati 1640 [grana] 2 similmente dal primo aprile 1777 a tutto gennaro 1778 e li restanti ducati 131.1.18 in conto della sudetta sorte di ducati 327.2.6 di maniera che dal primo febraro 1718 avanti resta per ducati 195.3.8 e per essi annui ducati 5.4.7; e per esso al detto ut supra; notata fede a 18 febraro 1778 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 2159; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.108).*

14.5.1779 - 14 maggio 1779 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli pagate ducati centosettantasei [tarì] 1.7, notata fede a 4 marzo 1779; nostro Banco pagate ad **Antonio De Lucca** marmoraro a compimento di ducati 200 atteso gli altri ducati 23.3.6 per detto compimento li ha ricevuti con altra nostra polisa per lo Banco del Salvadore e tutti detti ducati 200 sono per la seguente causa, cioè essendoli con istromento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo di Napoli convenuto col sudetto Antonio pagarseli la somma di ducati 1640 [grana] 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabriche, dipinture, indorature, legname ed altro dal medesimo fatto a suo conto in nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore delle misure ed apprezzi fatti dal regio ingegnere don Luca Conte da sodisfarsi detti ducati 1640 [grana] 2 a ducati 160 l'anno incluso l'interesse scalare dai medesimi decorrendo, cioè per ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio in presenza di altro istromento rogato a 15 marzo 1771 per lo stesso notar Servillo e per li restanti altri ducati 740 [grana] 2 alla ragione del 3¼ per 100 a tenore della quale convenzione se gli fa il medesimo pagamento di ducati 176.1.17 a compimento de' sudetti ducati 200, i quali cedono cioè ducati 6.1.6 per l'interesse al 3 per 100 dal primo febraro 1778 a tutto il corrente febraro 1779 sopra li ducati 195.68 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 21.71 per l'interesse dal primo febraro 1778 a tutto febraro 1779 alla ragione del 3¼ per 100 sopra li ducati 740 [grana] 2 e li restanti ducati 171.93 in conto della sudetta sorte di ducati 198.68 di maniera che dal primo marzo 1779 avanti resta per ducati 23.76 e per essi annui [tarì] 3.11; però li pagate allora quando di questo pagamento se ne sarà fatto notamento nel margine del sudetto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne starete, Napoli febraro 1777. Li governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli Francesco Pignatelli; notata Bossio razionale; fo fede come colla intiera copia della retroscritta per l'esecuzione dell'ordinato in essa ho notato il retroscritto pagamento nel margine del retroscritto istromento rogato a 27 giugno 1772 per mano del fu notar Nicola Servillo di Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quello mi riferisco notar Saverio Servillo di Napoli: Todisco per altritanti; Antonio Di Lucca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2122; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.109).*

18.5.1779 - S. Maria Donnaromita … Spese per lo compimento ad accomodo della prospettiva di marmo dietro l'altare maggiore … 1779 … a 18 Mag.o d.ti 108.2.14 pagati al m.co D. **Antonio de Lucca** … a comp. di 228.2.14 per saldo del prezzo e valuta del magistero e materiale, così nella levatura e ponitura in opera dell'Icona … marmi applicati alla crata dietro l'altare maggiore … nota … Reg.o Tavolario D. Gius.e Pollio … tot. 382.17 (ASNa, Mon. sopp. 3988, p.243; Pinto, Ricerca 2010).

15.1.1780 - 15 gennaio 1780 ... A Santolo Albano D.190. Banco pagate a **Antonio di Lucca**, mastro marmoraro per valore e prezzo di tutti i residi di sua arte fatti nella nostra chiesa di S. Maria di Portosalvo consistenti quelli fatti nella nicchia dell'Ecce Homo importantino D. 142,74 e quelli sopra il palazzo nuovo dirimpetto a detta nostra chiesa importantino D. 19,32 ed altro. Andando incluso in detta somma di D. 190 la spesa fatta dal detto **Antonio di Lucca** di calce, pietre, pezzolama, grappe di ferro, fabbricatore ed ogni altro occorso, giusta le note fatte dall'ingegnere Felice Bottiglieri, che da noi si conservano, restando salvo le ragioni da esso signor Lucca per la consecuzione di ciò che avanza da detta nostra chiesa per l'affacciata interiore di marmo da esso fatta nella medesima (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

15.1.1780 - 15 gennaio 1780 ... A Santolo Albano D. 30. Banco pagate ad **Antonio di Lucca** dite sono a compimento di D. 54,02, atteso li mancanti D. 24,02 l'ave l'istesso ricevuti in questo modo: D. 7 d'essi per prezzo e valore di alcuni pezzi di marmi vecchi consistenti i due capi altari vecchi, che stavano nell'altare maggiore, due pezzi di pilastrini, che stavano sotto ai capi altari con due membretti, cimmase e zoccoli che stavano in detto altare vecchio, altri D. 8 per prezzo e valore d'alcuni altri pezzi di marmo vecchi, consistenti la custodia vecchia, che stava nell'altare maggiore e due pezzi di risalti dell'altarini dove si sono fatte le custodie, le due spalliere che stavano sopra la fonte, una impresolella ed altri marmi che stavano in detta chiesa e li restanti D. 9,02 l'ave l'istesso magnifico **Antonio di Lucca** rilasciati per sua mera divotione alla Beatissima Vergine detta di S. Maria di Porto Salvo. E tutti detti D. 54,02 sono in soddisfazione dell'aggiunzione di marmo fatta all'altare maggiore di detta nostra chiesa e proprio sotto i pottini, restando intieramente sodisfatto per detta causa; con restare salve le ragioni ad esso signor **Antonio di Lucca** per la consecuzione di ciò che avanza della nostra chiesa per l'affacciata interiore di marmo d'esso fatta nella medesima (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2161; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1999 p.53).*

24.8.1780 - 24 agosto 1780 … Alli governatori della chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati 200, notata fede 7 febraro 1780. Banco pagate ad **Antonio De Luca** marmoraro e sono per la seguente causa cioè essendosi con istrumento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar Nicola Servillo di Napoli convenuto col

sudetto Antonio pagarli la summa di ducati 1640 e grana 2 intiero prezzo e valore di tutti i lavori di marmo, stucchi, fabbriche, dipinture, indorature, legname ed altro al medesimo fatto a suo conto in detta nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore delle misure ed apprezzi fatti dal regio ingegnere don Luca Conte da soddisfarsi detti ducati 1640 e grana 2 a ducati 160 l'anno incluso l'interesse scalare dai medesimi decorrendo, cioè per ducati 900 alla ragione del 3 per 100 per essersi così convenuto col detto Antonio in forza d'altro istrumento de 15 marzo 1771 per lo stesso notar Servillo e per li restanti ducati 740 e grana 2 alla ragione del 3¼ per 100 a tenore della quale convenzione se li fa il presente pagamento di ducati 200 i qualu cedono cioè grana 77 per l'interesse dal primo marzo 1779 a tutto gennaro 1780 sopra li ducati 18 e grana 14 resto delli sudetti ducati 900, altri ducati 22 e grana 4 per l'interesse al 3¼ per 100 all primo marzo 1779 a tutto il corrente gennaro sopra li ducati 740 e grana 2, altri ducati 18 e grana 14 per saldo e compimento della detta sorte di ducati 900 e li restanti ducati 149 e grana 15 a conto della restante sorte di ducati 740 e grana 2 di maniera che all primo febraro 1780 rimane per soli ducati 590 e grana 97 e per essi annui ducati 19 e grana 10; però li pagate allora quando di questo pagamento ne sarà fatto notamento nel margine all sudetto istromento de 27 giugno 1772 rogato per detto notar Servillo alla di cui fede ne starete, Napoli gennaro 1780. Li governatori della chiesa di Santa Maria di Pignatelli; il marchese di Casalnuovo Pignatelli, Mario d'Afflitto di Roccagloriosa; Lettieri per altritanti **Antonio De Lucca**; fo fede come per esecuzione all ordinato nella retroscritta poliza coll'intera copia d'essa ho notato il retroscritto pagamento nel margine del retroscritto istromento rogato a 27 giugno 1772 per mano del fu magnifico notar don Nicola Servillo di Napoli mio padre li di cui atti per me si conservano ed a quelli mi riferisco; notar Saverio Servillo di Napoli (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2182; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.109).*

12.1780 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1780 … Al Marm.ro de **Luca** a conto d. 400 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

23.4.1781 - 23 aprile 1781 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati 147 notata fede 5 decembre 1780. Videlicet: Banco, pagate ad **Antonio Di Lucca** mastro marmoraro a complimento di ducati 255.2.5 dico 255.2.5, atteso gl'altri ducati 108.2.5 per detto complimento l'ha ricevuti con altra mia poliza per il Banco de Sant'Eligio; e tutti detti ducati 255.2.5 sono cioè: ducati 16 [grana] 7 per l'interesse di mesi 10 del prossimo passato settembre 1780 a tutto il corrente novembre alla ragione di 3¼% sopra di ducati 593.76, resto delli ducati 1640 [grana] 2, intiero importo di tutti I lavori di marmo, stucchi, fabriche, indorature, legname ed altro dal detto Antonio fatto a suo conto nella nostra chiesa per ornamento della medesima a tenore della misura fattane dal regio ingegnere don Luca Conti da sodisfarsi detti ducati 1640 [grana] 2 a ducati 160 l'anno incluso li ducati ut supra scalare giusta l'istromento su di ciò rogato a 27 giugno 1772 per il notar Nicola Servillo di Napoli; e li restanti ducati 239.1.18 a conto di detta restante sorte di ducati 593.3.16 di maniera che dal primo decembre 1780 in avanti rimane detta sorte per annui ducati 354.38 e per esso annui ducati 11.51. Però li pagate allora quando il presente pagamento sarà notato nel margine di detto istrumento de 27 giugno 1772 per mano di detto notar Servillo alla di cui fede ne starete, Napoli 9bre [novembre]. Li governatori della venerabile chiesa. Il marchese di Casalnuovo Pignatelli, fo fede di aver notato il sudetto pagamento nel margine del sudetto istrumento rogato il sudetto giorno 27 giugno 1772 per mano di notar Nicola Servillo di Napoli mio padre, li di cui atti per me si conservano; notar Saverio Servillo di Napoli. Ferrara per altri tanti; Antonio Di Lucca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1781; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.110).*

5.1781 - Palazzo Gravina … Importo dei miglioramenti … 1781 … A dì … Maggio al Marmoraro **ant.o Luca** a saldo di sua misura in d. 387.23 a conto de' quali avuti d. 300 in ag. 1773 scudi 200 in Marzo 1774 (? 1775) d. 400 in Xbre 1780 per altre cinque mesate da Gen. 1781 a tt.o Mag. di d. 100 il mese assegnatili dal p.mo 7bre 1780 a saldo dico altri scudi 487 … (ASNa, Processi, Pandetta corrente fasc. 710, n.3823; Pinto, Ricerca 2010).

1.6.1782 - Die prima mensis iunii 1782, Neapoli Costituito in presenza nostra il mastro marmoraro Antonio di Lucca interveniente alle cose infrascritte per se medesimo, suoi eredi e successori etc. spontaneamente avanti di noi etc. in ogni miglior via etc. ha dichiarato e confessato aver ricevuto ed avuto docati cento venti, tarì uno e grana dodici dalla venerabile chiesa |257v| di Santa Maria de' Pignatelli con poliza de' signori governatori della medesima notata fede per Banco della Pietà sotto il dì 3 gennaio del detto corrente anno 17ottantadue, rinunziando esso magnifico Antonio con giuramento avanti di noi a maggior cautela all'eccezzione. Quali sudetti docati 120, tarì 1 e grana 12 come sopra ricevuti detto magnifico Antonio ha detto essere per la causa ampiamente espressa nella poliza sudetta, il tenore della quale è come siegue, cioè: Banco della Pietà pagate docati centoventi, tarì uno e grana dodici ad **Antonio di Lucca** mastro marmoraro e sono per la seguente causa, cioè essendosi nell'anno 17ottantuno dalla nostra chiesa di Santa

Maria de' Pignatelli fatti diversi lavori di marmo, stucco, fabriche, dipinture, indorature, legnami ed altro per abbellimento di detta chiesa ascendentino alla somma di docati milleseicento quaranta e grana due secondo la misura ed apprezzo fattone |258r| dal regio ingegniere don Luca Conti, quale somma non avendola pronta detta chiesa fu alli rispettivi artefici pagata e soddisfatta da detto **Antonio di Lucca** con essersi col medesimo passata convenzione in vigore di pubblico istromento rogato a 27 giugno 1772 per il fu notar don Nicola Servillo di Napoli di pagarseli dalla nostra chiesa docati centosessanta l'anno fino all'intiero escomputo così di detta sorte di docati 1640 [grana] 2 come dell'interesse da essi scalarmente decorrendo, cioè per la somma di docati novecento alla ragione del tre per cento per essersi così antecedentemente convenuto col detto **Antonio di Lucca** in forza di altro stromento rogato a 15 marzo 1771 per detto notar Servillo e per li restanti altri docati 740.02 alla ragione del tre ed un quarto per cento con essersi parimente convenuto nel di sopra enunciato istromento de 27 giugno 1772 che li primi pagamenti faciendi |258v| al detto Di Lucca avessero dovuto cedere in conto de' sudetti docati 900, quali soddisfatti avesse dovuto principiare la soddisfazione delli restanti altri docati 740 [grana] 2. Per esecuzione della quale convenzione de 27 giugno 1772 essendosi dalla detta nostra chiesa pagati al sudetto Di Lucca in vari tempi e con polize per diversi Banchi per tutto lì 15 luglio 1781 docati mille otto cento cinquant'otto e grana quarantacinque, quali sono ceduti, cioè docati 336 e grana 99 per l'interesse scalarmente da detta sorte decorso e li restanti docati 1521.46 a conto della suddetta sorte di docati 1640 e grana 2 è remasta la sorte sudetta a docati 118 e grana 56 e per essi annoi docati 3.85 dalli 16 detto luglio 1781 avanti. A quale effetto se li fa il presente pagamento di docati cento venti e grana 32 che sono cioè docati 118.56 in soddisfazione di simil somma che il medesimo Di Lucca è rimasto a conseguire per saldo, compimento e final pagamento delli |259r| delli sopradetti intieri docati 1640.02 intiero importo e valore di tutti i sudetti lavori di marmo, fabriche, stucchi ed altro enunciato in detto istromento de 27 giugno 1772 e li restanti docati uno e grana 76 per l'interesse di docati 118.56 alla ragione del tre e un quarto per cento dalli 16 luglio 17ottantuno a tutto il corrente decembre e resta soddisfatto; però li pagate fatta prima sarà da detto **Antonio di Lucca** a beneficio di detta nostra chiesa la quietanza così di detti intieri docati 1640.02 che di tutte le terze ed interesse dalli medesimi scalarmente decorsi per atto da rogarsi dal dottor don Saverio Servillo notaro e segretario di detta nostra chiesa da notarsi nel margine di sudetto istromento de 27 giugno 1772 per detto notar Servillo da starsene a fede di detto notar don Saverio Servillo di Napoli e così pagherete e non altrimente. Napoli … decembre 17ottantuno, sono docati 120.1.12. Li governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pi|259v|gnatelli, il principe di Racle Pignatelli, il conte di Policastro, notata Basso razionale, notata fede a dì 3 gennaio 1772. Per li quali sudetti docati centoventi, tarì 1e grana 12 come sopra ricevuti a compimento di docati millenovecento settant'otto e grana 77 detto magnifico **Antonio di Lucca** spontaneamente avanti di noi etc. questo predetto presente giorno non per forza, dolo etc., ma per ogni miglior via etc. ha quietato e quieta, libera et assolve la detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governatori assenti a me etc. presenti etc. così delli sudetti interi docati milleseicento quaranta e grana due di sorte principale come di tutti gl'interessi da' medesimi scalarmente decorsi dal dì 27 giugno 1772 a tutto il detto mese di decembre del detto passato 1781 importanti docati trecento trent'otto e grana settantacinque a tenore ed in conformità della sopra trascritta poliza facendoli a maggior cautela del tutto ampia, finale e general |260r| quietanza anco per aquiliana stipulazione etc. Promettendo detto magnifico **Antonio di Lucca** per sollenne stipulazione etc. la sudetta ampia quietanza per esso come s'è fatta e tutte le cose sudette ed infrascritte e loro singole sempre etc. aver rate etc. e non contravenire etc. per qualsivoglia ragione etc. E per la reale osservanza delle cose sudette detto magnifico **Antonio di Lucca** spontaneamente ut supra ha obligato et obliga se medesimo suoi eredi, successori e beni tutti etc. presenti e futuri etc. alla detta venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli e suoi signori governatori assenti ed a me etc. presente etc. sub pæna et ad pænam dupli etc. medietate etc. cum potestate capiendi etc. constitutione præcarii etc. renunciaverunt etc. et iuraverunt etc. Præsentibus magnifico notario don Antonio de Alexio a Neapoli regio iudice ad contractus Don Antonio Leuzzi Don Francesco Tancredi et Don Ianuario Russo testibus (ASNa, not. Saverio Servillo, sch. 1004/12, cc. 257r-260r; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.60).*

1787 - Il disegno degli altari laterali della suddetta cappella di S. Maria della Pace a Giugliano sarà replicato fedelmente, presumibilmente dallo stesso di Lucca, nei quattro altari laterali della chiesa del Monastero di San Paolo a Sorrento, datati 1787 (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

1787-1789 - Palazzo Bagnara ... al 1787-89 risale la presenza dello scultore Giuseppe Sammartino e del "marmoraro" **Antonio di Lucca**, autori dell'altare ed ancona della cappella gentilizia (Abetti, in Il sistema delle residenze …, 2010 p.73).*

30.6.1787 - Banco de' Poveri pagate per me sottoscritto in nome del Reverendo Capitolo della Chiesa Cattredale di S. Paolo in Malta al Mastro Marmoraro Signor **Antonio di Lucca** ducati cinquecento correnti a

compimento di ducati duemila trecento, atteso li mancanti ducati mille ottocento gli ha ricevuti con altre polise notate fedi per lo stesso vostro Banco. E tutti detti ducati duemila trecento sono in conto dell'importo de' lavori di diversi marmi mischi fatti, e faciendi per l'Altare ed Icona di detta Chiesa giusta il disegno, e direzione dell'Architetto D. Vincenzo Buonocore: fermi restando tutti i patti, e condizioni e prezzi stabiliti nell'Istrumento a tal'atto stipulato per mano del Magnifico Notaro D. Nicola Cerbino di Napoli in data de' 30 giugno 1787. E comecchè nel margine di detto istrumento, secondo il contenuto de' prezzi di alcuni lavori susseguentemente determinati, perciò col presente pagamento non s'intenda inserire alcun pregiudizio, ò novazione, ma debba detto Mastro stare all'apprezzo, che di quelli ne farà il sudetto Architetto, e non altrimenti. E detto pagamento si fa di proprio denaro di detto Reverendo Capitolo, e così, Napoli Atrile 1789 P. Niccola Maria Coppa (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali estinte il 7 settembre 1789, conto 3572; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.9.1787 - ... d. 14 … Marmoraro **Antonio di Lucca** … palazzo cardinale Orsini (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2561; Guida, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.359).*

7.9.1789 - Banco de' Poveri pagate per me sottoscritto in nome del Reverendo Capitolo della Chiesa Cattredale di S. Paolo in Malta al Mastro Marmoraro Signor **Antonio di Lucca** ducati cinquecento correnti a compimento di ducati duemila trecento, atteso li mancanti ducati mille ottocento gli ha ricevuti con altre polise notate fedi per lo stesso vostro Banco. E tutti detti ducati duemila trecento sono in conto dell'importo de' lavori di diversi marmi mischi fatti, e faciendi per l'Altare ed Icona di detta Chiesa giusta il disegno, e direzione dell'Architetto D. Vincenzo Buonocore: fermi restando tutti i patti, e condizioni e prezzi stabiliti nell'Istrumento a tal'atto stipulato per mano del Magnifico Notaro D. Nicola Cerbino di Napoli in data de' 30 giugno 1787. E comecchè nel margine di detto istrumento, secondo il contenuto de' prezzi di alcuni lavori susseguentemente determinati, perciò col presente pagamento non s'intenda inserire alcun pregiudizio, ò novazione, ma debba detto Mastro stare all'apprezzo, che di quelli ne farà il sudetto Architetto, e non altrimenti. E detto pagamento si fa di proprio denaro di detto Reverendo Capitolo, e così, Napoli Atrile 1789 P. Niccola Maria Coppa (ASBN, Banco dei Poveri, volume di bancali estinte il 7 settembre 1789, conto 3572; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

20.3.1790 - S. Marcellino ... **Antonio di Lucca** nel 1790 era ancora vivente, trovando annotato nel fasc. 2831 che il 20 marzo di quell'anno gli venivano assegnati 61 ducati per le lavagne poste nel cornicione della spezieria e sopra il muro della clausura (ASNa, Mon. sopp. 2831; Pinto, Ricerca 2010).

18.6.1790 - S. Marcellino … "Apprezzo di tutti i lavori eseguiti ... per la rifazione della spezieria in miglior forma, una colli comodi alla med.a annessi, e nel tempo stesso per la formazione d'un Belvedere sulla spezieria ... Lavori eseguiti dal marmoraro **Antonio di Lucca** ... d.ti 65.45 … Napoli li 18 giugno 1790 Giovanni del Gaizo Reg. Ing. Camerale" (ASNa, Mon. sopp. 2834; Pinto, Ricerca 2010).

14.7.1790 - Relazione per prendere uno Scalpellino che allegerischi i marmi dell'imbasamento e l'aggrappi insieme, de' 14 Luglio 1790. Eccellenza, Sono nella necessità di far presente a V.E. come per rendere più maneggiabili i pezzi di marmo, che servono per l'anime del basamento del Tabernacolo della Real Cappella di Caserta fui costretto con l'intelligenza però del Regio Architetto Cav.re Carlo Vanvitelli, di fargli tagliare in parti più piccole; ma dovend'ora far principiare ad impellicciarli colle pietre dure, bisogna che da qualche scalpellino si assottiglino dalla parte di dentro, per così renderli più leggieri, come pure farvi fare le caraci da potervi ponere le grappe, affin di poterli nuovamente unire: che però mi servirebbe chiamare d.to scalpellino, e farlo venire qui a lavorare. Mi ho parlato intanto al Marmoraro **Ant.o di Lucca** cui mi ha promesso di mandarmi uno de' suoi cui dovrò corrispondere carlini quattro al giorno. Supplico perciò l'E.V. degnarsi accordarmi il permesso di prendere d.to Uomo. Ch'è quanto mi corre l'obbligop di far presente all'E.V. mentre con tutto il possibile rispetto mi dichiaro (Spinosa, in Le arti figurative …, 1979 p.342).*

6.9.1790 - A 6 settembre 1790 D. 146,71 ad **Antonio di Lucca** marmoraro a compimento di D. 550,19 intiero importo di tutti li lavori di marmo da esso a sue spese fatti così nel cappellone come nella venerabile cappella di S. Anna ed Altare Maggiore (Archivio S. Pietro a Maiella, Fondo della Pietà dei Turchini, Libro Maggiore matr. 17, p.274; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

17.9.1790 - 17 settembre 1790 … Banco del Popolo delli denari in credito della venerabile cappella di S. Anna eretta nella chiesa della Pietà de Turchini ne pagarete D. 221,32 al signor **Antonio di Lucca** marmorario e sono a compimento di D. 550,19 intiero importo di tutti i lavori di marmo da esso a tutte sue

spese fatti cosi nel cappellone ultimamente costrutto a sinistra della detta Real Chiesa e proprio dirimpetto alla detta Reale Cappella di S. Anna, come nella cappella medesima di S. Anna e nell'altare maggiore della Real chiesa predetta, inclusa la politura e biancatura de marmi antichi dello stesso altare maggiore e cappella di S. Anna, giusta la misura ed apprezzo formato dal Regio ingegnere camerale Nicola del Giacomo, riveduta ed approvata dal regio ingegnere Gio Domenico Vinaccia, perito ordinario del Conservatorio infrascritto ed ordine detti signori governatori ... Napoli li 6 settembre 1790, Li governatori del Real Conservatorio della Pietà de Torchini amministratori della Venerabile cappella di S. Anna - Giovanni Chivani, Bernardo Bastoli. Per altritanti **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco del Popolo, volume di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 ..., 1993 p.106).*

20.5.1791 - 20 maggio 1791 … Banco dello Spirito Santo pagate al mastro marmoraro **Antonio de Lucca** ducati 200 correnti a compimento di ducati 400, che gli altri ducati 200 gli furono pagati con altra polisa del Vostro Banco. E li suddetti ducati 400 sono in conto di ducati 600 intiero prezzo stabilito e convenuto pagarseli per tutti li marmi che occorrono nella Cappella dedicata alla Beata Vergine della Provvidenza, sistente nella nostra Chiesa volgarmente denominata de Miracoli dovendo stare al disegno e modello fatto dal regio Architetto Camillo Lionti ed a tutti quei patti, spieghi e penale contenute nella girata di detta polisa di ducati 200 pagatali come sopra a 22 ottobre 1790, i quali si habbiano quì per trascritti. E li restanti ducati 200 in esecuzione del convenuto colla sopradetta girata se gli pagheranno terminata che sarà tutta l'intera cappella con certificato di detto Architetto Direttore. Napoli aprile 1791. F.to Il Venerabile Monastero della Provvidenza - Suor Maria Raffaele del Verme (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*

27.5.1791 - 27 maggio 1791 … Banco dello Spirito Santo pagate al mastro marmoraro don **Antonio de Lucca** ducati 200 correnti, quali sono in conto delli ducati 600 intiero prezzo stabilito pagarseli per tutti li marmi che occorrono nella cappella dedicata alla Beata Vergine della Provvidenza sistente nella nostra Venerabile Chiesa volgarmente denominata de Miracoli, dovendo il medesimo stare al disegno e modello formato dal Regio Architetto Camillo Lionti con formare così li due tompagni nelle faccie de pilastri nell'ingresso di detta cappella con fascione o cimosa al di sopra di marmo bianco con bugna di berolè o di altra pietra, che più aggrada così al detto Architetto Direttore che a me qui sottoscritta de più belli marmi nel loro genere, presentandone le mostre, oltre fascie bianche con loro cornice simile, che devono girare intorno a detto pilastro e sopra del zoccolo di bardiglio, che al presente esiste in detta Cappella altra fascia o di berolè o d'alabastro o di altro marmo che meglio si stimerà dal detto Architetto Direttore con bugna nel mezzo di detti fondi di giallo di Siena o di altra pietra, che meglio aggrada, abbenchè sia di maggior costo. Indi formare nei due fondi dei muri laterali di detta cappella il simile fascione o cimosa al dispora con simile bugna, simile fascietto con cornice bianca nei laterali, altra fascia di buccia di Sicilia fiorata e bella bugne o di berolè o di giallo di Siena, formare in giro ai quadri, che sono in detti muri le loro cornici scorniciate con giallo di Siena con altra fascia intorno o di berolè o di Saravezza o di altra pietra che meglio aggrada a detto Architetto Direttore ed a me quì sottoscritta. Dippiù levare la cornice antica del quatro grande che gira intorno al quadro e Crocifisso sopra dell'altare in testa entrandosi, con doverla ribassare, accortare, restringerla, accomodarla, allostrirla e ponerla in opera, levandone dai laterali quei cartocci e fascie di bardiglio, che vi sono e formarvi in detti laterali di detta cornice due fondi di simili pietre, come a quelle descritte nei muri laterali di detta cappella, formando al di sopra di detta cornice un pezzo d'intaglio di marmo statuario, secondo il disegno e modello di detto Architetto Direttore ed a piacere di me sottoscritta. E finalmente accomodare l'altare di detta cappella con togliere li due fondi di breccia di Francia che sono nei piedistalli di detto aldare e formare due fondi nuovi di marmo che meglio si stimeranno da detto Architetto, i più uniformi ai laterali, con formarsi da nuovo due membretti accosto di detti piedistalli per allargare i gradini e formare il detto aldare alla Romana con tutte quelle altre cornici e fondi che necessitano a detti membretti e serveno per detti gradini. E tutto ciò per il sopradetto prezzo convenuto di ducati seicento, inclusovi in essi tutte be grappe di ferro, fabrica, assistenza di fabricatore e quando vi bisognerà per ponere il tutto in opera a riserba però del solo andito, il quale si deve fare a spese di me quì sottoscritta. E li rimanenti ducati 400 compimento di detti convenuti ducati 600 mi obbligo di pagarceli cioè ducati 200 alli 20 decembre del corrente anno e li rimanenti ducati 200 terminata che sarà tutta l'intiera Cappella con certificato di detto Architetto Direttore; ed in caso che finita e terminata detta Cappella e vedutane la sua riuscita la medesima si valutasse o si apprezzassero più dei convenuti ducati 600, il detto marmoraro Antonio di Lucca non ne possa alcuna altra cosa pretendere, ma lo intenda donato a me quì sottoscritta per divotione che ha alla Beata Vergine, che se poi all'opposto si apprezzasse o valutasse detta Cappella meno del convenuto, questo meno che si apprezza scemarseli dall'ultimo pagamento che se li dovrà fare per saldo dei convenuti ducati 600, obbligandosi detto mastro non solo rilasciare questo meno che se gli apprezza, ma altri ducati 30 penale di quanto il medesimo dovrà fare di ottimo e perfetto, e che non l'ha eseguito per cui gli si è stato apprezzato il suo lavoro minore del convenuto. Obbligandosi nell'istesso tempo il mastro suddetto a princ-

ipiare di togliere la cornice del quadro ed accomodare l'altare nella fine di questo corrente mese, e così seguitare a ponere tutti quei marmi che si trova disbrigati, dovendo per Natale venturo terminare i due fondi de pilastri, l'altare e sua cornice e nella fine di gennaro dell'entrante anno 1791 terminare e compire l'intiera cappella, e mancando a quanto il medesimo si obbliga, e non terminando detta cappella per il prefisso termine, sia in libertà di me quì sottoscritta chiamarmi altro marmoraro e fare il tutto terminare a danno e spesa del suddetto Antonio de Lucca. E terminato l'intero lavoro di detta cappella il medesimo apprezzarsi da detto Architetto don Camillo Lionti, o da chi meglio da me si stimerà così d'ingegneri, che da altri mastri marmorari probbi, ed a tenore di detto apprezzo farsi la liberatoria del dippiù che il medesimo avanzerà, giusta il convenuto di sopra e così pagarete e non altrimenti. Napoli li ottobre 1790. F.to li Venerabile Monastero di S.M. della Provvidenza - Sora Maria Raffaele del Verme guardiana. Per altritanti **Antonio di Lucca** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, in Nap. Nob. 21 1982, p.216).*

27.5.1791 - 27 maggio 1791. Banco dello Spirito Santo pagate al maestro marmoraro **Antonio di Lucca** ducati 28,50. E sono ducati 11,66 e due terzi per due tavole di marmo bianco centinate e scorniciate di lunghezza ciascuna palmi cinque [m.1,32], grandezza palmi due e un terzo [m.0,62] che fanno unite palmi 23 e un terzo a grana cinquanta il palmo, come ancora due altre similmente centinate e scorniciate ciascuna di palmi quattro e un sesto [m.1,10] di larghezza palmi due [m.0,53] che fanno in tutto palmi sedici e due terzi e alla ragione di grana cinquanta sono ducati 8,33 e un terzo, similmente quattro cantoniere dell'istesso marmo e della medesima maniera di palmi due per due [m.0,53x0,53] e fanno palmi sedici a detta ragione sono ducati 8 ed in ultimo per porto di esse con i facchini grana cinque che formano in tutto la sopradetta somma tassata ed aggiustata da regio ingegnere Domenico Buonanno. Napoli 7 marzo 1791. La principessa di Sansevero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, volume di bancali; Nappi, Dai numeri …, 2010 p.146).*
- Nel 1791, la principessa di Sansevero, commissionò al marmoraro Antonio di Lucca diverse tavole di marmo bianco centinate e scorniciate e alcune di forma cantoniera. Servirono per la cappella? (Nappi, Dai numeri …, 2010 p.107).*

28.1.1792 - Un documento rinvenuto dallo scrivente presso l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione vede **Antonio di Lucca** ricevere compensi, nel gennaio del 1792, per "una cona in marmo edaltri lavori dal medesimo fatti nella cappella sita al Largo della Porta Grande della Venerabile chiesa di San Tommaso d'Aquino dell'Arciconfraternita dei Greci di questa città [Napoli] (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2757, 28 gennaio 1792; De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.100).*

23.8.1792 - Essendosi di già compiuti e di tutto punto terminati dal Mastro marmoraro **Antonio di Lucca** tutti quelli lavori di marmo bisognevoli per la Real Chiesa di S. Eliggio in occasione della sua rifazione ed intera modernazione; per essersi d'altra forma ridotta tutta di questa dell'antico stato, tanto mi si sono fatti numero nove altari nuovi di marmo con mezzi coloriti, e sono cioè l'altare maggiore; due dei cappelloni della Croce, e cinque altre delle cappelle piccole, ed altro per la cappella delle monache, per questi tali altari si è stabilito il prezzo per pubblico istrumento di convenienza; terminati intieramente otto di essi altari, e sono l'altare Maggiore, due dei cappelloni, e cinque delle cappelle delle nave piccole, e rispetto al nono altare a tenore del patto per causa del comunichino, essendosi perciò dovuto fare cavoso, consistente nella sua famigerata piana di marmi colorati commessa la custodia di capi li modiglioni per la medesima, e l'urna d'intaglio; intieramente terminato, come detto Mastro era in obbligo a tenere della convenzione, perciò da me se ne farà suddetto Mastro dovea fare, e non l'avea eseguito per l'appressata causa, come di sopra si è detto, oltre poi di tali altari si sono fatti molti altri lavori di marmo per ornato e decoro della suddetta Real Chiesa, e consistono in fasce ripartite nel pavimento, li zoccoli di marmo bardiglio, e li controzzocoli di marmo bianco delli pilastri, e così anche la base de medesimi, parte aggettose e parte cavose, secondo l'ordine dell'architettura di essa Chiesa, fattegli anche le mostre delle porte, fonti per l'acqua benedetta, Epitaffio per l'altare maggiore dell'impresa Reale sopra la porta Maggiore, e fattogli tutto altro quanto in corpore del presente volume più distintamente vedasi definito e notato con le particolari misure, laonde dovendogli appurare li conti tra detto Mastro **Antonio di Lucca** con la suddetta Real Chiesa mi sono portato con il sottoscritto più volte a riconoscere li predetti lavori, che con mia direzione e regolamento si sono eseguiti et avendone preso le particolari misure se ne forma la descrizione di ogni genere di lavoro con distinzione; e quindi si apprezzano considerando la compra dei materiali; e maggiormente la buona qualità dei marmi, e dei lavori, e rispetto a quei marmi che sono del luogo poi anche particolarmente si definiscono, e si apprezzano per la sola fatica in averli lavorati e posti in opera; sicché il tutto si apprezza e valuta su tali considerazioni e nel modo come in appresso si ravvisa ... (ASBN, Banco di S. Eligio, volume di Bancali anno 1792, 23.8.1792; D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.109).*
- L'intervento del Fuga nella chiesa di S. Eligio fu continuato dopo la sua morte ed a questa prosecuzione fanno riferimento alcuni dei computi estimativi dei lavori che completeranno entro la fine del secolo un

progetto restaurativo che fu di particolare impegno. Nel 1792 un documento di pregio è costituito dalla testimonianza finale dell'operazione (D'Ambrosi, in Nap. Nob. 36 1997, p.107).*

Baldassarre (not. 1751-1780), fratello di Antonio, marmoraio

31.3.1751 - Lettera allegata B. In ossequio della verità attestiamo noi qui sottoscritti priore e cassiero della venerabile arciconfraternita di Santa Maria del Carmine eretta dentro il chiostro de reverendi padri carmelitani di questa città di Martina, qualmente sotto li 25 marzo corrente anno 1751 si è portato in questa predetta città mastro Antonio Di Lucca mastro marmoraro per situare il frontespizio avanti la porta oratoriale di detta arciconfraternita, come già ha situato detto frontespizio di marmo secondo il disegno in grande portato dal medesimo mastro Antonio marmoraro, come ha situato il pavimento a terra di palmi sei largo e otto largo, la fascia di color torchino, una stella bianca in mezzo e quattro altre laterali anco bianche, con le gole che fanno complimento alle stelle bianche di marmo bardiglio, la soglia di sotto la porta di marmo bianco, quale è riuscita di tutta perfezione, solamente vi mancano due quatrini, sopra li vasi, così si è promesso di mandarli da Napoli dalla figura che se ne indicherà la misura all'illustre don Tommaso Innico abbate Caracciolo, a di cui spese si è fatto detto frontispizio di marmo, onde a cautela del detto maestro Antonio Di Lucca e di **Baldassarre Di Lucca** fratelli che hanno tutti e due fatigati in situare detto frontespizio quale è stato compito questa sera trentuno marzo 1751. Io Pietro Ancona priore attesto come sopra Segno di croce di me Martino Colucci Io Vitantonio Colucci attesto come sopra (ASNa, not. Nunzio Fiorentino, sch. 751, prot. 3, cart. 127r-131v; De Letteriis, in Ricerche sull'arte …, 2021 p.207).*

26.9.1757 - 26 settembre 1757 … A Giovanni Canale ducati 10; e per esso a **Baldassarre di Lucca**, a compimento di ducati 100, atteso ducati 40 ricevé nel mese di febbraio per nostro Banco, ducati 20 ricevé per lo Banco del Salvatore sotto Aprile 1757 e girasse al suo fratello Don Antonio di Lucca e detti ducati 20 pagati al detto Don **Baldassarre di Lucca** a 29 luglio e con fede per detto nostro Banco con girata per detti ducati 80 e ducati 10 contanti che colli ducati 10 di quella presente polizza fanno li sudetti ducati 100 per il prezzo di un altare di marmo fatto a sue spese nella Chiesa della SS.ma Annunziata della Cava propriamente Pianesi (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1391, p. 330; De Letteriis, Ricerca 2012).*
- A Giovanni Canale ducati 20; e per esso a **Baldassarre di Lucca**, a complimento di ducati 80, atteso l'altri ducati 60 li ha ricevuti cioè ducati 40 con fede di nostro Banco in febbraio 1756 e ducati 20 con fede del Banco del Salvatore nel mese di Agosto 1757 e tutti sono in conto di un altare di marmo fatto di suo ordine nella Chiesa della SS. Annunziata della Cava (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 1391, p. 350; De Letteriis, Ricerca 2012).*
- Tra i collaboratori di Antonio di Lucca va menzionato il fratello **Baldassarre**, marmoraro dalla distinta personalità, attivo anche in proprio. Un documento rinvenuto presso l'Istituto Banco di Napoli - Fondazione vede Antonio coinvolto nei pagamenti in favore di **Baldassarre** per un altare di marmo realizzato da quest'ultimo per la chiesa della SS.Annunziata a Cava de' Tirreni (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

21.7.1761 - 21 luglio 1761 … Alli governatori della venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli ducati cento e per loro ad Antonio Di Lucca marmoraro e se li pagano a conto del prezzo de' lavori di marmo che il medesimo in vigore d'istromento stipulato a 15 gennaro 1760 per mano di notar Nicola Servillo di Napoli, notaro e razionale della loro venerabile chiesa di Santa Maria de' Pignatelli promise e si obligò continuare nel rimanente delli due muri laterali dell'altare maggiore di detta loro chiesa servata la forma del disegno formato dal regio ingegnere don Gaetano Buonocore e della qualità, condizioni e prezzi di marmi che si compongono l'altri lavori da lui fatti e composti nelli sudetti muri laterali della cona sudetta; e per lui a **Baldassarre De Luca** suo fratello per altritanti e per lui a Marco Russo per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2175; Di Furia, in Quaderni dell'Archivio Storico, Appendice documentaria, 2020 p.94).*

10.12.1761 - Costituito nella nostra presenza il magnifico **Baldassarre di Lucca** Professore marmoraro di questa città di Napoli Aggente alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori e con giuramento in presenza nostra ha confessato e dichiarato aver ricevuto ed avuto dalla Venerabile Cappella del SS. mo della Città di Traietto ducati cinquanta per mezzo del Banco dei Santi Giacomo e Vittoria con fede di credito del Signor Don Francesco Zizzo de 2 del corrente mese ed anno, che disse pagarli in nome e parte de Priori di detta Cappella del SS.mo; e sono di ducati cinquanta a complimento e final pagamento dell'Altare di marmo per esso Magnifico **Baldassarre** fatto alla Cappella sudetta del SS.mo di detta Città di Traietto degl'altari per il medesimo fatti al Capitolo e Chiesa d'A. G. P. della medesima sudetta città di Traietto, come anche di quello fatto alla chiesa di Santa Maria, e con tal pagamento resta detto magnifico Baldassarre interamente sodisfatto, ne resta altro a conseguire per causa di detti altari e fatiche per il medesimo fatte fin oggi, quietando detta Venerabile Cappella del SS.mo in amplia forma (ANNa, Not. Carlo Rega, 10 dicembre 1761, f. 103r-103v; De Letteriis, Ricerca 2012).

- Un atto del notaio Carlo Rega, datato 1761, attesta la realizzazione, a opera di **Baldassarre di Lucca**, degli altari laterali della chiesa della SS.Annunziata non più esistenti a Traietto (odierna Mintumo) e di due altari, uno posto in opera nella cappella del SS. Sacramento, l'altro collocato nella chiesa di Santa Maria della stessa città (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

21.4.1764 - 21 aprile 1764 … A Francesco Coppola ducati 80; e per lui a **Baldassarre di Lucca** a complimento di ducati 241, atteso li mancanti ducati 161 l'ha il medesimo da lui ricevuti in varie volte, quali ducati 241 sono per l'intiero importo e valuta dell'altare maggiore di marmo fattoli per la chiesa di San Pancrazio della Terra di Conca di Amalfi … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1435; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1764 Baldassarre ricevette pagamenti per l'altare maggiore, già posto in opera, della chiesa di San Pancrazio a Conca dei Marini nei pressi di Amalfi (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

10.3.1766 - 27 agosto 1767 … Ad Aniello Piscopo ducati 50; e per lui a **Baldassarre di Lucca** e sono a complimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 150 l'ave esso Baldassarre ricevuti dal medesimo nostro Banco con altre fedi di credito di ducati 50 l'una, la prima in data de 12 marzo, la seconda in data de 19 agosto 1766, ambedue in testa di Antonio Maresca e la terza in testa di lui sudetto il 21 febbraio 1767, e tutti detti ducati 200 sono in conto di ducati 450 intiero importo di una balaustrata di marmo che il medesimo Baldassarre promesso fare, e poi fatta e posta in opera nella Venerabile Chiesa di Santa Maria della Mortora del Piano di Sorrento a tenore del disegno formatone dal Regio Ingegnere Sign. Don Antonio de Sio, giusta l'Istromento di convenzione stipulato per mano di notar Biagio Palazzo di Napoli a 10 marzo 1766 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1492; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Tra il 1766 e il 1767 realizzò per la somma di ducati 450, su disegni del Regio ingegnere Antonio de Sio, la balaustrata in marmo della chiesa di S. Maria Assunta nel rione Mortora a Piano di Sorrento, datata 1767 (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

1.4.1767 - 1 aprile 1767 … A Costantino di Lauro ducati 50; e per lui a **Baldassarre di Lucca** marmoraro, e sono in conto delli ducati 225, prezzo stabilito di una Fonte battesimale di marmo che egli ha pattuito di fare per la Parrocchiale Chiesa di San Michele a Carotti nel Piano di Sorrento, quale fonte debba esso di Lucca farla a tenore del disegno da lui firmato e da esso di Lucca, e di quella stessa maniera e misura con quelli colori che in detto disegno veggonsi espressi e sotto la direzione dell'Ingegnere Don Antonio de Sio al quale resta la facoltà di mutare qualche cosa del disegno a suo piacere … quale Fonte battesimale ha promesso esso di Lucca di terminarla interamente col grado e predella di marmo e sottogradi di pardiglio per tutto il mese di maggio 1767 … e lo Spirito Santo con le nuvole di marmo debba esso **Baldassarre** farlo scolpire da uno scultore da eliggersi dall'ing. De Sio … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1481; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1767 Baldassarre realizzò, sotto la direzione dello stesso Regio Ingegnere Antonio de Sio, il fonte battesimale in marmo della Basilica di San Michele Arcangelo a Piano di Sorrento (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

27.8.1767 - 27 agosto 1767 … Ad Aniello Piscopo ducati 50; e per lui a **Baldassarre di Lucca** e sono a complimento di ducati 200, atteso l'altri ducati 150 l'ave esso Baldassarre ricevuti dal medesimo nostro Banco con altre fedi di credito di ducati 50 l'una, la prima in data de 12 marzo, la seconda in data de 19 agosto 1766, ambedue in testa di Antonio Maresca e la terza in testa di lui sudetto il 21 febbraio 1767, e tutti detti ducati 200 sono in conto di ducati 450 intiero importo di una balaustrata di marmo che il medesimo Baldassarre promesso fare, e poi fatta e posta in opera nella Venerabile Chiesa di Santa Maria della Mortora del Piano di Sorrento a tenore del disegno formatone dal Regio Ingegnere Sign. Don Antonio de Sio, giusta l'Istromento di convenzione stipulato per mano di notar Biagio Palazzo di Napoli a 10 marzo 1766 (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1492; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Tra il 1766 e il 1767 realizzò per la somma di ducati 450, su disegni del Regio ingegnere Antonio de Sio, la balaustrata in marmo della chiesa di S. Maria Assunta nel rione Mortora a Piano di Sorrento, datata 1767 (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

17.12.1768 - Costituiti nella nostra presenza il magnifico Camillo Passamonte di questa Città di Napoli marmoraro, il quale agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori da una parte; Ed il Signor Antonio Pelliccia similmente marmoraro di questa città di Napoli, il quale parimenti agge ed interviene alle cose infrascritte per se, suoi eredi e successori dall'altra parte. Spontaneamente avanti di noi detto Magnifico Camillo prese un'opera di marmi per la nuova costruzione di tre altari dentro la Venerabile Chiesa del SS. Salvatore della Terra di Cangiano [Caggiano] in Provincia di Salerno per il prezzo di ducati

cinquecento, in conto de quali il detto Camillo ne ha ricevuto ducati centoventi da detta Venerabile Chiesa, per la quale causa ne ave incominciato alcuni lavori e come che era già passato il tempo nel quale secondo la convenzione sudetta doveva terminare il lavoro sudetto, cioè dal mese di Aprile di questo corrente anno. Ed all'incontro perché il sudetto magnifico Antonio aveva contratto colla sudetta Venerabile Chiesa di costruirli l'altare maggiore di marmi di tutta perfezzione onde per evitare i disordini che avrebbero potuto nascere tra detti Signori Antonio e magni fico Camillo nella costruzione di detto altare maggiore e per non avere adempito esso Camillo alla costruzione così dell'Altare maggiore che delli detti due altarini fra il tempo stabilito, sono perciò venuti alla presente convenzione ut infra. E fatta l'assertiva suddetta esse parti spontaneamente con giuramento in presenza nostra, non per forza o dolo, ma per ogni miglior via oggi predetto giorno si sono convenuti e si convengono e per non litigare perché le medesime portano seco dispendi, odi e rancori del modo ut infra si dirà. In primis detto Camillo spontaneamente in presenza nostra ha rinunciato e rinuncia all'opera de lavori di marmi sudetti per la costruzione così dell'altare maggiore che dei prenominati due altarini che si devono costruire nella detta Venerabile Chiesa del SS. Salvatore della Terra di Cangiano in detta Provincia di Salerno in beneficio del sudetto Signor Antonio con essere il medesimo tenuto di fare l'opera sudetta di tutta bontà e perfezzione. Secondo ha promesso e si è obligato il sudetto Signor Antonio di lasciare in beneficio di detto Camillo li sudetti ducati Centoventi dal medesimo esatti in conto de sudetti ducati cinquecento dalla sudetta Venerabile Chiesa ut infra, ed ha promesso e si è obligato detto Camillo per li sudetti ducati centoventi esatti dare al prenominato Signor Antonio tutti li marmi lavorati per l'opera sudetta, che attualmente si ritrovano nella Bottega del Signor **Baldassarre di Lucca**, li quali il detto Signor Antonio in presenza nostra ha dichiarato e confessato aver quelli ricevuti dal detto Camillo, quietandosi, senza che l'uno possa pretendere cos'alcuna dall'altro ne l'altro dall'uno. E per ultimo facendosi il caso che l'opera sudetta non riuscisse di tutta perfezzione da detto Signor Antonio facienda e dalla sudetta Venerabile Congregazione si introducesse litigio contro detto Camillo per l'obligo da esso fatto esser tenuto il medesimo Signor Antonio cavarlo indenne ed illeso da qualsivoglia molestia e danno che mai se li potrebbe inferire e dare da detta Venerabile Congregazione de quali danni, spese ed interessi e fatiche sofferte se ne debba stare alla sola semplice fede girata di detto Camillo in pace e nonostante qualsivoglia eccezione anco liquida prevenzione a quali detto Signor Antonio ha rinunciato e rinuncia e promesso non servirsene (...) (ANNa, Not. Michele Iappelli, 17 dicembre 1768, f. 249r-251v; De Letteriis, Settecento napoletano in Puglia, 2013 p.77).*

25.2.1769 - 25 febbraio 1769 … Ad Aniello Piscopo ducati 96, notati a 18 dicembre 1768; e per lui a **Baldassarre di Lucca** e sono a compimento di ducati 301, atteso l'altri ducati 200, l'ha il medesimo ricevuti per nostro Banco come dalla polizza di ducati 50 notata a 11 agosto 1767 in testa di lui suddetto, e li restanti ducati 5 si ritengono per la suddetta causa, e sono ducati 301, cioè ducati 300 di essi in conto delli ducati 450 intiero prezzo d'una balaustrata di marmo da esso **Baldassarre** promessa fare e poi fatta e posta in opera nella Chiesa Parrocchiale di Santa Maria di Mortora nel Piano di Sorrento a tenore del disegno formatone dal Regio Ingegnere Don Antonio de Sio e colli patti e condizioni di pagamento contenuti nell'Istromento di convenzione stipulato a 10 marzo 1766 per mano di Notaio Biagio Palazzo di Napoli (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1518; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Tra il 1766 e il 1767 realizzò per la somma di ducati 450, su disegni del Regio ingegnere Antonio de Sio, la balaustrata in marmo della chiesa di S. Maria Assunta nel rione Mortora a Piano di Sorrento, datata 1767 (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

12.2.1770 - 12 febbraio 1770 … A Don Pasquale Siniscalchi ducati 77 notati a 22 gennaio corrente anno; e per lui a **Baldassarre** ed Antonio **di Lucca**, quali sono a compimento e final pagamento di ducati 425 intiero prezzo dell'altare di marmo da essi fatto e posto in opera nella chiesa del SS. Rosario della Terra di Forino in vigore dell'Albarano e in vigore dell'Istromento de 29 maggio 1766 per mano di notar Carlo Rega … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1543; De Letteriis, Ricerca 2012).
- La realizzazione dell'altare di Forino vide impegnati Antonio e il fratello **Baldassarre** (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.101).*

10.3.1770 - 2 aprile 1773 … Alli Governatori della Chiesa di S. Andrea Apostolo eretta nell'atrio di San Pietro ad Aram ducati 100 notati a 13 maggio 1773; e per loro a **Baldassarre di Lucca** mastro marmoraro a complimento di ducati 350, che l'altri ducati 250 a complimento di ducati 350 se li sono pagati antecedentemente con altre loro polize per nostro Banco … quali ducati 350 sono per prezzo convenuto pagarseli di 4 altarini di marmo fatti e posti in opera nella loro chiesa, così a tenore dell'Istromento rogato a 10 marzo 1770 per mano di notar Gennaro Severini di Napoli come del disegno e modello formatone dal Regio Ingegnere Don Pietro Lionti … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1606; De Letteriis, Ricerca 2012).

- Nello stesso anno 1773 Baldassarre ricevette pagamenti per quattro altarini di marmo realizzati su disegno del Regio ingegnere Pietro Lionti e posti in opera nella chiesa di S. Andrea Apostolo nell'atrio di S. Pietro ad Aram a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

10.3.1770 - 10 marzo 1770. A padre Gesualdo Landolfo ducati 38. E per esso a **Baldassarre Di Lucca** a compimento di ducati 125 e per final intiero ultimo pagamento del prezzo e valore di un altare di marmo con cappella di sopra anche di marmo fatto e posto in opera nella chiesa di San Domenico Maggiore dove al presente sta esposta l'immagine di Santa Lucia vergine e martire (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 1651; Nappi, in Ricerche sull'arte …, 2015 p.47).*

11.5.1770 - Nello stesso anno il marmoraro **Baldassarre di Lucca** realizza «l'Altare di marmo e l'orna della nicchia» nella Cappella predetta [del SS. Rosario]. Tale altare viene realizzato «giusta il disegno fattone dal loro Ing.re Don Ignazio de Nardo avvalendosi di alcuni pezzi di marmo che si ritrovavano dentro il loro Monastero d'un picciolo altarino onde devesi aggiungere di nuovo dal detto sig. Baldassarre le suddette partite cioè una fascia di breccia di Francia con stragalli negro e due cascate impellicciate attorno allo paliotto antico che stava dentro detto Monastero per ridurlo a misura simile a quello che è nella Ven.le Cappella di S. Maria della Neve, una fascia di marmo pardiglio attorno la predella antica di marmo bianco, una rivolta della Menza di marmo bianco impellicciato similmente a quella antica, e le fascette di breccia di Francia attorno a tutti e due detti laterali li due ultimi piedistalli di marmo bianco con regolo e grado impellicciato di breccia di Francia e due rivolte di marmo bianco impellicciate e commesse delli due primi pilastri, e due cartocci nelli detti due piedistalli per eguagliare in parte il citato Altare di detta Cappella. La base scorniciata di marmo bianco li zoccoli di marmo pardiglio. La cornice sopra detti piedistalli di marmo bianco, lo primo gradino impellicciato e commesso con tavoletta sopra le giunte al 2.do gradino per farlo d'altezza simile a quello citato e sua tavoletta sopra la Carta di Gloria con piccoli contorni intagliati ed un risaldo nel sito della Custodia con tavoletta sopra per piede della Croce ... E con altro patto che debba essere compìto di tutto punto detto Altare e porsi in opera per li 6 aprile 1770. Dippiù andar debba compreso nel prezzo la mostra di marmo bianco impellicciata che deve venire intorno alla nicchia sopra l'altare suddetto nella Cappella di S. Maria del Rosario» ... 11/5/1770, d. 20 a conto di d. 86 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1919, p.822, c/4963; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

10.7.1770 - Nello stesso anno il marmoraro **Baldassarre di Lucca** realizza «l'Altare di marmo e l'orna della nicchia» nella Cappella predetta [del SS. Rosario] … 10/7/1770, d. 68 a comp.to di d. 88 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1924, p.809, c/5456; De' Rossi-Sartorius, Santa Maria Regina Coeli …, 1987 p.85).*

2.4.1773 - 2 aprile 1773 … Alli Governatori della Chiesa di S. Andrea Apostolo eretta nell'atrio di San Pietro ad Aram ducati 100 notati a 13 maggio 1773; e per loro a **Baldassarre di Lucca** mastro marmoraro a complimento di ducati 350, che l'altri ducati 250 a complimento di ducati 350 se li sono pagati antecedentemente con altre loro polize per nostro Banco … quali ducati 350 sono per prezzo convenuto pagarseli di 4 altarini di marmo fatti e posti in opera nella loro chiesa, così a tenore dell'Istromento rogato a 10 marzo 1770 per mano di notar Gennaro Severini di Napoli come del disegno e modello formatone dal Regio Ingegnere Don Pietro Lionti … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1606; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nello stesso anno 1773 Baldassarre ricevette pagamenti per quattro altarini di marmo realizzati su disegno del Regio ingegnere Pietro Lionti e posti in opera nella chiesa di S. Andrea Apostolo nell'atrio di S. Pietro ad Aram a Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

1.9.1773 - 1 settembre 1773 … A Tomaso Mazza Vescovo di Castellammare ducati 150, fede de 18 agosto 1773; e per lui a **Baldassarre di Lucca** marmoraro in nome e parte di Suor Maria Bartolomea Avistaja, capotesta del Monastero di Moniche sotto il titolo di San Bartolomeo della città sudetta di proprio denaro di detto Monastero e sono a saldo e final pagamento dell'altare di marmo che il medesimo di Lucca fece nella chiesa di detto Monastero … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 1618; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1773 ricevette pagamenti per un altare realizzato e posto in opera nella chiesa del Monastero di S. Bartolomeo a Castellammare di Stabia (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

20.3.1777 - 9 aprile 1777 A Girolamo Mezio, d. duecento fede del 26 febbraio 1777 et per li suddetti d. 200, pagati a D. **Baldassarre De Lucca** a compimento di d. 300. Atteso gli altri per detto compimento l'ha esso medesimo ricevuti da me con altra fede di credito per detto nostro banco in data 20 marzo 1777 in testa di D. Nicola Sossi, dal medesimo girata pagamento a me fatto. E tutti essi d. 300 sono in conto di 1360 per l'intiero prezzo e valuta di un altare di marmo colorito, balaustrata, due fonti, battistero, ed un impresa che il detto Baldassarre dovrà formare per la madrice chiesa della terra di Presicci in tutto in conformità delli disegni dal medesimo formati e sottoscritti tanto da me sottoscritto, quanto da detto Baldassarre che metà

per ciascuno di essi sono rimasti in nostro potere … rimettendomi il tutto al convenuto, ed espresso nell'Istrumento stipulato in questo luogo del Regno da Signor Michele Rega di Napoli al quale a Napoli 21 marzo 1777. Girolamo Mezio e per me ad Antonio Chiappara per **Baldassarre Di Lucca** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2036, p.372; Sorrone, in Officina di Efesto, 2018 p.135).*

21.3.1777 - 21 marzo 1777, Napoli. Costituiti in presenza nostra il Signor Girolamo Mezio della Terra di Presicci, in provincia d'Otranto, qui in Napoli di passaggio, intervenuto alle cose infradette per se, i suoi eredi e successori, da una parte, ed il signor **Baldassarre Di Lucca** professore marmoraro di questa città, intervenuto similmente alle cose infradette per se, i suoi eredi e successori, dall'altra parte. Le parti suddette spontaneamente hanno asserito avanti di noi come per convenzione avuta tra loro, in vigore della quale il detto signor Baldassarre ha promesso e si è obbligato, come promette e s'obbliga di fare per l'università di detta Terra di Presicci un altare di marmo colorito con balaustrata avanti, un battistero, due fonti, ed una impresa dell'università di altezza palmi sei, da situarsi sopra la porta maggiore della madrice chiesa di detta Terra, da lavorarsi di tutta bontà, qualità e perfezione secondo li disegni che metà per ciascuna di esse si conservano per comune loro cautela [c. 100r] da esse parti sottoscritte, quali lavori di marmo promette e s'obbliga detto signor Baldassarre terminarli, perfezionarli per tutto il mese di marzo dell'anno 1779 per maggior spiega qui sotto si descrivono. Che l'altare maggiore debba essere di lunghezza da capo altare palmi ventitre in circa a tenore della scala de' palmi con due grada, e più la predella, la mensa debba essere di lunghezza diece con primo e secondo gradino di squadro con paliotto di sotto ad orna d'intaglio, con due teste di cherubini laterali a detto paliotto, e nel mezzo di esso un basso rilievo scolpito di S. Andrea, e tutti li commessi, che stanno in detta urna di color verde, verde antico. Per la custodia ornata con intagli, e squadri, e commessi di vari colori, e quelli che comparisce torchino, dove viene la portella della custodia si deve mettere il lapislazoli di pastiglia con due teste di cherubini, e Spirito Santo nel mezzo di essa custodia e con una carta di gloria di marmo intagliata al di sotto, e tutto si debba fare secondo comparisce il disegno. Li gradini grandi di sopra la mensa devono essere squadrati ed intagliati secondo la forma del disegno, e li quattro pezzi, dove sono le palle con campanelli al di sotto, si devono commettere di persichino con intavolatura di squadri e li membretti a fianco di essi devono essere commessi di giallo di Siena con sdragallo rosso. Li due fondi, dove sono le coccolette d'intagli con intavolatura e commessi di berolè di Francia, e tutti gli altri fondi a linea di detto gradino grande li commessi di colore rosso devono essere di berolè di Francia, la tavoletta che gira a torno a detto gradino grande deve essere aggettosa con il frisio [c. 100v] commesso di giallo di Siena secondo comparisce dal disegno del gradino. Per il gradino piccolo lavorato a petto di palumbo con In Principio et lavabo intaglio ed altri intagli al cantone del medesimo gradino piccolo e commesso di giallo di Siena e sdragallo rosso, il tutto deve farsi a tenore del disegno. Ne due piedistalli, che vengono al suddetto altare ci si devono fare l'imprese intagliate di rilievo, come ancora nel mezzo ci si deve fare l'armi dell'università di basso rilievo, e tanto il rilievo di dette imprese come tutti gli altri rilievi di tutti gli altri intagli devono essere ben rilevati a proporzione delle fatiche, che ci vengono intagliate ad uso di buono maestro. Li medaglioni, che reggono la mensa devono essere squadrati ed intagliati e posti nel cantone delle mensa con fondi a fianchi di essi si ci deve dare un poco di centinatura, come anche il cantone, che attacca colla rivolta del capoaltare, e tutti detti pezzi devono essere commessi di persichino e tutti gli altri colori e fatiche, tutto a tenore del disegno di color giallo di giallo di Siena, col color verde di verde antico, il color rosso di berolè di Francia a riserba delli quattro pezzi di gradino grande al di sopra descritto e li piedistalli commessi di persichino. La cimasa aggettosa che attacca colla mensa ed il friso di essa deve essere commesso di berolè di Francia. La base, che gira al di sotto del detto altare deve essere aggettosa secondo comparisce nel disegno [c. 101r] il zoccolo, che va al di sotto a detto altare deve essere di color pardiglio, come anche le sottograda che attaccano con il suddetto zoccolo ancora devono essere di pardiglio. Le due grada e predella come anche la mensa deve essere squadrata a tenor del disegno e devono essere di pezzi arrotati ed improvenzati. Li due puttini laterali a detto altare di altezza palmi due, e di grossezza proporzionata a quella proporzione che riceveranno, quali suddetti puttini devono essere di marmo statuario, e lavorati di quella maniera che si ritrovano disegnati, come anche la custodia deve essere di marmo argentino chiaro, e che tanto le cornici, quanto l'intagli, e fondi di commesso devono essere tutti alustrati a specchio ad uso di buono maestro. La palaustrata, che gira attorno al suddetto altare, è di giro palmi quarantasei con un grado attorno, ed un grado nell'ingresso della portella. Il tutto si debbia lavorare a tenore del disegno e che la grossezza de' trafughi debbia essere un quarto di palmo, e li piedistalli squadrati, ed intagliati a tenor del disegno di color giallo, devono essere di giallo di Siena, li colori di berolè di Francia, il colore verde di verde antico, e li suddetti marmi devono essere di marmo argentino chiaro, e che nella parte di dentro si debbia arrotare ed improvenzare il tutto a tenore del disegno. Per lo battistero di marmo squadrato intagliato e commesso di quella maniera disegnato il color rosso debbia essera di berolè di Francia [c. 101v] il color giallo di giallo di Siena, e lo Spirito Santo con nuvole di marmo e raggi di legno indorati. La fonte dove viene l'acqua battesimale deve essere di pardiglio e scavata a proporzione per mantenerci l'acqua battesimale, il tutto lavorato e lusatrato a specchio in conformità del disegno. Le due

cocciole di acquasanta devono essere di color pardiglio con commessi di berolè di Francia con spalliera di marmo intagliato di sopra con Spirito Santo di bassorilievo dico bassorilievo nel mezzo, e detta spalliera deve essere commessa di berolè di Francia con stragallo di giallo, il tutto a tenore del disegno. E l'Impresa dell'Università da porsi sopra la porta maggiore debba essere di altezza palmi sei, e di larghezza proporzionata colla scoltura delle armi universali di bassorilievo di marmo bianco argentino chiaro a norma del disegno. E questi per lo convenuto e stabilito prezzo tra esse parti che per mille trecento sessanta ducati, cioè ducati mille cinquanta l'altare, e balaustrata suddetta, ducati ottanta le due fonti, ducati ottanta l'impresa coll'armi dell'università e ducati cento cinquanta il battistero, a conto de' quali esso signor Baldassarre ha confessato, e dichiarato aver ricevuto da detto signor D. Girolamo ducati trecento per mezzo del Banco di San Giacomo con due fedi di credito, una di ducati duecento in testa sua de' 26 febbraio corrente anno 1777 e l'altra de' ducati cento de' 20 del presente mese ed anno in testa del signor Nicola Sossi girata al detto signor Girolamo per altritanti ducati, e dal detto al suddetto [c. 102r] signor Baldassarre per la causa suddetta senza eccezioni. E gli altri rimanenti ducati millesessanta detto signor Girolamo promette e s'obbliga di darli e pagarli al suddetto signor Baldassarre in questo modo cioè ducati cinquecentotrenta di essi a marzo dell'entrante anno 1778, e gli altri ducati cinquecentotrenta posti saranno in opera e situati li suddetti lavori di marmo nella detta madrice chiesa della Terra di Presicci, e tanto per li suddetti trecento già pagati da detto d. Girolamo quanto per gli restanti ducati millesessanta come s'ha promessi pagare al detto signor Baldassarre il medesimo d. Girolamo si ave avanti di noi riservato e riserva la facoltà di [richiederli] e riscuoterli dall'Università di detta Terra di Presicci e dal pagamento de' restanti ducati millesessanta nelle due somme come sopra ha promesso, promette e s'obbliga detto signor Girolamo non mancare per qualsiasi ragione, occasione o causa, in pace e nonostante qualsiasi eccezione anco liquida preventivamente alla qualsiasi prevenzione anche liquida esso medesimo signor Girolamo in presenza nostra ove espressamente rinunciato e promesso non servirsene. Con patto, che il presente Instrumento per la consecuzione di detti rimanenti ducati millesessanta nelle dette due tanne [quote] usa, mancando detto signor Girolamo da ciascuna di esse col respiro di un mese di più si possa per detto signor Baldassarre e per me predetto Notaio in nome di quello anche a mio proprio nome contro detto signor Girolamo e nominalmente e per liquido produrre, presentare e liquidare in ogni corte, in ogni foro, e davanti a qualsiasi giudice, secondo il rito della Corte della Vicaria e che all'inadempiente abbia la pronta e spedita esecuzione reale e personale e possa eseguirsi anco via esecutiva senza citazione di parte, e non osservata [c. 102v] la forma della legge solo in vigore del presente Instrumento [...]. Inoltre detto Signor Baldassarre promette e s'obbliga di fare di lavori di marmo a tenore dei suddetti rispettivi disegni di tutta bontà, qualità e perfezione per tutto il mese di marzo 17settantanove, confacendosi per detto tempo, e di tutta bontà e perfezione, ed a lode di buon professore marmoraro, non solo sia lecito al detto signor Girolamo farsi fare detta opera di marmo da altri professori marmorari a tutti danni, spese e interessi di esso Signor Di Luca ma anche incusarli il presente Instrumento via ritu M. Corte tanto per ducati trecento come a pagarseli quanto forse per altre quantità che esso di Lucca ne riceverà dal detto Signor Girolamo. S'è convenuto e conviene per patto espresso tra esse parti che tutte le spese occorreranno per li suddetti la vori, cioè casse di legno, per incassare [c. 103r] li marmi e tutte le altre spese, che occorreranno farsi tanto per l'altare, balaustrata e battistero non attinente alla professione di marmoraro che consistono (nella) portella di custodia, cassa di custodia, In Principio et lavabo, e raggi di legno indorati, portella di battistero e tutti quelli commodi che ci bisognano in detto Battistero da dentro con grappe di ferro per tutta la suddetta opera ed altro che mai ci possa bisognare tutte vadino a conto del detto signor Girolamo. Con dichiarazione però che detto signor Baldassarre debbia dirci [quando] si obbliga di consegnare li suddetti marmi ed altro che occorrerà in questa Marina di Napoli sopra quel bastimento che parerà e piacerà al detto Signor Girolamo e portarli sul luogo che s'ha destinato a spese, rischio e pericolo del detto signor Girolamo, e che per il viaggio tanto per il signor Baldassarre, quanto per due suoi giovani allorché deve portarsi nella Terra di Presiccio tutto quell'interesse che vi occorrerà così di galesso [calesse] nell'andare e ritornare, come anche il vitto ed alloggio per istrada e per tutto quel tempo che ci vorrà per ponere in opera li suddetti lavori di marmo tutte debbano andare a carico e spesa di detto signor Girolamo rilasciando il suddetto Signor Baldassarre e donando al detto signor Girolamo ponendo le giornate di fatiche per sé e per li suoi giovani nel mentre si do vranno mettere in opera li suddetti marmi. E per la reale ogg. delle cose sopradette parti spontaneamente hanno obbligato ed obbligano se stesse, loro eredi successori e beni tutti presenti e futuri da una all'altra reciprocamente presenti [...] Jacobo Antonio Russo [...] D. Michele Arditi D. Vincenzo Crispino D. Andrea Letterese (ASNa, Not. Michele Rega, a.1778, 392/10, cc. 99v-103r; Sorrone, in Officina di Efesto, 2018 p.132).*

9.4.1777 - 9 aprile 1777 A Girolamo Mezio, d. duecento fede del 26 febbraio 1777 et per li suddetti d. 200, pagati a D. **Baldassarre De Lucca** a compimento di d. 300. Atteso gli altri per detto compimento l'ha esso medesimo ricevuti da me con altra fede di credito per detto nostro banco in data 20 marzo 1777 in testa di D. Nicola Sossi, dal medesimo girata pagamento a me fatto. E tutti essi d. 300 sono in conto di 1360 per

l'intiero prezzo e valuta di un altare di marmo colorito, balaustrata, due fonti, battistero, ed un impresa che il detto Baldassarre dovrà formare per la madrice chiesa della terra di Presicci in tutto in conformità delli disegni dal medesimo formati e sottoscritti tanto da me sottoscritto, quanto da detto Baldassarre che metà per ciascuno di essi sono rimasti in nostro potere, quali restanti 1060 ho' e mi sono obbligato pagarli e soddisfarli, cioè d. 530 in marzo 1778 ed il dipiù del detto prezzo totale posti saranno in opra li lavori da me sottoscritto, rimettendomi il tutto al convenuto, ed espresso nell'Istrumento stipulato in questo luogo del Regno da Signor Michele Rega di Napoli al quale a Napoli 21 marzo 1777. Girolamo Mezio e per me ad Antonio Chiappara per **Baldassarre Di Lucca** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2036, p.372; Sorrone, in Officina di Efesto, 2018 p.135).*

18.5.1778 - 18 maggio 1778 … Al Delegato e Governatori della Chiesa e Confraternita de SS. Pietro e Paolo della Nazione Greca ducati cinquanta - Banco, pagate al marmoraro **Baldassarre di Lucca** ducati 50 correnti e sono a compimento di ducati 240 atteso li mancanti ducati 190 per detto complimento li ha ricevuti in più partite con altre nostre polizze per il medesimo nostro Banco, e tutti detti ducati 240 sono in saldo e final pagamento tanto di un altare di marmo nuovo fatto e posto in opera nell'Altare maggiore di detta Nostra Chiesa (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2079; De Letteriis, Ricerca 2012).
- Nel 1778 ricevette compensi per l'altare maggiore della chiesa dei SS. Pietro e Paolo dei Greci in Napoli (De Letteriis, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2012 p.102).*

27.6.1778 - 27 giugno 1778 A Michele Ardito d. 530 (fede di credito) maturata a 9 maggio 1778 [per nostro] banco pagata a **Baldassarre Di Luca** professore marmoraro di questa città, e sono a saldo della somma maturata a marzo di questo anno ed a conto de d. 1360 per quanti il medesimo signor Baldassarre s'ha obbligato di lavorare un altare, una balaustrata, due fonti d'acqua santa, un battisterio ed una impresa colle armi dell'università di Presicce con dichiarazione che avendo il suddetto signor Baldassarre ricevuti l'altri d. 530 a marzo dell'anno passato come apparisce dall'instrumento stipulato da Notar Michele Rega di Napoli rimane per final pagamento da dover consegnare altri ducati 530 da consegnarlisi allora quando egli avrà situato il detto lavoro nella chiesa [c. 507r] madrice di Presicce, secondo i patti e le convenzioni apposte al cennato instrumento al margine del quale dovrà esso signor Baldassarre far notare il presente pagamento prima di riceversene l'importo da questo banco con altra dichiarazione ancora che per farsi da me questo pagamento come sopra d. 80 ne ho ricevuti da Girolamo Mezio e l'altri d. 450 mi sono stati rimessi ne' mesi passati da mio signor padre don Gasparo Ardito per mezzo di sua cambiale pubblica da mercante Rossi a Monsignor Lopez di Nola [Filippo Lopez y Royo vescovo di Nola dal 16 maggio 1768 al 17 giugno 1793] e da costui a me girata e lì pagata con firma autentica di detto signor De Luca. Napoli, lì 9 maggio 1778 D. Michele Ardito Fo' fede io notar Michele Rega di Napoli che per il detto pagamento ed ordinato nella detta polisa se n'è da noi fatto notamento nel margine dell'instrumento per me stipulato a 21 marzo 1777. Baldassarre Di Lucca (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 2036, p.506v-507r; Sorrone, in Officina di Efesto, 2018 p.135; Nappi, Ricerca 2018).*

3.6.1780 - *Quietatio inter D.* ***Baldassar De Lucca*** *De Neapoli et D. Hyeronimum Mezi de Praesitio In Dei nomine Amen* Die tertio mensis Junii decima tertia indictionis de anno millesimo septincentesimo octuagesimo in terrae Praesitie. Costituiti in publico testimonio nella praesentia Nostra il Signor D. **Baldassarre de Lucca** Professore Marmoraro della Città di Napoli, al presente in questa Terra di Presicce, il quale aggisce, ed interviene alle cose che sieguono per se stesso, suoi eredi e successori da una parte ed il Signor D. Girolamo Mezio della Terra suddetta di Presicce, il quale similmente aggisce, ed interviene alle medesime cose che sieguono, per sé stesso, suoi eredi, e successori dall'altra parte. Le parti suddette spontaneamente hanno asserito nella [c. 280v] presenza nostra, tempo addietro essersi tra loro convenuto, dover fare detto Signor D. Baldassarre, per la chiesa Madrice di essa Terra un altare di marmo con altri adobbi di marmo per lo prezzo di docati mille trecento sessanta, da pagarsi, terminato, e situato che avrà detto Signor D. Baldassarre l'altare suddetto come dal registro di convenzione scritto per Notar Michele Rega di Napoli a 21 Marzo 1777, ed essendosi in tutto adempito per detto Signor D. Baldassarre per presente contenuto viene in detto Instrumento, ed altra opera e fatiga avendo fatta, fuori dal convenuto, contenuta nell'infradetto notamento, che originalmente s'inserisce = integratum. Si pagarono per detto Signor D. Girolamo varie somme di denaro a conto, e pronto si offerse soddisfarlo interamente dell'importo dell'altare e altri adobbi giusta il convenuto, come dell'opera fatta fuori accordo contenuta nel notamento suddetto tra loro una scambievole quietanza fra di loro si effettuasse per l'accordo detto Signor Baldassarre sommata alla domanda [c. 282r] volendo quindi alle cose suddette stipulassimo le dovute cautele a consiglio de' Signori come si conviene. Che però oggi suddetto giorno spontaneamente detto Signor D. Baldassarre ha confessato e dichiarato aversi ricevuti ed avuti ducati seicento settanta, come che in tanta moneta di oro di giusta spesa e valore in presenza nostra numerati si riceve ed ave a completamento di quel tanto che si doveva giusto il covenuto nell'instrumento suddetto altra opera fatta e situata e spesa rogata per detto

Signor D. Baldassarre per mano del riferito Signor D. Girolamo presente pagante di proprio denaro al Publico da impiegarsi per detto rogito come disse. Atteso quel pagamento chiamandosene detto Signor D. Baldassarre appieno soddisfatto ed esso Signor D. Girolamo contento delli convenuti marmi e lavori si quietano perciò liberano, ed assolvono, vicendevolmente anche per detta stipola [...] [c. 282v]
[c. 281r] *Nota di alcuna spesa fatta nella Veneranda Chiesa dell'Università di Presicce* Per [?] di rigiole a carlini trentadue la canna franco di gabelle che imporranno 22.40 Per una portella di rame indorata principio e lavabo e carta di gloria a fiocchi di rame indorata et raggi di rame indorata che vanno a torno alla palomba della custodia con due [?] di rame indorata che vanno a torno alla portella della custodia pattuito il tutto per ducati settantuno. Compreso per il suddetto prezzo di ducati settantuno la manifattura del bassorilievo d'argento nella portellina della custodia di peso oncia 16 ½ importa di tutta la chiavetta d'argento ducati diciotto a grana 41 Per una carta di gloria in principio e lavabo e manoscritto sopra a carta pecora carlini dieci Per un raggio di legno intagliato ed indorato con ferro da dietro, che va situato sopra la palomba del battistero speso ducati quattro a grana 55 Per la portella del battistero di rame indorata et una fodera anche di rame indorata per il prezzo di ducati trentasei Per una concola di rame stagnata da dentro, ed coperchio di rame [?] servito per la fonte del battistero e la fodera di rame [?] per la cassetta della custodia si è speso ducati venti Per mascatura [?] e [?] servito per il battistero carlini undici Per la cassa di legno servito per la fodera di rame per la cassetta della custodia grana 55 Per l'elimosina della consegna della mensa carlini 01.20 Per la cassa di legni e chiodi e manifattura da [?]li suddetti marmi ducati trentacinque Per una chiave di ferro per il battistero grana 00.20 Per una catena di ferro ed una chiave di ferro [?] ed una traversa anche di ferro, numero otto grappe di ferro che in uno sono state di [peso]otto½ lavorata a grana 20 il [rotolo] ducati otto a grana 50 Per il viaggio, e regalo al galassiero ducati ventitre [c. 281v] Per il ritorno che si farà in Napoli per il viaggio uno et la spesa di vitto 38.00 Per spesa di vitto e portantini in Presicce ducati quattordici. Nota per quelli che sia fatto di più per li lavori di marmi fatti nella suddetta chiesa. Per l'Altare come sia stato pattuito di marmo argentino che sia fatto tutto di marmo statuario. Per aver fatto quel grappone nella tavolata della custodia che corona la palomba della suddetta. Per aver fatto altri ornati di profili nella balaustrata ed averci fatto un gradino avanti alla bocca d'opera [d'apertura] della portella di detta balaustra. Per aver fatto di più tre grappe di testa nella spalliera della aqua santa come ancho di aver fatto più fatighe nella fonte della medesima. Per aver fatte numero due fonde di bardiglio et le due spalliere al di sopra nella porta piccola ed quelli ornati di bardiglio a profilo che si vedono. Per altra predella mandata che è servita per la [sepoltura] e fatto l'ornato della predella degli oli santi ed altro che è occorso tutto del di più fatto da fuori dell'Instrumento convenuto come si osserva nelli disegni per lo quale mi rimetto di queste fatighe fatte di più alla gentilezza e gratitudine della Signoria loro. Si sono ricevuti a mano dal Signor Girolamo Mezio ducati dodici in incombenza d'altre mie fatighe come sopra descritte. **Baldassarre Di Lucca** (ASLe, Not. Andrea Marchese, 77/9, p.280r-283r; Sorrone, in Officina di Efesto, 2018 p.135).*

Gennaro (not. 1751), indoratore

4.1.1751 - 4 gennaio 1751 … f. 847 A D. Nicola Belardo, d. 34.0.12 q, per esso, a **Gennaro de Luca**, indoratore. Sono d. 27.4.2, a saldo di d. 71.4.2, intero importo della doratura, con mistura, di palmi 1512 di cornicioni di legno, sia grandi che piccoli; d. 5 per aver ingessato 100 architravi con porte, finestre, balconi e bussole e d. 1.1.10 per aver ingessato 4 porte e due finestrini. Il tutto nelle case palaziate, alla contrada della Stella, del principe di S. Nicandro (...), precedente la misura fatta da D. Luca Vecchione, regio ingegnere, direttore delle fabbriche (...). Gli altri d. 44.00, a compimento di d. 71.4.2, li ha ricevuti con polizza notata fede del nostro banco al 6 settembre 1749 (…) e, per esso, a D. Francesco Ruggieri d. 34.0.12 (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1992; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

Gennaro (not. 1794-1809), marmoraio

8.1794 - Aversa, Chiesa dell'Immacolata Concezione … Nell'agosto 1794, il marmoraro **Gennaro di Lucca** si accordò con il tesoriere dell'Immacolata per «formare e fare avanti all'altare maggiore di detta Chiesa una palaustrata di marmo di diversi colori giusta il disegno», entro la metà di novembre. Entro la primavera successiva, l'artefice avrebbe dovuto, invece, «far ritrovar compiti e posti in opra tutti li zoccoli di pardiglia, e basi attiche, e toscane attorno a detta Chiesa, e Cappelle, e non altrimenti, cioè rispetto alla palaustrata suddetta deve essere composta di diversi colori secondo il disegno detto di sopra, tanto dal disegno dell'apparenza, quanto per li colori delli marmi, e così ancora per la modellatura delle basi, e cornici sopra li palaustri, come ancora li contorni delle palaustri tutti di Borlè. Per li piedistalli, o siano pilastrini che sostengono la palaustrata al numero sei, e questi devono essere di un solo pezzo uniti colli loro membretti laterali, e detti pilastrini con intavolatura, cornici nelli detti pilastrini di simil marmo bianco (…). Nella nave di detta Chiesa, e cappelle si devono fare li zoccoli di marmo pardiglio non meno di un'oncia di grossezza (…). Sopra li detti zoccoli si devono fare le basi di marmo bianco, cioè porzione di basi attiche, e porzioni di basi

toscane e dette basi attiche, e toscane devono venire, e poste in opera sopra tutti li pilastri della nave, e cappelle» (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1794, fol. 140; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.400).*

12.1795 - Aversa, Chiesa dell'Immacolata Concezione … Nell'agosto 1794, il marmoraro **Gennaro di Lucca** si accordò con il tesoriere dell'Immacolata per «formare e fare avanti all'altare maggiore di detta Chiesa una palaustrata di marmo di diversi colori giusta il disegno» … L'opera, collaudata da Giacomo Gentile, fu saldata nel dicembre 1795 (ASCe, Not. Pasquale Masnada, a. 1795, fol. 125t; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.400).*

7.5.1800 - 7 maggio 1800. Ducati 112,66 a **Gennaro de Lucca**, marmoraro, fra ducati 225,32 per lavori di marmo fatti per l'Impresa sul portone (Libro Maggiore di Terze, matr. 160, f. 926; Nappi, in Monte di Pietà, 1987 p.155).*

12.8.1809 - 12 agosto 1809 ... Alla Sagrestia e chiesa dell'Oratorio D. 11,39. E per essa al marmoraro **Gennaro de Lucca** a compimento di D. 658,12 ed in saldo del pagamento di tutti i lavori di marmo fatti per la nostra chiesa, cioè D. 465,48 per la balaustrata di marmo posta in opera nella cappella dei Santissimi Martiri e D. 192,64 per li lavori fatti di marmo nella chiesa sudetta, che gli altri D. 646,73 per detto compimento gli ha ricevuti precedentemente (ASBN, Banco di Corte, volume di bancali; Lucchese, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.614).*

Andrea (not. 1858), marmoraio

17.8.1858 - 17 agosto 1858. Fede di credito di 150 ducati rilasciata a donna Maria Chambeyront, priora il 26 giugno 1858. Girata: E per me pagherete la dietroscritta somma di D. 150 al signor don **Andrea di Lucca** e sono in conto del prezzo di due altari simili di marmo statuario di vario colore, che esso signor Lucca ha assunto l'obbligo di costruire a tutta regola d'arte e con tutta esattezza e perfezione, nonché situarli nella chiesa del Real Conservatorio del Santissimo Rosario al Largo delle Pigne, di cui sono l'attuale superiora. E così pagherete liberi ed espliciti. Napoli 27 giugno 1858. Maria Elisabetta Chambeyront (ASBN, Banco delle Due Sicilie - Cassa S. Giacomo, volume terzo di bancali; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 2008 p.65).*

LUCCHESE

Giuseppe (not. 1696-1728), ingegnere

20.12.1696 - 20 dicembre 1696 ... Al Refugio di San Nicola a Nido, ducati 4.14 ad Angelo Bene capo maestro Tagliamonte per servizio della fabbrica della nuova Chiesa del glorioso San Nicola del loro Refugio come in particolare appare dalla nota in dorso della polizza fatta e firmata da padre Antonio Spica soprastante di detta fabbrica, nella quale il medesimo fa menzione delle ricevute fatte dalla rev.da madre badessa della consegna delle pietre, per lo scoprimento del monte ritrovato nel loro conservatorio, giusta la relazione fatta in dorso di detta polizza dal magnifico loro ingegnero, **Giuseppe Lucchese Prezzolino** architetto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 607; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

18.11.1697 - 18 novembre 1697 … Al Monasterio di S. Maria Maddalena de Pazzis del SS.mo Sacramento duc. quindici. E per esso con polisa di Suor Maria Orsola Alciati Priora a **Giuseppe Lucchese** Regio Ingegniero a riguardo di sue fabriche nel dare le direttioni necessarie, e disegnare di nuovo la fabrica da farsi per ingrandimento della clausura dalla parte della strada dè RR. PP. Cappuccini della SS.ma Concettione, come da altro pagamento di duc. 10, per passato Agosto e per lui a Tomaso Trapani per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1044; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.169).*

19.12.1699 - 19 dicembre 1699 … Alla Casa Professa di S. Maria Porta Coeli alli Mannesi, de Padri Ministri d'infermi, duc. quindici, e per essa polisa delli Padri Gaetano Amabile, Nicola d'Alessandro, e Severino d'Orsi (Procuratore, e Cassieri respective della suddetta casa professa ad esiggere la suddetta quantità anco per Banco e quietare, come ne fa fede Notar Giovan Andrea Spera di Napoli) a Giuseppe de Luca salmataro in conto della carreggiatura fatta, e facienda di tutta la terra che ci cava dalle fundamenta di detta Casa Professa come anco di tutta l'altra robba che si dovrà sfrattare della quale si dovrà fare la seconda misura, essendo già sodisfatta la prima fatta dall'Ingegner **Giuseppe Lucchese** secondo i patti convenuti nell'Istrumento stipulato per detto Notar Giovan Andrea Spera al quale se refere; e per lui a Nicola Viola per altritanti (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1075; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.169).*

23.8.1700 - 23 agosto 1700 … Alla Chiesa di S. Arcangelo a Baiano di questa Città duc. cento quattordici, e grana 12 con firma del Sig. Francesco de Torreson y Permalosa e del Sig. Giovan Battista Iannoro deputati di detta Chiesa, seu monastero di Santo Michel'Arcangelo, ne vi sono altri deputati e governatori, come ne fa fede Giovanne Pollio Rettore d'esso, a Nicola Pica capo mastro fabricatore, a compimento di duc. centosessanta quattro, e grana 12, atteso l'altri duc. cinquanta l'ha ricevuti per il Banco della Pietà, e sono detti duc. 164, e grana 12 per saldo e complimento, et pagamento dell'intera fabrica da esso Nicola fatta dal semestre passato sino alli 7. del corrente nella nova Chiesa di detto S. Arcangelo a Baiano per il suo magisterio, cioè duc. 18, e grana 15 per l'intonacatura della parte del muro, che comprende l'altare maggiore, e di due Cappelle laterali, e di due pilastri principali, et le lamie. di dette due Cappelle, quale intonacatura per essere composta di varii membretti, et risaldi, si è valutata a grana 15. la canna, una colla biancheggiatura et altri residii, conforme appare dalla relatione fatta dal magnifico **Giuseppe Lucchese** Ingegnere, et li restanti duc. 145.4.17 1/2 sono per il suddetto magisterio della detta nuova fabrica, cioè la fabrica dei fondamenti, a ragione de carlini quattro, e mezzo la canna, e mezze la canna di magisterio, similmente la terra cavata per ogni canna, cuba di palmi otto in quadro, et palmi otto di solidità, che fa la canna cuba, quali se li paga a ragione di carlini sei, et similmente pomellanira (sic) portatura, et riportatura di legname colle cataste nelli fossi dè pedamenti, si è pattuita a ragione di carlini cinque, e mezzo la canna, sino alla cornice principale, includendosi allo stesso prezzo anche li membretti, et risaldi, et sincome il tutto più chiaramente appare nella relatione fatta da detto magnifico Giuseppe Ingegniero, che si conserva nell'Archivio della deputazione di detta Chiesa, restando saldato, e sodisfatto di tutti li lavori, et fabrica suddetta sino alla detta giornata de 7. corrente, et con che sia tenuto continuare detta fabrica alla detta raggione giusta la scrittura della conventione, che si conserva in detto Archivio, fatta dal detto Ingegniero, et che dalli 9. agosto corrente in avanti debbia ripigliare detta fabrica di detta Chiesa, et al detto Nicola Pica contanti con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 669, p. 72-73; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.169).*

14.10.1700 - 14 ottobre 1700 ... Alla Chiesa di Sant'Arcangelo a Baiano ducati 20 e con disposizione di don Francesco Tornisone y Pennalosa, ducati 20 a **Giuseppe Lucchese** ingegnero e glieli si danno per una semplice ricognizione di sue fatiche e continua assistenza che ha fatto insino a 6 ottobre 1700 in dirigere la fabbrica della sua chiesa come per il disegno di quella che ha fatto e faticato ancora per le misure e relazione di detta fabbrica di Sant'Arcangelo a Baiano, atteso che le suddette fatiche di assistenza e disegno e relazioni per la devozione che porta alla detta chiesa si sono da detto Giuseppe graziosamente donati e con sua firma (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 666; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

18.11.1700 - 18 novembre 1700 ... Al padre Francesco Zuffi ducati 10 a **Gioseppe Locchese** architetto in nome parte del venerabile Monastero di Santa Maria Maggiore di Napoli dei Clerici Regulari Minori per un semestre maturato a ragione di 30 convenuto pagarseli ogni anno semestralmente a detto Gioseppe, per sua provvisione o meglio dire regalo, per l'assistenza, disegni, misure e fatiche varie che il medesimo Gioseppe impiega e da impiegarsi nelle fabbriche nuove e rifazioni fatte e faciende così nella loro chiesa e monastero come in tutte le case ed edifici che il medesimo loro monastero si possiedono e possederanno ... anche per la devozione che porta alla Beatissima Vergine delle Grazie esso architetto **Gioseppe Locchese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 812, p. 310; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

12.1700 - Nel dicembre 1700, dunque, Aniello e Luca Moschetto sottoscrissero con i Ministri degli Infermi il contratto per «incominciare a fabricare il nuovo monasterio in detto ospizio di S. Carlo» e completarlo, appena disponibili le necessarie risorse finanziarie, «con corridoro, camere, officine, et altre comodità secondo venerà stabilito e designato nel desegno dell'Ingegniero». Al progetto non restò estraneo, probabilmente, il tecnico napoletano **Giuseppe Lucchese**, che figura tra i testimoni del richiamato atto notarile (ASCe, Not. Giuseppe Ciarlano Santuccio, V. 6953, a. 1700, fol. 272; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.531).*

1701 - 1701 Napoli - Chiesa di S. Maria Maggiore della Pietrasanta. Convento: «A Mastro Domenico Attanasio per pavimento mattonato nei corridori duc. 31»; firma la nota l'arch. **G. Lucchese** (ASNa, Mon. sopp. 3847; Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.229).*

20.1.1702 - Nella nostra presenza costituiti Arcangelo Guglielmelli e **Giuseppe Lucchese** di Napoli architetti e Aniello Moschetto e Baldassarre Vecchione di questa medesima città capomastri fabricatori, spontaneamente hanno asserito in presenza nostra ... qualmente a richiesta fattali dalli RR.PP. di detta chiesa (S. Giorgio Maggiore) per effetto infrascritto si sono personalmente conferiti in detta chiesa e proprio nel cortile ove è l'atrio che corrisponde alla porta grande di detta chiesa et havendone riconosciuto l'atrio suddetto composto di volta seu lamia a croce sopra del quale dicesi aver l'uscita il m.co Francesco Ferraro hanno ritrovato che detto atrio seu lamia si ritrova tutta motivata e piena di aperture di modo che il principio

del muro di essa che comincia dalla parte del cortile e corrisponde dall'altra parte alla fabrica di una scodella antica di essa chiesa è tutto marcito e pieno di aperture così antiche come moderne per riparo delle quali fu fatta fabrica in detto loco con la quale si unirno e incatastarno alcune colonne che ivi sono e benchè con detta fabrica si fusse alquanto riparato con tutto ciò di nuovo detto loco si è diviso in più parti sopra del quale muro comincia il peduccio della suddetta lamia a croce all'uso barbaro antico tutto motivato colleso e pieno di molte aperture in conformità dell'altro di maniera che si ritrova detto peduccio affatto diviso da detta lamia e forma una apertura nel mezzo incominciando dal principio di detta lamia e tira insino alla porta formando ancora tutti l'altri peducci divisi e ricalati da una parte oncia due in circa di palmo e nell'angolo della porta suddetta ritrovasi il muro dalla parte destra nell'ingresso parimenti tutto marcito aperto e colleso e vi appaiono alcuna vestigia d'esser stato puntellato dalla strada di Forcella onde han detto che essi giudicano secondo si è il tutto ben osservato e riconosciuto si per l'antichità di detta fabrica come anco per l'humidità e peso cagionato dalli erbari che sopra di essa sono, che in breve detta lamia può fare qualche ruina in detto loco non senza grande pericolo delle persone che concorrono in detta chiesa per essere ivi l'entrata maggiore di quella ... (ASNa, Not. Gennaro Fera, sch. 10, vol. I, 20 gennaio 1702; Amirante, Architettura …, 1990 p.319).*

6.4.1702 - Die sesto mensis Aprilij millesimo septingentesimo secundo Averse (...). In mia presenzia constituti Illustrissimus, Reverendissimus Dominus Don Innicus Caracciolo ad presens episcopus dettae civitatis Averze, consentiens prius in nos, et agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se eiusque heredibus et successoribus, parte ex una. Et Anellus Moschetto de' Aversa Neapolim commorans, agens, stipulans, et interveniens ad infrascripta omnia, pro se eiusque heredibus, et successoribus, parte ex altra. Prefate quidem partes spé (sic) devenerunt ad infrascriptam conventionem, per la quale esso Aniello promette, et s'obliga fare l'infrascritta fabrica per fare di nuovo la nave grande, et l'altre due nave piccole latere della chiesa catedrale di questa città d'Aversa secondo l'infrascritti patti, cioè In primis di doversi per esso Aniello sfabricare la lamia di cannuccie, con ponere li legnami, che la reggono, calare nel suolo di terra tutti li legnami, calare le corree, seu travi, et ogni altro legname, di modo che non vi resti altro, che la composizione delle corree, che reggono il tetto, calare tutte le colonne, che sono nella nave maggiore ponendovi per detto effetto tutti l'istromenti necessari, e quelle portarle in luogo opportuno circumciter del compreso di detta chiesa, et questo per D. cinquanta, da pagarseli ad ogni richiesta delli fabricatori. Item, che detto Aniello sia obligato di fare di nuovo tutta la nave grande di detta chiesa, e le due navette a latere di questa da pedamento; sino alla somità dove si farà il tetto compresovi pilastri composti di matoni, archi, lamie, scotelle, e lamia presente con suoi risalti, membretti, cornicioni, e cornici minori in conformità del disegno, cioé pianta, et alzata delineata dall'ingengero signor **Giuseppe Locchese**, che si ritrova in potere dell'Illustrissimo Signor Vescovo Aversano, ò con scaviare, e mutare con fede parerà à detto Illustrissimo, e questo fra il termine d'anni tre comincianti dal giorno de Gloria Apostoli SS. Pietro e Paolo prima del corrente anno 1702; ò pure in altro tempo, che parerà, et piacerà a detto Illustrissimo signor vescovo, e stando faticando, e volendo detto Illustrissimo Signor Vescovo fare desistere per qualche tempo e far ripigliare a fabricare stia ad elettione di detto Illustrissimo Vescovo; Però si debbia cominciare a sfabricare fatta la settimana di Pasca di Resurretione prima ventura et prope nel dì 23 d'Aprile corrente. Et questo per l'infrascritti prezzi per il magistero tantum, cioé in quanto alla fabrica de fondamenti, la quale dovrà farsi a mano, et non a getto alla ragione di carlini tre la canna. In quanto al cavamento della terra che si farà per causa di detti fondamenti alla ragione di carlini cinque per ogni canna cubba, et dovendosi tagliar massi di fabrica, che si ritrovassero in detti fondamenti, si pagheranno grana quindici per canna inclusami l'incatastatura. In quanto alla fabrica, che dovrà alzarsi dal piano di sopra detti fondamenti sino al cornicione si debbia pagare alla ragione di carlini sei la canna di magistero. Et per la fabrica de matoni, che si farà per li pilastri, archi, et altro pagherà alla ragione di carlini otto la canna di matoni per il magistero. In quanto alla fabrica, che s'alzerà da sopra il cornicione sino dove ha da posare il tetto, si debbia pagare alla ragione di carlini sei, e mezzo per canna. In quanto alla fabrica delle scotelle, che verranno nelle lamie laterali, e di dette lamie, et archi, si debbiano pagare carlini sei per ogni canna. Et per le forme d'esse scotelle, et archi si debbia pagare grana trenta cinque per ogni canna. Et per il cornicione, che si farà nella detta nave maggiore, si deve pagare carlini quattro ogni canna corrente. In quanto poi alla sfabricatura de muri, si debbia pagare alla ragione di grana quindici per ogni canna, e così anco la tagliatura dell'astrachi. Rispetto però ad altre fabriche, come di cacciate membretti, risaldi, et altro, si dovrà stare a quanto sarà stimato dall'ingegnero deputando da monsignor illustrissimo. Dichiara per patto espresso, che la lamia grande della nave maggiore, così di fabrica, come di forma in quanto al magisterio si pagherà l'istesso prezzo che si pagò quella fatta nella chiesa dell'A.G.P. d'Aversa, cioé quattrocento cinquanta docati, con patto però, che misurata questa della detta catedrale trovandosi di più, ò meno canne, s'accrescerà, o minorerà il prezzo pro rata secundo la quantità dello più, ò meno, che sarà quella della Santissima Annunziata corrispondente alla detta summa di quattrocento docati, et del tutto se ne debbia stare a relazione dell'Instrumento della fabrica di detta chiesa della Santissima Annunziata stipulato per mano di Notar Paolo Gaeta d'Aversa, al qualmente.

(17 dicembre 1677) In quanto alla scarpillatura delle dette lamie, così maggiori, come minori, archi, e scotelle si debbiano pagare alla ragione di carlini due la canna; Dichiarandosi però, che la sformatura di tutte dette lamie va a costo di detto mastro Aniello, per tutte le forme suddette da farsi solamente sia obbligato Monsignor Illustrissimo ponere tutti li legnami, materiali e chiodi. Patto che la misura di tutte le dette fabriche d'ogni sorte, che siano si debbia fare all'uso, e costumanza di Napoli da una o più persone deputande da Monsignor Illustrissimo à spese communi. Di più s'é convenuto, che detto Aniello debbia coprire, e scoprire il tetto maggiore della detta chiesa, e detto Illustrissimo signor Vescovo debba pagarli alla ragione di ducati sei per ogni migliaro di tecole, così per scoprire, come per coprire unitamente detto tetto. Di più s'è convenuto, che per tutta detta fabrica Monsignor Illustrissimo non sia obligato ponere, se non li materiali, cioé calce non spogniata, pietre, matoni, e puzzolane condotta nel luogo dove si fabrica, ò nel compreso di detta chiesa. Patto, che la pozzolana che hà da servire per la fabricatura de matoni sia (...) à spese d'esso Aniello. Patto che il medesimo Aniello sia tenuto mettere tutti gl'altri stigli, et instromenti necessarij per detta fabrica, come fare aniti d'ogni modo composti, tavole, terzelle, funi, cati, argani, insarti, trocciole, et ogni altro stiglio necessario per fattura, e magisterio di detta fabrica all'uso di buon capomastro, e di far tirare à sue spese l'acqua che servirà per detta fabrica e solamente se possa detto Aniello servire di quelli legnami, che si ritrovano in detta chiesa, purché non si spezzino per fare l'aniti et altro. E detta fabrica debbia essere del modo infrascritto. Li fondamenti si cavaranno sino al monte spianandosi la pietra se si ritrovasse in declivio e la fabrica si farà d'ogni bontà, e perfetione ben insavorrata, et ottima adacquata fatta à mano. Da sopra i fondamenti si farà la fabrica soddetta, ch'appare dal piano di terra in sù, la quale si componerà di pietre piccole seu spaccate all'uso, e costume della città di Napoli bene adacquate et la calce si mischierà con la puzzolana bene scarita, che piuttosto sia grassa di calce che magra, fabricandosi con dette pietre, et insavorrandosi con altre pietre piccole acciò non vi restino vacui per dentro. Li pilastri di detta chiesa si componeranno di mattoni, così nella parte intrinseca, come nella parte estrinseca, fabricandosi nel mezzo alcune mezze pietre, schezze, e frantume di pietre picciole per appianare li detti mattoni li quali si poneranno prima di fabricarsi in una tina, o altro recipiente pieno d'acqua, et ivi per qualche spatio di tempo incorporati d'humore si fabricheranno, e la puzzolana che componerà la calce per detta fabrica di mattoni si cernerà, acciò non vi siano pietre per mezzo, ponendovi continuamente acqua nel mezzo, e negli estremi (?), con fede il tutto dall'ingegnero destinando farà ordinato, et li detti pilastri di mattoni si faranno senza buchi d'aniti. La fabrica dell'archi, così delli muri della nave presente, come delle due navi laterali si farà di pietre e mattoni, come meglio il suddetto Ingegniero parerà, et le pietre suddette si spianaranno facendole tirate à centro, lavorate à modo di cugni, voltandovi archi, e soprarchi situati sopra forme stabili, come meglio al detto Ingegniero parerà. La fabrica delle scotelle si farà di pietre dolci del modo, come s'è detto, e le forme di quelle si faranno con le cinte di legname delineate dal detto Ingegniero, composte, e lavorate à spese di detto Mastro Aniello. La fabrica della cornice rustica si componerà, e si fabricherà parte di pezzi d'astrachi, e parte di spaccatoni piantati, fabricati e situati con la tenuta competente del muro della chiesa, di sporto, seu cacciata, et altezza, con fede il disegno di detta chiesa, e come dall'Ingegnero sarà delineata, et li membretti, ò risalti di quella si faranno à proportione dell'ornamenti inferiori che sono nei pilasti de mattoni. Da sopra detta cornice si alzerà detta fabrica facendovi li compartimenti in conformità del detto disegno, nella quale si faranno le finestre con voltarvi nelli sopracigli archi piani, ò curvi e sopra archi interiori di tutto sesto d'altezza competente secondo al detto Ingegniero parerà et l'intervallo, ch'é fra l'una finestra, et l'altra s'ornarà di fascia, e contro fascie facendovi nel piede, ò dritto del soprasesto la cimase rustica. Da sopra detta cimasa si farà la fabrica della lamia principale, ma prima si componerà la forma composta di correie, incavallature doppie, e monachetti, con fede dal detto Ingegniero si sarà designata, quale forma doppo fatta si doverà riconoscere dal medesimo si può sostenere la fabrica di detta lamia, e poi riconosciuta si farà detta fabrica, col voltarvi prima li fascioni, e controfascie, seu arconi e quelli riposati per qualche tempo doppò si voltarà detta lamia in conformità del detto disegno, la quale anco si farà con pietre spianate, lavorate, e tirate à centro in forma di cugno, e nel mezzo ò cima di detta lamia si fabricaranno pietre, e mattoni, quanto comprende un terzo di quella, ò con fede meglio parerà al detto Ingegniero. La fabrica delli muri laterali come la fabrica dell'adiutorij, cartoccioni, ò voltanti, anco si farà secondo dal detto Ingegnero li sarà designata di quella grandezza, altezza, e grossezza, che ricercarà il loco di quello. Et s'obliga detto mastro Aniello di fare detta fabrica d'ogni bontà e perfettione senza vacui per dentro, bagnate le pietre, ottima insavorrata, e bene adacquata con tutti li requisiti che si ricerca in conformità del detto disegno, nel quale si possi aggiungere, e minorare secondo meglio al detto Ingegniero parerà, e la fabrica soddetta se facesse qualche motivo di lesione per colpa, e difetto di Mastro Aniello per lo patto d'anni diece numerandi dal dì sarà finita detta fabrica, s'obliga, e promette detto Mastro aniello di rifare a sue proprie spese il danno, che farsi patirà detto luogo difettoso da farsene à fede dell'Ingegniero destinanda da Monsignor Illustrissimo. Di più si conviene, che facendosi detta fabrica, così nei fondamenti, come nel compartimento de pilastri debbia assistervi da Mastro Aniello, et alzandosi i pilastri di mattoni sino alla cimase dovendosi da quella principiare l'archi, debbia assistere detto Mastro Aniello nella composizione della forma dell'archi, e fabrica di quelli, e sopra alla composizione della cornice presente debbia assistervi, come ancora nelle lamie delle scotelle,

archi, e forme delle due navette laterali dovendo far l'indirizzo delle forme di quelle, e sopra detta cornice dovendosi far il compartimento delle finestre, fascie, e membretti debbia assistervi nel principio de Mastro Aniello, com'anco nella forma della lamia presente nella fabrica dell'arconi, e di detta lamia presente. Et in quanto al pagamento di dette fatiche alla ragione ut supra, s'è convenuto, che fra il detto termine d'anni tre detto Illustrissimo vescovo debbia pagare a detto Aniello D. 1000 l'anno, et dopò complita tutta la detta fabrica, et fattosi la misura suddetta se li debbia pagare il complimento, che vi sarà per tutta detta fabrica alla ragione respective ut supra. Con patto che nel caso che detto Illustrissimo Signor vescovo volesse sospendere detta fabrica sospendendola per più di due anni in detto caso debbia pagare tutta quella opera, che s'è fatta, e restasse à conseguire detto Mastro Aniello. Quali pagamenti, et ciascheduno d'essi promette et s'obliga esso Illustrissimo vescovo farlo nelli termini, modo et forma, ut sopra espressi, in pace, remota qualsiasi excettione; (...). Et promettono e s'obligano essi contrahenti ad invicem, et proùt per la presente conventione et quanto in detto instrumento si contiene sempre (...) (ASCe, Not. Carlo d'Amore, V. 5038, a. 1702, fol. 154-160t; SUN, Pezone, Tesi di Dottorato, a. 1994/98).
- Aversa, Cattedrale … Nell'aprile 1702, dunque, il capomastro Aniello Moschetto si obbligò, entro tre anni, «per fare di nuovo la nave grande, et l'altre due nave piccole a' latere», dovendo, in primo luogo, «sfabricare la lamia di cannuccie» e «calare tutte le colonne, che sono nella nave maggiore», trasportandole in un vicino deposito, poi «fare di nuovo tutta la nave grande di detta Chiesa, e le due navette a latere di quella da pedamenti sino alla somità dove si farà il tetto compresovi pilastri composti di matoni, archi, lamie, scotelle, e lamia principale con suoi risaldi, membretti, cornicioni, e cornici minori in conformità del disegno, cioè pianta, et alzata delineata dall'Ingegniero S.r **Giuseppe Locchese**». Sulle navate laterali furono previste «scotelle». Il secondo registro di quella centrale, da impostare su una cornice profilata e concludere con una cimasa, doveva essere ripartito da «fascie e controfascie» tra le quali si sarebbero aperte finestre con anelli sopra cigli archi piani e curvi, e soprarchi interiori di tutto sesto». La spinta della grande botte lunettata sarebbe stata contrastata da «adiutorii, cartoccioni, o vottanti», secondo le specifiche tecniche indicate dal progettista. Per la sua erezione si assunse, quale esplicito riferimento contabile e di magistero, l'analoga struttura girata sulla chiesa dell'Annunziata un quindicennio prima da Bonaventura Presti (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.104).*

1.1703 - Aversa, Chiesa dell'Annunziata … Nel 1703, gli amministratori resero operativo un ancor più ambizioso programma, deliberando l'assegnazione dell'appalto per l'erezione della nuova cupola sul capocroce, disegnata da G.B. Nauclerio (Moscia, Aversa …, 1997 p.46) e rifinita, dopo alcuni anni, con stucchi intradossali delineati da **Giuseppe Lucchese**, il cui ruolo progettuale fu assai più rilevante di quanto ritenuto sino ad oggi. Nel gennaio 1703, dunque, Luca e Aniello Moschetto assunsero il partito di «tutta la fabrica del taburro, et cupola della sudetta Regale Chiesa nella conformità del desegnio così di fuori come da dentro con le sue lunette, et ogni altra cosa che vi è (...) per la fornitura delle pietre delle cornici, et tutti lavori che anderanno della parte externa tanto del detto tamburo, et cupola, quanto del cornicione s'obbligano ponerle in opera e tirarle sopra, alla raggione che sarà extimata dalli Incegnieri» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5574, a. 1703, foll. 18t-22; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.778).*

18.7.1703 - Perizia di **Giuseppe Lucchese** del 18 luglio 1703 … A richiesta di Aniello Moschetto capomastro fabricatore mi sono conferito nel convento e chiesa della Sanità della Barra nella quale ho riconosciuto l'astrico fatto nella nave e cappelle dal detto mastro insieme con il lanternino della cupola di quella ed il tutto da me apprezzato ... (ASNa, Mon. sopp. 5301; Amirante, Architettura ..., 1990 p.338).*

18.3.1705 - 18 marzo 1705 ... Alli gov.ri del Refugio di San Nicola a Nido ducati 60 a Giuseppe Cristiano a compimento di 630 a conto dello stucco fatto nella nuova chiesa del glorioso San Nicola a Nido e cioè nella affacciata della chiesa ed altri maestri suoi compagni in virtù della relazione fatta dal magnifico **Giuseppe Lucchese Prezzolini** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 692; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*
- Essendo questa Chiesetta assai angusta, è stata edificata la nuova, col disegno dell'Ingegniere **Giuseppe Lucchese**; e fu aperta nel 1705 (Celano, ed. 1724 p.156).
- La Chiesetta con tre Altari, come oggi si vede, fu rifatta ed aperta nel 1705. col disegno di **Giuseppe Lucchesi** (Sigismondo, Descrizione …, II 1788 p.82).*
- 1705 Napoli - Chiesa di S. Nicola a Nilo. Navata: pavimento composto da cellula quadripartita con disegno del fiorone e della stella. La fascia terminale (mattonelle cm 20x15) reca ornati geometrici. La data è quella della realizzazione dell'architettura diretta dall'arch. **G. Lucchesi** (Borrelli, in Nap. Nob. 16 1977, p.230).*

29.5.1705 - 29 maggio 1705 ... A Nicola Raverali di Giovanni ducati 50 a maestro Odoardo e maestro Zaccaria Denise maestri d'ascia e maestro Domenico Ambrosino fabb.re disse a compimento di ducati 1000, per loro fatiche e materiali comprati per servizio della nuova fabbrica che stanno facendo del teatro di San

Giovanni dei Fiorentini, atteso li altri 950 li hanno ricevuti in diverse polizze e contanti, e li paga servata la forma dell'istrumento, secondo l'apprezzo dell'architetto **Giuseppe Lucchese Prezzolino**, e da lui se li farà altro pagamento dietro altra relazione di detto magnifico Giuseppe direttore di tutta la fabbrica e con loro firme (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 692; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

9.9.1705 - 9 settembre 1705 ... A don Nicolò Tancredi di Geron. ducati 24 ai maestri Odoardo Benincasa e maestro Zacaria Denise maestri d'ascia a mastro Filippo D'Ambrosio fabbricatore a compimento di 1700 ducati in conto del loro magistero e materiali per la nuova fabbrica del Teatro Fiorentini atteso li altri 1670 l'hanno parte in polizze e parte in contanti ricevuti che in tutti sono ducati 1700, quale fabbrica si deve apprezzare dal magnifico **Giuseppe Lucchese Prezzolini** e stare in tutto quello che dirà esso magnifico Giuseppe … (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 696; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.231).*

9.11.1706 - 9 novembre 1706. Si è concluso che il Rationale vadi a casa del Magnifico Incegniero **Giuseppe Lucchese** a dirli da parte di detta Ill.ma Deputatione che favorisca venire a riconoscere le lesioni della Cupola (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.91).*

16.1.1707 - Conto dei fabbricatori della cupola della chiesa della SS. Annunziata «Alli Sig.ri Governatori della Santa Casa della SS.ma Annunziata della città d'Aversa (f.24) Avendomi ordinato le SS e VV che avesse proceduto alla misura della fabbrica della cupola, e tamburo, che s'è fatta nella Santa Chiesa della SS.a annunziata della città d'Aversa, de Luca Moschetto capomastro fabbricatore, in economia dello istrumento di conversione stipulato da esse parti per d.a fabrica, (…) per patto espresso ripromettè da VV. Sig.rie (…) farà la fabrica predetta, eligere esperto che (…) e valutasse secondo i prezzi (…), et ancora che dovesse firmare la fornitura in opera delli pezzi di piperni della fabrica del cornicione esterno di d. a Cupola e tamburo;che però essendomi conferito in d.a Città d'Aversa, e sopra la pia Chiesa, ed ivi osservata e misurata la fabrica di d.a cupola e tamburo, et l'intervento et assistenza cosi del d.o (…), come del Sig.r Ottavio della Porta per parte di d.a Santa Casa; e formazione la infrascritta (…) importa le seguenti Canne di fabrica che importano lo infrascritto prezzo (…). La fabrica per d.a cupola si principiò da sopra il giro, o corona che si ritrovava fatta sopra l'archi, e triangoli (…) di quello, formandone il timpano seu tamburo di essa cupola, questo tamburo è di diametro dalli due lati estremi al di fuori per esser di figura circolare palmi 55 … Le partite poste in denari in corpore di essa misura di numero undeci importano 85.4.8 che in uno importano le due soprascritte partite ducati 1458.1.17 e 7/8. Dalla detta summa si deducono docati settanta così aggiustato e convenuto ed il predetto Luca Moschetto, per estrattura di pietre e pozzolana minorata ed affamata da esso Luca mentre era (f.34) obligato nel detto istrumento tagliato le pietre e cavar la pozzolana nel territorio della Strada Regia, che è davanti et all'incrocio di detta Venerabile Casa (ove n'erano cominciate a cavare) ovvero in luogo coinvicino a quello, che poi si sono tagliate dette pietre, e cavata la pozzolana nel giardino di essa casa, luogo molto coinvicino a detta fabrica, essendosi minorato per detta causa, due scopi del camino e portatura di esse pietre e pozzolana, come ancora si è posto in detta fabbrica, pietre di detta Venerabile Casa per sfabricare dei muri antichi che, per l'accennate ragioni si sono scomputati li suddetti docati 70, li quali dedotti dalla prima summa di ducati 1458.1.17 ½ restano per prezzo di essa fabrica ducati 1388.1.17. Dico è quanto posso riferire a VV.SS. alle quali fo profondissime riverenze. Napoli 16 gennaio 1707. Di VV.SS. devotissimo servo **Giuseppe Lucchese**» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5578, a. 1708, ff. 24-34; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.97).*

4.3.1707 - 4 marzo 1707. Fatto chiamare il Sig. Duca di Spezzano Primario dal magnifico Procuratore della nostra Cappella e venuto il magnifico **Giuseppe Lucchese** per sentire lo che si doveva fare per riparare la Cupola della nostra Cappella, sentito prima il parere di detto Signor Duca di Spezzano, il quale contiene che non si deve ponere il cerchio di ferro, et altro come in detta relazione e parere che si conserva per il Razionale della nostra Cappella, e fatto entrare il detto Magnifico **Giuseppe Lucchese** e fatto la sua relazione a voce, hanno concluso che il medesimo facci la pianta esattissima di detta Cupola e relazione in scriptis (ASDSG; Strazzullo, La Real Cappella del Tesoro …, 1978 p.155).*

11.1708 - Nel novembre 1708, i governatori, «intendendono di fare la cupola di detta Chiesa di stucco sino al cornicione di detta cupola con lavori, puttini, statue ed altro lavoro di stucco servata la forma del disegno fatto dal M.co Ingegniero **Giuseppe Lucchese**», in relazione al quale avevano avuto offerte da più artefici, assegnarono l'opera allo stuccatore partenopeo Francesco Cappella, per 100 ducati di magistero: «fabrica di stucco nella cupola e tamburro di detta Chiesa della SS.ma Trinità de Peregrini in conformità del disegno fatto dal M.co Ingegniero **Gioseppe Lucchese** (...) d'ogni bontà, e perfettione, ben governato, spianato con cocchiara e non polito con il pennello, con adaquare ottimamenrte la spianatura di sotto, e appresare con la fabrica di detta cupola, tutte le cornici, e risaldi, con ponerci spessi chiodi, e facendoci caraci nel muro ove bisognaranno per fabricarvi pietre, che rilevano per le cacciate, e sporti di detto stucco, che debbia essere a

sodisfatione delli detti S.ri Governatori di detta Chiesa, et a relazione del detto M.co Ingegniero (...). Per prima detto mastro Francesco s'obliga di fare di stucco il lanternino di detta cupola con ornare la lamietta di quello con nuvole, e raggi di stucco, e nel mezzo una colomba, o vero se il luogo sarà capace un Dio Padre di stucco come meglio al detto Ingegniero e detti Signori Governatori parerà e le finestre di detto lanternino si debiano ornare intorno con cornici composte di bastoni sgusci e denti, e li fondi di quello di stucco piano dato di bianco. 2°. S'obliga detto maestro Francesco di fare uno festone di stucco nel principio dell'occhio di detta cupola composto di molti fiori, con ciappe ed intagli, in conformità di detto disegno, e sfabricare, seu cavare a forza una gola grande vicino a detto occhio per maggiore larghezza di detto festone facendoci ancora intorno bastoncini sguscio e denti, come detto disegno e come a detto M.co Ingegniere parerà, e sotto di quello fare puttini intieri in aria volanti di stucco, di grandezza tale l'uno che possono comparire dal pavimento di detta Chiesa quanto il naturale, come si osservano in detto disegno (...) e debbiano detti puttini essere almeno al numero di cinque (...) li sudetti puttini debbiano farsi con l'ossatura piantata nel muro con grapponi di ferro benissimamente concatenati con ferro filato, e verzelle di ferro (...). 3°. S'obliga e promette detto mastro Francesco ornare la sodetta cupola di costole con strade di stucco in conformità di detto disegno che debbiano componersi di brachettoni con golette, bastoncini e denti di larghezza e rilievo come il modulo da farsi dal sudetto Ingegniere, e componere la parte interna di detti lavori con mazzetti di canne bene ligate, ed inchiodate nel muro di detta cupola e nel mezzo di dette costole farvi alcune punte con sodi scorniciati o vero intagli in conformità di detto disegno, come meglio parerà a detti Signori Governatori. 4". S'obliga e promette di fare il cornicione dritto, e centinato, che si ritrova fabricato in detta cupola come in detto disegno, che sarà un brachettone grande, o intagliato con frondi, o liscio e piano come a detto Ingegniere parerà, e si come dal medesimo sarà formato il modulo di quello, e sotto di detto cornicione nelli otto risaldi si debbiano fare alcune punte di stucco composte di pielle, cartocci ed intagli conforme a detto disegno, e come a detto Ingegniero parerà d'aggiungervi più lavori per maggior venustà dell'opera. 5°. Il tamburro di detta cupola s'obliga ornarlo con statue di stucco che esprimano, o virtù, o altro, come meglio parerà, e piacerà a detti Signori Governatori, e saranno dette statue di numero otto situate e poste nelli intervalli delle finestre che piantano con basamenti nella cornice della corona di quella, quali basamenti si componeranno di modiglioni come in detto disegno, e dette statue debbiano essere di altezza l'una almeno palmi otto incirca, dovendo perciò farne una mostra ed osservarla dal piano di detta Chiesa se doveranno essere di maggior grandezza, quello si debbiano dare, come detto Ingegniero ordinarà, e dietro dette otto statue si faranno otto pilastri rilevati, con cornici che vanno ad unirsi con le punte sudette come in detto disegno s'osserva. 6°. Detto maestro Francesco s'obliga d'ornare di stucco le otto finestre che sono in detto tamburro facendovi per ciascheduna un brachettone con gola, bastoni, sgusci, e denti ed insieme formarvi un piano con goletta, e denti, che forma l'orecchie di dette finestre in conformità di detto disegno, e sopra ciascheduna di dette finestre dovrà farci una testa di cherubino grande (...). 8°. Tutta la scultura di stucco di sopra enunciata s'obliga, e promette detto maestro Francesco farla fare da statuario e scoltore idoneo», entro il marzo 1709 (ASCe, Not. Nicolantonio Gaeta, V. 6251, a. 1708, fol. 275; Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, I 2002 p.298).*

7.5.1709 - Accordo fra i Governatori del complesso di A.G.P. ed i maestri napoletani Giovanni Caline [? Calise] e Francesco Cappella per la stesura degli stucchi della cupola della chiesa della SS. Annunziata, secondo il disegno dell'ing. **Giuseppe Lucchese**: (f.145r) «(…) Eodem die septimo mens May (…) millesimo septimegentesimo nono in Ann. A Realisi Ecclesis et Sacri Hosp. SS.ma Annun.ta civitatis Aversa cum nobis Jud..D.no Antonio Serena dicte civitatis et D. Thoma Ansio Bascone Ducente presaentibus ibidem Dom. D. Francisco de Marino M. Octavio della Porta quondam Thomae dicte Civitatis et Ch.mo Valentico Bascone ducente textibus. Gionti nella nostra presenza, l'Illustrissimi Signori Don Oratio Pacifico, Patrizio Aversano, et Gio. Giacomo Capone al presente (f.145v) Governatori della Reagale Chiesa et Sacro Ospedale della Santissima Annunziata della Città di Aversa, li quali ageno, stipulano et intervengono alle cose infrascritte e singole per se stessi nel nome prefato, e loro B. Sussidiari nel governo predetto, oggi, questo di sincome convenzione in presenza nostra sono venuti con Giovanni Caline [? Calise], e Francesco Cappella Capi Maestri Stuccatori della città di Napoli, così presenti, et (…) similmente alle cose infrascritte, per se stessi medesimi, e ciascheduno di essi in nome loro, e successori, di fare il stucco et ornamenti della Cupola della suddetta Regale Chiesa della Santissima Annunziata di detta Città di Aversa, in conformità delli Desegni che saranno fatti dal magnifico Regio Ingegnero **Giuseppe Lucchese** secondo si ordinerà dalli detti signori Governatori di detta Regale Chiesa, per la quale causa detti Giovanne (f.146r) et (…) come di sopra si obligano e promettono in presenza nostra di fare detto stucco di ogni bontà e perfettione a soddisfazione di detti signori Governatori et Ingegnero eletto da' medesimi, per detta causa et se le doverà essere benissimo governato così l'arreccio e spianatura di sotto, come il bianco del medesimo stucco, dovendosi governare con la cocchiara e non con il pennello, permittendoli assolutamente doppo arresto, darci una mano di pennello, e debbia essere spesso adacquato e tirato a retta linea segue la tortuosità o altro difetto, et in caso di contrario sia lecito al medesimo Magnifico Ingegnero con ordine di detti Signori Governatori fabbricare

tutta quella parte difitosa o che non (f.146v) corrispondesse in conformità del desegno, o vero non comparisse bene, et a professione dell'ornamenti di quelli senza pretendere pagamento veruno, anzi doveranno rifare li suddetti Stucchi di nuovo in conformità del medesimo li saranno ordinati senza replica, e ripugnanza veruna; di più si obligano e promettono li sudetti maestri primieramente di accomodare tutti quelli membri di fabbrica che non corrispondessero alli sudetti desegni con sfabricare in qualche parte di quelli, o veramente fabbricare le parti mancanti, et insieme piantare li ornamenti relevanti come di cornicione e frontespizii parte con qualche buco nel muro ove saranno di bisogno, e parte con perni, chiodi, canno et spago come dal medesimo ingegnero li sarà ordinato et insieme (f.147r) arrecciare, et spianare di calcie negra tutte le parti di essa cupola divisa in lanternino interiore, cupola e tamburo sino al piano del cornicione situata sopra li Archi della medesima Chiesa e le membri, cornici, cornicioni et ornamenti del suddetto Stucco, che si formavano nel predetto Desegno sono nel seguente modo: Il Lanternino interiore promettono e si obbligano detti Giovanni e Francesco vestirlo di Stucco cioè formare una cornice nella imposta della Lammietta di quello, composta di piano, gola, sguscio densi con fascia come dal detto Magnifico Ingegnero sarà ordinato, e le finestre del medesimo farne li squarci da dentro in stucco piano sfabbricandone li ancoli per fare detti squarci, e bocca intorno alle quali si farà una cornice composta di (f.147v) bacchettone con bastone sgusci e denti, o vero una gola in forma di brichettone, e sotto di esse finestre farvi un'altra cornice seu cimase con piano sotto e fascia conforme sarà ordinato dal medesimo magnifico Ingegnero, et il restante del medesimo lanternino tutto si mostrerà di stucco bianco. L'occhio della medesima Cupola si ornerà con uno sguscio grande e denti dalle quali si dirama uno bracchettone grande seu Festone ornato di Fiori o foglia di lauro o Olivo, o l'altro come dal medesimo magnifico Ingegnero sarà disignato, facendone listature et intorno al medesimo altre modo catene anco di sgusci, e denti, la cupola suddetta si obbligano detti Maestri farci li ornamenti di pilastri, e contra-pilastri che hanno origine dalli pilastri, (f.148r) di basso, quali pilastri seu fascie debbiano essere di numero otto con sedici contro pilastri, li quali doveranno terminare la cimasa di detta cupola con una fascia rilevante, che gira intorno li ornamenti dell'occhio di quella, dovendo rilevare seu risaldare dal muro di essa cupola quando importa il rilievo delli pilastri di basso, il tutto come dal medesimo ingegnero si ordinerà, et bisognandovi li medesimi pilastri, e fascie ornamenti come di Fiori grandi lunghi, rose o altro ornamento compartito si obligano di farlo come dal medesimo ingegnero li sarà ordinato. Li vani, seu vacui fra li suddetti pilastri, seu fascie lavorate de (…) e scorniciate del modo come di sopra di numero otto, si obbligano farvi costole (f.148v) e contro costole che girano intorno alle fascie dell'occhio per li lati di essa cupola, e per sopra le finestre delli medesimi, le quali si componeranno di un brachettone grande così bastoni, sgusci e denti, e per lato di esse costole, si farà una cascata di fiori intorno come li saranno disignati, o altri lavori di intagli come dal suddetto Disegnio, et il fondo di ciascheduno di esse costole, e controcostole, promettono di farlo con vari compartimenti intagliati, facendone ornamento di stucco, con intagli con alcuni Puttini di basso rilievo e teste di Cherubini od altro ornamento conforme il medesimo Ingegnero ordinerà, sopra le finestre del secondo ordine, di detta Cupola, si obligano detti Giovanne e (f.149) Francesco di fare una cornice con vari rinsaldi che orna li piedistalli delle suddette fasce, sopra per sopra le suddette Finestre, e tutte le cornici doverà essere composti a gola (…), facendovi in essa cornice o alcuni intagli nelli rinsaldi che abbraccia dalla medesima cornice (…)» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5579, a. 1709, ff. 145-156; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.104).*

1711 - In quello stesso anno l'architetto **Giuseppe Lucchese**, collaboratore di Domenico Antonio Vaccaro, viene pagato per aver eseguito cinque disegni della chiesa «di ottimo gusto, ma non eseguito, che conservansi in archivio», di cui uno recante l'approvazione, nel 1722, dell'architetto Biagio Zizza, verosimilmente incaricato dai Gesuiti. La notizia di questo primo progetto, finora sconosciuto alla critica, risulta di notevole interesse, così come - per i motivi che più avanti si diranno - è significativo che ancora nel 1722 la sua idea sia sottoposta al giudizio di un altro collega, appunto Zizza, in occasione di un riesame dei progetti di cui si dirà più avanti (Bisogno, in Nap. Nob. 2015, p.48).*

12.12.1711 - 12 dicembre 1711 ... Al Monastero di Santa Maria Maddalena de' Pazzis del SS. Sacramento, ducati 10 ad Antonio De Simone capo maestro fabbricatore, in soddisfazione di fatiche fatte con i suoi compagni e manipoli e spese ... per accomodare il tetto e fatto altri residui nella loro casa palaziata sita vicino la ven.le Chiesa di Santa Maria dello Splendore secondo li ordini datili dal regio ingegnere don **Giuseppe Lucchese** (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1281; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.276).*

1712 - Circa la fabbrica della chiesa, iniziata nel 1712, su progetto del Nauclerio, esiste una vasta documentazione in quanto la costruzione della cupola, oggi distrutta, fu al centro di una annosa controversia con il vicino conservatorio della Maddalena da cui il convento delle Cappuccinelle era separato dalla strada regia, larga 20 palmi, che oggi appare in parte occupata da superfetazioni. L'impedimento, avanzato dalle monache della Maddalenella, era motivato da esigenze igieniche, in quanto "l'alzamento da farsi della cupola, li veniva ad impedire il beneficio non meno del Sole, che de li Venti" e da esigenze di ordine

paesistico quali la perdita della "veduta della Città, del Mare, e sua Riviera". Nella controversia il Nauclerio rappresentava, ovviamente, le Cappuccinelle, **Giuseppe Lucchese** la parte avversa e Giuseppe Galluccio, regio tavolario, era arbitro in quanto "eletto da ambo le parti, a riconoscere minutamente ciò che concerneva all'accomodo di tal controversia". Dal totale impedimento alla costruzione si arriva alla richiesta di ridurne la progettata altezza di 50 palmi, a questa riduzione si oppone il Nauclerio, giudicando che "dovea essere l'altezza della Nave à proporzione della sua larghezza, e lunghezza palmi 71 1/4, inclusavi la grossezza della lamia, ed astraco, che doveano coprirla, con farvi il tetto stendente d'altezza circa palmi 15; e nella Croce di detta Chiesa farvi la Cupola circa altri palmi 50; da sopra la predetta lamia esclusiva del Cupolino, da costruersi sù d'essa, per abbellimento della mentuata Cupola". Nel documento, trascritto nella platea, si fa riferimento al "disegno formatione" e al "modello formato dal predetto mag.co Anaclerio". Ora, per quanto è probabile che proprio in occasione della controversia si sia fatto un plastico del progetto, resta il fatto che in questo fascio sono trascritte notizie ricavate dai documenti originali (ASNa, Mon. sopp. 4581 e 4540, p.6; Cantone, in Nap. Nob. 7 1968, p.206).*

9.9.1712 - 9 settembre 1712 ... A donna Giovanna Caterina Pignatelli, ducati 10 e per essa a maestro Giuseppe De Maria falegname, a compimento di ducati 30, e sono come caparra ed in conto della accomodazione e rifacimento dell'organo della loro Chiesa di Santa Maria Donnaregina che deve fare di tutta bontà e perfezione in conformità di quelli che li sarà ordinato dal regio ingegnere **Giuseppe Lucchese Prezzolini** direttore et architetto dell'opera suddetta e togliere l'organo antico sopra l'ingresso della sacrestia, scomponerlo e calarlo dal sito come tutta la facciata con ornamenti, e il nuovo organo capace di nuova musica e il nuovo sarà di pioppo di Cervinara, e sopra deve allargare la pettorato seu ornamenti col farli nuovi due pilastri et cornicione e sul fondo farci i festoni intagliati in legname di tiglio, sino alle gelosie antiche e dipingere la facciata antica con capitelli cornicioni colonne e finimenti dorati (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 572; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

10.1712 - Aversa, Campanile dell'Annunziata … La realizzazione del campanile fu intrapresa nel 1712, su disegno di **Giuseppe Lucchese**, e proseguita, con l'assistenza tecnica di Giuseppe Stendardo e Pietro Lucchese … In sintesi, acquistata nell'agosto 1712 la casa di Sebastiano e Antonio Romano, demolita per liberare l'area di sedime dell'erigendo campanile, nell'ottobre successivo fu assegnato ai Moschetto, nota genia di costruttori locali, l'appalto per l'erezione della torre progettata da **Giuseppe Lucchese** (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.782).*

23.12.1712 - 23 dicembre 1712 ... Alla Casa Professa di Santa Maria Porta Coeli dei Padri Ministri degli Infermi alli Mannesi, ducati 15 e per essa polizza del padre Cesare D'Amore prov.le di detta casa professa a **Giuseppe Lucchese** architetto e disse sono per li favori fatti alla casa professa per havere assistito nella fabbrica del muro maestro già cominciato ad innalzarsi tanto dalla parte del vicolo del Carminiello, quanto dalla porta del vicolo degli Zuroli, del loro nuovo monastero come anche in avere assistito nella misura fatta dal regio tavolario Manna che in nome di questa fedelissima città venne a fare detta misura, per il sito spettante alla detta casa professa dalla parte delli detti due vicoli, quale vico è rimasto vacuo per essersi tirato in dentro la fabbrica delle dette mura e vi si devono mettere li termini di piperno con l'impresa della detta religione (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1299; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

12.9.1713 - 12 settembre 1713 ... Alli gov.ri del Conserv. di San Nicola a Nido, ducati 8.15 a maestro Edoardo Benincasa maestro d'ascia, per suo magistero di lavori di legnami fatti per servizio delle grate nuovamente fatte vicino all'antica dentro il loro conservatorio, cioè lavorati agli archi, travi di quercia, che si sono posti sopra li vacui di dette grate, lavorate le portelle di dette grate, e cancelli di legname, sotto la relazione, appresso e disegno fatto dal magnifico architetto **Giuseppe Lucchese Prezzolini** (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 587, p. 87t; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

27.9.1713 - Impegno del 27 settembre 1713 del marmoraro carrarese Pietro Ghetti con i Governatori della Casa Santa dell'Annunziata di Aversa per l'esecuzione del pavimento di marmo del presbiterio, secondo il disegno di parte dello stesso, già esistente nella navata della chiesa: (f.323r) «Die vigesimo septimo mensis 7bis a. millesimo septingentesimo decimo terzo (…) i Governatori della Reale Chiesa (…) della SS.ma Ann.ta della città di Aversa li quali (…) intervengono alle cose infrascritte (…) (f.323v) (…) da una parte (…) et m.co Pietro Ghetti, mastro marmoraro di Massa Carrara, al presente abitante nella Città di Napoli (…). Li d.i S.ri nel nome p.to spontaneamente asseriscono in presenza nostra, e d.o Pietro presente et audiente, come volendo essi Sig.i Governatori nel nome p.to perfezionare il pavimento di marmo cella d.a Reale Chiesa della SS.ma Annunziata di d.a Città di Aversa d.i sig.i Gov.ri nel nome p.to fecero nota d.a opera a diversi artefici in Napoli perloche à 24 del corr.te mese di settembre del corr.te anno 1713 comparvero nell'audienza di d.a S.ta Casa tanto il sud.o Pietro Ghetti, quanto Gaetano Sacco, et (f.324r) Lorenzo

Fontana, quali tutti tre fecero le loro offerte secrete che si conservano nel presente ins.to, a quali tutti essendo stato detto da d.i Sig.ri Gov.ri prima di leggersi, et publicarsi d.e offerte se alcuno di loro volea fare minore offerte si avesse fatta doppo lette, e publicate l'offerte non erano più in tempo se non con la minoratione della decima, o della sesta secondo fusse stato di raggione ed avendo ognuno di essi persistito nelle loro offerte si lessero e pubblicarono et si trovò l'offerta di d.o Pietro la minore. Indi l'opera restò ad esso Pietro la minore. Che perciò hoggi sud.o di volendo essi Sig.i Gov.ri nel nome p.to mettere in esecuzione d.o contratto (f.324v) sono venuti con il sud.o Pietro Ghetti alla seguente conventione mediante la quale si è obligato, e ha promesso di d.o Pietro conf.e in presenza nostro si obliga, et promette di fare il sud.o pavimento di marmo per quanto si comprende tutto il suolo della croce di d.a Real Chiesa ove al presente si ritrova lastrico di fabrica, et unirlo con il pavimento antico che si ritrova fatto in d.a nave, che però ha promesso disponerlo di quella conformità, disegno, lavoro, et semetria che si ritrova fatto il pavimento della d.a nave, e componerlo di quadri di marmo di longhezza e larghezza il quadro palmo uno, et uno quarto diviso il quadro in cinque pezzi di marmo bianco, due pezzi di marmo nero ed uno pezzo (f.325r) quadro nel mezzo di marmo pardiglio con le liste seu freggio, o friso intorno li lati di d.a croce di marmo pardiglio tutto in conformità delle liste e quadri che si ritrovano fatte in d.o pavimento della nave di d.a Chiesa, quali pezzi di marmi cosi bianchi come negri, e bardiglio che compongono li d.i quadri ha promesso, e promette il sud.o Pietro farli di grossezza per tutti li lati di ciascheduno pezzo oncie una, e mezzo del palmo napoletano, che si divide in oncie dodici, e li pezzi di marmo bardiglio che hanno a componete le liste, seu frisi farli di grossezza oncie due di palmo sud.o perfettamente lavorati li pezzi di marmo sud.i, spianati, arrobati, e pomiciati, acciò facciamo qualche lustramento. E cosi ancora ha promesso, e promette le commisure (f.325v) seu setti bene spianati e bene commesse, senza stucco, colla et altro, senza niun pezzo incollato o aggiunto, ma ogni pezzo di marmo che deve componete cossi li quadri di d.o pavimento come le liste sud.e ha promesso, e promette farlo sano, et intiero senza niun difetto di scantonatura o incollatura. Quali pezzi di marmo che debbono componere detto pavimento ha promesso, et promette il sud.o Pietro lavorarli nella Città di Napoli, et portarli a sue spese proprie in questa Città di Aversa, ed ivi ponerli in opra, e fabbricarli in d.o pavimento, per il quale hanno promesso, e promettono d.i Sig.i Governatori nel nome di p.to di dare al sud.o Pietro la calcie spognata con la pozzolana (f.326r) per la fabbrica di quello, ed insieme pagare le giornate ad un operaio seu manipoli che assisterà a portar li materiali per d.a fabbrica di d.o pavimento nel mentre quello si ponerà in opra. Quale pavimento fatto nel modo sud.o che promesso, e promette il sud.o Pietro conf.e (…) farlo a grana venti quattro il palmo superficiale cosi le liste di marmo pardiglio come li quadretti di mezzo di cinque pezzi di marmo il quadro compiuto di tutto punto posto in opera e fabricato, con patto che nel mentre li ponerà in opera il sud.o pavimento quello si debba riconoscere da m.co Ingegniere **Gioseppe Lucchese**, e ritrovandosi pezzi di marmo che non fussero della enunciata grossezza d'oncia una, e mezza, et oncie due le liste o veramente fossero difettosi, mal spianati o qualche incollatura o altro difetto ai debbiano quelle scartare, e non ponerle in opera» (ASCe, Not. Tommaso Antonio Bascone, V. 5583, a.1713, ff. 323r-326r; Fiengo, Tesi di dottorato, 2007 p.106).*

29.11.1713 - 29 novembre 1713 ... Alla Casa Professa di Santa Maria Porta Coeli dei Padri Minimi degli Infermi alli mandesi ducati 35 e con polizza del padre Cesare D'Amore proc.re ... a Nicola Pagano maestro piperniero a compimento di 130 ... intero prezzo dei lavori e piperni serviti per la cantonata della nuova loro fabbrica che corrisponde ai vicoli del Carminiello e Zuroli, consistente in piperni nuovi secondo la misura fatta da **Giuseppe Lucchese Prezzolini** architetto et ingignere di detta opera (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1317; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

19.12.1713 - 19 dicembre 1713 ... Al Monastero della SS. Annunziata di Sorrento ducati 20 ad Antonio Maffei pittore a conto di 100 e sono per causa della pittura che esso Antonio si è obbligato fare nell'intempiatura della Chiesa della suddetta SS. Annunziata della città di Sorrento costrutta nel Convento dei Padri Agostiniani della Congregazione di San Giovanni a Carbonara ... in conformità del disegno fatto e corretto dal regio ing.re **Giuseppe Lucchese** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 909; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

9.1.1714 - 9 gennaio 1714 ... A Don Filippo Positano, Ducati 10 a Maestro Angelillo Cibello a conto di ducati 50, per lavoratura ed intagliatura del Portone nuovo così agiustato e con venuto sopra lo disegno di **Giuseppe Lucchese** suo Ingegnero (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 986, p.60; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

28.3.1714 - 28 marzo 1714 ... Al Monastero di Santa Maria Maddalena dei Pazzis del Santissimo Sacramento ducati 10 a **Giuseppe Lucchese** ing.ro a compimento di 30 per sue fatiche nel dirigere la fabbrica del nuovo muro di clausura si sta facendo nel monastero suddetto (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1325; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

25.6.1714 - 25 giugno 1714 ... A Don Filippo Positano, Ducati 24 e per lui a Maestro Angelillo Cibello Piperniero, e sono a final pagamento di tutte le Lavoratore di Piperni nuovi e vecchi del Portone del suo Palazzo e tutto altro che il suddetto ha fatto per l'opera di sua casa, sita vicina al nostro Forno allo Spirito Santo, come appare dalli apprezzi fatti dall'Ingegnere **Giuseppe Lucchese**, e con detto pagamento resta soddisfatto (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 987, p.719; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

17.9.1714 - 17 settembre 1714 ... Alli signori governatori di Conservatorio di San Nicola a Nido, ducati 4.2.10 a Carlo Starace maestro stuccatore, a compimento di 22, per avere stuccato con suo magistero l'affacciata fuori la strada della Chiesa di San Nicola a Nido secondo il disegno e l'apprezzo di **Giuseppe Lucchese Prezzolini** ingegnero di detta opera (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 786; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

9.8.1715 - 9 agosto 1715 ... A T. Fiume D. 20 e **Giuseppe Lucchese** R. Ingegnero e li paga di danaro del Monastero della Maddalena a saldo di tutti li accessi, disegni et altri accomodi e fatiche da esso Lucchese fatti in tutte le fabbriche del suddetto Monastero (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 795; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.239).*

28.10.1716 - Suolo di terra della Pianta e Disegno delle Case Palaziate possedute dal Ven.bile Collegio Massimo de' RR. PP. della Compagnia di Giesù che si comprorono (come si dice) dalli Palmieri situate di sotto il muro di Clausura del Ven.le Mon.ro de' SS. Marcellino e Festo e fra detto Collegio Massimo con strade publiche che li circondano e Piante di diverse altre Case, che sono loro confini designate da noi sottoscritti: **G.pe Lucchese** Regio Ingegnere Antonino di Notarnicola (ASNa, Mon. sopp. 2725, p.53-54; Pinto, Ricerca 2000).*

14.11.1716 - 14 novembre 1716 … A D. Antonio D'Auria, D. 10 e **Giuseppe Lucchese** Regio Ingegnere, a compimento di ducati 70, e conto della assistenza e disegno da esso fatto nella Casa da loro nuovamente fatta da dentro Gennaro Marciano, sita al Vicolo degli Impisi (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 841, p.570; Rizzo, Ricerca 2018).

23.8.1717 - 23 agosto 1717 ... Alli gov.ri del Conservatorio di San Nicola a Nido ducati 8 a maestro Giovanni Calise stuccatore sono per il magistero ed ogni altro per il modello di stucco da lui perfezionato di una mezza parte del finimento della grada di loro chiesa affinché dal detto modello se ne possi cavare l'esemplare per formarne l'affacciata di piperno e se li pagano in virtù della relazione di detta polizza et apprezzo fatto da **Giuseppe Lucchese Prezzolini** ingegnero et architetto dal quale si dice poterseli dare atto e con ordine in pié di detta relazione del signor Pietro Quaranta gov.re mensuario e resta soddisfatto (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 815; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

1.10.1717 - Pianta e sezione nuova strada **Lucchese** e Notarnicola primo 8bre 1717 (ASNa, Mon. sopp. 2725, p.59 e 74).

16.10.1717 - Pianta della nuova Strada carrozzabile che vogliono fare li RR. PP. della Compagnia di Giesù del Collegio Massimo di codesta città di Napoli designata da noi Sottoscritti Ingegnieri: **Giuseppe Lucchese** Ing.re e Antonino Notarnicola (ASNa, Disegni, Cart. XIV n.7; Pinto, Ricerca 2000).*

16.10.1717 - 16 ottobre 1717 ... Alli Gov.ri del Monte dei Poveri Vergognosi a Toledo ducati 30 a Andrea Ragozzino Scultore di marmi a comp.di 74 ... per il lavoro di marmi fatti nelli due nuovi altari dentro la Cappella del loro Monte in strada Toledo giusta la misura et apprezzo fatto dall'ing. **Giuseppe Lucchese**, architetto di loro Monte dei poveri vergognosi (ASBN, Banco dello Spirito Santo, g.m. 1036, p.304; Rizzo, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2007 p.339).*

20.10.1717 - 20 ottobre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido ducati 6 e per loro a Nicola Ghetti maestro marmoraro a conto delli sei balaustri di marmo che dovrà fare per servizio della Grada della loro chiesa cioè quattro sani e due diritti per mezzo e debbiano essere di tutta qualità e deve starsene al giudizio del magnifico architetto **Giuseppe Lucchese Prezzolini** ingegnero del loro conservatorio (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 816; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

15.11.1717 - 15 novembre 1717 ... Alli gov.ri del Cons. di San Nicola a Nido, ducati 7 a Eduardo Benincasa maestro d'ascia per l'affitto di alcune tavole vecchie servite per lo stucco fatto attorno alla grada della loro

chiesa sino a 1 novembre 1717 ... in virtù della relazione fatta dall'architetto **Giuseppe Lucchese Prezzolini** ... (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 814; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.277).*

18.11.1717 - 18 novembre 1717 ... A Giuseppe De Ponte duca di Flumari, ducati 67 a maestro Filippo Strino ottonaro, a compimento di 127 atteso che li restanti 60 l'ha ricevuti per mano del fontanaro maestro Nicola Campanile le quali 86 se li pagano per ragione del magistero da lui operato in rotola 346 di bronzo lavorato in cassa, pistone, pavarelle, maniglioni, mustacciuoli, scunarore, e tubi con cannoli n. 5 di palmi 2 di lunghezza a congegno per uso di tromba di attingere acqua per servizio della detta casa, secondo l'apprezzo del regio ingegnere **Giuseppe Lucchese** ... (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 646; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

10.12.1717 - 10 dicembre 1717 ... Alli governatori del Conservatorio di San Nicola a Nido ducati 5 e per loro a Nicola Ghetti maestro marmoraro a compimento di 24 importa il prezzo di sei balaustri di marmo da lui compiuti e posti in opera per servizio dell'affacciata della grada di loro chiesa cioè quattro di essi sani e due divisi, per mezzo se li pagano alla ragione di ducati 4 l'uno così apprezzati dal magnifico **Giuseppe Lucchese Prezzolini** loro ingignero et architetto con ordine di Pietro Quaranta governatore menzuario per detto compimento li ha ricevuti con polizze di detto banco e resta interamente soddisfatto con sua firma per altritanti (ASBN, Banco di S. Eligio, g.m. 813; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

28.1.1719 - 28 gennaro 1719 in questo giorno è venuto a venerare questo Santuario il sig. **Giuseppe Lucchese** da Napoli Architetto regio et ha ammirato la chiesa, la nuova fabrica et altre cose di questo monasterio. Quest'architetto venuto in S. Germano per far la nuova pianta della chiesa collegiale, stante la rovina successa a 14 di questo mese. Acciò si sappia tutta la storia della fabbrica di questa chiesa siamo necessitati di raccontar il tutto da principio. Nell'anno dunque 1693, essendo io D. Erasmo vicario generale della Diocesi cassinese osservavo e con motto incommodo di me e d'altri, che sopra il pavimento di detta chiesa nelli giorni, nelli quali era più frequentata vi era molta acqua quale arrecava grande umidità a tutte le persone che stavano nella suddetta chiesa, oltre dichè era coperta a tetto, e con le finestre aperte e senza invetriate nè incerate et era secondo la pianta et alzata che si conserva nel nostro Archivio. Pensai di fare la suddetta chiesa alla moderna e anco di alzare il suo pavimento per levare l'incomodità dell'acqua. Scrissi al P. priore Ippolito Penna allora procuratore di questo sacro Monastero in Napoli, che mi avesse favorito di mandarmi il primo e più versato architetto che fusse nella suddetta città, e lui mi mandò il sig. Arcangelo Guglielmelli con avisarmi che questi era il più famoso Architetto della suddetta città e che serviva le principali chiese della medema. Essendosi condotto detto sig. Arcangelo in S. Germano et osservata la suddetta chiesa ordinò che si alzasse il pavimento da 4 palmi in circa con farvi le sue volte e li suoi corsi seu condotti per l'acqua e le catene di fabrica e che delle due colonne che stanno in ciascun arco della suddetta chiesa se ne fusse levata una, e l'altra che restava, si fusse infasciata e vestita attorno con cimenti ben commessi, et ordinò altre cose e ne fè il disegno che si conserva nel nostro Archivio assieme coll'altro disegno quale dimostra come era l'antica chiesa. Andavo cercando un buon fabricatore et assieme capomastro per eseguire quanto si era ordinato dal suddetto sig. Architetto, quale mi disse che in Benevento stava un buon capomastro che serviva il sig. cardinale Orsini nelle fabriche di chiesa che faceva fare nella suddetta città, onde io scrissi al suddetto cardinale che si fusse degnato di concedermelo per la fabrica della suddetta chiesa, e detto sig. cardinale, con la solita sue pietà, e zelo verso la casa del sig. Iddio, me lo mandò quale capomastro si chiamava Gio. Antonio Bettazzi Romano, quale alzò il pavimento della suddetta chiesa da quattro palmi in circa con farvi le lamie il condotti dell'acqua le catene di fabrica tra un pilastro e l'altro e tra li pilastri della chiesa, e li contropilastri delle cappelle, fè di nuovo la muraglia della chiesa, che sta dalla parte del mercato, conforme costa dalla concessione che si conserva nel nostro Archivio tra le scritture della suddetta chiesa. Vi fè poi detto capomastro altri lavori conforme si possono leggere nell'apprezzo fatto dal sudetto architetto nell'anno 1697 nel mese di novembre, quale apprezzo parimente si conserva nel nostro Archivio. Il suddetto Gio. Antonio Bettazzi mentre una sera doppo cena nel mese di agosto si pose a segare una tavola sopra del tavolato che stava nella cima del muro del mercato da alcune persone che lo vedevano fare quest'azione fu avvisato che stasse ben avvertito, mentre il tavolato non era sicuro, e lui disprezzò quest'aviso, e di lì a poco cascò detto tavolato, e lui assieme dalla detta parte del mercato, e miserabilmente se ne morì con dolore universale. Mentre si stava fabricando in detta chiesa si ritrovava in S. Germano il celebre pittore Francesco Solimena, e pittava li quadri del nostro coro, e con lui spesse volte io andavo ad osservare la suddetta fabrica e nel osservarla fè conoscere a me e ad altri che era impossibile che li suddetti pilastri della chiesa potessero tenere la volta di fabrica, che vi si doveva fare onde si pigliò l'assunto di indurre il sig. Arcangelo a fare un altro disegno più sodo, e che con effetto e facilità avesse potuto sostenere la suddetta volta. Si fè capace il sig. Arcangelo delle ragioni portateli dal suddetto sig. Solimena e perciò formò un altro disegno nel quale aggiunse al pilastro della colonna vestita un altro pilastro intiero di faccia palmi ... Veduto questo nuovo disegno dal sig. Solimena e fatto con la sua assistenza, quale disegno anco si

conserva nel nostro archivio mi scrisse una lettera nella quale sono queste parole "essendosi al fine concluso che si aggiunga un altro pilastro a quello che ora vi sta fatto, si anche per aver considerato che si starà con doppia sicurtà per voltarci qualsiasi lamia mentre dice il sig. Arcangelo che di ogni altra maniera lui non si assicura farcela e sicchè in ogni modo bisogna acquietarsi a questo disegno, mentre l'opera viene fortissima e sta ben compartita e da mia parte a cotesti sigg.ri del capitolo dichi che non possino far altrimenti, per accertare l'opera et averne essi il comodo, e la riputazione". Portatosi di nuovo il sig. Arcangelo in S. Germano nel mese di novembre del 1697, fè l'apprezzo di tutti i lavori fatti dal suddetto quondam Antonio Bettazzi et in questo mentre io mandai a chiamare a Gaeta Mastro Carlo Simeoni persona assai aperta nell'arte della fabrica et intendente del disegno, quale nella presenza del sig. Arcangelo, fè uno delli pilastri aggiunti con gran soddisfatione del suddetto sig. Arcangelo, e di tutti gli altri e susseguentemente fè tutti gli altri pilastri con li loro archi e tutte le volte delle due navi piccole et anco li due pilastri grossi del santuario. Poi da mastro Gio. Giacomo del Sole di Pescocostanzo abitante in Casalivieri furono fatti li due cappelloni del santuario. Per alcuni anni non si seguitò la fabrica di questa chiesa per vari accidenti e poi volendosi proseguire cominciò a spargere alli canonici e cittadini mastro Raimondo Vennittozzi che li pilastri aggiunti non avevan fondamento per essere piantati nella catena di fabrica che era tra un pilastro e l'altro e questa catena era piantata sopra il pavimento della chiesa che però non vi si poteva appoggiare la volta, e benchè si cercasse da me dal sig. Arcangelo dal sig. Marcello a suo figlio da mastro Francesco Domenicale da mastro Donato Montenigro e di molti altri capacitarli con molte ragioni, e con farli vedere li pilastri aggiunti non avevano fatto minimo motivo, nonostante che sostenessero tutta la muraglia vecchia, e tetto e questo peso non l'avrebbero sostenuto se non avessero avuto buon fondamento. Egli disse che è solito sempre che si piantano colonne o pilastri di esservi il fondamento seguito tra l'uno e l'altro, li facessimo leggere l'autorità di Leone Ostiense quando descrive la fondazione di questa chiesa nel capo XVII del libro primo della Cronica cassinese, se li ricordava che quando furono fatti dal quondam Bettazzi li fondamenti della muraglia della suddetta chiesa dalla parte del mercato, altro non vi ha trovato se non che acqua e arena e brecciole robba tutta soda. Si perdè il tempo per questa causa, e la spesa nel scavare sotto alcuni delli sudetti pilastri, e nemeno restarono sodisfatti. Proposero di poi di fare la soffitta, overo la volta di canne, ma a questo loro pensiero si opposero molti e anco io per non essere cosa di durata, specialmente in un luogo così umido, dove spessissimo vi è la nebbia, e per altre ragioni. Nell'anno poi 1717 ferono venire da Roma con molta spesa F. Giacomo Agostiniano scalzo, perito nell'arte della fabrica, e questo dopo di aver fatto molti tasti vicino alli pilastri conchiuse che non si poteva fare la volta di pietra, mentre le catene di fabrica fatte dal Bettazzi tra un pilastro e l'altro e tra il pilastri e contrapilastri delle cappelle, e le volte fatte per alzare il pavimento non avevano fatto niuna presa, onde propose che vi dovesse fare la volta di canne con altre cose per ripararla dall'acqua e facendosi tutte queste cose proposte dal suddetto F. Giacomo davano maggior peso che non avrebbero dato la volta di cemento. Si contrastò sino al mese di aprile del 1718 e dopo varie controversie fatte con il padre Vicario D. Cherubino e li canonici per mezzo di lettere con il sig. Arcangelo e tra mastro Simone Moschetta di Aversa e detto sig. Arcangelo. Questo capacitò il suddetto Moschetta e li disse che in tutti il modi facesse la volta di cimenti leggieri e li diede altre buone istruttioni. Si portò per la seconda volta il suddetto mastro Simone in S. Germano, e di nuovo fè molte osservationi per vedere se poteva fare con facilità la volta di pietra e dopo molti discorsi fu concluso dal padre vicario D. Cherubino, con l'approvatione del suddetto mastro e di altri e delli Sigg.ri canonici, che da ciascheduno pilastro della chiesa a ciascheduno contropilastro delle cappelle, vi si fusse fatto un tramezzo di fabrica per sostentare li suddetti pilastri et anco li vottanti che si dovevano fare negli archi delle cappelle per sostenere li vottanti della lamia. Havendo cavati il suddetto mastro Simone li fondamenti delli suddetti tramezzi vi trovo robba sodissima e vidde che li pilastri stavano ben piantati e sopra robbe sodissime et alzò il suddetti tramezzi sino alli suddetti archi e fè altri lavori, ma perchè conforme si è notato alli 14 del corrente mese, tanto li suddetti tramezzi quanto tutti gl'altri lavori erano pessimamente fatti, però ne nacque la rovina descritta nel suddetto giorno. Fu avisato detto mastro Simone da me e da mastro Donato Montenigro che stasse ben avertito a piantare l'arco nel vivo del capitello di una colonna all'altro capitello dell'altra colonna e con grossi cementi ben lavorati e lunghi incatenasse la somità del pilastro dove stava la colonna et anco l'altro pilastro aggiunto. Lui ha voltato li suddetti archi ma non al vivo della colonna ma bensì nella fabrica vecchia che era inclusa in detto pilastro della suddetta colonna quale fabrica vecchia, et anco l'infasciatura della colonna superavano assai il suddetto capitello, doveva dunque levare la suddetta fabrica vecchia e l'infasciatura della colonna e piantare gl'archi sopra il vivo del capitello, che così non sarebbe successa l'accennata disgratia, da questa rovina successa ha determinato il sig. **Giuseppe Lucchese**, che si levino tutti li pilastri della suddetta chiesa e che di nuovo si faccino tutti assieme e senza colonna e che siano larghi di faccia palmi dieci e grossi palmi sette e che si levi l'ultima arcata della suddetta chiesa per potervi fare una piazza e la porta in faccia all'altare maggiore e che si alzi il pavimento tre altri palmi et ha fatto il nuovo disegno (Arch. Abb. Montecassino, Giornali dell'Abate Gattola dal 1702 al 1712 volume 2, f.231; Amirante, Architettura …, p.331).*

28.6.1723 - 28 giugno 1723 ... All'architetto **Giuseppe Lucchese Prezzolino** ingegnero, ducati 10 a Marc'Antonio Nasta maestro tagliamonte e sono a caparra del prezzo di pietre e pezzolane che si è obbligato portare nel luogo di là dal ponte della Maddalena, di questa città, per la fabbrica di una torre (ASBN, Banco del Salvatore, g.m. 743, p. 543; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

2.12.1724 - 2 dicembre 1724 ... A Francesco D'Amore ducati 50 a Giovanni Saggese piperniero a compimento di 1313.4.1 atteso che li altri a compimento già li ha ricevuti per l'intero pagamento e soddisfazione di tutte le pietre di piperno da esso date per la fabbrica e costruzione del secondo ordine del nuovo campanile che si sta formando nella Chiesa della Regal Casa e Sacro Ospedale della SS. Annunziata di Aversa e con detto pagamento resta soddisfatto servata la forma della misura e stima fattane dal regio ingegnere **quondam Giuseppe Lucchese** (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 1039; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

8.4.1728 - 1728, apr. 8 … D. Carlo Capuano deputato della fabbrica del Seggio di Portanova paga duc. 120 ai capomastri fabbricatori Nicola Pica, Gaetano Infante, Filippo Laudato e Nicola Orabona “a compimento di duc. 3968 che sono in conto delli duc. 4214.67 intiero prezzo dell'opera di fabrica del detto nuovo seggio come dall'apprezzo fatto dal regio ingegnere **Giuseppe Lucchese**” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

Pietro (not. 1728-1740), figlio di Giuseppe, ingegnere

24.2.1728 - 1728, febbr. 24 … **Pietro Lucchese**, ingegnere del Monte dei Poveri vergognosi, apprezza alcuni lavori eseguiti dal mastro Agostino Penza “per servizio del Conservatorio di S. Maria Maddalena sopra Giesu e Maria nel passato anno 1727“ (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

26.11.1729 - 1729, nov. 26 … L'ingegnere **Pietro Lucchese** perizia vari lavori eseguiti in immobili di proprietà del Monte dei Poveri, tra cui la “formatione del balcone di legname avanti la Camera dell'Audienza del loro Monte” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

2.1.1730 - 1730, genn. 2 … **Pietro Lucchese**, ingegnere del Monte dei Poveri vergognosi perizia una fornitura di vetri “per la refettione del balcone di legname fatto nella Camera dell'Audienza“ e per altri lavori nella “chiesa e casa del Monte in strada Toledo” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

11.8.1730 - 1730, ago. 11. - **Pietro Lucchese**, quale ingegnere del Monte della Madonna dei Poveri vergognosi, apprezza lavori eseguiti da Luca Romano (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

22.12.1730 - 1730, dic. 22. - **Pietro Lucchese**, ingegnere del Monte della Madonna dei Poveri vergognosi perizia taluni lavori di piperno realizzati “per servizio della casa palaziata ... del quondam Mons. d. Nicola Adinolfo fu vescovo di Andria sita convicino la parrocchial chiesa di S. Liborio ...” (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

1733 - Aversa, Campanile dell’Annunziata … La realizzazione del campanile fu intrapresa nel 1712, su disegno di Giuseppe Lucchese, e proseguita, con l’assistenza tecnica di Giuseppe Stendardo e **Pietro Lucchese** … In sintesi, acquistata nell’agosto 1712 la casa di Sebastiano e Antonio Romano, demolita per liberare l’area di sedime dell’erigendo campanile, nell’ottobre successivo fu assegnato ai Moschetto, nota genia di costruttori locali, l’appalto per l’erezione della torre progettata da Giuseppe Lucchese … Nel 1733 il capomastro Bartolomeo Moschetto … assunse l’impegno di completare l’opera, eseguendo, entro la primavera del 1734, le partite residue del terzo livello e l’imposta del quarto, con la direzione tecnica di **Pietro Lucchese** , figlio di Giuseppe (Fiengo-Guerriero, Il centro storico di Aversa …, II 2002 p.782).*

1734 - I governatori del Monte dei Poveri Vergognosi, per i lavori in corso nella "Casa e chiesa di loro Monte in strada Toledo", nel loro conservatorio di S. Maria Maddalena sopra Gesù e Maria e nelle loro "case palaziate" site "alla Cisterna dell'Oglio", "all'incontro il forno dello Spirito Santo", nella strada dei Lanzieri, sopra S. Monica, a S. Nicola alla Carità, alla Pignasecca, a S. Lucia del Monte, "in faccia al regio Castello Nuovo, nel Cavone di S. Efremo nuovo, a S. Bernardo e Margherita e a Borgo Loreto", e in base alle direttive di **Pietro Lucchese**, ing. del loro Monte, pagano duc.: 13.4.10 (9 e 21 ago.) al maestro "chiavettiero" Antonio Prisco; 2 (23 ago.) al "pozzaro" Antonio Mastroianni; 181.4.25 (31 ago., 22 e 24 dic.) al maestro d'ascia Luca Romano; 410.2.27 (1° sett., 16,21 e 29 ott., 16 e 17 nov.) al capomastro fabbr. Antonio Carrotta; 20.3.20 (24 nov.) al piperniere Nicola Pagano; 27.4.28 (24 nov.) al pittore ornamentista Domenico

de Rosa, "per aver dipinto sotto la volta del portone della casa di loro Monte, sita al cavone di S. Eusebio nuovo, l'immagine della Vergine". Esiste anche un pagamento, dell'importo di 15 duc (22 dic.), di Antonio Carrotta per l'ing. **Pietro Lucchese** "per saldo ... d'accessi, misure, relazioni, et altro da lui fatte tanto per la case del Monte de Poveri Vegognosi, che per quelle del duca di Ferrandina" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

13.9.1734 - Filippo Castaldo paga duc. *25* (13 sett.), a comp. di 85, al capomastro fabbr. Tommaso d'Acunzo, "per saldo di tutte le fabriche ... fatte nella casa della Casa di S. Maria Maggiore de Chierici Regolari minori, attaccata alla Casa dei padri di S. Pietro a Majella, secondo la relazione fatta dall'ing. **Pietro Lucchese** ... come anco per il lavoro fatto nelle masserie di d.a Casa così del Vomero, come di sopra a S. Gennariello delli Pezzenti (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

29.10.1734 - Franco Pandolfelli, per i restauri in corso "nella sua casa sita nel luogo chiamato il Pendino di S. Barbara, per causa delle lesioni patite nel passato ultimo terremoto ... secondo l'apprezzo dell'ing. **Pietro Lucchese**", paga duc. 25 (29 ott.) al capomastro fabbr. Antonio Carrotta (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

1735 - I governatori del Monte dei Poveri Vergognosi, per i motivi di cui sopra ed in base alle direttive di **Pietro Lucchese**, pagano duc.: 52.9.14 (3 genn., 4 apr., 22 dic.) al vetraio Luca di Gregorio; 481.5.95 (28 genn., 8 e 11 ago., 20 dic.) ad A. Carrotta; 82.6.74 (8, 12 e 18 febbr., 22 e 29 nov., 22 dic.) ad A. Prisco; 11.1.10 (22 marzo) al maestro orologiaio Matteo de Vivo, "per l'accomodamento ... dell'orologio situato sopra la sommità della casa palaziata del loro Monte in strada Toledo"; 22.1.14 (1° luglio e 23 dic.) a L. Romano; 5 (1° sett.) a Carlo Antonio Schisano; 30.3 (29 ott.) a D. de Rosa; 7.2.13 (23 nov.) al piperniere Nicola Pagano; 20 (20 dic.) all'ing. **Pietro Lucchese** (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

1735 - I governatori della chiesa di S. Maria delle Grazie all'Orto del Conte, "per le riparazioni, e fabriche fatte e faciende nelle case di loro Chiesa" e in base alla relazione dell'ing. **Lucchese**, pagano duc. 300 (3 e 26 marzo, 16 aprile, 19 luglio) ai capimastri fabbr. Matteo Sellino e Gaspare Principe e duc. 15 (4 maggio) al falegname Carlo Carpentiero (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

24.3.1735 - Antonio Cafora paga duc. 4.2.10 (24 marzo) al "monastero seu chiesa di S. Maria Maggiore ... volgarmente d.a la Pietra Santa", come sua quota, definita dall'ing. **Pietro Lucchese**, per la costruzione di un muro divisorio tra il suo "quarto appartamento" e quello della suddetta chiesa, siti alla Pacella" e proprio nel tenimento della chiesa parrocchiale di S. Maria della Scala" (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

17.6.1735 - F. Pandolfelli, per le ragioni di cui sopra ed il parere dell'ing. **Lucchese**, paga duc. 100 (17 giugno) al capomastro fabbr. Giuseppe Castaldo (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.161).*

17.6.1735 - Giuseppe Caracciolo paga duc. 23 (17 giugno) al capomastro fabbr. Domenico Esposito, "per la fabrica fatta della sua masseria nelle pertinenze di S. Pietro a Patierno ... secondo la relazione dell'ing. **Pietro Lucchese**" (ASBN, Banco del Salvatore; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

28.7.1735 - Paolo Maria Battimello, per conto del monastero di S. Maria Maggiore, paga duc. 4 (28 luglio) a **Pietro Lucchese**, "per l'assistenza, misura, e relazione da lui fatte come ing. delli lavori fatti in una casa di d.o monastero sita alla Pacella da mastro Tommaso d'Acunzo" (Banco del Salvatore, 1735).*

8.8.1735 - 1735, ago. 8. - I governatori del Monte dei Poveri versano duc. 24.4 ad Antonio Cerrotti, capomastro fabbricatore, "per lo prezzo di diversi lavori di fabrica, residi, accomodi e altri fatti per servizio delle case di detto Monte site nel cavone di S. Efremo sopra la Monica e con vicino la chiesa di S. Nicola allcarità ... giusta l'apprezzo fatto da **Pietro Lucchese** ingegnere del loro Monte in summa di ducati 126.2 ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Mormone, in Nap. Nob. 3 1963, p.121).*

20.10.1735 - Il capomastro fabbr. Antonio Carrotta paga … duc. 13 (20 ott.) all'ing. **Pietro Lucchese**, "a conto di 25 ... per il diritto della misura ... dell'opera da lui fatta ... nel feudo della duchessa Cavallerizza di Chiaia e del duca di Ferrandina ..." (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

2.12.1735 - Faustina Marciano, per la costruzione della cappella "situata nella casa palaziata di d. Nicola Micco, fu suo marito, nella Villa di Portici, nel luogo detto Cesa", paga duc. 230 (27 maggio, 19 luglio, 29 nov., 15 dic.), a comp. di 600, al capomastro fabbricatore Antonio Carrotta. Quest'ultimo, a sua volta, paga duc. 30 (2 dic.) all'ing. **Pietro Lucchese**, "per li diritti a lui spettanti per la fabrica e per lo stucco" (ASBN, Banco dello Spirito Santo; Fiengo, Organizzazione …, 1983 p.162).*

29.3.1738 - 29 marzo 1738 ... Alli Governatori della Real Chiesa di S. Maria delle Grazie dell'Orto del Conte D. 6 a **Pietro Lucchese** Regio Ingegnero per pagarseli ogni anno come Ingegnero della loro Chiesa (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 1759; Rizzo, in Le arti figurative ..., 1979 p.240).*

5.11.1740 - 5 novembre 1740 ... Alli gov.ri dell'Ospedale e Chiesa di Santa Maria della Misericordia del borgo delli Vergini, ducati 6 a Filippo Vale maestro falegname, a sodd. di tutte le spese e suo magistero occorso per la tempiatura, colla, buccata nelli due tavole di pioppo usate da esso fatto nell'alcova della stanza del regio maestro di casa del loro ospedale, così valutata dal magnifico ingegnero **Pietro Luchese** (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 1157, p. 468; Rizzo, Lorenzo …, 2001 p.278).*

Francesco (not. 1750-1759), ingegnere

1.12.1750 - 1 dicembre 1750 … f. 892 Ai governatori del Monte della Madonna dei Poveri Vergognosi, conto di Adinolfi, d. 38.3.10 e per essi a Filippo Cioffo, pittore ornamentista. Sono per il prezzo dell'opera di diverse incartate dipinte, tinte di porte, balconi, dorature di bussole ed altro, precedente richiesta del barone di Lofrano, d. Nicolò Tosone compiuti per la modernazione ed abbellimento del secondo quarto nobile della casa palaziata del loro monte, posta nel cavone di S. Eufebio nuovo, dove egli abita ed anche per due camere e cucina ampliate secondo l'apprezzo di **Francesco Lucchese**, loro ingegnere (…) d. 38.3.10 (ASBN, Banco delle Pietà, g.m. 1985; Delfino, Ricerche inedite. Documenti conservati presso la Fondazione Giuseppe e Margaret De Vito, Vaglia, Firenze).

14.11.1759 - 22 nov. 1769 … Alli Governatori del Conservatorio della Maddalena dei Poveri Vergognosi, a conto di Adinolfi, Ducati 32, tarì 2 e grana 17, e per essi a Giuseppe Massa Maestro Rigiolaro, e sono per il prezzo delle Reggiole impetenate dal medesimo poste nelli piani di tre stanze del primo appartamento della casa palaziata del quondam Monsignor Don Nicola Adinolfi, fu Vescovo d'Andria, sita sopra Santa Monica, giusta la misura et apprezzo firmatone da Don Luca Vecchione Tavolario del S.R.C. e Don **Francesco Lucchese**, Ingegneri ordinari del loro Monte, in data 14 novembre 1759, e con detto pagamento resto totalmente soddisfatto e con firma di Don Michele Massa il quale legittimamente tiene potestà di esigere la detta somma, anco per Banco e quietanze, come da procura che si conserva per Notar Antonio Persico di Napoli (ASBN, Banco della Pietà, g.m. 2326; Donatone, Pavimenti …, 1981 p.84).*

LUCENTE

Antonio (not. 1655), argentiero

28.7.1655 - 1655, 28 luglio ... A Francesco Lombardo D. 110. Et per lui ad **Antonio Lucente**, disse pagarli in nome del signor Carlo Pannone et de suoi propri denari per conto del prezzo de una statua de argento del Beato Gaetano che sta facendo detto Antonio per li padri Theatini de Barletta per lo prezzo stabilito fra loro (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 300; Nappi, in Arte napoletana ..., 1983 p.307).*

Paolo (not. 1661), soprastante

6.9.1661 - A 6 Sett.re [1661] A D. **Paulo lucente** d. dodici per sua prov.ne delli mesi di lug.o, et ag.to prossimi passati, come soprastante della fabrica per il m.o m.te [della Misericordia] d. 12 (APMM, Cat. Aa Fondazione vol. V Costruzione dell'edificio, n. 9 Libro dei conti, n. 1, fol. 22r).

LUCIANO ASCANIO (not. 1660-1696), pittore

9.8.1660 - 1660 a 9 Agosto lunedi ... f. 1048 Alli Gov.ri del Real Conservatorio e Casa S.ta del Refugio d. tredici tt. quattro, et per loro a D. Nuntiante Santucci loro Sac.no, dissero ess.no cioè d. dieci che ha pagati in due volte ad **Ascanio Luciano** per l'accomodatione, e politura che ha fatto alla Custodia di loro chiesa, d. 3.3 per tre tabelle nove fatte nella chiesa loro, et tt. uno per mezzo rotolo di ingegnio [sic], et con d.o pagam.to resta saldato di d.e spese et per lui al cl. Antonio Imparato per altri t.ti a lui d. 13.4 (ASBN, Banco dei Poveri, g.m. 360; Corvino, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.414; Pinto, Revisione 2024).

12.1.1666 - 12 gennaio 1666. Alli detti [nostri governatori dell'Ospedale] ducati 40 et per essi a Santillo Sannino, **Ascanio Luciano**, Beneditto Brunetto Domenico Solazzo e Domenico Sorrentino pittori a compimento di ducati 140, che l'altri ducati 100 per detto compimento li hanno recevuti per lo nostro banco et sono in conto de ducati 180 intiero prezzo de tutta l'opera di pitture che sono obligati a fare a loro spese per il mausoleo che si sta facendo nella chiesa de Santo Iacono per le sequie de Sua Maestà, e per essi a Vincenzo Pappalardo per altrettanti (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 306, p.112; Leardi, in Forme magnifiche …, 2019 p.68).*

17.6.1675 - **Luciano Ascanio** 1675, 17 giugno *Da Giovanna Campori D. 8 a compimento di D. 80 per la pittura da esso fatta nella sua galleria con l'affacciata nella marina che prima era loggia nel palazzo dei suoi figli sito a Chiaia* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 383; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

16.10.1675 - **Luciano Ascanio** … 1675, 16 ottobre *Da Rafaele de Vilosa D. 133,33 a compimento di D. 137,67 per il prezzo sono stati stimati 21 quadri de lui ad esso venduti, cioè quattro de grandi, uno de mezzano et sedici de piccoli* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 387; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

18.9.1686 - **Luciano Ascanio** … 1686, 18 settembre *Dal canonico Antonio de Silva D. 5 per prezzo di un quadro picciolo continente il Miracolo del Serenissimo Re Filippo II* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 452; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

17.11.1695 - 17 novembre 1695 … A Gaetano Cristiano duc. ottantatre tarì 4 e per esso ad **Ascanio Luciano** (not.1665-1706) e sono per compimento di duc. cento atteso l'altri l'ha ricevuti di contanti, disse li paga per prezzo di tanti quadri da esso venduti e consignati e con detto pagamento resta intieramente sodisfatto (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 618, p.347; Rizzo, in Ricerche sul '600 …, 1987 p.158).*

8.8.1693 - **Luciano Ascanio** … 1693, 8 agosto *Da Gio de Liguoro D. 200 per il prezzo di 40 pezzi di quadri di diverse misure di frutti, di fiori, di pesci, di figure e de prospettive tutte con cornici intagliate et indorate alla romana negre et oro et con colore de noce et oro* (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 479; Nappi, in Ricerche sul '600 …, 1992 p.83).*

18.8.1696 - 18 agosto 1696 … Al Sig.r Regente don Stefano Carrillo de Salcedo duc. vent'uno, tarì 2 e per esso ad **Ascanio Luciano** Pittore, e d.ti sono per le quattro tele che ha fatto fare per ordine suo cioé Santa Teresa, e Santa Rosa, Sant'Orsola, e Santa Lucia con quattro teste di fiori quale pitture servano per li due stipi dentro la Cella di Donna Rosa sua figlia nel quarto nuovo che si è fatto sopra l'officine nella Congregatione della Ven.le Suor Ursola Benincasa, e resta sodisfatto con firma di d.to **Ascanio Luciano** (ASBN, Banco di S. Giacomo, g.m. 494, p.36; Borrelli, in Ricerche sul '600 …, 1998 p.138).*

LUGANO ANDREA (not. 1605), stuccatore

10.1.1605 - 1605 Adi 10 di Gennaro ... f. 248 Al P. Stefano di maio proc.re della casa professa del Giesu d. venti et per lui a m.o **Andrea lugano** stuccatore d.e ad conto del stucco che fa nella cupoletta vicino alla cappella del q.o Reg.te fornaro il quale lavoro di stucco non si ha da apprezzare ma dopò fatto sen ha da stare a parere et giuditio di esso P. Stefano di maio perche non ci essendo tassato prezzo sono così convenuti con il sop.to Andrea il quale promette di non levar mano dal opra insin a tanto che sara del tutto finita et facendo altra.te esso P. Stefano et possa ponire altri per darci fine ad ogni suo danno et interesse d. 20 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.18; Pinto, Ricerca 2013).

29.1.1605 - 1605 Adi 29 di Gennaro sabbato … f. 248 Al P. Stefano di Maio proc.re della casa professa del Giesu d. venti 3.26 et per lui ad **and.a lugano** d.e ad conto del lavore di stucco che fa nella cupoletta vicino alla cappella del q.o Reg.te fornaro d. 20.3.26 (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 48, p.114; Pinto, Ricerca 2019).

LUGAR DOMENICO (not. 1619), pittore

12.1.1619 - 12 gennaio 1619 ... Alli eredi di Scipione Vespolo D. 30. E per loro a **Domenico Lugar** pittore, li paga per ordine di Geronimo de Ottero in conto di alcuni ritratti che va facendo (ASBN, Banco del Popolo, g.m. 140; Nappi, in Quaderni dell'Archivio Storico, 2009 p.370).*

LUISE (DE) CRISTOFARO (not. 1754), indoratore

7.1 e 18.5.1754 - 7 gennaio e 18 maggio 1754. Alessandro Giustini, procuratore del principe di Ischitella, per opere effettuate nel palazzo di quest'ultimo, sito nel borgo di Chiaia, paga: duc. 100, a compimento di 300, ai maestri intagliatori Francesco Bojano e Bartolomeo Massimino, in conto della «bocca d'alcova, finestre, placche, tavolini e stragalli fatti e faciendi nel primo appartamento»; duc. 200, a compimento di 394, ai maestri indoratori **Cristofaro de Luise**, Matteo de Luca e Vito Caiazza, «a saldo delli lavori fatti ... nelle lamie del primo appartamento ... come ancora l'indoratura, d'argento a mistura, di tutte le porte, e balconi, e mostre del quarto nuovo»; duc. 30 al maestro marmoraio Felice Palmieri; il tutto in base alle direttive impartite dal regio ing. Filippo Alinei, che «porta il carico» dei suddetti lavori (ASBN, Banco di S. Giacomo; Fiengo, Documenti …, 1977 p.21).*

LUPO (DE) GIOVAN PAOLO (not. 1531), pittore

23.11.1531 - Die XXIII novembris V. ind. neapoli 1531 constitutis in nostri presentia nobilibus personis **Joanne paulo de lupo** siculo et Joanne antonio endece de neapoli qui mediante juramento dixit abitare seorsum ab eius patre cum uxore et familia pictoribus agentibus pro se ipso et quolibet ipsorum in solidum ... ex una parte et magistro altobello stantione de neapoli magistro paulo lauletta magistro andreano ferrario et joanne francisco de manzo de neapoli magistris Iconomis et procuratoribus ut dixerunt una cum aliis eorum collegis in dicto magistrato venerabilis cappelle santi angeli confratribus sartoribus constitutis intus venerabilem ecclesiam santi eligi de neapoli agentibus similiter ad omnia et singola infrascripta nomine et pro parte dicte eorum cappelle et pro eadem cappella ... predicti magistri pictores promiserunt eorum arte ingenio et laboribus et ad omnes eorum expensas pictare omnes et singulas instorias depictas in ecclesia S. M. de la pace de neapoli testanti tamen novi in lamia et in parietibus dicte cappelle et si erit capax maioris quantitatis dictarum storiarum quod similiter teneantur facere in dicta cappella cum figuris proportionis pro ut locus erit capax ad iuditium expertorum in talibus ac munitis coloribus perfectis et bonis ac finis et cum diademis inauratis aero fino usque et per totum festum pasce resurretionis domini proximi sequentis anni pro suorum laboribus et expensis promictunt predicti magistri sartores magistratico nomine quo supra dare eisdem pictoribus ducatos quinquaginta de carlenis argenti hoc modo videlicet facta prima instoria ditti novi testamenti ducatos quindecim ex eis reliquos ducatos quindecim in fine mensium duorum ex tunc is antea numerandum alios ducatos quindecim et reliquos facta dicta opera in pace ... Tali declaratione quod facta dicta prima instoria et dictis magistris sartoribus dittos colores et figuras non placuerint eisdem magistris quod eo casu presens instrumentum habeatur pro non facto et dicti magistri non teneantur ... Intervenientibus Judice simone alvino : notario mactia vollaro: antonino moschetta et gabriele de grandis de neapoli (ASNa, Not. Francesco Crisconio, a. 1513 [? 1531], n. 11, f. 64; Filangieri, Documenti …, III 1885 p.203).*
- … S. Eligio. I Maestri Pittori **Giov. Paolo de Lupo**, siciliano, e Giov. Antonio Endece, napolitano, si obbligano di dipingere a fresco la cappella di S. Angelo dell'arte dei sartori (Filangieri, Documenti …, III 1885 p.203).*

LUSSIN PAOLO (not. 1681), pittore

14.5.1681 - A 14 maggio 1681 … D. Francesco di Gennaro paga D.ti 12, a comp.to di D.ti 18, a Monsù **Paolo Lussin** per tanta pittura di Quadri che ha fatto in sua casa, et con d.to pagamento resta d.to Monsù Paulo soddisfatto (ASBN, Banco AGP; D'Addosio, in ASPN. 38 1913, p.245).*